Internet Culturale

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

title: Gazzetta piemontese (1859:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

GAZZETTA UFFICIALE
Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *dodici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di li

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trim.
Torino — 48 — 24 — 12
Provincie — 48 — 24 — 13
Estero (franco di confini) — 80 — 26 — 14

Sabato 1.° Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trim.
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. — 80 — 40 — 20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) » — 58 — 30 — 16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . » — 120 — 70 — 36

31 Dicembre — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a mill. ridotto a 0°			Term. cent. unito al Par.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore
741,93	741,74	742,56	1,2	+ 8,5	10,0	+ 0,1	+ 2,6	+ 2,4	— 3,2	O.N.O.	N.E.	O.N.O	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con va

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 DICEMBRE 1858

Il Num. 3123 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto Part. 3 del Nostro Decreto del 9 agosto 1855 in cui è determinata la norma di composizione dell'Ufficio centrale delle privative industriali, e ne fissano gli stipendi agli impiegati che ne fanno parte;

Vista la Legge 15 agosto del corrente anno, con cui è approvato l'aumento di lire ottocento alla relativa categoria del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Lo stipendio del Capo dell'Ufficio centrale delle privative industriali e Segretario del R. Istituto tecnico è portato a lire tremila; esso stipendio continuerà ad esser pagato per L. 1200 coi fondi del Ministero della Pubblica Istruzione, e per L. 1800 coi fondi del Ministero delle Finanze;

Lo stipendio del primo Applicato nel suddetto Ufficio è portato a L. 1500;

Quello del secondo Applicato è portato a L. 1400.

Art. 2. Le suddette disposizioni avranno effetto incominciando dal 1° gennaio del prossimo venturo 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3124 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto Part. 2 della Legge 29 marzo 1853;

Visto Part. 122 del Regolamento approvato con Nostro Decreto del 3 ottobre 1853;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni che seguono al quadro numerico ed alla classificazione degl'impiegati dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno a far tempo dal primo del prossimo gennaio:

	Aumento	Diminuzione
Capi di Sezione	1	»
Segretari di 1a classe	2	»
Segretari di 2a classe	»	2
Applicati di 1a classe	1	»
Applicati di 2a classe	»	1
Applicati di 4a classe	»	4
	4	7

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro di Finanze;

Vista la domanda dell'ingegnere Pera Giacomo di Alessandria per l'acquisto del terreno demaniale sopravanzato alla costruzione della ferrovia di Arona in territorio di Alessandria, regione Valmadonna, del quantitativo di metri quadrati 1471 51, all'oggetto di chiudere con muro a parapetto o siepe viva i beni di sua proprietà ivi attinenti e separarli dal pubblico, lasciando però libero il passaggio della lunghezza di un metro fissato per i cantonieri;

Visto il tipo e la relazione dell'architetto Leopoldo Valizone per l'interesse demaniale in data 27 agosto e 12 ottobre dell'anno corrente, coi pareri dell'ingegnere delle strade ferrate di Alessandria, in data 6 luglio e 18 ottobre detto anno, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici;

Vista l'obbligazione scritta dal dichiarante ingegnere Giacomo Pera, in data 21 ottobre 1855, di corrispondere per detto acquisto il prezzo peritato in L. 1,865 81, e di sottostare alle condizioni imposte;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in seduta 12 novembre 1858, e all'art. 13 della Legge 23 marzo 1853;

Ritenuto che tale alienazione riesce utile alle Finanze senza pregiudizio dell'interesse pubblico o dei diritti dei privati,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore dell'*ingegnere Giacomo* Pera il terreno demaniale sopravanzato alla costruzione della ferrovia di Arona in territorio di Alessandria, regione Valmadonna, del quantitativo di metri quadrati 1471 51, quale è designato dalle lettere A B M H G e C D I E F del summentovato tipo dell'architetto Valizone, sotto l'osservanza delle condizioni prescritte dal detto architetto e dall'ingegnere delle strade ferrate nei citati pareri.

Tale alienazione avrà luogo mediante il corrispettivo di lire *mille ottocento sessantacinque* centesimi *ottantuno* che l'ingegnere Pera dovrà pagare nell'atto della stipulazione dell'istrumento relativo, oltre alle spese dell'istrumento medesimo.

Art. 2. L'Intendente generale della Divisione amministrativa di Alessandria è delegato per far procedere avanti di sè, con l'intervento del Direttore demaniale di Alessandria o di chi ne farà le veci, qual rappresentante delle Finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti i documenti sopramentovati, vidimati dal Ministro di Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, e mandiamo a chi spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M. in udienza del 28 dicembre 1858, si è degnata di concedere il sovrano *exequatur* ai signori: Alberto de Chaveau, agente vice console di Francia a Chiavari; Carlo Lever Esquire, vice console d'Inghilterra alla Spezia; Gaudenzio Contri, vice console del Brasile alla Spezia.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 31 *Dicembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 30 dicembre:

D'ordine supremo, la Corte veste a lutto per la morte di S. A. I. la serenissima arciduchessa Maria Anna durante sei settimane, dal 31 corrente dicembre a tutto il 10 febbraio del prossimo 1859, colla seguente variazione:

Lutto grave nelle prime quattro settimane, lutto nelle rimanenti due.

In conseguenza di tale lutto non avrà più luogo la presentazione alle LL. AA. II. il serenissimo arciduca e la serenissima arciduchessa degli omaggi in occasione del capo d'anno, alla quale erano invitate con appositi avvisi le cariche e la nobiltà ammessa a Corte.

Milano, 30 dicembre 1858.

FRANCIA

PARIGI, 29 *dicembre*. Il marchese de Moges è arrivato a Parigi portatore del trattato conchiuso col Giappone. Questo trattato non sarà pubblicato immediatamente a cagione delle formalità della ratifica; ma forse una nota semiofficiale del *Moniteur* ne farà conoscere le disposizioni principali (*Corrisp. Havas*).

— Il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, essendosi fatto dar conto della situazione degl'ingegneri che servono in Algeria, ha modificato nel seguente modo gli stipendi che saranno accordati, incominciando dal 1° gennaio 1859, agl'ingegneri dei ponti e strade e delle miniere impiegati nella colonia:

Ispettori generali di 1a classe, 9500 fr. al mese; ispettori generali di 2a classe, 2,250 fr. al mese; gli stipendi delle diverse classi d'ingegneri di circondario varieranno da 15,500 fr. a 7,100 fr. all'anno; gli allievi ingegneri riceveranno 6,900 fr. all'anno.

Sono inoltre allogate agl'ingegneri e agli agenti, sui lavori dipartimentali che essi faranno eseguire, rimesse che saranno calcolate a ragione di 4 0[0 sui primi 40,000 fr., e di 1 0[0 sopra tutte le somme che superino questa cifra.

Grandi lavori pubblici, disseccamenti, strade, ponti e ferrovie stanno per intraprendersi su diversi punti dell'Algeria. D'altra parte le ricchezze mineralogiche del suolo della colonia debbono essere l'obbietto di lavori d'investigazione che serviranno di guida all'industria. Il provvedimento qui sopra annunziato è stato meditato da codesti lavori e dal desiderio di assicurare uno stato conveniente agl'ingegneri incaricati di dirigere [illegible]

[illegible] il Consiglio superiore del ministero dell'Algeria e delle colonie, all'effetto di procedere allo studio della questione delle strade ferrate algerine, sta per passare all'esame delle domande presentate da varie Compagnie (*Idem*).

— Per ordine del prefetto marittimo, il bagno di Brest, sgombrato intieramente, è stato chiuso il 24 dicembre. I forzati rimanenti vennero imbarcati sulla *Seine*, che li trasporterà a Tolone, dove il bagno è conservato per servizio di deposito ai condannati che dovranno essere spediti alla Guiana coi trasporti a vapore della marina militare (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *dicembre*. La regina ha degnato nominare l'onorevole W. George Grey, segretario attuale della legazione di S. M. a Stocolma, segretario della legazione di Berlino; l'onorevole Edward Morris Erskine, segretario attuale della legazione di S. M. a Washington, segretario della legazione di Stocolma, e il signor Douglas Irvine, attualmente primo addetto stipendiato alla legazione di Vienna, segretario della legazione di S. M. a Washington (*Gazzetta di Londra*).

— Si è rotto testè il cordone telegrafico sottomarino tra Cagliari e Malta.

La Compagnia del telegrafo mediterraneo, dice il *Times*, ha ricevuto un dispaccio elettrico annunziante che il suo ispettore a Malta erasi recato a Cagliari e che dopo aver quivi verificato lo stato della linea ha emesso l'opinione che la rottura del cordone doveva

---

APPENDICE

TEATRO REGIO

LA PARISINA di DONIZETTI

e

IL CONTE DI MONTECRISTO, DEL ROTA.

Donde avvien mai che soventi volte i primi spettacoli dei maggiori teatri d'Italia non ottengono quel clamoroso trionfo che facilmente riportano gli spettacoli dei teatri minori? Gli è forse perchè l'aspettazione del pubblico è tale che la realtà difficilmente l'adegua? O perchè, come è vezzo dell'umana natura, il desiderio delle cose che ancora non si hanno, scema il prezzo di quelle che già si possedono? Io non so.... ma qualunque ne sia la cagione, ciò accade pur troppo oggidì come accadde per lo passato: ed io, non nuovo ai teatri, ben mi ricordo che in Milano, alla Scala, non il era Maestro, per quanto valente egli fosse, il quale sbigottito della trista sorte quasi sempre serbata alla prima opera del carnevale, non accettasse a malincuore il pericoloso ufficio di scriverla. Per buona fortuna dell'Arte, il tempo fa giustizia delle opinioni di una sera, e le rettifica nelle seguenti, e le muta: del che ci sian prova specialmente la Norma e la Lucrezia Borgia, sublimi composizioni, non ben gradite dapprima, e poscia portate, come suol dirsi, alle stelle.

Questo preambolo, o lettori, dà in qualche modo ragione di quella tal quale freddezza con cui fu accolto la prima sera lo spettacolo del nostro gran teatro, e della crescente soddisfazione con cui di sera in sera è ascoltato e veduto: Locchè alla fin fine ridonda in maggiore suo vanto, se è vero l'assioma del filosofo, che il merito contrariato risorge più bello dalle contrarietà superate.

La Parisina del Donizetti è opera di sì dilicata e ingenua bellezza che, come la Musa del Parini, «Orecchio ama pacato e cuor gentile.» La è musica tutta soave, tutta appassionata, e tutta, per così dire, elegiaca. Vi ha in essa una tale temperanza di suoni, tale proporzione di armonie e di melodie, tale accordo fra gli stromenti e le voci, che non sapreste se in essa adoperata ci sia più l'arte che la natura; ella si discosta siffattamente da quel genere concitato, fragoroso, e, come d'eceva il Gargallo, ciciopico, venuto fra noi d'Oltremonte, che meraviglia non è se molti ad esso nasuefatti, preparati non fossero a quella, e disposti tutto in un tratto a comprenderla.

La Parisina fu scritta in un'epoca assai gloriosa per la musica italiana, epoca in cui Rossini non aveva cessato di prodigare i tesori della sua vena fluente come fonte perenne, Mercadante non aveva per anco deviato dalle norme di Cimarosa e di Zingarelli, e Bellini, il tenero Bellini, andava tentando sulla giovane ira la flessanime corda della malinconia e dell'amore. Donizetti colla sua *Anna Bolena* collocato erasi al fianco di quei tre sommi, e prometteva all'arte le gioconde fantasie dell'*Elisir d'amore*, gli appassionati sospiri della *Fidanzata di Lammermoor*, e le materne angosce di *Lucrezia Borgia*. Felice età! ma più felice ancora, perchè le ispirazioni di que'grandi maestri avevano ad interpreti altrettanto grandi cantori! La Parisina infatti fu cantata la prima volta a Firenze, son già cinque lustri, dall'Ungher, da Duprè e da Coselli; e le aure del puro cielo toscano serbano ancora una qualche melodè di quelle voci divine. D'allora in poi l'estimazione universale ripose questo capo-lavoro di Donizetti fra le più sublimi creazioni del Genio musicale d'Italia.

Gli uomini intelligenti che siedono al governo del Regio Teatro di Torino, scegliendo la Parisina per la prima opera della corrente stagione, non solo posero mente all'eccellenza della musica di Donizetti, ma

www.internetculturale.it

...contrattempo verso la metà ...
...la riapertura del teatro ...
...valere sull'*Elba*, vascello che ...
...piegato non ha guari per operazioni di ...
...l'Arcipelago. L'*Elba* deve arrivare subito da un momento all'altro.

— Una catastrofe spaventosa è accaduta lunedì sera nel piccolo teatro Vittoria, situato nel centro d'un quartiere di Lambeth a Londra. Il teatro rigurgitava di popolo. Un falso allarme di fuoco destatosi per iscoppio di gaz o per altra cagione ancor ignota pose a tumulto quella strettissima folla di spettatori e in un istante il disordine fu orribile. Il *Times* dice che vi si sono trovati 15 morti e da 20 a 30 feriti.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 27 *dicembre*. Il *Giorn. ted. di Francof.* reca il seguente Estratto ufficiale del processo verbale della Dieta per la tornata del 23 dicembre:

« I deputati dell'Austria e Baden hanno dato avviso che negoziati eransi aperti per comporre la questione della guarnigione di Rastadt e che perciò tutti i governi desideravano che l'alta assemblea mettesse, per ora, in disparte la loro proposta del 10 giugno 1857, relativa a tal quistione. Il deputato della Prussia dichiara di consentire che le deliberazioni sopra questa proposta e sopra quella che egli stesso aveva formolato addì 25 febbraio fossero aggiornate. La Dieta dichiarò in conseguenza che si farebbe sapere alla Commissione militare che non si attenderebbe pel momento da lei il nuovo rapporto su questa questione.

« Conformemente alle proposte state presentate dai ...riuniti nella tornata del 9 corrente sull'affare ...nale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, l'Assemblea ha deciso: 1. che la procedura federale incominciata il 12 agosto ultimo per procacciare l'esecuzione della risoluzione federale dell'11 febbraio sarebbe sospesa provvisoriamente; 2. che i Comitati riuniti sarebbero incaricati di fare ulteriormente rapporti sul risultato delle deliberazioni degli Stati dell'Holstein durante il corso di queste deliberazioni, se ciò divenisse necessario ».

VIENNA. La *Gazzetta di Milano* annunzia la morte di S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Marianna avvenuta a Baden presso Vienna il giorno 29 dicembre.

Sorella di S. A. I. il serenissimo arciduca Francesco Carlo, l'eccelsa defunta era zia di S. M. l'imperatore e di S. A. I. l'arciduca Massimiliano.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 13 dicembre:

La festa di S. Nicola portò seco la neve, la quale coprì le nostre vie, ed oltre a ciò soffiò un gelido vento di settentrione. La neve è fra *noi* cosa insolita e ciò *non* di meno poco bene, o male accetta; quanto poi al vento settentrionale, esso regna di sovente in Grecia per cui gli abitanti vi sono abituati.

Le Camere aperte da più di un mese, incominciarono finalmente i loro regolari sedute, eppure non per lungo tempo, dacchè le prossime feste saranno aggiornate. La Camera dei deputati ha già votato alcune proposte di legge, fra altre anche quella della legge concernente il reclutamento per l'anno 1859, in ...0 uomini. Stando ad un prospetto ministeriale consiste secondo le recenti disposizioni ...a di terraferma e di 1340 uomini per la ... compresi ufficiali impiegati e tutto il seguito ... combattenti. Quest'esercito è più che sufficiente pel mantenimento della tranquillità e dell'ordine del paese; però affine di esercitare il popolo nelle armi e per ...er disporre eventualmente d'una maggior forza di truppe, il governo ha intenzione di formare una riserva per l'esercito. A tale scopo fu già elaborato un progetto di legge che verrà presentato probabilmente fra breve alle Camere. Fu sottoposta inoltre alla discussione della Camera dei deputati un'ulteriore modificazione della tariffa doganale, come pure il trattato postale colla società di navigazione a vapore di Odessa, per l'approvazione. Nel Senato nulla avvenne che sia degno di menzione: esso, si può dire, è ora senz'occupazione; pure il ministro dell'interno fu interpellato intorno allo stadio in cui si trovano le trattative colla Banca nazionale. Le discussioni concernenti quest'argomento importante sono destinate per lunedì prossimo.

L'allontanamento del console greco Canaris da Candia è tuttavia una questione pendente fra i due Stati vicini; però difficilmente il governo greco potrà essere in caso di resistere a lungo alle insistenti esigenze della Porta, la quale è appoggiata dalle ambasciate inglesi in Costantinopoli e in Atene. D'altronde il linguaggio dell'*Eon* è una prova evidente delle cangiate intenzioni del governo in questo riguardo.

La collocazione del filo telegrafico da Atene al Pireo sarà compita entro pochi giorni; però il giorno della sua attivazione non è ancora fissato. Pare che a quest'uopo manchino principalmente impiegati idonei.

Il ministro di finanze propose d'inviare quattro giovani in Germania perchè vi si dedichino allo studio

---

bero in mire, se mal non mi appongo, di offerire agli amanti dell'arte un genere di composizione tutto spontaneità e melodia per contrapposto di altri generi il cui pregio consiste nello studio e nella ricchezza delle armonie. E bene avvisarono, io credo, perchè la varietà è l'anima degli spettacoli, e la seduzione del pubblico.

Sebbene i cantanti del dì d'oggi siano per principii e per abitudini assai discosti da quelli di venti o trent'anni sono, questi nulladimeno ai quali è affidata la Parisina, parvero animarsi del sentimento della vecchia scuola. La signora Weiser, leggiadra di persona e di modi, è più leggiadra ancora sotto le spoglie di Parisina, perchè si abbella della sua passione. Ella sa dare alla sua voce quell'accento di malinconia, di cui è compresa l'infelice moglie del signor di Ferrara, e quel gemito di dolore e quel fremito di spavento che son propri di un'anima afflitta da un amore senza speranza. Nel famoso duetto specialmente dell'atto secondo, in cui sorpresa dal geloso marito, non può dissimulare la passione che ha palesato dormiente, ella si manifesta ad un tempo e valorosa attrice e valorosa cantante. Il sig. Bartolini tenore, tuttochè a ben figurare la parte di Ugo gli manchino alcune qualità personali, vinto il timore della prima rappresentazione sa dare alla sua bella voce di vero tenore, le lagrime,

---

...Baltico chiuse in vista dell'...
...Le rendite del Peloponneso sono ...
...di quest'anno non sarà punto inferiore a quello dei migliori ...mi anni.

Per oggi è atteso qui il signor Gladstone. La ...tenza delle isole Jonie empie tuttora le colonne dei giornali, però non si appalesano in questo riguardo speranze esagerate.

RUSSIA

Abbiamo oggi sott'occhio il trattato conchiuso tra la Russia e la Cina. Esso consta di dodici articoli:

« Art. 1. I Russi devono godere della più grande libertà, tanto per le loro persone, quanto per le loro proprietà in Cina. I Cinesi debbono godere degli stessi vantaggi nei possedimenti russi.

« Art. 2. D'or innanzi le relazioni tra i due governi avranno luogo direttamente fra il ministero degli affari esterni russo e il primo personaggio del Consiglio di Stato cinese o il primo ministro a Pekin. Il governo cinese si obbliga di prendere tutti i provvedimenti necessari per la protezione dell'ambasciatore e del suo seguito.

« Art. 3. I porti seguenti saranno aperti alle navi russe: Shang-Hai, Ningpo, Fuchan, Amoy, Canton, Tolwan e Kieung-Chow-Fu nell'Hainan.

« Art. 4. Tutti i mercatanti russi che fanno commercio colla Cina non saranno soggetti ad altri dritti da quelli stipulati nelle tariffe della dogana. Il contrabbando sarà punito colla confisca degli oggetti passati in frode.

« Art. 5. È convenuto che l'imperatore di Russia potrà nominar consoli in tutti i porti nominati qui sopra; potrà anche avervi navi da guerra incaricate di mantenere il buon ordine tra i sudditi russi e di sostenere l'autorità de'consoli. I consoli russi godranno degli stessi vantaggi e privilegi che i consoli degli altri paesi.

« Art. 6. Se una nave di commercio o una nave di guerra venisse a naufragare sopra le coste della Cina, le autorità cinesi dovranno renderle tutti i servigi che sono in loro potere e, in tal caso, gli equipaggi potranno sbarcare in qualunque altro luogo dai porti qui sopra designati.

« Art. 7. Tutte le contestazioni fra i sudditi russi verranno composte dai consoli di codesta nazione. I Russi accusati di crimine, nell'interno della Cina, saranno condotti alla città finitima la più vicina e consegnati alle autorità russe.

« Art. 8. Il governo cinese è convinto che le dottrine del cristianesimo tendono a propagare il buon ordine e l'unione tra gli uomini e si obbliga di non frapporre ostacoli di sorta al culto e alle cerimonie de' suoi sudditi cristiani, i quali godranno di tutta la protezione che è conceduta alle religioni tollerate nei possedimenti cinesi. Il governo cinese, tenendo i missionari in conto di buona e degna gente che non mira all'utile materiale, permette loro di estendere la lor propaganda tra i Cinesi e fa loro facoltà di percorrere liberamente ogni parte dell'impero. Un certo numero di missionari dovranno essere portatori di passaporti rilasciati dal governo russo.

« Art. 9. Le parti delle frontiere russe e cinesi che non sono ancora state esattamente definite, si definiranno indilatamente. Le due parti nomineranno senza indugio lor commissari a tale effetto.

« Art. 10. La residenza della missione ecclesiastica russa a Pekin non sarà più considerata come temporaria, e coloro che ne fanno parte potranno dimorarvi quando vorranno. Le loro spese di viaggio, come pure quelle di altri personaggi officiali, saranno sopportate dalla Russia. Le autorità cinesi sono obbligate di aiutarli e proteggerli.

« Art. 11. Un servizio postale sarà indilatamente instituito fra Kiackta e Pekin. »

« Art. 12. Tutti i vantaggi politici e commerciali e altri privilegi impartiti dalla Cina alle altre nazioni, saranno senza indugio e senza un nuovo trattato estesi alla Russia » (*Daily News*).

— Scrivono da Pietroborgo 21 dicembre all'Agenzia Havas:

Malgrado tutta la sorveglianza che si esercita sulle frontiere, non è stato possibile di far cessare il contrabbando. Siccome si sa positivamente che questa colpevole industria è esercitata soprattutto dalla popolazione israelitica, così il governo ha fatto provvedimenti rigorosi a suo riguardo. L'imperatore attuale aveva permesso agl'israeliti di stabilirsi nei distretti della frontiera, mentre prima non vi si potevano avvicinare che ad una distanza di cinquanta verste. Un nuovo ukase regola ora la loro situazione come segue:

Gl'israeliti potranno conservare le loro proprietà fondiarie che essi avranno acquistate nei limiti qui sopra

---

...e le ambasce dell'amante che rappresenta. Vi han cantanti più fortunati che non potrebbero fare altrettanto. Al signor Ferri, annoverato fra i primarii bassi italiani, e chiaro per la sua non comune intelligenza della scena, ben si attaglia il carattere di Azzo sospettoso e cupamente feroce: ei brilla specialmente nel difficile quartetto del second'atto, in cui, dirò così per incidenza, il signor Echeveria, benchè personaggio negletto, concorre a rendere efficace l'interesse della situazione e il concetto della musica. L'orchestra diretta dal sig. Bassi, i coristi guidati dal Rossi, secondarono lodevolmente l'intendimento e le cure del sig. Graffigna, egregio direttore della musica. Nulla mancò perchè lo spettacolo fosse degno del maggior teatro di Torino. Pregevolissimi oltre ogni dire sono i dipinti di Augusto Ferri, e il vestiario della ditta Pirola di Milano è lodevole per la perfetta osservanza del costume e per una magnificenza che non ha pari ..... fuorchè nel Ballo.

E in questo per verità son profuse tutte le ricchezze della pittura, tutte le pompe della decorazione, tutto lo sfarzo, tutto il lusso che, a' dì nostri, si vogliono nelle mimiche composizioni. Imperocchè, è forza il dirlo, spenti i Viganò ed i Gioia, cessati i Galzerani e i Cortesi, sarebbe vana pretesa aspettarsi dagli attuali coreografi ordinamento di favola, drammatico

---

...intreccio, e ragionato scioglimento di azione. La grande arte di adesso consiste in spiegar gli occhi, anzichè l'intelletto, colla molteplicità degli oggetti, colla varietà dei gruppi, colla vivacità delle danze. E in ciò è pressochè impareggiabile il Rota. Nel ballo del Montecristo succedonsi tanti e sì svariati quadri di figure e di movimenti, di colori e di luce, che lo diresti una continua illusione di ottica, un continuo avvicendarsi d'incanti. Per esso il palco scenico si popola delle più mobili fantasie; e quando nell'intrecciarsi delle carole, nell'avvilupparsi e nel dispiegarsi di tante Grazie danzanti, vedete in mezzo a loro spiccarsi la vezzosa Legrain e il gentile Cha..., leggiera e volubile coppia! mirar crediereste due Silfi amorosi vaganti in bel mattino di primavera, e scherzosamente volanti in un giardino di fiori.

Tali sono, a mio credere, i primi spettacoli del Regio Teatro; e ogni sera di più, in miglior modo eseguiti, acquistano diritto al favore del Pubblico. Così è giustificato il preambolo di questo articolo, così alla prima freddezza va succedendo il calore e la vita. E questo progresso di bene in meglio c'invidieranno parecchi teatri d'Italia, nei quali, purtroppo, se dobbiam prestar fede ai giornali, la capricciosa fortuna soventi volte si piace di cominciare col foco e di terminare col gelo.

R.

www.minerva-digitale.it

…abbraccio fraterno. Il sig. … …tumi poco buoni. Il sig. … …mente del suo servizio. (*Oss. Trieste.*)

…uo carteggio dell'*O. Triest.* in data di 8 dicembre:

…lei ministri si è riunito più volte per portanti affari d'amministrazione. … giorno 16 corrente furono dedicati esclu… questioni di finanza e ad uno speciale …o per estinguere i conti della lista civile …riale servaglio.

…scute una radicale riforma nel personale delle …ioni diplomatiche della Sublime Porta all'estero e …i consolati ottomani. Gli esami inevitabili per la cor… rezione dei servigi pubblici nei varii dipartimenti e ministeri indussero il Divano a prenderne in considerazione il tempo cui richiedono gli studi e le investigazioni indispensabili che ogni ministero e capo di dipartimento è sollecitato a fare per suggerire le innovazioni di utilità amministrativa ed economica. Quindi si aspettano per il mese di marzo prossimo, epoca in cui si chiude il bilancio finanziario dell'anno corrente, secondo la contabilità generale in vigore della cassa ottomana, i nuovi riorganamenti di risparmi per il *budget* dell'anno venturo. Ma voi comprenderete che il governo imperiale non potrebbe precipitare l'applicazione dei progetti in discussione senza compromettere il servizio e gli interessi del paese, i quali esigono che il proprie forze sieno in grado tale da non trovarsi sprovvedute in mezzo agli eventi che potessero insorgere.

Il ministro degli affari esteri Fuad pascià, essendo alquanto indisposto, è obbligato da più giorni a rimanere negli appartamenti della propria casa.

Giovedì ultimo ebbe luogo la processione presieduta da S. M. I. il sultano per depositare nel santuario del palazzo di Topkapi il tappeto di preghiera di Osman, figlio del Profeta e terzo califo, assassinato da uno dei figli di Abubeker. Questa reliquia, preziosa per gli Islamiti, si è trovata in Bagdad fra gli oggetti della successione di un venerato Scelk. Tutti i ministri e dignitari civili ed ecclesiastici turchi assistevano con S. M. I. alla cerimonia.

Fuad pascià impedito dall'accennata indisposizione, non ha potuto intervenirvi.

DAMASCO, 9 *dicembre*. Il 5 corrente S. E. Ali pascià governatore generale di questo *eyalet*, fece chiamare a sè tutti i capi di religione senza distinzione di rito, per dare loro comunicazione d'una lettera visiriale che ordina siano presentate esatte informazioni sul numero delle scuole, e dei rispettivi allievi d'ambo i sessi, sulle spese relative, sul modo di contribuirvi e sulla materia dell'insegnamento. Letta l'ordinanza, ognuno dei chiamati capi fu poscia invitato a compiere il rispettivo rapporto e a farlo pervenire al governo affinchè sia rimesso a Costantinopoli il che fu già eseguito da alcune comunità. Essendo questa la prima volta che il governo si sia curato d'informarsi della pubblica educazione, le fatte interpellazioni furono intese con meraviglia, e gli Islamiti pi si sono formalizzati al sentire che si sia pensato anch ai *raià!*

Domenica scorsa è giunto da Bairut a Zale il vescovo russo mons. Cirillo che viaggia in misione ecclesiastica per ordine del suo governo. Semra ch'egli sia un personaggio di qualche notabilità, essendo fregiato di più decorazioni in oro ed in diamanti (le seconde fanno maggior sensazione agli occhi orientali) e venendo accompagnato dal cancelliere del consolato generale di Russia in Bairut, oltre un numeroso seguito di religiosi russi, e tre vescovi greci giurisdizionari di varii punti della Siria. Il suddetto prelato tenne un ingresso molto pomposo in mezza a grandissime dimostrazioni da parte di questa comunità greca, alla quale si sono associati anche alcui notabili melchiti, quelli cioè che tuttora si oppongono ostinatamente all'ammissione del calendario gregoriano. Il menzionato vescovo intende recarsi a Seidnaya per visitare quel convento, considerato dai Greci come un santuario taumaturgico; però fu pregato di rassolfii di fermarsi qui sino alla festa di S. Nicolò pr sentirlo ufficiare in quella giornata tanto solenne pe i Russi.

Da Bagdad scrivono coll'ultimo corriere giunto ieri l'altro, che Omer pascià era continuamente occupato nel proseguimento dell'Indie o Endie: lavoro che si riputava dover terminare in una quindicinadi giorni. Aggiungono che nell'intervallo era riescito a attirarsi varii capi di tribù, i quali vennero nel tempo per essere da lui investiti, o riconosciuti nella lor qualità. Il ponte che Omer pascià fece costruire in Anat era quasi finito. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria per il giorno gennaio alle ore 7 1/2 di sera nel locale del Circolo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Ci viene comunicato che il periodico, il *Giovedì*, che fin qui ha saputo guadagnarsi il favore del pubblico, uscirà quest'anno con … miglioramenti e per una più numerosa schiera … collaboratori e per eleganza tipografica e … disegni eseguiti appositamente dai signori Teja Redenti.

Nel primo numero si comincierà con un racconto di Carlo Dickens, intitolato *Due cugine*, prima traduzione dall'inglese e con altro racconto originale italiano, intitolato il *Giornale di un fanciullo* il Prati inaugura la nuova serie con un suo canto Elvira, e altre scritture non meno degne daranno buona caparra della diligenza e dello zelo con che il direttore signor G. Sabbatini e gli editori della *Tipografia letteraria* concorreranno a rendere questa impresa utile alla gioventù ed alle famiglie italiane a cui è consacrata.

Il giornale sarà diviso in due serie: la prima in formato di sedici pagine a doppia colonna conterrà letture famigliari amene, educative, racconti, viaggi, ecc., con illustrazioni in litografia ed incise in legno; la seconda serie conserverà il formato d'8 piccolo come negli scorsi anni, e sarà intitolata: *Bollettino di istruzione pubblica*. In essa si pubblicheranno, oltre gli atti del Ministero dell'istruzione pubblica articoli di polemica, resoconti statistiche dell'istruzione degli diversi paesi. — Per la *prima serie* l'associazione sarà di L. … per un anno, di L. … per sei mesi. — Per la *seconda serie*, per un anno L. 4, sei mesi L. 2. — Per le *serie riunite*, un anno L. 12, sei mesi L. 6.

FESTE MOBILI NEL 1859. — Sono iscritte, dà il *Moniteur Universel*, nel nostro calendario, sotto il nome di feste mobili, alcune solennità religiose, come Carnari, Pasqua, Pentecoste, ecc., le quali in ligo di tornare a giorno fisso, variano nella loro data da un anno all'altro, ora di quindici giorni, ora di un mese

Non vi sarebbero feste mobili nel calendario se si fosse saputo in qual giorno stabilire la festa di Pasqua. Mai non si è giunto a sapere nella Chiesa quale fosse la data precisa della morte di Gesù Cristo. Vi esiste solo una tradizione, giusta la quale la Risurrezione sarebbe avvenuta poco tempo dopo l'equinozio di primavera e dopo un plenilunio.

Nell'anno 325, quando il Concilio di Nicea si radunò per ordinare a costituzione il culto cristiano, dovette stabilire l'epoca della celebrazione delle feste, tra le quali la Pasqua, vale a dire l'anniversario della risurrezione del Cristo era la principale, come quella che era il perno di varie altre feste solenni, quali l'Ascensione, la Pentecoste, la Trinità, ecc.

Nè meglio si conoscevano le date dell'Ascensione e della Pentecoste. La tradizione cristiana riferiva che la prima era avvenuta quaranta giorni e la seconda cinquanta giorni dopo Pasqua. Importava dunque ai Padri del Concilio di ben determinare la data dell'ultima di queste feste, la quale avrebbe condotto quaranta giorni dopo a quella dell'Ascensione e dopo cinquanta a quella di Pentecoste.

Bisognava fissare la festa di Pasqua di cui non si aveva la data, e per trovarla non si aveva a quel tempo niun metodo preciso di calcolo del movimento degli astri; d'altra parte i dati astronomici che la tradizione riferiva erano così vaghi che non potevano servire affatto di base per la soluzione del problema.

Nell'impossibilità di troncare la questione si cercò un ripiego e per conciliare, per quanto possibile, la tradizione coll'epoca indicata dai fenomeni astronomici, si decise che «ogni anno la festa di Pasqua dovrà celebrarsi la domenica che segue al giorno del primo plenilunio ricorrente dopo il 20 marzo.» Sorge da questa regola il corollario che questo primo plenilunio non può mai accadere prima del 21 marzo e la festa di Pasqua prima del 22. Il nostro secolo non ha ha dato sinora che un solo esempio della festa di Pasqua ricorsa il primo giorno dopo il plenilunio di marzo: accadeva ciò nel 1818, nel qual anno si ebbe la Pasqua addì 22 marzo.

Nel 1856, il primo plenilunio dopo l'equinozio essendo ricorso il venerdì 21 marzo, la Pasqua venne solennizzata la susseguente domenica 23 marzo. Le contingenze che fanno cader Pasqua in marzo sono assai più rare di quelle che la fanno ricorrere in aprile, perchè sui 58 anni trascorsi dal principio del secolo, 44 hanno veduto Pasqua in aprile e 14 soltanto in marzo.

La Pasqua può cadere dentro il 22 di marzo, può andare anche sino al 20 di aprile; e a questa data appunto ricorse nel 1851. Nel 1810, 1891 e 1832 avvenne il 22 di aprile e nel 1848 tardò sino al 23. Nel 1859 Pasqua non tornerà che il 24 di aprile *ed eccone la ragione: abbiamo veduto che, giusta* la regola del Concilio di Nicea, Pasqua deve essere celebrata la domenica che segue il giorno del primo plenilunio che cade dopo il 20 marzo. Ora nel 1859 il plenilunio accade due giorni prima del 20 marzo, vale a dire il 18: la festa di Pasqua dovrà dunque celebrarsi la domenica dopo il plenilunio seguente. Il quale plenilunio cade il 17 aprile; ma siccome questo giorno è appunto una domenica, così la festa di Pasqua deve essere differita sino alla susseguente domenica, 24 aprile.

Accade rarissime volte che la solennità di Pasqua sia così tarda come nel 1859; v'è però una circostanza, per così dire eccezionale, nella quale questa festa può ancora tardare di un altro giorno e non ricorrere che addì 25 aprile, suo termine estremo: ciò interviene quando il plenilunio di marzo ha luogo il 20. In questo caso il plenilunio seguente diviene plenilunio pasquale; e siccome esso ha luogo dopo un intervallo di 29 giorni, se questo termine risponde ad una domenica, la celebrazione della Pasqua è rimandata alla domenica seguente che fa 25 di aprile.

Per fissare tutte le feste mobili dell'anno non trattasi che di bene stabilire la data di Pasqua. Questa festa ricorrendo nel 1859 la domenica 24 aprile, come abbiam veduto, la Settuagesima, la quale è fissata per la nona domenica o pel 63° giorno innanzi Pasqua, avrà luogo addì 20 febbraio, e la Quinquagesima, la quale è fissata per la 7.a domenica o pel 49° giorno innanzi Pasqua, ricorrerà addì 6 di marzo. Nel qual giorno incominciano le feste del carnevale, giorni di gioiosi tripudi e di folli ricreazioni le quali terminano tre dì più tardi, il mercoledì delle Ceneri, 9 marzo, che apre la quaresima.

Il giovedì 40° giorno dopo Pasqua, vale a dire il 2 giugno, è la festa dell'Ascensione preceduta dai tre giorni delle Rogazioni (30, 31 maggio e 1° giugno). La 7.a domenica dopo Pasqua, 9 giorni dopo l'Ascensione, giunge la Pentecoste (12 giugno). 8 giorni dopo (19 giugno) è la domenica della Trinità. Infine il giovedì seguente (23 giugno) due mesi appuntino dopo il Sabato Santo, viene il Corpus Domini.

I giorni d'astinenza ordinati dalla Chiesa sono pure in parte regolati dalla Pasqua: così le Quattro Tempora sono poste nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato che seguono: 1. le Ceneri; 2. la Pentecoste; 3. il 14 settembre; 4. la 3.a domenica dell'Avvento. Epperciò le Quattro Tempora del 1859 sono: 1. i giorni 16, 18 e 19 marzo; 2. il 15, il 17 e il 18 giugno; 3. il 21, il 23 e il 24 settembre; 4. il 14, il 16 e il 17 dicembre.

Risulta dai fatti sovra esposti che la data delle feste mobili deriva da quella di Pasqua la quale a sua volta non è regolata che dal movimento della luna. Nel calendario lunare è dunque da cercare la data in cui debbono cadere ogni anno le feste mobili. Le quali differiscono dalle feste fisse della Chiesa in quanto le seconde son regolate dal moto apparente del sole.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Gennaio* 1859.

Ieri alle 2 1/2 pomeridiane gl'inviati straordinari ed i ministri plenipotenziari, ed i capi di missione del Corpo diplomatico estero accreditati presso la nostra R. Corte ebbero l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re ad oggetto di porgere alla M. S. i loro omaggi ed auguri in occasione del nuovo anno.

Dopo le 4 S. M. il Re con la real famiglia, accompagnato da numeroso seguito, si recava alla Chiesa della Consolata per assistere al solenne *Te Deum* di rendimenti di grazie all'Altissimo.

Questa mattina vi è stato solenne ricevimento a Corte. I Ministri, gli EE. Cavalieri della SS. Annunciata, gli EE. Magistrati della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Municipio ed il Corpo Universitario di Torino hanno avuto l'onore di essere ricevuti da S. M. e di porgere alla M. S. l'omaggio dei loro auguri.

Alle 11 S. M. il Re con S. A. R. il principe di Carignano si recava ad ascoltare nella chiesa metropolitana

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Vienna alla *Boersenhalle*, che in quella città lo stato di cose attuale nella Servia è considerato come assai pericoloso, e che il governo austriaco è determinato ad appoggiare il governo ottomano.

Mancano ancora i ragguagli sulla impressione prodotta a Costantinopoli dalle cose di Servia.

Il governo provvisorio stabilito a Belgrado avrebbe, da quanto affermano alcuni carteggi, dato partecipazione della sua costituzione ai consoli esteri; ma questi finora non avrebbero dato risposta per non impegnare i loro rispettivi governi.

Il *Nord* osserva che con la caduta del principe Alessandro Karageorgewitch l'Austria ha perduto ogni influenza in Servia.

La *Kölnische Zeitung* pubblica la risposta che il barone Von Schleinitz, ministro degli affari esteri in Prussia, ha indirizzato alle petizioni delle comunità israelitiche prussiane relative al caso del fanciullo Mortara.

In questo documento che reca la data di Berlino 21 dicembre 1858, il barone Von Schleinitz, dopo aver espresse le simpatie del governo prussiano verso la causa dei diritti della famiglia e della podestà paterna, dichiara che il governo non stima opportuno d'intervenire presso la Corte di Roma.

Alcuni giornali avevano detto, che in seguito alle elezioni generali dei deputati testè fatte in Baviera, l'amministrazione di cui è capo il barone Von der Pfordten avrebbe rassegnato il suo ufficio. Finora questa notizia non si è avverata, e dagli ultimi ragguagli pubblicati dalle gazzette tedesche parrebbe che il ministero intenda presentarsi alle Camere.

L'emendamento dei deputati progressisti, che la Camera spagnuola ha rigettato, era stato proposto dal sig. Calvo Ascensio in occasione della discussione del l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed aveva per iscopo di biasimare la condotta del ministero durante le elezioni.

L'emendamento è stato difeso dal deputato proponente, dal sig. Olozaga e da altri loro colleghi, e contrastato dai ministri, segnatamente dal maresciallo O'Donnell, presidente del Consiglio, il quale ha rinnovato le dichiarazioni già fatte altre volte nei due recinti parlamentari intorno alla sua risoluzione di non voler presentare alle Cortes veruna proposta nè sui maggioraschi, nè sul regolamento delle due assemblee.

La conchiusione della discussione fu favorevole al ministero, poichè l'emendamento del sig. Calvo Ascensio non raccolse a suo favore se non soli 14 voti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *dicembre (sera)*.

Le ultime notizie di Costantinopoli giunte per telegrafo (via di Vienna) portano la data del 29 corr.:

In questi ultimi giorni v'ebbero parecchie riunioni del Consiglio per discutere intorno alla questione dei Dervis. Il Ministero è inquieto.

La *Presse d'Orient* dice che furono spedite istruzioni da Cabouli effendi (consigliere del ministero degli affari esteri) mediante una nota alle legazioni.

È morto Ariff effendi, mufti (Cheik-ul-Islam) capo del corpo giudiziario e religioso, seconda carica dello Stato.

Credito mobiliare	983
Strada ferrata Vittorio Em.	420
Id. Lomb.-Venete	600

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1° gennaio 1859. — **Fondi pubblici.**

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 75

Fondi privati

Az. Casa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 163 163 164 163 162 50 162 162 75 163 162 50 164 164 163 50 in liq. 164 p. 31 genn. C. d. m. in liq. 164 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 390 388

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 dicembre, ricevuto alle ore 5 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	73 05 72 90
Id. 4 1/2 0/0	97 60 98 » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » » 96 7/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	94 » » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	57 50 » » » » » »

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera *Parisina*, del M. cav. Donizetti — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota. (Il Teatro sarà illuminato a giorno).

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *La vicomtesse Lolotte.*

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Le scimmie — Un brillante in tragedia*, vaudeville. (Il Teatro sarà illuminato a giorno).

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Lekrain a Draghignano — Un'avventura di Scaramuccia*, Operetta in prosa e musica del M. Ricci.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Le pastorelle delle Alpi — Un servizio all'amico Blanchard.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

NAZIONALE. Domenica 2 gennaio la Compagnia Falzoni rappresenterà: *Eugenio di Savoia all'assedio di Torstrameswar*, con cori in musica — e brillante farsa. cqv strai

www.internetculturale.it

GIUDICATURA DI SIVIGLIANO

AVVISO D'ASTA

Per vendita di beni demaniali, autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il Ministero delle Finanze con suo Decreto 21 corrente approvando il capitolato compilato dalla Direzione Demaniale il 15 stesso mese, delegò a quest' Ufficio l'analogo procedimento d' incanto: per questo effetto

SI NOTIFICA AL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 3 prossimo venturo gennaio 1859 si procederà, nella sala di questa Giudicatura, tenuta al primo piano della sala comunale, avanti il signor Giudice del Mandamento, specialmente delegato, con intervento ed assistenza del signor Insinuatore della tappa, qual rappresentante il Regio Demanio, al pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della *candela vergine*, pella vendita dello stabile demaniale descritto al num. 8 della tabella annessa alla predetta Legge, consistente in

Tenimento in montagna, nei territorii di Rivara e Forno di Rivara, regione *Corsi* o *Torale*, ove trovansi le cave di pietra calcare, situate alle falde del monte, cioè le fornaci colle rispettive tettoie, descritte nelle testimoniali di stato del 19 agosto 1852, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole pendente la locazione, in ordine alle quali il delliberatario avrà diritto di valersi della facoltà di cui al lib. 2, tit. 2, cap. 2, sezione prima Codice civile, della superficie in totale di cit. 4, 95, pari a giorn. 13 circa, sì e come trovasi ampiamente descritto e coerenziato nella figura dimostrativa annessa alla perizia dell'architetto Angelo Marchini, in data 5 gennaio 1858, depositata in quest'Ufficio unitamente all'appendice della perizia stessa in data 10 luglio ultimo scorso.

Colla citata perizia il tenimento sopraindicato venne estimato L. 19,000, e coll'appendice alla perizia l'estimo venne ridotto a L. 16,000: si trova attualmente affittato per annue L. 1,150.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 10,000 apparente dall'art. 2 del succitato capitolato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

La dichiarazione di comando, di cui al num. 5 dello stesso Capitolato, dovrà essere accettata dalla persona stata dichiarata.

Il contratto di vendita sarà esecutorio, senz'altro, dopo l'approvazione del Ministero di Finanze.

(*Per le condizioni vedasi il N.* 300 *del* 20 *corr.*)

Rivara, li 27 novembre 1858.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario GIUSEPPE ZINA.

ABBUONAMENTO
AL
TRATTATO TEORICO-PRATICO
di estimo, di architettura e di fabbricazione
DI EDIFIZII IN OGNI GENERE
del geom. disegnatore GIUSEPPE SIMONETTI

Il programma si distribuisce presso l'Autore, via S. Francesco d'Assisi, n. 12, e dai Tipografi Speirani e Tortone.

AVVISO
Ai Signori Istitutori e Maestri

Dalla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C., di Torino, si è pubblicato il *Regolamento* ed i *Programmi per le Scuole Normali e Magistrali degli Allievi Maestri e delle allieve Maestre*; si spedisce *franco* per posta contro *vaglia* postale *affrancato* di centesimi 60.

Si è pure pubblicato il primo libro della *Pedagogica, libri cinque del sacerdote G. A. Reyneri*, Professore di Metodo generale nella R. Università di Torino, ecc. ecc., che formeranno un grosso volume in-8.°

Si spedisce anche questo *franco* per posta contro *vaglia* postale *affrancato* di L. 2, 30.

SETIFICIO NAZIONALE

Occorrendo alla Società di valersi dei proprii mezzi, si notifica agli Azionisti essere necessario il versamento di due decimi successivamente di mese in mese a termine degli Statuti.

Il pagamento dovrà farsi per quanto al primo di essi dal giorno 12 gennaio p. v. e quanto all'altro dal giorno 12 febbraio susseguente.

I versamenti si riceveranno nell'ufficio della Direzione in Novara al civ. num. 343, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

LA DIREZIONE.

AI CONTRIBUENTI

Il sottoscritto (dietro lunga pratica e diligente studio sulle Leggi *Finanziarie*) redige RICORSI pell'esonero e diminuzione di tasse; cura le esazioni di qualsiesi credito e compila ragionati *bilanci*, rappresentandone eziandio le *fallite*, il tutto ad equo onorario, usando la massima riserbatezza.

Rivolgersi al *Perito Giurato* A. BALDANA, liquidatore e procuratore generale di varie Società e Case di commercio. Torino, via DUE BASTONI, N. 5, primo piano.

Casa da affittare al presente
grande BOTTEGA con retrobottega e cantina, in piazza S. Carlo, num. 22, casa, presso il Caffè di Piemonte.

IN PROSSIMITÀ DELL' INGRESSO DALLA VIA NUOVA
la sera di venerdì, 31 dicembre, sarà aperto il nuovo negozio
LORENZO CAVASSA E COMP.

Provveduto delle più recenti novità di mercanzie in oggetti di lusso e d'uso comune, in terraglie fine, porcellane di Francia e d'Inghilterra, ed articoli attinenti, per uso di tavola, di caffè e per decorazione di appartamenti. — Per la circostanza speciale del capo d'anno un buona collezione di graziosi piccoli oggetti per regalo saranno esposti a prezzo fisso attamente notato per agevolare la scelta agli Accorrenti, che si sperano numerosi e benevoli.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 10 *a tutto il* 16 *Dicembre* 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 26078 06		
Bagagli	» 963 25	41048	61
Merci a G. V.	» 3856 30		
Merci a P. V.	» 10205 00		
Prodotti diversi	» » »		
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa	L. 6026 37	9039	56
Quota alla G.ª V. E. come Azionista	» 3013 19		
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2421	85
Totale	L.	62808	65
Dal 1 genn. al 10 Dicemb. 1858	»	3029685	16
Totale generale	L.	3092493	81

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 41048 61	1100	06
Corrisp. nel 1857	» 39648 55	in meno	
Media giorn. 1858	L. 6196 68	388	35
Idem 1857	» 5862 33	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2745	75
Bagagli	»	78	75
Merci a G. V.	»	300	10
Merci a P. V.	»	1512	95
Totale	L.	4637	55
Dal 1 genn. al 10 Dicemb. 1858	»	231553	75
Totale generale	L.	255871	30

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L. 3864 85		
Bagagli	» 105 25	8749	15
Merci a G. V.	» 625 90		
Merci a P. V.	» 4153 15		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L. » »	5600	»
Differenza in più	L.	3149	15
Dal 1 genn. al 10 Dicemb. 1858	»	117547	72
Totale prodotto	L.	120496	87

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6657	25
Bagagli	»	323	10
Merci a Grande Velocità	»	1181	75
Merci a Piccola Velocità	»	3390	65
Totale	L.	12052	75
Dal 1 genn. al 10 Dicemb. 1858	»	700234	26
Totale generale	L.	712287	01

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3516	99
Bagagli	»	97	15
Merci a grande velocità	»	209	95
Merci a piccola velocità	»	1019	60
Totale	L.	4843	69
Dal 20 magg. al 10 Dicemb. 1858	»	57237	43
Totale generale	L.	62081	12

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

L'unico deposito della vera conserva pettorale dell'ex Certosa di Collegno, ora farmacia del Regio Manicomio, la di cui efficacia è incontestabilmente giustificata da una vecchia esperienza, trovasi presso la farmacia centrale della Città di Torino, in via Belliezia.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di PIPE e PORTA-SIGARI in schiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi e di Francia, rende noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

GAZZETTA DEI GIURISTI

ANNO SESTO — 1859

Questa Gazzetta si divide in due serie: civile e criminale.

La serie civile contiene la raccolta delle sentenze dei tribunali provinciali, di commercio, delle Corti d'appello, camera dei conti, e tutte le massime della Corte di cassazione, pubblicate prima di qualsiasi altra collezione, forma un anno volume di pag. 832 a due colonne.

La serie criminale contiene i dibattimenti criminali, una cronaca di cose giudiziarie, ecc., forma un volume di pag. 416 oltre ai supplementi.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Alla serie civile e criminale per Torino, L. 24 all'anno, L. 13 per semestre; per la provincia, all'anno L. 27, per sem. L. 14 50 (franco).

Alla sola serie civile, per Torino L. 20 all'anno, L. 11 pel semestre; per la provincia L. 22 all'anno, L. 12 per sem. (franco).

Alla sola serie criminale all'anno L. 8, al semestre L. 5 per Torino; per la provincia L. 10 per anno e L. 7 50 per sem. (franco).

GIORNALE
D'OFTALMOLOGIA ITALIANO
STATI SARDI

ANNO SECONDO — 1859

Questo Giornale, fondato e diretto dal dottore coll. cav. Giambattista Borelli, che fu salutato con tanto plauso in tutta la Penisola siccome la prima produzione italiana periodica che si occupa esclusivamente di Oftalmogia, entra nel suo secondo anno.

Furono nel primo anno pubblicate memorie dei più celebri oculisti di tutte le provincie d'Italia. Dà un sunto di tutto quanto si pubblica anche all'estero sull'Oftalmogia.

Prezzo d'abbonamento. — Per tutto lo Stato franco — Anno lire 10. Sei mesi lire 6. — Estero: Anno lire 12. Sei mesi lire 7.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA
STATI SARDI

ANNO DECIMO — 1859

Per insaccare, ossia *imbudellare salami e sulsiccie, ecc.*; PREMIATO CON MEDAGLIA.

I vantaggi che offre questa macchina sono i seguenti: 1. Un solo uomo può insaccare in un'ora da 15 a 25 miria di salami; 2. Ilarezza della mano d'opera per non esserela pasta riscaldata con la mano; 3. Risparmio di fatica; 4. I salami insaccati colla medesima restano ben compressi ed è impossibile l'introduzione dell'aria.

Si spedisce contro *vaglia* postale di L. 5. Imballaggio e porto, alle ferrovie dei Regi Stati Sardi, *franco*.

Dirigersi presso gl'inventori Fratelli LAVIGIA, piazza del Palazzo di Città, Torino

INCANTO VOLONTARIO

Di una VILLA, posta sui colli della città di Chieri, in amena e fertile posizione, regione Pesano o Fetti Bussi-Gola, composta di fabbricati civile e rustico, di are 628, in un sol corpo, a diversa coltura, prato, campi e vigne. L'incanto verrà aperto al prezzo di L. 20,000, ed avrà luogo li 20 gennaio prossimo 1859, nell'ufficio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, tenuto in Torino, casa Sambuy, via Stampatori, num. 10, piano 1°, ed in caso in tutte le ore d'ufficio si potranno avere quelle maggiori notizie che si desiderassero.

UFFICIO CEN
DELLE PRIVATIVE II

È uscita in sesta puntata
zioni semestrali.

Essa contiene la descrizi
chine e precedimenti pel qu
lasciati Attestati di Privativa
condo semestre 1857, e cons
di un atlante.

L'Ufficio è incaricato della ven
pubblicazione al prezzo di L. 2 cad.

L'ancora di salvezza, 1 vol.
DELLE VE
LATTIE VENEREE, un vol. fr. 2. — DELLA
DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2;
DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico
G. FERRERI via S. Franc. d'Assisi, rimpetto
a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

RICERCA DI UNA SEGRETERIA

Un impiegato civile (ex-militare e di ottimi precedenti) desidera occuparsi qual segretario di una qualche casa nelle vicinanze di Torino, e, se d'uopo, anche con cauzione.

Dirigersi alle iniziali R. D., alla Drogheria Garis, in via della Rocca, num. 7.

DA AFFITTARE
Per anni 3, 6, 9.

FILATURA di 60 fornelletti con le fabbriche accessorie ed utensili, e casa civile con giardino coltivato ad orto, popolato di piante fruttifere, situato il tutto a dieci minuti dalla città di Pinerolo verso l'Abbadia.

Far capo presso la banca dei signori fratelli Geriana in Torino.

DA AFFITTARE
CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano terreno in volta, piano superiore e soffitta, con corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc. — Dirigersi in casa Zora, num. 2, via S. Martino.

DA AFFITTARE *a buon prezzo*
APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al piano nobile, via Provvidenza, n. 42.
Dirigersi all'avv. Borelli, via Cavaticari, 11.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, rilevatario fin dal 1 giugno 1858 delle Condotte Barnaba Bianchi, fa avvertito il pubblico che d'or innanzi non risponderà più di qualunque consegna od ingerenza venisse fatta per suo conto al medesimo, che ebbe fin qui a rappresentante in Borgosesia.

Francesco Cavestri.

DIFFIDAMENTO

Il Tribunale Provinciale di Torino, con sentenza del 14 dicembre 1858, ha pronunciato l'assoluta e formale interdizione del sig. Enrico Montabone (e sig. cav. Michele Andrea, domiciliato in Torino;

Epperciò si rende chiunque essere nulle le obbligazioni che venissero dal predetto sig. Enrico Montabone assunte.

NOTIFICAZIONE

Romagnano, li 27 *dicembre* 1858.

Da due anni circa il nobile Manfredo Tornielli Rhò, di Lozzolo, abbandonò definitivamente la casa paterna contro il volere del proprio genitore per recarsi a stabilire la sua dimora in Torino.

Non potendo, nè dovendo il sottoscritto tollerare il falso cammino su cui incamminato si è posto il di lui figlio, trovasi, suo malgrado, nella dura, imperiosa, ma inevitabile necessità di diffidare chiunque, che egli non si terrà mai obbligato per qualsivoglia mutuo in danaro, compra di effetti e per qualsiasi altro genere di contrattazioni ed obbligazioni, cui il medesimo siasi associato, e vi si associasse, riprovandole anzi come il tutto fin d'ora riprova, con protesta di assoluta nullità ed inefficacia.

Conte Carlo Tornielli Rhò di Lozzolo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Domenica Miretti, vedova di Giuseppe Mejrone, domiciliata in Envie, ammessa al beneficio dei poveri, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 9 cadente mese venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di una fabbrica e sito in territorio di Revello, regione Vignassa, e di un boschetto, siti, sopra la via del Vola, al numero di mappa 5365 e 2526, propri di Battista Cauda, domiciliato sulle fini di Saluzzo, con essersi fissata pell'incanto l'udienza del primo prossimo venturo febbraio,

L'incanto avrà luogo, in un sol lotto, in aumento all'offerta fatta dall'instante di L. 200, eccedenti cento volte l'ammontare del tributo predetto, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale in data cadente mese.

Saluzzo, li 30 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sulla instanza delli Giovanni, Pietro ed Agata, fratelli e sorella Gallo, domiciliati a Santhià, si procederà, davanti al tribunale provinciale di Vercelli, alla sua udienza del primo prossimo venturo febbraio, alla vendita, per via d'espropriazione forzata, a pregiudizio di Giovanni Battista Bertolazzi, domiciliato pure a Santhià, di quattro pezze di terreno a campo, situate in territorio di Santhià, nelle regioni via delle Logge, Cavallo e Cerne; al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale del 13 corrente mese.

Vercelli, li 22 novembre 1858.

Ferraris Giuseppe caus. sect. Vergnasco.

GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Lunedì 3 Gennaio

Torino, alla Tip. G. PAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Torino . . . . L.	50	21	11
Provincie . . . . »	68	25	13
Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Tr
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	50	
— degli Stati per il solo giornale senza l			
Rendiconti del Parlamento (*France*) »	88	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(1 e 2 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri	Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742,56	742,52	743,42	+ 0,8	+ 6,9	+ 9,3	— 2,5	+ 3,0	+ 2,0	— 4,6	O.N.O.	O.	S.E.	Ser. con vap.	Sereno	Ser. con vap.
744,36	744,10	745,14	— 0,7	+ 5,2	+ 9,0	— 2,6	+ 2,0	+ 2,5	— 5,6	N.N.E.	O.	O.	Ser. con neb.	Sereno	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GENNAIO 1859

S. M. Re con Decreto in data del 19 dicembre p.p. si è compiaciuta nominare a Presidente del Senato del regno per la sessione legislativa del 1859 S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, ed a vice presidenti le LL. EE. il cav. Luigi Desambrois di Nevache ed il conte Federico Sclopis di Salerano.

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, S. M. nell'udienza del 28 dello scorso dicembre ha fatte le seguenti nomine:

Tonda Gavino, dott. collegiato nella R. Università di Sassari, a preside della Facoltà di leggi nella stessa;

Guida cav. avv. Bernardino, a Regio provveditore agli studi della provincia di Casale;

Boccardo cav. avv. Gerolamo, ad ispettore e professore di economia commerciale nell'Istituto tecnico di Genova;

Rosset sac. teol. Vincenzo, a prof. reggente di teologia in Ciamberì;

Talpone Giuseppe, ad inserviente presso la segreteria della R. Università di Torino;

Sobre Tommaso, ad inserviente nel laboratorio di chimica farmaceutica di Torino;

Revero Vincenzo, ad inserviente presso il gabinetto di fisica di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 2 *Gennaio*.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri cellulari da costruirsi a TORINO *ed a* GENOVA.

Giudizio della Commissione sui progetti presentati al Concorso.

La Commissione nominata dal Governo per l'esame e giudizio sui progetti di nuove carceri cellulari da costruirsi a Torino ed a Genova, in esecuzione della Legge 27 giugno 1857, e conformemente al programma di concorso di questo Ministero del 14 agosto stesso anno, avendo testè proferito il suo giudizio, aggiudicando i premi, gli *accessit*, e le menzioni onorevoli agli autori di quei progetti che furono riconosciuti i migliori, il sottoscritto rende di pubblica ragione lo stesso giudizio, facendolo pubblicare nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Gli autori dei progetti cui non venne aggiudicato nè premio, nè *accessit*, e che nemmeno ottennero menzione onorevole, sono diffidati che potranno farli ritirare da questo Ministero, mediante le debite giustificazioni, a partire dal giorno 1° di febbraio prossimo venturo dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, dal Ministero dell'Interno, addì 1° gennaio 1859.

Il Ministro C. CAVOUR.

Tenore del giudizio della Commissione.

Il Governo del Re, in esecuzione della Legge 27 giugno 1857 sulla riforma delle carceri giudiziarie dello Stato, ha aperto fin dal 14 agosto stesso anno un concorso per la formazione dei progetti delle carceri da costruirsi a Torino ed a Genova, pubblicandone il programma, nel quale fu stabilito che il giudizio sarebbe stato pronunciato da una Commissione che venne poi composta nelle persone degli infrascritti.

In seguito a tale pubblicazione, resa per ogni dove notoria per mezzo de' più accreditati giornali, un considerevolissimo numero di progetti venne spedito al Ministero dell'Interno, provenienti non solo da tutte le provincie d'Italia, sibbene da molte contrade d'Europa, e taluno anche dalle Americhe, per cui il presente concorso riuscì di tanta mole, che nella storia dei medesimi sarà ognora meritevolmente distinto.

I progetti presentati, detratti cinque che la Commissione non potè ammettere al concorso perchè si era manifestato il nome dei loro autori, sommano alla rilevante cifra di num. 78: di essi 42 sono relativi alle due carceri di Torino e 36 alla carcere di Genova.

Tutti questi progetti sono stati ad uno ad uno esaminati, e di caduno furono prese note particolari, sia per constatare in qualche modo le differenti maniere dei diversi autori proposte a risoluzione delle principali quistioni e difficoltà al tema annesse, come per facilitare il posteriore controllo delle conclusioni che di mano in mano si sono fatte, dapprima sul merito assoluto, e quindi sul merito relativo d'ogni progetto.

In generale, la massima parte *di essi furono presentati* con corredo di *relazione* e di disegni per cura ed *intelligenza* notevolissimi, e tutti, ad eccezione di pochissimi, si riconobbero pregevoli, ossia per novità di concetto, o per introduzione di qualche particolarità ingegnosamente ritrovata. Però non tutti hanno egualmente soddisfatto alle esigenze del programma.

Alcuni lodevoli per lo studio delle discipline carcerarie e della parte economica, non hanno un pari merito dal lato dell'arte architettonica; altri invece al merito artistico non accoppiano in grado sufficiente i requisiti desiderabili nei rispetti amministrativi. Vi hanno infine alcuni progetti abilmente concepiti; nei quali trovasi ommesso il soddisfacimento di qualche prescrizione essenziale del programma, ovvero manca il necessario corredo dei voluti particolari.

Fatte quindi le debite eliminazioni, la Commissione ha proceduto all'esame comparativo dei progetti ammessibili al concorso, ed ha trovati migliori fra questi:

1. I due progetti presentati pel *Concorso di Torino* sotto al n. 11 e portanti l'epigrafe « *Le prigioni debbono essere incombustibili.* »

I medesimi sovra tutti gli altri si distinguono per bontà di riparto e complessivo studio d'ogni dettaglio architettonico ed amministrativo. L'autore, oltre d'avere soddisfatto pienamente a tutte e singole le prescrizioni del programma, penetrando nello spirito di esso, provvide in modo affatto singolare ed ingegnoso per la incombustibilità dell'edifizio, per la sorveglianza del direttore, e per l'isolamento dei ditenuti in ogni luogo e nella cappella.

Riguardo poi a quest'ultima, giova eziandio osservare che, oltre ad averla costrutta in modo da servire al compimento di tutti gli uffizi del culto cattolico, seppe, unico fra i concorrenti, conservare alla medesima quella forma e quel carattere che il rito e la consuetudine vi vogliono consacrati e mantenuti.

Ambidue i progetti sono fatti colla medesima forma e con eguale partito, ed ambidue si dichiarano convenientissimi per la esecuzione, mercè alcuni lievi miglioramenti relativi allo scomparto dei cortiletti per l'isolato passeggio dei ditenuti, allo squarcio delle finestre nelle celle ordinarie, ed all'ortografia esteriore dello stabilimento.

L'istesso autore ha presentato un terzo progetto pel *Concorso di Genova* coll'epigrafe: « *Le trombe idrauliche arrestano gl'incendi, ma non li prevengono.* »

Desso assomiglia agli altri due con leggiera variazione nell'impianto suggerito dalla differenza del clima; del resto il partito è uguale, ed uguale è il merito, ad in sua esecuzione a compimento dell'opera occorrerebbero gli stessi miglioramenti superiormente accennati, ad eccezione del primo.

2. I progetti n. 30 presentati pel *concorso di Torino*, coll'epigrafe « *È a salute e non a danno.* »

Il tracciato di ciascheduno, quantunque di forma e concetto differenti, è buono in sudidue: migliore poi ne è la distribuzione interna, ed ottimo lo studio delle singole parti di costruzione, fatto con intelligenza ed accuratezza veramente commendabili.

Havvi una sola deviazione dal programma, e questa consiste nell'avere collocato nei sotterranei le abitazioni che a senso del programma volevano piuttosto essere disposte nei sottotetti, e nell'avere egualmente in quelli stabilito altre particolarità di servizi che in caso d'eseguimento del progetto istesso forse non sarebbe conveniente di ammettere.

Tale appunto diminuisce però di gravità tuttavolta che si consideri come dall'autore siano state prese tutte le occorrenti precauzioni a togliere dai citati sotterranei ogni probabilità di danno per mancanza di luce o di aeramento.

3. Il progetto n. 40 controdistinto coll'epigrafe « *E pluribus unum* » e trasmesso pel *Concorso di Genova*.

La regolarità e bontà della pianta, la spontaneità della distribuzione, ed i provvedimenti per una facile sorveglianza ed un regolare servizio, sono in questo progetto incontrastabili.

Solo gli si annotano: la poca capacità in generale dei membri che costituiscono il fabbricato dell'amministrazione, la ristrettezza dei dettagli e schiarimenti dati intorno ai sistemi di ventilazione e di riscaldamento, sulle latrine, e sulla distribuzione delle acque.

Del resto il concetto è molto pregevole, e si può senza alcun dubbio assicurare che il carcere costruito su di esso tracciato, quando venissero coll'opportuno allargamento del fabbricato d'amministrazione eziandio introdotte alcune altre poco importanti mutazioni sarebbe per riuscire conveniente e compiuto.

4. I progetti n. 51 coll'epigrafe: « *Salubrité, sécurveillance* » presentati pel *Concorso di Torino*.

Il merito reale di questi due progetti sta nel spettive piante, le quali mentre si assomiglian figura di tracciato diversificano per rispetto al r del sistema adottato circa alla sorveglianza del ... tore sui custodi e sull'intiero stabilimento: ambidue sono pregevoli, e per disposizione generale dei bracci di fabbrica, e per convenienza di riparto nell'interno servizio. Tutte le principali questioni d'igiene e di sicurezza furono assennatamente trattate e risolte, ma l'autore non ha addimostrato eguale premura nello studio delle particolarità, massime relativamente al progetto del carcere minore, di cui non ha dato che la pianta del piano terreno, rimandando per le opportune elevazioni a quelle disegnate nel progetto del car-

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

LEZIONE 4.a

detta dal professore G. BORIO
nel R. Istituto Tecnico di Torino il 13 dicembre.

Seguito e fine.

Ho detto nella lezione passata che l'acqua della terra, trasformata in umidore atmosferico, oltre al recare danni diretti agli animali e alle piante, rafredda ancora l'aria e altera il clima della località. Ciò avviene naturalmente per quel certo senso di freddo che l'uomo prova dal contatto immediato di un'aria pregna di vapori, ancorchè a temperatura ordinaria. Ora aggiungo che la presenza dell'acqua, o manifesta o occulta, nelle terre arative, cagiona in queste un vero rafreddamento fisico o termometrico. E ciò avviene per molte ragioni, fra le quali due soltanto prenderemo per ora ad esaminare, quella cioè della capacità dell'acqua pel calorico, e quell'altra della evaporazione dell'acqua.

L'acqua ha pel calorico una *capacità* notevolissima e molto maggiore di quella che hanno le terre arative; voglio dire, che per elevarsi ad una certa temperatura, cioè ad un certo grado di calore sensibile e termometrico, l'acqua assorbe e ritiene dentro di sè una quantità di calorico molto maggiore di quella che assorbono e ritengono le terre arative per elevarsi a quella medesima temperatura. Laonde, equilibrandosi la temperatura della terra con quella dell'acqua contenutavi, e, a tal fine, assorbendo l'acqua della terra quella maggior quantità di calorico che conviene alla sua maggiore *capacità*, avviene che la temperatura uniforme a cui si recano insieme acqua e terra, è notevolmente inferiore a quella a cui per se sola si recherebbe la terra, ove fosse libera dall'avida compagna che la defrauda di una grande porzione di calorico. Quindi è che le terre allo stato umido, e peggio se impelagate, sono molto più fredde che noi sarebbero in istato di asciuttezza. Veniamo ora all'altra cagione di freddezza, a quella cioè dell'evaporazione.

Avvertiamo anzi tutto che l'acqua, ancorchè si evapori più o meno secondo la maggiore o minore temperatura, non cessa però mai di evaporarsi qualunque sia la temperatura stessa. Oltre a ciò, tanto l'acqua che ristagna alla superficie delle terre, quanto quella che vi si trova dentro nascosta, o direttamente o indirettamente si esalano di continuo in vapori atmosferici.

Ora l'acqua per evaporarsi toglie al resto della massa acquea non che ai corpi circostanti, e porta seco una quantità enorme di calorico allo stato *latente*, cioè non sensibile, non termometrico.

Infatti è noto che i corpi nel passaggio da uno *stato* all'altro, cioè dallo stato solido al liquido, o da questo al gassoso, portano seco una quantità di calorico *latente* molto maggiore di quella che occorreva per mantenerli allo stato precedente. Indi nasce la pratica del sorbettiere, la quale, come è noto ad ognuno, consiste nel far congelare la sostanza liquida o semiliquida che è nella sorbettiera col semplice contatto di ghiaccio e di sali. I sali ed il ghiaccio fondendo, cioè passando dallo stato solido al liquido, assorbono una grande quantità di calorico che usurpano alla sorbettiera, e questa al liquido contenutovi, tanto che esso si congela, e forma il ricercato sorbetto. Altri *frigorifici* più potenti conosce ed adopera la chimica usufruendo il passaggio che fanno certi corpi dallo stato liquido a quello vaporoso o gassoso. E chi ha viaggiato nei paesi meridionali d'Europa, massime in Ispagna, conosce certi vasi di terra, detti ivi con nome arabo *alcarrazas*, i quali, formati di una terra particolare che conserva una grandissima porosità dopo la cottura, servono a rinfrescare l'acqua in estate. Ripieni d'acqua, avviluppati dapprima in pannolino inzuppato, ed appesi fuori della finestra all'aria, rafreddano, nei fervori insopportabili di quelle regioni, l'acqua contenuta. Ciò avviene appunto in virtù dell'evaporazione, la quale mentre si fa alla superficie esteriore del vaso poroso, va continuamente usurpando calorico dalle pareti del vaso medesimo, indi dall'acqua interna.

La quantità di calorico necessaria a ridurre l'acqua in vapore, per dirlo all'indigrosso e in modo adequato, è tale che basterebbe a tenere pari temperatura nel sestuplo di acqua allo stato liquido. Ossia, il calorico che porta seco, allo stato latente, p. e., un chilogr. di vapore, varrebbe a mantenere a pari temperatura cinque chilogrammi e mezzo circa d'acqua allo stato liquido.

Ora è facile comprendere che, siccome la temperatura si equilibra continuamente fra la terra e l'acqua che vi è contenuta, e quest'acqua deve somministrar

dubbio che l'importo complessivo stesse dentro alla somma rispettivamente prescritta dal programma.

5. Finalmente il progetto n. 4 elaborato pel *Concorso di Genova*, e presentato coll'epigrafe: *Ainsi soit-il.*

La disposizione della pianta, quantunque di figura panottica, è buona, ottima la distribuzione interna dei servizi, conveniente lo stile dell'ortografia esteriore, e molto accurato lo studio delle parti, massime di quelle relative al sistema di ventilazione nell'interno dello stabilimento. Furono rilevate diverse mende, ma la maggior parte di esse non sono di grave entità, e facilmente si potrebbero correggere senza punto alterare la sostanza del progetto.

L'istesso autore ha presentato due altri progetti relativi alle carceri da costrursi in Torino. Dessi non hanno tutto il merito di quello pel carcere di Genova; addizionati però al medesimo formano un complesso di lavoro degno di particolare distinzione.

Questi sono i progetti che alla Commissione sembrarono i migliori: di tutti furono esaminati i casellarii ed i calcoli, e la ricognizione loro, ad eccezione di quelli annessi ai progetti n. 51, di cui si è superiormente accennato, ha inspirato la necessaria confidenza per crederli compilati colla richiesta esattezza.

Per la qual cosa considerando:

Che i progetti n. 11 non solamente non sono per alcuna parte imputabili di trasgressione alle disposizioni del programma, ma vanno a nissuno secondi per merito d'arte;

Che l'unica deviazione dal programma appuntata ai progetti n. 30 non è contraria nè ai principii di igiene, nè alle pratiche consuetudini di costruzione, e può essere considerata come una variante accettabile;

Che al postutto la deficienza di alcuni dettagli notata al progetto n. 40 non toglie alla bontà veramente pregevole di suo impianto;

Che se il progetto del carcere minore presentato col n. 51 manca dei rispettivi disegni di ortografia e di sciografia, pure con facilità si possono i medesimi dedurre da quelli pressochè identici del carcere maggiore; e che se nei rispettivi calcoli e casellari furono rilevati errori di scritturazione e di computo, pure i medesimi non influiscono menomamente sull'ammontare complessivo della spesa;

Che simili importi totali di spesa per l'eseguimento dei singoli progetti sovra citati nn. 11, 30, 40, 51 e 4, stanno tutti, come è risultato dai loro calcoli, perciò appositamente esaminati, nelle somme per cadun carcere dal programma prescritte.

La Commissione ha aggiudicato:

Pel concorso di Torino.

Il premio — Ai progetti n. 11 coll'epigrafe: *Le prigioni debbono essere incombustibili.*

Il 1° accessit — Ai progetti n. 30 coll'epigrafe: *E a salute e non a danno.*

Il 2° accessit — Ai progetti n. 51 coll'epigrafe: *Salubrité, sécurité, surveillance.*

Pel concorso di Genova.

Il premio — Al progetto n. 11 coll'epigrafe: *Le trombe idrauliche arrestano gl'incendi, ma non li prevengono.*

1° accessit — Al progetto n. 40 coll'epigrafe: *E pluribus unum.*

2° accessit — Al progetto n. 4 coll'epigrafe: *Ainsi soit-il.*

Meritano poi di essere particolarmente encomiati, sebbene non abbiano riunito i requisiti necessari per vincere un premio od un *accessit*, i seguenti progetti, che qui credesi debito di giustizia indicare:

N.° 13 — *Vittorio Emanuele.*
» 3 — △
» 5 *In fide constans.*
» 21 — *Hic ordo ubi justitia paratur.*
» 29 — *I scellerati debbono essere puniti.*
» 38 — *Ardisci e spera. M.*
» 43 — *Italia* (Concorso di Torino).
» 54 — *Castigando correggere, moralizzare.*

Fra questi debbono essere segnalati i tre progetti sovra indicati col n. 13, e contradistinti coll'epigrafe *Vittorio Emanuele*, i quali per convenienza di distribuzione, ingegnosi provvedimenti di sicurezza e di sorveglianza, corredo di dettagli ed eleganza di disegni e di stile, hanno un merito veramente superiore, ed avrebbero potuto concorrere coi migliori al premio, quando essere stati muniti di [illegible] chiesti, e dovevano [illegible] ei lavori per la spesa presunta [illegible]

[illegible] vamente la Commissione avendo proceduto all'apertura delle schede annesse ai progetti cui venne aggiudicato un premio od un *accessit*, si rinvennero sotto alle singole epigrafi le indicazioni seguenti:

Sotto le epigrafi: *Le prigioni debbono essere incombustibili*, e *Le trombe idrauliche arrestano gl'incendi, ma non li prevengono* — LUIGI DAU e CARLO LUIGI DAU padre e figlio, ingegneri civili dimoranti a Vasto nel regno di Napoli, provincia di Abruzzo citeriore.

Sotto l'epigrafe: *E a salute e non a danno* — POLLANI GIUSEPPE, architetto ed ispettore centrale del catastro.

Sotto l'epigrafe: *Salubrité, sécurité, surveillance* — C. SCHACK-JAQUET, ingénieur architecte à Genève. 238. Tertasse.

Sotto all'epigrafe: *E pluribus unum* — PAOLO OLIVARI, ingegnere allievo aspirante del Genio.

Sotto all'epigrafe: *Ainsi soit-il* — A. MORSALINE C., architecte. Rue Vavin. 18. Paris.

Torino, il 29 dicembre 1858.

Firmati all'originale:
Des Ambrois, *Presidente.*
Sebastiano Tecchio.
Benedetto Brunati.
Ernesto Melano.
G. Negretti.
G. Mercalli.
Castellazzi.
Luigi Pistone, *Segretario.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1859-60 è vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Acqui	Novara
Asti	Novi
Biella	Oneglia
Bobbio	Oristano
Cagliari	Ozieri
Chiablese	Pallanza
Chiavari	San Remo
Cuneo	Sassari
Faucigny	Savona
Genevese	Spezia
Genova	Tarantasia
Iglesias	Tempio
Iuli	Torino
Ivrea	Tortona
Mondovì	

Gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno il dì 17 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 2 agosto suddetto la sua domanda di ammissione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti, aver egli l'età di sedici anni ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855 n. 1143 e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856 n. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammissione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 2 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 30 dicembre pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Non può essere introdotto nello Stato tabacco estero di qualsiasi qualità, nè lavorato, nè in foglie, e di regola neppure in quantità minime, se non previa licenza che ne sia data ogni volta dal ministero delle finanze.

Art. 2. Con tutto ciò si viaggiatori [illegible] saporto, nel senso del n. 6 dell'art. 17 [illegible] sizioni preliminari, è permesso di portarne con [illegible] uso proprio fino a *tre decagrammi*, senz'obbligo di [illegible] cuna licenza, formalità o pagamento.

Art. 3. Anzi essi viaggiatori potranno anche introdurne e tenerne con sè per proprio uso sino a *dieci decagrammi*, senza bisogno di licenza, ma con obbligo di denunciarlo, entrando, alla ricevitoria di confine, e di pagare ivi il dazio sull'intera quantità.

Art. 4. L'introduzione e la ritenzione di tabacco estero, anche da parte di viaggiatori, in contravvenzione alle dichiarazioni precedenti, saranno punite giusta gli articoli 13 e 15 del decreto del 18 novembre 1820 (num. 162), richiamato in vigore coll'altro decreto del di 8 ottobre 1857 (num. 245).

Art. 5. Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Atto.

Dato a Parma, il dì 21 dicembre 1858.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il ministro delle finanze A. LOMBARDINI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 31 dicembre:

La Commissione, formata qui a Milano per compilare una legge che restringa il privilegio fiscale nelle esigenze di pubblico diritto, ha compiuto i suoi lavori e li ha presentati a S. A. I. È da attendersi che questa legge, alla quale serviranno di base le massime emesse da S. M. l'imperatore nel sovrano autografo 11 luglio di quest'anno, venga quanto prima pubblicata e posta in vigore.

— Il giornale *la Bilancia*, che veniva alla luce in Milano, annunzia che cessa le sue pubblicazioni.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 31 dicembre:

Oggi, colla 1 corsa di Milano, arrivò qui S. A. R. il duca di Modena con seguito, e ripartì tosto alla volta di Trieste.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 29 dicembre:

Nelle ore pomeridiane di ieri partiva da questo spedale, dirigendosi alla volta di Ancona, S. A. serenissimo arciduca Carlo Lodovico, governatore generale del Tirolo.

Durante il suo soggiorno di un intero mese in Roma S. A. I. visitava col massimo interessamento i più importanti monumenti sacri e profani, antichi e moderni, che dovunque presenta la città dei Cesari e dei Pontefici.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 31 dicembre:

Monsignor vescovo di Soletta dichiara nella *Gazzetta Ecclesiastica* che monsignor nunzio Bovieri ha chiesto ed ottenuto da lui copia del trattato per l'istituzione del seminario ecclesiastico, e quindi cade ogni accusa che egli se la sia procurata per via indiretta.

— Il Consiglio federale continua ad occuparsi a preparare i rapporti per la prossima sessione dell'assemblea.

Un ticinese aveva chiesto l'instituzione di un consolato svizzero in Panama; ma il Consiglio federale non ha creduto aderirvi.

AUSTRIA

VIENNA, 28 *dicembre*. La *Gazzetta di Vienna* reca oggi una notificazione della Banca, in seguito a relativa ordinanza imperiale, per il ritiro, dal 3 del prossimo gennaio, di tutte le banconote in moneta di convenzione. Per le banconote da [illegible] due e cinque fiorini di convenzione, la Banca nazionale può emettere banconote da fiorini in valuta austriaca fino all'importo di cento milioni. A coprimento di esse, fino alla loro estinzione, servono i beni stabili ceduti dallo Stato alla Banca nazionale. Le nuove banconote, come le altre, verranno sempre cambiate con monete d'argento.

— La *Gazz. di Vienna* pubblica un'ordinanza imperiale del 23 dic., con cui si determinano i favori da accordarsi alle nuove colonie agricole e le condizioni per ottenerli. Quest'ordinanza è valevole per l'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato serbico col Banato di Temes e il Granprincipato di Transilvania.

VIENNA, 29 *dicembre*. Il foglio serale dell'odierna *Gazzetta di Vienna* reca il seguente articolo concernente i fatti della Serbia:

---

pur continuamente gran copia di calorico ai vapori che si esalano nell'atmosfera, è facile, dico, comprendere quanto enorme sia la quantità di calorico usurpata alla terra dalla evaporazione di quell'acqua che vi ristagnava o sopra o dentro.

Or bene, quali sono gli effetti tecnici ed economici di tale raffreddamento della terra?

1. Esso rallenta il germogliamento dei semi ordinari, lo assopisce in alcuni, lo spegne affatto in altri: ma basta pure che lo rallenti, perchè si abbiano piantine più tardive e gracili, piante meno robuste e meno produttive; senza parlare dell'impossibilità di coltivare semi più delicati e permalosi. Quella freddezza della terra interpidisce le radici, e le priva spesso di vita; raffredda i sughi ascendenti, quindi il tronco e i rami; e induce nelle piante la disposizione a formare foglie deboli ed inerti le quali male adempiono ai loro essenzialissimi uffici, quello cioè di assorbire acido carbonico dall'atmosfera, e quell'altro di esalare il soverchio di acquosità della linfa. La freddezza della terra è cagione indiretta della tarda ed incompiuta maturanza dei frutti; imperocchè invano vengono questi animati dal calore solare e dall'atmosferico, quando la vita loro è continuamente riammortita pei freddi umori che dalle radici vengono su per la pianta. La freddezza della terra produce disesti particolari nell'organismo delle piante; arresta o rallenta i movimenti circolatorii, direi, delle due linfe, cioè di quella ascendente, da cui le piante ricevono una prima nutrizione, e di quella discendente, da cui esse prendono la proprietà di formare prodotti organici speciali; disturba quei procedimenti delle metamorfosi chimico-organiche che devono aver luogo nell'interno dell'organismo vegetale affinchè esso si conservi sano e adempia alle sue funzioni; metamorfosi, le quali richiedono necessariamente una certa temperatura determinata e costante nell'interno stesso della pianta.

2. La freddezza della terra si oppone alla pronta decomposizione dei concimi organici. Quindi le letamazioni riescono quasi infruttuose per quella prima coltura a cui erano destinate; onde si perde una parte del beneficio delle rotazioni, il quale consiste appunto in ciò, che quella prima pianta, capo di rotazione, per la quale si sono fatti i più grandi lavori, le più grandi letaminazioni, le più diligenti sarchiature, debba col suo prodotto pagare il complesso di quelle prime spese preparatorie le quali servono appunto per ben disporre la terra alle colture successive della rotazione medesima. Mancomale, se quelle concimazioni riuscissero utili dappoi. Ma nè anche questo non avviene: perchè la freddezza della terra altera siffattamente le sostanze vegetali ed animali dei concimi, che da buoni e fecondi che avrebbero potuto essere dapprima, li trasforma in materiali inerti, nocivi ed acidi. Se poi quella freddezza trovasi per soprappiù in una terra argillosa, siccome questa già esercita per propria indole un'azione contraria alla decomposizione dei concimi organici, così avviene che i concimi stessi, per quanto largheggiati si mutano tosto in materie inutili, e non rappresentano più che ingombro, fatica e perdita.

3. Oltre ai danni fisici, chimici ed organici arrecati dall'umidità della terra nell'interno dell'organismo vegetale, havvene uno puramente fisico che è provato dai frutti in generale e massime da quello della vite. Ed è l'ostacolo che alla perfezione di quelli è recato dall'esterno raffreddamento che essi provano in forza dell'irradiamento continuo di calorico da loro esercitato verso la superficie fredda della terra vicina. Cosicchè in cotali condizioni di suolo non si può avere buon frutto da vite bassa; ma è necessario di maritarla ai alberi, o innalzarla a pergolato, o tenerla ad *alteno*. Nè ancora è bastevole lo spediente ove trattisi di uvi fini e dilicate, ovvero se vogliasi da vite ordinaria uva ben condizionata e perfetta.

Influenza analoga a cotesta esercita ancora la freddezza della terra nei grani cereali, i quali, in terre fredde o faliscono, o portano poca farina e molta crusca, ovvero hanno farina scura e grossolana: e ad ogni modo, tardano tanto nel perfezionarsi che recano spesso indugi e dissesti nelle faccende rurali che seguono la mesce.

. . . . . .
. . . . . .
. . . . . .

Ne' lavori fin qui eseguiti sul prato di Valdo[illegible] i visitatori hanno potuto osservare il procedimento tico della fognatura tubulare, ed acquistarne un che più o meno adequato concetto. Essi hanno po osservare il modo generale di distribuire le fogne capifogne; quello d'immettere le une nelle altre modo di allacciare fra loro diversi *collettori* per [illegible] dei *pozzetti*; l'ordine della operazione dei cavi, forma e le dimensioni approssimative di questi maniera di collocare ed assettare col *pozatoio* sul fondo del fosso .....: finalmente, la dispos generale di ogni *sistema* di fogne; le riunione e l timento ultimo di tutti gli scoli.

Tutto ciò ha potuto ognuno conoscere quanto

per intendere poi l'esposizione teorico-pratica che a suo tempo faremo in modo particolare delle suddette operazioni.

Due cose però mi premeva maggiormente che non isfuggissero all'osservazione dei visitatori. Una è il modo di smaltire verticalmente lo scolo finale della capifogna, ogni volta che non essendovi nel fondo nostro altro scolo più pronto ed economico, o non potendosi questo avere fuorchè attraversando il fondo del vicino (la qual cosa non si può finchè non venga opportunamente una qualche legge in proposito per tracci d'impaccio) trovisi al di sotto del nostro terreno uno strato o banco ciottoloso, o sabbioso, o ghiaioso, di conveniente profondità e di accertato assorbimento. — L'altra cosa è la relazione che corre fra la direzione delle *curve orizzontali* e quella delle fogne. Della prima parleremo minutamente in altra lezione. Della seconda vogliamo fin d'ora dare qualche cenno generale.

Affinchè riuscisse ai visitatori proficuo l'andamento delle curve orizzontali del terreno, le abbiamo fatte segnare con apposite paline. E chi avrà voluto considerarle con qualche diligenza, e confrontarne l'andamento con quello delle fogne, avrà testo rilevato che le direzione di queste è per lo più *trasversale* alle curve orizzontali. Per intendere la ragione di questo fatto fondamentale della fognatura, dobbiamo anzitutto formarci delle *curve orizzontali* un concetto per ora almeno empirico, riserbandoci di acquistarne di poi una nozione chiara ed esatta.

Immaginando in questa sala distesa una tela trasparente dal più alto al più basso ordine di sedili, gli orli dei sedili successivi che trasparirebbero per quella tela, segnerebbero all'occhio dell'osservatore altrettante linee orizzontali sul piano inclinato della tela distesa. — Immaginando sulle scale del palazzo Carignano teso un tappeto trasparente, i margini di ogni scalino vi rifigurerebbero a traverso altrettante *curve orizzontali* tracciate sulla superficie curva di quel tappeto. — Le prode delle gradinate di un anfiteatro, o se volete dei *gironi* che andava percorrendo il fiero Ghibellino, allorchè scendeva

« . . . . . dal cerchio primajo

« Giù nel secondo che men luogo cinghia, »

corrisponderebbero ad altrettante curve orizzontali tracciate sulla superficie conico-concava di quell'anfiteatro o di quelle *bolge*. — Le *curve orizzontali* dei campi e dei colli della natura sono per certo meno semplici e regolari di quelle finora considerate; che anzi sono esse per lo più spezzate, sinuose, e in mille guise irregolari: ma in ogni caso esse sono tali linee sul terreno, che praticandovi a dilungo un sentieruolo, potrebbe l'uomo percorrerle da un capo all'altro, senza mai discendere o salire. E un'immagine perspicua del loro andamento l'avete sull'orlo di quei certi *terrazzi* tenuti da muricci, che gli abitanti di colle o di valle, per esempio delle Langhe, praticano sui dossi delle loro alture, per coltivarvi in piano orizzontale alcuni palmi di terra . . . . . .

. . . . . .

A che giovano cotali curve orizzontali, allorchè, dopo essere state determinate col livello sul terreno, vengano opportunamente figurate sul disegno? — A doppio scopo: in primo luogo danno, per la sola ispezione del disegno, l'idea più chiara e precisa che sia possibile delle accidentalità reali del terreno; in secondo luogo giovano direttamente come norma fondamentale del tracciamento delle fogne . . . . .

Affinchè l'acqua scorra nelle fogne tubulari con facilità e prontezza, debbono queste avere, fra certi limiti, la massima pendenza che nel più dei casi si possa ottenere. Ora egli è dimostrato dalla geometria che fra le infinite linee che si possono segnare sopra una data superficie, piana e curva, quelle che hanno la massima pendenza sono quelle appunto che trovansi perpendicolari (segnate a squadra) alle *linee orizzontali* — Di maniera che il fognatore, invece di andar cercando direttamente, con isforzi spesso inutili, le linee di massima pendenza, delle quali egli ha bisogno per le sue fogne, non ha che da determinare sul terreno le *linee orizzontali*, la qual cosa egli fa agevolmente e in modo diretto e sicuro col livello; determinate queste, riferirle sulla pianta del terreno, e finalmente prendere per norma direttiva del tracciamento delle fogne le linee perpendicolari a quelle orizzontali già determinate . . . . . Ho detto *prendere per norma*, e non seguire appuntino. Imperocchè le fogne debbono poi anche soddisfare ad altre condizioni, le quali, come vedremo, non sono meno importanti di quella della massima pendenza, e che raramente si possono tutte conciliare a rigore. Ma qui comincia l'ufficio del criterio del fognatore; di cercare cioè quella direzione media, per cui le fogne possano in adeguato e nel miglior modo possibile soddisfare alle principali fra le dette condizioni. Ma nè anche questa, come dichiareremo nella parte pratica, non è una seria difficoltà: e chi ha pure fior di senno agevolmente la vince.

Fine della lezione quarta.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Nello scopo di diffondere il miglior metodo pratico per l'allevamento dei bachi da seta la Direzione dell'Associazione agraria pregò il sig. B. Ricasoli il cui seme da bachi comprato nello scorso anno diede un ottimo risultato, a voler stendere una breve memoria sul metodo da lui tenuto. Ei corrispose all'invito ed aggiunse alla sua relazione anche il giornale quotidiano tenuto dalla direttrice delle operazioni. Copie di tale memoria si distribuiscono *gratis* a chiunque ne faccia richiesta, e prenderanno di più come cosa nuova in questi anni, e che trovasi depositato presso la segreteria dell'Associazione, stessa (casa Menuti, piazza Castello num. 1).

Si avvertono quindi tutti coloro che hanno di già levata la semente commessa che possono ritirare in persona o per commissione la copia loro concessa da quel distinto agricoltore.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE — La *Gazzetta di Svitto* ha il seguente dispaccio telegrafico da Berna 28 dicembre a mezzodì:

« Questa mattina due convogli che da Olten procedevano contemporaneamente a Berna ed a Lucerna urtaronsi presso Aarburg. Parecchi vagoni ne andarono in frantumi; v'ebbero molte ferite pericolose e fra altri di una coppia di sposi che erano in viaggio di nozze, lo sposo rimase morto, e la sposa gravemente ferita. »

DIAMANTI DELL'OURAL — Il *Giornale delle miniere* pubblica un conto dei diamanti che la lavatura delle sabbie aurifere ha prodotto nelle miniere di Krestovozdvjensk nell'Oural, appartenenti alla principessa Betera-Radali dall'anno 1830. In questo spazio di tempo gli anni più abbondanti in diamanti sono stati:

1830	raccolti	26	diam. pes. ins.	15 5/8	carati
1847	»	11	»	6 45/64	»
1851	»	19	»	4 3/4	»
1858 sino al 12 luglio		191	»	50 1/2	»

Non si sono trovati diamanti negli anni 1834, 1837, 1840-1843, 1845-1846, 1849, 1852-1853. Negli altri dieci anni si raccolsero 314 diamanti, pesanti complessivamente 114 29/64 carati. I due più grossi diamanti dell'Oural pesavano 2 5/16 e 2 15/62 carati. Otto di quelli che si sono trovati quest'anno sono trasparenti, incolori e non coperti di quella scorza opaca di cui sono ordinariamente cinti i diamanti del Brasile (*Nord*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Gennaio* 1859.

Avanti ieri sera vi fu pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore d'intervenire i Ministri del Re, gli EE. Cavalieri della SS. Annunziata, i Grandi Ufficiali dello Stato, il Generale comandante la Milizia Nazionale di Torino, il Sindaco della città, il Ministro della Casa Reale, il Prefetto di palazzo, il marchese di Breme, gran mastro delle cerimonie, ed i componenti la Casa Militare di S. M. il Re e quella di S. A. R. il Principe di Carignano.

Le sera S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, e dai personaggi che avevano avuto l'onore di sedere alla mensa reale, onorava lo spettacolo del *Teatro Regio* della sua augusta presenza. La sala era illuminata a giorno, e piena di spettatori nei palchi e nella platea. I componenti il Corpo diplomatico erano in uniforme. Alle ore 8 e 20 minuti S. M. il Re entrava nel palco di Corte. L'arrivo dell'Augusto Sovrano era salutato dal suono della fanfara reale e dalle cordiali grida di *Viva il Re* dei numerosi spettatori. Poco dopo le dieci la M. S. lasciava il teatro fra i reiterati e calorosi applausi del pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Questura.

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane di domenica 9 volgente mese nelle sale al piano terreno della Camera per procedere all'estrazione a sorte della deputazione che dovrà ricevere S. M. in occasione della seduta reale del successivo giorno 10, e per prendere quindi gli opportuni concerti per la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza.

Dall'ufficio di questura della Camera dei Deputati, il 3 gennaio 1859.

I questori: V. DEL CARRETTO — ORSO SERRA.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Parigi pubblicati dalle gazzette belghe concordano nel riferire l'impressione prodotta in quella capitale dalle recenti notizie di Servia, e nel esprimere l'opinione che probabilmente il governo ottomano accetterà il risultamento dei fatti succeduti, e non penserà a ristabilire sul trono il principe Alessandro Karageorgiewich.

Abbiamo già riferito un articolo dell'*Oesterreichische Correspondenz*, da cui si poteva rilevare qual sia il parere del governo austriaco sulle cose di Servia. La *Wiener Zeitung* reca sullo stesso argomento un articolo che porge nuovo documento dell'indirizzo della politica austriaca. In quest'articolo, che i nostri lettori troveranno più sopra, la *Wiener Zeitung* da contezza delle precauzioni militari adottate dal governo austriaco in occasione dei recenti avvenimenti di Servia; e quindi il giornale officiale austriaco coglie occasione da ciò per rinnovare la sua polemica contro la stampa periodica parigina.

Il *Nord* afferma che nella proclamazione del principe Milosch Obrenowitch a principe della Servia non è implicata la condizione che il principato abbia ad essere ereditario.

Le risoluzioni del governo turco non sono ancora note. I dispacci di Costantinopoli riferiscono, che delle istruzioni sono state spedite a Cabouli effendi, commissario ottomano a Belgrado, e che una copia è stata comunicata ai rappresentanti delle potenze estere.

Il *Moniteur Universel* del 1° corrente reca interessanti particolari intorno ai negoziati che hanno preceduto la conchiusione del trattato di amicizia e di commercio tra la Francia ed il Giappone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 (sera).

Si hanno notizie da Costantinopoli in data del 1° corrente giunte per telegrafo (via di Vienna). Esse recano che gli elettori della Moldavia furono nominati. Furono quattro, tutti sono conservatori. Michele Stourdza è quasi certo di essere eletto.

La *Presse d'Orient* dice che le istruzioni spedite a Kabouli effendi, commissario ottomano a Belgrado, portano che i Serbi debbono seguire le formalità adottate nel 1839 all'epoca della decadenza del principe Milosch.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

3 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0	1 genn. C. d. g. p. in c. 91 75, 91 75
	C. d. m. fin c. 91 50, 91 60, 91 60, 91 60, 91 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Ind.	N. E. 1 genn. 1858 C. d. g. p. in liq. 105 p. 31 genn.
Ferr. di Novara Obbl. 1	C. d. m. in c. 163 163 25 in liq. 163 163 164 164 p. 31 genn.
	Sbre. C. d. m. in c. 275

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da l. 20	20 —	20 63
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Erosomisto		
Perdita p. 0/00	3 50	1 50

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *Une mouche de coche* — *Valérie.*

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Le scimmie.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Un'avventura di Scaramuccia*; Operetta in prosa e musica del M. Ricci.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianazzi recita: *Fiducia in Dio.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle Marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 14 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dei

Lavori a farsi al Varignano nel Golfo di Spezia per la costruzione di una Galleria, di Magazzini e per la sistemazione della seconda ed ingrandimento della terza fabbrica, rilevanti a 1360000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 8 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso superiore al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 100000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 27 dicembre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 14 gennaio 1859, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto del materiale infradesignato, cioè:

Canapa pettinata di Piemonte di 1.a qualità, e greggia di Bologna e Piemonte, per la somma di Ln. 99,960.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *e dichiarato per esso*, in una scheda segreta, suggellata e deposta sui tavoli, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 30 dicembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi, assecondando la richiesta di 20 azionisti che depositarono il numero delle azioni voluto dall'art. 30 degli statuti, ed avuta l'annuenza del Ministero delle R. Finanze per l'abbreviazione del termine ordinario a norma dell'art. 32, ha deliberato che abbia luogo un'adunanza generale straordinaria degli azionisti nel giorno 12 del prossimo mese di gennaio, all'ora una pomeridiana.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Schiarimenti sulle interpellanze che venissero fatte dai proponenti.
3. Elezione di tre consiglieri in surrogazione dei dimissionarii.

Torino, il 16 dicembre 1858.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile 1859*

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Canturbia, via Provvidenza, n. 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

INTENDANCE
DE LA PROVINCE DE HAUTE-SAVOIE

AVIS D'ENCHÈRES ET D'ADJUDICATION

pour la vente de biens domaniaux.

Le public est prévenu que le 20 janvier prochain, à 10 heures du matin, au bureau de l'intendance d'Albertville, à ces fins délégué par le Ministère des Finances, pardevant M. l'intendant, assisté d'un délégué de la Direction des Domaines, on ouvrira des enchères publiques, au feu et à l'extinction de la bougie vierge, pour l'adjudication de la vente, à corps et non à mesure, et avec renonciation au droit de rachat, des biens domaniaux dont ci-après, situés sur le territoire de la commune de Doussard, savoir:

Premier lot. Une pièce de terre de nature champ et alluvion, formée par l'abandon des eaux du lac d'Annecy, de la superficie de 27 ares, confinée par ledit lac, par le terrain abandonné par le même, et par les numéros 305, 304, 303 et 301 de la mappe, actuellement occupé par M. Ruphy architecte, sur la mise à prix de 650 livres.

Deuxième lot. Un marais formé comme dessus, de la superficie de 42 ares, confiné par le lac d'Annecy, par les terrains abandonnés par le même d'un côté, et par le numéro 161 de la mappe, actuellement occupé par Dunand Jean-Claude et Bardet François, sur la mise à prix de 1,000 livres.

Troisième lot. Marais comme dessus, de la superficie de 69 ares, 53 centiares, confiné par le lac d'Annecy, par un ruisseau et par le num. 1 de la mappe, actuellement occupé par les frères Poutet, sur la mise à prix de 1,500 livres.

Les enchères s'ouvriront séparément pour chaque lot, sur les mises à prix ci-devant spécifiées, et l'adjudication de chacun des dits lots aura lieu au plus offrant dans les formes prescrites par les Règlements en vigueur.

Chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 10 livres.

Les aspirants aux enchères devront, avant l'heure fixée pour leur ouverture, faire le dépôt du dixième de la mise de chaque lot à l'acquisition duquel ils aspirent, ou moyennant un bon à ordre sur timbre dit de commerce, payable à vue, et souscrit par une personne reconnue solvable, ou en cédules au porteur de la Dette Publique de terre-ferme, ou en obligations de l'Etat, ou en numéraire, ou enfin en billets de la Banque Nationale ou de Savoie.

Le délai pour faire les offres en augmentation, non inférieure au vingtième des prix résultant de l'adjudication, est de 15 jours successifs à celle-ci, lesquels expireront le 4 du mois de février prochain, à midi précis.

Aussitôt que l'adjudication sera devenue définitive, et au premier avis de ce Bureau d'intendance, les adjudicataires devront se présenter à ce même Bureau pour la reduction de l'adjudication en acte public, dans lequel ils devront élire un domicile légal pour l'exécution du contrat. A la passation dudit acte, les adjudicataires devront payer tous les frais et droits relatifs aux enchères et à la vente dont s'agit, y compris les frais d'insinuation et autres quelconques, conformément au cahier des charges.

Le prix d'adjudication sera payé en deux portions égales: la première au moment de la réduction de l'adjudication en acte public, la seconde dans le terme de 6 mois dès la date dudit acte et avec intérêt; faculté est faite cependant aux acquéreurs de se libérer de la dernière échéance même avant l'époque fixée, le tout conformément au cahier des charges.

Les enchères et l'adjudication auront en outre lieu sous toutes les clauses et conditions prévues par le cahier des charges susdit, approuvé par le Ministère des Finances le 13 novembre proche passé, qui sera visible tous les jours en ce Bureau d'intendance, et suivant le Règlement approuvé par Décret Royal du 30 8bre 1853.

Albertville, le 17 décembre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
S. ROSSI.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *coupon* d'interesse del 2.° semestre 1858 sarà pagato a datare dal 1.° gennaio 1859 dietro la presentazione dei titoli con quattro versamenti

A Torino, dalla Cassa sociale;

A Genova, dai signori B. Parodi e Figlio, banchieri;

A Parigi, dai signori Vergniolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, n. 108.

Il Direttore Generale HUIARD.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38(m., con delegazione delle passività da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA VENDERE IN PINEROLO

a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

PROVINCE DE MAURIENNE

Vente de biens domaniaux

AVIS D'ADJUDICATION

Aux enchères ouvertes ce jourd'hui pardevant M. l'intendant de la Province de Maurienne, pour l'adjudication des 4 lots de biens domaniaux, situés sur le territoire des communes de Chamousset et Alton, et désignés au numéros 255, 258, 264 et 267 de la tabelle annexée au Décret Royal du 5 7.bre dernier, en conformité de l'avis relatif, émané de ce Bureau sous date du 15 novembre échu.

Le premier lot,

Exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 690 50, a été provisoirement adjugé en faveur de Monsieur Armand Joseph-Gaspard feu Gaspard, docteur médecin, domicilié à Grésy sur Isère, pour la somme de fr. 850 80.

Le deuxième lot,

Exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 1,160 50, a aussi été provisoirement adjugé au dit monsieur Armand, mais pour le compte et au nom de monsieur Milliox Auguste feu François, notaire à St-Pierre-d'Albigny, pour la somme de 1,185 50.

Le troisième lot,

a été infructueusement exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 1,168 60, aucun miseur n'ayant enchéri.

Le quatrième lot,

Exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 1,473 10, a été adjugé en faveur de monsieur Grange François feu Louis, maître de forges à Randens, pour la somme de fr. 1,493 10.

On rappelle expressément que le délai pour faire des offres d'augmentation, qui ne peuvent être inférieures au vingtième sur les prix pour lesquels les premier, second et quatrième lots ont été adjugés, ainsi qu'il est indiqué ci-dessus, est de 15 jours francs, et qu'il expirera le vendredi 7 janvier 1859, à midi précis.

Les offres de surenchères doivent être présentées à ce Bureau, et précédées du dépôt prescrit pour les enchérisseurs augmenté proportionnellement au résultat des enchères.

St Jean-de-Maurienne, le 22 xbre 1858.

Pour l'Intendance provinciale
Le Secrétaire GEY.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del blanchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

SETIFICIO NAZIONALE

Occorrendo alla Società di valersi dei proprii mezzi, si notifica agli Azionisti essere necessario il versamento di due decimi successivamente di mese in mese a termine degli Statuti.

Il pagamento dovrà farsi per quanto al primo di essi dal giorno 12 gennaio p. v. e quanto all'altro dal giorno 12 febbraio susseguente.

I versamenti si riceveranno nell'ufficio della Direzione in Novara al civ. num. 343, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

LA DIREZIONE.

Torino
portici della Fiera

Genova
via Carlo Felice

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di PIPE e PORTA-SIGARI in fschiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi e di Francia, rende noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

DA VENDERE AD INCANTO

Alle ore 2 pom. del 20 gennaio 1859, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del Santuario d'Oropa in Biella,

N. 543 PIANTE, la maggior parte di rovere di alto fusto, ed a capitozza, buone per la marina, per le strade ferrate, e per fabbricati, della circonferenza d'uno a tre metri, e poste a

1.	Sandigliano	N. 42	estimate L.	300
2.	Mongrando	» 46	»	» 1500
3.	Verrone	» 136	»	» 3600
4.	Massazza	» 66	»	» 1400
5.	Saluzzola	» 47	»	» 600
6.	Quaregna	» 85	»	» 3600
7.	Lessona	» 121	»	» 2250
		N. 543		L. 3750

Un esemplare del tilletto è depositato presso il fittavoli o massari, che indicheranno agli aspiranti le piante bollate da vendersi.

Not. Mongilardi *Cancelliere.*

EDIZIONI UFFIZIALI

Pubblicate dal Tipografo G. Marzorati, via S. Filippo, numero 16.

CODICE CIVILE, in-4° . . . L. 7 50
Idem in-8° . . . » 5 »
RACCOLTA DELLE LEGGI, in-8°, ragguardanti il suddetto, coll'ISTRUZIONE relativa all'espropriazione per causa d'utilità pubblica, e coll'Indice analitico del Codice . . . » 3
CODICE PENALE, in-8° . . . » 5
CODICE DI COMMERCIO, in-8°, coll'aggiunta delle LEGGI che lo riguardano, e dell'Indice analitico . . . »

Con vaglia postale franco all'Editore Marzorati, li invia senz'altra spesa.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio, mediante presentazione dei loro certificati d'azioni, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi 1858.

N.B. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, palazzo della Cisterna, n. 15.

Torino, li 23 dicembre 1858.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SMARRIMENTO

Si notifica essersi smarrita l'azione numero 326 della Società Agrario-Botanica Burdin Maggiore e Comp., stabilita in Torino, inscritta a favore del fu notaio Felice Giovanetti, di Novara.

Si prega chiunque lo tenesse, o ne avesse notizia, di farla passare agli eredi del defunto titolare, e per essi al sottoscritto, od allo stesso Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., al quale è invitato di rivolgere i suoi reclami chiunque pretendesse misurare ragioni o pretese sopra detta azione, con diffidamento che, in difetto, e trascorsi mesi *sei* dopo la presente pubblicazione, verrà rilasciato agli eredi altro titolo per duplicazione.

Torino, li 30 dicembre 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Sono in vendita parecchi lanternoni per illuminazione a olio coi rispettivi apparecchi e bracci di sostegno in ferro, in ottimo stato di servizio, ai seguenti prezzi:

Lanternone a quattro riverberi L. 35;
Id. a tre » » 30;
Id. a due » » 25.
Braccio in ferro L. 5 per miriagramma.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto negoziante da mobili dichiara, che non pagherà alcun debito nè riconoscerà alcuna cessione che abbia fatto o sia per fare il suo figlio Michele.

Visca Giuseppe.

FABBRICA
di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.
Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

GIORNALI DA RIMETTERE

Indépendance Belge, Gazzetta Piemontese, Staffetta, Corriere Mercantile.
Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Peppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Peppati, via Arsenale, num. 13.

DA RIMETTERE *in Biella*

NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.
Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA VENDERE

Tenimento nella provincia di Vercelli, di ettari 319 e più (giorn. 842 circa).
Dirigersi in Torino, all'Ufficio delli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, n. 10.

REVOCA DI PROCURA.

L'ingegnere Costantino Cigliuti, essendosi per ragione d'impiego resituito al Continente, dichiara cessata e rivocata la procura generale, rogata Turvano, in Torino, passata in capo al di lui fratello avvocato Giovanni Cigliuti al 1 di dicembre 1840.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 2 — Giornale Ufficiale del Regno. — 1859

3 GENNAIO

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di questa città li 12 novembre ultimo scorso sull' instanza del signor Isidoro Caffarelli, domiciliato in questa città, venne autorizzata in odio delli Luigi e Giacinta coniugi Rossi, il primo tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore della sua figlia nata, cioè Matilde, Giacinta ed Antonio Mauro, e di quella nascitura, Stefano e Gerolama coniugi Negro, tutti domiciliati in Torino, la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale dell' 11 corrente mese, situati in questa città, alle condizioni ivi inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l' udienza delli quattro febbraio prossimo, ore dieci mattutine, dinanzi il prelodato tribunale, situato in via della Consolata, num. 1, piano 1, per ivi far partito in aumento del prezzo dal pronominato sig. Caffarelli offerto in L. 8150, eccedente cento volte il tributo regio imposto a detti beni.

Torino, l' 11 dicembre 1858.

A. Crudo sost. Cravotto.

SUBASTAZIONE.

Avanti il regio tribunale provinciale di Torino ed all' udienza del 22 febbraio prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto promosso dalli signori Catterina Grosso ed avvocato Lorenzo, madre e figlio Ferrero, la prima tanto per ogni proprio interesse, quanto qual madre e tutrice delle minori sue figlie Giuseppa, Margherita ed Adelaide, sorelle Ferrero, tutti domiciliati in Torino, contro il signor Carlo Juglaris, pur domiciliato in Torino, degli stabili consistenti in un corpo di fabbrica, posto nel Borgo Naville di Moncalieri, descritto in mappa come parte del n. 108, sezione B, ed in un prato, posto sulle stesse fini, regione Tetto Piatti, descritto in mappa sotto li numeri 160 e 161 della sezione M, ed in due pezze site sul territorio del Michelino, l'una di campo, regione Brondello, distinta in mappa col n. 187, e l'altra di bosco, regione Donaglie, distinta in mappa coi numeri 80, 80 1/2 e 82 della sezione B.

Tale vendita avrà luogo in quattro distinti lotti, ai prezzi offerti dai signori instanti pel lotto primo di L. 1526, pel lotto secondo di L. 539, pel lotto terzo di L. 230, e di L. 54 pel lotto quarto, e sotto l' esatto adempimento delle condizioni espresse nel relativo bando delli 14 corrente mese.

Torino, li 13 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con iscrittura primo novembre 1858 li signori Giovanni Civera e Giacomo Bonino contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa città, casa Vigitello, via Esagono, num. 1, di una tintoria d'ogni genere di sete sotto la ditta *Giovanni Civera e Bonino*; l'uso della firma è comune ai soci suddetti; detta società ebbe il suo principio col primo novembre suddetto, ed avrà il suo termine col 30 ottobre 1866.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gl'immobili (vigna e campo, situati sul territorio di Nejve), subastati in due lotti a danno di Francesco Arossa, debitore, e Giuseppe ed Alessandro Bordino, sull' instanza di don Pietro Bonino, quale parroco di Nejve, che offriva L. 330 pel lotto primo, e L. 300 pel lotto secondo, venduto per sentenza del detto tribunale del giorno d'ieri deliberati, per difetto di oblatori, al detto instante D. Bonino, al prezzo come sovra da esso offerto;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 13 gennaio 1859.

Alba, li 29 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 30 novembre scorso, rogato Mortara Canale Francesco fu Secondo, da Priocca, acquistò da Carbone Antonio fu Secondo, da Priocca egli pure, are 22, centiare 86, pari a tavole 60 in giusta misura, di prato posto in territorio di Priocca, da staccarsi da maggior pezzo, a cominciare dalla proprietà del coerente Allocsio Francesco e proseguire in quadratura sino in fondo, nella regione Valdelpozzo, o Ripe, pel prezzo di L. 1000.

Quest'atto d'acquisto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 18 corrente mese, al vol. 24, art. 116 delle alienazioni, e registrato al registro d'ordine, vol. 220, art. 270, come da certificato dello stesso giorno, sottoscritto Forneri conservatore.

Alba, 24 dicembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno caus. coll.

REINCANTO

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 12 ora scorso novembre, colla quale si è ordinato il reincanto degl'infra designati stabili subastati ad instanza della signora contessa Costanza Oreglia d'Isola, vedova del signor conte Prospero Nuvoli, domiciliata nella città di Torino, nella qualità di tutrice dei suoi figli minori conte e cavaliere Luigi, Rosbaldo ed Angelo, e damigelle Cristina, Silvia, Erminia e Clementina, fratelli e sorelle Nuvoli, contro il Catterina Chiusano, Vincenzo e Giovanni, madre e figli Marinetti, dimoranti a San Damiano d'Asti, e deliberati con sentenza del 27 agosto ult. scorso a favore del Giovanni Nuvoli, dimorante in detto luogo di San Damiano, il quale non si è uniformato al disposto dell'art. 804 del Codice di Procedura civile, si procederà all'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 4 febbraio prossimo venturo, al reincanto e successivo deliberamento dei detti stabili, in 6 distinti lotti, situati sul territorio di detto luogo di San Damiano, consistenti come segue:

Lotto primo.

Vigna nella regione Varanfo, col numero di mappa 2459, del quantitativo di ett. 1, are 22, centiare 30, pari a tav. 521 di misura antica, posseduta dalla vedova Marinetti.

Lotto secondo

Vigna, ivi, alli numeri di mappa 2454 e 2455, di are 42, centiare 48, pari a tav. 110, piedi 6, posseduta dalla stessa vedova Marinetti.

Lotto terzo.

Vigna nella stessa regione Varanfo, col numero di mappa 2470, di are 9, cent. 52, pari a tavole 25.

Altra vigna, ivi, allo stesso numero di mappa, di are 1, centiare 90, eguali a tavole 5, possedute dalli fratelli Marinetti.

Lotto quarto.

Vigna, ivi, col numero di mappa 2460, di are 38, centiare 48, corrispondenti a tavole 101, posseduta dalli fratelli Marinetti.

Lotto quinto.

Vigna, ivi, numero di mappa 2468 e 2469, di are 55, centiare 43, pari a tavole 145, piedi 6;

Altra vigna, ivi, al num. di mappa 2467, di are 10, cent. 66, eguali a tavole 28, possedute dalli fratelli Marinetti.

Lotto sesto.

Casa nel recinto del detto luogo di San Damiano, quartiere di Lavezzole, di are 1, centiare 17, corrispondenti a tavole 3, piedi 1, posseduta dalli fratelli Marinetti.

Consorti a tutti li detti beni gli eredi Nuvoli, il priore Danco, Sebastiano Rinaldi, Gaspare Monticone, Giuseppe Baracco e Margarita Pescarmona, la vedova Pasquero e la strada pubblica; ed alla casa la damigella Ardissone, il fratelli Quaglia, il priore Migliasso e la contrada.

Il reincanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, eccedente cento volte l'annuo tributo prediale a cui vanno soggetti gli stabili componenti i singoli lotti, cioè:

Pel primo lotto di L.	1,000
Pel secondo	di »	400
Pel terzo	di »	150
Pel quarto	di »	305
Pel quinto	di »	500
Pel sesto	di »	200

E la vendita, in via di reincanto, avrà luogo sotto le condizioni di cui nel nuovo bando del 16 dicembre.

Si notifica quanto sovra, per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 27 dicembre 1858.

Almassi sost. Palmiero.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data delli 9 ora scorso novembre, nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Chieri sotto la firma Sanson Levi contro Gioanni Bestente, dimorante a Maretto, si procederà all'udienza che verrà tenuta dal preludato tribunale alle ore 11 antimeridiane delli 4 febbraio del prossimo venturo anno 1859, all'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, dei seguenti stabili situati sul territorio di Maretto, cioè:

Bosco, al Comune, o Vatassera, al num. di mappa 247, consorti Bestente Secondo, Bestente Filippo e don Porta, di are 11, cent. 70.

Vigna, alla Bossetta, o Moulove, al num. di mappa 67, parte consorti Bestente Luigi, Bestente Felice, Rosso Gioanni, la via comunale, di are 33.

Casa, portico, sito, cortile e giardino, nel recinto del luogo, ai num. di mappa 35, 34, 35, 36, parte consorti Bestente Secondo, Bestente Maurizio, la parrocchia, la contrada pubblica tramediante la peschiera ed il sottostante prato, di are 4.

Campo e prato al Vallegio, consorti Bricarelli Carlo, Bestente Secondo, al num. 54, 55 parte, di are 7.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto di L. 400 e la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale delli 8 corrente mese.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 15 dicembre 1858.

Almassi sost. Palmiero caus. coll.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 febbraio prossimo, in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, avanti il signor giudice avvocato Romolo Bruno, sull' instanza della Teresa Carosso vedova di Giovanni Delpiano nella sua qualità di madre e tutrice delli minori di lei figli Domenico e Fortunata di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di tre distinti stabili di proprietà di detti minori, situati sulle fini d'Asti, nelle regioni Boglietto, Bordone e Bricco di Gianoglio.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 2,010, 57 quanto al primo lotto, lire 476, 20 quanto al secondo lotto e L. 701, 60 quanto al lotto terzo, e colle condizioni di cui in bando venale 22 dicembre 1858, autentico Bianchi segr.

Asti, 29 dicembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti in data 14 corrente mese, sull' instanza delli signori Alessandro Febbraro e Teresa Gamboio vedova di Giovanni Febbraro, domiciliati a Torino, si ordinò la espropriazione forzata in odio delli Antonietta, Francesco, Angelo, Eugenio, Virginia ed Adelaide, fratelli e sorelle Moglia fu Cesare, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Maria Francesca vedova Moglia, domiciliati a Castelnuovo d'Asti, debitori, ed Angelo Antonio Occhiena terzo possessore, domiciliato a Capriglio, degli stabili seguenti, situati sul territorio di Castelnuovo d'Asti, cioè:

Lotto primo.

1. Fabbricato composto di casa focolare al piano terreno, camera superiore, cantina, sito, sia comune di centiare 38, stalla e fenile, con are una circa di sito e prato, consorti Antonio Marta, Moglia Sebastiano e la strada.

2. Prato ivi, di are 4, 60, consorti Moglia Giovanni, la strada ed Antonio Marta.

Lotto secondo.

Vigna, regione alla Rocca, di are 35 circa, consorti Agostino Cagliero, Marta Antonio, Musso Carlo e Giovanni Moglia.

L'incanto di detti stabili avrà luogo all' udienza di detto tribunale dell' 11 marzo prossimo, e sarà aperto sul prezzo offerto di L. 100 quanto al primo lotto e di L. 300 quanto al secondo lotto, colle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, 29 dicembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. notaio Gio. Battista Vital Rosazza di Piedicavallo, nella qualità di curatore dell'eredità giacente di Gioanni Antonio Beccara fu Battista, di San Paolo, sui beni stabili caduti nella stessa eredità, consistenti in casa, cascina, campi, prati, ripe prative e pascoli in territorio di San Paolo, emanava sentenza di questo tribunale provinciale in data di oggi, con la quale venivano deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 a Maria Vanni, vedova Beccara, per L. 36, sul prezzo di perizia ridotto dal tribunale di L. 50 84.

Il 2 a Lorenzo Mazzucchetti per L. 295, sul prezzo di L. 278 35.

Il 3 ad Amedeo Mazzucchetti per L. 200, sul prezzo di L. 192 50.

Il 4 al detto Lorenzo Mazzucchetti per L. 190, sul prezzo di L. 184 15.

Il 5 alla suddetta Maria Vanni per L. 430, sul prezzo di L. 412 50.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia per essere dal tribunale autorizzato, scade col 12 del prossimo mese di gennaio.

Biella, li 28 dicembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi i beni stabili situati sul territorio di Pralungo, composti di case, giardino, campo, vigne, prati, ripe prative e pascoli posti in subasta ad instanza delli Mosca Giulia e Teresa, Mossa Gioanni Battista, Vittorio, ingegnere Stefano ed avvocato Bernardo fratelli, contro Mosca Bernardino, principale debitore, e terzi possessori, in sei distinti lotti, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 a Gioanni Negro per L. 2805, sul prezzo offerto degli instanti di L. 100.

Il 2 a Mosca Melchiorre per L. 730, sulla offerta di L. 20.

Il 4 ad Ajazzone Germano per L. 400, sull'offerta di L. 90.

Il 5 ad Acquadro Martino per L. 120, sull'offerta di L. 20.

Il 6 al detto Ajazzone per L. 325, sull'offerta di L. 163.

Il 7 allo stesso per L. 240, sull'offerta di L. 30.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia per essere dal tribunale autorizzato, scade il 12 gennaio p. v.

Biella, li 28 dicembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili situati sul territorio di Cavaglià, consistenti in casa, campi, vigne, prati e boschi, posti in subasta in otto distinti lotti sull' instanza delli Giuseppe e Giovanni fratelli Rondolino di Cavaglià, a pregiudicio dell'eredità giacente di Michele Riva, pure di Cavaglià, provvista di curatore nella persona del signor notaio Basilio Barbiolo, venivano con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 a Margherita Govone, vedova Riva, per L. 775, sul prezzo dagli instanti offerto di L. 100.

Il 2 al coinstante Giuseppe Rondolino per L. 50, sull'offerta di L. 28.

Il 3 a Macchieraldo Stefano per L. 330, sull'offerta di L. 212.

Il 4 a Cabrio Ferdinando per L. 305, sull'offerta di L. 280.

Il 5 a Pietro Macchieraldo per L. 420, sull'offerta di L. 212.

Il 6 a Giuseppe Raspo per L. 280, sull'offerta di L. 146.

Il 7 a Giuseppe Nicolello per L. 140, sull'offerta di L. 128.

L'8 a Rondolino Giuseppe coinstante per L. 50, sull'offerta di L. 34.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto e del mezzo sesto, ove questo sia per essere dal tribunale autorizzato, scade il 12 gennaio p. v.

Biella, li 28 dicembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

Si fa noto che sull' instanza della Mensa vescovile di Saluzzo, rappresentata dal suo procuratore generale sig. avv. e canonico della cattedrale di Saluzzo D. Gioanni Quaranta, venne con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo 27 scorso novembre ordinata la spropriazione forzata in pregiudicio di Luciano Bernardino e Bernardo Antonio, fratelli, fu Antonio, domiciliati sulle fini di Dronero, e venne per l'incanto dei seguenti beni fissata l'udienza che sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 25 prossimo febbraio.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Piccolo chiabotto, composto di N. tre pezze prato, con casa e corte, situata sulle fini di Dronero, regione Pratagiovine, sezione A e segnato in mappa col num. 140 parte, 542 parte, 542 1/2 parte, della superficie di are 83, cent. 89, pari a giorn. 2, tav. 20, piedi 2, fra le coerenze a levante e giorno del sig. Bernardo Antonio, condebitore, a ponente del sig. avv. Carlolo, ora Bargis, di Busca, ed a notte Chiocchia Gio. Battista, eredi di Clara Chiocchia e Chiocchia Giovanni, i quali beni sono accollonnati ali debitori Bernardino e Bernardo Antonio Luciano fu Antonio, quotate di L. 40, tributo regio.

Lotto 2. Campo e ripa, situati sulle suddette fini, regione e sezione, segnati in mappa ai num. 528 1/5, 529, detto della Presidenta, della superficie di are 96, pari a giorn. 2, tav. 54, piedi 6, coerenti a levante Luigia Battaglia, moglie del sig. notaio Bernardi, e delli fratelli Agnese fu Pietro, ed eredi di Clara Chiocchia, a giorno e ponente il canale *Presidenta*, ed a notte i detti fratelli Agnese, quale stabile trovasi accollonato al condebitore Luciano Bernardo Antonio fu Antonio, e paga di tributo regio L. 8 35.

Lotto 3. Piccolo chiabotto, composto di casa, corte, giardino, aiteno e due pezze prato, situato sulle suddette fini, regione e sezione, segnati in mappa al num. 540 1/2, 540 1/3, 541, 542 1/3, 502 parte, 543, della totale superficie di are 59, cent. 90, pari a giorn. 1, tav. 57, piedi 3, coerenti a levante gli eredi di Clara Chiocchia, la mensa vescovile di Saluzzo, a giorno i fratelli Agnese fu Pietro, e li detti eredi di Clara Chiocchia, a ponente il sig. avv. Carlolo, in oggi il signor Bargis di Busca, ed a notte gli stessi fratelli Bernardino e Bernardo Antonio Luciano, Chiocchia Gioanni, Bima Clara e Langero Chiaffredo, i quali beni sono quotati d'imposta regia di L. 5 55, ed accollonnati al condebitore Bernardo Antonio Luciano fu Antonio.

Siffatto incanto è aperto sul prezzo, patti e condizioni di cui nell'apposito bando venale, visibile presso il sig. segretario del tribunale di Cuneo, il segretario del Comune ove sono situati i beni, e presso il causidico sottoscritto.

Cuneo, 16 dicembre 1858.

Caus. coll. Levesi.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 2 febbraio prossimo anno, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita, per mezzo dei pubblici incanti, degli stabili, situati in territorio di Bernezzo, e descritti nel relativo bando venale 29 precorso novembre: tale vendita ha luogo sull'instanza di Domenico Musso, domiciliato in Cervasca, ed a pregiudicio di Arnaud Francesco, dimorante in Bernezzo, in 13 distinti lotti, al prezzo dall' instante offerto di L. 1,800 pel primo, di L. 750 pel secondo, di L. 1,650 pel terzo, di L. 750 pel quarto, di L. 650 pel quinto, di L. 1,200 pel sesto, di L. 700 pel settimo, di L. 60 pell'ottavo, di L. 450 pel nono, di L. 400 pel decimo, di L. 850 pell'undecimo; di L. 300 pel duodecimo, e di L. 10 pel decimoterzo, ed alle condizioni di cui nel citato bando.

Cuneo, li 3 dicembre 1858.

Gallisy sost. Fabre.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale provinciale di Cuneo, all' udienza delli 22 febbraio prossimo venturo, ore undici di mattina, avrà luogo l'incanto in tre lotti, di un piccolo Chiabotto, posto nel territorio di Bernezzo, composto di casegni, campi, prati e vigna di ettari uno, are 61, centiare 18, di cui lo stesso tribunale con sentenza 27 novembre ultimo scorso ordinò la proprietà forzata per via di subastazione, ad istanza di Vigliotti Marianna, moglie dello speziale Alessandro Giordana, domiciliata a Gajola, autorizzata a stare in giudicio, ed ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, contro Bruno Antonio fu Antonio, domiciliato a Bernezzo, al prezzo di L. 250 il lotto primo; L. 150 il secondo, e L. 250 il terzo, ed alle condizioni consegnate in bando venale 14 corrente mese.

Cuneo, li 19 dicembre 1858.

Rovera proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 25 febbraio 1859, ore 11 mattine, sull' instanza delli signori Ingegnere Francesco e damigella Catterina, fratello e sorella Bianchetti, avrà luogo la vendita al pubblici incanti contro lie Gio. Battista di Cuneo, dei seguenti stabili:

Lotto unico.

Chiabotto in territorio di Cuneo, cantone Passatore, sezione Oltre Grana, regioni Prata e Passatore, composto di casegni, orto, campi, prati e pascoli, del quantitativo di ettari 9, are 39, cent. 64.

L' incanto sarà aperto sul prezzo delli instanti offerto di lire 12,000, eccedente cento volte l' annuo tributo regio, ed alle condizioni che leggonsi in bando venale 14 dicembre 1858, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, 22 dicembre 1858.

Graccaria sost. Javelli.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ill.mo signor giudice Rossi, commesso preso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 13 scorso novembre ha dichiarato, sulla instanza del sig. Gabriel Lattes, domiciliato in questa città, come procuratore generale della signora Teresa Lattes e Rosa Debora Lattes, aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo beni per esso fatti subastare a pregiudicio del sig. geometra Gioanni Ravera di Peveragno e per sentenze di questo tribunale delli 21 luglio e 13 settembre ultimi scorsi deliberati ai signori Domenico Bramardo, Camillo Martino, Vitale Stefano e Sebastiano Poltrano, ingiungendo i creditori inscritti o non, a produrre e depositare le loro domande e titoli alla segreteria del tribunale nel termine dalle R. legge prescritto.

Cuneo, 29 dicembre 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con sua ordinanza delli 12 novembre ultimo scorso ill.mo sig. giudice commesso preso questo tribunale provinciale, conte Avogadro, sull' instanza della signora Caterina e Maria sorelle Origlia, assistite ed autorizzate dai rispettivi loro mariti Gioanni Battista Lamberto e Bernardo Miga, domiciliate, la prima sulle fini di Fossano, e la seconda su quelle di Boccenigi, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di L. 750 ed interessi, prezzo degli stabili per esse fatti subastare a pregiudicio delli minori Francesco e Domenico Origlia fu Bartolomeo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Calandri, e minori Francesco, Giuseppe e Gioanni Battista altri fratelli Origlia fu Gioanni, rappresentati dalla loro madre e relicta Angela Lafiandra, domiciliati tutti sulle fini di Fossano, e per sentenza di questo tribunale delli 4 agosto ultimo deliberati al sig. Donato Sacerdote di Fossano, ingiungendo i creditori inscritti o non, a produrre e depositare alla segreteria del detto tribunale le loro domande di collocazione e titoli all'appoggio entro il termine legale.

Cuneo, 29 dicembre 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con atto 3 dicembre 1858, rogato Bogliola, passato davanti il sig. giudice di Govone, nel mentre il sig. Quinterno Antonio, emancipato di Bonifacio, residente in Govone, dimandava il di costui figlio Giuseppe, pur residente a Govone, gli faceva donazione dei seguenti stabili, situati nel territorio di Govone, cioè:

1. Regione Borghetto, casa da separarsi da altra, composta di due camere al pian terreno e due superiori, con scala interna e portina d'entrata dal cortile verso levante, stalla e fenile, ala davanti, di are 4, 80 circa, consorti Airano Bonifacio e strada pubblica;

2. Regione San Calocero, vigna di are 20 90 circa, confrontanti Giuseppe Sacco e Dalmasso Sebastiano;

3. Regione Bedano, d'are 57 circa, coerenti fratelli Joua e Pezzo Giuseppe;

4. Regione Genevreto, d'are 9, 42 circa, attinenti Didier Domenico e fratelli Pozzo;

5. Regione Chiave, d'are 19 circa, coerenzianti Benenti fratelli e Benenti Lucia, vedova;

6. Regione Neiano, prato di are 20, 90, a cui coerenziano l'Azienda ducale e eredi Ribotti.

7. Regione Pasquetto, campo di are 4, 56 circa, in coerenza del sig. marchese Villeri di Sostegno a sare, e Castamessa Domenico.

Quale atto si trascriveva alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 18 dicembre 1858, al vol. 24, art. 121 delle alienazioni e registro d'ordine, vol. 229, art. 275, e ciò per l'effetto di cui all'art. 2363 e seg. del Codice civile.

Govone, li 23 dicembre 1858.

Francesco Bellano not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì delli 30 novembre p. p., venne fissata nuova monizione all' udienza delle stesso tribunale delli venticinque prossimo febbraio per l' incanto degli stabili stati posti in subasta, ad instanza delle Finanze dello Stato, contro l' ex-esattore Giuseppe Avattanco, e dei quali venne ordinata la propriazione forzata con sentenza delli 29 settembre ultimo scorso.

Detti stabili trovansi situati sulle fini di Torre, e le condizioni della vendita risultano dal relativo bando venale.

Mondovì, li 11 dicembre 1858.

Sciolla sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 23 prossimo mese di febbraio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Gamba Lorenzo fu Domenico, residente sulle fini di San Michele; consistenti in diversi prati, campi, castagneti e case, situati su tre distinti territori, cioè San Michele, Lesegno e Mombasiglio, della complessiva misura di ettari 23 circa, posti in subasta ad instanza della signora Paola Chiesa vedova Carbonieri, domiciliata in Mondovì.

L' incanto verrà aperto in tredici distinti lotti: il primo sul prezzo di lire 600; il secondo di lire 1,600; il terzo di lire 530; il quarto di lire 70; il quinto di lire 1,000; il sesto di lire 400; il settimo di lire 150; il ottavo di L. 100; il nono di lire 500, il decimo di lire 800; l' undecimo di lire 200; il duodecimo di lire 70; ed il decimoterzo di lire 500, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale 17 dicembre 1858, sottoscritto Monferrini segr.

Mondovì, 27 dicembre 1858.

Comino proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza oggi proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo, del giudicio di subastazione in via di rincanto, promosso dal sig. Giacomo Cattaratti contro Bartolomeo Ludero, tutti di Bricherasio, venne la pezza di prato ed alteno situata sulle fini di detto luogo, regione Provanetti, di are 84 20, caduta in detta subasta, deliberata a favore dello stesso instante Giacomo Cattaratti per il prezzo di L. 880 portato dal bando venale, che dichiarò avere fatto acquisto a nome e per conto del sig. prete Francesco Cattaratti e Domenico Cattaratti.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 12 gennaio 1859.

Pinerolo, 26 dicembre 1858.

Castaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 23 febbraio 1859, ad un' ora pomeridiana, sull' instanza di Chiriotti Stefano, mugnaio in Piossasco, si procederà all' incanto in odio di Marengo Giuseppe, domiciliato in Pinerolo, dei costui stabili, situati nel comune di Castagnole, quale incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 3,350, ed il deliberamento si farà in capo dell' ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 20 dicembre 1858.

P. Riso caus.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del causidico collegiato Giuseppe Signoretti, domiciliato in questa città, nella qualità di curatore delle eredità giacenze del sacerdote Felice Alfasi di Luserna, con decreto del regio tribunale provinciale di questa città, del 2 dicembre corrente, si è fissata l' udienza del 23 febbraio venturo 1859, per l'incanto e deliberamento di una pezza campo e ripa di ettari 1, 35, 56, situata a Luserna, nella regione Canavero, sul prezzo di L. 1,600, ed ai patti e condizioni portati dal bando venale del 4 dicembre corrente.

Pinerolo, li 6 dicembre 1858.

Canale sost. Signoretti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza della città di Pinerolo contro li Domenico e Federico fratelli Rachero domiciliati in questa città, il sig. giudice commesso avv. Lodovico Corno con decreto del 27 dicembre scadente ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori sul prezzo dei beni stati subastati a detti fratelli Barbero, situati a Bibiana, e deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale del 17 novembre scorso, a L. 12,050, con avere ingiunto tutti i creditori a proporre le loro ragioni e presentare i titoli alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni trenta dalla notificanza di detto decreto, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 29 dicembre 1858.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del sig. Giuseppe Romano Galetto, domiciliato in questa città, con sentenza undici corrente venne autorizzata in odio di Giovanni Battista Chiabert la subasta forzata dei costui beni, situati sul territorio di Macello ove il medesimo dimora, consistenti in casegni, campo e prato d'are ottanta circa, regioni Prese, Cortili e Verna e si fissò l' udienza del ventitrè febbraio prossimo pel' incanto che avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di lire settecento ottanta, sotto l' osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 20 dicembre 1858.

Rol causidico.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Ruffino Enrichetta, vedova dello speziale Ignazio Marentini, tanto in proprio, che come madre e tutrice dei suoi figli minori Alessandro ed Emilio, tutti domiciliati in Pinerolo, con decreto del signor giudice commesso Fiorio Giud... [illegible] Pinerolo, li 20 [illegible] dicembre [illegible] fissato avanti il giudice di grado... luogo degli stabili subastati al fu... Michel Angelo fu Francesco, domiciliato a Bricherasio, e deliberati con sentenza 27 ottobre p. p. al signor capitano Carlo Ca... in 3 lotti, per L. 2,100, e vennero ingiunti tutti gli aventi diritto su tale prezzo, a proporre, nel termine di giorni 50, le rispettive ragioni, coll'appoggio dei relativi titoli.

Pinerolo, li 22 dicembre 1858.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Manzo Giacomo, proprietario, domiciliato sulle fini di Cavour, e con decreto del signor avvocato Dora, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, 11 corrente dicembre, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 1,190, prezzo dei beni subastati a Giovanni Battista Ballarino fu Michele, domiciliato a Villafranca-Piemonte, e deliberati con sentenza del tribunale 27 ottobre 1858 al signor Stor. Segre, emancipato di Salvador, domiciliato a Villafranca-Piemonte, e vennero ingiunti tutti li aventi ragione sul detto prezzo, a proporre, nel termine legale, le loro ragionate domande corredate dai rispettivi titoli, nei termini e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 14 dicembre 1858.

Rol caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 29 ottobre 1858, rogato dal sottoscritto, i signori Buzzi Lorenzo e Sacerdote Vincenzo fu Pietro d'Envie, hanno comprato da Mainero Domenico fu Sebastiano d'Envie, una pezza prato, posta sulle fini d'Envie, regione Oberto Cossardo, coi n. di mappa 724 e 725, di are 23. 57 12, colle coerenze dei compratori, di Cesano Lorenzo, di Morra Michele e degli eredi di Chiafredo Ruata.

La trascrizione ne è seguita all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 4 corrente mese, vol. 22 delle alienazioni, art. 133.

Revello, li 15 dicembre 1858.

Demattieis not. coll.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo del 22 febbraio p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo sull' instanza del sig. Isacco Segre fu Bonajut, di detta città, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sul territorio di Lagnasco, consistenti in campi vignati, alteni e prati posti in subasta a pregiudicio di Gioanni Capellino fu Bartolomeo, da Lagnasco, in quattro distinti lotti, sul prezzo:

Il primo di L. 18,467 85;
Il secondo di L. 580 05;
Il terzo di L. 166 63;
Il quarto di L. 1,124 69;

dall' instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni apposte nel bando delli 18 spirante mese.

Saluzzo, li 20 dicembre 1858.

M. Racca sost. Rosano caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo in data del primo marzo p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di una pezza altena situata sul territorio di Barge, regione Ruata di Colombero, di are 31, centiare 54, posta in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Pausa, Galligaris e Comp. contro Francesco Cardone, dimorante a Barge, in un sol lotto e sul prezzo di L. 50 dalla instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 27 dicembre spirante mese.

Saluzzo, li 29 dicembre 1858.

M. Racca sost. Rosano caus.

PURGAZIONE DI STABILI.

Si notifica a nome del sig. Vittorio Moriano fu Michelangelo, domiciliato in Torino, il quale elesse domicilio per ogni effetto che di ragione presso il procuratore sottoscritto,

Che con atti di deliberamento delli 8 di maggio e 5 giugno mesi ultimi scorsi, ricevuti M. Morello, esso signor Vittorio Mariano si rese acquisitore dal sig. notaio Giacomo Maritano, in Antonio, nato e domiciliato a Glaveno, di due corpi di casa, con giardini, posti in esso luogo, di due pezze campo e tre di prato sullo stesso territorio, per il prezzo riconosciuto di L. 21371 53;

Che fece il sig. acquisitore trascrivere i predetti due atti alla conservatoria delle ipoteche di questa città, come risulta dai relativi certificati in data 12 luglio ultimo, sottoscritti Bocca, e il medesimi inserire nella Gazzetta ufficiale, num. 192 del 14 successivo agosto;

Che volendo il sig. Maritano liberare gli acquistati stabili dal peso da cui trovansi gravati, presentò ricorso all'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale, pel quale emanò sotto il 25 novembre pur ultimo decreto portante delegazione dell'usciere Antonio Bertolo per le notificazioni volute e prescritte dagli art. 2505 e 2507 del codice civile ai creditori inscritti al detto domicilio ed al precedente proprietario, colla contemporanea dichiarazione fatta dal sig. accompratore, di essere pronto a pagare immediatamente il prezzo suddichiarato nel modo prescritto dal citato ultimo articolo.

Sasa, li 23 dicembre 1858.

Bernocco sost. Garelli caus. coll.

Cuneo, 29 novembre 1858, regato Bogliola, passato davanti il sig. giudice di Govone, nel mentre il sig. Quinterno Antonio, emancipato di Bonifacio, residente in Govone, dimandava il di costui figlio Giuseppe, pur residente a Govone, gli faceva donazione dei seguenti stabili, situati nel territorio di Govone, cioè:

1. Regione Borghetto, casa da separarsi da altra, composta di due camere al pian terreno e due superiori, con scala interna e portina d'entrata dal cortile verso levante, stalla e fenile, ala davanti, di are 4, 80 circa, consorti Airano Bonifacio e strada pubblica;

2. Regione San Calocero, vigna di are 20 90 circa, confrontanti Giuseppe Sacco e Dalmasso Sebastiano;

3. Regione Bedano, d'are 57 circa, coerenti fratelli Joua e Pezzo Giuseppe;

4. Regione Genevreto, d'are 9, 42 circa, attinenti Didier Domenico e fratelli Pozzo;

5. Regione Chiave, d'are 19 circa, coerenzianti Benenti fratelli e Benenti Lucia, vedova;

6. Regione Neiano, prato di are 20, 90, a cui coerenziano l'Azienda ducale e eredi Ribotti.

7. Regione Pasquetto, campo di are 4, 56 circa, in coerenza del sig. marchese Villeri di Sostegno a sare, e Castamessa Domenico.

Quale atto si trascriveva alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 18 dicembre 1858, al vol. 24, art. 121 delle alienazioni e registro d'ordine, vol. 229, art. 275, e ciò per l'effetto di cui all'art. 2363 e seg. del Codice civile.

Govone, li 23 dicembre 1858.

Francesco Bellano not.

[illegible] novembre 1858, regato [illegible] fratelli, trascritto il [illegible] vol. 340, il signor contessa Gabriella Falletti di Montalbo fu marchese Ignazio, vedova del conte Giuseppe Antonio Sigoli di Buronzo, del conte Carlo Emanuele, nato e residente in Vercelli, pel prezzo di L. 370,000 i seguenti stabili, posti in territorio di Balocco e Bastia, cioè:

Idem come sopra Sigoris di Buronzo fu conte Carlo, nato in Vercelli, ed ambi ivi domiciliati, vendettero al sig. conte Edoardo Arborio Mella fu conte, cavaliere ed intendente generale Carlo Emanuele, nato e residente in Vercelli, pel prezzo di L. 370,000 i seguenti stabili, posti in territorio di Balocco e Bastia, cioè:

Tutti i beni stabili componenti il fondimento di Balocco e Bastia, della complessiva superficie di circa ett. 330, ripartiti in tre appezzamenti, dei quali il primo detto di Balocco, di ett. 201, are 85, centiare 66, il secondo detto di Bastia, oltre alla fabbrica di recente costruzione detta la Unione, consiste nella parte di Baraggia nella complessiva superficie di circa ett. 110; quest due appezzamenti sono posti nel loro complesso sotto le principali coerenze a levante della restante baraggia di Balocco e Bastia, a mezzogiorno eredi del fu marchese Tancredi Falletti di Barolo, a ponente il torrente Cervo e varii particolari, ed a notte il signori fratelli Chiaramella; il terzo denominato della Lissa o Bena è della superficie di circa ettari 18, in due pezze, sotto le coerenze dello stesso acquistore a tutte parti, però alla pezza grande confina a notte la casa Valperga-Masino, e meglio come sono descritti in fede di cadastro, stata inserta nel sudatato atto, rogato Beglia, delli 29 gennaio 1858, e cosi campi, giara nuda, pascolo, risaro, prati, ripe, gerbidi, cespugli, molino, sedimi, giardini, casotto, case, corti, nelle regioni al Pontarolo, al Gabio, in Magrì, ossia Vallera, alla Porta, in Mosso o Robino, al Servo Morto, alla Cabia, alla Patolla, al Pian Marzo o Giannetta, alla Rivere, alle Porte, alle Caule, a S. Martino, alla Bealera o Vallazza, alle Vallazze, alle Crocette, al Gabio, alle Prose Lunghe, alla Isola, alli Campi del Molino, al Molino, al Vallone ossia dietro il Castello, al Ponte del Rampina, in Cogoate, alla Gianaetta dietro il Castello, al Trombone, in Pomeji, in Lei, al Pozzo del Rampino, in Balocco, a San Sebastiano, Prato Dosio, al disopra del Ponte della Madonna, alla Lama ossia Isola, alla Madonna, alla Binisca, all'Ucasaro o Termine, al Barlotto, in Brusc, in Mossoli, al Rabino, al Pomaggio, al Campallarcio, alla Camma ed all'Isola, ed ai numeri di mappa 281, 288, 295, 296, 297, 300, 304 1/2, 309, 310, 312, 320, 322, 347, 351 P. 361, 362, 369, 375, 377, 381, 391, 408, 409, 415, 416, 418, 419, 430, 431, 433, 444, 445, 449, 459, 468, 469, 470 al 477 1/2 inclusivo, 489, 490, 491, 495, 499, 500, 503, 511, 519 P. 567, 579, 580, 583, 584, 588, 589, 590, 592, 593, 594, 595, 599 P. 616, 617, 629, 630, 631, 633, 637, 638, 646 P. 652, 656, 663, 665, 666, 670, 684, 690, 697, 700, 701, 702, 711, 804, 322, 412, 477, 368, 668, 519, 732, 733, 736, 706, 449, 443, 445 1/2, 479, 490, 1/2, 454, 451 1/2, 401, 410, 469, 348, 382, 507, 661, 575, 582, 461, 511, 523, 405, 409, 551, 553, 553, 558, 507, 501, 508, 669, 704, 667, 463, 306, 306 1/2, 392, 402, 450, 455 e 604, della totale superficie di [illegible] ett. 207, 24, 72

Baraggia di Balocco pertocata in divisione di [illegible] « 110, 7, 64

Totale ett. 317, 32, 36

Dichiarò il cadastro nello spedire la surriferita fede, che non poteva guarentire che essa comprendesse esattamente tutti gli stabili posseduti da essa Signoris nel comune di Balocco, per non trovarsi ancora formato un regolare trasporto a cadastro, ed esservi perciò motivi a credere, che alle colonne del conte don Paolo Buronzo d'Asigliano, autore dei sigg. venditori, debbansi aggiungere alcune pezze per un quantitativo presunto di ettari 20.

Vercelli, li 27 dicembre 1858.

G. Begia not. cert.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 9 dicembre 1858, al vol. 34, art. 236 delle alienazioni, l'atto in data 26 novembre 1858, rogato Piantino notaio a Vercelli, portante vendita mediante il prezzo di L. 7,700 fatta da Olmo Filippo fu Paolo, nato in Asigliano, dimorante a Carizio, a favore del sig. Segre Marco di Sanson, nato e dimorante a Vercelli, dei seguenti stabili situati in territorio d'Asigliano:

Campo, regione Piasco, sezione I, n. 343, di are 81, 47.

Idem, via del Pagliaro, sezione L, n. 151 parte, di are 7, 28.

Idem, ivi, sezione L, num. 132 parte, di are 35 83.

Idem, regione Crosta, sezione M., n. 23, di are 22, 72.

Idem, regione Sentieri, sezione M. n. 13, di are 33 21.

Idem, regione Bosco rotondo, sezione M. n. 24 parte, di are 18, 96.

Idem, regione Quero, sezione L, num. 24, di are 15, 33.

Idem, regione Bosco rotondo, sezione M. n. 24 parte, di are 13 74.

Ed in territorio di Costanzana

Campo, regione al Bosco delle cre, sez. sotto il num. 1 parte, di are 43, 44.

Vercelli, li 24 dicembre 1858.

Gioanni Piantino notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 3

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini . . . »	50	26	14

Martedì 4 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(3 Gennaio) » *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746,46	746,20	746,22	— 0,5	+ 7,2	+ 8,8	— 2,8	+ 3,0	+ 2,4	— 5,2	E.	O.S.O.	O.	Ser. con neb.	Nug. sottili	Ser. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 3 *Gennaio* 1859.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 30 dicembre ha pubblicato il seguente rapporto del principe incaricato del ministero delle colonie e dell'Algeria all'imperatore.

« La creazione dei due tribunali di commercio d'Algeri e d'Orano ha prodotto i migliori risultamenti si dal lato della celerità de'giudizi, come da quello della sana stima delle difficoltà inerenti alle contestazioni tra commercianti.

« Il movimento d'affari di cui Costantina è centro è considerevolmente cresciuto in questi ultimi anni. La cifra delle somme in litigio, dopo esser giunta ad 1,822,000 franchi fino dal 1856, pare debba quest'anno andar oltre ai 2,000,000. Quanto al numero degli affari inscritti sul ruolo del tribunale civile, giudicante in materia commerciale, esso era già di 1,222 nel 1857 e tutto fa prevedere che l'anno 1858 presenterà una somma di affari ancor più alta.

« Par dunque venuto il momento di dotare il capoluogo della provincia dell'est di una giurisdizione consolare. Il commercio locale è stato il primo a sollicitare somigliante creazione per mezzo della Camera di commercio, suo organo naturale. Il prefetto di Costantina e il procuratore generale hanno egualmente appoggiato tale domanda presso il mio dipartimento.

« Il decreto che ho l'onore di sottomettere a Vostra Maestà, d'accordo col guardasigilli, presenterà il doppio vantaggio di rispondere ai voti legittimi della popolazione e di scaricare il tribunale civile di un aumento di lavoro che l'importanza attuale e il grande numero degli affari commerciali non consentono di fargli sopportare più lungamente.

« Vogliate gradire, Sire ecc. »

(Segue un decreto conforme).

— Il *Moniteur* del 31 dicembre reca un decreto imperiale, con cui la società anonima formata a Parigi sotto la denominazione di *Cassa generale delle assicurazioni agricole* per la formazione e la gestione di assicurazioni mutue a quote fisse contro la grandine, il gelo, l'inondazione, la mortalità del bestiame e l'incendio, è autorizzata.

— Il principe Napoleone ha indirizzato una circolare, datata di Parigi 14 ottobre 1858, ai prefetti, ai generali e ai governatori delle colonie, nella quale li prega di volergli mandare una copia di tutte le pubblicazioni state fatte nella loro giurisdizione amministrativa dal 1 luglio ultimo in qua, perchè il principe desidera di essere ragguagliato in modo regolare e continuo intorno alle manifestazioni dello spirito pubblico e intorno al movimento intellettuale delle popolazioni nei possedimenti francesi dipendenti dal suo ministero. Dovranno pure mandargli, sino a nuovo ordine, tutte le pubblicazioni che si faranno, di mano in mano che usciranno dalle officine degli editori.

ISOLE JONIE

La *Triester Zeitung* pubblica la seguente risposta stata fatta dal signor Gladstone ad un indirizzo del metropolitano di Cefalonia:

« Io stimo e apprezzo i sentimenti generosi di questo popolo intelligente a favore della sua nazionalità e della sua unione co' suoi fratelli greci; cionondimeno è questo un punto che non dipende dal governo inglese solo, ma eziandio dalle altre potenze. Posso affermarvi che il mio governo e io stesso siamo animati dai più sinceri desiderii pel miglioramento della condizione dei Jonii; e lo scopo della mia missione è che questo miglioramento prepari l'unione che sembra decretata dalla Provvidenza. Se la repubblica delle Sette Isole fosse il solo paese greco soggetto alla dominazione straniera, la mia nazione potrebbe determinarsi a fare molti sacrifizi. Ma i Tessali, gli Epiroti, i Candioti che desiderano come i Jonii di essere riuniti ai loro fratelli della Grecia libera, obbediscono ad una potenza straniera. Per questo motivo i Jonii dovrebbero limitarsi a fare voti possibili e ad accettare le riforme offerte dalla regina. »

A Zante addì 15 dicembre avendo l'arcivescovo greco presentato una petizione a favore dell'annessione dell'isola alla Grecia, il sig. Gladstone gli rispose ne' seguenti termini:

« Reverendissimo signore, vi prego di gradire l'assicurazione del mio più profondo rispetto. Vi ringrazio dell'onore che mi fate visitandomi; ma prima di accettare da voi petizioni o di ascoltarvi, io debbo adempiere ad un sacro dovere.

« Io sono in queste isole per esaminare la loro condizione. Il mandato della regina, loro protettrice, mi incarica di ascoltare le lagnanze di tutte le classi della popolazione, d'invitarle a fare proposte o ad emettere pareri, ma non di provocare o di sentir parole d'altra natura. Io mi sono attenuto strettamente a questo mandato a Corfù, a Santa Maura e ad Itaca.

« Giunto a Cefalonia e a Zante, io mi son trovato il carico di un nuovo dovere che richiama prima e sopra di ogni altra cosa la mia attenzione. Ma prima di fare un'inchiesta, ei conviene che io rettifichi un errore. Malgrado la dichiarazione solenne e formale indirizzata all'altissimo Senato, pare che molti pensino che nell'epoca attuale, nelle congiunture in cui versa l'Europa e nello stato della questione d'Oriente, l'unione delle Sette Isole, non con tutta le razza greca, ma col regno di Grecia, potrebbe compiersi e che somigliante idea potrebbe più facilmente attuarsi se fosse associata al mio nome e al mio filellenismo.

« Qui sta l'errore. Io parlo con tutto il rispetto dovuto ad un sentimento di nazionalità, fin tanto che questo si contiene dentro i limiti del possibile e del giusto. Ma coloro, i quali, senza tener conto del tempo, dei mezzi, delle persone, delle circostanze e delle conseguenze, in una parola coloro che, senza tener conto dei fatti, vogliono che i sentimenti di nazionalità governino le cose umane, vogliono sono insensati. Aggiungerò che le dottrine di nazionalità, quando son formulate in certi termini, diventano dottrine di disordine e d'anarchia.

« Ora che cosa è cotesta idea di nazionalità applicata alla politica di queste isole, quando nè il tempo, nè i mezzi, nè le persone, nè le conseguenze noi permettono, quando, in una parola, i fatti vi si oppongono? Guardata sotto questo aspetto essa non è altro certamente che un fantasma, che un sogno. Di più, il popolo jonio non ha il potere di scegliere tra l'annessione, la riforma e lo statu quo, perchè essendo nelle congiunture attuali impossibile l'annessione, non rimane altra cosa a scegliere che un progresso ragionevole e liberale o il mantenimento del sistema politico e amministrativo attualmente in vigore.

« Coloro che chiedono con impazienza l'impossibile, escludono il possibile. Quelli che reclamano l'annessione che è impossibile e ricusano le riforme che io vorrei rendere possibili non lasciano aperta via alcuna. Escludono la riforma: l'annessione si esclude da sè; non rimane dunque altro che lo statu quo. Tal forse non è lo scopo loro; ma io affermo positivamente e desidero che sia ben inteso che tale sarà il risultato se in luogo di esporre le doglianze loro e di chiedere i miglioramenti che si potrebbero fare nelle contingenze attuali del paese, essi avranno fatto un voto di annessione.

« Di questo io vi vorrei convinti. Un'autorità più grande della mia, quella del governo inglese, ha espresso la sua opinione a questo riguardo. Non è ancora un mese che lord Malmesbury, ministro degli affari esterni, ha inviato una circolare a tutti i rappresentanti dell'Inghilterra presso le corti europee per informarli che l'Inghilterra riconosce gli obblighi che le sono imposti dal trattato di Parigi e che mai non ha avuto l'intenzione di contestarli. Quella circolare sarà pubblicata fra breve.

« Io mi restringerò qui ad aggiungere che il più sicuro mezzo di togliermi ogni facoltà e ogni speranza di far qualche cosa pel popolo jonio si è quello di associare il mio nome ad una domanda di annessione colla Grecia sopra certi affissi che voi avete potuto, o signori, vedere come li ho veduti io medesimo.

« Ora, o signore reverendissimo, son pronto ad ascoltare con tutto il rispetto che vi è dovuto ciò che voi o il clero mi farete l'onore di dirmi a favore degli interessi del popolo jonio e per esporre i suoi gravami. »

CORFU', 27 *dicembre*. Il reggimento inglese num. 3, partito da Corfù per le Indie il 22 novembre di sera, era arrivato la mattina del 28 a Suez. Il tragitto nel deserto si fece nel dopo pranzo del 27, e durante la notte sulla strada ferrata ove tutto era eccellentemente disposto; in due stazioni si trovavano pronti il pranzo e la cena per gli ufiziali e i soldati. I viaggiatori su quella via trovano ora ogni comodità e sollecita spedizione, il che fa molto onore al vicerè.

Il reggimento, quantunque dovrà toccare anche a Ceylan per caricare carbone, spera di arrivare a Calcutta prima del 23 dicembre, quindi in circa 30 giorni di viaggio da Corfù (*Osserv. Triest.*).

APPENDICE

CRITICA LETTERARIA

PONSARD

I.

Lucrezia.

Ponsard è comparso sulla scena in mezzo ad una battaglia, desideratissimo. I classici andavano cercando il loro uomo con la lanterna. S'incontrarono in Ponsard, e lo portarono in trionfo: voi avete Victor-Hugo, noi abbiamo Ponsard. Sicchè il giovine poeta si trovò d'un salto accanto al celebre romantico, ed ebbe l'onore d'essere citato e giudicato a quel ragguaglio; altezza a cui non si giunge in condizioni ordinarie se non dopo molti lavori e lungo contendere. Quel tempo è passato, e se a Ponsard è venuto il capogiro su quella fatizia piramide, non ne è però precipitato infino a terra, ed ha conservato una certa riputazione, se non di gran poeta, almeno, per dirla alla francese, d'uomo di spirito. Nondimeno egli sta ancora « tra color che son sospesi », voglio dire tra l'antica e la nuova riputazione, e non è però inopportuno che un critico sincero ed onesto, sciolto da ogni consorteria, ed in giudicar d'opere d'arte con l'arte solo innanzi, si studii di assegnargli il posto che gli è debito.

Ponsard, volendo fare una tragedia classica, ha tolto un soggetto nella storia antica, accomodatissimo a quella semplicità d'azione, a quell'unità di tempo e di luogo che richiedevano i classici. Si sosteneva allora che una tragedia con quelle norme fosse cosa impossibile; ve lo farò vedere, rispose Ponsard; voi negate il moto, io cammino. E veramente il fatto rappresentato è semplicissimo, e può aver luogo anche nelle ventiquattr'ore, se volete, ed anche nelle stanze di Lucrezia, se domandate anche questo. Il che non è merito e non è difetto; perchè queste condizioni non hanno niente d'assoluto, e dipendono dalla natura del soggetto e dal giudizio del poeta; ed il torto di quelle dispute, a parer mio, è d'aver messa la quistione in condizioni accessorie, e non nelle qualità intrinseche e sostanziali dell'arte.

Un'azione semplice con le famose unità può esser tutto quello che volete. Tragedia, con questo e senza questo, e per rispetto alla sua materia, lotta d'uomo eroico contro le potenze soprannaturali e naturali che gli resistono, l'aurora del libero arbitrio, l'uomo che acquista coscienza di sua forza e si pone di rincontro alla natura. Questa lotta presso gli antichi è colossale perchè è lotta del cielo e della terra, degl'Iddii e degli uomini. Trattando un soggetto antico, voi potete alterarne le condizioni, e cacciarne via il Fato, o per dir meglio spiegarlo con cagioni naturali, con la storia e la filosofia, voi potete guardare l'antico con lo spirito moderno: ed è il meglio, cred'io; o, se non vi piace, lasciate stare l'antico. Ma Ponsard lavorava in tempi, ne' quali la storia si ficcava per tutto, anche nell'arte; Ponsard dunque volle rifare Roma, i Tarquinii e Lucrezia. Come tagliarne fuori il Fato? Si è ricordato della Sibilla Cumana e de' suoi famosi libri e l'ha intromessa nella tragedia; poi ci ha aggiunti i sogni, i cattivi augurii, l'oracolo di Delfo, ed ha conchiuso: questo basta per il Fato; inventiamo ora un'azione chiara, intelligibile, che vada da sè, affinchè i parigini, che credono al miracolo della Salette, ma non credono a' miracoli del Fato, non mi abbiano a canzonare. Come si può fare oggi una tragedia, co' parigini innanzi all'immaginazione?

Vi sono certi avvenimenti gravissimi, che ti colgono così improvviso e si succedono con tanta rapidità, che non ti puoi raccapezzare, e ti par veramente ci sia per aria una mano nascosta che faccia tutto. Così l'uomo moderno, incredulo e ragionatore, può avere in qualche modo il sentimento del Fato Questo sentimento scoppia dalla tragedia antica con tanta forza che non te ne puoi difendere, e senti il terrore e la potenza d'un essere superiore, lo senti nella coscienza de'personaggi, nel misterioso degli avvenimenti, nella lugubre solennità della forma. La rovina d'un eroe o di una famiglia a cui prende parte il cielo e la natura, ti si affaccia con sì vaste proporzioni che ti par si tragga appresso la rovina dell'universo. Che cosa hanno a fare con questo la Sibilla Cumana, l'oracolo e gli augurii, e i sogni, puri accessorii, che compariscono ciascuno in questa o quella scena, ti salutano e vanno via, senza legame col tutto, vuoti ed oziosi, estranei alle azioni, a' caratteri, a' sentimenti? Sono reminiscenze classiche che ti lasciano freddo e incredulo, materia greggia presa tal quale come si presenta all'erudito, e che se pure sta lì per qualche cosa, è per farti conoscere le costumanze e le credenze di que' tempi, a quel modo che certi romanzieri non possono presentarti un guerriero senza trarsi appresso tutta l'armeria del medio evo.

Il fatale di quest'azione è non nell'infortunio di Lucrezia, ma nella caduta della monarchia e negli alti destini di Roma. Questo ingrandisce le proporzioni di quel fatto, memorabile non pure per sè, quanto per gli effetti che ne uscirono. Lucrezia è un'occasione; il principale interesse è nella maestà e grandezza di questo avvenimento, a cui non sarebbe stato indegno che avessero cooperato cielo e terra ed il Fato in persona. Ma poichè questo povero Fato è ridotto in que' termini che sapete, lasciamolo tranquillo, e consideriamo i fatti umanamente.

Il fremito del patriziato, l'oppressione della tirannide, l'indolenza del popolo e de'soldati, non senza un sinistro mormorio, qualche cosa di oscuro nella coscienza che tutti sentono e nessuno confessa, e che annunzia lo scoppio come di una forza troppo compressa e l'imminenza di una catastrofe, questo dovrebbe esser l'anima interiore della tragedia. Ma come si fa? In questo caso bisognava mandare in malora la semplicità dell'azione e le care unità. Ed il problema non era sciolto. Ponsard si è tirato d'impaccio, intro-

GIAPPONE

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data d dicembre :

Un nuovo successo diplomatico è venuto a chiud sn l'anno spirante. Un trattato di commercio e di am ici zia è stato sottoscritto, in nome dell' imperatore, da barone Gros, e in nome del sovrano del Giappone, da sei negoziatori giapponesi, nella capitale stessa di quel lontano impero, a Yeddo, addì 9 ottobre ultimo, corrispondente al terzo giorno del nono mese del quinto anno del *nengo anchei*, detto *Canno del Cavallo*. L'anno 1858 avrà dunque veduto definitivamente atterrate le barriere che in Cina non s'erano ancor aperte che ben poco pel resto del mondo e che nel Giappone continuavano a vietare affatto l'accesso del suolo a tutte le nazioni straniere. La conquista alla civiltà moderna di quelle due contrade dell'estremo Oriente, sì piene di mistero fin qui, e formanti, malgrado tutte le loro analogie, due popoli affatto distinti, i soli che avendo resistito alle invasioni delle altre razze del globo, avessero conservato tutta la lora originalità, questa conquista resterà uno dei grandi titoli di gloria della nostra epoca.

Complicazioni impreviedute pareva dovessero gravemente incagliare, se non rendere assolutamente impossibili, i negoziati che il barone Gros aveva incarico d' intavoiare col Giappone appena avrebbe finito di trattare colla corte di Pekin. L' imperatore veniva nel frattempo colto da subita morte e si cercava di tenerne celata la notizia; e per giunta il cholera era scoppiato improvviso nel Giappone e v' imperversava orribilmente. In somigliante stato di cose era naturale che vi fosse desiderio di teneme lontana una missione e annunciata anticipatamente e della quale si conosceva lo scopo. Il ricevimento che le venne fatto è stato ciondimeno accompagnato da una benevolenza alla quale è evidente che la fama dell'espugnazione di Canton e del brillante fatto d'armi di Takou non hanno potuto a meno di contribuire.

Crediamo che non si leggeranno senza piacere i ragguagli che ci sono inviati sulle circostanze che hanno preceduto e accompagnato la conclusione del trattato di Yeddo ; perchè se la Cina già si è mostrata a noi in una certa misura, tal non si può dire del Giappone. Quasi ignoravasi sin qui quanto la natura ha favorito quel maraviglioso paese, e ancor non erasi potuto constatare quale impressione simpatica lascia l'intelligente e industriosa sua popolazione.

Addì 6 settembre il barone Gros lasciava Shang-Hai a bordo della corvetta a vapore il *Laplace*, per dirigersi verso il Giappone. Giunto il 12 a Simoda, vi riceveva dai due governatori, le prime autorità giapponesi colle quali egli entrò in relazioni, le più sollecite accoglienze. Il primo governatore venne incontanente a visitarlo con un corteo numeroso e rivestito delle insegne della sua dignità. Una colezione era stata preparata a bordo del *Laplace* e la conversazione fu fino dai primi momenti piena di cordialità e di brio, quantunque avesse di necessità luogo mediante il soccorso di un interprete.

Era evidente che si sperava di poter indurre l' ambasciata francese a rinunziare al viaggio di Yeddo. « L' imperatore è malato, diceva il governatore giapponese al barone Gros, e non potrà probabilmente ricevervi. Perchè non mandargli piuttosto da Simoda i complimenti che voi siete incaricato di fargli per parte del vostro sovrano e risparmiarvi così un viaggio inutile e faticoso? » Il barone Gros rispose che la sua missione mirava a cose più alte, che egli era venuto munito di pieni poteri per negoziare col Giappone, che doveva perciò recarsi a Yeddo, dove scriverebbe al primo ministro per informarlo delle istruzioni affatto pacifiche e benevole di cui l' imperatore dei Francesi lo aveva incaricato. Questa dichiarazione tolse di mezzo ogni obbiezione del governatore, il quale si ritirò pregando il barone Gros che volesse essere compiacente di accettare a sua volta una colezione da lui la posdomane.

Il governatore aveva visitato la corvetta con curiosità perspicace e mostrato il più vivo desiderio di conoscere ogni cosa. Veduto poi che nel momento in cui egli stava per lasciare il bordo facevansi gli apparecchi per salutare la sua partenza, domandò di poter essere testimonio di quel saluto sulla corvetta medesima. Le sue buone maniere, come pure quelle delle persone del suo seguito, la squisita [illegible] e l' attenzione che mostravano per ogni cosa che loro cadeva sott'occhio, erano altrettante prove che noi ci trovavamo in commercio con una razza intelligente.

La dimane varii presenti di pesci, di legumi e di frutta furono portati a bordo del *Laplace* per parte del governatore, il quale vi aveva aggiunto due risme di bella carta, destinate, diceva egli, a ricevere *i suoi pensieri* del primo consigliere dell' imperatore dei Francesi.

Il barone Gros si recò da lui il giorno seguente, come ne era stato pregato, accompagnato dai comandanti del *Laplace* e del *Prégent*. Due ufficiali giapponesi si trovavano allo scalo, donde lo condussero, dopo averlo complimentato, al palazzo di città. Quivi egli era atteso dal secondo governatore circondato da' suoi ufficiali e che gli fece traversare una prima sala, dove era il primo governatore, per entrare nella sala del banchetto. Due tavole parallele, coll' intervallo sgombro pel servizio, erano disposte pei convitati. Un banco coperto di stuoie di squisita pulitezza, serviva di sedia all'ambasciata francese, mentre il governatore, il suo sostituto e sette ufficiali, tutti in gran costume, s'inginocchiarono sedendo sopra i talloni in guisa da accoccolarsi sulla tavola stessa che loro era destinata.

Una folla di vivande imbandite in piccoli piatti e in piccole scodelle di lacca furono successivamente portate sulle mense, e tutta l'eleganza della cucina giapponese, men gradita, convien dirlo, al palato che alla vista, fu spiegata in questa colezione. Dopo aver servito i vini caldi del paese in graziose coppe di lacca, scambiate le carte di visita e fatto i brindisi da ambe le parti, l'ilarità si fece abbastanza espansiva perchè il barone Gros giudicasse essere venuto il momento di ritirarsi, dopo che il governatore gli ebbe offerto tutti i famigli, piloti e interpreti di cui potrebbe abbisognare per agevolare il suo viaggio a Yeddo. Malgrado questa offerta, egli mandava il giorno dopo varii suoi ufficiali a bordo del *Laplace* per farvi sapere che l'imperatore era morto, notizia che avrebbe senza dubbio indotto l' ambasciatore francese a non recarsi più a Yeddo, la quale si sarebbe coperta a lutto generale. L'ambasciatore rispose, essere dolentissimo del caso che funestava il paese e che le bandiere francesi si sarebbero tosto issate a mezz'albero in segno di lutto, ma che tuttavia egli sarebbe partito il mattino del 19 per Yeddo.

Questo stesso giorno infatti le navi francesi gettavano l'ancora dinanzi alla città. Una barca mandarina non tardò a recarsi a bordo del *Laplace* per richiedere che le navi francesi lasciassero il loro ancoraggio e andassero a Kanagawa dove sarebbero le benvenute. Sei grandi dignitari vennero a bordo il giorno dopo per rinnovare quella preghiera e tentarono per due ore inutili sforzi per indurre l' ambasciatore francese a rinunziare di sbarcare a Yeddo, ora accennando il gran lutto in cui era immersa la città, or parlando delle stragi del cholera che mieteva ogni giorno da quattrocento a cinquecento persone nella capitale. Ma le loro istanze e supplicazioni non avendo potuto trionfare della fermezza del barone Gros, essi chiesero che la lettera che egli avrebbe scritto al primo ministro non fosse mandata che la dimane e consegnata in un piccolo tempio situato in riva al mare fuor delle mura della città. Vi si consenti sotto condizione espressa che il primo ministro risponderebbe alla lettera nella giornata stessa.

Il secondo segretario dell'ambasciata, il sig. de Contades, calò il dì seguente a terra per rimettere quella lettera nel luogo designato. I mandarini che quivi trovò gli annunziarono che si stava apparecchiando un'abitazione nella città per l'ambasceria.

Il 26 settembre infatti il barone Gros, il quale aveva ne' passati giorni ricevuto a bordo del *Laplace* i sei mandarini designati per negoziare con lui e i quali erano venuti a chiedergli se egli li avrebbe accettati come negoziatori, sbarcò a Yeddo e prese possesso della bonzeria che egli medesimo aveva indicata per farne la sua residenza. Appena installato, vi ricevette la visita dei negoziatori giapponesi e una quantità considerevole di provvisioni di legumi, frutta e pesce inviategli dall'imperatore coll'assicurazione che altrettanto gliene sarebbe venuto ogni giorno. Un po' più tardi un pranzo preparato nelle cucine imperiali era imbandito per 20 persone nella sala massima della bonzeria.

Non [illegible] tavole altro che piatti e sottocoppe di lacca [illegible] rotondi di eleganza, vi si erano disposti a [illegible] toccando [illegible] come in Cina così nel Giappone tengono le vaci delle nostre forchette, tondi europei in vermeil. Il secondo governatore sera collocato presso al barone Gros per fargli gli onori della tavola; ma prima d'ogni cosa egli aveva pregato l'ambasciatore che volesse fargli mescere di quel di Sciampagna ch'egli già conosceva, disse, e che gli era gratissimo. Il barone Gros si affrettò di offrirgliene e colse quest'occasione per bere con lui alla salute de nuovo imperatore.

Il giorno seguente cominciarono le conferenze gravi, le quali furono condotte abbastanza spiccie perchè in capo a cinque giorni la redazione del trattato fosse formata. Questo trattato venne sottoscritto addì 9 nella capitale dove sventolava per la prima volta la bandiera francese, in parecchie copie scritte in francese, in giapponese volgare, in giapponese compreso solo dai bonzi e dalle autorità dell'impero, e in olandese.

Firmato il trattato, l'imperatore inviò, per l'ambasciata e pei comandanti del *Laplace* e del *Prégent*, alcune pezze di stoffe di seta che si fabbricano nel paese, esprimendo nel tempo stesso il desiderio di ottenere sei carabine a stelo. Il barone Gros gliele fece rimettere, e questo presente fu ricevuto dall'imperatore con viva soddisfazione. I nostri marinai ebbero, prima di lasciar Yeddo, il curioso spettacolo di un esercizio con queste stesse armi fatto con una precisione degna di nota da alcuni intelligenti giapponesi che un capitano di fregata della marina imperiale aveva radunati nel giardino di una delle bonzerie sopra cui sventolava la bandiera tricolore, e ai quali erano bastate alcune poche spiegazioni per compiere quell'esercizio con [illegible] rabile destrezza.

AMERICA

Leggesi nel giornale dei *Debats* :

Le ultime notizie degli Stati Uniti sono importantissime in ciò che concerne la sorte di quel [illegible] Clayton-Bulwer, il cui nome diverrà senza dubbio ognor più famigliare in Europa e che può essere origine delle più gravi difficoltà fra le potenze che, dopo essersi accordate per sottoscriverlo, son tanto lontane dall'accordarsi per comprenderlo. È noto che con quel trattato, poco conforme alla celebre dottrina di Monroe, l' Inghilterra e l'Unione Americana si obbligano a non metter piede nè l'una nè l'altra nell'America centrale. Questa stipulazione ha essa un effetto retroattivo per ciò che concerne il protettorato dell' Inghilterra sui re dei Moschiti e lo stabilimento degl' Inglesi a Belize; ovvero gl' inglesi si sono obbligati soltanto di non fare un passo di più nell'America centrale per l' avvenire? Gli Americani stanno per la prima interpretazione del trattato, gl' Inglesi per la seconda. Questa difficoltà è parsa ad alcuni uomini di Stato dell'Unione Americana un' occasione felice per liberarsi di questo disgraziato trattato e per rendere al loro paese piena libertà d'azione rispetto all'America centrale. Quindi la proposta di abrogare il trattato Clayton-Bulwer che il Senato americano ha rigettato testè con 28 contro 22 voti.

La stampa americana pubblica nello stesso tempo documenti interessanti relativi a questo grave affare. Sono varii dispacci del sig. Dallas, rappresentante degli Stati Uniti a Londra, e del sig. Dodge, rappresentante degli Stati Uniti a Madrid. Il sig. Dallas si trova presso lord Malmesbury che una forza navale abbia accompagnato sir Gore Ouseley al Nicaragua e che soprattutto quelle forze navali sembrino disposte ad intervenire contro gli avventurieri americani. Giusta il sig. Dallas tale intervento sarebbe contrario al trattato Clayton-Bulwer. Lord Malmesbury rispose che quei provvedimenti miravano solo alla protezione di sir Gore Ouseley stesso, che la Granbretagna non poteva lasciare il suo rappresentante esposto e cadere in mano degli avventurieri, che l' assistenza prestata al Nicaragua non era che temporaria e che appena terminati i negoziati di sir Gore Ouseley, l'intervenzione inglese sarebbe cessata.

« Io feci inoltre sentire a S. S., dice il sig. Dallas, che io era dolente che la S. S. avesse mostrato qualche inclinazione a favorire il disegno del sig. Belly. Lord Malmesbury rispose di non aver ciò fatto, e notò che il sig. Belly non era sotto il patrocinio nè dell'Inghilterra, nè della Francia, e che adoperava per suo conto

---

ducendo una lunghissima conversazione tra due vecchi cospiratori, Valerio e Bruto, i quali, come se fosse la prima volta che si vedessero o si parlassero, e come se non ci fosse di meglio a fare, discorrono a lungo dello stato degli spiriti in Roma. Immaginate un professore di storia che dalla cattedra vi faccia un'esposizione delle condizioni politiche e sociali del popolo romano a quel tempo ; e se non ve ne contentate, siete incontentabili.

Poniamo da banda anche questo; resta il fatto di Lucrezia, diviso nelle sue tre parti, l'orgia nel campo, la violenza patita da Lucrezia e la sua morte. Ma l'orgia contraddirebbe all'unità di luogo, ed è narrata ; la violenza contraddice alle convenienze teatrali, ed è narrata ; che vi resta? Lucrezia che si uccide. La tragedia è tutta intera in un atto solo, anzi in una sola scena. Voi potete ficcarci la Sibilla e l'oracolo, intrometterci discorsi, narrazioni, spiegazioni; tutto questo non è azione rappresentata, non è la tragedia.

Per riempire il vuoto di un'azione così semplice, Ponsard è stato costretto di ricorrere agli episodii : ciò che Alfieri più logico ha sdegnato di fare. E ci ha fatto entrare la moglie di Bruto, la quale fa a Sesto olocausto della fede maritale, e abbondonata dall'amante e rimproverata dal marito si uccide. Costei fa antitesi con Lucrezia; ma Ponsard ha orrore delle antitesi, come contrarie alla semplicità classica. L'antitesi è notata filosoficamente da Bruto, quando innanzi al cadavere di Lucrezia, udendo la morte della moglie, fa molto a proposito questa giudiziosa osservazione :

Toutes deux s'immolant d'un commun désespoir,
L'une à sa passion, et l'autre à son devoir.

Ma porre in azione l'antitesi sarebbe stato delitto di leso classicismo : perciò non incontro, non collisione, ed una situazione, sufficiente ella sola a tutta una tragedia, per difetto d'alimento intisichisce. Ponsard non volea rinunziare all'episodio e volea conservare la semplicità ; e per voler troppo abbracciare, non ha stretto nulla. A'rimproveri di Bruto, Tullia risolve d'uccidersi, ma vuol prima andare al convito da lei preparato :

..... Allons donc porter dans cette joie
Le mensonge d'un cœur à l'amertume en proie.

Ponsard ha ben compreso quale avrebbe dovuto essere lo stato di Tullia nel convito, e sarebbe riuscito altamente drammatico ; lo ha ben compreso come critico ; ma quando dovrebbe cominciare il poeta, quando cioè dovrebbe Ponsard rappresentarci Tullia in quello stato, cala il sipario, salvo ad informarci più appresso che il convito ha avuto luogo. Dopo la festa, Tullia non s'ammazza ancora, e va a far visita a Sesto, con la speranza di convertirlo. La speranza non abbandona mai gl' innamorati. Va e gli fa un po' di predica, e trovandolo peccatore ostinato, rompe nelle invettive.

Questi ultimi quattro versi vi daranno un saggio dell'immaginazione e del gusto di Ponsard :

Je parcourrai le Styx, caressant ma vengeance,
Pour mettre tout l'enfer dans mon intelligence,
Et le jour où sur vous planeront des malheurs,
Ce jour-là je promets mon ombre à vos pâleurs.

Rettorica per rettorica, preferisco il *Vattene pur crudel*, di Armida.

Lucrezia è un carattere ozioso, nudo d'ogni varietà e contrasto, che può benissimo filar lana e sermonare con la nutrice sull'educazione e sui doveri d'una matrona; ma non fa, non può far nulla. Il suo solo fatto è d'uccidersi. Sesto è un libertino ignobile, volgare, sciocco, vano, al di sotto della tragedia. Lucrezia conosce e disprezza Sesto, quantunque adempia tutti i convenevoli verso di lui. Sesto conosce pure Lucrezia, e sa che non ha a sperare che nella forza e nell'astuzia. Tra questi due personaggi dunque non ci può essere che cambio di gentilezze d'uso, chiusi nella loro dissimulazione. Ma Ponsard doveva riempiere quattro atti; perchè l'azione non gli dà che il quinto atto. Ha immaginato dunque una dichiarazione amorosa, che Sesto fa in tutte le regole, scena inutile, contraria al buon senso, che si può gittar via con un soffio senza che l'ordito ne sia guasto, buona solo a far dire al lettore : sciocco l'uno che non sa tacere, e più sciocca l'altra che non sa guardarsi.

Collatino, Sulpizio, Valerio sono affatto insignificanti. Resta Bruto il protagonista, se è vero che l'interesse della tragedia è nella libertà romana. Livio dice che Bruto fe' l'imbecille per salvare la vita, aspettando tempo e occasione a vendetta. Bruto buffoneggia, sostiene oltraggi d' ogni sorta pazientemente, quando uno spettacolo terribile non aspettato, non preveduto, e a cui si trova presente *per caso*, lo riscuote come da un lungo sonno; quello spettacolo opera su lui, come poco poi doveva operare sul popolo. Ecco il Bruto storico e poetico, ricco di gradazioni e di contrasti, che ti dà uno de' misteri dell'anima non meno profondo di quello ch'è rappresentato in Amleto. Il Bruto di Ponsard è un cospiratore alla moderna, che per mezzo di Valerio intriga co' patrizi. Tra questi intrighi fa l'imbecille da imbecille, vale a dire con una perfetta mala grazia; si vergogna della professione. Non sa mescolare il serio col ridicolo, il falso col vero di modo che faccia ridere gli uni e fremere gli altri. È un ambizioso che vuole il potere, salvo a farne buon uso, proposito di tutti gli ambiziosi. Ha la rabbia nel cuore, e dee far bocca da ridere, e non sa farlo, essendo i suoi scherzi guasti dall'amarezza dell'ironia, dalla puntura del sarcasmo, dalla gravità dell'ammonizione. Le file della congiura sono ordite; tutto è in punto, e Bruto aspetta. Che aspetti? Chiede Valerio. Che Sesto ne faccia una grossa. Ora se farne una grossa significava insidiare all'onore delle famiglie, Sesto ne aveva fatte delle grossissime ed il povero Bruto ne aveva i vestigi in sua casa. Che aspetta dunque? Proprio che Lucrezia, sforzata da Sesto, si uccidesse. Sapeva la passione di Sesto; conosceva il suo carattere, fatto più audace dall'impunità. Mi piace meglio la leggenda dove tutto accade senza premeditazione, con l'impeto e la spontaneità di una prima impressione. Questo Bruto cospiratore rassomiglia troppo al padre Rodin che specula sul carattere de' suoi coeredi, e mi riesce freddo ed odioso. Quando leva in alto il pugnale e giura di vendicare Lucrezia, mi sta innanzi il cospiratore, che coglie quell'occa-

proprio. Poco importa da chi sarà aperto il transito. Se un cittadino degli Stati Uniti ha un contratto valevole, può servirsene. S. S. dichiara d'altra parte che ella non si è occupata del fondamento delle pretensioni diverse che si producevano a questo riguardo; e avendo il sig. Dallas fatto allusione ad un dispaccio che sarebbe stato indirizzato in comune dalla Francia e dall'Inghilterra agli Stati Uniti a proposito del contratto del signor Belly, S. S. dichiarò sollecitamente e formalmente che nulla erasi mai scritto di somigliante, nè pensato a scriverlo. »

Quanto al ministro degli Stati Uniti in Ispagna, era stato incaricato dal sig. Cass d'interrogare il no spagnuolo intorno ai disegni contro il Messdi dichiarargli nel tempo medesimo « che il degli Stati Uniti non soffrirebbe mai la conquialcuno Stato indipendente del continente amecolle forze di una potenza europea qualunque; stabilimento di un protettorato sopra uno di ti Stati, o di una influenza diretta sulle istituo sulla politica loro. Contingenze recenti, agreva il sig. Cass, hanno reso il governo degli Uniti più fermo che mai su questa questione ed nanterrà la sua risoluzione checchè ne possa avre. »

g. Dodge, adempiuto alla sua missione, rese conto . Cass del risultato delle sue pratiche presso il alderon Collantes. Questo ministro rispose alle nicazioni del sig. Dodge, dal quale aveva ricecopia del dispaccio del sig. Cass, che la Spagna, tunque costretta dalla cura dell'onor suo ad adoe contro il Messico « non aveva la menoma inne d'intervenire contro la politica ben nota deati Uniti quale era stata esposta dal presidente e quale era rimemorata dal presidente attuale; Spagna non tenterebbe mai di riconquistare e ernare il Messico o uno Stato qualunque dell'Aa del Sud e che quando quegli Stati si offrissero a loro stessi non li accetterebbe; che la Spagna deva solo di conservare quanto le rimaneva ancora ella parte del mondo ».

ig. Dodge confessa d'altra parte nel suo dispacegli s'era ingannato affermando sempre al suo no che non vi sarebbe stata guerra tra la Spa- il Messico. Ma il sig. Dodge fondava questa sua ione sulla certezza in cui egli era che l'influenza nghilterra e della Francia sarebbe bastata ad ire tal guerra. Con grande suo stupore il signor ha appreso dal sig. Collantes che l'Inghilterra Francia avevano infatti offerto la loro intervenalla Spagna ne'suoi dissidii col Messico e che la aveva formalmente ricusata.

sta istruttiva corrispondenza tra il governo ame- e i suoi rappresentanti presso l'Inghilterra e la mostra quanto viva inquietudine avesse o dell'Unione americana il contegno dell'Inra riguardo all'America centrale e quello della al riguardo al Messico. Noi vi vediamo pure in termini energici la ferma intenzione degli Uniti di non soffrire che una potenza europea sca nè dominazione nè influenza sopra regioni vicine alle loro frontiere, si naturalmente sorte dalla loro ambizione. Gli Stati Uniti sembrano ad adottare gli spedienti estremi per impedire non s'innalzi qualche argine durevole contro loro ingrandimento. Ma è cosa rassecurante del mondo il vedere che a dispetto di molte arrischiate, niuna potenza europea non qui ad ovviare o ad attraversare seriamente i degli Stati Uniti.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il 30 dello scorso mese, l'accademico conte Sclopis prosegue la comunicazione di un capo della Storia della legislazione italiana nel secolo XIX.

L'autore discorre il periodo del regno di Carlo Felice, esponendo i nuovi ordinamenti fatti in materia di sistema ipotecario, di organizzazione giudiziaria e di lesi militari e marittime. Dopo aver esposto le cause e gli effetti dell'assestamento dell'asse eccle-

---

siastico combinato nel Breve pontificio del 14 maggio 1828, egli narra la generale compilazione delle leggi dell'isola di Sardegna. Infine egli fece del carattere del Regnante e delle vicende del suo regno.

Il segr. aggiunto *Gaspare Gorresio*.

SPEDIZIONE *in Asia per seme di bachi dei signori Castellani e Freschi.* — Siamo invitati a pubblicare quanto segue :

Essendo necessario che io lasci in Italia uno speciale incaricato per ultimare ciò che ha riguardo alla parte amministrativa dell'impresa, mentre per assistere allo allevamento dei bachi in Asia io m'imbarcherò fra pochi giorni a Trieste ; mi è reso possibile l'aderire alle domande che da ogni parte mi vengono indirizzate di una proroga zione del termine per ricevere le commissioni in ritardo, e lo credo un dovere per non precludere a molti la possibilità di profittare dei vantaggi della spedizione. Dichiaro quindi che fino alla partenza dello speciale incaricato che dovrà raggiungermi in Asia, e fino a nuovo avviso, potranno essere ricevute commissioni di seme, ferma del resto in ogni sua parte la mia circolare del 1° novembre.

Milano, 1° gennaio 1859. *G. B. Castellani.*

BISGRAZIE. — Ci scrivono da Genova :

Il giorno 1° corrente il medico Antonio Bruzza fu richiesto da un torni tore ottonaio milanese, dimorante in questa città, per nome Giuseppe Denegri, ad oggetto di curare tre ragazzi, i quali stavano assai male per avere imprudentemente inghiottito alcuni pezzetti di solfato di zinco, che erano stati incautamente lasciati nell'abitazione da una donna estranea alla famiglia, che prima d'ora ivi alloggiava. Malgrado le cure dell'arte uno di quei poveri ragazzi è già morto, e gli altri due non sono ancora fuori di pericolo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Gennaio* 1859.

SOMMARIO POLITICO

Secondo un dispaccio di Costantinopoli pubblicato dai giornali francesi, le istruzioni spedite dal governo ottomano a Kabouli pascià, commissario in Servia, sarebbero per sommi capi le seguenti :

Il principe Alessandro Karageorgewitch non avendo voluto abdicare non poteva essere esautorato dalla Scupcina. La Sublime Porta quindi propone o di nominare caimacan il presidente del Senato, ovvero di costituire una caimacania composta dagli attuali ministri. Ciò fatto il Senato esprimerebbe i voti della Servia intorno al principe Alessandro, ed allora la nomina del successore sarebbe fatta osservando le stesse formalità con le quali fu provveduto alla vacanza dopo la destituzione del principe Milosch nel 1839.

Frattanto l'opinione pubblica in Servia continua ad essere concorde nel pronunciarsi contro il principe Alessandro, il quale, da quanto affermano alcuni dispacci, lascierebbe presto Belgrado per andare a fissar dimora in Vienna.

Le truppe che il governo austriaco ha deliberato di inviare a Semlino sono partite da Pesth alla volta di Semlino il giorno 25 dicembre p. p.

Le recenti notizie delle Indie orientali recano ulteriori trionfi delle truppe inglesi contro i ribelli. L'editto di amnistia ha prodotto favorevole impressione, ed ha assottigliato assai le file degl'insorti.

Il movimento per la riforma elettorale prosegue in Inghilterra. Il deputato Giovanni Bright si reca nelle principali città per pronunciare in pubbliche adunanze discorsi a favore di quella riforma.

La discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona si è molto prolungata nella Camera dei deputati di Spagna. L'opposizione ha avuto per organi dalla parte di destra il sig. Gonzalez Bravo, e dalla parte di sinistra il sig. Olozaga: finora le votazioni dell'assemblea sono state con molta maggioranza favorevoli all'amministrazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *gennaio* (*sera*).

Il duca di Modena è giunto a Vienna.

Borsa di Parigi del 3.

Ribasso in causa della liquidazione difficile.

Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 950 in ribasso di 30 franchi sul corso di venerdì; 950 in ribasso di cinque franchi ; le Lombardo-Venete a 582 in ribasso di 12 franchi.

Parigi, 4 *gennaio matt.*

Il *Constitutionnel* dice essere in grado di riprodurre testualmente le parole dette da S. M. l'imperatore dei Francesi al barone di Hubner, ministro austriaco a Parigi, e che commentate dal pubblico hanno prodotto una certa emozione.

Sono dolente che le nostre relazioni col vostro governo non sieno più così buone come per lo addietro; ma vi prego di dire al vostro imperatore che i miei sentimenti personali per lui non sono cangiati.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 22 *dicembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3551637 95
Id. Torino	»	8245487 18
Id. nelle Succursali	»	4143804 13
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22042476 74
Id. in Torino	»	21550668 49
Id. nelle Succursali	»	12173930 06
Effetti all'incasso in conto corrente	»	510117 50
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	713197 54
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	90411536 68

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	48838710 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario (Disponibile L. 115381 60 / Conto corrente (Non dispon. » 449940 65)	»	565322 25
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	732853 23
Id. (id.) in Torino	»	1708903 06
Id. (id.) nelle Succursali	»	142489 47
Id. (non disponibile)	»	636913 56
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	305967 85
Dividendi a pagarsi	»	18055 »
Risconto del 5tre preced. saldo a profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	432142 89
Id. in Torino	»	446500 88
Id. nelle Succursali	»	281431 86
Diversi (non disponibile)	»	2099111 23
	L.	90411536 68

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. g. p. in c. 93 50
C. d. matt. in c. 93 50
1831 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 70
C. d. m. in c. 91 25
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 92 90, 93, 93 10
1850 4 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 50, 91 50, 91 50, 91 50, 91 50 in liq. 91 25 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 91 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. matt. in c. 91 25, 91 25, 91 25
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre C. d. m. in c. 982

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in liq. 162 162 165 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 163
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 262 50

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 gennaio, ricevuto alle ore 7 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	72 50	72 05
Id. 4 1[2 0[0	97 20	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	93 3[4	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	94	» »

---

sione desiderata e preveduta, e le sue parole non mi fanno effetto.

È una tragedia vacua e stagnante, per entro alle cui fila mal tessute si sente un languor mortale. L'interesse è tutto nell'ultima scena. E sarei stato più contento, se Ponsard m'avesse tradotto Livio in quella sua maestà pur tanto semplice, senza aggiungervi i suoi ricami. Questo ci può essere esempio dello stile del poeta francese.

Lucrezia, alla vista de' suoi, scoppia a piangere e Collatino chiede: *Satin' salvae?* Ella risponde: « Minime: quid enim salvi est mulieri, amissa pudicitia? Vestigia viri alieni, Collatine, in lecto sunt tuo. Ceterum corpus est tantum violatum, animus insons: mors testis erit. Sed date dextras fidemque haud impune adultero fore. Sextus est Tarquinius, qui hostis pro hospite priore nocte vi armatus mihi sibique si vos viri estis, pestiferum hinc abstulit gaudium. »

La Lucrezia francese è nella sua stanza, mentre gli invitati attendono nel salotto. Bisogna osservare le convenienze; gli antichi non si guardavano tanto pel sottile. Infine, l'aspettata fa la sua comparsa: capelli sparsi, occhi a terra, vesti brune, quasi in lacrime. Che hai? direbbe rozzamente Dante. Quel buon uomo di Collatino dice: *Satin' salvae?* Questo non è sembrato abbastanza nobile a Ponsard, non conforme alla dignità della tragedia: gli eroi non parlano come i semplici mortali. E innanzi tutto non tocca al marito di farsi innanzi, quando il padre della sposa è presente. Ascoltiamo il padre.

Ci sono certi casi, ne' quali le impressioni sono rapide, immediate. Se veggo venir uno con gli occhi infiammati verso di me, dico subito: cos'è? e non dico: tu hai gli occhi accesi, i capelli arruffati ecc. che cos'è? Si sopprimono le premesse, si corre alla conseguenza, soprattutto ne' momenti di passione. Il padre si diverte a far prima il ritratto della figlia, le si avvicina; le dice: *Ma fille!* E niuna risposta. Si accorge allora che avea gli occhi velati di lagrime: *qui pleures-tu?* Ecco la famosa domanda sostituita all'ignobile *Satin' salvae.* Rispondere subito sarebbe troppo *borghese.* Lucrezia fa aspettare un po' la risposta: così si desta l'aspettazione degli spettatori. Dopo una pausa

. . . . . Moi-même, et je porte mon deuil,
Le deuil de mon honneur.

Vedete che Lucrezia si ricorda di tutta la dimanda e vi risponde punto per punto. Peccato che abbia dimenticato i capelli sparsi e gli occhi a terra. Ma qualche cosa bisognava pur lasciare all'intelligenza del padre. Credete ora che Lucrezia si abbandoni all'impeto del dolore e si sfoghi, come farebbe una donna in cui la passione trabocchi? Oibò. La povera donna non può parlare e bisogna tirarle le parole di bocca. Comincia il marito :

. . . . . Lucrèce, quel langage!

Non so se ci sia niente di più comico che questo ingresso trionfale del marito in iscena. Le fanno ressa intorno. La Sibilla riapre la bocca.

Morte est l'épouse.

Lucrezia parla da oracolo, vorrebbe far comprendere a quelle teste grosse di che si tratta; ma poichè le trova più dure di una balena, forza è pur che si spieghi.

. . . . Qu'importe,
Que le corps soit vivant, quand la pudeur est morte?

Capisci ora, imbecille!

Tu n'as devant les yeux qu'un corps déshonoré.
Pourtant mon âme est pure.

Nel latino la violenza patita dal corpo, che il francese chiama disonore del corpo, è un incidente, e vi succede immediatamente l'idea su cui si appoggia tutta la frase : *animus insons.* Ma Ponsard vuol proprio far capire al marito il suo infortunio, e batte e ribatte : *la pudeur est morte! le corps est déshonoré!* Pausa. E poi viene la consolazione

Pourtant mon âme est pure.

Nessuno ha letto Livio, che non ricordi di qual brivido fu compreso quando Lucrezia aggiunge : *mors testis erit*, funebre preludio della catastrofe. Ma, caro Livio, a questo modo fai capire come andrà a finire la faccenda, e non tieni desta la curiosità sino alla fine. La Lucrezia francese è più furba, ed intendente delle leggi del teatro, vuol che la sua morte sia un colpo di scena. Si contenta dunque di dire con una frase rubata ad un avvocato:

. . . . . *Et je le prouverai.*

Gran Dio! *Mors testis erit — je le prouverai!* Continuate, cari lettori; vi troverete che le *crime a semé sa vengeance après soi*; che *Sextus déchaina cet orage effroyable contre moi*, e simili fiori poetici. Raccontando il fatto, la povera Lucrezia prende l'aria d'un'accusata, e pensa a difendersi. *Je l'ai reçu. C'était un hôte. — Je n'ai pas craint la mort; j'ai craint l'ignominie — Ma mort à ce moment servait la calomnie.* — Sublime Lucrezia di Livio! Tu non ti difendi, tu non senti neppure la possibilità d'essere accusata. E ti basta dire : *hostis pro hospite*, e non ti degni di arrecare il minimo particolare, che ti giustifichi. La Lucrezia francese ama le metafore e gl'indovinelli.

. . . . Mais il reste un juge.

Il solito imbecille, che non capisce mai nulla, domanda così alla stordita :

. . . . . Et qui donc?
Moi —

Udite questo secondo *moi*, così pieno e sonoro; il povero Ponsard è tormentato dal *moi* di Corneille; e mira anche lui al sublime. In verità, se ha voluto essere classico, non ci è niente di così poco classico che questa tragedia. E quando lo penso che la Carlotta Corday è ancora più giù, e non merita proprio che se ne faccia menzione speciale, mi par di poter affermare che il Ponsard, buon facitore di versi, è un poeta, appena di second'ordine, e se pur passerà ai posteri, sarà perchè s'incontrerà il suo nome nelle biografie di Victor-Hugo.

Ma il Ponsard ha fatto anche delle commedie, ed i lettori avranno la pazienza d'attendere ch'io le legga.

FRANCESCO DE SANCTIS.

C. FAVALE, Gerente

www.internetculturale.it

L'UNIONE

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

DIRETTO

da A. BIANCHI-GIOVINI

	Tre mesi	Sei mesi	Anno
TORINO	L. 9	L. 17	L. 32
PROVINCIA	» 10	» 19	» 36
ESTERO	Aumento secondo la tariffa postale dei diversi Stati.		

Le associazioni si ricevono a Torino all'Ufficio del Giornale, *via Conciatori*, 16 *bis*, o mediante *vaglia* all' indirizzo del Direttore.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Alle ore 10 mattutine del 5 gennaio corrente, si procederà, avanti l'Ufficio dell'Intendenza Generale di Torino, ai pubblici incanti per l' appalto delle infra espresse provviste ad uso delle Manifatture del Tabacchi di Torino e del Parco.

	Pel valore di
Lotto 1. Droghe pel triennio 1859-60-61 . . . . . L.	85,885 20
» 2. Carbone id. id. . . »	19,800 00
» 3. Ferramenta id. id. »	21,358 27
» 4. Lavori da panieraio e cebraio . . . . . »	11,374 60
» 5. Grassine . . . . . »	11,877 60
» 6. Tele e cordami . . »	8,704 35
» 7. Legname da lavoro »	33,343 »
» 8. Materiale da costruz. »	10,106 10
» 9. Combustibili (legna e ceppi) tra il 1 luglio 1859 ed il 31 xbre 1861	124,020 »
» 10. Foraggi durante l'anno 1859 . . . . . »	3,237 50

Avanti lo stesso Ufficio d' Intendenza Generale, ed alle ore 10 mattutine del 10 gennaio corrente, verranno pure esposte a licitazioni private, le imprese per gli infra indicati 9 lotti di provviste da farsi alle stesse Manifatture.

	Pel valore di
Lotto 1. Aceto di puro vino rosso, ettol. 100 entro il 1859 . . . L.	2,000 »
» 2. Lavori da lattaio entro gli anni 1859-60-61 »	1,681 80
» 3. Lavori da zoccolaio id. »	1,357 »
» 4. Lavori da bastaio id. »	811 30
» 5. Oggetti di cancelleria id. »	1,974 40
» 6. Corami id. . . . . »	1,549 50
» 7. Lavori da vetraio id. »	756 25
» 8. Lavori da staderaio . »	1,050 »
» 9. Lavori da manisc.leo id. »	1,296 »

I relativi capitoli d' onere sono visibili presso la prefata Intendenza generale.

RIVISTA CONTEMPORANEA

1859 — ANNO VII.

Questo Periodico continua con notevoli miglioramenti che la Direzione esporrà nel fascicolo di prossima pubblicazione.

Tutti quei signori che desiderano di abbonarsi, o rinnovare l'associazione, sono pregati di non ritardarne la domanda.

	Anno Sem.
Per Torino, a domicilio	Ln. 24 — 13
Per la provincia *franco*	» 26 — 14

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio, mediante presentazione dei loro certificati d'azioni, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi 1858.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, palazzo della Cisterna, n. 15.

Torino, li 28 dicembre 1858.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 16 al 31 dicembre 1858.

Viaggiatori num. 22,476	L.	40,742 20
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,843 31
Merci a piccola velocità .	»	19,451 45
Totale nella quindicina .	L.	65,036 96
Prodotto anteriore . . .	»	1,738,169 68
Totale generale	L.	1,803,206 64

CONFRONTO

Quindicina 1857	L.	65,831 49
Id. 1858	»	65,036 96
Differenza in meno . . .	»	795 53

SETIFICIO NAZIONALE

Il sottoscritto, valendosi dei poteri attribuitigli dall'art. 26 degli Statuti della Società Anonima del Setificio Nazionale, ha delegato, come da relativo mandato, pel disimpegno degli affari sociali spettanti alla Direzione, il signor Francesco Gajetti, verso il quale si rivolgeranno tutti gli aventi rapporti d' interesse colla Società medesima.

Novara, li 31 dicembre 1858.

V. Rossi.

DA VENDERE

Ampia CASA ad uso di villeggiatura, mobigliata di tutto punto, con iscuderia, rimessa, fenile, cappella attigua, tribuna ed arredi necessarii; strada carrozzabile a chilometri 17 circa da Torino, con ettari 58 (giorn 100) circa simultenenti, di varia coltura, popolatissimi di gelsi e piante fruttifere, in amena posizione ed aria salubre, con more da concertarsi. — Indirizzo dal portinaio, via del Fieno, num. 3, in Torino.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 8.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile

56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO

proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere

animali riproduttori

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, per tutti i paesi, dello spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

IL DIAVOLO DELLA NOTTE

Commedia lirica di LUIGI SCALCHI

Musica del Maestro

GIOVANNI BOTTESINI

Rappresentata con brillante successo al Teatro Santa Radegonda in Milano.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso, l'opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori tipografi e librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia.

Le imprese che bramassero di porre in scena l'Opera suddetta, sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI.

Sono in lavoro le riduzioni per canto e pianoforte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto deve con suo rincrescimento diffidare il Pubblico, che esso non intende pagare qualsiasi debito già contratto, o che potesse contrarre la sua consorte signora Giuseppina Coppa-Molla, nè di essere in qualunque modo tenuto per gli atti e contratti d'ogni sorta della medesima.

Beinasco, li 3 gennaio 1859.

Mis. Giacomo Coppa-Molla.

SECONDO DIFFIDAMENTO

Il caus. coll. Raimondo Garneri, a cautela dei suoi clienti, osservando che il testo del decreto di reggenza del di lui ufficio, pubblicato dal caus. Cesare Debernardi, reggente, nel foglio del 31 scorso dicembre, num. 309, prova appunto che nessuno fu autorizzato all'esazione de'suoi crediti, rinnova l'avviso già dato nel foglio 24 detto mese, n. 304, che egli non potrà riconoscere alcun pagamento ad altrui mani eseguito.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto negoziante da mobili dichiara, che non pagherà alcun debito nè riconoscerà alcuna esazione che abbia fatto o sia per fare il suo figlio Michele.

Visca Giuseppe.

GIORNALI DA RIMETTERE

L' Indipendente ed il Diritto

Staffetta, Corriere Mercantile.

Recapito al Caffè Barone.

FONDERIA DI GHISA

in piena attività e bene avviata da rimettere al presente, con tutti gli occorrenti utensili, macchine a vapore, e varie macchine per laboratorio meccanico, cioè *torni a Charioi, macchine a piallare*, forare, ecc. — Indirizzarsi al F.lli BIOLLEY, Borgo Dora, Torino.

Torino
per tici della Fiera

Genova
via Carlo Felice

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di PIPE e PORTA-SIGARI in schiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi e di Francia, rende noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano; ed altro di sei al quarto. — Dirigersi ivi.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 12 membri al piano nobile, divisibile anche in due alloggi, con vista e balconi nella contrada, da affittare al 1 gennaio, in via Nuova, n. 21, casa Ferrero.

REVOCA DI PROCURA.

L' ingegnere Costantino Cigliuti, essendosi per ragione d' impiego restituito al Continente, dichiara cessata e rivocata la procura generale, rogata Turvano, in Torino, passata in capo al di lui fratello avvocato Giovanni Cigliuti al 1 di dicembre 1840.

NEL FALLIMENTO

della ditta Giovanni Medicini e Comp., negozianti in olii e generi di Riviera in Torino, nella sezione di Monviso, via Sacchi, casa Magnani, e nella sezione di Dora, in via di Doragrossa, n. 23, casa Rebuffo.

Si avvisano li creditori verso detto Giovanni Medicini e Compagnia, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, davanti il signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino il giorno 7 del prossimo gennaio, ed alle ore 2, per l' esperimento di concordato.

Torino, li 16 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Giovanni Angelo Crova, fabbricante e negoziante in Birra in Torino, regione Vanchiglia, casa propria.

Si avvisano li creditori verso detto Giovanni Angelo Crova, di comparire nel tribunale di commercio di Torino, davanti il sig. Gio. Battista Barberis, giudice commissario, alli 10 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pom., per deliberare sul resoconto del sindaco dell' unione.

Torino, li 27 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Domenico Tagliaferro, negoziante panattiere in Torino, via della Rosa Rossa, n. 10, casa Mazzino, sezione Dora.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Domenico Tagliaferro, di comparire personalmente o per mezzo di procuratore, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Giacinto Antonino, il giorno 12 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla resa del conto delli sindaci dell' unione signori Truffo Michele e Melica Chiaffredo.

Torino, li 21 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto 18 dicembre spirante del sig. presidente di questo tribunale provinciale di Torino, emanato sul ricorso sporto dalla Città di Moncalieri per la deputa d'un usciere per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile per la liberazione dei privilegi ed ipoteche dello stabile acquistato dalli signori Giuseppe Rissone, dottore Giuseppe Bastia, nella qualità di amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Luigi, Adelaide e Luigia, rappresentanti la loro madre Paola Rissone, e causidico Paolo Magnago, qual sindaco della fallita di Luigi Rissone, tutti quali eredi beneficiati del fu Giovanni Rissone, con atto di deliberamento 5 dicembre 1856, ricevuto Rejneri, segretario della giudicatura di detta città, d'un corpo di casa, posto in detta città, borgo Navile, parte dei numeri di mappa 108 e 109, pel prezzo di L. 4,460, che la città suddetta si dichiarò pronta a pagare coi relativi interessi, in estinzione dei crediti tutti, tanto esigibili che non, a mente di legge, vennero deputati gli usceri di questo tribunale Giacomo Florio, e quello della giudicatura di None, i quali eseguirono le intimazioni e significazioni prescritte dal detto articolo di legge, entro il termine legale.

Torino, li 4 gennaio 1859.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA.

Per atto 28 dicembre 1858, rogato Taccone, l' ingegnere Ferrando Giovanni dichiarò cessare di aver effetto legale le procure da lui passate in capo delli signori Alamanno Giacomo e geometra Germano Ferrando cogli atti 17 gennaio 1857, rogati Galeazzi.

FALLIMENTO

di Luigi Louvel, fabbricante di tessuti in cotone a Biella.

Si avvisano li creditori di detto fallito, che venne fissata l'udienza di questo tribunale, che avrà luogo il dì 8 prossimo gennaio, per discutere sull'epoca fissanda della cessazione dei pagamenti per parte del fallito, e che alle ore 10 antimeridiane del 31 stesso mese, nella sala dei congressi di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario cav. Delitala, avrà luogo l'adunanza dei creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, per la formazione del concordato, alla quale per emettere in proposito le loro deliberazioni, dessi compariranno personalmente, o rappresentati dal loro mandatarii.

Biella, li 31 dicembre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Quirico Trabaldo, da Trivero, fabbricante di stoffe in lana.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella, qual f. f. di tribunale di commercio, in data 18 dicembre corrente venne dichiarato che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito sunominato ebbe luogo alli 13 novembre 1857.

Biella, li 31 dicembre 1858.

Stellino sost. segr.

NUOVO INCANTO.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 12 gennaio 1859, ore 11 del mattino, ed in seguito dell' aumento del sesto fatto dal signor notaio collegiato Nicolao Giordano, domiciliato in Cuneo, sul prezzo degli stabili, che con sentenza del detto tribunale del 1 dicembre 1858 vennero deliberati al signor cavaliere Giuseppe Canigia, colonnello comandante il Treno d' armata, domiciliato in Torino, contro il cav. avvocato Francesco Pellegrino, domiciliato a Cuneo, li detti stabili, formanti un sol lotto, composto di cascina, in territorio di Cervasca, regione Ruatta del Prato, di ettari 28, centiare 9 tra campi, prati, fabbricati civile e rustico, con edifizio da molino a due ruote, pesta da olio, e sega da acqua, saranno esposti a nuovo incanto, sul prezzo di lire 29,200 offerto dal detto notaio Giordano, ed alle condizioni inserte nel bando venale degli venditre spirante dicembre.

Cuneo, li 31 dicembre 1858.

Javelli Gio. Battista caus. coll.

FALLIMENTO.

di Matteo Santiano del fu Gio. Battista, negoziante da vino al minuto in Pinerolo.

Il tribunale provinciale di Pinerolo, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Matteo Santiano, esercente negozio da vino al minuto in detta città; ha nominato a giudice commissario il signor avv. Giuseppe Doro, ed a sindaco provvisorio il signor causidico collegiato Giorgio Rol, domiciliato in Pinerolo; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; e fissato la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del giorno 11 corrente gennaio.

Pinerolo, il primo gennaio 1859.

Castaldi segr.

CESSIONE DI BENI.

Giuseppe Minoletti fu Francesco, domiciliato a Vercelli, depositò alla segreteria del tribunale provinciale della stessa città di Vercelli il suo bilancio e titoli, il passivo rilevando a L. 92,834, e l'attivo a L. 76,254, e sulla domanda d'essere ammesso alla cessione de'suoi beni, quel tribunale con decreto delli 23 spirante dicembre provvide, a senso dell'art. 961, e mandò citarsi tutti i creditori dello stesso Minoletti a comparire avanti il signor giudice commissario, a tale effetto nominato, alle ore 12 del mattino delli 27 dell'imminente gennaio 1859 nella solita sala delle udienze dello stesso tribunale, previa constituzione di procuratore.

Vercelli, li 29 dicembre 1858.

Caus. Fantoni *proc. speciale.*

N.° 4 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

orino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., ...Gambero, n. 1; nelle Provincie, ...mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Mercoledì 5 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(4 Gennaio)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745,82	743,86	742,60	+ 1,0	+ 4,4	+ 4,1	0,0	+ 2,1	+ 0,8	— 3,8	O.	O. E.S.E.	Ser. con neb.	Cop. chiaro	Cop. chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 GENNAIO 1859

Sua Maestà con Decreti 30 e 31 scorso dicembre, di suo moto proprio, si è degnata nominare a cavalieri di gran croce decorati del gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, i signori:

Cavaliere Giuseppe Rossi luogoten. generale e governatore dei reali Principi;

Cavaliere Alessandro Canera di Salasco, maggior generale di cavalleria, aiutante di campo onorario di S. M. e prefetto del Reale Palazzo;

Cavaliere Enrico Morozzo della Rocca, luogotenente generale, primo aiutante di campo della M. S.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 Gennaio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il cav. Francesco Faà di Bruno, dottore in scienze della Sorbona, riprenderà il giorno 13 corrente le sue lezioni di astronomia popolare, trattando quest'anno dei pianeti, delle comete, e delle stelle. Esse avranno luogo tutti i giovedì alle ore 3 1/2 in una delle sale del pian terreno di questa R. Università.

Torino, addì 4 gennaio 1859.

Il Segretario della R. Università, avv. ROSSETTI.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 3 gennaio reca il seguente avviso:

Le assenti ferie accademiche restano, per superiore determinazione, protratte sino ad ulteriore disposizione.

Parte dal Rettorato dell'i. r. università 1° gennaio 1859. *Gasparrini.*

MILANO, 3 *gennaio*. S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Carlotta è partita stamane con apposito convoglio alla volta di Venezia, d'onde si recherà a Trieste per fare gli onori, nella villa arciducale, alla futura principessa reale delle Due Sicilie, sua cugina, ed alle LL. AA. II. l'arciduchessa Maria e gli arciduchi Rainieri, Guglielmo, i quali fra breve passeranno colà, che annunziava un carteggio da Trieste. S. A. I. l'arciduca governatore generale è stato impedito per affari di accompagnare l'eccelsa sua sposa in questa gita.

STATO ROMANO

ROMA, 28 *dicembre*. I varii membri del Corpo diplomatico hanno avuto l'onore di essere ricevuti, ciascuno in particolare udienza, da Sua Santità per umiliare i loro omaggi e le loro felicitazioni in occasione delle santé feste del Natale (*Giornale di Roma*).

INGHILTERRA

LONDRA, 1° *gennaio*. L'inchiesta concernente i sedici prigionieri stati arrestati a Belfast il 5 dicembre, sotto l'accusa di far parte di un'associazione illegale, è incominciata il 31 dicembre alle 11 nella prigione del contado. Erasi dapprima creduto che le autorità fossero risolute di proseguire l'affare a porte chiuse, ma uno stenografo il quale si è recato alla prigione venne ammesso nella sala dove doveva tenersi l'interrogatorio.

Il sig. Tracy ha tuttavia annunziato a quello stenografo che non si sarebbe permesso che i rappresentanti della stampa fossero presenti. Il sig. John Rae, solicitor, rimise allora ai magistrati uno scritto in cui egli protesta contro l'inchiesta, fondandosi sui motivi seguenti: 1. È cosa contraria all'uso e opposta allo spirito delle leggi di un paese libero il fare un interrogatorio in una prigione; 2. un avvocato deroga alla sua condizione adempiendo a siffatto dovere in tal luogo; 3. la sua sicurezza personale è messa a repentaglio nel caso che sorgesse un conflitto fra lui e la Corona in somigliante situazione; 4. nota che il sindaco di Belfast e la magistratura del contado sono esclusi; 5. è contrario alla costituzione di rimettere esclusivamente il giudizio di somiglianti affari nelle mani di un magistrato stipendiato. Il sig. Rae si è quindi ritirato e l'interrogatorio fu tenuto a porte chiuse.

Sono venuti a nostra notizia i particolari seguenti: Due dei prigionieri sono divenuti accusatori. Il denunziatore è stato interrogato. L'interrogatorio è durato sei ore. L'inchiesta venne dopo ciò rimandata al giorno seguente. Credesi che si abbiano motivi sufficienti per giustificare l'invio di alcuni dei prigionieri dinanzi alla Corte. Il segreto assoluto dell'inchiesta è giudicato in mala parte nella città. Il ritiro del signor Rae lascia i prigionieri intieramente senza difesa. (*Times*).

— Il governo inglese ha pubblicato le tavole delle entrate durante l'ultimo trimestre del 1858. Ne risulta sul periodo corrispondente del 1857, un aumento di 690,000 ll. st. (15,000,000 di franchi) per le dogane; un aumento di 180,000 ll. st. (4,500,000 fr.) per l'assisa; di 260,000 ll. st. (7,500,000 fr.) pel bollo; di 50,000 ll. st. (1,250,000) per le poste; di 200,000 ll. st. (5,000,000 fr.) per diversi rami di prodotti; ma l'income-tax presenta una diminuzione di 300 mila ll. st. (7,500,000 fr.) (*Siècle*).

SERVIA

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una parte dell'atto di accusa contro il principe Alessandro di Servia, datato del 22 dicembre. Ecco il principio di quel lunghissimo documento:

« Quando il principe Alessandro montò sul trono, promise alla nazione serba, in due proclami, che egli avrebbe nominati i ministri e i senatori secondo le norme prescritte dalla costituzione e dalle istituzioni del paese, fondate dall'Ustav. Disse che avrebbe avuto cura di non affidare somiglianti uffici che a uomini non venali, pieni d'ingegno e che giustificassero la fiducia della nazione con atti anteriori; promise solennemente, o miei cari fratelli, che la felicità e la prosperità della nazione sarebbero state la sua più alta ricompensa e il più glorioso ornamento dell'alta carica che gli era stata conferita.

« Dopo queste solenni promesse la povera nazione serba sperava di poter vivere come un popolo felice; ma, con grande nostro rammarico, noi non abbiamo veduto che il principe attendesse alle sue promesse. Or si vorrebbe sapere perchè il principe abbia adoperato contro le sue promesse.

« Fratelli, fratelli! Quasi tutto il governo del principe Alessandro non è stato che una lotta tra lui e il Senato e sovente tra lui e i suoi ministri. In luogo di fiducia e di devozione non v'ebbe che diffidenza e discordia tra il potere esecutivo supremo e una parte dei funzionari; epperciò grande incertezza nell'azione. In luogo della concordia e dell'amor fraterno non si è manifestato che un odio deplorabile tra il principe e i suoi parassiti da una parte e la nazione dall'altra.

« Tale, o fratelli, è la causa di questo deplorabile stato di cose che giustifica il malcontento generale. »

Il rapporto segnala quindi una serie di gravami fondati singolarmente sui cambiamenti introdotti nella costituzione del Senato, sulla proibizione fatta a questa assemblea di ricevere lagnanze contro gli agenti del potere esecutivo, sulla promessa non adempiuta della riunione attuale della Scupcina, sull'invio di un agente alla Conferenza di Vienna senza che il Senato fosse informato della missione di quell'agente, sull'estradizione di rifugiati stabiliti ed ammogliati in mezzo alla nazione serba, sulla nomina di funzionari che non godono della stima generale, ecc.

BELGRADO, 24 *dicembre*. Stamane alle 9 1/2 tutti i cittadini che avevano armi si sono recati in prossimità della sala dell'assemblea. Temevasi un'aggressione per parte dei militari. Il Senato oligarchico si è rifugiato nella caserma affine di non riconoscere l'elezione del principe Milosch. Una barricata fu eretta tra la sala della Scupcina e la caserma. Un distaccamento militare s'è portato su questa barricata, ma ne venne respinto senza effusione di sangue (*Corrisp. Havas*).

BELGRADO, 26 *dicembre*. I seguenti due indirizzi stati proposti dal deputato di Belgrado Mirlowan Jankowitz, furono votati all'unanimità il 17 dicembre dalla Scupcina:

Indirizzo alle alte potenze garanti.

« La nazione serba non ha trovato fin qui l'opportunità di riunirsi dacchè importanti fatti sono avvenuti in Oriente, ma che hanno risparmiato la Servia, perchè la sua neutralità è stata rispettata e dacchè i diritti acquistati dalla Servia sono stati di nuovo guarentiti dal trattato di Parigi. Essa esprime per mezzo della sua assemblea nazionale la sua sincera riconoscenza all'alto sovrano e a tutte le potenze che guarentiscono i diritti della Servia.

« Proclamato nella Scupcina, addì 5 (17) dicembre 1858 a Belgrado. »

Indirizzo alla Sublime Porta.

« La state scorsa si sparse notizia tra la nazione che la Sublime Porta aveva fatto sapere a Belgrado che essa non consentiva che la Scupcina si riunisse. Questa notizia produsse cattiva impressione in tutta la nazione, perchè questa non poteva comprendere che la Porta, il cui amore alla giustizia è noto, potesse desiderare d'intromettersi negli affari interni della Servia e menomare i diritti della nazione. Sarebbe egli possibile che, nella saggezza che si riconosce alla Porta, volesse attentare al principio vitale della nazione e a'suoi usi, che la nazione medesima venera

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

La quistione dei *Warrants*, la quale al dì d'oggi occupa sì a buon dritto il commercio genovese, è tanto vitale per l'interesse di quest'ultimo, e quindi altresì pell'utile generale; il problema che in essa ci si presenta è di tanto rilievo ed ha sì strette attinenze colla prosperità pubblica; i suoi rapporti colla vigente legislazione civile e commerciale sono di sì complicato tenore, che noi abbiamo creduto fosse per tornare ed utile e gradito ai nostri lettori uno studio su questo argomento capace di darne loro un'idea chiara ed esatta.

Ci siamo pertanto procurata da un uomo speciale che la sua eletta intelligenza ha posto da lungo nello studio di cosiffatte materie, da uno dei più chiari nostri economisti, in una parola dall'illustre prof. Gerolamo Boccardo, la presente Memoria che divisatamente e compiutamente ne tratta, e con quell'evidenza persuasiva che è propria dell'egregio scrittore.

V. B.

IL SISTEMA DEI *WARRANTS* ED IL PORTOFRANCO DI GENOVA

La parola *Warrant*, una delle tante voci che la scienza economica e l'arte commerciale hanno tolto a prestanza dall'Inghilterra, significa la ricevuta che l'amministrazione di un pubblico magazzino rilascia al proprietario di merci ivi depositate, con facoltà a quest'ultimo conceduta di poterla trasmettere ad altri per via di semplice girata (1).

Il *Warrant* è adunque un titolo negoziabile, al pari della cambiale e del biglietto ad ordine, e serve essenzialmente a due usi diversi, ma egualmente preziosi pel commercio, cioè:

1. *A facilitare le vendite commerciali*, poichè i negozianti, oltre alla notabilissima economia che fanno sulle spese di magazzinaggio e custodia delle merci, possono eziandio trattare cogli acquirenti sopra semplici campioni o mostre, cedendo il titolo rappresentativo degli articoli venduti;

2. *A promuovere il credito sopra mercanzie*, poichè il prestatore giratario del *warrant* gode sulle merci da quest'ultimo rappresentate tutti i privilegi del pegno.

In ultima analisi, e per questi due motivi, il sistema dei *warrants*, convenientemente organizzato, tende ad imprimere al commercio ed alla circolazione un salutare movimento, ad aprire sul traffico la feconda vena del credito, e, per conseguenza ad accrescere vigorosamente la potenza produttiva del capitale e del lavoro.

Ma, affinchè il sistema dei *warrants* possa introdursi e dar luogo agli indicati vantaggi, due diverse categorie di condizioni preliminari si richiedono. Le une riguardano le *Disposizioni materiali* de' luoghi destinati a servire di pubblici magazzini per le merci alle quali i *warrants* corrispondono. Le altre concernono le *Disposizioni legislative* sulla *vendita* e sul *pegno*.

In quanto ai locali, la condizione fondamentale cui essi devono soddisfare acciocchè la circolazione dei *warrants* sia assicurata e normale, si è che il collocamento, la conservazione e custodia delle merci vi seguano con la maggiore economia e con la maggiore sicurezza possibile. Un edificio che, sotto una mole relativamente piccola, abbia una grande capacità; le cui sale sieno per guisa costrutte e disposte che facili e senza ingombri vi si operino i passaggi; ove le merci vengano acconciamente ripartite e guardate da un personale sufficiente ed abile; una Direzione responsabile; ecco i semplici ma necessari elementi coi quali si ottiene la prima base su cui riposa il credito dei *warrants*. Con magazzini mal fatti e mal custoditi, è chiaro che questi titoli incontrerebbero insuperabili ostacoli a venire ammessi nel pubblico, e scomparirebbero le due commerciali facilitazioni onde abbiamo veduto che possono e debbono essere apportatori.

Il ben noto fatto, che, in Inghilterra, quasi tutti i grandi locali di pubblico magazzinaggio sono stati (almeno dal cominciare del nostro secolo in poi) corredati di un bacino a *Dock*, destinato a facilitare l'approdo delle navi, indusse molti a credere che l'esistenza di un *Dock* sia condizione *sine qua non* della emissione e circolabilità dei *Warrants*. È questo un errore. I *Docks* sono senza dubbio, una delle più utili invenzioni dell'epoca nostra, e chi scrive queste pagine si vanta di essere uno dei più caldi propugnatori di questa instituzione, la quale in Genova incontra tante e sì inesplicabili opposizioni. Ma i benefizi che apportano i *Warrants* sono affatto indipendenti da quelli che possono emergere da un *Dock*, cioè dalle facilitazioni dei carichi e scarichi dei bastimenti.

La Direzione della *Gazzetta Piemontese*, nell'accogliere volentieri nelle colonne del giornale scritture che, come questa, versano su argomenti assai importanti, lascia agli autori la responsabilità delle opinioni che esprimono.

Nota della Direzione.

(1) Warranty *significa garanzia*, *malleveria*, e to warrant *assicurare. Il titolo chiamato* warrant *è dunque veramente una promessa, una guarentigia che l'amministrazione del magazzino conferisce al proprietario delle merci.*

e difende in egual modo che le sue credenze? La nazione vi pensò sopra lungamente finchè venne nella convinzione che essa era stata calunniata presso la Sublime Porta e che si era cercato di seminarvi la zizzania per togliere alla nazione la benevolenza dell'alto sovrano e per eccitare dissidii atti a scompigliare la nostra nazione pacifica e ad inquietare il nostro alto signore.

« Ma appena la nazione ebbe acquistato la certezza che ogni cosa non era che inganno, un'altra notizia si sparse in Servia, che cioè un commissario turco sarebbe venuto in Servia, il quale non si sarebbe solo contentato di abitare Belgrado, ma sarebbe entrato nella Scupcina medesima, vale a dire nel cuore della nazione, quasi il sultano non si fidasse alla saviezza della nazione serba e la Porta volesse intervenire in un modo qualunque nelle cose interne della Servia.

« Ma tutto ciò non ha potuto scuotere il buon senso della nostra nazione, la quale non s'è lasciata smuovere affatto. Essa non ha voluto credere a quelle notizie le quali calunniano la Porta presso la nazione e la nazione presso la Porta. Chiunque vuol vedere la verità, vede che questo principato ama tanto la pace quanto la Porta è ferma nella sua politica; che, neppur nella forma, la Porta non ha fatto nulla che potesse ferir da lungi il sentimento della fedele nazione serba, questa nazione che vuole in casa sua deliberar sola liberamente e prendere quelle risoluzioni che i suoi bisogni e la sua prosperità richiedono.

« L'assemblea nazionale la quale debba essere anche rispetto al governo del paese l'interprete fedele dei sentimenti nazionali, giudica conveniente di proclamare apertamente queste opinioni del popolo serbo, di sottometterle al principe e al Senato perchè le trasmettano alla Sublime Porta, affinchè il sultano sia posto in grado di conoscere i pensamenti e i sentimenti della sua fedele nazione serba.

« Proclamato nell' assemblea nazionale, addì 5 dicembre 1858, a Belgrado. » (*Lloyd* di Pesth)

GRECIA

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 25 dicembre:

La presenza del filelleno sig. Gladstone nella capitale della Grecia non poteva a meno di toner desta in alto grado l'attenzione del pubblico, ancorchè quello statista inglese evitasse ogni occasione atta a provocare discussioni politiche. Ad onta di ciò, i sudditi jonii qui domiciliati credettero dover manifestare i loro sentimenti panellenici, consegnando al sig. Gladstone un indirizzo concepito in tal senso. Questo fu accolto dall'onorevole diplomatico con espressioni molto benevole: il qual fatto è abbastanza significativo ed atto ad accrescere alquanto il così detto partito inglese in Grecia.

L'attività delle Camere si limitò finora a dar corso ad alcuni oggetti di poco momento. Le proposte di legge più importanti, e in ispecie la trasformazione del sistema dell'appalto delle imposte in quello della riscossione diretta, hanno ancora, per quanto sento, ad essere sottoscritte da S. M. il re, per cui probabilmente il segnale della tenzone parlamentare verrà dato soltanto nel prossimo anno.

Una circolare del ministro dell' interno invita i nomarchi delle provincie a dar relazione al più presto intorno alla malattia delle olive che comincia a manifestarsi qua e là.

Si ritiene che il telegrafo destinato a porci in comunicazione col Levante non sarà aperto al servizio del pubblico se non fra alcuni mesi, giacchè, oltre agl' impiegati necessari, manca in generale quanto si richiede per l'esercizio di simile impresa.

Un processo, di cui si parlò tanto, fra il governo greco e il sig. Aboot di Smirne, appaltatore di smeriglio, fu deciso in questi giorni a favore del governo. Quindi il governo è nuovamente padrone di un prodotto la cui rendita non è insignificante per lo Stato. Gli fu pure aggiudicata un'indennità di 800,000 dramme; però sembra difficile che possa ottenerla dagli eredi del sig. Aboot.

Per ordine del ministro della guerra, una Commissione composta di ufficiali fu incombenzata di riformare le leggi militari. I suoi lavori hanno già dato qualche vantaggioso risultamento.

Il governo avendo intenzione di mandare a Parigi 6 giovani perchè v'imparino l'architettura e la costruzione di ponti, ha indirizzato un invito agli studenti dell'università affinchè vi concorrano; sono specificate esattamente le nozioni preliminari necessarie a tal uopo. E poichè mi accade parlare di studenti della università, voglio narrarvi che essi hanno creduto opportuno di abbruciare nuovamente domenica passata il giornale *Eon* nelle due botteghe di caffè più frequentate di questa città. Speriamo che con questa dimostrazione avrà fine la contesa fra l'ortodossia e il liberalismo, o almeno s'appiglierà a qualche altro mezzo.

Tanto il ministro della guerra quanto quello della marina presentarono alle Camere nuove leggi sulle pensioni, in forza delle quali verranno rimunerati anche i servigi degli ufficiali morti prima dell'epoca costituzionale, nelle persone delle vedove e degli orfani loro superstiti.

Il ministro dell' interno, invitato dal senatore Riga Palamides a dare informazioni al Senato sullo stato delle trattative colla Banca nazionale, dichiarò che le richieste della Banca erano inaccettabili. A questa opinione si associò di buon grado la maggioranza del Senato.

Le costruzioni ed i lavori pubblici nella città si limitano agli scavi nell'Acropoli, che vengono condotti con molta solerzia, e all'erezione della chiesa metropolitana, la quale è probabile che sia terminata per Pasqua, almeno esternamente.

Venti burrascosi da tramontana impedirono nel corso di questa settimana l'arrivo regolare delle poste marittime; anche le terrestri tardarono, ma per altro motivo, cioè in seguito alla gran copia di neve caduta che nelle regioni montuose dell'Attica giunse all'altezza di 4 in 5 piedi. Il freddo è sommamente sensibile in Atene, e siccome qui le case non sono abbastanza riparate per preservare dall' intemperie della stagione, il numero degli ammalati è di qualche rilievo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 23 *dicembre*. A proposta del governatore generale della Siberia Orientale l' imperatore ha deciso di fondare presso al capo Dschai, sopra la riva destra dell'Amour, una città che prenderà il nome di Sophisk.

L' imperatore ha statuito, sopra rapporto del ministro della casa imperiale, che i figliuoli minorenni degli artisti e dei servitori impiegati a Corte continuino a ricevere le pensioni assegnate sulla cassa imperiale, anche quando fossero ammessi negli istituti pubblici a spese dello Stato.

Il rapporto ufficiale sul commercio russo nel 1857 mostra un aumento considerevole degli affari commerciali sull'anno 1856. L'esportazione è stata: per la frontiera europea di 141,363,189 rubli nel 1857, e di 136,492,398 rubli nel 1856; per la frontiera asiatica di 11,945,598 nel 1857 e di 10,593,822 nel 1856; per la Finlandia, di 4,332,563 contro 2,884,096; per la Polonia, di 12,056,784 contro 10,379,496. Totale, 169,688,184 rubli contro 160,247,872 rubli. L' importazione è stata per la frontiera europea di 117,941,761 rubli contro 90,171,961; per la frontiera asiatica di 19,347,199 contro 17,002,189; per la Finlandia, 564,022 contro 564,828; per la Polonia di 13,833,817 contro 14,823,464. Totale, 151,686,799 contro 122,562,442.

L' esportazione presenta dunque un aumento di 9,438,262 rubli, e l'importazione un aumento di 29,124,357 rubli.

Venne importato per 8,775,727 rubli d'oro e d'argento monetato e in verghe, ed esportato per 23,670,076 rubli delle stesse materie. L'esportazione delle granaglie è diminuita di 5,000,000 di rubli circa a cagione dei buoni ricolti fatti all'estero. L'esportazione della canapa, del sevo, del ferro, del rame, delle setole, del seme di lino è egualmente diminuita, mentre per contro è cresciuta pel legname, le pelli, la lana e la potassa.

I diritti di dogana hanno prodotto nel 1857 in Russia 33,522,491 rubli: 5,039,998 più che nel 1856; in Polonia 2,276,090 rubli: 83,458 più che l'anno precedente.

Si è aumentato notevolmente il numero degli ufficiali e degli impiegati della Siberia orientale. (*Corr. It.*)

AMERICA

Il piroscafo *City of Washington* ha recato notizie d'America sino al 18 dicembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Si è tentato già due volte di portare in Senato la discussione intorno la proposta del sig. Clingmann, relativa all'abrogazione del trattato Clayton-Bulwer, ma questa discussione venne tutte due le volte rimandata per istanza del sig. Mason. Credesi che l'imbroglio dell'America centrale sia in via di componimento.

Un messaggio del presidente al quale sono annesse comunicazioni dei dipartimenti di Stato e della marina concernenti i nuovi casi intervenuti nelle acque del Nicaragua, è stato trasmesso giovedì alla Camera, la quale lo ha rinviato al Comitato speciale senza darne lettura preliminare.

Crediamo tuttavia di sapere che tra le carte comunicate ve ne sia una colla quale il governo inglese annunzia al nostro che negoziando un trattato col Nicaragua esso ha intenzione di abbandonare il protettorato moschito.

Aggiungiamo che uno dei nostri corrispondenti di Washington assicura, essersi ricevute alla legazione britannica spiegazioni del comandante della squadra nelle acque del Nicaragua per avere abbordato il piroscafo *Washington*, e tali spiegazioni parer soddisfacenti per l'amministrazione, essendo che gli ufficiali inglesi non avessero pretensione alcuna di esercitare il diritto di visita.

Affermasi inoltre che il presidente ha ricevuto l'assicurazione dai rappresentanti delle potenze straniere, che cioè codeste potenze non avevano nè l'intenzione nè il desiderio di essere in opposizione cogli Stati Uniti nelle questioni relative all' America centrale e al Messico.

In una tornata esecutiva il Senato ha ratificato i trattati colla Cina e col Giappone e sanzionato le nomine del sig. Preston all' ambasciata di Spagna, del sig. Ward a quella della Cina e del sig. Glancey Jones a quella della Prussia.

Le nostre informazioni particolari ci fanno sapere che il yacht *Wanderer*, il quale trovavasi sul fiume Congo nel mese di ottobre ultimo, non aveva a bordo che 80 negri in luogo di 390, come erasi per errore annunziato. Quei disgraziati erano stati scelti con grande diligenza, furono trattati bene durante la traversata e venduti poi a 700 dollari per testa.

Il *Philadelphia* ci ha recato le nostre corrispondenze dell'Avana del 9 dicembre. La fregata *Petronilla* vi aveva sbarcato 293 soldati venuti da Cadice, e vi si aspettavano altri rinforzi.

Il console generale degli Stati Uniti aveva notificato al capitano generale che la tassa di due dollari che si percepisce da ogni marinaio americano imbarcato o traslocato di nave nell'isola di Cuba non sarebbe più pagata per l'avvenire.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 17 dicembre:

Pubblicando il dispaccio telegrafico che ci annunciava lo sbarco che il yacht *Wanderer* aveva fatto di un carico di negri africani sopra un punto della Georgia, noi ci eravamo astenuti dal farvi sopra i commenti, per tema di errore o di mistificazione. Ma ora non è più luogo a dubitare: è cosa certificata che la riapertura della tratta è stata tentata direttamente nel Sud mediante la spedizione di questa nave sulla costa di Africa con incarico di pigliarvi schiavi, i quali, giunti a buon porto, sono stati venduti 700 dollari caduno e immediatamente disseminati sulle piantagioni interne.

Il buon esito di questo tentativo sarà senza dubbio un potente incentivo ad altri somiglianti conati e dobbiamo disporci a vedere siffatto genere di commercio raddoppiare di attività nei porti del Nord, dove ordinariamente si fanno gli armamenti proibiti.

— Leggesi nello stesso giornale del 18 dicembre:

Si è fatta improvvisamente la luce sul vero stato delle cose nel Nicaragua. Da un dispaccio del signor Dallas al generale Cass, datato del 26 novembre ultimo, — dispaccio che non è altro che la riproduzione di una conferenza tenuta il giorno innanzi dall'ambasciatore americano a Londra con lord Malmesbury, nella quale conferenza egli ha evidentemente appreso per la prima volta dalla bocca stessa del capo del Foreign Office tutta la serie dei fatti diplomatici relativi all'America centrale — risulta quanto segue:

Il presidente degli Stati Uniti ha rinunziato a chiedere l'abrogazione del trattato Clayton-Bulwer, come pure a contestare i diritti della Granbretagna al protettorato dei Moschiti o al possesso delle isole della Baia, lasciando al governo inglese la cura di comporre esso medesimo queste questioni, mediante convenzioni dirette coi diversi Stati dell' America centrale. Quindi sintanto che tali convenzioni non saranno recate ad atto, v'è consenso mutuo di proteggere lo

---

Qualunque Amministrazione circondata della pubblica fiducia, e posta alla direzione di un pubblico magazzino (abbia o no quest'ultimo un bacino in comunicazione colla via navigabile) può, ove non manchino le altre succennate condizioni, emettere *Warrants*, e produrre le buone e prospere conseguenze che ho indicate. Laonde, per questo riguardo, io credo che nulla si opponga a che la genovese Camera di commercio introduca (come viene annunziato) questo notabilissimo perfezionamento nel regime del nostro Portofranco.

Più grave assai e più ponderosa è l'indagine relativa al secondo punto, cioè alle condizioni economico-legislative, alle quali il metodo dei *Warrants* è sottoposto. Per risolvere questa parte della questione, mi è duopo fare un appello alla scienza della ricchezza ed a quella del diritto.

E, siccome l'Inghilterra è il paese che pel primo e col massimo successo abbia fatto e faccia uso dei *Warrants*, sarà quindi prezzo dell'opera cominciare dal vedere brevemente ciò che, in quella contrada, si è creduto necessario di fare per rendere possibili questi titoli, nonchè tutte le diverse transazioni commerciali ond'essi sono suscettibili.

La base di tutto il sistema dei *Warrants* sta nelle facilitazioni aperte colà al credito ed alla circolazione, mercè di savi e liberali regolamenti sulla gestione degli interpositi doganali.

L'esistenza di una partita di merci in un pubblico magazzino della Gran Bretagna è legalmente constatata sì per colui che ha diritto di disporne, come altresì per i terzi, dalla ricevuta che l'Amministrazione rilascia a colui che ha fatto il deposito, sia ch'ei l'abbia eseguito nella qualità di proprietario od in quella di semplice commissionario, qualità della quale l'Amministrazione punto non si preoccupa.

Ciò che il mirabile senso pratico degli Inglesi ha fatto loro comprendere prima che a qualunque altro popolo europeo, si è che, a favorire la circolazione delle ricchezze commerciali, era mestieri investire il titolare del *Warrant* del diritto incondizionato di disporne per mezzo di semplice girata, purchè questa operazione venisse mentovata sui registri dell'Amministrazione.

Con questo principio sonosi agevolate prima di tutto le vendite. Imperocchè, invece di ammettere l'assioma giuridico romano-francese che, in fatto di mobili il trapasso della proprietà non è compiuto se non mediante la materiale tradizione della cosa, gl' Inglesi hanno stabilito che la girata del titolo equivale alla effettiva trasmissione delle merci.

Nel mentre stesso che così provvedevasi alla pronta e facile alienazione dei valori, si pensò a fornire un mezzo non meno ovvio nè meno efficace al credito. Gl'Inglesi compresero assai di buon'ora che la prima condizione per propagare il credito su pegno di mercanzie, si è di dare tutta la possibile sicurezza al prestatore, di guarentire i suoi diritti sul pegno contro qualunque rischio d'evizione da parte dei terzi. A fornire questa completa sicurezza al creditore, la legislazione britannica ha accordato al legittimo possessore del *Warrant* debitamente girato, un incontrastabile privilegio sui valori da questo titolo rappresentati, senza esigere alcuna di quelle formalità che altrove si richiedono, numerose e vessatorie, in materia di pegno.

Con siffatti principii non riesce difficile lo spiegare la compiuta ed immediata fortuna che, nel Regno Unito, ha incontrata il sistema dei *Warrants*. — Ma ben differente è lo stato delle cose nei paesi dove prevalse la giurisprudenza romano-francese.

Appo gli antichi Romani la proprietà stabile era *tutto*, la mobiliare era *nulla* o *poca cosa*. Lo scarso sviluppo dell'industria e del traffico, la povertà di mezzi meccanici onde le arti produttive disponevano, facevano sì che le ricchezze da queste arti medesime poste sul mercato fossero poche, e, per conseguenza, debolmente attirassero l'attenzione del legislatore, assorta quasi esclusivamente dalle ricchezze territoriali. In appresso i tempi mutarono, una novella civiltà ed una società nuova si formarono; i valori mobili assunsero un'importanza anticamente sconosciuta; ma le leggi rimasero press'a poco le stesse; e gli Avvocati, che fanno, interpretano, applicano le leggi, preferirono star fedeli al Digesto anzichè obbedire ad un nuovo sistema.

Or bene, uno dei principii più ostinatamente ammessi dalle legislazioni foggiate sul tipo romano, si è che = bisogna proteggere quanto più si può il detentore della proprietà contro i suoi creditori = Un misto di malintesa pietà pel debitore, e di amore per la conservazione a qualunque costo, furono le cause moventi di cotale sistema. Funesto sistema che moltiplicò le difficoltà opposte alla espropriazione forzata; gli intralci della legislazione ipotecaria; i vincoli, le pastoie, le spese della procedura; cose tutte che paralizzarono il credito fondiario, e che lo paralizzano tuttora nei paesi, come il nostro, dove non si è ancora introdotta l'organizzazione germanica, iniziata da Wolfgang Büring, delle *Banche territoriali*, ed il *sistema tavolare* in materia di diritti reali e d'ipoteche.

Il principio medesimo — di una esagerata e malconsigliata protezione del debitore — che prevaleva nel diritto civile, si innestò anche nel diritto commerciale tutte le volte che la natura stessa delle cose non istrappò forzosamente qualche eccezione al legislatore. Così, mentre in materia di fallimenti ed in quella della lettera di cambio, si dovettero lasciare in disparte le regole romane e sancire un complesso di norme dettate dalla consuetudine universale dei commercianti, in una folla di altri casi però si conservò

statu quo contro qualsiasi nuova complicazione e specialmente contro qualunque intervento degli avventurieri. Già un trattato sottoscritto tra sir William Gore Ouseley e il governo del Nicaragua pei fini qui sopra indicati è stato comunicato al signor Buchanan il quale lo approvò. La presenza del plenipotenziario inglese a Greytown mira a proseguire e a compiere l'opera sua. Infrattanto e a termini espressi dell'accordo così stabilito, il governo britannico ha dato ordine alle sue forze navali di rispondere a qualunque domanda di protezione potesse venirgli indirizzata dal Nicaragua per respingere un'invasione di avventurieri. Le istruzioni spedite nell'ipotesi di questa eventualità sono del resto conformi appuntino allo spirito stesso del trattato Clayton-Bulwer: esse si limitano ad ordinare la cattura degl' invasori, la consegna loro in mano dell'autorità americana la più vicina e la cessazione di ogni intervento appena si sarà ottenuto tale scopo.

Tale è lo stato generale delle cose, tale è il contegno della Granbretagna quale risulta dall'esposizione stata fatta da lord Malmesbury al sig. Dallas. Questa esposizione è corroborata in tutte le sue particolarità da una nota cui pubblica un giornale di Washington, *The States*, nota che pare abbia un'origine semiofficiale. Essa trova ancora un'altra sanzione la quale, quantunque implicita, non è meno concludente, nel silenzio con cui l'incidente del *Washington* e le spiegazioni che vi si riferiscono furono accolti dal sig. Buchanan. Infine l'*Unione* stessa fa a questo riguardo una tregua significativa a' suoi vezzi declamatorii e lungi dal caricare i suoi cannoni contro « l'intervento europeo » essa dichiara che « la Francia, l'Inghilterra e la Spagna sono intieramente concordi in seguire la condotta tracciata dagli Stati Uniti riguardo alle faccende del Messico e dell'America centrale. » I termini dell'asserzione non debbono, è vero, essere accettati che sotto beneficio d'inventario; ma il punto essenziale — l'affermazione che non v'è dissenso — è un fatto acquisito.

Stando le cose in questi termini, la questione centroamericana si risolverebbe in modo equo e naturale con una serie di trattati identici che il Nicaragua, il Costarica, l'Honduras, ecc. sottoscriverebbero rispettivamente coi gabinetti di Washington, Parigi e Londra per assicurare a caduna di codeste potenze parità assoluta di privilegi, in cambio di parità egualmente assoluta di guarentigie.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. Prodotto della recita data al Teatro di Corte dalla Società Filodrammatica di Genova L. 780.

Altra lista della Curia Vescovile.

Direzione del giornale *L'Armonia* L. 315 = Ratto Antonio, prevosto di Celle L. 5 = B. Rosciano, sindaco di Celle L. 5 = D. Gio. Batt. Viccino L. 1 = D. Emanuele Cerruti L. 1 = D. Francesco Arecco L. 2 = D. Bernardo Arecco L. 5 = Anna Aicardi L. 2 = Luigi Biale fu Giovanni L. 3 = Colletta nella chiesa di Celle L. 16 10 = Id. id. di Varigotti L. 30 = Id. id. di Carbuta L. 8 70 = Id. id. di Casanova L. 7 18 = Id. di Perti L. 6 44 = Id. di S. Filippo di Vezzi L. 17 58 = Prevosto di S. Filippo di Vezzi L. 5.

Totale della presente L. 1210 »
Liste precedenti » 41440 74

Totale generale L. 42650 74

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 29 novembre a tutto il 2 gennaio* 1859.

Rimanenza attiva al 28 9.bre 1858 Libretti. . . .	N. 5891	L. 2,227,057	»
Entrata per N. 790 depositi	»	97,773	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 156		
	N. 6047	L. 2,324,830	»
Uscita per N. 558 rimborsazioni	»	80,933	72
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 117		
Rimanenza attiva al 2 gennaio 1859. Libretti . . .	N. 5930	L. 2,243,896	(*) 28

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, tosto che sia liquidato.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 27 dicembre 1858 al 2 gennaio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	450	»	17 25	18 50	17 87
Meliga	900	»	9 55	9 80	9 67
Riso	300	»	23 75	24 25	24 »
Orzo	120	»	11 26	12 13	11 69
Segala	540	»	10 25	10 90	10 57
Avena	270	»	8 40	8 95	8 67
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	1770	»	40 »	50 »	39 »
2.a Id.			28 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1450	2 30	2 25	2 32
2.a Id.			2 10	2 15	2 12
POLLAME *per caduno*					
Polli . . . n.15500	»	»	» 75	1 40	1 07
Capponi . »10500	»	»	1 50	2 25	1 87
Oche . . . » 25	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre . . . » 1500	»	»	1 50	2 20	1 85
Galli d'India » 500	»	»	3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	50	3 35	3 50	3 42
Anguilla e Tinca	»	65	1 55	2 20	1 87
Lampredi	»	10	2 55	2 60	2 57
Barbi e Lussi	»	35	1 25	1 30	1 27
Pesci minuti	»	65	» 25	» 30	» 27
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2500	» 80	» 90	» 85
Rape	»	2000	1 »	1 10	1 05
Cavoli	»	2400	» 60	» 80	» 70
Cavolfiori	dozz.	»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	1400	1 25	2 50	1 87
Id. bianche	»	5040	2 25	2 50	2 37
Pere	»	8000	2 25	2 50	2 37
Mele	»	8040	1 25	1 50	1 37
Uva	»	60	4 »	4 50	4 25
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	15850	» 42	» 47	» 44
Noce e Faggio			» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3450	1 »	1 10	1 05
2.a Id.			» 88	» 94	» 91
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6840	» 77	» 90	» 83
Paglia	»	4320	» 55	» 70	» 62

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 40	» 43	
Fino	» 30	» 33	» 33
Casalingo	» 25	» 27	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 »	» 95
Bue	» 85	1 »	» 92
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 75	» 85	» 80
Agnello	» 70	» 75	» 72

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 86 al chilo.

l'impero degli antichi pregiudizi. La girata dei titoli fiduciarii limitata a poche determinate carte mercatabili; le formalità richieste a conferire privilegio sul pegno; l'adagio *en fait de meubles possession vaut titre*, hanno opposto (siccome si vedrà più chiaramente tra breve) alla circolazione ed al credito commerciale insuperabili ostacoli.

Ben è vero che il Codice di commercio francese, e gli altri che vennero su quel modello con poche varianti copiati, consacrarono il diritto a favore del Commissionario, di rimborsarsi, per privilegio, di tutte le sue spese ed anticipazioni, sul valore delle merci a lui consegnate. Per la qual cosa, la consegna in commissione divenne momentaneamente un mezzo di torre a prestito dal proprio mandatario, senza dover incorrere in tutte le formalità del pegno propriamente detto.

Ma è da osservarsi che questo vantaggio è limitato al solo caso di commissioni operate sopra merci spedite da un luogo sopra un altro; e così, se il credito sopra mobili diventava fino ad un certo segno possibile sotto tal forma nel commercio di piazza in piazza, non poteva però dirsi lo stesso del commercio locale, a cui sfugge anche questa indiretta facilitazione offerta dal contratto di commissione.

Egli è specialmente nei momenti di crisi che si rendono sensibili le dannose conseguenze d'un sistema che incaglia i prestiti con garanzia mobiliare. Imperocchè, nei tempi ordinari, il commerciante può procurarsi i capitali sia utilizzando il proprio credito personale, che allora non gli fa difetto, sia attivando la vendita de' suoi articoli, dei quali non è di sua convenienza tenere ingombri i magazzini. Ma negli istanti più difficili, che sventuratamente non sono tanto rari, e che tendono da qualche tempo a rinnovarsi con singolare periodicità; in quegli istanti nei quali il credito personale, meno rarissime eccezioni, scomparisce, sentesi allora dalla maggioranza dei negozianti il vivo bisogno di ricorrere al credito reale, dando in pegno delle loro obbligazioni le merci che restano invendute nei depositi. Che se la legislazione vi si oppone, e toglie quest'ancora di salvezza, il naufragio diventa spesso una ineluttabile necessità.

Tali sono gli inconvenienti che, nel sistema romano-francese, rendono difficile, per non dire assolutamente impossibile l'uso dei *Warrants*, dal sistema inglese singolarmente favorito e promosso.

Le quali cose sono tanto vere ed evidenti che il legislatore francese (cedendo anche all'influenza di profonde rivoluzioni politiche) ha finito per convincersi della necessità di recare un rimedio all'indicato stato di cose.

Fin dal 1830, poco dopo le giornate di luglio, quel governo diede ai richiami del commercio (renduti più instanti dalla crisi allora scoppiata) una prima benchè incompleta soddisfazione, sostituendo un diritto fisso di 2 fr. soltanto al diritto proporzionale che colpiva gli atti di prestito con deposito o consegna di merci.

Ma un nuovo e ben più ardito e più utile passo fecesi dopo la rivoluzione del 1848; quando, cioè, il governo provvisorio, con decreto del 21 marzo di quell'anno, instituì il regime dei cosidetti *Magazzini generali*, ovvero luoghi di pubblico deposito, nei quali potevano collocarsi le merci ritirando dall'Amministrazione una ricevuta (*Récépissé*), che riconosceva il diritto di libera disposizione della cosa, e che poteva essere ceduto mediante girata. Un altro decreto del 26 dello stesso mese, per agevolare la circolazione di questi nuovi titoli, autorizzava la Banca e le Casse di sconto ad ammetterli in surrogazione d'una delle firme richieste dai loro statuti per gli effetti presentati allo sconto, sotto condizione però che il presunto valore del deposito fosse verificato ed accertato da sensali.

(*Continua*) GEROLAMO BOCCARDO.

PUBBLICAZIONI. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Nell'ultimo fascicolo della *Revue des Economistes* leggesi un notevole articolo dell'egr. economista Wolowsky intorno alla scienza economica in Italia. Devesi lode all'esattezza ed all'erudizione con cui rende giustizia alla priorità degl'Italiani nel creare e fecondare il germe di tutte quante le dottrine fondamentali, che poscia levarono alto grido di sè in tempi più propizi alla loro attuazione, e per opera d'ingegnosi pensatori delle moderne nazioni, a torto però, riputati iniziatori primitivi della scienza. Il Wolowsky, passando a rassegna gli antichi economisti italiani, trova in essi l'origine, e talora lo sviluppo di tutte le teorie, di tutti i sistemi che poscia si contesero il campo della politica economia.

Nè meno si mostra giusto verso i moderni e verso i contemporanei, che oggidì con molto frutto lavorano tornando fra noi la scienza in onore, e gareggiando cogli autori più riputati delle altre nazioni. Il Wolowsky mostrasi bene informato degli scritti degli attuali economisti italiani. Abbiamo in ispecie notato con piacere la favorevolissima menzione che fa di una vasta e grave opera d'un nostro egregio concittadino, cioè del *Dizionario d'economia pubblica e di diritto commerciale*, *eac.*, che con tanto plauso sta pubblicando il professore Boccardo; egli a ragione afferma che l'aspettazione originata da così ardita intrapresa di una sola mente è vinta vantaggiosamente dall'esito.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *Gennaio* 1859.

SOMMARIO POLITICO

Il governo provvisorio di Servia ha promulgato un proclama al popolo per annunziare il cangiamento testè avvenuto, e per raccomandare la pace e la conservazione dell'ordine.

Una deputazione si reca appositamente presso il principe Milosch ad oggetto di annunziargli officialmente la sua nomina.

I carteggi di Vienna riferiscono che frequenti colloquii hanno avuto luogo in questi ultimi giorni tra il conte Buol, ministro degli affari esteri, ed il principe Callimachi, rappresentante diplomatico della Sublime Porta in Austria, e che questi colloquii hanno avuto ad argomento le cose di Servia.

La prima Camera degli Stati generali di Olanda si è occupata nelle tornate degli ultimi giorni di dicembre scorso dell'esame dei bilanci dello Stato, ed avendolo menato a termine si è aggiornata senza termine fisso. Il sig. Van Rochussen ed i suoi colleghi hanno trovato nella prima Camera del Parlamento lo stesso appoggio e la stessa simpatia che avevano trovato nella seconda.

La Camera dei deputati di Madrid ha terminata la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La proposta della Commissione, dettata in senso favorevole al ministero, è stata approvata con 186 voti favorevoli e 23 contrarii.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 (sera).

Continua il ribasso. Il 3 0[0 francese aperto a 72 10 chiuse a 71 80 in ribasso di 25 cent. sul corso di ieri. Le azioni del Credito mobiliare da 950 ribassarono a 923; quelle della strada ferrata Vittorio Emanuele da 415 a 411; le Lombardo-Venete da 582 a 577.

I consolidati a 96 1[2 in ribasso di un quarto.

Nessuna notizia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 92 75
1849 5 0[0 1 genn C. d. g. p. in c. 91, 91, 91, 91 25
C. d. matt. in c. 91, 91, 91, 90 75, 90 75, 90 60, 90 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 25

Fondi privati

Az. Cassa Gen. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 162 163 163 50 in liq. 163 163 165 p. 31 gennaio
C. d. matt. in c. 163 in liq. 161 p. 15 genn. 163 162 162 162 162 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255 50
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 388
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. m. in c. 275
Ferr. da Alessand. a Stradella C. g. p. in c. 300

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 4 gennaio, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	72 10 71 80
Id. 4 1[2 0[0	97 10 97 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 1[2 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 57 50	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

Quinto elenco di offerte a benefizio del R. Ricovero in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno.

Bonollo avv. Giovanni azioni 1 = Daziani Rodolfo Luigi az. 1 = Riberi commend. senatore del regno az. 1 = Maestri cavaliere senatore del regno az. 1 = Fabar cav. già intendente della Casa di S. M. la regina Maria Teresa az. 1.

Azioni 5
Liste precedenti 47
Azioni da L. 5 caduna totale n. 52
Il tesoriere *Zeffirino Malinverni.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera *Parisina*, del M. cav. Donizetti — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Lucrezia Maria Davidson — Un Don Giovanni.*

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Margherita Pusterla — In maniche di camicia.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il marito in campagna.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il marito in campagna.*

www.internetculturale.it

NECROLOGIA

Giorno di lutto fu il 10 dicembre 1858 per gli abitanti del comune di Salto, mandamento di Ciorgnè (Ivrea).

Moriva il cavaliere avvocato Domenico Chiarottino, il quale, per le rare sue doti, con saggi consigli, e con animo caritatevole avendo saputo cattivarsi sincera stima ed affetto, lasciò sommo desiderio di sè!

L'avvocato Chiarottino fu giudice a Casale, dove per lunga mano d'anni resse la bilancia della giustizia con fino criterio e con inesorabile rettitudine.

Fu questore a Ivrea, Torino e Genova, quindi in tempi difficili gli fu affidata la carica d'intendente di Aosta, ove seppe contenere ed attutire gli sdegni ancor bollenti, facendo rispettare il principio d'autorità senza ricorrere alle misure di rigore.

Trasiocato dappoi all'Intendenza d'Asti non venne meno alla solita attività e perspicacia sinchè dopo molti travagli morali e dissesti fisici incolse in quell'infermità, da cui pur troppo non doveva più risorgere.

Liberale cittadino, integro magistrato e saggio amministratore, rese eminenti servigi al Governo del Re, che lo fregiò della croce di S. Maurizio.

Veniva portato al luogo dell'ultima dimora fra il compianto di tutti i conterranzani, ed il corteo del Corpo municipale, cui apparteneva e dal quale gli venne destinato nel Campo Santo gratuitamente un sito riservato per l'erezione di apposito sepolcro in attestato di quella stima ed affetto che professano alla cara di lui memoria, ed ove gli amici lo accompagnarono con sincero tributo di lagrime.

Oh la terra, che lo ricopre, posi leggiera sopra le stanche sue ceneri!

Il SINDACO *di Salto.*

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 21 dicembre p. p. deliberata l'impresa della provvista durante l'anno 1859, di pennelli diversi ed oggetti di crine per la complessiva somma di Ln. 3,000, di cui nell'avviso d'asta delli 12 dicembre scorso, per cui il relativo ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 2,473, 80,

Si procederà, nella sala degli incanti, situata in attigità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 1 pomeridiana del giorno 8 gennaio corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 3 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Istituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del blanchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei prefati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

INCANTO VOLONTARIO

DI PRATO

Il 25 gennaio, alle ore 11 di mattina, in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via Orfane, casa Bruno, n. 15, piano 2, si procederà alla vendita per pubblici incanti di una pezza prato in territorio di Gassino, regione del Fiorio, sezione B, numero di mappa 393, di are 12, cent. 18, sul prezzo di L. 400, e meglio come dal tiletto in data d'oggi.

Torino, li 31 dicembre 1858.

Taccone notaio.

ALLOGGIO

Di 5 camere d'angolo a piazza Castello e via Nuova da affittare al presente anche mobigliate. — Dirigersi al portinaio di casa Melano, num. 21.

DA VENDERE IN CANDIOLO

CORPO di CASA composto di 2 camere al piano terreno, 2 al piano superiore, stalla, fenile, caso da terra, pozzo d'acqua viva, cantina con camera sopra, aia e siti, il tutto cinto di muro. — Dirigersi in Candiolo al signor A. Cagliero.

INTENDENZA D'ALBA

Avviso d'asta

Il giorno di giovedì, 20 del mese di gennaio 1859, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio dell'Intendenza d'Alba, si procederà a partiti segreti, all'incanto per l'impresa della formazione dei tronchi a compimento della strada consortile da Alba a Murazzano, sul prezzo di L. 209,288, 59.

I capitoli, perizie e disegni relativi sono depositati in detto Ufficio dove chiunque potrà averne visione.

I fatali per la diminuzione del decimo scadranno al mezzodì del giorno di venerdì, 28 detto mese.

Per detto Ufficio
Il Segretario QUAGLIA.

CITTA' DI RACCONIGI

AVVISO

Alcuni vincitori di premili tanto in danaro che in oggetti di vestiario, stati assegnati da questo Municipio pel mercato dei bozzoli nel 1858, non essendosi finora presentati a ritirarli, sono col presente diffidati che non ritirandoli fra tutto il giorno *venti* dell'andante mese, decadranno da ogni diritto ai premili medesimi.

Racconigi, li 3 gennaio 1859.

Il V.-Sindaco RAYNA.

L'INDUSTRIE

Giornale Amministrativo, Agricola, Letterario, Artistico e Commerciale

DI SAVIGLIANO

ANNO II.

Tratta le questioni che possono interessare gli Azionisti della Società-ferrovia da Torino a Cuneo. Dà il prezzo delle derrate sui principali mercati, il bollettino dei fondi pubblici, ed il corso delle monete.

Prezzo d'abbuonamento per l'anno
Franco per l'interno L. 6 - Per l'estero L. 10.

PRIVATO CORSO DI MAGNETISMO

Il prof. F. Guidi aprirà quanto prima un privato corso teorico-pratico di magnetismo, nel quale, oltre le spiegazioni del processi mesmerici e delle sue utilissime applicazioni, e l'insegnamento dell'arte di formare e ben dirigere i sonnamboli, farà conoscere qual relazione e differenza avvi tra i presenti mirabili fenomeni magnetici e i prestigi e prodigi delle antiche iniziazioni, della Magia e delle Scienze occulte, ed esporrà le sue opinioni sulle dottrine e sui fatti del moderno Spiritismo.

(Le iscrizioni si ricevono in via Borgonuovo, num. 23, piano secondo).

Dalle ore 10 ant. a mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane

CONSULTAZIONI DELLA CHIAROVEGGENTE
Madamigella LUISA
colla direzione di un medico.

Cura di malattie col mezzo del mesmerismo
Sedute sperimentali.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori portatori di Obbligazioni tanto del primo che del secondo prestito, che a partire dal 1 gennaio prossimo la cassa della Società è aperta in tutti i giorni non feriati dalle ore 1 alle 4 pom., pel pagamento del secondo semestre interessi.

Torino, li 29 dicembre 1858.

Il Segretario gen. della Società.
A. STRADA.

SEMENTE BACHI

di quarentina provenienza
a Lire 15 l'oncia di trenta grammi
presso MICHELE BRAVO e FIGLI
via S. Filippo, n. 16.

Torino
portici della Fiera

Genova
via Carlo Felice

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di PIPE e PORTA-SIGARI in schiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi e di Francia, rende noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

GIORNALI DA RIMETTERE

L'Indipendente ed il Diritto,
La Staffetta ed il Corriere Mercantile.
Recapito al Caffè Barone.

REVOCA DI PROCURA.

L'ingegnere Costantino Cigliuti, essendosi per ragione d'impiego restituito al Continente, dichiara cessata e rivocata la procura generale, rogata Turvano, in Torino, passata in capo al di lui fratello avvocato Giovanni Cigliuti al 1 di dicembre 1840.

REINCANTO.

In conseguenza della sentenza di deliberamento pronunciata dal tribunale provinciale di questa città il 9 novembre scorso, ad instanza della Marianna Lomna, vedova Gallo, contro il Bologna Gabriele, Anna moglie di Chiodi Gaetano, Carolina e Margherita fu Giuseppe, tutti domiciliati in questa città, per la vendita dei molini di cui nel relativo bando, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo di deliberamento, e portatone il prezzo a L. 5367, con presidenziale decreto 23 cadente dicembre si fissò la monizione pel reincanto all'udienza che sarà dal tribunale suddetto tenuta li 18 prossimo gennaio, agli stessi patti e condizioni già precedentemente portati e rinnovati nel bando 23 cadente.

Ivrea, li 31 dicembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, il primo gennaio corrente, instromento in data 11 ottobre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, portante vendita dal signor causidico Giuseppe Lamberti al signor causidico Rovera Costanzo, ambi domiciliati in Cuneo, dell'ufficio di procura da quegli esercito in Cuneo, pel prezzo di L. 8,000, colla riserva al venditore di esigere il prezzo della liquidazione fissata dal R. Governo.

Not. Cristoforo Fornaseri.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza di questa mane deliberava il caseggiato, situato sul territorio di questa città, cantone San Rocco Castagnaretta, faciente parte del n. di mappa 4134 e 4135, incantatosi ad instanza di Gilardi Simone, domiciliato in questa città, sul prezzo di L. 1350, a favore del sig. Beltrandi Agostino, pure domiciliato in questa città, alla somma dal medesimo offerta di L. 1410.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 15 del prossimo mese di gennaio 1859.

Cuneo, li 31 dicembre 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 29 dello spirante mese di dicembre deliberava i due corpi di casa, posti nel concentrico di Caraglio, sezione R, ed alli nn. di mappa 570 e 572, incantatisi ad instanza del signor avvocato Giuseppe Martinengo di questa città, sul prezzo di L. 1550, a favore dello stesso signor avvocato Martinengo, alla somma di L. 1,600.

Il termine utile per l'aumento di sesta, scade con tutto li 13 del prossimo mese di gennaio 1859.

Cuneo, li 30 dicembre 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 29 dicembre, emanata nel giudicio di subasta mossosi per parte di S. A. R. la Duchessa di Parma e Piacenza a pregiudicio del notaio Filippo Faldella, si deliberavano al signor cavaliere Gio. Vincenzo Daziani per L. 3,000 gli infra indicati stabili, che si esposero in subasta su L. 1,000; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 3,000, o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 13 corrente gennaio.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Magliano, regione Donio.

Campo ed alteno, numeri di mappa 875, 958, 959, 960, 939, di ett. 1, 38, 42; campo, numeri 955, 956, di are 84, 98; campo, numeri 910, 912, di are 42, 3.

Mondovì, il primo gennaio 1859.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso dicembre, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Sidracco Malano del fu Daniele, domiciliato in Torino, contro Sidracco Malano fu Bartolomeo, domiciliato a S. Giovanni di Luserna, gli stabili subastati, posti in territorio di S. Giovanni, regioni *Chiara, Migliora e Maria*, consistenti in case, ripe, ed alteno, del quantitativo totale di are 33, centiare 38, esposti in vendita sul prezzo di L. 500, vennero per difetto di offerte all'incanto, deliberati a favore dello stesso instante Sidracco Malano fu Daniele, per il prezzo suddetto di L. 500 portato dal bando.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 13 corrente gennaio.

Pinerolo, 1 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso dicembre, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Francesco Vigliani, domiciliato in Orbassano, contro Pasquale Ferrero, domiciliato in Piscina, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in due campi, situati in territorio di Cumiana, nelle regioni *Balergue* e *Tossana*, del totale quantitativo di are 77, centiare 90, esposti in vendita sul prezzo di L. 231, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore dello stesso instante Francesco Vigliani, per il prezzo di L. 231 portato dal baudo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade nel giorno 13 corrente genn.

Pinerolo, 1 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 29 ora scorso dicembre, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalle Teresa e Giuseppa sorelle Bocchiardi di Pinerolo, contro il sacerdote Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva, li tredici lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo consistente in un alteno di are 76, sulle fini di Abbadia, regione *Perocchi*, esposto in vendita sul prezzo di lire 1,500, venne deliberato a favore delli Gio. Pietro, Antonio, Prete Giuseppe, e Gioanni Battista, fratelli Bertalmio di Abbadia, per L. 2990;

Il lotto secondo consistente in un prato di are 3, centiare 69, situato in territorio di Porte, regione *Capoluogo*, esposto in vendita sul prezzo di L. 160, fu deliberato a Gio. Giacomo Nota di Porte per L. 165;

Il lotto terzo, composto in un prato di are 39, 53, sulle fini di Abbadia, regione S. Martino, e bosco di are 29, 19, sulle stesse fini, regione *Comba Muris*, esposto in vendita sul prezzo di L. 745, deliberato al sacerdote Felice Rol parroco di Porte, per L. 750;

Il lotto quarto, consistente in un bosco di are 14, 03, nella regione *Allamanda*, fini di S. Secondo, esposto in vendita sul prezzo di L. 45, deliberato a Gio. Pietro Paschetto di Prarostino, per L. 50;

Il lotto quinto, composto di alteno di are 80, 58, regione *Brajde*, fini di S. Secondo, bosco di are 13, 60, nella regione *Costa di Miradolo*, fini predette, e due rivassi di are 42, 23, nella regione *Rivasso* di Ghisone, esposto in vendita, sul prezzo di L. 1,060, deliberato a favore delli capitano Michele ed avvocato Camillo zio e nipote Colombini di S. Secondo, per L. 1,065;

Il lotto sesto, composto di alteni e bosco, su dette fini di S. Secondo, regioni *Pianetti* e *Coste di Miradolo*, di are 479, 25 in tutto, esposto in vendita sul prezzo di L. 930, deliberato al signor Giuseppe Colombini di S. Secondo, per L. 935;

Il lotto settimo, composto di prati, alteni, vigne, campi, boschi e gerbido, con casale rovinato, del quantitativo totale di ettari 5, are 32, centiare 26, posti sulle fini di S. Secondo, regioni *Rivasso di Chisone, Pianetti*, sulle fini di Porte, regione *Capoluogo*, e su quelle d'Inverso Porte, regioni *Debattente, Ambertini* e *Martinatti*, esposto in vendita sul prezzo di L. 2170, deliberato a Lorenzo Freyria di Porte, per L. 5190;

Il lotto ottavo, composto di prato e broparetti, sulle fini di S. Germano ed Inverso-Porte, regioni *Ambertini, Martinatti, Blejnati* e *Prapomero*, del quantitativo totale di ettari 4, 15, 10, esposto in vendita sul prezzo di L. 422, deliberato al notaio Gio. Battista Collino di Pinerolo, per L. 900;

Il lotto nono, composto di due bropparetti, sulle fini di inverso Porte, regione *Debattente*, di ettari 5, 52, 47, esposto in vendita sul prezzo di L. 318, deliberato a Stefano Angelino di Pinerolo, per L. 400;

Il lotto decimo, consistente in un broparetto di ettari 1, 12, 24, sulle fini d'inverso Porte, esposto in vendita sul prezzo di L. 210, deliberato al detto Stefano Angelino per L. 505;

Il lotto undecimo, composto di casa, campi e boschi in territorio di Porte, regioni *Capoluogo, Fontanetta, Rocca dei Crois* e *Murisa*, del quantitativo totale di ettari 1, 34, 3, esposto in vendita sul prezzo di lire 1,077, deliberato alla vedova Clotilde Giuliano, domiciliata in Torino, per L. 1,100;

Il lotto duodecimo, composto di casa civile e rustica, corte ed orto, di are 15, 41, sita nel luogo di Porte, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,840, deliberato al signor sacerdote prevosto Felice Rol di Porte, per L. 1845;

E finalmente il lotto decimoterzo, composto di vigna, ripa, casa rovinata e bosco, sulle fini di Porte, regioni *Vincenda* e *Comba Rubicca*, di ettari 3, 10, 62, in tutto, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,230, deliberato a Lorenzo Freyria per L. 1,610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 13 del corrente gennaio.

Pinerolo, 1 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

VENDITA GIUDIZIARIA.

Il tribunale provinciale sedente in Susa con ordinanza del 25 agosto ultimo, sull'instanza del caus. coll. Mauro Vietti ivi domiciliato, quale curatore dell'eredità giacente di Delfino Riccio, fu Pietro, di Giaveno, autorizzava la vendita per via di subastazione e fissava l'udienza del 6 prossimo scorso novembre per l'incanto degli stabili caduti in detta eredità, ai prezzi risultanti dalla relazione di perizia del geometra Giuseppe Battaglioti ed alle condizioni proposte dall'instante, trascritte nell'apposito bando venale del 13 settembre pur ultimo, firmato Casimiro Galfrè.

Quindi, in vista che l'incauto non potè aver luogo alla suddetta udienza per difetto d'offerenti, con altra ordinanza del 24 suddetto novembre fissò l'udienza del 5 prossimo venturo febbraio pel nuovo incanto degli stessi beni, ai prezzi determinati dal geometra Ignazio Pezziardi con sua relazione di perizia del 17 ripetuto novembre, ed alle condizioni pure trascritte nel nuovo bando del 2 corrente dicembre, sottoscritto G. Fissore segr.

Susa, 15 dicembre 1858.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

DA VENDERE

Tenimento nella provincia di Vercelli, di ettari 319 e più (giorn. 842 circa).

Dirigersi in Torino, all'ufficio delli notai Turvano e Balcioli, via S. Teresa, n. 10.

www.internetculturale.it

N.° 5

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

rino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., a del Gambero, n. 1; nelle Provincie, r mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; ori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
r Torino . . . . . L.	40	21	11
Provincie . . . . . »	48	25	13
Estero *franco ai confini* . . . »	50	26	14

Giovedì 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	28
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *franco* / »	88	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(5 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

rometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera			
tt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	
44,46	745,38	746,70	— 0,6	+ 5,5	+ 8,2	— 2,2	+ 1,2	+ 1,0	— 5,2	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GENNAIO 1859

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;
Veduta la domanda del comune di Viuz-en-Sallaz, provincia di Faucigny diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della via maestra dell'abitato di quell'abitato, giusta la traccia segnata in verde sul piano appositamente formato dall'ingegnere Imperatori e portante le lettere M, P, N, avente la data del 13 settembre 1857;
Visto il disposto degli articoli 441 del Codice civile, 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839;
Visto il disposto della legge 7 luglio 1851;
Sentito il parere del nostro Consiglio di Stato,
Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata e dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della via maestra dell'abitato del capoluogo del comune di Viuz-en-Sallaz, provincia di Faucigny, conforme alla traccia verde segnata colle lettere M, P, N, sul piano redatto dall'ingegnere Imperatori sotto la data del 13 settembre 1857, quale piano, visto dal nostro Ministro dei Lavori Pubblici, resterà unito al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle Regie Lettere Patenti del 6 aprile 1839.

Il nostro Ministro segretario di Stato predetto è incaricato della eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale delle Finanze ed inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno.
Dato a Torino addì 28 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S. M., con Decreti 19 e 28 scorso dicembre, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro dell'interno la croce di uffiziale al signor cavaliere Avvocato Francesco Malaussena, sindaco della città di Nizza;

Quella di cavaliere al signor Avvocato Giulio Camparetti, sindaco della città di Spezia.

Sulla proposta del Ministro della Marina la croce di cavaliere ai signori:
Giorgio Ramaroni, luogotenente colonnello comandante l'Isola della Maddalena;
Ettore Boggiano, maggiore comandante l'Isola di Capraja.

E con Decreti 29 stesso mese degnavasi la M. S., di suo moto proprio conferire la croce di uffiziale ai sigg.:
Dottore collegiato cavaliere Stefano Bonacossa, medico primario del Regio Manicomio, e regio consultore per le materie mediche presso l'Ordine medesimo;
Cavaliere avvocato Michele Gionferri;
Cavaliere teologo avvocato Vittorio Emanuele Stellardi, cancelliere della Regia Elemosineria.

E la croce di cavaliere al signor Conte Alessandro De Benedetti (da Sarzana).

Con Decreti Reali firmati in udienza del 28 scorso dicembre, vennero approvati lo stabilimento di un Asilo d'Infanzia in Sestri Ponente, e l'erezione di una Cassa di Risparmio in Savigliano.

S. M. con Decreto delli 28 dicembre p. p. nominò consigliere di 3.a classe presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Sassari il conte ed avvocato Cesare Bardesono di Rigras, il quale venne contemporaneamente chiamato a prestare sino a nuove determinazioni l'opera sua presso il Ministero dell'Interno, cui trovavasi prima addetto come applicato di quarta classe.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 19 e 30 dicembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'inferior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Brundu Francesco, sotto segr. a Nizza, nominato segretario di 2.a classe e destinato a Savona;
Mulas Mauro, sotto segr. a Nuoro, nominato segretario di 2.a e destinato ivi;
Quibilier Giacomo, segr. di 2.a cl. a Ciamberì, traslocato ad Annecy;
Boisson Gio. Maria, sotto segr. ad Albertville, nominato segr. di 2.a cl. e destinato a Ciamberì;
Emina avv. Matteo, scrivano di 2.a cl. a Genova, nominato sotto segr. a Genova;
Nocetti Carloni Cav. Carlo Alberto, scrivano di 3.a cl. a Casale, traslocato a Genova;
Bruna Giovanni, sotto segr. a Oristano, traslocato a Nizza;
Solinas Gio. Batt. delegato di 4.a cl. di sicurezza pubblica a Nuoro, nominato f. f. di sotto segr. e destinato a Oristano;
Guagnini Giuseppe, sotto segr. a Novara, traslocato a Pallanza;
Ronchi Cesare, scrivano di 2.a cl. a Pallanza, nominato f. f. di sotto segr. e destinato a Novara;
Cornuty Giuseppe, scrivano di 3.a cl. a Moûtiers, promosso alla 2.a cl.;
Enna Michele, scrivano di 3.a cl. a Oristano, id. id.;
Nonnis Giuseppe, scrivano di 3.a cl. a Iglesias, id. id.;
Maury Francesco, scrivano di 3.a cl. a Voghera, id. id.;
Balladore Massimiliano, scrivano di 3.a cl. a Tortona, id. id.;
Berlingeri Gio. Batt., scrivano di 3.a cl. a Savona, id. id.;
Flecchia Luigi, scrivano di 3.a cl. a Vercelli, id. id.;
Ugazzi Giuseppe, scrivano di 3.a cl. a Domodossola, id. id.;
Montanaro Luigi, scrivano di 3.a cl. a Genova, id. id.;
Pessano Paolo, volontario a Savona, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Casale;
Frau Eugenio, volontario a Cagliari, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Nuoro;
Colombano Giuseppe, volontario ad Asti, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Pallanza;
Beguin Alfonso, scrivano d'Intendenza, incaricato del servizio delle Opere pie a Moûtiers, destinato scrivano di 3.a cl. a Bonneville;
Huguenin Federico Augusto, volontario f. f. di amanuense per le Opere pie ad Albertville, nominato scrivano ed incaricato del servizio delle Opere pie a Moûtiers.

Per Reali Decreti in data delli 28 dicembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale del Ministero dell'interno:

Sorisio cav. avv. Tommaso, segr. di 2.a classe, incaricato delle funzioni di segretario particolare del Ministro, nominato capo di sezione;
Gossetti Giuseppe Angelo, segr. di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;
Malusardi Antonio, segr. di 2.a cl., id. id.;
Scaglia avv. Eusebio, segr. di 2.a cl., id. id.;
Grassi Edoardo, applicato di 1.a cl., nominato segr. di 2.a classe;
Sacco Annibale, applicato di 1.a cl., id. id.;
Cerutti Luigi, applicato di 2.a cl., promosso alla 1.a cl.;
Cresia Giuseppe, applicato di 2.a cl., id. id.;
Ruberti Angelo, applicato di 2.a cl., id. id.;
Gatti Gio. Batt., applicato di 3.a cl., promosso alla 2.a;
Marchini Michele, applicato di 3.a cl., id. id.;
Michelotti Zaverio, applicato di 3.a cl., id. id.;
Bosio Domenico, applicato di 4.a cl., promosso alla 3.a;
Schiari cav. avv. Giuseppe, applicato di 4.a cl., id. id.;
Tosi avv. Bartolomeo, applicato di 4.a cl., id. id.;
Ciarella cav. Giuseppe, applicato di 2.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

In udienza del 28 dicembre ultimo scorso, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Martini avv. Gio. Maria, giudice del mandam. dell'Isola di Caprsja, nominato giudice di 3.a classe del mandam. di S. Stefano d'Aveto;
Borrè avv. Pietro Antonio, vice giudice del mandam. di Bobbio, giudice di 4.a cl. del mandam. dell'Isola di Capraja;
Seggiaro not. Luigi, vice giudice del mandam. di Mombello;
Bellone avv. Paolo, vice giudice del mandam. di Limone, dispensato da tale ufficio.

Nella stessa udienza S. M. ha fatto le seguenti nomine e conferme nel personale dei membri dei tribunali di commercio qui sotto indicati:

Genova.

Durante Natale, nominato giudice presidente per il 1859-60;
Carbone Pasquale, confermato giudice pel 1859-60;
Millo Giacomo, nominato giudice pel 1859-60;
Lavagnino Emanuele, id. id.;
Pignone Giuseppe, id. id.;
Sconnio Paolo, id. id.;
Rocca Giuseppe, id. id.;
Mangini Nicolò, confermato supplente pel 1859-60;
Dufour Lorenzo, id. id.;
Franchini Francesco, id. id.;
Granara Agostino, id. id.;
Fontana Agostino, nominato id. id.;
Lagorio Santo, id. id.;
Centurini Alessandro, id. id.;
Massone Gio. Pio, id. id.

Savona.

Frugone Angelo, confermato giudice pel 1859-60;
Lanaro Benedetto, id. id.;
Cappa Elia, supplente id.;
Forzano Pietro, id. id.

Novi.

Lodolo Luigi, nominato giudice presid. pel 1859-60;
Ghiara Alberto, giudice id.;

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

IL SISTEMA DEI *WARRANTS*
ED IL PORTOFRANCO DI GENOVA

(*Continuazione, vedi num.* 4)

Tutto ciò serviva a facilitare i contratti nei quali si aveva per iscopo di mira la trasmissione della proprietà delle merci. Era mestieri promuovere l'applicazione e l'uso de' nuovi titoli nei prestiti a pegno. A questo bisogno sopperì un Regolamento ministeriale, convalidato poscia dalla Legge 24 agosto 1848, con la quale statuivasi che chiunque prestasse capitali sopra mercanzie depositate nei pubblici magazzini fosse validamente investito del privilegio di pegno mercè trapasso della ricevuta a suo ordine, e menzione correlativa sul registro del magazzino.

Contemporaneamente il diritto d'insinuazione veniva ribassato ad un franco.

Con queste cose, un notabilissimo progresso erasi compito in Francia, la cui giurisprudenza faceva una importante transazione appropriandosi il sistema inglese relativo alle vendite commerciali ed al credito sopra valori mobili.

Una vantaggiosa aggiunta alle succennate disposizioni s'introduce di presente nella legislazione francese mediante il Decreto dell'11 giugno 1858. Invece di consegnare al deponente un solo titolo (del quale non può egli più giovarsi per operare la vendita delle sue merci, ove se ne sia già servito per tôrre a prestito) il nuovo sistema permette di rilasciargli due titoli, l'uno destinato ad essere *l'instrumento delle vendite*, ed a trasferire la proprietà delle mercanzie; l'altro che sarà *l'istrumento del credito*, onde fornire un pegno al prestatore. Il primo conserva l'antico nome di *récépissé*; all'altro si dà quello di *warrant*.

Ho creduto necessaria una succinta analisi di ciò che si è fatto in Inghilterra ed in Francia sull'argomento che ho preso ad esaminare onde poter più chiaramente e più facilmente mostrare quanto manchi, per questo rispetto, alla nostra legislazione, e quali riforme sarebbe, non che opportune, urgente introdurvi per rendere possibili anche fra noi l'emissione e la circolazione dei *warrants*.

Ora, passando appunto a tale dimostrazione, in due distinte parti dividerò la mia disamina; nella prima parlerò delle *vendite*, nella seconda dei *crediti o pegni*.

Siccome abbiamo veduto a principio, nella nozione del *warrant* è implicita e necessaria l'idea di *disponibilità della merce mediante semplice trapasso del titolo debitamente accertato*. Il negoziante che possiede merci nel pubblico deposito, e *warrants* in portafoglio, cedendo i titoli cede per ciò stesso le merci; trasforma, a così dire, le merci in carta; e, per vendere quelle, non ha bisogno che di negoziare quest'ultima.

Or bene — come si potrebb'egli mai conciliare questa proprietà intrinseca del *warrant* con le ben note massime di diritto civile in materia di proprietà mobiliare? Dove si troverà in tutto il Codice un principio che permetta e sanzioni questa trasformazione delle merci in carta, a fronte della regola che — fra due diversi acquirenti d'un mobile, quello è preferito che ne ha il possesso reale? — La semplice cessione di una carta in cui sono indicati certi mobili come a me appartenenti, non basta a trasferire la proprietà di questi ultimi nel cessionario della carta, in quella guisa stessa che non basterebbe a trasferire la proprietà d'una bottega o d'altro stabile la consegna delle chiavi che ne aprono l'ingresso. A mente del nostro diritto comune, il *warrant* non è nè può essere *titolo costitutivo e traslativo* della proprietà: è un semplice *segno* delle merci possedute, e nulla più.

A maggiormente convincerci di questa dottrina poniamo un caso pratico. Io ho una partita di merci in un deposito, ed una carta in mie mani indicante ch'io sono padrone di quelle merci. Cedo la carta a Tizio, autorizzandolo a ritirare per suo conto gli oggetti; ma, poco dopo, consegno effettivamente e materialmente le merci stesse a Caio, che se ne rende compratore. Chi sarà il proprietario delle merci? Niun giureconsulto nel paese nostro risponderebbe mai essere Tizio, il quale non ebbe da me che un mero segno, o (tutt'al più) una promessa di futura consegna de' mobili; mentre invece Caio ebbe quella reale consegna che perfeziona la vendita, e trovasi assistito dalla massima: *En fait de meubles possession vaut titre.*

Nè qui varrebbe il dirmi che questa ipotesi non può realizzarsi in materia di pubblici magazzini, la cui Direzione non consegna le merci onde essa è rispensabile, se non a chi è portatore del *warrant* debitamente intestato o girato. Conciossiachè una tal cosa dipende da peculiari disposizioni regolamentarie ed estranee alle massime cardinali del diritto civile, formanti le

www.internetculturale.it

Ferlegotti Stefano, id. id. ;
Parese Alberto, supplente id. ;
Gambarotta Giuseppe, id. id.

Chiavari.

Sanguineti Luca, nominato giudice presid. pel 1850 ;
Bianchi Luigi, confermato giudice nel 1850-60 ;
Boccione Andrea, nominato id. id. ;
Dall'Orso Francesco, id. pel 1850 ;
Solari Manuele, id. id. ;
Garibaldo Giacomo, supplente id. id. ;
Traverso Agostino, id. id.

San Remo

Rossa Antonio Maria, nominato giudice presidente pel 1850-60 ;
Martini Pietro, giudice id. ;
Corradi Giuseppe, id. id. ;
Garbolini Gio. Andrea, id. id. ;
Almerini Pier Gio., id. id. ;
Bigio Giacomo Antonio, supplente id. ;
Orengo Michele Angelo, id. id. ;
Meiga Gio. Batt. id. id. ;
Manchesseno Tommaso, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 5 Gennaio 1850.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 3 reca la descrizione dei ricevimenti che ebbero luogo a Corte in occasione del nuovo anno.

— Nell'ultimo giorno dell'anno S. A. R. l'augusta duchessa reggente degnò ricevere in udienza particolare gli ill.mi signori cav. Paltrineri console di Francia e cav. Melloni console del Belgio, che le rassegnarono felicitazioni pel nuovo anno (*Id.*).

MODENA

Si legge nel *Messaggero di Modena* del 31 dicembre :

La R. A. dell'augusto nostro sovrano, avendo ricevuto la dolorosa notizia che l'eccelso suo zio arciduca Massimiliano trovasi ad Ebenzweier infermo per malattia infiammatoria con successivo sviluppo di rosolia, è partito a quella volta ieri alle ore 3 pomeridiane.

Susseguenti notizie telegrafiche ci fanno conoscere che la malattia segue un corso regolare.

TOSCANA

Si legge nel *Moniteur Toscane* del 3 gennaio :

Ieri sera (1) ebbe luogo nel R. Palazzo Pitti il consueto ricevimento in gala, al quale furono ammesso le cariche di Corte, la R. Anticamera, il Corpo Diplomatico, il Ministero, i Forestieri distinti, la Nobiltà e l'Ufficialità.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* del 29 dicembre reca un decreto reale in data di Caserta 20 dello stesso mese, con cui è stabilita nella città di Bari una Borsa di commercio.

SVIZZERA

La nunziatura pontificia ha fatto pubblicare la seguente dichiarazione nella *Gazzetta di Lucerna* :

« Nel suo numero del 4 corrente la *Gazzetta Ecclesiastica Svizzera* pubblicava una dichiarazione in data 30 novembre, colla quale il sottoscritto rettificava certe proposizioni false intorno al suo modo d'agire nell'affare del seminario della diocesi di Basilea.

« Alcuni hanno voluto scorgere in questa dichiarazione (della quale certi giornali hanno riferito molto inesattamente) un'offesa diretta contro il signor presidente dell'alto governo di Berna. Per rettificare una simile interpretazione, il sottoscritto fa osservare primamente che la sua dichiarazione riguardava direttamente le affermazioni dei giornali, ed in secondo luogo che egli dovette fare questa dichiarazione perchè le proposizioni false di cui si tratta, principalmente considerate nel loro insieme, ledevano evidentemente la santità della sua missione e l'onore della sua carica, e perchè la stampa le presentava come esposte in un rapporto officiale fatto al Gran Consiglio di Berna dal primo magistrato di questo Cantone, circostanza che dava loro un carattere affatto particolare.

« Che questa dichiarazione sia stata perfettamente esatta, il sottoscritto crede che dopo le discussioni avvenute dappoi, e dopo le spiegazioni pubblicate da mons. vescovo di Basilea nel numero della *Gazzetta Ecclesiastica Svizzera* del 25 corrente, non si possa più contestarlo ; pensa pertanto poter dispensarsi dal procedere attualmente questo punto con atti officiali, cioè colle corrispondenze che a suo tempo cambiò con Sua Grandezza.

« Circa a quanto è stato detto sulla pretesa *ingerenza incompetente* della S. Sede e del suo incaricato d'affari nella quistione del seminario, il sottoscritto si limita a far osservare brevemente :

« 1. Che il S. Padre essendo il capo supremo della Chiesa, ciò che appartiene a questa medesima, Chiesa non può essere a lui estraneo, nè esser fuori della sua competenza, e che lo forza delle prerogative e dei doveri che emergono dalla sua divina missione, egli ha l'alto incarico, e l'obbligo grave di provvedere al mantenimento delle prescrizioni canoniche, e per conseguenza anche di quelle prescrizioni che furono stabilite dal S. Concilio di Trento per l'erezione e l'ordinamento de' seminari.

« 2. Che lo stabilimento del seminario per la diocesi di Basilea forma uno dei punti importanti del concordato conchiuso il 26 marzo 1828 fra la S. Sede e gli Stati diocesani, e della Bolla apostolica, *Inter praecipua* del 7 maggio 1828 relativa al Ordinariato della diocesi, e che per conseguenza la S. Sede ha il diritto, anche come parte contraente, di reclamare e di far reclamare, quando vede che si è proposto d'erigere e di ordinare il seminario sovra basi che sarebbero diverse da quelle fissate in detto concordato, e che in conseguenza, non avrebbero il carattere di basi canoniche.

« 3. Che il decreto d'esecuzione promulgato a Soletta il 13 luglio 1828 in presenza dei deputati degli Stati diocesani, e da questi menzionato nel loro processo verbale, fa un dovere speciale al vescovo di Basilea, circa al seminario, di trasmettere i relativi atti di esecuzione alla Nunziatura apostolica.

« Queste semplici indicazioni bastano per mostrare i diritti che la S. Sede ha d'intervenire e far intervenire il suo incaricato d'affari nella quistione del seminario.

« Ecco ora come il sottoscritto si è occupato di tale quistione.

« Non aveva egli ricevuto nè officialmente nè confidenzialmente comunicazione del progetto di convenzione elaborato ed adottato il 28 luglio 1857 dai signori deputati dei Cantoni diocesani. Soltanto in novembre 1857 ne acquisì una certa notizia da un sommario che fu pubblicato dalla *Gazzetta di Lucerna* del 13. Vedendo allora che i diversi articoli di questo progetto evidentemente violavano il seleune Concordato del 26 marzo 1828 e la Bolla *Inter praecipua*, e che alcuni Gran Consigli già si erano pronunciati su questo progetto, ne scrisse a Sua Grandezza il 26 novembre, provvedendola che credeva suo dovere di portar la cosa, cioè il *contenuto della Gazzetta di Lucerna*, a notizia della S. Sede, e pregandola di non dare il suo assenso al progetto di convenzione prima di aver ricevuto le istruzioni della S. Sede. Alcuni giorni dopo mandò a Roma la copia autentica del progetto domandato a Sua Grandezza e da lei ricevuto. Egli ciò dovette fare per adempiere il dovere dalla propria carica verso la S. Sede, e perchè era giusto che una parte contraente fosse informata d'un progetto di convenzione, che allontanandosi dalle disposizioni stabilite nel Concordato e nella Bolla surnenzionata, perchè questa parte contraente, la S. Sede, dir potesse anch'essa la sua parola, ed intanto l'affare del seminario, giusta l'indicato progetto, rimanesse pendente.

« Il sottoscritto nell'adempiere questo dovere da parte del S. Padre, si mostrò pure sollecito di trasmettere a Roma le carte che monsignor vescovo gli inviò per la S. Sede.

« La risposta della S. Sede giunse alla nunziatura il 12 marzo 1858 e fu comunicata a Sua Grandezza il giorno stesso con lettera del sottoscritto.

« Portava essa in sostanza che il prgetto di convenzione, anche colle modificazioni che il vescovo ed il suo Senato avevano risolto d'introdurvi, modificazioni che il sottoscritto, comunicandole alla S. Sede, aveva raccomandato per un indulgente esame, non otteneva l'approvazione della S. Sede, perchè ancor conteneva dei dispositivi ingiuriosi all'autorità episcopale e contrarii al concordato del 26 marzo 1828, alla bolla *Inter praecipua*, ed alle prescrizioni del sacro Concilio di Trento ; che del resto nulla opponevasi che il vescovo trattasse coi governi per ottenere la completa esecuzione del concordato e della bolla per l'erezione del seminario, in modo però che nulla fosse fatto contro questo concordato e questa bolla, e contro i decreti del Concilio di Trento ; che inoltre, se gli alti governi desideravano avere alcuni privilegi sul seminario, dovessero ricorrere alla S. Sede, *alla quale sola spetta di cangiare alcune disposizioni disciplinari delle prescrizioni canoniche, in forza di circostanze speciali.*

« Queste spiegazioni mirano ad indicare i diritti della S. Sede, ed a giustificare il modo d'agire del sottoscritto in tale quistione.

« Lucerna, 29 dicembre 1858. »

(*Gazz. Tic.*)

FRANCIA

PARIGI, 3 gennaio. Il *Moniteur* uscì a consacra le prime colonne al rendiconto dei ricevimenti fatti dalle LL. MM. il 1° e il 2 gennaio.

Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto in data del 18 dicembre 1858, portante che la chiesa di Saint-Denis è consacrata alla sepoltura degl'imperatori ed è servita da un Capitolo che prende la denominazione di *Capitolo imperiale di Saint-Denis*.

PAESI BASSI

Leggesi nel *Nord* sotto la data dell'Aja 23 dicembre :

Il *Javasche Courant* reca una relazione particolareggiata dell'ultimo viaggio del commissario neerlandese nel Giappone, alla Corte di Yeddo. Per la prima volta il commissario è stato ricevuto dall'imperatore del Giappone in persona. S. M. giapponese, Dai Nipon era assiso sopra un magnifico trono e la degnato volgere egli stesso la parola all'inviato neerlandese. La lingua di cui si è servito l'imperatore era la olandese, cui parla con grande purezza e senza dover punto ricorrere ad interpreti. Voi sapete che la lingua olandese è da lungo tempo la lingua della Corte, degli scienziati e della diplomazia del Giappone e che la nostra letteratura vi è tenuta in altissima stima.

SERVIA

La *Gazzetta di Buda-Pest* porta le seguenti notizie dal confine della Servia in data 25 dicembre :

« Sebbene ieri a Belgrado non si dubitasse, in generale, del riconoscimento del governo provvisorio e delle risoluzioni della *Scupcina*, da parte del militare, e che questo in tal senso passasse dal lato del popolo, pure ciò non aveva ancor fatto, e stette pronto a battaglia tutta la notte, e fino in questa mattina in cui succedette quel riconoscimento ed in cui Lukaschevich passò formalmente al popolo colle sue truppe. Prima del mezzodì si sparse a Belgrado la nuova che il militare, il quale si avanzava con artiglieria da Kragujevacz contro Belgrado, era stato disfatto dal popolo delle campagne che preso gli aveva 8 cannoni. Pare però che tutto si riduca all'avere il popolo armato delle campagne rotto strade e ponti, ed all'aver per tal modo impedito alle truppe di effettuare la loro marcia contro Belgrado. Udivasi per altro ai mezzodì il tuonar de'cannoni dalla parte di Avala. Nel pomeriggio fu pubblicato un proclama del nuovo governo provvisorio, che fu distribuito al popolo in molti esemplari. Eccolo tradotto :

Proclama.

« Dacchè il principe Alessandro Karageorgevich abbandonò il governo ed il popolo, l'assemblea popolare trovò necessario, nella sessione del 12 dicembre a. c., di risolvere di affidare i poteri governativi del principe, fino all'arrivo del nostro principe Milosch Obrenovich, ad un governo provvisorio composto di 3 persone. In seguito a tale risoluzione, l'assemblea popolare nella stessa sessione nominò membri di quel provvisorio governo i sottoscritti.

« Dopo aver noi sottoscritti assunto, in nome di Dio e per la volontà del popolo, quel supremo potere governativo, rendiamo noto a tutte le autorità ed a tutto il popolo della Servia quanto appresso. Desideriamo, perchè venga conservato nel paese l'ordine legale e la quiete, che vengano riconosciute tutte le autorità nel paese stesso esistenti, ecclesiastiche, secolari ed anche militari, che tutte nell'atto presente vengono confermate. Col presente proclama viene poi eccitata tutta la popolazione a sottomettersi alle esistenti autorità legali del paese, e ad aver cura che l'onore e le sostanze di ogni persona vengano rispettate. Noi poi, anche dal nostro canto, tutto porremo in opera perchè venga mantenuto l'ordine legale nel paese, e perchè vi si attenga in tutto al beneficio dell'*Ustav* ed alle leggi del paese su esso fondate, operando sempre in modo che in futuro, come l'*Ustav*, così le leggi su esso fondate vengano emanate d'accordo col Senato e vengano nel più scrupoloso modo osservate da tutte le autorità ed uffiziali ecclesiastici e secolari, e da qualunque altro dal più piccolo al più grande ; e che per tal modo vengano in generale tenuti in pregio tutti gl'inestimabili benefizi che ci furono abbondantemente accordati coll'*Ustav* dal graziosissimo nostro imperatore, e che ci furono guarentiti dalle grandi potenze europee.

« 13 dicembre 1858.

« I membri del governo provvisorio : *Ilia Garaschanin*, m. p., direttore degli affari interni — *Stefano*

---

basi della nostra legislazione in proposito ; massime, alle quali non si può derogare con semplici regolamenti, ma bensì soltanto col cambiare radicalmente la legge.

Vediamo ora se il principio della negoziabilità del *warrant*, che non abbiamo potuto rinvenire nel diritto civile, potesse almeno trovarsi nel diritto commerciale.

La girata di un *warrant*, fatta dal proprietario delle merci al loro compratore, intrinsecamente considerata, è la vendita di un credito. Poco importa all'essenza della convenzione che si tratti di merci e non di numerario : legalmente, l'operazione che si fa, negoziando un *warrant*, è della stessa natura di quella che si compie, facendo in una banca una voltura o un bancogiro. Laonde un magazzino pubblico che emette *warrants*, *è una vera Banca avente la sua riserva in mercanzie*. Il proprietario delle merci in deposito, trasmette al giratorio del *warrant* il diritto di ritirare queste merci dallo stabilimento e di usarne a suo beneplacito. — Ora non v'ha dubbio che ciascuno può cedere il diritto che ha di esigere sia il pagamento d'una somma in contante, sia la consegna di generi mercantili. Ma, per renderne perfetta la cessione, in quanto concerne i suoi effetti relativamente così al debitore ceduto come ai creditori del cedente, è necessario adempiere a certe condizioni dalla legge prescritte. Queste condizioni variano a seconda che l'obbligazione è sottoscritta puramente e semplicemente a favore del creditore nominato, o che è inoltre pagabile a suo ordine.

Se il credito è ceduto ad una persona nominativamente indicata, senza aggiunta della clausola all'ordine, il cessionario deve notificare il trapasso al debitore cesso ; e fino a tanto che quest'ultimo non abbia aderito al contratto, il cessionario stesso va soggetto, oltre alle eccezioni derivanti dal titolo e dalla natura del debito, anche a tutte quelle che il debitore aveva contro la persona del cedente.

Ma non occorre parlare più a lungo di questo primo caso ; poichè il *warrant*, come inglesi e francesi l'intendono, è un titolo negoziabile all'ordine, e per conseguenza la sua cessione va soggetta a regole speciali differenti da quelle che riguardano le cessioni a determinata persona. In tale ipotesi, il cessionario acquista la proprietà pel solo fatto del trapasso scritto a tergo del titolo ; non v'è necessità nè di significazione nè d'accettazione. I titoli negoziabili, messi appena in circolazione, non sono più suscettibili di eccezioni o di opposizioni personali al cedente o ai varii cedenti anteriori.

Or bene, egli è chiaro che questi privilegi accordati alle carte mercatabili sono di tale e sì delicata natura, che non possono applicarsi se non a quei titoli ai quali la volute il legislatore estenderli ; e non è lecito alle parti contraenti (cioè ad un'Amministrazione di pubblico magazzino, ed ai privati negozianti) accomunarli ad altri casi che il Codice non ha nemmeno implicitamente contemplati.

E, per fermo, allorchè il legislatore ha voluto attribuire a certe carte mercantili la qualità di essere negoziabili e girabili, le ha espressamente dichiarato. Senza parlare della lettera di cambio e del pagherò, pei quali la clausola *all'ordine* è essenziale, citeremo la polizza di carico, di cui è detto nell'art. 311 del Codice di commercio che *può essere all'ordine* ; ed il contratto di prestito a cambio marittimo, che a termini dell'art. 333 del Codice medesimo, *può essere negoziato se è all'ordine*. D'onde si vede manifestamente che la *girabilità*, nello spirito della legge nostrale, è una proprietà che non si presume, e che appartiene soltanto a quei titoli ai quali la legge stessa la accorda.

Vero è che la giurisprudenza ha sanzionato il principio di estendere (sebbene con somma cautela) la girabilità a certi titoli, quando potenti motivi di analogia autorizzano a farlo, e quando trattasi di effetti dalle leggi vigenti già in qualche modo riconosciuti. Così, la Corte di Bruxelles, con sentenza del 15 giugno 1826 decideva che la proprietà d'una polizza di sicurtà possa trasmettersi per via di girata ; e la Corte di Lione applicava la stessa massima alla lettera di vettura, con sentenza del 10 gennaio 1826. Ma è evidente che quanto quei tribunali operavano assennatamente negli indicati casi, altrettanto sarebbe eccessivo l'arbitrio di quel giudice che pretendesse seguire cotali norme in materia di *warrant*, di un titolo, cioè, che non viene dalle leggi contemplato, e che non è assistito dai medesimi argomenti di analogia.

Dopo le precedenti considerazioni, mi sarà lecito concludere che, a termini della presente nostra legislazione, sarebbe impossibile attribuire al *warrants* quella facoltà di circolazione ond'essi godono in altri paesi, e che è assolutamente necessaria per fare di questa specie di titoli quel potente *strumento di vendita*, ch'esso è in Inghilterra.

A tale oggetto bisognerebbe dunque ricorrere ad una legge nuova, la quale, ad imitazione di quelle emanate in Francia dopo il 1848, creasse pubblici

www.internetculturale.it

Micanistica, m. p., vicepresidente dell'assemblea popolare — *Farini Luigi Carlo*, m. p., presidente del tribunale di cassazione.

Stefano Magazinovich, m. p., presidente del governo provvisorio e direttore degli affari esteri.

« Ebbesi poscia processione con accompagnamento numeroso e con musica militare, e fu portata per la città un'immagine di grandezza naturale del principe Milosch Obrenovich accompagnata da molti soldati e da numero degli abitanti. Questa immagine fu collocata in una carrozza a 4 cavalli, e seguita da quella del principe Karageorgewich a cavallo, in mezzo a due ali di truppa. Il corteggio percorse le principali vie della città, e fu seguito da una folla immensa. Dopo la processione, la truppa fu ricondotta alla caserma a Belgrado, e stimasi maggiore di 15,000.

« I senatori, arrestati ieri, furono oggi sulla base del proclama restituiti alla libertà e rimessi nella loro dignità. Le truppe turche in forteza stettero oggi e ieri in armi. I cannoni piantati ai bastioni erano carichi ed i cannonieri vi stavano appresso colle micce accese. Verso sera a Belgrado il maggior quieto, ed il popolo armato si ridusse in gran parte alle proprie abitazioni. »

— In una lettera da Temesvar, 28 dicembre, nella *Oesterreichische Zeitung*, sui fatti della Servia, leggesi quanto appresso:

« Subito dopo che la *Scupcina* si era pronunciata per la deposizione del principe Karageorgewich e per la nominazione di Milosch Obrenovich, fu emanato un proclama alle truppe e furono eccitate a prestare il giuramento. Il militare però avea negato quel giuramento, e col suo contegno avea fornito la prova di quanto avrebbe potuto attendersi da esso il principe Karageorgewich, se questi nella situazione più decisiva, avesse mostrato più fiducia in quello, e se con più fermo contegno avesse saputo imporre al popolo ed ai capi partito. Il militare si condusse federalmente ed era schierato, pronto a combattere, nel cortile della caserma. Un distaccamento ne uscì perfino fuori, e per la via al Principe. Ma le masse adunate si gittarono incontro a quel distaccamento, che poi, da parte dei capi del movimento fu arringato coi soliti discorsi, e fu eccitato a non usare la forza contro i loro concittadini. Il distaccamento, i cui conduttori erano stati distaccati da esso e maltrattati, ritornò alla caserma (secondo altri avrebbe deposto le armi), ove le altre truppe erano sempre schierate in assetto di battaglia.

« La moglie del principe Karageorgewich, nei precedenti e nei presenti fatti, mostrò sempre la più grande forza d'animo ed il carattere più fermo. Essa fu il solo uomo della famiglia. »

— I fogli di Vienna hanno il seguente dispaccio di Belgrado 28 corrente:

« La deputazione da mandarsi al già principe Miloscb Obrenovich è composta del vescovo, d'un membro del Senato, dell'archimandrita, del presidente del tribunale, d'un ufficiale superiore, di diciotto membri della *Scupcina* e d'un deputato. Il volontieroso grado ha a designare, in premio del suo volontieroso contegno; per lo che le fu pure indirizzato un rescritto speciale di riconoscimento da parte della *Scupcina*. L'autorità suprema sulla forza armata si trova ora nelle mani di Stevza, il quale, come si sa, è considerato qual principe fautore del vecchio principe Milosch. Il permesso di ritorno degli esiliati ed emigrati politici è l'atto più recente del governo provvisorio, il quale trovasi finora d'accordo col Senato e colla *Scupcina*. Dacchè la famiglia del principe Alessandro occupò la sua presente abitazione privata, la popolazione serbò un contegno serio e rispettoso. »

— Stando a notizia privata da Belgrado 30 dicembre, fu chiesto l'allontanamento del principe Alessandro dalla fortezza, perchè, sotto l'impressione della regnante agitazione, lo si incolpa d'aver dato occasione venerdì passato al contromoto militare. Oggi si fa prestare alle truppe il nuovo giuramento. Domani recasi dal vecchio principe Milosch la deputazione, alla quale si uniscono il senatore Teremesch ed il vescovo di Schabatz. Alla *Scupcina* pervennero numerosi indirizzi dall'interno del paese. È già partita la domanda alla Porta per l'insediamento d'un nuovo principe. (*Corr. austr. lit.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Gennaio* 1859.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CORRIERE POLITICO

Il *Constitutionnel* giunto questa mattina reca la notizia seguente, di cui già si è avuto contezza per mezzo dei dispacci elettrici:

Nel ricevere le loro congratulazioni, il giornale dei *Débats* dice che le parole imperiali hanno prodotto in Parigi una sensazione abbastanza viva.

Il *Siècle* fa precedere la riproduzione della nota del *Constitutionnel* delle seguenti parole: « Un incidente al ricevimento officiale del 1° gennaio ha cagionato nel pubblico una sensazione abbastanza viva. »

Il *Galignani's Messenger* riferisce la profonda impressione che le parole imperiali hanno prodotto alla Borsa di Parigi.

I carteggi parigini dell'*Independance belge* e del *Nord* di Brusselle accennano parimenti alla impressione prodotta nel pubblico dalle voci che correvano, prima che il *Constitutionnel* pubblicasse la breve nota poc'anzi riferita.

Si ha da Vienna in data del 3 corrente che il principe Alessandro Karageorgewitch si accingeva a partire dalla fortezza di Belgrado per recarsi a fissare la sua dimora nella capitale dell'impero austriaco.

Il principe Milosch Obrenowitch ha fatto sapere alla Scupcina che è pronto a ricevere la deputazione, che deve annunziargli officialmente la sua nomina a principe di Servia.

Si ha da Torino, che l'apertura delle Camere sarà fatta da S. A. R. il principe reggente, il quale nel suo discorso accennerebbe non solo alla politica interna, ma anche alla politica estera che il governo prussiano intende praticare.

Le gazzette di Londra si occupano molto del viaggio e della missione del sig. Gladstone.

Il *Morning Herald* dice: « Si afferma che l'imperatore Alessandro visiterà la nostra Corte verso il mese di maggio. La nostra Regina e Sua Maestà Imperiale già si conoscono personalmente, poichè Alessandro, allora Cesarewitch, visitò questo paese un anno o due dopo sua padre, il fu imperatore Nicolò. »

Nella tornata della Camera dei deputati di Madrid del giorno 31 dicembre p. p. il sig. Ulloa chiese spiegazioni al ministero su ciò che il governo intenda fare a proposito delle opinioni manifestate dal presidente Buchanan nel suo ultimo Messaggio intorno all'isola di Cuba. Il ministro degli affari esteri, [illegible] governo, sig. Olozaga approvando le parole del ministro pregò la Camera a fare ad esse atto di adesione. La mozione del sig. Olozaga venne adottata dall'assemblea all'unanimità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *gennaio (sera)*.

Anche alla Borsa d'oggi ha continuato il ribasso. Il 3 0/0 aperto a 71 95 chiuse a 71 25 in ribasso di 55 cent. sul corso di ieri; il 4 1/2 a 96 50 in ribasso di 50 cent. Il 5 0/0 piem. a 93 50 in ribasso di 50 cent.; e il 3 0/0 piem. (cert. Rothschild) a 56 50 in ribasso di un franco.

Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 9 0 in ribasso di 23 franchi; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele a 412, in rialzo di un franco; le Lombardo-Venete a 570, in ribasso di sette franchi.

I consolidati a 96 1/8 in ribasso di tre ottavi.

La Borsa di Vienna ad onta della depressione dei corsi francesi non ha provato che un leggero ribasso.

Parigi, 6 *gennaio mattì.*

Londra, 5. Il *Morning Chronicle*, in un articolo comunicato, riferisce che sino ad ora nulla vi è d'allarmante nelle relazioni tra l'Austria e la Francia; ma che il governo francese ha domandato al gabinetto di Vienna l'adempimento delle promesse fatte nel Congresso di Parigi.

Ove l'Austria, rifiutando, persistesse nell'opposizione a domande così giuste, sarebbe essa medesima che comprometterebbe la pace dell'Europa.

---

magazzini autorizzati ad emettere, in riconoscimento dei fatti depositi, titoli ammessi a constatare la libera disposizione della cosa e trasferibili per via di girata.

Scendendo ora alla seconda parte della disamina che ho intrapreso sulla nostra legislazione, occorre osservare se il *warrant* potrebbe con essa conciliarsi, in quanto esso è *strumento di credito*, ossia *titolo di pegno*, col quale il portatore dello stesso si procura capitali senza alienare le merci, ma dandole semplicemente in garanzia.

Il prestito contro pegno di mercanzia, siccome ebbi occasione di accennare più sopra, se è poco usitato nei momenti di prosperità e di regolare movimento commerciale, quando la vendita è facile, altrettanto diventa frequente e si offre quasi unico porto di salute al negoziante nelle epoche di crisi od alla loro vigilia. Vi sono inoltre certi generi che di preferenza si prestano al contratto di pegno, anche in tempi normali: tali sono i cotoni, i coloniali, i metalli ed altre materie prime; tale è principalmente il grano, che devesi conservare in deposito dal momento del raccolto fino a quello (spesso lontano) del consumo. Insomma tutte le circostanze, siano permanenti o siano eccezionali, che rendono difficile la vendita, tendono per ciò stesso ad accrescere l'importanza ed i vantaggi del pegno.

Ma i legislatori, fedeli a quegli erronei principii che ho additati più sopra, e segnatamente alla creduta protezione del debitore, hanno vincolato con molteplici formalità questa foggia di contratto; e ponendo il prestatore in una posizione estremamente difficile, hanno allontanato i capitali dall'investirsi in questa utilissima via. — Essi hanno statuito che l'oggetto pignorato debba essere conservato intatto fino alla spirare del termine accordato al debitore, cioè non possa mai alienarsi parzialmente od altrimenti disporsene. Hanno inoltre ordinato che la vendita dell'oggetto medesimo, in difetto di pagamento, non possa mai aver luogo che dietro speciale autorizzazione giudiziaria. Un ostacolo anche maggiore nasce dall'art. 2127 del Codice civile, in virtù di cui il privilegio del creditore sulla cosa pignorata, non ha luogo se non quando vi è un atto pubblico o una scrittura privata *avente data certa*, che contenga la dichiarazione della somma dovuta, come pure della specie e natura delle cose date in pegno, o che vi sia annesso uno stato della loro qualità, peso e misura. E l'art. 1433 determina che la data delle scritture private non è computabile riguardo ai terzi che dal giorno in cui sieno state insinuate, o dal giorno della morte di colui o di uno di quelli che le hanno sottoscritte, o dal giorno in cui la sostanza delle medesime scritture resti comprovata da atti pubblici, come sarebbero i processi verbali di sigillamento o d'inventario. Così, per dare al creditore il privilegio sul pegno, si richiedono formalità, atti e incumbenti, che non possono non rendere difficile e per conseguenza raro un contratto di sua natura utilissimo al commercio. Pare impossibile che il legislatore non abbia veduto la necessità di fare almeno un'eccezione in favore del pegno commerciale, mentre il nostro Casaregis aveva sapientemente detto da gran tempo: *Si mercator sub pignore mutuans non esset potior in rebus pignoratis impediretur aut turbaretur mercaturae libertas.* Spese notarili, diritti d'insinuazione, perdite di tempo, sono certamente incagli coi quali il commerciante di rado e di mala voglia consente a cimentarsi.

(*Continua*) GEROLAMO BOCCARDO.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 gennaio, ricevuto alle ore 5 25 pom

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	71 95	71 25
Id. 4 1/2 0/0	97 »	96 50
» Inglesi Consol. 3 0/0	96 1/8	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	93 50	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	56 50	»

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 27 xbre 1858 al 2 gen. 1859*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	87	10	58	11	69	8	67	24	»	9	67
Carmagnola	17	»	11	28	»	»	7	80	26	»	9	31
Chivasso	16	84	11	28	»	»	7	48	20	95	8	67
Pallanza	16	43	11	22	»	»	»	»	22	63	10	11
Mondovì	17	38	10	86	»	»	7	60	24	99	9	12
Pinerolo	17	32	13	45	»	»	»	»	»	»	9	49
Cuneo	16	76	10	21	»	»	6	33	25	97	9	03
Saluzzo	16	70	»	»	»	»	11	95	26	03	9	20
Savigliano	17	27	10	84	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	5	»	»	»	»	»	»	»	»	10	39
Ivrea	16	90	11	48	»	»	9	51	22	75	8	76
Novara	16	31	10	59	»	»	»	»	21	79	8	72
Mortara	16	15	10	06	»	»	8	05	21	45	8	02
Vigevano	16	10	9	91	»	»	»	»	20	09	8	26
Vercelli	15	66	10	35	»	»	»	»	22	45	8	67
Casale	16	41	12	37	»	»	8	56	29	»	9	06
Alessandria	15	75	»	»	»	»	»	»	20	50	9	52
Tortona	17	45	»	»	»	»	»	»	»	»	8	74
Voghera (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Asti	16	80	»	»	»	»	»	»	28	85	9	65
Bollettino	16	29	10	92	11	08	»	»	24	86	9	29
Id. del Bollettino antecedente	16	69	10	88	11	69	7	57	23	95	9	41
Differenza In più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza In meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Clamberì	16	55	10	»	»	»	7	50	»	»	8	75
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	59	9	»	9	50	8	75	»	»	»	»
La-Roche	16	75	12	50	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	49	10	87	9	50	8	06	»	»	11	87
Id. del Bollettino antecedente	16	29	10	87	9	50	7	94	»	»	12	81
Differenza In più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza In meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	18	93	»	»	9	50	»	»	31	»	14	30
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	18	64	12	50	10	»	9	40	»	»	12	20
Media del presente Bollettino	20	18	12	50	9	75	9	40	28	67	12	12
Id. del Bollettino antecedente	20	18	12	50	9	75	9	40	28	67	12	12
Differenza In più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza In meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	70	11	44	10	31	8	62	26	31	11	04
Id. del Bollettino antecedente	17	72	11	42	10	31	8	30	26	31	11	45
Differenza In più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza In meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(4) Manca il bollettino.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* Camere *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera *Parisina*, del M. cav. Donizetti — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Gli Ugonotti*. Domani andrà in scena l'Opera *Lucrezia Borgia*.

TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *L'héritage de Monsieur Plumet*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La cameriera astuta*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il Domino nero* — *Un'avventura di Scaramuccia*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *I due carnefici del conte Giorgio Douglas*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle Marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta*.

www.internetculturale.it

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 30 dicembre p. p. per l'appalto della provvista durante l'anno 1859, di pelli e corami per la complessiva somma di Lire 9,000.

Si notifica, che il giorno 10 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendo così ristretti i termini nell'interesse del servizio e dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, li 4 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI,
ecc. ecc., compilata dall' Avv. Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847.

Raro acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ing. Borigilone Agostino. Alessandria.

STRADEFERRATE di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione deliberò il pagamento degli interessi a tutto il 31 dicembre p. p. sui nove decimi versati, fissandone l'importare in L. 11, 25 per ogni azione.

I pagamenti saranno effettuati a cominciare dal 10 corrente:

In Torino, nell'Ufficio della Società, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane;

In Voghera, nell'Ufficio succursale della Società;

In Piacenza a cominciare dal 15 corrente dal cassiere della Società sig. Gaetano Ponti.

Torino, li 5 gennaio 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

SMARRIMENTO

Si notifica essersi smarrita l'azione numero 326 della Società Agrario-Botanica Burdin Maggiore e Comp., stabilita in Torino, inscritta a favore del fu notaio Felice Giovanetti, di Novara.

Si prega chiunque lo tenesse, o ne avesse notizia, di farla passare agli eredi del defunto titolare, e per essi al sottoscritto, od allo stesso Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., al quale è invitato di rivolgere i suoi reclami chiunque pretendesse misurare ragioni o pretese sopra detta azione, con diffidamento che, in difetto, e trascorsi mesi *sei* dopo la presente pubblicazione, verrà rilasciato agli eredi altro titolo per duplicazione.

Torino, li 30 dicembre 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

AVIS

Un jeune homme de 26 ans, comprenant l'italien, l'allemand, le français, et pouvant disposer de quelques heures par jour cherche à s'occuper, soit comme correspondant français, ou comme teneur de livres. – Pour de plus amples informations on est prié de s'adresser au Consulat Suisse, qui indiquera.

DA AFFITTARE

Per anni 3, 6, 9.

FILATURA di 64 fornelletti con le fabbriche accessorie ed utensili, e casa civile con giardino coltivato ad orto, popolato di piante fruttifere, situato il tutto a dieci minuti dalla città di Pinerolo verso l'Abbadia.

Far capo presso la banca dei signori fratelli Cerliana in Torino.

GIORNALI DA RIMETTERE

L'Indipendente ed il Diritto,
La Staffetta ed il Corriere Mercantile,
Recapito al Caffè Barone.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, mensione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di **HOGG**

Cestre: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 25 dicembre 1855:

« 1° L'olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;
« 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo odore è quello del pesce fresco;
« 4° Gli Olii del commercio devono adunque
« il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il
« sapore acre ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di fegato putrido e corrotto per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GHIANDOLARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FLORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor Lesueur, capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'Olio senza colore di Hogg contiene
« quasi il doppio dei principi attivi degli altri
« olii di fegato di merluzzo scuri del commer-
« cio, e non possiede alcuno de' loro inconve-
« nienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (Patent Hogg), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO,
Per Tommaso **P. Hogg**. – 1 volume e franchi 5.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 17 *a tutto li* 23 *Dicembre* 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 25762 61		
Bagagli	» 939 »	40960	86
Merci a G. V.	» 4286 90		
Merci a P. V.	» 9562 35		
Prodotti diversi	» 350 »		
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600	»
Quota per l'esercizio di Susa L. 5725 90			
come Azionista » 2862 95		8588	85
Quota per l'esercizio d'Ivrea »		2111	65
Totale L.		61959	99
Dal 1 genn. al 17 Dicemb. 1858		3092493	81
Totale generale L.		3154453	80

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	40960 86	2449	46
Corrisp. nel 1857 »	38811 70	in più	
Media giorn. 1858 L.	6140 03	386	72
Idem 1857 »	5797 31	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2729	90
Bagagli	»	100	25
Merci a G. V.	»	201	60
Merci a P. V.	»	1167	10
Totale L.		4198	85
Dal 1 genn. al 17 Dicemb. 1858	»	255871	30
Totale generale L.		260070	15

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4721 35	
Bagagli	»	150 05	
Merci a G. V.	»	610 00	10238 30
Merci a P. V.	»	4756 90	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.		» »	5600 »
Differenza in più	L.		4638 30
Dal 1 genn. al 17 Dicemb. 1858	»	120496	87
Totale prodotto L.		125135	17

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6203	90
Bagagli	»	304	45
Merci a Grande Velocità	»	1100	45
Merci a Piccola Velocità	»	3843	50
Totale L.		11451	80
Dal 1 genn. al 17 Dicemb. 1858	»	712287	01
Totale generale L.		723738	01

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3132	90
Bagagli	»	85	55
Merci a grande velocità	»	204	45
Merci a piccola velocità	»	800	35
Totale L.		4223	29
Dal 20 magg. al 17 Dicemb. 1858	»	62081	12
Totale generale L.		66304	41

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

INCANTO VOLONTARIO

Di una VILLA, posta sui colli della città di Chieri, in amena e fertile posizione, regione Pasano o Tetti Bussi-Gola, composta di fabbricati civile e rustico, di are 628, in un sol corpo, a diversa coltura, prato, campi e vigne. L'incanto verrà aperto al prezzo di L. 20,000, ed avrà luogo li 20 gennaio prossimo 1859, nell'ufficio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, tenuto in Torino, casa Sambuy, via Stampatori, num. 10, piano 1°, ed in esso in tutte le ore d'ufficio si potranno avere quelle maggiori notizie che si desiderassero.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI,

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le malattie del cuore (*Palpitazioni*, ecc.) le Idropisie, le affezioni del petto (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Acqui*, Galliesio — *Asti*, Cugusi — *Casale*, Masserano — *Cagliari*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almontino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berletetti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, V. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, rilevatario fin dal 1 giugno 1858 delle Condotte Barnaba Bianchi, fa avvertito il pubblico che d'or innanzi non risponderà più di qualunque consegna od ingerenza venisse fatta per suo conto al medesimo, ch.e ebbe fin qui a rappresentante in Borgosesia.

Francesco Cavestri.

DIFFIDAMENTO

Si diffida il pubblico, che il Vigna Giacomo del vivente Domenico e Bertero Francesca, moglie di detto Domenico Vigna, figlio e madre, dimoranti sulle fini di Santo Stefano Roero (valle di San Lorenzo), non intendono di venir obbligati, e tanto meno di convalidare qualsiasi contratto od obbligazione che fosse per contrarre il predetto rispettivo padre e marito Domenico Vigna, poichè il medesimo si rese decotto, e, quantunque con loro conviva, nulla meno non ha, nè può misurare il medesimo alcun dritto di proprietà o d'usufrutto sulla casa, stabili ed effetti mobili che possedono sul territorio di Santo Stefano Roero, poichè ogni cosa appartiene parte alla moglie Bertero, come proprio stradotale, e parte al figlio Giacomo, in forza d'atto d'emancipazione, rogato Rejneri; e ciò per quell'effetto che di ragione.

C. P. Prioglio sost. Moreno.

DA RIMETTERE

L'Unione, La Presse e Gazzetta Piemontese.

Recapito al Caffè Bellardi.

DA AFFITTARE *a buon prezzo*

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al piano nobile, via Provvidenza, n. 19.

Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

FALLIMENTO

della Ditta Vincenzo Steffenone, Francesco Camandona e Comp., tipografi in Torino, via della Madonna degli Angeli, N. 7.

Si avvisano i creditori verso detti tipografi di rimettere entro venti giorni al signori Gerolamo Marzorati e Gio. Alessio Chiappè, sindaci definitivi, od al sottoscritto, i loro titoli di credito con una nota in carta da bollo di cent. 50, che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 19 del prossimo gennaio ed alle ore 9 mattutine avanti il sig. Domenico Chirinaghello, giudice commissario, nel tribunale di commercio di Torino, per la verificazione dei loro crediti.

Torino, li 30 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Piava Luigi fu Melchiorre, negoziante in tessuti, residente a Camandona.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del detto fallimente [illegible] personali mente, o per me[illegible] mandatario alla[illegible] nanza che avrà [illegible] alle ore 10 ant[illegible] signor giudice [illegible] per deliberare [illegible] dato, previ ver[illegible] medesima, ferra[illegible] ramento per pa[illegible] avranno ancora [illegible] adempito a tale formalità.

Biella, li 31 di[illegible]bre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Felice Delorenzi, [illegible] in

Con verbale de[illegible] dal signor giud[illegible] Regis fissata altr[illegible] ore 10 antimeri[illegible] brale, nella sala [illegible] bunale provinci[illegible] nuata la verifica[illegible] rendera dal sind[illegible] ministrazione.

Biella, li 31 di[illegible]bre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Borello, già esercente albergo in Biella.

Si avvisano i [illegible] creditori di detto fallimento che con verbale [illegible] del 20 dicembre corrente il signor giudice [illegible] commissario avvocato Regis fissò altra adunan[illegible] avanti lui nella sala del congresso di [illegible] tribunale provinciale, alle ore 10 [illegible] meridiane del 2 prossimo febbraio, per continuare la verificazione dei crediti, [illegible] ed ivi medesimi, ove compariano perso[illegible] siano debitori di prescritto giuramento sulla realtà dei loro crediti per cui rispettivamente saranno ammessi.

Biella, li 31 dicembre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Segre Elia fu Zaccaria, mercante in Cuneo.

Il tribunale provinciale di Cuneo, qual fungente le veci di tribunale di commercio, ha con sua sentenza [illegible] oggidì pronunciato il fallimento [illegible] del prenotato Segre Elia; nominò a giudice commissario il sig. avvocato cav. Blacca Antonio, ed a sindaci provvisori [illegible] negozio correnti in Torino sotto la ditta Canavesi Marzano, e Martinassi Marchiotti; ordinò l'apposizione dei sigilli; e per la proposta dei sindaci definitivi fissò l'adunanza di tutti i creditori in una delle sale dello stesso tribunale, alle ore 2 pomeridiane del 17 corrente mese.

Cuneo, il primo gennaio 1859.

Prisechi segr. sost.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza dei signori Giovita e Domenico, fratelli Gallo, e Maria Viglietti, moglie di detto Giovita, da cui è assistita ed autorizzata, il detto Giovita ancora tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore del minorenne unico suo figlio Giovanni Battista, proprietari, domiciliati nella presente città di Cuneo, giusto [illegible] tribunale provinciale [illegible] con sua sentenza delli 27 novembre ultimo scorso, coll'autorizzare, in odio delli Michela, Maddalena e Francesca, fratello e sorelle Paviza, questa moglie di Giacinto Rubino, e quella di Secondo Rebuffo, debitori principali, non che del terzo possessore geometra Dompè Carlo, l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dello stabile da quest'ultimo attualmente posseduto in questa città, e consistente in un corpo di casa, situata [illegible] in contrada di Saluzzo, porta num. 1, sezione Stura, composta di tre piani, compreso quel terreno, avente ciascun piano una camera ed un camerino, facienti parte della stessa casa due cantine sotterranee ed un solaio, oltre una camera mansardata sovrastanti a detti piani, con la scala d'accesso, fissò pel relativo incanto l'udienza sua delli 25 prossimo entrante febbraio 1859 ore 11 antimeridiane, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 23 dicembre, autentico Osasco sottoscritto segretario.

Cuneo, li 27 dicembre 1858.

G. B. Bellrand sost. Vigna.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con iscrittura 31 dicembre prossimo passato venne risolta tra [illegible] Giuseppe e Giovanni, fratelli Garnier, la società tra di essi contratta con altra scrittura 5 marzo 1853 per la vendita di telerie, panni ed altre merci, e la ditta consolidata nel signor Giuseppe Garneri continuerà colla firma Garneri e Figli.

Pinerolo, li 3 gennaio 1859.

Not. proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza dell[illegible] Giuseppe, Giacomo, Battista e Franchino, fratelli Priotto, delle fini di Burlasco, con sentenza 22 dicembre prossimo passato si autorizzò, in odio di Teresina Maria Catteri[illegible], vedova Chiabrand, la subasta forzata d'una casa e giardino, posti sulle fini di Abbadia, regione Piaglietti Biattonetto, di are 20 circa, siti numeri 135, 136 e 137 della mappa, e si fissò nell'istesso l'udienza pubblica delli 26 febbraio prossimo.

L'asta verrà aperta in un sol lotto, al prezzo di L. 730, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 3 gennaio 1859.

Bel cass. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 6 dicembre 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Alba, il signor Fe[illegible] Cenglia, ed vivente Vittore accettava con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal signor Natale Francesco Co[illegible] domiciliato in vivente nel luogo [illegible] Perletto.

Alba, li 3 gennaio 1859.

G. B. Sorba caus. coll.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 5 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

6 GENNAIO

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 28 dicembre 1858 ha conceduto le seguenti pensioni :

Num.	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Como commendatore Faustino	1798 15 xbre	Maggiore gen. direttore del materiale d'artiglieria col grado di luogoten. generale nel R. Esercito	Guerra	44	8	2	Anzianità di serv. e motivi di salute in seguito a sua domanda	1858 21 9bre	»	Legge 27 giugno 1850	5550 »	1858 1 xbre
2	Martin di Montù Beccaria cav. Cesare	1802 19 agos.	Colonnello nel Corpo Reale di Artiglieria, comandante locale dell'arma in Alessandria col grado di maggior gen. nel R. Esercito	id.	43	8	2	Anzianita di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	id.	4140 »	id.
3	Gazelli di Rossana cav. Alfonso	1815 3 luglio	Colonnello comand. del regg. Piemonte R. Cavalleria	id.	35	5	5	id.	id.	»	id.	2925 »	» 26 9bre
4	Bianchi di Castagnè cav. Luigi Vincenzo	1807 12 genn.	Maggiore nel Corpo dei Bersaglieri	id.	31	2	7	id.	id.	»	id.	1835 »	» 1 xbre
5	Negro Sebastiano	1806 10 lugl.	Capitano nel battaglione d'Amministrazione	id.	30	6	2	id.	id.	»	id.	1425 »	» 26 9bre
6	Giraud Rosa Maria Carlotta (1)	1804 5 marzo	Vedova di Gio. Vittorio Bella maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	537 50	» 3 detto
7	Serra Maria Luigia Vittoria (1)	1801 3 xbre	Vedova del capitano in ritiro Giuseppe Antonio Boeris	id.	»	»	»	»	»	»	id.	400 »	» 21 7bre
8	Vecchi Maria Carolina Teresa (1)	1802 25 magg.	Vedova di Molina Giuseppe sottoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	170 »	» 10 detto
9	Balestrero Rosa Fortunata (1)	1804 22 genn.	Vedova con prole minorenne di Giuseppe Cherubini già musicante nel regg. Cacciatori di Sardegna in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	100 »	» 7 marzo
10	Camussa Giuseppe	1834 15 luglio	Soldato nel 15 regg. di fant.	id.	3	1	5	Infermità contratte per motivi di	» 21 9bre	»	id.	525 »	» 8 xbre
11	Manfredi Giovanni	17[illegible]	della Guerra in aspettativa	id.	»	»	»	riduzione di personale	id.	2600	R. Brevetto 28 febb. 1835		
12	Piola conte e comm. Antonio	1794 31 xbre	Intend. gen. di 1.a classe di divisione amministrativa in aspettativa	Interni	25	6	27	Motivi di salute	» 10 8bre	6398 14	id.	3290 »	» 10 8bre
13	Ronda Carolina Francesca (1)	»	Vedova del not. Paolo Giuseppe Raimondi già segr. dell' Intendenza di Pinerolo	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	805 »	» 22 detto
14	Ayre Emanuela Luigia Giovanna (1)	»	Vedova di Nicola Pollastri già commissario di polizia in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	583 »	» 28 xbre
15	Matano Teroma di Santa Maria Clementina (1)	»	Vedova del cav. Ospizio Carossini già segr. di 2.a classe nel Ministero degli affari Esteri	Esteri	»	»	»	»	»	»	id.	1417 »	id.
16	Marchand Giulia Eugenia (1)	»	Vedova del cav. Giacomo Francesco Frezier già presidente di trib. prov. in ritiro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	id.	748 »	id.
17	Nuitz cav. avv. coll. Gio. Nepomuceno	1800 8 magg.	Prof. di Diritto romano nella R. Università di Torino	Istruzione Pubblica	21	10	20	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 7 9bre	»	RR. CC. per l' Università di Torino in data 4 aprile 1772 e Regio Biglietto 29 xbre 1835	1956 60	» 16 9bre
18	Paschetta sac. Gio. Luigi	1799 3 magg.	Prof. di grammatica nel R. Collegio di Racconigi.	id.	31	»	»	id.	» 28 detto	»	R. Biglietto 28 luglio 1835	340 »	1859 1 genn.
19	Barone Giacinto	1792 21 8bre	Banchiera dei sali e magazziniere dei tabacchi in Alba	Finanze	45	7	16	Età avanzata e fisiche indisposiz.	» 17 8bre	2321 48	R. Patenti 25 marzo 1822	2321 48	1858 1 9bre
20	Ormea Gerolamo	1794 13 8bre	Commissario alle visite alla dogana di Cardazzo	id.	42	4	»	id.	id.	1600 »	id.	1600 »	id.
21	Acquillani Antonio Giusto Cristoforo	1786 15 genn.	Ricevitore alla dogana di Port' Albera	id.	43	1	15	id.	id.	1100 »	id.	1100 »	id.

(1) Durante la vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 5 Gennaio 1859

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A stimolo di nobile emulazione ed a premio d'onore si è ordinata la pubblicazione del presente Elenco degli Studenti di questa R. Università che furono dai Consigli delle Facoltà dichiarati distinti fra quelli che ottennero i pieni voti nell'esame finale dell'anno.

N. B. I giovani indicati con un A sono allievi del R. Collegio delle Provincie, quelli segnati colle lettere CC sono convittori del Collegio Caccia, e quelli si quali sono apposte le lettere PC sono pensionati del Collegio stesso.

Teologia. — V Anno.

Ramello Guglielmo, da Bra.

II Anno.

Pozza Ettore, da Genova.

I Anno.

Pejretti Gio. Battista, da Bibiana (Pinerolo) A.

Leggi. — V Anno.

Mattirolo Luigi, da Torino ;
Lanza Francesco, da Casale ;
Tornielli-Brusati Giuseppe, da Novara PC ;
Burlinat Alessio da Jenne (Ciamberi) ;
Carosio Gio. Battista, da Rocca Grimalda (Acqui) A ;
Ottone Evasio, da Casale ;
Majnardi Pietro, da San Giorgio (Ivrea) A ;
Germano Michele, da Borgo d'Ale (Vercelli) ;
Brezzi Andrea, da Montecastello (Alessandria) A ;
Giorcelli Costantino, da Quarti-Pontestura (Casale) ;
Vaglio Giovanni, da Pertengo (Vercelli) ;
Révaz Carlo, da Ciamberi ;
Cossu Carlo, da Usini (Sassari) A.
N. 13 studenti distinti su 68.

IV Anno.

Ferrari Bernardo, da Sanremo A ;
Novarcsio Gio. Batt., da Diano (Alba) A ;
Delachenal Giuseppe, da Ciamberi ;
De-Casa Giuseppe, da Murisengo (Casale) ;
Luzzati Leone, da Moncalvo (Casale) ;
Negri Modesto, da Fontanetto A ;
Pactod Giovanni, da Latour (Faucigny) A ;
Promis Vincenzo, da Torino ;
Richard Antonio, da Ciamberi ;
Chiarletti Luigi, da Torino ;
Taddei Carlo, da Sanstefano-Macra (Levante) ;
Cravosio Giulio, da Torino.
N. 12 studenti distinti su 80.

III Anno.

Bruno Francesco, da Murazzano (Mondovì) A ;
Bozelli Paolo, da Savona ;
Robesson Giuseppe, da Yenne (Savoia Propria) A ;
Pöet Gio. Enrico, da Traverse (Pinerolo) ;
Barriera Luigi, da Nizza Mare ;
Pincetti Fausto, da Tortona ;
Rosignano Carlo, da Torino ;
Miconio Giuseppe, da Rivarolo (Torino) ;
Cavallo Michele, da Boves (Cuneo) ;
Lago Lorenzo, da Peveragno (Cuneo) ;
Ricciolio Eugenio, da Torino ;
Michel Ernesto, da Nizza Mare.
N. 12 studenti distinti su 84.

II Anno.

Damar Ernesto, da Torino ;
Scoffier Morizio, da Bonsone (Nizza Mare) ;
Degiocannini Augusto, da Biella ;
Prato Lodovico, da Moncalvo (Casale) ;
Promis Enrico, da Torino ;
Voli Melchiorre, da Torino ;
Chappuis Alberto, da Ciambava (Aosta) A ;
Ricolfi Vincenzo, da Castellaro (Sanremo) ;
Simondi Tommaso, da Barge (Saluzzo) ;
Bruna Carlo, da Cuneo A ;
Beltramini Marcello, da Borgo Lavezzaro (Novara) ;
Amossi Riningio, da Torino.
N. 12 studenti distinti su 86.

I Anno.

Pittaluga Giovanni, da Alessandria A ;
Cantù Giovanni, da Carignano (Torino) ;
Odiard Vittorio, da Exilles (Susa) A ;
Brunet Leone, da Maxilly (Chiablese) A ;
Orsi Giuseppe, da Torino ;
Colombani Alessandro, da Lodi (Lombardia) ;
Gloria Gaspare, da Torino ;
Bosio Francesco, da Acqui A ;
Bergöen Aristide, da Ciamberi A ;
Pochintesta Felice, da Stradella ;
Veitz Leopoldo, da Bonneville A ;
Darbesio Luciano, da Moncalieri (Torino) ;
Vigliada Francesco, da Carrù (Mondovì) A.
N. 13 studenti distinti su 102.

Medicina e Chirurgia. — VI Anno.

Pazzini Antonio, da Casalvolone (Novara) CC ;
Nigra Michelangelo, da Castelnuovo (Ivrea) ;
Chabert Alfredo, da Ciamberi ;
Bovero Michele, da Pecetto (Torino) ;
Ubaudi Pietro, da Lanzo (Torino).
N. 5 studenti distinti su 44.

V. Anno.

Spantigatti Giovanni, da Alessandria A ;
Rigoletti Giorgio, da San Giorgio Canavese (Ivrea) A ;
Laissus Camillo, da Modtiers A ;
Guaschino Camillo, da Casale ;
Gissey Gio. Battista, da Pontedassio (Oneglia) A.
N. 5 studenti distinti su 46.

IV Anno.

Ameglio Giuseppe, da Sanremo ;
Perassi Giacomo, da Barge (Saluzzo) A ;
Cornuty Leone, da Chevron (Alta Savoia) A ;
Poggio Luigi, da Vercelli A ;
Torre Michele, da Alessandria ;
Meinero Lorenzo, da Peveragno (Cuneo).
N. 6 studenti distinti su 38.

III Anno.

Gallo Fortunato, da Alba ;
Liveriero Alessandro, da Refrancore (Alessandria) A ;
Gurlino Marcello, da Alpignano (Torino) ;
Negri Giacomo, da Cuorgnè (Ivrea) ;
Pagella Giovanni, da Piovera (Tortona) ;
Chiara Domenico, da Saluggia (Vercelli) ;
Pincetti Carlo, da Tortona.
N. 7 studenti distinti su 43.

II Anno.

Chatenoud Alessio, da Frangy (Genevese) ;
Astegiano Giovanni, da Mondovì A ;
Longro Michele, da Carignano (Torino) ;
Fasella Luigi, da Torino.
N. 4 studenti distiati su 51.

I Anno.

Flore Oscarre da Torino ;
Antonini Daniele, da Vogogna (Pallanza) A ;
Chiaisso Alfonso, da Novara.
N. 3 studenti distinti su 57.

www.internetculturale.it

Lettere. — III Anno.
Chiala Valentino, da Ivrea A.
N. 1 studente distinto su 3.
II Anno.
Argan Carlo, da Torino.
N. 1 studente distinto su 4.
I Anno.
Pagubernatis Angelo, da Torino.
N. 1 studente distinto su 14.
Grammatica. — II Anno.
Morelli Giovanni, da Peveragno (Cuneo).
N. 1 studente distinto su 2.
Filosofia. — IV Anno.
Peracci Giovanni, da Amborzasco (Chiavari) A.
N. 1 studente distinto su 3.
Scienze fisiche. — I Anno di Fisica.
Mautino Ambrogio, da Pont Canavese (Ivrea) A.
N. 1 studente distinto su 2.
Matematiche. — IV Anno.
Allati Nicolò, da Gamalera (Alessandria) A;
Bra Giacomo, da Venaria Reale (Torino).
N. 2 studenti distinti su 28.
III Anno.
Barruti Giacinto, da Asti A.
N. 1 studente distinto su 36.
Corso di Farmacia — II Anno.
Allino Giovanni, da Cuneo;
Bale Domenico, da Torino;
Bogaudenzi Cesare, da Langosco (Lomellina);
Cunetti Carlo, da Buronzo (Vercelli);
Botta-Ramusino Antonio, da Mortara (Lomellina);
Michelli Ferdinando, da Serralunga (Casale).
N. 6 studenti distinti su 71.
I Anno.
Barlevaris Giuseppe, da Mondovì;
Bazzulmi Pompeo, da Trisobio (Acqui);
Bilippi Giacomo, da Carrù (Mondovì);
Barro Carlo, da Boves (Cuneo).
N. 4 studenti distinti su 109.

ESAMI DI MAGISTERO.

Nelle materie del primo anno di Filosofia.

Bimici Gio. Battista da Bologna, (Stati Pontificî), proveniente dal collegio di Torino (nazionale);
Blandrate di S. Giorgio Luigi da Collegno (Torino), id. da scuole private;
Botto Antonio da Mondovì, id. dal collegio di Mondovì;
Burzio Alberto da Chieri (Torino), id. id. Chieri;
Carrera Giulio da Torino, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Dalbera Gio. Battista da Cantarone (Nizza Maritt.), id. id. Nizza Maritt. (nazionale);
Decasa Stefano da Murisengo (Casale), id. id. Torino (nazionale);
Faraudi Giacomo da Nizza Maritt., id. id. Nizza Maritt. (nazionale);
Garrone Pietro da Grana (Casale), id. id. Asti;
Giaccomini Carlo da Sale (Tortona), id. id. Tortona;
Giovanelli Edoardo da Asti, id. id. Asti;
Golzio Francesco da Cuorgnè (Ivrea), id. id. Torino (nazionale);
Gramegna Leopoldo da Borgolavezzaro (Novara), id. id. Novara (nazionale);
Leria Adolfo da Torino, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Lodi Filippo da Torrazza (Voghera), id. id. Tortona;
Manacorda Gustavo da Torino, id. id. Torino (nazionale);
Mazza Antonio da Rivanazzano (Voghera), id. id. Voghera (nazionale);
Mottura Oreste da Torino, id. da scuole private;
Parvopassu Celso da Frugarolo (Alessandria), id. dal collegio di Alessandria;
Pasquale Giuseppe da Corana (Voghera), id. id. Voghera (nazionale);
Pavesi Talete da Parona (Lomellina), id. id. Mortara;
Pejretti Firmino da Carignano (Torino), id. id. Carmagnola;
Pittaluga Giovanni da Alessandria, id. id. Alessandria;
Quarleri Giovanni da Tortona, id. id. Tortona;
Rigoletti Washington da Torino, id. id. Torino (nazionale);
Rossi Cesare da Momo (Novara), id. id. Novara (nazionale);
Scaparone Giuseppe da Asti, id. id. Asti;
Zecca Paolo da Robbio (Lomellina), proveniente dal collegio di Mortara.
N. 28 distinti su N. 347 candidati.

Nelle materie del secondo anno di Filosofia.

Baratta Francesco di Voghera, proveniente dal collegio di Voghera (nazionale);
Baretto Martino da Torino, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Bertetti Michele da Volpiano (Torino), id. id. S. Benigno;
Biandrate di S. Giorgio Luigi da Collegno (Torino), id. da scuole private;
Cantoni Carlo da Gropello (Lomellina), id. dal collegio di Casale;
Carrera Quintino da Torino, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Castelli Paolo da Torino, id. id. id. (nazionale);
Celoria Giovanni da Casale, id. id. Casale;
Comola Giuseppe da Valduggia (Varallo), id. id. Novara (nazionale);
Déléan Enrico da Annecy, id. id. Annecy;
Fulconis Avventino da S. Stefano ai Monti (Nizza Maritt.), id. id. Nizza Maritt. (nazionale);
Giolitti Gio. Ferdinando da Mondovì, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Laurenti Luigi da Nizza Maritt. id. id. Nizza Maritt. (nazionale);
Luciano Claudio da Genova, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Maestri Tullio da Parma (Ducato), id. id. id. id.;
Mahnefeldt Giustino da Torino, id. id. id. id.;
Malvano Alessandro da Torino, id. id. id. (nazionale);
Malvano Giacomo da Torino, id. id. id. id.;
Marchese Maurizio da Genova, id. id. id. (S. Francesco da Paola);
Mazza Antonio da Rivanazzano (Voghera), id. id. Voghera (nazionale);
Miglio Ignazio da Alessandria, id. id. id. id.;
Odetti Edoardo da Voghera, id. id. Casale;
Oliveri Giuseppe da Torino, id. id. Torino (nazionale);
Omar Secondo da Biandrate (Novara), id. id. Novara id.;
Patriarca Francesco da Gattinara (Vercelli), id. id. Vercelli;
Pavesio Paolo, da Rondissone (Torino), dal Collegio d'Ivrea;
Pittaluga Giovanni da Alessandria, id. id. Alessandria;
Polani Vincenzo d'Asti, id. id. id.;
Poncellino Batt. da Moncalvo (Casale) id. id. Moncalvo;
Quaglio Gio. da Ivrea, id. id. Ivrea;
Rayneri Carlo da Cavaglià (Biella), id. id. id.;
Re Vittorio da Torino, id. id. Torino (nazionale);
San Germano (Di) Casimiro da Torino, id. id. (San Francesco da Paola);
Ubertalli Carlo da Vercelli, id. id. Vercelli;
Vayra Gio. da Bosconero (Torino), id. id. Torino (San Francesco da Paola).
36 distinti su N. 279 candidati.

Nelle Lettere

Amey Settimio da Borgomaro (Albenga), proveniente dal Collegio di Oneglia;
Caire Pietro da Saorgio (Nizza Marittima), id. id. Nizza Marittima (nazionale);
Cantoni Carlo da Gropello (Lomellina), id. id. Casale;
Carrera Quintino da Torino, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Celoria Gio. da Casale, id. id. Casale;
Chiapusso Felice da Susa, id. id. Torino (Nazionale);
Déléan Enrico da Annecy, id. id. Annecy;
Fiorito Alessandro da Chiersco (Mondovì), id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Fulconis Avventino da S. Stefano ai Monti (Nizza Marittima), id. id. Nizza Marittima (nazionale);
Gastinelli Filippo da Casale, id. id. Casale;
Giolitti Gio. Ferdinando da Mondovì, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Giuliano Ferdinando da Alba, id. id. Alba;
Laurenti Luigi da Nizza Marittima, id. id. Nizza Marittima (nazionale);
Luciano Claudio da Genova, id. id. Torino (S. Francesco da Paola);
Maestri Tullio da Parma (Ducato), id. id. id.;
Malvano Alessandro da Torino, id. id. id. (nazionale);
Malvano Giacomo da Torino, id. id. id. id.;
Miglia Ferdinando da Montanaro (Torino), id. id. San Benigno;
Odiard Vittorio da Exilles (Susa), id. id. Aosta;
Pavesio Paolo da Rondissone (Torino), id. id. Ivrea;
Robbino Giuseppe da S. Gio. (Moriana), id. id. S. Gio.;
Valerani Flavio da Giarole (Casale), id. id. Alessandria.
22 distinti su N. 293 candidati.
Torino, addì 30 dicembre 1858

Il segretario della R. Università, Avv. Rossarti.

Inserzioni Legali

NUOVO INCANTO.

All'udienza del R. tribunale provinciale di Torino del 21 gennaio corrente, ore 11 precise antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili stati subastati ad instanza di Simone Burzio, domiciliato in questa città, a pregiudicio di Gioanni Battista Lombardo di Lodovico, domiciliato sulle stesse fini, regione Bertola, dietro aumenti del sesto e mezzo sesto fatti ai quattro lotti di detti stabili, situati nel luogo e territorio di Settimo Torinese, consistenti il lotto primo in una casa col num. di mappa 321, il secondo in altra casa, col num. 345, il terzo parimenti in altra casa, col num. 316, e finalmente il quarto in un campo, regione Pravernetto, col num. 234, 235, 240 e 241.

Il nuovo incanto sarà aperto sui quattro lotti separati ed al prezzo a ciascun d'essi offerto, compreso l'aumento del sesto, cioè dal sig. Tommaso Valle al lotto primo di L. 2,708 34 e dal sig. Giuseppe Passione ai prezzi offerti pel lotto secondo di L. 350, al lotto terzo di L. 402 50, ed al lotto quarto di L. 266 61, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando 29 or passato dicembre.

Torino, li 3 gennaio 1859.

Luigi Tesio proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città il 3 corrente gennaio, l'avvocato Giovanni Battista Rossi dichiarò di non accettare, che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa *ab intestato* dal figlio Tancredi Rossi, agente di cambio, ivi deceduto il giorno 21 dello scorso dicembre, ed a quale è chiamato in concorso della consorte e nipoti.

Torino, li 5 gennaio 1859.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del sig. giudice commesso Regis del 23 novembre ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione instato dal sig. canonico e teologo Francesco Emanuel, vicario generale della diocesi, domiciliato in questa città, per la distribuzione della somma di L. 2280, prezzo dei beni subastati contro l'eredità giacente di Ciocchetti Lesna Giuseppe di Gaglianico e Catterina Quaregna, pure da Gaglianico, debitori, e contro Bider Giuseppe e Cugnino Bartolomeo, terzi possessori, e si mandò ingiungere il aventi diritto al medesimo di depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione entro giorni trenta prossimi.

Biella, li 3 gennaio 1859.

Sola sost. Regis caus. coll.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

nel fallimento di Vincenzo Porta, già caffettiere all'insegna del Corso della Cittadella in Torino, via degli Stampatori, num. 6.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 31 dicembre testè scaduto dichiarò il fallimento di Vincenzo Porta, già caffettiere, e domiciliato in Torino; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaco provvisorio il signor Luigi Lessona, domiciliato in questa città, e fissò la prima adunanza dei creditori, pegli oggetti previsti dalla legge, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Llautaud, alli 15 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 5 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

RIMESSIONE DI NEGOZIO.

Con iscrittura privata del primo gennaio corrente il sottoscritto ha rimesso il suo negozio di mercerie e chincaglie, sito in via di Porta Nuova, casa Giacobino, alli signori Pasquale Zmiglio e Carlo Chiara.

Torino, li 5 gennaio 1859.

Zmiglio Fedele.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del 19 prossimo marzo, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti di una casa di campagna, caduta nell'attivo del fallimento di Carlo Bertoldo già fabbricante di vetture la questa capitale, situato sui colli di Cavoretto, ai Tetti dei Rovei, e composta di fabbrica civile di recente costruzione con due giardini e pozzo d'acqua viva, della totale superficie di are 3 e 25.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3,037 e sotto gli altri patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 23 scorso dicembre, del quale unitamente alla relazione di perizia del geometra Cordero si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 31 dicembre 1858.

Miretti sost. Piacenza.

TRASCRIZIONE.

Con atto dell'11 novembre 1858, rogato Bobbio, segretario capo dell'Intendenza Generale di Vercelli, Bona Carolina ed Angela, sorelle fu Giuseppe, domiciliate a Sordevolo, hanno ceduto alle Finanze dello Stato un campo, posto in territorio di Tronzano, regione Crosetta d'Alice, al mn. 2262, 2261, sezione E di mappa, coerenti e levante il Comune di Tronzano, a ponente il territorio d'Alice, della superficie di circa are 47, per il prezzo di L. 992.

Quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Vercelli il 27 novembre 1858, vol. 34, art. 226, come da fede sottoscritta Proglio.

Torino, 31 dicembre 1858.

T. Barnato direttore capo di divisione nel Ministero di finanze.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso dal causidico collegiato Carlo Gandolfi, domiciliato in Torino, cliente del causidico collegiato Carlo Chiora, contro li Battista e Bartolomeo, fratelli Albino, fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza in data 10 dicembre 1858 ha fissato l'udienza che da esso tribunale sarà tenuta alli 28 prossimo venturo febbraio, ed alle ore 11 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento di una casa, con orto e sito, del detti fratelli Albino posseduto sulle fini di questa città, alla Madonna del Pilone, della superficie in totale di giornate 0, 05, 6, 6, pari ad ett. 0, 02, 10.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,600 offerto dall'instante, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 27 dicembre 1858, autentico Caramelli sostituto segretario, in cui tale stabile è designato e coerenziato.

Torino, li 30 dicembre 1858.

Giordano sost. Chiora.

TRASCRIZIONE.

Con atto di permuta, in data 15 scorso settembre, al rogito del notaio infrascritto, il sig. Matteo Manzetti fu Giuseppe, domiciliato in Torino, ricevette dal signor geometra Giletta Giovanni fu Giuseppe, pure domiciliato in Torino, un baraccone coperto a tegole, con giardino di are 2, cent. 60 circa, posto in territorio di Torino, regione Lingotto, coerenti a tre parti sig. Marengo, ed all'altra parte lo stradale di Nizza.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Torino il 18 ottobre cadente anno, al vol. 69, art. 31543.

Torino, 31 dicembre 1858.

Giovanni Revelli not.

GRADUAZIONE.

Instante la signora marchesa Emma Della Chiesa di Benevello, vedova Doria di Ciriè, il sig. giudice Cavalli sedente nel tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, ebbe con decreto del 10 scorso dicembre a dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della casa situata in questa città, via della Rosa Rossa e dei due Buoi, caduta nell'eredità del fu Luigi Amatteis e per sentenza del 12 ottobre 1858, deliberata al sig. Nicola Blanco, per L. 272 mila, ingiungendo i creditori ed interessati a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale nel termine della legge.

Torino, 1 gennaio 1859.

Luigi Tesio proc.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par la dame Fiorina Marie-Antoine, veuve de Vittonato Antoine contre Perron Laurent-Charlemagne, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 décembre 1858, a déclaré l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 16 novembre dernier, en 2 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées en ladite cédule par le poursuivant, et a fixé l'enchère à 9 heures du matin du 25 février prochain.

Aoste, le 14 décembre 1858.

Zémo subst. de Millet.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come lo stabile (vigna con casicetta, posta sul territorio di Neive) subastatosi a danno di Giuseppe Bordino sulla instanza di Francesco Arossa ed Alessandro Bordino, che vi offerirono il prezzo di L. 400, venne per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberato al caus. coll. in Alba G. B. Serba, per L. 510, e come il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scada con tutto il 15 gennaio 1859.

Alba, 31 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Ildefonso Morena, minore, in persona del suo tutore Andrea Bergamasco, da Torre-Bormida, ammesso al beneficio dei poveri, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 13 testè spirato dicembre nell'ordinare l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili caduti nell'eredità giacente di Carlo Morena fu Domenico, in detto luogo di Torre-Bormida esistenti, posti su quel territorio, e consistenti in una casa, prati, orto, bosco castagneto e terreni, nelle regioni alla Pietra, Vallone, Gravere e Cornaretti, ne fissava il relativo incanto alle ore 11 mattutine delli 2 prossimo marzo, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 24 predetto dicembre.

Alba, li primo gennaio 1859.

Conterno sost. Troja.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 1 novembre 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, Chirio Giuseppe fu Giuseppe, vendette a Bardoati Bartolomeo fu Gioanni, ambidue nati e domiciliati a Viverone, pel prezzo di L. 1,500, i seguenti stabili posti sul territorio di Viverone:

1. Al Campasso, campo di are 27, 88, coerenti gli eredi Ferdinando Chirio, la strada comunale, gli eredi fu Domenico Chirio e la strada consorziale;

2. Alla Sala ossia Chiesa, vigna di are 22, 10, coerenti Barcotti Felice, il cimitero, Agostino Tarello, e gli eredi di Ferdinando Chirio.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 19 novembre 1858, vol. 16, art. 229.

Cavaglià, 1 gennaio 1859.

Not. Barbiolo.

REINCANTO DI CASA.

Dietro aumento del sesto fatto dal signor Stefano Alborno, al prezzo della casa venduta nella fallita di Antonio Nasi, descritta nel bando delli 13 scorso novembre, stata deliberata al signor Giuseppe Costa per lire 3,010, sarà la medesima riesposta all'incanto alle ore due pomeridiane delli 20 gennaio prossimo nella segreteria di giudicatura di Racconigi, sull'offerta di L. 3,511 67.

Racconigi, li 27 dicembre 1858.

N. Vadieri segr. del.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N. 6 — 1859

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	56	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(6 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera					
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9		mezzodì		sera ore 3	
751,60	750,48	750,26	0,0	+ 7,0	+ 9,0	+ 3,0	+ 1,8	+ 0,2	— 3,5	O.S.O.	O.	O.S.O.	Cop.	nebb.	Ser.	con vap.	Ser.	con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 Gennaio.*

La questione della navigazione danubiana tuttora pendente fra la maggioranza delle potenze segnatarie del trattato di Parigi e l'Austria può tenere a buon diritto in sollecitudine il commercio marittimo del nostro paese, giacchè la bandiera sarda, non ostante gli impedimenti d'ogni maniera che hanno finora difficoltata la navigazione del Danubio, esercita in quelle acque un traffico molto notabile. Non sarà quindi giudicata ripetizione vana di cose note il richiamare l'attenzione su questo argomento indicando i termini in cui trovasi oggidì siffatta controversia e lo scioglimento che essa dee avere nell'interesse universale delle nazioni.

La libertà dei fiumi navigabili fu proclamata quale principio del diritto pubblico europeo dal trattato di Parigi del 1814, e il trattato di Vienna del 1815 la confermò. Il Danubio, quest'immensa via fluviale che unisce l'Oriente e l'Occidente, non era stato compreso in quelle stipulazioni perchè una parte del suo corso verso le bocche attraversava il territorio dell'impero ottomano, non ammesso ancora nel diritto pubblico dell'Europa. Il trattato del 1856, cessando l'esclusione della Turchia dagli accordi europei, applicò al Danubio l'universale principio proclamato a Vienna, e surrogò al reggimento del monopolio quello della libera navigazione in favore di tutte le bandiere.

Riferiremo nella loro integrità e nella lingua in cui furono dettati, gli atti diplomatici che dovremo citare, affinchè i lettori abbiano sott'occhio il testo originale su cui versa la discussione e possano di per sè farne estimazione conveniente.

L'articolo XV del trattato del 1856 reca che il Congresso di Vienna « ayant établi les principes destinés « à régler la navigation des fleuves qui séparent ou « traversent plusieurs Etats, les puissances contractan- « tes stipulent entre elles, qu'à l'avenir ces principes « seront également appliqués au Danube et à ses em- « bouchures. Elles déclarent que cette disposition fait, « désormais, partie du droit publique de l'Europe, et « *la prennent sous leur garantie.*

« La navigation du Danube ne pourra être assujettie « à *aucune entrave*, ni *redevance* qui ne serait pas *expres-* « *sément prévue* par les stipulations contenues dans les « articles suivants. En conséquence il ne sera perçu « aucun peage basé uniquement sur le fait de la na- « vigation du fleuve, ni aucun droit sur les marchan- « dises qui se trouvent à bord des navires. Les règle- « ments de police et de quarantaine à établir pour la « sûreté des Etats séparés ou traversés par ce fleuve « seront conçus de manière à favoriser, autant que faire « se pourra, la circulation des navires. Sauf ces règle- « ments il ne sera apporté aucun obstacle, quelqu'il « soit, à la libre navigation. »

Ad un tal fine il Congresso statuiva che una Commissione composta dei delegati della Sardegna, dell'Austria, della Francia, dell'Inghilterra, della Prussia, della Russia e della Turchia proporrebbe e farebbe eseguire i lavori necessari per rimuovere gli ostacoli che rendono malagevole la navigazione alle bocche del Danubio; e l'articolo XVI del trattato soggiunge che « pour couvrir les frais de ces travaux ainsi que « des établissements ayant pour objet d'assurer et de « faciliter la navigation aux bouches du Danube, des « droits fixes d'un taux convenable, *arrêtés par la Com-* « *mission* à la majorité des voix, pourront être prélevés à la condition expresse que, sous ce rapport « comme sous tous les autres, les pavillons de toutes « les Nations seront traités sur le pied d'une parfaite « égalité. »

Nominavasi inoltre una seconda Commissione, composta dei delegati degli Stati ripuarii del Danubio, cioè dell'Austria, della Baviera, della Sublime Porta, del Wurtemberg e dei commissari dei tre Principati Danubiani. « Cette Commission qui sera permanente (dice « l'art. XVII): 1. élaborera les règlements de naviga- « tion et de police fluviale; 2. fera disparaître les en- « traves, de quelque nature qu'elles puissent être, qui « s'opposent encore à l'application au Danube des dis- « positions du traité de Vienne; 3. ordonnera et fera « exécuter les travaux nécessaires sur tout le parcours « du fleuve; et 4. veillera, après la dissolution de la « Commission européenne, au maintien de la naviga- « bilité des embouchures du Danube et des parties de « la mer y avoisinantes. »

Così l'una come l'altra Commissione doveva compiere i suoi lavori nello spazio di due anni. « Les puis- « sances signataires réunies en conférence (così l'arti- « colo XVIII) informées de ce fait, prononceront, après « en avoir pris acte, la dissolution de la Commission « européenne; et dès lors, la Commission riveraine « permanente jouira des mêmes pouvoirs que ceux dont « la Commission européenne aura été investie jusqu'a- « lors. »

Finalmente l'art. XIX provvide che « Afin d'assurer « l'exécution des règlemens *qui auront été arrêtés d'un* « *commun accord d'après les principes ci-dessus énoncés*, « chacune des puissances contractantes aura le droit « de faire stationner, en tout tems, deux bâtimens lé- « gers aux embouchures du Danube. »

La Commissione ripuaria sovra menzionata si congregò a Vienna sotto la presidenza dell'Austria, pose mano alla compilazione del regolamento, lo condusse a fine e lo sottoscrisse il 7 di novembre 1857, dichiarando che sarebbe mandato ad eseguimento il 1° di gennaio 1858. I governi lo ratificarono senza più.

Qui sorse una prima questione: gli Stati ripuarii avean essi il diritto di decretare l'esecuzione di quell'atto prima di presentarlo alle potenze intervenute al Congresso di Parigi, le quali, giusta l'art. XIX del trattato, dovevano *vigilare all'esecuzione dei regolamenti stabiliti per comune consenso*, e conformi ai proclamati principii della libera navigazione?

Se l'atto di navigazione fosse stato dalla maggioranza delle potenze giudicato consentaneo alle massime sancite, la questione riusciva di poco momento; ma se per contro si fosse riconosciuto che si dilungava da quelle massime, essa divenia gravissima. Perciò i pubblici fogli in prima, indi i Governi stessi, presero a disaminare il regolamento sotto quest'aspetto. La Francia nel mese di febbraio, la Prussia e la Sardegna nel mese di marzo 1858, ciascuna per la parte sua, consegnarono in appositi *memorandum* le proprie osservazioni e tutti tre i gabinetti dichiararono che l'atto del 7 di novembre 1857 era contrario allo spirito e alla lettera dei capitoli di Vienna e all'interesse universale delle nazioni che per esso venivano private dei benefizi della libera navigazione, e ciò a vantaggio dei soli Stati ripuarii, anzi, per parlar più esatto, di uno solo di essi.

Riuscirebbe soverchiamente lunga ed intricata la discussione se per noi si volesse discendere all'esame di tutti i minuti particolari del regolamento di Vienna. Ci restringeremo perciò ai capi principali e noteremo soltanto, per informazione del lettore, che il plenipotenziario d'Inghilterra nella conferenza di Parigi del 16 d'agosto 1858 domandò la soppressione o la modificazione di diciassette sopra i quarantasette articoli onde consta il regolamento.

L'articolo V così si esprime: « L'exercice de la na- « vigation de la pleine mer à chacun des ports du « Danube, et de chacun de ces ports à la pleine mer, « est libre pour les bâtimens de toutes les nations.

« En conséquence, les dits bâtimens pourront tou- « cher à tous les ports situés dans la direction de tels « voyages, débarquer en partie ou en totalité les mar- « chandises et les voyageurs *qu'ils transportent de la mer*, « et prendre des marchandises ed des voyageurs *en des-* « *tination de la mer.*

Questa disposizione concede adunque il trasporto delle merci e dei passeggieri dal mare ai porti del Danubio e viceversa, ma vieta che il bastimento possa caricare e trasportar viaggiatori o merci da un porto all'altro; vieta per esempio che da Galata si prenda a bordo un passeggiero per Braila, o che da Braila si carichino merci per Galata. La navigazione interna è dunque limitata.

L'articolo VIII più oltre procede e più chiaramente si spiega dicendo: « L'exercice de la navigation flu- « viale proprement dite, entre les ports du Danube, « sans entrer en pleine mer, est réservé aux bâtimens « des pays riverains de ce fleuve. »

La navigazione fluviale, il cabotaggio, sono quindi interdetti alle nazioni che non hanno possedimenti sul Danubio, e sono riservati agli Stati ripuarii. È violata impertanto la libertà del traffico interno, è sancito il privilegio in favore degli Stati ripuarii, sono escluse le bandiere estere.

L'articolo XXII stabilisce che: « la navigation du « Danube sera soumise aux prescriptions qui existent « sur chaque territoire riverain pour assurer la per- « ception des droits de douane et autres revenus pu- « blics et pour empêcher la contrebande. »

Conseguita da questa disposizione che la navigazione andrà soggetta a una legislazione doganale varia secondo i porti di ciascuno Stato, e che un legno, entrando in un porto di uno degli Stati ripuarii, quantunque diretto per un porto di altro Stato, dovrà consegnare il carico, assoggettarsi a tutte le cautele ed alle formalità che il primo Stato crederà di prescrivere. Inoltre per legittima conseguenza ne deriva che potrà essere vietato il transito degli oggetti di monopolio e degli oggetti proibiti. Così, a cagion d'esempio, nell'Austria essendo proibita l'importazione del sale ordinario, della polvere da cannone, del tabacco fabbricato, del tabacco in foglie e generalmente delle materie fulminanti, il transito di questi oggetti sarà anch'esso vietato. Quindi per una parte sistema proibitivo, per l'altra una infinità di restrizioni, di formalità, di indugi che allontaneranno in poco d'ora l'approdo delle navi estere, e perciò violazione dei principii formolati dai trattati del 1815, e violazione dell'articolo XV del trattato di Parigi che volle rimosso ogni ostacolo alla navigazione, e ordinò che i regolamenti di polizia degli Stati ripuarii fossero divisati per guisa *da favorire la circolazione dei bastimenti.*

L'articolo XXI concede ai governi ripuarii la facoltà di stabilire diritti di navigazione: « 1° pour cou-

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

IL SISTEMA DEI *WARRANTS* ED IL PORTOFRANCO DI GENOVA

(*Continuazione e fine, vedi num.* 4 e 5)

E che il bisogno urgente di una riforma in questa parte della legislazione sia vivamente sentito, basta a provarcelo una tendenza invalsa nella nostra giurisprudenza, la quale va cercando di armonizzare le necessità del commercio con l'eccessivo rigore della legge. Ecco i termini coi quali si esprime una sentenza del Magistato d'appello di Genova dell'8 luglio 1854: « Nei « contratti fra commercianti, nei quali hassi princi- « palmente di mira la buona fede e la celerità delle « operazioni, il prescritto dell'art. 1436 (Cod. Civ.) non « è applicabile. A tale proposito è dalla giurisprudenza « stabilito che i giudici hanno un potere discrezionario che li abilita a ricercare se la scrittura privata, « alla quale si fa eccezione, sia realmente stata confe- « zionata alla data che porta; che non sono per tale « effetto strettamente alligati alle forme rigorosamente « prescritte per gli affari civili onde riconoscere quella « data, e che possono invece attenersi ad equipollenti. »

La stessa dottrina è, con parole consimili, professata in altri giudicati, fra i quali citeremo una sentenza della Corte d'appello di Torino del 10 ottobre 1856.

Ma è facile vedere che queste larghezze d'interpretazione mentre accennano ad una riforma timidamente invocata, non basterebbero però mai ad ammettere il *warrant* come un titolo avente data certa, e la cui girata sia bastevole a conferire al capitalista, che ha fatto credito con questo mezzo, il privilegio sul pegno.

Noi dobbiamo adunque concludere da tutto ciò che, negli attuali suoi termini, la legislazione nostra non apre l'adito all'esistenza ed alla circolazione dei *warrants, nè come istrumenti di vendita, nè come istrumenti di pegno.*

Laonde, per poter applicare il sistema dei *warrants*, nel portofranco di Genova, non che in qualunque altro luogo di pubblico deposito, richiedesi anzitutto una legge nuova, la quale sancisca i due principii seguenti:

1. La trasmissibilità della proprietà della merce mediante semplice trapasso del titolo constatante il deposito;

2. La facoltà di torre a prestito sulla girata del titolo stesso, mediante privilegio di pegno sulle merci depositate, a favore del giratario.

Per le quali cose, noi concluderemo la presente Memoria, riassumendo (ad imitazione di ciò che s'è fatto altrove in questi ultimi tempi) sotto forma d'articoli, le massime che dovrebbero informare a parer nostro, una legge sui *warrants*.

Art. 1. Saranno aperti nel portofranco di Genova, sotto la direzione della R. Camera di Commercio, ed in quegli altri luoghi dello Stato ove ne sarà dimostrato il bisogno, *magazzini generali*, nei quali saranno ricevute le materie prime, le merci e gli oggetti fabbricati che i negozianti ed industriali vorranno depositarvi.

Questi magazzini sono posti sotto la risponsabilità della Camera di commercio, o, nel caso che ne vengano creati in altri luoghi, sotto quella dell'Amministrazione a cui verranno per decreto affidati, e sotto la sorveglianza del Governo.

Art. 2. Il deposito è accertato mediante rilascio al deponente di una *ricevuta* (1), che enuncia il di lui nome, domicilio e professione, la natura della merce depositata, e le indicazioni necessarie per istabilirne l'identità e determinarne il valore.

Art. 3. Ad ogni ricevuta di merci va annesso, sotto il nome di *warrant*, un titolo di pegno, contenente le stesse indicazioni della ricevuta.

Art. 4. Le ricevute ed i *warrants* possono venir negoziati per via di girata, tanto cumulativamente quanto separatamente.

Art. 5. La girata del *warrant* separato dalla ricevuta conferisce al cessionario il privilegio di pegno sulla merce.

La girata della ricevuta trasmette al cessionario il diritto di disporre della merce, con obbligo a di lui carico, allorquando il *warrant* non è girato insieme alla ricevuta, di pagare il credito guarentito dal *warrant*, o di lasciarne pagare l'ammontare sul prezzo della vendita della merce.

Art. 6. La girata della ricevuta e del *warrant*, così cumulativa come separata, deve essere datata.

La girata del *warrant* separato dalla ricevuta deve inoltre enunciare l'importo integrale, così in capitale

(1) *Si potrebbe forse anche meglio chiamare* Polizza.

« vrir les frais des travaux et des établissemens que « la Commission européenne désignera et fera exécu- « ter, etc.; 2° pour couvrir les frais d'autres travaux » et établissemens ayant pour but d'entretenir et d'a- « méliorer la navigabilité du Danube qui seraient d'un « commun accord reconnus nécessaires par la Com- « mission riveraine dans l'intérêt de la navigation. »

Questa facoltà è letteralmente contraria all'articolo XVI del trattato di Parigi, il quale conferì siffatto diritto non alla Commissione ripuaria, ma bensì alla Commissione europea.

Bastano queste citazioni a dimostrare in quale osservanza l'atto di Vienna abbia tenuti i principii dei trattati del 1815 e 1815 e le prescrizioni di quello del 1856. Il Congresso di Parigi ubbidì a una necessità dei tempi, tolse una barriera che impediva le comunicazioni fra i popoli; l'atto di Vienna ristorò il sistema del privilegio, innalzò nuove barriere a sostegno delle antiche, surrogò alla navigazione indipendente il regimento del monopolio. E questo monopolio torna in ultimo costrutto a beneficio dell'Austria sola: imperocchè essa, padrona dell'Alto Danubio, navigherà del pari liberamente nel Basso Danubio, non più libero alle bandiere estere, e non avrà altra concorrenza fuorchè quella degli Stati ripuarii, della quale poco avrà da temere. L'Austria regnerà insomma sul Danubio, e vi eserciterà quel predominio che lord Clarendon nella tornata del Congresso di Parigi del 12 di marzo 1856 protestava di voler impedire efficacemente. Infatti nel protocollo VIII leggesi: « M. le comte Wa- « lewski rappelle les bases de la négotiation acceptées « par toutes les puissances contractantes, et portant « que la liberté du Danube et de ses embouchures « sera efficacement assurée; qu'il a été entendu, par « conséquent, qu'il sera pourvu à la libre navigation « de ce fleuve. M. le comte de Clarendon ajoute *que « s'il en était autrement l'Autriche restant seule en possession « du Haut-Danube et participant à la navigation de la par- « tie inférieure du fleuve, acquerrait des avantages particuliers « et exclusifs que le Congrès ne saurait consacrer.* »

Le potenze segnatarie del trattato di Parigi non potevano acconsentire a somiglianti stipulazioni fatte senza di esse e contro di esse, ed in vero appena la Conferenza di Parigi ebbe ufficiale comunicazione dell'atto di Vienna, i plenipotenziari significarono vivamente i richiami dei governi che rappresentavano. Lord Cowley dimostrò che le principali disposizioni di quell'atto pugnavano coi principii posti dal Congresso e chiese formalmente l'abolizione o la modificazione di diciassette articoli. Il conte Walewski confermò le osservazioni e aderì alle proposte del rappresentante della Granbretagna. I plenipotenziari di Prussia, Russia e Sardegna si unirono alle proposte di lord Cowley.

Il barone di Hubner, plenipotenziario austriaco, assunse la difesa della Commissione ripuaria e del suo regolamento, cercando di provare che l'atto di Vienna era conforme ai trattati del 1815 e del 1856; il plenipotenziario ottomano aderì al ragionamenti messi innanzi dal barone di Hubner, il quale dichiarò in ultimo che trasmetterebbe a Vienna il protocollo contenente le osservazioni della Conferenza.

Allora il conte di Kisseleff, plenipotenziario della Russia, notò che intanto rimaneva ben fermo che il regolamento non sarebbe mandato ad esecuzione innanzi che un accordo compiuto fosse stabilito fra le potenze segnatarie.

Qui sorgeva la questione di competenza della Conferenza già accennata. Il barone di Hubner la negò ricisamente, rispondendo che l'atto di navigazione era stato reso obbligatorio in virtù di un diritto di sovranità che il suo governo considera come incontrastabile e che dee perciò mantenere.

I plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Prussia, Russia e Sardegna propugnarono il diritto della Conferenza di esaminare il regolamento, ed affermarono che non poteva mandarsi ad esecuzione, se prima le potenze segnatarie non si fossero accordate intorno al suo contenuto.

Il plenipotenziario ottomano si accostò anch'esso alla maggioranza, dichiarando che la Sublime Porta attenderebbe la soluzione delle difficoltà insorte, e che frattanto nulla innoverebbe dal suo canto. Il barone di Hubner, trovatosi solo a fronte della maggioranza, replicò che riserbava al suo governo l'intiero esercizio dell'asseverato suo diritto.

A tali termini è pervenuta la questione danubiana. Se l'atto di navigazione venisse eseguito, rimarrebbe distrutta l'opera di libertà, di giustizia e di generale utilità inaugurata dal Congresso del 1856; ad un pensiero largo, benefico, internazionale sottentrerebbe una preoccupazione di particolari interessi, una cupidità di monopolio e di supremazia a detrimento delle bandiere estere. Nessuna traccia rimarrebbe di un nobile concetto: le giuste sperauze del commercio marittimo sarebbero frustrate.

E quasi ciò fosse poco, i Commissari di Vienna col loro atto di navigazione, non contenti di aver negate tutte le legittime conseguenze del trattato di Parigi, rivocarono implicitamente anche i diritti che le potenze estere hanno finora esercitati. Imperocchè, prima del trattato del 1856, le bandiere non ripuarie potevano, in virtù di particolari Convenzioni colla Porta Ottomana, o per effetto del diritto consuetudinario, liberamente navigare, al pari della bandiera austriaca, sul Basso Danubio, ed esercitarvi il cabotaggio e il commercio di scalo. Ora per contro, mercè le restrizioni del regolamento del 7 di novembre e in forza degli articoli V e VI che vietano la navigazione delle costiere e le operazioni interne alle navi di mare, questi due traffichi rimarranno esclusi dal Basso Danubio. Per tal modo dopo il Congresso di Parigi e l'atto di Vienna, la navigazione danubiana sarebbe più ristretta e privilegiata di prima.

Le potenze segnatarie saranno per acconciarsi ad un tale stato di cose? Noi non lo crediamo, e portiamo fidanza che esse, perseverando nel loro proposito, manterranno il diritto della Conferenza e salveranno il principio di cui entrarono mallevadrici. Esse non vorranno che il mondo dica che la spedizione di Crimea, in ultimo costrutto, assicurò il monopolio del traffico del Danubio a quegli Stati che rimasero spettatori inoperosi della lotta, e che le potenze le quali intrapresero e con tanto dispendio di sangue e di danaro condussero la guerra, ne raccolsero questo solo frutto, il diritto cioè di tenere due bastimenti alle bocche di quel fiume da cui vennero escluse, e di guarentire così ellene stesse, come dicava lord Clarendon, un privilegio particolare ed esclusivo in favore della marineria di una sola potenza.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* del 4 corrente pubblica un decreto granducale con cui è fissato il bilancio preventivo delle entrate e delle spese generali dello Stato per l'anno 1859. Le entrate sono fissate alla somma di lt. 39,868,400 e le spese a quella di lt. 39,781,300.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 28 dicembre pubblica un R. decreto del 21, con cui si aumentano alcuni gradi dell'Ordine di Francesco I.

FRANCIA

Un giornale inglese, dice il *Constitutionnel*, pubblica la seguente circolare che il ministro degli affari esteri di Francia ha indirizzato testè a tutti i consoli e agenti diplomatici all'estero e che è consona alle istruzioni già state date dal ministro dell'interno riguardo ai passaporti.

« Parigi, 27 dicembre.

« Signore, voi sapete che giusta i regolamenti stati adottati in gennaio ultimo relativamente ai passaporti i viaggiatori che giungono in Francia dall'estero sono obbligati ad ogni viaggio di procacciarsi il visto del console francese o di un agente diplomatico.

« Il ministro dell'interno pensando che nelle contingenze attuali si può, senza scapito, intralasciare somigliante formalità, ha deciso che il visto di cui si parla sia valevole per un anno, durata legale dei passaporti francesi.

« Richiamo, signore, la vostra attenzione sopra questa modificazione or ora intervenuta, e v'invito a trasmettere agli agenti consolari sotto i vostri ordini le istruzioni necessarie per la parte che li concerne.

« Ricevete, ecc. *« Walewski.* »

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *gennaio*. I ministri sono stati richiamati tutti in città pel 10 di gennaio. Poco dopo quell'epoca il gabinetto terrà una riunione preliminare nella quale sarà stabilito il giorno dell'apertura del Parlamento. Questa data sarà sottomessa alla regina, la quale terrà poi un consiglio privato e vi darà la sua sanzione formale (*Court Journal*).

— Si è fatto sapere stamane che la comunicazione telegrafica fra Cagliari e Londra è stata ristabilita (*Morning Herald*).

— Il rapporto annuo contenente il nome delle navi da guerra, il loro tonnellaggio e il numero dei loro cannoni è stato pubblicato sabato. Esso mostra che la marina britannica si compone, nel principio di questo anno, di 523 navi, comprese quelle a vapore di tutte le specie e classi, senza contare 107 cannoniere. Nel numero delle navi che compongono la marina non vi è meno di 178 in ispedizione le quali fanno in questo momento servizio attivo su tutti i punti del globo.

Al numero delle navi in ispedizione bisogna aggiungere una buona riserva di navi a vapore in rada a Chatham e a Sheerness, composta di 36 vascelli di linea a vapore a elice, batterie galleggianti, fregate a vapore e altri legni di minor dimensione che possono in brevissimo tempo essere equipaggiati per prendere il mare e che, per la maggior parte, sono stati messi in acqua durante gli ultimi due anni.

Vi sono inoltre 11 vascelli di linea a vapore a elice da 80 a 131 cannone caduno, in costruzione nei diversi arsenali reali, e altre 15 navi a vapore a elice, le quali son tutte più o meno avanzate nella costruzione.

Pare da questo rapporto che la marina d'Inghilterra sia intieramente in grado di adoperare efficacemente si per numero di navi, come pel modo di equipaggiamento. La lista delle cannoniere a vapore contenuta nel rapporto le presenta quasi tutte come pronte a poter fare il servizio attivo. La maggior parte di esse sono munite di macchine della forza di 60 cavalli (*Times*).

SPAGNA

Alla Camera dei deputati, tornata del 29 dicembre, discutendosi la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, il presidente del Consiglio, generale O'Donnell, rispondendo ad un discorso del sig. Olozaga,

In quanto concerne la questione di Cochinchina, egli disse, non v'è stata alleanza nè offensiva, nè difensiva, nè sussidii; solo il governo spagnuolo e il governo francese, avendo ingiurie da vendicare in quel paese, si son trovati riuniti sullo stesso terreno. Ciò nondimeno il governo ne renderà conto, come è suo dovere, alle Cortes, e le carte saranno deposte all'ufficio. Il sig. Olozaga ci ha rimproverato di avere speso molti milioni in uno stabilimento coloniale. Quello stabilimento è esso buono o cattivo? Se è cattivo io comprendo che si muova rimprovero al governo di averlo fondato. Se al contrario è utile, il governo non deve essere rimproverato per la spesa, atteso che quella spesa è sopportata dallo stabilimento medesimo di Cuba e il suo bilancio è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Io perciò non veggo qual colpa possa avere in ciò il governo della regina. Il sig. Olozaga ci fa carico di aver destituito due generali. Ora io chiedo qual legge abbia in ciò trasgredito il governo. La costituzione non lo autorizza forse a nominare e a destituire liberamente i funzionari? (Rumori nelle tribune). Poco m'importa dei rumori che partono dalle tribune; duolmi bensì che si manchi di rispetto al Congresso, come se noi fossimo qua in un teatro dove si può applaudire e fischiare.

Il presidente del Congresso. Gli uscieri cacceranno immediatamente dalle tribune coloro che turbano l'ordine.

Il presidente del Consiglio. Il governo ha destituito quei funzionari perchè avevano votato contro tutta la politica del gabinetto. Aggiungo che, lungi dal coprirmi del manto della regina per sottrarmi agli assalti diretti contro di me, io non ricuso la responsabilità di niuno de' miei atti. Ho detto e ripeto che la Corona ci ha giudicati, che il paese è in via di giudicarci e che la storia ci giudicherà più tardi. E ciò forse un coprirsi del manto della regina? Aggiungo che dalle discussioni che hanno avuto luogo risulta la prova incontestabile che niuna delle frazioni della Camera non è da sola in grado di formare un governo capace di sostenere l'ordine, la legalità, il trono della regina e il regime costituzionale. Il governo già ne era convinto e lo pensò che dopo queste discussioni la Camera dividerà le sue convinzioni. Del resto il governo che sa far rispettare il nome spagnuolo al di fuori, che ordina l'amministrazione e le finanze al di dentro, crede di avere titoli all'appoggio del paese e spera di ottenerlo dai rappresentanti in questa Camera.

Si procede quindi al voto del rapporto della Commissione che ha steso il progetto di risposta al discorso del Trono. Il rapporto è approvato con 186 voti contro 23 (*Gazzetta di Madrid*).

— Nella tornata del 30 dicembre della stessa Camera *Il sig. Ulloa* domanda se il ministero intenda di rispondere al messaggio del presidente degli Stati Uniti in ciò che concerne la Spagna, atteso che in quel paragrafo trovasi un insulto veramente grave fatto alla nazione spagnuola, laddove si parla del disegno di aggiungere Cuba agli Stati Uniti.

Il ministro degli affari esteri dichiara che il governo

---

come in interessi, del credito garantito, la data della sua scadenza, e i nomi, la professione e il domicilio del creditore.

Il primo giratario del *warrant* deve immediatamente far trascrivere la girata sui registri del magazzino, colle enunciazioni che vi si contengono. Di questa trascrizione vien fatta menzione sul *warrant*.

Art. 7. Il portatore della ricevuta separata dal *warrant* può, anche prima della scadenza, pagare il credito garantito dal *warrant*.

Se il portatore del *warrant* non è conosciuto, od, essendo conosciuto, non è d'accordo col debitore sulle condizioni alle quali debba aver luogo l'anticipazione del pagamento, la somma dovuta, compresi gl'interessi fino alla scadenza, viene consegnata alla Camera di commercio od, in qualunque altro caso, all'Amministrazione del magazzino generale, che ne restano responsabili; e questa consegna libera la merce.

Art. 8. In difetto di pagamento alla scadenza, il portatore del *warrant* separato dalla ricevuta può, otto giorni dopo il protesto, e senza alcuna formalità di giustizia, far procedere alla vendita pubblica agli incanti ed in grosso della merce impegnata nelle forme e per mezzo dei pubblici ufficiali indicati dalla legge...(1).

Art. 9. Nel caso in cui il primitivo sottoscrittore del *warrant* l'abbia rimborsato, può far procedere alla vendita della merce, com'è detto nel precedente alinea, contro il portatore della ricevuta, otto giorni dopo la scadenza e senza necessità di alcun atto per costituirlo in mora.

Art. 9. Il creditore viene pagato del suo credito sul prezzo, direttamente e senza formalità giudiziali, per privilegio e preferenza a tutti gli altri creditori, senz'altra deduzione che quella: 1. delle contribuzioni o dazi dovuti dalla merce; 2. delle spese di vendita, di magazzinaggio ed altre fatte per la custodia e conservazione della cosa.

Se il portatore della ricevuta non si presenta alla vendita della merce, la somma eccedente quella che è dovuta al portatore del *warrant* è consegnata alla Camera di Commercio o all'Amministrazione enunciata nell'art. 7.

Art. 10. Il portatore del *warrant* non ha azione contro il debitore e i giranti se non dopo avere esperito i suoi diritti sulla mercanzia, ed in caso d'insufficienza.

I termini fissati dagli articoli 170 e segg. del Codice di Commercio, per l'esercizio dell'azione contro i giranti, non decorrono che dal giorno in cui la vendita della merce è seguita.

Il portatore del *warrant* perde, in ogni caso, la sua azione contro i giranti, se non fece procedere alla vendita entro il mese susseguente al protesto.

Art. 11. I portatori delle ricevute e dei *warrants* hanno, sopra le indennità d'assicurazione dovuta in caso di sinistri, gli stessi diritti e privilegi che loro competono sulla merce assicurata.

Art. 12. Le banche e gli altri pubblici stabilimenti di credito possono ricevere i *warrants* come effetti di commercio, con esenzione da una delle firme richieste dai loro statuti.

Art. 13. Chiunque ha perduto una ricevuta od un *warrant* può domandare ed ottenere, per mezzo d'ordinanza del giudice, giustificando della sua proprietà e dando cauzione, un doppio se si tratta della ricevuta, e il pagamento del credito se trattasi del *warrant*.

Art. 14. Le ricevute sono bollate, non danno luogo che ad un diritto fisso di bollo di 1 lira.

I *warrants* vanno soggetti al bollo proporzionale stabilito per gli effetti di commercio dalla Legge 9 settembre 1854.

La girata d'un *warrant* separato dalla ricevuta non bollata conforme alla legge, non può essere trascritta e menzionata sui registri del magazzino, sotto pena, contro l'Amministrazione del magazzino, d'una multa eguale all'ammontare del diritto al quale il *warrant* è sottoposto.

I depositari dei registri dei magazzini sono tenuti di farli vidimare e bollare foglio per foglio come i libri di commercio in virtù dell'art. 17 del Codice di Commercio.

Art. 15. Un regolamento amministrativo prescriverà i provvedimenti necessari per l'esecuzione della legge presente, e per la gestione interna dei magazzini generali.

Art. 16. È abrogata qualunque disposizione legislativa contraria alla presente legge.

Noi crediamo di avere colla presente Memoria posto in chiaro i vantaggi che l'uso dei *warrants* apporterebbe nel nostro paese; gli ostacoli che incontra nell'attuale legislazione; i principii col soccorso dei quali puossi introdurvi la necessaria riforma.

GEROLAMO BOCCARDO.

---

(1) *Avendo chi scrive studiato anche un progetto sulle vendite pubbliche all'ingrosso, si riserba d'indicare in altra Memoria i principii che dovrebbero informare la legge a questo riguardo.*

affari esterni, tornando a parlare, dichiara che l'onore della patria rimarrà sempre intatto.

Non v'è ragione alcuna di credere che la Spagna perderà una parte, anche la più debole, del suo territorio. Se il governo ha cercato sin qui di mantenere le sue buone relazioni colla repubblica messicana, il paragrafo del Messaggio del presidente degli Stati Uniti, relativo alla compra di Cuba, stata proposta dal sig. Buchanan alla nazione, gl'impone di proclamare francamente e apertamente che esso respinge con energia proposta così disonoranti e che, se fia d'uopo, s'opporrà anche colla forza allo smembramento della minima parte del territorio della Spagna, la quale, in questa questione, continuerà a tenere l'alto e cospicuo posto che le è sempre appartenuto.

Si dà lettura di una proposta del sig. Olozaga, tendente a chiedere al Congresso di aderire in massa alle parole che il ministro degli affari esterni ha pronunziate a nome del governo. La proposta è adottata alla unanimità, e il processo verbale ne farà cenno.

Il sig. Sagatta, deputato progressista, pronuncia un discorso contro l'autorizzazione chiesta dal governo di riscuotere le contribuzioni prima della discussione del bilancio.

Parecchi deputati i quali credono di doversi lagnare di allusioni nel discorso del sig. Sagatta, chiedono simultaneamente la facoltà di parlare. Sorgono ad un tempo i signori Bagarri, Madoz, Calvo Ascensio e altri. Regna nell'assemblea un po'di confusione, alla quale il presidente mette fine negando a tutti la facoltà di parlare.

La tornata continuava al momento di mettere in torchio (*Corresp. autogr.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che l'Accademia Medico-chirurgica tenne il giorno 31 dicembre p. p., il segretario generale annunziò essergli pervenute tre Memorie per il concorso al premio di L. 800, da aggiudicarsi all'autore del migliore scritto *Sulle filande dei bozzoli considerate sotto il rapporto igienico*; il di cui termine utile scadeva appunto con quel giorno. Dette Memorie sono distinte colle epigrafi seguenti:

1. « Non solum ex habitudine corporum, sed ex conditione quoque vitæ ac artium considerandi sunt morbi. » Ramazzini de morbis artificum, cap. 30.

2. « E pur si muove. »

3. « Ut Gubernatori cursus secundus: medico salus: imperatori victoria, sic reipublicæ moderatori beata civium salus proposita est. » Cicero, de Republica.

Una Commissione venne, di conseguenza, nominata per l'esame ed il giudizio di dette Memorie, la quale ne farà relazione all'Accademia.

Indi riapertasi la discussione sull'idroterapia, il socio dott. Peyrani si fece a specificare le malattie nelle quali, a suo avviso, pare più specialmente indicata la cura idrojatrica, non che quelle in cui questa sarebbe controindicata, facendo notare, non doversi esagerare il valore di cotesto metodo curativo se vuolsi mantenerlo in credito, e prendendo a sostenere che l'associazione alla cura idrica di sostanze medicamentose deve anzi nuocere che giovare alla buona riuscita di essa.

Il cav. prof. Girola, nell'assentire a quest'ultima opinione, enumerò pure alcune affezioni patologiche in cui, a suo credere, sarebbe controindicata l'idroterapia, svolgendo ampiamente gli argomenti sui quali egli fonda il suo pensamento. In quanto alle diatesi strumosa e tubercolare, il cav. dott. Sella osservò che il metodo curativo in quistione può eziandio essere giovevole, appoggiandosi principalmente alle relazioni dei medici lombardi.

Lo stesso socio Sella convenne poi intorno al vantaggio, di cui aveva fatto cenno il cav. dott. Rignon nel presentare alcuni suoi riflessi sulle quistioni vertenti, di associare alla cura generale idrica, l'amministrazione interna di acque contenenti principii medicamentosi, quale è, ad es., quella di Ceresole.

A questo proposito, il cav. prof. Demaria, nel fare plauso all'idea di combinare coi procedimenti idroterapici rapidi l'azione medicamentosa dell'acqua stessa, notò che la sorgente di Ceresole fornisce acqua sufficiente per alcuni malati, ove si volesse intraprendere colà una cura idrojatrica.

Il socio dott. Marchiandi dopo aver dimostrato che se l'uso terapeutico dell'acqua fredda è antichissimo, l'associazione di questa ai presidii igienici in modo razionale è un metodo di cura nuovo, entrò a discorrere di proposito delle varie azioni dell'acqua fredda, facendo notare che nel determinarne gli effetti si devono tener a calcolo le leggi della termogenesi, ed avvertendo che nell'applicazione dell'idroterapia si deve pure far conto dei principii che si trovano nell'acqua stessa di cui si vuole far uso.

Altre considerazioni vennero parimenti presentate dal cav. dott. Perroglio riguardanti l'indicazione e la controindicazione dell'idroterapia; dopo le quali il socio cav. Rignon diede ragguaglio d'uno scritto pubblicato dal dottore Colliex nell'intendimento di provare che anche in città può intraprendersi con profitto la cura idropatica; in appoggio della quale opinione l'autore riferisce alcuni casi di guarigione ottenuti nel suo stabilimento in Torino di malattie disperate e pertinaci.

In ultimo il socio dott. Porporati fece rapporto sul Manuale di medicina legale del prof. Casper di Berlino, di cui è stato or ora pubblicato il 1° volume.

L'Accademia, nel riconoscere pienamente coll'onorevole relatore il pregio grandissimo e tutt'affatto speciale dell'opera ora citata, s'associò unanime al medesimo nel tributare grazie al benemerito dott. Leone che coll'accurata sua traduzione fece conoscere all'Italia questo recentissimo lavoro d'un Medico-legista forse il più distinto dell'Alemagna, ed all'illustre prof. Demaria che volle corredarlo di importantissime annotazioni, e deliberò che l'elaborata relazione ad essa stata fatta venga pubblicata nel suo Giornale della Scienze mediche.

Il segretario generale
Dott. V. PEYRANI.

LA SCUPCINA SERBA. — In un precedente articolo, dice il *Siècle*, nel quale noi esponevamo alcune considerazioni intorno allo stato politico ed economico della Servia, abbiamo detto che a tenore delle leggi scritte pubblicate sotto il primo triumvirato che tenne dietro all'abdicazione del principe Milosch (1839-40) il governo del principato comprende:

1.o il *Principe* (assistito da'suoi ministri, in numero di quattro), capo supremo dell'amministrazione;

2.o il *Senato* (diciassette membri), che divide col principe il potere legislativo;

i suoi avvisi intorno al provvedimento amministrativo generale; essa autorizza pure, dato il caso, lo stabilimento d'imposte straordinarie, non potendo l'imposta ordinaria, ripartita per villaggi, eccedere, per legge, in media cinque franchi per famiglia. La Scupcina si raduna di diritto ad ogni vacanza del trono per eleggere il nuovo principe. Il principe attuale Karageorgewitch venne eletto in settembre 1842 e confermato il 15 giugno dell'anno seguente da un'assemblea di questo genere.

L'origine di somiglianti assemblee è antichissima e rimonta ai primi tempi della monarchia serba. Uno scrittore nazionale descrive così il loro carattere e il loro modo di composizione: Lo *Starechina* (capo) della nazione convocava sovente i knezi e i capi dei villaggi alla Scupcina narodska per sentire la volontà e il voto nazionale e per deliberare con questi uomini del popolo intorno alle cose da fare. Ma il capo dello Stato doveva soprattutto render conto dello stato delle finanze (*chta tchini s'narodskhne dlagome*), « ciò che ha fatto del danaro del popolo ». Era permesso ad ogni padrone di casa di andare alla Scupcina col suo capo di villaggio, e si il principe come la popolazione erano contenti di vedersi venir molti. Giunti al luogo designato, si raccoglievano tutti a cielo scoperto. Il capo della nazione, entrando in mezzo al popolo, lo saluta così: « Iddio vi ajuti, miei fratelli! » Dopo la risposta unanime: « Iddio ti ajuti, mio signore, » il capo prosegue: « Come state fratelli miei? Siate tutti bene? » E tutti rispondono: « Grazie a Dio, bene. E tu, mio signore, come stai? » E il capo continua: « Come sta il popolo? Stanno tutti bene nelle vostre case? ecc., ecc. ».

Accadeva pure qualche volta che l'Assemblea si costituiva d'ufficio in tribunale popolare per giudicare qualche grande colpevole che la giustizia ordinaria non avrebbe potuto raggiungere. La procedura era sommaria e la sentenza inappellabile. Presente, l'accusato era giudicato e giustiziato seduta stante; assente e fortificato, come spesso accadeva, in qualche montagna, era inseguito di luogo in luogo finchè non fosse esterminato con tutti i suoi.

Tutti i membri sedevano in armi. Quindi le Diete ne andavano sovente insanguinate. Quantunque ogni assistente avesse il diritto di manifestare la sua opinione individualmente, la maggior parte però si attenevano al voto del loro *hospodar*, e la rivalità di cotesti capi militari fra di loro suscitava spesso contese e qualche volta eziandio combattimenti e la parte che ne usciva vittoriosa imponeva la legge alla parte vinta.

Tale era il carattere primitivo di codeste assemblee. Le Scupcine perdettero dalla loro importanza e furono più raramente convocate a misura che la Servia sorse a governo più stabile e più regolare. Sotto il padre del principe attuale, Kara George, esse conservavano ancora qualche cosa del loro antico carattere, ma lo perdettero affatto sotto il di lui successore, il vecchio Milosch. Formate esclusivamente di persone nominate o accettate da uno de' suoi colonnelli, de' suoi capitani, di alcuni senatori, dei giudici, dei vescovi e del metropolitano, esse non si radunavano che per sancire col loro voto tacito i diversi provvedimenti adottati o proposti dal principe. Raramente i knezi (capi di circondario) vi erano chiamati, e più raramente ancora i semplici kmeti (capi di villaggio), salvo nelle occasioni straordinarie, come la grande Scupcina del 1817 (novembre) nella quale i Serbi riconobbero la dignità principesca ereditaria nella famiglia degli Obrenowitch. Vi si contavano ancora da 1,000 a 1,500 e perfino 2,000 assistenti. Nella Scupcina del 1837 vi erano, al dire di Ranke, 10,000 assistenti.

L'anno 1839 vide la caduta di Milosch.

Dacchè è salito al trono il principe attuale, la Scupcina non è stata convocata che quattro volte: nel 1843 (due volte), nel 1846 e nel 1848. Queste quattro assemblee furono tenute a Kragoujevatz, già capitale della Servia.

NECROLOGIA PER L'ANNO 1858 = SOVRANI E PRINCIPI. = S. A. il granduca Luigi di Baden = S. A. I. e R. l'arciduchessa Margherita d'Austria = S. A. R. la duchessa d'Orléans = S. A. I. il principe regnante di Lichtenstein = l'ex-regina d'Oude = l'imperatore del Giappone.

Cardinali di santa Chiesa = Le loro eminenze Lewicki = Spinola = Fieschi = Gazzoli.

Francia = I senatori dell'impero conte di Argout = Gautier = Cochelet = generale Pelet = conte Boulay de la Meurthe = generale de Salles = I deputati al Corpo legislativo Adolfo Delapalme = Briot = di Montrémy = generale Pelet = Alberto Debrotonne = e conte di Bryas. = Il conte di Rayneval, ambasciatore di S. M. l'imperatore Napoleone III presso la Corte di Russia = Il generale del Genio Ardant = Gli ex-pari conte di Tascher e Gabriele Delessert = L'ex-ministro Fourrét = L'ex-prefetto di polizia Carlier = Gli ex-deputati Benedetto Fould e Martin de Strasbourg = Il naturalista e viaggiatore Aimé Bompland = I dottori Chomel e Brachet = Il predicatore R. P. Ravignan = Il filologo Lajard = il poeta Brizeux = il pittore Ary Scheffer = e lo scrittore Rigault.

Belgio = Il generale Wilmar = Il senatore Coghen = I deputati Dellosse ed Anspach = Il conte di Beaufort = ed il botanico Morren.

Olanda. = Il naturalista Temminck ed il diplomatico barone Van der Duyn.

Portogallo. = L'ex-ministro Fonseca Magalhaens.

Inghilterra. = I pari ereditarii conte d'Ilchester = conte di Winchilsea = duca di Devonshire = barone di Braybrooke = due conti di Ranfurly = conte di Morton = barone Dumfermlin = conte di Glengall = marchese di Queensberry = conte di Courtown = barone vice-ammiraglio Lyons = barone di Poltimore = e conte di Haddington. = I deputati alla Camera dei comuni sir John Bailey = sir John Potter = Michele Williams e sir E. North Buxton. = Il botanico sir Roberto Brown. = Il capitano di marineria sir Guglielmo Peel = ed il dottore Riccardo Bright.

Alemagna. = Il feldmaresciallo conte Radetzky. = I generali Hoyos e Gorzkowsky = Il fisiologo Giovanni Müller = Gli anatomici Schlemm = e Huscke = I filologi Federico Creuzer = Osann = e Panofka = Il naturalista Thienemann = Il sig. Zschinsky, presidente del Consiglio dei ministri in Sassonia = Il signor Aschenbrenner, ministro delle finanze in Baviera. = L'ex-ministro austriaco barone di Wessenberg = l'ex-ministro bavarese conte di Waldkirch = la viaggiatrice Ida Pfeiffer = il diplomatico prussiano barone di Brockhausen ed il diplomatico austriaco conte Valentino Esterhazy.

Grecia. = Giorgio Conduriotti ed il professore Maurocordato.

Russia. = Il diplomatico Krudener ed il generale Benkendorff.

(*Continua*)

Nella discussione intorno all'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che è stata testè fatta alla Camera dei deputati di Spagna, e che ha sortito con immponente maggioranza conchiusione favorevole all'amministrazione di cui è capo il maresciallo O'Donnell, è stata fatta benevola menzione del nostro paese e del nostro governo da oratori appartenenti a diverse opinioni politiche. Il sig. Ulloa, tessendo l'apologia dell'amministrazione e lodando l'indirizzo liberale della politica del governo della regina, ricordava l'esempio del Piemonte e si esprimeva con parole assai cortesi verso il nostro governo. Il signor Olozaga, deputato della opposizione, ricordava quanta sia la gloria che il nostro paese quantunque piccolo ha saputo conseguire, e come nella ringhiera di Torino si raccolgano i sensi del popolo italiano; e quindi discorreva con termini di molta lode della politica del nostro governo.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi parigini pubblicati dalle gazzette di Bruselle concordano nell'attestare che l'evento politico del giorno sono le parole indirizzate il 1° corrente da S. M. Napoleone III al barone Hübner, ambasciatore austriaco.

L'impressione prodotta da quelle parole in Inghilterra non è men viva di quella cagionata in Parigi. La Borsa di Londra se n'è commossa, ed i giornali di quella capitale ne fanno argomento delle loro congetture e dei loro commenti.

Non sono giunti ancora i ragguagli sull'impressione che quelle parole hanno cagionato a Vienna.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 5 corrente riferisce il dispaccio elettrico, in cui era trasmessa la nota del *Constitutionnel*, ma non vi aggiunge nessun commento.

La *Gazz. di Verona* riconosce l'importanza di quella notizia, ed esprime l'avviso che « le parole dell'imperatore dei Francesi dicono in favore dell'incondizionato mantenimento della pace molto meno di quello che abbia espresso la nota del *Moniteur*. »

L'*Oesterreichische Correspondenz* pubblica in occasione del primo dell'anno un articolo nel quale tesse l'elogio della politica austriaca.

Trattando la politica di Vienna, osserva la *Presse*, continua ad essere ostile alle risoluzioni del Congresso di Parigi. I consoli austriaci in Moldavia ed in Valachia rifiutano sempre di vidimare i passaporti che recano le parole *Principati riuniti*.

In seguito a questo rifiuto molti commercianti moldavi non hanno potuto recarsi alla fiera di Lipsia.

Dalla Servia nessuna novità rilevante. Il paese continua ad esser tranquillo, e si aspetta a conoscere la risposta che il principe Milosch deve fare alla deputazione della Scupcina, che gli reca l'annuncio ufficiale della sua nomina a principe della Servia.

Il giornale ministeriale di Londra, *the Morning Herald*, non ravvisa molta gravità politica nei casi della Servia e crede che sarà agevole appianare le difficoltà.

Secondo alcuni giornali il governo ottomano vorrebbe che le questioni relative all'ordinamento del governo in Servia fossero decise dalla Conferenza delle potenze che si radunerebbe a Costantinopoli.

I giornali olandesi recano la descrizione delle amichevoli accoglienze ricevute a Yeddo dal plenipotenziario dei Paesi Bassi alla Corte del Giappone.

Il ministro van Rochussen ha elaborato una legge, con la quale il sistema di tariffa vigente nelle colonie olandesi viene modificato in senso conforme alle dottrine di libertà economica.

Il Senato spagnuolo imitando l'esempio dato dalla Camera dei deputati ha dichiarato all'unanimità di dare appoggio al governo della regina nella questione dell'isola di Cuba.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 (sera).

Notizie di Borsa. Dopo un nuovo ribasso vi fu una viva ripresa verso la chiusura. Infatti il 3 0[0 francese ha chiuso a 71 45 in rialzo di 20 cent. sul corso di ieri; il 5 0[0 piem. ribassò nuovamente di 50 centesimi a 93.

Credito mobiliare. 890
(*Coupon détaché*).
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 415
rialzo di 3 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 562
ribasso di 18 franchi.

I consolidati fermi a 96 1/8.
Nessun'altra notizia.

Parigi, 7 gennaio matt.

Si legge nel *Moniteur*:

Da qualche giorno l'opinione pubblica trovasi agitata dalla circolazione di voci allarmanti, alle quali è dovere del governo di mettere un termine. Nello stato delle relazioni diplomatiche nulla havvi che autorizzi i timori che queste voci tendono ad accreditare.

Il *Times* dichiara che l'Inghilterra non appoggerebbe l'Austria nel caso di una guerra che si riferisca alle sue possessioni.

E. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 gennaio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 65, 91 50, 91 25
1849 5 0[0 1 genn C. d. g. p. in liq. 89 75 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 89 50, 89 50, 89 50, 89 50, 89 40, 89 40
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 75

Fondi privati

Az. Strade Ferr. Vitt. Em. 1ª indiv. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 160 in liq. 162 50 160 162 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 162 163 163 162 p. 31 genn.
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 275

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 gennaio, ricevuto alle ore 5 40 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . . 71 25 71 45
Id. 4 1[2 0[0 . . . 96 50 96 75 » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . . . . . 96 1[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 93 50 93 » » » »
» id. Rothschild 1853 3 0[0. » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

REGIO. Riposo.
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Lucrezia Borgia*.
TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Le Chevalier d'Essonne*.

www.internetculturale.it

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d' Asta.

Si notifica, che nel giorno 18 corrente, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di

Num. 4598 Palle Piene da 80 del peso di kil. 47966 circa;

Num. 2358 Palle Cave da 80 del peso di kil. 59959 circa;

Num. 1824 Granate da 80 del peso di kilogrammi 41404 circa,

delle dimensioni, peso e tolleranza stabiliti dalle condizioni particolari d'appalto.

Le condizioni relative sono visibili nella sala sovraindicata.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo per quintale metrico, minore, od almeno eguale a quello stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La consegna dei projetti di cui si tratta, dovrà effettuarsi in quattro epoche, cioè: di tre in tre mesi a partire dal primo volgente gennaio, ed in ragione di un quarto del totale d'ogni singola specie.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di Ln. 6,000 in denaro contante, od in un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico; ed il deliberatario, quando non intenda di lasciare a garanzia dell'impresa la suddetta somma di Ln. 6,000 nei modi prescritti dall'art. 9 delle condizioni generali d'appalto, dovrà sottomettersi alla ritenuta del QUINDICI PER CENTO sull'importo delle somministranze, la quale ritenzione gli sarà buonificata alla fine dell'impresa; ed in quest' ultimo caso sarà tenuto a presentare una cauzione in persona idonea e ben accetta all'Amministrazione, e con approbatore, la quale risponda in *Solidum* collo stesso aggiudicatario.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non farà constare, mediante valevole certificato, di essere conduttore di una fonderia.

Genova, li 4 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

CITTA' DI RACCONIGI

AVVISO

Alcuni vincitori di premii tanto in danaro che in oggetti di vestiario, stati assegnati da questo Municipio pel mercato dei bozzoli nel 1858, non essendosi finora presentati a ritirarli, sono col presente diffidati che non ritirandoli fra tutto il giorno *venti* dell'andante mese, decadranno da ogni diritto ai premii medesimi.

Racconigi, li 3 gennaio 1859.

Il V.-Sindaco RAYNA.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 5 corrente, ha fissato il Dividendo semestrale al 31 dicembre scorso, a L. 8, 55 per ogni azione di L. 250.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni, a cominciare dal 12 di questo mese.

Venne pure fissata pel giorno 27 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto semestrale al 31 dicembre 1858;
2. Nomina di due Consiglieri e di un Censore, sortenti e rieligibili.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

Il Consiglio d' Amministrazione ha deliberato la chiamata dell' ULTIMO DECIMO in L. 25 cadun'azione, fissandone il tempo utile pel versamento a tutto il corrente mese.

S' invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal giorno 16 andante mese, nell' Ufficio della Società, via Conciatori, num. 11, presentando contemporaneamente i loro certificati interinali per la relativa ricevuta.

Pagamento d' interessi.

Dal giorno 16 andante saranno corrisposti pure in detto Ufficio ai signori Azionisti gli interessi dello scorso anno 1858, a mente dell'art. 56 degli Statuti sociali.

Torino, li 7 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

VENDITA VOLONTARIA

La vendita volontaria per mezzo del pubblico incanto dei 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, della Compagnia Transatlantica, ancorati in questo Porto, che, annunziata pel 30 ottobre p. p., dovette differirsi per circostanze impreviste, si farà il lunedì 24 del corr. gennaio, mezzogiorno, salvo sempre il caso che già ne fosse stato disposto per convenzione privata. Vi si procederà in altra delle sale dell'Ufficio della Compagnia, posto in Genova, piazza Cinque Lampadi, coll'assistenza del notaro signor BARNABA BORLASCA, alle condizioni seguenti

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI			Tonnellate di Stazza	PORTATA				Forza nominale delle macch.	PREZZO		
			Lunghezza	Larghezza	Altezza		Merci	Passeggeri 1.a	2.a	3.a		di costo	d' incanto	del deposito
			Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	Piedi Ingl.		ton.				Cav.	Ln.	Ln.	Ln.
Primo	TORINO	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Secondo	GENOVA	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Terzo	CONTE CAVOUR . .	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quarto	VITTORIO EMANUELE	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quinto	ITALIA	1855	180 —	26 —	16 1/2	610	300	40	60	—	110	500000	250000	15000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costruiti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa a Piroscafi di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fata in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta senza previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Ln. 100 p. ciascuno — L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito di cui sopra — Tutte le spese e diritti occorrenti per gl'incanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento del prezzo sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrepassare 30 giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1/2 per 0/0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 4 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Istituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del biancchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

IL COLTIVATORE

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

ANNO QUINTO

(*Un foglio di 8 pagine ogni 15 giorni*)

Per l'anno 1859 *franco* di porto . . L. 6
Le quattro annate antecedenti . . » 24

Il Giornale (annata corrente) colle opere *I segreti di D. Rebo* e le *Lezioni di Agricoltura pei Contadini* 1° e 2° volume *affrancati* L. 12.

Dirigersi con *vaglia* postale al prof. Ottavi in Casale.

L' ESPLORATRICE

SOCIETA' DI MINIERE

AVVISO

L'Amministrazione dell'Esploratrice avendo deliberato di dare ad impresa, al miglior offerente, la provvista dei carboni vegetali occorrenti all'esercizio della fonderia della Società, invita chiunque voglia concorrere a tale impresa a prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, in Torino, via Conciatori, n. 17, o in Donnaz presso l'Ufficio del suo Ispettore Economo, ed a voler presentare il suo partito sigillato con tutto febbraio del corrente anno.

LA DIREZIONE.

AVIS

Un jeune homme de 26 ans, comprenant l'italien, l'allemand, le français, et pouvant disposer de quelques heures par jour cherche à s'occuper, soit comme correspondant français, ou comme teneur de livres. — Pour de plus amples informations on est prié de s'adresser au Consulat Suisse, qui indiquera.

SEMENTE BACHI

di guarentita provenienza

a Lire 15 l' oncia di trenta grammi

presso MICHELE BRAVO *e* FIGLI

via S. Filippo, n. 16.

ALLOGGIO

Di 5 camere d'angolo a piazza Castello e via Nuova da affittare al presente anche mobigliate. — Dirigersi al portinaio di casa Melano, num. 21.

DA VENDERE IN CANDIOLO

CORPO di CASA composto di 2 camere al piano terreno, 2 al piano superiore, stalla, fenile, caso da terra, pozzo d'acqua viva, cantina con camera sopra, aia e siti, il tutto cinto di muro. — Dirigersi in Candiolo al signor Alessio Cagliero.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Canturbia, via Provvidenza, n. 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 12 membri al piano nobile, divisibile anche in due alloggi, con vista e balconi nella contrada, da affittare al 1 gennaio, in via Nuova, n. 21, casa Ferrero.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall' *acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB e soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 7 febbraio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza della Congregazione di Carità di Venaria Reale, ed in pregiudicio di Michele Remondino, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto di un corpo di fabbrica con sito e tre pezze prato ed alteno, posti sul territorio e fini di Druent, di are 74, centiare 49, descritti in mappa alli numeri 156, 157, 274, 275, 220, 111 e 124 della sezione B, e di un prato, posto sulle fini di Robassomero, regione Cantarubino, di are 41, centiare 52, in mappa al num. 503 della sezione B.

Quali stabili, gravati dell'annuo tributo regio di L. 4 14, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 6 corrente.

La vendita avrà luogo in 4 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante, cioè pel lotto primo di L. 500, pel lotto secondo di L. 100, pel terzo di L. 150, e sul quarto di L. 110, e sotto la osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, li 8 dicembre 1858.

Vana sost. Geninati.

NUOVO INCANTO.

Il R. tribunale provinciale di questa capitale, dietro l'aumento del sesto fatto dal sig. caus. Giuseppe Macchiorletti al prezzo degli stabili subastati ad instanza dei signori Samuel ed Emanuel fratelli Fubini a pregiudicio dei signori Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, debitori principali, e del sig. Filippo Cambiaggio, qual direttore della Società anonima per la fabbricazione di case anche ad economico demicilio degli operai, terzo possessore di detti stabili, situati su questo territorio e consistenti in ettari 2, are 14, centiare 42 di terreno coltivato a prato, in cui sono comprese are 9, cent. 60 circa inservienti di cortile e sedime d'una casa ivi esistente, quali terreni posti fuori Porta Susa, si estendono dall'angolo fra il viale di S. Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, costeggiando quest'ultimo stradale, e sono distinti nella sezione 58 della mappa di questa città coi numeri interi 66 e 67, e con parte del num. 61, 63 e 64, e stati deliberati al sottoscritto per L. 12,000, fisso l'udienza del 22 gennaio corrente, ore 10 mattutine, pel nuovo incanto di detti stabili a lotti riuniti, sull'offerta fatta dall'aumentista sig. Macchiorletti di L. 14,000 e sotto l'osservanza delle condizioni apposte nel bando 29 passato dicembre.

Torino, li 5 gennaio 1859.

Luigi Teslo proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 9 novembre ultimo, rogato notaio sottoscritto, Cavaliera Gioanni di Gio Battista, abitante in Centallo, fece compra da Emina Tomaso di Giuseppe detto stesso luogo, di una porzione di ettari 1, are 1 centiare 16 d'alteno, scorporata verso ponente da maggior pezza, sul territorio di Centallo, regione di Feronio, distinta in mappa col num. 85 della sezione D, per il prezzo di L. 3996 71.

Quest'atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche della città di Cuneo il 23 dicembre successivo, al volume 2, art. 208.

Centallo, 30 dicembre 1858.

Notaio Pompeo Calcagno.

DELIBERAMENTO. — TRASCRIZIONE.

Addì 15 dicembre 1858 è stato trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Asti, al vol. 34, articolo 132, cas. num. 5052, l'atto di deliberamento seguito nanti la giudicatura di Montechiaro d'Asti il 21 settembre ultimo scorso, rogato Fiorio, dietro incanto volontario fatto dalli minori Francesco Luigi, Antioco Carlo e Camillo Prospero, fratelli Rossi, a favore di Antonio Boracco, nell'interesse del signor Pietro Franchetti, di Torino, di una pezza prato, sita sulle fini di Montechiaro, regione Chiovenda, di are 156, 05, per L. 3,825;

E sotto il 27 stesso mese, vol. 34, articolo 187, cas. num. 5245, trascritto pure altro atto di deliberamento in data del 12 novembre pure ultimo, fatto dagli stessi minori al detto signor Franchetti di una pezza campo e vigna su queste fini, regione Garabello, di are 331, 78, ed altra pezza campo e vigna, stesse fini, regione Sottocrosa, di are 350, 78, pel prezzo in totale di L. 15,505.

Montechiaro, il primo gennaio 1859.

Gioanni Garoppo not. segr. ass.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 16 novembre 1858, rogato Beglia, notaio in Vercelli, insinuato ed ivi trascritto il 11 successivo dicembre al volume 34, art. 239, il signori contessa Gabriella Fauzone di Montaldo fu marchese Ignazio, vedova del conte Giuseppe Leone Signoris di Buronzo, dei consignori di Buronzo, Balocco e Bastia, nata in Torino, e di lei nipote *ex filio* conte Ettore Signoris di Buronzo fu conte Carlo, nato in Vercelli, ed ambi ivi domiciliati, vendettero al sig. Bedarida Salvador di Graziadio, nato a Nizza-Monferrato, e residente in Buronzo, pel prezzo di L. 15,000, i seguenti stabili, posti in territorio di Buronzo, cioè:

La cascina denominata Dirola, composta di caseggiati, sedime, orto e canepali, campi, prati, risale, siti di strade, ripe incolte, baraggia, e ghiaia, della complessiva superficie di circa ett. 40, sotto la denominazione Cascina Dirola, descritti in catastro alle regioni Buronzo, Sostazza, Prolino, Pradonne, al Chioso, all'Andreana, al Piantale o Rosignolo ed al Cervetto, sotto li numeri di mappa 1000, 1003, 1004, 305, 307, 317, 983 1/2, 650, 651, 630, 631, 631 1/2, 632, 633, 464, 456, 1034, sotto le coerenze quanto a quest'ultimo numero di mappa, e così alla baraggia il signor Micheletti, di Roasio, Comunità e particolari di Buronzo e le di Masserano, e quanto agli altri beni sotto le principali coerenze della strada Cavaliera Gregorio Sella, conte Ignazio Avogadro di Cerretto, Lorenzo Bagnascaco, la chiesa di Buronzo e li marchesi Marco e Leone Lamporia.

Vercelli, li 27 dicembre 1858.

G. Beglia not. cert.

GIORNALI DA RIMETTERE

L' Indipendente ed il Diritto,
La Staffetta ed il Corriere Mercantile.
Recapito al Caffè Barone.

www.internetculturale.it

N.° 7

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
In Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	50	26	14

Sabato 8 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(7 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742,24	740,46	741,10	— 1,2	+ 4,3	+ 3,5	— 4,8	+ 2,0	+ 2,2	— 7,0	O.S.O.	O.S.O.	E.S.E.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GENNAIO 1859

Il Num. 3125 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti Reali del 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella Legge;

ritenuto che nel secondo semestre 1858 sono state inscritte sul registro del Debito redimibile 5 0/0 12-16 giugno 1849 tante rendite per la complessiva somma di L. 18,779 99 a favore di titolari di piazze privilegiate, liquidate con decorrenza dal 1° giorno di quel semestre, oltre agli interessi anteriori dal giorno della pubblicazione della legge anzidetta, pagabili ai titolari con buoni separati a termini dell'art. 5 del Decreto Reale sovracitato del 23 aprile 1858;

Che perciò occorre provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite e dell'estinzione relativa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Pel servizio delle rendite redimibili 5 0/0 inscritte nel 2.o semestre 1858 sul registro del Debito 12-16 giugno 1849 a favore di titolari di piazze privilegiate liquidate a seguito della legge 3 maggio 1857 e pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1° luglio 1858, l'annua assegnazione di lire *ventiduemila cinquecento trentacinque* centesimi *novantotto* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio delle rendite	. . .	L. 18779 99
Pel servizio dell'estinzione in ragione del 1 0/0 del capitale nominale delle rendite		» 3755 99
		L. 22535 98

Art. 2. La Tesoreria generale predetta fornirà pure il fondo di lire *ventuna mila ventitre* centesimi *undici* necessario pel pagamento dei Buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a favore dei titolari delle rendite di cui al precedente articolo per gli interessi anteriori al 1° luglio 1858 spettanti ai titolari medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 25 dicembre 1858.

Bottino Fiorenzo Elzeario, capitano nel Corpo Reale del Genio militare (regg. Zappatori), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Corutti di Castiglione cav. Eligio, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel Corpo dei Bersaglieri;

Baletti Battà Francesco Maria, luogot. di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 17 regg. di fant.;

Peroni nobile Giacomo, sottot. di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 9 regg.;

Marchini architetto Angelo, prof. di 2.a cl. con titolo e grado di prof. di 1.a classe nella Regia militare Accademia, nominato prof. effettivo di 1.a classe;

Marello ingegnere Alessandro, prof. di 3.a cl. con titolo e grado di prof. di 2.a cl. nella Regia Accademia militare, nominato prof. effettivo di 2.a cl.;

Arnò ingegnere Valentino, prof. aggiunto di 1.a cl. con titolo e grado di prof. di 3.a cl. id., nominato prof. effettivo di 3.a cl.;

Martin-Franklin Gio. Batt., capitano nel Corpo Reale del Genio militare, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Faucigny de Lucinge principe Enrico Luigi, luogotenente nel regg. Savoia cavalleria, id. id.;

Bianchini Maria Elisabetta, vedova del maggiore in ritiro Carlo Faccio, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 28 detto.

Zandino Giuseppe, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, promosso al grado di capitano nello stesso Corpo;

Alziator Francesco, luogot. nell'11 regg. di fanteria, trasferto tale nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna;

Caire avv. Carlo Quintilio, applicato di 3.a cl. nel Ministero della Guerra (Segretariato generale), nominato applicato di 2.a cl. nello stesso dicastero;

Tenca Francesco, scrivano presso il Congresso consultivo permanente della guerra, nominato applicato di 3.a cl. nel Ministero della Guerra (Segretariato generale);

Bonacossa Leonardo, scrivano id., nominato applicato di 3.a cl. id.;

Gallo Cesare, scrivano id., id. di 4.a id.;

Broglia Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone conte Carlo Felice, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Demichelis Luigi Giuseppe, sottoten. nell'arma di fanteria, id. id.

S. M. in udienza del 28 ultimo scorso dicembre ha degnato firmare il Decreto che approva l'erezione nella città di Busca (provincia di Cuneo) di un Asilo per l'Infanzia di ambo i sessi promosso da una Società di azionisti e dalle pie largizioni dei Corpi morali ivi esistenti e di privati individui.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 Gennaio.*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri cellulari a Torino ed a Genova.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

sui progetti presentati al Concorso.

La Commissione nominata dal Governo per l'esame e giudizio sui progetti di nuove Carceri cellulari da costruirsi a Torino ed a Genova in esecuzione della legge 27 giugno 1857 e conformemente al programma di concorso di questo Ministero del 14 agosto stesso anno, ha testè proferito il suo giudizio aggiudicando i premi, gli *accessit* e le menzioni onorevoli agli autori di quei progetti che furono riconosciuti i migliori nel modo seguente:

PEL CONCORSO DI TORINO

Premio di L. 8,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le prigioni debbono essere incombustibili »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,500 — ai progetti n. 30 coll'epigrafe *« E a salute e non a danno »*

Autore il signor Pollani Giuseppe, architetto ed ispettore centrale del Catastro, a Torino.

2° *Accessit* di L. 1,500 — ai progetti n. 51 coll'epigrafe *« Salubrité, sécurité, surveillance »*

Autore il signor C. Schäck Jaquet, ingénieur, architecte à Genève, 328 Tertasse.

PEL CONCORSO DI GENOVA

Premio di L. 6,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le trombe idrauliche arrestano gli incendi, ma non li prevengono »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,000 — al progetto n. 40 coll'epigrafe *« E pluribus unum »*

Autore il signor Carlo Olivari, ingegnere, allievo aspirante del Genio.

2° *Accessit* di L. 1,500 — al progetto n. 4 coll'epigrafe *« Ainsi soit-il »*

Autore il signor A. Morsaline C., architecte, rue Vavin, 18, à Paris.

MENZIONI ONOREVOLI

per ambidue i concorsi di Torino e di Genova.

I progetti

n. 13	coll'epigrafe	*Vittorio Emanuele.*
» 3	»	△
» 5	»	*In fide constans.*
» 21	»	*Hic ordo, ubi justitia paratur.*
» 29	»	*I scellerati debbono essere puniti.*
» 38	»	*Ardisci e spera. M.*
» 43	»	*Italia* (concorso di Torino)
» 54	»	*Castigando correggere, moralizzare.*

Gli Autori dei progetti dei quali fu fatta menzione onorevole e di quelli cui non venne aggiudicato nè premio nè *accessit*, sono diffidati che potranno farli ritirare da questo Ministero, mediante le debite giustificazioni, a partire dal giorno 1° *di febbraio p. v. dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.*

Torino, addì 3 gennaio 1859.

Il Ministro C. CAVOUR.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 5:

S. A. I. R. l'arciduchessa Carlotta consorte, di S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale, è partita questa mattina alle ore 8 precise sul vapore *Fantasia*, alla volta di Trieste.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri è qui arrivato da Treviso S. E. il sig. principe di Petrulla, duca d'Anjou, grancroce dell'Ordine siciliano di S. Giorgio e dell'Ordine parmense di Lodovico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re delle Due Sicilie presso l'I. R. Corte di Vienna.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*:

Con venerata risoluzione del 31 dicembre prossimo

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

LEZIONE 5.a

detta dal professore G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 20 dicembre.

Signori,

Parlando nella lezione precedente di alcuni fra i [illegible] che l'umidità della terra cagiona alla terra me-

[illegible] alcuni coltivatori delle provincie, i quali non potendo [illegible]ere alle dichiarazioni dimostrative delle nostre lezioni, [illegible]anno instanza per lettere che sieno qui pubblicati i [illegible]gni occorrenti, rispondiamo: 1. che la parte teorica e [illegible]a pratica generale, che vengono qui stampate, stanno [illegible]; 2. che non offrendo il Foglio Ufficiale campo opportuno per disegni, abbiamo provveduto che questi e la parte speciale che vi si riferisce, vengano, coi *Sunti* delle lezioni, regolarmente pubblicati dal giornale *L'Economia Rurale* cominciando dal suo primo mese del corrente anno.

G. BORIO.

desima, ai concimi, alle piante, ai lavori, abbiamo notato:

1. Che in un suolo argilloso e molliccio riescono difficili, costosi, e ad ogni modo inutili i lavori. 2. Che prolungandosi in primavera ed anticipandosi in autunno una tal condizione di suolo, viene notevolmente ristretto il tempo utile per gli apparecchi delle semine, la qual cosa è cagione di triplo male: perdita delle epoche più opportune per arare e seminare; necessità di maggior numero di pariglie, e urgenza sconvenevole di lavori; riduzione della durata utile delle piante in terra, e quindi della sua produzione. 3. Che le arature invece di dare alla terra maggiore scioltezza e porosità, la rendono anzi più compatta e più impermeabile alle influenze benefiche dell'atmosfera.

Ora aggiungo che il *vomere* e l'*orecchio*, non che il *dentale* dell'aratro, operando in terre pastose e molliccie, massime se argillose o marnose, comprimono e lisciano la fetta di terra, in modo che di questa vengono turati i pori naturali, e raggugliate le naturali asprezze, che tanto giovano, sia per assorbire il calore, i gassi ed i vapori atmosferici, sia per dare alla fetta stessa maggiore sviluppo superficiale, cioè, per metterne a contatto dell'aria un maggior numero di punti.

4. Che i semi in tal condizione di suolo sono mal ricoperti e peggio adagiati; e che, privati, dalla crosta terrosa che li riveste, del contatto atmosferico, i più non germoglieno, altri levan male.

5. Che per la presenza dell'acqua, ed in forza della sua evaporazione, il suolo prova un grandissimo raffreddamento il quale cagiona sopore e morte nei semi e nelle radici, freddezza nei sughi alimentari, e quindi acquosità e debolezza nelle piante, imperfezione nei frutti, dissesti profondi nell'organismo vegetale.

La quantità di calorico usurpata ad una terra umida dall'evaporazione dell'acqua è così enorme che direbbesi favolosa. Per darvene un'idea, voglio istituire per le condizioni del nostro paese un calcolo analogo a quello che fecero pel Belgio l'ingegnere fognatore Leclerc, e per l'Orange l'agronomo Gasparin. La quantità di pioggia che cade in un paese si misura dalla altezza dello strato annuo che quella pioggia vi formerebbe accumulandosi.

L'altezza di un tale strato è:

Per Torino	di 954	millimetri
» Ivrea	di 1470	»
» S. Bernardo	di 1500	»
» Genova	di 1345	»

E si computa generalmente in adeguato che la pioggia annua che cade sull'Italia a settentrione dell'Appennino misuri un'altezza di 1336 millimetri.

Consideriamo ora in queste regioni la superficie di un ettare, cioè di 10,000 metri quadrati. Essa riceverà annualmente un volume di acqua piovana di 13,360 metri cubi. Ma per attenermi a limiti più ristretti onde abbia poi maggior forza il mio argomentare, voglio supporre che lo strato annuo di pioggia che cade sul Piemonte non superi in comune l'altezza di un metro. E tanto più ci giova quest'ipotesi perchè l'altezza di un metro è quella appunto che si assegna generalmente allo strato annuo di pioggia che coprirebbe per adeguato la

ceduto S. A. I. e R. il Granduca si è degnato nominare a Cavaliere del suo Ordine del Merito sotto il titolo di San Giuseppe il Marchese Pompeo Provenzali, incaricato d'affari del governo toscano presso quello di Sardegna.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 3 pubblica nella parte officiale la seguente notificazione :

La diminuzione degli emolumenti sui pegni giudiziali indotta con editto 17 dicembre 1834 e con la notificazione 24 luglio 1844, avendo causata una diminuzione di proventi alla Depositeria Urbana di Roma, ha eziandio recato a questa la difficoltà di poter sostenere le spese necessarie alla condizione della medesima. A togliere siffatte difficoltà si è stimato opportuno di affidarne l'esercizio ad uno stabilimento, il quale possa con mezzi più economici adempierne le incumbenze. Perciò la Santità di N. S. , udito il Consiglio de' ministri , ci ha ordinato di pubblicare, siccome noi pubblichiamo, le seguenti disposizioni :

1. La Depositeria Urbana cessa coll' ultimo giorno corrente dicembre. L'esercizio delle sue funzioni è conferito dal 1° gennaio prossimo al s. Monte di Pietà di Roma coi medesimi diritti , privilegi , pesi ed emolumenti. Esso anche in tale qualifica dipende da mons. tesoriere.

2. Per gli atti giudiziali egli sarà citato in persona del suo direttore.

3. Tutti i pegni e depositi si trasferiscono al s. Monte in luogo della Depositeria Urbana.

Data in Roma dalla segreteria di Stato il 29 dicembre 1858.

G. Card. Antonelli.

— Lo stesso giornale ha nella parte non officiale :

Sabbato p. p., primo giorno dell' anno , S. E. il sig. generale conte di Goyon , aiutante di campo di S. M. l' imperatore Napoleone III e comandante in capo della divisione francese in Roma, si condusse in grande formalità in Vaticano con tutti gli ufficiali della divisione per umiliare le sue felicitazioni alla Santità di N. S. Ricevuta nella sala del trono , S. E. ebbe l'alto onore di rivolgere al Sommo Pontefice un breve discorso, nel quale disse che andava assai lieta di essere ammessa per la terza volta a deporre , stando alla testa de' suoi ufficiali , ai piedi di Sua S. l'espressione dei voti e gli omaggi della profonda e rispettosa divozione di tutti. Aggiunse che tali sentimenti, che sono quelli del suo augusto imperatore, erano comuni a tutti i suoi ufficiali e soldati , e che erano impressi ne' suoi doveri come nel suo cuore, e che ai medesimi il Santo Padre avea diritto : « Imperocchè, disse il sig. generale, nel contemplare la maestà del vostro trono, vi ammiriamo un re, e ciò che è assai più , il Sommo Pontefice : il primo, esercitando , come gli altri monarchi , la sua autorità temporale ne' limiti de' suoi Stati , autorità per sostenere la quale sono rivolte tutte le nostre forze; il secondo assai più grande esercitando la sua autorità spirituale nell'universo, senza altri confini che quelli di tutto l' orbe. Onde noi rispettosamente salutiamo nella sacra vostra persona e un monarca e il degno e nobile successore di s. Pietro. »

Sua Santità degnossi rispondere egualmente in lingua francese, ringraziando il sig. generale dei nobili sentimenti espressi anche a nome degli officiali e soldati inverso la sua persona. Disse che in quel giorno sì luminoso non tanto per il sole naturale che brillava in Vaticano, quanto perchè in esso veniva dato il nome al sole della santità e della giustizia, Gesù Cristo, salvatore del mondo, egli di tutto cuore invocava la celeste benedizione sull' imperatore e l'imperatrice dei Francesi , sul principe imperiale , sulla prode armata e su tutta la nazione, e domandava sostegno al debole suo braccio, per benedire a tutti, onde dovunque regni la pace e si estenda l'impero della giustizia e della verità.

Indi il Sommo Pontefice comparti l'apostolica benedizione e degnossi d' ammettere ogni officiale ai piedi del trono per il bacio della mano.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5 :

Il Consiglio federale dimanderà nella prossima sessione dell'Assemblea federale un credito di fr. 9,000 per disporre in modo sistematico la biblioteca federale. Vi saranno applicate delle sale al terzo piano del nuovo palazzo federale.

— Col nuovo anno è stato pubblicato dal dipartimento federale dell'interno il quinto volume delle *Notizie per la statistica della Svizzera*. Contiene esso la *Esposizione delle relazioni commerciali della Svizzera dopo il* 1840. È distribuita in quattro parti, la prima delle quali è una rivista delle importazioni nella Svizzera dal 18/0 al 1849 in generale e nei diversi cantoni ; la seconda una rivista delle merci entrate, uscite o transitate nella Svizzera per gli anni 1850 e 1857 e divise in undici classi, nelle quali sono rimaste senza mutazione le categorie stabilite nel 1850. Le altre parti, che espongono le relative cifre ottenute dalle tavole, la quarta riassume in diverse considerazioni lo sviluppo del nostro commercio dopo il 1840.

Risulta da quest'ultima che mentre l' importazione nella Svizzera nel 1840, col quale anno incomincia questa quinta parte, fu di q. 1,890,400 ; nel 1849 fu di 2,652,200 q. Il commercio di esportazione dei dati che si espongono risulta triplicato.

FRANCIA

PARIGI, 5 *gennaio*. Le ratifiche del trattato telegrafico conchiuso il 30 giugno ultimo tra la Francia, il Belgio e l'Unione austro-germanica sono state scambiate a Bruxelles il 3 di questo mese fra S. Ecc. il barone de Vrière, ministro degli affari esterni di S. M. il re dei Belgi, il conte di Astorg, incaricato d'affari di Francia, e il signor de Magnus, incaricato d'affari di Prussia (*Monit. Univ.*)

— L'*Akhbar* contiene un' istruzione generale per l'esecuzione del decreto del 29 ottobre 1858 intorno all' ordinamento amministrativo dell'Algeria. L' istruzione è indirizzata al comandante superiore dell'Algeria e ai prefetti e ai generali comandanti la divisione. I doveri ai quali essi devono adempiere sono riepilogati in questi termini :

« Affrettare con pronte decisioni tutte le soluzioni che dipendono dalla vostra autorità ; semplificare le procedure ; favorire , evitando per quanto possibile le formalità inutili , gli sforzi di tutte le attività chiamate a trasformare il paese ; aiutare e stimolare in luogo di frenare ; diminuire le scritture a profitto dell'azione ; provare alle popolazioni che l' amministrazione è un appoggio e una leva per tutte le intraprese oneste, che essa non ha freno che pel disordine e per le male passioni. »

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *gennaio*. S. M. la regina di Spagna avendo conferito l'ordine del Toson d'oro a S. A. R. il principe di Galles, il principe ne è stato investito , nel castello di Windsor, in nome di S. M. cattolica da S. A. R. il principe consorte, cavaliere dell' ordine , in presenza del signor Isturitz , inviato straordinario e ministro plenipotenziario , di soggiorno a Madrid , anch' esso cavaliere dell'ordine, e del conte di Malmesbury, primo segretario di Stato per gli affari esterni.

Il signor Isturitz ha presentato le sue credenziali a S. M. in qualità di ministro della Corte di Parma, dopo essere stato introdotto dal conte di Malmesbury (*Morning Herald*).

— Avendo i lords commissari del tesoro di S. M. certificato ai commissari incaricati della riduzione del debito nazionale che non v' è eccedenza alcuna di entrata reale sulla vera spesa del regno unito della Gran-bretagna e d'Irlanda per l'anno terminato addì 30 settembre 1858 ; i commissari incaricati della riduzione del debito nazionale danno avviso che non si applicherà somma alcuna per conto della Cassa d'estinzione, giusta le disposizioni dell'atto dell'anno 10 del regno di Giorgio IV, c. 27, dal 6 di gennaio 1859 al 31 marzo 1859 (*Sun*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 1° gennaio dà il testo della dichiarazioni del presidente del Consiglio nella tornata della Camera dei deputati del 31 dicembre, a proposito del Messaggio del presidente degli Stati Uniti :

Posso assicurare la Camera, disse il sig. O'Donnell, che nei sei mesi dacchè è costituito l'attual ministero, le nostre relazioni col governo degli Stati Uniti non hanno cessato di essere cordialissime, anzi affettuosissime. Epperciò mi ha recato maraviglia il leggere nel messaggio del presidente degli Stati Uniti che le nostre relazioni si trovano in uno stato poco soddisfacente. Nei piccoli numero di conferenze che io ebbi opportunità di tenere col degno rappresentante della repubblica anglo-americana è regnato sempre uno spirito sì cordiale e affettuoso che ho dovuto convincermi, le relazioni tra i due governi essere perfettamente amichevoli e non poter correre pericolo alcuno di essere turbate. Questa fiducia del governo della regina sussiste ancora.

Così nelle sue relazioni cogli Stati Uniti, come in quelle che mantiene con tutti i paesi , il governo ha cercato sempre di essere circospetto, moderato, riservato , ma pur sempre degno e fermo come si addice al governo di un gran popolo.

L'epoca di abbattimento prodotto dalla guerra e dalla discordia è cessata in ispagna. La nostra patria è presentemente in un'èra di svolgimento e di vera restaurazione. Se la potenza della Spagna non è abbastanza forte per minacciare, lo è però abbastanza per difendere l' integrità del territorio della monarchia e la sua indipendenza. Il suo onore è rimasto senza macchia. Il suo principe corrispondente possa vegetare, per l'avvenire come per le passate, la nazione spagnuola non sarà mai noncurante dell'onor suo, nè abbandonerà mai il possesso della minima parte del suo territorio. Somiglianti proposte sarebbero sempre considerate dal governo come un insulto fatto al sentimento del popolo spagnuolo (Bene, bene!).

Il sentimento della nazionalità che erasi creduto si fosse indebolito e che per mala ventura era leggermente diminuito a cagione delle nostre discordie intestine ; questo sentimento, fonte di tante alte gesta e delle più eroiche ispirazioni, rinasce con nuovo vigore, e cresce ogni giorno e piglia la forza necessaria, perchè noi, evitando sempre di essere aggressori e non aspirando a dominare, non ci lasciamo togliere mai palmo dell'eredità che i nostri padri ci hanno legata.

In nome del governo della regina io debbo dichiarare e dichiaro che in qualunque dissenso e dissidio potesse nascere tra i due governi, il governo spagnuolo, se si vedrà ridotto ad assumere un contegno risoluto, non si preoccuperà che di una cosa sola : sostenere i diritti della nazione. Noi intenderemo a mantener sempre intatto l'onore spagnuolo e dopo composta con soddisfazione la controversia, non cercheremo vantaggi di sorta.

Tale è la politica che abbiamo seguita riguardo al Messico ; tale sarà quella che terremo in tutte le questioni che potranno sorgere, e noi siam certi, o signori, che il giorno in cui bisognasse fare appello al sentimento pubblico e l'onor nazionale ne andasse di mezzo, non vi sarebbero più discrepanze di opinione. Tutte le affezioni si concentrerebbero e tutti i cuori si unirebbero per mantener intatti l'onore nazionale e l'integrità della monarchia spagnuola (Bene, bene !)

Questi sentimenti di giustizia, di moderazione e di dignità valgono ad infondere nuova forza al governo della regina per condurre i destini del paese e cresceranno la fiducia inspirata dalla sua devozione al bene e all'onore della patria degna di tutti i nostri sacrifizi (Applausi).

Si dà quindi lettura della proposta seguente :

« Preghiamo il Congresso che gli piaccia dichiarare che esso ha sentito colla più viva soddisfazione le spiegazioni state date dal governo di S. M. e che aderisce a' suoi sentimenti , dispostissimo a dargli il suo appoggio costante per conservare l' integrità degli Stati spagnuoli.

« Palazzo del Congresso, addì 31 dicembre 1858. Firmato *Ulloa, Carriquiri, F. Millan y Caro, Joaquim Aguirre, Daniel Carballo, S. Olozaga, Antonio Oparici y Guijarro.* »

Questa proposta, presa in considerazione all' unanimità, è egualmente approvata all' unanimità.

ALEMAGNA

HOLSTEIN. Il sig. de Levetzau , commissario del re Federico (di Danimarca) nei ducati d'Holstein e Lauenbourg , ha aperto il 3 corrente , in nome del suo sovrano, a Itzehoe, la Dieta del primo di questi due ducati , con un discorso molto conciliante che indica nel governo danese il desiderio di addivenire ad un componimento del conflitto pendente tra lui e la parte alemanna del reame. La Dieta ha ricomposto il suo ufficio come era nella sessione precedente. Il signor de Scheele-Plessen è stato nominato presidente , e il sig. Reinecke , vicepresidente (*Indép. belge*).

LUSSEMBORGO. La sessione degli Stati del granducato di Lussemborgo è stata chiusa il 31 dicembre. Lo stesso giorno della chiusura gli Stati hanno tenuto tre tornate per terminare il voto del bilancio cui non adottarono che con riduzioni rilevanti.

Una proposta del sig. Norbert Metz , già amministratore generale delle finanze, tendente ad esprimere il rammarico che il direttore generale attuale delle finanze « non abbia recato nei negoziati del prestito tutta la ponderazione desiderabile » è stata votata a grande maggioranza (*Idem*).

SERVIA

Secondo notizie private da Belgrado 1 gennaio , il Senato ha indirizzato ora anch'esso una lettera di congratulazione al Milosch. Il Senato ha inoltre adottato un progetto di legge relativo alle ulteriori funzioni della *Scupcina*. Il governo interinale assicurò agl'impiegati sospesi gli effettivi loro diritti. Il denunciatore della congiura dello scorso anno contro la vita del principe ha perduto la pensione che gli era stata accordata. La Scupcina si occupa di varie riforme, onde migliorare la cultura del paese, e riceve gl'indirizzi di ringraziamento, che le vanno giungendo (*Corr. aust. lit.*).

EGITTO

Il *Journal des Débats* ha ricevuto da Alessandria 24 dicembre la seguente lettera :

---

superficie del globo. In questa ipotesi dunque il nostro ettare di terra riceverebbe 10,000 metri cubi d'acqua all'anno. Poniamo che quell'acqua non abbia scolo, ma si arresti parte sopra e parte dentro il suolo arativo. Una porzione di quell' acqua si dissiperà necessariamente per l'aria, sotto forma di vapori. Qual è questa porzione? — Pel Belgio l'ingegnere Leclerc, dietro apposite esperienze, trovava di poterla assegnare al 50 per 0/0 dell' acqua caduta. Nel clima d'Orange il conte di Gasparin, per diretta osservazioni , la fissava all'82 p. 0/0. Il clima di Piemonte se è in estate più o meno analogo a quello d'Orange, è nelle altre stagioni, salvo pel riparto delle pioggie, più o meno prossimo a quello del Belgio. Mi sembra pertanto di attenermi a limiti discretissimi , ponendo che la quantità d' acqua evaporata in Piemonte si possa per ragguaglio computare al 60 p. 0/0 di quella piovuta. Dunque, da 10,000 metri cubi d'acqua caduti sopra un ettare, i quali pesano 10,000 tonnellate, ossia dieci milioni di chilogr., si evaporerebbero 6,000 metri cubi, ossia 6,000,000 di chilogrammi di acqua. Ora, qual è la quantità di calorico che viene usurpata da 6,000,000 di chilogrammi di acqua che riducesi in vapore ? — Per ridurre in vapore un chilogramma d'acqua occorre il calorico sviluppato dalla combustione completa di circa un decimo di chilogramma, ossia di un ettogramma di buon carbon fossile. Ond' è che per evaporare 6,000,000 di chilogrammi d'acqua occorrono 600,000 chilogrammi di buon carbon fossile. Dunque il calore usurpato alla terra dall'evaporazione dell'acqua piovana che secondo la fatta ipotesi cade in un anno sopra un ettare di terreno senza scolo , ossia , il calorico che perde in Piemonte un ettare di terreno, per l'evaporazione dell'acqua piovana che vi ristagna, equivale a quello che sarebbe sviluppato dalla combustione completa di 600,000 chilogrammi di buon carbon fossile all'anno, o di circa 1,700 chilogr. al giorno ! All'eloquenza di tali cifre sarebbe soverchia ogni parola.

Ora è bene di sapere che oltre alle cagioni accennate nella precedente e confermate in questa lezione, del raffreddamento della terra, altre ve ne sono non meno importanti ed efficacissime. In primo luogo, essendo l'acqua uno dei corpi meno conduttori del calorico, avviene che una massa di quel liquido esposta ad una sorgente calorifica, la quale vi operi dalla sola faccia superiore, non si riscaldi nel mezzo ed al fondo fuorchè lentissimamente : oltrecchè il calorico trasmesso dal di sopra all'interno della massa è notevolmente minore di quello che ha ricevuto dalla sorgente calorifica ; perciocchè dalla superficie si va operando di continuo e irradiamento ed evaporazione , per cui di continuo si raffredda quella superficie medesima. Onde nasce che in terra umida l'azione del calore solare e dell'atmosferico , necessaria appunto in primavera allorchè la terra più fredda dell'aria ne ha maggior bisogno, non arriva mai ad operare fino nelle viscere del suolo arativo, cioè fin dove potrebbero provarne effetto i semi e le radici.

D'altra parte quella stessa massa d'acqua , esposta ad una sorgente calorifica la quale vi operi per la sola faccia inferiore, si riscalda nell' interno e al disopra non per la conduttività , ma sì perchè levansi continuamente dal fondo le molecole acquee immediatamente riscaldate e fatte più leggiere , mentrechè dall'alto si precipitano continuamente al basso le altre superficiali più fredde e più pesanti ; come è ovvio vedere nel fenomeno ordinario dell'ebullizione. Quindi risulta che in autunno quando l' aria è più fredda della terra, se questa è ristagnata, o comunque molto umida, avviene che lo straticello acqueo superficiale, per irradiamento raffreddatosi, invece di attrarre a sè parte del calorico degli strati sottostanti onde equilibrarsi con loro, fatto più pesante, perchè più freddo, si precipita al fondo, e lascia venir sopra le molecole acquee più tiepide ; onde nasce che l' interno ed il fondo della terra arativa si raffredda in autunno rapidamente, fino ad equilibrare la propria coll'atmosferica temperatura.

Dunque, in terre ristagnate o acquidose la compage del suolo arativo, per la prima ragione non si riscalda in primavera non ostante il tepore; e per la seconda si raffredda in autunno a cagione del freddore dell'aria atmosferica.

In secondo luogo, nell' estate la superficie delle terre soleggiate ha sempre una notevole temperatura; e questa va decrescendo dallo strato superficiale ai più profondi e spesso così rapidamente che vi può essere fra l'uno e gli altri una differenza di dieci e più gradi.

Le pioggie estive, massime le temporalesche, portano generalmente una temperatura inferiore a quella della superficie del suolo. Cadendovi sopra lo rinfrescano, cioè vi usurpano parte del suo calore. Ora quelle acque piovane o trovano un suolo sano, asciutto, poroso, e vi penetrano dentro a più o meno grande profondità, fino al fondo; o trovano un suolo compatto

il sig. Green, console d'Inghilterra ad Alessandria, si è recato al Cairo il 19 dicembre e s'è presentato dal vicerè il quale lo ha ricevuto immediatamente. Il sig. Green espose a S. A. che pel fatto della concessione che aveva accordata al sig. de Lesseps, S. A. era prossima a trovarsi in grande angustia; che il sig. de Lesseps, autorizzandosi del titolo di mandatario del pascià d'Egitto nella faccenda del canale, aveva costituito una Compagnia. Il console aggiunse, essere finalmente tempo di disapprovare il suo mandatario.

Said pascià rispose nel seguente modo:

« A torto si è attribuito in Europa al sig. de Lesseps solo il progetto del taglio dell'istmo di Suez: il promotore son io. Il sig. de Lesseps, in tutto ciò che ha fatto sin quì, non ha fatto altro che seguire le mie istruzioni. Voi mi chiederete senza dubbio quale sia la ragione che mi mosse ad abbracciare questa impresa. Vi risponderò francamente che il motivo si è il desiderio di onorare il mio governo ed illustrare il mio nome nel tempo stesso che io serviva nel modo il più efficace ai veri interessi dell'impero ottomano. Io mi sono conciliato con questo fatto le simpatie di tutti i popoli dell'Europa e ho proseguito un'impresa alla quale taluno d'essi dovesse intercessarsi. Ora i fatti vi hanno dimostrato che la maggior parte delle grandi potenze s'interessano al più alto segno al taglio dell'istmo di Suez. »

Mi permetta l'Altezza Vostra, replicò il sig. Green, di farle osservare che se infatti la Francia e altre potenze si sono mostrate favorevoli a questo progetto, il governo inglese lo ha disapprovato altamente, come contrario a' suoi interessi. »

« Io sono risoluto, ripigliò il vicerè, di perseverare nella condotta che ho tenuto sin qui e di fare tutto ciò che sarà in mio potere per accelerare l'esecuzione di un disegno di cui si desidera sì generalmente l'attuazione. »

Avendo qui il sig. Green chiesto al vicerè se potesse informare il suo governo della conversazione tenuta con lui, S. A. gli rispose affermativamente.

Il sig. Green uscì e il giorno dopo era di ritorno ad Alessandria.

PERSIA

La Corrisp. Havas contiene il seguente dispaccio elettrico datato di Marsiglia 5 gennaio:

Ferruck Khan è stato nominato da S. M. lo shah, primo ministro di Persia. Egli ha già decretato varie riforme e ordinato un'inchiesta generale sullo stato dell'amministrazione e delle entrate del paese.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA ITALIANA PER L'ANNO 1858 = *Nel mese di gennaio* = A Torino il maresciallo conte La Tour, senatore del regno — il tenente generale d'Arvillars = il cav. Bottone, deputato di Cassile al Parlamento nazionale ed il veterinario prof. Carlo Lessona. = Nelle provincie degli Stati Sardi gli ex-deputati generale d'Aviernoz = avv. Antonio Gallina e dott. Corte = a Bologna l'agronomo marchese Gaetano Pizzardi = a Napoli il celebre cantante Lablache ed a Trieste il botanico dott. Bartolomeo Biasoletto.

Nel mese di febbraio = a Torino il conte G. Defornari, senatore del regno = il colonnello Arcais, ex-deputato al Parlamento nazionale = il dott. Bonino ed il giureconsulto prof. Alessandro Demargherita = A Milano il principe Emilio Belgioioso = lo scultore Pompeo Marchesi ed il poeta Felice Bellotti, rinomato traduttore dei tragici greci = A Bologna il chimico professore Antonio Santagata = a Firenze il cav. Cosimo Buonarotti, ministro dell'istruzione pubblica in Toscana = a Lucca il valente letterato Luigi Fornaciari = ad Arezzo il rinomato poeta giocoso Antonio Guadagnoli = a Napoli il generale Michelangelo Ruberti ed il generale Del Giudice, già ministro della guerra nel 1848.

Nel mese di marzo. = A Torino il cav. Vittorio Fraschini, senatore del regno e l'ex-diplomatico conte Augusto di Collobiano.

Nel mese di aprile. = a Torino il conte Galli della Loggia, senatore del regno = a Genova il cav. Gabriele Amari, già deputato al Parlamento siciliano nel 1848 = a Cremona il dott. Felice Geromini = a Venezia il celebre pittore Natale Schiavoni = a Firenze il conte Pietro Ferretti, patrizio anconitano, ex-ministro ed ex-deputato a Napoli nel 1848 = ed a Reggio il generale Ventura, che militò con lode nelle guerre indiane.

Nel mese di maggio. — A torino il teologo Giovanni Barocco = a Solero l'ex-deputato Novelli = ad Ovada il padre Ceresoto delle Scuole Pie, distinto uomo di lettere — a Milano lo scultore Gaetano Motelli = A Camo il duca Serbelloni Sfrondati = a Napoli l'avvocato Pasquale Amodio, già deputato al Parlamento nazionale nel 1848.

---

e vi scorrono sopra, e pei fossi aperti si vanno perdendo negli scolatori, nei torrenti, nei fiumi, nel mare; o trovano un suolo infestato da pantani o da lame, e si fondono, direi, colle acque già esistenti in quelle lame o in quei pantani. Nel primo caso, l'acqua piovana dopo essersi riscaldata alla superficie percorrendo i meati di un suolo la cui temperatura va decrescendo colla profondità, abbandona agli strati inferiori parte di quel calorico che essa ha usurpato allo strato superficiale, e quindi ridona alla massa del suolo arativo quella porzione che veramente le spetta; anzi, meglio, ne fa più regolare il riparto: sicchè rinfrescata la superficie e riscaldato il fondo, vi induce una discreta uniformità di temperatura, che è sommo vantaggio per la vegetazione delle piante, per il germogliamento dei semi, per la decomposizione regolare dei concimi, e per l'azione fisico-chimica delle terre. Nel secondo caso, l'acqua piovana riscaldatasi alla superficie, trovando la terra compatta, scorre via, e seco porta pei fossi, indi pei fiumi al mare il calorico tolto alla superficie; senza speranza che possano più riaverlo gli strati inferiori del suolo arativo. Nel terzo caso ogni beneficio è perduto pel raffreddamento continuo cagionato dai pantani o dalle lame.

Se pertanto noi colla fognatura eliminiamo l'umidità soverchia del suolo, ed obblighiamo le acque piovane a penetrare dalla superficie fino alla profondità delle fogne, attraversando un suolo sano e poroso, apparecchiamo la condizione per cui le pioggie estive rinfrescando la superficie, e riscaldando il fondo, vi dispongono una tal moderazione di temperatura che è quella appunto la quale, come già dissi, favoriva co-

Nel mese di giugno. = A Milano il giovane tenente Giuseppe Landriani, che nell'ottobre 1854 assistette alla carica della cavalleria inglese a Balaclava.

Nel mese di luglio. = A Torino l'avv. Domenico Buffa, deputato di Sassari al Parlamento nazionale = a Parma il letterato cav. Michele Leoni = a Firenze il conte Valentino Valentini di Viterbo, già deputato all'Assemblea costituente romana nel 1849 = a Siena il fisico Santi Linari ed a Napoli il celebre storico e statista Carlo Troya.

Nel mese di agosto. = Ad Aosta l'avv. Lorenzo Martinet, già deputato di quella città al Parlamento nazionale.

Nel mese di settembre. = A Torino il filantropo conte Giuseppe Ponte di Pino = ad Alessandria Cristoforo Moia, deputato di Cicagna al Parlamento nazionale = a Genova il console degli Stati Uniti di America Felice Foresti ed il geografo toscano Marmocchi = a Roma l'artista in mosaico Raffaello Cocchi e l'ingegnere Ignazio Pavon.

Nel mese di ottobre. — A Novara il cav. Gaudenzio Gautieri, senatore del regno = a Firenze l'ingegnere Pocciantì = nel Lombardo-Veneto l'ingegnere Negrelli.

Nel mese di novembre. = A Torino l'abate Ferrante Aporti, senatore del regno = ad Ivrea il poeta modenese Antonio Peretti = a Firenze il giureconsulto prof. del Rosso = a Roma monsignor Giovanni Rusconi, vice-presidente della Consulta di finanze ed il duca D. Giovanni Torlonia — a Sinigaglia il conte Giuseppe Mastai, fratello di S. Santità.

Nel mese di dicembre, = A Cuneo il causidico Audisio, già deputato di quella città al Parlamento nazionale ed a Padova l'autore drammatico Bon.

NECROLOGIA. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Nel dì 31 del passato dicembre passò agli eterni riposi, con tutti i conforti della santa religione, il dott. Agostino Cappello, nato in Accumoli negli Abbruzzi, cavaliere della Legion d'Onore, già medico consulente della s.a mem. di Leone XII e consigliere della suprema congregazione di sanità, socio ordinario delle pontificie accademie d'archeologia e de' nuovi lincei. Egli è stato autore d'importanti opere mediche e letterarie.

— Si legge nel *Monitore Toscano* del 5:

Nella notte decorsa è passato di questa vita il cav. Andrea Ranzi, professore di Clinica-Chirurgica nella scuola Medico-Chirurgica di complemento e perfezionamento in Firenze; compianto da tutti coloro che seppero apprezzarne le nobilissime doti dell'intelletto e del cuore.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce il primo volume della *Storia del regno di Carlo Emanuele III*, scritta dal cav. Domenico Carutti. Di questa importante pubblicazione terremo discorso tra poco ai nostri lettori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Gennaio* 1859.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Questura.

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane di domenica 9 volgente mese nelle sale al piano terreno della Camera per procedere all'estrazione a sorte della deputazione che dovrà ricevere S. M. in occasione della seduta reale del successivo giorno 10, e per prendere quindi gli opportuni concerti per la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza.

Dall'ufficio di questura della Camera dei Deputati il 3 gennaio 1859.

I questori: V. DEL CARRETTO — ORSO SERRA.

I signori Direttori o Gerenti dei giornali politici di Torino sono invitati a ritirare dall'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati i biglietti d'accesso alle tribune, loro riservati in detta Camera.

Torino, addì 8 gennaio 1859.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine dell'8 gennaio 1859.

Graduati e Militi!

Lunedì 10 corrente viene inaugurata da S. M. il Re l'apertura della nuova Sessione parlamentare.

Le quattro Legioni sono perciò comandate sotto le armi per tale funzione e convocate per le *ore 8 1/2 antimeridiane al rispettivo luogo di convegno per Legione.*

In dieci anni di libertà, assecondando voi l'impulso dell'animo vostro ed i più nobili sentimenti di patrio affetto, foste in ogni circostanza ed in qualsiasi anche

---

tanto la normalità delle funzioni nella terra, nelle piante e nei concimi.

6. Abbiamo poi notato nell'altra lezione che in terre umide è sempre rallentata, spesso distrutta l'azione dei letami. Ora aggiungo che i migliori concimi organici sono in quelle terre trasformati in materie nocive; imperocchè l'esperienza c'insegna, e la chimica dichiara che le sostanze vegetali ed animali dei letami dimorando a lungo in acque stagnanti vi provano una particolare scomposizione, in virtù della quale si trasformano in acidi organici, e lasciano nelle terre per residuo un terriccio particolare bruno-nero, d'indole acida e fredda, quanto nocivo alla vegetazione ed alla produzione delle piante economiche, altrettanto favorevole alla vita ed alla prosperità delle piante palustri o comunque cattive, quali sono i *carici*, i *ciperi* ecc. e tutta quella infinita genia che corre volgarmente sotto il nome di *lische*,.... i *ranuncoli*, i *rumici*, e va dicendo. Oltre a ciò il sottosuolo di quelle terre diventa, direi, una specie di fondo di palude, nel quale i concimi che si amministrano poi non fanno altro che sviluppare sempre più la vegetazione di piante triste e di erbacce che sono inutili per sè, e nemiche delle buone.

7. Abbiamo notato finalmente che il raffreddamento esterno provato dai frutti e dai grani in virtù dello irradiamento, direi, inverso, prodotto dalla superficie di una terra fredda, si oppone al perfezionamento sia dei frutti che dei grani; cagiona nei primi l'acidità e la colatura, negli altri, fallanza, sviluppo di crusca a danno della farina; comunque, formazione di farina grossolana. (*Continua*)

---

difficile evento pronti sempre al cómpito di vostra missione, come lo foste del pari nel rendere omaggio a quei principii di Libertà e d'Indipendenza ai quali è informato il nostro vivere politico.

Tale sia di voi in oggi in cui, solennemente raccolti i Poteri dello Stato, l'Augusta Maestà di Vittorio Emanuele II rivolge alla Nazione la franca e leale sua parola e riprendono i Rappresentanti del Popolo l'importante ufficio loro demandato.

Siano la vostra presenza ed il contegno vostro sotto le armi tale un attestato di quella fermezza di volere che è di pegno certo come ad ogni tempo e per qualunque causa possa la Patria fare sopra di voi sicuro assegno.

Viva lo Statuto! Viva il Re!

Il luogotenente generale comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra si occupa delle parole indirizzate il giorno 1° corrente da S. M. l'imperatore dei Francesi all'ambasciatore austriaco. Tutti i giornali di quella capitale concordano nell'attestare la profonda impressione che quelle parole hanno prodotto in Inghilterra.

Da questo incidente il *Times*, il *Daily News* ed altri giornali di Londra tolgono occasione per discorrere delle condizioni della penisola italiana, riconoscendo la necessità di migliorarle.

Nella Servia nessuna notizia rilevante. Il Senato, imitando l'esempio della Scupcina, ha fatto un indirizzo al principe Milosch Obrenowitch.

Da un articolo del *Journal de Constantinople* sembra debba inferirsi che il governo ottomano, mentre biasima il modo di procedere della *Scupcina*, non sarà per fare opposizione alla decadenza del principe Alessandro ed alla esaltazione del principe Milosch.

Le notizie di Atene recano che l'annunzio degli avvenimenti di Servia ha prodotto profonda impressione in quella città.

La presenza del sig. Gladstone nella capitale del regno ellenico ha pure destato molta sensazione. I giornali soggiungono che da Atene l'illustre statista andrà di bel nuovo nelle Isole Jonie, e prima della fine del mese corrente sarà reduce a Londra.

Dopo avere annunziato che in maggio prossimo S. M. lo czar Alessandro II si recherà a far visita a S. M. la regina Vittoria, il *Morning Herald* si esprime con molta simpatia verso la Russia ed il suo sovrano.

Il *Nord* accenna con soddisfazione a quest'articolo del giornale ministeriale inglese.

Si hanno notizie da Lisbona in data del 30 dicembre p. p. La Camera dei deputati ha terminato la discussione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'esito della discussione è stato favorevole al ministero. Una mozione di censura contro il governo per non aver chiesto l'intervento britannico in occasione della vertenza con la Francia, è stata rigettata con 83 voti contrarii e 32 favorevoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 (*sera*).

Vienna, 7. Si è messo in marcia un terzo corpo di armata, forte di 20,000 uomini.

Borsa di Parigi del 7.

Credito mobiliare. 865
ribasso di 25 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 415
egual corso di ieri.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 545
ribasso di 7 franchi.

Il 3 0/0 francese aperto a 71 60 chiuse a 71, in ribasso di 45 cent. sul corso di ieri.

Il 5 0/0 piem. fermo a 93.

Parigi, 8 *gennaio matt.*

Il *Times* prova in un suo articolo che l'Austria non può contare sopra veruno e neppure sulla Prussia per difendere le sue possessioni in Italia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

8 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 75
1849 5 0/0 1 genn C. d. g. p. in c. 89 75, 89 75, 89 75, 89 75, 89 60, 89 50, 89 75 in liq. 89 75 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 89 40, 89 50

Fondi privati.

Az. Cassa Gen. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in liq. 163 163 164 164 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 250
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 388 p. 31 genn.
Id. N. Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 262
Ferr. da Alessand. a Stradella C. g. p. in c. 394 395
C. d. m. in c. 395

Lunedì la Borsa starà chiusa stante l'apertura del Parlamento.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 gennaio, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	71 60 71 »
Id. 4 1/2 0/0	97 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	96 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	93 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo. Domani Domenica andrà in scena l'Opera *Roberto il Diavolo.*

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Lucrezia Borgia.*

TEATRO SCRIBE. Riposo.

D'ANGENNES. (7 1/2) La Compagnia Meynadier recita: *Les filles de marbre.*

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La cameriera astuta* — *Il puzzo del sigaro*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il sistema di Giorgio* — *La figlia del reggimento*, vaudeville in due atti.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Una moglie per un Napoleone d'oro.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il sanguinario* — ballo *Mazeppa.*

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 18 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dell'

IMPRESA del TRASPORTI degli effetti militari, e dei materiali appartenenti al servizi d' Artiglieria e del Genio, che potranno occorrere pel servizio dell'Amministrazione della Guerra da questa capitale a tutti i punti dei Regi Stati di Terraferma e viceversa, a cominciare dal 1° aprile prossimo a tutto dicembre 1861.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d' Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Li fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato nelle condizioni d' appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al capitale di L. 4000.

Torino, li 2 gennaio 1859.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

UFFICIO CENTRALE
DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

È uscita la sesta puntata delle pubblicazioni semestrali.

Essa contiene la descrizione delle macchine e procedimenti pei quali vennero rilasciati Attestati di Privativa durante il secondo semestre 1857, e consta del testo e di un atlante.

L' Ufficio è incaricato della vendita di tale pubblicazione al prezzo di L. 4 cad. puntata.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 20 gennaio e nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega Generale degli Azionisti avrà luogo all'Ufficio Centrale della Direzione di detto Ricovero, via di Po, num. 49, all' ora 4.a pomeridiana del 10 corrente mese, per l'estrazione a sorte di una cedola da rimborsare e per la rinnovazione dei Commissarii e Vice-Commissarii scadenti.

A cominciare poi dall'11 corrente, nel negozio del Vice-Commissario Tesoriere, signor Michele Engelfred, via Argentieri, num. 1, piano primo, si pagheranno i vaglia del semestre testè scaduto, e la cedola num. 154 estratta nel sorteggio del 10 luglio 1858.

Il Commissario anziano
M. A. Bossi.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto del 2.° semestre 1858 nella somma di L. 8, 50, caduna azione, li signori Azionisti potranno riscuotere questo dividendo, presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta dei numeri (*bordereau*), nel solito locale presso la Ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, n. 14, principiando col giorno 12 gennaio.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d' Amministrazione in sua seduta del 5 corrente ha deliberato il seguente riparto sulle azioni della Società:

Ln. 3, 75 interessi al 5 0/0,
» 5. 25 riparto benefizii,

formanti il dividendo al 31 dicembre p. p. di L. 5 per cadun'azione.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti che a partire dal 15 corrente mese, e tre giorni dopo la consegna dei titoli verrà loro pagato il suddetto dividendo

in Genova, presso la sede della Società,
in Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria.

Genova, li 7 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

ALLOGGIO signorile al primo piano, corso della Cittadella, n. 5. — Dirigersi ivi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1852 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

L'UNIONE

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

DIRETTO

da A. BIANCHI-GIOVINI

	Tre mesi	*Sei mesi*	*Anno*
TORINO	L. 9	L. 17	L. 32
PROVINCIA	» 10	» 19	» 36
ESTERO	Aumento secondo la tariffa postale dei diversi Stati.		

Le associazioni si ricevono a Torino all'Ufficio del Giornale, *via Conciatori*, 16 *bis*, o mediante *vaglia* all' indirizzo del Direttore.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Sono in vendita parecchi lanternoni per illuminazione a olio coi rispettivi apparecchi e bracci di sostegno in ferro, in ottimo stato di servizio, ai seguenti prezzi:

Lanternone a quattro riverberi L. 35;
Id. a tre » » 30;
Id. a due » » 25.
Braccio in ferro L. 5 per miriagramma.

GAZZETTA PIEMONTESE

da rimettere, coi relativi Atti del Parlamento, dal 10 gennaio 1855 a tutto il 1858.

Recapito al libraio Caffaretti, sotto i portici di Po, in faccia al Caffè Alfieri ed al Caffè Florio.

TIBERGA GIOANNI
TAPPEZZIERE IN ISTOFFE

Tiene quantità di SOFFA' A FLASCO elastici, coperti in damaschi di cotone per L. 28 caduno colle SEDIE a L. 4 50 caduna; ed altri generi di mobili imbottiti, a modici prezzi. — Torino, via del Fieno, portina num. 10, casa Cillè.

LIQUIDAZIONE

ultimi mesi al negozio SALESSE, *via Nuova*

Ogni sorta di generi buoni e a prezzo, come lane, ricami, *jaconats*, mussole, ricoterie inglesi, mercerie assortite, disegni e canepacci.

Torino
portici della Fiera

Genova
via Carlo Felice

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di PIPE e PORTA-SIGARI in ischiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi e di Francia, rende noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

DA AFFITTARE *al presente*
via della Provvidenza, n. 28,

Tre BOTTEGHE rimesse a nuovo, prospicienti la via, e due retrobotteghe verso il cortile; più tre mezzanini superiormente, tappezzati a nuovo, ed una cantina, il tutto ad uso anche di banca, o di amministrazione qualunque. — Indirizzarsi piazza San Carlo, num. 9, al portinaio.

DA RIMETTERE

L'Unione, La Presse e Gazzetta Piemontese.
Recapito al Caffè Bellardi.

GIORNALI DA RIMETTERE

L' Indipendente ed il Diritto,
La Staffetta ed il Corriere Mercantile.
Recapito al Caffè Barone.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile al 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano; ed altro di sei al quarto. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[m.], con delegazione delle passività da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier*,

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

AVIS

Un jeune homme de 26 ans, comprenant l'italien, l'allemand, le français, et pouvant disposer de quelques heures par jour cherche à s'occuper, soit comme correspondant français, ou comme teneur de livres. — Pour de plus amples informations on est prié de s'adresser au Consulat Suisse, qui l'indiquera.

RICERCA D'UN COMMESSO DROGHIERE

Cui si danno mensilmente L. 55, purchè dia cauzione in contanti da L. 1,000 a 2,000.

Ricapito allo stabilimento Valvassori, *in piazza Castello*, per affittamenti d'alloggi, prestiti, indicazioni di persone onorate interponentisi per le dispense di Roma, e conclusioni di vantaggiosi matrimoni, e per collocamenti di nutrici e di persone a servizio.

DA VENDERE

Ampia CASA ad uso di villeggiatura, mobigliata di tutto punto, con fascuderia, remessa, fenile, cappella attigua, tribuna ed arredi necessarii; strada carrozzabile a chilometri 17 circa da Torino, con ettari 38 (giorn 100) circa simultenenti, di varia coltura, popolatissimi di gelsi e piante fruttifere, in amena posizione ed aria salubre, con mote da concertarsi. — Indirizzo dal portinaio, via del Fieno, num. 3, in Torino.

NEL FALLIMENTO

Di Vincenzo Conti, caffettiere all'insegna dell' Antica Brunetta in Chivasso, via Maestra, casa propria.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Zaccaria Lisutaud, giudice commissario il giorno 14 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 26 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con iscritura privata del 24 marzo 1858 essendosi sciolta la società sotto la ditta G. G. Tasca e Figli, cessò da detto giorno il figlio Giuseppe Emilio l'uso della firma sociale.

RINNOVAZIONE DI SOCIETA'

I sottoscritti dichiarano che la loro scritura di società scadendo con tutto il corrente anno, di comune accordo la rinnovano sotto la stessa ditta Fratelli Garneri, per sei anni a venire, decorrendi dal giorno d'oggi primo gennaio 1859.

Fratelli Garneri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale d'Alba del 9 febbraio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita all'asta pubblica per mezzo di subasta degli stabili proprii del sig. notaio Giovanni Pira, residente a Diano, e posti sul territorio di Serralunga.

Tale vendita avrà luogo sull'instanza della damigella Luigia Pira, sorella del subastato, domiciliata a Serralunga, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 29 corrente mese, visibile nella segreteria del predetto tribunale e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 29 novembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 3 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di questa città, cadenti nella subasta promossa dal signor notaio Giuseppe Mongilardi contro Anna, moglie di Giacomo Biotto, Raimondo, Ambrogio e Giuseppe fratelli e sorella fu Francesco Colombo, tutti domiciliati in questa città; questi tre ultimi minori rappresentati dalla loro madre Maria Tasca, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Biella, li 17 dicembre 1858.

Sola sost. Regis caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 3 ottobre 1857, rogato Genesio notaio esercente a Chiusa, Caramelli Cristoforo fu Sebastiano, di Chiusa acquistava da Roatta Pietro fu Spirito, nato a Chiusa e residente a Marsiglia, il palazzo e giardino unito, detto delle *Monache*, situato nel concentrico di Chiusa, piazza della SS. Annunziata, coerenti detta piazza, Tomaso Vigna, Carlo Silvano, Bartolomeo Pelluttiero, Giuseppe Carle, Enrico Penello ed altri.

Quest'atto fu per l'effetto, di cui all'art. 2303 del codice civile trascritto il 29 dicembre 1858 alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, sul registro delle alienazioni vol. 28, art. 212, e sopra quello generale d'ordine, vol. 253, casella 667.

Chiusa, li 2 gennaio 1859.

Caramelli Cristoforo.

TRASCRIZIONE

Con atto del 18 maggio 1854, rogato Genesio notaio esercente a Chiusa, Caramelli Cristoforo fu Sebastiano, di Chiusa, acquistava da Viglione Andrea fu Enrico, nato e residente a Roccaforte, una pezza prato di are 38, posta sul territorio di Roccaforte, regione Valcocca, coerenti Giuseppe Giana a due lati, eredi G. B. Siccardi e Giovanni Cometto.

Quest'atto fu per l'effetto, di cui all'art. 2303 del codice civile, trascritto il 31 agosto 1856 alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì sul registro delle alienazioni, volume 29, art. 4, e sopra quello generale d'ordine, vol. 230, art. 197.

Chiusa, li 2 gennaio 1859.

Caramelli Cristoforo.

SUBASTAZIONE

Si rende noto a chi di ragione, che alla udienza che sarà tenuta dal R. tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 24 del prossimo venturo mese di febbraio, avrà luogo sull' instanza del sig. D. Biagio Lamberti, domiciliato in Fossano, l'incanto in pregiudicio di Alessandro Lamberti, quale interdetto in persona della di lui moglie e tutrice Antonia Berrino, domiciliata in Busca, di un piccolo chiabotto dall' Alessandro Lamberti posseduto sulle fini di Fossano, della superficie di ettare 2, are 81, cent. 68, al prezzo di L. 4000, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 24 ora spirato dicembre.

Cuneo, li 3 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Mondovì il 5 gennaio 1859 l'atto di vendita 25 maggio 1857, rogato Bongiovanni, di un chiabotto, con beni, consistenti in boschi, campi, aiteni e gerbidi, con casa sul territorio di Mondovì, regione *Piana de' Monti*, numeri di mappa 11367, 11368, 11371, 11373, 11376, 11377, 11378, 11379, 11381, 11390, 11392, 11392 1/2, 11393, 11407, 11831, fatta da Agostino Zucco a favore di Antonio Barbera, ambi di Mondovì, per L. 5,800.

Mondovì, li 5 gennaio 1859.

Prandi proc.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 24 febbraio dell' anno venturo 1859, ed al mezzogiorno preciso, avrà luogo l' incanto in quattro distinti lotti del fabbricato, ed annessi prati già proprii del signor Francesco Poggi, domiciliato a Vercelli.

La superficie totale di detti fabbricati, prati, e gerbidi ascende a circa ettari dieci, che vengono posti all' asta a corpo, e non a misura.

Il prezzo dei lotti offerti in complesso ascende alla somma di L. 31,800.

Detti stabili si trovano situati nella città di Vercelli, in prossimità del ponte sul Cervetto.

Li medesimi sono posti in subasta sulla instanza del signor Francesco Borgogna di Vercelli.

E quando siasi esperimentato l' incanto per cadun lotto distinto, li medesimi verranno nuovamente posti all' asta a lotti riuniti, sui prezzi addizionati, purchè vi si faccia un aumento in aggiunta di L. 50.

Le condizioni della vendita si trovano distinte nel bando 21 corrente mese, rilasciatosi sull'instanza del predetto sig. Borgogna di Vercelli, rappresentato dal causidico sottoscritto.

Vercelli, 24 dicembre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

www.internetculturale.it

N.° 8

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Lunedì 10 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(8 e 9 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
752,52	743,66	744,88	— 1,1	+ 5,8	+ 9,0	— 3,2	+ 2,7	+ 2,3	— 7,4	E.	N.N.E.	E.	Cop. nebb.	Nug. sottili	Sereno
751,96	752,26	753,42	— 1,0	+ 3,9	+ 7,8	— 2,6	— 0,2	0,0	— 6,0	E.S.E.	E.N.E.	N.E.	Sereno	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GENNAIO 1859

Relazione a S. M., in udienza del 19 dicembre, relativa al Censimento del 1858.

Sire,

Il censimento del 1858 fu ordinato dalla legge del 4 luglio 1857 sulla base della popolazione di fatto che comprende i soli presenti in ogni fuoco in ogni Comune, nella notte del censimento, senza distinzione di origine.

Nello stabilire la popolazione di diritto, oggetto dei censimenti anteriori, la circostanza dell'assenza temporanea è indifferente. Tutti coloro che hanno permanente residenza nel Comune ne sono gli abitanti e ne compongono la popolazione. Ma la stima delle condizioni dell'assenza, della residenza, del domicilio è spesso difficile anche ai Tribunali e può variare da luogo a luogo. Quindi è che prima in Inghilterra, poi nel Belgio, è ultimamente da noi per la legge proclamata fu introdotto un sistema, che sebbene non sia ancora praticato in Francia ha i suffragi degli uomini più competenti di quella civilissima nazione. Per esso lo studio de' rapporti, che interessa la scienza non meno che l'amministrazione, si fa sui soli presenti, e sono così eliminate le cause di errore, che provengono dalla diversità del criterio degli agenti locali, nelle operazioni elementari. Nel censimento della popolazione di fatto non sono possibili che le omissioni. Ogni errore che torni a maggior gravezza o discapito degli amministrati rimane eliminato.

Ma i confronti coi censimenti anteriori non sono possibili che sulle basi precedenti. Epperò alla numerazione di fatto fu aggiunta in quest'anno anche una numerazione di diritto che dà per gli Stati di V. M. la popolazione totale di diritto di 5,194,807.

In questo numero non figurano i sudditi che fermano stabile residenza in paese estero, de' quali tuttavia si è procurato di ottenere una qualche numerazione per mezzo degli Agenti Consolari, che sarà data in appendice alla pubblicazione di tutte le tavole.

Il censimento del 1858 è nominativo. A ciascuna delle 5,494,807 unità che compongono la popolazione totale di diritto, risponde nelle schede e nei *Registri della popolazione locale* il nome di un abitante con tutte le sue condizioni di *sesso, età, nascita, residenza, stato civile, professione, religione e lingua.* La numerazione risulta da un doppio spoglio — 1. delle schede che furono date da tutti i capi di famiglia, non esclusa la M. V. — 2. de' registri della popolazione locale in cui furono trascritte le schede in ordine di *quartieri* o *sezioni*, e col riscontro di indici alfabetici. Alla regola del doppio spoglio non si è fatta che qualche rara eccezione per alcuna città popolosa, ove da una parte la formazione de' registri richiedeva più tempo, dall'altra la provata idoneità della Comunale Amministrazione e i mezzi di riscontro da lei posseduti davano bastevole guarentigia della sufficienza di un solo spoglio diretto eseguito sulle schede.

La popolazione del 1848 era di 4,916,064 abitanti.
La differenza o accrescimento netto è di 278,743.
Proporzione della popolazione del 1848 a quella del 1858 come 100 a 105, 67.
Aumento nel tempo scorso tra i due censimenti per 100 . . . . . 5, 67
Aumento annuo medio se quel tempo fosse un decennio 0, 57

Ma l'ipotesi di un decennio scorso tra i due censimenti dà una media minore del vero; perchè non vi è un solo Comune dello Stato pel quale siano realmente scorsi anni dieci tra le due numerazioni.

Quella del 1848 fu successiva. Cominciate molto innanzi in quell'anno le operazioni elementari si protrassero sino al 1849; e le prime tavole non furono pubblicate che nel 1852. La numerazione del 1858 è contemporanea e si riferisce per tutti i Comuni allo *stato* della notte del 31 dicembre 1857 al 1° di gennaio 1858. — Col principio della contemporaneità, ammesso ora per la prima volta nei nostri censimenti, dai calcoli avvenire delle leggi del movimento della popolazione sarà eliminata l'influenza perturbatrice della diversità dei tempi. Per ora si ha questa sola certezza, che la nuova numerazione è ricorsa entro il decennio: per alcun Comune dopo soli otto anni e qualche mese dalla precedente; per altri dopo nove anni e alquanti mesi. Pigliando il novennio come termine comune, l'aumento annuo medio sarebbe per 100 = 0, 63.

La popolazione del 1848 era di 4,916,064 abitanti.
Quella del 1838 di 4,650,406
Aumento dal 1838 al 1848 265,658
Proporzione tra il 1838 e il 1848 come 100 a 105, 71.
Aumento decennale 5, 71
Aumento annuo medio 0, 57

Così la progressione ascendente della popolazione di questi Stati non solo si è mantenuta da un ventennio, ma è alquanto cresciuta in questi ultimi anni.

Questo risultato è degno dell'attenzione di V. M., perchè negli anni più recenti alcune cause generali, come il cholera ed altre epidemie, la malattia della vigna, il caro de'grani, la guerra di Oriente impedirono il movimento ascendente della popolazione nella Europa occidentale.

Per non parlare di alcuni Stati confinanti e di altre parti d'Italia di cui si hanno anagrafi generali non molto remote, che segnano tutte o diminuzioni o poco sensibili aumenti, in progressione decrescente rapporto al passato, basterà citare gli esempi della Francia e del Belgio, i cui generali censimenti del 1856 contengono una parte soltanto degli ultimi anni più difficili. Lo accrescimento annuo medio della popolazione ascese dal 1846 al 1856 a di 0, 18 per 100. Esso sta come 2 a 7 a quello degli Stati Sardi. Ma a quel risultato contribuiscono diversamente i due periodi quinquennali dal 1846 al 1851, e dal 1851 al 1856. Nel primo quinquennio lo accrescimento fu di 0, 21; nel secondo di 0, 14 per 100: e però minore negli ultimi anni. La popolazione francese era cresciuta di 0, 68 per 100 nel quinquennio dal 1841 al 1846, e dal principio del secolo crebbe sempre con proporzioni maggiori di quelle dell'ultimo decennio.

Lo accrescimento annuo medio della popolazione belgica, anteriore al 1846, fu calcolato, al meglio in difetto di più antichi censimenti generali, per 0, 90 per 100. Ma pel tempo di anni 10, mesi due e mezzo, scorso tra le numerazioni del 1846 e del 1856 risulta di 0, 61 per 100.

Le difficoltà degli ultimi anni allentarono in ogni luogo il progresso della popolazione. E se negli Stati di V. M. ha potuto mantenersi costante, si può argomentare che sarebbe stato maggiore ancora se il paese non avesse sofferto per quelle straordinarie circostanze.

Ma esse lo travagliarono gravemente. Lo accrescimento netto della popolazione è rappresentato dalla differenza tra la somma degli aumenti che è di 349268, e quella delle diminuzioni locali che è di 70525 in tutto lo Stato. L'azione riparatrice delle forze attuali del paese ha dovuto combattere l'efficacia delle cause straordinarie di decremento, e riuscita a conteneria dove la popolazione è stazionaria ed a vincerla in molti luoghi che parteciparono allo accrescimento.

Serbando più minuti ragguagli alla Relazione generale che accompagnerà la pubblicazione delle tavole del Censimento, il sottoscritto Ministro dell'Interno nell'atto che riferisce alla M. V., che trenta Intendenze hanno già compiuti i lavori provinciali, che le altre venti sono in massima parte vicine al termine e che i lavori dell'Uffizio temporaneo centrale progrediscono rapidamente, ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. la seguente proposta di Decreto, col quale per gli effetti legittimi ed amministrativi si stabilisce la cifra legale della popolazione sino al nuovo censimento.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 4 luglio 1857 ed il Regolamento dello stesso giorno;

Veduti gli stati di popolazione compilati dagli Uffizi temporanei generali e provinciali del Censimento sugli spogli eseguiti dalle Commissioni ed Amministrazioni comunali in esecuzione della Legge e Regolamento precitati;

Sulla relazione del Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le cifre della popolazione di fatto descritte nelle tre tavole aggiunte al presente Decreto, visate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, costituiscono la popolazione legale

1. Delle Divisioni amministrative;
2. Delle Provincie;
3. Dei Comuni.

Esse tavole sono dichiarate sole autentiche sino al nuovo censimento generale.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nelle raccolta degli atti del Governo.

Dat. a Torino addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE. C. CAVOUR.

Il Num. 3127 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il sopra riferito Decreto.

TABELLA A.

Num. d'ordine	DIVISIONI AMMINISTRATIVE	Popolazione di fatto risultante dalle tavole del censimento al 1° gennaio 1858
	I. TERRAFERMA	
1	Alessandria	486355
2	Annecy	253141
3	Ciamberi	289957
4	Cuneo	605584
5	Genova	564684
6	Ivrea	244200
7	Nizza	246731
8	Novara	471531
9	Savona	240171
10	Torino	680009
11	Vercelli	388375
	Totale	4468738
	II. SARDEGNA	
1	Cagliari	298280
2	Nuoro	126530
3	Sassari	148305
	Totale	573116
	Totale dello Stato	5041853

Visto d'ordine di S. M. Il Ministro C. CAVOUR.

(*Le Tavole B e C che costituiscono la popolazione legale delle Provincie e dei Comuni saranno pubblicate quanto prima in Supplementi appositi*).

Con R. Decreti in data delli 12, 19 e 28 dicembre ultimo scorso furono collocati a riposo per motivi di salute ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Scuderi Giovanni, insinuatore segretario presso la Direzione demaniale di Nizza;

Marchisio Antonio, custode della foresta demaniale di Veneria Reale;

Latorre Sebastiano, Fenu Giuseppe, Simula Gaspare, Sciarra Domenico, agenti sedentari di 5.a categoria nell'Amministrazione delle Gabelle;

Marini Giovanni, e Freula Cecilia, operai nelle manifatture de'tabacchi.

Con Decreti in data 28 dicembre p. p., S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Cipollina Bartolomeo, luogotenente nei Bagni marittimi, promosso capitano di 2.a classe ivi;

Canepa Cesare Augusto, sottotenente id., id. luogotenente ivi;

Zaccaria Federico, capo cannoniere nel Corpo R. Equipaggi, nominato sottotenente nei Bagni suddetti;

Tomei Antonio, 2.do piloto id., id. id.;

Pizzardi dott. Egidio, medico chirurgo borghese, nominato medico aggiunto nel Corpo Sanitario della regia marina.

S. M., con Decreti 28 dicembre u. s., sulla proposizione del Ministro dell'Interno si è degnata conferire

La decorazione di Grand'Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. commend. barone Bonifacio Visconti d'Ornavasso, generale comandante la Guardia Nazionale di Torino;

Quella di Ufficiale ai signori:

Cav. avv. Francesco Cerruti, colonnello capo dello Stato maggiore della Guardia Nazionale di Torino;

Marchese Paolo Cusani di Sagliano, colonnello comandante la 4.a legione della Guardia Nazionale di Torino;

Cav. Antonio Musso di Montesanto, colonnello comandante la legione della Guardia Nazionale di Cagliari;

Cav. avv. Domenico Micono, direttore capo di divisione presso il Ministero dell'Interno.

E la Croce di Cavaliere dello stesso Ordine ai sigg.:

Marchese Giovanni G. Scozia di Calliano, colonnello comandante la legione della Guardia Nazionale di Casale;

Carlo Ceriana, tesoriere della Società R. pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena;

Vittorio Pelizzari, sindaco del comune di Cassine.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 Gennaio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il cav. Francesco Faà di Bruno, dottore in scienze della Sorbona, riprenderà il giorno 13 corrente le sue lezioni di astronomia popolare, trattando quest'anno dei pianeti, delle comete, e delle stelle. Esse avranno luogo tutti i giovedì alle ore 3 1|2 in una delle sale del pian terreno di questa R. Università.

Torino, addì 4 gennaio 1859.

Il Segretario della R. Università, avv. ROSSETTI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Mantova* in data di Cremona 1 gennaio:

Sappiamo che le rappresentanze provinciali cremonese e mantovana non hanno dismesso le loro pratiche, intese ad ottenere il proseguimento della linea Milano-Codogno per Cremona a Mantova; ma sappiamo altresì da buona fonte come le loro istanze al Consiglio di amministrazione della grande Società non sortissero l'effetto desiderato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5:

Il dipartimento federale dell'interno ha indirizzato alle Società svizzere nella Confederazione ed all'estero il seguente appello:

« Il sottoscritto dipartimento si propone di elaborare una statistica delle Società svizzere nello scopo d'ottenere così uno specchio dei diversi elementi che si sono radunati per adoperarsi in comune con mezzi diversi e promuovere lo scopo e la missione dello Stato.

« Quest'opera certamente non è facile, da una parte perchè i governi dei cantoni non sono in istato di fornire sufficienti notizie, come avviene per altri lavori statistici, e dall'altra perchè noi desidereremmo comprendere nelle nostre indagini tutte le società che, lontane dal loro paese, non mancano di riportare i loro pensieri verso la patria in seno delle Alpi, di preoccuparsi del suo benessere, affine di potere, in caso di bisogno, venirle in aiuto con soccorsi e consigli, come gli ultimi tempi ne hanno fornito esempi tanto commoventi e numerosi. Questa nobile missione delle Società, che non arretrano ad alcun sacrifizio nell'interesse della patria, è per l'appunto per il dipartimento una causa d'indirizzarsi alle Società stesse per procurarsi i materiali di cui abbisogna; e guari non dubita che esse si faranno un grato dovere di prestargli il loro concorso in un lavoro utile, non meno che importante.

www.internetculturale.it

« Con quanto precede crediamo aver abbastanza spiegato i motivi che dettarono le dimande sotto esposte, come pure le ragioni per le quali le mandiamo a stampare, e passiamo sereno all'oggetto che ci occupa.

« Le Società svizzere sinora note possono distribuirsi come segue:

« 1. Società patriotiche e di pubblica utilità;
« 2. Società di beneficenza;
« 3. Società con fini religiosi;
« 4. Società scientifiche;
« 5. Società d'agricoltura;
« 6. Società musicali e di belle arti;
« 7. Società ginnastiche;
« 8. Società di mutue assicurazioni;
« 9. Società economiche, casse di risparmio;
« 10. Stabilimenti di prestito.

« Il dipartimento crede che tutte le Società siano comprese in queste 10 classi, quantunque non ignori che per parecchie di esse sia difficile decidere a quale appartengano. Noi dobbiamo chiamare l'attenzione delle Società in modo affatto speciale su questo punto, pregandole di redigere le loro risposte tenendo esatto conto delle suesposte classificazioni, posciachè esse conoscono le tendenze e lo scopo della loro fondazione, meglio che non potremmo imparare da altre notizie.

« Da questa generale osservazione passeremo alle dimande speciali:

« *a.* Qual è il nome della Società?
« *b.* Quale lo scopo?
« *c.* Quale l'epoca di sua fondazione?
« *d.* Quale il numero de'suoi membri?
« *e.* In qual modo si procura i mezzi finanziari?
« *f.* Ha essa un fondo e quale ne è l'ammontare?
« *g.* Qual è la somma delle donazioni e de'legati che le vennero fatti?
« *h.* Quali sono state le sue entrate medie negli ultimi cinque anni?
« *i.* Quali le spese?
« *k.* Quali risultati ha ottenuto in questo periodo?
« *l.* La Società ha da aggiungere importanti osservazioni oltre a quanto è chiesto qui sopra?

« Vi preghiamo inoltre d'esser cortesi d'aggiungere alle speciali nostre risposte gli statuti, i conto-resi annui ed un succinto storiato dei lavori della Società dopo la sua fondazione. Le Società che esistono nella Svizzera e nei massimi Stati esteri sono invitate di rimetterci questi materiali per la fine di marzo al più tardi. Per le Società d'oltremare e d'altri lontani paesi l'invio sarà in proporzione della distanza.

« Gli atti governativi cantonali sono pregati di rimettere una lista delle Società del loro cantone; raccomandiamo ai consoli svizzeri all'estero di attendere a tale oggetto con zelo ed interesse, come pure alla stampa d'inserire il presente appello nelle sue colonne.

« Berna, 21 dicembre 1858.

« *Il dipartimento federale dell'interno.* »

FRANCIA

PARIGI, 6 *gennaio*. Un decreto imperiale del 29 novembre 1858, pubblicato nel *Moniteur* del 6 corrente, raccoglie in 36 articoli le disposizioni sparse nelle ordinanze e nei decreti, emanati dal 24 agosto 1833 sino al 28 aprile 1858, intorno all'ordinamento amministrativo e regolamentario del servizio delle linee telegrafiche.

— Il principe Napoleone, incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, ha preso testè un eccellente provvedimento, dice il *Journal du Havre*. Egli ha dichiarato che il termine regolamentario della durata delle funzioni dei governatori delle colonie, che era di tre anni, sia per l'avvenire di cinque anni. Quest'ultimo periodo di tempo è necessario perchè un governatore possa trovarsi in grado di fare tutto il bene possibile alla colonia che dirige.

— La *Corrisp. Havas* annunzia l'arrivo a Parigi del generale Baez Bonaventura, già presidente della repubblica dominicana.

Il *Moniteur universel* del 7 corr. pubblica quanto segue:

« Da alcuni giorni l'opinione pubblica è agitata da « rumori allarmanti, ai quali è debito del governo « mettere termine dichiarando che nulla nelle nostre « relazioni diplomatiche autorizza i timori che quei « rumori tendono a far nascere ».

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *gennaio*. Il principe di Galles partirà dal castello di Windsor lunedì prossimo per recarsi sul continente, dove è probabile faccia un viaggio di parecchi mesi. S. A. R. andrà prima in Italia per la via di Monaco e del Brennero direttamente a Roma, dove soggiornerà quel tempo per porsi in grado di studiare le antichità e gli oggetti d'arte degni di nota. Affinchè nulla possa stornare il principe nell'impiego del suo tempo, egli viaggerà incognito. S. A. R. farà poi probabilmente una visita alle città principali dell'Italia settentrionale (*Morning Herald*).

— Lunedì scorso cinque membri d'una società segreta sono stati arrestati a Callan: ne fu arrestato uno anche a Ballyconnel e un altro a Kilkenny. Tra i prigionieri sono un mercatante di cuoi, un bottoliere, un maestro di scuola e due martiri. Dopo le perquisizioni il magistrato li rinviò tutti dinanzi al tribunale ordinario a causa di essere membri della società della Fenice, ramificazione di Callan (*Idem*).

ISOLE JONIE

Scrivono da Corfù 28 dicembre: « Il sig. Gladstone ha inviato la sua relazione generale al governo inglese, ed ora attende nuove e definitive istruzioni per prendere qualche decisione ed aprire il Parlamento. Però i nostri rappresentanti sono fermamente decisi a sostenere l'opinione ed il sentimento de' loro mandatarii a favore dell'unione colla Grecia; e qualora questi voti non venissero ascoltati dal governo britannico, si assicura che formeranno un Comitato, il quale avrà l'incarico di assoggettare le loro richieste alle potenze sottoscrittrici del trattato del 1815, come pure alla Francia che si mostrò inclinata a favore delle aspirazioni degli Jonii.

SPAGNA

Il 2 del corrente mese la regina ha ricevuto la Commissione della Camera dei deputati incaricata di rimettere la risposta al discorso che S. M. aveva pronunziato nella solenne seduta reale d'apertura delle Cortes.

— Alla Camera dei deputati, tornata del 3, il presidente del Consiglio dei ministri annunzia che la Spagna ha ottenuto piena soddisfazione dai Messicani che occupano le piazze di Tampico. Essi furono costretti a restituire il prestito forzato che venne estorto agli Spagnuoli dal generale La Garza appena comparve dinanzi alla piazza la divisione navale mandata quivi dal governo e di cui aveva parlato il discorso della Corona.

Questa dichiarazione venne accolta con grandi segni di soddisfazione da tutti i membri del Congresso indistintamente.

— Leggesi a questo proposito in un articolo della *Correspondencia autografa*:

« Malgrado queste lieta novelle, il governo della regina non abbandonerà i suoi armamenti e non li sospenderà che quando la promessa del presidente Zuloaga sarà adempiuta. Presentemente ancora partono da Cuba, da tutti i nostri porti uomini e cannoni, e giusta le nostre informazioni si spingerà la nostra spedizione in guisa da ottenere dal Messico riparazione di tutti i torti e rispetto di tutti i trattati, e da essere sicuri che le nostre preziose Antille non possono paricolare per mancanza di forze.

— Leggesi nella stessa *Correspondencia*:

Il vicecammiraglio francese comandante in capo la spedizione di Cocincina ha ricevuto dal gran mandarino generale in capo dell'esercito cocincinese l'avviso perentorio che se nel termine di 10 giorni egli con tutte le sue genti non avesse sgombrato il territorio dell'impero d'Annam, li avrebbe fatti crucifiggere tutti o almeno decapitare.

PAESI BASSI

Da una lettera dell'Aja 1° gennaio all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

Il nuovo trattato che abbiamo conchiuso testè col Giappone è ora noto. I porti seguenti saranno aperti al commercio generale: Kanagawa, nella baia di Yeddo, a partire dal 4 luglio 1859; un porto sulla costa nord-ovest di Niphon a partire dall'anno prossimo; quello di Yeddo a partire dal 1862; Hiogo nel 1863; Osaka, che è il più importante, esso pure nel 1863. I diritti di tonnellaggio sono soppressi per le navi neerlandesi, come pure il 35 0/0 che l'antico trattato aveva stipulato a favore della Camera dei conti per la vendita delle mercanzie. Le proibizioni di cui erano colpiti l'oro e l'argento son tolte: questa è la più importante concessione che siasi ottenuta. Del resto i favori accordati ultimamente all'Inghilterra si trovano tutti anche nel nostro trattato.

Il signor Donker Curtius, commissario neerlandese a Decima, pare sia in procinto d'imbarcarsi per tornare nella madre patria.

Il tribunale d'Amsterdam ha condannato a dodici anni di prigione il giovane Samuele Hirsch (ha solo 15 anni) per tentato assassinio sulla persona del pastore evangelico Schwartz. Dalle diverse deposizioni dei testimoni è risultato che l'accusato aveva chiesto un posto sotto la cattedra, che ha seguito il pastore e gli ha portato tre colpi con un coltello-pugnale. Questo sciagurato giovane ha confessato tutto. Egli si è scusato adducendo, aver creduto di far opera grata a Dio, avere anzi implorato l'assistenza divina pel buon esito della colpevole sua impresa; aggiunse che non si era pentito del suo delitto, ma che più tardi i rabbini indussero modificazioni nella sua convinzione e che ora sa, non poterai rendere gloria a Dio coll'assassinio, ed essere sinceramente pentito.

L'*Indép. Belge* del 10 ottobre ultimo ha dato il sommario del rapporto di una Commissione di Stato, incaricata dal re di esaminare la questione di una colonizzazione europea alle Indie orientali. Vi si faceva scorgere la formazione di una Compagnia alla quale il governo avrebbe accordato il suo appoggio. Questa Compagnia si è effettivamente formata, e dispone di un capitale di cinque milioni di franchi. Il governo vi prenderà azioni per un mezzo milione. Lo *Staats Courant* d'oggi pubblica l'ordinanza concernente la cessione delle terre.

AUSTRIA

Ecco in quali termini la *Gazzetta officiale di Vienna* annunzia l'invio di rinforzi di truppe nel Lombardo-Veneto:

Vienna, 6 *gennaio*. Ancorchè i tentativi isolati d'una fazione colpevole e incorreggibile di provocare disordini in alcune parti del regno Lombardo-Veneto fallissero dinanzi al tranquillo buon senso della popolazione, sta pure il fatto che essa fazione, nel paese disegno di suscitare ogni genere d'apprensioni e mantenere l'allarme, osa commettere attentativi; e questi hanno ad essere al suddito tranquillo ed amante della pace una seria ammonizione di porgere contro tali continue e provocanti mene le più ampie guarentigie per la conservazione della quiete e dell'ordine.

Mossa da questa mira paterna, S. M. I. R. Apostolica ha ordinato di rinforzare le truppe che trovansi nel regno Lombardo-Veneto. E questo rinforzo sarà la più parte fornito dalle guarnigioni di Vienna e suoi prossimi dintorni.

Per la nota moderazione e l'amor della pace tanto del governo imperiale quanto delle altre grandi potenze, le scambievoli loro relazioni sono sì tranquillanti, che nelle attinenze internazionali non dee cercarsi il più lontano motivo a simile provvedimento, il quale, vogliam quindi ripetere, mira al solo intento di pienamente rassicurare i pacifici abitanti del regno Lombardo-Veneto contro ogni tentativo di disordine promosso da un partito capace delle maggiori follie e delitti.

PRINCIPATI RIUNITI

In una lettera al *Nord*, datata di Jassy 21 dicembre, troviamo il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri della Sublime Porta, datato di Costantinopoli 18 dicembre 1858 e indirizzato ad Afif Bey:

« Le leggi che governano la stampa si trovano nella categoria delle leggi fondamentali, cui non spetta punto ad un'amministrazione provvisoria, la cui missione speciale è chiaramente e positivamente designata da un atto internazionale, di modificare di suo moto proprio e a suo grado. Epperciò il provvedimento preso testè da una parte della caimacania di Moldavia riguardo alla stampa di codesto principato è illegale e contrario allo spirito della convenzione del 19 agosto e capace di produrre gravi conseguenze. La Sublime Porta, come le alte potenze garanti, desiderando sopra ogni altra cosa il mantenimento della tranquillità in codesto paese e volendo evitare tutto ciò che può minacciarla e impedire l'esecuzione fedele dei provvedimenti stati adottati di comune accordo affine di assicurare la felicità dei due principati, invita l'caimacan a ristabilire immediatamente il regime che hanno revocato e a vigilare che i fautori di tumulti e di frodi non possano trovar modo di propagare i loro principii sovversivi nei giornali del paese.

« Per copia conforme, *Afif Bey.* »

SERVIA

Il *Pester Lloyd* reca le seguenti corrispondenze:

Belgrado, 31 *dicembre*. Stamane alle ore 8 la deputazione della *Scupcina* si recò ad esibire a Milosch in nome della nazione servica la dignità principesca. La società della navigazione a vapore del Danubio avrebbe domandato pel viaggio 3,000 zecchini e l'assicurazione del piroscafo, ed allorchè ciò fu accordato, essa dichiarò di non poter mettere a disposizione un naviglio prima di 4-5 giorni.

Dopo il ritorno del principe Milosch ritorneranno in patria tutti gli esiliati politici.

Belgrado, 31 *dicembre di sera*. Ogni giorno rischiara più la torbida situazione della Serbia. Due potenze, Russia e Francia, avrebbero già approvati i desiderii della nazione serbica. Il consenso delle altre potenze è atteso da un momento all'altro. Che la Porta farà altrettanto, si ritiene per fermo. Il comandante di fortezza Osman pascià e Kabuli Effendi diedero ad una deputazione cittadina la seguente risposta: « La Sublime Porta approverà indilatamente tutti i desiderii della nazione serbica. » Un'altra circostanza favorevole è questa, che Kabuli Effendi e tutti gli abitanti turchi di Belgrado, dopo essersi rifugiati nella fortezza ed essersi rimasti per cinque giorni, ritornarono alle case loro.

Nell'odierna seduta della *Scupcina* fu preletto un messaggio del Senato, in cui questo approva del tutto la riveduta legge sulle attribuzioni della *Scupcina*. In generale il Senato, riconoscendo i suoi peccati, si mostra sempre più condiscendente verso la *Scupcina*, avendo probabilmente perduto già dappertutto ogni punto d'appoggio.

Gli allievi dello stabilimento agrario di Topschider si ingnarono ieri presso la *Scupcina* pel cattivo ordinamento dello stabilimento. Oggi una deputazione della *Scupcina* riferì in proposito e propose dei mezzi onde riordinare quello stabilimento agrario. Iersera giunse qui un dispaccio telegrafico della cittadinanza di Kragujevatz, in cui viene espresso ai cittadini di Belgrado il più sentito ringraziamento per la loro efficace tutela accordata alla *Scupcina*.

Il medesimo *Pester Lloyd* reca i seguenti telegrammi:

Belgrado, 3 *gennaio*, *ore* 11 *e mezza antimeridiane*.

Si desidera che il ministero dell'interno venga affidato ad un membro della Scupcina. Gruitsch fu proposto come viceministro per gli affari esteri.

Belgrado, 3 *gennaio*, *ore* 5 *e mezza di sera*.

L'exprincipe Alessandro presentò la sua abdicazione. In questo punto egli si reca a bordo d'un piroscafo per ascendere il Danubio. Nell'odierna seduta della Scupcina il deputato Stentscha riferisce intorno ad un abuso commesso da un impiegato di polizia ed in seguito di ciò la Scupcina decretò l'immediata sua destituzione.

La *Wiener Zeitung* reca inoltre il seguente telegramma da Belgrado 4 corrente:

Il militare presentò un indirizzo al principe Milosch ed alla Scupcina. Alcuni tentativi di contromovimento nell'interno del paese furono repressi dal popolo ed in seguito severamente redarguiti dal governo provvisorio. I deputati Stewtscha ed Uzritschitsch chiedono che nel ministero degli esteri venga insediato come segretario di Stato un uomo d'intelligenza il quale goda la fiducia del popolo. Garaschanin vuole in massima la stessa cosa, ma ne propone un'altra modalità.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 22 dicembre.

Si è ripigliata nel Senato di Washington la discussione del bill relativo alla costruzione della strada ferrata del Pacifico ed è stato deciso dopo una lunga discussione con 25 contro 23 voti che il ferro che vi si adopererà dovrà provenire dalle manifatture indigene. Questo, dice il *New York Herald*, è l'unico voto importante che abbia avuto luogo in questi ultimi giorni al Congresso.

La Camera e il Senato hanno deciso che la sessione congressionale sarà aggiornata dal 23 dicembre sino al 4 di gennaio.

I giornali di Veracruz sono dell'8 dicembre. I residenti francesi a Messico hanno protestato contro gli atti arbitrari e vessatorii, di cui sono stati vittime. Una petizione in forma di protesta, indirizzata all'imperatore Napoleone, è stata rimessa nelle mani del ministro francese, sig. de Gabriac.

Ricaviamo dal *Moniteur Universel* che addì 13 novembre la parte inferiore della città di Valparaiso venne funestata da un grande incendio. Stimansi ad una ventina di milioni di franchi le perdite subite in quel sinistro.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 115,000.

Specchio economico dell'anno 1858.

Entrata.

1. Per iscrizioni e quote di soci dal 1.a gennaio al 31 dicembre	L.	28018 85
2. Per frutti di quote e ogni altro provento	»	8777 75
Entrata totale dell'anno 1858	»	36796 60
Fondo in cassa a tutto il 31 xbre 1857	»	1645 77
Avere totale a tutto dicembre 1858	L.	38442 37

Uscita.

1. Acquisto di una rendita sul Debito Pubblico di L. 1679 52	L.	30901 70
2. Sussidi e premi a soci	»	819 »
3. Indennità a delegati	»	576 »
4. Bollettino degli atti ufficiali della Società	»	800 »
5. Personale	»	3000 »
6. Materiale	»	1252 61
Uscita totale dell'anno 1858	L.	37349 31
Fondo di cassa a tutto il 31 dicembre 1858	»	1093 06
Totale pari all'avere	L.	38442 37

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Nello scopo di diffondere il miglior metodo pratico per l'allevamento dei bachi da seta la Direzione dell'Associazione agraria pregò il sig. B. Ricasoli il cui seme da bachi comprato nello scorso anno diede un ottimo risultato, a voler stendere una breve memoria sul metodo da lui tenuto. Ei corrisposse all'invito ed aggiunse alla sua relazione anche il giornale quotidiano tenuto dalla direttrice delle sue bacherie. Questa Memoria si distribuisce *gratis* a tutti coloro che presero o prenderanno del suo seme anche in quest'anno, e che trovasi depositato presso la segreteria dell'Associazione stessa (casa Manati, piazza Castello num. 1).

www.internetculturale.it

li avvertono quindi tutti coloro che hanno di già levata la semente commessa che possono ritirare in persona o per commissione la copia loro concessa da qual distinto agricoltore.

NECROLOGIA — Martedì 4 gennaio spegnevasi in Torino una vita onorata e cara, bella della più schietta e generosa onestà, dedita al culto delle cittadine e domestiche virtù: è la vita del conte Gabriele Carlo Rasini di Mortigliengo, nato a Pinerolo il 28 gennaio 1792.

Disceso da una fra le più cospicue famiglie piemontesi, che la nobiltà del cuore pur sempre accoppiò a quella dei natali, volle il conte Carlo serbarne gelosamente il sacro retaggio, e diedesi anch'esso, come i più de' suoi antenati, alla carriera militare.

Nel luglio del 1810 ei cominciava nelle guardie d'onore del principe Borghese quella carriera che percorse poi con amore di soldato e con dignità di cittadino. Nel principio del 1812 fu diretto su Varsavia, prese parte alla battaglia di Lutzen in qualità d'ufficiale nei Cacciatori a cavallo, ed a quelle di Bautzen, Lipsia e Hanau. E noi lo vedemmo, non ha guari, fregiarsi con militare compiacenza e quasi con giovanile entusiasmo della medaglia di Sant'Elena, che orna il petto del soldato che ha combattuto sotto le bandiere di Napoleone il Grande.

Ritornato nei R. Stati il settembre 1814, venne collocato nel reggimento dei Dragoni del Re, poi in quello del Genevese, quindi in Genova Cavalleria. Nel 1836 fu nominato colonnello di cavalleria, finchè posto in aspettativa dietro a sua domanda per affari di famiglia, ebbe il grado di maggior generale.

Carlo Alberto lo amò, il volle pe' suoi meriti e per la sua dottrina militare a parte d'alcune importanti Commissioni, lo decorò delle insegne cavalleresche dei SS. Maurizio e Lazzaro, e chiamollo in qualità di luogotenente nelle Guardie del suo Corpo Reale.

Gli ultimi anni del conte Rasini furono molestati da lenta dolorosa malattia, resasi però meno grave dall'esercizio delle cristiane virtù e dalle più assidue ed affettuose cure dell'amata consorte.

Al bravo generale vincerebbe l'inferma salute, principalmente perchè gli impedì di combattere anch'esso per l'italiana indipendenza, caldo qual era del più sincero affetto per la patria ed il Re.

Separato dall'esercito v'appartenne col pensiero e coll'amore; chi l'ebbe compagno o superiore nelle armi, chi lo conobbe per vincolo di parentela o per ragioni di società non potè a meno d'amarlo sino agli ultimi suoi istanti e di piangerne l'amara perdita.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Il giorno 5 gennaio moriva in Venezia Luciano Fornasari, una delle più belle glorie dell'arte musicale italiana, il quale, per la mitezza dell'indole, la squisita educazione e l'animo temperato agli affetti più soavi e più forti, lasciava memoria dolorosa ed incancellabile in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 5 gennaio:

Ieri mattina, dopo non breve malattia sopportata colla rassegnazione del cristiano che si conforta nelle speranze di una vita migliore, morì munito dei sacramenti della chiesa l'avvocato Carlo Giovanni Villani, professore di testo civile all'Università romana, avvocato concistoriale e consigliere di Stato. Roma, e diciamo anche l'Italia, ha perduto colla morte dell'avvocato Villani un distintissimo giureconsulto e uno dei più valenti professori di diritto civile, sia per la profonda sua dottrina, sia per la chiarezza nelle esposizioni. Da trentaquattro anni egli ha spiegato il testo civile nella romana Università, dove fu mai sempre la delizia e l'ammirazione non solo de' numerosi scolari che traevano avidamente alle sue dotte lezioni, ma anche de' suoi colleghi, come quegli che alla dottrina univa pari all'eminente la modestia, la cortesia e molte altre virtù cristiane e cittadine. Nato in Balignano presso Cesena, ci è stato rapito in una età di poco superiore ai 60 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Gennaio* 1859

Questa mattina S. M. il Re ha inaugurato la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento nazionale per l'anno 1859.

Fin dalle ore 9 del mattino il pubblico e le persone munite di viglietti si affollavano alle porte del palazzo *Madama* per assistere alla nazionale solennità.

Le gallerie del prim'ordine erano riservate alle signore, quelle del secondo agli uomini. I componenti del Corpo diplomatico estero in grande uniforme occupavano la tribuna a destra del trono.

Alle 10 1/4 giungevano S. A. R. il Principe di Piemonte, in divisa di colonnello della Guardia Nazionale, e S. A. R. il Duca d'Aosta. Le LL. AA. RR. prendevano posto nella tribuna a sinistra del trono.

Alle 10 e mezzo precise S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano e da brillante Stato Maggiore, moveva dal palazzo reale. Il suono dei tamburi e delle festevoli acclamazioni con cui la Guardia Nazionale che numerosa accorreva sotto le schiere, e la popolazione che si affollava in *Piazza Castello* salutavano l'Augusto Sovrano, annunziava l'arrivo di S. M.

Le deputazioni delle due Camere condotte da S. E. il cav. Des Ambrois, vicepresidente del Senato del Regno, e dal generale Zanone Quaglia, presidente senatore della Camera elettiva, ed i Ministri del Re si recavano ad aver l'onore di ricevere S. M.

Allorchè l'Augusto Sovrano è entrato nell'aula legislativa i Senatori, i Deputati e tutti gli astanti si sono levati in piedi, battendo le mani e gridando *Viva il Re!* Cessati gli applausi S. E. il Ministro dell'Interno dopo aver preso gli ordini del Re ha invitato a nome di S. M. i signori Senatori e Deputati a sedere.

S. M. ha quindi letto con voce ferma e sonora il seguente discorso:

« *Sigg.* SENATORI — *Sigg.* DEPUTATI,

« La nuova Legislatura, inaugurata or fa un anno, non ha fallito alle speranze del paese, alla mia aspettazione.

« Mediante il suo illuminato e leale concorso, Noi abbiamo superate le difficoltà della politica interna ed estera, rendendo così più saldi quei larghi principii di nazionalità e di progresso sui quali riposano le nostre libere Istituzioni (*Bene, bene*).

« Proseguendo nella medesima via porterete questo anno nuovi miglioramenti nei varii rami della Legislazione e della pubblica Amministrazione.

« Nella scorsa sessione vi furono presentati alcuni progetti intorno all'amministrazione della giustizia.

« Riprendendone l'interrotto esame, confido che in questa verrà provveduto al riordinamento della Magistratura, alla istituzione delle Corti d'Assisie ed alla revisione del Codice di procedura.

« Sarete di nuovo chiamati a deliberare intorno alla riforma dell'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie. Il vivissimo desiderio ch'essa desta vi sarà d'eccitamento a dedicarvi le speciali vostre cure.

« Vi saranno proposte alcune modificazioni alla Legge sulla Guardia Nazionale, affinchè, serbate intatte le basi di questa nobile Istituzione, sieno introdotti in essa quei miglioramenti suggeriti dall'esperienza atti a rendere la sua azione più efficace in tutti i tempi. (*Applausi*)

« La crisi commerciale da cui non andò immune il nostro paese e la calamità che colpì ripetutamente la principale nostra industria, scemarono i proventi dello Stato; Ci tolsero di vedere fin d'ora realizzate le concepite speranze di un compiuto pareggio tra le spese e le entrate pubbliche.

« Ciò non v'impedirà di conciliare, nello esame del futuro Bilancio, i bisogni dello Stato coi principii di severa economia.

« *Sigg.* SENATORI — *Sigg.* DEPUTATI,

« L'orizzonte in mezzo a cui sorge il nuovo anno non è pienamente sereno (*Sensazione generale*); ciò non di meno vi accingerete colla consueta alacrità ai vostri lavori parlamentari.

« Confortati dall'esperienza del passato, andiamo risoluti incontro alle eventualità dell'avvenire (*Vivissimi applausi*).

« Quest'avvenire sarà felice, riposando la nostra politica sulla giustizia, sull'amore della libertà e della patria (*Acclamazioni vivissime e prolungate*).

« Il Nostro Paese, piccolo per territorio, acquistò credito nei Consigli dell'Europa, perchè grande per le idee che rappresenta, per le simpatie ch'esso inspira. (*S. M. il Re pronunzia con energia queste parole, che destano profonda commozione nell'uditorio e sono accolte da clamorosi applausi*) Questa condizione non è scevra di pericoli, giacchè nel mentre rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di Noi. (*S. M. il Re pronuncia queste parole con voce commossa. La sala echeggia di bel nuovo di fragorosi applausi e di entusiastiche acclamazioni a S. M.*).

« Forti per la concordia, fidenti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i decreti della Divina Provvidenza. »

Nuovi e maggiori applausi hanno coronato la fine del discorso reale; dopo di che S. E. il ministro dell'interno, avendo nuovamente preso gli ordini di S. M., ha dichiarata aperta la sessione legislativa del 1859.

S. M. il Re ha quindi lasciato la sala, salutato da entusiastiche e generali acclamazioni; e poco prima delle undici la nazionale solennità aveva fine.

Notizie di Smirne in data dei 27 dicembre p. p. recano che il giorno 24 dello stesso mese scoppiava un incendio nel quartiere turco di quella città, il quale essendo avvenuto in un deposito di legname minacciava di diffondersi nei circostanti bazar e di produrre non lievi disastri. Il capitano di corvetta Wright comandante del regio brigantino l'*Eridano*, che si trovava ancorato in quelle acque, fatto consapevole di ciò che succedeva, spedì senza indugio a terra 50 uomini di equipaggio sotto il comando del sottotenente di vascello Caimi, e poco dopo si recava egli medesimo col suo Stato maggiore sul luogo del disastro. Grazie all'attività ed allo zelo di quegli ufiziali e di quei marinai, alcuni dei quali riportarono scottature e ferite, l'incendio venne circoscritto e quindi debellato.

Il nobile contegno del comandante, dell'uffizialità e dell'equipaggio dell'*Eridano* destò giustamente l'ammirazione, e riscosse la gratitudine della popolazione di Smirne. In attestato di questi sentimenti il capitano Wright riceveva un indirizzo firmato da cattolici, da armeni e da greci, nel quale con calorose parole si esprimeva la riconoscenza della popolazione. Nell'indirizzo è ricordato che intorno a 20 anni or sono un simile disastro avveniva a Smirne quasi nella stessa località mentre era ancorata in quelle acque una fregata piemontese a bordo della quale era S. A. R. il principe di Carignano, e che l'A. S. e l'equipaggio accorsero con la stessa intrepidezza a porgere efficaci aiuti. Da questa coincidenza l'indirizzo toglie occasione di esprimersi con affettuose e benevole parole verso il nostro paese e la nostra marineria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 (*sera*).

Un dispaccio da Vienna in data d'oggi reca un forte ribasso alla Borsa e soggiungeva che le notizie dalla frontiera italiana sono inquietanti.

Borsa di Parigi dell'8.

Credito mobiliare. 862
ribasso di 3 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 412
ribasso di 3 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 540
ribasso di 5 franchi.

Il 3 0/0 francese chiuse a 70 95 in ribasso di 5 cent.
I consolidati a 96 in ribasso di 3/8.
Il 5 0/0 piem. fermo a 93.

Comunicazione non telegrafica dell'Agenzia Stefani, con preghiera di inserzione.

Istmo di Panama.

Si scrive da Sedan-Jose (Costa-rica): Da una lettera di sir William Ouseley, ministro d'Inghilterra nel Nicaragua, si ha che la protezione della Francia e dell'Inghilterra è assicurata all'America centrale per l'esecuzione del progetto del sig. Felice Belly. Così l'istmo di Panama sarebbe aperto nel medesimo tempo che quello di Suez.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 29 dicembre 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3082500 92
Id. Torino . . .	»	9030086 23
Id. nelle Succursali	»	3700343 91
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	21958321 18
Id. in Torino . . .	»	22251919 78
Id. nelle Succursali	»	12196810 91
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	5785 8 70
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	751228 86
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	91058977 58

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	48749480 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario } Disponibile L. 226222 30 / Conto corrente } Non dispon. » 890077 95	»	716300 25
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	586152 56
Id. (id.) in Torino .	»	2452077 17
Id. (id.) nelle Succursali.	»	147147 93
Id. (non disponibile) . .	»	635858 69
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	492259 75
Dividendi a pagarsi	»	17296 »
Risconto del 6 ire preced. saldo e profitti.	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	440803 63
Id. in Torino	»	465242 69
Id. nelle Succursali	»	292553 63
Diversi (non disponibile)	»	1770366 71
Proventi diversi	»	100303 18
	L.	91058977 58

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 gennaio, ricevuto alle ore 4 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	70 90	70 90
Id. 4 1/2 0/0 . . . 97 » » »	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0 . » » » »	96 »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 93 » »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 56 » »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carro e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, N. 9 vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 8 gennaio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 7 gennaio 1858.

NOTTA.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*, del M.tro Meyerbeer.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

D'ANGENNES. (7 1/2) La Compagnia Meynadier recita

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita *La figlia del reggimento*, vaudeville in due atti.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette *Il ritorno del coscritto* — ballo *Mazeppa*.

www.internetculturale.it

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 17 corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attigüità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della somministranza infradesignata, cioè:

Oggetti di chincaglieria ed altro durante l'anno 1859, calcolata rilevare alla complessiva somma di Ln. 30,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi ristretti i termini dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vi glietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 8 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 24 *gennaio* e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la chiamata dell'ULTIMO DECIMO in L. 25 cadun'azione, fissandone il tempo utile pel versamento a tutto il corrente mese.

S'invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal giorno 16 andante mese, nell'Ufficio della Società, via Conciatori, num. 11, presentando contemporaneamente i loro certificati interinali per la relativa ricevuta.

Pagamento d'interessi.

Dal giorno 16 andante saranno corrisposti pure in detto Ufficio ai signori Azionisti gli interessi dello scorso anno 1858, a mente dell'art. 55 degli Statuti sociali.

Torino, li 7 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETA' DI MINIERE

AVVISO

L'Amministraz.ne della Società l'Esploratrice avendo deliberato di dare ad impresa, in uno o più partiti, la provvista del carbone vegetale occorrente alla sua fonderia in Valle d'Aosta, per una quantità annua approssimativa di 120|m. ettolitri,

Invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte all'impresa suddetta, di presentare il suo partito sigillato con tutto il prossimo febbraio alla Direzione della Società, in Torino, via Conciatori, n. 17 — o presso l'Ufficio del suo Ispettore Economo in Donnaz.

Le offerte saranno accettate per qualunque quantità, purchè non inferiore a ettol. 1000, e secondo i capitolati d'appalto, di cui i concorrenti potranno avere visione o presso la Direzione, in Torino, o in Donnaz presso l'Ufficio predetto dell'Ispettore Economo.

Torino, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
VENTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Gli Azionisti sono invitati all'Adunanza generale straordinaria che sarà tenuta lunedì 17 gennaio corrente, alle ore 6 di sera, nel locale delle Scuole femminili, in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Nomina di un nuovo Comitato di Direzione in surrogazione di quello attuale resosi dimissionario;

2. Discussione sul progetto di nuovo Statuto presentato dalla Commissione, per la rinnovazione della Società.

Venaria Reale, li 8 gennaio 1859.

Il Presidente del Comitato di Direzione
EUGENIO BONETTO.

CASSA

del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Conformemente alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 26 luglio 1858, e coll'annuenza del signor Ministro delle Finanze, il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato che il pagamento degl'interessi al 5 p 0|0 in L. 12 50 per le azioni di prima emissione, ed in L. 10 27 1|2 per quelle di nuova Emissione, abbia luogo a cominciare dall 15 del corrente mese.

Gl'interessi si pagano a Torino presso la sede della Società;

A Genova presso la Cassa Generale;
A Parigi dai fratelli De Rothschild.

Torino, li 10 gennaio 1859.

ABBUONAMENTO
AL
TRATTATO TEORICO-PRATICO
di estimo, di architettura e di fabbricazione di EDIFIZII IN OGNI GENERE
del geom. disegnatore GIUSEPPE SIMONETTI

Il programma si distribuisce presso l'Autore, via S. Francesco d'Assisi, n. 12, e dai Tipografi Speirani e Tortone.

PIROSCAFI NAPOLITANI
della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di gennaio

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO
Al *Mercoledì*, 12, 19 e 26 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* mattina d'ogni settimana.
PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* sera d'ogni settimana.

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 31.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

Incanto volontario
per vendita di una Cascina

Il pubblico è avvisato, che ad un'ora pomeridiana del giorno di mercoledì, 26 corrente mese, nello studio del notaio sottoscritto, tenuto in questa città, via della Vista, casa Bollini-Marchisio conte della Predosa, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti beni, di proprietà del signor Luca Tantesio, che volontariamente li espone all'incanto.

Designazione degli stabili

Cascina sul territorio di questa città, cantone Maddalene, composta di fabbrica civile e rurale, giardino, cappella, pozzo d'acqua viva, campi, prati ed altani, del quantitativo di ettari 9, cent. 74, pari a giorn. 23, 63, 11.

Condizioni della vendita

1. Il deliberatario dovrà uniformarsi alle condizioni di cui nel capitolato visibile nello studio del notaio sottoscritto, in tutti li giorni precedenti l'incanto, quale capitolato sarà inserto al verbale d'incanto;

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 23,000;

3. Le offerte non potranno essere minori di L. 25;

4. Quello che vorrà offrire all'incanto dovrà depositare a mani del notaio sottoscritto la somma di L. 1,300, od una cedola di eguale valore, o veramente un *vaglia* di persona di questa città, dal medesimo riconosciuta per risponsale, portante l'obbligazione di pagare la somma predetta a semplice richiesta;

5. È ammesso l'aumento del mezzo sesto fino al mezzodì del giorno 2 prossimo febbraio, che si fissa per la scadenza dei fatali;

6. Sull'aumento che venisse fatto si aprirà un nuovo e definitivo incanto;

7. Entro giorni 10 da quello del deliberamento dovrà seguire la riduzione di questo in instromento;

8. Le spese saranno a carico del deliberatario, a cominciare solo dal verbale di primo incanto, escluse così quelle per gli atti preparatorii.

Fossano, li 4 gennaio 1859.

Not. Giuseppe Donalisio.

CITTA' DI RACCONIGI

AVVISO

Alcuni vincitori di premii tanto in danaro che in oggetti di vestiario, stati assegnati da questo Municipio pel mercato dei bozzoli nel 1858, non essendosi finora presentati a ritirarli, sono col presente diffidati che non ritirandoli fra tutto il giorno *venti* dell'andante mese, decadranno da ogni diritto ai premii medesimi.

Racconigi, li 3 gennaio 1859.

Il V.-Sindaco BAYNA.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del biancheggiaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

IL COLTIVATORE
GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA
ANNO QUINTO

(*Un foglio di 8 pagine ogni 15 giorni*)
Per l'anno 1859 *franco* di porto . . L. 6
Le quattro annate antecedenti . . » 24

Il Giornale (annata corrente) colle opere *I segreti di D. Rebo* e le *Lezioni di Agricoltura pei Contadini* 1° e 2° volume *affrancati* L. 12.

Dirigersi con *vaglia* postale al prof. Ottavi in Casale.

Avviso ai filatorieri

NUOVO METODO usato in Inghilterra nel lavorio della SETA CHINESE.

Lo scopo del procedimento si è d'imbiancare ed ammorbidire la *seta chinese*, la quale nello stato in cui viene importata, è di un cattivo color bianco, e molto ruvida.

Disciolvere mezzo chilogramma di *borace raffinato* in circa 40 litri d'acqua pura, ma *ben bollente*, e quando la temperatura di questa sarà discesa dalli 30 alli 35 gradi, immergervi dentro chilogrammi 10 circa di seta, che si lascierà tuffare dalle 15 alle 18 ore, quindi ritirandola si spremerà fortemente.

L'effetto prodotto dal *borace* è quello di disciolvere la gomma e le altre materie terrose contenute nella seta, e di renderla candida e morbida.

Dopo che l'acqua di *borace* sarà stata ben bene spremuta dalla seta, questa dovrà essere nuovamente immersa in una forte soluzione di sapone onde ammorbidare maggiormente il filo.

I Francesi fanno uso del *borace* nella tintura delle sete, e queste rimangono più lucenti e migliori di quelle inglesi.

Per il *borace* raffinato di Toscana recapito dal sig. Gio. Paolo VERTU, via Galiari, 9, Torino, rappresentante la Casa T. Oyd e Comp. di Livorno.

INCANTO VOLONTARIO

Di eleganti mobili dorati, vasi del Giappone ed altri ricchi oggetti esistenti nell'appartamento della fu signora contessa vedova Beauman, in via S. Francesco di Paola n. 20, casa d'Agliano, mercoledì, 12 cor, rente mese, alle ore solite.

Gio. Mossone *Geom. e Perito giur.*

DA AFFITTARSI *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento d'Elia Bloch, già mercante-sarto in Torino, via Nuova, num. 8, casa Vitale.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Elia Bloch, mercante-sarto, e domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Fratelli Galoppo e Valletti, Devercelli e Compagnia, di Torino; ed ha fissato l'adunanza per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 17 dello stesso mese, alle ore 9 di mattina, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 8 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

VENDITA GIUDIZIARIA.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 18 corrente, sull'instanza della signora Catterina Piana, vedova di Luigi Gilardi, moglie in oggi autorizzata di Carlo Peona, tanto in proprio, che come tutrice delle sue figlie minori Clotilde, Luigia ed Adelaide, sorelle Gilardi, domiciliata in questa città, ed a pregiudicio di Fiorenzo Colombetto, d'ignota dimora, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento d'un corpo di casa, con terreno fabbricabile, posto sul territorio di Villarbasse, del quantitativo di are 1, centiare 76, sul prezzo di L. 275 offerto dal Giuseppe Martina, dello stesso luogo, in seguito all'aumento del sesto dal medesimo fatto con atto delli 22 ottobre ultimo, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando vocale delli 4 corrente.

Torino, li 7 gennaio 1859.

Ferrero sost. Piana.

Si è ricevuta l'offerta del sig. X.

NUOVO DEFINITIVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 18 andante gennaio, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli signori cavalieri Enrico e Luigi, fratelli Blanco di San Secondo, proprietari, rappresentati dal causidico collegiato Francesco Bonamico, loro procuratore speciale, tutti domiciliati in questa città, dietro l'aumento del mezzo sesto fatto dalla signora Carola Vinay, moglie del signor dottore Giovanni Regis al prezzo di L. 93,020, per cui venne alli suddetti instanti con sentenza 6 scorso dicembre deliberata la casa, posta in questa città, via delle Quattro Pietre, subastata a pregiudicio del signor cav. Paolo Vinay, pure di questa città, avrà luogo il nuovo definitivo incanto sul prezzo aumentato in complesso di L. 101,421 66, e verrà la medesima deliberata all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel nuovo bando 29 passato dicembre.

Torino, li 9 gennaio 1859.

Damodè sost. Bonamico.

REINCANTO STABILE.

Ad instanza del signor Abram Treves, residente in Torino, è dietro sentenza del tribunale provinciale ivi sedente, vennero il giorno 7 dicembre ultimo esposti all'asta pubblica, e deliberati a favore del signor avvocato Francesco Antonio Ferrero, residente in Celle, li casa civile e rustica, con giardino, corte e prato, posti nel luogo di Gruglasco, in mappa alli numeri 3 e 9, della sezione I, di are 58, descritti in detta sentenza e nel bando delli 4 novembre ultimo scorso, e già posseduti dalli sigg. Giuseppe e Luigi, fratelli Valle, ed Eugenio, Giacinto e Gioanna Adelaide, fratelli e sua della Duboin, al prezzo da esso signor avvocato offerto di L. 9,400.

In seguito ad aumento del sesto fatto al detto prezzo dal signor Lorenzo Castagneris, residente in Torino, li suddetti stabili verranno riesposti all'asta pubblica il 20 andante gennaio, ed alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio delegato sottoscritto, via del Senato, num. 2, piano primo, sul prezzo di L. 10,966 67, e deliberati quindi all'ultimo miglior offerente in aumento al detto prezzo, ed, in difetto, al signor Castagneris, sotto l'osservanza delli patti e condizioni riferti nelli bandi 4 novembre, e 30 dicembre mesi ultimi scorsi.

Torino, li 7 gennaio 1859.

M. P. Furno not. del.

FALLIMENTO

di Pietro Cagliero fu Antonio, già ostiere a Santa Vittoria.

Il tribunale provinciale d'Alba pronunziando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Cagliero,

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa, al negozio, agli effetti ed ai libri di lui;

Deputava a giudice commissario il signor giudice avv. Buffa;

Nominava a sindaci provvisorii il Giuseppe Bossano, da Bra, e Gio. Marco Rolfo, da Santa Vittoria;

E fissava il dì 24 corrente, ore 10 mattutine, per la congrega dei creditori, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Alba, li 5 gennaio 1859.

Il segretario del tribunale
F. Meineri.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Clava e Terracini, ed in odio di Battista Binello fu Michele, domiciliato a Priocca, nanti il tribunale provinciale d'Alba ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 11 febbraio 1859, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni di spettanza di detto Binello, posti sul territorio di Priocca e descritti in bando venale delli 9 andante, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Alba, li 11 dicembre 1858.

Farinetti sost. Boffa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale provinciale da Bracco Andrea contro Falcetto Giuseppe, emanò sentenza in data 14 dicembre ultimo scorso, con cui si ordinò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degl'immobili ivi descritti, situati a Gagliarico e Candelo, fissando l'udienza del 25 prossimo febbraio per il relativo incanto.

Biella li 5 gennaio 1859.

Bracco caus. coll.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento.

Nel giorno 18 corrente gennaio, nanti la seconda sezione del R. tribunale provinciale d'Ivrea, e nella solita sala delle pubbliche udienze, seguirà il reincanto ed il deliberamento definitivo degli stabili già subastati ad instanza delli Barbatti Serafino fu Antonio, e Micheletti Carolina fu Sebastiano, conjugi, domiciliati a Montalto, a pregiudicio delli Micheletti Costantino e Federico, fratelli fu Sebastiano, domiciliati a Torino, e deliberati a Zuccotti Giovanni, di Romano, con sentenza del preloduto tribunale 9 novembre scorso, posti detti stabili sul territorio di Romano.

Il nuovo incanto di questi stabili si farà in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,448 dietro ad aumento fatto dallo stesso Barbatti Serafino.

Ivrea, li 5 gennaio 1859.

Cattaneo sost. Leone.

www.internetculturale.it

N.° 9

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., per mezzo dei Gem... fuori dello... ero, n. 1; nelle Provincie, di mandati postali affrancati medesima diretti; Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

Martedì 11 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzero, Belgio . »	120	70	35

(10 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.		Min. della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
756,52	1,30 756,70	— 2,7	† 1,8	† 5,6	— 0,1	— 0,7 — 1,6	— 7,8	S.E.	O.S.O. S.E.	Sereno con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GENNAIO 1859

Il Num... 3128 della Raccolta degli Atti del Governo contiene il R. Decreto del 12 dicembre 1858 col quale viene approvato un nuovo regolamento pel servizio dei telegrafi dello Stato, a cominciare dal 1° gennaio 1859.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *Gennaio*.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.
QUESTURA DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Visto l'art. 44 della Legge 8 luglio 1854;

Si determina:

1. Le maschere al volto, i travisamenti ed i travestimenti sono permessi dal dì d'oggi a tutto il corrente carnevale, escluse le ore dei Divini Uffizi ne' giorni festivi, sotto le seguenti condizioni:

2. Chiunque vuole comparire in pubblico colla maschera al volto, travisato e travestito, deve previamente munirsi, volta per volta, di un permesso per iscritto della Questura per la città e territorio di Torino, e del Sindaco rispettivo per gli altri luoghi della Provincia.

3. È proibito alle persone mascherate d'introdursi nelle altrui abitazioni senza il consenso espresso di chi le abita; il portare armi, bastoni o simili istrumenti di qualunque sorta atti ad offendere; di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, proietti od altra cosa qualunque che possa recar danno od anche semplicemente incomodo altrui; di proferire discorsi o parole indecenti.

4. Le persone mascherate o travestite devono ad ogni semplice invito degli Ufficiali o degli Agenti di Sicurezza Pubblica presentare il permesso personale per andare in maschera, scoprirsi il volto e dare tutte quelle spiegazioni che loro fossero richieste.

5. I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati alle Autorità Giudiziarie per la applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi, e verranno anche arrestati ogniqualvolta si fossero resi imputabili di reati punibili con pene criminali o correzionali.

Gli Ufficiali e gli Agenti di Sicurezza Pubblica e il Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, 9 gennaio 1859.

Il Questore MORIS.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 3 gennaio 1859.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, sono graditi i doni avuti:

Dal Ministero di grazia e giustizia del 2° volume della Statistica giudiziaria;

Dal Sindaco della città di Torino di un esemplare dei dati statistica comunale testè pubblicati;

E dal sig. cav. professore Abbene di parecchie copie, già state distribuite ai signori membri della R. Camera, di una di lui Memoria stampata sulla questione sanitaria dell'imbarco del sale.

Viene in seguito letto il ministeriale decreto del 20 di dicembre p. p. portante la conferma dei signori cav. barone Casana e cav. Giacomo Rey, e la nomina dei signori Giacinto Antonino, Giuseppe Solei e commendatore Gian Filippo Galvagno a membri della Regia Camera.

Premesse dal sig. vicepresidente parole di gratitudine per la zelante opera prestata dai membri che cessano dall'ufficio e di congratulazione per l'acquisto delle distinte persone confermate e nominate a consiglieri della R. Camera, i nuovi eletti prestano il prescritto giuramento.

Sono ricostituite le Commissioni permanenti pel 1859, che riescono composte: quella per l'ispezione sulla Borsa di commercio, dei signori cav. Cotta, cavaliere barone Casana e dott. Tasca; — quella d'ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, dei signori cav. barone Casana, cav. Rey ed ingegnere Bravo — quella sulla contabilità della R. Camera, dei signori cav. Cotta, cavaliere Brun e Guglielmo Racca.

È data partecipazione:

Del rapporto trasmesso dalla R. Direzione dell'Albergo di Virtù sulla fatta assegnazione dei premi agli allievi della Scuola di tessitura teorico-pratica;

E di una lettera del signor conte Castellani, che offre direttamente i servigi suoi e del suo collega il signor conte Freschi, in tutto quanto la R. Camera creda di avere a chiedere *loro per approfittare delle cognizioni* che possono ricavarsi dalla spedizione bacologica che essi stanno per intraprendere nelle regioni centrali dell'Asia.

La R. Camera se ne dichiara estremamente grata.

Il signor cav. Tasca viene designato a presiedere durante i mesi di gennaio e febbraio la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti Mediatori di commercio.

È data comunicazione del processo verbale dell'assemblea dei mediatori di commercio che ebbe luogo il 9 dicembre, nella quale al posto dei signori Bertolotti agente di cambio, e Pollone sensale, usceniti di ufficio, furono eletti ad aggiunti del sindacato i signori Pioda agente di cambio, e Dubois sensale, ed è confermato a vicesindaco l'agente di cambio signor Lopez.

La R. Camera ne prende atto.

È aggiunto il sig. comm. Galvagno alla Commissione incaricata di preparare il progetto di regolamento di sorveglianza sui mediatori di commercio, di cui il sig. cav. Cotta annunzia già essersi, non ostante le gravi difficoltà incontrate, adottate in massima dalla Commissione le principali basi.

È ammesso all'esame prescritto per l'iscrizione fra i sensali il sig. Felice Ruffinati.

È accettata la demissione dell'Alessandro Orighetti, di cui viene perciò ordinata la cancellazione dal ruolo dei sensali.

È accolta con viva soddisfazione la tavola lineare indicante il corso del valore della rendita del Debito Pubblico durante il 1858, stata estesa dal sig. cav. prof. Sella, che per essere riconosciuta siccome un lavoro molto interessante viene deliberato sia mandata alle stampe.

È ad unanime voto approvato il rapporto di speciale Commissione sulla petizione degli agenti di cambio di Torino, diretta ad ottenere sminuita e pareggiata a quella stabilita per gli agenti di cambio di Genova la tassa di patente, ed aumentata la tariffa dei diritti di mediazione; su quale ricorso la R. Camera era stata dal Ministero di Finanze richiesta a dire il suo avviso, che per le svolte considerazioni riescì in appoggio alla prima e contrario alla seconda delle succitate domande.

È pure approvata la proposta della Commissione di ispezione sullo stabilimento della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete tendente ad ottenere presso il Regio Governo la promozione di alcuni impiegati in quegli stabilimenti.

Sono presentate le tavole delle operazioni dell'esercizio testè chiuso della Condizione e del Saggio, i cui risultati ben soddisfacenti danno prova che il servizio vi progredì regolarmente, non essendosi manifestato rilamo di sorta, e la R. Camera se ne dimostra ben lieta.

È inoltre mandata allo studio di speciale Commissione una rappresentanza presentata dal sig. avvocato Sella, uno dei principali commercianti ed industriali della nostra città, che fu già membro della R. Camera, per quanto essa rappresentanza concerne il suggerimento dell'istanza a farsi al Ministero per la soppressione del corso legale delle monete d'oro estere non decimali, commessa la parte che tenderebbe a chiedere una modificazione al Codice di procedura civile nelle intimazioni in materia commerciale, perchè su questo riguardo ritiensi che non il solo additato inconveniente ma molti altri sarebbonsi ad annoverare, se la R. Camera credesse di dover assumere un'iniziativa che in ogni modo non presentasi opportuna. È quantunque venga da taluno dei membri lamentato che non sia ancora il Tribunale di Commercio stato richiesto, come *lo furono gli altri Corpi giudiziari* del suo parere sui perfezionamenti necessari ad introdursi nella procedura attuale, la R. Camera vuole riporre piena fiducia nella saviezza del Governo, intento siccome è a maturare i provvedimenti che l'esperienza ha dimostrato utili o necessari.

Emesse infine altre deliberazioni su di emergenze di interno interesse, la seduta viene sciolta.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7:

Il Consiglio federale ha ricevuto il rapporto del deputato alla conferenza di Carlsruhe, signor presidente della Confederazione Stämpfli. La conferenza durò tre giorni, ed ebbe un favorevole risultato. Il governo granducale badese si è assunto l'esecuzione della strada Waldshut-Costanza per il Klettgau, a tutte sue spese, e senza pretendere il concorso di Sciaffusa. La strada dovrà essere compiuta, salvo impreviste circostanze, entro tre anni. La Svizzera, dal canto suo, deve promettere di non far valere il diritto di riscatto sul suo territorio se non dopo 50 anni. È stato redatto un progetto di convenzione, che ora fu mandato a Sciaffusa e che si spera sarà sottoposto nella prossima sessione all'Assemblea federale.

— Il Consiglio federale, indotto da un caso speciale, invita tutti quelli che hanno a spedir lettere ai Consolati esteri ad affrancarle, altrimenti non sarebbero sicuri del loro ricapito.

— Il Consiglio federale ha nominato, nella sua tornata del 4 gennaio, il colonnello federale Olt ad ispettore della cavalleria.

— Il ricorso di una svittese, la quale per poter divorziarsi dal suo marito cattolico erasi fatta protestante, ma il cui divorzio rifiutano di riconoscere i tribunali svittesi, fu dal Consiglio federale parimenti rifiutato.

— Zindel, impiegato postale a Sargans, che era fuggito lasciando nel suo ufficio un vistoso *deficit*, venne arrestato in Amburgo mentre era per imbarcarsi per l'America. Egli aveva ancora seco 6800 *fr.*

APPENZELLO R. E. La nuova costituzione di questo Cantone, che sarà sottoposta alla sanzione dell'Assemblea federale, è rimarcabile per più titoli, e specialmente sotto l'aspetto della forma. La sua redazione non è quella che trovasi ordinariamente negli atti di simil genere. Il linguaggio non è nè giuridico, nè dot-

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

Continuazione della Lezione V.a

detta dal professore G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 20 dicembre.

Dei molti e gravi danni accennati finora, e di quelli che accenneremo ancora nelle altre lezioni come effetti dell'umidità delle terre, quale è il risultato ultimo e complessivo?

Terre fertili per cattive piante, sterili per buone; perdita di tempo, urgenza di lavori, spreco di sementi e di concimi, uomini ed animali infermicci, piante deboli, frutti pochi o cattivi, che val quanto dire, diminuzione di prodotto ed aumento di spesa, ossia fatiche e sudori per accattar morbi e povertà. Ripeto dunque, che terra impaludata equivale a deserto, terra malsana, a miseria. Ma dei detti mali qual è la cagione prima? — L'umidore della terra.

Egli è dunque eliminando codesto umidore che l'uomo può coll'arte trasformare quel deserto in campi ridenti e riscattarsi da quella miseria. Solamente gli è da avvertire, e non mai da obbliare che l'umidità nociva si può trovare tanto alla superficie o nell'interno del suolo arativo, quanto al disotto di esso o dentro il sottosuolo; e che pertanto se havvi contro quella un rimedio pronto, efficace, radicale, quello debb'essere il quale operi d'alto in basso, dalla superficie fino a notevoli profondità, e lateralmente per tutte le viscere del suolo arativo: rimedio, che meglio di qualunque altra opera di risanamento ci è offerto dalla fognatura tubulare; perciocchè questa può colla massima economia ed efficacia addentrarsi a notevoli profondità, compenetrare in ogni senso la massa del suolo arativo, ed operare la più intima, e direi, molecolare prosciugazione del suolo medesimo.

Ma considerando la fognatura tubulare, per ora, solamente sotto il riguardo di rimediare ad uno dei mali accennati nella passata e nella presente lezione, dirò che essa riscalda la terra. Ed è chiaro: che se l'umidore è cagione di freddezza così potente, come abbiamo fin qui dimostrato, egli è fuor di dubbio che rimosso vendo la cagione si elimina l'effetto. Tuttavia valgano a riconfermarlo i risultati di alcune esperienze interessantissime istituite a tal proposito in Inghilterra. L'ingegnere Parkes, a cui la fognatura va debitrice per i suoi primi avanzamenti, istituì alcune esperienze dalle quali è pienamente dimostrato che la temperatura d'una terra viene accresciuta pel semplice fatto del risanamento, e tanto più se questo è operato dalla fognatura.

Una torbiera nelle vicinanze di Bolton-Moors nel Lancashire fu il campo delle sue esperienze. Rinchiusi parecchi termometri di differenti lunghezze, ciascuno in un tubo di latta aperto al fondo e forellato alle pareti; e preparati quei termometri in modo che, non ostante la profondità a cui dovevano poi essere immersi nella terra, vi si potesse leggere il grado di temperatura segnato, Parkes li introdusse nella torbiera naturale a diverse profondità, da quella di 30 centimetri, ad una notevolissima di più metri. In tre anni consecutivi che durarono quelle diligentissime esperienze ed assidue osservazioni, i termometri segnarono sempre e tutti una temperatura uniforme da 7 ad 8, salvo nell'inverno 1836, in cui il meno profondo discese, per pochi giorni, alla temperatura di 6° circa. Ora, questa prima esperienza dimostra che nella mentovata torbiera, fino a notevole profondità, l'azione calorifica della terra non era sensibile.

Dimostrazione, che or ora vedremo essere di gravissima importanza per una sana e decisiva interpretazione dei risultati ulteriori.

Dopo ciò, una porzione della torbiera fu rasciutta, ed un'altra lasciata allo stato nativo. Parkes, fissati allora sopra un telaio rigido e portatile, cinque termometri di differenti lunghezze, e preparati come gli anzidetti, li introdusse nella porzione di torbiera risa-

trinale; non vi si trova la proclamazione di principii di governo, ma un'esposizione semplice e naturale delle regole fondamentali sulle quali è fondato l'ordinamento d'un piccolo popolo. Mentre la costituzione di tutti gli Stati ordinati in democrazia rappresentativa hanno più di 100 articoli quella d'Appenzello ne ha soltanto 28, i quali pur tuttavia contengono molte delle cose trascurate da altre carte costituzionali. La landsgemeinde è la base dell'edificio sociale. Ogni cittadino svizzero, in età di 18 anni, instruito della verità della religione e non privato de'suoi diritti civili, assiste a quest'assemblea sovrana sotto pena di multa. Chi vuol sottoporre una proposizione alla landsgemeinde, deve, dice la costituzione, portarsi in persona presso la tribuna ed esporla in modo conveniente. — I consigli ecclesiastici hanno il diritto di eleggere e dimettere i pastori. — Tutti quelli che appartengono alla religione evangelica si trovano in dovere di frequentar la chiesa, di comunicarsi e celebrar convenientemente i giorni di festa e le domeniche. — Chi vorrà farsi naturalizzare, dovrà salire in persona alla tribuna, non potrà però prendere la parola, ma farà comunicare la sua domanda alla landsgemeinde dal presidente. — L'ultimo articolo dice: « La presente costituzione durerà sinchè piacerà alla landsgemeinde ».

FRANCIA

PARIGI, 8 *gennaio*. Il *Moniteur universel* pubblica tre decreti imperiali relativi alla Cassa dei lavori a Parigi. Col 1° si fa alla detta cassa una dotazione di 10 milioni di franchi; col 2° si modificano le disposizioni del decreto imperiale del 14 novembre 1858 portante istituzione di detta cassa; col 3° si autorizza la cassa a fare, con un interesse che non potrà sorpassare il 5 0[0, un'emissione di buoni per la somma di 15 milioni di franchi.

— Per ordine venuto di Parigi l'amministrazione della marina sta per intraprendere a Tolone la costruzione di otto scialuppe cannoniere. Questi battelli saranno disposti in modo che tutti i pezzi di legname che entreranno nella loro costruzione possano congegnarsi, scomporsi e ricomporsi secondo i bisogni della loro navigazione speciale sui fiumi. Credesi che queste scialuppe sieno destinate pel servizio del Senegal (*Constitutionnel*).

— Il *Journal de Cherbourg* annunzia che per ordini ministeriali recentissimi la fregata a vapore *Sané* sta per entrare in armamento definitivo, cominciando dal 7 gennaio, e si recherà poscia nel Mediterraneo a disposizione del principe Napoleone, ministro dell'Algeria e delle colonie.

SPAGNA

Nella tornata del Senato del 4 gennaio il ministro della marina dà lettura di un progetto di legge tendente a crescere il soldo degli officiali della marina. Il segretario duca di Abrantes dà lettura di una proposta sottoscritta da parecchi senatori i quali offrono a governo il loro appoggio in ciò che concerne l'onor nazionale offeso dal messaggio del presidente degli Stati Uniti. Il ministro degli affari esteri rende conto in poche parole della giusta soddisfazione ottenuta nel Messico ed espone i negoziati che si tennero in proposito. A domanda del duca di Rivas la proposta elativa al messaggio del presidente Buchanan è discussa nella stessa tornata. Il generale Serrano e il marchese di Molins appoggiano con brevi allocuzioni la proposta. Il ministro degli affari esteri analizza il messaggio presidenziale, e fa spiccare la nobile e generosa condotta che la Spagna non ha cessato mai di tenere verso la repubblica americana. Il ministro dichiarò formalmente che niuna proposta non era stata mai fatta al governo per la vendita dell'isola di Cuba. E superfluo dire che proposte somiglianti sarebbero energicamente respinte. Il ministro aggiunge che ciò nonostante regna buona armonia fra la Spagna e gli Stati Uniti. La proposta è adottata all'unanimità (*Corresp. autogr.*).

ALEMAGNA

Scrivono da Amborgo 4 gennaio all'*Indép. Belge*:

Conformemente alla patente reale del 6 novembre ultimo, la decima sessione degli Stati dell'Holstein è stata aperta il 3 a Itzehoe, in nome del re di Danimarca, dal ciambellano de Levetzau. Tutti i deputati s'erano riuniti alle 11 del mattino nella chiesa cattedrale dove dopo la celebrazione del servizio secondo il rito luterano, il pastore Hasselmann, venuto a quest'uopo da Kiel, il esorto ad adempiere, in queste difficili contingenze, al loro doveri di mandatari legali del ducato, come pure ai loro doveri verso il re e verso la patria.

Tutti i membri presenti si sono poscia recati in corpo, condotti dal sig. de Levetzau, nel luogo delle tornate, dove le tribune pubbliche già erano stipate di spettatori. Invitato il sig. Paulsen, come presidente di età, ad occupare il seggio, il commissario reale s'alzò per pronunziare il discorso d'apertura, il quale steso in termini moderati e conciliatori parve fare buona impressione sull'assemblea.

Il sig. de Levetzau ha fatto spiccare l'alta importanza della sessione, non solo perchè dovrà in essa darsi assetto ad una congerie d'affari d'amministrazione interna, ma perchè questa volta trattasi soprattutto di stabilire definitivamente la doppia posizione costituzionale e speciale del ducato e quella che dovrà aver poi rispetto alla monarchia unitaria della Danimarca. Il governo del re consentirà cordialmente a tutte le provvidenze che potranno proporsi per far scomparire tutte le tracce di recriminazioni che sorsero in questi ultimi tempi e per condurre così piena concordia tra l'assemblea e il ministero.

Gli Stati, nei loro indirizzi e nelle loro querele trasmesse al re il 19 dicembre 1853, il 19 febbraio 1856 e il 12 settembre 1857, si sono segnatamente lagnati di non essere stati consultati quando si trattò di stabilire la posizione dell'Holstein nella monarchia comune, cotali deliberazioni essendo state prese senza il loro concorso legale. Il governo non ha mai potuto ammettere come fondate quelle pretese, giusta le quali un voto approbativo degli Stati sarebbe indispensabile per la validità delle ordinanze reali concernenti la costituzione speciale del paese. Cionondimeno, essendosi deferito tale conflitto alla Dieta germanica, quest'assemblea dichiarò le ordinanze illegali e contrarie all'art. 26 dell'atto finale del Congresso di Vienna. Il re, per conformarsi alle risoluzioni dietali, ha creduto opportuno di abrogare le quattro ordinanze nei ducati d'Holstein e Lauenbourg, e gli Stati, or congregati, sono invitati a far conoscere al sovrano i loro voti e le loro proposte intorno agli affari costituzionali speciali, i quali dovranno essere coordinati con quelli della monarchia.

Spiegazioni positive e non negative son chieste all'assemblea, la quale dovrà inoltre esprimere i suoi desiderii sopra i cambiamenti da introdurre nelle leggi elettorali. La competenza degli Stati potrà essere ampliata, senza che però ne possa risultare qualche pericolo pel mantenimento della centralizzazione indispensabile alla costituzione della monarchia unitaria.

Tali sono, sommariamente, i punti principali del discorso del commissario reale.

L'assemblea procedette immediatamente alla nomina del suo ufficio. Il barone di Scheele-Piessen è stato rieletto presidente alla quasi unanimità; il sig. Reinecke è stato nominato vicepresidente; e i signori Wigneeken e Rotger segretari, colla stessa maggioranza.

— Leggesi nello stesso giornale:

Abbiamo nei giornali tedeschi alcuni ragguagli che servono di complemento a quelli che ci ha trasmessi la nostra corrispondenza particolare d'Amborgo intorno alla tornata d'apertura della Dieta d'Itzehoe. Rispondendo al discorso del commissario reale, il presidente dell'Assemblea ha constatato il buon effetto prodotto dalla patente reale del 6 novembre, ma ha rivendicato per lo Schleswig il diritto di prender parte alle deliberazioni concernenti la costituzione holsteinese; egli censurò, a questo proposito, l'ordinanza che interdice ai sudditi dei due ducati di riunirsi per intendere insieme ad un fine comune, scientifico, letterario, artistico o d'interesse materiale.

Siccome l'onorevole presidente aveva espresso il dubbio che il re avesse sancito questo provvedimento, il ciambellano conte de Levetzau prese di nuovo a parlare per notare che il detto rescritto del ministro dello Schleswig è stato pubblicato in virtù di una risoluzione reale.

— La *Gazzetta prussiana* del 5 corrente apprezza in un lungo articolo le proposte sottomesse dalla Danimarca agli Stati dell'Holstein. Il governo danese, dice il giornale semiofficiale di Berlino, non ha fatto un passo di più di quelli che fu costretto di fare colle sue concessioni alla Dieta germanica, e prosegue il suo sistema politico tenendosi in una riserva estrema e astenendosi da qualunque proposta positiva tendente a modificare lo *statu quo*.

Le proposte fatte dal governo danese sono di due sorta: le une concernono la costituzione generale della monarchia, le altre la costituzione particolare dell'Holstein.

La costituzione generale dell'anno 1856 era stata dichiarata dagli Stati dell'Holstein e dalla Dieta germanica inconciliabile coi diritti dei Ducati. Minacciata di intervento militare federale, la Danimarca aveva finalmente consentito di abolirla. È ora cosa agevole apprezzare la politica danese chi guardi ai soli materiali che il governo sottomette agli Stati per ristabilire i rapporti regolari tra il ducato e il resto della monarchia: questi materiali sono la stessa costituzione del 1856, colla domanda agli Stati di far conoscere i loro desiderii a tal riguardo.

Quanto al progetto di costituzione particolare per l'Holstein, il governo danese lascia la porta aperta a tutti gli abusi de' quali il Ducato si lagna da lungo tempo, e basta paragonare le domande che gli sono state fatte pel passato con ciò che il governo ora presentemente per vedere che il progetto non contiene guarentigia alcuna che gl'interessi del paese non sieno amministrati a profitto della Danimarca. Di leggeri si comprende che le proposte del governo abbiano provocato negli Stati disposizioni poco favorevoli.

— Leggesi nel *Nord* di Bruxelles:

Un giornale di Vienna, *l'Ostdeutsche Post*, pubblicava il 1° gennaio alcune considerazioni sulla situazione politica nelle quali malmena l'antico ministero prussiano:

« Fu un tempo che un primo ministro prussiano lasciava alla Francia e alla Russia la speranza di vedere la Prussia assistere come semplice spettatrice alle complicazioni che potrebbero sorgere tra codeste potenze e l'Austria. Sia lodato Iddio! quel triste tempo è passato. I destini della Prussia sono ora in mano a patrioti tedeschi, uomini d'onore e alemanni di cuore. Non v'esiste, è vero, alleanza tra l'Austria e la Prussia sua vicina; ma l'Alemagna intiera è convinta che una aggressione diretta contro l'una o l'altra delle due grandi potenze alemanne sarebbe un'aggressione contro l'equilibrio europeo e troverebbe la Prussia e l'Austria unite per respingere tale aggressione contro i trattati del 1815. L'Inghilterra medesima non farebbe attendere la sua accessione. Ciò non s'ignora a Parigi e in ciò sta una forte guarentigia pel mantenimento della pace. A questo riguardo l'anno 1859 dà speranze più legittime che l'anno ora spirato, perchè la Prussia si è riconosciuta. »

Il *Giornale di Dresda*, organo officiale del governo sassone, aggiunge a queste considerazioni del giornale viennese il commento seguente:

« La Prussia non era meno monarchica d'oggi in quell'epoca di cui si saluta la fine con tante ingiurie; allora come di presente i destini della Prussia erano affidati non a questo o a quel ministro, ma ad un re al quale la storia imparziale darà, come a' di lui predecessori, il titolo di uomo d'onore e di patriota tedesco. Noi vediamo con piacere che un miglior accordo si prepara tra l'Austria e la Prussia, ma un'alleanza tra di loro ci pare ancor molto lontana. Non conosciamo che due basi di un'alleanza: il diritto e il torbaconto. L'alleanza di diritto fra la Prussia e l'Austria si trova nella Confederazione, e quest'alleanza non data da ieri. La storia dei due anni che precedettero la creazione della Confederazione ha dimostrato in qual modo l'utile comune può condurre all'unione. Nelle stesse circostanze e in qualsiasi tempo somiglianti unione si sarebbe stabilita egualmente, e noi non possiamo ammettere che tali circostanze non si sieno prodotte che da due anni. Quanto all'accessione dell'Inghilterra alla lega tedesca, non ci facciamo illusione alcuna. L'Inghilterra sarà nostra alleata quando vi trovi il suo tornaconto, se no, no; tal è sempre accaduto e tale accadrà sempre, malgrado tutti i cambiamenti di sovrani e di ministri. »

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 1 gennaio:

In vista delle imminenti feste greche e delle conseguenti ferie parlamentari, le Camere si affrettano ad esaurire i loro affari più urgenti, accordando innanzi tutto allo Stato i necessari crediti straordinari, giacchè quasi tutti i ministri chiudono in quest'anno la loro gestione con una deficienza più o meno considerevole. Però questa deficienza non è che immaginaria, cagionata dall'aver oltrepassato il limite dei crediti accordati; le casse stesse sono piene di moneta sonante, per cui i ministri possono far assegnamento sicuro sull'arrendevolezza delle Camere.

La corvetta greca *Ariadne*, stanziata in Costantinopoli, ricevette l'ordine di recarsi a Poros, dove trovasi presentemente radunata tutta la flotta greca a vapore ed a vela. Essa verrà colà equipaggiata conforme al nuovo organamento, e da quanto si rileva, si ha l'intenzione di ripristinare anche in riguardo alla medesima la purezza della lingua ellenica.

Quanto alla linea telegrafica, il suo compimento da Atene a Sira non presenterebbe veruna difficoltà, ma in riguardo alla congiunzione con Costantinopoli ed Alessandria è probabile che si dovrà attenderla ancora parecchi mesi.

Per facilitare la costruzione d'una grande scuola politecnica in Atene, la vedova del Creso greco Tossizza, morto nell'anno decorso, acquistò un vasto terreno per l'importo di duecentomila dramme, e lo pose a disposizione del Comitato amministratore delle considerevoli somme già raccolte per quella costruzione. Così è da attendersi che nel prossimo anno la capitale greca sarà d'un ornamento più ricca, e che la storia registrerà una prova di più dei sentimenti patriottici degli Elleni dimoranti all'estero.

Sembra che il soldo degli impiegati greci non verrà

---

nata, sicchè le loro bolle si trovassero alle profondità successive di 0[m] 18, — 0[m] 33 — 0[m] 48 — 0[m] 63 — 0[m] 78.

Poi un sesto termometro introdusse nella porzione della torbiera naturale, quella cioè non risanata, alla profondità di 0[m] 18 come trovavasi il primo dell'altra serie.

Dalle osservazioni sue che durarono dal 7 fino al 18 giugno 1837, risulta che il sesto termometro, quello cioè posto nella torbiera naturale, segnò costantemente la temperatura di 8° 3; gli altri al contrario segnarono temperature diverse, cioè:

quello a 0·18	segnò	17° 2
» 0·33	»	13° 3
» 0·48	»	11° 6
» 0·63	»	10° 2
» 0·78	»	9°

mentrecchè la temperatura dell'aria, ad un metro circa al disopra del suolo, erasi mantenuta fra 21° e 23°.

Ecco dunque: non ostante una temperatura atmosferica di circa 22,° il termometro posto a soli 18 centimetri di profondità nella torbiera naturale non segnò che 8° 3, mentre il termometro alla medesima profondità, ma introdotto nella torbiera rasciutta, segnò 17°.

Il che importa fra le due porzioni di terra, una sana e l'altra impaludata, una differenza di temperatura, di circa 9°.

Nel giorno 16 giugno arrivò poi una pioggia temporalesca tiepida, la quale portava una temperatura di circa 25°. E mentre il termometro nella torbiera naturale si conservò immobile a 8° 3, quello posto alla medesima profondità nella terra risanata salì in quel giorno fino a 19°. Che vuol dire una differenza maggiore di 10°.

Ora, a qual cagione debbonsi assegnare le notate differenze di temperatura? La prima serie di osservazioni pose fuor di dubbio che non vi aveva influenza il calorico terrestre. Dunque evidentemente quelle differenze sono dovute all'azione del calorico atmosferico, il quale nella terra asciutta, e non nella impaludata, si è potuto normalmente propagare e raccogliere.

Quanto al fenomeno del 16 giugno, esso prova ad evidenza che quando l'acqua piovana, calda per se stessa, o riscaldata alla superficie del suolo, penetrando in questo lo trova sano, notevole e sensibile è il calorico che essa abbandona agli strati inferiori; la qual cosa non avviene quando il suolo medesimo è già dapprima infestato da acqua.

Resta dunque dimostrato dalla ragione e provato dalla esperienza, che la fognatura riscalda la terra, sia eliminando l'umidore che è cagione così potente di freddezza, sia preparando nella terra stessa quelle condizioni per cui le pioggie estive vi possano arrecare nell'interno quell'uniforme riparto di temperatura, il quale è di grandissimo vantaggio all'arte ed all'economia rurale.

Nella seconda parte della lezione passata abbiamo acquistato una prima idea di ciò che siano le *curve orizzontali* di una superficie, come giovino a dare, in disegno, il concetto più chiaro che è possibile delle accidentalità di un terreno, e come servano di guida al fognatore per tracciare in generale i suoi diversi *sistemi* di fogne . . . . . .

. . . . . .

Il numero delle curve orizzontali è determinato dalla differenza di livello che si lascia fra l'una e l'altra. I limiti più comuni di tal differenza sono, nei casi ordinari, per terre in notevole pendio, da 1[m] a 0[m], 50; per le altre, da 0[m] 50 a 0[m] 25. . . . . .

. . . . . .

Determinate le curve orizzontali sul terreno, e projettate sul disegno, come servono esse di guida al fognatore? — Se fossero linee rette e parallele, s'intende tosto che una qualunque delle loro normali comuni varrebbe ad indicare la direzione *teorica* delle fogne. — Ma esse sono in natura per lo più linee curve irregolari, e non parallele — In questo caso si scompone mentalmente la superficie del terreno in parti tali che si possano considerare ciascuna approssimativamente come un piano: tali cioè, che i tratti della curve orizzontali contenutivi si possono riguardare come approssimativamente rettilinei e paralleli — A questi tratti segnasi una *trasversale* la quale, per adeguato, rappresenti una loro normale comune. È questa indicherà per ciascuna di quelle parti del terreno la direzione *teorica* della fogna. La qual direzione combinata con quella del collettore dà origine e carattere ad uno speciale sistema di fogne. Tre di tali sistemi trovansi applicati nel prato di Valdocco. Uno a *spina-pesce*, nella depressione longitudinale di destra. Un altro *parallelo*, in quella longitudinale di sinistra. Un

mentato che successivamente. Fra i relativi progetti di legge trovasi pure quello di aumentare l'emolumento dei funzionari addetti alla legazione greca costantinopoli.

Il sig. Gladstone nel visitare la scuola politecnica di ne acquistò per 200 lire sterline una preziosa silografia eseguita dal monaco greco Agathanclos; locchè contribuì non poco ad aumentare la popolarità di quello ista.

Il console greco in Candia, sig. Canaris, è atteso in ne e riceverà, a quanto si dice, un'altra destinazione.

La nomina del conte di Hampesch ad inviato bavapresso la Corte ellenica, nomina annunziata da cchi giornali, specialmente tedeschi, sembra non icarsi; almeno finora non si sa qui nulla in proposito.

Sensibile freddo delle settimane decorse succedettero i venti sciroccali con copiose pioggie, le quali iscono molto svantaggiosamente sulla salute pub-

RUSSIA

PIETROBORGO, 1 *gennaio*. L'imperatore ha autorizzato una colletta generale in tutto l'impero per la fondazione di una chiesa greca a Cattaro, necessaria specialmente ai molti montenegrini che soggiornano in quella città. Il vescovo del Montenegro Niegosch ha provocato questa provvidenza durante l'ultimo soggiorno che egli ha fatto qua (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Egli e i carteggi della capitale ottomana ci parlano di frequenti conferenze ministeriali relativamente ai fatti della Serbia. Intorno a questi ultimi il *J. de Constantinople* del 29 p. si esprime così:

« Questi avvenimenti produssero nel primo istante un'agitazione alquanto viva; ma la riflessione non tardò a dissipare i timori ch'essi fecero nascere. In fatto, in tutto quest'oggetto, la situazione della Sublime Porta è pienamente chiara e definita. Il governo di S. M. I. non ha nulla più a cuore che di veder l'ordine, la tranquillità e il benessere regnare in Serbia, e se il principe Alessandro non seppe conciliarsi le simpatie della nazione, cui un'elezione popolare lo aveva chiamato a governare, se oggi egli è respinto dai Serbi, noi non crediamo che la Corte avente l'alto dovere di non aver l'intenzione d'intervenir altramente che per ricondurre, mercè la savizzza de' suoi consigli, mercè il richiamo alla legalità, quei benefizi di cui il governo di S. M. è il primo a voler dotare tutte le parti di questo vasto impero. In tale incontro la Sublime Porta oltrepassò i suoi poteri, come ha già dichiarato il Senato serbico. Non ispetta a quell'assemblea di deporre il principe, e meno ancora di nominarne un altro e d'impadronirsi del potere esecutivo. Ma, se essa esprime regolarmente i suoi voti, se questi voti passano per il canale che ha solo il diritto di trasmetterli, noi crediamo poter esprimere l'opinione che essi non mancheranno di essere presi in serio riflesso. In pari tempo abbiamo speranza che i rappresentanti delle grandi potenze verranno in aiuto della Sublime Porta, per quanto dipende da loro, a fine di procurare uno scioglimento di tal fatta. »

GIAPPONE

Il capo della missione neerlandese nel Giappone ha fatto, dice l'*Indép. belge*, l'anno scorso una visita di cerimonia alla Corte dell'imperatore di quel paese. Egli è il primo agente di una potenza europea che sia stato ammesso alla presenza del sovrano ed abbia potuto traversare una gran parte del territorio dell'impero con gli onori dovuti al suo grado, in luogo di arrivare direttamente a Yeddo per la via di mare coi plenipotenziari degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia. I giornali di Batavia danno di questo viaggio una relazione interessantissima, dalla quale ricaviamo i particolari seguenti:

« Il viaggio si è fatto da Nangasaki per Kioe Sioe sino a Kokoera per terra, donde per lo stretto di Capelle sino a Semenoseki, quindi in una giunca giapponese sul mare interno a Hiogo e di quivi nuovamente per terra a Osaka, Miaca e Yeddo.

In ogni città o villaggio il commissario olandese veniva complimentato dalle autorità locali che s'inclinavano a terra. Persone appartenenti alla scorta del commissario (questa scorta era data dal governatore della provincia traversata dal corteggio) precedevano per annunziare alla popolazione d'inginocchiarsi. Obbedirono tutti a siffatto ordine, e perfino gente che era lontana in mezzo ai campi. Del resto gli onori differivano in ogni provincia, città o villaggio.

Le strade erano state spazzate. Uomini armati di scope precedevano il corteggio. Nei villaggi ogni abitante aveva posto una scopa dinanzi alla sua casa. Dinanzi a parecchie case v'erano pure mucchi di sabbia e secchie d'acqua per mostrare che la strada era stata spazzata in onore del commissario. La sera ogni casa era rischiarata da una lanterna di carta. Eguali onori, ma su più vasta scala, attendevano il commissario quando passava dinanzi agli edifizi pubblici; quivi si trovavano per es. una diecina di secchie ordinate in piramide. In un grande numero di località furono messe fuori le pompe contro gl'incendi e ornate alla guisa giapponese. Alla porta d'onore dei castelli dei governatori erano ordinati officiali giapponesi colle loro insegne, e qualche volta anche col loro cavallo di parata. In tutte le città e in tutti i villaggi le strade per le quali passava il commissario erano libere: la popolazione stava schierata dinanzi alle case e attestava il suo rispetto con silenzio assoluto. Il commissario albergava sempre presso i governatori di provincia.

La popolazione pareva prospera e robusta e le persone della classe bassa erano ben vestite. Le case sono semplicissime e sono costrutte in argilla e in legname. Il paese intiero è una catena non mai interrotta di monti e di valli che presentano siti mirabili. Le strade sono in generale larghissime e ombreggiate da alberi secolari. Vi sono ponti solidamente costrutti in pietre di taglio. L'agricoltura sembra l'industria principale dei Giapponesi e vi è pervenuta, secondo il commissario, ad un bel grado di progresso.

Le foreste che coprono le parti superiori delle montagne sono principalmente di abeti e di cedri. Le montagne chiudono cave di pietre. Nel Nippon le montagne constano di sabbia e l'acqua che ne deriva forma singolari fiumi di sabbia che hanno già invaso parecchie baie. Si lavora ogni dì più nelle miniere di carbone. Il commissario ha letto sopra un indicatore: strada della miniera d'argento.

Ad eccezione delle case dei funzionari superiori e de' militari, in tutte le case che sono lungo la via principale è una bottega od officina dove si fanno e si vendono oggetti poco propri all'esportazione. In ogni casa si trova infallantemente un filatoio o un telaio da tessitore. La popolazione è immensa, ed è aggiomerata soprattutto nella strada maestra. Si esce da un villaggio per entrare in un altro. Il commissario traverso varie grandi città: alcune hanno strade di varie leghe.

Addì 23 aprile il commissario arrivò a Yeddo, dove trovò a sud del castello dell'imperatore uno spazioso edifizio che era stato preparato pel suo ricevimento. Un gran numero di officiali giapponesi, i quali formavano la guardia d'onore del commissario, ricevettero il commissario e gli annunziarono che il governatore di Nangasaki non poteva, per causa di malattia, rendergli visita, ma che sarebbe venuto alcuni giorni più tardi. Il plenipotenziario americano era alloggiato nella stessa guisa, a nord del castello. Egli mandò tosto il suo segretario per complimentare il segretario neerlandese. Due giorni dopo questi andò a fargli visita.

Dopo negoziati interminabili sul cerimoniale da osservare nell'udienza dell'imperatore, si decise di sopprimere tutte le antiche usanze già praticate altre volte in casi analoghi. Il giorno 13 maggio fu fissato per l'ammissione del commissario alla presenza dell'imperatore. Il corteo era composto nel modo seguente: Una lancia colla bandiera dei Paesi Bassi, portata da un giapponese cinto di sciarpa di color rancio; lo scrittoio del commissario, coperto di panno scarlato e munito delle armi dell'impero; sei araldi colle armi del Giappone; il commissario neerlandese assiso in portantina; uno dei suoi servitori portante la sciabola di cui l'imperatore aveva fatto presente al commissario; il parasole del commissario; il suo cavallo condotto per la briglia; il segretario del commissario in portantina e il suo cavallo.

All'ingresso del palazzo un ufficiale giapponese prese la sciabola d'onore per portarla dietro al commissario. Al secondo muro di cinta il segretario calò di portantina, ma il commissario restò nella sua sino alla dimora propria dell'imperatore. Appie' dello scalone si cambiarono scarpe, e poi si presentarono funzionari superiori a fare il ricevimento. Dopo aver aspettato un poco in anticamera il commissario traversò una sala immensa piena di cortigiani; e andato oltre una specie di paravento che rende invisibile l'imperatore alla sua corte, si trovò al cospetto dell'imperatore Dai Nippon. La gelosia che non ha guari ne impediva la vista, si è disarmata in questa congiuntura. L'imperatore era assiso sopra un trono alla guisa europea. Alla sinistra di lui stavano seduti i quattro primi consiglieri presenti a Yeddo, e a destra i diciassette secondi consiglieri e signori dell'impero.

Il commissario, inchinandosi tre volte, si avvicinò all'imperatore mentre un giapponese lo seguiva strascinandosi per terra. S'incominciò quindi un dialogo, già prestabilito, tra l'imperatore in lingua giapponese e il commissario in lingua olandese. Terminato questo dialogo, il commissario fece nuovamente tre saluti e lasciò la sala d'udienza senza voltarsi. Alcuni momenti dopo egli venne ammesso in un altro appartamento per iscambiarvi saluti col consiglio dell'impero. Questo negozio fu ripetuto ancora in un altro appartamento. Dopo ciò l'introduttore lo condusse sino all'entrata del palazzo.

Il commissario tornò sottosopra per la stessa strada a Nangasaki, dove giunse addì 17 agosto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Gennaio* 1859.

Ieri la Camera dei deputati tenne una breve adunanza pubblica, nella quale fu proceduto al sorteggio degli uffizi. Presedeva come seniore il generale Zenon Quaglia. I segretari juniori sono il conte Carlo Alfieri, il conte Castellani-Fantoni, l'avv. Pier Carlo Boggio e l'avv. Cotta-Ramusino.

I deputati si radunavano quindi negli uffici per procedere alla loro costituzione.

Venivano eletti:

Nel 1 uffizio presidente cav. Urbano Rattazzi = vicepresidente cav. Gaspare Cavallini = segretario professore Pateri = commissario per le petizioni marchese di Rorà.

Nel 2 ufficio presidente comm. Notta = vicepresidente Laurent = segretario marchese Del Carretto = commissario per le petizioni avv. Daziani.

Nel 3 uffizio presidente conte G. B. Michelini = vicepresidente Robecchi = segretario avv. Tegas = commissario per le petizioni avv. Guglianetti.

Nel 4 ufficio presidente cav. Arnulfo = vicepresidente marchese Gustavo di Cavour = segretario conte Cais = commissario per le petizioni consigliere cavaliere Brignone.

Nel 5 ufficio presidente Mosca di Lisio = vicepresidente avv. Depretis = segretario avv. Pietro Mazza = commissario per le petizioni consigliere Montagnini.

Nel 6 ufficio presidente barone Falqui Pes = vicepresidente consigliere Alvigini = segretario maggiore Cucia = commissario per le petizioni avv. Marco.

Nel 7 ufficio presidente avv. Tecchio = vicepresidente Correnti = segretario cav. Capriolo = commissario per le petizioni marchese Monticelli.

SOMMARIO POLITICO

La questione italiana, dice il *Siècle*, ha acquistato oggi tale importanza che i principali organi dell'opinione pubblica in Europa ne fanno il tema delle loro più serie discussioni.

Infatti tutti i giornali di Londra ragionano sulle cose italiane, e riconoscono che la condizione della nostra penisola dev'essere migliorata.

Le preoccupazioni che la questione italiana desta in Alemagna si ravvisano negli articoli del giornalismo tedesco, e segnatamente dell'*Oest Deutsche Post* di Vienna e del *Journal Français de Francfort*.

Lo scopo principale della stampa austriaca è ora in modo speciale quello di cercare di stabilire solidarietà tra l'Austria da una parte e la Prussia ed il resto dell'Alemagna dall'altra.

Il *Dresdener Journal*, gazzetta officiale del governo sassone, non crede all'intima alleanza tra la Prussia e l'Austria.

Il *Moniteur universel* promulga un decreto imperiale con cui la sessione del Senato dell'impero e del Corpo legislativo è convocata al giorno 7 febbraio 1859.

La tranquillità pubblica non è stata turbata in Servia dopo il cangiamento politico testè avvenuto. Secondo i ragguagli giunti per la via di Vienna il principe Alessandro Karageorgewitch avrebbe inviata la sua abdicazione al governo ottomano, e questo alla sua volta avrebbe già spedito il firmano con cui è conferita al principe Milosch Obrenowitch la investitura di principe della Servia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 10 (*sera*).

Il discorso pronunciato dal re di Piemonte è stato interpretato in senso più bellicoso che pacifico.

Borsa di Parigi del 10

La Borsa ha provato un forte ribasso.

Il 3 0[0 aperto 70 80 chiuse a 70 05 in ribasso di 90 cent. sul corso di sabato.

Credito mobiliare 807
ribasso di 55 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 415
rialzo di 3 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 530
ribasso di 10 franchi.

Parigi, 11 *mattina*.

Napoli, 10. Tutti i principali condannati in numero di sessant'uno furono graziati, a condizione di recarsi in esilio. Fra questi vi sono Poerio e Settembrini. Si sperano altre grazie.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

11 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 godim. genn. C. d. g. p. in c. 89 45 in liq. 89 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 88, 87, 86 80, 86 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 genn. 1858. C. d. m. in c. 463
Id. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 161 161 in liq. 162 162 161 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 158 in liq. 160 159 p. 31 genn.
Ferr. di Novara Obbl. 1 Sbre. C. d. m. in c. 270 270 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in liq. 372 50 372 372 370 373 p. 31 genn. 375 p. 28 febb.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 10 gennaio, ricevuto alle ore 5 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » »	70 80 70 05
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97 » 96 05	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . .	» » »	96 » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera *Parisina*, del M. cav. Donizetti — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Gli Ugonotti*.
TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Jeanne et Jannetou*.
D'ANGENNES. (7 1[2) si rappresenta: *Cichina d'Moncalé* — con farsa.
ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La duchessa ed il provinciale* — *Armadio e porte*.
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il saltimbanco* — *La figlia del reggimento*, vaudeville.
ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *La supposta adultera*.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il conte di Montecristo* — ballo *Mazeppa*.

---

ramificato o irradiato, nel valloncello trasversale da sinistra a destra.

Ho detto che la normale alle curve orizzontali indica la direzione *teorica* delle fogne volendo significare che la loro direzione *effettiva* è il risultato della combinazione di più altre condizioni che si debbono effettivamente soddisfare nella fognatura pratica. Imperocchè: 1° le fogne rettilinee e parallele debbono immettere nel collettore, per quanto si può, sotto un angolo acuto *in amonte* perchè più facile sia lo sgorgo dell'acqua. Vero è che, allorchè non si possa conciliare questa colle altre condizioni, dovendo tradurre le fogne sotto un angolo retto col collettore, si può supplire a quella convenientemente, munendo le fogne al loro capo d'immissione nel collettore stesso, di un tubo curvo *in avalle*. Ma non è men vero che si debbono sempre evitare gli angoli ottusi — 2. Può la direzione effettiva delle fogne essere vincolata da ostacoli naturali, o dalla forma speciale delle colture, come da muricci, da viali di alberi, da filari di viti. In tali casi è mestieri per lo più di rinunziare alla regola generale, per quanto riguarda le fogne *elementari*, e attenervisi per quanto possibile, per ciò che spetta al *collettore*. È massimamente ove trattisi di vigne in colle, nelle quali i filari sono posti per lo più secondo le curve orizzontali . . . . . Così, nella fognatura della vigna Canonico le fogne *elementari* seguono il bel mezzo dei filari, e il collettore segue per gran parte sua la linea più o meno di *massima pendenza*.

In un altro caso ancora parrebbe inutile di seguire la regola *teorica* più sopra mentovata; ed è quello in cui essendo molto rilevato il piede del terreno, si possa avere in diverse direzioni una pendenza bastevole pel pronto scolo delle fogne. Ma è da avvertire che la linea di *massima pendenza*, cioè la *normale* alle *curve orizzontali* gode ancora di un'altra bellissima proprietà geometrica ed è quella di essere il cammino *più breve* che fra tutte le possibili direzioni si possa percorrere, passando da una ad altra curva orizzontale. Ond'è che seguendo la linea di massima pendenza si fa economia di lavoro, di tempo e di tubi.

Vero è che se la pendenza è forte, si hanno a temere, massime nel collettore, i guasti cagionati da una soverchia rapidità dell'acqua. Ma oltrechè il pericolo non è da considerare fuorchè allora quando copiosa sia l'acqua da smaltire, avvi poi in ogni caso questo ingegnoso e utilissimo spediente. Cioè, di dividere il collettore stesso in più tronchi di cui ciascuno, meno inclinato di quello che richiederebbe il pendio naturale, finisca a salto o scaglione dove sta per cominciare il successivo: e di tragittare a mezzare ai due tronchi di dispari livello un *pozzetto*, il quale ricevuta l'acqua dal superiore, la trasmetta senza salto all'inferiore . . . . . E così fu fatto pel collettore trasversale della vigna Canonico.

L'accennato spediente è poi tanto più o portuno, perciocchè, come vedremo, giova ancora per conciliare parecchi altri vanteggi.

Fine della lezione V.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 20 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pom. si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti al Direttore generale, all'appalto della provvista del GRANO occorrente ai Panifizi Militari infradescritti per la presunta consumazione durante sei mesi. L' impresa è divisa in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Pel magazzino di Torino quintali metrici . . . . . Num. 10650
Id. 2. Pel magazzino di Alessandria, quint. met. . » 7400
Id. 3. Pel magazzino di Genova » 3500

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano 2.o, e presso gli Uffizi d' Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nell'uno partito suggellato e firmato avrà offerto per cadun quintale grano delle qualità e condizioni prescritte dai capitoli d'appalto un prezzo minore del prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente all'aumentare del decimo del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, li 2 gennaio 1859.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

R. INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI LEVANTE

In conformità del prescritto dall'art. 25 del R. editto 30 giugno 1840, si rende noto al pubblico essersi da questa Intendenza provinciale mandato pubblicare alla porta esterna di detta Intendenza ed all'albo pretorio dei comuni di Bonassola e Framura, la domanda presentata dalli barone Mazziotti Francesco Antonio e Vincinprova Leonino, tanto in nome proprio, che in quello dei loro socii, avv. De Biasis Francesco e Berardi Enrico, nativi tutti del regno di Napoli e domiciliati elettivamente in questa città, tendente ad ottenere la concessione di una miniera di manganese da loro scoperta nel territorio del comune di Framura, regione Foce, in terreno di proprietà dei fratelli Passano, e vedova Passano, loro madre.

Il perimetro della domandata concessione è rappresentato da un poligono irregolare di sei lati, capace della superficie di ett. 388, are 76, cent. 92, e passa pei seguenti punti: Parte dalla torre dei signori Casanova in Anzo, e si dirige alla casa del sig. Francesco Dentoni in Reggimonti, volge quindi alla casa colonica dei signori eredi di Giacomo Vinzoni; si dirige alla casa colonica del sig. Paolo Farina; passa quindi al ponte in muratura sul rivo detto il Canale di Casella, poi al campanile della chiesa parrocchiale di Framura, dal qual punto si riconginge alla torre dei signori Casanova in Anzo, e come meglio dal piano redatto dal geometra Marchetti Paolo il 16 corrente mese, e vistato dall' ingegnere delle miniere di Genova il giorno 17 successivo.

S'invitano pertanto tutti coloro ai quali potesse interessare la domanda di concessione, di cui sopra, a presentare a questa Intendenza provinciale le loro opposizioni o reclami nel modo e termini stabiliti dall'articolo 26 del prementovato R. editto 30 giugno 1840.

Spezia, 28 dicembre 1858.

Per detta Intendenza provinciale
Il segr. G. Dellavalle.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Conformemente alla deliberazione presa dall'assemblea Generale degli Azionisti del 29 luglio 1858, e coll'annuenza del signor Ministro delle Finanze, il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato che il pagamento degl'interessi al 5 p. 0/0 in L. 12 50 per le azioni di prima emissione, ed in L. 10 27 1/2 per quelle di nuova Emissione, abbia luogo a cominciare dalli 15 del corrente mese.

Gl'interessi si pagano a Torino presso la sede della Società;

A Genova presso la Cassa Generale;

A Parigi dai fratelli De Rothschild.

Torino, li 10 gennaio 1859.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al prezzo, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Situazione al 31 dicembre 1858.

Attivo.

Cassa	L.	395,039 05
Banco sete	»	500,000 »
Debitori diversi	»	728,345 35
Portafoglio	»	4,015,409 96
Effetti all'incasso	»	5,338 »
Spese di primo stabilimento	»	22,904 30
Bolli e spese per le azioni	»	9,632 67
	L.	5,676,709 53

Passivo.

Capitale	L.	4,000,000 »
Conti correnti	»	1,401,837 49
Creditori diversi	»	15,563 12
Cambiali da pagarsi	»	22,455 »
Corrispondenti	»	27,570 26
Risconto del portafoglio	»	12,505 66
Fondo di riserva	»	18,011 42
Utili in sospeso	»	52,194 84
Profitti	»	128,571 43
Totale	L.	5,676,709 53

Genova, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1856:

« 1° L'olio di fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;
« 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo odore è quello del pesce fresco;
« 4° Gli Oli del commercio devono adunque
« Il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il
« sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di fegato putrido e corrotto per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'olio senza colore di Hogg contiene
« quasi il doppio dei principii attivi degli altri
« olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (brevettate), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO,
Per Tommaso **P. Hogg**.—1 volume: franchi 8.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli — *1839 a 1847, volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ing. Boriglione Agostino. Alessandria.

SOCIETA' ANONIMA

per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Col giorno 12 del corrente avrà principio, presso il Cassiere signor Antonio Ardoin, via Viñeri, num. 8, il pagamento degli interessi sulla presentazione delle cedole originali.

LA DIREZIONE.

PUBBLICITA' GRATIS

DEGLI ALLOGGI DA AFFITTARE (1).

Presso l'ufficio della *Fama* si stampa una *Rivista* settimanale degli alloggi da affittare, ossia *Guida generale* agli affittamenti, che si vende cent. 50.

Sono invitati tutti coloro, i quali hanno alloggi vuoti o mobigliati da affittare, di farne tosto consegna all'ufficio suddetto, stabilito in Piazza Castello, n. 23, accanto al negozio Delsoglio, nella corte, piano terreno.

Le inserzioni vengono accettate e pubblicate *gratis* col loro preciso indirizzo nella suddetta Rivista.

A scanso d'equivoco, l'Ufficio non fa da mediatore, e non tiene recapiti.

(1) *Nessun diritto è dovuto alla Direzione, si dal proprietario o subaffittavolo, che dall'inquilino, nè prima, nè dopo affittato l'alloggio. Si dà il regolamento gratis.*

INCANTO

Il segretario del mandamento di Dronero qual deputato dal tribunale provinciale e di commercio di Cuneo, reude noto che alle 2 pomeridiane del 14 febbraio 1859, procederà nell' ufficio di giudicatura alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa, proprio del fallito Lorenzo Galfrè, situato in Dronero, borgo Sorzana, descritto in catasto ai numeri 461 e 462, in aumento del prezzo di lire 4,500, dato dal perito.

Le condizioni della vendita, e le coerenze risultano dal bando speditosi il 27 dicembre ultimo.

Dronero, 5 del 1859.

Filippo Sordi segr.

DA EMMETTERE *in Biella*

NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.

Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

DA VENDERE IN PINEROLO

a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sullo stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm. ta Nicolis, via Nuova.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii dei Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Canturbia, via Provvidenza, n. 32. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Grosso Eugenio, già liquorista, e domiciliato in Torino sull'angolo delle vie di Po e Bogino, casa Nigra.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 7 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Grosso Eugenio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Pansa, Caligaris e Comp. di Torino, ed il signor Stefano Revelli, liquorista in questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Zaccaria Lautaud alli 26 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, li 9 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Prospero Pellengo, già droghiere, e domiciliato in Torino, via di Po, num. 27.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di detto Prospero Pellengo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, avanti il signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 15 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una camera di questo tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 5 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CASSA DI SCONTO
IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 3 corrente ha deliberato il riparto degli utili a tutto il 31 dicembre scorso come segue:

Ln. 6, 25 per azione interessi al 5 0/0,
» 1. 25 Id. maggiori utili.

Ln. 7. 50 Totale.

Questo dividendo sarà pagato ai portatori delle azioni a partire dal 12 corrente mese sulla presentazione dei titoli

In Genova, nella sede della Società,

In Torino da quella Cassa di Sconto.

Genova, li 5 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 del mattino dell' 11 febbraio 1859, avrà luogo, ad instanza degli signori avvocato Gaetano e Giuseppe, fratelli Treppiè, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dalli Carlo, Filippo e Sebastiano, fratelli Sola, sulli territorii di Rivalba e Castagneto, ai patti e condizioni di cui nel bando venale 3 dicembre 1858, del quale si può aver visione nello studio del causidico sottoscritto.

Ambroggio Giovanni caus. coll.

REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promossi avanti il tribunale provinciale d'Alba da Marenco Giovanni Antonio fu Domenico, di Dogliani, contro Occelli Giovanni, debitore, e terzi possessori Manzone Luigi, Cesta Giovanni, Brocco Giuseppe e Sappa Eugenio, tutti di Somano, previa la voluta autorizzazione, Brocco Giovanni fu Domenico, di Dogliani, con atto 22 dicembre 1858 fece l'aumento del mezzo sesto ai tre lotti facienti parte degli stabili descritti nel bando venale 13 ottobre 1858 del segretario Mejaeri posti sul territorio di Somano, e stati deliberati all'instante Marenco, cioè il lotto primo per L. 187, il lotto terzo per L. 116, ed il quarto per L. 225: portando così il rispettivo prezzo dei lotti suddetti a L. 280, 126 e 244; e pel reincanto venne fissata l'udienza del predetto tribunale del 25 corrente.

Alba, li 5 gennaio 1859.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promossi dalle Lucia, moglie di Gio. Negro, Catterina, moglie di Giovanni Ottino, e Maria, moglie di Martino Guglielminotti, sorelle Ramella, dai rispettivi mariti autorizzate, da Predungo, contro Ramella Giuseppe fu Francesco, Ramella Francesco, Giovanni e Maria Antonio, minori, in persona della loro madre e tutrice Domenica Guglielminotti, dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 10 corrente fissò l'udienza delli 11 febbraio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nello stesso luogo di Pramango, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 17 corrente, autentico Gastaldi segretario.

Biella, li 20 dicembre 1858.

Degenova sost. Demarchis.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il giorno di sabbato 15 corrente gennaio scadono i fatali per l' aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo infranotato a cui furono con atto 3 corrente, rogato Bognone, deliberati li infra citati lotti di beni situati sul territorio di Moncalieri, proprii delli signori Giovanni, Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Degiorgis e loro madre Giovanna Marocco, e di cui nel bando 10 dicembre p. p. inserto in questo giornale, cioè:

Il lotto quarto al signor Carlo Antonino per L. 2,350;

Il lotto quinto al medesimo, per L. 1,500;

Il lotto sesto al medesimo, per L. 1,220.

Il lotto decimo al sig. Giovanni Stallo, per L. 3,640;

Il lotto undecimo al sig. Luigi Morlondo, per L. 1,620.

Not. I. Rognone.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del R. tribunale provinciale di Mondovì dell' 11 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili siti sul territorio di Magliano, consistenti in una casa con sito, alteno e ghiara, posti in subasta ad instanza del signor Castellino Francesco, residente in questa città, in pregiudicio di Zucco Domenico, residente sulle fini di Magliano, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo dal signor istante offerto di L. 500, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 3 andante, autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, li 6 dicembre 1858.

G. B. Garassino sost. Strolengo.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Bartolomeo Vaglienti, da Cercenasco, contro Matteo Bertea, domiciliato a Bricherasio, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casamenti, campi ed alteni in territorio di San Secondo, e nelle regioni *Fontana Bertero, Gionchi* e *Prese*, del quantitativo totale di ett. 1, are 38, centiare 38, esposti in vendita sul prezzo di L. 1,043, vennero deliberati a favore di Catarina Gerlero, moglie dello stesso debitore Matteo Bertea per il prezzo di L. 1,500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 19 corr. mese.

Pinerolo, li 4 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

N.° 10 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, dalla Tip. G. FAVALE e Comp.
Via del Cambio, n. 14, nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 56	28	14
» Provincie	» 58	29	15
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	35	18

Mercoledì 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	88	46	23
— detti Stati per il solo giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

Il Gennaio — Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri	Term. cent. unito al Bar.	Term. cent. esterno	Nebbia	Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 8	mezzodì	sera ore 3	ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
752,40	750,64	750,90	— 2,0	+ 2,0	— 5,2	— 5,0	+ 1,2	+ 3,0	— 7,4	O.N.O.	O.	O.	Nug. sottili	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *Gennaio*.

Riassumendo i termini della controversia Danubiana, abbiam detto che il Governo Austriaco difende l'atto di navigazione del 7 di novembre 1857, dichiarandolo conforme ai principii del Congresso di Vienna, e che ricusa di sopratteneme l'esecuzione affermando che nel reudersi obbligatorio ha esercitato il suo diritto di sovranità. Non sarà inopportuno ricercare con quali ragionamenti il gabinetto di Vienna conforti il primo assunto, e se ci riuscirà di chiarirne la fallacia, cadrà di per se stesso il pretesto del diritto di sovranità per dinegare la sospensione di un atto contrario alle internazionali stipulazioni.

Il barone di Hubner nella conferenza di Parigi del 6 di agosto 1858 espose in quale senso il suo governo interpretasse l'articolo CIX dell'atto finale del Congresso di Vienna, e sostenne che quell'articolo proclamando la libera navigazione dei fiumi, non ha voluto sancire una libertà assoluta in favore di tutte le nazioni, del che fanno testimonianza i protocolli della Commissione instituita per definire le quistioni della navigazione fluviale e il regolamento per la navigazione del Reno allora compilato. Ora siccome il trattato di Parigi del 1856 altro non volle fuorchè applicare i principii del Congresso di Vienna, e siccome nella navigazione del Reno e degli altri fiumi comuni le bandiere estere non sono del tutto pareggiate alla ripuarie, così il regolamento del Danubio che si asserva più liberale di quello del Reno, dee ritenersi conforme alle prescrizioni dei capitoli del 1815.

Il barone di Hubner non allontanavasi dal vero dicendo che in pratica il principio della libera navigazione dei fiumi ricevette qualche offesa. Al quale proposito lord Cowley rispose già molto acconciamente che dal fatto del regolamento del Reno contro cui le potenze non hanno mosso richiamo, non ne conseguì che esso debba dirsi conforme ai veri principii del Congresso viennese.

Il conte Walewski osservò dal suo canto che dovansi invocare i principii dei trattati del 1814 e del 15, non le conseguenze che per via d'interpretazione ne aveano dedotte gli autori del regolamento del Reno. Soggiunse poi che il trattato di Parigi all'articolo XVI reca che *sotto il rapporto dei diritti da riscuotersi alle bocche del Danubio* come sotto tutti gli altri, *le bandiere di tutte le nazioni debbono essere trattate* sul le piede d'une parfaite égalité». Le bandiere ripuarie non possono dunque pretendere privilegi sopra altre.

Il vero nodo della questione sta impertanto nel ricercare quali siano stati gl'intendimenti del Congresso di Vienna, e che cosa abbia statuito il Congresso di Parigi; imperocchè giova notare che il trattato del 1856 non si riferisce puramente all'atto finale del 1815, ma determina le condizioni della libertà che intende di assicurare al Danubio.

Infatti il secondo alinea dell'articolo XV reca che la navigation du Danube ne pourra être assujettie à aucune entrave ni redevance *qui ne serait pas expressément prévue par les stipulations contenues dans les articles suivants*».

Ritenuto questo duplice fatto a cui il plenipotenziario austriaco non volle por mente, ci sarà agevole il procedere nella disamina dell'argomentazione riferita.

L'articolo CIX dell'atto finale di Vienna stabilì che « la navigation.... sera entièrement libre et ne pourra, « *sous le rapport du Commerce*, être interdite à personne « bien entendu que l'on se conformera aux réglemens « relatifs à la police de la navigation, etc.».

Valendosi dell'ambigua frase, *sotto il rapporto del Commercio*, la Commissione della navigazione fluviale tentò di restringere questa navigazione a beneficio degli Stati ripuari, contrariamente alle intenzioni delle potenze segnatarie che nell'articolo V del trattato di Parigi del 1814 avevano già solennemente e senza ambiguità statuito che la navigazione del Reno *ne pourrait être interdite à personne*, e che il futuro Congresso applicherebbe lo stesso principio a tutti gli altri fiumi che nel loro corso navigabile separano od attraversano Stati diversi.

Ma dal trattato del 1856 fu cancellata l'equivoca frase riguardante il commercio e l'articolo XV ordinò che la navigazione danubiana non sarebbe sottoposta ad alcuna condizione « *qui ne serait pas expressément prévue* » dal trattato stesso. E soggiunge che « les règlemens du police et de quarantaine à établir pour « la sûreté des États séparés ou traversés par ce fleuve « seront conçus de manière à favoriser, autant que « faire se pourra, la circulation des navires. Sauf ces « réglemens, *il ne sera apporté aucun obstacle quelqu'il « soit, à la libre navigation* ».

E nell'articolo XVI dove si addiviene alla instituzione della Commissione Europea per provvedere alla navigabilità del fiume e le si conferisce il mandato d'imporre diritti fissi per le spese dei lavori necessari, il Congresso ripete nuovamente e chiaramente che « *sous ce rapport, comme sous tous les autres* » le bandiere di tutte le nazioni saranno intieramente parificate.

Ora se le parole servono non a velare ma a significare il pensiero, risulta manifestamente che il trattato di Parigi precluse la via ad ogni eccezione alla libertà della navigazione e che le potenze segnatarie adoperarono con ogni industria a torre ogni disparità di trattamento verso le bandiere.

Ma il Congresso del 1856 non si contentò a porre un principio astratto lasciandone l'applicazione alle incertezze dell'avvenire; le potenze segnatarie con una previdenza che i fatti successivi hanno dimostrata necessaria, si riserbarono il conoscimento dei regolamenti preparati dalla Commissione ripuaria e vollero che fossero definitivamente approvati per comune accordo. Or dunque, supponendo eziandio che qualche dubbio sorgesse dal testo delle stipulazioni, chi dovrebbe autenticamente interpretarne e fermarne il senso e il valore? La Conferenza di Parigi e la maggioranza dei Plenipotenziari. E questa maggioranza ha dichiarato che l'atto di navigazione del 7 di novembre era contrario ai principii stabiliti dal Congresso; l'Austria sola, debolmente sostenuta dalla Turchia, tenne contrario sentenza. Ma in questo suo affaticarsi contro il sincero senso del trattato, essa propugna i vantaggi suoi particolari ed esclusivi, tenta di distruggere con sottigliezze ed accorgimenti ciò che non osa combattere a viso aperto, vale a dire l'interesse universale delle nazioni e le massime liberali del Congresso.

Se non che il regolamento del 7 di novembre come non rispettò i rogiti di Parigi circa la libertà di navigazione, così non osservò quelli del Congresso di Vienna in altre disposizioni di non minore momento. L'articolo CIX dell'atto finale del 1815 statuisce che i regolamenti di polizia della navigazione « seront « conçus *d'une manière uniforme pour tous* et aussi favorables que possible au commerce de toutes les « nations. » L'articolo CXI determina che « les droits « sur la navigation seront fixés d'une manière uni« forme et invariable. »

Invece l'articolo XXII del regolamento danubiano dichiara che « les conducteurs des bâtiments doivent « se conformer aux prescriptions, qui, dans chaque « territoire riverain, sont ou pourraient être établis « dans le but d'assurer la perception des droits de « douane et d'autres revenus publics, et d'empêcher « la contrebande; soit que ces prescriptions résultent « de la législation intérieure des pays riverains, soit « qu'elles découlent de conventions particulières. »

Questa diversità di diritti in ciascun territorio, lasciata in balìa degli Stati ripuarii, pugna non solamente coi principii del Congresso di Vienna, ma tende a distruggere intieramente la navigazione del Danubio, giacchè gli Stati ripuarii possono vietare di transitare o assoggettare le formalità doganali per la consegna dei carichi in transito che in breve ora le bandiere estere saranno costrette di abbandonare il traffico in quelle acque. Osservava a tal fine il governo prussiano nel suo *Memorandum* del mese di marzo 1858, che se il regolamento di Vienna venisse applicato al Danubio dal Mar Nero sino a Brăila, il capitano di un bastimento proveniente dal mare dovrebbe dichiarare, allo entrar nella bocca di Sulina, il suo carico secondo la tariffa turca; il carico sarebbe quindi soggettato alla visita, posto sotto sigillo e spedito sino alla frontiera della Moldavia. Colà si rinnoverebbero le stesse operazioni. Se la Valachia non adotta uniformità di legislazione doganale colla Moldavia, ricomincieranno le stesse formalità; e così in un viaggio di trentasette miglia il capitano dovrà dichiarare due o tre volte il suo carico, prestare due o tre volte cauzione, essere tre o anche quattro volte visitato. A siffatte condizioni ognun vede che la navigazione marittima nel basso Danubio è impossibile.

Conseguita dalle cose dette: 1. che i trattati del 1814 e del 1815 proclamarono la libertà di navigazione dei fiumi per tutte le bandiere, e che in grazia forse dell'ambiguità di un'espressione dell'art. CIX dell'atto finale del 1815, la Commissione fluviale credette di poter restringere l'applicazione di quel principio; 2. che il Congresso di Parigi ebbe cura di togliere quella frase equivoca, e troncò in tal modo ogni appiglio alle interpretazioni restrittive; 3. che il regolamento di Vienna contravvenne in questi ed in altri capi essenziali alle massime poste sotto la salvaguardia del diritto pubblico europeo, e che perciò la Conferenza di Parigi era in debito, come fece, di chiederne la correzione prima di approvarlo e concederne l'esecuzione.

Se ciò è vero, mal si comprende in qual guisa il gabinetto austriaco obbiettivi che non può sospenderne l'eseguimento, perchè ciò lederebbe il suo diritto di sovranità. In forza dei trattati del 1815 la navigazione dei fiumi comuni essendo stata sottoposta al diritto europeo, gli Stati ripuarii fin da quel giorno abdicarono in questa materia parte dei loro diritti sovrani, e gli oppositori dovrebbero perciò riferirne la colpa a

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L. Po. — Strenna poetica pel 1859. *Torino. Tipografia Eredi Botta.*

Eco della Magna Grecia. — Poesie di Biagio Miraglia da Strongoli. *Torino, Tipogr. Marzorati.* 1858.

Versi d'un Italiano, pubblicati da Carlo Teoli. *Torino, presso Carlo Schiepatti librajo.*

È opinione comune che nell'afa d'interessi materiali di questo secolo quattrinaio non possa spuntare, germogliare e provare dilicato fiore di poesia. E la comune opinione non ha torto; benchè tuttodì una quantità di fabbricatori di versi si sforzino a volerle dare una mentita coll'allineare in foglietti, in opuscoli, in libri tre righe rimate, infarcendole d'esclamazioni, pepate immagini strane, o sproloquii d'una facilità inelegante e trascurata, o forzate espressioni d'una stentata faticosa ed aspra.

Vedete quello che è capitato al sig. Guglielmo Stefani, al quale è saltato in testa la bizzarra idea di aver compilare per questo capo d'anno una Strenna in quanta in versi! E ve lo narra egli stesso in una bizzarissima lettera in rime martelliane, che a mo' di prefazione ha messo innanzi alla falange serrata delle sue tiche composizioni da lui raccolte. Appena determinatosi decisivamente a quel partito, egli scrisse a tutti i suoi conoscenti una lettera identica — una circolare, come suol dirsi — per domandarne il *prezioso* — gratuito — concorso. Imprudentissimo sig. Stefani! Ha, senza precauzione di sorta, spalancato su di sè le cateratte del diluvio poetico a gran rischio di rimanerne affogato; e in men che non si aspettava fu oppresso da tanta farragine di poetici portati che ha meno capi una fungaia dopo le piove d'estate, si ch'e' fu per darsi del tutto al disperato.

Fu una piova abbondevolissima di canzoni, una grandinata di sonetti, un'inondazione di romanze, un finimondo di confidenze amorose, di disperazioni, di omei, di nenie piallate in verso ed impiallacciate di rime.

— Ah! che vento tira *sul Po!* Dovette esclamare il povero compilatore balordito. Che musica ne desta dai miseri salciuzzi delle rive! Qui ci si è unito certo il canto delle anitre selvatiche. Vi sarà almeno alcuna gemma in un sì mostruoso ammasso di cenci?

E si mise bravamente, con eroica pazienza, a farne lo spoglio, affrontando il fastidio, lo sbadiglio e quell'irritazione indignata, che produce una forzata lettura noiosa.

Udite lo Stefani medesimo contare le sue tribolazioni.

« Vedeste mai l'estate calare in un momento
Un nugol di locuste mosse qua e là dal vento
E coprire la terra come una grigia crosta?
Tal di versi un diluvio mi giunse per la posta;
. . . . . .
E otto giorni ci ho posto a togliermi d'imbroglio
Per sceverare il grano e dare al fuoco il loglio,
Odi, sonetti, brindisi, acrostici, epigrammi,
Madrigali, ballate, versi per nozze, drammi,
Un poema romantico in quarantotto canti,
Da stancare anche in cielo la pazienza ai santi,
. . . . . .
Alle corte: ci spesi sei giorni e più sei notti
Per legger tutto quanto, ma non già gli strambotti.
Giunto al settimo giorno alfin mi riposai,
E, scelto il meglio e il buono, al Botta li consegnai. »

Ha egli proprio fatto a dovere questo sacrificio della maggior parte del carico per salvare il resto della nave nel mare procelloso della pubblicità? Il fuoco ha egli realmente avuto tutto quanto di diritto gli spettava in quella colluvie di versi? O lo sono troppo severo contro i peccati poetici o il sig. Stefani ha avuto troppa compassione per le aspirazioni alla stampa di qualche tentativo versificato; e giurerei che alcune composizioni degne dell'ostracismo sono sgusciate fuori tralle dita del compilatore, a dispetto del loro assoluto merito alla condanna del fuoco. Ma pazienza, siamo generosi; non turbiamo la gioia di qualche poveretto che benedice allo Stefani per vedere i suoi cattivi versi stampati pulitamente nelle eleganti pagine d'un bel libriccino a carta candidissima, a tipi nitidi, con un bel fregio attorno.

Quello che è da notarsi con superba compiacenza si è che del buono ce n'è veramente e realmente. E questo buono incomincia proprio col primo anello della collana; vero gioiello lasciato nell'eredità di quel bel l'ingegno che fu il Peretti, folto alla patria ed alle lettere da immatura morte nel novembre dello scorso anno. È una ballata che ha per titolo: *I Marchesi di Ivrea e l'origine di casa Savoia*. Poesia robusta, non azzimata di stranieri gingilli, non vanilogua e reboante, ma limpida, efficace, che s'aiuta d'un verso agile e pronto, melodioso e puro a vestire il suo concetto ed incarnare le sue immagini, a rappresentare le sue visioni. Poesia che, non per andazzo di moda, non per ismania d'accattar plauso, non per ostentazione, ma per intimo sentire, s'informa d'amor patrio, di generosi desiderii, di nobili speranze. — Povero

www.internetculturale.it

quel Congresso di cui invocano l'autorità solamente allorquando sembra tornar loro utile. Ma nella questione del Danubio, trattasi dell'osservanza d'un trattato, non d'altro, e d'un trattato che l'Austria ha sottoscritto e ratificato. Il Congresso di Parigi per questo, al pari che le questioni di Bograd, dei principati moldovalachi e dei lavori della Commissione europea, serbò a se stesso la definitiva sanzione delle cose operate; alla Commissione ripuaria non affidò un mandato illimitato; irrevocabile, non si spogliò in suo favore del proprio diritto di revisione; dichiarò per contrario espressamente che i regolamenti sarebbero stati determinati per comune accordo delle potenze segnatarie. Il torto è perciò di coloro che scambiarono la natura dell'ufficio della Commissione e promossero anticipatamente la ratifica dell'atto di navigazione prima che fosse dalla Conferenza approvato.

Il gabinetto austriaco in uno scritto pubblicato qualche tempo fa col titolo: « *Mémoire sur le droit des états riverains du Danube de conclure, de ratifier et de mettre à exécution l'acte de navigation du 7 novembre 1857* » chiede con qual diritto il Congresso di Parigi poteva imporre le sue leggi al Wurtemberg e alla Baviera non rappresentati nel suo seno, e parla dei diritti esclusivi degli Stati ripuarii rispettati dal trattato di Vienna. Rispettati? Ma il Congresso di Vienna discese ai più minuti particolari dell'amministrazione del Reno, prescrisse il *maximum* dei diritti da imporsi, il numero degli uffici di esazione, il titolo e le attribuzioni degli impiegati e la giurisdizione dei tribunali. E chi serbava nella Commissione che compilò il regolamento del Reno? Lord Clancarty e il barone di Wessemberg, inghilterra e l'Austria, l'Austria che non aveva alcun diritto di sovranità sul Reno navigabile e che ora lamenta i violati diritti di sovranità degli Stati ripuarii!

Ma la cancelleria di Vienna, non che gli atti del 1815, sembra dimenticare le proprie parole del 1855. Nel protocollo della seduta del 21 di marzo 1855 delle conferenze di Vienna per la pace colla Russia, leggonsi le due seguenti formali proposte del barone di Prokesch, plenipotenziario austriaco: « L'exécution et le controle des stipulations contenues dans les articles précédents étant placés sous la garantie européenne, les puissances contractantes nommeront des délégués..... Ces délégués, agissant en syndicat européen, *établiront les bases de la navigation, réglementaire et de police fluviale et maritime, qui, après avoir reçu la sanction des puissances contractantes*, formera dorénavant loi pour la navigation. » E il conte Buol raccomandava la proposizione del barone di Prokesch.

Dov'era allora la tenerezza per gli Stati ripuarii? Dove il rispetto e gli scrupoli pei loro diritti di sovranità? Nel 1855 i delegati dell'Europa potenno liberamente preparare il regolamento, le potenze consenti sancirlo e darvi forza di legge sopra la navigazione; nel 1858 invece l'esame del regolamento costituisce un oltraggio alla dignità delle potenze danubiane, l'abolizione delle clausole contrarie al principio della libera navigazione posto sotto la guarentigia dell'Europa, diventa una violazione dei loro diritti sovrani!

Questa contraddizione male si saprebbe spiegare secondo i dettati della ragion comune poichè i grandi principii non variano colle stagioni, e ciò che non era vero ieri, non cessa di non essere vero oggi. Forse attentamente ricercando le varie fasi dei negoziati che precedettero la pace di Parigi si perverrebbe a discoprire alcuni indizi atti a chiarire il succeduto mutamento. Nelle conferenze del 1855 discutevasi soltanto della libera navigazione del Basso Danubio dal punto in cui il fiume diventa comune fra la Turchia e l'Austria; allora non erasi per anco rettificata la frontiera della Russia, la quale rimaneva perciò Stato ripuario: quei due fatti inspiravano per avventura minor sollecitudine per la sovranità degli Stati ripuarii.

Checchè ne sia, spetta solo alla Cancelleria di Vienna conciliare queste opposte opinioni. La maggioranza delle potenze segnatarie non avendo mutato nè pensieri, nè massime, non si smuovera dalle solenni sue risoluzioni. Nella controversia danubiana non si agita soltanto una questione di alto interesse pel commercio europeo; si tratta dell'onore e della dignità delle potenze che intervennero nel Congresso di Parigi.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 10 gennaio:

Ieri sono arrivati tre legni a vapore con truppa, proveniente da Trieste, l'*Elisabetta*, la *Lucia*, ed il *Vulcano*.

— Si legge nell'*Eco della Borsa* del 10 gennaio:

Nella notte dell'8 al 9 corrente, in Milano e precisamente nella casa Perego, posta sul Terraggio dell'

---

oretti! La sua ballata finisce con questi due versi:

« Quando imbianca la cima del monte
« È vicina la luce del dì.

Ed egli s'è estinto senza vedere questa luce desiata! L'ultimo suo canto fu un saluto a quell'alba da tanto tempo con tanta intensità sospirata dal suo nobile core! Ma la eccelsa speranza seduta al suo capezzale li morte consolò i suoi ultimi istanti!

Subito dopo ci troviamo *Le ispirazioni del Verbano*, poemetto del Prati; il quale ha tutti i pregi incentivi e tutti i difetti fatali di quest'immaginoso e sfrenato poeta. Versi che sono una musica; concetti che sono una stranezza; lampi d'ispirazione che t'abbagliano; passi sesquipedali che ti stordiscono; accoppiamenti mostruosi d'idee e di parole; abuso di figure e di tropi in quantità ed in qualità; l'idea alcune volte o perduta, o sacrificata o dimentica sotto il suono della dizione, sotto la petulanza della frase, sotto la specfosità della immagine.

Ma ad ogni modo tu t'incontri di quando in quando in versi che ti ammaliano, che ti trasportano, che ti fan battere più affrettati i polsi e ti costringono ad esclamare: — questa, per Dio! è poesia! Anche qui palsa il cuore del cittadino e mischia alle note del poeta la sua solenne voce la patria. Anche qui ardimentosi propositi, sublimi desiri, audaci augurii si vestono delle dorate spoglie della poesia per suonare all'orecchio d'un popolo infelice. Anche qui il vate ha compreso che il suo è ed ha da essere non ufficio d'imbalsamatore conciliatore di sonni, ma sacro compito di eccitatore a magnanime gesta.

Non vi citerò nè i più belli, nè i più arditi versi di questo poema, nè quelli che ho trovati più cari — e ciò per molte ragioni che vi lascio indovinare, ma non annunciata, fu compiuto un orrendo misfatto. Abitavano in un piccolo appartamento i coniugi Gilardoni, emerito ragioniere l'uno, emerita mercantessa di mode l'altra, ambidue in uno stato agiato di fortuna, vecchi d'età e acciaccosi. Essi erano serviti da un domestico che dormiva nell'appartamento. I vicini affermano di avere udito rumore nel cuore della notte, il servo dichiara di avere dormito profondamente, ma nella mattina della domenica, non vedendo alzati i suoi padroni, recossi a partecipare la novità al maggiordomo della casa. A tale notizia, le genti si muovono, e scorgendo aperta una finestra della stanza da letto, appoggiano una scala dal sottoposto balcone, salgono e scorgono nella camera uno spettacolo di sangue. Viene atterrata la porta; il Gilardoni giace esanime sul letto, coperto di ferite; il cadavere di sua moglie, che recava indosso una sottana, è trovato presso la porta d'ingresso, colla testa aperta, coll'antibraccio quasi reciso, e altre terribili ferite che svelano l'uso d'arma pesante e tagliente. Il disordine della camera è grave; ma fatto un minuto esame non risulta a prima vista all'autorità inquirente la sottrazione di danaro e effetti preziosi. Il domestico è messo sotto custodia fino a più ampia informazione. La popolazione è sbigottita all'annunzio di questo misterioso delitto.

— La Camera di commercio di Milano ha riconfermato il presidente ed il vice presidente dello scorso anno.

Milano, 10 *gennaio*. Il signor barone de Strobach, nella sua qualità di direttore generale della polizia, è entrato oggi nelle sue funzioni.

FRANCIA

Parigi, 9 *gennaio*. Il *Moniteur Universel* pubblica due decreti, coi quali si ristabilisce il Consiglio del sigillo dei titoli e si nominano i membri di detto Consiglio.

Nel rapporto che precede i decreti imperiali il ministro della giustizia sig. de Royer espone questo nuovo provvedimento come una conseguenza naturale della legge sull'usurpazione dei titoli nobiliari. Questa legge, dice il ministro, intendeva a rendere alle distinzioni pubbliche il carattere e il prestigio che non appartengono che alla verità, ma non è fatta per portar detrimento a diritti acquisiti che non chiedono che di farsi riconoscere o regolarizzare.

Il nuovo Consiglio sarà dunque incaricato di decidere tutte le questioni che concernono la trasmissione dei titoli nelle famiglie, la verificazione dei titoli contestati, la conferma o il riconoscimento dei titoli antichi, la collazione, se v'è luogo, di titoli nuovi. Esso sarà composto di tre senatori, di due consiglieri di Stato, di due membri della Corte di cassazione, di tre referendari, di un commissario imperiale e d'un segretario; delibererà e darà il suo avviso sopra le domande di collazione, conferma e riconoscimento o verificazione di titoli, e potrà essere consultato sulle domande di cambiamenti o di addizioni di nomi, tendenti ad attribuire una distinzione onorifica. A presidente del Consiglio del sigillo è stato nominato l'ex-ministro barone Dombidau de Crouseilhes, senatore.

— Scrivono da Panama 23 novembre 1858 al *Moniteur Universel*:

Una Società si è costituita ultimamente in questa città sotto la denominazione di *Società francese di beneficenza*, per cura del console di Francia. Questa Società, della quale fanno parte non solamente i nostri nazionali, ma eziandio i residenti stranieri che, per mancanza di agenti dei loro paesi rispettivi, sono posti sotto la protezione del consolato di Francia, mira alla fondazione di uno spedale a Panama in cui saranno ammessi i suoi compatrioti, gl'indigenti gratuitamente e coloro che possedono beni di fortuna mediante retribuzione. Quest'opera filantropica ha prodotto già i più lieti risultati.

ALEMAGNA

Berlino, 7 *gennaio*. Da qualche tempo il contegno dell'Austria verso la Prussia si è modificato in modo sorprendente. Mentre sinora la Corte imperiale conservava un certo dispetto verso il nostro governo, or non respira che cordialità e cortesia. Ma si sa qui giudicare al giusto le profferte dell'Austria e in esse non si scorge altro che un tentativo volgare per guadagnarsi l'appoggio della Prussia in complicazioni che potrebbero divenire pericolose.

La Prussia presterà sì lealmente il suo appoggio all'Austria fin tanto che non si tratterà che degl'interessi dell'Alemagna; ma non consentirà mai di assumersi impegni che potessero incagliare l'indipendenza delle sue decisioni. Essa non si lascierà rimuovere da questo sistema per quante moine le si facciano, tanto più

---

mi rimarrò dal trascrivervi i seguenti che conchiudono il canto:

« S'avvolge il mondo per ragion di seste
Nell'eterna sua briga, e in lui non vive
Che la fede di sè. Come la morte
Fosse ridevol favoletta, ei varca
Le sue beate Californie all'oro,
Per poi comprarsi col metallo ignudo,
Tedio e dolor. Chè chi veder ricusa
Di là dal sasso, in questa poca aiuola
Ignobilmente pere: e là nell'Orco
Fia dannato a narrar come qua regni
Forza di rei, pietà di tribolati,
Clamor di parti, vanità di studi,
E fastidio perenne.
Al gener bieco
Soccorrete o signor. Ch'ei posseduto
Da infami ardiri e da paure infami,
Strappi alfin la sua benda, e dopo tanto
Faticoso penar di sogno in sogno,
Sotto le vostre eterne ale si plachi.
Fede di Rut che fai trovar la spiga,
Deh! sempre in queste valli abita; arcana
Lampa inconsunta. E tu, più ardimentosa
Fede di Giosuè, torna ai viventi,
Che le sacre battaglie anco una volta
Combatteran per le materna terre....
. . . . . .
E s'altro avvegna,
Crollino i monti e travasato il mare
Salti alla terra e i neghittosi uccida. »

Nè da men nobili ispirazioni sono dettate le poesie di Biagio Miraglia da Strongoli, raccolte in un volume sotto il titolo: *L'Eco della Magna Grecia*.

---

che nelle questioni importanti, come per es. l'affare di Rastadt, il gabinetto di Vienna non guarda mai che al suo proprio tornaconto.

È cosa certa, checchè se ne dica, che nel nostro ministero non esiste unità e che al contrario vi si manifesta un dissidio profondo che proviene soprattutto dalla presenza del sig. Flottwell nel gabinetto. Egli è probabile che questo ministro si ritirerà prima della apertura delle Camere, perchè si teme da una parte che i suoi modi burberi non rechino con sè qualche inconveniente nel Parlamento e dall'altra si desidera di far entrare nel gabinetto il sig. Mathis il quale già fin dalla crisi ministeriale era designato pel portafoglio dell'interno (*Corresp. Havas*).

Holstein, 6 *gennaio*. La stessa unanimità di opinioni che si è manifestata negli Stati riguardo all'elezione del presidente e del vicepresidente, si è prodotta testè nella scelta della Commissione incaricata di fare un rapporto sulle proposte del governo danese.

Il maggior numero di voti furono pel conte Reventlow-Jersbeck, il quale già prima del 1848 era uno dei membri dell'opposizione della nobiltà. Nel 1848 e nel 1859 egli fu presidente del governo comune ai ducati d'Holstein e Schleswig e ha provato poi le sue convinzioni.

Gli altri otto membri della Commissione, fra i quali citeremo singolarmente il sig. Rathjin, professore a Kiel, il sig. Rotger d'Itzehoe, il sig. Weismann, pastore principale di questa città, hanno tutti le stesse opinioni e faranno alle proposte presentate dal governo nel 1859 la stessa accoglienza che fecero a quelle del 1857. Se è vero che le proposte attuali contengono alcuni miglioramenti, la sostanza è sempre la stessa e non è da pensare che mai possa intervenire un accordo su queste basi (*Gazz. nazionale*).

SERVIA

Troviamo nel *Nord* i seguenti due indirizzi stati votati dalla Scupcina nella tornata del 27 dicembre:

Indirizzo al sultano.

« Maestà imperiale, la Scupcina riunita il dì di Sant'Andrea ha annunziare a Vostra Maestà nostro graziosissimo sultano, la morte del fedele popolo serbo che il paese non può sopportare più lungamente il governo del principe Alessandro Karageorgewitch. L'assemblea nazionale, consenziente colla nazione intiera, è convinta che l'origine di tutti i mali che il paese soffre non è da cercare che nel principe Alessandro Karageorgewitch; perchè egli ha adoperato contro l'ousiav e le leggi nazionali e contro gl'interessi nazionali. Per l'abuso della sua autorità egli ha perduto tutta la confidenza del popolo e ha reso impossibile il suo governo.

« Il riposo del paese sarebbe in pericolo se egli fosse mantenuto nella dignità di principe della Servia.

« Per questi motivi imperiosi la Scupcina decise all'unanimità nella tornata del 10 (22) dicembre, di far presentare al principe Alessandro, per mezzo di una deputazione, l'invito di rassegnare il potere pel bene e per la tranquillità della sua patria.

« Lo stesso giorno la Scupcina pregò il Senato di unirsi nei desiderii del paese e per atto dell'11 (23) dicembre il Senato informò la Scupcina della sua adesione e le annunziò che il giorno innanzi esso erasi recato in corpo dal principe e che gli aveva fatto le più vive istanze perchè desse la sua abdicazione.

« Il principe Alessandro promise alla deputazione dell'assemblea, come anche al Senato, di far loro una risposta la dimane 11 (23). Ma la notte stessa, tradito il popolo e lasciato il paese senza capo, egli si portò nella fortezza.

« A questo fatto la Scupcina nazionale decretò all'unanimità, nella tornata dell'11 (23) dicembre e proclamò che il principe Alessandro Karageorgewitch aveva cessato di essere principe di Servia. In conseguenza e affinchè il paese non rimanesse senza capo la Scupcina nazionale decretò nella tornata medesima che l'exprincipe Milosch Obrenovitch, il quale abdicò nel 1839, fosse reintegrato nella dignità di principe di Servia col diritto di successione in linea mascolina che gli era stato conferito dal berat di S. M. il sultano e dall'ousiav.

« Provvisoriamente la Scupcina nazionale prese in sua mano l'esercizio del potere supremo; cionondimeno, per mantenere l'ordine e la tranquillità, essa instituì il giorno dopo, 12 (24) dicembre, un governo provvisorio formato di tre membri e incaricato di amministrare il paese e di esercitare l'autorità principesca sino all'arrivo del principe Milosch. Intanto il popolo aspetta impaziente che Vostra Maestà degni

---

Misero poeta errante lontano dal suo cielo, dal suo mare, dal suo lido nativo! L'anima sua, la mente, il cuore, tutto l'essere gli rivola con irrefrenabile potenza verso quei cari luoghi perduti, verso i cari giorni del passato, verso la gioventù che s'invola, verso la patria che è lontana.

« O ciel diffuso! o liberi orizzonti!
Cime coperte di perenne gelo!
O bella e sacra sommità de' monti
Ove alla terra si congiunge il cielo!
. . . . . .
Se irruppero siccome onda di fiume
Dal mio petto i concenti, e le segrete
Opre talvolta interrogai del nume,
Voi m' inspiraste.... sull'acceso volto
L'aura patria batteva e il patrio sole. »

Ed ora ch'egli è privo di quelle viste, di quelle armonie, di quegli affetti,

« Langue il poeta su le straniere sponde
Come pianta strappata al suol nativo,
Qual rondine perduta in mezzo all'onde,
Che cerca la compagna, il prato, il clivo. »

Ed ora per consolarsene, e' si ripete i suoi canti impregnati delle melodi che suonano ne' burroni e pe' monti della sua terra, che suonarono nella baldanzosa vivezza della sua gioventù al suo orecchio desioso; e gli pare la sacra terra della Magna Grecia ne ripercuota l'eco come un sovvenire d'amore come una pietosa lamentanza, come una cara lusinga.

Oh! quell'amore profondo che noi italiani avvinciamo alla zolla di terra in cui siam nati; quell'amore tenace che ci abbarbica al nostro paese come per le radici la pianta al suolo; quell'amore del caro luogo dove de

www.internetculturale.it

nare la scelta del nostro principe Milosch. Sic-
a M. V. ha in ogni tempo preso a cuore i voti
ghiere del fedele popolo serbo; così il princi-
erbo spera che in questa congiuntura pure la
grazia imperiale si estenderà sulla Serbia.

questa convinzione la Scupcina nazionale ha
to unanimemente, nella sua tornata d'oggi, di
questa umile domanda appie' del trono di V. M. I.
pplicarla a voler concedere il berat che con-
principe reintegrato Milosch Obrenovitch nella
di principe di Servia, col diritto di successione in
scolina, diritto che già gli venne conferito da
at imperiale e dall'ustav. L'adempimento di
voto stringerà fortemente a V. M. I. i cuori del
fedele popolo serbo il quale innalzerà, come
fervide preghiere a Dio per la felicità e per
servazione dei giorni preziosi del suo augusto

« Così decretato e proclamato, ecc. »
(*Seguono le firme di tutti i 437 deputati della Scupcina*).

Indirizzo al principe Milosch.

nissimo principe Milosch, il popolo serbo, per
della sua assemblea, ha reintegrato addì 11
embre Vostra Altezza nella dignità di principe
a coi diritti di eredità che gli erano stati con-
nteriormente.

nome del popolo la Scupcina ha steso una pe-
al sultano per chiedergli che confermi la vostra
a principe della Servia, e questa petizione è
edita al suo alto destino. Oggi la Scupcina ha
che Vostra Altezza sia pregata di tornare in

Scupcina ha nominato una deputazione incari-
di trasmettervi il presente indirizzo e di pre-
carvi, in nome della Scupcina e del popolo serbo, di
rendervi felice il vostro popolo sollecitando il vostro
ritorno in patria.

Il Senato è stato invitato ad unirsi alla deputazione,
nella quale si troveranno perciò un senatore per rap-
presentare il Senato, un vescovo pel clero, un citta-
dino di Belgrado pel municipio di questa città e un
ufficiale che sarà designato dal governo provvisorio.

La Scupcina prega Vostra Altezza, in nome del
popolo, di voler ricevere questa deputazione e di tor-
nare con essa nella capitale della Servia, dove siete at-
teso con impazienza dalla Scupcina e da tutta la na-
zione.

« Così decretato e proclamato, ecc. »

Belgrado del 4 gennaio, termina il *Nord*,
ono che l'esercito ha inviato indirizzi all'as-
a nazionale e al principe Milosch. Tentativi rea-
nell'interno del paese sono stati repressi dalle
oni: il governo provvisorio li ha biasimati se-
ramente.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO APORTI. — Il prof. Callamaro, direttore
segretario della Società delle Scuole infantili di To-
rino, è invitato ad annunziare che nell'adunanza del
24 dicembre p. p. la Direzione della Società predetta
ha deliberato che il monumento in onore dell'abate
Ferrante Aporti abbia ad essere un apposito edifizio
per una scuola infantile da innalzarsi nel sito a tale
scopo donato dal Municipio di Torino con pubblico
atto del 10 dicembre 1851, rogato Vigna.

La Direzione intende in tal guisa rendere tributo di
onore alla memoria del benemerito estinto, secondando
lo spirito di filantropia che lo informò durante la sua
vita e volgendo a vantaggio dell'educazione popolare
le liberalità dei cittadini che vorranno sottoscrivere.

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Tornata del 7 gennaio 1859.*

Presidente il sig. cav. Angelo Siamonda.

Letto ed approvato il processo verbale della prece-
dente tornata, presentate le nuove opere venute in
dono, è comunicata la corrispondenza manoscritta.

Il socio conte di Montezemolo, relatore di una Com-
missione incaricata di proporre all'Accademia il suo
voto intorno alle 10 oncie di seme di bachi, chieste
ai signori conti Castellani e Freschi, cominciava dal
lodare il Consiglio di averne chieste sole 10 oncie stante
la difficoltà che s'incontreranno a ricevere il seme
in luoghi così lontani in buone condizioni. Credeva
di dover aspettare che il seme fosse giunto prima di
segnare le norme che l'Accademia avrebbe dovuto se-
guire nella distribuzione di quello, e confessava da
ultimo che la Commissione non aveva trovato nulla
da aggiungere alla serie dei *desiderata* esposti in Fran-
cia ai zelanti bacologi italiani; solo parevagli che a-

vrebbe interessato la scienza il conoscere se una pic-
cola quantità di seme nostrano portato nelle interne
regioni dell'Asia a svilupparsi, fosse rinvigorito a
modo da non mostrare traccie di malattia. Non dissi-
mulavasi la Commissione i pericoli di una tale propo-
sta e dichiarava di lasciarne il giudizio all'Accademia.

Il socio cav. Baruffi trovò degna di menzione la fatta
proposta che a suo giudizio è interamente nuova.

L'importante argomento condusse il socio cav. Del-
lippi a narrare i buoni effetti che si erano ottenuti
nelle educazioni autunnali dei bachi in Lombardia
con seme a cui si era impedito coi mezzi ordinari di
schiudere nella precedente primavera.

Il socio Griseri proponeva le educazioni autunnali
parziali, solo per raccogliere la necessaria semente,
avendone egli ripetutamente ottenuti buoni risultati.

Il socio prof. Panizzardi osservava che i vantaggi
ottenuti nelle educazioni autunnali nei modi sovrain-
dicati erano stati parziali e già da tre anni tentati in
Lombardia sopra larga scala, onde credeva che dai
mezzi proposti non si potessero nutrire grandi spe-
ranze.

Il socio cav. Borsarelli leggeva infine la prima parte
delle notizie storiche dei lavori della nostra Accademia
negli anni 1851-52-53 e 1854.

ERCOLANI *segretario*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Gennaio* 1859.

La Camera dei Deputati si è occupata nell'adunanza
pubblica tenuta ieri dell'esame dei poteri di quelli fra
i suoi componenti che vennero eletti dopo la chiusura
della sessione scorsa.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie di Costantinopoli recano, che la Sublime
Porta è disposta a conferire l'investitura del princi-
pato di Servia al principe Milosch Obrenowitch.

Il *Nord* di Brusselle ha da Vienna in data dell'8
corrente, che il governo austriaco ha rifiutato al prin-
cipe Milosch il passaggio sopra uno dei battelli a va-
pore della Compagnia di navigazione sul Danubio, e
che è rincrescevole il ritardo che da ciò risulta nel-
l'arrivo del principe in Servia.

I principali abitanti elettori ed eligibili di Bukarest
hanno fatto una rimostranza ai rappresentanti delle
potenze in Costantinopoli, nella quale protestano contro
il modo di agire dei calmacani.

Gli abitanti di Ploesti hanno fatto una rimostranza
dello stesso genere.

Si ha da Londra che S. A. R. il principe di Galles,
figliuolo primogenito di S. M. la regina Vittoria, è
partito dalla capitale dell'Inghilterra per intraprendere
un viaggio in Italia.

La sessione legislativa del Parlamento elvetico è
incominciata a Berna il giorno 10 del mese corrente.

A Berlino si aspetta con vivo desiderio il discorso,
che S. A. R. il principe reggente deve pronunziare
inaugurando la sessione legislativa del nuovo Par-
lamento.

Il giornale officiale delle Due Sicilie del 4 corrente
annunzia il matrimonio di S. A. R. il duca di Calabria
principe ereditario di quel regno con S. A. R. la prin-
cipessa Maria Sofia Amalia di Baviera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 (*sera*).

Notevole ribasso su tutti i valori.

La Borsa era dominata da una specie di panico
senza nuovi motivi.

Credito mobiliare. 710
ribasso di 97 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 410
ribasso di 5 franchi.

Strade ferrate Lombardo-Veneto . . 495
ribasso di 35 franchi.

Parigi, 12 (*matt.*).

Il *Pays*, la *Patrie*, il *Constitutionnel* che hanno criti-
cato i progetti d'intervento dell'Austria nella Servia,
ora dichiarano che quell'intervento sarebbe contrario
al trattato di Parigi.

Il *Constitutionnel* dice che la morte dell'Arciduchessa
d'Austria ha impedito al barone di Hubner di assistere
al ballo dato alle Tuileries.

Il *Débats* esamina la condotta che terrebbero le po-
tenze nel caso di una guerra e dubita che la Prussia
e l'Inghilterra possano restare neutrali.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il cav. Francesco Faà di Bruno, dottore in scienze
della Sorbona, riprenderà il giorno 13 corrente le sue
lezioni di astronomia popolare, trattando quest'anno
dei pianeti, delle comete, e delle stelle. Esse avranno
luogo tutti i giovedì alle ore 3 1/2 in una delle sale
del pian terreno di questa R. Università.

Torino, addì 4 gennaio 1859.

Il Segretario della R. Università, avv. ROSSETTI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 89
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 85 — 85 50, 86, 85 90, 86 50, 86 50
C. d. matt. in c. 84 75
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 86

Fondi privati

Ferr. Cent. ad Indus. N. R. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 158 160 159 50 in liq. 158 50 157 p. 31 genn. 159 159 157 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 154 154
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lug. C. d. g. p. in liq. 370 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 355

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	28 55	28 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Argento misto		
Perdita p. 0/00	3 —	1 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 gennaio, ricevuto alle ore 7 55 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	69 30	67 95
Id. 4 1/2 0/0	96	
» inglesi Consol. 3 0/0	95 5/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	92	91
» Id. Rothschild 1853 3 0/0		

C. FAVALE, Gerente

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA

della Guardia Nazionale di Torino.

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio di Di-
rezione, in seguito alla volontaria rinuncia fatta dal
signor Voghera Carlo alla carica di tesoriere, ha no-
minato tesoriere il signor Caveglia Cesare, negoziante,
il quale si è scelto per esattore il signor Magliano An-
tonio, coll'approvazione del Consiglio in sostituzione
del signor Vergè Giuseppe che copriva in prima tale
posto, cui venne dal Consiglio stesso rilasciato certi-
ficato di lodevole servizio.

Il consigl. segr. ERNESTO PONZIO-VAGLIA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*, del M. Meyerbeer.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Lucrezia Borgia*.

TEATRO SCRIBE (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *Les crochets du père Martin*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Saffo*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Salvator Rosa* — con farsa.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Noemi*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il conte di Montecristo* — ballo *Mazeppa*.

Cadon le foglie inaridite a sera
E invan per me ritornerà co' fiori
La primavera.
Come la fantasia può sciorre il volo
Quando ogni speme s'è da noi partita?
Può la colomba sorgere dal suolo,
Quando è ferita?

Che? Posta? Hai tu perduta ogni speranza? Il do-
lore e il vivo desiderio ti hanno dettato nobili con-
centi. Ma tu guardi troppo e soltanto alle sciagure del
passato ed ai dubbii del presente. Sii *vate*! Precorri
colla tua fantasia all'avvenire; e sorriderà sui tuoi
canti la diva luce della speranza, e questa forse farà
poggiare la tua ispirazione a quel sublime, senza cui
canto d'uomo non vive.

Ma qual è questo nuovo e diverso suono di versi
che odo da codesta parte? Non sono nè sospiri, nè
lamenti, nè pianti, nè declamazioni. Gli è un crosciо
balzellante d'un riso febbrile; gli è un'armonia che
pare il sibilo d'uno staffile; gli è un'indignazione
sovrattenuta che si veste di scherno e si traduce nel-
l'amarezza d'un'ironia che sogghigna. Oh che? quel-
l'eccelso ingegno del Giusti sarebbe rinato a flagel-
lare le apostasie, le infamie, le viltà de' tempi?

Ah! no pur troppo! La è un'intelligenza non inetta
al certo; la è un'anima temperata a forti e nobili af-
fetti; gli è un cuore mosso da' più generosi sensi, il
quale canta sul plettro del grande satirico toscano.
Esso ha vissuto compagno e dimestico al glorioso poeta;
ne ha raccolto dal labbro vive e palpitanti le crea-
zioni; ha potuto i suoi pensieri conformare anch'esso
a quello stampo per quanto gliel concedeva la *materia
sorda a rispondere*; ha stabilito, e ci si è posto a tutto
animo, d'ormare il sommo maestro, d'allungare il
passo tanto e sì bene da ricalcarne le vestigie. Ma
dai versi del Giusti a quelli dell'anonimo italiano, ci
corre! Pericolosissima, difficilissima era la sua im-
presa. Non ci cadde sotto, ma non ne riuscì con suc-
cesso compiutamente felice. Il suo piede ci l'ha stam-
pato lì presso, ma non esattamente nell'orma dello
assegnatosi modello. Ed io credo in dir questo di fare
allo sconosciuto autore uno dei maggiori elogi, il
massimo forse a cui egli abbia osato di pretendere.

Ah! quell'ironia fina, ingegnosa, arguta sempre,
elegante anche nell'apparente trascuranza, purgata
anche dove avrebbe corso più rischio d'essere volgare,
nuova sopratutto nell'idea, nel girare del concetto,
nel vestimento della frase, nella rispondente cadenza
del verso; quell'ironia maestra e grave, schernitiva
e solenne, scherzosa e pensatrice, alla mano ed ele-
vata, non iscurrile mai, accompagnata dal frizzo e
dal buon senso sempre, due cose che sì raro s'incon-
trano unite: quell'ironia, chi ce la rende?

Nei *versi d'un italiano*, in cui è forza notare ingegno,
facilità, arguzia e sopratutto eccellenti propositi: in
questi versi io dico manca per troppo sovente quel
fiore di delicatezza, quel profumo di grazia, quel con-
trassegno di distinzione che di tanto servono ad ab-
bellire componimenti siffatti. Non isfugge il poeta con
bastevole cura le trivialità, le basse ingegnosità, le
idee già di soverchio sfruttate, le ridevolezze scurrili,
viete, inelegnanti. C'è in esso senza dubbio, come suol
dirsi, la stoffa d'un poeta satirico eminente; ma ad
un patto: ch'egli abbia il coraggio di recidere il troppo
ed il vano, di stillare con meno inacquamento lo *spi-
rito*, d'essere più breve per arrivare ad essere più nuovo
e più scelt amente arguto e più squisitamente efficace.

VITTORIO BERSEZIO.

www.internetculturale.it

INTENDENZA PROVINCIALE

DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto, che addì 19 del corrente mese, alle ore 11 ant. meridiane, si terranno in quest'Ufficio pubblici incanti, a partito segreto, per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti alla costruzione d'un ponte in muratura di tre arcate di metri 12 di corda ciascuna, sul torrente Pellice presso il comune di Luserna, in conformità, sulla base e sotto l'osservanza dei relativi disegni, perizia e capitolato speciale, allestiti dal sig. cav. Rovere, ingegnere-capo del circondario di Torino, colle data 6 aprile 1857, e 24 dicembre 1858, documenti visibili presso la segreteria di detta Intendenza in tutte le ore d'ufficio.

L'asta per detto appalto, il quale sarà concesso a corpo, ed a tutto rischio e pericolo dell'imprenditore, verrà aperta in ribasso di un tanto per cento sulla somma di L. 78,950.

I fatali per la diminuzione del decimo sul prezzo di primo deliberamento sono fissati a giorni 6.

Pinerolo, li 10 gennaio 1859.

Per detta Intendenza
C. BELLINGERI *Segretario*

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

I Consigli di Reggenza delle due sedi hanno fissato il Dividendo del 2.o semestre 1858 in L. 31 per azione.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti che i relativi mandati saranno esigibili alle Casse della Banca in Genova, Torino, Nizza, Vercelli, Alessandria, Cagliari e Cuneo, a partire dal giorno 17 corrente, dietro presentazione dei certificati di azione.

Genova, li 11 gennaio 1859.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 14

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 5 corrente, ha fissato il Dividendo semestrale al 31 dicembre scorso, a L. 8, 55 per ogni azione di L. 250.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni, a cominciare dal 12 di questo mese.

Venne pure fissata pel giorno 27 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto semestrale al 31 dicembre 1858;
2. Nomina di due Consiglieri e di un Censore, sortenti e rieleggibili.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

DOTE VALLONE-RONDOLETTO

Le aspiranti aventi diritto alla dote suddetta, maturata col 31 dicembre 1858, sono invitate a presentare i voluti documenti alla segreteria del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, prima della scadenza del p. v. febbraio, tempo utile per tali domande.

Not. Roggero *segr.*

GRANDE APPARTAMENTO

Di 18 e più membri al primo piano, divisibile anche in due alloggi, con scuderie e rimesse, da affittare pel primo luglio 1859 via Arsenale, n. 5.

Da vendere: PIANO verticale di Mussard, di 7 ottave, come nuovo, via Due Bastoni, n. 4, piano 3, presso Laugmann.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Girandeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli al copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Alaonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Chamberi*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Calcola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almontino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

VENDITA VOLONTARIA

La vendita volontaria per mezzo del pubblico incanto del 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, della Compagnia Transatlantica, ancorati in questo Porto, che, annunziata pel 30 ottobre p. p., per circostanze improvviste, e per disposto per convenzione privata. Vi si procederà in stra mezzogiorno, salvo sempre il caso che già ne fosse seguito, coll'assistenza del notaro signor BARBARA BONIFACIO, alle condizioni seguenti della Compagnia, posto in Genova, piazza Cinque L.

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI Lunghezza	Larghezza	Altezza	Tonnellate di Stazza	Cavalli	PORTATA PASSEGGIERI 1a	2a	3a	Forza nominale delle macchine	PREZZO di costo	d'imbarco	del decimo
			Piedi Ingl.	Pied.										
Primo	TORINO	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1547	450	48	36	50	450	1500000	625000	150000
Secondo	GENOVA	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1547	450	48	36	50	450	1500000	625000	150000
Terzo	CONTE CAVOUR	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	50	450	1500000	625000	150000
Quarto	VITTORIO EMANUELE	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	50	450	1500000	625000	150000
Quinto	ITALIA	1855	180 —	36 —	16 1/2	640	300	40	60	—	110	800000	250000	80000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costrutti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo più moderno sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pei trasporto dei passeggeri di tutte le classi, muniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa a Piroscafi di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fatta in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta senza previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Lb. 100 p. ciascuno. L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito di cui sopra. Tutte le spese e diritti occorrenti per giudicanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento dei sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrep* 30 *giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1/2 per 0/0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 4 gennaio 1859.

LA DIREZIONE

La vera quadratura del Circolo trovata sul Circolo, eseguita in modo geometrico ed aritmetico, e provata razionalmente e naturalmente dal sacerdote GIUSEPPE CALDO *da Dronero.*

Questa soluzione del problema eseguita in tutt'altro modo dalle precedenti, presenta la massima evidenza, stantechè il quadrato fu fatto in modo, e colla massima facilità ottenuto, *trovasi in perfetta relazione con tutti i dati del Circolo*, impossibili ad ottenersi da qualsiasi altro quadrato, come di ragione. Il quadrato corrisponde al Circolo in misura ed in peso, come da fatto sperimento: proviene dal punti del Dodecagono sulla circonferenza: applicato al circolo, ciascun lato del quadrato riproduce sulla circonferenza il raggio col suo segmento, non che la metà del raggio sulla base curva di ciascun triangolo del quadrato eccedente la circonferenza. Il lato del quadrato corrisponde alla terza parte precisa della circonferenza curva, sulla quale verrebbe perciò a formare il triangolo equilatero iscritto nel circolo: corrisponde finalmente al 6/7 precisi del diametro.

Invece poi di recare nessun reale vantaggio alla scienza, la soluzione del problema produce un nuovo sviluppo nei primi principii della geometria, conosciuti finora soltanto in parte: venendo perciò dall'effetto a trovarsi la causa che lo produce, riesce questa una convincente dimostrazione, che il problema della Quadratura del Circolo creduto cziandio oggidì da qualcheduno un'utopia, trovasi realmente e completamente sciolto.

Prezzo dell'opuscolo fr. o 75.

Unito all'Aritmetica veramente elementare fr. 1 25.

Per gli opuscoli dirigersi all'Autore con vaglia postale, od in Torino da Novarese e Comp. e fratelli Vassallo, fondachieri, piazzetta Corona Grossa.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATISSIER approvate dal Consiglio superiore di Sanità, consentite in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATISSIER.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; – Alessandria, Basilio; – Asti, Boschiero; – Casale, Bava; – Aosta, F. Gallesio; – Biella, F. Gambarova.

CONFETTI DI GELIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono di amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier e Bally**, Presidente dall'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Questi dici anni d'esperienza e pratica no hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucoflegmazia** (*bianco bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un incoglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig. Labélonye, depositario gen. in Parigi rue Bourbon-Villeneuve, 19. Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in *Italiano* e altra in *Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Pallesaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Bertelotti — *Sassuri*, Solinas — *Cuneo*, Calcola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

IL COLTIVATORE

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

ANNO QUINTO

(*Un foglio di* 8 *pagine ogni* 15 *giorni*)

Per l'anno 1859 *franco* di porto . . . L. 6

Le quattro annate antecedenti . . . » 24

Il giornale (annata corrente) colle opere *I segreti di D. Bebo* e le *Lezioni di Agricoltura pei Contadini* 1° e 2° volume *affrancati* L. 12.

Dirigersi con *vaglia* postale al prof. Ottavi in Casale.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto del 2.° semestre 1858 nella somma di L. 3, 50, caduna azione, li signori Azionisti potranno riscuotere questo dividendo, presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta dei numeri (*bordereau*), nel solito locale presso la Ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, n. 14, principiando col giorno 12 gennaio.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAT, HENRIECH, DUPUIS, ecc. ecc. E il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni il capillatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Aîné*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm. — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salaré, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Prinzi.

DA AFFITTARE

via della Provvidenza, n. 28,

Tre BOTTEGHE rimesse a nuovo, cienti la via, e due retrobotteghe cortile; più tre mezzanini superior tapprezzati a nuovo, ed una cantina, ad uso anche di banca, o di ammirtat qualunque. – Indirizzarsi piazza San num. 9, al portinaio.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

Con dichiarazione fatta nella se del tribunale provinciale di Saluzzo il otto corrente mese da Tomaso Pia comune di Scarnafigi, qual procurato speciale della di lui moglie Maddalena per atto in brevetto del 7 pur corrente, autentico Gullino, si accettò col benefi l'inventaro l'eredità trasmessa alla p Maddalena Pia-Torre dal di lei padr Torre, deceduto in Scarnafigi *ab i* il 25 dicembre ultimo scorso; locchè di pubblica ragione in adempimento prescritto dalla legge.

Saluzzo, li 10 gennaio 1859.

Caus. Carlo Deabate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 11 febbraio prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nel giudizio di subastazione promosso da Maria Bodrero moglie assistita ed autorizzata di Antonio Fonda, dimorante a Brossasco, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del. 8 presidente di detto tribunale in data 7 settembre 1857, contro Teresa Mandrile vedova di Spirito Bodrero, pur dimorante in detto luogo, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori Spirito e Giuseppe fratelli Bodrero, fu detto Spirito, l'incanto e successivo deliberamento d'una casa rurale sita in territorio di Brossasco, recinto della Villa, cantone di S. Sebastiano, composta di cinque membri e si è come trovasi descritta nel relativo bando venale delli 4 cadente mese, sottoscritto Ghiano segr. sost.: l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 125 dalla insorte offerto, e sotto i patti e condizioni tutte in detto bando inserte.

Saluzzo, li 20 dicembre 1858.

Deabate sost. Isasca caus.

FALLIMENTO

di Carolina Magrino, nata Montan marcantessa in Savigliano.

Si avvisano i creditori verificati e g ed ammessi per provvisione in detto mento, di presentarsi personalmente, mezzo di speciale mandatario, nel tri provinciale di questa città, quale ra sentante quello di commercio, e nella sala, dinnanzi il signor giudice commissario, il giorno 15 del volgente mese, alle ore 11 1/2 di mattina, per delib sulla formazione del concordato, a te di legge.

Saluzzo, li 7 gennaio 1859.

Ghiano sost. se

TRASCRIZIONE.

Con atto 11 gennaio 1858, rogato Ser il Domenico Francone fu altro Dome di San Benigno, vendeva al Giovanni F tonio Notario detto Mattaron, pure di Benigno, una pezza prato, sita in territorio di San Benigno, regione Longoria, di 39, centiare 52, coerenti Battista Aliffredi, la damigella Giuseppina Rossi, Giuseppe Capello, le sorelle Peona, pel prezzo di L. 500.

Simile atto venne il 6 febbraio 1858 scritto alla conservazione delle ipoteche Torino, e colà regis.rato al volume 67, ricolo 31015, e sopra quello generale e dine 439, cas. 784; locchè si rende di pubblica ragione.

San Ben gno, il 2 gennaio 1859.

Carlo Serena no

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 10 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 185

12 GENNAIO

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 8 gennaio 1859, depositata presso il tribunale di commercio, il Marchese Giovanni fratelli Achino, fu Secondo, contrassero fra di loro società in nome collettivo per l'esercizio del negozio in drogherie, in Torino, casa Natta, ove già si esercitava dal loro fratello defunto Secondo Achino, durante per anni nove, cominciati il primo corrente, sotto la firma fratelli Achino, comune ad entrambi i soci, che hanno pure l'amministrazione di detto negozio.

Torino, il 10 gennaio 1859.

SUBASTAZIONE.

diretto aumento di mezzo sesto.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 25 corrente gennaio, ore 11 antimeridiane, in seguito ad aumento di mezzo sesto, nel deliberamento dell'8 subastazione promossa dall'avvocato Giovanni Michele, fratelli Mejna, contro il signor Giovanni Battista, debitore, e Giuseppe terzi possessori, padre e figli Fogliatto, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore del migliore offerente, del corpo di fabbrica ed adiacenze, sito nel luogo d'Isolabella, quartiere Canapali, della superficie di are 15, posto al numero di mappa 42 e 43, sezione A, sul prezzo dell'ultimo offerto di L. 2,281 50, sulle cui nel relativo bando primo agosto 1858, autentico Parella sostituito segretario.

Torino, il 6 gennaio 1859.

Rivetta sost. Castagna.

NUOVO INCANTO.

Il R. tribunale provinciale di Torino, diede l'incombente decreto sesto ammesso e fatto dal sig. Giovanni Boscaglione, proprietario domiciliato in questa città, al tre lotti degli stabili della signora Rosa Arnaldi, vedova del sig. Ottavio Gajoni, procuratore domiciliata in Torino, subastati ad istanza del sig. Giuseppe, fratelli Peri principali, ed all'avvocato Gaspare e Carlo, fratelli Audenino, Moriondo Battista, Simone e Carlo, fratelli, fu Paolo, Moriondo Angelo e Giuseppina, fratello e sorella, fu Francesco, terzi possessori, tutti dimoranti sulle fini di Truffarello, sul cui territorio sono situati gli stabili in vendita, consistenti il lotto primo in una casa col num. di mappa 26, ed in un gerbido col numero 26, il lotto secondo in una vigna, regione Crose, col num. 227 e 227 *bis*, ed il lotto terzo in un campo, regione Baldi, col num. 157, fissato per l'udienza del mattino del 31 gennaio corrente, ore 10, pel nuovo incanto da aprirsi sul prezzo offerto da detti stabili, da cui cioè:

Pel lotto 1, di L. 3,338 33;
Pel lotto 2, di L. 1,437 50;
Pel lotto 3, di L. 65 00;

e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando 27 or passato dicembre.

Torino, il 3 gennaio 1859.

Luigi Tesio proc.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Tommaso Cureggio, già esercente una filatura in seta a Castelrosso di Chivasso, pella verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Tommaso Cureggio, di rimettersi, nel termine di giorni 20, all'signori Carlo Antonio, domiciliato a Randissone, e Giuseppe Degnbernardis, domiciliato a Chivasso, sindaci definitivi del suddetto fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una camera del predetto tribunale, avanti il signor giudice commissario Giovanni Battista Guadagnini, pel Soggetto pradicato.

Torino, li 3 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 15 novembre p. p. sull'instanza del signor Francesco Costantino, domiciliato in Favria, ... proprietazione forzata per via di subasta di diversi stabili già di spettanza del debitore principale Battachio Antonio ed in ora ritenuti dalla terza possedutrice Fenizio Domenica vedova di Domenico Costantino, posti sul territorio di Favria, regione Gardesco, consistenti in una fabbrica e stili di are 4, cent. 76, in mappa al n. 1436, coerenti verso levante Costantino Battista, a giorno il viale, a sera Antonio Costantino ed a notte Borgiallo Giuseppe.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e si aprirà sul prezzo dell'instante offerto in L. 40, eccedente di cento volte il regio tributo, fissando pel relativo incanto e deliberamento l'udienza degli 11 prossimo venturo mese di febbraio, ore 11 antimeridiane, sotto le condizioni di cui nel relativo bando stampate in data 9 dicembre corrente mese autentico Farella sost. segr.

Torino, 14 dicembre 1858.

Corbellini sost. Ballari.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino il 29 novembre 1858 l'atto di vendita della signora Ricca di Casalvecchio donna Eugenia, vedova del sig. cavaliere Maurizio Palma di Cesnola, alla signora Vota Gioanna, moglie di Vota Domenico, ambe domiciliate in Rivarolo, in data 28 settembre precedente, ricevuto dal notaio sottoscritto, pel prezzo di L. 5,200, di una pezza terra prato in territorio di Rivarolo suddetto, regione Guarasco o Vicino, descritta in mappa alli numeri 4139, 4140, 4141, 4129 e 4131, cui sono coerenti dalla mattina la signora venditrice, a mezzodì la carreggiata, a sera la strada provinciale ed eredi Morletto, ed a notte gli eredi del fu avvocato Ponchia, di are 152, che venne registrato al volume 69, art. 51616 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 436, cas. 287.

Cav. Carlo Tuesca not. reg.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto il 13 dicembre 1858, volume 69, art. 31650 del registro delle alienazioni, alla conservazione delle ipoteche di Torino l'instromento delli 4 settembre 1851, rogato Mecca, di vendita fatta dalli signori Mondino Maddalena fu Paolo, vedova di Gio. Battista Berardo e suoi figli minori Pietro, Giovanni, Carlo, Paolo Maria ed Anna Berardo, residenti in Torino, a favore delli signori Mochino Giuseppe fu Giovanni Battista, e Luigi, padre e figlio, domiciliati a San Mauro, d'un corpo di casa, formante due bracci, ossiano maniche, in detto luogo di San Mauro, descritti ai numeri di mappa 1113, 1115, e parte dei numeri 1101, 1122, in coerenza a levante e notte del sito della vecchia strada provinciale di Casale, a mezzodì signori eredi Morello fu Gianarda Gio. Battista, a sera il letto del fiume ... della superficie cumulativa di are 23, centiare 38, misure 65;

Più, d'un piccolo tratto di terreno di forma triangolare attiguo alla suddetta casa, descritto in mappa al numero 4349, della superficie di centiare 42, misure 87, in coerenza a levante della nuova strada militare di Casale, ed a mezzodì della casa della Comunità di S. Mauro.

Ambroggio Gioanni caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 16 febbraio prossimo venturo, sull'instanza dei signori Operti Tommaso fu Giuseppe, e Negro speziale Michele fu Agostino, domiciliati a Bra, ed in pregiudizio de' signori Giliberti Costanzo fu Francesco ed Emilio, padre e figlio, domiciliati il primo a Bra, e l'altro a Torino, avrà luogo la vendita all'asta pubblica per mezzo di subastazione degli stabili posti nel territorio di Pocapaglia e concentrico di Caramagna, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 3 corrente mese, visibile nella segreteria dello stesso tribunale e nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Alba, il 5 decembre 1858.

Almasso sost. Gioelli.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che la casa e vigna, posti sul territorio di Montaldo, e mandatisi reincantare a pericolo e spese del primo deliberatario Giacomo Scoffone di Luigi, sull'istanza del causidico collegiato G. B. Sorba, d'Alba, che offerse per la prima L. 260, e per la seconda L. 190, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, per difetto d'oblatori, allo stesso causidico collegiato Sorba al prezzo offerto;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 20 andante gennaio.

Alba, il 5 gennaio 1859.

F. Meineri segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella nota per accettazione d'eredità inserta nel numero cinque di questo giornale, ove si legge il Fedele *Coppia* e Francesco *Coppia*, leggasi Fedele *Toppia* e Francesco *Toppia*.

Alba, 8 gennaio 1859.

G. B. Sorba caus. coll.

TRASCRIZIONE

Il sig. Segre Marco di Sansone, nato e dimorante a Vercelli, in virtù d'instromento in data delli 10 novembre 1858, ricevuto dal notaio Antonio Picco, fece acquisto dal sig. Brusa Andrea fu Giovanni, di Asigliano, dei seguenti stabili posti in territorio di Asigliano:

1. Campo, nella regione Ripalta, distinto in mappa col num. 229 della sezione B, di are 19, 00.

2. Prato, in Leossa, designato col num. mappale 203 parte della sezione B, di are 11, cent. 50.

3. Canepale, nella regione Crosetta, descritto col num. 521 della sezione B, di are 5, 00.

Un tale atto venne addì 15 dello scorso mese di novembre 1858 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 162, casella 706 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 222 di quello delle alienazioni.

Asigliano, addì 5 gennaio 1859.

Antonio Picco, notaio.

TRASCRIZIONE.

Rosso Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Isola d'Asti, per istromento 26 dicembre 1854, rogato Bussolino, riceveva in permuta da Pietro Fogliotto fu Giovanni, domiciliato in detto luogo d'Isola,

Una porzione della sua casa, posta nel luogo d'Isola, nel recinto denominato di San Michele, formante parte dei numeri di mappa 13, 14, composta di due piccole cantine, 2 camere superiori a dette cantine, ed altre due camere superiori a queste con solaio, con una scala di cotto alla estremità di detta casa verso mezzogiorno ed internamente, che dà accesso ad una portina, colla comunione col Fogliotto di un pozzo di acqua pluviale, ala avanti comune col Fogliotto, compreso un sito ora ridotto a giardino, consorti la contrada detta della Piazza, il detto Pietro Fogliotto, ed avvocato Ottaviano Iraldi, valutato detto stabile ed accessori predetti nell'atto di permuta a lire tremila.

Il nominato Giovanni Rosso, all'oggetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, fece trascrivere il detto suo titolo all'ufficio delle ipoteche d'Asti il dieci gennaio corrente, al vol. 34, art. 235 delle alienazioni.

Asti, 10 gennaio 1859.

Aubert Benedetto caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Valpreda Giuseppe fu Giovanni, domiciliato nel luogo d'Isola, per istromento 22 dicembre 1854, rogato Bussolino, accomprava da Fedele Fogliotto fu Gio. Battista, domiciliato in detto luogo d'Isola, pel convenuto prezzo di lire tremila quaranta, centesimi ottanta, una pezza di terra vi... denominata *Piancerrello* o *Giacoma*, del totale quantitativo di are 66, cent. 29, divisa però in due attigue pezze, tramediante il consorte Giovanni Rosso, a quale pezza notata in mappa alli numeri 1336 e 1837, consorti Giovanni Rosso a due parti, Nebbiolo Luigi, medico Giuseppe e chirurgo Luigi fratelli Ollino ed il compratore a due.

Detto Giuseppe Valpreda fece trascrivere il narrato suo titolo all'ufficio delle ipoteche d'Asti il dieci gennaio corrente, al vol. 34, art. 236 delle alienazioni, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Asti, 10 gennaio 1859.

Aubert Benedetto caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Rocca Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Isola d'Asti, per instromento in data 17 giugno 1855, rogato Bussolino, accomprava da Pietro Fogliotto fu Giovanni da Isola, pel prezzo di L. 1,900:

La casa, posta nel luogo d'Isola, nel recinto denominato San Michele, formante parte delli numeri di mappa 13, 14, composta di tre camere al piano terreno e cantina, tre camere al piano superiore con soffaio, ala avanti, comune detta ala con Gio. Rosso, consorti la Confraternita di San Michele, avvocato Ottaviano Iraldi, la strada che tende da quella della piazza alla casa del Giovanni Gerlo, compreso anche in tale vendita quel poco orto che resta al disopra di quest'ultima contrada, della superficie di are 3, cent. 3 circa.

E detto Rocca Giuseppe faceva detto suo titolo di acquisto sommariamente trascrivere all'ufficio delle ipoteche d'Asti, il 10 gennaio corrente, al vol. 34, art. 224 delle alienazioni, per li oggetti degli effetti previsti dall'art. 2305 del Codice civile.

Asti, 10 gennaio 1859.

Aubert Benedetto caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Antonio Osavello contadino, domiciliato a Corranze, il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 17 prossimo passato dicembre, ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione, in odio di Michele Torchio, di questa città, degli stabili infra descritti, sotto le condizioni di cui in apposito bando, e fisso per l'incanto degli stessi stabili l'udienza di questo tribunale, che sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 11 prossimo marzo.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

1. Campo e pascolo con casa e fornace contrastanti, posti sulle fini di questa città, regione Rivo-Crosio, di ettari 3, are 82, sezione O, numeri di mappa 103 e 104, consorti gli signori Carlo Giuseppe Goria, gabezzana Bartolomeo, eredi Re, Francesco Glanoglio, il beni cell'ospedale d'Acqui, ed il rivo per metà.

2. Casa sita in questa città, regione San Secondo, sezione I, n. di mappa 707, di are una circa, consorti la piazza detta del Pallone, Carlotta Boldo e la casa dell'albergo del Tre Merli, propria del signor Argenta.

3. Una cascina, regione Valmanera, detta anche al Mollino, posta anche sulle fini di questa città, composta di campi, vigne, boschi, pascoli e gerbidi, con casa contrastante, del quantitativo di ettari 2, are 97 circa, coi numeri di mappa 693, 694, 695, 696, 702 e 703, sezione B, consorti lo stesso Michele Torchio, Marchisio Secondo, Brignolo Giovanni, gli eredi Almassi e la strada vicinale.

Asti, 8 gennaio 1859.

Bagnaschi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 12 prossimo febbraio ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati nel territorio d'Andorno tacellona cadauno subasta promossa dai signori dottori in medicina Carlo, ed in chirurgia Gioanni, fratelli fu Lorenzo Cerruti, contro Corte Gio. Battista, tutti domiciliati in Andorno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Biella, il 17 dicembre 1858.

Sola sost. Regis caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 12 prossimo febbraio ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati nel territorio di Cavaglià, cadenti nella subastazione promossa dalla veneranda Confraternita di Cavaglià sotto il titolo dei santi Francesco e Bernardino, contro Salino Veronica e Giuseppa, la prima moglie di Antonio Nicolello, la seconda di Michele Salino e Ripa Francesco fu Michele, tutti domiciliati a Cavaglià, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Biella, il 17 dicembre 1858.

Sola sost. Regis caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 dicembre 1858, al rogito notaio sottoscritto, il signor causidico Lazzaro D'Aquiliant, domiciliato a Torino, vende al signor farmacista Giuseppe Camusso, Pinerolo, per L. 25,000 il corpo di casa denominata *Ponte Sanino*, sita sul territorio di Pinerolo, del totale quantitativo di tavole 5, 28, 52, composta cioè di alterno, ... lone, ripa, pascolo, orti, gerbido, casa aia, alla regione Losa di Lemina, sezione in mappa alli numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10, e di prato, alla regione Molino di San Chiaffredo, sezione O, in mappa num. 242.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo il 5 gennaio 1859, vol. 30, art. 205, previa registrazione al vol. 191, cas. 631 del registro d'ordine.

Cantalupa, il 5 gennaio 1859.

Francesco Costantino notaio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della Mensa Vescovile di Mondovì, in persona del reverendo Fra Pietro Cadario suo economo e procuratore generale, il signor cavaliere Manca, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 15 cadente dicembre, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 14,000, prezzo degli stabili, siti sulle fini di Cuneo, stati subastati a pregiudizio delli Giovanni e Sebastiano fratelli Giordana fu Giacomo del stesse fini con intervento della loro sorella Anna Giordana, e stati deliberati con sentenza del primo precedente ottobre al Gaetano Toselli, ingiungendo ai creditori dei suddetti di presentare alla segreteria della lodato tribunale nel termine di giorni 30 le loro domande e titoli giustificativi in sensi dell'art. 822 del codice di procedura civile.

Cuneo, li 30 dicembre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 11 antimeridiane delli 2 marzo prossimo venturo, sull'instanza di Giordano Giacomo, maniscalco, domiciliato in Cuneo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti avanti il tribunale provinciale di Cuneo, dei beni stabili, posti sul territorio di Roccavione, e descritti in bando venale delli 5 scorso dicembre, a pregiudizio di Sordello Matteo, figlio separato di Giacomo, domiciliato a Roccavione.

Tale incanto ha luogo in un sol lotto, e al prezzo dall'instante offerto di L. 940, sotto le condizioni inserte nel detto bando visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale predetto.

Cuneo, il primo gennaio 1859.

Camillo Luciano proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 5 dell'andante mese di gennaio, deliberava gli stabili incantati ad instanza della Maria Viano, vedova di Spirito Viano, qual madre e tutrice legale dei suoi figli minori Gio. Battista e Magno domiciliata a San Pietro Monterosso, sui prezzi offerti di L. 400 il lotto primo, di L. 450 il lotto secondo, di L. 320 il lotto terzo, e di L. 300 il lotto quarto, a favore della stessa vedova Viano instante la vendita, e nella sua qualità avanti narrata alle somme, cioè:

Il lotto primo di L. 1,000;
Il lotto secondo di L. 1,900;
Il lotto terzo di L. 600;
Ed il lotto quarto di L. 460.

Detti stabili sono situati nel territorio di Monterosso, e consistono in un corpo di casa, in una pezza prato d'are 76 circa, ed in una stalla e fenile con una pezza campo d'are 23.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il venti dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, li 8 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

www.internetculturale.it

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si notifica, che il signor avvocato Faraldi giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale d'Ivrea, con sua ordinanza delli 14 corrente dicembre, e sull'instanza della Saudino Anna Maria, vedova di Francesco Alazetta, domiciliata a Meugliano, tanto pell'interesse proprio, che qual madre e tutrice delle di lei figlie Francesca e Maria fu Francesco Alazetta, ammessa alla gratuita clientela, dichiarò aperto il giudicio di graduazione da questa promosso sul prezzo dei beni espropriati a danno delli Giovanni e Bartolomeo, fratelli Alazetta, di detto luogo, e di cui nelle sentenze di deliberamento 12 gennaio, e 9 marzo mesi ultimi passati, ed ingiunse tutti li creditori a depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande, coi titoli all'appoggio, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa, e meglio come da essa si evince.

Ivrea, li 3 gennaio 1859. Vella canc. coll.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 30 dicembre 1858 del signor giudice commesso avvocato Perocchio venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati al Giovanni fu Domenico Leona, di Montalto, e s'ingiunsero tutti li creditori pretendenti alla distribuzione stessa, a proporre le loro ragionate domande corredate dei titoli di credito alla segreteria di questo tribunale provinciale, fra giorni 30 dopo la significazione di detto decreto in quanto agli creditori inscritti, , e fra giorni 30 dopo la presente insersione quanto agli altri.

Ivrea, li 3 gennaio 1859. Vella canc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo marzo prossimo avrà luogo l'incanto della casa, 6 pezze prato e vigna situate a Piverone, descritte nel bando venale 23 spirato dicembre, la cui subasta si promuove e venne autorizzata sull'instanza della Congregazione di carità di Caluso, in odio di Begala Giovanni fu Cesare, il detto luogo di Piverone, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dalla instante offerti, cioè:

La casa costituente il lotto 1, di L. 1125.
La pezza costituente il lotto 2, di L. 1200.
La pezza costituente il lotto 3, di L. 890.

Ivrea, li 3 del 1859.

Realis Giuseppe canc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 corrente gennaio vennero deliberati a Cattarina Jemina, vedova di Gioanni Battista, i seguenti due lotti per L. 565 caduno, e si esponevano in subasta su L. 500 pure caduno, ad instanza di Bongiovanni Maria, moglie di Domenico Mazzucco, contro lo stesso Domenico Mazzucco; il termine per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 20 corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati, siti sul territorio di Mondovì.

Lotto primo. Campo, regione Cornetto, num. di mappa 15189, di are 1, 61; campo, ivi, num. 15190, di are 7, 60; campo, numero 15190, di are 29, 8; campo, ivi, numero di mappa 15195, di ett. 1, 1, 87;

Lotto secondo. Parte della casa, sita pure in Mondovì, numero civico 422.

Mondovì, li 8 gennaio 1859.

Monferrini Giuseppe segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 corrente gennaio, emanata nel giudicio di subasta mosso dal sig. D. Gio. Battista Perotti contro Perotti madre Caterina e figli minori, vennero deliberati a detto D. Perotti i seguenti due lotti, cioè il primo per L. 1,810, ed il secondo per L. 3,020; e si incantavano il primo su L. 460, ed il secondo su L. 1,037; il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 20 corrente mese.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Dogliani.

Lotto primo. Casa, sita nella regione Castello, numero della matrice 473;

Lotto secondo. Campo, regione Biarella Sottana, num. di mappa 4451, di are 35, 6;

Altano, regione Serre, numero 4716, di are 82, 29;

Altano, regione Ponganazzo, numero di mappa 4725, di are 59, 67.

Mondovì, li 8 gennaio 1859.

Monferrini Giuseppe segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale prov. di questa città, delli 9 prossimo marzo, ore 11 antimi. avrà luogo, sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e Figlio, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Farigliano, a pregiudicio di Occelli Francesco Giuseppe e Domenico, fratelli, fu Carlo Lorenzo, il primo debbore, e gli altri due terzi possessori, domiciliati a Farigliano, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 1 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

TRASCRIZIONE.

Con atto 23 febbraio 1856, Olivero notaio, trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 19 novembre 1858, cosse in nota di pari data inserta in questa Gazzetta Ufficiale, n. 277, il signor geometra Leonardo fu Vincenzo Vignotti di Cumiana, ha venduto al signor Giuseppe fu Giovanni Barbero, [illegible] Cumiana, regione Ruata Ponzino e Tonderia, dell'indicatovi [illegible] stabili in mappa col n. 5080, 3081, 3082 e 3077, di cui si fece constare per atto 28 novembre 1858, Tonello notaio, ove consta che il totale prezzo di vendita ascende a L. 15,500.

Quest'istrumento fu oggi trascritto alla stessa conservatoria.

Pinerolo, li 18 dicembre 1858.

Signoretti proc. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. avv. Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Re Giuseppe, domiciliato nella stessa città, con sua ordinanza 11 dicembre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2310 ricavatesi dalla vendita per via di subastazione forzata operatasi a pregiudicio di Chiaberto Domenico fu Antonio, domiciliato a Macello, d'alcuni di lui stabili situati sullo stesso territorio, e mandò ingiungersi tutti i pretendenti diritto su tal prezzo a proporre le loro domande accompagnate dai relativi titoli alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza di detta ordinanza, sotto le pene legali.

Pinerolo, 3 gennaio 1858.

Lamarchia sost. Martini.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta il 5 corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Michele Peirot, negoziante domiciliato in Torino, contro Antonio Rivoira domiciliato in S. Secondo, gli stabili caduti in detta subasta, cioè casamenti e corte, alcuni, boschi e prati sulle fini di S. Secondo, nelle regioni Costa Gallina, Fontanone e Pliassone, del totale quantitativo di ett. 1, are 4, cent. 15, esposti in vendita sul prezzo di L. 470, vennero deliberati a favore della signora Giulia De Perrin, moglie di Gioanni Pietro Rivoira, dimorante a Nizza Marittima, per il prezzo di L. 3000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 20 corrente mese.

Pinerolo, 7 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE

Con instromento 10 9bre, rogato Demattei, Chiabrando Costanzo fu Giuseppe, di Rifreddo, ha venduto al signor Rossa Alessandro fu Bernardo, nato e dimorante a Paesana, per L. 5400 i seguenti stabili, siti sul territorio di Rifreddo, coi numeri di mappa 49, 50, 244, 245, 676, 677, 678, 721, 736, 737 e 738, e sono:

1. Campo e prato nella regione Prato dei Croci, di are 76, colle coerenze della strada e Blengino Giacomo; 2. nella regione Grana, campo, di are 11 1/2, colle coerenze di Flesia Stefano e della strada; 3. campo ed altreno nella stessa regione, di are 65, colle coerenze di Flesia creò Chiaffredo, e di Giordanengo Gio. Battista; 4. casa, corte, orto, prato e campo nella regione Ruata degli Emanuel, di are 22, colle coerenze Flesia Stefano e Giordanengo Gio. Battista; 5. campo nella regione Braide, di ett. 1, 15, colle coerenze della via e dei beni parrocchiali e degli eredi Ruffinengo; 6. gravera comunale nella regione Fantine Sottane, di are 40, col coerenziano Domenico Oreglia e Giampella Gio. Battista.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 24 dicembre cadente, al vol. 22, art. 154, e sopra quello d'ordine 232, cas. 278.

Revello, li 31 dicembre 1858.

Not. coll. Dematteis.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIA

Seconda pubblicazione dei Certificati di Azioni in ritardo del pagamento delle L. 7 per azione a conto dell'ultimo decimo.

Il Direttore interinale sottoscritto, a mente dell'art. 12 degli Statuti, pubblica il seguente elenco dei certificati interinali di azioni in ritardo del pagamento delle L. 7 per azione a conto dell'ultimo decimo.

Elenco dei Certificati interinali nominativi

Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni
6	10	221	6	403	25	524	20	679	5
7	10	222	20	405	10	525	13	680	5
40	5	305	24	406	10	535	4	681	5
41	5	309	5	409	10	536	3	682	5
42	5	310	5	410	60	537	3	687	6
78	7	311	5	450	10	541	3	691	10
87	5	312	5	452	5	542	3	692	19
96	10	313	5	453	5	543	3	697	50
98	2	314	5	454	5	544	3	699	20
100	5	315	5	455	5	546	3	700	40
101	5	316	5	456	5	562	10	709	10
106	5	317	5	457	5	598	20	710	10
110	4	318	5	458	5	609	10	711	10
112	10	319	5	461	5	610	10	712	10
113	10	320	8	466	5	611	10	713	15
115	10	321	5	472	5	612	10	722	6
126	10	322	5	474	5	613	10	723	10
166	10	323	5	475	5	614	10	725	2
167	5	324	5	476	5	615	10	726	4
181	10	325	5	477	5	616	10	739	10
182	10	326	5	478	5	625	10	740	10
183	10	327	5	479	5	629	50	741	10
184	10	328	5	480	5	630	20	742	5
185	10	357	10	486	5	643	10	743	5
186	10	358	10	487	5	657	5	744	10
187	40	359	10	489	5	658	5	760	2
199	5	362	5	490	5	659	5	926	6
200	5	363	5	501	10	660	5		
201	5	364	5	522	5	661	5		
202	5	402	25	523	6	662	5		

Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni
81	1	360	5	499	10	585	5	795	2
83	1	363	10	500	10	586	5	796	2
83	1	368	5	501	10	590	1	800	10
84	1	369	10	502	10	591	1	801	10
85	1	370	10	503	10	592	1	802	10
86	1	371	10	504	10	593	1	803	10
87	1	372	10	505	10	595	1	804	10
88	1	373	10	506	10	596	1	805	10
89	1	374	10	507	10	597	1	809	20
90	1	375	10	508	10	599	15	810	5
91	1	376	10	509	10	600	10	811	4
92	1	377	10	510	10	601	10	812	1
93	1	378	10	511	10	604	1	813	10
94	1	379	10	512	10	605	20	814	10
95	1	380	10	513	10	606	20	815	10
96	1	397	3	514	10	607	15	816	10
97	1	402	10	515	10	608	10	817	10
98	1	403	10	516	10	609	10	818	10
99	1	406	20	517	10	613	8	819	10
100	1	407	20	518	10	629	10	820	10
101	20	408	20	519	10	633	4	821	10
102	20	409	20	520	10	634	4	822	10
131	5	410	20	521	10	641	10	829	4
134	5	416	20	522	10	642	10	830	4
149	1	417	20	523	10	643	10	831	1
153	10	418	20	524	10	644	10	832	1
154	10	419	20	525	10	656	10	833	1
155	10	421	20	526	10	657	10	837	1
156	10	422	20	527	10	659	10	838	1
157	10	428	20	528	10	661	2	839	1
159	20	429	20	529	10	662	2	840	1
164	10	430	20	530	10	663	5	841	1
165	5	434	20	531	10	664	1	842	1
166	1	434	20	532	10	666	1	843	1
167	1	433	20	533	10	669	10	845	5
168	1	434	20	534	10	677	10	846	5
169	20	435	20	535	10	679	10	847	5
170	20	436	20	536	10	683	10	851	50
171	10	437	20	537	10	705	15	852	7
173	10	438	20	538	10	707	5	853	7
184	20	439	20	539	10	711	10	854	100
185	20	440	20	540	10	713	4	855	10
186	10	441	20	541	10	715	5	863	1
215	10	446	20	542	10	716	5	878	4
218	4	447	20	543	10	720	7	879	2
223	2	448	20	544	10	732	5	880	2
227	10	449	20	545	10	725	5	881	1
231	25	450	20	546	10	724	5	882	1
232	25	454	10	547	10	727	10	887	5
233	20	455	10	548	10	729	10	889	1
234	6	458	10	549	10	730	300	890	1
244	6	459	10	550	10	731	50	896	1
260	1	460	10	551	5	732	3	899	1
261	1	461	10	552	5	733	40	900	1
262	1	462	10	553	5	745	2	901	1
263	1	465	10	554	5	746	2	902	1
264	1	469	10	555	5	747	2	904	1
265	1	470	10	556	5	748	10	907	1
266	1	471	10	557	5	750	25	908	1
267	1	473	10	558	5	751	10	930	1
268	1	474	10	559	5	752	4	934	1
269	1	475	10	560	5	753	10	933	1
310	10	476	10	561	5	754	10	934	1
311	10	477	10	562	5	756	10	939	1
312	10	478	10	563	5	758	5	941	1
313	10	479	10	564	5	766	5	941	1
314	10	480	10	565	5	767	5	943	1
316	10	484	10	566	5	768	5	945	1
317	10	482	10	567	5	776	1	946	1
318	10	483	10	568	5	777	1	951	11
319	10	487	10	569	5	779	1	970	9
322	60	485	10	570	5	780	1	972	3
327	10	486	10	571	5	781	1	988	2
328	10	487	10	572	5	782	1	989	1
329	5	488	10	573	5	784	1	990	1
334	25	489	10	574	5	785	1	991	1
336	10	490	10	575	5	786	1	992	1
337	10	491	10	576	5	787	1	993	1
338	10	492	10	577	5	789	1	994	2
339	5	493	10	578	5	790	1	995	1
353	25	495	10	581	5	791	2	997	1
356	5	496	10	582	5	792	2		
358	5	497	10	583	5	793	2		
359	5	498	10	584	5	794	2		

Torino, li 11 gennaio 1858.

Il Direttore interinale B. Vanni.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Publication des numéros des Actions en retard du 5.me versement de fr. 150 par action.

(Extrait des Statuts, art. 11)

. . . . . Les numéros des actions en retard sont publiés dans les Journaux désignés à l'article neuvième, et, 15 jours après cet avis, sans autre acte de mise en demeure, ces actions sont vendues, sur *duplicata*, par le ministère d'un agent de change, soit à la Bourse de Turin, soit à la Bourse de Paris, suivant les indications contenues dans la publication:

81. 192. 274. 293. 321. 335 à 338. 371. 372. 376. 425. 441. 495. 511. 521. 562 à 564. 644 à 649. 670 à 672. 716. 768 à 769. 854. 875. 892. 919. 925. 989. 996. 1046. 1166. 4226. 1227. 1339. 1483. 1623. 1671. 1677. 1702. 2011. 2273. 2322. 2337. 2405. 2413. 2453. 2454. 2742. 2861. 2862. 2952. 3017. 3262 à 3265. 3429. 3451. 3452. 3456 à 5463. 3557. 3558. 3593. 3815. 4040. 4070. à 4074. 4075. 4076. 4086. 4144. 4147. 4148. 4152. 4155. 4180. 4193 à 4194. 4197. 4214. 4244. 4437. 4472. 4539 à 4540. 4542 à 4544. 4652 à 4657. 4849. 4726 à 4733. 5020 5027. 5032. 5081 à 5084. 5143. 5168 à 5171. 5246 à 5248. 5269. 5275. 5281 à 5282. 5362 à 5365. 5394 à 5395. 5458 à 5459. 5474. 5511. 5593. 5628 à 5629. 5638. 5674. 5681. 5755. 5756. 5837. 5946. 5987. 5988. 6020. 6038. 6113. 6249. 6573. 6606. 6720. 6817. 6894. 6940 à 6941. 6983. 7021 à 7022. 7066 à 7075. 7147 à 7148. 7167 à 7169. 7181 à 7186. 7529. 7530. 7556. 7591. 7630. 7637. 7654 à 7657. 7697 à 7699. 7701. 7812. 7852 à 7853. 7855. 7862. 7963. 8072. 8118. 8287. 8288. 8350. 8366. 8367. 8410 à 8419. 8435 à 8434. 8447. 8581. 8596 à 8510. 8661. 8675 à 8677. 8750. 8874 à 8893. 9033 à 9035. 9095. 9153 à 9159. 9165. 9183. 9206. 9233 à 9235. 9239. 9335. 9380 à 9382. 9407. 9483. 9534. 9570. à 10314. 10371. 10413. 10623. 10669. 10793. 10813 à 10814. 10847. 10818. 10913. 10967. 10993. 11083. 11368 à 11370, 11380. 11384 à 11385. 11410 à 11411. 11465. 11533, 11552 à 11553. 11622. 11707 à 11708. 11764. 11765. 11791. 11807. 11855. 11881 à 11862. 11904. 11977. 12054. 12065 à 12117. 12135. 12145. 12172. 12175. 12257. 12287. 12291. 12337. 12338. 12362. 12386. 12398 à 12399. 12475. 12488. 12498. 12582. 12583. 12654. 12656. 12664. 12683. 12729 à 12731. 12872 à 12875. 12877. 12897 à 12910. 12939 à 12940. 13040. 13046. 13156. 13248. 13333. 13334. 13342. 13343. 13370. 13385 à 13387. 13551 à 13565. 13576. 13571. 13713. 13714. 13735. 13759. 13800. 13903. 14035. 14035. 14069. 14070. 14151. 14152. 14176. 14279 à 15300. 14318. 14361. 14362. 14418. 14422. 14423. 14424. 15151 à 15185. 15231 à 15235. 15251 à 15255. 15551 à 15555. 15611 à 15615. 15636 à 15640. 15686 à 15690. 15816 à 15820. 15876 à 15880. 15921 à 15925. 16601 à 16605. 16856 à 16860. 17156 à 17160. 17431 à 17450. 17762 à 17765. 17781 à 17785. 17793 à 17800. 17821 à 17825. 18016 à 18020. 18036 à 18040. 18231 à 18235. 18476 à 18480. 18496 à 18500. 18651 à 18655. 18826 à 18830. 18846 à 18850. 19056 à 19060. 19096 à 19100. 19361 à 19365. 19566 à 19570. 19651 à 19655. 19566 à 19570. 19896 à 19910. 19916 à 19920. 19931 à 19935. 19886 à 19890. 20021 à 20025. 21071 à 21075. 21366 à 21370. 21506 à 21510. 21691 à 21695. 21756 à 21760. 21796 à 21800. 21896 à 21900. 21966 à 21970. 22041 à 22065. 22091 à 22095. 22270 à 22280. 22441 à 22445. 22736 à 22740. 22846 à 22850. 22881 à 22885. 23135 à 23140. 23256 à 23260. 23276 à 23280. 23286 à 23290. 23501 à 23505. 23801 à 23865. 23886 à 24090. 24511 à 24515. 24656 à 24660. 25241 à 25245. 25261 à 25265. 25271 à 25275. 25491 à 25495. 26556 à 25560. 25611 à 25615. 25071 à 25080. 25101 à 25105. 25136 à 25140. 26046 à 26050. 26196 à 26200. 27336 à 27340. 27466 à 27470. 27501 à 27505. 27701 à 27765. 27906 à 27910. 28066 à 28070. 28856 à 28850. 28864 à 28890. 28921 à 28925. 29131 à 29135. 29281 à 29285. 29426 à 29430. 29796 à 29800. 30391 à 30395. 30411 à 30415. 30731 à 30735. 31146 à 31150. 31166 à 31170. 31521 à 31525. 31331 à 31335. 31351 à 31355. 31386 à 31390. 31821 à 31525. 31571 à 31575. 31631 à 31635. 31786 à 31790. 31966 à 31970. 32061 à 32100. 32116 à 32120. 32196 à 32200. 32506 à 32510. 32546 à 32550. 32901 à 32905. 33056 à 33060. 33161 à 33165. 33351 à 33355. 33571 à 33575. 33811 à 33815. 33901 à 33905. 34006 à 34015. 34046 à 34055. 34576 à 34585. 34751 à 34755. 35116 à 35120. 35131 à 35135. 35251 à 35260. 35266 à 35270. 35356 à 35360. 35366 à 35370. 35396 à 35400. 35511 à 35515. 35591 à 35595. 35631 à 35635. 35731 à 35740. 35791 à 35795. 36031 à 36035. 36731 à 36740. 36791 à 36795. 36861 à 36865. 36926 à 36935. 37116 à 37120. 37171 à 37175. 37191 à 37195. 37631 à 37635. 37661 à 37665. 37821 à 37825. 38086 à 38090. 38766 à 38770. 38791 à 38800. 38861 à 38865. 39141 à 39145. 39486 à 39490. 39926 à 39950. 40331 à 40335. 40461 à 40465. 40476 à 40481. 40841 à 40850. 40856 à 40860. 41216 à 41220. 41276 à 41280. 41311 à 41315. 41421 à 41430. 41601 à 41605. 41666 à 41670. 41771 à 41780. 41931 à 41935. 42151 à 42155. 42166 à 42170. 42271 à 42275. 43031 à 43035. 43151 à 43155. 43496 à 43470. 43781 à 43785. 43916 à 43920. 44001 à 44005. 44126 à 44130. 44326 à 44330. 44716 à 44720. 45381 à 45390. 45651 à 45660. 45721 à 45750. 46301 à 46310. 46601 à 46610. 46811 à 46820. 47561 à 47570. 48221 à 48230. 48361 à 48370. 48501 à 48510. 48751 à 48760. 48911 à 48920. 49181 à 49190. 49381 à 49390. 49401 à 49410. 49821 à 49830. 50051 à 50060. 50691 à 50700. 50731 à 50740. 50921 à 50930. 51181 à 51160. 51461 à 51470. 51711 à 51720. 51801 à 51810. 51891 à 51900. 53221 à 53250. 53701 à 53750. 53851 à 53860. 53991 à 54000. 54111 à 54120. 54511 à 54560. 54601 à 54670. 54751 à 54760. 55721 à 55730. 55301 à 55310. 55391 à 55400. 55701 à 55710. 56001 à 56010. 56551 à 56560. 56701 à 56710. 58411 à 58420. 58951 à 58960. 59481 à 59490. 59611 à 59620. 59771 à 59780. 60011 à 60020. 60041 à 60050. 60451 à 60460. 60741 à 60750. 60861 à 60870. 60911 à 60920. 60971 à 60980. 61071 à 61080. 61321 à 61330. 61971 à 61980. 62171 à 62180. 62411 à 62420. 62661 à 62670. 62731 à 62740. 63091 à 63100. 64181 à 64190. 64541 à 64550. 64661 à 64670. 64571 à 64580. 65041 à 65050. 65091 à 65100. 65131 à 65140. 65201 à 65210. 65681 à 65700. 65771 à 65780. 65861 à 65870. 66321 à 66330. 66481 à 66490. 66731 à 66740. 67081 à 67090. 67201 à 67210. 67441 à 67450. 68881 à 68890. 68911 à 68920. 69071 à 69080. 69551 à 69570. 70171 à 70180. 70361 à 70370. 70411 à 70420. 70461 à 70470. 70611 à 70620. 70811 à 70820. 70921 à 70930. 71071 à 71080. 71151 à 71160. 71191 à 71200. 71401 à 71410. 72791 à 72800. 72611 à 72620. 72711 à 72720. 73351 à 73360. 73521 à 73530. 73551 à 73560. 74191 à 74200. 74441 à 74450. 74581 à 74590. 75851 à 75870. 75726 à 75750. 75876 à 75900. 76201 à 76225. 76251 à 76275. 76826 à 76850. 77001 à 77025. 77901 à 77925. 79051 à 79075. 79101 à 79125. 79776 à 79825. 79876 à 800 0. 80176 à 80200. 81651 à 81675. 81701 à 81725. 82151 à 82175. 82576 à 82600. 83176 à 83200. 83926 à 83950. 83401 à 83425. 83926 à 83950. 85076 à 86000. 85426 à 85450. 87251 à 87275. 87476 à 87500. 87726 à 87750. 88031 à 88075. 88751 à 88775. 90226 à 90250. 93201 à 93225. 94151 à 94175. 94976 à 95000. 95876 à 95900. 96051 à 96075. 96301 à 96325. 97051 à 97075. 99226 à 99250. 99870 à 99900.

paris, le 8 janvier 1859.

Par ordre du Conseil d'Administration le Secrétaire L. Le-Provost.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 11 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, a mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Giovedì 13 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	23
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(12 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
747,02	745,94	746,40	— 1,8	+ 10,9	+ 12,5	— 2,9	+ 4,2	+ 4,3	— 5,8	E.	E.	E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GENNAIO 1859

Il Num. 3126 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° marzo 1859 l'Ufficio del Conservatore delle Ipoteche di Moutiers sarà separato da quello dell'Insinuatore.

Art. 2. La malleveria da prestarsi dal Conservatore nell'interesse del Pubblico sta fissata nella somma di L. 12,000 portata dalla tabella annessa al Regio Biglietto 8 agosto 1822, e quella nell'interesse del Regio Erario nella somma di L. 1,500.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 28 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con R. Decreto in data 6 volgente mese, S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto la seguente disposizione:

Tholosano barone Edoardo, capitano di vascello nello Stato Maggiore generale della R. Marina, nominato direttore dell'Arsenale marittimo e comandante il Corpo Reale Equipaggi.

Sua Maestà, con Decreti 7 corrente, di suo moto proprio si è degnata elevare al grado di grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. commendatore marchese Carlo Amedeo Luserna d'Angrogna, gran mastro della Casa del fu S. A. R. il principe Ferdinando di Savoia duca di Genova, e nominare ad ufficiale dell'Ordine stesso il sig. cavaliere Remigio Panissera di Veglio, procuratore generale di S. M. nella tutela di S. A. R. il principe Tommaso di Savoia duca di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 12 *Gennaio*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri cellulari a Torino ed a Genova.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE *sui progetti presentati al Concorso.*

La Commissione nominata dal Governo per l'esame e giudizio sui progetti di nuove Carceri cellulari da costruirsi a Torino ed a Genova in esecuzione della legge 27 giugno 1857 e conformemente al programma di concorso di questo Ministero del 14 agosto stesso anno, ha testè proferito il suo giudizio aggiudicando i premi, gli *accessit* e le menzioni onorevoli agli autori di quei progetti che furono riconosciuti i migliori nel modo seguente:

PEL CONCORSO DI TORINO

Premio di L. 8,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le prigioni debbono essere incombustibili »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,500 — ai progetti n. 30 coll'epigrafe *« E. a salute e non a danno »*

Autore il signor Pollani Giuseppe, architetto ed ispettore centrale del Catastro, a Torino.

2° *Accessit* di L. 1,500 — ai progetti n. 51 coll'epigrafe *« Salubrité, sécurité, surveillance »*

Autore il signor C. Schäck Jaquet, ingénieur, architecte à Genève, 328 Tertasse.

PEL CONCORSO DI GENOVA

Premio di L. 6,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le trombe idrauliche arrestano gli incendi, ma non li prevengono »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,000 — al progetto n. 40 coll'epigrafe *« E pluribus unum »*

Autore il signor Carlo Olivari, ingegnere, allievo aspirante del Genio.

2° *Accessit* di L. 1,500 — al progetto n. 4 coll'epigrafe *« Ainsi soit-il »*

Autore il signor A. Morsaline C., architecte, rue Vavin, 18, à Paris.

MENZIONI ONOREVOLI

per ambidue i concorsi di Torino e di Genova.

I progetti
n. 13 coll'epigrafe *Vittorio Emanuele.*
» 3 » △
» 5 » *In fide constans.*
» 21 » *Hic ordo, ubi justitia paratur.*
» 29 » *I scellerati debbono essere puniti.*
» 38 » *Ardisci e spera. M.*
» 43 » *Italia* (concorso di Torino)
» 54 » *Castigando correggere, moralizzare.*

Gli Autori dei progetti dei quali fu fatta menzione onorevole e di quelli cui non venne aggiudicato nè premio nè *accessit*, sono diffidati che potranno farli ritirare da questo Ministero, mediante le debite giustificazioni, a partire dal giorno 1° *di febbraio p. v. dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.*

Torino, addì 3 gennaio 1859.

Il Ministro C. CAVOUR.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'8:

I lavori per la linea telegrafica di comunicazione colla Toscana per Bologna e Pistoja trovandosi compiuti, le corrispondenze telegrafiche potranno quind'innanzi inoltrarsi anche per questa via, che riuscirà la più diretta e spedita per le corrispondenze in ispecie di Bologna e delle altre città della Romagna colla Toscana.

DUE SICILIE

Il *Giornale del regno delle Due Sicilie* del 3 gennaio pubblica un decreto organico del 20 dicembre, col quale si costituisce definitivamente l'amministrazione generale delle monete; quindi succede il regolamento.

— Leggesi nello stesso giornale del 5:

Tra gli altri danni arrecati su diversi punti del nostro reame dagli ultimi uragani ed alluvioni, abbiamo a deplorare la caduta di varie abitazioni in Piaggine Soprane (Principato Citeriore), in Montepeloso e Montemurro (Basilicata). Hannosi a rimpiangnere parecchie vittime di tali disastri.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 10:

Il Consiglio federale proporrà nell'imminente sessione dell'Assemblea federale se convenga revocare la risoluzione da lei presa che vieta di far prestiti alle società di strade ferrate.

— In seguito a reclami del governo di Soletta, i colonnelli Stehelin di Basilea, Delaregaz di Losanna ed il tenente colonnello Wolf di Zurigo furono delegati ad ispezionare la piazza degli esercizi in Aarau sotto l'aspetto della pubblica sicurezza.

Uri. Il Landrath ha rifiutato una mozione tendente ad abolire la pena della flagellazione pubblica che ancora vige in questo cantone, ed in forza della quale il delinquente è condotto per le contrade d'Altorfo, con legate le mani e nude le spalle, e percosso.

Un altro fatto significante è la condanna del signor Arnold, membro del Consiglio degli Stati e capo di battaglione. Era egli stato eletto dalla Landsgemeinde direttore militare del cantone, funzioni che sono state da lui ostinatamente rifiutate. Ora il Landrath, applicandogli la legge che obbliga i cittadini ad accettare le cariche a cui sono eletti, lo ha condannato alla multa di fr. 400, oppure ad abbandonare il cantone per il periodo della carica a cui fu eletto.

BERNA, 10 *gennaio*. I due Consigli dell'Assemblea federale sono stati aperti senza discorsi.

SPAGNA

Nella tornata della Camera dei deputati del 5 è stato posto in discussione il progetto di legge che stabilisce la forza permanente dell'esercito pel 1859 a 84,000 uomini.

Il signor Madoz, in un discorso contro il progetto prese a dimostrare che non essendo in niuna guisa a temere una guerra, la cifra proposta dal governo era esageratissima.

Il presidente del Consiglio dei ministri, rispondendo al signor Madoz, comprendo, disse, nelle forze permanenti dello Stato quelle che non sono state ancora considerate come tali. Tutte le truppe pagate dallo Stato sono infatti forze permanenti. Se la Spagna vuol tenersi in quel grado che le appartiene fra le nazioni, deve essere disposta a difendere in ogni congiuntura la sua indipendenza e la sua nazionalità. La forza di 84,000 uomini non solo non è esagerata, ma è ancora insufficiente. Chi guardi le fortificazioni delle nostre piazze e le guarnigioni di Portorico, l'Africa, l'Avana e le Filippine, concederà che occorrono 200,000 uomini. Comparativamente agli eserciti permanenti degli altri Stati, il nostro è piccolissimo.

Dopo alcune parole del signor Pidal, il quale sostenne che la cifra di 84,000 uomini non aveva nulla di esagerato, il rapporto della Commissione è stato votato (*Iberia*).

ALEMAGNA

BERLINO, *7 gennaio*. La *Gazzetta Prussiana* contiene un articolo sulla situazione generale della Prussia e sui

APPENDICE

TEATRO REGIO

ROBERTO IL DIAVOLO, DI MEYERBEER.

(*1.a, 2.a e 3.a Rappresentazione*)

La prima volta che *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer comparve sulle scene di Parigi, fu risguardato come un fenomeno musicale. E fenomeno fu certo se si rifletta ch'ei venne dietro al *Guglielmo Tell*, di Rossini, e divise con quello il dominio del Teatro Lirico di quarant'anni sono. Ma non così, dove pongasi mente alla instabilità delle opinioni umane, specialmente in fatto di gusto, all'incessante vaghezza di cose nuove da cui son tratte le moltitudini, al non mai sazio desiderio del meglio anche a costo di cadere nel peggio. Felice chi sa cogliere l'istante di questa bizzarra vicenda di pareri, di gusti e di voglie! Quest'uomo felice fu Meyerbeer.

Quantunque ne' principii della sua carriera seguitato egli avesse la scuola italiana, e riportato vi avesse lusinghieri trionfi, nulla di meno ei si accorse che persistendo in quella, la gloria che a lungo andare ne avrebbe ottenuta, esser non potea che la gloria assai fuggitiva che è serbata agli imitatori; e alemanno, qual era, di cuore e di mente, si rivolse alla scuola alemanna, siccome a quella che gli era naturale, e che in Francia, ov'egli recavasi, avea già da gran tempo il diritto di cittadinanza.

La Francia infatti accolse con plauso il *Diavolo* di Meyerbeer, come accolti avea per lo addietro i demoni dell'Armida di Lulli, i Farfarelli di Urganda, le deità infernali di Proserpina e d'Isìde, e i Silfi ed i Gnomi, e gli Orchi e le Streghe e tutti i miti e le favole di cui ella pascevasi, e si va pascendo tuttora, nel suo teatro sì bizzarro e fantastico, e nel tempo istesso sì divertente e sì vario. E noi pure gli facemmo buon viso, poichè siffatte fantasmagorie sono antiche in Italia, come tutte le stravaganze del giorno, ed esordì con esse il dramma lirico, per opera specialmente di Ottavio Rinuccini. Che se proscritte esse furono dal Zeno e dal Metastasio, i quali ricondussero il dramma alle più severe forme della tragedia, io lascierò ad altri decidere se di siffatta proscrizione abbiam noi da lodarci o pentirci; chè la è questione assai grave, e da non trattarsi in una esigua appendice. Osserverò solamente che all'opera per musica chiudendo un campo sì vasto e sì popolato di fantasie, le abbiamo tolto un grande elemento di vita, e di soverchio abbiam loro tarpate le ali.

I Tedeschi, per lo contrario, se ne approfittarono e, per così dire, ne ampliarono il patrimonio del melodramma: gli autori del *Fausto* e del *Freischutz* compirono il disegno a mala pena abbozzato dall'immortale cantore del *Convitato di Pietra*, e misero a parte l'opera per musica dei misteri del cielo e dell'inferno, e la trasportarono a volo per tutte quante le regioni dell'universo. Ora è lecito ad essa penetrare nei cupi fondi dei fiumi e dei laghi per investigare i segreti delle Sirene e delle Ondine; ora spaziare nei campi dell'aere al patetico lume della luna, per iscoprire i reconditi amori di Titania e di Oberone; ora tener dietro al misterioso corso dei Geni per lontani ed ignoti orizzonti, ad indagare i loro commerci colle Peridi e colle Fate da cui dipende la felicità di prediletti mortali; ora finalmente ella ha in mano il mistico anello di Salomone che assoggetta al suo potere e costringe a mutar leggi l'universale natura.

Di tanta libertà, per non dire potenza, conceduta dai Tedeschi all'opera per musica, trasse il Meyerbeer tutto il partito che seppe; e conforme al suo talento, chiese un soggetto alla fantastica poesia dei romanzi e delle leggende.

Uno spirito malvagio, il Bertramo di *Roberto il Diavolo*, uscì da questa poesia cupo, misterioso, terribile come l'apparizione di un Ente soprannaturale e sconosciuto ai mortali; e disse alla Musa del maestro: Dammi tu corpo, favella, colori che rivelino la mia sovrumana natura; prendi dal cielo e dalla terra, prendi dai torrenti e dai mari i gemiti dei venti, i fremiti delle foreste, i furori delle procelle e degli uragani, per significare la mia presenza, il mio linguaggio, la mia influenza sugli animi dei viventi..... E la Musa del maestro si impadronì di quel Demone, e lo piegò alle sue leggi, e per dargli un linguaggio, fuse insieme tutti i suoni, tutti gli accenti di quelle arcane armonie ch'ella attinse da superna sorgente. Tale è il soggetto di Roberto il Diavolo, e tale è la musica di cui Meyerbeer lo ha dotato.

Non cercate, o amanti della melodia italiana, i canti spontanei, soavi, scorrenti; non chiedete le dolci querele, i voluttuosi sospiri, i sommessi sussuri della lira amorosa di Pacsiello e di Cimarosa, di Bellini e di Donizetti. Lo stromento di Meyerbeer ha corde concitate, frementi come le passioni del reprobo che vuol sedurre un'anima incauta, e ridurla a disperare per-

lavori riservati alle Camere nella sessione prossima. Dopo aver notato che lo stato delle cose interne si presenta in modo favorevolissimo, il giornale semiufficiale aggiunge:

La rappresentanza nazionale troverà in questi risultati soddisfacenti una ragione di più per mostrarsi fidente nel ministero e per non cercare d' incagliarlo nella via politica in cui è entrato e che nel breve periodo della sua esistenza non è anche potuto giungere a misurare che con un colpo d'occhio generale.

Per questa ragione appunto il paese e con esso la rappresentanza nazionale giudicheranno utile che i lavori della sessione sieno ridotti alle sole provvidenze urgenti. Il ministero da prova della sua sollecitudine e della sua buona volontà di adempiere a' suoi doveri astenendosi dal presentare alle Camere proposte che, sotto la pressione di una congerie di affari urgenti, non hanno potuto essere elaborate convenientemente. Se pertanto le più essenziali leggi organiche debbono riservarsi per un altro tempo, il governo sottometterà in questa sessione alle Camere una serie di proposte che attesteranno chiaramente le sue tendenze ed intenzioni e proveranno che il ministero ha largamente tenuto conto dei bisogni del paese.

Il contegno della rappresentanza nazionale rispetto al governo risulterà sufficientemente dalle discussioni che questa proposte provocheranno. Ma se il governo non usa nella prossima sessione che in modo ristretto dell'iniziativa che gli appartiene, si può sperare che la Camera avrà fiducia nel ministero e per parte sua non farà del suo diritto d'iniziativa tal uso che il governo abbia ad essere soverchiato da una folla di progetti e di reclami i quali senza riuscire di niun utile al paese rapporrebbero ostacoli all'andamento del governo.

AMBURGO, 7 *gennaio*. L' assemblea degli Stati dell'Holstein si è occupata ieri, nella sua terza tornata, della nomina di cinque Comitati incaricati dell'esame preliminare dei progetti di legge sottoposti alle sue discussioni.

Chi giudichi dai sentimenti, si può dire unanimi, che dominano nell' assemblea, i sei primi articoli costituzionali i quali hanno fino dal primo giorno della loro pubblicazione destato un' avversione generale tra le popolazioni tedesche, dovranno subire modificazioni radicali. Le opinioni sono unanimi a questo riguardo e tutto induce a credere che gli Stati i quali si sentono si categoricamente appoggiati dalla Dieta germanica, non si separeranno senza che sia definitivamente stabilita la posizione costituzionale del ducato nella monarchia comune.

La città di Kiel ha eletto ieri a due posti vacanti nella Dieta d'Holstein i signori Preusser e Lehmann, uomini che sono in voce di appartenere al partito tedesco, avverso al regime che si è voluto dal 1850 in qua far prevalere nel ducato (*Indép. belge*).

PRINCIPATI RIUNITI

BUCAREST, 29 *dicembre*. Ecco la cifra degli elettori e degli eleggibili per tutta la Valacchia: numero totale degli elettori 2,120, dei quali 1,155 elettori primari, 958 elettori diretti, 607 elettori delle città; numero degli eleggibili 1,650 (*Nord*).

SERVIA

Leggesi nella *Wiener Zeit.* dell' 8:

Da una comunicazione privata da Belgrado 6 corrente desumiamo ritenersi in quella città che la Porta, qualora segua la regolare abdicazione del principe Alessandro, non avrà alcuna difficoltà di sancire la nomina del vecchio principe Milosch. Parlavasi perciò d'un imminente viaggio di Milosch per Costantinopoli. Alcuni dicono che questo viaggio avrà luogo immediatamente, desiderandolo la Porta; ma il partito nazionale sembra preferire che quel viaggio venga fatto appena in primavera, importandogli nel suo interesse speciale di sollecitare l' arrivo del principe Milosch in Belgrado. Si rinunzia al progetto di creare un posto di sottosegretario di Stato nel dipartimento degli affari esteri.

— La *Wiener Zeit.* del 9 reca le seguenti notizie da Belgrado 7 corrente:

Notizie giunte qui oggi da Costantinopoli fanno supporre che la Porta non insisterà più su ciò che il principe Milosch si rechi innanzi tutto nella capitale ottomana, per cui è probabile che questo viaggio del principe segua appena nel corso dell' estate. Anche ulteriori notizie da Costantinopoli sono tranquillanti, e se le cose progrediscono regolarmente come finora, si presume che fra breve possa arrivare qui il firmano grandsignorile che sancisca la nomina del principe Milosch. Anzi si crede che la sanzione della Sublime Porta verrà trasmessa al principe Milosch prima che questo abbandoni la Valachia, dimodochè il suo ingresso a Belgrado avrà tutte le forme della legalità.

Intorno alla progettata legge sulle attribuzioni della Scupcina è insorta una divergenza fra il governo provvisorio e la rappresentanza del popolo. Il governo vorrebbe che vi si introducessero delle modificazioni, avendo quel progetto evidentemente una base democratica troppo larga. Di fatti la relativa Commissione della Scupcina è dell' istessa opinione e compilerà un nuovo progetto analogamente modificato.

In risposta all' indirizzo del militare il principe Milosch inviò al medesimo il suo saluto paterno.

TURCHIA

Un dispaccio di Belgrado 29 dicembre del *J. de Constantinople* riferisce che una deputazione partì da quella città per Costantinopoli, a fine di sottoporre alla Sublime Porta in modo regolare i voti della popolazione serbica.

È confermata la morte dello Sceik-ul-Islam Arif effendi, avvenuta il 25 p.; i suoi funerali seguirono il 26, in mezzo a gran concorso di persone, fra cui tutti i ministri. Fu nominato suo successore il *mufti* Seid-Eddin effendi, membro del gran Consiglio di giustizia.

Kiamil bey, commissario imperiale a Bukarest, essendo stato chiamato a Costantinopoli da interessi di famiglia, ottenne licenza dal governo di venire nella capitale, e trovasi già in viaggio.

Il sig. T. H. Seymour, già ministro degli Stati-Uniti di America a Pietroborgo, è arrivato a Costantinopoli, d'onde si reca a Giaffa e Gerusalemme.

Mehemet Gemil bey, che doveva porsi in viaggio per Parigi il 29 dicembre, ne differì la sua partenza.

Lo sciah di Persia ha insignito dell' ordine del Leone e del Sole i consoli britannici a Trebisonda, Samsun e Teheran.

Sono arrivati a Buiukdere due vascelli russi: il *Nympe* e la *Tzaritza*. Da Sira è arrivata a Costantinopoli la corvetta da guerra svedese a vela *Lagerbyllhe*.

Halil bey, ministro della Sublime Porta in Atene, ricevette dal re di Baviera il gran cordone dell'ordine di S. Michele.

È morto a S. Giovanni d'Acri il governatore generale di quella città Rascid pascià.

COSTANTINOPOLI, 4 *gennaio*. Gli avvenimenti della Serbia preoccuparono attivamente gli statisti ottomani ed i membri della nostra diplomazia, in questi ultimi giorni. Si conviene che il principe Alessandro Karagiorgievich, per non aver ascoltato i savi consigli della Sublime Porta, si è alienato gli appoggi che avrebbero forse potuto ancora conservargli il potere contro gli assalti de' suoi antagonisti. Però sembra che egli siasi illuso nella prospettiva del maneggi e delle forze avversarie le quali riportarono i successi che sono oramai noti.

Lo Sceik-ul-Islam Arif effendi, in seguito ad una malattia incurabile che lo travagliava da più di un anno, è morto lunedì ultimo. Credo sapere che il suo successore Seid-ed-Din effendi, sia uomo d'idee liberali, di carattere integro e onorevolissimo. È inutile dirvi che in Turchia lo Sceik-ul-Islam esercita sempre una preponderante influenza nella sfera governativa dell' impero. (*Oss. Triest.*)

— Si legge nell'*Oss. Triest.* dell' 8:

Al principio della primavera sarà attivato il disegno che da molto tempo aspetta l'approvazione della Porta, di provvedere Costantinopoli d' una strada ferrata.

Il lago che si trova presso Kutschuk-Cekmege verrà messo in comunicazione col mare mediante il taglio d'un piccolo istmo. Per tal modo sorgerà un porto sicuro e spazioso per i bastimenti arrivanti; il qual porto procurerà il grande vantaggio di poter evitare, coi venti contrari, la rada cattiva e malsicura di S. Stefano, o di non dover passare la Punta del Serraglio. Verranno eretti comodi moli per iscaricare le merci e magazzini per depositarvele. Verrà costruita una strada ferrata da codesto porto sino a Galata, che naturalmente attraverserà Stambul. Si sente eziandio che verrà compiuta la strada di congiunzione verso Adrianopoli e Belgrado.

— Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Volo 22 dicembre:

Il 14 corrente arrivò qui il piroscafo britannico, il *Windsor*, comandato dal sig. Pechell, e il 16 fece vela alla volta di Kilanera a dimanda del nostro cancan, che si portò nel villaggio Milies insieme a questo sig. viceconsole inglese Stuart per esaminare una causa insorta fra un protetto jonio colà stabilito e quegli abitanti. La sera ritornò facendo vela alla volta di Pireo, d'onde era pur giunto.

Abbiamo avuto qui Mahmud effendi, capo dello maggiore di S. E. Ismail pascià, maresciallo delle truppe di Romelia, portatosi ad ispezionare la nostra fanteria e artiglieria e la fortezza; egli trovò tutto in perfetto ordine.

Si sente che il battaglione di Volo sarà trasloca to a Tripoli di Barberia e surrogato da quella truppa.

I nostri appaltatori delle decime continuano le estorsioni a carico de' poveri coltivatori; ma si dice che S. E. Azzis pascià, governatore generale e consigliere, si recherà qui per esaminare la questione, già portata innanzi ai consolati qui residenti.

AFRICA

Si legge nel *Progresso d'Egitto* in data di Alessandria 31 dicembre.

Il viceré accolse favorevolmente la domanda della Giunta monetaria per il pieno ristabilimento della riffa, e nominò una Commissione di 7 membri, di cui 4 alti funzionari egiziani e 3 negozianti e banchieri, per rivedere l'antica tariffa, secondo le esigenze dei tempi. Essa Commissione tenne il 30 la sua prima seduta, sotto la presidenza di S. E. Mahmud pascià.

Col piroscafo austriaco è giunto da Costantinopoli il sig. Schreiner, nuovo console generale austriaco.

— Il 26 col vapore della Compagnia d'Austria è giunto lord Arshburton, che venne da un equipaggio viceregale condotto all'abitazione preparata per lui sul Canale.

Si dice che il distinto ingegnere sig. Stephenson abbia formato il progetto di una ferrovia da Suez ad Acaba, questa abbrevierebbe sempre più la distanza fra l'Europa e le Indie. Indipendentemente da questo progetto però, noi sappiamo che si cerca di ovviare ad un tanto inconveniente che lascierebbe il compimento della ferrovia fino a Suez. È noto che i grandi legni potendo avvicinar Suez, si arrestano alla distanza di 4 miglia; per facilitare quindi il passaggio dei passeggieri e delle merci, si pensa di prolungare la strada ferrata fino al punto in cui si può facilmente effettuare lo sbarco.

ASIA

Abbiamo ragguagli di Calcutta dell'8 dicembre. Il fatto principale, su cui si diffondono, è la resa del *nabab* di Banda, che era uno dei più influenti capi ribelli e finora era sfuggito sempre agli Inglesi, che lo inseguivano. L'altro capo ribelle Tantia Topi è ancora libero e continua a sventare tutti i tentativi delle truppe britanniche per troncargli la ritirata. Di Nena Sahib non si parla punto.

Dal complesso delle notizie dei giornali si desume che non seguì ancora quel combattimento decisivo contro i ribelli, al quale molti subordinano il pieno ripristinamento dell' autorità britannica nelle Indie. Nulla si conosce intorno agl' intendimenti del generalissimo lord Clyde, il quale, arrivato da Allahabad a Lucknow, doveva partire per formare una colonna mobile; ma appunto questo silenzio fa supporre ch'egli si apparecchi a qualche operazione importante e che si crede dover tener celata per assicurarne il successo.

Il governatore generale ha accordato un premio di 1000 rupie per la cattura di Newab Fazli di Mahomed khan.

Viene comunicato da Allahabad che il nabab Dundu Pant e Addulah di Ferruckabad fu assolto da tutte le accuse mosse contro di lui. Si annunzia che il comandante supremo partirà dalle Indie nel febbraio e che a voce che sir Hugh Rose sarà nominato suo successore.

Le relazioni da Hongkong vanno sino al 30 novembre. Lord Elgin ha impreso il 8 novembre la sua escursione ascendendo il fiume Yangtsekiang, in unione ad un ufficiale cinese, delegato ad accompagnare la spedizione dai commissari imperiali Kueiliang e Hasciang, che dovevano rimanere a Sciangai sino al ritorno dell' onorevole lord, aspettato solamente entro un mese.

Furono pubblicati i nuovi regolamenti commerciali ed anche la nuova tariffa. Quest'ultima presenta un ribasso di quasi la metà sui dazi di parecchi

---

fino della misericordia di Dio; le sue note sono forti, sono aspre, sono stridenti, come le ansietà, le sofferenze, i timori del dannato; sorr'esse la gioia ha l'amarezza dell'angoscia, la tenerezza è concentrata come il dispetto, l'amore istesso è un'ironia.

Da un capo all'altro di questa musica, anche nelle feste, nei tripudii, nei giuochi, avvi un pensiero dominante, il pensiero di una pena infinita che mai non si asconde del tutto e di tratto in tratto apparisce come guizzo di baleno in cielo nebbioso; terribile e sublime unità, difficile ad osservarsi da tutt'altro maestro che non sia Meyerbeer, e che è il segreto dell'estetica d'accordo colla filosofia! E a rendere sommamente drammatico siffatto pensiero, concorre tutto ciò che per sua natura parrebbe dover deviare l' attenzione, indebolir l'interesse, scemare l'effetto; il cielo, per esempio, il cielo ridente di Palermo, che tanto contrasta colla fosca tinta della leggenda normanda; la pompa della corte, collo squillore del chiostro; lo strepito de' tornei, col silenzio de' cimiteri; la regia porpora, col sudario delle ombre; in una parola, il calore della vita, col gelo della morte!!

Con questi rapidi tocchi è abbastanza significato, se mal non mi appongo, il fondamentale concetto della musica di *Roberto il Diavolo*, ma dispero di poterne significare i particolari più rilevanti, l'espressione efficace delle melodie, gl'intrecci ingegnosi dei concenti, la severità delle immagini, la temperanza dei colori, la convenienza insomma, e la proporzione tra tante cose disparate, e in certo qual modo cozzanti, in che consiste, a mio credere, il più virtuale ufficio dell'arte. La musica di Meyerbeer è una grande sintesi che si comprende, ma non si può ridurre ad analisi.

La stessa difficoltà incontrerei senza fiducia di superarla, s'io mi accingessi a trattare della esecuzione di questa grand' opera. Il pubblico l'ha giudicata plaudendo, e il giudizio del pubblico fu giusto. Egli ha riguardato gli attuali cantanti non inferiori ai più valenti che, parecchi anni sono, ebbero fama da una musica tanto malagevole quanto sublime, e con la precisione, la fedeltà, l'evidenza dei modi, fecero gustare ad orecchi delicati, avvezzi al far largo e florito delle composizioni italiane, il fraseggiar misurato e severo, per non dire arido, della scuola oltramontana. Togliere al difficile ciò che v'ha in esso di studiato e di scabro, presentarlo senza apparenza di sforzo, e vestito di quella tal grazia che nella spontaneità si rinviene, è commendevole pregio, e, al giudizio degli intelligenti, assai raro: e di tal pregio voglionsi lodare, quai più, quai meno, gli attuali cantanti.

L'egregia Lesniewska nel personaggio di Alice, e il prode Carrion in quel di Roberto, due parti principali della gran macchina di Meyerbeer, si sollevarono entrambi all'altezza del concetto del maestro: la prima coll' incanto della sua voce armoniosa, flessibile ed esercitata ai più bei modi dell'arte; il secondo colle felici arditezze del suo canto, con la vivacità e con l'anima ch'egli vi pone, qualunque sia l'effetto che esprime, con quei prestigi, in una parola, di natura e di studio, che ci ricordano il valore degli antichi tenori, la razza dei quali oggidì sembra estinta. La giovane Morandini diede alla parte della principessa di Sicilia il candore della sua giovinezza e la venustà della sua persona. Poche voci di soprano hanno la robustezza e la sonorità della sua, e quand'ella sia meglio rinfrancata dall'esercizio e dirozzata, per così esprimermi, e ammaestrata dalle lezioni di più perfetta scuola, poichè altre, ma poche assai, potranno competere con lei sulle scene italiane. Il signor Echeveria, quantunque annoverato fra i valenti bassi dell'età presente, lascia alcunchè a desiderare nel personaggio di Bertramo che rappresenta, non per difetto suo proprio, ma per cagione, io credo, di quell'arcana e terribile impronta di che Meyerbeer ha stampato quella gigantesca figura. Nessuno può renderla degnamente, e ben se ne accorse il maestro, il quale ad ogni apparizione di quella potenza degli abissi, ogni volta che interviene nell'azione ad esercitare la sua terribile influenza, aiuta colla musica, sue parole, anzi le previene, e con accordi e con numeri totalmente diversi da quelli adoperati nel linguaggio degli altri personaggi, si studia di dare alla voce del Demone un suon cupo e profondo come un eco delle regioni infernali. Fra i personaggi meno importanti, non vuolsi dimenticare il tenore Ranieri. Del che sotto le spoglie del contadino normanno canta lodevolmente la ballata del primo atto, il duetto del terzo, unici pezzi nei quali Meyerbeer ha voluto accostarsi al fare italiano. Ma dei Coristi e dei Professori dell'orchestra si vorrebbe parlare lungamente, non solo per l'ottimo loro esecuzione, ma eziandio pel caldo lor zelo: se non chè son essi in troppo gran numero per contentarli tutti del pari. Essi contribuirono al buon andamento dello spettacolo; ci cooperarono a renderlo brillante e magnifico oltre ogni dire le magiche tele del sig. Ferri, la ricchezza e splendore delle vestimenta, la pompa delle feste giocondità delle danze, tutto ciò in una parola manifesta l' intelligenza e la liberalità che presiedono al maggior teatro della capitale.

E ciò basti per ora. Altri spettacoli succederanno a questo sublime Roberto, e composizioni d'altro genere ed'altro stile, che da me aspetteranno altre Appendici. Giovami tener in serbo gli elogi per l'avvenire, poichè il presente mi è mallevadore di sempre fausti successi, e la savièzza che governa il Regio Teatro fa accerto che non dovrò mai esercitare la critica.

R.

getti d' importazione, e di circa un terzo sui dazi dei generi di esportazione. La diminuzione dei dazi d'introduzione del cotone è considerata sommamente importante per il commercio.

Il signor Reed, plenipotenziario americano, si è recato ad Hongkong, ma il barone Gros trovasi ancora nel Nord.

La condizione di Canton è sempre uguale. Le vie principali, massime quelle in cui sono molte botteghe, vanno accrescendo alcun poco la loro attività, ma molte parti della città sono quasi del tutto deserte, e si mostra poca disposizione a ricostruire le case distrutte.

Il 59 reggimento britannico partì da Hongkong per il Capo di Buona Speranza il 24 novembre, dopo aver stanziato nove anni nella Cina.

Secondo il *China Mail*, si conferma che i Francesi sbarcati nella Cocincina soffrono molto a cagione del clima; principalmente regna fra loro la dissenteria. Gli ultimi ragguagli da quel paese recano che la spedizione non erasi mossa, e che il numero dei morti francesi ascendeva ogni giorno a 3; che non è poco ove si consideri la tenuità delle forze e le poche fatiche sopportate finora dai soldati. I pochi francesi e spagnuoli che caddero nelle mani degli Annamiti furono mutilati in orribile guisa.

L'i. r. fregata *Novara* arrivò il 5 novembre a Sydney (Australia) da Sciangai, dopo 87 giorni di viaggio. Viene riferito ch'essa doveva rimanere a Sydney sino alla fine di novembre (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 3 al 9 gennaio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1000	»	16 68	17 77	17 22
Segala	700	»	9 75	10 40	10 07
Orzo	100	»	9 93	10 40	10 16
Avena	270	»	8 40	8 95	8 67
Riso	400	»	23 62	24 70	24 16
Meliga	900	»	8 65	9 32	8 98
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	1610	»	42 »	50 »	40 »
2.a Id.		»	28 »	40 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	1650	»	2 30	2 40	2 35
2.a Id.		»	2 15	2 20	2 17
POLLAME *per caduno*					
Polli	n. 12500	»	» 75	1 45	1 10
Capponi	» 10500	»	» 1 50	2 50	2 »
Oche	» 30	»	» 4 »	4 50	4 25
Anitre	» 1500	»	» 1 70	2 25	1 97
Galli d'India	» 850	»	» 5 50	5 50	5 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota		»	40	3 95	4 50	4 22
Anguilla e Tinca		»	55	4 70	2 40	2 05
Lampredi		»	8	3 15	3 20	3 17
Barbi e Lassi		»	25	1 30	1 35	1 32
Pesci minuti		»	48	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate		»	2300	» 80	1 »	» 90
Rape		»	1500	» 90	1 »	» 95
Cavoli		»	2000	» 80	» 90	» 85
Cavolfiori		dozz.	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*					
Castagne		»	1300	1 25	3 75	2 50
Id. bianche		»	6000	2 25	2 50	2 37
Pere		»	8800	2 25	2 50	2 37
Mele		»	9400	1 25	1 50	1 37
Uva		»	60	4 50	5 »	4 75
LEGNA *per miria*					
Rovere		»		» 42	» 48	» 45
Noce e Faggio		»	20180	» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo		»		» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità		»	3250	» 95	1 15	1 10
2.a Id.		»		» 88	» 93	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno		»	6840	» 75	» 87	» 81
Paglia		»	4866	» 50	» 63	» 57

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE			
PANE *per chilo*			
Grissini	» 40	» 43	
Fino	» 30	» 33	» 31
Casalingo	» 25	» 27	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 »	» 95
Bue	» 85	1 »	» 92
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	» 90	» 85
Agnello	» 90	1 »	» 95

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 90 al chilo.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica 16 corrente, alle dodici e mezza, in una sala del palazzo dell'Accademia Albertina (via della Posta, N. 10), avrà luogo l'adunanza generale dei soci, prescritta dagli articoli 9 e 33 dello statuto della Società.

I soci sono pregati d'intervenire.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione stata incaricata in adunanza 20 dicembre 1857, dell'esame dei conti relativi all'esercizio 1856.
2. Relazione del segretario.
3. Votazione per la nomina di due consiglieri ancora mancanti.
4. Votazione per la nomina della Commissione la quale dovrà, a suo tempo, esaminare i conti dell'esercizio 1859.

Torino, 12 gennaio 1859.

NB. *La distribuzione dell'*Album *ai soci non stati favoriti dalla sorte nell'ultima estrazione, avrà principio lunedì 24 corrente.*

Per la Direzione — LUIGI ROCCA, *direttore segr.*

DISGRAZIE. — Verso le ore 5 pomeridiane del giorno 4 corrente un giovane di Mombello (Casale), per nome Antonio Menini, mentre era intento ad aggiustare le *fusselle delle broncine* di un molino venne colto da una ruota nel braccio destro, e da essa trascinato rimase miseramente estinto.

— Nella sera del 3 corrente un vecchio d'anni 70, per nome G. B. Rossi, proprietario, ed un contadino d'anni 40, per nome Pietro Bianchi, si restituivano da Taggia a Badalucco loro patria, tenendosi stretti al braccio. Sia a motivo dell'oscurità, sia perchè fossero presi dal vino, precipitarono dal muro laterale alla strada dell'altezza di metri 1 80. Il Rossi dato del capo sui sassi, morì all'istante. Il Bianchi non riportò se non contusioni di lieve entità.

ASSOCIAZIONE FIORENTINA *per erigere la facciata del Duomo.* — Si legge nel *Monitore Toscano* del 7 gennaio:

La Deputazione promotrice della facciata di Santa Maria del Fiore, col suo programma divulgato il dì 1° settembre, stabilì sei mesi di tempo per raccogliere le volontarie sottoscrizioni, riserbandosi a dichiarare dopo il semestre se l'impresa avesse condizioni da assicurarne il successo.

Conosciutosi peraltro fin d'ora dallo spoglio delle cartelle rimesse dai centurioni, con quanto unanime zelo tutti gli ordini della città abbiano corrisposto all'invito, e come le offerte fin qui note ragguaglino a tal somma da incoraggiare il proseguimento della proposta Associazione, la Deputazione, senza aspettare il compimento dei sei mesi, è fidando che il generoso concorso alla grande opera non sia per limitarsi a ciò che è stato finora, dichiara pubblicamente:

I. L'Associazione Fiorentina per erigere la facciata del duomo s'intende fin d'oggi regolarmente costituita con tutte le condizioni che fanno seguito al programma del 1° settembre 1858.

II. La riscossione delle offerte fin qui sottoscritte incomincierà dal 1° febbraio prossimo.

III. Tesoriere dell'Associazione incaricato di ricevere le somme di mano in mano riscosse dai centurioni e di versarle nella Cassa di Risparmio, è stato eletto il cav. direttore Giovanni Bellini promotore del progetto.

IV. La Deputazione farà consegnare a tutti i centurioni e decurioni un libretto per le riscossioni, e sarà questo l'unico documento che darà loro il diritto di presentarsi ai sottoscrittori.

V. Le cartelle di decurie non peranche ritornate alla Deputazione, non daranno nessun titolo a chi le ritiene per riscuotere le offerte da coloro che le avranno sottoscritte, ma dovranno rinviarsi al tesoriere appena riempite compiutamente, per essere riportate sui libretti di riscossione.

VI. Questi libretti conterranno un breve regolamento che darà norma alle riscossioni ed ai versamenti delle somme raccolte. Il regolamento sarà del seguente tenore:

1. I presenti libretti vengono affidati esclusivamente ai centurioni e decurioni, e si ritengono garantiti per la conservazione della loro responsabilità.

2. Il libretto sarà il solo documento che giustificherà la qualità di esattore.

3. Tutti i contribuenti avranno diritto di veder cancellare le rate che pagano al conto che loro appartiene nelle caselle rappresentanti le 52 settimane dell'anno.

4. Non è necessario il pagamento settimanale preciso, ma può stabilirsi questo a piacere, purchè le rate siano sempre anticipate.

5. I decurioni verseranno peraltro settimanalmente la totalità delle somme riscosse nelle mani del loro centurione, e questi in quelle del tesoriere.

6. Il presente libretto al termine dell'annata sociale sarà restituito al tesoriere, dal quale se ne consegnerà uno nuovo per l'anno successivo, e così di seguito.

7. Ogni sottoscrittore al tempo della rinnovazione annua dei libretti, potrà ottenere dal tesoriere qualunque schiarimento sugli aggradi sulle rate sborsate.

VII. L'Associazione rimane sempre aperta a tempo indefinito ed alle condizioni già note per ricevere nuovi associati; per i quali le sottoscrizioni saranno esigibili appena che ai nuovi centurioni verranno consegnati i libretti di esazione.

VIII. La Deputazione si darà ogni cura perchè quanto prima è possibile sia fatto di ragione pubblica il programma del concorso che verrà aperto, per ottenere un progetto di facciata che compia degnamente il nostro magnifico tempio.

La Deputazione, nel rendere note al pubblico queste sue deliberazioni, sente il dovere di esprimere la sua riconoscenza a tutti coloro che con tanto favore accolsero le proposta Associazione e la resero possibile sia coll'obbligarsi a generose contribuzioni settimanali, sia coll'assumere l'ufficio di centurione e di decurioni. Da questi ultimi singolarmente spera la Deputazione perseveranza di zelo e di operosità nell'avvenire, fidando in loro per la regolare riscossione dei volontari contributi.

Tra le offerte più cospicue meritano di essere rammentate, quella di S. S. il regnante Sommo Pontefice Pio IX; quelle di tutta l'I. e R. Famiglia Granducale, non che delle Arciduchesse di Toscana, maritate nelle case dei Reali di Baviera e di Napoli e dei loro consorti, e finalmente quella che nella breve dimora fatta in Firenze vollero largire le LL. MM. il re e la regina di Prussia.

Nè senza debita lode è da lasciarsi l'armata granducale toscana, la quale, secondando l'invito del suo generale, contribuirà alla grande opera per oltre lire centomila.

Possiamo questi nobili esempi sempre più incoraggiare il concorso dei cittadini ad una impresa che eccita entusiasmo dovunque si sente amore per i monumenti dell'arte e per le nostre glorie nazionali.

Firenze, 2 gennaio 1859.

Il segr. della Deputazione M. TABARRINI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Gennaio* 1859.

La *Gazzetta officiale di Vienna* ha annunziato l'invio in Italia di rinforzi di truppe (30 mila uomini). Il Governo del Re ha quindi stimato opportuno di avvicinare le truppe delle guarnigioni lontane senza richiamare i contingenti.

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo udite alcune comunicazioni, procedette alla composizione degli uffizi, riconfermando pure alla presidenza il mandato già conferitole nelle ultime sessioni della compilazione dell'indirizzo.

Addivenne per ultimo alla votazione per la nomina dei questori e segretari, e fatto lo spoglio delle schede riuscirono eletti a questori i senatori Di Pollone e Cagnone, ed a segretari i senatori Giulio, Cibrario, Marioni e San Martino.

L'ufficio del Senato rimase per tal modo definitivamente costituito.

La Camera dei Deputati procedeva, nella tornata di ieri, alla nomina dei componenti l'ufizio presidenziale. L'onorevole deputato Rattazzi venne eletto presidente al primo giro di scrutinio con voti 69 su 124 votanti; il cav. Arnulfo ebbe 27 voti, 16 l'avv. Depretis ed altri andarono dispersi. Al secondo scrutinio fu eletto vicepresidente l'avv. Depretis con 66 voti su 125 votanti. Nel terzo scrutinio nessuno avendo raccolto la pluralità dei suffragi, fu proceduto ad uno scrutinio di ballottaggio fra l'avv. Tecchio ed il cav. Arnulfo, dal quale risultò eletto il primo a secondo vicepresidente.

Per l'ora inoltrata la nomina degli altri componenti l'ufizio presidenziale venne rimandata alla tornata di quest'oggi.

Le veglie al Ministero degli affari esteri incomincieranno la sera di lunedì prossimo, 17 del mese corr.

SOMMARIO POLITICO

I giornali esteri si occupano tutti delle cose italiane.

I carteggi indirizzati ai giornali belgi dalle primarie capitali dell'Europa concordano nell'attestare che la condizione dell'Italia e le strette attinenze che essa ha con le questioni europee formano l'oggetto di tutte le preoccupazioni politiche.

Dalla Servia nulla di nuovo. Secondo i ragguagli dati dal *Lloyd* di Pest il principe Alessandro Karageorgevitch si sarebbe risoluto ad abdicare in seguito al suggerimento che avrebbe avuto a ciò dal governo ottomano.

Il *Constitutionnel* riguarda un intervento austriaco in Servia come cosa poco probabile, e fa osservare che *ad ogni modo* l'attuazione di questo intervento sarebbe contraria al trattato di Parigi.

Il Giornale ufficiale di Dresda dichiara che il governo sassone è compreso da sensi di fiducia verso il governo attuale di Berlino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *sera*).

Oggi il mercato fu migliore.

Il 3 0/0 chiuse a 68 30 in rialzo di 35 centesimi.

Credito mobiliare 770
rialzo di 60 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. 410
egual corso di ieri.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . . 510
rialzo di 15 franchi.

I consolidati a 95 1/4 in ribasso di 3/8.

Dispacci da Vienna recano che la Borsa ivi era *straordinariamente* animatissima.

Nessuna notizia interessante.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

13 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 86 50, 86
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84, 84
C. d. matt. in c. 84, 83 50, 84 10 in liq. 84
83 50, 83 p. 31 genn.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 84, 84 20

Fondi privati

Az. Cent. Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 154 153 50 in liq. 154 p. 15 genn.
154 154 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 148 in liq. 151 150
150 p. 31 genn.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. g. p. in c. 350
C. della matt. in c. 350 350 350 in liq. 350
p. 31 genn.

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Bruno-misto		
Perdita p. 0/00	3	1 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 gennaio, ricevuto alle ore 7 25 pom

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	68 05	68 30
Id. 4 1/2 0/0	95 50	95 »
» Inglesi Consol. 3 0/0		95 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0		
» Id. Rothschild 1853 3 0/0		

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*, del M. Meyerbeer.

VITTORIO EMANUELE. (7 3/4) Opera *Lucrezia Borgia*.

TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *Un roman d'un jeune homme pauvre.*

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Francesca da Rimini.*

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La donna a quarant'anni* — *Narciso parrucchiere.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Pietro Zampieri detto il Domenichino* — *I due ciabattini.*

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Suor Teresa.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il conte di Montecristo* — ballo *Mazeppa.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 21 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dei

Lavori che verranno ordinati a farsi sui fondi dei Bilanci 1859, 1860, 1861 in riparazione dei Baraccamenti militari del Campo d' Istruzione.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano 2.o, e presso la Direzione del Genio Militare in Torino.

Li fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell' elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 300 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell' arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 3 gennaio 1859.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

INTENDANCE

DE LA PROVINCE DE HAUTE-SAVOIE

AVIS D'ENCHÈRES ET D'ADJUDICATION pour la vente de biens domaniaux.

Le public est prévenu que le 20 janvier prochain, à 10 heures du matin, au bureau de l'Intendance d'Albertville, à ces fins délégué par le Ministère des Finances, pardevant M. l'Intendant, assisté d'un délégué de la Direction des Domaines, on ouvrira des enchères publiques, au feu et à l'extinction de la bougie vierge, pour l'adjudication de la vente, à corps et non à mesure, et avec renonciation au droit de rachat, des biens domaniaux dont ci-après, situés sur le territoire de la commune de Boussard, savoir :

Premier lot. Une pièce de terre de nature champ et alluvion, formée par l'abandon des eaux du lac d'Annecy, de la superficie de 37 ares, confinée par ledit lac, par le terrain abandonné par le même, et par les numéros 305, 304, 303 et 301 de la mappe, actuellement occupé par M. Ruphy architecte, sur la mise à prix de 650 livres.

Deuxième lot. Un marais formé comme dessus, de la superficie de 42 ares, confiné par le lac d'Annecy, par les terrains abandonnés par le même d'un côté, et par le numéro 161 de la mappe, actuellement occupé par Dunand Jean-Claude et Bardet François, sur la mise à prix de 1,000 livres.

Troisième lot. Marais comme dessus, de la superficie de 69 ares, 54 centiares, confiné par le lac d'Annecy, par un ruisseau et par le num. 1 de la mappe, actuellement occupé par les frères Poutet, sur la mise à prix de 1,500 livres.

Les enchères s'ouvriront séparément pour chaque lot, sur les mises à prix ci-devant spécifiées, et l'adjudication de chacun des dits lots aura lieu au plus offrant dans les formes prescrites par les Règlements en vigueur.

Chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 10 livres.

Les aspirants aux enchères devront, avant l'heure fixée pour leur ouverture, faire le dépôt du dixième de la mise de chaque lot à l'acquisition duquel ils aspirent, ou moyennant un bon à ordre sur timbre dit de commerce, payable à vue, et souscrit par une personne reconnue solvable, ou en cédules au porteur de la Dette Publique de terre-ferme, ou en obligations de l'Etat, ou en numéraire, ou enfin en billets de la Banque Nationale ou de Savoie.

Le délai pour faire les offres en augmentation, non inférieure au vingtième des prix résultant de l'adjudication, est de 15 jours successifs à celle-ci, lesquels expireront le 4 du mois de février prochain, à midi précis.

Aussitôt que l'adjudication sera devenue définitive, et au premier avis de ce Bureau d'intendance, les adjudicataires devront se présenter à ce même Bureau pour la reduction de l'adjudication en acte public, dans lequel ils devront élire un domicile légal pour l'exécution du contrat. A la passation dudit acte, les adjudicataires devront payer tous les frais et droits relatifs aux enchères et à la vente dont s'agit, y compris les frais d'insinuation et autres quelconques, conformément au cahier des charges.

Le prix d'adjudication sera payé en deux portions égales : la première au moment de la réduction de l'adjudication en acte public, la seconde dans le terme de 6 mois de la dite dudit acte et avec intérêt; faculté est faite cependant aux acquéreurs de se libérer de la dernière échéance même avant l'époque fixée, le tout conformément au cahier des charges.

Les enchères et l'adjudication auront en outre lieu sous toutes les clauses et conditions prévues par le cahier des charges susdit, approuvé par le Ministère des Finances le 12 novembre proche passé, qui sera visible tous les jours en ce Bureau d'Intendance, et suivant le Règlement approuvé par Décret Royal du 30 8bre 1853.

Albertville, le 17 décembre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
S. Rossi.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D' IVREA

Manutenzione di un Tronco di Strada Nazionale

Avviso di seguito deliberamento

Si rende noto, che l'Appalto della Manutenzione del Tronco della Strada Nazionale da Chivasso alla Svizzera, compreso tra questa città ed il limite colla provincia di Aosta, di cui nell'avviso d'asta 19 dicembre ultimo, è stato oggi deliberato con ribasso del 5 60 p. 0[0, e così per annue L. 6037 03, oltre a L. 1524 40 esenti da ribasso, e che il termine utile per le offerte di ulteriore ribasso non inferiori al ventesimo scadrà ai mezzodì del giorno 22 corrente mese.

Ivrea, li 7 gennaio 1859.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
De Carli.

ASILO INFANTILE D'ALBA

Essendo vacante il posto di Maestra Direttrice coll'annuo assegnamento di L. 900, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande al sottoscritto, corredate delle *patenti d'idoneità, fede di nascita, certificati di moralità*, di esercizio pratico e di sanità fra tutto il mese di marzo prossimo.

Alba, li 7 gennaio 1859.

G. Busca *Sindaco.*

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 30 corrente dicembre ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 20 del prossimo mese di gennaio alle ore due pomeridiane.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire alla predetta Adunanza.

Torino, 31 dicembre 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Franco-Piemontese

PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ

L'Assemblea Generale degli Azionisti prescritta dall'art. 27 degli Statuti della Società avrà luogo il primo del più prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nell'Ufizio della Società, via Lagrange, num. 10. In questa adunanza si procederà all' elezione del Consiglio di Sorveglianza, e si farà il rapporto sugli affari sociali, e si delibererà in proposito.

Gli Azionisti che vorranno intervenire in detta adunanza, dovranno uniformarsi strettamente all'art. 28 di detti Statuti, ed il *récépissé* delle azioni da essi depositate alla sede sociale loro servirà di carta d'entrata nella sala delle deliberazioni.

Dott. De Foresta — Le Roux e C.

RICERCA di un Segretario per poche ore di lavoro al giorno, stipendio L. 45 a 50 mensili Cauzione in contanti L. 1,200. — *Scrivere* (franco) *al signor M. Zullo, in Torino.*

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona pratica in contabilità desidera di occuparsi in qualità di Segretario o di Commesso, con deposito di L. 8 o 9[m., mediante ipoteca. — Dirigersi *franco* di posta alle iniziali B. E. A., Torino.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Peppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Peppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile 1859*

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Canturbia, via Provvidenza, n. 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 2.o piano, con due cantine e 2 soffitte, via Golto, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

IL CALLISTA CHIAPPINO GIO.

TORINESE

Fa noto, che coi suoi specifici d'unica invenzione, approvati, guarisce gl'incomodi dei Calli detti *A fassin*, le Unghie incarnate e le Contusioni nei piedi, dei che offre anche servigi a domicilio. Parimenti vendonsi tali rimedi in due qualità, cioè pei calli e pei secondi a cent. 60 caduna scatola, coll'istruzione pel modo di servirsene. Quale nuovo composto essendo di virtù infallibile, e già lodevole in questa capitale, il detto Inventore invita coloro i quali nelle provincie volessero farne smercio, a far recapito al medesimo, esso, acciò possano trarne un considerevole profitto, oltre di fargliene di screto prezzo, s'offre di dargli istruzioni a gratis da pure operare da callista con facilità, se desiderano, con che prendano buon numero di scatole, ed in contanti.

Torino, via S. Maurizio, *n.* 1, piano primo.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato un Cane da caccia, *pointer*, con mantello grigio, che risponde al nome di *Zop*, lo consegnerà al Caffè Dilej.

NOTIFICANZA

Si fa noto dal sottoscritto, a scanso di sbagli che la ditta Giovanni Cavassa e C., esercente commercio di terraglie, porcellane, cristalli, ecc. in via Guardi'infanti, haniente di comune coll' altra casa di commercio in simili articoli, di recente stabilitasi nella Galleria Natta sotto la ditta Lorenzo Cavassa e Compagnia.

Torino, li 12 gennaio 1859.

Giovanni Cavassa.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con iscrittura 12 corrente venne risolta la società corrente sotto la ditta Andrea ed Antonio Fratelli Ajmerito, in Pejrino, per la fabbricazione di terterie, stabilita con iscritture 23 marzo, e 31 dicembre 1854. L'attivo e passivo della medesima si consolidò nel solo Antonio, per cui d'ora innanzi la ditta stessa sarà Antonio Ajmerito.

SOCIETA'.

Con iscrittura 31 dicembre scorso, depositata presso la segreteria del tribunale di commercio, si contrasse società in nome collettivo fra Secondo Nota e Felice Bertinetti, amendue domiciliati in Torino, per l'esercizio di un negozio da ferro ed oggetti relativi, in casa Virotti, via di Po, num. 29, e più precisamente nel locale in cui il Secondo Nota già teneva egual negozio. La durata di tale società, che porterà la firma Secondo Nota e Compagnia, si fissò a tre anni, a far tempo dal primo corrente, appartenendo ad entrambi la firma.

Torino, li 10 gennaio 1859.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Talucchi, giudice specialmente commesso dal tribunale provinciale di Torino, sull' instanza di Domenico e Margherita Giroldo, come eredi della loro madre Anna Oberto, vedova Giroldo, ammessi al beneficio dei poveri, domiciliati in Forno di Rivara, con decreto del 27 settembre 1858 ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2,505, degli stabili dalli detti Giroldo posti in subasta in odio di Bartolomeo, Gioanna e Rosa Oberto, moglie quella di Bartolomeo Milano, e questa di Giacomo Rostagno, Domenico Mottino e Giovanna Milano, moglie Oberto, domiciliati il Mottino in Rivarolo, gli altri tutti sulle fini di Forno di Rivara, il Bartolomeo Oberto debitore principale, gli altri tutti quali terzi possessori, stati deliberati con sentenza 17 aprile 1857 al suddetto Domenico Mottino, ed ha ingiunto tutti i creditori inscritti sovra gli stessi beni, a proporre i loro crediti nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, entro giorni 30 dalla significazione che verrà loro fatta del citato suo decreto.

Torino, li 7 gennaio 1859.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di questa città li 6 aprile ultimo scorso, sull' instanza della signora Maddalena Gaggiani, moglie di Paolo Bertolino, domiciliata in questa città, venne autorizzata in odio della Maria e Giuseppe, madre e figlio Biestra, domiciliata a Montaldo, la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale dell 10 maggio successivo, situati in detto luogo, alle condizioni ivi inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l' udienza del 28 giugno 1858; siccome però non potè aver luogo detto incanto a tale epoca, con altra sentenza del prelodato tribunale in data 21 dicembre ultimo scorso, venne per la stessa vendita fissata nuova udienza per le ore dieci mattutine del 21 corrente mese avanti lo stesso tribunale, situato in via della Consolata, n. 1, piano 1, per ivi far partito in aumento del prezzo dalla prenominata signora Bertolino offerto in L. 1,430, eccedente cento volte il tributo regio imposto ai detti beni.

Torino, li 10 gennaio 1859.

A. Crudo sost. Cravotto.

REINCANTO.

In seguito all'aumento di sesto al prezzo degli stabili posti in subasta ad instanza di Benedetto Ricci, ed in odio di Margherita Corino, moglie Candolfo, tutti da Cortemilia, risultante da sentenza di deliberamento del 17 scorso dicembre, all'udienza del tribunale provinciale d'Alba delli 28 corr. mese si procederà al reincanto di essi sui prezzi risultanti dall' atto d'aumento, e di cui in bando venale del primo corrente.

Alba, li 5 gennaio 1859.

Bona caus. coll.

GRADUAZIONE.

Il sig. giudice commesso, avv... sull' instanza del sig. D. Nicol... canonico della cattedrale di ... con sua ordinanza del 10 scor... dichiarato aperto il giudicio di ... per la distribuzione del prezzo ... situati sulle fini di Novello, n... Fornaci e Sotto le rocche, num... 2293, 2292, 2291, 2288 e 209... contro del Giuseppe Cucco fu ... ciliato in Asti, tanto in propri... tutore delli di lui fratello e sore... e Catterina, ed ha ingiunto i cre... sentare e depositare alla segret... bunale provinciale d'Alba le lo... domande corredate dei titoli ... nel termine legale di giorni 30.

Alba, li 7 gennaio 1859.

A. Briolo sos...

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale pr... Asti del 7 volgente mese, emana... dicio di subastazione promoss... Gio. Battista contro Damiano ... casa, campi e vigne, situati ... posti all'incanto sulli prezzi of... stante di L. 500, 200 e 150, fu... rati a Rossi Luigi il lotto prim... a Rosso Giacomo il secondo pe... ed alla ragion di negozio Ottol... Sanson il terzo per L. 810.

Il termine utile per l'aument... scade con tutto il 22 corrente ...

Asti, li 10 gennaio 1859.

Bl...

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta ... provinciale del primo marzo ... procederà, inerentemente a sen... torizzazione di subasta del 22 ... ad incanto, in odio delli Teresa ... Gamba speciale Giuseppe, geo... rino, Carlo, Clemente, teolog... Luigi, madre e figli, domiciliati ... di due cascine, poste nel terri... vaglià, divise in 9 lotti, i cui ... s'incanteranno poscia in un ... ultimi in altro solo lotto.

Biella, li 10 gennaio 1859.

Dionisio ...

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di espropriazione ... via di subastazione promosso ... Biollino da Candelo, contro ... Giacomo, debitore, e Giuseppe ... renzo, terzo possessore, dietro ... mezzo sesto fatto dalli Edoardo ... Antonio Scanzio dello stesso lu... delo, con decreto del signor ... del tribunale provinciale di qu... fissò l'udienza del 29 corrente ... cante e successivo deliberamen... bili, posti sui territorii di Cand... al prezzo d'aumento, ed alle ... riferite nel bando del 7 corrent... Gaiffe segr.

Biella, li 10 gennaio 1859.

Degenova sost. ...

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione p... signor sacerdote don Giacomo ... rante sulle fini di Cossoria, ... Agostino fu Giovanni, residen... di Mondovì, in seguito all'aumen... sesto stato autorizzato da ques... provinciale, e fattosi quindi da... dino Tomatis, di questa citt... di L. 2,990, e di L. 9,510, cui v... berati con sentenza delli 17 dice... li lotti secondo e terzo ivi desi... presidente di questo tribunale ... con suo decreto delli 3 corrente ... nuovo incanto e definitivo de... dei due lotti suddetti ha fissato ... che sarà tenuta da questo stes... il 2 febbraio prossimo venturo, ...

L'incanto verrà aperto sul p... mento, cioè quanto al lotto ... primo, di L. 10,303, e quanto ... ed ora pur secondo ed ultimo, d... ed alle condizioni inoltre spieg... lativo bando venale del 7 corre... tico Monferrini.

Mondovì, li 11 gennaio 1859.

Manera sost. ...

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale pr... Saluzzo del 16 febbraio 1859 ... l' incanto degli stabili ad insta... David Segre, figlio emancipato ... Isacco, domiciliato in detta cit... starsi in odio di Antonio Quag... seppe, di Envie, posti in territor... comune, consistenti in alteni, camp... tale, descritti e coerenziati n... bando venale del 14 dicembre ... sotto il prezzo di L. 2025 e co... medesimo apparenti.

Saluzzo, li 17 dicembre 1858.

Gay ... coll.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del 21 corrente m... di mattina, avanti il tribunale ... di Saluzzo, e nel giudicio di ... promosso dalla signora Giulia Be... sorte del signor notaio Angelo ... questi autorizzata, domiciliata in ... contro Ruata signor medico Qui... ciliato a Savigliano, avrà luogo, ... ad aumento di sesto avvenuto al ... denti in vendita, siti sul territor... zuolo, il nuovo incanto e deli... di essi, si è come trovansi descri... tivo bando venale 25 dicembre ... sulla somma di L. 5,950 offerta ... Lidia Ollivera, di Boccabigliera ... del cav. Ollivieri di Vernier, da... bitamente assistita ed autorizza... fece l'aumento del sesto.

Saluzzo, li 10 gennaio 1859.

Pennachio sost. Pe...

TORINO, TIP. G. FAVALE & COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., ... nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 60	31	11
Provincie	» 68	25	13
Estero (franco ai confini)	» 50	26	11

Venerdì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento francese	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(13 Gennaio)

Barometro a millimetri	Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 mattina	ore 3 sera	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736,30	736,42	735,20	— 1,0	+ 9,6	+ 10,4	— 1,8	+ 5,0	+ 5,8	— 4,6	O.S.O.	O.S.O.	O.	Sereno con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GENNAIO 1859

Il Num. 3428 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge 10 luglio 1853;

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, d'accordo coi Ministri dell'Interno e delle Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici, pel servizio dei telegrafi dello Stato, da avere effetto a cominciare dal 1° gennaio 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

REGOLAMENTO

Per il servizio dei Telegrafi dello Stato.

Art. 1. L'esercizio dei telegrafi dello Stato si eseguisce *sotto la immediata dipendenza* della Direzione Generale dei Lavori pubblici, e si divide nei seguenti rami:

1. Servizio degli Uffizi telegrafici per le corrispondenze, tanto sulle ferrovie dello Stato, che lungo le linee delle strade ordinarie.

2. Servizio di manutenzione e contabilità del materiale.

3. Servizio di controllo e di contabilità interna ed internazionale dei prodotti e delle spese.

CAPO I. — *Servizio degli Uffizi e relativo personale.*

Art. 2. Il servizio degli Uffizi telegrafici, tanto sulle ferrovie dello Stato, che lungo le linee delle strade ordinarie, si eseguisce da Uffiziali telegrafici di 1.a, 2.a, 3.a e 4.a classe, senza distinzione fra quelli che sono applicati alle ferrovie e quelli che sono addetti agli Uffizi telegrafici lungo le strade ordinarie. Questi Uffiziali saranno nominati per Decreto Ministeriale.

Art. 3. Questi Uffizi sono stabiliti nelle Intendenze, nelle Stazioni delle ferrovie e presso gli Uffizi postali, dove il bisogno del servizio lo richiede.

Art. 4. Ad ogni Uffizio telegrafico verrà applicato quel numero di Uffiziali che sarà corrispondente all'importanza ed ai bisogni del medesimo.

Art. 5. Sono aboliti i posti di Dirigenti e quelli di Uffiziali contabili.

Art. 6. Sono pure soppressi gli attuali Ispettori di circondario, ed in loro vece verranno stabiliti e nominati con Decreto Ministeriale alcuni Verificatori presso la Direzione generale dei Lavori pubblici, la quale affiderà loro l'incarico di verificare la contabilità nei diversi Uffizi telegrafici, nonchè l'andamento del servizio esterno.

Art. 7. Gli Uffiziali telegrafici, quanto alla parte amministrativa del servizio loro affidato, dipenderanno dagl'Intendenti, dai Capi-stazione di strada ferrata e dai Direttori delle Poste, secondo che l'Uffizio cui sono applicati è presso l'Intendenza, o nelle Stazioni di strada ferrata, o negli Uffizi postali.

Gl'Intendenti però nella rispettiva Provincia eserciteranno un'alta sorveglianza anche sugli Uffizi telegrafici stabiliti presso le Stazioni delle ferrovie e presso gli Uffizi delle Poste, riferendo al Ministero dei Lavori pubblici quanto di men regolare occorresse loro di scorgere nell'andamento del servizio.

Gl'Impiegati addetti all'Uffizio telegrafico del Ministero dipenderanno direttamente per il servizio interno dallo stesso Ministero, e per le altre incombenze di servizio dalla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Riguardo alla parte tecnica dipenderanno tutti indistintamente dal personale superiore di manutenzione, di cui al Capo II del presente Regolamento.

Art. 8. Negli Uffizi telegrafici, dove pei bisogni del servizio non basterà l'opera d'un solo Impiegato, e per conseguenza occorreranno più Uffiziali telegrafici, quello incaricato della tenuta e resa della contabilità, farà le funzioni di Capo d'Uffizio, e risponderà dell'andamento del servizio.

Art. 9. In ciascun Uffizio telegrafico, sia presso le Intendenze, che lungo le ferrovie o negli Uffizi postali, gli Uffiziali telegrafici che vi sono addetti eseguiranno il servizio telegrafico cumulativamente a quell'altro che loro verrà affidato dagl'Intendenti, dai Capi-stazione di strada ferrata e dai Direttori postali.

Art. 10. Gli Uffiziali telegrafici sono tenuti ad istruire nel maneggio delle macchine, nel governo delle pile e nella trasmissione dei dispacci quegl'Impiegati delle Intendenze, delle ferrovie e delle Poste, che loro verranno per ciò designati, i quali, allorchè abbiano la capacità sufficiente, presteranno l'opera loro come Uffiziali telegrafici degli stessi doveri e responsabilità.

Art. 11. Spetta ai medesimi Uffiziali telegrafici di provvedere alla regolare spedizione dei dispacci, tanto nell'interno dello Stato, che all'estero, non che al loro ricevimento, giusta le norme segnate dal Regolamento approvato col Decreto Reale 14 aprile 1856 tuttora in vigore.

Art. 12. In conseguenza del servizio cumulativo come sopra stabilito fra gl'Impiegati de' vari Uffizi, essi potranno, secondo le circostanze, passare dall'una all'altra delle suddette categorie di servizio dei Telegrafi, delle Intendenze, delle Poste e delle strade ferrate.

Art. 13. I proventi telegrafici saranno riscossi, e la relativa contabilità tenuta e resa a norma del Capo III del presente Regolamento:

1. Nelle Stazioni delle ferrovie esercitate dallo Stato, dal Capo della rispettiva Stazione;

2. Negli Uffizi telegrafici istituiti presso le Intendenze, dall'Uffiziale telegrafico o dall'Impiegato d'Intendenza che vi sarà destinato dall'Intendente con approvazione del Ministero dei Lavori pubblici;

3. Negli altri Uffizi dove havvi un solo impiegato, dall'Uffiziale telegrafico o dall'Impiegato incaricato di farne le funzioni;

4. Negli altri Uffizi ed in quello presso il Ministero dell'Interno, da quell'Impiegato che sarà per ciò delegato dal Ministero dei Lavori pubblici.

Art. 14. Osservate le prescrizioni del Regolamento approvato col citato Decreto Reale 14 aprile 1856 quanto alla spedizione dei dispacci di diversa natura, l'esenzione da tassa, di cui agli art. 26 e 27 dello stesso Regolamento, è estesa ai dispacci in servizio delle strade ferrate esercitate dallo Stato.

CAPO II. — *Servizio di manutenzione e contabilità del materiale.*

Art. 15. Il servizio di manutenzione delle linee telegrafiche, quanto a quelle scorrenti lungo le ferrovie dello Stato, è affidato al Capo-servizio di manutenzione delle medesime ed al relativo personale; e quanto alle altre, agl'Ingegneri del Genio civile, non che al personale da essi dipendente nel limite della loro Provincia.

Quando il Governo stabilisse fili suoi proprii sulle strade ferrate sociali, il Ministro dei Lavori pubblici stabilirà d'accordo colle Società il modo di manutenzione di quei fili col mezzo di apposite convenzioni, in conformità dei Capitolati di concessione di quelle ferrovie sociali.

Art. 16. Il passaggio del servizio di manutenzione ai funzionari indicati nel precedente articolo si farà gradatamente linea per linea dal Ministro dei Lavori pubblici e con ispeciali decreti a misura che il personale del Genio civile e delle strade ferrate sarà sufficientemente istruito del nuovo servizio.

Sarà contemporaneamente provvisto a tenore del Decreto R. 17 luglio 1858 al personale ora incaricato della manutenzione, che cessera da tale servizio.

Art. 17. Un Sotto-Ispettore-Capo applicato alla Direzione generale dei Lavori pubblici sarà specialmente destinato alla sorveglianza del servizio di manutenzione ed all'istruzione del personale.

Art. 18. I Capi-servizio per la manutenzione delle strade ferrate e gl'Ingegneri provinciali corrisponderanno direttamente per questo servizio col Ministero e colla Direzione generale dei Lavori pubblici. Gli Aiutanti ed il personale subalterno dipendono dai rispettivi loro Capi d'Uffizio, e compiono le incombenze che ricevono dai medesimi.

Gli stessi Capi d'Uffizio danno al personale da essi dipendente le occorrenti direzioni per abituarlo al disimpegno di queste nuove attribuzioni a norma delle istruzioni emanate dal Ministero dei Lavori pubblici.

Art. 19. I Capi-servizio e gl'Ingegneri del Genio civile sovraccennati sono tenuti di perlustrare periodicamente, almeno una volta ogni mese, le linee telegrafiche nel circuito di loro giurisdizione.

In questa visita debbono esaminare in dettaglio le diverse parti componenti le dette linee, e debbono assicurarsi del modo con cui il servizio tecnico si eseguisce dal relativo personale, tanto negli Uffizi telegrafici, quanto lungo le strade ferrate, nazionali e provinciali.

Art. 20. Di trimestre in trimestre debbono trasmettere alla Direzione generale dei Lavori pubblici un dettagliato rapporto sulla regolarità del servizio tecnico di dette linee, proponendo, ove d'uopo, quei miglioramenti che credessero opportuni da introdursi, tanto nel sistema d'esercizio, che di manutenzione.

Art. 21. In caso di gravi disordini nelle linee telegrafiche danno le occorrenti disposizioni sul luogo per ripararli sollecitamente, procurando che la corrispondenza venga al più presto ristabilita, ed informano la Direzione generale dei Lavori pubblici delle cause e della durata di tali disordini, non che delle provvidenze date al riguardo.

Art. 22. Tanto nel caso di costruzione di nuove linee, come in quello di opere da eseguirsi per la manutenzione delle esistenti, debbono compilare i progetti e le perizie relative, corredandoli di apposita relazione, e seguendo in ciò le norme che sono in vigore per la spedizione dei progetti delle altre opere pubbliche.

Art. 23. Vegliano infine sull'adempimento degli obblighi imposti al personale da essi dipendente, giusta le prescrizioni del presente Regolamento, e propongono alla Direzione generale quelle censure di cui fosse riputato passibile in caso di trasgressione degli obblighi stessi.

Art. 24. Gli Aiutanti e gli Assistenti, col mezzo del personale subalterno, a cui notificano le discipline in vigore ed i nuovi ordini ricevuti, fanno eseguire le disposizioni date dai Capi-servizio e dagli Ingegneri del Genio civile; curano sotto la propria responsabilità la regolarità e la esattezza del servizio affidato al personale medesimo, la buona tenuta degli attrezzi di manutenzione consegnati ai Brigadieri e loro subalternanti, perlustrano la linea, ed informano i loro Capi di terna; perlustrano la linea, ed informano i loro Capi di Uffizio di quanto avranno rilevato in questo percorso, che possa meritare di essere riferito.

Art. 25. I Brigadieri-Capi ed i Capi-cantonieri distribuiscono ai cantonieri il lavoro giornaliero pel mantenimento e per la pulizia delle linea telegrafiche, lavorando essi stessi di propria mano. Curano la osservanza delle istruzioni dei Capi; perlustrano giornalmente i tronchi delle linee affidate alla loro vigilanza; tengono in apposito libretto nota dei fatti più rimarchevoli che occorrono e che riguardano il telegrafo, informandone tosto l'Aiutante o l'Assistente.

Art. 26. I cantonieri e quali sono incaricati del mantenimento e della pulizia delle linee telegrafiche, non che della mano d'opera relativa, debbono essi pure perlustrare in ogni giorno, tanto feriale che festivo, la tratta a ciascuno di essi assegnata, praticando in tale occasione, tanto nell'andata che nel ritorno, quelle manuali riparazioni che occorrono, ritirando i pali che fossero caduti, e puntellando quelli che minacciassero di cadere. Non permettono che si appoggi ai pali telegrafici qualunque oggetto, e vigilano sulle persone estranee al servizio, proibiscono assolutamente che si tocchino i fili conduttori, od i congegni che fanno sistema coi detti pali.

Art. 27. I cantonieri sono raccolti in brigate, le quali sono solidarie fra loro nella esecuzione dei lavori, in guisa che, nel caso di prolungate interruzioni e di notevoli guasti sulle linee, si assisteranno a vicenda, e gli Aiutanti ed Assistenti potranno prelevare dallo assieme di ciascuna di esse brigate quel numero di cantonieri che non pregiudichi al rimanente del l'ordinario servizio.

Nel caso che tali guasti non si possano tosto e completamente riparare, procureranno intanto di ristabilire la comunicazioni nel miglior modo possibile, lavorando, ove d'uopo, anche di notte.

Art. 28. Tanto gli Aiutanti, che gli Assistenti, Brigadieri-Capi e Capi-cantonieri accerteranno col mezzo di regolari verbali le contravvenzioni alla Legge 23 giugno 1853.

Art. 29. Il materiale esterno delle linee (come pali, fili, isolatori, ecc.) è consegnato agli Ingegneri del Genio civile ed ai Capi-servizio di strada ferrata, ciascuno per il territorio di loro competenza.

Il materiale poi degli Uffizi, cioè macchine, pile, ecc., è consegnato a ciascun Capo di Uffizio.

Art. 30. Un inventario redatto da un Delegato della Amministrazione in contraddittorio dei rispettivi Ingegneri e Capi di Uffizio determina la loro contabilità. Essi sono risponsali di tutti gli oggetti loro consegnati, e debbono curarne la conservazione e non divertirli ad usi diversi dalla destinazione.

Art. 31. Nel magazzino centrale della Stazione di Torino saranno depositate le provviste di materiali ed oggetti di consumo destinati alla manutenzione ed esercizio delle linee. Lungo le medesime e negli Uffizi si faranno anche depositi dei materiali necessari all'uso giornaliero ed alle più consuete riparazioni.

Art. 32. Gli Ingegneri ed i Capi degli Uffizi dirigono in principio di ogni trimestre alla Direzione generale la nota dei materiali ed oggetti di consumo di cui credono di aver bisogno nel corrente del trimestre, e la Direzione generale darà l'ordine di spedizione al magazzeno centrale, o ad altri provveditori, secondo le circostanze.

Art. 33. Il movimento del materiale, cioè il rispettivo caricamento e scaricamento, per quanto riguarda le linee e gli Uffizi telegrafici stabiliti lungo le strade ferrate, sarà regolato secondo le norme sancite per la contabilità dei materiali, di cui nel Regolamento generale per l'esercizio delle ferrovie.

Per quanto riguarda ai depositi telegrafici od Uffizi stabiliti fuori delle linee di strade ferrate, la relativa contabilità sarà tenuta dagl'Ingegneri, o dall'Aiutante per essi incaricato, e dai rispettivi Capi di Uffizio delle Stazioni.

Art. 34. Tale contabilità consiste nella registrazione sul registro giornale, Modulo Z - 2, e sul mastro, Modulo Z - 3, di tutte le materie, utensili, attrezzi ed oggetti di consumo che si ricevono e che sono impiegati nella manutenzione ed esercizio, non che di quelli riconosciuti inservibili, e spediti ad altri depositi.

Art. 35. In ogni mese ciascun Ingegnere farà la richiesta col Modulo Z - 6 del materiale che presume necessario alla manutenzione del suo tronco durante il mese successivo, la munisce del suo visto e la trasmette alla Direzione generale dei Lavori pubblici per l'autorizzazione al magazzeno centrale della spedizione degli oggetti richiesti.

Alla fine dell'anno poi manda alla Direzione generale un inventario dello stato della linea a lui confidata, ed una nota dei materiali posti fuori di uso, con quella del materiale necessario pel 1.o trimestre dell'anno successivo.

Art. 36. Per l'uso del materiale, che gli Ingegneri affideranno ai loro dipendenti, come Aiutanti, Assistenti e Cantonieri-Capi, si terrà un registro particolare indicante anche il consumo del materiale medesimo.

Art. 37. Quanto agli Uffizi telegrafici stabiliti fuori delle ferrovie, presso le Intendenze o le Poste, l'Uffiziale che risponde del servizio dovrà per la sua contabilità tenere lo stesso registro-giornale, libro mastro e registro di consumazione. Dovrà attenersi alle norme e al modulo, di cui sopra, per la richiesta mensile degli oggetti necessari al servizio telegrafico, consegli guandola direttamente all'Intendente, od al Direttore postale, il quale, riconosciutala conforme al bisogno del servizio, la spedisce munita col di lui visto alla Direzione generale per l'autorizzazione delle spedizione.

Per gli oggetti di cancelleria, quegli Uffizi che non ne sono provvisti dall'Uffizio d'Intendenza, da cui dipendono, ne faranno la domanda per doppio direttamente alla Direzione generale, e così pure per gli stampati che loro occorrono al disimpegno del servizio.

Art. 38. In fine di ogni mese ciascun Uffiziale telegrafico, che a termini dell'art. 8 è considerato Capo di Uffizio, formerà il bilancio, Modulo Z - 8, del materiale ed utensili ricevuti, consumati o spediti nel mese, che dovrà trasmettere alla Direzione generale nei primi tre giorni del mese successivo.

www.fondazionecuoa.it

Art. 30. Nella tenuta dei registri e spedizione delle richieste si osserveranno le istruzioni [illegible] dai rispettivi moduli; la loro scrittura [illegible] nitidezza e precisione, adoperando sempre [illegible] nominazione degli oggetti quella degli inventari e delle note di accompagnamento.

I registri saranno tenuti in giornata, affinchè si possa riconoscere in ogni istante il movimento del materiale affidato a ciascun Ufficio e deposito.

CAPO III. — *Servizio in corrispondenza e controllo interno ed internazionale.*

Disposizioni preliminari.

Art. 40. Per la tenuta della contabilità dei proventi telegrafici si segue il corso dell'esercizio finanziere.

Art. 41. Giusta l'art. 1° della Legge del 23 marzo 1853, l'esercizio finanziere ha principio col 1° di gennaio e termina col 31 dicembre di ogni anno. Esso si protrae tuttavia di sei mesi, cioè sino a tutto giugno dell'anno successivo, per dar luogo all'appuramento e liquidazione di tutte le operazioni che vi sono afferenti.

Art. 42. Appartengono ad un esercizio tutti i proventi accertati durante i dodici mesi dell'anno, da cui quello prende il nome, e così pure le spese inerenti ai medesimi, a norma degli articoli 61 e 66 del presente Regolamento.

Art. 43. A termini dell'art. 41, durante i primi sei mesi di ogni anno, essendo in corso due esercizi, le relative contabilità debbono essere tenute distinte.

Ciascun esercizio aver debbe i proprii registri, e tutte le trasmissioni periodiche e le altre operazioni prescritte dal presente Regolamento si compiono distintamente.

Disposizioni organiche.

Art. 44. La contabilità derivante dalla corrispondenza telegrafica soggetta a tasse sulle linee appartenenti allo Stato ha origine nei varii Uffizi telegrafici, e si concentra presso la Direzione generale dei Lavori pubblici, dalla quale viene verificata ed accertata.

Art. 45. Per l'Uffizio telegrafico posto presso il Ministero dell'Interno, l'Uffiziale delegato a Capo di Uffizio dal Ministero dei Lavori pubblici veste contemporaneamente la qualità di Cassiere del Ministero per la riscossione dei crediti verso gli Stati esteri e le Società private, in dipendenza della sistemazione della contabilità telegrafica internazionale, pel che tiene e rende conti separati. Egli è obbligato a prestare una cauzione in quella misura che verrà fissata dal Ministero.

Art. 46. Ogni Capo-Uffizio è risponsale personalmente delle proprie operazioni e scritturazioni di contabilità e di quelle che in suo nome e col suo consenso venissero eseguite dagli Uffiziali telegrafici addetti all'Uffizio medesimo, salvo a lui il diritto di ripetizione verso di essi. Dovrà quindi rifondere alla *amministrazione* i danni che ne venissero per errori, o ritardi di dispacci, o da sbagli di tassazione.

Art. 47. I proventi telegrafici constano delle tasse e dei diritti tutti relativi ai dispacci, tanto per l'interno, quanto per l'estero, e dei crediti risultanti dai conti colle amministrazioni degli Stati esteri e colle Società private.

Art. 48. La contabilità attiva si compone perciò dei proventi dei dispacci interni e di quelli internazionali.

I dispacci interni sono quelli che su tutta la loro percorrenza non toccano altre linee telegrafiche, fuorchè quelle di proprietà dello Stato.

I dispacci internazionali sono quelli che, per giungere alla loro destinazione, debbono percorrere, in parte, linee di proprietà dello Stato, ed in parte, altre di Stati esteri, o di Società private con cui esistano trattati di reciproca corrispondenza telegrafica.

Art. 49. Provvedimenti speciali stabiliscono i dispacci che vanno esenti da tassa.

Art. 50. I proventi dei telegrafi figurano nella contabilità generale dello Stato come proventi della Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 51. Per la contabilità passiva si osservano le disposizioni del Regolamenti generali in vigore, oltre a quanto è stabilito dal presente per le spese d'ordine.

Art. 52. Oltre ai registri, ai libri, ed agli stati prescritti dal presente Regolamento, potranno essere stabiliti tutti quegli altri che l'Amministrazione trovasse convenienti secondo il caso ed a maggior chiarezza della contabilità.

Art. 53. Tutti i documenti periodici di contabilità sono trasmessi da chi ne ha l'obbligo nei tempi stabiliti. Quando non vi sieno operazioni a farvi risultare, basterà che si mandi uno stato complessivo, il quale indichi i moduli che sono negativi, il loro numero d'ordine, se ne hanno, e porti la data, la sottoscrizione ed i visti, come i documenti aventi attivi.

Contabilità presso gli Uffizi telegrafici durante l'esercizio.

Art. 54. Nessuna esazione può esser fatta senza che l'Uffiziale telegrafico, che la esercisce, ne emetta la corrispondente quitanza da staccarsi da un registro a madre e figlia (Bulletiario Modulo T (4)).

Art. 55. Tutti i dispacci governativi, di servizio, o dei privati, si scrivono possibilmente sopra un apposito stampato (Modulo T (2)), sul quale l'Uffiziale di servizio, dopo avere esaminato se a termini del Regolamenti sieno ammessibili, appone il numero d'ordine, le annotazioni necessarie e la tassazione specificata.

Pei dispacci scritti su carta comune, vi si attacca sopra uno dei moduli suddetti, sul quale si pongono le indicazioni relative.

Si inscriveranno quindi i dispacci nel registro generale di trasmissione, notandovi la via per la quale spedironsi (Modulo T (3)).

Art. 56. La serie del numero d'ordine è progressiva e comprende indistintamente le suddette tre sorta di dispacci. Essa si rinnova al 1° di ciascun anno.

Per la tassazione dei dispacci si osservano, quanto al diritto di trasmissione, le tariffe in vigore per lo interno, e se i medesimi debbono passare all'estero, anche quelle stabilite dai rispettivi Governi.

Pei diritti accessorii si osservano le relative disposizioni dei Regolamenti vigenti nello Stato, e trattandosi di corrispondenza internazionale, anche quelle stabilite dalle convenzioni speciali cogli Stati esteri o colle Società private cui spettano i diritti.

Art. 57. Eseguito il disposto dai due precedenti articoli, il dispaccio viene, giusta l'art. 55, registrato nel Bulletiario, indicandovi distintamente sulla bulletta madre e sulla figlia i singoli diritti dei quali viene ivi fatta la somma. Quindi se ne stacca la figlia da rimettersi al consegnante contro pagamento della somma espressavi.

Il Ministero potrà autorizzare che vengano spediti a credito dispacci di Uffizi e di persone determinate.

In tale caso l'Uffiziale telegrafico staccherà ugualmente la bulletta per ciascuno dei detti dispacci, del cui montare si darà carico, ritenendo presso di sè come *Carte contabili* le bullette così staccate, le quali non saranno consegnate alla parte debitrice, se non all'atto che ne viene effettuato il pagamento.

Il montare intanto dei crediti in conto si farà figurare [illegible] Oltre al Bulletiario seguente, e così di seguito sino alla scadenza dell'esercizio.

Quando però vi ha mutazione di Capo di Uffizio, il giornale viene addizionato al momento in cui uno cessa dalle sue funzioni.

Art. 60. Tutti i dispacci ricevuti da qualsiasi provenienza interna od estera, e negli Uffizi telegrafici di ciò incaricati, anche quelli di transito, ancorchè sieno semplicemente di passaggio col mezzo del *traslatore*, verranno rilevati dalla macchina e scritti letteralmente sopra l'apposito stampato (Modulo T (5)), con le indicazioni tutte relative, quindi inscritti nel registro generale di ricevimento (Modulo T (6)), notando in esso accuratamente la via per la quale giunsero e partirono i dispacci esteri, e finalmente trasmessi alla Direzione generale dei Lavori pubblici, giusta il disposto dall'art. 73.

Art. 61. All'arrivo di un dispaccio interno od internazionale, l'Uffizio telegrafico che lo riceve, dopo adempito a quanto è prescritto dall'art. 60, ne cura il recapito a norma dei relativi Regolamenti, e se per questo oggetto occorre qualche spesa *di espresso*, di cui sia fatta speciale indicazione nel dispaccio stesso, se ne pagherà contro quitanza il montare, che viene inscritto nello scaricamento del giornale di cassa.

Art. 62. Qualora il dispaccio indicasse doversi trasmettere al suo indirizzo per mezzo di staffetta, o della posta, l'Uffizio telegrafico che lo ha ricevuto ne rimette il plego all'Uffizio di posta locale o prossimiore, con richiesta di farne l'invio nel modo addomandato, avvertendo però di osservare le formalità volute dai Regolamenti postali per quanto riflette l'involto ed i sigilli.

Tale richiesta sarà staccata da apposito registro a madre e figlia (Modulo T (7)).

L'Uffizio postale restituirà lo *scontrino* annesso a quest'ultima con la dichiarazione dell'importo dello invio.

In questi casi non incombe all'Uffizio telegrafico ricevente di pagare alcun diritto all'Uffizio postale, ma soltanto di trasmettere alla Direzione generale dei Lavori pubblici, alla scadenza di ogni mese, un elenco (Modulo T (8)), coi relativi *scontrini* delle richieste fatte agli Uffizi di Posta durante il mese stesso.

Però quando il dispaccio viene spedito per mezzo di staffetta, dovrà significarne tosto all'Uffizio telegrafico mittente il montare risultante dallo *scontrino*.

Art. 63. Coloro che volessero ottenere a proprio carico una risposta per qualsiasi destinazione, dovranno fissarne il numero delle parole e depositarne il relativo importo.

Pel diritto di risposta sarà emessa una bulletta separata da quella del dispaccio che vi dà origine.

Se trascorrono cinque giorni dalla trasmissione del dispaccio senza che arrivi la risposta chiesta e pagata, si restituiscono i tre quarti del fatto deposito nei modi stabiliti dall'art. 66.

Art. 64. L'Uffizio telegrafico che riceve un dispaccio dal quale risulta che già ne fu pagata la risposta all'Uffizio da cui esso proviene, invia al destinatario, insieme alla copia di esso, un modulo (T (9)), pregandolo di scrivere su quello la risposta, e quando questa sia presentata non più tardi di quattro giorni dopo quello dell'arrivo del dispaccio stesso, la accetta e la trasmette senza riscossione di altri diritti, tranne quelli derivanti dal maggior numero di parole della risposta a fronte di quello fissata dal richiedente.

Nel caso che la detta risposta dovesse essere diretta ad un Uffizio telegrafico diverso da quello da cui provenne il dispaccio che la chiedeva, si dà col telegrafo avviso a quest'ultimo dell'invio di essa.

Art. 65. Per le dette risposte debbe essere rimessa al presentatore di esse una ricevuta staccata dal Bulletario, anche nel caso in cui non diano luogo ad alcuna esazione, indicando l'Uffizio telegrafico presso cui fu fatto il deposito.

Art. 66. Le restituzioni di somme riscosse in più, per qualsiasi motivo, si faranno all'esibitore della relativa bulletta contro consegna della medesima, e quitanza a tergo di essa della somma retrodata, ed emettendo, in iscambio della bulletta ritirata, una dichiarazione dalla quale risulti di tale ritiramento (Modulo T (10)).

Art. 67. I Capi d'Uffizio eseguiscono i pagamenti menzionati agli articoli 64 e 66 coi fondi materiali di cassa, nel cui giornale ne fanno registrazione; e ne verrà loro dato il rimborso sulla produzione dei documenti giustificativi secondo le prescrizioni del presente Regolamento.

Art. 68. Nei casi di riscossioni straordinarie, come supplementi di tasse, abbuonamenti ed altre, il Capo di Uffizio dovrà specificarne l'oggetto nella quitanza di cui all'art. 54.

Art. 69. I Capi degli Uffizi telegrafici annessi alle Intendenze, eccettuati i giorni festivi ed il primo e l'ultimo giorno del mese, verseranno giornalmente nelle Tesorerie della rispettiva Provincia tutte le somme introitate, salvo il disposto dall'art. 71.

Invece i Capi degli Uffizi telegrafici annessi alle Stazioni delle strade ferrate, o dipendenti dagli Uffizi postali, faranno il versamento di cui sopra, i primi a mano dei rispettivi Cassieri di strada ferrata, ed i secondi, a mano dell'Impiegato contabile delle Poste.

Il Capo dell'Uffizio telegrafico presso il Ministero Interni regolerà i suoi versamenti alla Tesoreria provinciale in modo che [illegible] mani non sieno [illegible] somme [illegible] Tesoreria [illegible] Uffizi postali [illegible] Uffizi telegrafici [illegible] Uffizi postali [illegible] Uffizi telegrafici [illegible] Uffizi postali [illegible] Uffizi telegrafici

chiudimento dell'esercizio, sempre quando ciò prolunga di loro trascuranze.

Art. 78. Alla sera dell'ultimo giorno di ogni esercizio, i registri di contabilità al medesimo relativi verranno addizionati, indicandovi la somma in tutte lettere, e saranno chiusi colla data e colla firma del Capo di Ufizio.

Art. 79. A norma dell'art. 49 della legge 23 marzo 1853 che obbliga i contabili verso lo Stato a rendere il conto della loro gestione alla Camera dei Conti, i Capi di Ufizio addetti all'Amministrazione telegrafica saranno tenuti di adempiere a tal prescrizione in conformità delle seguenti disposizioni.

Art. 80. Entro il mese successivo a quello del chiudimento dell'esercizio, ciascun Capo di Ufizio trasmetterà in triplice originale alla Direzione generale dei Lavori pubblici il conto dei proventi accertati, tanto riscossi, quanto rimasti a riscuotere, e dei versamenti da esso fatti nella Tesoreria provinciale (Modulo T 84).

Il conto medesimo, munito di data, sarà sottoscritto dal Capo-Ufizio.

Art. 81. Il caricamento si compone del montare del debito del Capo-Ufizio al chiudimento dell'esercizio precedente, dei proventi telegrafici e delle altre entrate straordinarie relative all'esercizio, cui il conto concerne.

Art. 82. Lo scaricamento è composto della somma di cui il Capo-Ufizio risultasse creditore dal conto dell'esercizio precedente, e delle somme versate nella Tesoreria provinciale nel corso dell'esercizio, cui il conto riguarda.

Le quietanze di Tesoreria debbono essere inscritte per ordine e di data colla indicazione del numero d'ordine e dell'ammontare loro.

Art. 83. Il riepilogo ossia parallelo del caricamento e dello scaricamento stabilisce il risultamento finale del conto, accadendo che alla scadenza dell'esercizio alcuna delle somme spese pagate dal Capo-Ufizio non sia ancora stata rimborsata, comparirà essa nel conto a debito dell'Ufizio, però soltanto figurativamente. Le cause del debito o del credito, che figurasse da tale conto, debbono essere giustificate dal Capo-Ufizio con note in foglio a parte in altrettanti originali quanti sono quelli del conto medesimo.

Art. 84. A misura che i conti, di cui all'art. 80, perverranno alla Direzione generale dei Lavori pubblici, questa li esamina, e se vi riconosce qualche inesattezza od irregolarità, li ritorna al Capo di Ufizio colle analoghe osservazioni ed istruzioni per la loro correzione.

Art. 85. Il Capo d'Ufizio si uniforma alle istruzioni della Direzione generale e rinvia tosto il conto debitamente corretto. Ove però credesse di aver fondati motivi per sostenersene, espone per iscritto le sue osservazioni, e le trasmette alla Direzione generale per le opportune determinazioni.

Operazioni da farsi dalla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 86. La Direzione generale verifica e liquida la contabilità degli Ufizi telegrafici a norma delle disposizioni del presente Regolamento.

Art. 87. A misura che le pervengono i documenti, di cui l'art. 80, procede, sia alla verificazione della tassazione dei dispacci, sia alla sistemazione della contabilità degli Ufizi telegrafici.

Art. 88. Colla scorta dei conti degli Ufizi telegrafici la Direzione generale tiene un registro corrente di *dare* ed *avere* di ogni Ufizio telegrafico (Modulo T 25), dal quale si possa ognora conoscere lo stato della relativa contabilità al fine di cadun mese, e che serva a suo tempo per l'esame dei conti giudiciali.

Si riportano in tale registro i totali del debito e del credito rispettivamente risultanti dai detti conti mensili.

Art. 89. Verificansi le note mensili delle spese pagate dai Capi di Ufizio, giusta gli articoli 61 e 66, ed i documenti giustificativi delle medesime, e riconosciutane l'esattezza, si provvede affinchè sieno spediti i mandati di rimborso da convertirsi in assegni, e questi in quitanze, giusta l'art. 75.

Art. 90. Ad ogni trimestre confronta le note della Direzione delle Poste delle assicurazioni dei dispacci e delle stafilette spedite cogli elenchi mensili che gli sono pervenuti dagli Ufizi telegrafici, giusta il disposto dell'art. 62, e spedisce i relativi mandati di pagamento.

Art. 91. Tiene registri di *dare* ed *avere* verso ognuno degli Stati esteri e verso le Società private con cui esistono convenzioni di corrispondenza telegrafica, nei quali si inscrivono partitamente i singoli dispacci colle relative somme.

Art. 92. I risultamenti mensili dei registri speciali prescritti dall'articolo precedente, sono quindi riepilogati in un registro collettivo da cui consti sempre del credito e del debito complessivo dello Stato Sardo per la corrispondenza internazionale.

Art. 93. A norma delle rispettive convenzioni, il Ministero invia mensilmente ad ogni Stato estero confinante o ad ogni Società privata il conto del debito verso ciascuno dei medesimi.

Art. 94. Il Ministero riceve per contro dagli Stati e Società suddetti il conto mensile del credito dello Stato Sardo verso di essi, e la Direzione generale lo verifica confrontandolo coi suoi registri.

Dopo tale verificazione il Ministero fa, se occorre, le sue osservazioni, e comunica le medesime in nota a parte, oppure la sua approvazione, a ciascuno Stato o Società, e ne prosegue, ove sia d'uopo, la discussione con ulteriori comunicazioni, finchè il conto sia definitivamente accertato ed accettato dalle parti contieressate.

Art. 95. Sistemati per tal modo i conti reciproci con gli Stati esteri e le Società private, il Ministero scambia con essi il ristretto di *dare* ed *avere*, prima mensilmente, quindi per ogni trimestre, stabilendo in quest'ultimo la somma del *saldo* che lo Stato Sardo deve ricevere, o pagare.

Tali ristretti debbono essere firmati dai Capi delle rispettive Amministrazioni, o da chi per essi, in seguo d'approvazione.

Art. 96. Se da codesta sistemazione di conto risulta che l'Erario dello Stato Sardo sia in credito di qualche somma verso lo Stato estero o Società, la Direzione generale ne informa il Capo dell'Ufficio telegrafico presso il Ministero dell'Interno in Torino, perchè nella sua qualità di Cassiere speciale ne faccia a suo tempo la riscossione.

Art. 97. Per l'opposto, se l'Erario dello Stato Sardo rimane in debito, il Ministero dei Lavori pubblici provvede pel relativo pagamento con applicazione ai fondi del suo bilancio.

Art. 98. Nei conti in fine dell'esercizio del Capo-Ufficio di Torino, qual cassiere speciale per la riscossione dei crediti verso gli Stati esteri e Società private, il caricamento si comporrà della intiera somma liquidata a carico di detti Stati o Società, e come residuo a suo debito, però soltanto *figurativamente*, di quelle che dai medesimi restassero ancora dovute.

Art. 99. Accadendo che la liquidazione e l'assestamento della contabilità internazionale non possa compiersi prima del tempo stabilito per la presentazione dei conti annuali, in tal caso vi si comprenderanno i risultamenti apparenti dai registri.

Art. 100. Alla scadenza dell'esercizio formasi il conto particolare amministrativo dei proventi telegrafici secondo il prescritto dai generali Regolamenti, per l'ulteriore suo corso.

Art. 101. Riguardo ai conti annui che i Capi di Ufizio debbono rendere al Magistrato della Camera dei Conti, a norma degli articoli 79 e seguenti, dopo l'adempimento del disposto dall'art. 84, se ne forma un riepilogo generale che presenti per totali il caricamento e lo scaricamento di ciascun Ufizio telegrafico, e se ne trasmette alla Camera dei Conti una copia, unitamente ad un esemplare del conto particolare di ogni Ufizio ed alle carte giustificative.

Art. 102. Allorchè il Ministero riceve dal Magistrato della Camera dei Conti la declaratoria di approvazione dei conti e di liberazione dei Capi-Ufizio dei telegrafi, trasmette a questi un doppio del conto rispettivo, in calce al quale, per mezzo di una dichiarazione sottoscritta dal Direttore generale, fa risultare di detta approvazione e liberazione, aggiungendovi in foglio a parte quelle speciali istruzioni ed avvertenze che si rendessero necessarie per regolare la loro contabilità ulteriore.

Art. 103. Nel caso di surrogazione per qualsiasi causa di un Capo-Ufizio, la Direzione generale delega un Verificatore per la rimessione della contabilità dell'Ufizio in contraddittorio del Capo-Ufizio che subentra e di quello che esce, o di chi per esso, e si fa trasmettere copia del relativo verbale.

Art. 104. Qualora però in circostanze speciali si credesse di prescindere dall'invio di un Delegato apposito per detta operazione, il Ministero potrà autorizzare i due Capi di Ufizio a compierla fra di loro, ma si farà egualmente trasmettere un originale del verbale, giusta l'articolo precedente.

Art. 105. Tutti gli stampati occorrenti agli Impiegati telegrafici pel servizio della contabilità, di cui tratta il presente Regolamento, saranno forniti trimestralmente per cura della Direzione generale dei Lavori pubblici, secondo le norme che da essa verranno prescritte.

Art. 106. I registri, stati periodici e le altre carte di contabilità verranno custoditi nell'archivio del Ministero.

Gli originali dei dispacci trasmessi e ricevuti e le relative zone verranno tenuti in buon ordine, ed in capo a due anni, quando sia ultimata la contabilità ad essi relativa, si annulleranno, sia rimpastandoli nella cartiera, o bruciandoli, in modo tale in somma che il contenuto di essi non abbiasi a divulgare.

Art. 107. Col presente Regolamento essendosi portate alcune variazioni a quello per la contabilità dei telegrafi approvato col Reale Decreto 18 luglio 1856, il medesimo a partire dal 1° gennaio del 1859 cesserà di essere in vigore, e si osserveranno invece le disposizioni del presente.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori pubblici BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 Gennaio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Con Decreto Reale dell'11 di questo mese si è determinato che l'interesse dei Buoni del Tesoro che si emetteranno a partire dal giorno 15 è fissato al 3 1/2 p. 0/0 pei Buoni aventi una scadenza da *tre a sei* mesi, ed al 4 1/2 p. 0/0 per quelli con iscadenza da *sette a dodici* mesi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il governo delle Due Sicilie ha ordinato a'suoi Consoli di non rilasciare il visto necessario per l'imbarco degli esteri che intendono di trasferirsi in quel regno, se questi non hanno prima ottenuto sul loro passaporto il visto della Legazione siciliana.

Si reca a notizia del pubblico questa determinazione del Governo napolitano per norma dei regii sudditi e per evitar loro ritardi ed imbarazzi non preveduti.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Si dà avviso per norma di chi può avervi interesse, che fu trasmessa alla Questura di sicurezza pubblica di Torino un'altra nota di oggetti presunti provenienti dai forti commessi sulla ferrovia da Lione a Ginevra, dei quali già si fece cenno nella *Gazzetta Piemontese* del 7 novembre 1858, N. 261, sotto la Rubrica *Ultime Notizie*.

FRANCIA

PARIGI, 11 *gennaio*. Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto imperiale datato di Parigi 5 gennaio, portante promulgazione della convenzione telegrafica internazionale conclusa il 30 giugno 1858 tra la Francia, il Belgio e la Prussia.

ALEMAGNA

BADEN. Per ordine del granduca la formola della preghiera per la famiglia regnante e per la prosperità del paese, prescritta dalla liturgia evangelica, comprenderà d'ora innanzi anche quella per la patria alemanna secondo il formolario seguente: «Invochiamo pure la benedizione sulla nostra patria alemanna intiera: proteggila, stringi i principi e i popoli coi vincoli della pace, mantienli nel rispetto e nella pietà e fa che la fede, la lealtà, la forza e l'unione sieno la sua gloria e la sua felicità». (*Nord*).

NASSAU, 6 *gennaio*. Un decreto pubblicato oggi convoca l'assemblea degli Stati pel 17 corrente (*Id*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 6 *gennaio*. Una deputazione della Società degli amici dei contadini è stata ricevuta dal re. Dopo avere assicurato S. M. della devozione leale delle classi agricole, essa pregò il re che volesse far presentare dal suo governo un progetto di legge per la conversione dei beni colonici a titolo ereditario in proprietà libere. S. M. rispose che precedeva a cuore questa utile riforma e la seconderebbe per quanto glielo permetterebbe la sua autorità costituzionale.

Un'altra deputazione s'era recata dal ministro dell'interno signor Unsgaard il quale le fece una risposta conforme (*Nord*).

ASIA

Secondo relazioni da Sciangai del 20 novembre, il barone Gros, inviato francese in Cina, non aveva ancora sottoscritta la nuova tariffa doganale per tutti i porti ed i regolamenti per il commercio coi forestieri, come avevano fatto lord Elgin ed il commissario americano Reed. Però era voce che il barone Gros avrebbe firmato quegli atti il 24 settembre.

Il vecchio ex-re di Delhi fu imbarcato nei primi giorni di dicembre a Calcutta per il Capo di Buona Speranza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Gennaio* 1859.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati compiva la costituzione del suo Ufizio presidenziale eleggendo a segretari gli onorevoli Lanaraz, Gaspare Vellini, Monticelli e Borson, ed a questori il marchese Orso Serra ed il marchese Vittorio Balestrino del Carretto.

Il generale Quaglia, presidente seniore, invitò quindi i componenti l'ufizio definitivo a prendere posto.

Nel pigliar possesso del seggio presidenziale l'onorevole cav. Rattazzi rendeva grazie ai suoi colleghi per l'alta dignità che gli hanno conferita, esortandoli alla unione ed alla concordia e concludeva rendendo eloquente tributo di riconoscenza e di fede al nostro Augusto Sovrano. La Camera accoglieva con vivi applausi l'allocuzione dell'onorevole presidente.

Dopo breve discussione l'assemblea sulla conclusioni dell'Ufizio IV scelta dal relatore avv. Castagnola deliberava l'annullamento della elezione del collegio di Strambino; e quindi il presidente incaricava l'onorevole deputato di Stradella Cesare Correnti di proporre l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

SUNTO POLITICO

Le cose italiane proseguono a primeggiare nell'attenzione del pubblico europeo e nelle preoccupazioni politiche.

Il discorso pronunziato il giorno 10 corrente da S. M. il Re Vittorio Emanuele inaugurando la sessione legislativa del 1859 è pubblicato da tutti i giornali di Parigi.

I carteggi dell'*Independance belge* e del *Nord* dalla capitale della Francia concordano nell'affermare che profonda è stata l'impressione ivi prodotta da quel discorso.

La stampa periodica di Londra si occupa pure di quel discorso dietro il sommario telegrafico. Il *Times* vi trova a ridire: il *Daily News* ne tesse l'elogio.

Il Parlamento britannico è convocato per il giorno 3 di febbraio p. v.

S. A. R. il principe di Galles è giunto a Bruxelles.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 [illegible]

Il discorso del reggente di Prussia all'apertura delle Camere dice che le relazioni amichevoli della Prussia colle grandi potenze non sono state turbate.

Credito mobiliare. 775
rialzo di 5 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . . 407
ribasso di 3 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Veneta . . . 507
ribasso di 3 franchi.

Parigi, 14 mattina

Il *Moniteur* annunzia la partenza di S. A. I. [illegible] per Torino. La sua [illegible] sarà di pochi giorni.

Il bilancio della Banca di Francia presenta una diminuzione di 28 milioni e mezzo nel numerario, un aumento di 43 milioni nel portafoglio in confronto al conto precedente.

Il *Constitutionnel* dice che la promessa di matrimonio del principe Napoleone colla principessa Clotilde di Savoia avverrà lunedì prossimo.

Il generale Niel accompagna il principe Napoleone.

Lo stesso giornale contiene un articolo sotto la Renée sulla situazione, in cui sono esposte le grandi difficoltà insorte coll'Austria a proposito della questione del Danubio e della Servia; dice che il discorso del re di Piemonte non poteva essere più moderato; che il matrimonio d'un Napoleonide con una [illegible] di Savoia stringerà sempre più l'alleanza fra i due [illegible] bisognerebbe che i trattati fossero violati o mine[illegible]

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1852 3 0/0 genn. C. d. g. p. in c. 83, 83 60
liq. 83 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 82 25, 83 10, 82 [illegible]
81 75 p. 31 genn.

Fondi privati.

[illegible] Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. [illegible]
p. in liq. 150 148 147 147 145 p. [illegible]
C. della matt. in c. 140 140 in
p. 31 genn. 141 p. 15 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1140
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in c. 247
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p.
337 50 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 355 355
Gaz luce Torino. C. d. g. p. in c. 800 800

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 gennaio, ricevuto alle ore 7 25 in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 68
Id. 4 1/2 0/0 96
» Inglesi Consol. 3 0/0 93
» Piemontesi 1849 5 0/0 89
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. . . . . [illegible]

C. FAVALE, G[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
TEATRO SCRIBE (7 1/2) La Comp. Meynadier recita
Madame est aux eaux.
NAZIONALE. (7 1/2 si rappresenta): *Medea.*
ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita
Adriana Lecouvreur.
GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internar recita
ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzz recita
Suor Teresa.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Mar[illegible]
Roberto il Diavolo — ballo *Il Fischietto e la Gallo*[illegible]

www.internetculturale.it

MINISTERE DES FINANC

VENTE DE BIENS DOMANI

autorisée par Décret Royal en date du 5 7bre 1858.

AVIS D'ENCHERES

Le public est prévenu, que le 25 janvier courant, à 9 heures du matin, au Bureau de l'Intendance Générale de la Division d'Annecy, pardevant M. l'Intendant Général, avec assistance d'un délégué de la Direction des Domaines, des enchères publiques seront ouvertes pour l'adjudication, à l'extinction de la bougie vierge, de la vente séparée de chacun des 53 lots de BIENS DOMANIAUX, laquelle a été autorisée par Décret Royal en date du 5 septembre 1858.

La vente des biens ci-dessus indiqués aura lieu sous les clauses et conditions portées par le cahier des charges, en date du 3 novembre dernier, dont chacun pourra prendre connaissance en cette Intendance Générale.

Pour chaque lot l'enchère aura lieu en augmentation du prix qui lui est assigné ci-dessous.

Quiconque voudra concourir aux enchères, devra déposer, pour la garantie de ses offres, une valeur égale au dixième du prix du lot qu'il voudra enchérir; le dépôt susdit sera fait en numéraire, ou en billets de banque, en obligations ou cédules de l'Etat au porteur, ou en effets de commerce payables à vue.

Depuis l'adjudication il y aura le délai de 15 jours francs, échéant le 9 février, à midi, pour présenter les offres de surenchère non inférieures au vingtième.

Après l'adjudication définitive, l'adjudicataire devra, dans le délai de 15 jours, payer le contrat de son acquisition.

Le prix d'acquisition devra être payé en deux fois, savoir: la première moitié au moment de la rédaction en acte public du procès-verbal d'adjudication, et la seconde moitié dans le terme de 6 mois dès la date dudit acte.

Cependant, si le prix d'adjudication n'excède pas les 500 livres, le payement intégral sera obligatoire au moment de la stipulation de l'acte susdit.

Les payements seront effectués dans la caisse de M. l'Insinuateur d'Annecy, avec l'intérêt du 5 pour cent dès la date du même contrat.

L'adjudicataire fera élection de domicile légal; il aura à sa charge les frais d'acte, copies, impression, insertion, expertise, insinuation et inscription hypothécaire.

Annecy, le 5 janvier 1859

Pour le Ministère des Finances

Le Secrétaire-Chef d'Intendance générale

J.-B. CALLANDRI.

GIUDICATURA DI RIVARA

SCADENZA FATALI

per aumento di vigesimo

Il tenimento in montagna, regione Corsi o Torale, situato in territorio di Rivara e Forno di Rivara, ove esistono cave calcaree, descritto come proprietà demaniale al n. 8 della tabella annessa alla Legge 22 giugno 1857, e posto in vendita con avviso d'asta 27 novembre ultimo, al prezzo di L. 10,000, venne, con atto d'oggi seguito in quest'Ufficio di Giudicatura, deliberato a favore del sig. cavaliere ed avvocato Casimiro Sillano per la somma di L. 10,150.

Li termini fatali per l'aumento del vigesimo scadono col mezzodì del giorno 23 corrente gennaio.

Rivara, li 8 gennaio 1859.

Il Segretario dell'Ufficio delegato

GIUSEPPE ZINA.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

DI TORINO

Conformemente alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 20 luglio 1858, e coll'annuenza del signor Ministro delle Finanze, il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato che il pagamento degl'interessi al 5 p. 0/0 in L. 12 50 per le azioni di prima emissione, ed in L. 10 27 1/2 per quelle di nuova Emissione, abbia luogo a cominciare dalli 15 del corrente mese.

Gl'interessi si pagano a Torino presso la sede della Società:

A Genova presso la Cassa Generale;

A Parigi dai fratelli de Rothschild.

Torino, li 10 gennaio 1859.

CASSA DI SCONTO

IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 10 corrente gennaio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di lunedì 31 corrente, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, Vico Morando, n. 1.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società 20 azioni potrà intervenire qual membro della medesima.

Genova, li 11 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

Num. 4 camere mobigliate con terrazzo al 2.o piano, in Doragrossa, num. 35, rimpetto alla chiesa di S. Dalmazzo.

PROVENZA E CASTIGLIONE, MEDICINE DEL DOTT. PATTISON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, depurative, ecc.

Queste [illegible] hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 157.

AVIS AUX ACTIONNAIRES

COMPAGNIE DU Télégraphe Electrique sous-marin DE LA MÉDITERRANÉE

L'assemblée indiquée pour le 12 courant n'aura pas lieu. Une assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le mercredi 16 février prochain, conformément aux prescriptions des art. 24 et 25 des statuts, les modifications apportées à ces articles par l'assemblée générale du 7 juillet dernier, n'étant pas encore en vigueur.

Le dépôt des actions doit se faire au siége de la Société, à Paris, soit chez les banquiers de la Société; à Londres et à Turin, savoir:

Quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion de chaque assemblée, si le dépôt est effectué à Londres et à Turin.

Il est remis à chaque déposant une carte d'admission nominative et personnelle.

Cinquante actions donnent droit à une voix, sans que le même actionnaire puisse avoir plus de cinq voix, soit par lui-même, soit comme fondé de pouvoir, quel que soit le nombre d'actions qu'il possède.

Paris, le 10 janvier 1859.

Le représentant de la Compagnie

JAMES POWER.

Une circulaire de la gérance sera distribuée par les banquiers de la Société.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 30 corrente dicembre ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 20 del prossimo mese di gennaio alle ore due pomeridiane.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire alla predetta Adunanza.

Torino, 31 dicembre 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

SETIFICIO NAZIONALE

In seguito alla fatta pubblicazione di domanda pel versamento dei decimi sono avvisati gli Azionisti che il termine utile pel pagamento del loro ammontare è fissato a giorni 10 computabili dalle rispettive date 12 gennaio corrente e 12 febbraio prossimo venturo.

LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO

DI PRATO

Il 25 gennaio, alle ore 11 di mattina, in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via Orfane, casa Bruno, n. 15, piano 2, si procederà alla vendita per pubblici incanti di una pezza prato in territorio di Gassino, regione del Florio, sezione B, numero di mappa 893, di are 12, cent. 18, sul prezzo di L. 400, e meglio come dal tiletto in data d'oggi.

Torino, li 31 dicembre 1858.

Taccone notaio.

SEMENTE BACHI

di guarentita provenienza

a Lire 15 l'oncia di trenta grammi

presso MICHELE BRAVO *e* FIGLI

via S. Filippo, n. 16.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii dei Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

VENDITA DI MOLINO

Alle ore 9 antimeridiane delli 31 corr. gennaio venne fissato incanto in Andorno, Cacciorna, e nella sala delle adunanze municipali, per la vendita dell'edifizio di molino e peste da canapa e da riso in Miagliano, proprio di quel Comune, sul già offerto prezzo di L. 10,000, e sotto l'osservanza delle condizioni portate da verbale del Consiglio Comunale 29 agosto p. p., ostensivo presso la Segreteria dello stesso Comune.

Il Sindaco P. RAPPIS.

ANTICIPAZIONE DI STIPENDI

Agl'impiegati governativi di Torino ed ai militari giubilati per mezzo dell'Agenzia Franchi, in via Nuova, num. 29, piano secondo.

DOTE VALLONE-RONDOLETTO

Le aspiranti aventi diritto alla dote suddetta, maturata col 31 dicembre 1858, sono invitate a presentare i voluti documenti alla segreteria del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, prima della scadenza del p. v. febbraio, tempo utile per tali domande.

Not. Roggero segr.

NOTIFICANZA

Si fa noto dal sottoscritto, a scanso di sbagli che la ditta Giovanni Cavassa e C., esercente commercio di terraglie, porcellane, cristalli, ecc. in via Guardi'nfanti, ha niente di comune coll'altra casa di commercio in simili articoli, di recente stabilitasi nella Galleria Natta sotto la ditta Lorenzo Cavassa e Compagnia.

Torino, li 12 gennaio 1859.

Giovanni Cavassa.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto fece pubblicare in questo Giornale ufficiale, in data 18, 20, 21 dicembre 1858, la revoca della procura già passata al signor Gorrino Paolo da Crescentino; e perchè non possa dubitarsi sinistramente sulla costui gestione, dichiara, che il signor Gorrino, anzichè incontrare contabilità, è ben meritevole d'ogni elogio, e che egli passò a tale revoca per essere cessati i motivi di sua assenza, che lo avevano determinato a lasciare un suo rappresentante.

Crescentino, 11 gennaio 1859.

Avv. Paolo Galimberti di Crescentino.

NUOVO INCANTO

In seguito all'incanto degli stabili dell'eredità Cavagna, seguito innanzi al sottoscritto il 14 dicembre ultimo, essendo stato fatto l'aumento del sesto ai lotti 4, 5, 6, 9 e 10 dei detti stabili, previene il pubblico, che il nuovo incanto e definitivo deliberamento è fissato alle ore 9 delli 24 volgente, nanti lui, e nella sala di quest'ufficio di giudicatura, e sui prezzi dei rispettivo aumento.

Cocconato, 10 gennaio 1859.

Molinari segr. comm.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili caduti nel fallimento delli Gaspare e nipoti Azario da Pettinengo, e posti all'incanto sull'instanza del sindaco di esso fallimento, sig. Vittorio Mossa, con atto delli 8 corrente dal segretario della Giudicatura di Biogilo, come delegato dal tribunale provinciale di Biella, vennero deliberati come infra, cioè quelli componenti

Il lotto 1 sul prezzo d'asta di L. 2,000, a Francesco Azario per L. 2,005;

Il lotto 2 sul prezzo di L. 2500, a Piana Antonio per L. 2510;

Il lotto 3 sul prezzo di L. 1000, a Piana Pietro per L. 1150;

Il lotto 4 sul prezzo di L. 1400, a Jullio Agostino per L. 1660;

Il lotto 5 sul prezzo di L. 1000, alli Antonio, Lorenzo e Luigi fratelli Jullio, per L. 1210;

Il lotto 6 sul prezzo di L. 100, a Ribatto Giacomo per L. 200;

Il lotto 7 sul prezzo di L. 800, a Piana Costantino e Gioanni per L. 935;

Ed il lotto 8 sul prezzo di L. 1500, ai detti fratelli Jullio, per L. 2300;

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. In Pettinengo, regione alla Riva, area dei seguenti fabbricati, porzione d'orto, prato e pascolo castagneto, di are 43, 48, e due corpi di casa, una composta di stalla in volta al piano terreno, con crottino pel latte, ed al primo piano di una camera con portico avanti; e l'altra, al piano terreno, di una tettoia a soffitto, due piccoli forni ad uso di tintoria, una cucina ed una stufa con tre camerini, e locale a sottotetto al di dietro, superiormente di un seccatoio da castagne, un camerino in tavolato, locale a sottotetto e boschiero.

Lotto 2. In Pettinengo, regione a Casa Fassoglio, area dei sottodescritti fabbricati, e beni annessi, parte a campo e parte a canepale, con roggia proveniente dal canale Fassoglio, di superficie are 26, 98. Ivi, casa nuova, ancora in rustico, contenente al piano terreno un membro in volta, e superiormente spazioso locale a sottotetto. Ivi, casa vecchia, composta al piano terreno di stalla, al primo piano di tre membri e superiormente di altri tre membri. Ivi, travata rustica coperta a coppi e coi soli muri perimetrali. Più, al Piano dell'orto, campo di are 7, 85.

Lotto 3. In Pettinengo, regione a Casa Fassoglio, o Pianella, detta anche Causagna, prato con piante, di are 59 15

Lotto 4. In Pettinengo, regione al Piano dell'orto, detta volgarmente Canvale, campo con viti e prato, di are 20, 47. Ivi attiguo e regione detta anche Confraria e Piano di Azario, prato irrigatorio, di are 53, 90.

Lotto 5. In Pettinengo, al Pra del Ruz, ripa prativa irrigata, con pianticelle, di are 57, 56.

Lotto 6. In Pettinengo, regione al Colmo, detta Colmetto, costa con ceppaie di castagno, regione Scaiel, costa [illegible]

Lotto 7. In Pettinengo, in Casera di sotto, [illegible] e casina rustica entrostante, di are 142, 15.

Lotto 8 ed ultimo. In Pettinengo, regione alle Piane d'Azario e Chicso di Fiaglio, campo di are 3 65. Ivi, prato con viti e ripa boschiva, di are 35, 45. In territorio di Biogilo e stessa regione, campo e prato avidati, o ripa gerbido, di are 65 33.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade col 23 corrente mese.

Biogilo, li 10 gennaio 1859.

G. Battista Dogliani segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 17 febbraio prossimo venturo anno, ore 11 di mattina, avrà luogo, sull'instanza di Donato Dalmasso, domiciliato in Limone, la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili siti in territorio di Limone e Vernante, proprii dell'interdetto Giovanni Dalmasso, rappresentato dalla sua moglie e tutrice Margherita Viale, domiciliata pure in Limone.

Tale vendita avrà luogo in quattro distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto di 1178 lire pel primo, di L. 334 pel secondo, di L. 522 pel terzo e di L. 649 pel quarto, e sotto l'adempimento delle condizioni inserte nel relativo bando venale 18 cadente dicembre.

Cuneo, 22 dicembre 1858.

Gallian sost. Fabre proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 7 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso dalli Stefano e Giuseppe fratelli Bongioanni contro Rocca Giuseppe, vennero deliberati a favore del fu Bernardino Fuerano gli infra indicati stabili per L. 1200, e si incantavano su L. 1000. Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 1200, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 22 corrente mese.

Stabili deliberati posti sul territorio di Carrù.

Campo, regione Richelma, lettera A, numero 1406, di are 19, 7;

Metà d'altro, regione suddetta, lettera B, num. di mappa 1271, di are 12, 92;

Altro campo, stessa regione, lettera C, n. di mappa 1278 e 1279, di are 28 50;

Metà di gerbido, stessa regione, lettera D, n. di mappa 1269, di are 19 5.

Campo, regione Frava, lettera E, num. di mappa 4153, di are 31, 16;

Gerbido, regione Richelma, lettera F, n. di mappa 3744, di are 12, 28;

Ripa con casa, stessa regione, lettera G, n. 1270, di are 7 98;

Campo, stessa regione, lettera O, n. 1519, di are 24 70;

Prato, sulle fini di Carrù, regione S. Giovanni, n. 3803, di are 20, 19;

Campo ivi, regione Richelma, n. 1020 1/2, di are 18, 47.

Mondovì, l'11 gennaio 1859.

Martelli segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del 7 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso da Lanza Giuseppina, vedova Mangano, contro Giusta Pietro, vennero deliberati a favore di Ceresa Felice gli infra indicati due stabili per L. 3500, quanto al primo, e di L. 2400, quanto al secondo, e venivano esposti in vendita su L. 1000, quanto al primo, e su L. 1550, quanto al secondo.

Il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 22 corrente mese.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Mondovì.

Lotto 1. Casa con castagneto, regione Giusta e S. Martino, n. di mappa 17218, di ett. 1, 87, 20;

Campo, stesse fini e regione, n. 17141, di are 59, 59;

Prato, n. di mappa 17153, di are 12, 6;

Prato, n. 17156, di are 8, 65.

Lotto 2. Casa situata nella stessa città di Mondovì, Piazza Maggiore, via di Breo, num. civici 206, 209, consorti il protomedico Ferrone, il marchese di Pamparato ed altri.

Mondovì, l'11 gennaio 1859.

Martelli segr. sost.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Jacquemod Nicolas contre les enfans mineurs de feu Linu Noveyaz, d'Aoste, vu le procès verbal d'enchère et d'adjudication du 17 xbre dernier, par lequel le premier lot aurait été adjugé à Vallet Ambroise, d'Aoste, pour livres 5,100; le second à Glarey Joseph-Augustin, d'Arvier, pour livres 2,200; le troisième à Roulet Eloi, d'Ittrod, pour livres 900; le quatrième audit Vallet pour livres 3,500; le cinquième à Blanchet Pierre-Frédérick, de Morgex, pour livres 915, ainsique le sixième pour livres 300; le septième pour livres 400; le huitième au même Blanchet pour livres 300, et le neuvième à Branche Pierre-Antoine, de Pré-St-Didier, pour livres 405.

Vu les actes d'offre de sixième sur le premier, second, troisième, cinquième, sixième, septième, huitième et neuvième lot en date des jours 22 et 24 décembre dernier et premier du courant, M. le président du tribunal provincial d'Aoste par son décret du 4 du courant a fixé la nouvelle enchère à 9 heures du matin du 2 février prochain.

Aoste, le 14 janvier 1859.

Zémo substit. de Millet.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 13 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	56	26	14

Sabato 15 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	36	18
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	88	39	20
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(14 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Bar.				Term. cent. esterno al N.		Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore
745,00	744,24	744,20	+ 1,8	+ 5,6	+ 9,2	+ 0,7	+ 3,5	+ 4,4	— 0,4	O.	S.O.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con va

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GENNAIO 1859

Il Num. 129 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 15 agosto 1858 di approvazione del Bilancio passivo dello Stato per l'Esercizio 1859;

Visto il Decreto Reale del 13 novembre 1849 concernente il personale addetto alle case di pena;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1859 è instituito in ogni casa di pena un posto di *Contabile del Materiale*, il quale avrà le attribuzioni conferite all'attuale Guardamagazzeno.

Art. 2. I Contabili del materiale stanno nell'ordine gerarchico dell'Impiegati carcerarii immediatamente dopo i Segretarii-Contabili.

Essi sono distinti in due classi: quelli della 1.a classe hanno lo stipendio di L. 1,800, quelli della 2.a di L. 1,600.

Art. 3. A partire dal detto giorno le classi degli Scrivani saranno ridotte a tre, collo stipendio la prima di L. 1,200, la seconda di L. 1,000 e la terza di L. 800.

Art. 4. I volontarii non potranno essere nominati Scrivani, né questi essere promossi a Segretari d'amministrazione. I Contabili del materiale o Segretari-Contabili se non sono riconosciuti idonei in un esame a cui saranno chiamati nei modi e termini stabiliti dal Ministero dell'Interno.

Questa disposizione si applica pure agli attuali Guarda-magazzeni ed agli Scrivani che sono incaricati di farne le veci.

Art. 5. I Segretari-Contabili ed i Contabili del materiale debbono prestare una malleveria di lire tre mila.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli atti del Governo.

Dato a Torino addì 28 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., in udienza del 6 corrente, sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Decroz avv. Filippo, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale provinciale di S. Giuliano, nominato giudice istruttore di terza classe presso il medesimo tribunale;

Bincaz avv. Giuseppe, giudice di 4.a classe, reggente l'ufficio d'istruzione presso il tribunale provinciale di Moutiers, giudice istruttore presso il medesimo tribunale;

Bouchu avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso il tribunale provinciale di Annecy, giudice di 4.a classe presso il medesimo tribunale;

Mugnier avv. Giacomo Costanzo, giudice nel tribunale provinciale di S. Giuliano, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Chesney avv. Leone, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale provinciale di Bonneville, nominato giudice di quarta classe presso quello di San Giuliano;

Laracine avv. Ettore, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale provinciale di Thonon, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Grand avv. Edoardo, sostituito avv. fiscale presso il tribunale provinciale di San Giovanni di Moriana, nominato sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il medesimo tribunale;

Cottet avv. Enrico, sostituito avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Albertville, id. di terza classe ivi;

Jacquier avv. Gio. Battista, idem di quarta classe presso quello di Ciamberi, idem di terza classe ivi;

Pavy avv. Carlo Anselmo, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Ciamberi, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale provinciale di Bonneville;

Cottard avv. Edoardo, giudice del mandamento di Montmeillan, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale provinciale d'Annecy;

Nicollet avv. Ferdinando, giudice di quarta classe del mandamento di La-Chambre, sostituito avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Thonon;

Mareschal avv. Gioachino, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saint-Jean-de-Maurienne, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Ciamberi;

Chaboud avv. Francesco, già giudice aggiunto, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di San Giuliano;

Arrica avv. Michele, volontario nell'uffizio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Annecy;

Golliet avv. Amato, volontario nell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Ciamberi, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Albertville.

Sua Maestà, con Decreti 6 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata promuovere ad ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor cavaliere avvocato Amato Levet, sindaco della città d'Annecy;

E nominare cavalieri dello stess'Ordine i signori:

Alessandro Perratone Armandi, segretario di prima classe nel Ministero dell'Interno;

Giuseppe Accossato, maggiore del 2.o battaglione, 4.a legione della Guardia Nazionale di Torino;

Luigi Bronzini, maggiore del 3.o battaglione, 4.a legione medesima;

Abate teologo Maurizio Marocco, uno dei direttori del Ricovero di Mendicità di Torino;

Avvocato Francesco Garelli, segretario capo della Direzione delle Opere pie di San Paolo.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 14 *Gennaio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* del 13:

Oggi sapevasi con certezza che alcuni impiegati fra i principali addetti all'ufficio filiale delle strade ferrate lombardo-venete in Verona erano stati, per ordine della superiore amministrazione della società in Vienna, messi in disponibilità d'impiego. Questa notizia aveva prodotto negli alti circoli di Milano una dolorosa impressione, perchè gli individui di cui si tratta appartengono tutti a distinte famiglie della città. Confortava però l'udire in questo spiacevole emergente unanime l'opinione a non mettere in dubbio la capacità personale e la delicatezza del carattere di questi ufficiali delle nostre strade ferrate, e la certezza che sotto questo rapporto nessun motivo a carico di essi avrebbe contribuito al presente loro allontanamento.

— Secondo le ultime notizie, la linea della strada ferrata da Verona a Nabresina è continuamente in travaglio pel trasporto di truppe e materiali d'artiglieria che arrivano con treni mossi a grande velocità. Questi convogli sono dichiarati *express*, ed hanno la precedenza sovra tutti gli altri di passaggeri e di merci. Anzi i nostri speditori vennero avvisati di sospendere in questi giorni la spedizione delle merci sul tratto suddetto da Trieste a Nabresina, finchè le esigenze urgenti dei trasporti militari sieno soddisfatte.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

In seguito a parecchi casi speciali, il Consiglio federale si è trovato indotto a decidere che il Consiglio federale ed i Consolati svizzeri non devono incaricarsi *ufficialmente* della spedizione di lettere o pieghi, massime di *valori*, che devono essere spediti all'estero da particolari o nel loro interesse. Simili domande non saranno perciò ammesse, e sarà richiamato ai consoli che essi non possono incaricarsi di simili affari che *volontariamente* ed in qualità di persone private. Questa decisione fu comunicata ai Consolati svizzeri ed ai Governi cantonali con circolare.

— Ad istruttore in capo della fanteria, in luogo del demissionario sig. Müller, fu nominato il comandante Stadler.

NEUCHATEL. Nelle nomine dei deputati al Gran Consiglio, nella città i conservatori la vinsero con 700 voti contro 650 radicali. In totale sopra 83 eletti si hanno 39 radicali, 17 indipendenti, 24 conservatori, 1 indeciso, due mancano. La quiete è perfetta.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *gennaio*. Il principe di Galles ha incominciato ieri la sua carriera militare distribuendo le bandiere al 100° di fanteria (il reale Canadese del principe di Galles) al campo di Shorncliffe. Il principe era accompagnato dal duca di Cambridge e seguito dal colonnello Bruce, dal capitano Grey e da uno splendido stato-maggiore. Dopo le evoluzioni e le formalità d'uso il principe di Galles, presentando le bandiere, si espresse nei seguenti termini:

« Lord Melville, colonnello Rottenberg, ufficiali e soldati del 100° reggimento, è cosa gratissima a me che, per graziosa facoltà fattami dalla regina, il mio primo atto pubblico dacchè ho avuto l'onore di ottenere un brevetto nell'esercito inglese, sia la presentazione delle bandiere ad un reggimento che è un'offerta spontanea del leale e nobil popolo canadese e al quale, secondo il suo desiderio, il mio nome si trova particolarmente unito.

« La cerimonia che ha avuto luogo or ora ha una significazione e una solennità particolare, perchè, affidando a voi per la prima volta questo emblema della fedeltà militare e del valore, non solo fo riconoscere altamente il vostro arruolamento nel nostro esercito nazionale, ma ancora do celebro un atto che proclama e dà maggior forza all'unità delle diverse parti di questo vasto impero sotto la dominazione della nostra comune sovrana.

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

LEZIONE 6.a

detta dal professore G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 27 dicembre.

Signori,

Nella penultima lezione abbiamo accennati i danni che l'umidità delle terre cagiona all'economia rurale in genere, ma più specialmente per ciò che riguarda il riparto e la facilità dei lavori, non che l'intervallo utile per la vegetazione e per lo sviluppo integrale delle piante coltivate.

Or dunque, postochè la fognatura libera con grande efficacia le terre da quell'infesto nemico, abbiamo ragione di concludere: che la fognatura fa più agevoli le aratura, con economia di tempo e di lavoro; anticipa in primavera, e prolunga in autunno il tempo utile all'apparecchio delle semine, dando agio di migliori riparti nei lavori medesimi, larghezza di usufruire le epoche più opportune per le seminagioni, possibilità di ridurre il numero delle pariglie, ovvero, e meglio, di compiere, col numero medesimo, maggiori e migliori lavori; allarga il tempo utile per la vegetazione delle piante; sicchè concilia alle ordinarie una condizione essenziale perchè abbiano maggior robustezza e miglior produttività, e prepara il campo alle più dilicate ed a qualcuna esotica, affinchè delle prime riesca economica la coltura, delle altre sia possibile da principio l'acclimazione.

Come si traducano cotali vantaggi in cifre di tornaconto è cosa pei pratici evidentissima. Quanto agli altri, basterà richiamare: che il costo d'una giornata di lavoro tanto diminuisce, quanto cresce il numero delle giornate utili nell'anno; che se in terre sciolte, ancorchè umide, basta una pariglia all'aratro, in terre compatte, sieno secche o molliccie, ne occorrono due, e talvolta tre, per fare la stessa, anzi una peggiore aratura; che in agricoltura, come in tutte le altre industrie, tanto è maggiore l'economia, quanto più regolare è l'ordine dell'azienda, più opportuno il riparto delle faccende; che dal fare una semina in tempo convenevole, al farla a sproposito, corre spesso nella quantità del prodotto una differenza del terzo e della metà; che dal poter fare tre invece di due, e talvolta quattro invece di tre lavori, non solo si ha maggiore e migliore prodotto dalla coltura che immediatamente riceve quei lavori, ma si ha sempre miglior condizione nelle terre per le colture che succedono in rotazione; che dall'accordare alle piante di poter durare utilmente sul campo quindici giorni più tardi, o d'essere seminate quindici giorni prima, dipende sempre l'avere maggiore e miglior prodotto da qualsivoglia pianta, e dipende spesso l'aver pure un prodotto, al quale non sarebbe altrimenti bastato il tempo per formarsi e per maturare; che finalmente dal poter ammettere sul campo certi semi dilicati e permalosi, si ha la possibilità di coltivare con economia certe piante industriali, le quali, introdotte nelle rotazioni ampie, ed in terre ben condizionate, rendono sempre immediato e notevolissimo benefizio.

Abbiamo poi notato che in terre argillose e molliccie i lavori sono non che inutili, nocivi; e le seminagioni riescono male.

Laonde conchiuderemo ancora con dritto che la fognatura, sollecitando il prosciugamento della superficie e lo scolo del fondo, ridona alle aratura tutta la loro virtù, e prepara alle seminagioni la condizione più essenziale di felice riuscita. Cioè, prosciugando terre argillose, senza troppo essiccarle, le fa più disgregate e, direi, così discretamente sciolte che se di una parte la fetta tagliata dall'aratro ritiene una mediocre consistenza, e la sua foggia regolare, dall'altra la superficie di quella conserva la porosità e le asprezze naturali che tanto cooperano all'efficacia benefica delle influenze atmosferiche. Oltracciò, le sementi, liberate dal pericolo d'incrostarsi di melma e non più germogliare, trovano anzi nella terra prosciugata, ma fresca, soffice, ma consistente, un letto agiato ed un conveniente ricoprimento. Se ora aggiungete che la fognatura agevola, anzi invita, come vedremo a suo tempo, una quasi continua circolazione d'aria attraverso della terra arativa, potrete facilmente immaginarvi i benefizi che saranno provati dalle terre, gli aumenti di efficacia dai lavori, l'attività di germogliamento dai semi, la prosperità generale, e l'attività produttiva

Douvres, dove è giunto ieri sera alle 5 1/2 per imbarcarsi per Ostenda, donde si recherà a Roma. Il principe portava l'uniforme di colonnello delle Guardie. (*Times*).

BELGIO

BRUXELLES, 11 *gennaio*. Leggesi nell'*Indép. belge*:

Alcuni giornali hanno raccolto nelle loro colonne un romore venuto non si sa d'onde, né a qual proposito, e tendente a nulla meno che a far credere all'imminenza di una modificazione ministeriale. Si è andato anzi a tal segno da citare i nomi dei futuri titolari dei diversi portafogli, e non tratterebbesi di niente meno che d'una trasformazione completa del gabinetto.

Dal canto nostro noi teniamo per intieramente inesatto questo romore, del quale varii dei nostri confratelli furono compiacenti di farsi l'eco.

Aggiungeremo con viva soddisfazione che sarà divisa dal pubblico intiero che la salute dell'onorevole ministro dell'interno è oggi pienamente ristabilita.

BRUXELLES, 12 *gennaio*. Leggesi nello stesso giornale:

S. A. R. il principe di Galles, erede presuntivo della corona d'Inghilterra, è giunto oggi a Bruxelles verso mezzodì con convoglio speciale. Il principe britannico venne ricevuto alla stazione del Nord dalle LL. AA. RR. il duca di Brabante e il conte di Fiandra.

SPAGNA

Da una lettera di Madrid 6 gennaio all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

Il Congresso ha approvato ieri sera il progetto di legge che stabilisce l'effettivo dell'esercito per l'anno corrente nella cifra di 84,000 uomini. Il progetto venne combattuto dal sig. Madoz, il quale giudicò questa cifra troppo esagerata, e chiese una riduzione di 14,000 uomini, stante lo scioglimento pacifico a cui volgono le cose del Messico e del Marocco.

Il maresciallo O'Donnell rispose che la contribuzione di sangue era meno onerosa in Ispagna che presso le altre nazioni dell'Europa, essendo che il Belgio prende un soldato su 49 abitanti, l'Austria uno su 52, la Francia uno su 93, la Sardegna uno su 102, la Prussia uno su 138, e la Spagna uno su 174. È però *giusto* di notare che la Spagna è *segregata dalle altre nazioni* da catene di *montagne e da* coste sovente poco accessibili.

Questa sera, nella ricorrenza della festa dei Re, v'è baciamano generale a palazzo. Questa mattina la regina ha assistito in gran pompa ad una solennità religiosa nella cappella reale ed ha offerto i soliti presenti. Voi sapete che il costume che S. M. veste in questa cerimonia, spetta di diritto al duca di Hijar il quale gode di questo privilegio fino dal 1440, epoca in cui tal diritto venne conceduto a questa famiglia dal re don Giovanni II in ricompensa di un servigio segnalato che gli fu reso il giorno dei Re. Quel monarca doveva essere assassinato dei partigiani dell'Infante don Enrico nel momento che sarebbe entrato in Toledo, quando don Rodrigo di Villandrando, lasciate le sue terre e castella, si recò sui luoghi alla testa di una schiera d'uomini d'arme per difendere il suo signore.

Tre giorni dopo il re don Giovanni firmava il detto privilegio in virtù del quale il suo salvatore e tutti i suoi discendenti potevano sedere il dì dei Re alla mensa dei sovrani di Castiglia e avrebbero ricevuto tutte le vestimenta portate lo stesso giorno da quei sovrani. Il documento che consacra siffatto privilegio termina con queste parole: « Se, ciò che a Dio non piaccia! si trovasse un re il quale non rispettasse il diritto che oggi ti concedo, sia maledetto da Dio e dalla sua benedissima madre la Vergine Maria, non abbia eredi alla corona e sia disgraziato per avere sprezzato gli ordini del padre suo, e l'anima di lui bruci nell'inferno in compagnia del traditore Giuda. »

Uno dei personaggi principali della Corte di Marocco è arrivato a Tangeri il 29, donde deve essersi recato senza indugio nelle montagne del Riff per vigilare personalmente alla liberazione dei prigionieri spagnuoli.

ALEMAGNA

BERLINO, 9 *gennaio*. Ora che le seconde elezioni sono terminate, possiamo dare un sommario esatto della composizione della Camera dei deputati. La Camera consta di 352 membri, dei quali 183 procuratori e notai; 16 ecclesiastici, dei quali 10 cattolici e protestanti; 8 professori e insegnanti; 3 medici; 1 ufficiale; 27 negozianti e fabbricanti; 8 possessori di rendite, 100 proprietari fondiari.

Dei 352 deputati, 183 fanno parte per la prima volta della Camera; alcuni dei 183 furono membri delle assemblee del 1848-49 (*Gazzetta Prussiana*).

CINA

I punti più importanti della nuova tariffa e dei regolamenti commerciali son questi: Appena attivato il nuovo trattato, divengono dazïabili tutti gli articoli d'importazione straniera, ad eccezione soltanto del riso. Finora erano esenti da ogni dazio le provvigioni de' bastimenti ed altri generi d'importazione (come carbone, materiali da costruzione, ecc.) destinati per uso dei forestieri o per la costruzione navale. Tutti i dazi d'importazione meno alcune eccezioni sono stabiliti al 5 per cento secondo il prezzo medio di piazza degli ultimi tre anni. Tutti i bastimenti che, carichi di riso o di carbone, visitavano sinora un porto cinese e partivano in zavorra, erano esenti da tasse di tonnellaggio; invece, secondo i nuovi regolamenti, tutti i bastimenti che arrivano con un carico, qualunque esso sia, pagheranno tasse di tonnellaggio.

L'importazione od esportazione di cannoni, polvere da schioppo, moschetti ed altre armi è proibita. Il commercio dell'oppio è dichiarato legale e sottoposto a un dazio d'importazione di 30 *taels* per cassa. Però l'oppio non può essere introdotto da stranieri se non nei porti aperti in forza del trattato; il commercio ulteriore rimane monopolio dei Cinesi. Il riso cinese, o il forestiero, può essere spedito da porti cinesi aperti in virtù del trattato, in porti dello stesso paese i quali trovinsi nelle stesse condizioni, ma non in porti non contemplati nel trattato.

Il salnitro, lo zolfo e lo zinco possono essere importati soltanto per il governo cinese. I dazi di transito possono essere pagati nella dogana di qualunque porto aperto in forza del trattato, verso un certificato che esenta da ogni dazio interno le merci sdaziate per tal modo. Questo dazio di transito ascende a quasi la metà del dazio d'importazione. Le merci comperate da stranieri nell'interno della Cina debbono essere denunciate alla più vicina dogana interna, ove si rilascia un certificato, e all'arrivo della merce nel porto aperto secondo il trattato, si paga il dazio di transito. Il dazio d'esportazione del tè rimane stabilito a taels 2:5 il *picul*, quello sulla seta greggia a taels 10 il *picul*, quello sulle seterie a taels 10 il *picul*.

I sudditi delle potenze contraenti possono viaggiare nell'interno del paese muniti di passaporti, ma non recarsi ad esercitar il commercio in Pekino.

Riguardo ai porti da aprirsi nel Nord secondo il nuovo trattato si comunica con dispiacere che gli ambasciatori accordarono ai commissari imperiali cinesi che il commercio d'esportazione da Tangchow nello Sciantung e da Newchang nella Manciuria rimane un monopolio delle giunche cinesi (*Oss. Triest.*).

AMERICA

Leggesi nel *J. des Débats* dell'11:

Il vapore *Tyne*, entrato testè a Southampton, reca notizie del Plata sino al 30 novembre e di Rio Janeiro sino all'11 dicembre.

L'arrivo prossimo d'una spedizione nordamericana contro il Paraguay preoccupava tutti gli animi nel Plata. Quantunque lo stato d'isolamento in cui si trova il presidente Lopes non abbia potuto destare pel suo governo grandi simpatie nelle repubbliche vicine, si comprende però, per lo meno nella Confederazione Argentina e nell'Uruguay, che il fatto di un'invasione armata mano è una minaccia incessantemente sospesa sopra tutte le nazionalità ispano-americane, le quali non sono guari in grado di lottare contro il colosso del Nord come quivi appellano gli Stati Uniti. I giornali di Montevideo, consenzienti coll'opinione pubblica, instano sulla necessità di formare una lega sud-americana. In codesti paesi che da quarant'anni hanno per stato normale la guerra civile, queste invocazioni all'unione son molto edificanti e gli Stati Uniti avranno ben meritato delle repubbliche del Plata, se il loro attacco contro il Paraguay si trae con sè un buon accordo tra i diversi Stati sorti dall'antico vicereame di

---

dalle piante. E potrete non meno immaginarvi l'agevolezza grandissima che sarà per derivarne in quelle faccende rurali che occorrono nella prima e nell'ultima stagione dei lavori; allora appunto quando cadono nei nostri paesi le più lunghe e le più copiose pioggie dell'anno. E a tal proposito, ancorchè debba precorrere per poco alla materia, non posso a meno di notare che i benefizi fin qui accennati debbono riuscire in Piemonte più presto sensibili e più notevoli di quello che siensi avverati in altre regioni, ancorchè più settentrionali, dell'Europa. Imperocchè nell'Inghilterra, nel Belgio, e nelle regioni settentrionali di Francia e d'Alemagna è bensì vero che la state corre meno secca e meno luminosa che appo noi; ma non è men vero che la primavera e l'autunno portano nei nostri paesi pioggie molto più lunghe e copiose di quello che avvenga colà. Laonde se l'economia rurale di quelle regioni riceve dalla fognatura il beneficio di avere terre più calde e più attive lungo l'anno, per adeguato, la nostra deve provare quest'altro, non meno, e forse più notevole, cioè di avere disponibile il campo ai lavori ed alle semine nelle stagioni appunto in cui occorrono semine e lavori, e quando, per le pioggie straordinarie proprie del nostro clima, lavori e semine si fanno ordinariamente intempestivi o male. Valga quest'avvertenza fatta qui di passaggio, e sulla quale ritorneremo più particolarmente di poi, a togliere d'inganno chi pensi essere per noi la fognatura molto meno utile dell'irrigazione. Anch'io, lo confesso francamente, nutriva una decina d'anni addietro il medesimo errore; ma rinsavito da più e fatto confronto dei diversi climi e da nuove conoscenze degli effetti complessivi della fognatura, ho acquistato nuova convinzione. Per la quale ho ora tanto maggior diritto di proclamare che l'irrigazione e la fognatura sono due termini correlativi nelle grandi bonificazioni territoriali; sono i due estremi delle condizioni fondamentali del progresso dell'agricoltura; sono, direi, come nei corpi animali il sistema arterioso ed il venoso, due condizioni organiche pel normale equilibrio delle funzioni fisiologiche delle piante, delle fisico-meccaniche della terra, e di quelle chimico-organiche dei concimi.

In Piemonte poi, ed in tutta l'Italia che è a settentrione dell'Appennino, questa correlatività avverasi tanto meglio, perciocchè se qui la siccità ed i fervori della state vogliono freschezza dall'irrigazione, il soverchio umidore della primavera e dell'autunno reclama risanamento dalla fognatura.

Nelle due passate lezioni abbiamo dichiarato le ragioni per cui la presenza dell'acqua nella terra produce un reale e notevole raffreddamento. Nell'ultima di quelle abbiamo dimostrato come la fognatura riscaldi le terre fredde, cioè le ponga in istato tale che più facilmente vi si propaghi e più utilmente operi il calore solare o l'atmosferico, non che quello che a beneficio delle radici è recato dalle pioggie estive. Le esperienze di Parkes ci provarono che in due porzioni di una medesima terra, impaludata l'una, e l'altra risanata, la differenza di temperatura salì fino a 10°. Ma ciò vale soltanto per le regioni e le condizioni atmosferiche in cui ebbero luogo le sperienze di Parkes. Pei nostri climi io credo che quella differenza dovrebbe essere maggiore. La temperatura atmosferica che ivi si manteneva fra 21° e 23°, elevasi appo noi in estate a 28°-30°; ma non elevasi per certo nella medesima proporzione quella dell'acqua terrestre, si per la maggior copia di calorico sottratta dalla evaporazione più intensa, sia per altre ragioni che ora sarebbe soverchio d'indagare. — Riuscirebbe dunque ne' nostri climi maggiore che ne' mentovati il riscaldamento relativo operato in terra malsana dalla fognatura.

Quali sieno le conseguenze agrarie di questo riscaldamento della terra, comincieremo a vedere fra poco; ma prima voglio dichiarare come per altra via ancora la fognatura riscaldi la terra e risani l'aria ad un tempo.

Allorchè la terra è ristagnata o impaludata, lo straticello acqueo superficiale riposa sopra altro straticello acqueo; questo sopra un terzo somigliante, e così via via fino ad una certa profondità, ove trovasi quello il quale avviluppa per immediato contatto le particelle terrose. Allorchè la terra non è che inzuppata, pochi sono gli straticelli acquei sovrappesti gli uni agli altri, prima di arrivare a quello che tocca immediatamente la superficie terrosa. Allorchè la terra è semplicemente umida, si può concepire che lo straticello acqueo che è in contatto della terra, sia quel medesimo che da una parte ha la sua superficie esteriore all'aria, dall'altra avviluppa coll'interiore le molecole terrose. Quando finalmente la terra è fresca, ma sana, allora si può concepire l'acqua contenutavi come ripartita a molecole tenuissime le quali compenetrano i meati, involgono le particelle, e direi quasi, le molecole della terra; e oltre di trovarvisi ad immediato contatto, vi provano ancora una particolare aderenza, e spesso una notevole affinità. In ognuno di questi casi diversa è la disposizione che ha l'acqua ad evaporarsi; differente per conseguenza dev'esse

www.bibliotecadigitale.it

...dubbio che il diritto dell'imperatore non poteva utilmente esercitarsi che se le condizioni costituzionali di età e di censo fossero state adempiute nella formazione della lista.

...paccio di Lisbona pubblicato il 4 corrente ha annunciato la destituzione dell'ispettore Sampajo Vianna, capo della dogana di Rio. L'importanza di questo fatto consiste in questo: due antichi partiti sono rappresentati nel gabinetto; ultimamente alcune importanti di presidenti di provincia avevano indotto a credere alla preponderanza nel ministero dell'elemento conservatore ed erasi sparso voce del prossimo ritiro dei ministri delle finanze, della guerra e della giustizia i quali appartengono all'antica opinione liberale. Il provvedimento che colpisce il signor Sampajo Vianna intendeva a dare una smentita solenne a quella voce. Mal contento del suo subordinato che si è fatto la guerra come deputato, il ministro delle finanze domandò all'imperatore la di lui revoca, che gli fu concessa, quantunque don Pedro II sia molto avaro di siffatti provvedimenti di rigore e che in una congiuntura perfettamente identica, alcuni anni sono, egli abbia amato meglio accettare la demissione di un intero gabinetto che rivocare uno dei predecessori dello stesso Sampajo.

FATTI DIVERSI

NAUFRAGI. — Tre marinari per nome Pietro Acini, Giovanni Bruschi e Giovanni Pittaluga si restituivano la notte del 9 al 10 corrente da Monterosso al Varignano, ov'era ancorata la R. corvetta l'*Aurora* al cui equipaggio appartengono, allorchè giunti in alto mare la loro barchetta fu capovolta da un forte colpo di vento. I due primi riuscirono a salvarsi, il terzo miseramente annegò. Il primo a lanciarsi coraggiosamente nelle onde, appena udite le grida dei naufraghi, fu Giovanni Canese, a cui tenne prontamente dietro il fratello Agostino. Senza il loro aiuto i due altri naufraghi sarebbero divisa la sorte del loro infelice compagno.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

Il treno del mattino, partito nel 31 dicembre da Vienna a Linz, uscì, fra le stazioni di Prinzersdorf e Lovadorf, senza verun motivo apparente, dalla rotaia. In conseguenza di ciò, la locomotiva col *tender* e tre carri da bagagli, uscironc dalla ferrovia, e parte furono gettati attraverso delle rotaie, parte sdrucciolarono sull'argine alto cinque piedi. Per tale disordine della ferrovia, l'incitro dei passeggeri e delle merci celeri dovette aver luogo mediante treni cangiati. Riuscì però agli sforzi operosi del personale dell'esercizio, di sgombrare nella notte tutti gli ostacoli, sicchè i treni partiti nel 1 gennaio, nel mattino poterono percorrere senza impedimenti la ferrovia. Il danno nei mezzi d'esercizio, derivato da quell'accidente, è modesto; il bagaglio dei passeggeri, e le merci celeri non soffersero il minimo danno. Invece, pur troppo, un impiccato ere, il quale al momento dell'accidente trovavasi su uno dei carri da carico, rimase vittima del suo mestiere. Il rimanente delle persone di accompagnamento del treno rimase affatto illeso ad eccezione di un conduttore, che riportò una contusione al ginocchio. Rimasero egualmente illesi tutti i passeggieri. Furono già incamminate le rilevazioni necessarie, onde scoprire la causa di quel deplorabile accidente.

— Il 3 di mattina, il treno di Post alla volta di Presburgo fu a un capello da un grave infortunio. In vicinanza di Weinern, la locomotiva sbalzò dalle rotaie, trascinando in una fossa alcuni vaggoni da merci, e vi avrebbe trascinato pure quelli dei passeggieri, se il conduttore, mercè la sua presenza di spirito, non ne li avesse in un attimo staccati (*Oesterr. Zeit.*).

TELEGRAFI ELETTRICI — Si legge nel *Monitore toscano* dell' 11:

Essendo oggi 10 compiuta la linea telegrafica fra Pistoia e Bologna, si notifica che col giorno di domani 9 corrente, viene aperta al servizio del pubblico.

Con questa linea vengono ancora facilitate le comunicazioni telegrafiche della Toscana colla Lombar[illegible] ...completa, perchè si trovano fuori di stato di servizio i pali di bambù che erano stati collocati con troppa fretta e per un fine speciale. La valigia terrestre del 9 ottobre venne ciononostante segnalata da Galle a Calcutta, via di Bombay, in ventiquattro ore. La linea da Kurrachee a Bombay è essa pure terminata, ed ora non v'ha più nell'India una città importante di cui non si possano avere notizie a Calcutta nello spazio di dodici ore (*Globe*).

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 3 *al* 9 *del mese di* gennaio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte														
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga				
Mercati dello Stato.															
Torino	17	22	10	07	10	16	11	67	24	16	8	98			
Chivasso	17	13	11	39	»	»	7	59	21	15	9	11			
Carmagnola	17	»	11	48	»	»	7	80	26	»	9	34			
Pinerolo	17	19	11	44	»	»	»	»	»	»	9	70			
Casale	16	67	13	50	»	»	»	»	26	89	9	12			
Vigevano	15	83	9	99	»	»	8	26	19	53	8	26			
Voghera	16	70	11	13	»	»	6	85	24	01	7	98			
Vercelli	16	15	10	36	»	»	»	»	22	46	8	86			
Mortara	16	45	10	15	»	»	»	49	21	33	8	58			
Novara	16	11	10	84	»	»	»	»	21	70	8	81			
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Cuneo	16	82	10	29	»	»	6	44	23	83	8	75			
Saluzzo	16	60	»	»	»	»	7	59	27	41	9	28			
Savigliano	17	20	10	85	»	»	»	»	26	62	9	11			
Fossano (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Ivrea	16	68	11	70	»	»	10	02	27	75	8	66			
Mondovì	17	38	11	78	»	»	7	60	24	99	9	42			
Bra	17	55	11	88	»	»	»	»	»	»	10	28			
Alessandria	15	81	»	»	»	»	8	25	26	77	9	48			
Asti	17	40	11	90	»	»	»	»	25	50	9	20			
Tortona	17	23	»	»	»	»	»	»	»	»	9	70			
Novi (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Ciamberì	16	54	10	28	»	»	8	»	»	»	9	68			
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»			
Rumilly	15	60	10	»	»	»	9	50	7	75	»	»			
La-Roche	16	75	12	»	»	»	7	»	»	»	»	»			
Genova	18	93	»	»	9	50	»	»	31	»	11	20			
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»			
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»			
Nizza	18	59	12	50	10	»	9	40	»	»	12	19			
Mercati delle altre piazze d'Italia.															
Trieste	15	75	10	25	9	07	7	75	32	60	10	37			
Venezia	16	11	10	88	9	12	6	93	»	»	8	84			
Milano	16	56	9	90	»	»	7	07	24	76	8	60			
Livorno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Napoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Messina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Ancona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Non pervenne il bollettino.
(3) Non si tenne mercato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *Gennaio* 1859.

La Camera dei Deputati ha consacrato la tornata di ieri alla nomina di Commissioni, ed ha convalidata la elezione del sacerdote Niel a deputato del collegio di Puget-Théniers.

CONTINUAZIONE DELL'ESTRATTO

La stampa periodica estera prosegue a rivolgere la sua attenzione alle cose italiane.

Le gazzette di Londra del pari che i loro corrispondenti di Parigi discutono sulle probabilità di pace o di guerra, esaminano lo stesso punto di vista dal quale [illegible] per essere il contegno del governo britannico.

Il giornale citato commenda la moderazione di quel discorso, e la franchezza con cui è dettato.

« Il discorso del re di Sardegna, dice il *Siecle*, è l'eco « della vera opinione pubblica, non solo di là dalle « Alpi, ma dell'intiera Europa. Pronunciando quelle « parole, il cuore di Vittorio Emanuele batteva in ar- « monia con tutti i cuori onesti. »

I giornali parigini recano un sunto telegrafico del discorso, con cui mercoledì scorso (12 gennaio) S. A. R. il principe reggente di Prussia inaugurava a Berlino la sessione legislativa del nuovo Parlamento.

In questo discorso l'A. S. dopo aver fatti voti per il ristabilimento in salute del suo augusto fratello parla delle condizioni interne della Prussia, e dichiara che le relazioni amichevoli con gli altri Stati d'Europa non sono mutate.

La *London Gazette* promulga il proclama reale con cui le due Camere del Parlamento britannico sono convocate al giorno 3 febbraio p. v.

Secondo alcuni giornali di Londra l'onorevole signor Gladstone verrebbe nominato definitivamente a lord alto commissario nelle Isole Jonie in surrogazione di sir John Young, il quale avrebbe data la sua demissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *gennaio (sera)*.

Il *Morning Post* pretende che lord Derby non ha una politica decisa relativamente alla natura della guerra; esprime la speranza che il ministero Derby cadrà prima dello scoppio della guerra, essendo lord Derby propenso alla pace dell'Austria.

Credito mobiliare	980
Strada ferrata Vittorio Em.	405
Id. Lomb.-Veneta	500

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
15 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 83
C. d. matt. in c. 83
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 82, 82 25, 82 50, 82 50, 82 50 in liq. 81 25, 81 50, 81 50, 81 75 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 82 25, 82 25, 82 25, 82 50, 82 50. 82 50

Fondi diversi

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 140 140 in liq. 141 141 p. 31 genn.
Id. Liberate 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 142 25 142 50 142 50
A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in c. 1130 in liq. 1140 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in c. 230
Perr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 133

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 14 gennaio, ricevuto alle ore 6. 15. pom
in contanti in liquidazione.

Fondi francesi 3 0/0	»	»	69 20 68 50
Id. 4 1/2 0/0	»	»	95 » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	95 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	»	»	89 » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	» » » »

C. PAVALE, Gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,
Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. novemila quattrocento trentanove 9459 spedito il 6 maggio 1858 con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi del 11 febbraio 1859 i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei *registri*, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) li 11 gennaio 1859.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;
Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9;
Nel Caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 gennaio corrente stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 89

Torino, dal civico palazzo, addì 14 gennaio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO, ore 7 1/4 Opera *Parisina*, del M. Donizetti.
— Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.
VITTORIO EMANUELE. (7 3/4) Opera *Gli Ugonotti*.
TEATRO SCRIBE. Riposo.
ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Il cuore e la moda*.
GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il conciadetti* — *L'Elisir d'amore*, vaudeville.
ALFIERI. 7 1/2. La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Suor Teresa*.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Roberto il Diavolo* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale
e dell' Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 25 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dei

Lavori che verranno ordinati a farsi sui fondi dei Bilanci 1859, 1860, 1861 in riparazione delle Fortificazioni e dei Fabbricati militari della Piazza di Casale.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano 2.o, e presso la Direzione del Genio Militare in Casale.

Li fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 3,600 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 8 gennaio 1859.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

Torino — Tipografia FORY E DALMAZZO
Piazzetta e via S. Domenico, num. 2

RACCOLTA DELLE LEGGI, REGOLAMENTI, ORDINATI CAMERALI, MANIFESTI E CIRCOLARI relativi al

NOTARIATO E TABELLIONE

Aggiuntovi l'Elenco e Sunto delle Leggi e Provvidenze tuttora in vigore sul Notariato, sul Tabellione e sulle Ipoteche
(30 novembre 1858)

In Torino L. 8, in Provincia *franco* L. 9

SUNTO DELLE LEGGI SUL MARCHIO
OSSIA
MANUALE DEL MARCHIO

di guarentigia dei lavori e delle materie d'oro, d'argento e d'argento dorato; contenente:

Il Servizio d'Ufizio; Impronti; Obbligazioni degli Orefici; Contravvenzioni; Tariffe; Ritenenze; Affinazione, partizione e fondita dei metalli nobili; Prezzi delle Paste; Conteggio per conoscere i titoli; Saggio per via umida; Miniere, impronte estere, ecc.

Compilato da BENZI Fiorenzo *verif. al Marchio*

Prezzo L. 1 25 – Nelle Provincie L. 1 40.

Di prossima pubblicazione:
Raccolta di tutte le Provvisioni vigenti sulle
ACQUE, PONTI E STRADE
dal 1816 a tutto il 1858.
Due volumi in-8°,
contenente oltre 110 Provvedimenti.

Per quelli che ne innoltreranno domanda munita di *vaglia* postale, prima del 28 p. v. febbraio, il prezzo è di sole lire *Dieci*.

Dopo quell'epoca sarà fissata in lire *Dodici*.

Se ne stamperanno poche copie oltre quelle dimandate.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

LIQUIDAZIONE

ultimi mesi al negozio SALESSE, *via Nuova*

Ogni sorta di generi buoni e a prezzo, come lane, ricami, *jaconats*, mussole, tricoterie inglesi, mercerie assortite, disegni e canepacci.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano; ed altro di sei al quarto. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[m]., con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

Presso GIO. BATT. PARAVIA *in Torino e principali librai in provincia*
STORIA ROMANA

di PELLEGRINO FARINI

compendiata e continuata dal Principato d'Augusto fino alla caduta dell'Impero d'Occidente, per GIOVANNI FARATO.

Terza edizione emendata e corredata di domande e carte geografiche. — *Prezzo* L. 1.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 24 a tutto il 31 Dicembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 27149 23		
Bagagli	» 787 36	40309	99
Merci a G. V.	» 3837 80		
Merci a P. V.	» 8186 60		
Prodotti diversi	» 85 »		
Quota per l'eserciz. di Biella	L. 5369	84	
Minimo p. l'eserciz. di Casale	» 6400	»	
Quota per l'esercizio di Susa	L. 5865 90	8798	85
Quota alla C.° V. E. come Azionista	» 2932 95		
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2311	18
Totale	L.	63189	86
Dal 1 genn. al 24 Dicemb. 1858	»	3154433	80
Totale generale	L.	3217643	66

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 40309 99	1546	94
Corrisp. nel 1857	» 41856 90	in meno	
Media giorn. 1858	L. 6458 92	373	99
Idem 1857	» 5784 93	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3017 85
Bagagli	»	77 65
Merci a G. V.	»	168 20
Merci a P. V.	»	936 05
Totale	L.	4199 75
Dal 1 genn. al 24 Dicemb. 1858	»	240070 15
Totale generale	L.	244269 90

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L. 4966 90		
Bagagli	» 111 35	8388	25
Merci a G. V.	» 654 75		
Merci a P. V.	» 2655 15		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	»	» 6400 »
Differenza in più	L.	1988	25
Dal 1 genn. al 24 Dicemb. 1858	»	125135	17
Totale prodotto	L.	127123	42

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6469 75
Bagagli	»	267 15
Merci a Grande Velocità	»	1250 45
Merci a Piccola Velocità	»	3744 45
Totale	L.	11731 80
Dal 1 genn. al 24 Dicemb. 1858	»	723738 81
Totale generale	L.	735470 61

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3769 31
Bagagli	»	90 45
Merci a grande velocità	»	469 80
Merci a piccola velocità	»	593 40
Totale	L.	4622 36
Dal 20 magg. al 24 Dicemb. 1858	»	66304 41
Totale generale	L.	70926 77

UN ABILE ED ONESTO GIOVANE

pronto a depositare L. 3000 aspira ad un impiego civile. Ricapito allo Stabilimento Valvassori, Piazza Castello, per commissioni edilizie, agricole e commerciali, per collocamenti di persone a servizio e di nutrici, per le dispense pontificie ed indicazioni di buoni partiti matrimoniali.

TAVELLA GIUSEPPE

Successore di TAVELLA GIOACHINO

Fa noto di avere rilevato la fabbrica di inchiostro da scrivere d'ogni qualità, promettendo ai signori Avventori ottima qualità e discretezza nei prezzi.

Via delle Rosine, n. 6, casa Allis, Torino.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii dei Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

DA VENDERE

Due CORPI di CASA nel centro di Torino: l'uno in via Barra di Ferro, num. 10, pel prezzo di L. 80[m].; l'altro in via Fasticcieri, nella corte della porta num. 9, per L. 40,000. — Pelle relative nozioni e patti far capo dal sig. Fresia Giuseppe, via Barra di Ferro, num. 10, piano 1.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, Relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e
Dalla Tipografia G. Favale e Comp., dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

SCUOLA E PENSIONATO

DI FANCIULLE DI CIVIL CONDIZIONE

Dirette ed ammaestrate nelle scuole elementari e nei doveri religiosi e domestici da Madamigella Augusta Scaletta. — Viale del Re, casa Spurgazzi, num. 64, piano primo.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS

TRA VENARIA REALE E TORINO

Gli Azionisti sono invitati all'Adunanza generale straordinaria che sarà tenuta lunedì 17 gennaio corrente, alle ore 6 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Nomina di un nuovo Comitato di Direzione in surrogazione di quello attuale resosi dimissionario;

2. Discussione sul progetto di nuovo Statuto presentato dalla Commissione, per la rinnovazione della Società.

Venaria Reale, li 8 gennaio 1859.

Il Presidente del Comitato di Direzione
EUGENIO BONETTO.

INCANTO

Alle ore undici mattutine delli ventotto corrente mese, giorno di venerdì, e nella segreteria della giudicatura di Vinadio, si procederà alla vendita di un negozio da fondicheria e farmacia spettante alli fratelli e sorelle Pejrone. L'incanto seguirà ad instanza della Ditta Pansa, Calligaris e Compagnia di Torino, creditrice delli detti Pejrone, e quello sarà aperto sul prezzo di L. 2,000 offerte dalla instante.

Torino, li 14 gennaio 1859.

P. Berruti sost. Cucchi-Bonasso.

NUOVO INCANTO
per aumento di decimo
CASE CAMBIAGGIO

In seguito ad aumento di decimo sul prezzo di deliberamento del primo lotto delle case già proprie del signor Filippo Cambiaggio, poste in Torino, via di Vanchiglia, nell'ufficio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, piano primo, si deverrà alle ore 11 del 29 corrente mese al reincanto di detto lotto, che comprende la *casa con giardino*, sul prezzo di L. 66,220, risultante da detto aumento, ed il suo deliberamento sarà definitivo.

Torino, 11 gennaio 1859.

Notaio F. Cerale.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO al piano terreno, di 9 membri, con cantine e soffitte, casa d'Agliano, via di San Francesco da Paola, num. 20.

DA AFFITTARE *al presente od al 1° aprile prossimo*

Bell'APPARTAMENTO al 2° piano, di 8 membri, con mobili o senza, prospiciente il mezzodì e verso il giardino pubblico, con cantina e legnaia. — Borgonuovo, via Sottoripa, num. 3, scala a destra, piano secondo, uscio primo; recapito ivi.

NOTIFICANZA

Si fa noto dal sottoscritto, a scanso di sbagli che la ditta Giovanni Cavassa e C., esercente commercio di terraglie, porcellane, cristalli, ecc. in via Guardinfanti, ha niente di comune coll'altra casa di commercio in simili articoli, di recente stabilitasi nella Galleria Natta sotto la ditta Lorenzo Cavassa e Compagnia.

Torino, li 12 gennaio 1859.

Giovanni Cavassa.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 7 marzo prossimo venturo, ore 10 mattutine, nel giudizio di subastazione promosso dal signor abate Amedeo Peyron, cavaliere dell'Ordine Mauriziano e Senatore del Regno, contro il signor banchiere Lorenzo Pelisseri, amendue domiciliati in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, degli stabili infradesignati, sul prezzo dall'instante offerto di lire 14,420, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 5 corrente gennaio, autentico Barella sost. segretario.

Stabili a subastarsi.

1. Filatoio da seta nella regione Recinto di Cirié, posto al n. di mappa 518, della superficie di are 22, centiare 20, coerenti lo stesso Pelisseri e la via Barboux;

2. Terreno incolto nella stessa regione, al n. 539 di mappa, di are 4, centiare 21, coerenti il sig. Pelisseri e la bealera comunale detta di Stura;

3. Filatoio pure nella stessa regione, n. di mappa 540, coerente da tutte le parti il signor Pelisseri, della superficie di are 7, cent. 45.

Torino, 11 gennaio 1859.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 25 del corrente gennaio scadono i fatali per fare l'aumento del sesto ai prezzi di L. 29,000 quanto alla prima metà della casa formante il lotto primo infradescritto, e di L. 30,000, quanto all'altra metà, non che al prezzo di L. 2,850 quanto ai beni formanti il lotto secondo, pure infradescritto, per quali prezzi, dopo di essersi nanti il tribunale provinciale di Torino, proceduto nel giorno 10 pure corrente gennaio all'incanto di essi stabilita pregiudicio della Paola Vacchetta vedova del chirurgo Vittorio Teppati, con consenso del sig. Michele Rondolino, qual padre e legittimo amministratore delli minori Erminia, Ferdinando e Bianca, fratello e sorelle Rondolino, e questi quali eredi del cav. Cesare Balladi di San Roberto, comproprietari per una metà della detta casa, e dopo d'essersi aperto lo stesso incanto ad instanza delli Michele e Giovanni fratelli Bovero fu Giuseppe Antonio, Giuseppe Antonio, Catterina moglie di Giovanni Chiosttero, Maria moglie di Giovanni Tessiore, Domenica, moglie di Antonio Grillenio, e minore Cristina, fratello e sorelle Bovero fu Battista, rappresentata quest'ultima dal suo tutore Antonio Rossatto, sulle offerte fatte da essi instanti per la subasta di L. 24305 cent. 80 per caduna delle metà di detto primo ed infradescritto lotto e di L. 781 per il lotto secondo, fattosi con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 10 corrente gennaio deliberate le due metà del lotto primo a favore del causidico Giorgio Cerruti, che acquistò per li sunnominati minori Erminia, Ferdinando e Bianca fratello e sorelle Rondolino; ed il lotto secondo a favore del cauz. coll. Giuseppe Grovotto, che acquistò pel signor Luigi Cordero.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo

Corpo di casa, in Torino, sezione Dora, via Milano, porta n. 15, distinto col num. 30, 31, 32, 35, 36, 37, 38, 39, 41, nel piano F dell'isola 23, intitolata S. Bonaventura, in coerenza delli Domenico Gilardi, la via dei Pasticcieri, gli eredi Casalegno e la via Milano, dalla quale vi si ha accesso per la portina N. 15, e si divide in due corpi: il primo di due botteghe e retrobotteghe, sotterranei, e quattro piani, il primo di 4 membri, il secondo di 3 ed un terrazzo, e gli altri due di membri tre caduno d'alto in basso prospiciente la via Milano. Il secondo d'una grande bottega, botteghino comune col sig. Gilardi Tardy, sotterraneo, con 4 piani d'alto in basso, di due camere caduno prospiciente la via dei Pasticcieri.

Lotto secondo.

Beni sul territorio di Piobesi, di cat. 01, are 01, cent. 57, pari a giorn. 2, tav. 25, circa, cioè:

Alteno, sezione F, n. 54, regione S. Giovanni, di are 40, cent. 52, coerenti gli eredi Pautasso, Brossino Michele e Lorenzo, cav. Tarella, il canonico Allasia e la parrocchiale di Piobesi.

Bosco, sezione K, n. 264, regione Guado di Clarle, di are 11, cent. 77, coerenti gli eredi Chiriotto, D. Giuseppe Chiriotto e D. Stefano Perotto.

Prato, sezione L, n. 48, regione Brosato, di are 43, cent. 58, coerenti coerenzano i fratelli Perotto, Reale Gio. Battista ed eredi Giordanino.

Torino, li 13 gennaio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto 23 novembre ultimo del sig. avv. Regis, giudice deputato, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 560, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili in via di subasta promossa da Gioanni Dotto contro Catino Petronilla, moglie di Gioanni Premarolo, residente a Vercelli, ingiungendo i creditori aventi diritto sul prezzo, di proporre le loro ragioni entro giorni trenta dopo la notificanza di detto decreto.

Biella, li 11 del 1859.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi i beni stabili, posti sul territorio di Dorzano, consistenti in case, corti, orto, prati, campi, vigne, e boschi subastatisi ad instanza delli signori Canonico Bonifacio Cattaneo di Santhià, e Giacomo, e Maria Caterina Cattaneo di Tracegò, a pregiudizio di Giuseppe Pramaggiore, anche quale tutore dei di lui fratello minore Cipriano di Santhià, sul prezzo di L. 4000 vennero deliberati al signor Angelo Deambroggio di Vercelli per il prezzo di L. 7325.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ove questo sia per essere dal tribunale autorizzato, scade il 26 del corrente mese.

Biella, li 11 gennaio 1859

Casimiro Caffre segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del quindici del prossimo febbraio, ore 11 di mattino, nel giudizio di subasta, promosso da Maria Bolla consorte di Giovanni Battista Rambaudo, da questi autorizzata, domiciliata in Bagnolo, contro Bolla Gio. Battista debitore ed al sig. Francesco Serra possessore, ambi domiciliati in Barge, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da questo ultimo posseduti sul territorio predetto di Barge, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 9 dicembre corrente mese, in un sol lotto, sul prezzo alli medesimi offerto dall'instante istessa, di lire novemila ed alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 28 dicembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 13 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

15 GENNAIO

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. *Interno. Torino 15 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel terzo trimestre del* 1858 (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DEL PROCURATORE	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Ritorno in cui ebbe luogo la consegna	Brevetto ottenuto all'estero	TITOLO DEL TROVATO
Privativa	Piatti Giovanni a Milano	Bassini Luigi a Torino, via Nuova, n. 17	6	»	»	1858	»	Perfezionamenti agli apparati di compressione dell'aria col mezzo dell'azione diretta dell'acqua
»	Bergagna Giovanni a Torino	Id.	3	»	»	5 giug.	»	Polvere vegetale per distruggere i
»	Tovo Francesco a Oleggio (Novara)		10	»	»	5 luglio	»	Apparecchio per pronto avviso in c
»	Benati ingegnere Giuseppe e Gastaldon ingegnere Luigi a Torino, via del Cannon d'oro, n. 2		15	»	»	6 id.	»	Sistema perfezionato di locomozione a gelleggiante propulsore
»	Smalwood Edoardo a Torino	Capuccio e Latini a Torino, via Bogino, 16	1	»	»	10 id.	»	Carnet ou portfeuille (railway Writ et des aveugles, ou paralitiques
»	Bizot Sostene a Torino, viale del Re, n. 40		3	»	»	21 magg.	»	Machine économique pour fabriq drainage
»	Menotti Celeste a Torino	Capuccio e Latini	6	»	»	24 id.	»	Nuovo sistema di tende per militar
»	Salietti Alessandro e Ditta Reynero e Comp. a Torino	Id.	2	»	»	23 id.	»	Nuovo tessuto per la formazione delle sottane elastiche
»	Sagey Carlo a Parigi, passage Saulnier, n. 13	Id.	10	»	»	1 giug.	»	Perfectionnements dans les procédé la tourbe et des produits hydroca ferme
»	Sankey William a Londra	Bassini Luigi	2	»	»	29 magg.	»	Chemin de fer universel
»	Spinelli Anselmo e Schiavi Giuseppe a Torino	Capuccio e Latini	1	»	»	22 giug.	»	Motore a gaz pironitrico
»	Bertrand de Sivray Onorina a Parigi, rue de Douai, n. 17.	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	15	»	»	16 id.	»	Meuble complexe dit *table-lit*
»	Westermann Giuseppe a Sestri Ponente (Stati Sardi)		15	»	»	25 9bre 1857	»	Filatoio e torcitoio da seta
»	Ceruti Giuseppe a Milano, piazza Bottonuto, n. 7		1	»	»	70 magg. 1858	»	*Cessi-Seggiole* inodori
»	Ceruti Giuseppe a Milano Id.		1	»	»	24 id.	»	Nuovo sistema di cessi inodori mob
»	Lue Angelo a Parigi, rue d'Antin, n. 13	Cretté Edoardo	1	»	»	24 id.	»	Lampade a gaz
»	Theynard Michele a Grenoble	Burlet Antonio a Torino, via Nuova, 16.	1	»	»	24 id.	»	Rail et roue avec ses accessoires
»	De Medici Luigi a Torino		3	»	»	24 id.	»	Bain avec fourneau intérieur imm tite chaudière à vapeur, dit *bain*
»	Richelmi Antonio e Rocca Giovanni a Genova (Stati Sardi), salita S. Giovanni, n. 9		6	»	»	30 giug.	»	Persiane in legno tessuto
»	Hubner Emilio a Parigi, rue St-Sébastien, n. 45		3	»	»	9 luglio	»	Madia a tamburo e cilindro interno
»	Gilardini Giovanni a Torino, via del Palazzo di Città, n. 3		1	»	»	29 id.	»	Perfectionnements aux machines à tières filamenteuses
»	Giozza Giuseppe a Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9		1	»	»	34 magg.	»	Coperture in un sol pezzo per ombr
»	Vivaldi Giuseppe a Torino, piazza della legna		1	»	»	20 luglio	»	Nuovo metodo di *stereotipia*
»	Saporiti Gaetano a Torino, via Tintori, n. 9		6	»	»	19 giug.	»	Attelage de chèvres et moutons à d destinées aux promenades publiqu
»	Chevillet Giorgio Gio. Batt. a Savona (Stati Sardi)	Capuccio e Latini	1	»	»	5 luglio	»	Macchina per la celere fabbricazion costruzione
»	Ugazzi Venanzio a Varallo (Stati Sardi)		5	»	»	5 agos.	»	Turbine a vapeur
»	Grover Orrin William a Boston	Capuccio e Latini	3	»	»	18 id.	»	Macchina per fabbricare bullette
»	Merighi Vittorio a Torino	Id.	1	»	»	30 giug.	»	Perfectionnements dans les machines
»	Decoppet Luciano a Liège	Id.	14	»	»	3 luglio	»	Moyens de prévenir la poussière su fer
»	Smalwood Edoardo a Torino	Id.	3	»	»	12 id.	»	Appareil pour l'étamage intérieur des étirés par pression et étamés à l' leur fabrication.
»	Faraut Lodovico a Torino	Cretté Edoardo	6	»	»	16 id.	»	Matériaux de construction en terre c substance convenable se superpos entre eux de tous côtés pour form sons, pavages ou toitures
»	Tremeschini Giuseppe a Vicenza (Regno Lombardo Veneto)	Capuccio e Latini	4	»	»	17 id.	»	Grue mobile con volata articolata e cale specialmente applicata al ser forme sulle vie ferrate
»	Denuelle Pietro a Lione, rue Duphot, n. 6	Cretté Edoardo	10	»	»	33 giug.	»	Application au tissage façonné du bandes économiquement arrangées
»	Chadwick John ed Elliot Arturo a Middleton (Inghilterra)	Id.	6	»	»	21 luglio	»	Flotteur régulateur combiné
»	Durand Luigi a Maraiglia, rue des petits pères, n. 67	Bassini Luigi	3	»	»	29 id.	»	Perfectionnements dans les machin soie
»	Chiara Vincenzo ad Arassa (Novara)	Capuccio e Latini	6	»	»	30 id.	»	Générateur de vapeur à circulation surface de chauffe pour locomotive
»	Harlan John ed Ezra fratelli a Londra	Id.	15	»	»	29 magg.	»	Nuovo sistema di ruotaie per le ferr
»	Orlondo Luigi e Comp. a Genova (Stati Sardi)	Id.	3	»	»	10 agos.	»	Machine propre à fournir de la force
»	Reyna Maria Angela a Torino	Reyna Carlo a Torino, via S. Tommaso, 14	6	»	»	14 id.	»	Fucine portatili a ventilatore
»	Ghigliano Domenico a Mondovì (Stati Sardi)		6	»	»	31 luglio	»	Nuovo sistema di calorifero detto Py
»	Roy Giacomo a Tours (Francia)	Capuccio e Latini	1	»	»	7 7bre	»	Zolfanelli senza fosforo
»	Mathieu-Chaufour e Comp. a Parigi, rue Faubourg Poissonière, n. 189	Id.	6	»	»	1 id.	»	Nouveau système de boîtes à graisse à glissières obliques, et d'essieux aux véhicules de chemins de fer
»	De Sibille Leopoldo a Passy presso Parigi, Avenue de St-Cloud, n. 6	Id.	12	»	»	15 agost	»	Système de boîtes et coussinets à c ble aux wagons, voitures ordinair
»	Puech Ulisse a Parigi, rue Pétrelle, n. 9	Bassini Luigi	1	»	»	14 id.	»	Nouveau procédé de fabrication ind pètre pur sans raffinage
			6	»	»	25 id.	»	Métier rectiligne automatique à tricc
			15	»	»	14 id.	»	

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DEL PROCURATORE	Indicazione della privativa principale	Titolo delle modificazioni
Complementivo	Tappaz Giuseppe a Torino	Capuccio e Latini a Torino	Arme à feu sans baquette, à tonnerre et coin mobiles et levier.	Id.
»	Guyet ingegnere Pietro a Torino, via dell'Arcivescovado, n. 7		Perfectionnements au nouveau système de robinetterie.	Id.
»	Barsanti Eugenio e Matteucci Felice a Firenze	Id. id.	Esplosione di un fluido detonante, impiegata per ottenere una forza motrice.	

www.internetculturale.it

	COGNOME, NOME E DOMICILIO		DESIGNAZIONE della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
	dei richiedente	del Procuratore			
Prolungamento	Ricardi Giuseppe a Torino, via Lagrange, num. 30	==	Nuovo sistema meccanico per ungere li assi delle ruote dei vagoni.	1 anno	2 anni
»	Amadori Francesco a Genova (Stati Sardi), salita Santa Croce, n. 42	==	Utilizzazione dello *sparto* per la fabbricazione della carta.	1 anno	3 anni
Riduzione	Valle Michele a Genova (Stati Sardi), piazza Caricamento, n. 20	==	Pontone galleggiante per caricare, alberare, dar carena ai navigli, collocare le caldaie a bordo dei piroscafi, ecc.	==	

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. GASTALDI.

Inserzioni Legali

AVVISO D'ASTA

Il notaio Carlo Serena, segretario della giudicatura del mandameato di S. Benigno, specialmente commesso per la vendita dei beni di cui infra, con decreti del tribunale provinciale di Torino, in data 20 agosto e 29 settembre mesi ultimi scorsi, sull'istanza degli signori cav. Pietro Ambrogio Navazza ed avvocato Francesco Savio caudidico collegiato tutore il primo in surrogazione dell'altra defunta Giuseppina Navazza, vedova dell'avvocato Anselmo Cazzoli, e procuratore il secondo delli minori fratelli Carozzi fu avvocato Ernesto e Carlo Amedeo, tutti domiciliati in Torino, ammessi con verbale del consiglio di famiglia del 29 scorso dicembre, e stante l'aumento del decimo fattosi dal sig. medico Scipione Giordano di Torino con atto del 2 corrente gennaio da esso ricevuto, al prezzo di lire 338, 58, per cui con atto sempre pure da esso ricevuto, erano stati deliberati gli stabili infra descritti al signor canonico Pietro Bioletto acquisitore dei medesimi a nome e nell'interesse del capitolo dei signori Canonici della Cattedrale di Ivrea, quali stabili erano già stati posti all'incanto nel 9 dello scorso novembre, sul prezzo portato dalla *perizia* indicata per L. 25,026, 63 quanto al primo lotto, e per L. 7,958, 14 quanto al secondo lotto, e così in complesso per la somma di L. 42,934, cent. 77, e quindi per effetto d'obblazione a quell'incanto, furono nuovamente esposti in vendita a pubblici incanti, sempre coi ministero del prelodato notaio e segretario comune Carlo Serena nel 24 dello scorso dicembre col ribasso del 25 per 0/0, autorizzato con decreto 15 scorso novembre del tribunale provinciale di questa città, sul prezzo di L. 26,269, 97 per il primo lotto, e di L. 8,356, 01 per il lotto secondo, e così in complesso per L. 32,238 58, rende noto al pubblico che si procederà nel 27 del corrente gennaio, alle ore 11 precise antimeridiane, col ministero di esso notaio Serena, nella segreteria della giudicatura mandamentale di S. Benigno, posta sul cantone della Piazza comunale, al piano terreno della casa del municipio, alla vendita in un solo lotto a pubblici incanti dei beni stabili di cui nel bando 27 novembre ultimo scorso ed infradescritti, sul prezzo come sovra dal signor medico Giordano offerto di L. 47,672, 35, sulle basi, e colle norme stabilite nella relazione di perizia giudiziale, ed agiunta di cesa del signor ingegnere Luigi Ferrero a ciò nuovo nominato con decreto di questo tribunale provinciale del 10 marzo ultimo scorso, in data tali relazione di perizia, ed agli 13 luglio e 13 settembre ultimi scorsi, giusto l'esatta osservanza inoltre delle condizioni di cui nel relativo bando del 7 corrente gennaio.

Quali stabili saranno definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente.

Descrizione degli stabili da vendersi, posti sul territorio di San Benigno, componenti attualmente la cascina detta la Carezzana.

Lotto primo.

1. Casa civile, della superficie di tav. 10, piedi 9 ed oncie 6, pari ad are 4, cent. 16;
2. Fabbriche rustiche, ala, stalle, fenili, tettoie, granaio, pozzo d'acqua viva, cappella dedicata alla Beata Vergine della Consolata, della superficie di tav. 73, piedi 11, oncie 10, pari ad are 27, cent. 79;
3. Giardino cinto di muro, di tavole 95, piedi 2 ed oncie 9, pari ad are 36, cent. 21;
4. Prato a mezzogiorno della casa, di giornate 1, tav. 6, pari ad ett. 1, are 52, centiare 22;
5. Campo a giorno della cascina, di giornate 3, tav. 9, pari ad ett. 1, are 14, centiare 36;
6. Prato a notte della medesima, di giornate 7, tav. 76 ed oncie 6, pari ad ett. 2, are 95, cent. 10;
7. Campo, ivi, dietro la cascina, di giornate 1, tav. 90 e piedi 3, pari ad are 75, centiare 73;
8. Campo attiguo al precedente, di giornate 2, tav. 39 e piedi 8, pari ad ettari 2, are 1, cent 24;
9. Bosco, ivi, attiguo al detto campo, di giornate 1, tav. 57, pari ad are 59, centiare 56;
10. Bosco lungo la bealera del molino, di tavole 25, pari ad are 13, cent. 24;
11. Bosco vernetto nanti la cappella, prato e boschetto, di tav. 86, piedi 4, pari ad are 32, cent. 83.

Tutte le pezze, fabbricati e giardino sovra descritti formanti un sol corpo unito, sono situati nella regione Foda, colli numeri di mappa 3596, 3597, 3598, 3599 e 3600, 1, 2, 3, 4, 5 e 6, sotto le coerenze della bealera del molino, a ponente dei numeri 10, 11 e 12 del secondo lotto, a mezzogiorno della strada detta della Vlassa, a giorno ed a notte dei num. 3, 4, 5 ed 8 del secondo lotto, di Gianetto Giuseppe, Gianetto Carlo e di Notario Carlo.

11. Campo dell'Alteno, di giornate 20, tav. 95, pari ad ett. 7, are 98, centiare 10, posto nella regione Caselle;

12. Prato detto Zerbino, di giorn. 4, tavole 86, piedi 9, pari ad ettari 1, are 73, cent. 62, posto nella stessa regione Caselle.

Queste due pezze sono distinte dalli numeri di mappa 3862, 3862 e mezzo, 3863, 3864 e 3865, e sono divise dalla strada propria della cascina che conduce sulla strada pubblica di Bosconero, ed hanno per confini a mezzogiorno del campo Giovanni Bianchi, mediante il fosso, la cappella della Santissima Annunziata, la strada pubblica di Bosconero, Ometto Giuseppe a notte del prato, la bealera del molino a giorno del prato e del campo;

13. Prato nella stessa regione Caselle, di tavole 63, pari ad are 23, centiare 94, col numero di mappa 3856, confini la roggia, la bealera, la strada del campi e certo sig. Nighildone;

14. Prato detto di Nighildone, posto nella stessa regione Caselle, col num. di mappa 3847, di tav. 54, pari ad are 20, centiare 52, la roggia ed *il sig. avv. Rossi;*

15. Prato nella regione Foda, di tav. 79, pari ad are 30, centiare 2, col numero di mappa 3594, a confini eredi Bona, la strada di San Benigno e la contessa Dasti;

16. Campo nella regione Longoria, di giornate 3, pari ad ett. 1, cent. 14;

17. Prato, ivi, di giornate 1, tav. 86, pari ad are 70, 68, formanti questi due numeri un corpo solo, colli numeri di mappa 2825, 2826 e 2827, confini la strada della Sala, la strada Morta, Matteo Benso e Capello Giuseppe;

18. Campo detto di Elena, posto nella regione Cusseglio, di giornate 3, tavole 16, pari ad ett. 1, are 31, cent. 48, colli numeri di mappa 2682, 2683 e 2684, a confini la strada delle Caselle, signor medico Rocchietti e sig. avv. Rossi;

19. Campo detto delle Risere, nella regione baudino, di giornate 2, tav. 60, pari ad are 98, centiare 80, col num. di mappa 4851, 4853, confini la strada dei Campi, l'Ospedale di San Benigno e la strada della Sala;

20. Bosco detto dei Frati, nella regione Crusiglione, del quantitativo di giornate 27, tav. 74, piedi 8, pari ad ett. 10, are 53, cent. 25, coi numeri di mappa 3885, 3888 e 3890, a confini il ritano del Cardine, le fini di Lombardore e la parrocchia, ossia la mensa abbaziale.

Le pezze componenti questo primo lotto sono del quantitativo di giornate 93, tav. 7, piedi 3, oncie 1, pari ad ett. 35, are 38, cent. 75.

Questo primo lotto comprende inoltre le seguenti scorte:

Fieno maggengo tese n. 25 ed un quinto, pari a metri cubi 125;

Ricetta sotto il caso di terra a mattino, tese num. 23 ed un quinto, pari a metri cubi 115;

Terzuolo tese num 29 ed un quinto, pari a metri cubi 145;

Paglia tese 40, pari a metri cubi 199;

Letame metri cubi 85, 02; terrò metri cubi 115, 92, oltre a diversi attrezzi da campagna, alcuni mobili di poco valore, ed agli arredi sacri per la cappella, esistenti questi e quelli nei fabbricati della cascina, il tutto assai usitato ed in mediocre stato, e si e come ivi si trova, e senz'altra garanzia.

NB. Dalle scorte sovra annotate in fieno e paglia s'intende ridotta la quantità necessaria per il mantenimento di 12 bovine, a partire dal San Martino scorso sino al giorno in cui il deliberatario di questo primo lotto ne prenderà l'effettivo possesso, quali bovine sono proprie dello scaduto affittavole Giuseppe Grua, a cui provvisoriamente fu affidata la custodia della cascina.

Lotto secondo.

1. Campo detto di Roggiero, del quantitativo di giornate 3, tav. 63 e piedi 4, pari ad ett. 1, are 49, cent. 49;

2. Prato detto pure di Roggiero, del quantitativo di giornate 2, tav. 42, piedi 8, pari ad are 92, cent. 24.

Queste due pezze formano un corpo solo, e sono poste nella regione Risere, ed hanno li numeri di mappa 4315, 4216, 4217, 4218, 4219, 4220, 4221, sotto confini della strada detta Vlassa, della strada di Foda, Antonio Rossi e signor Morino;

3. Prato isolato, nella regione Foda, di giornate 1, tav. 19, pari ad are 45, cent. 22, a confini della strada della Vlassa da due parti, il num. 6 del primo lotto e Gianetto Giuseppe.

4. Prato isolato, posto ove sopra, di tavole 62, pari ad are 27, cent. 36, col num. di mappa 3555, a confini della strada della Vlassa, Gianetto Giuseppe, Carlo Gianetto, e il num. 6 del primo lotto.

5. Prato isolato, posto ove sopra, di giornate 1, pari ad are 38, col num. di mappa 3556, 3557, a confini della strada della Vlassa, Gianetto Carlo, Notario Carlo ed il n. 7 del primo lotto.

6. Prato isolato, nella stessa regione, di tav. 65, pari ad are 24, cent. 32, col num. di mappa 3566, 3567, a confini il fosso e il signori Minetti e Vico.

7. Bosco, lungo la bealera del ritano, ossia del molino, nella regione Foda, di giornate 3, tav. 37, pari ad ett. 1, are 28, cent. 6, a confini la detta bealera del ritano, Giovanni Erioletto e Carlo Erioletto.

8. Campo, lungo la bealera del molino, nella stessa regione Foda, di giorn. 3, tav. 93, pari ad ett. 1, are 49, cent. 34, a confini Carlo Notario, il num. 8 del primo lotto, la bealera del molino e Carlo Erioletti.

9. Piccolo prato triangoletto, di tavole 2, piedi 3, pari a cent. 36, a confini del numero precedente e Carlo Notario, posto nella stessa regione.

Questi tre ultimi numeri hanno comuni quelli della mappa 3607 e 3608.

10. Campo lungo il ritano da due parti, *nella stessa regione* Foda, di giornate 2, tav. 70, pari ad ett. 1, are 2, cent. 60, a confini la strada Garzona, il ritano ed il n. 4 del primo lotto.

11. Bosco circondante il campo suddetto, nella stessa regione, di tav. 47 e piedi 4, pari ad are 18, cent. 12, a confini della bealera del molino e del campo suddetto.

12. Piccolo prato attiguo al campo, di cui al n. 10 del presente lotto, di tav. 9, piedi 6, pari ad are 3, cent. 23, a confini la strada Carezzana, il suddetto campo ed il num. 4 del primo lotto.

Questi tre ultimi numeri hanno comuni i numeri di mappa 3603 e 3604.

13. Campo detto il Triangolo, posto nella regione Sala inferiore, del quantitativo di giorn. 2, tav. 98, pari ad ett. 1, are 13, cent. 24, col num. di mappa 2725, 2726, 2727 e 2728, a confini la strada della Sala da più parti ed il sig. Magis.

Il totale quantitativo di questo secondo lotto è di giornate 23, tav. 48 e un piede, pari ad ett. 8, are 92, cent. 28.

Si dichiara abbondantemente che questo secondo lotto non comprende alcuna parte dei fabbricati, e che i beni componenti questi due lotti sono inoltre chiaramente indicati nel tipo dell'ingegnere Ferrero unito alla detta perizia, con dichiarazione che le pezze componenti il secondo lotto sono quelle ivi indicate coi numeri romani e colorite intorno con tinta rossa.

La detta relazione di perizia Ferrero, aggiunta di essa, relativo tipo e bando sono visibili in S. Benigno dal predetto sig. notaio Serena segretario della giudicatura di detto luogo, ed in Torino nello studio del sottoscritto, in via Milano, casa Carita, n. 9 bis, piano secondo, e dai medesimi si potranno inoltre avere tutte quelle maggiori spiegazioni e schiarimenti che potranno desiderarsi dai signori aspiranti all'acquisto dei sovradescritti beni stabili.

Torino, li 13 gennaio 1859.

M. Astengo caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 4 prossimo marzo, avanti il tribunale provinciale di questa città, sull'istanza dei Sindaci del fallimento della ditta Fratelli Bogetto, sarà nuovamente esposto in vendita sul prezzo ridotto di lire 12,666, 66 il terreno fabbricabile e fabbriche, già di proprietà di detti fratelli Bogetto, posto in questa città, regione Vanchiglia, della superficie di are 24, 17, 90, comprendente fabbricato civile e rustico con stalla, rimessa, fenile, due tettoie e venti camere divise in due piani, oltre un terrazzo, e meglio come trovasi tale stabile descritto nella relazione di perizia dell'ingegnere Bernardi, visibile nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Torino, li 9 gennaio 1859.

Placenza proc. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 18 dicembre ultimo, debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città, venne ad instanza degli signori Domenica Mossone, e Lorenzo giugall Giraud di Torino, autorizzata la subasta in odio del signor avv. Alessandro Martelli, di un corpo di casa, terreno fabbricabile e giardino, del quantitativo in totale di are 12, cent. 16, posto in questa città, borgo San Salvario, e venne fissato per l'incanto il giorno 15 del prossimo venturo marzo, ore 11 antimeridiane, al prezzo e condizioni risultanti dal bando venale.

Torino, li 11 gennaio 1859.

Giordana sost. Chiora.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 12 marzo 1858, a rogito del notaio Sandretti, alla residenza di Serravalle (Sesia) Mazzia Giovanni figlio emancipato del vivente Antonio da Grevacore, fece acquisto da Costanza Pietro fu Vincenzo dello stesso luogo, di un corpo di casa nella contrada detta del Falcetti, composta al piad terreno di un membro con portico davanti, e sito di corte e superiormente sino al coperto, coerenti alla casa a mezzanotte la contrada, a sera Questa Giuseppe, a mattino gli eredi Torchio, ed alla corte vi confina a mezzodì Lorenzo Demarchi per un suo cortile, a mattina il venditore per un corpo di casa, ed a mezzanotte la casa compresa nella vendita, pel convenuto prezzo di lire 500. Questo acquisto si trascrisse all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 8 giugno 1858, al vol. 34, art. 106 delle alienazioni.

Torino, li 10 gennaio 1859.

Not. Bastone.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. avv. Bertalazzone, giudice commesso presso il tribunale provinciale di questa città, delli 11 dicembre ultimo, emanato sul ricorso sporto dal sig. Gioanni Sella, proprietario domiciliato in questa città, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle lire tremilla e cento, prezzo della casa posta nel concentrico di Venaria Reale, da esso Sella acquistata dal sig. Gioachino Borello con instromento del 24 aprile 1853, rogato Taccone, ed ingiunti i creditori tutti aventi ragione sul detto stabile e relativo prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi relativi documenti fra il termine di giorni trenta, a termini della regia legge.

Torino, 5 gennaio 1859.

Bayno sost. Onorato.

FALLIMENTO

di Rosalia Majnelli, vedova di Lorenzo Piana, negoziante in cappelli a Biella.

Si avvisano i creditori di detto fallimento a doversi presentare personalmente o per mezzo di mandatario entro giorni venti prossimi, coll'accrescimento di legge, ai sindaci del fallimento, Colombino Carlo, orefice a Biella, e Ramasco Antonio, fabbricante di cappelli in Sagliano, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre una nota su carta bollata, indicante la somma di cui si propongono creditori ove non preferiscano di farne il deposito nella segreteria del tribunale provinciale di Biella;

La verificazione dei crediti verrà fatta nella sala de' congressi di detto tribunale avanti il suo signor avvocato Regis, giudice commissario, alle ore 9 del 7 febbraio prossimo, si avvisano anche li creditori predetti a comparirvi personalmente o per mezzo di mandatario.

Biella, 13 gennaio 1859.

Stellino sost. segr.

INCANTO.

dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 2 febbraio 1859, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto, in un sol lotto, del palazzo e case adiacenti civili e rustiche, poste nel concentrico di Carrù, sezione Roatta Mezzana e Canetto, col numeri di mappa 6392, 6394, 6395, 6396, della superficie di are 16, centiare 19, coerenti la contrada suddetta, il teologo Dalanzo ed il conte Costa di Trinità, alle condizioni di cui nel bando venale del 4 volgente gennaio, sul prezzo di L. 14,636, dietro l'aumento di mezzo sesto fatto dal sig. sacerdote teologo penitenziere D. Giovanni Ascheri, regolatore della Pia Unione del Buon Consiglio nella chiesa di Sant'Andrea di Savigliano, al deliberamento seguito a favore della signora contessa Giuseppina Calleri di Sala, stato subastato a pregiudicio del sig. conte Alessandro Calleri di Sala, di lei marito, in seguito a sentenza del tribunale provinciale di Torino del 27 luglio 1857, emanata nel giudizio di cessione di beni instituito dallo stesso signor conte Calleri di Sala, sull'istanza dei sindaci nominati sigg. conte Federico Calleri di Vignale, e notaio Augusto Perussia, e causidico collegiato Carlo Gandolfi, dimoranti in Torino; ed altra sentenza dello stesso tribunale del 29 luglio successivo; ed altra del tribunale provinciale di Mondovì del 29 settembre 1858, ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale.

Mondovì, li 11 gennaio 1859.

Daziano sost. Durando.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

(Segue un secondo Supplimento).

conseguenze che potevano derivare da tali impegni e facendovi figurare i titoli di proprietà della Cassa per quella somma che sui listini della Borsa indicava il loro valore.

I titoli che in fine del 1856 esistevano presso l'amministrazione erano i seguenti:

Proprii della Società.

L.	2500 Hambro	conteggiate a	90 »
»	105000 remissione 5 0[0 . .	id.	90 50
»	31300 id. 3 0[0 . .	id.	56 »
N°	5433 azioni Cassa	id.	335 »
»	3114 ferrovia Cuneo . . .	id.	615 »
»	5185 id. Stradella . .	id.	530 »
»	580 id. Biella . . .	id.	410 79
»	11721 cassa generale . . .	id.	300 »
»	268 obbligazioni ferr. di Vigevano	id.	210 »
»	1990 id. città d'Alessandria	id.	460 »

Accettati per riporto.

N	200 azioni Cassa liberate al prezzo medio		L. 355	70
»	16370 id. N. E.	id.	» 353	19

L'esercizio del 1855 doveva necessariamente sentire l'aggravio delle operazioni che erano state deliberate nell'anno precedente: le angustie create alla Società con tali operazioni e fatte maggiori per la crisi commerciale che travagliava in quel tempo tutta Europa, cominciavano a mostrarsi pubblicamente: già in quell'anno lo Stabilimento aveva visto ritirarsi il credito ed aveva dovuto trattenerlo con dare delle garanzie.

Si pensò nel cominciare di questo esercizio di rendere più facile l'andamento dell'Amministrazione con fare alla composizione del Consiglio d'amministrazione e della direzione alcune modificazioni; ma queste mutazioni, consistenti essenzialmente nel restringere il numero dei consiglieri e nel sopprimere l'ufficio di direttore, furono impotenti a far rinascere il credito.

Il Consiglio d'amministrazione potè ad ogni modo compiere le seguenti operazioni:

1. La trattura delle sete nelle Romagne impegnando a tal uopo un capitale eccedente i dieci milioni.

2. L'imprestito di due milioni alla Società Transatlantica.

3. Un nuovo imprestito di 425[m. lire alla Società Rubattino e comp.

4. L'apertura di un conto sociale tra la Società e vari individui genovesi per l'acquisto di azioni della Società medesima, stato effettuato nella quantità di numero 13,923 azioni al prezzo medio di L. 300 circa.

Durante questo esercizio fu aumentato il conto-riporti, essendosi portato il numero delle azioni della cassa, che prima era di 16,570, a 28,477.

Gli sconti continuarono a mantenersi nelle proporzioni dei due anni precedenti, nè poteva essere altrimenti, essendo essi quasi integralmente altrettante rinnovazioni obbligatorie.

E l'esercizio si chiudeva portando nel bilancio i valori propri della cassa ed accettati a riporto pei prezzi infrascritti:

Valori di proprietà della Cassa.

N°	10082 azioni Cassa del valore	calcolato di L.	250	»
»	3724 ferrovia di Cuneo	id.	» 570	»
»	6100 id. Stradella	id.	» 530	»
»	580 id. Biella	id.	» 410	»
»	7484 id. Acqui	id.	» 500	»
»	11721 Cassa generale	id.	» 320	»
»	7180 obbligaz. ferr. di Cuneo	id.	» 255	»
»	1970 id. città d'Alessandria	id.	» 500	»
»	267 id. ferr. di Mortara a Vigevano	id.	» 250	»
L.	2960 capitale Hambro	id.	» 87	»
»	40300 rendita 5 0[0 1849	id.	» 94	»
»	14450 id. 3 0[0 1853	id.	» 53	»

Valori portati a riporto.

N°	480 azioni Cassa liberate al prezzo medio		L. 314	95
»	27967 id. N. E.	id.	» 307	»
»	1095 id. id.	id.	» 314	17
»	200 id. ferrovia di Cuneo	id.	» 515	06
»	210 id. Stradella	id.	» 522	02
»	380 id. Pinerolo	id.	» 384	73
»	40 id. Susa	id.	» 670	50

Nell'esercizio del 1858, che è l'ultimo, l'Amministrazione essendosi mutata più volte ed una quasi compiuta rinnovazione avendo avuto luogo nel mese di luglio, sarà opportuno indicare separatamente le operazioni fatte dai diversi Consigli, cioè dal 1° gennaio a tutto luglio; dal 1° agosto al 12 ottobre; e finalmente da quest'epoca al 31 dicembre.

Le operazioni fatte nel primo periodo, cioè dal 1° gennaio al 28 luglio, furono le seguenti:

1° Un imprestito di L. 700,000 alla Società dell' acqua potabile

2° Un anticipazione di L. 700,000 alla Società dei molini di Collegno;

3° Il concorso nell' imprestito di 40,000,000 creato dal nostro Governo.

Agli impegni antichi ed ai nuovi il Consiglio d'amministrazione fece fronte ricorrendo al credito, sottoponendosi a depositare per tale oggetto all' estero le sue sete.

Il deposito di valori per ottenere anticipazioni era sul finire del primo semestre di quest' anno oramai una necessità: il deposito si domandava anche da stabilimenti del paese le cui relazioni dovevano essere del tutto confidenziali.

Il discredito, è doloroso il dirlo, alimentato da persone poco benevole allo stabilimento era oramai giunto al colmo. A far compiuto questo discredito sopravvennero i fallimenti dichiarati nel mese di maggio, ed il divieto che il Ministro della Finanza, informato delle condizioni nelle quali versava la Società e dei dissensi che si erano manifestati in seno del Consiglio, pose a che avesse esecuzione la deliberazione presa dall'Assemblea di pagare i semestrali interessi.

Gli sconti sono stati, durante questi primi sette mesi d'esercizio, limitati quasi alle rinnovazioni da lunga pezza obbligatorie, e così limitati ascesero pur tuttavia alla somma di L. 69,375,462 68.

Pochi furono i titoli acquistati e ricevuti a riporto in quei sette mesi.

I titoli esistenti in portafoglio ai 31 luglio, di proprietà della Cassa, esistono in

L.	5030 rendita 5 0[0 1849	al costo di L.	89 15	0[0
»	400 id. 3 0[0 1853	id.	» 62 50	id.
N°	7102 azioni Cassa liberate al prezzo medio		» 248 74	cad.
»	4332 id. id. N. E.	id.	» 254 94	id.
»	7089 id. ferrovia Stradella	id.	» 527 65	id.
»	3724 id. id. Cuneo	id.	» 570 »	id.
»	580 id. id. Biella	id.	» 460 »	id.
»	7484 id. id. Acqui	id.	» 500 »	id.
»	11721 id. Cassa generale	id.	» 320 »	id.
»	3721 obbligazioni ferr. Cuneo	id.	» 276 »	id.
»	266 id. Mortara a Vigevano	id.	» 250 02	id.
»	1959 id. città d'Alessandria	id.	» 500 »	id.

I titoli tenuti in conto riporto erano

N°	480 azioni Cassa liberate al prezzo medio		L. 305	70 cad.
»	25833 id. id. N. E.	id.	» 303	85 id.
»	200 id. ferrovia Stradella	id.	» 506	85 id.
»	280 id. id. Pinerolo	id.	» 270	85 id.
»	50 id. id. Susa	id.	» 603	75 id.

Era questa la condizione dello Stabilimento quando fu nominato il nuovo Consiglio di amministrazione.

Niuna nuova operazione importante fu dal medesimo intrapresa. Le sue cure furono ridotte a provvedere alle scadenze che le operazioni deliberate dalle passate Amministrazioni avevano incontrate.

A tal fine pensò il medesimo a realizzare le sete e la rendita possedute dallo Stabilimento, e ben può senza millanteria vantarsi di avere in queste operazioni di vendita evitata una maggior perdita sulle sete, e procurato un maggior vantaggio sulla rendita.

Nell'adunanza generale del 12 ottobre ultimo, dopo adottate le modificazioni agli statuti che vi furono proposte, voi eleggeste l'attuale Consiglio d' Amministrazione.

Due dei Consiglieri eletti rifiutarono per la seconda volta il mandato: un terzo diede la sua dimissione dopo avere disimpegnato per un mese il suo ufficio.

Dell'intiero esercizio quest'ultimo trimestre è stato il più penoso per l'amministrazione, sì per la mancanza di tre dei suoi membri, che per i forti impegni da soddisfare.

Le scadenze pel mese di novembre ascendevano a dieci milioni di lire contro un disponibile di sole L. 3,750,000 Quelle di dicembre a 10,680,000 contro un disponibile di 2,300,000. Quelle di gennaio corrente a 12,700,000 senza contare gli interessi dell'intiero esercizio da pagarsi agli azionisti contro un disponibile di sole L. 5,000,000.

Per mettersi in grado di potere soddisfare ad impegni di tanto riguardo, il Consiglio d'amministrazione deliberò chiamare senz'altro il versamento delle L. 50 ancora dovute sulle azioni di nuova emissione, e poichè questo versamento era lungi dal bastare ai bisogni, si rivolse all'estero per ottenere l'apertura di crediti.

Già due crediti erano stati aperti per la somma totale di 4,000,000 e già si era incominciato a disporre di tali crediti, quando malevole insinuazioni fecero sì che tali crediti repentinamente si chiudessero.

Mancata questa risorsa, l'amministrazione ebbe ancora a rivolgersi alla Cassa generale onde ottenere la rinnovazione degli sconti che erano stati fatti nel mese di agosto per due milioni di lire: ma questa rinnovazione non potè essere ottenuta che per la somma di L. 302[m. e sino a tutto il 15 novembre.

Intanto la Banca nazionale impressionata essa pure dalle voci che correvano sulla condizione dello stabilimento, che i malevoli si sforzavano di peggiorare col mezzo della stampa e con ogni altra maniera, aveva essa pure ristretto il credito che prima aveva accordato larghissimo allo stabilimento.

L'accettazione dei nostri effetti, che sin dal mese di settembre era stata limitata alla somma giornaliera di lire 70[m. ad 80[m. nel mese di novembre fu ristretta alla somma di L. 50[m. e [illegible] del primo all'undici dicembre ridotta alla somma di L. 35[m. a 45[m.

Ridotto a questi estremi il Consiglio di amministrazione trovavasi al bivio di sospendere i pagamenti oppure di valersi del solo mezzo che era in suo potere, il quale era la vendita dei titoli ritenuti in portafoglio.

La scelta non poteva essere dubbia: il Consiglio adottò quel partito che ognuno di voi avrebbe adottato e la vendita di una parte dei titoli fu deliberata.

Le azioni smerciate nei mesi di novembre e dicembre sono:

N.	36220 azioni cassa col ricavo di un prezzo medio		L. 193 55
»	4292 id. ferrovia di Stradella	id.	» 385 90
»	2951 id. Cassa generale	id.	» 229 43

Con tali vendite fu salvato lo stabilimento dal pericolo di una sospensione di pagamenti e fu sgravato il medesimo da una parte di quella enorme quantità di azioni proprie di cui gli amministratori precedenti lo avevano caricato, e che ascendeva in complesso a 72623 azioni cioè:

N. 11434 proprie dello stabilimento per acquisto fattone.

N. 26363 per altrettante portate nel conto riporto e non ritirato a scadenza.

N. 34831 tenute in garanzia di anticipazioni senza speranza che vengano ritirate.

E la convenienza di queste operazioni di vendita ben deve dirsi incontestabile se appena la medesima conosciuta e visto come per esse lo stabilimento si trovasse in grado di proseguire le sue operazioni, la Banca Nazionale e la Cassa generale aprirono nuovamente con fiducia le loro casse.

Nè il Consiglio d' amministrazione crede d' esser lungi dal vero asserendo, che al fatto della vendita di parte dei suoi titoli, debba attribuirsi la ricolta, che in questi ultimi giorni fece il Governo all' Amministrazione di annunziare il pagamento degli interessi delle azioni per l' intiero esercizio di quest'anno.

Signori:

La esposizione sommaria fatta vi dal Consiglio di amministrazione non ha d'uopo di commenti:

Chi giudica senza passione, e di scevro da ogni spirito di partito non può a meno di riconoscere, che le cause per le quali la nostra Società a cominciare dall'anno 1857 si trovò priva di quel credito e di quei mezzi de' quali poteva anteriormente disporre, stanno nella accettazione che sin dal principio delle sue operazioni, fece di titoli al valore corrente. Da quella accettazione venne la necessità degli acquisti dei titoli medesimi: da quella accettazione sorse il bisogno di vincolarsi a rinnovazioni; da quella accettazione sorse il bisogno di ricorrere soverchiamente al credito per avere quei fondi che coll' acquisto dei titoli tenuti in portafoglio, e colle rinnovazioni obbligatorie, eransi resi immobili.

Uno stabilimento il quale in fine del 1856, e durante la crisi commerciale in quel tempo sofferta si trovava carico di tanti titoli industriali, quanti erano quelli posseduti dalla nostra Società o come proprii, o a titolo di riporto, o in garanzia di effetti di poco sperabile esazione, ed aveva impegni così rilevanti, quali erano quelli stati assunti negli esercizi precedenti al 1857, non poteva a meno di ricevere una grave ferita.

La ferita fu grave sì, ascendendo a L. 6,004,247 37 le perdite certe che lo stabilimento dovrà soffrire in conseguenza dell'operazione della trattura delle sete nelle Romagne e dei fallimenti che si verificarono nel corso dei varii esercizii.

È a prevedersi pur troppo, che le perdite che la Società dovrà veder col tempo realizzarsi non saranno ristrette alle somma sovra indicata avvegnachè ben è sicuro, e sarebbe follia il credere altrimenti, che sui titoli che essa ancora ritiene in portafoglio, o che possiede a titolo di riporto, o in garanzia di effetti scontati non potrà nella loro realizzazione, quand'anche eseguita come esige l'interesse della Società colla massima prudenza e gradatamente, farsi quel ricavo che rappresenti la somma, mediante la quale dovevano essere ritirati, od a garantire le quale erano destinati.

Il Consiglio non potrebbe, e sarebbe temerità indicarvi quale sarà per essere codesta perdita: vi dirà solo, che ragguagliati i titoli suaccennati al valore, e che certo non può essere più infimo, la perdita sarebbe di L. 13,944,966 66.

Il Consiglio non chiuderà questa relazione senza darvi un sunto dei risultati ottenuti in questo esercizio: gli utili netti, astrazione fatta delle perdite a portarsi giusta le deliberazioni precedenti nel conto d'ammortizzazione, ascendono a L. 1,805,687 44, somma, che è maggiore di quella dovuta per interessi delle azioni.

Voi avete, o Signori, in questa esposizione i dati di fatto necessarii per le Vostre deliberazioni. Il Consiglio qui presente è disposto a soddisfare alle maggiori Vostre richieste, siccome è pronto ad unirsi con Voi nel fare tutto ciò, che al benessere dello Stabilimento sia diretto.

Torino 1859 — Tip. G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

2° Supplimento al Num. 13 — Giornale Ufficiale del Regno. — 1859

15 GENNAIO

(INSERZIONE A PAGAMENTO)

CASSA DI COMMERCIO ED INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Relazione del Consiglio d'Amministrazione letta nell'adunanza straordinaria degli Azionisti

DEL 13 GENNAIO 1859

SIGNORI;

Venti socii possessori di 8m azioni, usando del diritto che è guarentito coll'art. 29 degli statuti, richiesero il Consiglio d'amministrazione della Società di convocare quest'adunanza straordinaria.

La richiesta di quei venti azionisti quale era espressa in una prima nota del 3 scorso dicembre e fu poi spiegata con nota successiva del 9 stesso mese, non indicava proposte specifiche che i richiedenti volessero sottoporre alle deliberazioni dell'assemblea, ma accennava unicamente al desiderio di avere dal Consiglio d'amministrazione schiarimenti e di fare al medesimo interpellanze sulle cause del discredito dello stabilimento.

Il Consiglio d'amministrazione, quantunque presentisse che una convocazione straordinaria e per urgenza domandata da azionisti in tempo così prossimo all'assemblea generale ordinaria, dovesse crescere l'allarme che già si era sparso sulla nostra piazza e su quella di Genova, fu sollecito tuttavia di aderire all'invito dei richiedenti, e formolato l'ordine del giorno da sottoporsi alle vostre deliberazioni impetrò dal ministro delle finanze l'autorizzazione necessaria per la domandata straordinaria convocazione.

Ma l'ordine del giorno formolato dal Consiglio d'amministrazione e che fu fatto di pubblica ragione, mediante inserzione nel foglio ufficiale, non fece soddisfatti i richiedenti.

Allegando essi che l'ordine del giorno suindicato non esprimesse sufficientemente la causa per la quale essi domandavano la convocazione straordinaria degli azionisti e non lasciasse a questi il mezzo di provvedere agli urgenti bisogni della Società, con nota trasmessa al Consiglio d'amministrazione il 28 dello stesso mese di dicembre, instarono perchè all'ordine del giorno formolato dal Consiglio si aggiungesse la seguente proposta: « Delibera- « zione dell'assemblea generale sulle misure da adottare « per riparare alla attuale condizione della Società, sen- « tita la relazione del Consiglio e le risposte alle inter- « pellanze. »

Il Consiglio d'amministrazione, esaminata la nuova nota dei richiedenti, non ha creduto che fosse il caso di riformare l'ordine del giorno già reso di pubblica ragione, sì perchè la instanza dei richiedenti presuppone un fatto che la sola assemblea generale, avuti i necessarii schiarimenti, avrebbe potuto dichiarare esistente, sì perchè quella instanza, non accennando ad alcuna misura da adottarsi, non esprimeva una proposta specifica, la quale dovesse essere tema di discussione.

Niuno di voi però pensi che il Consiglio d'amministrazione ricusando di fare all'ordine del giorno la aggiunta domandata dai richiedenti avesse in animo di restringere l'oggetto di quest'assemblea ad una nuda e forse incompleta esposizione di fatti ed a vaghe risposte e di fare ostacolo all'adozione di quelle misure che l'assemblea generale illuminata dalla discussione avesse creduto nella condizione delle cose opportuna.

No signori. — Il Consiglio d'amministrazione già vel disse, trovò intempestiva la straordinaria convocazione degli azionisti domandata dai socii preindicati, ma dacchè quella richiesta fu fatta, il suo pensiero fu di fare oggi ciò che già aveva deliberato di fare il giorno in cui avrebbe avuto luogo l'assemblea generale ordinaria, porvi cioè sott'occhio colla maggiore precisione possibile lo stato attuale dello stabilimento, indicandovi colla storia dei fatti le vere cause delle angustie nelle quali versa oggi la nostra Società ed invitandovi a proporne i rimedii.

Esaminando senza passione la esposizione che egli sta per farvi, voi, o Signori, vi convincerete che se una colpa può essere fatta ai membri del Consiglio d'amministrazione, che vi stanno dinnanzi, questa è di aver avuto il coraggio di accettare e di sostenere l'ufficio d'amministratori quando era prossima a verificarsi quella crisi, che i fatti anteriori avevano da lungo tempo preparata, e ad allontanare la quale non bastavano gli sforzi di pochi, ma erano necessarie le forze riunite e concordi di tutti.

In maggio del 1853, nel momento in cui le intraprese industriali avevano presso il pubblico il massimo favore, la nostra società diede principio alle sue operazioni. Dal reso conto che vi fu presentato in occasione della prima Assemblea voi potete rilevare quali proporzioni abbiano prese le operazioni dello stabilimento sin dal suo esordire.

Basti notare che in un periodo di otto mesi gli sconti e le anticipazioni fatte dallo Stabilimento ascesero alla somma di L. 55,456,739 20 con un deposito di titoli, i quali ragguagliati al valore corrente sulla piazza e pel quale erano stati accettati in garanzia rappresentavano la somma di L. 31,520,300 97.

Questo risultato era troppo lusinghiero perchè gli amministratori della Società non pensassero a renderlo continuativo con ampliare i mezzi dello Stabilimento.

Ben è vero che i fallimenti verificatisi sul finire del 1853 di coloro i quali erano principali presentatori di effetti allo sconto, ed i maggiori deponenti di titoli, dovevano fare sospettare che le operazioni eseguite dallo Stabilimento non tutte servissero ai bisogni del commercio e dell'industria e fossero anzi in buona parte dirette a mere speculazioni di borsa.

Ma tanta era in quel tempo la confidenza del pubblico nel buon esito delle molte intraprese industriali che si erano nel paese avviate, che il ribasso dei titoli occasionato da quei fallimenti e dalle angustie nelle quali vennero a trovarsi molte case di commercio, fu considerato come cosa del tutto passeggiera, e voi, sulla proposta del vostro Consiglio d'amministrazione, deliberaste di raddoppiare il capitale della Società.

Ma non era effimero quel ribasso: esso durò per buona parte dell'anno 1854, e sarebbe stato maggiore di quello che fu realmente, se lo stabilimento non ne avesse sostenuto il valore, col farsi esso medesimo acquisitore dei titoli venduti in odio dei falliti, e coll'assumere in riguardo ad alcune case di commercio ed a molti individui l'impegno di rinnovare per un certo tempo, e mediante le garanzie ipotecarie da essi consentite, gli effetti che erano a loro favore stati scontati, evitando così la vendita forzata dei titoli depositati in garanzia di quegli effetti.

Per sostenere il valore dei titoli industriali vi fu proposta dal Consiglio nell'adunanza del 30 maggio 1854, e voi approvaste un'aggiunta agli statuti della Società, per la quale lo stabilimento rimaneva autorizzato ad acquistare per proprio conto azioni ed obbligazioni industriali.

Con questo mezzo e coll'accettazione in garanzia dei titoli industriali al valore corrente sulla piazza, gli sconti ascesero alla somma di più di cento milioni, accogliendo nel corso dell'anno in deposito per garanzia degli effetti scontati titoli, che sulla base del valore per cui erano stati accettati, rappresentavano la somma di circa 67 milioni, e lo stabilimento chiuse, il 31 dicembre, l'esercizio annuale portando nel suo attivo un milione rappresentato da titoli di sua proprietà. Collo stesso sistema si procedette nel 1855.

Si favorirono i depositi accettando i titoli pel massimo loro valore: si comprarono azioni ed obbligazioni industriali con premii ragguardevoli, talchè chiudendo l'esercizio di quell'anno gli sconti ammontavano a 112 milioni, i depositi a 67 milioni: i titoli di proprietà della cassa a due milioni.

Non è mestieri dirvi che gli sconti suindicati, come già nell'anno 1854, rappresentavano per la massima parte rinnovazioni di effetti che il timore di un ribasso dei titoli conseguenza di una loro vendita forzata, aveva rese obbligatorie.

Ma i mezzi usati nel 1854 e 1855 erano ormai impotenti a sostenere il valore cui erano ascesi i titoli industriali: e la Società d'altronde per le rinnovazioni obbligatorie suindicate trovavasi nel difetto di mezzi per operare.

Il Consiglio d'amministrazione non poteva dissimulare a sè stesso siffatta verità e volendo provvedere secondo le emergenze senza scostarsi da quella linea di condotta che aveva sino allora seguita, vi propose in principio dell'anno 1856 di estendere la cerchia delle operazioni della Società per ciò che riguarda la compra e vendita dei titoli industriali e di aumentare a tale scopo il capitale sociale.

Voi nell'assemblea di febbraio 1856 aderiste all'una ed all'altra proposta: il capitale della Società fu portato fino a quaranta milioni e la Società così ricostituita aggiunse all'antica sua denominazione quella di Società di credito mobiliare.

Per non aggravare di troppo la piazza di Genova e la nostra colla emissione di una quantità così ragguardevole di titoli, qual era quella rappresentata dal capitale aggiunto di 24 milioni, e per l'oggetto anche di procurare che lo stabilimento acquistasse all'estero quel credito che la sua importanza gli meritava, fu conchiuso colla casa Rotschild di Parigi un trattato per cui venivano a questi ultima assegnate azioni 64m. della nuova emissione rappresentanti il capitale di sedici milioni.

Nel fare tale assegno alla casa Rotschild, aveva il Consiglio d'amministrazione fidanza che le azioni della Società sarebbero negoziate alla Borsa di Parigi, e che intanto la casa Rotschild avrebbe prestato tutto il suo appoggio allo stabilimento.

Le speranze della Società furono deluse: le nostre azioni non furono negoziate mai alla Borsa di Parigi: quelle assegnate alla casa Rotschild si riversarono sulla nostra piazza ed ivi furono collocate.

Quale influenza questo fatto dovesse esercitare sul valore dei nostri titoli ognuno di voi può immaginarlo.

A paralizzarne gli effetti fu proposto e messo in esecuzione il partito che le azioni della Cassa fossero dalla Amministrazione di essa ricevute a titolo di riporto in base al valore corrente, il quale era in allora di L. 370.

E le accettazioni che per tale titolo ed a tale prezzo si fecero nel secondo semestre dell'esercizio 1856 danno per totale un numero di 33841 azioni.

Se le mutazioni ed operazioni delle quali abbiamo finora fatto cenno siano state suggerite dalla convinzione di fare cosa utile allo stabilimento, o non piuttosto dalla vista di particolari guadagni, è cosa che il Consiglio di amministrazione non deve ricercare, ma certo è che l'accettazione dei titoli, per garanzia e per riparto al valore per cui venivano quotati in Borsa, fu la principale causa delle angustie e del discredito che poi ebbe a soffrire lo stabilimento.

Altre cause vi concorsero; ma nessuna ebbe influenza sì funesta quale l'ebbe l'accettazione suindicata.

Nel corso di questo esercizio 1856, quantunque la società per causa delle rinnovazioni obbligatorie delle quali si è fatto superiormente parola, difettasse di fondi disponibili e dovesse usare largamente del credito, si fecero diverse operazioni, le quali tutte più o meno riuscirono a scapito degli interessi sociali; e queste operazioni sono:

1. L'acquisto di 4,860 azioni Stradella da diversi Comuni al prezzo di L. 525.
2. La soppressione della succursale di Genova colla contemporanea interessenza per 2 milioni nella Società della Cassa generale.
3. Il prestito di un milione alla città d'Alessandria.
4. La garanzia data ai concessionarii della ferrovia d'Acqui pel collocamento di 8m. azioni rappresentanti il capitale sociale di 4 milioni.
5. Il prestito di L. 300m. fatto alla Società Rubattino e Compagnia.
6. L'accollamento dell'Instituto scolastico denominato dell'Industria e Commercio.
7. La trattura delle sete nella Romagna.

Con tutti questi impegni si chiudeva l'esercizio del 1856, e si formava il bilancio senza tener conto delle

N. 14

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alle Tip. G. BAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1 per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fiori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 30	21	11
» Provincie	» 38	28	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 58	26	14

Lunedì 17 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati L.	86	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagna, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(15 e 16 Gennaio)

Barometro a millimetri	Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
748.50 748.50 748.50	— 0,2	+ 2,5	+ 3,6	— 1,5	+ 0,8	+ 1,0	— 4,6	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Mezzo annuv.	Coperto	Coperto
748.50 748.00 749.00	— 0,6	+ 2,2	+ 2,8	— 1,8	+ 1,2	+ 0,9	— 3,6	N.E.	E.	O.	Coperto con neb.	Coperto nebbioso	Cop. nebbioso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GENNAIO 1859

In udienza delli 6 del 11 corrente mese, sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, S. M. si è degnata di fare le seguenti disposizioni:

Zanardi Bologio, ingegnere di 1.a classe nel Corpo R. del Genio civile, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Carbonazzi Gio. Antonio, ispettore nel Corpo suddetto, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, promosso al grado di commendatore nell'Ordine medesimo.

S. M., con Decreto corrente, sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, si è degnata promuovere e commendatore dell'Ordine dei Ss. Mauri zio e Lazzaro:

Il sig. cav. prof. Lorenzo Cantù, vice presidente del Consiglio delle Miniere, senatore del Regno;

E con altri Decreti dello stesso giorno degnavasi nominare e cavalieri del mentovato Ordine:

Sulla proposta del Ministro della Guerra
I sigg. Don Gavino Berlinguer, luogotenente colonnello;
Cavaliere Giuseppe Federico Ceva di Nuceto, maggiore;

E su quella del Ministro di Grazia e Giustizia
I signori teologo Antonio Lanteri, subeconomo della provincia di Torino, professore emerito di teologia, e canonico di quella cattedrale;
Filippo Novelli, e
Giovanni Cerretti capi d'ufizio presso l'Amministrazione centrale della Cassa Ecclesiastica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 16 *Gennaio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Provesio Lorenzo, sottobrigadiere nelle dogane, in ritiro, coll'annua pensione di L. 297 50, domiciliato in Asti, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il num. 6780, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

QUESTURA DI SICUREZZA PUBBLICA
della città e provincia di Torino.
Ufficio di Censimento.

Veduti gli articoli 33 della Legge 8 luglio 1854, e 2 del R. Decreto del 17 successivo novembre;

Nell'intendimento di curare l'uniforme e perfetto adempimento delle disposizioni che riflettono il Censimento della popolazione,

Si notifica:

1. È obbligo dei proprietari di case e degli affittavoli delle medesime di consegnare all'ufficio di Censimento, situato sotto il portici della Fiera, num. 7, nella corte del Controllo generale, le famiglie o le persone alle quali avranno affittato o sublocato una parte qualsiasi delle stesse case.

Devono fare le consegne di mutazione di abitazione o di domicilio tutti i capi di famiglia e tutte le persone che vivono sole, quantunque volte abbandonino una abitazione sita dentro i confini territoriali di Torino per entrare in un'altra, o per fissare altrove che nella città e territorio di Torino la loro dimora.

Ogni capo di famiglia ha pure l'obbligo di denunciare l'arrivo o la partenza dei membri della medesima, quando trattisi di una permanenza o di una assenza che non sia eventuale e passeggiera, come per esempio a motivo di educazione o d'impiego, ed altresì di consegnare l'entrata e l'uscita delle persone di servizio o dipendenti, o per qualsiasi altra ragione coabitanti; insomma le variazioni d'ogni genere che avvengono nelle rispettive famiglie.

2. I direttori, amministratori e superiori di stabilimenti, di luoghi pii, delle case di educazione, dei collegi-convitti, dei ricoveri, delle carceri, degli ospedali, delle corporazioni religiose e di qualunque altra aggregazione di persone, le quali convivono assieme indipendentemente dai vincoli di sangue e di famigliarità, sono considerati come altrettanti capi di famiglia, e si intendono tenuti alla consegna delle variazioni che succedono nel personale delle amministrazioni, delle comunità, dei domestici ecc., come fu detto dei privati all'art. 1.

3. Le mutazioni che i proprietari di case sono tenuti a notificare a senso della prima parte dell'art. 1 saranno consegnate in appositi stampati che si distribuiscono *gratis* nell'ufficio del Censimento.

4. Tutti coloro che non avessero sin qui soddisfatto all'obbligo della prescritta consegna sono diffidati di non più ritardarla, onde non incorrere nella multa comminata dall'art. 33 della sucitata legge.

5. Il termine per compiere a tutte le suddette consegne è di giorni 15 dalla pubblicazione del presente o dall'avvenuta mutazione per i casi avvenire, meno per le locazioni a scadenza inferiore di un anno, le quali dovranno essere notificate entro giorni 5 dalla stipulazione.

6. Gli assessori di sicurezza pubblica sono specialmente incaricati dell'esecuzione del presente, e i trasgressori saranno denunciati al tribunale di polizia per l'applicazione delle pene dalla relativa legge sancite.

Torino, 16 gennaio 1850.

Il Questore MORIS.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 13:

S. A. R. l'augusta duchessa reggente è partita questa mattina, verso le ore 8, colla reale principessa Margherita, alla volta di Venezia, per trattenervisi alcuni giorni in compagnia del serenissimo sig. conte di Chambord e di S. A. R. la duchessa di Berry la quale pure è attesa in quella città.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 12 gennaio:

Alle 3 pom. del giorno 9 corrente scoppiava nel comune di Camerata, governo di Subiaco, un incendio che fomentato dalla violenza del venti ha distrutto in gran parte il paese, abitato da 750 anime. Oltre il danno materiale dobbiamo deplorare anche alcune vittime umane.

La Santità di Nostro Signore, appena informata del luttuoso avvenimento per mezzo di S. E. rivendissima monsignor ministro dell'interno, mossa da quella straordinaria commiserazione che tanto la distingue, degnossi immediatamente spedire del suo privato peculio 300 scudi perchè mediante speciale Commissione fossero distribuiti agli infelici colpiti da tale disastro.

Sua Beatitudine si è parimente degnata di inviare la somma di 200 scudi al comune di Arquata, delegazione di Ascoli, per concorrere al ristabilimento delle comunicazioni che furono in quel luogo interrotte dalle alluvioni della passata stagione; e la somma di 150 al vescovo di Ascoli, perchè fosse consacrata al ristauro della chiesa di S. Salvatore in Arquata danneggiata dalle alluvioni suddette.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli in data del 5 corrente alla *Gazzetta di Venezia* che l'ordine di sfratto dal regno contro l'attrice Ristori è stato rivocato, e che essa doveva recitare al *Teatro del Fondo* la sera del 10 gennaio. Il corrispondente soggiunge che la revoca dell'ordine è dovuta alle istanze del commendatore Carafa e del barone Martini, ministro austriaco presso la Corte delle Due Sicilie.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Il Consiglio federale, dietro proposizione del dipartimento militare, sottoporrà ai Consigli della nazione attualmente radunati un messaggio per la riduzione dei fucili di fanteria in fucili rigati secondo il sistema Burnand-Prelat. È noto che gli esperimenti stati fatti dalle milizie basilesi sono riusciti a meraviglia. Il tiro de' fucili, mediante questa riduzione, vien portato da 200 ad 800 passi. L'operazione, se vien decretata, sarà eseguita dall'inventore stesso in un'officina centrale a Thun, e sarà compiuta entro un anno e mezzo a spese della Confederazione, la quale si assumerebbe anche le spese di trasporto. Il numero de' fucili da ridursi è di 66,345, ed il credito dimandato per l'operazione è di fr. 500,000.

Un secondo messaggio del Consiglio federale all'Assemblea propone d'aumentare l'assegnamento annuo della Confederazione al Politecnico federale, da franchi 150,000 a 200,000, e ciò sia per ampliamento dell'istituzione, sia per aumento di soldo. Si propone di assegnare al presidente del Consiglio scolastico fr. 6,000 ed ai membri del Consiglio lo stesso soldo giornaliero assegnato alle Commissioni de' Consigli nazionale e degli Stati. Il Consiglio federale dimanda di dar corso a quest'aumento anche nell'incominciato anno.

ALEMAGNA

VIENNA, 12 *gennaio*. L'*Oester. Zeitung* reca la seguente rettificazione: Col mezzo di corrispondenti parigini dei fogli inglesi si è sparsa la notizia che il governo francese abbia proposto al governo austriaco d'intraprendere dei passi in comune per indurre il governo di Roma a concessioni e riforme nel suo paese, ed a ritirare poi le truppe d'occupazione austriache e francesi (che trovansi attualmente di guarnigione nello Stato pontificio pel mantenimento della tranquillità) nel caso che il governo pontificio non si lasciasse indurre a ciò; indi che il governo austriaco si fosse rifiutato di fare questo passo e che questo rifiuto sia la principale causa della conversazione che ebbe luogo a Parigi fra l'imperatore dei Francesi e l'ambasciatore austriaco. Questo oggetto fu più volte discusso nei fogli inglesi ed interpretato in vari modi. Noi crediamo poter comunicare da fonte degna di tutta fede che tutta questa indicazione è falsa. La questione sulle riforme in Roma riposa da anni e non fu mai discussa fra il gabinetto austriaco e il francese. Ené anche negli ultimi tempi non fu fatta finora una simile propo-

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

Continuazione e fine della Lezione VI.a

detta dal prof. G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 27 dicembre.

Confermati così coll'esperienza i principii che abbiamo più sopra dichiarati per ragione teorica, conchiuderemo che la fognatura, non solo diminuisce nelle terre l'evaporazione dell'acqua in modo assoluto, perchè ne esporta una gran parte; ma la diminuisce ancora in modo relativo, perchè la terra prosciugata evapora, a pari circostanze ed in proporzione, molto meno della terra inzuppata o umidiccia. Quindi è che, rimettendo d'intensità, per doppia ragione, l'evaporazione della terra fognata, questa per doppia ragione si riscalda e viene liberata dalle basse nebbie che sono cagionate dai vapori locali.

Come essa si riscaldi, già l'abbiamo ampiamente dichiarato nella lezione precedente. Come spariscano le nebbie, è troppo facile intendere. Tuttavia per meglio affidarcene valgano ancora questi fatti, che leggonsi a pag. 144 dell'utile operetta *Sul Drenaggio*, dei signori ingegneri Borella e Camusso.

« Il podere di Deanston, di ettari 81, su cui Smith, « uno dei grandi propagatori del drenaggio, fece i « suoi primi esperimenti, era frequentemente sepolto « in una nebbia molto fitta. Praticato il drenaggio, « questo fenomeno locale disparve, ed ora quel podere « non va più soggetto che alle nebbie che si stendono « su tutto il paese. »

« Un terreno paludoso esisteva altra volta presso « Birkenkead. Tutte le sere si trovava sepolto nella « nebbia. Praticatovi un energico drenaggio alla pro- « fondità di metri 2, 13, dessa disparve. »

Ora cominciamo a vedere quali sieno in generale gli effetti fisiologici, tecnici ed economici del riscaldamento della terra.

Si per gli animali che pei vegetali organismi, calore è vita, freddo è morte o letargo. Dal sopore invernale non si riscuotono le piante se non venga a suscitarle un determinato grado di calore: i semi non si aprono, le piante non mettono foglie o fiori; né maturano frutti o semi, se non che ad un certo grado di temperatura, determinato e differente, non solo per ogni diversa specie, ma altresì per ogni diversa epoca vitale della specie medesima. Così, ad esempio, il seme del frumento non germoglia al disotto di 5° circa; nè a meno di 11° o 12° apresi quello del formentone. Chiunque, per quanto poco versato in materia botanica, conosce, almeno di nome, il così detto *Calendario di Flora*: che è quel quadro enumerativo di diverse piante, la cui fioritura successiva corrisponde al succedersi delle differenti temperature medie che distinguono le stagioni e le loro diverse parti.

Cosicchè, passando per grandissimi tratti, direi, dalla fioritura della *Dafne* e dell'*Anemone* dei boschi a quella della *Primula* e del *Narcisso*, indi a quelle successive del *Lilas*, del giglio della convalle (*convallaria*), della *Nigella*, del *Papavero*, della *Catalpa*, della *Scabiosa*, del *Mirto*, del *Ciclame*, del *Crisantemo*, della *Verbena*, ecc. sa chiude il giro delle stagioni colla serotina *Rosa di Natale*.

Se non che, pel compimento di ogni stadio vitale della pianta non basta l'arrivo di una certa temperatura; ma è necessario ancora che ogni diversa specie possa ricevere una differente e determinata somma di calore, dal principio al fine di quello stadio. Così, ad esempio, trovasi che la somma dei gradi di temperatura corrispondente alla maturità del frumento è di circa 2000°, quella corrispondente alla maturità del formentone è di circa 3200°.

Da fisici, botanici, ed agronomi furono proposti diversi metodi particolari per determinare la somma di temperatura corrispondente ai diversi stadi vitali delle piante. Semplicissimo è quello di Adanson, seguito poi

sia al governo austriaco, nè da questo respinta. Tutto ciò che fu detto in proposito è quindi privo di qualunque base.

BERLINO. Aprendo la sessione delle due Camere della Dieta di Prussia, S. A. R. il principe reggente pronunziò addì 12 di questo mese il seguente discorso:

« Serenissimi e nobili signori, cari signori delle due Camere della Dieta!

« Vedendovi radunati attorno al trono e congratulandomi cordialmente con voi del vostro felice arrivo, io mi sento compreso da sentimenti di profonda tristezza. L'esercizio della prerogativa reale mi ridesta più viva che mai la memoria dolorosa dei duri patimenti ai quali, per volontà imperscrutabile di Dio, il re, nostro graziosissimo signore, continua a soggiacere. Il suo fedel popolo unisce le sue preghiere alle mie per implorare dall'Onnipotente che nella sua grazia voglia restituire al re nostro la forza e la salute sotto un cielo più clemente.

« Signori,

« Riconoscendo pienamente l'alta importanza della vostra missione, io v'invito a secondare coi vostri lumi e colla vostra devozione il mio governo nella via in cui, colla mente piena della missione della Prussia e della gloriosa istoria e delle tradizioni della patria, io sono entrato e sono risoluto di proseguire con fermezza sotto la protezione divina e dentro i limiti che mi sono invariabilmente tracciati io medesimo. Conservare ai re i diritti della sua corona in tutta la loro pienezza è uno dei primi doveri della mia reggenza.

« Son lieto di poter constatare la buona condizione del paese in generale. È quantunque in alcune provincie i proventi del ricolto non abbiano risposto alle speranze, noi non abbiamo però a temere in niun luogo un difetto grave delle sostanze alimentari le più indispensabili, e i prezzi dei viveri non sono sproporzionati coi salari. Gli sforzi per l'incremento dell'agricoltura non scemarono punto e hanno prodotto veste intraprese di miglioramento che hanno dritto alla protezione e all'appoggio del governo.

« La crisi commerciale che ha segnalato il principio dell'anno scorso, recò grave detrimento, e per la sua ampiezza e per la durata inattesa de' suoi effetti, al commercio e all'industria; ma nel tempo medesimo ha dimostrato quanto sieno salde le basi sopra le quali riposano l'industria e il commercio del nostro paese. La maggior parte delle industrie hanno cominciato a ristabilirsi e promettono uno svolgimento maggiore all'ombra della pace.

« Vi saranno presentate proposte per ampliare e compiere la rete nazionale delle strade ferrate.

« Vi sarà pure sottomessa la convenzione che si è conchiusa cogli altri Stati litorani del Reno pel ponte da costruirsi su questo fiume a Colonia.

« Nell'amministrazione della giustizia notiamo con piacere una diminuzione nei processi e nel numero dei condannati. Son lieto di riconoscere in ciò una prova di progresso nella moralità pubblica, l'indizio di crescente benessere e l'influenza salutare del vigente codice penale. Il mio governo cercherà di migliorarne ancora le disposizioni e d'introdurre regole fisse affine di evitare ogni equivoco nella sua applicazione.

« Io considero come uno de' principali miei doveri il conservare tutte le mie cure al mantenimento del buon ordine tradizionale nelle finanze, affine di assicurare il buon andamento a tutte le parti del pubblico servizi. Dalle tavole che vi saranno sottomesse voi vedrete con piacere che le finanze sono in buona condizione, grazie alla proibità dell'amministrazione. Dalle tasse proposte per l'anno e dalle eccedenze degli esercizi passati vedrete che vi è modo non solo di coprire le spese risultanti dai bisogni correnti dell'amministrazione e di continuare a migliorare, come generalmente si desidera, lo stipendio dei funzionari dello Stato, ma eziandio di bastare per altri servizi e per esigenze nuove o più forti.

« Confido pertanto nel vostro consenso alle domande che vi saranno fatte e che io ho giudicate necessarie per la dignità della Corona, per la forza dell'esercito e per l'incremento della marina, e per la prosperità in generale della patria. Il bilancio dello Stato vi mostrerà quanta cura io porti al perfezionamento del nostro esercito, il quale, e in tempo di pace e in tempo di guerra, ha sempre saputo, con fedeltà e devozione inalterabili, conservare intatto l'onore della Prussia.

« Niun cambiamento è sopravvenuto nelle nostre relazioni amichevoli colle potenze straniere. Colle altre grandi potenze siamo nei migliori termini di amicizia.

« Gli sforzi che abbiam fatto d'accordo cogli altri governi della Confederazione germanica non sono rimasi infruttuosi; e il mio governo non cesserà di adoperarsi per ottenere, a favore dei ducati siemanni posti sotto lo scettro del re di Danimarca, il pieno esercizio dei dritti che loro assicurano le leggi federali, e le convenzioni conchiuse fra la Dieta di Francoforte e il gabinetto di Copenaghen.

« Signori, quando alcuni mesi sono in questo stesso luogo io parlava per la prima volta in qualità di reggente ai rappresentanti della patria, io li invitava a portar alta, con me, la bandiera della Prussia. Su questa bandiera sta scritto: *Monarchia per la grazia di Dio, osservanza delle leggi e della costituzione, fedeltà del popolo e del valoroso esercito, giustizia, fiducia, pietà.* Signori, segue me chi segue questa bandiera, in questa guisa noi potremo gettare lo sguardo sull'epoca presente della Prussia coll'orgoglio medesimo che sul suo glorioso passato e leggeremo alle generazioni future l'antico spirito prussiano che s'esprime, benchè con gioia mista a dolore, coll'acclamazione unanime di: *Viva Sua Maestà il Re!* »

— Da una corrispondenza dell'*Indép. belge* togliamo quanto segue intorno alle prime operazioni della Dieta:

La Camera dei signori si è immediatamente costituita, ed ha nominato a presidente il principe di Hohenlohe e primo vicepresidente il conte Eberhard Stolberg.

La Camera dei rappresentanti si è costituita sotto il suo presidente d'età signor Reaun de Düsseldorf. I membri dell'antica opposizione si sono collocati a destra, e quelli dell'antica destra a sinistra.

Il signor d'Arnim (antica destra), avendo chiesto facoltà di parlare: « Quando, disse, i miei amici ed io siamo arrivati a Berlino, abbiamo trovato i nostri posti presi dai membri del lato opposto (antica sinistra). Ci fu giuocoforza prender posto a sinistra. Ma non si argomenti da ciò che sia mente nostra di voler fare al governo un'opposizione sistematica. Io dichiaro che ciò non consuona punto nè coi nostri principii, nè coi nostri sentimenti realisti » (Applausi dai banchi liberali).

La Camera procede all'estrazione a sorte delle sezioni, le quali si costituiranno domani.

La tornata è sciolta.

SERVIA

Il *Pester Lloyd* ha il seguente dispaccio telegrafico in data di Belgrado 8 gennaio: Il Kapukiehada della Sublime Porta fece la comunicazione: essere pronta la Porta a confermare Milosch nella dignità principesca, qualora egli si recbi tosto a Stambul per l'investitura. Il governo provvisorio rispose: la tranquillità della Serbia esigere che si eviti di destare qualsiasi sospetto nel popolo: la vecchiaia e lo stato di salute del principe renderebbero a lui possibile questo viaggio solo in primavera; essere necessaria la pronta conferma.

Secondo un telegramma più recente il principe Milosch fece in via telegrafica i passi necessari, in seguito a che la Porta diede il richiesto assenso che Milosch possa giungere qui colla deputazione.

— La *Wiener Zeitung* toglie da una comunicazione privata di Belgrado 11 corrente: Dalla maggior parte dell'interno vengono spediti dispacci telegrafici al principe Milosch colla preghiera di giungere presto a Belgrado. Le opinioni riguardo alla partecipazione delle potenze allo scioglimento della differenza serbica sono varie. Di alcune potenze, specialmente della Russia, si crede, non si sa se a ragione o a torto, che desiderino il sollecito riconoscimento del principe Milosch. Sembra però più probabile che la Porta, la quale bisiste sulle forme legali e di uso, farà valere la propria opinione. Anche il principe Michele ha diretto uno scritto alla Scuptschina, in cui encomia la maturità politica della Serbia, si nomina con orgoglio cittadino del paese e si dichiara pronto a qualunque sacrifizio per la nazione.

ISOLE JONIE

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Corfù 11 gennaio:

Nulla di nuovo nelle faccende politiche di queste Isole. Si dice che il lord alto commissario, sir John Young, abbia chiesta egli stesso la sua dimissione e che non si sappia ancora se sarà accettata a Londra. Intanto questa sua risoluzione fu sentita con vero rincrescimento da tutta la popolazione la quale non aveva se non a lodarsi del dignitoso ed affabile comportamento verso chicchessia, tanto di sir John quanto della compitissima lady Young.

La settimana decorsa è scoppiato un incendio in un quartiere di questa città, in grazia però del pronto aiuto della guarnigione inglese, come pure del bravo capitano Pocovich, comandante il piroscafo austriaco *Arciduca Giovanni*, il quale accorse con 15 marinari con una tromba ed altri requisiti, fu spento il fuoco senza grave danno dell'edificio incendiato.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 8 gennaio:

Le Camere sono chiuse. Esse verranno riaperte probabilmente verso il 20 corrente, dopo le feste greche. Pochi giorni prima del Santo Natale greco, il governo si diede tutta la premura onde rendere possibili ancora alcune sedute, ma non potè conseguirne che il ricevimento di alcuni crediti, giacchè il numero dei deputati rimasti nella capitale non era sufficiente per prendere delle deliberazioni.

Di disposizioni amministrative del governo non si rileva nulla. Tanto più attiva fu nel corso degli ultimi giorni la nostra autorità di polizia. Molti affissi sediziosi furono trovati e strappati, dopochè ognuno li aveva letti con tutta la tranquillità d'animo. Contro la stampa dell'opposizione fu proceduto stragiudizialmente.

L'*Athene* venne sequestrata 3 giorni dopo la sua comparsa e la pubblicazione del *Philellenes*, del *Sole* e della *Stella Jonia* venne impedita. Dopo qualche titubanza anche Alessandro Sutzo, il Béranger greco, come egli stesso si compiace di chiamarsi, fu arrestato e presso suo fratello, editore del *Sole*, ebbe luogo una perquisizione domiciliare. Tutto ciò diede una sufficiente occupazione agli organi della sicurezza pubblica, in quale però non è minimamente minacciata, giacchè l'ordine legale è molto caro ad ogni greco e la materia pei disordini, il pauperismo tanto temuto nell'Europa centrale, non esiste, anzi in Grecia.

Le solite largizioni fra i poveri della città d'Atene seguirono anche quest'anno ne' giorni festivi del Santo Natale. La corte, il governo e le legazioni straniere gareggiarono nel beneficare i poveri.

Alla vigilia del capo d'anno toccò una grata sorpresa a S. M. la regina. Sua Maestà il re, in riconoscimento delle esimie qualità dimostrate dall'augusta signora come reggente, si compiacque di conferirle la grancroce dell'Ordine del Redentore, e di darle così una nuova prova dell'alta sua stima.

Al ministro del culto fu data la notizia d'un tesoro sepolto in vicinanza della capitale: per cui, a quanto si dice, avrebbero luogo fra breve i relativi scavi.

L'erezione d'un orfanotrofio è già decretata, e verrà effettuata non appena giungano dall'estero alcuni considerevoli donativi già annunziati.

Dal comune le autorità annunziano di nuovo la comparsa di alcune bande di grassatori. È probabile che questa comparsa sia una conseguenza del malumore da parte turca delle truppe regolari alle quali furono sostituite orde albanesi.

Il piroscafo *Carteria*, appartenente alla società austriaca di navigazione a vapore, nel passare il canale di Rubera fu dalla rapida corrente trascinato alla riva e non lievemente danneggiato.

Del resto gl'infortunii di mare sono all'ordine del giorno e gli arrivi delle poste marittime sono già da parecchie settimane irregolari. Anche le poste terrestri a motivo della molta neve caduta giungono da qualche tempo in ritardo, locchè rende sempre più desiderabile una sollecita congiunzione telegrafica coll'interno e coll'estero, e dovrebbe spronare il governo a realizzare quanto prima questo giusto desiderio.

AMERICA

NEW YORK, 28 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Il segretario della guerra chiede 400 mila dollari al Congresso per pagare i servizi dei volontari della Florida, stati messi in requisizione contro gl'Indiani nel 1857 e nel 1858. Lo stesso ministro non ha ancora determinato quanto costerà al paese la protezione dei due Stati messicani di Sonora e Chihuahua, quantunque ne sia stato richiesto dal Congresso.

Fra gli ultimi bills stati presentati alla Camera dei rappresentanti ve n'è uno del signor Branch, della Carolina del Nord, chiedente l'allocazione di un milione di dollari per aiutare il presidente a conchiudere colla Spagna un trattato d'amicizia e a comporre tutte le difficoltà esistenti con codesto paese, compresovi la cessione dell'isola di Cuba. Questo bill venne rinviato al Comitato degli affari esteri.

È accaduto in Senato un fatto che ha prodotto una sensazione tanto più grande in quanto esso non ha fin qui esempio negli Stati Uniti. Vi ricorda che questo Corpo, in luogo di eleggere per suo servizio un cappellano, aveva deciso che tutti i ministri cristiani i quali abitano a Washington, sarebbero invitati a pronunziare, ciascuno alla sua volta, le preghiere che è invalsa usanza di leggere ogni mattino prima della apertura della tornata. Il padre Boyle, prete cattolico della chiesa di S. Patrizio si è presentato alcuni giorni sono in veste sacerdotale e ha invocato a sua volta sul Senato le benedizioni dell'Altissimo. Tutti i membri lo hanno ascoltato con profondo raccoglimento.

È questa la prima volta, dalla fondazione della nostra repubblica, che preti cattolici sieno stati ammessi in veste sacerdotale nel recinto del Congresso. Il reverendo padre lesse nel breviario del vescovo Carroll la preghiera in uso per le autorità. Questo esempio di tolleranza religiosa dato dal primo Corpo dello Stato è degno di ogni elogio.

Ciò mi trae naturalmente a parlarvi di una lettera indirizzata il 20 di questo mese dal sig. Cass, nostro

---

da Gasparin e da Boussingault: il quale consiste nel sommare la temperatura media di ogni giorno che scorre dal principio al fine di un'epoca particolare o della vita intiera delle piante. Non è qui luogo di porre in avvertenza contro le illusioni che potrebbero essere generate dalla cieca applicazione di quel metodo, ovvero delle cifre che ne risultano: avverto solo che dalle esperienze, per esempio, dello Schramm risulta che alcune piante coltivate in istufa vennero in fogliazione dopo tre giorni e mezzo di temperatura a 20°, laddove altre della medesima specie, coltivate fuori della stufa, non arrivarono a quel termine che in quattordici giorni di temperatura media a 10°. Il che vuol dire che due, o quattro, o sei, od otto giorni di temperatura a 10° non equivalgono ad uno, due, tre o quattro di temperatura a 20°.

Comecchè sia, il fatto è che al disotto di un certo limite, e a meno di una certa somma di temperatura, non compionsi o male riescono gli stadi vitali della vegetazione. Ma non basta che quel limite sia superato dalla temperatura atmosferica, è necessario ancora che a questa convenevolmente si accordi la temperatura terrestre. Perchè, se al riscaldamento della chioma aerea non corrisponde in proporzione quello delle radici e delle barbe sotterranee, non solo è insufficiente la temperatura atmosferica pel compimento di quel dato stadio vitale, ma avvengono, per soprappiù, dissesti gravi nell'organismo: come, per esempio, circolazione di linfa precoce o tardiva; elaborazione nelle parti superne precipitata, nelle sotterranee ritardata, in tutte incompiuta; organi mal fermi od abortivi; fiori caduchi; frutti imperfetti.

Alle considerazioni precedenti, le quali riguardano la temperatura esterna delle piante, è mestieri aggiungere quella della temperatura interna e propria delle piante medesime. Keplero disse: « *Inest et stirpibus suus calor* ». Buffon notò che, toccando in inverno il centro di un albero appena reciso, vi si prova un discreto senso di calore. Ognuno sa che la neve dileguasi molto più presto al ceppo delle piante viventi che non a quello delle morte.

Parecchi fisici, tra i quali Hunter, Pictet, Maurice, Schubler, avvegnarono col termometro che in autunno la temperatura interna delle piante supera quella dell'aria atmosferica. Da più altri fisici e botanici fu accertato, e qualche volta misurato il calore che si svolge, nell'orgasmo degli organi riproduttori, dal talamo delle nozze vegetali. Calore che talvolta, come nel gran fiore della *Victoria regia*, elevasi di 12° al disopra della temperatura ambiente.

Ora egli è fuor di dubbio che questo calore proprio della pianta deve, non meno che quello proprio dell'animale, essere necessario alla vita fisiologica, non che alle trasformazioni chimiche ed alle metamorfosi organiche le quali di continuo avvengono nell'interno organismo della pianta stessa. Egli è dunque non meno fuor di dubbio che, se la terra è più fredda di quel che le convenga, essa va continuamente sottraendo il calore proprio delle piante, ovvero opponendosi a che esso si svolga; e quindi necessariamente consegue che le piante medesime intisichiscano, provino gravi dissesti organici, si sviluppino male o, per lo meno, vengano colpite di sterilità.

Or bene, le cose in natura sono talmente disposte che le terre arative quando trovansi in istato di sanezza, godono, rispetto al calorico, di quelle proprietà appunto che convengono ai bisogni della vegetazione; laddove le terre stesse, quando trovansi in istato di umidore, pigliano qualità contrarie.

Laonde è chiaro che la fognatura ridonando alle terre le proprietà termiche che loro naturalmente spettano, ristabilisce fra la temperatura atmosferica e la terrestre quella giusta ragione, la quale per leggi naturali dell'organismo, tende appunto a mantenere nelle piante un normale equilibrio di vita e di funzioni.

. . . . . .

.... Allorchè, essendo approssimativamente fissata la posizione più conveniente del *collettore*, le fogne elementari e laterali a quello non vi possono confluire ad angolo acuto *in amonte*, perciocchè esse medesime sono vincolate da qualche altra condizione inperiosa, come da viali di alberi, filari di viti, ecc., allora è prudente consiglio di dare alle fogne verso il punto di confluenza una lieve risvolta *in avalle*, la quale, curva e dolce, raffiguri però un angolo acuto *in amonte*. La qual cosa si effettua facilmente per mezzo di appositi tubi legermente ricurvi, ovvero anche, in caso di urgenza, con alcuni tubi ordinari, di cui la bocca tagliasi, colla penna del martello, in direzione obliqua.

segretario di Stato al cognome Levi, secondo, quale egli spiega il perchè il governo federale ha giudicato di dover astenersi dal protestare ufficialmente contro il rapimento del ragazzo Mortara a Bologna. Come semplice privato, aggiunge il signor Dix, io non esito punto ad esprimere le stupore e il rammarico che mi ha cagionato questo spiacevole caso. È cosa difficile il comprendere come tale atto d'ingiustizia sia potuto commettersi in pieno secolo decimonono e nel centro stesso dell'Europa. Esso sarà condannato dall'universo intiero ». Non però dall'*Univers Catholique*.

Le notizie di San Francisco sono del 6 corrente. Il governatore della Colombia inglese ha pubblicato una ordinanza che revoca la concessione stata fatta dalla Corona alla Compagnia della baia di Hudson. Con altra ordinanza da assetto al nuovo governo coloniale, legalizza le provvidenze provvisorie da lui stesso date precedentemente e adotta la giurisprudenza inglese. La legislatura doveva riunirsi il 6 per procedere alla installazione del governatore Douglas.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 *Gennaio* 1860.

Ieri mattina poco dopo le 9 S. A. I. il principe Napoleone sbarcava a Genova, dove si erano recati a riceverlo il conte Nigra, ministro della Casa Reale, il generale Cialdini, aiutante di campo di S. M. il Re ed il principe Latour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la nostra Corte.

Dopo le 11 S. A. I. partiva da Genova col suo seguito e giungeva a Torino alle 3 e 5 minuti p. m. Pochi momenti prima S. A. R. il principe di Carignano erasi recato alla stazione della via ferrata ad incontrarvi S. A. I.

La piazza *Carlo Felice*, la via di *Porta Nuova*, *Piazza San Carlo*, *Via Nuova* e *Piazza Castello* erano affollate. Al momento in cui S. A. I. uscendo dalla stazione è salita in una carrozza di corte, il pubblico ha salutato l'A. S. con vive acclamazioni. La truppa gli rendeva gli onori militari.

La sera vi fu pranzo a corte a cui ebbero l'onore di assistere i Ministri del Re, i Presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale, S. E. il principe Latour d'Auvergne ed il barone Aymé d'Aquin, segretario della Legazione francese, il generale Niel, i dignitari di Corte, ed i componenti il seguito di S. A. I. e le Case militari di S. M. il Re e di S. A. R. il principe di Carignano.

Dopo le 8 di sera S. M. il Re con S. A. I. il Principe Napoleone e S. A. R. il Principe di Carignano si compiacque onorare il *Teatro Regio* della sua augusta presenza. La sala era sfarzosamente illuminata: i palchi erano pieni di eleganti signore, e la platea piena zeppa di gente: la folla si accalcava perfino sulle scale e nei corridoi del Teatro.

Al momento in cui l'augusta comitiva entrava nei palchi di seconda fila a destra del palco scenico il Teatro porgeva un colpo d'occhio ammirabile, uno spettacolo che non si può descrivere.

Il suono della *fanfara reale* era coperto dal fragore dei battimani e degli applausi in cui gli spettatori, levati in piedi, prorompevano dai palchi e dalla platea. Gli applausi durarono parecchi minuti; ad ogni tratto quando pareva che cessassero si udivano le grida di *Viva il Re*, e le acclamazioni diventavano più vive, più entusiastiche.

Dopo le 10, terminato il ballo, S. M. il Re con S. A. I. e con S. A. R. lasciava il teatro salutato da nuovi e cordiali applausi.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei Deputati udì la lettura della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, compilata dall'onorevole Cesare Correnti. Quest'indirizzo in cui sono espressi i profondi sentimenti di fiducia e di riconoscenza della Rappresentanza nazionale verso l'Augusto Sovrano era accolto dalla Camera con vivi applausi ed adottato senza opposizione.

La Camera quindi proseguiva ad occuparsi della nomina di Commissioni.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato a componenti la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sulla Guardia Nazionale gli onorevoli: cav. ed avv. Gaspare Cavallini — A. Bianchi — avv. Giglianetti — avv. Castagnola — conte Moffa di Lisio — maggiore Efisio Cugia ed avv. Pier Carlo Boggio.

Un altro spediente che in simili casi giova maravigliosamente per antivenire l'ingorgo o la resistenza, che la vena contraria del collettore può cagionare allo scolo di fogne influenti sotto un angolo retto o ottuso, è questo: di ripartire cioè le fogne o i *pozzetti* del collettore in modo che in quelli anzi che in questo vengano direttamente a sboccare quelle fogne che altrimenti non vi si possono riunire ad angolo acuto. Pericocchè essendo nei *pozzetti* più libero lo sbocco, e direi quasi stagnante l'acqua, è eliminato l'avvertito pericolo. Egli è un tale spediente quello che giovò appunto assaissimo nella fognatura della vigna Canonico: dove si portarono ad immettere nei pozzetti del collettore trasversale le fogne elementari n. 4, 8 e 12, a sinistra, e quelle n. 5, e 10, a destra del collettore, per chi lo riguardi di basso in alto, le quali, per essere vincolate dai filari, non potevano altrimenti influire nel collettore, che sotto angoli o retti o ottusi.

Allo spediente medesimo si può ancora ricorrere, allorchè dovendo alcuna delle fogne elementari attraversare qualche lista di terreno più sortumosa o acquitrinosa del restante, si tema che quella fogna sia per recare troppo acqua al collettore, nè si voglia scomporre il *sistema* generale delle fogne, ammettendo un collettore speciale. In questo caso, munita, se occorre, la fogna più acquosa di tubi maggiori, la si porta a sboccare in un pozzetto, anzichè direttamente nel collettore. E quando per altre condizioni imperiose o economiche, il pozzetto debba essere collocato più basso del punto a cui corrisponderebbe quella fogna rettilinea, si può questa ancora interrompere, e farle prendere una dolce risvolta per portarla nell'opportuno pozzetto. Questa modificazione venne appunto in acconcio per la fogna n. 9 della vigna Canonico, che è, alla destra del collettore, la quarta cominciando dall'alto della vigna stessa.

È superfluo notare che codeste e altrettali ripiegature, fatte però con parsimonia e colle accennate avvertenze, possono ancora giovare allorchè qualche fogna debba attraversare forti ostacoli, o grossi macigni, o poggetti rilevati, ove per economia meglio valga svoltare che procedere diritto.

Non è però inutile di avvertire che le regole e le eccezioni finora adombrate vengono poi ancora modificate dal pendio che si può accordare alle fogne, e dalla quantità effettiva di acqua che esse debbono portare. Imperocchè se in dolce pendio e con molt'acqua si debbono usare tutti i più diligenti riguardi si per la direzione che pel modo d'immissione delle fogne, non è men vero che in forte pendenza e con piccole vene, è lecito di abbandonare gli scrupoli e di operare con alquanta larghezza . . . . . .

. . . . . .

Si avverta intanto che nella vigna Canonico si è potuto conciliare col beneficio della fognatura quello della irrigazione, usufruendo in due diversi punti le colature delle *capifogne*.

Fine della lezione sesta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *gennaio*.

Un dispaccio proveniente da Vienna in data di ieri reca le seguenti notizie di Padova del giorno 12 corr.:

In occasione dei funerali del professore dell'università Bernardino Zambra gli studenti hanno turbata la pubblica tranquillità. L'agitazione fu immediatamente repressa. Il corso degli studi è stato interrotto. La popolazione restò tranquilla.

Londra, 15. Il *Times* si studia di dissuadere energicamente il Piemonte dalla guerra, mostrando gli svantaggi che ne verrebbero da una vittoria (?) o da una sconfitta.

Parigi, 15 (*sera*).

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu meno fermo verso la chiusura. La borsa a Londra si è aperta debolmente. Nessuna notizia.

Credito mobiliare.	787
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	440
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	515

Parigi, 16 *gennaio matt.*

Giunsero per la via di Marsiglia lettere in data di Napoli 12 corrente le quali annunziano essere imminente la pubblicazione del decreto, già sottoscritto, con cui Napoli è dichiarata in istato di assedio.

I delitti politici verranno deferiti ai tribunali militari. Le sentenze saranno eseguite entro 24 ore.

Sono ancora ignote le cause che hanno determinata questa misura.

Parigi, 17 *gennaio* (*matt.*)

Si legge nel *Times*:

Napoli, 14 *sera*. È stato pubblicato il seguente

Editto

Qualunque persona presa in flagrante delitto diretto contro la sicurezza dello Stato sarà immediatamente giudicata da un consiglio di guerra.

Le persone accusate di cospirazione saranno giudicate dai tribunali ordinarii.

Siamo invitati dall'*Agenzia telegrafica* a pubblicare quanto segue:

Istmo di Panama.

La Società internazionale del Bosforo di Nicaragua ha ricevuto dalla Camera di commercio d'Amborgo un indirizzo il più onorevole e significativo.

Dopo aver constatato i vantaggi generali dell'opera progettata, l'onorevole deputazione accenna quelli più speciali che concernono il commercio d'Amborgo, così importante nelle parti occidentali d'America, e in via di crescente prosperità. La Camera di Commercio unisce a prove le note statistiche degli ultimi sei anni, dichiara gli autori del progetto aver ritenuto apprezzato la natura e l'importanza della questione, ed esprime i voti più cordiali per l'esito d'un'impresa che risponde ai bisogni dell'epoca attuale.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita nella sede centrale, la sera del 5 gennaio 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4332493 23
Id. Torino . . .	»	8174616 59
Id. nelle Succursali	»	3509044 04
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	21525306 26
Id. in Torino . .	»	21942756 90
Id. nelle Succursali	»	12257528 89
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	406239 95
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	6628960 »
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	394823 34
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi . . .	»	23725 »
	L.	90225859 02

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	49444200 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Disponibile L. 377766 90 / Conto corrente Non dispon. » 382070 98	»	759837 88
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	524654 48
Id. (id.) in Torino .	»	857542 90
Id. (id.) nelle Succursali.	»	152690 39
Id. (non disponibile) . . .	»	571386 96
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	250376 20
Dividendi a pagarsi	»	17077 »
Risconto del semestre precedente . . .	»	282152 86
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	5667 36
Id. in Torino	»	9517 23
Id. nelle Succursali	»	8887 55
Diversi (non disponibile)	»	2254536 36
Benefizi del semestre scorso	»	1184276 25
	L.	90225859 02

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

17 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1847 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 83 10, 83, 83, 82 50, 82 50, in liq. 83 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 83 10, 82 50, in liq. 83, 83 50 p. 28 febb.

1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 82 50 in liq. 82 75, 82 50 p. 25 genn.

Fondi privati

Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 145 in liq. 141 144 144 p. 31 genn. 141 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 145 143 145 143

A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in c. 1140 1140
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 334
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 335 340 335 in liq. 335 p. 31 genn.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . . .	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 48	28 58
— di Genova . . .	78 55	78 75
Sovrana nuova . . .	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	3 —	1 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 gennaio, ricevuto alle ore 8 10 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	69 10	68 95
Id. 4 1/2 0/0 . . . 96	» »	» »
» inglesi Consol. 3 0/0	95 5/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 87	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* Camere *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *Une dame pour voyager.*
ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Rodolfo e Mar di Maria.*
A beneficio del 1.o amoroso Alessandro Grisanti.
GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *L'Elisir d'amore*, vaudeville.
ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Giannizzi recita: *Roberto il Diavolo* — ballo *Il Fischietto* e la *Gallina Nera*.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colla Marionette: *Il Fischietto* e la *Gallina Nera*.

www.internetculturale.it

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 14 gennaio corrente per l'appalto della provvista di canapa di Piemonte di 1.a qualità pettinata — Canapa di 3.a del Piemonte, o stoppa — e greggia di Bologna, per la somma di Lu. 99,960.

Si notifica, che nel giorno 24 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala degli incanti, situata in antigaetta dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom.

I partiti pel ventesimo sono basso, e decorrendi dai mezzodì del giorno del deliberamento, così ristretti i termini stessa l'urgenza.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853 il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, la cui scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, li 16 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

AVIS AUX ACTIONNAIRES

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

L'assemblée indiquée pour le 12 courant n'aura pas lieu. Une assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le mercredi 16 février prochain, conformément aux prescriptions des art. 24 et 25 des statuts, les modifications apportées à ces articles par l'assemblée générale du 7 juillet dernier, n'étant pas encore en vigueur.

Le dépôt des actions doit se faire au siège de la Société, à Paris, soit chez les banquiers de la Société; à Londres et à Turin, savoir:

Quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion de chaque assemblée, si le dépôt est effectué à Londres et à Turin.

Il est remis à chaque déposant une carte d'admission nominative et personnelle.

Cinquante actions donnent droit à une voix, sans que le même actionnaire puisse avoir plus de cinq voix, soit par lui-même, soit comme fondé de pouvoir, quel que soit le nombre d'actions qu'il possède.

Paris, le 16 janvier 1859.

Le représentant de la Compagnie
JAMES POWER.

Une circulaire de la gérance sera distribuée par les banquiers de la Société.

Avviso ai filatorici

NUOVO METODO usato in Inghilterra nel lavorio detta SETA CHINESE.

Lo scopo del procedimento si è d'imbiancare ed ammorbidire la *seta chinese*, la quale nello stato in cui viene importata, è di un cattivo color bianco, e molto ruvida.

Discioliere mezzo chilogramma di *borace raffinato* in circa 40 litri d'acqua pura, ma *ben bollente*, e quando la temperatura di questa sarà discesa dalli 30 alli 35 gradi, immergervi dentro chilogrammi 10 circa di seta, che si lascierà tuffare dalle 15 alle 18 ore, quindi si spremerà fortemente.

L'effetto prodotto dal *borace* è quello di disciogliere la gomma e le altre materie resinose contenute nella seta, e di renderla candida e morbida.

Dopo che l'acqua di *borace* sarà stata ben bene spremuta dalla seta, questa dovrà essere nuovamente immersa in una forte soluzione di sapone onde ammorbidire maggiormente il filo.

I Francesi fanno uso del *borace* nella tintura delle sete, e queste rimangono più lucenti e migliori di quelle inglesi.

Per il *borace* raffinato di Toscana recapito dal sig. Gio. Paolo VERTU, via Gallari, 9, Torino, rappresentante la Casa Tom. Lloyd e comp. di Livorno.

INCANTO VOLONTARIO
IN TORINO

Il 21 corrente mese e giorni successivi, nella casa posta in contrada Consolata num. 10, al terreno, e nell'appartamento del 1.mo sig. conte Verasis di Castiglione, avrà luogo l'incanto di elegantissimi mobili, bronzi in lampadari ed altri oggetti varii, specchiere, tappezzerie e cortinaggi in seta e velluto, arazzi, boccie, dipinti antichi e moderni preziosi, porcellane del Giappone e di Sassonia, cristalli, vetriere, pellerie, vini esteri, e molti altri oggetti diversi per contanti.

Giovanni Mossone *Geom. e Perito giur.*

LA VERA QUADRATURA DEL CIRCOLO

eseguita in modo geometrico ed aritmetico, e provata razionalmente e naturalmente dal sacerdote GIUSEPPE CALDO *da Bronero*

Questa soluzione del problema eseguita in tutt'altro modo dalle precedenti, presenta la massima evidenza, stantechè il quadrato in tal modo, e colla massima facilità ottenuto, trovasi in perfetta relazione con tutti li dati del Circolo, impossibili ad ottenersi da qualsiasi altro quadrato, come di ragione. Il quadrato corrisponde al Circolo in misura ed in peso, come da fatto sperimento: proviene dai punti del Dodecagono sulla circonferenza: applicato al circolo, ciascun lato del quadrato riproduce sulla circonferenza il raggio col suo segmento, non che la metà del raggio sulla base curva di ciascun triangolo del suddetto eccedente la circonferenza. Il lato del quadrato corrisponde alla terza parte prescritto iscritto nel circolo: corrisponde finalmente al 6/7 precisi del diametro.

Invece poi di recare nessun reale vantaggio alla scienza, la soluzione del problema produce un nuovo sviluppo nei primi principii della geometria, conosciuti finora soltanto in parte: venendo perciò dall'effetto a trovarsi la causa che lo produce, riesce questa una convincente dimostrazione, che il problema della Quadratura del Circolo creduto eziandio oggidì da qualcheduno un'utopia, trovasi realmente e completamente sciolto.

Prezzo dell'opuscolo fr. 0 75.

Unito all'Aritmetica veramente elementare fr. 1 25.

Per gli opuscoli dirigersi all'Autore con vaglia postale, od in Torino da Novarese, fratelli Vassallo e Comp., fondachieri, piazzetta Corona Grossa.

SERVIZIO NAZIONALE

In seguito alla fatta pubblicazione di domanda pel versamento dei decimi sono avvisati gli Azionisti che il termine utile pel pagamento del loro ammontare è fissato a giorni 10 computabili dalle rispettive date 12 gennaio corrente e 12 febbraio prossimo venturo.

LA DIREZIONE.

VENDITA VOLONTARIA
DI MOBILI

Dalle ore 8 mattutine alle 5 di sera del giorno 18 corrente gennaio e dei giorni successivi, avrà luogo in un alloggio al terzo piano di casa Frisetti, via Saluzzo, num. 2, in Torino, la vendita, col mezzo del pubblici incanti, di una quantità di eleganti *mobili, consistenti in letti, sofà, seggioloni, sedie*, tavole, cassettoni, guardarobe, pendoli, specchi, oggetti d'argento, di bronzo, di cristalli e simili.

Torino, li 15 gennaio 1859.

Gioachino Pezzi segr.

NEL FALLIMENTO

della ditta Giovanni Medicini e Comp., negozianti in olii, cereali e generi di Riviera in Torino, nella sezione di Moniso, via Sacchi, casa Magnani e di Dora, via di Dora-grossa, n. 23, casa Robuffo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti l'Ill.mo signor cav. Carlo Montaldo giud ce commissario, il giorno 9 del prossimo febbraio, ed alle ore 2, per ulteriore esperimento di concordato, a senso dell'articolo 546 del Codice di commercio.

Torino, li 8 gennaio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Rossi Stefano, negoziante da mobili e tappezziere, in Torino, via dei Guardinfanti, casa Borbonese, num. 10.

Si avvisano i creditori verso detto Stefano Rossi, di rimettere entro venti giorni alli signori Luigi Barbesio e Gioanni Ferro domiciliati in Torino, sindaci definitivi del Forno-Mortara, destinando a giudice commissario il signor avvocato Giuseppe Masino, giudice nello stesso tribunale:

Ha nominato a sindaci provvisorii le ragioni di negozio Fiorentino Basson e Giovanni Fontana, di Torino, mandando loro prima di assumere l'esercizio di tale funzione, di procedere, coll'assistenza del signor giudice mandamentale d'Asti, all'inventario del negozio, ommessa l'apposizione dei sigilli, con che il consindaco provvisorio Giovanni Fontana passi, fra giorni 2 prossimi, alla segreteria di detto tribunale l'offerto atto di sottomissione di rendersi garante verso la massa dei creditori d'ogni effetto in merci, fondi, o mobili, o rappresentare il prezzo a fissarsi nell'inventario, isolando a sua risponsabilità l'ulteriore esercizio del negozio stesso:

Ed ha fissato la prima adunanza dei creditori della fallita per la nomina dei sindaci definitivi, per le ore 2 pomeridiane del 2 prossimo mese di febbraio, in una delle sale di questo tribunale.

Asti, li 13 gennaio 1859.

Gallina segr.

FALLIMENTO

di Trabaldo Quirico, da Trivero, fabbricante di stoffe in lana.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, all'adunanza che avrà luogo avanti l'Ill.mo signor avvocato Regis, giudice commissario, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, alle ore 10 antimeridiane del 9 febbraio prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Biella, li 14 gennaio 1859.

Stellino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 25 marzo prossimo si procederà, inerentemente a sentenza d'autorizzazione di subasta del 4 corrente ottenuta dal signor avvocato Giovanni Matteo Gridis, ad incanto in odio di Ardizzone Pietro da Croce Mosso, e del terzo possessore Prina Ceraj Francesco da Vegito, di una casa, posta nel luogo di Croce Mosso, e di un prato e cascina, posti nel territorio di detto luogo, regione Pradonni, e d'una casciua, alla Roella, territorio di Mosso Valle inferiore, posseduta dal detto Prina.

Biella, 10 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 12 marzo prossimo, inerentemente a sentenza d'autorizzazione di subasta del 31 dicembre ultimo, emanata sull'instanza di Giovanni Vaiz Zanne, si procederà, in odio di Borgese fuit Gio. Battista, e Sanutato Gianot. Maria qual terza possessitrice, domiciliati a Piedicavallo e residenti a Mont Jovet, ad incanto di due case, poste nel luogo di Piedicavallo, e di un prato, regione Barazza, territorio di detto luogo.

Biella, 10 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, sotto li 8 gennaio 1859, il sig. sacerdote D. Bartolomeo Borgarino e li Francesco e Bianca, di lui fratello e sorella, del fu Andrea di detta città, rinunciarono all'eredità del loro rispettivo fratello Giacomo Borgarino, morto in Cuneo senza testamento li 22 dicembre del 1858.

Cuneo, li 13 gennaio 1859.

Not. coll. G. Rejnaudi.

INCANTO
dietro aumento di mezzo sesto.

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto dalli Giuseppe Negro e Giacomo Rebuffa nel giudizio di espropriazione forzata, promosso da Mosca Giulia, e Teresa, vedove fuesta di Gio. Battista Bianco, domiciliata la prima a Pralungo, e l'altra ad Ivrea, e Mosca Gio. Battista, Vittorio, avvocato Bernardo, ed ingegnere Stefano d'Occhieppo Superiore, contro Mosca Bernardo fu Giovanni debitore, domiciliato a Pralungo, Cods Zabetta Lorenzo fu Gio. Battista d'a Cossila, e Rozazza Mirrabel Giovanni fu Pietro da Piedicavallo, terzi possessori, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città, si fissò l'udienza del 4 febbraio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Pralungo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 12 corrente gennaio, autentico Galfè segr.

Biella, li 14 del 1859.

Degenova sost. Domatteis.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale provinciale di Mondovì il giorno 16 prossimo venturo febbraio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del primo piano della casa civile situata nel luogo di Ormea, composta di grotta, stalla, fenile, mezzano, cucina, sala e dieci camere, posto in subasta ad instanza dell'Ill.mo sig. avv. Gio. Battista Seno avv. fiscale presso questo tribunale provinciale, in pregiudicio del notaio Vincenzo Sacheri, già residente a Roccadebaldi ed ora ditenuto nelle carceri senatorie di Torino.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 420, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparanti dal relativo bando venale in data 13 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 14 dicembre 1858

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli due marzo prossimo 1859, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Ferzano Carlo, domiciliato a Mondovì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Bonello Matteo, mugnaio, dimorante ora sulle finaldi Torre, e da esso posseduti sul territorio di Villanova, consistenti in alteni, casa, campi, prati, e castagneto, della totale misura di ettari 7, are 77, cent. 88.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 1,450, e quanto al secondo di lire 400, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 dicembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli due prossimo marzo 1859, ed alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Cometto Giovanna, mogli e di Ghiardino Mondino, domiciliata a Mondovì, ove sono situati li stabili sobastandi, consistenti in boschine, campi, prati, gerbidi con casa e corte, nella regione Piana del Monti, della totale misura di ettare 1, are 67, centiare 34, e posti in subasta ad instanza del sig. Boglio Secondino, sellaio, dimorante pure a Mondovì.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire settecento cinquanta, sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 28 dicembre 1858.

Manera sost. Bellone.

FALLIMENTO
di Placido Ruà, già caffettiere all'insegna del Caffè del Mezzogiorno in Pinerolo.

Si avvertono li creditori verificati e giurati in detto fallimento, essersi dal signor giudice commissario avvocato Corno fissata la riunione del medesimi nella sala del congressi di questo tribunale per le ore 9 del mattino del giorno 2 febbraio prossimo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a norma di legge.

Pinerolo, li 13 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Matteo Santiano, già esercente negozio di vino al minuto in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere, fra giorni 20, al signor cancelliere collegiato Giorgio Boi, sindaco definitivo, domiciliato in Pinerolo, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala del congressi di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario avvocato Doro, alle ore 9 di mattina del giorno 4 febbraio prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 13 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Galletto Giuseppe fu Michele, già esercente il caffè della Borsa in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere, fra giorni 20 prossimi, ai signori Filippo Giors e Giuseppe Peyretti, ambi domiciliati in Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala del congressi di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Florio, alle ore 9 di mattina del giorno 11 febbraio prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 13 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Canonico Antonio, già mercante-caffettiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere, fra giorni 20 prossimi, alla casa di commercio Baldassarre Mongenet, di Torino, e Bartolomeo Caffaratti, di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala del congressi di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario avvocato Corno, alle ore 9 di mattina del giorno 10 febbraio prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 13 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Pugliese Amadio, di Vercelli, rappresentato dal sottoscritto, venne fissata l'udienza del tribunale provinciale di Vercelli al mezzogiorno preciso del 17 febbraio del venturo anno 1859 per la vendita di una cascina ed annessi beni, situata in territorio di San Silvestro, cantone di Crescentino, già posseduta da Antonio Rollo, domiciliato in detto luogo di S. Silvestro, denominata Cascina Gomato.

Detta cascina e beni annessi vengono esposti all'asta in 7 distinti lotti.

La consistenza totale di detta cascina e beni ascende alla superficie di ett. 9, are 93, centiare 61.

Il prezzo totale a cui saranno detta cascina e beni esposti all'asta ascende a L. 10,300.

Dopo esaurito l'incanto dei sette lotti separati, verranno tutti li beni esposti all'asta a lotti riuniti, e in un sol corpo e l'asta sarà aperta sul prezzo offerto finalte, e verranno quindi deliberati all'ultimo migliore offerente.

Le condizioni della vendita si trovano specificate nel bando 15 dicembre corr., rilasciato sull'instanza del signor Amadio Pugliese.

Vercelli, li 24 dicembre 1858.

Ferrari sost. Mambretti.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 13, pag. 2, col. 1, lin. 20, a cui è scritto* lire 43,338.50, *vuolsi leggere* lire 43,35[illegible] *lin. 29 leggasi* 55,026. 65, *e non* 56[illegible]

www.internetculturale.it

PARTE UFFICIALE.

Torino, 16 gennaio 1859.

(*Vedi la Relazione, il Decreto e la Tavola A inserti nel N. 9*)

Tabella B.

Numero d'ordine	PROVINCIE	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre ed 1° di genn. 1858
1	Acqui	106849
2	Alba	122043
3	Albenga	55682
4	Alessandria	135932
5	Alghero	33326
6	Alta Savoia	44349
7	Annecy	105423
8	Aosta	82285
9	Asti	147868
10	Biella	125540
11	Bobbio	34959
12	Cagliari	146994
13	Casale	132710
14	Chiablese	54855
15	Chiavari	108680
16	Ciamberi	146396
17	Cuglieri	37998
18	Cuneo	175485
19	Faucigny	94863
20	Genova	313402
21	Iglesias	48330
22	Isili	51380
23	Ivrea	161915
24	Lanusei	29050
25	Levante	78800
26	Lomellina	153804
27	Mondovì	147989
28	Moriana	60380
29	Nizza	125711
30	Novara	190659
31	Noti	63802
32	Nuoro	59482
33	Oneglia	38740
34	Oristano	81579
35	Ossola	33743
36	Ozieri	23902
37	Pallanza	61440
38	Pinerolo	134435
39	Saluzzo	158097
40	S. Remo	62280
41	Sassari	67508
42	Savona	77670
43	Susa	83994
44	Tarantasia	38852
45	Tempio	23569
46	Torino	161883
47	Tortona	60144
48	Valsesia	52245
49	Vercelli	131125
50	Voghera	107952
	Totale	3941833

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro C. CAVOUR.

Tabella C.

DIVISIONE D'ALESSANDRIA

Provincia d'Alessandria

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre ed 1° di genn. 1858
1	Alessandria	54354
2	Alluvioni di Cambio	1759
3	Annone	2596
4	Bassignana	3345
5	Borgoratto	942
6	Boscò	3661
7	Casal Cermelli	1382
8	Cassine	5030
9	Castellazzo	5882
10	Castelletto Scazzoso	1612
11	Castel Spina	406
12	Cerro	1489
13	Felizzano	2445
14	Frascaro	563
15	Fresonara	1308
16	Frugarolo	2494
17	Gamalero	1592
18	Lazzarone	650
19	Lu	3485
20	Masio	2459
21	Montecastello	1291
22	Oviglio	2835
23	Pavone	364
24	Peccetto di Valenza	2034
25	Pietra Marazzi	884
26	Predosa	1319
27	Quargnento	2887
28	Quattordio	1069
29	Refrancore	1805
30	Rivarone	996
31	S. Salvatore	6508
32	Sezze	2981
33	Solero	3658
34	Valenza	9164
	Totale	135932

Provincia d'Asti

1	Agliano	2490
2	Albugnano	955
3	Antignano	1675
4	Arramengo	1432
5	Asti	28587
6	Azzano	554
7	Bagnasco	374
8	Baldichieri	859
9	Belvedere	945
10	Berzano	643
11	Bottigliera	2680
12	Calosso	2280
13	Camerano Casasco	1107
14	Canelli	4072
15	Cantarana	638
16	Capriglio	634
17	Castagnole delle Lanze	3143
18	Castellalferro	2060
19	Castellero	352
20	Castelnuovo Calcea	1602
21	Castelnuovo d'Asti	3303
22	Castiglione	552
23	Cellarengo	523
24	Celle	934
25	Cerretto	687
26	Chiusano	566
27	Cinaglio	1026
28	Cisterna	2206
29	Coazzolo	426
30	Cocconato	2643
31	Cocconito	180
32	Corsione	498
33	Cortandone	464
34	Cortanze	819
35	Cortazzone	1504
36	Cossombrato	761
37	Costigliole	5546
38	Dusino	902
39	Ferrere	1830
40	Frinco	1369
41	Isola	2274
42	Maretto	643
43	Marmorito	646
44	Mossca	449
45	Mombercelli	3087
46	Monale	984
47	Moncucco	1714
48	Mondonio	421
49	Mongardino	1248
50	Montafia	1433
51	Montaldo Scarampi	1247
52	Montechiaro	2026
53	Montegrosso	2507
54	Moransengo	541
55	Passerano	684
56	Pea	1093
57	Pino	550
58	Portacomaro	1793
59	Primeglio	473
60	Quarto	606
61	Revigliasco	1180
62	Roatto	593
63	Robella	1344
64	Rocca d'Arazzo	2152
65	Rocchetta Tanaro	3488
66	S. Damiano	7922
67	S. Martino	932
68	S. Marzano	1461
69	S. Marzanotto	978
70	S. Michele	510
71	S. Paolo	1062
72	Scurzolengo	1472
73	Serravalle	562
74	Sessant	1017
75	Settime	893
76	Soglio	532
77	Solbrito	807
78	Tigliole	2652
79	Tonengo	379
80	Vaglierano	398
81	Valfenera	2020
82	Viale	669
83	Vigliano	929
84	Villafranca	1949
85	Villanova	3552
86	Vinchio	1232
	Totale	147868

Provincia di Bobbio

1	Bagnara	868
2	Bobbio	4523
3	Caminata	629
4	Cella	1484
5	Cerignale	1067
6	Corte Brugnatella	907
7	Fascia	1418
8	Fontanigorda	1045
9	Fortunago	825
10	Gorretto	1839
11	Menconico	1344
12	Ottone	4393
13	Pietra Gavina	601
14	Pregola	1750
15	Romagnese	1985
16	Rondanina	336
17	Rovegno	1820
18	Ruino	1025
19	Sagliano	373
20	Santa Margherita	642
21	Sant'Albano	531
22	Trebecco	383
23	Val di Nizza	1302
24	Valverde	907
25	Varzi	3378
26	Zavattarello	1813
27	Zerba	1048
	Totale	34959

Provincia di Tortona

1	Alzano	590
2	Ayolasca	509
3	Berzano	196
4	Brignano	568
5	Carbonara	604
6	Carezzano inferiore	809
7	Carezzano superiore	359
8	Casalnuocetto	1283
9	Casasco	499
10	Cassano-Spinola	1839
11	Castellania	431
12	Castellar Guidobono	391
13	Castelnuovo Scrivia	6920
14	Cerreto	367
15	Costa	709
16	Cuqnello	245
17	Dernice	891
18	Fabrica	1475
19	Forotondo	209
20	Frascata	357
21	Garbagna	1477
22	Gavazzana	377
23	Gremiasco	898
24	Groppo	275
25	Guazzora	654
26	Malvino	402
27	Molino de' Torti	860
28	Momperone	183
29	Monleale	607
30	Montacuto	682
31	Montegioco	239
32	Montemarzino	755
33	Paderna	345
34	Piovera	1459
35	Pontecurone	2759
36	Porzol del Groppo	480
37	Sale	5610
38	Sant'Agata	893
39	Sardigliano	332
40	Sarezzano	1096
41	S. Sebastiano	886
42	Sorli	609
43	Spinetto	637
44	Tortona	13218
45	Vargo	329
46	Viguzzolo	2474
47	Villalvernia	887
48	Villa Romagnano	515
49	Volpedo	1117
50	Volpeglino	305
	Totale	60144

Provincia di Voghera

1	Albaredo	594
2	Arena	3126
3	Argine	1428
4	Barbianello	1224
5	Bastida dei Dossi	357
6	Bastida Pancarana	1381
7	Borgoratto	852
8	Bosnasco	803
9	Branduzzo	645
10	Broni	8814
11	Calcababbio	1473
12	Calvignano	316
13	Campo Spinoso	740
14	Canevino	351
15	Casanova Lunati	526
16	Casatisma	1282
17	Casei-Gerola	2074
18	Cassino	390
19	Castana	1274
20	Casteggio	3814
21	Castelletto	420
22	Cecima	586
23	Cervesina	1828
24	Cigognola	1626
25	Codevilla	1742
26	Corana	1574
27	Cornale	1039
28	Corvino	1609
29	Dornelasco	639
30	Godiasco	1775
31	Golferenzo	490
32	Lirio	393
33	Mezzana Bottarone	715
34	Mezzana Rabattone	526
35	Mezzanino	1480
36	Montalto	1313
37	Montebello	1717
38	Montecalvo	1100
39	Montescano	615
40	Montesegale	981
41	Montù Beccaria	3252
42	Montù Berchielli	343
43	Montù de' Gabbi	2371
44	Mornico	1137
45	Oliva	765
46	Pancarana	690
47	Pietra de' Giorgi	1590
48	Pinarolo	1238
49	Pizzale	990
50	Pizzo Corno	555
51	Port' Albera	1494
52	Rea	1819
53	Redavalle	863
54	Retorbido	1156
55	Rivanazzano	2329
56	Robecco	889
57	Rocca dei Giorgi	364
58	Rocca Susella	506
59	Rovescala	2102
60	S. Cipriano	950
61	S. Damiano	1224
62	S. Giulietta	2217
63	S. Ponzo	296
64	Silvano Pietra	1139
65	Sorisaco	1815
66	Stoghiglione	1183
67	Stradella	6977
68	Torazza Coste	1545
69	Torre del Monte	504
70	Torricella	824
71	Trebbiano	300
72	Verretto	498
73	Verrua	1865
74	Voghera	13201
75	Volpara	496
76	Zenevredo	387
	Totale	107952

Riepilogo delle Provincie.

1	Alessandria	135932
2	Asti	147868
3	Bobbio	34959
4	Tortona	60144
5	Voghera	107952
	Totale generale	486855

DIVISIONE DI ANNECY.

Provincia di Annecy

1	Alex	619
2	Allèves	399
3	Allonzier	642
4	Andilly	615
5	Annecy	10374
6	Annecy-le-Vieux	1359
7	Arcine	273
8	Argonnex	340
9	Aviernoz	657
10	Avregny	195
11	Balme de Sillingy	739
12	Balme de Thuy	327
13	Balmont	237
14	Bassy	622
15	Beaumont	771
16	Bloye	478
17	Bluffy	247
18	Bonnegnète	226
19	Bossey	288
20	Boussy	459
21	Cercier	995
22	Cernex	796
23	Challonges	639
24	Chapeiry	288
25	Charvonex	471
26	Chaumont	684
27	Chavannaz	274
28	Chavanod	642
29	Chêne en Semine	371
30	Chenex	281
31	Chessenaz	245
32	Chevrier	442
33	Chilly	1465
34	Choisy	922
35	Clarafond	583
36	Clermont	496
37	Contamine	449
38	Copponex	645
39	Cremplgny	252
40	Cruseilles	1777
41	Cuvat	346
42	Désingy	1442
43	Dingy en Vauche	445
44	Dingy-S. Clair	1224
45	Drosy	460
46	Duing	345
47	Eloise	490
48	Entrevernex	742
49	Epagny (Annecy)	398
50	Epagny de S. Julien	405
51	Etercy	434
52	Evires	1166
53	Feigères	860
54	Ferrières	318
55	Franclens	298
56	Frangy	1330
57	Gevrier	909
58	Grand-Born	2006
59	Grosy en Born	1404
60	Gruffy	963
61	Hauteville	1472
62	Jonsier	1363
63	La Clusaz	918
64	Les Chaux	1346
65	Les Clefs	628
66	Les Ollières	3528
67	Les Villards	684
68	Lornay	1505
69	Lovagny	1418
70	Manigod	1428
71	Marcellaz	4423
72	Marigny St Marcel	1576
73	Marlioz	1201
74	Massingy	1088
75	Meithet	1243
76	Meathon	644
77	Meuthonnex sous Clerm-	
	mont	954
78	Menthonnex en Bornes	680
79	Mésigny	1448
80	Metz	493
81	Minzier	1486
82	Montagny	241
83	Moye	1337
84	Mures	1467
85	Musiège	265
86	Naves	1430
87	Neydens	525
88	Nonglard	442
89	Poisy	827
90	Presilly	495
91	Pringy	394
92	Quintal	323
93	Rumilly	4190
94	St-André	284
95	St-Blaise	177
96	St-Eusèbe	640
97	St-Eustache	557
98	St-Germain sur Rhone	376
99	St-Jean de Sixt	497
100	St-Jorioz	1603
101	St-Julien	1227
102	St-Martin	1227
103	St-Sylvestre	1227
104	Sales	746
105	Sallenoves	1227
106	Savigny	644
107	Serraval	681
108	Sevrier	1227
109	Seynod	1227
110	Seyssel	1227
111	Sillingy	1227
112	Sion	1227
113	Talloires	1227
114	Thairy	1227
115	Thônes	2284
116	Thorens Sales	1227
117	Thury	1227
118	Usinens	1227
119	Valleiry	1227
120	Vallières	1227
121	Vanzy	1227
122	Veaux	1227
123	Vers	1227
124	Versonnex	1227
125	Veyrier	1227
126	Vieugy	1227
127	Villaz	1227
128	Villy le Bouveret	1227
129	Villy le Pelloux	1227
130	Viry	1227
131	Viry la Chiesaz	1227
132	Vovray	1227
133	Vulbens	1227
	Totale	103423

Provincia del Chablese

1	Abondance	1512
2	Allinges	1227
3	Anthy	1227
4	Armoy	1227
5	Ballaison	1227
6	Bellevaux	1227
7	Bernex	1227
8	Bonnevaux	1227
9	Bons	1227
10	Brens	1227
11	Brenthonne	1227
12	Cervens	1227
13	Châtel	1227
14	Chevenez	1227
15	Cusy	1227
16	Douvaine	1227
17	Draillant	1227
18	Evian	1227
19	Excenevex	1227
20	Fessy	1227
21	Féternes	1227
22	Habère Lullin	1227
23	Habère Poche	1227
24	La Chapelle	1227
25	La Forclaz	1227
26	Larringes	1227
27	La Vernaz	1227
28	Le Biot	1227
29	Loisin	1227
30	Lugrin	1227
31	Lullin	1227
32	Lully	1227
33	Margencel	1227
34	Marin	1227
35	Massongy	1227
36	Maxilly	1227
37	Mégevette	1227
38	Messery	1227
39	Montriond	1227
40	Morzine	1227
41	Nernier	1227
42	Neuvecelle	1227
43	Novel	1227
44	Orcier	1227
45	Perrignier	1227
46	Publier	1227
47	Reyvroz	1227
48	St-Didier	1227
49	St-Gingolph	1227
50	St-Jean d'Aulph	1227
51	St-Paul	1227
52	Scez	1227
53	Seytroux	1227
54	Thollon	1227
55	Thonon	1227
56	Vacheresse	1227
57	Vailly	1227
58	Vinzier	1227
59	Yvoire	1227
	Totale	55855

Provincia di Faucigny

1	Annecy	1227
2	Anthilly	1227
3	Annemasse	1227
4	Anches	1227
5	Arbusigny	1227
6	Arbamp	1227
7	Arenthon	1227
8	Arthaz Pont	1227
9	Ayse	1227
10	Bonne	1227
11	Bonnes	1227
12	Bo	1227

www.internetculturale.it

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1886
13	Bonneville	2127
14	Brison	482
15	Burdignin	696
16	Chamonix	2308
17	Chapelle Rambaud	234
18	Châtillon	906
19	Cluses	1625
20	Collonge	509
21	Combloux	874
22	Contamines (Les)	716
23	Contamine sur Arve	794
24	Cordon	726
25	Cornier	664
26	Côte d'Arbroz	511
27	Côte d'Hyntе	408
28	Cranves Sales	1126
29	Demi-Quartier	380
30	Domancy	602
31	Entremont	573
32	Eteaux	597
33	Etremblères	132
34	Faucigny	324
35	Fillinges	1913
36	Gaillard	1338
37	Gets (Les)	1214
38	Hauches (Les)	1171
39	Juvigny	393
40	La Muraz	945
41	La Roche	3086
42	La Tour	673
43	Le Sapey	550
44	Les Esserts	548
45	Loëx	134
46	Lucinges	673
47	Machilly	443
48	Magland	1477
49	Marcellaz	438
50	Marignier	1705
51	Mégève	2384
52	Moassy	2440
53	Monnetier	718
54	Mont-Saxonnex	1282
55	Morillon	742
56	Nancy-sur-Cluses	417
57	Nangy	526
58	Onion	902
59	Passeirier	262
60	Passy	1789
61	Peillonex	565
62	Pers Jussy	1767
63	Petit Bornand	1509
64	Pontchy	847
65	Reignier	1826
66	Reposoir	380
67	Rivière-en-Verse	722
68	St-André	327
69	St-Gergues	1202
70	St-Gervais	1929
71	St-Jean de Tholome	1052
72	St-Jeoire	1672
73	St-Laurent	691
74	St-Martin	331
75	St-Maurice	391
76	St-Nicolas	456
77	St-Pierre	994
78	St-Roch	1305
79	St-Sigismond	949
80	St-Sixt	226
81	Sallanches	4981
82	Samoëns	3226
83	Scientrier	504
84	Scionzier	2210
85	Servoz	455
86	Sixt	1354
87	Taninges	2736
88	Thyez	831
89	Vallorcines	639
90	Vetraz Monthaux	1088
91	Veigy Foncennex	928
92	Villard	668
93	Ville-en-Sallaz	391
94	Ville-la-Grande	711
95	Vinz-en-Sallaz	2400
96	Vaugy	321
	Totale	94863

Riepilogo delle Provincie.

1	Annecy	103423
2	Chiablese	54855
3	Faucigny	94863
	Totale generale	253141

DIVISIONE DI CAGLIARI.

Provincia di Cagliari.

1	Arixi	340
2	Assemini	1868
3	Barrali	299
4	Burcei	856
5	Cagliari	30058
6	Capoterra	101
7	Carbonara	1149
8	Decimomannu	1368
9	Decimoputzu	1177
10	Domus de Maria	685
11	Donori	732
12	Elmas	573
13	Esterzili	998
14	Gantmaggiore	1205
15	Gesabla	2059
16	Marcacagnolis	995
17	Monastir	1216
18	Nuraminis	1703
19	Ortacesus	451
20	Paul Arbarei	426
21	Paul Gerrei	973
22	Pauli Pirri	2715
23	Pimentel	910
24	Pirri	1990
25	Quartucciu	1186
26	Quarto	6209
27	Quartucciu	2054
28	Samassi	2303
29	Samatzai	1213
30	Sanluri	3928
31	S. Andrea Frius	973
32	S. Basilio	1246
33	S. Gavino	2462
34	S. Pantaleo	1634
35	S. Pietro Pula	389
36	S. Sperate	1620
37	Sarroch	1157
38	Segariu	685
39	Selargius	3038
40	Selegas	899
41	Senorbi	1268
42	Serdiana	894
43	Serramannu	2998
44	Serrenti	2133
45	Sestu	1575
46	Settimo	1442
47	Seuni	144
48	Sicci	856
49	Siliqua	1945
50	Silius	702
51	Sinnai	2824
52	Siurgus	1194
53	Soleminis	429
54	Suelli	944
55	Teulada	2784
56	Ussana	1170
57	Uta	1648
58	Vallermosa	1194
59	Villagreca	294
60	Villamar	1785
61	Villasor	2214
62	Villaspeciosa	519
	Totale	146991

Provincia d' Iglesias

1	Arbus	3305
2	Calasetta	537
3	Carloforte	3405
4	Domusnovas	1666
5	Flumini Maggiore	2135
6	Gonnesa	894
7	Gonnosfanadiga	3196
8	Guspini	4338
9	Iglesias	5448
10	Musei	641
11	Narcao	2316
12	Pabillonis	1277
13	Palmas	1401
14	Portoscuso	517
15	Santadi	3187
16	S. Antioco	2856
17	Serbariu	1021
18	Tratalias	891
19	Villacidro	5172
20	Villamassargia	1789
21	Villarios	2338
	Totale	48330

Provincia di Isili

1	Armungia	954
2	Asuni	592
3	Ballao	956
4	Baradili	419
5	Baressa	652
6	Barumini	1184
7	Donigala	733
8	Escalaplanu	1422
9	Escolca	590
10	Esterzili	664
11	Forru	894
12	Gadoni	702
13	Genoni	1361
14	Gennuri	449
15	Gergei	1960
16	Gesico	893
17	Gestori	1545
18	Goni	257
19	Gonnoscodina	546
20	Gonnostramatza	905
21	Isili	2448
22	Laconi	2077
23	Lasplassas	452
24	Lunamatrona	860
25	Mandas	2076
26	Mogoro	2412
27	Nuragus	1137
28	Nurallao	1027
29	Nureci	500
30	Nurri	2330
31	Orroli	1710
32	Ruinas	822
33	Sadali	688
34	S. Antonio	532
35	Sardara	2337
36	Senis	800
37	Serri	554
38	Setzu	262
39	Seui	1801
40	Seulo	704
41	Siddi	560
42	Simi	503
43	Siurgus	846
44	Tuili	1205
45	Turri	428
46	Ussuramanna	621
47	Ussussai	544
48	Villanova Forru	509
49	Villanova Franca	1308
50	Villanova Tulo	870
51	Villasalto	1015
	Totale	51380

Provincia d' Oristano

1	Abbasanta	1251
2	Aidomaggiore	1427
3	Ales	1128
4	Allai	615
5	Arcidano	1064
6	Ardauli	1039
7	Aritzo	1846
8	Assolo	691
9	Atzara	1502
10	Austis	610
11	Bannari	540
12	Baratili	526
13	Bauladu	677
14	Belvi	755
15	Bidoni	340
16	Boroneddu	486
17	Busachi	1938
18	Cabras	3749
19	Curcuris	358
20	Desulo	1703
21	Domus novas Canales	142
22	Donigala	400
23	Escovedu	178
24	Figu	162
25	Fordongianus	1122
26	Ghilarza	2255
27	Gonnosnò	534
28	Marrabiu	1080
29	Massama	360
30	Masullas	1008
31	Meana	1448
32	Milis	1723
33	Mogorella	444
34	Morgongiori	915
35	Narbolia	1255
36	Neoneli	853
37	Norghiddo	702
38	Nughedu	473
39	Nurachi	710
40	Nuraxinieddu	200
41	Ollasta Simaxis	818
42	Ollasta Usellus	321
43	Oristano	6216
44	Ortueri	1549
45	Palmas	409
46	Pau	437
47	Paulilatino	2005
48	Pompu	490
49	Riola	1090
50	Samugheo	1895
51	S. Giusta	1022
52	S. Vero Congius	439
53	S. Vero Milis	1960
54	Sedilo	2336
55	Siamaggiore	664
56	Siamanna	701
57	Siapiccia	420
58	Silli	528
59	Simala	606
60	Simaxis	579
61	Siris	205
62	Soddi	233
63	Solanas	279
64	Solarussa	1886
65	Sorgono	1528
66	Sorradili	852
67	Tadasuni	337
68	Terralba	3601
69	Tetti	413
70	Tiana	533
71	Tonara	2073
72	Tramatza	824
73	Ula	766
74	Uras	2053
75	Usellus	699
76	Villanova	377
77	Villa Urbana	1055
78	Zeddiani	616
79	Zapara	273
80	Zerfaliu	396
81	Zuri	159
	Totale	81579

Riepilogo delle Provincie

1	Cagliari	116991
2	Iglesias	48330
3	Isili	51380
4	Oristano	81579
	Totale generale	298280

DIVISIONE DI CIAMBERI'

Provincia dell' Alta Savoia

1	Albertville	3896
2	Allondaz	352
3	Beaufort	2428
4	Bonvillard	838
5	Césarches	256
6	Cevins	600
7	Chevaline	162
8	Clery Frontenex	903
9	Cohennoz	366
10	Cons	235
11	Crest-Voland	285
12	Doussard	1103
13	Esserts-Blay	891
14	Faverges	3174
15	Flumet	770
16	Giez	480
17	Gilly	764
18	Gresy	1464
19	Grignon	455
20	Haute-Luce	1308
21	Héry	614
22	La-Bathie	1217
23	La-Giettaz	653
24	La-Thuille	609
25	Marlens	591
26	Marthod	997
27	Mercury-Gemilly	1658
28	Montailleur	931
29	Monthion	332
30	Moutmin	584
31	N. D. de Bellecombe	543
32	N. D. des Millières	923
33	Outre-Chaise	226
34	Pallud	512
35	Plancherine	320
36	Queige	1463
37	Rognaix	315
38	St-Hélène des Millières	1170
39	St-Ferréol	819
40	St-Nicolas-la-Chapelle	803
41	St-Paul	633
42	St-Sigismond	466
43	St-Vital	406
44	Settenez	897
45	Thenésol	351
46	Thours	567
47	Tournon	346
48	Ugine	2385
49	Venthon	277
50	Verrens-Harvey	765
51	Villard	987
	Totale	44349

Provincia di Ciamberi

1	Aiguebellette	291
2	Aillon	1502
3	Aix	4116
4	Albens	1626
5	Alby	1143
6	Ansigny	131
7	Apremont	913
8	Arbin	606
9	Arith	999
10	Arvillard	1227
11	Attignat-Oncin	1195
12	Avressieux	743
13	Ayn	734
14	Barbéraz	680
15	Barby	308
16	Bassens	443
17	Bellecombe	1007
18	Belmont-Tramonex	585
19	Billième	386
20	Bissy	863
21	Bourdeaux	489
22	Brison St-Innocent	2005
23	Cessens	668
24	Chainax	311
25	Chambéry	19035
26	Chambéry-le-vieux	791
27	Champagneux	746
28	Chanaz	782
29	Chiguin	1049
30	Chindrieux	1339
31	Cognin	1137
32	Conjoux	218
33	Corbel	431
34	Cruet	1126
35	Curienne	549
36	Cusy	1398
37	Détrier	293
38	Domessin	1455
39	Doucy	520
40	Drumettaz-Clarafond	1057
41	Dulin	564
42	Ecole	993
43	Entremont-le-vieux	1625
44	Epersy	342
45	Etable	430
46	Francin	768
47	Frèterive	912
48	Gerbaix	444
49	Gresin	480
50	Gresy-sur-Aix	1450
51	Héry-sur-Alby	751
52	Jacob-belle-Combette	312
53	Jarsy	1038
54	Jongieux	490
55	La Balme	629
56	La Bauche	465
57	La Biolle	1402
58	La Bridoire	805
59	La Chapelle blanche	674
60	La ChapelleMont du chat	391
61	La Chapelle St-Martin	262
62	La Chavanne	428
63	La Compôte	504
64	La Croix de la Rochette	302
65	Laissaud	529
66	La Motte-en-Bauges	744
67	La Ravoire	859
68	La Rochette	1208
69	La Table	1197
70	La Thuille	849
71	La Trinité	832
72	Le Bourget	1781
73	Le Châtelard	933
74	Le Noyer	793
75	Le Pin	304
76	Lescheraines	620
77	Les Déserts	1410
78	Les Echelles	829
79	Les Frasses	147
80	Les Marches	1895
81	Les Mollettes	561
82	Loisieux	513
83	Lucey	493
84	Marcieux	490
85	Méry	871
86	Meyrieux-Trouet	512
87	Mognard	423
88	Montagnole	754
89	Montcel	911
90	Montmeillan	4192
91	Motte Servolex	3603
92	Motz	735
93	Mouxy	582
94	Nances	337
95	Novalaise	1544
96	Ontex	203
97	Planaise	479
98	Pontbeauvoisin	1330
99	Prêle	1056
100	Pugny-Chatenod	426
101	Puis Gros	748
102	Rochefort	449
103	Rothérens	297
104	Ruffieux	979
105	St-Alban	1509
106	St-Alban de Montbel	228
107	St-Baldoph	1009
108	St-Béron	942
109	St-Cassin	644
110	St-Cristophe	596
111	St-Féix	848
112	St-Franc	441
113	St-François de Sales	789
114	St-Genix	4905
115	St-Germain	796
116	St-Girod	539
117	St-Hélène-du-lac	818
118	St-Jean d'Arvey	1081
119	St-Jean de Chevelu	847
120	St-Jean de Couz	369
121	St-Jean de la Porte	1092
122	St-Jeoire	718
123	St-Marie d'Alvey	237
124	St-Maurice de Rothérens	429
125	St-Offenge dessous	639
126	St Offenge dessus	417
127	St-Ours	484
128	St-Paul	705
129	St-Pierre d'Albigny	3288
130	St-Pierre d'Alvey	445
131	St-Pierre de Curtille	510
132	St-Pierre d'Entremont	870
133	St Pierre de Génebroz	410
134	St-Pierre de Soucy	922
135	Ste-Reine	609
136	St-Sulpice	607
137	St-Thibaud-de-Coux	929
138	Serrières	1116
139	Sonnaz	884
140	Thoiry	1319
141	Traize	426
142	Tresserve	606
143	Trévignin	517
144	Trivier	621
145	Vérel de Montbel	535
146	Vérel de Pragondran	366
147	Verneil	410
148	Verthemex	361
149	Villar d'Héry	385
150	Villaroux	272
151	Villard-Sallet	484
152	Vimines	1206
153	Vions	651
154	Viviers	488
155	Voglans	782
156	Yenne	3056
	Totale	146396

Provincia di Moriana.

1	Aiguebelle	1173
2	Ayton	920
3	Albanne	387
4	Albier le jeune	487
5	Albier le vieux	763
6	Argentine	1678
7	Aussois	706
8	Avrieux	291
9	Beaune	307
10	Bessans	937
11	Betton-Bettonet	636
12	Bonneval	351
13	Bonvillaret	590
14	Bourget en-Huille	361
15	Bourgneuf	435
16	Bramans	884
17	Chamousset	354
18	Chamoux	1510
19	Champ-Laurent	319
20	Château-neuf	979
21	Coise st-Jean-pied-gautier	1678
22	Epierre	542
23	Fontcouverte	1356
24	Fourneaux	200
25	Frency	235
26	Hauteville	415
27	Hermillon	566
28	Jarrier	943
29	La Chambre	612
30	La Chapelle	831
31	Lanslebourg	1582
32	Lans le Villard	530
33	Le Châtel	396
34	Le Pontet	546
35	Les Chavannes	361
36	Modane	1204
37	Montaymont	1226
38	Mont Denis	378
39	Montendry	502
40	Montgellafrey	829
41	Montgilbert	736
42	Montpascal	342
43	Montricher	304
44	Montrond	392
45	Montsapei	526
46	Mont Vernier	581
47	N. D. du Cruet	212
48	Orelle	1104
49	Pontmafrey	155
50	Randens	777
51	St-Alban d'Urtières	1181
52	St-Alban des Villards	379

www.internetculturale.it

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre ed il 1° di genn. 1858
53	St-André	1064
54	St-Avre	270
55	St-Colomban des Villards	1162
56	St-Etienne de Cuines	950
57	St-George d'Hurtières	1504
58	St-Jean d'Arves	1396
59	St-Jean de Maurienne	3471
60	St-Julien	922
61	St-Leger	550
62	Ste-Marie de Cuines	786
63	St-Martin d'Arc	309
64	St-Martin de la Chambre	430
65	St-Martin de la Porte	706
66	St-Michel	1899
67	St-Pancrace	381
68	St-Pierre de Belleville	291
69	St-Remy	944
70	St-Sorlin d'Arves	771
71	Sollières-Sardières	650
72	Thermignon	1130
73	Thyl	534
74	Valmeinier	704
75	Valloire	1323
76	Villarambert	430
77	Villargondran	310
78	Villarlieger	873
79	Villarodin Bourget	505
	Totale	60380
	Provincia di Tarantasia.	
1	Aigueblanche	459
2	Aime	1040
3	Bellecombe	238
4	Bellentre	958
5	Bonneval	515
6	Bourg St-Maurice	2764
7	Bozel	1330
8	Brides les Bains	170
9	Celliers	333
10	Champagny	679
11	Doucy	654
12	Feissons-sous-Briançon	520
13	Feissons-sur-Salins	304
14	Fontaine le Puit	241
15	Grand cœur	318
16	Granier	645
17	Hautecour	568
18	Hauteville-Gondon	896
19	La Côte d'Aime	799
20	Landry	724
21	La Perrière	477
22	Le Bois	306
23	Les Allues	1064
24	Les Avanchers	715
25	Les Chapelles	871
26	Longefois	426
27	Macôt	1312
28	Mongirod	681
29	Montagny	630
30	Mont Valezan sur Bellentre	424
31	Mont Valezan sur Séez	588
32	Moutiers	2026
33	Naves	641
34	N. D. de Briançon	218
35	N. D. du Pré	518
36	Peisey	1480
37	Petit-cœur	227
38	Pralognan Planay	883
39	Pussy	600
40	Salins	274
41	St-Bon	750
42	St-Foy	1313
43	St-Jean de Belleville	1025
44	St-Laurent de la Côte	328
45	St-Marcel	413
46	St-Martin de Belleville	1781
47	St-Oyen	205
48	Séez	1514
49	Tessens	431
50	Tignes	721
51	Val de Tignes	207
52	Villargerel	400
53	Villarlurin	235
54	Villaroger	757
55	Villette	430
	Totale	38832
	Riepilogo delle Provincie.	
1	Alta Savoia	44349
2	Ciamberì	146396
3	Moriana	60380
4	Tarantasia	38832
	Totale generale	289957
	DIVISIONE DI CUNEO.	
	Provincia d'Alba.	
1	Alba	9396
2	Albaretto	310
3	Arguello	250
4	Baldissero	1443
5	Barbaresco	1557
6	Barolo	713
7	Benevello	421
8	Bergolo	217
9	Borgomale	482
10	Bosia	431
11	Bossolasco	1147
12	Bra	12946
13	Camo	220
14	Canale	1576
15	Castagnito	1000
16	Castelletto Monforte	83
17	Castelletto Uzzone	633
18	Castellinaldo	1440
19	Castiglione Falletto	554
20	Castiglione Tinella	1213
21	Castino	1406
22	Ceresole	1739
23	Ceretto	646
24	Cissone	474
25	Corneliano	1959
26	Cortemiglia	3105
27	Cossano-Belbo	1863
28	Cravanzana	790
29	Diano d'Alba	1981
30	Feissoglio	771
31	Gorrino	650
32	Gorzegno	1125
33	Govone	3156
34	Grinzane	435
35	Guarene	2526
36	Lequio	825
37	Levice	1224
38	Magliano d'Alba	1807
39	Mango	1919
40	Monchiero	460
41	Monforte	2213
42	Montà	2827
43	Montaldo Roero	1432
44	Montelupo	600
45	Monteu Roero	2873
46	Monticelli	1851
47	Morra	3325
48	Neive	2834
49	Neviglie	636
50	Niella Belbo	820
51	Novello	1559
52	Perletto	825
53	Perno	203
54	Piobesi	516
55	Pocapaglia	1864
56	Priocca	2176
57	Rocchetta Belbo	338
58	Roddi	1182
59	Roddino	669
60	Rodello	554
61	Sanfrè	1943
62	S. Benedetto	476
63	S. Stefano Belbo	2875
64	S. Stefano Roero	2356
65	S. Vittoria	1202
66	Scaletta	354
67	Serralunga	857
68	Serravalle	682
69	Sinio	721
70	Somano	964
71	Sommariva del Bosco	5622
72	Sommariva Perno	2490
73	Torre Bormida	529
74	Torre Uzzone	721
75	Trezzo	773
76	Verduno	750
77	Vezza	2381
	Totale	122013
	Provincia di Cuneo.	
1	Acceglio	1661
2	Aisone	1190
3	Albaretto	480
4	Alma	409
5	Andonno	562
6	Argentera	209
7	Beinette	1568
8	Bernezzo	3316
9	Berzesio	616
10	Borgo S. Dalmazzo	4054
11	Boves	9395
12	Busca	9695
13	Canosio	650
14	Caraglio	6548
15	Cartignano	920
16	Castelletto Stura	1147
17	Castelmagno	1014
18	Celle di Cuneo	1197
19	Centallo	4887
20	Cervasca	2685
21	Chiusa	6314
22	Cuneo	22540
23	Demonte	6166
24	Dronero	7614
25	Elva	1048
26	Entraque	2469
27	Fossano	15844
28	Gaiola	634
29	Limone	3160
30	Lottulo	296
31	Marmora	792
32	Moiola	1109
33	Montemale	1344
34	Monterosso	1740
35	Paglieres	354
36	Peveragno	6723
37	Pietra Porzio	628
38	Pradleves	1169
39	Prazzo	279
40	Rittana	1438
41	Roaschia	1071
42	Robilante	2077
43	Roccabruna	2961
44	Rocca Sparvera	1246
45	Roccavione	2449
46	S. Damiano di Cuneo	3016
47	S. Michele	888
48	S. Pietro Monterosso	1228
49	Sambuco	1138
50	Stroppo	1434
51	Tarantasca	2030
52	Ussolo	412
53	Valdieri	2320
54	Valgrana	2274
55	Valleria	1509
56	Vernante	3384
57	Vignolo	1345
58	Villafalletto	4014
59	Villar S. Costanzo	2388
60	Vinadio	3404
61	Vottignasco	735
	Totale	175485
	Provincia di Mondovì	
1	Alto	402
2	Bagnasco	2048
3	Bastia	1086
4	Battifollo	756
5	Belvedere	599
6	Bene	6127
7	Bonvicino	662
8	Briaglia	608
9	Camerana	1609
10	Capranna	562
11	Carrù	3890
12	Castellino	950
13	Castelnuovo di Ceva	410
14	Ceva	4520
15	Cherasco	8800
16	Ciglie	623
17	Clavesana	1569
18	Dogliani	4754
19	Farigliano	2188
20	Frabosa soprana	3388
21	Frabosa sottana	1988
22	Garessio	6543
23	Gottasecca	664
24	Igliano	372
25	Lequio	1599
26	Lesegno	1542
27	Lisio	799
28	Magliano	2348
29	Malpotremo	212
30	Margarita	1718
31	Marsaglia	957
32	Mombarcaro	1155
33	Mombasiglio	1255
34	Monastero	1901
35	Monasterolo	808
36	Mondovì	16352
37	Monesiglio	1389
38	Montaldo	2067
39	Montanera	845
40	Montezemolo	507
41	Morozzo	1966
42	Murazzano	2119
43	Narzole	4082
44	Niella	2137
45	Nuceto	713
46	Ormea	4760
47	Pamparato	2579
48	Paroldo	758
49	Perlo	543
50	Pianfei	1828
51	Piozzo	1685
52	Priero	1254
53	Priola	1623
54	Prunetto	4141
55	Roascio	452
56	Roburent	1732
57	Rocca de' Baldi	2660
58	Rocca Cigliè	563
59	Roccaforte	3391
60	Sale	1273
61	Salicetto	1679
62	Salmor	872
63	S. Albano	1805
64	S. Michele	1808
65	Scagnello	558
66	Torre	1696
67	Torricella di Ceva	243
68	Trinità	3254
69	Vico	2743
70	Villanova	3578
71	Viola	1262
	Totale	147989
	Provincia di Saluzzo	
1	Bagnolo	5760
2	Barge	9739
3	Bellino	923
4	Brondello	933
5	Brossasco	2455
6	Caramagna	3554
7	Cardè	1982
8	Casalgrasso	1468
9	Casteldelfino	1350
10	Castellar	369
11	Cavallerleone	1311
12	Cavallermaggiore	5516
13	Cervere	2310
14	Costigliole di Saluzzo	2867
15	Crissolo	1025
16	Envie	3327
17	Faule	713
18	Frassino	1732
19	Gambasca	903
20	Genola	1994
21	Isasca	424
22	Lagnasco	2194
23	Manta	1488
24	Marene	2377
25	Martiniana	1838
26	Melle	2347
27	Monasterolo	1504
28	Moretta	3263
29	Murello	1632
30	Oncino	1214
31	Ostana	906
32	Paesana	6451
33	Pagno	987
34	Piasco	1814
35	Polonghera	1626
36	Ponte Chianale	1337
37	Racconigi	10415
38	Revello	5603
39	Rifreddo	923
40	Rossana	2236
41	Ruffia	703
42	Saluzzo	15814
43	Sampeyre	1976
44	S. Front	1640
45	Savigliano	16911
46	Scarnafigi	3245
47	Torre S. Giorgio	877
48	Valmala	800
49	Venasca	2691
50	Verzuolo	3981
51	Villanova Solaro	1688
52	Villanovetta	861
	Totale	158997
	Riepilogo delle Provincie	
1	Alba	122013
2	Cuneo	175485
3	Mondovì	147989
4	Saluzzo	158097
	Totale generale	603584
	DIVISIONE DI GENOVA	
	Provincia di Chiavari	
1	Borzonasca	4405
2	Carasca	1992
3	Casarza	2704
4	Castiglione	2349
5	Chiavari	10501
6	Cicagna	2534
7	Cogorno	4037
8	Coreglia	1140
9	Favale	1762
10	Lavagna	6054
11	Lorsica	1865
12	Lumarzo	3124
13	Maissana	2873
14	Mezzanego	2219
15	Moconesi	2609
16	Moneglia	1965
17	Nè	3445
18	Neirone	3315
19	Orero	1761
20	Portofino	1125
21	Rapallo	10018
22	S. Colombano	4314
23	S. Ruffino	1753
24	S. Stefano d'Aveto	5210
25	Santa Margherita	6054
26	Sestri Levante	8484
27	Varese	7194
28	Zoaglio	3524
	Totale	108680
	Provincia di Genova	
1	Apparizione	2092
2	Arenzano	3334
3	Avegno	1941
4	Bargagli	2900
5	Bavari	2511
6	Bogliasco	1634
7	Bolzanetto (già Brazile)	2674
8	Borzoli	2284
9	Busalla	2734
10	Camogli	6483
11	Campofreddo	2986
12	Canepa	1802
13	Capraia (isola)	646
14	Casella	1995
15	Ceranesi	3142
16	Cornigliano	3499
17	Croce-Fieschi	3421
18	Foce	2341
19	Genova	119610
20	Isola	3598
21	Larvego	3999
22	Marassi	3711
23	Masone	2452
24	Mele	2650
25	Mignanego	2779
26	Molasana	1580
27	Montebruno	807
28	Montobbio	3594
29	Multedo	1832
30	Nervi	4024
31	Pegli	4144
32	Pieve Sori	1787
33	Pontedecimo	3870
34	Prà	4186
35	Propata	483
36	Quarto	2536
37	Quinto	1731
38	Recco	4559
39	Rivarolo	6943
40	Ronco	3104
41	Rossiglione	2790
42	Rosso	2899
43	S. Francesco d'Albaro	5304
44	S. Gio. Battista	1465
45	S. Ilario	1288
46	S. Martino d'Albaro	3637
47	S. Olcese	3524
48	S. Pier d'Arena	13395
49	S. Quirico	2517
50	Savignone	3903
51	Serra	2321
52	Sestri Ponente	5988
53	Sori	1954
54	Staglieno	2592
55	Struppa	3077
56	S. Fruttuoso	5097
57	Torriglia	4146
58	Tribogna	1168
59	Uscio	2405
60	Voltri	11228
	Totale	313402
	Provincia di Levante	
1	Amelia	2056
2	Arcola	2522
3	Beverino	2576
4	Bollano	1858
5	Bonassola	1007
6	Borghetto di Vara	1935
7	Brugnato	706
8	Carro	1743
9	Carrodano	1410
10	Castelnuovo di Magra	2694
11	Deiva	1094
12	Follo	2338
13	Framura	1065
14	Godano	3857
15	Lerici	5176
16	Levanto	4637
17	Monterosso al Mare	1481
18	Ortonuovo	2283
19	Pignone	1283
20	Portovenere	3322
21	Riccò	2473
22	Rio Maggiore	2961
23	S. Stefano di Magra	1855
24	Sarzana	8964
25	Spezia	11005
26	Trebbiano	966
27	Vernazza	1149
28	Vezzano	2853
29	Zignano	1441
	Totale	78800
	Provincia di Novi	
1	Albera	618
2	Arquata	2795
3	Basaluzzo	1669
4	Bisio	119
5	Borghetto di Borbora	673
6	Cabella	1304
7	Cantalupo	1316
8	Capriata	2657
9	Carrega	1991
10	Carrosio	759
11	Casaleggio	542
12	Castelletto d'Orba	2164
13	Castel dei Ratti	431
14	Fiacone	984
15	Francavilla	583
16	Gavi	5924
17	Grondona	1093
18	Lerma	1556
19	Molo	362
20	Mongiardino	1598
21	Montaldeo	574
22	Mornese	1129
23	Novi	11308
24	Parodi	3602
25	Pasturana	570
26	Pozzol Formigaro	3801
27	Roccaforte	1281
28	Rocchetta Ligure	1046
29	S. Cristoforo	756
30	Serravalle	2889
31	Silvano d'Orba	2148
32	Stazzano	934
33	Tassarolo	769
34	Torre dei Ratti	488
35	Vignole	796
36	Voltaggio	2073
	Totale	63802
	Riepilogo delle Provincie	
1	Chiavari	108680
2	Genova	313402
3	Levante	78800
4	Novi	63802
	Totale generale	564684
	DIVISIONE D' IVREA	
	Provincia di Ivrea	
1	Agliè	3566
2	Albiano	2067
3	Alice superiore	1007
4	Alpelle	761
5	Andrate	4073
6	Azeglio	2028
7	Bairo	1221
8	Bajo	465
9	Baldissero	584
10	Banchette	524
11	Barone	875
12	Bollengo	2381
13	Borgiallo	1178
14	Borgofranco	1668
15	Borgomasino	2042
16	Brosso	801
17	Burolo	999
18	Caluso	6108
19	Campiglia	479
20	Campo	668
21	Candia	2121
22	Canischio	1369
23	Caravino	1814
24	Carema	1508
25	Castellamonte	5021
26	Ceresole	250
27	Cesnola	329
28	Chiaverano	3210
29	Chiesanova	716
30	Ciconio	490
31	Cintano	643
32	Colleretto Castelnuovo	1184
33	Colleretto Parella	799
34	Cossano	917
35	Cuceglio	1187
36	Cuorgnè	3633
37	Drusacco	861
38	Fiorano	1083
39	Frassinetto	1883
40	Gauna	18
41	Ingria	970
42	Issiglio	764
43	Ivrea	9566
44	Lessolo	1877
45	Locana	5335
46	Loranzè	59

www.internetculturale.it

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
47	Lugnasco	595
48	Lusiglè	793
49	Maglione	943
50	Masino	409
51	Mazzè	3330
52	Mercenasco	2118
53	Meugliano	250
54	Montaleghe	1280
55	Montalto	1325
56	Montestrutto	454
57	Moriaglio	792
58	Noasca	723
59	Nomaglio	763
60	Novarella	242
61	Orio	975
62	Ozegna	1434
63	Pareia	469
64	Palazzo	920
65	Pavone	2647
66	Pecco	447
67	Perosa	775
68	Pertusio	1003
69	Piverone	1597
70	Pont	4588
71	Prascorsano	1012
72	Pratiglione	1028
73	Priacco	271
74	Quagliuzzo	485
75	Quassolo	510
76	Quincinetto	1393
77	Ribordone	1052
78	Romano	2542
79	Ronco	1873
80	Rueglio	1803
81	Salassa	1438
82	Sale Canischio	117
83	Sale Castelnuovo	1864
84	Salerano	468
85	Salto	1153
86	Samone	699
87	S. Colombano	398
88	S. Giorgio	3496
89	S. Giusto	2368
90	S. Martino	2423
91	S. Ponzo	423
92	Scarmagno	1027
93	Settimo Rottaro	839
94	Settimo Vittone	1730
95	Sparone	2336
96	Strambinello	321
97	Strambino	4125
98	Strambinello	892
99	Tavagnasco	514
100	Tina	802
101	Torre	519
102	Traussella	1350
103	Traversella	461
104	Valperga	3091
105	Valchiusella	816
106	Valprato	1383
107	Vestigne	539
108	Villiè	856
109	Vidracco	474
110	Villa Castelnuovo	945
111	Villaregia	1415
112	Vische	2382
113	Vistrorio	893
	Totale	161915

Provincia d'Aosta

1	Aimaville	1687
2	Allein	762
3	Ayas	4517
4	Antey la Magdelaine	347
5	Antey St-André	1044
6	Aoste	7757
7	Arnaz	1581
8	Arvier	1045
9	Aviso	612
10	Bard	542
11	Bionaz	1300
12	Brissogne	1710
13	Brusson	1749
14	Challant St-Anselme	1435
15	Challant St-Victor	1120
16	Chambave	945
17	Chamois	307
18	Champ de Praz	783
19	Champorcher	1054
20	Chervensod	711
21	Châtillon	2992
22	Cogne	1574
23	Courmayeur	1313
24	Doniaz	1784
25	Donves	767
26	Emarèse	676
27	Ercublens	994
28	Fenis	1577
29	Fontainemore	1153
30	Gignod	1406
31	Gressan	1053
32	Gressoney-La-Trinité	1209
33	Gressoney-St-Jean	830
34	Hône	827
35	Introd	947
36	Issime	1410
37	Issogne	854
38	Jovençan	439
39	La Salle	2131
40	La Thuille	697
41	Lillianes	1430
42	Montjovet	1315
43	Morgex	1416
44	Nus	2203
45	Ollomont	626
46	Oyace	266
47	Perloz	1579
48	Pollein	521

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
49	Pont Bozet	705
50	Pontey	477
51	Pont St-Martin	818
52	Pré St-Didier	859
53	Quart	2300
54	Rhêmes Notre Dame	326
55	Rhêmes St-Georges	664
56	Reyssaut	672
57	St-Cristophe	1122
58	St-Denis	611
59	St-Marcel	1436
60	St-Nicolas	648
61	St-Oyen	263
62	St-Pierre	1470
63	St-Rhémy	859
64	St-Vincent	2186
65	Sarre	1271
66	Torgnon	1175
67	Val-Grisanche	460
68	Valpelline	814
69	Val Savaranche	521
70	Val Tournanche	1371
71	Verrayes	1407
72	Verrès	1206
73	Villeneuve	817
	Totale	82285

Riepilogo delle provincie

1	Ivrea	161915
2	Aosta	82285
	Totale generale	244200

DIVISIONE DI NIZZA

Provincia di Nizza.

1	Ascros	537
2	Aspromonte	1863
3	Auvare	405
4	Bairols	257
5	Belvedere di Lantosca	1257
6	Berra	627
7	Boglio	555
8	Bollena	785
9	Bonsone	440
10	Breglio	2458
11	Briga di Sospello	1615
12	Castellaro	804
13	Castelnuovo	1383
14	Castelnuovo d'Entraunes	245
15	Castiglione di Sospello	323
16	Clanzo	858
17	Coarazza	829
18	Contes	1930
19	Cuebris	277
20	Dalnis	350
21	Drappo	809
22	Duranus	241
23	Entraunes	483
24	Eza	580
25	Falicone	589
26	Giletta	936
27	Gorbio	549
28	Guillaumes	1102
29	Illonza	506
30	Isola	1088
31	Lacroix	388
32	Lantosca	2573
33	Lapenna	359
34	La Torre di Villars	912
35	Levenzo	1754
36	Lieucia	153
37	Lucerame	1206
38	Malaussena	1416
39	Maria	314
40	Massoins	280
41	Mentone	4837
42	Molinetto	1139
43	Nizza	24091
44	Peglia	1853
45	Peglione	641
46	Peona	595
47	Pierlas	198
48	Pietrafmoco	272
49	Poggetto Rostang	176
50	Poggetto Theniers	1077
51	Rigaud	499
52	Rimplas	278
53	Robione	303
54	Roccabigliera	1874
55	Roccabruna	836
56	Roccasterone	467
57	Rocchetta del Varo	827
58	Rorà	572
59	S. Agnes	583
60	S. Andrea	714
61	S. Antonino	402
62	S. Biagio	360
63	S. Dalmazzo il Selvatico	372
64	S. Leger di Nizza	420
65	S. Martino d'Entraunes	616
66	S. Martino Lantosca	1708
67	S. Salvatore	541
68	S. Stefano	2128
69	Saorgio	2685
70	Sauze	208
71	Scarena	1902
72	Sigalla	514
73	Sospello	3818
74	Tenda	1734
75	Thiery	217
76	Todone	524
77	Toetto di Boglio	423
78	Toetto Scarena	428
79	Tornaforte	220
80	Torretta di Levenzo	1495
81	Torretta Revest	385
82	Trinità Vittorio	1451
83	Turbia	965
84	Utelle	2438
85	Valdiblora	1124

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
86	Venmazone	253
87	Villafranca	2949
88	Villanova d'Entraunes	349
89	Villars del Varo	934
	Totale	125711

Provincia di Oneglia.

1	Aquila	967
2	Armo	312
3	Aurigo	757
4	Bestagno	387
5	Borghetto di Pieve	722
6	Borgomaro	783
7	Borgo S. Agata	392
8	Candeasco	220
9	Caramagna di Porto Maur.	544
10	Caravonica	316
11	Carpasio	824
12	Cartari	581
13	Castelvecchio	350
14	Cenova	332
15	Cervo	852
16	Cesio	272
17	Chiusanico	469
18	Chiusavecchia	297
19	Civezza	751
20	Conio	532
21	Cosio	876
22	Costa	537
23	Diano Arentino	522
24	Diano Borello	910
25	Diano Calderina	541
26	Diano Castello	1048
27	Diano Marina	2191
28	Diano s. Pietro	867
29	Dolcedo	2454
30	Gazelli	568
31	Lavina	328
32	Lucinasco	673
33	Marocastello	476
34	Mendatica	717
35	Moano	789
36	Moltedo inferiore	871
37	Moltedo superiore	353
38	Montegrosso	389
39	Olivastri	132
40	Oneglia	6439
41	Pantasina	443
42	Pianavia	302
43	Piani	607
44	Pietra bruna	774
45	Pieve	3454
46	Poggi	483
47	Pontedassio	1218
48	Pornassio	1294
49	Porto Maurizio	6050
50	Prela	971
51	Ranzo	1337
52	Rezzo	1184
53	Sarola	238
54	S. Bartolomeo del Cerro	1079
55	S. Bartolomeo ed Arzeno	218
56	S. Lazzaro	203
57	Tavole	509
58	Torrazza di Porto Maur.	444
59	Torria	511
60	Ubaga	559
61	Valloria	300
62	Vasia	634
63	Vessalico	587
64	Villafaraldi	1476
65	Villa Guardia	377
66	Villa Talla	400
67	Villa Viani	527
68	Ville s. Pietro	585
69	Ville s. Sebastiano	345
	Totale	58740

Provincia di S. Remo

1	Airole	1633
2	Apricale	1737
3	Badalucco	2204
4	Bajardo	1538
5	Bordighera	1481
6	Borghetto di Bordigera	415
7	Boscomare	478
8	Bussana	745
9	Camporosso	1628
10	Castelfranco	1607
11	Castellaro	933
12	Ceriana	2391
13	Cipressa	576
14	Colla	1373
15	Costarainera	304
16	Dolceacqua	2176
17	Isola Bona	1006
18	Linguaglietta	539
19	Montalto	1153
20	Penna	1456
21	Perinaldo	1752
22	Pigna	3244
23	Pompeiana	898
24	Riva	546
25	Rocchietta di Dolceacqua	735
26	S. Biagio	944
27	S. Lorenzo	225
28	S. Remo	9431
29	S. Stefano al mare	670
30	Sasso	184
31	Seborga	340
32	Soldano	447
33	Taggia	4085
34	Terzorio	280
35	Triora	5402
36	Vallebona	853
37	Valle Crosia	532
38	Vehtimiglia	6283
	Totale	62280

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
	Riepilogo delle Provincie.	
1	Nizza	125711
2	Oneglia	58740
3	S. Remo	62280
	Totale generale	246731

DIVISIONE DI NOVARA.

Provincia della Lomellina.

1	Alagna	1252
2	Albonese	995
3	Borgofranco	1648
4	Borgo S. Siro	1146
5	Breme	2200
6	Cairo	431
7	Cambiò	237
8	Candia	2575
9	Carbonara	1381
10	Cassolnovo	1977
11	Castel d'Agogna	683
12	Castellaro dei Giorgi	622
13	Castelnovetto	1647
14	Cava	795
15	Celpenchio	455
16	Ceretto	644
17	Cergnago	1188
18	Cilavegna	3691
19	Confienza	2378
20	Cozzo	1077
21	Dorno	4269
22	Ferrera	1994
23	Frascarolo	2019
24	Gagliavola	738
25	Gambarana	771
26	Gambolo	5920
27	Garlasco	6130
28	Gerre Chiozzo	1073
29	Goido	388
30	Gravellona	2204
31	Gropello	3243
32	Isola S. Antonio	1102
33	Langosco	1096
34	Lomello	2603
35	Mede	5628
36	Mezzana Bigli	2987
37	Mezzano	674
38	Mortara	6844
39	Nicorvo	988
40	Olevano	1305
41	Ottobiano	2573
42	Palestro	2456
43	Parona	1863
44	Pieve Albignola	999
45	Pieve del Cairo	3356
46	Robbio	4012
47	Rosasco	2127
48	S. Angelo	864
49	S. Giorgio	2521
50	S. Martino Siccomario	1338
51	S. Maria della Strada	1114
52	Sannazzaro	4262
53	Sartirana	3540
54	Scaldasole	1094
55	Semiana	1097
56	Sommo	1541
57	Terrasa	312
58	Torre Beretti	814
59	Torre dei Torti	363
60	Trumello	3829
61	Valle	3005
62	Valleggio	953
63	Velezzo	731
64	Vigevano	17637
65	Villa Biscossi	512
66	Villanova d'Ardenghi	618
67	Zemme	2164
68	Zerbolò	1993
69	Zinasco	3518
	Totale	150804

Provincia di Novara.

1	Agnellengo	247
2	Agrate	1264
3	Alzate	397
4	Ameno	1806
5	Ara	332
6	Armeno	1635
7	Arola	651
8	Arona	3153
9	Artò	324
10	Auzate	305
11	Barengo	1178
12	Bellinzago	3878
13	Biandrate	4252
14	Boca	1318
15	Bogogno	1240
16	Boletto	420
17	Bolzano	556
18	Borgo Lavezzaro	2672
19	Borgomanero	7897
20	Borgoticino	2457
21	Borgo Vercelli	3056
22	Briga	768
23	Briona	1028
24	Bugnate	206
25	Caltignaga	811
26	Cameri	4610
27	Carpignano	2199
28	Casalbeltrame	1147
29	Casaleggio	596
30	Casalino	2720
31	Casalvolone	1806
32	Castellazzo	509
33	Castelletto sopra Ticino	4087
34	Cavaglietto	646
35	Cavaglio	1322
36	Cavallirio	946
37	Cerano	4712
38	Cesara	844
39	Coiro	374
40	Colazza	500
41	Comignago	559
42	Cressa	1402
43	Cureggio	1235
44	Dagnente	512
45	Divignano	1013
46	Fara	4752
47	Fontanetto	3082
48	Galliate	6889
49	Garbagna	534
50	Gargallo	1713
51	Gattico	2136
52	Ghemme	2813
53	Ghevio	456
54	Gozzano	2039
55	Granozzo	1342
56	Grignasco	6694
57	Invorio inferiore	2494
58	Invorio superiore	486
59	Isola S. Giulio	545
60	Landiona	729
61	Maggiora	2158
62	Mandello	427
63	Marano	885
64	Meina	941
65	Mercurago	1335
66	Mezzomerico	754
67	Miasino	1100
68	Momo	1546
69	Montrigiasco	850
70	Nibbiola	1091
71	Nonio	600
72	Novara	26963
73	Oleggio	7936
74	Oleggio Castello	840
75	Orta	1001
76	Paruzzaro	816
77	Pella	511
78	Pettenasco	745
79	Pogno	920
80	Pombia	1301
81	Prato	1396
82	Recetto	1465
83	Romagnano	2452
84	Romentino	2105
85	S. Maurizio d'Opaglio	734
86	Sannazzaro presso S.	1285
87	S. Pietro Mosezzo	1211
88	Sillavengo	1070
89	Sizzano	1442
90	Sologno	776
91	Soriso	985
92	Sovazza	500
93	Sozzago	1492
94	Suno	2766
95	Terdobbiate	1125
96	Tornaco	1479
97	Trecate	6263
98	Vaprio	1051
99	Varallo-Pombia	2676
100	Vergano	543
101	Vernuno	954
102	Vespolate	2011
103	Vicolungo	1488
104	Villata	1004
105	Vinzaglio	1428
	Totale	190559

Provincia dell'Ossola.

1	Agaro	407
2	Albogno	460
3	Anrona Piana	551
4	Anzino	551
5	Baceno	1033
6	Bannio	588
7	Beura	530
8	Borgone	277
9	Bugnanco dentro	484
10	Bugnanco fuori	408
11	Buttogno	308
12	Caddo	164
13	Calasca	340
14	Cafice Ossolano	310
15	Cardezza	906
16	Castiglione	676
17	Cinamulera	452
18	Cisore	441
19	Coimo	257
20	Craveggia	692
21	Cravegna	502
22	Crevola	1187
23	Croso	803
24	Dissimo	178
25	Domodossola	2178
26	Druogno	1241
27	Finero	281
28	Foltogno	115
29	Formazza	509
30	Macugnaga	1252
31	Malesco	499
32	Masera	905
33	Montecrestese	1250
34	Monte Ossolano	284
35	Montescheno	866
36	Mozzio	267
37	Olgia	172
38	Pallanzeno	442
39	Piedimulera	463
40	Preglia	349
41	Premia	1043
42	Prequartera	242
43	Re	1
44	Salecchio	761
45	S. Maria Magg. e Cras	761
46	S. Carlo	115
47	Schieranco	1104
48	Seppiana	929
49	Tappia	1

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
	oceno	352
	asquera	633
	rontano	1178
	agna	625
	anzone	470
	arzo	2143
	iceno	140
	iganella	456
	illa	1063
	illette	285
	ocogno	270
	ornasco	132
	Totale	33743
	Provincia di Pallanza	
	grano	501
	nzola	460
	rizzano	1060
	urano	1105
	aveno	1345
	ee	331
	elgirate	763
	ieno	525
	risiano	346
	ravello	451
	uglio	232
	alogna	198
	ambiasca	633
	annero	955
	annobbio	2400
	aprezzo	457
	arciago	535
	arpugnino	222
	asale	2145
	avaglio	538
	avandone	259
	hignolo	1198
	ireggio	278
		241
	omnago	231
	orciago	1405
	ossogno	99
	rana Gattugno	387
	rusinallo	334
	ursolo	484
	uzzago	150
	sio	1283
	almenta	754
	omarco	156
	ornero	342
	orno	329
	osseno	156
	ermagno	416
	ignese	468
	raglia	566
	urro	4258
	ntra	1187
	ntragna	1607
	esa	393
	oreglia	479
	uzzogno	411
	agognino	994
	assino	320
	assiola	2042
	argozze	463
	iazzina	631
	iggiandone	564
	ehbiuno	258
	occo	928
	ggebbio	1566
	megua	195
	rasso	1582
	rnavasso	2950
	allanza	444
	isano	257
	remeno	1488
	remosello	507
	uarna sopra	734
	uarna sotto	519
	overo	1319
	umianca	298
	ambughetto	729
	. Agata	475
	. Bartolomeo	623
	. Maurizio	413
	antino	312
	occia	896
	resa	182
	roppino	1383
	una	282
	apigliano	516
	rarego	506
	refflume	707
	robasso	237
	nchio	281
	ezzo	298
	iggiona	488
	ignone	1020
	ogogna	433
	overallo	61110
	Totale	
	Provincia di Valsesia	
	gnona	653
	llagna	567
	anco	361
	almuccia	678
	occioletto	3070
	orgosesia	733
	reja	327
	amasco	76
	ampello	772
	ampertogno	155
	arcoforo	3054
	ellio	1202
	ervarolo	161
	ervatto	461
	iviasco	1453
	ravagliana	280
	revola	

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
18	Doccio	388
19	Ferruta	444
20	Fobello	705
21	Foresto	564
22	Isolella	202
23	Locarno	219
24	Mollia	471
25	Morca	305
26	Morondo	329
27	Parone	247
28	Pila	393
29	Piode	385
30	Quarona	674
31	Rassa	476
32	Rima S. Giuseppe	288
33	Rimasco	404
34	Rimella	1051
35	Riva	635
36	Rocca	714
37	Rossa	557
38	Sabbia	611
39	Scopa	684
40	Scopello	642
41	Valduggia	2494
42	Valmaggia	228
43	Varallo	3270
44	Vocca	475
	Totale	32215
	Riepilogo delle Provincie	
1	Lomellina	153804
2	Novara	190659
3	Ossola	33743
4	Pallanza	61110
5	Valsesia	32215
	Totale generale	471531
	DIVISIONE DI NUORO.	
	Provincia di Cuglieri	
1	Birori	400
2	Bonarcado	1321
3	Borore	1979
4	Bortigali	2634
5	Bosa	6234
6	Cuglieri	4199
7	Dualchi	587
8	Flussio	492
9	Lei	418
10	Macomer	2210
11	Magomadas	608
12	Modolo	366
13	Montresta	598
14	Mulargia	127
15	Nuragugume	570
16	Sagama	404
17	S. Lussurgiu	4566
18	Scano	1856
19	Seneghe	2184
20	Sennariolo	408
21	Silanus	1698
22	Sindia	1476
23	Suni	967
24	Timmura	477
25	Tresnuraghes	1519
	Totale	37998
	Provincia di Lanusei	
1	Arzana	1538
2	Bari	1478
3	Baunei	4703
4	Elini	313
5	Gairo	1225
6	Girasole	308
7	Iersu	1880
8	Ilbono	2341
9	Lanusei	2156
10	Laceri	854
11	Lozzorai	742
12	Muravera	2051
13	Osini	701
14	Perdaz de Fogu	583
15	S. Vitto	2843
16	Talana	431
17	Tertenia	1248
18	Tortoli	1694
19	Triei	355
20	Ulassai	1516
21	Ursulei	561
22	Villagrande	1014
23	Villapuzzu	2515
	Totale	29050
	Provincia di Nuoro	
1	Anela	534
2	Benetutti	1758
3	Bitti	3003
4	Bolotana	2822
5	Bono	2835
6	Bottidda	714
7	Bultei	994
8	Burgos	658
9	Borgali	3792
10	Esporlatu	299
11	Fonni	2921
12	Gattelli	755
13	Garofai	276
14	Gavoi	1444
15	Illorai	950
16	Irgoli	655
17	Loculi	212
18	Lodè	1011
19	Lodine	123
20	Lula	1006
21	Mamoiada	1706
22	Nule	1158
23	Nuoro e Lollove	5152
24	Oliena	3133
25	Ollolai	969
26	Olzai	1177
27	Onani	206

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
28	Onifai	438
29	Oniferi	650
30	Orani	2208
31	Orgosolo	2136
32	Orosei	1813
33	Orotelli	1367
34	Orune	1807
35	Ossidda	455
36	Ottana	888
37	Ovodda	1044
38	Posada	1516
39	Sarule	1376
40	Siniscola	2570
41	Torpè	821
	Totale	59482
	Riepilogo delle Provincie	
1	Cuglieri	37998
2	Lanusei	29050
3	Nuoro	59482
	Totale generale	126530
	DIVISIONE DI SASSARI.	
	Provincia di Alghero.	
1	Alghero	7806
2	Bonorva	4883
3	Borutta	483
4	Bunnanaro	1017
5	Cheremule	703
6	Cossoine	1329
7	Giave	1487
8	Mara	640
9	Monteleone	385
10	Olmedo	386
11	Padria	1672
12	Pozzo Maggiore	2763
13	Putifigari	612
14	Rebeccu	127
15	Romana	686
16	Semestene	663
17	Tissi	2809
18	Torralba	1120
19	Villanova di Monteleone	3755
	Totale	33326
	Provincia di Ozieri.	
1	Alà	1048
2	Ardara	277
3	Bautine	285
4	Berchidda	1436
5	Boddusò	2424
6	Ittireddu	643
7	Monti	888
8	Mores	2219
9	Nughedu	1382
10	Oschiri	2144
11	Ozieri	7183
12	Pattada	2949
13	Tula	1024
	Totale	23902
	Provincia di Sassari.	
1	Banari	1182
2	Bessude	634
3	Bulzi	550
4	Cargieghe	478
5	Castelsardo	1944
6	Chiaramonti	1695
7	Codrongianus	1064
8	Florinas	1763
9	Itiri	4115
10	Lairru	721
11	Martis	918
12	Murros	326
13	Nulvi	2804
14	Osilo	4738
15	Ossi	2169
16	Perfugas	1230
17	Ploaghe	2870
18	Portotorres	2142
19	Sassari	23672
20	Sedini	1444
21	Sennori	2062
22	Siligo	880
23	Sorso	4218
24	Tissi	1125
25	Uri	1090
26	Ussini	1668
	Totale	67508
	Provincia di Tempio.	
1	Agius	2300
2	Bortigiadas	1720
3	Calangianus	2188
4	La Maddalena	1712
5	Luras	1832
6	Nuchis	937
7	S. Teresa	1328
8	Tempio	9547
9	Terranova	2005
	Totale	23569
	Riepilogo delle Provincie	
1	Alghero	33326
2	Ozieri	23902
3	Sassari	67508
4	Tempio	23569
	Totale generale	148305
	DIVISIONE DI SAVONA.	
	Provincia d'Acqui	
1	Acqui	9350
2	Alice	1352
3	Belforte	723
4	Bergamasco	1567
5	Bistagno	1889
6	Bruno	838
7	Bubbio	1400
8	Cagna	340
9	Calamandrana	1722

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
10	Carentino	563
11	Carpeneto	1566
12	Cartosio	1088
13	Cassinasco	964
14	Cassinelle	1971
15	Castelletto d'Erro	384
16	Castelletto Molina	367
17	Bastelnuovo Belba	1525
18	Castelnuovo Bormida	1590
19	Castelrocchero	622
20	Castelvero	1001
21	Cavatore	779
22	Cessole	1218
23	Corticelle	1024
24	Cremolino	1483
25	Dego	2132
26	Denice	518
27	Fontanile	1047
28	Giusvalla	1110
29	Grognardo	704
30	Incisa	2813
31	Loazzolo	1056
32	Lodisio	190
33	Melvicino	346
34	Maranzana	714
35	Melazzo	1929
36	Merana	345
37	Mioglia	1018
38	Molare	1818
39	Mombaldone	514
40	Mombaruzzo	2482
41	Monastero	1396
42	Montabone	683
43	Montaldo	1182
44	Montechiaro	750
45	Morbello	1255
46	Morsasco	1191
47	Nizza Monferrato	5390
48	Olmo	433
49	Orsara	1132
50	Ovada	6519
51	Pareto	1836
52	Piana	977
53	Ponti	1040
54	Pontinvrea	918
55	Ponzone	3390
56	Prasco	607
57	Quaranti	377
58	Ricaldone	1112
59	Rivalta	2075
60	Roccagrimalda	2413
61	Boccaverano	2142
62	Rocchetta Palafea	709
63	Santa Giulia	625
64	S. Giorgio Scarampi	383
65	Serole	601
66	Sessame	563
67	Spigno	2863
68	Strevi	2240
69	Tagliolo	2031
70	Terzo	944
71	Trisobbio	1482
72	Vaglio	578
73	Vesime	1335
74	Visone	1586
	Totale	106819
	Provincia d'Albenga	
1	Alassio	4644
2	Albenga	4189
3	Andora	1986
4	Arnasco	586
5	Balestrino	743
6	Bardineto	994
7	Bardino Nuovo	547
8	Bardino Vecchio	381
9	Boissano	459
10	Borghetto S. Spirito	655
11	Borgio	384
12	Calice	1584
13	Calizzano	2893
14	Calvisio	562
15	Campo Chiesa	538
16	Carpe	209
17	Casanova	1321
18	Castelbianco	857
19	Castelvecchio	731
20	Cenesi	223
21	Ceriale	1088
22	Cisano	535
23	Erli	717
24	Feglino	708
25	Finalborgo	1569
26	Finalmarina	2694
27	Finalpia	677
28	Garlenga	719
29	Giustenice	740
30	Gorra	768
31	Laigueglia	882
32	Loano	3463
33	Magliolo	1035
34	Massimino	449
35	Nasino	912
36	Onzo	508
37	Orco	401
38	Ortovero	753
39	Perti	519
40	Pietra	1781
41	Ranzi	325
42	Rialto	838
43	Stellanello	1830
44	Testico	330
45	Toirano	1317
46	Tovo	664
47	Varigotti	575
48	Vellego	833
49	Vendone	599
50	Verezzi	292

Numero d'ordine	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre al 1° di genn. 1858
51	Verzi Pietra	375
52	Villanova	1308
53	Zuccarello	865
	Totale	55682
	Provincia di Savona	
1	Albissola Marina	1513
2	Albissola Superiore	2089
3	Altare	1845
4	Bergeggi	457
5	Biestro	634
6	Bormida	1024
7	Brovida	466
8	Cairo	3484
9	Carcare	1446
10	Carretto	202
11	Celle	1971
12	Cengio	824
13	Cogoleto	2186
14	Cosseria	871
15	Ellera	1076
16	Mallare	1810
17	Martina	1674
18	Millesimo	1309
19	Murialdo	2204
20	Noli	1753
21	Olba	476
22	Osiglia	1368
23	Pallare	648
24	Plodio	336
25	Portio	509
26	Quiliano	3694
27	Rocca Vignale	1291
28	Rocchetta del Cairo	524
29	Rocchetta Cengio	328
30	Sassello	4071
31	Savona	18959
32	Segno	2010
33	Spotorno	1102
34	Stella	3562
35	Tiglietto	977
36	Vado	1465
37	Varazze	8137
38	Vezzi	475
	Totale	77670
	Riepilogo delle Provincie	
1	Acqui	106819
2	Albenga	55682
3	Savona	77670
	Totale generale	240171
	DIVISIONE DI TORINO	
	Provincia di Pinerolo	
1	Abbadia	1433
2	Airasca	2178
3	Angrogna	2482
4	Bibiana	3190
5	Bobbio di Luserna	1587
6	Bovile	222
7	Bricherasio	3574
8	Buriasco	2005
9	Campiglione	1049
10	Cantalupa	1554
11	Castagnole	2246
12	Cavour	7492
13	Cercenasco	1918
14	Chiabrano	106
15	Cumiana	5685
16	Faetto	798
17	Fenestrelle	1614
18	Fenile	384
19	Frossasco	1565
20	Garzigliana	852
21	Inverso Pinasca	825
22	Inverso Porte	642
23	Lombriasco	1068
24	Luserna	1517
25	Lusernetta	637
26	Macello	2139
27	Maniglia	289
28	Massello	762
29	Meano	620
30	Mentoulies	972
31	None	3227
32	Oliva	319
33	Osasco	850
34	Osasio	1241
35	Pancalieri	2778
36	Perosa	1826
37	Perrero	476
38	Pinasca	2961
39	Pinerolo	15464
40	Piscina	1027
41	Pomaretto	785
42	Porte	834
43	Pragellato	1935
44	Praly	899
45	Pramollo	1430
46	Prarostino	1406
47	Riclaretto	722
48	Rocca Piatta	354
49	Rodoretto	407
50	Roletto	909
51	Rorà	762
52	Roure	3025
53	Salza	405
54	Scalenghe	4417
55	S. Germano Perosa	994
56	S. Gio. di Luserna	1840
57	S. Martino Perosa	173
58	S. Pietro	1484
59	S. Secondo	1853
60	Torre di Luserna	3329
61	Traverse	224
62	Usseaux	1236
63	Vigone	6637
64	Villafranca	9104
65	Villar Pellice	2235

www.internetculturale.it

	COMUNI	Popolazione di fatto. Presenti la notte 31 dicembre all'1° gennaio 1858
66	Villar Perosa	1068
67	Virle	1830
68	Volvera	2373
	Totale	134125
	Provincia di Susa.	
1	Almese	1278
2	Avigliana	3441
3	Bardonecchia	1144
4	Beaulard	1068
5	Borgone	795
6	Bousson	492
7	Bruzolo	1490
8	Bussoleno	2319
9	Buttigliera	1291
10	Cesanna	580
11	Champlas du Col	412
12	Chianoc	1645
13	Chiavrie	1899
14	Chiomonte	1965
15	Chiusa	921
16	Clavières	59
17	Coazze	3897
18	Condove	972
19	Desertes	289
20	Exilles	1044
21	Fenils	370
22	Ferrera	252
23	Foresto	641
24	Frassinere	1546
25	Giaglione	1606
26	Giaveno	9930
27	Gravere	1531
28	Mattie	2189
29	Meana	1604
30	Melezet	619
31	Millaures	446
32	Mocchie	2410
33	Mollières	459
34	Mompantero	1394
35	Novalesa	1456
36	Oulx	1627
37	Reano	1037
38	Rivera	1519
39	Rochemolles	506
40	Rollières	342
41	Rubiana	3240
42	Salbertrand	1363
43	S. Ambrogio	1289
44	S. Antonino	1467
45	S. Didero	458
46	S. Giorio	1938
47	Sauze di Cesanna	454
48	Sauze d'Oulx	696
49	Savoulx	557
50	Solemiac	404
51	Susa	3655
52	Thures	789
53	Trana	1914
54	Valgioie	1067
55	Vayes	814
56	Venaus	1390
57	Villar-Almese	1370
58	Villar-Focchiardo	2341
	Totale	83091
	Provincia di Torino.	
1	Alà	753
2	Alpignano	1024
3	Andezeno	1192
4	Arignano	858
5	Avuglione e Vernone	686
6	Balangero	1548
7	Baldissero	1702
8	Balme	416
9	Baratonia	64
10	Barbania	1798
11	Bardassano	668
12	Beinasco	1278
13	Bonzo	297
14	Borgaro Torinese	1065
15	Bosconegro	1760
16	Brandizzo	1483
17	Brosolo	903
18	Bruino	682
19	Brusasco	1433
20	Busano	826
21	Bussolino	434
22	Cafasse	795
23	Camagna	300
24	Cambiano	2767
25	Candiolo	1265
26	Cantoira	1224
27	Carignano	7942
28	Carmagnola	12894
29	Casalborgone	2476
30	Caselette	686
31	Caselle	4985
32	Castagnetto	1248
33	Castiglione	1688
34	Cavagnolo	1560
35	Cavoretto	637
36	Ceres	1800
37	Chialamberto	1271
38	Chieri	15033
39	Chivasso	8731
40	Cinzano	601
41	Ciriè	4359
42	Coassolo	3899
43	Collegno	2336
44	Col S. Giovanni	1446
45	Corio	5751
46	Druent	2436
47	Favria	2645
48	Feletto	1696
49	Fiano	797
50	Foglizzo	2876
51	Forno Gros Cavallo	108
52	Forno di Rivara	2848
53	Front	1316
54	Gassino	2935
55	Germagnano	703
56	Givoletto	577
57	Gros Cavallo	1827
58	Grosso	438
59	Grugliasco	2466
60	Isolabella	697
61	La Cassa	856
62	La Loggia	1415
63	Lanzo	2343
64	Lavriano	1260
65	Leyni	3709
66	Lemie Forno	1644
67	Levone	1090
68	Lombardore	1258
69	Marcorengo	503
70	Marentino	680
71	Mathi	1485
72	Mezzenile	2619
73	Mombello	511
74	Monasterolo	526
75	Monastero Torinese	1766
76	Moncalieri	10181
77	Mondrone	187
78	Montaldo	834
79	Montanaro	3352
80	Monteu di Pò	1174
81	Moriondo	828
82	Nichelino	1006
83	Nole	2291
84	Ogliánico	1011
85	Orbassano	2037
86	Pavarelo	649
87	Pecetto	2068
88	Pessinetto	2148
89	Pianezza	980
90	Piazzo	1956
91	Pino di Chieri	2357
92	Piobesi	3708
93	Piossasco	6394
94	Poirino	1507
95	Pralormo	650
96	Revigliasco	3092
97	Riva di Chieri	987
98	Rivalba	1990
99	Rivalta	1656
100	Rivarà	6291
101	Rivarolo	945
102	Rivarossa	5672
103	Rivoli	500
104	Robassomero	2592
105	Rocca di Corio	1953
106	Rondissone	781
107	Rosta	3356
108	S. Benigno	632
109	Sangano	1273
110	S. Carlo	731
111	S. Gillio	3495
112	S. Maurizio	2041
113	S. Mauro	1505
114	S. Raffaele e Cimena	2253
115	S. Sebastiano	3664
116	Settimo Torinese	1208
117	Sciolze	179635
118	Torino	675
119	Traves	1242
120	Truffarello	741
121	Usseglio	1714
122	Val della Torre	449
123	Vallo	690
124	Varisella	1227
125	Vauda di Front	2179
126	Vauda di S. Maurizio	4406
127	Venaria Reale	5759
128	Verolengo	2850
129	Verrua	303
130	Villanova di Mathi	1212
131	Villarbasse	2564
132	Villastellone	3404
133	Vinovo	2192
134	Virù	3960
135	Volpiano	461883
	Totale	
	Riepilogo delle Provincie	
1	Pinerolo	134135
2	Susa	83991
3	Torino	461883
	Totale generale	680009
	DIVISIONE DI VERCELLI	
	Provincia di Biella	
1	Ajloche	664
2	Benna	522
3	Biella	9800
4	Bioglio	4990
5	Bornate	305
6	Borriana	638
7	Brusnengo	1804
8	Cacciorna	1618
9	Callabiana	656
10	Camandona	1573
11	Camburzano	838
12	Campiglia	942
13	Candelo	2329
14	Caprile	608
15	Casapinta	909
16	Castellengo	467
17	Castelletto del Cervo	1806
18	Castelletto Villa	346
19	Cavaglià	2348
20	Ceretto	259
21	Cerrione	4698
22	Chiavazza	4898
23	Coggiola	2211
24	Cossato	2766
25	Cossila	2485
26	Crevacuore	992
27	Croce di Mosso	1506
28	Crosa	449
29	Curino	2454
30	Donato	1286
31	Dorzano	480
32	Flecchia	626
33	Gaglianico	706
34	Greglia	2784
35	Guardabosone	765
36	Lessona	1240
37	Magnano	1652
38	Massazza	386
39	Masserano	3253
40	Mezzana	1131
41	Miagliano	316
42	Mongrando	3714
43	Mosso Santa Maria	1538
44	Mottalciata	1289
45	Muzzano	738
46	Netro	2042
47	Occhieppo inferiore	1552
48	Occhieppo superiore	1629
49	Pettinengo	2305
50	Piancerri	472
51	Piane	463
52	Piatto	545
53	Piè di cavallo	2249
54	Pistolesa	330
55	Pollone	1538
56	Ponderano	1476
57	Portula	1636
58	Postua	1204
59	Pralungo	1846
60	Pray	233
61	Quaregna	305
62	Quittengo	898
63	Ronco	1373
64	Roppolo	948
65	Sagliano	1806
66	Sala	1441
67	Salussola	2091
68	Sandigliano	1029
69	S. Giuseppe	532
70	S. Paolo	752
71	Selve	281
72	Serravalle Sesia	1007
73	Soprana	807
74	Sordevolo	2155
75	Sostegno	1289
76	Strona	1310
77	Tavigliano	1215
78	Ternengo	500
79	Tollegno	899
80	Torazzo	682
81	Trivero	4063
82	Valdengo	1011
83	Vallanzengo	255
84	Valle Inferiore	679
85	Valle S. Nicolao	1170
86	Valle Superiore	462
87	Veglio	832
88	Verrone	271
89	Vigliano	1471
90	Villanova	277
91	Vintebbio	441
92	Viverone	1524
93	Zimone	810
94	Zubiena	2214
95	Zumaglia	768
	Totale	124540
	Provincia di Casale.	
1	Alliano	1399
2	Altavilla	1166
3	Balzola	2011
4	Borgo S. Martino	1231
5	Bozzole	737
6	Brusaschetto	261
7	Calliano	2828
8	Camagna	1976
9	Camino	1032
10	Casale	25463
11	Casorzo	1949
12	Castagnole	2184
13	Castelletto Merli	1523
14	Castel S. Pietro	973
15	Castelvero	243
16	Cella di Monferrato	902
17	Ceresetto	1289
18	Cerrina	1171
19	Colcavagno	434
20	Cohiolo	800
21	Conzano	1349
22	Corteranzo	240
23	Cuccaro	612
24	Cunicò	1093
25	Frassinello	1249
26	Frassineto	2194
27	Fubine	2833
28	Gabiano	2502
29	Giarole	1003
30	Grana	1537
31	Grazzano	1393
32	Mirabello	2845
33	Momhello	2616
34	Moncalvo	4007
35	Moncestino	909
36	Montalero	608
37	Montemagno	2894
38	Montiglio	3222
39	Morano	2359
40	Murisengo	2219
41	Occimiano	2271
42	Oddalengo Grande	1440
43	Oddalengo Piccolo	680
44	Olivola	832
45	Ottiglio	2043
46	Ozzano	1462
47	Penango	1747
48	Piovà	1440
49	Pomaro	1129
50	Pontestura	2024
51	Ponzano	553
52	Quarti	682
53	Rinco	322
54	Rosignano	2633
55	Rossingo	173
56	Sala	1413
57	Salabue	402
58	S. Giorgio di Monferrato	1017
59	Scandaluzza	554
60	Serralunga	1093
61	Solonghello	810
62	Terruggia	924
63	Ticinetto	1385
64	Tonco	1900
65	Treville	712
66	Valmacca	1709
67	Varengo	780
68	Viarigi	2316
69	Vignale	2701
70	Villadeati	2337
71	Villa Miroglio	1506
72	Villanova	3009
73	Villa S. Secondo	1095
	Totale	132710
	Provincia di Vercelli.	
1	Albano	852
2	Alice	1940
3	Arboro	1246
4	Asigliano	3331
5	Balocco	869
6	Bianzè	2896
7	Borgo d'Ale	3194
8	Buronzo	1093
9	Caresana	3240
10	Caresana Blot	498
11	Carisio	1428
12	Casanova	826
13	Cassine di S. Giacomo	373
14	Cassine di Strà	488
15	Cigliano	5246
16	Collobiano	379
17	Costanzana	1316
18	Crescentino	6299
19	Crova	948
20	Desana	1570
21	Fontanetto	2455
22	Formigliana	305
23	Gattinara	4475
24	Ghislarengo	741
25	Gifflenga	453
26	Greggio	583
27	Lamporo	1348
28	Lenta	917
29	Lignana	1485
30	Livorno	5444
31	Lozzolo	602
32	Moncrivello	2243
33	Motta de' Conti	1479
34	Oldenico	1099
35	Oldenico	602
36	Palazzolo	1926
37	Pertengo	1134
38	Pezzana	2590
39	Prarolo	1510
40	Quinto	509
41	Rive	1093
42	Ronsenda	1477
43	Boasio	2235
44	Ronsecco	1514
45	Salasco	624
46	Salì	828
47	Saluggia	3812
48	S. Germano	3863
49	Santhià	5065
50	Stroppiana	2732
51	Tricerro	1449
52	Trino	9242
53	Tronzano	3768
54	Vercelli	24038
55	Villa del Bosco	616
56	Villarboit	837
	Totale	131125
	Riepilogo delle Provincie	
1	Biella	124540
2	Casale	132710
3	Vercelli	131125
	Totale generale	388375

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro

C. CAVOUR

Tip. G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

N.° 15 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via Gambero, n. 1; nelle Provincie, mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	28	14

Martedì 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Reudiconti del Parlamento (*franco*) »	38	20	10
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

17 Gennaio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.°			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
750,72	750,44	750,26	+ 0,3	+ 2,0	+ 3,3	+ 0,1	+ 1,9	+ 2,2	— 2,0	N.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto nebbioso	Annuvolato	Coperto

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 Gennaio.*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri cellulari a Torino ed a Genova.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
sui progetti presentati al Concorso.

La Commissione nominata dal Governo per l'esame e giudizio sui progetti di nuove Carceri cellulari da costruirsi a Torino ed a Genova in esecuzione della legge 27 giugno 1857 e conformemente al programma di concorso di questo Ministero del 14 agosto stesso anno, ha testè proferito il suo giudizio aggiudicando i premi, gli *accessit* e le menzioni onorevoli agli autori di quei progetti che furono riconosciuti i migliori nel modo seguente:

PEL CONCORSO DI TORINO

Premio di L. 8,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le prigioni debbono essere incombustibili »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,500 — ai progetti n. 30 coll'epigrafe *« E a salute e non a danno »*

Autore il signor Pollani Giuseppe, architetto ed ispettore centrale del Catastro, a Torino.

2° *Accessit* di L. 1,500 — ai progetti n. 51 coll'epigrafe *« Salubrité, sécurité, surveillance »*

Autore il signor C. Schäck Jaquet, ingénieur, architecte à Genève, 328 Tertasse.

PEL CONCORSO DI GENOVA

Premio di L. 6,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le trombe idrauliche arrestano gli incendi, ma non li prevengono »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,000 — al progetto n. 40 coll'epigrafe *« E pluribus unum »*

Autore il signor Carlo Olivari, ingegnere, allievo aspirante del Genio.

2° *Accessit* di L. 1,500 — al progetto n. 4 coll'epigrafe *« Almi soleil »*

Autore il signor A. Morsaline C., architecte, rue Vauvin, 18, à Paris.

MENZIONI ONOREVOLI
per ambidue i concorsi di Torino e di Genova.

I progetti
n. 13 coll'epigrafe *Vittorio Emanuele.*
» 3 » *Δ*
» 5 » *In fide constans.*
» 21 » *Hic ordo, ubi justitia paratur.*
» 29 » *I scellerati debbono essere puniti.*
» 38 » *Ardisci e spera. M.*
» 43 » *Italia* (concorso di Torino)
» 54 » *Castigando correggere, moralizzare.*

Gli Autori dei progetti dei quali fu fatta menzione onorevole e di quelli cui non venne aggiudicato nè premio nè *accessit*, sono diffidati che potranno farli ritirare da questo Ministero, mediante le debite giustificazioni, a partire dal giorno 1° *di febbraio p. v. dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.*

Torino, addì 3 gennaio 1859.

Il Ministro C. CAVOUR.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto dei mandati descritti nel seguente quadro si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei mandati siano presentati, saranno essi considerati come non avvenuti, e se ne autorizzerà la spedizione per duplicato.

Mandati smarriti.

Bilancio delle Finanze, esercizio 1854, categ. 22, numero 439, Morgano eredi, provincia di Genova, importo L. 45 88.

Id., id., id., num. 1728, Olivari vedova Cipollina, eredi, prov. di Genova, importo L. 7 10.

Id., id., cat. 58, num. 21 ter, Dellepiane Nicolò, prov. di Genova, importo L. 25 50.

Id., id., cat. 60, num. 229, Colongo Francesco, prov. di Torino, importo L. 22.

Id., id., cat. 138, num. 941, Meiloni Raffaele, prov. di Cagliari, importo L. 4.

Id., id., id., num. 943, Buchis Antonio, prov. di Cagliari, importo L. 8.

Bilancio dell'Interno, eserc. 1854, cat. 24, num. 51, Urrai Rosa, prov. di Cagliari, importo L. 40.

Id., id., id., num. 52, Urrai Rosa, prov. di Cagliari, importo L. 64 45.

Bilancio della Guerra, eserc. 1854, cat. 3, num. 182, Capello f. f. di commissario di leva, prov. d'Asti, importo L. 1 27.

Id., id., cat. 39, num. 181, Comiglione Carlo, prov. di Nizza, importo L. 25.

Bilancio della Marina, eserc. 1854, cat. 25, num. 119, Oneto Gaetano, prov. di Genova, importo L. 40 00.

Il Direttore Capo della 2.ª Divisione
A. GIAME.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 15 gennaio:

Ieri è giunto da Trieste S. A. R. il duca di Modena con seguito.

— Ieri è qui arrivata da Parma S. A. R. la duchessa reggente di Parma, con seguito.

— Ieri è pure giunto da Verona S. A. R. il conte di Chambord, con seguito.

DUE SICILIE

NAPOLI, 8 *gennaio*. Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie*:

La Maestà del re e della regina N. S. in compagnia delle LL. AA. RR. il duca di Calabria, il conte di Trani ed il conte di Caserta con l'illustre seguito rispettivo sono partite oggi all'una pom. da Caserta alla volta delle Puglie, per farsi incontro all'augusta sposa che non tarderà a muovere da Monaco per questo reame. Cedono così le LL. RR. MM. alla piena de'loro affetti, desiose di trovarsi presenti all'avventuroso istante in cui la real principessa Sofia loro novella figlia toccherà la terra ove il cielo la chiama, ove tanto amore dell augusto fidanzato, tanta dilezione della real famiglia ansiosamente l'aspettano.

Han l'onore di seguire la maestà dell' augusto monarca S. E. il primo ministro segretario di Stato delle finanze, incaricato del portafoglio de'lavori pubblici, e il sig. direttore del ministero dell'interno e della polizia generale, prendendo durante la breve assenza della M. S. la firma del ministero delle finanze S. E. il ministro segretario di Stato della presidenza del Consiglio de' ministri e quella del ministero de' lavori pubblici il sig. direttore del ministero di grazia e giustizia. La firma poi del ministero dell'interno è affidata al sig. direttore del ministero della guerra, e quella del ministero della polizia generale al sig. direttore del ministero degli affari ecclesiastici e della istruzione pubblica.

— Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 10 gennaio:

Il telegrafo elettro-magnetico ci porta il lietissimo annunzio, che ieri l'altro, alle 9 pomeridiane, era celebrato in Monaco il fausto matrimonio di S. A. R. il duca di Calabria Francesco Maria Leopoldo, principe ereditario del regno delle Due Sicilie, con la reale principessa Maria Sofia Amalia, duchessa in Baviera. Il reale sposo, in questa augusta solennità, era rappresentato da S. A. R. il principe Luitpoldo, duca di Baviera.

Ecco benedetto dal cielo un legame che riempie di gioia due regni, e compie i voti più cari di due reali Corti. Possa la loro gioia essere duratura, secondo gli auguri reciproci degli uni e delle altre.

FERDINANDO II, ECC. ECC.

Essendosi la Divina Provvidenza degnata versare le celesti sue benedizioni sulla nostra reale famiglia, disponendo che il nostro amatissimo figlio Francesco Maria, duca di Calabria, principe ereditario, si congiunga in matrimonio con S. A. R. la principessa Maria Sofia Amalia, duchessa in Baviera;

Volendo per così fausto avvenimento impartire i tratti della nostra sovrana clemenza a coloro che, per commessa violazione ai precetti di legge, sono colpiti dalla corrispondente retribuzione delle pene;

Secondando gl'impulsi del nostro reale animo, abbiamo risoluto di sanzionare e sanzioniamo il seguente atto sovrano:

Art. 1. Le condanne alla pena dei ferri, sia nel Bagno che nel Presidio, sono diminuite di anni quattro.

Le condanne alla pena della reclusione ed a quella della relegazione, sono diminuite di anni tre.

Art. 2. Le condanne alle pene correzionali di prigionia, confino, ed esilio, sono diminuite di due anni.

L'ammenda correzionale è condonata.

Art. 3. Le condannie alle pene di detenzione, mandato in casa, ed ammenda, stabilite per le semplici contravvenzioni, sono condonate.

Art. 4. Al godimento di questa sovrana indulgenza sono ammessi tutti coloro che trovansi condannati alle pene contemplate nei precedenti articoli, con sentenze o decisioni pronunciate sino a tutto il presente giorno.

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

Mentre il Teatro Regio passava da Donizetti a Meyerbeer, il Teatro Vittorio Emanuele avvicendava la grandiosa, complicata, laboriosa, stupenda musica degli Ugonotti con quella delicata, soave, spontanea e non meno bella della Lucrezia Borgia.

Lucrezia Borgia — e chi non lo sa? — è un parto mostruoso di quell' immensa ma sregolata fantasia di Vittorio Hugo. Il sommo poeta francese, nel creare i suoi drammi, usa farsi d'intorno un mondo fattizio, oltrannaturale, d'uomini e di cose impossibili, in cui nella complicazione d'avvenimenti strani e ricercati ei mette in giuoco delle passioni oltrespinte, convulse, in continuo parossismo febbrile. Tutto succede al di fuori, per così dire, del tempo e dello spazio, in una regione ed in un mezzo che non esistono e non potranno esister mai che nella sovreccitata immaginazione del poeta. Cercarvi per entro verità o soltanto verosimiglianza storica, colorito dell' epoca, naturalezza e logico svolgimento di caratteri è affatto inutile. Non sono uomini che egli mette in iscena, ma passioni esagerate, fatte un'idea, che si possono chiamare con qualunque nome più vi piaccia ed assegnare a qualunque epoca vi salti per la mente, senza che perciò acquistino più verità. Ma di tutto questo chi si dà pensiero in un'opera per musica? Ci sono delle posizioni sceniche interessanti, un avvolgimento specioso di fatti, delle passioni che tumultuano; e questo basta all'ispirazione del maestro.

Diffatti la Lucrezia Borgia è una delle più belle opere di Donizetti. Badate a quel prologo. Il coro che apre la scena, festevole canto d'una notte veneziana, il racconto d'Orsini, l'aria di Lucrezia, il duetto fra questa e il tenore, il finale, sono tutti pezzi, de' quali non sapete se avete da preferire questo o quello. Nel primo atto la cavatina del basso è poca cosa; gli è di quella musica convenzionale che esprime poco e che vi lascia freddi, per quanto il cantore ci metta arte ed intelligenza. Ma eccoci degli eccellentissimi cori; e poi un famoso terzetto, e il conosciutissimo duetto finale, che contano a ragione fra le più preziose gemme del ricchissimo tesoro musicale italiano. Nell' ultimo atto abbiamo la scena dell'orgia, il vivace e grazioso brindisi del contralto, e un nuovo duetto fra soprano e tenore che conchiude con tanta passione e con tanto dolore quest' opera melodiosa. Il tenore e il soprano sono, a così esprimermi, i due poli che reggono questo picciol mondo; sono i due perni tanto dell'azione drammatica che della musicale. Tutta l'opera è fra lor due. Gli altri non sono che accessorii, ad accompagnare, riempire, impolpare gli avvenimenti nel dramma, i pezzi nella musica che hanno luogo fra d' essi con una periodicità, con una, direi, necessità fatale.

L'esecuzione pertanto riposa essenzialmente su questi due personaggi, e da loro dipende l'esito della rappresentazione. La signora Barbieri-Nini è tuttora quell'egregia artista che Torino ha conosciuta e salutata de' suoi entusiastici applausi, già tempo. Quando non ispinge troppo la voce, il suo canto così squisito e per tant' arte e finitezza grazioso, vi alletta, vi tocca, vi molce, come non so qual altra artista potrebbe far di vantaggio. E di tutti i segreti dell' arte sua, da lei conosciuti a fondo, ella sa certo valersi a sedurre e vincere anche le più intasate e le più indifferenti orecchie del pubblico. Ma ... ma ... ma. O Dio! Come avrò ad esprimermi? Ricorrerò allo spediente di un paragone. Prendete il più eccellente suonatore di piano-forte che sappia suscitare dai tasti d'avorio meraviglie d'armonie e di melodie: Thalberg se v' aggrada, e dategli, a farvi sentire la sua abilità e la sua potenza, uno strumento antico, con corde stonate. La sua valentia non sarà minore, ma l'effetto che produrrà sarà egli lo stesso che se suonasse un piano-forte a voce fresca e sonora ed accordata perfettamente?

Il signor Liverani tenore, ha tanto di voce da regalarne a tutti quanti i tenori tisicuzzi e sfiatati che da qualche tempo in qua siam soliti a veder lottare e soccombere sotto le note acute della loro parte. Vero è che il Liverani accenta solo mediocremente, colorisce poco, non può smorzare, non sa giovarsi di certe delicature; ma quella sua voce è tanto bella che gli fa perdonare le mille cose, e in certi momenti strappa a forza gli applausi. Il signor Atry, attore intelligente e cantante di merito, la parte del duca Alfonso la canta bene e l' agisce meglio. La signora Dory, graziosissimo contralto, a voce fresca, pura, argentina e sopratutto simpatica, nel personaggio d'Orsini mostra una petulanza di buon gusto, canta con una saputa franchezza, ha un brio ed una vivacità che ottennero unanimi applausi. Ed ha la fortunata audacia di far certe variazioni alla ripresa del brindisi nell' ultimo atto che piacquero universalmente. I cori non meritano biasimo: l'orchestra merita molte lodi. Eppure, con tutto questo, io auguro all'impresa di quel teatro di potere il più sovente annunziare sul suoi cartelloni l'opera del celebre prussiano: *Gli Ugonotti.*

Al Teatro Scribe il sig. Meynadier ci ha finalmente dato una vera novità. Non è la tanto annunziata *Beauté*

www.internetculturale.it

Se la sentenza o decisione di condanna non sia pe-ranco addivenuta irrevocabile, i condannati saranno nondimeno compresi nelle diminuzioni, o condonazioni di pena, y concedute con quest' atto sovrano, quante volte fra il termine di un mese da oggi non dichiarino formalmente innanzi al magistrato competente, e nei modi di legge, di preferire nel loro interesse la discussione del prodotto gravame di appello, o del ricorso per annullamento.

Art. 5. È abolita l'azione penale per le semplici contravvenzioni retribuite secondo l'art. 36 LL. PP. e pei delitti punibili, per loro natura propria ed originaria, col primo o col secondo grado di prigionia, confino, esilio correzionale, o coll'ammenda correzionale, purchè i fatti sieno avvenuti sino a tutto questo giorno.

Art. 6. Sono esclusi dalla presente sovrana indulgenza gl' imputati e condannati per furto, falsità, secondo i diversi casi previsti dal titolo 5, libro 2, delle leggi penali; per frode semplice, o qualificata; per bancarotta semplice o fallimento fraudolento; per reati forestali.

Art. 7. Tutti i nostri ministri segretari di Stato, i direttori dei nostri ministeri e segreterie di Stato, il comm. Carafa incaricato del portafoglio degli affari esteri, ed il principe di Castelcicala, nostro luogotenente generale in Sicilia, sono incaricati dell' esecuzione di questo atto sovrano, ciascuno per la sua parte.

Foggia, 10 gennaio 1859.

Firm. FERDINANDO.

Il ministro segretario di Stato presidente del Consiglio dei ministri Firm. F. TROJA.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15:

Il Consiglio federale, per mezzo della legazione badese, ha pregato il governo granducale di comunicargli i piani del ponte da erigersi sul Reno, affinchè i governi de' Cantoni percorsi da questo fiume possano convincersi che la sua costruzione risponde alla convenzione per l'abbassamento del lago di Costanza.

— Da un rapporto del console svizzero ad Anversa risulta che di 4080 emigranti che nel 1858 sonosi imbarcati in quel porto, soltanto 80 erano svizzeri. Degli 80 svizzeri 46 sonosi diretti all'Australia, 13 a New-York, 12 al Brasile e 9 a Buenos-Ayres.

— Il sangallese dott. G. de Tschudi giunse in patria il primo giorno dell'anno, di ritorno dal lungo e pericoloso suo viaggio scientifico nell'America meridionale. Egli ha potuto raccogliere, esso durante, un interessante materiale di oggetti scientifici, che in gran parte riguardano paesi finora poco studiati o che non erano stati visitati scientificamente, e che in 15 colli furono da lui spediti in patria dai diversi porti dell'America meridionale.

FRANCIA

PARIGI, 15 *gennaio*. Il *Moniteur* fa sapere che la cifra delle entrate pubbliche per l'esercizio del 1858 è salita ad 1 miliardo, 91 milione, 728,000 franchi. In numero rotondo v'è un aumento di 39 milioni sul 1857 e di 65 milioni e mezzo sul 1856. Il giornale ufficiale nota inoltre che l'aumento reale del 1858 sul 1857 sarebbe di 56 milioni e un terzo se si tenesse conto del doppio decimo che, cominciando dal 1° gennaio 1858, si è cessato di riscuotere sui dritti di registro. Infine, comparativamente alle previsioni del bilancio del 1858, questo prodotto totale di 1 miliardo e 92 milioni presenta un aumento di 65 milioni e mezzo.

Ecco come esso è ripartito tra i diversi rami dell'imposta:

Dritti di registro, 286 milioni 1/3 contro 283 milioni 2/3. L'aumento è piccolo su questo capo.

Bollo, 53 milioni contro 54 milioni 1/2. V'ha qui una diminuzione che trova spiegazione nel cattivo stato delle transazioni del 1858, anno di crisi, assai più che non fu l'anno 1857.

Dritti di dogana e di navigazione e tassa dei sali, 221 milione contro sottosopra la stessa somma nel 1857. Qui l'aumento sopra gli zuccari coloniali e sui dritti d'esportazione si trova contrappesato dalla diminuzione che accusano l'importazione delle mercanzie diverse e dello zucchero straniero e la tassa dei sali.

Bevande, 166 milioni contro 153. L'anno 1856 non aveva dato che 141 milione. I disastri successivi dei nostri ricolti in vini non si aggravarono gran fatto, come si vede, sulla consumazione, sopra quella almeno che sopporta il peso delle tasse, la popolazione urbana. È giuocoforza quindi conchiudere che della penuria ebbe a patire la popolazione delle campagne, quella dei produttori, vale a dire la consumazione locale.

I tabacchi, 177 milioni contro 173 nel 1857 e 163 nel 1856. È questo un prodotto che va sempre progredendo e prova la verità del detto di Voltaire: « Il superfluo, cosa sì necessaria! »

Zuccaro indigeno, 64 milioni contro 41 1/2. Anche in questo ramo d' industria il progresso è continuo.

Il resto si equilibra: il prodotto delle polveri è diminuito; ma è cresciuto per contro quello delle poste, e ciò vale di gran lunga meglio.

Quanto all' imposta diretta, la cui riscossione si fa presso di noi con una regolarità da far gola a tutti i governi possibili, non abbiam nulla a dire, eccetto che l'ammontare totale dei ruoli, fissato dalla legge in 463 milioni 1/2, si trova il 31 dicembre raccolto sino a concorrenza di 449 milioni (*J. des Débats*).

ALEMAGNA

BERLINO, 13 *gennaio*. La prima enumerazione dei membri che compongono i diversi partiti della seconda Camera conferma pienamente le prime previsioni sorte dalle elezioni di novembre. La frazione Schwerin-Wentzel, vale a dire il grande partito liberale che sostenne il ministero in tutte le questioni importanti, senza tuttavia rinunziare alla sua indipendenza, conta di 135 membri almeno; la frazione Mathis (antico centro sinistro, che ora siede all'estrema destra) è di circa 30 membri; il partito ministeriale puro di 60 ad 80; l'antica destra di 30 a 40; la frazione cattolica di 50 a 60; i Polacchi sono da 16 a 20.

Quindi segue che se, e ciò accadrà raramente, si formasse su qualche questione speciale una coalizione tra i cattolici, l'antica destra e i Polacchi, il governo, malgrado questa opposizione, forte al più di 110 membri, e pur perdendo un certo numero di voti dell'antica sinistra, disporrebbe però sempre di una maggioranza considerevole.

Tali sono le cifre provvisorie. Fra breve si potrà stabilirle definitivamente. Le sezioni si sono costituite oggi. La frazione Schwerin-Wentzel ha da 20 a 22 membri in caduna delle 7 sezioni (*Indép. belge*).

AMERICA

Il *Moniteur Universel* ha ricevuto per corrispondenza particolare il seguente documento, relativo alle cose del Perù e dell' Equatore:

« Il liberatore Ramon Castilla, presidente costituzionale della repubblica, ecc., ecc.;

« Considerando:

1. Che il governo dell' Equatore ha allenato per contratto una vasta superficie di territorii appartenenti al Perù; che ha recato offesa grave a questa repubblica; che non ha adempiuto a' suoi impegni revocando l'ordine che era stato dato di far internare l'agente principale dell'impresa di avventurieri che erasi organizzata contro questo paese; che ha tollerato e coperto d' impunità intiera l' ingiuria stata fatta in un documento ufficiale al governo peruviano dall'autorità suprema di Guayaquil;

« 2. Che ha negato, sotto frivoli pretesti, di dare la giusta riparazione domandata dal rappresentante del Perù, e che allorquando nasceva la speranza di vedere la controversia giungere ad uno scioglimento felice per la via dei negoziati affidati al ministro plenipotenziario dell'Equatore in questa capitale, il gabinetto di Quito ha recato una nuova ingiuria alla nazione peruviana interrompendo le sue relazioni ufficiali col [illegible] del Perù residente a Quito, signor Celestino Cabero, rimandandogli i suoi pieghi senza dissuggellarli e ricusando di riparare a questa ingiuria col riappiccare le sue relazioni ufficiali col detto ministro;

« 3. Che l'eccessiva mansuetudine del governo peruviano e la condotta costantemente pacifica e conciliante da esso tenuta affine di rimuovere ogni cagione di rottura tra i due paesi, in luogo d'indurre il governo equatoriano a rinunziare all'ingiustificabile sua politica, non riuscirono ad altro che ad incoraggiarlo nel suo contegno ostile; che da lungo tempo esso faceva apparecchi di guerra cui spinse ultimamente col massimo vigore; che si è fatto autorizzare dal potere legislativo a dichiarare la guerra al Perù e ha cercato di procacciarsi il denaro necessario ricorrendo ad uno spediente pericoloso per la sua nazionalità propria e per quella delle altre repubbliche sudamericane; che infine esso ha dato al suo ministro a Lima l'ordine di metter fine alla sua missione e di ritirarsi;

« 4. Che ripugna ai sentimenti fraterni del governo del Perù di far sopportare alle popolazioni equatoriane le conseguenze di una guerra che il solo loro governo ha suscitata e che gli sarebbe impossibile di giustificare con niun argomento d'interesse nazionale; che in una congiuntura così solenne conviene procedere secondo lo spirito della dichiarazione fatta il 21 del corrente mese dal Corpo legislativo e usare, prima di venire agli spedienti estremi, quei provvedimenti coercitivi i quali, risparmiando le popolazioni, sieno propri a mantenere illesi e l'onore della repubblica e i suoi diritti territoriali;

« Decreta:

« Art. 1. Tutti i porti, seni, rade e scali della repubblica dell'Equatore, situati tra il 1° 50' di lat. il 3° 30' di lat. sud, come pure le isole dipendenti dal suo territorio, saranno bloccati da forze sufficienti della marina peruviana.

« Dal momento che sarà stabilito il blocco, i comandanti di navi incaricati di mantenerlo faranno fuoco verso coloro che tentassero di violarlo tutti i provvedimenti autorizzati dal dritto delle genti.

« Art. 2. Il blocco dei porti, seni, rade e scali di cui è cenno qui sopra e che dovrà precedere ogni dichiarazione di provvidenze coercitive d'altra natura, durerà quanto tempo il governo peruviano giudicherà necessario e in ragione della sua efficacia sul governo equatoriano.

« Art. 3. Sarà data notizia del blocco a tutte le potenze amiche per mezzo dei loro rappresentanti rispettivi.

« Il ministro della guerra e della marina spedirà immediatamente gli ordini necessari perchè il presente decreto sia mandato ed eseguito.

« Fatto nel palazzo del governo a Lima addì [illegible] tobre 1858.

« RAMON CASTILLA. *Miguel San Roman*.

TURCHIA

Le relazioni di Costantinopoli sono dell'8 corrente.

Kiamil bey, commissario ottomano nella Valachia, arrivò la sera del 7 a Costantinopoli.

Un ordine della Porta proibisce qualunque pubblica dimostrazione fra i giornali.

Il *J. de Constantinople* annunzia che si tratta di una esposizione universale in Costantinopoli per l'anno 1860. Il progetto, accolto favorevolmente dall' ambasciata britannica, verrà sottoposto quanto prima a tutte le legazioni. Una compagnia offrì di sostenere le spese della costruzione del palazzo, il quale accoglierebbe i prodotti agricoli, industriali ed artistici.

I due vascelli russi *Tsaritza* e *Sinope*, che si trovano a Costantinopoli, sono partiti per il Pireo.

Un piroscafo russo, costruito di recente in Inghilterra per conto della Società russa di navigazione e di commercio, andò totalmente perduto, fuori di Gallipoli, negli scogli di Dar-Burna.

Il ministro della marina di Turchia decise, a quanto si assicura, che d'ora innanzi il ponte di Karaki non sarà aperto durante il giorno se non alle navi di guerra. I bastimenti mercantili potranno passare soltanto di notte.

Il consiglio d'utilità pubblica ha deciso di fondare scuole speciali per le ragazze musulmane. Esse verranno istruite nel leggere e scrivere ed in tutti i lavori d'ago. La *Presse d'Orient* attribuisce molta importanza a questa disposizione, la quale è da essa considerata come un primo passo verso l'emancipazione intellettuale della donna musulmana ».

La direzione generale del telegrafo ottomano notifica che la comunicazione elettrica coll'Europa, mediante la linea aerea, è ripristinata. Da Ismidt 2 corrieri arrivarono che i lavori del telegrafo da quella città a Chudunga (circa 22 ore di distanza) sono terminati.

Il colonnello Faik bey (Della Sudda), direttore della farmacia centrale degli eserciti ottomani, fu nominato *livà pascià* (generale di brigata) in premio de' servigi da lui prestati al governo per più di trent'anni.

I fogli di Costantinopoli confermano che il signor Murray, ministro d'Inghilterra in Persia, arrivò nella capitale ottomana il 1° gennaio, proveniente da Trebisonda.

Per ordine di Mehemet Alì pascià, ministro della guerra e grand'ammiraglio, tutti i piroscafi postali ottomani che fanno il servizio commerciale delle diverse linee entreranno successivamente all'arsenale per esservi riattati.

Ethem pascià fu incaricato dell'ordinamento regolare de' cannonieri sedentari delle piazze della Troade, Aivali, Focea, Smirne, Caraburnù, Vurla, Efeso, delle isole d'Imbros, Tenedo, Metelino e Scio. Ei si recherà sopra luogo tosto dopo terminato l'armamento, arredamento e vestiario di questo nuovo corpo che sarà di 7 reggimenti regolare dell'esercito.

---

du diable, di cui non s'è mai più sentito parlare, ma gli è il *Roman d'un jeune homme pauvre*, di Ottavio Feuillet.

Ma a proposito del Teatro Scribe, devo anzi tutto fare le mie congratulazioni e i miei complimenti, non so se ai proprietari del teatro, oppure all'egregio ingegnere Bollati che ne dava il disegno e ne curava la costruzione, per una correzione fatta agli ornamenti della sala dietro le censure della critica. Se vi ricordate, io stesso, facendomi l'eco delle osservazioni del pubblico, avevo biasimato certi ovali d'un rosso di fuoco che offendevano l'occhio del riguardante al primo ed al terzo ordine dei palchi. Ebbene, ottempersando al gusto dell'universale, si è fatto ricoprire quelli della terza fila, che sono i più in vista, con un graticcio dorato che ne toglie affatto il tristo effetto primiero. La critica in nome del buon senso e del buon gusto loda il savio provvedimento.

Torniamo al signor Feuillet ed alla sua nuova produzione.

Ottavio Feuillet, ingegno fine e dilicato che ricorda per molte parti la grazia e il profumo di squisitezza d'Alfredo di Musset, dal quale indubitatamente, nei primi suoi passi ha attinto l'ispirazione, il genere e lo stampo; Ottavio Feuillet, giovane ancora, ormai da dieci anni in possesso di un bel rinomo di scrittore che ogni dì ad ogni nuova di lui opera viene accrescendosi, si è proposto un nobile scopo, e lo prosegue fermo e infaticato, senz'esitazioni nè contraddizioni, con lena, con talento, con buon successo.

Egli ha voluto porre in servigio ed onoranza della morale e dei sani principii sociali, a predicazione ed augumento della virtù, dell'onestà, dei santi affetti, tutto quel fascino, quella seduzione, quell' abbagliamento di forme, quel luccichio di spirito, che altri, con tanto effetto, usava impiegare in pro del falso e dell'errore; ed è riuscito a dare tutto il piacevole, tutto l'incanto, tutta la speciosità del paradosso alla modesta ed umile verità. Non mai prima di lui la rimessa prosa delle virtù private ebbe tanta aureola di poesia. Egli ha riscattate dalla volgarità le utili massime della morale borghigiana e le ha ingemmate d'eletta dilicatezze di spirito. Quel rapimento dilettoso che esercita su altrui lo spettacolo della passione sregolata che mena al delitto talvolta, al vizio spesso, ad un danno sociale sempre, il Feuillet l'ha saputo dare ai modesti avvenimenti famigliari, alle oscure lotte del mondo domestico, alle ignorate vittorie dell' onestà nascosta, al trionfo dei precetti morali, che sino ad ora avevano avuto il privilegio d'essere, in bocca ai loro predicatori, la più noiosa cosa del mondo.

Il *Roman d'un jeune homme pauvre*, comparso dapprima in racconto, poi ridotto per la scena dall'autore medesimo e rappresentato a Parigi sulle scene del *Vaudeville*, è una bella scrittura, è una bell'azione. Esso si accampa francamente e coraggiosamente contro questo sozzo rigoglio d'interessi materiali che tutto invade, che tutto imprenta, che tutto sporca, indegna e fatale adorazione al vitello d'oro, contro cui è tempo sorga la santa collera d'un nuovo Mosè: e in faccia alle bestemmie ed alle eresie del culto infame del tornaconto, proclama alto la dignità, la gloria, la potenza del vero, del bello, del giusto: il divino culto dell'ideale.

Come tutti i lavori del Feuillet, il *Roman d'un jeune homme pauvre* è più commendevole per un'infinità di graziosi squarci, di doti speciali, di bellissime parti, di scene eccellenti, che pel complesso. Ciò deve dirsi tanto più del dramma. Nel romanzo, l'autore ha tutto il suo tempo a dipingere, svolgere e rappresentarvi i caratteri, come ad intesservi e preparvi gli opportuni avvenimenti: quindi maggiore la verosimiglianza, più regolare la condotta, più legittimati certi effetti, più logiche certe conseguenze. Nella cornice serrata d'una scenica rappresentazione qualche sfumatura, qualche mezzo avvenimento, qualche lieve tinta si deve necessariamente perdere; e senza che pure uom l'avverta sono quelle picciole cose che giovano e fan danno. Ma tanto nel dramma che nel romanzo questo ci è di comune, che da capo a fondo ci si rifiata un'aria sana e rafrescante di moralità vera, giusta, alta, di eletto sentire, e di distinzione di spirito che contenta, interessa, ammalia lo spettatore.

È la storia d'un giovane nobile di cuore, di carattere come di nome, cui il padre fa povero colla sregolatezza della sua condotta, più al giuoco maledetto della Borsa. La madre del marchese Massimo di Champcey è morta; il padre è morto; a lui, senz' un obolo, senza una protezione al mondo, rimane il carico d'una sorella ancora giovinetta, che in un istituto d'educazione aggrava affatto la rovina delle fortune famigliari. Oh che l'innocente l'ignori sempre e possa viver tranquilla e felice nel suo collegio. È il voto più ardente di Massimo, già alle prese con tutte le torture della povertà.

Ho detto male che questi era senza protezione. Il vecchio notaio della famiglia di sua madre si offrì a liquidare gli averi dell'orfano e gli pone amorevolmente ad un figliuolo. Il sig. Laubépin ha pure in deposito una somma di 50 mila franchi salvata dalla previdenza materna al naufragio delle fortune del padre. Questa siffatta somma appunto ci vuole perchè i creditori di quest'ultimo sieno compiutamente pagati, e Massimo l'abbandona a tal uopo: debba egli pure cominciare la sua vita di povero coi tormenti della fame. Ci vuole a guadagnarsi col lavoro il pane — e quello della sorella. Il marchese rigetta ogni disorrevol partito che potrebbe rendergli di botto le perdute ricchezze, rinunzia al suo titolo e — dietro raccomandazi-

FATTI DIVERSI

MONUMENTO A CATERINA SEGURANA IN NIZZA. — Ci viene inviato da Nizza marittima il rendiconto seguente del Comitato che si è costituito in quella città per innalzare un monumento in onore di Caterina Segurana. Nell' arrecarci a premura di dare pubblicità a questo documento ci sembra inutile spender parole a commendare il patrio divisamento, da cui sono mossi i promotori di quel monumento. Ricordare le nobili gesta degli avi, onorare la memoria delle azioni generose è debito dei popoli civili ; e coloro che si adoperano a sciogliere questo debito meritano riscuotere dal pubblico plausi ed incoraggiamento efficace.

CITTA' DI NIZZA MARITTIMA.

L'anno del Signore mille ottocento cinquant'otto, addì sedici del mese di dicembre, nella città di Nizza, nel civico palazzo, alle tre ore pomeridiane, si è adunato, previo avviso trasmesso per iscritto dal signor sindaco presidente, il Comitato costituito in precedente deliberazione dei signori promotori del tre novembre prossimo passato.

Intervennero, oltre al detto signor sindaco presidente, S. E. il signor conte Musio, il sig. generale cav. Mollard, il sig. Giuseppe Dayderi, colonnello della Guardia Nazionale, il sig. avv. Buntoz, il sig. cav. Botto, il sig. cav. Nicomede Bianchi, il sig. cav. Enrico Verani Masin, il sig. cav. Settimio Avigdor, il sig. cav. Barralis, deputato, il sig. prof. Garacci e l'infrascritto segretario notaio Emanuel.

Avendo il sig. sindaco presidente esposto all'adunanza il fine per cui si è costituito il Comitato, accennando in genere ai mezzi che sembrano i più atti a poterlo raggiungere, si è all'unanimità deliberato :

1. Di approvare in massima per il monumento l'idea di una statua con piedestallo a bassi rilievi, nei quali sarebbero figurati i fatti principali del famoso assedio del 1543 — Il soccorso prestato da Andrea Doria — La difesa del savoiardo Monforte e del piemontese Fra Paolo Simeone de'Balbi di Chieri, il primo governatore della città, e l'altro comandante del castello.

2. Di promuovere una generale sottoscrizione nella città e fuori. A questo fine nominare le dame patronesse di cui è cenno nella deliberazione dei signori promotori, richiedere la pubblicità dei giornali, rivolgersi ai Comuni della provincia per mezzo del sig. Intendente, a tutti gli italiani con una circolare diretta ai consoli ed agenti diplomatici di S. M. nella penisola e negli altri Stati, a tutti i collegi dello Stato per mezzo del sig. preside di quello di Nizza, all'esercito pel canale del Ministero della Guerra.

3. Sulla proposta del sig. generale Mollard, di chiamare a membri del Comitato il priore e la priora di San Pietro, cioè dei pescatori, corporazione alla quale è tradizione che la Segurana appartenesse.

4. Di organizzare una lotteria per cui sarebbero invitati a prestare il loro concorso tutti gli stabilimenti di educazione femminile della città ed anche di fuori.

5. Di domandare al Consiglio municipale un voto di favore per l'opera progettata ottenendone se è possibile la promessa di un più efficace concorso.

6. Finalmente di commendare e ringraziare la gioventù studiosa del Collegio Nazionale di Nizza dalla quale venne la sottoscrizione iniziata.

E per tutti gli oggetti sovra espressi, e segnatamente per la nomina delle dame patronesse, il Comitato dà ogni più ampio potere al sig. sindaco presidente, al quale anzi per la esecuzione di quanto si è deliberato lascia libera la scelta di ogni altro mezzo che gli paia più opportuno o più fecondo di ottimi risultamenti, pregandolo di volere ad ogni cosa dar vita e favore coll'autorità del suo nome e col ben noto suo intelligente zelo.

Alle ore quattro e mezzo pomeridiane si è sciolta l'adunanza.

Del che tutto si è fatto risultare col presente verbale che è stato dal sig. sindaco presidente e da me segretario sottoscritto.

Sottoscritti : (*Malaussena* avvocato
(Notaio *Eugenio Emanuel* segr.

DISGRAZIE. — La sera del 9 andante un falegname di Santa Margherita di Rapallo (Genova) essendo preso dal vino entrò nella sua bottega e sbadatamente gettò un zolfanello acceso su di un mucchio di ritagli di legno, che presero fuoco immediatamente. Le fiamme si appiccarono al vestito di quel falegname per nome Giovanni Demartini. Avvedutisi del pericolo accorsero a dare aiuto un individuo per nome Giuseppe Onetto ed un brigadiere del presidi, e riuscirono a spegnere le fiamme; ma il Demartini riportò delle scottature, le quali sono abbastanza gravi da mettere in pericolo i suoi giorni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Gennaio* 1859.

Ieri sera ebbe luogo la prima veglia di quest'anno al Ministero degli affari esteri. V'intervennero numerosi invitati. La veglia era onorata dalla presenza di S. A. I. il Principe Napoleone e di S. A. R. il Principe di Carignano.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati approvò con 96 voti favorevoli su 105 votanti la proposta di legge per la sospensione del trasferimento dell' arsenale marittimo al Varignano, e pel miglioramento della difesa di mare a Genova; — con 99 voti favorevoli su 105 votanti la proposta di legge per riforma della tassa sugli emolumenti; — e con 100 voti favorevoli su 104 votanti la proposta di legge per modificazione alla legge sulla Cassa dei depositi.

La Commissione della Biblioteca della Camera dei Deputati è composta degli onorevoli Mamiani — G. B. Michelini e Marco.

Gli uffizi della Camera hanno scelto a componenti la Commissione incaricata dell' esame della proposta di legge per l'istituzione di una classe temporaria presso la Corte di appello di Casale, ed altre disposizioni relative al modo di supplire al numero necessario di consiglieri nelle Corti di appello in caso di assenza o di impedimento, gli onorevoli conte Franchi — prof. Genina — avv. Broffolio — avv. Sineo — avv. Mellana — avv. Marco — avv. Ara.

SOMMARIO POLITICO

Un carteggio di Vienna in data del 10 corrente, pubblicato dal Giornale francese di Francoforte, riconosce l'importanza politica che oggidì hanno acquistata le cose d'Italia.

« Gli affari d'Italia, dice quel carteggio, primeggiano « attualmente su tutto ciò che succede nel resto del « mondo. »

La stampa periodica inglese discorrendo quotidianamente delle cose d'Italia attesta parimenti che esse tengono un gran posto nelle preoccupazioni politiche del pubblico inglese.

In una recente adunanza il sig. Roebuck, deputato di Sheffield ha pronunciato un discorso in cui, dopo dopo avere svolte le sue opinioni sulla riforma elettorale, ha detto al suo uditorio che probabilmente il pubblico inglese avrebbe avuto ad occuparsi più di questioni estere che di questioni interne.

Scrivono da Vienna all'*Indép. belge*, che il silenzio serbato dal discorso di S. A. R. il principe reggente, il giorno 12 corrente, sulle relazioni fra l'Austria e la Prussia, ha prodotto in quella capitale poca soddisfazione.

Il giorno 15 corrente la Camera dei deputati di Prussia ha scelto a presidente il candidato liberale conte di Schwerin con 274 voti su 316 votanti, ed a vicepresidenti il sig. Reichensperger (che nelle sessioni antecedenti era il capo dell'opposizione cattolica liberale) con voti 232, ed il signor Mathis (uno dei più raggiurievoli oratori della sinistra nella Camera precedente) con voti 213.

La nomina del sig. Giulio Vanderstichelen, deputato di Gand, e non di Liegi, come ieri dicemmo per sbaglio, a ministro dei lavori pubblici di S. M. il re Leopoldo è accolta nel Belgio con molto favore. Il nuovo ministro è fra gli oratori più valenti della parte liberale.

Il *Moniteur universel* annunzia che il governo portoghese ha consegnato al ministro francese a Lisbona la somma d'indennità fissata relativamente alla nave *Charles - Georges*. Da quanto afferma il *Constitutionnel* questa somma ammonta a 3 o 3,000 franchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *gennaio (sera)*.

Si ha da Vienna che l'arciduca Massimiliano è giunto a Trieste per assistere alle feste in onore della duchessa di Calabria.

Borsa di Parigi del 17.

Credito mobiliare 795
rialzo di 8 franchi.
Strada ferrata Vittorio Em. . 412
rialzo di 2 franchi.
Id. Lomb.-Veneta . . 327
rialzo di 12 franchi.

Parigi, 18 *gennaio mattina*.

Il *Moniteur* contiene un decreto con cui sono promulgate le convenzioni internazionali relative alle strade ferrate franco-sarde.

Il *Constitutionnel*, in un articolo sottoscritto Renee, dice che l'Austria ha rivocato gli ordini dati al comandante di Semlino, soggiungendo che non ha mai avuto l'intenzione d' intervenire nella Servia, senza il preventivo accordo colle altre potenze. Questa dichiarazione, dice il succitato giornale, consolida la confidenza nel mantenimento della pace.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

Rend. 5 0[0 genn. C. g. p. in c. 84 25, 83 25, 83 50, 83 75, 84, 84
C. d. matt. in c. 84 50, 84 65, 85, 84 75

Fondi privati

Az. Banca Piem. ed Indus. N. E. 1 genn. 1858. C. d. g. p. in c. 132 72 1[2 133 in liq. 133 72 1[2 134 72 1[2 p. 31 genn. 133 72 1[2 p. 28 febb. C. della matt. in c. 136 72 1[2
A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in c. 1145
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 338
Id. Nuove. 1 genn. C. d. g. p. in c. 355
Ferr. di Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 340 343

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 .	20 —	20 03
— di Savoia .	28 50	28 60
— di Genova .	78 55	78 75
Sovrana nuova .	35 —	35 05
— vecchia .	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[0	3 —	1 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 gennaio, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	68 85 00	»
Id. 4 1[2 0[0	96 30 97	»
Inglesi Consol. 3 0[0	95 3[4	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 87	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»

C. FIVALI, Gerente

SPETTACOLI, DOGGI

REGIO (ore 7 1[4) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*, del M. Meyerbeer.

VITTORIO EMANUELE (7 1[2) Opera *Lucrezia Borgia*, — Ballo *Il mugnaio di Kamienitsch-Polzki*.

TEATRO SCRIBE (7 1[2) La Comp. Meynadier recita : *Dalila*.

ROSSINI (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita : *Rodolfo e Fior di Maria*.

GERBINO (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita : *La vicontessa e la modista*.

ALFIERI (7 1[2) La dramm. Comp. Gianazzi recita : *Linda di Chamounix*.

SAN MARTINIANO, ore 7) si recita colle Marionette : *Roberto il Diavolo* — ballo *Il Pischiello e la Galleria Natta*.

---

notaio Laubépin — ottiene l'impiego d'intendente in una famiglia di popolani arricchiti, nel fin fondo della Bretagna.

In questa famiglia c'è una ragazza, spirito altiero, anima eletta, la quale ha schifo ed orrore di tutto quanto è falso, è volgare, è ipocrita. Ella disprezia le finte declamazioni oratorie, le vacue esggerazioni retoriche, i facili eroismi a rebaunti parole. Questa sua fierezza e questa sua sete di vera grandezza la fanno diffidare di tutto. Innanzi ad ogni entusiasmo teme un ciarlatanismo, innanzi ad ogni bella parlata teme uno sfogo di quella pseudo-poesia convenzionale che han messo di moda le rigonfie pagine di certi moderni romanzi. Ha tant'odio per questa trivialità mascherata e tanto teme di cadervi dentro ella stessa che forza il suo labbro alla freddezza ed all'ironia, da cadere nell'eccesso opposto d' un affettato scetticismo. E non era così un tempo la nobile giovanetta. Bella, dotata d'ogni più ammirevole virtù d'animo, di cuore e di mente, la vita le si schiudeva dinanzi come una ventura. Ma era ricca a milioni. Questa fu la zavorra troppo pesante che non le concesse allo spirito il volo franco e sicuro nelle serene regioni della fede e dell'amore. Appena ebb'ella conosciuto un poco il mondo, il crudel dubbio la ferì nell' intimo. Era la ricchezza che s'adorava in questo mercato che è la nostra società attuale. In lei non sarebbero state mai le sue virtù, il suo essere che avrebbero chiamato l'amore dell' uomo : non si sarebbero amati in essa che i suoi milioni ; od almeno ella lo avrebbe temuto sempre. Come assicurarsi mai che alcuno amasse lei, proprio lei con que' suoi nobili istinti, colle sue sublimi aspirazioni, col suo eccelso culto al sovraterreno? Da quel dì che la sua anima fu piagata da questa profonda ferita del dubbio, ella cessò d'essere la spensierata e gaia giovinetta tutto riso, tutto entusiasmo, tutto amore, e divenne la severa e fredda ragazza con sul volto la maschera dell' indifferenza e dell'ironia che l'autore ci presenta e mette innanzi al nobile e povero marchese di Champcey.

Voi capite che l'azione ha luogo fra questi due personaggi, fra questi due caratteri, fra queste due idee incarnate ; è fra loro che ha ad essere la lotta, ed è dall' urto di queste due nature, di queste due anime che ha da nascere un accordo che ha da sprizzare per così dire un insegnamento morale ed un omaggio ad alte verità. I due giovani si amano senza dirselo, senza volerlo, senza saperlo nettamente. Ella è ricca e Massimo nella sua fierezza di povero la sfugge. Egli è povero e Margherita teme ad ogni istante in lui un cacciatore di ricche doti. Massimo non cela i nobili sentimenti del suo animo, le sue care aspirazioni all' ideale, e madamigella Margherita sospetta in lui le solite maschere dell' indifferenza e dell'ironia che deturpano la nostra gioventù.

Questi due caratteri hanno interesse e novità, e la loro posizione rispettiva è bella, ben immaginata, acconciamente svolta. Non vi narrerò tutti gli avvenimenti che succedono durante i sette quadri in cui è divisa l'azione. Me ne manca lo spazio, e di più non è mio voglio togliervi il gusto dell' inaspettato quando andrete a vederne la rappresentazione, come vi consiglio caldamente di fare. Ma non tacerò che quegli avvenimenti mi hanno commosso. Ci sono certe scene che fanno palpitare. Quel povero giovane passa traverso ad una serie di prove in cui sempre più si manifesta e viepiù s'affina l'oro schietto della sua bella natura. La povertà ha potuto torgli il lustro sociale, ma non gli ha scemata, anzi gli ha accresciuta la nobiltà del cuore. A quel cimento egli si rivela più eccelso, più grande. Forse, per nostra sventura, di caratteri così sublimi se ne trovano pochi nell' attuale abbondanza di pigmei egoisti ; forse meglio. Che importa? Ha ragione il poeta, il quale, immaginando, vi cerca la perfezione della virtù per farvela amare, per sollecitare ed innalzare quanti v'hanno nell'animo vostro più buoni e più generosi istinti. Fu un tempo in cui nella letteratura era adottata come mezzo di effetto la rappresentazione esagerata del male. Non è un guadagne tanto fatto, se quel metodo si capovolgesse per ischierarci innanzi immagini anche superlative di quanto v'ha di buono e d'eccelso nell' umana natura? La poesia, l' immaginazione e la rettorica si compiacquero lungo tempo a gettare il manto più smagliante dello stile e delle figure su tutto che v'è di perverso negli istinti e nelle passioni dell'uomo ; oh come riposa la mente e lo sguardo il vedere chiamata la nostra attenzione allo spettacolo d'una virtù pura, integra, degna d'ogni amore e d'ogni ammirazione!

Gli artisti diretti dal sig. Meynadier rappresentarono bene questa buona produzione. Io però vorrei porre in guardia il sig. Manustein contro certa esagerazione di pose e d'accento, certe affettazioni declamatorie e convenzionali che egli va pigliando da qualche tempo. Badi bene a non lasciarsi corrompere da facili applausi di platee troppo favorevoli. S' egli non pone mente per bene a' fatti suoi, e si lascia andare a quel manierismo ed a quel vezzo di strafare che distruggono la naturalezza, il giorno poi in cui riconquisterà innanzi ad un pubblico francese, avrebbe a provare un disinganno. La signora Laurentino fu, come sempre, ammirevole; madama Dorsan lodevolissima ; e il signor Meynadier in un *bout de rôle*, come dicono i Francesi, ch' egli non disdegnò di sostenere, seppe mostrarsi attore eccellente. Così — per l' inaugurazione di questo nuovo teatro — si fosse egli circondato d'una schiera d'artisti che gli stessero a pari!...

VITTORIO BERSEZIO.

www.internetculturale.it

INTENDENZA PROVINCIALE
DELL'OSSOLA.

Nel giorno 25 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio la vendita all'asta pubblica di piante cedue, di larice e d'abete, proprie del Comune di Craveggia, sul prezzo di L. 180,000, sotto le condizioni visibili presso questa segreteria.

All'acquisitore delle suddette piante sarà concesso l'uso delle tre serre esistenti nei boschi, mediante il pagamento di sole L. 10[illegible].

Domodossola, li 12 del 1859.

CASELLI segr.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione eletto dall'Assemblea Generale del 12 corrente si è costituito ieri (17 corrente) nominando a Presidente il signor Andrea Stallo ed a Vice Presidente il sig. cav. Bombrini.

AVIS AUX ACTIONNAIRES

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

L'assemblée indiquée pour le 12 courant n'aura pas lieu. Une assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le mercredi 16 février prochain, conformément aux prescriptions des art. 24 et 25 des statuts, les modifications apportées à ces articles par l'assemblée générale du 7 juillet dernier, n'étant pas encore en vigueur.

Le dépôt des actions doit se faire au siége de la Société, à Paris, soit chez les banquiers de la Société; à Londres et à Turin, savoir:

Quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion de chaque assemblée, si le dépôt est effectué à Londres et à Turin.

Il est remis à chaque déposant une carte d'admission nominative et personnelle.

Cinquante actions donnent droit à une voix, sans que le même actionnaire puisse avoir plus de cinq voix, soit par lui-même, soit comme fondé de pouvoir, quel que soit le nombre d'actions qu'il possède.

Paris, le 10 janvier 1859.

Le représentant de la Compagnie
JAMES POWER.

Une circulaire de la gérance sera distribuée par les banquiers de la Société.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di migliaramm. 5,000 di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto e sigillate entro il 26 corrente mese, all'Ufficio dell'Economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno successivo 29 detto mese e la provvista verrà data al migliore offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Ufficio predetto, dalle ore 9 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Torino, li 16 gennaio 1859.

Pietro Randone *Economo.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicata la 3.ª dispensa del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,

con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 gennaio 1859.

Viaggiatori num. 24,361	L.	40,727 30
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,964 77
Merci a piccola velocità	»	16,950 90
Totale nella quindicina	L.	61,642 97

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	61,642 97
Id. 1858	»	53,830 91
Differenza in più	»	7,812 06

DIFFIDAMENTO

A tenore della sentenza di questo tribunale provinciale in data d'oggi non ha effetto l'instanza mossa dal sig. cav. abate Amedeo Peyron contro il signor Pallaseri, stata per pura inavvertenza inserta nel num. 13 di questo Giornale.

Torino, li 17 gennaio 1859.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii minimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dal signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, mensione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Cura: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1856:

« 1° L'olio di fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;
« 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo odore è quello del pesce fresco;
« 4° Gli Olii del commercio devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acre ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di fegato putrido e corrotto per ottenerli. »

Firmato: DESCLERS (D'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur,** *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'Olio senza colore di Hogg contiene « quasi il doppio dei principi attivi degli altri « olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (Brev. Paris), di cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg.**—1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 3. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

CHIESTI
ASSOCIAZIONE DI CARITA'

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale dei soci domenica scorsa, 16 corrente, per difetto del numero legale degli intervenienti, la seconda adunanza è indetta per domenica prossima, 23 gennaio 1859, ore 10 mattina.

Il Presidente RANDONE.

COMUNE DI SAMPIERDARENA
APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

L'incanto pel suddetto appalto avrà luogo il giorno 10 del prossimo febbraio, alle ore 11 antim., sull'annuo prezzo di L. 100,000.

L'appalto sarà durativo per anni cinque a cominciare dall'atto di sottomissione.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 di detto febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per l'Amministrazione Comunale
Il Segretario BERTORELLO.

ANTICIPAZIONE DI STIPENDI

Agl'impiegati governativi di Torino ed ai militari glubilati per mezzo dell'Agenzia Franchi, in via Nuova, num. 29, piano secondo.

DA AFFITTARE *pel 1 del* 1859

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI.

Il notaio collegiato Gioanni Carlevero Grognardi, segretario del mandamento d'Ivrea, specialmente commesso dal R. tribunale provinciale di questa città con suo decreto del 15 dicembre 1858, notifica che alle ore 9 del mattino del 25 andante, nella città d'Ivrea, e nella sala di giudicatura tenuta in casa Leone, al primo piano, sull'instanza della Busancano Maria, vedova di Giuseppe Cugino, domiciliata in questa città, nella sua qualità di tutrice delli minori suoi figli Paolina, Pietro ed Enrico in detto Giuseppe Cugino, domiciliati pure in Ivrea, provvisti di procuratore nella persona di Violetta Gioanni fu Gio. Battista, avrà luogo l'incanto dei beni stabili propri di essi minori, infradescritti, in aumento al prezzo infra specificato, cioè:

Lotto 1. Prato, detto del Dasso e della Conca, di are 70, 80, estimato L. 2039
Lotto 2. Regione suddetta, campo e prato detto della Conca, di are 28, cent. 84 . . . . . » 681
Lotto 3. Campo e gerbido, detto della Conca, regione suddetta, di are 35, 70 . . . . . » 654
Lotto 4. Campo ivi, detto del Gerbasso, di are 34, 75 . . . . . » 1000
Lotto 5. Ivi, campo detto del Gerbasso, di are 40, 54 . . . . . » 1167
Lotto 6. Ivi, campo detto del Boschetto, di are 27, 63 . . . . . » 888
Lotto 7. Bosco, regione Vianale, di are 115, 50 . . . . . » 1212

Totale L. 7641

Tutti detti stabili situati in territorio di Ivrea.

Le condizioni sono ostensive nella segreteria del mandamento e del municipio di questa città.

Ivrea, li 10 gennaio 1859.

Notaio coll. Gioanni Carlevero Grognardi segretario delegato.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii dei Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

GRANDE APPARTAMENTO

Di 18 e più membri al primo piano, divisibile anche in due alloggi, con scuderie e rimesse, da affittare pel primo luglio 1859 via Arsenale, n. 5.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.
Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato 5 febbraio or prossimo, a ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul cosi detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 20 Cavalli delle Regie Scuderie e delle Regie Tenute, compresivi alcuni Puledri e Cavalle di puro sangue, per lvi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Il Commissario delle Regie Scuderie
Maggiore nelle Regie Armate
C. FERRERO.

AVVISO

L'adunanza generale di Parigi dei telegrafo sottomarino essendo stata protratta alli 16 del venturo febbraio, si pregano i signori Azionisti sia di Torino che delle altre provincie dello Stato, che hanno ancora presso di loro delle Azioni, di voler al più presto passare al negozio delli signori Giuseppe Morls e Comp. onde concertare per il da fare.

ESTRATTO
a senso dell'art. 475 del codice di commercio.

Con sentenza dell'ecc.ma Corte d'appello in Torino sedente delli 12 novembre 1858, Foglietto Pietro fu Gioanni, negoziante da vino nel comune d'Isola (Asti), fu condannato in contumacia alla pena della reclusione per anni sette, alla reintegrazione di ragione verso la massa de' suoi creditori e nelle spese del procedimento, come convinto di bancarotta fraudolenta.

Baccalario sost. segr.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA
del secondo fallimento di Giuseppe Brin, già droghiere in Torino, via dei Conciatori, num. 28.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Brin, già droghiere e domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. cavaliere Vincenzo Bolmida domiciliato in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori per comparire alla presenza del signor giudice commissario Paolo Soldati, alle ore 9 di mattina, in una camera del suddetto tribunale di commercio per gli effetti previsti dall'art. 492 del codice di commercio.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA
del fallimento dell'avvocato Rossi Angelo, già esercente una filatura da seta e domiciliato a San Benigno.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto avv. Rossi Angelo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Giuseppe Tovaglia e Stefano Tagliano domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori per comparire alla presenza del sig. giudice commissario Giovanni Battista Barberis alli 27 dello stesso mese, alle ore due pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, a termini dell'art. 471 del codice di commercio.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per atto di permuta del 7 dicembre 1858, ricevuto dal sottoscritto, il sig. cav. Angelo Benedetto Pozzi del fu Vittorio, dimorante in Torino, fece acquisto dal sig. Carlo Becchis del fu Giuseppe, nato e dimorante a Buttigliera d'Asti, di una pezza campo sulle fini dello stesso luogo di Buttigliera, regione Banella, al num. 151 di mappa, di are 19, cent. 19, coerenti Antonio Veglio, Giuseppe Angrisani e gli eredi Nigra.

Questo contratto venne dal sig. cav. Pozzi fatto trascrivere all'ufficio delle ipoteche di Asti il 22 dicembre 1858, al vol. 34, articolo 190.

Torino, 9 gennaio 1859.

Not. Poglione.

TRASCRIZIONE.

Il sig. Gaetano Cappella del fu Domenico, nato e dimorante sulle fini di Torino, con instromento 12 novembre 1858, ricevuto dal sottoscritto, fece acquisto dal sig. Gaspare Giardino del fu Giacomo, di una porzione di fabbricato rustico, sulle fini di Torino, regione Sassi, sotto i num. di mappa 451, 430, 437, 450 1/2, 342, sezione 27, 905, 906 e parte del 415 sezione 38, con aia, orto e siti annessi, fra le coerenze del venditore, di Gioanni Ferro e di Andrea Mignotto, e per il prezzo di L. 1500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 10 corrente mese, al vol. 147, art. 221.

Torino, 11 gennaio 1859.

Not. Poglione.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alle ore 10 di mattina del 24 prossimo gennaio, in Valfenera, e nello studio del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, situati sul territorio di Valfenera, e spettanti al Beneficio della parrocchiale di Valfenera, sul prezzo a cadauno di essi fissato dal signor geometra Giordana Antonio:

1. Campo, regione Fontanelle, di are 67, centiare 30, consorti Rissone Carlo e Rissone Andrea, al prezzo di L. 3,351 25;
2. Campo, regione Bojrano o Lame d'Oddero, di are 78, 19, consorti fratelli Balsamo e Sodero Giuseppe, a L. 2,665;
3. Campo, regione Valmone, di are 20, 40, consorti la via vicinale, Volpiano Tommaso e Molino Stefano, a L. 856 80;
4. Campo e bosco, regione Biora, consorti Molino Giovanni, la strada pubblica e Sodero Giovanni, di are 631, 50, al prezzo di L. 6,628;
5. Campo, regione Sant'Andrea, consorti Accosato Francesca, Cadorna Tommaso e Scanagatti sig. Gio. Maria, di are 24, 61, a L. 968 85;
6. Bosco, regione Vessa, di are 114, 30, consorti Gilardi Giovanni, Marocco Antonio e Riccardi Battista, a L. 1,725;
7. Campo, regione Piano del Pometto, di are 110, consorti la strada pubblica e fratelli Tamietto, a L. 2,021 25;
8. Campo, regione Bassa del Boirano, di are 32, consorti notaio Beltramo e Villa signor Domenico, a L. 944 96;
9. Campo, regione Covilla, consorti la strada pubblica, Ferrero Pietro e Cardona Agostino, di are 67, 20, a L. 2,292 86;
10. Campo, regione San Rocco, consorti Molino Antonio, Rosso Antonio e la strada pubblica, di are 81, 30, a L. 821 31;
11. Bosco, regione Bricco Sossi, consorti Asino Francesco, la via vicinale e Cerrato Giacinto, di are 15, 30, a L. 200 83;
12. Campo, regione Bosasso, consorti Scanagatti signor Gioanni Maria, notaio Beltramo e la strada pubblica, di are 40, a L. 1,305 30;
13. Campo, regione Piano delle Coste, consorti la sagrestia parrocchiale di Valfenera e fratelli Villa, d'are 38, a L. 1,296 56;
14. Campo, regione San Rocco, consorti Rosso Antonio e Cardona Catterina, moglie Novo, di are 24, a L. 819;
15. Campo, prato e bosco, regione Ponchiorra di are 119 80, consorti Decio sig. Giuseppe, Novo Vittorio, Noè Pietro e la strada pubblica, a L. 2,043 78.

Detti stabili verranno deliberati al rispettivo miglior offerente in aumento al prezzo a cadauno d'essi fissato.

Il prezzo si pagherà per un quarto in rogito, il resto fra 6 anni, e sotto le condizioni prescritte dagli analoghi prescritto pontificio 21 maggio, reale decreto 3 ottobre, e decreto del tribunale provinciale d'Asti 12 novembre ultimi scorsi, e di cui nel bando venale del 6 corrente mese.

Valfenera, li 23 dicembre 1858.

Pietro Beltramo not. del.

N. 16 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

o, alla Tip. G. FAVALE e Comp., si Gamberò, n. 1; nelle Provincie, mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; i dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
rino	L. 40	21	11
rovincie	» 48	25	13
ero *(franco ai confini*	» 50	26	14

Mercoledì 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Stati per il solo giornale senza »			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

18 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

netro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
96	750,56	751,00	— 0,6	+ 6,6	+ 9,2	— 3,8	+ 2,2	+ 2,0	— 6,0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con nebbia	Ser. con nebb.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GENNAIO 1859

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia;

Visto il disposto dell'art. 27 della Legge 29 maggio 1855;

Viste le proposte fatte dalla Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica in seduta del 12 novembre 1858,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I libri descritti nei cataloghi in data del 24 settembre e 25 novembre 1858, e già appartenenti ai monaci Olivetani di Quarto al mare ed ai padri Carmelitani di Lanzo, come quelli che in generale versano intorno a materie teologiche ed ascetiche, sono assegnati ai seminari vescovili delle rispettive diocesi.

Gli undici antifonari poi già spettanti ai monaci Olivetani di Quarto al mare, e formanti pure oggetto delle succennate proposte della Commissione di sorveglianza, sono destinati alla chiesa parrocchiale di quel luogo.

Art. 2. I quadri e le statue in legno esistenti nella chiesa dell'Eremo di Lanzo rimangono applicati a quella chiesa stessa finchè sarà ufiziata.

Il Ministro per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 6 gennaio 1860.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

Colla rettificazione delle nominazioni a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, stampate nella Gazzetta, num. 14, 17 gennaio, leggasi:

Art. 1, con Decreto 6 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine predetto i signori:

Cauteri teologo Antonio, canonico della cattedrale, rettore del seminario, subeconomo regio apostolico di Nizza marittima; e

Bertodi teologo Benedetto, regio prof. em. di teologia, canonico della cattedrale, subeconomo regio apostolico di Tortona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *Gennaio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Camera Giuseppe, sottotenente in ritiro, dimorante a San Martino Siccomario, provvisto dell'annua pensione di L. 680, e Sacchi Angela Maria, vedova di Domenico Sartoris, godente della pensione di L. 178 95, pure domiciliata in detto comune, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il prospetto certificato d'iscrizione aventi i num. 421 e 8900, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. UGHIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze del versamento nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito; si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Direzione da cui sono state rilasciate
Unico	Borgnis Pietro Maria fu Giovanni Antonio	18	1848 30 9bre	20 »	Stabili	Domodossola

Dal Ministero, addì 18 gennaio 1859.

Pel Ministro, CARBONE.

FRANCIA

PARIGI, 16 *gennaio*. La corvetta a vapore *Du Chayla*, partita da Aden addì 29 novembre ultimo, ancorò dinanzi a Dieddah il 3 dicembre seguente (*Mon. Univ.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *gennaio*. La regina ha nominato l'onorevole Frederic William Adolphus Bruce, presentemente console generale in Egitto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'imperatore della Cina. Robert Gilmour Colquhoun, presentemente agente e console di S. M. in Valachia, è nominato agente e console generale in Valachia. Edouard Walter Borham, presentemente console di S. M. a Calais, è nominato console a Napoli (*Gazzetta di Londra*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 7 *gennaio*. Scrivono al *Nord*:

Il ministero delle finanze ha pubblicato le tavole officiali del commercio estero della Russia nel 1857.

La crisi scoppiata verso il fine del 1857 su tutti i mercati dell'Europa e dell'America dà un interesse speciale alle transazioni di quell'anno. Tuttavia, per ciò che concerne il commercio russo, e singolarmente il commercio d'esportazione, che fu il più danneggiato da quella crisi, siccome esso ha luogo principalmente nel tempo della navigazione e i contratti di consegna sono ordinariamente conchiusi parecchi mesi prima; così non si potrebbe dire che sia stato colpito gravemente dalla crisi sopravvenuta alla fine dell'anno. Gli effetti della crisi saranno sensibili soprattutto nella relazione sul commercio dell'anno 1858.

L'anno 1857 reclama la nostra attenzione anche per un altro motivo. Esso presenta la prima esperienza commerciale che siasi fatta del regime della nostra nuova tariffa. La quale, promulgata il 28 maggio 1857, venne tosto messa in vigore. Tutta l'importazione si è dunque fatta, almeno in gran parte, sotto questo regime.

I risultati di tale esperienza sono di grande importanza. Vediamo dunque i fatti.

La tariffa del 1857 aveva anzi tutto il merito di semplificare considerevolmente la nomenclatura e le categorie dell'antica tariffa. Essa riduceva i 472 articoli della prima tariffa a 367, e se si fa astrazione degli oggetti che sono ammessi in franchigia di dritti, si rileverà che la nuova tariffa non contiene che circa 300 categorie di mercanzie colpite di dritti d'entrata.

Fra queste ultime, i dritti sui diversi materiali di fabbricazione erano stati ridotti di gran lunga più che quelli sugli oggetti fabbricati; e così quelli sulla maggior parte delle derrate alimentari erano essi pure stati diminuiti di assai.

Chi giudichi da queste varie riduzioni, l'importazione doveva essere eccessivamente stimolata. Infatti vediamo nel 1857 la cifra generale dell'entrata salire a 154,636,799 rubli o 606,747,196 franchi: ossia quasi 30 milioni di rubli (120 milioni di franchi) più che l'anno precedente.

Tra le mercanzie la cui importazione crebbe di più vi citerò prima le macchine e i modelli: da 2,392,013 rubli nel 1856 è salita a 7,611,305 rubli nel 1857. Questi articoli entrano la maggior parte in franchigia di dritto. Bisogna poi notare l'articolo cotonine, il quale da 5,136,635 rubli è salito a 7,380,419 rubli, vale a dire un aumento di quasi 10,000,000 di franchi.

Ma la riduzione dei dritti che colpivano questo articolo era stata una delle più forti nella tariffa del 1857. Il dritto d'entrata pel cotone bianco filato era stato ridotto da 5 rubli a 3 rubli 50 copeche per poud; quello del cotone filato tinto, che variava tra 6 e 11 rubli, a 5 rubli. Quanto ai tessuti, le cotonine ordinarie, che pagavano una volta da 48 cop. ad 1 rublo 60 cop., non pagavano più che 35 e 40 cop.; i tessuti leggeri di cotone, in luogo di 1 rublo 60 cop. a 3 rubli 50 cop., 65 e 200 cop.; la batista, in luogo di 3 rubli 50 cop., un rublo, ecc. Queste riduzioni avevano dunque prodotto il loro effetto sino dal primo anno.

L'importazione dei lanati si è duplicata, essendo che è salita da 2 a 4 milioni di rubli; quella delle seterie salì da 6,703,632 a 7,169,966 rubli. L'importazione delle materie tintorie non accusa che un aumento di 1 milione 1/2 sulla cifra di 7 milioni di rubli che aggiunse nel 1856. Il cotone crudo è rimasto nelle stesse proporzioni. È cosa degna di nota che, malgrado la forte diminuzione dei dritti d'entrata, l'importazione delle derrate alimentari sia cresciuta sì poco. L'importazione del caffè per esempio, i cui dritti furono ridotti da 3.70 cop. a 2.50 cop. non è salita che da 273 mila 815 a 295,760 pouds: ciò prova che la riduzione dei dritti che colpivano questo articolo non era ancora

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

MODERNI UMORISTI TEDESCHI.

La satira è necessaria alla vita come la tempesta alla natura. Quando il fuoco ribolle interiormente e ci ha d'essere una valvola, uno scaricatoio. La materia si sfoga con un Vesuvio, un Etna, un Hecla; lo spirito con un Giovenale, un Cervantes, uno Swift. La satira è il sale delle lettere, e grande è il consumo che ne fa fatto e se ne fa tuttodì. *Difficile est satiram non scribere.* Tutti gli uomini che hanno dato come che sia la pinta al mondo furono veri satirici. Lutero, in grazia di esempio, fu de' più procaci, pregnante come Rabelais o Cervantes. Il vero satirico non altera i fatti, li snuda e piacesi disorpellare gli uomini, le idee, i costumi, non per gretta malignità, ma per raddirizzarli. Il satirico è il missionario del vero, come il poeta è il missionario del bello.

Fra la satira e la commedia, come lodoletta gorgheggiante soavemente fra cielo e terra, sta l'*humour*, il quale toglie alla prima il pungolo, alla seconda le risa contemperandole in un insieme bellamente definito dalla Staël: *La gaîté sérieuse qui ne tourne rien en plaisanterie, mais amuse sans le vouloir et fait rire sans avoir ri!* e più acremente da Champfort: *Le sarcasme de la gaîté avec l'indulgence du mépris.* Il vero umorista fugge il mondo e cerca la natura, dileggia il parere non l'essere, ama l'uomo, scorge in lui un misto di buone e ree qualità, trova in lui più debolezze che vizi e i vizi attribuisce più al falso giudizio che a perversità di cuore — in ciò differenziasi dal satirico. Il vero umorista ha imparato dalla vita a sopportare la vita, conosce i propri difetti e non condanna perciò inesorabilmente gli altrui, intruppasi anch'egli nel gran coro de' pazzi, *nil humanum a se alienum putans* — e in ciò differenziasi dal mero comico. Il vero umorista abbraccia con un sospiro il mondo e rasciuga con un raggio simpatico del suo sorriso sì le proprie che le altrui lagrime. Le piccole cose diventano grandi sulla sua bocca e le grandi mai non preconizza senza ridere di scancio della piccolezza che sempre si appiccica a tutto che gli uomini costumano magnificar seriamente. Addison, il più sensato degli umoristi, ha una genealogia dell'*humour* che può benissimo essere più genuina di tante illustri ma problematiche genealogie:

Verità
|
Buonsenso
|
Arguzia Indignazione
|
Humour

A cotesta genealogia del vero *humour* contrasta la seguente dello spurio sì abbondante a' dì nostri:

Falsità
|
Assurdo
|
Scempiezza Riso
|
Humour Spurio

Il quale sta al vero *humour* come la scimmia all'uomo.

L'*humour* sgorga dalla bontà e pienezza di cuore e, strano a dire, dalla serietà di carattere; imperò, esso è dote, piuttostochè de' meridionali, de' popoli settentrionali, segnatamente degl'inglesi e tedeschi. Dei primi ho già discorso nella fu *Rivista Enciclopedica* e nella *Contemporanea* e ragion vuole ch'io dica ora per sommi capi de' secondi sì poco noti fra noi.

Incomincierò col prussiano Teodoro Hippel, l'amico di Kant, il teologo e successivamente precettore, giurista, avvocato, borgomastro di Konigsberga, consigliere segreto di guerra, Hippel, autore anonimo delle seguenti opere umoristiche: *Ueber die Ehe* (Del Matrimonio) *Lebenslaufe nach aufsteigender Linie nebst Beilagen ABC* (Corso della Vita in linea ascendente con appendici ABC); *Ueber die burgerliche Verbesserung der Weiber* (Del miglioramento civile delle Donne) in cui, preludiando al S. Simonismo, scende in lizza, con paradossi semi-seriì contro l'esclusione del bel sesso dalla repubblica letteraria e civile; *Kreuz-und Querzügen des Ritters A-Z* (Corse a croce e transversali del cavaliere A-Z), in cui tratta seriamente ma con fiele satirico di molti avvenimenti contemporanei; *Zimmerman I und Friedrich II*; *Der Mann nach der Uhr* (L'uomo secondo l'orinolo) commedia piena di amenissimi incidenti ed encomiata

abbastanza forte per difonderne l'uso nelle classi che se n'erano fin qui astenute o non ne avevano usato che con grandissima moderazione. È tuttavia da avvertire che in Russia non v'è che il solo contadino che non faccia consumo di caffè e che il contadino non cambia regime così di leggieri.

Quanto al nostro commercio d'esportazione, esso non è stato di gran lunga così favorevole: non crebbe che di 9,438,262 rubli, ossia un po' meno di 38,000,000 di franchi. Ciò deve attribuirsi soprattutto ai buoni ricolti in Europa, i quali fecero sì che le domande di frumento nostro sui mercati stranieri fossero scarsissime. Da 56,600,000 rubli nel 1856 questa esportazione è caduta nel 1857 a 51,600,000. Del resto allato a questo articolo convien menzionare anche il sevo, la canapa, il ferro e i semi oleaginosi, la cui esportazione è stata egualmente di minor rilievo. La sola esportazione del cuoi da 2 milioni 1/2 è salita ad oltre i 6, e la lana, la quale da 600,000 pouda è andata alla cifra di 1 milione di pouds.

La diminuzione dell'uscita del sevo e dei semi oleosi proviene dalla concorrenza che fanno da qualche tempo a tali articoli le sementi dei mercati inglesi d'Africa e d'America. Questa circostanza fa vivamente desiderare che la nostra esportazione di prodotti grassi mezzo fabbricati, per esempio la stearina, prenda, in Inghilterra soprattutto, un'estensione crescente in ragione dei nostri sforzi e della nostra iniziativa.

Riepilogando, la totalità del nostro commercio esterno nel 1857 è salita alla somma di 321,250,000 rubli, ossia 1,285,000,000 di franchi, da 282,750,000 rubli, ossia 1,131,000,000 di franchi, cifra a cui era giunta nel 1856.

Il prodotto dei dritti di dogana ha dovuto naturalmente crescere come l'importazione. È salito nel 1857 a un po' più di 33 milioni 1/2 di rubli, ossia 134 milioni di franchi: la qual somma supera di quasi 6 milioni di rubli (24,000,000 di franchi) quella dell'anno precedente. Se si pensa che dopo la tariffa del 1846, la quale introdusse pure una riduzione fortissima nei dritti d'entrata la media del prodotto del 1842-45 non venne superata che nel 1849, è giuocoforza ammettere che il risultato del 1857 è dei più soddisfacenti.

Oltre il commercio coll'Europa si può menzionare anche quello colla Cina il quale ha dato pure nello stesso anno risultati soddisfacentissimi. L'importazione del the ha superato di 62,000 casse quella dell'anno precedente; in modo che le cifre dell'anno 1857 non potrebbero ragguagliarsi che con quelle del 1848, nel quale anno il commercio colla Cina raggiunse un grado altissimo di prosperità.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 8 gennaio:

Gli Stati Uniti d'America si ripromettono di osservare con maggior attenzione che per lo passato gli affari dei Principati Danubiani. Per quanto lo sappia, nella Moldavia e nella Valachia non si trovano cittadini americani, e ciò non ostante il presidente dell'Unione coll'assentimento del Senato, elesse il cittadino H. T. Romertze di Nuova York a console degli Stati Uniti in Galatz con giurisdizione per la Valachia e la Moldavia.

La Sublime Porta accordò già il relativo *exequatur* per il signor Romertze, e dichiarò a questa missione americana che gli avrebbe fatto tenere il firmano per l'applicazione dell'*exequatur*, subito dopo l'insediamento degli ospodari.

Il sig. conte di Fontblanque, agente e console generale inglese in Belgrado, presentemente in congedo in Costantinopoli, parte fra breve a quella volta. Il governo britannico, a quanto ci era già noto anteriormente, coltivò coll'organo dell'agente e console generale sig. Hodges, delle relazioni di carattere amichevole cogli Obrenovich.

Il ricco Mitcha cercò di ottenere il posto di caimacam della Serbia, per assicurarsi il governo principesco. Ma la Porta pare che innanzi tutto desideri di apprezzare le inclinazioni popolari della Serbia, e di non introdurvi nuovi elementi di agitazione.

Vi annunzio che questo ceto mercantile è per delegare una deputazione per chiedere alla Sublime Porta di permettere il favore d'una linea telegrafica che dalla Borsa di Galata possa comunicare coll'ufficio centrale di Costantinopoli. Questo nuovo filo elettrico credo che potrebbe facilitare immensamente gl'interessi commerciali.

Scrivono da Bagdad 8 dicembre che Omer pascià si trovava quivi da tre giorni. Ei non abbandonò la diga d'Indiè se non dopo terminata; temesi però che essa non resista alla prima escrescenza dell'Eufrate, aspettata per la fine del mese, o alla seconda e più forte, la quale seguirà nel maggio o giugno.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 1° gennaio. Il *Courrier des Etats-Unis* annunzia che il nuovo ministro degli Stati Uniti a Madrid, signor Preston, ha, dicesi, ricevuto le sue istruzioni finali dal dipartimento di Stato e che s'imbarcherà il 5 gennaio a Boston per recarsi al suo posto.

Un dispaccio telegrafico d'Augusta (Georgia) annunzia che la strada ferrata da Columbus a Macon è stata teatro d'una spaventosa catastrofe. A cagione del guasti recati alla via dalle ultime pioggie, un convoglio sarebbe uscito dai regoli e sarebbero a deplorare quaranta vittime tra uccisi e feriti.

Lo stesso giornale pubblica il dispaccio telegrafico seguente datato di Nuova Orleans 28 dicembre.

« Uno scuner sospetto ha sciolto ieri probabilmente con avventurieri a bordo. Un cutter della dogana fece fuoco sull'imbarcazione che ciononostante è riuscita a mettersi in alto mare.

« Si riferisce che il collettore Hatch sta radunando forze e allestisce un piroscafo per impedire spedizioni di avventurieri contro il Nicaragua. »

Troviamo nei giornali d'America il seguente indirizzo alla regina di Spagna, stato adottato dalla Corporazione dell'Avana come protesta contro il messaggio del presidente degli Stati Uniti che proponeva la compra di Cuba. Questo documento fu pubblicato nei giornali dell'Avana per ordine del capitano generale:

« Madama, non senza profondo stupore l'Ayuntamiento dell'Avana ha letto il recente messaggio del presidente degli Stati Uniti, dove si proclama l'infame idea che codesto governo ha fatto disegno e intende di comperare l'isola di Cuba. Somigliante pretesa debbe aversi come doppiamente insultante per la nobiltà d'animo della nazione e per la dignità dei nativi di Cuba i quali, a quanto pare, son tenuti come vil gregge di schiavi che possono vendersi come si vende un podere privato qualunque. Tutti gli Spagnuoli residenti sul territorio dell'isola fanno parte integrante della nazione spagnuola.

« Cuba è una provincia della monarchia, somigliante in tutto a quelle di Castiglia alle quali la nostra saggia legislazione delle Indie la rende eguale. L'obbrobrio di essere venduti non può esser sofferto da coloro che si reputano sempre membri di una nazione alla quale non hanno cessato mai di essere assimilati dei costumi, dalle abitudini, dalla religione e dalla bella lingua di Cervantes che loro ha trasmessa.

« Il governo di Spagna non ha porto e non porgerà certo orecchio ad una ignobile pretesa che lo offende nella dignità. Ad ogni modo il primo Corpo municipale dell'isola ha stimato suo dovere di levar la voce sino al trono di Vostra Maestà, vedendo scritto siffatto insulto all'umanità e al secolo illuminato in cui viviamo. Questo insulto, fatto a mente fredda e in onta a tutti i principii ammessi e riconosciuti delle relazioni internazionali, non manifesta che il desiderio di soddisfare alle brame interessate di un paese, disconoscendo un governo scrupoloso e un popolo che vede nella sua bandiera una lunga serie di glorie e un eterno ricordo di grandezza e di eroismo.

« Madama, nel secolo scorso gl'inglesi occuparono l'Avana, e il suo Ayuntamiento non cessò mai di venerare il trono dell'augusto vostro zio sinchè Don Carlos III venne ad intrecciare a'suoi allori di Lusitania quelli che colse colla liberazione di questa capitale; e quando il conte d'Albemarle richiese la città che rendesse omaggio al re d'Inghilterra, il cabildo della capitale rigettò la domanda quantunque l'ufficiale straniero che l'aveva fatta presiedesse alla radunanza. Cuba, Madama, è sempre la stessa provincia d'un tempo. Ora è sempre ripudierà la signoria straniera. Possa il governo di Vostra Maestà comprenderla in questa guisa per l'onore di tutti, e i desiderii dell'Avana saranno adempiuti.

« Tali sono, Madama, i voti degli abitanti della capitale di Cuba. Il suo Ayuntamiento è sollecito a deporli appie' del trono di Vostra Maestà, per la via legale, desideroso di offrire alla M. V. un attestato dei sentimenti che gli ha inspirati la lettura del messaggio del presidente degli Stati Uniti.

« Dio conservi la preziosa vita di V. M. per lunga serie d'anni! »

« Dalla Camera capitolare dell'Avana, addì 17 dicembre 1858 ».

Questo indirizzo venne proposto nell'ayuntamiento dal conte d'O'Reilly, sottoscritto dal generale Echavarri governatore della città, da tutti i funzionari e da una grande maggioranza dei cittadini. Deposto presso al cabildo con invito al pubblico di sottoscrivere, non tardò ad essere coperto di firme.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

Sunto del processo verbale dell'adunanza generale delli 16 corrente.

In seguito a lettere di convocazione spedite a tutti i soci di Torino e contemporanea pubblicazione nella Gazzetta Piemontese, radunatosi un buon numero di essi in una sala del palazzo dell'Accademia Albertina, il vice presidente commendatore Cibrario dichiarò aperta la seduta al tocco, annunciando che il proprio ufficio, dente marchese di Breme, chiamato da Sua Maestà il Re alla Corte, incaricavalo di manifestare all'assemblea il sommo suo rincrescimento di non poter intervenire oggi, sentendo egli vivissimo desiderio di rendere personalmente sincere grazie alla Società per l'onorevole attestato di fiducia che si degnava accordargli nella passata adunanza; soggiunge il vicepresidente che, onorato egli pure insieme colla maggioranza de'suoi colleghi da così simpatica dimostrazione, prega l'assemblea di voler parimente gradire l'espressione della viva loro riconoscenza.

Il segretario legge il processo verbale della precedente adunanza che è approvato.

L'avvocato Carron-Ceva, in nome della Commissione stata nominata in adunanza generale delli 20 dicembre 1857 per l'esame dei conti dell'esercizio 1858, legge una elaborata relazione, con la quale è accolta con frequenti segni di approvazione da cui risulta che la Società fa ognor più notevoli progressi, verificandosi un aumento nell'entrata di L. 3554 96 e che egli invita l'assemblea a votare sinceri ringraziamenti alla Direzione per l'indefesso suo zelo nel promuovere gli interessi degli artisti e della Società, e conchiude col proporre la piena approvazione dei conti nelle seguenti cifre:

Attivo	L. 8554 96
Passivo	» 8441 0
Rimanenza in cassa	L. 913 8

L'assemblea unanime approva.

Il segretario avv. Rocca porge un succinto ragguaglio di quanto operavasi nel 1858, facendo osservare che la somma totale spesa in acquisti di opere d'arte all'ultima esposizione fu di L. 84,5 ; rende conto della sottoscrizione iniziata per i monumenti a Pietro Micca e Balilla; porge un tributo di condanza dei due benemeriti soci co e Giovanni Mestrallet; e considerando dotto ottenuto dall'entrata a paga zione, tenuto pur conto dei notevoli che risultavano da siffatta disposizione, invita l'

…plaudendo al progetto dell' avv. Mo…
…tta dal presidente, approva unanime…

…votazione per schede per la nomina…
…ri. Pregati dal presidente, addiven…
…io i soci conte Corsi e avv. Moghiotti.
…appello nominale, e risultano eletti a…
…anza i soci cav. Saverio Isola e sig.
…otti.

…ione per la nomina della Commissione
…saminare, a suo tempo, i conti del…
…a Direzione si astiene dal votare.

…ti a grande maggioranza i signori
…avv. Carron-Ceva, ed eletto il signor

…annunzia che lunedì prossimo avrà
…tribuzione ai soci dell'*Album* di belle
…l'elenco generale dei soci ed i processi
…adunanze generali.

…ne del giorno, nè facendosi altre pro…
…te scioglie la seduta a 2 ore e 1/4.

Il vice presidente L. CIBRARIO.
Il segretario L. ROCCA.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Siamo invitati a …nto segue:

…del Collegio degli Artigianelli di Torino …ringraziamenti alla benemerita Cassa …le sovveniva il pio istituto della somma …ministrazione di essa l'imperitura rico…overi ricoverati artigianelli.

STRADE FERRATE INGLESI. — Nel rapporto che il sig. C. Dupin ha presentato all'Accademia delle scienze a Parigi intorno al canale marittimo di Suez, si trovano i seguenti curiosi ragguagli sui prodotti delle strade ferrate inglesi:

…i generali, esso dice, stati presentati l'entrata media di quelle strade sale: …r l'Irlanda a 4 0/0; id. per l'Inghilterra a 3 1/2 0/0; id. per la Scozia a 2 7/10 0/0.

…fungere a questo risultato le ricchezze …rade ferrate all'agricoltura, all'industria …, che da 28 anni in qua son quasi tri…

LA CASA DI RUBENS. — A Colonia il viaggiatore che desideri di vedere la casa dove nacque Rubens deve avvolgersi per un laberinto inestricabile di viottoli formati da alte case che pare vogliano toccarsi alla loro estremità superiore. I meandri che que' viottoli descrivono, le sinuosità ad angolo retto che formano fanno perdere la tramontana a chicchessia e non senza difficoltà si arriva finalmente innanzi alla grande e nobil casa che vide nascere il più illustre dei pittori del Nord, e morire la regina che lo ispirò, Maria de'Medici. La casa va distinta dalle altre così per la grandezza …rizioni che tolgono ogni dubbio. D'altra parte la porta di quercia scolpita che venne collocata dopo, nel 1729, regge un medaglione rappresentante Rubens e sotto, le armi di Maria de'Medici. Nel 1832 due tavolette furono collocate tra le finestre del…porta e grandi stelle d'oro attirano lo sguardo sulle iscrizioni di quelle tavolette. Una delle quali annunzia che in quella casa nacque Rubens, l'altra che quivi morì la vedova di Enrico IV e madre di Luigi XIII. Questo ricordo della caduta di una regina potente e della di lei morte in quest'umile casa, e nella camera stessa dove nacque Rubens suo protetto, attristi l'anima e non v'è persona che lasci quella soglia venerabile senza la fronte annuvolata e il cuore commosso. (*Moniteur Universel*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Gennaio* 1859.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri i Ministri del Re, gl'Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari ed i Capi di missione accreditati presso la nostra R. Corte si recarono a porgere i loro ossequii a S. A. I. il Principe Napoleone.

Nel corso della giornata andò a visitare l'Arsenale.

La sera vi fu pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore di essere invitate le primarie Autorità civili e militari.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge relativa al riordinamento della Stura con voti favorevoli 94 e 10 contrari: quindi dopo breve discussione ha parimenti approvato la proposta di legge per istituzione di posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali con 73 voti favorevoli e 39 contrari, e la proposta di legge per una nuova ripartizione dei posti gratuiti della fondazione Ghisalieri a favore del comune di Bosco con 82 voti favorevoli e 22 contrari.

La Commissione della Camera dei deputati per la cassa dei depositi e prestiti è composta degli onorevoli signori avv. Daziani — avv. Depretis e conte Ottavio di Revel.

SOMMARIO POLITICO

La stampa ebdomadaria di Londra al pari della quotidiana si occupa delle cose italiane.

Secondo il giornale dei *Débats* il governo austriaco nella questione relativa al diritto d'intervento in Servia avrebbe riconosciuto che questo diritto non compete esclusivamente a nessuna potenza, e non può aver luogo senza l'accordo delle potenze che parteciparono alla conchiusione del trattato di Parigi.

La prima Camera del Parlamento prussiano ha scelto a suo presidente il principe di Hohenlohe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *gennaio (sera)*.

Corrispondenze giunte a Marsiglia in data di Napoli 15 corrente recano che l'editto relativo allo stato d'assedio è esteso a tutto il regno.

I consigli di guerra saranno convocati immediatamente e dappertutto ove accadano turbolenze politiche.

Vienna, 18. Il re di Napoli essendo malato S. M. l'imperatrice d'Austria ha prorogata la sua partenza alla volta di Trieste.

Jassy, 17. Il colonnello Alessandro Cousa(?), parigiano dell'unione, è stato eletto a principe della Moldavia.

Borsa di Parigi del 18.

Credito mobiliare	827
rialzo di 32 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	420
rialzo di 8 franchi.	
Id. Lomb.-Venete	545
rialzo di 18 franchi.	

Parigi, 19 (*matt.*).

Si legge nel *Moniteur*:

Il Governo di Napoli ha recato a notizia di quello dell'imperatore le grazie accordate ad ottantanove condannati politici i quali saranno condotti agli Stati d'America.

Il corrispondente viennese del *Times* riferisce le voci che i Russi concentreranno un corpo d'esercito alle frontiere della Gallizia e che cercano di ottenere stazione marittima nel regno delle Due Sicilie.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 85, 85 60, 85 5
86, 86, 86 40, 86 50 in 1. 86 25 p. 31
C. d. m. in c. 86 60, 86 75, 86 50, 86 50,

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. 1859. C.
p. in c. 137 72 1/2 in 1. 139 72 1/2 139
139 72 1/2 p. 31 genn. 138 p. 25 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1155
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 genn. C. g. p. in c
Id. Nuove. 1 genn. C. d. g. p. in c. 25
C. d. matt. in c. 250 255

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 gennaio, ricevuto alle ore 5 20 po…
in contanti in liquida…

Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	69 50	
Id. 4 1/2 0/0	97	»	»	»	»	
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	96 1/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	87	»	»	»	»	
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	»	»	»	»	»	

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4) Opera *Parisina*, del M. Don… — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo R…

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Lucrezia Bor…* Ballo *Il mugnaio di Kamienitsch-Potoski*.

TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier re…
Le fils de M. Godard — *Une soirée périlleuse*.

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Il fabbro del villag… St-Paul*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini re…
Celestino — *Paolo e Giovanni*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari re…
Il diplomatico senza saperlo — *I fanatici Metastasia…*
Negli intermezzi il buffo-comico cantera vari…
A beneficio del buffo-comico Giacomo Cima.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi re…
La signora di St-Tropez.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marion…
Roberto il Diavolo — ballo *Il Pischietto e la Galleria*…

SITUAZIONE al 1.° gennaio 1859 della Cassa dei Depositi e Prestiti

Stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Depositi in numerario.		*Prestiti.*	
Depositi vigenti al 1° gennaio 1858	9,573,056 92	Prestiti vigenti al 1° gennaio 1858	9,979,83…
Id. operati nel 1858	3,743,221 35	Id. operati nel 1858	2,916,8…
Totale	13,316,278 27	Totale	12,896,6…
Depositi restituiti nel 1858	1,619,683 90	Prestiti restituiti nel 1858	1,315,8…
Depositi vigenti al 1° gennaio 1859	11,696,594 37	Id. vigenti al 1° gennaio 1859	11,580,7…
Interessi a pagarsi pel 1858, residui e prorata del 1858	472,536 19	Interessi dovuti alla Cassa pel 1858 e residui	343,0…
Pagamenti fatti nel 1858 compresi gli assegni per pagamenti in provincia	219,645 57	Riscossioni operate sui medesimi nel 1858	243,8…
Residui dovuti al 1° gennaio 1859	252,890 62	Residui dovuti alla Cassa al 1° gennaio 1859	304,2…

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico ed altri valori nominali.

	Quantitativo	Valore nominale			Tassa dovuta a…
Titoli esistenti in deposito al 1° gennaio 1858	666	1,196,123	38	5	
Id. depositati nel 1858	457	551,995	90	8	
Totale	1123	1,748,118	28	14	
Titoli restituiti e riscossioni fatte sulla tassa	186	452,954	50	13	
Titoli rimanenti in deposito e residuo della tassa dovuta al 1° gennaio 1859.	937	1,295,163	78	1	

OPERAZIONI DI CASSA.

Caricamento.		*Scaricamento.*	
Fondo sopravanzato sull'esercizio 1858	413,489 69	Restituzioni di depositi	1,325,273
Depositi	3,743,221 35	Interessi pagati sui medesimi	161,038
Interessi di prestiti	243,861 32	Prestiti	2,393,410
Restituzione di prestiti	1,315,826 52	Spese d'amministrazione	23,685
Id. di Buoni del Tesoro	300,000 »	Acquisto Buoni del Tesoro	300,000
Prodotto di rendite alienate	» »	Spese per mediazione per alienazione rendite	50
Interessi prescritti sui depositi	442 62	Per pagamento proventi dei titoli depositati	24,104
Id. dei Buoni del Tesoro	3,335 24	In conto corrente colle Finanze	700,000
Id. delle Cedole	» »	Totale	4,927,251
Tassa sui titoli depositati	1,319 »	*Scaricamento provvisorio.*	
Proventi sui titoli depositati	44,952 81	Versamenti fatti nella Tesoreria gen.	
Proventi eventuali	3 »	Per restituzione di depositi	289,575
		Per pagamenti interessi relativi	57,617
		Per prestiti	525,716
		Per interessi semestrali dei titoli depositati	8,859
Totale	6,066,449 55	Totale	5,807,020
		Fondo in cassa	259,428
		Totale eguale	6,066,449

RIASSUNTO DELLE RISULTANZE.

Attivo.		*Passivo.*	
Numerario in Cassa	259,428 98 1/2	Debito per depositi vigenti	11,696,594
Credito per prestiti vigenti	11,580,773 82	Id. per interessi di depositi	252,890
Id. per interessi di prestiti	304,205 66	Mandati emessi e non pagati	36,060
Id. per interessi di prestiti	700,000 »	Proventi riscossi sui titoli depositati	11,988
Fondi in conto corrente colle Finanze	1,657 60	Totale passivo	11,997,534
Interessi decorsi sui fondi suddetti	132 50	Eccedenza attiva	848,664
Tassa dovuta sui valori nominali	» »	Totale	12,846,198
Carte contabili	» »		
Totale	12,846,198 54 1/2		

Torino, li 9 gennaio 1859.

Il capo d'ufficio BISIO.

Il Direttore Generale TROGLIA.

C. FAVALE, Gere…

www.internetculturale.it

INTENDANCE D'AOSTE

AVIS D'ADJUDICATION

Le public est prévenu, que l'adjudication pour l'entretien annuel de la route nationale de la Suisse depuis Aoste jusqu'au confin de la province d'Ivrée, dont en l'avis d'enchères de ce Bureau du 12 décembre proche passé, a eu lieu ce matin, moyennant le rabais de L. 2 07 par cent, ayant ainsi reduitte prix annuel d'entretien à L. 18,280 32 autre L. 1,854 à disposition de l'Administration pour dépenses à économie.

Le délai utile pour la diminution du vingtième échierra à midi précis du jour 26 du courant.

Aoste, le 11 janvier 1859.

Pour le Bureau d'Intendance
MONGINI J. *Secr.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 14 febbraio prossimo venturo, si procederà nell'Ufficio dell'Intendenza generale di Alessandria, a nuovo incanto per la vendita dei seguenti stabili, provenienti dai Padri Domenicani del Bosco, con avvertenza che ai lotti 5 e 8 essendosi fatto l'aumento del 4/10 a tale nuovo incanto, il loro deliberamento sarà definitivo:

Lotto 1. Cascina Camilla, nei territorii di Alessandria e Frugarolo, di ett. 87, 70, 24, L. 254,449, 42;

Lotto 2. Cascina Bianca, nei territorii di Bosco e Frugarolo, di ettari 112, 53, 55, L. 185,402, 78;

Lotto 3. Cascina Osteria ivi, di ett. 17, 36, 21, L. 49,674, 58;

Lotto 4. Aratorio e prato irrigabile ivi, di ett. 3, 10, 39, L. 15,835, 14.

Lotto 5. Aratorio e prato id. ett. 2, 87, 27, L. 9,658;

Lotto 6. Aratorio e prato id., ett. 5, 97, 3, L. 12,811, 7;

Lotto 7. Cascina S. Michele al Bosco, di ett. 184, 38, 10, L. 375,369, 72;

Lotto 8. Aratorio Campo Torto ivi, di ettari 2, 66, 70, L. 4,573, 80;

Lotto 9. Cascina Orsina ad Acquarolo Bosco, di ett. 14, 51, 24, L. 20,920, 20;

Lotto 10. Cascina Torre a Bosco e Frugarolo, di ett. 193, 03, 65, L. 472,323, 26;

Lotto 11. Orto chiuso a Bosco, di ett. 1, 79, 45, L. 11,440, 80;

Lotto 12. Ghiaie e gerbidi a Predosa, di ett. 14. 19, 22, L. 11,495, 68;

Lotto 13. Aratorio, gerbidi e ghiaia id., di ett. 11, 83. 77, L. 10,653, 93.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'Ufficio di detta Intendenza e presso l'Ufficio centrale della Cassa Ecclesiastica.

UFFICIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

È uscita la sesta puntata delle pubblicazioni semestrali.

Essa contiene la descrizione delle macchine e procedimenti pei quali vennero rilasciati Attestati di Privativa durante il secondo semestre 1857, e consta del testo e di un atlante.

L'Ufizio è incaricato della vendita di tale pubblicazione al prezzo di L. 4 cad. puntata.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 12 corrente ha deliberato che l'Adunanza Generale ordinaria debba aver luogo il giorno 15 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

A mente dell'art. 20 degli Statuti hanno diritto di intervenire a detta Adunanza i Soci proprietarii di dieci Azioni depositate nella Cassa della Società almeno tre mesi prima o che consegneranno venti Azioni all'Amministrazione della medesima, dieci giorni prima di quello fissato per l'Adunanza.

Genova, li 15 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

SCUOLA E PENSIONATO

DI FANCIULLE DI CIVIL CONDIZIONE

Dirette ed ammaestrate nelle scuole elementari e nei doveri religiosi e domestici da Madamigella Augusta Scaletta. — Viale del Re, casa Spurgazzi, num. 64, piano primo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica di non tenere per valido qualsiasi contratto colla sua moglie Antonia Prinotti, e di non pagare alcuna sorta di passività che venisse la medesima a contrarre per qualunque causa.

Racconigi, il 17 gennaio 1859.

ALBORNO STEFANO, *Calzolaio.*

DA VENDERE IN PINEROLO

a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio. in Torino al farm.a Nicolis, via Nuova.

VENDITA VOLONTARIA

La vendita volontaria per mezzo del pubblico incanto dei 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, della Compagnia Transatlantica di questo Porto, che, annunziata pel 30 ottobre p. p., dovette differirsi per circostanze impreviste, si farà il lunedì 24 del mezzogiorno, salvo sempre il caso che già ne fosse stato disposto per convenzione privata. Vi si procederà in sala della Compagnia, posto in Genova, piazza Cinque Lampadi, coll'assistenza del notaro signor BARNABA BORLASCA, alle condizioni seguenti

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI Lunghezza	Larghezza	Altezza	Tonnellato di Stazza	PORTATA Merci	PASSEGGERI 1.a	2.a	3.a	Forza nomin. delle macchine	PREZZO di costo
			Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	ton.					Cav.	Ln.
Primo	TORINO	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	175	300	1750000
Secondo	GENOVA	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	175	300	1750000
Terzo	CONTE CAVOUR	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000
Quarto	VITTORIO EMANUELE	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000
Quinto	ITALIA	1855	180 —	26 —	16 1/2	610	300	40	60	—	140	500000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costruiti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo inglese, sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fata in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta se non previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Ln. 4[illegible]. L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito come sopra. Tutte le spese e diritti occorrenti per gl'incanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrepassare 30 giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1/2 per 0/0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 4 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

L'ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

L'Amministraz.re della Società l'*Esploratrice* avendo deliberato di dare ad impresa, in uno o più partiti, la provvista del carbone vegetale occorrente alla sua fonderia in Valle d'Aosta, per una quantità annua approssimativa di 1200m. ettoliri.

Invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte all'impresa suddetta, di presentare il suo partito sigillato con tutti il prossimo febbraio alla Direzione della Società, in Torino, via Conciatori, n. 17 — o presso l'Ufficio del suo ispettore Economo in Donnaz.

Le offerte saranno accettate per qualunque quantità, purchè non inferiore a ettol. 1000; e secondo i capitolati d'appalto, di cui i concorrenti potranno avere visione o presso la Direzione, in Torino, o in Donnaz presso l'Ufficio predetto dell'ispettore Economo.

Torino, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO

IN TORINO

Il 24 corrente mese e giorni successivi, nelle ore solite, via Conciatori num. 10, al terreno, e nell'appartamento dell'ill.mo sig. conte Verasis di Castiglione, avrà luogo l'incanto di elegantissimi mobili, bronzi in lampadarii ed altri oggetti varii, specchiere, tappezzerie e cortinaggi in seta e velluto, strati, lingerie, dipinti antichi e moderni preziosi, porcellane del Giappone e di Sassonia, serre, vetture, pellerie, vini esteri, e molti altri oggetti diversi per contanti.

Giovanni Mossone *Geom. e Perito giur.*

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 23 prossimo mese di febbraio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili appartenenti a Gamba Lorenzo fu Domenico, residente sulle fini di San Michele, consistenti in diversi prati, campi, castagneti e case, situati su tre distinti territori, cioè San Michele, Lesegno e Mombasiglio, della complessiva misura di ettari 23 circa, posti in subasta ad instanza della signora Paola Chiesa vedova Carboneri, domiciliata in Mondovì.

L'incanto verrà aperto in tredici distinti lotti; il primo sul prezzo di lire 600; il secondo di lire 4,600; il terzo di lire 550; il quarto di lire 70; il quinto di lire 1,000; il sesto di lire 400; il settimo di lire 150; l'ottavo di L. 400; il nono di lire 500, il decimo di lire 800; l'undecimo di lire 200; il duodecimo di lire 70; ed il decimoterzo di lire 500, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale 17 dicembre 1858, sottoscritto Monferrini segr.

Mondovì, 27 dicembre 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 18 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento sulla instanza di Ferreri notaio Gio. Giacinto, nella qualità di tutore delli minori Teresa, Clara, Isidoro e Celestina, fratello e sorelle Ferreri, e di procuratore generale del di costoro fratello Giovanni Pietro, ed a nome anche della loro sorella Paola, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio di Mondino Antonio fu Andrea, pure di questa città, di un corpo di casa situato in questa città, Piano della Valle, contrada Nuova, al num. civico 247, sul prezzo di L. 700 ed alle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 12 gennaio 1859.

Biengini sost. Biengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 23 febbraio 1859, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Chiriotti Stefano, mugnaio in Piossasco, si procederà all'incanto in odio di Marengo Giuseppe, domiciliato in Pinerolo, dei costui stabili, situati nel comune di Castagnole, quale incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 2,550, ed il deliberamento si farà in capo dell'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 20 dicembre 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del causidico collegiato Giuseppe Signoretti, domiciliato in questa città, nella qualità di curatore dell'eredità giacente del sacerdote Felice Alfassi di Luserna, con decreto del regio tribunale provinciale di questa città, del 2 dicembre corrente, si è fissata l'udienza del 23 febbraio venturo 1859, per l'incanto e deliberamento di una pezza campo e ripa di ettari 1, 38, 36, situata a Luserna, nella regione Canavero, sul prezzo di L. 1,600, ed ai patti e condizioni portati dal bando venale del 4 dicembre corrente.

Pinerolo, li 6 dicembre 1858.

Canale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Giuseppe Romano Galetto, domiciliato in questa città, con sentenza undici corrente venne autorizzata in odio di Giovanni Battista Chiabert la subasta forzata dei costui beni, situati sul territorio di Macello ove il medesimo dimora, consistenti in caseggi, campo e prato di are ottanta circa, regioni Prese, Cortili e Verna e si fissò l'udienza delli ventitrè febbraio prossimo pell'incanto che avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di lire settecento ottanta, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 20 dicembre 1858.

Rol causidico.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo del 22 febbraio p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo sull'instanza del sig. Isacco Segre fu Bonajut di detta città, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sul territorio di Lagnasco, consistenti in campi vignati, altèni e prati posti in subasta a pregindicio di Gioanni Capellino fu Bartolomeo, da Lagnasco, in quattro distinti lotti, sul prezzo:

Il primo di L. 13,467 85;
Il secondo di L. 580 05;
Il terzo di L. 466 63;
Il quarto di 4,126 69.

dall'instante offerte o mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 18 spirante mese.

Saluzzo, li 23 dicembre 1858.

M. Racca sost. Rosano caus.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data d'oggi, emanata nel giudicio di subasta promosso dal signor Francesco Braida-Bruno, domiciliato a Condove, quale curatore dell'eredità giacente di Domenico Biandino, di Chiavrie, sugli stabili in detta eredità giacente caduti ed infradescritti, vennero li medesimi deliberati; cioè il lotto primo, che si esponeva all'incanto su L. 1,260, a favore di Battista Maffiodo, dimorante a Mocchie, per l'offerto prezzo di L. 1,270, ed il lotto secondo, il cui incanto si apriva su L. 250, a favore di Giovanni Chirio, dimorante in Chiavrie, pell'offerto prezzo di L. 260.

Il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo cui vennero deliberati, o del mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il giorno 30 del corrente gennaio.

Designazione degli stabili deliberati.

Lotto primo. Sul territorio di Chiavrie, regione Pertusello, casa, rivere e vigna, di are 5, centiare 70, descritti in catastro alli numeri 3 e 5; ivi, regione [illegible] Pratotavole, descritta in catastro al [illegible] num. 1, di are 87, centiare 48; sulle fini di Mocchie, casa [illegible] descritto in mappa al num. 10, nel quale esiste l'edificio da molino fatto recentemente costruire dai coniugi Mamodio;

Lotto secondo. Sulle fini di Mocchie, regione Chiandone, casa [illegible] casetto, bosco e chiaia, con fabbrica entro [illegible] in mappa alli num. 5, 11, centiare 71.

Susa, li 15 gennaio 1859.

SUBASTAZIONE.

Si fa noto che sull'instanza della Mensa vescovile di Saluzzo, rappresentata dal suo procuratore generale sig. [illegible] della cattedrale di Saluzzo, [illegible] ranta, venne con sentenza [illegible] vinciale di Cuneo 27 scorso [illegible] nata la spropriazione forzata [illegible] di Luciano Bernardino e fratelli, fu Antonio, domiciliati [illegible] Dronero, e venne per l'incanto dei seguenti beni fissata l'udienza che [illegible] ore 11 antimeridiane del [illegible] braio.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Piccolo chiabotto, composto di N. tre pezze prato, con casa e corte, situato sulle fini di Dronero, regione [illegible] sezione A e segnato in mappa [illegible] parte, 542 parte, 543 parte, della superficie di are 83, cent. 80, pari a giorn. 2, tav. 20, piedi 2, fra le coerenze a levante e giorno dei sig. Bernardo Antonio, condottore, a ponente dei sig. [illegible] Bargis, di Busca, ed a [illegible] Battista, eredi di Clara Chiocchia e Chiocchia Giovanni, i quali beni sono accollenati ai debitori Bernardino e Bernardo Luciano fu Antonio, quotato [illegible] L. 40, tributo regio.

Lotto 2. Campo e ripa, situati sulle suddette fini, regione e sezione, segnati in mappa ai num. 538 1/5, 5[illegible] sidenta, della superficie di are 96, pari a giorn. 2, tav. 54, piedi 6, [illegible] Luigia Battaglia, moglie [illegible] nardi, e delli fratelli Agnese, eredi di Clara Chiocchia, [illegible] il canale *Presidenta*, ed a [illegible] telli Agnese, quale stabile [illegible] nato al condebitore Luciano fu Antonio, e pagante [illegible] L. 3 35.

Lotto 3. Piccolo chiabotto, composto di casa, corte, giardino, [illegible] prato, situato sulle sudde[illegible] sezione, segnati in mappa [illegible] 540 1/3, 541, 542 1/3, 5[illegible] totale superficie di are 5[illegible] giorn. 1, tav. 57, piedi 3, [illegible] gli eredi di Clara Chiocchia [illegible] ville di Saluzzo, a giorno [illegible] Bargis, e li detti eredi di [illegible] ponente il sig. avv. Carlo [illegible] Bargis di Busca, ed a notte [illegible] Bernardino e Bernardo [illegible] Chiocchia Giovanni, Bima [illegible] Chiaffredo, i quali beni so[illegible] sta regia di L. 5 55, ed a [illegible] debitore Bernardo Antonio [illegible] tenio.

Siffatto incanto è aperto [illegible] e condizioni di cui nell'a[illegible] nale, visibile presso il [illegible] tribunale di Cuneo, il segr[illegible] ove sono situati i beni, e presso il causidico sottoscritto.

Cuneo, 16 dicembre 18[illegible]

Cas. coll. Levera.

DA AFFITTARE [illegible]

ALLOGGIO signorile [illegible] presente piano, con due cantine e [illegible] num. 8. — Dirigersi al [illegible] via Gioto.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

www.internetculturale.it

AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il giorno 30 del corrente gennaio scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 10,000, per cui i due lotti di stabili infra descritti, stati subastati a pregiudicio del sig. Gioanni Maria Chiarle sull'offerta di L. 500 per cadun lotto, fatta dal sig. Domenico Marengo instante per la subasta, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data delli 15 corrente gennaio, deliberati in complesso a favore del sig. Luigi Piccoli.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Alpignano.

Lotto primo.

Casa civile e rustica, con giardino, della totale superficie di are 7, cent. 90, regione Gaj-Luogo, o Fansie, in mappa al num. 97 e 98 della sezione 4, in coerenza della pubblica contrada a levante e mezzodì, degli eredi Bramand a sera, e della strada del Mal Consiglio, ossia della vietta a notte, composto il civile, di sei camere in istato quasi nuovo, tappezzate e munite di permane, cioè: cucina e camera attigua al pian terreno, quattro al primo piano, con camerino e belvedere al secondo piano; ed il rustico composto di una camera grande, scuderia, fenile e tettoia, con cantine.

Lotto secondo,

il quale si compone delle seguenti pezze:

1. Campo ivi, regione Pietre, al num. 226 della sezione D, di are 8, cent. 70, coerenti Carlo Fiorio, Furno, eredi di Antonio Rosso e Giuseppe Pino.

2. Alteno ivi, stessa regione, al num. 215 della sezione D, di are 14, cent. 82, coerenti quali sovra al num. 1.

3. Prato ivi, regione Pradonna, al n. 214 della sezione L, di are 19, cent. 50, coerenti Giovanni Verney fu Sebastiano, avv. Giuseppe Grosso Campana e suoi fratelli, Giuseppe Chiri e suo fratello.

4. Altono ivi, regione Pietre, al n. 227 della sezione D, di are 47, cent. 97.

5. Altono ivi, stessa regione, al n. 227 della sezione D, di are 19, coerenti a detti due numeri Giacomo Mondiglio, la ferrovia di Susa e la signora Virginia Tarizzo Borgialli, nata Jacquet.

6. Bosco ivi, regione S. Marcello, al n. 196 della sezione C, di are 5, cent. 50.

7. Campo ivi, stessa regione, al n. 197 della sezione C, di are 65, cent. 10, coerenti a detti due numeri Luigi Amapan, Lorenzo Giordanino e la vedova Bramand.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 12 prossimo marzo, alle ore 11 circa antimeridiane, sull' instanza della signora Anna Tabasso, vedova di Luigi Vigliello, tanto in qualità propria, che di tutrice dei suoi figli minori Luigi, Gioachino e Giuseppe, fratelli Vigitello, proprietaria, in Torino domiciliata, si procederà alla vendita, in un sol lotto, per via di subasta in pregiudicio del signor Lorenzo Castelli, proprietario, pure in questa città dimorante, ed inerentemente a sentenza di questo tribunale del 14 dicembre ultimo passato, di una pezza campo e prato, posta fuori Porta Susa di questa capitale, di etare 3, 19, 59, distinta coll'intiero num. 65 della sezione 58 della mappa, fra le coerenze delli padre e figlio Castelli, Giovanni Vigliello ed altri, in aumento al prezzo di L. 8,000 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni risultanti dal bando in istampa, fra quali, che resta escluso dalla vendita il tratto di terreno designato nel piano dell'ingegnere Bignon 23 aprile ultimo passato, limitato colle lettere P, Q, S, T, U, M, N.

Torino, li 10 gennaio 1859.

Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città dell'8 prossimo marzo, alle ore 11 circa antimeridiane, sull' instanza della signora Giuseppa Rambaudi, vedova di Giuseppe Verani, proprietaria, in Torino domiciliata, si procederà alla vendita, in un sol lotto, per via di subasta in pregiudicio delli sigg. Gaspare Oddenino e Giuseppe Casa grande, qual sindaci definitivi del fallimento di Giovanni Gabriel, e del sig. Giuseppe Gabriel, figlio di questi, proprietarii, pure in questa città dimoranti, ed in esecuzione di sentenza di questo tribunale 17 dicembre ultimo passato, di una frazione di casa, posta in questa città, sezione Dora, via delle Scuderie, e della Croce d'Oro, porta numeri 6 e 7, e distinta cogl' intieri numeri 69, 70, 71, 73, e con parte dei numeri 72, 74, 77 del piano G, isola 36, fortificata S. Marziale, fra le coerenze di dette vie, Cora e Canavero, in aumento al prezzo di L. 7,800 dalla instante offerto, e sotto l'osservanza delle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 13 gennaio 1859.

Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 21 febbraio prossimo venturo, ore 10 mattutine, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Angelo Sejmaud, domiciliato in questa città, contro l'Antonia Cavallo, vedova di Francesco Vallero, tanto nell' interesse proprio, che qual tutrice dei minori suoi figli Gio. Battista ed Antonio Vallero, domiciliata in Rivara, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, delli mento a favore del miglior offerente, delli casa, orto, campo ed aliena, del quantitativo di are 30, centiare 43, posti in territorio di Rivara, soggetti all' annuo tributo di lire 2 87, sul prezzo di L. 300 dall' instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 14 cadente dicembre, autentico Caramelli sost. segr.

Torino, li 28 dicembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del R. tribunale provinciale sedente in Torino del 25 prossimo febbraio, ed alle ore 10 antimeridiane, sull' instanza dei signori avvocato Giacomo Masino, Giovanni Ferroggio, Giuseppe e Luigi, padre e figlio Martinotti, proprietari, domiciliati in Torino, avrà luogo l'incanto di cinque distinte cascine con fabbricati civili e rustici, oratorio e beni rispettivamente alle medesime annessi, poste sul territorio di Rivalba presso Gassino, e due pezze su quello di Casalborgone, già proprie dei signor avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, possedute dal signor Modesto Rossi, ambidue domiciliati in Torino.

La vendita avrà luogo in cinque separati lotti, sulle offerte fatte dai signori instanti la subasta.

Pel lotto primo di L. 4,300;
Pel lotto secondo di L. 1,100;
Pel lotto terzo di L. 1,500;
Pel lotto quarto di L. 1,000;
Pel lotto quinto di L. 600;

Eccedenti dette offerte le cento volte il caduno tributo, di cui trovansi gli stabili cadenti in subasta rispettivamente gravati, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando del 21 cadente mese, in cui trovansi pure detti beni ampiamente designati lotto per lotto.

Torino, li 27 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

Avanti il regio tribunale provinciale di Torino ed all' udienza del 22 febbraio prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto promosso dalli signori Catterina Grosso ed avvocato Lorenzo, madre e figlio Ferrero, la prima tanto per ogni proprio interesse, quanto qual madre e tutrice delle minori sue figlie Giuseppa, Margherita ed Adelaide, sorelle Ferrero, tutti domiciliati in Torino, contro il signor Carlo Juglaris, pur domiciliato in Torino, degli stabili consistenti in un corpo di fabbrica, posto nel Borgo Navile di Moncalieri, descritto in mappa come parte del n. 108, sezione B, ed in un prato, posto sulle stesse fini, regione Tetto Platti, descritto in mappa sotto li numeri 160 e 161 della sezione M, ed in due pezze site sul territorio del Nichelino, l'una di campo, regione Brondello, distinta in mappa col n. 187, e l'altra di bosco, regione Bonelle, distinta in mappa coi numeri 80, 80 1/2 e 82 della sezione B.

Tale vendita avrà luogo in quattro distinti lotti, ai prezzi offerti dai signori instanti pel lotto primo di L. 1526, pel lotto secondo di L. 559, pel lotto terzo di L. 230, e di L. 54 pel lotto quarto, e sotto l' esatto adempimento delle condizioni espresse nel relativo bando delli 14 corrente mese.

Torino, li 10 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All' udienza, che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 21 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto promosso dal causidico collegiato Giacomo Tesio, nella di lui qualità di curatore dell' eredità giacente di Giuseppe Zoppis, apertasi in questa città, di un corpo di casa caduto in tale eredità, e posto in questa capitale al Borgo Dora, via Maestra, n. 18, fra le coerenze della via pubblica, di Giuseppe Bologna, di Caterina Bonglovanni, moglie Gallo, e di Vincenzo Verani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12,000, stato dal suddetto tribunale ridotto da lire 17,500 per difetto d'oblatori nel precedente incanto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 3 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggiore schiarimento.

Torino, li 11 gennaio 1859.

Lusso sost. G. Tesio.

GRADUAZIONE.

Per decreto del sig. giudice commesso Talucchi presso il tribunale provinciale di Torino, venne ad instanza delli Gioanni e Carlo fratelli Garigio, domiciliati in Moncalieri, aperto il giudicio d'ordine sul prezzo degli stabili espropriati a Maria Marchetti, vedova di Vincenzo Falco, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori suoi figli Gioanni e Serafina, fratello e sorella Falco, domiciliati in questa città, deliberato il primo lotto per sentenza di questo tribunale 18 scorso ottobre al sig. Defendente Saracco per L. 7000, il secondo lotto alli signor Gervasio Ottone e conte Nicola d'Agliano per L. 1000, ed il terzo lotto al sig. Donato Otolenghi per altre L. 1000, e s'ingiunsero i creditori tutti interessati nella graduazione a proporre i rispettivi crediti e depositare il loro titoli e documenti alla segreteria entro il termine di giorni trenta, in conformità del disposto dall'art. 822 del codice di procedura civile.

Torino, li 10 gennaio 1859.

Riveri sost. Cucchi Bosso.

PURGAZIONE DI STABILI.

Li signori Domenico Bertone, e Caterina Cavassa, domiciliati in questa città, rappresentati dal causidico sottoscritto, presso di cui elessero domicilio, all' oggetto di rendere liberi dalli privilegi e dalle ipoteche gli stabili, posti in territorio di Sciolze da essi acquistati da Paolo Cavassa di Sciolze, per il prezzo di lire 9,000 coll' instromento 12 luglio 1858, rogato Scoffone, dopo di aver trascritto a questa conservatoria delle ipoteche il loro titolo d' acquisto, ricorsero all' ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale, offrendosi pronti di pagare detto prezzo di lire 9,000 in complesso e specialmente lire 2,960, per la vigna e campo specialmente ipotecati a favore di Musso Luigi fu Marco di Chieri, e L. 200 per il prato ipotecato specialmente a favore delli sacerdote Benedetto, Giuseppe Maria Casalegno coniugi Fassino, e Felice Guglielmone, il tutto coi relativi interessi, ottennero decreto in data 11 corrente mese col quale vennero deputati per le intimazioni di cui all' articolo 2306 del Codice civile, l' usciere più anziano della giudicatura di Chieri, quello della giudicatura di Gassino o dell'mandamento di Sciolze, e l' usciere Agostino Scaravelli addetto al tribunale provinciale di questa città, per le notificazioni a seguire in Torino.

Ciò si deduce a pubblica notizia, giusta la prescrizione dell' articolo 2307, secondo alinea citato Codice.

Torino, li 13 gennaio 1859.

Gatti proc. speciale.

TRASCRIZIONE

Con atto dell' 28 aprile 1855, ricevuto Angelo Barberis, notaio, residente in Crevacore, il Giovanni Mazzia, figlio emancipato di Antonio dello stesso luogo, acquistò dal Pietro Costanza fu Vincenzo del comune medesimo, una stalla voltata con corte davanti e fenile superiormente coperto a paglia, nell' abitato di Crevacore, senza mappa, contrada detta del Falcetti, coerenti gli eredi di Carlo Cerati, il venditore, Lorenzo Bemarchi per passaggio, e Giuseppe Questa, pel prezzo di lire 180.

Tale acquisto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 3 luglio 1855 al vol. 31, art. 285 delle alienazioni.

Torino, li 10 gennaio 1859.

Not. Bastone.

INCANTO DEFINITIVO.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città delli 28 andante gennaio ed alle ore 10 antimeridiane, sull' instanza della signora Matilde Palmaro, consorti al sig. cav. ingegnere Federico Biachier, dal quale è assistita, proprietaria, rappresentata dal causidico collegiato Francesco Bonamico di lei procuratore speciale, tutti domiciliati in questa città, dietro l' aumento del sesto fatto dal signor Domenico Rostagno di questa città con atto del due andante mese, al prezzo di lire 12,900, per cui era stata alla suddetta signora Biachier, con sentenza del 18 passato dicembre, deliberata la vigna e beni, posti in territorio di Moncalieri, quartiere di Boccamellone, regione Moncalvo, composta di fabbrica civile e rustica, campi, prati, vigne e boschi, del quantitativo di ettari 5, are 78, per la massima parte riuniti in un sol corpo, coerenti la strada vicinale, sig. Fasciotti, Don Longo, e Demichelis, subastata a pregiudicio della signora Rosa Paoletti, vedova Capriogilo, domiciliata in questa città, avrà luogo il nuovo incanto sul prezzo aumentato rilevante in complesso a lire 15,050, e verrà la medesima deliberata all' ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza del patti e condizioni di cui nel nuovo bando delli 10 dell' andante gennaio.

Torino, li 12 gennaio 1859.

Damodè sost. Bonamico.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 mattutine del 23 gennaio venturo, sulla pubblica piazza ed avanti l'albo pretorio di Camerano, avrà luogo, col ministero del notaio Giovanni Garoppo specialmente commesso, l'incanto ad instanza delli signori Giuseppe Adamini e Clemente Barbero, ambi domiciliati in Torino, quali sindaci del fallimento di Alberto Astese, già caffettiere in questa città domiciliato, e saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente la casa, campi, prati e boschi già propri di detto Astese, situati sulle fini di Camerano, divisi in otto lotti, al prezzo di L. 4165, cent. 95 quanto al primo lotto, di L. 1667 18 quanto al secondo, di L. 289 91 quanto al terzo, di L. 612 75 quanto al quarto, di L. 324 92 quanto al quinto, di L. 39 94 quanto al sesto, di 474 68 quanto al settimo e di L. 1030 14 quanto all'ottavo, ed alle condizioni descritte nel bando venale del 9 corrente dicembre.

Torino, li 15 dicembre 1858.

Allara sost. Mariano

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Paolina Vigliercio, vedova del medico Giacomo Celestino Vinardi, resosi defunto in Torino il 20 settembre 1858, quale tutrice dei minori di lei figli Francesco, Gioanni, Paolina, Domenica, Sestilia, Candido, Attilio, Bianca, Enrico, Ida e Roberto, così autorizzata da verbale di consiglio di famiglia in data 10 gennaio corr., con successivo atto del 13, passato nella segreteria del tribunale provinciale di detta città, dichiarava nell' interesse dei detti di lei figli di accettare l'eredità del defunto loro padre col beneficio d' inventaro.

Colomba sost. Savio.

PURGAZIONE DI STABILI.

Ad instanza del signor Giovanni Junck, litografo, domiciliato in Torino, rappresentato dal di lui procuratore speciale signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Torino in data 11 gennaio 1859, fu nominato l'usciere Agostino Scaravelli presso il detto tribunale per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile:

1. Dell' instromento d' incanto 10 luglio 1858, e successivo atto di deliberamento in data 5 agosto 1858, ambi rogati Dallosta, dei beni già propri del signor Luigi Zanotti fu Giuseppe, domiciliato in questa città, seguiti in capo al predetto signor Junck per il prezzo di L. 20,100;

2. Del certificato di trascrizione di tali instromenti, seguita all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 16 agosto 1858;

3. Dello stato in 3 colonne di tutte le iscrizioni prese sotto i precedenti proprietarii, ed esistenti sopra i suddetti beni, quali sono li seguenti, situati sul territorio e sui colli di Moncalieri, regione Cunioli, cioè:

Fabbrica civile e rustica, con terreno vignato e campivo; giardino ed altro terreno, della superficie di ett. 1, 37, 16 circa, a cui sono coerenti la strada, gli eredi Maffei, il signor conte Talpone e la signora Monetti:

Prato e campo nella regione Culla, di are 33, consorti li coniugi Rovere, la signora baronessa Borsarelli, Giovanni Marchino ed eredi Gribaudi;

E bosco nella regione Pesserassa, in due pezze, di cui una di are 31, 93, coerenziata a levante dalla signora Curti, a giorno da Giovanni Gardino, ed a ponente e notte dagli aventi ragione dalla contessa Palma, e l'altra di are 38, 87, in coerenza a levante del marchese di Cavoretto, a mezzodì della strada, a ponente di madamigella Lavaldigi, ed a notte del cav. Gerbino.

Distinti tali beni nel catasto, cioè:

Alla sezione Q, nella regione Cunioli, sotto i numeri 139 al 145 inclusivo, 159 e 160;

Alla sezione A coi numeri 396 e 456, nella regione Pesserassa;

Ed alla sezione N, regione Culla, al numero 274.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Oldano sost. Gandolfi.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale prov. di questa capitale, avv. Cavallo, con sua ordinanza delli 27 scaduto x.bre dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della somma di L. 55,000 ed interessi relativi, prezzo di deliberamento del potere detto *il Velutino*, posto fuori Porta Nuova di questa città, subastato contro il signor cav. Vittorio Roero di Cortanze, ivi domiciliato, ingiungendo li creditori tutti aventi ragione, a far fede delle loro domande, a mente e termini di legge.

Torino, li 14 gennaio 1859.

Sticca sost. Richetti.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 dicembre 1856, rogato Vola, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 22 novembre 1858, all'art. 879, col diritto pagato di L. 2,25 per Forneri conservatore, il Quazzo Francesco fu Giuseppe acquistò dalli Tomaso fu Andrea e Giacomo Antonio padre e figlio Capello, tutti di Cossano, un piccolo corpo di cascina, sullo stesso territorio, case rurali, siti, prati, campi, vigne, ripe e bosco castagneto misti a zerro, coerenti a Giuseppe Biando e Giuseppe Giordano, al prezzo di L. 4700.

C. Vola not.

REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

Con atto 3 gennaio corrente Giorgio Francinetto fu Giorgio, domiciliato in Alba, fece l'aumento di sesto agli stabili posti sulle fini d'Alba, stati, ad instanza di Corino Domenico fu Felice, in odio di Prando Giovanni Domenico fu Gio. Battista, ambi domiciliati sulle stesse fini, subastati in quattro distinti lotti, e con sentenza del tribunale provinciale d'Alba 22 scorso dicembre all' instante deliberati, cioè il lotto 1 per L. 360; il 2 per L. 440; il 3 per L. 295, ed il 4 per L. 195, portando le rispettive offerte a lire 420, 514, 345 e 228, e per tale reincanto venne fissata l'udienza del predetto tribunale del 4 febbraio prossimo.

Alba, 16 gennaio 1859.

G. B. Sorba caus. coll.

www.internetculturale.it

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà questo tribunale il giorno primo di aprile di quest'anno, seguirà l'incanto all'asta pubblica degli stabili già

proprii di Francesco Balbo fu Domenico, ed ora posseduti dai terzi Balbo Gioanni, Bianco Giambattista Maria, Bosca Gioanni e Bosca Carlo, tutti da Cossano Belbo, sull'instanza di Calissano Giuseppe fu Gioanni, dello stesso luogo.

Quegli stabili, che son posti in territorio di Cossano, si vendono divisi in tre lotti; il primo sul prezzo legale di L. 500; il secondo di L. 200; il terzo di L. 500.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita sono visibili nell'apposito bando d'oggi stesso nella segreteria comunale di Cossano, in quella di questo tribunale provinciale, e nello studio del causidico coll. Moreno, dove un esemplare di quel bando verrà depositato.

Alba, 12 gennaio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (campo, vigna e terra coltiva, situati sul territorio di Govone) subastati in 2 lotti, a danno dell'eredità giacente di Carlo Airano, qual debitrice, e di Giuseppe Adriano, qual terzo possessore, sull'instanza di Francesco Airano, che offriva L. 100 pel lotto primo, e L. 140 pel secondo, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il primo al signor avvocato Cantamessa per L. 110, ed il secondo ad Antonio Adriano per L. 150;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 27 corr. gennaio.

Alba, li 12 gennaio 1859.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (vigne, boschi e prati situati sui territorii di Corneliano, Montaldo Roero, Santo Stefano Roero e Monteu-Roero) subastatisi in 4 distinti lotti a danno del notaio Matteo Modena, sull'instanza dell'avvocato Giuseppe Mattei, da Torino, il quale offeriva L. 610 pel lotto primo, L. 250 pel secondo, L. 380 pel terzo, e L. 250 pel quarto, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il lotto primo a Giuseppe Cagliano per L. 710; il secondo a Battista Bordone per L. 300; il terzo a Giuseppe Savoiardo per L. 680; ed il quarto al medico Vincenzo Torero per L. 700;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 29 volgente gennaio.

Alba, li 14 gennaio 1859.

F. Meineri segr.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Bionaz Germain, domicilié à Quart, contre Mathis Augustine, veuve de l'huissier Jean-Pierre Bich, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste a, par jugement du 18 x.bre courant, ordonné l'expropriation forcée, au préjudice de ladite Mathis, de l'immeuble décrit en la cédule de citation du 22 novembre dernier, en un seul lot, sur la miseà prix et aux conditions y proposées, et a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal, à l'audience du 11 mars prochain.

Aoste, le 27 décembre 1858.

Zémo subst. de Millet.

INSTANCE D'ORDRE

Dans l'instance d'ordre poursuivie par Florina Dominique, d'Aoste, contre Raymond Marguerite, épouse de Laurent Boch, du même lieu, M. le juge Gariglio, à ces fins spécialement commis, a, par son ordonnance du 3 décembre 1858, enjoint à tous les créanciers hypotéquaires de ladite femme Boch, de présenter leurs titres, dans le terme de 30 jours dès la notification de ladite ordonnance.

Aoste, le 11 février 1859.

Pivot subst de Borrel.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 18 prossimo marzo del tribunale provinciale di Biella, sull'instanza del sig. Antonio Perotti, domiciliato in Arboro, si procederà alla vendita per via di espropriazione forzata, a danno delli Caterina Zubiena, Gioanni, Giuseppa e Vittoria madre e figli Defilippi fu Gioanni, debitori, e contro Martino Tavello terzo possessore, tutti di Viverone, di due corpi di fabbrica e due pezze bosco, nelle regioni di Borgorato, Stretta e Campo piano, il tutto situato in detto territorio, sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 12 corrente mese.

Biella, 15 gennaio 1859.

Corona caus. coll.

INCANTO.

Il sottoscritto notaio, delegato con dichiaratoria del tribunale provinciale di Biella delli 6 luglio ultimo scorso, rende di pubblica notizia, che nel giorno 29 gennaio del prossimo anno, alle ore 11 di mattina, si procederà nel suo studio, nel quartiere del Piano di questa città, casa del signor notaio Robiolio, all'incanto e deliberamento per la vendita di un corpo di casa civile e rustico, con cortile e giardino, e corte rustica comune con altri, posto in Biella, nella contrada Maestra, coerenti la detta contrada, il sig. cav. Secondino Avogadro, il sig. can. Bora, come usufruttuario della casa e giardino propri dello Spedale degl'infermi di Biella, ed il sig. speziale Giudice, di proprietà dei minori Pietro, Felicita e Caterina fu Francesco Marocchetti.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 25,000.

Alla vendita si procede a senso del capo 2, titolo 5, libro I del codice di procedura civile, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 17 corr., visibile dal sottoscritto.

Biella, li 20 dicembre 1858.

Dionisio Ignazio not. del

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica, che con sentenza dello stesso tribunale d'oggi, sull' instanza di Gaspare Acquadro, i beni stabili, posti sul territorio della stessa città, consistenti in 2 distinte pezze gabbio, prato e campo avidato, mandatisi subastare sul prezzo di L. 1,000 a pregiudicio di Carlo Zanone, debitore, e delle Teresa e Felicita, sorelle Fecia, e Margherita Mosca, moglie Quaregna, terze possedítrici, vennero deliberati allo stesso instante Acquadro per il prezzo di L. 1,020, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia per essere autorizzato, scade il 29 del corrente mese.

Biella, li 14 gennaio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica, che con sentenza dello stesso tribunale d'oggi i beni stabili, consistenti in un corpo di casa, con orto, ed in 3 pezze di campo avidato su questo territorio, posti in vendita sull'instanza di Catterina Leve, a pregiudicio di Rosa, Teresa e Felicita, madre e figlie Fecia, in 4 lotti, sul prezzo rispettivo di L. 670, 215, 105 e 560, vennero deliberati il primo lotto al signor dottore Giuseppe Guelpa per il prezzo di L. 4,340; il secondo a Giovanni Recanzone per L. 350; il terzo a Giovanni Fecia per L. 700; ed il quarto a Giacinto Mosca per L. 1,000; e che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove sia per essere questo autorizzato, scade il 29 del corrente mese.

Biella, li 14 gennaio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 1 dopo mezzogiorno del 3 febbraio prossimo si procederà dal segretario infrascritto, qual delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, nanti l'albo pretorio di Corneliano, sull'instanza del Giuseppe Albrita, come tutore delle minori Maria e Caterina, sorelle Albrito, di detto luogo, all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, propri di dette minori, cioè:

Lotto primo. Campo, fini di Corneliano, di are 30, 10, regione al Pascolo della Croce, estimato L. 632 10;

Lotto secondo. Prato, ora campo, in Rodone, del quantitativo di are 19, 05, estimato L. 500;

Lotto terzo. Alteno in Cumignano, di are 14, 64 (tav. 38, 4), estimato L. 153 40;

Lotto quarto. Prato, fini di Piobesi, regione Sasionio, di tav. 25 (are 9, 53), estimato L. 250;

Lotto quinto ed ultimo. Campo, ivi, regione Valsughetto, di are 12, 10 (tav. 31, 7), estimato L. 317.

E tale vendita seguirà sotto i patti e condizioni inserte nel relativo tilletto in data d'oggi, visibile a chiunque.

Corneliano, li 8 gennaio 1859.

N. Angelo Reyneri segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 14 dell' andante mese di gennaio deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del signor cavaliere Luigi Grisi-Rodoli, presidente d'Appello in riposo, domiciliato in Torino, sul prezzo offerto di L. 16,000 a favore dello stesso sig. instante la vendita cavaliere Grisi-Rodoli alla somma di L. 26,100.

Detti stabili sono situati sulle fini di Fossano, cantone del Murazzo, e consistono nella cascina denominata *il Valentino*, composta di fabbrica, aia, orto, prati, campi, alteno e ghiaretbe; del quantitativo di ettari 39, are 61, centiare 67, oltre ad altri 5 ettari, are 53, centiare 29 alla detta cascina annessi.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, li 13 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 12 dell'andante mese di gennaio deliberava la pezza prato, sita nel territorio di Marmora, regione Prato Sottano, d'are 38 circa, incantatasi ad instanza delli Tonello Catterina e Michele, madre e figlio Scotta, del luogo di Villanova-Solaro, sul prezzo di L. 280 a favore del sig. Giacomo Olivero, domiciliato a Savigliano, alla somma da esso offerta di L. 290.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 27 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, li 15 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 14 dell'andante mese di gennaio il corpo di casa coll' annesso giardino, situato nel luogo di Demonte, ed incantatosi ad instanza del signor sacerdote D. Gioanni Battista Gandolfi, dimorante in Chiusa, veniva deliberato a favore dello stesso signor D. Gandolfi al prezzo da esso offerto, come instante la vendita, di L. 2,300, nessuno essendo comparso a far partito al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, li 15 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor sacerdote D. Tommaso Canavese, di Chiusa, ed in odio dei signori Raimondi Giuseppe in Sebastiano, domiciliato in Cuneo, si procederà, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, ed alla sua pubblica udienza delli 11 marzo prossimo, ore 11 di mattina, all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti sul territorio di Tarantasca, composti di casa, campi e prati, in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 5,000, ed alle condizioni inserte in bando venale delli 10 gennaio 1859, visibile tanto nell'ufficio del causidico collegiato sottoscritto, che presso la segreteria del tribunale di Cuneo.

Cuneo, li 13 gennaio 1859.

Nallino sost. Oliveri.

TRASCRIZIONE.

Armando Giuseppe fu Gioanni, da Cervasca, oste, dimorante a Torino, con atto 16 novembre 1858, a rogito Bramardi in Cuneo, vendè ad Armando Anna Maria, figlia pubille fu Giuseppe, di Cervasca, piccola pezza terra a campo e prato, di are 13, cent. 90, situata in territorio di Cervasca, regione Comba, coerenti Armando Andrea, Domenico Armando ed una via, pel prezzo di L. 209.

Il medesimo venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 20 dicembre p. p. al vol 28, art. 207.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 19 ottobre 1858, rogato Bramardi, Mattalia Michele fu Giacomo, da Cervasca, vende a suo fratello germano Antonio, dello stesso luogo, quattro filari d'alteno, della superficie di are 7, cent. 60, da scorporarsi da maggior pezza terra, verso mezzodì, situata in territorio di Cervasca, regione Cerialdo soprano, coerenti il canale Roero, Caterina Bruno, la via di Vignoli ed il venditore per la rimanente pezza, pel correspettivo di L. 350.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Cuneo il 20 dicembre 1858, al vol. 28, art. 206.

Cuneo, 10 gennaio 1859.

Notaio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Parola Domenico e Gioanni, fratelli, fu Stefano, e loro madre Maria Campagno, dimoranti a Cervasca, con atto 16 novembre 1858, a rogito Bramardi in Cuneo, acquistarono in comune da Armando Giuseppe fu Gioanni, di Cervasca, oste, dimorante a Fiano, una pezza terra, parte a prato, e parte a campo, di are 19 circa, in territorio di Cervasca, regione Comba, coerenti Maurizio Mandrile a due lati, e Armando Michele, pel prezzo di L. 300.

Il medesimo atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 20 dicembre p. p. al vol. 28, art. 205.

Not. Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del codice civile, fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il primo maggio scorso anno, un atto in data 11 gennaio 1858, rogato Bernardi, notaio a Dronero, con cui Olivero Gioanni fu Chiaffredo, di Dronero, cantone del Picco, vendette per il prezzo di L. 1200 ad Allesiardo Gioanni Battista fu Gioanni Antonio, pure di Dronero, una pezza campo situata sullo stesso territorio, cantone del Picco, regione del Chiodo, di are 58, centiare 10, coerenti la strada pubblica, Bonelli Antonio, Garnero Giuseppe e Rovera Giacomo, quale atto fu posto al vol. 28 del registro alienazioni, articolo 40.

Dronero, 7 gennaio 1859.

Notaio Bernardi Angelo.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del codice civile, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 25 novembre 1858, un atto in data 22 agosto stesso anno, rogato Bernardi, notaio a Dronero, con cui Gioanni Battista e Costanzo fratelli Bruna del fu Gioanni Battista del Villar San Costanzo, vendettero al sig. Salomone Costanzo di Giorgio, abitante in Dronero, una pezza di vigna, di are 19 circa, situata al Villar San Costanzo, regione Poco Bella, cantone Santa Brigida, coerenti Chiari Sebastiano, eredi di Garino Giuseppe Antonio, Morre Gioanni ed eredi di Giacomo Bottero, entro qual vigna vi esiste un casotto pur compreso nella vendita; e tale vendita venne fatta pel prezzo di L. 1,000.

Tale atto fu posto al vol. 28 registro alienazioni, art. 189.

Dronero, 10 gennaio 1859.

Notaio Bernardi Angelo.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Vallero signor Giuseppe, emancipato di Domenico, domiciliato a Salassa, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 18 dicembre scorso autorizzò la subastazione dei beni, già propri di Peradotto Giovanni fu Giovanni Antonio, dimorante in Cuorgnè, posseduti in parte da Rolando Bernardino, Ajrola-Barra Giuseppe, Fabiano Giusto e Perotti Luigi, tutti dimoranti in Cuorgnè, e fissò l'udienza delli 8 prossimo marzo per l'incanto dei beni designati nel bando 3 corrente, divisi in 4 distinti lotti, consistenti in un fabbricato, bortega, castagneto e bosco, situato il tutto nel luogo e territorio di Cuorgnè, al prezzo:

Quanto al primo lotto di L. 787

Quanto al secondo lotto di » 225

Quanto al terzo lotto di » 10

Quanto al quarto lotto di » 35

Ai patti e condizioni nel suddetto bando specificati.

Ivrea, li 16 gennaio 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

TRASCRIZIONE.

Ad 20 dicembre 1858 venne trascritt[o] conservatoria delle ipoteche d'Ivrea [...] registro delle alienazioni, tatto dell'[...]

zo 1836, rogato Truccano notaio, di vendita stabili del sig. Gambino-Panerio Giacomo fu Giorgio, di Borgiallo, a favore di Nisso Domenico fu Martino, di Borgiallo, al prezzo di L. 400, dei seguenti beni nel territorio di Borgiallo.

1. Un corpo di fabbrica di due membri in regione della Casa di Panerio Lurinengo coerenti eredi di Pietro Panerio e di Domenico.

2. Ivi, fabbrica d'abitazione, di due membri doppi, coerenti Domenico Panerio, Antonio Panerio, con loggia e crottino.

3. Ivi, pezza prato annessa a detta fabbrica, di tav. 20 circa, coerenti Parucco Gioanni, e la strada vicinale,

4. Ivi, pezza campo ortivo, con pergola, di tav. 15 circa, coerenti la strada vicinale e Luigi Provando.

TRASCRIZIONE.

Alli 11 aprile 1823 venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea il registro delle alienazioni l'atto di dazione in paga del primo febbraio 1823, rogato Truccano notaio, fatto a favore del signor Serena Paolo fu Gio. Domenico, causidico a Cuorgnè, da Giovando Domenico fu Gio. Battista, di Cuorgnè, per L. 300 dei seguenti beni:

1. Pezza prato castagneto, territorio di Borgiallo, regione della Moglia, di giorn. tav. 40 circa, in mappa al num. 2889, 2890, 2892, 2897, coerenti Domenico Giovando Battista Querio, Antonio Oselia.

2. Ivi, regione del Pozzo, prato di tav. 30 circa, in mappa al n. 1118, coerenti eredi di Giacomo Musso, e la strada vicinale.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì delli 30 novembre p. p., venne fissata nuova monizione all' udienza dello stesso tribunale delli venticinque prossimo febbraio per l'incanto degli stabili siti posti in subasta ad instanza delle Finanze dello Stato, contro l'ex-esattore Giuseppe Avatanee, e dei quali venne ordinata la spropriazione forzata con sentenza delli 29 settembre ultimo scorso.

Detti stabili trovansi situati sulle fini di Torre, e le condizioni della vendita risultano dal relativo bando venale.

Mondovì, li 11 dicembre 1858.

Sciolla sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 23 prossimo venturo marzo, sull' instanza del signor Durand-Canton Giovanni Giacomo, ministro del culto valdese, domiciliato a Prarostino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delle stabile, proprio di Giuseppe Mulzon-Bonino fu Giovanni Battista, domiciliato a San Secondo, consistente in una pezza campo, regione *Prese*, sita in territorio di S. Secondo, al numero 1251 della mappa, di are 24, centiare 14, coerenti a levante Fornero Maria, moglie Costantino, a mezzogiorno Rivo Chismogna, a ponente e notte il medico Rel.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo del signor instante offerto di L. 1,[illegible] oltre alli patti e condizioni inserti nel bando venale stampato in data 17 corrente mese.

Pinerolo, li 13 gennaio 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 17 dicembre ultimo, profferta nel giudicio di subasta promosso dal signor Salomon Lattes fu Abramo, domiciliato a Moretta, contro Francesco Levetti fu Giuseppe, domiciliato a Torre San Giorgio, venne autorizzata la vendita di alcuni stabili da quest' ultimo posseduti in territorio di Torre San Giorgio, consistenti in [illegible] stura, casa e corte, prati, campo ed [illegible] teno alli nn. 99 parte, 100 parte, 103 parte, 104 parte, 105 parte, 106 parte e 107 parte, del quantitativo di ettari 2, are 94, cent. 45, e fissata l' udienza del 15 marzo 1859 per l' incanto che verrà aperto in un sol lotto in aumento sul prezzo di L. 2,[illegible] dal signor instante offerto, e sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 5 gennaio corrente.

Saluzzo, li 13 gennaio 1859.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo in data del primo marzo p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza alteno [illegible] tuata sul territorio di Barge, regione Ruata di Colombero, di are 31, centiare 54, posta in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la [illegible] Pansa, Calligaris e Comp. contro Francesco Cardone, dimorante a Barge, in un sol lotto e sul prezzo di L. 30 dalla instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni inposte nel bando delli 27 dicembre spirante mese.

Saluzzo, li 29 dicembre 1858.

M. Racca sost. Rosano caus.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 ottobre 1858, rogato Rovere, Valdemarca Antonio di Giovanni Battista, da Saluzzo, acquistò da Gancia Giacomo fu Michele, pure di Saluzzo, un prato, ivi regione Pelosa, coi numeri di mappa 1758, 1759, trascritto tale atto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 12 ottobre 1858, vol. 23, num. 76, fede Cagnone.

P. Vigna.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 17 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Giovedì 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	»	120	70	36

(19 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
748,12	748,42	749,22	0,0	+ 7,3	+ 10,0	— 1,8	+ 2,9	+ 3,6	— 6,2	O.S.O.	O N.O.	O S.O.	Ser. con nebbia	Sereno	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 19 *Gennaio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* del 17 gennaio narra come segue i fatti succeduti gli scorsi giorni in Padova:

Per colpa di alcuni esaltati, la gioventù studiosa dell'università di Padova fu nei giorni 10 e 11 m. c. trascinata a gravi disordini.

Il trasporto a Padova della salma di Bernardo Zambra, professore universitario di fisica, morto a Treviso, servì di pretesto a combinare un movimento generale nella scolaresca. Fu facile attirare quella gioventù colla vista di soddisfare ad un atto pietoso, in memoria del defunto professore; ma gl'istigatori non tardarono a comprometterla, ed a riscaldarne la mente con atti sediziosi e violenze verso singoli militari, che per via incontravano. I male intenzionati fecero in seguito circolare la parola d'ordine per nuovi assembramenti, che non potevano aver però che scopi colpevoli, e la gioventù ormai fanatizzata, non ascoltando più le esortazioni dell'autorità, percorreva di nuovo la città spargendo il terrore fra quei pacifici cittadini, che altamente disapprovano così deplorabili trascorsi. Fu necessario l'intervento militare per disperdere le masse, e si deve alla savièzza dei comandanti militari ed alla mirabile disciplina delle truppe, nonchè alla influenza dei funzionari, spediti sopra luogo dalla veggenza di S. E. il luogotenente, se in sì pericoloso frangente le famiglie non hanno a deplorare veruna funesta conseguenza.

Ristabilita pienamente la tranquillità pubblica, viene provveduto affinchè, nel più breve tempo possibile, i giovani volonterosi possano riprendere i loro studi pel momento sospesi, mentre si procede colla necessaria severità contro gli autori del disordine.

VENEZIA, 17 *gennaio*. Si legge nello stesso giornale:

L'altro ieri è da qui partito per Verona S. A. R. il duca di Modena, con seguito.

Sabato è qui arrivato da Verona S. A. il duca di Wirtemberg, I. R. tenente colonnello, e prese alloggio alla Luna.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 17 corrente reca il seguente decreto:

NOI LEOPOLDO SECONDO ECC.

Informati dell'incremento che da qualche tempo hanno preso le lotterie private in danaro, e come in più luoghi e in più volte al giorno, nella capitale stessa, con impudente pubblicità si va in traccia dei giuocatori, si raccolgono le giocate e si eseguiscono le estrazioni; e volendo con proporzionato aumento di penalità reprimere quanto più sia possibile un abuso sì deplorabile che fomenta l'ozio e la dissipazione, ed abitua i cittadini al disprezzo delle leggi, non senza ancora che si mescoli sovente nel giuoco la slealtà e la frode;

In aumento e rispettiva deroga al disposto della legge del dì 21 dicembre 1821 che rimane ferma in ogni altra parte non contraria alle presente legge;

Sentito il nostro Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. I tenitori delle lotterie private con premio a contante, volgarmente chiamate « *Galline* », quelli cioè per conto ed interesse dei quali si eseguiscono le giocate, saranno puniti con una multa da sette- cente a mille lire, e col carcere da quindici giorni ad un mese.

In caso di recidiva dovrà loro applicarsi una multa da mille a mille cinquecento lire, ed inoltre la carcere per due mesi.

Art. 2. Coloro che per interesse e conto altrui raccolgono le giocate o eseguiscono le estrazioni, o comunque danno mano o cooperano al giuoco, saranno puniti con una multa da quattrocento a settecento lire.

In caso di recidiva, alla multa suddetta che dovrà sempre applicarsi nel grado massimo, sarà aggiunta la carcere per un mese.

Art. 3. Alle pene stabilite nell'articolo precedente andrà egualmente soggetto chiunque darà il comodo, onde nella sua casa, bottega o altro locale di sua pertinenza si raccolgano le giocate o si eseguiscano le estrazioni.

Art. 4. Alle pene di cui sopra, andrà unita la confisca delle giuocate raccolte e degli arnesi del giuoco.

Art. 5. Ove i condannati alla multa siano insolventi dovranno scontarla colle norme stabilite dal § 1 dell'art. 71 del codice penale, e ciò senza pregiudizio della pena del carcere che debba subirsi congiuntamente alla multa.

Art. 6. Il nostro ministro segretario di Stato pel dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici e quello pel dipartimento di giustizia e grazia sono incaricati, ciascuno in quanto lo riguarda, della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il dì 12 gennaio 1859.

LEOPOLDO.

Visto: Il presidente del Consiglio dei Ministri
ministro segretario di Stato pel dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici G. BALDASSERONI.

Visto: il ministro segretario di Stato pel dipartimento di Giustizia e grazia N. LAMI.

Visto per l'apposizione del sigillo:
(L. S.) Il ministro segretario di Stato pel dipartimento di giustizia e grazia N. LAMI.

ILLIRIA

TRIESTE, 17 *gennaio*. Ieri alle 2 pom. giunsero nella nostra rada i due bellissimi vapori da guerra napolitani il *Tancredi* ed il *Fulminante*, inviati qui appositamente per condurre a Napoli la serenissima sposa di S. A. R. il duca di Calabria, figlio di S. M. il re del regno delle Due Sicilie. Vi erano a bordo S. E. il signor duca di Serracapriola, regio commissario plenipotenziario per la consegna dell'augusta sposa principessa Maria Sofia Amalia; il sig. cavaliere Eugenio di Bouquai, regio segretario per la consegna della altefata principessa reale; S. E. il signor duca di Laurenzano, cavallerizzo della principessa reale; indi la signora principessa Partanna e la signora duchessa di S. Cesario, dame di compagnia.

I vapori salutarono immediatamente il nostro porto colle loro artiglierie a cui fu risposto dal castello, e subito dopo fecero la salva reale in onore della presenza in questa città del rappresentante di S. M. il re delle Due Sicilie, S. E. il principe di Petrulla, suo ministro plenipotenziario presso S. M. I. R. Ap. l'augusto nostro imperatore.

Questa sera avrà luogo la gran festa da ballo data dall'eccelso Comando dell'i. r. marina in onor degli illustri ospiti, e domani sera vi sarà pure una festa in loro onore dal sig. commendatore Stella, console generale di S. M. il re delle Due Sicilie in Trieste.

L'eccelsa sposa, accompagnata pure dall'augustissima nostra imperatrice, giungerà fra noi dopo domani 19 corrente.

— Questa mattina giunse nel nostro porto il piroscafo pontificio *S. Giovanni*, dicesi per essere riparato nell'arsenale dello stabilimento tecnico triestino austriaco. (*Osserv. Triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17:

Il Consiglio federale nella sua tornata del 13 gennaio si occupò della strada ferrata d'Oron. Il governo di Vaud avendo annunciato che il Consiglio d'amministrazione di questa ferrovia propone agli azionisti di aderire alla sua dimanda di abbandonare l'art. 54 del capitolo degli obblighi, si prevede che sarà prevenuta la decisione del relativo conflitto da parte dell'Assemblea federale.

Stando alla *Suisse* la Banca generale in Ginevra avrebbe anticipato la cauzione di fr. 500,000 per la strada ferrata da Bienne a Neuveville.

BELGIO

Il *Moniteur belge* del 16 pubblica la seguente relazione del ministro dell'interno C. Rogier al re:

« Sire, il dipartimento dell'interno fan capo parecchi dei principali rami dell'attività intellettuale e materiale del paese. A questo dipartimento venne affidata l'alta direzione dell'insegnamento pubblico; in esso trovano patronato e appoggio le lettere, le scienze e le arti; e da esso son rette le relazioni amministrative coll'agricoltura e coll'industria in quanto concernono l'interesse generale. Altri servizi importanti appartengono ancora al ministero dell'interno; ma quelli che lo ho indicati tengono il primo luogo.

« Sin qui l'istruzione pubblica, le scienze, le lettere e le arti, l'agricoltura e l'industria non hanno formato, come gli altri servizi, che semplici divisioni. La loro importanza relativamente superiore deve far assegnar loro una posizione speciale che loro aggiungendo considerazione, ne accrescerà nel tempo stesso l'influenza legittima. Per giustificare la nuova disposizione in ciò che concerne caduno di questi rami amministrativi esistono inoltre considerazioni speciali che io esporrò qui sommariamente.

« A misura che i benefizi dell'insegnamento son ricercati e meglio compresi, il governo ha un dovere più imperioso e un compito più considerevole da adempiere per soddisfare a questo bisogno sociale in tutta la sua ampiezza. La Maestà Vostra che segue i progressi dell'istruzione pubblica con quell'amore che essa porta a tutto ciò che concerne il benessere del paese, riconoscerà che a questo riguardo non si farebbe mai troppo per sorreggere e fortificare l'autorità morale dell'amministrazione. In vari Stati, dove l'istruzione pubblica non tiene nelle sollecitudini del potere così largo campo come nel Belgio, questo ser-

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

MODERNI UMORISTI TEDESCHI.

(*Continuazione, vedi num.* 16)

E Gian Paolo, questo voluminoso umorista, come definisce egli l'*humour*?

« L'*humour*, dic'egli nell'Estetica, è il sublime a rovescio; esso rinnalza il piccolo per porlo a pari il grande ed annichilarli amendue dacchè tutto è nulla del pari in faccia all'infinito. Il comune soltanto lo muove, la totalità, lo spirito mondiale che sta sulla rupe tarpea di dove precipita al basso l'umanità. Da questa totalità, primo componente dell'*humour*, sgorga la dolcezza e la sofferenza umoristica verso l'individuo smarrito ed insignificante nel grande aggregato. Il secondo componente è l'idea annichilatrice od infinita; la discesa allo inferno spiana all'*humour* la via al cielo, simile all'uccello Merope che sale con la coda rivolta in alto, e dal mondo sopraterreno e'guarda il terreno con un sorriso misto di dolore e grandezza. Il terzo componente è la benigna subbiettività, e la determinazione sensibile od *individuazione* il quarto ». Tale si è la definizione sibillina che reca dell'*humour* Gian Paolo, il quale lo divide in giunta in tre specie, tale a dire in *humour* epico, drammatico e lirico. Dei suddetti quattro componenti la benigna subbiettività è propria, per vero, dell'*humour*; ma l'idealità e la sensibilità appartengono all'intiera poesia ed all'arte. La totalità è un falso contrassegno, dacchè umorista par si compiaccia precipuamente negli individui. Ancora, puossi, a somiglianza di Voltaire, considerare l'umanità come una congrega di matti od un nulla senza punto di *humour* il quale non sempre rinvilisce le cose appunto come l'arguzia non sempre muove le risa e racchiude di sovente pensieri assai seri. Insomma, alla definizione di Gian Paolo io antipongo le surriferite della Staël e di Chamfort.

Inferiori a pezza a Gian Paolo sono il conte Benzel-Sternau, autore del *Goldene Kalbe* (Vitello d'oro), dello *Steinerne Gast* (Convitato di Pietra), dell'*Alte Adam* (Vecchio Adamo) e di altre opere di molte, ridondanti non pertanto di sale satirico, di sottili osservazioni, di pensieri originali e profondi, e Carlo Augusto Museus, autore delle celebri *Volksmärchen der Deutschen* (Racconti popolari dei Tedeschi) ch'egli raccolse dalla bocca delle vecchie comari filanti all'arcolaio. Le sue opere più propriamente umoristiche intitolansi: *Grandison der Zweite* (Grandison II.) in cui parodizza il Grandison dell'inglese Richardson che faceva dar la volta al cervello de'giovani come di poi il Werther, ed i *Physiognomischen Reisen* (Viaggi Fisionomici) contro Lavater. La gioconalità, serenità e bontà di carattere di Musaeus traspaiono per intiero in tutti i suoi scritti.

Anche Mösec, l'autore delle famose *Patriotischen Phantasien* (Fantasie patriotiche) nel suo *Harlequin oder Vertheidigung des Grotesk komischen* (Arlecchino o difesa del grottesco comico) contro Gottsched e Sturz, nei *Papiere eines Hypochondristen* (Carte d'un ipocondriaco) e nella *Rangstreit zwischen Jus und Medicin* (Gara fra il Giure e la Medicina) fa prova di molto *humour* comico. Nè vuolsi qui pretermettere l'egregio traduttore degli umoristi inglesi, Bode, le cui lettere, se stampate, farebbero impallidire le rinomate di Sterne ad Elisa.

Devo te lascio o Claudius, altrimenti detto *Wandsbecker Bote* o meglio ancora *Asmus omnia sua secum portans*? Onesto, sincero, frizzante, sennato, satirico, Claudius è il modello dell'umorista popolare e le sue proserelle, racconti, favole, epigrammi, poesie ecc., pubblicati nel giornale: *Der Wandsbecker Bote* (Il messaggiero di Wandsbeck) gareggiano coll'immortale *Osservatore* di Gaspare Gozzi e il *Salmigundi* di Washington Irving.

« Il *Wandsbecker Bote*, dice Jacobi, merita i ringraziamenti dell'intiera Alemagna, come quello che reca i suoi savi messaggi non solo nei palazzi de' ricchi, ma anco, e più di buone gambe, nelle casupole dei poveri, e se ogni usciolino o fenestruccola cui bussò avesse a pagare l'imposta tale ne uscirebbe provento da fare sorridere lo stesso Pitt. » Claudius vivrà immortale nell'udienza giapponese ove il maresciallo di corte Albibogoi, rappresenta una sì bella parte, ed Asmus spiattella, col rispetto dovuto ai potentati, sì belle verità all'imperatore. Avendo chiesto una grazia, Albibogoi gli propone di farlo sventrare per somma grazia al cospetto dell'imperatore soggiungendo che « ciò che piace ai principi è giusto e che i loro capricci sono rivelazioni degli Dei » a che Asmus risponde chiedendo per ricordo un orecchio del munifico maresciallo di corte.

Chi non conosce Hoffmann, lo stoico insieme ed epicureo, il giurista, compositor musicale, direttore di orchestra, romanziere e beone, Hoffmann, umorista nella sua vita più ancora che ne' suoi scritti l'autore delle *Fantasie alla maniera di Callot* dell'*Elixir del Diavolo*, dei *Dolori d'un direttor di teatro*, dei *Fratelli Serapione* e di tanti altri racconti in cui il maraviglioso più sbracato va di pari passo col più avvinazzato lepore? Men noto è Nicolai, l'educatore del granduca, pore? Men noto è Nicolai, l'educatore del granduca, padre dell'imperatore Paolo di Russia, autore delle *Meditazioni d'un vecchio bell'umore* sui manichi di scopa, le pianelle svivagnate, le parrucche, i cavastivali, i secolini da scarpe, i berrettini da notte ed altri siffatti amminicoli.

Tutti gli scritti di Nicolai, non eccettuato il suo celebre *Reise durch Deutschland* (Viaggio a traverso l'Alemagna), inchiano più alla satira che all'*humour*. Pieni di brio umoristico sono: *Die Ikonologie des jetzigen Zeitalter* (Iconologia del secolo presente) di Schlippenbach, la *Dissertazione sulla congiunzione h* di Krummacher, e i Pensieri Notturni (*Nachtgedanken*) di Spiritus Asper sull'A. B. C. Nè vogliosi passare sotto silenzio i *Viaggi umoristici lungo la Danimarca*, l'*Alemagna*, *la Svizzera* ecc. del poeta danese Baggesen, il quale si lascia addietro tutti gli imitatori di Sterne, ad eccezione di Thümmel, se non che ci serba *in petto* la Svizzera e la Francia come Yorick l'Italia. Del or defunto Saphir, autore delle *Umoristiche Abende* e compilatore del giornale *Der Umorist*, bastimi dire ch'egli è

www.interpretecultural.it

vizio forma cionondimeno l'obbietto d'un dipartimento ministeriale distinto.

« Il governo interviene meno direttamente nell'industria e nell'agricoltura che nell'insegnamento. La attività privata deve avere la principal parte nel progresso di queste due copiose fonti della ricchezza nazionale. Cionondimeno il governo ha fatto molti provvedimenti i quali concorsero ad assicurare all'industria e all'agricoltura quella posizione forte e prospera di cui godono. I risultati ottenuti permettono di concentrare con vantaggio l'industria e l'agricoltura in una sola amministrazione, il cui grado sarà messo in armonia coll'aumento delle sue attribuzioni. Somigliante riunione è già del resto stata indicata come utile per riguardo agl'interessi industriali e agricoli.

« Un provvedimento che prende origine da questo nuovo ordinamento, la formazione cioè di un Consiglio superiore dell'industria e del commercio, farà l'obbietto di una proposta speciale e ulteriore a Vostra Maestà.

« Per le arti, le lettere e le scienze un vasto campo rimane aperto alla missione del governo. Il Belgio non è caduto, per certo, dal grado cospicuo a cui è salito da lungo tempo nel dominio delle lettere e delle arti. Ma vi sono ancor molti germi da svolgere, vie nuove da esplorare, sforzi da fare e da secondare. Per rendere quest'impulso efficace e fecondo egli importa, qui egualmente, di fortificare e sostenere l'azione del governo.

« L'istituzione di un Comitato consultivo per le lettere e le arti, sarà sottomessa senza indugio all'approvazione di V. M. Fra i provvedimenti prossimi ad attuarsi segnalerò pure la formazione di una sezione speciale per la letteratura fiamminga. Questa creazione risponderà ad un voto che da se stesso si raccomanda per ogni riguardo alla benevola accoglienza dell'amministrazione.

« Pei motivi qui espostivi l'onore, Sire, di proporre a V. M. l'istituzione nel ministero degl'interni di tre direzioni generali: quella dell'istruzione pubblica; quella delle belle arti, delle lettere e delle scienze; e quella dell'agricoltura e dell'industria.

« Questo ordinamento di una parte dell'amministrazione centrale potrà compiersi più tardi con disposizioni le quali, come queste, pur giovando all'interesse pubblico, non imporranno niun peso nuovo al tesoro.

« Prego Vostra Maestà di autorizzarmi a prendere provvisoriamente le disposizioni regolamentari che richiede questa modificazione alla precedente ordinanza organica del dipartimento dell'interno. Sottoporrò ulteriormente alla vostra approvazione, Sire, quelle provvidenze definitive che mi parrà utile di adottare.

« L'ordinanza, annessa a questa relazione, è destinata, se a V. M. aggradi, a nominare i titolari delle tre direzioni generali. Questi titolari sono funzionari del dipartimento dell'interno, dei quali l'amministrazione ha provato il concorso utile e devoto. »

Al rapporto qui riferito segue un decreto reale del 14 gennaio che istituisce le tre direzioni generali e fissa da 7,500 franchi a 9,000 lo stipendio dei direttori generali.

Un altro decreto della stessa data nomina i titolari delle nuove direzioni. Essi sono i signori: Thiery C. H. per la direzione dell'istruzione pubblica; Romberg Ed. per la direzione delle belle arti, lettere e scienze; Belleroid per la direzione dell'agricoltura e dell'industria.

PAESI BASSI

LA AJA, 14 *gennaio*. L'apertura di sedici porti al commercio generale nell'Arcipelago Indiano ha provocato per parte del commercio d'Amsterdam e di Rotterdam, come pure dei fabbricanti d'Enschedé, gravi rimostranze al re. Si afferma anzi tutto che col sistema dei porti liberi, questi porti stessi son resi estranei agli altri possedimenti coloniali neerlandesi. La Commissione di Stato, nella sua relazione intorno alla colonizzazione europea nelle Indie Orientali, si è occupata di questa importante questione. Essa attribuisce il poco frutto del provvedimento dato anteriormente riguardo ai porti di Macassar e di Riouw e di quelli delle Molucche, in parte al sistema di monopolio che vi si mantiene per la vendita delle spezierie, e soprattutto al sistema doganale presentemente in vigore. Quanto al porto di Macassar, lo stato delle cose proviene, a quanto pare, dalla proibizione di esportare da quel porto la moneta di rame per Giava, proibizione che esiste pure per tutti i possedimenti altri da Giava e Madura e che si applica come a Macassar e ai porti liberi, così agli altri porti.

Vi è ancora un'altra obbiezione ed è la difficoltà che esiste per una gran parte dei possedimenti altri da Giava e da Madura di riscuotere altri dritti fuori quelli d'importazione e d'esportazione. Quando il governo aperse nel 1853 i porti d'Amboina, Banda, Ternate e Kajali, cominciò dichiarando esso medesimo che sotto l'aspetto finanziario le conseguenze della soppressione della tariffa dei dritti d'entrata e d'uscita non dovevano tenersi in conto, essendo che le spese di riscossione superavano il più delle volte la totalità delle entrate nelle Molucche. Quanto al porto di Macassar, se non si videro adempiute tutte le speranze che se ne erano concepite, non è però men vero che il valore delle importazioni il quale nel 1846 non era che di 1,083,673 fiorini, è salito nel 1856 alla cifra di 4,473,403 fiorini, e quello delle esportazioni, nello stesso periodo, è cresciuto di 3 milioni 1/2 di fiorini. La navigazione ha avuto larga parte in questo aumento.

Non voglio certo conchiudere da tutto ciò che il provvedimento emanato l'anno scorso riguardo a sedici altri porti sia già di possibile applicazione fin d'ora senza un certo pericolo pel commercio e per la navigazione di questo paese. Lo stesso signor Van Hoëvell, al quale non si darà certo taccia di essere contrario ai progressi nelle Indie, ha detto che, quantunque in generale partigiano del sistema dei porti liberi, pure egli vorrebbe che l'apertura di un numero più grande di porti fosse soltanto la conseguenza d'uno sviluppo più grande della produzione e dell'industria; egli ha tacciato di esagerata la provvidenza emanata dall'ultimo gabinetto riguardo a quei sedici porti.

Del resto, il ministro delle colonie, temendo esso pure un po'che non vi fosse un personale sufficiente in quei porti per la verifica degli articoli d'importazione, ha invitato il governatore generale delle Indie a non permettere nei detti porti l'importazione di articoli d'industria accompagnati da certificati di origine e a non riconoscere a quei porti i dritti di deposito. Quei porti, quantunque liberi, non saranno dunque guari accessibili al commercio straniero.

I giornali d'Overyssel ci recano il racconto di un caso tragico, conseguenza del fanatismo religioso. Una donna protestante, maritata ad un cattolico, aveva partorito due gemelli. Secondo una convenzione fatta nell'atto del matrimonio, la metà della loro prole doveva seguire il culto del marito e l'altra quello della moglie. Il curato del luogo ricusò di battezzare uno solo dei due neonati: entrambi o nè l'uno nè l'altro, diss'egli. La moglie si opponeva a tutto suo potere alla violazione del contratto, ma dovette cedere alla volontà del marito e della famiglia di lui, e i due bimbi furono portati alla chiesa cattolica. La popolazione informata di questi fatti si affollò dinanzi alla casa e quando i padrini e le madrine arrivarono vi furono accolti a sassate e dovettero riparare nelle case vicine. Pare che uno dei bimbi sia morto di un colpo di pietra. Il furore del popolo era tale che vi furono gravi disordini lungo la notte. Le finestre del presbitero e di altre case andarono rotte e l'autorità locale non pervenne che a grande stento a ristabilir l'ordine. La giustizia informa (*Indép. belge*).

SERVIA

BELGRADO, 14 *gennaio*. In questo punto Cabuli effendi fece conoscere alla Scupcina, aver la Porta riconosciuto il principe Milosch, aggiungendo dover questi, fino al suo arrivo, nominare uno che faccia le sue funzioni. Ciò venne dichiarato dalla Scupcina inammissibile, perchè il principe fuori di paese non poteva far validamente tal passo. Essa vuol quindi aggiornarsi fino all'arrivo di lui. In città dimostrazioni di gioia (*Gazz. uff. di Vienna*).

FATTI DIVERSI

COMMEMORAZIONE. — Domani, venerdì, alle ore 10 di mattina, nella chiesa di San Francesco di Paola, per cura della Direzione della Società delle Scuole Infantili di Torino, si celebrerà un solenne funebre ufficio in suffragio e commemorazione dell'abate Ferrante Aporti e degli altri benefattori delle accennate Scuole Infantili.

DISGRAZIE — Nelle ore pomeridiane del giorno 12 andante una ragazza d'anni 7, sulle fini di Chiusano (Asti), trastullandosi con altri suoi coetanei presso il fuoco da essi acceso in un prato, le fiamme si appiccavano alle vesti. La povera fanciulla fu talmente malconcia che poche ore dopo cessò di vivere.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 10 al 16 gennaio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	250	»	17 25	18 40	17 82
Segala	300	»	9 80	10 50	10 15
Orzo	100	»	9 95	10 45	10 20
Avena	170	»	9 10	9 95	9 52
Riso	300	»	24 25	25 15	24 70
Meliga	470	»	8 75	9 40	9 07
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2220	»	42 »	50 »	46 50
2.a Id.		»	30 »	40 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1750	1 90	1 95	1 92
2.a Id.			1 65	1 70	1 67
POLLAME *per caduno*					
Polli	»	4500	» 75	1 40	1 07
Capponi	»	10500	» 1 50	2 25	1 87
Oche	»	30	» 4 25	4 50	4 37
Anitre	»	2200	» 1 70	2 25	1 97
Galli d'India	»	1500	» 3 75	5 50	4 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	40	3 80	4 25	4 02
Anguilla e Tinca	»	60	2 10	2 40	2 25
Lampredi	»	10	2 90	3 »	2 95
Barbi e Lussi	»	14	1 25	1 30	1 27
Pesci minuti	»	54	» 90	» 95	» 92
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2200	» 80	1 »	» 90
Rape	»	1800	» 70	» 80	» 75
Cavoli	»	1900	» 70	» 80	» 75
Cavolifiori	dozz.		» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	500	1 25	2 75	2 »
Id. bianche	»	4400	2 25	2 50	2 37
Pere	»	6450	2 25	2 50	2 37
Mele	»	5580	1 25	1 50	1 37
Uva	»	50	4 50	5 »	4 75
LEGNA *per miria*					
Rovere			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	24420	» 38	» 43	» 40
Ontano e Pioppo			» 28	» 32	» 30
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3658	1 05	1 15	1 10
2.a Id.			» 88	» 92	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6820	» 78	» 90	» 84
Paglia	»		» 58	» 70	» 64

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 40	» 43	
Fino	» 30	» 33	» 33
Casalingo	» 25	» 27	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 »	» 95
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 80	1 »	» 90

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 80 al chilo.

INCENDI — Ci scrivono da Cagliari:

La notte del 5 corrente andava in fiamme presso l'isola Asinara il brigantino nazionale *Maria*, comandato dal sig. Carlo Frizzale da Genova, e proveniente da detta città carico di calce, carbon fossile, zolfanelli

---

piuttosto un *bel ésprit* che un umorista.

Ed eccoci giunti pur finalmente al principio de' moderni umoristi, non solamente dell'Alemagna, ma d'Europa tutta, Enrico Heine, di cui le risa beffarde odonsi tuttavia scrosciare per mezzo le crepe del sepolcro recente. Esaminiamo a parte a parte questa grande e dolorosa figura, sì poco nota in Italia, questa bella statua greca con sulle labbra il ghigno dello scetticismo moderno.

Enrico Heine nacque nel 1799 a Dusseldorf sul Reno. Sua madre era cristiana e patrizia e suo padre, fratello del ricco banchiere e filantropo ebreo Salomone Heine d'Amborgo, esercitava la mercatura. Destinato dal padre al commercio, il giovine Enrico dimorò alcun tempo presso la casa bancaria Rindskopf di Francfort, ma venutogli tosto a noia lo cifre, chiese ed ottenne licenza dal padre di recarsi all'Università di Bonn.

Le tradizioni romanzesche del Reno sopravviventi tuttavia ne' canti e racconti popolari, gli studi germanistici e le lezioni di A. G. Schlegel, verso del quale il giovine studente nudriva allora una grande venerazione, favoreggiarono grandemente lo sviluppo de' suoi poetici istinti.

Da Bonn ei trasferissi a Berlino ove strinse dimestichezza con Varnhagen von Ense, sua moglie Bettina, l'infelice poeta Grabbe, Uechtritz, Köchy, non che col celebre filosofo Hegel da cui attinse quell'acume dialettico che tutti informa sotto il lepore i suoi scritti.

A Berlino, oltre un volume di poesie già stampate nei giornali, Heine pubblicò nel 1823, coi tipi di Duncker, due tragedie: *Radcliffe* ed *Almansor* con un *Intermezzo Lirico* dedicato a Rachele von Ense.

Queste tragedie, nonostante il nerbo del linguaggio e l'acre sapore byroniano, sono vuote ed informi, e non procacciarono all'autore che una fama assai mediocre nel mondo letterario. Compiuti gli studi ed addottoratosi nel 1825 a Gottinga, ei pubblicò nel 1826 il primo volume delle sue celebri *Reisebilder*. È impossibile porgere un'idea adeguata del vivo entusiasmo con cui fu accolto in tutta Alemagna codesto libro. Le disparità di condizione e di età, che tanto sogliono, per ordinario, modificare i giudizi, scomparvero davanti un'impressione così profonda per guisa che non solamente i giovani ardenti e progressisti, ma anco i provetti, gli assennati, i retrivi e persino i diplomatici, come Metternich e Gentz suo confidente, succhiarono avidamente il dolce veleno di questo libro.

Le *Reisebilder* (delle quali terrò poi discorso esaminando le opere d'Heine) furono come un'onda d'aria montana irruente d'improvviso nella morta atmosfera del Romanticismo, come uno scroscio sonoro di beffardo riso nella notte evocata dalle fantasie cadaverforde riche dei poeti della ristorazione, Görres, Fouqué, Jahn ecc. e, nel rompere per tal modo guerra al passato, diedero un nuovo tuttavia vigente indirizzo alla letteratura germanica. Heine poteva dire con Byron d'essersi coricato oscuro e destato famoso.

Fin dal primo esordir nelle lettere, Heine, preludiando alle sue future letterarie polemiche con Menzel, Börne, Massmann ecc., appiccò zuffa col poeta Platen. Assalito da Immermann, Platen, di cui la vanità non conosceva confine, aveva dettato con virulenza aristofanesca l'*Edipo Romantico* cui Immermann aveva, con non minor virulenza, risposto nel suo libercolo intitolato: *Il Cavaliere errante nel Laberinto della Metrica*. Heine entrò in lizza a favor d'Immerman e superò di gran lunga i due avversari nell'amarezza, e il dirò di pure, nell'indecenza delle sue invettive. I nemici di Heine affermarono, non so con qual fondamento, che il suo rancore contro Platen tolse meramente origine da ciò che il re Ludovico di Baviera, dopo essere rimasto alcun tempo in forse se dovesse assegnare un annuo onorario ad Heine od a Platen, erasi risoluto da ultimo pel secondo.

Anche Guglielmo Schlegel ebbe a provare di poi il dente velenoso del suo antico ammiratore e scolare: l'istoria del maritaggio di questo celebre letterato con la signora di Staël, simboleggiata da Heine nel mito egiziano d'Iside e di Osiride, è la satira più spiritosa a un tempo e più abbietta in tutta la letteratura tedesca.

In questo mezzo Heine aveva visitato l'Inghilterra e la Polonia e gli articoli ch'ei pubblicò nella *Kunst und Wissenschaftblatt* intorno queste due nazioni rivelarono un talento d'osservazione sì peregrino, un sì profondo acume politico ch'ei s'ebbe nome di primo pubblicista d'Alemagna. Gli uomini che volevano scuotere i sonnacchiosi Tedeschi con un giornale compilato dalle teste più vigorose della nazione, gettarono gli occhi sopra di lui e il celebre editore Cotta gli affidò, congiuntamente al dottore Lindner, la compilazione del *Nuovi annali politici universali*. Heine diede opera sol per poco tempo a questa pubblicazione, e gli articoli contenuti dal primo al quarto fascicolo — *Sopra Napoleone* — *Discorso sul Tamigi* — *L'emancipazione dei Cattolici in Irlanda* — *Il nuovo ministero e le finanze inglesi* — sono modelli impareggiabili d'eloquenza politica.

Da Monaco Heine trasferissi in Italia e da ultimo in Francia, ove prese ferma stanza dopo la rivoluzione di luglio. Nei primi tempi dopo questa rivoluzione Heine e Börne — i due capi delle *Giovine Alemagna* — vivevano stretti da intimi legami in Parigi. Le Corti sospettose della Germania avvisarono che questi due discoli rivoluzionari cospirassero congiuntamente, Börne eleggendo per sua parte l'assalto nel dominio politico, Heine la scalata contro la religione e la morale. Una denunzia incomprensibile di Wolfgang Menzel, compilatore della *Literaturblatt* appoggiata da un articolo fulminante di Gustavo Pfizer contro Heine nella *Deutsche Vierteljahresschrift* diede la spinta ad una risoluzione della Dieta Germanica la quale, trasmutatasi in areopago, scagliò l'interdetto contro tutti gli scritti passati, presenti e futuri di Heine. Sbigottito da quell'interdetto Heine venne manco alle proprie convinzioni politiche e lo confessò apertamente regalando queste notevoli parole: « Bisogna aver veduto coi proprii occhi il popolo nei tempi di rivoluzione, bisogna aver fiutato il suo lezzo con le proprie nari, bisogna aver udito con le proprie orecchie come si esprime questo sovrano dei topi per comprendere tutta la verità di quelle parole di Mirabeau: — Finchè leggiamo la rivoluzione nei libri la ci si appresenta come una donna forte e piacente, ma tostochè la contempliamo in *natura* essa ci riesce una furia sciamannata e sanguinaria. » Il ricredersi, per non dire l'apo-

ferro e mobiglia. Quella nave spinta dalla forza del vento investiva nella punta detta Barba Rossa: l'acqua penetrando attraverso le fessure cagionate dall'urto, produceva la combustione della calce. La combustione si propagava a tutte le materie infiammabili che erano nel legno, e quindi non fu possibile debellar l'incendio. L'equipaggio potè salvar la vita a stento. L'ammontare del danno materiale è valutato essere di 80,000 lire.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 *Gennaio* 1859.

Ieri S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri diede un gran pranzo nel Ministero degli Affari Esteri, a cui S. A. I. il Principe Napoleone gli fece l'onore d'intervenire. Fra i commensali erano la signora marchesa di Villamarina, consorte del Ministro Sardo a Parigi, i Ministri del Re, il Ministro di Francia, il Presidente della Camera dei Deputati, il Generale Niel, il primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, il Ministro della Casa Reale, i componenti il seguito di S. A. I., ed altri personaggi di distinzione.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri, dopo compiuta la nomina delle Commissioni permanenti, ha ammesso, previa relazione sui rispettivi titoli, i nuovi senatori avvocato Carlo Cadorna e marchese Raffaele Deferrari duca di Galliera, il quale ultimo essendo presente prestò giuramento.

Secondo l'ordine del giorno udiva poscia lettura del progetto di risposta al discorso della Corona, che venne approvato nei termini proposti senza alcuna osservazione.

Il ministro delle finanze e quello di guerra e di marina presentarono i seguenti progetti di legge, di cui i primi quattro già approvati dalla Camera Elettiva, e gli altri due riprodotti in iniziativa presso il Senato:

1. Modificazioni alla legge della tassa d'emolumenti.
2. Modificazioni all'art. 8 della legge 30 giugno 1857 sulla Cassa dei depositi e prestiti.
3. Riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino.
4. Sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo al Varignano e miglioramento della difesa di Genova dal lato del mare.
5. Disposizioni penali in materia di sanità marittima.
6. Nuovo codice penale militare.

La Camera dei deputati non tenne ieri adunanza pubblica.

La Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sulla Guardia Nazionale ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato Guglianetti.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per gli spogli: comm. Pernati — barone Sappa — cav. Despine — marchese del Carretto — avv. Brunet — ingegnere Belli — generale Quaglia — avv. Sineo — avv. Giovanola — avv. Chiapusso — avv. Gilardini — cav. Lachenal — marchese Monticelli — avv. Zerboglio.

Per la proposta di legge sull'abolizione delle Compagnie privilegiate dei lavoratori:

Avv. Casareto — consigliere Gallo — cav. Corsi — marchese Ricci — cav. Garibaldi — dottor Bottero — marchese Monticelli.

Per la proposta di legge relativa alla indennità al signor Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione:

Cav. Pistone — cav. Despine — avv. Brunet — cavaliere Brignone — conte Chiavarina — dottor Varese — cav. Capriolo.

Per la proposta di legge di spese pel Catasto di terraferma negli anni 1858 e 1859:

Avv. Cotta-Ramusino — cav. Laurent — Robecchi — marchese Ricci — cav. Bianchetti — avv. Marco — avv. Crosa.

Per la proposta di legge per riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri e da Fossano a Savona: Marchese Rora — cav. Despine — ingegnere Belli — avv. Castagnola — avv. Nicolini — marchese Santacroce — Diodato Leardi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali annunziano, che la Sublime Porta ha riconosciuto Milosch Obrenowitch a principe della Servia e che ha spedito il firmano d'investitura.

Durante l'assenza del principe la Servia sarà governata da un caimacan.

Il *Morning Herald*, giornale ministeriale di Londra, dichiara espressamente, che in Servia come nei Principati il trattato di Parigi vieta l'intervento esclusivo di una sola potenza, e quindi si pronuncia contro le risoluzioni, ora rivocate, del governo austriaco.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna*, togliendo a difendere le risoluzioni del governo di cui essa è l'organo, dice che le truppe austriache si sarebbero recate ad assistere la guarnigione turca della fortezza di Belgrado, qualora fosse stata minacciata, e che così facendo l'Austria avrebbe agito in conformità del trattato di Parigi.

Secondo lo stesso giornale poi, siccome da Semlino a Belgrado si può andare per acqua, le truppe austriache non avrebbero toccato il suolo della Servia, e si sarebbero recate nella fortezza di Belgrado, dalla quale sventola lo stendardo della mezzaluna.

Il nuovo principe della Moldavia è il colonnello Alessandro Couza, uno dei componenti del partito favorevole all'unione dei due principati. È stato eletto all'unanimità, e la sua nomina è considerata dal partito nazionale come un trionfo: e l'unanimità con cui è stata fatta porge ad essa il carattere d'una vera manifestazione nazionale.

Il governo belgico ha istituito nel dicastero dell'interno tre direzioni speciali: una per l'istruzione pubblica — una per le belle-arti, le scienze e le lettere — una per l'agricoltura e l'industria. Finora queste tre direzioni erano altrettante divisioni, e nella relazione che precede il decreto, il sig. Carlo Rogier, ministro dell'interno, svolge le ragioni che hanno determinato il governo a fare questo provvedimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *gennaio (sera)*

Notizie di Borsa. Un articolo un po' bellicoso della *Patrie* ha dato causa ad un leggero ribasso dei fondi. Infatti il *Credito mobiliare* ribassò di 17 franchi e fu negoziato a 810; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 420 ribassarono a 415, le *Lombardo-Venete* da 545 a 532.

Parigi, 20 *mattina.*

Il sig. conte di Hatzfeldt, ministro di Prussia a Parigi, è morto.

Costantinopoli, 12. Due vascelli russi provenienti da Nicolaieff sono partiti per Villafranca.

Le turbolenze a Bagdad sono aumentate.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

20 gennaio 1859

Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 88
genn. C. g. p. in c. 86 50, 86 50, 86 50, 86 50, 86 40, 86, 86
C. d. matt. in c. 85 75, 85 75, 85 75, 85 50, 85 75
Obbl. 1849 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 940
Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 925
C. della matt. in c. 910

Banchi

Az. Cassa Gen. ed Indus. N. E. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in liq. 137 136 137 75 138 p. 31 genn. 140 p. 28 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1150
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 genn. C. g. p. in c. 340 338
Id. Nuove. 1 genn. C. d. g. p. in c. 255 255
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 273 275
C. d. matt. in c. 2 0
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in l. 350 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 352 50

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 48	28 58
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

stasia, di Heine originò la sua rottura con Börne ed il suo celebre scritto contro di lui intitolato: *Uber Ludwig Börne*. Questo libello stomacò persino i più stretti amici, i più caldi difensori di Heine. Il poeta ed umorista ultra liberale dimostrò ingenuamente in questo libro che le sue frasi repubblicane non esprimevano altrimenti un sentimento, una convinzione profonda e che, tutt'al contrario, egli aveva abbrividito quante volte era venuto a contatto effettivo con la libertà. Il libercolo, dannato senza una sola eccezione dal giornalismo, impigliò Heine in un duello con un uomo cui era sprizzato addosso parte del veleno ch'egli aveva schizzato contro Börne. La lieve ferita di sciabola ch'ei rilevò rammarginossi a breve andare, ma la sua fama sanguina ancora ai dì d'oggi per la ma al proprio. E dacchè ne ho il destro, vo' toccar di passata l'antinomia di questi due emuli possenti. Börne, umorista anch'egli ma dignitoso sempre e morale, era un uomo di carattere (*ein Charakter*, come dicono i Tedeschi) nel più ampio significato di questa parola ed il suo motto suonava: *così penso, così sono e così voglio*. Heine, per opposto, era un uomo inconseguente e il suo carattere consisteva appunto nel non aver carattere. Börne era sinceramente religioso ed il suo *humour* per frizzante che fosse, non oltraggiò mai le sante credenze dell'uomo e dell'umanità; Heine, divenuto schiavo del proprio *humour*, pose in berlina Dio, anima, credenze, gli uomini, la patria, la libertà e, da ultimo, se stesso. Börne, repubblicano antico, gemè amaramente sulla servitù della sua patria ch'ei flagellò a sangue per iscuoterla dal torpore profondo e il dolore cagionatogli dall'inefficacia de' suoi sforzi patriotici lo trasse immaturo al sepolcro; Heine, nonostante il suo dolore platonico, il suo così detto dolor mondiale (*Weltschmerz*), visse allegramente finchè bastarongli le forze e morì sbeffando il dolore e la morte (*). Börne menò vita intemerata, modello di civili e private virtù; Heine, libertino profumato, rimescolò, con cinica grazia, il fango di tutti i trivii e, satiro licenzioso, tentò gittar sul torso antico codesto fango il quale ricadde poi sul suo capo!... Ma proseguiamo.

Dopo aver preso stanza in Parigi, Heine non recossi che una sola volta in Alemagna o, a dir meglio, in Amborgo, perocchè temesse lo artiglio dei governi ed osava dire celiando che allora soltanto rimpatrierebbe quando il re di Prussia gli consegnasse le sue fortezze. Questo viaggio ebbe per iscopo l'assetto delle sue faccende domestiche. Heine ottenne da suo zio, il mentovato banchiere Salomone, un annuo assegno che gli fu pagato dipoi dagli eredi. Un'altra fonte di guadagno sino alla rivoluzione di febbraio è di scaturigine più torbida. La *Revue Retrospective*, che svelò i segreti del governo orleanese, pose in sodo qualmente Heine fosse stipendiato coi fondi segreti e ricevesse annualmente parecchie migliaia di franchi. Vero è però, se dobbiamo prestar fede alla sua dichiarazione (*Allgemeine Zeitung* 1848, n. 144) che questo sussidio non gl'imponeva obbligo di sorta alcuna. Egli l'ottenne allorchè la Dieta germanica tentò colpirlo anco negli averi come corifeo della così detta Giovine Alemagna. Dopo il 1845 Heine ammalò gravemente di morbo insanabile il quale pare avesse posto sede nelle recondite ramificazioni fra il cervello ed i nervi. Questo morbo, che lo trasse nel febbraio 1856 al sepolcro, dopo lunghi anni di dolorosa paralisi, senza però alterare menomamente le sue mentali facoltà ed essicare la sua vena umoristica, originò dall'ira e dal rancore cagionatogli da un tiro fattogli dalla sua famiglia. I bagni di Bareges e dei Pirenei non gli recarono verun alleviamento; anzi, coll'innoltrarsi del morbo, vennegli manco anche il lume visivo. Sua moglie, una francese ch'egli aveva sposata da ben diciott'anni, gli prestò fino all'ultimo amorevole, indefessa assistenza. Il Mercutio di Shakspeare non morì più giovialmente di Heine e ne è prova la sua ultima professione di fede in calce al *Romanzero* (*).

(*Continua*) GUSTAVO STRAFFORELLO.

(*) Vedi F. Steinmann, *Denkwürdigkeiten und Erlebnisse aus meinem Zusammenleben mit H. Heine* (Lipsia, 1857). Meissener.

(*) *Confortato da un amico a ravvedersi, Heine, balone sempre, rispose dal suo letto di morte*: Dieu me pardonnera; c'est son métier!

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 gennaio, ricevuto alle ore 9 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	69 15	69 15
Id. 4 1/2 0/0	97 »	96 65
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	96 1/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» »

MINISTERO DI FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.
PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Dicembre, distinti per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di xbre	TERRAFERMA Anno 1858 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1858 Totale	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di xbre	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di xbre	SARDEGNA Anno 1858 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1858 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di xbre	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di xbre 1858	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di xbre 1857	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,159,263 17	13,941,768 10	15,101,031 53	1,419,341 31	13,946,903 78	15,366,245 09	100,691 90	1,196,819 91	1,297,511 81	93,462 58	1,196,819 91	1,290,282 49	16,398,543 34	16,656,527 58	»	257,984 24
Diritti marittimi	29,973 79	343,276 71	373,250 50	26,475 68	352,808 41	379,284 09	4,631 03	63,304 27	67,935 30	5,099 38	63,304 27	69,003 65	441,185 80	448,219 74	»	7,033 94
Tabacchi	963,276 68	9,443,276 71	10,406,553 39	1,026,755 85	9,375,551 57	10,402,307 42	90,282 01	2,790 77	93,072 78	90,282 01	2,790 77	93,072 78	10,499,626 17	10,495,380 20	4,245 97	»
Polveri e Piombi	1,619,918 38	15,717,699 48	17,337,617 86	1,576,000 39	15,663,541 22	17,239,541 61	124,581 14	1,149,139 54	1,273,720 68	120,370 36	1,047,285 77	1,167,656 13	18,611,338 54	18,407,197 74	204,140 80	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	50,986 40	848,767 28	899,753 68	71,265 03	1,042 19	72,307 22	10,216 »	109,370 99	119,586 99	10,216 »	71,093 87	81,309 87	1,018,716 61	953,763 81	64,952 80	»
Totale	3,823,419 02	43,294,988 28	47,118,407 30	4,122,838 26	39,394,704 97	43,517,543 23	326,402 08	2,519,025 47	2,845,427 55	319,430 31	2,379,294 57	2,698,724 88	47,169,359 26	46,965,089 07	273,339 57	69,069 38
Differenza in più													204,270 19			

Torino, il 19 gennaio 1859.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

Differenza rispetto al 1857 in più 1,299,888 19

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo* — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Gli Ugonotti*.

TEATRO SCRIBE. (7 1/2) La Comp. Meynadier recita: *Le fils naturel*.

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Il fabbro del villaggio di St-Paul*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La sposa sagace*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Domenico Zampieri detto il Domenichino — I vagabondi*.

www.internetculturale.it

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5,000 di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto e sigillate entro il 26 corrente mese, all'Ufficio dell'Economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno successivo 29 detto mese e la provvista verrà data al migliore offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Ufficio predetto, dalle ore 9 alle 4 pom. di ciascun giorno.

Torino, li 16 gennaio 1859.

Pietro Randone *Economo.*

COMUNE DI SAMPIERDARENA

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

L'incanto pel suddetto appalto avrà luogo il giorno 10 del prossimo febbraio, alle ore 11 antim., sull'annuo prezzo di L. 100,000.

L'appalto sarà durativo per anni cinque a cominciare dall'atto di sottomissione.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 di detto febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per l'Amministrazione Comunale
Il Segretario BERTORELLO.

Il sottoscritto, Editore di musica, ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, si della poesia che della musica delle seguenti Opere

IL SALTIMBANCO

Dramma lirico in tre atti
di GIUSEPPE CECCHETELLI
Musica del Maestro Cav. Comm.
GIOVANNI PACINI

IL DUCA DI SCILLA

Melodramma tragico in quattro parti
di GIOVANNI PERUZZINI *e* LEONE FORTIS
Musica del Maestro
ERRICO PETRELLA
eccettuato il Regno delle Due Sicilie.

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 29 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso, le Opere suddette, sia nella sua integrità, sia in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle Opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori tipografi e librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti e dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi.

Le Imprese che bramassero di porre in iscena le Opere suddette, sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario — Riguardo al *Saltimbanco* le Imprese potranno rivolgersi anche al Maestro cav. G. Pacini.

FRANCESCO LUCCA.

Il medesimo Editore, per contratto del giorno 11 dicembre 1858, ha acquistato la proprietà generale esclusiva per la stampa di tutte le Opere che il chiarissimo Maestro P. GIORZA scriverà per tre anni, decorribili dalla data del suddetto contratto.

MAGNETISMO E SONNAMBULISMO

Il Professore F. GUIDI e la Sonnambula madamigella LUISA ricevono tutti i giorni da mezzodì alle ore 4 pomeridiane, in via Borgonuovo, n. 23, piano secondo.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii dei Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

IMPRESA IGIENICA PRIVILEGIATA

per lo spurgo inodoro dei pozzi neri
Sistema idropneumatico CHAPUSSOT

Li signori Proprietarii di case, Direttori, Economi di pubblici e privati Stabilimenti sono pregati di dirigere le loro domande all'Ufficio dell'Impresa, situato in piazza Castello, num. 23, negli ammezzati.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 1 a tutto li 7 Gennaio 1859

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 23045 11		
Bagagli	» 653 90	34978	81
Merci a G. V.	» 3197 65		
Merci a P. V.	» 6857 15		
Prodotti diversi	» 1255 »		
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4693	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600	»
Quota per l'esercizio di Susa L.	5418 11 »	8127	16
Quota alla C.ª V. E. come Azionista »	2709 05		
Quota per l'esercizio d'Ivrea »		1905	72
Totale L.		55310	32
Dal 1 genn. al »			
Totale generale L.			

PARALLELO

Prodotto prop. 1859 L.	34978 81	7623	56
Corrisp. nel 1858 »	27355 25	in più	
Media giorn. 1859 L.	4996 97	1089	08
Idem 1858 »	3907 89	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.		2262	30
Bagagli »		48	65
Merci a G. V. »		113	75
Merci a P. V. »		817	10
Totale L.		3241	80
Dal 1 genn. al »			
Totale generale L.			

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori L.	4399 30		
Bagagli »	105 15	7834	35
Merci a G. V. »	405 20		
Merci a P. V. »	2924 70		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L. »		5600	»
Differenza in più L.		2234	35
Dal 1 genn. al »			
Totale prodotto L.			

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.		6616	10
Bagagli »		262	90
Merci a Grande Velocità		1026	95
Merci a Piccola Velocità		2930	27
Totale L.		10836	22
Dal 1 genn. al »			
Totale generale L.			

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.		3166	49
Bagagli »		60	80
Merci a grande velocità »		93	35
Merci a piccola velocità »		490	80
Totale L.		3811	44
Dal 1 genn. al »			
Totale generale L.			

Incanto volontario
per vendita di una Cascina

Il pubblico è avvisato, che ad un'ora pomeridiana del giorno di mercoledì, 26 corrente mese, nello studio del notaio sottoscritto, tenuto in questa città, via della Vista, casa Bollini-Marchisio conte della Predosa, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti beni, di proprietà del signor Luca Tantesio, che volontariamente li espone all'incanto.

Designazione degli stabili

Cascina sul territorio di questa città, cantone Maddalene, composta di fabbrica civile e rurale, giardino, cappella, pozzo d'acqua viva, campi, prati ed alteni, del quantitativo di ettari 9, cent. 74, pari a giorn. 23, 63, 11.

Condizioni della vendita

1. Il deliberatario dovrà uniformarsi alle condizioni di cui nel capitolato visibile nello studio del notaio sottoscritto, in tutti li giorni precedenti l'incanto, quale capitolato sarà inserto al verbale d'incanto;

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 23,000;

3. Le offerte non potranno essere minori di L. 25;

4. Quello che vorrà offrire all'incanto dovrà depositare a mani del notaio sottoscritto la somma di L. 1,300, od una cedola di eguale valore, o veramente un *vaglia* di persona di questa città, dal medesimo riconosciuta per risponsale, portante l'obbligazione di pagare la somma predetta a semplice richiesta;

5. È ammesso l'aumento del mezzo sesto fino ai mezzodì del giorno 2 prossimo febbraio, che si fissa per la scadenza dei fatali;

6. Sull'aumento che venisse fatto si aprirà un nuovo e definitivo incanto;

7. Entro giorni 10 da quello del deliberamento dovrà seguire la riduzione di questo in instromento;

8. Le spese saranno a carico del deliberatario, a cominciare solo dal verbale di primo incanto, escluse così quelle per gli atti preparatorii.

Fossano, li 4 gennaio 1859.

Not. Giuseppe Donalisio.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI.

Il notaio collegiato Gioanni Carlevero Grognardi, segretario del mandamento d'Ivrea, specialmente commesso dal R. tribunale provinciale di questa città con suo decreto del 15 dicembre 1858, notifica che alle ore 9 del mattino de. 25 febbraio, nella città d'Ivrea, e nella sala di giudicatura tenuta in casa Leone, al primo piano, sull'instanza della Busancano Maria, vedova di Giuseppe Cugino, domiciliata in questa città, nella sua qualità di tutrice delli minori suoi figli Paolina, Pietro ed Enrico fu detto Giuseppe Cugino, domiciliati pure in Ivrea, provvisti di protutore nella persona di Violetta Gioanni fu Gio. Battista, avrà luogo l'incanto dei beni stabili propri di essi minori, infradescritti, in aumento al prezzo infra specificato, cioè:

Lotto 1. Prato, detto del Dasso e della Conca, di are 70, 80, estimato L. 2039

Lotto 2. Regione suddetta, campo e prato detto della Conca, di are 28, cent. 84 » 681

Lotto 3. Campo e gerbido, detto della Conca, regione suddetta, di are 35, 70 » 654

Lotto 4. Campo ivi, detto del Gerbasso, di are 34, 75 » 1000

Lotto 5. Ivi, campo detto del Gerbasso, di are 40, 54 » 1167

Lotto 6. Ivi, campo detto del Boschetto, di are 37, 63 » 888

Lotto 7. Bosco, regione Vianale, di are 115, 50 » 1212

Totale L. 7641

Tutti detti stabili situati in territorio di Ivrea.

Le condizioni sono ostensive nella segreteria del mandamento e del municipio di questa città.

Ivrea, li 10 gennaio 1859.

Notaio coll. Gioanni Carlevero Grognardi segretario delegato.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO al piano terreno, di 9 membri, con cantine e soffitte, casa d'Agliano, via di San Francesco da Paola, num. 20.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come la quarta parte dell'edifizio di un molino situato sul territorio di Torre Bormida, subastata a danno di Caterina Schellino e Giovanni coniugi Francone, sull'instanza del causidico Costantino Costa, che ne offeriva il prezzo di L. 1168, veniva per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberata a Carlo Costa per L. 1200, e come il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scada con tutto il dì 29 volgente gennaio.

Alba, 14 gennaio 1859.

F. Meineri segr.

AVIS D'ENCHÈRE.

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public qu'à 11 heures du matin du 10 février 1859 il sera procédé par lui, dans la salle communale de Douves, à la vente, par enchère publique, de huit immeubles, situés sur le territoire de la commune de Douves, appartenants à la mineure Marie-Julienne Gerbaz, et consistants en prés, jardin et champs; que la vente aura lieu en 8 lots sur la mise à prix et sous les conditions indiquées dans le manifeste d'enchère du 15 janvier courant, dont on pourra prendre vision au greffe de la judicature susdite.

Aoste, le 14 janvier 1859.

Grange greffier.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 22 febbraio prossimo venturo, ore undici di mattina, avrà luogo l'incanto in tre lotti, di un piccolo Chiabotto, posto nel territorio di Bernezzo, composto di caseggi, campi, prati e vigna di ettari uno, are 61, centiare 18, di cui lo stesso tribunale con sentenza 27 novembre ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione, ad istanza di Vigliani Marianna, moglie dello speziale Alessandro Giordana, domiciliata a Gajola, autorizzata a stare in giudicio, ed ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, contro Bruno Antonio fu Antonio, domiciliato a Bernezzo, al prezzo di L. 250 il lotto primo; l. 150 il secondo, e L. 250 il terzo, ed alle condizioni consegnate in bando venale 14 corrente mese.

Cuneo, li 19 dicembre 1858.

Rovera proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 25 febbraio 1859, ore 11 mattutine, sull'instanza delli signori Ingegnere Francesco e damigella Catterina, fratello e sorella Bianchetti, avrà luogo la vendita al pubblici incanti contro Re Gio. Battista di Cuneo, dei seguenti stabili:

Lotto unico.

Chiabotto in territorio di Cuneo, cantone Passatore, sezione Oltre Grana, regione Prata e Passatore, composto di caseggi, orto, campi, prati e pascoli, del quantitativo di ettari 9, are 39, cent. 64.

L'incanto sarà aperto sul prezzo delli instanti offerto di lire 12,000, eccedente cento volte l'annuo tributo regio, ed alle condizioni che leggonsi in bando venale 14 dicembre 1858, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, 22 dicembre 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Vercelli, sezione prima, con sentenza in data d'oggi ha deliberato, stante il difetto di oblatori, all'instante signor avvocato Gioanni Tournon, domiciliato in Torino, al prezzo di L. 26,000 da esso offerto, gli stabili che il medesimo fece subastare alli Margherita Valzania, moglie di Secondo Chiossi, domiciliata pure a Torino, e Filippo Monateri, da Crescentino.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere col mezzogiorno del 29 corr., e di ciò il segretario sottoscritto ne diffida il pubblico.

Descrizione degli stabili deliberati, siti nel perimetro e territorio di Crescentino.

1. Nella città di Crescentino, corpo di casa, composto di venti e più membri, galleria, atrii, magazzini, scuderia, rimessa, fienili, due corti, giardino e due pozzi di acqua viva, di cui uno in comunione cogli eredi Flecchia, di are 15 69, segnati in mappa alli numeri 221 parte, 227 e 228, sezione G, coerenti la contrada della Biblioteca, eredi Flecchia, eredi Mosso, Balzola Celestino ed altri;

2. Nella regione Ferrero Scottone, Molino rotto, corpo di fabbrica, ossia cascina, composta di più camere, due stalle, sterniti, magazzini, diciotto tettoie e vasta corte, segnato in mappa al numero 427 della sezione F, con due giardini cinti in muro, segnati in mappa alli numeri 426 e 429, stessa sezione; più orto, prato e campo, segnati in mappa alli numeri 420, 421, 422, 425 e 428, stessa sezione, ed 828, sezione A, di ett. 9, are 77, centiare 49, in coerenza alla strada comunale di Lamporo e Livorno e quella di Saluggia e di Crescentino, ed alli geometra Sella e Viola Crescentino;

3. Nella regione Prato Chioso, prato segnato in mappa alli num. 10 e 11 della sezione B, di ett. 3, centiare 54, in coerenza del fosso dell'Oliva, della roggia Camera e del geometra Giuseppe Sella;

4. Nella regione Oca, prato, campo e risaia, alli numeri 135, 140 e 146; 147 e 148 della sezione B, di ett. 9, are 69, cent. 30, coerenti la strada comunale del Devesio, l'Ospedale di Crescentino, la cappella di S. Filippo ed altri;

5. Nella regione Canelli, risaia, segnata in mappa al numero 1009 della sezione A, della superficie di ettari 2, are 61, cent. 90, coerenti la strada comunale del Devesio, l'Ospedale di Crescentino, la cappella di S. Filippo ed altri;

6. Nella stessa regione, risaia, segnata in mappa alli numeri 996 e 997, sezione A, di 1 ettare, 11 are, centiare 96, coerenti la strada comune del Devesio e Crescentino Viola, Filippo Ferraris, cav. Tornielli, Ospedale di Crescentino ed altri;

7. Nella stessa regione, sezione A, numero 1024, bosco, ora risaia, della superficie di are 31, cent. 63, in coerenza Anna Barretta-Galimberti, fratelli Borgondo e baronessa Galimberti.

Imposto del tributo regio di L. 250 94.

Vercelli, li 14 gennaio 1859.

Notaio Felice Poetti segr.

DA VENDERE

Tenimento nella provincia di Vercelli, di ettari 319 e più (giorn. 842 circa).

Dirigersi in Torino, all'Ufficio delli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, n. 10.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 18 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 46	24	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 21 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(20 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 375 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
748,98	749,34	750,10	+ 1,3	+ 10,0	+ 12,5	+ 1,0	+ 7,2	+ 7,4	— 0,6	O.S.O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GENNAIO 1859

Il Num. 3156 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 17 della Legge del 4 luglio 1858;
Visto il Regio Decreto del 5 gennaio 1854;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato, a cominciare dal 15 del corrente mese, al 3 1/2 p. 0/0 per i Buoni aventi una scadenza di tre sino a mesi sei, ed al 4 1/2 p. 0/0 per quelli aventi una scadenza di sette sino a dodici mesi.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino addì 11 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 20 *Gennaio* 1859.

MODENA

Si legge nel *Messaggero di Modena* del 17:

Proveniente in ultimo luogo da Venezia, la R. A. dell'augusto nostro sovrano giungeva in questa capitale in ottima salute alle ore 9 p. m. del 15 corrente; avendo lasciato in Ebenzweier l'amatissimo suo zio arciduca Massimiliano in via di tale progressivo miglioramento da lasciar sperare vicina una piena guarigione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 19 gennaio:

La notte del giorno 8 al 9 corrente mese, furono assassinati, nella propria abitazione in Milano, i coniugi Gaspare Gilardoni e Giuseppina Darù, con ispoglio di oggetti preziosi e di carte di pubblico credito. L'autorità procedette tosto agli occorrenti rilievi e trovò di far arrestare nella via di semplice precauzione il domestico degli stessi coniugi, di nome G. A.... I sospetti però insorti a suo carico andavano diminuendo col procedere dell'investigazione, quando ieri l'altro, dietro notizia confidenziale, che il medesimo fosse udito, subito la mattina dopo, in una cantina di proprietà della portinaia di quella casa, si praticò immediatamente una minutissima perquisizione all'indicata cantina, frutto della quale fu il rinvenimento del ferro onde fu consumato il duplice omicidio, non che di tutti gli oggetti derubati. Dietro di ciò lo stesso domestico confessò pienamente di essere egli il vero ed unico autore di quell'orribile misfatto.

ILLIRIA

TRIESTE, 18 *gennaio*. Le LL. AA. II. i serenissimi arciduchi Ranieri e Guglielmo e la serenissima arciduchessa Maria sono giunti qui col treno celere di ieri sera.

— A motivo di una indisposizione di S. M. il re delle Due Sicilie è stato sospeso l'arrivo in questa città di S. A. R. la serenissima principessa di Calabria, e per ciò anche quello di Sua Maestà l'augusta nostra imperatrice.

— Proveniente da Pietroborgo giunse fra noi ieri S. E. l'inviato ottomano Riza bey.

— Da Vienna giunse a Trieste il signor cav. di Ghega, i. r. consigliere ministeriale, direttore centrale delle opere ferroviarie. (*Osserv. Triest.*)

FRANCIA

Si legge nel *Moniteur Universel* del 18:

Il governo dell'imperatore ha prescritto testè, in materia di passaporti, vari provvedimenti che ebbero per effetto non solo di ristabilire su tutti i punti delle nostre frontiere le facilità di comunicazione che una lunga abitudine di tolleranza aveva consacrate e che fu d'uopo sospendere momentaneamente, ma eziandio di concedere ai viaggiatori si francesi come stranieri nuovi favori.

Non riuscirà cosa vana il rimemorare sommariamente quei provvedimenti i quali attestano quanto il governo sia desideroso di estendere le relazioni internazionali.

È noto che in virtù della legislazione generale: 1. niun viaggiatore francese non può uscire del territorio dell'impero se non è munito d'un passaporto all'estero; 2. niun viaggiatore straniero non è ammesso in Francia se non è munito di passaporto rilasciato dall'autorità competente del suo paese e vidimato, per ogni viaggio, da un agente diplomatico o consolare francese.

Sopra un gran numero di punti delle nostre frontiere di Spagna, d'Italia, di Svizzera, d'Alemagna e del Belgio il passaporto all'estero non è punto richiesto agli abitanti delle città finitime i quali si trovano in relazioni frequenti di famiglia o di negozi col paese limitrofo e che sono conosciuti dalle autorità di polizia. Siffatte agevolezze locali si estendono agli stranieri limitrofi. I quali possono egualmente essere ammessi in Francia senza passaporti regolari. Dovunque l'amministrazione ha giudicato che tali prevvedimenti di tolleranza non avrebbero punto messo a repentaglio i gravi interessi di polizia e di sicurezza che le sono affidati, fu sollecita ad autorizzarli: essa si assicura che i commissari speciali li applicano con discernimento e concede a questi funzionari grande latitudine.

A termini della legge i passaporti all'estero non dovrebbero rilasciarsi che dai prefetti. Affine di agevolare la consegna dei titoli di viaggio e di risparmiare ai nostri nazionali ritardi e spostamenti spesso costosi, il ministro dell'interno ha, con decisione del 22 ottobre, conferito sino a nuovo ordine ai sottoprefetti in residenza nei porti e nelle città di confine la facoltà di rilasciare passaporti.

Le comunicazioni tra la Francia e la Granbretagna sono state obbietto di favori speciali. In virtù d'una decisione del 20 novembre 1858 le più ampie agevolezze, le quali si estendono per certi casi sino all'esenzione totale del passaporto e del visto, sono state concedute per gli abitanti del litorale inglese o francese che sono in continuo viaggio da un paese all'altro mediante le linee regolari di pacchetti. Inoltre i Francesi che desiderano di fare solo una breve gita in Inghilterra, possono imbarcarsi con un semplice passaporto all'interno del valore di due franchi, rilasciato o visto dall'autorità prefettorale in luogo di essere obbligati a munirsi del passaporto all'estero che costa dieci franchi. È questo un grande risparmio di tempo e di danaro.

Finalmente per decisione del 16 dicembre 1858 il ministro dell'interno ha soppresso, pei viaggiatori francesi o stranieri enfranti nel nostro territorio, l'obbligo del visto diplomatico o consolare *ad ogni viaggio*. Già nel 1856 sotto l'amministrazione del conte di Persigny erasi ammesso che il visto sarebbesi considerato per valevole per lo spazio di un anno, durata legale del passaporto francese. Questa tolleranza dovette essere revocata nel 1858 per motivi politici che imponevano la più stretta esecuzione dei regolamenti intorno ai passaporti. Il dipartimento dell'interno non ha esitato a ristabilirla appena parve nuovamente praticabile ed è lieto di aver potuto, d'accordo col dipartimento degli affari esterni, sciogliere i viaggiatori da una formalità molesta e dispendiosa che provocava frequenti richiami.

Tali sono sommariamente le disposizioni che si sono prese testè, per ordine dell'imperatore, affine di favorire le relazioni internazionali. I principii della legislazione sui passaporti, così in Francia come negli altri paesi, sono rigorosissimi: essi debbono infatti provvedere alle necessità speciali che risultano pei popoli sia da qualche disordine interno, sia dallo stato di guerra; ma possono essere mitigati nell'applicazione mediante eccezioni e dispense che attestano la sicurezza e la confidenza del governo. Ora colla revoca delle decisioni del 22 ottobre, 20 novembre e 16 dicembre è colla trasmissione a tutte le frontiere di istruzioni generali di tolleranza, è lecito affermare che in niun tempo l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti sui passaporti non è stata mai più larga e più liberale che al presente.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *gennaio*. Si è conchiuso sabato un contratto in virtù del quale la Banca d'Inghilterra deve mettere 3 milioni di ll. st. a disposizione della Diretta nel *Buch der Lieder*, il quale, al suo apparire nel 1827, destò un'ammirazione così profonda che persino l'ipercritico Müller gli tributò caldissimi encomii. Non poche delle canzoncine del *Buch der Lieder* e dell'*Intermezzo*, dettate con ischiettezza e semplicità ammirabili, olezzano soavemente come fiorellini agresti e risuonano armoniosamente come il semplice canto dell'alpigiana.

Del sole i rai più fulgidi
Del loto il fior disdegna;
Ricurvo aspetta, immobile
Che notte in ciel ne vegna.
Luna, l'amante tenera
Dal suo torpor lo scote:
A quella luce e' drizzasi
Con le vivaci gote.
Guarda, s'arrossa e mutolo
Disvela il suo splendore,
Piange, sospira e palpita,
Palpita insiem d'amore.

A fatica intravvedesi che intenda il poeta in questa canzoncina, ma il senso arcano e misterioso ne costituisce appunto la grazia; perocchè sia ch'egli abbia voluto significare come il cuore amante non possa trovar vita e felicità se non nell'intima congiuntura con altro cuore affine per umil che sia e mai nel commercio con un cuore dissenziente per quanto fulgido a paro del sole, o qual più altro ne possa essere il significato recondito, la canzone, tuttochè dubbia, ne ricrea come amorosa fanciulla sogguardante di sotto il velo.

Trasportare io ti voglio de' canti
Sovra l'ali del Gange alla riva,
Dove un luogo ripieno d'incanti,
Ch'io conosco, si schiude, s'avviva.
Là un giardino florisce odoroso
Della luna al bel raggio sereno,
E sta il loto aspettando ansioso
Che la suora a lui mostrisi appieno.
De' giacinti trastullasi il coro
Mentre fanno occhiolino alle stelle;
E le rose susurran fra loro
Con sottili olezzanti favelle.
Saltellando s'accosta pian piano
La gazzella che cerca spiare;
Cupamente s'ascolta lontano
L'onda sacra del fiume a suonare.
In quel luogo, o mia cara, staremo
Stesi all'ombra che manda la palma:
Della mente i bei sogni godremo
De' celesti godremo la calma. (*)

Il pino, il loto, la palma, la gazzella, il Gange, l'Oriente intiero riflettesi nell'onda cristallina e malinconicamente susurrante di questi schietti canti e l'anima anela, desiderosa, a quelle belle e sacre contrade, culla dell'umana genere, che avrebbero ad essere il nido dell'amore e sono ora contaminate da tanto umano sangue.

Io non la finirei sì tosto se volessi citare pure il titolo delle bellissime poesie d'Heine, de' suoi canti fantastici sul Baltico, de suoi idilii, delle sue ballate e romanze, ma in tutti dirò averti da notare una potenza plastica, un'intelligenza squisita delle bellezze della natura ed un'arte magica con cui il poeta trasfonde, per così dire, un'anima in queste bellezze.

I migliori canti di Heine non trattano, a vero dire, che argomenti comuni — la primavera, l'amore, il rossignuolo, i fiori, le onde del mare, il lume lunare, ecc.; ma egli sa destare acconciamente il sentimento del contrasto e, mercè un colorito fresco e smagliante, spirare nelle sue figure un alito di vita che ha un non so che d'inebbriante. Senonchè *desinit in piscem mulier formosa superne* e il licenzioso sghignazzamento mefistofelico, com'angue sottesso i fiori, scroscia tosto fugando il piacevole incanto. Dopo avere evocato innanzi a' nostri occhi le immagini più care e seducenti e quando appunto non mancano più che pochi tratti di pennello per compiere il quadro, Heine s'arresta d'improviso nella sua poetica creazione ed atterra con un colpo di *marotte* il grazioso edifizio. Se vera è l'antica definizione che il carattere del ridicolo posta nell'aspettazione delusa, le poesie d'Heine ponnosi proporre a modello del ridicolo. Ei tutto sacrifica al demone dello scherno — bellezza, entusiasmo, amore; non si sublima in cielo che per isprofondarsi più addentro nel fango ed il suo canto, puro e sereno al principio come quello della lodoletta sul rompere dell'alba, termina sempre o con un ghigno osceno o con uno strillo satanico. Per non citar che un esempio, nel suo Spetro Marino (*Seegespenst*), dopo aver descritto in mirabili versi il tascino che lo sopraccoglie nel contemplare le acque cristalline e il miraggio di città sommerse e torreggianti dal fondo del mare, egli prorompe tutt'ad un tratto nella seguente stonatura: — In buon punto però il capitano m'afferrò pel

(*) *Ho recato la traduzione assai bella dell'amico mio, sig. Giuseppe del Re, il quale sta ora lavorando, credo, ad una versione di alcune ballate del* Romanzero. *Una raccolta delle poesie castigate di Heine sarebbe un bel dono all'Italia.*

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

MODERNI UMORISTI TEDESCHI.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 16 e 17)

Le opere di Heine, oltre i suoi scritti giovanili, sono: *Reisebilder* (Schizzi di viaggi) 4 vol.; *Buch der Lieder* (Libro di canzoni) nove edizioni; *Neue Gedichte* (Nuove poesie); *Deutschland, ein Wintermärchen* (Alemagna, racconto invernale); *Der salon* (Il salone); *Trogödien nebst einem lyrischen intermezzo* (Tragedia con un intermezzo lirico assai bellamente tradotto in versi italiani da G. del Re); *Ueber den Adel* (Sulla nobiltà): la prefazione soltanto è di Heine; il libro fu attribuito a R. Wesselhöst; *Die Romantische Schule* (La scuola romantica); *Ueber L. Börne* (Di L. Böme); *Gegen den Denunzianten* (Contro i denunziatori — W. Menzel); *Franzosische Zustände* (Stato della Francia, lettere pubblicate nell'*Algemeine Zeitung* e dipoi in francese sotto il titolo di *Lutetia*); *Der Schwabenspiegel* (Lo specchio degli Svevi; scuola poetica di Uhland, Körner, Müller, ecc.); *Atta-Troll*; *Doktor Faust ein tanz-poem* (Il dottore Fausto, poema-ballo); *Beitrage zur Geschichte der neuern Schönen Literature in Deutschland* (Storia della moderna letteratura tedesca); *Der Romanzero* (Il Romanzero); *Bekentnissen* (Confessioni); *Die Götter in exil* (Gli Dei in esilio). Questi due ultimi scritti non che i *Reisebilder* e una gran parte delle sue poesie e delle sue altre opere furono tradotte dall'autore istesso in francese.

Ed ora che ho narrato succintamente gli avvenimenti principali della vita di Heine, siami lecito discorrere per sommi capi i pregi e i difetti di lui come poeta e come umorista.

Heine sarebbe potuto divenire, sol che avesse voluto, il più gran lirico dell'Alemagna non eccettuato Goethe, e con tutto ciò la sua malavoglia od a meglio dire, il suo istinto bizzarro e mefistofelico non ha potuto far sì che alcune delle sue poesie primitive non appartengano alle gemme più preziose della letteratura germanica. Queste gemme rinvengonsi la più

zione dei lavori della capitale, la quale è stata autorizzata per atto dell'ultima sessione a fare un prestito entro il 1864. Questa somma sarà tolta ad intervalli, secondo i bisogni, e credesi che le somme che si prenderanno alla Banca saliranno da 800 mila il. st. ad 1 milione di il. st. all'anno. L'interesse del 3 0/0 e il pagamento dell'interesse, come pure la restituzione integrale del capitale si fondano sopra una tassa di tre pence per lira che la direzione dei lavori è autorizzata a riscuotere per lo spazio di quarant'anni sopra il valore annuo delle proprietà della capitale, sotto il nome di diritto principale per le chiaviche della capitale.

Si stima il prodotto di quest'imposta durante i primi anni a 150 mila il. st., ma dovrà crescere gradatamente a misura del miglioramento costante del valore delle proprietà in Londra. Credesi perciò che il rimborso totale del prestito avrà luogo nello spazio di 30 anni.

Il prestito sarà rappresentato da obbligazioni che oltre la guarentigia delle tre pence d'imposta hanno anche quella del tesoro, in virtù dell'atto che autorizza a ricorrere, se d'uopo, al fondo consolidato pel principale o per l'interesse (*Times*).

— Crediamo di poter annunziare con bastante certezza che i ministri sono disposti a chiedere un aumento notevole nel bilancio della marina nella sessione prossima. Non si pensa però ad un aumento assoluto in quello dell'esercito.

I reggimenti che ritornano dalle Indie alla scadenza più che completa della durata del loro servizio formeranno un aumento della forza militare regolare del Regno Unito. I ministri si troveranno perciò probabilmente in grado di diminuire il bilancio della milizia. La somma richiesta in più per la marina sarà principalmente consacrata ad un aumento ragguardevole della squadra del Canale (*Observer*).

— Scrivono da Woolwich 16 al *Morning Post* che per ordine del ministero della guerra debbono erigersi a Gravesend e a Tilbury batterie di 8 cannoni da 16. Venne anche dato ordine di costrurre ripari per queste stesse batterie. Un gran numero di cannoni di forte calibro per la difesa delle coste è stato spedito dall'arsenale reale e se ne manderanno altri ancora. In conseguenza di tali domande un gran numero di pezzi d'artiglieria sono stati spediti dalla fonderia di Gow Moor e da altri luoghi; ma si spera che per l'avvenire la fonderia reale di cannoni in ferro, stata eretta nell'arsenale nel tempo dell'ultima guerra della Russia colla spesa di 110,000 il. st., risponderà a tutte le esigenze del servizio. Sinora questo vasto stabilimento è stato comparativamente improduttivo; ma i cannoni che vi sono stati fusi testè e hanno subito la prova, sono soddisfacenti; e la grande difficoltà che esisteva prima, quanto alla fusione e alla qualità del metallo adoperato, è stata superata.

GERMANIA

BERLINO, 15 *gennaio*. Oggi la Camera dei deputati ha potuto costituirsi, essendosi verificato un numero sufficiente di elezioni.

Sapete già da qualche giorno che l'elezione del conte Schwerin come presidente e dei signori Mathis e Reichensperger come vicepresidenti era assicurata e quella dei vicepresidenti sopratutto perchè il sig. Simson aveva ricusato qualsiasi candidatura.

Di 316 voti il conte Schwerin ne ha ottenuto 274, e il sig. d'Arnim (Neustetten), candidato dell'antica destra, 38. Il primo venne proclamato presidente e rivolse alla Camera alcune parole che furono accolte con grandi applausi.

Di 308 voti il sig. Reichensperger, della frazione cattolica, ne ha ottenuto 232 come primo vicepresidente; il sig. d'Arnim 48; e il signor Grabow (sinistra avanzata) 12.

Infine il sig. Mathis (antico centro sinistro, presentemente destra ministeriale) ha avuto 215 voti su 298; e il sig. d'Arnim 47. Il sig. Mathis venne proclamato secondo vicepresidente.

La frazione Schwerin-Wentzel è riuscita vittoriosa alla Camera. Dei sette presidenti di sezione essa ne ha avuto cinque, che sono i signori Wentzel, Simson, d'Auerswald (fratello del ministro), de Wincke e Kuhne. Le altre due sezioni hanno nominato a presidenti i signori Mathis e Reichensperger.

Non bisogna confondere il signor d'Arnim che soccombette tre volte col signor Enrico d'Arnim, già ministro degli affari esteri e già ministro di Prussia a Parigi e a Bruxelles. Il signor Enrico d'Arnim appartiene alla sinistra liberale (*Indép. belge*).

FRANCOFORTE, 15 *gennaio*. S. A. R. il principe di Galles è giunto qua ieri sera con un seguito numeroso, ha passato la notte all'Albergo d'Inghilterra e continuato stamane la sua via per Monaco all'Italia. (*Journal de Francfort*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 10 *gennaio*. L'imperatore ha instituito un Comitato incaricato di esaminare gli affari concernenti le strade ferrate appartenenti a compagnie. Il Comitato sarà presieduto dal conte di Nesselrode.

È stato permesso ai contadini dello Stato di entrare nella classe dei contadini degli appannaggi e di stabilirsi negli appannaggi senza autorizzazione preliminare, dopo però avere adempiuto alle formalità ordinarie. È questo un nuovo passo verso l'emancipazione dei contadini.

Il Comitato della nobiltà ha deciso che le sue deliberazioni saranno pubbliche. Tutti i nobili potranno assistervi di diritto; le altre persone dovranno esservi autorizzate dal presidente.

È venuto testè alla luce il primo numero di un nuovo giornale militare, il quale si propone di esaminare gli abusi esistenti nell'ordinamento militare russo e di cercare i mezzi di ripararvi (*Corr. Havas*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 23 dicembre:

La strada fra qui e Bairut ricominciò ad essere mal sicura, sentendosi a parlare di alcuni assassinii commessi fra le gole dell'Antilibano, e fra gli altri del corriere *druso* che per solito veniva spedito da questo consolato di Francia in coincidenza coll'arrivo dei piroscafi per avere separatamente la sua corrispondenza e i giornali prima della posta ordinaria. Per quante ricerche fece fare il consolato suddetto mediante il governo locale, non si potè avere alcuna traccia dei colpevoli. Altre volte si soleva attribuire questi disordini ai Drusi, ma nella presente circostanza avendovi una vittima drusa, si giudica improbabile ch'essi abbiano commesso un delitto considerato notoriamente da loro come un fratricidio.

Nell'ultima festa di S. Nicolò (6/18 corrente) fu celebrata con gran pompa una messa cantata, pontificata dal vescovo russo monsignor Cirillo. Vi assistettero ufficialmente il viceconsole russo, l'agente consolare ellenico ed il cancelliere del consolato generale di Russia in Bairut sig. Makeff. Fra l'immensa folla formata principalmente dalla nazione greca, si vedevano anche varii melchiti russofili, accorsi per mostrare la loro unificazione coll'elemento greco. Il suddetto prelato russo intendeva visitare il remoto ed antico convento greco di Seidnaya, ma il cattivo tempo l'obbligò a rinunziarvi; quindi è partito il 20 dirigendosi verso Rasceya a Hasbeya, ove le comunità greche hanno bisogno di morale e spirituale conforto per le numerose conversioni che vi ebbero luogo a profitto del protestantismo, in cui i neofiti si mantengono con notevole perseveranza.

Ultimamente furono condotti in questa città altri 60 prigionieri ansarie che avevano fatto causa comune col decapitato ribelle Ismail bey; questi furono provvisoriamente sottomessi ai lavori forzati, in attesa delle istruzioni domandate dalla capitale sul loro conto. Quanto alla morte d'Ismail, si dice positivamente che questa ebbe luogo per opera di due suoi sfretti congiunti, presso i quali il facinoroso bey, inseguito dalle truppe, credeva trovare un asilo; ma ch'essi, stanchi delle sue turbolenze, lo trucidarono di propria mano, lasciandone a disposizione della forza militare il cadavere, dal quale la testa fu recisa e inviata in questa città.

Questi azionisti della divisata strada carrozzabile di Bairut furono invitati al pagamento della loro prima rata il 15 corrente; avendo ciò fatto, ebbero dal cancelliere del consolato di Francia un documento che li qualifica come tali e dà loro diritto agl'interessi decorribili dal decimo giorno dopo il rispettivo esborso.

Secondo le ultime notizie di Bagdad, Omer pascià vi era ritornato, considerando la campagna intrapresa contro gli Arabi come già finita, essendosi questi almeno apparentemente, sottomessi al governo. I lavori del prosciugamento delle paludi erano pure terminati; il che toglie pel momento agli Arabi un mezzo di resistenza, giacchè ormai il territorio ove si trovavano è reso tale da far possibile la marcia dei militari. In ogni caso le truppe non avrebbero potuto rimanere ulteriormente fuori, nella rigida stagione presente.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno 10 al 16 del mese di gennaio 1859.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Torino	17	82	10	10	10	20	9	52	24	70	9	07
Chivasso	17	25	11	49	»	»	8	46	20	60	9	11
Carmagnola	17	11	11	20	»	»	7	58	26	»	9	34
Pinerolo	17	17	11	58	»	»	»	»	»	»	9	25
Casale	16	60	»	»	»	»	»	»	26	35	9	25
Vigevano	15	55	9	91	»	»	9	08	30	36	8	96
Voghera	16	75	10	80	»	»	6	17	23	62	7	77
Vercelli	16	14	11	02	»	»	»	»	22	61	8	25
Mortara	16	25	10	47	»	»	9	04	21	66	8	33
Novara	16	33	10	63	»	»	»	»	22	12	8	60
Pallanza	16	78	11	27	»	»	»	»	22	30	9	42
Cuneo	17	17	10	72	»	»	6	71	25	07	8	61
Saluzzo	17	14	»	»	»	»	»	»	»	»	9	14
Savigliano	17	34	10	84	»	»	»	»	26	99	9	41
Fossano	17	13	10	78	»	»	8	46	25	96	9	27
Ivrea	16	68	11	48	»	»	8	23	23	18	8	86
Mondovì	17	60	11	30	»	»	7	60	24	99	9	35
Bra	17	60	12	24	»	»	»	»	»	»	10	07
Alessandria	16	25	»	»	»	»	»	»	26	53	9	15
Asti	18	»	»	»	»	»	»	»	23	65	9	82
Tortona	17	02	»	»	»	»	»	»	»	»	8	70
Novi	17	58	»	»	»	»	»	»	24	85	9	31
Ciamberi	16	34	10	62	»	»	7	50	»	»	8	70
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	75	10	»	9	75	7	75	»	»	»	»
La-Roche	16	75	12	»	»	»	7	50	»	»	»	»
Genova	18	60	»	»	9	25	»	»	31	»	10	00
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	18	12	12	50	10	»	9	35	»	»	12	05
Mercati delle altre piazze d'Italia.												
Milano	16	62	9	61	»	»	7	07	24	76	8	60
Venezia	16	25	11	18	9	15	7	83	»	»	9	45
Trieste	16	27	11	62	9	70	7	05	32	10	10	30
Livorno	(1)											
Roma												
Napoli												
Messina												
Palermo												
Ancona												

(1) Non pervenne il bollettino.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Direzione dall'Asilo infantile Maria Teresa ringrazia vivamente la benemerita Banca Nazionale pel generoso sussidio con cui le venne in aiuto nella cospicua somma di L. 400.

Dichiara al tempo istesso la suddetta Direzione di aver ricevuto dall'ill.mo sig. deputato Correnti L. 20, frutto di una scommessa passatasi fra due altri onorevoli signori deputati per dissenso su qualche punto d'istruzione.

Sebbene siasi riconosciuto che entrambi questi egregi signori avevano ragione, esaminando la questione secondo l'aspetto sotto cui ciascuno intende

---

piedi e, strappandomi dalla proda della nave, gridò sghignazzando: Dottore, siete voi indemoniato? —

Maestro sovrano dell'armonia, Heine termina sempre con la dissonanza. La dissonanza è la caratteristica della sua lirica, il grottesco è il suo elemento, il frizzo la sua mania. Come la sfinge antica, la sua musa ha il volto d'un angelo e gli unghi del tigre. Ella bacia e dilania — dilania ciò che v'ha di più bello al mondo: l'ideale. Più tardi, nelle *Neuen Gedichten*, nelle romanze in ispecie, questa musa diventa una prostituta e canta le orgie delle *grisettes* e *lorettes* di Parigi — Serafina, Angelica, Ortensia, Clarissa, Iolante già idoleggiate nel *Salon*.

Fortunatamente Heine si ravvisò e, volgendo le spalle al trivio, si addentrò nella via della satira contemporanea, dell'epopea politico-satirica. *Wintermärchen* ed *Atta-Troll* furono i frutti del suo ravvedimento o, a dir meglio, del suo sviluppo. Molti critici, per vero, niegano questo sviluppo d'Heine affermando ch'egli non si è mai cangiato; ma il *Buch der Lieder*, co' suoi accordi romantici e le sue punte ironiche, non oltrepassa mai i limiti della vita di sentimento, mentre le sue poesie posteriori, *Wintermärchen* ed *Atta Troll*, escono al tutto di questi limiti scegliendo il mondo obbiettivo, lo stato, la società, la storia, a tema di variazioni umoristiche. Nel *Wintermärchen* infatti Heine descrive il suo viaggio in Alemagna nel verno del 1843—44, ponendo in dileggio le forme politiche dello Stato e in vivo rilievo i difetti del carattere nazionale tedesco. Le cinichе allegorie dell'ultima parte di questo poema sono, sino a un certo segno, ricompre dall'energica rivendicazione del diritto che ha il poeta di giudicare inesorabilmente e flagellare, a un bisogno, popoli e monarchi. Nell'*Atta Troll*, *ein Sommernachtstraum* (sogno d'una notte estiva), composto durante la sua dimora nei Pirenei, Heine dirizza l'aculeo velenoso della sua satira contro le persone illustri per dottrina e condizione sociale in Alemagna, contro la poesia di tendenze (*tendenzöse*), contro il poeta politico Freiligrath, ma specialmente contro i poeti della Svevia (*Schwabendichter*), Habel, Hölderlin, Uhland, Schwab, Kerner Giustino, Mörike, ecc. Le tendenze morali di questa scuola sono una spina negli occhi d'Heine, ch'egli beffando che vuol l'arte per l'arte e per cui il carattere non è che il surrogato della mediocrità. La favola sommamente grottesca dell'*Atta Troll* svolgesi sottosopra nella maniera seguente: Un poeta (della scuola sveva, ci s'intende) dopo essersi immollato alla caccia, giace in dormiveglia irrequieto nella cucina d'una strega, e porge ascolto al brontolare monotono ch'ella fa nel mentre unge con certa sua pegola un cadavere trasfondendogli una vita apparente. Ogni maniera di uccelli sinistri stanno contemplando da ogni parte il poeta il quale, immerso poco stante in sonno effettivo, vede in sogno un ballo grottesco d'orsi e di spettri, e da ultimo le divinità della mitologia greca, giudaica e germanica, le quali menano davanti la finestra una ridda infernale. Questo poema stranissimo, in 24 capitoli, è propriamente il caos della poesia, concepito fuori delle idee primordiali del tempo e dello spazio ed Heine avrebbe dovuto intitolarlo piuttosto: *Saturnali della Fantasia e della Satira*.

Il *Romancero* fu l'ultima opera del *morente Aristofane* come lo chiamava A. Stahr, e dividesi in *Istorie*, *Lamentazioni e Melodie ebraiche*. Nelle prime rinvengonsi non poche delle vergini bellezze poetiche del *Buch der Lieder*, ma contaminate al solito dal frizzo empio ed osceno; nelle *Lamentazioni* il gemito elegiaco mette capo assai spesso nel cinismo epigrammatico; nelle *Melodie ebraiche* havvi maggiore elevatezza poetica, la quale giunge alle volte sino all'epopea ed un'amara derisione delle religioni positive. In calce al *Romancero* havvi una semi-seria professione di fede in cui, fra le altre cose, lo scherzo umoristico sull'immortalità delle *Foche groenlandesi* è dettato al tutto nello stile del filosofo ateista Feuerbach.

Ed ora, prima di esaminare le tendenze religiose-filosofiche di tutte insieme le opere d'Heine, siami qui lecito dir brevemente dei suoi celebri *Reisebilder*. Per ispiegare il successo straordinario dei *Reisebilder* è necessario por mente alle condizioni morali ed intellettuali dell'Alemagna ne' tempi in cui furono pubblicati. Il sentimentalismo e la fantasticheria erano giunti al colmo, cacciando innanzi a sè ogni sano, natural sentimento. La religione aveva ceduto il luogo alle controversie de' razionalisti e sopranaturalisti; la filosofia non era coltivata che dagli scarsi seguaci di Schelling e di Hegel; l'arte non era onorata che da Cornelius, l'ultimo de' pittori, secondo Heine, e la poesia era del tutto isterilita. Gli Epigoni del romanticismo continuavano, ben è vero, a poetare, ma la nazione era sorda al loro canto, perocchè ne misurava il vuoto e ne sentiva l'anacronismo. I *Reisebilder* furono il primo libero respiro in quell'atmosfera grave e misamatica. Allo scrosciar delle risa umoristiche di Heine, il popolo germanico sentì rinascere sulle labbra il riso fugato dal dogmatismo e dal biondo, piagnucoloso, artificiale sentimentalismo. Uno tripudiò in vedendo calpesti i pregiudizi, irriso l'idealismo, riabilitata la realtà, deificato ciò ch'erasi vilipeso, dissacrato ciò ch'erasi venerato sinallora. Così avviene ogni sempre, e nel mondo delle idee così come in quello dei fatti la risazione incalza sempre l'azione. Nei *Reisebilder* il lettore scorge facilmente come Heine si fosse previamente saturato di spiritualismo e come frustrato nel suo ideale, ei provi una segreta gioia sbeffeggiarlo dovunque gli si pari dinanzi. Il perchè dai sogni dell'amore più appassionato noi roviniamo inaspettatamente nelle orgie d'un *humour* priapesco e nel cinismo delle *Notti Fiorentine*. L'*humour* d'Heine nei *Reisebilder* spiega fresco e gorgheggiante come l'Elsa dai fianchi granitici dello Harz, ch'egli dipinge con magica tavolozza, ma ristagna da ultimo in gora fangosa. Il fascino per vero è irresistibile, bellissima la forma, argutissimo il frizzo ma intinto sempre nel l'istesso fiele ateistico che insozza le poesie. Quantunque i quattro volumi dei *Reisebilder* non sieno che uno screziato mosaico, vi s'incontrano non di rado certi bozzetti che ricordano la finitezza e la grazia inarrivabile delle reliquie dell'arte antica. Gli articoli sull'Inghilterra, nell'ultimo volume, sono in parte traduzioni ed originali in parte. Il ritratto stupendo di Brougham, come oratore, è traduzione, ma quello non men pregevole di Cobbett è di mano di Heine.

Parlando testè del libello di Heine contro Börne ho toccato brevemente del suo carattere politico, ma temendo ch'altri possa appuntarmi di soverchia severità recherò il giudizio d'uno, quanto acuto altrettanto imparziale, critico tedesco: « Heine, dice Giuliano Schmidt, nella sua bella storia recente della Letteratura Germanica, accenna alle volte con piglio tragico la sua posizione elevata nel progresso dell'umanità, ma tranne alcune liriche declamazioni, noi non troviamo in tutte le sue opere neppure una linea che tratti seriamente di politica. La sua leggerezza, si nei fatti che nelle idee, è non men sorprendente della presunzione con cui spaccia per oracoli i suoi capricci. Egli ha sempre due cose innanzi agli occhi da una parte ei vuole gratuirsi l'opinione pubblica inchinevole pressochè sempre alla libertà, dall'altra ei non vuole recar dispiacere agli alti circoli della società ed in ispecie ai proprietari dell'*Allgemeine Zeitung* il perchè ci dice del continuo, da una parte, ch'egli è un caldo propugnatore del principio monarchico che odia i repubblicani i quali hanno giurato la sua morte e, dall'altra, ch'egli è un martire della libertà e che vive per essa in esilio doloroso. Amendue queste asserzioni sono vere insieme e menzognere fino a un certo punto. L'avversione d'Heine contro i repubblicani originò dalla sua avversione estetica contro i

di presentarla e risolverla, vollero nullameno tutti e due pagare il prezzo della scommessa, che destinarono all'Asilo infantile di Borgo Dora. Ricevano i generosi i ringraziamenti della Direzione di quest'Istituto, ed il Signore li ricompensi secondo il merito.

GATTINO curato presid.

SOCIETA' LIGURE DI STORIA PATRIA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 18 gennaio:

La Società ligure di Storia patria convocavasi ieri in adunanza generale: occupava per la prima volta il seggio di presidente della società l'avvocato Antonio Crocco, consigliere d'appello, eletto recentemente per iscrutinio a nome dello Statuto, cessando da quell'ufficio di presidente annuale il P. Vincenzo Marchese.

Il cons. Crocco, dopo aver tributato omaggio di riconoscenza all'assemblea per l'onorevole incarico a lui conferito, significò la fiducia di poter sostenerlo soltanto colla cooperazione benevola de' suoi colleghi, i consiglieri componenti l'ufficio di presidenza. Trattò in seguito della importanza di preparar gli elementi e compier l'opera di accurate e profonde Monografie degli uomini più segnalati nella nostra storia. Additò quanto manchiamo ancora a quest'uopo e come gl'Italiani lascino preoccupare si bell'arringo dagli stranieri; si riferì specialmente al dovere di scrutare di preferenza ancora la vita e l'indole e la potente influenza nelle arti del pontefice Giulio II.

Toccando in ultimo degli studi che potrebbero consacrarsi a Colombo anche dopo le molte opere che più o meno ampiamente ne trattano, accennò di passaggio a un suo voto, in altri tempi già espresso: che le ceneri di quel Grande vengano con opportuni e autorevoli uffici richieste, acciò più non giacciano dimenticate e neglette nella cattedrale di Cuba, ma siano fra noi trasportate e onorevolmente collocate nella cattedrale di Genova.

Dopo le parole del presidente era proposta l'ammessione di nuovi socii dei quali sarà confermata l'accettazione in altra adunanza.

Seguiva la lettura del dotto e applaudito lavoro del socio avv. Cornelio Desimoni intorno ad un Breve Consolare del secolo decimoterzo, comunicato di recente alla Società dal cav. Pasquale Tola, benemerito presidente della Sezione Archeologica. Lo scritto del Desimoni, del quale la Società unanime avera già deliberato la stampa, è frutto di studi profondi su tutta la storia italiana di un'epoca importantissima: presenta una pittura animata della vita e delle forme che assunsero i Comuni italiani nell'evo medio: l'erudizione vi si accoppia ad acutissime considerazioni filosofiche; e opportunamente vi è posta in luce l'importanza di tessera una storia della legislazione ligure nelle varie sue fasi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Gennaio* 1859.

Ieri sera S. A. I. il Principe Napoleone diede un pranzo, a cui ebbero l'onore di essere invitati S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, S. E. il Ministro della Guerra, i Presidenti delle due Camere del Parlamento Nazionale, i dignitari di Corte, ed altri personaggi di distinzione.

La Camera dei Deputati incominciò nell'adunanza di ieri a deliberare intorno alla proposta di legge per modificazioni alla legge sulla Guardia Nazionale, e ne approvò i quattro primi articoli come venivano proposti dalla Commissione d'accordo col governo.

I commissari per la Cassa ecclesiastica scelti dalla Camera dei Deputati sono gli onorevoli avv. Giovanola, avv. Saracco e consigliere Montagnini.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica inglese continua ad occuparsi delle cose italiane.

La stampa periodica spagnuola discorre ancor essa del medesimo argomento, e manifesta moltissima simpatia verso il Piemonte e l'Italia.

Il giornale progressista di Madrid *Las Novedades*, esaminando le attuali condizioni e tendenze dei diversi Stati d'Europa, pone in risalto le simpatie che dovunque desta l'Italia.

L'*Epoca*, giornale che difende con molto ingegno ed autorità la politica liberale dell'amministrazione O'Donnell, si esprime parimenti con termini di molta simpatia verso il nostro paese, e verso la nostra augusta Dinastia.

La *Patrie* di Parigi, accennando alle cose di Servia e dei Principati, ricorda che vi sono ancora in Europa altre quistioni politiche pendenti, le quali aspettano uno scioglimento e destano gravi preoccupazioni; ed esorta perciò il pubblico a non credere che tutte le cagioni di dissidio sieno eliminate dall'odierna condizione politica dell'Europa.

Il *Moniteur Universel* conferma la notizia della nomina del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia; e riferisce che questa nomina fatta all'unanimità e con la massima regolarità dall'assemblea di Jassy presedula dal metropolitano in presenza del corpo consolare è stata assai bene accolta.

Prima dell'elezione, soggiunge il *Moniteur*, l'assemblea aveva votato un indirizzo di ringraziamenti alle potenze, e dichiarato di bel nuovo che il voto generale del paese è per l'unione.

Nella risoluzione dell'assemblea moldava il *Constitutionnel* di Parigi ravvisa una buona conseguenza della convenzione di Parigi, e da ciò trae argomento per lodare la politica francese, che ha fatto quanto era in poter suo per secondare i desiderii delle popolazioni danubiane.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha ricominciato i suoi lavori legislativi il giorno 18 del mese corrente.

Il sig. Bright prosegue in Inghilterra a propugnare la causa della riforma elettorale. Lunedì scorso (17 gennaio) egli ha pronunciato un lungo discorso in una numerosa adunanza tenuta a Bradford.

I carteggi di Madrid recano, che in seguito all'accordo fra le Cortes ed il governo, la posizione del ministero O'Donnell è assai consolidata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *gennaio (sera)*.

Si ha da Vienna che la malattia del re di Napoli è più seria di quello che si credeva.

La Borsa d'oggi è stata calma.

Il 3 0/0 aperto a 69 05 chiuse a 69 20.

Credito mobiliare 812
rialzo di 2 franchi.

Strade ferrate Vittorio Emanuele . . 415
egual corso di ieri.

Strade ferrate Lombardo-Veneta . . 542
rialzo di 10 franchi.

I consolidati (a mezzodì) a 96, in ribasso di un ottavo.

Parigi, 21 *gennaio matt.*

Si conferma che la malattia del re di Napoli è grave.

Il *Times* dice che, malgrado le proteste fatte da Pocrio e dagli altri condannati politici, essi saranno trasportati in America.

Si ha da Monaco che il signor Veiss è stato rieletto presidente della Camera, per cui è probabile una crisi ministeriale.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 85
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 85 75, 85 25, 85 50, 84 75, 84 75
C. d. matt. in c. 84, 84, 84, 84 25, 84 10
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 85, 85
Obbl. 1834 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1050
Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 925 920

Fondi privati.

Az. Cassa Com. ed Indust. N. E. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 134 135 in liq. 135 p. 31 genn.

C. della matt. in c. 135 135 135 135 in liq.
135 135 50 p. 31 genn.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in c. 345 in liq. 350 p. 31 genn.

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	Vendita
Oro		
Doppia da L. 20 . .	20 —	20 05
— di Savoia . .	28 48	28 58
— di Genova . .	78 5	78 70
Sovrana nuova . .	35 —	35 05
— vecchia . .	34 50	34 70
Broso-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 gennaio, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	69 05	69 20
» Id. 4 1/2 0/0 . . .	97 —	97 —
» Inglesi Consol. 3 0/0 . .	»	96 —
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	87 —	»
» Id. Rothschild 1853 5 0/0 .	»	»

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 12 gennaio 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . . . L.	4229717 53
Id. Torino . . . »	8783078 78
Id. nelle Succursali . »	3311180 66
Portafoglio e anticipazioni in Genova . »	31738300 30
Id. in Torino . . »	22804086 28
Id. nelle Succursali »	12162632 89
Effetti all'incasso in conto corrente . »	492510 40
Immobili . . . . . »	1867018 82
Fondi pubblici . . . . . »	6367114 20
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	8000000 »
Spese diverse . . . . . »	401190 25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . . »	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	404346 30
Fondi pubblici conto interessi . . . »	22050 »
L.	91266606 43

Passivo.

Capitale . . . . . L.	82000000 »
Biglietti in circolazione . . . . . »	59358880 »
Fondo di riserva . . . . . »	2074222 16
Erario { Disponibile L. 533669 22	
Conto corrente { Non dispon. » 453625 96	987295 18
Conti correnti (disponibile) in Genova . »	449574 71
Id. (id.) in Torino . . »	951203 27
Id. (id.) nelle Succursali. »	201864 24
Id. (non disponibile) . . . »	517004 58
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto) »	339675 93
Dividendi a pagarsi . . . . . »	1008571 »
Risconto del semestre precedente . . »	2899821 24
Benefizi del semestre in corso in Genova »	19332 62
Id. in Torino »	27203 39
Id. nelle Succursali »	17535 82
Diversi (non disponibile) . . . . . »	1823512 29
L.	91266606 43

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Il marito in campagna.*

Domenica, 23 gennaio, alle ore due pomeridiane avrà luogo una grande Seduta diurna di magnetismo, sonnambulismo ed estasi poetica e musicale data dal prof. F. Guidi e dalla sonnambula damigella Luisa.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *L'amico Francesco — Un'avventura di Scaramuccia.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colla Marionette: *Roberto il Diavolo* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

puritanismo e i suoi modi austeri e ripulsivi e contro la politica in generale quando oltrepassa i contrasti sensibili. Imbarazzato, irresoluto in faccia ad ogni qualsia determinata quistione politica, Heine se la scappola sempre co' suoi motteggi, co' suoi scherni, con le sue piacevolezze ed adopera in modo che impossibile porre in chiaro le sue reali intenzioni politiche. Il vero si è che la sua personalità fu sempre il centro di gravitazione de' suoi pensieri; perciò ei si die' a credere per lungo tempo che il mondo si prendesse pensiero della sua comparsa politica, della sua onorateza e disinteresse e che al pubblico calesse innanzi tutto, non se avesse a nascer guerra fra l'Inghilterra e la Francia, ma se Heine fosse o no al soldo di Luigi Filippo. Se questo monarca, assegnando ad Heine uno stipendio sui fondi segreti, mirò davvero ad indurlo a parlare o a tacere, ei non fu che un improvvido sciaiacquatore. In generale, Heine esagera fuor di modo la propria influenza. Ciascuno legge per vero con piacere le sue divagazioni umoristiche, ma la sua influenza non istendesi oltre questo ricreo momentaneo. S'egli crede effettivamente aver denigrato con le sue scurrilità la riputazione delle persone ed atterrato co'suoi sarcasmi le idee che informano il mondo visibile ed invisibile, può morire in pace, che questo peccato non ista che nella sua immaginazione.

Ma se non gli venne fatto atterrare le grandi idee informatrici del mondo visibile ed invisibile non è però che Heine non vi si sia a tutto potere adoperato. Il peccato non istarebbe meramente nella sua immaginazione se otto lunghi anni di patimenti non lo avessero bastevolmente espiato. Quali sono infatti le tendenze generali di tutte le sue opere?

Heine è il continuatore di Voltaire di cui redò il fizzo sarcastico e l'odio contro il cristianesimo. Ei muove all'assalto di questa rocca incrollabile con le armi e col grido di guerra del suo predecessore. *Ecrasons l'infâme!* Per Heine il cristianesimo è un lenzuolo funereo, una nube sinistra che tutti adugge i più bei fiori della vita, una contraddizione flagrante della natura e la croce nell'altro che un comune patibolo. Il suo spirito frivolo, superficiale, beffardo non giunse a comprendere che il cristianesimo sarebbe la più grande delle filosofie se non fosse la più vera delle religioni.

Quest'odio insensato trapela da tutte quante le sue opere ed è chiaramente espresso nel seguente brano del *Wintermärchen*:

« E quando la nebbia mattinale si fu dileguata, vidi rizzarsi lungo la via, nell'albore del giorno, l'immagine dell'Uomo confitto sopra la croce. — Il tuo aspetto mi accora, ognisempre, povero mio compatriota, tu che volesti ricomprare il mondo, tu pazzo, tu redentore dell'Umanità! »

E in quest'altro delle *Reisebilder*:

« Io credo che questo Dio puro spirito, questo *parvenu* del Cielo, ch'è divenuto oggigiorno così morale e cosmopolita, nutra un astio segreto contro i poveri ebrei che lo hanno conosciuto nella sua rozza forma primitiva e che gli ricordano cotidianamente nella sinagoga le sue antiche oscure attinenze nazionali. »

E qual religione vuol egli sostituire al Cristianesimo? Il sensualismo, il culto della *carne risabilitata, ripristinata ne' suoi antichi diritti*. Invece del matrimonio, sorgenta perenne dell'umana infelicità, liberi amori elettivi; emancipazione del sesso femmineo, ed una vita di godimenti disimpacciata da ogni restrizione morale: noi abbiamo languito troppo a lungo nei vincoli della nostra sociale pedanteria, abbiamo crocefisso troppo a lungo nell'ascetica del Cristianesimo la nostra carne ed è oggimai tempo di ricioccarla sul suo tronco antico e d'inaugurare quella religione della gioia che sola può rendere felici gli uomini.

« Un giorno, dice Heine nel *Salon*, quando l'umanità avrà ricuperato intieramente la sua sanità, quando sarà ristabilita la pace fra il corpo e l'anima, sarà assai malagevole comprendere la scissura artificiale occasionata fra di loro dal Cristianesimo. Le belle fortunate generazioni avvenire, procreate da *libere relazioni elettive*, educate nella religione della gioia, sorrideranno mestamente sui loro poveri antecessori che privaronsi volontariamente di tutti i piaceri di questa bella terra e divennero pressochè simili a freddi spettri mercè la mortificazione snaturata dei sensi. Sì, lo affermo risolutamente, i posteri saranno più felici di noi, perocchè io credo nel progresso; credo che l'Umanità è destinata alla felicità e nutro per conseguente una migliore opinione della Divinità di tutti coloro che tengono aver essa creato l'uomo sol per soffrire. Mediante *libere politiche ed industriali istituzioni*, io vorrei fondare sulla terra quella felicità che i divoti dicono conseguibile soltanto in cielo. »

E questo l'antico pagano evangelio rimesso a nuovo dalle sette socialiste e comuniste e spacciato tuttogiorno come una neo-civiltà. E anche noi, crediamo, nel progresso incessante, illimitato dell'umanità, ma noi crediamo l'umanità destinata alla felicità perchè non crediamo la felicità conseguibile sopra la terra. Il progresso, il vero profittevol progresso non vuole già dire una maggiore fruizione sensuale, vuol dire sviluppo, perfezionamento morale, vale a dire, una maggiore fruizione spirituale. Le *libere politiche ed industriali istituzioni* ponno agevolare il progresso, ma non ponno ingenerare la felicità perchè nulla può appagare lo spirito misterioso che alberga, per breve ora, nell'uomo.

Psicologicamente come fisiologicamente l'uomo non è costituito per la felicità e il solo bene, la sola soddisfazione ch'ei possa gustare quaggiù sta nell'adempimento della legge morale, vale a dire nel contrario appunto del neo-paganesimo preconizzato da Heine, vale a dire ancora, negli eterni dettami del Cristianesimo.

Il Cristianesimo non condanna già l'uomo al dolore, bensì, comprendendo che il dolore è consustanto all'uomo, e inseparabile dall'uomo, santifica questo dolore e lo lenisce col balsamo della carità. Il dolore!... Il dolore è la grandezza dell'uomo, è il sale che lo preserva dalla corruzione, è la sorgente de' suoi grandi pensieri e de' suoi nobili fatti. Povero Heine! I suoi otto lunghi anni di patimenti furono una confutazione pratica della sua scempia teoria della felicità e l'espiazione de' suoi stolti dileggi.

Concludiamo. Heine, spirito arguto, penetrante, incisivo, poeta non inferiore, a volte, a Goethe, umorista a nessuno secondo, *stilista* inarricabile, non ha lasciato che frammenti, ma questi frammenti, spogliati dalla mala scorie empia e scurrile, sarebbero le perle più fulgide della corona poetica dell'Alemagna.

Il suo *humour* non ricrea come quello di Cervantes, non commuove come quello di Sterne, non esilara come quello di Rabelais, non rasserena come quello di Fielding, non consola come quello di Goldsmith, non ammaestra come quello di Jean Paole: il suo *humour* rattrista e sconforta più di quello di Byron. Heine è l'umorista dell'ateismo.

Heine ha fondato una scuola in Alemagna, e per ben vent'anni la letteratura tedesca si è studiata imitarlo (*das heinisiren*). Gutzkow, Laube, Kühne, Wienbarg, Mundt, i poeti politici Freiligrath, Herwegh, Borngrabe, Kinkel, i filosofi radicali, Fuerbach, Ruge, Bingelstedt, Köckel, i filosofi radicali, Fuerbach, Ruge, Bruno Bauer appartengono tutti più o meno a cotesta scuola.

Molti, per vero, sonsi ricreduti ed hanno abbandonato le aride vie dello scetticismo per ritirarsi sulle sicure serene della fede e della speranza. Lo spirito che *nega*, ha nome demonio; lo spirito che *afferma* ha nome — Uomo.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d' Asta.

Si notifica, che nel giorno 27 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della somministranza infradesignata, cioè :

Di Piombo in pani, Stagno raffinato e Zinco in fogli durante l'anno 1859, per la complessiva somma di L. 17,500 circa.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi ristretti i termini nell' interesse del servizio dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' appalto.

Genova, li 19 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

Torino — Tipografia FORY E DALMAZZO
Piazzetta e via S. Domenico, num. 2

RACCOLTA DELLE LEGGI, REGOLAMENTI, ORDINATI CAMERALI, MANIFESTI E CIRCOLARI relativi al

NOTARIATO E TABELLIONE

Aggiuntovi l'Elenco e Sunto delle Leggi e Provvidenze tuttora in vigore sul Notariato, sul Tabellione e sulle Ipoteche

(30 novembre 1858)

In Torino L. 8, in Provincia *franco* L. 9

SUNTO DELLE LEGGI SUL MARCHIO
OSSIA
MANUALE DEL MARCHIO

di guarentigia dei lavori e delle materie d'oro, d'argento e d'argento dorato; contenente:

Il Servizio d'Ufizio; Impronti; Obbligazioni degli Orefici; Contravvenzioni; Tariffe; Ritenenze; Affinazione, partizione e fondita dei metalli nobili; Prezzi delle Paste; Conteggio per conoscere i titoli; Saggio per via umida; Miniere, Impronte estere, ecc.

Compilato da BENZI Fiorenzo *verif. al Marchio*

Prezzo L. 1 25 - Nelle Provincie L. 1 40.

Di prossima pubblicazione:
Raccolta di tutte le Provvisioni vigenti sulle
ACQUE, PONTI E STRADE
dal 1816 a tutto il 1858.

Due volumi in-8°,
contenente oltre 110 Provvedimenti.

Per quelli che ne innoltreranno domanda munita di *vaglia* postale, prima del 28 p. v. febbraio, il prezzo è di sole lire *Dieci*.

Dopo quell'epoca sarà fissata in lire *Dodici*.
Se ne stamperanno poche copie oltre quelle dimandate.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5,000 di legna rovere, noce o faggio, escIusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto e sigillate entro il 26 corrente mese, all'Ufficio dell'Economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno successivo 29 detto mese e la provvista verrà data al migliore offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Ufizio predetto, dalle ore 9 alle 4 pom. di ciascun giorno.

Torino, li 16 gennaio 1859.

Pietro Randone *Economo.*

VENDITA di *Vaglia* di Obbligazioni dello stato (creaz. 26 marzo 1849), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 31 gennaio 1859. — 1. Premio L. 36,865; 2. L. 11,060; 3. L. 7,375; 4. L. 5,900; 5. L. 820. — Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2. Mediante *vaglia* postale di L. 15 si spedisce *franco* ed assicurato.

INCANTO VOLONTARIO
IN TORINO

Il 24 corrente mese e giorni successivi, nelle ore solite, via Conciatori num. 19, al terreno, e nell'appartamento dell'Ill.mo sig. conte Verasis di Castiglione, avrà luogo l'incanto di elegantissimi mobili, bronzi in lampadarii ed altri oggetti varii, specchiere, tappezzerie e cortinaggi in seta e velluto, strati, lingerie, dipinti antichi e moderni preziosi, porcellane del Giappone e di Sassonia, serre, vetture, pellerie, vini esteri, e molti altri oggetti diversi per contanti.

Giovanni Mossone *Geom. e Perito giur.*

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Ostenères*, otturatori nel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots*, *Placche*, *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 12 corrente ha deliberato che l'Adunanza Generale ordinaria debba aver luogo il giorno 15 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

A mente dell'art. 20 degli Statuti hanno diritto di intervenire a detta Adunanza i Socii proprietarii di dieci Azioni depositate nella Cassa della Società almeno tre mesi prima o che conseguiranno venti Azioni all'Amministrazione della medesima, dieci giorni prima di quello fissato per l'Adunanza.

Genova, li 15 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

OLIO SGHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. *Prezzo L.* 4.

Deposito generale in Milano, presso Monteggia. Vendesi: *Torino*, da Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Vigevano*, Forno e C.; *Vercelli*, Bertelotti; *Novara*, Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Voghera*, Debenedetti; *Intra*, Caccia, *Cuneo*, Chirola; *Aosta*, fratelli Gallesio.

HERMANT
Coiffeur de Paris

a transféré son domicile, 5, rue St-François de Paule, au 1er, au coin des portiques de Po

Assortiment spécial de COIFFURES et PARURES en FLEURS, PLUMES, RUBANS, etc. pour bals et soirées, nouvellement arrivés de Paris et disposées par ses soins, d'après la dernière mode, du meilleur goût et d'un emploi très-facile.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, di 7 membri al 1 e di 8 al 2 piano, casa Da Conturbia, via Provvidenza, 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, n. 4, piano 2.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il sottoscritto direttore, capo di divisione nel ministero delle finanze, dichiara e certifica essersi nel giorno d'oggi, ed al suo rogito, stipulato nello stesso ministero un instromento, in forza del quale fu ridotta in atto pubblico la convenzione del 31 dicembre 1857, portante cessione dal signor conte Alessandro Avogadro di Casanova alle Finanze dello Stato, dei diritti, canoni e regioni d'acqua a lui spettanti nelle provincie di Biella e di Vercelli, mediante il corrispettivo di L. 740,000 pagabili nei termini e modi stabiliti dall'art. 5 della citata convenzione approvata con legge del 17 luglio del 1858.

Torino, dal Ministero di Finanze, addì 17 gennaio 1859.

Il direttore capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Secondo Fustino, già droghiere e domiciliato a Chieri, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del suddetto fallimento, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 9 di febbraio prossimo, ed alle ore 2 pom., avanti signor giudice commissario Pio Rolle, in una camera di questo tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 14 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane precise, si procederà, sull' instanza del signor Gaetano Varzi, ricevitore principale delle Dogane dello Stato, domiciliato a Nizza Marittima, alla vendita, per subasta forzata in odio del signor Giuseppe Nicola, domiciliato in Torino, di un corpo di casa, posto in questa città, sezione Borgonuovo, via di detto nome, porta num. 4, costrutto sopra un terreno di tav. 24, 4, 10 (are 9, 27), di cui venne ordinata l'espropriazione forzata per sentenza del prelodato tribunale delli 17 dicembre 1858, debitamente notificata e trascritta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal predetto instante offerto di L. 407,100, eguale a cento volte l'ammontare del regio tributo prediale, di cui trovasi detto stabile gravato, il quale sarà deliberato all' ultimo migliore offerente in aumento di detto prezzo, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 13 corrente gennaio, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Perodo, via delle Scuole, num. 16.

Torino, li 19 gennaio 1859.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 18 marzo vegnente, a 11 ore di mattina, seguirà l'incanto in un sol lotto, e sul prezzo di L. 310, dello stabile già proprio di Sebastiano fu Luigi Grimaldi, da Barolo, posti su quelle fini, regione Viale, di are 58, 83 circa, tenuto a vigna, sull'instanza dell'israelita Salomon fu Isaia Iona, da Torino.

Si potrà aver visione del relativo bando, in cui è descritto quell'immobile e sono specificate le condizioni della vendita, nella segreteria del tribunale, in quella comunale di Barolo, e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, 16 gennaio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno caus. coll.

AVIS D'ENCHÈRES.

Dans l'instance en subhastation, poursuivie par Cargnan Pantaléon, de St-Rhemy en Bosses, à préjudice de Pomas Mathieu-Joseph, domicilié à Etroubles, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 18 décembre 1858, a ordonné l'exécution immobiliaire, par voie de subhastation, des biens décrits dans la cédule de citation du 29 bre 9 précédent, en 9 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère à l'audience du 16 mars prochain.

Aoste, le 16 janvier 1859.

Pivot subst. de Borrel.

TRASCRIZIONE.

Il signor Pescarmona Gio. Lodovico d'altro Gio. Lodovico, da Castagnole-Lanze, con instromento 11 marzo 1853, rogato Diana, insinuato a Costigliole il primo del successivo aprile, ha fatto compra dal sig. Carlo Piano fu Vincenzo, del medesimo luogo, di una pezza vigna, di are 78, 66, sul territorio di Castagnole-Lanze, regione S. Sebastiano, consorti Pescarmona Lodovico, la strada vicinale metà compresa ed il signor Bartolomeo Bera, per L. 2,691.

Tale atto è stato li 13 giugno 1857 trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, ove fu posto al volume 23, articolo 355.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 12 settembre 1852, rogato Diana, insinuato a Costigliole d'Asti il 2 del susseguito ottobre, il signor Cesare Piano fu Vincenzo fece vendita a Pescarmona signor Gio. Lodovico di altro Gio. Lodovico, entrambi residenti a Castagnole-Lanze, di una pezza vigna, di are 38 circa, sulle fini di Castagnole-Lanze, regione Piano della Serra, o San Sebastiano, consorti l'accompratore, il signor geometra Lodovico Faccati e la strada pubblica, per L. 1,490.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 15 giugno 1857, al volume 32, articolo 356.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, il 30 dicembre 1858, al vol. 1.o, art. 147, delle alienazioni, l'atto in data 9 detto mese, rogato Antonio Lay Cabras, notaio a Cagliari, portante vendita pel prezzo di L. 2,562. 55 fatta dal Regio ospizio Carlo Felice stabilito in detta città, a favore del sig. intendente Avv. Giovanni Azzara, nato e dimorante nella stessa, del mezzanello e sottano sottostanti al magazzino detto della Frumentaria, posto in Cagliari e Quartiere del regio Castello, contrada Santa Croce, al civico numero 4, sotto le coerenze, per i lati, del detto magazzino, e di casa dello stesso ospizio, per il nord della detta contrada, per il sud del bastione di Santa Croce.

Cagliari, li 10 gennaio 1859.

Not. Antonio Lay Cabras.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso avvocato Cugia del 13 corrente gennaio venne dichiarato aperto il giudicio di graduatoria instato da Pietro Boglietti per la distribuzione di lire 244, prezzo ricavato dal seguito deliberamento di stabili proprii di Giacomo Ramella-Bagneri, domiciliato al Vandorno, con ingiunzione a tutti i creditori di quest'ultimo, non che a tutti gli aventi dritto su detto prezzo, di produrre e depositare alla segreteria di questo tribunale provinciale i loro titoli e domande, fra 30 giorni successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Biella, li 17 gennaio 1859.

Bracco caus. coll.

GRADUAZIONE.

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella venne, con ordinanza del sig. giudice commesso avv. Regis, del 23 dicembre p. p. dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati contro li Michele e Gio. Battista, padre e figlio Giardino, Michele e Gio. Battista, fratelli fu Giacomo Giardino, del luogo di Trivero, tanto in qualità propria, che in quella di rappresentanti la ragion di negozio corrente in Trivero sotto la firma di Giardino e Compagnia, debitori, e contro Tonella Antonio, pure di Trivero, terzo possessore, e deliberati con sentenza del 31 agosto 1858 alla ragion di negozio corrente in Trivero sotto la firma fratelli Cerrino Zegna, al prezzo di L. 10,350.

Biella, li 15 gennaio 1859.

Regis proc. coll.

AUMENTO DEL DECIMO

Con atto 18 andante vennero deliberate num. 18 pezze terra, proprie della Chiesa parrocchiale di Benna, situate nelle regioni Pometto, Gavanezzo, Campali, Pragaland, Vagliogna, Burere, Fongazzi, Val Martino, Fondochivo, Roggie, Patta e Riva, descritte alli num. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 del bando venale 4 scorso dicembre, alli Carta Giuseppe, Bracco Simone, Carta Giovanni, Carta Domenico, Carta Giuseppe, Zanetto Giuseppe, Masserano Lorenzo, Bitlia Pietro, Gallina Giovanni e Fermagnana Gioanni, sull'offerto prezzo di L. 4,163.

Col giorno 26 andante scade il termine per l'aumento del decimo.

Candelo, li 19 gennaio 1859.

Coppa segr. mand.

FALLIMENTO

di Segre Elia fu Zaccaria, merciaio in Cuneo

Il tribunale provinciale di Cuneo, quale f. f. di tribunale di commercio, ha con sua sentenza in data d'oggi nominato a sindaco definitivo del fallimento suddetto la ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Cagnassi Giovanni e Compagnia, e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti i creditori in una delle sale dello stesso tribunale, avanti il signor giudice commissario cav. Antonio Manca, alle ore 10 di mattina del 7 febbraio p. v., mandando agl'interessati di uniformarsi al prescritto dall'art. 526 del Cod. commerciale.

Cuneo, li 19 gennaio 1859.

Priaschi segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza del signor Isacco Momigliano fu Abram, da Ivrea, nel giudicio di subasta forzata dal medesimo promosso in pregiudicio della Catterina Biava, vedova di Martino Ruggia, da Romano, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 15 volgente gennaio deliberava gl'immobili in essa contenuti, in un sol lotto, posti in territorio di Romano, consistenti in tre pezze campo alle regioni Oltre-Sella, Roletto e Vialta, ed una pezza vigna alla regione Richetta, allo stesso Momigliano pel prezzo da esso offerto di L. 500, non essendo comparso alcun offerente.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scadono con tutto il 31 volgente gennaio, giorno di lunedì.

Ivrea, li 16 gennaio 1859.

Not. Aschieri segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del sig. Samuel Treves, fu Grazia Dio, domiciliato a Torino, l'Ill.mo sig. Avv. Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto in data 15 gennaio andante dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo de' beni subastati a Fassetta Lorenzo, già caffettiere in Pinerolo, e con tale decreto si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni, corredate da relativi titoli, alla segreteria del tribunale, entro giorni trenta, e sotto le decadenze legali.

Pinerolo, 17 gennaio 1859.

L. Davico caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. Avv. Fiorio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto, in data 15 andante mese, sull'instanza del sig. Pierre Giuseppe Napoleone, domiciliato a Fenestrelle, dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo de' beni subastati a Bartolomeo e Giovanni Battista fratelli Charrier, il secondo come interdetto in persona della di lui madre e tutrice Maddalena Charrier, domiciliati a Bourcet Roure (Pragelato), e con tale decreto si ingiunsero li creditori tutti aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito, corredate da relativi titoli, alla segreteria del tribunale, entro il termine, nel modo, forma e sotto le comminatorie dalla legge prescritte.

Pinerolo, 17 gennaio 1859.

L. Davico caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 22 novembre 1858, rogato Motta notaio a Revello, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 12 gennaio 1859, il sottoscritto medico-chirurgo Giovanni Margaria di Antonio, da Paesana, tolse in acquisto, al prezzo di L. 5950, dal sig. cav. Felice Deana fu Gio. Benedetto, di Revello, una pezza di campo, di ettari 2, are 66, cent. 7, situata in territorio di Revello, nella regione Graversagna, fra le coerenze a levante della strada di Barge e Chiorino Giovanni, a mezzodì del vendente, a ponente di Giorgio Barretta ed a notte della bealera Gavigliasca.

Paesana, 14 gennaio 1859.

D. Giovanni Margaria.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 19

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nella Provincia, franchi i pacchi postali affrancati fuori dello Stato alla medesima diretti; alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	46	24	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Sabato 22 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . . »	120	70	36

(21 Gennaio)

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
760,30	760,80	751,42	+ 3,7	+ 12,4	+ 12,9	+ 1,3	+ 7,4	+ 6,5	— 3,4	O.	O.	E.	Ser. con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GENNAIO 1859

Nella Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Visto il Messaggio dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati in data 14 corrente gennaio, col quale si annunzia essersi nelle sedute delli 12 e 13 stesso mese dichiarati validi i Collegi elettorali di Boves, Mongrando e Strambino, i due primi per essere i loro Rappresentanti ultimamente eletti stati esclusi dalla sorte dal far parte della Camera, come Impiegati, ed il terzo per annullamento dell'elezione seguitavi;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Boves, n. 82, Mongrando, n. 151, e Strambino, n. 147, sono convocati per il dì 6 del prossimo febbraio, onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 16 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini ministeriali in data del 28 dicembre u. s., ebbero luogo gli infrascritti movimenti nel personale delle gabelle:

Rossi Giuseppe, ricevitore principale a San Martino Siccomario, nominato banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi e destinato ad Alba;

Raimondo Federico, vice ispettore a Bobbio, nominato ricevitore principale e destinato a San Martin Siccomario;

Ghiglione Carlo, veditore nella dogana principale di Torino, nominato vice ispettore e destinato a Bobbio;

Roscone Lorenzo, ricevitore nella dogana principale di Torino, nominato veditore e destinato alla dogana stessa;

Cima Francesco, veditore a Pontebelvicino, nominato ricevitore e destinato alle dichiarazioni nella dogana principale di Torino;

Credazzi Pietro, ricevitore a Les-Echelles, nominato veditore e destinato a Pontebelvicino;

Ourtelli Giorgio, ricevitore a Seyssel, traslocato a Les-Echelles;

Quaglia Giacomo, ricevitore alla porta Viaggiatori in Genova, traslocato alla dogana di Seyssel;

Ballerini Pietro, veditore a S. Pier d'Arena (mare), nominato ricevitore e destinato alla porta Viaggiatori in Genova;

Loquis Giuseppe, commissario alle visite a Porto Torres, nominato veditore e destinato a S. Pier d'Arena (mare);

Trinchieri Pellegrino, commesso nella dogana principale di Genova, nominato commissario e destinato alle visite a Porto Torres;

Ghiglione Bernardo, veditore a Sarzana, nominato commesso e destinato nella dogana principale di Genova;

Rossignoli Gio. Batt., veditore a Savona, traslocato a Sarzana;

Pertusio Pietro, ricevitore al ponte Spinola a Genova, nominato veditore e destinato a Savona;

Nossardi Vincenzo, commesso in aspettativa, nominato ricevitore e destinato al ponte Spinola a Genova;

Calvi Nicola, ricevitore principale a Cardazzo, nominato banchiere del sale, magazziniere dei tabacchi e ricevitore e destinato a Borgomanero;

Clavarino Camillo, ricevitore a Porto Maurizio, nominato ricevitore principale e destinato a Cardazzo;

Grillo Nicolò, banchiere dei sali, magazziniere dei tabacchi e ricevitore principale a Puget-Theniers, nominato ricevitore e destinato a Porto Maurizio;

Vaccaneo Domenico, veditore a Spezia, nominato banchiere dei sali, magazziniere de'tabacchi e ricevitore principale a Puget-Theniers;

Bocchiolo Giuseppe, veditore a San Martin Ticino, traslocato a Spezia;

Barato Carlo, ricevitore a Porto Castelletto, nominato veditore e destinato a San Martin Ticino;

Persano Roberto, ricevitore a Trecate, traslocato a Porto Castelletto;

Soldano Pietro, ricevitore a Port'Oleggio, traslocato a Trecate;

Roddino Roberto, volontario, nominato ricevitore e destinato a Port'Oleggio;

Fumé Agostino, veditore nella dogana di Genova, nominato commissario e destinato alle visite a Cardazzo;

Battaillard Antonio, veditore a S. Martino Siccomario, traslocato a Genova;

Medecin Giovanni, veditore a San Pier d'Arena (mare), traslocato a S. Martino Siccomario;

Lavatelli Stefano, ricevitore ad Albenga, nominato veditore e destinato a San Pier d'Arena (mare);

Nocetti Gio. Batt., ricevitore a Cento Croci, traslocato ad Albenga;

Maddio Nicola, ricevitore a Ceriale, traslocato a Cento Croci;

Bormioli Severino, volontario, nominato verificatore e destinato a Ceriale;

Rua Giovanni, veditore a Cuneo, traslocato a Voghera;

Molinari Benedetto, commesso a Genova, nominato veditore e destinato a Cuneo;

Chiossone Cesare, commesso all'estrazione di deposito dal porto franco nella dogana di Genova, traslocato al portone d'introduzione in porto franco nella dogana stessa;

Fontana Carlo, ricevitore a Rovescala, nominato commesso e destinato a Genova;

Appiano Giovanni, volontario, nominato ricevitore e destinato a Rovescala;

Chignoli Francesco, commesso a Loano, nominato ricevitore e destinato a Port'Albera;

Soria Pietro, ricevitore a Ghigliolo, nominato commesso e destinato a Loano;

Nicola Edoardo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Ghigliolo;

Basadonne Carlo, veditore a Voltri, traslocato a Tornello;

Biffignandi Bernardino, ricevitore a Pallanza, nominato veditore e destinato a Voltri;

Peytavin Carlo, ricevitore a Porto Galliate, traslocato a Pallanza;

Deluca Innocente, commissario per le brigate de'prepositi a Intra, nominato ricevitore e destinato a Porto Galliate;

Tovo Francesco, commissario per le brigate a Oleggio, traslocato a Intra;

Rossi Pietro, commissario per le brigate a Caminata, traslocato a Oleggio;

Rodda Paolo, id. a Garlasco, id. a Caminata;

Ferretti Giuseppe, id. a Voltri, id. a Garlasco;

Nocetti Giovanni, id. a S. Stefano d'Aveto, id a Voltri;

Zoccola Giovanni, id. a Cerignale, id. a S. Stefano d'Aveto;

Canesi Giuseppe, brigadiere de'proposti a Voghera, nominato commissario e destinato per le brigate dei preposti a Cerignale;

Bianchi Vittore, ricevitore a Roccasterone, nominato veditore e destinato a Ventimiglia;

Andreotti Luigi, volontario, nominato ricevitore e destinato a Roccasterone;

Moraglia Maurizio, commesso ad Arona, traslocato ad Annemasse;

Colvara Antonio, id a Chable, id. ad Arona;

March Benedetto, id. a San Pier d'Arena (mare), id. a Chable;

Giraud Giulio, ricevitore a S. Stefano Magra, nominato commesso e destinato a San Pier d'Arena (mare);

Accorsi Francesco, ricevitore a Ceparana, traslocato a S. Stefano Magra;

Serventi Leone, id. a Calabria, id. a Ceparana;

Fea Camillo, id. a Lizzore, id. a Calabria;

Giusti Gio. Batt., id. a Pontvialson, id. a Lizzore;

Bonjeon Francesco, veditore a Etrembières, nominato ricevitore e destinato a Pontvialson;

Mugnier-Seraud, volontario, nominato veditore e destinato a Etrembières;

March Alfredo, ricevitore a Entraunes, nominato commesso e destinato a Cagliari;

Rosset Teobaldo, ricevitore a Morzine, traslocato a Entraunes;

Petit Carlo, commesso a Thonon, nominato ricevitore e destinato a Morzine;

Pitzurra Raffaele, commesso a Pontebelvicino, traslocato a Thonon;

Després Francesco, ricevitore a St-Sorlin, nominato commesso, e destinato a Pontebelvicino;

Morel Francesco, volontario, nominato ricevitore e destinato a St-Sorlin;

Ferrari Giovanni, commissario per le brigate a San Remo, traslocato a Genova;

Jacquier Antonio, id. a Puget-Theniers, id. a San Remo;

Picchio Domenico, id. a Vinadio, id. a Puget-Theniers;

Ugo Domenico, brigadiere, nominato commissario e destinato a Vinadio;

Massardo Carlo, ricevitore a Stresa, traslocato a Varalpombia;

Sicardi Francesco, scrivano a Novara, nominato ricevitore e destinato a Stresa;

Marasi Angelo, ricevitore a Revalvegezzo, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Novara;

Omodei-Zorini Enrico, volontario, nominato ricevitore e destinato a Revalvegezzo;

Cerruti Carlo, ricevitore a Villafranca, traslocato a S. Cipriano;

Carrera Valentino, id. a Formezza, id. a Villafranca;

Crivelli Clemente, id. a Ortonovo, id. a Formezza;

Putzolu Gio. Batt., volontario, nominato ricevitore e destinato ad Ortonovo;

Ravenna Filippo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Pievezignago;

Manca-Rattu Efisio, volontario, nominato veditore e destinato ad Alassio;

Eula Pietro, volontario, nominato veditore e destinato a Finale;

Brichetto Felice, volontario, nominato assistente e destinato al magazzino principale delle polveri a Genova;

Scotto Giovanni, commissario per le brigate a Oneglia, traslocato a Pianativegna;

Verde Lorenzo, id. a Pianativegna, id. a Oneglia;

Cigolini Pietro, veditore a Iselle, nominato ricevitore e destinato a Poggio de'Monti;

Moja Secondo, veditore a Galliate, traslocato a Iselle;

Susinno Lorenzo, ricevitore a Poggio de'Monti, nominato veditore e destinato a Galliate;

Sapelli Carlo, sotto segr. presso la Direzione di Genova, traslocato presso quella di Voghera;

Pacchiotti Giuliano, reggente il posto di sotto segr. presso la Direzione di Voghera, traslocato presso quella di Novara;

Regis Francesco, sotto segr. presso la Direzione di Novara, traslocato presso quella di Genova.

Con Ministeriali Decreti del 30 dicembre u. s. a 12 gennaio corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale degli esattori delle Contribuzioni dirette:

Cossu-Serra Francesco, esattore a Tiesi, traslocato a Bitti;

Busia-Capra Melchiorre, esattore a Bitti, traslocato a Tiesi;

Gatti Vincenzo, esattore a Borgovercelli, traslocato a Incisa;

Dollero Filippo, esattore a Canelli, traslocato a Borgovercelli;

Cardona Giuseppe, esattore a Incisa, traslocato a Canelli;

Borsarelli Vincenzo, esattore a S. Gio. di Moriana, traslocato ad Annemasse;

Portaz Carlo, esattore ad Annemasse, traslocato a S. Gio. di Moriana.

S. M., in udienza del 6 gennaio corr. ha collocato in aspettativa Domenico Diana ispettore forestale demaniale a Nuoro.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e di giustizia, e con Decreti 6 corrente S. M. si è degnata elevare al grado di grandi ufiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Commendatore Edoardo Castelli, primo presidente della Corte d'appello di Sardegna;

Conte Alessandro Pinelli, primo presidente della Corte d'appello di Genova;

Commendatore Domenico Deferrari, avvocato generale presso la Corte di Cassazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 Gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria, descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni 30 da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della Quitanza.

Quitanza rilasciata dalla tesoreria d'Ivrea, num. 216, colla data 8 marzo 1856, di L. 21 32, Esercizio 1856, per proventi della Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio, versamento fatto dall'Insinuatore di Courgnè sig. Cesare Eusebietti.

Il Direttore Capo della 2.ª Divisione
A. GIAIME.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Visto l'art. 7 della Legge 31 dicembre 1851;

Sentita la Commissione di vigilanza nella seduta del 14 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

L'interesse da corrispondersi dalla Cassa dei depositi e prestiti alle Casse di risparmio pei fondi che queste verseranno nel corrente anno 1859 è fissato nella quota del quattro e mezzo per cento.

Torino, addì 20 gennaio 1859.

Il capo d'ufficio — BISIÈ.
Il direttore generale — TROGLIA.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 18:

S. A. I. e R. il granduca, accompagnato dall'augusta di lui consorte, dalle LL. AA. il principe e la principessa ereditari, l'arciduca Carlo, e l'arciduchessa Luisa, non meno che dal nobile suo seguito, è partito questa mattina 17 alla volta di Roma per la via di Siena. Fatto breve soggiorno in quella città, i RR. viaggiatori si porteranno a Napoli per la fausta occasione del matri-

nonio di S. A. R. il duca di Calabria, principe ereditario delle Due Sicilie, con S. A. R. la principessa Maria Sofia Amalia, figlia di S. A. R. il duca Massimiliano in Baviera.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente decreto :

NOI LEOPOLDO SECONDO

Essendo venuti nella determinazione di assentarci per breve tempo dalla Toscana e volendo che anche in questo intervallo il regolare disbrigo degli affari dello Stato non debba risentirne alcun pregiudizio o ritardo ;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso :

Art. 1. Ferme stanti le facoltà attribuite a ciascun Ministro, e rispettivamente al Consiglio dei Ministri, dai regolamenti ed ordini in vigore, e più particolarmente dal nostro R. decreto del 17 marzo 1834, lo stesso Consiglio dei Ministri durante il tempo della nostra assenza dal Granducato potrà in caso d'urgenza e con tutti i poteri conferitigli dall'altro e precedente nostro decreto del 24 maggio 1849 spedire anco gli atti per i quali si richiedesse la personale nostra sanzione, ed in tal caso saranno rivestiti della firma del presidente, e di altro fra i componenti il Consiglio medesimo.

Art. 2. In caso di assenza o legittimo impedimento di alcuno fra i Ministri, il numero di tre fra essi sarà sufficiente per la legalità delle adunanze collegiali del Consiglio suddetto.

Il presidente del nostro Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il 16 gennaio 1859.

LEOPOLDO.

Visto: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
G. BALDASSERONI.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 13 :

FERDINANDO II, ecc. ecc.

Avendo fatto sperimentare i tratti della nostra sovrana clemenza alla maggioranza de' condannati contro la sicurezza interna dello Stato per gli avvenimenti degli anni 1848 e 1849 ;

Dovendo per l'avvenire tutelare sempre più la tranquillità interna dello Stato, prima base della pubblica prosperità ;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Sicilia, e del direttore del nostro ministero e segreteria di Stato di grazia e giustizia ;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato ;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue :

Art. 1. Chiunque sia sorpreso in flagranza, ai termini dell'art. 50 *leggi di procedura ne' giudizi penali*, commettendo qualcuno degli attentati contro la sicurezza interna dello Stato, preveduti dagli art. 120 a 124, 130 a 134 *leggi penali*, sarà giudicato da un Consiglio di guerra subitaneo colle forme stabilite nel capitolo IX, tit. II, lib. II *statuto penale militare*.

Art. 2. Sono chiamati a convocare i Consigli di guerra subitanei, oltre le autorità designate dall'art. 348 del citato *statuto penale militare*, anche i generali ed ufiziali superiori comandanti le colonne o le riunioni di truppe spedite per l'oggetto di reprimere la perturbazione dell'ordine pubblico.

Art. 3. Il Consiglio di guerra subitaneo, ove trovi a pronunziare condanna penale contro un imputato, dovrà condannarlo ben anco al pagamento delle spese del giudizio, alle restituzioni ed indennizzazioni civili, e procedere d'ufizio alla loro liquidazione, a norma de' casi designati dagli art. 296, 297 e 298 *leggi di procedura penale*.

Nella liquidazione de' danni-interessi dovranno essere calcolati quelli sofferti dallo Stato o da' danneggiati ; vi si dovranno inoltre comprendere i danni-interessi, che sono derivati a privati dal fatto della turbolenza o del reato commesso, non che le ricompense che si sono concedute a coloro che si sono renduti meritevoli di considerazione per avere colla loro opera personale concorso alla repressione del misfatto.

Art. 4. Tranne i casi stabiliti coll'art. 1 del presente decreto, per tutti gli altri giudizi relativi a reati contro la sicurezza dello Stato, siano misfatti, sieno delitti, procederanno le Gran Corti speciali, a termini del decreto del primo di luglio 1846.

Le Gran Corti speciali, nelle cause di loro competenza, osserveranno il prescritto dell'articolo precedente quanto al modo di eseguirsi la liquidazione dei danni-interessi.

Art. 5. Il nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Sicilia, i direttori de nostri ministeri e segreterie di Stato di grazia e giustizia e della guerra, ed il *Principe di Castelcicala*, nostro luogotenente generale in Sicilia, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Caserta, il dì 27 dicembre 1858.

Firm. FERDINANDO.

Il direttore del ministero e R. segreteria di Stato di grazia e giustizia
Firmato L. PIGNATELLI.

Il min. segr. di Stato per gli affari di Sicilia
Firm. G. CASSISI.

Il ministro segretario di Stato presidente del Consiglio de' ministri
Firm. FERDINANDO TROJA.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12 :

Il 17 il Consiglio federale ha nominato comandante del presente concentramento di truppe il sig. colonnello Egloff, e della scuola centrale il colonnello Fischer.

Esso ha pure risolto che col primo febbraio prossimo entri in vigore la decretata riduzione del dazio di transito.

— Discorrendo de' vantaggi di ridurre i fucili dell'esercito sul sistema Burnand-Prelaz erasi detto che il tiro veniva portato ad 800 passi; ora si avverte che invece deve dirsi che per esso si ottiene maggior precisione nel tiro.

— Sulla domanda del Ticino di instituire un ufficio telegrafico sul S. Gottardo, il Consiglio federale ha risolto di non aderire perchè richiederebbe soverchie spese e non proporzionato sarebbe l'utile che ne ritrarrebbero il pubblico e l'amministrazione.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 19 :

Un decreto del 27 dicembre ultimo porta che le pene attualmente subite da ottantanove di codesti condannati, tra i quali sono Luigi Settembrini e Carlo Poerio, sono commutate in esilio perpetuo. Essi saranno diretti sugli Stati Uniti a spese dello Stato e con tutte le cure convenienti.

Un altro decreto, del 10 gennaio, concede diminuzioni di pene ai condannati in generale, ad eccezione di quelli che sono stati condannati per furto, per falso e per alcuni altri crimini e delitti specificati nel decreto. Coloro che subiscono una pena per fatti politici commessi nel 1848 o nel 1849, altri da quelli nominati nel decreto del 27 dicembre, potranno scegliere tra la diminuzione della loro pena e l'esilio.

Questi provvedimenti di clemenza sono stati portati a notizia del governo dell'imperatore da quello delle Due Sicilie.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *gennaio*. Per mandato reale in data del 21 giugno 1837, nel primo anno del suo regno, S. M. la regina Vittoria aveva ordinato che certe formole di preghiere e di servizio pei giorni 5 novembre, 30 gennaio e 29 maggio fossero stampate e pubblicate e aggiunte al libro delle comuni preghiere e liturgie della Chiesa unita d'Inghilterra e d'Irlanda.

Nell'ultima sessione del Parlamento le due Camere del Parlamento hanno presentato indirizzi alla regina pregandola di revocare il suo mandato reale del 21 giugno 1837 e di ordinare la cessazione delle preghiere e del servizio resi obbligatorii pei giorni 5 novembre, 30 gennaio e 29 maggio.

Dopo esame e matura deliberazione, S. M. ha risoluto di ordinare che le dette preghiere e il detto servizio fossero sospesi.

Tale è la sostanza del mandato reale di S. M. in data del 17 gennaio 1850, nel 22° anno del suo regno.

Pubblicato per ordine di S. M. e controfirmato da S. L. Walpole (*Gazz. di Londra*).

— Asserzioni erronee relative al signor Gladstone e alla sua missione essendosi stampate in varii giornali, noi possiamo affermare che l'intenzione dell'onorevole gentleman, nel momento che partiva d'Inghilterra, era di tornarvi nei primi giorni del mese di febbraio. È possibile che le contingenze lo trattengano fuori più lungamente che egli non intendesse dapprima di fermarsi, ma non è da dubitare che egli sarà al suo posto in Parlamento abbastanza in tempo per prender parte alle questioni più importanti della sessione (*Morning Herald*).

— Possiamo annunziare che Sua Maestà aprirà il Parlamento in persona. Giusta le disposizioni prese attualmente la regina e il principe consorte partiranno colla lor Corte dal castello di Windsor, mercoledì 2 del mese prossimo, per recarsi al palazzo di Buckingham (*Idem*).

ALEMAGNA

VIENNA, 16 *gennaio*. A sostituire la guarnigione di Vienna, già partita per l'Italia entrarono qui: i reggimenti di fanti Arciduca Guglielmo, da Cracovia; barone Alemann, da Praga; conte Jellacic, da Wadowice; il 7 battaglione di cacciatori, da Bochnia, ed il 19, da Wielizka. Vengono attesi i reggimenti di fanti barone Kellner, da Hermannstadt; e conte Hartmann, da Cronstadt. Invece del defunto tenente maresciallo di Parrot, fu nominato *ad latus* del comandante in Gallizia, il finora comandante militare di Czernowitz, tenente maresciallo di Chavanne; e per Czernowitz fu destinato il nuovo tenente maresciallo barone Bamberg (*G. Uff. di Vienna*).

BERLINO, 17 *gennaio*. Dopo lo spoglio dello scrutinio che lo ha nominato presidente della seconda Camera della Dieta, il conte Schwerin pronunziò le seguenti parole :

« Signori, vi ringrazio sinceramente e cordialmente della gran prova di benevolenza e di fiducia che mi avete dato or ora. Se in altro tempo quando io occupava questo posto io non sono rimasto troppo lontano dal corrispondere all'aspettazione che si ha il diritto di avere verso il presidente della Camera dei deputati di Prussia, io ne son debitore segnatamente all'indulgenza con cui venni allora giudicato dalla seconda Camera. Debbo dunque pregarvi di volermi essere egualmente larghi dell'indulgenza e della confidenza vostra. Io dal mio canto cercherò di adempiere sempre al mio dovere, di assecurare l'espressione della libera parola nei limiti stabiliti dal regolamento, di prendere con imparzialità le decisioni che saranno affidate a me, di sollecitare per quanto possibile gli affari e di rappresentare degnamente, quando se ne presenti l'occasione, la Camera al di fuori.

« Signori, se noi ci sentiamo uniti in uno stesso pensiero non solo tra di noi ma con tutto il paese che ci ha mandati qua, nella fedeltà verso gli augusti sostegni del monarcato, e nell'amor della patria, noi sapremo pur conservare in noi la coscienza del terreno comune della costituzione sui quale stiamo e adopereremo a quindi diffondere, per quanto maggior tempo sarà possibile, la legge e la giustizia in tutte le sfere della nostra vita pubblica, e fare che all'estero venga rispettata la posizione della Prussia come potenza. Se faremo inoltre che la vita intellettuale e morale della nazione, la quale non può scaturire spontaneamente che dalle viscere del vero timor di Dio, non solamente non sia incagliata nel suo crescere, ma sia favorita; allora, o signori, possiamo esser certi di non rompere col grande passato del nostro paese, colle antiche tradizioni prussiane, ma di contribuire, secondo nostre forze, ad aggiungervi un nuovo anello. Allora, o signori, i propositi discordi che si manifestano in questa Camera entro tali limiti, e l'ardore stesso della lotta delle opinioni non riusciranno che a crescere la stima reciproca dei partiti e la considerazione dei membri della Camera gli uni verso gli altri. Allora la Camera adempierà alla vera missione della rappresentanza nazionale, appoggiando il governo del paese con indipendenza ne' suoi sforzi per rendere la Prussia forte al di dentro e per affermarle il posto che le è dovuto nella patria alemanna e in Europa (Vivi bravo). È mio desiderio, mio intento, e mia speranza di poter contribuire a ciò per quel po' ch'io mi valga nella carica che mi avete conferito: ond'io vi ringrazio ancora una volta di tutto cuore di questa elezione » (Bravo generale).

L'oratore termina esprimendo i ringraziamenti dell'assemblea al presidente d'età (*Nuova Gazz. di Prussia*).

— La Camera dei signori ha cominciato già a manifestare il suo malcontento pel nuovo ordine di cose, a Coniseberga nel signor Simons, sostenitore del nuo ministero e appunto per la sua influenza questo ca didato era stato eletto. La Camera dei signori ha p tal motivo escluso il signor de Zander da tutte le Co missioni di cui aveva finora fatto parte ed ha ar cercato di farlo nominare segretario della Camera certamente a ludibrio, essendo che il sig. de Zande un vegliardo e l'ufficio di segretario è ordinariamen affidato ai membri i più giovani delle assemblee pa lamentari.

Il ministero ha rinunziato a presentare alle Came un disegno di legge col quale il matrimonio civile ne sarebbe stato permesso che in certi casi ; ma esso l l'intenzione, dicesi, di presentare una legge la qua renderà il matrimonio civile facoltativo, in guisa c altri potrà celebrar matrimonio a sua elezione o al chiesa o dinanzi alle autorità civili.

Nell'occorrenza della festa degli Ordini che si è c lebrata ieri, un gran numero di decorazioni ven conferito. Ma le sole di queste distinzioni che meritin di essere notate sono la croce dell'Aquila Rossa di 3 classe data al dottor Civiale, membro dell'Accadem di medicina di Parigi, e la stessa decorazione di 1 classe conferita al principe Souwaroff, governatore g nerale delle provincie del Baltico (*Corresp. Havas*).

TURCHIA

Da Costantinopoli viene riferito in data del 9 co rente all'*Oesterreichische Correspondenz* :

Nel ministero degli affari esteri fu formato sotto direzione del sig. Seffel, già segretario dell'ambasci turca a Parigi, un ufficio per dirigere la stampa e re tificare le notizie false dei giornali.

La partenza di Mehemed Gemil bey alla volta di P rigi è tuttora differita.

Le burrasche son ora divenute più rare nel mar Ner nondimeno la navigazione è totalmente arenata ; a eccezione dei piroscafi postali di Odessa.

La elezione del nuovo Sceik-ul-Islam viene appla dita generalmente; egli sarebbe vivamente favorevo all'idea di una riforma delle presenti condizioni del Turchia, in modo consentaneo ai tempi.

INDIA

Da una lettera datata di Lucknow 3 dicembre al 7 *mes* ricaviamo il seguente curioso documento che è u proclama dell'exregina d'Oude in risposta al proclam della regina d'Inghilterra che abbiam pubblicato suo tempo :

« Alcune teste deboli e sciocche vanno spargend voce che gl'Inglesi hanno perdonato i delitti com messi dalla popolazione dell'Indostan. Par cosa mol strana, essendo che è costume invariabile degl'Ingle di non perdonar mai sia piccolo o grande il fallo, ne pur quando una leggera offesa fosse commessa p ignoranza o per negligenza.

« Il proclama del 1° di novembre 1858, che è venut a nostra notizia, è perfettamente chiaro ; ma siccom alcune teste sceme, non comprendendo dove quel pr clama andasse a parare, vi si lasciarono cogliere, co noi che siamo incaricati del governo sempre protettor e paterno del popolo d'Oude, ci ascriviamo a dover strettissimo di pubblicare questo proclama, affinchè si esposta la verità sui punti principali e perchè i nost sudditi si tengano in sull'avviso.

« Sta scritto nel proclama che il paese dell'Indosta il quale era affidato alle mani della Compagnia è tor nato sotto il governo della regina. Ei non convien che i nostri sudditi fedeli prestino fede a ciò, essend che le leggi della Compagnia, gl'impiegati ingle della Compagnia, l'ordinamento della Compagnia, governatore generale, l'amministrazione giudiziari della Compagnia, tutto è conservato, nulla è mutato Che v'ha egli dunque di nuovo di cui il popolo poss fare suo pro o su cui possa far capitale?

« Nel proclama sta scritto che tutti i trattati e tut gli obblighi contratti dalla Compagnia verranno dall regina eseguiti. Guardisi il popolo attentamente d siffatto artifizio. La Compagnia ha steso la mano s tutto l'Indostan ; che v'è egli di nuovo in questo or dine di cose se è accettato? La Compagnia ha dichia rato che avrebbe trattato il capo di Bhurtpore com un suo figliuolo, poi s'impadronì del territorio di lui il capo di Lahore venne trasportato a Londra e ne gli fu più dato di tornarne; quanto al nabab Shums hooden Khan, da una mano lo appiccarono, dall'altr gli fecero sberrettate e salamelecchi; cacciarono e Poonah Sitara il peishwah e lo imprigionarono e per petuità a Bithoer; è nota la loro slealtà verso il sul tano Tippoo Saib, il rajah di Benares fu imprigionat a Agra; sotto pretesto di amministrare il paese de capo di Gwalior, v'introdussero le dogane inglesi dispersero e i nomi e le tracce dei capi di Behar, Oriss e Bengala; fecero al raes di Ferruckabad un piccol assegnamento mensuale, togliendogli i suoi territori di Shahjeanpore, Barelly, Azimgiur, Jounpore, Go ruckpore, Etawah, Allahabad, Futtehpore, ecc.; a no strapparono i nostri antichi possedimenti sotto pre testo di prendere l'esercito al soldo loro, e ciono stante nell'art. 7 del trattato essi avevano scritto sot giuramento che non ci avrebbero tolto un briciolo d più. Se dunque l'ordinamento fatto dalla Compagni dovesse accettarsi, qual differenza vi avrebbe egli tr il presente stato di cose e quello che vigeva prima Ma son cose vecchie queste. Recentemente ancora, dispetto dei trattati e dei giuramenti e malgrado ess fossero a noi debitori di milioni di rupie, senza ragion alcuna e sotto pretesto di mal governo e di malcon tento nel nostro popolo s'impossessarono del nostr paese e della nostra proprietà che valgono milioni d rupie. Se il nostro popolo non fosse stato contento de nostro real predecessore Wajid Ally Shah, come ma accade egli che sia contento di noi? Nissun capo di governo ha ricevuto mai altrettante prove di lealtà di devozione per la sua persona e pe' suoi beni, quant noi. Che vi vuol egli ancora perchè ci restituiscan una buona volta il nostro paese? E inoltre scritto ne proclama che essi non hanno bisogno di ampliare i loro territorio: e intanto non possono rimanersi da pigliarsene dell'altro. Se la regina è entrata in possess del governo, perchè Sua Maestà non ci rende il nos stro paese quando il nostro popolo lo brama? Nissun ignora che mai re o regina non ha punito un esercito intiero o tutto un popolo per una ribellione; tutt era perdonato; e i savii non possono approvare che s punisca tutto l'esercito e tutto il popolo dell'Indosta perchè dureranno gli scompigli quanto dura la parol « punizione ». V'è un proverbio notissimo : « Uom ch muore e bell'e spacciato » (*Murda kie ke kurid*). È impos sibile che il migliaio assalga il milione e che il mi

« Nel proclama è scritto che la religione cristiana la vera ; ma che non s'opprimerà alcun'altra credenz e che le leggi si osserveranno per tutto. Che ci entri l'amministrazione della giustizia colla verità o in fe

ità di una religione? È vera quella religione che ri-
onosce un Dio solo e non conosce altro Dio. Dove sono
re Dei, nè Musulmano, nè Indù, nè tampoco l'Ebreo.
l'adoratore del sole, o l'adoratore del fuoco non ponno
rederla religione vera. Mangiar porco e ber vino,
nordere cartatucce ingrassate e mescere grasso di
porco con farina e confetti, distruggere i templi indù
musulmani sotto il pretesto di fare strade, edificar
hiese, mandar preti per le vie a predicare la reli-
gione cristiana, stabilire scuole inglesi e retribuire
uno stipendio mensuale per insegnare le scienze in-
glesi e lasciare intanto interamente in abbandono i
uoghi di preghiera degl'Indù e dei Musulmani: con
utte queste cose come s'indurrà altri a credere che
ua non c'entra per nulla la religione? La ribellione
ecominciò colla religione e per essa son periti milioni
'uomini. I nostri sudditi non si lascino trarre in er-
ore: migliaia d'uomini furono privati della loro reli-
gione nel nordovest, e migliaia si fecero appiccare
piuttosto che abbandonarla.

« È scritto nel proclama che coloro che hanno dato
silo agli insorti o sono stati capi d'insorti o istiga-
ori di ribellione, avranno salva la vita; ma che rice-
veranno, dopo esame, la loro punizione e che non si
arà pietà alcuna degli omicidi e dei complici degli
micidi, mentre tutti gli altri riceveranno perdono.
ra v'ha egli alcuno, per quantunque stupido, il quale
on vegga che a tenore di quel proclama non v'ha
ersona, innocente o colpevole, che possa camparla?
gni cosa è scritta, ma intanto nulla si è scritto, ec-
etto che hanno scritto chiaramente che non si lasce-
anno sfuggire anima viva che v'abbia intinto, e in
utti i villaggi o poderi dove l'esercito abbia sostato,
li abitanti non han quivi nulla a sperare.

« Profondamente commosse l'animo nostro la sorte a
ui è serbato il nostro popolo, leggendo quel proclama,
ieno di sì aperta inimicizia. Noi promulghiamo ora
n ordine preciso, ordine a cui ognuno può fidarsi:
utti i sudditi che sono stati abbastanza insensati per
resentarsi come capi di villaggi agl'inglesi, si pre-
entino nel nostro campo prima del primo giorno di
ennaio prossimo. I loro falli saranno loro perdonati
ertamente e saranno trattati secondo i loro meriti.
er metter fede in questo proclama, basta ricordarsi
he i governanti dell'Indostan son tutti miti e mise-
icordiosi. Migliaia di persone hanno veduto che così
, milioni lo hanno sentito a dire: ma niuno al
ondo ha veduto mai per sogno che gl'Inglesi ab-
biano perdonato un'offesa.

« In quel proclama è scritto, che quando la pace
sarà tornata, lavori pubblici, come strade e canali,
saranno eseguiti per migliorare la condizione del po-
polo. Non deve qui passare inosservato che essi non
hanno promesso niun impiego migliore per gl'indù
he di fare strade e di scavar canali. Se il popolo non
ha occhi aperti per vedere chiaramente che cosa si-
gnifichi ciò, non v'è rimedio per esso. Nissuno dei
nostri sudditi non si lasci illudere da quel proclama. »

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 4 gennaio. Leggesi nel *New York Herald*:

Dopo dieci giorni di vacanza il Congresso s'è di nuovo radunato ieri a Washington.

Il Senato ha preso possesso del nuovo suo locale e il sig. Breckenridge, suo presidente, ha pronunziato un quell'occorrenza un discorso di circostanza.

I varii candidati alla presidenza si sono valsi delle vacanze parlamentari per infiammare lo zelo dei loro amici; e infatti, tutti i membri del Congresso paiono a fin d'ora più occupati della nomina del futuro presidente che dell'importante soma che hanno sulle spalle. Tre candidati alla presidenza degli Stati Uniti sono rimasti fra di noi durante le feste del nuovo anno: essi sono i signori Stephen A. Douglas, *Orr* e Houston. Il generale Scott è presentemente in giro nel sud.

Un dispaccio di Toronto ci annunzia la dimissione del signor Sicotte, commissario dei lavori pubblici. La causa del ritiro di questo ministro è ancora da ricercare nella questione della nuova capitale: i suoi colleghi persistevano a voler trasportare la sede del governo a Ottawa, mentre egli era d'altro parere.

La nostra corrispondenza di Panama ci annunzia che lo Stato di Bolivia ha decretato che tutti i dissidenti abbiano a pagare le decime a favore della Chiesa cattolica romana.

La flotta inglese a San Juan del Norte era stata rinforzata di due navi da guerra.

Sir W. Gore Ouseley, il quale non godeva di buona salute, s'era recato da Aspinwal a Panama, dove s'è imbarcato il giorno 8 per andare nel Costarica o nel Nicaragua.

Il Congresso del Nicaragua doveva radunarsi il 1° dell'anno per discutere il trattato Cass-Yrisarri, la convenzione Belly e altre cose importanti. Dicesi che Yrisarri è stato richiamato da Washington, o che, se non altro, venne accettata la sua demissione.

Il sig. Belly ha dato notizia che egli è pronto a cominciare i lavori del canale di cui ha ottenuto la concessione.

In un pranzo dato al generale Lamar, ministro degli Stati Uniti, il ministro della guerra del Costarica si è dichiarato pubblicamente per l'annessione di quella repubblica all'Unione Americana.

Un dispaccio di Nuova Orleana porta che gli avventurieri partiti da Mobile sono sbarcati a Porto Cabello presso Omea, nella baia di Honduras, e che stavano per attraversare il paese affine di marciare sopra Leon e di distruggervi il governo del presidente Martinez.

D'altra parte ci giunge notizia che questi medesimi avventurieri hanno fatto naufragio a sessanta miglia da Belize e che sono giunti a Mobile a bordo della nave da guerra inglese *Basilisk*.

Gli amici degli avventurieri cercavano di spiegare questa contraddizione dicendo che v'erano varie navi con avventurieri in via pel Nicaragua.

FATTI DIVERSI

COMPAGNIA UNIVERSALE DEL CANALE DI SUEZ. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Per decisione del Consiglio d'amministrazione in data del 24 dicembre 1858 si avvertono i signori azionisti del canale marittimo di Suez che il capitale sociale è stato integralmente sottoscritto.

Fu attribuita ad ogni azionista la totalità della sua sottoscrizione.

Il versamento di 150 franchi, esigibile conformemente agli avvisi pubblicati per le condizioni della sottoscrizione, sarà eseguito nel seguente modo, cioè:

1° 50 franchi dal 17 al 31 gennaio 1859.
2° 50 franchi in luglio 1859.
3° 50 franchi in gennaio 1860.

Nessuna richiesta di fondi sarà fatta prima dell'anno 1861.

A norma dell'art. 10 degli statuti saranno rilasciati certificati nominativi provvisorii contro il versamento di gennaio 1859.

Detti certificati nominativi saranno convertiti in titoli al portatore dopo il versamento di 150 franchi pertali al portatore dopo il versamento di 150 franchi per azione (art. 12 degli statuti). Quegli azionisti che desiderassero liberarsi anticipatamente fino alla concorrenza sia di 150 franchi, sia di 200 franchi, saranno ammessi a poterlo fare, e godranno degl'interessi stabiliti a partire dal 1 gennaio 1859.

I versamenti in Torino si ricevono dalla Banca Duprè Padre e F. via della Madonna degli Angeli, N. 21, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'isola di Sardegna dal giorno* 27 *9bre* 1858 *al* 3 *gennaio* 1859.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Prima qualità	Id.	Orzo	Riso	Mediga
Div. di Cagliari						
Cagliari	»	» »	»	»	»	»
Oristano	»	» »	»	»	»	»
Iglesias (1)	»	» »	»	»	»	»
Isili	»	» »	»	»	»	»
Media	. . .	» »	»	»	»	»
Div. di Sassari	dal 28 9bre					
Sassari	al 1° genn.	15 23	12	07	40	» 20 »
Alghero (1)	dal 27 9bre	» »	»	»	»	» »
Tempio	al 31 Xbre	18 72	13	44	»	» »
Ozieri	dal 29 9bre al 30 Xbre	17 28	9	60	»	» »
Media		17 08	11	70	40	» 20 »
Div. di Nuoro	dal 30 9bre					
Nuoro	al 3 genn.	16 80	»	»	»	» »
Cuglieri	id.	13 92	7	68	»	» »
Lanusei	id.	21 08	10	»	»	» »
Tortoli	id.	20 »	10	»	»	» »
Bosa	id.	13 60	8	64	»	» »
Media	. . .	17 08	9	08	»	» »
Media gen. del presente boll.°		17 08	11	39	40	» 20 »
Media generale dell'anteced.		16 37	9	83	40	» 41 02
Differenza	in più	» 71	»	56	»	» 8 98
	in meno	» »	»	»	»	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Gennaio* 1859.

Avant'ieri mattina i decorati della Medaglia di Sant'Elena ebbero l'onore di essere passati a rassegna da S. A. I. il principe Napoleone nel cortile del Palazzo Reale.

La cerimonia riuscì assai commovente. S. A. I. rivolse a quei prodi veterani che erano in numero di circa 1500, le seguenti parole:

« Je vous remercie de l'empressement que vous avez mis à vous réunir ici autour de moi. J'en suis vivement touché. Nobles et glorieux débris de nos armées, vous êtes un lien de plus entre la France et le Piémont qui sont et seront toujours alliés dans l'avenir, ainsi que nos dynasties. Je ferai connaître votre empressement à S. M. l'Empereur Napoléon, et je vous en remercie en son nom.

« Vive l'Empereur!
« Vive le Roi Victor-Emmanuel! »

Nella giornata di ieri S. A. I. il principe Napoleone si recò a visitare i RR. Musei nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

La veglia che doveva aver luogo al Ministero degli affari esteri la sera di lunedì prossimo (24 corrente) è differita al lunedì successivo.

La Camera dei Deputati ha continuato e menato a termine nell'adunanza di ieri la discussione dei singoli articoli della proposta di legge relativa alla Guardia Nazionale, e quindi ha approvato la proposta nel suo complesso alla votazione per iscrutinio segreto con voti favorevoli 92 e 28 contrari.

SOMMARIO POLITICO

L'opinione pubblica, dice il *Siecle*, è sempre avida di ragguagli recenti e particolareggiati sulle cose di Italia: tutti si rivolgono reciprocamente la domanda: *quid de Italia?*

A conferma di ciò che afferma il giornale parigino testè citato basta gettar lo sguardo sulle gazzette di Londra, le quali consacrano in gran parte le loro immense colonne all'esame delle condizioni attuali dell'Italia, ed alle preoccupazioni politiche che esse destano generalmente.

Il *Morning Post* riconosce che fino a quando le attuali condizioni della penisola italiana non vengano migliorate, la pace dell'Europa non sarà sicura.

Il *Journal de Francfort*, segnatamente nei suoi carteggi viennesi, attesta col suo linguaggio le preoccupazioni che le cose italiane destano in Germania.

I ragguagli biografici che i giornali recano intorno al nuovo principe della Moldavia, Alessandro Couza, sono concordemente favorevoli. Il principe Couza ha dai trenta ai quarant'anni, ed è fra i più sperimentati difensori della causa della nazionalità rumena.

La *Presse* ha parlato del vivo fermento, che regnerebbe in Ungheria. Scrivono da Parigi in data del 18 corrente al *Journal de Genève*, che informazioni assai precise permettono di dire che il fatto annunziato dalla *Presse* è perfettamente vero.

I giornali di Parigi annunziano con rincrescimento e con parole di rimpianto la morte immatura del conte di Hatzfeldt, invitato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso la Corte delle Tuilleries. Aveva intorno ai 40 anni e dal 1848 era accreditato a Parigi. Nel 1856 il conte di Hatzfeldt, che era genero del maresciallo Castellane, fu il secondo plenipotenziario di Prussia al Congresso di Parigi.

Nella tornata del 19 corrente la Camera dei rappresentanti del Belgio ha approvato all'unanimità la proposta di legge che sanziona la convenzione artistica e letteraria conchiusa non è guari dal governo di Sua Maestà il re Leopoldo con quello dei Paesi Bassi, ed ha scelto a segretario invece del sig. Vandersticheln, nominato ministro dei lavori pubblici, il sig. De Boe, deputato di Anversa.

Si ha da Madrid che il ministero ha deliberato di presentare alla Camera una proposta di legge in senso liberale sulla stampa periodica.

Il *Monitore toscano* annunzia che la sera di martedì scorso (18 gennaio) S. A. I. e R. il granduca e la sua famiglia giunsero a Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 21 *gennaio (sera)*

Londra, 21. Il *Times* pubblica un articolo in cui impegna l'Inghilterra ad aumentare considerabilmente la propria marineria.

La Borsa di Parigi ha subito un movimento di ribasso. Il 3 0/0 da 69 35 a cui era salito all'apertura discese a 68 95.

Credito mobiliare 795
ribasso di 17 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 412
ribasso di 3 franchi.
Strade ferrate Lombardo Venete . 592
ribasso di 10 franchi.

I consolidati a 95 7/8 in ribasso di un ottavo.

Parigi, 22 *(matt.)*

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha ricevuto una lettera dall'imperatore d'Austria, che notifica la morte dell'arciduchessa Marianna. L'imperatore ha preso il lutto per 4 giorni.

Berna, 21. Il Consiglio nazionale ha votato la spesa di mezzo milione di franchi per caricare immediatamente i fucili a tutte le truppe d'infanteria e delle altre armi.

Agenzia Stefani fondata nel 1853.
Abbonamento ai dispacci elettrici politico-commerciali.
Torino, via della Zecca, N. 14.

La gravità delle attuali condizioni politiche giustifica, a buon diritto, l'ansietà generale di ricevere pronte e sicure informazioni sugli avvenimenti che si vanno maturando e sulle impressioni che tali avvenimenti producono ne' maggiori centri commercisli di Europa.

L'Agenzia, diretta dal sottoscritto, non ha mancato mai nelle solenni occasioni di dar conto con sollecitudine de' fatti positivi i più rilevanti che possono interessare il pubblico e soprattutto il giornalismo e il commercio.

Attingendo sempre e unicamente a fonti ufficiali o semiufficiali, le sue informazioni acquistano credito, e se peccano, non peccano certo per temerità o avventatezza.

In Torino la comunicazione si fa col mezzo di *Bollettini autografati*, recati a domicilio, immediatamente dopo l'arrivo dei dispacci.

In provincia e all'estero si spedisce col mezzo del telegrafo a chi ne fa ricerca con lettere affrancate dirette all'*Agenzia Stefani* in Torino.

A Genova l'Agenzia è rappresentata dal sig. Caccia presso la stazione telegrafica.

A Nizza presso la Direzione del *Nizzardo*.

NB. L'Agenzia s'incarica di spedire in provincia e fuori, oltre alle notizie estere, anche un bollettino telegrafico dei fatti più importanti della capitale, gli estratti del Giornale Ufficiale, le deliberazioni del Parlamento, il movimento della Borsa, ecc.

Torino, 20 gennaio 1859.

Guglielmo Stefani.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA & DI COMMERCIO

21 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1819 5 0/0 1. 8bre. C. d. m. in c. 85 25, 87 50
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 85 75
1819 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84, 84 25 in liq. 82 75
p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 83 50, 83 50, 83 50, 83 50,
83 75, 83 75, 84 50
Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 925

Fondi privati.

Az. Cassa Com. ed Indust. N. E. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 133 25 133 135 in liq. 133 50 133 25
134 p. 31 genn. 135 p. 28 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1146

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 gennaio, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	69 35, 68 95
Id. 4 1/2 0/0	97 »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 7/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	84 50 ex coupon	
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*:
Domani il Teatro sarà illuminato a giorno.
VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Gli Ugonotti*.
D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Qui dira le monde?*
Rappresentazione data dalla Compagnia Meynadier a favore della dramm. Compagnia Marcelli.
ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita:
La gaeta di papà Martin — Il formale e la cantatrice.
Domenica, 23 gennaio, alle ore due pomeridiane avrà luogo una grande Seduta diurna di magnetismo, sonnambolismo ed estasi poetica e musicale data dal prof. F. Guidi e dalla sonnambula damigella Luisa.
GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita:
Don Sebastiano re di Portogallo.
Negli intermezzi il buffo-comico canterà l'aria *Mamma Agata.*
ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita:
L'abbadia di Castro — con farse.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette:
Roberto il Diavolo — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

www.internetculturale.it

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d' Asta.

Si notifica, che nel giorno 3 febbraio p. v., ad un' ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della fondita infradesignata, cioè:

Fondita di oggetti di bronzo, ottone e rame, durante l'anno 1859, fino alla concorrenza della somma di Ln. 14,000.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' appalto.

Genova, li 19 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Lunedì prossimo avrà principio la distribuzione dell'ALBUM, ai Soci non stati favoriti dalla sorte nell'ultima estrazione. Mentre frattanto il Commesso della Società incaricato della esazione delle quote, ne intraprenderà la consegna a domicilio, si invitano quelli tra i Soci che desiderassero avere più speditamente le copie che loro spettano, di farle ritirare presso la Segreteria della Società, la quale sta aperta *in tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 11 mattutine, e dalle 1 alle 4 pomeridiane.*

Si ricorda in pari tempo che il pagamento delle rate, a tenore dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, deve essere fatto nel mese di gennaio.

Il Direttore Segretario L. ROCCA.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DELL'VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto del 2.° semestre 1858 nella somma di L. 3, 50, caduna azione, il signori Azionisti potranno riscuotere questo dividendo, presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta dei numeri (*bordereau*), nel solito locale presso la Ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, n. 14, principiando col giorno 12 gennaio.

AVVISO

L'adunanza generale di Parigi del telegrafo sottomarino essendo stata protratta alli 16 del venturo febbraio, si pregano i signori Azionisti sia di Torino che delle altre provincie dello Stato, che hanno ancora presso di loro delle Azioni, di voler al più presto passare al negozio delli signori Giuseppe Moris e Comp. onde concertare per il da fare.

ANTICIPAZIONE DI STIPENDI

Agl'impiegati governativi di Torino ed ai militari giubilati per mezzo dell'Agenzia Franchi, in via Nuova, num. 29, piano secondo.

NUOVO INCANTO
per aumento di decimo
CASE CAMBIAGGIO

In seguito ad aumento di decimo sul prezzo di deliberamento del primo lotto delle case già proprie del signor Filippo Cambiaggio, poste in Torino, via di Vanchiglia, nell' ufficio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, piano primo, si deverrà alle ore 11 del 29 corrente mese al reincanto di detto lotto, che comprende la *casa con giardino*, sul prezzo di L. 66,220, risultante da detto aumento, ed il suo deliberamento sarà definitivo.

Torino, 11 gennaio 1859.

Notaio F. Cerale.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano; ed altro di sei al quarto. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 3800, con delegazione delle passività da cui è gravato. E poi di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

È USCITA la **GUIDA GENERALE** agli affittamenti, contenente num. 334 alloggi, cioè vuoti num. 236, mobigliati n. 41, locali n. 57 (*correzioni giornaliere*) inserti col loro preciso indirizzo ed epoca d'affittamento. Si vende esclusivamente all'Ufficio della *FAMA*, Piazza Castello, n. 25, accanto al negozio Delsoglio, nella corte, piano terreno. — Prezzo cent. 50, e si spedisce in Provincia contro invio di francobolli per cent. 60 (*Affrancare*).

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato 5 febbraio or prossimo, a ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 20 Cavalli delle Regie Scuderie e delle Regie Tenute, compresivi alcuni Puledri e Cavalle di puro sangue, per li vi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Il Commissario delle Regie Scuderie
Maggiore nelle Regie Armate
C. FERRERO.

VENDITA di *Vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz. 26 marzo 1849), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 31 gennaio 1859. — 1. Premio L. 36,865; 2. L. 11,060; 3. L. 7,375; 4. L. 5,960; 5. L. 820. — Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2. Mediante *vaglia* postale di L. 15 si spedisce *franco* ed assicurato.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier,*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

HERMANT
Coiffeur de Paris

a transféré son domicile, 5, rue St-François de Paule, au 1.er, au coin des portiques de Po

Assortiment spécial de COIFFURES et PARURES en FLEURS, PLUMES, RUBANS, etc. pour bals et soirées, nouvellement arrivés de Paris et disposées par ses soins, d'après la dernière mode, du meilleur goût et d'un emploi très-facile.

IL CAPILLIGENO DI M. S. DOTTA

È pur sempre l' unico mezzo *veramente sicuro per far rinascere i capelli*. Cura *garantita* dietro visita e deposito (varia a norma dei casi) che si restituisce ove non riesca. Spedizioni in provincia ed all'estero dietro *vaglia* di L. 20 (se per una dose sufficiente nel caso di non complicata calvizie) e di L. 5 ogni singolo ampollino, all' indirizzo di Gio. S. DOTTA, *Via dei Mercanti, n.* 5, *piano* 3, ove è l'unico deposito, come pure della rinomata *Pomata Egiziaca* per tinger sul momento, da per sè, in nero perfetto, inalterabile, e senza preparato alcuno, i cappelli e favoriti. — Ogni vasetto L. 5 o 3 secondo la capacità.

Utili proposte di matrimonii

Allo Stabilimento VALVASSORI per commissioni di persone, scienze, arti e commercio, presso gli *Omnibus* di Piazza Castello.

LE DÉPART
DANSE DU JOUR

par CAISSON, *Rue de Po*, 32.

GRANDE ASSORTIMENTO
DOMINOS E COSTUMI

presso PACCARD BONNET
via Nuova, nn. 10 *e* 12.

RIFFIDAMENTO

CASANOVA Angelo, del comune di Trebbiano, provincia di Vogliera, diffida il pubblico, che non pagherà nessun debito fatto o da farsi dai suoi figli Pietro, Gioanni, Agostino e Gentile.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di rovori, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 43.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 2.o piano, con due cantine e 2 soffite, via Golto, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'Adunanza generale ordinaria, fissata pel giorno 20 corrente gennaio, la medesima è riconvocata pel giorno 3 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomerid.

Ogni Azionista potrà intervenire qual membro alla stessa Adunanza, depositando tre giorni prima nella cassa della Società numero *Venti* Azioni.

Torino, 21 gennaio 1859.

L'Amministrazione.

STABILIMENTO DI LAVORO
PER LE OPERAIE INDIGENTI

Amiamo ricordare alla benevolenza ed alla carità di quelli de' nostri lettori che bramassero di tale avviso far loro profitto che lo *stabilimento di lavoro per le operaie indigenti* è pur sempre aperto in casa De Fernex, corso Reale, n. 34 ed avvi un grande assortimento di camicie per uomo e per donna di ogni qualità e grandezza, calzoni *idem.*, gonnellini, tovagliuoli, tovaglie da tavola, ecc. ecc. ed ogni cosa offerta al più modico prezzo.

Eccoci omai giunti nel cuor dell'inverno; il freddo che ogni dì più incrudelisce rende avvertite le anime pie e compassionevoli essere questo il momento d'accorrere in aiuto al detto Stabilimento fornendogli i mezzi di esitare i sovra descritti oggetti onde il medesimo possa pur sempre sovvenire alle povere operaie, accordando loro nuovi lavori.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d' invenzione di
FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Cuneo, Focacci. *Tortona*, Bernardi. *Nizza*, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *Torino*, Taccinis e Barbiè. *Alessandria*, Oviglio. *Asti*, Glachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Fercelli*, Lavigy. *Cherasco*, dall' inventore, ed altri i più coronati di continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d' acqua di quattro metri d' altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii del Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par la dame Fiorina Marie-Antoine, veuve de Vittonatto Antoine contre Perron Laurent-Charlemagne, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 décembre 1858, a déclaré l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 16 novembre dernier, en 2 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées en ladite cédule par le poursuivant, et a fixé l'enchère à 9 heures du matin du 25 février prochain.

Aoste, le 14 décembre 1858.

Zémo subst. de Millet.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì dell'ventitre prossimo marzo, ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Chierotto Innocenzo, fu Francesco, di Magliano, siccome legalmente interdetto, rappresentato dal di lui tutore Giuseppe Fontana, dimorante a Carrù.

Tali stabili che son posti in subasta ad instanza delle Finanze dello Stato, sono situati sul territorio di Magliano, e consistono in campi, casa, sito, prato e vigne, della totale misura di are 66, centiare 15, e si espongono all'incanto in un solo lotto sul prezzo di L. 415, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, 16 gennaio 1859.

Manera sost. Bellone.

INTENDANCE
DE SAINT-JEAN-DE-MAURIENNE

Le public est prévenu, que, par requête présentée au Bureau d'Intendance de Saint-Jean-de-Maurienne le 14 janvier courant, dûment enregistrée le même jour, M. John Terrisse, maître de hauts fourneaux, a demandé la concession d'une mine de fer oligiste découverte sous numéro 1497 de la mappe de Montpascal, et 6339 de celle de Montaimont.

Les limites fixes à donner à la concession sont indiquées dans le plan produit à l'appui du recours par les lignes suivantes:

A D, tirée de la jonction de deux ruisseaux au num. 1351 de la mappe de Montpascal, dans la direction de la Croix du Lachat, commune de Montaimont, et mesurant deux kilomètres de longueur du point A;

D C, ligne perpendiculaire tirée sur la ligne précédente au point D, dans la direction de l'Est, et mesurant 1500 mètres de longueur;

C B, ligne parallèle à la ligne A D, tirée du point C dans la direction du sud jusqu'à la rencontre au point B du ruisseau qui sépare la commune de Montpascal de celle de Notre-Dame du Châtel; enfin la ligne B A longeant le même ruisseau en descendant jusqu'au point A.

Les personnes qui auraient des oppositions à faire contre la concession de ladite mine, devront se présenter à cette Intendance, dans le délai d'un mois, à dater de la présente insertion.

St-Jean, le 19 janvier 1859.

Le Secrétaire de ladite Intendance GEY.

INTENDENZA D'ALBA

AVVISO

Si rende noto al pubblico che l'appalto della costruzione dei tronchi a compimento della strada consortile da Alba a Murazzano, il cui incanto ebbe luogo il 20 gennaio 1859 sul prezzo di L. 209,288 59, venne provvisoriamente deliberato al prezzo di L. 202,591 cent. 56, e che i termini fatali per la diminuzione del decimo scadono al mezzodì del giorno di venerdì 28 detto.

Per detto ufficio

Il segretario
QUAGLIA.

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3.° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Festa Lorenzo, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente, con sua sentenza del 22 marzo 1856, nel dichiarare non farsi luogo alla prosecuzione del giudizio di purgazione instituito da Giorgio Ghietti, domiciliato a Carmagnola, quanto allo stabile acquistato, con istromento 5 maggio 1857, rogato Rondi, dal cav. dott. Carlo Forneri, domiciliato a Carignano, a cui era lo stesso giorno pervenuto in aggiudicazione dal predetto Festa, aveva fissato per la subastazione di detto stabile l'udienza del 18 giugno prossimo passato.

Prima di tale giorno gli stessi Ghietti e Forneri facevano a detta subasta opposizioni, le quali accolte da questo tribunale, vennero però dalla Corte d'appello di Piemonte rigettate.

In seguito il predetto tribunale con suo decreto del 28 dicembre ultimo scorso, ha fissata, per l'incanto di cui si tratta, l'udienza del 31 volgente mese, ore 11 antimeridiane, alla quale s'invita chiunque voglia fare partito in aumento del prezzo ed alle condizioni designate nel relativo bando venale del 15 corrente mese.

Torino, 21 gennaio 1859.

C. Coda sost. Gandiglio.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del 13 corrente, ricevuto dal sottoscritto, fra gli altri stabili caduti nella fallita di Luigi Nurisso Fontana, situati in territorio di Villarfocchiardo, e definitivamente incantati, furono pure deliberati li seguenti rimasti invendoli al primo incanto e dietro superiore autorizzazione suddivisi in più frazioni, come nel bando 23 dicembre 1858, cioè:

1. Frazione A, di are 35, 75 di campo, a Comboira o Boina, peritata L. 4300, e deliberata a Cartot Gioanni per L. 4460.

2. Frazione B dello stesso campo, di are 36, 19, incantata sul prezzo di L. 1300, e deliberata a Chiaberto Lorenzo per L. 1470.

3. Frazione C, di are 67 70 del prato irriguo a Pramarsero, incantato sul prezzo di L. 2500, e deliberato al sig. caus. Galleani Federico per quello di L. 2510.

4. Frazione D, di are 63 del prato stesso, incantata per L. 2500, e deliberata allo stesso sig. caus. Galleani per L. 2510.

5. Frazione E, di are 59, 22 di detto prato, incantata su L. 2100, e deliberata al medesimo sig. Galleani per L. 2110.

6. Frazione F, di are 55, 44 del medesimo prato a Pramorfero, incantata sul prezzo di L. 2000 e deliberata anche al prefato sig. caus. Galleani Federico per L. 3010.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente.

Tanto si notifica per l'effetto di cui all'art. 783 del codice di procedura civile.

Villarfocchiardo, li 18 gennaio 1859.

Carlo Giuseppe Rumiano segr. deleg.

TORINO, TIP. S. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

N.° 20 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 50	21	11
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *franco ai confini*	» 50	26	13

Lunedì 24 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
» — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(France)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . . »	120	70	36

(22 e 23 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	e mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740,20	748,02	748,74	+ 1,4	+ 10,0	+ 12,8	+ 5,9	+ 9,6	— 3,6		O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con neb.	Sereno	Sereno
742,70	741,94	741,48	+ 1,2	+ 7,3	+ 12,0	+ 4,5	+ 5,6	— 3,8		O.S.O.	O.	E.N.E.	id.	id.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GENNAIO 1859

S. M., con Decreti 6 corrente, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata promuovere a Commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

I signori cav. Zaverio Vegezzi, consigliere nella Corte di cassazione;

Cav. Virginio Bussolino, primo sostituito avvocato generale presso la Corte di cassazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 Gennaio.*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri cellulari a Torino ed a Genova.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
sui progetti presentati al Concorso.

La Commissione nominata dal Governo per l'esame e giudizio sui progetti di nuove Carceri cellulari da costruirsi a Torino ed a Genova in esecuzione della legge 27 giugno 1857 e conformemente al programma di concorso di questo Ministero del 14 agosto stesso anno, ha testè proferito il suo giudizio aggiudicando i premi, gli *accessit* e le menzioni onorevoli agli autori di quei progetti che furono riconosciuti i migliori nel modo seguente:

PEL CONCORSO DI TORINO

Premio di L. 8,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le prigioni debbono essere incombustibili »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,500 — al progetto n. 30 coll'epigrafe *« È a salute e non a danno »*

Autore il signor Pollani Giuseppe, architetto ed ispettore centrale del Catasto, a Torino.

2° *Accessit* di L. 1,500 — ai progetti n. 51 coll'epigrafe *« Salubrité, sécurité, surveillance »*

Autore il signor C. Schäck Jaquet, ingénieur, architecte à Genève, 328 Tertasse.

PEL CONCORSO DI GENOVA

Premio di L. 6,000 — al progetto n. 11 coll'epigrafe *« Le trombe idrauliche arrestano gli incendi, ma non li prevengono »*

Autori i signori Luigi Dau e Carlo Luigi Dau padre e figlio, ingegneri civili, dimoranti a Vasto nel Regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

1° *Accessit* di L. 2,000 — al progetto n. 40 coll'epigrafe *« E pluribus unum »*

Autore il signor Carlo Olivari, ingegnere, allievo aspirante del Genio.

2° *Accessit* di L. 1,500 — al progetto n. 4 coll'epigrafe *« Ainsi soit-il »*

Autore il signor A. Morsaline C., architecte, rue Vavin, 18, à Paris.

MENZIONI ONOREVOLI
per ambidue i concorsi di Torino e di Genova.

I progetti
n. 13 coll'epigrafe *Vittorio Emanuele.*
» 3 » △
» 5 » *In fide constans.*
» 24 » *Hic ordo, ubi justitia paratur.*
» 29 » *I scellerati debbono essere puniti.*
» 38 » *Ardisci e spera. M.*
» 43 » *Italia* (concorso di Torino)
» 54 » *Castigando correggere, moralizzare.*

Gli Autori dei progetti dei quali fu fatta menzione onorevole e di quelli cui non venne aggiudicato nè premio nè *accessit*, sono diffidati che potranno farli ritirare da questo Ministero, mediante le debite giustificazioni, a partire dal giorno 1° *di febbraio p. v. dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.*

Torino, addì 3 gennaio 1859.

Il Ministro C. CAVOUR.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di Dicembre 1858 *in parallelo collo stesso mese* 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI		RISCOSSIONI del mese di xbre 1858		RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
Dritti d'insinuazione		958573	69	963220	69	»	»	4747	»
Tasse d'emolumento sulle sentenze		125972	82	123653	59	2319	23	»	»
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855		3342	32	4101	68	»	»	758	36
Ipoteche		23595	»	20922	21	2672	79	»	»
Dritti di successione		330904	28	352116	50	»	»	21212	22
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.		54955	54	33876	30	21079	24	»	»
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*		124881	54	107036	89	17844	65	»	»
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo		594971	66	597117	16	»	»	2145	50
Carta filigranata per le carte e tarocchi		8895	»	7058	»	1837	»	»	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all' estero, e per porto d'armi e caccia		31786	»	52934	80	»	»	21145	80
Dritti marittimi	Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	4787	20	11307	22	»	»	6520	02
	Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	351	20	788	10	»	»	436	90
	Dritti per esami e patentida capitano, patrone o costruttore navale	980	20	239	»	741	20	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica		18679	89	20683	76	»	»	2003	87
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle		8278	51	5501	65	2776	86	»	»
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853.		2578	46	1615	69	932	77	»	»
Tassa sulle privative industriali		2783	53	2158	08	625	45	»	»
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d' industria e commercio		»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali	1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	61484	05	28354	94	33129	11	»	»
	2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	46671	30	43952	01	2718	29	2681	31
	3. Canali del Vercellese	249250	»	210754	94	38495	06	»	»
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	18592	27	22072	56	»	»	2479	69
	5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	48051	56	26000	22	22051	14	»	»
	6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile.	4237	31	30760	78	»	»	26523	47
	7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	13100	86	9329	45	3771	41	»	»
	8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	27711	01	21320	13	6390	88	»	»
Libretti per gli operai e persone di servizio		337	»	286	50	50	50	»	»
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze		2925	»	2925	»	»	»	»	»
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853.	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di interdizione promossi d'ufficio, trasferta nei giudizi d' interdizione	4968	33	8069	23	»	»	3100	90
	2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	130	35	83	82	46	53	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici		1215	20	525	60	689	60	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia.	1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	20573	68	12089	44	8484	24	»	»
	2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	7760	59	10323	»	»	»	2562	41
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè:	colla legge 8 febbraio 1851	»	»	»	»	»	»	»	»
	colla legge 11 luglio 1852	»	»	22160	»	»	»	22160	»
	colla legge 19 maggio 1853	10000	»	51289	16	»	»	41289	16
	colla legge 22 giugno 1857	37802	06	»	»	37802	06	»	»
Totale		2851028	31	2810055	67	201739	75	160767	11

Confronto dei prodotti del mese di Dicembre 1858 *con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.*

Riscossioni del mese di Dicembre 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE in più		in meno	
2851028	31	1857	2810055 67	40972	64	»	»
		1856	2881518 23	»	»	29789	67
		1855	3140809 98	»	»	»	»
		1854	2403203 14	447824	17	»	»

Dal Ministero delle Finanze, il 19 gennaio 1859. *Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio,* DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 22 gennaio:

In seguito al chiudimento dell'I. R. Università di Pavia, e più ancora dopo che furono sospese le lezioni presso l'Università di Padova, caldissime istanze invennero rassegnate a S. A. I. R. il serenissimo Arciduca governatore generale da parecchie famiglie di studenti, iscrittinell'una o nell'altra delle dette Università, allo scopo che fosse per questo anno scolastico derogato alle disposizioni le quali escludono in massima lo studio privato legale de' tre primi corsi.

Sappiamo da fonte autorevole, che S. M. I. R. A., dietro a benevola interposizione della prefata A. S., con sovrana risoluzione comunicata in via telegrafica, si è clementemente degnato di autorizzare il serenissimo Arciduca governatore generale ad estendere lo studio privato fino ad ulteriori disposizioni anche a quegli studenti dei tre primi corsi della facoltà politico-legale, la condotta de' quali, come pur quella de' loro genitori od attinenti porgano guarentigia di poter usare il favore che venisse loro accordato.

ILLIRIA

TRIESTE, 21 *gennaio.* Stante la sospensione del viaggio di S. A. R. l'augusta sposa del principe ereditario del regno delle Due Sicilie, le LL. AA. II. i serenissimi arciduchi Guglielmo e Ranieri e la serenissima arciduchessa Maria s' imbarcarono ieri verso le ore 4 pomeridiane sull' I. r. piroscafo da guerra *Elisabetta*, per intraprendere una gita nel Quarnero, nelle coste della Dalmazia fino alle Bocche di Cattaro, attendendo di ricevere nelle rispettive stazioni telegrafiche ulteriori notizie per precisare la loro partenza alla volta di Napoli (*Oss. Triest.*)

— Rileviamo or ora che l'indisposizione di S. M. il re delle Due Sicilie, la quale consiste in una lieve affezione reumatica, lascia speranza di brevissimo pieno ristabilimento (*Idem*).

— Leggesi nella *Triester Zeitung*: Continua il passaggio delle truppe destinate per la Lombardia. Sulla ferrovia del sud è stato trasportato il reggimento Usari *Re di Prussia*, e successivamente i cavalli dell'artiglieria e del treno. Alcuni battaglioni di cacciatori tirolesi sono già stanziati in Milano.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il Consiglio federale, al quale è stata mandata la mozione Welti di fissare a settembre invece di luglio le sessioni ordinarie dell'Assemblea federale, vi si è pronunciato favorevole.

FRANCIA

PARIGI, 21 *gennaio.* Da qualche tempo una certa agitazione erasi manifestata nei paesi montagnosi dell'Aurès, a sud della provincia di Costantina. Un fanatico, per nome Si-Sadok, usando dell' influenza che la sua qualità di marabutto gli dava, aveva tentato di predicare la guerra santa frammezzo a quelle tribù che hanno relazioni poco frequenti coll'autorità francese.

Si fecero tosto provvedimenti per impedire che il disordine si propagasse.

Il generale de Mac Mahon, comandante supremo delle forze militari dell'Algeria, ha indirizzato a S. A. I. il principe Napoleone e al ministro della guerra il dispaccio telegrafico seguente:

« Il generale Desvaux è giunto il 13 a Tibidjourin; il goum di Si-Sadok che aveva voluto opporsi al suo passaggio fu ributtato il 14 e la colonna si è impadronita dell'Elksar. Il 15 il generale Desvaux ha rimandato i suoi cavalieri indigeni a Guelaa-Djedida, dove

fecero un bottino considerevole nei magazzini di Si-Sadok. Le tribù che occupano il versante meridionale dell'Amour-Ghadden, chiesero l'aman. Il generale le richiese di ostaggi e le colpirà di una contribuzione di guerra. Si-Sadok è, dicesi, in fuga non si sa ancora in qual direzione » (*Monit. univ.*).

— Il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia, è morto a Berlino, dove s'era recato momentaneamente. La sua morte è stata conosciuta a Parigi quasi nello stesso tempo che la breve malattia che doveva rapirlo nel vigore dell'età.

Il conte d'Hatzfeldt rappresentava la Prussia a Parigi come ministro dal mese di maggio 1849. Egli si è quindi trovato in mezzo alla maggior parte degli avvenimenti che d'allora in poi tennero occupati i gabinetti e in parecchie congiunture fu chiamato a prendervi parte importante e diretta. I suoi lumi, la sua rettitudine e le sue disposizioni conciliantì gli avevano assicurato simpatie unanimi. Il governo dell'imperatore aveva potuto apprezzare particolarmente le qualità sode del conte d'Hatzfeldt, come pure i di lui sforzi e lo zelo per la stabilità delle buone relazioni tra i due paesi.

La fine prematura di codesto diplomatico sarà dunque vivamente sentita in Francia, e il governo di S. M. ne ha ricevuto l'annunzio con sincero sentimento di rammarico (*Idem*).

— Il *Courrier de Nantes* annunzia che il sig. Rouher, ministro dell'agricoltura e dei lavori pubblici, ha trasmesso testè al Consiglio di Stato un progetto completo sulla legislazione dei cereali. Giusta quanto se ne riferisce, aggiunge quel giornale, il sistema proposto sopprimerebbe la scala mobile e vi surrogherebbe un dritto fisso moderato e permanente (*Siècle*).

— Il primo giorno dell'anno nel ricevimento delle Tuileries notavasi il decano dei generali di Francia, il generale Barrois, generale dal 1811. È l'unico superstite dei decorati di gran croce della Legion d'onore del primo impero. Il generale Barrois abita nella sua terra di Montbéry che non lascia che una volta all'anno per venire a presentare i suoi omaggi all'erede del grande imperatore (*Corrisp. Havas*).

— Lettere di Teheran, dice la *Presse d'Orient*, ci fanno sapere che lo Scià di Persia ha nominato il signor Jourry, orientalista francese che l'erruck Khan ha condotto seco da Parigi, professore di lingua francese del suo figliuolo, il principe ereditario. Il signor Jourry è nello stesso tempo stato incaricato dallo Scià di adurre in lingua persiana le opere dell'imperator Napoleone III (*Constitutionnel*).

BELGIO

Bruxelles, 20 *febbraio*. Un decreto reale datato del 14 corrente modifica il regolamento organico delle nostre Camere di commercio. Sinora, giusta i termini di detto regolamento e singolarmente dell'art. 12, ogni anno, nel corso del mese di novembre le singole Camere formavano, pel rinnovamento del terzo cessante, una lista di candidati. Questa lista era indirizzata al governatore della provincia che la trasmetteva nella prima quindicina del mese di dicembre insieme al parere della deputazione permanente, al ministero avente fra le sue attribuzioni l'industria e il commercio. Il re sceglieva su questa lista i membri destinati ad occupare i posti vacanti.

Giusta il nuovo decreto questa pratica è modificata in guisa che le Camere di commercio non hanno più la stessa latitudine. Il nuovo art. 12 porta che le singole Camere instituiranno annualmente una lista di tre candidati. La lista sarà quindi trasmessa al governatore il quale a sua volta la spedirà al ministero, nelle cui attribuzioni sia il commercio, con una lista di due candidati presentati dalla deputazione permanente per ogni vacanza. Sopra le liste così formate il re sceglie i membri destinati ad occupare i posti vacanti.

Tale modificazione rese necessaria l'aggiunta all'art. 15 della disposizione seguente: « In caso d'aumento del numero dei membri di una Camera di commercio, si procede come è detto nell'art. 12. La sorte decide, per la prima volta, dell'ordine di uscita di questi membri ». (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

Berlino, 18 *gennaio*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Possiamo assicurare positivamente che non si sono tenuti negoziati ufficiali tra i gabinetti di Berlino e Vienna intorno alla politica da seguire in caso di certe eventualità di guerra. La situazione è stata sì tema di conferenze nel gabinetto prussiano, e l'arrivo del conte d'Hatzfeldt era motivato senza dubbio dalla questione politica; ma la situazione si è rischiarata si presto che non fu d'uopo prendere un contegno politico determinato. Nissuno ignora che in questi ultimi tempi l'Austria ha fatto molte cortesie e carezze alla Prussia per trarla nella sua politica. Ma è difficile credere che siffatti raggiri abbiano prodotto il loro effetto quando si guardi al passato. S'ingannerebbe a gran partito chi credesse che l'Austria sia popolare in Prussia. Coloro che conoscono l'andamento della politica sanno benissimo che nei dieci ultimi anni il gabinetto di Vienna non ha mai mirato ad altro che a fare suo pro degli impicci della Prussia e che il conte Buol non è che il continuatore della politica del principe de Schwarzemberg la quale consisteva in fare dell'Austria la potenza dominante nell'Alemagna a spese della Prussia. È possibile che certe persone le quali fanno sembiante di aver voce in politica si adoperino ad indurre una alleanza tra le due grandi potenze alemanne; ma v'è ragione di dubitare che somigliante disegno riesca a buon fine.

Il governo ha deposto oggi alla Camera dei deputati la legge del bilancio. Le entrate e le spese sono stabilite nella cifra di 131,760,000 talleri. Le spese si dividono in ordinarie 123,542,000 talleri, e in istraordinarie 8,218,000 talleri. Il conto si salda senza disavanzo, si fa anzi assegnamento sopra un'eccedenza di entrate che il governo desidera applicare a crediti che sono stati superati in luogo di versarla nel tesoro come vuole la legge.

È stata presentata una legge per aumentare la lista civile di un mezzo milione di talleri.

I signori Wincke, Reichensperger e Mathis hanno deposto una proposta tendente a far presentare al reggente un indirizzo, la cui redazione verrebbe affidata ad una Commissione speciale.

Berlino, 19 *gennaio*. Oggi le sezioni della seconda Camera hanno nominato i membri della Commissione dell'indirizzo. Essa si compone dei signori Grabow, de Sancken, Behrend, Simson, Osterrath, de Blanckenbourg, de Vincke, Reichensperger, Ambroun, Milde, Enrico d'Arnim, de Carlowitz, Kuhne, de Forck, d'Arnim-Reichensperger, Burgers, d'Usedom, Mathis, Bram, de Beckerath.

La Commissione si è costituita immediatamente. Il presidente della Camera conte Schwerin è di diritto presidente della Commissione d'indirizzo; egli ha poi scelto come vicepresidente il sig. de Vincke e come relatore provvisorio il sig. Simson. Il quale sarà probabilmente nominato relatore definitivo. La Commissione terrà domani la prima tornata.

La morte del conte di Hatzfeldt, che vi ho fatto conoscere per telegrafo stamane, ha prodotto un'impressione dolorosissima. Un'apoplessia nervosa pose fine a' suoi giorni. Alle 3 del mattino il curato della chiesa cattolica di Sant'Edvige gli ministrò i santi sacramenti. Il defunto conservò l'uso de' suoi sensi sino all'ultimo istante. Il conte d'Hatzfeldt era nato il 7 giugno del 1813. Il 20 giugno del 1841 sposava la contessa di Castellane, figliuola al maresciallo e da questo matrimonio ebbesei figliuoli (*Indép. belge*).

— Secondo il bilancio testè proposto dal governo, il credito domandato per la marina è di 1,353,000 talleri. La Camera ha accolto con soddisfazione questa cifra, la quale è però ancora troppo tenue comparativamente alle somme che la Prussia consacra agli altri suoi mezzi di difesa. Un credito di 1,830,000 talleri è chiesto per aumentare gli stipendi degl'impiegati. Il ministro delle finanze ha dichiarato che non a lui, ma all'amministrazione precedente, la Prussia doveva la buona condizione delle finanze. Questa dichiarazione ha fatto eccellente impressione (*Corrisp. Havas*).

Schleswig, 14 *gennaio*. Sul finire del 1858 24 membri degli Stati dello Schleswig hanno inviato individualmente altre di Danimarca il seguente indirizzo:

« Giusta l'art. 8 della costituzione del ducato di Schleswig ogni suddito schleswighese ha il diritto di indirizzare individualmente al re preghiere o lagnanze si per questioni pubbliche come per faccende private.

« L'obbedientissimo sottoscritto si sente stretto dalla propria coscienza a volgere una preghiera a Vostra Maestà sopra una questione che è del più alto momento pel ducato di Schleswig. Colla patente del 6 novembre 1853 V. M. ha degnato abolire la costituzione generale del 2 ottobre 1855 in quanto essa concerneva le cose dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Nel tempo stesso V. M. ha incaricato gli Stati dell'Holstein, convocati colla patente del 6 novembre 1858, di esprimere i loro voti e le loro proposte riguardo al modo di dare assetto costituzionale all'Holstein nel complesso della monarchia, partendo dalle basi consegnate nella dichiarazione del 28 gennaio 1852.

« Il sottoscritto è convinto che il ducato di Schleswig ha egual dritto che quello d'Holstein in virtù delle auguste promesse che furono consegnate nella dichiarazione del 28 gennaio 1852; e dei negoziati che la precedettero, il dritto cioè che i suoi Stati provinciali dieno il loro avviso prima di dare assetto definitivo alle cose comuni della monarchia. Sarebbe cosa contraria a questo dritto che l'ordinanza del 2 ottobre 1855, la quale venne promulgata senza aver preliminarmente sentito l'avviso del ducato di Schleswig, continuasse a sussistere per questo ducato, mentre è stata abolita per l'Holstein per la ragione appunto che la rappresentanza di codesto paese non aveva emesso il suo avviso.

« L'obbedientissimo sottoscritto si fa dunque lecito, come membro dell'assemblea degli Stati di Schleswig, di pregare la Maestà Vostra rispettosamente e instantemente e di esprimerle la piena loro fiducia che Vostra Maestà, revocando la costituzione comune del 2 ottobre 1855 per lo Schleswig, ha porto agli Stati di questo ducato opportunità di dare il loro avviso intorno al modo di assestare le cose comuni della monarchia prima che questo assetto sia definitivamente fermato (*Giornale* tedesco *di Francoforte*).

PRINCIPATI RIUNITI

Leggesi nel *Siècle* del 21:

La notizia dell'elezione del signor Alessandro Couza ad ospodaro della Moldavia, portata ieri dal telegrafo, era inaspettata affatto. Conoscevansi anticipatamente i nomi dei principali aspiranti che erano il vecchio principe Michele Stourza, il suo figliuolo Gregorio Stourza, Basilio Stourza, uno degli attuali Caimacan, Costantino Negri, ecc. Il nome di Alessandro Couza non era stato neppur pronunziato. Ma ciò che reca ancor più stupore a prima giunta si è il carattere di unanimità di cui questa elezione è segnata.

Secondo la lista ufficiale dei deputati eletti che ci era stata trasmessa alcuni giorni sono, noi avevamo instituito un calcolo delle forze dei due partiti nell'assemblea che avevamo motivi di credere esatto. Le forze vi tenevano quasi l'equilibrio, essendo che su 65 deputati 32 si potevano noverare per liberali e 33 con servatori (prendiamo questa seconda parola nel senso moldavo). Ora come mai questi 33 deputati, tra i quali è compreso lo stesso principe Gregorio Stourza, convennero in fin dei conti per deporre i loro voti a favore del candidato presentato dal partito unionista? Ma le corrispondenze particolari non tarderanno a trarci di questo impiccio.

E intanto Alessandro Couza è stato eletto, ed eletto all'unanimità, e questo vale a togliere di mezzo qualunque velleità di opposizione per parte di potenze che vedessero di mal occhio la sua nomina. Il signor Alessandro Couza non è capo di alcun partito. Non appartiene tampoco alla prima classe della boiaria e non è affine che in modo indiretto alle grandi famiglie che da un secolo e mezzo hanno una specie di diritto acquisito di provvedere i Principati di ospodari. Eccettuo, non occorre dirlo, la famiglia del signor Stirbey, la quale non vanta certo titoli di antichità.

Ma il signor Couza è un uomo d'ingegno, dicesi, di carattere risoluto e fece i suoi studi in Francia contemporaneamente al poeta Alexandri il quale è attualmente ministro degli affari esteri. Prefetto di Galatz sotto l'amministrazione del sig. Vogorides, egli mandò al principe caimacan nel mese di giugno 1857 la sua demissione, motivata sulle illegalità senza numero e senza nome che giornalmente si commettevano sotto i suoi occhi. Questa protesta che fece in quel tempo grande rumore è aggiunta, come documento di prova, ai numerosi gravami che produssero l'annullamento delle prime elezioni moldave. Nominato deputato dalla città di Galatz alle seconde elezioni, egli votò costantemente col partito unionista, ma senza prendere parte molto viva alle deliberazioni e ai lavori del divano ad hoc. Nella nuova assemblea nazionale il signor Couza sedeva pel distretto di Falci.

— Leggesi nel *Journal des Débats* del 22:

Il *Journal de Constantinople*, in un articolo di alcune linee, fa allusione ai conflitti che sarebbero sorti nell'amministrazione provvisoria della Valacchia, ma non porge ragguaglio alcuno intorno alla causa di quei conflitti. Per contro una corrispondenza di Bucharest indirizzata al giornale il *Nord* ci reca a questo riguardo tutti i particolari desiderabili col documenti in prova. Avendo il tribunale di Bucharest ristabilito sulle liste elettorali un gran numero di elettori che n'erano stati espunti dall'amministrazione, i caimacan hanno annullato la decisione del tribunale, rinviato l'affare davanti un'altra giurisdizione e ordinato di mettere in accusa i giudici che avevano dato quella decisione.

Spettava legalmente al ministro della giustizia, sig. Philippesco, membro della caimacania (gli altri due caimacani sono i signori Daliano e Mano) di far eseguire siffatti atti d'arbitrio, unico scopo de' quali era, a quanto pare, di favorire la candidatura del sig. Stirbey, appoggiato dall'Austria e dalla Turchia. Ma il sig. Philippesco, invitato da' suoi due colleghi a far eseguire quei provvedimenti di rigore, ricusò formalmente e fece conoscere i motivi del suo rifiuto in una protesta indirizzata a tutti i consoli europei e alla cancelleria del commissario turco. In questo documento, di cui il *Nord* pubblica il testo, il sig. Philippesco rinfaccia vivamente a' suoi colleghi le sottigliezze colle quali sperano ad un tempo e di soffocare l'indipendenza de' tribunali, di sopprimere le guarentigie legali degli elettori, e di rendere illusorii i loro richiami, sottoponendoli ad una serie di formalità che non potrebbero compiersi entro il termine fissato per le elezioni.

Giusta la medesima corrispondenza la lotta fra i candidati all'espodarato è impegnata nel modo il più vivo. Malgrado le influenze e le mene illegali di cui si faccia l'amministrazione, conviene sperare che gli elettori della Valachia seguiranno l'esempio testè dato da quelli della Moldavia e faranno segrifizio delle loro divisioni e delle loro simpatie particolari per non consultare che l'interesse della causa nazionale raccogliendo i loro voti sopra quel candidato che offrirà maggiori guarentigie a questo grande interesse.

ISOLE JONIE

Corfù, 17 *gennaio*. Il sig. Gladstone è partito da Paxò, e sarà qui il 25 per l'apertura del Parlamento, innanzi al quale si presenterà come provvisorio lord commissario. Egli spera poter fare capitale di 27 suffragi a favore delle riforme, su 40 deputati.

— *Del* 18. Come già vi annunciai, il Parlamento jonio è qui convocato per il 25 corr. Si dice che l'attuale lord alto commissario partirà due giorni dopo, cioè il 27, col vapore per la via d'Ancona, per passare il resto dell'inverno a Roma.

Nel mese di marzo p. v. i piroscafi russi cominceranno a toccare quest'isola. Si aspetta qui un direttore della società russa (un generale) per sistemare il servizio e chiedere al governo jonio per quei piroscafi le stesse facilitazioni e prerogative che godono i vapori austriaci e quelli di Liverpool. In varii luoghi delle Isole Jonie furono istituiti dei vicecensoli russi, stipendiati (*Oss. Triest.*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 15 gennaio:

Pel capo d'anno ebbero luogo le consuete festività. Le LL. MM. accompagnate dagli alti dignitari di Corte si recarono nella chiesa di Sant'Irene, dove fu celebrato un solenne *Te Deum*. Dopo il servizio divino le LL. MM. si degnarono d'accogliere le felicitazioni del Corpo diplomatico e degli alti funzionari pubblici. Promozioni non ebbero luogo, probabilmente perchè il governo è ora nuovamente intento ad aumentare il soldo degli impiegati in generale. Di fatti, la miseria degl'impiegati ed ufficiali subalterni è grande, e ad onta di ciò s'indugia ancora a presentare le relative proposte di legge. Solo il ministro della giustizia, sig. Ralli, sembra fermamente risoluto a migliorare indilatamente la sorte almeno degl'impiegati giudiziari. Possano gli altri ministri seguire per tempo l'esempio del loro collega!

Per le Camere i giorni passati furono giorni di riposo. Esse riprendono oggi appena le loro sedute. Dei lavori parlamentari della settimana decorsa nulla resta ad annunziare, se non che l'erezione d'un ufficio doganale in Atene fu approvata anche dal Senato. Quindi fra pochi giorni la capitale sarà d'un dicastero più ricca. Anche il compimento e l'attivazione del telegrafo dovrebbero seguire fra breve, ora che i periti in arte sono qui giunti da Vienna. Il filo telegrafico che congiunge il Pireo ad Atene mette capo nell'edifizio della direzione di posta, alla quale lo stabilimento telegrafico è sottoposto.

Di questi giorni il governo pubblicò le collette fatte per Corinto e le relative modalità di ripartizione. Il danno cagionato dal tremuoto ascese a dramme 1,868,000 per la città stessa e a dramme 71,365 pei villaggi circostanti. Le collette ascendono finora a dramme 333,007 delle quali verrebbero ripartite soltanto dr. 322,000 a misura del danno sofferto. Le rimanenti dr. 11,000 restano in cassa finchè seguano ulteriori contributi. I donativi fatti allo stesso scopo furono venduti giorni sono pubblicamente a prezzi molto alti, dopochè le LL. MM. ne diedero il buon esempio. Se ne ricavarono in tutto circa 20,000 dramme.

Il numero dei giornali di Atene si aumenterà fra breve di un foglio domenicale, dedicato all'istruzione.

Da quanto si rileva, il granduca d'Oldenburgo sarebbe intenzionato di visitare la Corte ellenica nel corso della prossima primavera. Egli si fermerebbe in Atene qualche tempo unitamente alla sua cognata, consorte del granduca Costantino di Russia. Le feste greche passarono in perfetta quiete, locchè è da ascriversi innanzi tutto alla temperanza dei Greci, tratto caratteristico, che ad onta del progressivo benessere del basso popolo si conserva qui inalterato.

Sira, 8 *gennaio*. Il telegrafo sottomarino che da Pireo poggiando a quest'isola tende ai Dardanelli, ha fatto i suoi primi esperimenti per quel due punti, e questi riuscirono più che soddisfacenti, di modo che, in caso d'urgente bisogno, la nostra piazza può già prevalersi di questo nuovo mezzo di comunicazione (*Idem*).

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* conferma l'arrivo a Costantinopoli (seguito l'8 corr.) della deputazione serbica colle lettere della Scupcina. « Codeste lettere (continua il *Journal*) sono formulate ne' termini più rispettosi verso i diritti della Sublime Porta. I voti della popolazione serbica passando per il lor tramite legale, furono già materia delle deliberazioni del gabinetto. Il Consiglio aveva pure a prendere in considerazione una pratica, piena di deferenza, del principe Miloseh, il quale scrisse da Bokarest per mettersi a disposizione del governo imperiale, dichiarando che non accetterà senza il suo preliminare assenso. Crediamo poter esprimere l'opinione che la vertenza della Serbia sarà ben presto assestata in guisa da dare soddisfazione a tutti gl'interessi legittimi ». In un articolo posteriore, il *Journ. de Constantinople* conferma queste sue asserzioni.

Il sig. Murray, ministro d'Inghilterra a Teheran, partì il 12 da Costantinopoli per l'Inghilterra, dopo aver ricevuto affabile udienza dal sultano.

Tefik pascià generale di divisione, partirà per l'Isola di Candia entro questa settimana, con una missione del governo turco.

I piroscafi postali russi che fanno il servigio tra Costantinopoli e Odessa lo hanno momentaneamente sospeso; credesi però che verrà ripigliato tra breve. I vascelli russi *Tzaritza* e *Sinope*, di cui riferimmo la partenza per il Pireo, si recheranno di quivi in Francia, ove saranno muniti dell'elice. Ciascuno di quei vascelli non ha a bordo se non 18 cannoni, ma ambi sono carichi di ancore, di catene, di pezzi di macchine e di materiali presi a Nikolaieff e destinati per lo stabilimento russo di Villafranca. Un terzo vascello, il *Tigre*, varato di recente a Nikolaieff, passerà pure fra pochi mesi per il Bosforo e i Dardanelli per entrare nel Mediterraneo.

Parte della compagnia italiana di Costantinopoli diede il 12 una rappresentazione al teatro imperiale di Dolma-Bakci, per desiderio del sultano, e Abdul-Meggid stesso si compiacque di assistervi, unitamente ai principi, alla Corte, ai ministri ed ai membri del corpo diplomatico.

— Mustafà pascià, finora capo della polizia di Pera, fu nominato governatore di Amassia.

— Si legge nel *I. de Constantinople*, a conferma d'una notizia anteriore:

In seguito a domanda di S. E. Hairullah effendi, ministro interinale dell'istruzione pubblica, il governo della Sublime Porta ordinò la divisione di Costantinopoli in 13 sezioni, di cui ciascuna avrà 5 o 6 scuole elementari ed una superiore speciale per le giovanette musulmane. L'insegnamento che vi verrà dato comprenderà, indipendentemente dagli studi letterari, tutti i lavori di ricamo e d'ago. D'ora innanzi non vi saranno più scuole miste, cioè frequentate in comune da giovanetti di ambi i sessi.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 2 del corrente mese di gennaio la Classe predetta, udita la lettura di varie lettere del sig. marchese Anatolo Di Caligny, aderisce alla domanda del medesimo che sia cioè inserito nella *Notizia storica* dei lavori accademici il seguente passo di una lettera in data di Versailles 24 novembre 1858, e nella quale è riprodotto un brano dell'atto verbale dell'adunanza tenuta dalla Società Filomatica di Parigi il 15 giugno 1844.

» M. de Caligny communique à la Société un moyen » de transformer en machine soufflante un des ap- » pareils à élever l'eau qu'il a présentés en 1837.

« Le bélier hydraulique de Montgolfier, introdui- « sant périodiquement dans un réservoir d'air de l'eau « qui ne revient point sur ses pas, ne peut pas être « considéré comme une machine soufflante de la mê- « me manière que le *bélier noyé* de M. de Caligny, « dans lequel le tuyau d'ascension se vide périodi- « quement par un retour vers la source, quand l'eau « élevée s'est dégorgée par son sommet. Il est clair « que, dans ce dernier système, un volume d'air égal « à celui du chemin abandonné alternativement par « cette colonne est périodiquement chassé par son som- « met. On peut donc, en disposant vers ce sommet « des soupapes qui permettront à l'air extérieur de « rentrer pendant le retour de la colonne liquide, em- « ployer le travail de la machine à comprimer de l'air « dans un réservoir latéral, au lieu de l'employer à « verser périodiquement de l'eau au-dessus du niveau « de la source. Pour de grandes dimensions la soupape « du bélier univalve est, si on se le rappelle, rem- « placée par une soupape cylindrique à double siége, « dite de Cornwall, qui en s'ouvrant alternativement « permet à la force vive de s'emmagasiner dans le « corps de bélier, tout étant d'ailleurs disposé de ma- « nière qu'il n'y ait point de percussion *brusque* dans « le système. Cette machine soufflante ou à compres- « sion d'air, serait immédiatement applicable à divers « appareils à air comprimé, si leur utilité pratique « était suffisamment établie ».

Una Giunta accademica, composta del prof. Filippo Delfippi, relatore, e del prof. Eugenio Sismonda, ha fatto relazione sul merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia per la stampa ne'suoi volumi, dagli autori avv. Giovanni Michelotti di Torino e dottore Duchassaing, residente alla Guadalupa, Memoria intitolata: *Note sur les Coralitaires des Antilles*.

Questo interessante lavoro, redatto sopra una bella e ricca serie di Polipi alcionarii e zoantarii raccolti da uno degli autori, cioè dal dottore Duchassaing nei mari delle Indie occidentali, e dal medesimo dati generosamente in dono al Museo Zoologico di Torino, contiene prima alcune generalità sull'organizzazione e la classificazione dei Polipi appartenenti ai nominati due ordini; poi la descrizione sistematica delle molte specie, fra cui parecchie nuove, anzi alcune rappresentanti il tipo di nuovi generi; infine alcune osservazioni generali sulle isole e sui banchi di Madreporo.

Il segretario aggiunto prof. Eugenio Sismonda ha chiamato l'attenzione della Classe sopra una litografia di un bellissimo Palmizio fossile stato rinvenuto nell'argilla formante il letto della miniera di lignite di Cadibona e la cui estrazione è dovuta alle intelligenti cure del sig. G. Chevillet, ingegnere, e del sig. Serre, capo minatore di detta miniera.

Questo palmizio, che quantunque non intero ha tuttavia un metro e mezzo di altezza e settanta centimetri di larghezza, rappresenta una specie nuova che il prof. E. Sismonda denomina *Phœnicites Pallavicinii*, intitolandola così al sig. marchese A. Pallavicini, proprietario assai benemerito della miniera di lignite di Cadibona in cui essa venne scoperta.

Nell'adunanza poi del giorno 16 gennaio una Commissione accademica, composta dei prof.ri Raffaele Piria, relatore, Angelo Sismonda e Quintino Sella, ha riferito intorno ad un nuovo metodo praticato dal sig. Pasquale Fioravanti di Ascoli, per indurare il gesso e fargli assumere proprietà simili a quelle del marmo.

Dopo aver descritto in tutti i suoi particolari il metodo del sig. Fioravanti e fatte sui medesimo varie considerazioni teoriche, la Giunta accademica lo dichiara diverso da quelli stati fin qui seguiti collo stesso scopo, e lo dichiara inoltre commendevolissimo sia per la bellezza dei prodotti, sia per la semplicità e l'economia del procedimento.

Il gesso trattato secondo questo metodo acquista una durezza non guari inferiore a quella del marmo di Carrara, e per la freschezza al tatto, la densità e le venature emula i veri marmi, in surrogazione dei quali può quindi con grande economia essere adoperato in molti casi.

Da ultimo il presidente barone Plana legge, a titolo di semplice comunicazione, *Note sur un passage de la préface à la seconde édition des* PRINCIPIA MATHEMATICA *de Newton, composée en* 1713 *par* ROGER CÔTES.

Con questa sua Nota l'autore mira a distruggere l'impressione poco favorevole anzi ingiuriosa per Côtes, che potrebbe destarsi in chi leggesse le pagine XXI e XXII dell'*Avertimento* posto in capo della nuova edizione fattasi in Firenze nel 1855 dell'opera: *Discorsi e dimostrazioni matematiche*, ecc. di Galileo.

I rimproveri ingiustamente lanciati contro Côtes in quelle due pagine sono l'effetto di un madornale sbaglio preso dal compilatore dell'*Avertimento* nell'interpretazione di un passo della dottissima prefazione di Côtes.

Il segr. aggiunto prof. EUGENIO SISMONDA.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazz. di Venezia* del 20:

Questa mattina alle ore 8 55 si sentirono qui due scosse di terremoto vicine così che le divise un solo istante di quiete. Ambedue ondulatorie piuttosto forti e più la seconda della prima, durarono unite da circa 12 secondi, e parvero a taluno accompagnate da rombo leggiero. La direzione dall'una all'altra mutavasi: la prima fu da N a S; la seconda da E N E ad O S O, intercidendosi sotto un angolo di circa 70 gradi. In molte case sonarono i campanelli; in tutte oscillarono gli oggetti appesi alle pareti, ed il moto fu abbastanza vivo da comunicarsi al grande quadro del Tintoretto le Nozze di Cana, che pende inclinato alla parete della sagrestia maggiore della chiesa della Salute. I fili del telegrafo che passano presso il tetto della mia casa continuarono ad oscillare per 10 minuti. Nessun danno ch'io sappia, alle mura degli edifizi.

Le osservazioni meteorologiche fatte, secondo la consuetudine, alle ore 6 antim., diedero un'altezza barometrica di lin. par. 342 23, ed una temperatura di 7 decimi reaumuriani sotto lo zero. L'igrometro segnò 76°; l'indice dell'anemoscopio guardava a N; ma l'aria era calma, il cielo sereno e solo qualche nube ad Est sull'orizzonte. Un'ora dopo la scossa il barometro era salito a 342'' 40, e il termometro a + 1 1; l'igrometro invece segnava 76°; l'aria era calda del pari; il cielo sereno. Solo qualche cirri leggieri lo traversavano in forma raggiata da N a S ed una nebbierella l'offuscava presso all'orizzonte. A. BERTI.

— Ieri mattina 20 fu sentita qui a Trieste verso le ore 9 una leggera scossa di terremoto (*Oss. Triest.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Gennaio* 1859.

Ieri mattina alle 11 e 3/4 Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne S. E. il generale di divisione Niel, aiutante di campo di S. M. l'imperatore de' Francesi, senatore dell'impero ed inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S., il quale a nome di S. M. I. ha fatto a S. M. il Re la domanda della mano di S. A. R. la Principessa Clotilde per S. A. I. il Principe Napoleone. S. M. il Re rispondeva affermativamente.

I Presidenti e le Deputazioni delle due Camere incaricate di presentare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona ebbero quindi l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re. La M. S. rispondeva ringraziando ed annunziando il matrimonio della sua amatissima ed Augusta Figliuola primogenita con S. A. I. il Principe Napoleone. I Presidenti delle due Assemblee pregavano S. M. il Re di compiacersi di gradire l'omaggio degli augurii e dell'ossequio cordiale del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Alle 6 vi fu pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore di intervenire i Ministri del Re, i Presidenti delle due Camere legislative, i grandi ufiziali dello Stato, il generale Niel, il principe Latour d'Auvergne, i dignitari di Corte, i componenti il seguito di S. A. I. il principe Napoleone e le case militari di S. M. il Re e di S. A. R. il principe di Carignano.

La sera S. M. il Re con la R. Famiglia e con S. A. I. il principe Napoleone onorò della sua augusta presenza il *Teatro Regio*.

Il pubblico colse con premura l'occasione di manifestare all'Augusto Sovrano i suoi sensi di devozione e di gratitudine con un'accoglienza che fu oltre ogni dire entusiastica e commovente.

La sala era splendidamente illuminata: la folla degli spettatori maggiore anche di quella della domenica antecedente: palchi e platea ribeccavano di gente in parecchi palchi v'erano fino a quattro signore.

Il chiarore delle faci, lo splendore delle uniformi, l'eleganza delle vesti delle signore, tanta adunanza di persone porgevano alla sala del gran teatro un aspetto incantevole e brillantissimo.

Alle ore 8 e 20 minuti passate la fanfara reale suonata dall'orchestra ha annunziato l'arrivo nel gran palco di Corte dell'Augusta Comitiva, cui facevan corteggio i personaggi che avevano avuto l'onore di sedere alla mensa reale. Ad un tratto tutti gli occhi si sono rivolti verso il palco reale, e tutti gli spettatori alzati in piedi hanno salutato l'arrivo dell'amatissimo Sovrano con calorosi e cordialissimi applausi. Per parecchi minuti la sala echeggiava del fragore dei battimani e delle festevoli acclamazioni. Crescevano gli applausi, allorchè S. A. R. la Principessa Clotilde con grazioso sorriso salutava il pubblico.

Cessati gli applausi lo spettacolo è ricominciato. S. M. il Re sedeva nel mezzo, avendo alla sua destra S. A. R. la Principessa Clotilde ed a sinistra S. A. R. la Principessa Maria Pia. A destra di S. A. R. la Principessa Clotilde erano S. A. I. il Principe Napoleone e S. A. R. il Principe di Piemonte, che indossava la divisa di capitano del reggimento *Piemonte*. A sinistra di S. A. R. la Principessa Maria Pia erano S. A. R. il Duca di Aosta e S. A. R. il Principe di Carignano.

Dopo le 10 S.M. il Re e l'Augusta Comitiva lasciavano la sala salutati da nuove ed entusiastiche acclamazioni.

Nella tornata di sabato scorso la Camera dei deputati incominciò a deliberare sulla proposta di legge relativa all'esercizio della professione di procuratore. Vennero approvati i quattro primi articoli, ed il seguito della discussione sugli altri articoli fu rimandato all'adunanza di quest'oggi.

NOTIZIARIO POLITICO

La nomina del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia, essendo favorevole alla causa dell'unione, è considerata generalmente come uno scacco alla politica austriaca, la quale è stata sempre avversa a quella causa.

Le notizie di Valachia recano che ivi si fanno molti maneggi per impedire una manifestazione nel senso di quella già fatta con sì imponente e significante unanimità dalla Moldavia.

Si crede però che non ostante questi maneggi l'assemblea di Bukarest ad imitazione di quella di Jassy sceglierà un principe parimenti favorevole alla causa dell'unione.

I giornali di Costantinopoli assicurano, che la Sublime Porta ha accordato l'investitura di principe della Servia a Milosch Obrenowitch, ma però senza il diritto ereditario.

Il giornalismo inglese si occupa del discorso sulla riforma elettorale testè pronunciato a Bradford dal signor Giovanni Bright.

Il sig. Beniamino d'Israeli, cancelliere dello scacchiere e *leader* del partito ministeriale nella Camera dei Comuni, ha già diramato la circolare ai deputati amici del ministero, con cui secondo il solito all'avvicinarsi della sessione gli amici politici del ministero sono invitati a trovarsi presenti nel recinto parlamentare.

La Camera dei deputati di Prussia ha approvato senza opposizione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Quest'indirizzo si riscontra con le opinioni enunciate da S. A. R. il principe reggente nel suo discorso del 12 corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *gennaio (sera)*.

Costantinopoli, 19. La *Presse d'Orient* annunzia che S. M. il Sultano ha confermato l'elezione del principe Milosch, ma senza riconoscimento del diritto ereditario.

Borsa di Parigi.

Continua il ribasso. Il 3 0/0 fu negoziato a 68 35, in ribasso di 60 centesimi.

Credito mobiliare. 772
ribasso di 23 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 410
ribasso di 2 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 525
ribasso di 7 franchi.

Parigi, 24 *gennaio matt.*

Si legge nel *Moniteur*:

Le ultime relazioni esistenti da lungo tempo tra S. M. l'imperatore dei Francesi e S. M. il re di Sardegna, e gli interessi reciproci tra la Francia e la Sardegna avevano impegnato i due Sovrani di stringere mediante un'alleanza di famiglia i legami che li univano tra loro.

Da più di un anno vi furono scambievoli intelligenze tra le due Corti, ma l'età assai giovane della principessa Clotilde ha fatto differire sino a questo momento la fissazione dell'epoca del matrimonio.

Ieri il generale Niel ha domandato officialmente la mano della principessa Clotilde per il principe Napoleone. S. M. il Re ha aggradito tale domanda e il matrimonio si farà quanto prima a Torino.

— Avendo l'*Union* riprodotto un articolo dell'*Indépendance belge* che diceva avere S. M. il re di Sardegna acconsentito al matrimonio a condizione che fosse sottoscritto un trattato offensivo e difensivo tra la Francia e la Sardegna, e che questo trattato è stato sottoscritto ieri l'altro, il *Moniteur* dichiara che una simile asserzione è tanto falsa quanto ingiuriosa alla dignità dei due Sovrani.

L'Imperatore deve desiderare che le alleanze di famiglia sieno d'accordo colla politica tradizionale della Francia, ma non farà mai dipendere i grandi interessi del paese da un'alleanza di famiglia.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 83 50, 84, 83 75 in liq. 83 50 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 83 90, 83 75, 83 50, 83 25, 83 60, 83 75 in liq. 83 50 p. 26 genn.

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 131 134 in liq. 132 132 132 130 130 130 128 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 123 in liq. 127 126 128 p. 31 genn.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in l. 345 p. 31 genn.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 gennaio, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 80	68 35
Id. 4 1/2 0/0	97 »	97 05
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 3/4 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	84 75	84 50
» Id. Rothschild 1855 3 0/0	50 »	» »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9 vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 22 gennaio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 91

Torino, dal civico palazzo, addì 21 gennaio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Galileo Galilei*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il matrimonio d'un colonnello — Don Cassiano da Corneto*, parodia musicale nuovissima.

ALFIERI. (7 1/2. La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *La gioia di papà Martin*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Roberto il Diavolo* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Nalla*.

www.internetculturale.it

ALBA — BENEFICENZA

Monsignor Abate Economo Generale acquista sempre nuovi e preziosi diritti all' indelebile riconoscenza.

Le elargizioni ai poveri, i soccorsi all' Asilo Infantile, l'adatto locale accordato nell' Episcopio per le Scuole normali, i sussidii a più chiese, ed a molti parroci di quella diocesi, il compiuto ristauro di tutti i fabbricati colonici di quella Mensa Vescovile, che procurò lavoro a tanti operai, che in questi tempi difficili ne avrebbero mancato, le opere di conforto fatte eseguire nei fabbricati medesimi per il miglior essere di quella classe tanto benemerita dell' umana famiglia, e tanto dimenticata, sono attestanti insigni benefizii di cui si è debitori all'egregio Prelato, ed alla illuminata sua Amministrazione.

E si rendono pubblici questi splendidi monumenti, non già per tributare al benemerito Economo generale una lode, che la sua modestia ricuserebbe, ma per attestargli in nome dei beneficati la riconoscenza che gli è dovuta, ed il perenne omaggio di riverente gratitudine che si assicurò nei loro cuori.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale
e dell' Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 3 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto della

Provvista di kilogrammi 90000 FERRACCIO di *Gartsherrie* rilevante a L. 13,275.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano 2.o, ed i campioni presso l' Ufficio di Direzione della Regia Fonderia.

Li fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' impresa.

Torino, li 18 gennaio 1859.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 17 gennaio corrente deliberata l'impresa della provvista di oggetti di chincaglieria ed altro per la somma di Lir. 30,000, di cui nell'avviso d' asta delli 8 gennaio corrente, per cui li relativo ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 26,433, 75.

Si procederà, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 1 pomeridiana del giorno 27 gennaio corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' appalto.

Genova, li 22 gennaio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

LE GÉRANT

De la Société Française établie à Paris sous le titre des *Mines d'Ovada et de Belforte* et la raison *A. Blondelle et Comp.*, a l'honneur de convoquer les propriétaires d'actions de ladite Société au siége social à Paris, rue de Provence, num. 10, à l'Assemblée Générale ordinaire fixée par l'article 26 des Statuts, au 20 janvier, et qui aura lieu le 31 de ce mois, à 7 heures et 1/2 du soir.

Cette Assemblée aura pour objet; 1. de statuer sur les affaires courantes; 2. de nommer une Commission pour vérifier et approuver les comptes de la Gérance; 3. d'entendre les observations du Comité de Surveillance sur les éventualités de l'art. 24 desdits Statuts.

Paris, le 11 janvier 1859.

A. BLONDELLE ET COMP.

INTENDANCE

DE SAINT-JEAN-DE-MAURIENNE

Le public est prévenu, que, par requête présentée au Bureau de l'Intendance de Maurienne le 15 janvier courant, dûment enregistrée le même jour, M. John Terrisse, maître de hauts fourneaux, domicilié à Argentine, a demandé la concession d'une mine de cuivre, située sur le territoire de la commune de Lanslebourg, mas dit Cléry, sous le numéro 7435 de la mappe de ladite commune.

Les limites fixes à donner à la concession sont indiquées dans le plan produit à l'appui du recours par les lignes suivantes:

A B, ligne tirée de la jonction de deux ruisseaux, num. 5765 de la mappe, à la maison de refuge num. 20, cette dernière située au lieu dit à la Ramasse, près de la route du Montcenis;

B C, ligne tirée de la maison de refuge, num. 20 à l'angle des Granges, num. 50 de la mappe locale; C D, ligne formant avec la précédente un angle de 125°, et prolongée jusqu'à la rencontre du ruisseau de la Madelaine, Ruf descend de la combe de Cléry;

D E, ligne courbe remontant le cours du ruisseau de la Madelaine jusqu'à la bifurcation de ses sources;

E F, ligne tirée de la bifurcation du ruisseau au col du Cléry, situé aupoint F;

Enfin par la ligne F A, ligne tirée du Col de Cléry au point A déterminé plus haut.

Les personnes qui auraient des oppositions à formuler contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

St-Jean, le 15 janvier 1859.

Le Secrétaire de ladite Intendance GEY.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Girandeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall' *acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Carnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinasi; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Gioanni Morettino, già negoziante in telerie e chincaglierie in Torino, piazza Carlo Felice, num. 8, casa Calosso.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento del suddetto Gioanni Moretino, negoziante, e domiciliato in Torino; ha ordinato l'appositione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Marco Belsoglio e Tessitore Andrea, domiciliati in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Battista Guadagnini, nel primo giorno del prossimo febbraio, alle ore 2 pom., in una camera dello stesso tribunale, a termini della legge.

Torino, li 22 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il 2 prossimo febbraio scade il termine per fare l'aumento di sesto, o mezzo sesto al prezzo di L. 61 quanto al lotto terzo, deliberato al signor causidico Giuseppe Mechiorletti, e di L. 800 in ordine al lotto quarto deliberato a Michele Beltramo, degli stabili infradescritti, già proprii di Michele Castagnero, come da sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 18 corr. gennaio, essendo stata sospesa la vendita dei due primi lotti.

Tali stabili consistono, cioè il terzo lotto in una casa, situata sul territorio di Vauda S. Maurizio, regione Scaranzone, formante due corpi separati, con corte, distinta in mappa col numeri 186, 187, composto il primo di camera focolare, stalla e tinaggio, con travata superiore, ed il secondo a mezzodì della corte, di stalla e travata sopra, coerenti Maria Castagnero-Bonicatto, la strada comunale ed Antonio Castagnero, stato esposto all'incanto sull' offerta della ditta Fratelli Barberis di L. 41;

Ed il lotto quarto in un opifizio di fucina, con canale proprio, ruota idraulica e ripa, num. 193, 194 e 202 *bis* di mappa, coerenti il teologo Bagnetti, il rivo Benna e la strada comunale, situato nello stesso territorio e regione, stato incantato sull'offerta di L. 360.

Torino, il 21 gennaio 1859.

Mussino sost. segr.

CONSOLIDAMENTO DI SOCIETA'.

In seguito al decesso del sig. Paolo Marchini, avvenuto il 24 giugno ultimo scorso, ebbe termine la società in cui partecipava col suoi fratelli Gio. Battista, Domenico e Giuseppe per l'esercizio delle due case di Commercio stabilite una in Torino e l'altra in Genova sotto la Ditta Fratelli Marchini e C.

Con successiva scrittura del 29 novembre scorso passata con la di lui vedova signora Anna Novella, quale tutrice del suo figlio minore isidoro Marchini, stata debitamente approvata, rimasero consolidate nei suddetti Gio. Battista, Domenico e Giuseppe fratelli Marchini le suaccennate due Case, di cui continuano l'esercizio per loro conto sotto la Ditta d'ora innanzi

Fratelli Marchini

la quale è perciò incaricata di ogni interesse che riguarda la precedente.

Avrà l'uso della firma ciascheduno dei tre fratelli suddetti per ambedue le Case.

Torino, li 22 gennaio 1859.

PURGAZIONE DI STABILI.

Santa Giovanni, spedizioniere, domiciliato in questa città, in virtù di atto d'incanto e successivo deliberamento, rogato dal notaio Forno, 29 agosto 1857, si rendeva acquistore di una pezza prato, della superficie di are 78, centiare 47, pari a tav. 206, piedi 6, posta nel territorio di Cavoretto, regione San Sebastiano, compresa nella sezione A, distinta in mappa col num. 474 parte, compresa la ripa sotto il num. 273 della stessa sezione, coerenti a levante la via privata Angiesio, a giorno la restante pezza di Secondo Mossotto, precedente proprietario, ed a ponente la via vicinale divisoria, metà compresa nella superficie suddetta, per il prezzo dal detto deliberamento risultante di L. 5,454 17.

Il Santa, desiderando rendere libero dalle ipoteche e dai privilegi tale stabile, previi gl'incombenti prescritti dall'art. 2303, e, trascorso il termine portato dall'art. 2306 del Codice civile, dietro supplica, autentica Martini sostituto Gandolfi caus., ottenne decreto di questo tribunale provinciale, col quale venne commesso l'usciere presso il prefato tribunale, Giacomo Florio, per le notificazioni prescritte dal citato art. 2306 del Codice civile.

In seguito di tale commissione, l'usciere suddetto eseguì il 17 corrente le prescritte notificazioni.

Tanto si deduce a pubblica notizia, per quell'effetto che di ragione.

Fossa sost. Gandolfi.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto che gli stabili (vigne, campi e boschi situati sul territorio di Neviglie) subastati in cinque distinti lotti a danno di Michelangelo e Nicolao fratelli Artuffo, sulla instanza delle damigelle Antonia e Luigia sorelle Meinardi, minori, che offerivano L. 1940 pel lotto 1; L. 1025 pel 2; L. 130 pel 3; L. 770 pel 4, e L. 100 pel 5, venuero, per sentenza del giorno d'oggi, deliberati, il lotto 1 a Filippo Bongiovanni per L. 1950; il 2 a Vincenzo Bongiovanni per L. 1210; il 3 allo stesso Vincenzo Bongiovanni per L. 140; il 4 al predetto Filippo Bongiovanni per L. 780, ed il 5 ad Antonio Marasso per L. 150; e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 2 febbraio 1859.

Alba, 18 gennaio 1859.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli signori Giovita e Domenico, fratelli Civallero, e Maria Viglietti, moglie di detto Giovita, da cui è assistita ed autorizzata, il detto Giovita ancora tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore del minorenne unico suo figlio Giovanni Battista, proprietari, domiciliati nella presente città di Cuneo, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 27 novembre ultimo scorso nell'autorizzare, in odio delli Michele, Maddalena e Francesca, fratello e sorelle Panizza, questa moglie di Giacinto Rubino, e quella di Secondo Rebuffo, debitori principali, non che del terzo possessore geometra Dompè Carlo, l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dello stabile da quest'ultimo attualmente posseduto in questa città, e consistente in un corpo di casa, situato ivi, in contrada di Saluzzo, porta num. 1, sezione Stura, composta di tre piani, compreso quel terreno, avente ciascun piano una camera ed un camerino, facienti parte della stessa casa due cantine sotterranee ed un solaio, oltre una camera annessa sovrastanti a detti piani, con la di lui accesso, fisso pel relativo incanto l'udienza sua delli 23 prossimo entrante febbraio 1859, ore 11 antimeridiane, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 23 dicembre, autentico Orasco sottoscritto segretario.

Cuneo, li 27 dicembre 1858.

H. Beltrand sost. Vigna.

SUBASTAZIONE

Si rende noto a chi di ragione, che alla udienza che sarà tenuta dal R. tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 24 del prossimo venturo mese di febbraio, avrà luogo sull' instanza del sig. D. Biagio Lamberti, domiciliato in Possano, l'incanto in pregiudicio di Alessandro Lamberti, quale interdetto in persona della di lui mogile e tutrice Antonia Berrino, domiciliata in Busca, di un piccolo chiabotto dall' Alessandro Lamberti posseduto sulle fini di Possano, della superficie di ettare 2, are 81, cent. 68, al prezzo di L. 4000, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 24 ora spirato dicembre.

Cuneo, li 3 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sentenza d'oggi proferta nel giudicio subasta forzata promosso dalla povera Maria Sanctus, moglie di Antonio Conto, da Cuceglio, contro detto suo marito e Giovanni Pastor, deliberava gli stabili in detta sentenza divisi in 4 lotti, posti in territorio di Cuceglio, alle regioni Longore alteno, regione Campolongo alteno, regione Massina, altro alteno, ed alla regione Longo Ponti bosco, cioè il lotto primo di L. 356 per L. 355, il lotto secondo di L. 160 per lire 165, il lotto terzo di lire 60, pe L. 55 al Faglietto Francesco, da Rivarolo il lotto quarto di L. 40, alla instante Maria Sanctus, per mancanza di offerte.

Il fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, scadono con tutto il 2 dell'or prossimo venturo febbraio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 18 gennaio 1859.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Pietro Francesco Quaglia di Bastia.

Il segretario del tribunale provinciale di Mondovì f. f. di tribunale di commercio, soddisfacendo al prescritto dall'art. 527 del codice di commercio, invita tutti i creditori di detto fallito Quaglia a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario speciale ai signori cav. avv. Lorenzo Rebuffengo, avv. Cesare Bettoglio di Mondovì, e Felice Blanchini, direttore della Cassa di sconto di Torino, sindaci definitivi di detto fallimento, e rimettere ai medesimi i titoli di credito con una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, salvo preferiscano farne il deposito nella segreteria di detto tribunale, ed intervenire quindi all'adunanza dei creditori, che venne fissata alle ore 9 antimeridiane del 18 prossimo febbraio avanti il sig. giudice commissario dello stesso fallimento, ed in una delle sale di detto tribunale per la verificazione dei crediti medesimi.

Mondovì, li 20 gennaio 1859.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo alle ore 11 del mattino 11 marzo 1859 sull' instanza di Chiola Bartolomeo, domiciliato sulle fini di Saluzzo, ed in odio di Cejrano Nicolao fu Chiaffredo, già domiciliato in Lagnasco, ed ora sulle fini di Marene, avrà luogo l'incanto in 6 distinti lotti, e successivo deliberamento dei beni descritti in bando venale 13 corrente, sottoscritto Balbiano sostituto segretario, consistenti in casa, prato, campi ed altenti, siti in territorio di Lagnasco, ai patti e condizioni dicui in detto bando, ed al prezzo dall' instante offerto, eccedente le cento volte il tributo regio, cioè:

Il lotto primo è sul prezzo di L. 80;
Il secondo è sul prezzo di L. 900;
Il terzo di L. 800;
Il quarto di L. 50;
Il quinto di L. 650;
Il sesto di L. 750.

Saluzzo, li 18 gennaio 1859.

Chiera caus. coll.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

del fallimento di Bernero Stefano,
già negoziante da corami in Racconigi.

Il sottoscritto, sostituto segretario del tribunale provinciale di Saluzzo, avvisa i creditori di detto Bernero Stefano, di rimettere, nello spazio di giorni 20, alle ditte stabilite in Torino Giuseppe Martinolo, e Luigi Martinolo ed Arnosio, i loro titoli e nota di credito in carta bollata, sendo quali sopra sindaci definitivi di detto fallimento, se pure non preferiscono di farne il deposito alla segreteria di questo tribunale, quale rappresentante quello di commercio, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice commissario avvocato Paolo Orazio Cogo, o personalmente, o per mezzo di mandatario, alle ore 9 di mattina del 15 prossimo febbraio, nella solita sala di detto tribunale, per l'oggetto preindicato.

Saluzzo, li 20 gennaio 1859.

Ghiano sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 24 febbraio dell' anno venturo 1859, ed al mezzogiorno preciso, avrà luogo l' incanto in quattro distinti lotti del fabbricato, ed annessi prati già proprii del signor Francesco Paggi, domiciliato a Vercelli.

La superficie totale di detti fabbricati, prati, e gerbidi ascende a circa ettari dieci, che vengono posti all' asta a corpo, e non a misura.

Il prezzo dei lotti offerti in complesso ascende alla somma di L. 31,809.

Detti stabili si trovano situati nella città di Vercelli, in prossimità del ponte sul Cervetto.

Li medesimi sono posti in subasta sulla instanza del signor Francesco Borgogna di Vercelli.

E quando siasi esperimentato l' incanto per cadun lotto distinto, il medesimi verranno nuovamente posti all' asta a lotti riuniti, sui prezzi addizionati, purchè vi si faccia un aumento in aggiunta di L. 50.

Le condizioni della vendita si trovano distinte nel bando 24 corrente mese, rilasciatosi sull'instanza del predetto sig. Borgogna di Vercelli, rappresentato dal causidico sottoscritto.

Vercelli, 24 dicembre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl al num. 16, pag. 2, col. 4, lin. 5 della nota sottoscritta Gay caus. coll. vuolsi leggere* Francesco Peretti, *e non* Levetti, *ecc.*

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

N.° 21

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 25 Gennaio

no, alla Tip. G. FAVALE e Comp., del Gambero, n. 1; nelle Provincie, mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; ri dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	21	11
Provincie	» 48	25	13
Estero *franco ai confini*	» 50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Resoconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

24 Gennaio)

metro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera			
ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	a mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì		sera ore 3
00	735,88	736,80	+ 2,3	+ 3,0	+ 3,6	+ 0,7	+ 0,9	+ 1,5	— 0,3	N.N.E.	E.	S.S.O.	Cop. nebbioso	Neve		Annuv. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GENNAIO 1859

M., sulla proposta del Ministro dell'Interno e con to il corrente, si è degnata elevare al grado di le Ufiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Laz- il sig. marchese commendatore Apollinare Rocca- iti.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *Gennaio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

egge nella *Gazzetta di Verona* del 22:

veniente dal Tirolo alle ore 3 pomeridiane è o in questa città S. A. R. il principe di Galles, del trono d'Inghilterra, che prese alloggio col eguito all'*Albergo delle due Torri*.

DUE SICILIE

Giornale officiale delle Due Sicilie in data di Napoli rente descrive i particolari del viaggio del re e famiglia reale nelle Puglie. Quel giornale non tto della malattia del re, di cui hanno parlato i ci telegrafici.

FRANCIA

GI, 22 *gennaio*. Un dispaccio del generale Des- datato dal campo d'Elkasr 20 gennaio, annunzia Sadok, la di lui famiglia, e tutti i fautori di tu- ottantotto persone in tutto, sono in suo potere (*Mont. univ.*).

a direzione generale delle dogane e delle con- dirette ha pubblicato nel *Moniteur* le tavole rative delle principali mercanzie importate ed te durante il mese di dicembre degli anni 1856, 858 e durante i dodici mesi del medesimi anni.

mese di dicembre i diritti riscossi sono saliti: nel 15,427,919 franchi; nel 1857 a 13,272,449 fr.; nel 15,249,606 fr.

tale dei diritti percepiti all'importazione è: pel 176,963,682 fr.; pel 1857 di 183,212,654 fr.; pel 182,614,705 fr.

avola generale delle esportazioni presenta un to notabile su quelle dei vini ordinari, dei ce- delle macchine e meccaniche, dello zucchero raf- V'è diminuzione in ciò che concerne le acqua- vite di vini, i metalli preziosi, le mode, i vetri e i cristalli.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *gennaio*. Da lungo tempo si sta studiando modo di abbreviare di 2000 circa miglia il viaggio tra Calcutta e la Cina congiungendo mediante un canale igazione le due baie del Bengala e di Siam. questa questione sir John Bowring è in comu- ne colle autorità competenti e ha risposto ai gli ricevuti dal sig. Wyse, il quale, è già qual- mpo, ha chiamato l'attenzione dell'ultimo go- opra questa bisogna. L'esame necessario de' nou è stato ritardato che per l'indisposizione di sir R. Schomberg, console inglese a Siam; ma le zioni che già si hanno sono favorevoli e cre- e per unire quelle due comunicazioni naviga- li esistono di presente, non occorrono che al- iglia d'incanalamento (*Morning Herald*).

— Si legge nel *J. des Débats* del 23:

Chi vuol avere un'idea espressa in cifre (che cosa v'è di più positivo che la cifra quando è vera?) del- l'utile che ridonderebbe all'Inghilterra dall'abbrevia- mento della via marittima verso le contrade dell'India, si fermi un istante sopra i semplici dati numerici qui appresso. Trattasi del valore delle operazioni che il commercio britannico fa con tutto il complesso dei paesi situati all'est del Capo di Buona Speranza. Ecco le cifre del *Board of trade*:

L'Inghilterra da questo lato non fa meno, in com- mercio diretto e in mercanzie (vale a dire numerario non compreso), di 1 miliardo 655 milioni di franchi. Essa importa per 951 milione, esporta (prodotti inglesi) per 634 milioni e riesporta (prodotti stranieri) per 60 milioni.

In questo totale generale i paesi sono distribuiti così: Indie inglesi (Ceylan, Singapore, compresovi anche il banco cinese di Hong-Kong) 843 milioni; Mau- rizio 72; Australia, egualmente colonia inglese, 435: Totale per gli stabilimenti inglesi all'est del Capo 1 miliardo 320 milioni. Cina 271 milione; Indie Orien- tali straniere e Oceania 64 milioni: Totale pei paesi stranieri 335 milioni.

Se ora si instituisce il confronto di questo vasto mo- vimento di affari indiani col complesso del commercio del Regno Unito, che nel 1856 è stato di 7 miliardi 794 milioni, si ricava che la quota dei paesi civili all'est del Capo rappresenta 21 0/0 del totale generale. Ma se togliendo dal totale il commercio coll'Europa, vale a dire ciò che si potrebbe chiamare per l'Inghilterra le relazioni di vicinato, si considera il commercio bri- tannico sotto l'aspetto speciale della navigazione di lungo corso, si ricava che, il valore dei cambi del lungo corso dando un totale di 2 miliardi 818 milioni di franchi, la cifra dei paesi all'est del Capo costitui- sce più che la metà, ossia 56 0/0, delle grandi ope- razioni marittime dell'Inghilterra. Ciò spiega abba- stanza il favore che ha incontrato in codesto paese presso tutte le menti illuminate il progetto del taglio dell'Istmo di Suez.

SPAGNA

MADRID, 16 *gennaio*. Nel Congresso l'exministro della giustizia sotto l'amministrazione progressista, signor Aguirre, ha presentato una proposta tendente a far giudicare, conformemente alla legge di disammortiz- zazione, tutti i processi rimasti in sospeso dopo il mi- nistero Narvaez sui benefizi ecclesiastici ereditari.

L'attuale ministro della giustizia ha dichiarato che il governo consentiva pienamente in questa questione coll'opinione dell'oratore progressista, ma che, essendo aperti negoziati colla Corte di Roma, esso non poteva prendere provvedimento alcuno e che sperava poter comporre ogni cosa secondo gl'interessi dello Stato e della Chiesa. Dopo queste spiegazioni il signor Aguirre ritirò la sua proposta.

Il ministro della marina ha deposto un progetto di legge determinante l'effettivo delle forze navali per l'anno corrente. Queste forze sono stabilite come se- gue: 3 vascelli da 84 cannoni; 4 fregate da 32 a 42; 4 corvette da 16 a 30; 9 bricks da 10 a 16; 7 golette da 1 a 7; 9 trasporti da 150 a 1,500 tonnellate; tre fre- gate a elice da 37 a 50 cannoni, con macchina della forza di 300 a 350 cavalli; 1 corvetta di 3 e della forza di 160 cavalli; 7 golette di 2 e della forza di 80 ca- valli.

Tra le navi a pale vi saranno 3 vapori da 16 cannoni e da 500 cavalli; 7 da 6 cannoni e da 350 cavalli; e 11 di forza minore.

Per la sorveglianza delle coste e pel servizio dell'ar- cipelago delle Isole Filippine si manterranno in istato d'armamento: 7 vapori a pale da 1 a 6 cannoni e da 120 a 200 cavalli; 4 piccole golette; 2 logre; 2 cannoniere e 122 scialuppe di varia dimensione.

L'effettivo dei soldati, dei marinai e degli operai im- piegati a bordo delle navi e nei porti sarà di 6,448 uo- mini per la fanteria e l'artiglieria di marina, di 589 per gli arsenali, e di 12,190 marinai.

Le spese concernenti le forze navali impiegate nelle stazioni delle Antille, delle Filippine e del golfo di Guinea saranno coperte dal bilancio d'oltremare.

La presentazione del disegno di legge sulla stampa è stata ritardata per causa di una nuova indisposizione del ministro dell'interno; è però cosa quasi certa che questo progetto, atteso con sì legittima impazienza, sarà presentato nel corso della settimana prossima. Mi si assicura che il Consiglio dei ministri non vi ha in- trodotto che lievissime modificazioni (*Indép. belge*).

— Un giornale di Madrid dà un sommario del pro- getto di legge che il governo sta per presentare al Congresso intorno alla libertà della stampa. Questo progetto di legge sopprime i sequestri e classifica ri- gorosamente i delitti in due categorie: i delitti politici e i delitti ordinari. I delitti politici sono esclusiva- mente deferiti ai giurì, il quale è composto per metà di cittadini appartenenti alla classe delle capacità e dei contribuenti. La cifra della contribuzione diretta ri- chiesta per far parte dei giurì è di 2000 reali. La nuova legge, come quella presentemente in vigore, mette fuori di ogni discussione la religione, il monarcato e la costituzione dello Stato. I delitti commessi da quegli scrittori che devieranno da questa regola sono anno- verati tra i delitti ordinari. Il progetto riduce quasi della metà la cauzione richiesta dai giornali e sop- prime la disposizione della legge che rende obbliga- toria la firma degli articoli. Per essere editore di un giornale, basta godere dei diritti civili e politici. Il in- fine concedendo facoltà amplissima di discutere e di censurare gli atti dei funzionari pubblici, pone l'uomo e la vita privata dei cittadini fuori di qualsiasi con- troversia (*J. des Débats*).

MADRID, 17 *gennaio*. Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati il signor Furriel fa un'interpellanza al governo intorno al privilegio conceduto ad alcune navi per introdurre nei nostri porti cereali dall'estero. Esso chiede se il governo sia protezionista o libero cam- bista.

Il ministro degli affari esteri, spiegandosi con grande chiarezza, dichiara che il governo concedendo quel privilegio ha tenuto conto degli abusi che po- tranno commettersi dai bastimenti portatori di ce- reali. Epperciò saranno sottoposti a severo esame i ri- chiami di qualunque nave vorrà provare essere partita col suo carico in tempo utile. Quanto alla questione se il governo segua il sistema della protezione o del libero cambio, è essa tal questione che non potrebbe risolversi così di leggieri. Questa questione non è nep- pure risoluta in Francia e in Inghilterra, le due na- zioni le più avanzate. Il governo la sta studiando con gran diligenza per sottometterla poi alle Cortes, e cercherà modo di conciliare gl'interessi dell'agricol- ture con quelli del commercio e dell'industria (*Cor- rispondenza autografa*).

MADRID, 18 *gennaio*. Il Senato ha votato oggi con 87 contro 10 voti il progetto di legge sopra l'aumento dello stipendio degli officiali dell'esercito (*Id.*).

— Fra breve partirà da Cadice la prima spedizione colonica per Fernando Po. Si sta costruendo in codesta città una casa in legname da erigersi a Fernando Po per abitazione alle autorità e ai primi coloni (*Idem*).

PAESI BASSI

LA AJA, 19 *gennaio*. I proventi delle contribuzioni sono saliti durante l'esercizio del 1858 a 58,542,177

APPENDICE

LA DOMENICA 23 GENNAIO 1859.

quel paese in cui i dolori del popolo trovano nobili labbra d'un magnanimo Re, e in cui della Reggia sono gioie del popolo!

atto privilegio e tanta fortuna la possiede da questa forte, guerresca terra subalpina, in cui gia gloriosa la spada de' suoi Re e splende im- a la corona secolare di Savoia.

popolo, da tanti centinaia d'anni, siamo qui interesse, una personalità sola, una sola fa-

mo Re nostri, noi, della nostra terra, della ingua, del nostro amore.

ete col pensiero la gloriosa storia di quest'ita- ovincia. Lungo tutto il passato voi ci trovate battaglie, glorie, sventure, dolori, tripudii, viso in comune. La storia della dinastia è la

ad ogni occasione a sollevare la miseria del povero: sui passi de' nostri Principi s'affollarono sempre amo- rosi e fedeli i cittadini; e i Principi non passarono mai senza lasciare una larghezza, un benefizio, un sol- lievo; dovessero rompere il loro collare e spargerne le gemme nelle mani de' supplichevoli.

Fecero il nostro paese robusto e fiero; gli posero le armi alla mano e gl'insegnarono a combattere e mo- rire; gli appresero coll'esempio il culto a que' due eccelsi numi del giusto e del magnanimo: il dovere e l'onore; e quando l'ebbero educato alla saviezza, alla temperanza, che sono attributo de' forti, gli die- dero — prezicissimo dono! — la libertà!

La nostra dinastia è veramente cosa nostra. In essa pensa il più alto de'nostri pensieri, palpita del più no- bile palpito il nostro cuore d'italiani.

Vedete ad ogni vicenda solenne che sorga! Gli oc- chi e l'aspettazione di tutto il popolo si volgono al trono, dove siedono tradizionali la lealtà, il valore e la giustizia.

Vedete ad ogni fatto domestico, sia venturoso o tri- ste, della Reggia! Tutte le classi, i cittadini tutti si stringono alla Corona, che è loro palladio, che è loro fede, e giubilano o dolorano con essa.

Ed ecco! è una domestica gioia che viene annun- ziata alle genti subalpine, e per cui esse tripudiano come d'un fortunato pubblico evento.

Sull'antico, glorioso tronco di Savoia, ecco è sboc- ciato un nobile e leggiadrissimo fiore. Illustre Donna, cui adornano la fiorita giovinezza, sguardo un regina, sorriso pietoso d'anima eccelsa, e virtù di santa. Il caro capo ne cingono l'aureola dell'avvenenza, la luce della corona, e quella più diva dell'intelletto. Ornamento di una reggia il più prezioso, amore di tutto un popolo, orgoglio di tutta una nazione.

Un'altra gloriosa reggia vuole adornarsene; un altro gran popolo vuole averla, argomento d'ammirazione e d'affetto; un'altra augusta famiglia vuole con essa cre- scer lustro alla gloria impareggiabile del più gran nome delle storie moderne.

La Corona di Francia, nuovamente si collega alla Corona di Savoia. Sovente già avvenne che Principesse Francesi venissero a brillare alla Corte di Piemonte e Principesse Piemontesi andassero in Corte di Francia a farvi adorare le loro virtù pubbliche e private, e ve- nerare la loro memoria. Ad ogni volta i due paesi ne festeggiarono come d'un prospero comune avvenimen- to, come d'un vincolo nuovo che si stringesse fra que- ste due genti della razza latina.

Un discendente di quel meraviglioso genio che, nato di sangue italiano, fu coll'armi francesi novello Ce- sare al mondo, e diede al secolo il suo nome, alla sua stirpe una gloria imperitura: un discendente del gran Napoleone s'impalma alla discendenza d'Emanuele Fi- liberto il grande, il sangue del vincitore d'Austerlitz si congiunge col sangue dei vincitori di Guastalla.

E che ne pensa questo popolo?

Chi non fu al Teatro Regio la sera di domenica, giorno in cui la novella fu ufficialmente conosciuta e divulgata?

fior. 40 1/2 cents (il fior. = 2 fr. 10 cent.). L'esercizio precedente non aveva prodotto che 56,526,654 fiorini 92 1/2 cents. L'introito presunto pel 1858 era di 55 milioni 124,400 fiorini (*Nord*).

SERVIA

Rileviamo, scrive la *Gazzetta ufficiale di Vienna*, da una comunicazione del 17 corrente da Belgrado che al rappresentante del principe Milosch, sig. Stevza, fu aggiunto, in qualità di segretario, il Gruitsch. Se il principe Milosch abbandona, a quanto dicesi, posdomani Bucarest, andrà a Radujewicz, ove s'imbarcherà sopra un piroscafo per recarsi a Belgrado. Dal 24 dicembre sono arrestati due senatori, si suppone perchè volessero suscitare il militare a favore del principe Alessandro. Rimasero arrestati finora per proteggerli dagli eccessi del popolo; ora verranno riposti in libertà.

RUSSIA

Il *Journal de St-Pétersbourg* dell' 11 gennaio contiene comunicazioni seguenti che interessano l' industria il commercio :

In virtù di un ukase di S. M. l'imperatore, in data del 18 novembre 1858, Poti, alla foce del Rion nel mar Nero, è innalzato al grado di città e di porto di commercio, e un regolamento, sancito lo stesso giorno da S. M. I., determina i diritti e le prerogative concedute all' individui di condizione libera che stabiliranno la loro dimora in quella città, come pure la forma della sua amministrazione civile e giudiziaria.

— Il 4 dicembre il ministro delle finanze comunicò al Senato dirigente una decisione del Comitato dei ministri, a sua proposta emanata e sancita da S. M. l'imperatore, in virtù della quale è fatta facoltà ai privati di far il sale nei laghi salsi della Corona in Crimea, di raccoglierlo in mucchi sulle loro rive e di venderlo, pagando il diritto di un copeco ogni poud per le vendite sopra luogo e l'accisa fissata ogni anno pel sale esportato fuori di Crimea. Questo provvedimento durerà in vigore per cinque anni a titolo di esperimento.

— In esecuzione d' una decisione speciale di S. M. imperatore e a domanda dei rappresentanti di Prussia e Sardegna presso la Corte imperiale, i sudditi prussiani e sardi sono stati assimilati ai sudditi francesi per quanto concerne l'esenzione dal diritto di 1 0/0 sui capitali di commercio dichiarati, nelle due capitali, dai negozianti stranieri, e da quello di 240 rubli 57 rubli 14 1/4 cop. arg.) per anno sopra ogni immobile posseduto, pure nelle due capitali, da mercanti stranieri che non vi fanno il commercio : diritti stabiliti da decisioni del Consiglio dell' impero e sanciti dall' imperatore Alessandro I addì 7 aprile 1820 e dì 13 aprile 1823.

— Scrivono da Pietroborgo, 14 gennaio, all' *Agenzia Havas* che il principe Luigi Luciano Bonaparte è stato nominato membro di quell' Accademia delle scienze. L'accademia ha conferito la stessa distinzione al barone Brunnow, ministro di Russia a Londra, e ad altri personaggi cospicui.

TURCHIA

La *Gazzetta medica d'Oriente* reca, in data di Costantinopoli 31 dicembre, i seguenti particolari sulla peste nella provincia di Bengasi :

I medici mandati nella provincia di Bengasi ripartironsi nelle principali città di quella provincia. L' intendenza sanitaria ha testè ricevute dirette e minute informazioni sullo stato della salute pubblica non solo a Bengasi, ma eziandio a Derna, Mergi, Ghegheb e Ogilah. A Bengasi, in tutto il mese di ottobre, vi furono 23 decessi di peste; dal 1° al 14 novembre, 11 casi e 6 decessi; dal 15 al 21, 3 casi e 2 decessi; dal 21 al 4 dicembre, data dell'ultimo rapporto, nessun caso.

A Derna, dal 10 al 16 ottobre, 37 ammalati, di cui 15 casi nuovi e 21 decesso. Dal 17 al 23, 90 ammalati, di cui 63 casi nuovi e 27 decessi. Dal 24 al 30, 205 ammalati, di cui 139 casi nuovi e 66 decessi. Dal 31 al 6 novembre, 55 decessi, 143 ammalati, di cui 88 casi nuovi. Dal 7 al 14, 56 decessi, 103 casi nuovi. Totale decessi 225, casi nuovi 409. Il medico osserva che in questi ultimi tempi, alcuni ammalati muoiono lo spazio di due giorni e financo di 24 ore; che l'apparizione dei carbonchi era molto più frequente, e che alla data del 20 novembre l'epidemia era penetrata nelle capanne e nelle grotte abitate delle montagne. La guarnigione aveva pur fornito il suo contingente.

A Mergi e negli accampamenti arabi dei dintorni, contra una popolazione di 500 anime all' incirca, contaronsi, dal 28 settembre all'8 novembre, quindi in 41 giorno, 44 casi e 27 decessi; e dal 9 al 17, 20 casi e 12 decessi.

A Ghegheb la salute pubblica non è punto alterata. La peste è però scoppiata negli accampamenti intorno a quel borgo.

A Ogilah, nulla di particolare. Il medico ha potuto accertarsi non esservi peste. Insomma l'epidemia sembra scemare a Bengasi, e aumenta nei dintorni di Mergi, invade quelli di Ghegheb, e mentre fa strage a Derna, risparmia Ogilah.

In quanto a Murzuk, una carovana proveniente da quella città, giunse qualche tempo fa ad Ogilah che mantiene relazioni di commercio col Fezzan. Il medico di Ogilah non lasciò sfuggire quest'occasione per informarsi sull'epidemia che, come dicevasi, avrebbe invaso a Murzuk, e presenterebbe molta analogia con quella di Bengasi. Dalle indagini fatte risulta non esservi nulla di allarmante. Se a Murzuk vi è stata epidemia, questa certamente era già del tutto cessata alla partenza della carovana suddetta.

Lo stato sanitario non subì alcuna alterazione in tutta la provincia di Tripoli. La pubblica salute vi è assai soddisfacente.

Il governo intende di stabilire quanto prima un piroscafo per congiungere Tripoli e Bengasi a Costantinopoli. Così d'ora innanzi noi saremo in grado di fornire più frequenti notizie sul corso dell'epidemia a Bengasi.

Sopra proposta del Consiglio sanitario il dott. Bartoletti fu nominato, mediante *irade* imperiale, ispettore dell'amministrazione sanitaria.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Larnaca di Cipro 28 dicembre :

Dalla partenza di Kiany pascià, il quale nella breve durata del suo governo aveva preso a cuore di rimediare agli abusi ed ai disordini amministrativi a cui l'isola andava soggetta, opera che restò incompiuta per essersi egli troppo presto sottratto all'amore e alle speranze dei Ciprioti, il pascià che gli venne surrogato, invece di seguir le tracce del sovrano, e di uniformarsi ai suoi voleri benefici, rimase inoperoso, poco curando se gl'impiegati subalterni operano bene o male a nome suo; e non si ridesta dal suo torpore se non quando un atto per la sua gravità muove a dolersi altamente. Isaak pascià, uomo d'altronde placido ed onesto, è privo di quell' energia che richiedesi in un savio amministratore, per mantenere il buon ordine, e far rientrare nella via del progresso gli spiriti retrogradi, sempre animati dal desiderio di veder risorgere il regime dell'assolutismo, che si studiano di ricondurre ogni cosa nello stato anteriore. Possa la provvida cura del sovrano riformatore supplire a tale incuria !

In mancanza di ogni provvedimento per parte della polizia, il corpo dei negozianti tanto europei, quanto turchi e greci, ha deciso d'imporre una tassa di 2 piastre per ogni mille sul valore delle merci, così dell'importazione come dell' esportazione, a fine di sovvenire col prodotto di essa alle spese richieste per la nettezza delle strade, ove l'acqua, rimanendo stagnante, genera quelle malattie da cui quest' anno siamo stati tanto afflitti, e ne risentiamo tuttora i perniciosi effetti; per la formazione di un molo tanto necessario allo sbarco ed imbarco delle merci; per il proseguimento delle maremme nei dintorni di Larnaca e di Marina, funeste alla salute pubblica, e per altri oggetti risguardanti il bene generale. Già sono stati scelti i membri di questa Commissione municipale mista per procedere con zelo all'adempimento di quanto verrà disposto nel regolamento costitutivo di tale plausibile istituzione.

Andiamo lieti di poter annunziare che finalmente in Nicosia, centro del fanatismo musulmano, è stato eretto un campanile nella chiesa arcivescovile del rito orientale, prerogativa sempre negata ai Raia sin dall'epoca della conquista dell' isola. L' ordine imperiale che lo concede accorda pure, in correlazione al senso dell'Hatti-humaium, che la testimonianza di un raia contro di un turco possa avere pieno valore in presenza dei tribunali; ma quest' ultimo privilegio tanto essenziale, poichè ristabilisce l'uguaglianza dinanzi alla legge, avrà a soffrire una pertinace opposizione per parte degli eletti del Corano, poco propensi a vedersi parificati a quelli che essi considerano come gl'infimi sudditi dell'impero. Speriamo nondimeno che la volontà imperiale uscirà trionfante da tale antagonismo.

Dobbiamo alla verità di notificare che l'onore di queste due benefiche concessioni è da attribuirsi al console di Francia sig. P. Derasse, a cui il nostro paese va debitore di molto, attesochè, animato dal nobile desiderio di essergli utile, non manca, ogni qualvolta la necessità lo esige, di rivolgere le sue rimostranze a Costantinopoli ov'esse sono quasi sempre prese in considerazione e ottengono il bramato scopo.

Il 22 di questo mese la colonia europea accompagnava agli eterni riposi la spoglia mortale del sig. Marino Mattei che nella precedente notte moriva, colpito da apoplessia fulminante, nell'età di 55 anni. Fu uomo dabbene, ai poveri pietosissimo, e per ben trent'anni esercitò con onore le funzioni di console americano e danese. La stima generale lo seguì nella tomba. Egli resterà nella memoria di tutti.

AMERICA

Una corrispondenza dalle Gonaive del 24 dicembre, comunicata al *Journal du Havre*, conferma ne' seguenti termini una notizia venuta testè di rivoluzione scoppiata nell'impero di Haiti :

« Vi annunzio che mercoledì 22 corrente alle... meridiane è scoppiata una rivoluzione contro l'imperatore. Il generale Fabre Geffrard è alla testa del popolo, la repubblica è proclamata. Pel mantenimento dell'ordine il generale ha accettato provvisoriamente la presidenza. La costituzione del 1846 è rimessa in vigore. L'esercito è partito stamane per San Marco. Aspettiamo le notizie di Porto Principe che deve avere imbarcato le armi lo stesso giorno che le Gonaive, San Marco e tutto il Nord. In questo stato di cose non v'ha molto a dire degli affari commerciali, i quali staranno sospesi per alcuni giorni solamente, perchè l'ordine è mantenuto e le autorità sono conservate.

P. S. Giungono in questo momento corrieri dal Nord. La repubblica è proclamata dappertutto da San Marco al Capo Haitiano (*Constitutionnel*).

Il *J. du Havre* ha inoltre ricevuto notizie sino al 30 novembre per Valparaiso, al 23 per Lima e al 12 dicembre per Callao.

Le perdite cagionate dall'incendio di Valparaiso sono stimate a 3 milioni di dollari. Pensavasi già a ricostruire il quartiere bruciato e prendevansi provvedimenti per ovviare al ritorno di somiglianti calamità.

Le notizie del Perù fanno prevedere uno scioglimento pacifico del dissidio ivi sorto coll'Equatore.

L'ultimo censimento che ha avuto luogo in giugno 1858 nell'Equatore fa salire la popolazione di questa repubblica a 1,040,371 anime. Vi è quindi un aumento di 19,991 anime sull'anno precedente. L'immigrazione straniera ha prodotto un aumento accidentale di abitanti.

Esistono presentemente nell'Equatore 1 università, 6 collegi nazionali per giovani e 4 per ragazze adulte; 4 seminari, 290 scuole per ragazzi e 43 per ragazze, frequentate, le prime da 10,768, le seconde da 1,780 scolari; 7 scuole libere per adulti, 2 accademie di musica, 6 di disegno e di pittura, 3 di scoltura e 1 di architettura.

Durante l'anno scorso parecchie strade e nuovi ponti si sono costrutti e alcuni antichi riparati. A Guayaquil i magazzini di deposito sono stati terminati ed è in via di costruzione un bello scalo che agevolerà di molto il carico e lo scarico delle navi. In una parola il progresso fisico e morale contrasta vivamente colla negligenza e l'inerzia che erano non ha guari ancora le condizioni d'esistenza dell'Equator.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell' adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il 20 del corrente mese, l'accademico cav. ab. Peyron cominciò la lettura di un'appendice al suo volgarizzamento di Tucidide, intitolata *La politica di Licurgo*, di cui determinò ed espose la natura ed il carattere essenziale, attenendosi a ciò che ne lasciò scritto Platone.

Premesso come a quella politica fu sempre favorevole il giudizio degli antichi e contrario all'incontro quello dei moderni, egli stabilì con Platone che la politica di Licurgo si fondava sulla virtù guerriera, fonte di più altre virtù sociali, mentre il gran filosofo nella sua repubblica dava a questa per base la virtù morale. L'uno detestava uno statuto per una società da lui idealeggiata; l'altro ordinando una repubblica reale accettava gli uomini e le cose quali egli erano. Il mezzo d'insinuare la virtù era il Corpo educativo pubblico che all'anno trigesimo ammetteva gli approvati nella classe del Pari, vera aristocrazia del merito personale, aperta a tutti, conseguita da pochi.

Il segretario aggiunto GASPARE G...

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TO... — Nell' adunanza del 21 gennaio andante, la R... Accademia medico-chirurgica, dopo aver inteso un particolareggiato rapporto del socio cav. Rignon sopra un lavoro ultimamente pubblicato dal dottore Bidone di Genova sull'idroterapia, adottava unanime quale corollario della lunga ed animata discussione seguita nel suo seno intorno a quest' argomento le seguenti conclusioni formolate dal cav. prof. Girola : 1. che l'idroterapia fondata su fatti incontestabili ed applicata metodicamente somministra un mezzo curativo prezioso per varie malattie; 2. che per apprezzarne finalmente il suo valore terapeutico richiedonsi ancora ulteriori prove.

Il socio prof. Demaria, in nome dei dottori Bosio e Borgetti d' Ivrea, sottopose poscia alla considerazione dell'Accademia un fatto patologico sommamente interessante, di ampia cisti epatica comunicante per una grande apertura colla vena porta da sembrare quasi una dilatazione di questa, e di due cisti liberi del volume di una ciliegia nell' interno del ventricolo destro.

Chi non ha testimoniato, chi non ha partecipato a quell'entusiasmo, a quell'impeto d'affetto, a quell'irrefrenabile trasporto con cui venne accolta l'augusta famiglia, il magnanimo Re nostro, l'augusta coppia de' novelli sposi ?

Una calca di spettatori curiosi s'affollava in platea; eleganti acconciature delle più leggiadre dame sfoggiavano a gara ne' palchi; torrenti di luce piovevano da migliaia di faci ad ogni ordine di loggie.

Le faccie e gli sguardi ai rivolgevano desiderosi ed impazienti con mormorio irrequieto verso il palco reale. Tratto tratto un tremito correva tutta quella folla, cessava il susurro; la sollecitudine e il desio affannavano il rifiato.

Ecco un muoversi più spiccato, una più profonda agitazione. Giungono, sono qui : ripetono mille voci, un alto silenzio succede; s'aspetta. Ei pare un piccol mondo in attesa d'un grande avvenimento.

Risuonano le conosciute armonie dell' inno reale. Scoppia come un tuono, alto, lungo, pieno di trasporto, di commozione, d'entusiasmo, un grido ed un applauso. E quest' esclamazione che prorompe da tre mila petti : è un applauso che parte da sei mila palme.

VIVA IL RE! Le nobili, le guerresche sembianze di VITTORIO EMANUELE II sono comparse innanzi agli avidi sguardi del pubblico, alla ringhiera della loggia reale.....

Ah quelle maschie sembianze, chi scrive queste incomposte parole, le vide nobili e sfeure del paro, a ben altra luce, a ben altro rombo, a ben altri tumulti! Le vide sui campi di guerra al livido lampo de' cannoni, al fischiar delle palle nemiche, superbamente cingersi della fiamma del coraggio e guardare inconcusse in faccia alla morte ed affrontare fieramente il pericolo e dirgli : tu sei mio schiavo. Le vide dignitosamente severe illuminarsi de' raggi d'una ben conquistata vittoria; ferme e tranquille non impallidire innanzi il dolore ed alla sciagura di una immeritata sconfitta.....

Poi ecco disegnarsi a' fianchi dell'illustre genitore la graziosa figura dell'augusta Principessa. Fronte purissima, sguardo sereno, benevole sorriso : tutto una amorevolezza sublime, una regale leggiadria, un incanto. — Oh questa gemma della Sabauda Corona, come caramente risplende !

E, lì presso, il volto grave, riflessivo, collo sguardo pieno di pensieri e la fronte vasta del gran Napoleone. La rassomiglianza dell' augusto Principe col suo zio immortale è maravigliosa. Direste che da una di quelle dipinture di battaglie con cui i meglio artisti francesi scrissero la gloriosa epopea delle guerre napoleoniche; da uno di que' quadri la figura dell' imperatore siasi spiccata e siavi venuta innanzi incarnata, vivente, a mostrarvi l' aquilino sguardo che dominava le sue legioni di ferro, che le scorgeva tremezzo alle voragini di fuoco, che sovraccoglieva a volo ed acciuffava la dea della vittoria nel grandioso orrore delle titaniche battaglie.

O Re cittadino, leale e magnanimo; o eccelsa Donna d' ogni virtù, d'ogni pregio adorna; o illustre Principe, cui onora il retaggio di tanto nome; udite queste acclamazioni entusistiche di popolo che vi saluta, che vuole con questa voce parlarvi i suoi auguri, il suo affetto, la sua gioia. E l' intimo sentimento che gli detta queste grida, questi plausi. Gli è dal cuore che manda a voi quest'omaggio.

Certo in mezzo a tanta gioia c'è pure un rimpianto; ed è quello che la luce di sì splendida gemma vada a far belle altre terre, vada ad allietare altri popoli. L'amore del popolo fra cui ella è nata seguiterà l'augusta Giovinetta nella sua nuova patria, ne' suoi nuovi destini. Tutto promette che questi saranno lieti e gloriosi, e quella già s' appresta ad accogliere con amore pari al nostro la figlia de' nostri Re. Ma qualunque abbiano ad essere gli avvenimenti che ci preparano l'avvenire, questo puossi arditamente affermare, che nè l'Augusta Donna cesserà dal ricordare la sua patria italiana, nè questa amerà mai di meno affetto la sua illustre figliuola.

O RE VITTORIO, questo tuo popolo che vedi stringersi intorno al tuo trono festeggiando, in questi lietissimi giorni, vengano i dì del pericolo, e lo vedrai accorrere a' tuoi piedi con pari amore, con immutabile fedeltà; imperocchè esso vede in Te la sua gloria, la sua dignità, la sua indipendenza, la sua libertà; imperocchè esso ti ama come la sua patria !

VITTORIO B...

del cuore, e due altre identiche, grosse però quanto un nocciuolo, allo sbocco della vena cava inferiore nell'orecchietta destra, otturanti il lume venoso senza aderire alle pareti. Ad illustrazione dei fatti suddetti dottori trasmisero i relativi pezzi patologici conservati nell'alcool, i quali in un coi particolari descrittivi, consentaneamente al desiderio esternato dagli stessi, vennero consegnati ad una Commissione, nominata nella persona dei professori Berruti, Carmaguola, Demaria, Girola e Malinverni, acciò ne faccia esame e ne riferisca all'Accademia.

Il segretario generale Peyrani, in ultimo, lesse in nome del socio cav. dott. collegiato Garbiglietti un elaborato rapporto da questi esteso intorno ad una recente opera del dottore Giustiniano Nicolucci da Sora (Napoli), intitolata: *Saggio etnologico delle razze umane*. Le conclusioni favorevoli del relatore vennero accettate unanimemente dall'Accademia.

Il segr. gen. dottore V. PEYRANI.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri era di passaggio per Torino proveniente da Roma e diretto per Londra il molto onorevole signor Vernon Smith, deputato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, e già ministro per gli affari delle Indie nell'amministrazione whig.

R. SCUOLA DEI SORDO-MUTI DI TORINO — Non è la prima volta che la Commissione amministrativa di questa regia scuola si trova in dolce debito di riconoscenza verso la benemerita Banca Nazionale di Torino per i suoi atti di beneficenza a pro di questo pio stabilimento.

Essa ne conta ora uno di più pel cospicuo dono di L. 400 testè ricevutone; e tanto maggiormente l'apprezza nelle attuali circostanze in cui versa la scuola, la quale per condurre a termine le opere di fabbricazione intraprese per la fondazione di uno stabilimento adatto all'educazione dei sordo-muti, dovrà senza dubbio fare appello alla pubblica beneficenza. A questa da generoso esempio la benemerita Banca Nazionale e la Commissione vuole attestargliene pubblicamente la sua gratitudine, sperando ch'essa vorrà gradirla a nome di quegl'infelici che se privi di favella per manifestarla, ne sentono tanto più vivo nel cuore il grato dovere, e ne mandano in pegno ai loro benefattori le più calde benedizioni.

SOCIETA' DELLE SCUOLE INFANTILI — La Banca Nazionale di questa città da molti anni ricorda con sentimento benevolo e generoso gli Asili Infantili di Torino, e li sovvenne pure testè di L. 800. La Direzione di detti Asili, riconoscente, rende di pubblica ragione l'atto caritativo della medesima.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE—La Banca Nazionale, sempre intenta a beneficare il povero, ha pagate, giorni sono, la somma di lire *quattrocento* a favore di quest'ospedale.

Il sottoscritto, a nome della Direzione, ne porge i più vivi ringraziamenti a tutta l'Amministrazione ed all'egregio direttore cav. Agostino Mottura.

Canonico Duprè.

L'ISTITUTO DELLA SACRA FAMIGLIA, che porge ricovero ed educazione a poco meno di cento ed ottanta fanciulle povere ed abbandonate, rende pubblici e ben degni ringraziamenti alla benemerita Banca Nazionale, che colla munifica largizione testè offerta di L. 600 volle concorrere ad alleviare le ognora crescenti necessità. Deh! possa un esempio sì generoso e benefico trovare molti imitatori i quali commossi dai tanti bisogni di questa sì numerosa famiglia le mandino qualche soccorso.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice di G. Cassone e Comp. ha pubblicato la 6.a dispensa, anno III, della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli:

Continuazione e fine degli *Studi strategici sulla difesa della Svizzera*, di A. De Glossmann. — *Carabina Enfield ed armi americane di precisione*, di L. Mezzacapo. — *Notizie su di un nuovo razzo da guerra*, di Splingard — *Des effets de la rotation de la terre sur le mouvement des projectiles*, critica di L. Mezzacapo. — *Rettificazione* — *Miscellanea* — *Statistica militare.*

NECROLOGIA. — È trapassato in Parigi il duca di Piacenza, generale di divisione, gran cancelliere della Legion d'onore e senatore dell'impero. Era nato il 28 dicembre 1775, ed era il figlio primogenito dell'arcitesoriere dell'impero, a cui era succeduto come duca e pari nell'anno 1826.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Gennaio* 1859.

Ieri sera vi fu ballo a Corte. V'intervennero oltre a 1300 invitati, fra cui duecento signore. La festa non poteva riuscire nè più bella, nè più splendida. Ne era singolare ornamento S. A. R. la Principessa Clotilde. L'augusta giovinetta, a cui si rivolgono riverenti ed affettuosi i più caldi augurii della nazione, attirava per l'affabile e dignitoso contegno, per la schietta avvenenza l'attenzione di tutti. La contraddanza d'onore era composta nel modo seguente: S. A. I. il Principe Napoleone e Sua Altezza Reale la Principessa Clotilde — Sua Eccellenza il generale Niel, aiutante di campo di Sua Maestà l'imperatore dei Francesi, e la contessa di Stackelberg, consorte del ministro di Russia — S. E. il principe Latour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Napoleone III presso la nostra R. Corte e S. E. la contessa La Marmora, consorte del ministro della guerra — S. E. il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, e la signora Lamoy, consorte del ministro del Belgio — S. E. il generale Alfonso La Marmora, ministro della guerra, e la marchesa Boyl — Il colonnello Franconnière, l'aiutante di campo di S. A. I. il principe Napoleone, e la signora Coello, consorte del ministro di Spagna — Il generale della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il Re, e la marchesa di Villamarina, consorte del ministro sardo a Parigi — Il conte Ferri Pisani, aiutante di campo di S. A. I. il principe Napoleone, e la contessa d'Agliè.

S. M. il Re si è ritirato verso la mezzanotte. Le danze sono durate sino a notte inoltrata.

Le deliberazioni della Camera dei deputati nell'adu-

S. A. R. la principessa Clotilde con S. A. I. il principe Napoleone.

Il presidente soggiungeva che, facendosi interprete dei sensi della Camera ringraziando S. M. per quella comunicazione, aveva dichiarato che l'annunzio del fausto avvenimento sarebbe stato accolto con giubilo e con riconoscenza. La Camera accoglieva con vivi applausi le parole del suo onorevole presidente.

Il corriere di oltr'Alpi è in ritardo, e quindi non possiamo pubblicare il consueto sommario politico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *(sera)*.

Belgrado, 23. Il principe Milosch è entrato nel suolo della Servia. Corre voce che si udiva il cannone presso Nigotin (a otto l. N. O. da Viddino).

Credito mobiliare	787
Strada ferrata Vittorio Em.	410
Id. Lomb.-Venete	333

Parigi, 25 *gennaio matt.*

Si ha da Londra che furono acquistati, principalmente per conto del Piemonte, 9000 sacchi e 250 botti di salnitro.

Vienna, 24. L'imperatore ha rivolto a una deputazione della Banca delle parole rassicuranti.

Monaco, 24. Il re ha rifiutato la demissione data dal ministero.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

25 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 gen. C. g. p. in c. 83 50 in l. 83 p. 31 genn. C. d. matt. in c. 83 50, 83 75, 83 75, 83 75, 84, 84, 84, 84 in liq. 81, 80 p. 28 febb.

Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. m. in c. 920

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 120 125 125 in l. 123 123 p. 31 genn. 124 125 p. 28 febb.

C. della matt. in liq. 120 p. 31 genn. 124 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 47	28 57
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Broso-mista		
Perdita p. 0[0	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 gennaio, ricevuto alle ore 6 20 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0	68 25	68 65
Id. 4 1[2 0[0	96 90 97	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	95 7[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	84 75	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	50 50 52	» » »

C. PAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Gli Ugonotti.*

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Le tartuffe* — *Le vieux péchés.* Au benéfice de M. Pougin fils.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita:

CERRINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Urbano Grandier* — *Don Cassiano da Corneto*, parodia musicale nuovissima.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette *Il cane brancaleone* — ballo *Mazeppa*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nell'anno 1858 *in parallelo coll'anno volgare* 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	TOTALE dell'anno 1858	TOTALE dell'anno 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dritti d'insinuazione	9824653 44	1619177 92	» »	67524 48
Tasse d'emolumento sulle sentenze	1418551 49	1459227 38	» »	40675 89
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	37547 08	37904 71	» »	357 63
Ipoteche	257660 »	246368 85	11291 15	» »
Dritti di successione	4872434 81	4394639 98	477794 83	» »
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. mariti.	350980 99	350305 15	675 84	» »
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	931777 08	929197 85	2579 23	» »
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	5389688 41	5506970 22	» »	117302 81
Carta filigranata per le carte e tarocchi	86721 »	79046 »	7675 »	» »
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	474428 40	527491 10	» »	53062 70
Dritti marittimi: Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	1147585 42	1140086 90	7668 22	» »
Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	7076 99	6550 35	525 74	» »
Dritti per esami e patenti di capitano, patrone o costruttore navale	11819 80	12331 90	» »	512 10
Prodotti dell'istruzione pubblica	398104 68	400777 22	» »	2672 54
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	95477 54	72365 06	23112 48	» »
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853.	11432 76	16934 03	» »	5501 27
Tassa sulle private industriali	23741 96	27441 00	» »	3699 10
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	89 27	183 88	» »	95 61
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	634414 88	701111 50	» »	66696 62
2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	353420 05	423386 36	» »	69966 31
3. Canali del Vercellese	522649 09	497542 12	25106 97	» »
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere				
5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	240521 01	203387 53	37133 48	» »
6. Prezzo vendita stabili previsti dall'art. 431 del Codice civile.	347887 77	274604 48	73283 29	» »
7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	188364 35	89290 28	99074 56	» »
8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	72816 35	79943 11	» »	7126 76
Libretti per gli operai e persone di servizio	109074 26	130753 31	» »	21679 05
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	2560 14	2910 67	» »	350 53
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio. 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	56387 62	58830 45	» »	2492 83
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	25004 22	42156 48	» »	7152 26
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	711 39	439 78	271 61	» »
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	2603 08	7080 54	» »	4477 46
colla legge 11 luglio 1852	94697 16	98820 04	» »	7422 88
colla legge 19 maggio 1853	16015 01	15963 32	51 69	» »
colla legge 11 maggio 1854	13452 79	16962 45	» »	3509 66
colla legge 22 giugno 1857	109043 50	234243 02	» »	125199 52
	205696 54	682126 32	» »	476429 78
	» »	525383 61	» »	525383 61
	71379 38	» »	71379 38	» »
Totale	27375568 75	28759035 23	837623 42	2221089 90

Confronto dei prodotti riscossi dal 1° gennaio al 31 Dicembre 1858 *con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.*

Riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto Dicembre 1858	Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE in più	in meno
27375568 75	1857	28759035 23	» »	» »
	1856	30125965 58	» »	» »
	1855	27690611 25	» »	» »
	1854	23867418 50	3507850 39	» »

Dal Ministero delle Finanze, il 19 gennaio 1859. *Il Direttore Cav. regg. delle Contrib. ed del Demanio*, DEVILLANOVA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avvisi d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 31 corrente gennaio nell'Uffizio dell'Intendenza provinciale di Biella, si procederà all'incanto per vendita in un sol lotto, della cascina Villaretto, posta sul territorio di Ponderano e Gaglianico, spettante alla Cassa Ecclesiastica, della complessiva superficie di ett. 15, 20, 13 (giornate 39, 10, 7), sul prezzo di L. 26,464, 11.

Il d'onere sono visibili nella Segreteria della suddetta Intendenza.

Alle ore 10 antimeridiane del 14 febbraio prossimo venturo, nell'Ufficio della Giudicatura di Bene, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, in 4 lotti, delle seguenti quattro cascine, già di spettanza dei Padri Cistercensi di Vico, poste in territorio di Trinità, S. Albano e Magliano.

Lotto primo. Cascina Beccaria in Trinità, di ett. 52, 53, per L. 61,615, 70;

Lotto secondo. Cascina Mojola, in Trinità e Magliano, di ett. 52, 75, 95, per L. 81,826;

Lotto terzo. Cascina Cigno in Trinità, di ett. 40, 05, 60, per L. 80,165;

Lotto quarto. Cascina Pecconello in Trinità, Magliano e S. Albano, di ett. 32, 97, 70, per L. 66,296, 50.

Il capitolato e le carte relative sono visibili nella Segreteria di quella Giudicatura, nell'Ufficio d'insinuazione.

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1859

ATTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

In Torino . . . . . L. 10
In Provincia con *vaglia* di . » 16

ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO

In Torino. . . . . L. 10
In provincia con *vaglia* di . . L. 16

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

E

da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 4° decimo sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1° del prossimo mese di marzo.

Gli azionisti sono quindi invitati ad eseguire tale versamento nel termine sopra indicato

nell'Ufficio della Società;
in Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, il 25 gennaio 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

BANCO-SETE

IN TORINO

Contrada, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'Adunanza generale ordinaria tenuta pel giorno 20 corrente gennaio, la medesima è riconvocata pel giorno 6 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane. Ogni azionista potrà intervenire qual sempre alla stessa Adunanza, depositando prima nella cassa della Società i suoi titoli Azioni.

Torino, 24 gennaio 1859.

L'AMMINISTRAZIONE.

DECESSO

Chiunque abbia notizia di Natale Sorba, d'anni 42, di Torino, è pregato d'avvertirlo essere deceduto suo padre Giovanni, epperciò essendo di tutto suo interesse che si presenti da sua sorella Giuseppa, ricoverata nel monastero del Buon Pastore in Torino.

Ove sia informato ove si possa trovare detto nipote, di darne contezza alla medesima od al notaio coll. Scaravelli, in Torino, via Stampatori, n. 19, primo piano.

DIFFIDAMENTO

Chiesa Luigi, fu Carlo, di Portalbera, provincia di Voghera, dichiara che egli non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Carlo.

RICERCA DI MUTUO

dalle L. 100m. alle 120m.

Indirizzarsi al notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE O PERMUTARE

in parte con altri stabili

Un CORPO di CASA, in Borgonuovo, divisibile in più lotti. — Dirigersi nello studio dei signori Cavalloto e Ferrero, via del Senato, num. 7, piano 2.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

LA VERA QUADRATURA DEL CIRCOLO TROVATA SUL CIRCOLO

eseguita in modo geometrico ed aritmetico, e provata razionalmente e naturalmente dal sacerdote GIUSEPPE CALDO *da Dronero*

Questa soluzione del problema eseguita in tutt'altro modo dalle precedenti, presenta la massima evidenza, stantechè il quadrato in tal modo, e colla massima facilità ottenuto, trovasi in perfetta relazione con tutti i dati del Circolo, impossibili ad ottenersi da qualsiasi altro quadrato, come di ragione. Il quadrato corrisponde al Circolo in misura ed in peso, come da fatto sperimento: proviene dal punti del Dodecagono sulla circonferenza: applicato al circolo, ciascun lato del quadrato riproduce sulla circonferenza il raggio col suo segmento, non che la metà del raggio sulla tasse curva di ciascun triangolo del quadrato eccedente la circonferenza. Il lato del quadrato corrisponde alla terza parte precisa della circonferenza curva, sulla quale verrebbe perciò a formare il triangolo equilatero iscritto nel circolo.

Invece poi di recare nessun reale vantaggio alla scienza, la soluzione del problema produce un nuovo sviluppo nei primi principii della geometria, conosciuti finora soltanto in parte: venendo perciò dall'effetto a trovarsi la causa che lo produce, riesce questa una convincente dimostrazione, che il problema della Quadratura del Circolo creduto eziandio oggidì da qualcheduno un'utopia, trovasi realmente e completamente sciolto.

Prezzo dell'opuscolo fr. 0 75.

Unito all'Aritmetica veramente elementare fr. 1 25.

Per gli opuscoli dirigersi all'Autore con vaglia postale, od in Torino da Novarese, fratelli Vassallo e Comp., fondachieri, piazzetta Corona Grossa.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

TUMORI GLANDOLARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FLORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ec.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1856:

« 1° L'olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;
« 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo odore è quello del pesce fresco;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque « il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il « sapore acre ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido o corrotto* per ottenerli. »

Estratto del rapporto del signor Lesueur, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'olio senza colore di Hogg contiene « quasi il doppio dei principi attivi degli altri « olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

Quest'Olio non si vende che in bottiglie a mezze bottiglie triangolari (1 e 1/2 litro), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso F. Hogg.—1 volume: franchi 8.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

LE DÉPART

DANSE DU JOUR

par CAISSON, *Rue de Po*, 32.

ANTICIPAZIONE DI STIPENDI

Agl'impiegati governativi di Torino ed ai militari giubilati per mezzo dell'Agenzia Franchi, in via Nuova, num. 29, piano secondo.

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 3 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii del Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 2.° piano, con due cantine e 2 soffitte, via Golto, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni casa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA VENDERE IN PINEROLO

a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui di senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

NOTIFICAZIONE

Per tutta risposta ai diffidamenti inserti in questa Gazzetta ufficiale dal causidico Raimondo Garneri e circolare dal medesimo spedita a tutti i clienti d'ufficio, debitori o non del medesimo, il sottoscritto rende di pubblica ragione: che la Corte d'appello di Piemonte con suo decreto del giorno d'oggi, *sul ricorso sporto dallo stesso caus. Garneri* perchè venisse al sottoscritto interdetta l'esazione dei crediti d'ufficio aventi una data anteriore alla sua nomina a reggente del detto ufficio di procura:

Ha dichiarato

In esecuzione ed a spiegazione dei precedenti provvedimenti della Corte stessa, spettare *esclusivamente* al sottoscritto, reggente provvisorio l'ufficio di procura del causidico Raimondo Garneri, *l'esazione* dei crediti a detto ufficio appartenenti, *senza distinzione di data*. Mandando, ecc.

Torino li 24 gennaio 1859.

Debernardi Cesare caus.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delli Maddalena Abrate e Giuseppe, coniugi Sassi, negozianti in fiori artificiali in Torino, via Nuova, num. 25, piano 2; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Gioanni Fontana e Gioanni Massimino, negozianti, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori davanti il signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 9 del prossimo febbraio, ed alle ore 2, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, il 22 gennaio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. giudice commesso, avv. Tempia, sull'instanza delli sigg. Lorenzo Radino, comprincipale della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Giuseppe Radino e figli, e Gioanni Appiano, domiciliato pure in Torino, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Cena, ha con sua ordinanza del 18 scadente mese dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati in Lavrino, subastati contro il prenominato Francesco Cena, domiciliato in detto luogo, ed ha ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione in ordine ai documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta, da computarsi dal giorno della notificazione di detta ordinanza.

Torino, il 22 gennaio 1859.

A. Crudo sost. Cravotto.

PURGAZIONE DI STABILI.

Li signori Gioanni Rosa e Giuseppe Viecca, domiciliati in questa città, all'oggetto di rendere liberi dai privilegi e dalle ipoteche gli stabili da essi rispettivamente acquistati, cioè: il Rosa con instromento 26 luglio 1857, rogato Turvano, dalli Restagno Bernardino e Teresa Anselmi, moglie Simondi, per il prezzo di L. 1339, cent. 25, porzione d'una casa situata sul territorio di questa città, regione de' santi Bino ed Evasio, distinta con parte del num. 12, 13 della sezione 42 della mappa, ed il Viecca dal sig. Achille Mormont de Villard, con altro instromento 3 marzo 1858, rogato Cassinis, per lire 1200, e consistente in are 3, cent. 40 terreno situato pure in territorio di questa città e detta regione dei santi Bino ed Evasio, distinto con parte del num. 12 della sezione 42 della mappa, trascrissero il loro titolo d'acquisto alla conservatoria di questa città, ed inserta tale trascrizione nella Gazzetta ufficiale del regno delli 9 ed 11 ottobre ultimo scorso, e dopo trascorsi i tre mesi prescritti dall'art. 2266 del codice civile, offerendosi pronti di pagare detto loro rispettivo prezzo d'acquisto in estinzione dei crediti si esigibili che non, ricorsero all'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale sedente in questa città, ed ottennero decreto in data 22 corrente mese, col quale venne nominato l'usciere presso lo stesso tribunale Giacomo Florio per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 citato codice civile.

Torino, il 24 gennaio 1859.

Truchietti sost. Gatti proc.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, avv. Cavallo, con sua ordinanza delli 29 scorso dicembre dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della capitale somma di L. 5,925 e relativi interessi, prezzo dei beni posti sul territorio di Baldissero, subastati contro li terzi possessori Luigi Bertinetto e Giuseppe Viarigi, e loro autori Paola Bertinetto, vedova di Pietro Bertinetto, e di costei figli Gioanni, Carolina moglie di Giuseppe Coggiola, e Teresa moglie di Giuseppe Bertinetto, fratello e sorelle Bertinetto, ingiungendo il creditori tutti aventi diritto, a fede di loro ragioni a mente e termini di legge.

Torino, il 22 gennaio 1859.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

Nuovo incanto con ribasso di prezzo.

Il regio tribunale provinciale di Torino con suo verbale 13 dicembre ultimo scorso mandò riaprire un nuovo incanto pubblico per la vendita del corpo di casa caduto nell'attivo del giudicio di cessione di beni ritstituito dal capo-mastro Gio. Battista Serra trice, dimorante a Chieri, e situato tale stabile nel concentrico di Chieri, quartier Arene, composto di quattro manichie civili con cortile nel mezzo, giardino, vasca di fondrica nel mezzo murata, ed altra manica rustica in fondo verso la via del Bricco, sito o piazzale a notte detto di San Carlo, da cui si ha accesso alla porta grande civile d'entrata nel cortile dalla via di San Domenico, fra le coerenze, il tutto delli fratelli Chiesa, del rivo Tenice, delli fratelli Chiandusso, della via del Bricco, del sig. Massimo Demenino, della via dell'Ospedale, del piazzale di San Carlo, della contessa Maffei di Boglio e della contrada di San Domenico, non provvisto di numero di mappa.

Tale vendita, instata dalli signori causidico collegiato Luigi Tesio e Carlo Lautier, domiciliati il primo in questa città, ed il secondo a Chieri, nella loro qualità di sindaci della massa dei creditori del detto Serrafrice, e stata già autorizzata con sentenza 14 settembre 1856, avrà luogo il 6 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in 5 distinti lotti, a seconda della relazione 5 dicembre 1857 del misuratore Maccra, ed al prezzo dalla relazione stessa rispettivamente assegnato a caduno di detti lotti, ribassato però del terzo, cioè: di L. 6,000 quanto al primo lotto, di L. 3,000 quanto al secondo lotto, e di L. 5,677 quanto al terzo lotto, ed alle altre condizioni risultanti dal bandi venali 19 ottobre 1858, e 17 corrente, visibili nell'ufficio del sottoscritto, procuratore dei signori instanti.

Torino, li 22 gennaio 1859.

G. Rambosio sost. Isnardi.

FALLIMENTO

di Guido Barra, negoziante-pizzicagnolo nella città d'Asti.

Il giudice commissario di tale fallimento, signor avvocato Brunone Cottalorda, ad instanza delle Finanze dello Stato, ha convocati per ordinanza d'oggi, avanti di sè, ed in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, alle ore 2 pomeridiane del 16 prossimo mese di febbraio, tutti i creditori di detto fallito Barra, i cui crediti vennero verificati o giurati, ad ammessi per provvisione, all'oggetto di deliberare sulla formazione o non del concordato, a mente della legge.

S'invitano perciò i creditori medesimi ad intervenire personalmente alla come sovra fissata adunanza.

Asti, li 22 gennaio 1859.

Gallina sost. segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquila, già albergatori sotto l'insegna del Buc Rosso in Asti.

Il signor giudice commissario del suddetto fallimento, avvocato Giuseppe Marino, ad instanza delle Finanze dello Stato, con sua ordinanza d'oggi ha convocati avanti di sè, ed in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, alle ore 2 pomeridiane del 17 prossimo mese di febbraio, tutti i creditori di detti falliti Acquila, i cui crediti vennero verificati e giurati, per gli effetti di cui alle sezioni I e II, capo VI, lib. 3 e titolo I del Codice di commercio.

S'invitano perciò i creditori medesimi ad intervenire personalmente alla come sovra fissata adunanza.

Asti, li 22 gennaio 1859.

Gallina sost. segr.

REINCANTO

dietro aumento del sesto.

In conseguenza dell'aumento del sesto fattosi dalli Prola Maria, Brunero Domenico, Ferrando Germano e Balma Giuseppe, al prezzo cui con sentenza di questo tribunale provinciale delli 30 scorso novembre erano stati deliberati i lotti 2, 3, 4 e 5 degli stabili consistenti in vigne e campi, situati sul territorio di Borgofranco, subastatisi in via di spropriazione forzata ad instanza della ragion di negozio Sossi e Fioretti corrente in Cuneo, contro il Ghirardo Gio. Battista debitore, e Clerico Bernardo e Giovanni, terzi possessori, tutti domiciliati a Borgofranco, il sig. presidente dello stesso tribunale con suo decreto delli 14 corrente fissava l'udienza delli 8 prossimo febbraio pel reincanto di detti stabili, quale verrà aperto sui seguenti prezzi in aumento del sesto, come sovra offerto, cioè:

Lo stabile, di cui nel lotto 2 della suddetta sentenza di deliberamento, di L. 50;

Quello del lotto 3, di L. 400;

Quello del lotto 4, di L. 753;

Quello del lotto 5, di L. 1202;

Si è come il tutto meglio appare dal bando 14 corrente, aut. Angelino.

Torre, 22 gennaio 1859.

Reale Giuseppe caus. coll.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile 1859*

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, di 7 membri al 1° e di 8 al 2° piano, casa Da Conturbis, via Provvidenza, 33. — Recapito lvi, od in via del Carmine, n. 4, piano 2.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 21 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

25 GENNAIO

UBASTAZIONE.

del tribunale provinciale di
il 19 prossimo marzo, avrà
ta per mezzo dei pubblici
casa di campagna, caduta
fallimento di Carlo Bertoldo
di vetture in questa capitale,
i di Cavoretto, al Tetti dei
osta di fabbrica civile di to-
ne con due giardini e pozzo
della totale superficie di are
3 e 20.

è aperto sul prezzo di lire
altri patti e condizioni ri-
relativo bando stampato in data
icembre, del quale unita-
zione di perizia del geometra
rà avere visione nell'ufficio
.

dicembre 1858.

Miretti sost. Piacenza.

UBASTAZIONE.

di subasta promosso dal cau-
Carlo Gandolfi, domiciliato
in Torino, avente del causidico collegiato
Carlo Chiova, contro il Battista e Bartolomeo,
fratelli Albino, fu Giuseppe, domiciliati sulle
fini di Torino, il tribunale provinciale di
questa città con sentenza in data 10 dicem-
bre 1858 ha dichiarato l'udienza che da esso
tribunale sarà tenuta addì 28 prossimo ven-
turo febbraio ed alle ore 11 antimeridiane,
per l'incanto e successivo deliberamento
di una casa con orto e sito, dal detti fra-
telli Albino posseduto sulle fini di questa
città, alla regione donna del Pilone, della super-
ficie in totale di giornate 0, 65, 6, 5, pari
ad ett. 0, 93, 10.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di
L. 1,600 offerto dall'instante, ed alle condi-
zioni del relativo bando venale 27
dicembre 1858, autenticato Caramelli sosti-
tuto segretario, in cui tale stabile è desi-
gnato e descritto.

Torino, li 30 dicembre, 1858.

Giordano sost. Chiova.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza dei signori barone Gio.
Reis, domiciliato in questa città,
Tommaso Franco, domiciliato in Giaveno,
Gabutti, giudice presso il regio
provinciale di Torino, con ordi-
7 dicembre 1858, dichiarò aperto
gli giudicio di graduazione per
ione del prezzo dei seguenti sta-
bili, subastati a pregiudicio di Giuseppe
Franco, domiciliato in questa città, cioè:

1. Delle lire 153,600, prezzo degli stabili
posti sui territorii di Salmour e Fossano
provincia di Mondovì e Cuneo componenti
la possessione denominata di Salmour, de-
nominata dal sig. conte Carlo Viarana di Mona-
storolo per sentenza del tribunale provin-
ciale di Mondovì del 27 agosto 1858.

2. Delle lire 175,000, prezzo degli stabili
componenti il podere alle Maddalene, detto
la Cascina Nuova, posta sulle fini di Torino,
deliberati per sentenza del tribunale pro-
vinciale di questa città in data 17 settembre
1858 al sig. Luigi Raby.

3. Delle lire 26,425, prezzo di una fra-
zione di casa in questa città, sezione Borgo,
piazza Castello, stata deliberata al sig. Gia-
como Arnosio per sentenza del preludato
tribunale delli 23 ottobre 1858.

Colla stessa ordinanza furono pure in-
timati i creditori di produrre e depositare
alla segreteria del tribunale le loro ragio-
nate domande di collocazione in un col do-
cumenti giustificativi, nel termine di giorni
trenta successivi alla notificazione ed inser-
zione della stessa ordinanza.

Torino, 17 gennaio 1859.

Damiliano sost. Perodo caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 30 dicembre 1858, rice-
vuto dal sottoscritto, il sig. conte Gustavo
Alfieri di Borgaro fu conte Corrado,
residente in Torino, vendette al sig. ban-
chiere Genero fu Giuseppe, pur re-
sidente in questa città, una villa posta nel
territorio della medesima, sui colli di Santa
Margherita, composta di fabbricati civile e
rurale, di cappella, sia, giardino ortaglie,
frutteto, bosco, metà strada e dipen-
denze, alla mappa col n. 43 della sezione 13,
col n. 234 1/3, 247 a 258, 439, e con
parte dei num. 234 2/3, 259 della sez. 45,
della superficie di ett. 6, 57, 79, pel prezzo
di L. 57,000.

Detto atto venne trascritto il 5 corrente
al vol. 69, art. 31,653.

Torino, li 15 gennaio 1859.

G. Cassinis not. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città
con sentenza delli 31 dicembre p. p., sul-
l'instanza della signora Carlotta Rosalo
moglie del signor notaio Leone Taccone
domiciliato in questa capitale, ha ordinato
l'espropriazione forzata, per via di subasta-
zione in odio della Margherita Sola, vedova
Ossella, li Carmagnola, della pezza prato in
detto territorio, regione Succhetta, col nu-
mero di mappa 40, 41, 42, in complesso di
are 16, 19, cui sono coerenti la bealera di
San Giovanni, e li zio e nipoti Basso, attual-
mente posseduta dal signor avv. Luigi Re.

L'incanto avrà luogo all'udienza dello
stesso tribunale delli 25 marzo p. venturo,
al prezzo dalla signora instante offerto di
L. 4,148, ed altri patti e condizioni di cui in
bando venale 18 corrente mese.

Torino, li 22 gennaio 1859.

Trucchiotti sost. Gatti.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 30 novembre 1858, ro-
gato Turvano, il signor Luigi Martinolo,
negoziante di questa città, fece acquisto dal
signor Gaetano Borgietto, pure di questa
città, di un corpo di casa, di recente costru-
zione, elevato sovra un terreno della su-
perficie di are 5, confinare 45, sito in terri-
torio di questa capitale, nel borgo di San
Donato, distinto in mappa con parte del nu-
mero 153 della sezione sessantesima prima,
coerenti la via della città di Torino mezzo
compresa dalla parte di levante, da quella
di notte li signori Picco e Ghezzi, al prezzo
stabilito in tale atto di L. 36,500.

Con successivo atto in data 5 dicembre
1858, ricevuto dallo stesso signor notaio
Turvano, il detto Martinolo effettuò dal sig.
Carlo Francesco Franco il riscatto della
parte della casa suddetta, cioè sette mem-
bri già terminati, e sette altri annessi,
con due cantine e piccolo orto annesso, ed
altro terreno esistente dietro alla pompa,
del quantitativo superficiale di centiare 57,
ed altre sette camere al terzo piano della
casa acquistata col succitato instromento 30
novembre, rogato Turvano, stata aggiudi-
cata al Carlo Franco colla sentenza pro-
ferta dal tribunale provinciale di questa
città in data 19 agosto 1859, ed a tale ri-
scatto addivenne la forza del sovraccitato
instromento 30 novembre 1858, con cui
il signor Gaetano Borgietto ha ceduto
al detto signor Luigi Martinolo il diritto
di riscatto della parte di casa venduta
come sopra dal Carlo Franco dall'Antonio
Gaudina, precedente proprietario, con in-
stromento 18 gennaio 1854, rogato Sca-
ravelli, ed in forza pur anco del succes-
sivo instromento in data 2 gennaio 1857, ro-
gato Salotto, con cui Antonio Gaudina fece
cessione a favore di Gaetano Borgietto del
diritto di effettuare il riscatto della parte
di casa suddetta da Gaudina venduta a
Franco, e di ogni altro diritto che ad esso
Gaudina competesse sopra la casa e parti di
essa comprese ed enunciate negli atti sud-
detti.

Gli atti anzidetti vennero, a diligenza del
signor Luigi Martinolo, presentati alla con-
servatoria delle ipoteche di questa capitale
per la regolare loro trascrizione, il primo
nel giorno 18 dicembre 1858, stato tra-
scritto al volume 69, art. 31654, e sopra
quello generale d'ordine al vol. 446, ca-
sella 741, ed il secondo, insieme a quello 2
giugno 1857, rogato Ferdinando Salotto, fu-
rono pure trascritti lo stesso giorno 18 di-
cembre 1858 al vol. 69, art. 31,655, esopra
quello generale d'ordine al vol. 446, ca-
sella 742, come risulta dai due distinti cer-
tificati aventi la suddetta data 18 dicembre
1858, autenticato dal signor conservatore
Benisson.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Giuseppe Martini caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 15 gennaio 1859, rogato
Borgarello, notaio in Torino, Alesso Gio.
Battista fu Luigi, dimorante a Scarnafiggi,
vendeva agli onorevoli signori avvocato Ema-
nuele e capitano Cesare, fratelli Vitale fu
nuele e capitano Giulio, domiciliati a Torino, i se-
guenti beni stabili situati sul territorio di
Villanovasolaro, cioè:

1. Pezza prato, regione Giardini, di are 79,
cent. 6, coerenti a levante il barone Manno,
a ponente la parrocchiale, a giorno Gero-
lamo Colonna, a notte la vedova Vitale.

2. Altezo, regione Scotto piccolo, di are
74, cent. 12, coerenti a levante Giovanni
Cassinel, a ponente Peyrotti, a giorno la
vedova Vitale ed altri, ignorata la mappa, al
prezzo convenuto di L. 8293.

Tale atto venne trascritto alla conserva-
zione delle ipoteche di Saluzzo il 17 gennaio
corrente mese, al vol. 22, art. 173.

Saluzzo, il 19 gennaio 1859.

M. Racca sost. Rosano successore Borelli.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Ideifonso Morena, mi-
nore, in persona del suo tutore Andrea
Bergamasco, da Torre-Bormida, ammesso al
beneficio dei poveri, questo tribunale pro-
vinciale con sua sentenza delli 18 testè
spirato dicembre nell'ordinare l'espropria-
zione forzata, per via di subastazione, degli
stabili caduti nell'eredità giacente di Carlo
Morena fu Domenico, in detto luogo di
Torre-Bormida apertasi, posti su quel ter-
ritorio, e consistenti in una casa, prati,
orto, bosco castagneto e terrevignate, nelle
regioni alla Pietra, Vallone, Cravera e Cor-
nareti, ne fissava il relativo incanto alle
ore 11 mattutine del 2 prossimo marzo,
al prezzo ed alle condizioni di cui in bando
venale dell'24 predetto dicembre.

Alba, il primo gennaio 1859.

Conterno sost. Troja.

NOUVELLE ENCHERE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie
par Millo Alphonse et M. Gérard Léon-Clé-
ment, chanoine et curé, celui-ci en qualité de
procureur trésorier de la Confrérie du Saint-
Viatique, érigée en l'église cathédrale d'Aoste,
domiciliés en cette ville, contre Blanco
Ange, boulanger, domicilié audit lieu; vu
le procès-verbal d'adjudication du 29 dé-
cembre proche échu, par lequel les im-
meubles dont on poursuit la subhastation
auraient été adjugés, savoir: le premier lot
en faveur du sieur Jean Gallesio, pharmacien
en cette ville, pour le prix de L. 3,510,
et le troisième à Grossa Joachim, tous deux domiciliés à
Aoste, pour L. 805; vu l'acte d'offre de si-
xième sur lesdits 3 lots en date du 13 du
courant, M. le chevalier président du tri-
bunal provincial d'Aoste a fixé la nouvelle
enchère à 9 heures du matin du 11 février
prochain.

Aoste, le 19 janvier 1859.

Zémo subst. de Millet.

AUMENTO DI SESTO.

Col cinque prossimo mese di febbraio
scade il termine per l'aumento del sesto sul
prezzo di L. 800, stato offerto dalla Ragion
di negozio corrente in Asti Salvador Debe-
nedetti promovente, alla vigna e bosco si-
tuati sul territorio di Calosso, caduti in sub-
astazione contro Bocchino Carlo, e con
sentenza di questo tribunale provinciale
del giorno d'oggi, ad casa Ragion di negozio
deliberati.

Asti, 21 gennaio 1859.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo Tribunale provin-
ciale d'oggi, emanata nel giudicio di subas-
tazione promosso dalla Ragion di negozio
corrente in Quarto sotto la firma Borelli e
Gastaldi contro Barbero Secondo, li casa,
vigne, bosco e prato situati sul territorio di
Rocca d'Arazzo, posti all'incanto sul prezzo
cioè di L. 100 il lotto 1.0, di L. 250 il lotto
secondo, di L. 100 il lotto 3.0, di L. 60 il
lotto 4.0 e di L. 100 il 5.0, vennero deliber-
rati cioè a Ferracini Marco il lotto 1.0 per
L. 630, alla instante il lotto 2.0 per L. 1000,
il lotto 3.0 per L. 450, il lotto 4.0 per L. 60,
ed a Treves Abram il lotto 5.0 per L. 410.

Il termine utile per l'aumento del sesto
scade con tutto il cinque febbraio prossimo.

Asti, 21 gennaio 1859.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso
avanti questo tribunale provinciale da Bracco
Andrea contro Falcetto Giuseppe, emanò
sentenza in data 14 dicembre ultimo scorso,
con cui si ordinò la spropriazione forzata,
per via di subastazione, degl'immobili ivi
descritti, situati a Gagliasco e Candelo, fis-
sando l'udienza del 28 prossimo febbraio
per il relativo incanto.

Biella il 5 gennaio 1859.

Bracco caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data del primo di-
cembre 1858, ricevuto Dionisio, il sig. Bullio
Pietro Francesco fu Agostino, residente ad
Occhieppo Superiore, acquistò dal sig. Vigna
Giovanni Battista fu Giovanni Stefano, resi-
dente pure ad Occhieppo Superiore, un
corpo di fabbrica, posto in Occhieppo Su-
periore, cantone della Villa, composto di
vari membri, col sito annesso coltivato ad
orto e chiuso, in mappa con parte delli nu-
meri 758, 759, 760, di are 5 circa, coerenti
detto signor Bullio acquisitore, la strada
comunale ed il sito acquistato dalla Comu-
nità per formare un rondò.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle
ipoteche di Biella sotto li 10 corrente, posto
al vol. 16, art. 233, e sopra quello generale
d'ordine, vol. 158, art. 410.

Biella, li 15 dicembre 1858.

Notaio Dionisio.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino il 15
dicembre ultimo, vol. 69, art. 31645, venne
trascritto l'atto di vendita in data 22 set-
tembre 1858, al rogito del sottoscritto, fis-
nato a Chieri al n. 1067, fatta dalli signori
Michele, Giuseppe e Maurizio fratelli Gam-
bino, delle fini di Chieri, al sig. Cantara An-
gelo, da Torino, di un prato sito sulle fini
di Chieri, regione Ambuschetto o San Mar-
tino, di are 97. 89, in coerenza a levante
del Rivo di Buschetti, a giorno delli signori
marchese Massimino ed credi Goffi, ed a po-
nente e notte del sig. acquisitore, pel prezzo
di L. 5,530. 11.

Chieri, li 15 gennaio 1859.

Not. Amedeo Audenino.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di
Cuneo del 19 andante mese di gennaio, il
piccolo chiabotto, posto nella sezione Pas-
satore, regione Basse di Stura, composto di
alteno, caseggi e campo, della superficie di
are 34, cent. 52, incantatosi ad instanza del
sig. Pietro Bellone, domiciliato a Limone,
sul prezzo di L. 200, veniva deliberato a fa-
vore del sig. Boisson Giuseppe, di questa
città, alla somma di L. 3550.

Il termine utile per l'aumento di sesto
scade con tutto il 3 del prossimo mese di
febbraio.

Cuneo, li 19 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua
sentenza delli 19 dell'andante mese di gen-
naio deliberava gli stabili incantatisi ad in-
stanza dei signori Costamagna Andrea, Giu-
seppe, Giovanni Luigi e Giacomo Tommaso,
fratelli, domiciliati in Fossano, sulle somme
offerte, cioè: il lotto primo di L. 1465 il
secondo di L. 580, ed il terzo di L. 1380, a
favore del sig. Levi Daniele, domiciliato in
detta città di Fossano, al prezzo, il lotto 1
di L. 1220, il lotto 2 di L. 1320, ed il lotto 3
di L. 2300.

Detti stabili sono situati nel luogo di Cen-
tallo, regione Peralba, sezione B, e consi-
stono in campi e prati, della totale super-
ficie di ett. 3, are 35, cent. 52.

Il termine utile per l'aumento di sesto
scade con tutto il 3 del prossimo mese di
febbraio.

Cuneo, li 19 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo, con
sentenza delli 21 dell'andante mese di gen-
naio, deliberava la stalla, fienile, orto ed
airale da prendersi a ponente, e la pezza
prato in costa alla Milano, siti sul territorio
di Demonte, della superficie d'are 34, cen-
tiare 2, incantatisi ad instanza del signor
Caus. Alessandro Fassini, domiciliato in que-
sta città, a favore del medesimo ed al prezzo
da esso offerto come instante la vendita, di
lire duecentodieci, nessuno essendosi pre-
sentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto
scade con tutto il cinque del prossimo mese
di febbraio.

Cuneo, li 22 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Carlo Tallone, domi-
ciliato in Busca, il sig. conte Avogadro, giu-
dice presso il tribunale provinciale in Cuneo
sedente, con sua decreto delli undici ora
spirato dicembre, dichiarava aperto il giu-
dicio di graduazione per la distribuzione del
prezzo stabili per esso acquistati da Luigi
Galliano, di Villafalletto, e mandava ingiun-
gere tutti li creditori aventi diritto a questa
distribuzione, a presentare le loro ragionate
domande di collocazione alla segreteria del
tribunale di Cuneo, nei modi e termini dalla
legge indicati.

Cuneo, li 8 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Celestino Ramero,
domiciliato in Boves, il sig. avv. Rossi, giu-
dice presso il regio tribunale provinciale di
Cuneo, con suo decreto delli 22 (ideo venti-
due) ottobre ultimo scorso, dichiarava aperto
il giudicio di graduazione per la distribuzione
del prezzo stabili stati subastati in pregiu-
dicio di Paolo Olivero, pure di Boves, e
mandava ingiungere tutti li creditori aventi
diritto a questa distribuzione, a presentare
le loro ragionate domande di collocazione
alla segreteria di questo tribunale, nei modi
e termini dalla legge indicati.

Cuneo, li 8 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione.

GRADUAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione che sul-
l'instanza del sig. Giuseppe Rossi, uffiziale
delle regie poste, domiciliato in Vinadio,
venne dal sig. avv. Bocca, giudice presso il
tribunale provinciale di Cuneo, con suo de-
creto delli ventiquattro settembre ultimo
scorso, dichiarato aperto il giudicio di gra-
duazione per la distribuzione della somma
di L. 4,230, prezzo di due corpi di casa già
posseduti da Antonio Bernardi, di S. Da-
miano, siti in S. Damiano e stati in pregiu-
dizio del medesimo subastati, ed ha ingiunto
tutti li creditori aventi diritto a questo prezzo,
di presentare le loro domande di colloca-
zione alla segreteria del tribunale di Cuneo,
nei modi e termini dalla legge indicati.

Cuneo, li 8 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione.

GRADUAZIONE.

Il sig. avv. Bocca, giudice presso il tri-
bunale provinciale in Cuneo sedente, con
suo decreto delli ventidue ora spirato di-
cembre, dichiarava, sull'instanza del signor
Bartolomeo Zuccola, dimorante in Torino,
aperto il giudicio di graduazione per la di-
stribuzione della somma di L. 26,541. 66,
prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili
siti sul territorio di Dronero e già posse-
duti dalli Catterina, Luigi, Candida e Ni-
talizia, madre e figli Battaglia, domiciliati
in Genova, ed ingiungeva tutti li creditori
aventi diritto a questa distribuzione, di pre-
sentare le loro domande di collocazione,
corredate dai relativi titoli, alla segreteria
del tribunale provinciale di Cuneo, fra il
termine di giorni trenta.

Cuneo, li 8 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Pietro Cavallo, do-
miciliato in Cuneo, il sig. avv. Bocca, giudice
presso il tribunale provinciale di Cuneo, con

sto delli due agosto ultimo scorso, va aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili subastati in pregiudicio delli Antonio, Pietro e padre e figli Grosso, delle fini di Pervenchio, e mandava ingiungere tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione di questo prezzo, di presentare le loro domande di collocazione alla segreteria del tribunale di Cuneo, nei modi e termini dalla legge indicati.

Cuneo, li 8 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 16 aprile 1848, ricevuto Regio notaio a Fossano, il sig. Stefano Torre, fu Giovanni, di Fossano, acquistava dalli signori Adelaide Bray e causidico Lanca, Bellocchio, dimoranti in Pinerolo, una vigna di are 36, centiare 61, sita sotto la mura di Fossano, regione dell'Erdescritta in mappa col n. 6816, il sig. avv. Giovenale Bacchiotti, di Frano, la via della Balocca e la del bastione, per il prezzo di L. 1100. Questo fu per l'effetto di cui all'art. 2303 e seguente del cod. civ. trascritto il tredici volgente mese alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo e posto sul registro delle alienazioni vol. 28, art. 222 e sovra quello generale ordine, vol. 253, casella 5.

Cuneo, li 17 gennaio 1859.

Damiliano sost. Allione.

VENDITA DI MACCHINA A VAPORE.

Aumento del sesto.

Il segretario della giudicatura di Borgo S. Dalmazzo, come delegato dal tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di circondario, rende noto che alle ore 11 1/2 antimeridiane, delli 25 entrante febbraio, come di mercato, procederà alla vendita di una macchina a vapore della lunghezza di metri 4, 10, del diametro di metri 1, 50, di cavallo, con tutti li relativi tubi, e rubinetti questi di ottone, di macchinismo volante sopra un telaio di legno, munito di tutti suoi occorrenti, e con una gran ruota al moto del detto meccanismo, con raggi in ottone, spranghe in ferro e diramazione attaccati alla macchina stessa. Bussola con fodera in ottone, con magnetismo ossia calorometro.

Il tutto come è ampiamente descritto nel suo effetto a data d'oggi, e sotto le condizioni ivi segnate.

La vendita si fa in un sol lotto al prezzo di L. 10; li fatali pell'aumento del decimo stabiliti a giorni *quindici* dal delibera.

Borgo S. Dalmazzo, li 18 gennaio 1859.

Cordero Gio. Batt. segr. deleg.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Li signori Adelaide Perucca fu Ermenegildo, vedova del maggiore Giovanni Andrea Agostino, Ernesto, Giuseppe e Casimiro consorte del signor Angelo Berta, tenente direttore dei conti nel nono reggimento fanteria, fratelli e sorella Andrea, figli detto maggiore Giovanni, madre e fratelli in ivres, con atto passato il 31 dicembre p. p. nella segreteria del tribunale provinciale di detta città d'Ivrea, accettarono il beneficio dell'inventario, e non altrimenti, l'eredità in morendo dimessa dal loro figlio e fratello Emanuele Andrea, luogotenente in riposo, deceduto *ab intestato* in Torino nel settembre all. sc.

Aschieri notaio.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in questa città, con sua sentenza del 20 dicembre p. p. all'autorizzare la subasta instata dalla signora Carlevaris, vedova di Luigi Terraneo, dei beni proprii del di lei figlio Pietro Terraneo, ambi di questa città, ove detti beni sono situati, fissato per l'incanto e delibera per la distribuzione della somma di L. 2940, prezzo di varii stabili caduti nella successione del comune loro padre Francesco Romano già esattore a Racconigi, e situati sul territorio di Vico, stati giudicialmente posti innanzi il sig. segretario di questo mandamento di Vico, e deliberati con atto delli 7 ottobre 1855, alli ivi nominati Veglia Giovanni Battista, Boasso Vincenzo, Bosso Giuseppe e Rebaudengo Giuseppe, e furono quindi li creditori tutti aventi diritto a comparire a tale prezzo, a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale provinciale di Mondovì entro il termine di giorni trenta a computarsi dalla pubblicazione della ordinanza emanata dal prelodato sig. giudice commesso sotto li ventisette novembre 1857.

Mondovì, li 16 gennaio 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del primo aprile prossimo, ore undici antimeridiane, sull'instanza del Ricovero di Mendicità erigendo in Mondovì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Ferrua Gioanni Battista, fu Domenico, domiciliato a Clavesana.

Tali stabili sono situati sul territorio di Clavesana, e consistono in case, prati, campi, alteni e ripe, della totale misura di ettare nove, are trentasette, centiare settantanove circa, e si espongono all'incanto in nove distinti lotti sul prezzo quanto al primo di L. 62; il secondo sul prezzo di L. 130; il terzo di L. 105; il quarto di L. 99; il quinto di L. 115; il sesto di L. 85; il settimo di L. 95; l'ottavo di L. 240; il nono ed ultimo sul prezzo di L. 15; e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 16 gennaio 1859.

Manera sost. Bellone.

GRADUAZIONE.

Il sig. avv. giudice Gatti con sua ordinanza delli 17 corrente gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6754, per cui vennero deliberati al sig. Donato Costamagna di Trinità gli stabili stati, ad instanza del sig. Marco Borgogno, subastati a pregiudicio delli Giacomo, Giovenale Domenico, Giuseppe e Catterina, fratelli e sorella Costamagna fu Lorenzo, come minori provvisti di tutore nella persona di Costamagna Giuseppe fu Gio. Giacomo, domiciliati tutti a Trinità, nel cui territorio sono situati gli stabili subastati, e mandò ingiungere tutti i singoli creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione del prezzo suddetto, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città fra il termine di un mese dalla significazione della stessa ordinanza.

Mondovì, li 20 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cesare Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, a ciò specialmente commesso, con suo decreto 18 andante gennaio dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di complessive L. 2,980, prezzo stabili acquistati dal signor Gautier-Mari Aurelio, e venduti gli da Paganetti Gio. Battista fu Giuseppe, ambi residenti in Sant'Albano, con 3 distinti atti in data 15 maggio, e 5 agosto 1857, ambi rogati Maraffi, e 26 aprile 1858, rogato Perotti, e su cui ebbe già a precedere il relativo giudicio di purgazione, ingiungendo tutti e singoli li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale provinciale, entro giorni 30 successivi alla notificazione del decreto medesimo.

Mondovì, li 22 gennaio 1859.

Garassino sost. Strolengo.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novi il 3 gennaio 1859, registro vol. 14 delle alienazioni, art. 33, e in quello d'ordine vol. 107, cas. 88, atto di vendita, a rogito del notaro Gioachino Sangiacomo, residente a Castelletto d'Orba in data 11 novembre 1858, fatta dalli signori Carlo Domenico, Angelo Giuseppe e Ferdinando, fratelli Ferrettini, fu Vincenzo, per L. 2,807 al sacerdote Giacomo Verri di Gio. Battista una terra prativa, ed in poca parte ortiva, con casa in fondo formante vari pezzi, posti nel territorio di Castelletto d'Orba, regione Gallareto, di are 35 e centiare 65, in catasto ai numeri di mappa 1410, 1411 in parte, 482, 486 e 487;

E il 31 dicembre 1858, registro vol. 14, art. 29 delle alienazioni, e in quello d'ordine vol. 107, cas. 59 altro atto di vendita in data 11 novembre 1858, a rogito del notaio Giocondo Ponte, residente a Castelletto d'Orba, fatta dai detti fratelli Ferrettini al detto D. Giacomo Verri, e di lui padre Gio. Battista per L. 6,000 d'una terra vignata e campiva, posta pure nel territorio di Castelletto d'Orba, regione Cereto, ai numeri di mappa 1766, 1767 e 1765, di are 119 circa.

Not. Gioachino Sangiacomo.

TOMANDA

per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Giuseppe Languasco, fu Antonio, patrone marittimo in ritiro, e di Rosa Maineri, di lui moglie, e di Francesco Giuseppe Languasco, loro figlio, domiciliati e dimoranti tutti in Oneglia, i quali hanno chiesto dichiararsi l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Antonio Languasco, partito per Lima nel 1847, il tribunale provinciale di Oneglia, con sentenza preparatoria delli 8 gennaio 1859, ha mandato assumersi informazioni sull'allegata assenza di chi sopra, ordinando che la sentenza stessa si pubblichi nei luoghi e si inserisca sui giornali indicati dell'art. 83 del codice civile.

Oneglia, li 20 gennaio 1859.

G. Morardo caus.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Giuseppe, Giacomo, Battista e Franchino, fratelli Priotto, delle fini di Burlasco, con sentenza 22 dicembre prossimo passato si autorizzò, in odio di Turina Maria Catterina, vedova Chiabrand, la subasta forzata d'una casa e giardino, posti sulle fini di Abbadia, regione Biaglietto e Biattonetto, di are 20 circa, alli numeri 135, 136 e 137 della mappa, e si fissò pell'incanto l'udienza pubblica delli 26 febbraio pross.

L'asta verrà aperta in un sol lotto, al prezzo di L. 730, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 3 gennaio 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 8 corrente gennaio, sull'instanza di Druetta Gioanni, dimorante a Vigone, si autorizzò, in odio di Luigi Arolfo di Cercenasco, la subasta forzata del costui stabili posti in territorio di Cercenasco, consistenti in una pezza campo ed in una casa composta di due camere, di cui l'una al pian terreno, e l'altra al piano superiore, soggetta la prima ad usufrutto a favore di Margarita Basso vedova Arolfo, pendente sua vita, e si fissò per l'incanto l'udienza del 22 marzo prossimo.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 50, offerto dall'instante, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 15 gennaio 1859.

Rol caus. coll.

NUOVO INCANTO

Ad instanza di Giacomo Caffaratto, domiciliato a Bricherasio, contro Bartolommeo Lisdero, domiciliato nello stesso luogo, si procederà avanti il regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 12 febbraio p. v., al nuovo incanto di una pezza di prato ed alteno, di are 24 80, situata a Bricherasio, regione Provanetti, in mappa ai num. 1592, 1593, 1594, in un sol lotto, sul prezzo di L. 1026, 50, portato dall'atto d'aumento di sesto del 12 gennaio corrente ed ai patti e condizioni risultanti da bando venale del 14 corrente.

Pinerolo, 15 gennaio 1859.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal Tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal caus. coll. Giuseppe Martini, domiciliato in Pinerolo, contro Filippo Riva, di Frossasco, il cinque lotti di stabili situati in territorio di detto luogo di Frossasco, nelle regioni *Capo luogo, Ghilberti, Grà, Crosetta* e *Vallorea*, esposti all'incanto sul prezzo totale di L. 730, vennero tutti deliberati a favore di Michele, Domenico e Luigi fratelli Santiano di Frossasco per L. 4200.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 3 del prossimo febbraio.

Pinerolo, 20 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

In seguito ad aumento di sesto fatto alli prezzi degli stabili staff ad instanza delle signore Teresa e Giuseppa, sorelle Bocchiardi, quest'ultima moglie assistita ed autorizzata di Giovanni Cavaliero, domiciliate in Pinerolo, subastati al sig. D. Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva, ivi domiciliato, e deliberati con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 20 x.bre 1858, emanò decreto del signor presidente del prefato tribunale in data 15 corrente mese, col quale pel nuovo incanto degli stabili su cui seguì l'aumento di sesto, consistenti in case, alteni, boschi, prati, campi, rivassi, gerbidi, vigne, ripe e bropparetti, situati in territorio di San Secondo, regioni *Attamanda, Costa di Miradolio, Rivasso di Chisone, Debattente*, ossia *Rivasso del Chisone, Pianetti, Sopra li Pianetti*; in territorio di Porte, regioni *Capo-Luogo, Debattente, Ambertini, Martinatti*; ed in territorio di Inverso-Porte, regioni *Debattente, Vincenda* e *Comba Rubina*, venne fissata l'udienza pubblica dello stesso tribunale, alle ore 1 pomeridiane delli 9 febbraio prossimo venturo.

Il nuovo incanto seguirà in 7 distinti lotti, alli seguenti prezzi, cioè:

Pel lotto quarto di L. 58 35.
Pel lotto quinto di L. 1,242 50;
Pel lotto settimo di L. 6,655;
Pel lotto nono di L. 466 45;
Pel lotto decimo di L. 589 20;
Pel lotto duodecimo L. 3,192 50;
Pel lotto decimoterzo L. 1,878 40;

E saranno definitivamente deliberati ai migliori offerenti, mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel nuovo bando venale stampato in data 17 gennaio corr.

Pinerolo, li 19 gennaio 1859.

V. Facta sost. Barbesio.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 6 settembre ultimo scorso l'ill.mo sig. avv. Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sugli stabili subastati ad instanza del sig. Michele Giolitti, domiciliato a Volvera, fini di Torino, in odio delli Raimondo, Ignazio, Francesca, Giovanna Maria, Luigi, Adamo e Carolina, fratelli e sorelle Fassin, fu Giovanni, dimoranti a Torino, stati deliberati detti stabili al sig. Giuseppe Soave, di Portacomaro, per il prezzo di L. 6500, e s'ingiunsero tutti i creditori a presentare alla segreteria di detto tribunale i loro titoli nel termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza suddetta.

Saluzzo, li 18 gennaio 1859.

M. Racca sost. Rosano caus.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio segretario del mandamento di Sampeyre, qual ufficiale incaricato dietro delegazione del tribunale provinciale di Saluzzo con decreto delli 18 novembre ultimo, procederà nella sala delle udienze della giudicatura di Sampeyre, ad un'ora pomeridiana del giorno 26 febbraio prossimo, alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di alcuni stabili, posti sul territorio di Sampeyre, di spettanza della prole nascitura dal Giovanni Batuista Bruno, rappresentata dalla madre e tutrice Marianna Valla, vedova di Giuseppe Bruno.

Tali stabili, in 4 distinti lotti, verranno incantati sul prezzo risultante dalla perizia del sig. geometra Domenico Ma... prossimo passato, ed alle c... serte, di cui gli accorrenti potranno aver e... visione insieme col bando pr... delegato, nelle ore d'ufficio.

Sampeyre, li 12 gennaio 1859.

Not. Ba... segr. del.

AUMENTO DI S... STO.

Il segretario del tribunal... provinciale di Susa fa noto, che il corpo di case, sito in Avigliana, cantone Borgo V... numero di mappa 1125, sez... one B, subastato a danno di Vittorio Sup... ad instanza delle Anna e Teresa, sorell... Sappo, meglio quest'ultima di Antonio Belm... o, le quali offerivano L. 100, venne p... detto tribunale del giorno d... oggi deliberato ad Antonio Belusco fu Battis... d'Avigliana, per l'offerto prezzo di L. 11...

E che il termine utile per ... arvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ... permesso scade con tutto il giorno 6 d... prox. mese di febbraio.

Susa, li 22 gennaio 1859.

G... Assessore segr.

SUBASTAZIONI

Sull'instanza del sig. notaio Luigi Morelli, domiciliato in Giaveno, qual curatore dell'eredità giacente del fu Giacomo ... nuffino, di suo vivente dimorante in det... luogo, e tale nominato con decreto 22 apri... 1857, venne con declaratorie di questo tribunale provinciale delli 5 novembre ultimo, ed 8 corrente gennaio autorizzata la vendita, per subastazione, degli stabili in detta eredità caduti, consistenti in un corpo di fabbrica ed attigua pezza campo, situati nel territorio di Giaveno, nella regione Prà, ossia Marbio, del quantitativo in totale di a... 17, centiare 30, e si fissò per il relativo incanto l'udienza che avrà luogo nanti il prefato tribunale, alli 18 marzo prossimo venturo, ore 9 del mattino.

L'incanto seguirà, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 620, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 19 corrente gennaio.

Susa, li 22 gennaio 1859.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della Confraterni... seppe eretta in Crescentino e... all'udienza del 15 marzo prossimo venturo, che sarà tenuta dal tribunale provinciale ... Vercelli, alle ore 12 meridiane di detto giorno, si procederà all'incanto, in odio del... Giuseppe, Gioachino e Luigi fratelli Allara, di Crescentino, l'ultimo, come minore, ... rappresentato dalla propria madre e tutrice Marie Cuvin, dei beni da essi posseduti nel territorio di Crescentino e Verrua, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando del... gennaio corrente mese.

Vercelli, 21 gennaio 1859.

Ara... coll.

TRASCRIZIONE.

L'atto di vendita del 27 settembre 1857, rogato Corno notaio alla reside... scentino, della pezza campo, regione Galone, fini suddette, di are 19, cent... 8, fatta da Graziano Antonio Maria fu Crescentino, a Graziano Tommaso fu Carlo, ambi del suddetto luogo, per L. 600, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 22 dicembre 1858, al vol. 163, cas. 119 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 25... quello delle alienazioni.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica, che nel giudicio di subasta promosso da Maria Catterina Dova... vedova Marocchetti, a pregiudicio del suo debitore Alessandro Maffei sui beni stabili da questo posseduti sul territorio di Castelletto Cervo, Muzzano, Saluzzola e Ca... consistenti in case, corti, giardini, prati e castagneti, amplamente ... specificati nel relativo bando 21 novembre p... emanò oggi sentenza dello stesso tribunale, colla quale furono deliberati come segue:

Il lotto primo a favore di Vittorio Maffei per il prezzo di L. 65 sull'offerta della instante di L. 60;

Il secondo dello stesso per L. 65 su quella di L. 33;

Il terzo di Pietro Giaretto per L. 230, su quella di L. 144;

Il quarto di detto Maffei per L. 230, su quella di L. 275;

Il quinto dello stesso per L. 50, sull'offerta di L. 36;

Il sesto dello stesso per L. 142, sull'offerta di L. 137;

Il settimo dello stesso per L. 18... sull'offerta di L. 175;

L'ottavo dello stesso per L. 42, sull'offerta di L. 37;

Il nono dello stesso per L. 53, sull'offerta di L. 48;

Il decimo dello stesso per L. 50, sull'offerta di L. 480;

Li lotti undecimo al vigesimo secondo, riuniti, a favore dello stesso Vittorio Maffei per il prezzo di L. 9,6 46, sul mo... are delle parziali offerte di L. 9,641.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia per essere autorizzato dal tribunale, scade il 5... del prossimo mese di febbraio.

Biella, li 21 ge... nnaio 1859.

Casimiro Galfr... segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 22

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Mercoledì 26 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(25 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744,84	746,12	746,60	+ 1,0	+ 6,4	+ 12,2	— 1.8	+ 2,7	+ 5,1	— 3,7	O.S.O.	E.N.E.	N.E.	Nebbia folta	ser. con nebbia	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GENNAIO 1859

Sua Maestà, con Decreti 6 corrente, sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, si è degnata promuovere ad ufiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere ed avvocato Claudio Chiesa, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia;

Cavaliere avvocato Carlo Bianchi di Castagnè, avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Savoia;

Cavaliere Giuseppe Filippo Fontaine, sostituito avvocato generale presso la Corte di Cassazione;

Cavaliere Severino Battaglione, consigliere nella Regia Camera dei Conti;

Conte Saverio Ripa di Meana, consigliere nella Corte d'appello di Torino;

Cavaliere Luigi Armissoglio, consigliere nella Corte d'appello di Torino;

Cavaliere Maurizio Gromo-Losa di Ternengo, presidente nella Corte d'appello di Casale;

Cavaliere Efisio Ballero, consigliere nella Corte d'appello di Sardegna.

Con R. Decreti in data 19 volgente mese, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, si è degnata fare le seguenti disposizioni, cioè:

Della Marmora cav. Vittorio, luogotenente di vascello di 2.a cl. nello Stato Maggiore generale della Regia Marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Massone dott. cav. Gio. Batt., medico chirurgo nella Sanità marittima, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Beretta dott. cav. Pietro, nominato medico chirurgo nella Sanità marittima.

Con Decreti in data 19 corrente, S. M., sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha nominato ad agenti di cambio, accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per esercitarne le funzioni in Torino li signori:

Pioda Giuseppe, agente di Cambio;
Ceva Timoteo, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 25 *Gennaio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Annotatore Friulano* in data di Udine, 22 gennaio:

Il principio della *mutua assistenza* va trovando continue applicazioni anche fra noi; e così viene a rafforzarsi nella società il sentimento della dignità umana, coll'unire frattanto nella comune previdenza e nell'affetto quelli che esercitano una medesima professione. Esistono già alcune di tali società fra i medici, sacerdoti, maestri; ed ora sta per istabilirsi quella per gli ingegneri ed agrimensori. Lo statuto venne approvato, e si stanno raccogliendo le soscrizioni.

L'idea di provvedere a se stessi, e di assicurarsi fra colleghi contro le disgrazie da cui si può essere incolti insieme colle proprie famiglie, non è mai troppo applicata nella società nostra; e la società degl'ingegneri speriamo sia per promuoverne altre di simili anche per altre professioni.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 21 gennaio:

S. A. I. e R. il Granduca non appena rimasto informato della generosa azione del coraggioso padrone Salvatore Ghiselli di Viareggio, il quale ripetutamente si espose nel 20 ottobre p. p. con la tartana toscana «*Elena*» ad affrontare lungo i litorali sardo ed estense la tempesta di mare suscitatasi fino dalla sera precedente, e che ha fatto deplorare tanti sinistri nel Mediterraneo e nell'Adriatico, onde correre in traccia, e condurre a salvamento in Lerici i due pericolanti navicelli estensi «*San Bernardo*» e «*San Giovanni*», e la derelitta tartana sarda padroneggiata da Antonio Lupi, ha voluto dimostrargli la sovrana sua soddisfazione degnandosi, con veneratissima risoluzione del 24 dicembre ultimo, di conferire al nominato Ghiselli una medaglia d'oro allusiva alla circostanza per fregiarsene il petto con nastro bianco e rosso ugualmente bipartito, e di gratificare l'equipaggio dell'*Elena* con una elargizione di dieci zecchini. Registriamo con vivo piacere questo segnalatissimo tratto di umanità e di disinteresse del Ghiselli, ricusando la somma che gli si voleva far gradire, ed uniamo il nostro al plauso che ne hanno fatto i diversi Giornali e segnatamente la *Gazzetta di Genova* nel N. 262 del dì 8 novembre anno spirato, lieti poi che questa splendida ed esemplare ricompensa onori un operato non tanto agevolmente soggetto a confronto, in quanto che il Ghiselli non una sola volta, ma per ben tre volte avventurò la propria per l'altrui esistenza.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20:

Le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa di Toscana, accompagnate dalle LL. AA. il principe e la principessa ereditari, l'arciduca Carlo e l'arciduchessa Luisa, dal nobile loro seguito, non che da S.E. il sig. marchese commendatore Bargagli, ministro residente in Roma, si recarono ieri a mezzogiorno al Vaticano per ossequiare la Santità di Nostro Signore.

Ricevute al discendere di carrozza da S. E. rev. monsig. maggiordomo e da varie persone della nobile anticamera, le LL. AA. II. e RR. furono introdotte negli appartamenti pontificii, e da monsig. maestro di camera annunciate a S. S., che si compiacque grandemente nel riceverle, e trattenersi con loro in lunga e cordiale udienza.

Di poi le LL. AA. II. e RR. presentarono al Santo Padre il numeroso loro seguito, il quale ebbe l'onore d'essere ammesso al bacio del piede e di udire dal Padre comune dei fedeli parole di grande benevolenza e di singolare bontà.

Infine i RR. personaggi vollero onorare di una visita S. Em. rev. il sig. cardinale segretario di Stato, che recossi a sommo dovere di riceverli con tutti i riguardi dovuti alle auguste loro persone, e con sensi di speciale riconoscenza per quell'atto che degnaronsi compiere a suo riguardo.

Dal Vaticano le LL. AA. fecero ritorno al palazzo di Firenze, dove hanno fissato la loro residenza durante il loro brevissimo soggiorno in questa capitale.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 21:

Ieri le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa di Toscana pranzarono col Sommo Pontefice nel palazzo del Vaticano unitamente alle LL. AA. il principe e la principessa ereditari, l'arciduca Carlo e l'arciduchessa Luisa, loro figli.

Ebbero l'onore di sedere alla mensa di Sua Santità anche gli E.mi e R.mi signori cardinali Patrizi, Barberini, Rauscher, arcivescovo di Vienna, e Antonelli, segretario di Stato.

I personaggi del seguito delle LL. AA. II. e RR. pranzarono alla tavola di corte colle persone della nobile anticamera di Sua Santità.

Questa mattina gli augusti viaggiatori sono partiti alla volta di Napoli.

ILLIRIA

TRIESTE, 22 *gennaio*. Col vapore della Dalmazia è giunto qui il montenegrino Ivo Rakow Radonicich, voivoda e senatore, per recarsi questa sera a Vienna. (*Oss. Triest.*)

FRANCIA

PARIGI, 23 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur Univ.*:

La Commissione degli antichi militari della repubblica e dell'impero ha continuato nel 1858 l'esecuzione della legge del 10 giugno 1853, relativa ai soccorsi vitalizi.

Questa legge, prorogata da quella del 23 giugno 1857, ha prodotto quegli effetti che se n'erano da aspettare. La somma distribuita durante l'anno, proveniente dai fondi lasciati disponibili dal decesso di 2,245 titolari, è di 321,010 franchi e ha permesso di concedere nuovi soccorsi vitalizi a 3,312 antichi soldati scelti tra i più degni nel numero, ancor considerevole, di quelli che meritano di essere raccomandati all'alta sollecitudine dell'imperatore.

Le ammissioni pronunziate dal 1° gennaio 1852 al 31 dicembre 1858 salgono a 31,105.

Come negli anni precedenti, le vedove o i congiunti che hanno prestato le loro cure ai titolari defunti hanno partecipato ai favori di Sua Maestà. Sono state liquidate in loro favore 1,226 concessioni di arretrati, dell'ammontare complessivo di 48,942 franchi.

— Scrivono da Elseneur 22 dicembre al *Moniteur*:

Una violenta tempesta di sudovest, durante la quale parecchie navi di commercio russe, prussiane e norvegesi furono gettate sulla costa, ha imperversato in questi ultimi giorni nel Sund, dove è accaduto un fenomeno che venne già osservato una volta alcuni anni sono.

Questo fenomeno consiste in uno straordinario abbassamento delle acque nel Sund durante tutto il corso della tempesta, cessata la quale le acque ritornano al loro livello.

Il giorno 19 adunque, mentre il vento del sudovest soffiava colla più grande violenza, si notò che il mare nel Sund era calato di 4 piedi, in guisa che un certo spazio della parte interiore del porto d'Elseneur era rimasta a secco. Ma calmatosi il vento nella notte, il mattino di lunedì le acque avevano ripigliato il loro livello ordinario.

Ecco ora due fatti dai quali i capitani possono trarre utile insegnamento in caso di sinistro in questi paraggi:

Addì 28 novembre 1856 il *Courrier-de-Dunkerque*, capitano Opdebeël, arenò, per un colpo terribile di vento

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

TRE RACCONTI, di Cesare Donati. — *Firenze, Felice Lemonnier*. 1858.

L'AMORE A VENT'ANNI. Racconto di Ludovico Ropolo. — *Torino, Tip. Eredi Botta*. 1859.

Gli è un mezzo secolo che l'Italia ha innanzi un indovinello letterario che non può diciffare. Come mai le intelligenze italiane sieno così infecunde e così inefficaci nella produzione del romanzo e della novella. Qualunque ragione vogliate addurne, voi trovate che non può reggere a lungo all'esame, e dovete rimanervi ad invocare a spiegazione del fatto una fatalità misteriosa ed irrisponsabile.

Non è il difetto di fantasia, perchè la nazione che ha prodotto l'Ariosto è tuttora una fra le più immaginose del mondo; non è la non curanza del pubblico, perchè noi vediamo tutti i lettori italiani gettarsi con avida ghiottoneria sopra ogni più meschino romanzo d'oltr'Alpi, ancorchè guasto da una scellerata parodia di traduzione; non sono neppure le condizioni librarie, perchè esse, non impedendo che escano alla luce certe scipite scritturuccie da assonnare chicchesia, non impedirebbero neppure a' buoni romanzi la pubblicità, come non hanno impedito che a suo tempo sorgessero i *Promessi Sposi*, *Marco Visconti* ed *Ettore Fieramosca*. Non è nemmanco, come alcuni, con uno specioso argomentare pretendono, il difetto d'una lingua viva, popolare, alla mano che si presti alle dipinture domestiche, alle fini analisi di sentimenti ed affetti, a quel brio ed a quella poesia in prosa, se così posso dire, onde è necessario sia ornata e rincalzata la narrazione nel moderno romanzo. Lingua più ricca, più sciolta, più abbondevole di colori e di toni della nostra — lo concedono anche gli stranieri — non suona su labbro della intelligente ed operosa razza latina; è quella lingua che ha porto al Manzoni la tavolozza, da cui egli ha preso quella sì ricca e sì acconcia e sì intonata varietà di colorito; quella lingua non merita la calunnia di siffatta accusa.

Ne dirò io una ragione di mio capo, che può non valer meglio delle altre, ma di certo non ne varrà molto meno. Ed è la seguente. Nei campi della letteratura italiana serpeggia e prospera ancora di sovrana chilo la infeconda gramigna dei pedantuzzi da dodici il quattrino, pieni di superbia, vuoti d'idee, sporchi della vecchia polvere delle biblioteche, imparuccati dei pregiudizi sciocchi d'altri tempi, parolai fastidiosi, mummie di lingua, caricatura di rettorici, che per cervello hanno un dizionario, per criterio un'arida dottrina, per gusto un orecchio chiuso a tutto fuorchè ad un'armonia convenzionale di frase. Codestoro la fanno tuttavia da sopracciò, spufano con grave piglio sentenze, ne impongono alla maggior parte dei giovani che porgono fuori il capo dal guscio per avventurarsi nella letteraria palestra.

Un romanzo! E via! Vergognaccia! Per codesta genia gli è peggio che un degradante spreco d'ingegno, gli è un affermare che fa lo scrivente di sè di non essere un'intelligenza soda, di non aver i polsi e le reni forti abbastanza per cimentarsi ad un'opera grave, utile, istruttiva, profonda, filosofica, immensa e fastidiosissima come ogni ingegno che si rispetta deve avere il coraggio di ponzare a rilento.

Ho detto ingegno! Eh! che non glie ne occorre nemmanco. Pazienza da compilatore, virtù da sgobbone, acume da topo di libreria, coraggio da accorto plagiario, un certo piglio d'importanza, la voce grossa a dire anche le più semplici cose di questo mondo, e il giuoco è fatto, e i pedantuzzi vi proclamano degno dei loro elogi e dei loro papaveri.

Ora una debolezza delle nostre giovani intelligenze si è quest'essa: di volere apparire, più che si possa, gravi, serie, dotte, profonde. Arrestate pei panni il primo giovane vi capiti, il quale sappiate abbia aspirazioni, o velleità letterarie, e domandategli s'egli pensi a scrivere un romanzo. Lo studioso giovane si offenderà, o poco meno; e se, tratto dalla vivace fanciullezza e dall'abbondanza degli affetti a questo nel medesimo tempo sfogo e studio di passioni, avrà dato mano a costruirne uno — castello in aria delineato sulla carta — appena è s'egli oserà confessarvelo arrossendo come d'un segreto peccato. Quindi avviene che i migliori e più feraci ingegni si distolgano da questo genere; ed, o quelli soltanto vi si applichino che non passano la mediocrità, che non hanno sufficienti studi, nè bastevole forza di riflessione e vigoria di pensiero, o quelli altresì che ci potrebbero con buon effetto provare piglino questo cómpito come per gioco senza prepararvisi coi molteplici e non leggieri studi che occorrono, senza porci quell'importanza che si vale, e riescano a quel male ed a quel poco che tutti oramai lamentiamo. Imperocchè gli è uno dei maggiori errori altresì che in questa fatta di cose oc-

sudovest, sulla punta est di Komberg, e quella nave pareva allora tanto profondamente fitta nella rena che tutte le persone non appartenenti al paese, compresi i marinai, erano convinte della necessità di raccogliere i più grandi sforzi per rimetterla a galla e che forse anche niuno sforzo d'uomo sarebbe pervenuto a trarla di quella triste condizione.

Intanto la sera di quel giorno stesso calmatasi la tempesta, le acque presero a rimontare, sollevarono la nave e siccome alcune persone che miravano a mal fine avevano tagliato la debole gomena che la teneva alla riva, la nave trasse a deriva e divenne preda di pretesi ricuperatori.

Il secondo fatto, accaduto testè dinanzi alla casa consolare di Francia, è questo:

Una nave russa a tre alberi, l'*Elisa* di Riga, capitano Lesding, ignorando senza dubbio il fenomeno segnalato qui sopra, vale a dire l'innalzamento delle acque dopo la burrasca, e d'altra parte gli abitanti d'Elseneur e di queste coste guardandosi con singolar cura dall'informarne i capitani stranieri, si affrettò, nella giornata di domenica, aiutato da'suoi consegnatari, di fare un contratto di ricuperamento di 3,500 risdalleri (oltre 10,000 fr.) coi barcaiuoli d'Elseneur.

Ora costoro il mattino del 20 quando le acque ebbero ripigliato la loro altezza ordinaria, rimorchiarono, mediante un piccolo vapore, la nave russa nel porto e di questa guisa guadagnarono senza fatica alcuna, senza pericoli e senza sforzi una somma enorme che sarebbe stato sì agevole risparmiare.

Il capitano, la cui nave dia in secco in siffatto modo, deve dunque:

1. non affrettarsi per nulla di fare un contratto di ricuperamento;

2. resistere a tutte le istanze che potessero farglisi a tal fine, da qualunque parte vengano;

3. dopo aver provveduto alla sicurezza del suo equipaggio, se egli è costretto di abbandonare momentaneamente la sua nave, come sovente accade, vigilare incessantemente sovr'essa dal luogo più vicino della costa;

4. amarrarla il più fortemente possibile e con ciò che gli cadrà di meglio sotto la mano;

5. finalmente, appena calmata la burrasca, tentare o con ancore posta a distanza o con un battello a vapore, di rialzare la sua nave. Siccome siffatti spedienti saranno quasi sempre bastevoli, così egli avrà risparmiato a coloro cui rappresenta una somma rilevante, pur aggiungendo lo stesso scopo.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *gennaio*. Stamane è stato pubblicato il conto delle entrate e delle spese pubbliche negli anni che sono terminati il 31 marzo 1857-1858. Il totale dei prodotti delle dogane e dell'accisa era nel 1857 di 41,782,302 ll. st.; nel 1858 di 41,186,337 ll. st.; — del bollo nel 1857 7,396,685 ll. st.; nel 1858 7,470,627 ll. st.; — tasse dirette e fondiarie, nel 1857 3,114,445 ll. st.; nel 1858 3,150,762 ll. st.; — tassa della proprietà e della rendita, nel 1857 16,650,670 ll. st.; nel 1858 11,396,435 ll. st.; — direzione delle poste, nel 1857 2,909,131 ll. st.; nel 1858 3,058,113 ll. st.; — Corona, nel 1857 434,478 ll. st.; nel 1858 417,909 ll. st.; — altre entrate ordinarie, nel 1857 1,098,174 ll. st.; nel 1858 1,596,887 ll. st.

Nel 1857 le entrate totali salirono a 72,794,885 ll. st., e le spese totali ordinarie a 76,042,750 ll. st. Quindi un'eccedenza di spese sulle entrate di 3,247,865 ll. st. Nel 1858 le entrate totali sono salite a 68,257,090 ll. st. e le spese totali ordinarie a 70,612,553 ll. st. Eccedente delle spese sulle entrate 2,335,463 ll. st. (*Express*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 19 pubblica la seguente legge:

« D. Isabella II, per la grazia di Dio e per la costituzione regina delle Spagne, a tutti coloro che le presenti vedranno notificchiamo che le Cortes hanno decretato e noi abbiam sancito ciò che segue:

« *Art. unico*. La forza dell'esercito permanente per l'anno 1859 si comporrà di 84,000 uomini.

« Per questo motivo ordiniamo a tutti i tribunali, giudici, generali, governatori e altre autorità si civili come militari ed ecclesiastiche di ogni ordine e condizione di osservare e di far osservare ed eseguire la presente legge in tutte le sue parti.

« Dato di palazzo 17 gennaio 1859. LA REGINA; il ministro della guerra *Leopoldo O'Donnell*. »

LEMAGNA

BERLINO, 21 *gennaio*. L'ex-presidente del Consiglio dei ministri barone de Manteuffel ha preso oggi posto nella Camera dei deputati all'estrema sinistra (lato opposto al Ministero).

Pare che le discussioni sull'indirizzo sieno state animatissime nella Commissione. Il signor de Vincke voleva che nel paragrafo relativo alla questione dell'Holstein si parlasse anche dello Schleswig. Si convenne finalmente di dire: « I ducati posti sotto lo scettro danese » in luogo di « i ducati alemanni ». Questa decisione non fu presa che dopo spiegazioni del ministro degli affari esterni intorno allo stato della questione a Francoforte.

Ecco il progetto d'indirizzo steso dalla Commissione della Camera dei deputati:

« Augusto principe, graziosissimo reggente e signore,

« La Camera dei rappresentanti, riunita nuovamente per la prima volta da Vostra Altezza reale, inaugura i suoi lavori rispondendo coll'espressione rispettosa della sua gratitudine e della sua devozione alle parole graziose colle quali V. A. R. ha degnato salutare i rappresentanti del paese.

« Noi uniamo le nostre fervide preghiere a quelle di V. A. R. per implorare dall'Onnipotente perchè degni alleviare al nostro amatissimo re e signore i dolorosi patimenti a cui soggiace ancora e che, sostenuto dall'affetto devoto della regina di lui augusta sposa, ha sopportati sin qui con tanta rassegnazione e pazienza che ne fanno un modello di pietà cristiana pei suo popolo.

« V. A. R. riconoscendo pienamente l'alta importanza del nostro compito c'invita a secondare il suo governo nella via che V. A. R. ha scelto, pensando alla missione della Prussia, alla sua gloriosa istoria e alle tradizioni nazionali.

« Volendo servire coscienziosamente al re e alla patria adempiendo al nobile officio che ci venne affidato dai nostri mandatari, risponderemo con sollecitudine a questo appello. La nostra nazione comprende e sente che non altrimenti che seguendo invariabilmente la via del diritto e della legge cui l'A. V. ha scelto, noi godremo, mediante il progressivo svolgimento delle nostre istituzioni costituzionali, di quei beni politici, de' quali i popoli, incivilitì moralmente e intellettualmente, non possono far senza. Ma la nazione sa pure che, secondo la natura e il carattere storico di questo paese, somiglianti beni non recheranno frutti che quando la volontà reale e i bisogni della nazione cospirino negli stessi felici propositi. Il popolo prussiano trova la preziosa guarentigia della sua propria prosperità e potenza tra i popoli del mondo nell'integrità dei dritti della Corona. I quali dritti, in tutta la loro pienezza, sono per esso come per Vostra Altezza reale inviolabili e sacri.

« La Camera dei rappresentanti ha sentito con piacere dalla bocca di V. A. R. l'assicurazione che le condizioni generali del paese, quanto all'agricoltura, al commercio a all'industria, come pure per ciò che concerne l'amministrazione giudiziaria e la finanziaria, sono soddisfacenti. Pensando al valore sperimentato dell'esercito prussiano e dell'intiera nazione, formata al mestier delle armi, della nazione che non paventerà mai la guerra quando trattisi di difendere, all'appello de'suoi sovrani, la sicurezza e l'onor della patria, speriamo fidenti che questa situazione continuerà a svolgersi all'ombra della pace. Crescere la prosperità e la potenza del paese equivale a crescere i motori della moralità e dell'amor di patria, basi di tutte le virtù civili. Noi intenderemo con ogni cura a discutere i progetti che a questo riguardo il governo sottporrà al nostro esame.

« Ci congratuliamo con V. A. R. della continuazione delle relazioni d'amicizia colle potenze straniere e singolarmente colle altre grandi potenze. Noi confidiamo che gli sforzi del governo di V. A. R., concorde con gli altri governi germanici, perverranno a ristabilire i ducati sottoposti allo scettro danese nel pieno godimento di quei dritti di cui sono stati troppo lungo tempo frustrati, dritti che hanno lor fondamento nelle leggi, nei decreti federali e nei trattati.

« Graziosissimo principe e signore, con legittimo orgoglio noi alziamo gli occhi su quella bandiera che l'Altezza Vostra Reale ha spiegato, il dì della sua esaltazione, alle acclamazioni del nostro popolo. La scritta che porta codesta bandiera indica i nostri beni i più cari. Seguendola, la Prussia, in mezzo ad un sistema politico già formato, è divenuta grande; seguendola sempre, la Prussia, coll'aiuto e colla protezione di Dio, resterà grande sino alla consumazione dei secoli. » (*Nord*).

SERVIA

Scrivono da Belgrado 15 gennaio all'*Ag. Bullier*:

La Scupcina si è radunata ieri sera in tornata straordinaria. Il presidente Mischa le diede comunicazione del dispaccio statogli rimesso da Osman pascià, comandante della fortezza turca e da Cabouli effendi commissario ottomano, al governo provvisorio, al presidente e al vicepresidente del Senato, i quali erano stati invitati a quest'effetto nella fortezza turca. Ecco il testo di questo dispaccio, che è firmato dal ministro degli affari esteri Fuad pascià:

« Sua Maestà il sultano approva la rinunzia di Alessandro bey e accoglie la petizione della nazione serba. Il sultano conferma l'elezione del già principe di Servia Milosch come principe del detto paese. Secondo le usanze esistenti Milosch dovrebbe recarsi a Costantinopoli per ricevervi l'investitura; ma a cagione della sua età e della stagione invernale, questa formalità è differita sino alla primavera. Il berat d'investitura che conferma Milosch nella dignità sua sarà portato a Milosch da un sabit (impiegato) il quale si recherà con esso in Serbia. Questo alto provvedimento è comunicato per telegrafo al principe Milosch perchè egli possa nominare a suo supplente, finchè sia arrivato, una persona che goda della sua confidenza.

« Comunicherete questa decisione a chi di diritto. Il detto sabit vi porterà il berat di conferma del principe Milosch, che pubblicherete secondo prescrive il regolamento. »

La Scupcina ha sentito con gioia l'annunzio della conferma del principe Milosch, ma non ha approvato che il governo provvisorio e l'ufficio del Senato si fossero recati nella fortezza ottemperando all'invito del pascià senza aver prima sentito il parere dell'assemblea. Essa reputa che con questa condiscendenza si è recato offesa a' suoi dritti. La Scupcina richiese il governo provvisorio che spedisse un dispaccio al principe Milosch concepito in questi termini:

« La Scupcina, saputo che Vostra Altezza ha il diritto di nominare una persona che goda della sua confidenza come sostituito, manifesta il desiderio che V. A. non rimetta la sua rappresentanza ad altre persone da quelle che ne furono incaricate dalla Scupcina.

Quando la conferma della Sublime Porta venne pubblicata per la città, si spararono 25 colpi di cannone e fu fatta una luminaria generale.

— L'*Oesterreichische Zeit*. ha da Belgrado 16 corrente quanto segue:

L'ispettore di Semlino per la navigazione a vapore del Danubio ricevette dalla sua direzione l'ordine di mandare il capitano Fransovich, ivi domiciliato, immediatamente per la via di terra a Turn-Severin, onde assumere colà il comando del naviglio *Szava* e recarsi con esso a levare in Giurgevo il principe Milosch e la deputazione. Egli non avrebbe a risparmiare veruna pena nè sacrifizio onde eseguire la sua missione di trasportare il principe Milosch fino a Radujevits, primo luogo di confine serbico.

Fransovich fu quello che nell'anno 1839 condusse il principe Milosch via dalla Serbia. In quell'occasione Milosch gli promise che qualora lo ricoducesse nella Serbia, egli penserebbe pel suo avvenire. Ora il principe Milosch chiese espressamente che il capitano Fransovich venisse destinato a comandante del naviglio che lo ha a condurre nuovamente in patria.

Il principe Alessandro partì oggi da Semlino per Temesvar.

— La *Wiener Zeitung* reca il seguente telegramma da Belgrado 19 corrente:

All'ministro dell'interno Garascianin, il quale presentò la sua dimissione, fu sostituito d'accordo col Senato, il sig. Heschpanin. Il principe Milosch partirà domani da Bucarest; egli arriverà domenica in Craiova, lunedì in Turn-Severin e toccherà presso Cladovo il territorio serbico. Fu pubblicata la legge modificata sulle attribuzioni della Scupcina. Fu pure emesso un programma pel ricevimento del principe Milosch. Il signor Stevscha, nella sua qualità di luogotenente del principe, ricevette le visite delle rispettive autorità.

TURCHIA

Il vicario apostolico in Costantinopoli, monsignor Brunoni, visitò nell'occasione del capo d'anno i patriarchi greco ed armeno e fu accolto in modo distinto da ambidue questi dignitari ecclesiastici.

— Il principe Alfredo, figlio della regina d'Inghilterra, è giunto a Candia dopo aver visitato l'isola di Rodi. Probabilmente egli si recherà a Costantinopoli.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Durazzo, 16 gennaio:

In questi giorni è venuto un agente dell'imprenditore di varie derrate erariali per rivenderle ad altri concorrenti. Siccome però l'anno scorso tutti quelli che si sono messi in simili imprese hanno sofferto

---

corre nell'universale, quello di credere l'opera del romanziere la più agevole e la men soda di quante ne presenta la letteratura. Il romanziere ha per le mani anzi tutto una scienza difficilissima, sempre nuova, sempre scambiantesi, che è quella del cuore e degli affetti umani; la qual scienza si lega per istrette attinenze alla filosofia, alla psicologia, anche alla storia, persino alle discipline economiche certo a tutte le più gravi quistioni sociali e civili. Deve conoscere a fondo tutte le più segrete suste dell'animo umano, le leggi dall'universale inavvertite che reggono l'esercizio dell'affetto, dell'intelligenza e della volontà dell'uomo; le forze indefinite e potentissime, benchè minime, che corrono nell'organismo sociale, prodotto dai contatti, dagli urti, dagli assimilamenti, dalle ripulsioni, dalle affinità, dai contrasti di più e diversi caratteri, interessi, voleri, intenzioni, pregiudizi, virtù, colpe, temperamenti, e va dicendo tutte le infinite parti che compongono questo mirabile *microcosmo* che è l'uomo.

E non basta conoscere tutto questo. Conviene creare con questi elementi; bisogna formare un mezzo in cui codeste varie forze giochino e provino realmente ed effettualmente, abbiano il loro logico sviluppo e la loro logica conseguenza; cogliere insomma o col sublime indovinamento del genio, o colla paziente e faticosa elaborazione d'eletta intelligenza; cogliere io dico il segreto delle vicende umane e ripeterlo in un mondo fattizio, ma possibile e, se così mi lasciate dire, idealmente reale.

Nè basta ancora. Il romanziere oltre tutto ciò ha bisogno di aver sulle dita tutti i precetti dell'arte dello scrivere, di possedere e tutti gli stili ed uno stile suo, d'essere famigliare e sublime, facile ed elegante, spoglio di ricercatezza e pieno di garbo, d'avere tutte le voci, tutti i tuoni, tutti i generi, dal burlesco al terribile, dall'allegro al disperato, dal sorriso alle lagrime, dal sogghigno alla bestemmia: breve, di possedere uno stromento capace di tutti i suoni, di tutte le gamme, a riprodurre ed eseguire il variato immenso concerto in apparente disaccordo che gli presentano le sterminate passioni dell'uomo.

E qui tutto? No signori. Gli occorre ancora una qualità che è indipendente affatto da tutte le precedenti e ch'io chiamerei il talento d'esposizione. Gli è il modo, l'arte, l'accortezza di porre innanzi i fatti in guisa acconcia, dilettevole ed interessante. Dote preziosa e necessaria, che alcuni avventurati hanno dalla natura, e fra questi mi pare un esempio meraviglioso il romanziere francese Alessandro Dumas (padre), e che gli altri devono procacciarsi col lungo esercizio, con acute e pazienti osservazioni su loro stessi, sulle scritture altrui, sulle parlate che lor venga fatto ascoltare, sulla forma medesima che vestono, per così dire, tutti gli avvenimenti, anche i più minuti, che accadono intorno a loro. Questa qualità altri può per avventura confonderla collo stile, col sapore di buona lingua, col brio dello spirito, ma non s'appartiene a nessuna di codeste cose, benchè meravigliosamente si possa e debba di tutte giovare. E ciò è tanto vero che non rado avviene di leggere scritti in cui pregi di stile e di lingua manchino troppo, e pur ci si trovi quel merito, ch'io dico, d'esposizione che vi alletta a leggere, e v'interessa senza che neanche ne sappiate il perchè.

Questa magia di narrazione — la quale purtroppo è ciò che manca di più ai novellieri italiani — è il più sicuro indizio della capacità di diventare un romanziere. Quando la incontriate in alcuno, abbia pur egli tutti i possibili difetti, voi potete conchiudere nullameno che collo studio e coll'applicazione quel tale si farà narratore eccellente. Dove arrivi a congiungervi l'arguta e giusta osservazione, l'efficacia del pensiero e la fecondità dell'immaginazione, egli vi darà in sè un abile romanziere.

Queste cose io ravvolgeva in mente quando letto — non senza piacere — i tre racconti del Donati, editi dal Lemonnier, io chiudeva il libro alla sua ultima pagina.

Il Donati è giovane di buon ingegno; ha garbo, vivezza, anima, e di quella dote che ho detto va sufficientemente fornito. È sua gran fortuna l'esser nato toscano, l'avere udito da' suoi primi tempi e l'udire di continuo, sulle labbra del suo popolo, quel parlar vivo, pieno di tante gentilezze e di sì graziosi vezzi di suono, d'espressione, di frase che è il vero volgare fiorentino; ed è suo gran merito l'aversene saputo giovare acconciamente ad infiorare senz'affettazione e senza sovrabbondanza il suo discorso. Delle altre qualità che si vogliono nel buon romanziere, da me accennate di volo qui sopra, non dirò che il Donati vada privo, e se lo dicessi farei torto alla verità; ma egli non n'è ancora così bene investito come gli occorrerebbe, e come i suoi talenti naturali gli fanno un dovere che sia. L'invenzione dei fatti non è nè nuova, nè peregrina, nè arguta, nè tale da svegliare molto interessamento al lettore: le dipinture di uomini e di cose non sono che mediocri, non son di quelle che ti si stampino, a te stesso che leggi, nella fantasia e nella mente, di guisa da vederteli effettivamente dinanzi, ed anche, chiuso il libro, da poterle evocare alla tua memoria vive e spiccate; le tinte sono sbiadite, l'osservazione è superficiale, la creazione non è

molte perdite, così finora nessuno è comparso a queste
sollecitazioni per l' elevato prezzo preteso dall' arren-
datore suddetto.

Si dice che nel venturo mese di marzo verranno
pubblicati varii nuovi regolamenti per parte della Porta
e tutti sono ansiosi di venirne a conoscenza, parlan-
dosi da alcuni che concerneranno la buona ammini-
strazione dei governatori comandanti, e da altri che
porteranno nuovi aggravi ed imposte.

La tranquillità pubblica e la sicurezza delle strade
non offrono per ora l' incertezza ed i timori che si
avevano l' anno scorso, ma l'amministrazione del go-
verno non si è per nulla migliorata.

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald* del 7 corrente :

Il Congresso non ha trattato questa settimana niun negozio di momento.

I Comitati si radunano giornalmente, ma finora non ve n' è alcuno che sia pronto a presentare rela-
zioni sopra le questioni che devono esaminare.

L'esattore delle dogane di Mobile avendo domandato ciò che dovesse fare degli avventurieri ricondotti a bordo del *Bostak*, gli venne risposto che debba intentar processo contro i capi e mandare una lista nomi-
nativa di tutti coloro che sono giunti colla nave in-
glese.

Il signor Colfax ha chiesto alla Camera che voglia ordinare al governo il territorio di Coloma. Questo territorio comprenderebbe la parte occidentale del Kansas, le miniere d'oro del Cherry Creek e di Pikes Peak, come pure una parte dell'Utah, del Nuovo Mes-
sico e della Nebraska ; estenderebbesi dal 103° di long. al 107° che passa sulla cresta delle Montagne Rocciose, e dal 37° di lat. al 42°. La sua popolazione non è pre-
sentemente che di 2000 abitanti ; ma il signor Colfax non dubita punto che prima del prossimo autunno non sia di 20,000 anime.

Si sono ricevute a Washington lettere particolari che recano alcuni ragguagli interessanti sull'America Centrale.

Il generale Martinez e i suoi ministri erano a Leon dal 30 novembre e intendevano di soggiornarvi sino al 23 dicembre, epoca in cui dovevano tornare a Ma-
nagua per assistervi il 1° gennaio all' inaugurazione della nuova assemblea.

Il generale Lamar, nostro ministro, arrivato a Leon addì 30 novembre dal suo viaggio a Costarica, era contento del suo abboccamento col presidente Mora. Il generale Martinez venne ricevuto ottimamente a Leon, dove entrò in mezzo alle milizie del luogo, attestando così la sua fiducia in coloro che già s'erano mostrati suoi nemici accanitissimi.

Le nostre corrispondenze dell'Avana sono del 31 di-
cembre.

L'emozione prodotta dal messaggio del presidente Buchanan non era ancora calmata interamente; cionon-
dimeno le dimostrazioni di fedeltà alla corona di Spagna non erano più così entusiastiche come quando si venne da primo principio a conoscere l'esposizione dei pro-
positi del nostro presidente riguardo all'isola di Cuba.

Le notizie di Caracas sono del 6 e quelle di Porto Cabello del 18 dicembre.

Il generale Paez era aspettato di giorno in giorno e la nostra corrispondenza aggiunge che gli si stava preparando un ricevimento de' più entusiastici. Gli affari del paese erano già amministrati come se egli fosse alla testa della repubblica.

Altre versioni portano che il Venezuela volgeva a gran passi verso la sua rovina e che se il generale Paez non fosse ritornato fra breve potrebbe accadere di ve-
dersi chiamato al potere.

Le ultime di California sono in data di San Fran-
cisco 13 dicembre. Non contengono nulla di rilevante.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue :

Il sacerdote Bosco, direttore della Casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales, con vivo sentimento di grati-
tudine riceve la somma di fr. 400 dalla benemerita Di-
rezione della Banca Nazionale e per mano dell'ill.mo sig. cav. Mottura direttore della medesima. Il dovere di gratitudine è più grande in quest'anno perchè il nu-
mero de' giovani poveri ricoverati e di quelli che chie-
dono aiuto essendo assai maggiore degli ultimi anni, è cagione che questa Casa versi nel bisogno e si trovi in vere strettezze.

BISGRAZIE. — La sera del 18 andante il contadino Giuseppe Fassetta di anni 29, residente sulle fini di Cu-
miana (Pinerolo), avendo acceso del carbone nella pro-
pria stanza prima di mettersi a letto, ed essendosi ad-
dormentato fu colpito da asfissia ed il giorno succes-
sivo cessò di vivere.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Pisa 20 gennaio :

Questa mattina è mancato ai vivi il cav. Vincenzo Carmignani zelante cultore delle scienze naturali ed agronomiche; sommamente benemerito a questa città pei grandiosi ed ammirabili restauri eseguiti ai quattro insigni monumenti pisani di cui egli coprì la carica di operaio per il corso di anni venti. Religione, bontà e giustizia furono sempre guida d'ogni sua azione, il che gli seppe guadagnare l'affetto in vita, il compianto dopo morte da quanti ebbero la sorte di conoscerlo. — Vuolsi rammentare come l'onorevole defunto fosse fra-
tello del celebre giureconsulto italiano Giovanni Car-
mignani.

— È trapassata a Berlino in età inoltrata la ce-
lebre autrice Bettina d'Arnim, di cui sono note molte scritture letterarie e la famosa corrispondenza con Goethe.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 *Gennaio* 1859.

Il Senato del Regno, nella pubblica adunanza di ieri, ebbe comunicazione dal suo presidente della no-
tizia del matrimonio conchiuso il 23 corr. tra S. A. R. la principessa Clotilde, figlia primogenita del re Vit-
torio Emanuele II e S. A. I. il principe Napoleone.

I Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione presentarono i seguenti progetti di legge già appro-
vati dalla Camera Elettiva :

1. Modificazioni alla legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale.

2. Destinazione de' posti gratuiti della fondazione Ghislieri.

3. Istituzione di posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati ha pro-
seguito la discussione degli articoli della proposta di legge relativa all'esercizio della professione di pro-
curatore.

Gli Uffizi della Camera dei Deputati hanno scelto a commissari per la proposta di legge relativa all'aboli-
zione del pedaggio sul ponte del torrente Bormida presso Acqui gli onorevoli signori :

Avv. Carlo Cavallini — marchese del Carretto — avv. Brunet — consigliere Rignon — avv. Saracco — cav. Varese — e cav. Capriolo.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame degli spogli si è costituita scegliendo a suo presidente il generale Quaglia — vicepresidente il ba-
rone Sappa e segretarii l'avv. Giovanola ed il marchese Monticelli.

La stessa Commissione ha in pari tempo nominato a suoi relatori — per l'attivo del 1856 il cav. Despine — per il bilancio delle finanze 1855-56 l'avv. Giovanola — id. degli esteri 1855-56 il barone Sappa — id. del-
l'interno 1855-56 il commendatore Pernati — id. della guerra 1855-56 il generale Quaglia — id. della marina 1855-56 il marchese Monticelli — id. dell' istruzione pubblica 1855 l'avv. Brunet — id. id. 1856 l'avv. Gi-
lardini — id. dei lavori pubblici 1855 il marchese del Carretto — id. id. 1856 l'ingegnere Belli — id. di gra-
zia e giustizia 1855 l'avv. Zerboglio — id. id. 1856 l'avv. Chiapusso.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* di avant' ieri reca nella parte officiale l'annunzio della domanda della mano di S. A. R. la principessa Clotilde per S. A. I. il principe Napo-
leone fatta dal generale Niel, a ciò officialmente incaricato da S. M. l' imperatore dei Francesi.

Quindi nella sua parte non officiale lo stesso gior-
nale pubblica le seguenti parole, di cui già ha dato contezza un dispaccio elettrico :

» il giornale l'*Union* non ha temuto di riprodurre le » righe seguenti dell'*Indépendance belge* — « Si afferma « che il re Vittorio Emanuele non ha consentito al « matrimonio della principessa Clotilde se non a con-
« dizione che un trattato offensivo e difensivo fosse « firmato tra la Francia e la Sardegna. Si aggiunge « che il trattato è stato firmato avant' ieri a Torino ».

» — A noi rincresce di dover rilevare e smentire nella » stampa francese una simile asserzione, la quale non » è meno falsa di quel che sia ingiuriosa verso la di-
» gnità dei due Sovrani. L' imperatore deve desiderare » che le sue alleanze di famiglia siano d'accordo con » la politica tradizionale della Francia, ma egli non » farà giammai dipendere i grandi interessi del paese » da un'alleanza di famiglia ».

La stampa periodica inglese continua ad occuparsi delle cose italiane. Sono specialmente notevoli i re-
centi articoli del *Morning Post* e del *Daily News*, nei quali si parla dell'Italia con molta simpatia, ed è svolto l'assunto che la politica britannica dev' essere favore-
vole all' equo assestamento della questione italiana.

La stampa periodica francese rivolge parimenti la sua attenzione alla questione italiana. Il *Siècle* e la *Presse* ne discorrono con premura e con benevolenza tutti i giorni, e si dichiarano esplicitamente favore-
voli al miglioramento delle sorti della nostra pe-
nisola.

Il giornale dei *Débats* nel suo numero del 24 corrente pubblica un lungo articolo firmato dal sig. Silvestro de Sacy sulle attuali condizioni politiche dell'Europa ed una gran parte di esso è consacrata alla questione italiana.

Il giornale dei *Débats* continua a far voti per la con-
servazione della pace, ma riconosce che la pace sarà precaria, finchè non sieno mutate in bene le sorti del-
l'Italia. « Lo stato dell'Italia, dice quel giornale, è un « pericolo permanente per l'Europa. »

Il giornale citato ricorda le discussioni che nella tornata dell' 8 aprile 1856 vennero fatte nel Congresso di Parigi sulla questione italiana, e le dichiarazioni dei plenipotenziari piemontesi e quelle dei plenipoten-
ziari della Francia e della Gran Bretagna ; riflette che allora i plenipotenziari austriaci non si opposero a quella discussione, ed afferma che da quell'epoca « niente è mutato in Italia, se non in peggio. »

La stampa periodica austriaca occupandosi dell'Italia e discorrendone, al suo punto di vista, concorre a di-
mostrare la somma importanza politica, che oggidì la questione italiana ha raggiunto in tutta Europa.

In Alemagna e fuori si è parlato non è guari della conchiusione di un trattato di alleanza tra l'Austria e la Prussia. Parecchi giornali e carteggi hanno divul-
gata questa notizia, la quale è ora formalmente con-
traddetta da una gazzetta viennese, l'*Ost-deutsche-Post*.

L' impressione prodotta a Vienna dall'annunzio della nomina del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia è stata assai sfavorevole. Di ciò porge documento uno dei consueti carteggi viennesi del Giornale francese di Francoforte. In questo carteggio che reca la data di Vienna 18 gennaio 1859 è detto, che tutto quanto è succeduto in Moldavia è stato una vera farsa od una tragi-commedia, e che ciò che è stato fatto a Jassy potrebbe essere disfatto a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *gennaio* (*sera*).

Si ha da Marsiglia in data di Napoli 22 che S. M. il re era meno sofferente.

Si parlava della formazione di un campo presso ai confini dello Stato Romano.

Il granduca di Toscana e la sua famiglia erano ar-
rivati.

Si aspettavano le LL.MM. il re e la regina di Prussia.

Credito mobiliare.	777
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	412
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	525

Parigi, 26 *gennaio matt.*

Londra, 25. In conseguenza di considerevoli ricerche dall'estero, il prezzo del salnitro si è elevato.

Belgrado, 24. Parecchi alti funzionari vennero pro-
scritti.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

26 gennaio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. d. m. in c. 85 75

1849 5 0[0 1 gen. C. g. p. in c. 83 75, 84, 84, 84, 84 in l. 83 75, 83 75 p. 31 genn. 81 50 p. 15 febb. 81, 80 p. 20 febb.
C. d. matt. in c. 84 50, 84 25, 84 25 in liq. 82 p. 28 febb.

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 84 50, 84 40, 84 25
Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 118 120 119 117 in l. 125 25 p. 28 febb.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1135
C. d. m. in c. 1115 in liq. 1120 p. 15 febb.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 340

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 gennaio, ricevuto alle ore 4 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	68 75	68 45
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 80 96 50	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	95 7[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 85 » 85 »	» » »	
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 53 » » »	» » »	

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4) Opera del M.° Pacini *Il Saltimbanco* — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita : *Le roman d'un jeune homme pauvre.*
Il Teatro sarà illuminato a giorno.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita : *Galileo Galilei.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita : *I Misteri di Milano.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita :

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette : *Il cane brancaleone* — ballo *Mazeppa.*

---

robusta; ma con tutto ciò la lettura di quei racconti ti torna gradita ed allettevole per quel certo talento di narrazione che ho detto, per leggiadria di stile, per vivacità di spirito, per buon gusto e per semplicità di dettato.

Il signor Donati, il quale in Firenze, paese dove non mancano i vanitoqui schizzinosi, i parolai arroganti, e quella rogna maledetta di linguai pedantuzzi, ha pure avuto il coraggio di venir fuori con de' commen-
devoli racconti alla buona, scritti bravamente con franca scioltezza, con libertà di stile, con forbitezza non ricercata di lingua; il sig. Donati, dico, ci pro-
mette studiando e spingendo un po' meglio l'attività della sua fantasia ed acuendo a penetrar più profondo lo scalpello della sua osservazione, di regalarci un va-
levole e vero romanziere italiano. I suoi amici mi as-
sicurano ch'egli terrà parola.

Su questa medesima strada del Romanzo ecco av-
viarsi e muovere i primi passi un altro esordiente, il sig. Ludovico Ropolo. Ah! sono veramente impac-
ciato a parlarvene. Egli è tanto mio amico che ho paura d'avere per l'opera sua un po' di quella cieca dilezione che si ha per le proprie. E se per guar-
darmi da questo sentimento mi metto in sul severo, temo troppo di riuscire all'ingiusto.

Il sig. Ludovico Ropolo è un buon soldato; tutti lo sanno. Che in lui ci sia la capacità d'un buono scrit-
tore egli lo ha, non dirò provato, ma fatto presentire con questo suo lavoro che, lasciando un istante la sciabola, ha scritto la sua mano colla penna del no-
velliere.....

L'amore a vent'anni! Gli è tale argomento su cui s'è già detto un mondo di cose e su cui pur tuttavia se ne può dire un subbisso di altre e sempre nuove. C'è da scriverne un idillio, un'epopea, un'elegia, un trat-
tato morale, una disquisizione fisiologica, tutto quello che meglio volete; il sig. Ropolo s'è contentato di farne un bozzetto tutto semplice con una certa intonazione umoristica che è mezzo l'ironia d'un disilluso, mezzo la bonarietà d'uomo che compatisce alle febbri giova-
nili, cagione di tante sublimi sciocchezze ed inutile sperpero il più delle volte di tanta vigoria.

Il signor Ropolo non si mostra molto amico della metafisica platonica in amore; e il sesso gentile lo ac-
cuserà forse d' essere soverchiamente severo verso quella cara parte del genere umano. Al che l' autore potrà rispondere con giustezza ch'egli nel ritratto della sua signora Vittoria, non ha mica voluto dipingere tutte le donne, ma una donna; non ha voluto rampo-
gnare tutte le amanti, ma una civetta; e che la con-
clusione del suo libro e la morale della sua favola non è già che quelle graziose e sublimi creature che sono le figliuole d'Eva sieno indegne del casto e sovru-
mano affetto ch'ei pone in cuore al suo eroe; ma bensì che a vent'anni, per troppa inesperienza e per troppa foga, l'uomo è acconcio assai a lasciarsi illudere ed a volgere dove non dovrebbe, e dove non si merita, quella passione che gli sobbolle nell'animo.

Da vero amico, dirò francamente al signor Ropolo, che nel suo racconto si palesa ancora un poco l'inespe-
rienza dello scrittore in alcuna parte; che le narrate da lui sono troppo comuni vicende, non a sufficienza dettate in istile e con garbo non comune; ma l'in-
coraggierò grandemente a continuare — se gli avve-
nimenti glielo consentono — e son certo che in una seconda sua produzione non avrò più che lodi senza restrizioni a tributargli.

VITTORIO BERSEZIO.

www.internetculturale.it

Torino - Società Editrice del GRAN BOLLARIO ROMANO - Piazzetta S. Domenico, N° 2

Premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Industriale Torinese del 1858

SECONDO ELENCO DI ASSOCIATI

STATO SARDO

S. M. Il Re di Sardegna.
Nunziatura Pontificia in Torino.
Biblioteca del Consiglio di Stato, Torino.
Corte Suprema di Cassazione, Torino.
Ill.mo Sig. Conte **Clemente Solaro Della Margarita**, Ministro di Stato, Deputato al Parlamento, Torino.
Ill.mo Signor Conte **Ignazio Costa Della Torre**, Consig. di Cassazione in ritiro.
Ill.mo Sig. Conte **Costa di Beauregard.**
Ill.mo Sig. Cav. Avv. **Saverio Vegezzi**, Consigliere di Cassazione, Torino.
Rev. Sig. D. **Bisio Gerolamo**, Arciprete a Fresonara (Alessandria).
Rev. Sig. D. **Cartasegna**, Fresonara (Aless.)
Ill.mo e Rev. Sig. Can. Teologo D. **Giuseppe Ramelli**, Chieri (Torino).
Rev. Sig. D. **Vincenzo Ponta**, Prevosto, Ronco Ligure (Novi).
Rev. Sig. D. **And. Ferrero**, Basaluzzo (Novi).
Ill.mo Sig. Canonico **Barraia**, Nizza Mare.
Rev. Sig. D. **Lombart**, Economo del Seminario Vescovile di Nizza Mare.
Rev. Sig. D. **Francesco Saverio Reggio**, Parroco a Vigone (Pinerolo).

LOMBARDO-VENETO

Rev. Sig. D. **Giuseppe Gerini**, Curato a S. Trinità (Brescia).
Rev. Sig. D. **Stefano Mazzoleni**, a Remedello (Brescia).
Rev. Sig. D. **Giacomo Magri**, Arciprete e Vicario Foraneo, Orzinuovi (Brescia).
Rev. Sig. D. **Giac. Magrograssi**, Prevosto e Vicario Foraneo a Quinzano (Brescia).
Rev. Sig. D. **Giovanni Matteotti**, Parroco a Villachiara (Brescia).
Rev. Sig. D. **Angelo Cosi**, Cooperatore parr. e maestro in Bagolino (Brescia).
Rev. Sig. D. **Gerv. Stagnoli**, Bagolino (Br.)
Rev. Sig. D. **Francesco Squazzi**, Prevosto Vicario Foraneo a Verola Nuova (Brescia).
Rev. Sig. D. **G. B. Azzi**, Carpenedolo (Brescia).
Rev. Sig. D. **Gio. Alberti**, Coadiutore parrocchiale di S. Giacomo (Brescia).
Rev. Sig. D. **Virgilio Bonalda**, Rettore di S. Pietro a Carpenedolo (Brescia).
Rev. Sig. D. **Bettinelli**, Palazzo (Brescia).
Rev. S. D. **Andr. Cappuccini**, Coccaglio (Br.
Biblioteca di S. Gaetano, Brescia.
Biblioteca di S. Giuseppe, Brescia.
Ill.mo Sig. Conte **Bartolomeo Mieri**, Canonico della Cattedrale di Belluno.
Rev. Sig. D. **Antonio Guernieri**, Arciprete a Sospirolo (Belluno).
Rev. Sig. D. **Paolo Lombardini**, Arciprete e Vicario Foraneo a Calcio (Cremona).
Rev. Sig. D. **Antonio Vaccari**, Cappellano della B. V. del Corolo a Crespano.
Rev. Sig. D. **Pietro Antonio Leonarduzzi**, Parroco a Faedis (Friuli).
Rev. Sig. D. **Gabriele Arcangelo De Luca**, Parroco di Udine (Friuli).
Rev. Sig. D. **Leonardo Morasi**, Parroco di Amaro (Friuli).
Ill.mo e Rev. Sig. Canonico **G. M. Domenico Barbaria**, Custode, Cividale (Friuli).
Rev. Sig. D. **Bernardis**, Cividale (Friuli).
Rev. Sig. D. **Pietro Concina**, Plevano e Vicario Foraneo, Tricesimo (Friuli).
Rev. Padre **Andrea Cicuttini**, Maestro Cooperatore di Orsaria (Friuli).
Ill.mo e Rev. Sig. Canonico **Gio. Battista Delepre**, a Cividale (Friuli).
Ill.mo e Rev. Sig. Can. **Lor. D'Orlandi**, per la Bib. dell'insigne Coll. di Cividale (Friuli).
Rev. Sig. D. **Lorenzo Fort**, Cappellano a Gagliano (Friuli).
Rev. Sig. D. **Nicolò Galante**, Cooperatore e Maestro a Carnia (Friuli).
Rev. Sig. D. **Gio. Guetti**, Parr. a Resana (Friuli).
Rev. Sig. D. **Jac. Tomadini**, Cividale (Friuli).
Biblioteca di S. Antonio di Gemona.
Biblioteca dei Francescani di Feltre.
Rev. Sig. D. **Bern. Zanatta**, Parr. a Morazze.
Rev. Sig. D. **Antonio Zerra**, Parroco e Vicario Foraneo a Capriolo (Padova).
Rev. Sig. D. **Gio. Tomadri**, Parr. a Vas (Padova).
Rev. Sig. Ab. **Luigi Gatto**, Pecero (Padova).
Rev. Sig. D. **Giuseppe Bernardi**, Arciprete e Vicario Foraneo a Peschiera.
Biblioteca di S. Lucia, Vicenza.
Rev. Sig. D. **Carlo Tomazzoli**, Arciprete, Bardolino (Verona).
Rev. Sig. Arciprete D. **Gaetano Rossi** Parroco a Calmasino (Verona).
Rev. Sig. D. **Luigi Bianchini**, Parroco a Trevenzuolo (Verona).
Rev Sig. D. **Carlo Bozzola**, Curato, Trevenzuolo (Verona).
Rev. Sig. D. **G. B. Ambrosi**, Arciprete e Vicario Foraneo, Brenzone (Verona).
Rev. Sig. D. **D. Dalforno**, Cazzano (Verona).
Rev. Sig. D. **Giulio Manini**, Arciprete, Cassone (Verona).

BULLARUM
DIPLOMATUM ET PRIVILEGIORUM
SS. ROMANORUM PONTIFICUM
TAURINENSIS EDITIO

LOCUPLETIOR FACTA
COLLECTIONE NOVISSIMA PLURIUM BREVIUM, EPISTOLARUM, DECRETORUM, ACTORUMQUE S. SEDIS
A S. LEONE MAGNO USQUE AD PRAESENS

Cura et studio R. P. D. ALOYSII TOMASSETTI Antist. Dom. Pontif.
et Collegii Adiecti Romae Virorum S. Th. et Ss. Canonum Peritorum
QUAM

SS. D. N. PIUS PAPA IX
Apostolica Benedictione erexit

AUSPICANTE
E.mo ac Rev.mo D. no S. R. E. Cardinali

FRANCISCO GAUDE

Nei diarii piemontesi (*Gazzetta Ufficiale* 25 agosto, *Armonia* 18 agosto 1858) pubblicando il 1° elenco degli Associati, più cose dell'Opera nostra esponemmo, delle quali alcuna ripetiamo, altre soggiungiamo nel produrre il 2° elenco. — L'edizione torinese è una riproduzione corretta del Bollario Cocquelines-Mainardi, i cui volumi accompagna un'*Appendice* di documenti inediti, rari e preziosi, estratti dal Vaticano o da privati archivii, non che da opere svariate e voluminose. E già buon numero ne acquistammo da Ch. Giureconsulto romano (130 del solo Benedetto XIV), depositati presso apposita Commissione di Prelati e Canonisti, a ciò instituita in Roma, la quale di tutta l'Opera, massime dell'Appendice, ha cura. — Il Sommo Pontefice Pio IX consolidò l'impresa con l'Apostolica Benedizione, e volle fosse raccomandata all'Episcopato de' dominii Pontificii con *Circolare* della Sacra Congregazione del Concilio (*a*), ai Nunzii Apostolici di tutto l'Orbe con *Lettera* della Segreteria di Stato, alla quale andava unita nostra *Circolare* approvata dall'E.mo Signor Card. Antonelli, Segretario di Stato di S. S.

È uscito in luce il III volume; fra due mesi uscirà il IV, e già stampiamo l'Appendice al I volume.

I Vescovi del Lombardo-Veneto commendarono presso il venerando Clero di loro diocesi quest'Opera, e con frutto: il Clero Francese e Germanico accolsela con favore: l'Arcivescovo di Friborgo (Gran Ducato di Baden) prepose dotto Ecclesiastico a ricercar documenti inediti, ed a raccorre soscrizioni dal Clero, cui incoraggiò con *Circolare*. Fino dall'America abbiamo soscrizioni e lettere che ne confortano nell'arduo cammino (*b*). Nè difettiamo d'incitamenti nel nostro Piemonte, ove illustri e dotti personaggi, tali che l'Eccellentissimo Sig. Conte Solaro Della Margarita, già Ministro degli Esteri di Re Carlo Alberto (*c*), e l'Ill.mo Signor Conte Ignazio Costa Della Torre, già Consigliere della Suprema Corte di Cassazione (*d*) ne incuorano, non meno che le soscrizioni delle Biblioteche di Sua Maestà il Re, della Suprema Corte di Cassaz., del Consiglio di Stato, ecc., e le benevole parole dei giornali religiosi (*e*).

Ad agevolare l'acquisto dell'Opera, ci ripetiamo disposti a ripartirne il pagamento in **rate di 5 franchi al mese**, per coloro cui tornasse incomoda maggiore spesa.

Crediamo che di sì gran tesoro della sapienza pontificia nè possano, nè debbano far senza le grandi Biblioteche, le Università, i Capitoli, le Corporazioni Religiose, i dignitari del Clero, i Canonisti, Teologi e Giureconsulti, i Magistrati, gli studiosi di cose diplomatiche, ecc., ecc.

Per gli Editori **E. DALMAZZO.**

ILLIRIA

Rev. Sig. D. **Francesco Zodermatz**, Cooperatore parrocchiale a Gradisca (Gorizia).
Ill.mo e Rev. Sig. Barone **Agostino Codelli**, Vicario Gen. dell'Arcidiocesi di Gorizia.
Rev. Sig. D. **Antonio Marocco**, Parroco Decano a Cormons (Gorizia).
Rev. Sig. D. **Giovanni De Dottori**, Gorizia.
Biblioteca dei Francescani di Gorizia.

FRANCIA

Rev. Sig. Abate **Auvynet H.**, Vicario a Fontenay le Comte.
Monsignor **Belaval**, Vescovo di Pamiers.
Ill.mo e Rev. Sig. **De Coney Jean-Adrien**, Decano della Cattedrale di Moulins.
Mgr **Gius. Maria Mattia Debélay**, Arcivescovo di Avignone.
Mgr **Carlo De La Tour d'Auvergne**, Uditore della S. Rota Romana, Parigi.
Mgr **Antonio Doumer**, Vescovo di Julliopolis, Coadiutore del Vicariato Apost. di Tahiti.
Rev. Sig. Ab. **Gay Ch.**, Vic. Gen. a Poitiers.
Mgr **Martial**, Vescovo a Saint Brieuc.
Ill.mo e Rev. Sig. **Pecoul Augustin**, Villeneuve S. George.
Mgr **Pietro Lud. Parisis**, Vescovo di Arras.
Mgr **Franc. Alessandro Roullet De La Bouillerie**, Vescovo di Carcassonne.
Mgr **De Marguerye**, Vescovo d'Autun.
Mgr Ab. **Fradin**, Super. Gen. delle figlie della Croce di S. Andrea, a La Puye (Vienne).
Biblioteca del Seminario di Amiens.
Biblioteca del Ministero della Pubblica Istruzione di Parigi, per una seconda copia.
Biblioteca del Seminario di Cambrai.

AMERICA

Mgr **Giuseppe Alemany**, Arcivescovo di S. Francisco in California.
Mgr **Raffaele Valentin**, Arcivescovo di S. Jago nel Chili.
Biblioteca del Seminario Arcivescovile di S. Jago nel Chili.

SVIZZERA

Biblioteca Cantonale di Lucerna. *(Continua).*

(a) Segreteria
DELLA SACRA CONGREGAZIONE
DEL CONCILIO

Congregazione Generale Romana

Esce in Torino per i tipi Fory-Dalmazzo una nuova ristampa del Bollario Romano, la quale mentre supplisce alle antiche edizioni oramai divenute assai rare e costose, viene a tresì per opera di distinti ed esperti Ecclesiastici in piena corrispondenza con rispettabili teologi e canonisti di Roma corredata di copiosissime aggiunte di bolle, brevi, diplomi e lettere apostoliche riguardanti non solo il dogma, ma eziandio la disciplina della Chiesa, dessute da varie opere in cui trovansi qua e là sparse, non che da antiche pergamene e manoscritti che potranno ricopiarsi nei più accreditati archivi, come meglio l'Em.za V.ra R.ma rilevera dall'unito programma. Da questi brevi cenni e agevole argomentare la utilità ed importanza di una impresa che si promette di sempre diffondere e rendere comune la conoscenza di questi insigni monumenti in cui si racchiude così ricco tesoro di pontificia sapienza. Per la qual cosa questa Sacra Congregazione del Concilio viene autorizzata ad interessare lo Zelo di V.ra Em.za Rev.ma, onde nel modo che più le sembrerà opportuno e conveniente si degni cooperare alla diffusione di un'opera, che attese le sue vaste proporzioni, non potrebbe essere coronata da un prospero successo ove dagli Ecclesiastici e specialmente dall'Episcopato non ottenesse un benevolo incoraggiamento.

Io per profitto di questo avventurato incontro per inchinarmi al bacio delle sagre Porpora nell'atto che con la più alta stima e particolare rispetto ho l'onore di riffermarmi

Di V.ra Em.za Rev.ma

Il Segr. della S. Congreg. del Concilio
A. QUAGLIA.

Roma, decembre 1857.

(b) **I. SS. D. Sebastiano Franco, H. Fory i H. Dalmazzo.**
Santiago de Chile, julio 15 de 1858

Mui SS. mios:

He recibido el prospecto de la reimpresion del Bolario Romano que VV. han emprendido, i de mi parte deseo fomentar tan útil empresa; pero ignoro si con las pocas relaciones que tenemos con la nacion de VV. sera posible cooperar con nuestra suscripcion. Si VV. encuentran, pues, conducto por donde hacer venir las entregas en tomos encuadernados i entapados a medida que se vayan formando tales tomos, pueden VV. contar por suscriptores a mi personalmente, i a mi Seminario, cada uno por un ejemplar de la obra. En esta virtud servien VV. los tomos que han salido en la forma ya dicha, i entregaremos aqui el costo de impresion, encuadernacion, empastado i porte desde esa ciudad hasta la nuestra. Esto mismo podra hacerse con los demas tomos que vayan saliendo. Prevengo a VV. que en caso de que tenga efecto nuestra suscripcion, deseamos que la encuadernacion de los libros sea firme, sólida i decente, pero no de gran lusu.

Me ofrezco a VV. afmo S. S. Q. B. S. M

† RAFAEL VALENTIN Arz. de Santiago.

(b) **DD. Franco-Fory-Dalmazzo editorib. Taurinensibus.**
Downieville in California Superiori die 16 iulii 1858.

Literas vestras datas kal. decembris p. p. suscepi, vidique cum gaudio vos Magnum Bollarium Romanum in novam proferre lucem non sine magna nostrae Religionis utilitate. Conatus sum inducere huius Missionis Presbyteros ut tanto Operi subscriberent. At cum eorum vita sit continuis itineribus sive missionibus dedita, difficile est eorum ad id nomina obtinere; si qui tamen subscribent, libenter eorum dabo nomina. Me ut eiusdem Operis subscriptorem agnoscere potestis; non tamen fasciculos, sed eius expleta volumina (eaque religata, si possibile sit) obtinere velim.

Suumque Vester Obsequentissimus Servus
† JOSEPH S. ALEMANY Arch. S. Francisci.

(c) **Preg. Sigg. Franco-Fory-Dalmazzo**

La ristampa del Bollario Romano è altamente commendevole; non interessa l'Italia e l'Europa soltanto, ma tutto l'Orbe Cattolico; fu approvata e benedetta dal Regnante Sommo Pontefice; io mi vi associo colla maggiore soddisfazione.

Ne' tempi che corrono, una tale impresa arreca lustro e decoro alla patria nostra ed alle SS. LL. pregiatissime che con tanta alacrità e coraggio vi si accingono; la favoriranno, potendolo, io spero, tutti coloro che alle opere utili fanno plauso, e sono alla Religione, alla Santa Sede devoti.

Si lasciano animo, e questa bella edizione del Bollario Romano sarà pei loro torchi un monumento di celebrità meritata e non peritura.

Gradiscano le proteste della distinta stima con cui mi pregio dichiararmi

Delle Signorie Loro

Dev.mo ed Obb.mo Servitore
SOLARO della MARGARITA.

Torino, 15 novembre 1858.

(d) **Sigg. Franco-Fory-Dalmazzo editori del Bollario Romano - Torino.**

Il coadiuvare alla felice riuscita della veramente grande e monumentale impresa della ristampa del Bollario Romano siccome collezione completa delle Bolle, dei Brevi e altri documenti emanati dai Sommi Pontefici dai primi tempi della Chiesa sino ai di nostri, è tale Opera, a mio avviso, cui nessun Cristiano Cattolico, avendone i mezzi, potrebbe ragionevolmente rifiutarsi, sia perchè impresa diretta a far conoscere in sua fonte la dottrina, la disciplina della Chiesa e la morale cattolica; sia perchè munita la medesima della Pontificia approvazione e guidata da apposita Commissione Ecclesiastica, non solo rinnoverà l'opera insigne del Mainardi-Cocquelines andata ormai perduta, ma la si arricchirà ancora di molti importanti e preziosissimi nuovi documenti.

Qual Cattolico impertanto non rifiuto, anzi di molto buon grado a quello di tanti illustri personaggi sottoscrittori aggiungo l'umile mio nome, facendo caldissimi voti perchè le SS. LL. Ill. recando l'impresa al desiato suo compimento, riescano nel religiosissimo scopo cui son dirette le più loro fatiche.

Mi pregio intanto professarmi con distintissimo ossequio
Delle SS. LL. Ill.
Dev.mo ed Obb.mo Servo
Torino, 7 dicembre 1858. **L. Costa Della Torre.**

(e) *Estratto d'un articolo dell'***ARMONIA** *di Torino, del 22 ottobre 1858, N° 242.*

I sigg. Franco-Fory-Dalmazzo pubblicarono il terzo volume del' *Magnum Bullarium Romanum Aug. Taurinorum editum*, che abbraccia le Bolle, i diplomi, i privilegi de' Romani Pontefici, da Lucio III nell'anno 1181, a Clemente VI nell'anno 1268. È un volume di 860 pagine in bellissima carta, in bellissimi caratteri, d'una correzione perfetta, e con un indice alfabetico del maggiore vantaggio per gli studiosi. I signori Editori non si spaventano del l'opera colossale che hanno intrapreso. In una elegante prefazioncella dicono al lettore: « Catholicae » Religionis quam unice diligimus honorem atque » incrementum prae oculis nobis habentibus, omni » posthabita venditatione, numquam defuisse animum, numquam defuturum ». Tanto zelo, tanto coraggio, e, aggiungiamo pure, tanto disinteresse meritano una corrispondenza per parte de' buoni. L'edizione torinese del Bollario non è un'opera antica che venga oggidì riprodotta, ma per le sue innumerevoli aggiunte può dirsi un'opera affatto nuova. Nessuna Biblioteca di qualche merito potrà restarne sprovvista; come nessuno studioso, che voglia conoscere la storia nelle sue fonti, potrà fare a meno di consultarla.

Egli è un errore assai grossolano il darsi a credere, che questa raccolta di Bolle non debba risguardare se non i preti. Gli storici, i diplomatici, gli eruditi vi trovano un'inesauribile miniera di lumi e di fatti . . . . . .

In questo solo volume del *Bollario* avete la storia di molte eresie, quella delle origini e dei progressi degli Ordini mendicanti . . . . ; la legislazione degli istituti monastici, le regole per la canonizzazione de' Santi; le convocazioni di due celebri Concili, il quarto Lateranense (*magnum Lateranense*), e il primo di Lione; . . . . . molte provvidenze e disposizioni relative alla crociata contro gli Albigesi ed altri eretici, e le regole stabilite sul ritorno degli apostati al seno della Chiesa, e tanti altri preziosissimi documenti, che sono la più bella apologia dei Romani Pontefici, la cui legislazione è *iustificata in semetipsa*.

. . . . . Noi raccomandiamo quest'opera ai nostri concittadini, a cui la fortuna non fu avara di mezzi, e la raccomandiamo ai giornali nostri confratelli in Italia, in Francia e in Ispagna, affinchè si uniscano con noi per farla conoscere, e procacciare a questa edizione del *Bollario* un numero abbondante di associati, i quali compensino i generosi editori delle straordinarie spese che hanno sostenute finora, e son pronti a sostenere anche per l'avvenire.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

1. L'Opera verrà pubblicata in fascicoli di 40 pag. in-4°, di carta e formato eguali ai fascicoli già pubblicati, al prezzo di lira UNA italiana, eguale al franco, per ogni fascicolo.
2. Saranno pubblicati cinque fascicoli al mese, salvo il caso di accrescerne il numero in seguito per accelerare il termine dell'Opera. Tuttavia i signori Associati non sono obbligati a ritirarne che cinque al mese.
3. Le spese di trasporto dei fascicoli o volumi fuori del Regno di Sardegna saranno a carico dell'Associato.
4. Gli Associati potranno ritirare l'Opera per volumi.
5. La ristampa dell'antico Bollario Cocquelines-Mainardi verrà pubblicata in 600 fasc. circa; i nuovi documenti e le aggiunte saranno pubblicate sono *Appendice* o ciascun volume. Ne sono comunicati a prezzo minimo, ed Editore non pure la *Continuazione* sino ai regnante Sommo Pontefice.

BENEFICENZA

Essendo stato partecipato al Consiglio incaricato della direzione dei laboratorii di S. Salvario e di S. Martino che un dono di lire trecento venne fatto a quest'Opera dalla Commissione direttrice della Banca Nazionale, il suddetto Consiglio si reca a doverosa premura di porgere i suoi più sentiti ringraziamenti per la generosa oblazione, e perciò si rivolge ai signori Direttori della Banca Nazionale col sentimento della più viva gratitudine.

Contessa Piossasco None della Volvera
Presidente, a nome del Consiglio.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gl'immobili (vigne, prati, campo, case e gerdido, situati sui territorii di Barbaresco e d'Alba), subastati in 2 distinti lotti, a danno di don Felice Botalla, d'Alba, sull'instanza del causidico collegiato in detta città Tommaso Giuliano, che ne offeriva il prezzo di L. 858 pel lotto primo, di L. 790 pel secondo, e di L. 1,385 pel terzo, vennero, per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, il lotto primo a Gioanni Maynero per L. 1,000, il secondo allo stesso per L. 2,000, ed il terzo a Carlo Achino per L. 2,700;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il 3 febbraio prossimo.

Alba, il 19 gennaio 1859.

F. Meinerl segr.

N.° 23 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Torino . . . . . L. 50 — 25 — 13
Provincie . . . . . » 53 — 25 — 13
Estero *(franco ai confini)* . . . . . » 50 — 26 — 14

Giovedì 27 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 46 — 26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* » 38 — 20 — 16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . » 120 — 70 — 36

(26 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13,00	741,04	742,16	+ 1,4	+ 9,8	+ 12,0	— 1,6	+ 6,8	+ 5,6	— 4,4	O.	O.S.O.	O.	Ser. con nebbia	Ser. con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 GENNAIO 1859

Il Num. 3158 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 5 della Legge 4 luglio 1858, colla quale è approvato il bilancio attivo dello Stato per l'anno 1859;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il riparto delle somme di cui venne diminuito il canone gabellario, in forza del succitato articolo di legge, cioè di lire 80,000 per la Provincia di Genova, di lire 10,000 per quella di Bobbio e di 150,000 per le altre provincie dello Stato, è mantenuto in conformità della tabella annessa al Nostro Decreto del 25 luglio ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, nelle udienze delli 6 e 19 dello scadente mese di gennaio ha fatte le seguenti disposizioni:

Ripolo avv. Edoardo, nominato segretario di seconda classe nel Ministero di pubblica istruzione;

Andrea can. teol. coll. Sebastiano, confermato a preside della Facoltà teologica nell'Università di Sassari.

S. M., con Decreti 6 corrente, sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Boggio barone ed avv. Giuseppe, mastro uditore presso la Regia Camera dei Conti;

Peti avv. Giuseppe, consigliere nella Corte d'Appello di Savoia;

Gallary avv. Antonio, consigliere id.;

Cussiano avv. Secondo, consigliere nella Corte d'Appello di Torino;

Pinelli avv. Defendente, consigliere id.;

Cambiaggi avv. Francesco, consigliere nella Corte d'Appello di Nizza;

Reali avv. Nicola, consigliere id.;

Massone avv. Pietro, consigliere nella Corte d'Appello di Genova;

Vasallo avv. Gerolamo, consigliere id.;

Prodi avv. Carlo Venceslao, consigliere id.;

Rosignoli avv. Francesco, consigliere nella Corte d'Appello di Casale;

Montagnini avv. Luigi, consigliere id.;

Virgilio avv. Agostino, consigliere nella Corte d'Appello di Sardegna;

Azara avv. Antonio, consigliere id.;

Morand avv. Vincenzo, presidente del Tribunale provinciale di Bonneville;

Pinelli avv. Carlo, presidente del Tribunale provinciale di Biella;

Benotti avv. Tommaso, presidente del Tribunale provinciale di Mondovì;

Levetti avv. Lorenzo, presidente del Tribunale provinciale d'Aosta;

Germano avv. Giovanni Stefano, presidente di 4.a classe del Tribunale provinciale d'Ivrea;

Porcu avv. Efisio, presidente del Tribunale provinciale di Sassari;

Garibaldi Andrea, presidente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio;

Casana cav. Giuseppe, giudice nel Tribunale di commercio di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 *Gennaio* 1859.

TOSCANA

Il *Monit. Tosc.* del 20 pubblica un decreto granducale sull'inalienabilità dei monumenti di arte e sul divieto della loro estrazione dallo Stato. L'azione penale, esercibile contro i contravventori, conserverà ogni efficacia e non sarà soggetta a prescrizione se non decorso un anno dal di dell'avvenuta contravvenzione.

— Si legge nel *Monitore toscano* in data di Firenze 23 gennaio:

Abbiamo, per via telegrafica, da Napoli, che le AA. LL. e RR. dei nostri augusti sovrani, con la R. famiglia e seguito, giunsero in quella capitale alle ore 2 pomeridiane di ieri nel più prospero stato di salute.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data di Roma 22 gennaio:

La Santità di Nostro Signore considerando nella sua sovrana benignità i danni che nelle passate alluvioni hanno sofferto alcuni comuni delle provincie delle Marche, si è degnata con atto ulteriore di sua speciale commiserazione di porre a disposizione di monsignor ministro dell'interno la somma di scudi 2000, perchè siano soccorsi i danneggiati.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 18 corrente non reca notizie nè della salute nè del viaggio del re nelle Puglie. Promulga un decreto in data di Caserta 27 dicembre p. p. con cui è prescritto lo stabilimento di due casse di sconto, una a Palermo e l'altra a Messina.

TIROLO

TRENTO, 20 *gennaio*. La scorsa domenica la nostra guarnigione veniva aumentata del battaglione di cacciatori N. 7 che da Innsbruck s'era messo in cammino l'8 corrente.

— Ieri (18) all'ave Maria scoppiò un vasto incendio nel paese di Bolognano. Furono prontissimi ed operosi i soccorsi da tutti i comuni vicini, ma quando arrivarono sopra luogo e poterono essere organizzati, ardeva già tutto intero un gruppo di sette case nel centro del paese, presso la chiesetta della Santissima Trinità.

Tutti gli sforzi vennero quindi diretti a tagliare le comunicazioni allo scopo d'isolare il fuoco, per cui atterrati i ponticelli e le ali dei coperti all'interno, riuscì fortunatamente di arrestare l'incendio (*Oss. T.*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 gennaio:

Il Consiglio federale ha presentato solennemente al Consiglio della città di Berna il rescritto di ringraziamento dei Consigli svizzeri per la costruzione del palazzo federale. Il rescritto è un capo d'opera calligrafica del signor segretario Leimbacher d'Holtingen.

Il Consiglio stesso ha concesso l'uso delle sale superiori del palazzo federale per l'esposizione artistica svizzera di quest'anno.

— Il Consiglio di Stato di Vaud avendo dichiarato d'esser pronto a ricevere la somma della cauzione della Società d'Oron, la Cassa federale fu invitata a trasmettere alla Cassa cantonale di Vaud i relativi titoli.

FRANCIA

PARIGI, 24 *gennaio*. Il sig. de Saint-Maurice, officiale di marina, membro della Legion d'Onore e monco di una gamba, è tornato dall'isola di Sant'Elena, dove era incaricato di visitare l'antica dimora e la tomba dell'imperatore, state concedute all'imperatore Napoleone III dall'Inghilterra. Il sig. de Saint-Maurice, il quale ha adempiuto religiosamente alla sua missione, è sbarcato a Saint-Nazaire (*Constitutionnel*).

— Leggesi nell'*Akhbar*, giornale d'Algeri:

Una deputazione di sedici membri, appartenenti al Consiglio municipale, alla Camera e al Tribunale di commercio, al Consiglio generale, alla Camera consultiva e alla Società d'agricoltura, s'imbarca sabbato prossimo per Marsiglia dove attenderà il ritorno del principe Napoleone che trovasi in questo momento a Genova. Questa deputazione che il sindaco d'Algeri accompagna, presenterà al principe le sue rispettose congratulazioni pel di lui matrimonio colla principessa Clotilde di Savoia.

PAESI BASSI

Da una lettera dell'Aja 18 gennaio all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Già da qualche tempo si ricevono da Giava notizie non guari soddisfacenti sulle condizioni interne del paese. Il fanatismo maomettano pareva assumere un contegno ostile: un gran numero di preti (hodjes) si sono radunati nelle residenze di Cheribon, Indramajoe, Pamanoekan e Tyassem nell'intento di eccitare le popolazioni a ribellione. Il governatore generale ha spedito il 18 novembre truppe verso Pamanoekan, ma si ignora se questo provvedimento produrrà il suo effetto.

Una lettera di Batavia, 24 novembre, annunzia che la prima nave mercantile neerlandese vi è arrivata dal Giappone con intiero carico, composto di cera vegetale, oggetti di lana, prosciutto, candele di cera, ecc. Dacchè il commercio privato è autorizzato ad esportare dal Giappone ogni sorta di mercanzie, il prezzo degli oggetti di curiosità di quel paese hanno subito un grande ribasso.

La nuova legge postale del sig. Van Bosse continua a produrre eccellenti effetti. Basterà, per prova, far notare che il numero delle lettere che prima di mettere in esecuzione la detta legge non era che di 6,157,857, è andata sempre crescendo e l'anno scorso è salita alla cifra di quasi 18 milioni.

Il principe Enrico dei Paesi Bassi è arrivato ieri sera da Lussemburgo. Parlasi vagamente di modificazioni che tratterebbesi d'introdurre nel sistema governativo del granducato. Non vorrei però prendere su di me di darvi questa notizia in modo assoluto. Le cose di codesto paese sono giunte a tal segno da non ammettere che un cambiamento totale d'uomini e di sistema se si vuol contentare l'opposizione la quale ha la maggioranza nella Camera.

ALEMAGNA

VIENNA, 21 *gennaio*. S. A. R. la principessa ereditaria di Napoli fece ieri una gita in carrozza al Prater, a fianco di S. M. l'imperatrice. Quanto tempo si fermerà qui S. A. R. è incerto. La gente di servizio di Corte, ch'era partita per Lubiana, è ritornata qui ieri (*FF. di V.*)

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

LEZIONE 7.a

detta dal prof. G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 3 gennaio 1859.

Signori,

Vu dimostrato nella lezione passata che la fognatura anticipa in primavera e prolunga in autunno il tempo conveniente pei lavori e per le semine; quindi accorda nuove agevolezze economiche pel riparto delle faccende rurali in quelle due stagioni, ed allarga il tempo utile per la vegetazione delle piante. Fu avvertito poi che tali vantaggi debbono essere in Piemonte più grandi e più tosto sensibili che in altre regioni, anche più settentrionali d'Europa. Di questa proposizione, in sè gravissima, feconda delle più alte conseguenze economico-rurali, ma forse per taluno, a primo aspetto, paradossale, voglio ricompiere oggi la dimostrazione che nella lezione passata non feci che toccare di volo.

L'umidità dei climi settentrionali d'Europa, massime della sua parte occidentale, è una di quelle nozioni volgari che si tramandano e ricevono per abitudine, senza troppo riflettervi sopra; e che, per soprappiù, qualche volta vengono anche un pochino esagerate dalla fervida immaginazione dei popoli meridionali. O per lo meno, se havvi chi per conoscenza pratica di que' luoghi sappia ridurre al suo giusto valore quella nozione volgare nel suo complesso, non sono poi molti per avventura quelli i quali l'abbiano un poco analizzata; e che per fare esatta stima delle condizioni climatologiche di quei paesi, e poterle con sicurtà confrontare con quelle de' nostri, si sieno addentrati nell'esame, p. e., della quantità e del riparto della pioggia, della quantità e della distribuzione del calorico e di siffatte altre condizioni le quali costituiscono veramente il clima effettivo e reale dei diversi paesi.

Egli è anzitutto da avvertire che la regione più piovosa dell'Europa, e forse, salvo poche eccezioni, del globo, è appunto questa lista d'Italia settentrionale che giace fra le Alpi, il Golfo di Genova e l'Appennino centrale. Qui cade uno strato di pioggia annuale il quale misura, in Torino ed in Milano, poco meno di un metro; in Trieste più di un metro; in Vicenza più di undici, in Brescia più di tredici decimetri; in Ivrea poco meno, e al San Bernardo più di un metro e mezzo; in Udine l'altezza considerevole di diciassette decimetri; ed in alcuni luoghi dello Stato Veneto quella enorme di due metri e mezzo. Badate, o signori, che quest'ultima altezza supera di circa due decimetri lo strato piovano di Bombay, e di circa mezzo metro quello di Calcutta: paesi, che secondo i meteorologi sono annoverati fra i più piovosi del globo. L'altezza media dello strato di pioggia annuale che si assegna per adeguato alla detta lista dell'Italia settentrionale misura all'incirca 1336 millimetri.

Attraversate le Alpi, diminuisce tosto notevolmente la quantità di pioggia annua; e si direbbe che diminuisce a misura che i paesi si accostano al settentrione. Infatti: lo strato piovano annuo è in Ginevra di soli sette decimetri e mezzo; nella valle mediana del Rodano poco più di sette; nella Germania centrale meno di sette; nella Francia settentrionale ed in Inghilterra, in adeguato, di sei e mezzo; di soli quattro e mezzo circa nella Scandinavia; e finalmente di soli quattro in Russia. Onde si vede che quelle regioni settentrionali dell'Europa civile, dove fu finora con istraordinario beneficio applicata la fognatura, ricevono tutte, per adeguato, meno della metà di pioggia annua che cade ad inzuppare questa nostra lista d'Italia.

Ma per argomentare con maggior sicurezza intorno all'influenza che le acque piovane possono esercitare sulla terra arativa, sulle colture e sull'economia rurale in genere, massime per ciò che riguarda l'opportunità della fognatura, è mestieri considerare le pioggie annue sotto altro riguardo, e fare stima di poi delle temperature medie rispettive. Ed è principalmente da ponderare la quantità d'acqua caduta per

INNSBRUCK, 17 *gennaio*. Domani arriverà in questa città il primo battaglione del reggimento cacciatori Imperatore, il quale finora era di guarnigione a Salisburgo. (*6. di T.*)

Da alcuni giorni abbiamo un freddo grandissimo; il termometro segna fino a 20 gradi R. sotto il zero. (*Idem*).

MONACO, 20 *gennaio*. La Camera dei deputati ha eletto oggi il conte Hegnenberg-Dux primo presidente con 140 sopra 142 voti, e il consigliere al tribunale d'appello dottore Weis, secondo presidente, con 89 voti. Il competitore del dottore Weis, avvocato Paur, ha ottenuto 48 voti (*J. de Francfort*).

BERLINO, 22 *gennaio*. Due principi dell'Assia granducale, figliuoli al principe Carlo fratello del granduca ed erede probabile del granducato, entreranno a Pasqua nella Guardia prussiana. La madre di questi principi è principessa prussiana e sorella del principe ammiraglio (*Corrisp. Havas*).

AMBURGO. Il Senato (potere esecutivo) della città libera d'Amburgo ha sottomesso alle assemblee legislative della città un progetto di riforma costituzionale tendente a consacrare la separazione della giustizia e dell'amministrazione. Questo progetto doveva discutersi in assemblea generale della Borghesia il 20 del corrente mese, ma un incidente inatteso ha fatto differire le deliberazioni.

A termini della costituzione tutte le proposte del Senato, prima di poter essere presentate all'Assemblea della Borghesia e dopo essere state discusse dal Collegio degli Anziani e da quello dei Sessanta, debbono ancora essere sottomesse al terzo Collegio borghese dei Centottanta.

Il presidente del Collegio degli Anziani propose che il Collegio dei Centottanta esprimesse al Senato il desiderio di veder aggiornata l'Assemblea della Borghesia e commessa tutta la questione costituzionale ad una deputazione del Senato e della Borghesia. Il Collegio adottò questa proposta e il Senato dopo lunghe discussioni vi consentì, sotto riserva però che la Commissione mista sarebbe invitata non a discutere tutta la questione costituzionale, ma solamente la riforma proposta dal Senato.

Il Collegio dei Centottanta non giudicò di dover rigettare le modificazioni recate alla sua risoluzione, e procedette immantinente all'elezione dei dieci membri borghesi della Commissione di cui si parla, per la quale il Senato ha nominato dal canto suo cinque senatori.

Ma siffatta transazione non venne accolta favorevolmente dalla Borghesia, e sedici capi di famiglia hanno preso l'iniziativa di convocare pel 22 gennaio una riunione pubblica affine di deliberare intorno ai provvedimenti da prendere per ottenere la revisione di tutta la costituzione (*Indép. belge*).

PRINCIPATI RIUNITI

JASSY, 10 *gennaio*. Scrivono al *Nord*:

L'apertura dell'assemblea elettiva ha avuto luogo ieri con gran pompa sotto la presidenza del metropolitano. Salve d'artiglieria hanno annunziato fin dalle sette del mattino alla popolazione questa solennità nazionale. Alle 10 si cantò un *Te Deum* nella chiesa di San Nicola alla presenza dei deputati, di tutti i Corpi dello Stato e di un immenso concorso di cittadini. Dopo la cerimonia religiosa i deputati si recarono al palazzo legislativo in mezzo ad un'ala di soldati che presentavano le armi e ad acclamazioni entusiastiche. Le campane suonavano alla distesa e l'artiglieria tuonava. Nella sala dell'assemblea eransi riservati posti pel Corpo consolare e pel pubblico.

La Caimacania aveva incaricato della lettura del discorso il suo segretario di Stato, ministro degli affari esterni, Basilio Alessandri. Fattosi silenzio profondo il ministro lesse il seguente discorso:

« Signori deputati, in virtù della convenzione di Parigi del 19 agosto e in virtù del diritto d'autonomia consegnato in quell'atto solenne, il paese ha compiuto le operazioni elettorali. Malgrado le difficoltà che tale lavoro doveva necessariamente incontrare e che erano prodotte, oltre le altre cause, dalla mancanza di catasto che determinasse la fortuna di ciascuno, e pel corto termine che la convenzione assegnò all'applicazione della legge elettorale, il complesso delle elezioni non ha tuttavia presentato che tre casi importanti ai quali voi siete chiamati a dare pronto scioglimento.

» I casi sono:

» 1. Il vornik C. Rolla è stato eletto ad un tempo in due collegi di grandi proprietari, cioè nei distretti di Jassy e Cakoul. N'è quindi sopravvenuta una vacanza.

» 2. Nella città di Piatra non si è potuto fare l'elezione del deputato a cagione di un malinteso sorto fra gli elettori e della loro uscita dalla sala delle elezioni nel momento stesso della lettura dei voti.

» 3. Nella città di Bako l'elezione del deputato dei piccoli proprietari non potè aver luogo, avendo i due candidati concorrenti ottenuto egual numero di voti.

» Signori deputati, voi siete gli eletti del paese e la missione che vi è affidata inviandovi qua è di provvedere che il paese abbia giorni di prosperità dopo quelli del dolore che ha indurati. Questa missione è tanto più grande e più sacra in quanto voi siete i depositari della volontà e delle speranze di un intiero popolo. Non v'è cosa di più alto momento al mondo che la risurrezione d'una nazione che chiede e merita di essere inscritta nel novero delle nazioni le più degne e le più rispettate; non v'ha mandato più nobile e più bello di quello di poter contribuire all'adempimento di tal voto.

« Avventurati quegli uomini ai quali, come a voi, è affidata missione sì grande! E per noi pure è gran ventura, e andiamo superbi di essere stati designati dal destino ad aprirvi le porte di questa Camera e di proclamare oggi l'apertura dell'Assemblea moldava. La data del 28 dicembre (9 gennaio) resterà scritta nella storia come giorno di rigenerazione, come giorno memorabile, nel quale abbiamo riconquistato uno dei nostri antichi diritti i più cari. Questo diritto consiste fin avere la nostra assemblea legislativa accanto al potere esecutivo e in mettere il rappresentante della nazione al cospetto del capo dello Stato.

» Signori deputati, l'Assemblea di Moldavia è aperta. Voi siete dinanzi all'altare della patria e la vostra missione incomincia. Da quest'oggi in poi non deve passar giorno che i vostri lavori non portino il loro frutto ai Principati Uniti.

» All'opera dunque con energia e con coraggio, perchè voi siete sotto gli occhi della nazione rumena che vi ha eletti e delle potenze garanti che hanno consacrato il possesso dei nostri antichi diritti; perchè siete soprattutto sotto lo sguardo di Colui che sa leggere nel cuor degli uomini ed è giudice supremo delle loro azioni.

« Firm. B. STOURDZA; A. PANO; I. CANTACUZENO.

« Controfirm. il segret. di Stato *B. Alessandri* ».

Appena pronunziate le ultime parole del discorso, partirono da tutti i banchi e si ripeterono parecchie volte le grida di *Viva la nazione rumena!*

Immantinente dopo l'Assemblea procedette alla composizione del suo ufficio e alla verifica de'poteri.

La sera la città venne illuminata splendidamente. Si è saputo per telegrafo che in tutte le città del principato si è cantato, come a Jassy, un *Te Deum* e si fecero festeggiamenti pubblici.

SERVIA

Scrivono da Belgrado 16 gennaio all'Ag. Bullier:

Il principe Michele, figliuolo del principe Milosch Obrenowitch, che risiede in questo momento a Vienna, ha mandato un indirizzo interamente scritto di sua mano alla Scupcina. Quell'indirizzo, datato di Vienna 10 gennaio, è concepito così:

« Cari fratelli, dacchè voi siete congregati, conformemente al voti della nazione, per appagare i suoi desiderii e i suoi bisogni, e per alleviare i mali che non è possibile di far cessare interamente, io ho seguito attentamente tutte le decisioni che voi avete date intorno agl'importanti affari nazionali. Io ho sempre sperato che la vostra valorosa e gloriosa nazione avrebbe finito per eleggere deputati che avrebbero risoluto tutte le questioni di momento a pro di coloro che le avevano affidate alle loro mani. Ma voi, o fratelli, avete superato la nostra aspettazione; imperocchè avete menato a buon fine, con saggezza, moderazione, e costanza, e per le vie legali, un cambiamento che non venne fin qui compiuto mai senza turbamento dell'ordine e senza effusione di sangue.

« Ho sentito dire da diverse persone appartenenti alle nazioni straniere, che la vostra condotta era degna dell'immortalità e faceva grande onore a voi e alla vostra nazione. Io ne fui lietissimo e superbo, non solo come Obrenowitch, ma eziandio come serbo. Grazie a voi sieno rese, o fratelli, i quali avete mostrato al mondo con somiglianti atti che la nazione serba non ha mai dimenticato i meriti del mio augusto padre, al quale ho già presentate le mie congratulazioni con tutta la mia devozione figliale.

« Spero che voi saprete tenervi in guardia, sino all'arrivo del nostro principe e signore, contro ogni tentazione ostile, e che resterete costantemente entro i limiti dell'ordine, della tranquillità, della moderazione, della concordia e dell'amore fraterno, e che nelle vostre relazioni colla Sublime Porta vi conformerete ai doveri che vi sono imposti dalle potenze garanti dei vostri privilegi.

« Ora che vi ho espresso la mia riconoscenza, vi prego, fratelli e signori, di accettare il mio saluto e di comunicarlo anche ai vostri elettori.

« Principe *Michele M. Obrenowitch*, »

Questo indirizzo è stato ricevuto dalla Scupcina con segni di grande soddisfazione.

AFRICA

Dal *Progresso d'Egitto* in data d'Alessandria 12 e 15 giugno quanto segue:

La Commissione nominata dal governo per la revisione parziale della tariffa delle monete, nella seduta che tenne il 30 dicembre ultimo, giudicò ch'era necessario ricorrere all'intervento dei signori consoli generali delle potenze, le monete delle quali sono comprese nella tariffa, affine di ottenere degli stati, rilasciati dalle rispettive zecche, indicanti minutamente e con precisione il valore, il peso, il titolo di ciascuna delle relative loro monete, come il valore delle materie prime e le spese di fabbricazione inerenti ad ogni disco.

Una circolare quindi è stata indirizzata da questo ministero degli affari esteri all'onorevole Corpo consolare, onde aver questi stati dai rispettivi governi, nel minor tempo possibile.

Giovedì 6 gennaio, nel palazzo a Casr-Ali in Cairo, ebbe luogo la solenne ricezione fatta da S. A. il vicerè al sig. Schreiner, nuovo console generale d'Austria in Egitto, colle forme d'uso.

Lord Ashburton è partito l'11 per Cairo con apposito treno della ferrovia.

Lettera degna di fede annunzia che in Gedda i commissari francese ed inglese avevano cominciato a trattare la quistione dell'indennizzazione; che il commissario ottomano non aveva pieni poteri per quest'oggetto; che infine era stato trovato il filo del complotto.

Il sig. Miani, autore della nuova carta del bacino del Nilo, indicante la comune origine di questo fiume con quelli del Zanguebar, si porta in Europa per far acquisto di armi, di conterie e di tutto ciò che è necessario per una spedizione alle origini del Nilo. Non avendo ancora avuto la decisione del signor baron d'Arpad Lo-Presti, col quale aveva stabilito quest'intrapresa, il sig. Miani sottoscrisse nelle cancellerie consolari di Francia e di Piemonte un contratto col sig. Gustavo Revol di Lione, il quale farà le spese di questa spedizione ed è già partito per Corosko, donde attenderà il ritorno del sig. Miani.

S. A. il vicerè trovasi presentemente al Barrage. Le feste vi cominceranno la sera del 26 corrente.

ASIA

I giornali di Calcutta sono del 22 dicembre e contengono gli usati lagni sulla poca energia e alacrità da generalissimo lord Clyde nelle operazioni campali intese a porre termine definitivo alla ribellione. I corpi che gl'insorti avevano in azione verso la fine di novembre erano in numero di tre: uno comandato da Ferozesciah, figlio dell'ex-re di Delhi; l'altro da Tantia Topi e il terzo da Nena Sahib (che non è dunque identico a Tantia Topi come avevano preteso alcuni fogli), il quale dispone di circa 2000 uomini. Però uno dei corpi anzidetti, quello comandato da Ferozesciah fu sconfitto ultimamente in Rahede dal generale Napier. Questo successo non rende punto l'*Englishman* più favorevole a lord Clyde, ma anzi il citato foglio ne trae occasione ad asserire che non appena cessi l'influsso diretto del comandante supremo e i generali operino secondo il proprio discernimento, si ottiene una grande e luminosa vittoria.

Accertasi che Nena Saib, sottraendosi ultimamente alle truppe inglesi che lo inseguivano, siasi fermato a Bithur, sua anteriore residenza, per prendere e portar via seco i tesori da lui sepolti quivi.

Lord Canning, governatore generale delle Indie, era atteso in Calcutta il 14 gennaio e doveva ripigliare l'ufficio di presidente del Consiglio, finora esercitato dall'onorevole sig. (i. P. Grant. Il progotenente governatore doveva ritornare a Calcutta dal suo viaggio d'ispezione alla fine di dicembre.

Il governo indirizzò una circolare a tutti i commissari speciali nelle provincie nord-ovest, in cui ordina che ogni sentenza di morte da essi pronunciata debba esser sottoposta all'attenzione del governo con una compiuta esposizione del fatto, e che la condanna non possa essere eseguita senza l'approvazione del governo.

Le relazioni da Hongkong vanno sino al 15 dicembre. Non si ebbero informazioni autentiche intorno a progressi di lord Elgin sull'Yangas-e-kiang, ma tra i Cinesi di Sciangai correva detto che i ribelli di Nankin avessero fatto fuoco contro la sua squadra e che poscia egli avesse avuto comunicazioni con loro a Wuhu. Queste voci avevano destata vivamente l'attenzione tanto degl'indigeni quanto degli stranieri, pure si tiene per fermo che lord Elgin non vorrà intromettersi con precipitazione nella politica interna della Cina.

Il barone Gros, plenipotenziario francese, partì da Sciangai il 27 dicembre e trovasi ora a Hongkong. Il bastimento su cui erasi imbarcato corse pericolo di naufragio nelle isole di Chusan, dov'era arenato, ma tre navi da guerra inglesi riuscirono a liberarlo senza danno rilevante.

Il sig. Reed, ministro americano nella Cina, par

---

ogni singola pioggia. La qual quantità si determina facilmente, per ragguaglio, dividendo la quantità annua pel numero dei giorni piovosi rispettivi dei diversi paesi. Così trovando, p. e., che all'Italia settentrionale toccano, in adeguato, 100 giorni piovosi, mentrecchè ne toccano 160 all'Inghilterra, 150 alla Francia settentrionale, è facile così argomentare: 1336 millimetri di pioggia annua che cade sull'Italia settentrionale divisi per 100, numero dei giorni piovosi, danno a questa regione uno strato d'acqua, per ogni singola pioggia, di 13,mm 36; mentre 650mm di pioggia annua che cade in adeguato sulla Francia settentrionale e sull'Inghilterra, divisi per 155, numero ragguagliato dei giorni piovosi di quelle due regioni, danno a ciascuna pioggia di cola l'altezza di soli quattro millimetri e mezzo. Che vuol dire che se le pioggie di que' paesi cadono a rinfrescare, o, se pur volete, ad inumidire leggermente, gli acquazzoni del nostro vengono ad inzuppare e ad impaludare le terre. Oltrecchè lo strato di ogni singola pioggia filtrando e dissipandosi in quelle regioni molto più rapidamente, a pari circostanze, di quello che faccia appo noi, per essere ivi quello strato molto più sottile, avviene naturalmente che le nostre terre debbono avere, per tal riguardo, più urgente bisogno di fognatura di quello che ne avessero o ne abbiano le terre di colà, massime in primavera ed in autunno.

Sotto altro riguardo ancora sono da considerarsi le pioggie, sotto quello cioè del loro riparto secondo le diverse stagioni. Ora risulta dalle osservazioni meteorologiche che se lo strato piovano è rappresentato per Inghilterra e Francia settentrionale, in primavera dall'altezza di tre o quattro millimetri, e in autunno da quello di cinque o sei, quello strato è poi rappresentato in Piemonte e nell'Italia settentrionale dall'altezza di circa dieci millimetri nella prima stagione, e da quello di circa quattordici millimetri, in autunno.

Le pioggie pertanto, le quali per l'umidore ed i ristagni che lasciano dietro di sè vengono a ritardare i nostri lavori di primavera ed a turbare gravemente quelli d'autunno, sono appo noi più del doppio nella prima stagione, poco meno del triplo nell'ultima, di quello che esse sieno nella Francia settentrionale e nell'Inghilterra. E se prendessimo ad esaminare con qualche minutezza nelle rispettive tavole meteorologiche le epoche in cui notasi il maggiore eccesso dello strato piovano, troveremmo che quelle epoche cadono per lo più in marzo ed aprile, in settembre ed ottobre: cioè allora appunto che si fanno più urgenti i lavori e gli apparecchi.

Dunque, per questo solo riguardo, gli effetti della fognatura più sopra avvertiti, cioè quelli che riguardano la maggiore agevolezza delle arature, delle semine e di tutte le faccende rurali che occorrono si in primavera che in autunno, debbono essere per noi più grandi e più tosto sensibili di quello che fossero o sieno in quelle altre già mentovate regioni di Europa.

D'altra parte sono da considerare ancora le nevi, le quali, se per un riguardo giovano assaissimo, facendo uffizio di coltrice che ripara le nostre terre in inverno da crescente raffreddamento, sono poi per altro riguardo origine di nuova e copiosissima umidità sul principio della primavera. Ora le nevi sono, direi quasi, pressochè ignote in Inghilterra; laddove appo noi sono comuni e copiosissime. Ma che ha da fare colle nevi la fognatura? — Molto, o signori. — Indirettamente: perchè esporta in primavera dalle terre l'umidità della neve a misura che questa, col liquefarsi la produce. Direttamente: perchè, come vedremo poi, sopra terra fognata la neve sparisce una quindicina di giorni prima che sulle altre.

Alle incalzanti ragioni esposte finora levansi naturalmente due obbiezioni, a primo aspetto, gravissime: l'una riguardante la temperatura, l'altra l'indole e la giacitura propria delle terre, rispettivamente considerate in quelli ed in questo paese. Affinchè niun dubbio rimanga nelle vostre menti, o signori, sulla verità della mia proposizione, e sulle conclusioni che sarò poi a suo tempo per ricavarne, voglio risolvere fin d'ora la prima, promettendo di darvi dell'altra un compiuta risoluzione dipoi.

Quanto alla temperatura, egli è fuor di dubbio che la media estiva dei nominati paesi differisce notevolmente da quella del nostro. Ma non è meno fuor di dubbio che la media di primavera e d'autunno differisce poi pochissimo, e la media invernale è colà molto più alta che appo noi. Infatti mentre la temperatura media estiva è a Londra 17,1, a Bruxelles 18,2, a Parigi 18,1, ed a Torino 22; la media di primavera

'8 dicembre da Hongkong per Bombay, d'onde ha ntenzione di recarsi a Nova-York per la via dell' E- itto e dell'Europa.

Si hanno in data del 18 novembre alcuni ragguagli ulla spedizione ispano-francese della Cocincina. Un orpo di 800 uomini con 5 lancie cannoniere si pre- arava ad attaccare un forte in Cambogia, ma sup- ponevasi che ciò tendesse a distrarre l'attenzione degli nnamiti in guisa da permettere agli alleati d' inol- rarsi verso Hué, capitale del regno. Si fece una ri- ognizione nel fiume di Hué, e fu distrutto un forti- izio situato alla foce di esso. Quest'operazione venne eguita dal piroscafo francese *Primauguet*, il quale andagliò pure l'ingresso del fiume e trovollo ab- astanza profondo da permettere il passaggio delle ancie cannoniere. Siccome le truppe furono rinforzate onsiderevolmente e provvedute di munizioni e vet- ovaglie in buona quantità, credesi che l'attacco di ué seguirà entro poco tempo.

A Canton il commercio si è rianimato e la città, ome pure i suoi dintorni, sono perfettamente tran- uilli, in guisa che si veggono persino alcune signore irare a cavallo per tutte le vie. Il ricolto fu uno dei più ubertosi che si ricordino da parecchi anni.

Fu operata con esito felice una spedizione contro icuni pirati nelle vicinanze di Macao.

Sir John Bowring trovavasi a Manilla col governa- ore spagnuolo, giusta le ultime notizie da questa ittà.

Ma-chow Wong, famigerato complice di pirati, fu Montanato da Hongkong e mandato a Labuan con na turba di delinquenti ivi deportati.

Si annuncia che il governatore di Macao sta per artire alla volta dell'imperò di Siam, a fine di sta- ilire un trattato fra quel paese ed il Portogallo. (*O. T.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *Gennaio* 1859.

Ieri sera il Teatro *Scribe* venne onorato dalla pre- enza di S. M. il Re, che vi si recò con S. A. R. la Prin- ipessa Clotilde, S. A. I. il Principe Napoleone, e S. A. R. l Principe di Carignano. La sala era vagamente illu- inata ed affollatissima. Il pubblico ha accolto la . S. e l'Augusta Comitiva con reiterate salve di ap- lausi.

La Camera dei deputati ha continuato nell'aduanza di ieri la discussione degli articoli della proposta di egge relativa all'esercizio della professione di pro- uratore. Sono stati adottati tutti gli articoli fino al 0°, tranne alcuni che per ulteriore esame venivano rimandati alla Commissione.

Nel corso della tornata il ministro delle finanze ha resentato una proposta di legge relativa alla dota- ione di S. A. R. la Principessa Clotilde. La Camera ulla proposta del suo presidente ha deliberato di oc- uparsi di questo progetto in via d'urgenza.

Alla fine della tornata la Camera ha pure deciso che non terrebbe adunanza nè lunedì nè martedì prossimi.

Alcuni giornali hanno censurato i provvedimenti isciplinari dati nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in seguito a ripetuti atti di grave insubordinazione e di indisciplina avvenutivi ei giorni or ora passati mentre erano in corso nello tesso collegio gli esami degli alunni.

È a credersi che una più esatta notizia dei fatti e delle cause che costrinsero il Governo a quei provve- dimenti onde mantenervi la disciplina ed il rispetto alle autorità costituite, avrebbe impedito una polemica a quale debbe riuscire spiacevole a chiunque abbia l sentimento del dovere e non miri, dopo di aver ten- ato invano i mezzi legali, ad abbattere quello stabili- mento con mezzi poco onorevoli, le cui conseguenze icadrebbero soltanto a danno dei giovani, che vi si rovano accolti a spese dello Stato.

Il Governo cui sta sommamente a cuore questo no- ile Instituto e che ha il dovere di tutelarne l'esistenza onsacrata dalla legge, è perciò in obbligo di dichia- are che nel mentre per una parte è disposto a con- ribuire con ogni suo potere al miglioramento dei me- esimi, conscio per l'altra della propria responsabilità e dei doveri che gl'incombono, è deciso di farvi ri- spettare all'occorrenza la legge, l'ordine e la disciplina con tutti i mezzi che gli son propri, e che di ciò ven- nero già per loro norma informati i parenti degli a- lunni stessi.

Fatta tale dichiarazione, il Governo lascia che cia- scuno apprezzi la grave responsabilità che si assu- merebbe chiunque contribuisse a porlo nella necessità ineluttabile di prendere delle determinazioni che gli

alunni, i loro parenti ed il paese deplorerebbero, ma che nessun uomo il quale si rispetti potrebbe con- dannare.

SUNTO STORICO POLITICO

Il *Morning Post* di Londra torna ad occuparsi delle cose italiane. In un recente articolo quel giornale pone in risalto le ragioni di antagonismo politico, che esi- stono tra l'Austria ed il Piemonte.

Il *Siècle* di Parigi risponde con vivacità ai giornali legittimisti, che hanno censurato le opinioni da esso manifestate intorno alla questione italiana.

Il giornalismo germanico rivolge parimenti la sua attenzione alle cose italiane.

Le gazzette austriache si studiano di spiegare in senso favorevole alla politica di Vienna il silenzio ser- bato da S. A. R. il principe reggente, nel discorso pro- nunziato a dì 12 gennaio, intorno alle relazioni tra l'Austria e la Prussia.

Nella tornata di lunedì scorso la Camera dei depu- tati di Prussia ha adottato all'unanimità la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che è stata compilata dal sig. Simson.

In seguito alle nomine dell'ufizio presidenziale della Camera dei deputati di Baviera, il ministro Von der Pfordten ed i suoi colleghi avevano stimato dover of- frire al re la loro demissione; ma il re non l'ha ac- cettata.

Il principe Milosch è entrato nel territorio della Ser- via il giorno 24 del mese corrente. Il suo arrivo è stato assai festeggiato. La Scupcina ha deliberato, che d'ora in poi non possa il principe, senza il per- messo dell'assemblea, recarsi a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *gennaio* (*ter a*).

La Borsa fu sostenuta essendo corsa voce della pros- sima riunione di un Congresso per regolare la navi- gazione del Danubio.

Credito mobiliare	805
Strada ferrata Vittorio Em.	415
Id. Lomb.-Veneta	532

Parigi, 27 (*matt.*).

Il *Moniteur* annunzia che ieri sono partiti da Tolone i vascelli *Napoleon*, *Algesiras* e la fregata *Impétueuse* di- retti per Genova.

Questo navi sono probabilmente destinate, soggiu- gne il dispaccio, a scortare la principessa Clotilde e il principe Napoleone.

Il *Times* riferisce le voci accennate nel dispaccio di ieri sera della prossima riunione delle Conferenze, ma trova che un Congresso non riuscirebbe di alcuna utilità.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 15 gennaio 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4040685 04
Id. Torino	»	8814396 14
Id. nelle Succursali	»	3072696 55
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23064718 79
Id. in Torino	»	23698662 08
Id. nelle Succursali	»	12136607 63
Effetti all'incasso in conto corrente	»	430242 67
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	6567114 20
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	410554 62
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi	»	21950 »
	L.	91229272 84

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	49064330 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario { Disponibile L. 163129 58 / Conto corrente } Non dispon. » 410810 16	»	573939 74
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	1212441 86
Id. (id.) in Torino	»	1810037 63
Id. (id.) nelle Succursali	»	188854 62
Id. (non disponibile)	»	507594 33
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	546328 96
Dividendi a pagarsi	»	420190 »
Risconto del semestre precedente	»	279258 69
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	48182 50
Id. in Torino	»	54905 53
Id. nelle Succursali	»	26910 »
Diversi (non disponibile)	»	1512186 73
	L.	91229272 84

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubbli- cato per cura della Polizia municipale, dal giorno 17 al 23 gennaio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1870	»	18 08	18 91	18 43
Segala	820	»	10 80	11 68	11 22
Orzo	400	»	8 66	9 30	8 98
Avena	825	»	9 09	10 20	9 64
Riso	1320	»	24 26	25 05	24 65
Meliga	1290	»	10 05	10 46	10 25
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2830	»	41 »	52 »	40 75
2.a Id.		»	30 »	50 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità		1	95	2 »	1 97
2.a Id.		1	53	1 60	1 57
POLLAME *per caduno*					
Polli n.	11500	»	»	75	1 40 1 07
Capponi	11500	»	1 50	2 25	1 87
Oche	35	»	4 10	4 50	4 30
Anitre	2250	»	1 75	2 25	2 »
Galli d'India	1350	»	3 75	5 50	4 62
PESCHERIA PESCA *per chilo*					
Tonno e Troia		»	40	3 98	4 15 4 05
Anguilla e Tinca		»	61	2 10	2 40 2 25
Lamprede		»	10	2 90	3 » 2 95
Barbi e Lussi		»	55	1 25	1 30 1 27
Pesci minuti		»	20	55	90 57
ORTAGGI *per miria*					
Patate		»	2000	» 80	1 » 1 05
Rape		»	1500	» 70	» 80 » 75
Cavoli		»	1800	» 70	» 80 » 85
Cavolifiori		dozz.	»	»	» » »
FRUTTA *per miria*					
Castagne		»	»	»	» » »
Id. bianche		»	1000	2 »	2 25 2 12
Pere		»	1000	2 »	2 50 2 25
Mele		»	1500	1 »	1 30 1 15
Uva		»	100	4 »	4 80 4 25
LEGNA *per miria*					
Rovere		»	6874	» 32	» 40 » 35 » 42
Noce e Faggio	24608	»	6580	» 37	» 42 » 39
Ontano e Pioppo		»	4580	» 32	» 38 » 35 » 27
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	3644	»	88	1 05	1 15 1 10
2.a Id.		»	88	» 92	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno		»	6874	» 82	» 97 » 89
Paglia		»	4580	» 52	» 65 » 58

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 40	» 53	
Fino	» 30	» 33	» 33
Casalingo	» 25	» 27	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 05	» 97
Bue	» 90	1 »	» 95
Moggia	» 65	» 70	» 63
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	1 »	» 87

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la ven- dita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 37.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 91 al chilo

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

27 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. in c. 84 50 in liq. 83 50 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 84 75, 84 50, 84 60 in liq. 84 50 p. 31 genn.

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 115 114 50 106 115 25
C. d. m. in c. 102 50 100 107 102 104 75 103

Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 398

Id. Nuove. 1 genn. C. d. m. in c. 253

Az. Gaz Asti. C. d. matt. in c. 250

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 gennaio, ricevuto alle ore 1 ant. del 27.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 45	69 05
Id. 4 1/2 0/0	96 75	96 90
» inglesi Consol. 3 0/0	» »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	85 »	85 »
» id. Rothschild 1853 3 0/0	53 »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4) Opera del M. Pacini *Il Saltimbanco* — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Polonki*.

D'ANGENNES. (7 1/2) si recita: *Mastro Giorgio marinaio*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Un primo amore*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *I Misteri di Milano*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *L'ultimo addio — Un sì di petto*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il cane brancaleone* — ballo *Mazeppa*

Sale in Londra a 9,5, in Bruxelles a 10,1, in Parigi a 10,3, e non supera in Torino 11,7. È così la media autunnale, che è in Torino di circa 12, poco meno si eleva a Londra, a Bruxelles e a Parigi, nei quali paesi trovasi rispettivamente di 10,7 nel primo, di 10,2 nel secondo, di 11,2 nel terzo. Ma d'altra parte, mentre la media invernale è ad Edimburgo 3,6, a Dublino 4,6, a Londra 4,2, a Bruxelles 2,5, a Parigi 3,3, ar- riva appena a Saint-Jean-Maurienne a 0,2, e in To- rino a 0,8.

Or dunque, io dico, in primo luogo, che la diffe- renza di uno o due gradi nella temperatura media di primavera e d'autunno, massime quando questa dif- ferenza verte fra 10° e 12°, non è certamente tale che valga ad eliminare per evaporazione quel grandissimo eccesso d'acqua che appo noi cade in proporzione dei nominati paesi; nè tanto meno è tale che possa col suo riscaldamento risarcire la freddezza che è qui ca- gionata da un triplo circa d'acqua piovana. Dico in secondo luogo, che il tenue compenso che si avrebbe qui da quei due gradi di maggior calore in prima- vera e in autunno è poi a gran pezza superato dal freddo invernale il quale è appo noi in media, di tre o quattro gradi più forte di quel che sia colà. Onde vengono talmente raffreddate le nostre terre, che non sciolo più lenta vi riesce in primavera l'evaporazione del- l'umidore; ma ancora quest'umidore si conserva sot- terra, e per soprammercato viene accresciuto da quelle che producono le nevi. In terzo luogo dico che, trat- tandosi di esaminare le influenze relative che i diversi climi possono esercitare sulle condizioni tecniche ed economiche della fognatura, non bisogna che noi ci lasciamo illudere dalla temperatura più alta delle no- stre estati. Ma anzi, considerando da una parte lo squilibrio grandissimo che avviene qui, per la state e le due vicine stagioni, nel riparto sì del calore che delle pioggie; considerando d'altra parte l'uniforme temperamento, direi, che in quel riparto di pioggie e di calore godono le dette regioni settentrionali, dob- biamo anzi argomentare che, se per un lato è pei no- stri più che per quei paesi utile l'irrigazione in estate, per l'altro lato è parimenti qui più che colà utile la fognatura per ciò che riguarda i bisogni rurali della primavera e dell'autunno.

In tali particolarità, ancorchè forse un po'soverchie, per una lezione orale, ho creduto necessario di ad- dentrarmi, prima per distrurre dalla radice l'errore che tuttavia si nutre volgarmente col credere che certe condizioni di clima inducano colà e tolgano qui l'opportunità della fognatura; poi per istabilire fin d'ora una massima affinchè sieno tenuti buoni an- che per noi quegli esempi e quei risultati ecceno- mici della fognatura che dovrò per lo più attingere più al di fuori che nell'interno del nostro Piemonte. Non tanto perchè qui nulla siasi ancor fatto che me- riti di essere considerato — che anzi parecchi bene- meriti proprietari già hanno dato ottimo esempio, ed ottenuto stupendi effetti — ma sì perchè da noi sven- turatamente non è ancora invalso l'uso di tenere buoni registri di contabilità rurale, dai quali si possano ri- cavare cifre nette, ben determinate, e per sè elo- quenti.

(*Continua*)

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1859

ATTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
In Torino . . . . . L. 10
In Provincia con *vaglia* di . » 16

ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO
In Torino. . . . . L. 10
In provincia con *vaglia* di . . L. 16

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo riconosciuto, che la formazione di un regolare bilancio e l'esame della condizione della Società non potevano compiersi in così breve spazio di tempo da potersi sottoporre al giudizio degli Azionisti nel mese di febbraio, ha, coll'annuenza del Ministero delle Finanze, deliberato, che l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo il 26 marzo prossimo.

L'ordine del giorno verrà con altro avviso reso di pubblica ragione.

Torino, li 26 gennaio 1859.

Illuminazione a gaz di Asti

Nell'Assemblea generale adunatasi il 12 corrente furono nominati membri del Consiglio di Sorveglianza della Società i signori:

BAINO Cav. Avv. Luigi, Deputato al Parlamento nazionale;
OTTOLENGHI Banchiere Zaccaria;
GUFFANTI Avv. Isidoro;
GIRAUD Avv. Secondo, Consigliere municipale;
RIZZOLI Luigi;
SOLARO Giuseppe, Caus. coll.

Si prevengono i soscrittori o portatori d'azioni che dovranno effettuare il secondo versamento entro il giorno 31 corrente. In caso di mora, a norma dell'art. 34 degli Statuti, verrà annullato il titolo e se ne emetterà un duplicato a rischio del soscrittore o portatore moroso.

I versamenti si ricevono dall'Amministrazione della Società in Asti,

E dai signori Eugenio Franel e Comp., banchieri a Torino,

Domenico Balduino, banchiere a Genova.

Asti, li 24 gennaio 1859.

L'Amministratore Gerente
MÜLLER E COMP.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE
AVVISO

L'Amministraz.ne della Società l'Esploratrice avendo deliberato di dare ad impresa, in uno o più partiti, la provvista del carbone vegetale occorrente alla sua fonderia in Valle d'Aosta, per una quantità annua approssimativa di 120m. ettoliri,

Invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte all'impresa suddetta, di presentare il suo partito sigillato con tutto il prossimo febbraio alla Direzione della Società, in Torino, via Conciatori, n. 17 — o presso l'Ufficio del suo Ispettore Economo in Donnaz.

Le offerte saranno accettate per qualunque quantità, purchè non inferiore a ettol. 1000, e secondo i capitolati d'appalto, di cui i concorrenti potranno avere visione o presso la Direzione, in Torino, o in Donnaz presso l'Ufficio predetto dell'Ispettore Economo.

Torino, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'Adunanza generale ordinaria, fissata pel giorno 20 corrente gennaio, la medesima è riconvocata pel giorno 3 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomerid.

Ogni Azionista potrà intervenire qual membro alla stessa Adunanza, depositando tre giorni prima nella cassa della Società numero *Venti* Azioni.

Torino, 24 gennaio 1859.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA VENDERE

N. 250 dozzine TAVOLE sottili di pioppo e 200 dozzine LISTELLI pure di pioppo. — Dirigersi dal proprietario Assom Ferdinando in Villastellone, oppure dai Fratelli Assom, via Lagrange, num. 1, Torino.

DA AFFITTARE
per il primo di aprile prossimo

LOCALE antico, bene avviato da vermicellaio: BOTTEGA, retrobottega e due cantine, con magazzino e camera grande, il tutto unito o separato. — Recapito al portinaio, num. 9, via San Morizio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 2.o piano, con due cantine e 2 soffitte, via Gotto, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838
(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)
autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1852 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il* contraente *qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TORRES** e **COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per infezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 8.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

IMPRESA IGIENICA PRIVILEGIATA

per lo spurgo inodoro dei pozzi neri
Sistema idropneumatico CHAPUSSOT

Li signori Proprietarii di case, Direttori, Economi di pubblici e privati Stabilimenti sono pregati di dirigere le loro domande all'Ufficio dell'Impresa, situato in piazza Castello, num. 23, negli ammezzati.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 8 a tutto li 14 Gennaio 1859

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 22567 59		
Bagagli . . .	» 763 85	35932	49
Merci a G. V. .	» 3890 75		
Merci a P. V. .	» 8442 30		
Prodotti diversi	» 328 »		
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600	»
Quota per l'esercizio di Susa. . L. 6053 43		9080	14
Quota alla C.ª V. E. come Azionista » 3026 71			
Quota per l'esercizio d'Ivrea »		1780	78
Totale L.		57093	04
Dal 1 all'8 gennaio 1859 »		55310	32
Totale generale L.		112402	36

PARALLELO

Prodotto prop. 1859 L.	33952 49	8463	16
Corrisp. nel 1858 »	27470 33	in più	
Media giorn. 1859 L.	5063 09	1148	98
Idem 1858 »	3916 11	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.		2150	75
Bagagli . . . . . »		64	70
Merci a G. V. . . . . »		154	60
Merci a P. V. . . . . »		1195	60
Totale L.		3565	65
Dal 1 all'8 gennaio 1859 »		3241	80
Totale generale L.		6807	45

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4023 65		
Bagagli . . . »	114 15	7526	15
Merci a G. V. . »	489 10		
Merci a P. V. . »	2899 25		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	» »	5600	»
Differenza in più . . . . L.		1926	15
Dal 1 all'8 gennaio 1859 »		2234	35
Totale prodotto L.		4160	50

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.		6528	30
Bagagli . . . . . »		229	25
Merci a Grande Velocità . . . »		986	65
Merci a Piccola Velocità . . . »		4362	65
Totale L.		12106	85
Dal 1 all'8 gennaio 1859 »		10836	22
Totale gen erale L.		22943	07

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . L.		2807	26
Bagagli . . . . . »		90	60
Merci a grande velocità . . »		123	70
Merci a piccola velocità . . »		540	00
Totale L.		3561	56
Dal 1 all'8 gennaio 1859 »		3811	44
Totale generale L.		7373	00

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.
Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato 5 febbraio or prossimo, a ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul cosi detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 20 Cavalli delle Regie Scuderie e delle Regie Tenute, compresivi alcuni Puledri e Cavalle di puro sangue, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Il Commissario delle Regie Scuderie
Maggiore nelle Regie Armate
C. FERRERO.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL'*EREMITA*
preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la loro meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che assolutamente non intende di pagare debito di sorta che suo figlio Alessandro avesse in qualunque modo contratto o che venisse a contrarre.

Vercelli, li 25 gennaio 1859.

Vicolungo Giuseppe.

DA VENDERE

Distante 1 miglio dalla capitale, in pianura.

Piccolo PODERE di are 134, 12 (giornate 3, 52) con corpo di casa di otto membri, due cantine, tre campate di tetto e pozzo.

Dirigersi al sig. notaio Albasio.

RICERCA DI UN MUTUO

di lire 25m. con ampia ipoteca su beni stabili. — Dirigersi al sig. G. Bertoldi, segretario all'ufficio della Gazzetta Piemontese, tipografia Favale e Comp.

DA VENDERE

Molino a 2 ruote con salto d'acqua di quattro metri d'altezza, pila da olio e pista da canapa attigui ed annesso alloggio del mugnaio, in territorio di San Giovanni, confini di Luserna, regione Ajrali, proprii dei Comuni di S. Giovanni e di Luserna. — Dirigersi al sindaco di S. Giovanni o a quello di Luserna.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO al piano terreno, di 9 membri, con cantine e soffitte, casa d'Agliano, via di San Francesco da Paola, num. 20.

GROSSO GAETANO, Professore di Pianoforte e *Armonium*, fa noto a chi desidera dare *soirées* o balli con detti strumenti di ricapitarsi al medesimo, via Madonnetta, n. 15.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Mazendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Aran, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Siroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione e giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffattori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione SIROP e PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

DECESSO

Chiunque abbia notizia di Natale Sorba d'anni 42, di Torino, è pregato di avvertirlo essere deceduto suo padre Gioanni, epperciò essere di tutto suo interesse che si presenti da sua sorella Giuseppa, ricoverata nel monastero del Buon Pastore in Torino.

Ovvero sia informato ove si possa trovare detto giovine, di darne contezza alla medesima od al notaio coll. Scaravelli, in Torino, via Stampatori, n. 10, primo piano.

RICERCA DI MUTUO

dalle L. 100m. alle 120m.

Indirizzarsi al notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

DA VENDERE O PERMUTARE

in parte con altri stabili

Cospicuo CORPO di CASA, in Borgonuovo, divisibile in più lotti. — Dirigersi nello studio dei geometri Cavallotto e Ferrero, via del Senato, num. 7, piano 2.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor geometra Nicola Bonello, e con decreto 26 ottobre 1858 del signor avvocato Giuseppe Masino, giudice commesso, venne aperto il giudicio di graduazione avanti il tribunale provinciale di Asti fra li creditori ed altri aventi ragione sul prezzo di L. 1,716, ricavato dalla vendita dei beni stabili, posti, ad instanza di quello, in subasta, e già appartenenti alla Rosa e Catterina, sorelle Rasca, fu Ferdinando, rappresentate, come minori, dal Domenico Rasca, domiciliate sul territorio d'Asti, ventina di Montemarzo; e furono ingiunti li aventi diritto al detto prezzo, di presentare e depositare nella segreteria del detto tribunale le ragionate loro domande coi documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 dalla seguitane notificanza e presente inserzione.

Asti, li 12 gennaio 1859.

Aluffi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 29 marzo prossimo, dietro a sentenza d'autorizzazione di subasta dell'otto corrente mese, emanata sull'instanza delli Cagna Gerolamo, Viana Gioanni ed Ottina Giuseppe, di Candelo, si procederà all'incanto di tutti gli stabili, consistenti in campi, prati e boschi, situati nel territorio di detto luogo, proprii delli Gioanni, Giuseppe, Gioanna, Teresa, Serafina e Carolina fratelli e sorelle fu Giovanni Valle Vallet di detto luogo.

Biella, 24 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 21 dell'andante mese di gennaio, il chiabotto posto sulle fini di Limone, nella valle di San Giovanni, composto di cascieggi, prati, campi, pascolo e boschi di faggio, nella regione Brich, della superficie approssimativa d'ettare quattro, incantossi ad instanza del signor Spirito Tosello, di detto luogo di Limone, sul prezzo offerto di L. 750, veniva deliberato a favore dello stesso Tosello alla somma di L. 3200.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il cinque del prossimo mese di febbraio.

Cuneo, li 22 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 21 dell'andante mese di gennaio, il corpo di casa posto nel capo-luogo di Bernezzo, della superficie di are 1, centiare 15, descritto in mappa alli nn. 646-647 della sezione N, veniva deliberato a favore della signora Giuseppina Lovera, come tutrice dell'interdetto suo marito Luigi Bessone, domiciliata a Cuneo, al prezzo di essa offerto di lire trenta come instante la vendita, nessuno essendosi presentato a offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il cinque del prossimo mese di febbraio.

Cuneo, li 22 gennaio 1859.

Vaccaneo segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 24 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 28 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(27 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742,42	742,44	741,90	+ 0,8	+ 4,0	+ 4,4	— 1,2	+ 3,0	+ 2,2	— 4,6	S.O.	E.	O.N.O.	Cop. con nebbia	Cop., con vap.	Cop. nebbioso

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 19 gennaio 1859 ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Motta Maria Maddalena Rosa (1)	»	Vedova del dott. Benedetto Dotta, già chirurgo maggiore in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	150 »	1858 22 8bre
2	Morra di Carpenea Vincenzo Bernardino e Maria Chiaffreda (2)	1846 27 7bre 1852 13 aprile	Figli del fu cav. Chiaffredo Morra di Carpenea già maggiore nel 17 regg. di fant.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	392 50	» 8 agosto
3	Billia Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Giuseppe Tiburzio, assistente civile delle fortificazioni e fabbriche militari in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	134 »	1859 19 genn.
4	Rasetto Carlo	1805 23 lugl.	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi, e compagnia Veterani	id.	26	7	2	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 4 xbre	»	Legge 27 giugno 1850	322 »	1858 11 xbre
5	Cerruti Carlo Giuseppe	1814 2 aprile	Appuntato a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali.	id.	30	7	24	id.	» 25 detto	»	id.	366 »	» 30 detto
6	Camerano Francesco Antonio	1816 12 7bre	Sergente veterano della Casa Reale Invalidi, e compagnia Veterani	id.	25	6	16	id.	» 4 detto	»	id.	311 »	» 11 detto
7	Marras Gaetano	1805 »	Capo guardiano nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	Marina	26	»	4	Motivi di salute	» 28 9bre	800	R. Brevetto 21 febb. 1835	540 »	» 1 detto
8	Risso Antonia Caterina (1)	»	Vedova di Giuseppe Antonio Ghio già capo guardiano nella compagnia Guardiani dei bagni marittimi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	222 »	1859 19 genn.
9	Scandicolo Maria Giuseppa (1)	»	Vedova di Francesco Dalzano già marinaio nel Corpo Reale Equipaggi, morto per ragioni di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	L. 20 giugno 1851	210 »	1857 25 giug.
10	Debenedetti Gius.	1807 10 agos.	Segretario di 1.a classe presso l'Intendenza gen. di Nizza	Interni	17	»	13	Motivi di salute	» 10 8bre	1651 66	R. Patenti 22 marzo 1824	565 »	1858 10 8bre
11	Lagomarsino Marcello Gerolamo	1804 16 xbre	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Novara	id.	25	9	12	id.	» 31 detto	600 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	403 »	» 1 9bre
12	Aprosio Maria Geronima (1)	»	Vedova di Francesco Garino carceriere in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	120 »	1859 19 genn.
13	Mantica Maria Caterina (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Nervi già patrone di caracca addetto al Porto di Savona	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	L. 20 giugno 1851	100 »	1858 13 marzo
14	Quartero Vincenzo Giuseppe Maria	1797 10 giug.	Veditore alla dogana di Tornello	Finanze	42	2	»	Per fisiche indisposizioni	» 17 detto	1000 »	R. Patenti 25 marzo 1822	1000 »	» 1 9bre
15	Belli Petronilla Margherita Eugenia (1	»	Vedova di Ignazio Ludovico Rappis già commesso nelle gabelle in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	600 »	» 24 detto
16	Zerega Maria Francesca (1)	»	Vedova del preposto in ritiro Carlo Andrea Ondano	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	191 »	» 25 detto
17	Persi Maria Gius. (1)	»	Vedova di Paolo Luigi Morando già sotto brigadiere di dogana	id.	»	»	»	»	»	»	id.	171 12	» 20 agosto
18	Florio Ignazio Pietro Alessandro	1794 5 luglio	Insinuatore a Bioglio	id.	38	9	29	Motivi di salute	» 24 detto	1822 94	R. Patenti 22 marzo 1824	1750 »	» 19 9bre
19	Centi Cesira Pia, Maria Elvira Olimpia, Arpalice Teresa e Luigi Orazio (3)	1847 12 mag. 1849 23 aprile 1850 10 xbre 1853 7 giug.	Figli del fu Michele Centi già esattore delle contribuzioni dirette a Taggia	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	125 »	1857 27 9bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore e lo stato nubile della figlia. (3) Sino a che abbiano raggiunta l'età d'anni 15.

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

Continuazione e fine della Lezione VII.a

detta dal prof. G. Borio

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 3 gennaio 1859.

Dopo aver dichiarato ampiamente ed in modo incontesso stabilito nelle due ultime lezioni, come e perchè la fognatura riscaldi le terre fredde, abbiamo dimostrato poi nell'ultima di quelle i vantaggi generali che da quel riscaldamento riceve l'organismo delle piante. Ora è bene che discendiamo a maggiori particolari, e che accenniamo alcuni dei vantaggi tecnici ed economici che da terre per tal modo riscaldate consegue l'industria rurale. Alcuni di questi vantaggi s'intendono tosto appena annunziati, e li riserbo per l'altra lezione. Altri per essere intesi richieggono una previa spiegazione fisiologica.

Cominciando da questi ultimi, dico: una delle cause per cui si opera in primavera l'ascensione del succhio e u per le piante è la differenza di temperatura che corre tra la chioma aerea avviluppata da aria tiepida, e la chioma sotterranea adagiata in suolo fresco.

In forza di tal differenza di temperatura i liquidi interni del vegetale, dilatandosi, salgono; ed evaporandosi alla superficie delle foglie, sono più e più invitati a salire. Oltrecchè una specie di espirazione organico-vitale provano essi dalle gemme terminali della pianta, le quali, in virtù appunto del tepore della aria, cominciano ad aprirsi; succhiano linfe, e poi la evaporano, per succhiarne ancora; e così di mano in mano.

L'ascensione del succhio, parimente che l'esalazione e l'evaporazione fogliare, sono tanto più copiose ed intense, quanto maggiore è, dentro a certi limiti, quella differenza di temperatura fra le due parti estreme, e direi, fra i due poli della pianta.

Or bene, se la terra, dove giacciono le radici, trovasi in primavera straordinariamente fredda quando già intiepidisce e comincia a riscaldarsi l'aria da cui sono avviluppati i rami e le gemme terminali, avviene che grande è la quantità dei succhi che ascendono, precipitosa l'ascensione, copiosa e intensa l'esalazione fogliosa. E tutto ciò, quando trasmoda, avviene, o signori, a danno della pianta; a danno de'suoi primi organi vegetativi; a danno dei futuri organi riproduttivi e dei frutti venturi. Dico a danno della pianta, imperocchè, se troppa è l'evaporazione o l'esalazione fogliare, la pianta si spolpa, sovente appassisce e talvolta muore. Ed è questa una delle ragioni per cui, come ognuno sa, si recidono le foglie supreme alla pianta da trapiantarsi o appena trasposta: affinchè la soverchia evaporazione non la dissughi prima che le radici sue abbiano avuto tempo di adagiarsi nella nuova dimora, e ripigliarvi le loro funzioni assorbenti.

Ho detto ancora, a danno degli organi immediati: imperocchè i primi germogli, le prime foglie che formansi in primavera in tali condizioni, riescono, come l'esperienza insegna e la ragione facilmente suggerisce, molli, floscie, clorotiche, acquose, sfibrate. Ho detto finalmente, a danno degli organi e dei frutti futuri: imperocchè, quando sul finire di primavera, si dovrebbero rassodare con buon nutrimento gli organi vegetativi, e nella state costituirsi con particolari sostanze organiche gli organi riproduttivi ed i frutti, ciò avviene appunto nel tempo in cui la pianta già è spolpata, il suo organismo è squilibrato e privo o almeno povero di quelle sostanze organiche che appunto occorrono all'ultima costituzione dei detti organi e dei frutti corrispondenti.

Ora dunque, se colla fognatura eliminiamo l'umidore della terra ed induciamo in questa maggiore caldezza in primavera, noi facciamo sì che meno disparata sia la temperatura fra i due poli estremi della pianta; e per conseguenza più normali avvengano le funzioni nutritive e lo svolgimento degli organi tutti; cioè, riescano più forti gli organi vegetativi, più assicurati da colatura gli organi riproduttivi, e di migliore sostanza forniti i frutti venturi.

Un altro vantaggio grandissimo è da verificarsi in autunno per ciò che riguarda la maturazione ed il perfezionamento dei frutti di quella stagione. Le condizioni essenziali perchè si abbiano buoni frutti autunnali, sieno essi polposi o sugosi, sono: 1. discreta linfa in primavera; 2. elaborazione compiuta di quella

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 11 corrente, S. M. si è degnata promuovere ad ufficiali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere Felice Vicino, maggior generale dello Stato Maggiore del comandante generale della Guardia Nazionale del Regno;

Cavaliere Carlo Francesco Albasio, vice sindaco della città di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 27 *Gennaio* 1860

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 25:

S. A. R. l'augusta duchessa reggente ha fatto ritorno in questa capitale ieri sera, verso le ore 7, in ottimo stato di salute.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 25 pubblica la seguente notificazione:

Sopra proposta di S. A. I. R. il serenissimo Arciduca governatore generale del regno Lombardo Veneto, S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione pervenuta in via telegrafica, si è graziosamente degnata di autorizzare la prelodata A. S. ad estendere lo studio privato politico-legale, sino ad ulteriore ordine, anche a quegli studenti dei primi tre corsi inscritti presso l'I. R. Università di Pavia, la di cui condotta, non che quella dei loro genitori ed attinenti, offra una garanzia, che di questo favore verrà fatto un uso corrispondente.

La concessione per lo studio privato è quindi riservata a S. A. I. R. il serenissimo Arciduca governatore generale. Coloro che vorranno approfittarne, dovranno presentare un'istanza direttamente alla Luogotenenza, se appartengono alla provincia di Milano ed alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale nelle altre provincie.

I petenti saranno tenuti a corredare la supplica da presentarsi entro tre settimane dalla data della presente notificazione col libretto di frequentazione comprovante l'avvenuta loro iscrizione all'Università di Pavia od a quella di Padova, ed inoltre con regolare attestato che la istruzione loro, nei rami di studio proprii del corso cui appartengono, verrà assunta da docenti regolarmente abilitati al privato insegnamento. Questa giustificazione però non è necessaria per la storia austriaca e per la filosofia rispetto agli studenti del primo corso e per la storia del diritto rispetto a quelli del secondo corso, salvo agli uni ed agli altri l'obbligo dell'esame su queste materie giusta il prescritto dalle vigenti norme.

Del resto tanto per gli studenti quanto per i docenti saranno, fino ad ulteriori disposizioni, operative le discipline che vigevano per lo studio privato.

Ciò si deduca a pubblica notizia in obbedienza a rispettato dispaccio 22 corr. gennaio n. 66-A della prelodata A. S. I. R. per opportuna norma di chi può avervi interesse.

Milano, 25 gennaio 1859.

Il Luogotenente di S. M. I. R. Ap. in Lombardia
Barone di Burger.

DUE SICILIE

Si legge nel *Monitore Toscano* del 25:

Dispacci telegrafici ufficiali giunti ieri sera da Napoli recano che il re è convalescente, e che non vi è stato mai nulla di allarmante nella indisposizione sofferta dalla Maestà Sua.

FRANCIA

Parigi, 25 *gennaio*. Giusta lo stato ufficiale fermato il 1° gennaio corrente la marina francese consta di 14,990 navi a vele. In questo numero l'Oceano ha 11,090 navi e il Mediterraneo 3,810.

Secondo lo stesso documento la marina commerciale francese possiede 330 navi a vapore, delle quali 182 appartengono all'Oceano e 148 al Mediterraneo (*Siècle*).

— S. A. R. il principe Mirza Hamid Ally Bahadoor, figliuolo del re d'Oude e nipote della regina d'Oude morta un anno fa a Parigi, è giunto all'Hôtel Lafitte la notte scorsa con un numeroso corteggio (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

Londra, 24 *gennaio*. Un consiglio privato sarà tenuto nel palazzo di Buckingham il 2 febbraio. I ministri sottoporranno il discorso reale all'approvazione della sovrana (*Court Journal*).

— Gli animi timidi possono rassicurarsi leggendo il conto seguente, tratto da fonti ufficiali, sotto la data del 1° gennaio del corrente anno.

I vascelli da guerra seguenti sono attualmente in servizio attivo. Vascelli di linea 27 portanti 2,511 cannoni; fregate 29 con 1,341 cannone; sloops 98 con 940 cannoni: totale 154 navi con 4,792 cannoni. — In costruzione sui cantieri (senza contare gli sloops, le cannoniere, le batterie galleggianti, ecc.): vascelli di linea da 131 cannone e di minor numero, 57, portanti in totale 4,706 cannoni; fregate da 51 a 24 cannoni, 82; è ignoto il numero dei cannoni. — Per gli equipaggi di questa enorme flotta abbiamo, oltre i marinai presentemente in servizio, i nostri veterani pensionati della marina, 2,000; marina guardacoste 10,000; volontari delle coste 10,000; attrezzatori negli arsenali e marinai 2,000; uomini della marina mercantile, non compresi i capitani, 270,000. — E se, ad esempio dei Francesi, noi ricorressimo per la difesa delle nostre coste ai pescatori, ai barcaiuoli e a tutti gli altri uomini di mare, un proclama reale che invitasse la nostra popolazione marittima non s'indirizzerebbe a meno di 400,000 uomini, i quali trovano presentemente la loro esistenza sulle acque che bagnano le coste dei possedimenti di S. M. Epperciò un nemico che pensasse ad invaderci o intendesse per solo di assalirci per fine di saccheggio, non avrebbe lievi pericoli a correre nel primo caso. Ei dovrebbe sostenere aspri combattimenti. Crediamo fermamente che se un nemico venisse ad aggredirci (e alcune persone credono ciò possibile), ne andrebbe pienamente frustrato. Ogni uomo atto a portare le armi nelle isole britanniche marcerebbe per respingere un'invasione. Gli stessi membri della società francese non si rimarrebbero inerti (*Plymouth Herald* citato dal *Morning Post*).

— Il contrammiraglio sir Michele Seymour, cavaliere dell'Ordine del Bagno, comandante supremo nei mari dell'India e della Cina, avendo chiesto la sua surrogazione, motivata dalla continuazione della sua cattiva salute, sono corse voci diverse intorno alla persona che dovrebbe succedergli. Credesi generalmente che il contrammiraglio sir Henry Byam Martin, cavaliere dell'Ordine del Bagno, sia l'ufficiale che verrà scelto per quell'importante comando (*Court Journal*).

BELGIO

Bruxelles, 24 *gennaio*. Il *Moniteur* belga pubblica un decreto reale del 13 gennaio pel quale il conto delle entrate e delle spese generali della città di Bruxelles per l'esercizio del 1857 è approvato per le entrate nella somma di 7,909,557 fr. 15 cent. e per le spese nella somma di 8,319,165 fr. 85 cent.

ALEMAGNA

Amburgo, 22 *gennaio*. Oggi alle 2 1/4 pom. ebbe luogo nella gran sala della *Tonhalle* la riunione generale dei borghesi della città, stati convocati da un certo numero dei loro onorevoli concittadini (V. *Gazzetta* di ieri), per occuparsi in questioni concernenti la nostra costituzione.

L'assemblea ha risoluto:

1. Che suo scopo comune era di sollecitare l'attuazione del decreto del Senato e della Borghesia del 23 maggio 1850, e per conseguente l'applicazione della legge fondamentale dello Stato stabilita da quel decreto.

2. Che prima di mandare in vigore quella legge fondamentale occorre:

a) Di rivedere la costituzione: questa revisione mira solamente a rimuovere i punti contrari alla legislazione federale che vi si devono incontrare, giusta la nota del Comitato della Dieta del 27 aprile 1852.

b) Di stabilire le leggi transitorie che sono indispensabili per mettere in pratica la legge fondamentale. Le leggi già stabilite dai decreti del Senato e della Borghesia, e singolarmente la legge elettorale provvisoria del 23 maggio 1850; la legge sopra l'amministrazione del 2 giugno 1851, e il regolamento della Borghesia del 25 settembre 1851, rimangono in vigore.

L'assemblea ha inoltre nominato un Comitato incaricato di presentarle i mezzi più conducenti al fine a cui mira.

Tutti i borghesi della città di Amborgo e dei distretti rurali possono sottoscrivere alle risoluzioni state prese dall'assemblea (*Nord*).

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 20 gennaio all'*Indép. Belge*:

Le petizioni individuali dei deputati agli Stati dello Schleswig, nelle quali essi chiedono per codesto ducato ciò che gli Stati dell'Holstein hanno ottenuto mediante l'intercessione della Dieta di Francoforte, vale a dire l'abolizione della costituzione comune e la convocazione immediata degli Stati perchè dieno il loro avviso intorno al modo di dare a quel ducato un assetto politico nella monarchia, non hanno mancato di fare una grande sensazione. Chi guardi il numero dei petizionari, 24 — cioè più della metà dei deputati, gli Stati essendo in tutto composti di 43 membri — non può disimularsi che il fatto è grave, tanto più che tra i petizionari vi sono alcuni deputati della parte settentrionale del ducato, nella quale, per essere limitrofe al regno, credevasi che fosse predominante lo spirito danese.

Oggi stesso gli Stati dell'Holstein ripigliano le loro deliberazioni. Giusta i ragguagli che ho potuto procacciarmi, il Comitato che deve riferire intorno al progetto di costituzione, non finirà così presto il suo lavoro. Ho motivo di credere che gli Stati stanno seriamente per abbandonare la posizione che hanno tenuto fin qui con tanta tenacità, e già si è segnalato questa circostanza come un progresso verso un accordo. Ma d'altra parte le mie informazioni non mi permettono di sperare che la relazione venga stesa in termini concilianti.

Il giorno 10 del prossimo febbraio ricorre l'anniversario bisecolare della liberazione di Copenaghen, assediata dagli Svedesi sotto Carlo X nel 16[illegible] dal valore dei borghesi e del Corpo degli studenti della capitale i quali costrinsero il nemico a levar l'assedio. Il Corpo dei borghesi celebrerà quel giorno memorabile con un grande banchetto, al quale S. M. ha promesso di assistere. Il Corpo degli studenti, il quale aveva pur disegnato di celebrarlo nella stessa guisa, se ne rimase poi a cagione di opposizione del partito scandinavo, che però non è riuscito a volgere questa bisogna a suo proprio profitto e a cambiarla in una dimostrazione scandinava invitando gli studenti stessi a prendervi parte.

PRINCIPATI RIUNITI

Bucarest, 13 *gennaio*. La *Gazzetta* di Bucarest pubblica un decreto della Caimacania nel quale si dà la lista dei candidati all'ospodarato, concepito in questi termini:

« L'epoca del 29 dicembre (10 gennaio) stabilita col decreto num. 65 del mese di novembre e a tenore dell'art. 13 della Convenzione, come ultimo termine per l'iscrizione delle persone capaci ad esercitare l'ospodarato, essendo spirata, la Caimacania si affretta a portare a notizia del pubblico la lista contenente i nomi di tali persone:

« 1. il ban E. Balleanu; 2. il logoteta della giustizia I. Otetelesanu; 3. il logoteta della giustizia I. Slatineanu; 4. il vornik Costantino Kantakosino; 5. il logoteta del culto Carlo Krezulesku; 6. il vornik Giovanni Wakaresku; 7. il logoteta della giustizia C. Balatscheanu; 8. Sua Altezza l'ex-principe C. Ghika; 9. l'aga I. Kantakosino; 10. S. A. l'ex-principe Barbey; 11. S. A. il ban principe Costantino Ghika.

« Le undici persone qui sopra designate possedono le qualità richieste per essere eletto capo dello Stato tanto dalle prescrizioni del Regolamento organico quanto da quelle della Convenzione.

« Infine quanto all'aga principe Demetrio Ghika il quale ha chiesto di essere inscritto sopra queste liste elettorali, non si è potuto annuire alla sua domanda, perchè, se egli possiede tutte le altre qualità richieste, v'è una condizione alla quale egli non soddisfa ed è lo avere egli occupato pel corso di dieci anni una carica superiore dello Stato. Le cariche di prefetto di polizia di Bucarest e di membro del Divano ad hoc, che egli ha tenute per breve periodo di tempo nel 1857, non possono ammetterlo come titolo sufficiente.

AMERICA

Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* sotto la data di Washington 6 gennaio:

Il sig. Seward ha presentato la costituzione stata adottata dall'ultima Convenzione costituzionale radunata a Leavenworth nel Kansas. Il Comitato dei territorii è incaricato di esaminarla.

Il sig. Crittenden ha fatto prendere in considerazione il bill delle spogliazioni francesi che ha presentato nel mese di gennaio dell'anno scorso dal sig. Fessenden e trasmesso ad un Comitato presieduto dal sig. Crittenden. La Francia ha pagato già da lungo tempo l'indennità che le fu chiesta a favore dei cittadini americani che sotto la prima repubblica francese ebbero a patir danni per catture illegali state fatte da corsari francesi; ma dopo aver preso quell'indennità, il governo americano ha trascurato di sessione in sessione di ripartirla tra le persone che vi hanno diritto. Giusta il bill del sig. Fessenden si voterebbe una somma al *maximum* di cinque milioni di dollari da distribuirsi tra i reclamanti in proporzione delle perdite da essi

---

linfa in virtù del calore estivo; 3. affluenza parchissima di succhio sul principio della maturazione del frutto, privazione quasi assoluta sul fine della maturazione stessa. A quest'ultima condizione, l'uomo provvede qualche volta coll'arte: quando, per esempio, incurva i rami che debbono portar frutto, quando torce od ammacca coll'unghia i peduncoli dei frutti stessi. Ma la natura vi provvide in modo molto più largo e radicale. Essa ha disposto che, mentre in autunno l'aria si raffredda rapidamente, massime di notte, le terre arative, ove sane, conservino alla profondità delle radici una più che discreta temperatura: ad oggetto che i sughi non più invitati dalla maggiore temperatura della chioma nerea, ma chiamati, direi quasi, da quella della terra, arrestino ogni loro corso ascensionale, affinchè non sia per essere turbato l'ultimo perfezionamento dei frutti.

E a tal proposito tutti sanno che le uve fini non maturano mai, se non si trovino in terra sana e calda quando comincia a raffreddarsi l'aria autunnale; e che le stesse uve nostre ordinarie non acquistano mai l'ultima perfezione se non abbiano attraversati due o tre giorni sereni e secchi ed altrettante notti di bassa e quasi fredda temperatura.

Or dunque, se noi otteniamo colla fognatura d'imparire alle nostre terre freddo calore in autunno, prepariamo la condizione per cui meglio maturino e più alta perfezione conseguano le uve e gli altri frutti autunnali. Benefizio, che se per altri paesi è forse di puro lusso, o di qualche parziale vantaggio, è anzi per noi di vitale necessità, imperocchè della nostra ricchezza territoriale fa parte rilevante, non meno che il bestiame e la seta, il prodotto del vino. E dappoichè le avversità atmosferiche hanno fatto rinsavire alquanto parecchi dei nostri vignaiuoli ed hanno mostrato di quanto profitto possa essere l'esportazione di quel prodotto, non è male ch'essi si persuadano ancora che, per sostenere con vantaggio sugli esteri mercati la concorrenza del vino francese, il nostro vuol essere ottimo; nè ottimo si può avere, se non si abbiano prima dalla vite frutti sani, buoni, e perfetti.

Da ciò che abbiamo dovuto finora, ancorchè in modo occasionale ed empirico, dichiarare intorno ai lavori di fognatura eseguiti in Valdocco e sul colle di Torino, si può però facilmente raccogliere che un sistema ordinario di fognatura è costituito da tre specie, diremo, di organi principali: cioè da *fogne elementari*, da *fogne collettrici*, ossiano *collettori*, e da *pozzetti* ossiano piccoli serbatoi, *immissari* ed *emissari* ad un tempo.

A chi non dispiaccia il confronto che già abbiamo accennato fra il sistema venoso di un animale e la fognatura di un terreno, può tornare di ulteriore dichiarazione l'analogia più particolare delle fogne elementari coi piccoli vasi, e talvolta coi capillari; quella dei collettori coi vasi maggiori, e quella dei pozzetti coi seni venosi.

Le fogne elementari, compenetrando la massa del suolo, vi succhiano in ogni senso l'umidore, lo raccolgono e portano alla fognatura collettrice. Questa ne fa più grossa vena, e la smaltisce direttamente fuori del campo, ovvero riunitala a quello di altro collettore la porta alla capi-fogna smaltitrice.

Gli uffizi dei *pozzetti* sono parecchi, e tutti rilevanti.

1. I pozzetti servono come mezzo d'ispezione, per vedere, guardandovi dentro, se tutti i collettori che vi confluiscono adempiano regolarmente alle loro funzione di scolo. Al quale oggetto non si ha che da levare la lastra o l'embrice che li ricopre, o immediatamente, se trovasi a fior di terra, o con breve scavo, se è più sotto.

2. Con un pozzetto si allacciano convenevolmente fra loro due o più collettori, i quali o per uguaglianza di diametro e per disparità di livello male, o non, si potrebbero immettere l'uno nell'altro. In questo caso il pozzetto fa l'uffizio quasi di serbatoio in cui influiscono i diversi collettori superiori, e dal quale defluisce l'inferiore.

3. Allorchè si trova opportuno di dividere un collettore in più tronchi, sia per dare a ciascuno di questi una diversa direzione, affinchè le fogne elementari, altrimenti vincolate, vi entrino ad angolo retto, sia per temperare alquanto il soverchio pendio e la troppa rapidità dell'acqua, conducendo il collettore in un solo tratto: allora, si allacciano fra loro questi diversi tronchi con altrettanti pozzetti intermedii, i quali, nel caso di dispari altezza fra i due tronchi vicini, rafiguranno in piccola scala le *chiuse* o porte che il maraviglioso genio di Leonardo da Vinci inventava nel XV° secolo pei canali di navigazione.

4. Quando le fogne, vincolate da certe condizioni, come da filari di viti, non si possono altrimenti immettere nel collettore, pur vincolato per parte sua con un angolo molto aperto (il che è male), della resistenza e del rigurgito cagionati nella vena laterale della fogna da quella maggiore e del collettore), soccorrono ottimamente i pozzetti

subite per causa di catture illegali anteriori alla ratifica della convenzione fra gli Stati Uniti e la Francia che ebbe luogo addì 31 luglio 1801. I richiami sarebbero definitivamente accertati entro il termine di due anni da una Commissione sedente a Washington.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare la seguente circolare:

La Beneficenza Torinese è avvezza da molti anni a nobilitare gli onesti divertimenti col trarne occasione al sollievo delle umane miserie. La crisi commerciale ed industriale accrebbe, per la classe operaia, le difficoltà della vita. Perciò fin dall'altro anno, per iniziativa di una Commissione speciale, progettavasi una festa a beneficio degli operai invalidi; ed il felice risultamento ottenuto è ora di stimolo a ritentare la prova.

Ma se l'altr'anno le speranze furono vinte dall'esito, ciò si dovette all'efficace concorso di numerosi benefattori, in capo ai quali è sacro debito nominare l'augusta persona di S. M. il Re, e S. A. R. il Principe di Carignano.

Quindi è che la Commissione promotrice si fa ardita di rivolgersi alla S. V. Ill.ma pregandola a voler cooperare anche quest'anno ad un'opera di beneficenza, così conforme ai veri interessi sociali, onorando del suo intervento e del suo patrocinio la Festa da Ballo (*Paré-Masqué*) la quale avrà luogo a pro degli operai invalidi, al *Teatro Carignano*, la sera del 29 corrente gennaio, alle ore 10 e 1/2.

Per la Commissione,

Boggio avv. — Boitani Giuseppe — Cora Luigi — Denis A. — Mariotti — Moris Giuseppe —

Scionero, *Presidente della Società.*

I biglietti si distribuiscono dalle signore Patrone, e la sera del 29 al camerino del Teatro.

Prezzo del biglietto L. 5.

Prezzo dei palchi: Ordine 1°, 2° e 3° L. 10. Ord. 4° L. 5.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli 17 gennaio:

Ieri poco dopo il mezzodì, fu solennemente inaugurata ed aperta al servizio de' privati la stazione della telegrafia elettrica di Tropea.

TERREMOTI. — Si legge nella *G. di Trento* in data del 21 gennaio:

Ieri mattina verso le ore 8 54' si sentirono due piuttosto forti scosse di terremoto ondulatorio.

La prima durò circa min. 5", la seconda 6". Il cielo era sereno, l'aria quasi del tutto calma, spirando leggiero venticello di Nord-Est. Le scosse, che si seguirono immediatamente l'una all'altra nella direzione di levante ad occidente, non produssero il menomo danno.

Le osservazioni meteorologiche, fatte alle ore 7 di mattina, presentarono un'altezza barometrica di 27" 11"', 9, una temperatura di 3°, 5 R. sotto il zero.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore toscano* del 25:

Ieri a ore 5 pom. passò di questa vita in età di anni 70 la egregia poetessa Massimina Fantastici Rosellini fra il compianto delle figlie, de'nipoti e di quanti amavano il cuore e l'ingegno di lei.

— I giornali inglesi recano l'annunzio della morte del celebre storico del Medio evo e della Costituzione Inglese, Enrico Hallam. Aveva 81 anno, ed era uno dei cinque soci esteri dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia.

I MEDICI DEI CALMUCCHI. — I *Guelong*, o preti calmucchi, uniscono ordinariamente alle loro funzioni sacerdotali quelle d'*Emtschi* o medici. Essi riconoscono, tastando il polso, e più sovente ancora, osservando la urina, la natura e il grado della malattia, poi cominciano la cura adottando per principio generale che bisogna sottomettere il malato ad un regime sì severo che, anche quando la sua guarigione diviene evidente, non gli somministrano pel corso di due settimane che acqua calda. I loro medicamenti consistono di diverse erbe che raccolgono essi stessi nelle steppe d'Astracan, o che si fanno mandare da vari luoghi dell'Asia e anche dalle Indie. Uno dei loro principali rimedi è il dar musco dell'animale barga. Una decozione che chiamano *ja-ou* debb' essere, giusta la testimonianza dei Calmucchi e secondo affermano i Russi medesimi che abitano la steppa, un eccellente sudorifico, preferibile a tutti i medicamenti analoghi della medicina europea. In vari casi i Calmucchi ricorrono anche al salasso.

I guelong secondano colle preghiere l'azione dei loro medicinali e chiedono perciò ai loro malati offerte consuetevoli per le *Khoubouldes*, o tempii d'Idoli. E siccome sono anche *sounguchis*, o astrologhi, così hanno cura di assegnare come causa della malattia del loro cliente la proprietà d'un oggetto di valore notevole posseduto dal malato e che, affermano essi, si oppone al ristabilimento della di lui salute. Appena il guelong, al quale nulla si tien celato, ha fatto questa importante scoperta, non tarda a persuadere al malato di disfarsi dell'oggetto designato a favore del tempio. Questo consiglio è ascoltato ed eseguito immantinente come un ordine del Cielo.

I Calmucchi credono che ogni disgrazia ha origine da un cattivo genio, appellato Erlick o il diavolo, il quale si piglia del resto tutti i moribondi. Appena lo stato del malato non dà più speranza, i guelong ricorrono allo spediente del riscatto presentando l'Erlick, il quale si ostina a non lasciarsi vedere, di un fantoccio d'argilla. Per conservare la vita di un khan o di qualche altro capo importante, e se l'ostinazione della malattia prova chiaramente che l'Erlick è risoluto d'impadronirsi del malato, cercasi tra i suoi soggetti un individuo che per affezione sia disposto a sacrificarsi per lui, mettendosi in suo luogo. Esempi di somigliante devozione non sono rari presso i Calmucchi; ai giorni nostri però questa usanza va perdendosi ognor più, e al luogo dei vivi si sostituiscono anche formate d'argilla o di farina. Oltre questo artifizio i guelong si servono d'una folla d'altri spedienti che provano in essi un impudente ciarlatanismo e attestano l'accecamento e la superstizione veramente incredibili dei Calmucchi.

Affine di soddisfare alla loro insaziabile avidità, i guelong riescono qualche volta a persuadere al malato che la sua anima è già separata dal corpo e che quel po'che ancor gli rimane di conoscenza e di respiro devesi unicamente riconoscere dai vani sforzi della sua forza vitale. E intanto essi lasciano il malato nella speranza, essere ancor possibile di riunire l'anima al di lui corpo, e allora il disgraziato offre tutto ciò che possiede per veder prolungati i suoi giorni e prega il medico colle più vive istanze perchè voglia restituirgli l'anima. Qui il guelong pare faccia sforzi per richiamarla, prima suonando alcuni stromenti da fiato; poi uscito dalla *kibitké* (tenda) fa parecchi segni all'anima che fugge e la invita a tornare gridando verso di lei: « Tu parti invano, torna su' tuoi passi se non vuoi cadere in bocca ai lupi, ecc. ». Il povero malato ondeggiante fra il timore e la speranza gli domanda ansiosamente l'esito de'suoi sforzi, e il guelong risponde: « Ogni cosa va bene, l'anima già si mostra da lontano e par disposta a ritornare. » Quindi continua di questa guisa a carezzare il suo malato con sifatta speranza finchè si muore o ristabilisce. Nel secondo caso egli si congratula col malato del felice ritorno della di lui anima; ma se accade altrimenti, egli accerta ai congiunti del defunto che l'anima era lì lì per tornare quando il cattivo Erlick usò di un artifizio inatteso che il guelong racconta per filo e per segno in modo che si conserva intatti i suoi dritti alla ricompensa promessa.

Se a cagione di malattia grave un uomo cade in delirio e pronunzia parole inintelligibili, gli assistenti non mancano mai di credere che l'Erlick lo tormenta in quegl'istanti e vuole rapirgli l'anima. Allora essi fanno non solo nella kibitké, ma anche fuori, un diavoleto spaventoso: tutti coloro che stanno presso al malato s'armano di quanto lor viene alla mano, corrono da tutti i lati gridando furiosamente, bastonano l'aria e si sforzano così di cacciare il cattivo genio, incoraggiati del resto dall'esempio e dalle esortazioni dei guelong (*Monit. univ.*).

Poichè portando in questi, anzichè direttamente nel collettore, lo sbocco delle dette fogne, cessa ogni qualunque inconveniente.

5. Parimente opportuno è quest'ultimo spediente, allorchè dovendo alcune fogne attraversare certi punti del terreno più acquidosi del rimanente, non si voglia assegnar loro un collettore speciale, nè trovisi conveniente di scomporre il sistema generale delle fogne e dei collettori principali.

6. I pozzetti giovano poi maravigliosamente ove si voglia e possa usufruire gli scoli della fognatura per irrigare terre sottostanti o laterali a quella fognata. Basta allora di turare con apposito tappo la bocca che nel pozzetto si apre *a valle* nel collettore inferiore, o nella capifogna di scarico, perchè l'acqua che continua a fluire dal collettore superiore, s'innalzi nel pozzetto medesimo fino a quel livello che corrisponde più o meno all'altezza d'origine del collettore che la porta; e possa ivi, per apposita luce praticata alla parte superiore del pozzetto, passare in conveniente *adacquatrice superficiale*. — In questo caso il pozzetto fa quasi l'uffizio delle *dighe* o delle *traverse*.

7. Finalmente, se turasi con tappo la detta bocca del collettore inferiore, ovvero riempiesi di terra o materiali il fondo del pozzetto fino al disopra di quella bocca, e lasciasi dentro questo l'acqua salire fino al suo naturale livello, arrestansi gli effetti della fognatura per tutto il tempo che dura quell'otturamento; ma appena levasi il tappo, o sgombrasi il fondo del pozzetto, la fognatura ripiglia le sue funzioni ordinarie. In una parola, si ottiene facilmente con appositi pozzetti la fognatura periodica o *intermittente*, la quale è necessaria per le risaie, e forse opportuna pei prati irrigui, come vedremo di poi.

Fine della lezione 7 a

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Gennaio* 1859.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Gli uffizi della Camera dei Deputati si radunarono ieri mattina e scelsero a commissarii per la proposta di legge relativa alla dotazione di S. A. R. la Principessa Clotilde gli onorevoli: cav. ed avv. Gaspare Cavallini — commendatore Notta — avv. Tegas — cav. Arnulfo — conte Mosca di Lisio — avv. Marco ed avv. Tecchio.

La Commissione si radunava senza indugio ed approvava unanime la proposta di legge. L'avv. Gaspare Cavallini era incaricato dell'uffizio di relatore.

Nell'adunanza pubblica di ieri la Camera dei Deputati ha proseguito a deliberare sugli articoli della proposta di legge relativa all'esercizio della professione di procuratore. Nel mezzo della tornata l'onorevole Gaspare Cavallini ha dato lettura della relazione della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per la dotazione a S. A. R. la Principessa Clotilde. La Camera ha deciso di passare immediatamente alla discussione di detta proposta, sulla quale le conchiusioni della Commissione erano state favorevoli alla unanimità. Non vi è stata nessuna opposizione, e quindi dopo l'approvazione degli articoli la proposta di legge è stata adottata nel suo complesso alla votazione per iscrutinio segreto con 111 voti favorevoli su 112 votanti.

La sera di lunedì prossimo non vi sarà veglia al Ministero degli affari esteri.

SOMMARIO POLITICO

La notizia della nomina del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia ha prodotto a Costantinopoli molta impressione.

La stampa viennese continua a pronunciarsi contro quella nomina, segnatamente l'*Ost-deutsche-Post*.

Sembra però che la unanimità con cui quella nomina è stata fatta toglierà al governo ottomano qualunque motivo di obbiezione.

Scrivonoda Vienna alla *Kölnische Zeitung*, che il conte Mensdorf sia per partire in missione alla volta dell'Italia centrale e meridionale.

A Berlino si parla della eventualità d'un cangiamento parziale nel ministero.

Il sig. Flottwell ministro dell'interno verrebbe surrogato dal deputato Mathis.

La discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona era aspettata a Berlino con impazienza; ma i deputati della frazione polacca e quelli della frazione di destra avendo dichiarato che non avrebbero fatto opposizione, non vi è stata discussione, e l'indirizzo era adottato all'unanimità.

Si aspettano cangiamenti nel Corpo diplomatico all'estero. Per la legazione di Parigi, vacante per la morte del conte di Hatzfeldt, si parla di Von Usedom, che uscì dal servizio nel 1854, e qualche tempo rappresentò il suo governo a Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27

Belgrado, 27. La legge sulla Scuncina è stata conformemente ai voti dell'assemblea.

Credito mobiliare. . . . .
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . . .
Strade ferrate Lombardo-Venete . . .

Parigi, 28 *gennaio*

Quasi tutta la stampa estera si pronuncia in utilità di un Congresso.

Notizie telegrafiche da Costantinopoli in data (via di Vienna) recano che correva voce di un mento ministeriale nel senso della politica fr

Si ha da Berlino che la principessa di Prussia è aggravata di un principe.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FI Segretariato Generale. Ufficio del Comm

Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno al 23 del mese di gennaio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOL in lire nuove di Piem				
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso
Mercati dello Stato.					
Torino	18 90	11 25	8 98	9 07	24
Chivasso	17 78	11 49	» »	9 11	24
Carmagnola	18 20	11 70	» »	8 86	20
Pinerolo	18 37	12 59	» »	» »	»
Casale	17 35	» »	» »	» »	26
Vigevano	16 37	10 11	» »	8 31	21
Voghera	17 35	» »	» »	7 44	23
Vercelli	16 83	11 13	» »	» »	23
Mortara	17 05	10 05	» »	9 31	22
Novara	16 82	10 89	» »	» »	22
Pallanza (1)	» »	» »	» »	» »	»
Cuneo	17 50	11 25	» »	7 30	24
Saluzzo	18 65	» »	» »	» »	»
Savigliano	17 79	13 87	» »	» »	26
Fossano	18 19	14 82	» »	8 55	27
Ivrea	17 55	11 55	» »	8 45	23
Mondovì	18 35	12 38	» »	7 60	26
Bra	18 90	12 15	» »	» »	»
Alessandria	16 28	11 99	» »	» »	26
Asti	17 85	» »	» »	» »	23
Tortona	17 08	» »	» »	» »	»
Novi (2)	» »	» »	» »	» »	»
Ciamberi	15 96	9 84	» »	7 53	»
Annecy	16 »	12 »	» »	8 »	»
Rumilly	16 »	10 50	10 »	7 75	»
La-Roche	16 85	11 »	» »	7 75	»
Genova	18 90	» »	10 »	» »	31
Oneglia	20 »	» »	» »	» »	23
Chiavari	24 »	» »	» »	» »	30
Nizza	17 93	12 50	» »	10 25	»
Mercati delle altre piazze d'Italia.					
Trieste	16 10	10 55	9 98	8 07	31
Venezia	16 50	» »	» »	» »	»
Milano	16 44	10 31	» »	7 75	25
Livorno	» »	» »	» »	» »	»
Roma	» »	» »	» »	» »	»
Napoli (2)	» »	» »	» »	» »	»
Messina	» »	» »	» »	» »	»
Palermo	» »	» »	» »	» »	»
Ancona	15 90	» »	12 50	10 75	30

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicin
(2) Mancano i bollettini.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMM

28 gennaio 1859 - Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. in c. 85 70
C. d. matt. in c. 85 60
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. in c. 84 75, 84
84 60
C. della matt. in c. 84 25, 84, 84 25
in liq. 84 p. 31 genn.

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. p. in c. 106 105 102 in liq. 102 p. 3
106 102 50 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 104 in liq. 102 25 p. 3
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1118 11

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Ven
Doppia da L. 20	20 —	20
— di Savoia	28 47	28
— di Genova	78 55	78
Sovrana nuova	35 —	35
— vecchia	34 50	34
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 gennaio, ricevuto alle ore 8 50 p
In contanti in liquid

Fondi francesi 3 0/0	69 1
Id. 4 1/2 0/0	96 90 97 10
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 3
» Piemontesi 1849 5 0/0	85 » 84 75
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	53 »

C. FAVALE, Ge

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Gli Ugonott*

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier *Diane de Lys.*

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini *La moda e la famiglia* — *Il Paletot.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari *I Misteri di Milano.*

ALFIERI. (7 1/2) La drammatica. Comp. Gianu unione all'artista G. Modena, rappresenta: *La*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marie *Parisina* — ballo *Mazeppa.*

www.interesteulturale.it

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'adunanza generale ordinaria fissata per il 27 del corrente mese, venne la medesima riconvocata per il giorno 12 del prossimo febbraio, alle ore 2 pomeridiane.

I signori Azionisti che hanno già depositato, e quelli che dieci giorni prima depositeranno nella Cassa della Società 10 azioni, potranno intervenire quali membri alla suddetta Assemblea.

Torino, li 27 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sui gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col primo del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi la iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che lvi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Si avvertono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 29 corrente, dalle ore 9 alle 12 meridiane, alla sede della Società, situata in Borgo Po, casa Pavia, dietro presentazione dei rispettivi titoli, sarà loro pagato il saldo del dividendo per l'esercizio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

Domenica, 30 corr., alle ore 2 pom.

CONCERTO

nelle sale dei Fratelli

MARCHISIO

Piazza S. Carlo, casa Netta.

RISCALDAMENTO

Il signor ingegnere Ledru, il decano dei costruttori di apparecchi di riscaldamento, debbe giungere fra alcuni giorni a Torino per assumere la direzione della casa fondata dal duca Antonio Litta e compagnia. La lunga sua esperienza, conosciuta per tutta l'Europa, dà il criterio della fiducia che aver potrassi nei lavori di riscaldamento che egli intraprende. In attesa del suo arrivo, egli ha mandato a Torino sperimentati ingegneri, presso i quali si possono avere ragguagli all'ufficio provvisorio della società, via Madonna degli Angeli, num. 15, a Torino, in onore del sig. Ledru noi leggiamo la seguente lettera pubblicata testè nel *Journal de Genève* del 29 dicembre ora scorso.

Messieurs Hectore Ledru et de Bournonville, à Genève.

Messieurs,

Les membres du Comité de direction de l'eglise luthérienne de Genève, entièrement satisfaits du nouveau chauffage que vous venez d'établir dans leur temple, éprouvent le besoin de vous en exprimer toute leur reconnaissance.

Vous avez, messieurs, comblé les voeux de tous les membres de notre communauté et nous venons vous prier d'en recevoir nos bien sincères remercîments.

Agréez, etc.

Signé: Roehrich (*président*).
Ch. Schuchardt (*vice-président*).
W. Sillem (*secrétaire*).
Hermann (*trésorier*).

Genève, le 21 décembre 1858.

NOTIFICAZIONE

La sottoscritta, con privata scrittura del primo di gennaio corrente, avendo rilevato il negozio in mercerie delli coniugi Ricca, posto in via S. Domenico, num. 2, rimane perciò assoluta proprietaria del medesimo.

Maria Clemente *nata* Giaccardi.

DA VENDERE

N. 250 dozzine TAVOLE sottili di pioppo e 200 dozzine LISTELLI pure di pioppo. — Dirigersi dal proprietario Assom Ferdinando in Villastellone, oppure dal Fratelli Assom, via Lagrange, num. 1, Torino.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO IX

È uscito il fascicolo di Dicembre 1858

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera di Cassazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera delle Intendenze generali; 5. Circolari, istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

Col fascicolo di Gennaio 1859 si distribuiranno l'Indice e la coperta del 1858.

SERBATOIO DA GHIACCIO

a Porta Susa

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomerid. sono visibili nella Segreteria del Municipio di Torino, Divisione 4.a (Economia) le condizioni d'affittamento per anni due di detto serbatoio, esistente nella casa propria di detto Municipio, posta a Porta Susa e già ad uso di macelli.

Le offerte saranno ricevute nella stessa Divisione sino alle ore 4 pomeridiane di lunedì, 31 gennaio 1859.

LE DÉPART
DANSE DU JOUR

par CAISSON, *Rue de Po*, 32.

A APPRENDRE al presente o per la prossima Pasqua.

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 3 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gelis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una stichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Ogletti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio - *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Pallssaroto — *Santhia*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallansa*, Franzi.

NEL FALLIMENTO

della Ditta Vincenzo Steffenone, Francesco Camandona e Comp., tipografi in Torino, via della Madonna degli Angeli, N. 7.

Si avvisano li creditori verso la predetta ditta di rimettere alli signori Gerolamo Mazorati e Giovanni Alessio Chiappe, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario il giorno 5 del prossimo febbraio, ed alle ore 9 mattutine, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor Domenico Ghiringhello giudice commissario del fallimento per ulteriore verificazione di crediti.

Torino, li 21 gennaio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

GRADUAZIONE

L'ill.mo sig. cav. avv. Delitala, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Biella, con sua ordinanza del 18 corrente mese dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita degli stabili, ad instanza del sig. Gio. Francesco Trompeo, domiciliato a Biella, stati subastati contro Antonio Ruffino, da Bonato, ed allo stesso instante Trompeo deliberati con sentenza del 9 marzo 1858, ingiungendo tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione in un col relativi titoli entro il termine di giorni trenta.

Biella, li 25 gennaio 1859.

Soto caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nella causa di subastazione promossa da Antonietti Carlo contro Coda-Zabetta Giovanni, ambi domiciliati a Biella, il tribunale provinciale in detta città sedente con rentenza del 28 dicembre ultimo scorso, autorizzò la vendita della pezza prato e pascolo con cascina entrostante, dal debitore Coda-Zabetta posseduta sul territorio di Pralungo, fissando per l'incanto della medesima l'udienza dello stesso tribunale, che avrà luogo nel giorno 15 prossimo mese di marzo.

Biella, li 25 gennaio 1859.

Soto proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili ai pubblici incanti.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 febbraio prossimo, nell'ufficio della regia giudicatura di Cossato, cantone Chiosa, avanti l'infrascritto segretario, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni degli eredi del *fu* Giuseppe Tarino-Bertetti, di Cossato, autorizzata con decreto del tribunale provinciale di Biella 26 agosto scorso.

L'incanto dei beni di cui si tratta, descritti nella perizia Maggia delli 4 corrente, e divisi in 19 lotti, sarà aperto sul prezzo a cadun lotto assegnato, ed il deliberamento di essi beni seguirà sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando 8 andante gennaio.

Designazione dei lotti.
Beni posti in Cossato.

Lotto 1. casa civile, cantone Broglio, L. 750;

Lotto 2. Ivi, altra casa a due piani, L. 450; ivi, casa rustica, L. 450, L. 500;

Lotto 3. Ivi, altra casa rustica, L. 350;

Lotto 4. Ivi, giardino, are 2, 51, L. 160;

Lotto 5. In Remondato, vigna e costa, are 53, 34, L. 300;

Lotto 6. Vigna al Tarino, are 2, cent. 63, L. 450;

Lotto 7. Prato e bosco in Bosa, are 15, 56, L. 280;

Lotto 8. Campo e prato in Bosa, are 23, 30, L. 380;

Lotto 9. Prato nella Pulce, are 15, 20, L. 300;

Lotto 10. Prato in Fogliana, are 25, 05, L. 220;

Lotto 11. Campo e vigna in Noggia, are 17, 55, L. 350;

Lotto 12. Brughera in Brusella, are 7, 38, L. 25;

Lotto 13. Prato in Zanone, are 7, cent. 62, L. 200;

Lotto 14. Campo e gerbido, ivi, are 9, 14, L. 140.

Stabili posti in territorio di Ternengo.

Lotto 15. Campo in Chiosetti, are 32, 58, L. 950;

Lotto 16. Costa in Bazara, are 8, 50, L. 40;

Lotto 17. Altra costa, ivi, are 6, 60, L. 32;

Lotto 18. Altra costa in Nessone, are 3, 40, L. 80;

Lotto 19. Vigna e costa in Massa, are 38 circa, L. 750.

Cossato, li 24 gennaio 1859.

Meynardi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo marzo prossimo avrà luogo l'incanto della casa e pezze prato e vigna situate a Piverone, descritte nel bando venale 23 spirato dicembre, la cui subasta si promuove e venne autorizzata sull'instanza della Congregazione di carità di Caluso, odio di Begala Giovanni fu Cesare, di detto luogo di Piverone, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dalla instante offerti, cioè:

La casa costituente il lotto 1, di L. 11[illegible]
La pezza costituente il lotto 2, di L. 12[illegible]
La pezza costituente il lotto 3, di L. 890

Ivrea, li 3 del 1859.

Realis Giuseppe caus. coll

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 15 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto dei varii stabili, consistenti in fabbricati civili e rustici, campi, altени, prati, boschi e vigne, situati sui territorii di Cuorgnè, Valperga, Salassa, Prascorsano, Pratiglione e Castellamonte, la cui spropriazione forzata in via di subasta si promuove dal sig. Pavia Giuseppe, proprietario domiciliato in Torino, contro il sig. Perotti Vincenzo, domiciliato a Cuorgnè, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi, dal sig. instante offerti, cioè:

Il lotto 1, di cui nel bando 12 gennaio corrente, di . . . . L. 3800
Il 2 di . . . . » 2800
Il 3 di . . . . » 52
Il 4 di . . . . » 135
Il 5 di . . . . » 185
Il 6 di . . . . » 50
Il 7 di . . . . » 510
L' 8 di . . . . » 45
Il 9 di . . . . » 2025
Il 10 di . . . . » 370
L' 11 di . . . . » 500
Il 12 di . . . . » 2400
Il 13 di . . . . » 2000
Il 14 di . . . . » 210
Il 15 di . . . . » 3250
Il 16 di . . . . » 800
Il 17 di . . . . » 1030
Il 18 di . . . . » 1500
Il 19 di . . . . » 430
Il 20 di . . . . » 390
Il 21 di . . . . » 950
Il 22 di . . . . » 110
Il 23 di . . . . » 215
Il 24 di . . . . » 590
Il 25 di . . . . » 200
Il 26 di . . . . » 270
Il 27 di . . . . » 125

Ivrea, 22 gennaio 1859.

Realis caus. col

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza ieri proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Margherita Mottura, moglie di Sebastiano Galleani, domiciliata Scalenghe, ammessa al beneficio del povero contro Francesco Scarampi, pure domiciliato a Scalenghe, debitore, e terzo possessore Michele Roccia, domiciliato a Nichelino, li 3 lotti di stabili caduti in detta subasta, siti in territorio di Scalenghe, cioè il primo, consistente in una casa, esposto all'incanto sul prezzo di L. 300, venne deliberato a favore di detto terzo possessore Michele Roccia per L. 310, e gli altri due lotti, consistenti in un alteno nella regione *Campo Rosso*, di are 13, 77, e prato nella regione *Bonidor* di are 5, 59, esposti in vendita sui rispettivi prezzi di L. 210 e 110, vennero, per difetto di offerte all'incanto, deliberati per detti prezzi di L. 210 e 110 portati dal bando a favore della stessa instante Margherita Galleani.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 6 prossimo febbraio.

Pinerolo, li 23 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione in via di reincanto promosso dal sig. conte Augusto Occelli di Nichelino, domiciliato in Torino, contro Catterina Borgogno, moglie di Bernardo Magliano, domiciliata sulle fini di Scalenghe, gli stabili caduti in detta subasta, situati nei territorii di Airasca e Scalenghe, ampiamente descritti nel bando venale del 22 ora scorso novembre, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 2155, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore dello stesso sig. conte instante, per detto prezzo di [illegible] portato dal bando.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 6 febbraio prossimo.

Pinerolo, 23 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE

Con instromento 27 novembre 1858, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo e trascritto all'ufficio delle ipoteche il gennaio 1859, vol. 30, art. 204, Catto Giuseppe Fedele, del vivente Gio. Battista, dimorante a Pinerolo, e sua sorella germana Catto Agata Maria Cristina, moglie Richiardi, dimorante a Racconigi, fecero vendita a Malano Lorenzo, fu Michele, dimorante a San Pietro, dei seguenti stabili situati a San Pietro, cioè:

1. nella regione Cugno, casa di are [illegible] sia di are 1, cent. 3; orto di cent. [illegible] prato di cent. 40; altro prato di are [illegible] cent. 56, in mappa alli nn. 422, 423, 425 e 400 della sezione G. 2. stessa regione e sezione n. 427, alteno di are 33, cent. 3, nella regione Inverso, bosco di are 12, cent. 88, n. 244 parte, stessa sezione 4. lvi bosco alla n. 267 parte, di are 23 [illegible] 1, per il prezzo di lire nuove di Piemonte 1062. 50.

Not. Anselmi

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 25 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

orino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., ia del Gambero, n. 1; nella Provincia, er mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Sabato 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(28 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Bar.		Term. cent. esterno al N.		Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742,18	741,60 741,04	† 1,4	† 2,6 † 4,0	† 0,2	† 0,6 † 2,2	— 0,8	O.S.O.	O.S.O.	O.	Cop. nebbioso	Cop. nebbioso	Cop. nebbioso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GENNAIO 1859

Il Num. 3159 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge 22 giugno 1857 portante modificazioni alla tariffa delle Polveri stabilita con Legge 19 febbraio 1850;

Visto l'art. 3 della precitata Legge, col quale la continuazione della vendita delle Polveri da caccia chiuse in cartocci venne limitata sino a tutto il 31 dicembre 1858;

Ritenuto che, ove si mandasse ad effetto una tale prescrizione, le Finanze andrebbero perdenti di una somma di qualche rilievo, stante il fondo eccessivo del suddetto genere esistente presso i Magazzinieri dalle Gabelle e dell'Artiglieria in quell'epoca;

Ritenuto eziandio che le Polveri incartocciate sono ancora richieste in molte località;

Sulla proposta del Ministro di Stato per gli affari di Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È prorogata la facoltà di vendere le Polveri da caccia fina ed ordinaria chiuse in pacchi con o senza lamina di piombo fino a tutto il 31 dicembre 1859.

Art. 2. È ristretta una tale facoltà per il solo genere che troverassi in fondo al 1° gennaio 1859 presso i succitati magazzeni.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 6 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., con Decreto 6 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata nominare ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Michelangelo Troglia, direttore generale reggente l'Amministrazione del Debito pubblico e quella della Cassa ecclesiastica.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 28 *Gennaio* 1859

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 26 pubblica nella parte ufficiale la seguente notificazione:

In seguito a superiore disposizione saranno tantosto riprese le lezioni presso tutte le facoltà dell'i. r. Università di Padova.

Gli studenti, i quali furono tenuti ad abbandonare Padova, e desiderassero continuare i loro studi presso la detta Università dovranno all'uopo dirigere analoga domanda all'i. r. Delegazione provinciale di Padova, col tramite della Direzione di polizia, se domiciliati nella provincia di Venezia, e se domiciliati altrove, col mezzo della Delegazione o Capitanato circolare, da cui per domicilio dipendono, ed attenderne l'evasione.

Gli studenti però appartenenti ad altri dominii, i quali si trattenessero tuttavia nelle provincie venete, potranno spedire le loro istanze direttamente alla Delegazione di Padova, indicandovi con chiarezza il loro ricapito.

Alla presentazione delle più menzionate istanze si accorda un termine decorribile dall'inserzione di questa notificazione nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, e precisamente di giorni otto per gli studenti del Veneto, di 12 per quelli della Lombardia e di 18 per quelli dimoranti in altri dominii.

Venezia, il 25 gennaio 1859.

L'i. r. luogot., conte BISSINGEN.

— S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale accordò l'impune rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca a Negrini Giosuè, Stefanini Cesare, Gallardi-Rivolta Enrico e Massoneri Gaetano (*Idem*).

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data del 24:

S. A. R. il principe di Galles, giunto sabbato scorso 22 corrente in questa regia città, al suo arrivo all'albergo imperiale delle *Due Torri*, dove prese alloggio, venne accolta ed ossequiata dall'onorevolissimo signor James, console generale d'Inghilterra, e dal signor capitano Chamier, mossigli espressamente incontro da Venezia, i quali ebbero l'onore di essere ammessi alla mensa reale. La prefata A. S., col seguito, è partita questa mattina alle ore 9 ant. alla volta di Bologna.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 24:

Sabato verso le 11 della sera è giunta in questa capitale col suo seguito S. M. la regina Maria Cristina di Spagna proveniente dalla Toscana.

DUE SICILIE

Si legge nel *Monitore Toscano* del 26:

Per dispacci telegrafici officiali in data di ieri si ha da Napoli che S. M. il re trovasi in Lecce, e procede nella convalescenza dopo lieve febbre.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 gennaio:

Il 22 gennaio il Consiglio federale ha dato un gran pranzo in onore del Consiglio municipale della città di Berna per festeggiare la presentazione dei ringraziamenti federali per la costruzione del palazzo federale. Durante il pranzo furono pronunciati discorsi da Stampfli, da Effinger presidente del Consiglio comunale, da Stehlin, Sidler, Dubs, Kurz, Beaumgartner, Vicari, Steinegger, Feller, de Salis, Fazy, Fuog, Camperio, Feer-Herzog e Joller.

— Da un rapporto del console svizzero all'Havre risulta che nella prima metà del p. p. anno si imbarcarono in quel porto 1007 emigranti svizzeri, e nella seconda metà 394. Fra questi ultimi erano 92 bernesi, 61 argoviesi, 40 zurigani, 4 vodesi.

— Il re delle Due Sicilie, in occasione delle nozze del principe erede colla principessa Amalia di Baviera, ha distribuito non meno di 275 ordini. Fra i decorati si trovano anche il feldmaresciallo ispettore delle truppe svizzere Giuseppe Sigrist, il barone Felice de Schuhmacher, ed il maggior generale della marina reale Luigi Jauch.

FRANCIA

PARIGI, 26 *gennaio*. Il *Constitutionnel* riproduce dal *Moniteur de la colonisation* il seguente documento:

Al signor governatore della Riunione.

Interdizione d'ogni sorta reclutamento di immigranti alla costa orientale d'Africa e a Madagascar.

« Parigi, 6 gennaio 1859.

Signor governatore,

Appena avrete ricevuto il presente dispaccio, farete i più rigorosi provvedimenti per impedire qualsiasi reclutamento di lavoratori sia sulla costa orientale d'Africa, sia a Madagascar, sia alle Comore, come pure qualsiasi introduzione alla Riunione d'immigranti da codeste provenienze, o da Santa Maria, da Majotta e da Nossi Be. Scrivo in questo senso al signor luogotenente colonnello Morel.

Accusandomi ricevuta della presente comunicazione mi farete conoscere il numero, i particolari e l'importanza, la data d'autorizzazione delle operazioni di reclutamento della specie che potrebbero, coll'assenso della vostra amministrazione, essere in corso di esecuzione al momento in cui vi giungerà questo dispaccio e che, a questo titolo, sarebbero le sole da lasciare, sino al loro compimento, fuori della mia decisione.

Mi darete conto delle disposizioni che avrete preso per assicurare la stretta esecuzione delle mie prescrizioni a questo riguardo.

Ricevete, ecc.

Il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie

NAPOLEONE (*Gerolamo*).

P.S. Vi raccomando l'esecuzione stretta e pronta di quest'ordine.

AUSTRIA

VIENNA, 22 *gennaio*. La guarnigione della capitale e residenza di Vienna è formata da truppe del 2.° corpo, sotto il comando di Sua Serenità il tenente maresciallo principe Eduardo Liechtenstein. Alla divisione del tenente maresciallo conte Montenuovo sottostanno la brigata di cavalleria del generale maggiore principe Schleswig-Holstein e le brigate d'infanteria dei generali maggiori di Mesko e Kinzl; alla divisione del tenente maresciallo barone di Jellacic le brigate d'infanteria barone Koudelka e Szabo; ed alla divisione che trovasi in marcia dalla Transilvania, del tenente maresciallo Herdy, le brigate dei generali maggiori barone Puffer e di Frank. Così nella *Gazzetta militare* riferita dalla *Gazzetta ufficiale di Vienna*.

— I ministeri dell'interno, della giustizia, del commercio e delle pubbliche costruzioni, ed il dicastero

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

L'AMOUR, par J. Michelet. *Paris, librairie Hachette*, 1858. MAGASIN DE LIBRAIRIE, recueil Charpentier. *Paris*. 1859. REVUE EUROPÉENNE.

Vi parlerò io del cominciamento dell'anno? Oibò. È una novità vecchia oramai. Venti giorni vi son passati sopra e su questo argomento di ciarle che torna con fastidiosa periodicità ogni dodici mesi, venti giorni sono come un secolo. E poi: la filosofia del tempo che passa ha un'eloquenza efficace di fatti che non abbisogna delle ciarle d'un appendicista per far corrugare la graziosa epidermide della signorina e brizzolare le chiome diradantisi del *ci-devant jeune homme*.

E pensare che quel giorno fatale in cui comincia un nuovo anno, tutta la gente si rallegra e fa baldoria! Insensati! Voi festeggiate adunque perchè una frotta di disinganni v'arriva in più ed una schiera di speranze vi resta in meno? Voi applaudite ad un passo innanzi della vecchiaia che sta lì minacciosa a ghermirvi, ad un ritrarsi della gioventù scherzosa che vi sfugge? Insensati! Oh! la vostra gioia è stolta, ed il vostro riso che cosa vale? Io vorrei vedervi piangere; se ciò non fosse per annoiarmi anche di peggio dell'attuale tripudio.

Annoiarmi, egli è il motto vero. Ah! non mi lagno. È il destino comune di noi altri semoventi che vegetiamo con una parodia d'intelligenza a mezzo il secolo XIX. Il sollazzo è diventato una parola muta di senso che si serba nel nostro dizionario come un oggetto d'antichità in un museo storico. Traverso alle nostre feste noi facciamo passeggiare fragorosi e sghignazzanti il nostro fastidio mascherato da gioia, in giubba nera e cravatta bianca. Ma sotto al veletto della mezza larva appariscono le note fattezze dello sbadiglio. *Je te connais beau masque:* tuo nome è la noia.

Ciò non tolse che i primi giorni dell'anno a Parigi fossero come tutti gli altri degli altri anni, romorosi, affaccendati, e, secondo quel che si suol dire qui, brillanti. I venditori ambulanti ingombrarono, secondo il solito, colle baracche provvisorie, i marciapiedi dei *boulevards*. Si videro le solite frotte di papà, di mamme, di operaie, di fantesche, di zii, di che so io correre nella folla dei *flaneurs* le mani sovraccariche dei soliti balocchi, dei soliti regali pei soliti figli, nipoti, amanti e via dicendo. I teatri si riempirono, le borse si vuotarono, le mancie corsero, i portinai sogghignarono, e il mostro delle convenienze pose in circolazione parecchi milioni di franchi ed altri parecchi di foglioline di visita.

Poi ecco cominciare la stagione brillante delle feste ..... Ma ve ne parlerò io? No per certo. Ho ben altro per il capo. Le importanti inezie del mondo cedono innanzi a fatti, realmente importanti, che formano oggetto di discorso in ogni salotto.

Il Piemonte ed i Piemontesi sono al più alto grado nel barometro della simpatia delle eleganti conversazioni parigine. Si tiene lo sguardo rivolto là a quel nobile angolo di terra italiana dove si vede levarsi una stella di purissimo fulgore, che attendiamo con ansia venga verso di noi, a brillare della sua cara luce sul nostro orizzonte.....

Vi parlerò di letteratura. Non è ch'io abbia troppo abbondanti nè troppo liete novelle a mandarvene. No, anche qui ella sonnecchia, e di quando in quando produce alla sbadata qualche frutto il più spesso abortivo — o quasi.

Esempio; il libro, *L'Amour* di J. Michelet.

L'avete letto? Se no, guardatevene bene. Perdereste molta di quella simpatia che nutrite certamente per quel sinora incantevole poeta in prosa; il quale collo slancio dell'ispirazione indovinava vaticinando certe leggi storiche e certe verità umane, che a stento avrebbe potuto dedurre colla logica la riflessione.

Il suo nuovo libro è una miscela mal riuscita, che invano si vuol vantaggiare delle qualità smaglianti dello stile di Michelet: qualità, le quali qui esagerate, falsate, rigonfie stonano e fan capo alla caricatura. La fisiologia e la poesia (mostruoso accoppiamento), la morale e la medicina, la fantasia e la scienza si sono volute associare in un impossibile accordo per produrre un manuale dell'arte sublime dell'amore; e sono riuscite ad un aborto. Nel quale tu trovi bensì di quando in quando certe pagine seducenti di vero merito, di passione, di stile, di grazia e di poesia; ma troppo sovente t'incontri in paradossi nemmanco speciosi, sostenuti con una serietà puerile, che mezzo ti fa sorridere, mezzo t'irrita e spazientisce; in periodi in cui la sostanza fa talmente a pugni colla forma, che una dissonanza la più spiacevole te ne scontenta; in isquarci per cui delle nozioni mediocri — tutt'altro che nobili — si vestono sciaguratamente d'un lirismo di cattiva lega da muoverti tra nausea e dispetto; in un tutto insomma che è la più strana e indefinibil cosa di questo mondo. Un cinismo di fondo con una apparenza scientifica e nobile: un materialismo sotto le vesti d'uno spiritualista; il fisico che, fors'anche ad insaputa e a mal grado dell'autore, usurpa il posto e il gergo e le funzioni dell'intellettivo, del morale, del cormentale. Per dirla in breve ogni più sublime aspirazione vicendevole dei due sessi in quell'accordo divino che è l'amore, ridotta ad un giuoco di nervi, di fluidi, di muscoli.

E con di codesti libri si pretende rialzare e nobilitare nelle attinenze sociali la donna? Ma non v'accorgete che all'incontro voi la renderete da meno? Non ne fate già una compagna all'uomo, ma una *cosa* al servizio di lui, schiava a un tempo e tiranna del suo

supremo della polizia, in occasione di dubbi insorti, trovarono di dichiarare quanto appresso :

1. Per tenere ed usare torchi di Ragnenau, Thiclen ed altri simili apparati per la stampa, servienti a moltiplicare stampati in via meccanico-chimica, devesi ottenere il permesso del rispettivo luogotenente (capo di sezione di luogotenenza o presidenza provinciale).

2. Il tenere, senza esserne autorizzati, i suddetti mezzi di moltiplicazione, dee trattarsi secondo il § 327 del codice penale, come contravvenzione di detenzione clandestina di un torchio.

3. Le suddette disposizioni non sono applicabili a torchi simili adoperati dalle ll. rr. autorità.

(*Gazzetta ufficiale di Vienna*).

— La *Gazzetta di Brünn* porta la ulteriore relazione seguente da Mährisch Ostrau 20 gennaio :

Ai colpiti dall' infortunio del 18 deve pur troppo aggiungersi un altro morto il cui cadavere fu trovato soltanto ieri. È possibile che fra le rovine prodotte dalla violenza dell'accensione del gaz si trovi sepolta qualche altra vittima. Oggi, in conseguenza delle avvenute distruzioni, non si può ancora penetrare in una parte dei sotterranei. I lavori sono sospesi. Il coraggioso minatore che arrischiò quindici volte la vita per salvare i suoi compagni ha nome Giuseppe Wicher, ed è di Peterswald. Secondo la relazione del fatto, confermata da verificazioni ufficiali, egli trasse dai sotterranei 14 persone fuor de'sensi, 10 delle quali furono conservate in vita. Quello sforzo pieno di abnegazione, nel quale più tardi lo assistette il minatore Schneider, trovera per certo piena riconoscenza. Nelle ore pomeridiane di oggi furono celebrati i funerali delle vittime infelici. I pozzi appartenenti al principe Salm, sono situati in mezzo al bosco, in luogo aperto, circondato da maestosi pini : da un lato stanno alcune abitazioni circondate da piccoli orti ove hanno alloggio gl' impiegati dell'esercizio e trovansi le cancellerie. Presso al pozzo, nel quale succedette l'accensione sta una casa d'abitazione pei lavoratori. Quel sito oggi raccolse 1000 persone. Il contegno di tutti è grave e solenne. Le fisionomie dei minatori, sebbene non intimino meno del giusto i pericoli del loro mestiere, mostrano quella fredda rassegnazione che a quel mestiere, malgrado i suddetti pericoli, li conserva fedeli. La strada sulla quale, nei giorni di riposo, non iscorgesi se non allegria, servi oggi a triste rifugio. Vi sono collocate 15 bare. Prima la bara dell' infelice capo ; dopo, a due a due le bare dei minatori periti ; molte delle quali ornate di verdi ghirlande. Migliaia d'uomini e quasi 30 cani, cogl' impiegati della miniera, venuti da lungi e da presso, accompagnano i trapassati al sito dell'ultimo riposo.

VIENNA, 25 *gennaio*. La *Gazzetta di Vienna* reca la notizia che parecchi personaggi appartenenti alla flotta napolitana ottennero il permesso di recarsi a Vienna, ed aggiunge essere giunta la notizia da Brindisi che Sua Maestà il re delle Due Sicilie era attesa fra breve in quella città.

— Ieri una deputazione della direzione della Banca nazionale ebbe l'onore di essere ricevuta in udienza speciale da S. M. l'imperatore, onde esprimere i suoi ringraziamenti pel patrocinio sovrano accordato a quell'istituto. S. M. accolse la deputazione degnevolmente e si degnò di fare delle comunicazioni tranquillanti intorno alla situazione politica.

— È arrivato qui da Cracovia il comandante del secondo corpo d'armata, tenente-maresciallo principe Edmondo Liechtenstein.

— Il principe Michele Obrenowitch è partito ieri l'altro alla volta di Belgrado.

— La Banca nazionale ha pagato nell' anno 1858 fiorini 674,178 per l' imposta sulle rendite.

SERVIA

Leggesi nel *Nord* sotto la data di Belgrado 18 gennaio :

Il principe Milosch ha mandato ieri un nuovo dispaccio telegrafico, nel quale dichiara, giudicar utile che Stevtcha, il quale, come già abbiamo annunziato, non aveva accettato la calmacania, amministri il paese in suo nome sino al suo arrivo e che tutti i ministri stieno sotto di lui ordini : aggiunge che ha già fatto alla Porta la stessa comunicazione.

La Scupcina accolse con entusiasmo quest'ordine, al quale Stevtcha si sottomise di buon animo, e oggi si pubblicherà il proclama che deve annunziare al popolo questo fatto.

La Scupcina, a domanda di Stevtcha, si è affrettata a dargli per ausiliario Ugrichits e per segretario Gruits.

Ecco il testo del proclama :

« È a notizia di tutta la nazione serba che la Scupcina nazionale ha chiesto a S. M. il sultano, in nome della nazione, che volesse dare l'investitura al nostro principe Milosch Obrenowitch, cui la Scupcina nazionale ha reintegrato addì 14 (23 dicembre) 1858 nella dignità di principe di Servia col diritto di eredità.

« Addì 3 (15) gennaio 1859 giungeva a Bucarest un dispaccio telegrafico del nostro principe Milosch, nel quale, come già si era fatto sapere da Costantinopoli al nostro paese, egli annunzia al governo provvisorio che il gran visir gli ha notificato che il nostro alto sovrano, condiscendendo al voto espresso dalla nazione serba, lo riconosce come principe e nel tempo stesso gli permette di nominarsi un supplente per amministrare il paese sino al suo arrivo.

« In conseguenza Sua Altezza degnò nominar me, ultimo sottoscritto, suo supplente.

« Il governo provvisorio ha quindi comunicato addì 5 (17) di questo mese, sotto il n. 22, questo dispaccio del principe alla Scupcina nazionale, e il giorno stesso, nella sua 25.a tornata, la Scupcina accolse con gioia, sotto il n. 261, quest'ordine del principe.

« Conformemente al suddetto ordine di Sua Altezza ho ricevuto dal governo provvisorio l'amministrazione del paese.

« Portando colla presente questi fatti a notizia del Senato, del Ministero, della Scupcina nazionale, di tutte le autorità e del popolo intiero, io prometto che come rappresentante del principe di Servia Michele Obrenowitch, amministrerò il paese sino al di lui arrivo, conformandomi alle leggi, ai bisogni attuali e agl'interessi della patria.

« Io cercherò soprattutto di mantenere nel paese l'ordine e la tranquillità, di far osservare scrupolosamente le leggi, e nel tempo stesso mi adopererò a tutto mio potere e mi varrò di tutti i mezzi legali che le circostanze richiedono per conservare intatto sino all'arrivo del principe Milosch il pegno che mi è stato affidato.

« Tutti i ministri attuali, il Senato, la Scupcina, tutte le autorità e tutti i funzionari attuali rimangono in carica.

« Tutti e ciascuno sono invitati colla presente ad obbedire agli ordini legali delle autorità costituite e ad eseguirli appuntino.

« Belgrado, 6 (18) gennaio 1859.

« Firm. *Stephen Magasinovits*, predstavnik del rappresentante del principe e ministro degli affari esteri.

« Firm. STEVICHA MICHAILOVITS, rappresentante del principe di Servia Milosch Obrenovitch. »

— I fogli di Vienna hanno la seguente comunicazione privata in data di Belgrado 23 gennaio :

Delle salve annunziano che il principe Milosch è entrato nel suolo della Serbia. La Scupcina si dichiara contraria all' attuale modificazione della legge sulla Scupcina e chiede un nuovo cangiamento di essa.

Il *Wanderer* ha pure in data di Belgrado 23 corrente :

Il principe Milosch è giunto da Giurgevo col vapore alle ore 12 meridiane a Radujewacz e parte da là per Negotin per la via di terra. Il principe viene atteso il 24 a Belgrado.

Un altro dispaccio del *Wanderer*, in data di Belgrado 24, contiene quanto segue :

La Scupcina ha deciso di espellere dal paese Nicolitsi, Schivanovits, Kresevits e Zach, tutti nativi austriaci ; essa nega l' obbligo legale dei principi serbici di andar a chiedere personalmente la loro conferma in Costantinopoli e subordina il viaggio nella capitale ottomana all'approvazione della Scupcina, e dichiara che Michele sarà immediatamente principe della Serbia nel caso che il trono sia vacante. L' arcivescovo ha data la sua rinuncia, e si aspettano ancora altri importanti cangiamenti.

AMERICA

Ecco altri particolari, dice il *Constitutionnel*, sulla rivoluzione contro l'imperatore Faustino :

Riceviamo da varii europei stabiliti nell' isola di Haiti lettere che confermano tutto ciò che abbiamo detto ieri intorno alla rivoluzione che minaccia di detronizzare l'imperatore Soulouque. Una di queste lettere è datata dalla stessa città delle Gonaive dove scoppiò il movimento insurrezionale. Non potendo stampare tutte queste carte ci restringiamo a dare il sommario di ciò che portano :

Geffrard era fuggito da Porto Principe lunedì 20 dicembre e giunse alle Gonaive il 22 dove proclamò tosto la repubblica e compose un Comitato di neri e di mulatti tra i quali un senatore e altri alti personaggi. Geffrard si contentava di prendere il titolo onorifico di restauratore della repubblica ; ma la folla entrata colle truppe nella chiesa lo investì della presidenza della repubblica che egli accettò provvisoriamente in mezzo al più grande entusiasmo.

I consoli, gli europei, il curato, tutta la popolazione lo colmarono di attestati di simpatia e di devozione. Il generale Barthélemy, comandante delle Gonaive, si dichiarò immantinente favorevole alla repubblica, e fu da Geffrard nominato comandante di tutto il dipartimento dell'Artibonite. Il comando delle Gonaive venne dato a Pillon e quello del circondario di San Marco a Luberis Gian Carlo.

Il Comitato rivoluzionario proclamò la decadenza di Soulouque e ristabilì la costituzione liberale del 1846. Sparse quindi per tutto l'impero atti e proclami che probabilmente saranno accolti per ogni dove con vivo piacere. Uno de' suoi decreti ordina la demolizione completa del forte Labouque a Forte Delfino.

In questa bastiglia haitiana Soulouque fece perire una folla di cittadini. I condannati erano gettati entro cellette che comunicavano col mare, tanto che avevano acqua sino alla cintola e quando il mare montava erano spesso annegati.

Geffrard è partito dalle Gonaive pel Capo il 24 dicembre. Egli sarà certo stato accolto bene in codesta città, tanto importante sotto l'aspetto strategico. Egli vi era aspettato, e la barca partita dalle Gonaive sotto bandiera francese per recare a Porto Principe le corrispondenze che il pacchetto ha portato in Europa, sentì passando nella baia di San Marco uno sparo di cannoni che non poteva esser altro che l'annunzio dell'ingresso trionfale di Geffrard.

L'importante comune di Piacenza si è energicamente manifestato a favore della repubblica e si crede che tale avverra pure di tutto il dipartimento del Nord. Di questa guisa la repubblica sta per piantar le radici nel paese stesso dove re Cristoforo aveva stabilito il suo lungo despotismo.

A Porto Principe si sta alle vedette, ma quivi più addentemente che altrove si fanno voti per la caduta del *tiranno*. Soulouque sente che si fa il vuoto attorno a sè. I cortigiani colgono qualsiasi pretesto per abbandonarlo ed egli non vede più che quelle persone che non possono tenersi in disparte senza correre grave pericolo. Egli esita a lasciar la capitale per tema di non potervi più entrare ; non ha del resto che poche truppe e attende alcuni reggimenti dal Sud ; ma si spera che l'esercito imperiale diserterà quando sarà condotto alla presenza degl' insorti.

Fra i proclami del Comitato rivoluzionario che ci sono pervenuti pubblichiamo il seguente che interessa soprattutto i molti esiliati haitiani sparsi in Francia, in Inghilterra e in altri paesi d'Europa :

« *Repubblica d'Haiti — Libertà, Eguaglianza*

« Decreto.

« Considerando che buon numero di nostri concittadini gemono in paesi stranieri come banditi, e che è contrario ai principii della rivoluzione il soffrire che membri illustri della patria continuino a subire un ostracismo non meritato, dopo averne deliberato, il Comitato cancella il bando di tutti gli haitiani presentemente fuor di paese. Vengano essi dunque ad unirsi a noi sotto l'albero della libertà !

« Dato dalle Gonaive addì 22 dicembre 1858 anno LV dell' Independenza.

» Firm. *Lamotte* seniore ; *Legros* ; *Zamor* padre ; *Sambour* ; *J.-Y. Mondoca* ; *F. Geffrard* ; *E. Magny* ; *Saint-Aude* ».

—Il pacchetto *America* ha recato notizie di New York dell'11 corrente. Leggesi nel *New York Herald* :

Ieri è ricominciata in Senato la discussione intorno al bill delle spogliazioni francesi (V. *Gazzetta* di ieri). Il sig. Davis parlò contro il bill e il sig. Crittenden ri-

---

possessore. Eccola ricotta, secondo il vostro concetto, ad un fior dilicato, intorno a cui conviene facciano di continuo una stufa fittizia, le cure, l'attenzione, la sorveglianza dell' uomo — E ciò al fisico ed al morale — Gli è una tutela incessante che l' uomo deve pigliarsi e tenere del cuore, dell'intelligenza, dei sensi della donna. Essa insomma è — e lo dice il libro medesimo — una cara animalata, la quale, senza intermissione, deve curare a bazzecole, secondo lui di rilievo, il sesso più forte. Così ecco ogni iniziativa distrutta in quella incantevole creatura fatta solo stromento a' nostri piaceri — stromento tuttavia che ci costerebbe pur caro. Ecco ogni attività tolta ed assegnatale una parte passiva : ecco la madre de' nostri figli ridotta alle proporzioni d'un animal raro d'altri climi, che il capriccio d'una vecchia signora conserva in vita ed in buon umore a forza di pazienza e d'attenzioni.

Ah no per Dio! non lacciamo simili torto a quelle nobili e leggiadre creature, le quali se hanno maggiori la debolezza e la grazia, hanno pure l'intelligenza, la volontà e il cuore non sottostanti a quelli dell'uomo. Se la donna è un malato — pogniamolo anche — non è rinserrandola in un cerchio fastidioso di minute carezze e di gelosa sorveglianza che la si guarisce : ma sibbene lasciando arrivare sino a lei l'aria libera, la luce della verità, e le forti correnti di quelle che sono veramente eccelse passioni dell'uomo. Che piacevole società è che razza di mondo sarebbe quello in cui tutti gli uomini, secondo il libro del Michelet, non avessero che un pensiero, che un' occupazione, che un'intesa: quella di custodire sotto campana la donna da loro presceita ? ...

Un librajo molto intelligente e molto ricco — il che non fa danno ! — il sig. Charpentier, quegli che inventò il sesto dei libri in dodicesimo o mio Dio che è un *calembour*; i miei lettori italiani me lo perdoneranno ?) il qual sesto oggidì è ormai il solo in cui compariscano tutti i nostri libri buoni e cattivi ; ebbene quel medesimo librajo ebbe una felicissima idea. Di che cosa non sono capaci i librai ..... di Parigi ! Volendo agevolare per quanto si potesse la lettura d'opere sode ed utili, e sapendo che per far ingollare ad un lettore uno scritto istruttivo, oggidì che non si ha più il tempo d'imparare, nè di leggere, neppure di pensare, bisogna sedurlo, e quasi direi trappolarlo ; egli immaginò di pubblicare ogni quindici giorni una raccolta, una collana, la quale attiri a sè e per l'inaudito buon prezzo, e per la leggiadra sembianza d'ogni puntata, e, per qualche nome amato dal pubblico, e infine per quelle mille piccole malie che sa inventare un editore accorto.

Il passeggiero che va a zonzo si ferma innocentemente per far passare un minuto di tempo, e guarda senz' intenzioni di sorta l'esposizione di libri nelle vetrine del fondaco. Egli è colpito ad un punto da questo titolo bizzarro sopra una copertina elegante: *Magasin de librairie*. Che diavolo può esserci lì sotto? ci domanda a sè stesso inforcando il *pince-nez*; e legge con curiosità sotto al titolo un indice in cui brilla al posto d'onore il nome prediletto d'Alfredo di Musset.

— Che! Come! Davvero! Là si trova uno scritto postumo di quell'incantevole ingegno, di quel grazioso poeta, di quel finissimo musico di parole e cesellatore d'idee? E questo fascicolo che contiene un tanto tesoro non costa che una lira !...

Il passeggiero trae fuori quella benedetta lira e porta seco il fascicolo. Giunto a casa, lo apre con solecitudine e divora anzi tutto i versi del cantore di Rolla; ma e' sono ben presto letti e riletti. Allora, se la sua poltroncina è ben morbida, se il fuoco avvampa allegramente sul suo camino, mentre dal di fuori la pioggia batte tristemente a' suoi vetri, egli si decide coraggiosamente a gittare uno sguardo su tutta quella prosa che ha comprata insieme ai versi del caro poeta. Ed ecco che poco di poi i suoi occhi scorrono men presto sulle lunghe pagine; poi eccolo ch' ei legge daddovero e proprio in sul sodo le ingegnose analisi del sig. Saint-Marc Girardin, poi la storia della letteratura francese durante la rivoluzione, scritta con una grazia finissima, e quasi direi bernesca, dal sig. Geruzez, uno de' più spiritosi scioperoni della nostra generazione. Non indietreggia nemmanco innanzi al lavoro del signor Emilio Saisset sopra la Teodicea di Malebranche, e per bacco, eccovi il nostro uom di mondo stupefatto in trovare che, grazie all'intelligenza pieghevole e facile del celebre professore, egli arriva a capire un trattato di metafisica ; anche di più, arriva a porci interesse.

Che vi dirò ? Il sig. Charpentier ha provvisto a tutto con un' accortezza così perfetta, che il suo *Magasin de librairie*, il quale non ha ancora oltrepassato la quinta puntata, si stampa già a dieci mila copie ; e che il pubblico il più frivolo si dimantica cotanto da leggere in esso degli scritti onesti e sodi.

Una nuova Rassegna periodica deve comparire alla luce di questi giorni, il primo di febbraio vedrà la nascita del primo numero della *Revue européenne*, redatta in massima parte da antichi redattori e collaboratori della *Revue contemporaine*. Questa deplorabile scissione ha avuto luogo per lotte interne nell' amministrazione di quest' ultima. Il direttore della *Contemporaine* non ha voluto accettare certi cambiamenti che gli si proponevano, e in conseguenza ha rinunziato all'appoggio che gli veniva dato da alti personaggi, i quali perciò determinarono tosto di creare un'altra Riviste, che è quella ch' io vi ho annunziata. Il pubblico letterato è abbastanza numeroso in Francia perchè la *Revue européenne* possa prosperare, come io le auguro di tutto cuore, senza nuocere alle sue sorelle che l'hanno preceduta nell'arringo. Speriamo quindi che anche la *Contemporaine* potrà sussistere e continuare, e che se ne debba conchiudere : nulla essere cambiato nella letteratura periodica francese ; non esservi che una Rivista di più, val quanto dire una nuova porta aperta nel campo della pubblicità ai giovani ingegni.

PERSONNE.

spose. Il bill venne adottato da 26 contro 20 voti. Con questo bill si concedono 5 milioni di dollari per soddisfare ai richiami di cittadini americani per spogliazioni state commesse dal Francesi prima del 31 luglio 1807.

Nella Camera dei rappresentanti è stata adottata una risoluzione chiedente la produzione della corrispondenza intervenuta fra il nostro governo e quelli di Francia e Granbretagna intorno alla cessione di Cuba.

Il piroscafo *Vanderbilt* naufragò a Race Point fra New York e Stonington. I passeggeri si salvarono, ma si è perduta la nave. Si tenterà tuttavia di salvare la macchina.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* dell'11 :

Notizie da Messico 26 dicembre annunziano un fatto preveduto da parecchi mesi, ma accaduto con circostanze affatto diverse da quante erasi da aspettare. Zuloaga è caduto, ma non è surrogato al potere dai liberali: egli venne deposto da una parte del suo proprio esercito, stretta sotto la bandiera del generale Robles, il quale era non ha guari rappresentante del Messico a Washington.

Il nuovo capo si dichiara come il rappresentante dei « conservatori » ed è entrato in negoziati con Juarez per giungere ad una fusione fra il suo partito e i costituzionali.

Quanto al presente, ciò che risulta più chiaro da questo fatto si è l'intervenzione di un nuovo elemento nel conflitto, senza che si possa definire al giusto ne l'importanza, nè la natura di tale elemento. Il carattere del generale Robles e le idee liberali ch'egli attinse in lunghi viaggi sono tali cionondimeno da indurre confidenza in altrui.

Zuloaga si è rifugiato presso la legazione britannica.

— Leggesi nel *Times* :

La risoluzione proposta al Senato dal signor Mason porta che a cagione dello stato rivoluzionario del Messico, dell'America centrale ed eziandio degli Stati dell'America meridionale, la vita e i beni dei cittadini degli Stati Uniti sono bersaglio di violenze illegali, e per conseguente in pericolo; che invano tenterebbesi di ottenere riparazione per la via diplomatica ordinaria e che il diritto che il governo ha di proteggere la vita e i beni dei cittadini contro la violenza illegale essendo incontestabile, il presidente è autorizzato ad adoperare le forze di terra e di mare e ad intervenire se è d'uopo.

La rivoluzione di Messico che menò la caduta di Zuloaga ebbe luogo il 23. Il generale Echegaray, partigiano del generale Robles, è stato raggiunto dai costituzionali a Jalapa e a Cordova. Zuloaga ha tentato di negoziare con Echegaray, ma indarno. Preso a Puebla, venne condannato a morte, ma una rivolta a Messico lo salvò.

Il generale Robles restituì alla libertà tutti i prigionieri politici e opinavasi che Juarez sarebbe stato posto al timone del governo. Alla Veracruz tutti i partiti, compreso i liberali, erano lieti che le cose volgessero al meglio.

— Abbiamo notizie del Venezuela del 15 dicembre, le da notare in primo luogo la promulgazione d'un decreto generale di amnistia politica. La Convenzione aveva inoltre pubblicato un'ordinanza doganale assai importante. A termini di quest'atto tutti gli articoli tassati dalla tariffa del 1856 ad una cifra più alta di quella del 1841 sono ridotti di 25 0/0; la lista delle mercanzie ammesse in franchigia è inoltre ristabilita quale esisteva sotto l'impero della legge del 1841; e infine il ferro, il rame, gli strumenti d'agricoltura, le macchine per molini, i tubi per gas e per acqua, i materiali per strade ferrate e per telegrafi sono dichiarati esenti da diritti. Questo nuovo regime che rivela le più felici tendenze a favorire lo svolgimento del paese, è in vigore dal 1 gennaio 1859.

A proposito del Venezuela leggesi nel *Constitutionnel*:

Nelle notizie d'America che noi abbiam tolte ultimamente all'*Herald* di New York, dicevasi che il Venezuela volgeva a gran passi verso la sua rovina e che se il generale Paez non fosse arrivato presto potrebbe accadere che Monaga fosse richiamato al potere.

Il console di Venezuela a Parigi ci scrive per rettificare queste asserzioni del giornale americano. Riceviamo dalla lettera del console i due passi seguenti che contengono le rettificazioni essenziali :

« Il generale Paez è giunto in Venezuela, dove ebbe ottime accoglienze; ma non vi è venuto per impadronirsi di un potere che non si può prendere, per la semplice ragione che l'ora dell'elezione del capo dello Stato non è ancor suonata.

« D'altra parte il tesoro pubblico possiede presentemente quasi 5 milioni di franchi; i fondi venezueliani sono in rialzo in Inghilterra; il commercio e l'industria prosperano e s'incoraggia l'immigrazione; infine il governo fa tutti i suoi sforzi per l'incremento degli interessi materiali del paese, mentre dal canto suo la Convenzione gli da una costituzione la quale consacra tutti i grandi principii dell'ordine e della libertà. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Gennaio* 1859.

Ieri a mezzodì il Sindaco della città di Torino ed i componenti il Consiglio Delegato a cui si erano aggiunti intorno a quaranta consiglieri municipali, si recarono al Palazzo Reale dove ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza prima da S. A. R. la principessa Clotilde e poi da S. A. I. il principe Napoleone.

Il Sindaco rivolgeva all'Augusta Principessa le seguenti parole :

« Altezza,

« Il Municipio ambiva l'onore di esprimerle direttamente la viva parte che prende al fausto avvenimento del di Lei matrimonio con S. A. I. il Principe Napoleone; pago in ora di tale desiderio, osa palesarne un altro, quello di pregarla di degnarsi d'accettare un ricordo della Città sua nativa, frutto del lavoro di alcuni figli di quel popolo, che per affetto verso l'A. V., che per devozione verso la Real Sua Casa non sarà giammai da alcun altro superato. »

L'A. S. visibilmente commossa rispondeva ringraziando, ed affermando che non sarebbe mai cancellata nel suo cuore la memoria del popolo piemontese e di quello della sua città nativa, i cui sentimenti di ossequio e di amore alla sua Famiglia Le sono ben noti.

La Rappresentanza municipale era quindi ricevuta da S. A. I. il Principe Napoleone. Il Sindaco dava lettura del seguente indirizzo :

« Altezza,

« Alla venuta Vostra in questa capitale avete potuto scorgere come siano i Torinesi in folla accorsi per ricevervi e salutarvi; al comparir vostro in pubblico avete uditi con quale fragore d'applausi sia stato accolto il Re da Voi accompagnato; concedete in ora a noi, rappresentanti della cospicua dimostrazione, di adempiere al ben grato ed encrevole ufficio di esprimervi le ragioni della loro e nostra commozione.

« La sorte di una Principessa che in se riunisce tutte le doti che voglionsi per meritare l'amore di uno sposo e per rendere felice una famiglia, non ha potuto a meno di preoccupare le menti dell'intiera popolazione, che per ben conosciute e sentite cause divise le passate cure ed afflizioni, come ora tiene per propria le presenti speranze e consolazioni del prode, leale e tanto amato Vittorio Emanuele.

« La voce del popolo, o Altezza, è voce di Dio, e questa voce che applaude nell'intento di congiungere la forte e chiara stirpe dei Napoleonidi colla valorosa ed illustre schiatta della Casa Sabauda è solenne manifestazione di vera pubblica gioia, è presagio sicuro di fausto avvenire.

« Principe Napoleone! Vogliate accogliere con bontà le rispettose e sincere nostre congratulazioni. Possano queste, come nell'intimo dell'animo nostro desideriamo, avere quel compimento che la maggior grandezza e gloria dell'Augusta Casa Vostra può attendere! Possano essere altresì di felice augurio all'adempimento di quei voti che giustamente fa ogni buon cittadino che sa e sente di essere nato in Italia! »

S. A. I. rispondeva nei seguenti termini :

« Messieurs,

« Je reçois avec bonheur les vœux que m'adresse la Ville de Turin à l'occasion de mon union prochaine avec la Princesse Marie-Clotilde.

« Je m'efforcerai de faire le bonheur de la Fille de vos Rois, héritière des vertus d'une illustre et héroïque famille, et je témoignerai ainsi au Roi Victor-Emmanuel ma vive et respectueuse reconnaissance.

« Je rapporterai à l'Empereur, mon Auguste Cousin, l'expression des sentiments de sympathie pour la France et son Souverain dont votre adresse est remplie.

« Les alliances des Familles Souveraines ne peuvent avoir d'influence sur le bonheur et la grandeur des nations qu'autant que les Dynasties qu'elles unissent ont leurs racines dans l'amour et la volonté des peuples.

« Je vous prie d'être mon interprète auprès de vos concitoyens, et de leur exprimer les vœux sinceres que je forme pour le bonheur et l'avenir de votre pays. »

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la comunicazione di due lettere relative alle feste in Genova in onore degli Augusti Sposi, e la presentazione fattagli dal ministro di finanza del progetto di legge per la dotazione di S. A. R. la Principessa Clotilde di Savoia, si ritirò negli uffizi per l'esame immediato di tal progetto.

Rientrato poscia in pubblica seduta, udiva lettura della relazione fattagli dal senatore Sclopis sulla stessa legge, la quale veniva quindi adottata all'unanimità di 53 votanti.

La Camera dei deputati continuò e menò a termine nella tornata di ieri la discussione degli articoli della proposta di legge sull'esercizio della professione di procuratore, e quindi approvò la proposta nel suo complesso alla votazione per iscrutinio segreto con 78 voti favorevoli e 30 contrari.

La Camera deliberò quindi di non tenere quest'oggi adunanza pubblica.

Alla tornata di ieri assisteva S. A. I. il principe Napoleone dalla tribuna diplomatica.

CITTA' DI TORINO.

Sabbato, 29 corrente, verranno celebrate le sponsalizie di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone.

Il Municipio ha già avuto l'onore di esprimere direttamente agli Augusti Fidanzati la viva parte che dai Torinesi si è presa a tanto lieto avvenimento.

Concittadini!

Questo giorno, che si dirà sorto con sì fausti auspicii, non cada senza un'ultima possibile dimostrazione di giubilo!

Dica la Storia nostra che fu da noi segnato fra i più felici; illuminate a festa le case, le abitazioni vostre; il rigore della stagione, il fatale limite del tempo vincansi eziandio colla piemontese tenacità di proposito (*).

Dal Civico Palazzo, addì 28 gennaio 1859.

Il Sindaco NOTTA.

(*) *A cura del Municipio, e con apparati speciali, saranno illuminate Piazza Castello e le vie in prospetto del Palazzo Reale sino alla Stazione della ferrovia di Genova.*

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Il questore della città e provincia di Torino.

Al fine di prevenire ogni possibile inconveniente cui potesse per avventura dar luogo la circolazione delle vetture in questa sera, 29 corrente mese, durante la generale illuminazione iniziata dal Municipio per festeggiare gli sponsali di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone,

determina:

Dalle ore 6 alle 10 resta assolutamente proibita la circolazione delle vetture ed altri veicoli nella parte di Piazza Castello, dirimpetto al Palazzo Reale ed in quella prospiciente a mezzodì, nella via Nuova, Piazza S. Carlo, via di Porta Nuova, Piazza Carlo Felice, non che nella via del Palazzo di Città ed in quella di Dora Grossa, sino al crocicchio della contrada Bellezia.

È fatta eccezione, per ogni evenienza, alle vetture del Re e della Reale Famiglia.

Nelle altre vie e nella parte di Piazza Castello che tende al Teatro Regio, resta permessa la circolazione con che le vetture sieno tenute costantemente al passo.

Gli agenti di pubblica sicurezza ed in ispecie l'Arma dei Reali Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Questore MORIS.

In un giornale di ieri, fra le molte altre erronee allegazioni relative al Collegio delle Provincie, si afferma che i cinque giovani da esso espulsi furono cacciati sul far della notte, senza mezzi e senza asilo. Questa allegazione è contraria al vero. Que' giovani furono forniti di una somma sufficiente a provvedere per più giorni ad ogni loro bisogno; e della loro espulsione vennero avvertiti nel giorno stesso i loro parenti o le persone di loro particolare conoscenza in Torino.

Lo stesso giornale dice che il Ministero della Pubblica Istruzione aveva opposte difficoltà all'accettazione nelle Università dello Stato degli studenti provenienti da Pavia, ed insinua che queste difficoltà non siano state tolte che per l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri. Anche queste allegazioni sono contrarie al vero.

I provvedimenti stati adottati furono dal Ministro stesso dell'Istruzione Pubblica proposti nel Consiglio dei Ministri, dal quale furono unanimemente approvati.

SEMINARIO POLITICO

Il giornalismo inglese disserta sull'opportunità delle convocazione di un Congresso diplomatico per assettare le cose d'Italia.

Il *Times* ed il *Globe* si pronunciano su questo argomento in senso negativo.

Il *Morning Post* manifesta molta simpatia per l'Italia.

Il *Daily News* è ancora più esplicito, e parla nell'Italia con vivo interessamento.

La *Presse* di Parigi osserva, che regna ora molta incertezza sulla situazione politica dell'Europa, ma che questa incertezza non tarderà a dileguarsi, essendo imminente l'apertura del Parlamento britannico e quella del Senato e del Corpo legislativo di Francia.

Si era detto da alcuni giornali, che i rappresentanti dell'Austria e dell'Inghilterra a Berlino avessero firmato col ministro degli affari esteri di Prussia un protocollo in cui sarebbe stata concertata un'azione comune delle tre potenze in caso di guerra in Italia. Quest'asserzione è contraddetta nel modo il più categorico da un carteggio di Berlino alla *Correspondance Havas*.

Secondo i ragguagli ricevuti dall'*Indépendance belge*, il governo prussiano avrebbe provveduto ai posti diplomatici vacanti. A Parigi invece del defunto conte di Hatzfeldt andrebbe il conte di Pourtalès — a Vienna il barone Werther — a Pietroborgo il barone Bismark ed a Francoforte il sig. von Usedom.

Scrivono da Dieddah al *Times* di Londra che la Commissione europea prosegue con alacrità le sue indagini sulle origini del massacro del 15 giugno 1858, e che tra poco sarà in grado di inviare a Parigi ed a Londra la sua relazione.

Il ministero spagnuolo continua ad avere l'appoggio del Parlamento nazionale. In tutte le questioni finora sottoposte alla discussione parlamentare, tanto il Senato quanto la Camera dei deputati hanno approvato con imponente maggioranza le proposte presentate dal maresciallo O'Donnell e dai suoi colleghi.

Si ha da Londra, che il signor Gladstone ha accettato provvisoriamente la dignità di lord alto commissario nelle Isole Jonie, e che in questa qualità inaugurerà la sessione legislativa del Parlamento di Corfù.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *gennaio (sera)*.

Si ha da Vienna che la principessa sposa del principe di Calabria partirà per Napoli lunedì 31 corrente.

Nessuna notizia rilevante.

Borsa di Parigi del 28.

Credito mobiliare ribasso di 5 franchi.	787
Strada ferrata Vittorio Em. eguale corso di ieri.	415
Id. Lomb.-Venete ribasso di 8 franchi.	523

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

29 gennaio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. in c. 83 60, 83 75, 84
C. della matt. in c. 83 50, 83 70, 84, 83 50

Fondi privati.

Obbl. Città di Torino 4 0/0 Nuove az. C. g. p. in c. 430
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1114 1116
C. d. m. in c. 1110
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 98 97 50 98 in liq. 103 102 101 100
p. 31 genn. 97 p. 15 febb.
C. d. m. in c. 97 100 50 98
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in c. 227 in liq. 225 p. 31 genn.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 330 p. 28 febb.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 gennaio, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0		68 60 68 75
Id. 4 1/2 0/0	97 » 96 90	» » » »
» inglesi Consol. 3 0/0		95 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	85 » 84 75	» » » »
» id. Rothschild 1853 3 0/0	53 » » »	» » » »

G. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 5;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 29 gennaio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 95

Torino, dal civico palazzo, addì 28 gennaio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2) Opera del M. Pacini *Il Saltimbanco*
— Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita :
La moda e la famiglia.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita :
Il bugiardo — *La lettera perduta.*

SAN MARZIANO. (ore 7) si recita colle Marionette
Parisina — ballo *Muzeppa.*

INTENDENZA PROVINCIALE
DELL' OSSOLA

Stante l'avvecuta deserzione dell'incanto, di cui era menzione nell'avviso del 12 andante mese, stato inserto nel n. 15 di questo Giornale, per la vendita di piante cedue, di del urice e d'Abete, proprie del Comune di cianaveggia, sul prezzo complessivo di L. 180m.

3. Si notifica che il giorno 7 pross. febbraio, tordia ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio una seconda asta per detta vendita, la quale verrà deliberata, qualunque sia seg il numero delle offerte, alle condizioni visi- Ali presso questa segreteria.

giung rinnova l'affidamento della concessione soltanto delle tre serre pel trasporto fuori dalle vie schi delle piante vendute mediante "luche a chi di diritto di sole L. 10m.

'o distssola, li 25 del 1859.

'e de CASELLI segr.

TIP. EREDI BOTTA
Palazzo Carignano

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1859

ATTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
In Torino . . . . . L. 10
In Provincia con *vaglia* di » 16

ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO
In Torino. . . . . L. 10
In provincia con *vaglia* di . . L. 16

Domenica, 30 *corr.*, *alle ore* 2 *pom.*

CONCERTO
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
Piazza S. Carlo, casa Netta.

SERBATOIO DA GHIACCIO
a Porta Susa

Dallo ore 10 del mattino alle 4 pomerid. sono visibili nella Segreteria del Municipio di Torino, Divisione 4.a (Economia) le condizioni d'affittamento per anni due di detto serbatoio, esistente nella casa propria di detto Municipio, posta a Porta Susa e già ad uso di macelli.

Le offerte saranno ricevute nella stessa Divisione sino alle ore 4 pomeridiane di lunedì, 31 gennaio 1859.

SOCIETÀ ANONIMA
per la fabbricazione della Birra

Si avvisano i signori Azionisti che l'Assemblea generale ordinaria di cui all'art. 30 degli statuti sociali, avrà luogo il giorno 4 del prossimo febbraio, alle ore due pomeridiane, alla sede della Società, via dei Fiori, n. 4, per tutti quegli effetti di cui nell'articolo 22 degli citati statuti.

L'AMMINISTRAZIONE.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, *piano* 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole.

RICERCA DI MUTUO
dalle L. 100m. alle 120m.

Indirizzarsi al notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che assolutamente non intende di pagare debito di sorta che suo figlio Alessandro avesse in qualunque modo contratto o che venisse a contrarre.

Vercelli, li 25 gennaio 1859.

Vicolungo Giuseppe.

DA AFFITTARE
Al Rondò di Po, n. 22.

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38m., con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

AFFITTAMENTO
Pel S. Martino 11 *novembre* 1859.

Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada.

I capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

CASSA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE
ed a Premio Fisso sulla Vita
Autorizzata nei RR. Stati Sardi

Direzione in Torino — Via D'Angennes, num. 37

Si diffidano tutti gli Assicurati alla Cassa Paterna ne' RR. Stati Sardi, che d'ora in avanti non sarà più tenuto valido alcun pagamento di Annualità, od altre quote di Assicurazioni, che non sia comprovato da quitanze staccate da registro a matrice in Parigi e firmate dal Direttore generale cav. Merger, dichiarandosi assolutamente abolita ogni sorta di quietanze provvisorie.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi
AVV. DONNA.

LA PATERNA
Compagnia Anonima d'Assicurazioni
sugli Incendii e sullo scoppio del Gaz e contro i sinistri sulle ferrovie
Autorizzata ne' RR. Stati Sardi

Direzione in Torino — Via D'Angennes, num. 37

Si diffidano tutti gli Assicurati alla PATERNA ne' RR. Stati Sardi, che d'ora innanzi nessun pagamento di Premii di Assicurazioni contro i danni degl'Incendii e dello scoppio del Gaz sarà tenuto valido, se non comprovato da quietanze staccate da registro a matrice in Torino, e firmate *principalmente* dal sottoscritto.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi
AVV. DONNA.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI
REAL CASA DI FRANCIA

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della*

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Osanères*, otturatori nel palazo, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots*, *Placche*, *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparato secondo il metodo PATTERSON approvato dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATTERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
DOMINOS E COSTUMI
presso PACCARD BONNET
via Nuova, nn. 10 *e* 12.

TAVELLA GIUSEPPE
Successore di TAVELLA GIOACHINO

Fa noto di avere rilevato la fabbrica di inchiostro da scrivere d'ogni qualità, promettendo ai signori Avventori ottima qualità e discretezza nei prezzi.

Via delle Rosine, n. 6, casa Allis, Torino.

LO STABILIMENTO PER LE BALIE
e persone di servizio, in piazza Castello, somministra *per soli cent.* 50 qualsivoglia indicazione d'alloggi, affittamenti, vendite e mutui disponibili. — Le consegne si ricevono *gratis*.

DA VENDERE

CASSE in ferro grandi e piccole, con serrature inglesi, segreti di nuovo genere, a chiodi, solidissime, ed in lastra di ferro fuso, eleganti, con tavola in marmo, fra cui alcune servibili per appartamenti; tutte d'una delle migliori fabbriche di Francia, ed a prezzi *discretissimi*.

Recapito via Guardinfanti, n. 2, piano 1.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO al 2° piano, di 7 membri, da ridursi a nuovo, con due cantine, una per la legna e l'altra pel vino, via del Palazzo di Città, portina num. 8.

Dirigersi al farmacista Arleri, in detta via.

DA AFFITTARE
per il primo di aprile prossimo

LOCALE antico, bene avviato da vermicellaio: BOTTEGA, retrobottega e due cantine, con magazzino e camera grande, il tutto unito o separato. — Recapito al portinaio, num. 9, via San Morizio.

DA VENDERE O PERMUTARE
in parte con altri stabili

Cospicuo CORPO di CASA, in Borgonuovo, divisibile in più lotti. — Dirigersi nello studio dei geometri Cavallotto e Ferrero, via del Senato, num. 7, piano 2.

DA VENDERE

N. 250 dozzine TAVOLE sottili di pioppo e 200 dozzine LISTELLI pure di pioppo. — Dirigersi dal proprietario Assom Ferdinando in Villastellone, oppure dai Fratelli Assom, via Lagrange, num. 1, Torino.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato 5 febbraio or prossimo, a ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 20 Cavalli delle Regie Scuderie e delle Regie Tenute, compresivi alcuni Puledri e Cavalle di puro sangue, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 gennaio 1859.

Il Commissario delle Regie Scuderie
Maggiore nelle Regie Armate
C. FERRERO.

RICERCA DI UN MUTUO

di lire 25m. con ampia ipoteca su beni stabili. — Dirigersi al sig. not. Teppati, via dell'Arsenale, n. 13.

SAVIGLIANO

Il notaio Gandi è incaricato di collocare a mutuo lire 100m. e somme minori, e di vendere tre cascine in territorio di tale città.

Dirigersi al suddetto con lettera franca.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 2.o piano, con due cantine e 2 soffitte, via Golto, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

INTERDIZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 18 gennaio corr. anno pronunciò l'assoluta interdizione del signor conte Carlo Cays di Giletta, deputato al Parlamento Nazionale.

Nel portare a cognizione del pubblico una tale sentenza, per tutti gli effetti della legge, s'invitano ad un tempo tutti quelli che possano avere qualche interesse col prefato signor conte interdetto, di volersi dirigere al signor notaio collegiato Marietti, via Consiatori, num. 11, piano primo.

Torino, li 28 gennaio 1859.

Bonamico cauc. coll.

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino, sono pregati d'intervenire ad un'Adunanza che avrà luogo domenica, 30 del corrente, al palazzo Carignano, alle ore 7 1/2 di sera, nella solita sala, per trattare d'importanti loro interessi.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 1 febbraio p. v., si riapriranno gli incanti per le vendita dei pegni in argenteria, oreficeria, gioie, orologi pendenti fattisi nel mese di giugno scorso, che non vennero riscattati o rinnovati.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 3; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI
per la formazione del concordato, e determinazione dell'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Prospero Pellengo, già droghiere in Torino, via di Po, num. 27.

Si avvisano li creditori verificati e gli ammessi od altrimenti ammessi al passivo del fallimento del suddetto Prospero Pellengo, domiciliato in Torino, di comparire personalmente o per mezzo del loro mandatari avanti il signor giudice commissario Bo Fontana, alli 21 di febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una camera del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato nell'anzidetto fallimento, in cui il pr tribunale di commercio con sentenza del 7 corrente mese fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti al 1 dicembre 1857.

Torino, li 24 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. se

REINCANTO
in seguito ad aumento di sesto.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba in data 12 gennaio corrente anno, Giovanni Parusso fu Giovanni Battista, di Castiglion Falletto, fece l'aumento del sesto ai beni subastati in odio di Giacomo Oberto fu Carlo Giuseppe, delle fini di Diano, ad instanza del sig. Emanuele Delpino, fu Gio. Battista, banchiere di sali e tabacchi in Alessandria, posti sulle fini di Diano, e con sentenza del predetto tribunale all'instante deliberati per il prezzo di L. 10,000, e pel reincanto venne fissata l'udienza del suddetto tribunale del 15 febbraio prossimo.

Alba, 22 gennaio 1859.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Dietro aumento di sesto fattosi al prezzo dei beni postisi in subasta ad instanza del sacerdote D. Pietro Bonino, qual parroco di Neive, in pregiudicio di Arossa Francesco fu Giovanni, debitore, e Bordino Giuseppe fu Giovanni ed Alessandro Bordino, terzi possessori, tutti dimoranti a Neive, fissato il reincanto degli stabili medesimi all'udienza di questo tribunale provinciale del 15 febbraio prossimo, al prezzo d'aumento, ed alle condizioni indicate in apposito bando del giorno di feri, visibile nella segreteria del tribunale provinciale, in quella comunale di Neive e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 19 gennaio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale del primo marzo prossimo si procederà, inerentemente a sentenza di autorizzazione di subasta del 22 dicembre sc., ad incanto, in odio della Teresa Rondolino, Gamba speziale Giuseppe, geometra Severino, Carlo, Clemente, teologo Pietro e Luigi, madre e figli, domiciliati a Cavaglià, di due cascine, poste nel territorio di Cavaglià, divise in 9 lotti, i cui primi 5 lotti s'incontreranno poscia in un solo, e gli ultimi in altro solo lotto.

Biella, li 10 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto d'oggi, ricevuto dal sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d'Asti, vennero deliberati gli stabili spettanti al Beneficio Parrocchiale di Valfenera, descritti nel bando 6 dicembre p. p., cioè:

Il lotto 2 a favore delli Pietro e Giuseppe, fratelli Borelli, pel prezzo di L. 2,670;

Il lotto 4 a Sodero Giuseppe per L. 2,635;

Il lotto 5 a Rosso Enrico per L. 97;

Il lotto 7 a Demarchi Giuseppe Luigi per L. 2,027;

I lotti 8 e 13 a Volpiano Secondo per L. 2,252;

Il lotto 9 alli Giacomo e Tommaso fratelli Liza, per L. 2,298;

Il lotto 10 a Borelli Michele per L. 327;

Il lotto 11 a Carrato Giacinto per L. 231;

I lotti 1, 3, 6, 12, 14 e 15 rimasero invenduti per mancanza di offerte.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 pross. febbraio.

Valfenera, li 24 gennaio 1859.

Pietro Beltramo not.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 26 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 31 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
» degli Stati per il solo giornale senza i	» 58	30	15
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 129	70	36
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio			

(29 e 30 Gennaio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	a mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743,46	743,56	745,10	+ 0,9	+ 2,8	+ 10,2	— 2,0	+ 0,2	+ 4,0	— 3,6	O.N.O.	O.	O.S.O.	Nebbia folta	Ser. con nebbia	Ser. con nebbia
745,04	744,76	743,64	+ 1,5	+ 2,6	+ 4,5	+ 1,0	+ 2,2	+ 3,0	— 0,2	E.S.E.	N.E.	E.S.E.	Cop. con nebbia	Cop. con nebbia	Cop. con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GENNAIO 1859

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 19 gennaio 1859:

Alberti cav. Maurizio Giacomo, colonnello nell'arma del Genio, promosso al grado di maggior generale nella stess'arma;

Sonis di Chiavrie cav. Aristide, colonnello nel Corpo Reale di Stato Maggiore, id. nel R. Esercito;

Arnaldi cav. Annibale, colonnello comandante la brigata Cuneo, id. id., continuando al comando della stessa brigata;

Danesi cav. Alessandro, colonnello nel 18 reggimento di fanteria, id. id., e nominato comandante la brigata Aosta;

Giustiniani marchese Enrico, colonnello nel R. Corpo di Stato Maggiore, id. id., e nominato aiutante di campo di S. M.;

Porro cav. Pietro Luigi, maggiore nel 7 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello comandante il 18 regg. di fanteria;

Charvet Gio. Francesco, capitano nel 2 reggimento di fanteria, nominato capitano nel Corpo R. di Stato Maggiore;

Olivero Enrico Vincenzo Luigi, capitano nel Corpo R. del Genio militare, id. id.;

Farcito di Vinca conte Ernesto, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, id. id.;

Incisa della Rocchetta march. Alberto, capitano nel 10 reggim. di fanteria, id. id.;

Minonzi Carlo, capitano nel 16 reggimento di fanteria, id. id.;

Capponi-Trenca Carlo Giuseppe, luogot. nel Corpo R. d'Artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo;

Maselli Giuseppe, id., id. id.

Con decreti del 28 gennaio 1859:

Bruno cav. Gaspare Matteo, colonnello comandante il 12 reggimento di fanteria, collocato in disponibilità;

Avenati cav. Giacinto, luogotenente colonnello di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato colonnello comandante il 12 reggimento di fanteria;

Cavalli cav. Pio, luogotenente colonnello di fanteria comandante in 2.o della Regia Accademia militare, promosso al grado di colonnello nella stess'arma continuando nell'attuale sua carica;

Della Rovere cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel Corpo R. d'Artiglieria, promosso al grado di colonnello d'Artiglieria a disposizione del Ministero di guerra;

Marabotto cav. Francesco, maggiore id., promosso al grado di luogotenente colonnello nello stesso Corpo;

Mondo Felice Casimiro, capitano id., promosso al grado di maggiore id.;

Marchesi Michele, luogotenente id., promosso al grado di capitano id.;

Cerutti cav. Federico, luogoten. colonn., ispettore e membro del Consiglio superiore del Genio militare, promosso al grado di colonn. nell'arma del Genio, continuando nell'attuale sua carica;

Piacenza-Giojello cav. Giuseppe Maria, maggiore nel Corpo Reale del Genio militare, promosso al grado di luogot. colonnello nello stesso Corpo;

Parodi Enrico Alessandro, capitano id., promosso al grado di maggiore id.;

Righini di S. Giorgio barone Alessandro, luogot. colonnello nel R. Corpo di Stato Maggiore, promosso al grado di colonnello nello stesso R. Corpo;

Avogadro di Casanova conte Alessandro, luogoten. colonnello id., id. id.;

De Bartolomeis cav. Luigi Giacomo Domenico, maggiore id., promosso al grado di luogot. colonn. id.;

Federici cav. Alessandro, maggiore id., id. id. id.;

Porrino cav. Agostino Gio., maggiore nel R. Corpo di Stato Maggiore, promosso al grado di luogoten. colonnello nello stesso R. Corpo;

Avet cav. Enrico, capitano id., ufficiale d'ordinanza di S. M., promosso al grado di maggiore id.;

Ceva di Nuceto cav. Federico, capitano id., promosso al grado di maggiore id.:

Borson Francesco, id. id., id.

S. M., in udienza del 28 corrente mese, si è degnata di approvare l'erezione di un Ricovero di Mendicità per gli accattoni della città e provincia di Pinerolo, e di provvedere pel personale d'Amministrazione e pel Regolamento, che deve informare il pio istituto.

S. M., con Decreti 11 corrente, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Il sig. Domenico Cerruti Bosca, maggiore in ritiro;

E su quella del Ministro dell'Interno,

Il sig. canonico Chiaffredo Rondo, rettore del Regio Albergo di virtù.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 30 *Gennaio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Carme Francesco Maria, soldato giubilato, con annua pensione di L. 200, dimorante a Pellionesca, e Levezzi Emiliana, vedova di Francesco Comoglio, già aiutante anziano nel Genio civile, domiciliata a Torino, provvista dell'annua pensione di L. 203, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i num. 3848 e 11021 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Iut. F. CUGIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze del versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito; si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Qualità da cui sono stabilite
Unico	Borgnis Pietro Maria fu Giovanni Antonio	18	1848 30 9bre	20 »	Stabili	Domo-fossola

Dal Ministero, addì 18 gennaio 1859.
Pel Ministro, CARBONE.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 26 gennaio pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice con cui sono proibiti i libri seguenti:

L'Allemagne par M. le Bas, maître de conférence à l'École normale, 2 vol. en-8 à deux colonnes avec gravures « ex collectaneis queis titulus » Univers pittoresque, Histoire et description de tous les peuples, de leur religion, mœurs, coutumes, industrie.

Documenti relativi alla soppressione dei Gesuiti, accettati e sempre vigenti in Toscana con una prammatica di Leopoldo I.

Opere inedite di Francesco Guicciardini, illustrate da Giuseppe Canestrini e pubblicate per cura dei conti Pietro e Luigi Guicciardini.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 26:

Proveniente da Modena, ieri alle ore quattro e tre quarti pomerid. giunse in questa città S. A. R. il Principe di Galles, sotto il nome di barone di Renfrew, con seguito, e discese a prendere stanza nel reale albergo di S. Marco. Ossequiato da S. Em. R. il nostro signor cardinale legato, S. A. si trattenne oggi in Bologna, portandosi a visitarne i principali stabilimenti, e ad ammirare i nostri numerosi capi d'arte.

— Si legge nello stesso giornale del 27:

S. A. R. il principe di Galles visitava ieri, come dicemmo, i nostri principali stabilimenti, e volle anche ammirare i dintorni di Bologna, specialmente recandosi alla suburbana villa pontificia di S. Michele in Bosco. Iersera poi si piacque di assistere, nel teatro comunitativo, ad una straordinaria rappresentazione dell'opera di Meyerbeer, *Roberto di Normandia*. Stamane I. R. A. S. lasciava questa città, dirigendosi per Imola e Faenza a Ravenna, per poscia continuare il suo viaggio alla volta di Roma.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Palermo 13 gennaio:

Nel mattino del 10 corrente, mentre più infuriava

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

LEZIONE 8.a

detta dal prof. G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 17 gennaio 1859.

Signori,

Dichiarato nella penultima lezione come la caldezza che la fognatura appresta alle terre sia una condizione essenziale affinchè l'organismo delle piante abbia vita e funzioni normali, ho preso a dimostrare nell'ultima alcuni vantaggi tecnici ed economici più particolari. I quali sono: 1. in primavera, una più convenevole corrispondenza di temperatura fra la chioma aerea e la sotterranea delle piante; onde risulta più discreta, più regolare e più uniforme l'ascensione del succhio, più completa la sua elaborazione, quindi più robusta e feconda la vita delle piante; 2. d'autunno, nelle radici una temperatura maggiore, o per lo meno eguale a quella dei rami; onde, affievolito da principio ed interrotto poi l'afflusso di nuovo succhio alle parti supreme, si hanno frutti più elaborati e più perfetti; massime dal prezioso arbusto della vite.

Ora aggiungo che in terre calde sul tardo autunno continuano a vivere con rigoglio e ad operare con attività le radici delle piante invernali: sicchè queste, provando più corto letargo, acquistano maggior forza nelle radici ed al ceppo, per ripigliare poi nella prossima primavera più pronta e gagliarda vegetazione.

Ricercando adesso quali altri vantaggi sieno arrecati, sotto il riguardo tecnico ed economico, da quella nuova caldezza che genera la fognatura, troviamo p. e. questo: che i semi germogliano più prontamente, senza pericolo di perdersi o d'imputridire; fanno piantina più robusta e più precoce; indi pianta che ha davanti a sè maggior durata di sviluppo e di robustezza; e che, per soprappiù, in virtù della maggior forza acquistata, potrà poi con franchezza sostenere le brine tardive e le estive siccità. Quanto grande sia quest'ultimo vantaggio, lo sanno tutti i coltivatori pratici, allorchè dopo aver fatto assegnamento per l'alimentazione estiva dei loro bestiami sopra il trifoglio, o la medica, o altro foraggio di prato artificiale, si trovano poi in estate delusi nelle loro speranze; perchè quelle piante, non abbastanza invigorite di primavera nelle radici, non hanno forza di affrontare la siccità della stagione, e per conseguenza periscono ovvero cadono in letargo improduttivo. — Poi troviamo quest'altro: che in terre calde sì di primavera che d'autunno riescono meglio la scrittura e la fruttificazione; la prima è assicurata da coltura; l'altra è anticipata, o per lo meno hanno i frutti davanti a sè maggior tempo per maturare e perfezionarsi. — Poi troviamo altresì che dai grani cereali si ha maggior proporzione di farina e minore di crusca: oltrechè si possono coltivare quelle varietà più meridionali da cui ricavasi buona dose di farina che è dell'ordinaria più fine e ricercata. — Quanto ai tuberi ed alle radici da foraggio, ognuno sa qual detrimento provino da terre umide e fredde; chè vi riescono piccoli, duri, tigliosi, di cattiva sostanza: laddove in terre risanate e riscaldate per fognatura si debbono avere più voluminosi, più forti, e più ricchi di sostanza nutritiva, sia farinacea, sia feculenta o zuccherina. Oltrecchè si potranno utilmente coltivare le varietà più precoci, le quali da una parte soccorrono opportunamente al difetto di foraggi, che in certe epoche dell'anno si fa urgentissimo; d'altra parte, sviluppandosi più presto, e perciò durando meno a dimora, minor pericolo corrono di morbi e di cancrena. — Quanto alla terra, se è meno fredda, è chiaro che si compiranno meglio e più presto tutte quelle reazioni chimiche le quali debbono avvenire nel seno di essa, non che fra essa, i concimi e le radici, affinchè queste trovino la maggior copia possibile di acconcio alimento.

Un altro vantaggio, e grandissimo, sarà quello che i concimi si decomporranno con maggiore prontezza, provando quelle decomposizioni e quelle trasformazioni che corrispondono appunto ai bisogni delle piante coltivate, senza invitare o favorire lo sviluppo di piante nocive. Inoltre, potendo il coltivatore fare un giusto assegnamento sulla regolare efficacia de'suoi concimi, egli potrà eziandio disporre con regolarità i suoi avvicendamenti, e provvedere con ordine costante alla formazione ed al riparto dei concimi medesimi. Vantaggio non meno grande dei mentovati è quello di poter usufruire delle irrigazioni anche dove o quando presentemente la freddezza delle terre fa temere e

il vento di nord-est, che tanti gravi danni recò a vari navigli, il real brigantino di guerra, il *Valoroso*, comandato dal capitano di fregata cav. Giovanni Vacca, riusciva ad entrare felicemente in porto ed ancorarvisi, mercè un abile ed audace manovra eseguita dal suo comandante, e tanto più ammirevole, in quanto che il mare gonfio ed il vento impetuosissimo rendevano quasi impossibile l'entrare nel porto.

E qui dobbiamo notare la sollecitudine, con cui il contrammiraglio russo cav. Istomin ordinò si accorresse in aiuto del brigantino, perchè da tutte le imperiali navi da guerra russe furono senza indugio distaccate lance con ufficiali, con numerosa gente, e con ormeggi che contribuirono potentemente ad assicurare l'ormeggiamento di quel naviglio, concorrendo pure a porlo al sicuro da ogni sinistro l'equipaggio della r. fregata, il *Guiscardo*, di stazione nel porto di Palermo.

FRANCIA

PARIGI, 27 *gennaio*. Il *Moniteur universel* è quasi interamente occupato dalla prima parte di una Memoria del prefetto della Senna intorno alle acque di Parigi. Questo lavoro prende le mosse dai tempi i più rimoti, ed espone con grande ricchezza di erudizione come acquidotti, canali, tubi distribuissero, ogni giorno, 1,483,300 metri cubi d'acqua ai palazzi, ai giardini, alle terme, alle naumachie, ai teatri e alle fontane pubbliche di Roma. La Memoria esamina quindi i varii sistemi praticati per provvedere d'acqua Parigi. Si pronunzia contro l'impiego dell'acqua della Senna e ammette in massima che per l'uso di una grande città, il mezzo preferibile e il meno dispendioso è la derivazione di sorgenti salutari, abbondanti e sufficientemente elevate per un acquidotto, il quale non abbia bisogno per funzionare nè di apparecchio filtrante, nè di meccanismo in movimento, nè di carbone accensibile, nè di mano d'opera quotidiana, e dia a profusione acqua eccellente, sempre chiara e fresca, portata dal suo proprio peso in tutti i quartieri e in tutti i piani delle case della città. Ciò già venne riconosciuto e constatato dal Consiglio municipale di Parigi nella sua deliberazione del 12 gennaio 1855 (*Siècle*).

— Il giornale ufficiale dell'isola della Riunione pubblica una nuova ordinanza del governatore di questa colonia intorno al reclutamento dei lavoratori africani e malgasci.

Per l'avvenire le navi che andranno a reclutare immigranti saranno dirette esclusivamente sui quattro punti seguenti: Quiloa, Grande Comora, baia di Sant Agostino e Nossi Be.

Una nave da guerra, il cui comandante sarà munito d'istruzioni speciali, stanzierà a Quiloa e al suo bordo sarà posto un agente dell'immigrazione. Un altro agente terrà residenza stabile alla Grande Comora, e un altro agente alla baia di Sant'Agostino.

La costa di Madagascar, eccetto la baia di S. Agostino, è intieramente interdetta alle navi impiegate nel reclutamento dei lavoratori. Cionondimeno il comandante particolare di Nossi Be potrà autorizzare legni da cabotaggio francesi a prendere emigranti a Baly, dove risiedono i membri della missione di Madagascar.

L'autorizzazione di andare a reclutare lavoratori non sarà accordata che a quelle navi di commercio i cui capitani presenteranno una cauzione accetta all'amministrazione. Il numero delle navi è ristretto a quindici nell'ordine della loro iscrizione.

Tali sono le principali disposizioni dell'ordinanza del barone Darricau (*Presse*).

PARIGI, 28 *gennaio*. Per decreto imperiale in data del 19 di questo mese, il conte Rodolfo d'Ornano, ciambellano, deputato al Corpo legislativo, è stato nominato primo mastro delle cerimonie (*Monit. Univ.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *gennaio*. Si è fatta scelta del contrammiraglio James Hope per surrogare il contrammiraglio sir Michael Seymour in qualità di comandante in capo dei mari delle Indie orientali e della Cina. La cattiva salute di sir Michael Seymour lo costringe a domandare di essere surrogato. L'ammiraglio Hope ha lunghi servizi attivi. Nel 1845 e nel 1846 egli comandava la fregata a vapore di S. M., *Firebrand*, durante le ostilità nel Parana, contro Rosas, e prese parte a tutte le operazioni che ebbero luogo su quel fiume, dove si segnalò soprattutto distruggendo sul fiume la catena che impediva il passaggio delle navi alleate francesi e inglesi. In ricompensa de' suoi servizi in quelle circostanze, venne nominato compagno dell'Ordine del Bagno. Nel corso dell'ultima guerra il prode ammiraglio comandava nel Baltico il *Majestic*, vascello di S. M. Venne nominato ammiraglio in novembre del 1857 (*Times*).

LONDRA, 27 *gennaio*. Siamo invitati ad annunziare che il signor Gladstone ha accettato il posto di lord alto commissario delle Isole Jonie, quantunque il tempo che egli dovrà adempiere a tale officio sia estremamente breve. Egli deve avere aperto il Parlamento jonio il 25 di questo mese. Sarà richiamato verso il principio della seconda settimana di febbraio e gli sarà nel frattempo nominato il successore in guisa che, quantunque il seggio per l'università di Oxford trovisi vacante in Parlamento per effetto di quest'accettazione temporaria, il sig. Gladstone sarà rieleggibile appena potrà farsi una nuova elezione. E intanto i preliminari concernenti una migliore amministrazione delle isole saranno presentati con molto maggior vantaggio da lui che non sarebbesi potuto fare da niuno de' suoi successori in tal posto (*Morning Herald*).

PAESI BASSI

LA AJA, 23 *gennaio*. Il giornale officiale d'oggi pubblica una relazione indirizzata al re dal ministro delle colonie intorno alle varie petizioni state presentate a S. M. dal commercio neerlandese riguardo all'apertura di sedici porti nell'Arcipelago. E a sperare che le idee svolte in questo importante documento, al quale è unita la corrispondenza tra il ministro delle colonie e le Camere di commercio d'Amsterdam, Rotterdam e Dordrecht, metteranno fine all'agitazione che questa questione colossale ha destata da una quindicina di giorni.

Dopo avere brevemente esposto i fatti e dato un sommario delle petizioni delle Camere di commercio il signor Rochussen aggiunge che egli medesimo non ebbe notizia dell'esistenza dell'ordinanza del governatore generale del 31 maggio 1858 che alla fine di luglio ultimo, quando già poteva essere venuta a notizia di tutti. Quantunque la detta ordinanza sia contraria alla sua opinione personale, egli ha però esitato a revocare, quando entrò nel ministero, un provvedimento provocato dal suo predecessore, e la sua esitazione giustificavasi pure colla circostanza che il silenzio assoluto in cui il commercio se ne stette sembrava piuttosto adesione tacita che disapprovazione.

Il ministro esita ancor di presente a prendere sopra di sè la responsabilità di consigliare al re la revoca improvvisa della detta ordinanza. « Vi sono casi, dice il sig. Rochussen, ne' quali il dovere impone di sopportare, per qualche tempo almeno, le conseguenze di un errore commesso. Il governo s'è posto in somigliante caso quando dichiarava i sedici porti aperti al commercio generale. Quand'anche tutte le lagnanze che si fanno presentemente valere contro quel provvedimento fossero fondate, vi sarebbe pur sempre pericolo in revocare un'ordinanza del governatore generale senza la cooperazione di codesto alto funzionario. »

Nella missiva indirizzata dal ministero delle colonie alle Camere di commercio, S. Ecc. nota giustamente che altri s'inganna credendo che un'ordinanza del governatore generale possa revocarsi puramente e semplicemente. Tale ordinanza quand'anche non avesse fondamento sopra un'autorizzazione speciale del re, provocata da una relazione del ministro, avrebbe ciononostante forza di legge. La pubblicazione obbliga il governo. Quindi, nel caso presente, il governo è moralmente obbligato ad ammettere le navi nei detti porti, perchè tale destinazione è stata data ad essi da quell'ordinanza. Si può certamente revocare o modificare l'ordinanza, ma soltanto per l'avvenire, e la revoca o la modificazione non potrebbero ricevere effetto retroattivo.

Il sig. Rochussen riconosce che non v'era necessità alcuna di aprire tutti quei porti. Cionondimeno reputa le lagnanze del commercio, se non senza fondamento, per lo meno assai esagerate. Infatti altri s'immagina che basti dichiarare aperto questo o quel piccolo porto nell'Arcipelago Indiano per improvvisare su due piedi una città di commercio, con mercatanti, con capitali, con magazzini, con articoli di esportazione e soprattutto con un personale di dogane.

Inoltre i richiami presentati mostrano che il commercio non sembra consentire intorno alle provvidenze da fare. Lo stesso ministro non ha ancora potuto formarsi un'opinione esatta di ciò che altri si voglia; essendo che gli uni chiedono l'apertura dei piccoli porti solo per l'esportazione, gli altri esprimono il desiderio di vedere aperti alcuni porti per l'importazione.

Stando le cose in questi termini, affine di giungere ad unità di propositi il ministro indirizza alle Camere di commercio le cinque questioni seguenti, invitandole a far conoscere la loro opinione in proposito:

1. L'ordinanza del governatore generale del 31 maggio 1858 dovrà essere mantenuta o revocata?

2. I due porti a Sumatra e uno a Borneo dovranno essere dichiarati aperti tanto per l'importazione quanto per l'esportazione?

3. I sedici porti aperti a Giava dovranno essere tanto per le esportazioni?

4. Ovvero alcuni di codesti porti dovranno essere aperti anche per le importazioni?

5. L'ordinanza del governatore generale del 1841 deve essere revocata per intiero?

Il ministro ha comunicato al governatore generale le petizioni dei negozianti d'Amsterdam e di Rotterdam e ha invocato la di lui attenzione sopra le discussioni che ebbero luogo intorno a questo argomento nelle Camere, invitandolo a prendere o a proporre quelle provvidenze che gl'interessi ben intesi del paese e del commercio esigono. Del resto erano state mal interpretate le istruzioni che il governo ha trasmesse al governatore generale concernenti l'applicazione delle disposizioni dell'ordinanza del 1841, ai porti stati aperti testè. Lungi dall'ammettere i prodotti dell'industria straniera e dall'escludere i prodotti nazionali, il ministro prevedendo che non sarà possibile di provvedere tutti quei porti di un sufficiente personale di sorveglianza, ha avuto cura di raccomandare al governatore generale di osservare la massima circospezione e di non ammettere nè i tessuti di lana nè quelli di cotone, qualunque ne sia l'origine, se non laddove si trova un ufficio di dogane. Inoltre, il sig. Rochussen, del quale è nota la profonda esperienza in tutte le cose coloniali, erasi già molto prima che il commercio avesse pensato a fare rimostranze, occupato della modificazione dell'adottato provvedimento; ma la modificazione non può aver luogo che per la via, vale a dire coll'intervenzione del governatore generale medesimo (*Indep. Belge*).

ALEMAGNA

ANNOVER, 25 *gennaio*. La seconda Camera continua la discussione sull'ordinamento comunale nelle campagne. La Camera ha deciso che i proprietari rurali i quali pagano 50 talleri d'imposta fondiaria godranno del diritto di voto a titolo personale nel Consiglio comunale se vi saranno però autorizzati dal (*Nord*).

WEIMAR, 23 *gennaio*. La Dieta del granducato è stata aperta oggi dal ministro di Stato in nome di S. A. R. il granduca. Nel messaggio granducale che è stato letto in tal congiuntura all'assemblea è designato come soddisfacente lo stato del paese e sono accennate le proposte di legge che saranno sottomesse alla Dieta.

Tra queste proposte ve n'ha una tendente a indennizzare per la perdita del diritto di caccia sopra il terreno altrui, un'altra per aumentare gli emolumenti degli avvocati e un'altra infine concernente l'abolizione definitiva delle leggi sull'usura.

Dopo la lettura del messaggio e poichè il ministro di Stato ebbe dichiarata aperta la Dieta, questa procedette all'elezione del suo ufficio. Il direttore del distretto di Schwendler è stato nominato presidente, il consigliere al tribunale di circolo, Fischer, primo presidente; e il consigliere di giustizia Marx vicepresidente (*Journal de Francfort*).

FATTI DIVERSI

COMPAGNIA UNIVERSALE DEL CANALE DI SUEZ

Siamo invitati a riprodurre quanto segue:

Per decisione del Consiglio d'amministrazione, in data del 24 dicembre 1858 si avvertono i signori azionisti del canale marittimo di Suez che il capitale sociale è stato integralmente sottoscritto.

Fu attribuita ad ogni azionista la totalità della sua sottoscrizione.

Il versamento di 150 franchi, esigibile conformemente agli avvisi pubblicati per le condizioni della sottoscrizione, sarà eseguito nel seguente modo, cioè:

1° 50 franchi dal 17 al 31 gennaio 1859.
2° 50 franchi in luglio 1859.
3° 50 franchi in gennaio 1860.

Nessuna richiesta di fondi sarà fatta prima dell'anno 1861.

A norma dell'art. 10 degli statuti saranno rilasciati

---

male ciò che potrebbe per sè essere di grandissimo beneficio.

Finalmente, tralasciando di altri vantaggi, sui quali ritorneremo poi, non è superfluo d'avvisare a quello che da terre fognate la neve sparisce molto più presto in primavera; e con essa spariscono l'umidore e la freddezza delle terre, a beneficio delle piantine seminate in autunno, e a maggiore agio delle arature e delle colture di primavera. La più pronta disparizione della neve dalle terre fognate, oltrecchè è per sè evidentissima, essendo le terre fognate meno fredde delle altre, ci è poi assicurata dall'osservazione e dall'esperienza. L'osservazione c'insegna che la neve dileguasi più presto sulle terre coltivate che non sulle sode; e, fra le prime, più presto sulle porose e filtranti che non sulle altre compatte ed impermeabili. L'esperienza poi delle fognature fin qui effettivamente eseguite in Alemagna, in Francia, in Piemonte, e fra queste quella praticata dal conte Belgioioso su quel di Voghera, ci provano positivamente che la neve sparisce dalle terre fognate una quindicina di giorni circa prima che dalle altre, a pari circostanze, non fognate.

La bonificazione recata dalla fognatura alle terre fredde, l'abbiamo fin qui considerata sotto il semplice aspetto della sottrazione dell'umidore. Nè sotto quest'aspetto medesimo abbiamo esaurita tutta la materia. E ci ritorneremo tosto. Ma giovi prima accennare come nella fognatura particolarmente tubulare siavi ancora un'altra cagione di nuova ed effettiva caldezza per le terre drative.

In terre naturalmente porose, tosto dal principio, in terre argillose o compatte, dopo uno o due anni, la fognatura tubulare esercita sull'aria atmosferica una maravigliosa azione, direi, di succhiamento; per cui l'aria, invitata a penetrare dalla superficie nell'interno del suolo sino alle fogne, e uscire da queste per la capifogna, o viceversa, piglia a circolare in certi tempi dal di fuori al di dentro, in certi altri, dal fondo alla superficie, compenetrando ogni interstizio, e ventilando, direi, ogni particella di terra. Di questa circolazione aerea molti e notevoli sono i vantaggi. Ma per ora non dobbiamo considerare fuorchè quello il quale riguarda il riscaldamento delle terre. Or bene: l'iniziatore immediato della decomposizione dei concimi e delle sostanze organiche che trovansi nel suolo, l'agente mediato delle reazioni chimiche che hanno luogo fra quelle sostanze e la terra, non che del disgregamento e della scomposizione di questa, è l'ossigeno principalmente. Dunque, quanto maggiore sarà il concorso dell'ossigeno atmosferico nella terra arativa, tanto più copiose ed intense vi riusciranno quelle scomposizioni e reazioni. Ma nell'effettuarsi di queste, grande è sempre la quantità di calorico che si sviluppa e si rende sensibile. Dunque, per quella circolazione aerea, cioè in virtù della fognatura tubulare che la procaccia, le terre avranno evidentemente una nuova e copiosa sorgente di calore.

Ora ritorniamo nell'ordine primitivo dei nostri studi per continuare l'esame già incominciato dei diversi danni recati alle terre dall'umidore anormale; e per dedurne conseguenze che riguardino direttamente la fognatura.

L'umidore stagnante nel suolo, agglutinando ed impastando fra loro le parti terrose, rende il suolo stesso più compatto e più impermeabile che nol sarebbe, a pari composizione e struttura; avviluppando poi le particelle della terra e dei letami, le barbe radicali e le sementi, vieta loro il contatto dell'ossigeno atmosferico; in virtù del quale le terre prendono virtù produttiva, i letami si trasformano in principii utili, le sementi ricevono il primo atto del germoglimento, e le radici esercitano in modo normale le loro funzioni.

Quindi si ripetono per nuovo motivo, quei medesimi danni che già da altra cagione abbiamo riconosciuti: cioè, l'aver terre inerti, letami trasmutati in sostanze acide e nocive, radici colpite da putredine o da letargio, semi che prima di levare cadono in isfacelo. Ma un altro danno, e grave, è da aggiungersi a codesti. A chi non sia digiuno dei principii che la chimica e la fisiologia moderna hanno posto a fondamento dell'arte agraria, non è ormai più lecito di disconoscere l'importanza grandissima che le sostanze minerali hanno nella formazione e nell'alimentazione delle piante; e massime per la produzione e costituzione definitiva dei frutti, dei tuberi, dei grani e di tutti gli organi vegetali più rilevanti. Nè ampoco è lecito d'ignorare che quell'importanza è tanto maggiore per la vita e pei prodotti delle piante coltivate, imperocchè, e vuolsi da queste gran copia di quei prodotti che appunto consumano il più dei principii minerali, come sono i frutti, i tuberi, i grani, ecc.; e d'altra parte si depauperà continuamente il suolo di quei principii medesimi, esportando dalla fattoria quei prodotti appunto che più ne consumano. Or, una parte dei principii minerali più o meno preziosi di cui più abbisognano le piante coltivate, è somministrata dai concimi, ma un'altra, e la maggiore parte, è somministrata dalla terra. Ma la terra, per a questo suo importantissimo ufizio, dee prima di

certificati nominativi provvisorii contro il versamento del gennaio 1859.

Detti certificati nominativi saranno convertiti in titoli al portatore dopo il versamento di 150 franchi per azione (art. 12 degli statuti). Quegli azionisti che desiderassero liberarsi anticipatamente fino alla concorrenza sia di 150 franchi, sia di 200 franchi, saranno ammessi a poterlo fare, e godranno degl' interessi stabiliti a partire dal 1° gennaio 1859.

I versamenti in Torino si ricevono dalla Banca Dupré Padre e F., via della Madonna degli Angeli, N. 21, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 30 *Xbre* 1858 *al* 13 *gennaio* 1859.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Melica
Div. di Cagliari	dal 1 al 7 gennaio	16 13 »	» » »	» » »	» » »
Cagliari	id.	13 44 »	» » »	» » »	» » »
Oristano	id.	17 28 10	» » »	» » 4	» » »
Iglesias	id.	14 » »	» » »	» » »	» » »
Media		15 21 10	» » »	» » 4	» » »
Div. di Sassari					
Sassari	dal 2 all'8	14 93	9 75	40 »	20 »
Alghero	id.	15 19	» »	» »	» »
Tempio	dal 4 al 7	18 24	13 44	» »	» »
Ozieri	dal 30 xbre al 6 genn.	17 28	9 60	» »	» »
Media		16 44	10 85	40 »	20 »
Div. di Nuoro					
Nuoro	dal 4 al 13	17 28	» »	» »	» »
Orotelli	id.	14 40	7 68	» »	» »
Manusei	id.	22 08	10 »	» »	» »
Torteli	id.	20 »	» »	» »	» »
Bosa	id.	13 40	9 60	» »	» »
Media		17 44	9 09	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		16 25	9 97	40 »	12 »
Media generale dell'anteceden.		17 08	10 39	40 »	20 »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

BENEFICENZA. — Il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale di Torino, assegnava anche in quest'anno la somma di fr. 600 alle famiglie povere di questa città, soccorse dalla Società di S. Vincenzo de'Paoli.

Questa compresa di sincera gratitudine pel caritatevole concorso che già da alcuni anni le viene prestato dal prelodato Consiglio, compie al dovere di pubblicamente attestargliene la sua riconoscenza.

MONUMENTO AD A. ROSMINI. — La Giunta del monumento al Rosmini stampa nel *Messaggiere Tirolese* una viva ed eloquente esortazione per iscrivere lo zelo degli ammiratori del grand'uomo, affinchè ei porgano mezzi di compirlo sollecitamente. Finora non si raccolsero se non lire austr. 12,984 che son messe a frutto presso l'erario municipale, ed altre 450 da riscuotere a tempo determinato. Da qui innanzi il *Messaggiere Tirolese* recherà le recenti e le nuove offerte, e la Giunta poi, a tempo conveniente, vi pubblicherà quel minuto rendiconto che le è imposto, come ella dice, dalla fiducia altrui e dalla consapevolezza del proprio dovere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 *Gennaio* 1859.

Avantieri (sabbato) alle tre pomeridiane venne firmato il contratto di nozze di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone. Assistevano alla cerimonia i ministri del re, il generale Niel, il principe Latour d'Auvergne, i grandi ufficiali dello Stato, i dignitari e le dame di Corte, e i componenti il seguito di S. A. I. e la Casa Militare di S. M. il Re

---

gnarsi e totalmente scomporsi, ne questo può fare completamente senza il concorso speciale dell'ossigeno atmosferico.

Se pertanto l'accesso e l'azione dell'ossigeno sono vietati alla terra arativa dall'umidore che ne avviluppa le particelle, avviene che la terra non si disgrega, non si scompone, non lascia in libertà i principii utili che contiene, e, per conseguenza, non somministra alle radici quelle sostanze minerali dalle quali la pianta prende sodezza, e nelle quali la pianta trova le basi indispensabili per formare e costituire i suoi più ricercati prodotti.

La fognatura dunque, quand'anche non facesse altro che sottrarre l'umidore dalla terra, farebbe pur sempre molto, per gli effetti di aereazione spontanea che ne seguirebbero. Imperocchè, liberando le radici, le sementi, i letami, e le particelle terrose da quel velo acqueo che le involge, porrebbe le piante e i letami in condizioni normali per l'esercizio delle loro funzioni, e lascierebbe alla terra tutta la libertà per disgregarsi, scomporsi, e somministrare alle radici quelle preziose sostanze che sono le minerali.

Ma la fognatura tubulare fa di più ancora. Non solo, risanando il suolo, concede all'aria libertà di entrarvi, ma, dopo averlo risanato, invita l'aria e quasi la costringe a penetrarvi e portare l'elemento ravvivatore dell'ossigeno, sulle molecole della terra, sui letami, sulle sementi, sulle barbicelle radicali.

Eccovi, signori, dimostrata in doppio modo la proprietà che ha la fognatura tubulare di ravvivare terre fredde, acuire l'azione fecondante dei concimi, sollecitare il germogliamento dei semi, e finalmente promuovere in ogni modo la vegetazione e la produzione delle piante coltivate. (*Continua*)

---

e di S. A. R. il Principe di Carignano. Tutte le persone intervenute ebbero l'onore di apporre le loro firme a piè del contratto.

La sera vi fu pranzo a Corte, e quindi una deputazione della Guardia Nazionale di Torino, condotta dal generale Visconti d'Ornavasso, comandante in capo, aveva l'onore di offerire a S. A. R. la Principessa Clotilde un bellissimo mazzo di fiori a nome della Milizia cittadina. L'Augusta Principessa gradiva il dono e ringraziando esprimeva la riconoscente commozione destata nell'animo suo da tutte le prove di attaccamento e di ossequio ricevute dalla popolazione.

La sera, grazie alle cure ed all'invito del Municipio, la città fu illuminata. Immensa folla di popolo percorreva le vie. Le luminaria era bellissima, segnatamente in *Via Nuova*. In molti luoghi si vedevano i lumi disposti in modo da rappresentare le iniziali di S. M. il Re Vittorio Emanuele nostro amatissimo Sovrano e quelle degli Augusti Sposi.

Verso le otto la banda musicale della Guardia Nazionale si recò a fare una serenata agli Augusti Sposi sotto le finestre del Palazzo Reale. Le melodie musicali erano di tratto in tratto interrotte dalle entusiastiche e calorose acclamazioni della folla che si accalcava nel cortile e nelle vicinanze della Reggia.

Tutta la sera la città porgeva aspetto di festa.

Ieri mattina fu celebrato il matrimonio di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone nella cappella reale. La benedizione nuziale fu impartita dal venerando monsignor d'Angennes, Arcivescovo di Vercelli, a cui facevano assistenza i reverendi Vescovi delle diocesi di Casale, di Pinerolo, di Savona e di Biella.

Dopo il mezzodì era fissata la partenza per Genova di S. M. il Re e degli Augusti Sposi. L'annunzio di questa partenza divulgato per la città attirava gran folla di gente nelle vie e nelle piazze per le quali il corteggio reale doveva passare. Le truppe del presidio erano sotto le armi, e facevano il servizio di onore con la Guardia nazionale, le cui schiere erano numerosissime.

Piazza Castello, Via Nuova, Piazza S. Carlo, Via di Porta Nuova e la Piazza Carlo Felice erano piene zeppe di gente; la popolazione accorreva in quei luoghi sollecita di dare con le sue acclamazioni un riverente ed affettuoso addio all'inclita Figliuola primogenita dell'amatissimo Sovrano, alla Giovanetta augusta, il cui nome è già collegato nella memoria e nella gratitudine del popolo con tante opere di carità, e lascia tanta ricordanza di grazia e di bontà.

All'una ed un quarto le carrozze di Corte muovevano dal palazzo reale. S. M. il Re era in una magnifica carrozza scoperta col tiro a sei, ed aveva alla sua destra S. A. I. la Principessa Clotilde. Rimpetto alla Principessa era S. A. I. il Principe Napoleone e rimpetto a S. M. il Re S. A. R. il Principe di Carignano.

Lo spettacolo che porgevano le piazze e le vie testè indicate durante il passaggio del corteggio reale è fra quelli di cui s'invidiano coloro che ebbero la fortuna di assistervi, ma che non possono essere descritti con acconce parole. Era una commozione generale, una acclamazione continua, un inviare auguri sinceressimi di prosperità alla Giovanetta augusta. La popolazione torinese non poteva associarsi con maggiore slancio e con maggiore effusione alla gioia domestica del Re.

Il corteggio traversava a passo lento la folla commossa e plaudente. La guardia nazionale e le truppe presentavano le armi, i tamburi battevano, le musiche militari suonavano la fanfara reale.

All'1 1/2 il corteggio giungeva alla stazione della ferrovia di Genova. Ivi erano stati fatti gli opportuni preparativi per ricevere degnamente l'Augusta Comitiva. La sala della stazione era addobbata di arazzi e di fiori nell'interno e fino al sito dov'era la locomotiva. Molte centinaia di persone, fra cui non poche signore ingombravano la sala e tutta la stazione. Ivi S. M. il Re e gli Augusti Sposi erano oggetto di nuove entusiastiche accoglienze.

S. A. I. la Principessa Clotilde, appoggiata al braccio dell'Augusto Consorte, salutava con squisita grazia ed affabilità, e con volto profondamente commosso. La folla circondava la vettura dov'erano gli Augusti Personaggi, e prorompeva in vive acclamazioni. Gli impiegati della ferrovia duravano fatica a scostare la gente. Il fischio della locomotiva, dando il segnale della partenza, poneva fine a quella ovazione.

Abbiamo notizie del viaggio di S. M. e ci affrettiamo a riferirle.

Le popolazioni accorrevano lungo la ferrovia per salutare con le loro acclamazioni S. M. e gli Augusti Sposi. Il convoglio si è fermato a Moncalieri, ad Asti, ad Alessandria, a Novi, e dovunque le accoglienze sono state entusiastiche ed affettuosissime.

Alle 2 35 il convoglio giungeva ad Asti. La stazione era affollatissima. I militi della Guardia Nazionale accorrevano in gran numero. V'erano 500 decorati della medaglia di Sant'Elena. Il Municipio presentava un indirizzo, ed offeriva all'Augusta Sposa un mazzo di fiori ed una bomboniera, che l'A. S. si compiaceva gradire.

Alle 2 42 il convoglio ripigliava il viaggio fra nuove e reiterate acclamazioni.

Alle 3 15 giungeva in Alessandria. Oltre le autorità civili, ecclesiastiche, militari e giudiziarie vi erano deputazioni dei Municipii di Acqui, di Voghera, di Tortona, di Valenza, di Castellazzo, di Cassine, di Broni, di Stradella, di Casteggio, di Castelnuovo (Scrivia), e di altri Comuni delle diverse provincie della Divisione. Moltissime signore ed una quantità sterminata di gente si accalcavano nella stazione e nelle vicinanze. Gli evviva erano fragorosi ed immensi. Tutti gli sguardi si rivolgevano all'Augusta Sposa, il cui contegno avvenente e dignitoso destava l'ammirazione di tutti.

Alle 3 35 il convoglio partiva da Alessandria e giungeva alle 4 precise a Novi, dove S. M. il re e l'Augusta Coppia ricevevano accoglienze non meno entusiastiche ne meno cordiali. Il Municipio aveva l'onore di far grazie a S. A. I. la principessa Clotilde un bel mazzo di fiori. Verano molti decorati della medaglia di Sant'Elena e gran folla di cittadini d'ogni ceto e condizione.

Alle 5 20 il convoglio reale giungeva nella stazione di Genova fra le acclamazioni di una folla sterminata che dentro e fuori la sala accorreva a dare il benvenuto all'Augusta Comitiva.

La via che dalla stazione mena al palazzo reale era splendidamente illuminata. S. M. il Re accoglieva con la consueta benignità gli omaggi delle autorità locali. Nel recarsi a palazzo il corteggio era preceduto dagli studenti; la guardia nazionale e la truppa schierate

---

rendevano gli onori. La popolazione proro vivissime acclamazioni. Lungo la via *Balbi* signore dalle finestre agitavano bianchi f gridavano evviva.

Alle 9 S. M. il Re con gli Augusti Sposi e il Principe di Carignano onorò il Teatro C della sua augusta presenza. Le accoglienze tre ogni dire splendide ed entusiastiche. Le *Viva il Re, Viva gli Sposi, Viva l'Italia!* echegg un pezzo nella sala.

Alle 10 1/2 fra nuovi evviva l'Augusta Co sciava il teatro.

Il porto durante la sera fu vagamente illu

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi annunziano che la noti lice parte di S. A. R. la principessa di Pru partecipata a S. M. la regina Vittoria sel m l'avvenimento, e che è stata accolta con zioni di giubilo e di devozione al trono in ghilterra.

S. A. R. il principe reggente di Prussia h la deputazione della Camera elettiva incari sentare l'indirizzo in risposta al discorso de L'A. S. ha ringraziato la Camera per i sen nell'indirizzo, ed ha rivolto particolari c zioni al sig. Simson, compilatore dell'ind desimo.

Le notizie di Costantinopoli accennano s bilità di un cangiamento ministeriale. F diventerebbe ministro di finanza e Mohamm bey, finora ambasciatore ottomano a Parigi, degli affari esteri.

L'ex-principe di Servia Alessandro Karag è giunto in Austria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVA

(AGENZIA STEFANI)

Parigi,

Le ultime notizie d'America portano la gennaio:

La rivoluzione è scoppiata nell'impero d

È stata proclamata la repubblica.

Credito mobiliare. 787
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 415
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 527

Parigi, 30 *gennaio* (matt.)

Avendo il *Daily News* pubblicato che l'e cese conta 400,000 uomini, ma che non terne in linea che 130,000 soltanto, il *Consti* va che la Francia può avere al primo di esercito di 672,400 uomini, di cui può m mente in linea 500,000.

Berna, 29. La sessione del Consiglio chiusa. Il presidente ha detto le seguenti serviamo la nostra indipendenza, come c polo unito ed armato senza portare offes vicini.

Parigi, 31 *gennaio* (matt.)

Le Loro Altezze Imperiali il principe N la principessa Clotilde arriveranno a Ma coledì mattina, donde ripartiranno alle or dosi fino a giovedì mattina a Fontainebl principessa Matilde ricaverà la principes Gli augusti sposi arriveranno giovedì a a Parigi.

Società internazionale del Bosforo di Nic

I presidenti delle cinque repubbliche c centrale sono riuniti in questo momento per gittar le basi di un patto federativo che tra gli Stati una sola potenza per ciò che difesa del territorio comune e la rappres ternazionale.

Vi sarà un solo presidente e un congres nale che risiederanno provvisoriamente a sede dell'antico vicerè, e più tardi probab natural capoluogo determinato dal canale che sta per aprirsi secondo il progetto del

La Società internazionale del Bosforo di rappresentata dal Comitato fondatore, si intorno al modo di costituire il suo capital di 120 milioni. Due terzi di esso saranno grandi capitalisti; l'altro terzo (40,000,000 si sottoscrittori dei vari paesi marittimi d'America, in modo che nessuna nazione vilegio esclusivo e una soverchia propor un'intrapresa essenzialmente internazional

Il sig. Belly si prepara a partire alla v rica con un primo convoglio d'ingegneri per i lavori preparatori. Il sig. Tho nel resta per ora a Parigi e raggiungerà suo socio, col resto del personale necessa grandiosa dovuta alla loro coraggiosa iniz

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

31 gennaio 1859. — Fondi pubbl

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 84 25, 84, 84 25, 84 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 83
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 18 p. in c. 97, 99, 100 101
C. d. m. in c. 99 75, 100 101 1
101 102
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. p. in c.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d
325 325 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 325

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 gennaio, ricevuto alle ore 4 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . 67 . . .
Id. 4 1/2 0/0 . . . 97 . . .
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . 85 . . .
» Piemontesi 1849 5 0/0 . . 85 . . .
» Id. Rothschild 1854 3 0/0 . 53 . . .

C. PAVA

REGIO (ore 7 1/4) Opera-Ballo *Roberto il D*
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
TEATRO SCRIBE (7 3/4) La Comp. Meyna
L'Echelle des femmes.
GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Inte
La folla del reggimento, vaudeville.
SAN MARTINIANO. Jeri si recita colle
Parisina — ballo *Mazeppa*.

www.internetculturale.it

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.IA
E PRINCIPALI LIBRAI

È pubblicato
IL III VOLUME
DEL
DIZIONARIO D'IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA
DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Lettere K. P.

Un gran vol. di più di 1000 pagine
L. 16 50

Si distribuiscono alla detta Tipografia i manifesti e programmi relativi.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo riconosciuto, che la formazione di un regolare bilancio e l'esame della condizione della Società non potevano compiersi in così breve spazio di tempo da potersi sottoporre al giudizio degli Azionisti nel mese di febbraio, ha, coll'annuenza del Ministero delle Finanze, deliberato, che l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo il 26 marzo prossimo.

L'ordine del giorno verrà con altro avviso reso di pubblica ragione.

Torino, il 26 gennaio 1859.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

La Direzione della Società di Assicurazione Mutua contro gl'incendi si fa un dovere di rammentare agli associati la disposizione dell'art. 63 dello Statuto, per cui, quando in gennaio non si è pagato il contributo, l'indennità più non si corrisponde, salvochè per gl'incendi avvenuti dopo il secondo mezzodì successivo al giorno in cui fu fatto il pagamento. L'applicare questa disposizione savia, salutare è necessaria al buon andamento della Società essendo sempre cosa che incresce agli Amministratori, la Direzione fa agli associati, che non avessero ancora eseguito il versamento del loro contributo, viva preghiera di effettuarlo senza indugio.

Torino, addì 30 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

Si denunzia alla Direzione della Società il furto seguito nel 1854 di n. 27 titoli d'azioni dell'antica Società di Porta Nuova in due Certificati, il 4.o in data 12 settembre 1857 portante il n. 831 per 10 azioni ed il 2.o in data 7 dicembre 1857 col n. 878 di 17 azioni intestati al fu marchese Maurizio Lucerna di Rorà.

Perciò si notifica che non comparendo alcuno a fare opposizione nel termine di mesi tre p. v. si rilascieranno all'erede del sopra, nominato nuovi titoli per duplicato ed i suddetti saranno considerati come nulli e non avvenuti.

COMPAGNIE
DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les Actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, par décision du Conseil d'Administration, l'Assemblée générale ordinaire annuelle aura lieu le 10 mars prochain, à midi, au siége de la Compagnie, à Gênes.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ
alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Arau, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Siroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROPO o PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

L'EUROPE EN 1860 !

Remaniement de la Carte d'Europe

par suite de la solution des questions

ITALIENNE ET TURQUE

Une grande f.te coloriée

EDWARD STANFORD, 6, Charing Cross, London.

Illuminazione a gaz di Asti

L'Assemblea generale nell'adunanza del 12 corrente mese ratificando gli Statuti della Società e le modificazioni imposte dal Decreto Reale del 18 dicembre 1858 ha ripartito come segue il capitale sociale di L. 375,000 :

L. 175,000 per la costruzione del gazogeno;
» 25,000 per maggiori opere impreviste nella fabbrica :
» 75,000 in azioni liberate per l'acquisto del privilegio :
» 53,492 per num. 1276 tonnellate di carbone inglese ;
» 2,360 per calce pei depuratori ;
» 7,400 per n. 160 lauterne p. Municipio;
» 6,548 per spese d'amministrazione pel primo quadrimestre 1859 ;
» 30,000 per capitale circolante.

Nella stessa adunanza l'Assemblea ha approvato il seguente preventivo dell'esercizio 1859, basandolo sul solo Gaz di già venduto al Municipio ed agli Stabilimenti pubblici, non calcolando la quantità di Gaz che potrà essere consumato dai privati.

Preventivo pel 1859.

Spese d'Amministrazione, mano d'opera, ecc. per 8 mesi L. 18,000.

Introiti.

Gaz metri 46667 al Municipio a L. 30	L.	14,000
Indennità per num. 160 Lanterne al Municipio a L. 185 in 20 anni	»	1,409 50
Gaz metri 45,683 a Stabilimenti a centesimi 30	»	13,408
Coke tonnellate 510 a L. 75	»	38,250
Catrame tonnellate 64 a L. 50	»	3,200
Rimborso di num. 300 compt. per adeguato in 25 anni . . .	»	900
Totale L.		70,863 50
Spese	»	18,000

Rimane l'introito netto di L. 52,863 50

NB. L'illuminazione privata negli 8 mesi di esercizio promette un consumo di oltre a 160000 metri cubi di gaz pagabili centesimi 45 al metro cubo. Ciò va in aumento della cifra dell'introito netto del presente Prospetto, avendo calcolato l'acquisto del carbone in proporzione di questo consumo.

Asti, il 29 gennaio 1859.

L'Amministratore Gerente
MÜLLER E COMP.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *ruteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

Alla Madonna di Campagna presso Torino

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICATO isolato con giardino, tre cameroni, dieci camere, otto semite, con bealera accanto d'acqua perenne, servibile per concieria, fabbrica da cioccolato, zolfanelli, tintoria, ecc.

Dirigersi lvi al filatoio Campana od in Torino dai fratelli Giorelli, via Rogino, n. 13.

INCANTO D'IMMOBILI A MORETTA

Si fa noto, che alle ore 9 antimeridiane del 2 marzo prossimo, in Moretta, avanti il sig. notaio Francesco Randone, segretario di quel mandamento e specialmente delegato dal tribunale provinciale di Saluzzo, seguirà la vendita ai pubblici incanti dei beni propri di Antonio, Margherita, Maddalena e Vittoria, fratello e sorelle Busso, domiciliati a Moretta e rappresentati, quali minori, dalla loro madre e tutrice Teresa Chiaramello, vedova di Matteo Busso, alle condizioni e prezzo descritti nel relativo bando del 22 corrente mese: quali beni, divisi in due lotti, constano di un corpo di casa posto nel concentrico di quel comune, e di una pezza d'orto di are 3, 20, situata pure in detto luogo, cantone Boglio.

Torino, 27 gennaio 1859.

Avv. Deambrosis sost. Gandiglio.

RISCALDAMENTO

Abbiamo avuto occasione di pubblicare in questi ultimi giorni una lettera assai onorevole diretta ai sigg. Ettore Ledru e Achille Bournouville ingegneri a Ginevra, a proposito d'un notevole sistema di riscaldamento da loro eseguito nella chiesa luterana di Ginevra. Riproduciamo oggi un'altra lettera non meno interessante, che riferisce il successo da loro eziandio ottenuto nel riscaldamento della chiesa di Chêne Bourgeries. I signori Ledru e Bournouville avevano già stabilito con molta meraviglia di tutti, in causa delle immense loro proporzioni, il riscaldamento della cattedrale di Rasilea, della cattedrale di S. Pietro a Ginevra e di gran numero di altre chiese; eglino hanno decisamente sciolto il difficile problema di riscaldamento economico delle chiese, alle quali i signori Ledru e di Bournouville danno una temperatura dolce come quella dell'estate, col mezzo d'una spesa minima di combustibile, la quale questione è di grandissimo interesse per il ben essere e la salute delle persone che le frequentano.

Udiamo ora con molto piacere che il sig. duca Antonio Litta di Milano col sigg. Ledru e di Bournouville hanno testè fondato a Torino, via B. V. degli Angeli, n. 15, uno stabilimento per diffondere e propagare nel nostro paese questa bella industria del riscaldamento, che il sig. Ledru pratica da tanto tempo in tutta Europa con sì splendido successo.

Ecco la lettera di cui parlavamo in principio.

Il maire della comunità di Chêne Bougeries.

Signor Ettore Ledru ingegnere civile e costruttore di apparecchi di riscaldamento.

Signore,

Mi fo un debito di dichiarare che i due caloriferi che voi avete collocati nel tempio della comunità, ottennero compiutamente lo scopo che il Consiglio municipale si era proposto votando questa spesa, e non soddisfecero meno i fedeli, che assistono al culto nell'inverno. La esperienza ha provato che essi ora sono sicuri di trovarvi una temperatura gradevole, che non li esponga, come altre volte, a raffreddarsi.

Aggiungo che voi avete coscienziosamente adempiuto tutte le condizioni del capitolato formato dalla Commissione municipale incaricata della sorveglianza dei lavori, e che essa non ebbe che a lodarsi della vostra premura a condiscendere a tutte le sue dimande. Quindi agli è in suo nome del pari che nel mio, e in virtù d'una deliberazione speciale del Consiglio municipale del 4 passato novembre, che io vi rilascio la presente attestazione, autorizzandovi a farne l'uso che giudicherete opportuno.

Sarò lieto che essa possa riuscirvi utile, e vi prego di aggradire, o signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Firmato:
THEBOUD (Maire).

PASTA PETTORALE DI FINAZ
al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori, e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all'ingrosso presso i signori Banco, Silvetti e C. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

DA VENDERE

N. 250 dozzine TAVOLE sottili di pioppo e 200 dozzine LISTELLI pure di pioppo. Dirigersi dal proprietario Assom Ferdinando in Villastellone, oppure dai Fratelli Assom, via Lagrange, num. 1, Torino

DA AFFITTARE *al presente*
od al 1° aprile prossimo

Bell'APPARTAMENTO al 2° piano, di 8 membri, con mobili o senza, prospiciente il mezzodì e verso il giardino pubblico, con cantina e legnaia. — Borgonuovo, via Sottoripa, num. 3, scala a destra, piano secondo, uscio primo; recapito lvi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 4 prossimo marzo, avanti il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza dei Sindaci del fallimento della Ditta Fratelli Bogetto, sarà nuovamente esposto in vendita sul prezzo ridotto di lire 12,666, 66 il terreno fabbricabile e fabbricato, che, già di proprietà dei detti fratelli Bogetto, posto in questa città, regione Vanchiglia, della superficie di are 24, 17, 90, comprendente fabbricato civile e rustico con stalla, rimessa, fenile, due tettoie e venti camere divise in due piani, oltre un terrazzo, e meglio come trovasi tale stabile descritto nella relazione di perizia dell'ingegnere Bernardi, visibile nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Torino, il 9 gennaio 1859.

Piacenza proc. coll.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento della ditta Luigi Themar e Compagnia, già esercita dal titolare, macchinista in Torino, via Oporto, num. 14, casa Ponte-Vaglia.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento della società predetta; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Antonino e Compagnia, e fratelli Tardy, di Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Battista Gusdagnini, alli 7 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 28 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con tutto il 9 febbraio prossimo scade il termine utile per l'aumento del mezzo sesto sovra la pezza prato situata sul territorio di Gassino, regione del Fiorio, di are 12, cent. 18, deliberata con atto rogato al sottoscritto, il 25 corrente gennaio, per il prezzo di L. 500.

Torino, 26 gennaio 1859.

Taccone not. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio dell'inventario.

Con atto delli 14 corrente mese di gennaio, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, ricevuto Ajmerito, il causidico Antonino Pettinotti, sostituito del causidico collegiato Carlo Simondi, come procuratore speciale del signor Alessandro Carrocclo, dimorante a Lanzo, tutore delli minori Gaspare ed Alessandro, fratelli Gaudenzio, dichiarò di non accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità a questi ultimi deferta dalla comune zia Domenica Gaudenzio, vedova del notaio Bottino Antonio, deceduta nel detto luogo di Lanzo un anno circa fa.

Torino, li 24 gennaio 1859.

Pettinotti sost. Simondi.

AUMENTO DI SESTO.

L'otto del prossimo febbraio scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 8,450, ricavatosi nell'incanto dei beni infrascritti, seguito contro Michele Truffo, sull'offerta di L. 5700 per essi fatta dalli Carlo Petit e Giacomo Vigna instanti per la subasta, in seguito a cui il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli ventiquattro corrente gennaio deliberò li stessi beni per il detto prezzo di L. 8450 a favore di Emilio Elia Segre.

Descrizione degli stabili in territorio di Bardassano.

1. Casa, siti e prato ai tetti Truffo, di are 30, cent. 41.
2. Vigna ivi, di are 45, cent. 70.
3. Campo e prato al Pretto di are 43, centiare 80.
4. Bosco in Serrapiana, di are, 19 cent. 5.
5. Prato e campo al Pretto, di are 20, cent. 32.
6. Vigna al Borgiallo, di are 59, cent. 15.
7. Vigna in Serrapiana, di are 1 cent. 78.

A questi beni sono coerenti il Bartolomeo Truffo ed Antonio Truffo.

8. Bosco al Toretto, di are 26, cent. 61.
9. Pascolo al Toretto, di are 19, cent. 5.
10. Bosco alla Pillona, di are 11, cent. 40, cui coerenziano li zio e nipote Truffo ed il geometra Occelletti.
11. Campo detto la Viora, di are 58, centiare 10.
12. Prato, gerbido e bosco alla Lorenzona, di are 108, cent. 90, a cui coerenziano li signori medico Cristin e Bartolomeo Truffo.
13. Campo detto al Vischio, di are 74, cent. 40, cui coerenziano Paolo Vitrotti e Guaglino.
14. Campo del Chiavarotti o Salicena, di are 39, cent. 25, cui coerenziano il rivo, i beni della parrocciale e quelli del Castello.
15. Vigna in Crosa, di are 77, cent. 34, cui coerenziano la strada, Lodovico Casalis, Giacomo Truffo e Bartolomeo Truffo.
16. Vigna alla Roglietta, d'are 43, centiare 80.
17. Prato del Vignotto alla Roglietta, di are 44, cent. 9, cui coerenziano Bartolomeo Truffo zio e nipote ed il rivo.
18. Fabbrica e vigna al Bricco, di are 109, cent. 85, cui coerenziano la strada, Bartolomeo Truffo e medico Cristin.
19. Prato detto di Vinal, di are 38, centiare 55, cui coerenziano li signori Marino, Bartolomeo Truffo e Ferrero.

Torino, li 27 gennaio 1859.

L. Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 11 antimeridiane delli 2 marzo prossimo venturo, sull'instanza di Giordano Giacomo, maniscalco, domiciliato in Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, dei beni stabili, posti sul territorio di Roccavione, e descritti in bando venale delli 26 scorso dicembre, a pregiudizio di Sordello Matteo, figlio separato di Giacomo, domiciliato a Roccavione.

Tale incanto ha luogo in un sol lotto, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 910, e sotto le condizioni inserte nel detto bando, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale predetto.

Cuneo, il primo gennaio 1859.

Camillo Luciano proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 27

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Carbonere, 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (Francia al confine)	» 50	26	14

Martedì 1° Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(31 Gennaio)

Barometro a millimetri	Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 3	matt. ore 9	mezzodì	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	8,82	+ 2,9	+ 3,8	+ 2,2	+ 2,2	+ 2,0	+ 0,5	O.	E.N.E.	N.E.	Cop. nebbioso	Annuv. piovig.	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 GENNAIO 1859

Sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia e con Decreto 19 gennaio ultimo scorso, S. M. si è degnata promuovere a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor barone Paolo Gervasio, consigliere nella Regia Camera dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 31 *Gennaio*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Sulle 180 obbligazioni create colla Legge 28 marzo 1849, estratte a sorte il 31 gennaio 1859, con indicazione dei premi vinti dalle cinque prime scritte.

Numeri delle cinque Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 19211	essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di		Lire 36,855
N.° 7417	id.	il secondo id.	» 11,060
N.° 12040	id.	il terzo id.	» 7,375
N.° 9165	id.	il quarto id.	» 5,900
N.° 16220	id.	il quinto id.	» 820

Numeri delle 181 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie)

92	2943	5155	7954	10457	12809	15737	17905
287	3131	5160	7961	10462	12974	15965	18326
336	3149	5221	7992	10479	12985	15992	18377
550	3263	5262	8053	10593	13130	16108	18506
576	3282	5302	8065	10783	13371	16125	18604
592	3304	5335	8203	10785	13423	16183	18701
1029	3305	5373	8382	10946	13459	16347	18953
1047	3334	5443	8466	10955	13537	16384	18973
1324	3447	5537	8526	11026	13845	16467	19006
1545	3579	5542	9188	11033	13965	16496	19230
1550	3786	5618	9248	11043	14023	16584	19236
1807	3855	5895	9383	11094	14163	16636	19444
1918	3982	5978	9428	11169	14172	16685	19470
1960	4003	6071	9580	11307	14265	16758	19556
2151	4013	6390	9608	11425	14399	16803	19582
2173	4244	6501	9782	11468	14404	16813	19594
2174	4583	6885	9906	11503	14426	16861	19681
2269	4657	7044	9908	11934	14950	16992	19767
2305	4754	7054	9915	12195	15218	17045	19813
2465	4796	7275	10233	12297	15227	17302	19818
2520	4948	7428	10290	12372	15439	17528	
2549	5052	7828	10383	12392	15653	17672	
2654	5078	7832	10451	12396	15711	17787	

Torino, 31 gennaio 1859.

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Dicembre* 1858.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . . L.	875402	40
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	10398948	05
Totale . . L.	11274350	45

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di xbre	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857	Differenza pel 1858 in più	Differenza pel 1858 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	773594 01	9084844 22	9858438 23	9991179 85	» »	82741 62
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . . »	16718 94	217335 16	234054 10	» »	234054 10	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	32206 86	428283 96	460490 82	464577 22	» »	4086 40
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	10005 20	114763 80	122769 »	144971 47	» »	22202 47
Id. da GENOVA a VOLTRI . . . »	18349 84	249201 76	267551 60	311932 97	» »	44381 37
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	24527 55	306549 15	331076 70	337793 39	3253 31	» »
TOTALI . . L.	875402 40	10398948 05	11274350 45	11190456 90	237307 41	153411 86

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Dicembre 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.°	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N.°	6569	31736 »	352 »	2076 05	200 20	754 90	2085 55
2ª id. . . . . »	56074	122636 75	3847 20	6354 10	1389 60	4805 85	5620 75
3ª id. . . . . »	142966	124364 65	8529 80	16294 55	2105 35	10910 45	6658 25
Militari . . . . . »	2813	3452 20	108 75	58 85	14 10	17 50	» »
Bagagli . . . Quint.	3032	12584 10	252 85	281 50	122 15	298 65	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	25641	38544 70					
id. di finanza . . »	195	4365 05	935 10	916 36	665 15	518 35	
Bozzoli . . . . . »	1	8 25					
Trasporti a domicilio . . »	»	2996 95					
Vetture. . . . . N.°	46	2193 75	» »	» »	» »	» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	2170	5812 35	108 20	507 55	65 95	» »	10095 »
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	322793	400320 10					
Bozzoli . . . . . »	15	48 10	2520 45	8344 30	5402 20	1045 15	
Trasporti a domicilio . . »		1688 35					
Cavalli e Bestiame. Capi	2831	5938 95	8 55	346 60	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1019 10	36 »	29 80	40 50	12 »	8 »
Introiti straordinarii.		2472 21	» »	» »	» »	» »	68 »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		13650 45	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . .		773594 01	16718 94	32206 86	10005 20	18349 84	24527 55

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

Continuazione e fine della Lezione VIII.a

detta dal prof. G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 17 *gennaio* 1859.

Disastri talvolta terribili per intiere colline, guasti sempre notevoli per la coltura delle pendici, sono cagionati dall'acqua che s'infiltra per vene o per lame sotterranee fra gli strati più o meno profondi del terreno. Ogniqualvolta la stratificazione geologica di un terreno offre un declivio, pur soltanto discreto, verso una balza, una valle, un torrente incassato o una bassura qualunque e gli strati geologici si alternano fra loro in modo che sopra uno tenero e poroso giaccia un altro compatto e duro, o viceversa, avviene sempre, senza eccezione, che, se l'acqua comincia ad infiltrarsi fra quegli strati, tosto o tardi prendono origine lavine o scoscendimenti dello strato superficiale.

E la ragione è evidentissima. L'acqua che comincia da principio ad insinuarsi, per fili tenuissimi, fra i due strati, va a poco a poco stemperando le particelle di quello più tenero, che lo tenevano aderente o collegato all'altro. Fattasi poi più larga via, l'acqua prende ad infiltrarsi in vene maggiori ed in lame di ampia superficie. In molti punti, e finalmente dappertutto viene rotta la mutua aderenza de'due strati, i quali diventano, per così dire, liberi e sciolti l'uno dall'altro. Frattanto l'acqua che, per essere impermeabile lo strato sottostante, continua a scorrervi sopra, immollando l'altro, rompe in questo ogni vincolo di consistenza: e allora cominciano a manifestarsi nelle parti più basse gli smottamenti che si vanno poi man mano propagando su per l'alto in forma di frane più o meno disastrose. — Se la lama sotterranea fra i due strati è distesa e continua, allora avvengono lavine d'intieri tratti di terreno, i quali si direbbe che scivolano sulla superficie unita e lubrica dello strato sottostante; e finiscono talora per avvallarsi in massa fino al fondo. Peggio ancora quando lo strato compatto sta sopra e lo strato tenero sta sotto; perchè stemperato sopra e lo strato tenero sta sotto; perchè stemperato sopra e lo strato tenero sta sotto; perchè stemperato e disfatto questo dall'acqua che vi filtra, lo strato superficiale non ha più salda base: si accascia, e precipita rovinosamente. E per ultimo, quand'anche i due strati sieno d'una notevole compattezza, o per lo meno di una consistenza tale che l'acqua filtrante non vi posse molto, se il colle è posto in clima rigido dove la lama sotterranea provi alternative di forti geli e disgeli, allora avvengono in primavera disastri terribili, i quali portano a scoscendere fino al fondo colle case e cogli alberi tratti vastissimi di pendice. Dei primi casi abbiamo in Piemonte troppo frequenti esempi perchè qui occorra una particolare dichiarazione. L'ultimo si verifica non di rado in Isvizzera, ove fa spesso piangere dolorosamente quei buoni e prodi montanari.

Se tali disastri è possibile di antivenire, o per lo meno di attenuare, non vi può essere altro rimedio fuorchè quello d'impedire all'acqua *d'amonte* d'infiltrarsi fra gli strati del nostro terreno. E quando questo non sia fattibile, non rimane che quell'altro di raccogliere le lame o le vene sparse in appositi cavi e questi affondare nello strato compatto e resistente che sta sotto: sicchè l'acqua, invece di continuare a scorrere fra i due, venga ad essere tutta raccolta ed esportata nell'intiero spessore, direi, dello strato soggiacente e saldo.

Ma le filtrazioni sono per lo più profonde, le lame estese, le vene molteplici. Dunque i soli rimedi fattibili trovansi nella fognatura in generale; quelli poi più economici e più efficaci nella fognatura tubulare. Questa, perciocchè addentrandosi a notevoli profondità, e diramandosi in numerose branche, può raggiungere le filtrazioni sotterranee, ed allacciare in fogne le vene o le lame distese e disperse, ha potere di antivenire talvolta e di attenuare in ogni caso le lavine e i franamenti delle terre in generale. Dico delle terre in generale, volendo accennare, non solo a terre arative, o boschive, o comunque a terre agrarie, ma eziandio agli interri e sterri che spesso occorrono nelle opere pubbliche di strade o di ferrovie.

Leggo nel terzo volume del Berti Pichat, a pagina 297:

« L'agricoltore non solo, ma i governi stessi dovrebbero essere attenti alle insidie delle latenti acque, le quali non di rado producono effetti disastrosissimi. Non guari la Gazzetta di Clausemburg raccontava questo franamento terribile che si aggiunge ai moltissimi di cui tengono nota gli studi geologici. Ai 13 dell'agosto del 1851, nel Comitato di Clausemburg in Transilvania, il monte di Gelesztas si mosse verso il monte Venyikes. Monti amendue di 300 a 400 metri d'altezza. Dal pomeriggio di quel dì 13 sino al mezzogiorno del 15 si appressarono le due montagne con grandissimi danni per l'estensione di 300 pertiche (circa metri 870) di lunghezza, e 200 (circa metri 580)

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo per il 4° trimestre dell'anno in corso, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl' individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Ramarone Giacomo di Camogli;
Piccardo Pasquale di Loano.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Rolla Carlo di Genova;
Bignone Gio. Battista di S. Pierdarena;
Carbone Emanuele di Quinto;
Malatesta Fortunato di Camogli;
Antola Giuseppe di Camogli;
Macera Agostino di Rapallo;
Pincetti Timoteone di Lerici;
Accame Giuseppe di Loano;
Enrico Luigi di Alassio.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 27:

Oggi verso un'ora pomeridiana S. A. il duca Giorgio di Mecklembourg-Strelitz e l'augusta sua consorte S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia, accompagnati da S. E. il signor di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Santa Sede, recavansi col loro seguito al palazzo del Vaticano per essequiare la Santità di Nostro Signore.

Ricevuti all'ingresso degli appartamenti pontificii da monsignor maggiordomo e da monsignor maestro di camera di Sua Santità, e dalle altre persone della nobile anticamera, furono presentati al Santo Padre che li ricevette con segni particolari di benevolenza e di distinzione dovuta alle auguste loro persone.

Dopo l'udienza degli eccelsi personaggi, anche le persone del seguito furono ammesse alla presenza del Sommo Pontefice.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 29 gennaio:

Assemblea federale. — Seduta del 27 gennaio.

I due Consigli riuniti in assemblea federale hanno adottato il nuovo regolamento per le nomine da farsi dall'assemblea.

NEUCHATEL. Le nomine di complemento dei membri del Gran Consiglio non riuscirono favorevoli ai radicali: furono eletti tre membri dell'opposizione: per la quarta nomina non v'ebbe risultato.

FRANCIA

PARIGI, 29 *gennaio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il *Daily News*, nel suo numero del 27, del quale siamo lieti di riconoscere lo spirito benevole, annunzia che « l'imperatore Napoleone dispone di 400,000 uomini; ma che, se si distraggono da questa cifra « 130,000 uomini di cui ha bisogno a Parigi, una forza « ragguardevole a Lione e i 70,000 uomini occupati « in Algeria, non gli rimarrebbero che 130,000 uomini « da mettere in linea in caso di guerra. »

Quantunque abbiamo speranza assai fondata che all'imperatore non accadrà di doversi valere delle forze del paese, dobbiamo tuttavia per cagion d'onore rettificare i fatti.

Presentemente l'Algeria occupa, è vero, 70,000 uomini; ma la nostra dominazione non vi correrebbe pericolo riducendo questa cifra a 50,000 uomini.

Parigi non ha presentemente 130,000 uomini di guarnigione, ma 30,000 soltanto.

Lione ha una guarnigione di 16,000 uomini; ma tal cifra non vi è per nulla indispensabile e potrebbe ridursi d'assai.

Dallo stato officiale delle forze dell'impero in caso di guerra, che noi diamo qui sotto, si scorgerà che, senza ricorrere a niun provvedimento straordinario, la Francia potrebbe radunare un esercito ragguardevolissimo.

Il 1° di aprile, se si conserva la totalità del contingente della classe del 1857 sotto le armi e se non si danno congedi, si avranno sotto le bandiere 568,000 uomini.

Il 1° di giugno, se si chiamasse la totalità del contingente (classe del 1858) si avrebbero sotto le bandiere, come si può scorgere dalle tavole seguenti, 632,000 uomini; e cogli arruolati volontari, i quali in caso di guerra ammontano sempre in Francia a 50,000 uomini circa, si giungerebbe alla cifra di 682,000 uomini.

Effettivo generale dell'esercito il 1° aprile 1859.

	Presenti sotto le bandiere (Classi anteriori a quella del 1857)	*Uomini in congedo rinnovabile*	*Presenti sotto le bandiere (Classe 1857)*	*Totale*
Fanteria	208,728	99,000	43,500	351,228
Cavalleria	46,900	12,500	12,700	72,100
Artiglieria	27,450	13,900	2,900	44,250
Genio	6,710	4,600	450	11,760
Equipaggi militari	4,870	4,400	450	9,720
	294,658	134,400	60,000	489,058
Squadrone delle Cento Guardie	142	»	»	142
Guardia imperiale	29,700	100	»	29,800
Corpi che non si reclutano che per via d'appelli (Stati Maggiori, gendarmeria, Corpi stranieri e Indigeni, ecc.)	48,900	100	»	49,000
Totale	373,400	134,600	60,000	568,000

Quantunque il contingente annuo sia di 100,000 uomini, non entra però che per 60,000, perchè vi sono ogni anno 18,000 esonerati, 5,000 uomini per la marina e 17,000 uomini rinviati come sostegni di famiglia.

Gli uomini in congedi rinnovabili sono soldati i quali hanno quasi tutti fatto la campagna di Crimea. Ebbero congedi per causa di economia e nello spazio di otto giorni potrebbero trovarsi al loro Corpi.

Effettivo dell'esercito al 1° giugno 1859.

	Presenti sotto le bandiere (Classi anteriori a quella del 1858)	*Uomini in congedo rinnovabile*	*Presenti sotto le bandiere (Classe del 1858)*	*Totale*
Fanteria	248,978	98,500	43,500	390,978
Cavalleria	59,700	12,400	12,700	83,800
Artiglieria	29,750	13,800	2,900	46,450
Genio	7,110	4,550	450	12,110
Equipaggi militari	5,320	4,350	450	10,120
	349,858	133,600	60,000	543,458
Squadrone delle Cento Guardie	142	»	»	142
Guardia imperiale	29,700	100	»	29,800
Corpi che non si reclutano che per via d'appelli (Stati Maggiori, gendarmeria, Corpi stranieri e indigeni, ecc.)	48,800	100	»	49,000
Arruolati volontari	»	»	»	50,000
Totale	428,600	133,800	60,000	672,400

I reggimenti sono composti di battaglioni, di squadroni da guerra e di depositi. In caso di guerra i depositi sarebbero più che sufficienti all'interno per mantenere la tranquillità e per alimentare i battaglioni e gli squadroni da guerra. Ammettiamo per questi depositi la cifra di

160,000 uomini, ai quali s'aggiungano
25,000 gendarmi, guardie di Parigi, ecc.
50,000 per l'Algeria

Totale 175,000 restanti in paese e dilalcati dalla cifra scritta qui sopra
672,000
175,000
497,000 uomini.

Epperciò la Francia in luogo di non poter mettere in linea che 130,000 uomini, come suppone il *Daily News*, ne metterebbe facilmente in caso di bisogno 500,000 senza nulla innovare nella pratica regolare delle sue istituzioni militari.

Ripetiamo che noi non diamo queste cifre nè per far ostentazione delle nostre forze, nè per disporre lo spirito pubblico alla lotta; crediamo al contrario fermamente alla conservazione della pace; ma alla fin fine il miglior modo di mantenerla sta per una grande nazione nel provare che non è disarmata.

— Scrivono da Tolone al *Messager du Midi*:

Il governo ha chiesto all'autorità marittima di questa città l'epoca in cui potranno trovarsi interamente armate sessanta due navi dello Stato, enumerate in una lista annessa, comprendendovi legni di flottiglia, come bricks, goletta, cannoniere e batterie galleggianti.

Rileviamo che tutte queste navi potranno essere pronte a salpare alla fine del prossimo mese (*Constitutionnel*).

— La fregata russa *Polkan* che era in riparazione a Tolone, è entrata in alto mare tre giorni sono dirigendosi su Villafranca. Questa nave ha scambiato il saluto d'uso col vascello ammiraglio francese la *Bretagne* (*Idem*).

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *gennaio*. Il Parlamento del Canadà si radunerà il 29 gennaio per la spedizione degli affari. Una questione d'alto momento deve sorgere per quella fiorente colonia. Da una serie d'anni la madrepatria si è saviamente astenuta da intervenzioni moleste nelle cose locali de' suoi possedimenti d'oltremare, lasciando quasi esclusivamente agli abitanti la facoltà di governarsi da se stessi. Quivi, come nella madrepatria, la maggioranza del Parlamento nomina i ministri e i ministri nominano agl'impieghi.

L'assemblea legislativa fa le leggi, regola la tariffa, approva i prestiti e impone le contribuzioni. Si fa leva di volontari, e il privilegio di portare le armi per la difesa del territorio annunzia chiaramente la libertà dei cittadini. Il Canadà è unito alla Gran Granbretagna con debol vincolo e l'alleanza non riposando che sopra influenze morali può considerarsi come volontaria.

Ma la questione ora pendente, che già ha atterrato un'amministrazione e può atterrarne un'altra, concerne l'esercizio della prerogativa reale sotto una forma e in un modo così singolare che è veramente eccezionale. Questa questione è la scelta della capitale futura del paese. Perchè sia più facilmente compresa, ricorderemo che nel 1849 la sede del governo era stabilita a Montreal, che una petizione venne indirizzata alla regina Vittoria per domandarle che volesse dissare la sede futura del governo del Canadà unito e che la regina scelse Ottawa. La scelta era conveniente.

I nostri lettori possono ricordarsi che nell'ultima sessione del Parlamento provinciale, il ministero Macdonald chiese che la scelta di S. M. fosse confermata e mandata ad esecuzione e che la di lui domanda fu rigettata da una maggioranza di 14 voti, avendo l'opposizione deciso che Ottawa non era luogo proprio per la sede del governo, senza designare niun'altra località.

S. M. fece conoscere la sua volontà ed il suo piacere e il Parlamento provinciale non può tenere in non cale la sua decisione adottare altra dottrina equivarrebbe ad approvare un *imperium in imperio*. Tutta questa faccenda è offensiva e faziosa, perchè mentre i malcontenti ricusano Ottawa, non possono andar d'accordo fra di loro per la scelta di un altro luogo.

Noi facciamo plauso al ministero Carter-Macdonald per la sua costanza nel far prevalere la decisione della regina, e desideriamo sinceramente che gli spiriti più moderati fra i membri dell'opposizione sienai già pentiti della follia e imprudenza loro e facciano emenda onorevole della slealtà e scortesia loro annullando il primo loro voto (*Morning Herald*).

LONDRA, 28 *gennaio*. Le persone di tutte le classi si rallegreranno alla notizia del felice parto della principessa consorte del principe Federico Guglielmo di Prussia che ha dato alla luce un principe. Questo lieto avvenimento ha avuto luogo ieri dopo mezzodì, e la giovane puerpera e il neonato stanno bene. Tutto ciò che aggiunge alla felicità della nostra augusta sovrana è accolto con entusiasmo da' suoi sudditi, e contingenza siffatta non può a meno di destare nei loro cuori i sentimenti della più viva gratitudine.

Le speranze delle due principali potenze protestanti dell'Europa riposano sopra codesta giovane principessa d'Inghilterra. L'alleanza matrimoniale tra le case reali d'Inghilterra e Prussia valse a stringere ancor più forte i vincoli di amicizia che da lungo tempo uniscono il popolo inglese e il popolo prussiano.

La partenza della giovane principessa dal suo paese natale è stata occasione di una dimostrazione maravigliosa di fedeltà e di devozione. Coloro che l'avevano veduta fino dalla sua adolescenza si sentirono naturalmente tutti addolorati vedendo partire una principessa tanto generalmente amata; ma quel dolore era temperato dal pensiero che essa stava per essere circondata da cuori affettuosi sopra una terra protestante.

---

di larghezza. Il pese di Monyorokezek, situato tra le medesime, già discosto un'ora circa di cammino dal Venyikes, ora vi è distante solo di 20 passi ed è minacciato di rimanere sepolto in un vicino precipizio. Tutti i campi che erano all'intorno, ed a' piedi del monte, vestiti ancora di bellissima messe, inabissarono

. . . . . .

. . . . . .

.... Ora, non solo sotto il monte franato, ma bensì anche nelle vicinanze, e dappertutto scaturisce acqua, e la terra all'intorno divenne quasi melma impraticabile. Laonde ritengo assai probabile che forse alcune sorgenti, da rimoto tempo, obliterate, nè giammai avvertite, saranno state la causa del grande disastro. E forse, ove si potesse sperare che quel reggimento locale volesse prendersi pensiero di comandare diligente investigazione dell'accaduto, si avrebbe nuova conferma della gravità degli effetti dipendenti da latenti acque, e della possibilità, se non di rimuoverli, almeno di attenuarli, o alla peggio, di antivederli. »

Negli elementi di geologia di un nostro compaesano il quale lasciò alla patria gran desiderio di sè, e come illustre scienziato e come benemerito cittadino, voglio dire di Giacinto Collegno, leggo a pag. 35:

« Più importante assai dell'azione chimica si è l'azione meccanica dell'acqua sulle roccie colle quali trovasi a contatto nella sua circolazione sotterranea. Tra gli strati che compongono la parte esterna o la scorza del globo ve ne ha dei sabbiosi che servono talvolta di base a strati più solidi; se tutti questi strati sono inchinati, come succede generalmente nei monti, l'acqua può talvolta trascinando seco le sabbie o distemprando anche strati meno incoerenti, distaccare gli strati superiori dalla loro base e determinare quindi delle frane di maggiore o minore importanza. Notissima è la rovina del monte Ruffi presso Zug in Isvizzera nel 1806. Nel 1818 il borgo di Piuro presso Chiavenna era stato sepolto dalla caduta di una parte del monte Conto, e queste due rovine furono precedute da pioggie straordinarie. Le Alpi italiane e gli Appennini presentano quasi ad ogni passo, tracce di fenomeni analoghi.

« I colli subappennini (quelli appunto che formano la catena dell'Astigiana) sono composti per lo più di strati quasi orizzontali di argilla turchina ricoperti da sabbie gialle alte sino a 50 metri. Cotesta disposizione permette alle acque piovane di trapelare sino ad una grande profondità; esse scorrono quindi lungo lo strato superiore dell'argilla e, distruggendo ogni aderenza fra questa e la sabbia gialla, producono talvolta rovine disastrose.

I fatti più sopra citati appartengono ad altri paesi e a tempi trascorsi, ancorchè non di molto. Ma potrei parimente raccogliere dalla storia contemporanea del paese nostro parecchi avvenimenti simili, se non cotanto rovinosi ad un tratto, certo più insistenti e al pubblico erario molto più disastrosi; come avvallamenti d'interri, frane di sterri, scoscendimenti di pendii, e via dicendo; disastri tutti a cui fors'anco adesso si potrebbe apporre qualche rimedio, e per certo si sarebbe potuto antivenire dapprincipio col praticarvi un buon sistema di profonda fognatura.

Ripensando poi alle parole citate del Berti Pichat: « che l'agricoltore non solo, ma i governi dovrebbero essere sempre attenti agli effetti delle latenti acque », reca tanto più meraviglia la dimenticanza in cui fu lasciato codesto ingegno del fognare come preservativo alle frane, perciocchè già da gran tempo era praticata in Italia la fogna con sassi e spesso a enormi profondità, per antivenire le frane dei luoghi pendi e massime delle vigne in colli. Ci conforta però la speranza che, richiamata dalla novella forma inglese l'attenzione dei privati e del pubblico sull'antica applicazione italiana della fogna, si sappia e si voglia in avvenire trovare riparo a quei funesti disastri a cui nessun rimedio efficace ha saputo finora apportare l'arte ordinaria delle costruzioni. Le prime prove già sono fatte anche appo noi; e sia lode ai benemeriti che hanno dato il primo esempio. Il cav. Pomba fece eseguire nella sua villa di Chieri una profonda fognatura per antivenire il secondo attacco di un'enorme frana, la quale, nel primo, gli aveva atterrato un lungo e fortissimo muro di terrapieno, e minacciava al ritorno di abbattergli la casa civile ed ingombrargli vastissimo tratto di terra. Il conte Belgioioso ottenne di rafermare terre lavinanti e smottanti che possiede su quel di Voghera. Per sostenere la strada che è da Montalto a Casteggio fu proposta e studiata la fognatura. Con felice successo fu applicato il medesimo metodo dal barone Massara di Previde a buona porzione di campi e di vigne smottanti ch'egli tiene su quel di Casale. Ed al medesimo intento sta ora il marchese La Marmora fognando una ventina di ettari circa nelle vicinanze di Asti.

Possa l'esempio giovare alle pubbliche ed alle private amministrazioni! (*)

(*Fine della lezione ottava*).

(*) *La seconda parte di ciascuna lezione, intesa all'insegnamento dei principii che riguardano la pratica del fognatore, non potendo più d'ora in poi riuscire intelligibile ai lettori senza il soccorso di qualche figura, troverà luogo nel giornale* L'Economia Rurale, *mentre che in questo continuerà ad essere riferita la parte prima e generale.*

Di quando in quando i giornali ci recavano notizie della felicità di cui la principessa godeva. Ora la prima grande prova della sua vita di sposa è passata felicemente, e augurando alla madre e al neonato principe lunga vita e prosperità non esprimiamo che debolmente il sentimento generale e le speranze della nazione (*Morning Herald*).

— Lord Canning ha risoluto di tornare da Allahabad a Calcutta e ha dato ordine che gli si preparassero i suoi alloggi. S. Ecc. era aspettata il 14 gennaio nella capitale della presidenza, dove ripiglierà la sua carica di presidente del Consiglio. Il luogotenente governatore faceva un'ispezione officiale nei distretti e doveva tornare alla fine di dicembre (*Times*).

— Le notizie del Capo sono del 22 dicembre. L'*Advertiser* dell'Africa meridionale contiene le notizie seguenti:

La guerra tra lo Stato libero e i Basutas era terminata, grazie alla mediazione di sir Giorgio Grey, con un trattato che potrà mantenere la pace se verrà osservato fedelmente dalle due parti.

Il *Telegraph* di Port Elizabeth del 9 dicembre contiene un'analisi del discorso stato pronunziato nell'apertura dell'Assemblea dello Stato libero fatta dal presidente Boshof. Nota che i paragrafi 4 e 5 del discorso del presidente inducono a sperare che le autorità dello Stato libero non permetteranno più per l'avvenire l'omicidio degl'indigeni, nè il sistema di rubare i ragazzi, nè la schiavitù che sono stati sì lungo tempo in vigore (*Idem*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 24 gennaio annunzia che il giorno innanzi furono presentate alla regina le Commissioni del Senato e della Camera dei deputati incaricate di porgere a S. M. le loro congratulazioni nella ricorrenza della festa dell'augusto suo figliuolo, il serenissimo principe delle Asturie.

ALEMAGNA

BERLINO, 27 *gennaio*. Oggi alle 3 10 min. la principessa consorte del principe Federico Guglielmo ha dato alla Prussia un principe. Cento e un colpo di cannone annunziarono l'avvenimento alla città, dove la lietissima novella s'era già sparsa colla rapidità del lampo.

Succedette tosto un gran moto in Berlino. La gente si formava qua e là per le vie e sulle piazze a interrogarsi, a chiedere notizie della giovane madre e del neonato. Sulla piazza del Castello, ai Tigli e altrove le case si ornarono come per incanto di bandiere prussiane e inglesi.

Dinanzi al palazzo del principe Federico Guglielmo stringevasi una folla compatta ed animata. Con quella riservatezza che raramente manca in siffatti momenti al popolo raccolto, la folla frenavasi dalle grida e dalle acclamazioni per non turbare il riposo della principessa; ma quanto contento negli occhi, che strette di mano, che preghiere di gratitudine! Tutti parevano comprendere che un pegno prezioso era dato alla durata della dinastia degli Hohenzollern, alla famiglia tanto popolare del principe reggente, e infine all'unione così desiderata dall'immensa maggioranza della nazione prussiana.

Ieri il principe di Hohenlohe annunziò alla Camera dei Signori che il principe di Hohenzollern, presidente del Consiglio, avrebbe d'ora innanzi preso parte alle sue deliberazioni, come membro della stessa Camera. Il principe di Hohenlohe aggiunse che l'entrata nella Camera di un membro della famiglia reale attestava l'unione della Corona e della Camera dei Signori. (*Indép. belge*).

ISOLE JONIE

CORFU', 25 *gennaio*. Oggi a mezzogiorno abbandonerà per sempre queste isole l'attuale nostro lord alto commissario sir John Young colla sua consorte e varie altre persone distinte a lui congiunte. Essi partono col vapore jonio per Messina e Palermo, per passare poi a Roma.

Sir John Young e Lady Young lasciano una grata memoria alla colta popolazione jonica la quale deplora il sinistro accidente del trafugamento dei dispacci del lord alto commissario, il che cagionò in gran parte il suo ritiro. Questi sentimenti di rincrescimento furono espressi pure in nome del paese con molta eloquenza in una parlata tenuta ad alta voce nell'ultima *soirée* di congedo (Farewell reception) della Lady Young dal celebre oratore e scrittore conte Dandolo, patrizio di Corfù.

Oggi a mezzogiorno si aprirà il Parlamento jonio a Corfù. (*Osserv. Triest.*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 22 gennaio:

Nei giorni decorsi, a motivo dello straordinario rigore dell'inverno, il Corpo legislativo non tenne sedute.

Le trattative concernenti la costruzione di una ferrovia da Atene al Pireo andarono a vuoto. Se le apparenze non ingannano, subirà la stessa sorte anche il progetto d'illuminare a gaz la capitale. A quanto si dice, la dimissione presentata dal signor Dosius, segretario generale del ministero dell'interno, sarebbe l'immediata conseguenza delle antecedenze che dovevano far andar a vuoto tutte le imprese di qualche importanza, divisate negli ultimi anni.

L'*Esperance* annunzia che furono tolte le difficoltà che finora ostavano alla congiuntura della linea telegrafica greca con quella di Costantinopoli-Alessandria e che il governo ellenico ha intenzione di sottoporre l'organizzazione del servizio telegrafico quanto prima all'approvazione delle Camere.

Da quanto si rileva, le trattative del governo colla direzione della Banca nazionale progrediscono soddisfacentemente. Fra breve si attende che la tassa dell'interesse verrà ribassata dal 12 al 7 per cento.

Il Comitato medico della capitale elesse a suo presidente per l'anno corrente l'archiatro di Sua Maestà il Re dott. Varos. Questa nomina è considerata come favorevole per le divisate riforme delle nostre leggi sanitarie.

Pel 6 febbraio, giorno anniversario dello sbarco di Sua Maestà il Re sul suolo greco, si attendono molte promozioni ed anche la realizzazione del progetto, divisato già da tanto tempo, di migliorare la posizione degli ufficiali ed impiegati civili del regno.

L'inviato russo signor de Ozeroff ricevette dal suo governo la gran croce dell'Ordine di Sant'Anna.

A quanto si dice, l'inviato prussiano, signor von der Goltz, fu richiamato e destinato ad occupare il posto d'inviato presso la Corte di Carlsruhe.

L'attuale ministro residente bavarese presso la Corte ellenica fu nominato comandante della città di Monaco. Finora non si sa chi gli succederà qui in Atene.

L'inviato turco Halil bey, il quale trovasi presentemente in Costantinopoli, sarebbe designato per Pietroborgo.

TURCHIA

I ragguagli di Costantinopoli sono del 22 gennaio. Il *Journal de Constantinople*, riferendo l'elezione del signor Aleko Cuza a principe della Moldavia, dice:

« Non possiamo ancora esprimere un parere sulla decisione che verrà presa dalla Sublime Porta e dalle altre potenze sscrittrici del trattato di Parigi riguardo a quest'elezione. Quel che apparisce finora è che il signor Aleko Cuza non ha le qualifiche volute dalla convenzione del 19 agosto per essere eletto principe. »

Un altro giornale ottomano osserva che il sig. Cuza non ha le due condizioni richieste dalla legge elettorale, cioè 10 anni di servigi ed una rendita fondiaria di 3000 zecchini.

Una *nota comunicata* avverte il pubblico che la circolazione del *caimè*, la quale esisteva finora malgrado il divieto nelle città più vicine alla capitale, come Brussa, Ismidt, Rodosto ed altre, è vietata definitivamente cominciando dal mese corrente.

Il 17 gennaio morì a Costantinopoli in età di 105 anni il patriarca greco Costandios; il quale era molto stimato per le sue benemerenze; i suoi funerali seguirono il 18.

Fuad pascià, ministro degli affari esteri, presiederà la sera del 20 il Consiglio municipale, che deliberò intorno a parecchi oggetti importanti.

Il 20 gennaio il barone di Hübsch, ministro di Danimarca, firmò la convenzione colla Porta riguardo al riscatto del pedaggio del Sund.

Per ordinanza imperiale del 17, Sciakir pascià fu nominato membro del Consiglio di guerra.

I lavori della strada da Bairut a Damasco furono inaugurati il 3 gennaio. Il governatore vi pose la prima pietra, indi diede un gran banchetto, al quale assistettero i consoli d'Austria, Inghilterra, Francia e Russia. Si fecero brindisi, fra gli altri, al sultano ed ai sovrani alleati. (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

FESTA PER BENEFICENZA. — Il ballo di beneficenza a favore del R. Ricovero di Mendicità e della Società delle scuole infantili di Torino avrà luogo in quest'anno l'8 febbraio nel R. Teatro.

Siamo informati che la Direzione nulla ommise, perchè la festa riuscisse splendida e degna del pietoso intento cui mira; pubblichiamo frattanto il nome delle benemerite Signore le quali gentilmente si assunsero l'incarico della distribuzione dei biglietti.

Baronessa Andreis-Molino — Signora Bellardi-Jacopetti — Signora Bonelli-Zannini — Contessa Borromeo-Borromeo — Signora Broglio-Giulini — Contessa Brunetta-Benevello — Signora Calcagno-Cavalchini — Signora Cassinis-Prat — Contessa Castellani-Biandrà — Contessa Castiglione-Litta — Signora Cavaglià-Pavese — Baronessa Cavalchini-Balangeri — Signora Cerina-Calandra — Signora Conelli-Conelli — Marchesa Cusani-Ceresa — Contessa D'Agliè-Boyl — Marchesa D'Oria-Ciriè-Benevello — Signora Dumontel-Arnoul — Signora Farina-Morreschi — Contessa Franzini-Cuttica — Contessa Gattinara-Maffei — Signora Grosso-Arnò — Signora Juva-Bertetti — Baronessa Mayneri-Bruciapaglia — Contessa Magnocavalli-Chionio — Signora Melano-Barberis — Contessa Milesimo-Borromeo — Contessa Morra-Della Villa — Signora Noli-Ferrero — Signora Ogliani-Pittara — Marchesa Pallavicini-Trivulzio — Signora Pavarino-Simondi — Signora Pogliani-Chiò — Contessa Pollone-Vachetta — Signora Quagliotti-Rezzonico — Signora Ricotti-Fumagalli — Contessa Rignon-Perrone — Marchesa Rora-Visconti — Marchesa S. Sebastiano — Signora Simondetti-Pomba — Signora Spanna-Claretta — S. E. Contessa Stackelberg — Signora Stallo-Faucher — Signora Todrosberg — Contessa Viglietti-Borbonese — Baronessa Vivanti — Contessa Vitta-Franchetti — Signora Voli-Avena-Voli — Signora Voli-Capello.

Direzione:

Robilant Carlo, *presidente* — Alfieri Carlo — Borbonese Carlo — Buniva Giuseppe — Cerruti Francesco — Colla Arnoldo — Fabre Benedetto — Jacopetti P. Corrado — Pateri Filiberto — Rignon Felice — Panissera Marcello, *segretario*.

ERUZIONE DEL VESUVIO — Si legge nel giornale del *Regno delle Due Sicilie* del 22 gennaio:

Per effetto di quella lenta eruzione vesuviana che perdura da mesi con meraviglia dei riguardanti e non senza qualche danno delle terre adiacenti, la strada che mena al R. Osservatorio meteorologico si trova ormai interrotta e guasta dalla lava in quattro tratti; sicchè, per ascendere lassù, bisogna inerpicarsi per vie scorciatoie, siccome fanno i curiosi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Febbraio* 1859.

Le accoglienze fatte dalla popolazione di Genova a S. M. il Re ed agli Augusti Sposi sono state oltre ogni dire entusiastiche e riverentemente affettuose. La *Gazzetta di Genova*, dopo averne riferito i particolari, soggiunge che « S. M. espresse replicatamente al Sindaco la profonda soddisfazione che provava nell'animo per la profonda soddisfazione che provava nell'animo per la quella tanto eloquente manifestazione di affetti e di lealdevozione dei Genovesi in una congiuntura sì memorabile e sì cara al suo cuore. »

Si legge nella *Gazzetta* medesima:

Questa mattina, lunedì, alle ore 10 1/2, il Consiglio Comunale ha avuto l'onore d'essere ricevuto da S. A. I. il Principe Napoleone e da S. A. I. R. la Principessa Clotilde.

Il Sindaco ha letto alla presenza degli Augusti Personaggi il seguente discorso:

« Altezza Imperiale,

« La Rappresentanza comunale di questa città ha chiesto l'onore di essere ammessa alla vostra udienza per rendervi quegli omaggi che sono dovuti all'augusta vostra Persona e per esprimervi i suoi rispettosi sentimenti riguardo all'avventuroso nodo che avete stretto con S. A. I. R. la principessa Clotilde di Savoia.

« Egli è con vera esultanza che noi abbiamo veduto compiersi questa felice unione. Non è solo un legame di famiglia fra l'antichissima Casa di Savoia e la gloriosa Dinastia che regge i destini della Francia, ma è un nuovo e solido cemento all'alleanza di due nazioni che hanno avuto comuni le glorie e le sventure nelle vicende del primo impero, che sono fatte per amarsi e per aiutarsi a vicenda.

« Ricevete adunque, o Principe, le nostre sincere congratulazioni e i nostri caldi voti. Sì: è con tutta l'effusione del cuore che noi vi auguriamo ogni maggiore felicità. Ve l'auguriamo perchè i vostri destini sono omai indissolubilmente legati con quelli di una Principessa che porta con sè l'amore di tutta la Nazione; ve l'auguriamo perchè stimiamo altamente le nobili qualità dell'animo vostro; ve l'auguriamo perchè appartenete ad una Nazione che noi amiamo come sorella; ve l'auguriamo finalmente perchè speriamo da Voi e dal vostro potente cugino l'Imperatore dei Francesi sollievo ai mali d'Italia. »

S. A. I. rispose gentili e lusinghiere parole, il tenore delle quali ci faremo dovere di pubblicar domani.

La giornata di ieri fu piovosa a Genova come a Torino, e quindi gli Augusti Sposi non uscirono da palazzo se non alle 3 pom. in carrozza coperta e visitarono alcune chiese. Alle 3 1/2 S. M. il Re, con le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde e con S. A. R. il principe di Carignano e con numeroso seguito si recarono a vedere le navi da guerra della marineria imperiale francese che si trovano attualmente nel porto di Genova.

La sera vi fu ballo a Corte, e riuscì splendido, animato ed affollatissimo. Gli Augusti Sposi fecero il giro delle sale. S. M. il Re, l'Augusta Coppia e S. A. R. il Principe di Carignano onoravano la festa della loro presenza dalle 9 1/2 fino alla mezzanotte.

Le danze si prolungavano fino alle 2.

La città di Genova porge aspetto di gioia e di festa. Commossa e superba per l'Augusta visita la popolazione ha attestato all'amatissimo Sovrano i suoi sensi di devozione e di gratitudine con quelle schiette e vivaci dimostrazioni di affetto, nelle quali il più ardente entusiasmo non va disgiunto dalla più serena e confidente tranquillità.

SEMIARIO POLITICO

La stampa periodica europea non cessa dall'occuparsi della questione italiana.

A Parigi il *Siècle* e la *Presse* tutti i giorni pongono in risalto la necessità di provvedere in modo efficace e durevole al miglioramento delle sorti della penisola italiana.

Il *Times* di Londra muove lagnanza al governo austriaco a motivo della sua politica nella questione romana.

Il *Morning Herald*, giornale ministeriale, rispondendo agli appunti fatti dal *Morning Post* alla politica di lord Derby, dice che il governo britannico ha insistito sulla necessità della osservanza dei trattati vigenti.

Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas*, che tutte le voci sparse da alcuni giornali intorno all'intimo accordo che vi sarebbe fra la politica prussiana e l'austriaca sono prive di fondamento.

La nascita del figlio del giovane principe di Prussia è stata festeggiata con entusiasmo nella capitale della Prussia.

Le elezioni sono incominciate in Valachia. Pare assai probabile che ivi come in Moldavia trionferanno gli amici della causa dell'unione.

La sessione del Parlamento bavarese è stata inaugurata senza discorso reale il giorno 26 gennaio p. p. da S. A. R. il principe Luitpoldo. Il cangiamento ministeriale, di cui si era parlato, non si è avverato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *gennaio* (*matt.*)

Borsa di Parigi

La liquidazione della fine del mese si opera difficilmente. Il 3 0/0 ha chiuso a 68 20 in ribasso di mezzo franco sull'ultimo corso di sabbato.

Credito mobiliare 780
ribasso di 7 franchi.
Strada ferrata Vittorio Em. 410
ribasso di 5 franchi.
Id. Lomb.-Veneto 522
ribasso di 5 franchi.

I consolidati inglesi (a mezzogiorno) 95 1/2, in ribasso di un quarto.

Parigi, 1° *febbraio* (*matt.*).

Londra, 31. Il barone di Rothschild annunzia di avere contratto un prestito austriaco di 150 milioni di franchi, coll'interesse del 5 0/0 e al corso d'emissione di 80.

I versamenti sono fissati pei mesi di febbraio, aprile, luglio, settembre e ottobre.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1819 5 0/0 Perpetuo 1 genn. C. d. g. p. in c. 85
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 85
C. d. matt. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84 25, 84 50
C. della matt. in c. 84 25
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 50 20

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 100 101 101
C. d. m. in c. 100, 98, 98 50
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1119

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 gennaio, ricevuto alle ore 5 5 pom

				In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0				68 35	68 20
Id.	4 1/2 0/0		97	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0			»	95 1/2	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0			85	84 75	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.			53	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Opera del M.tro Donizetti *Parisina*, — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *I Misteri di Milano*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Glauzuzzi recita: *Il sistema di Giorgio* — *Una moglie che si getta dalla finestra*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Parisina* — ballo *Mazeppa*.

www.internetculturale.it

EXTRAIT
DU
COURRIER DE LA DROME ET DE L'ARDÈCHE

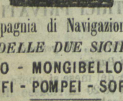
Son Exc. M. le Ministre de l'intérieur vient de donner une preuve nouvelle de son intérêt pour l'œuvre des épileptiques en accordant un délai pour le tirage de la loterie autorisée par le gouvernement pour aider à la création de l'asile fondé à Tain.

Par décision en date du 29 décembre, Son Excellence a prorogé au 1er mai 1859 le tirage qui devait avoir lieu le 3 janvier. Cette faveur, toute *exceptionnelle* a été motivée par la cession du bénéfice de la loterie faite aux Sœurs de la Charité de Saint-Vincent-de-Paul dont la communauté vient d'acquérir l'asile fondé à Tain et dirigé par ces bonnes Sœurs. Cette œuvre qui a déjà rendu de si grands services *et qui est appelée à en rendre de plus grands encore*, comme l'a si bien exprimé Son Exc. M. le Ministre de l'intérieur, a besoin que tous les départements dont elle veut et doit accueillir les malades, lui apportent le concours de leur charité. Le but de l'œuvre qui, dès son origine a cherché à créer le plus grand nombre possible de places gratuites, se réalise chaque jour: Un dixième des malades est déjà admis gratuitement.

Les Sœurs de Saint-Vincent-de-Paul n'ont *d'autre ressource*, pour cette fondation, que le produit de la loterie qu'elles sont aujourd'hui chargées d'achever; elles ont consacré leur infini dévouement aux victimes de cette cruelle infirmité; elles font appel à tous les cœurs charitables pour accomplir cette immense tâche qui répond si complètement au but de la glorieuse mission que leur a donnée Saint-Vincent-de-Paul. Les supérieurs des Sœurs les ont chargées dans toutes les maisons qu'elles dirigent en France, de recevoir les dons destinés à l'œuvre des épileptiques et de placer les billets de leur loterie.

Tout ceux qui connaissent l'affreuse situation des épileptiques n'hésiteront pas à seconder les efforts des saintes filles qui viennent de se consacrer à leur soulagement et à leur consolation, et la France, qui a toujours eu la noble initiative de toutes les inventions de la charité, devra aux Filles de celui qui, le premier, a recueilli les *enfants abandonnés*, l'honneur d'avoir aussi recueilli et assisté les épileptiques, ces pauvres orphelins de la société actuelle.

On peut adresser les offrandes et les demandes de billets dans tous les départements aux Sœurs de Saint-Vincent-de-Paul; à Paris, à la Communauté, rue du Bac, n. 140: et à Tain (Drôme), à la supérieure de l'Asile des Epileptiques.



PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di febbraio

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO
Al *Mercoledì*, 2, 9, 16 e 23 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA tutti i *Martedì* matt.
PARTENZE DA GENOVA » *Mercoledì* sera

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 34.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

SETIFICIO NAZIONALE

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di far procedere alla vendita dei titoli provvisorii in ritardo al pagamento dell'Ottavo Decimo, la Direzione, nel mentre dichiara che li numeri in ritardo sono 491, 492, 783, 784, dal 1196 al 1220 ambo inclusi, e dal 1178 al 1182 ambo inclusi, diffida i possessori dei medesimi che se detto pagamento non verrà eseguito alla Cassa della Società entro il giorno 15 del prossimo febbraio, saranno alienati a termini dell'art. 8 degli Statuti sociali, rammentando altresì le disposizioni del successivo art. 9.

Novara, li 31 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

FERRIERE DI BARD

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'articolo 21 degli Statuti, ha fissato pel giorno 27 prossimo febbraio l'adunanza annuale dell'Assemblea generale dei Soci pel resoconto dell'esercizio 1858, ed anche per rassegnarle l'inventario annuale per tutte le deliberazioni che possano occorrere.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il GERENTE.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*
Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

ALLE PERSONE AFFETTE DA ERNIE

RAYNAL E FIGLIO *Bendagisti, Chirurghi Erniarii di Parigi, privilegiati inventori delle CINTURE ERNIARIE A LIEVA*, che rimpiazzano vantaggiosamente i cerci a molla. Dette cinture sono approvate e raccomandate dai principali medici di Francia e d'Inghilterra.

Mediante questo apparecchio, le Ernie più voluminose sono compresse senz'alcun dolore, e le numerose applicazioni che sono state fatte da 10 anni in poi non lasciano alcun dubbio sull'efficacia di questo sistema.

Cinture speciali per la guarigione garantita dei fanciulli fino all'età di quindici anni.

Il sig. RAYNAL, nello scopo di far conoscere le sue nuove cinture erniarie a Torino, e desiderando, quanto è possibile, popolarizzarne dovunque l'applicazione, s'impegna, sulla raccomandazione dei signori medici e delle persone incaricate delle opere di beneficenza di venderle al prezzo di costo alle persone bisognose.

PREZZO CORRENTE: Cinture semplici, 8 fr.; doppie, 12 fr.; dette ipogastriche senza molla, raccomandate alle signore, 20 fr.; dette contro la caduta dell'intestino retto 20 fr.; dette ventriere contro la pinguedine, 10 fr.; Calze elastiche per varici, 10 fr. ed oltre.

Il sig. RAYNAL resterà a Torino dal 1 al 10 febbraio, per fare egli stesso l'applicazione delle sue Cinture. Albergo della *Pensione Svizzera*, via Carlo Alberto, camera n. 2, dalle 9 del mattino alle 6 della sera. Dietro richiesta delle persone il sig. RAYNAL si recherà pure a domicilio dalle 7 alle 9 della sera.

Casa principale a *Parigi, rue de Marengo*, 6, (*antica rue de Coq*). Fabbrica e magazzini, rue Neuve, Saint Denis, n 32. Succursali a *Lione, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Nantes, Lille, Rouen, La Havre*, e depositi in tutte le altre città di Francia.

Esportazione. — Sconto al commercio.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile
56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.
MATERIALE AGRICOLO
proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere
animali riproduttori

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

DA VENDERE
N. 250 dozzine TAVOLE sottili di pioppo e 200 dozzine LISTELLI pure di pioppo. — Dirigersi dal proprietario Assom Ferdinando in Villastellone, oppure dai Fratelli Assom, via Lagrange, num. 1, Torino.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*
ALLOGGIO al 2° piano, di 7 membri, da ridursi a nuovo, con due cantine, una per la legna e l'altra pel vino, via del Palazzo di città, portina num. 8.
Dirigersi al farmacista Arleri, in detta via.

DA AFFITTARE
per il primo di aprile prossimo
LOCALE antico, bene avviato da vermicellaio; BOTTEGA, retrobottega e due cantine, con magazzino e camera grande, il tutto unito o separato. — Recapito al portinaio, num. 9, via San Morizio.

AFFITTAMENTO
Pel S. Martino 11 novembre 1859
Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada.
I capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE *al presente*
o per la prossima Pasqua.
N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

SAVIGLIANO
Il notaio Gandi è incaricato di collocare a mutuo lire 100m. e somme minori, e di vendere tre cascine in territorio di tale città. Dirigersi al suddetto con lettera franca.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE
ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.
Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla strada da Torino
CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm. ta Nicolis, via Nuova.

NEL FALLIMENTO
di Tommaso Careggio, negoziante filatore a Castelrosso, regione di Chivasso.
Si avvisano li creditori verso detto Tommaso Careggio di rimettere alli signori Gallo Antonio di Rondizzone, e Giuseppe Degubernatis, di Chivasso, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 10 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Angelo Cantara, giudice commissario, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 22 gennaio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO
di Michele Crotti, droghiere in Torino, sull'angolo delle vie del Senato e degli Stampatori, casa Ravicchio Del-Vallo.
Si avvisano li creditori verificati e giurati verso detto Michele Crotti, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale procuratore, il giorno 12 del prossimo febbraio, ed alle ore 3 pom., nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, per l'esperimento di concordato, a termini di legge.

Torino, li 25 gennaio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.
Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto che gl'immobili (due case e vigna situate sul territorio di Mango) subastati in tre lotti a danno di Giuseppe Dellaplana da Mango, sull'instanza di Lorenzo Rinaldi d'Alba, il quale offeriva L. 58 pel lotto 1, L. 50 pel 2, e L. 70 pel 3, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati a Francesco Francia, cioè il lotto 1 per L. 68, il 2 per L. 60, ed il 3 per L. 80; e che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 10 febbraio prossimo.

Alba, 26 gennaio 1859.

F. Meineri segr.

INCANTO DI STABILI.
All'udienza del 19 prossimo aprile del R. tribunale provinciale d'Alba, ore 11 antimeridiane, ad instanza di Bollano Giuseppe fu Gio. Antonio di Roddi, interdetto, assistito dal suo consulente giudiciario Gioanni Santero di Sinnio, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Vivaldo Paolo fu Pietro Giovanni di Roddi, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 1 febbraio 1859.

Mangiardi sost. Mangiardi canc. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.
Il segretario del tribunale provinciale di Biella infrascritto notifica, che nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giovanni Battista Botta, contro Giovanni Cagna sui beni da questo posseduti sul territorio di Candelo, consistenti in casa, corte, orto, campo e bosco, emanò oggi sentenza con la quale, sospeso l'incanto del secondo lotto, vennero deliberati il lotto primo a Giuseppe Biollino per lire 210 sull'offerta di lire 190 dell'instante: ed il lotto terzo allo stesso instante per L. 80 in difetto di altri obblatori.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove sia questo autorizzato, scade il 13 febbraio p. v.

Biella, li 29 gennaio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.
Essendo stata deliberata la villa Salussolgila, posta sui colli di Chieri, della quale si fece cenno in questo foglio ai nn. 299 e 303 dell'anno scorso e 1 e 5 corrente mese, al prezzo di L. 25200, a favore del sig. Pietro Rosso, fu Carlo, nativo di Mondovì e residente in questa città di Torino, si previene il pubblico che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, scade con tutto il mezzogiorno del 9 prossimo febbraio; da farsi questo nell'ufficio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano 1.

INTENDANCE DE TARANTAISE

Le public est prévenu, que, par requête du 20 de ce mois, [illegible] Bureau d'Intendance, MM. Martin Joseph-Marie et Blanchet Jean-Claude, du Bourg-St-Maurice, tant pour eux, que pour M. Blanchet Jacques-Maurice, et Jona Koenig dit Roi, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite, sur les territoires adjacents de Montvalezan-sur-Bellentre, et de La Côte d'Alme, lieu dit aux Corbières.

Les limites fixes à donner à la concession sont indiquées dans le plan produit à l'appui de la demande, et sont figurées par les polygone L, Z, X, N, M, F, P, T, E, G, H.

Les gisements sur Montvalezan-sur-Bellentre sont limités par le polygone L, Z, X, N, M, F, H, L.

Le point L est situé à l'angle nord-ouest du num. 2728 de la mappe communale, le point Z est à l'angle nord du num. 2717; le point X est à la jonction des n.os 2266 et 2812; le point N à la jonction des deux chemins; le point M au bord du chemin des Corbières, sur la rive nord; le point F à l'angle nord-ouest du num. 4066, et les autres points sur la rive droite du ruisseau du nant du Moulin.

Les gisements sur La Côte-d'Alme sont limités à l'est par la rive droite du ruisseau, et des autres côté par la ligne brisée R, P, T, E, D.

Le point R correspondant au point F décrit ci-dessus; le point T, étant l'angle nord de la maison [illegible] sous le num. 3423 de la mappe; le point T à l'angle nord-ouest du num. 3437; le point E à l'angle nord du num. 3433; et le point S, correspondant au point G, à l'angle est du numéro 3434.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette intendance, dans le délai d'un mois, à dater de la présente insertion.

Le Secrétaire de l'Intendance
[illegible]

LE DÉPART
DANSE DU JOUR
par CAISSON, *Rue de Po*, 32.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.
Il notaio Ignazio Dionisio, residente in Biella, specialmente delegato, con declaratoria del tribunale provinciale di Biella delli 6 luglio 1858 notifica che con verbale di questi mane si è deliberato a favore del causidico collegiato Dionisio Pietro, nato e domiciliato a Biella, pel prezzo di L. 25,050, nell'interesse dei proprietarii minori Pietro, Felicita e Cattarina fu Francesco Marochetti, e della signora Modesta Cesa, vedova di Francesco Marochetti, loro madre, per ogni ragione d'usufrutto ad essa competente in conseguenza del testamento di detto di lei marito delli 3 dicembre 1857, rogato Scaravelli, il corpo di casa civile e rustico, con cortile e giardino, e cortile rustico comune con altri, notati in mappa con parte dei numeri 6508, 6509, 6510, 6512, della superficie, compreso il cortile rustico comune, di are 10 circa, costituente un solo corpo, ai quali confinano a mattina la contrada Maestra, a giorno il signor cav. Secondino Avogadro, a sera il signor canonico Bora, come usufruttuario della casa e giardino, proprii dell'Ospedale degl'Infermi di Biella, ed a notte il signor speziale Giudici.

Tale corpo di casa venne esposto all'incanto sul prezzo di L. 25,000, e col citato atto del giorno d'oggi, ricevuto dal sottoscritto notaio delegato, deliberato al detto causidico Dionisio pel prezzo di L. 25,050.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, nella conformità prescritta dagli art. 784, 795 del Codice di Procedura civile, scade il 13 del prossimo mese di febbraio.

Biella, li 29 gennaio 1859.

Ignazio Dionisio not. del.

AUMENTO DI SESTO.
Con sentenza di questo tribunale provinciale, in data d'oggi, emanata nel giudicio di subasta mosso dal caus. Gio. Battista Blengini contro Manfreddi Giacomo, vennero deliberati al sig. sacerdote Bartolomeo Mansuino gli infra indicati cinque lotti, cioè: il 1.o per L. 1000 e si esponeva in subasta per L. 800; il 2.o si subastava su L. 1600 e venne deliberato per L. 1800; il 3.o si dedusse della subasta; il 4.o si incantava su L. 200 e si deliberava per L. 210, il 5.o si subastava su L. 1500 e si deliberava per L. 2000; il sesto si incantava su L. 1500 e si deliberava per L. 2000; il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto ai prezzi cui vennero detti lotti deliberati, scade con tutto il 12 prossimo febbraio.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Sant'Albano.

Lotto 1.o Campo e prato, regione Pascolo, n. di mappa 325, di are 148, 57.

Lotto 2.o Campo e prato, regione Castagna, nn. 288, 289, di are 162, 87.

Lotto 4.o Campo, ghiarone, gerbido e pascolo, stessa regione, nn. 685, 686, 687, 1698, di are 95, 49.

Lotto 5.o Fabbricato nel centro dell'abitato, composto di 4 camere al piano terreno con cantina, di 4 altre camere al 1.o piano, di portico e di stalla, di are 2, 28.

Lotto 6.o Fabbricato ad uso d'osteria unito al precedente, composto di 4 camere al piano terreno con cantina, di 3 camere e di un salone al primo piano, di 3 camere al secondo piano, di misura are 2, 56.

Mondovì, li 28 gennaio 1859.

Giuseppe Monferrini segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 27 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

1 FEBBRAIO

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta in questo tribunale provinciale il mattino del 21 prossimo marzo, sull'instanza del signor Felice Demaria di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una vigna caduta nell'eredità giacente del sig. Gio. Angelo Parero, posta in territorio di S. Raffaele, regione Barbone, o Bricca di cannone, del totale quantitativo di ett. 3, are 70, cent. 95.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1900, e sotto il patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 20 gennaio corrente anno.

Torino, il 27 gennaio 1859.

Vietti sost. Piacenza.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor giudice Bertalazone presso il tribunale provinciale di questa città con ordinanza del 17 maggio ultimo scorso dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 2,875, prezzo degli stabili posti nel territorio del comune di Lanzo, stati subastati ad instanza del sig. Giacinto Calfarato, negoziante, domiciliato in questa città, ed in pregiudizio di Giovanni Battista Antonio Teopati, domiciliato in detto luogo di Lanzo, ingiungendo tutti li creditori in essa interessati a depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate del rispettivi titoli giustificativi, entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, il 25 gennaio 1859.

Rivetta sost. Castagna.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il Domenico fu Gio. Battista Formento di Chieanova, suo domicilio, rappresentato dal sig. procuratore collegiato Giuseppe Realis in Ivrea, presso cui ha eletto il domicilio, all'oggetto di rendere liberi dai privilegi ed ipoteche gli stabili posti in maggior parte a Chieanova, e gli altri a Borgiallo, da esso acquistati dal Gio. Michele Rovetto fu Tomaso di Chieanova e residenza, per il prezzo di L. 8500, da cui si devono dedurre, imputando l'esso le spese d'acquisto, iscrizione, trascrizione e del giudicio di purgazione e graduazione, come da instromento 25 agosto 1858, rogato Turvano, dopo di avere questo trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea, ricorreva all'ill.mo sig. presidente di quel tribunale provinciale offrendosi pronto di pagare detto prezzo, sotto destrazione delle narrate spese già da lui sostenute, o da esporsi, coi relativi interessi, e come verrà dal preludato tribunale ordinato, otteneva decreto in data 21 gennaio 1859, col quale venne deputato per le intimazioni di cui all'art. 2306 del codice civile il usc. Battista Maggia, usciere presso lo stesso tribunale.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti e giusta la prescrizione di cui nell'art. 2307, secondo alinea del citato codice civile.

Torino, il 22 gennaio 1859.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Silvia Valabrega, vedova del'agente di cambio Raffaci Segre, deceduto in Torino il 7 dicembre 1858, con testamento in data 6 detto mese, rogato Albasio, nella di lui qualità di madre e tutrice delli di lui figli Elisa e Giuseppina Segre, ha dichiarato con atto del 10 gennaio corrente di accettare l'eredità del detto di lei marito, col beneficio dell'inventario.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile, si notifica che con instromento del 31 maggio 1858, rogato Picca, il signor Antonio Picca fece acquisto dal sig. Crespo Giovanni fu Chiaffredo, di Paesana, pel prezzo L. 200, di un casio, ossia passo da terra (in territorio di Paesana) d'alto in basso, non parte di un camerino contiguo al casio, con corte sotto la volta di Battista Alberto Lot, e corte in comunione di Domenico Crespo, il tutto come meglio trovasi descritto in detto istromento, il quale debitamente insinuato a Barge il 24 maggio sovracitato, è stato poscia il 31 dicembre ultimo scorso debitamente trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Saluzzo sul registro delle alienazioni 22, articolo 181, e sopra quello d'ordine 232, casella 419.

Torino, il 27 gennaio 1859.

Candiglio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 19 prossimo mese di marzo, ore 10 antimeridiane, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. sacerdote Don Giuseppe Lovera, domiciliato in questa città, contro il sig. Antonio Bella, capo mastro, pure domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa di quest'ultimo posseduto in questa capitale, regione Borgo Dora, via Cottolengo, porta n. 4.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo a lui instante offerto di L. 33,650 e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni spiegate nel relativo bando venale in cui trovasi anche detto corpo di casa maggiormente descritto e coerenziato.

Torino, il 26 gennaio 1859.

Crosetti sost. Scotta.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli tre gennaio 1859, passato nanti il sost. segr. del tribunale provinciale, la Maria Storero, anche quale tutrice delle minori di lei figlie Gioanna e Maria, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità di suo marito Giovanni Battista Taschero, deceduto a Torino il 22 agosto 1858.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 22 novembre 1858 l'avvocato Cavallo, giudice specialmente commesso il 20 luglio precedente dall'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale, nel dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 900, prezzo degli stabili già proprii di Giuseppe Dosio, dimorante a Valle della Torre, stati deliberati con sentenza 22 giugno stesso anno a favore di Francesco Tuberga, sull'instanza di Domenica Pachiardo, moglie di Giuseppe Dosio, ammessa al beneficio dei poveri, dimorante a Valle della Torre, ha ingiunto tutti li creditori aventi diritto al detto prezzo, a produrre le loro ragionate domande corredate dai rispettivi documenti presso la segreteria dello stesso tribunale, fra il termine di giorni 30, a mente dell'articolo 822 alinea del Codice di Procedura civile.

Torino, li 26 gennaio 1859.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Anna Catterina Cortassa, moglie assistita ed autorizzata di Domenico Actis, domiciliati in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, il tribunale provinciale con sua sentenza 28 dicembre ultimo scorso ha fissato l'udienza che avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 18 marzo 1859 per l'incanto della casa e sito, proprii di Giuseppe Coriassa, domiciliato sulle fini di Carmagnola, siti su quel territorio, regione Brà, ai numeri di mappa 66 e 67, di are 5, centiare 54, soggetti al tributo prediale di L. 1 43, coerenziati in bando 25 gennaio 1859, e pel successivo deliberamento degli stabili stessi a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di L. 151 dalla instante offerto.

Torino, li 27 gennaio 1859.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del 5 corrente gennaio, emanato dall'ill.mo signor avvocato Ottavio Cavallo, giudice presso il tribunale prov. di Torino, a tal fine specialmente deputato, si è, sull'instanza del signor Luigi Ghione, proprietario, domiciliato in Orbassano, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,380, prezzo complessivo degli stabili stati, ad instanza del medesimo, subastati a Giovanni Santena fu Domenico, domiciliato nello stesso luogo, ingiungendo li creditori tutti pretendenti ragioni sul detto prezzo, a proporre, nel termine della legge, le loro ragioni, ed a depositare li relativi titoli nella segreteria dello stesso tribunale.

Torino, li 28 gennaio 1859.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 26 novembre ultimo mandò proseguirsi la subasta intrapresa da Michele Debernardi, proprietario, domiciliato in Oglianico, contro li Domenico e Giacomina Coha, coniugi Tarizzo, proprietarii, domiciliati a Favria, sulla fabbrica, ala, orto ed alteno, regione Airali Superiori, della superficie di are 18, centiare 95, segnati in mappa ai numeri 483, 474, 480, alteno, regione San Pietro, dell'area di are 47, 43, col num. 912, e sul campo e prato, regione Pratogallo, di are 46, 73, coi numeri 1785 e 2140 della mappa territoriale di Favria, in cui sono detti stabili situati, e con suo decreto del 18 corrente gennaio fissò l'udienza del 9 aprile prossimo, ore 11 antimeridiane, per l'incanto sull'offerta fatta dal signor Debernardi di L. 1,000, eccedente le cento volte il regio tributo, di cui trovansi detti stabili gravati fra tutti in L. 9, cent. 68, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 21 stesso gennaio.

Torino, li 28 gennaio 1859.

Luigi Tesio proc.

TRASCRIZIONE.

Il sottoscritto con istromento 4 7bre 1857, rogato Porta, fece acquisto da Natale Crosetto, fu Giacinto, nato e dimorante in Grusetto, fu Giacinto, nato e dimorante in Grugliasco, di una pezza campo in detto territorio, regione Crotta e S. Lorenzo, sezione B, col numero di mappa 48, della superficie di are 45 circa, a cui coerenziano l'acquirente, la via vicinale e l'ositore, il sig. Surra, la via vicinale e l'opera di San Paolo.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 24 cadente gennaio, al vol. 69, art. 31726.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Giovanni Thomitz caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 18 dicembre ultimo, debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città, venne ad instanza degli signori Domenica Messone, e Lorenzo giugali Giraud di Torino, autorizzata la subasta in odio del signor avv. Alessandro Marielli, di un corpo di casa, terreno fabbricabile e giardino, del quantitativo in totale di are 12, cent. 16, posto in questa città, borgo San Salvario, e venne fissato per l'incanto il giorno 15 del prossimo venturo marzo, ore 11 antimeridiane, al prezzo e condizioni risultanti dal bando venale.

Torino, li 11 gennaio 1859.

Giordana sost. Chiora.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Il sig. giudice commesso avvocato Benso con sua ordinanza del 18 gennaio 1859, sull'instanza del sig. D. Carlo Boeri, canonico e professore, domiciliato a Serravalle, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro delli Daccomo Francesco, Luigi e minori Fortunato, Francesco, Secondo, Vittorio, Giovanni, Giuseppe ed Antonio, fratelli, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Casavecchia, vedova Daccomo, domiciliati in questa città d'Alba, ed ha ingiunto li creditori dei medesimi a produrre, nel termine di giorni 30, le loro ragionate domande corredate dei titoli giustificativi, a pena di preclusione di via.

Alba, li 28 gennaio 1859.

A. Briolo sost. Briolo.

PURGAZIONE DI STABILI.

Nel giudicio di purgazione instituitosi dai signori farmacista Astegiano Giovanni di Antonio, avvocato Boeri Gioanni fu Michele e Sica Melchior fu Melchior, domiciliati in Alba, contro Bossi Benvenuto fu Gio. Battista, di Serralunga d'Alba, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Alba in data 25 gennaio corrente venne deputato l'usciere presso il detto tribunale Pompeo Rossano per le notificanze prescritte dall'articolo 2306 del Codice civile.

Alba, li 27 gennaio 1859.

Demagistris sost. Sorba.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Boita Michel, charron, domicilié à Aoste, et Bono la dame Eléonore, veuve de Louis Bognier, rentière, domiciliée à Châtillon, contre les jugaux Zannetty Jacques-Napoléon et Vercellotti Marie-Rose, débiteurs, et Marchiando Paul, tiers détenteur, tous propriétaires, domiciliés à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 15 janvier courant, a prononcé l'expropriation forcée au préjudice des mêmes, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 27 juillet dernier, Borbey huissier, en 5 lots, sur les mises à prix et aux conditions proposées par les poursuivants, et a fixé l'enchère, pardevant ce tribunal, à 8 heures du matin du 15 avril prochain.

Aoste, le 28 janvier 1859.

Zémo subst. de Millet.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Antonio Osavello contadino, domiciliato a Cortanze, il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 17 prossimo passato dicembre, ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione, in odio di Michele Torchio, di questa città, degli stabili infra descritti, sotto le condizioni di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto degli stessi stabili l'udienza di questo tribunale, che sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 11 prossimo marzo.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

1. Campo e pascolo con casa e fornace entrostanti, posti sulle fini di questa città, regione Rivo-Grosio, di ettari 3, are 82, sezione O, numeri di mappa 103 e 104, confinanti li signori Carlo Giuseppe Gorla, Babezzana Bartolomeo, eredi Re, Francesco Gianoglio, li beni cell' ospedale d'Acqui, ed il rivo per metà.

2. Casa sita in questa città, regione San Secondo, sezione P, n. di mappa 707, di are una circa, consorti la piazza detta del Pallone, Carlotta Boido e la casa dell'albergo del Tre Merli, propria del signor Argenta.

3. Una cascina, regione Valmanera, detta anche al Molino, posta anche sulle fini di questa città, composta di campi, vigne, boschi, pascoli e gerbidi, con casa entrostante, del quantitativo di ettari 2, are 97 circa, coi numeri di mappa 693, 694, 695, 696, 702 e 703, sezione B, consorti lo stesso Michele Torchio, Maschietto Secondo, Brignolo Giovanni, gli eredi Almassi e la strada vicinale.

Asti, 8 gennaio 1859.

Bagnaschi caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale d'Asti il 21 corrente la signora Teresa Massa del fu Giacomo, come tutrice dei di lei figli minori Olimpia, Pio, Noè e Tito, ha dichiarato di non altrimenti accettare che col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu di lei marito notaio Carlo Moriondo, deceduto in Asti il 25 giugno 1858.

Asti, li 28 gennaio 1859.

FALLIMENTO

di Carlotta Cagna fu Secondo, negoziante-modista in Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza di ieri, in surrogazione del demissionario Carlo Rabezzana, nominò a sindaco provvisorio del fallimento il negoziante Marcello Martinengo, della stessa città, ordinando che per sua cura siano rimossi i sigilli al negozio ed alla bottega della Carlotta Cagna, venga fatto inventario del negozio stesso, con facoltà al signor giudice mandamentale d'Asti di consegnare al detto sindaco provvisorio in custodia e responsabilità sua ogni effetto sia per inventarizzarsi, e mandò procedersi oltre alle operazioni del fallimento.

Il giudice commissario signor avvocato Giuseppe Masino ha in conseguenza di ciò convocato avanti di sè in una delle sale di detto tribunale li creditori di detta fallita Carlotta Cagna, per le ore 2 pomeridiane del 10 prossimo mese di febbraio, all'oggetto di addivenire alla nomina del sindaci definitivi, essendosi resa infruttuosa la prima adunanza.

Asti, il 27 gennaio 1859.

Gallina sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti alle ore 11 antimeridiane del 29 p. v. marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di cui venne espropriato Gioanni Bertolone, residente in Avuglione-Vernone con sentenza del suddetto tribunale 3 dicembre ultimo, sull'instanza dei signori Samuel Leon ed avvocato Isacco Donato, fratelli Levi, residenti a Torino.

Tali stabili, composti di campi, vigne, prato e casa, formeranno due distinti lotti, di cui il primo comprenderà quelli posti in territorio di Monenucco, l'altro quelli in territorio di Avuglione-Vernone.

L'incanto seguirà sul prezzo dai promoventi offerto di L. 1500 pel primo lotto, e di L. 370 pel secondo, sotto le condizioni espresse nel bando venale in data 25 cadente gennaio.

Raviola caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data delli 4 gennaio 1859, ricevuto Dionisio, il signor Allara Lorenzo fu Sebastiano, domiciliato a Quittengo, acquistò dal signor Bagnasacco geometra Lorenzo fu Guglielmo, residenti a Biella, per il prezzo di L. 7,000, una cascina, posta sulle fini di Valdengo, detta *la Vignetta*, composta dei seguenti beni, cioè:

1. Al Monte detto le Vignette, bosco in mappa col num. 1104, di are 39, 81, 35;

2. Ivi, prato, in mappa col numero precedente, di are 49, 34, 35;

3. Ivi, vigna, in mappa col numero 1106, di are 133, 36, 38;

4. Ivi fabbrica e sito, in mappa col numero 1107, di are 3, 23, 88;

5. Al Broazzo, bosco, in mappa col numero 1186, di are 13, 71, 69;

6. In Cavagliassa, campo, in mappa col num. 581, di are 5, 33, 16;

7. Ivi, prato, in mappa col num. 582, di are 29, 72, 11;

8. Alla Moglia, prato in mappa col numero 564, di are 4, 19, 14;

9. In fondo, villa, campo avidato, in mappa colli numeri 1053, 1051, di are 19, 05, 20.

Coerenti a detti beni tra gli altri la strada comunale, la strada consorile, certo Carlaj, la vedova del medico Giuseppe Rapis ed altri.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella sotto il giorno d'oggi al vol. 16, art. 256.

Biella, li 12 gennaio 1859.

Notaio Dionisio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del diciotto prossimo febbraio, tenuta dal tribunale provinciale di Biella, si procederà alla vendita forzata di due pezze prato e campo, regione all'Isola e Viesca, situata in territorio di detta città, la cui subastazione fu provocata dal sig. Gasparo Acquadro a danno di Carlo Genone, debitore principale, e della Teresa e Felicita sorelle Feccia, domiciliati a Biella, e Margherita Mosca, domiciliata a Gaglianico, terze possenditrici, sul prezzo d'aumento fatto da G. Battista Quaregna di lire mille cento cinque ed alle condizioni di cui nel bando 26 corrente gennaio.

Biella, 27 gennaio 1859.

Corona caus. coll.

NUOVO INCANTO

Sull'instanza del sig. Vittorio Mossa, sin-

daco del fallimento delli Gaspare, Giuseppe e Giacinto, zio e nipoti Azario, di Pettinengo, ad un'ora pomeridiana del 19 febbraio p. v. in Biella, e nell'ufficio di Giudicatura, nanti l'infrascritto segretario mandamentale a tale effetto deputato, avrà luogo il nuovo incanto degli infradescritti stabili caduti in detto fallimento, in tre lotti, ed il definitivo loro deliberamento ai migliori offerenti sul prezzo in aumento di sesto ai medesimi rispettivamente fatto con atto 22 e 23 volgente mese, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Lotto 1, già 4. In Pettinengo, regione Al Piano dell'Orto, detta Canvale, campo con viti e prato di are 20, 47; ivi attiguo e regione detta anche Confraria e Piano di Azario, prato irrigatorio di are 53, 94. Sul prezzo aumentato di L. 1936. 67.

Lotto 2, già 5. In Pettinengo, al Prà del Ruz, ripa prativa irrigata di are 57, 56. Sul prezzo aumentato di L. 1645.

Lotto 3, già 6. In Pettinengo, regione Al Colmo, detta Colmetto, costa con ceppaie di castagno di are 35, 50. Ivi regione Scalej, costa nuda di are 8, 19. Sul prezzo aumentato di L. 233 - 55.

Biella, il 25 gennaio 1859.

G. Battista Dogliani segr.

GRADUAZIONE.

Instante il signor cav. Stefano Durandi, maggiore nel nono reggimento fanteria, stanziato in Torino, il signor avvocato Gerolamo Rossi, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, con decreto del 22 dicembre ultimo passato dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio del sacerdote D. Giuseppe Vallauri, maestro di scuola a Caraglio, ingiungendo ai creditori del medesimo, di fare la proposizione dei loro rispettivi crediti, nei modi e termini legali.

Cuneo, li 25 gennaio 1859.

Giaccaria sost. Javelli.

GRADUAZIONE.

Si notifica che con ordinanza 27 ottobre p. p. il sig. giudice commesso presso il R. tribunale provinciale di Mondovì, avvocato Gatti, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso dal sig. Achille Cortese sindaco della fallita di Paolino Giuseppe già fondachiere in Torino, domicilio dell'instante, per la distribuzione di L. 2667, complessivo prezzo stabili, sulla di lui instanza stati subastati a pregiudicio di detto signor Giuseppe Paolino, con ingiunzione a tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro domande e titoli giustificativi entro il termine di 30 giorni successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Mondovì, li 24 gennaio 1859.

Durando proc. coll.

NUOVO INCANTO

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì del ventuno prossimo febbraio, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento definitivo degli stabili componenti il lotto primo del bando venale 5 p. p. novembre, stati posti in subasta sull'instanza di Maria Bongiovanni, moglie di Domenico Mazzucco, domiciliata in questa città, autorizzata a stare da sè in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'Ill.mo signor presidente di questo tribunale in data 2 agosto p. p., contro il prenominato suo marito Domenico Mazzucco, pur domiciliato in questa città.

Questo nuovo incanto ha luogo in seguito al fatto aumento di sesto alli beni componenti il lotto primo del suddetto bando, alli patti, prezzo e condizioni di cui al nuovo bando in data 24 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale prov. di questa città, delli 9 prossimo marzo, ore 11 antim. avrà luogo, sull' instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e Figlio, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Farigliano, a pregiudicio di Occelli Francesco Giuseppe e Domenico, fratelli, fu Carlo Lorenzo, il primo debitore, e gli altri due terzi possessori, domiciliati a Farigliano, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 5 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza di Pennacino Paolo fu Giacomo, domiciliato a Ceva, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore speciale, il presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto del giorno d'oggi nominò l'usciere Bernardino Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 del Codice civile, all' oggetto di purgare un corpo di casa, con orto, prato ed alteno; una stalla, con fenile sopra, con piccolo portico, ed una pezza di campo, bosco e ripa, situati sulle fini di Ceva, regione Ferruzzi, che l'instante acquistò da Facino Giuseppe fu Francesco con instromento 6 marzo 1855, rogato Roatta, per il prezzo di L. 1,850.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di sesto fattosi al lotto primo degli stabili posti in subasta ad istanza di Giuseppina Lanza, vedova di Luigi Macagno, di questa città, contro Giusta Pietro, come interdetto provvisto di tutore in persona della di lui moglie Maddalena Comino, residente in questa città, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili componenti il lotto primo del bando venale 5 p. p. novembre, stati posti in subasta sull'instanza di Maria Bongiovanni, moglie di Domenico Mazzucco, domiciliata in questa città, autorizzata a stare da sè in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'Ill.mo signor presidente di questo tribunale in data 2 agosto p. p., contro il prenominato suo marito Domenico Mazzucco, pur domiciliato in questa città.

Questo nuovo incanto ha luogo in seguito al fatto aumento di sesto alli beni componenti il lotto primo del suddetto bando, alli patti, prezzo e condizioni di cui al nuovo bando in data 24 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale prov. di questa città, delli 9 prossimo marzo, ore 11 antim. avrà luogo, sull' instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e Figlio, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Farigliano, a pregiudicio di Occelli Francesco Giuseppe e Domenico, fratelli, fu Carlo Lorenzo, il primo debitore, e gli altri due terzi possessori, domiciliati a Farigliano, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 5 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza di Pennacino Paolo fu Giacomo, domiciliato a Ceva, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore speciale, il presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto del giorno d'oggi nominò l'usciere Bernardino Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 del Codice civile, all' oggetto di purgare un corpo di casa, con orto, prato ed alteno; una stalla, con fenile sopra, con piccolo portico, ed una pezza di campo, bosco e ripa, situati sulle fini di Ceva, regione Ferruzzi, che l'instante acquistò da Facino Giuseppe fu Francesco con instromento 6 marzo 1855, rogato Roatta, per il prezzo di L. 1,850.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di sesto fattosi al lotto primo degli stabili posti in subasta ad istanza di Giuseppina Lanza, vedova di Luigi Macagno, di questa città, contro Giusta Pietro, come interdetto provvisto di tutore in persona della di lui moglie Maddalena Comino, residente in questa città, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili componenti il lotto primo del bando venale 5 p. p. novembre, stati posti in subasta sull'instanza di Maria Bongiovanni, moglie di Domenico Mazzucco, domiciliata in questa città, autorizzata a stare da sè in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'Ill.mo signor presidente di questo tribunale in data 2 agosto p. p., contro il prenominato suo marito Domenico Mazzucco, pur domiciliato in questa città.

Questo nuovo incanto ha luogo in seguito al fatto aumento di sesto alli beni componenti il lotto primo del suddetto bando, alli patti, prezzo e condizioni di cui al nuovo bando in data 24 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale prov. di questa città, delli 9 prossimo marzo, ore 11 antim. avrà luogo, sull' instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e Figlio, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Farigliano, a pregiudicio di Occelli Francesco Giuseppe e Domenico, fratelli, fu Carlo Lorenzo, il primo debitore, e gli altri due terzi possessori, domiciliati a Farigliano, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 5 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza di Pennacino Paolo fu Giacomo, domiciliato a Ceva, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore speciale, il presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto del giorno d'oggi nominò l'usciere Bernardino Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 del Codice civile, all' oggetto di purgare un corpo di casa, con orto, prato ed alteno; una stalla, con fenile sopra, con piccolo portico, ed una pezza di campo, bosco e ripa, situati sulle fini di Ceva, regione Ferruzzi, che l'instante acquistò da Facino Giuseppe fu Francesco con instromento 6 marzo 1855, rogato Roatta, per il prezzo di L. 1,850.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di sesto fattosi al lotto primo degli stabili posti in subasta ad istanza di Giuseppina Lanza, vedova di Luigi Macagno, di questa città, contro Giusta Pietro, come interdetto provvisto di tutore in

persona della di lui moglie Maddalena Comino, residente in questa città, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili componenti il lotto primo del bando venale 5 p. p. novembre, stati posti in subasta sull'instanza di Maria Bongiovanni, moglie di Domenico Mazzucco, domiciliata in questa città, autorizzata a stare da sè in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'Ill.mo signor presidente di questo tribunale in data 2 agosto p. p., contro il prenominato suo marito Domenico Mazzucco, pur domiciliato in questa città.

Questo nuovo incanto ha luogo in seguito al fatto aumento di sesto alli beni componenti il lotto primo del suddetto bando, alli patti, prezzo e condizioni di cui al nuovo bando in data 24 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 gennaio 1859.

Pizzo sost. Prandi.

N.° 28 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Mercoledì 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(1 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	3 mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739,44	739,54	740,00	+ 3,0	+ 9,6	+ 4,2	+ 1,0	+ 2,1	+ 2,0	+ 0,4	N.O.	E.S.E.	S.	Neve	Pioviggina	Annuv. piovig.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *Febbraio* 1859

DUE SICILIE

Il *Giornale di Catania* dell'11 gennaio scrive:

Gravi e terribili disastri marittimi sono ieri avvenuti nel nostro porto e sotto i nostri stessi sguardi. Il cuore ci sanguina a ricordare questa tremenda catastrofe, nè la mente ci regge a voler, non diciamo descrivere, ma cennare il lugubre spettacolo di ieri. Pur nondimeno ci sforziamo a darne un'idea.

La sera del giorno 8 andante un gagliardo vento di greco e greco levante cominciava ad imperversare, ed esso cresceva sempre e con tanta furia da muovere nei giorni 9 e 10 nel nostro golfo un vero uragano da non ricordarne simile a memoria d'uomo. Incessante dirotta pioggia, fischi tremendi di scatenati venti, orribile fremere delle onde sconvolte che partite dalla Siria venivano con forza a rompere fin dentro lo stesso porto, e poi una folta nebbia che si dilatava nell'alto mare: ecco ciò che ci teneva tutti perplessi e ci faceva presagire gravi sventure. E questo pensiero era tanto più forte in noi, in quanto che una formidabile traversia dominava nel nostro porto e lo rendeva pericoloso ai poveri nocchieri.

La sera del giorno 9, in effetto, un legno inglese, il *Saphe*, al comando di Giacomo Bellarey cercava ricoverarsi nel nostro porto, ma esso non poteva riuscire ad ormeggiarsi, nè gli si poteva prestare veruno soccorso, sicchè poco dopo sbattuto dalle onde andava ad investire nella scogliera vulcanica che sorge contro la imboccatura del nostro porto, nella parte interna, e un istante appresso diveniva preda del mare. Si riuscì però a salvare tutto l'equipaggio. Con questo primo disastro si chiudeva il giorno 9 e ognuno faceva voti che altri danni non si avessero a deplorare.

Vana speranza! Sorgeva il giorno 10, giorno fatale, che segnerà una nera pagina nella storia patria. L'uragano di mare cresceva sempreppiù terribile. Un legno greco, l'*Ephitchia*, al comando di Nicola Carigno era arrivato il giorno innanzi, rimanendo nel centro dell'imboccatura del porto, e il suo equipaggio faceva sforzi inauditi onde potersi più oltre avvicinare e lasciar libero l'ingresso ad altri legni che potessero giungere, ma la forza delle onde frustrava ogni tentativo, ed esso rimaneva in bilico tra la vita e la morte. Quand'ecco si vede entrare il brigantino catanese l'*Antonino*, cap. Antonio Burgarello, il quale spinto da'formidabili flutti tirò ad investire il legno greco sunnominato, e ad un tratto tutti e due andavano a rompersi nello stesso punto in cui si era sfasciato il *Saphe*. L'equipaggio dell'*Antonino* fu tutto salvo, ma del greco gl'individui sono mancati tutti all'appello.

E nel mentre che assistevamo a questo doloroso straziante spettacolo, compariva in un punto altri sei legni mercantili, che sbattuti dal mare cercavano qui un rifugio, e fra questi se ne conobbero alcuni appartenere a noi. Ma il vento ingagliardiva, il mare pareva non aver più freno, il cielo più s'oscurava, e i sette legni, nessuno eccettuato, andarono tutti a due e tre contemporaneamente a rompersi nell'istesso punto, e pochi istanti dopo più nulla compariva. E gli equipaggi? furono salvi nella maggior parte.

Ma il sopquadro generale non era ancor finito. L'uragano fatale non iscmetteva di forza e tutti gli altri elementi erano sconvolti. Numerose navi mercantili si trovavano ancorate nel nostro porto ed ognuno pensava di ormeggiarsi nel più formidabile modo che potessi ideare, quasichè vi fosse forza sufficiente da poter resistere al più terribile elemento sfrenato a se stesso. Onde non avevamo ancor cessato di mirare la infelice scomparsa de'nove legni anzicennati, che siamo scossi da altre grida. Il brigantino inglese *Janè Brice* rompe tutte le gomene e quattro catene d'una straordinaria grossezza che lo tenevano legato a terra, ed ecco vederlo spinto dalle onde e sbalzato ancor esso all'opposta lava, ov'erano i frantumi di tutti gli altri legni perduti, e perdersi.

Non è tutto ancora. Stamane un altro legno inglese, *Catania*, pur esso ancorato, rompeva in un tratto ogni poderoso ostacolo, e ludibrio de'marosi va a compiere il quadro della distruzione.

Dobbiamo pur annunziare che il brigantino di real bandiera la *Lucia*, al comando di Luigi Amodeo, proveniente da Trieste per Napoli, nel canale di Messina fu investito dal brigantino *Giovannino*, il quale ricuperava a bordo l'equipaggio della *Lucia*, lasciato ludibrio dei venti. Ma il *Giovannino*, come abbiam detto, veniva pur qui a naufragare ed oltre a due vittime del proprio equipaggio si ebbero a deplorare altri sei individui annegati che appartenevano alla *Lucia*.

Nel momento in cui scrivimo il mare comincia ad abbonacciare alcun poco, e vogliamo sperare nella Divina Provvidenza di non dover più registrare altri infortunii, chè son questi pur troppo per immergere la nostra città in un vero squallore, essendo incalcolabili le perdite che han dovuto soffrire parecchi notabili negozianti, oltre il numero delle vittime che si è dovuto deplorare, e che fin qui, ci si dice, ammontano a ventuna.

Non vogliamo però chiudere questo rapido cenno che abbiamo tentato di descrivere col cuore oppresso dal dolore, senza levare una voce di gratitudine verso le autorità le quali, in questa tremenda disgrazia, si sono mostrate zelanti, umanissime e di un'attività senza pari. Per esse son quasi tutti salvi i naufraghi, per esse i forestieri si hanno avuto vestito, vitto ed alloggio, per esse si è circuito di un cordone, militare tutta la riva onde porre in sicurtà le ricche merci che il mare in ogni punto comincia a gettare, e delle quali eran carichi i legni naufragati. Nè possiamo lasciare inosservata l'abnegazione della propria vita, con cui si vide il capitano del porto sig. tenente di vascello D. Giulio Vienna slanciarsi nel mare per salvare un naufrago, col quale aveva pur egli per perire, se un altro individuo (di cui ignoriamo il nome) gettandosi animoso fra gl'incomposti flutti non li avesse tratti salvi tutt'e due; nè meno degno della pubblica ammirazione si è reso il soldato Antonino Verzuni che con eroico coraggio cimentò la sua vita fra le onde per salvare altri due naufraghi. Segno d'encomi è pure il cav. Mario Scammacca funzionante da patrizio, che esecutore zelantissimo delle filantropiche disposizioni del nostro signor Intendente ha saputo tutto prontamente provvedere, a tutto accudire. Lodi si debbono infine al sig. Antonio Marziani, cancelliere della deputazione di salute, ed alla deputazione stessa, ai funzionari di polizia tutti e specialmente al commissario sig. Gerbino ed alla regia truppa col suo comandante cav. Ruiz.

Noi diamo intanto qui appresso l'elenco nominativo dei legni perduti, e promettiamo a'nostri lettori maggiori dettagli de'funesti disastri nel prossimo numero, appena avremo lena e coraggio di apprestarci le dolorose nozioni officiali, come pure farem noti i nomi (e son molti) di tutti coloro che d'ogni ceto si sono animosamente cimentati pel solo bene dell'umanità.

I legni perduti sono:

Brigantino inglese nominato *Janè Price*, capitano Thomas Harrison — l'equipaggio fu tutto salvo

Brigantino inglese nominato *Catania*, capitano Percival Ingram — l'equipaggio fu tutto salvo.

Scuner inglese *Saphe*, capitano Giacomo Bellarey — l'equipaggio fu tutto salvo.

Brigantino greco *Ephitchia*, capitano Nicola Carigno — l'equipaggio di 7 persone col capitano è tutto perduto.

Barco di real bandiera *Maria Teresa*, capitano Michele di Matte, partito da qui per Trieste il giorno 29 dicembre, carico di diversi generi — l'equipaggio di 11 persone fu salvo.

Brigantino di B. R. *Antonino*, capitano Antonino Burgarello, partito da qui per Trieste il giorno 4 andante con carico d'olio d'oliva ed altro — l'equipaggio di 12 persone fu salvo.

Brigantino di R. B. *Giulia*, capitano Francesco Verrena, proveniente da Castellamare, diretto per Barletta, carico di zolfo ed altro — dell'equipaggio di 13 persone si conta un sol morto.

Brigantino di R. B. *Madonna dell'Arco*, capitano Schiano di Pepe, proveniente da Ischia, diretto per Costantinopoli, vuoto — l'equipaggio fu salvo.

Scuner di R. B. *Madonna della Cava*, capitano Gioachino Luca, proveniente da Gaeta, diretto per Brindisi e Bari, carico di caffè e zucchero — dell'equipaggio di 7 persone se ne contano due sole salve.

Brigantino di R. B. *Giovannino*, capitano Raffaele di Fauni, proveniente da Napoli per Barletta, carico di farina — dell'equipaggio di 10 persone si contano due morti, ed altri cinque dell'equipaggio appartenente alla *Lucia*.

Brigantino di R. B. *Ignazio*, capitano Ignazio Mirabella, proveniente da Messina per Catania, carico di cuoio ed altro — l'equipaggio fu tutto salvo.

In tutto 11 legni perduti e 21 vittima!...

FRANCIA

PARIGI, 30 *gennaio*. Il governo dell'imperatore, volendo dare alla spedizione degli affari un vivo impulso e grande regolarità, il ministro dell'interno e quello dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici hanno deciso che tutti gli affari rimasti senza soluzione o senza risposta da oltre un mese sarebbero segnalati ai prefetti, per sgravar loro il mezzo di apprezzare le cause del ritardo e di farne sollecitare l'istruzione (*Constitutionnel*).

— Troviamo nel giornale l'*Akhbar* due dispacci contenenti le istruzioni indirizzate dal principe Napoleone al comandante supremo delle forze di terra e di mare in Algeria riguardo all'internamento degl'indigeni. Il primo di questi due dispacci mira a interpretare e a modificare l'art. 5 dell'ordinanza del 21 settembre ultimo, portante che la Commissione disciplinare superiore, presieduta dal generale in capo, potrà sola pronunciare l'allontanamento degl'indigeni segnalati come pericolosi pel mantenimento della signoria francese o dell'ordine pubblico. In niun caso i comandanti di divisione non avranno il diritto di pronunziare, sotto

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

I.

Voi conoscete già Antonio Vanardi; un povero pittore che ho avuto l'onore di presentarvi in un mio precedente racconto (*). Ebbene, gli è di lui che si tratta.

Sapete di già com'egli sia un buon diavolo, come abbia buon cuore, buon umore, non troppo ingegno, povere fortune, una moglie borbottone e quattro bimbi.

Ciò che bisogna apprendiate, si è che al momento in cui ve lo rimeno innanzi, la sua borsa è nelle più cattive acque che si possa; ch'egli ha da pagar la pigione; che i suoi figliuoli hanno fame; che tutti hanno freddo nella vasta soffitta la quale serve, a lui di studio, d'alloggio a tutta la famiglia; e che non sa dove batter la testa per tirarsi d'impiccio.

Il proprietario di casa, — come tutti i proprietari dei drammi, delle commedie e dei romanzi — è un uomo che non conosce guari dove stia di casa la pietà, e non capisce che un'attinenza verso i suoi locatari

(*) *Funesto errore!* Romanzo.

riceverne denaro e scriverne loro una buona quietanza, colla sua brava firma sotto, nella sua scrittura commerciale che finisce l'ultima lettera con un girigoro: Fiorenzo Nasone.

Bench'egli abbia questo nome illustre, non lo credíate già discendente del celebre poeta romano. D'Ovidio il brav'uomo non aveva mai inteso nemmanco a parlare, ed i versi non sapeva che razza di bestie si fossero. To', poichè il sig. Nasone m'è capitato qui sotto il becco della penna, ci stia un poco, ed abbiate pazienza mentr'io m'indugio un tantino a schizzarvene qua il ritratto alla sfuggita.

Gli è un uomo oltre i cinquanta, piccolo, grosso, tozzo, a faccia larga, a capelli radi, a naso lungo, ad occhi birci e balusanti, a mento quadrato, a voce fessa, a sorriso falso, a mani larghe, a fronte stretta ed a coscienza Dio sa come.

Da giovane ha incominciato per esser servo d'un ricco gentiluomo di cui si narravano molte e meravigliose avventure, ma di cui egli non faceva mai motto. Di codeste avventure ve ne intratterrò forse un giorno, e mi pare non avrete a trovarle affatto prive d'interesse. Un bel dì — va a capire in che modo! — e' si trovò a capo d'un certo capitale, colla buona voglia di moltiplicarlo il più possibile e coll'accortezza necessaria per riuscirci. Egli era figliuolo d'un villano che ne' primi anni del secolo veniva in Torino i dì di mercato, spingendosi innanzi un asinello, a vender forpiù di due lustri incirca, l'accompagnava trottando coi pie' nudi, una bacchetta in mano, dando il *cis-ra-là*, e le sferzate al somarello restio. Fu egli ricordo di que' tempi? od ossequenza per la memoria paterna? Fatto è che su quella medesima piazza dell'Erbe, Fiorenzo Nasone apriva una bottega da spacciarvi formaggi, ed andategli prospere le fortune, accrescevа in poco tempo il suo fondaco e i suoi guadagni, finchè sopraggiunta la guerra del 48, egli pigliava l'impresa di provvederne il nostro esercito ed ingrassava tanto bene di que'formaggi che non mangiarono i soldati, che rimetteva ad altri la bottega, comprava case, cascine e cartelle del debito pubblico, e si ritraeva a viverla in panciolle, ricco di più dozzine di mila franchi di rendita.

Gli è solo, celibe, senza parenti, con una vecchia fante tabaccosa che gli governa la casa. Fa il pinzocchero; non dà mai un soldo ad un povero, ma regala alla chiesa di quando in quando od una lampada di argento indorato, od una corona con gemme false per la statua d'un santo e ne' giorni solenni, per esempio la Settimana Santa, si mette sulla porta della chiesa colla tasca in mano a gridare a chi va e viene: *per i poveri della parrocchia!* È avaro, senza cuore, senza affetti di sorta: non desidera che il denaro; si lascia mettere il giogo da quella strega di serva; nessuno gli vuol bene, e tutti gli fanno tanto di cappello.

Ebbene egli era a codestui che il povero Vanardi doveva cento franchi di pigione. E meno male fosse stato quello il solo suo debito! Ma il pizzicagnolo del canto non voleva più vendergli nè lardo, nè burro, nè niente del tutto se non gli pagava le sessanta lire di cui andava in credito; ma il panattiere gli rompeva la testa per averne finalmente i due napoleoni d'oro che gli si dovevano: ma il venditore di legna e carbone aveva protestato che se entro una settimana non lo si sodisfacesse dei 15 franchi 80 centesimi ch'ei domandava pei combustibili somministrati, voleva andare senz'altro dal giudice di mandamento.

la sola loro responsabilità, alcun interamento contro gl' indigeni. Ma quando in casi meno gravi di quelli che son previsti dall'art. 5 qualche indigeno fosse segnalato come facente opposizione sistematica all'autorità, il comandante del circolo potrà chiederne l' internamento in un rapporto trasmesso al comandante della divisione, il quale spedirà questo rapporto al comandante supremo. Secondo tale rapporto il comandante supremo pronuncierà se giudicherà conveniente l' internamento o radunerà la Commissione suprema, la quale statuirà in proposito.

Nel secondo dispaccio il principe Napoleone risponde ad alcune obbiezioni suscitate dalla sua circolare del 24 novembre ultimo, la quale mirava a sopprimere le emende collettive inflitte alle tribù pei crimini commessi sul lor territorio e dei quali non si possono scoprire gli autori. Pur dichiarando che egli persiste nell'osservanza di siffatto provvedimento e che rigetta il sistema delle emende collettive come mezzo di amministrazione e di polizia e come mezzo di repressione pei crimini di cui son rimasti ignoti gli autori; il principe Napoleone ammette che la responsabilità delle tribù debbesser invocata in alcuni casi eccezionali, vale a dire quando trattasi di fatti generali, di crimini commessi con una specie di complicità da un grande numero di colpevoli e quando diviene affatto impossibile la punizione individuale. (*J. des Débats*).

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *gennaio*. Annunziamo con vivo soddisfazione che sir Henry Storks deve succedere al signor Gladstone in qualità di lord alto commissario delle Isole Jonie (*Times*).

— Il contrammiraglio James Hope, essendo stato chiamato a surrogare il contrammiraglio sir Michael Seymour nel comando supremo nei mari delle Indie Orientali e della Cina, ha inalberato giovedì scorso a Woolwich la sua bandiera all'albero d'artimone del *Fisgard* che deve trasportarlo in Cina (*Idem*).

— Un banchetto di coloni australiani ha avuto luogo il 26 gennaio a Albion Tavern per celebrare il 71° anniversario della fondazione delle colonie australiane. Nel numero degl'invitati erano sir E. L. B. Lytton, sir J. Pakington, e il conte di Carnarvon. Al banchetto sedevano quasi duecento persone.

Fatti i brindisi d'uso, sir John Pakington, rispondendo in nome della marina, disse che egli aveva piena coscienza della grande responsabilità che involge la sua condizione di ministro della marina, soprattutto nelle contingenze attuali; « ma, aggiunse, finchè avrò l'onore di tenere questo posto, consacrerò tutta la volontà mia a ristabilire quella potenza, quell'efficacia, quella supremazia incontestabile della marina britannica (*Applausi*), alle quali l'uso generale del vapore ha pel momento recato qualche pregiudizio. Valendomi di questa espressione, ei dabb'essere cosa intesa che io parlo dei vascelli, e non dei prodi ufficiali, dei prodi marinai, la cui disciplina, valore e attitudine al servizio del loro paese sono più grandi che in niun altro periodo della nostra istoria (*Applausi*) ».

Sir John parlò quindi degli uffici coloniali a cui ha adempiuto e compliment il suo collega attuale, il segretario di Stato per le colonie.

« Signori, in nome mio e in nome de' miei colleghi, io vi ringrazio dell'onore che ci avete fatto. Sir John Pakington ha parlato con molta cortesia della carica che pressutemente io occupo e che ha occupato egli stesso con tanta popolerità e con tanta savierza. Quest'ufficio porta con se una responsabilità immensa e richiede un lavoro incessante.

« Caduna delle nostre colonie, dalla più grande alla più piccola, dalla angusta isola di Labuan alla più vasta provincia del Canadà o di Vittoria, ha diritto di chiedere al governo le più attente cure pe' suoi interessi e pel suo incremento. Quanto a voi, coloni dell'Australia, avete diritto ad un sentimento di simpatia e di rispetto nel cuore del più attempato statista. Il brindisi che sto per pronunziare mi ricorda che la colonia australiana è stata fondata or sono settanta e un anno. Settantun anno soltanto! E appunto il periodo della vita di un uomo, è questo periodo che può essere percorso da un contadino qualunque in un oscuro villaggio valse all'Australia una popolazione di oltre 1 milione di sudditi britannici, un'entrata di oltre 5 milioni di ll. st. (125 milioni di franchi), una importazione di 27 milioni di ll. st. (675 milioni di fr.) e un'esportazione di oltre 22 milioni di ll. st. (550 milioni di fr.) (Applausi).

« E mentre il suo progresso materiale e la sua prosperità si svolgevano in modo così maraviglioso, quale mai è stato il progresso dell'Australia in tutto ciò che nobilita ed innalza l'uomo? In luogo di una colonia penitenziaria, primo spettacolo offerto dall'Australia, noi vi troviamo società giunte al più alto grado di moralità, godenti della più ampia libertà e attestanti colla loro lealtà e col loro buon ordine che esse stimano e meritano i benefizi di cui sono in possesso (Applausi). Non v'ha, io avviso, parte del mondo civile, dove meglio si comprenda l'importanza di quelle influenze morali, senza le quali le società non possono fiorire. L'aristocrazia dell'intelligenza, l'aristocrazia della coltura, l'aristocrazia del carattere non sono cose ignote in Australia. Quivi si comprende il valore dell'educazione.

« L'Università di Sydney ha ottenuto una carta reale, e quella di Melbourne sta per riceverla. Queste carte danno il diritto di conferire le stesse dignità che quelle delle Università d'Oxford e Cambridge, dignità che saranno valevoli in tutte le parti dell'impero britannico. Tasmania non è, forse a cagione della mancanza di miniere d'oro, giunta allo stesso grado di prosperità; ma essa pure, per atto recente della legislatura, ha stabilito otto dotazioni di 200 ll. st. per mantenere otto scuolari nelle università del paese.

« V'è una causa alla quale io specialmente attribuisco l'identità di carattere che esiste fra l'Inghilterra e le colonie australiane. I primi coloni che si stabilirono in America avevano lasciato l'Inghilterra prima che questa non avesse acquistato le libertà civile e religiosa. Quindi nacque un rancore ereditario e da ciò forse hanno origine alcune false idee trasmesse ereditariamente; essendo che noi siamo oggidì fra le potenze del vecchio mondo quella che maggiormente va soggetta alle fluttuazioni capricciose di questo mondo nelle sue affinità amicali a nostro riguardo. Ma voi, partendo di qua, non avete portato con voi medesimi sentimenti di rancore e di stizza che furono i risultati dei regni degli Stuardi; al contrario nudrite nell'animo sentimenti di affezione per un paese libero, per una regina benevola, e da ciò prende forza maggiore il vincolo che ci stringe (Applausi). Durante la guerra di Crimea, l'Australia ha mostrato la sua simpatia per la metropoli sopcrivendo una somma di 160,000 ll. st., e durante la rivoluzione indiana avete da o prove di sentimenti analoghi. Voi avete con ciò dimostrato che fate parte di quella rete elettrica che unisce con legami di simpatia tra loro le ultime estremità dell'impero britannico (Applausi).

« Signori, io credo che non sia lontana l'ora che le nostre colonie saranno grandi Stati e nazioni, quell'ora in cui voi avrete eserciti e amministrazione per difendervi. In luogo dell'unica nave che la regina vi dà, voi avrete porti pieni di vascelli da guerra che apparterranno a voi (Applausi). Potrebbe accadere che in quel tempo l'Inghilterra stessa fosse in pericolo. Le altre potenze dell'antico mondo potranno insorgere contro il venerabile ceppo di tanto nobile posterità. Se mai quell'ora dovesse suonare, io sono convinto che le colonie non dimenticherebbero i vincoli che le stringono alla madrepatria (Vivi applausi); io sono convinto che i vostri vascelli correrebbero in suo aiuto traverso all'Oceano e che voi griderete ad una voce: « Finchè l'Australia sarà, l'Inghilterra non perirà! » Con questa convinzione io propongo un brindisi in onore della fondazione delle colonie australiane. » (*Globe*).

SPAGNA

MADRID, 26 *gennaio*. Alla fine della tornata della Camera dei deputati di ieri, in risposta ad un' interpellanza del sig. Olozaga, il ministro dell'interno signor Posada Herrera ha dichiarato che il governo aveva avuto notizia, esistere il disegno di trasportare a Cadice alcuni individui banditi da Napoli. Mentre le navi di guerra o di commercio li avrebbero quivi deposti, corra questa occasione favorevole, erasi pure disegnato di metterli in libertà. Ma il governo non può assolarsi a somigliante disegno; epperciò ha dovuto prendere alcune precauzioni, senza però mancare ai doveri dell'umanità e trattando con tutti i riguardi quei disgraziati (*Corresp. autogr.*).

— Alla fine della tornata del Senato di ieri è stata adottata con 96 voti contro 31 la relazione della maggioranza della Commissione, favorevole alla domanda d'autorizzazione fatta dal governo per riscuotere le contribuzioni prima del voto del bilancio.

Nella tornata d'oggi del Senato il presidente del Consiglio dei ministri ha dato lettura di un decreto reale con cui si ordina al Senato di costituirsi in tribunale per giudicare il senatore Santuella nella sua qualità di commissario generale della Cruzada. Il marchese del Duero, presidente del Senato, ha annunziato che sarebbero convocati a domicilio i senatori incaricati di comporre il tribunale (*Idem*).

PAESI BASSI

LA AJA, 25 *gennaio*. Il governo ha ricevuto per la via di Trieste notizie telegrafiche di Batavia 14 dicembre. Esse annunziano che l'ordine e la tranquillità regnavano a Giava; ma non fanno cenno alcuno dello stato delle cose nella residenza di Cheribon e Krawang, nè dell'esito della spedizione militare che pare siasi colà mandata. Non rimane ora quasi più dubbio che l'eccitazione delle popolazioni indigene contro gli Europei non sia opera degli hadgies, tornati dal loro pellegrinaggio alla Mecca. Una volta somiglianti pellegrinaggi erano sottomessi ad alcune restrizioni che il signor Duymaer Van Twist ha creduto di poter sopprimere. Ma d'allora in qua il numero dei pellegrini è andato crescendo d'anno in anno a segno che è oramai divenuto un vero pericolo per la tranquillità dell'Arcipelago. Checchè ne sia il governo farebbe bene di rassicurare il paese interno al vero stato delle cose, e ciò tanto più necessario in quanto si parla del disegno di spedire un commissario straordinario nelle Indie.

Un violento incendio è scoppiato questa notte nell'*Hooge Nieuwstraat* in una casa attigua da una parte alla legazione d'Austria e dall'altra a quella di Spagna. Un furioso vento di sudovest minacciava forte la casa abitata dall'incaricato d'affari d'Austria e si è dovuto pensare a salvare gli archivi da certa perdita. Per buona ventura verso le due si giunse a dominare il fuoco e i signori Jabat e de Metzburg poterono rientrare in casa loro. Questi due diplomatici si lodano assai della simpatia che hanno trovato non solo presso i loro colleghi ma eziandio presso alcuni de' più notabili abitanti i quali si sono incaricati di conservare nelle case loro le carte e le altre cose di valore.

Il re, i principi, vari ministri e il borgomastro si trovavano sul luogo del sinistro.

Il re ha conferito l'ordine del Leone neerlandese ai sultani di Ternate e Tidore, e l'ordine militare di Guglielmo a parecchi ufficiali dell'esercito coloniale (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 27 *gennaio*. Nella tornata d'oggi della seconda Camera il conte Schwerin ha reso conto del ricevimento stato fatto dal principe reggente alla deputazione dell'indirizzo. Ecco la risposta di S. A. R.:

« Ricevo questo indirizzo con vivo piacere e con sincera riconoscenza. Questi sentimenti mi sono ispirati non solo dal contenuto dell'indirizzo, ma eziandio dall'unanimità colla quale la Camera dei deputati lo ha votato ieri. È questa la seconda volta dacchè venne inaugurata la reggenza che io incontro tale unanimità. Alla unanimità con cui la Dieta del regno riconobbe la reggenza stata decretata dal re, la stessa Dieta or aggiunge un atto degno per ogni verso del primo. Oggi, come allora, somigliante avvenimento, raro negli annali del sistema rappresentativo, riaprirà in Prussia e in Europa e produrrà grande impressione, come quello che dimostra l'accordo che regna tra il governo e i mandatari del paese. Trovo con gioia nel vostro indirizzo gli stessi propositi e sentimenti che io espressi al paese dall'alto del trono. Rimaniamo uniti a questi principii e ci riescirà di vedere, come pel passato, la patria forte e potente nel presente, e per l'avvenire. »

Il presidente della Camera era inoltre autorizzato di riferire le seguenti parole indirizzate al sig. Simson dal principe reggente:

« Mi corre debito di esprimervi personalmente i miei ringraziamenti pel contenuto dell'indirizzo che vi avete steso e pel modo con cui avete saputo farlo ieri accettare alla Camera dei deputati. I pensamenti che voi avete esternati sono veramente prussiani, quali appunto li ama la patria. Ricevetene le mie sincere congratulazioni. »

Terminando S. A. R. volse ancora le seguenti parole alla deputazione:

« Ora, o signori, tornate ai vostri lavori. Non dimenticate mai che io non sono qua che in vece del re e quantunque il re m'abbia ordinato di non adoperare che secondo mia coscienza e mia convinzione, non cesserò mai che egli non ha cessato di essere nostro re e signore e che può ed ogni momento riprendere il suo posto sovrano. Ei conviene dunque che ci conduciamo in guisa ch'egli possa dire: « Mio fratello si è diportato bene. » Epperciò vi ripeto le parole che già vi ho detto in un' altra congiuntura: « Noi non vogliamo che compiere l'opera del re e nulla più. »

Il presidente mandò il grido di *Viva il re!* e questo grido fu ripetuto tre volte dall'assemblea (*Indép. belge*).

— La cifra totale delle forze di terra delle Filippine è di 20,000 uomini, senza contare la compagnia delle Alabardieri che fa il servizio di guardia del corpo presso la persona del capitano generale (*Idem*).

Il misero Antonio passava mogio mogio nella sua strada, la testa basso, e non getava che sguardi di sottecchi nei vetri delle botteghe che vi si aprivano. Da ciascuno di quegli usci a cristalli potea venir fuori una faccia ostile ed una voce minacciosa a domandargli del danaro.

Non era che innanzi allo speziale, proprio dacconto al suo uscio da via, che Vanardi osava levare il capo e passar fiero. Non era di lui debitore; anzi!...

Al due stipiti della bottega farmaceutica stavano appiccate due tavole, su cui meditavano con faccia severa e barba grigia due uomini dipinti in veste lunga con un grosso libraccio in mano. Erano l'opera del nostro artista che da pochi di faceva bella mostra di sè a que' pochi raggi di sole che filtravano nella stretta stradicciuola: opera che lo speziale non solo non aveva ancora pagata, ma non aveva ancora nemmeno mai manifestato di voler pagare.

Anche codesto signor speziale, come il proprietario, gli era veramente da commedia e da romanzo: voglio dire che tutti s'accordavano in dirlo il maggior ciarlone e la peggior lingua del quartiere.

Per poco fosse buona la stagione e tollerabile il tempo, egli si piantava sul passo della sua porta, le gambe larghe, le mani nelle tasche de' calzoni, in capo il suo berretto di panno nero, unto e bisunto, con lunga visiera innanzi agli occhi; ed arrestava al transito tutti quelli ch'ei conoscesse — ed egli conosceva tutto il mondo — e smaltiva a ciascuno la sua buona dose di chiacchere e di maldicenze. Chiacchierava coi garzoni, chiacchierava cogli avventori, chiacchierava coi passeggeri, chiacchierava colla sua nipote, una brutta ragazza che, sotto pretesto d'usarle carità, egli aveva presa seco a soffrire i mali di lui tratti ed a fargli da serva senza paga), chiacchierava colla gatta, chiacchierava sempre da mattina a sera; sapeva i fatti di tutta quasi la città, contava non senza vivacità l'aneddoto, scoccava con qualche arguzia l'epigramma, s'interessava di niente e diceva male di tutto.

A Vanardi toccava passare e ripassare sovente innanzi alla farmacia. Lo speziale aveva incominciato per salutarlo; poi, l'avea fermato per chiedergli novelle della moglie. In quel tempo madama Vanardi portava nel suo seno il quarto frutto dell'amor coniugale d'Antonio; e lo speziale mostrava sentire il più vivo interessamento per quello stato *interessante* della giovine donna.

Appena vedeva spuntare il pittore, cessava di rimestare colle sue dita lunghe e sporche nella sua tabacchiera di corno raso — movimento che gli era abituale — e gli gridava fra ilare e dimesticamente amichevole:

— Ebbene, caro signor Vanardi? E madama come va?

Qualunque cosa gli venisse risposta era un'occasione per una ciarlatina d'un quarto d'ora. Madama tale, in un simile stato, aveva sofferto questo, aveva sentito quello; egli le aveva consigliato di far così, e poi così ed erano stati meravigliosi i buoni effetti che ne aveva provati. Gli è vero che madama in'è poteva dirsi una *piaga*, tanto era sazievole e smorfiosa; ed il marito era un imbecille a cui la si dava a bevere come a nessuno al mondo; e riparava fu quella casa un certo signorino coi pizzi all'inglese, e poi anche un ufizialetto coi baffetti all'insù, i quali non era senza un perchè che stringevano tanto forte la mano del marito, eccetera, eccetera. E passava senz arrestarsi da una famiglia all'altra, da un pettegolezzo ad un maggiore, da una maldicenza ad una calunnia, con una volubilità di parola, con una facilità di discorso, con una malizia di sogghigni e di ammiccamenti, con una varietà d'espressioni, con una certa bonarietà maligna che ti facevano restare incantato.

— Buono! diceva Vanardi ad ogni volta; meglio avere attinenza colla prima fra le vecchie pettegole che con codesto gaio farmacopola.

E faceva di tutto a tagliar corto i discorsi e tirar via pel suo cammino.

— È molto superbo quel pittoruccio da dozzina; diceva lo speziale a' garzoni, ai vicini, alle serve del quartiere: che cosa si crede di essere?

Un dì finalmente, lo speziale d'in sull'uscio della bottega vede precipitarsi fuor di casa il pittore tutto sollecito e conturbato.

— Che c'è? Gli grida dietro, lasciando cadere a terra la sua presa di tabacco, nell'eccesso della curiosità.

Vanardi agita le braccia in una risposta incomprensibile e seguita la sua corsa.

— Che? Rigrida il farmacista, scendendo giù dallo scalino della bottega nella strada: sua moglie forse?...

Antonio fa de' cenni affermativi per isbarazzarsene e continua il suo cammino.

— Ah! ci siam dunque al buono eh? Ripiglia lo speziale. Non tema di nulla. Vado su io. Son pratico meglio di qualunque cerusico. Lasci fare a me.

Vanardi non gli ha più badato ed è sparito; lo speziale rientra in bottega.

— La moglie del pittore fu sovrappresa dai dolori: die'egli al due garzoni che sbadigliano ai barattoli delle scancie. Datemi qui del sali, una boccettina di cordiale e vo un poco in suo soccorso. Quel merito è una bestiaccia che non sa di niente. Corre in cerca, chi sa di qual medico ciarlatano, o di che donnaccia

FATTI DIVERSI

MUSICA STROMENTALE — Domenica 30 gennaio ebbero principio nelle sale dei fratelli Marchisio i soliti concerti che ogni anno a questa stagione quei benemeriti professori sogliono offrire agli amanti della buona, sapiente e ben eseguita musica.

Si suonarono un terzetto di Spohr (signori Marchisio, Bianchi, Moja); un quintetto di Beethoven (signori Bianchi, Unia, Moja, Gamba, Pasquali); un sestetto di Onslow (signori Marchisio, Bianchi, Moja, Gamba, Unia, Casati). E il sig. Marchisio eseguì un *a solo* sul piano-forte da lui medesimo composto; il quale valse non che a confermare, ma ad accrescere il rinomo d'eccellente pianista di cui già gode il giovane maestro.

La numerosa udienza accorsavi non aveva lodi nè applausi sufficienti a manifestare la sua soddisfazione. Quanto a noi, per questo lodevolissimo proposito di far conoscere ed apprezzare al pubblico torinese quella soda e meravigliosa musica, ringraziamo i signori fratelli Marchisio come benemeritissimi del gusto musicale di questa nostra città la quale non è forse da contarsi fra quelle che ne sieno meglio fornite.

NOTIZIE TEATRALI. — Domani sera, mercoledì, andrà in recita nel *Teatro Alfieri* un dramma tragico del signor Giorgio Briano, intitolato *L'assedio di Crema*, o *L'Italia 700 anni fa*. Questa produzione drammatica versa intorno ad uno dei periodi più importanti della storia italiana. Lo stesso autore ha dato alla Compagnia che recita all'*Alfieri* un altro lavoro drammatico, che ha per titolo *Elisa da Chieri*, o *la Giudìtta piemontese*. In questo secondo dramma l'autore ha segnatamente inteso a svolgere il concetto di una verità incontrastabile, sotto qualsivoglia pretesto cioè e per nessuna ragione non esser lecito di portare le armi contro la propria patria.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il *Bollettino dell'Istmo di Suez*, diretto dall'ingegnere Ugo Calindri, prosegue le sue pubblicazioni. I due ultimi fascicoli venuti a luce il 10 ed il 25 dello scorso mese contengono importanti articoli e ragguagli.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 gennaio* 1859.

Rimanenza attiva al 2 gennaio 1859 Libretti.	N. 5930	L. 2,243,896	28
Entrata per N. 1285 depositi	»	139,977	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 186		
	N. 6116	L. 2,383,873	28
Uscita per N. 727 rimborsazioni		» 79,585	66
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 106		
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 4 depositi.	L. 250.		
Rimanenza attiva al 30 gennaio 1859. Libretti . . .	N. 6010	L. 2,304,287	62

(*) Cui sarà poi da aggiungersi l'interesse da capitalizzarsi, che si sta liquidando.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio D. COLOMBIS.

I MONACI BUDDISTI. — Il tempio d'Honam, più vasto e de' più celebri della Cina. È uffiziato da una confraternita di monaci buddisti. Il bozzetto è una cerimonia mandato all'*Illustrated London News* dal suo corrispondente speciale, rappresenta l'intronizzazione di un superiore. Si vede la parte interiore del tempio. L'edificio è in legname; sui pilastri sono iscrizioni; dal tetto pendono lanterne in legno scolto; sopra una mensa o altare mazzi di fiori bagnano i gambi entro cui e dietro i fiori stanno assisi tre idoli che ne odorano i profumi; bruciano ceri dinanzi all'idolo principale e appie' dell'altare il superiore della congregazione vestito di scariato e di porpora, cinto il collo il rosario, sta ginocchioni sopra una stuoia. Quattro preti lo assistono tenendo nelle mani le offerte che devono consacrarsi agli dei. A qualche distanza stanno gli altri membri della congregazione. Essi cantano preghiere, accompagnate più o meno armonicamente sopra strumenti da corde da un coro di giovanetti. Il superiore, dice il testo unito al bozzetto, dopo avere ripetuto questa cerimonia dinanzi ai molti altari del tempio d'Honam, si prepara a ricevere le felicitazioni dei mandarini e dei preti.

Disceso dal trono dove era salito egli passò nel refettorio, dove lo abbiamo seguito, dice il corrispondente. Quivi non erano altri stranieri che alcuni amici lo stesso, i quali v'eravamo stati invitati con segni di squisita cortesia. E per verità posso dire di non avere in niun luogo mai trovato maggior gentilezza. Un signore inglese, che da lungo tempo risiede nella Città, mi aveva presentato a miei ospiti onorandi. Dopo la refezione andammo a far visita all'antico superiore. Era questi un personaggio venerabile. Ci fece ottime accoglienze e noi prendemmo il the con lui. Fui invitato di mostrare i bozzetti ch'io aveva disegnati e i preti se ne mostrarono assai contenti.

Mi fu fatto vedere il resto della casa. Ammirai nelle stalle porci di straordinaria grossezza; vidi un bell'orto, e il giardino era seminato de' più leggiadri fiori del mondo. Infine visitai il cimitero, dove si seppelliscono i membri della congregazione.

Non lungi da questa casa è un convento di religiose, ma non ho potuto sin qui penetrarvi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Febbraio* 1859.

Ieri mattina le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde s'imbarcarono alle ore 10 e 1/2 a bordo della *Reine-Hortense*. S. M. il Re con S. A. R. il principe di Carignano accompagnò a bordo gli Augusti Sposi. S. A. I. la principessa Clotilde si compiacque ammettere a toglier commiato da lei tutte le persone che avevano avuto l'onore di accompagnarla a Genova.

La popolazione accorsa al porto salutò gli Augusti Sposi con vivissime e reiterate acclamazioni. Fra gli accorsi si distinguevano gli studenti della R. Università. Le salve delle artiglierie resero gli onori al momento dell'imbarco e della partenza.

Ieri sera S. M. il Re si recò privatamente ad onorare di sua presenza il Teatro *Carlo Felice*.

Questa mattina la M. S. è partita da Genova alle ore nove precise.

Da notizie telegrafiche giunte da Oneglia sappiamo che la *Reine-Hortense* e gli altri vascelli da guerra che l'accompagnano, era di passaggio per le acque di Oneglia alle ore 4 1/2 pomeridiane. Spirava vento di mezzodì: il mare era alquanto tranquillo e pioveva.

I dispacci da Nizza recano, che a motivo della nebbia i vascelli non furono veduti al momento del passaggio in quelle acque.

Il *Moniteur universel* annunzia che la sera di domenica scorsa (30 gennaio) partirono da Parigi per Marsiglia il generale Fleury, aiutante di campo dell'imperatore, la contessa de Rayneval e la signora de Saulcy, dame di palazzo, inviati dall'Imperatore e dalla Imperatrice per complimentare le LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde al loro arrivo in Francia. S. A. I. il principe Girolamo ha parimenti inviato il generale Damas, suo primo aiutante di campo.

Togliamo dai giornali di Genova la risposta fatta da S. A. I. il Principe Napoleone all'indirizzo, che gli veniva presentato dal Sindaco di Genova a nome di quel Municipio:

« Ringrazio il Corpo Municipale delle affettuose espressioni che mi ha dirette.

« Vi prego di ringraziare la popolazione genovese della cordiale accoglienza fatta alla Principessa ed a me.

« La Principessa, omai divenuta francese, conserverà sempre sentimenti italiani.

« Posso assicurarvi che come sono unite le due Dinastie, saranno unite le due Nazioni nella buona e nella cattiva fortuna.

« Vi accerto della mia personale simpatia per l'avvenire di questa nazione, che non separo da quello della Francia a cui è unita per simpatia, per affetto e per comuni gloriose memorie. Sono certo che queste sono anche le intenzioni dell'Imperatore mio cugino.

« Farò conoscere all'Imperatore ed alla Francia le numerose e grate dimostrazioni che ho ricevute dalla popolazione degli Stati Sardi. »

Ci scrivono da Moncalieri in data di ieri, che domenica scorsa, allorchè il convoglio reale si fermò a quella stazione, all'una e tre quarti, il Municipio di quella città ebbe l'onore di far gradire a S. A. I. la principessa Clotilde un mazzo di fiori con analoga poesia. Oltre i rappresentanti del Municipio erano presenti alla stazione per porgere i loro omaggi a S. M. il Re ed agli Augusti Sposi, la Guardia Nazionale con la sua banda musicale, le Autorità civili e militari, i Bersaglieri e gli alunni del Real Collegio *Carlo Alberto*.

SEMINARIO POLITICO

Il *Nord* di Bruxelle fa osservare, come il linguaggio dei giornali austriaci verso la Francia sia sempre aspro ed aggressivo.

I discorsi che pronunciaranno in occasione dell'inaugurazione delle sessioni legislative Sua M. la regina Vittoria d'Inghilterra e S. M. l'imperatore de' Francesi sono aspettati in tutta Europa con vivissimo desiderio e con molta curiosità.

Il *Morning Post* censura con vivacità il linguaggio tenuto in questi ultimi tempi sulle cose italiane dal *Times*.

A Berlino continuano le feste per la nascita del figlio del giovane principe di Prussia.

Le Camere hanno fatte le loro congratulazioni a S. A. R. il principe reggente.

Non si conoscono ancora quali sieno le risoluzioni della Sublime Porta intorno all'elezione del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia.

Il discorso testè pronunziato a Rochdale sulla riforma elettorale dal deputato Giovanni Bright è argomento delle osservazioni della stampa periodica di Londra.

Quel discorso ha prodotto molto senso, poichè l'oratore ha svolto l'assunto che con l'attuazione dei provvedimenti da esso suggeriti non viene tolta alla proprietà territoriale quella parte che legittimamente le compete nell'esercizio della prerogativa elettorale.

Le Camere portoghesi hanno approvato all'unanimità la proposta di legge per la dotazione della principessa Anna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 febbraio.

Il *Times* pubblica *per extensum* una Nota del conte di Cavour, in data del 25 novembre 1858, diretta al conte Buol, in cui si domandano all'Austria quegli stessi privilegi, in fatto di tariffe, ch'essa accorda al governo di Modena. Nota alla quale non venne fatta alcuna risposta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84 28, 84 25 in liq. 83 50, 83 50 p. 15 febb.
C. d. matt. in c. 84 in liq. 83 50 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 84

Fondi privati,
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. m. in c. 95, 95 50
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1112

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° febbraio, ricevuto alle ore 1 30 ant. del 2.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	68 10 68 10
Id. 4 1/2 0/0	97 » 96 95	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 1/2 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	84 75	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» » » »

C. PAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2) Opera del M. Pacini *Il Saltimbanco*. Ballo — *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Petoski*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Napoleone Bonaparte dopo la battaglia di Abukir in Egitto*. A beneficio del l.o amoroso Raffaele Lambertini.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *L'Italia 700 anni fa*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Zampa* — ballo *Mazeppa*.

---

ignorante che gli accopperebbero senza fallo la moglie. Non sono mai entrato in quella loro soffitta. Vo' vedere come ci è alloggiato questo superbiaco che si dà tante arie.

Ci va difatti, trova la donna precisamente in quella ch'egli si figurava; e quando il marito poco dopo torna con una levatrice, ecco lo speziale che gli presenta in aria di trionfo il quarto figlio pur mo' nato.

Come trovar modo di mettere alla porta un uomo dopo un simil fatto? Lo speziale si fece di casa come la granata; ci andava a pigliar novelle della puerpera due volte al giorno; faceva gli elogi del neonato; sgliava per le gote gli altri tre bimbi, e snocciolava fuori gli affari di tutti i casigliani.

La moglie del pittore, a metterla fra le bracone, non le si faceva gran torto; epperò ebbe a dilettarsi non poco delle visite e delle ciancie di messer Agapito (Tutti i speziali si hanno a chiamare Agapito).

Antonio, se avesse osato andar contro ai borbottamenti senza fine della sua donna, se non avesse tenuto di essere di sovercchio incivile verso il farmacista, avrebbe preso costui alle spalle e messolo fuori dell'uscio con una viva raccomandazione a non più tornarci.

Era trascorso quasi un anno, quando una bella volta il sig. Agapito fermò il pittore con un piglio affatto nuovo, tutto pincentería.

— Mio caro signor Vanardi, vorrei dirle una cosa.

— Dica pure.

Agapito annasò una presa e ne offerse ad Antonio, che, come sempre, fece un cenno di no, tirando in là la tabacchiera e la mano dello speziale.

— Ah! Ella rifiuta, perchè non ne fiuta: disse Agapito grattandosi il naso lungo e sottile e ridendo grossamente. Oh oh! il motto non è cattivo. Lo dirò al suo amico il signor Selva che passa per uomo di talento perchè fa delle tragedie e scrive delle sciocchezze sui pei giornali.

— Che cos'è che la mi vuol dire, signor Agapito? ridomandò Vanardi impaziente.

— Ecco qui.

Additò le due tavole di legno screpolate che ornavano i battitoi della sua bottega. Sovr'esse erano a mezzo cancellati due gran vasi dipinti con avvolti intorno due serpenti verdescuri.

— Ecco qui: queste mostre di bottega sono già un po' scadenti. Le serpi hanno perso le squame e somigliano anguille, e i vasi, oltre che marmo, paion di gesso sporco. La mi dovrebbe lei, che ha un sì valente e facile pennello, rimpiastrarmi lissù qualche bella dipintura a suo modo, che sarebbe per me proprio quel che ci vuole. Oggidì anche le spezierie si mettono in istarzo, e le medicine fanno competenza ai sorbetti in punto a specchi ed ornamenti delle botteghe in cui si spacciano. Lo speziale X. ha addobbato il suo fondaco che pare una sala da ballo: è vero che il suo fondaco che pare una sala da ballo: è vero che il suo fondaco che pare una sala da ballo; è vero che di salice per china, ed ogni fatta porcherie per droghe. Ah mio caro signor Antonio, non è spacciando roba buona e governandosi onestamente, come noi si fa, che si diventa ricchi di quella guisa. Il signor X. ha più di ventimila lire all'anno, sa! Eh! co' ne vuole della *cassia* a metterle insieme! Ma quel birbo là è sempre stato un ladro, ed è per ciò che ha sempre avuto fortuna. Mi ricordo che quando ha cominciato.

Vanardi cui stava troppo a cuore un'ordinazione di lavoro, l'interruppe, ma sforzandosi a sorridere il più amichevolmente che potesse.

— Ella dunque, signor Agapito, vorrebbe ch'io dipingessi in nuovo queste mostre?

— Appunto. La vede: il legno è buono. — E ci picchiava su colla nocca delle dita. — Una lisciata di che so io, una figura, due fregi, un po' di vernice ed avranno un rispicco da farne stare ammirato chi passa.

— Bene. Lei ha detto una figura. Vorrebbe dunque surrogare questi vasi?...

— Oh quanto a questo faccia lei. Ci metta ciò che vuole, purchè sia qualche cosa d'acconcio... Per esempio, se fossero i due ritratti d'Ippocrate e Galeno... C'è qualche farmacia per la città che li ha... Due figure da capo a piedi con aria severa, con una gran barba, con un manto... tornerebbero come non si può meglio... Ma non la voglio mica legare... L'ispirazione... Oh! so anch'io che cos'è l'ispirazione... Dunque la lascio libero affatto. Ci manderò su di quest'oggi pel mio garzone al suo studio le due tavole. Non c'è nulla che prema, affatto nulla; ma se non avesse più premurosi lavori... più presto si può sfoggiarla e meglio si è... insomma, se me li desse per la fine della settimana entrante, mi sarebbe molto a grado.

Vanardi non aveva nulla precisamente da fare in quel tempo e per aventura un maledetto bisogno di aver denaro ed al più presto. Non istette a discorrerla di vantaggio e promise che pel tempo accennatogli i due cari della medicina, dalle loro tavole di legno, inviterebbero i passanti a purgarsi colle droghe di messer Agapito.

Bene ebbe in pensiero di convenire d'un prezzo, ma non osò farne motto, e si quietò nel pensiero che per quanto volesse essere minimo, n'avrebbe sempre da comprar pane per parecchi giorni alla sua famiglia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola dei Sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino, ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola dei Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, li 16 febbraio 1859.

Il Segretario C. Fava.

L. 2,500 di mancia

A chi consegnerà al sig. Sindaco della città d'Ivrea, cav. Brida, oppure alla ditta Olivetti Padre e Figli in Torino le sottodescritte Cedole al portatore, creazione 1849, state smarrite verso il fine della scorsa settimana.

Elenco delle Cedole smarrite

Num.	41638 della Rendita	L.	50
»	99215 »	»	50
»	114195 »	»	50
»	135308 »	»	100
»	135313 »	»	100
»	164235 »	»	150
»	169061 »	»	200
»	171337 »	»	500

Totale rendita L. 1,200

ASILO INFANTILE D'ALBA

Essendo vacante il posto di Maestra Direttrice coll'annuo assegnamento di L. 900, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande al sottoscritto, corredate delle patenti di idoneità, fede di nascita, certificati di moralità, di esercizio pratico e di sanità fra tutto il mese di marzo prossimo.

Alba, li 7 gennaio 1859.

G. Busca *Sindaco.*

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si è come sarà portato dalle Cartelle che l'vi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. Dusnasi.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è sopratutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copahue*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio.*

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasi*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovi*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhia*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

DA VENDERE O PERMUTARE

in parte con altri stabili

Cospicuo CORPO di CASA, in Borgonuovo, divisibile in più lotti. — Dirigersi nello studio del geometri Cavallotto e Ferrero, via del Senato, num. 7, piano 2.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.ia
E PRINCIPALI LIBRAI

È pubblicato
IL III VOLUME
DEL
DIZIONARIO D'IGIENE PUBBLICA
E DI
POL'ZIA SANITARIA
DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Lettere K. P.

Un gran vol. di più di 1000 pagine
L. 16 50

Si distribuiscono alla detta Tipografia i manifesti e programmi relativi.

MUSEO ANATOMICO DI PARIGI

Collezione di 800 soggetti anatomici in cera, confezionati sotto la direzione dei professori più distinti di Europa. Questo Museo è il solo che viaggia, e si presenta per la prima volta in questa capitale.

Visibile tutti i giorni dalle 10 del mattino alle 9 di sera, in un grande appartamento, via Doragrossa, num. 1, piano primo, sull'angolo di piazza Castello.

Prezzo d'entrata L. 1. 20. — Non si ammettono persone meno di anni 20.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che del *ratelliere* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da palestre (o *succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI.

Il notaio collegiato Gioanni Carlevero Grognardi, segretario del mandamento d'Ivrea, specialmente commesso dal R. tribunale provinciale di questa città con suo decreto del 15 dicembre 1858, notifica che alle ore 9 del mattino de. 25 febbraio, nella città d'Ivrea, e nella sala di giudicatura tenuta in casa Leone, al primo piano, sull'instanza della Busancano Maria, vedova di Giuseppe Cugino, domiciliata in questa città, nella sua qualità di tutrice delli minori suoi figli Paolina, Pietro ed Enrico fu detto Giuseppe Cugino, domiciliati pure in Ivrea, provvisti di protutore nella persona di Violetta Gioanni fu Gio. Battista, avrà luogo l'incanto dei beni stabili propri di essi minori, infradescritti, in aumento al prezzo infra specificato, cioè:

Lotto 1. Prato, detto del Dasso e della Conca, di are 70, 30, estimato L. 2039
Lotto 2. Regione suddetta, campo e prato detto della Conca, di are 23, cent. 84 . . . . . » 681
Lotto 3. Campo e gerbido, detto della Conca, regione suddetta, di are 35, 70 . . . . . » 654
Lotto 4. Campo ivi, detto del Gerbasso, di are 34, 75 . . . . » 1000
Lotto 5. Ivi, campo detto del Gerbasso, di are 40, 54 . . . . » 1167
Lotto 6. Ivi, campo detto del Boschietto, di are 37, 63 . . . . » 888
Lotto 7. Bosco, regione Vianale, di are 115, 50 . . . . . » 1212
Totale L. 7641

Tutti detti stabili situati in territorio di Ivrea.

Le condizioni sono ostensive nella segreteria del mandamento e del municipio di questa città.

Ivrea, li 10 gennaio 1859.

Notaio coll. Gioanni Carlevero Grognardi segretario delegato.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

pel resoconto dei sindaci nel fallimento di Francesco Ferreri, già droghiere in piazza Carignano di Torino.

Si avvisano li creditori di detto Francesco Ferreri, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, alli 14 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, all'oggetto prementovato, ed in conformità della transazione e della legge.

Torino, li 25 gennaio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

L'ill.mo sig. avv. Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, ebbe sull'instanza del sig. Domenico Pelazza, domiciliato in Poirino, a dichiarare con sua ordinanza del 13 spirante mese, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo d'un corpo di casa posto nel concentrico di Carignano sulla pubblica piazza detta Albertina, stato espropriato a pregiudizio di Antonio Balangione e deliberato a Gio. Battista Pelazza, e ad ingiungere tutti li creditori aventi diritto a tale prezzo a proporre nel termine legale di giorni trenta le loro ragionate domande di credito, corredate dai rispettivi documenti, presso la segreteria del suddetto tribunale provinciale.

Torino, li 30 gennaio 1859.

Lusso sost. Tesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 22 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. avv. Costantino Rossi, domiciliato in Torino, ed in pregiudicio di Carlo Matteo Farcito, domiciliato in Moncalieri, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa con sito posto nella stessa città di Moncalieri, regione Capo luogo, quale stabile gravato dell'annuo tributo regio di L. 42. 43, si trova ampiamente descritto nel bando venale delli 26 gennaio corrente anno.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 4220 stato offerto dall'instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, 31 gennaio 1859.

Vana sost. Geninati.

NUOVO INCANTO.

Sull'istanza delli Bovero Michele e Gioanni, f.lli, fu Giuseppe Antonio, Bovero Giuseppe Ant., Caterina, moglie di Gioanni Chioattero, Maria, moglie di Tessiore Giovanni, Domenica, moglie di Griglione Antonio, e Cristina, minore d'età, fratelli, fu Battista, non che delli Giovanni Chioattero, Gioanni Tessiore ed Antonio Griglione, per l'assistenza ed autorizzazione alle rispettive loro mogli, Rossato Antonio, qual tutore della Cristina Bovero, domiciliati il Gioanni in Almese, il conjugi Griglione a Torino, e gli altri a Germagnano, il tribunale prov. di Torino con sentenza 10 gennaio 1859 deliberava alli Bianco, Erminia e Ferdinando, fratelli Rondolino, minori, rappresentati dal loro padre Michele, in due parti, una per L. 29[m]., e l'altra per L. 30[m]., ed in totale per L. 59[m]., il corpo di casa, posto in questa città, via Milano, num. 15, distinto coi numeri di mappa 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39 e 41, nel piano F dell'isola 23, intitolata S. Bonaventura, posseduto in comune dalla Paola Vichetta, vedova del chirurgo Vittorio Teppati, e degli stessi minori Rondolino, tutti domiciliati in Torino.

A questi prezzi avendo la signora Cattarina Garberoglio fu Gioanni, domiciliata a Torino, con atto 24 detto mese di gennaio fatto l'aumento di sesto, si è con successivo decreto dell'ill.mo signor presidente fissata l'udienza che terrà il tribunale alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del mese di febbraio corrente per essere proceduto al nuovo incanto di detta casa, in due lotti, e successivo deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo offerto dalla signora Garberoglio, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data 27 detto mese di gennaio, autentico Parella segretario sost.

Colomba sost. Savio.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 26 corrente del sig. avvocato Fedele Claretta, giudice anziano presso il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza del signor geometra Severino Gauna, nella di lui qualità di sindaco definitivo del fallimento dalla ditta Fratelli Marochetti, già corrente in questa città, venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo della casa caduta nell'attivo di detto fallimento, e stata deliberata al signor Giuseppe Copasso con instromento 20 novembre 1858, rogato Durando, per il prezzo di L. 35,533 34.

Coll'ordinanza stessa vennero ingiunti li creditori ed aventi ragioni sul detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30, a senso dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 29 gennaio 1859.

E. Rambosio sost. Isnardi.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del causidico collegiato Giovanni Troja, di questa città, il sig. avvocato Buffa, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto delli 7 spirante mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita, in subasta, degli stabili, già propri di Rosa Occelli fu Luigi, da Somano, ed ingiunse tutti li creditori, tanto di detta Rosa Occelli, che del precedente proprietario Luigi Occelli fu Filippo, pure di Somano, e chiunque altro pretenda misurar diritto su detto prezzo, a presentare le loro ragionate domande di collocazione, in un coi titoli giustificativi, alla segreteria dello stesso tribunale, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del suo decreto, diffidandoli che, tal tal termine trascorso, si procederà alla formazione del verbale di collocazione allo stato dei titoli che si saranno presentati.

Alba, li 29 gennaio 1859.

Demagistris sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 25 marzo prossimo si procederà, inerentemente a sentenza d'autorizzazione di subasta del 4 corrente ottenuta dal signor avvocato Giovanni Matteo Cridis, ad incanto in odio di Ardizzone Pietro da Croce Mosso, e del terzo possessore Prina Ceraj Francesco da Veglio, di una casa, posta nel luogo di Croce Mosso, e d'un prato e cascina, posti nel territorio di detto luogo, regione Pradonni, e d'una cascina, alla Roella, territorio di Mosso Valle Inferiore, posseduta dal detto Prina.

Biella, 10 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 12 marzo prossimo, inerentemente a sentenza d'autorizzazione di subasta del 31 dicembre ultimo, emanata sull'instanza di Giovanni Vaiz Zanne, si procederà, in odio di Borghese Rat Gio. Battista, e Sanutato Gianot Maria qual terza posseditrice, domiciliati a Piedicavallo e residenti a Mont Jovet; ad incanto di due case, poste nel luogo di Piedicavallo, e di un prato, regione Bauzza, territorio di detto luogo.

Biella, 10 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, emanata il trenta ottobre 1858, nel giudicio ivi vertito tra Bertino Antonio, fu Pietro, e Comba Davide, fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Abbadia presso Pinerolo, quest'ultimo tanto nell'interesse suo proprio che nella qualità di padre e legittimo amministratore della di lui prole infantile Anna Maria Maddalena e Clementina, sorelle Comba, e Sollier Gioanni, fu Gioanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Fornerone Lorenzo, domiciliato a Prarostino, terzo possessore, si fece luogo alla richiesta fatta dalli detti Bertino e Comba, d'aumento del decimo al prezzo degli stabili dal Fornerone acquistati dal Sollier coll'instromento 28 dicembre 1856, rogato Bernardi, al prezzo di lire due mila due cento, mediante la cauzione ivi fissata, fissando l'udienza per l'incanto, quale venne prorogata con decreto di quel tribunale provinciale al giorno ventitrè marzo prossimo, ore una pomeridiana, alla quale udienza avrà luogo l'incanto degli stabili situati in territorio di S. Secondo e di Osasco, in due distinti lotti, consistenti in campi, prati, alteni, boschi e casegni.

Al prezzo pel primo lotto di lire mille seicento cinquanta.

Ed al prezzo di lire settecento settanta pel secondo lotto.

Ed sl'e condizioni proposte si è come risultano dal bando venale delli diecitotto gennaio cadente, autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, li 21 gennaio 1859.

Martini Giuseppe, caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale provinciale di Torino, nel giudicio di subastazione promosso dalla Comunità di Lombriasco contro Agostino Dominici, domiciliato in Torino, la casa, sedime ed orto, di are, 9, 89, situ in detto territorio di Lombriasco, regione *Ruata di Piazza*, caduta in detta subasta, ed esposta in vendita sul prezzo offerto di L. 4580, venne deliberata a favore della stessa Comunità di Lombriasco per il prezzo di L. 1640.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 13 febbraio prossimo.

Pinerolo, li 29 gennaio 1859.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 25 febbraio p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal sig. marchese Venceslao Massimino di Ceva e San Michele, domiciliato in Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e San Michele e del di lei consorte marchese Federico Spinola, contro il sig. avvocato Alessandro Olmi del vivente Nicola, domiciliato nel luogo di Murello, in seguito a sentenza del lodato tribunale del 30 novembre ultimo scorso, emanata a senso del disposto dall'art. 799 del codice di procedura civile, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da detto sig. avvocato Olmi posseduti su detto territorio di Murello, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale 27 dicembre ultimo scorso, in numero 23 lotti distinti, ed alle condizioni tutte indicate nel su datato bando, sul prezzo a ciascun lotto offerto dal signor instante, ascendente in totale a L. 23,000, cioè:

Il lotto	1 sul prezzo di	L.	1,476
	2 id.	»	1,276
	3 id.	»	1,311
	4 id.	»	827
	5 id.	»	788
	6 id.	»	1,185
	7 id.	»	859
	8 id.	»	819
	9 id.	»	1,057
	10 id.	»	1,354
	11 id.	»	516
	12 id.	»	755
	13 id.	»	208
	14 id.	»	1,276
	15 id.	»	1,173
	16 id.	»	233
	17 id.	»	913
	18 id.	»	805
	19 id.	»	2,335
	20 id.	»	1,007
	21 id.	»	1,180
	22 id.	»	1,674
	23 id.	«	589

Saluzzo, li 29 gennaio 1859.

Pennachio sost. Pennachio caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 27, pag. 2, col. 2, linee 7 e 8 della nota sottoscritta Simone Garca nel., vuolsi leggere* al prezzo di L. 37,422 90 *e non* 37,422 90, *ecc.*

N.° 29 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	25	13
» Provincie . . . . . »	58	29	15
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Giovedì 3 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Reudiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(2 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739,90	738,14	736,46	+ 2,2	+ 6,4	+ 7,8	+ 1,9	+ 6,2	+ 5,2	— 2,0	O.S.O.	O.N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3160 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Visto il Messaggio in data 22 gennaio, col quale l'Uffizio della Presidenza della Camera dei Deputati annunzia essersi reso vacante il Collegio elettorale di Sospello per la promozione al grado di maggior generale del rappresentante di quel Collegio, colonnello Giacomo D'Alberti;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Sospello n. 107 è convocato per il giorno 20 del prossimo febbraio, affine di procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 28 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Il Num. 3161 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 2 della Legge 23 marzo 1853;

Visto l'art. 122 del Regolamento annesso al Nostro Decreto del 23 ottobre 1853;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il personale dell'Amministrazione Centrale delle Finanze è stabilito provvisoriamente in conformità del Quadro numerico al presente unito, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 6 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

QUADRO NUMERICO PROVVISORIO

del Personale dell' Amministrazione Centrale delle Finanze.

DESIGNAZIONE dei titoli, dei gradi e delle classi	Quantità degli impieghi
Segretariato Generale.	
Segretario Generale	1
Ispettore Generale	2
Direttore Capo di Divisione . . .	1
Capo di Sezione	3
Segretario di 1.a classe	4
Id. di 2.a »	4
Applicato di 1.a classe	3
Id. di 2.a »	5
Id. di 3.a »	6
Id. di 4.a »	9
Direzione Generale del Tesoro.	
Direttore Generale	1
Direttore Capo di Divisione . . .	2
Capo di Sezione	3
Segretario di 1.a classe	3
Id. di 2.a »	4
Applicato di 1.a classe	4
Id. di 2.a »	5
Id. di 3.a »	5
Id. di 4.a »	8
Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.	
Direttore Generale	1
Direttore Capo di Divisione . . .	3
Capo di Sezione	5
Segretario di 1.a classe	3
Id. di 2.a »	6
Applicato di 1.a classe	6
Id. di 2.a »	7
Id. di 3.a »	8
Id. di 4.a »	10
Direzione Generale delle Gabelle.	
Direttore Generale	1
Direttore Capo di Divisione . . .	2
Capo di Sezione	3
Segretario di 1.a classe	3
Id. di 2.a »	4
Applicato di 1.a »	7
Id. di 2.a »	7
Id. di 3.a »	7
Id. di 4.a »	10

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

In udienza delli 14 e 19 scorso gennaio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

11 gennaio.

Sircana avv. Gio. Antonio, presidente di 4.a classe del tribunale prov. di Nuoro, traslocato da questo nella medesima qualità e con lo stesso grado e stipendio di cui godeva a quello di egual classe stabilito in Tempio.

19 gennaio.

Carlini avv. Antonio, nominato vice giudice del mandamento di Campofreddo;

Leone Antonio, segr. del mandam. di Poirino, id. di Cavallermaggiore;

Aimerito Emanuele, sost. segr. presso il trib. prov. di Torino, segr. del mandam. di Poirino;

Sormani Carlo, scrivano presso la giudicatura di Mede, sost. segr. sovranu. presso il medesimo mand.;

Piacenza Alberto, sost. segr. sovranu. presso il mand. di Bagnasco.

Con Regi Decreti in data del 19 gennaio p. p., S.M., sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnata di fare le seguenti disposizioni:

Ripert Francesco, nominato direttore degli uffizi della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete stabiliti presso la R. Camera d'agricoltura e di commercio di Torino;

Rové Cesare, nominato vice direttore degli uffizi suddetti.

S. M. di suo moto proprio e con Decreto 27 gennaio, si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sacerdote D. Luigi Pascal professore di lingua francese.

Sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, S. M., nella udienza del 28 scorso gennaio, ha fatto le seguenti disposizioni:

Elena commendatore Domenico, vice presidente della R. Camera di commercio di Genova e senatore del Regno, nominato regio provveditore agli studi della provincia di Genova, in surrogazione del cav. Maurizio Benso che ha chiesto di essere esonerato da tali funzioni;

Forte Francesco, reggente il posto di sottosegretario nella R. Università di Genova, nominato a sottosegretario dell'Università medesima.

Per Decreti in data delli 28 gennaio p. p., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale:

Ambrosetti Leonardo, sotto segretario a Ivrea, traslocato a Bobbio;

Franchi Casimiro, sotto segretario a Bobbio, traslocato a Ivrea;

Mussa Evasio, scrivano di 3.a classe a Casale, rimosso dall'impiego.

S. M., sulla proposizione del ministro dei Lavori pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste:

In udienza del 28 dicembre 1858

Baldazza Agostino, sotto ispettore di 1.a classe, promosso direttore di 2.a;

Canna Giorgio, sotto ispettore di 2.a classe, id. sotto ispettore di 1.a;

Ducloz de' Piazzoni Attilio, direttore di 5.a classe, id. direttore di 4.a;

Borlasca Giuseppe, ispettore di 2.a classe nell'Amministrazione telegrafica, nominato diretto di 5.a classe nell'Amministrazione delle Poste;

Comba Cesare, applicato di 4.a classe, promosso applicato di 3.a;

Erba Gio. Battista, id. id.;

Viglietti Luigi Edoardo, volontario, nominato applicato di 4.a classe.

In udienza del 28 gennaio

Crocco Carlo, applicato di 1.a classe, promosso sotto ispettore di 3.a classe;

Levi Abram, applicato di 2.a classe, id. applicato di 1.a;

Ansermin Vittorio, applicato di 3.a classe, id. di 2.a;

Armitano Gaetano, applicato di 4.a classe, id. di 3.a;

Aimé Felice, volontario, nominato applicato di 4.a classe.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

II.

Intanto come farla? Lo speziale non aveva ancora pagato; i bimbi avevano fame e strillavano da mattina a sera; e la moglie più borbottona che mai strapazzava di continuo il povero pittore.

Voi direte: — questo tuo Vanardi è uno scioccone. Perchè s'è ammogliato mentre non aveva mezzi onde mantenere una famiglia? Perchè ha dato la vita a quattro creature, le quali non avrebbero sofferto di miseria quand'egli non le avesse fatte venire al mondo? Perchè soprattutto ho sposato una moglie che lo strapazza sempre?

Egli, se v'intendesse, vi potrebbe rispondere:

— La mia Rosina era più dolce d'un agnello quando me la sono sposata. Le volevo bene; e perchè era una povera ragazza tutta sola nel mondo, avevo io da sedurla ed abbandonarla? Sono un onest'uomo, corpo di Bacco! Allora io, oltre la tanta buona volontà di lavorare, avevo le illusioni della prima giovinezza che mi dipingevano in tinte ridenti l'avvenire; avevo l'opinione d'essere o poter diventare un buon pittore, e la speranza di poter guadagnar tanto quanto un maestro di ballo. Che colpa ne ho io se le mie illusioni ebbero il torto marcio; se il lavoro non venne; se mio zio il droghiere non volle mai più perdonarmi; se mia moglie si ostinò a volermi far padre quattro volte, e se per soprammercato, non contentandosi d'essere una ciarlona, mi diventò anche una furia?

Ma qui sarà meglio che, senz'aspettar altro, io entri a darvi maggiori e più intime nozioni sull'essere del mio protagonista. Attenti bene!

Suo padre era *Regio Liquidatore*, e il fratello di suo padre teneva fondaco di *droghe* e *robe vive*, come dice la lingua bara delle insegne. Papà Vanardi avvezzo a *liquidare* gli averi e i debiti altrui, *liquidò* anche le fortune proprie, e un bel giorno si trovò al verde, poco discosto da quello che si trovava il figliuolo nel momento in cui ve l'ho presentato. Suo fratello il droghiere, per contro, aveva visto prosperare benissimo il suo commercio, ed a forza di vendere *robe vive*, aveva messo in disparte un morto da fare invidia ad un banchiere e ad un impresario. Egli voleva bene a suo fratello, era il padrino del piccolo Antonio, e il pepe e la cannella non gli avevano guastato il cuore. Raccolse in casa sua, fratello, cognata e nipote, e disse gravemente pigiando la gota rubiconda di quest'ultimo:

— Alla sorte di questo birboncello ci penserò io. Ne faremo qualche cosa di grosso: lasciate stare, Antoniuccio, che cosa vuol tu doventare?

Il ragazzo che vedeva quasi tutti i giorni sfilare sotto le finestre dell'appartamento paterno i reggimenti che andavano in piazza d'armi, e che stava ammirato alla vista di quel bell'uomo grande e grosso che camminava primo di tutti con una famosa mazza in mano, e nelle occasioni solenni un gran pennacchio dritto in sul cappellone; il ragazzo rispose franco, levandosi in punta di piedi ed ingrossando la voce:

— Io voglio diventare tamburo maggiore.

Ma l'ambizione dello zio padrino non fu soddisfatta di queste aspirazioni d'Antonio alla grandezza. Meglio che la mazza a grosso pomo d'argento gliene parve il codice a legatura di pelle; meglio che la montura e la sciabola, la toga nera ed il bavero, e disse al nipote in tono di sentenza irrevocabile:

— Tu non sarai tamburo, ma sarai avvocato.

Antonio vi si rassegnò.... All'università s'incontrò e strinse amicizia con una frotta di capi ameni che di studiare la legale avevano tanta voglia come di intisichire, dei quali per ora non occorre nominarvi che quel Giovanni Selva, di cui già avete sentito fare un cenno lo speziale Agapito, e del quale vi avrò a parlare più a dilungo fra poco.

Di questi suoi amici, l'uno voleva essere un nuovo Rossini, l'altro un nuovo Petrarca, il terzo un nuovo Alfieri; Vanardi — o fosse perchè il posto d'artista non era ancora occupato, o i quadrilateri dipinti a più colori, che la sfoggiavano al disopra del fondaco dello zio, esercitassero un influsso sull'incertezza della sua mente — Vanardi si cacciò in capo di voler essere Rafaello. Si mise a scarabocchiare di faccie impossibili e di figure mostruose tutte le copertine de' suoi trattati, tutte le pagine de' suoi cartolari, tutti i frontispizi de' suoi libri; mentre gli altri scrivevano le spiegazioni che cascavano dalla bocca sapiente del professore, egli schizzava a tratti di penna la caricatura della parrucca, del naso, del berretto dottorale, della faccia ingrugnata dell'insegnante; mentre avrebbe dovuto studiare i trattati e svolgere il Digesto, egli studiava il nudo e stringeva più o men dimestica conoscenza colle *modelle*; un orrore di condotta da met-

Continuazione, vedi num. 28.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 2 *Febbraio*.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedra di letteratura francese nell' Università di Torino.

In conformità del parere emesso dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione e dalla Commissione stata istituita a termini del R. Decreto 13 aprile 1855, il Ministro della pubblica istruzione con suo Decreto del 31 gennaio 1859 ha dichiarato che, niuno degli aspiranti alla Cattedra di letteratura francese nell'Università di Torino avendo sufficientemente o regolarmente adempiuto alle condizioni del concorso, non può in dipendenza di questo aver luogo la nomina alla cattedra stessa e che verrà quindi aperto un nuovo concorso, il quale sarà ulteriormente pubblicato nel foglio ufficiale del Regno.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazz. di Venezia* del 31 gennaio pubblica la segente notificazione:

In forza di autorizzazione accordata da S.M.I.R.A., sua altezza imperiale il serenissimo signor arciduca governatore generale trovò di ordinare che gli studenti, i quali non hanno legale domicilio nella città di Pavia, ed erano regolarmente iscritti nel corrente anno scolastico presso quella i. r. università, possano, entro 15 giorni, presentare domanda, corredata del relativo libretto di frequentazione, direttamente all'i. r. delegazione provinciale di Padova, per essere ammessi a continuare gli studi presso l'i. r. università di Padova, ove non emergano eccezioni in contrario.

Ciò che si porta a notizia di chi ne potesse avere interesse.

Venezia, 29 gennaio 1859.

Conte *Bissingen* luogotenente.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 24 gennaio alla *Gazz. di Milano:*

Il nuovo ambasciatore di Spagna, signor Rios Rosas, nelle ore pomeridiane di sabato giunse in Roma. Rimane in ufficio il primo segretario della legazione, signor Arnao, che tenne l'istessa carica durante la rappresentanza del signor Mon e del marchese di Pidal.

Per la morte del giureconsulto Carlo Villani e del conte Filippo Folicaldi sono vacanti due sedi nel Consiglio di Stato. Si dice che l'una sarà data al commendatore Ferraguti, già preside della provincia di Camerino, che avendo cessato, come vi scrissi, dalle funzioni governative, fu destinato a soprintendente della dogana di Civitavecchia. All' altra poi sarebbe chiamato il presidente del tribunale d'appello dell'Umbria, cavaliere Lattanzi.

— *Del* 25. Non si conferma la voce che attribuiva a monsignor Vitelleschi la carica vacante di assessore del S. Ufficio. Alla medesima invece fu nominato monsignor Monaco La Valette napolitano, ma nella qualità di *pro-assessore*.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* in data di Napoli 25 gennaio:

Riceviamo da Lecce per dispaccio telegrafico il lietissimo annunzio che la Maestà del re N. S. si è perfettamente ristabilita dalla sua lieve indisposizione.

—Oggi all'una p. m. il Corpo diplomatico ed il ministero di Stato si sono condotti ad ossequiare le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa di Toscana e la loro augusta famiglia, omaggio che le predette LL. AA. han ricambiato con tutta l' affabilità della loro ingenita cortesia.

ILLIRIA

L'*Osservatore triestino* annunzia che il giorno 31 gennaio p. p. verso l'una pomeridiana giunsero in Trieste S. M. l'imperatrice d'Austria con la principessa Maria Amalia Sofia sua sorella e sposa del principe ereditario delle Due Sicilie e con S. A. R. il duca Ludovico di Baviera suo serenissimo fratello. La M. S. e le loro AA. RR. furono ricevute da S. A. I. e R. l'arciduchessa Carlotta, dalle autorità austriache e dai plenipotenziari e dignitari della Corte delle Due Sicilie.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 1° febbraio:

Consiglio Nazionale. — Seduta del 28 *gennaio.*

È all'ordine del giorno la risoluzione del Consiglio degli Stati di abolire l'abito nelle truppe federali. Diversi oratori prendono parte alla discussione ed in generale manifestano bensì il desiderio che questo abito sia abolito, ma vi sia surrogato un soprabito; sono però atterriti dalle conseguenti spese. Si risolve di mandare la cosa al Consiglio federale.

Si approva il trattato di Karlsruhe relativo alla strada ferrata del Klettgau.

— *Del* 29. Si aderisce alla risoluzione del Consiglio degli Stati colla quale, instituendosi nel Politecnico federale un corso preparatorio, non si ammette l'aggiunta dell' insegnamento agrario.

La sessione è dichiarata chiusa.

Consiglio degli Stati. — Seduta del 28 *gennaio.*

La risoluzione del Consiglio nazionale colla quale si instituiscono nel Politecnico federale un corso preparatorio e cattedre di agraria, dà luogo a vivissima discussione che si protrae per otto ore, in seguito alla quale è rifiutata la proposizione Carlin di sospendere la decisione di questo oggetto, e con voti 18 contro 16 si aderisce alla instituzione del corso preparatorio, ma non a quella dell' insegnamento agrario.

— *Del* 29. Circa alla proposizione Vicari, di abolire l'abito militare per le truppe federali, senza aderire alla risoluzione del Consiglio nazionale di rimandare la cosa al Consiglio federale, si risolve di prenderne notizia a protocollo.

La sessione è dichiarata chiusa.

— Il colonnello federale Gerwer ha dato le sue dimissioni. Anche il colonnello federale inspettore dell' artiglieria, Fischer, ha chiesto la sua dimissione da tale inspettorato.

Si crede che gli verrà surrogato il colonnello Borel di Ginevra.

— Il municipio di Lucerna ha risolto in massima di interessarsi per 200,000 fr. nella ferrovia svizzera d'est-ovest.

SPAGNA

MADRID, 27 *gennaio*. Il processo che sta per aprirsi dinanzi al Senato costituito in Corte di giustizia contro il sig. Manuel Lopez Santaella, commissario generale della Cruzada, concerne alcune disposizioni state da lui adottate nel 1849 e nel 1850 e cui la Corte dei conti, dopo esaminati i conti della Cruzada, aveva giudicate suscettibili di censura (*Gazzetta di Madrid*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 28 *gennaio*. La prima tornata della Dieta germanica dopo le vacanze di Natale ha avuto luogo ieri. Non vi è stato nulla di rilevante. L'assemblea era presieduta dal deputato della Baviera, non essendo ancora giunti i rappresentanti d'Austria e Prussia (*Giorn. ted. di Francoforte*).

VIENNA, 27 *gennaio*. Leggesi quanto appresso nella *Gazzetta ufficiale di Vienna:*

« S. Serenità il comandante del 3.o corpo d'armata, tenente maresciallo principe Edmondo Schwarzenberg, ha stabilito il suo quartier generale in Brescia.

« S. M. l'imperatore ha passato ieri in rivista sul *Glacis* della Josephstadt, la brigata barone Koudelka.

« L'imperiale inviato russo, sig. Balabine, aprirà lunedì le sale pei ricevimenti diplomatici.»

SERVIA

L'*Oesterreichische Zeit.* ha da Belgrado, 24 gennaio, quanto segue:

Come fu già annunziato telegraficamente, il signor Stewcza, luogotenente del principe Milosch, presentò alla Scupcina una lista di persone per la massima parte appartenenti all'Austria, domiciliate da 20 anni nella Serbia, e propose la loro espulsione, motivando questa dura misura coll' asserzione che quelle persone senza aver provocato l'anteriore rinuncia del vecchio principe Milosch, avevano bensì cooperato alla caduta del principe Michele. La Scupcina deliberò immediatamente di espellere le famiglie Nicolicz, Knesevicz, Zach e parecchie altre, lasciando libero ai rimanenti serbi appartenenti all'Austria di abbandonare spontaneamente il paese od altrimenti di attendersi di essere mandati per forza oltre il confine.

In seguito a questo invito indiretto il presidente del Senato Wucich, il metropolita Petrow e il ministro Garascianin rinunziarono al loro posto. Wucich e Garascianin sono intenzionati d' abbandonare per sempre la Serbia, ed a quanto si dice il fu presidente del Senato Stefanowicz, noto dal processo d'alto tradimento dell' anno decorso, assumerà nuovamente quest' alta dignità.

Attendesi qui con impazienza l' arrivo del principe Milosch, affinchè al terrorismo del dittatore Stewcza venga posto un termine e l'espulsione dei suaccennati serbi austriaci resti limitata alle quattro famiglie già note, giacchè in Semlino temono molte famiglie appartenenti alla Serbia, che l' i. r. governo possa usare rappresaglia e sfrattare i molti serbi domiciliati in Vienna, Pest, Temesvar, ecc.

— L'odierna seduta della Scupcina appartiene ad una delle più animate, e benchè non s' udisse la nota parola d'ordine: *Via gli Svevi!* pure il procedere odierno richiama involontariamente al pensiero che quel vecchio piano non fu punto abbandonato. Si deliberò così di dimettere un grande numero d' impiegati, senza far loro dei processi ulteriori, e s' incominciò col facente funzioni ed aiutante del ministro della giustizia Giacomo Schivanovich, col consigliere del tribunale di cassazione, Knesevich, e col direttore della accademia di medicina, maggiore Zach. A questi seguirebbero domani il metropolita Pietro Jovanovith ed otto senatori, fra cui Stefano Markovich ed Alessio Jancovich, i quali ultimi avevano già occupato entrambi il posto di predstavnik.

— Il principe Milosch trovasi ancora a Negotin, dove si fermerà sino a giovedì. Il suo bagaglio è atteso qui domani col vapore. Il principe Michele ha già abbandonato Semendria e si reca incontro a suo padre.

RUSSIA

PIETROBORGO, 18 *gennaio*. S. A. I. madama la granduchessa Elena, l'augusta vedova del granduca Michele, fratello dell'imperatore Nicolò, ha dato la libertà ai servi delle sue terre, il 1 corrente (13 gennaio) sotto condizioni liberalissime. Oltre i chiusi che comprendono casa, orto, corti e tettoie, sarà conceduta a ciascuno una misura di quattro dessiatine o jugeri di terre arabili, delle quali si libereranno pagando ogni anno una tenuissima somma. Mi è stato detto 1 rublo 1/2 (6 franchi). Essi riceveranno per contro un salario di 25 a 40 rubli all'anno (da 100 a 160 fr.) pei lavori che faranno sulle terre della granduchessa. E superfluo il dirvi in gioia e i ringraziamenti di quella buona gente. Certo non potevasi più regalmente inaugurare il nuovo anno e dare un più generoso esempio alla nobiltà.

Nel momento che vi scrivo il cannone tuona dalla fortezza: è il momento della benedizione delle acque della Neva. V'ho descritto l'anno scorso questa cerimonia religiosa: la sontuosa cappella eretta sullo stesso ghiaccio del fiume rimpetto al castello, l'alto clero in processione, l'imperatore colla sua famiglia e colla sua corte, tutti in gran pompa, il capo scoperto e inchinato nell'istante solenne, i bei reggimenti della guardia schierati sulla piazza del palazzo, poi la rivista dopo la cerimonia, ecc. Siccomè tutte queste cose si ripetono esattamente ogni anno, non vi tornerò sopra (*Indépendance belge*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Damasco 6 gennaio:

Il 28 dello scorso mese sono partiti da questa città per la capitale, il Defterdar Rifaat effendi col primo scrivano di contabilità finanziaria Antonio Sciami, più il comandante militare Sciakir pascià che accompagnò l'ultima carovana de'pellegrini alla Mecca, ed Ahmed agà, provveditore della medesima. Questi personaggi furono chiamati dalla Sublime Porta, i due primi a causa della condizione delle finanze, che non è poco impacciante, trovandosi la cassa provinciale aggravata immensamente di debiti e per conseguenza meno abilitata a procurarsi i fondi necessari per l'incamminamento della prossima carovana. La chiamata degli altri due funzionari si riferisce pure al pellegrinaggio della Mecca, cioè tende a concertarsi intorno alle riparazioni richieste in varie stazioni della carovana distrutte dagli Arabi; e per queste circostanze sarà assolutamente necessario che il governo vi provveda dei fondi d'altre parti.

Il nostro governatore generale Aly pascià è stato promosso a pascià di Gedda, dovendo essere qui surrogato da Kamily pascià governatore di Kurdistan, durante la cui assenza il serraschiere Ahmed pascià ne farà le veci provvisoriamente. Aly pascià intende

---

ter sulle furie anche il più zuccherato di tutti gli zii dell'uno e dell'altro emisfero.

In questa guisa il nostro Antonio avanzò sì bene che giunse a sbozzare in men che non si dice una discreta figura ed a non poter andar oltre al terzo anno del corso di leggi. Rimandato tante volte di seguito, quante bastava per non poter più presentarsi agli esami, dovette di necessità chiamare in aiuto tutto il suo coraggio per dichiarare allo zio padrino che di avere un nipote avvocato non se ne faceva più niente. Figuratevi la collera del buon droghiere, il quale a quel tempo era rimasto unico dei parenti di Antonio e riuniva in sè tutte le autorità della famiglia!

Dopo averlo strapazzato una buon'ora, chiese finalmente al nipote:

— Ebbene, disgraziato, e che vuoi tu fare al presente?

Antonio, che aveva ricevuta l'intemerata colla testa bassa e colle sembianze raumiliate d'un peccatore ravveduto, alzò la faccia, esitò un pochino, poi disse colla maggior fermezza che potè:

— Voglio farmi pittore.

Lo zio fece un trasalto, quasi di spavento.

— Pittore? Che è ciò? Che vuol dire questa bizzarria? Pittore! Sciagurataccio! Mi faresti dire qualche sproposito.

Ma il nipote che, impegnata una volta la lotta, s'era sentito a venire tutto il suo coraggio, riprese più franco:

— Sì, signor zio. Sono ammesso alle scuole dell'Accademia Albertina. I professori sono contenti de' miei progressi. Diventerò un artista di vaglie, illustrerò il nostro nome e.....

— Un corno! Esclamò lo zio essasperato. Poichè tu non sei capace a spacciare eloquenza alla ringhiera nel foro, spaccerai pepe e cannella al minuzzo al banco della mia bottega. Sarai droghiere come tuo padrino.

Antonio volle opporsi a questa sentenza dello zio; ma il vecchio fu irremovibile. La lotta durò per un poco. Il padrino era ostinato, ma il figliuccio era testardo. Un bel dì, quest'ultimo scappò di casa co'suoi colori, co'suoi pennelli, co'suoi rotoli di tela, colla sua tavolozza, colla sua cassetta, colla sua povertà e col suo buonumore e piantò le sue tende in una soffitta, dove non gli mancavano la luce, la vista del cielo e quella di tutti i comignoli de'camini delle case di Torino.

Lo zio gli diede quindici giorni di tempo per tornare all'ovile. Passato quest'intervallo, gli mandò un involto con dentrovi alcuni biglietti di banco ed una sua lettera per la quale lo ammoniva che l'avea scancellato affatto dal suo cuore, che qualunque vicenda gli capitasse non voleva saperne di niente, che gli era compiutamente come se non avesse avuto mai nè figliuccio, nè nipote.

Antonio rimase un poco afflitto della lettera, perchè in fin de' conti allo zio voleva bene; fu consolatissimo dei fogli di valore perchè gli venivano più che opportuni; e non disperò d'ottenere un dì o l'altro il perdono del padrino, massime quando sarebbe stato celebre e ricco per l'opera del suo pennello; cosa che secondo lui non solo non poteva mancare, ma non doveva tardare nemmanco.

Si presentò due o tre volte al fondaco dello zio per rappaciarsi con esso. Ma l'inesorabile vecchio, seduto sempre al suo scrittoio, dietro un paravento a vetri, sporgeva in fuori la testa coperta dell'eterno berretto di seta nera; guardava chi fosse entrato; vedendo il nipote, gettava due uhm uhm! di tosse; s'alzava da sedere, e senza far motto, additava eloquentemente la porta per cui si doveva uscire; sopra la quale pompeggiavano al di fuori cinque quadrilateri, i cui rispettivi colori erano rosso, turchino, giallo, verde e terra d'Italia.

Antonio chinava rassegnatamente il capo ed usciva. Finchè si stancò di questa scena muta e non ci venne più. Però di quando in quando, nelle occasioni solenni dell'anno, al Natale, alle tremende epoche in cui s'ha da pagar la pigione, venivano al pittore certi soccorsi anonimi, ch'egli sapeva indovinar molto bene da che mano partissero. E ciò faceva ch'ei se la ricavasse per benino; contento com'egli era del poco, e sì poco veramente bastando per lui, solo, nella modestissima esistenza che menava via allegramente, senza un fastidio al mondo.

Ma i fastidi soprarrivarono pur troppo, poco tempo dopo che la sua disgrazia l'ebbe fatto prender moglie. Quest'essa era una povera figliuola del popolo, senza istruzione, senz'educazione e senza denari. Non aveva che la sua gioventù e il suo buon cuore. Erano vicini d'alloggio: nacque tra loro occasione di conoscersi, di stare insieme.... in breve dovettero sposarsi. Antonio si guardò bene dal darne avviso allo zio; il quale pur tuttavia lo seppe qual medesimo ed andò nuovamente sulle furie e peggio che mai. Da quel giorno le anonime sovvenzioni cessarono: ma in compenso cominciarono a venire i figliuoli, ed ogni anno la famiglia s'accrebbe d'un capo.

Il lavoro per maledetta sorte veniva anche meno; il bisogno aveva cominciato ad insinuarsi pian piano nella casa, la miseria faceva capolino dalla finestra e digrignava minacciosamente i denti alla porta.

Antonio aveva visto chiaro la sua posizione, ma non si era perso dell'animo ed aveva lottato bravamente. Finchè i suoi amici Cioni avevano vissuto, Antonio ne aveva ricevuti que' nobili e riguardosi soccorsi che non umiliano; i quali consistevano in ottenergli occasioni di lavoro, in ordinargliene ed in pagargli l'opera sua più che non valesse. Ad ogni modo, poteva ancora tirarla innanzi: ma succeduta nella famiglia Cioni quella sventurata catastrofe che io ho

partire fra pochi giorni a fin di recarsi al suo nuovo posto per la via d'Egitto, e da ieri egli ha già rimesse le redini dell'amministrazione al sunnominato ferraschiere. Questi ha cangiato fin d'ora parecchi funzionari, e manifestò la sua intenzione di essere piuttosto rigoroso e meglio sistemato che non fosse il traslocato governatore, nominando a suo luogotenente per affari di minor rilievo Soliman bey, altre volte Mutselim di Homs; fra le prime misure, si osserva avere il serraschiere fatto rinchiudere in carcere con ferri due agà di Girud, che avevano attentato alla vita del loro cugino Daas agà, primato di quel distretto, il qual delitto risale a più d'un mese, ma per motivo più materiale venne trasandato.

Il governo locale annunziò ultimamente a tutti i consoli un avvenimento che interessa tutti gli europei quivi domiciliati, cioè l'arrivo di Zadik effendi, in qualità di agente politico, fra le cui attribuzioni havvi quella di dar corso a tutti gli affari civili e commerciali concernenti i sudditi europei, che i rispettivi consoli raccomandassero al governo locale.

Zadik effendi era uno degli impiegati della Camera di traduzione di Costantinopoli, ed è ben versato nelle lingue francese ed inglese. Si spera che col suo intervento varie pendenze prolungate avranno una plausibile definizione.

In aggiunta alle truppe spedizionarie contro gli Ansarie, recatesi nel distretto di Balbeck per dar la caccia agli emiri Mohammed e Soliman Harfusch, fu spedito da qui un altro battaglione. Questi banditi, non trovandosi sicuri in quel distretto, presero rifugio, a quanto si assicura, appunto nel monte Kelbie. Ora il capo degli Ansarie fu raggiunto e decapitato per tradimento de'suoi parenti.

Durante l'assenza del titolare, Tahù pascià sarà comandante militare di questa città, e presidente del Consiglio dell'armata.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Febbraio* 1859.

Ieri dopo mezzodì S. M. il Re era con S. A. R. il principe di Carignano reduce da Genova.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 2 febbraio:

Ieri alle 5 pom. il Corpo Municipale preceduto dal Sindaco era ammesso in udienza particolare da S. M. Il Sindaco indirizzava al Re il seguente discorso:

« Sire,

« La Vostra venuta in Genova in questa straordinaria occasione ha commosso altamente la città intera. Era ancora viva e profonda l'impressione delle magnanime parole pronunziate dalla M. V. all'apertura del Parlamento: parole che scossero l'Europa facendo inverdire le speranze d'Italia. Da quelle parole apprendemmo ad amare sempre più e sempre più ad ammirare un Sovrano, che fermo ne' suoi propositi e avendo in cuore generosissimi sensi, sa raccomandare i destini del suo paese a due grandi virtù: la fortezza e la prudenza. Quelle parole rinfocarono in noi il desiderio di rivedere l'aspetto marziale, di riudire il maschio linguaggio che infonde nei timidi l'ardire, la fiducia nei dubbiosi.

« La fama intanto ci recava inaspettato l'annunzio dell'avventuroso matrimonio dell'Inclita Vostra Figlia S. A. R. la principessa Clotilde con S. A. I. il principe Napoleone cugino dell'Imperatore dei Francesi.

« Quanti pensieri, quanti affetti, quante aspettative con risvegliò in noi questo ben augurato imeneo! Quanto interessamento non prese la città tutta per le sorti di questa Augusta Fidanzata oggetto dell'universale simpatia: questa vaga Angioletta che ci beava del suo innocente sorriso or fa due anni e nel cui volto ci affisavamo estatici perchè ci richiamava un mesto ricordo, perchè era il ritratto vivo e parlante delle virtù e delle grazie dell'Augusta sua Madre, la sempre lagrimata Regina Maria Adelaide!

« Dai sentimenti che fecero battere i nostri cuori in questi giorni la M. V. comprenderà di leggieri con quale esultanza fu accolta la novella che il Sovrano insieme agli Augusti Sposi degnava recarsi a visitare graziosamente il suo popolo. Certo la M. V. non poteva fare a Genova in questo momento un favore più grato.

« Sire! Le testimonianze di devozione e di affetto che V. M. ricevette al suo fausto arrivo; l'entusiasmo con cui fu accolta al Teatro Carlo Felice vi avranno già detto abbastanza. Ma è dovere del Consiglio Comunale legittimo rappresentante di questo popolo di esternarvi i suoi voti in modo più pacato e solenne.

« A nome adunque di questo Consiglio ho l'onore di dire a V. M. ch'esso vi rende quelle grazie che può maggiori per esservi degnata di venire in questi gravi momenti fra noi come un padre in mezzo ai suoi figliuoli; cordialmente si congratula colla M. V. e colla Vostra Augusta Figlia per sì splendido maritaggio; invoca con tutto l'ardore dell'animo sull'Augusta Coppia le benedizioni del Cielo; vede in questo legame di famiglia col potente Imperatore dei Francesi un nuovo vincolo fra le due Nazioni sorelle, un'arra di più lieto avvenire per le Provincie Italiane.

« A nome poi dello stesso Consiglio debbo aggiungere che il nostro paese, il quale vive di commercio, è naturalmente inclinato alla pace; ma se però la pace non fosse più compatibile coll'onore e col ben essere della Patria, se la guerra fosse scritta nei decreti della Provvidenza, Genova città eminentemente italiana, Genova che ha sempre scolpito in cuore l'anno 1746, Genova saprà fare ogni sacrificio per secondare i magnanimi intendimenti della M. V. e del Vostro Governo.»

S. M. con modi improntati di affabile cortesia rispondeva:

« Sono ben riconoscente della spontanea ed affettuosa accoglienza fattami dai Genovesi in questa occasione. Mia Figlia ed il Principe Napoleone ne furono vivamente commossi.

« Fu mia l'intenzione di solennizzare anche in Genova questo fausto avvenimento di mia famiglia.

« Come già dissi in altra solenne circostanza, l'orizzonte politico è nuvoloso. Ove ne sorgessero gravi difficoltà, son certo che Genova non sarà seconda a nessuna città del regno nel concorrere con generosi sacrifizi al trionfo della causa comune. »

Erano quindi ammessi il generale e gli ufficiali superiori della Guardia Nazionale.

Ci scrivono da Mortara:

Questa popolazione ha festeggiato con particolari dimostrazioni di gioia il fausto avvenimento del matrimonio dell'Augusta Figliuola primogenita del nostro amatissimo Sovrano con S. A. I. il principe Napoleone. La sera di domenica scorsa il Teatro *Vittorio Emanuele* fu per cura del Municipio sfarzosamente illuminato. Vi accorse gran quantità di gente. Nell'intermezzo della recita della *Norma* fu eseguita una cantata analoga alla circostanza. I numerosi spettatori fecero vive acclamazioni a S. M. il Re ed agli Augusti Sposi.

La *Gazzetta di Genova* reca in data di Albenga 31 gennaio p. p.:

« Ieri (30 gennaio) appena giunse per via telegrafica la fausta notizia della celebrazione del matrimonio tra le LL. AA. la sempre amabile e graziosa principessa Clotilde e il principe Napoleone, venne all'autorità politica il bel pensiero di testimoniare in qualche modo la parte che anche di qui si prende alle contentezze dell'Augusta Casa di Savoia con una illuminazione dell'edifizio intendenziale, e tosto tutti quanti gl'impiegati civili, militari e giudiziari seguirono il bello esempio. »

La Camera dei deputati tenne ieri radunanza pubblica, nella quale dopo il sorteggio degli uffizi si occupò della proposta di legge sull'Amministrazione del debito pubblico. Ne vennero approvati i singoli articoli, e quindi la votazione complessiva a scrutinio segreto, essendo riuscita nulla per mancanza di numero legale, era rimandata alla tornata di quest'oggi.

Gli Uffizi della Camera dei deputati hanno scelto a componenti la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per modificazioni alla legge delle patenti gli onorevoli signori: barone Sappa — A. Bianchi — avv. Guglianetti — cav. Brignone — avv. Mazza — dottor Bottero — ed avv. Boggio.

SEMINARIO POLITICO

La *Gazzetta nazionale* di Berlino pubblica un articolo sulle cose d'Italia, nel quale toglie a dimostrare come l'alleanza tra la Francia ed il Piemonte sia nella natura delle cose. Il giornale prussiano non si esprime in modo favorevole verso l'Austria.

L'articolo, di cui parliamo, attesta di quanta importanza sia per gli organi più accreditati dell'opinione pubblica in Alemagna, la questione italiana.

Il Giornale francese di Francoforte non vuole ammettere a nessun patto l'esistenza della questione italiana, e parlando di essa la dice la *soi-disant question italienne*.

La stampa periodica di tutta Europa discorrendo con tanta frequenza ed interessamento delle cose d'Italia dimostra di non dividere l'opinione del Giornale francese di Francoforte.

La *Revue des deux Mondes* nella puntata del 1° corrente pubblica un articolo intitolato *Question italienne* del sig. Carlo de Mazade; la maggior parte della cronaca politica dello stesso fascicolo è pure consacrata allo stesso argomento. « Una grande questione, si dice in quella cronaca, è posta in questo momento nel mondo, la questione italiana. »

Scrivono da Berlino al *Nord* di Brusselle, che il governo austriaco mantiene il contegno riservato finora tenuto nella politica estera e che non si vede di buon occhio i passi che fa l'Austria presso i governi degli Stati minori di Germania per associarli alla sua politica, e farli concorrere in tal guisa ad esercitare una specie di pressione morale sulla Prussia.

Il *Moniteur universel* reca notizie di Jassy, dalle quali risulta che l'elezione del colonnello Couza a principe della Moldavia venne fatta con la massima regolarità, e che la popolazione moldava ne è assai contenta.

In Valachia sono incominciate le elezioni, e si prevede che il loro risultamento finale sarà del pari favorevole alla causa dell'unione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° (*sera*).

In ritardo per la via di Marsiglia stante l'interruzione sulla linea di Lione).

Vienna 1 *febbraio*. Un decreto imperiale proibisce la esportazione dei cavalli dalla frontiera italiana.

Belgrado, 31 *gennaio*. La Scupcina ha emesso un voto di sfiducia contro tutti i ministri, reclamando la loro destituzione; ed un voto simile contro il Senato.

Borsa di Parigi del 1°

Continuano le difficoltà della liquidazione.

Credito mobiliare	777
ribasso di 3 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	410
egual corso di ieri.	
Id. Lomb.-Venete	517
ribasso di 5 franchi.	

Parigi, 2 *febbraio* (*matt.*).

Il *Morning Post* crede che la guerra sia il solo scioglimento possibile delle difficoltà della questione italiana.

Si ha da Dieddah in data del 13 gennaio che il capo della polizia e il capo degli Adramout furono giustiziati. Gli altri accusati vennero spediti a Costantinopoli.

Parigi, 2 *febbraio* (*sera*).

Marsiglia, *ore* 10. La squadra franco-sarda è segnalata. Grandi preparativi si fanno lungo i *quais*, nelle strade, negli alberghi, alla prefettura per uno splendido ricevimento.

Borsa di Parigi del 2.

Credito mobiliare.	776
ribasso di un franco.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	410
uguel corso di ieri.	
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	512
ribasso di 5 franchi.	

Altri dispacci privati recano che gli Augusti Sposi giunsero a Marsiglia al mezzogiorno.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

3 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84 25
C. d. matt. in c. 84, 84, 84 10, 84 25 in liq.
83 p. 28 febb.

1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 50 50

Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1040

Obbl. 1849 4 0[0 1 Sbre C. d. g. p. in c. 920

Obbl. 1850 4 0[0 1 febb. C. d. m. in c. 900

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 95, 93, 93 in liq. 95, 93 p. 15 febb. 95 50 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 93, 92, 91, 91 50, 91, 91 in liq. 92 p. 28 febb.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in l. 1112 p. 9 febb.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 310
C. della matt. in liq. 310 p. 28 febb.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 febbraio, ricevuto alle ore 7 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » »	68 40	68 20
Id. 4 1[2 0[0 . . . 96 75 » »	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » »	95 1[2	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 84 75 84 50	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. » » » »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Gli Ugonotti* (atti 2.o, 3.o e 4.o) — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita: *Le chevalier d'Essonne*.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La suonatrice d'arpa*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Susanna Imbert*.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Zampa* — ballo *Mazeppa*.

---

narrato qui stesso, già tempo (1), ogni valevole aiuto venne meno al povero artista. Allora aveva consumato a poco a poco tutti i risparmi suoi, tutto quel po' di scorta che era riuscito a mettere in disparte a forza di economia; poi una gran parte de' suoi mobili, a cominciare dal meno necessari, aveva preso il cammino del Monte di Pietà e neppur uno aveva saputo trovar quello del ritorno a casa. Il povero Antonio smesso per fatto il suo orgoglio e sacrificando alla fame la sua dignità d'artista, era andato a dimandar lavoro a questo ed a quello, quasi a supplicare. I rifiuti non lo stancarono, e dalla sua ostinazione ebbe qualche buon risultato. Dipinse un orrido turco con una gran pipa in bocca pel tabaccaio; una slombata fortuna (e la fece brutta per dispetto) che gettava denari al suolo, pel banco del Lotto; e persino (oh umiliazione!) una bottiglia che schizzava il turacciolo per aria ed il vino nei due bicchieri che le stavano a fianco, per l'oste a cui doveva sei lire. Il tabaccaio gli diede poco, il banco del Lotto ancor meno, ed il mercante di vino non gli diede niente.

Come se non bastasse tutto questo, mentre la miseria cresceva, l'umore taccoliero della moglie si dispiegava ogni giorno peggio, a disperazione del povero marito. Non è che Rosina non volesse bene al suo buon Antonio; oh! per questo la si meritava ogni elogio, chè gliele ne voleva anche troppo; da prendersi tanta cura d'ogni fatto di lui che gli riusciva fastidievole. Giusi s'egli non tornasse in casa appuntino all'ora che aveva detto! — E dove sei tu stato, e che hai fatto? e come perdi il tuo tempo? e che pensiero ti dai della tua famiglia? E tu a spasso ed io a rodermi qui dentro d'inquietudine con questi marmocchi intorno che mi tolgon la testa, ecc. ecc. E tocca via con un mondo di parole cosiffatte, e di ragioni sragionate, e di rimbrotti senza causa, e di lamentazioni, e di chiacchiere da non finirla più. E tutto nella guisa la più volgare, tutto improntato di quella trivialità che a volte riesce a guastare sulla bocca d'un ineducato, anche l'espressione d'un buon sentimento e d'un dilicato affetto. Ad Antonio, benchè ci avesse ormai fatto il callo, pure quelle scene erano gravi. Aveva provato di tutto per correggere sua moglie: parlatole colle buone tentando persuaderla e indirizzandosi specialmente alla di lei tenerezza; usato l'autorità, abbandonatosi alla collera, persino disceso alle minaccie. Visto inutile ogni mezzo, si atteneva al silenzio il più sovente e lasciava passare senza ostacoli l'onda abbondevole e furiosa delle mulebri parole.

Rosina s'accorgeva d'essere grave al marito, e ne soffriva, e se ne adontava, e ne imbizzarriva peggio con esso lui.

— Già, tu ti vergogni di me: diceva ella alle volte mezzo piangente, mezzo furibonda; non sono che una popolana io... oh! lo so... e tu se' della razza de' signori tu... Bel signorone affè mia... che lasci crepar di fame e moglie e figliuoli!... Non ho le belle maniere io... Ma toccherà a me un bel giorno guadagnare il pane della famiglia e di te fannullone, con queste dieci dita che m'ha fatto la mamma... O belle le cerimonie! O care le stampite della buona società! O grazioso il saper discorrerla in quinci e quindi!... Ed io non ne so nulla del vostro bel gergo... Io, quando parlo, tu mi fai gli occhioni che pare mi voglia mangiare cruda e fatta... E se ti duole di me, e se te ne pesa, e tu non dovevi sposarmi... O che son io che vi t'ho costretto col coltello alla gola forse?... T'adonti persino d'accompagnarmi per istrada... Oh! nei primi tempi del nostro matrimonio non era così che facevi... E me lo dice persino messer Agapito che non è di questa guisa che uno si governa colla moglie, se le vuol bene...

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

(1) *Funesto errore!* Romanzo stampato in queste Appendici l'anno scorso.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 15 a tutto il 21 Gennaio 1859

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 23498 48		
Bagagli . . .	» 752 55		
Merci a G. V. .	» 4415 95	38315	13
Merci a P. V. .	» 9648 15		
Prodotti diversi	» »		
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . .	L. 7342 20	11013	30
Quota alla C.ª V. E. come Azionista	» 3671 10		
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	1994	89
Totale	L.	61621	95
Dal 1 al 15 gennaio 1859	»	112402	36
Totale generale	L.	174024	31

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 38515 13	6848	28
Corrisp. nel 1858	» 31496 85	in più	
Media giorn. 1859	L. 3201 26	1090	67
Idem 1858	» 4110 59	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2265 85
Bagagli	»	64 70
Merci a G. V.	»	154 50
Merci a P. V.	»	1141 30
Totale	L.	3626 35
Dal 1 al 15 gennaio 1859	»	6807 45
Totale generale	L.	10433 80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L. 4585 80		
Bagagli	» 166 90	8529	45
Merci a G. V. .	» 457 45		
Merci a P. V. .	» 3289 20		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L. » »	5600	»
Differenza in più	L.	2929	45
Dal 1 al 15 gennaio 1859	»	4160	50
Totale prodotto	L.	7089	95

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7915	45
Bagagli	»	403	25
Merci a Grande Velocità . . .	»	1336	45
Merci a Piccola Velocità . . .	»	5029	25
Totale	L.	14684	40
Dal 1 al 15 gennaio 1859	»	22943	07
Totale generale	L.	37627	47

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3011	92
Bagagli	»	86	00
Merci a grande velocità . .	»	190	00
Merci a piccola velocità . .	»	701	85
Totale	L.	3989	77
Dal 1 al 15 gennaio 1859	»	7373	00
Totale generale	L.	11362	77

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 16 al 31 gennaio 1859.

Viaggiatori num. 23,619	L.	43,023	10
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,838	11
Merci a piccola velocità	»	18,378	30
Totale nella quindicina	L.	66,739	51
Prodotto anteriore	»	61,642	97
Totale generale	L.	128,382	48

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	66,739	51
Id. 1858	»	60,874	49
Differenza in più	»	5,865	02

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL' *EREMITA*

preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO al 2° piano, di 7 membri, da ridursi a nuovo, con due cantine, una per la legna e l'altra pel vino, via del Palazzo di Città, portina num. 8.

Dirigersi al farmacista Arieri, in detta via.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Gennaio 1859.

Attivo.			Passivo		
Cassa	L.	1,193,001 68	Capitale	L.	8,000,000 »
Portafoglio	»	7,368,901 41	Sconti	»	74,270 29
Risconto pagato . . .	»	37,668 46	Benefizi diversi	»	93 14
Interessi s. conti correnti	»	17,576 30	Dividendi a pag. s. depositi	»	19,306 »
Spese di 1° stabilimento	»	35,271 05	Conti correnti	»	5,975,343 24
Id. d'amministrazione	»	4,519 67	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	5,557 09
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »	Risconto del portafoglio	»	40,273 75
Debitori diversi . . .	»	1,011,502 57	Creditori diversi . . .	»	180,302 06
Fondi pubblici e valori industriali	»	2,742,342 25	Corrispondenti all'Estero	»	» »
Corrispondenti	»	470,484 48	Effetti a pagare	»	1,568,529 61
			Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 18254	»	92,720 »
			Id. arretrati » » 2283	»	11,783 »
			Fondo di riserva . . .	»	113,089 69
	L.	16,081,267 87		L.	16,081,267 87

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 Gennaio 1859, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA				USCITA			
Effetti scontati dal 1° al 31 genn.	N.	751	L. 6,362,926 52	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 genn.	N.	854	L. 7,275,283 07
Id. anteriormente	»	»	» »	Id. anteriormente	»	»	» »
	N.	751	L. 6,362,926 52		N.	854	L. 7,275,283 07
Rimanenza del 31 x.bre 1858	N.	745	L. 8,281,257 96	Rimanenza in portafoglio al 31 genn.	N.	642	L. 7,368,901 41
Totale	N.	1496	L. 14,644,184 48	Totale	N.	1496	L. 14,644,184 48

IMPRESA IGIENICA PRIVILEGIATA

per lo spurgo inodoro dei pozzi neri

Sistema idropneumatico CHAPUSSOT

Li signori Proprietarii di case, Direttori, Economi di pubblici o privati Stabilimenti sono pregati di dirigere le loro domande all' Ufficio dell' Impresa, situato in piazza Castello, num. 23, negli ammezzati.

Nuovi Medicamenti

LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **THE-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastraliche, dispettiche, ecc.*, ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile ed impossibile*.
« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù e nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.
« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « acidificata. » (*Dispensa e Comunazione*, opera del dottor L. CONVERT, medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi).
(Prezzo a Parigi: 3 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)
« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.
« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto da una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50).

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

Alla Madonna di Campagna presso Torino

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICATO isolato con giardino, tre cameroni, dieci camere, otto soffitte, con bealera accanto d'acqua perenne, servibile per concieria, fabbrica da cioccolato, zolfanelli, tintoria, ecc.

Dirigersi ivi al filatoio Campana od in Torino dai fratelli Glorelli, via Rogino, n. 13.

NEL FALLIMENTO

di Vincenzo Porta, caffettiere all'insegna del Corso della Cittadella, in Torino, via degli Stampatori, num. 1, casa Toscanelli.

Si avvisano il creditori verso detto Vincenzo Porta, di rimettere, fra giorni 20, ai signori Luigi Lessona e Raffaele Gavagnani, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 26 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Zaccaria Lautaud, giudice commissario, per la verificazione del loro crediti.

Torino, li 31 gennaio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il 16 febbraio corrente scadono il fatali per fare nella segreteria del tribunale provinciale di Torino l'aumento del sesto al prezzo di L. 150,000 ricavatosi dall'incanto della cascina infradescritta, seguito contro la signora donna Teresa Sartoris, moglie del cav. Vittorio Righini di Sant'Albino, ed apertosi sull'offerta di L. 50,000 fatta per essa cascina dalli Luigia Bertini, una Bertaud, e Giuseppe Bertini, madre e figlio, instanti per la subasta; in seguito a cui il detto tribunale con sua sentenza del primo corrente febbraio deliberò la detta cascina a favore del causidico collegiato Luigi Tesio per il suddetto prezzo di L. 150,000.

Descrizione dello stabile, sito in territorio di Borgaro Torinese.

Corpo di cascina denominata *il Palazzotto*, di ett. 60, are 89 e centiare 46, composto di case, giardino, campi, prati, pascoli, boschi e gerbidi, fra le coerenze a mattina della cascina Farinasso, propria del generale Luigi Zenone Quaglia, del conte Filippo Righini di Sant'Albino per la cascina denominata *Cabianca*, a giorno delli beni della cascina Cavaglià, propria della marchesa Barolo, e parte delli beni della cascina di Santa Cristina, propria del marchese Alfieri di Sostegno.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il 15 corrente febbraio scadono il fatali per fare nella segreteria del tribunale provinciale di Torino l'aumento del sesto al prezzo di L. 1,353 65, ricavatosi dall'incanto dello stabile infradescritto, seguito contro li Giorgio Ghietti e dottore cavaliere Carlo Forneri, ed apertosi sull'offerta della stessa somma di L. 1,353 65, fatta dal sig. Lorenzo Festa, instante per la subasta, in seguito a cui, stante il difetto di maggiore offerta, il detto tribunale con sua sentenza delli 31 testè scorso gennaio deliberò lo stesso stabile a favore del detto Lorenzo Festa per il suddetto prezzo di L. 1,353 65.

Descrizione dello stabile.

Parte di una pezza campo altenato, posta sul territorio di Carmagnola, regione Borgo San Giovanni, del quantitativo di are 47, 35, designata col num. 60 della mappa, coerenti a ponente la restante pezza, a giorno e levante Becchis Andrea, ed a notte Burdino Guglielmo e Maria Ghietti.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

RINNOVAZIONE DI SOCIETA'.

Li sigg. Alessandro Malvano e Giacobbe Levi hanno rinnovata per anni sei, dal primo gennaio 1859, la Società per l'esercizio di una Banca in Torino, a cui accenna la nota di questa Gazzetta in data 23 novembre 1852, senza che più vi abbiano parte i signori Lambroso ed Olivetti, che vi erano stati ammessi, il primo quale socio, ed il secondo quale interessato negli utili, come da altra nota di questo stesso foglio delli 2 novembre 1853. — La firma continua ad essere comune fra i sigg. Alessandro Malvano e Giacobbe Levi, i quali continuano pure nell'esercizio del loro commercio nel locale sin qui occupato, via Madonna degli Angeli, n. 16, casa La Cisterna.

ESTRATTO DI BANDO.

Sull'instanza dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti 4 scorso gennaio, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infradescritti, posseduti dalli Domenico, Gioanni e Secondo fratelli Diana, fu Secondo: Luigi Diana, fu Giuseppe e Giuseppe di Diana di Gioanni, domiciliati in Asti.

Lotto primo.

Cascina situata a brevissima distanza dalla porta della città d'Asti, detta di S. Pietro, e nella regione Valbrenta, composta di varie pezze con casa entrostante, della superficie di ettari 1, 69, 20, coi nn. 217, 218, 229, 230, 231 e 232, fra le coerenze della strada di Valmanera, del sig. cav. Valvassori e di altri.

Lotto secondo.

Corpo di casa con cortile, della quantità superficiale difare 3, cent. 90, posta in detta città, regione S. Secondo, nn. 1031, 1032, 1033 e 1034, sezione P, coerenti la contrada del Vescovado, quella delle Orfane, il sig. canonico Longo ed il sig. avv. Agostino Re.

L'asta verrà aperta all'udienza di detto tribunale del ventinove prossimo marzo, al prezzo quanto al primo lotto di L. 1,200 e quanto al secondo di L. 3,500, ed alle condizioni inserte nel bando 1 corrente mese.

Asti, li 2 febbraio 1859.

Garrone sost. Sismondo.

RINCANTO

Dietro aumento del sesto fatto dal signor Ogletti Pietro, fu Francesco, di questo luogo di Desana, al prezzo della casa e corte posta in questo borgo, regione Molino, descritta al lotto secondo del bando delli sedici p. p. novembre, stata deliberata a Destefanis Giuseppe, fu Sebastiano, per lire mille settecento ottanta, sarà la medesima riesposta all'incanto, alle ore nove mattutine delli quatordici corrente, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Desana, casa Ferraris, contrada Gavazzetti, sull'offerta di lire due mila settantasei, centesimi sessantasei.

Desana, 1 febbraio 1859.

Uberti segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 29 dicembre ult. scorso, ricevuto dall'infrascritto notaio, la signora Virginia di Bartolomeo Saudino, residente in Vico, acquistava dal sig. Pietro Bioletto, residente in Lessolo, una pezza vigna, con fabbricato entrostante, sita in quest'ultimo luogo, nella regione Cannale, descritta in mappa alli numeri 2490 e 2491, della superficie di are 63, 60, cui coerenziano a levante e mezzodì la strada comunale, ed a sera Andrea Enrico e Reorda Antonio, pel corrispettivo di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea il 18 successivo gennaio sul registro delle alienazioni, vol. 25, art. 367, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 288, cas. 257, come da fede Trinchieri gerente.

Lessolo, il primo febbraio 1859.

Not. Perotti-Nigra.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subasta mossa dal sig. conte Giuseppe Marenco contro Burrasso Domenico, venero deliberati a Cerri Michele gli infra indicati stabili, siti sul territorio di Dogliani, per L. 2500 e si esponevano in subasta su L. 1495. il termine per fare l'aumento di sesto o di mezzo sesto autorizzato, scade con tutto il dodici prossimo febbraio.

Casa nel capo luogo di Dogliani, n. di mattrice 32, Borgo superiore, del reddito netto di L. 56. 25; orto ivi, n. di mappa 4422, regione Nore di Guzza, di are 5, 51; sito di castello rovinato, n. di mappa 4424, di are 5, cent. 4; altro sito di castello rovinato, n. di mappa 4425, di are 1, 90; ripa, ora alteno, n. di mappa 4426, di are 2, 57; campo ivi, n. 4427, di are 74, 2.

Mondovì, li 28 gennaio 1859.

Giuseppe Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 26 marzo 1859, ore una pomeridiana, sulla instanza del sig. Vivenza Bartolomeo, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile proprio del sig. D'Agliani causidico Luigi, fu Francesco, domiciliato in Torino, consistente in un corpo di casa posto nel concentrico di Pinerolo, regione *Capo-luogo*, sezione 2, al n. di mappa 671, del quantitativo il sedime di are tre, centiare dieci.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo dallo instante offerto di L. 13500, oltre alli patti e condizioni inserti nel bando venale stampato in data d'oggi.

Pinerolo, 1 febbraio 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. avv. Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 25 cadente gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzi degli stabili subastati ad instanza della ragion di commercio corrente in Torino sotto la firma Vincenzo Malacarne e Compagnia in pregiudicio del sig. farmacista Carlo Gajta, fu medico Ludovico, domiciliato a Cozzolo, ingiungendo tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo di detti stabili a depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi, fra giorni trenta dalla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, li 31 gennaio 1859.

Alladio sost. Nicolino.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

A seconda del disposto dall'art. 1010 del codice civile, alinea 2°, si rende noto a chi di ragione, che la signora Catterina Giordano, consorte del signor Carlo Felix, da esso assistita ed autorizzata, con atto del 19 gennaio spirante mese, passato avanti la segreteria del tribunale provinciale in questa città sedente, ove esso pure dimora, ha dichiarato di non voler accettare l'eredità del Michele Giordano, suo padre, altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Saluzzo, li 31 gennaio 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 30 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 46	24	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 4 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(3 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
729,10	729,74	730,56	+ 3,4	+ 9,1	+ 13,8	+ 4,0	+ 7,0	+ 7,6	— 1,0	S.O.	E.	N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 3 *Febbraio* 1859.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 29 gennaio:

Oggi verso il mezzogiorno S. M. la regina Maria Cristina di Spagna recavasi in gran treno al palazzo Vaticano per ossequiare la Santità di nostro signore.

Ricevuta da S. E. R.ma monsignor maggiordomo di Sua Santità e da altre persone della nobile anticamera, veniva presentata da monsignor maestro di camera al Santo Padre, che l'ha accolta in particolare udienza con tutte le formalità dovute all'augusta di lei persona.

Dopo l'udienza S. M. presentava i personaggi del suo seguito, e accompagnata colla stessa formalità, faceva ritorno alla sua residenza al palazzo dell'ambasciata di Spagna.

FRANCIA

PARIGI, 31 *gennaio*. Un decreto imperiale del 12 gennaio approva la convenzione conchiusa il 2 dello stesso mese tra il ministro dell'interno in nome dello Stato e sir James Robert Carmichael e il signor John Watkins Brett per l'esecuzione e per l'esercizio delle linee telegrafiche sottomarine tra la Francia e l'Inghilterra.

La convenzione porta che nello spazio di sei mesi una linea telegrafica con sei fili sarà stabilita fra Boulogne e Folkestone. Questa linea sarà esercitata in concorrenza colla linea attuale.

L'autorizzazione è conceduta pel periodo di 30 anni, tanto per la linea già esistente fra Calais e Douvres, quanto per quella da Boulogne a Folkestone.

Entro il periodo della concessione la Compagnia si obbliga di stabilire, a richiesta del governo francese e nel termine di un anno, a partire dal giorno della notificazione ministeriale:

1. Una linea il cui numero di fili sarà determinato dal governo francese e che spiccata dall'Hevre faccia capo ad un punto qualunque della costa d'Inghilterra da stabilire ulteriormente;

2. Una linea, il cui numero di fili verrà egualmente fissato dal governo francese, tra le isole inglesi di Jersey, Alderney, Sark e Guernesey, e la costa di Francia.

Il governo francese si riserva il dritto di determinare il punto della costa di Francia dove dovrà far capo quest'ultima linea. Questo punto dovrà trovarsi fra St-Malo e Cherbourg.

La Compagnia sola avrà il dritto di collegare la Francia alle dette isole inglesi e ad altre isole e isolotti dipendenti e si obbliga di far passare per queste nuove linee tutti i dispacci francesi che le saranno commessi.

Il governo francese si riserva il dritto:

1. di autorizzare, come giudicherà meglio, lo stabilimento di una linea telegrafica che parta da un punto qualunque delle coste di Francia e riesca direttamente alle coste d'Irlanda: linea che sarà destinata esclusivamente alla trasmissione per all'America, mediante il cordone atlantico;

2. di autorizzare egualmente lo stabilimento di una linea telegrafica che parta da un punto qualunque delle coste di Francia e riesca alle coste d'Inghilterra e alle isole della Manica, fuori dei punti alluvionali accennati qui sopra.

La Compagnia concessionaria del telegrafo sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra avrà però un dritto di preferenza nel caso che essa desiderasse di costruire e di esercitare essa medesima questa nuova linea a condizioni eguali.

La linea che la Compagnia stabilirà tra Boulogne e Folkestone, come pure quelle che potrà essere autorizzata a stabilire, dovranno far capo ad un locale occupato da una direzione telegrafica dello Stato, come quella da Douvres a Calais. Nelle città dove farà capo una linea della Compagnia, gli apparecchi saranno esclusivamente trattati da impiegati dello Stato nominati dall'Amministrazione francese e pagati dalla Compagnia.

AUSTRIA

Ecco, dietro l'ultimo censimento del 1857, la popolazione approssimativa dei diversi paesi dell'impero:

Austria sotto l'Enns, 1,697,130 abitanti; Austria sopra l'Enns, 716,904; Salisburgo, 148,025; Stiria, 1,070,747; Carinzia, 332,593; Carniola, 457,328; Litorale, 539,923; Tirolo e Vorariberg, 876,263; Boemia, 4,720,313; Moravia, 1,878,806; Slesia, 447,497; Gallizia (occident.), 1,590,215; Gallizia (orient.), 3,021,901; Bucovina, 462,242; Dalmazia, 415,632; Lombardia, 2,866,396; Veneto, 2,306,658; Ungheria e propriamente territorio amministrativo di Buda-Pest, 1,705,218; di Presburgo, 1,656,659; di Oedenburgo, 1,318,864; di Cassovia, 1,349,241; di Granvaradino, 1,557,010; Voivodato Serbico col Banato di Temes, 1,532,251; Croazia, Slavonia, 865,403; Transilvania, 2,180.121; Confini militari, 1,066,272.

Per quel che riguarda la popolazione delle città principali, s'ebbero nel 1857 i risultati che seguono. Le cifre della seconda colonna rappresentano l'aumento dal censimento del 1850-51.

Vienna	476,222	abitanti	45,075
Linz	27,643	»	1,025
Salisburgo	17,239	»	230
Gratz	63,176	»	7,755
Clagenfurt	13,478	»	1,377
Lubiana	20,757	»	3,091
Trieste	64,096	»	105
Innsbruck	14,224	»	1,076
Praga	142,688	»	24,183
Brünn	58,809	»	11,450
Troppavia	13,861	»	3,764
Leopoli	70,384	»	2,095
Cracovia	40,085	»	—
Czernowitz	26,345	»	5,878
Zara	7,797	»	242
Milano	186,685	»	26,584
Venezia	118,120	»	—
Buda	55,240	»	1,413
Pest	131,705	»	25,326
Presburgo	43,463	»	1,799
Oedenburgo	18,898	»	2,172
Cassovia	16,417	»	3,383
Granvaradino	23,171	»	633
Temesvar	22,567	»	4,838
Zagabria	16,657	»	2,399
Hermannstadt	18,588	»	2,320

Nell'anno 1850-1851, la popolazione complessiva delle suddette città ascendeva a 1,541,362 abitanti, nel 1857 a 1,709,546, così che l'aumento è di 167,984, mettendo in conto la diminuzione di 14,353 anime, avveratasi in due città è dovuta a cagioni locali.

La proporzione d'aumenti nelle rispettive città è approssimativamente del 23 0[0 per Troppau, 19 per Pest e Brünn, 18 per Temesvar, 16 per Praga, 15 per Lubiana, 14 per Milano, 12 per Zagabria, 11 per Hermannstadt, e Gratz, 10 per Vienna, ecc. (*Corrispondenza austriaca*).

PRINCIPATI RIUNITI

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Jassy 18 gennaio:

Il telegrafo ci ha già fatto conoscere l'esito della elezione di Moldavia. Il colonnello Alessandro Couza venne nominato ospodaro all'unanimità. Ogni cosa procedette colla più perfetta regolarità.

Il 17, alle 11, dopo un *Te Deum* solenne, i deputati si riunirono sotto la presidenza del metropolitano. Il Corpo consolare, invitato officialmente dal segretario di Stato, era presente. Dopo la lettura del processo verbale, uno dei membri propose un indirizzo di ringraziamenti alle potenze segnatarie del trattato di Parigi per la costituzione che esse avevano impartita al paese. Questo indirizzo era accompagnato da un nuovo voto a favore dell'unione sotto un principe straniero. Ciascun deputato venne poscia a prestare sull'Evangelo nelle mani del metropolitano il giuramento di non obbedire che alla propria coscienza e di non mirare che al bene del paese nella scelta che stavano per fare.

In quel momento fu notato che scoccava il mezzogiorno, ora fissata dalla convenzione per legittimare l'elezione qualunque fosse il numero dei membri presenti. Si procedette indilatamente alla votazione, e il colonnello Couza venne eletto all'unanimità dai 49 deputati che vi presero parte. Dopo l'elezione tutti i deputati firmarono un processo verbale e nello stesso tempo un indirizzo alla Porta per comunicarle l'esito della votazione, conformemente alle disposizioni del Regolamento organico. Il nuovo principe salì allora alla ringhiera, dove prestò giuramento. Dopo ciò venne immediatamente proclamato. Dalla Camera il principe si recò poi alla sala del trono dove, dopo avere pronunziato un discorso accolto da vive acclamazioni, ricevette le congratulazioni del Corpo consolare. La Calmacania rimise lo stesso giorno il servizio all'ospodaro il quale deve spedire tra breve una deputazione a Costantinopoli incaricata di domandare l'investitura alla Porta, conformemente alla convenzione del 19 agosto.

AFRICA

Il *Moniteur universel* del 31 gennaio toglie dagli *An-*

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

— Messer Agapito s'immischi nelle sue spezierie e non venga a romperci le tasche: gridava a questo punto Vanardi spazientito.

— Gli è che ha ragione; tu non mi vuoi più bene... Sei un mal'arnese, va... perchè dovevi lasciarmi stare... Ed io col mio ago mi guadagnerei altro che da mangiare!...

Antonio voleva placarla. Ella lo rigettava bruscamente; afferrava i suoi rimbrotti; terminava con rompere in pianto e si ritraeva musonando e singhiozzando in un angolo della stanza. I fanciulli vedevano piangere la madre e si cacciavano a strillare ancor essi. Vanardi faceva a calmar l'una e ad azzittire gli altri; ragionava, pregava, gridava, minacciava; niente ci riusciva, finiva per andare in collera, bestemmiava come un turco, dava qualche sculacciata al più piagnone de' bambini, e stucco, intronato, infastidito, si cacciava il suo cappellaccio in testa e si precipitava fuori a passeggiare, le mani in tasca, guardando da vero sfaccendato i dipinti esposti nelle vetrine di tutti i mercanti di stampe, a cui terminava sempre per andare ad offrire un quadro di suo, che tutti, a buona ragione, rifiutavano sempre.

— Oh che vita! Oh che vita! Esclamava talvolta il povero diavolo. E pensare che la debbo all'amore dell'arte e ad un matrimonio per amore! C'è da disgustare chicchessia dall'una cosa e dall'altra... Mah! se avessi fatto il droghiere!... Eh! via, questa è viltà. Che? Rinunzierei al nobile sacerdozio dell'artista? Mi lascierei scoraggiare dall'impertinenza della sorte? Oibò! Tutti i grandi uomini hanno sofferto un pochino di fame. Sono un pusillanime s'io indietreggio innanzi a quest'iniziazione alla gloria. E ripigliava il suo coraggio e il suo buonumore, che erano figliuoli della bontà del suo naturale, dell'eccellenza del suo carattere.

III.

Ora salite meco, se v'aggrada, centosessanta scalini che separano l'alloggio del pittore dal fango della strada; ed entriamo insieme nella soffitta del povero artista.

La è più lunga che larga, illuminata dall'alto per due aperture ad abbaino, con qualche vetro rotto surrogato da fogli di carta unta; le pareti sono imbiancate a calce, sopra cui il pennello d'Antonio ha disegnato le più bizzarre figure. Con una tenda, appiccata per due chiodi, la stanzaccia fu divisa in due quartieri. Il primo è lo studio; e ve lo dicon tosto due cavalletti senza tele, un alto seggiolo senza spalliera, zoppo d'una gamba, e dispagliato a mezzo; una tavolozza appesa al muro e un esercito di pennelli d'ogni dimensione che giacciono dispersi in ogni parte. Una piccola stufa in ferraccio sta lì, quasi in mezzo, colla bocca aperta ad aspettare inutilmente un po' di pasto di legna o di carbone. Sopravi c'è una tazza senza maniglia, una crosta di pan secco, una pipa, una borsa da tabacco vuota, ed un romanzo illustrato di Paolo di Kock colla copertina tutta strappata e i fogli laceri. La misera stufa inunzia bensì un tubo di ferro che traversa per lo lungo la soffitta, disposta a mandar calorico per esso da vincere la ghiaccia atmosfera; ma la deve rimanersene alla buona intenzione, e il tubo medesimo è tanto freddo da gelar la mano imprudente che lo tocchi. Nel secondo scompartimento voi ci vedete: in mezzo, un desco a cassetto; da un lato, alla muraglia, un letto pei genitori; dall'altro, uno stramazzo pei tre bambini più grandicelli; appiè del letto, la culla dell'ultimo nato. Nell'angolo destro c'è un fornelletto a due buchi, in quel sinistro un acquaio; lì vicino una secchia colla cazza di latta sopravi; una cassapanca che fa da cantarano; una scancia su cui qualche stoviglia, tre bicchieri, una bottiglia nera e un acetabolo senz'ampollini; appesi al muro un ramino, un mestolone ed una padella. Cinque seggiole fanno meraviglie d'equilibrio per tenersi ritte sulle loro gambe scassinate. Un solo oggetto di qualche valore si nota fra tanta miseria; ed è un quadro con una cornice indorata che rappresenta una donna. Era un dipinto del suo amico morto, Alfredo Cloni, che Vanardi aveva conservato — unico avanzo di tutti quelli ch'egli aveva ereditato dall'infelice giovane — e che voleva conservare ad ogni patto, non ostante ogni maggiore stretta del bisogno, sino alla morte. Gli era il ritratto di Gina Balma, moglie ad Orsacchio; della donna che il povero Alfredo aveva amato cotanto, e per cui era morto.

Di belle fiate, a cagione di questa tela, erano già nate delle dispute fra Vanardi e sua moglie. Costei non capiva il perchè suo marito ci volesse tener tanto al possesso di quell'inutile ornamento, e come mai, avendo venduto tante cose più necessarie, non volesse nemmanco udir parlare di sbarazzarsi di quel dipinto. Inutilmente Antonio le aveva contato tutta la storia; la Rosina ne sentiva sempre, o fingeva sentirne i sospetti i più ingiuriosi alla fede del marito, e di quando in quando ne pigliava pretesto ad una buona sfuriata.

In questo momento in cui v'introduco nella loro soffitta, tutta la famigliuola è radunata nel secondo scompartimento.

Antonio passeggia in lungo ed in largo le mani in tasca, battendo i piedi di quando in quando, tutto in

Continuazione, vedi num. 28, 29.

nales du commerce extérieur la seguente nota concernente l'abolizione del monopolio dei cuoi nel Marocco.

Il monopolio dei cuoi era stato introdotto nel Marocco nel 1850 in virtù di un decreto che costituiva l'imperatore solo e legittimo proprietario di tutte le pelli di bestiame ammazzato ne'suoi Stati. Questo provvedimento, togliendo a popoli nomadi, pei quali unica ricchezza è il bestiame, una parte ragguardevole delle loro entrate, aveva suscitato vivissimi richiami. Tutti i tentativi stati fatti fin qui per ottenerne la revoca erano rimasti infruttuosi. Ora, veduto che il contrabbando cresce ogni giorno più, l'imperatore ha surrogato questo monopolio con una tassa che egli ha stabilito per le pelli di bue a 15 once (l'oncia = 0 fr. 35 cent.) le grandi, a 10 le piccole, e per quelle di montone a 3 once, ossia un quarto del valore.

AMERICA

Le notizie di New York vanno fino al 19 gennaio. Leggesi nel *Weekly Herald* di New York:

Il Comitato degli affari esterni ha fatto un rapporto sopra un bill autorizzante il presidente a valersi, in certi casi, delle forze terrestri e navali. Venne adottata una risoluzione tendente a chiedere la produzione della corrispondenza relativa agli oltraggi stati commessi contro cittadini americani nell'affare dell'istmo di Panama.

Nella Camera dei rappresentanti si discusse una risoluzione relativa alla condotta del comodoro Paulding, il quale catturò l'anno scorso avventurieri. Furono votati ringraziamenti al comodoro Paulding alla maggioranza di 99 contro 85 voti.

Mercoledì si è annunziato officialmente alla Camera che il yacht *Wanderer* aveva sbarcato schiavi sulla costa meridionale e che il governo avrebbe cercato di giungere alla punizione dei colpevoli. Non si è giudicato spediente di comunicare alla Camera la corrispondenza relativa a questo affare.

Il generale Paez giunse a S. Tommaso a bordo della nave degli Stati Uniti *Atalanta*; da S. Tommaso salpò il 15 dicembre per Cumana. Il generale Paez non sbarcò a cagione della ferita ch'egli toccò in un accidente a New York. Fu ricevuto con grande entusiasmo e gli venne fatto un saluto di 21 colpo di cannone.

Si hanno notizie del Messico posteriori di 10 giorni a quelle recate dall'ultima valigia. Quella valigia annunziava che il generale Robles era stato eletto presidente. Ci viene ora riferito che il presidente Robles è surrogato dal generale Miramon, il quale è stato eletto a Messico. Ma ciò non è che un cambiamento di nomi, i partiti rimanendo sempre gli stessi, Juarez cioè a capo dei liberali, e Miramon capo nominale del partito clericale.

Notizie di Caracas (Venezuela) del 15 dicembre portano che è stata accordata un'amnistia politica. Monagas però resta provvisoriamente esiliato.

Il generale Jerez è stato ricevuto a Washington in qualità di ministro del Nicaragua in luogo del signor Yrisarri che ha dato la sua demissione.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*:

Il vapore *Tennessee* ha recato notizie del Messico che vanno fino al 6 di questo mese.

Il 20 dicembre il generale Echeagaray fece un pronunciamiento a Ayutla e si dichiarò presidente; ma questo movimento non venne ratificato dalle truppe. Queste e il popolaccio avevano già abbandonato il partito di Zuloaga.

Il 23 l'esercito si pronunciò a favore del generale Robles, il quale chiamò tre delegati di caduna provincia per formare una giunta. Questa si radunò e al secondo ballottaggio portò alla presidenza il generale Miramon con 80 voti contro 44 dati a Robles.

Il nuovo presidente, il quale ha appena 26 anni, è atteso di giorno in giorno da Guadalajara con 1000 cavalieri. Intanto il potere è nelle mani del sig. Robles.

Il governo del signor Juarez si sostiene. I liberali hanno preso Jalapa e Cordova ed erano in procinto di assaltare Orizaba.

— Leggesi nel *Times*:

Il presidente Buchanan ha ricusato di rispondere ad una risoluzione della Camera dei rappresentanti tendente a chiedere se il governo degli Stati Uniti fosse stato officialmente informato dall'Inghilterra e dalla Francia che esse non avrebbero permesso alla Spagna di vendere Cuba.

I giornali di New York non aggiungono gran che di nuovo alle notizie che abbiamo già date intorno alla rivoluzione di Haiti. Il *New York Herald* reca i seguenti ragguagli sotto la data delle Gonaive 28 dicembre:

« La dimane (23 dicembre) il generale Geffrard venne proclamato presidente e Soulouque condannato ad essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia, secondo un atto di accusa così concepito:

« In nome della nazione:

« Il Comitato dipartimentale sedente alle Gonaive, considerando che il generale Soulouque ha abusato del potere che gli venne affidato, che ha sparso il sangue di persone innocenti; considerando che la sua amministrazione non è che una serie di depredazioni delle quali son vittime i più onesti cittadini, singolarmente i ministri C. Ardoin, David-Prog, e Giambattista Franciasque; considerando che il generale Soulouque ha violato la fede nazionale distruggendo quelle istituzioni che lo hanno investito della sua autorità;

« Egli è spogliato de' suoi privilegi: 1. per avere imprigionato cittadini; 2. per essersi appropriato i fondi del tesoro; 3. per essersi appropriato il quinto del prodotto dei caffè; 4. per essersi appropriato il prodotto della vendita dell'acajù sulle terre pubbliche; 5. per aver emesso buoni del tesoro segretamente a suo profitto; 6. per avere organizzato il saccheggio sulle coste, crimini che hanno offeso l'onore di varii haitiani e di molti stranieri, togliendo loro i mezzi di adempiere ai proprii obblighi. »

Dopo questa formalità il presidente andò a cantare il *Te Deum* alla chiesa dove il reverendo abate Gerolles volse in di lui favore un appello al popolo. Anche il presidente fece un discorso in cui spiegò le cagioni della rivoluzione e promise riforme.

Il 24 egli partì per San Marco, città fortificata, il cui comandante si unì a lui.

Il generale Geffrard è quasi nero ed ha cinquanta anni.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Reale Accademia medico-chirurgica il giorno 28 gennaio p. p., il cav. professore Berruti comunicò il risultato di alcuni sperimenti fisiologici da lui recentissimamente intrapresi sopra animali collo scopo di accertare se il periostio separato dall'osso e portato a contatto di altro tessuto conservi tuttavia la sua proprietà riproduttiva della sostanza ossea. Porzione di membrana periostea diligentemente staccata dalla tibia di un coniglio fu fatta adrucciolare su porzione di muscolo stato previamente messo allo scoperto, e qualche giorno dopo, il lembo fu trovato aderire alla superficie muscolare ed incrostato in questa sua faccia di una lamina presentante tutti gli elementi istologici delle ossa, la cui formazione era tanto più caratterizzata, quanto più si progrediva verso il pedicuolo.

L'onorevole professore fece notare l'importanza delle investigazioni in discorso, alle quali aprì la via il benemerito cav. dottore Larghi, di Vercelli, siccome quelle che varranno a dilucidare il punto di fisiologia assai controverso, cioè se la sostanza ossea si formi direttamente, oppure se essa passi prima per lo stato cartilaginee: questione la quale fu dibattuta già tra il Medici e lo Scarpa e tiene oggigiorno divisi il Virchow ed il Koelliker. Senza pronunciarsi per ora su di ciò, l'onorevole prof. Berruti constatò che nelle sperienze da lui come sopra istituite i corpuscoli ossei si formarono direttamente.

A proposito di cotesta comunicazione, il professore Malinverni osservò che il fatto più singolare fra gli enunciati, e di più difficile spiegazione, gli è l'aderenza contratta fra due tessuti di diversa natura, quali sono il periostio e la sostanza muscolare. A suo credere poi, l'ossificazione talvolta può effettuarsi senza transizione ed anche indipendentemente dal periostio, ad esempio nelle fratture e nelle carie estese.

Il cav. dott. Borelli si mostrò d'avviso che la facoltà genetica delle ossa è dimostrata esclusiva al periostio dalle sperienze di Duhamel e più particolarmente di Flourens. Emise poi il dubbio che la legge che presiede alla formazione del tessuto osseo diversifichi secondo le età; cioè che nel feto e nei primi anni della vita gli elementi cartilaginei precedano agli ossei, e che negli adulti e nei vecchi l'osso si formi di primo tratto.

La quale opinione venne appoggiata dal professore Perosino, osservando non essere inverosimile che la legge per l'ossificazione subisca delle modificazioni nelle diverse età, giacchè sperimenti provano l'uno e l'altro modo di formazione delle ossa.

Il cav. prof. Girola, dopo aver notato che ossificazioni hanno luogo anche nei visceri, e perciò indipendentemente dal periostio, osservò che l'anagogia induce a credere che nella genesi delle ossa debba esservi pure transizione dal tessuto cartilagineo all'osseo. Al quale proposito il cav. professore Carmagnola disse non esservi legge costante, poichè cartilagini colle età si ossificano ed altre conservano gli elementi primitivi.

Avvertì in ultimo il professore Malinverni doversi fare differenza tra le concrezioni calcari, ossei formi ed il vero tessuto osseo, perchè gli elementi istologici delle une e dell'altro non sono gli stessi.

Dopo le riflessioni sopra accennate, il cav. dottore Comissetti lesse un particolareggiato suo rapporto intorno ad un lavoro ultimamente presentato all'Accademia dal dottore Chassaignac, chirurgo all'ospedale Lariboisière, a Parigi, intitolato: *Sur le traitement des tumeurs hémorroïdales par la méthode de l'écrasement linéaire*. L'onorevole relatore si pronunziò favorevolmente sul merito dello scritto ora citato, e l'Accademia si riservò di discutere le proposizioni accampate dall'autore quando sia stampato il rapporto ad esso fatto.

Il segr. gen. dottore V. PERRARI.

COMPAGNIA UNIVERSALE DEL CANALE DI SUEZ. — Siamo invitati a riprodurre quanto segue:

Per decisione del Consiglio d'amministrazione in data del 24 dicembre 1858 si avvertono i signori azionisti del canale marittimo di Suez che il capitale sociale è stato integralmente sottoscritto.

Fu attribuita ad ogni azionista la totalità della sua soscrizione.

Il versamento di 150 franchi, esigibile conformemente agli avvisi pubblicati per le condizioni della soscrizione, sarà eseguito nel seguente modo, cioè:

1° 50 franchi dal 17 al 31 gennaio 1859.
2° 50 franchi in luglio 1859.
3° 50 franchi in gennaio 1860.

Nessuna richiesta di fondi sarà fatta prima del gennaio 1861.

A norma dell'art. 10 degli statuti saranno rilasciati certificati nominativi provvisorii contro il versamento di gennaio 1859.

Detti certificati nominativi saranno convertiti in titoli al portatore dopo il versamento di 150 franchi per azione (art. 12 degli statuti). Quegli azionisti che desiderassero liberarsi anticipatamente fino alla concorrenza sia di 150 franchi, sia di 200 franchi, saranno ammessi a poterlo fare, e godranno degl'interessi statutari a partire dal 1° gennaio 1859.

I versamenti in Torino si ricevono dalla Banca Duprè Padre e F., via della Madonna degli Angeli N. 21, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 124,797 09.

Conto di cassa del mese di gennaio 1859.

Attivo.

Entrata del mese di gennaio	L.	1021 [illegible]
Fondo in cassa a tutto il 31 xbre 1858	»	1003 00
Totale attivo	L.	2024 91

Passivo.

Personale	L.	250 »
Pigione; spese d'ufficio e casuali	»	282 23
Sussidio a un socio	»	30 [illegible]
Acquisto di una rendita sul Debito Pubblico 1849 di L. 432 50	L.	1350 00
Fondo di cassa a tutto il 31 gennaio 1859	»	111 68
Totale pari all'attivo	L.	2024 91

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

---

sembianza di rattrappito. Rosina siede sotto al finestruolo e rappezza de' logori panni pe' suoi bambini: presso a lei v'è la culla e in essa il piccino; ella col piede lo fa dondolare perchè dorma e gli va cantando una tediosa cantilena che smette di tanto in tanto per discorrere col marito: i tre altri bambini giuocano qua e là per la casa e fanno un diavoleto da toglier la testa.

Rosina non può dirsi bella, ma possiede una certa vivacità d'occhi e di fisionomia, un'aria fra l'impertinente e l'allegra che può piacere. Ha il capo avvolto in un fazzoletto logoro di pannocotone; le spalle e il seno ha serrati da uno scialle di lana a brandelli, e tratto tratto deve interrompersi nel suo cucire per soffiarsi sulle dita delle mani pavonazze, non bastantemente difese dal freddo per certi mezzi guanti di grossa lana in maglia.

— Sicuro! Diceva tutto ingrugnata la moglie; il signor Nasone ha detto che passerebbe quest'oggi senza farlo.... e non ci manca di certo..... e vuol essere pagato.... e tu sai che uomo egli è!.... E tu stai lì colle mani in tasca come un melenso che tu se', buono a nulla, scioperataccio, senza capo. E noi ci toccherà andar sulla strada con questo bel caldo..... e me mi converrà trascinarmi dietro e portarmi in collo i bambini ed andare accattonando, che Dio ti.... uh! me la faresti dire.

Antonio chinava il capo e passeggiava più lesto.

Il bambino che la mamma avea cessato di cullare e che non sentiva più la cantilena della ninna nanna, si cacciava a strillare: i due più grandicelli correndosi dietro rovesciavano una seggiola e finivano di romperle una gamba.

— Eh! vuoi tacere! esclamava impazientita Rosina, ripigliando a dondolare rabbiosamente la culla, e tirando l'ago più rabbiosamente ancora: che sbraitatore è questo bischerino! Ei mi vuol far diventar tisica.... la lilalera, la li lalera.... Volete finirla anche voi altri sbarrazzini, che ora mi alzo e vi tocco il tempo lo di santa ragione?.... Dio buono! Ecco che m'hanno fracassata la sedia... Volete star fermi una santa volta!.. Non avrete da colazione; *ecco li*.... Lalì la lera, la li la lera, la li la là.

I ragazzi all'intemerata materna si guardavano per un sotto tra di loro, timorosi, e quietavano un poco; il bambino cullato e sentendo ripresa la cantilena cessava dal piangere; succedeva un istante di tranquillità.

— Ma come fare? Come fare? Dimandava Antonio parlando a se stesso.

— Come fare? Ripigliava stizzosa la Rosina. Sta a vedere che ha da esser la donna a trar d'impiccio un omaccione di quel calibro... Ma gli è da lungo tempo che ci avresti dovuto pensare e provvedere.... E non aspettare che si fosse proprio allo stremo come siam ora.... Via sta buono Carlinuccio... oh oh oh il bel cuorino... fa la nanna via ghiottoncello.... si carino, si bellino... Che il diavolo lo porti, questo maledetto e il fistolo tant'è fastidioso.

E tornava a cantare per acchetarlo.

— Papà ho fame! Gridava il primo de'fanciulli.

— Sta zitto. La mamma t'ha messo in penitenza. Non avrai da colazione.

— Ih! ih! ih! Io ho fame io....

— Ed anch'io, ed anch'io, gridavano gli altri due.

— Volete finirla? Sclamava la madre.

— Ih! ih! ih! E i tre ragazzi piangevano di conserva e della più bella.

— Giuggiole! Che delizia! Esclamò Antonio levando le mani di tasca per cacciarsele entro i capelli; e corse al desco, ne tirò fuori a mezzo il cassetto, ci prese un tòcco di pane inferigno che c'era, lo divise in tre pezzi e ne porse uno a ciascuno de' ragazzi.

I quali, con un'unanimità maravigliosa d'avviso, cessarono di botto dal piangere per mordervi dentro a piena bocca.

Ma non tacque la Rosina.

— Che storia è questa? Gridò ella cessando dal cucire per mettersi le mani sui fianchi, incollerita: che cosa sono io? un ceppo forse? o un coccio? o una pantofola? Ho detto che sarebbero stati senza colazione; ed è a quel modo che tu insegni a' figli a rispettare la mamma? Che sì, ch'io non so ch'mi tenga dall'andar a levar loro quel tozzo di mano e sbatterlo sul muso a te, brutto disutilaccio, che più che vizi non sai dare s'marmocchi... E veramente che sei tu a guadagnar loro il pane!.... Quell'avanzo lì, sai che cos'è? E l'ultimo resto de'miei pendentini d'oro che si son portati al Monte.... Ma tu hai in dispregio la moglie, e vuoi che anche i tuoi bambocci abbiano in ispregio la mamma....

— Via, via Rosina, disse Antonio umilmente; stai buona, vuoi che lasciassi romperci i timpani da que' strilli?....

— Uhè! Uhè! Uhè! Cominciò il bimbo nella cuna, il quale non era più dondolato.

— Oh che vita! oh che vita! Esclamò Rosina rimettendosi ad agitare la culla.

— Oh che vita! oh che vita! Ripetè Antonio riprendendo la sua passeggiata traverso la stanza.

Così stettero un poco senza parlare nè l'un nè l'altra. Antonio fu il primo a riappiccare il discorso.

— Se provassi anche una volta a ricorrere a mio zio? disse'egli piantandosi innanzi alla moglie.

Questa crollò le spalle e non levò neppure il capo dal suo lavoro.

— Eh? che ne dici? Insistette il marito.

— Tuo zio è un cane: riapose brusca brusca la Rosina: e tu sei un asino.

— Grazie tante!

Ed Antonio si rimise ad andare e venire.

— Vuoi star fermo una volta! Gridò dopo un poco la moglie. Tu sembri l'arcolaio della strega che va e che va..... e m'hai già fatto tanto di testa.

— Oh! un'idea! esclamò Antonio arrestandosi di botto e percotendosi la fronte.

— Che?

— Forse ho trovato il modo di ammansare mio padrino.

— Sentiamolo un tratto. — E la riprese a canterellare la sua nenia.

— Ecco! mi metto senz'indugio a dipingere per lui, cioè pel suo fondaco, un'insegna, una bella insegna, una grande insegna, una strepitosa insegna.... Oh! la vedo già innanzi a me come se l'avessi fatta: un metro di altezza su quattro di lunghezza: in essa una dozzina d'amorini, più, due dozzine, anche più, tre, quattro se occorre.... d'amorini nudi e belli come il sole. L'uno porterà una scatola di pepe, l'altro un pane di zucchero, il terzo cioccolato, il quarto caffè, un quinto una candela, un sesto un bastone di cannella, un settimo una matassa di cotone e via dicendo. Sarà un'opera bella, stupenda, sublime, grandiosa. Gliela mando come omaggio di capo d'anno. Ei la appiccare sopra la porta del suo fondaco. Tutto il quartiere è in rivoluzione. Tutto il mondo rimane attonito, entusiasmato, fulminato. Ogni giorno si fa un assembramento nella strada ad ammirare il dipinto; e la bottega non si vuota più di gente che vuol procacciarsi l'onore di comperare all'insegna degli amorini. Così sono conosciuto, il lavoro viene a meraviglia a trovarmi, e dietro il lavoro i denari e la fama. Intanto, mio padrino commosso, lusingato, avvantaggiato da questo mio successo, mi apre le sue braccia e la sua cassa e....

— E tu sei un matto da legare: interruppe Rosina. Tuo zio cacciera sul fuoco la tua insegna, e farà bene; e non ti darà un soldo come ha fatto fino ad ora.... Ah! se tu volessi, lo saprei ben'io un mezzo possibile di salvarci pel momento.... Ma tu sei così strano, così

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 24 al 30 gennaio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	1650	»	18	70	19	80	19	25
Segala	1170	»	10	50	10	70	10	60
Orzo	275	»	6	65	8	75	8	70
Avena	2440	»	9	55	10	50	10	02
Riso	1950	»	24	40	25	30	24	80
Meliga	1700	»	10	45	10	65	10	55
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	2150	»	40	»	50	»	39	»
2.a Id.			28	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1750	1	80	1	90	1	85
2.a Id.			1	55	1	65	1	60
POLLAME *per caduno*								
Polli n.	12000	»	»	85	1	50	1	15
Capponi	»10250	»	»	1 60	2	40	2	»
Oche	» 40	»	»	4 10	4	50	4	30
Anitre	» 2500	»	»	1 75	2	50	2	12
Galli d'India	» 950	»	»	4 50	5	50	5	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	37	3	95	4	10	4	02
Anguilla e Tinca	»	60	2	15	2	50	2	32
Lampredi	»	10	2	95	3	»	2	97
Barbi e Lussi	»	35	1	50	1	55	1	52
Pesci minuti	»	10	»	90	»	95	»	92
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2100	»	90	1	10	1	»
Capo	»	1600	»	80	»	90	»	85
Cavoli	»	1800	»	80	»	90	»	85
Cavolfiori	dozz.		»	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»		»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	1300	2	»	2	45	2	22
Pere	»	500	2	»	2	50	2	25
Mele	»	1000	1	»	1	50	1	25
Uva	»	100	5	»	5	50	5	25
LEGNA *per miria*								
Quercie	»	42	»	47	»	44		
Faggio	»	20460	»	40	»	45	»	42
Pioppo			»	25	»	30	»	27
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	3680	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	87	»	92	»	89
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6220	»	87	1	»	»	93
Paglia	»	4520	»	55	»	67	»	61

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 95 al chilo

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*								
Grissini	»	45	»	58				
Pane	»	35	»	38	»	36		
Panbigno	»	27	»	29				
CARNE *per chilogr.* (3)								
Manzo	1	»	1	50	1	25		
Vitello	»	90	1	05	»	97		
Bue	»	85	1	»	»	92		
Montone	»	60	»	70	»	65		
Maggia	»	60	»	70	»	65		
Capriana	»	80	1	»	»	90		
Montone	»	75	1	»	»	87		
Vitello								

(3) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del conte Ripon, pari ereditario ed ex-ministro. Aveva 77 anni. Gli succede nei titoli e nella dignità il suo figliuolo primogenito lord Goderich, finora deputato del West-Riding alla Camera dei Comuni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Febbraio* 1859.

Si legge nell'*Eco del Mucrone* in data di Biella 3 corr.:

La nostra città la quale nelle nozze dell'Augusta Figlia del Re, Clotilde Maria Teresa Luigia col principe Napoleone, cugino dell'imperatore dei Francesi, riconosce un faustissimo avvenimento che stringerà i vincoli di reciproca amicizia ed alleanza esistenti tra il nostro Stato e la Francia, non ha voluto essere a nessuna seconda nel manifestare la sua gioia ed esultanza.

Ieri alle 4 pom. aveva luogo nel duomo un rendimento di grazie al Signore, ed assistevano alla solenne funzione le Autorità giudiziarie ed amministrative coll'intervento degli ufficiali della Guardia Nazionale.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati approvò con voti favorevoli 93 e 7 contrari la proposta di legge relativa all'amministrazione del Debito Pubblico, e quindi passò ad occuparsi della proposta di legge relativa a spese pel catasto di terraferma negli anni 1858-59. Dopo breve discussione questa proposta era adottata con voti favorevoli 61 e 50 contrari.

La Camera incominciava quindi a deliberare sulla proposta di legge per l'istituzione d'una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia, e ne adottava parecchi articoli fino al 6° inclusivamente. La discussione sugli articoli successivi era rimandata alla tornata di questoggi.

Gli uffizi della Camera dei deputati si sono costituiti ieri nel modo seguente:

1. Uffizio: Presidente conte G. B. Michelini — vicepresidente consigliere Gallo — segretario avv. Cotta — commissario per le petizioni marchese Vincenzo Ricci.

2. Uffizio: Presid. generale Solaroli — vicepresidente cav. Gaspare Cavallini — segretario cav. Alessandro Michelini — commissario per le petizioni avv. Ara.

3. Uffizio: Pres. cav. Arnulfo — vicepres. avv. Marco — segretario avv. Guglianetti — commissario per le petizioni conte Chiavarina.

4. Uffizio: Pres. Robecchi — vicepres. avv. Giovanola — segretario avv. Tegas — commissario per le petizioni avv. Chiapusso.

5. Uffizio: Pres. generale Quaglia — vicepres. marchese Gustavo di Cavour — segretario marchese Monticelli — commissario per le petizioni avv. Bertazzi.

6. Uffizio: Pres. barone Falqui-Pes — vicepresidente avv. Broffferio — segretario cav. Capriolo — commissario per le petizioni avv. Carlo Cavallini.

7. Uffizio: Pres. conte Moffa di Lisio — vicepresidente avv. Beolchi — segretario avv. Pietro Mazza — commissario per le petizioni avv. Sanna.

L'UMORISMO POLITICO

Il giornalismo inglese concorda nell'affermare, che il nuovo prestito austriaco incontra poco favore alla Borsa e presso i primarii capitalisti di Londra.

Il *Morning Post* parlando di questo fatto lo considera come un grave scacco per l'Austria.

Il *Sun* svolge le ragioni che determinano la poca confidenza dei capitalisti, ed afferma, che questi sono ben determinati a non dare il loro danaro senza aver prima soddisfazione compiuta sulla natura e sulla validità delle assicurazioni proposte.

Il *Times* dice l'opinione generale essere contraria alla possibilità dell'attuazione della sottoscrizione.

Il *Morning Herald* dando i ragguagli sulle condizioni finanziarie della *City* nella giornata di lunedì scorso, conferma pienamente le asserzioni e le opinioni degli altri giornali di Londra.

La *Presse* di Parigi, in un articolo nel quale discorre delle relazioni che corrono tra gl'interessi germanici e la questione italiana, imprende a dimostrare, come la Germania non abbia nessun interesse ad associarsi alla causa dell'Austria.

Il *Moniteur Universel* reca il seguente dispaccio indirizzato da Dieddah 13 gennaio 1859 al ministro degli affari esteri dal commissario francese incaricato delle indagini sulle cagioni del massacro del 15 giugno 1858.

« I due principali fautori del massacro dei Cristiani, Abdallah-Moutessib, capo della polizia, e Seid-Amoudi, capo degli Adramouts, sono stati condannati a morte, ed hanno subito la loro pena, ieri, sulla piazza della Dogana. Il caimacan e gli altri accusati sono inviati a Costantinopoli, dove sarà statuito sulla loro sorte. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *febbraio* (*matt.*) ritardato.

Si legge nel *Moniteur*:

Le LL. AA. IL il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde arriveranno a tre ore pomeridiane.

La guardia nazionale, i volteggiatori, i corazzieri, la guardia imperiale, i dragoni formeranno ala e scorta.

— Tutti i giornali sono ostili al prestito austriaco che si dice freddamente accolto.

Parigi, 3 *febbraio*, *ore* 11. (*matt.*).

Londra, *giovedì*, *ore* 8 *ant.* I giornali fanno presentire che il discorso della regina d'Inghilterra sarà patriottico e rassicurante. Esprimerà il principio della neutralità dell'Inghilterra nel caso di guerra; annunzierà definitivamente la presentazione del bill sulla riforma, la possibilità di dover coprire il *deficit* delle entrate con misure straordinarie, l'aumento della marina, reso necessario dall'armamento dei vicini, rassicurerà sulla situazione delle Indie ecc.

Parigi, 3 *febbraio* (*sera*).

Londra, 3. Nel discorso della regina d'Inghilterra è detto: « Ricevo da tutte le potenze estere le assicurazioni dei loro sentimenti amichevoli: coltivare e confermare questi sentimenti, mantenere pura la fede ai trattati pubblici e contribuire per quanto la mia influenza può estendersi alla conservazione della pace generale, tali sono gli oggetti della costante mia sollecitudine ».

Il principe Napoleone è giunto alle Tuileries alle ore 4 in mezzo alle acclamazioni di Viva l'Imperatore; Viva il Principe Napoleone; Viva la Principessa Clotilde.

Borsa di Parigi del 3

Ribasso su tutti i valori.

Credito mobiliare	757
Strada ferrata Vittorio Em.	407
Id. Lomb.-Veneto	502

Il 3 0[0 aperto a 68 35 chiuse a 67.50.

Parigi, 4 *febbraio* (*matt.*)

Londra, 3 *notte*. *Parlamento inglese*. Sunto dei discorsi alla Camera dei Lords.

Lord Granville spera che il governo non avrà conchiuso verun trattato che leghi l'Inghilterra ad una certa linea di condotta politica.

Lord Derby risponde che l'Inghilterra non è punto legata, che il governo inglese ha ricevuto l'assicurazione che l'Austria non interverrebbe negli affari interni dell'Italia e che la Francia non sosterrebbe il Piemonte nel caso di una guerra aggressiva. L'indirizzo è adottato.

Camera dei Comuni. — Beecroft appoggia l'indirizzo. Lord Palmerston dice che alcune voci pretendono che la guerra tra la Francia, il Piemonte e l'Austria sia vicina, allo scopo di spossessare l'Austria in Italia; ma che tali possessioni sono garantite dai trattati; che però nè Francia, nè Austria si trovano negli Stati Romani in virtù de'trattati; e se Roma fosse ben governata, nessuna rivoluzione terrebbe dietro allo sgombro delle truppe straniere.

Il sig. D'Israeli dice che la situazione estera è critica; esservi diffidenza tra Francia ed Austria relativamente all'Italia, che l'Inghilterra si sforza di calmare mediante rimostranze ad ogni parte; spera esso pure che la pace sarà mantenuta dall'opinione pubblica.

Lord John Russell spera nella pace, la quale peraltro sarà sempre in pericolo sino a tanto che saranno permessi gli abusi che sussistono nell'Italia centrale, abusi che attribuisce all'Austria.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 84 in l. 82 75 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 83 50, 83 50, 83 50, 83 60, 83 75 in liq. 82 50 p. 28 febb.

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 50 25
C. d. m. in c. 50 25

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 92, 92 in liq. 92 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 92, 90, 90, 90, 90

A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in c. 1110

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in c. 218
C. della matt. in c. 210 216

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in c. 300 in liq. 295 300 p. 28 febb.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 febbraio, ricevuto alle ore 7 35 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 35	67 50
Id. 4 1[2 0[0	96 90	96 50	» »
» inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 1[2	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	84 75	84	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 52	» »	»	» »

G. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SCRIBE, (7 3[4) La Comp. Meynadier recita: *Sir John Esbrouff*.
Prima rappresentazione dell'artista Levasseur.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La pazza di Tolone* — *Un signore ed una signora*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Così va il mondo* — *Chi dura vince*, Operetta in prosa e musica.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Tre calci* — *La bustaia*.
Negli intermezzi l'attore Gustavo Modena declamerà *il racconto del Diacono Martino nell'Adelchi* e due canti nel Dante.
A beneficio della 1.a amorosa.

SAN MARTINIANO, (ore 7) si recita colle Marionette: *Il diavolo alla finestra* — ballo *Mazeppa*.

---

incaricato in certi punti.....

— Come! tu saprest un rimedio? Dillo su, Rosina, se lo è cosa ch'io possa fare onestamente, tu sai bene ch'io son di quelli che se ne vogliano rimanere.

Se tuo zio è un uomo senza briciolo di pietà, e ci sono bene nel mondo certe sante persone che hanno carità pel povero prossimo.....

— Buono! La carità del prossimo a questi lumi di luna! Eh sì, valla a cercare.

— Lasciami dire in tua buon'ora, benedett'uomo che tu sei. C'è una degna signora.... o chel'una marchesa in sul sodo.... to'la dimora giusta qui vicino, nel palazzo il cui portone è accosto al nostro uscio da via.... proprio lì il primo aman dritta andando fuori.... al primo piano nobile.... un alloggio che mi si dice, è tutt'oro dal pavimento al soffitto. Ebbene quell'eccellente signorona.. la è vecchia ed impotente e non può più andare attorno che in un carroccio che si fa spingere da un bell'uomo più alto di te di tutta la testa, con una gran bella barba nera, e quando esce, con un gran ballibito di color verde ricamato in oro e una bella scimbola al fianco e un bel cappello montato a piume, che lo chiamano il *cacciatore* — l'uomo, non il cappello — E quando la marchesa e' l'ha messa di peso nella carrozza, e' sale di dietro su quel trespolino, e ci sta ritto, impettito, che ci fa la più bella vista del mondo. E che le male lingue gliele ne appiccan di sonagli, e di cosiei e di colei, e della moglie dell'oste e della figlia del salumaio e...

— Va bene, va bene: interruppe Vanardi: ma che c'avrei da far io colla signora marchesa e col suo cacciatore?

— Sta a sentire. Ella fa carità a tutto il mondo, e non è poveretto che ricorra a lei, il quale non ne vada via con una bella manciata di denari. Se tu mettessi il tuo abito color marrone... giusto il migliore che to ne resta... e to le presentassi...

— E che ti frulla adesso? Vorresti ch'io n'andassi a domandar l'elemosina? Piuttosto, piuttosto...

— Uh! uh! Ecco lì il superbioso... Piuttosto lasciar schiattare moglie e figliuoli di fame, neh?.. Di' che non vuoi far proprio nulla e che t'aspetti da neghittoso che ti piova la manna sulla bocca...

— Fa il piacere Rosina; non suonarmi di questo strumento; non son fatto per di codeste umiliazioni, sai. M'accoccierei prima a pormi in sulla cantonata con una gerla alle spalle; to', vedi quel che ti dico.

— Ed io ti ripeto che sei un basoso con delle sciocchezze e dei fumi e null'altro... Oppure se te ne paresse meglio, in faccia a noi, al secondo piano, dove ci son quelle finestre sempre colle tendoline sì accuratamente tirate, ci sta quell'uomo... quel grand'uomo... sai bene? quel brutto, grosso, col capo insaccato nelle spalle, colla pelle del color del presciutto... ah! per brutto egli lo è daddovero... che lo chiamano fil.. fal... filo... filo... com'è che si dice, filapetro..

— Filantropo.

— Giusto. E che vuole non ci sia più della povera gente, e che se badassero a lui tutti mangierebbero beccafichi, e che scrive giù un giornale, ma di quelli, su cui dice chiaro e bene il con e il ron, come sono i signori che affamano i poveri diavoli e che si dovrebbe...

— Rosina! Dove diavolo sei andata a pescare tutte queste fandonie?

— Gli è messer Agapito, il quale...

— Ah! gli è quel caro signor Agapito; ma e' ci viene dunque sempre in casa mia?

— Per sua bontà, tutti i giorni; gli era qui poc'anzi, prima che tu tornassi. Ed è stato lui a consigliarmi a ricorrere dalla signora marchesa o da quel signor... come si chiama? Lo speziale aggiunse che quest'ultimo fa benissimo il suo interesse parlando e scrivendo sempre di quel d'altrui; ma tu sai che quel caro uomo è un po' maldicente...

— Quel caro uomo dovrebbe piuttosto pensare a pagarmi l'opera mia. Non ti ha mai detto nulla a questo proposito?

— Sì... Me ne parlava questa mattina.

— Ah! e che diceva egli?

— Che avendogli tu dipinto quel suo Ipocrita...

— Ippocrate.

— Sì, Ipocrate e Baleno, egli ci avrebbe sempre resi *gratis* i suoi servizi...

— I suoi servizi! Eh! me ne infischio io de' suoi servizi... Poichè la va così, corro giù tosto e mi spiego aperto con esso lui...

In questa un discreto picchiare all'uscio li fece stare entrambi.

— O mio Dio che gli è il padron di casa: disse Rosina allibita.

— Diavolo! diavolo! sclamò Antonio, grattandosi con furore il capo.

E dal di fuori si tornava a picchiare, ed una voce dolcerreccia cacciava dentro pel buco della toppa queste parole:

— Aprite! Son io.

— Gli è proprio lui. Mi vien voglia di rispondergli che in casa non c'è nessuno.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

www.interpreticulturale.it

Illuminazione a gaz di Asti

L'Assemblea generale nell'adunanza del 12 corrente mese ratificando gli Statuti della Società e le modificazioni imposte dal Decreto Reale del 12 dicembre 1858 ha ripartito come segue il capitale sociale di L. 375,000 :

L. 175,000 per la costruzione del gazogene;
» 25,000 per maggiori opere impreviste nella fabbrica :
» 75,000 in azioni liberate per l'acquisto del privilegio ;
» 53,492 per num. 1276 tonnellate di carbone inglese :
» 2,560 per calce pei depuratori ;
» 7,400 per n. 160 lanterne p. Municipio;
» 6,548 per spese d'amministrazione pel primo quadrimestre 1859 ;
» 30,000 per capitale circolante.

Nella stessa adunanza l'Assemblea ha approvato il seguente preventivo dell'esercizio 1859, basandolo sul solo Gaz di già venduto al Municipio ed agli Stabilimenti pubblici, non calcolando la quantità di Gaz che potrà essere consumato dai privati.

Preventivo pel 1859.

Spese d'amministrazione, mano d'opera, ecc. per otto mesi L. 18,000.

Introiti.

Gaz metri 46667 al Municipio a L. 30 . . . . . L. 14,000
Indennità per num. 160 Lanterne al Municipio a L. 185 in 20 anni . . . . . » 1,409 50
Gaz metri 43,683 a Stabilimenti a centesimi 30 . . . . . » 13,108
Coke tonnellate 510 a L. 75 . » 38,250
Catrame tonnellate 64 a L. 50 » 3,200
Rimborso di num. 300 compt. per adeguato in 25 anni . . » 900

Totale L. 70,863 50
Spese » 18,000

Rimane l'introito netto di L. 52,863 50

NB. L'illuminazione privata negli 8 mesi di esercizio promette un consumo di oltre a 160000 metri cubi di gaz pagabili centesimi 45 al metro cubo. Ciò va in aumento della cifra dell'introito netto del presente prospetto, avendo calcolato l'acquisto del carbone in proporzione di questo consumo.

Asti, il 29 gennaio 1859.

L'Amministratore Gerente
MÜLLER E COMP.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

I signori Azionisti sono avvertiti, che alli 23 del corrente mese, a mezzogiorno, ha luogo l'Assemblea generale presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare.

Ordine del giorno :

Nomina del Consiglio d'Amministrazione;
Resoconto dell'Esercizio del 1858.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Il Presidente del Consiglio.

AFFITTAMENTO

Pel S. Martino 11 novembre 1859

Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada

Li capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE *a presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse ; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

NEL FALLIMENTO

di Tommaso Careggio, negoziante filatore a Castelrosso, regione di Chivasso.

Si avvisano nuovamente li creditori verso detto Tommaso Careggio, di rimettere li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Gallo Antonio di Rondizzone e Giuseppe Degubernatis, di Chivasso, e di presentarsi nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, il giorno 10 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per la continuazione di verifica dei crediti.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' DI COMMERCIO

Con iscrittura 12 gennaio scorso i sottoscritti contrassero società di commercio per l'esercizio di negozio di drapperie ed abiti, sotto il nome Giuseppe Anselmo Jachia e C.; di cui la firma è riservata al solo Jachia. Essa sarà durativa per anni 3, dal 1 del corrente mese di febbraio, e risolvibile fra 4. mediante consenso de' socii.

Jachia Giuseppe Anselmo
Foa Abram Leon
Foa Raffael.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 12 prossimo marzo, alle ore 11 circa antimeridiane, sull' instanza della signora Anna Tabasso, vedova di Luigi Vigitello, tanto in qualità propria, che di tutrice dei suoi figli minori Luigi, Gioachino e Giuseppe, fratelli Vigitello, proprietaria, in Torino domiciliata, si procederà alla vendita, in un sol lotto, per via di subasta in pregiudicio del signor Lorenzo Castelli, proprietario, pure in questa città dimorante, ed incrementemente a sentenza di questo tribunale del 14 dicembre ultimo passato, di una pezza campo e prato, posta fuori Porta Susa di questa capitale, di ettari 3, 19, 39, distinti coll'intiero num. 65 della sezione 38 della mappa, fra le coerenze delli padre e figlio Castelli, Giovanni Vantino ed altri, in aumento al prezzo di L. 8,000 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni risultanti dal bando in istampa, fra quali, che resta escluso dalla vendita il tratto di terreno designato nel piano dell'Ingegnere Rignon 13 aprile ultimo passato, limitato colle lettere P, Q, S, T, U, M, N.

Torino, li 10 gennaio 1859.

Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città dell'8 prossimo marzo, alle ore 11 circa antimeridiane, sull' instanza della signora Giuseppa Rambaudi, vedova di Giuseppe Verani, proprietaria, in Torino domiciliata, si procederà alla vendita, in un sol lotto, per via di subasta in pregiudicio delli sigg. Gaspare Oddenino e Giuseppe Casagrande, qual sindaci definitivi del fallimento di Giovanni Gabriel, e del sig. Giuseppe Gabriel, figlio di questi, proprietarii, pure in questa città dimoranti, ed in esecuzione di sentenza di questo tribunale 17 dicembre ultimo passato, di una frazione di casa, posta in questa città, sezione Dora, vie delle Scuderie, e della Croce d'Oro, porte numeri 6 e 7, e distinta cogl' intieri numeri 69, 70, 71, 73, e con parte dei numeri 72, 74, 77 del piano O, isola 36, intifolata S. Marziale, fra le coerenze di dette vie, Cora e Canavero, in aumento al prezzo di L. 7,400 dalla instante offerto, e sotto l'osservanza delle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 13 gennaio 1859.

Depaoli sost. Rodella.

TRASCRIZIONE

Con instromento primo dicembre 1858, rogato Castelli avvocato Paolo, notaio in Racconigi, il signor Giuseppe fu Antonio Barge, dimorante in Racconigi, fece acquisto dal signor sacerdote don Gioanni Filippo Agnelli fu Giuseppe, nato e domiciliato pure in Racconigi, dei seguenti beni, posti su quel territorio, cioè :

1. Orto, casa ed ala, regione Prata, in mappa sezione A, numeri 847, 848, di are 34 60;
2. Vivzio ed altreno, stessa regione e sezione, numeri 849, 850, di ett. 2, 28, 20;
3. Prato, ivi, num. 851, di are 19, 80;
4. Campo, ivi, num. 852, di are 57, 70;
5. Altreno, ivi, num. 853, di ett. 1, 90, 50;
6. Altreno, ivi, num. 865, di are 51, 10;
7. Campo, ivi, num. 874, di are 20;
8. Altreno, ora campo, regione Comunia, sezione A, num. 885, di are 94;

Tra tutti componenti ettari 6, 90, 30, non indicate le coerenze, e per il totale risultante prezzo di L. 16,965.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 12 scaduto gennaio al vol. 22, art. 169 delle alienazioni, e 232, cas. 141 d'ordine.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Rambosio sost. Isnardi.

DONAZIONE.

Con atto del 17 novembre 1858, rogato Coletti, il sig. Vincenzo Franco, fu Giuseppe, da Giaveno, fece alla sua futura sposa, signora Giuseppina Perotti, fu notaio Vincenzo, da Barge, ambi dimoranti in Torino, la donazione di una bottega e due retrobotteghe facienti parte di una sua casa in Giaveno, via del Calzolaj, coerenti Rosa Arnaud, Pietro Allemani e la via suddetta.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Giuseppe Ossola, domiciliato in questa città, il signor giudice commesso, avv. Cavallo, dichiarava aperto, con sua ordinanza delli cinque gennaio ultimo, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una tettoia e relativo terreno su cui giace, posta in questa città, sezione del Moncenisio, subastatasi in odio di Lorenzo Napoleone Castelli ad instanza del predetto sig. Giuseppe Ossola, a cui venne deliberata con sentenza del tribunale provinciale in questa capitale sedente, in data 16 ottobre 1858, per il prezzo di L. 15,000.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Pettinotti sost. Simondi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza, che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 21 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto promosso dal causidico collegiato Giacomo Teslo, nella di lui qualità di curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Zoppis, apertasi in questa città, di un corpo di casa caduto in tale eredità, e posto in questa capitale al Borgo Dora, via Maestra, n. 18, fra le coerenze della via pubblica, di Giuseppe Bologna, di Caterina Bongiovanni, moglie Gallo, e di Vincenzo Verani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 12,000, stato dal suddetto tribunale ridotto da lire 17,500 per difetto d'oblatori nel precedente incanto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 3 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggiore schiarimento.

Torino, li 11 gennaio 1859.

Lusso sost. G. Teslo.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gl'immobili (quattro corpi di caseie di cento ettari circa, composti di vigne, campi, boschi e case, e situati sul territorio d'Alba) subastati in quattro lotti a danno del sig. capitano Felice Tecco sull'instanza della signora contessa Gabriella, vedova Olivieri di Vernier, nata marchesa Moniiglio di Cocconito, che offeriva L. 11,000 pel lotto 1, L. 11,010 pel lotto 2, L. 22,000 pel lotto 3, L. 6,000 pel lotto 4, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati alla instante signora contessa vedova Olivieri, il lotto 1 per L. 11,700, il lotto 2 per L. 11,400, il lotto 3 per L. 22,800 ed il lotto 4 per L. 6,050.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 17 corrente febbraio.

Alba, li 2 febbraio 1859.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

In pregiudicio di Vieca Gioanni Antonio, fu Gioanni, da Nejve, sull'instanza di Peretti Carlo, fu Francesco, pure da Nejve, a undici ore del mattino tredici aprile venturo, davanti questo tribunale provinciale, avrà luogo l'incanto dei beni designati in bando di ieri, un esemplare del quale sarà depositato nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba, in quella comunale di Nejve, e nello studio del caus. sottoscritto.

I beni posti in territorio di Nejve, regione al Gallo, consistono in casa, aja, prato, campo, vigna e bosco, d'are cento settanta circa, e si vendono sul prezzo legale di ottocento sessanta.

Alba, 1 febbraio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto il 5 settembre 1855, alla conservatoria d'Alba, atto pubblico del primo ottobre 1853, rogato Sciorelli, notaio a Dogliani, portante vendita fatta per Fusina Gerolamo, fu Pantaleone, di Dogliani, e Bagnasco Domenico, fu Francesco, di Murazzano, a Porasso Michele, residente a Monchiero, di una pezza alteno e poco campo, fini di Monchiero, quartiere Bagnaschi, regione Lisot, coerenti eredi Giuseppe Maria Oddero, il marchese di Monforte, il beni parrocchiali e Sabino Bergamino.

La presente per l'effetto di cui all'articolo 2303 del cod. civ.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Maria Troja, moglie di Giacomo Garabello, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Gorzegno, ammessa al beneficio dei poveri, il signor avvocato Benzo, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 21 spirante mese, nel dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili, già propri di Carlo Moschetti fu Guglielmo e terzo possessore Cagnasso Luigi fu Giuseppe, dello stesso luogo, ingiunse tutti i creditori tanto del medesimi, che del precedente proprietario Moschetti Giuseppe fu Guglielmo, anche dello stesso luogo, e chiunque altro sia spedizione a presentare alla segreteria dello stesso tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di detta sua ordinanza, le loro ragionate domande di collocazione corredate dai relativi titoli, diffidandoli che, tale termine trascorso, si procederà alla formazione del verbale di collocazione allo stato dei titoli che si saranno presentati.

Alba, li 29 gennaio 1859.

Conterno sost. Troja.

AVIS D'ENCHÈRE.

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public qu'à 11 heures du matin du 10 février 1859 il sera procédé par lui, dans la salle communale de Douves, à la vente, par enchère publique, de huit immeubles, situés sur le territoire de la commune de Douves, appartenants à la mineure Marie-Julienne Gerbaz, et consistants en prés, jardin et champs; que la vente aura lieu en 8 lots, sur la mise à prix et sous les conditions indiquées dans le manifeste d'enchère du 13 janvier courant, dont on pourra prendre vision au greffe de la judicature susdite.

Aoste, le 14 janvier 1859.

Grange greffier.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà questo tribunale il giorno primo di aprile di quest'anno, seguirà l'incanto all'asta pubblica degli stabili già propri di Francesco Balbo fu Domenico, ed ora posseduti dai terzi Balbo Gioanni, Bianco Giambattista Maria, Bosca Gioanni e Bosca Carlo, tutti da Cossano Belbo, sull'instanza di Calissano Giuseppe fu Gioanni, dello stesso luogo.

Quegli stabili, che son posti in territorio di Cossano, si vendono divisi in tre lotti; il primo sul prezzo legale di L. 500; il secondo di L. 200; il terzo di L. 500.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita sono visibili nell'apposito bando d'oggi stesso nella segreteria comunale di Cossano, in quella di questo tribunale provinciale, e nello studio del causidico coll. Moreno, dove un esemplare di quel bando verrà depositato.

Alba, 12 gennaio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Bonino Nicolao, maestro di scuola, domiciliato a Trinità, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli cinque spirante gennaio, nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza di Villata Bartolomeo, fu Giuseppe, proprietario, domiciliato a Savigliano, e consistenti in una vigna situata sul territorio di Busca, regione S. Stefano, fisso per l'incanto della medesima il giorno sei del prossimo mese d'aprile, ore undici mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli ventisei cadente gennaio.

Cuneo, li 31 gennaio 1859.

C. Carlo Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. sacerdote don Giovanni Tomatis, domiciliato in Mondovì, il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli otto spirante gennaio, nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza di Gerbotto Agostino, fu Matteo, domiciliato alla Chiusa di Cuneo, e consistenti in molino e terreni annessi, altro fabbricato diviso da quello sovra descritto con ripa e gerbido che loro sovrasta, molinasso e terreni annessi, praticello e gerbidi, situati tutti sulle fini di Chiusa, fisso per l'incanto del medesimi il giorno trenta del prossimo mese di marzo, ore undici mattutine, alli prezzo e sezioni di cui in bando venale delli ventisette gennaio spirante.

Cuneo, li 31 gennaio 1859.

C. Giordana sost. Luciano

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Vallero signor Giuseppe, emancipato di Domenico, domiciliato a Salassa, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 18 dicembre scorso autorizzò la subastazione dei beni, già propri di Peradotto Giovanni fu Giovanni Antonio, dimorante in Cuorgnè, posseduti in parte da Rolando Bernardino, Airola-Barra Giuseppe, Fabiano Giusto e Perotti Luigi, tutti dimoranti in Cuorgnè, e fissò l'udienza delli 8 prossimo marzo per l'incanto dei beni designati nel bando 3 corrente, divisi in 4 distinti lotti, consistenti in un fabbricato, bottega, castagneto e bosco, situato il tutto nel luogo e territorio di Cuorgnè, al prezzo:

Quanto al primo lotto di L. 787
Quanto al secondo lotto di » 225
Quanto al terzo lotto di » 10
Quanto al quarto lotto di » 35

Al patti e condizioni nel suddetto bando specificati.

Ivrea, li 16 gennaio 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, la fabbrica, sito e goretto, siti in territorio di Revello, stati subastati ad instanza della Domenica Mefrone, vedova Miretti, contro Camia Gio. Battista, vennero deliberati a favore di Carlo Moriondo per L. 220 su L. 200 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade alli sedici corrente febbraio.

Saluzzo, 1 febbraio 1859.

Balbiano sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per instromento del 31 maggio 1858, rogato Motta G. D., trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 26 gennaio 1859, Degregorio Gio. Battista fu Giuseppe, da Revello, vendeva al signor Michele Bonelli fu Gio. Battista, di esso luogo, pel prezzo di L. 5,000 un di lui corpo di casa civile e rustica, con corte e giardino, posto nell'abitato di Revello, luogo la contrada Rubattiera, fra le coerenze di esso Borelli, Bertorello Gioanni, la detta contrada ed altri.

G. D. Motta notaio.

GRADUAZIONE.

Si notifica, che, sull'instanza del signor Francesco Chiaiva, dimorante in Saluzzo, venne dall'Ill.mo signor avocato Giaciato Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con sua ordinanza del 15 novembre ultimo scorso dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa, stato, ad instanza del suddetto sig. Francesco Chiaiva, subastato contro la signora Carolina Gerignacco, moglie del signor Agostino Paretto, non che di questi per la voluta autorizzazione a quella a stare in giudizio, domiciliata in un col marito in Luserna; e con sentenza del detto tribunale delli 27 ottobre 1857 stato deliberato allo stesso sig. Francesco Chiaiva per la somma di L. 11670; e vennero ingiunti tutti il creditori aventi diritto a detta distribuzione, di produrre e depositare nella segreteria del suddetto tribunale provinciale di Saluzzo le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della detta ordinanza.

Saluzzo, li 31 gennaio 1859.

Rolando proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza del primo aprile prossimo venturo, ad instanza del signor Giovanni Longone, proprietario, domiciliato a Vercelli, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento per la vendita, in via di subastazione da esso promossa a pregiudizio della Teresa Quaglia, moglie di Antonio Ocleppo, domiciliata a Santhià, interdetta legale, dei suoi stabili, siti nei territorii di Santhià e Blanzè, descritti nel bando venale di detto tribunale delli 24 corrente mese, al prezzo da esso offerto pei beni siti in Santhià di L. 6, e per quelli siti in Blanzè di L. 26, ed alle condizioni pure inserte in detto bando, stata autorizzata detta vendita colla sentenza dell'istesso tribunale delli 4 pur corrente gennaio.

Vercelli, li 27 gennaio 1859.

Sirio sost. Avonde.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 31

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	26	14

Sabato 5 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(4 Febbraio)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737,26	738,54	740,08	+ 4,6	+ 11,4	+ 15,3	+ 4,4	+ 8,2	+ 7,7	— 0,4	O.S.O.	S.S.O.	E.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza dell'28 gennaio 1859 ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Serra cav. Gio. Antonio	1808 14 9bre	Luogoten. colonn. direttore del Genio militare a Genova	Guerra	35	9	14	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 28 9bre	»	Legge 27 giugno 1850	2970	1858 1 xbre
2	Renaud di Falicon conte Enrico	1811 24 genn.	Luogoten. colonn. nel R. Corpo di Stato Maggiore	id.	31	10	2	id.	» 31 8bre	»	id.	2790	» 1 9bre
3	Barberis cav. Luigi Giuseppe	1811 25 agos.	Maggiore nel 14 regg. di fant.	id.	33	8	26	id.	» 12 xbre	»	id.	1940	» 16 xbre
4	Lavandry Gio. Batt.	1813 13 giug.	Luogoten. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della prov. di Faucigny col grado di capitano nell'esercito	id.	26	10	29	Anzianità di serv.	» 28 9bre	»	id.	968	» 1 detto
5	Virigilio Giuseppe	1818 5 8bre	Luogoten. nel 17 regg. di fant.	id.	26	6	22	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 12 xbre	»	id.	968	» 16 detto
6	Franchi Michele Giuseppe Francesco	1815 21 7bre	Id. nel 16 regg. di fant.	id.	26	7	22	id.	id.	»	id.	968	id.
7	Ajtelli Francesco	1817 23 agos.	Id. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Cuglieri	id.	26	1	16	id.	» 28 detto	»	id.	944	» 1 detto
8	Durando Gio. Giacomo	1809 26 agos.	Sottoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	33	4	7	id.	» 4 detto	»	id.	1112	» 16 detto
9	Boccardi Carolina Maria Francesca	»	Vedova del cav. Francesco Torrini già luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	»	»	»	»	»	»	id.	254	» 27 7bre

Il Num. 3162 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di L. 500,000 per il pagamento della dote di S. A. R. la Principessa Clotilde Maria Teresa Luigia di Savoia, in conformità del trattato conchiuso in data del 25 corrente gennaio tra S. M. il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore dei Francesi.

Art. 2. La spesa anzidetta sarà inscritta nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno 1859 mediante l'aggiunta di apposita Categoria sotto il n. 147 e colla denominazione: *Dote di S. A. R. la Principessa Clotilde Maria Teresa Luigia di Savoia.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 29 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., con Decreto 23 gennaio ultimo scorso, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnato promuovere a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. cavaliere Giuseppe Antonio Cotta, senatore del Regno, membro della Regia Camera d'agricoltura e di commercio di Torino.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

IV.

Antonio fermò il suo viso e si mosse per andare ad aprire. Ma egli aveva appena sollevata la tenda, la quale spartiva in due la soffitta, che il sig. Nasone, trovando l'uscio chiuso soltanto col saliscendi, aveva levata la stanghetta, sospinto il battente ed entrava, dicendo:

— È permesso? Si può? Scusino.

— Oh sig. Nasone! Esclamò Vanardi, inchinandosi con tutte le mostre della civiltà. Sia il benvenuto: la riverisco.

Anche Rosina si levò da sedere, fece una bella riverenza al padrone e disse:

— Serva sua.

Nasone si avanzava con un risolino sulle labbra. Aveva la cravatta bianca, calzoni, panciotto ed abito scuri, orologio al taschino del corpetto con grossa catenella d'acciaio fermata ad un bottone: scarpe grossolane; ed in una mano il cappello a larga tesa, nell'altra una mazza a pomo d'avorio.

Si fermò quando fu nel secondo scompartimento; piantò in terra il suo bastone, v'appoggiò su le due mani, e, fatti scorrere, quasi di furto, que' suoi occhi di talpa su Vanardi, su Rosina e sui tre ragazzi, disse con voce tutto dolciata:

— Buon giorno miei cari; auguro a tutti il buon fine e il miglior principio.

— Grazie tante! Rispose Antonio. Ed altrettanto a lei, signor mio... Il cielo le mandi ogni sorta di bene.

E Rosina a soggiungere colla vivacità della sua parlantina:

— Sì certo: quantunque lei non ne abbia bisogno: che lei è un signorone che n'ha d'ogni grazia di Dio a bizzeffe....

— Cioè, cioè: fece ad interrompere Nasone sorridendo, scotendo il capo ed agitando la mano.

Ma Rosina, figuratevi, se la voleva darsene per intesa!

— Ciò non toglie che noi le auguriamo di cuore tutto quello ch'ella può ancora desiderare..... Anzi! si figuri! .... Ma dico per dire che gli è a noi poveracci ch' e' si fa giovino gli augurii..... Come lei aveva la bontà di farcene pur ora; e che gliene siamo riconoscenti; noi poveri diavoli che si manca di tutto, e si stenta maledettamente la vita, sa!

Il proprietario si pose a tossir forte, trasse di tasca il moccichino e si purgò il naso rumorosamente.

— Ehm! Ehm! Dias'egli, poi ripiegando accuratamente il fazzoletto e rimettendolo in saccoccia: questi loro cari ragazzi son vispi come pesci nell'acqua. Gli è un piacere il vederli.

I fanciulli, i quali all'primo entrare del proprietario, s'erano ritratti timorosi, ora, addimesticatisi poi tosto, gli si erano accostati, e schierandosi in riga innanzi a lui, il loro nasino volto in su e le mani dietro le reni, stavano guardandolo curiosamente come una bestia rara non vista ancora mai.

La mamma prese il più grandicello per un braccio, e tirandolo via di lì, disse loro proverbiando:

— Oh! volete levarvi dai piedi della gente, sciocconelli!

— Li lascii, li lascii, madama, la prego...

— Ma no, ma no..... Venga avanti, sig. Nasone..... La favorisca, s' accomodi.... Antonio porgi una seggiola al sig. Nasone.... Che benedetto uomo! Tu stai lì interito come un piuolo. Vedi che l'è ancora rovesciata per terra la sedia che quei mariuoli hanno rotta. .... Ah! che demonii, se, sig. Nasone! Roba da diventar matti.... Mi fracassan tutto qui dentro.... Bisogna sempre aver la voce in sugli acuti a gridare..... E il loro padre che non è buono da niente.... Ecco qui una seggiola buona.... voglio dire che non è sconquassata come le altre.... Di grazia, la si accomodi un pochino. .... Vanardi, su via, muoviti, piglia il cappello e la canna del sig. Nasone.....

— Grazie, grazie; non occorre: diceva il padron di casa volendosene schermire; ma la Rosina s'era già precipitata sul cappello e glielo levava a forza di mano, e Vanardi, seguendone l'esempio, s'impadroniva della mazza.

Il sig. Nasone sedeva, intrecciava le dita delle mani sulle sue ginocchia, si metteva a far girare i pollici, e con voce ancora più mansa, e con aspetto ancora più benigno, guardando ostinatamente, coi suoi occhi birci, la punta quadra de'suoi grossi scarponi, riprese a dire:

— Non ho che poche parole a dire al sig. Vanardi... Già lor signori si possono pensare lo scopo della mia venuta. A queste stagioni io amo andare a vedere di per me i miei inquilini. Passa da tutti, e parlo meco

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 Febbraio*

STATISTICA PENALE

Confronto fra i delitti stati commessi negli anni 1856, 1857 e 1858.

Anni	Omicidi	Grassazioni	Furti	Risse e ferite	Delitti diversi	Totale
1856	129	643	4147	1222	1791	7932
1858	141	522	3515	1602	1727	7507
Differenza in più	12	»	»	380	»	»
Differenza in meno	»	121	632	»	64	425
1857	162	583	4073	1460	1712	7960
1858	141	522	3515	1602	1727	7507
Differenza in più	»	»	»	142	15	»
Differenza in meno	21	31	558	»	»	453

ILLIRIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 1° febbraio:

S. M. l'augusta imperatrice, unitamente alla serenissima sorella ed al serenissimo fratello, si era recata ieri, prima del banchetto di Corte, a fare visita alla signora contessa Molina, vedova del defunto D. Carlos di Spagna.

Alle 6 ore di sera ebbe luogo nell'i. r. palazzo di residenza uno splendido banchetto di oltre 50 coperti, onorato della presenza di S. A. R. la duchessa di Calabria e di S. A. I. la signora arciduchessa Carlotta, che sedevano accanto di S. M. l'imperatrice, coll'intervento di tutte le dame del seguito tanto austriache che napoletane, come pure dei cavalieri del seguito e dei capi delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Questa mattina alle ore 10 le auguste sorelle si recarono nella chiesa parrocchiale della B.V. del Soccorso, ove assistettero ad una messa celebrata da monsignor vescovo.

Oggi alle 1 1/2 del pomeriggio ebbe luogo nella grande sala dell'imperiale palazzo la cerimonia della solenne consegna della Sposa augusta per parte del colonnello aiutante d'ala bavarese, conte Rechberg, a S. E. il regio commissario napoletano straordinario *ad hoc*, duca di Serracapriola, coll'intervento ordinato da S. M. il re delle Due Sicilie del suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'i. r. Corte

principe Petrulla, ed in presenza dei seguiti delle rispettive sovrane Corti. Alla cerimonia assisteva dalla galleria della sala S. M. l'imperatrice col suo seguito. Durante la solennità stava schierata dinanzi al palazzo una compagnia d'onore colla bandiera e banda musicale.

Alle ore 2 1/2 pom. la serenissima Sposa coll'intiero suo seguito ed accompagnata dalla stessa augusta sua sorella, si portò con un regio *Scale* napoletano, seguito da molte imbarcazioni napoletane ed austriache, a bordo del regio piroscafo *Fulminante* pronto alla partenza pei lidi della Puglia.

Daremo in seguito dei particolari in proposito.

SPAGNA

Scrivono da Cadice 28 gennaio alla *Correspondencia autografa* di Madrid, che le navi da guerra napolitane le quali trasportano i banditi politici sono in rada e che per ordine della regina vennero offerti ad essi tutti i soccorsi compatibili colla triste loro condizione e la loro sicurezza.

ALEMAGNA

BERLINO, 31 *gennaio*. Tutti ricordano che le piccole Corti germaniche s'erano allontanate molto dalla Prussia; che l'influenza dell'Austria predominava presso di loro, come lo attestano le risoluzioni della Dieta germanica, e che anzi alcuni principi tedeschi, affini colla Corte di Prussia, s'astenevano dal venire a Berlino, mentre per contro facevano sovente il viaggio di Vienna. Or pare che sia intervenuto a questo riguardo un cambiamento notevole. Il duca di Brunswick, il quale non aveva più visitato la nostra Corte da molti anni, è arrivato qua e vi rimarrà per un tempo piuttosto lungo. Egli abita a castello un appartamento che porta da antica data il nome di camera brunswickese. Un altro indizio di somigliante cambiamento e una prova che l'influenza austriaca va diminuendo sta in ciò che l'erede presuntivo del granducato d'Assia e il principe Luigi suo fratello sono in procinto di prendere servizio militare in Prussia nel primo reggimento della Guardia (*Corr. Havas*).

— Il corrispondente del *Nord* estrae dal *Monitore* prussiano i seguenti dati intorno al bilancio del 1859 stato presentato teste alla Dieta:

E destinata la somma di 1,132,945 talleri per aumentare gli stipendi degl'impiegati.

I bilanci delle amministrazioni dello Stato portano le cifre seguenti:

1. Amministrazione dei demanii. Entrate 4,939,010 talleri o 44,040 tall. più che nel 1858; spese 814,310 tall., o 980 tall. meno che nel 1858.

2. Amministrazione delle foreste. Entrate 6,325,000 talleri o 255,000 tall. più che nel 1858; spese nel 1858 2,937,000 tall.; nel 1859 128,000 tall. di più: entrate nette 3,260,000 tall. o 127,000 tall. meno che nel 1858.

3. Imposte dirette. Entrate 26,029,958 tall.: aumento 606,300 tall.; spese 1,056,880 tall.

4. Imposte indirette. Entrate 34,372,816 t. o 2,058,556 talleri più che nel 1858; il provento della tassa sullo zucchero di barbabietola è stimato a 3,548,000 tall. o 1,058,000 tall. più che nel 1858. Le spese salgono a 4,386,816 tall. o 136,985 tall. più che nel 1858.

5. Il monopolio sul sale produrrà 8,924,740 tall. o 112,760 tall. meno che nel 1858; le spese sono stimate a 3,490,740 tall. o 59,772 tall. meno che nel 1858.

6. Amministrazione del lotto. Entrate 1,311,800 tall.; spese 109,300 tall.

7. Istituto del commercio marittimo. Entrate 200,000 talleri.

8. Banca di Prussia. Beneficio dello Stato 1,124,000 tall. o 38,000 tall. più che nel 1858.

9. Zecca. Entrate e spese 85,128 tall.

10. Amministrazione delle poste, raccolte di leggi e spaccio dei giornali. Entrate 11,376,000 tall. o 2,200 tall. più che nel 1858; spese 9,732,455 tall. o 336,080 tall. più che nel 1858: l'entrata netta è dunque diminuita questo anno di 333,880 tall. La diminuzione è cagionata dall'aumento degli stipendi del personale e del personale medesimo, al qual fine è destinata la somma di 136,375 tall. L'entrata netta è dunque stimata a 1,643,545 tall.

11. Amministrazione del telegrafi. Entrate 788,600 tall. o 83,590 tall. più che nel 1858; spese 531,675 tall. o 67,865 tall. più che nel 1858: l'entrata netta è stimata a 256,925 tall. o 15,725 tall. più che nel 1858. È allogata la somma di 200,000 tall. per ampliare la rete delle linee telegrafiche.

12. Amministrazione del commercio e dei lavori pubblici. Entrate 297,220 tall.; spese 212,400 tall.

13. Amministrazione delle miniere, usine e saline. Entrate 13,926,386 tall.; spese 10,710,859 tall.; eccedenza di entrata 3,071,177 tall. o 79,289 tall. più che nel 1858.

14. Amministrazione delle strade ferrate. Entrate 8,815,000 tall. spese 5,556,485 tall.; eccedenza di entrata 3,258,515 tall. o 130,000 tall. più che nel 1858.

15. L'Hohenzollern dà un'entrata di 221,429 talleri. Questa somma è intieramente consacrata al principato.

16. Dotazioni. Aumento delle entrate della Corona 500,000 tall.

17. Il debito pubblico è cresciuto di 7,800,000 tall., de' quali 6 milioni per la strada ferrata da Kœnigsberg a Eidtkouhnen. Dal 7,800,000 talleri bisogna dedurne 4,225,585 estinti. In guisa che il debito pubblico portante interesse è presentemente di 231,799,134 tall.

18. Le spese per la Camera dei signori sono stimate a 40,410 tall., e quelle per la Camera dei deputati a 201,614 tall.

19. Ministero della giustizia. Entrate 9,832,804 tall. o 198,908 tall. più che nel 1858; spese 11,660,604 tall. o 335,668 tall. più che nel 1858.

20. Ministero dell'agricoltura e delle maundrie. Entrate 1,050,194 tall. e 436,288 tall. Spese 1,632,873 tall. a 638,793 tall.

21. Ministero dell'interno. Entrate 787,676 tall. o 2,528 tall. più che nel 1858; spese 5,572,069 tall. o 147,244 tall. più che nel 1858. Il fondo destinato all'alta polizia è stato diminuito di 45,000 tall., dei quali 31 mila sono volti alle spese del ministero di Stato e 14 mila cancellati affatto. Di 80,000 tall. onde constava questa categoria nel 1858 non rimangono più che 35 mila. 109,072 tall. sono destinati all'aumento degli stipendi degl'impiegati.

22. Ministero dei culti, dell'istruzione pubblica e della cosa medica. Entrate 91,614 tall.; spese 3,663,749 tall. Spese straordinarie 823,201 tall., dei quali 163,543 per soccorrere agl'istitutori primari.

23. Ministero di Stato. Spese 270,825 tall. o 23,140 tall. più che nel 1858.

24. Ministero della guerra. Entrate 323,626 tall.; spese 30,722,528 tall. o 485,061 tall. di più che nel 1858. Una somma di 267,193 tall. è destinata alla creazione di posti per 409 capitani e capi di squadrone di terza classe. Spese straordinarie 1,620,000 tall. o 230,000 tall. più che nel 1858.

25. Marina. Spese 819,500 tall. o 205,114 tall. più che nel 1858. Spese straordinarie 1,253,176 tall. o 642,176 tall. più che nel 1858: dei quali 139,176 pel territorio della Jahde; 500,000 per proseguire i lavori di costruzione di un porto di guerra nel mare del Nord; 100 mila pei primi lavori di costruzione di un porto da guerra nel Baltico; e 600,000 per la costruzione di navi.

26. Ministero degli affari esterni. Spese 878,990 tall. o 31,710 tall. più che nel 1858. Quest'eccedenza è cagionata dall'erezione di un consolato generale in Persia, dal ristabilimento di una missione a Lisbona e dall'aumento degli stipendi dei rappresentanti a Vienna, Bruxelles e Atene.

27. Ministero delle finanze. Spese 6,355,798 tall. 10 mila tall. sono consacrati ai lavori preliminari delle statue da erigere in Berlino al re Federico Guglielmo III e al ministro Stein.

28. Ministero del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici. Spese 5,474,429 tall. o 452,305 tall. più che nel 1858.

PRINCIPATI RIUNITI

Scrivono da Jassy 23 gennaio all'*Ost-Deutsche Post*:

Le feste sono terminate. Ad eccezione di una chiassata fatta al principe Michele Stourdza, ogni cosa è proceduta senza accidente.

Prese le redini del governo, il principe Alessandro Giovanni I indirizzò un proclama alla nazione, dove dice che, assunto al governo dalla volontà di Dio e della Nazione, egli reggerà i Principati Uniti con ispirito di libertà, di eguaglianza e di fraternità. Il proclama termina col giuramento prestato al cospetto dell'Assemblea nazionale.

L'Assemblea ha consentito al principe una lista civile di 30,000 ducati all'anno; è siccome egli non possiede che una modica fortuna, gli si voteranno inoltre 15,000 ducati per ispese di primo stabilimento. Non gli si concedettero che quattro aiutanti di campo, mentre il principe Vogorides ne aveva più di quaranta. Cionondimeno il principe potrà avere quanti aiutanti vorrà; ma non saranno pagati sul bilancio.

Una deputazione composta di vari membri dell'Assemblea e della milizia si recherà di questi giorni a Costantinopoli con un indirizzo di ringraziamenti dell'Assemblea al sultano. Il signor Negri, membro della deputazione, è nominato capoukiaya della Moldavia presso la Porta e succederà in questa qualità a Phodiacic.

Il nuovo ministero non è ancora noto officialmente; dicesi però che l'exaimacan Panu sia incaricato della formazione di un ministero, nel quale egli stesso avrebbe la presidenza del Consiglio e il portafoglio dell'interno; per la giustizia designasi il sig. Epureano; per le finanze Lascar Rosetti; pei culti e per l'istruzione pubblica Giovanni Cantacuzeno; pei lavori pubblici Donitch; e per gli affari esterni Alecsandri.

I nuovi passaporti della Moldavia portano in fronte: Principati Uniti. *In nome di S. A. il principe regnante* Alessandro Giovanni I. I passaporti sono dettati in lingua francese e in lingua italiana.

SERVIA

Nel *Pester Lloyd* troviamo il discorso cui il deputato di Belgrado, Mijailo Barlovatz, indirizzò al principe Milosch, allorchè questi era in procinto di entrare in Serbia. Esso è del seguente tenore:

« Serenissimo principe serbico Milosch Obrenovich! Tu vagasti pressochè 20 anni in paesi stranieri, combattesti contro le avversità. Entra ora in quel paese, i cui dritti e privilegi tu solo eri in grado di procurargli. Entra in quel paese in cui il tuo focolare, il quale ti ama sinceramente, ti attende ansiosissimamente colle braccia aperte e col cuore aperto. Entra in quel paese che durante la tua assenza si resse lontano dal retto sentiero. Entra in quel paese a mezzo del popolo serbico cui tu solo puoi condurre alla sua vera meta. »

ISOLE JONIE

Fu pubblicato un proclama in data del 2 gennaio, con cui il sig. Gladstone notifica essere stato nominato lord alto commissario di S. M. britannica nelle Isole Jonie.

S. E. il lord alto commissario medesimo indirizzò il seguente messaggio all'Assemblea legislativa:

« Signor presidente e signori, S. M. la sovrana protettrice, avendo recentemente stimato opportuno inviare un commissario nelle Isole Jonie, per esaminare il sistema politico ed amministrativo, e per cambiare quelle che comandare a me di assumere questo incarico e di sottoporne i risultamenti alla Maestà Sua.

« Credetti similmente essere mio debito di sottoporre a Sua Maestà alcune raccomandazioni sul soggetto che essa mi aveva ordinato di esaminare.

« S. M. ha deciso che una pronta riforma della costituzione jonia adempirebbe nel miglior modo la sua benevola intenzione e promuoverebbe il benessere del popolo jonio. Perocchè le parti più antiche e più nuove di questa costituzione, appartenendo a sistemi differenti e non presentando provvedimenti atti a stabilire fra loro l'armonia, sono, più o meno, in conflitto una coll'altra, cosicchè le guarentigie esistenti, sia per i diritti popolari da un lato, sia per l'ordine morale e l'azione vigorosa del governo jonio dall'altro, sarebbero suscettive di miglioramento.

« S. M. credette opportuno d'investirmi in questa occasione dei poteri e dell'ufficio di lord alto commissario delle Isole Jonie.

« Per un oggetto tanto grave e, in forza della stessa natura, cotanto urgente, l'Assemblea è convocata ad una sessione straordinaria più breve del consueto.

« Nel momento ch'essa sta per riunirsi, senza indugio all'Assemblea, come io abbia in animo di presentarle quanto prima si crederà conveniente, in un discorso, le materie principali che a S. M. parvero meritevoli d'attenzione, avendo in mira di ascoltare in queste Isole i benefizi d'un buon governo.

« Ho l'onore di essere, signor presidente, il vostro obbedientissimo umilissimo servitore

G. E. Gladstone. — Per ordine di S. E. (firmato) *Bowen*, segretario del lord alto commissario. — Corfù, 25 gennaio 1859. »

— Secondo alcune relazioni giunte da Corfù, il Parlamento jonio, rispondendo al messaggio di lord Gladstone, lord alto commissario, si sarebbe dichiarato totalmente a favore dell'unione colla Grecia.

AMERICA

Si hanno notizie di Rio Janeiro del 18 dicembre, le quali annunziano un cambiamento di ministero. Il portafoglio del marchese di Olinda era caduto il giorno 6. Il nuovo gabinetto nuovo era stato costituito dal visconte d'Abaete, nominato presidente del Consiglio. Il portafoglio del ministero degli affari esterni venne dato al signor Silva Paranhos. Il signor d'Abaete prese per sè il ministero della marina.

---

per ciascuno la sua buona quietanza di pigione bella e fatta. Ecco qui la sua, sig. Vanardi.

Trasse di tasca un portafogli, l'aprì, ne levò una carta, e spiegatala, la porse verso il pittore, a fargliela vedere.

— Sì signore: disse questi puntando le due braccia alla tavola ed appoggiandovisi. Sì signore.... vedo benissimo..... la è la ricevuta delle cento lire ch'io le devo.....

— Bravo! Giusto come l'oro: cento lire... Ella mi fa il piacere di rimettermi la somma, ed io lascio qui la ricevuta già firmata.

Antonio chiamava in aiuto tutto il suo coraggio; Rosina andava e veniva con agitazione per la stanza, fingendo voler riporre delle robe ed assettare la casa.

— Andrebbe tutto bene, come dice lei: rispose con risoluzione il locatario; s'io le potessi pagar tosto le cento lire; ma essendo che proprio, pel momento, io non lo posso, non mi penso ch'ella mi voglia rilasciare lo stesso quella quietanza in sì buona regola.

Nasone gettò di sbieco uno sguardo ratto sul suo interlocutore, ed atteggiò le labbra al suo solito falso sorriso.

— Ah ah! La vuole scherzare, caro sig. Vanardi....

— Scherzare! esclamò Rosina accostandosi vivamente; ma il marito le fe' cenno colla mano stessa cheta e lasciasse parlar lui; ed essa per quella volta obbedì.

— No, pregiatissimo sig. Nasone: riprese Antonio: non ischerzo niente affatto. Le cento lire da dargliele non le ho.

Il padrone di casa gettò intorno a sè degli sguardi irrequieti.

— La dice davvero?.... Corbezzoli!....

Si alzò lentamente da sedere ed andò verso la tavola a prendersi il suo cappello e il suo bastone.

— Ma allora...: diss'egli come esitando, senza guardar punto in faccia nè l'uomo nè la donna. Ma allora... ma allora.... io sarò costretto a valermi dei mezzi che mi dà la legge....

Rosina che non poteva più stare alle mosse, gli si piantò dinanzi colle mani in su' fianchi.

— Vuol dire: proruppe ella: che ci farà l'*esecuzione* e ci venderà tutte queste poche robe che ci restano, e ci metterà a mezzo la strada....

— Queste robe, queste robe: disse sprezzosamente Nasone tornando a guardarsi dattorno: forse che basteranno a pagarmi del mio avere?

E Rosina, che incominciava a perdere il sangue freddo:

— Eh sì, valgon poco..., sì sono povere masserizie, ma sono di onesta gente che non merita d'esser trattata come cani....

— Rosina! Esclamò Vanardi facendole gli occhi grossi.

— Eh lasciami dire che la mi prude....

— Onesta gente: ripeteva il proprietario: certo che sì; va benissimo: io ho per loro la maggiore stima, ma quando non si paga....

— Quando un povero diavolo ha la sfortuna che le perseguita....

— Ah mia cara madama Vanardi, si metta un poco ne' miei panni anche lei. Un proprietario vive delle pigioni della sua casa; ora se il provento non gli entra in cassa, come avia egli da fare?

— Oh bella, la sua zitio, la mi faccia piacere signor Nasone. Ricco com'ella è, che ai che glie ne ha da far molto cento franchi di più o di meno.....

Vanardi fu lesto a soggiungere:

— Che non si tratta già di perdere. Noi pagheremo, signor Nasone, pagheremo senza fallo. Ci dia solamente un po' di respiro, ci mostri il suo buon cuore accordandoci una dilazione.

Il proprietario si pose in testa il cappello e si mosse per uscire.

— Non lo posso: dias'egli asciutto, asciutto che non lo posso. Provvedete ai fatti vostri; io provvedo ai miei.

— Ma, signore: gridò Rosina tutta accesa in volto: vuol ella esser peggio che un turco, che un ebreo? È questa la carità che ha per la povera gente?

Nasone si fermò, battè in terra la ghiera della sua mazza e rispose borbottando:

— La carità, la carità!... Certo che ne ho, e molta. Tutto il mondo lo sa.... ed anche il signor parroco..... Ma non mi tocca poi rovinarmi per giovare a chi pigliasse impegni e non li sa mantenere; ma la vera carità non ha da favorire l'ozio, l'infingardaggine e la..... Basta non dico altro, appunto per amor del prossimo.

— Come sarebbe a dire? Esclamò Rosina vendendo mi-raccevole verso il padron di casa. Gli è a lei che fa di questi bei complimenti, lei brutto muso da talpa?

Antonio che offeso dalle parole di Nasone, voleva pure rimbeccarle di proposito, antivenendo così uscite della moglie, pensò all'incontro suo dovere di adoperarsi a calmarla.

— Là, là, Rosina; tien la lingua, per amor di Dio!

Ma la donna ributtandolo, e non con garbo:

— Eh! lasciami stare pan bollito che tu sei. Non senti le belle giuggiole che ci dà a succiare questo signor dabbene? E tu le pigli come confetti, tutto manso e rimminchionito, che il cielo ti dia il limbo degl'innocenti! Lasciami vuotare un po' il sacco, o schiatto.

E si rivolse di bel nuovo al padrone di casa, volendo profittare del momento in cui la furia quella puntata al marito, per iscappolarsela piano piano, aveva levata su la tenda e stava per uscire

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue

I signori amministratori della Banca Nazionale, sede di Torino, anche in quest'anno vennero in sussidio dei poveri del distretto parrocchiale di Santa Teresa ove hanno i loro uffici, assegnando e facendo pagare l'egregia somma di L. 400 al Consiglio di beneficenza, il quale a nome dei poveri ne tributa all'Amministrazione della Banca la dovuta gratitudine.

Il Consiglio ringrazia parimente i signori amministratori delle due Società della Cassa di sconto e del Banco Sete stabilite nel preaccennato distretto, i quali hanno in questo concorsero pure al pietoso soccorso dei poveri intesi.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuto a luce il fascicolo LXI della *Rivista contemporanea*. Contiene i seguenti articoli: *Schopenhauer e Leopardi* del prof. Francesco De Sanctis — *Dell'educazione dei Comuni in Inghilterra* di Carlo Arrivabene — *Dell'industria manifatturiera in Italia* del dott. Pietro Maestri — *Il matrimonio civile in Piemonte e il libro del signor L. Chiala* di scrittore anonimo — *Le lezioni libere* del cav. Filippo De Filippi — *La caverna ossifera di Cassana* di G. Capellini — *Corrispondenza toscana* — *Inaugurazione du Théâtre Scribe* di Gualtiero — *Rassegna musicale* di M. Marcello — *Rassegna politica fino al 31 gennaio 1859* di Giuseppe Massari — e la *Rivista contemporanea nel 1859* del direttore Temocrate Cesari.

Il direttore annunzia che in seguito agl'incoraggiamenti ricevuti si è risoluto a proseguire con alcuna puntualità la pubblicazione della *Rivista contemporanea*, e che ha assicurato ad essa la collaborazione di valenti e numerosi scrittori.

Una altra importante ed utile pubblicazione periodica è quella dell'*Economia rurale*, giornale diretto dal marchese Emilio Bertone di Sambuy, dal cav. Giuseppe Borio e dal dottore Giovanni Battista Panizzardi con concorso di agricoltori, di professori e di agronomi. Questo giornale, iniziato pochi mesi or sono, tocca al secondo anno della sua esistenza e prosegue con lode le sue pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *Febbraio* 1859.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha approvato senza contestazione i tre progetti di legge che seguono:

1. Modificazioni alla legge 30 giugno 1857 sulla Cassa dei depositi e prestiti.
2. Riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino.
3. Modificazioni alla legge sulla tassa degli emolumenti.

I ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze presentarono poscia i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera Elettiva:

1. Esercizio della professione di procuratore.
2. Modificazioni nell'Amministrazione superiore del Debito Pubblico.
3. Approvazione delle maggiori spese pel catasto terminato negli anni 1858 e 1859.

Venne per ultimo annunziato essere stata deposta dalla Direzione dell'Ufficio centrale sullo schema di legge per la sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo al Varignano e miglioramento della difesa di Genova dal lato di mare.

La Camera dei Deputati continuò nella tornata di ieri la discussione degli articoli della proposta di legge per l'istituzione d'una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.

Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge per autorizzare il Governo a contrarre un prestito di 50 milioni. Il ministro pregava la Camera a voler occupare d'urgenza di questo progetto: e questa domanda essendo stata accolta, il presidente annunziava agli onorevoli deputati che questa mane alle 11 gli uffizi erano convocati per l'esame dell'anzidetta proposta di legge.

SOMMARIO POLITICO

Il *Galignani's Messenger* reca il testo del discorso pronunciato avantieri da S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra nell'inaugurare la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento britannico.

La M. S. dopo avere espresso la sua soddisfazione per le prospere condizioni interne dell'Inghilterra, e per le buone notizie delle Indie accennava alla politica estera ne' seguenti termini:

« Io ricevo da tutte le potenze straniere assicurazioni dei loro sentimenti amichevoli. Coltivare e confermare questi sentimenti, serbare inviolata la fede dei pubblici trattati, e contribuire, per quanto la mia influenza può estendersi, alla conservazione della pace generale sono gli oggetti della mia incessante sollecitudine ».

La M. S. faceva quindi menzione della convenzione sui Principati Riuniti conchiusa a Parigi il giorno 19 agosto 1858 — del trattato di commercio con la Russia — della spedizione in Cina — del trattato col Giappone — dei negoziati con la Francia relativamente all'emigrazione dei neri dalla costa orientale dell'Africa — e delle risoluzioni che il suo governo ha stimato dover prendere verso il Messico.

Relativamente agli armamenti navali, la regina diceva:

« La introduzione universale della potenza del vapore nella marineria militare rendera necessario un aumento temporaneo di spese per provvedere alla ricostruzione della marineria britannica; ma io sono persuasa, che voi vorrete lietamente votare qualsivoglia somma che stimiate necessaria per un oggetto di tanta importanza, com'è quello di conservare la potenza marittima del paese. »

La regina poneva fine al discorso annoverando i diversi provvedimenti di legislazione interna che verranno sottoposti al Parlamento, e fra questi il bill di riforma elettorale.

Il giornalismo di Londra prosegue a parlare del poco favore che il prestito austriaco incontra presso i capitalisti.

I carteggi di Berlino danno per sicura la nomina del conte Fourtalès a ministro di Prussia a Parigi in surrogazione del conte di Hatzfeldt, trapassato in gennaio scorso.

Scrivono da Parigi al *Journal de Genève*, che l'articolo sulla questione italiana pubblicato dal sig. Carlo de Mazade nella puntata del 1° corrente della *Revue des deux Mondes*, ha riscosso molta attenzione ed ha prodotto gran senso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 febbraio (sera).

Continuazione del ribasso attribuito in parte alla pubblicazione di un opuscolo intitolato: *L'Imperatore Napoleone III e l'Italia.*

Il 3 0[0 in ribasso di 65 centesimi ha chiuso a 66 85.
Credito mobiliare. 740
ribasso di 17 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 460
ribasso di 7 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 495
ribasso di 7 franchi.
I consolidati a 95 1[8, in ribasso di 3[8.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 febbraio, ricevuto alle ore 5 55 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0	.	.	.	.	.	.	67	66	85
Id. 4 1[2 0[0	.	.	96	50	95	80	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	.	.	.	.	.	.	95	1[8	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	.	84	25	83	75	»	»	»	
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	52	»	»	»	»	»	»		

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 83 40
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 82 90, 82 90, 83
Obbl. 1850 4 0[0 1 febb. C. d. m. in c. 900

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 87 in liq. 88 50, 87 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 75, 75

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 212 215
in liq. 210 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 210
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 240
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c.
295 290 285
C. d. m. in c. 278

Nell'adunanza generale degli Agenti di cambio tenutasi il 1° del corrente mese venne all'unanimità di voti, meno uno, deliberato che le loro mediazioni debbano esigersi in contanti, salvo quelle della liquidazione a termine che saranno esatte al momento della liquidazione.

Torino, il 2 febbraio 1859.

Firmato: *Il Sindaco degli Agenti di cambio*
VEGEZZI CAV. GIUSEPPE.

(Art. com.)

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 26 gennaio 1859.

Commissario governativo Art. 8 della Legge
presso la Banca 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3894237 93
Id. Torino . . .	»	7819150 38
Id. nelle Succursali	»	2671882 38
Portafoglio e anticipazioni in Genova . .	»	23099056 14
Id. in Torino . . .	»	24482695 34
Id. nelle Succursali	»	12420583 74
Effetti all'incasso in conto corrente . .	»	5103884 82
Immobili	»	11867018 82
Fondi pubblici	»	6587114 20
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	442746 40
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404348 30
Fondi pubblici conto interessi . . .	»	8900 »
	L.	92

Passivo.

Capitale	L.	30000000 »
Biglietti in circolazione	»	43922950 »
Fondo di riserva	»	2042232 16
Conto corrente Erario Disponibile L. 456218 75		
Conto corrente Non dispon. » 281782 78	»	738000 53
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	3511200 97
Id. (id.) in Torino .	»	2
Id. (id.) nelle Succursali.	»	1378178 »
Id. (non disponibile) . . .	»	1366444 92
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	3357708 81
Dividendi a pagarsi	»	69534 »
Risconto del semestre precedente . . .	»	1278178 »
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	60606 52
Id. in Torino	»	83413 82
Id. nelle Succursali	»	33636 83
Diversi (non disponibile)	»	2
	L.	92

G. PAVALE, ...

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4) Opera del M.tro Donizetti *Maria di Rohan*. Ballo — *Il conte di Montecristo*, del coreografo ...

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Lucrezia Borgia*. Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Poloski*.

D'ANGENNES. (7 1[2) La Compagn. Meynadier recita *La princesse de la rampe* — *La permission de 10 heures*.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamariti recita *La donna romantica*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Interna recita *Chi dura vince*, Operetta in prosae musica — una commedia in 2 atti.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita *Elvira* ovvero *Il collare d'oro* — *Un zolfanello fuochi*...

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette *S. Genoviefa* — ballo *Mazeppa*.

— E il nome? Me ne potrebbe dire il nome?

— Certo che sì. La si chiamava madama Orsacchio.

— Ah! ah! E come mai?... Già sarebbe un'indiscrezione il chiederlo?... ma sarei curioso di sapere come mai quel ritratto è venuto in poter suo.

— Ed anch'io, signor Nasone, sarei curiosissimo di saper novelle di quella povera donna, di cui da tanto tempo non ho più udito a parlare. E tutte queste sue domande mi fanno supporre ch'ella la conosca e ne sappia qualche cosa. È ella ancora viva? È ella morta?....

E qui, ecco la Rosina risaltare in mezzo con una nuova inquietudine e con una nuova collera.

— Ah te ne preme adunque molto di codesta non curiosità! E lei, signor mio garbato!... E lei, signor so che cosa, signorino mio garbato!... E lei, signor Nasone, lo conosce questo bel mobile che m'ha tutta l'aria d'essere una qualche sgualdrina o peggio? Eh già! questa tela sporca era di troppo preziosa a messere! Avrebbe lasciato crepar di fame moglie e figliuoli, piuttosto che venderla... State zitto, signor Vanardi, che l'avete detto. Ed ora che vi viene una speranza di saperne novelle, ve'come vi ringalluzzite, come vi riscaldate...

— Rosina! vuoi tu sempre esserne alle solite?...

— Signor Nasone non gli dica niente, sa!... Se ha la disgrazia di apprendergli qualche cosa sul conto di quell'avventuriera.... senza contare ch'ella farebbe con ciò un bel mestiere... glie ne cavo gli occhi.

— Non tema, signora Rosina, ch'io non dirò niente, perchè non so niente... Gli è una rassomiglianza solamente che m'ha fatto senso, una rassomiglianza con una persona che ho visto una sola volta, di cui non so neppure il nome, e che adesso non saprei nettamente dove sia.

Antonio, come quegli che struggevasi d'apprendere qualche cosa dell'infelice Gina, è che non credeva punto a quest'ultime parole di Nasone; avrebbe voluto insistere di vantaggio, ma la della moglie ne lo ritenne, e si tacque per determinando però in se stesso di non trascurare leggier filo di cui pareva offrirglisi un capo, e di assicurarsene in proposito col suo amico Giovanni.

— Torniamo ai nostri affari: disse Nasone, la tenda e passando nel primo scompartimento soffitta, seguito dal pittore e dalla donna. varie, madama Vanardi, ch'io non manco di anche a mio danno, accordo loro quindici dilazione; ma non di più, sa! Se dopo quevallo non sarò pagato, allora... intanto mi stied accettino i miei cordiali auguri per l'anno

Ed uscì con mille inchini e salutazioni.

— Bella carità! Esclamò Rosina facendo dietro il proprietario partitosi; quindici giorni Come faremo a mettere insieme le cento lire pagare gli altri debiti?... e a mangiare tutti

— Mi farò pagare dallo speziale, disse Anto

— Eh! si che questo ci vorrà mantener gra

Vanardi prese una gran risoluzione.

— E... E scriverò anche una volta a mio drino.

Il signor Nasone scendendo le scale borbottava fra sè:

— È proprio strana! Una rassomiglianza non l'ho mai vista. Dev'essere quella dessa. Ep Orsacchio?... Non ho mai sentito questo nome qui sotto ci dev'essere qualche mistero. Ho in che quel quadro non mi lascierà perder niente mia pigione: anzi... Di quest'oggi andrò alla gnola a farne motto, così in aria, al signor Nic Devo giusto recarmivi per esigere l'affitto. Ve Vedremo!

(Continua) VITTORIO BER

SCUOLA NORMALE
PER LE ALLIEVE MAESTRE
Via S. Tommaso, num. 12, piano terzo.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 4° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1 del prossimo mese di marzo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, li 25 gennaio 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

Società Anonima Vercellese
DEL GAZ-LUCE

A mente del Regolamento organico della Società l'Amministrazione previene il sigg. Azionisti essere stabilita la Riunione dell'Assemblea ordinaria per il giorno 26 (ventisei) corrente febbraio, nella sala del palazzo municipale di questa città, alle ore 2 (due) pomeridiane.

Gli oggetti da trattarsi sono:
1. Rendiconto dell'esercizio 1858.
2. Bilancio dell'esercizio 1859.
3. Rimpiazzamento di due Membri del Consiglio d'Amministrazione.

Vercelli, li 4 febbraio 1859.

L'AMMINISTRAZIONE.

Fabbrica di Guani speciali
per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare di pianta	Prezzo per gambo	Tonnellata di kil. 1000
Per prati in genere K. 600			L. 425
» cereali e legumi » 450			» 150
» oleose e tessili; canape, lino	» 450		» 150
» Viti della durata d'anni 4 . . .		kil. 40	» 450
» Ulivi della durata d'anni 6 . . .		» 15	» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi Massara.

A' LA PARISIENNE
M.me AVET FABRICANTE DE CORSETS
actuellement GALERIE NATTA.

Parfumeries de Paris au prix de fabrique. Seul dépôt d'Amaudine au suc de Laitue pour blanchir la peau.

PRIVILEGIO

Nuova macchina a leva, per turare bottiglie senza battere, capace di turarne con facilità più di 500 all'ora, a L. 6, 50.

Si vendono nel negozio da mobili di Giorgio Cena, angolo delle vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

Trattoria della Cuccagna
Doragrossa, num. 28.

GALLO Bartolomeo, detto *Barolo*, e C., rilevatori della medesima, notificano ai signori Avventori che vi troveranno scelti vini esteri e nazionali, ottima cucina, e puntualità nel servizio.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
DOMINOS E COSTUMI
presso PACCARD BONNET
via Nuova, nn. 10 e 12.

TAVELLA GIUSEPPE
Successore di TAVELLA GIOACHINO

Fa noto di avere rilevato la fabbrica di inchiostro da scrivere d'ogni qualità, promettendo ai signori Avventori ottima qualità e discretezza nei prezzi.

Via delle Rosine, n. 6, casa Allis, Torino.

DA VENDERE
CASSE in ferro grandi e piccole, con serrature inglesi, segreti di nuovo genere, a chiodi, solidissime, ed in lastra di ferro fuso, eleganti, con tavola in marmo, fra cui alcune servibili per appartamenti; tutte d'una delle migliori fabbriche di Francia, ed a prezzi *discretissimi*.

Recarsi via Guardinfanti, n. 2, piano 1.

DA VENDERE O PERMUTARE
in parte con altri stabili

Piccolo CORPO di CASA, in Borgonuovo, divisibile in più lotti. — Dirigersi nello studio del geometri Cavallotto e Ferrero, via del Senato, num. 7, piano 2.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole.

AVVISO

In occasione della festa di Ballo per Beneficenza, che avrà luogo nel R. Teatro la sera di martedì, 8 febbraio, i biglietti pel loggione, dalle ore 10 del mattino alle 6 della sera si distribuiscono dal portinaio del R. Teatro, e durante la notte al camerino del Loggione. — *Prezzo Lire* UNA.

LE DÉPART
DANSE DU JOUR
par CAISSON, *Rue de Po*, 32.

MARTINOTTI GIOVANNI
FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guardinfanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

RICERCA DI UN MUTUO
di lire 25m. con ampia ipoteca su beni stabili. — Dirigersi al sig. notaio Teppati, via dell'Arsenale, n. 13.

RICERCA D'IMPIEGO
Un giovane d'anni 24, esperto nell'economia domestica, il quale può dar prove della sua moralità, desidererebbe impiegarsi in qualità di *Maggiordomo*, essendo anche in grado di fare, all'uopo, da segretario, conoscendo assai bene la contabilità e la lingua francese. — Dirigersi con lettera, alle iniziali A. E. F., posta restante, Torino.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE
AVVISO

L'Amministraz.ne della Società l'Esploratrice avendo deliberato di dare ad impresa, in uno o più partiti, la provvista del carbone vegetale occorrente alla sua fonderia in Valle d'Aosta, per una quantità annua approssimativa di 120m. ettolitri,

Invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte all'impresa suddetta, di presentare il suo partito sigillato con tutto il prossimo febbraio alla direzione della Società, in Torino, via Conciatori, n. 17 — o presso l'Ufficio del suo Ispettore Economo in Donnaz.

Le offerte saranno accettate per qualunque quantità, purchè non inferiore a ettol. 1000, e secondo i capitolati d'appalto, di cui i concorrenti potranno avere visione o presso la direzione, in Torino, o in Donnaz presso l'Ufficio predetto dell'Ispettore Economo.

Torino, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

ALLE PERSONE AFFETTE DA ERNIE

RAYNAL E FIGLIO *Bendagisti, Chirurghi Erniarii di Parigi, privilegiati inventori* delle *CINTURE ERNIARIE A LIEVA*, che rimpiazzano vantaggiosamente i cinti a molla. Dette cinture sono approvate e raccomandate dai principali medici di Francia e d'Inghilterra.

Mediante questo apparecchio, le Ernie più voluminose sono compresse senz'alcun dolore, e le numerose applicazioni che sono state fatte da 10 anni in poi non lasciano alcun dubbio sull'efficacia di questo sistema.

Cinture speciali per la guarigione garantita dei fanciulli fino all'età di quindici anni.

Il sig. RAYNAL, nello scopo di far conoscere le sue nuove cinture erniarie a Torino, e desiderando, quanto è possibile, popolarizzarne dovunque l'applicazione, s'impegna, sulla raccomandazione dei signori medici e delle persone incaricate delle opere di beneficenza di venderle al prezzo di costo alle persone bisognose.

PREZZO CORRENTE: Cinture semplici, 8 fr.; doppie, 12 fr.; dette ipogastriche senza molla, raccomandate alle signore, 20 fr.; dette contro la caduta dell'intestino retto 20 fr.; dette ventriere contro la pinguedine, 10 fr.; Calze elastiche per varici, 10 fr. ed oltre.

Il sig. RAYNAL resterà a Torino dal 1 al 10 febbraio, per fare egli stesso l'applicazione delle sue Cinture. Albergo della *Pensione Svizzera*, via Carlo Alberto, camera n. 2, dalle 9 del mattino alle 6 della sera. Dietro richiesta delle persone il sig. RAYNAL si recherà pure a domicilio dalle 7 alle 9 della sera.

Casa principale a *Parigi, rue de Marengo*, 6, (*antica rue de Coq*). Fabbrica e magazzini, rue Neuve, Saint Denis, n. 32. Succursali a *Lione, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Nantes, Lille, Rouen, La Havre*, e depositi in tutte le altre città di Francia.

Esportazione. — Sconto al commercio.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Ozanères*, otturatori nel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots*, *Planche*, *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATTERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATTERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri; - Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

DA AFFITTARE
Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE
CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38m., con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO al 2° piano, di 7 membri, da ridursi a nuovo, con due cantine, una per la legna e l'altra pel vino, via del Palazzo di Città, portina num. 8.

Dirigersi al farmacista Arleri, in detta via.

Alla Madonna di Campagna presso Torino

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICATO isolato con giardino, tre cameroni, dieci camere, otto soffitte, con bealera accanto d'acqua perenne, servibile per concieria, fabbrica da cioccolato, zolfanelli, tintoria, ecc.

Dirigersi ivi al filatoio Campana od in Torino dai fratelli Giorelli, via Rogino, n. 13.

DA VENDERE
Distante 5 miglio dalla capitale, in pianura.

Piccolo PODERE di are 153, 42 (giornate 3, 58) con corpo di casa di otto membri, due cantine, tre campate di tetto e pozzo. Dirigersi al sig. notaio Albasio.

AVVISO
DETERMINAZIONE DELL'EPOCA

della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Francesco Alberetti, già trattore all'insegna della Croce d'Oro e domiciliato in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 5 gennaio prossimo passato, fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti nel giudizio di fallimento del suddetto Albertetti Francesco alli 6 di di 9.bre 1854.

Torino, li 3 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 22 prossimo venturo marzo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dall'ill.mo sig. avvocato Francesco Cherubino Ponza, di Saluzzo, contro Giuseppe Mancio fu Giuseppe, già domiciliato in Scarnafigi, ed in ora nella città di Torino, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Scarnafiggi, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 25 gennaio ultimo scorso, in 5 distinti lotti, alle condizioni ivi inserte, sul prezzo alli medesimi offerto dall'instante stesso, cioè:

Pel lotto primo L. 1,955;
Pel secondo lotto L. 2,100;
Pel lotto terzo L. 1,680;
Pel lotto quarto L. 230;
Pel lotto quinto L. 430.

Saluzzo, li 2 febbraio 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d'invenzione di
FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Torino Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Ovigio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti e Bava. *Cuneo*, Focacci. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Nizza*, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *Tortona*, Bernardi. *Vercelli*, Laviny. *Cherasco*, dall'inventore, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio ILLUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere di suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno difare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò tittografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Marco Reinach, già commerciante, e domiciliato in Torino, via di Po, num. 5, piano terzo, casa Prever.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del primo corrente mese ha dichiarato il fallimento del suddetto Marco Reinach; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor banchiere in Torino Salvador Falco; ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Zaccaria Lautaud, alli 16 di questo mese, alle ore 9 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 5 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 febbraio prossimo, in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, avanti il signor giudice avvocato Romolo Bruno, sull'instanza della Teresa Garosso vedova di Giovanni Delpiano, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori di lei figli Domenico e Fortunata, di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di tre distinti stabili di proprietà di detti minori, situati sulle fini d'Asti, nelle regioni Boglietto, Bordone e Bricco di Gianoglio.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 2,010, 57 quanto al primo lotto, lire 476, 20 quanto al secondo lotto e L. 701, 60 quanto al lotto terzo, e colle condizioni di cui in bando venale 22 dicembre 1858, antentico Bianchi segr.

Asti, li 29 dicembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 18 prossimo marzo del tribunale provinciale di Biella, sull'instanza del sig. Antonio Perotti, domiciliato in Arboro, si procederà alla vendita per via di espropriazione forzata, a danno delli Catterina Zublena, Gioanni, Giuseppa e Vittoria madre e figli Defilippi fu Gioanni, debitori, e contro Martino Tavello terzo possessore, tutti di Viverone, di due corpi di fabbrica e due pezze broco, nelle regioni di Borgorato, Stretta e Campo piano, il tutto situato in detto territorio, sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 12 corrente mese.

Biella, 15 gennaio 1859.

Causa caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 32 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	60	31	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Lunedì 7 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(5 e 6 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739,10	738,22	738,42	+ 3,0	+ 9,3	+ 11,8	+ 1,2	+ 4,4	+ 5,0	— 2,2	N.O.	N.E.	O.S.O.	Cielo velato	Sereno con vap.	Sereno con vap.
733,98	733,62	733,64	+ 2,5	+ 4,6	+ 9,2	— 0,4	+ 2,3	+ 3,6	— 1,6	E.N.E.	S.S.E.	S.S.O.	Annuvolato	Cielo velato	Nag. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 FEBBRAIO 1859

Con sovrani provvedimenti delli 18 e 26 settembre, 10 ottobre, 28 novembre, 4 e 19 dicembre 1858 e 28 gennaio corrente anno, ebbero luogo le seguenti promozioni nel Personale delle Scuole secondarie:

Orsi sac. Michele, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Fossano, promosso alla 1.a classe;

Angius teol. ed avv. Vincenzo, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Santa Teresa in Cagliari, promosso alla 2.a classe;

Radicati P. Giovanni Pietro, prof. di filosofia positiva nello stesso Collegio, id. id.;

Gallo sac. Giovanni, prof. di filosofia positiva nel R. Collegio di Pinerolo, id.;

Alliaudi sac. Giuseppe Francesco, prof. di filosofia positiva nel R. Collegio d'Albertville, promosso alla 3.a classe;

Ferria Teobaldo, prof. di filosofia positiva nel R. Collegio d'Asti, id.;

Mottura Luigi, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Mortara, id.;

Massimino sac. Felice, prof. di filosofia positiva nel Collegio di S. Remo, id.;

Miedan Gros sac. Antonio, prof. di filosofia positiva nel R. Collegio di Moutiers, id.;

Neuvecelle teol. avv. Pietro, prof. di filosofia positiva nel R. Collegio di Thonon, id.;

Riccardini sac. Filippo, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Vigevano, id.;

Villa sac. Domenico, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio d'Alba, id.;

Vuillermin sac. Grisostomo, reggente di filosofia positiva nel R. Collegio d'Aosta, id.;

Giaccone Lobetti sac. Francesco Saverio, prof. di lingua italiana, storia e geografia nel R. Collegio Monviso di Torino, promosso alla 1.a classe;

Gissey Antonio, prof. di retorica nel Collegio Nazionale di Nizza, id.;

Bergando Giovanni Battista, prof. di retorica nel R. Collegio di Vigevano, promosso alla 2.a classe;

Ceppo sac. Stefano, prof. di retorica nel R. Collegio di Biella, id.;

Gianombello Lorenzo, prof. di retorica nel R. Collegio di Varallo, id.;

Borra teol. sac. Filippo, prof. di retorica nel R. Collegio di Saluzzo, promosso alla 3.a classe;

Botero Giuseppe, prof. di retorica nel R. Collegio di Santa Teresa in Cagliari, id.;

Chicco sacerdote Giovanni, prof. di retorica nel R. Collegio di Bobbio, id.;

Magallon sacerdote Celestino, prof. di retorica nel R. Collegio di S. Giovanni di Moriana, id.;

Mottura Paolo, prof. di retorica nel R. Collegio di Vercelli, id.;

Rezza Eugenio, prof. di retorica nel Collegio Nazionale di Genova, id.;

Righetti sacerdote Pietro, prof. di retorica nel R. Collegio di Spezia, id.;

Gatti cav. Stefano, prof. di storia e geografia nel Collegio Nazionale di Torino, promosso alla 2.a classe;

Cavagnet sacerdote Federico, prof. di storia e geografia nel R. Collegio d'Aosta, promosso alla 3.a classe;

Capirone sacerdote Agostino, prof. di matematica nel Collegio Nazionale di Torino, id.;

Sismonda dott. cav. Eugenio, prof. di storia naturale nel Collegio Nazionale di Torino, id.;

Manzini Giuseppe, prof. reggente di storia naturale nel Collegio Nazionale di Genova, id.;

Lace Agostino, prof. di grammatica nel R. Collegio di S. Francesco da Paola in Torino, promosso alla 1.a cl.;

Barbotti Carlo, prof. di grammatica nel Collegio Nazionale di Torino, promosso alla 2.a classe;

Bertone Gio. Batt., prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio di Cuneo, promosso alla 3.a classe;

Botteri sacerdote Gio. Batt., prof. di grammatica nel Collegio Nazionale di Nizza, id.;

Capra Pietro, prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio di Tortona, id.;

Damiani sacerdote Stefano, prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio d'Acqui, id.;

Isoardi sacerdote Giovanni, prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio di Saluzzo, id.;

Giuliani sacerdote Giuseppe, prof. di grammatica nel Collegio Nazionale di Novara, id.;

Musso sacerdote Sebastiano, prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio di Mondovì, id.;

Peroglio dott. coll. Celestino, prof. di grammatica nel Collegio Nazionale di Torino, id.;

Rodda Simeon Francesco, prof. di grammatica nel Collegio Nazionale di Novara, id.;

Trésal Giovanni Maurizio, prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio d'Aosta, id.;

Trésallet sacerdote Carlo Giuseppe, prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio d'Albertville, id.

S. M., con Decreti 28 corrente, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnata promuovere ad uffiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i cavalieri dell'Ordine medesimo:

Barone Alessandro Casana, membro della Regia Camera d'agricoltura e di commercio di Torino;

Intendente ed avv. Giovanni Cappa, segr. gen. nell'Amministrazione del Debito Pubblico;

Emilio Ghione, tesoriere della provincia di Torino;

Alessandro Bolla, commissario regio presso la Cassa del commercio e dell'industria;

Teodoro Alfurno, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro);

Intendente Alessio Giajme, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze (id.).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 6 *Febbraio*

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale).

Esami per l'ammissione nella Regia Militare Accademia.

Mentre si crede opportuno di far noto sin d'ora come le cognizioni che si esigeranno in seguito al definitivo ordinamento degli studi nell'Accademia Militare il quale avrà luogo nell'anno 1860, saranno, ad eccezione della lingua latina, quelle occorrenti per conseguire il magistero del 1° anno di filosofia nei Collegi dello Stato, compresa la lingua francese, si annunzia, che:

1. Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia pel venturo anno 1859 saranno ancor retti da norme provvisorie pressochè identiche a quelle seguitesi finora.

Essi avranno luogo in Torino nei mesi di luglio ed agosto, e verseranno sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra; *b*) Geometria piana coll'aggiunta della geometria solida; *c*) Lettere italiane — lingua francese (ovvero lettere francesi e lingua italiana per quelli che hanno fatto i loro studi in francese; *d*) Catechismo della dottrina cristiana; *e*) Calligrafia.

2. Le domande per l'ammissione debbono essere dirette al Ministero della Guerra prima della scadenza del mese di giugno; in esse vogliono essere fornite le opportune indicazioni circa alla condizione dei parenti, gli studi fatti dai candidati e le scuole a cui appartennero, ed inoltre debbono unirvisi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di battesimo legalizzate; *b*) Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; *c*) Certificato dal quale risulti che durante il tempo, in cui gli aspiranti convissero in un Collegio od Istituto privato, o frequentarono le scuole pubbliche, tennero sempre una condotta degna di giovane onesto e ben educato; ovvero certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco per quelli che abbiano fatto solo studi privati.

3. *Dieci* mezze pensioni gratuite saranno devolute al concorso a beneficio dei primi dieci giovani più meritevoli nell'ordine di classificazione, giusta i punti conseguiti negli esami e le norme all'uopo determinate.

4. Pei giovani non regnicoli il Governo può fare quelle eccezioni che giudicherà opportune per l'ammissione loro nell'Accademia Militare, soddisfacendo a tutte le condizioni stabilite.

5. Qualora rimanessero ancora posti vacanti, saranno aperti nuovi esami sul principio di ottobre, senzachè però diano luogo a concorso per mezze pensioni gratuite.

6. L'annua pensione per gli allievi dell'Accademia Militare è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati, e la spesa pel primo corredo è di L. 900.

Le norme provvisorie per l'ammissione nell'Accademia Militare nel 1859, i programmi degli esami, gli obblighi che s'incontrano per l'arruolamento e per la pensione, e la nota del corredo, oggetto di diposizioni ministeriali in data 26 scorso novembre, inserte nel *Giornale Militare ufficiale*, trovansi vendibili separatamente alla tipografia Fodratti (via dello Spedale di S. Giovanni, n. 31).

Torino, 3 dicembre 1858.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

Variazioni nella tariffa doganale della Russia.

Secondando l'invito avutone dal Ministero di finanze e commercio, la R. Camera rende noto al pubblico le seguenti facilitazioni doganali nell'importazione di alcuni prodotti nell'Impero Russo che il Regio Console di Odessa ebbe la cura di comprendere in un suo rapporto inviato al governo di S. M., estese nel seguente tenore:

« Per recenti disposizioni del dipartimento del commercio esterno a Pietroborgo, vennero prescritte alle dogane imperiali le seguenti variazioni di dazio per taluni articoli di importazione:

« Che i mobili di getto (en fonte) con ornamenti di rame, manichi, anelli ed altre parti in bronzo che non aumentano notevolmente il valore dell'oggetto, saranno ammessi all'importazione secondo l'articolo 269 della tariffa e pagheranno un dritto di ottanta *kopec* per *pudo* alla loro entrata per la via di mare, e di cinquanta kopec se entrano per via di terra, purchè ciaschedun oggetto pesi oltre a tre libbre.

« Che pei mobili in ferro cogli stessi ornamenti si pagherà il diritto di quattro rubli per puddo secondo l'articolo 266 della tariffa, relativa ai lavori non tirati a pulimento del magnano (ouvrages de serrurier non polis).

« Ma questo diritto non sarà applicabile che quando ciaschedun oggetto peserà meno di un puddo; giacchè quanto agli oggetti il cui peso oltrepassa il puddo non sarà applicato che il diritto di un rublo per puddo stabilito dall'art. 255 della tariffa riferentesi ai lavori di fabbro ferraio (forgeron).

« Che quando i mobili di getto (en fonte) ed in ferro hanno degli ornamenti di bronzo che ne formano evidentemente il principale valore, quelli saranno soggetti alla metà del diritto d'entrata imposto ai bronzi per applicazione delle osservazioni annesse agli articoli 190 e 244 della tariffa. Se poi tali mobili con o senza ornati saranno ricoperti di cuoio, di velluto di Utrecht o di qualunque altro tessuto, saranno passibili, oltre il diritto di entrata, di una sopratassa di 25 p. 0/0 dello stesso diritto per applicazione dell'osservazione annessa all'art. 220 della tariffa.

« Che i letti in ferro dipinto, lavori di fabbriferrai, saranno ammessi all'entrata al diritto di un rublo per puddo, secondo l'art. 255 della tariffa relativo ai lavori di fabbroferraio.

« Che i sughi di ciliegia e d'altri frutti senza zucchero sono ammessi all'importazione mediante quaranta kopec per puddo conformemente all'articolo 127 della tariffa « sughi di melagrane, di sambuco e di ribes ».

« Che la cannella deve essere aggiunta alle merci che le dogane e le barriere di dogana di seconda e terza classe sono autorizzate ad ammettere in importazione secondo la tabella A annessa alla tariffa in vigore.

« Ad intelligenza di quanto sopra conviene sapere che il puddo consta di 40 libbre e che il rublo già calcolato equivalente a 4 franchi, ora variante da fr. 3 70 a 3 85 è formato di 100 kopec.

Torino, il 3 febbraio 1859.

Il vice presidente DI POLLONE.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 1 febbraio:

Ieri verso mezzogiorno S. E. il sig. Antonio de los Rios y Rosas, accompagnato dalle persone addette alla R. Ambasciata, si condusse in grande formalità al palazzo apostolico del Vaticano, per presentare al Sommo Pontefice le lettere credenziali, colle quali viene nominato ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la Santa Sede.

Ricevuta ai piedi delle scale da un cerimoniere pontificio, S. E. veniva introdotta da monsignor maestro di Camera negli appartamenti di Sua Santità, la quale la ricevette in udienza colle formalità, che sogliono aver luogo in simili circostanze.

Dopo l'udienza del Santo Padre, S. E. il sig. ambasciatore passò col suo seguito a complimentare l'E.mo e R.mo sig. cardinale segretario di Stato, da cui fu ricevuto con gli onori dovuti alla distinta sua rappresentanza.

Discese quindi nella patriarcale Basilica Vaticana per venerarvi le reliquie dei principi degli apostoli Pietro e Paolo, e infine recavasi a complimentare l'E.mo e R.mo sig. cardinale Mattei, come sotto-decano del Sacro Collegio, e così colle stesse formalità faceva ritorno al palazzo di sua residenza sulla piazza di Spagna.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di ricevere questa mattina anche S. E. il sig. D. Giovanni del Campillo che ha avuto l'onore di rassegnare alla medesima Santità Sua le lettere credenziali con le quali dal governo della Confederazione Argentina viene accreditato presso la Santa Sede nella qualifica di inviato straordinario e ministro plenipotenziario in missione speciale. Accolto con particolare bontà dal Santo Padre, ha altresì avuto l'onore di presentare il personale della sua legazione.

È quindi passato ad ossequiare l'E.mo e R.mo signor cardinale Antonelli segretario di Stato, dal quale pur anco è stato ricevuto coi riguardi dovuti al suo grado. Si è infine recato a fare ossequiosa visita all'Em.mo sig. cardinale Mattei sotto-decano del Sacro Collegio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4:

Il presidente del Consiglio nazionale, sig. Stehlin, chiudendo la sessione, ha pronunciato un discorso, in cui riassumendo quanto venne operato in essa cito l'esame dei conti dello Stato, le leggi sugli emolumenti, sulle pubbliche costruzioni, sul politecnico, la riduzione de' fucili dell' armata federale, i trattati telegrafici, i miglioramenti postali, la cui regia, ora disordinata dalle strade ferrate, aspetta un riordinamento. Egli fece voti perchè sempre la Svizzera si mantenga nel principio costituzionale del progresso. Crede che i consigli possano sciogliersi col convincimento d'aver adempiuto il proprio dovere. La repubblica però si aspetta un operarsi continuo ed un continuo svilupparsi da parte dei cittadini. Vuolsi aver cura degli interessi morali e materiali, ed anzitutto devesi tutelare la costituzione federale dalle perturbatrici influenze dell' interno e dell'estero. Senza turbare le relazioni amichevoli, noi dobbiamo principalmente mirare a difendere la nostra indipendenza, e perciò dobbiamo sempre conservarci un popolo unito e pronto.

— L' inspezione del materiale da guerra dei Cantoni nel 1858, avendo dimostrato che Svitto e Vallese, ad onta delle precedenti esortazioni, sono sempre in

arrotrato, ed il loro materiale non trovasi in istato soddisfacente, il Consiglio federale si è creduto in dovere d'indirizzar loro un nuovo instante invito affinchè provvedano alle rimarcate mancanze, minacciando l'applicazione dell'art. 136 dell'ordinamento militare.

— I colonnelli federali Ziegler e Siegfried dimandano le loro demissioni.

— I deputati dei Cantoni nei quali esistono molte fabbriche tennero delle conferenze affine di convenire una legislazione comune sulle fabbriche stesse.

— Il 29 gennaio giunse per la prima volta la locomotiva della strada ferrata della Linth alla stazione di Glarona.

FRANCIA

PARIGI, 3 *febbraio*. Ad incaricato d'affari della Francia in Cina è stato nominato il signor Duchêne de Bellecourt. Egli parte colla ratifica del trattato del Giappone (*Corrisp. Havas*).

— Il signor Sabatier ha lasciato Djeddah per ritornare ad Alessandria dove ripiglierà il suo officio di console generale (*Idem*).

PARIGI, 4 *febbraio*. L'imperatore farà in persona, lunedì 7 febbraio, a 1 ora precisa, nella sala degli Stati nel palazzo del Louvre, l'apertura della sessione legislativa del 1859, e riceverà il giuramento dei membri del Senato e del Corpo legislativo che non hanno ancora adempiuto a questa formalità.

Salve d'artiglieria annunzieranno il principio e la fine della cerimonia (*Monit. Univers.*).

— La sala degli Stati nel Louvre ha 42 metri di lunghezza, 21 di larghezza e 16 di altezza. Colonne dorate sostengono una galleria dove prenderanno posto i membri del Corpo diplomatico, le dame e gli altri invitati. Il trono imperiale è disposto sopra un palco di sei gradini. In faccia saranno i senatori, i deputati, i cardinali, i ministri, i marescialli, gli ammiragli, la deputazione de'grancroci della Legion d'Onore e altri dignitari (*Siècle*).

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *febbraio*. Il supplemento della *Gazzetta di Londra* contiene un proclama della regina, datato dal palazzo di Buckingam 2 febbraio. A termini di quel proclama, atteso che il trattato di pace, di amicizia e di commercio conchiuso addì 26 agosto ultimo tra la regina e Sua Maestà il tycoon del Giappone, stipula che vi sarà pace perpetua e amicizia tra le parti contraenti; che sino alla ratifica del detto trattato rimangono in piena forza le leggi e i regolamenti in vigore nel Giappone; che ogni operazione e relazione commerciale è proibita ai sudditi inglesi a meno che si attengano strettamente alle leggi e ai regolamenti suddetti; e che ogni operazione commerciale che fosse fatta da sudditi inglesi in violazione delle leggi del Giappone e in contravvenzione alle disposizioni del trattato sarà a rischio e pericolo di chi l'avrà fatta: vennero spedite istruzioni ai comandanti delle navi da guerra inglesi nei porti e nelle acque del Giappone perchè aiutino, in tutti i modi legali, S. M. il tycoon del Giappone e il suo governo ad ovviare a qualunque violazione o contravvenzione di somigliante natura.

— Essendosi ricevuto un certo numero di medaglie turche, destinate ad essere distribuite nell'esercito, S. A. R. il comandante in capo, a domanda del segretario di Stato per la guerra, ha pubblicato una circolare indirizzata agli ufficiali comandanti i depositi per ordinar loro di far pervenire il più prontamente possibile agli uffizi della guerra le liste nominative di tutti i loro ufficiali e soldati che servirono in Crimea prima del 9 settembre 1855 o che da quel giorno avevano preso parte ad un combattimento contro il nemico, come è spiegato nell'ordine generale datato di Sebastopoli 13 marzo 1856 (*Times*).

LONDRA, 3 *febbraio*. La folla, dice il *Sun*, era numerosa sul passaggio del corteo reale recantesi da Buckingham al palazzo di Westminster. La curiosità pubblica era favorita da un tempo magnifico. La regina e il principe Alberto vennero ricevuti dal pubblico con acclamazioni entusiastiche. La regina, entrata nella sala, è stata condotta al trono, e procedeva appoggiata al braccio del principe Alberto.

S. A. R. occupò la sedia a sinistra del trono, e il conte di Derby, tenendo la spada dello Stato, si pose tra il principe e la regina. Il lord cancelliere, col ginocchio a terra, presentò una copia del discorso reale che la regina lesse con voce ferma e sonora.

Ecco il discorso che la regina lesse alle due dopo mezzogiorno:

« My lords e signori,

« Ricorrendo nel tempo solito ai consigli del mio Parlamento, io godo pensando che nello stato interno del paese nulla v'abbia che possa indurre inquietudine in altrui e che vi sono molte ragioni di andarne soddisfatti e riconoscenti.

« Il pauperismo e i crimini sono considerevolmente diminuiti l'anno scorso e prevale dappertutto uno spirito di contentezza.

« La benedizione impartita dall'Onnipotente al valore delle mie truppe nelle Indie e alla capacità dei loro officiali mi abilitarono ad infliggere una punizione segnalata a coloro che stanno ancora in armi contro la mia autorità, dovunque hanno osato opporsi al mio esercito, e spero di poter essere fra breve in grado di annunziarvi l'intiera pacificazione di quel grande impero e consacrare la mia attenzione al miglioramento della sua condizione e al cancellamento di ogni traccia del malaugurato presente conflitto.

« Prendendo, per consiglio vostro, il governo diretto di codesta parte de' miei Stati, io ho giudicato di dover far conoscere con proclama i principii che sarebbero stati la mia guida, e nel tempo medesimo la clemenza di cui io era disposta ad usare verso coloro che per seduzione potessero essere stati tratti alla ribellione, ma che pur potrebbero voler tornare a sommissione. Ho ordinato che una copia di quel proclama vi fosse presentata.

« Ricevo da tutte le potenze straniere assicurazioni dei loro amichevoli sentimenti. Coltivare a raffermare tali sentimenti, mantener pura la fede dei trattati pubblici e contribuire per quanto può estendersi la mia influenza alla conservazione della pace generale: tali sono gli obbietti della costante mia sollecitudine.

« Ho conchiuso coi sovrani che presero parte nel trattato di Parigi del 1856 una convenzione relativa all'ordinamento dei principati di Moldavia e Valachia. Quelle provincie rumene stanno ora provvedendo, a tenore delle disposizioni di quella convenzione, alla nuova loro forma di governo.

« Un trattato di commercio che io ho conchiuso coll'imperatore di Russia, e che deve esservi presentato, è un indizio soddisfacente del ristabilimento completo di quelle amichevoli relazioni che, sino alla recente loro malaugurata interruzione, erano lungo tempo sussistite fra noi con mutuo vantaggio dei nostri rispettivi Stati.

« I provvedimenti che d'accordo col mio alleato l'imperatore dei Francesi ho giudicato necessario di fare sulla costa della Cina, riuscirono ad un trattato che ha impedito che il sangue più oltre si spargesse e induce a sperare che le nostre relazioni con quello immenso e popolosissimo impero prenderanno grande incremento.

« Un altro trattato da me conchiuso coll'imperatore del Giappone apre una nuova carriera all'attività commerciale in un paese popoloso e colto che era stato sin qui gelosamente chiuso agli stranieri.

« Questi trattati vi saranno presentati, appena se ne saranno scambiate le ratifiche.

« M'è di grande soddisfazione lo annunziarvi che l'imperatore dei Francesi ha abolito il sistema di emigrazione di negri sopra la costa orientale d'Africa. Contro somigliante sistema, che tende inevitabilmente, malgrado tutte le cautele, all'incoraggiamento della tratta dei neri, il mio governo non ha mai cessato di far sentire a Sua Maestà imperiale le sue più vive speranze non disgiunte da amichevoli rimostranze. Quest'opera saggia di Sua Maestà imperiale mi fa sperare che i negozianti che si stanno conducendo a Parigi siano per addurre all'abbandono compiuto del sistema e alla sostituzione di un ordinamento regolare del lavoro veramente libero.

« Lo stato della repubblica del Messico, lacerata dalla guerra civile, mi ha indotto a portare la longanimità sino agli estremi limiti riguardo ai danni e agli insulti che i residenti inglesi ebbero a patire dall'una e dall'altra parte dei contendenti. Ma le cose sono finalmente andate tant'oltre che io fui costretta di dare istruzioni ai comandanti delle mie forze navali in quei mari perchè chiedessero e, se necessario, esigessero colla forza la dovuta riparazione.

« Signori della Camera dei Comuni,

« Io ho ordinato che il bilancio dell'anno prossimo vi sia sottoposto. Esso venne instituito in modo che la parsimonia non tornasse di nocumento alle necessità del pubblico servizio.

« L'introduzione universale della potenza del vapore nella marineria militare renderà necessario un aumento temporaneo di spese destinate a provvedere alla ricostruzione della flotta britannica; ma io sono persuaso che voi vorrete di buon animo qualunque somma possa giudicarsi necessaria per un fine di sì alto momento qual è quello di conservare la potenza marittima del paese.

« My lords e signori;

« I vostri lavori delle ultime sessioni volsero utilmente intorno a diverse provvidenze di miglioramento legale e sociale. Reputando che altri cotali provvedimenti potrebbero esservi saviamente e profittevolmente presentati, io ho desiderato che vi sieno senza indugio sottomessi alcuni di codesti bills: per coordinare e modificare le leggi sopra i fallimenti e l'insolvibilità; per raccogliere in una serie di statuti, disposti per classi e con quei temperamenti che l'esperienza vi consiglierà, le leggi relative ai crimini e ai delitti in Inghilterra e in Irlanda; per abilitare i proprietari di terre in Inghilterra ad ottenere per se stessi un titolo irrevocabile alle fortune e agl'interessi loro; e per registrare tal sorta titoli con semplicità e sicurezza.

« La vostra attenzione sarà chiamata sullo stato delle leggi che reggono la rappresentanza del popolo in Parlamento, e io non posso dubitare che voi porterete in questo gravissimo argomento tutta quella calma e imparziale ponderazione cui richiede la grandezza del subbietto sottoposto alla vostra disamina.

« Queste e altre proposte miranti alla correzione delle leggi che vi saranno presentate a misura che lo permetterà il corso della cosa pubblica, io raccomando al ponderato vostro esame, e desidero ardentemente che le vostre deliberazioni procedano in guisa da assicurare la stabilità del trono, la conservazione e il miglioramento delle nostre istituzioni, la prosperità generale e la felicità del mio popolo. »

ISOLE JONIE

Da Corfù abbiamo relazioni sino al 31 p. p. Confermasi che l'Assemblea di Corfù espresse un voto unanime a favor dell'unione colla Grecia, nella seduta del 27 gennaio. Ecco il tenore della relativa dichiarazione:

« L'Assemblea delle Sette Isole dichiara che la sola e unanime volontà del popolo jonio fu ed è l'*unione* di tutte le Sette Isole col regno di Grecia. » Contemporaneamente fu accettata una proposta del sig. Giovanni Marinos, rappresentante di Santa Maura con cui si stabilisce che verrà eletta una Commissione di 11 membri per sottoporre all'Assemblea la sua opinione sugli ulteriori provvedimenti relativi alla dichiarazione fatta dall'Assemblea per l'*unione*.

In seguito a queste due decisioni dell'Assemblea, il lord alto commissario le diresse il 28 gennaio il messaggio seguente:

« S. E. il lord alto commissario venne informato che nelle discussioni di ieri della nobilissima Assemblea legislativa vi è una proclamazione della volontà del popolo jonio a favor dell'unione colla Grecia. L'Assemblea esiste in forza della costituzione e non può procedere se non secondo le disposizioni di essa. L'Assemblea ha pure trasgredito, per inavvertenza, un altro punto della costituzione. Essa ha eletto un Comitato per sottoporre all'Assemblea « gli ulteriori provvedimenti che si connettono alla dichiarazione summentovata ». L'unico e solo mezzo legale di esprimere i desiderii dell'Assemblea è quello di « una petizione, un memoriale o una rimostranza », in conformità alla Carta costituzionale, cap. VII, sezione 7, art. 8. Limitando immediatamente i poteri del Comitato, e dichiarandolo competente soltanto a suggerire o ad elaborare tale « petizione, memoriale o rimostranza » l'Assemblea sarebbe nella via della legalità. S. E. il lord alto commissario, non vedendo altro modo possibile di applicare un rimedio al mancamento commesso, considera dover suo di dare quest'informazione all'Assemblea, e confida nella sua prudenza. »

— Nelle sere del 27 e 28 corr. una parte della nostra città fu illuminata e le campane suonarono a festa, il motivo di questa dimostrazione fu che nel Parlamento i rappresentanti unanimemente avevano deciso di sottoporre a S. M. Britannica una supplica di intercedere presso le grandi potenze perchè aderiscano all'unione delle Isole Jonie colla Grecia (*Oss. Triest.*).

SPAGNA

Leggesi nella *Correspondencia autografa* in data di Madrid 31 gennaio:

Nella tornata della Camera dei deputati d'oggi, in risposta ad una interpellanza del sig. Olozaga, il presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che il governo non poteva far nulla pei napolitani banditi, atteso che essi erano in rada sopra una nave appartenente a nazione amica. Ricevo tuttavia, aggiunse il ministro, ogni giorno dispacci telegrafici e, quando possa farsi, il governo della regina farà a favore di codesti detenuti politici tutto ciò che l'umanità esige.

Alla data del 30 i napolitani banditi erano ancora sulla rada di Cadice a bordo di navi napolitane.

— La *Gazzetta di Madrid* del 30 gennaio pubblica un decreto reale che promulga la legge stata votata testè dalle Cortes, colla quale il governo è autorizzato, a partire dal primo giorno dell'anno corrente e finchè le Cortes non abbiano votato il bilancio generale dello Stato per l'esercizio del 1859, a riscuotere le contribuzioni.

— Il governo della regina, dice la *Corresp. autogr.* del 30 gennaio, lungi dal pensare alla sospensione delle Cortes, ha deciso che, appena sarà nota l'opinione del Congresso intorno al bilancio del 1859, sarà presentato il bilancio del 1860, il quale dovrà essere discusso o per lo meno molto innanzi nella discussione prima che sia terminata la presente legislatura.

— Da una corrispondenza di Madrid 27 gennaio all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

La *Gazzetta* ha pubblicato stamane il decreto reale che fu letto ieri dal presidente del Consiglio dei ministri al Senato e in virtù del quale il sig. Manuel Lopez Santaella, commissario generale della Crociata, è tradotto alla sbarra del Senato.

Questo funzionario era incaricato della vendita delle bolle e delle indulgenze emanate dall'autorità del Papa. Il prodotto di somigliante vendita saliva a sale ancor di presente ad una forte somma annua.

La Corte dei conti, esaminando le operazioni del Commissariato relative agli anni 1849 e 1850, vi trovò materia di processo e mandò al ministro delle finanze le carte aggiungendovi un'accusa motivata. Il tribunale speciale, incaricato di giudicare le cause di prevaricazione concernenti gl'interessi del tesoro pubblico, si dichiarò incompetente. L'affare venne rinviato al ministro della giustizia il quale a sua volta lo trasmise al tribunale supremo. D'onde, riconosciuta la gravità della cosa, fu rinviata l'istruzione del processo al Senato, il quale solo ha diritto di giudicare uno de' suoi membri.

Dopo tutti questi preliminari è venuto il decreto di cui vi parlo. Questo decreto convoca tutti i senatori che prestarono giuramento prima del 1° ottobre 1849. Il sig. Salvador Andrea Dampierre, consigliere presso la Corte reale di Madrid, eserciterà l'ufficio di procuratore generale.

Il processo intentato a questo alto funzionario ecclesiastico menerà grande rumore. Oggi il sig. Santaella pubblica nel giornale la *Espana* una lettera nella quale attribuisce il provvedimento preso contro di lui all'opposizione che egli fa al ministero; ringrazia del resto il presidente del Consiglio di avergli porto un'occasione di giustificarsi; e dichiara inoltre che la Corte dei conti non poteva essere tribunale competente per qualificare i suoi atti.

Essendo il sig. Santaella sotto grave accusa, io debbo passare sotto silenzio i commenti che la sua lettera ha provocati.

Dacchè venne soppressa la carica sostenuta da Santaella, le bolle della Crociata son fatte vendere dai vescovi. In virtù di tali bolle qualunque spagnuolo, pagando un reale, credo, è dispensato dall'osservare le leggi della Chiesa intorno all'astinenza del venerdì e del sabbato.

ALEMAGNA

VIENNA. *Ordinanza dei ministri di finanza, dell'interno, del commercio e della cancelleria militare centrale di S. M. del 30 gennaio 1859 valevole per tutti i dominii, sulla restrizione dell'esportazione di cavalli.*

Con sovrana approvazione di S. M. I. R. Ap. vien recato a pubblica notizia, che, cominciando dal giorno della pubblicazione della presente ordinanza, è assolutamente proibita l'esportazione di cavalli pei confini del regno Lombardo-Veneto, del Tirolo e del Vorarlberg, e pei confini marittimi, e che per gli altri confini dell'impero essa è permessa soltanto verso speciali condizioni di esportazione, da darsi dalle rispettive autorità politiche provinciali, d'intelligenza col comando generale della provincia.

Barone *Di Bach*, m. p. - Barone *Di Bruck*, m. p. - Cav. *Di Toggenburg*, m. p. - per S. E. il primo aiutante generale di S. M., barone *Kellner*, m. p.

BERLINO, 31 *gennaio*. Si parla ancora della risposta del principe reggente alla deputazione dell'indirizzo. Vari giornali stranieri non hanno tradotto l'ultima frase di quel discorso con tutta esattezza. Il principe non ha detto che si tratta soltanto di compiere ciò che ha fatto il re. Egli ha ricordato un passo della sua allocuzione dell'8 novembre 1858 al ministero, dicendo: « Noi vogliamo metter mano a migliorare l'opera del re, *die bessernde Hand des Koenigs werk legen*, e nulla più. »

Come nel celebre discorso dell'8 novembre, così in questo il principe reggente ha dunque riconosciuto la necessità delle riforme. Per raccomandare la moderazione egli notò che il re potrebbe ripigliare le redini del governo e che bisognava adoperare in guisa che S. M. potesse allora approvare ciò che si sarebbe fatto nell'intervallo.

Notiamo a questo proposito che il discorso dell'8 novembre, pubblicato a suo tempo nelle *Hamburger Nachrichten*, venne così riconosciuto esatto da chi lo aveva pronunziato.

Siccome trattasi di un documento importante, io ho stimato di dovervi avvertire la differenza tra il testo del discorso e la traduzione del passo principale in alcuni giornali stranieri (*Indép. Belge*).

— 1° *febbraio*. Un condannato politico del 1848, che era detenuto nella fortezza di Magdeborgo, ha ottenuto grazia (*Idem*).

AMBURGO, 29 *gennaio*. Una nuova riunione popolare si è tenuta oggi ad Amburgo per veder modo d'indurre il Senato a mettere in vigore la costituzione votata nel 1850. Il presidente fece conoscere all'Assemblea il progetto di petizione da indirizzare al potere esecutivo e aggiunse che già il programma formolato in quel progetto aveva ricevuto l'approvazione di oltre a 3,500 cittadini. L'Assemblea ha votato la petizione per acclamazione (*Idem*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 27 *gennaio*. Il territorio nuovamente acquistato dell'Amour è stato ordinato amministrati-

vamente. Il decreto emanato a questo riguardo dispone: 1. che quel territorio sarà diviso in due provincie, una delle quali continuerà a chiamarsi provincia delle coste orientali di Siberia, e l'altra sarà nominata provincia dell'Amour; 2. che il circolo d'Oskotsch farà parte della provincia delle coste la quale perciò si comporrà di sei circoli; 3. che la provincia dell'Amour comprenderà tutti i territori giacenti sulla riva sinistra del fiume Amour, dal confluente della Schelka e dell'Argoun, o dai limiti delle provincie di Sabackal e di Jacoutsch, lunghesso l'Amour, sino al confluente dell'Ussuria e ai limiti della nuova provincia delle coste. La città di Blakoweschtchensch sarà capoluogo di questa ultima provincia. Al decreto è aggiunto il regolamento dell'amministrazione provinciale e il bilancio delle due provincie (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

I ragguagli di Costantinopoli sono in data del 29 gennaio.

Il *Journal de Constantinople* dichiara assolutamente erronei i dati, comparsi in parecchi giornali, riguardo ad una conversazione seguita fra il vicerè di Egitto e il sig. Green, console generale d'Inghilterra, sulla quistione del canale di Suez.

Abdul-Rhaman bey, già governatore di Retimo (isola di Candia), fu nominato governatore di Aivali.

Il 23 gennaio seguì la collocazione della corda del telegrafo elettrico sottomarino da Costantinopoli a Scutari. L'operazione diretta abilmente dall'ingegnere inglese sig. Rennick, riuscì perfettamente. Vi erano presenti Mehemet effendi, direttore generale del telegrafo, i suoi due interpreti sigg. Serpos e Dimitre ed il signor Sokulsky, ingegnere dell'amministrazione. È questa la quinta fune elettrica collocata in Turchia ed essa deve formare la linea sottomarina da Alessandria a Costantinopoli, passando per i Dardanelli, Gallipoli e Rodosto.

Le trattative fra la Grecia e la Turchia per unire il telegrafo greco al turco-egiziano procedono male. La Turchia vorrebbe che la congiunzione seguisse nell'Isola di Scio, e che il Governo greco ne assumesse la spesa, ascendente a circa 800,000 dramme: somma che difficilmente verrebbe accordata dalle Camere. Si crede che stiano in relazione con quest'affare la dimissione, testè avvenuta, del sig. Dosius, segretario generale del ministero dell'interno e la probabile rinuncia del ministro sig. Provelegios.

È morto nell'ospitale militare d'Atene un capitano di vascello russo (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 24 *al* 30 *del mese di* gennaio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso	Meliga
Mercati dello Stato.										
Torino	19	25	10	60	8	70	10	02	24	89	10	55
Chirasco	18	84	11	93	»	»	9	33	21	80	10	41
Carmagnola	19	23	12	56	»	»	9	53	26	»	10	83
Pinerolo	18	95	12	67	»	»	»	»	»	»	10	89
Casale	17	71	»	»	»	»	»	»	26	80	9	60
Vigevano	17	»	10	22	»	»	9	22	21	32	10	02
Voghera	17	43	10	83	»	»	7	45	23	31	8	27
Vercelli	17	25	11	20	»	»	9	40	23	26	9	11
Mortara	17	31	10	03	»	»	9	04	22	03	8	98
Novara	17	12	11	19	»	»	»	»	21	78	9	16
Pallanza	16	82	11	43	»	»	»	»	22	82	10	63
Cuneo	18	80	12	06	»	»	7	71	26	90	10	38
Saluzzo	18	77	13	01	»	»	»	»	»	»	9	83
Savigliano	18	97	13	45	»	»	»	»	26	90	10	85
Fossano	19	46	12	83	»	»	9	16	»	»	11	19
Ivrea	18	85	12	56	»	»	8	66	23	83	9	96
Mondovì	19	42	13	47	»	»	8	69	26	51	11	30
Bra	20	21	12	15	»	»	»	»	»	»	12	15
Alessandria	16	98	13	»	»	»	»	»	27	34	9	74
Asti	18	80	»	»	»	»	»	»	25	35	10	36
Tortona	17	71	»	»	»	»	7	65	»	»	9	09
Novi	17	50	»	»	»	»	»	»	25	26	9	52
Ciamberi	16	79	10	»	»	»	7	50	»	»	8	75
Annecy	17	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	16	»	10	50	10	»	7	75	»	»	»	»
La-Roche	16	91	11	75	»	»	7	75	»	»	»	»
Genova	18	75	»	»	9	75	»	»	31	»	11	»
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»
Chiavari	24	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	50
Nizza	18	73	12	50	15	»	10	20	»	»	12	10
Mercati delle altre piazze d'Italia.										
Trieste	16	87	»	»	»	»	8	15	31	55	10	67
Venezia	16	25	10	87	9	15	7	82	»	»	9	85
Milano	16	86	10	43	»	»	7	39	24	76	8	60
Livorno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	15	90	»	»	12	50	10	75	30	»	9	»

(1) Mancano i bollettini.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel num. 5 *del Mondo Letterario*:

Quadro cronologico dei matrimonii delle Reali Principesse di Casa Savoia, delle linee regnanti con proemio e nota storiche, di G. Stefani — *Tre sonetti per le auguste nozze*, di S. Bernardi — *Relazioni di Marco Foscarini, ambasciatore presso Carlo Emanuele II* — *Storia dell'architettura* (del M. A. Ricci), di Pietro Selvatico — *Biografia di Lucia Confortina Zambusi*, di Gio. Cittadella — *Questioni generali* — *Bibliografia* — *Cronaca, ecc.*

Il N. 6 (5 febbraio 1859) contiene: *Della letteratura militare in Piemonte*, di M. D'Ayala — *Manoscritti italiani scoperti a Monaco*, di G. Straffarello — *Etnologia: Il Piemonte e la Gazzetta d'Augusta* — *Bibliografia: Sommario di storie della coltura italiana*, di G. Rosa — *Cronaca* — *Teatri* — *Appendices* — *I Letterati* (dramma di Fambri e Salmini), atto secondo.

MUSEI. — Leggesi nel *Moniteur universel* del 2:

Il ministro di Stato ha acquistato pel museo dell'Hôtel de Cluny otto corone d'oro del VII secolo, state trovate presso Toledo, la capitale dei re Goti, nel luogo detto *La Fuente de Guarrazar*.

Queste corone sono riccamente ornate di zaffiri e di perle incastonate con arte. La più grande di tutte, la quale ha la fascia non minore di 10 centimetri di altezza, porta il nome del re Reccesvinthus, principe che regnò sulla Spagna dal 649 al 672.

La seconda, la quale appartenne probabilmente alla moglie di Reccesvinthus, presenta una maravigliosa rassomiglianza colla corona della regina Teodolinda, conservata a Monza.

Le altre sei, di varie forme e di dimensioni minori, pare sieno state consacrate dai figliuoli del re goto.

Tutte queste corone sono sospese a belle catene d'oro e una catenella che passa pel cerchio di caduna corona sostiene una gran croce arricchita di pietre preziose. Questi gioielli erano stati dedicati alla Vergine di Sorbaces, come attesta l'iscrizione incisa sopra una delle croci; e presentano grande analogia coi gioielli merovingiani.

La magnifica collezione acquistata dal ministro di Stato darà ampia materia di studi agli artisti e agli antiquari e le corone di Guarrazar prenderanno, nella storia delle arti del medio evo, luogo colle celebri corone di Monza che s'ammirano da secoli e son da queste superate per ricchezza e per numero.

— Leggesi nel *Constitutionnel* sotto la data del 3:

Stamane si è aperta nel Louvre la quarta ed ultima sala del Museo assirio, intieramente corredata di statue, di bassirilievi e d'iscrizioni del palazzo dei due Sardanapali a Ninive, e di quelli di Nemrod, Salmanassar e Jehu.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 *Febbraio* 1859.

Il fausto avvenimento del matrimonio dell'Augusta Figliuola primogenita di S. M. il Re con S. A. I. il principe Napoleone è stato nuova occasione per tutte le popolazioni dello Stato di dar prova dei loro antichi sentimenti di devozione, di ossequio e di riconoscenza verso S. M. il Re e la sua Eccelsa Dinastia. In tutte le città, in tutti i comuni dello Stato il fausto avvenimento è stato festeggiato con liete e riverenti dimostrazioni di gioia.

Non potendo riferire nei loro particolari tutte queste dimostrazioni, ci limitiamo a pubblicare i nomi di quei Municipii, che finora si sono rivolti al Ministro dell'Interno per invitarlo a presentare indirizzi di congratulazione a S. M. il Re ed a pregare la M. S. a volerli gradire:

Municipio di Novara — di Nizza Monferrato — di Giussalla — di Ponti — di Sesame — di Dego — di Visone — di Lodisio — di Castelletto d'Erro — di Bistagno — di Piana — di Santa Giulia — di Cagna — di Montaldo — di Carentino — i Comuni del mandamento di Ovada — il Municipio d'Acqui — di Castelletto Molina — di Mombaruzzo — di Quaranti — di Bruno — di Coassolo — di Cassinasco — di Oneglia — di Fontanile — di Trisobbio — di Spigno — di Monastero — di Bubbio — di Strevi — di Mondovì — di Saluzzo — di Porto Maurizio — di Cassine — di Alessandria — e di Cuneo.

La sera del 30 gennaio essendo giunta a Sassari per dispaccio elettrico la notizia della celebrazione del matrimonio delle LL. AA. II., la città fu illuminata. Ad Oneglia ed a Porto Maurizio vi fu pure illuminazione. A Vercelli veniva cantato un solenne *Te Deum*.

Il *Moniteur universel* reca i ragguagli delle festevoli e cordiali accoglienze fatte agli Augusti Sposi a Marsiglia ed a Parigi.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati menò a termine nella tornata di sabbato scorso la discussione degli articoli della proposta di legge per l'istituzione d'una cassa vitalizia per la vecchiaia, e quindi approvò la proposta nel suo complesso alla votazione per iscrutinio segreto con 70 voti favorevoli e 50 contrari.

La Commissione scelta avantieri dagli uffizi della Camera dei Deputati per esaminare la proposta di legge sul prestito è composta dagli onorevoli:

Marchese Vincenzo Ricci — cav. Gaspare Cavallini — avv. Negroni — Robecchi — avv. Depretis — avv. Broferio — conte Moffa di Lisio.

La Commissione sceglieva a suo presidente il conte Moffa di Lisio — a segretario il cav. Gaspare Cavallini — ed a relatore l'onorevole Robecchi.

I collegi elettorali di Boves, di Mongrando e di Strambino convocati con regio decreto in data del 16 gennaio p. p. procedevano ieri alla scelta dei loro deputati. Al primo giro di scrutinio venivano eletti: a Boves il commendatore Michelangelo Castelli, a Mongrando il prof. avv. Gastaldetti ed a Strambino il cav. ed avvocato Enrico Leone.

SOMMARIO POLITICO

Il discorso con cui il giorno 3 febbraio S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra inaugurava la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento britannico, aspettato con molta impazienza, ha riscosso molta attenzione in Inghilterra ed in Francia.

I giornali di Parigi e di Londra ne discorrono ampiamente.

In generale la stampa periodica di Londra si mostra soddisfatta di quel discorso.

La stampa periodica di Parigi fa notare la riservatezza usata in quel discorso intorno alle questioni di politica estera.

I dibattimenti che la sera medesima del 3 corrente ebbero luogo nelle due Camere possono servire di commento alle parole del discorso reale.

Nella Camera ereditaria l'indirizzo in risposta al discorso della Corona era proposto dal conte di Winchilsea ed appoggiato da lord Ravensworth. Il conte di Granville toglieva occasione per rivolgere delle domande al ministero sulle attuali relazioni del governo inglese con le potenze estere. Gli rispondeva il primo ministro conte di Derby assicurando che il governo della regina non ha vincolato la sua libertà di azione e ha esortato tutti i governi all'osservanza dei trattati.

Il conte Grey, il conte Hardwicke, lord Brougham, ed il conte di Carlisle aderivano all'indirizzo e facevano augurii per la conservazione della pace.

L'indirizzo era approvato senza opposizione.

Nella Camera dei Comuni parlavano lord Palmerston, lord John Russell, il signor Beniamino d'Israeli, cancelliere dello scacchiere e sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato. L'indirizzo era proposto dal deputato Trefusis ed appoggiato dal deputato Beecroft.

I ministri facevano dichiarazioni identiche a quelle fatte da lord Derby nell'altro recinto legislativo. Lord Palmerston e lord John Russell insistevano sulla necessità di ovviare ai mali che risultano dall'attuale condizione delle cose nell'Italia centrale.

L'indirizzo era approvato all'unanimità.

Dai discorsi di lord Derby e del sig. D'Israeli risulta che l'Inghilterra non vuol rompere violentemente i trattati, che desidera la conservazione della pace, che offre la sua cooperazione per accomodar le faccende dell'Italia centrale, che riconosce i governi di fatto, che non è collegata con l'Austria e che riserva la sua libertà di azione.

A Parigi le preoccupazioni per la questione italiana, che erano già molto vive, sono cresciute in seguito alla pubblicazione dell'opuscolo *Napoléon III et l'Italie*.

La pubblicazione di quest'opuscolo è stata annunziata dal *Moniteur universel* con le seguenti parole:

« Presso il libraio Dentu è venuto a luce un opuscolo col titolo: *Napoléon III et l'Italie*. Le circostanze attuali danno a questa pubblicazione un grande interesse. Essa non desterà presso i lettori minor curiosità dell'opuscolo *Napoléon III et l'Angleterre*. »

Tutti i giornali di Parigi parlano di detto opuscolo, ed i carteggi della capitale della Francia pubblicati nelle gazzette di Bruxelle e di Londra concordano nell'attestare la profonda impressione prodotta da quell'opuscolo.

L'Assemblea valaca si è radunata a Bukarest il giorno 3 corrente.

I ragguagli sulle elezioni valacche dimostrano come a malgrado di tutti i maneggi dei partiti avversi il partito favorevole all'unione sia riuscito ad annoverare molti de' suoi aderenti fra gli eletti.

Il proclama del principe Alessandro Giovanni I alle popolazioni moldave è stato accolto con molto favore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 febbraio (sera).

Oggi la Borsa fu migliore essendo stato interpretato il discorso di lord Derby in senso favorevole alla pace.

Credito mobiliare	772
Strada ferrata Vittorio Em.	405
Id. Lomb.-Vencte	315

Parigi, 6 febbraio (matt.).

Vienna. Bucarest, 5. Couza, principe della Moldavia, è stato eletto anche a principe della Valacchia; perciò lo scopo dell'unione è indirettamente raggiunto.

Una lettera di Vienna dice che altri due corpi di armata ricevettero l'ordine di tenersi pronti.

Parigi, 7 febbraio (matt.)

Il dispaccio che annunzia l'elezione di Alessandro Giovanni I (Couza), principe della Moldavia, a principe della Valacchia soggiunge che le forme prescritte dal regolamento organico e dalla convenzione 19 agosto 1858 sono state osservate.

Tutto il paese è in festa. La città fu illuminata. Così il *Moniteur* d'oggi.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 82 50
C. d. matt. in c. 82 10, 82 75, 83, 83
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 75 in liq. 75, 75, 74, 74 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 75 80
Az. Gaz Asti. C. d. g. p. in c. 245
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 277 50 275 275 275 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Argento-misto	4 —	2 —
Perdita p. 0[0		

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 febbraio, ricevuto alle ore 4 50 pom.

in contanti in liquidazione		
Fondi francesi 3 0[0	67	» 67 85
Id. 4 1[2 0[0	96 » 96	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» »	94 7[8 » »
» Piamontesi 1849 5 0[0	83 75 83 25	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» »	» » »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Bora;
Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 5 febbraio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 95

Torino, dal civico palazzo, addì 4 febbraio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita: *Que dira le monde ?*

NOSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Guglielmo Tell*.
A beneficio del 1.o attore C. Lollio.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Chi dura vince*, Operetta in prosa musica — quindi una commedia.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Il fabbro del villaggio di S. Paolo* — ballo *Mazeppa*.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che alle ore 10 del mattino di sabbato 12 corrente mese il sindaco aprirà l'incanto, col metodo delle licitazioni orali, per la vendita del tratto di terreno fabbricabile della soppressa piazza d'Armi, coi muri di cinta entrostanti, costituente il lotto 3 dell'isolato F, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 8000, sotto la osservanza delle speciali condizioni che ognuno potrà esaminare in tutti i giorni nella civica segreteria, Divisione 1.a, Sezione 1.a.

Si notifica inoltre

che alle ore 10 1/2 dello stesso giorno si procederà pure all'incanto, col metodo anzidetto, per la vendita di 28 piante esistenti nei viali circondanti questa città, le quali saranno deliberate all'offerente maggior aumento al complessivo prezzo di L. 427, sotto la osservanza delle relative condizioni, visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'arte.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avvisi d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 7 febbraio corrente, nell'Ufizio dell'Intendenza provinciale d'Alba, si procederà a nuovo incanto per vendita in un sol lotto, della terra Arigliano o Poggi, situata in territorio di Campochiesa, già del Canonicato Bellissima, sul prezzo di perizia ridotto del decimo, e così su L. 14,932, 08.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nell'Ufizio di detta Intendenza.

Si notifica che in seguito al deliberamento avvenuto il giorno 31 dello scorso gennaio, il termine utile per l'aumento del decimo al prezzo di L. 30,000 cui venne deliberata nell'Ufficio dell'Intendenza di Biella la cascina Villanetto, posta in territorio di Ponderano e Gaglianico, già di Filippini di detta città, scade con tutto il mezzodì dell'8 febbraio corrente.

COMUNE DI SAMPIERDARENA

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

L'incanto pel suddetto appalto avrà luogo il giorno 10 del prossimo febbraio, alle ore 11 antim., sull'annuo prezzo di L. 100,000.

L'appalto sarà durativo per anni cinque a cominciare dall'atto di sottomissione.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 di detto febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per l'Amministrazione Comunale
Il Segretario BERTORELLO.

SETIFICIO NAZIONALE

Per voto dell'Assemblea generale essendosi aggiornata altra riunione degli Azionisti per il 4 p. v. marzo, resta la medesima fissata in tal giorno, alle ore 11 antimerid., e dalle due apposite Commissioni si riferirà sul conto consuntivo 1858 e preventivo 1859 e sulla parte tecnica dello Stabilimento, come pure sulle variazioni da introdursi negli Statuti sociali e su quanto inerentemente a ciò sarà a provvedersi.

L'adunanza ha luogo nei soliti locali inservienti d'ufficio della Direzione della Società, posti in Novara al civ. n. 343. — Per l'intervento all'adunanza dovranno i possessori dei titoli al portatore o nominativi farne il deposito a termine dell'art. 43 degli Statuti, cioè quanto ai primi 5 giorni, quanto ai secondi un giorno prima della riunione.

Novara, li 5 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA ALESSANDRIA AD ACQUI

I signori Azionisti sono avvertiti, che alli 23 del corrente mese, a mezzogiorno, ha luogo l'Assemblea generale presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare.

Ordine del giorno:

Nomina del Consiglio d'Amministrazione; Resoconto dell'Esercizio del 1858.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Il Presidente del Consiglio.

FERRIERE DI BARD

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'articolo 21 degli Statuti, ha fissato pel 27 prossimo febbraio, ad un'ora pom., nel locale della sede della Società, l'adunanza annuale dell'Assemblea generale dei Soci pel resoconto dell'esercizio 1858, ed anche per rassegnarle l'inventario annuale per tutte le deliberazioni che possano occorrere.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

AFFITTAMENTO

Pel S. Martino 11 novembre 1859

Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada.

I capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE ed a Premio Fisso sulla Vita

Autorizzata nei RR. Stati Sardi

Direzione in Torino — Via D'Angennes, num. 37

Si diffidano tutti gli Assicurati alla Cassa Paterna ne' RR. Stati Sardi, che d'ora in avanti non sarà più tenuto valido alcun pagamento di Annualità, od altre quote di Assicurazioni, che non sia comprovato da quitanze staccate da registro a matrice in Parigi e firmate dal Direttore generale cav. Merger, dichiarandosi assolutamente abolita ogni sorta di quietanze provvisorie.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi
Avv. DONNA.

LA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazioni

sugli Incendii e sullo scoppio del Gaz e contro i sinistri sulle ferrovie

Autorizzata ne' RR. Stati Sardi

Direzione in Torino — Via D'Angennes, num. 37

Si diffidano tutti gli Assicurati alla PATERNA ne' RR. Stati Sardi, che d'ora innanzi nessun pagamento di Premii di Assicurazioni contro i danni degl'Incendii e dello scoppio del Gaz sarà tenuto valido, se non comprovato da quietanze staccate da registro a matrice in Torino, e firmate *principalmente* dal sottoscritto.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi
Avv. DONNA.

I FRATELLI LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandiboia superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*a succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

ORGANO *da vendere per L.* 600

esistente nella Chiesa del SS. Sudario in Torino, composto di un ripieno di sei Registri, e colla relativa Cassa.

Per le trattative far capo alla Segreteria del R. Manicomio a tutto febbraio 1859.

ASSORTIMENT

De PISTOLETS à 5 et à 6 coups (Revolvers)

chez HENRI ROCHAT, *Armurier*
Rue Palazzo di Città, *num.* 2, *à Turin.*

SEMENTE BACHI

di guarentita provenienza
a Lire 15 l'oncia di trenta grammi
presso MICHELE BRAVO e FIGLI
via S. Filippo, n. 16.

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

INCANTO

Il segretario del mandamento di Dronero qual deputato dal tribunale provinciale e di commercio di Cuneo, rende noto che alle 2 pomeridiane del 14 febbraio 1859, procederà nell'ufficio di giudicatura alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa, proprio del fallito Lorenzo Galfrè, situato in Dronero, borgo Sorzana, descritto in cadastro ai numeri 461 e 462, in aumento del prezzo di lire 4,500, dato dal perito.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi li 27 dicembre ultimo.

Dronero, li 5 gennaio 1859.

Filippo Sordi segr.

SOCIETA' COLLETTIVA

Con scrittura privata delli 2 dicembre 1858, si è stipulata Società collettiva tra Francesco Delponte, fu Domenico, e Giovanni Rossi, del fu Secondo, negozianti, domiciliati in Torino, per far valere il negozio e fabbricazione di bendaggi ed oggetti ortopedici sotto la ditta *Paolo Biondetti*, in Torino, colla sorveglianza e direzione al detto Giovanni Rossi, da durare tale società per un novennio, a partire dal primo dicembre suddetto, risolvibile però di tre in tre anni.

CESSAZIONE DI SOCIETA'.

La società per l'esercizio di Banco, già costituita in questa città con scritture 2 novembre 1852 e 31 agosto 1853, sotto la ditta Alessandro Malvano e Levi, ebbe il suo termine con tutto il 31 dicembre scorso; e con altra scrittura primo corrente mese, venne, di comune accordo dei soci, incaricati per la relativa liquidazione il signori Alessandro Malvano e Giacobbe Levi.

Torino, li 4 febbraio 1859.

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Pavesio, via Scuderie, n. 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA.

del fallimento di Antonio Bianchi, già commissionario in Torino, via dei Due Bastoni, num. 2, casa Perratone.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Antonio Bianchi, già commissionario, e domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor avvocato Guglielmo Perratone, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alle ore 9 di mattina delli 11 corrente mese, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 6 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

della Ditta Vincenzo Steffenone, Francesco Camandona e Comp., tipografi in Torino, via della Madonna degli Angeli, N. 7.

Si avvisano nuovamente li creditori verso detti tipografi, di rimettere li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Gerolamo Marzorati e Giuseppe Alessio Chiappè, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi nel nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il giorno 10 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 5 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per iscrittura delli 4 corrente venne risolta la società già esistente sotto la ditta Fratelli Guastalla e Fubini pello smercio di abiti fatti in via d'Angennes, num. 56.

Li sottoscritti notificano aver essi aperto un negozio d'abiti e drapperie in via Santa Teresa, sull'angolo della chiesa, in Torino.

Fratelli Guastalla.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 14 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane precise, si procederà, sull'instanza del signor Gaetano Varzi, ricevitore principale delle Dogane dello Stato, domiciliato a Nizza Marittima, alla vendita, per subasta forzata in odio del signor Giuseppe Nicola, domiciliato in Torino, di un corpo di casa, posto in questa città, sezione Borgonuovo, via di detto nome, porta num. 7, costrutto sopra un terreno di tav. 24, 4, 40 (are 9, 27), di cui venne ordinata l'espropriazione forzata per sentenza del prefato tribunale delli 17 dicembre 1858, debitamente notificata e trascritta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal predetto instante offerto di L. 107,100, eguale a cento volte l'ammontare del regio tributo prediale, di cui trovasi detto stabile gravato, il quale sarà deliberato all'ultimo migliore offerente in aumento di detto prezzo, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 13 corrente gennaio, visibile nell'ufficio del cancidico collegiato Perodo, via delle Scuole, num. 16.

Torino, li 19 gennaio 1859.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Enrico Mussano al prezzo di L. 10,000, per cui vennero deliberati al signor Luigi Piccoli con sentenza di questo tribunale delli 15 scorso gennaio gli stabili di cui erasi con precedente sentenza dello stesso tribunale delli 19 ottobre 1858 ordinata l'espropriazione forzata a pregiudicio del signor Giovanni Maria Chiarle, l'Ill.mo signor presidente del prelodato tribunale con decreto 30 gennaio ultimo mandò riaprirsi nuovo incanto degli stabili medesimi, posti sul territorio di Alpignano, e consistenti in una casa civile e rustica, con giardino, nel capoluogo, della totale superficie di are 7, centiare 90, ed in giornate 4, 72, 59, 62, ctt. 4, 80, 59 circa tra campi, prato, alteni e bosco, nelle regioni Pietre, Pradonna, e San Marcello, gravati del regio tributo prediale di L. 18 40, e fissò per tale incanto l'udienza che sarà da questo tribunale tenuta il mattino del giorno 25 corrente febbraio, il quale sarà aperto sul prezzo dal signor Mussano offerto di L. 10,833 33, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale del primo andante mese.

Torino, li 3 febbraio 1859.

Rumiano sost. Perodo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

L'eredità del sig. Pietro Crodara-Visconti, morto a Torino li 28 ottobre 1857, con testamento ricevuto Turvano, delli 8 maggio 1850, è stata, secondo la legge, accettata soltanto col beneficio dell'inventario, nell'interesse delli minori Francesco, Giuseppe e Leonardo, suoi figli, e ciò con dichiara giudiciale del 17 ult. p. gennaio.

Torino, li 4 febbraio 1859.

Not. coll. Glus. Turvano.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

per vendita volontaria.

Il notaio collegiato Giovanni Carlevero Grognardi, segretario della giudicatura di Ivrea, specialmente commesso dall'ecc.ma Corte d'Appello in Torino sedente con decreto del 22 gennaio ultimo passato,

Notifica, che alle ore 9 del mattino dell'11 marzo venturo prossimo, nella sala della giudicatura d'Ivrea, tenuta in casa Leone, al piano terreno, si procederà alla vendita, al pubblici incanti, dello stabile infra descritto, proprio della Veneranda Compagnia della B. V. degli Agonizzanti, eretta presso la parrocchiale di S. Grato in Ivrea.

Lotto unico.

Sito, già giardino, nel recinto d'Ivrea, cantone Borghetto, di are 9, 90, distinto in mappa colli num. 8298, 5299 e 5310, in aumento al prezzo offerto di L. 2,970.

Le condizioni sono visibili nella segreteria della giudicatura suddetta.

Ivrea, li 3 febbraio 1859.

Not. coll. Gio. Carlevero Grognardi segretario delegato.

REINCANTO DI STABILI.

In conseguenza dell'aumento di mezzo sesto fatto a tutti gli stabili posti sul territorio di Carrù, componenti un sol lotto, che, ad instanza delli Stefano e Giuseppe, fratelli Bonglioanni, domiciliati a Villanova, seco loro giunto il sig. Semaria Sacerdote, negoziante in Fossano, vennero subastati, in odio di Giuseppe Rocca fu Pietro, debitore, e li terzi possessori Maria Tomatis, moglie del debitore Rocca, Rocca Pietro e Rosa fu Pietro, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Lucia Tomatis, vedova Rocca Pietro, Galleri Lorenzo, Massimino Bartolomeo e Filippi Carlo, domiciliati in Carrù, e deliberati con sentenza del 7 gennaio ultimo passato di questo tribunale provinciale, questo signor presidente con suo decreto delli 24 stesso gennaio fissava l'udienza pel reincanto di detti stabili alli 23 dell'andante febbraio, ore 12 meridiane, quale verrà aperto sul prezzo in aumento del mezzo sesto come sovra offerto, cioè: lotto unico, composto di prati, campi, alteni e ripe, della misura approssimativa di are 180 circa, di L. 1,300, sotto le condizioni di cui al bando venale 25 gennaio 1859, autentico Monferrini segretario.

Mondovì, li 2 febbraio 1859.

Comino proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura privata trentuno dicembre scorso anno, venne risolta la Società fino a quel giorno esistita fra li Giuseppe e Gioanni Garnier fratelli, contratta con altra scrittura cinque marzo mille ottocento quarantre, per la vendita di telerie, panni ed altri generi, e la ditta consolidatasi nel fratello Giuseppe Garnier continuerà colla firma Garnier figli e non Garneri come per errore fu detto nella precedente inserzione del tre scorso gennaio, n. 5.

Pinerolo, li 2 febbraio 1859.

Rol caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Nanti l'albo pretorio di Sommariva-Bosco, alle 11 mattutine del primo marzo pross., dal sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale d'Alba per decreto 27 dicembre ultimo, si procederà all'incanto volontario della casa nel detto recinto, quartiere Rivo, composta di due camere, stalla, fenile, grotta ed ala, estimata L. 1,145, di spettanza delli Giuseppe, Giovanni, Teresa, moglie Rejnero, maggiori, Biagio, Francesco, Marcellino e Lucia, minori, fratelli e sorelle Bosio, e loro madre Giovanna Olivero, tutti rappresentati dal loro rispettivo padre e marito Sebastiano Bosio, che con essi dimora in detto luogo, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando 20 scorso gennaio.

Dall'Ufficio di Giudicatura di Sommariva-Bosco, il primo febbraio 1859.

L'Ufficiale delegato
Chiaffrini not. segretario.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 33 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	26	14

Martedì 8 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	68	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	35

(7 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
732,74	732,80	732,84	+ 2,2	+ 3,4	+ 4,2	+ 0,6	— 0,7	+ 0,2	— 1,5	O.S.O.	O.S.O.	E.N.E.	Neve	Neve	Nevischio

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 FEBBRAIO 1859

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 19 gennaio 1859.

Cortese Alessandro, luogoten. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 13 regg. fant.;

Brunetta d'Usseaux cav. Pietro, luogoten. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 15 regg. fant.;

Scorticati Eterio, luogoten. nel 9 regg. fant., promosso capitano nel 10 regg. fant.;

Rajola-Pescarini Salvatore, luogoten. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;

Berrone Domenico, sergente nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso sottoten. nello stesso Real Corpo;

Gambino Giovanni Antonio, furiere id., id.;
Milanesi Pietro, sergente id., id.;
Besostri Secondo, furiere id., id.;
Amerio Erminio, furiere id., id.;
Bertinetti Francesco, furiere id., id.;
Lanciellì Giovanni, furiere id., id.;
Piolatto Pietro, furiere magg. id., id.;
Persi Giuseppe, furiere id., id.;

Vischi Federico, furiere maggiore nel regg. Zappatori del Genio, promosso sottoten. nel Corpo Reale del Genio militare;

Provera Francesco Tommaso, furiere nel regg. Zappatori del Genio, id.

Corte Francesco Federico, furiere maggiore nel 17 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Olivier Gaetano, furiere nel 6 reggimento fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Miglietti Giacomo Antonio, sergente nel 4 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Botto Giovanni Battista Luigi Alessandro, furiere maggiore nel 18 reggimento fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Gillardi Francesco, furiere nel 9 id. promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Tartaglino Luigi Maria, sergente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Dimier Pietro, furiere nel 1 reggimento fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Genta Guglielmo Agostino, furiere nell' 8 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Re Giacinto Giuseppe, furiere maggiore nel 10 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Furno Carlo Giuseppe, sergente nel 6 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Castelli Flavio, sergente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nel 3 reggimento fanteria;

Cattaneo Giorgio Maria, furiere magg. nel 16 reggimento di fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Bertuzzi Pietro Domenico, sergente del 6 reggimento di fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Mugnier Claudio, furiere nel 13 reggimento di fanteria, promosso sottoten. nel 2 reggimento fanteria;

Maggia Giacomo Antonio, sergente nel 5 reggimento di fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Caldo Edoardo, furiere nel 5 reggimento di fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Marra Pasquale, furiere nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, promosso sottoten. nel 14 reggimento fanteria;

Besozzi Gennaro, sergente nel 4 reggimento fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Novaro Gaetano, id. nell' 11 id., promosso sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Dorna Felice, furiere nel 4 reggimento fanteria, promosso sottoten. nel 3 reggimento fanteria;

Tricerì Vittorio Antonio, sergente nel 3 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Cuniberto Stefano Emanuele, furiere nell'8 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Mottura Carlo Emanuele, furiere nel 7 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Trivero Federico Alessandro, sergente nel 18 reggimento di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Pèche Giuseppe, sergente nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Sacchini Giacomo, furiere nel 12 reggimento fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Bogani Giuseppe, furiere nel 12 regg. fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Calderara Scipione, furiere magg. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso sottotenente nel 12 regg. fanteria;

Vogrig Stefano, furiere nel 18 regg. fant., promosso sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;

Macchia Feliciano, id. nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, promosso sottoten. nel 15 regg. fant.;

Rassaval Luigi Francesco, furiere magg. nel 14 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Chevalier Achille, furiere nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Salametti Carlo, sergente id., promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Franchi Pietro, furiere id., promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Perona di Vignale bar. Giovanni Maria Pietro, furiere nell' 11 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Gaveglio Giuseppe Antonio, furiere nel 16 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Scazzola Alessandro, furiere nel 5 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Mejnardi Stefano, furiere magg. nel 13 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Cagna Giuseppe, furiere nel 3 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Villiotti Edoardo Pietro, furiere nel 12 regg. di fant., promosso sottoten. nel 1 reggim. Granatieri di Sardegna;

Garneri Agostino, furiere magg. nel 4 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Mora Candido, furiere nel 6 regg. fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Molinari Giuseppe, furiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nell' 11 regg. fant.;

Tournier Paolo, furiere nel 9 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Martinelli Alfonso, furiere magg. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Buratto Giacinto Mosè, furiere nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Valenti Alberto, id. id., promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Pozzo Leone, furiere magg. nel 13 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Musso Filippo Enrico Delfino, furiere magg. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Sapelli Costantino, furiere nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Gaminara Natale Luigi, furiere nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottotenente nel 10 regg. di fanteria;

Mezzana Domenico Francesco, sergente nel regg. Genova cavalleria, promosso sottotenente nel 13 reggimento fanteria;

Rognoni Carlo Secondo, furiere magg. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Sibille Giulio Francesco, furiere nel 13 regg. di fanteria, promosso sottotenente nel 1 regg. fant.;

Jourdan Giacomo, furiere nel 1 regg. fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Rossi Nicolao Giuseppe, furiere nel regg. Cavalleggeri Monferrato, promosso sottotenente nel 4 reggimento fanteria;

Bastico Achille Giuseppe, furiere nel 5 regg. di fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Beneducci Giovanni Antonio, id. nel 9 regg. di fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Negro Carlo, furiere nel 18 regg. fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Boyancé Pietro Giacinto, sergente nel 16 regg. di fant., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Debono Giovanni, furiere maggiore nel 5 regg. di fanteria, promosso sottotenente nello stesso regg.;

Gribaudo Bernardo, furiere nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Dupuis Michele Maria Isidoro, furiere nel 10 regg. di fanteria, promosso sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;

Turrini Cesare, furiere nel 17 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Marinetti Gaetano, furiere maggiore nel 3 regg. di fanteria, promosso sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;

Tesio Giuseppe, furiere nel 1 regg. fanteria, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Belforti Angelo, id. nel 17 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Demarchi Santo, id. nel 16 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Boria Giovanni Giuseppe, furiere maggiore nella compagnia Moschettieri, promosso sottoten. nel 13 regg. fanteria;

Barberis Tarsillo, furiere maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Manzone Maria Teresio, furiere maggiore nel 9 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Rula Pietro Giuseppe, furiere nell'11 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Franchi Giuseppe Carlo, id. nell'8 id., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Rust Camillo, furiere maggiore nel 2 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Croveris Carlo Alberto, furiere nella R. Militare Accademia, promosso sottoten. nel 14 regg. fant.;

Meloni Giovanni, furiere nel 13 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Carminati Federico Enrico, furiere nel 16 reggimento di fant., promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Buffa Luigi, furiere nel 4 reggim. fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Pugno Domenico, furiere nel 7 id., promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Giuna Giuseppe Emilio, furiere maggiore nel 7 reggimento fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Cremonini Luigi, furiere nel 17 regg. fant., promosso sottot. nello stesso regg.;

Tronel Damiano, sergente nel 16 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Ajmone-Cortese Pietro Francesco, furiere nel 17 regg. fanteria, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Garra Francesco Marco, furiere nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nel 12 reggimento fanteria;

Soffietti Luigi Giovanni Francesco, furiere nel 9 reggimento di fanteria, promosso sottoten. nello stesso reggimento;

Prato Giovenale, furiere nell'8 regg. fant., promosso sottot. nello stesso regg.;

Chiovini Ferdinando Antonio Francesco, furiere maggiore nell'11 regg. fant., promosso sottot. nello stesso reggimento;

Descalzi Lorenzo Maria Martino, furiere magg. nella Scuola Militare di fanteria, promosso sottoten. nel 10 regg. fanteria;

Gousmar Carlo, furiere nel 9 regg. fanteria, promosso sottot. nel 10 regg. fanteria;

Cavalli Giovanni, id. nel 17 id., promosso sottot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;

Pes don Paolo Maria, furiere nel 12 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Manca dell'Asinara don Carlo, sergente nel 10 reggim. di fant., promosso sottot. nello stesso regg.;

Bruno Giovanni, furiere magg. nel 7 regg. fant., promosso sottot. nello stesso regg.;

Lodezano Candido, furiere nel 10 regg. fant., promosso sottot. nello stesso regg.;

Vitale Angelo, id. nel 15 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Levi Giuseppe, furiere magg. nel 6 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Molinari Carlo, furiere nel 10 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Bertone Giovanni, id. nel 15 id., promosso sottot. nello stesso regg.;

Cuneo Pietro Luigi Stanislao, id. nell'11 id., promosso sottot. nello stesso regg.;

Mériati Gio. Battista Giorgio, id. nel 7 id., promosso sottot. nello stesso regg.;

Filia Giovanni Agostino, furiere maggiore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottot. nel 17 reggimento di fanteria;

Celoria Filippo Giacinto, id. id., promosso sottot. nello stesso regg.;

Demaria Giovanni Giuseppe, furiere nel 15 reggim. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Deagostini Giuseppe, furiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Perrier Eugenio Uberto Augusto, furiere magg. nel 2 regg. di fant., promosso sottot. nello stesso regg.;

Decursu Giovanni, furiere nell'11 regg. fant., promosso sottoten. nel 12 regg. fant.;

Court Pietro Giuseppe, id. nel 1.o id., promosso sottotenente nello stesso regg.;

Ferrari Nicola, id. nel 13 id., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Du Tour d'Héry cav. Erasmo Luigi, sergente nel 2 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

De Charbonneau nobile Leone Maurizio Gio. Batt. furiere nel 1.o regg. fant., promosso sottoten. nello stesso regg.;

Lasagna Ercole Geroiamo Felice, furiere nel 7 regg. di fant., promosso sottoten. nell'8 regg. fant.;

Gaillard Pietro Maria, furiere magg. nel regg. Savoia cavalleria, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Poslowski Edoardo, furiere nel regg. Cavalleggeri di Aosta, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Excoffier Gregorio Carlo, furiere nel regg. Piemonte Reale cavalleria, promosso sottot. nello stesso regg.;

Rappa Placido, furiere magg. nel regg. Nizza cavalleria, promosso sottoten. nello stesso regg.;

Roccati Giacinto, sottoten. guardia nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., promosso luogot. guardia anziana nella stessa compagnia;

Fontana cav. Gregorio, luogot. colonn. nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lomellina, nominato comandante militare della provincia di Voghera;

Bolla Carlo, capitano nell'arma di fant., in aspettativa, promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando militare della prov. di Alessandria;

Segni nobile Agostino, capitano nel 15 regg. di fant., promosso maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e nominato comandante militare della provincia di Lomellina;

Geofilo Tommaso, sottot. dell'arma di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 10 regg. fant.;

Giordano Michele, farmacista di 1.a cl. nel Corpo farmaceutico militare, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Dompè Luigi, farmacista di 2.a cl. nel Corpo farmaceutico militare, in aspettativa, id.;

Aymasso Alessandro, farmacista di 3.a cl. nel Corpo farmaceutico militare, in aspettativa, id.;

Finella Michele Serafino, luogoten. nel regg. Savoia cavalleria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Della Chiesa della Torre cav. Francesco, luogoten. colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della prov. di Voghera, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Cava di Nucetto conte Mauro, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia d'Alessandria, collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di riforma;

Bertone Clemente, luogoten. nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. Opera), collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Vogliasso Pietro, luogoten. nel Corpo dei Bersaglieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Follia Maria Brigida, vedova di Fortunato Varni, aiutante contabile d'Artiglieria di 2.a cl. in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;

Gasparolino Gio. Batt. Vittorio, vice direttore di 1.a cl. nell'Amministrazione delle Sussistenze militari, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa Amministrazione;

Giachetti Paolo Luigi, vice direttore di 2.a cl. nell'Amministrazione delle Sussistenze militari, in aspettativa, id.;

Campagno Giuseppe, commesso di 1.a cl. nell'Amministrazione delle Sussistenze militari, in aspettativa, id.;

Patucelli Francesco, id. id., id.;
Conte Giovanni Andrea, id. id., id.;
Vellini Pietro, id. id., id.;
Pangella Giuseppe, id. id., id.;
Garrone Giuseppe Francesco Ignazio, id. id., id.;
Garelli Paolo Gaudenzio Luigi, commesso di 2.a cl. nell'Amministrazione delle Sussistenze militari, in aspettativa, id.;
Peyroleri Antonio, id. id., id.;
Perdomo Giuseppe Vittorio, id. id., id.;
Ferrero Giuseppe, id. id., id.;
Ferrando Antonio, id. id., id.;
Reyneri Flaviano Alberto, id. id., id.;
Serra Maurizio, id. id., id.;
Chiaves Carlo Cesare Emilio, id. id., id.;
Rosso Giacomo Gioachino, id. id., id.;
Albini Andrea Candido, id. id., id.;
Ellena Vittorio, id. id., id.;
Lardi Edoardo, id. id., id.

Con R. Decreti del 28 gennaio.

Robert Giuseppe, luogoten. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel regg. Savoia cavalleria;

Greppi Giorgio, sottoten. di fant., in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 10 regg. fant.;

Caravadossi di Thet cav. Vittorio, sottoten. nell'arma di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 4.o regg. Granatieri di Sardegna;

Corte dott. Pietro, medico di battagl. di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare, addetto al 2 regg. Granatieri di Sardegna, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Bolani Paolo, sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. Operai), nominato guardarme nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare provinciale di Casale;

Giobergia Carlo, luogoten. nel Corpo Reale dei Carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Croce Giuseppe Gaspare, guardarme nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando del forte d'Exilles, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Suffia Gio. Batt., usciere presso il Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Colli di Felizzano conte Corrado Filippo, luogoten. nel regg. Genova cavalleria, promosso al grado di capitano nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;

Tarchini Federico, id. id., promosso al grado di capitano nello stesso reggimento;

Manna nobile Giuseppe, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso al grado di capitano nel Corpo del Treno d'armata.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 7 *Febbraio* 1859.

MODENA

Riferiamo a titolo di documento sugli intendimenti del governo modenese la seguente dichiarazione che si legge nel numero di venerdì 4 febbraio del *Messaggere di Modena*, giornale ufficiale di quel governo:

« Sotto la data di Vienna 26 gennaio leggiamo con qualche meraviglia nella *Gazzetta universale d'Augusta*, foglio d'altronde non ostile ai legittimi governi italiani, che mentre nel Lombardo-Veneto gli spiriti vanno calmandosi, i vicini ducati di Modena e Parma sono minati dall'agitazione politica attuale, e che, attesa la minor forza intrinseca loro insufficiente a reprimere uno scoppio rivoluzionario, potrebbero essere causa di politiche complicazioni. Lasciando al governo parmense di fare, se pur lo crede, le proprie difese, ci limitiamo a rispondere a tale incauto articolo chiedendo all'autore del medesimo i fatti o le manifestazioni sui quali appoggia, quanto agli Stati Estensi, il suo asserto, e come egli vada in mancanza di essi le fila segrete della trama ed i pensieri dei sudditi estensi. Andiamo persuasi che stenterà molto a citare fatti o manifestazioni anche solo della portata di quelli che accaddero recentemente in altre parti di Italia, per quanto riuscissero insignificanti e per quanto siano stati impotenti in faccia ad un longanime ma vigoroso governo.

Se mai poi il rinforzo ultimamente effettuatosi nelle guarnigioni dell'Oltreappennino fosse stato la causa delle supposizioni del corrispondente, sappia che il medesimo ebbe luogo non per timore di quelle popolazioni, ma sibbene per assicurarle contro la possibilità d'insensati attacchi di fuorusciti. Quantunque tali tentativi siano improbabili per la codardia dei demagoghi, pure non debbono ritenersi impossibili dopo il non men vile che sciocco attentato del 26 luglio 1856 contro la dogana della Parmigniola al confine sardo; e quindi è ragionevole che questo governo voglia abbondare anziché difettare nelle misure preventive di tutela verso dei propri sudditi.

Il corrispondente poi non volle risparmiare ai Ducati una qualificazione sprezzante solo per essere Stati piccoli. Sappia però che anche gli Stati piccoli possono e debbono avere una forza relativa che non solo li renda capaci di resistere a una interna minorità turbolenta, ma benanche di respingere quelle orde indisciplinate o corpi franchi che movendo dall'estero potessero pur minacciare la loro interna tranquillità. Per quanto riguarda questi Stati le regie truppe estensi, ove avvenisse un tal caso, saprebbero trovarvi quella occasione da esse tanto vivamente desiderata, di mostrare pubblicamente come nella pronta giustizia che farebbero dei perturbatori e nella conseguente difesa dei pacifici cittadini stia la pratica applicazione di quei sentimenti di fedeltà che le medesime hanno giurato al proprio augusto sovrano.

Finalmente quanto alle complicazioni a cui i Ducati potessero fornir pretesto al seguito di possibile intervento di truppe austriache onde respingere un'aggressione dall'estero, noi non sappiamo qual fondamento potesse trovarsi alle medesime, mentre il verificarsi di tale eventualità non sarebbe che il puntuale eseguimento di pubblici trattati esistenti già da molti anni.

TOSCANA

FIRENZE, 5 *febbraio*. Si legge nel *Monitore toscano*:

Per lettere e dispacci telegrafici da Napoli abbiamo notizie buonissime della salute delle LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa non che dei RR. arciduchi. S. A. I. e R. l'arciduchessa principessa ereditaria era però da qualche giorno afflitta d'un incomodo che fa il corso di una reumatica gastrica. L'ultimo dispaccio in data di ieri portava che l'A. S. aveva passato la notte tranquilla senza aumento di febbre.

STATO ROMANO

RAVENNA, 2 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

S. A. R. il principe di Galles muoveva col suo seguito da Bologna il dì 27 gennaio p. p., e, lasciata la via Emilia, recavasi direttamente a Ravenna. E qui, sebbene serbasse il più stretto incognito, veniva ossequiato dall'Ecc. R.ma di monsignor Ricci, delegato apostolico della provincia, ed onorava di sua presenza, nella sera stessa del suo arrivo, il Teatro Comunale, prendendo luogo nei palchi posti a sua disposizione dal magistrato municipale. E nel successivo giorno, accompagnato da S. Ecc. il sig. conte Giuseppe cav. Pasolini, gonfaloniere della città, visitò i principali monumenti dell'antica capitale dei Goti e degli esarchi, ed il vicino mirabile bosco di pini, secolare ornamento di questi lidi. Fatto ritorno e breve sosta in città, si avviò poscia alla celeberrima basilica di S. Apollinare in Classe, due miglia lontana, ed ammirate le bellezze di quell'opera stupenda dei bassi tempi, raggiunto dalle sue carrozze di viaggio, e degnando di accommiatare con umanissimi modi il gonfaloniere che lo aveva sempre accompagnato, riprese la via di Roma, dirigendosi a Rimini. La diligente attenzione e la vivissima cura poste da S. A. R. e dalle distinissime persone del suo seguito nella visita dei monumenti ravennati, mentre dimostravano gli ottimi studi e la grande intelligenza del giovane principe, davano luogo a speciale compiacenza nell'animo dei Ravegnani, i quali scorgevano così degnamente apprezzati i patrii loro monumenti, i soli omai che restino della dominazione gotica e degli imperatori d'Oriente in Italia. Perchè tutti coloro che danno opera agli studi storici ed alle memorie artistiche debbono soprammodo desiderare che vengano conosciuti e continuati fino al loro termine quei lavori tendenti alla loro conservazione e lustro, che sono da più anni intrapresi dal governo.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata di venerdì scorso, il colonnello North domanda al ministero se sia vero che il governo della regina pensi di diminuire di 10,000 uomini l'effettivo attuale della milizia. Il ministro della guerra risponde che ciò dipenderebbe in gran parte dal numero delle truppe che torneranno dalle Indie.

PRINCIPATI RIUNITI

Il nuovo principe di Moldavia, appena salito al trono, pubblicò il seguente proclama:

NOI, ALESSANDRO GIOVANNI I, per la grazia di Dio e per la volontà nazionale, principe di Moldavia,

« A tutti i presenti e futuri salute!

« La volontà nazionale, per mezzo del suo organo legale l'Assemblea elettiva, ci ha eletto principe di Moldavia. Montando sul trono col nome di Alessandro Giovanni I, nostro primo dovere è di rivolgerci a voi, nostri cari compatrioti, onde esprimervi i voti che noi facciamo per la pace e la felicità vostra ed esporvi i nostri desideri e propositi.

« Prima di salire il trono a cui siamo stati portati dalla fiducia della nazione noi prestammo al cospetto dell'Assemblea questo giuramento:

« In nome della Santissima Trinità e dinanzi al paese « io giuro di difendere i diritti e gl'interessi della mia « patria; d'essere fedele al testo e allo spirito della « costituzione; di vigilare, per tutto il tempo del mio « regno, al rispetto delle leggi, in tutto e per tutti; « di obbliare qualsiasi ingiuria e odio; di amare egual- « mente coloro che mi hanno amato e coloro che mi « hanno odiato; e di dedicare tutte le mie facoltà al « bene e alla prosperità della nazione rumena. Iddio « e i miei compatrioti mi aiutino sempre! »

« Questo giuramento mostra quale sarà la condotta nostra durante il nostro regno. Il nostro governo sarà, in tutta la forza del termine, conforme alla convenzione del 7 (19) agosto, che fu conchiusa tra la Sublime Porta e le potenze garanti dei diritti della nostra patria. Noi saremo principe costituzionale. Oltre tutte le prerogative dell'Assemblea elettiva, e tutti i nostri sforzi tenderanno allo svolgimento delle nuove istituzioni che vennero a noi riconosciute dall'Europa, e alla pratica sincera e durevole delle riforme indicate nella convenzione suddetta.

« Appena sarà eletto il nostro fratello, il principe di Valachia, noi procederemo alla nomina della Commissione centrale di Fokchani, la quale avrà per ufficio di stringere maggiormente i vincoli che uniscono questi due rami di una medesima nazione. Dal concorso simultaneo di quella Commissione e dell'Assemblea elettiva, il nostro governo si farà sollecito ad introdurre le leggi organiche reclamate dalla convenzione, leggi che avranno per effetto di portare in mezzo a noi i grandi principii che reggono gli Stati moderni.

« Affinchè somiglianti riforme possano produrre frutti sì copiosi ed eccellenti, noi esortiamo tutti i nostri compatrioti, a qualunque condizione appartengano, ad obbliare gli odii e i rancori del passato. Lasciamo Noir la pace in mezzo a noi; amiamoci come figliuoli d'una medesima patria; rimettiamo la concordia tra le diverse classi della società, e avremo la forza. In questa guisa soltanto, governo e popolo uniti, rileveremo la patria dal decadimento in cui l'avevano piombata le sventure dei tempi passati.

« La nostra missione è bella, ma è grande e difficile e noi non potremo adempiervi che col concorso sincero e coll'appoggio dei nostri compatrioti. Noi ci adopereremo a tutto nostro potere per meritarli.

« Facciamo appello al patriottismo, allo zelo e alla operosità dei funzionari pubblici i quali sono gli organi legali del governo nelle sue relazioni coi privati. Le leggi erano cadute in desuetudine e con esse la forza pure del governo. Ei conviene che quelle ripristinino tutta l'autorità loro. Dovendo il potere esecutivo essere d'ora innanzi l'organo della più stretta legalità, bisogna che esso sia forte e rispettato. Ogni qualvolta che per l'avvenire l'onore, la vita, la fortuna dei cittadini sieno guarentiti, essi saranno posti sotto la salvaguardia delle autorità pubbliche.

« Il governo si recherà sempre a buona ventura il ricercare e ricompensare il merito, la devozione e i servigi onorevoli di qualunque funzionario, sia grande o piccolo; ed è fermamente risoluto di punire senza riguardo alcuno e a rigor delle leggi, tutti coloro che se n'allontanassero o commettessero abusi.

« Diamo a tutti i nostri compatrioti un saluto principesco e fraterno. Iddio protegga i Principati Uniti!

« ALESSANDRO GIOVANNI I. »

« Controfirma, il ministro segr. di Stato

— Scrivono da Jassy 15 (27) genn. alla *Wiener Zeitung*:

L'elezione dell'ospodaro della Moldavia nella persona del sig. Alessandro I. (Couza) produsse un grande entusiasmo presa. La candidatura del sig. Couza fu conosciuta appena 36 ore prima della votazione pubblica. L'ospodaro assunse il titolo di « Alessandro Giovanni I, principe di Moldavia eletto dal popolo. »

Si ebbe tosto cura di formare un ministero provvisionale. Il ministro presidente e ministro degli affari esteri è Basilio Stourdza; degli affari esteri (Kostelnik) Balsilio Alexandry; delle finanze Laskar Rosetti-Baducano; del culto ed istruzione pubblica Costantino Rolla; delle pubbliche costruzioni Demetrio Mikieli; della giustizia Manulaky Costaky-Epurano; Vice-Hetmann è il colonnello Militschesko e la posta resta tuttora affidata al colonnello Savel Manu.

A quest'ultimo da presentemente morto è affidato il resto dei Polacchi giunti testè in Moldavia. Essi parterrebbero ad una lega rivoluzionaria, il cui scopo non è ancora noto, ma che da motivo a fare interpretazioni più varie.

Il numero di questi Polacchi ascenderebbe a presso che 30. In Fockschany, Galacz e Pottschany sarebbero stati arrestati parecchi, presso i quali sarebbero state trovate delle carte relative alla loro intenzione.

La deputazione che deve recare a Costantinopoli la deliberazione dell'Assemblea nazionale partirà a quella volta nei prossimi giorni.

Si ha da Bucarest aversi colà l'intenzione di proporre Alessandro Juan I ad ospodaro della Valacchia.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La sera del 27 al 28 gennaio alcuni Ulemi tutte le masserizie di casa nell'*yali* del Scek-ul-islam.

Il governatore generale dell'Epiro avrebbe fatto il governatore di Candia ordinarono alle comunità greche di licenziare tutti i maestri che non siano sudditi turchi.

AFRICA

Il bey di Tunisi, dietro querela del console generale francese, sig. Roches, abbandonò l'originario progetto della Banca e ne fece elaborare un nuovo, in cui si avrà il dovuto riguardo a tutti gli interessi. (*Osserv. Trist.*).

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Mentre aspettiamo l'arrivo del pacchetto di Southampton che ci reca le nostre lettere del Brasile, diamo, secondo i fogli di Rio e i nostri proprii ragguagli, alcune spiegazioni intorno le cause e il senso della rivoluzione ministeriale annunziata ieri da una corrispondenza venuta per la via dell'Havre.

Due membri dell'ultimo gabinetto, il sig. Coelho, ministro delle guerra, e il sig. Vasconcellos, ministro della giustizia, avevano manifestato da qualche tempo l'intenzione di ritirarsi. Entrambi erano gravemente malati, e i loro colleghi cedendo alle loro istanze ogni di più incalzanti hanno data in comune la loro dimissione all'imperatore.

Il sig. Eusebio Queiroz, al quale don Pedro il si rivolse dapprima per ricostituire il gabinetto, è uno dei capi i più ragguardevoli del partito conservatore, ed è senatore, consigliere di Stato e presidente della corte d'appello di Rio. Fu ministro della giustizia dal 1849 al 1853. Il suo rifiuto di condiscendere ai desiderii dell'imperatore fu scusato con motivi di salute.

Il nuovo capo del ministero, il sig. visconte d'Abaeté, sedette in più gabinetti, come ministro dell'interno, della giustizia, e degli affari esterni. Venne incaricato di negoziati importanti nel Plata. È stato ministro e consigliere di Stato.

Il ministro degli affari esterni, sig. Paranhos, aveva occupato già questo ministero e quello della marina

nel gabinetto presieduto dal marchese di Parana. L'anno scorso fu incaricato di negoziare col Paraguay, e i suoi negoziati riuscirono ad un componimento definitivo. Nel momento della sua nomina egli si occupava insieme al visconte d'Uruguay, di un trattato di alleanza tra il Brasile e i due governi della repubblica Orientale e della Confederazione Argentina, trattato che un dispaccio telegrafico di Lisbona annunzia conchiuso.

Il sig. Manoel Felizardo ripiglia il portafoglio della guerra che aveva deposto nel 1853. A lui, come direttore generale, è dovuta l'amministrazione delle terre pubbliche e della colonizzazione. Era stato nominato non ha guari al posto di presidente della provincia di Pernambuco.

Il ministro della giustizia signor Nabuco, ha già occupato questo posto sotto l'amministrazione del signor Parana.

Il signor Sergio de Macedo, ministro dell'impero (interno), è stato varii anni ministro del Brasile a Londra. È uno dei più abili oratori della Camera dei deputati.

Il signor Torres Homen è commendevole per lo stesso titolo. Fu lungo tempo uno dei principali funzionari dell'amministrazione delle finanze, delle quali gli è ora affidato il portafoglio.

Il nuovo gabinetto prende colore soprattutto da questi due ultimi nomi. Il signor Torres Homen e de Macedo dirigevano nel corso dell'ultima sessione l'opposizione che combatteva nella Camera dei deputati la politica finanziaria della passata amministrazione. Il richiamo del visconte d'Itaboliary alla direzione della Banca del Brasile indica d'altra parte che la politica, di cui egli fu l'avversario il più dichiarato, sarà profondamente modificata.

Tal quale è, il ministero del visconte d'Abaeté pare in grado di far fronte alle difficoltà del suo compito. Esso è composto d'uomini sperimentati e v'è ragion di credere che avrà il concorso dei principali capi del partito conservatore che non hanno trovato luogo nel gabinetto.

— Secondo le ultime notizie d'Haiti pare che l'impero di Faustino volga al suo fine. Leggesi nel *Journal du Havre*:

Addì 28 dicembre l'imperatore, accompagnato da tre ministri, dal gran cancelliere, dai generali e altri ufficiali del suo stato maggiore e dello stato maggiore generale, uscì dalla capitale (Porto Principe) per marciare contro gl'insorti. I corpi della guardia imperiale e varii reggimenti di linea avevano già lasciato Porto Principe quattro ore prima. Ecco il testo del proclama imperiale:

« Haitiani,

« Son presto undici anni che, prendendo le redini del governo, io trovai la mia patria sposata da quattro anni di guerre intestine. Educato e istruito delle cose e degli uomini del mio paese non tardai a mettere il dito sulla piaga che ci divorava e l'impero fu il segnale della restaurazione dell'ordine e della tranquillità con tutti i vantaggi che vi fanno corteo. Io sperava dunque a buon diritto di poter fare assegnamento, se non sulla riconoscenza, sulla savièzza almeno dei miei concittadini.... Io poneva in dimenticanza l'ingratitudine e l'ambizione di alcuni rivoluzionari incorreggibili.

« Un uomo colmato da me di favori, un uomo al quale ancor testè io prodigava testimonianze della mia benevolenza, dopo averlo due volte sottratto alla spada della legge, il generale Geffrard infine ha levato lo stendardo della ribellione nelle Gonaïve. Speculando sopra una situazione che ci è comune coi più floridi Stati del globo, quest'uomo, cedendo all'impeto delle sue passioni, non abborrì dal riaprire l'abisso delle rivoluzioni che a me costò tanto il chiudere! Non ha dunque ricavato niun pro quello sciagurato delle tristi lezioni di un passato ancor molto vicino a noi? Egli non ha dunque pensato che spingendo il paese nella via fatale in cui si è gittato, egli correva contro la vita e contro la prosperità de'suoi concittadini?

« Avrò io dunque vigilato e logorato la mia salute in rincondurre la calma e la prosperità nel mio paese che avrei portato più alto che mai nella stima e nella simpatia dei popoli colti, perchè un forsennato tenti impunemente di disfare l'opera di dieci anni d'abnegazione e di sforzi? No. Tale non avverrà. Ho tanta fiducia nel buon senso de'miei concittadini e nel sentimento ben inteso dei loro veri interessi che io non esito un istante ad inseverire contro i colpevoli.

« Io parto, lasciando una porta aperta al pentimento, ma risoluto di colpire coloro che si ostineranno nella loro criminosa impresa. Parto e affido il mantenimento della tranquillità durante la mia assenza ai padri di famiglia, ai veri patrioti, a tutti coloro infine che preferiscono alle vicissitudini delle rivoltare politiche i vantaggi di uno stato di cose che e'si sono stati in grado di apprezzare nel corso di questi dieci anni.

« Quanto a voi, ufficiali sott'ufficiali e soldati, io fo assegnamento sopra di voi pel ristabilimento dell'ordine. Non vi scordate soprattutto quanto siano in altri tempi stati ingiusti verso i vecchi soldati che avevano con grandi fatiche acquistato i loro gradi in servizio della patria, codesti rivoluzionari, alla testa de'quali erano Riviere e questo stesso Geffrard.

« Viva la costituzione! Viva la libertà! Viva l'Unione! ».

Un decreto imperiale, datato del 25 dicembre sottoponeva allo stato d'assedio la prima divisione militare della provincia dell'Artibonite. Con altro decreto del 27 si dichiara in istato di blocco il porto delle Gonaïve.

Il *Journal du Havre* reca quindi il primo bullettino dell'esercito pubblicato dai giornali di Porto Principe. Il bullettino ha le date del 28, 30 e 31 dicembre, 1, 2 e 5 gennaio. Accenna la partenza dell'imperatore e dell'esercito, gli omaggi dei grandi dignitari a S. M. nella ricorrenza del 1° dell'anno, nota gli apparecchi di campo e termina dicendo che l'esercito imperiale si mostra ben disposto.

A questi ragguagli del giornale francese aggiungiamo i seguenti che reca il *Times* di Saint-Thomas del 15 gennaio:

« L'imperatore, allontanatosi due leghe da St-Marc, fu sconfitto due volte dall'esercito repubblicano condotto dal generale Geffrard e fu costretto di retrocedere su Porto Principe dove arrivò il 10 gennaio. Di quivi emanò un proclama disperato. Annunzissi da Jacmel, essere quivi giunta notizia che Soulouque era in procinto di abdicare mediante una convenzione. Ma credevasi che avendo le truppe repubblicane avuto il sopravvento, egli sarebbe stato deposto senza condizioni, se non si eccettui forse la vita salva ».

Il 9 gennaio l'imperatore pubblicava il seguente proclama:

« Faustino I, *imperatore d'Haiti*,
al popolo e all'esercito.

« Haitiani, lasciando la capitale, or sono quindici giorni, per soffocare l'insurrezione scoppiata testè, io sperava che le popolazioni del Nord e dell'Artibonite non fossero che sedotte da alcuni faziosi, cui io giudicava i soli colpevoli. Io sperava che il mio contegno calmo e pacifico avrebbe ricondotto quegli uomini traviati in grembo all'impero; ma la mia aspettazione fu delusa: i ribelli hanno sparato due volte i primi sulle mie truppe.... Giunte le cose a tali termini, col cuore profondamente ulcerato, sentito il parere dei miei generali, ho risoluto, per evitare lo spargimento del sangue, di ritornare a Porto Principe affine di farvi que'provvedimenti che le congiunture richiederanno.

« Haitiani, la guerra civile è fonte di mali, ricordatevene.... Mi è ignoto l'avvenire, ma qualunque possa essere avrò sempre la soddisfazione di dire a me medesimo che dopo aver ristabilito l'unione e la concordia tra i figliuoli di Haiti, ho fatto quanto era in mio potere per impedire che essi ripiombassero nella via sanguinosa delle guerre intestine.

« Per voi, o soldati, che in questa breve e penosa campagna avete gareggiato di costanza, di coraggio e di devozione, non ho che elogi a farvi. Voi mi avete provato che io posso fare buon fondamento sopra di voi; io spero dunque che vi troverò sempre pronti a rispondere, se occorra, al mio appello.

« Viva la libertà! Viva l'indipendenza! Viva l'unione! Viva la costituzione!

« Dato dal nostro quartiere generale di Bois-Neuf, addì 9 gennaio 1859, anno LVI dell'indipendenza e X del nostro regno.

« Faustino. »

Lo stesso *Journal du Havre*, citato più sopra, chiude la serie delle notizie di Haiti con quanto segue:

« La nostra corrispondenza di Saint-Thomas, venuta col *Parana*, ci reca intorno alla rivoluzione haitiana ragguagli che sono il rovescio di quelli che abbiam dato ieri, provenienti dal corteggio imperiale (Vedi sopra). Ecco le notizie portate dal piroscafo della vaglia, giunto da Jacmel a Saint-Thomas:

L'esercito di Soulouque, comandato da lui medesimo, fu disfatto a due leghe da San Marco, o, per meglio dire, lo abbandonò: la maggior parte de'suoi generali e delle sue truppe passarono nelle file nemiche. L'imperatore, con ciò che gli rimaneva della guardia, inseguito colla spada alle reni sino all'Arcahaje, potè rientrare a Porto Principe il 10 gennaio.

Il Comitato rivoluzionario di San Marco emanò: 1. un decreto che abolisce la pena di morte in materia politica; 2. un decreto che abolisce il monopolio sui caffè, detto *la legge del quinto*; 3. un decreto che apre i porti di Aquin, Saint-Marc e Miragoane; 4. infine un decreto che concede amnistia generale agli emigrati.

Un'altra corrispondenza, stataci comunicata, conferma che Soulouque è rientrato a Porto Principe il 10 gennaio con circa 30 officiali, sole reliquie del suo esercito. Uno de'suoi ministri, Delva, era fuggito e giunto a Saint-Thomas a bordo del piroscafo.

Una corvetta inglese che ricondurrà truppe in Europa, informata dei casi di Haiti, ancorò a Porto Principe, dove sbarcò 300 uomini ponendoli a disposizione dei consoli di Francia e Inghilterra per la protezione dei loro nazionali. Del resto Porto Principe godeva di una tranquillità relativa. Tutti s'aspettavano ad ogni istante di vedervi entrare il generale Geffrard che veniva sulle orme dell'imperatore.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 8 *Febbraio* 1859.

Ci scrivono da Saluzzo, in data di ieri, che belle ore pomeridiane di domenica scorsa fu cantato in quella cattedrale solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento del matrimonio dell'Augusta Figliuola primogenita di S. M. il Re con S. A. I. il Principe Napoleone. V'intervennero le autorità ecclesiastiche, civili, giudiziarie, municipali e militari, e la Guardia Nazionale che era in parata e numerosissima.

Avantieri gli EE. Cavalieri della SS. Annunziata hanno avuto l'onore di essere ricevuti da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati si occupò della discussione degli articoli della proposta di legge per l'istituzione d'una classe temporaria nella Corte d'appello di Casale.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno scelto a componenti la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per l'abolizione degli ademprivi nell'isola di Sardegna gli onorevoli signori: cav. Mastio — avv. Ara — avv. Guglianetti — avv. Boggio — marchese Gustavo di Cavour — avv. Saracco ed avv. Sanna.

Ricevimmo per dispaccio elettrico il testo del discorso pronunciato ieri da S. M. l'imperatore Napoleone III inaugurando la sessione del Senato e del Corpo legislativo:

« Signori senatori, signori deputati,

« La Francia, voi lo sapete, ha veduto da sei anni in qua aumentato il suo benessere — accresciute le sue ricchezze — spente le sue discordie interne — rialzato il suo prestigio; e frattanto in mezzo alla calma ed alla prosperità generale sorge ad intervalli una vaga inquietezza, una sorda agitazione, la quale senza avere una cagione ben definita s'impossessa degli animi di alcuni ed altera la confidenza pubblica. Io deploro questi scoraggiamenti periodici senza meravigliarmene. In una società, com'è la nostra, sconvolta da tante rivoluzioni il tempo solo può consolidare le convinzioni, ritemperare i caratteri e creare la fede politica.

« L'emozione che si è ora manifestata senza apparenza di pericoli imminenti dà il diritto di esserne sorpresi, poichè essa manifesta troppo spavento, e nel medesimo tempo sembra sfidi dubitato da una parte di quella moderazione di cui io ho dato tante prove e dall'altra della potenza reale della Francia. La massa del popolo fortunatamente è lungi dal subire simili impressioni.

« Oggi è mio dovere esporvi nuovamente ciò che pare siasi dimenticato, quale cioè sia costantemente stata la mia politica; rassicurare l'Europa — rendere alla Francia il suo vero rango — cementare strettamente la nostra alleanza con l'Inghilterra e regolare il grado della mia intimità con le potenze continentali dell'Europa secondo la conformità delle nostre viste e la natura dei loro modi di procedere verso la Francia. Ond'è che alla vigilia della mia terza elezione io faceva a Bordeaux quella [illegible] è la pace » volendo provare con essa che se l'erede dell'imperatore Napoleone risaliva sul trono, egli non ricomincerebbe un'era di conquiste, ma inaugurerebbe un sistema di pace che non potrebbe essere turbato se non per la difesa di grandi interessi nazionali.

« Quanto all'alleanza della Francia e dell'Inghilterra io ho arrecata tutta la mia perseveranza a consolidarla, ed ho trovato dall'altra parte dello Stretto una felice reciprocità di sentimenti da parte della regina della Gran Bretagna, parimenti che da parte degli uomini di Stato di tutte le opinioni. E però a fine di raggiungere questo scopo così utile alla pace del mondo, io ho calpestato in ogni occasione le memorie irritanti del passato, gli assalti della calunnia, e gli stessi pregiudizi nazionali del mio paese.

« Quest'alleanza ha portato i suoi frutti. Non solamente noi abbiamo acquistato insieme una gloria durevole in Oriente, ma anche all'estremità del mondo abbiamo non è guari aperto un impero immenso al progressi della civiltà e della Religione cristiana.

« Dopo la conchiusione della pace le mie relazioni con l'imperatore delle Russie hanno preso il carattere della più franca cordialità, poichè siamo stati di accordo su tutti i punti in litigio.

« Io ho parimenti a rallegrarmi delle mie relazioni con la Prussia, le quali non hanno cessato dall'essere informate da scambievole benevolenza.

« Il gabinetto di Vienna all'incontro ed il mio, lo dico con rincrescimento, si sono trovati spesso in dissidio sulle questioni principali, ed è stato d'uopo di un grande spirito di conciliazione per giungere a sciogliere. Così per esempio la ricostituzione dei Principati Danubiani non ha potuto essere compita se non dopo numerose difficoltà, le quali hanno nociuto alla piena soddisfazione dei loro desiderii più legittimi; e se si domandasse quale interesse la Francia avesse nelle lontane contrade bagnate dal Danubio, io risponderei che l'interesse della Francia è dovunque avvi a far prevalere una causa giusta e civilizzatrice.

« In questo stato di cose non vi era niente di straordinario che la Francia si riavvicinasse di vantaggio al Piemonte, che fu così devoto durante la guerra e fedele alla nostra politica durante la pace.

« La felice unione del mio amatissimo cugino il principe Napoleone con la figlia del Re Vittorio Emanuele non è dunque uno di quei fatti insoliti ai quali sia d'uopo assegnare una ragione nascosta, ma è la conseguenza naturale della comunanza d'interessi dei due paesi e dell'amicizia dei due Sovrani.

« Da qualche tempo lo stato dell'Italia e la sua situazione anormale, in cui l'ordine non può essere mantenuto se non per mezzo di truppe straniere, inquietano giustamente la diplomazia.

« Ciò nondimeno questo non è un motivo sufficiente per credere alla guerra. Che gli uni la invochino con tutti i loro voti senza ragioni legittime, che gli altri nei loro timori esagerati si compiacciano a mostrare alla Francia i pericoli di una nuova coalizione, io rimarrò incrollabile nella via del diritto, della giustizia, dell'onor nazionale, ed il mio governo non si lascerà nè trascinare, nè intimidire, perchè la mia politica non sarà mai nè provocatrice, nè pusillanime.

« Lungi da noi dunque quei falsi allarmi, quelle ingiuste diffidenze, quegli interessati scoraggiamenti! La pace, io spero, non sarà turbata.

« Ripigliate adunque con calma il corso abituale dei vostri lavori. Io vi ho spiegato francamente le condizioni della nostre relazioni estere, e questa esposizione, la quale è conforme a tutto ciò che io mi sono sforzato di far conoscere da due mesi in qua all'interno come all'estero, vi proverà, amo a credérlo, che la mia politica non ha cessato un istante di essere la stessa: ferma e conciliante.

« Io faccio perciò sempre assegnamento e con fiducia sul vostro concorso, come sull'appoggio della nazione che mi ha affidato i suoi destini.

« Essa sa che giammai un interesse personale, una meschina ambizione non dirigeranno le mie azioni. Allorchè sostenuto dal voto e dal sentimento popolare uom ascenda i gradini di un trono, s'innalza per la più grave delle responsabilità al di sopra della regione infima, in cui si dibattono volgari interessi, ed a primi impulsi come ad ultimi giudici non ha che Iddio, la sua coscienza e la posterità. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Borsa di Parigi del 7.

Prima del discorso il 3 0/0 si è negoziato da 68 70 a 79. Dopo il discorso è disceso a 68 10.

Credito mobiliare.	772
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	403
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	517

R. Camera d'Agricoltura e Commercio

8 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 83 50 83 75, 83 75
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 80, 85, 80, 80 25 in l. 80 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 85, 85, 85 50 in liq. 82, 84 p. 28 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in liq. 1085 p. 28 febb.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 febbraio, ricevuto alle ore 6 05 ant. dell'8.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 90	68 10
Id. 4 1/2 0/0	97 25 96 75	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 1/2 »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 83 50 » »	» »	» »
» Id. Rothschild 1852 3 0/0. 52 » »	» »	» »

C. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Ballo di Beneficenza.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2). Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *Lucie de la Mère Moreau*, coll'attore Levassor.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita:

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Le memorie del diavolo*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *La pace del diavolo* — *Il fornaio e la cucitrice*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette:

Tip. GIUSEPPE FAVALE E C.ia
Libreria della MINERVA SUBALPINA

ABECEDARIO FRANCESE
AD USO DEGLI ITALIANI

OSSIA

COMPENDIO

NUOVO PRINCIPIO METODICO
SEMPLIFICATO DI LETTURA

ARRICCHITO

DI VARIE REGOLE ELEMENTARI DI PRONUNCIA

corredato da esercizi graduati per l'avviamento progressivo ed agevole allo studio della lingua francese secondo gli ultimi progressi grammaticali ammessi dall'uso e sanzionati dalle ultime decisioni dell'Accademia.

OPERA

DI P. A. COLLOMBET

Lingua Francese, di Geografia
di Storia paragonata

Nuova Edizione

CONFORME ALLA STESSA DELLA GRAMMATICA

correzioni e modificazioni stretta-mente indispensabili e richieste dall'im-perfezione dell'Opera, basate a seconda dell'esperienza.

L. 1. 25

Il deposito delle copie trovasi presso la Tipografia G. Favale e Comp.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore [illegible] antimeridiane del 16 corrente mese di febbraio, nell'Ufficio della Giuldamentale di Carmagnola, si terrà la vendita, col mezzo del pubblici incanti, in un sol lotto, della cascina, detta di S. Michele, posta sul territorio di quella città, già di quei Padri Filippini, sul prezzo di perizia ridotto del decimo, e così di L. 56,751.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso la Segreteria di detta Giudicatura.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

L'ultimata inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per mezzo delle Cartelle nominative, venne a cura dell'Amministrazione dell'Associazione stabilito di pagare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1858-57-58 il tutte le Cartelle originarie, *a meno che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto, indipendentemente a concertate istruzioni, devono rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del mentovato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si è come sarà riportato dalle Cartelle che ivi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non fanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

SERVIZIO NAZIONALE

Per voto dell'Assemblea generale essendosi aggiornata altra riunione degli Azionisti per il [illegible] p. v. marzo, resta la medesima fissata le ore stesso giorno, alle ore 11 antimeridi. e dalle due apposite Commissioni si riferirà sul conto consuntivo 1858 e preventivo 1859 e sulla parte tecnica dello Stabilimento, come pure sulle variazioni da introdursi negli Statuti sociali e su quanto inerente-mente a ciò sarà a provvedersi.

L'adunanza ha luogo nei soliti locali inservienti all'ufficio della Direzione della Società, posti in Novara al civ. n. 343. — Per l'intervento all'adunanza dovranno i possessori delle azioni al portatore o nominativi, fare il deposito a termine dell'art. 45 degli Statuti, cioè quanto ai primi 5 giorni, quanto ai secondi un giorno prima della riunione.

Novara, li 5 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

PRIVILEGIO

Nuova macchina a leva, per turare bottiglie senza [illegible] attere, capace di turarne con facilità più di 500 all'ora, a L. 6, 50.

Si vende nel negozio da mobili di Giorgio Cora, angolo delle vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO al 2° piano, di 7 membri, da ridursi a uno, con due cantine, una per la legna e l'altra pel vino, via del Palazzo di Città, num. 8.

Dirigersi al farmacista Arleri, in detta via.

COMUNE DI SAMPIERDARENA

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

L'incanto pel suddetto appalto avrà luogo il giorno 10 del prossimo febbraio, alle ore 11 antim., sull'annuo prezzo di L. 100,000.

L'appalto sarà durativo per anni cinque a cominciare dall'atto di sottomissione.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 di detto febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per l'Amministrazione Comunale
Il Segretario BERTORELLO.

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare di pianta	Prezzo per gambo Tonnellata di kil. 1000
Per prati in genere k. 600		L. 125
» cereali e legumi » 450		» 150
» oleose e tessili; canape, lino » 450		» 150
» Viti della durata d'anni 4 . .	kil. 10	» 150
» Ulivi della durata d'anni 6 . .	» 15	» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 42.

Dott. C. Luigi Massara.

Alla Madonna di Campagna presso Torino

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICATO isolato con giardino, tre cameroni, dieci camere, otto soffitte, con bealera accanto d'acqua perenne, servibile per concieria, fabbrica da cioccolato, zolfanelli, tintoria, ecc.

Dirigersi lvi al filatoio Campana od in Torino dai fratelli Giorelli, via Rogino, n. 43.

DA VENDERE

Distante 1 miglio dalla capitale, in pianura.

Piccolo PODERE di are 154, 12 (giornate 3, 52) con corpo di casa di otto membri, due cantine, tre campate di tetto e pozzo.

Dirigersi al sig. notaio Albasio.

Trattoria della Cuccagna

Doragrossa, num. 18.

GALLO Bartolomeo, detto *Barolo*, e C., rilevatori della medesima, notificano ai signori Avventori che vi troveranno scelti vini esteri e nazionali, ottima cucina, e puntualità nel servizio.

SALUZZO

INCANTO VOLONTARIO

DI STABILI.

Il 19 febbraio 1859, ore 10 antimeridiane, in Saluzzo, e nello studio del R. notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, si procederà alla vendita per via d'incanto volontario dei seguenti stabili, propri del sig. Feraudi Giuseppe, fu Michele, in tre lotti separati, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa con botteghe ed alloggi nel concentrico di Saluzzo, piazza Vittorio Emanuele II, parte dell'isola al numero di mappa 2259, sul prezzo di L. 40,000.

Lotto secondo.

Piccola casa di villeggiatura, regione Costa Pelata, in territorio di Saluzzo, con vigna e bosco ivi, colli numeri di mappa 3236, 3282, 3281, con bosco nella regione Fontanelle, colli numeri di mappa 3274, 3318, della superficie in tutto di ett. 1, 70, 71 (giorn. 4, 42), sul prezzo di L. 3,000.

Lotto terzo.

Palco nel Teatro di Saluzzo, posto al n. 7 del primo ordine, sul prezzo di L. 1,000.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

AVVISO

I sottoscritti, sindaci della fallita V. Steffenone, Camandona e Compagnia, rendono di pubblica notizia essere stati autorizzati all'allenazione, a partito privato, dello Stabilimento Tipografico, posto in questa città, via Madonna degli Angeli, num. 7 e già di spettanza di detta ditta, ed inviano coloro che aspirassero farsene acquisitori, a presentare le loro proposizioni in iscritto, non più tardi del 20 febbraio corrente.

Detto Stabilimento, aperto or sono tre anni, è fornito di due macchine da stampa pressochè nuove, di due torchi e soppressa in ferro, ed è corredato di una scelta di caratteri d'ogni genere, egualmente quasi nuovi, unitamente ad ogni attrezzo ed utensile, per modo da poter soddisfare ad ogni qualunque tipografica impresa.

G. Marzorati.
G. A. Chiappe.

NOTIFICAZIONE

Per sovrana disposizione 29 agosto 1857, il signor Lorenzo Colombo fu Bartolomeo, di Ciorgnè, usciere applicato alla giudicatura di Caluso, provincia d'Ivrea, ha dovuto cessare, come cessò definitivamente da quell'epoca, da tale ufizio d'usciere.

Tanto si annunzia, adempiendo al disposto dall'art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1856, per l'effetto di poi ricorrere per lo svincolamento della cedola stata ipotecata per la malleveria prescritta, e dal predetto Colombo data per l'esercizio di detto ufizio di usciere, da cui fu rivocato.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Crespi Giuseppe, già commerciante in telerie e chincaglierie, e domiciliato in Torino, via di Po, n. 7, casa Sclopis.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 3 corrente mese, ha dichiarato il fallimento del suddetto commerciante in Torino Crespi Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Celestino Long e Comp., e Martinazzi, Machiolo e Comp., di Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario, Domenico Ghiringhello, alle ore 9 antim. dell'11 corrente mese, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 6 febbraio 1859.

Avv. Massarolo sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per iscrittura delli 4 corrente venne risolta la società già esistente sotto la ditta Fratelli Guastalla e Fubini per smercio di abiti fatti in via d'Angennes, num. 56.

Li sottoscritti notificano aver essi aperto un negozio d'abiti e drapperie in via Santa Teresa, sull'angolo della chiesa, in Torino.

Fratelli Guastalla.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il giorno 10 prossimo marzo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, posto al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, si procederà alla vendita degli stabili infradescritti, posti sui territorii di Vinovo ed Orbassano, caduti nell'eredità del fu Carlo Gioachino Lessona, ed in due distinti lotti, da riunirsi però in un sol lotto dopo seguito il primo incanto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando venale in data 4 febbraio corrente, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Sul territorio di Vinovo, bosco ceduo, regione Pignera, al num. di mappa 269, sezione A, coerente a tutte le parti la Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro, del quantitativo di are 70, 66, che si espone al prezzo di L. 1700.

Lotto secondo.

Territorio di Orbassano, bosco ceduo, regione Vico Manino, di are 25, al n. di mappa 156, sezione C, coerenti a levante e ponente la Sacra Religione suddetta, a notte gli eredi Scaravaglio, ed a giorno il sig. conte Armenzo, al prezzo di L. 2800.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10.

Torino, li 7 febbraio 1859.

G. Teppati not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 18 dicembre 1858, rogato Macario a Ciorgnè, debitamente insinuato, Peretti Costanza, fu Ignazio, domiciliata a Torino, vendeva alli Peradotto Giuseppe, fu Gioanni, e Colombatto Luigi, fu Antonio, da Valperga, due stabili, cioè al primo un alteno di are 34, cent. 29, posto in territorio di Salassa, regione San Giuseppe, in coerenza della via e delli eredi Bertino Domenico, pel prezzo di L. 1080, ed all'altro un alteno in territorio di Valperga, regione San Benedetto, di are 15, cent. 24, in coerenza della via e di DomenicoRuffatto, pel prezzo di L. 525.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea per quell'effetto che di ragione il 25 gennaio 1859, all'art. 377.

Not. G. B. Macario.

TRASCRIZIONE.

Con atto 6 dicembre 1858, rogato Macario a Ciorgnè, debitamente insinuato, Rolando Domenico e Giuseppe, di Domenico, acquistavano da Rolando Antonio, fu Giuseppe, tutti di Valperga, una pezza prato di are 19, posta in territorio di Valperga, regione Gerbasco, in coerenza de sigg. cav. Perini e conte Achille Civrone, per il prezzo di L. 850.

Tale atto venne, per quell'effetto che di ragione, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 16 dicembre suddetto all'art. 320.

Not. G. B. Macario.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta forzata promosso dalla Fiantino Maddalena, vedova di Antonio Gatta, contro la Rey Domenica, consorte di Antonio Garda di Samone, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del primo volgente febbraio, gli stabili in essa contenuti, distinti in sei lotti, e posti in territorio di Samone, consistenti in un corpo di fabbrica, tre pezze campi, una vigna ed una canaperia, il deliberava tutti al Biaghetti Gio. Battista, domiciliato ad Ivrea, per il prezzo cioè:

Lotto 1 di L. 480, per L. 1010;
Lotto 2 di L. 50, per L. 105;
Lotto 3 di L. 70, per L. 245;
Lotto 4 di L. 70, per L. 215;
Lotto 5 di L. 50, per L. 120;
Lotto 6 di L. 20, per L. 55;

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se è autorizzato, scadono con tutto il 16 volgente febbraio, giorno di mercoledì.

Ivrea, 4 febbraio 1859.

Aschieri not. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea, ad instanza della Catterina, Domenica, Margherita e Francesca, sorelle Vaudagna, da Maglione, con sua sentenza del primo volgente febbraio, in pregiudicio del Maurizio Vaudagna, debitore principale, e dei terzi possessori, gli stabili di cui in detta sentenza, divisi in 13 lotti, consistenti in un prato, posto sul territorio di Borgo d'Ale, regione Via di Livorno, tre pezze boschive, quattro pezze di campo, due vigne, una casa ed un orto, posti in territorio di Maglione, alle regioni Gay, Florio, [illegible] gallo, Dovezio, Praje, Moniglione, Fornace e Piopa, li deliberava alli, cioè:

Lotto primo di L. 200, a Viola Maria, vedova Savio, per L. 465.

Lotto 2 di L. 47, a Salto Domenico per L. 48;

Lotto 3 di L. 10, a Genta sig. notaio Angelo per L. 11;

Lotto 4 di L. 30, alla instante, per difetto d'oblatori, per L. 30;

Lotto 5 di L. 118, id. id. per L. 118;

Lotto 6 di L. 40, a Genta notaio suddetto per L. 60;

Lotto 7 di L. 90, a Cognati Maurizio per L. 140;

Lotto 8 di L. 50, alle instanti suddette per L. 50;

Lotto 9 di L. 84, alla medesima per L. 84;

Lotto 10 di L. 7, al Salto Domenico per L. 15;

Lotto 11 di L. 22, al Cognati Maurizio per L. 290;

Lotto 12 di L. 2, allo stesso per L. 34;

Lotto 13 di L. 20, al Giacobino Giuseppe per L. 145.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scadono con tutto il 16 volgente febbraio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 4 febbraio 1859.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli deliberò con sentenza d'oggi a favore di Pietro Gallo, al prezzo di L. 4,889 55, gli stabili, che, ad instanza del medesimo, qual tutore delli Giovanni, Pietro ed Agata, fratelli e sorella Gallo, si subastarono a pregiudicio di Gio. Battista Bertolazzi, domiciliato a Santhià, e pei quali aveva il promovente offerto L. 4,859 56.

Col mezzogiorno del 16 corrente va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, e di ciò il sottoscritto segretario ne dirama il pubblico.

Stabili deliberati,
siti in territorio di Santhia.

Lotto 1. Campo, regione Via delle Fogge, col num. 681 parte della mappa, sezione B, di are 46, centiare 92, coerenti Angelo Torello, via vicinale, Calza Giuseppe, Luigi Bertolazzi ed eredi di Bernardino Bertolazzi, con ragione ad un'ora ebdomadaria d'acqua dal bocchetto della Clariucca;

Lotto 2. Altro Campo, regione Cavallo, col num. 1913 parte, sezione Z, di are 67, centiare 7, coerenti Luigi Bertolazzi, via vicinale, Mensa Arcivescovile di Torino e Pravio Antonio, con ragione ad un'ora ebdomadaria d'acqua del bocchetto Via d'Alice;

Lotto 3. Campo, regione Cogne, num. 480 parte, di are 75, cent. 42, intersecata dalla ferrovia di Novara, coerenti il lotto quarto, Carlo Montigazzi, strada provinciale, cav. Carsenna ed avvocato Giuseppe Grassis, con ragione di un'ora e mezzo ebdomadaria d'acqua dal bocchetto Cavezzaria in comune con Francesca Ronza per l'irrigazione della pezza lotto quarto da essa usufruita;

Lotto 4. Altra porzione di campo, regione Cogne, col num. 480 parte, di are 76, centiare 32, coerenti Carlo Bertolazzi, Carlo Montigazzi, Bertolazzi Battista ed avvocato Grassis; col dritto d'un'ora e mezzo ebdomadaria d'acqua dal bocchetto Cavezzaria in comune col lotto terzo.

La proprietà di questa pezza, secondo la seguita divisione, spetta a Battista Bertolazzi, e l'usufrutto appartiene alla Francesca Ronza.

Vercelli, li primo febbraio 1859.

Not. F. Poetti segr.

TRASCRIZIONE.

Con istromento delli 8 ottobre 1857, rogato Buttini, il sig. Rossi Maurizio, fu avv. Gioan Domenico, domiciliato in Torino, vendette a Bonaffè Gioanni Battista, fu Cristoforo, di Verzuolo, per il prezzo di L. 6200, li seguenti immobili posti in territorio di Verzuolo, regione Bersano inferiore, cioè:

1. Prato di are 83, 61, nel piano comunale al numero 493, sezione E, coerenti a levante e giorno la bealera Marchisa, a ponente gli eredi del notaio Bartolomeo Saretti, a notte la via vicinale tendente a Varajta.

2. Campo di are 57, parte verso notte di maggior pezza, nel piano comunale a parte del numero 596, sezione suddetta, coerenti a levante Cacciolato Gioanni, a giorno esso signor Maurizio Rossi, a ponente e notte il detto Gioanni Battista Bonaffè.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 14 maggio 1858, sul registro delle alienazioni 21, articolo 451 e su quello d'ordine 229, casella 698.

Verzuolo, li 2 febbraio 1859.

Angelo Buttini

TRASCRIZIONE.

Con istromento del 12 dicembre 1857, rogato Buttini, il Beneficio parrocchiale di S. Maria della Scala di Verzuolo vendette al sig. Gautero Francesco, fu Giuseppe, residente in detto luogo, per il prezzo di L. 7200, il corpo di casa con corte e giardino similenenti nell'abitato di Verzuolo, lungo la contrada del Paschero, di are 16, 40, ai numeri 267, 268 del piano comunale, sezione G, coerenti a levante la suddetta contrada, a giorno Andrea Ajmar, a ponente Filippo Maero ed a notte il medico Quirico Rosita, ossia la di lui prole.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 19 giugno 1858, sul registro delle alienazioni 21, art. 484 e su quello d'ordine 230, casella 160.

Verzuolo, li 2 febbraio 1859.

Angelo Buttini

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 34 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e coi *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Per Torino . . . . . L. 40 — 21 — 11
» Provincie . . . . . » 48 — 25 — 13
» Estero *(franco ai confini)* . . . » 50 — 26 — 14

Giornale Ufficiale del Regno.

Mercoledì 9 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 45 — 26
— degli Stati per il solo giornale senza il Rendiconti del Parlamento *(franco)* » 58 — 30 — 16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . » 120 — 70 — 36

(8 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
733,42	733,22	732,90	+ 2,3	+ 3,9	+ 5,0	+ 0,9	+ 2,6	+ 2,0	— 1,0	O.	O.N.O.	N.	Nevischio	Nevischio	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 FEBBRAIO 1859

S. M., con Decreti 28 gennaio ultimo scorso, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze i signori:

Guglielmo Racca, membro della Regia Camera d'agricoltura e di commercio di Torino;
Carlo Borani, fabbricante orefice;
Giovanni Battista Sauvaigne, direttore dell'Insinuazione e del Demanio a Nizza;
Cavaliere Gaspare Gajal de la Chenaye, tesoriere provinciale di 1.a classe a Saluzzo;
Giuseppe Musso, tesoriere provinciale di 1.a classe a Cuneo;
Giovanni Gravier, capo di sezione nel Ministero delle Finanze;
Paolo Truchi, capo di sezione id.;
Luigi Bosio, capo di sezione, id.;
Avvocato Alessandro Carron-Ceva, controllore capo d'ufficio nel Controllo generale;
Luigi Rebuffo, controllore capo d'ufficio id.:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica i signori:

Professore sacerdote Domenico Torreano, preside del Collegio-convitto nazionale di Novara;
Dottore Adolfo Perez, professore di storia naturale nel Collegio nazionale di Nizza marittima.

S. M., con Decreto 29 gennaio ultimo scorso, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata promuovere ad ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor

Cavaliere avv. Spirito Racca, reggente l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Nuoro.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali del 28 gennaio ultimo scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Barfety Giuseppe, insinuatore a Savona, traslocato a Moutiers;
Franchi avv. Tito, ispettore a Chivari, nominato insinuatore e destinato a Savona;
Sommi Luigi, ispettore a Pallanza, traslocato a Chivari;
Carignani Paolo, ispettore a Cagliari, traslocato a Pallanza;
Alliana Carlo, sotto ispettore a Novara, nominato ispettore e destinato a Cagliari;
Enrico Gaspare, insinuatore ad Alassio, nominato sotto ispettore e destinato a Novara;
Desciora Francesco, insinuatore a Dolceacqua, traslocato ad Alassio;
Pedemonte avv. Angelo, insinuatore a Canobbio, traslocato a Dolceacqua;
Praille Enrico, volontario, nominato insinuatore e destinato a Canobbio;
Deleschaux Luigi, verificatore del tabellione ad Annecy, nominato conservatore delle poteche e destinato a Moutiers;
Favre Claudio, insinuatore ad Evian, nominato verificatore del tabellione e destinato ad Annecy;
Moret Maurizio, insinuatore a Yenne, traslocato a Montmeillan;
Ravoire Giovanni Luigi, insinuatore a Le-Chatelard, traslocato a Yenne;
Fontaine Francesco, insinuatore a Iodane, traslocato a Le-Chatelard;
Milan Francesco, insinuatore applicato alla Direzione di Chambéry, traslocato a Modane
Panisset Luigi, insinuatore a Dego, traslocato presso la Direzione di Chambéry;
Vaccarone Vittorio, volontario, nominato insinuatore e destinato a Dego;
Pazzini Carlo, sotto ispettore a Savona nominato insinuatore segretario e destinato presso la Direzione di Nizza;
Fabiani Luigi, insinuatore a Castello d'Orba, nominato sott'ispettore e destinato a Ivrea;
Ambrosetti Ettore, insinuatore a Bobbasia, traslocato a Castelletto d'Orba;
Rama Gioachino, insinuatore a Torrig, traslocato a Borgosesia;
Mariani Vincenzo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Torriglia.

In udienza del 6 corrente febbraio S.M. degnava firmare il Decreto col quale è approvata l'erezione nel Comune di Pieve del Cairo (Lomellina) di un Asilo per l'infanzia di ambo i sessi, fondato l'atto di ultima volontà dall'avvocato Pietro Pattini, ed amministrato dal Consiglio dello stesso Comune.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 Febbraio*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STA
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'art. 11 a linea del Regolamento [illegible] approvato con RR. Patenti 1 dicembre 1853 [illegible] al Ministero degli Interni la nomina dei Conservatori forestali;

Visto il Decreto Ministeriale del 15 settembre 1856, col quale venne stabilito che i posti di Guardia forestale sarebbero per l'avvenire conferiti pel esame di concorso da prestarsi secondo un programma approvato da questo Ministero;

Considerando come i primi concorsi apersi a tale uopo abbiano pienamente corrisposto allo scopo che questo Ministero si era prefisso nell'adottare una tale determinazione;

Che l'esperienza però avrebbe dimostrato che il programma precedentemente adottato sarebbe suscettibile di qualche miglioramento;

Determina:

1. Sarà aperto un concorso pei posti di Capi-guardia forestale nel prossimo mese di aprile.

2. Oltre ai posti di Capo-Guardia, che si troveranno in quell'epoca vacanti, potranno pure i concorrenti aspirare a sei posti da Volontari, i quali saranno applicati ad un Ufficio d'ispezione, ed avranno poscia diritto ad essere nominati Capi-Guardia senza uopo di ulteriore concorso.

3. Non saranno ammessi a tali esami se non quelli che ne faranno pervenire apposita domanda a questo Ministero a tutto il 20 prossimo mese di marzo.

4. La domanda si avrà come non presentata, se non sarà corredata dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita da cui risulti essere il petente regnicolo, avere compiuta l'età di anni ventuno, e non avere ancora raggiunta quella di quaranta anni compiti;

2. Certificato da cui risulti avere il petente compiuto lodevolmente un corso di studi;

3. Certificato da cui risulti avere adempiuto all'obbligo della leva;

4. Attestazione spedita dal rispettivo Municipio a cui appartengono, da cui risulti non avere il petente perduto il godimento dei diritti civili e politici, e non avere mai dato luogo a richiami sulla sua condotta, ed essere di una complessione fisica da poter presumibilmente adempiere agli uffizi di Capo-Guardia forestale;

5. Se l'aspirante sarà una Guardia forestale dovrà pure presentare un'attestazione di capacità e di moralità, rilasciata dall'Intendente della Provincia, e dall'Ispettore forestale del Circondario.

5. Gli esami si daranno in Torino da un'apposita Commissione; i concorrenti che vi saranno ammessi verranno avvisati dieci giorni prima del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per subirli; a tale uopo i ricorrenti indicheranno nel loro ricorso ben chiaramente l'indirizzo al quale si debba far pervenire l'avviso.

6. L'esame si darà in iscritto e verbale.

7. L'esame scritto consisterà in due diversi temi da trattarsi l'uno in lingua italiana, e l'altro in lingua francese.

8. L'esame verbale si aggirerà sulle nozioni principali ed elementari intorno alle piante legnose componenti i boschi, sulla divisione dei boschi in tagli, sulla stima degli alberi, sulle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia forestale.

9. I candidati saranno successivamente interrogati da tutti i membri della Commissione in modo però che l'esame non ecceda la durata di una mezz'ora.

10. Durante l'esame in iscritto non sarà [illegible] candidati di consulta[illegible] Commissione votera separatamente Atti del Governo sull'esame scritto, e sull'esame verbale.

La votazione sarà segreta.

Ciascuno dei membri della Commissione disporrà di dieci punti tanto nell'uno quanto nell'altro esame.

Non saranno ammessi all'esame verbale quei candidati che nell'esame scritto non avranno riportato almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun votante.

12. Quando nell'esaminare i lavori scritti la Commissione giudichi che vi sia stata comunicazione fra due o più candidati, saranno questi senza alcuna distinzione tutti esclusi dall'esame verbale.

13. Anche in mancanza di migliori concorrenti non potrà essere ammesso al posto nè di Capo-Guardia, nè di Volontario quel candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in amendue gli esami.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

V.

Vanardi cercò tanto fra tutte le cose sue, finchè scovò fuori un foglietto di carta che con un po' d'aucacia d'espressione, poteva dirsi bianco e pulito; vi passò su due o tre volte la manica del vestito, come a lisciarlo viemmeglio; lo pose con una certa cura sopra la tavola; tolse d'in sulla scancia un fondo di bicchier rotto entro cui stava un pezzetto di spugna, annerita da un fichiostro già asseccato; ci versò sopra alcune goccie d'acqua, e con uno spuntone di penna a barbe riccie e scarmigliate rimestò ben bene; poi sedette innanzi a quel foglio, il bicchier rotto il vicino, la sua mano sinistra sopra la carta, nella destra quel simulacro di penna ed aggrottò le sopracciglia in una meditazione laboriosa e profonda.

Rosina era andata alla cuna dell'ultimo nato, e poichè s'era accorta che nè il dondolarlo, nè il cantargli la nenia non valevano più a farlo dormire, l'aveva levato su e lo teneva alle braccia sulle sue ginocchia, seduta presso al finestrolo, parlandogli di para senza senso, e facendogli vezzi. Il bambino ora scideva, ora faceva greppo, ora mandava sue voci infantili, ora dava qualche pianto, in mezzo alle dolcezze si rimbrotti, ai parlari che gli faceva la mamma.

Gli altri fanciulli avevan ripreso della più bella il loro ruzzare per la stanza e facevano un chiaso che Dio vel dica. Tanto che il nostro Antonio, quad ebbe scritto in alto del foglio: « Carissimo mio signor zio e padrino » e si volle concentrare per mettere insieme quattro idee, non ne potè raccapezzare pur una in quel rumore di voci, di passi, di grida che gli si veniva facendo attorno.

Allora gittò con impazienza la penna sulla avola, e ruppe fuori in queste parole:

— Eh! volete star cheti una volta tutti quati, che il fistolo vi colga! Pierino sodo, dico, e va a studiar la lezione; tu Pippo là in quell'angolo e fermo per mezz'ora; tu Gaetanino presso alla mamma enon ti muover più. E tu Rosina taci tu stessa e fa tacere il tuo fantolino un momento.

I bambini alla subita sgridata paterna stettero lì sorpresi come e dove si trovavano, e guardavan attoniti in volto il padre senza muoversi e senz'accennare d'obbedire.

— Ebbene, avete capito o siete sordi? Corpo di diavolo! Gridò Antonio battendo sulla tavola un forte pugno che fece ribalzare il rotto bicchiere.

Pierino, il più grandicello, non attese di più ragguardi via lesto di sotto alla tenda nell'altro scomartimento della soffitta; ma Pippo e Gaetanino, atterriti, cominciarono per fare grosso il rifiato, quindi diedero in qualche singhiozzo e finirono per iscoppiare in pianto dirotto.

— Ecco delle tue solite: gridò in tono acre Rosina; li fai sempre piangere ingiustamente tu. Ah! che uomo!... Venite qui, carini, venite qui colla mamma, che il babbo gli è cattivo; venite qui....

Ma Vanardi già s'era levato ed era corso dal figliuoli.

— Là, là, piccini: disse loro tutto amorevole: non piangete. Pippo sii buonino..... To', Gaetanino, to' la chiave del papà e giuoca con essa.... Da bravi smettete.... Vedete; adesso ch'io esca di casa v'andrò a comperare i confetti; che sì, che vorranno esser buoni.

Ed il povero diavolo non aveva pure da comperar loro del pane!

Coll'accarezzarli, coll'abbracciarli, col promettere loro e dolci, e giocattoli, tanto ottenne che s'acchetarono; un certo silenzio relativo si stabilì nella soffitta, ed egli potè dare tutta la sua attenzione alla compilazione della lettera per lo zio droghiere.

La qual lettera riuscì del tenore seguente:

« Carissimo mio signor zio e padrino.

« Vengo con questa mia ad adempire al mio dovere « di augurarle il buon fine e il buon principio con « tutte quelle felicità che si merita: e che Iddio lo « conceda una lunga e prospera vita e una buona sa« lute e una continua contentezza senza dispiaceri di « sorta. Questi auguri, oh glielo giuro, partono pro« prio dal cuore e sono sinceri come se ne fanno po« chi al mondo. Chè io lei, mio buon padrino, non « posso mai dimenticarla di tutto l'anno; e ne vivessi « bene cento di anni che non lo potrei mai; ma in « questa stagione, in cui da tutti si pensa alle persone « che ci sono più care, anche maggiormente io ri« cordo tutte le bontà del mio caro zio, e sento più « forte ancora la riconoscenza per tanti generosi be« nefici che ne ho ricevuto ed io specialmente, e la « mia famiglia, e provo una pena grandissima d'aver « offeso un sì buon parente, e di non poterlo andare « ad abbracciare, come ne avrei tanto desiderio che me « ne struggo. Ma il cielo, e riconosco io primo che

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30 e 31.

14. Non saranno ammessi agli esami quelli che già si fossero presentati in due anteriori concorsi senza mai avere raggiunta l'idoneità.

Torino, il 3 febbraio 1850.

Il Ministro C. CAVOUR.

BELGIO

BRUXELLES, 5 *febbraio*. Il discorso del Trono annunzio, come è noto la presentazione prossima di un progetto di legge intorno alla proprietà delle opere di letteratura e d'arte. Rileviamo che il lavoro della Commissione speciale che fu incaricata di preparare quel progetto, è molto innanzi e che potrà essere sottoposto alla Camera, secondo pare, fra alcune settimane.

La Commissione che venne instituita per lo stesso fine in Sardegna, ha terminato intieramente l'opera sua; ma prima di presentarla al governo, essa desidera di farne collazione col progetto che sarà adottato dalla Commissione belgica, affine di stabilire fra di essi la maggior concordanza possibile. La quale concordanza sarà il primo avviamento alla mota promessa dal Congresso della proprietà letteraria, del quale le due Commissioni hanno ammesso e ratificato tutte le risoluzioni essenziali (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

ANNOVER. Il trattato esistente fra l'Inghilterra e l'Annover relativamente ai dritti di Stade, è stato denunziato dal primo di questi Stati fin dall'anno scorso, come già abbiamo annunziato. Il nostro corrispondente di Berlino, confermandoci questo fatto, rettifica un'altra notizia che venne sparsa su questo proposito, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe rigettato, in modo assoluto, le proposte che l'Annover le avrebbe fatte relativamente al pedaggio di Stade. Il gabinetto di Saint James non ha sostanzialmente respinto le proposte annoveresi, ma ha dichiarato soltanto che erano inaccettabili nella loro forma attuale (*Indép. Belge*).

PRINCIPATI RIUNITI

Da un articolo del *Siècle* togliamo i seguenti ragguagli intorno alle cose di Moldavia:

L'elezione ebbe luogo, com'è noto, il 17 gennaio, nono giorno dall'apertura dell'assemblea, e il risultato ne fu del tutto inaspettato. Tre partiti si stavano a fronte: quello del vecchio Michele Stourdza; quello del suo figliuolo Gregorio, i quali due hanno per sè la metà circa dei deputati; e il partito nazionale, formato dall'altra metà, ma che non aveva ancora candidato certo. I voti, o meglio le simpatie ondeggiavano fra Basilio Stourdza, uno dei tre caimacan, Mavroyeni, exministro del principe Gregorio, e Lascar Rosetti, tutti e tre unionisti antichi. Un'altra frazione composta dei deputati della seconda classe della nobiltà, di quella classe che quivi appellano *piccola boiaria*, si formò bentosto e portò Basilio Alexandri, il poeta nazionale, il quale aveva dato splendide prove ancora testè nel posto di segretario di Stato (ministro degli affari esteri. Quindi le incertezze e le lotte che furono a un pelo di mandar tutto sossopra. Si fece sorgere allora, come mezzo di conciliazione, la candidatura del signor Negri, poi quella del signor Alessandro Couza.

La vigilia dell'elezione definitiva tutti i deputati si riunirono nella casa del fu Raletti (volendo con ciò rendere un omaggio pubblico alla memoria di questo prode campione unionista che soccombeva, or sono due mesi appena, a Jassy nel vigor dell'età e dell'ingegno), e procedettero ad una votazione preparatoria. Avendo il sig. Couza raccolto la maggioranza dei voti, si obbligarono tutti sull'onore di votare per lui. Il giorno appresso, dopo un eloquente appello d'Alexandri, il quale aveva generosamente sacrificato le sue [illegible] causa, e la correnti, il nome del sig. Couza uscì dell'urna alla unanimità di voti. L'effetto prodotto dalle parole di Alexandri fu tanto e tale, che i partigiani stessi di Michele e di Gregorio Stourdza, travolti dall'entusiasmo generale, votarono pel candidato nazionale. Gregorio Stourdza, l'excaimacan Stefano Catargi e altri tre, presentendo la sconfitta del loro partito, non s'erano presentati alla tornata.

La dimane, il nuovo eletto venne proclamato sotto il nome di Alessandro Giovanni I, principe regnante (domnu) di Moldavia, e prestò giuramento in tale qualità.

Tutti concordano in far l'elogio della persona e del carattere del nuovo principe.

Le nostre corrispondenze notano ancora un fatto di estrema gravità, che noi diamo sotto tutte le riserve. Addì 25 si sarebbero arrestati una quarantina d'individui stranieri (polacchi la massima parte) che si trovavano da qualche tempo a Jassy e dovevano tentare un colpo di mano contro l'Assemblea il giorno dell'elezione. Varie carte che mettono sulle tracce della congiura e incriminano gravemente un personaggio molto ragguardevole erano cadute in mano del governo, il quale aveva fatto immantinente procedere ad un'inchiesta.

P. S. Il 26 i signori Negri, Nicola Catargi e Mavriki partirono per Costantinopoli, dove sono andati a chiedere l'investitura pel nuovo ospodaro. Somigliante formalità erasi sin qui compiuta dagli stessi principi in persona.

Il nostro corrispondente ci conferma la notizia che abbiam data più sopra dell'arresto di un grande numero di persone non appartenenti al principato e che dovevano servire di stromento al colpo di Stato. Un gran numero di codesti avventurieri avevano servito in Turchia durante l'ultima guerra; gli altri erano venuti direttamente dalla Gallizia. Il loro capo era un tal Verjbiski, il quale venne arrestato a Fokchani e di quivi portato a Jassy.

ISOLE JONIE

Scrivono da Corfù che il 31 gennaio una Commissione di sette membri dell'Assemblea presentò al signor Gladstone, lord alto commissario delle Isole Jonie, una supplica per S. M. la regina Vittoria. In essa è detto che il trattato del 5 novembre, conchiuso a Parigi senza l'intevento del popolo jonio, ponendo le Isole Jonie sotto la protezione della Granbretagna, non mirava ad altro che alla conservazione di un piccolo Stato il quale vien riconosciuto dal trattato stesso come Stato libero ed indipendente. « A questo scopo tendono (dice la supplica) gli obblighi che furono imposti dal trattato alla potèza protettrice, e le relazioni politiche fra la Granbretagna e il popolo protetto. Ma dopo l'istituzione dell'Stato greco, essendo cessata la causa che promosse quste relazioni, si manifestò negli Jonii per proprio istin to vivo desiderio dell'unione politica colla parte berata della nazione greca, alla quale sono congiunti nediante i vincoli di stirpe, di religione, di tradizione e dai sagrificii fatti nella guerra d'indipendenza. Infine l'Assemblea prega S. M. di comunicare all grandi potenze questa dichiarazione, operando d'acrdo con esse per l'adempimento dei « sacro e giust » desiderio degli Jonii.

GRECIA

Scrivono da Cene 27 gennaio all'*Indép. Belge*:

Un grido d'larme partito dalle province greche della Turchia risuonato fin qui: il governo del sultano ha decì che d'ora innanzi non sarà più permesso d'insare nell'impero il greco antico. « Pindaro e Tecco, avrebbe detto un alto personaggio della Turchi, non possono insegnar niente di utile. Platone e Diostene esaltano troppo la gioventù. Basta al raja e sappiano di greco tanto da capirsi tra di loro. »

I Turchi i loro consiglieri europei comprendono che Platon Demostene sono i più pericolosi avversari dell'mpero ottomano e vogliono finirla una volta per tutte con essi. Di tal guisa si vuol rigenerare la Turchia! my pascià, attualmente governatore di Candia e ilare di questo simulacro di ministero dell'istruzionpubblica, avrebbe concepito questo disegno o peiegliio dire ripigliato di seconda mano cotal diseg che fu concepito nel 1854 e abbandonato bentosto po. Samy pascià il quale, come sapete, conservasuo portafoglio, avrebbe cominciato a mettere ad euzione, nella sua qualità di governatore, provvento che avrebbe agli studiosi cretesi quella malità di ministro. I professori sudditi greci che sognano nell'isola di Candia hanno ricevuto ordine abbandonaria: tale provvedimento ha colpito i pssori greci tanto sudditi del regno di Grecia, quas sudditi jonii domiciliati in Epiro.

Infinesono fatti provvedimenti per chiudere tutte le scuolreche che esistono in Turchia e per surrogarvi *sle elementari*.

Tale a prima opera di codesto *ministero dell'istruzione pblica*, la cui creazione è stata vantata con tanto rore. Che pensare di uno Stato, la cui esistenza n sia conciliabile coll'insegnamento pubblico di Platà e di Demostene! Non sembra egli che la Provvieza acciechi codesti poveri riformatori della Turchia? Dire ai Greci: Dimenticate i vostri maggiori... rinnegate i vostri padri.... obbliate la vostra storia, la vostra lingua.... equivale a dir loro: apostatate! La Turchia crede di fare il suo pro e non serve che alla rivoluzione futura. Mentre la lingua greca, la Chiesa greca, il commercio greco sono persguitati, la lingua slava, il clero slavo, le case commerciali di origine slava si estendono largamente.

—Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 29 gennaio:

Dopo alcune discussioni, la Camera dei deputati accordò al ministero dell'interno la domanda della somma di centomila dramme per la livellazione delle vie di Atene. Presentemente la Camera medesima sta discutendo la proposta fatta dal deputato di Sira e relativamente ad una riduzione della tariffa doganale.

Le trattative colla Turchia per unire la linea telegrafica greca con quella turco-egiziana sono pressochè andate a vuoto. La Turchia stabilì l'isola di Scio quale punto di congiunzione e vorrebbe quindi che il governo greco, per effettuare la congiunzione, condocesse il cordone telegrafico da Sira a Scio. Ciò cagionerebbe alla Grecia un ulteriore dispendio di circa ottocentomila dramme, dispendio cui la Camera difficilmente approverebbe quand'anche il governo fosse disposto ad imporre all'erario pubblico un sagrifizio così sproporzionatamente grande in un momento in cui le operazioni finanziarie della Grecia sono rigorosamente sorvegliate dalla Commissione delle potenze protettrici. In seguito a questo dilemma il segretario generale del ministero dell'interno, sig. Dosius, domandò la sua dimissione e la ottenne. È probabile che esca dal suo ufficio anche il ministro dell'interno, Provelogios, e che alla sua dimissione tengano poi dietro ulteriori mutamenti.

Le imminenti disposizioni finanziarie, specialmente il progetto di sopprimere la scala d'imposte mobile che serviva finora di norma al dazio d'importazione dei cereali e di sostituirvi un insignificante dazio fisso, viene discusso con molto calore così dalla stampa come dal pubblico e trova molti oppositori. È singolare che il governo caricando d'una forte imposta gli oggetti industriali esteri, adotti un sistema daziario protettivo, in un paese dove non esiste veruna industria e non v'ha quindi da tutelarne alcuna, mentre dall'altro lato la prosperante agricoltura viene minacciata nel suo sviluppo dalla pressochè libera importazione dei cereali. In Grecia i prezzi del pane sono modici: la fertilità del suolo, specialmente della Morea, è notoria. L'unica cosa di cui difetta il paese per avere sempre abbondanza sono i mezzi di comunicazione, le strade carrozzabili, e sarebbe ormai tempo di pensare seriamente alla realizzazione di questi oggetti sommamente necessari.

Da quanto si rileva, le trattative colla Banca sono compite e la riduzione della tassa d'interesse al 7 0[illegible] fu al governo accordata.

Intorno al divisato progetto di erigere un *Credito fondiario* per promuovere l'agricoltura dobbiamo attendere ulteriori informazioni più accurate.

A quanto si dice, la festività del giorno dell'approdo di S. M. il re in Grecia (6 febbraio) fu soppressa. Le promozioni attese per quel giorno non sarebbero molto numerose; in quanto poi all'aumento del soldo degli impiegati ed ufficiali, si teme che non sarà minimamente contemplato.

Il capitano d'un vascello di linea russo, morto qui nell'ospitale militare, fu oggi sepolto con tutte le dimostrazioni d'onore dovute al suo grado.

INDIA

Dal *Bombay Times*, che reca notizie delle Indie sino al 10 gennaio, togliamo quanto segue:

L'ex re di Delhi è giunto a Rangoon colla sua famiglia. I coloni del Capo, pare, hanno ricusato assolutamente di ricevere il prigioniero reale.

Il nostro vecchio nemico il re d'Ava è morto ed è corsa voce dapprima che il di lui successore avesse inaugurato il suo regno col dichiararci la guerra. Il monarca defunto era noto pel suo carattere pacifico, mentre il nuovo re era il capo del partito della guerra nella Corte birmana.

AMERICA

Il giornale offi. di Santiago (Chili) *El Araucano* reca notizie del 15 dicembre ultimo. Quel giornale contiene i seguenti documenti officiali:

1. Una proposta fatta dal Consiglio di Stato ed ema

« non è stato altro che giusto, e che io mi merito o-
« gni peggio; il cielo mi ha ben punito della mia
« disubbidienza, della mia ribellione all'affettuoso pa-
» drino, al mio secondo padre. E se lei sapesse tutto
« quello che m'è toccato soffrire, e che soffro, ed an-
« che i miei poveri bimbi, che a quest'ora ne ho quat-
« tro, e che sono innocenti, loro, poverini, come a-
« gnelletti; ella n'avrebbe di sicuro compassione. E gli
« è per questi piccini ch'io oso ancora venirla a pre-
« gare una volta, assicurandola che sarà l'ultima,
« perchè abbia pietà di noi disgraziati che siam pure
« suo sangue, e che siam ridotti all'ultima miseria,
« senza nemmanco aver pane da mangiare. E dob-
« biamo la pigione, e non possiamo pagarla, e il pa-
« drone, che è un uomo senza cuore ci caccierà in
» mezzo la strada, facendoci vendere tutte le poche
« robe che ci restano; e siamo in debito verso tutti
« nella strada, tanto ch'io non oso più neppure uscire
« per andare a' fatti miei, vergognato come ne sono.
« Insomma noi non abbiamo più nessuna speranza che
« in lei, e s'ella che è la nostra Provvidenza ci manca,
« io non so a qual disperato partito dovrò appigliar-
« mi. Ma lei non ci abbandonerà, ed io ringraziandola
« anticipatamente, e rinnovandole tutti gli augurii, con
« profonda riconoscenza, mi dico

« *Suo umil.mo servo e nipote*
« Antonio Vanardi. »

Rilesse attentamente il suo scritto e ripiegò il foglio nella guisa più elegante ch'ei seppe; ma quando fu per suggellarlo, cercò vanamente un'ostia da poterci mettere. Per fortuna si sovvenne della crosta di pane che stava sopra la stufa; ne ruppe un pezzetto coi denti, lo masticò ben bene, e se ne servì per chiudere il foglio. Poi ci scrisse su l'indirizzo; prese il suo cappellaccio senza falda, si gettò sulle spalle un misero mantelluzzo di panno logoro, e disse alla moglie:

— Vo a mettere questa lettera nella buca; passando parlerò messer Agapito; poi farò una trottatina sino a casa Selva.

Corse giù le scale, ed entrò affrettato nella farmacia.

Mess Agapito leggeva il suo giornale seduto presso al braere, gli occhiali sulla punta del lungo naso, il solitberretto a lunga visiera in capo. Due garzoni s'annovano colle mani in tasca ad aspettar gli aventor Un uomo di servizio pestava nella retrobottega il un mortaio d'ottone che mandava il più assordan ed il più irritativo rumore del mondo.

— Bn giorno, signor Agapito: disse Antonio entrando levandosi civilmente il cappello.

Lo speziale alzò il naso dal foglio e guardò il nuovo venutdal di sopra de'suoi occhiali.

— O oh! caro signor Vanardi: l'è lei: e che buon vento

Si rizò da sedere con più gentilezza che non usasse ad ogi altro, si tolse d'in sul naso le lenti, ripose il giorale e toccò colla mano destra la tesa del suo berreti.

— Pirei servirla in qualche cosa, caro sig. Vanardi?

— Eso: rispose Antonio impacciato: son venuto....

— A ah! Ho capito. Le occorre qualcheduno dei miei f rmachi. Un'oncia di polpa di cassia o di tamarindi?

— N signore.

— Qo di ricino forse?

— Cbò.....

— Pilole digestive? Ne ho di meravigliose, che io solo siaccio in tutta Torino. Il sig. Salicotto.... Lei lo conose bene il sig. Salicotto?

— S, no....

— avvero!.... La mi stupisce.... Oh! un omone.... fa il giornalista umanitario. Patrocina la causa dei pover.... a parole sonanti, e si fa ricco.... È figliuolo d'un ortolano.... Io ho conosciuto molto suo padre, che ni vendeva erbe medicinali.... siam quasi dello stesso paese. Non ne ho mai più sentito a parlare. Sarà morto. Ma il figliuolo ha messo bene. Corbezzoli! Che alloggio! Se lei l'avesse a vedere!.... Ci vado alcuna volta, io, a portargli qualche pozione.... Perchè mi fa l'onore di servirsi alla mia bottega.... Tappeti da ogni parte, masserizie d'un'eleganza!.... Ebbene il signor Salicotto fa uso delle mie pillole digestive.... Ha lo stomaco debole il pover'uomo. Lavora tanto pel vantaggio altrui. E ne rimane soddisfatto — delle mie pillole — che non si può di meglio....

— Ne sono persuasissimo: ma io non è di tutto ciò che ho mestieri.

— No? Dica pur liberamente quello che le occorre. Son disposto a servirla in tutto.... E l'ho detto anche stamattina alla sua signora moglie.... Oh! per caso non sarebbe già la signora Rosina che è ammalata?

— Ma no signore. Per grazia del cielo stiamo tutti bene.

— Tanto meglio, tanto meglio. Vedendo entrar qui lei io aveva tosto detto fra me e me. Forse sua moglie si trova di bel nuovo.... mi capisce.... Oppure uno de'suoi figli, quel demonietto di Pierino, o quel furbone di Pippo, che avrà mangiato troppo.

— Anzi, signore; s'io son venuto, si è appunto perchè que' poverini mangiano troppo poco....

— Oh oh! inappetenza! A quell'età, è strana.... Ma stia tranquillo che le darò io qualche cosa....

— No, no, no! Ei non han bisogno di nessuna delle sue droghe per aver fame....

— Ma dunque?....

— Sono venuto per finire quel nostro piccolo affare....

Lo speziale si trasse indietro il berretto, e si grattò la fronte.

— Affare!.... Che affare?....

Antonio stava per ispiegarsi, quando l'uscio della bottega s'aprì vivamente e con fracasso, ed una vispa ragazza entrò di fretta, salutando lo speziale e i gar-

nato dal dipartimento dell'interno in data di Santiago 12 dicembre 1858, per mettere in istato d'assedio le provincie di Santiago, Valparaiso e Aconcagua, a cagione dell'esistenza di una vasta cospirazione, avente il suo centro a Santiago, Valparaiso e San Felipe. Questo documento è firmato dai signori Geronimo Urmeneta, Rafael Sotomayor, Matias Ovalle e Manoel Garcia.

2. Un proclama datato di Santiago 12 dicembre 1858 che dichiara in istato d'assedio le provincie summenzionate per novanta giorni cominciando dalla data sovrapredicata.

3. Una nota dell'intendenza di Santiago, datata pure del 12 dicembre, annunziante la chiusura di un club l'Unione che era stato convocato da varii deputati. A cagione della resistenza stata fatta a tal ordine, vennero arrestati tre di quei deputati.

4. Una nota più minuta dell'intendenza di Santiago del 13 dicembre, nella quale si rende conto dell'arresto di quei deputati e di altri personaggi fatto dalla truppa la quale è rimasta fedele. Antonio Manoel Matta, uno dei deputati, tentò invano di suscitare la truppa colle più sediziose aringhe (*Constitutionnel*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Banca Nazionale di Torino volle anche in quest'anno venire in sollievo delle grandi strettezze in cui versa il Collegio degli Artigianelli offerendogli il grazioso sussidio di L. 400.

L'Amministrazione di esso si fa un dovere di attestarne pubblicamente la sua riconoscenza.

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Tornate delli 7 e 31 gennaio.*

Presidente il cav. Angelo Sismonda, vicepresidente.

Letti ed approvati i processi verbali delle precedenti tornate, presentate le nuove opere venute in dono all'Accademia e data lettura della corrispondenza manoscritta. Nella tornata del 7 il socio conte di Montezemolo leggeva un forbito rapporto sulla determinazione presa dall'Accademia di concorrere all'acquisto di 10 oncie di seme di bachi che i signori conti Castellani e Freschi intendono di andare a raccogliere nell'interno dell'Asia.

Esprimeva poscia il desiderio che seme nostrano fosse di nuovo importato ed educato nell'Asia di dove venne, desiderio che poi si seppe, aver deciso i signori conti Castellani e Freschi in antecedenza di voler porre in atto.

Nella stessa tornata il socio cav. prof. Borsarelli dava lettura di un sunto storico dei lavori accademici negli anni 1851-52 al 1853-54.

Nella tornata del 31 gennaio poi il socio professore Percsino, correndo l'anniversario della morte del chiarissimo prof. cav. Carlo Lessona, ne tesseva la biografia analizzando per sommi capi le numerose opere e memorie da esso lui pubblicate nel lungo corso di una onorata ed operosissima vita. L'Accademia ne decretava unanime la stampa.

ERCOLANI *segretario.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 *Febbraio* 1859.

I seguenti Municipii hanno inviato indirizzi a S. M. il Re per pregarlo di gradire le loro congratulazioni in occasione del matrimonio dell'Augusta Figlia primogenita della M. S. con S. A. I. il Principe Napoleone: Venaria Reale -- Carpenetto -- Mioglia -- Pontinvrea -- Grognardo -- Baratonia -- Belnasco -- Casalborgone -- Chieri -- Chivasso -- Ossasio -- Pinerolo -- Rivoli -- Rondissone -- Vauda di S. Maurizio.

La Guardia Nazionale di Pinerolo ha parimenti inviato un indirizzo.

Domenica scorsa solenne *Te Deum* venne cantato in Savona, in Savigliano, in Venaria Reale in rendimento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento.

Il *Moniteur universel* annunzia che in occasione dell'arrivo in Parigi di S. A. I. e R. la principessa Clotilde Napoleone, le LL. MM. II. riuniranno a pranzo il giorno 5 corrente, nella sala dei Marescialli al palazzo delle Tuilleries, S. A. I. il principe Girolamo, S. A. I. il principe Napoleone, S. A. I. e R. la principessa Clotilde, S. A. I. la principessa Matilde, S. A. G. la principessa Maria duchessa di Hamilton ed i principi e le principesse della famiglia imperiale. Erano invitati i diplomatici esteri, i marescialli, gli ammiragli, i grandi ufficiali della Corona e tutti i componenti la legazione sarda in Parigi. Prima del pranzo vi fu la presentazione di tutte le signore e di tutti gl'invitati alla principessa Clotilde.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati rigettò con 70 voti contrari e 65 favorevoli la proposta di legge per l'istituzione d'una classe temporaria nella Corte d'appello di Casale, ed approvò con voti favorevoli 98 e 41 contrari la proposta di legge per indennità al sig. Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione — e con voti favorevoli 96 e 12 contrari la proposta di legge per riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri e da Fossano a Savona.

Ieri sera ebbe luogo al *Teatro Regio* la festa da ballo di Beneficenza annunciata nei giorni scorsi. S. M. il Re si compiacque onorare il teatro della sua augusta presenza. La M. S. con S. A. R. il Principe di Carignano giungeva intorno alle dieci passate, e se ne ritirava poco prima di mezzanotte.

Al giungere come all'andar via S. M. era salutata dal pubblico con prolungati applausi.

La sala era addobbata con elegante semplicità. Le danze si sono prolungate fino a notte inoltrata.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi giunti questa mattina pubblicano il discorso con cui lunedì scorso S. M. l'imperatore Napoleone III inaugurava la sessione del Senato dell'impero e del Corpo legislativo.

La *Presse* rende tributo di lode al linguaggio calmo e fermo di quel discorso.

Il *Siècle* riferisce che furono segnatamente applauditi i passaggi relativi alle cose italiane.

L'opuscolo *Napoléon III et l'Italie* ha avuto in Parigi una voga senza esempio. In pochissimi giorni ne sono state vendute 25 mila copie, e se ne fanno nuove edizioni.

Nella tornata della Camera dei deputati di Baviera del 5 corrente, il sig. Lerchenfeld ha chiesto di muovere interpellanze al ministero per proporre che il governo bavarese proivisca l'esportazione dei cavalli. La domanda è stata appoggiata dalla Camera all'unanimità.

L'annunzio della nomina del principe Alessandro Couza a principe di Valachia ha prodotto immensa sensazione in tutta Europa.

I giornali favorevoli alla causa della unione rumena si rallegrano assai di questa notizia, la quale porge nuovo attestato del vivo desiderio che hanno le popolazioni moldave e valache di vedere attuata completamente la loro unione politica.

Le Cortes portoghesi sono state prorogate al giorno 2 aprile prossimo venturo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *febbraio* (*sera*).

Il ministero valaco è stato formato in senso radicale.

Napoli, 4. Un dispaccio da Bari dice che il re è ricaduto malato e che deveva tornare a Caserta.

Credito mobiliare	775
Strada ferrata Vittorio Em.	405
Id. Lomb.-Venete	520

N. B. Nel dispaccio della Borsa di Parigi di ieri ove dice da 68 70 a 79 leggasi da 68 70 a 69.

Parigi, 9 *febbraio* (*matt.*).

La *Corrispondenza Austriaca* dell'8 pubblica un articolo semi-ufficiale in cui si dichiara soddisfatta del discorso dell'imperatore Napoleone III, sperando in uno scioglimento diplomatico della vertenza relativa all'occupazione militare dell'Italia centrale; spera ancora che la Francia sospenderà gli armamenti straordinari.

Società internazionale del Bosforo di Nicaragua.

Il Parlamento australiense ha votato un annuo sussidio di 50,000 sterlini, per dieci anni consecutivi, per l'esecuzione del canale marittimo di Nicaragua.

I due Congressi di Nicaragua e di Costarica hanno solennemente ratificato la convenzione Belly.

Il Comitato fondatore del bosforo di Nicaragua inviò a questi giorni due commissari straordinarii presso i generali Martinez e Mora, presidenti delle repubbliche di Nicaragua e Costarica, incaricandoli di annunziare ad essi il prossimo arrivo dal sig. Belly, e pregarli ad onorare della loro presenza la cerimonia dell'apertura dei lavori.

Questi due commissari sono due ufficiali superiori al servizio del governo di S. M. britannica, e si recano direttamente a Grey Town, dove si trovano attualmente quattro legni da guerra inglesi.

Sembra certo che il Comitato fondatore si sia impegnato a far abrogare l'articolo 26 del trattato Belly, che stipulava per la Francia il privilegio di mantenere due legni da guerra nelle acque di Nicaragua a tutela dei lavori da intraprendersi.

E. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

9 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. d. g. p. in c. 85 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84, 84 in liq. 82 p. 28 febb. 82 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 83 65, 83 75, 84, 83 80, 84, 84
Obbl. 1850 4 0[0 1 febb. C. d. m. in c. 910
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 84, 85 in liq. 88, 85 p. 15 febb. 84, 83 50, 83, 85 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 80, 80 in liq. 80 50, 79 50 p. 28 febb.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 300 300 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 290 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 febbraio, ricevuto alle ore 5 05 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0	68 25 68 10
Id. 4 1[2 0[0	97 » 96 50 » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » » 95 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	83 50 » » » » »
» Id. Rothschild 1853 5 0[0	52 » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita: *Les malheurs d'un Choriste*, coll'attore Levassor.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Il regno di Adelaide* — *Tre calci*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Michelangelo da Caravaggio*, con Meneghino — *Uno scandalo nel Teatro Gerbino*.
Beneficiata dell'attore Candido Toffetti.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *L'abbazia di Castro*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Ginevra di Scozia* — ballo *Mazeppa*.

---

zoni per nome.

Sulla faccia del padrone e dei due acoliti si schiuse tosto il più grazioso sorriso, di cui le loro fisionomie fossero capaci; e tutti tre s'affrettarono verso la giovane con premurosa galanteria.

La mostrava d'aver diciott'anni, era assai bene impersonata di corpo, non molto alta, esile alla vita, con piedi grossetti e mani tozze. Vestiva da fante di ricca casa, pulitamente e con una certa eleganza: la veste di lana color di granata, un bel grembiale di seta nera, un bel goletto d'un bianco di neve intorno al collo, una bella cuffiettina bianca del paro, civettescamente posta sulle sue abbondevoli treccie bionde. Aveva la bocca un po' grande, ma candidissimi i denti, il naso volto insù, gli occhi bigi pieni di malizia, e in tutto il volto una cert'aria di petulanza, ma buona ed allegra che la rendeva piacevole a chiunque la vedesse.

— Buon giorno signor Agapito: diss'ella ridendo da mostrar i suoi bianchi dentuzzi. Buon giorno signor Giannello; buon giorno signor Martino....

Ed a Vanardi, che non conosceva punto, guardò in viso con una curiosità interrogativa e fece una bella riverenza.

— Ben giunta madamigella Carlotta. Rispose lo speziale. Lei sta bene?

— Così, così.... Gli è ch'io per natura non soglio crucciarmi, del resto in quella casa si hanno tante contrarietà che ci sarebbe da intisichire.

— Davvero! Esclamò con voce compassionevole il signor Giannello facendo gli occhi dolci alla ragazza.

— Povera madamigella Carlotta! mormorò il signor Martino traendo un gran sospiro dall'imo petto.

— Sicuro! riprese la giovane. La signora marchesa per sè non sarebbe cattiva.....

— Eh no, non ne ha l'aria, disse messer Agapito. Ma sì, ha ella una volontà di suo? La è menata pel naso, la è come un automa, come un burattino a cui si tiri il filo.....

— Bravo! Esclamò Carlotta approvando col chinar del capo.

— Diciamo la parola, continuava lo speziale; la è mezzo scema...

— Lo è del tutto. E sa chi è che tira il filo, come dice lei. Gli è quel birbaccione di Grisostomo.

— Il *cacciatore*? Dimandò Giannello.

— Quell'omaccio dalla barba nera, che fa paura? Disse Martino.

— Proprio lui. Ah! chi desidera stare in quella casa deve mettersi nelle buone grazie di quel brigante.... — Ah! ah! è un *cacciatore* che fa *cacciare* chi vuole, oh! oh!... Il motto non è cattivo, soggiunse Agapito, volgendosi a Vanardi.

— Ma io non sono di quell'umore, continuava Carlotta. Eh sì ch'egli non domanderebbe di meglio che farmi la sua favorita: brutto muso, va! Ci vogliono altre barbe che la sua.... Per me non m'importa niente di lasciar il quella casa dall'oggi al domani. Non sono imbarazzata punto punto a trovarmi un rifugio; e se per poco mi si tormenta....

— Benissimo! Esclamò Giannello.

— Oh! Lei è una giovane ammodo: osservò Martino.

— E badino bene a quel che dico loro, e si troverà ch'io non l'avrò sbagliata d'un ette; quel volpone di Grisostomo mangerà la miglior parte dell'eredità della signora marchesa.

— Lo credo: disse Agapito. Il mariuolo ha i denti da ciò. Ah! ah! ah!

— C'è la figliuccia della marchesa.... una cara personcina, la figliuola del sig. capitano Arrighi, sa bene? quella che ha sposato il sig. Pannozzi, quel bel giovane che è segretario del sig. Bancone, un banchiere che è ricco a milioni.....

— Lo conosco: disse lo speziale: è uno dei primi e de' più birbi fra' nostri trafficatori di borsa.

— Ebbene, la signora Lisa -- madama Pannozzi si chiama Lisa -- e la famiglia di lei sperano molto sull'eredità della marchesa, ed io scommetterei che Grisostomo li fa star tutti quanti a becco asciutto.

— Possibile! esclamò Giannello giungendo le mani.

— Allora si può chiamare altresì *cacciatore* d'eredità: disse lo speziale; e rise grossamente ed ammiccò a Vanardi perchè ridesse ancor egli.

— La signora Lisa viene sovente a trovar la madrina, ma non sempre il nostro turco.... gli è un sopranno me che abbiamo accollato a Grisostomo.... sono io che glie l'ho dato.... non sempre e' glie la lascia vedere. Perchè nessuno, nessuno al mondo, può arrivare sino dalla marchesa se il turco non ha data la sua licenza. E l'ho sentita io la signora marchesa dire alcuna volta con rincrescimento: -- è molto tempo che Lisa non è più venuta. E quel birbaccio risponderle: — Già, adesso è maritata; le nuove cure e le nuove affezioni le faranno dimenticare le antiche.... Uh! cose da morderai la lingua per non parlare e confonderlo... Ma sì, basterebbe una sola parola che non gli piacesse per farci dare il benservito. Ed a quella buona signora Lisa, quando viene, Grisostomo le dice che la madrina dorme, o che la non è d'umore da ricevere, o che il medico ha proibito di lasciarla parlare a chicchessia.. Ah! eccone un altro che ci mangia dei bei denari e fa benissimo il suo tornaconto; il medico... A proposito: io ciarlo, ciarlo, e non ho ancora detto il motivo per cui son venuta. Il dottore ha ordinato si ripetesse l'ultima bibita calmante da prendersi a cucchiai.

Lo speziale si volse tosto ad un garzone.

— Martino, avete inteso, e preparatela subito, subito: la ricetta è là nella filza colle altre, e c'è scritto in alto il nome della marchesa di Campidoro.

Martino fu sollecito ad obbedire.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA DI PALLANZA

Nel giorno 17 febbraio andante, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in quest'Ufficio d'Intendenza, l'incanto per l'appalto delle opere e provviste per l'abbassamento del muro di recinto interno del Penitenziario di Pallanza, e per lo stabilimento di un battitoio sopra il muro di recinto esterno.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti, e sarà aperto in ribasso del prezzo di L. 17,200.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno ai mezzodì del giorno 4 marzo prossimo.

Pallanza, li 2 febbraio 1859.

Pel Ministero dell'Interno
Il Segretario dell'Intendenza di Pallanza
C. PERAZZO

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che alle ore 10 del mattino di sabbato 12 corrente mese il sindaco aprirà l'incanto, col metodo delle licitazioni orali, per la vendita del tratto di terreno fabbricabile della soppressa piazza d'Armi, coi muri di cinta entrostanti, costituente il lotto 3 dell'isolato F, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 8000, sotto la osservanza delle speciali condizioni che ognuno potrà esaminare in tutti i giorni nella civica segreteria, Divisione 1.a, Sezione 1.a.

Si notifica inoltre

che alle ore 10 1/2 dello stesso giorno si procederà pure all'incanto, col metodo anzidetto, per la vendita di 28 piante esistenti nei viali circondanti questa città, le quali saranno deliberate all'offerente maggior aumento al complessivo prezzo di L. 427, sotto la osservanza delle relative condizioni, visibili fin tutti i giorni nel civico ufficio d'arte.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFE'

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 16 corrente, alle ore 2 pom., nella sede della Società, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 10.

Per l'Amministrazione
Il Segretario P. CATTANEO.

AVVISO

I sottoscritti, sindaci della fallita V. Steffenone, Camandona e Compagnia, rendono di pubblica notizia essere stati autorizzati all'alienazione, a partito privato, dello Stabilimento Tipografico, posto in questa città, via Madonna degli Angeli, num. 7 e già di spettanza di detta Ditta, ed invitano coloro che aspirassero farsene acquisitori, a presentare le loro proposizioni in iscritto, non più tardi del 20 febbraio corrente.

Detto Stabilimento, aperto or sono tre anni, è fornito di due macchine da stampa pressochè nuove, di due torchi e soppressa in ferro, ed è corredato di una scelta di caratteri d'ogni genere, egualmente quasi nuovi, unitamente ad ogni attrezzo ed utensile, per modo da poter soddisfare ad ogni qualunque tipografica impresa.

G. Marzorati,
G. A. Chiappe.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Arau, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Sciroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Sciroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colla loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque sciroppo o pasta che non sarà sull'etichetta la denominazione: SIROPO o PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti, sorpresi che taluno abbia potuto far inserire la nota contenuta nel num. 32, in data 7 corrente, confermano integralmente la nota inserta in questo foglio, num. 29, relativa alla seguita rinnovazione della loro Società per anni sei, dal primo gennaio 1859, e dichiarano apocrifa e falsa qualunque dichiarazione fatta in loro nome, non portante la loro sottoscrizione.

Torino, 3 febbraio 1859.

Alessandro Malvano
Giacobbe Levi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1852 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 8.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

LIBRERIA GIANINI e FIORE

MÉMOIRES DE L'IMPÉRATRICE

CATHERINE II

écrits par elle-même
et précédés d'une préface par A. HERZEN

Londres, 1859, un beau vol. in-8.°

COMUNE DI SAMPIERDARENA

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

L'incanto pel suddetto appalto avrà luogo il giorno 10 del corrente febbraio, alle ore 11 antim., sull'annuo prezzo di *L.* 100,000.

L'appalto sarà durativo per anni cinque a cominciare dall'atto di sottomissione.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 di detto febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per l'Amministrazione Comunale
Il Segretario BERTORELLO.

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Pavesio, via Scuderie, *n.* 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

AVVISO ai FILANTI

AUDIFREDI Angelo, richiesto da molti filanti di estendere il suo libro dei CONTI FATTI (3.a edizione con 9 tavole *Riduzione pesi e misure*) oltre alle lire 60 il miriagram. per la COMPRA BOZZOLI, aggiungerebbe i calcoli sino alle lire 100, mediante sottoscrizioni per 300 copie a L. 2 25 caduna, collo sconto 20 0/0 alle firme per 12 copie, dal droghiere rimpetto S. Filippo.

MACCHINA da GAZEUSE

a due tiri; BOTTIGLIE e CARRO da cavallo da vendere. — Recapito al caffè di S. Filippo.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL'*EREMITA*
preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova; Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

ASSORTIMENT

De PISTOLETS à 5 et à 6 coups (Revolvers)
chez HENRI ROCHAT, *Armurier*
Rue Palazzo di Città, *num.* 2, *à Turin.*

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, che l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo il 26 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Resoconto e bilanci dell'esercizio dell'anno 1858;
3. Proposta di provvedimenti per l'andamento avvenire della Società;
4. Nomina della Commissione di revisione dei conti relativi all'esercizio del 1859.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'adunanza generale è fissato dall'articolo 29 degli Statuti a 30 giorni prima della riunione della medesima.

Torino, li 3 febbraio 1859.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da palestre (*a succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole.

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guardi Infanti, n. 3, nel locale già HAIR

Avendo forniti il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

DA AFFITTARE

al presente, od al primo aprile prossimo, in casa Mestrallet, via Arsenale, n. 4.

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere, di cui 4 palchettate, 2 gabinetti, cantina da vino e 2 legnaie; calorifero ed acqua in casa dalla pompa, con o senza scuderia a 3 piazze, e 2 rimesse. — Dirigersi al portinaio.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per iscrittura della 4 corrente venne risolta la società già esistente sotto la ditta Fratelli Guastalla e Fubini pello smercio di abiti fatti in via d'Ausenes, num. 56.

Li sottoscritti notificano aver essi aperto un negozio d'abiti e draperie in via Santa Teresa, sull'angolo della chiesa, in Torino.

Fratelli Guastalla.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA.

del fallimento della Rosa Costamagna, moglie di Pietro Simma, già commerciante in mercerie in Torino, sotto li portici della Fiera, num. 1, casa Medici.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 4 corrente mese ha dichiarato il fallimento della predetta Rosa Costamagna, moglie Simma, già commerciante in mercerie in Torino colla firma R. Simma-Costamagna, e domiciliata pure in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Celestino Long e Compagnia, e Fratelli Tensi, di Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 14 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 6 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti in data 14 corrente mese, sull'instanza delli signori Alessandro Febbraro e Teresa Gamboló vedova di Giovanni Febbraro, domiciliati a Torino, si ordinò la espropriazione forzata in odio delli Antonietta, Francesco, Angelo, Eugenio, Virginia ed Adelaide, fratelli e sorelle Moglia fu Cesare, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Maria Francesca vedova Moglia, domiciliati a Castelnuovo d'Asti, debitori, ed Angelo Antonio Occhiena terzo possessore, domiciliato a Capriglio, degli stabili seguenti, situati sul territorio di Castelnuovo d'Asti, cioè:

Lotto primo.

1. Fabbricato composto di casa focolare, al piano terreno, camera superiore, cantina, sito, ala comune di centiare 38, stalla e fenile, con are una circa di sito e prato, consorti Antonio Marta, Moglia Sebastiano e la strada.

2. Prato ivi, di are 4, 60, consorti Moglia Giovanni, la strada ed Antonio Marta.

Lotto secondo.

Vigna, regione alla Rocca, di are 33 circa, consorti Agostino Cagliero, Marta Antonio, Musso Carlo e Giovanni Moglia.

L'incanto di detti stabili avrà luogo all'udienza di detto tribunale dell'11 marzo prossimo, e sarà aperto sul prezzo offerto di L. 100 quanto al primo lotto e di L. 300 quanto al secondo lotto, colle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, 29 dicembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

INCANTO DI STABILI.

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Amministrazione di carità di Occhieppo Superiore in persona del parroco locale D. Pietro Borrione, qual presidente della medesima, contro Botalla Maria, Giovanna ed Orsola, sorelle fu Pietro Antonio, debitrici, e Brun Giorgio fu Gio. Battista, terzo possessore, tutti da Donato, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 31 dicembre ultimo ha fissata l'udienza del 22 prossimo marzo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 3 corrente, autentico dall'or segr.

Biella, li 4 febbraio 1859.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 2 dell'andante mese di febbraio deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del signor Ilebotomo Domenico Musso, domiciliato a Cervasca, in 13 distinti lotti, e sulle somme da esso offerte, cioè il lotto 1 di L. 1,800, il 2 di L. 750, il 3 di L. 1,650, il 4 di L. 750, il 5 di L. 650, il 6 di L. 1,200, il 7 di L. 700, l'8 di L. 60, il 9 di L. 450, il 10 di L. 400, l'11 di L. 850, il 12 di L. 300, ed il 13 di L. 60, a favore cioè il lotto primo dello stesso Musso alla somma da esso offerta come instante la vendita, di L. 1,800, il lotto secondo a favore della Maria Falco, vedova di Antonio Bruno, di Cervasca, alla somma di L. 1,500, il lotto terzo a favore del signor Schmit Giorgio, domiciliato in questa città, alla somma di L. 6,560, il lotto quarto a favore del predetto Musso instante la vendita, alla somma suddetta di L. 750, il lotto quinto pure a favore dello stesso Musso alla somma come sovra offerta di L. 650, il lotto sesto a favore del sig. Giacomo Mattalia, domiciliato a Bernezzo, alla somma di L. 1,500, il lotto settimo a favore della predetta vedova Bruno alla somma di L. 1,500, il lotto ottavo a favore del suddetto Mattalia alla somma di L. 1,400, il lotto nono a favore del detto Schmit alla somma di L. 600, il lotto decimo a favore del nominato Musso alla somma di L. 400, il lotto undecimo a favore parimente di detto Musso alla somma di L. 850, il lotto duodecimo a favore del sig. avvocato Agostino Moschetti, di questa città, alla somma di L. 600, ed il lotto decimoterzo a favore del predetto Musso instante la vendita alla somma di L. 10, nessuno essendo comparso ad offerire ai lotti deliberati a quest'ultimo.

Li detti stabili sono situati nel luogo di Bernezzo, e consistono in casa civile, campi, prati, alteni, bosco castagneto e nasatolo da canapa, della totale superficie di ett. 10, are 33, cent. 52.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 dell'andante mese di febbraio.

Cuneo, li 4 febbraio 1859.

Vaccanco segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo alle ore 11 del mattino 11 marzo 1859 sull'instanza di Chiola Bartolomeo, domiciliato sulle fini di Saluzzo, ed in odio di Cejrano Nicolao fu Chiaffredo, già domiciliato in Lagnasco, ed ora sulle fini di Marene, avrà luogo l'incanto in 6 distinti lotti, e successivo deliberamento dei beni descritti in bando venale 13 corrente, sottoscritto Balbiano sostituto segretario, consistenti in casa, prato, campi ed altèni, siti in territorio di Lagnasco, ai patti e condizioni di cui in detto bando, ed al prezzo dell'instante offerto, eccedente le cento volte il tributo regio, cioè:

Il lotto primo è sul prezzo di L. 80;
Il secondo è sul prezzo di L. 900;
Il terzo di L. 800;
Il quarto di L. 50;
Il quinto di L. 650;
Il sesto di L. 750.

Saluzzo, li 18 gennaio 1859.

Chiera caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 35

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	80	28	14

Giovedì 10 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	36
— detti Stati per il solo giornale senza l'			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(9 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738,30	738,80	740,08	+ 2,9	+ 7,0	+ 12,6	+ 2,8	+ 6,6	+ 7,0	+ 0,2	O.S.O.	O.S.O.	O.	Annuv. piov.	Cop. chiaro	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 FEBBRAIO 1859

Sua Maestà, con Decreti 28 e 29 gennaio ultimo scorso, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere avvocato Faustino Rocci, dei direttori del R. Manicomio di Torino;

Avvocato Giacinto Ruatti, id.;

Teologo D. Giovanni Rho, segretario della Direzione dell'Asilo infantile di Casale;

Avvocato Ottaviano Barberis, intendente della provincia di Tortona;

Marchese avvocato Benedetto Reggio, intendente della provincia d'Oneglia;

Avvocato Giovanni Chiarle, intendente della provincia di Bobbio;

Avvocato Giuseppe Dogliotti, intendente della provincia di Susa;

Professore in medicina Germano Malinverni, membro del Consiglio sanitario provinciale di Torino.

Con R. Decreti in data del 30 gennaio ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle Finanze:

Vignolo Vincenzo, applicato di 2.a cl., promosso alla classe 1.a;

Conterno avv. Cesare, Buniva Marcello, Forneris Giuseppe, Preverino Maurizio, Riosa Filiberto, Turvano Enrico, e Ghilia Cesare, applicati di 3.a classe, promossi alla classe 2.a;

Ravera avv. Giovanni, Bolla Luigi, Figone Pietro, Audifredi Celestino, Galdou Andrea, Cassino Alessandro, Bobbio Antonio, applicati di 4.a classe, promossi alla classe 3.a;

Vignolo Luttati Pietro, Calleri Virginio, volontari, nominati applicati di 4.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 Febbraio.*

SUCCESSIONE ALL'ESTERO.

Per norma delle persone che possono avervi interesse, pubblichiamo il seguente avviso dell'Autorità giudiziaria di Tubingen nel regno di Wurtemberg.

Regno di Wurtemberg. — Chiamata d'eredi. — Tribunale del distretto di Tubingen il 1° dicembre 1858.

Il 19 giugno 1857 è deceduto in questa città il già professore di lingua fu Giacomo Rodolfo Malauot, celibe, nato il 17 aprile 1792 in S. Giovanni, valle di Luserna, in Piemonte, lasciando un testamento privilegiato, secondo il cui contenuto l'eredità di lui, consistente in circa 300 fiorini del Reno, viene destinata ad una fondazione per allievi bisognosi di questo Ginnasio.

Non essendosi finora potuto rinvenire le due parenti ed eredi ab intestato del defunto, *Giulia Verti* e *Dorotea*, moglie *Gowan*, entrambe figlie della defunta Maria Malanot e di Enrico Vertù; perciò si dirige alle medesime il presente pubblico invito a dichiarare, nel termine di giorni sessanta, se riconoscano per valido il testamento del defunto, mentre in caso contrario, scaduto il termine, si disporrà della eredità conformemente al contenuto del testamento.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito; si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
Unico	Borgnis Pietro Maria fu Giovanni Antonio	18	1848 30 9bre	20 »	Stabili	Domodossola

Dal Ministero, addì 18 gennaio 1859.

Pel Ministro, CARBONE.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 4:

La sera di mercoledì p. p. Sua Santità ricevette in particolare udienza di congedo S. A. R. il principe Alberto di Prussia, che fu accolto con segni di particolare benevolenza.

Altre volte S. A. R. ebbe l'onore di presentare i suoi omaggi al Santo Padre.

— Ieri giunse in questa capitale proveniente da Ancona, sotto nome di barone di Ranfrew, S. A. R. il principe di Galles, il quale, in un col suo seguito, si prendeva alloggio alla locanda delle *Isole Britanniche* sulla piazza del Popolo.

Monsig. Maggiordomo e Monsig. Maestro di Camera di Sua Santità recaronsi a complimentare S. A. R. a nome del Santo Padre.

— Spiace nel leggere anche su certi buoni periodici, com'è il *Journal de Bruxelles*, alcune relazioni che vengono trasmesse da qualche corrispondente o malizioso imperito. Dopo un lungo articolo, che può dirsi poco, inserito nel numero del 28 gennaio decorso, si conchiude coll'annunziare lo stato d'assedio posto in Ferrara da un generale austriaco, e la viva impressione che ha prodotto in Roma una tale misura. Essendo falsa la prima parte, è falsa del pari la seconda che ne sarebbe la conseguenza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7 febbraio:

Il Consiglio federale ha conceduto l'esenzione del dazio a quegli oggetti che entrano nella Svizzera e sono destinati a premio d'onore al tiro federale.

Il Consiglio stesso, dietro i reclami pervenutigli, ha sostituito all'art. 123 del regolamento 30 novembre 1857 per la percezione del dazio relativo ai sacchi vuoti, l'art. 6 del regolamento del 1849.

— Da un rapporto del console svizzero in Amborgo risulta che nell'anno 1858 soltanto 45 emigranti svizzeri si sono imbarcati in quel porto, di cui 40 per New York, ed il resto per l'Australia e l'America meridionale.

— La *Gazzetta Federale* dichiara non essere intenzione del sig. colonnello demissionario Ziegler, di privar la patria de' suoi servizi attivi se fra breve essa ne avesse bisogno: 'ma soltanto di avvertire il Consiglio federale che veda di dispensarnelo nel caso che l'orizzonte politico si rischiarasse.

TICINO. Affine di prevenire le esagerazioni di cui qualsiasi fatto suole vestirsi, massime all'estero, notiamo che sabato sera, mentre il signor consigliere Battaglini recavasi alla sua dimora, venne proditoriamente ferito nel capo da un colpo di sasso partito da individui che sembravano appostati. La ferita non è grave. I presunti autori di un atto sì riprovevole sono stati arrestati e la giustizia informa.

L'agitazione per le imminenti nomine costituzionali è in pieno corso: la gara dei partiti è animata. Speriamo però che le persone autorevoli e coll'esempio e col consiglio si adopreranno, e varranno a prevenire ogni atto di violenza che sempre ridonda a tutto disdoro della patria, ed a danno di quelli stessi che vi ricorrono.

ALEMAGNA

BERLINO, 4 *febbraio*. Leggesi nella *Gazz. Pruss.*:

La città d'Amborgo è da qualche tempo teatro di un movimento che ha per obbietto la costituzione di quella città libera. È noto che i tentativi stati fatti da una serie d'anni in qua per trasformare l'antica costituzione d'Amborgo, la quale in molte parti esige effettivamente una trasformazione, andarono a vuoto.

La costituzione dell'11 aprile 1849, decretata in seguito agli avvenimenti del 1848, essendo stata messa in disparte, il Senato e l'Assemblea dei Borghesi adottarono il 23 maggio 1850 la costituzione detta dei Nove. Ma essendosi la Dieta germanica opposta che tal costituzione fosse messa in vigore, il Senato la sottopose a nuova revisione. Questo Corpo presentò varie volte alla Borghesia progetti di costituzione riveduta, ma la Borghesia li rigettò sempre. Il Senato decise infine di migliorare la legge fondamentale successivamente e per parti separate, e a tal fine sottopose testè varii progetti alla Borghesia, e singolarmente una proposta tendente a separare la giustizia dalla amministrazione. Ma questa proposta pure incontrò viva resistenza. Un movimento generale si elevò contro le riforme parziali e voci numerose chiedono il ristabilimento puro e semplice della costituzione dei Nove.

Si sparse poscia il romore che la Dieta germanica fosse per intervenire negli affari costituzionali d'Amborgo. Somigliante romore è privo affatto di fonda-

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

VI.

Carlotta ripigliava:

— Veramente non toccherebbe a me il venire a far questa commissione. Ci sono due domestici e sarebbe affar loro; ma io non ho di queste superbie..... E poi l'era un pretesto per uscire un poco a pigliar aria, chè in quella casa non c'è mai un momento di libertà. E il turco, giustamente, pare che custodisca me più che gli altri, come se ne fosse geloso.

— Eh! lo sarà, eh! lo sarà: disse lo speziale con molta galanteria.

— Lo sarà certo: aggiunse Giannello rotando gli occhi come se avesse turbo di stomaco.

— E n'ha ben d'onde! Esclamò Martino dal banco, dove mesceva e rimestava acque e droghe:

— E dunque, appena ho udito il dottor Lombrichi dire alla marchesa, con quel suo tono magistrale da sputabottoni: — e' si fa che prima di sfassera ella pigli ancora due cucchiai di quella medicina, ho subito scia-

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31 *e* 34.

mato: — Buono! Corro tosto io stessa alla spezieria a prenderla, e senz'attender altro son venuta di trotto.

— Bravissima! Disse lo speziale leziosamente: e così ci ha procurato il bene di vederla....

— Un gradito favore che la ci ha fatto: soggiunse il sig. Giannello facendo sempre più l'occhietto.

— Oh! sì, un vero favore! ripetè il sig. Martino di dietro il banco, versando in un'ampollina la mistura che aveva finito di preparare.

Carlotta fece civettescamente una piccola riverenza a messer Agapito, e divise un sorrisetto fra i due garzoni; poi fermò su Vanardi, che stava là intorno, uno zoni; poi fermò su Vanardi, che stava là intorno, uno sguardo attonito che pareva dire: — e costui, è egli muto o sordo, o vien'egli dal mondo della luna che non ha parole fatte?

— Vuol dire che quel calmante ha giovato alla signora marchesa? Chiese lo speziale.

Carlotta crollò le spalle.

— Giovato!... Crede lei che la signora sia veramente ammalata?... Da ciò in fuori che le gambe non la reggon molto più che se fosser di cenci, ella sta meglio di me e di lei e di quanti siamo. Gli è Grisostomo che le ha ficcato queste fisime in capo per avernela andie ha ficcato queste fisime in capo per avernela andie ha ficcato queste fisime in capo per avernela andie

mento. La Dieta non potrebbe intervenire che nel caso in cui si restaurasse la costituzione del Nove senza tenere in alcun conto le modificazioni necessarie per renderla conforme al diritto federale, o quando il movimento della riforma uscisse del terreno legale e si lasciasse andare ad atti di violenza. Ora noi siamo pienamente sicuri che i nostri vicini sapranno evitare ogni sorta illegalità e che perverranno a risolvere, in buona concordia, la loro questione costituzionale.

SERVIA

Togliamo dalla *Corresp. Budlier* il firmano d' investitura del principe Milosch. Esso è concepito ne'seguenti termini :

« La divina Maestà, il Sovrano e glorioso Signore, il dispensatore delle grazie eterne, l'Essere incomparabile che non ha eguali ha degnato, per effetto della sua potenza infinita e della sua bontà inesauribile, affidare e commettere alla nostra imperial persona la cura di provvedere alla prosperità, e alla felicità dei popoli sparsi sulla superficie del nostro impero. Per adempiere a questo nobile dovere e in rendimento di grazie per questo insigne favore, tutti i nostri pensieri e tutte le nostre cure cospirano a far godere ai nostri sudditi, senza eccezione alcuna, di tutti i benefizi della sicurezza e della tranquillità e noi reputiamo come uno de'nostri doveri lo assicurar sempre il benessere ed il contento dei nostri fedeli sudditi serbi.

« Epperciò, avendo il principe Alessandro cui noi abbiamo già nominato principe di Servia offerto la sua dimissione, da noi accettata ; ed essendo in suo luogo e vece il portatore di questo firmano imperiale e di questo rescritto augusto e sovrano, l'antico kniatz Milesch Obrenowitch, stato eletto a motivo della sua conoscenza degli affari, della sua rettitudine e della sua capacità ad amministrare il paese ; e sperando che egli opererà sempre bene e che intenderà allo svolgimento del benessere della popolazione : è stato sollicitato il nostro beneplacito per l' investitura in un indirizzo deposto appie' del nostro trono in nome della nazione serba.

« Avendo noi dato il nostro beneplacito imperiale e la nostra benevola e sovrana sanzione alla sua elezione, noi lo abbiamo investito e lo investiamo della dignità di principe (kniatz) col decreto emanato dalla nostra grazia imperiale, questo giorno che è l'ottavo di Djimaz-ul-Akhir 1275 (12 gennaio 1859).

« Per questi motivi noi abbiamo dato questo berat avventurato e ordiniamo che, essendo, come è detto più sopra, nostro voto il più caro l'incremento continuo del benessere dei cristiani serbi e l'intiera attuazione dei mezzi che possono assicurare la loro tranquillità, il principe Milosch Obrenowitch si adoperi con zelo e con cura nell'amministrare la detta provincia di Serbia ed assodare le cose e ad adempiere integralmente alle raccomandazioni e agli ordini contenuti nel firmano rivestito del nostro attiscrifto, firmano che noi abbiamo emanato intorno agli ordinamenti interni del principato.

« Tutti i senatori, i notabili, i militari e il popolo del principato lo riconosceranno come principe (kniatz) nominato da noi. Essi si rivolgeranno a lui in tutte le cose che sono di spettanza del principato, obbediranno a lui ed eseguiranno i di lui ordini relativi ai regolamenti e alle disposizioni contenuti nel firmano menzionato qui sopra.

« Dal canto suo il principe procederà fermamente nella via dell'obbedienza e della sottomissione e terrà risolutamente il sentiero della lealtà e della rettitudine. Egli si adopererà in ogni congiuntura a meritare la nostra alta benevolenza e non trascurerà di sottomettere alla nostra Corte gli avvenimenti del principato che fossero degni di esserle sottomessi e non cesserà di adoperarsi a suo potere per dar prova di rettitudine e di lealtà in tutti gli affari che sono di sua pertinenza. E infine farà ad ogni modo tutti i più lodevoli sforzi e le cure le più assolute. A questo effetto nissuno si intrometta nelle cose del principato.

« Tal vi sia noto. Fidate nella nostra nobile cifra.

« Scritto nella prima decade di Djimaz-ul-Akhir 1275 (12 gennaio 1859).

RUSSIA

PIETROBORGO, 28 *gennaio*. Scrivono al *Nord* :

Corre qua da qualche tempo un rumore che prende ogni dì maggior forza. Voglio parlare dell'erezione di una sinagoga israelitica a Pietroborgo, e si designa perfino la casa che sarebbe destinata ad essere trasformata in sinagoga. Voi ben sapete che il soggiorno a Pietroborgo e l'inscrizione nelle gilde erano un tempo proibiti agl' Israeliti. La notizia che vi da farebbe dunque presumere che sia per introdursi una modificazione in questo regolamento. Posso infatti affermarvi, e tal notizia mi viene da fonte abbastanza certa, che l'abrogazione dei paragrafi rigorosi della nostra legislazione relativi agl' Israeliti è vivamente agitata in questo momento nei circoli officiali. Pretendesi anzi che la questione sarà probabilissimamente risoluta in modo consentaneo affatto alle esigenze dell' equità e dell'umanità. Tutte queste viete leggi che colpivano d' ingiusta interdizione la razza ebraica in Russia, stanno dunque per iscomparire affatto, così almeno è lecito sperare. Ciò che par confermare l' esattezza di questo rumore si è che la questione degl' Israeliti è presentemente ventilata nella nostra stampa.

PIETROBORGO, 30 *gennaio*. Giusta il nuovo giornale di Mosca *Russki Dnewnik*, il quale sembra assai bene informato, i governi si dividono sulla questione dell'emancipazione dei contadini in tre categorie. I quaranta e un governo nei quali la nobiltà procede regolarmente ad elezioni hanno tutti formato Comitati per l'emancipazione. Cinque di questi Comitati, Vilna, Grodno, Kowno, Nijni-Nowgorod e Pietroborgo hanno già mandato i loro rapporti al Comitato centrale ; tre altri, Mosca, Kiew e Simbirsk dovevano mandarli alla fine di dicembre e probabilmente tali loro rapporti vi saranno già pervenuti ; gli altri trentatre non hanno ancora finito il loro lavoro e debbono terminarlo in tempi diversi : Witepsk, Volinia, Voronesch, Jekaterinoslaw, Kostroma, Podolia, Kharkoff, e Tchernigoff in gennaio; Mohileff e Twer in febbraio; Astrakan, Vladimi, Kasan, Minsk, Novogorod, Pensa, Pskow, Samara, Saratoff, Smolensk, Tauride, Tamboff, Tula in marzo; Wologda, Orel, Poltawa, Cherson, Jaroslaw in aprile; Kursk in maggio; Bessarabia, Kaluga, Orenburgo in giugno. Rimangono fuori quattro governi dove non si fa l'elezione della nobiltà: Arcangeli, Wiatka, Olonez e Perm, e i paesi che sono sottoposti a reggimento eccezionale, cioè i paesi dei Cosacchi del Don, Stavropol e i governi di Siberia. Quanto a questi ultimi i governatori hanno ricevuto ordine di fare entro il termine di sei mesi le loro proposte pel miglioramento dello stato dei contadini. Quindi si vede che tutti i Comitati debbono aver compiuto i loro lavori verso la metà dell'anno corrente e che probabilmente un gran numero li avranno terminati già a quest'ora. Il numero più grande de' servi è nei governi di Kiew (521,245), di Podolia (485,966) e di Volinia (440,000).

L'università di Mosca ha 1,760 studenti.

L'ufficio della stampa, del quale parlavasi già da qualche tempo, è stato costituito. Esso è composto dell'aggiunto del ministro dell'istruzione pubblica e di due generali, uno dei quali è aiutante di campo del capo di sezione della stampa, e l'altro aiutante di campo dell'imperatore. Venne raccomandato a questi signori che usino grandi riguardi per la parte letteraria della stampa.

Quantunque non siasi ancor rinunziato alla speranza della pace, si è cionondimeno in grande inquietudine, e la Borsa è stata oggi colta da una specie di timor panico. Gli effetti austriaci singolarmente ribassarono molto.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Regolamento per l'Esposizione del* 1859.

La Direzione fa noto che l' annuale pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale del palazzo dell'Accademia Albertina (*via della Posta, num.* 40) secondo il consueto ottenute per sovrano favore; e a norma degli artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere, pubblica il seguente

Regolamento.

1. Dal giorno 14 a tutto il 20 aprile la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, per ricevere gli oggetti d' arte, eseguiti da artisti viventi (e di loro libera proprietà se vendibili), che si vorranno presentare per l' Esposizione.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla Segreteria della Società, o dagli Espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà benevisa, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

Le stesse norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

3. Gli artisti non dimoranti in Torino sono caldamente pregati di annunciare prima del giorno dieci aprile, per lettera alla Direzione, le opere che intendono esporre, il mezzo di spedizione e le persone da cui vogliono farsi rappresentare.

Tali persone, presentandosi quindi alla Segreteria, dovranno essere munite di lettera sottoscritta dagli medesimi, e verranno riconosciute dalla Società legittimi rappresentanti.

4. Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, acquerelli e miniature.

5. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza ; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio ; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica Esposizione di Belle Arti.

6. I quadri destinati per l'Esposizione dovranno essere forniti di cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti in colore, che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine ; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita di forma quadra.

I medesimi non potranno essere esposti entro le cassette.

7. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate, dovranno essere accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il soggetto, il prezzo richiesto in lire nuove di Piemonte, se vendibili, nonchè il nome, cognome e residenza dell'autore, come pure della persona che lo rappresenta per quelli che non dimorano in Torino.

8. Nelle consegne sarà dichiarato se nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

9. Il prezzo delle opere verrà pubblicato nel Catalogo.

10. Dopo le ore cinque pomerid. del giorno dieci non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore*.

Per le opere però che giungono dall'estero, basterà che dai registri doganali apparisca essere state spedite nel detto giorno 20.

11. A cominciare dal giorno undici di aprile sarà vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione ; e gl'impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

12. Non sarà più lecito agli artisti il ritocare le opere loro dopo che furono presentate ; nè si potrà dare la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell'Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima.

13. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di far reclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

14. Domenica 1° maggio avrà principio l'Esposizione. La medesima non durerà meno di un mese.

15. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte, per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

16. Nessuna opera, ancorchè venduta, potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

17. Tutte le opere esposte, comprese quelle non che i premii appartenenti ai soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione ; trascorso il qual termine la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

18. Senza la produzione della ricevuta che sarà stata rilasciata al presentatore delle opere da esporsi, l'autore o chi per esso, non potrà ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima.

NB. Si rammenta agli artisti che a norma del regolamento di istituzione del premio *Breme*, la medaglia di lire mille sarà in quest'anno di nuovo aggiudicata alle opere di pittura.

Torino, il 31 gennaio 1859.

Per la Direzione, LUIGI ROCCA, *segretario*.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 31 gennaio al 6 febbraio 1859.

— Stia tranquilla !

— Muto come un pesce !

Gridarono in coro il principale ed i garzoni ; e la giovane sgattaiolò lesta fuor della porta a vetri, e sparì nella strada.

— Che ghiotto boccon di ragazza, eh ? Disse Agapito accennando dietro a Carlotta e strabuzzando furbescamente degli occhi.

— Ah che cara personcina ! Esclamò il signor Giannello, levando lo sguardo al soffitto.

— Che fior di roba ! sospirò il signor Martino giungendo le mani al petto.

— Signor Agapito ; saltò su allora Vanardi ; se non le rincresce, ripiglieremo il discorso che ci ha interrotto la venuta di quella giovane.

— Ah sì ! ben volontieri. Ella mi diceva ?....

— Io voleva parlarle di quei due dipinti che ho avuto l'onore di fare per lei....

— Ah ah ! Ippocrate e Galeno ?

— Giusto.

— Son là che meditano al sole con tutta la desiderevole gravità....

— Un artista da quadri, di raro acconsente a far di questi lavori.... Ed io, se l' ho fatto.... Poichè in fine in fine, non la è che una specie d' insegna....

— Eh ! quest' insegna insegnerà al pubblico il suo merito insigne.... Ah ah ! non è cattivo il bisticcio. Ah ah ah !

— Io l' ho fatto, prima per amicizia verso di lei....

— Grazie tante, caro signor Vanardi : e gli strinse la mano.

— Poi per la dura necessità in cui pur troppo mi trovo.

Lo speziale che incominciava a capire dove il pittore sudasse a parare, divenne serio e lasciò la mano di Antonio.

— E gli è appunto questa necessità che mi spinge a forza a venirle a domandare un compenso di quel mio lavoro.

Messer Agapito si grattò la parte acuta del suo lungo naso ; andò presso al braciere e ne mosse i carboni colla paiettina apposita ; poi vi sedette presso.

— Ah ! un compenso ! Disse egli : va benissimo.

Trasse di tasca la sua tabacchiera di corno bigio, ne battè con piccoli colpi secchi il coperchio ed i lati ; l'aperse ; col polpastrello delle dita radunò il tabacco nel centro, coll' unghia dell' indice destro fece ricadere quello ch' era rimasto nelle scanalature del coperchio e nella mastiettatura, e rimestandolo anche un pochino, ne trasse poi una grossa presa.

— Ne piglia ? Disse porgendo la tabacchiera aperta ad Antonio.

— No, grazie.

Agapito serrò la scatola serrando il pugno ; appoggiò quest' ultimo sul ginocchio, e si mise a fiutare fragorosamente la sua presa : quindi mandò un gran sospirone ; col rovescio delle quattro dita rincitò il panciotto dai granelli di tabacco che v' erano caduti, e volgendosi con un mezzo giro verso il pittore, ripetè :

— Un compenso ? Niente di più giusto. Anzi questa mattina, parlando io con sua moglie — La signora Rosina non gliel' ha detto ?....

— Sì : m'ha detto ch'ella ci aveva offerto gentilmente i suoi servigi. Ed io ne la ringrazio tanto. Ma, come ella ss. sig. Agapito, io sono in cattive acque..... ho quattro figliuoli.... e un po' di denaro sarebbe manna del cielo. Epperò sono venuto a chiederle dell' opera mia un discretissimo prezzo.

Lo speziale pose la tabacchiera in tasca, e cacciò le mani nelle scarselle del panciotto, come per numerare le monete che contenevano.

— Va bene, va bene... Veramente io non ci pensava, ma.... purchè sia discreto, com'ella dice....

— Ci ho messo tutta la mia abilità, e non so per dire, ma quelle due figure mi sono riuscite per benino.

Agapito trasse una mano dal borsellino per grattarsi la punta del naso.

— Veniamo al prezzo : disse egli.

— S'io fossi un ricco e celebre pittore, che perciò non avesse bisogno di niente, potrei chiedere cinquecento franchi....

Lo speziale fece un trasalto sulla sua seggiola.

— Quattrocento franchi ! Esclamò egli spaventato, levando anche l'altra mano dal taschino.

— Ma siccome sono un poveraccio che ha necessità di tutto, che non ha pane per sè e per la sua famiglia, che non ha panni per vestire i suoi bambini, che non ha legna per riscaldarli ; il qual poveraccio per quella somma potrebbe aggiustare a dovere i suoi ; così nè io oso chiederle tanto, nè lei me ne darebbe....

— Insomma, in breve, qual è l'ultimo prezzo ?

— Cento lire.

— Beuh ! È matto lei, disse bruscamente lo speziale, e s'alzò da sedere. — Cento lire ! Cento lire piastricciamento di due tavole di legno....

S'accostò all'uscio a vetri e ci guardò attraverso le due figure, che mascheravano i battenti aperti.

— Le pare che quelle faccie da scomunicati valgan cotanto ?

Antonio fu punto nel suo amor proprio d'artista.

— Può darsi, rispos'egli dignitosamente, che le mie opera sia cattiva, ed ella ha tutto il diritto di trovarla pessima. Lascii però a me quello di non accettare per autorevole il giudicio d'uno spacciatore di medicine.

La bizza fe'venir rossa la punta del naso a Agapito : parve in sul punto di ribattere con ri-

MERCATI	QUANTITÀ esposte ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *ettolitro* (1)								
	1245	»	18	65	19	20	18	92
	680	»	10	85	11	30	11	07
	340	»	8	20	8	50	8	35
	1420	»	9	55	10	70	10	42
	1200	»	24	50	25	60	25	05
	1480	»	10	50	10	60	10	55
VINO *ettolitro* (2)								
		40	»	50	»	»	39	50
qualità	1720	»	30	»	38	»		
Id.								
BURRO *per chilogr.*								
qualità	»	1850	1	75	1	80	1	77
Id.			1	50	1	60	1	55
POLLAME *caduno*								
n.	14500	»	»	»	75	1	50	1 12
ni	12250	»	»	»	1	50	2	25 1 87
	30	»	»	»	4	25	4	50 4 37
	2800	»	»	»	1	90	2	40 2 15
'India	1750	»	»	»	4	»	5	50 4 75
ERIA FRESCA *per chilo*								
e Trota	»	80	3	40	3	60	3	50
lla e Tinca	»	65	2	10	2	40	2	25
edi	»	8	2	90	3	»	2	95
e Lussi	»	38	1	20	1	30	1	25
minuti	»	40	»	85	»	90	»	87
RTAGGI *per miria*								
	»	3000	»	90	1	10	1	»
	»	1600	»	80	»	90	»	85
	»	2000	»	80	»	90	»	85
fiori	dozz.		»	»	»	»	»	»
A *per miria*								
ne	»	500	1	»	1	10	1	05
bianche	»	1500	2	»	2	30	2	15
	»	1000	2	»	2	75	2	37
Mele	»	2000	1	»	1	50	1	25
Uva	»	150	5	»	5	50	5	25
EGNA *miria*								
Rovere	»	40	»	45	»	52		
Noce e Castagno	»	1842	»	35	»	40	»	37
Ontano e Pioppo	»	25	»	30	»	27		
ARBONE *r miria*								
alità	»	3424	1	05	1	15	1	10
d.			»	87	»	92	»	89
ORAGGI *per miria*								
	»	5640	»	83	»	98	»	90
	»	4220	»	55	»	65	»	60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*

Grissini	»	45	»	48	
Fino	»	35	»	38	» 36
Casalingo	»	27	»	29	

CARNE *per chilogr.* (3)

Manzo	1	»	1	50	1 25
Vitello	»	95	1	05	» »
Bue	»	80	1	»	» 90
Mucca	»	60	»	70	» 65
Soriana	»	50	»	60	» 55
Montone	»	75	1	»	» 87
Agnello	»	75	1	»	» 87

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Il prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso al mercato è L. 19 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 94 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Febbraio* 1859.

All'elenco dei Municipii che in occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone hanno inviato indirizzi di congratulazione, aggiungiamo oggi i nomi de' Municipii seguenti:

Annecy — Finalborgo — Caluso — Pallanza.

A Vigevano, a Mortara, a Casale, a Tempio, ad Alessandria sono state celebrate solenni cerimonie religiose e cantati *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento.

Il pastore della parrocchia valdese di Pomaretto Envers-Pinache, i sindaci ed i capitani della Guardia Nazionale delle due Comuni hanno indirizzata apposita lettera al Ministro dell' Interno invitandolo ad esprimere i sentimenti dell'ossequio e della riverenza delle popolazioni di quei Comuni a S. M. il Re.

Si legge nel *Cittadino d'Asti*:

Domenica ora scorsa si cantò un solenne *Te Deum* nel Duomo in rendimento di grazia pel matrimonio effettuatosi tra la principessa Clotilde ed il principe Napoleone. Intervennero alla funzione il Municipio, le Autorità civili e militari, la Guardia Nazionale, gli allievi del Collegio militare e del Convitto nazionale, con straordinario concorso di altre persone. Un coro di allievi del Collegio militare volle dare un saggio del loro progresso nella musica, cantando il *Tantum ergo*. L'occasione non poteva essere nè più bella nè più opportuna.

Questa mattina ricorrendo il quarto anniversario della morte di S. A. R. il Duca di Genova, è stata celebrata religiosa e funebre cerimonia nella chiesa di S. Lorenzo in suffragio di quell'anima eccelsa e benedetta.

La Camera dei Deputati consacrò la tornata di ieri all'esame della proposta di legge per un prestito di 50 milioni. La proposta era oppugnata dal conte Solaro della Margarita, dal marchese Costa di Beauregard, dal conte di Camburzano, dal conte Cays, dal conte Crotti e dal consigliere Deviry; e difesa dal conte Mamiani, dal conte G. B. Michelini, dall'avv. Brofferio, dall'avv. Depretis, dal relatore Robecchi e dal conte Camillo di Cavour presidente del Consiglio dei ministri.

Il ministro allegava le ragioni che hanno consigliato il governo a presentare quella proposta al Parlamento, ricordava che la politica del governo del Re è stata ed è sempre liberale, nazionale ed italiana, e non rivoluzionaria, nè provocatrice, ed accennando alle opinioni espresse nel Parlamento inglese esprimeva la fiducia che la causa dell'Italia non avrebbe incontrate se non simpatie presso quegl'illuminati statisti e quella nobilissima e generosa nazione. Le parole del ministro erano accolte dalla Camera con reiterati segni di viva approvazione e producevano profonda sensazione.

Il conte di Revel dichiarava i motivi per i quali egli, quantunque non aderisca alla politica del governo, rendeva il partito favorevole alla presente proposta di legge.

I quattro articoli di cui la proposta si compone erano posti a partito, e successivamente adottati con imponente maggioranza. Alla votazione complessiva per iscrutinio segreto la proposta raccoglieva 116 voti favorevoli e 35 contrari su 151 votanti.

L'annunzio di questo risultamento era accolto con vivissimi applausi.

Nel discorso pronunciato ieri nella Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, ricordando il linguaggio usato da parecchi oratori delle due Camere del Parlamento britannico la sera del 3 corrente, osservava come quel linguaggio sia stato benevolo e cortese verso il nostro paese ed il nostro governo. Ecco alcuni squarci di quei discorsi a cui faceva allusione l'onorevole ministro. Li traduciamo dal rendiconto del *Times*.

Il conte di Granville (whig) diceva nella Camera dei lords:

« Ognuna delle Signorie Vostre deve ammettere che il Piemonte ha guadagnato la nostra ammirazione ed il nostro rispetto per il modo coraggioso con cui tra circostanze di non lieve difficoltà ha consolidate in questi ultimi anni le sue libere e liberali istituzioni (*Applausi*). Fino ad oggi il Piemonte, grazie alla lealtà del suo Re ed all'abilità del suo primo ministro, si è conquistata la simpatia di questo paese, ed ove fermamente perseveri nella stessa via, si prosccerà indubitatamente maggior influenza su tutta l'Italia ».

Il conte di Derby, primo ministro, diceva nella Camera medesima:

« Avvi una parte d'Italia, a cui fino ad oggi noi abbiamo portato il più profondo interessamento. Non è d'uopo che io aggiunga che faccio allusione a quello Stato piccolo ma eroico, la cui importanza è di gran lunga maggiore di quella che indicano i suoi limiti geografici, il regno di Sardegna (*Udite, udite*). Quel regno è stato finora un punto luminoso fra le tenebre circostanti (*Udite, udite*). Esso ha dimostrato con l' esperienza che la concessione di ampie libertà costituzionali non scema la devozione del popolo al sovrano, mentre contribuisce in pari tempo largamente alla prosperità del paese. »

Nella Camera dei Comuni la sera medesima il sig. Beniamino D' Israeli, cancelliere dello Scacchiere, diceva:

« La posizione del Piemonte è fra quelle che naturalmente e necessariamente richieggono simpatia. Esso è un libero Parlamento, e non vi è Stato in Italia, a cui l'opinione pubblica dell'Inghilterra sia così propizia, come il regno di Sardegna, segnatamente in questi ultimi anni (*Udite, udite*). »

Lord Palmerston e lord John Russell ricordarono quali sieno le condizioni di alcuni Stati d'Italia e segnatamente dell'Italia centrale. Lord John Russell citava con approvazione un brano di una scrittura politica dell'onorevole deputato Farini, in cui egli invocava a beneficio delle popolazioni della Romagna la stessa facoltà conceduta dal Congresso di Parigi ai Moldavi ed ai Valacchi, quella cioè di poter liberamente esprimere i loro voti ed i loro desideri.

Ieri S. A. R. il principe di Carignano diede un pranzo, a cui ebbero l'onore di essere invitati i ministri del Re, i presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale e gli altri grandi uffiziali dello Stato.

SOMMARIO POLITICO

L'opuscolo *Napoléon III et l'Italie* fa il giro dell' Europa e desta dovunque molta sensazione: a Berlino come a Dresda, a Vienna come a Londra.

Nella capitale della Prussia, segnatamente, pare che l'impressione prodotta da quell'opuscolo sia stata assai profonda.

Le gazzette di Londra se ne occupano: il *Times* per censurarlo, il *Morning Post* e il *Morning Chronicle* per riconoscerne l'importanza.

L'attenzione riscossa da quell' opuscolo in tutta Europa, è nuovo indizio dell' alto grado d'importanza politica che oggidì ha conseguito la questione italiana.

L'altro fatto politico di somma importanza in questi giorni è la duplice nomina del colonnello Alessandro Couza a principe di Moldavia e di Valachia.

Il *Pays* ed altri giornali di Parigi ravvisano in quel fatto il trionfo della politica propugnata dalla Francia e dalle altre potenze favorevoli alla causa dell'unione rumena.

I ragguagli finora giunti da Bukarest recano che la popolazione ha festeggiato assai la nomina del suo principe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9 *febbraio (sera)*.

Il discorso del conte di Morny, presidente del Corpo legislativo, in favore della pace ha prodotto un buon effetto alla Borsa.

Credito mobiliare	790
Strada ferrata Vittorio Em.	495
Id. Lomb.-Veneto	525

Parigi, 10 *febbraio (matt.)*.

Si legge nel *Moniteur*:

Furono depositi al Corpo legislativo i progetti di bilancio e di convenzioni tra lo Stato e le Compagnie di strade ferrate.

Furono elette a dama d'onore della Principessa Clotilde la signora Thayer, e a dame d'accompagnamento le signore Clermont-Tonnerre, La Ronciére-Le-Noury, e Bertrand.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

10 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 83 p. 31 marzo C. d. m. in c. 84 10, 84, 84 25
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 51 C. d. matt. in c. 51
Obbl. 1834 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1040
Obbl. 1849 4 0/0 1 febbr C. d. m. in c. 910

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 80, 81
C. d. matt. in c. 86
A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in liq. 1100 p. 31 marzo
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 290 in liq. 300 p. 28 febb.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dal 9 febbraio, ricevuto alle ore 9 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 50	68 45
Id. 4 1/2 0/0	96 50	97 » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	95	5/8 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	84	» » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	52	» » » » »

C. FAVALE, Gerente.

REGIO. (ore 7 1/2) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*.
VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

un altro interno sentimento lo fe' frenarsi.

— Via, via: diss'egli tutt'amichevole: non la voglio offendere, caro signor Vanardi. Ma cento lire! vede bene anche lei. Dov'è lo speziale così matto da spender cento lire solamente per le mostre bottega? Sia buono con me che... che... non tarmene... era mio dovere... ci avevo troppo piacere stesso che ne provavo... ma insomma non ho rifiutato mai, per quello che ho potuto, servizio di lei e della signora Rosina.... E alla nascita dell'ultimo figliuolo se non fosse stato di me, come la sarebbe andata per la povera mamma...

Vanardi guardava in viso lo speziale, tra attonito ed intenerito, non osando contraddirgli, e non volendo mostrar di accettare per vere le cose che Agapito andava dicendo, e con una voglia matta di dargli del mentitore e dell'insolente per lo capo.

— Ci aggiusteremo all'amichevole, non è vero? Continuava messer Agapito: oh ci aggiusteremo. Pensi anche lei che in queste stagioni i denari scappan via come l'acqua da un ramaiuolo bucherato: l'affitto, le mancie, che so io.... Pagarle cento lire, non lo potrei proprio.... Mi dica un ultimo prezzo..... Da bravo sig. Antonio.....

Il povero pittore che non aveva pur l'ombra di quel mezzo che è necessarissimo in simili circostanze, contò, contò, balenò, balbettò parole senza senso che non erano nè un negare nè un accondiscendere.

Ma lo speziale fu lesto a soggiungere allegramente.

— Se lo dico io che ce la intenderemo da buoni amici. Lasci stare, caro sig. Vanardi, che un momento e l'affare, ch'io possa, salirò di sopra a casa sua e finirò questa faccenda con comune soddisfacimento.

Vanardi non trovò più nulla a dire: salutò, si calcò in testa il suo cappellaccio e si mosse per uscire. Agapito lo accompagnò sino all'uscio, gli aprì la porta a vetri, gli fece un amichevole inchino, e venendo fuori ancor egli fin sul passo della bottega, guardò che strada pigliasse il pittore, allontanandosi.

— Ah ah! Disse fra sè, salutando ancora Antonio di lontano; e' non va a casa..... Chi sa se starà fuori lungo tempo. Ho in mente che si.... Buono! buono! Rientrò fregandosi le mani, diede qualche ordine a' suoi garzoni, e salì agli ammezzati sopra la bottega, dove ci aveva il suo alloggio.

La nipote — povera ragazza sacrificata — stava in cucina allestendo il pranzo.

— Dove sei marmotta? Gridò messer Agapito entrando: questo era il nome più gentile con cui egli fosse solito a chiamarla.

La ragazza accorse, tutto infiammata in viso dal fuoco dei fornelli. Vestiva una misera clopperella di povera stoffa, logora e mal fatta, la quale non aveva che un pregio: la pulitezza. Stette innanzi allo zio impacciata e timorosa come chi s'aspetta ad ogni occasione rimbrotti e le male parole.

— Qui c'è puzza di bruciaticcio: incominciò Agapito in tono burbero e minaccioso: me ne hai fatta qualcheduna in cucina, scimunita che sei. Possibile che non ne indovini una brutto mascherone! Mi manda il pane a tradimento questa sciagurata.

Barbara (così si chiamava la poveretta) chinò il capo già il pane a tradimento questa sciagurata.

Barbara (così si chiamava la poveretta) chinò il capo. Ma stata lì un poco senza muoversi e senza fiatare, Agapito la riscosse con uno spintone.

— Ebbene, marmottaccia, chè stai lì piantata come un cavolo? Non t' ho mica chiamata per ammirare il tuo grifo.

La ragazza, colle lagrime in pelle in pelle, si fe' forza e domandò colla voce più ferma che potè:

— Che cosa mi comanda signor zio?

— Uh! La s'è svegliа finalmente. Portami il mio soprabito di panno verdescuro e dagli una buona spazzolata, e va in cucina a moderare un po' il fuoco del fornello, chè tu mi consumi cotanto di carbone da mandarmene in rovina.... e fa presto ch'io non voglio indugiarmi qui a tue cagioni.

La nipote corse lesta ad obbedire, — messer Agapito si fece innanzi a uno specchietto che pendeva all'intelaiatura de' cristalli della finestra ad aggiustarvisi con miglior garbo la pezzuola da collo.

— E così? gridò egli dopo un momento: Barbara! Marmottona, vieni o non vieni? Mi vuoi proprio far perdere la pazienza?

Barbara entrò correndo tutto affannata con da una mano l'abito penzoloni e dall'altra ancora la spazzola.

— Finalmente!

Vesti l'abito che la nipote l'aiutò ad infilar nelle maniche, cambiò il suo solito berretto in un cappello a staio, e, borbottando e rampognando dietro la nipote, uscì di casa per l'uscio che metteva sul pianerottolo della scala comune.

Non discese verso la strada, ma s'avviò invece verso i piani superiori e non cessò di salire finchè si trovò al sommo affatto della scala, nel corridoio delle soffitte. Andò a quella del pittore e picchiò discretamente nell'uscio colla nocca delle dita.

— Chi va là? Chiese dall' interno la voce della Rosina.

— Amici: rispose coll'accento più grazioso che seppe fare il sig. Agapito, atteggiando in pari tempo il volto ad un lezioso sorriso.

— Entri: disse la donna: la porta è socchiusa e non ha che da spingeria.

Agapito la sospinse pianamente, e sgusciò dentro con un certo mistero, aiutandosi della persona con pretesa al garbo ed alla leggiadria.

(*Continua*) VITTORIO BERZEZIO.

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Dietro a dichiarazione d'aumento di vigesimo fatta nel termine utile al prezzo di L. 10,150, in cui con atto 8 corrente venne deliberata a favore del signor cavaliere ed avvocato Casimiro Siffano la possessione demaniale detta *Tenimento in Montagna*, ove trovansi le cave di pietra calcare, descritta al num. 8 della Tabella annessa alla succitata Legge,

SI NOTIFICA AL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 28 prossimo venturo febbraio, e nella sala della Giudicatura di Rivara, tenuta al primo piano della Casa Comunale, avanti il signor Giudice Mandamentale, così delegato, con intervento ed assistenza del signor insinuatore locale, si procederà a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione naturale della candela *vergine*, per la vendita della possessione demaniale consistente in: *Tenimento in Montagna*, ove sono le cave di pietra calcare, situate alle falde del monte, nei territorii di Rivara e Forno di Rivara, regione Corsi o Torale e Crosi, colle fornaci e rispettive tettoie, descritto nelle testimoniali di stato 19 agosto 1852, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole pendente la locazione; in ordine alle quali il deliberatario avrà diritto di valersi della facoltà di cui al lib. 2, tit. 2, cap. 2, sezione 1 del Codice civile, della superficie in totale di ettari 4, are 95 (pari a giornate 13 circa), e si è come trovasi ampiamente descritto e coerenziato nella figura dimostrativa annessa alla perizia del signor architetto Angelo Marchini in data 5 gennaio 1858, depositata in quest'Ufficio, unitamente all'appendice in data 10 luglio ultimo scorso.

Colla citata perizia il tenimento suindicato venne estimato in L. 19,000; e coll'appendice alla detta perizia l'esimo venne ridotto a L. 16,000, e si trova attualmente affittato per annue L. 1,150.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 10,657 50, risultante dalla seguita dichiarazione d'aumento del vigesimo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50, come prescrive l'art. 2 del capitolato 15 novembre ultimo, approvato con Decreto del Ministero di Finanze 22 stesso mese.

La dichiarazione di comando, di cui all'articolo 5 di detto capitolato, dovrà essere accettata dalla persona stata dichiarata.

Il contratto di vendita sarà esecutorio senz'altro dopo l'approvazione del Ministero di Finanze.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare nell'Ufficio di Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta *di commercio*, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita sarà pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento; e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 p. 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel succitato capitolato, del quale, non che della perizia di stima ed appendice sudatate, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa segreteria mandamentale.

Rivara, il 25 gennaio 1859.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario GIUSEPPE ZINA.

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola del Sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino, ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, il 1° febbraio 1859.

Il Segretario G. FAVA.

DIFFIDAMENTO

TEALDI Michele, orlolaio in via del Palazzo di Città, fa noto che il sig. Maderni già commesso nel suo negozio, cessò vi parte il 6 del corrente febbraio.

FRATELLI BOCCA, Librai di S. M., via Carlo Alberto, n. 5

L'EMPEREUR
NAPOLEON III ET L'ITALIE

Grand 8.° — Prezzo L. 1. 50

CASSA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE
ed a Premio Fisso sulla Vita
Autorizzata nei RR. Stati Sardi

Direzione in Torino — Via D'Angennes, num. 37

Si diffidano tutti gli Assicurati alla Cassa Paterna ne' RR. Stati Sardi, che d'ora in avanti non sarà più tenuto valido alcun pagamento di Annualità, od altre quote di Assicurazioni, che non sia comprovato da quitanze staccate da registro a matrice in Parigi e firmate dal Direttore generale cav. Merger, dichiarandosi assolutamente abolita ogni sorta di quietanze provvisorie.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi
AVV. DONNA.

LA PATERNA
Compagnia Anonima d'Assicurazioni
sugli Incendii e sullo scoppio del Gaz e contro i sinistri sulle ferrovie
Autorizzata ne' RR. Stati Sardi

Direzione in Torino — Via D'Angennes, num. 37

Si diffidano tutti gli Assicurati alla PATERNA ne' RR. Stati Sardi, che d'ora innanzi nessun pagamento di Premii di Assicurazioni contro i danni degl'incendii e dello scoppio del Gaz sarà tenuto valido, se non comprovato da quietanze staccate da registro a matrice in Torino, e firmate *principalmente* dal sottoscritto.

Torino, li 29 gennaio 1859.

Il Direttore ne' RR. Stati Sardi
AVV. DONNA.

Nuovi Medicamenti
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 9, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastraliche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è difficile od *impossibile*.
« L'alimento è solo una sostanza che già spezzò virtù
« nutritiva per se stessa, e che lascia perire di alimento
« colui che non digerisce.
« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina
« acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor J. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore dei Francesi).
(Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*gerdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 3 50)
« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).
« Coll'aiuto della forza vivo contenuta nella pepsina, gli elementi si cambiano in nutrimenti. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.
« Siccome l'incerta indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 fr. e 3 50).

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

IMPRESA IGIENICA PRIVILEGIATA
per lo spurgo inodoro dei pozzi neri
Sistema idropneumatico CHAPUSSOT

Li signori Proprietarii di case, Direttori, Economi di pubblici e privati Stabilimenti sono pregati di dirigere le loro domande all'Ufficio dell'Impresa, situato in piazza Castello, num. 23, negli ammezzati.

È pubblicata la terza dispensa

PROSE E POESIE
inedite o rare
DI ITALIANI VIVENTI
coi loro cenni biografici

I soscrittori si obbligano per 12 dispense, le quali escono coll'intervallo non minore di un mese dall'una all'altra. — Due dispense formano un volume di pag. 320. Il prezzo anticipato di 4 dispense è di fr. 4, e per la posta affrancate in tutto lo Stato fr. 4, 40. Chi voglia proporre scritti da inserire nella Raccolta, li indirizzi franchi da ogni spesa al *Prof.* P. B. SILORATA, *Torino*.

AVVISO

I sottoscritti, sindaci della fallita V. Steffenone, Camandona e Compagnia, rendono di pubblica notizia essere stati autorizzati all'alienazione, a partito privato, dello Stabilimento Tipografico, posto in questa città, via Madonna degli Angeli, num. 7 e già di spettanza di detta Ditta, ed invitano coloro che aspirassero farsene acquisitori, a presentare le loro proposizioni in iscritto, non più tardi del 20 febbraio corrente.

Detto Stabilimento, aperto or sono tre anni, è fornito di due macchine da stampa pressochè nuove, di due torchi e soppressa in ferro, ed è corredato di una scelta di caratteri d'ogni genere, egualmente quasi nuovi, unitamente ad ogni attrezzo ed utensile, per modo da poter soddisfare ad ogni qualunque tipografica impresa.

G. Marzorati.
G. A. Chiappe.

DA AFFITTARE

al presente, od al primo aprile prossimo, in casa Mestrallet, via Arsenale, n. 4

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere, di cui 4 palchettate, 2 gabinetti, cantina da vino e 2 legnaie; calorifero ed acqua in casa dalla pompa, con o senza scuderia a 3 piazze, e 2 rimesse. — Dirigersi al portinaio.

GRAN MUSEO ANATOMICO

Nelle sale di casa Vinardi, in via Doragrossa, n. 1, piano 1. sull'angolo di piazza Castello.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 9 pomeridiane, solamente per gli adulti. — Biglietto d'ingresso L. 1. 20.

NEGOZIO AVVIATISSIMO
IN CHINCAGLIERIE E MERCERIE

posto in via di maggior commercio di Torino, da rimettere per decesso. — Per le informazioni dirigersi all'Ufficio del Monitore Torinese, Doragrossa, n. 1, piano primo.

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1859

CASCINA detta *Grangia del Bosco*, sul territorio di Favria, di ett. 28, 12 (giorn. 74) circa tra campi, prati, ecc., in una sola pezza, in ottimo stato di coltura, con grandioso fabbricato nuovo, civile e rustico; e

DA VENDERE

CASCINA sul territorii di Front e Rivarossa, denominata *Babiasso*, di ett. 22, 80 (g.te 60) circa tra campi, prati e boschi.

Per le opportune informazioni dirigersi in Favria al sig. geometra A. Cuniberti, agente del Castello di detto luogo.

DA VENDERE

le ragioni al riscatto di una casa nel centro di *Pancalieri*, doppia, con civile e rustico; 4 o 5 botteghe, che danno sulla via maestra, cortile spazioso, stalla comoda, giardino adacquabile. — Far capo in Cavour al cessionario Pietro Agnelli, professore.

DA AFFITTARE
per Pasqua p.

N. 3 BOTTEGHE con retrobotteghe unite o separate, e cantine, via Rosa Rossa, n. 15. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente od a Pasqua p.*

N. 7 membri al 2.° piano, con 2 balconi, via di Porta Nuova, num. 4.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI VALSESIA

Si notifica, che il signor Gustavo Despres, il quale elegge domicilio nella sua persona e dimora a Borgosesia, in casa Castellani, ha ricorso, a nome e quale procuratore generale del signor cav. Federico Boulart, rappresentante della Società Miniere di Valsesia, per ottenere la concessione d'una miniera di ferro solforato arsenicale, con rame e piombo argentifero, e di altre sostanze minerali, dichiarata scoperta in favore di detta società con verbale delli 4 luglio 1857 nei territorii di Arancio e di Agnona, regione Pragostro e Prassofro.

Trovasi totalmente compresa essa miniera nei limiti naturali qui infra segnati:

Al Nord fa limite la Sesia, all'Est il torrente Strona, al Sud il piccolo rio Venenza, ed all'Ovest un piccolo ruscello privo di nome.

Per meglio dimostrarla, se si trasporta la bussola alla cima del colle denominato Borgata Arogno, e che si misuri sopra una linea facendo 32 gradi verso l'Est con l'asse Nord dell'ago calamitato 600 metri, e sulla lunghezza di 100 metri, quindi girando dal centro dell'ago, ed a ciascuna parte una linea perpendicolare ad essa linea, e che si misuri 1240 metri verso l'Est, e 1240 verso l'Ovest, la concessione sarà compresa entro un quadrilatero rettangolare, del quale esse linee saranno gli assi, avendo una lunghezza di 2,480 metri su 1,600 di larghezza, comprendendo una superficie di 3,968 metri quadrati, ovvero 366, 5/8 ettari.

Chiunque avesse ragioni da opporre alla domandata concessione, dovrà proporle a quest'Ufficio, nel termine prescritto dall'articolo 26 del R. Editto 30 giugno 1840.

Varallo, il primo febbraio 1859.

Per detto Ufficio d'Intendenza
il Segr. F. ROSSI.

SALUZZO

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI.

Il 19 febbraio 1859, ore 10 antimeridiane, in Saluzzo, e nello studio del R. notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, si procederà alla vendita per via d'incanto volontario dei seguenti stabili propri del sig. Feraudi Giuseppe, fu Michele, in tre lotti separati, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa con botteghe ed alloggi nel concentrico di Saluzzo, piazza Vittorio Emanuele II, parte dell'isola al numero di mappa 2250, sul prezzo di L. 40,000.

Lotto secondo.

Piccola casa di villeggiatura, regione Costa Pelata, in territorio di Saluzzo, con vigna e bosco ivi, colli numeri di mappa 3286, 3289, 3281, con bosco nella regione Fontanelle, colli numeri di mappa 3374, 3348, della superficie in tutto di ett. 1, 70, 71 (giorn. 4, 42), sul prezzo di L. 3,000.

Lotto terzo.

Palco nel Teatro di Saluzzo, posto al n. 7 del primo ordine, sul prezzo di L. 1,000.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'Ufficio del notaio suddetto.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

NOTIFICAZIONE

Si dichiara smarrito il certificato d'azioni della Società Burdin Maggiore e Comp., portante il n. 121, in data 23 giugno 1855, intestato al fu sig. Luigi Paolo Bianco per 15 azioni di L. 100 caduna, e ciò a mente dell'art. 51 del Codice di commercio, pel rilascio di altro certificato corrispondente dopo scaduti 6 mesi dalla data della presente.

FAILLITE.

Le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 7 février 1859, a prononcé la faillite des nommés Bassi Louis et François, père et fils, négociants, domiciliés à Châtillon; a député pour juge commissaire le juge près le tribunal avocat Ferrando, et nommé pour syndics provisoires les sieurs Nicolas Vuillermoz et Jean-Baptiste Personnettaz, domiciliés à Chatillon, et a fixé la réunion des créanciers pardevant le juge commissaire à 9 heures du matin du 24 du courant, dans la salle des audiences dudit tribunal, pour la nomination des syndics définitifs.

Le greffier du tribunal provincial d'Aoste
Chantel.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO

f. f. di quello di commercio.

Il sottoscritto sostituto segretario, diffida nuovamente i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione nel fallimento di Joua Vita Benedetto e Stella, fratello e sorella, già mercanti-sarti in questa città, che, per essere andata circondotta la monizione fissata per le ore 8 e 1/2 di mattina del 17 ora scorso gennaio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, sulla nuova instanza dei sindaci, il giudice commissario per lo stesso fine fissò altra monizione alle ore 8 di mattina del 2 prossimo mese di marzo, nella solita sala di detto tribunale.

Saluzzo, li 7 febbraio 1859.

Ghiano sost. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 35 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

10 FEBBRAIO

www.internetculturale.it

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 novembre 1858, rogato Porta, notaio in Torino, il signor Michele Succio fu Carlo, nativo d'Asti, e residente in Torino, fece acquisto dalli Meriano Giuseppe fu Giovanni Battista e Gatto Francesco fu Francesco, questo di Montafia, e quello di Buttiglieri d'Asti, dei seguenti stabili, situati in territorio di Villanova d'Asti, cioè quelli da Meriano nelle regioni Grangia e Fallabrino, sezione B, classe prima, seconda, terza e quarta, colli num. 813, 775, 996, 776, 993, 994, 995, 999, 1000 e 1002, cioè:

1. Corpo di casa, già portico, composto al piano terreno d'una camera, stalla, tinaggio, forno e sosta, con due camere, fenile soprastante, scala in bosco al di fuori della, con sito ed orto avanti verso ponente, ed a lato canto verso notte, pozzo d'acqua viva, in comunione col detto Gatto, coerenti la via vicinale, lo stesso Gatto e li seguenti stabili, della superficie di are 26, centiare 57;

2. Campo e prato avanti casa tra mezzogiorno e ponente, di ett. 1, centiare 10 circa, coerenti detta casa e Gatto, Giovanni Tosco, Biagio Marocco, Pozzo Giuseppe, eredi Dubois e fratelli Quaranta;

3. Campo e vigna retro casa, di ettari 3, are 8 circa, coerenti Becchio Domenico, Pozzo Giuseppe, Prato Antonio, Quaranta Giovanni, Marco Natta, detto Gatto, via vicinale, fratelli Agagiati e fratelli Meriano fu Giuseppe;

4. Bosco, ora campo, di are 32, cent. 20, coerenti Giovanni Quaranta, detto Meriano per altri beni, detto Gatto e Marco Natta;

E quelli dal Francesco Gatto venduti, anche nella regione Grangia, sezione B, classe prima, seconda, terza, colli numeri 995, 996, 997, 1000 e 1001, cioè:

1. Corpo di casa attinente al suddescritto, situato verso mezzogiorno, composto d'una camera, con portico, grotta, al piano terreno, due camere con grangia al di sopra; scala interna in massoneria, ala e sito, con pozzo d'acqua viva col Meriano, ed altro sito, coerenti la via vicinale, Tosco Giovanni, la casa suddetta dal Mejrano venduta e gli stabili stessi;

2. Prato vicino a detta casa verso ponente, di are 7, centiare 6, coerenti il sito avanti casa, il campo qui sotto e gli stabili sovra venduti dal Meriano;

3. Campo avanti casa verso mezzodì, di ettari 1, are 10, centiare 51, coerenti la via vicinale, il Gatto, Tosco Giovanni e Meriano per altri stabili.

Detto atto venne trascritto il 10 dicembre 1858 all'ufficio delle ipoteche d'Asti, al volume 34, art. 167 delle alienazioni.

Torino, li 3 febbraio 1859.

Francesco Porta not.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 28 dicembre 1858 del signor avvocato Giuseppe Sciolla, giudice presso questo regio tribunale provinciale, ad instanza degli signori Giuseppe e Luigi Amej ed Agostino Guglielmi, domiciliati, il primo in Torino, ed il secondo in Cuneo, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo del beni stati espropriati a Giovanni Vandetto, già dimorante in Torino, e deliberati al signor D. Giacomo Miglino con sentenza 13 agosto 1858, e per il prezzo di L. 6,800.

Coll'ordinanza stessa venne fatta ingiunzione a tutti li creditori ed aventi dritto sul detto prezzo, di presentare le loro ragionate domande di collocazione e titoli d'appoggio, entro il termine di giorni 30 prossimi, a senso dell'art. 822 del Codice civile.

Torino, li 3 febbraio 1859.

Rambosio sost. Isnardi.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 20 del corrente febbraio scadono i fatali per accrescere del sesto il prezzo di L. 2180, per cui li beni infradescritti posti all'incanto contro l'espropriato Felice Balbiano, sullo stesso prezzo offerto dal signor avvocato Vitale Mathieu, instante per la subasta, furono dal tribunale provinciale di Torino, con sua sentenza delli 5 corrente febbraio deliberati, stante il difetto di altri oblatori, a favore del detto instante Vitale Mathieu.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Druent.

1. Corpo di casegghiati costituenti il filatoio detto *il Follone*, descritto in mappa nella sezione C, n. 771 del piano 73, classe prima, dell'area di are 01, 60.

2. Campo, alla Bassa, sezione C, n. 538 e del piano 50, classe seconda, di are 31, 90.

3. Campo, ivi, sezione C, n. 774, e del piano 76, di terza classe, di are 22, cent. 80.

4. Campo, al Follone, sezione C, n. 774, e del piano 75, terza classe, di are 23, 56, coerenti a lli detti beni la bealera della riva, una strada vicinale, il capo mastro Boffa e la via tendente a Torino.

Torino, li 7 febbraio 1859.

L. Olivero segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Maria Domenica Bernardi del fu Gio. Domenico, moglie di Bajetto Giovanni, domiciliata sulle fini di Cirie, con atto passato, coll'assistenza di detto suo marito, nella segreteria del tribunale provinciale di Torino il 3 gennaio p. p., dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dalla sua cugina Maria Clotilde Bernardi.

Torino, li 7 febbraio 1859.

SUBASTAZIONE.

In pregiudicio di Cassetta Beatrice, vedova di Gioanni Morone, e Morone Sebastiano, di Gioanni, da Montà, debitrice l'una, terzo possessore l'altro, sull'instanza del signor Giambattista Mulasso, fu Giuseppe, da Canale, all'udienza di questo tribunale provinciale del quindici vegnente aprile, a undici ore del mattino, si aprirà l'incanto degli stabili, in un sol lotto, descritti in bando venale d'oggi, del quale si potrà aver visione nella segreteria del tribunale d'Alba qui sedente, in quella comunale di Montà, e nello studio del caus. coll. Moreno, dove un esemplare verrà depositato.

I beni consistono in campo, vigna e bosco, regione Casetta o Val Romaldo, di are 152, cent. 06, sul prezzo di L. 420.

Alba, li 3 febbraio 1859.

E. G. Ricca sost. Moreno.

RINCANTO DI STABILI

In seguito all'aumento di sesto e mezzo sesto fatto agli immobili postisi in subasta in pregiudicio del notaio Matteo Modena, da Monteu-Roero, ad instanza dell'avv. Giuseppe Mattei, di Torino, all'udienza di questo tribunale provinciale del quattro marzo prossimo vegnente, avrà luogo l'incanto sul prezzo d'aumento dei lotti primo, secondo e quarto, descritti colle condizioni in bando d'oggi stesso, di cui si potrà aver visione nella segreteria del tribunale provinciale, in quella dei comuni di Corneliano, Monterroero e Santo Stefano Roero e nello studio del procuratore sottoscritto.

Il prezzo d'aumento del lotto primo è di L. 770, quello del lotto secondo di L. 350, quello del lotto quarto di L. 817.

Alba, li 2 febbraio 1859.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 18 marzo vegnente, a 11 ore di mattina, seguirà l'incanto in un sol lotto, e sul prezzo di L. 310, dello stabile già proprio di Sebastiano fu Luigi Grimaldi, da Barolo, posti su quelle fini, regione Viale, di are 58, 83 circa, tenuto a vigna, sull'instanza dell'israelita Salomon fu Isaia Jona, da Torino.

Si potrà aver visione del relativo bando, in cui è descritto quell'immobile e sono specificate le condizioni della vendita, nella segreteria del tribunale, in quella comunale di Barolo, e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, 16 gennaio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno caus. coll.

AVIS D'ENCHÈRES.

Dans l'instance en subhastation, poursuivie par Cargnan Paulaléon, de St-Rhemy en Bosses, à préjudice de Pomas Mathieu-Joseph, domicilié à Etroubles, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 18 décembre 1858, a ordonné l'exécution immobiliaire, par voie de subhastation, des biens décrits dans la cédule de citation du 29 9.bre précédent, en 9 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère à l'audience du 16 mars prochain.

Aoste, le 16 janvier 1859.

Pivot subst. de Borrel.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 20 gennaio ora scorso il signor avvocato Romolo Bruno, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, specialmente commesso, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione promosso dal causidico sottoscritto, qual curatore all'eredità giacente di Giuseppe Ruscone, apertasi in Castagnole delle Lanze, per la distribuzione del prezzo degli stabili volontariamente subastati per L. 9,415, ed ha ingiunto li creditori tanto inscritti che non, a produrre e depositare alla segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande fra giorni 30 dalla notificazione di tale ordinanza, che mandò farsi a termini di legge.

Asti, li 4 febbraio 1859.

Graglia proc.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 24 settembre ultimo scorso nel giudicio di subastazione promosso dalla Margarita Rossino, vedova di Giovanni Monticone, domiciliata sulle fini di San Damiano d'Asti, tanto nell'interesse proprio, che quale tutrice delle Maddalena, Maria, Anna, Rosa e Vittoria, sorelle Monticone, di lei figlie minori, ammessa al beneficio dei poveri per decreto presidenziale del 21 aprile 1855, contro Giuseppe Cotto, del detto luogo di San Damiano, condannato ai lavori forzati, rappresentato dal causidico collegiato Federico Decio, esercente avanti il prelodato tribunale, curatore al medesimo deputato, e contro le Margarita Valzania, vedova di Giovanni Cerchio, Maria Cerchio, moglie di Felice Massocco, e Catterina Cerchio, moglie di Giacomo Sciardi, domiciliate le due prime a Cisterna, e l'altra a Gruglasco, e coerentemente al decreto rilasciato dal suddetto tribunale in data del 25 ora scorso gennaio, si procederà all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 11 antimeridiane delli 8 aprile prossimo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, in 3 distinti lotti, cioè:

Stabili appartenenti al Giuseppe Cotto, situati sul territorio di San Damiano d'Asti.

Lotto primo

1. Campo, regione Vareglio d'Orta, al numero di mappa 5538, consorti Cherio Michele, Pace Giovanni, Lano Michele, di are 47, centiare 90;

2. Bosco nella regione Bricco del Mondo, alli numeri di mappa 10104, 10105, consorti Ghidone Giuseppe e la strada pubblica, di are 28, centiare 95.

Stabili appartenenti alli madre e figlio Cerchio in detto territorio.

Lotto secondo.

1. Vigna, regione Valmellana, al numero di mappa 6114, di are 20, centiare 95, consorti il sig. Luigi Berroni, Giovanni Rolfi e Giuseppe Cerchio;

2. Campo e bosco, regione Valzeglio, alli numeri di mappa 10459, 10470, di are 13, centiare 74, consorti la strada, Bartolomeo Serba e Giuseppe Gallino;

3. Campo e bosco, ivi, alli numeri di mappa 10474 e 10477, di are 15, cent. 74, consorti la strada a due, Cerchio Domenico e gli eredi Trinchero.

In territorio di Cisterna.

Lotto terzo.

1. Casa e prato, regione Valzeglio, di are 22, centiare 80, consorti Gio. Battista Calosso e Giuseppe Gallino;

2. Campo, ivi, di are 13, centiare 68, consorti Michele Mo e Gio. Battista Bossotto;

3. Bosco, ivi, di are 19, consorti Vitale Ferrero ed il signor conte Nuvoli.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, cioè quanto al lotto primo di L. 160, quanto al lotto secondo di L. 275, e rispetto al lotto terzo di L. 280, eccedente cento volte l'annuo tributo regio a cui vanno soggetti li detti stabili, e la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 17 ora scorso gennaio.

Si notifica quanto sovra, per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 7 febbraio 1859.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data del primo dicembre 1858, ricevuto Dionisio, il signor Bullio Pietro Francesco fu Agostino, residente ad Occhieppo Superiore, acquistò dal signor Vigna Giovanni Battista fu Gio. Stefano, residente pure ad Occhieppo Superiore, per il prezzo di L. 2,100 un corpo di fabbrica, posto in Occhieppo Superiore, in cantone della Villa, composto di varii membri, col sito annesso, coltivato ad orto, e chioso, in mappa con parte delli num. 758, 759, 760, di are 5 circa, coerenti il signor acquistatore, la strada comunale ed il sito acquistato dalla Comunità per formarvi un rondò.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella sotto il 10 dicembre 1858, posto al volume 16, art. 233, e sopra quello generale generale d'ordine, vol. 158, articolo 410.

Biella, li primo febbraio 1859.

Not. Dionisio.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI.

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche di Cagliari, di aver nel giorno di oggi trascritto l'atto di vendita dello stabile sottodescritto, al volume primo, art. 129 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 51, cas. 127, rogato in Elmas dal notaio Tommaso Mostallino nel 12 dicembre 1852, insinuato in Cagliari nell'8 gennaio 1853, consistente in una porzione di casa, posta nel comune di Elmas, circondario di Cagliari, e vicinato detto della Strada Dritta, confinante per mezzodì alla strada, a case degli eredi Pintus, per levante a case d'Elia Pintus, per mezzodì alla strada, per tramontana ad orto del compratore Salvatore Suella, fatta essa vendita da Antonio Fronci del fu Andrea, in favore del negoziante Salvatore Suella fu Battista, tutti dimoranti nello stesso comune di Elmas, per il prezzo risultante dallo stromento, di L. 124, cent. 80.

Ricevuto per dritto proporzionale Ln. 0 70
id. per carta bollata . . . » 1 00
id. per diritti d'ufficio . . . » 1 50

In totale esatto Ln. 3 20

Cagliari, li 26 gennaio 1859.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI.

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche di Cagliari, di aver nel giorno di oggi l'atto di vendita sottodescritto, al volume primo, art. 148 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, volume 51, cassa 126, rogato in Elmas dal notaio Tommaso Mostallino nel primo agosto 1854, insinuato nel giorno 30 dello stesso mese e anno, consistente in una porzione di casa, posta nel comune di Elmas, con rispettivi piazzali, posta nel comune di Elmas, circondario di Cagliari, e nel vicinato detto della Strada Dritta, ossia Strada, confinante per maestrale a case di Pintus, per ponente con case di don Salvatore Boi, per tramontana ad orto del compratore Salvatore Suella, per levante a case degli eredi d'Elia Pintus, per mezzodì all' . . . , fatta essa vendita da Francesco Fedele Pintus e Dolores, in favore del negoziante Salvatore Suella fu Battista, dimoranti tutti nel comune di Elmas, per il prezzo risultante dallo stromento succennato di Ln. 1,200.

Ricevuto per dritto proporzionale Ln. 6 00
id. per carta bollata » 1 00
id. per dritto dell'ufficio » 1 50

Totale esatto Ln. 8 50

Cagliari, li 26 gennaio 1859.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 22 novembre 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, Salvatore Carlo, di Luigi, nato a Canobbio, residente in Alice Vercellese, vendette, pel prezzo di lire mille, a Caldera Giuseppe, fu Nicolao, nato e dimiciliato in Alice Vercellese, il seguente stabile, posto sul territorio di Alice suddetto, regione Selva, cioè bosco ceduo di are 838 circa, coerenti Caldera Nicolao, Averono Giambattista, fu Cesare, il medico Maurizio Ballario, Anselmi Ignazio e altri.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 29 p. p. dicembre, vol. 34, art. 256.

Cavaglià, li 2 febbraio 1859.

Not. Barbisio.

TRASCRIZIONE.

Il 20 gennaio 1859 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, vol. 16, articolo 259, un atto ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 12 settembre 1858, col quale Tarello Giovachino, fu Domenico, residente in Arboro, vendette a Tarello Domenico, emancipato, di Giuseppe, residente in Viverone, pel prezzo di lire mille, un prato di are 32, 48, situato nel territorio di Viverone, nella regione Mascherano, coerenti Tarello Stefano, i fratelli Lucca, Clerico Michele, gli eredi di Agostino Tarello e la strada.

Cavaglià, li 2 febbraio 1859.

Not. Barbisio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 2 novembre 1858, rogato Barbisio, Tarello Domenico, emancipato di Giuseppe, acquistava da Barello Giuseppe, ed altri, fu Gio. Battista, ambidue da Viverone, pel prezzo di L. 2,200, i seguenti membri di fabbrica, posti in Viverone, nel cantrano, nel sedime comune del Domenico, cioè:

1. Tutta la grotta sotterranea a 2 membri, situati verso il cortile, coerenti detto cortile, l'acquistore, gli eredi di Giuseppe e Domenico Tarello e Zola ed il venditore;

2. Il primo di detti membri posto al piano terreno tra la scala verso mezzogiorno, e l'altro membro restante al vacatore verso notte;

3. La menzionata scala, già comune tra i contraenti, ed un camerino, posto sotto la medesima;

4. La parte del cortile posto avanti detto membro di fabbrica.

Detto instromento veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 23 dicembre 1858, vol. 16, art. 243.

Cavaglià, li 2 febbraio 1859.

Not. Barbisio.

TRASCRIZIONE.

Vautero Giuseppe e Celestino fratelli fu Gio. Battista, da Roletto, per instromento 3 dicembre 1858, rogato Costantino, notaio di Cantaluppa, tappa di None, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 3 febbraio 1859, al vol. 30, art. 227, fece vendita sociale da Galletto Gio. Battista fu Francesco, nato e residente a Frossasco, di una pezza campo, sito in detto luogo di Frossasco, regione Giornata, di una pezza campo, sito in detto luogo di Frossasco, del piano 208, sezione D, pel numero di mappa 1579 90, pel prezzo di L. 1579 90.

Cantaluppa, li 6 febbraio 1859.

Francesco Costantino notaio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il sottoscritto Gioanni Paolo Antonino, nato e residente a Chiesanuova, con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Mondovì delli 29 gennaio, dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di detto

mancato ai vivi il 14 stesso mese; quale dichiarazione rende nota al pubblico a mente dell'art. 1040 del codice civile, per tutti gli effetti che di ragione.

Cherasco, 1 febbraio 1859.

Glo. Paolo Genesio.

FALLIMENTO

di Segre Elia, merciaio in Cuneo.

Il giudice commissario sig. avv. cavaliere Antonio Manca con suo verbale d'adunanza d'oggi, per la continuazione della verifica dei crediti, ha fissato nuova adunanza di tutti li creditori non verificati nanti esso e del sindaco definitivo sig. cav. Gioanni Cagnassi di Torino, in una sala di questo tribunale provinciale alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 marzo p. v.

Cuneo, li 7 febbraio 1859.

Belli segr.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 mattutine del giorno di lunedì 7 marzo p. v. si procederà in Fossano, nel solito ufficio di giudicatura, ed avanti il sig. giudice, agli incanti per la vendita di una pezza di campo di are 84, 58, posta sulle fini di Fossano, regione del Piano, descritta in mappa alli num. 2091 e 2093.

Sono compresi nella vendita l'edificio di fornace, due avvamportici, lo spoglio del tetto della fornace ed un casotto.

L'incanto s'apre sul prezzo di L. 3138 70.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 6 febbraio 1859.

Zabaldano segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 12 ora prossimo aprile avrà luogo la subasta della casa ed adiacenze, alteni, campi e prati, situati sul territorio di Colleretto-Parella e Parella, descritti nel bando 26 ora scorso gennaio, autentico Angelino, la cui spropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata, sull'instanza di monsignor Luigi Moreno, vescovo di questa città, in odio delli Peracca Pietro, debitore, e Bigando Giovanni, terzo possessore, ambi domiciliati a Colleretto-Parella, e tale subasta verrà aperta sui seguenti prezzi dal signor instante offerti, cioè:

Lo stabile costituente il lotto 1 di L. 100
Id. il lotto 2 di » 30
Id. il lotto 3 di » 150
Id. il lotto 4 di » 100
Id. il lotto 5 di » 50
Id. il lotto 6 di » 80

Ivrea, li 5 febbraio 1859.

Realis Giuseppe caus. coll.

SENTENZA

per informazioni d'assenza.

Nel giudizio promosso nanti questo tribunale provinciale dalla Clotilde Bertoldi moglie del sig. Gioanni Bertelli, domiciliata a Cuorgnè, onde ottenere la declaratoria di assenza del di lei fratello germano Filippo Bertoldi, già domiciliato nel comune di Valperga, partito come coscritto nelle armate francesi sin dall'anno 1812, senza che dal 1813 in poi più siasene avuto notizia, emanò il 24 ottobre 1857 sentenza colla quale si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile.

Ivrea, 4 febbraio 1859.

Realis Giuseppe caus. coll.

GRADUAZIONE.

Si notifica, che il signor avvocato Perocchio, giudice del tribunale provinciale di Ivrea, con sua ordinanza 22 gennaio 1859, sull'instanza della Brocco Marianna fu Stefano, moglie a Giacomo Accotto, domiciliata a Fiorano, ammessa alla gratuita clientela, con decreto 9 settembre 1858 dichiarò aperto il giudicio di graduazione da questa promosso sul prezzo dei beni espropriati in odio di Accotto Giacomo, domiciliato in detto luogo, e di cui in sentenza di deliberamento 24 luglio 1854 del detto tribunale, ed ingiunse tutti li creditori a depositare nella segreteria di esso tribunale le loro ragionate domande, coi titoli all'appoggio, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa, e meglio come da essa si evince.

Ivrea, li 2 febbraio 1859.

Vella caus. coll.

GRADUAZIONE

Con ordinanza delli 10 novembre 1858 il signor avvocato Cagno, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, sull'instanza delli Giovanni Bonino e Maria Bonino, di lui figlia, moglie di Sardo Benvenuto, da lui autorizzata, e questi abbondantemente assistito da suo padre Spirito, domiciliati, il primo a Bastia, e gli altri a Bogliani, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di l. 2,285, prezzo stabili a di loro instanza subastati a pregiudicio delli Bonino Antonio, Bonino Maria, Antonio, Stefano e Gio. Battista fu Giuseppe, questi ultimi, come minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Catterina Beccaria, vedova di Giuseppe Bonino, domiciliati a Bastia, e vennero ingiunti tutti li loro creditori aventi diritto a partecipare a tale prezzo, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale, entro un mese a computarsi dalla significazione della presente ordinanza, a termini di legge.

Mondovì, li 2 febbraio 1859.

Comino proc.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 26 gennaio 1859 il signor avvocato Gatti, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, sull'instanza delli signori Giovenale Buttino e Obiliano Gio. Battista, domiciliati in Mondovì, nella loro qualità di sindaci della fallita Canova Andrea fu Giovanni Battista, di questa città, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 7,005, prezzo ricavato dagli stabili a di loro instanza venduti ai pubblici incanti dal signor segretario mandamentale di questa città, a tal uopo commesso, con atti d'incanto 10 agosto e 2 ottobre 1858, e subastati a pregiudicio di detto fallito Andrea Canova, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a partecipare a tale prezzo, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale, entro un mese a computarsi dalla significazione della succitata ordinanza, a termini di legge.

Mondovì, li 2 febbaio 1859.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del primo aprile prossimo, ore undici antimeridiane, sull'instanza del Ricovero di Mendicità erigendo in Mondovì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Ferrua Gioanni Battista, fu Domenico, domiciliato a Clavesana.

Tali stabili sono situati sul territorio di Clavesana, e consistono in case, prati, campi, alteni e ripe, della totale misura di ettare nove, are trentasette, centiare settantanove circa, e si espongono all'incanto in nove distinti lotti sul prezzo quanto al primo di L. 62; il secondo sul prezzo di L. 130; il terzo di L. 105; il quarto di L. 90; il quinto di L. 115; il sesto di L. 85; il settimo di L. 95; l'ottavo di L. 240; il nono ed ultimo sul prezzo di L. 15; e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, il 16 gennaio 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli ventitre prossimo marzo, ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Chierotto Innocenzo, fu Francesco, di Magliano, siccome legalmente interdetto, rappresentato dal di lui tutore Giuseppe Fontana, dimorante a Carrù.

Tali stabili che son posti in subasta ad instanza delle Finanze dello Stato, sono situati sul territorio di Magliano, e consistono in campi, casa, sito, prato e vigne, della totale misura di are 66, centiare 15, e si espongono all'incanto in un solo lotto sul prezzo di L. 415, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, 16 gennaio 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in questa città ha con sua sentenza del 29 dicembre p. p., nell'autorizzare la subasta instata dalla Antonina Carlevaris, vedova di Luigi Terreno, del beni proprii del di lei figlio Pietro Terreno, ambi di questa città, ove detti beni sono situati, fissato per l'incanto e deliberamento dei medesimi l'udienza del 23 p. v. marzo, ore undici antimeridiane.

L'incanto ha luogo al prezzo e alle condizioni apparenti dal bando venale redattosi dal segretario del prefato tribunale, in data 15 andante mese.

Mondovì, li 20 gennaio 1859.

Calleri Proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 18 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento sulla instanza di Ferreri notaio Gio. Giacinto, nella qualità di tutore delli minori Teresa, Clara, Isidoro e Celestina, fratello e sorelle Ferreri, e di procuratore generale dei di costoro fratello Gioanni Pietro, ed a nome anche della loro sorella Paola, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio di Mondino Antonio fu Andrea, pure di questa città, di un corpo di casa situato in questa città, Piano della Valle, contrada Nuova, al num. civico 217, sul prezzo di L. 700 ed alle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 12 gennaio 1859.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del primo prossimo aprile, ore undici antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Maria Scilla e Gioanni, comici Revelli, ed a pregiudizio di Gallo Gioanni, fu Giuseppe, domiciliati a Marsaglia, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Marsaglia e Murazzano, in quattro distinti lotti:

Il primo sul prezzo di L. 225
Il secondo » » 255
Il terzo » » 510
Il quarto » » 217 50

e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 febbraio 1859.

Blengini sost. Blengini.

INCANTO DI STABILI.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale in data di ieri si prorogò alli 29 marzo prossimo l'udienza già fissata alli 23 venturo febbraio per l'incanto degli stabili proprii di Giovanni Battista Chiabert, da Macello, e dei quali, sull'instanza del signor Giuseppe Romano Galetto, di questa città, con sentenza 11 prossimo passato dicembre venne autorizzata l'espropriazione forzata.

Detti beni sono posti in territorio di Macello, e consistono in casegni, campo e prato, alli num. 355, 355 1/2, 356 e 356 1/2, 905 e 2067 della mappa, ed il loro incanto si aprirà sul prezzo di L. 785, alli patti e condizioni di cui in bando del giorno d'oggi.

Pinerolo, li 14 gennaio 1859,

Rol caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto al prezzo del precedente deliberamento, gli stabili di proprietà di Bernardo e Giuseppe Magliano, posti sulle fini di Airasca e Scalenghe, stati esposti agli incanti per espropriazione forzata dietro instanza del sig. conte Augusto Occelli, e quindi reincantati in odio della deliberataria Borgogno Catterina moglie Magliano, saranno di nuovo incantati all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 26 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, sull'aumentato prezzo di L. 2515 e verranno deliberati in un sol lotto in favore del migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, 4 febbraio 1859.

Garneri sost. Risso.

GRADUAZIONE.

Con decreto 27 corrente mese del signor giudice commesso di codesto tribunale, avvocato Doro, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 15,029, 33, per cui vennero con scrittura 4 dicembre 1858 deliberati li diversi stabili, situati nel concentrico di Cumiana e suo territorio, stati ad instanza della nubile Clotilde Vignoti fu Vincenzo subastati a pregiudicio del misuratore Leandro Vignotti di lui fratello, domiciliati la prima a Torino ed il secondo a Cumiana, e vennero ingiunti tutti gli aventi dritto a concorrere alla distribuzione del suddetto prezzo, a presentare e depositare presso la segreteria del detto tribunale i loro titoli nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo decreto.

Pinerolo, li 28 gennaio 1859.

Rossella sost. Griotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 23 prossimo venturo marzo, sull'instanza del signor Durand-Canton Giovanni Giacomo, ministro del culto valdese, domiciliato a Prarostino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, proprio di Giuseppe Mulzon-Bonino fu Giovanni Battista, domiciliato a San Secondo, consistente in una pezza campo, regione *Prese*, sita in territorio di S. Secondo, al numero 1251 della mappa, di are 24, centiare 14, coerenti a levante Fornerone Maria, moglie Costantino, a mezzogiorno il rivo Chiamogna, a ponente e notte il medico Rol.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dal signor instante offerto di L. 160, oltre alli patti e condizioni inserti nel bando venale stampato in data 17 corrente mese.

Pinerolo, li 18 gennaio 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del 29 marzo pross. venturo, ore 11 di mattina, nanti il regio tribunale provinciale di Saluzzo, avrà luogo, sull'instanza del signor Gioachino Nasia, proprietario, domiciliato a Savigliano, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati in parte sul territorio di Saluzzo, e parte su quello di Manta, consistenti in un grande corpo di casa, prato, aia, orto, alteni e campi, posti in subasta a pregiudicio di Giuseppe Chiola, dimorante sulle fini di Manta, in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,000 dall'instante offerto, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 30 novembre ultimo scorso, e pedissequa nota delli 2 corrente mese.

Saluzzo, li 3 febbraio 1859.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 17 dicembre ultimo, profferta nel giudicio di subasta promosso dal signor Salomon Lattes fu Abramo, domiciliato a Moretta, contro Francesco Peretti fu Giuseppe, domiciliato a Torre San Giorgio, venne autorizzata la vendita di alcuni stabili da quest'ultimo posseduti in territorio di Torre San Giorgio, consistenti in pastura, casa e corte, prati, campo ed alteno alli nn. 99 parte, 100 parte, 103 parte, 104 parte, 105 parte, 106 parte e 107 *bis* parte, del quantitativo di ettari 2, are 94, cent. 45, e fissata l'udienza del 15 marzo 1859 per l'incanto che verrà aperto in un sol lotto in aumento sul prezzo di L. 2,110 dal signor instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 5 gennaio corrente.

Saluzzo, li 13 gennaio 1859.

Gay caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con decreto del 21 gennaio ultimo scorso, emanato sull'istanza della signora Cristina Formento, vedova del signor Giuseppe Gaetano Rignon, domiciliata in Torino, ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli beni stabili dal signor Gioanni Antonio Curti, domiciliato in Racconigi, venduti all'instante predetto per L. 122,500, ingiungendo il creditori tutti di detto signor Curti a produrre i loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale, nel modo e termini dalla regia legge prescritti.

Saluzzo, li 3 febbraio 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 10 antimeridiane delli 7 pross. marzo, nella sala delle udienze della regia giudicatura di Strambino, il segretario della medesima sottoscritto, qual delegato dal regio tribunale provinciale d'Ivrea con decreto 6 novembre ultimo scorso, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, degli stabili seguenti, proprii dei minori Enrico, Marcello, Matilde e Rosa Cuore fu Pietro, e situati in territorio di detto luogo, sul prezzo d'estimo infra indicato, cioè:

1. Casa, posta nel cantone Romanello, composta di quattro camere terrene, oltre un crottino, di quattro altre al piano superiore, sottotetto corrispondente, aia, tettoia e pozzo d'acqua viva, fra le coerenze di Revolo Simone, madama Borghesio ed il riale, estimata L. 2,100;

2. Campo, regione Causaja, ai numeri di mappa 4023, 4024, di are 13, 43, estimato L. 529 37;

3. Campo, regione Confini, ai numeri di mappa 3800, 3801 e 3802, di are 16, 76, estimato L. 669;

4. Campo, regione Causaja, al numero di mappa 3991, di are 9, 52, estimato L. 375;

5. Campo, regione Celle, al num. di mappa 3099, di are 27, 81, estimato L. 584;

6. Campo, regione Causaja, al numero di mappa 3907, di are 23, 93, 42, estimato L. 943 75.

Presso il segretario incaricato della vendita provansi depositate le carte relative alla pratica.

Strambino, li 5 febbraio 1859.

B. Riccardi segr. del.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. notaio Luigi Morelli, domiciliato in Giaveno, qual curatore dell'eredità giacente del fu Giacomo Ruffino, in suo vivente dimorante in detto luogo; tale nominato con decreto 22 aprile 1857, venne con declaratorie di questo tribunale provinciale delli 5 novembre ultimo, ed 8 corrente gennaio autorizzata la vendita, per subastazione, degli stabili in detta eredità caduti, consistenti in un corpo di fabbrica ed attigua pezza campo, situati sul territorio di Giaveno, nella regione Prà, ossia Marino, del quantitativo in totale di are 17, centiare 30, e si fissò per il relativo incanto l'udienza che avrà luogo nanti il prefato tribunale, alli 18 marzo prossimo venturo, ore 9 del mattino.

L'incanto seguirà, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 620, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 19 corrente gennaio.

Susa, li 22 gennaio 1859.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della Confraternita di S. Giuseppe eretta in Crescentino ed all'udienza del 15 marzo prossimo venturo, che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Vercelli, alle ore 12 meridiane di detto giorno, si procederà all'incanto, in odio delli Giuseppe, Gioachino e Luigi fratelli Allara, di Crescentino, l'ultimo, come minore, rappresentato dalla propria madre e tutrice Maria Covin, dei beni da essi posseduti nei territorii di Crescentino e Verrua, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando del 12 gennaio corrente mese.

Vercelli, 21 gennaio 1859.

Ara caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza del 5 prossimo venturo aprile, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento, per via di subastazione promossa dal signor Giovanni Longone, proprietario, domiciliato a Vercelli, ed a pregiudicio delli Sebastiano Roncarolo e di lui nipoti Pietro e Margherita, fratello e sorella Roncarolo, attesa la loro minor età, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Giovanna Marochino, tutti domiciliati in Oicenengo, del corpo di casa, con tutti i suoi membri inerenti, di loro proprietà, sito in Oicenengo, al prezzo dal signor Longone offerto di L. 694, e sotto le condizioni inserte nel bando del detto tribunale provinciale di Vercelli delli 24 scorso gennaio.

Vercelli, li primo febbraio 1859.

Sirio sost. Avondo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 18 gennaio p. p. il signor Martino Grana fu Francesco, dimorante a Vinovo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, ai nell'interesse suo particolare, che come tutore dei minori di lui nipoti di fratello Francesco e Maria, l'eredità del rispettivo padre ed avo Francesco, decedute in Vinovo il 11 scorso novembre, previo testamento dello stesso giorno, rogato Burzio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 gennaio 1858, rogato al sottoscritto, il sig. Pietro Bovio acquistò dalli Giovanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Cavassa del vivente Secondo, un corpo di cascina composto di fabbricato civile e rustico, con are 687, 80, tra prati, campi, vigne e boschi, situati sulle fini di Sciolze, cantone Tetti Allasio e regioni Gorgo, Montà, Alberetto, Viapiana e Rivo. Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 5 febbraio 1859, vol. 447, art. 901.

Vincenzo Salio notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 36 — 1859

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nello Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	25	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i »			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	35

Venerdì 11 Febbraio

(10 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9		matt. ore 9	d mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741,76	742,16	742,10	+ 3,0	+ 6,4	+ 8,1	+ 6,2	+ 6,6	— 1,6		O.S.O.	O.	O.	Cielo velato	Cop. chiaro	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3163 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Visto il Messaggio dell'Ufizio della Presidenza della Camera dei Deputati in data del 3 corrente febbraio, col quale si annunzia essersi reso vacante il Collegio elettorale di St-Pierre d'Albigny in seguito alla promozione al grado di maggiore ottenuta dal suo rappresentante capitano Francesco Borson;
Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di St-Pierre d'Albigny, n. 58, è convocato pel 27 del corrente mese, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 del successivo marzo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e difarlo osservare.

Dat. Torino, addì 6 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *Febbraio*.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1, della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dall'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il signor Edoardo Damiano, agente di cambio in Torino, è ricorso al Ministero delle Finanze e del Commercio, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo della cauzione prestata nell'anzidetta qualità, avendo rinunziato all'esercizio di tal professione.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino entro il termine di tre mesi, trascorso il quale, in mancanza di opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* dell'8:

Diamo con vivo dolore le appresso notizie pervenute nella notte scorsa per mezzo di dispaccio telegrafico da Napoli in data di ieri mattina 7 andante.

Nella sera precedente S. A. I. e R. l'arciduchessa principessa ereditaria trovavasi più aggravata dove desiderato ricevere i soccorsi della religione. Dopo la nottata i medici hanno riscontrato nell'augusta inferma una febbre minore, ma pur anco una qualche diminuzione di forze.

STATO ROMANO

ANCONA, 3 *febbraio*. Sotto questa data leggiamo nel *Piceno* le seguenti notizie:

Nel giorno 27 del passato gennaio S. E. il signor generale maggiore Antonio cav. Mollinary di Monte Pastello prendeva il comando della fortezza e delle truppe austriache di guarnigione in Ancona, in luogo del rimpianto di S. E. il signor tenente maresciallo barone Paumgartten, chiamato al comando di una divisione militare a Milano. Il suddetto signor tenente maresciallo Paumgartten partiva poi nelle ore pomeridiane del giorno 30 a bordo di un piroscafo del Lloyd austriaco, diretto alla volta di Trieste.

— S. A. R. il principe di Galles, dopo aver dimorato in questa città fino alla mattina di lunedì 31 passato gennaio, ne ripartiva alle 8 1/2 antim. dirigendosi alla volta di Roma.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale di Catania* del 22 gennaio:

I giorni 9 e 10 di questo mese, per le intemperie atmosferiche, furono disastrosi in vari punti dello interno della nostra provincia, ma più che altri, Vizzini ebbe molto a soffrire. Noi dureremmo fatica a credere i dettagli che si scrivono da quel paese, se non avessero l'impronta ufficiale.

Era la notte del 9 andante e un vento nord est impetuoso muoveva una spaventevole bufera contro quel comune. Fioccava tutta la notte e i due giorni susseguenti una foltissima e densa neve, e tale e tanta che immense ed inaudite rovine, malgrado l'impeto del vento, produsse. « Io non posso, scriveva il sindaco a questo signor Intendente, significarle per ora tutti i danni e guasti che si hanno a deplorare per gli alberati e per gli animali nelle campagne, perchè fin qui non si è potuto avere un minuzioso dettaglio. Le dico soltanto che un proprietario dell'ex-feudo Granvilla ha perduto in una di quelle notti cento trentasei animali bovini; v'ha chi ha perduto l'intiera mandra di pecore, chi delle giumente: insomma fu una desolazione generale.

Nell'interno del paese non fuvvi casa, senza eccettuare i palazzi, che non abbia sofferto positivi guasti. La strada grande che conduce alla chiesamadre si è in diversi punti franata, e molte case lungo la stessa sono cadute, e parte minacciano imminente rovina. Ma quel che più rattrista si è il vedere adesso gran parte della povera gente rimasta priva di casa, poichè il peso enorme della neve caduta, fino a 9 palmi di altezza, produsse lo sfondamento dei loro tetti, rendendo in tal guisa inabitabili i loro tuguri. Sicchè tanti miseri vedevansi ramingli per le strade, e sarebbero morti intirizziti dal freddo straordinario se la pubblica carità ed i pronti soccorsi di quelle autorità locali non avessero pensato a ricoverarli alla meglio, somministrando loro dei mezzi di sussistenza, poichè al presenti mali si univa pure la mancanza del lavoro per le dirotte e continue pioggie da più mesi cadute. Fra tanto infortunio però non si ha a deplorare, la Dio mercè, nessuna vittima.

Non occorre dire che in tanta calamità le più efficaci e sollecite provvidenze sono state attuate o provocate a favore di tanti infelici rimasti senza un tetto e senza un pane; e che fra tanto spavento e generale confusione l'ordine pubblico non sofrì alterazione di sorta.

— Lo stesso giornale ha da Palermo 19 gennaio:

Nelle ore pomeridiane di ieri le LL. AA. II. il granduca Costantino di Russia, la granduchessa consorte e il granduca figlio visitarono la meravigliosa basilica monrealese, stupendo monumento di un' età in cui l'arte cristiana innalzava le sue arditissime moli.

Ieri l'altro S. A. I. il granduca Costantino di Russia onorò di sua presenza il reale brigantino da guerra il *Valoroso*, pria che questo si disponesse a tornare in Napoli. L'A. S. fu ricevuta con tutti gli onori dovuti all'augusto suo grado, e, nel momento in cui scendeva dal bordo, il real brigantino, imalberata la bandiera imperiale russa, eseguiva una salve.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 1 febbraio all'*Indep. belge*:

Parlasi molto del processo del canonico Santaella. Ieri il Senato si radunò in tornata segreta per costituire il tribunale. Le tornate saranno esse pure segrete fin tanto che durerà l'istruzione di questo affare: solo i dibattimenti saranno pubblici. Si sono convocati tutti i senatori assenti che prestarono giuramento prima del tempo in cui il signor Santaella escercitava le sue funzioni di commissario generale della Crociata: otto di essi hanno fatto valere, per non seder come giudici, ragioni più o men buone. I signori Antonio Gonzalez, Arrazola, Huet e il marchese di Armendariz sono stati nominati commissari relatori e devono riunirsi questa stessa sera per cominciare l'istruttoria.

Eccetto i membri della famiglia reale, qualunque persona chiamata a deporre è obbligata, a termini della legge, di comparire, qualunque sia la sua condizione.

L'arresto del reo e il sequestro de'suoi beni saranno ordinati, se v'è luogo, dal presidente e dai commissari alla maggioranza de'voti.

Quando l'istruzione sarà terminata i senatori presenti, alla maggioranza assoluta dei voti, dichiareranno se v'è luogo o no di proseguire il processo.

La Camera ecclesiastica protesta, a quanto pare, contro la competenza del tribunale, e il nunzio del Papa si agita straordinariamente a favore del canonico Santaella.

— La *Gazzetta di Madrid* del 3 pubblica la seguente comunicazione stata fatta dal presidente del Senato al presidente del Consiglio dei ministri:

« *Senato costituito in tribunale di giustizia*. Eccellenza, il Senato, nella sua tornata segreta d'oggi e conformemente alla legge dell'11 maggio 1849 si è costituito in tribunale di giustizia sotto la mia presidenza (Ufficio di segretario sarà esercitato dal decano del segretariato Jose Galabert y Hose) per giudicare l'eccellentissimo Manuel Lopez Santaella, senatore del regno. Sono stati nominati commissari presso il tribunale gli eccellentissimi senatori Lorenzo Arrazola, Antonio Gonzalez, il marchese di Armendariz e Jose Maria Huet. Porto questo fatto a notizia di vostra eccellenza per tutti gli effetti che di ragione.

« Palazzo del Senato addì 31 gennaio 1859.

« Firm. *Manuel de la Concha* ».

APPENDICE

DUE NUOVE OPERE SU DANTE

Dante's Leben und Werke, von Hartwig Floto (Stoccarda 1858).

Dante Alighieri von Hermann Grieben (Stettino 1858).

Omero, Dante, Shakspeare — questa somma triade poetica ebbe, ha, ed avrà, finchè l'amore del bello e del vero scalderà il petto degli umani, veneratori in tutte le culte parti del mondo, ma in niuna parte, per avventura, più che in Germania. E vaglia il vero, qual altra nazione può vantare maggior copia di traduttori fedeli ed eleganti, di ricercatori sottili, di profondi commentatori delle opere di quei tre principi dell'umano intelletto? Cominciando da Omero, chi punto punto versato nella classica letteratura, non ricorda i famosi *Prolegomena ad Homerum* di Federigo Augusto Wolf, il quale, rovocando in dubbio, con molto acume critico, a dir vero, l'autenticità de' poemi omerici, ed attribuendone la paternità a molti rapsodi anzichè al solo *divin cieco*, accese una battaglia veramente omerica nella quale scesero in lizza Nitzsch, Heyne, Ruhnken, Voss, Hug, Schlegel e altri molti? E sa a questi poderosi filologici lottatori aggiungiamo Müller, Welcker, Heinrich, Giese, Spohn, Böckh Kreuser, Cramer, Ritschl, Ilgen, Grauert, Gräfenhan, Lehrs, Bachmann, Spitzner, Freytag, Buttmann, Bode, Bekker, Hermann e Doderlein i quali tutti o scrissero di proposito opere separate intorno Omero e i suoi poemi o ne trattarono incidentemente in iscritti generici, dove troverem noi una più numerosa e valente falange di esegeti Omerici? Quanto a Shakspeare basti dire che primi i tedeschi ne avvisarono le sovrane bellezze ridestandone il culto nell'istessa Inghilterra, ove quel Grande si giaceva negletto da secoli, come Dante appo di noi, e se tutti volessi qui recar pure i titoli delle traduzioni e delle opere d'ogni fatta pubblicate sopra di lui in Germania non basterebbero letteralmente le colonne di quest'Appendice. Il perchè mi starò pago a citare soltanto i dotti lavori critici di Lessing, Goethe, Schlegel, Tieck, Ulrici, Tycho Mommsen e Kreyssig, del qual ultimo è in corso di stampa una dotta ed acuta disquisizione in tre volumi sulle opere tutte del sommo tragico inglese.

Quanto al nostro Dante ecco quel che dice l'egregio C. Correnti nel suo dotto articolo Dante Alighieri della *Nuova Enciclopedia Popolare* del Pomba (Vol. VI, p. 293): « I Tedeschi sono naturati a comprendere Dante più che altro popolo d'Europa; e veramente l'Alighieri appartiene a quell'iniziale idealismo romano-germanico che da Gregorio VII ed Anselmo d'Aosta a Cola Rienzo e al Petrarca parve aver comuni le ispirazioni, ma che poi diviso lasciò a noi il Savonarola, il Bruno, il Vico, non tallerati e non compresi e die' ai Tedeschi Lutero, Leibnizio, Goethe, ammirati e potenti. E però questo popolo alemanno, che possiede ancora parte dell'anima e dei destini d'Italia, è forse meglio atto che non siamo noi stessi a comprendere ciò che in Dante ci pare troppo astratto, e a penetrare in quelle ultime sfere intellettive dove la logica si trasforma in immaginazione e dove, come dice S. Anselmo, l'idea prova l'esistenza ». Dante infatti fu tradotto in Germania: da Bachenschwanz in prosa, da Jagemann in liberi giambi, da Kannegiesser e da Streckfuss in terzine, da Hörwarter ed Enke in prosa, da *Filalete* (pseudonimo del principe Giovanni di Sassonia che lo corredò di pregievoli note storico-critiche) in versi non rimati, da Heigelin in liberi giambi, da Gusseck in terzine, da Kopisch in versi non rimati e da Grant (*Pinferno*) in terzine e quantunque non abbiano composto su Dante quella congerie di commenti critici, estetici, storici, biografici, filologici, ecc. che, non poco all'esegesi dantesca come testimoniano, per citare alcuni soltanto de' più moderni, i bei lavori di Kothe, che tentò interpretare l'allegoria della Divina Commedia (Vedi un mio articolo nella *Rivista Enciclopedica*), di De Witte, che ampliò la *Bibliografia Dantesca* del De Batines, gli *Studii sopra Dante*, del gran storico vivente Schlosser, *la Vita e le Opere di Dante* di Wegel e le due opere recentissime, non ancor note ch'io mi sappia in Italia: — *Dante's Leben und Werke*, di Hartwig Floto (Stoccarda 1858, presso Besser) e *Dante Alighieri*, di Ermanno Grieben (Stettino 1858, presso Nahmer), dell'ultima delle quali, come la più importante, torrò qui a brevemente discorrere.

Trattandosi del massimo degli italiani, di una delle più belle glorie non solo d'Italia, ma e della specie umana, è dover nostro investigare con sottile scrupolosità tutte le particolarità della sua vita, le quali ci avrebbero ad essere come memorie religiose e domestiche; e gli è perciò che, con tutto che a noi tutti sia più o men nota la vita di Dante scritta dagli Italiani e non ultimo il Balbo, io stimo conveniente compendiare anzitutto la nuova biografia dantesca scritta da Grieben per recare dipoi l'ingegnosa interpretazione ch'ei dà della *Divina Commedia* e delle altre opere di Dante.

La condizione generale del mondo non meno che d'Italia era, sullo scorcio del XIII e al principio del XIV secolo, nella pienezza della vita di Dante, sommamente torbida e disastrosa. La lotta formidabile fra il Papa e l'Imperatore aveva rimesso alquanto della sua violenza, ed apparecchiavasi la decadenza di quelle due astrazioni. La scissura del popolo nelle due fazioni principali di Guelfi e Ghibellini era trascesa in una rivoltura, in uno scompiglio generale che scalzava la religione e la morale e sidava ogni autorità così spirituale come temporale. Il parteggiare era all'ordine del giorno, e nelle città repubblicane d'Italia in ispecie infuriava senza posa la lotta selvaggia de'due avversi elementi. Ciò naturalmente avveniva anche in Firenze, in quella Firenze che aveva allora raggiunto l'apogeo della sua grandezza e che nell'anno 1298, come narra Macchiavelli, poteva trarre in campo 100 mila combattenti, 30,000 dalla città e 70,000 dal territorio. Il secolo XII fu riputato dalle generazioni successive come il secol d'oro della repubblica; ma sul principio del XIII scoppiò la scintilla della discordia anche nella fortunata Firenze. Gli ottimati si scissero in Guelfi e Ghibellini contrastandosi per lo spazio di trentanni, il governo, e quando incominciò la battaglia possente tra Federico II ed Innocenzo IV la guerra civile arse persino in Firenze. Il popolo, a somiglianza de' nobili, si divise in due parti avverse e in capo a 24 anni (nel 1268) le cose si ridussero a tale che, dopo reiterati sanguinosi combattimenti ed alterne guerresche vicende, i Ghibellini furono costretti a fuggire dalla città per sottrarsi alla vendetta dei vincitori di Benevento, Carlo d'Angiò, e che la loro importanza come partito ebbe fine per sem-

ALEMAGNA

BERLINO, 4 *febbraio*. Scrivono all'*Indép. belge* :

Le nomine diplomatiche che vi ho annunziate ieri e oggi per telegrafo e per lettere, sono state adottate dal principe reggente. Ecco la lista intiera :

Francoforte, signor d'Usedom : Vienna, sig. de Werther; Parigi, conte Pourtalès; Pietroborgo, de Bismark-Schoenausen; Costantinopoli, conte Goltz; Bruxelles, conte Redern; Monaco, principe Lœwenstein; Dresda, de Savigny; Carlsruhe, conte Flemming; Lisbona, de Rosenberg; Darmstadt, Giulio de Canitz, presentemente incaricato d'affari a Lisbona; Atene, Giorgio de Werthern, presentemente primo segretario di legazione a Pietroborgo; Berna, de Kamptz; Cassel, de Sydow; Amborgo, de Richtofen.

Gl'inviati ad Atene e a Darmstadt sono ministri residenti; quello di Lisbona ha il grado di incaricato d'affari.

La scelta del sig. Kamptz per la Svizzera è doppiamente felice perchè annunzia che si sono ristabilite officialmente le relazioni diplomatiche tra la Prussia e la Confederazione elvetica.

Sono ancora da nominare i primi segretari di legazione a Parigi, Vienna, Pietroborgo e Costantinopoli.

PRINCIPATI RIUNITI

Riceviamo, dice il *Siecle*, una copia del processo verbale dell'Assemblea elettiva di Moldavia, col quale la Camera all'unanimità prima di procedere all'elezione del principe, esprime la sua gratitudine verso le potenze garanti e rinnova il voto del paese a favor dell'unione :

« L'anno 1859 addì 5 gennaio, nella sesta sua tornata, prima di procedere all'elezione del principe, l'Assemblea elettiva di Moldavia decreta quanto segue:

« 1. L'Assemblea elettiva di Moldavia esprime la sua profonda gratitudine alle potenze segnatarie del trattato di Parigi per avere riconosciuto e guarentito i diritti dei principati rumeni consegnati nelle loro capitolazioni coll'impero ottomano.

« 2. L'Assemblea elettiva dichiara dinanzi a Dio e agli uomini che l'unione dei Principati in uno Stato solo e sotto un principe straniero, nato di una delle famiglie regnanti dell'Europa, chiesta unanimemente dai Divani ad hoc nelle memorabili giornate delli 7 e 9 ottobre 1857 fu, è e sarà sempre il più vivo, il più ardente e il più generale voto della nazione rumena.

« 3. L'Assemblea elettiva di Moldavia esprime, in nome del paese, il suo profondo rammarico che questo gran voto, nel cui adempimento sta l'unico mezzo di assicurare la felicità di cinque milioni di Rumeni, non sia stato esaudito.

« Intanto essa apprezza e accetta una costituzione che racchiude elementi tendenti all'attuazione dei voti quanto unanimi altrettanto costanti della nazione.

« 4. L'Assemblea elettiva spera che l'Europa, nella sua giustizia, terrà conto dei voti manifestati tante volte con tanta insistenza dall'intera nazione. »

— Leggesi nello stesso giornale :

Un dispaccio che ci è mandato direttamente da Bucarest conferma la notizia dell'elezione del principe Alessandro Giovanni I di Moldavia a principe regnante di Valachia. Questa elezione ha avuto luogo all'unanimità dei membri presenti, in numero di sessantaquattro (su settantadue).

Noi ignoriamo ancora le circostanze che precedettero e produssero questo voto tanto inaspettato. Ma, qualunque esse sieno, il voto in per se stesso una significazione e un valore che non potrebbero disconoscersi.

Esso è una nuova e solenne manifestazione in favore di quella unione, il cui voto fu tante chiaramente formolato dai due Divani *ad hoc* del 1857; ed è nel tempo stesso la giustificazione compiuta della politica che la Francia ha costantemente seguita nelle cose dei Principati dalle Conferenze di Vienna nel 1855 sino alle ultime Conferenze che precedettero la convenzione del 19 agosto 1858.

L'entusiasmo che il voto dell'Assemblea di Valachia ha destato a Bucarest e a Jassy non lascia alcun dubbio a tal riguardo. A Parigi la sensazione prodotta dall'elezione di Alessandro Couza non è stata minore tra i Moldo-Valachi che frequentano i centinaia le nostre scuole e che si riuniscono tutte le domeniche nella cappella rumena della Rue Racine; e quando il reverendo archimandrita intuonò secondo l'uso in lingua rumena il *Domine salvum fac principem nostrum Alexandrum Joannem*, appena valse la santità del luogo ad impedire che si prorompesse in applausi.

---

pra con la morte dell'ultimo degli Hohenstaufen, Corradino. Ma la discordia aveva già attossicato nel midollo la vita popolare sì fattamente che, dopo la distruzione della potenza ghibellina, la lotta continuò fra gli stessi Guelfi i quali si divisero nelle due nemiche fazioni di Bianchi e di Neri.

In siffatti tempi mutabili e burrascosi crebbe e sviluppossi il genio di Dante non solamente in poeta sovrano, ma eziandio in grande carattere politico.

Addì 27 maggio del 1266, mentre i Ghibellini signoreggiavano ancora in Firenze, nacque questo onor d'Italia, Dante Alighieri. Per ciò che ragguarda i suoi genitori la cronaca nulla dice se non che la madre avea nome Donna Bella e il padre, d'agiata famiglia patrizia de'Guelfi, fu, nel 1265, quando la parte avversa ebbe dopo la battaglia di Montaperti momentaneamente il sopravvento, costretto con molti suoi compartecipi ad abbandonar la città finchè, in capo a dieci anni, morì. Nell'esilio adunque vide Dante la luce del giorno, sinistro presagio alla sua vita avvenire di cui si gran parte dovessi struggere nell'esilio. Rimasto orfano, prese paterna cura di lui il segretario privato del governo guelfo, Brunetto Latini, allogandali per novizio nell'ordine de'Francescani; ma spogliato a breve andare il rozzo saio, Dante attese agli studi in Padova, Bologna e forsanco in Parigi, viaggiando dipoi in Francia e in Inghilterra finchè, rimpatriatosi circa il 1288, entrò nell'arte de' medici e degli speziali, combattè, nel 1289, a Campaldino contro i Ghibellini d'Arezzo e fu da alcuni mali compagni tratto ad un vivere licenzioso si che ne ritrasse da ultimo una grave malattia. La sua buona natura superò non pertanto la tempesta e questa guarigione del pari che un avvenimento luttuoso lo raddussero sulla via della virtù e dell'onore.

Già sin dal 1° maggio 1274 in una festa primaverile, secondo costumava di que' tempi, in casa il patrizio fiorentino, Folco Portinari, Dante aveva veduto, la prima volta, la costui figlia novenne, Beatrice, o, più famigliarmente, Bice. Nel 1283 imbattessi di bel nuovo con esso lei, e quest'incontro fu decisivo. L'aspetto dell'angelica giovinetta lo affascinò d'un subito, come poi Laura il Petrarca, fecondando il germe amoroso, sbocciato nel suo cuore fin dal primo incontro quando era ancora un' *angiola giovanissima*, ed ispirandogli le canzoni e i sonetti leggiadri della *Vita nuova* senza che potessa osar però mai chiederla in moglie. E perciò non ci dobbiamo maravigliare che Beatrice si dispossasse nel 1285 a messer Simone de' Bardi, e Dante stesso, nel 1291, dopo che si fu morta Beatrice il 9 giugno 1290, a Donna Gemma della famiglia patrizia dei Donati. La morte adunque della donna amata si fu che spense nel nostro poeta l'ebbrezza della vita sensuale riconducendolo alla vita filosofica contemplativa.

Ma il punto culminante del suo destino fu il 1300 quando, nominato dall'arte sua priore, in età di 35 anni prese parte al governo della sua patria. Dopo il 1283 agli antichi ordini aristocratici era subentrata in Firenze, per le contenzioni de' cittadini, una costituzione democratica in virtù della quale sei priori delle arti, presieduti da un capitano del popolo, stavano a capo del governo e, fino al 1300, indarno gli ottimati avevano fatto ogni lor possa per abbattere il nuovo reggimento. Ma nove giorni dopo l'elezione di Dante, nel giugno, nuovi dissidi insorsero fra i Bianchi ed i Neri ed il nostro poeta, con tutte che stretto in parentela pel suo maritaggio co' Neri, sposò le parti de' Bianchi. Papa Bonifacio, richiesto segretamente di aiuto dai primi, promise inviare, nella persona di Carlo di Valois, fratello di Filippo il Bello, un mediatore a Firenze di cui il governo, non sì tosto ebbe di ciò sentore, spedì una deputazione a Roma che esponesse al papa il vero stato delle cose. Dante fu uno di questi deputati ed a parti da Firenze per non riporvi più piede.

Il 3 novembre 1301 Carlo di Valois entrò con 1000 cavalli in Firenze e schierossi dalla parte dei Neri, e il nostro poeta, considerato qual capo della parte avversa de' Bianchi fu posto in accusa. La *pubblica fama*, dicevasi, accusava il priore Dante di aver venduta per danaro la giustizia e di essersi appropriato il danaro pubblico; e quantunque questa diceria fosse manifestamente falsa, ei non fu però meno condannato innocentemente a due anni di bando. Di ciò a buon diritto indignato Dante trasferissi da Roma in Arezzo per indiarvi i suoi amici a dar di piglio alle armi contro Firenze e già eran presso alle porte, quando i cittadini, irrompendo dalle mura, li volsero in fuga. Dante fu dannato ad esilio perpetuo ed i suoi averi furono confiscati si che gli fu mestieri errare di terra in terra cercando un sostentamento appo i suoi amici e protettori.

Nel 1306 ei trovavasi in Padova; nel 1307 prese parte ad un congresso infruttuoso de' Bianchi e de' Neri in Murello ove si sciolse per sempre dal suo partito il quale aveva riconosciuto, in quel mezzo, la supremazia di Carlo di Valois. Appresso dimorò per qualche tempo nella montuosa Lunigiana fra Lucca e Genova e nel 1803 i fratelli Alboino gli schiusero un asilo alla Corte di Verona, di dove recossi al Monastero di Fonte Avellana, ove cominciò a comporre la *Divina Commedia*.

Il suo ultimo rifugio fu Ravenna presso il guelfo Guido Novello da Polenta, nipote di quella Francesca da Rimini sì pietosamente celebrata nel Canto dell'*Inferno*. Firenze gli offrì colà libero ai patrii focolari sol che si assoggettasse *pro forma* a breve prigionia, ma quello spirito grande e disdegnoso rispose con quelle parole memorabili : *Non est hoc via redeundi ad patriam; numquam Florentiam introibo.*

Sullo scorcio della state del 1321 andò per commissione di Guido a Venezia, ove ammalò gravemente fu ricondotto tostamente a Ravenna ove si spense grand'anima il 14 settembre del medesimo anno. Le sue spoglie mortali furono seppellite in una cappella mortuaria presso la chiesa de' Francescani. Benchè i suoi concittadini richiesta, ma il Polentano, valorandosi delle ultime volontà dell'ospite sul partirsi, dedicò tutto il suo ingegno. Per tal modo il poeta rimase a Firenze che vestire il corrotto per la perdita del più nobile e famoso de' suoi concittadini, e il popolo, non il papa, proclamò santo il poeta.

Da questo breve sunto apparisce chiaramente come il nuovo biografo tedesco sia molto addentro nelle minute circostanze della vita di Dante e quanto abbia ricercato e con quanto raro acume le opere di lui si parra dalla nuova interpretazione ch'ei ha dato delle così delle *Opere minori* come della *Commedia*.

Contrariamente agli interpreti scolastici, che tentato spiegare il divino, profondo poema nel teosofico considerandolo quale un mistero religioso, dottor Grieben sta con gli estetici razionali, i quali, dilungandosi dalla mera interpretazione teologico-morale, rintracciano nella *Divina Commedia* l'espressione d'un pensiero storico. Le ragioni allegate dall'autore in dimostrazione della sua tesi sono molte si che mal potrebbero capire in una appendice; il perciò mi basti addurne alcune poche, riducendo così o tardi, non sarà per mancare chi si faccia a tradurre italianamente tutt'intiera questa operetta che tanto ricchisce la letteratura dantesca.

Ora può egli inferirsi che l'elezione del principe Alessandro Giovanni sia definitiva e che l'unione a cui aspirano i Rumeni trovisi compiuta per questo solo fatto?

E da vedere anzitutto se

L'elezione del principe Alessandro Giovanni sia regolare.

L'art. 13 della convenzione dice :

« Sarà eleggibile all'ospodarato chiunque, nell'età di trentacinque anni e figliuolo di padre nato moldavo o valaco, può giustificare di un'entrata fondiaria di tre mila ducati, purchè abbia tenuto impieghi pubblici pel corso di dieci anni o fatto parte delle Assemblee. »

L'art. 46 porta :

« I Moldavi e i Valachi saranno tutti eguali dinanzi alla legge, all'imposta, ed egualmente ammissibili agl'impieghi pubblici nell'uno o nell'altro principato. »

Quindi avviene che il dubbio non pare più possibile. I Valachi potevano legalmente eleggere un principe moldavo, nella stessa guisa che i Moldavi potevano eleggere un principe valaco; e se il sig. Alessandro Couza fu eletto regolarmente in Moldavia, è stato anche regolarmente eletto in Valachia.

Ma, si obbietterà, se la convenzione chiama i Valachi e i Moldavi indifferentemente, nell'uno o nell'altro principato, all'esercizio delle funzioni pubbliche, e singolarmente dell'ospodarato, che è la prima delle cariche pubbliche, stipula nel tempo medesimo che l'uno e l'altro dei principati avranno ospodaro proprio: quindi il sig. Alessandro Couza non potrebbe pretendere di regnare simultaneamente sopra i due paesi.

Qui comincia la difficoltà. Il voto dell'Assemblea di Valachia, se non viola la costituzione, mette in campo un caso che essa costituzione non ha preveduto e cui le sole potenze segnatarie son chiamate a decidere.

Non spetta a noi di pregiudicare sopra una decisione, nella quale possono influire di assai le congiunture presenti.

E intanto quale dovrà essere la condotta del neoeletto?

Quella che le contingenze e il suo dovere di principe rumeno gli designano. Accettare, recarsi a Bucarest per prestare giuramento in qualità di principe regnante di Valachia, nella stessa guisa che ha prestato giuramento a Jassy come principe regnante di Moldavia; poi installarvi, a termini del regolamento organico, un'amministrazione interinale incaricata della gestione degli affari in sua assenza e in suo nome.

Da questo momento la Caimacania attuale di Valachia cessa legalmente dalle sue funzioni, e l'autorità passa al principe Alessandro Giovanni, il quale la delega a ministri di sua scelta.

Niun dubbio che siffatto mutamento non sarà veduto di buon occhio nè a Costantinopoli, nè a Vienna. Ma l'essenziale sta in ciò che nè la Porta, nè l'Austria non possono opporvisi. Ora il trattato di Parigi stipula formalmente che niuna intervenzione armata non possa aver luogo nei Principati che coll'accordo preliminare delle potenze. Si avrà bel radunare truppe sulle loro frontiere, non un soldato turco od austriaco potrà varcare il Danubio o i Carpazi, e i Moldo-Valachi avranno facoltà amplissima di ordinare le cose loro a lor talento sino al giorno in cui l'Europa avrà fatto conoscere la sua decisione.

La quale se sarà contraria ai voti e alla speranza dei Rumeni e se la Valachia e la Moldavia debbono continuare a rimaner disgiunte, allora il principe Alessandro Giovanni si troverà nella stessa condizione di un rappresentante che è stato eletto ad un tempo da due collegi elettorali e che sceglie a suo grado questo o quello.

E se la stessa amministrazione antiliberale continua a sedere a Bucarest, non è a dubitare che egli sceglierà la Valachia e lascierà agli elettori moldavi, più liberi se non più indipendenti, la cura di nominare un nuovo capo devoto come il principe Alessandro Giovanni alla causa nazionale.

SERVIA

Si ha da Belgrado 4 corrente : Nell'odierna sua seduta la Scupchina deliberò di mettere il signor Wucici sotto la più rigorosa sorveglianza affinchè non possa più oltre intrigare, e di fargli contemporaneamente il processo per gli anteriori suoi ladrocinii. Essa decretò inoltre di ritirare al traditore Simic la sua pensione. Nella seduta di ieri un deputato propose di abolire i titoli, di chiamare Gospodar (Sire) il principe ereditario, e Gospodin (Signore) tutti gli altri funzionari senza eccezione. Si sta compilando un nuovo regolamento comunale con assemblee locali e coll'annuale elezione dei capi comunali (*Osserv. triest.*

AFRICA

Dal *Progresso d'Egitto* d'Alessandria, che arriva al 29 gennaio, togliamo le seguenti notizie :

Il 24 è giunto in Alessandria il sig. Sabatier, console generale di Francia, reduce dalla sua missione straordinaria a Gedda.

Ci viene assicurato che l'indennità richiesta dai signori commissari francese ed inglese ammonterebbe a 5,000,000 di franchi : il commissario ottomano aderito in massima a questa domanda, riserbando però l'adesione del suo governo.

Il giorno 16 sono qui arrivati col *Calcutta* i signori conti Castellani e Freschi; i due dotti bacologi che sotto gli occhi, si può dire, di tutta Europa intendono una spedizione scientifico-pratica nelle Indie, nella Cina e nel Giappone al grande scopo di riportare in Europa la semenza originaria dei bachi da seta e di rinnovare le razze deperite e prossime ad estinguersi per una terribile epidemia già estesa in tutte le regioni occidentali al di qua del golfo Persico.

Appena si conobbe in questo paese il fine di sì grande impresa, che le persone più distinte vollero conoscere gli illustri viaggiatori, e però questi si videro sul finire del loro pranzo circondati e festeggiati da un sceltissimo crocchio che loro tenne compagnia fino a notte avanzata.

Il 17, i signori conti Freschi e Castellani partirono per Cairo, insieme ai coraggiosi loro compagni, per proseguire il loro gran viaggio.

È comparsa nei giornali d'Europa e quindi è stata riprodotta dal *Messaggero Egiziano* una conversazione che avrebbe avuto luogo fra S. A. il vicerè e il sig. Green, console gerente il consolato generale di S. M. britannica, relativamente al progetto del sig. Lesseps. Non avevamo creduto necessario di occuparci, parendoci che tal notizia da se stessa sarebbe conosciuta per apocrifa, come lo è infatti. Affine però di ovviare qualunque malinteso, che persone istrutte volessero dedurne, rimandiamo i nostri lettori alle dichiarazioni ufficiali dirette ai signori consoli generali ed a quelle pubblicate da noi stessi, dichiarazioni le quali provano ad evidenza che ne vien al sig. di Lesseps nessun « mandato » per aprire sottoscrizione, nè l'intenzione del governo di permettere l'incominciamento dei lavori, se non dopo ottenuto il firmano imperiale.

— È qui giunto in questi giorni il nipote del ratore Teodoro d'Abissinia il quale si porta in Francia per salutare l'imperatore Napoleone. Questo principe è accompagnato dal suo confessore, da quattordici e da una ventina di servi, fu alloggiato in vento della missione dei Padri Lazzeristi. I mobili che egli destina al sovrano dei Francesi si compongono di un manto di pelle di leone, una falce manico d'osso tagliente d'ambo i lati e ricoperta brillanti, uno squadrone di Damasco con manico e coperto di brillanti, due bracciali d'oro formati di lamine in ognuna delle quali vi è un brillante, un tappeto nero di pelle di capra bordato tutto intorno d'oro, ed avente ad ogni cantonata la sua firma in cifra.

Nella sera del 22 corrente fu derubato ed ucciso il corriere della posta europea che portava e gruppi da Benha a Zagazig. Il cadavere fu rinvenuto fra il villaggio di Seiblasisa e quello di Minefe. Noi non dubitiamo punto che il governo di S. A. sia per prendere le più energiche misure tanto per rintracciare e punire i colpevoli, quanto per impedire nell'avvenire simili misfatti fortunatamente rari in un paese dove la sicurezza pubblica è provverbiale.

Lettere ricevute coll'ultimo corriere annunziano la formazione di una società francese per la fabbricazione della carta in Egitto ed il prossimo arrivo di un direttore *ad hoc*. Gli osservatori non potranno fare a meno di riconoscere l'utilità di un simile stabilimento, che è riamato a dotare l'Egitto di vantaggi così considerabili, che egli paga oggi la carta di Europa 100 al di sopra del prezzo di fattura reale, mentre può comprare la materia prima con una riduzione di più di 60 per 100 sul costo degli stracci di olio resi in fabbrica.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 22 gennaio. Il sommario delle notizie americane del *Globe* è quanto segue :

Camera dei rappresentanti di Washington, la fatta dal signor Farnsworth, dell'Illinois, di e le province inglesi dell'America, è caduta a voto.

Presidente ha mandato al Senato un messaggio in risposta alla risoluzione chiedente il deposito della corrispondenza relativa alla compra di Cuba. Il presidente dice non esiste a questo proposito niuna corrispondenza che già non sia stata comunicata alla Camera.

Le notizie di Cuba recano che i municipii avevano protestato in Ispagna un gran numero d'indirizzi per opporre contro la proposta di compra stata fatta dagli Stati Uniti.

Coll'ultima valigia delle Antille son giunte notizie della Repubblica Dominicana fino al 6 gennaio. Il generale Santana aveva accettato la presidenza ed era stato installato il 6 nel tempo stesso che il vicepresidente, generale Abab-Alfau. Ogni cosa era pienamente tranquilla, la fiducia rinasceva e il commercio riprendeva l'antica attività straordinaria per causa della rivoluzione di Haiti.

Una corrispondenza di Valenza (Venezuela) in data del 2 gennaio, annunzia che la Convenzione nazionale aveva avuto, a termini della nuova costituzione, alla presenza del presidente e del vicepresidente della repubblica. Nella tornata del 6 gennaio la Convenzione aveva nominato come presidente a grandissima maggioranza il generale Castro e come vicepresidente il sig. Felipe de Tovar. Entrambi prestarono giuramento il 5. Il generale Paez era aspettato il 6 e gli si preparava un ricevimento pomposo.

INDIA

I consigli di Bombay 10 e di Calcutta 8 gennaio dicono l'insurrezione indiana sono straordinariamente favorevoli alle armi britanniche. Tanto nell'Aud quanto nell'India centrale, i ribelli ebbero ed hanno tuttora a subire grandi rovesci. Giunse avviso a Bombay che la Begum (regina) dell'Aud si è finalmente arresa. Per tal modo è posto fuori di combattimento un esercito di 2500 cavalieri e 9000 fanti con 8 cannoni. L'esempio della Begum sarà certamente imitato da altri capi ribelli, e può considerarsi sconfitto il nerbo dell'insurrezione nell'Aud. I *sepoy* fuggiaschi volevano ritornare ai loro giri nel Nepal, ma non vi ottennero asilo, ed anzi quelli che ardirono passare la frontiera ne furono ricacciati dalle forze di Jung Bahadur. Nena Sahib ha occupato Chorda, riparando in una boscaglia verso il Nord Ovest, e sperasi che lord Clyde perverrà a catturare anche quel feroce. Del resto, si dice che alcuni capi della ribellione dell'Aud faranno probabilmente la pace col governo consegnandogli Nena Sahib. Vedendosi questa notizia, l'Aud potrebbe considerarsi quasi pacificato. Tantia Topi va pure perdendo terreno ogni giorno, e fu ultimamente sconfitto e posto in fuga più volte dalle forze inglesi, le quali probabilmente riescirano fra non molto ad impossessarsi anche di lui.

Avvennero ultimamente due tristi fatti indipendenti dall'insurrezione; uno cioè a Puna nella presidenza di Bombay e l'altro a Tinnevelly nella presidenza di Madras. Nella prima di queste città seguì una rissa fra alcuni nuovi coscritti arrivati di fresco ed alcuni artiglieri reali. I coscritti fecero uso delle armi, e due furono morti, e parecchi feriti. Fu aperta e rimasero una investigazione giudiziaria su questo fatto. A Tinnevelly le investigazione e i Bramini e i loro seguaci assalirono poi, avendo assassinato un convoglio funebre cristiano perchè passava, contro la loro volontà, davanti una pagoda, ma la forza armata inglese e fece fuoco, uccidendo circa 20 persone (uomini, donne e fanciulli); altre rimasero ferite.

Il Re di Delhi fu confinato in Birma e non al Capo come credeva, perchè gli abitanti di quella colonia non volevano ricevere alcun prigioniero di Stato. Il 9 dicembre l'ex-re arrivò a Rangun con sua moglie, coi figli e con 10 persone di seguito. Essi non rimarranno però a Rangun, ma verranno trasferiti a Thongh, stazione lontana 300 miglia da quella città.

Si annuncia che il comandante supremo lord Clyde ritornerà in Inghilterra per prender moglie.

Il governo inglese ordinò di confiscare le proprietà di coloro che stabilirono contratti per somministrare provvigioni ai ribelli.

Il governatore generale, lord Canning, è atteso di ritorno a Calcutta da Allahabad verso il 10 o il 12 febbraio.

In vista di alcune circostanze mitiganti, il capo ribelle Narain Rao fu condannato soltanto alla relegazione in Hazaridaugh, sotto la sorveglianza dell'autorità, con un assegnamento di 700 rupie al mese. (*O. T.*)

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO. — A partire dal 13 dell'andante febbraio, e successivamente nei giovedì come nelle domeniche dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, s'ammetteranno al corso ordinario delle lezioni gratuite tutte di ginnastica i giovani di scarsi mezzi di fortuna proposti dal Municipio e dai soci.

Sono impertanto invitati i signori soci a fare le loro proposte entro i mesi di febbraio e marzo, indirizzando al direttore maestro sig. Obermann Rodolfo, i giovani muniti di un biglietto in cui sieno indicati il nome, cognome ed età degli alunni, non che la professione dei rispettivi parenti, onde potersi accertare dei voluti requisiti per l'ammessione alle lezioni gratuite.

La Commissione Amministratrice.

NECROLOGIA. — La sera del 4 di questo mese passava di questa vita il cav. avv. Stefano Nicola Priggione da Castellazzo presso Alessandria nella età d'anni 76. Sommo giureconsulto, benemerito cittadino, amato e stimato da tutti coloro che il conobbero, il foro, la patria, i congiunti, gli amici ne lamentano la gravissima perdita.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Febbraio* 1859.

I Municipii seguenti hanno rassegnato indirizzi di congratulazione riverente ed affettuosa a S. M. il Re in occasione del matrimonio della LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde:

Dogliani -- Vaglio -- Voghera -- Alpignano -- Andezeno -- Carignano -- Castelette -- Nichelino -- Villafranca Piemonte -- Vin -- Vinovo -- San Damiano d'Asti -- Montechiaro -- Refrancore.

Le milizie nazionali di Chieri e di Carignano hanno parimenti inviato i loro indirizzi.

Domenica scorsa (6 febbraio) il vescovo di Moutiers faceva cantare nella cattedrale un *Te Deum* di ringraziamento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento e ordinava che la stessa religiosa cerimonia venisse celebrata in tutte le parrocchie della sua diocesi.

L'intendente generale della Divisione di Savoia a nome suo e di tutte le autorità e funzionari amministrativi della Divisione si rivolgeva al Ministro dell'interno per pregarlo a farsi interprete presso S. M. il Re dei loro sensi di devozione e di ossequio e delle loro congratulazioni.

La città di Bobbio festeggiava il lieto avvenimento, domenica scorsa, con un solenne *Te Deum* cantato nella cattedrale. V'intervenivano le autorità civili e militari, il Consiglio delegato, tutti i funzionari amministrativi, il Corpo insegnante, gli alunni del R. Collegio e gran folla di cittadini d'ogni condizione. La sera la città fu illuminata.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto le seguenti Commissioni per l'esame di diversi progetti di legge:

Per la proposta di legge che proroga a tutto il 1859 la facoltà di vendere la polvere da caccia chiusa in pacchi, gli onorevoli Mari — avv. Daziani — cav. Genova Revel — avv. Canalis — gen. Quaglia — cav. Pistone — e conte Moffa di Lisio.

Per la proposta di legge per stabilimento di 11 uffici di verificazione dei contatori del gas-luce, gli onorevoli dott. Bottero — avv. Spano — conte Chiavarina — avv. Gallini — march. Gustavo di Cavour — avv. Carlo Cavallini — cav. Deapine.

Per la proposta di legge per cessione alla città di Nizza della caserma di San Domenico, e dall'area dell'antico castello, gli onorevoli marchese Rora — avv. Brunet — cav. Genova Revel — ingegn. Belli — march. Monticelli — cav. Capriolo — avv. Pietro Mazza.

Per la proposta di legge per modificazioni al progetto di arginamento dell'Arve approvato con la legge del 13 luglio 1857, gli onorevoli avv. Cotta Ramusino — conte della Motta — cav. Lovaraz — colonnello Mabrea — marchese Monticelli — conte Livio Benintendi — dottore Borella.

Il discorso pronunciato da S. M. l'imperatore Napoleone III nell'inaugurare la sessione del Senato dell'impero e del Corpo legislativo ha riscosso molta attenzione in Inghilterra.

Tutti i giornali di Londra ne parlano, e vi ravvisano presagi pacifici.

La maggior parte di essi rende omaggio alla elevatezza di pensieri e di parole ed alla fermezza con cui quel discorso è dettato.

Scrivono da Londra all'*Indépendance Belge*, che l'impressione prodotta dal discorso imperiale nella *City* non è stata nel senso pacifico.

Le gazzette di Brusselle, *Indépendance Belge* e *Nord* esprimono alla loro volta il parere, che il discorso di S. M. I. è notevole per tutti i riflessi, e che la riservatezza con cui è dettato non autorizza le conseguenze pacifiche che alcuni ne hanno inferito.

Finora non conosciamo il giudizio della stampa tedesca su quel discorso.

Il Giornale francese di Francoforte concorre col suo linguaggio ad attestare l'impressione profonda che ha prodotto in Germania l'opuscolo *Napoleon III. et l'Italie*.

Le notizie di Belgrado non mancano di gravità. La Scupcina ha preso risoluzioni ostili al Senato ed ai componenti il ministero dell'ex-principe della Servia Alessandro Karageorgewitch.

Si ha da Bukarest, che in quella città come in tutte le altre città e località dei due principati, l'elezione di Alessandro Giovanni I a principe della Valachia è stata accolta con manifestazioni non equivoche di allegrezza e di plauso.

Il nuovo ministero valaco è già composto.

Parecchi organi importanti dell'opinione pubblica in Francia svolgono l'assunto, che la duplice elezione del principe Alessandro Couza non sia in contraddizione con le prescrizioni della convenzione di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *febbraio* (*sera*).

Costantinopoli, 9. La *Presse d'Orient* dice che il governo ottomano ha protestato presso le potenze segnatarie della Convenzione di Parigi contro l'elezione di Alessandro Giovanni I, principe della Moldavia, a principe della Valacchia.

Credito mobiliare.	781
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	400
Strade ferrate Lombardo-Veneta . . .	522

Parigi, 11 *febbraio* (*matt.*).

Costantinopoli, 9. (notizia ufficiale). Il governo della Sublime Porta ha protestato contro la elezione di Couza a principe della Valacchia, ed ha chiesto la riunione delle conferenze dei plenipotenziari che hanno sottoscritto la convenzione di Parigi.

Londra, 10. Lord Malmesbury crede che probabilmente si riunirà la conferenza per statuire sulla elezione di Couza fatta dai due principati. L'Inghilterra formulerebbe allora la propria opinione.

— Si ha da Napoli che è morta colà l'arciduchessa Anna Maria di Sassonia, principessa ereditaria di Toscana.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

11 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84 10
C. d. m. in c. 84, 84, 84, 84
Obbl. 1850 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 910

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in liq. 85, 86 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 85, 85, 85 20 in liq. 83 p. 28 febb.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in c. 1100 1100 1101

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 febbraio, ricevuto alle ore 9 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 35	68 25
Id. 4 1/2 0/0	96 90	96 80
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	95 3/4	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» »

Dante cercò sempre e sempre indarno un liberatore d'Italia. Dal Papa nulla più avensi a sperare dappoichè la Francia aveva tratto il rappresentante di Dio in cattività in Avignone, e i due imperatori Rodolfo di Absburgo ed Alberto I, invitati da Dante a rassettare le cose d'Italia, non si erano mossi alla chiamata, di fondo tutte le sue speranze sul loro successore Enrico VII della casa di Lussemborgo. Costui scese in effetto in Italia, entrò nel 1310 in Milano, fu incoronato nel 1312 in S. Giovanni Laterano a Roma, e pose, come dalle epistole di Dante, l'assedio a Firenze, *la vipera contro la quale dessi tenere prima d'ogni cosa un terribile giudizio*; ma all'assedio non tenne dietro la sperata dedizione e quando, nel 1313, Enrico fece disegno innoltrarsi di bel nuovo sull'Arno, il sopraccolse in Buon Convento, presso Siena, la morte, si che scese con lui nel sepolcro quella speranza che aveva per lungo tempo rischiarato a Dante la buia notte dell'esilio.

Al nostro poeta l'imperatore romano pareva chiamato indubbiamente a sanar le piaghe d'Italia e a fondare in tutto l'orbe un nuovo secol d'oro. Cotesta idea sovrana, se adottiamo la teoria di Grieben, così la *Divina Commedia* come il *Convito*. Anche la *Vita Nuova* composta prima dell'esilio, era, sempre al dire di Grieben, l'allegoria d'un pensiero politico; perocchè nella stessa guisa che le gentildonne mentovate in quell'opera giovanile non sono donne altrimenti, a detta dello stesso Dante, ai enti diversi e conseguentemente multiformi che personificazioni d'idee metafisiche, così, anche nella *Divina Commedia*, la *Donna gentilissima* non è per avventura la moglie di messer Simone de' Bardi Beatrice, bensì la *felicità popolare*, la *beatitudo* (*Beatrice*) della città sotto il nuovo governo dei priori delle arti di cui Dante era membro.

Nel *Convito*, sotto il nome di *divina sapienza*, vuolsi intendere, secondo Grieben, *la scienza divina dell'universo temporal reggimento*, *la dottrina*, *comprendente in sè tutto l'umano scibile*, *dell'imperatore romano*, il quale, come Dante disse poi chiaramente nel suo trattato *De monarchia*, non è *un vassallo della Chiesa ma un riflesso di Dio stesso*. Più apertamente e con ispirito più poetico coteste idee trovansi espresse nella trilogia della *Divina Commedia*, la quale intitolavasi semplicemente *La Commedia* senza l'addiettivo *divina*; i manoscritti infatti delle prime edizioni non hanno ancora questo addiettivo e l'*editio princeps* del 1492 porta il titolo di *Commedia di Dante Alighieri delle pene e punizioni dei vizi e dei meriti e premi delle virtù*; la prima edizione che porta l'epiteto esornativo di *divina* è la veneziana del 1555.

Grieben, in una parola, definisce la *Divina Commedia* il *poema imperiale contro il Papa* ed esprime l'idea fondamentale dell'intiero e delle sue tre parti nelle seguenti tesi determinate:

« L'*Inferno* è il papismo e il guelfismo, il compendio di tutto ciò che si è sciolto dall'ordine eterno del mondo, dall'imperatore, la ribellione sanguinosa contro l'eterno divino diritto dell'imperatore romano, il suicidio politico dei popoli. A traverso questo mondo sconvolto non v'ha che una guida sicura — Virgilio, l'amico di Cesare Augusto, il cantore d'Enea fondatore di Roma. Gli assassini imperiali, Bruto e Cassio, giacciono, con Giuda Iscariati, Bruto e Cassio, giacciono, con Giuda Iscariati, nelle più profonde dell'inferno e il gerarca dei diavoli (*lucifero hex inferni*) è la ierarchia.

« Il *Purgatorio* è il ghibellinismo, il compendio di tutto ciò che riconosce per vero, in principio, la monarchia dell'imperatore ma, fuorviato in gretti particolari interessi, è divenuto incapace a combattere energicamente contro le potenze infernali ed a ristabilire sopra la terra l'eterno diritto dell'imperatore. Anche in questo mondo miserrimo Virgilio è il miglior duce.

« Il *Paradiso* finalmente è il ritrovo di tutti gli spiriti che hanno riconosciuto la perversità e la miseria del mondo e si sono agguerriti alla grand'opera della redenzione. In questi spazi luminosi, dalla vetta del monte del Purgatorio fino all'Empireo, Beatrice (*donna gentilissima*, *divina scienza*) è la guida del poeta come quella ch'è la personificazione del diritto politico dell'imperatore per la grazia di Dio. Non v'ha che un paradiso — la monarchia universale dell'imperatore romano.

« Il poema intiero non è soltanto l'autobiografia di Dante ma anche — e in ciò sta il suo significato universale — la storia, il giudicio di tutto il secolo, il canto del cigno del morente evo-medio, la divina commedia d'un intiero mondo che rovina nel caos. »

Io non istarò ad esaminare se le sian queste astruserie, sottigliezze non punto disformi da quelle di tanti altri interpreti antichi e moderni di Dante i quali architettarono ciascuno una teoria sua propria sulla vasta area della Divina Commedia: a me basti averle esposte, altri giudichi.

Bensì corrò il destro della succinta disamina di queste due nuove opere su Dante e della sottoscrizione qui aperta dal *Mondo Letterario* sottoscrizione generosamente iniziata a Firenze e in Milano) affine d'innalzare un tardo monumento al nostro poeta massimo; corrò, dico, il destro per rampognare gl'italiani viventi i quali, avendo lasciata finora inonorata la memoria d'un tant'uomo, mentre tanti marmi s'innalzano a tante mediocrità, par abbiamo redato tutta la stolta ingratitudine di Firenze verso quel sommo. Guardate le altre nazioni come venerano la memoria dei loro illustri! In Germania gli anniversarii della nascita di Goethe e di Schiller sono feste nazionali e le statue di questi due poeti, grandi per vero ma non pari al nostro gigante, torreggiano da anni ed anni nelle principali città alemanne. In Iscozia e in Inghilterra fu, di questi giorni, festeggiato solennemente il centenario del poeta Roberto Burns e numerosissime furono le sottoscrizioni, non solamente nella madre patria, ma anche nelle più lontane colonie. O Italiani! onorate anche voi i vostri Grandi, griderò con Foscolo, fate ammenda onorevole, istituite anche voi un giubileo di Dante come fu istituito da lungo tempo in Germania il giubileo di Goethe e Schiller. Nel maggio del 1865 sarà il settimo centenario della nascita di Dante; prepariamoci adunque sin d'ora a solennizzarlo; sia quella una festa nazionale, universale, un risarcimento del lungo obblio ingeneroso, e quando sorti migliori arriderannno, giova sperarlo, alla patria comune, quando sarà ultimata la facciata del bel duomo di Firenze, sorga sulla piazza di quel duomo, davanti il *suo bel S. Giovanni*, sorga la statua colossale di quell'onor d'Italia e del-l'umana specie. Ad illustrare un sì bel giorno, a perpetuarne la memoria parrebbemi, fra le altre cose, assai dicevole, secondo costumasi in Germania pei sullodati poetici dioscuri e in Inghilterra per Shakspeare, raccogliere, tradurre, pubblicare, unitamente alle migliori italiane, le più pregievoli opere straniere su Dante, fra le quali non ultime le due recentissime di cui son venuto qui ragionando.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che alle ore 10 del mattino di sabbato 12 corrente mese il sindaco aprirà l'incanto, col metodo delle licitazioni orali, per la vendita del tratto di terreno fabbricabile della soppressa piazza d'Armi, coi muri di cinta entrostanti, costituente il lotto 3 dell'isolato F, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 8000, sotto la osservanza delle speciali condizioni che ognuno potrà esaminare in tutti i giorni nella civica segreteria, Divisione 1.a, Sezione 1.a.

Si notifica inoltre

che alle ore 10 1/2 dello stesso giorno si procederà pure all'incanto, col metodo anzidetto, per la vendita di 28 piante esistenti nei viali circondanti questa città, le quali saranno deliberate all'offerente maggior aumento al complessivo prezzo di L. 457, sotto la osservanza delle relative condizioni, visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'arte.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE' CANI

Gli azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 13 marzo prossimo, alle ore 10 antim. in Torino, via S. Lazzaro n. 7, nella solita sala al piano terreno per deliberare sull'attivazione di importanti lavori nelle miniere, sopra provvisto di molini in Ghisla, e sopra vari altri oggetti di amministrazione.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 22 a tutto il 28 Gennaio 1859

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 22821 02		
Bagagli	» 758 65	36368	97
Merci a G. V.	» 3443 45		
Merci a P. V.	» 9345 85		
Prodotti diversi	» 30 »		
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa	L. 5375 73	8063	59
Quota alla C.ª V. E. come azionista	» 2687 86		
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	1743	35
Totale L.		56474	55
Dal 1 al 22 gennaio 1859	»	174024	31
Totale generale L.		230498	85

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 36368 97	8622 53	
Corrisp. nel 1858	» 27746 44	in più	
Media giorn. 1859	L. 8199 83	1135 94	
Idem 1858	» 4073 89	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2163 10
Bagagli	»	66 35
Merci a G. V.	»	419 60
Merci a P. V.	»	1393 15
Totale L.		3742 20
Dal 1 al 22 gennaio 1859	»	10433 86
Totale generale L.		14176 »

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L. 4299 60		
Bagagli	» 121 05	8407	15
Merci a G. V.	» 484 10		
Merci a P. V.	» 3502 40		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	» »	5600	»
Differenza	L.	2807	15
Dal 1 al 22 gennaio 1859	»	7089	95
Totale prodotto L.		9897	10

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	5922 75
Bagagli	»	221 55
Merci a Grande Velocità	»	1085 20
Merci a Piccola Velocità	»	4020 95
Totale L.		10751 45
Dal 1 al 22 gennaio 1859	»	37627 47
Totale generale L.		48378 92

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2745 43
Bagagli	»	68 05
Merci a grande velocità	»	87 95
Merci a piccola velocità	»	615 55
Totale L.		3486 68
Dal 1 al 22 gennaio 1859	»	11352 77
Totale generale L.		14839 45

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Giaveno, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e vigna di ett. 7 24 circa in complesso, ed una pezza bosco di ett. 19 05.

Per le informazioni dirigersi in Torino al causc. coll. Geninatti, via Milano, num. 4, piano 3, ed in Giaveno del sig. notaio Michele Morelli.

TIP. GIUSEPPE FAVALE e C.ia
e Libreria della MINERVA SUBALPINA

ABECEDARIO FRANCESE
AD USO DEGLI ITALIANI

OSSIA

COMPENDIO
D'UN NUOVO PRINCIPIO METODICO
SEMPLIFICATO DI LETTURA
ARRICCHITO
DI VARIE REGOLE ELEMENTARI DI PRONUNCIA

corredate da esercizi graduati per l'avviamento progressivo ed agevole allo studio della lingua francese secondo gli ultimi progressi grammaticali ammessi dall'uso e sanzionati dalle ultime decisioni dell'Accademia.

OPERA
DI P. A. COLLOMBET
Maestro di Lingua Francese, di Geografia e di Storia paragonata

Nuova Edizione

CONFORME ALLA STESSA DELLA GRAMMATICA *con quelle correzioni e modificazioni strettamente indispensabili e richieste dall'importanza dell'Opera, basate a seconda dell'esperienza.*

L. 1. 25

Il deposito delle copie trovasi presso la Tipografia G. Favale e Comp.

MUNICIPIO DI VERCELLI
FIERA DI S. MATTIA

Tale FIERA avrà principio in quest'anno il 20 corrente febbraio, e terminerà con tutto il 26 stesso mese.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi, riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 20 febbraio a tutto il 26 susseguente.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età d'anni 5, o di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere del vantaggi, e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Vercelli, li 2 febbraio 1859.

AVV. ORIONE *Segr.*

AVVISO

Essendo vacante nella Cappella Metropolitana di Vercelli un posto di primo tenore, senz'obbligo corale, s'invita chiunque volesse aspirarvi ad inoltrare la propria domanda prima del 15 del prossimo mese di marzo. Chi desiderasse ulteriori schiarimenti sugli oneri e sui diritti che vi sono annessi potrà rivolgersi al sottoscritto.

Canonico Lampugnani
amministratore della Cappella.

CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO
aperta il 17 gennaio 1858

PROSPETTO delle operazioni dal 17 gennaio al 31 dicembre 1858

Libretti aperti		Num. 181
Libretti estinti per pagamento a saldo		» 24
Rimasti aperti al 31 dicembre		Num. 157
Operazioni di deposito		Num. 628
Operazioni di rimborso		» 36
AVERE *dei depositanti*	In capitale	In interessi
Per depositi fatti dal 17 gennaio al 31 dicembre	L. 25,283 »	L. 441 99
Per interessi liquidati al 31 dicembre		
	L. 25,283 »	L. 441 99
Da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	» 2,779 »	» 137 46
	L. 22,504 »	L. 304 53
Totale credito tra capitale ed interessi		L. 22,808 53

Impiego di capitali:

Presso il Monte di Pietà di Vigevano	L. 11,000 »
In Rendite del Debito Pubblico dello Stato	» 9,800 »
Fondo rimasto da impiegare al 31 dicembre 1858	» 2,008 53
Totale come sopra	L. 22,808 53

Vigevano, li 5 febbraio 1859.

Il Direttore
Vincenzo RONCALLI.

Avis essentiel aux Dames

Madame HAAS de Paris, brévetée, a l'honneur d'annoncer aux Dames que ses assortiments de haute nouveauté sont déballés entièrement. Madame Haas ayant conclu cette année des affaires très-importantes en articles riches, peut offrir aux Dames de grands avantages. — Vu la saison avancée, ci dessous nous donnons un aperçu des articles qui seront vendus avec de grandes déductions de prix :

40 robes de bal de toutes couleurs de 25 à 30 reduits à 10 et 15 fr. ; une partie de cols brodés à 1 50; un beau choix de (robe de gaze *Pompadour*, *Impératrice*) *sorties de Bal* Soieries, Fleurs, Coiffures, Lingeries fines, Dentelles, etc.

GRANDE OCCASION

10 CHALS LONGS et carrés, toutes nuances en Cachemire, vendus au grand rabais, vu qu'on ne peut plus les rentrer en France; s'il se trouvait un acheteur pour toute la partie, on vendrait le tout. — *Hôtel Fedor, num.* 108.

CONTRODICHIARAZIONE

Il sottoscritto, nella sua qualità di socio della cessata ed ora in liquidazione ragione di banca Alessandro Malvano e Levi, sorpreso della smentita con tanta franchezza inserta dalli signori Alessandro Malvano e Giacobbe Levi nel num. 34 di questa Gazzetta, conferma integralmente la nota già da lui inserta nel precedente num. 32, e mentre, per ogni effetto che di ragione, ha fatto deposito presso la Segreteria di questo tribunale di commercio della ivi enunciata scrittura primo corrente mese, riproduce, a confutazione del falso asserto dei predetti Malvano e Levi, l'art. 4 della scrittura stessa:

Art. 4: « E per ciò che spetta ogni miglior attività della società apparente dallo « stato in data d'oggi dal socî firmato, non « compresa nei lotti come sovra composti « e divisi, si dichiara che si procederà per « le medesime ad una liquidazione per opera « dei signori Alessandro Malvano e Giacobbe Levi, la quale avrà luogo nello « stesso locale in cui fu finora esercitata la « ragione sociale Malvano e Levi, posto in « via Madonna degli Angeli, casa La Cisterna: in correspettivo dell'incarico così « efficace che essi signori Malvano e Levi « ben si compiacquero di accettare per sif« fatta liquidazione, avranno essi diritto « alla provvigione del quattro per cento « sulle attività liquidande, e sarà ciò stante « loro ceduto il locale in cui viene esa« guita la liquidazione, ed a loro carico il « pagamento del fitto; ogni spesa però di « viaggio ed ogni altra relativa alla liqui« dazione stessa sarà a carico della società, e « dovrà prelevarsi dalle somme liquidande. »

Torino, li 10 febbraio 1859.

David Lombroso.

L' ESPLORATRICE
SOCIETA' DI MINIERE
AVVISO

L'Amministraz.ne della Società l'Esploratrice avendo deliberato di dare ad impresa, in uno o più partiti, la provvista del carbone vegetale occorrente alla sua fonderia in Valle d'Aosta, per una quantità annua approssimativa di 120m. ettolitri,

Invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte all'impresa suddetta, di presentare il suo partito sigillato con tutto il prossimo febbraio alla Direzione della Società, in Torino, via Conciatori, n. 17 — o presso l'Ufficio del suo Ispettore Economo in Donnaz.

Le offerte saranno accettate per qualunque quantità, purchè non inferiore a ettol. 1000, e secondo i capitolati d'appalto, di cui i concorrenti potranno avere visione o presso la Direzione, in Torino, o in Donnaz presso l'Ufficio predetto dell'Ispettore Economo.

Torino, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

Distante 1 miglio dalla capitale, in pianura.

Piccolo PODERE di are 154, 12 (giornate 3, 52) con corpo di casa di otto membri, due cantine, tre campate di tetto e pozzo.

Dirigersi al sig. notaio Albasio.

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 2 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3.° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

OROLOGIO
DI OLETTI PIETRO

Segna l'ora ed il meridio di tutte le capitali, e la distanza tra queste; segna l'ora precisa dell'alta e bassa marea, *calcolo che non sa dare la Scuola di Marina*, che senza di ciò il bastimenti vanno in pericolo di perdersi; il signori Matematici e Professori di Meccanica, giurì all'Esposizione 1858, non sono stati in grado di giudicare quest'importante OROLOGIO, benchè sfidati dalla *Gazzetta del Popolo* 15 giugno 1858; nemmeno lo conosce l'Accademia delle Scienze, che tollera la meridiana di Piazza Castello, in errore della sesta parte della circonferenza del globo (V. *Gazzetta Piemontese*, 4 febbraio 1858); questo errore è riconosciuto dal suddetto Orologio da tasca. Vendibile a modico prezzo. Si dà alla prova, si rimette colla spiegazione, avendo il suddetto compilato un orario dell'avvenire di tutte le maree, che corrisponde con l'orologio e con il mare.

Torino, via del Gallo, n. 1, piano 2.

AVVISO ai FILANTI

AUDIFREDI Angelo, richiesto da molti filanti di estendere il suo libro del CONTI FATTI (3.a edizione con 9 tavole *Riduzione pesi e misure*) oltre alle lire 60 il miriagram. per la COMPRA BOZZOLI, aggiungerebbe i calcoli sino alle lire 100, mediante sottoscrizioni per 300 copie a L. 2 25 caduna, collo sconto 20 0/0 alle firme per 12 copie, dal droghiere rimpetto S. Filippo.

MACCHINA da GAZEUSE

a due tiri; BOTTIGLIE e CARRO da cavallo da vendere. — Recapito al caffè di S. Filippo.

VITICOLTURA E GELSICOLTURA

GRANDIOSO VIVAIO
in Rocchetta-Tanaro (Asti).

Per la primavera prossima sono in vendita circa 500m. barbatelle viti di uve scelte nostrali ed estere, con radici di 2 e 3 anni, ed una copiosa quantità di gelsi di ogni età e dimensione.

Dirigersi al sig. Gioachino Vigna, agente di casa Lucisa in detto luogo, con recapito anche in Torino, piazza Vittorio Em., n. 4.

Il catalogo coi prezzi relativi si spedisce franco a chi ne fa la domanda.

PASTA PETTORALE DI FINAZ
al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori, e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all'ingrosso presso i signori Kanco, Silvetti e C. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

AFFITTAMENTO
Pel S. Martino 11 novembre 1859

Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada.

I capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Filippo Quirico, già albergatore all'insegna della Pace in Torino, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori del fallito Filippo Quirico, già albergatore e domiciliato in Torino, di rimettersi al sig. cau. Giovanni Battista Ghisolfi, domiciliato pure in Torino, ed alla segreteria del tribunale di commercio di Torino il loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 15 del corr. mese, alle ore 9 di mattina in detto tribunale all'oggetto sovr'indicato.

Torino, li 9 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Cagliero Luigi, di Castelnuovo d'Asti, negoziante ambulante in bestiame.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi pronunciando il fallimento di detto Cagliero, destinò a giudice commissario il sig. giudice avv. Romolo Bruno; nominò a sindaci provvisorii il Beltramo Lorenzo, maniscalco, e Bosio sgeziale, amendue di Castelnuovo di Asti; e fissò alle ore 2 del 23 volgente mese la congrega dei creditori per deliberare sulla nomina definitiva dei sindaci, ordinando l'apposizione dei sigilli alla casa e mobili del fallito.

Asti, li 9 febbraio 1859.

Bianchi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 37

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Sabato 12 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza »			
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(11 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	3 mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741,66	741,84	742,46	+ 3,1	+ 10,0	+ 12,4	+ 1,3	+ 8,2	+ 8,0	— 1,5	O.	O.	E.	Coperto con neb.	Cop. con nebb.	Cielo velato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 FEBBRAIO 1859

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 6 febbraio 1859.

Sobrero cav. Candido, maggiore nel R. Corpo del Genio militare, direttore generale degli studi nella R. Militare Accademia, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stesso R. Corpo continuando nell'attuale sua carica;

Brignone Antonio Francesco, capitano nel R. Corpo del Genio militare, comandante in 2.o del Collegio militare, promosso al grado di maggiore nello stesso R. Corpo continuando nell'attuale sua carica;

Fenoglio Gio. Batt. capitano nel 3 regg. di fant., promosso magg. nel 7 fant.;

Tarditi Carlo Giuseppe Vittorio, id. 2 id., id. 18 id.;
Giustiniani march. Agostino, id. 13 id., id. 13 id.;
Bastian Claudio Maria, luogotenente nell'8 id., promosso capitano nel 2 id.;
Manassero Clemente, id. 3 id., id. 3 id.;
Rimbotti cav. Eugenio, id. 16 id., id. 15 id.;
Perolo Gio. Batt. Antonio, id. 1 Granatieri di Sardegna, id. 17 id.;
Boetto Giorgio, id. 2 id., id. 1 Granatieri di Sardegna;
Saracco Giuseppe, id. 17 regg. fant., id. 17 fant.;
Saracco Giacinto, id. 16 id., id. 11 id.;
La-Salle Federico Carlo, id. 14 id., id. 13 id.;
Roggeri Alfredo Giuseppe, id. 3 id., id. 17 id.;
Brero Pietro, id. 3 id., id. 15 id.;
Rossenda cav. Carlo Lorenzo, id. 17 id., id. 17 id.;
Pacchiotti nob. Angelo Gaspare, id. 12 id., id. 12 id.;
Giolitti Davide, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. 18 id.;
Malabaila d'Antignano cav. Giuseppe Alessandro, sottotenente id., promosso luogotenente nei Bersaglieri;
Rossetto Luigi, id. id., id. id.;
Barabino Bartolomeo, id. nel 4 regg. di fant, id. nel 3 fant.;
Biamonti Sebastiano, id. 4 id., id. 3 id.;
Mortarino Lorenzo, id. 12 id., id. nel 1 Granatieri di Sardegna;
Mottura Gio. Antonio, id. 5 id., id. nel 6 fant.;
Pacot Alessio Giovanni, id. 11 id., id. 12 id.;
Valle Francesco, id. 8 id., id. 8 id.;
Sannazzari Achille, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. 2 Granatieri di Sardegna;
Bianchi Cesare, id. 18 regg. fant., id. 18 fant.;
Devincenti Pietro, id. 8 id., id. 8 id.;
Bosio Giovanni, id. 11 id., id. 17 id.;
Barbisio Giovanni Umberto, id. 12 id., id. 1 Granat. di Sardegna;
Trovatti Giacomo Paolo Flaminio, id. 13 id., id. 13 fant.;
Martinotti Filippo Maria, id. 13 id., id. 13 id.;
Cattaneo cav. Alessandro, id. 1 Granatieri di Sardegna, id. 18 id.;
Gervino Guglielmo, id. 2 regg. di fant., id. Granat. di Sardegna;
Angiono Giuseppe Carlo, id. 10 id., id. 16 fant.;
Aschieri Alessandro, id. 16 id., id. 16 id.;
Viante Giuseppe Angelo, id. nella R. Militare Accademia, id. 17 id.;
Branca Maria Claudio Alessandro, id. nei Cacciatori franchi, id. 17 id.;
Bracco Carlo Francesco, id. 15 fant., id. 1 Granatieri di Sardegna;
Gastinelli Bartolomeo, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. Bersaglieri;
Imbrici Benedetto Antonio, id. 7 regg. di fant., id. 18 fanteria;
Donaver Giuseppe, id. 1 Granatieri di Sardegna, id. 1 Granatieri di Sardegna;
Pivet-de-Moisy Francesco, id. 1 regg. di fant. id. 13 fanteria;
Gervasone Edoardo, id. 3 id., id. 3 id.;
Roddi Onorato, id. 1 id., id. 13 id.;
Casanova Ambrogio Eugenio, id. 9 id., id. 16 id.;
Aichelburg cav. Nestore Carlo, id. 14 id., id. 18 id.;
Deambrosys Emanuele, id. nei Cacciatori franchi, id. Cacciatori franchi;
Carlino Carlo Giovanni, id. 8 regg. di fant., id. 8 fant.;
Boglio Federico, id. 1 id., id. 1 Granat. di Sardegna;
Giusiana Vittorio, sottoten. nel 13 regg. di fant., promosso luogoten. nel 13;
Eula Felice, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nei Bersaglieri;
Bruno Carlo Gio. Francesco, id. nel 18. fant., id. nel 18 fant.;
Ropolo avv. Ludovico, id. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, id. nei Bersaglieri;
Corvetto Gio. Gaspare, id. nel 7 fant., id. nel 7 fant.;
Mari Giovanni, sergente d'amministr. nel Corpo Cacciatori franchi, promosso sottoten. nel 17 fant.;
Franzero Raimondo, furiere magg. nel Battaglione di figli di militari, id. nel 13 fant.;
Rocca Pietro Secondo, luogoten. nel Corpo del Treno d'armata, promosso capitano nello stesso Corpo;
Jacquier Luigi, capitano nel Corpo dei R. Carabinieri, trasferto nel 1.o fant.;
De Seigneux Giulio Adriano, luogoten. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato nel regg. Genova cavalleria;
Gaschi di Bourget conte Vittorio, id. id., id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;
Borelli Giorgio, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Chirri Antonio, sottoten. guardia nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;
Falletti Giuseppe Alberto, sottoten. nel 4 reggim. di fant, collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento di riforma;
Ponzio Bartolomeo Giuseppe, furiere magg. nel 3 regg. di fant., nominato guardarme nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della provincia di Alessandria;
Ronco Giovanni Battista, furiere nel 9 regg. di fant., id. id. id.;
Cassiani nob. Decio, segretario di 2.a cl. nel Ministero della Guerra (Direzione generale), rivocato dall'impiego;
Foppiani Egberto Federico, sotto commissario di 1.a cl. del Genio militare, addetto alla Direzione di Cagliari, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Waugher Maria Orsola Teresa, vedova dell'usciere in ritiro Stefano Michele Dughera, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;
Ferrero di Ponziglione e Borgo d'Ales contessa Tarsilla, vedova del conte Gabriele Carlo Rasini di Mortiglienqo, maggior generale in ritiro, id. id. id.;
Bonnevie Vittorina Francesca, vedova di Pietro Besson, sottoten. in ritiro, id. id. id.

S. M., con Regi Decreti e Sovrane Provvisioni in data 28 gennaio p. p. e 6 del volgente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, si è degnata fare le seguenti disposizioni, cioè:

Plaisant Caterina, vedova di Napoleone Francesco, luogoten. di Porto, ammessa a far valere i titoli a pensione;
Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe, luogoten. di vascello di 1.a cl. nello Stato Maggiore della R. Marina, promosso a capitano di corvetta nello Stato Maggiore medesimo;
Piola cav. Giuseppe Antonio, luogoten. di vascello di 2.a cl. in detto Stato Maggiore, promosso luogoten. di vascello di 1.a cl. id.;
Mari dott. Carlo Domenico, medico di regg. di 2.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri, è con Decreto 30 gennaio ultimo scorso S. M. si è degnata promuovere al grado eminziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cavaliere Costantino Nigra, vice console di 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 11 *Febbraio* 1859.

STATO ROMANO

Scrivono da Pesaro 31 gennaio all'*Osserv. Triestino*:

Alle 11 ant. del 29 spirante transitava per questa città S. A. R. il principe di Galles, e senza punto sostare, cambiati i cavalli, proseguiva alla volta di Ancona. Il 2 febbraio S. A. R. giunse a Roma.

Nella scorsa notte ad ore 1 1|4 ant. la pubblica diligenza proveniente da Bologna fu aggredita da sette individui nel luogo detto S. Lorenzino, a sei miglia di qua da Rimini. Rubarono gli aggressori, a quanto dicesi, circa 4,000 scudi che trovavansi nella cassa della diligenza ed il denaro particolare di nove passeggeri che viaggiavano in quella, senza recar danno alle persone, nè curando (con gentilezza rara in siffatta gente) gli altri oggetti preziosi, dal denaro in fuori. Forse questo caso non sarebbe avvenuto se, come la diligenza viene scortata dalla forza armata attraverso alle Romagne, proseguisse ad esserlo nel rimanente della sua corsa.

Mercoledì prossimo S. E. R. monsignor Pasquale Badia lascierà questa provincia, ove per anni 8 fu delegato apostolico, e nella susseguente settimana sarà qui il suo successore mons. Tancredi Bella, trasferito da Perugia.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 7:

Oggi a mezz'ora pomeridiana S. A. R. il principe di Galles, sotto il nome di barone di Renfrew, e accompagnato dall'onorevole colonnello Bruce, dal sig. capitano Grey e dal sig. Odo Russell segretario della legazione inglese a Firenze, recavasi al palazzo del Vaticano per ossequiare la Santità di Nostro Signore.

Ricevuto all'ingresso degli appartamenti pontificii da monsig. Borromeo, maggiordomo di Sua Santità e dalle persone della nobile anticamera, veniva da monsignor Pacca maestro di camera introdotto presso il Santo Padre, unitamente all'onorevole colonnello Bruce.

Sua Santità si compiacque di ricevere S. A. R. con sensi di particolare soddisfazione e con i riguardi dovuti all'Augusto Principe.

Indi, dopo di avere presentato al Santo Padre il suo seguito, S. A. R. faceva ritorno alla sua residenza.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 4 corrente annunzia che il matrimonio delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Calabria veniva celebrato il giorno 3 nella città di Bari.

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

Lunedì sera, sette del corrente mese, si diede al Teatro Vittorio Emanuele la prima rappresentazione dell'*Isabella d'Aragona*, opera nuova del maestro C. Pedrotti, veronese.

Un'opera nuova è sempre un fatto da interessare un pubblico italiano. Il teatro era pieno e l'udienza simpaticamente curiosa. Per mia disgrazia io mi son trovato vicino un cotale con aspetto d'importanza, che smorfiva disdegnosamente ad ogni pezzo e faceva il sopracciò sputando fuori a voce alta le sentenze irrevocabili de' suoi giudizi.

In ogni branca delle arti e delle lettere si trovano di questi saccenti incontentabili che credono mostrare una gran valentia, una somma intelligenza, una perfetta sapienza, sbraitando male di tutto, sogghignando d'ogni lavoro altrui, crollando le spalle con disprezzo ad ogni fatica d'artista e di letterato.

A tutte le prime rappresentazioni vi poteta abbattere in uno di codesti tali: e Dio ve ne scampi, perchè di fastidiosi irritativi a quella guisa non penso che nel mondo se ne possano trovar altri. Voi siete lì tranquillamente senza prevenzioni di sorta, acconcio a ricevere le impressioni di quell'opera d'arte ed abbandonarvi al poeta, al musico, all'attore che v'interessano, che v'allegrino, che vi scuotano, che vi facciano pensare, fremere, piangere, inorridire a seconda. Ed eccovi un noioso allato che ve ne fa le più maligne chiose a danno del povero autore, sta di continuo in sulla beffa, e quand'anche tutto il pubblico si accordi nell'applaudire, non cessa dal mormorarvi all'orecchio con tono da infallibile:

— Peuh! che orrore! gli è una miseria! gli è cosa da far pietà. È una vergogna tollerare una simile infamia.

E guai poi se quel capo di vaglia sappia qualche termine, qualche espressione tecnica dell'arte! allora non cesserà di farvele suonare all'orecchio tutta la sera per provarvi insieme che il compositore è un asino, e ch'egli critico è un poffare.

Ebbene, l'uomo è un così strano animale, che molti se ne lasciano imporre da codeste foggie e da codeste maniere. Se non udissero quella assoluta condanna senza temperamenti, troverebbero piacevole la produzione, se ne lascierebbero commuovere e divertire, applaudirebbero contenti; ma nossignori; quell'uomo con tanta importanza deve intendersene di molto, e s'egli afferma che l'opera è una porcheria, lo è più che di certo; e s'egli applaudono, è lo stesso come darsi una patente d'ignoranti e di scarso gusto. E dov'è l'uomo che ha il coraggio di confessare che si diverte, a rischio di passare per un ignorante?

Il mio vicino adunque era uno di que' tali saccenti. L'opera non era ancora incominciata ch'egli già si dimenava sul suo banco con aria stizzita e borbottava contro il maestro. Io, che ebbi tosto ravvisato a qual razza d'uomo fossi accosto, fingevo di non dargli retta, e cercavo con gran desiderio se avrei potuto trovare un altro posto lontano da quel seccatore.

Ma egli non si tenne più oltre, e volgendomi direttamente la parola, mi chiese:

— Un'opera nuova, eh! Un boccone per la loro fame d'appendicisti. (Sentil molto dispetto ch'egli mi conoscesse) Ne conosce già qualche cosa, lei; ne ha già udito parlare?

— No signore: risposi asciutto, volgendomi a guardare dall'altra parte.

— Ebbene, lo si: una miseria, sa! Sentirà. Voler fare opere nuove? che audacia. Dopo Rossini e Meyerbeer chi ha velleità di scriver musica dovrebbe porsi a letto, farsi cavar sangue e pigliare le doccie.

— Bravo! dissi lo spazientito. È la logica del faniente. Dopo Dante matto chi piglia una penna in mano, dopo Rafaello chi un pennello. L'umanità sbadiglierebbe innanzi ai pochi capilavori de' genii. Non esageriamo niente, signor mio. Rispettiamo, veneriamo i grandi maestri; ma nel nome di questi non gridiamo *raca* ad ogni intelligenza che si provi in uno de' difficili arringhi dell'arte. Ma mi scusi; comincia la sinfonia; voglio stare ad udirla attentamente.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9 :

Riceviamo da Locarno il seguente proclama in data 7 febbraio, che il Consiglio di Stato indirizza al popolo:

« Concittadini ! Nella notte di sabbato venendo alla domenica, 5-6 corrente, in Lugano, fu proditoriamente assalito sulla pubblica via uno de' più distinti cittadini nell'atto che si restituiva tranquillo nel seno della sua famiglia.

« La Provvidenza non ha permesso che quest' assassinio si consumasse : benchè gravemente ferito nel capo, l'aggredito, sperasi, avrà salvi i suoi giorni.

« Nella notte del 6-7 andante, in Muzzano, un altro cittadino è stato mortalmente ferito.

« Questi misfatti, consumati alla vigilia de' Comizi popolari ed accompagnati da circostanze che non lasciano dubbio sulla loro indole politica, hanno sollevato in ogni angolo del paese un grido d' indignazione.

« Alcuni Corpi patriottici e militari, scossi da una così dolorosa notizia, si sono indirizzati a noi, invocando le più rigorose misure, sia contro gl'immediati autori del fatto, sia contro coloro che ne furono i consigliatori o gl' istigatori.

« Quantunque legittimi siano questi voti, noi vediamo che la competente autorità giudiziaria, impossessatasi immediatamente dell' oggetto, già procede con alacrità nel disimpegno de' suoi incumbenti ; e per ora non resta che con calma e con fiducia accompagnare l'opera sua de' voti nostri perchè i colpevoli sieno scoperti e sottoposti alla severità delle leggi.

« Questi ripetuti attacchi all' esistenza de' migliori cittadini rivelano le ree macchinazioni d' una fazione che da tempo, in nome della libertà, di cui fa enorme abuso, in nome della patria che disonora, in nome della religione che calpesta, — si sforza colla parola e colla stampa, colla ingiuria e colla calunnia, di turbare la quiete delle coscienze, di offendere arditamente la fama de' più illibati cittadini, di lanciare lo sprezzo sulle autorità costituite, di attaccare l' integrità della loro amministrazione, di spingere in una parola i pacifici cittadini alla discordia ed alla rivolta.

« Codesto apostolato mal si concilia colle dottrine della nostra religione, a cui non si può recar sfregio maggiore che trascinandola nel fango di una rea politica ; e se noi abbiamo serbato silenzio in mezzo a cotanto abuso della stampa, si fu e pel rispetto verso questa primaria guarentigia d'un popolo libero, e per la fiducia sempre nudrita che il buon senso del popolo avrebbe fatto ragione di tanto vitupero, e, per ultimo, onde il voto de' nostri concittadini nelle prossime elezioni non ricevesse altro influsso, tranne quello del loro personale convincimento e della loro coscienza.

« Ma la rea fazione trasse dal nostro silenzio argomento a suggellare le di lei calunnie, segnalando in special modo e con procace insistenza all' attenzione del popolo la pubblica amministrazione e la religione.

« Concittadini! L'amministrazione delle finanze dello Stato potrebbe fornire ai nemici del sistema legalmente costituito un appiglio alla critica se venisse condotta senza pubblicità e senza rigoroso controllo. Ma siccome d'ogni centesimo che si ricava e che si spende è dato annuale reso-conto alla rappresentanza sovrana, e tutto viene pubblicamente discusso, e tutto viene stampato negli Atti del Gran Consiglio e nel Conto-resi del Consiglio di Stato; così le maligne insinuazioni sopra un tale oggetto non fanno che dar risalto alla malvagità di coloro che, per pravi intenti, insultano alla verità conosciuta.

« La religione poi che è professata nel Ticino sta sotto la duplice tutela della Costituzione cantonale e della Costituzione federale, che garantisce il libero esercizio del culto delle confessioni cristiane su tutto il territorio della Confederazione; e l'Autorità del paese, nell'atto stesso che è gelosa custode delle attribuzioni del potere civile in quanto riguardano l'azione esterna del ministero ecclesiastico e possono interessare l'ordine sociale, dee solennemente protestare contro l'oppressione, maligna o stolta, che si voglia attentare alla religione professata nel Cantone.

« Concittadini ! A giorni voi siete chiamati ad esercitare l'atto più eminente della vostra sovranità.

« Noi vi accompagniamo ai circoli elettorali con un sol voto : consultate la vostra coscienza, ed affidate la tutela dei pubblici interessi a persone oneste e capaci; perocchè la probità e l'intelligenza si fanno scambievole controllo. Raccomandiamo soprattutto che l'ordine e la calma imprimano maggior solennità alla manifestazione de' popolari Comizi.

« Così operando, anche in questa circostanza il popolo ticinese recherà testimonianza presso i Confederati e presso l'estero di quanto egli sappia degnamente usare del più bel dono che la divina Provvidenza riserva, quasi per privilegio, ai popoli della terra — la Libertà. »

La sinfonia finì in mezzo agli unanimi e cordiali applausi dell'uditorio.

— Ebbene ? Mi chiese il saccente.

— La trovo bellissima, graziosamente immaginata e svolta, superiormente istromentata, ed eseguita poi a perfezione da questi bravi professori d'orchestra.

L'*intelligente* mi guardò con compassione, crollò le spalle e manifestò la sua opinione esclamando :

— Peuh !

È inutile ch'io vi ripeta qui tutte le maligne osservazioni che l' uomo *intelligentissimo* della materia mi venne facendo lungo tutta la rappresentazione, ad ogni pezzo dell'opera. Del resto erano i soliti appunti, così facili a formolarsi, e che un qualunque può appiccar ad ogni nuova produzione.

— Manca d' originalità. Non v'è fantasia. Idee rubacchiate di qua e di là. Triviale. Senza nervo, ecc.

Quando finì l'opera, il capo di valsente mi domandò di nuovo, sogghignando sotto i baffi :

— In complesso qual è la sua opinione ?

— Che la è una bell'opera, che abbiamo udita della buona musica e che si merita gli applausi che risuonano da ogni parte.

— Ah ah! fece il sapientone con ironico piglio : vuol dire che lei ne farà un articolo tutto d'elogi ?

— Si signore.

— È più facile. Si dice che tutto è bene, che tutto è stupendo e non occorr' altro.

— Senta, signor mio. È altrettanto ed anche più facile il dir che tutto è male. Se non che, lo confesso, è molto più dolce per noi, quando ci abbattiamo in una produzione, a cui senza mentire a noi stessi, possiamo tributare una lode.

Parliamo dell' opera del Pedrotti. Ella è padrone di dire ch'io sono un profano ; volgarmente ch' io sono una bestiaccia ; lasci a me la facoltà di dire aperto che mi piace daddovero. Io non sentenzio già *ex-cathedra* : mi limito a manifestare le mie impressioni ed a notare quelle del pubblico. Non dico già: è così : ma dico : la *sento* così. La sinfonia per me è un vero gioiello. Che cosa cerco io nella musica ? Una espressione acconcia ed elegante di dati sentimenti, di certe aspirazioni, di certe, non dirò idee, ma fantasticherie della mente. Quando una musica mi alletta, mi torna appassionata all'animo e gradita all' orecchio, io applaudo senza cercar altro. Quando ci avverto un concetto e ne assisto allo svolgimento accurato ed esatto, ne provo un intimo piacere e dico pregevole il lavoro del maestro. Il concetto dell'opera del Pedrotti, la sua sinfonia ce lo viene ad esporre elegantemente e con giuste proporzioni dinanzi. Essa ci propone compiuto ed in tutte sue parti il tema che l'opera intera incarnerà, svilupperà, trarrà a sua compiuta conclusione.

Si ricordi di quel grazioso *motivo* che è la base della sinfonia e che nei momenti più importanti dell'azione tornerà o come canto, o come accompagnamento a farci udire le sue note fatali come una predestinazione. Si ricordi di quella mestissima cantilena che i violini gemono sulla quarta corda; quanta passione travelata! quanto dolore sommessamente manifestato ma con maggiore efficacia ! Tutto questo avverte l'uditore che sta per isvolgersi a' suoi occhi un dramma di sventura e di passione, in cui un elemento tenace, persistente, inesorabile — l'odio d'un uomo — sosterrà la parte del fato nella tragedia greca. Comincia l'opera: è un coro gaio e pieno di brio che pare voler dare una smentita a quel preannunzio della sinfonia.

No. Ecco tosto i rintocchi d' una campana che suona a morte. Siamo di presente ripiombati nel colore particolare della composizione, nello spasimo d' anime umane che soffrono. Questo spasimo il maestro lo ha espresso, secondo me, assai bene. La *cavatina* del tenore è un pianto; e la *cabaletta* che la chiude la voce del rimorso che punge con più concitato andamento la sua anima.

Siffatto pregio, ch' io dico, lo troverà tanto meglio nell' ultim' atto ; perchè l'opera del Pedrotti ha codesto merito, che è pure un'accortezza, d'andar migliorando quanto più s'accosta al fine. Là si trova una romanza del tenore piena di grazia, di melanconia, di rassegnazione. Là un duetto fra tenore e soprano in cui l'amore, il dolore, il rimorso si disputano il cuore e la voce dei personaggi, finchè vince il primo con una stretta tutta vivezza e passione. Là due cori bellissimi, cupo l'uno, festevole l'altro. Là finalmente il finale che è un'elegia di tanto dolorosa espressione da commovere sino alle lagrime.....

Qui il *saccente* m'interruppe con dispettosa ironia

— Insomma. Lei ha visto tutto in bello. Bravo ! Vedo proprio che è molto più conveniente il non

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 2 pubblica un decreto imperiale datato dalle Tuileries 8 febbraio, pel quale « l'interim del ministero dell'Algeria e delle colonie che era stato affidato durante l'assenza di S. A. I. il principe Napoleone al signor Rouher ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, cesserà a partire dall' 8 corrente. »

— Lo stesso giornale pubblica il seguente discorso pronunciato dal conte di Morny, presidente del Corpo legislativo, addì 8 febbraio 1859 all'apertura della sessione legislativa del 1859 :

« Signori,

« Io dividevo da parlare di voi medesimi ; io aveva fatto stendere una tavola statistica dei lavori che compiesta dacchè ho l'onore di presiedere alle vostre adunanze. Io desiderava di porre in luce — recando le prove della stima in cui il governo tiene le vostre indicazioni — esponendo in sommario l' opera dei vostri uffizi e delle vostre Commissioni, la quale sfugge alla considerazione del pubblico — enumerando i molti emendamenti introdotti dalla vostra iniziativa — quanto sia efficace e reale la parte d' influenza che la costituzione vi riserva ; e lo ardiva conchiudere che, guardando allo stato di divisione della nostra società, un Corpo legislativo il quale studia liberamente tutte le questioni per se stesse giova forse meglio agl' interessi generali che non le antiche Camere, le cui lotte parlamentari riducevano il voto delle leggi a non essere più che un' arma politica, un mezzo strategico di partito.

« Ma questa fredda analisi m' è parsa inopportuna : voi siete ancor troppo sotto il colpo dell'emozione prodotta dalle nobili parole che avete sentite ieri, perchè io mi faccia lecito di distrarvene. Meditiamole, signori, e anzitutto noi, i quali siamo i mandatari del paese, attestiamo all' imperatore una fiducia illimitata, cui dieci anni di saggezza, di moderazione, di devozione agl' interessi della Francia e di cura religiosa dell' onor suo, hanno saputo inspirarvi (Movimento generale d'approvazione).

« Abbiam fiducia, quando l' imperatore ci dice : « Ripigliate con calma i vostri lavori. La pace, io lo « spero, non sarà turbata. Io rimarrò incrollabile nella « via del diritto, della giustizia e dell'onor nazionale. » e quando rimemoriamo queste celebri parole : « L'im« pero è la pace », egli aggiunge che la pace non potrebbe essere turbata che per la difesa dei grandi interessi nazionali (Nuovi segni di assenso).

« Molte altre considerazioni soccorrono a dissipare le nostre inquietudini.

« La religione, la filosofia, la civiltà, il credito, il lavoro hanno fatto della pace il primo bene delle società moderne (Applausi unanimi). Il sangue dei popoli non si sparge più alla leggera ; la guerra è l'ultimo spediente a cui ricorrono il diritto disconosciuto o l'onore offeso (Viva approvazione).

« La maggior parte delle difficoltà si appianano dalla diplomazia o si risolvono da arbitrati pacifici (Nuova adesione). Le comunicazioni internazionali si rapide e la pubblicità hanno creato una potenza europea nuova, cui tutti i governi son costretti ad avere in considerazione : questa potenza è l'opinione (Benissimo ! benissimo !). Essa può essere irresoluta o sviata un momento, ma finisce sempre per mettersi dalla parte della giustizia, del buon diritto e dell'umanità.

« Speriamo che nelle contingenze attuali le idee generose, le intenzioni leali e disinteressate dell'imperatore faranno la lor via nel mondo e che adottate dalla simpatia dei popoli e sostenute dal credito dei sovrani, perverranno a risolvere pacificamente tutte le questioni difficili.

« Qualunque sia l' avvenire, adoperiamo come pel passato, non prendiamo consiglio che dal nostro patriotismo, stringiamoci ancor più attorno al trono : le defezioni e la debolezza non salvano mai nè il paese nè alcuno (È vero! È vero !). Il nostro concorso risoluto darà all'imperatore maggior autorità per negoziare, come gli darebbe in caso di bisogno maggior forza per vincere (Segni calorosi di adesione. Applausi prolungati) ».

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 7 febbraio,

Il signor Berkeley annunzia alla Camera che egli chiederà fra breve al cancelliere dello Scacchiere se il governo intenda concedere una sovvenzione alla Compagnia del telegrafo atlantico. Aggiunge che domanderà anche all'attorney general se intenda ancora occuparsi del bill relativo alle frodi elettorali.

Il signor Clay chiede al sottosegretario di Stato degli affari esterni a qual punto sieno i negoziati relativi ai diritti di Stade.

Il signor Fitzgerald dice che gli è impossibile di rispondere a tal domanda in modo soddisfacente. Quei negoziati sono ancora poco innanzi e io non posso giungere il sotto segretario, discorrere di questa cosa senza espormi a dare ragguagli che potrebbero indurre altrui in errore.

Conformemente alle raccomandazioni del Comitato della Camera della precedente sessione, si è dato avviso di metter fine al trattato attualmente in vigore. Dopo ciò s'intavolarono negoziati che non riuscirono a nulla. Il governo però studia diligentemente la questione.

— Alla Camera dei lords, tornata dell'8, lord Brougham chiese se la sanzione reale fosse stata data all'atto d'immigrazione dei negri liberi, stato votato dalla legislatura della Giamaica. Il conte di Carlisle rispose che il segretario di Stato delle colonie ha prestato tutta la sua attenzione a quell'atto, il quale sarà senza indugio sottoposto alla sanzione reale, perchè gli effetti ne sono buoni. La legislatura della Giamaica non ha avuto addottato alla leggera. Il conte Grey ha fatto osservare che in luogo d'incoraggiare la tratta dei neri, l'atto di cui si parla sarà un formidabile nemico della tratta. Il nobile lord pensa che quell'atto è tale da restituire alla prosperità le colonie inglesi.

ISOLE JONIE

Da una lettera da Corfù 19 (31) gennaio al *Nord* togliamo il seguente indirizzo che da una Commissione di sette membri del Parlamento Jonio in nome dello stesso Parlamento fu presentato lo stesso giorno al signor Gladstone, lord alto commissario, perchè lo facesse pervenire a S. M. la regina (V. l'un. 32 e 34 della *Gazzetta*) :

« A S. M. Vittoria I, regina del Regno unito della Granbretagna e dell'Irlanda e protettrice degli Stati Uniti delle Isole Jonie.

« Madama,

« Il popolo jonio il quale ha sempre conservato la coscienza della sua nazionalità e desidera di essere unito alla Grecia libera, si presenta oggi rispettosamente dinanzi al potente trono di Vostra Maestà per deporvi a' suoi piedi l'espressione ufficiale di tale suo altro sentimento.

« In mezzo ai patimenti che la razza ellenica ha durato, il popolo jonio non ha perduto dramma della sua civiltà, ed ha conservato intatte la sua nazionalità e la sua indipendenza.

« Il trattato del 15 novembre 1815, conchiuso a Parigi, senza che il popolo jonio vi avesse parte alcuna, e in virtù del quale i Joni furono posti sotto la protezione britannica, non mirò che alla conservazione di un piccolo Stato che il trattato medesimo ha riconosciuto e proclamato essere Stato autonomo, libero ed indipendente.

« Questi termini definiscono il fine dei doveri che vennero devoluti dal trattato alla potenza protettrice, indicano nello stesso tempo le relazioni politiche che ne dovevano scaturire tra la Granbretagna e il popolo protetto. Ma colla creazione del reame di Grecia avendo cessato di sussistere la ragione che aveva dettato quelle relazioni, i Joni si sono sentiti naturalmente portati a desiderare ardentemente la loro riunione politica alla parte libera di quella nazione, della quale sono membri indissolubili e per identità di origine e per religione e per lingua e per tradizioni e per molti sacrifizi in una e medesima lotta.

« I sentimenti che fu vietato al IX Parlamento di proclamare autenticamente, e il voto espresso dal IXI Parlamento nella tornata del 20 giugno 1857 sono stati che conseguenza di questa irresistibile aspirazione. Il lord alto commissario straordinario Vostra Maestà ha degnato inviare alle sette isole ha avuto splendide prove del fervore di tali aspirazioni e del voto unanime del popolo jonio.

« Forti di questi motivi i rappresentanti del popolo hanno nella tornata parlamentare del 15 (27) gennaio 1859 votato ad una e stessa voce « che l'unica e unanime volontà del popolo jonio è stata ed è la riunione « delle sette isole al reame di Grecia ».

« Sottomettendo queste considerazioni a V. M. l'Assemblea jonia la supplica perchè voglia degnarsi di comunicare alle altre grandi potenze dell' Europa presente dichiarazione e di cooperare con esse all'adempimento di questo voto giusto e sacro de' Joni.

« I rappresentanti delle sette isole sperano che la Divina Provvidenza, la quale alzò già il braccio dell' Inghilterra a favore della nazione ellenica, inspirerà ancora la Maestà Vostra affinchè, mercè la potente assistenza, il popolo jonio ottenga la sua desiderata esaurazione nazionale. I vincoli d'inalterabile simpatia che sorgeranno allora da profonda riconoscenza, stringeranno per sempre i cuori della nazione ellenica al trono di Vostra Maestà. »

SPAGNA

Madrid, 5 *febbraio*. Nella tornata della Camera dei deputati d' oggi è stata presa in considerazione una

pendente ad innalzare una statua al pittore sulla piazza nuova di Siviglia.

Un deputato ha indirizzato un' interpellanza al governo, relativa al progetto di legge stato presentato alle Camere americane per la compra di Cuba. Il deputato prega il governo di dichiarare se abbia notizia di tale fatto e di comunicare la corrispondenza tenutasi sopra questa questione colla Francia e coll' Inghilterra. Il ministro delle finanze rispose che avrebbe portato quella interpellanza a notizia del governo (*Corrispondenza autografa*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 6 del corrente mese di febbraio, il cav. Sismonda (Angelo) ha comunicato una lettera scrittagli in data Grignasco 26 dicembre 1858 dall' ingegnere delle miniere il sig. Peyrazzi, nella quale contengonsi interessanti ragguagli intorno all' esistenza nella provincia di Nizza di una *formazione cuprifera contemporanea del terreno inferiore al lias.*

La parte scientifica di questa lettera è così concepita:

« Il terreno infraliassico della provincia di Nizza, che la alcuni siti è dominato dal Calcare a Grifiti ed inferiormente da quello a Belemniti, presentasi colla seguente composizione:

« Un potente banco di puddinga a grossi ciottoli rotondati di quarzo bianco a cemento selcioso, riposa sopra strati di schisti rossi argillosi, intercalati con grossi banchi d'arenarie a granelli di quarzo bianco, rosso e verde, vitrei, d'un aspetto caratteristico.

« Gli schisti, dominanti in questa formazione, rossi pella grande quantità di ferro che contengono, sono ovunque ben caratterizzati da macchie verdi, quasi prodotte da gocce di pioggia discosidante cadutavi sopra e che penetrò negli schisti inferiori che pur rese verdi per alcune sfoglie.

« La direzione di questo terreno è N. 10 a 20° E., inclina di 12 a 20° verso Mezzodì e si estende dalla valle del Varo a quella della Roya passando per Guillaumes, Daluis, Leroux, Rigaud, Boglio, Rora, Sansalvatore, Valdiblora, Saint-Martin-Lantosca, Belvedere, ecc.

« Questa formazione sì graziosa pella forma che assumono le colline che la comprendono, non contiene traccia alcuna di esseri fossili, bensì è su tutta la sua estensione ben caratterizzata da minerali di rame che ricercando vi si trovano.

« Infatti il banco di puddinga a grossi ciottoli di quarzo, il strato di schisti ad esso immediatamente inferiore, ed, in qualche sito, il banco d'arenarie e gli schisti inferiori ricchi sono in minerali di rame, studiando bene la disposizione dei minerali nel banco di puddinga si è condotti ad ammettere:

« 1° che all' epoca della formazione del banco di puddinga sorgente minerale su quella dominasse e che la soluzione ramosa sia penetrata negli schisti e nelle arenarie inferiori.

« 2° Oppure che in un coi ciottoli quarzosi componenti la puddinga siansi pure depositati ciottoli ricchi in minerali di rame, provenienti dalla distruzione di più antichi filoni, e che poi, formatasi per azione chimica una dissoluzione cuprifera, questa sia penetrata negli schisti ed arenarie inferiori.

« I minerali principali che vi s' incontrano sono: il rame nativo, l'Ossido rosso, i Carbonati blen e verde, il Silicato una combinazione d' ossido di Ferro con ossido di rame, il Solfuro nero, il Rame variopinto, il piritoso, accompagnati da Clorite, Baritina, Carbonato di calce, ecc.

« La ricchezza in Rame di questa formazione varia molto da un punto all' altro; però su tutta la sua estensione ritrovansi le traccie dei minerali in discorso.

« Esistono vari punti attorno a cui i minerali ritrovansi maggiormente concentrati: infatti sono questi più abbondanti laddove i terreni che li racchiudono vennero metamorfosati da un'azione *posteriore* al deposito metallifero, come, per esempio, attorno ad emanazioni baritiche, che in qualche sito osservansi.

« Dell' esistenza di tale formazione cuprifera mi convinsi in un lungo viaggio che feci da solo nello scorso agosto; un secondo viaggio fatto in ottobre col mio amico sig. Francfort, mi riconfermò pienamente nell' osservato.

« Il valore industriale di questo giacimento di minerali di Rame non venne per anco studiato; spero però che a tal fine molti lavori si faranno nel corrente di questo anno, dal risultato dei quali mi farò dovere di tenere informata la S. V. Ill.ma.

« Questo studio sembrami sommamente interessante perchè, a mio avviso, darà il mezzo di determinare l'epoca della formazione cuprifera della Valle d'Aosta e quindi l'età dei terreni metamorfici che la racchiudono.

« In questa valle l'*azione posteriore* che produsse il metamorfismo dei terreni geologici ed il concentramento dei minerali, *primitivamente* disseminati nella formazione, e la loro orientazione attuale attorno varii centri d'attrazione d'affinità, varia per sommi gradi da un punto all'altro, varia quindi altresì sui varii siti il modo di metamorfismo delle roccie e la disposizione dei minerali in quelle; e questa può essere la causa della differenza osservata nel modo d'essere dei minerali nei diversi giacimenti cuprifori, di riconosciuta contemporaneità, della Valle d'Aosta, e fors'anche fra questi e quelli della provincia di Nizza ».

Dopo ciò il cav. Defilippi ha letto una Nota contenente la descrizione di tre nuove specie di Asterie del Mediterraneo, così da esso denominate e caratterizzate:

1. ECHINASTER DORIÆ Defil.

E. quinqueradiatus; diametro disci ad longitudinem radiorum ut 1 : 2; *radiis spinosis, transverse costulatis; spinarum seriebus septem, singula serie spinis* 16; *areolis valde porosis.*

2. ECHINASTER TRIBULUS Defil.

E. quinqueradiatus; diametro disci ad longitudinem radiorum ut 1 : 2 1/2; *radiis valde spinosis, spinis fusiformibus, in seriebus novem irregulares dispositis: areolis mediocriter porosis.*

3. ASTROPECTEN ASTER Defil.

A. quinque radiatus; diametro disci longitudinem radiorum aequante; articulis marginalibus utroque latere 22, *granulosis, plerisque spina brevi praeditis; scutellis ventralibus squamosis, in medio levibus.*

Lo stesso prof. Defilippi lesse ancora una memoria su una specie, pure nuova, di pesce d'acqua dolce del Piemonte, distinta col nome e coi caratteri che seguono:

COBITIS LARVATA Defil.

Forma Cobitidis Taenia; corpore brevior; genis, operculis, vitta saturati intense fuscis; dorso olivaceo fuscescente, fere concolori.

Da ultimo il segretario aggiunto professore Eugenio Sismonda ha letto la *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di scienze fisiche e matematiche nel periodo del passato anno* 1858.

Il segr. agg. prof. EUGENIO SISMONDA.

PROSSIME PUBBLICAZIONI. — L'avvocato Pietro Datta, membro della Deputazione sopra gli studi di storia patria, e già onorevolmente noto per altri lavori storici, sta per pubblicare la Storia del Comune di Nizza marittima dall'anno 1000 al 1388. Tale lavoro è accompagnato da documenti inediti della massima importanza.

Ci si annunzia eziandio prossima la pubblicazione di un assai interessante lavoro storico del conte Giuseppe Greppi, col titolo: *Des relations diplomatiques entre le Piémont et la Russie depuis* 1796 *à* 1803. Frutto eziandio delle ricerche dello stesso conte Greppi sono 120 lettere diplomatiche degli ambasciatori del Duca di Savoia presso la Corte di Carlo V, che di corto verranno stampate a Bruxelles dietro deliberato della Commissione per gli studi storici della Reale Accademia di scienze e lettere del Belgio.

Un opuscolo pure sta per uscire per cura del cav. Nicomede Bianchi col titolo: *Nouveaux documents inédits du comte Joseph de Maistre sur la politique italienne de l'Autriche et de la Maison de Savoie.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Febbraio* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re per il fausto avvenimento del matrimonio della sua Augusta Figlia primogenita con S. A. I. il Principe Napoleone i seguenti Municipii:

Soiero — Rivarone — Vigevano — Perersagno — Savigliano — Bene — Piefra — Crescentino — Sale — Saint-Julien — Rumilly — Bibiana — Carmagnola — Caselle — Cesanne — Cazzc — Druent — La Cassa — Lombardore — Orbassano — Meana — Piobesi — Salbertrand — Settimo Torinese — Susa — Vrolengo — Dronero — Chiavari — Morsasco — Gavi — Prasco — Biella — Cerrina — Savona — Varazze — Aosta — Rivanazzano — Castelnuovo — Pieve di Ocaglia — Dolceco — Valenza — Tortona — Lu — Ivrea.

Le Guardie nazionali d'Annecy, di Rumilly, di Savona e di Varazze hanno parimenti inviati i loro indirizzi.

Ad Acqui venne cantato un solenne *Te Deum* di rendimento di grazie all' Altissimo per il fausto avvenimento. Officiava monsignor vescovo della diocesi. Vi intervenivano le Autorità amministrative, giudiziarie, municipali, militari, il Corpo insegnante, l'Ufizialità della Guardia nazionale e gran folla di cittadini d'ogni condizione. Il Corpo filarmonico dell' Accademia concorreva alla lieta e religiosa cerimonia.

Nelle chiese dei Comuni della provincia di Acqui sono stati parimente cantati *Te Deum* con intervento delle Autorità e della popolazione.

Scrivono da Sarzana alla *Gazzetta di Genova*:

Domenica scorsa, 6 corrente, si celebrò nella cattedrale un solenne rendimento di grazie al Signore, ordinato da monsig. vicario capitolare, cav. Luigi canonico Viani, per le lautissime nozze avvenute della Augusta primogenita del nostro valoroso e leale Sovrano la Principessa Maria Clotilde col Principe Napoleone Bonaparte, e alla sacra cerimonia intervennero tutte le diverse Autorità e moltissimo popolo.

Il *Moniteur universel* di avantieri annunzia che con decreto imperiale in data del 9 corrente sono state nominate nella Casa di S. A. I. la Principessa Clotilde Napoleone; dama d'onore, la signora Edouard Thayer; e dame per accompagnare, le signore de Clermont-Tonnerre, la baronessa de la Roncière-le-Noury e la viscontessa Bertrand.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge per l'abolizione degli adempriví nell'isola di Sardegna ha scelto a suo relatore l'onorevole avv. Boggio.

La Commissione per la proposta di legge relativa all'abolizione delle Corporazioni privilegiate dei lavoratori ha scelto a suo relatore l'onorevole march. Vincenzo Ricci.

La Commissione per la proposta di legge sull'abolizione del pedaggio sul ponte del torrente Bormida presso Acqui ha scelto a suo relatore l'onorevole marchese del Carretto.

La Commissione per la proposta di legge relativa allo stabilimento di 11 uffizi di verificazione dei contatori del gas-luce ha scelto a suo relatore l'onorevole dottor Bottero.

La Commissione per la proposta di legge relativa alla proroga a tutto il 1859 della facoltà di vendere la polvere da caccia chiusa in pacchi da scalo a suo relatore l'onorevole generale Casone Quaglia.

SCENARIO POLITICO

Dai ragguagli che il giornale di Brussells *le Nord* ha ricevuto da Parigi risulta, che il discorso imperiale del 7 corrente viene considerato dalla diplomazia come un manifesto il quale porge la misura esatta della gravità della situazione, e che il pubblico ne loda la fiera e nobile franchezza.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas* che l'impressione ivi prodotta dal discorso imperiale è stata assai favorevole.

Il giornalismo inglese continua ad esprimere le preoccupazioni del pubblico per le attuali condizioni politiche dell'Europa, riconoscendo che queste condizioni sono gravi a motivo della questione italiana.

Il *Morning Post* e il *Daily News* riconoscono che lo stato delle cose in Italia dev'essere migliorato.

Le preoccupazioni politiche non sono in Alemagna meno vive di ciò che siano in Inghilterra. Alla mozione fatta non è guari nella Camera bavarese dal deputato Lerchenfeld si aggiunge ora quella che nella tornata dell'8 corrente faceva il deputato Rau alla Camera di Nassovia.

Il sig. Rau proponeva all'Assemblea di invitare il governo ad incaricare i suo rappresentante presso la Dieta di Francoforte a proporre il divieto dell'esportazione di cavalli e di materiali da guerra dal territorio della Confederazione germanica.

Il sig. Rau allegava le probabilità di guerra ad appoggio della sua proposta, la quale consentita dal commissario ducale e sostenuta dal deputato Braun era adottata all' unanimità.

Scrivono al *Nord* da Costantinopoli, che ivi la crisi ministeriale è allo stato di permanenza.

La Scupcina non vuole riconoscere il firmano con cui il governo ottomano ha concesduto a Milosch Obrenowitch l'investitura di principe della Servia, perchè in detto firmano non è ammesso il diritto ereditario del nuovo principe.

Il contegno e le risoluzioni della Scupcina sembra destino a Vienna molte preoccupazioni.

La duplice elezione del principe Couza è considerata come un grande scacco per la politica austriaca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *febbraio (sera).*

Si conferma, per la via di Marsiglia, la notizia della morte della principessa ereditaria di Toscana avvenuta per febbre tifoidea a Napoli.

Borsa di Parigi del 11.

Credito mobiliare	767
ribasso di 14 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	402
rialzo di 2 franchi.	
Id. Lomb.-Venete	522
ribasso di 2 franchi.	

Il 3 0/0 chiuse a 67 95, in ribasso di 30 cent.
I consolidati a 95 1/2 in ribasso di 1/4.

Parigi, 12 *febbraio matt.*

Londra, 11. Lord Stanley proporrà lunedì prossimo un imprestito per le Indie.

Si legge nel *Moniteur*:

A datare dal gennaio 1860 il dazio comunale (*octroi*) di Parigi sarà portato alla cinta di fortificazione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84, 84
C. d. m. in c. 84, 83 75
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 84 25

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in liq. 83, 82 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 84 25 in l. 82, 82 p. 28 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in l. 1100 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 febbraio, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 30	67 95
Id. 4 1/2 0/0	96 65	96 80
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 1/2	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	84	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	52	»

C. FAVALE, Gerente

REGIO. (ore 7 1/2) Opera del M. Pacini *Il Saltimbanco* — ballo *Irene.*

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Polonski.*

D'ANGENNES. (7 1/2) si rappresenta: *L'ost Piolet*, in dialetto piemontese.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Andrea Gerard.*

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours
(DAL 1559 AL 1852)

Edizione ufficiale in-8° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l' *Indice Generale* ed il *Sommario Analitico* di tutta la Collezione. Si vende separatamente, prezzo L. 14.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'articolo quarto dello Statuto sociale prescrive che il pagamento delle azioni si faccia in gennaio di ciascun anno. Ciò stante si invitano i Soci sia di Torino, sia delle Provincie, tuttora in ritardo, a voler soddisfare senza ulteriore indugio l'obbligo loro.

GRAN MUSEO ANATOMICO

Nelle sale di casa Vinardi, in via Doragrossa, n. 1, piano 1, sull' angolo di piazza Castello.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 9 pomeridiane, solamente per gli adulti. — Biglietto d' Ingresso L. 1, 20.

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Pavesio, via Scuderia, n. 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

SCUOLA NORMALE
PER LE ALLIEVE MAESTRE

Via S. Tommaso, num. 12, piano terzo.

SETIFICIO NAZIONALE

Il Consiglio d' Amministrazione avendo deliberato di far procedere alla vendita dei titoli provvisorii in ritardo di pagamento dell'Ottavo Decimo, la Direzione, nel mentre dichiara che fra i numeri in ritardo vi sono i 493, 494, 495, 496 e 497, diffida il possessore dei medesimi che se il pagamento non verrà eseguito alla Cassa della Società entro il giorno 26 del corrente mese, saranno alienati a termine dell'art. 8 degli Statuti sociali, rammentando altresì la disposizione del successivo art. 9.

Novara, li 10 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

Società Anonima
per la coltivazione
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si notifica ai signori Azionisti, che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 30 or passato gennaio, l'Adunanza generale venne fissata per il giorno 13 del prossimo mese di marzo, in sul meriggio, ed avrà luogo in Torino, nel solito locale della Direzione, via del Seminario, casa Chiablese, num. 8, piano 2, per la quale Adunanza, tanto per le ammessioni, come per le rappresentanze, si osserverà il disposto degli articoli 28 e 31 dello Statuto sociale.

Torino, li 10 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE' CANI

Gli azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 13 marzo prossimo, alle ore 10 antim. in Torino, via S. Lazzaro n. 7, nella solita sala al piano terreno per deliberare sull'attivazione di importanti lavori nelle miniere, sopra provviste di molini in ghisa, e sopra vari altri oggetti di amministrazione.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 16 corrente, alle ore 2 pom., nella sede della Società, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 10.

Per l'Amministrazione
Il Segretario P. CATTANEO.

GAZZETTA PIEMONTESE

da rimettere, coi relativi Atti del Parlamento, dal 10 gennaio 1855 a tutto il 1858.

Recapito al libraio Caffaretti, via di Po, rimpetto al caffè Alfieri e Fiorio,

INTENDANCE D'AOSTE

On notifie, que le premier mars prochain, à 2 heures de relévée, on procédera dans ce Bureau d'Intendance aux enchères publiques par soumissions cachetées de l'adjudication des travaux de construction du pont en maçonnerie dit Suaz, sis sur la Doire en territoire d'Aoste.

La mise à prix sera de L. 110,149 88.

Le cahier des charges, les plans, profils, dessins, rapports et devis sont déposés au Secrétariat dudit Bureau, où quiconque peut en prendre vision, sans déplacement.

Aoste, le 8 février 1859.

Pour le Bureau d'Intendance
MONGINI J. *Secr.*

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 febbraio e nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di luglio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

SANTHIA'

Per causa del cattivo tempo non avendo potuto aver luogo lunedì scorso, in questo Borgo, la solita fiera detta di Sant'Agata, si fa noto che la medesima venne rimandata al martedì, 15 del corrente.

A' LA PARISIENNE

M.me AVET FABRICANTE DE CORSETS
actuellement GALERIE NATTA.

Parfumeries de Paris au prix de fabrique. Seul dépôt d'Amandine au suc de Laitue pour blanchir la peau.

PRIVILEGIO

Nuova macchina a leva, per turare bottiglie senza battere, capace di turarne con facilità più di 500 all'ora, a L. 6, 50.

Si vendono nel negozio da mobili di Giorgio Cena, inventore della medesima, angolo delle vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L' uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl' inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 24, *au premier,*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
DOMINOS E COSTUMI
presso PACCARD BONNET
via Nuova, nn. 10 *e* 12.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[m.], con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Denticri, *Osanores*, otturatori nel palato, apparecchi per *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare i suoi numerosi clienti che se il pagamento non verrà eseguito alla Casa della Società entro il giorno 26 del corrente mese, saranno alienati a termine dell'art. 8 degli Statuti sociali, rammentando altresì la disposizione del successivo art. 9.

Novara, li 10 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

PASTIGLIE
Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATTISON di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATTISON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié, Piazza S. Carlo, Torino.** Depositi: **Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.**

DIFFIDAMENTO

TEALDI Michele, orinolaio in via del Palazzo di Città, fa noto che il sig. Maderni Carlo, già commesso nel suo negozio, cessò di farvi parte il 6 del corrente febbraio.

DA AFFITTARE

al presente, od al primo aprile prossimo, in casa Mestrallet, via Arsenale, n. 4

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere, di cui 4 palchettate, 2 gabinetti, cantina da vino e 2 legnale; calorifero ed acqua in casa dalla pompa, con o senza scuderia a 3 piazze, e 2 rimesse. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente od a Pasqua p.* N. 7 membri al 2.° piano, con 2 balconi, via di Porta Nuova, num. 4.

DA VENDERE le ragioni al riscatto di una casa nel centro di *Pancalieri*, doppia, con civile e rustico; 4 o 5 botteghe, che danno sulla via maestra, cortile spazioso, stalla comoda, giardino adacquabile. — Far capo in Cavour al cessionario Pietro Agnelli, professore.

DA VENDERE

Elegante PIANOFORTE, nuovo, verticale, di Pleyel. — Dirigersi al droghiere, Porta Nuova, presso l'Albergo del Gran Mogol.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.* N. 3 BOTTEGHE con retrobotteghe unite o separate, e cantine, via Rosa Rossa, n. 15. Recapito al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Giaveno, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e vigna di ett. 7 24 circa in complesso, ed una pezza bosco di ett. 19 05.

Per le informazioni dirigersi in Torino al caus. coll. Geninatti, via Milano, num. 4, piano 3, ed in Giaveno dal sig. notaio Michele Morelli.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

EAUX DE SAINT-VINCENT

Le 20 février courant, à 2 heures de l'après midi, à St-Vincent, dans la salle communale, il sera procédé, pardevant le Conseil délégué, à l'enchère du bail pour six ans de la fontaine minérale de cette Commune sur la mise à prix de 3,000 livres annuelles, sous les conditions et charges portées au cahier des charges.

S'adresser au Secrétariat de la Commune pour la vision du cahier des charges.

V. BARETTA proc. coll.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista bene avviato, in una via principale di Torino. Recapito al Caffè Brescia, via S. Massimo.

SOCIETA'

Con scrittura privata delli 10 corrente febbraio venne contratta società per l'esercizio della trattoreria detta il *Lago Maggiore*, in via del Senato, tra il sig. Pietro Marabelli ed il sig. Pietro Paolo Bonardi, per anni tre.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 23 del corrente febbraio scadono i fatali, ossia il termine legale per accrescere del sesto il prezzo di L. 9,000 per cui gli stabili infradescritti esposti all' incanto contro Paolo Bologna e sull'offerta di L. 3254 per essi stabili fatta dal sig. Gabriele Grosso instante per la subasta, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 8 corrente febbraio deliberati a favore del detto instante Gabriele Grosso.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Gassino.

1. Prato di are 76, cent. 93, nella sezione B, ai num. di mappa 861 e 823, e n. 130 del piano comunale, regione Ritana del Passore, coerenti Vaudetto Cesare e minore Vaudetto Secondo, il prato di cui infra, la via vicinale e lo stabile prativo del fu medico Gioanni Bologna.

2. Prato, sezione suddetta B, num. 862 e 130 del piano, stessa regione, di are 19, 89, coerenti la sovradescritta pezza prato e l' infradescritto corpo di casa.

3. Casa civile e rustica nella villa, cantone Porta di Po, con sito ed orto annessi nella sezione E ed ai num. di mappa 158, 51, 160 e 52 del piano comunale, il tutto di are 14, 67, coerenti la detta contrada di Po, i fratelli Pavesio e i due sovradescritti prati.

Torino, li 9 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del primo marzo prossimo venturo, ore 11 mattutine, in seguito ad aumento di sesto nel giudicio di subastazione instituito dalli signori Carlo Peliti e Giacomo Vigna, domiciliati in Vauda San Morizio, contro il Michele Truffo, domiciliato in Bardassano, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore del migliore offerente degli stabili posti in territorio di Bardassano, del quantitativo di ett. 8, are 58, centiare 53, consistenti in case, vigne, campi, prati e pascoli, sul prezzo offerto dal signor notaio Luigi Bollo di L. 9,860, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 4 corrente febbraio, sottoscritto A. Marazio sost. segretario.

Torino, li 7 febbraio 1859.

Rivetta sost. Castagna.

GRADUAZIONE.

A richiesta di Rosalia Baretta di Cervignasco, vedova del dottore in medicina Lorenzo Virgilio, Teresa e Carola Virgilio, madre e figlie, la prima anche in qualità di tutrice legale dei suoi figli minori Enrico, Paolo e Luigia, fratelli e sorella Virgilio, tutti domiciliati in Torino, ammessi al beneficio dei poveri, il sig. avv. Cavalli, giudice del tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, con suo decreto 15 gennaio ultimo scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4205 ricavato dalla vendita degli stabili già proprii delli Giovanni, Vasino, Giuseppe e Rosa moglie di Francesco Boggio, fratelli e sorella Perino, debitori, e Rosa Dosio vedova Torazzo, e Luigia Torazzo madre e figlie, la prima anche come madre e tutrice di altri suoi figli minori, terzi possessori, stati deliberati a favore dell' avv. Francesco Ferreri il lotto primo e terzo, ed il lotto secondo di Andrea Gioannini in comunione del suo fratello Giuseppe, ed hanno ingiunto tutti li creditori aventi diritto a detto prezzo a proporne domanda corredata dei loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale entro giorni trenta, a tenore dell'art. 832 alinea del codice di procedura civile.

Torino, li 10 febbraio 1859.

Stobbia G. sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 20 aprile p. v., ore 10 mattutine, avrà luogo la vendita per via di subasta di una casa civile e rustica, situata in Gassino, descritta nel bando venale 27 gennaio p. p., già propria di Giuseppe Piatti, stata deliberata a Giuseppa Cajrola moglie Casella, di Bardassano, e mandata reincantarsi in odio di questa con sentenza 4 dicembre 1858 ad instanza della signora Margarita Bertone moglie Morosino, sul prezzo da questa offerto in L. 2,000, e si invita chiunque voglia farne acquisto di presentarsi all'udienza suindicata per farvi partito in aumento del detto prezzo.

Torino, li 9 febbraio 1859.

Ambroggio Giovanni caus. coll.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Il sig. cav. Stefano Voli, presidente di tribunale provinciale in ritiro, volendo liberare da' privilegi e dalle ipoteche gli stabili pervenutigli in acquisto da Pietro Ropolo con atto 25 luglio 1858, rogato Teppati, posti sui territori di Rivalta e Bruino, ottenne dal sig. presidente del tribunale provinciale di questa città decreto del 4 corrente mese di febbraio, portante nomina dell'usciere per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile, avendo nell' instanza preceduta a tale decreto fatta la sua dichiarazione di essere pronto a pagare sino alla concorrenza del prezzo stipulato in L. 21[m.] i crediti tutti esigibili e non, come il tribunale sarà per ordinare, e fatta infine elezione di domicilio presso del sottoscritto suo procuratore speciale.

Torino, li 9 febbraio 1859.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Tosello Spirito fu Guglielmo, domiciliato a Limone, d'un chiabotto e beni situati in territorio di Limone, valle di S. Gioanni, detto Briche, Busta, Mortisa e Terrazzola, a pregiudicio Dalmazzo Gio. Battista, dello stesso luogo, stati deliberati con sentenza del 24 sc. gennaio a favore dello stesso instante per L. 3,200, in seguito ad aumento di mezzo sesto fatto colla debita autorizzazione dal signor Paolino Mattone, mastro di posta, domiciliato a Limone, il tribunale provinciale di Cuneo con decreto del 4 corrente febbraio pel nuovo incanto e definitivo deliberamento ha fissato l'udienza delli 2 p. v. aperto sul prezzo di L. 3,470, ed alle condizioni di cui in bando venale 8 corr. mese.

Cuneo, li 10 febbraio 1859.

G. B. Garassini sost. Besone.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 37 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

12 FEBBRAIO

PARTE UFFICIALE

Torino, 12 Febbraio 1859

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la Legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;

Visto l'Elenco della liquidazione collegiale delle piazze di Procuratore, approvato con Decreto ministeriale del 16 dicembre 1857;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini del R. Decreto del 3 maggio 1857,

Determina quanto segue:

Gl'individui compresi nel seguente Elenco avendo dimostrato con nuovi documenti l'esistenza e la proprietà delle piazze di Procuratore da essi possedute, sono ammessi al conseguimento dei rispettivi prezzi di liquidazione nei modi e termini stabiliti dalla surriferita legge del 3 maggio 1857.

Num. d'ordine	Indicazione dei Collegi	COGNOME E NOME dei Titolari delle Piazze	Prezzo Collegiale di liquidazione
1	Annecy	Crettet Giuseppe	10172 75
2	id.	Tochon Francesco	10172 75
3	Asti	Gardini Bartolomeo	4857 10
4	id.	Botta Secondo e Garino Giacinto	4857 10
5	id.	Quirico Giuseppe	4857 10
6	Ciamberì	Bonjean Maria Emanuele	16524 85
7	Mondovì	Bellone Anselmo	12668 32
8	id.	Goletti Carlo	12668 32
9	id.	Comino Matteo	12668 32
10	id.	Durando Camillo	12668 32
11	Moutiers	Reymond Giuseppe	7028 »
12	Pallanza	Fasola Antonia e Guerrini Alfonso, madre e figlio	2853 79
13	id.	Piceni Giovanni	2853 79

Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 2 febbraio 1859.

G. LANZA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la Legge del 3 maggio 1851 sulla soppressione e liquidazione delle Piazze privilegiate;

Visto il R. Decreto dello stesso giorno col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della Legge medesima;

Sentito il parere della Giunta instituita in virtù dell'art. 4 dell'anzidetto Reale Decreto,

Approva gli annessi Elenchi di Piazze di *Misuratore, Droghiere e Venditore di robe vive*, liquidate a termini dell'art. 2 della surriferita legge.

Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 2 febbraio 1859.

G. LANZA.

Piazze di Misuratore.

N. d'ordine	Ufficio d'insinuazione da cui pervenne la domanda	Cognome e Nome dei Richiedenti	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
		Provincia d'Alba.			
1	Cortemilia	Sitzia Giovanni, Raimondo, Carlo, Pietro, Giuseppe e Ferdinando	Mango	500	650
2	Corneliano	Nicolone Giorgio, ed Agnese moglie Allasia ed Almondo Caterina	MonteuRoero	500	650
		Provincia d'Asti.			
3	Asti	Anfossi Giuseppe e Giovanni	Asti	500	650
4	S. Damiano	Morando Emilio, Carlo e Giovanni e la prole nascitura di Morando Gio. Antonio	Celle	500	650
		Provincia d'Alessandria.			
5	Alessandria	Abbate Pietro, Francesco, Paolo, Baldassarre, Felice e Teresa	Alessandria	500	650
6	Felizzano	Sardi Filippo	Annone	500	650
7	Valenza	Annaratone Francesco	Valenza	500	650
		Provincia di Casale.			
8	Casale	Castagnone Pietro			
9	id.	Provera Antonio	Casale	500	650
10	Occimiano	Provera Pietro	Balzola	500	650
11	id.	Morosetti Erasmo	Mirabello	500	650
		Provincia di Cuneo.	Bozzole	500	650
12	B.S.Dalmazzo	Falco Matteo	B.S. Dalmazzo	500	650
		Provincia d'Ivrea.			
13	S'rambino	Ravinetti Felice			(1)
14	id.	Bianco Carlo Antonio	Caluso	500	487 50
			id.	500	650
		Provincia di Mondovì.			
15	Mondovì	Cavalli Paolo			
16	id.	Borgna Carlo Emanuele	Montaldo	500	650
			Garessio	500	650
		Provincia di Tarantasia.			
17	Salins	Vieuge Giuseppe Germano e Maria Maddalena fu Giovanni; Maria GiuseppeUrbano fu Amedeo; Agostino fu Giuseppe Maria; Giuseppe e Luigi fu Antonio; Gio. Claudio e Maria Alessandra fu Pietro Antonio	Salins	500	650
		Provincia di Susa.			
18	Avigliana	Bugnone Vincenzo	Condove	500	650
19	Susa	Beraud Giulio	Chiomonte	500	650
		Provincia di Torino.			
20	Torino	Rizzetti Rosalia, vedova Dumolard	Torino	500	650
21	id.	Florio Giacomo	id.	500	650
22	id.	Ottino Carlo	id.	500	650
23	id.	Rocca Paolo. avv. Luigi ed avv. Leone	Neyve	500	650
24	Caselle	Catti Carlo, Matilde e Teresa fu Carlo Felice; Deodato e Felice fu Gaspare; Fedele, Giacinta, Clotilde, Luigia ed Adele fu Lorenzo; Giuseppa fu Vincenzo; Giuseppe, Giovanni, Benedetto e Gaspare fu Gio. Battista; e Gastaldi Giuseppa, vedova di Vincenzo Catti	Caselle	500	650
25	Carmagnola	Meliano Antonio	Poirino	500	650
26	Chivasso	Lusso Gio. Pietro	Chivasso	500	650
27	Lanzo	Graneri notaio Pietro	Ceres	500	650
28	Rivara	Ferrando Giacomo Antonio	Rocca di Corio	500	650
29	Rivoli	Tua avv. Stefano, medico Giacinto, Giuseppina, Luigia, Clementina e Felicita, fratelli e sorelle fu avv. Quintino; Tua Luigia fu Carlo; e Mussa Amalia di lei madre	Cavaglià	500	650
		Provincia di Vercelli.			
30	Vercelli	Ospedale degli infermi sotto il titolo di Sant'Andrea, amministratore dell'eredità di Basilio Silvera	Vercelli	500	650
31	Crescentino	Compagnia del Rosario eretta nella Chiesa parrocchiale di Fontanetto, e Galimberti avv. Giuseppe, avv. Paolo, Anna, Teresa, Marianna e Felicita.	Crescentino	500	650

Piazze di Droghiere e Venditore di robe vive.

		Provincia d'Alba.			
1	Bra	Congregazione di carità di Sommariva Bosco	Sommariva del Bosco	750	975
		Provincia di Casale.			
2	Casale	Pagliano Vincenzo	Moncalvo	1000	1300
		Provincia di Cuneo.			
3	Cuneo	Sosso Costanzo	Cuneo	3428	4456 40
4	Chiusa	Tesio Gio. Battista	Chiusa	600	780
5	Dronero	Caldo Giovanni	Dronero	800	1040
		Provincia d'Ivrea.			
6	Ivrea	Zanetti Felicita, Giacinta e Francesca	Ivrea	2600	3380
7	Cuorgnè	Signorelli dott. Carlo	Cuorgnè	750	975
8	Strambino	Gioanetti Domenico	Strambino	650	845
		Provincia di Mondovì.			
9	Ceva	Bergallo Giuseppe e Lucia; Garello Giuseppe; Testanera Domenico e Giovanni	Ceva	1800	2340
		Provincia di Nizza.			
10	Nizza	Cassin Giuseppe, Vita, Beniamino, Moise Sansone, Leone ed Ezechiele	Nizza	1030	1339
11	id.	I medesimi	id.	2000	2600
		Provincia di Pinerolo.			
12	»	Bellezza Luigi	Frossasco	600	780
		Provincia di Saluzzo.			
13	Saluzzo	Ospedale di Carità di Saluzzo	Saluzzo	1000	1300
14	Barge	Marchisone Antonio, Camilla e Paola	Barge	800	1040
		Provincia di Savoia Propria.			
15	Ciamberì	Viviand Pietro ed Antonio	Ciamberì	2500	3250
16	id.	Pithon Maria Salome, vedova Paris; e Spanna Alessandro, Francesco, Leone ed Orsola	id.	2500	2031 25(2
		Provincia di Susa.			
17	Avigliana	Bertini Paolo e Vittorio	S. Ambrogio	500	650
		Provincia di Torino.			
18	Venaria Reale	Fine Gio. Battista	Venaria Reale	600	780
		Provincia di Vercelli.			
19	Crescentino	Arditi Felice	Fontanetto	750	975
20	Santhià	Viola Delfina, vedova Bertelli	Borgo d'Ale	1650	2145
21	id.	La medesima	ivi	600	390 (3)

(1) Ammessa in liquidazione solo per 3/4 della finanza.
(2) Ammessa in liquidazione per sole 5/8 parti della finanza.
(3) Ammessa in liquidazione per la sola metà della finanza.

Inserzioni Legali

NEL FALLIMENTO

di Ignazio Ribotta, tipografo in Torino, piazza della Consolata, casa Rizzetti, n. 5.

Si avvisano li creditori verso detto Ignazio Ribotta, di rimettere fra giorni 20, alli signori conte Giuseppe di Harcourt (rappresentato dal signor causidico coll. Angelo Chiesa) e Giuseppe Pellino, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Pio Rolle, il 2 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pomerid., per la verificazione del loro crediti.

Torino, li 2 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il 22 corrente febbraio scadono i fatali, ossia il termine legale per accrescere del sesto il prezzo di L. 3,500, per cui li quattro lotti di stabili infradescritti esposti all'incanto a danno di Michele Remondino, e sull'offerta fatta dalla Congregazione di Carità di Venezia Reale, instante per la subasta, di L. 500 pel lotto primo, di L. 100 pel lotto secondo, di L. 150 pel lotto terzo, e di L. 110 pel lotto quarto, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 7 febbraio corrente deliberati in complesso a favore del Giovanni Battista Brunet.

Descrizione degli stabili, posti sul territorii di Druent e di Robassomero.

Lotto 1. Corpo di fabbrica nel territorio di Druent, cantone Rubianetta, regione Roveri Grandi, composto di tre membri al piano terreno, e tre altri superiormente, stalla dietro, due casi da terra attinenti, con fenile dietro e cantina sotterranea, piccola corte avanti e prato attinente verso mezzogiorno, con sito dietro, di are 22, centiare 89, descritti in catasto alli num. 156, 157, 274 e 275 della sezione B, coerenti a levante la strada comunale di Torino, a giorno gli eredi di Francesco Remondino, a ponente la bealera della Regia Mandria ed a notte gli stessi eredi Remondino;

Lotto 2. Prato sulle fini di Druent, regione Valsoglia, al num. 220 di detta sezione, di are 18, 60, coerenti a levante Giovanni Engelfred, a giorno il rivo vecchio, a ponente Maria Mecca, ed a notte gli eredi di Francesco Remondino;

Lotto 3. Alteno e prato su dette fini, regione Rubatto, col numeri 111 e 184 della stessa sezione, di are 33, coerenti a levante Gillardi Giuseppe, a giorno Rubatto Virginia, a ponente Battista Rubatto, ed a notte gli eredi di Andrea Remondino;

Lotto 4. Prato sulle fini di Robassomero, regione Cantarubino, di are 41, centiare 32, in mappa al num. 503 della sezione B, coerenti a levante Filippo Giacotti, a giorno gli aventi causa da Carlo Remondino, a ponente il Comune di Robassomero, ed a notte la signora Ghiotti.

Torino, il 9 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 24 aprile 1858, rogato Moccafighe notaio a Scioize, il sig. Carlo Basso fu Giuseppe, residente sul territorio di Scioize, fece acquisto dal sig. Olivero Carlo fu Filippo residente a Millanok (Africa), d'una pezza prato d'are 23, pari a tavole 60, piedi 4, oncie 6, da esso Olivero posseduta sul territorio di Scioize, ove non esiste mappa, nella regione Rervera in coerenza degli eredi Nicola, del sig. Riccardo, di Giovanni Savio, Gaetano Bogetti, dell'acquisitore, del sig. Giuseppe Camandona e del sig. Stefano Serra.

Tale atto venne trascritto sotto il 5 novembre 1858, vol. 69, art. 31582, alla conservatoria delle ipoteche di Torino.

Torino, il 7 febbraio 1859.

Pezza sost. Corsini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 31 dicembre p. p., sull'instanza della signora Carlotta Rosalo, moglie del signor notaio Leone Taccone, domiciliata in questa capitale, ha ordinato l'espropriazione forzata, per via di subastazione in odio della Margherita Sola, vedova Osella, di Carmagnola, della pezza prato in detto territorio, regione Succhetta, coi numeri di mappa 40, 41, 42, in complesso di are 160, 19, cui sono coerenti la bealera di San Giovanni e li zio e nipoti Basso, attualmente posseduta dal signor avv. Luigi Re.

L'incanto avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale delli 25 marzo p. venturo, al prezzo dalla signora instante offerto di L. 4,148, ed alli patti e condizioni di cui in bando venale 18 corrente mese.

Torino, li 22 gennaio 1859.

Trucchietti sost. Gatti.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Fedele Claretta, giudice anziano presso questo tribunale provinciale, in data 5 corrente, sull'instanza del signor Giovanni Loreja, domiciliato in Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della casa stata subastata a pregiudicio del sig. cav. Angelo Valentino e della massa dei di lui creditori, rappresentata dalli di lei sindaci definitivi signori Luigi Cora e Giuseppe Sardi, e deliberata con sentenza 21 novembre 1858 al signor Carlo Chiotti, pure col suddetti dimorante in Torino, per il prezzo di L. 110,400.

Coll'ordinanza stessa vennero ingiunti i creditori tutti ed aventi dritto su tal prezzo, a proporre le loro ragionate domande di collocazione coi titoli dei relativi titoli, entro il termine di giorni 30, a senso dell'art. 822 del vigente Codice di Procedura.

Torino, li 9 febbraio 1859.

Rambosio sost. Isnardi.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 20 gennaio ultimo il signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della complessiva somma di L. 135,525 02, prezzo di una casa, posta nel concentrico di questa città, e d'una villa, sita sul territorio della medesima, subastatasi ad istanza del signor cav. Celestino Combetto, in odio del signor Giuseppe Belli, di cui si resero deliberatarii rispettivamente li signori Luigi Massimino Flandinet, negoziante, ed il cavaliere ingegnere Giuseppe Leone con sentenza del tribunale provinciale di questa capitale 19 ottobre 1858, domiciliati tutti quali sopra in questa città, con ingiunzione a tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di 30 giorni computabili dal giorno della notificanza dell'ordinanza stessa, a senso dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 8 febbraio 1859.

Pettinotti sost. Simondi.

SUBASTAZIONE.

Instante il sig. Giuseppe fu Matteo Boffano da Bra, davanti questo tribunale provinciale, all'udienza del 26 aprile vegnente, a 11 ore mattutine si aprirà l'incanto degli stabili, di cui fu ordinata la spropriazione forzata in danno di Francesco fu Agostino Tibaldi da Pocapaglia, e descritti in bando venale di ieri, del quale si potrà aver cognizione nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba, in quella del comune di Pocapaglia e nello studio del procuratore sottoscritto.

I beni sono divisi in due lotti, composti di alteni, campo e ripa, con fabbricato entrostante, bosco, regioni Casale, Berta e Saval, di are 218 89 circa; il prezzo del primo lotto è di L. 850, quello del secondo di L. 1100.

Alba, il 1.o febbraio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno.

VENTE AUX ENCHÈRES.

A la diligence des syndics de la Société des hauts fourneaux du Haut Val d'Aoste, aura lieu à Aoste, au palais de justice, à 9 heures du matin du 31 mars prochain, la vente aux enchères sur les mises à prix portées par le manifeste et aux clauses et conditions y insérées, des divers établissements d'usines en fer qui lui appartiennent, soit: de celui provenant de feu M. Pierre Gervason, situé à Chadilon même, au lieu dit Chameran, avec une usine à cono, une autre à Tournafoux, peu distantes de la principale, et une carrière de pierres réfractaires, située sur le territoire de la commune de Monjovet, au lieu dit Taverney; de celui cédé à la Société par le sieur Paul-Joseph Perrod, situé à Nus, avec les bâtiments de l'ancienne usine de St-Barthelémi, servant maintenant de magasins à charbon;

De celui considérable provenant de M. Alexandre Gervason, situé aux Aymavilles, avec un pont en bois sur le torrent, quelques pièces de prés, champs et terrain en friche annexés à l'établissement, et un dépôt pour le fer et le minerai à St-Pierre, près de la route provinciale, avec une zone de terrain y attenante;

Des immeubles cédés par la maison de commerce Cousins et Frères Lasagno, de Turin, consistant en:

Une usine, située à Introd, avec une maison pour le logement des ouvriers et un pont en bois sur le torrent;

Une grande et vaste usine complète, de construction récente, située à Villeneuve, sur la grande route, avec tous ses accessoires;

Un établissement pour la fabrication de l'acier, situé à Gignod, composé de six bâtiments séparés, destinés à usine, à fonderie, à l'habitation, à moulin à graliis et à magasins de charbon;

Et une carrière de minerai de fer spathique, située à la région de Plassin, commune de St-Oyen;

Enfin d'une carrière d'anthracite, provenant de M. Alexandre Gervason, avec baraque en bois pour l'habitation et magasin, située à la région de Lubin, commune de Morgex.

Le tout en 8 lots séparés.

Aoste, le 5 février 1859.

Martinet proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. avv. congiudice Cottalorda presso questo tribunale provinciale con suo decreto del 2 corrente, e sull'instanza del sig. cav. notaio Giuseppe Baggiarini, domiciliato a Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7510, prezzo della casa subastata in odio di Michele Fassio, residente in questa città e deliberata con sentenza 14 scorso novembre alli Felice Zocco e Secondo Fea socialmente, e furono ingiunti tutti i creditori tanto iscritti che non, a produrre i loro documenti presso la segreteria di detto tribunale fra giorni 30 dalla notificanza di detto decreto.

Asti, l'8 febbraio 1859.

R. Pasquero sost. Vastapane.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor Biagio Ivaldi fu Gio. Alberto, residente nella città d'Asti, onde reudere liberà dai privilegi ed ipoteche una piccola pezza di terra campiva, di are 8, cent. 10, posta sulle fini di Sessant, regione Bussolino o Parere, consorti Secondo Musso, la strada provinciale d'Ivrea, il signor Domenico Musso e li beni della parrocchiale di Sessant, da lui accomprata con instromento ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza d'Asti, in data primo dicembre ultimo, da certo Francesco Frejlino fu Giovanni, di detto luogo di Sessant, avvebbe fatta la consegna di detto titolo all'ufficio delle ipoteche di detta città d'Asti sotto il 14 detto dicembre, ove sarebbe stato sommariamente trascritto, a senso dell'articolo 2303 del Codice civile, al volume 34, art. 181.

Asti, li 5 febbraio 1859.

Not. Luigi Valente.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 antim. delli 10 marzo 1859, si procederà, nello studio del sottoscritto in Biella, casa Bora, all'incanto da aprirsi sulla perizia di L. 1479, e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, colle condizioni di cui nell'apposito bando, per la vendita di una casa situata nel comune di Mottalciata, borgata di S. Silvestro, di spettanza di quella chiesa parrocchiale, confinanti la strada comunale, il sig. Giuseppe Detomati e sigg. Giacomo e Francesco fratelli Sappino.

Gius. Mongilardi not. delegato.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 29 marzo prossimo, dietro a sentenza d'autorizzazione di subasta dell'otto corrente mese, emanata sull'instanza delli Cagna Gerolamo, Viana Gioanni ed Ottina Giuseppe, di Candelò, si procederà all'incanto di tutti gli stabili, consistenti in campi, prati e boschi, situati nel territorio di detto luogo, propri delli Gioanni, Giuseppe, Gioanna, Teresa, Serafina e Carolina fratelli e sorelle fu Giovanni Valle Vallet di detto luogo.

Biella, 24 gennaio 1859.

Dionisio caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili ai pubblici incanti.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 febbraio prossimo, nell'ufficio della regia giudicatura di Cossato, cantone Chiosa, avanti l'infrascritto segretario, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni degli eredi del fu Giuseppe Tarino-Bertetti, di Cossato, autorizzata con decreto del tribunale provinciale di Biella 26 agosto scorso.

L'incanto dei beni di cui si tratta, descritti nella perizia Maggia delli 4 corrente, e divisi in 19 lotti, sarà aperto sul prezzo a cadun lotto assegnato, ed il deliberamento di essi beni seguirà sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando 8 andante gennaio.

Designazione dei lotti.
Beni posti in Cossato.

Lotto 1. casa civile, cantone Broglio, L. 750;

Lotto 2. Ivi, altra casa a due piani, L. 150; ivi, casa rustica, L. 150, L. 300;

Lotto 3. Ivi, altra casa rustica, L. 350;

Lotto 4. Ivi, giardino, are 2, 51, L. 160;

Lotto 5. In Remondato, vigna e costa, are 33, 34, L. 300;

Lotto 6. Vigna al Tarino, are 2, cent. 63, L. 450;

Lotto 7. Prato e bosco in Bosa, are 15, 56, L. 280;

Lotto 8. Campo e prato in Bosa, are 23, 30, L. 380;

Lotto 9. Prato nella Pulce, are 15, 20, L. 300;

Lotto 10. Prato in Fogliana, are 25, 05, L. 220;

Lotto 11. Campo e vigna in Noggia, are 17, 55, L. 350;

Lotto 12. Brughera in Brusella, are 7, 38, L. 25;

Lotto 13. Prato in Zanone, are 7, cent. 62, L. 200;

Lotto 14. Campo e gerbido, ivi, are 9, 14, L. 140.

Stabili posti in territorio di Ternengo.

Lotto 15. Campo in Chiosetti, are 32, 58, L. 950;

Lotto 16. Costa in Bazara, are 8, 50, L. 40;

Lotto 17. Altra costa, ivi, are 6, 60, L. 32;

Lotto 18. Altra costa in Nessone, are 3, 40, L. 80;

Lotto 19. Vigna e costa in Massa, are 38 circa, L. 750.

Cossato, li 24 gennaio 1859.

Meynardi segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 29 ottobre 1858, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Butto Giuseppe fu Giacomo Antonio, nativo di Boves, e domiciliato in Cuneo, fece vendita al signor Ollivero Lorenzo fu Luigi, delle fini di Boves nativo e residente, delli seguenti stabili, posti sul territorio di Boves, cioè:

1. Campo, con casseggi entrostanti, regione Gastaldato, di are 77, 24 circa, li casseggi, composti di grotta, cucina, camera sopra e granaio, due corpi di stalla, bigattiera e camera al di sopra, pantalera al davanti al caseggi, corte in piena proprietà e forno comunale, camera sopra il forno e ripostiglio, posto il tutto fra le coerenze di Giovanni Dutto, il Naviglio, il Beneficio Enrici e la via di Borgo San Dalmazzo;

2. Pezza sardo, regione della Moretta, di are 19, 24 circa, coerenti Gio. Antonio Dutto, la via alta del Gastaldato, Pietro Peano ed il Naviglio.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 29 dicembre 1858, sul registro delle allenazioni, vol. 28, art. 211.

Cuneo, il primo febbraio 1859.

Ludovico Borgarino not.

REVOCA DI MANDATO.

Con atto delli 7 febbraio 1859, dal sottoscritto ricevuto a Cuorgnè, insinuato lo stesso giorno, Cioglio Giovanni Battista, da Pertusio, ha revocato il mandato da esso passato al notaio Bernardo Chiaventone, domiciliato a Cuorgnè, con atto del 3 stesso febbraio, rogato Giuseppe Chiaventone.

G. B. Macario not.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 15 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto dei varii stabili, consistenti in fabbricati civili e rustici, campi, alteni, prati, boschi e vigne, situati sui territorii di Cuorgnè, Valperga, Salassa, Prascorsano, Pratiglione e Castellamonte, la cui spropriazione forzata in via di subasta si promuove dal sig. Pavia Giuseppe, proprietario domiciliato in Torino, contro il sig. Perotti Vincenzo, domiciliato a Cuorgnè, quale incanto verrà aperto sul seguenti prezzi, dal sig instante offerti, cioè:

Il lotto 1, di cui nel bando 12 gennaio corrente, di . . . . . L. 3800
Il 2 di . . . . . » 2500
Il 3 di . . . . . » 52
Il 4 di . . . . . » 155
Il 5 di . . . . . » 185
Il 6 di . . . . . » 50
Il 7 di . . . . . » 510
L' 8 di . . . . . » 45
Il 9 di . . . . . » 2325
Il 10 di . . . . . » 870
L' 11 di . . . . . » 800
Il 12 di . . . . . » 2400
Il 13 di . . . . . » 2000
Il 14 di . . . . . » 210
Il 15 di . . . . . » 3250
Il 16 di . . . . . » 800
Il 17 di . . . . . » 4050
Il 18 di . . . . . » 1500
Il 19 di . . . . . » 420
Il 20 di . . . . . » 390
Il 21 di . . . . . » 950
Il 22 di . . . . . » 110
Il 23 di . . . . . » 215
Il 24 di . . . . . » 500
Il 25 di . . . . . » 200
Il 26 di . . . . . » 270
Il 27 di . . . . . » 125

Ivrea, 22 gennaio 1859.

Reallis caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 18 p. v. aprile, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Caire Simone, domiciliato in Barcellonetta (Francia) in pregiudicio di Martini Vincenzo fu Giorgio, domiciliato a S. Michele, situati in questo territorio e consistenti in alteni, prati e castagneti, della totale superficie di ett. 8, are 47, cent. 13.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto e sul prezzo dall'instante offerto di L. 4980, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando ved. 8 andante, aut. Monferrini segretario.

Mondovì, li 9 febbraio 1859.

G. B. Garassino sost. Strolenge.

GRADUAZIONE.

Con decreto 4 corrente febbraio del sig. giudice compesso di codesto tribunale provinciale avvocato Fiorio si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 500, per cui venne con sentenza 18 dicembre prossimo passato deliberata al conte Felice Asti di San Martino la casa e corte, posta nel concentrico di Vigone, primo quartiere, al numero di mappa 1428, di centiare 49, stata, ad instanza dell Francesco, cav. professore Gaspare, Marco Giuseppe ed Ottavio, fratelli Cesano, in un sol lotto subastata a pregiudicio di Cerruti Gio. Maria fu Giacomo, domiciliato in detto luogo di Vigone, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del suddetto prezzo, a presentare e depositare presso la segreteria di questo stesso tribunale i loro titoli, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del preludato decreto a seguire a termini di legge.

Pinerolo, li 5 febbraio 1859.

Rossella sost. Griotti.

AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il 20 corrente febbraio scade il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, al prezzo di L. 1,020, ricavatosi per gli stabili infradescritti, esposti all'incanto nanti il regio tribunale provinciale di Susa nel giorno d'oggi, ad istanza del signor causidico collegiato Mauro Vietti, ivi domiciliato, quale curatore dell'eredità giacente di Delfino Riccio fu Pietro di Giaveno, e caduti in detta eredità, sul prezzo di L. 90 pel lotto primo, di L. 80 pel lotto secondo, e di L. 825 pel lotto terzo, quali stabili, riuniti poscia in un sol lotto coll sentenza del detto tribunale del giorno d'oggi, vennero pel suddetto complessivo prezzo di L. 1,020 deliberati a favore del signor notaio Luigi Morelli, di Giaveno.

Descrizione degli stabili, situati sul territorio di Gi

Lotto primo. Alteno nella regione Ronchi inferiori, in mappa in parte del num. 175, sezione D, della superficie di are 9, 35;

Lotto secondo. Campo nella regione Ronchi inferiori, faciente parte del num. 218, sezione D, della superficie di are 3, 30;

Lotto terzo. Prato nella regione predetta, in mappa sotto parte dei numeri 106, 107, 108 e 109, sezione G, di are 54,

Susa, li 5 febbraio 1859.

G. Fissore segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 38 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 14 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(12 e 13 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740,80	741,54	741,64	+ 3,0	+ 12,5	+ 13,9	+ 2,2	+ 8,6	+ 9,0	— 0,5	E.S.E.	E.	E.	Nebbia	Nug. sottili	Nug. sottili
743,16	742,90	742,72	+ 4,5	+ 8,2	+ 8,6	+ 5,0	+ 7,0	+ 7,2	+ 2,3	E.	O.	S.O.	Coperto neb.	Cop. nebb.	Coperto neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 FEBBRAIO 1859

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti dell'11 febbraio 1859.

Manuel di S. Giovanni cav. Giacinto Felice, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nel reggimento Genova Cavalleria;

Ceva di Nuceto cav. Carlo, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nello stesso Corpo;

Avogadro di Vigliano cav. Augusto Giacinto, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Gallo Venturino, sottotenente-guardia nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso luogotenente-guardia anziana nella stessa;

Pasquero Sebastiano, id. id., id. id.;

Riccardi cav. Paolo Adolfo Alessandro, sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato all'11 reggimento;

Parodi Carlo, sotto commissario del Genio di 2.a cl., promosso sotto commissario del Genio di 1.a classe;

Montabone Antonio, guardarme nello Stato maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione.

Con sovrana determinazione dell'11 stesso:

Marengo D. Giuseppe, maggiore nel reggimento Genova Cavalleria, destinato a disimpegnare le funzioni di capo dello Stato maggiore della Divisione militare di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 13 *Febbraio*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1859-60 è vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Acqui	Novara
Asti	Novi
Biella	Oneglia
Bobbio	Oristano
Cagliari	Ozieri
Chiablese	Pallanza
Chiavari	San Remo
Cuneo	Sassari
Faucigny	Savona
Genevese	Spezia
Genova	Tarantasia
Iglesias	Tempio
Isili	Torino
Ivrea	Tortona
Mondovì	

Gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno il dì 17 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 2 agosto suddetto la sua domanda di ammissione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti, aver egli l'età di sedici anni ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855 n. 1113 e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856 n. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammissione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 2 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il cav. Cesare Radicati di Brosolo, luogotenente colonnello in ritiro, coll'annua pensione di L. 2045, dimorante in Asti; Carlo Giorselli, sergente giubilato, con annue L. 221 66, domiciliato a Casale; Paola Vertù vedova Bottino, provvista dell'annua pensione di L. 595, dimorante a Pinerolo, ed Angelo Quarà, padre di 12 ma prole, coll'annuo sussidio di L. 250, abitante a Pino Torinese: dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i num. 5811, 3087, 2346, 21 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati,

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà al suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

A cominciare dal 14 corrente febbraio l'orario delle corse dei convogli sulla linea di Voltri sarà il seguente:

Corse da Voltri a Genova.

PARTENZA	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
da Voltri	6 30	8 50	11 40	2 30	5 20
Pra	6 36	8 56	11 46	2 36	5 26
Pegli	6 42	9 02	11 52	2 42	5 32
Sestri	6 48	9 08	11 58	2 48	5 38
Cornigliano	6 54	9 14	12 04	2 54	5 44
Sampierdarena	7 »	9 20	12 10	3 »	5 50
ARRIVO a Genova	7 05	9 25	12 15	3 05	5 55

Corse da Genova a Voltri.

PARTENZA	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
da Genova	7 50	10 10	12 40	3 40	6 30
Sampierdarena	7 56	10 16	12 46	3 46	6 36
Cornigliano	8 02	10 22	12 52	3 52	6 42
Sestri	8 08	10 28	12 58	3 58	6 48
Pegli	8 14	10 34	1 04	4 04	6 54
Pra	8 20	10 40	1 10	4 10	7 »
ARRIVO a Voltri	8 25	10 45	1 15	4 15	7 05

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* dell'11:

Compiamo col massimo dolore il triste ufficio d'annunziare che per dispaccio telegrafico da Napoli datato delle ore 12 50 pomerid. giunse qui ieri l'infausta notizia che S. A. I. e R. l'Arciduchessa Anna, R. Principipessa di Sassonia, gran Principessa ereditaria di Toscana, era passata da questa a miglior vita poco avanti le ore dieci di quella stessa mattina.

La generale affezione che la giovane Principessa aveva saputo meritare nel breve tempo da che venne a far parte della R. Famiglia, il sentimento di universale dispiacenza manifestatosi al solo timore della di lei perdita, il vivo desiderio ch'ella lascia di sè formano il più bello e sincero tributo di giusta lode che in questo momento possa pagarsi alla di lei memoria.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 5 febbraio alla *Gazz. di Venezia:*

S. A. il principe di Galles giunse in Roma, alle 4 del giorno 3, con quattro carrozze, ed ha preso alloggio alla locanda delle Isole Britanniche, che è una delle più rinomate di Roma, sia per la proprietà e l'ampiezza, sia per la posizione.

Ieri mattina il principe corse a visitare S. Pietro in Vaticano, primo monumento che eccita la curiosità di ogni straniero al primo porre il piede in Roma. Sono secoli che un monarca od un erede della Gran Bretagna non è stato a Roma.

Il padre Carlo Passaglia è uscito dalla Compagnia di Gesù. Questo fatto ha tenuto occupata per alcuni giorni l'attenzione di Roma. Il primo giorno, ch'egli presentossi all'Università, non più come padre Passaglia, ma come abate Passaglia, fu veduto circondato da tal folla, che dovette accorrere la polizia per prevenire qualche inconveniente. Ma nulla accadde di simile: il professore ex-gesuita fu accolto con istrepitosi applausi nell'aula della scuola, che riboccava di gente più curiosa che studiosa. Egli accolse gli applausi, se fatti alla scienza, li rigettò, se diretti alla sua persona. Il numero degli scolari continua ad essere grande.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'11 febbraio:

A comandante della scuola militare centrale in Thun, in luogo del demissionario colonnello Fischer, fu eletto il sig. colonnello Odoardo de Salis.

— Il Consiglio federale ha fatto sapere ai governi dei Cantoni di Zurigo, Berna, Unterwalden sotto Selva, Glarona, Friborgo, Soletta, Basilea-Città e Campagna, Appenzello, due Rodes, S. Gallo, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchatel e Ginevra, essere entrata in vigore col 1 gennaio la convenzione colla Sassonia per la esenzione della tassa di patente de'viaggiatori di commercio. Questi, per fruire di tale esenzione, devono munirsi di una speciale carta di legittimazione.

— L'Assemblea federale avendo nuovamente rifiutato i crediti per la costruzione di case postali in Berna e S. Gallo, il Dipartimento delle poste fu autorizzato a provvedere con nuovi affitti.

— Sono state scambiate le ratifiche dei trattati telegrafici di Berna e di Friedrichshafen.

— Furono revocati i favori di cui godevano le campane rifuse all'estero, essendosi dimostrato che nella Svizzera esistono fonderie sufficienti all'uopo.

NEUCHATEL, 9 *febbraio*. Ieri il nuovo Gran Consiglio si è radunato, ed ha eletto a suo presidente Dordel, presidente del tribunale d'appello.

Oggi a comporre il Consiglio di Stato ha nominato 4 radicali e 3 indipendenti.

FRANCIA

PARIGI, 14 *febbraio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il 1° di questo mese abbiamo annunziato il richiamo in Francia dei reggimenti 23, 41, 56 e 90 di linea, i quali formano, come è noto, la divisione comandata dal generale Renault.

Ecco l'ordine del giorno pubblicato in quell'occorrenza dal generale comandante supremo delle forze di terra e di mare in Algeria:

Ordine generale. Dal quartiere generale in Algeri addì 5 febbraio 1859.

« L'imperatore ha deciso che la divisione attiva formata dei: 8 battaglione di cacciatori, 23 di linea, 41 id., 56 id., 90 id., comandata dal generale di divisione barone Renault, rientri immantinente.

« Il generale in capo non vuole lasciar partire questi reggimenti senza dar loro il saluto d'addio e ricordare i servigi che hanno resi.

« Sbarcata in Africa sul principio del 1856, la divisione attiva prese parte gloriosa alla spedizione del 1856, la quale riuscì alla sottomissione delle tribù insorte di Dra-el-Mizan.

« Nel 1857 essa formava una delle divisioni del corpo d'esercito che, sotto gli ordini del maresciallo Randon, soggiogò tutta la Cabilia del Djurdjura. Nel corso di quella operazione essa si segnalò, nei molti combattimenti che dovette sostenere, per la sua foga e pei successi che le procacciò l'abilità del suo capo.

« Dappertutto questi corpi hanno dato l'esempio dell'ardore al lavoro e consacrato il tempo del riposo ad importanti lavori di colonizzazione.

« Da essi dobbiamo riconoscere in gran parte il forte Napoleone, l'apertura delle strade verso la Cabilia e gli sterrati della strada ferrata.

« Partite, soldati, per codesta bella Francia. In tutte le congiunture siate quali foste sempre, intrepidi, disciplinati, irremovibili nell'adempimento dei vostri doveri militari.

« Continuate, nella madre patria, le buone tradizioni dell'esercito d'Africa, le quali si confondono nell'amor della patria e nella devozione alla persona dell'imperatore.

« Il generale di divisione, comandante supremo delle forze di terra e di mare, firm. *De Mac Mahon.* »

La divisione Renault sarà surrogata fra breve, come lo abbiamo già detto, dai 3, 4, 12 e 24 reggimenti di linea.

ISOLE JONIE

La *Gazzetta di Corfu* del 5 reca vari documenti notevoli. Ne riportiamo i più importanti, cominciando dalla seguente risposta che la regina diede alla petizione dell'Assemblea jonia per l'unione colla Grecia:

« *Vittoria Regina.* Sua Maestà ha preso in graziosa considerazione la preghiera della petizione presentata dall'Assemblea legislativa delle Isole Jonie, in rispetto tanto agli interessi delle Isole stesse quanto degli Stati nella loro vicinanza, e della pace generale. Avuto riguardo a questi oggetti, Sua Maestà, investita come lo è, dal trattato di Parigi dell'esclusiva protezione dello Stato Jonio, e costituita unico organo di quello Stato presso i consigli d'Europa, non può nè assentire ad abbandonare le obbligazioni ch'ella ha assunto, nè può trasmettere, nè permettere alcuna domanda a qualsiasi altra potenza, onde promuovere qualunque scopo di tale natura. Sua Maestà non desidera imporre nuovi vincoli all'opinione, ma ella manterrà il sacro dovere dell'obbedienza alle leggi, ovunque tale cura è in lei riposta.

« Sua Maestà ha adottato da parte sua le misure che essa considera più conducenti al bene del popolo jonio, ed attende l'illuminata cooperazione del loro Parlamento. « V. R. »

Segue poi un discorso del lord alto commissario all'Assemblea di Corfù, in cui egli espone le sue idee di riforma delle istituzioni jonie. A questa allocuzione tien dietro il seguente atto che formula siffatti divisamenti:

Risoluzioni che si propongono all'Assemblea legislativa.

Prestantissimo Presidente,

Signori nobilissimi,

È sembrato alla sovrana protettrice che sia espediente il provvedere con uno o più nuovi atti costituzionali per gli oggetti espressi nella seguente serie di risoluzioni:

1. Che il Governo civile dello Stato jonio dovesse d'ora innanzi essere composto da *a*) una presidenza, *b*) un Parlamento consistente di un Senato legislativo ed un'Assemblea legislativa *c*) un presidente ed un consiglio di ministri, *d*) ed un potere giudiziario, unitamente agli altri necessari uffizi subordinati.

2. Che insino a che non sia altrimenti provveduto la presidenza dello Stato jonio si terrà o dal presidente del consiglio dei ministri, o collettivamente dal consiglio.

3. Che i poteri amministrativi del Senato passeranno in generale o nelle mani del consiglio de' ministri collettivamente, o in quelle de' suoi membri.

4. Il lord alto commissario nominando e rimuovendo i ministri, costoro, affinchè sieno in dovuta armonia col Corpo legislativo, saranno amovibili dall'uffizio a piacere, ed egli sarà obbligato a rimuoverli in seguito di un indirizzo delle due Camere.

5. Che ad eccezione di quelle materie che la Maestà Sua con ordine in consiglio tra un termine a fissarsi dichiarerà essere richieste per adempiere al suo uffizio come sovrana protettrice, tutti gli atti pei quali il lord

www.internetculturale.it

alto commissario ora ha esclusa autorità, potranno da lui eseguirsi solamente con la firma di un ministro responsabile, e tutti gli atti pe' quali egli ha autorità unitamente al Senato si eseguiranno senza il suo intervento dal consiglio de' ministri, ovvero da uno di essi.

6. Che in tutte le nuove leggi sarà bastevole, che invece d'inscrivisi l'approvazione del lord alto commissario, vi si sostituisca il suo semplice *visto*, senza del quale non avranno effetto.

7. Che la relegazione in virtù dei poteri dell'alta polizia sia d'ora innanzi dichiarata illegale.

8. Che se uno stato eccezionale di legge sarà in alcun tempo in avvenire stabilito in caso di disordini attuali o imminenti, non debba continuare dopo il ristabilimento dell'ordine.

9. Che quando alcuna delle due Camere legislative pregherà S. M. d'accordare un'investigazione giudiziaria per doglianza contro il lord alto commissario per grave abuso nell'esercizio del suo uffizio, la detta Camera avrà il dritto d'inviare un agente in Inghilterra per sostenere la sua petizione, e di sua propria autorità ordinerà il pagamento delle sue ragionevoli spese.

10. Che l'autorità di fare atti di governo, come è ora definita, sia abolita.

11. Che il Senato, spogliato de' suoi poteri d'iniziativa e di esecuzione, avrà semplicemente un veto su tutti i bills per accordare una lista civile o un *budget* e per imporre tassa, ed un'autorità in concorso con l'Assemblea rispetto ad ogni altro bill.

12. Che la maggiorità del Senato sia eletta per un termine più lungo da una classe speciale di elettori, e che la minor parte sia nominata dal lord alto commissario per lo stesso termine, e con la concorrenza del ministero, fra le persone che abbiano i requisiti a fissarsi.

13. Che l'Assemblea avrà potere esclusivo di imporre tasse, e di autorizzare pubblica spesa.

14. Che, ad eccezione di ciò che è specialmente provveduto, non s'imporrà d'ora innanzi alcuna tassa, nè si autorizzerà spesa di danaro pubblico in altro modo che sulla proposta del potere esecutivo, o per una somma non eccedente siffatta proposta.

15. Che l'indennità ai membri delle due Camere per le loro spese necessarie non eccederà la somma giornaliera di dollari nel Senato e di dollari nell'Assemblea, oltre ad un'indennità per spese di viaggio; e che siffatta indennità non abbia luogo per più di sessanta giorni all'anno, a meno che non vi sia uno speciale atto del Parlamento a questo fine.

16. Che l'Assemblea avrà diritto di sottoporre ad accusa innanzi al Senato qualsivoglia persona in uffizio, e di sua propria autorità ordinare il pagamento delle spese di tal giudizio.

17. Il governo municipale e il locale saranno riorganizzati. Le restrizioni attuali ai loro procedimenti saranno riesaminate; ed essi saranno composti da ufficiali esecutivi salariati, e da consiglieri che servano gratuitamente.

Io vi presento queste risoluzioni nella forma prescritta dalla sezione settima, capitolo settimo della Costituzione, e [illegible] favorevole considerazione.

W. E. Gladstone.

D'ordine di S. E., *G. F. Bowen*, segretario del L. A. commissario.

Corfù, 5 febbraio 1859. »

Terminiamo pubblicando la risposta del presidente dell'Assemblea legislativa al lord alto commissario:

« Eccellenza,

Il regolamento e gli antecedenti della Camera non mi concedono di rispondere al discorso di Vostra Eccellenza. L'officiale risposta della Camera sarà a suo nome e per mio mezzo pronunziata a V. E. in giorno determinato.

Posso e devo però accertare V. E. che abbiamo veduto con la più grande esultanza sul seggio della rappresentanza di S. M. un personaggio tanto glorioso e fidelleno.

Per quanto concerne i gravi e studiosissimi soggetti de'quali si occupa il discorso di V. E. posso assicurarla che la Camera vi presterà la più grande attenzione affinchè con libertà e prudenza possa spiegare un'opinione conforme alla dignità ed alla sacra missione della Rappresentanza del popolo ionio.

D'ordine del presidente dell'Assemblea, *N. Lusi*, segr. dell'Assemblea (*Osserv. Triest.*).

GRECIA

Si legge in una lettera d'Atene 5 corrente:

L'esercito greco ha cambiato tutti i suoi fucili ed i suoi cannoni. Si aspetta in Grecia una considerevole quantità di fucili di novissima fabbricazione. Venne instituita dal ministro della guerra una commissione di ufficiali superiori a fine di esaminare i provvedimenti necessarii per il perfetto armamento della fortezza di Nauplia. Persone ben informate assicurano che il ministro della guerra ha deciso di mettere tutte le fortezze greche in istato di guerra (*Oss. Triest.*).

ALEMAGNA

Vienna, 8 *febbraio*. Ecco l'articolo della *Oesterreichische Correspondenz*, di cui i dispacci elettrici diedero annunzio nei giorni scorsi:

Il discorso dell'imperatore Napoleone all'apertura del Corpo legislativo è tale da dissipare i timori di guerra onde in questi ultimi tempi fu ripiena Europa.

Il pensiero fondamentale di esso tende a rimuovere gli avvertiti e certo non giustificati dubbi che in Francia si sollevarono sulla moderazione del governo, ed a togliere le apprensioni, in ogni modo prive di fondamento, di una nuova coalizione contro la Francia.

Solo per la difesa dei grandi interessi nazionali chiamerà l'imperatore Napoleone le forze della nazione ch'ei governa. E siccome questi non sono minacciati da alcuna parte, e nessuno mira a pregiudicare la posizione ed i diritti di un grande impero qual è la Francia, così abbiamo ogni ragione di partecipare alla fiducia dell'imperatore Napoleone, che « la pace non sarà turbata. »

Con ciò è risposto alla quistione ardente che ora commove tutti gli animi.

La pace — non lo si dimentichi — è fuor di questione, quando da tutte le parti domini il fermo volere di rispettare i trattati esistenti, sanzionati e guarentiti da tutte le potenze, e sulla base soltanto di essi dirigere lo sviluppo delle questioni europee. Tale salutare e giusto pensiero ha trovato, pochi giorni fa, una nuova espressione che fu salutata con vivi plausi da tutte le parti, nel discorso di S. M. britannica.

Le parole pronunciate il 7 febbraio dall'imperatore dei Francesi in favore della pace, a mostrare la perseveranza di quel sovrano nell'assodar l'alleanza coll'Inghilterra e conservare la felice reciprocità di sentimenti, porgono un'altra guarentigia morale al fondamento d'ogni ordine politico e alla pace del mondo. Sulla base quindi dell'accordo nei sentimenti delle due potenze occidentali, la questione mentovata nel discorso di S. M. l'imperatore Napoleone, riguardo la temporanea occupazione dell'Italia centrale, potrà essere e sarà sciolta diplomaticamente in modo amichevole, e, come speriamo, produrrà un buon accordo da tutte le parti.

Anche noi deploriamo sinceramente i dissidii manifestatisi nelle discussioni di alcune controversie fra l'I. R. gabinetto e la Francia. Colla miglior volontà delle Corti, non possono evitarsi, in particolari questioni, disparità di vedute, provenienti talvolta da principii fondamentali, a cui non è dato ai gabinetti di rinunciare. Lo spirito di conciliazione che condusse al componimento di esse differenze, dominò per buona sorte da ambe le parti, e ciò appunto rese possibile il componimento. In queste controversie è analitutto in quella dei Principati Danubiani, composta mercè convenzione, l'Austria del resto non trovavasi sola colla sua opinione, la quale fondavasi sui riguardi dovuti alle vigenti condizioni di diritto e alla suprema mazia esercitata dalla Sublime Porta.

Se tutto il mondo accoglie con sincera soddisfazione le parole di pace pronunciate dall'imperatore Napoleone, e vi attribuisce illimitata fiducia, per logica conseguenza si può attendere dalla Francia, con pari certezza, eziandio la notizia della sospensione degli armamenti di guerra, i quali senza dubbio contribuirono a dare una politica importanza a quelle agitazioni provocate dall'apprensione di un minacciante pericolo.

Monaco, 3 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*:

L'ordine del giorno per l'odierna sessione della Camera dei deputati faceva aspettare la lettura di una interpellazione del deputato bar. di Lerchenfeld, relativa all'emanazione d'un divieto dell'esportazione dei cavalli. Sul banco ministeriale stavano i ministri degli affari esterni e della giustizia, e l'incaricato interinale della direzione del ministero delle finanze, consigliere di Stato di Fischer. Il presidente invitò il deputato di Lerchenfeld a leggere la sua interpellazione. Il sig. di Lerchenfeld si rivolse quindi al ministro degli affari esterni colle seguenti parole:

« Le complicazioni politiche assunsero negli ultimi tempi tale carattere, che fa sparire ogni giorno più la speranza di vedere pacificamente sciolte. Nello stesso modo, in cui la nazione germanica nutrì finora invariabile speranza di veder fatta ragione al buon diritto della fedele porzione del popolo tedesco sull'Eider, può anche avverarsi non essere giunto ancora il momento, in cui i governi della Germania e la Dieta federale ritengano opportuno di pronunciare, secondando la generale aspettazione, la parola ardentemente desiderata, la quale tolga ogni dubbio che, al pari di tutte le schiatte germaniche, anche i governi della Germania siano risoluti fermamente di opporre al nemico comune le forze comuni. Se, in faccia agli sforzi straordinari dal lato avversario, non si veggono finora altri preparativi di difesa oltre a quelli che rapidamente e vigorosamente prende l'Austria, per la prima minacciata, non vogliamo per questo dubitare che ogni governo della Germania, memore di quel vergognoso tempo nel quale una politica non germanica sacrificò l'onore della Germania, la forza ed il benessere della patria, non sia pronto ed armato a far fronte al pericolo, minacci pel questo la Germania dal Mezzogiorno o dall'Occidente. Ora, a ciò si può soddisfare anche nel momento presente, togliendo ogni aiuto agli armamenti avversari. Da breve tempo, la Francia e la Sardegna ritirano gran massa di cavalli dalla Germania, e più prossimamente anche dalla Baviera, e passando per essa. Tale circostanza giustifica la domanda se sia stato a quest'ora emanato divieto dell'esportazione dei cavalli oltre ai confini, o quali misure possa, nel prossimo avvenire, prendere in tale riguardo il regio ministero di Stato? »

Dietro domanda del presidente, se tale interpellazione del deputato di Lerchenfeld possa far calcolo sull'appoggio della Camera, questa si alzò come un solo uomo. Dopo avere il conte Heynenberg constatato l'adesione unanime della Camera stessa, il ministro di Pfordten dichiarò che avrebbe risposto alla interpellazione del bar. di Lerchenfeld in una delle prossime sessioni.

Dresda, 6 *febbraio*. Un giornale ha preteso che alcuni agenti diplomatici russi e francesi presso Corti tedesche fossero incaricati d'indurre codeste Corti a rimanersi passive, pascendole di speranze di pace. Noi siamo in grado di affermare che siffatta notizia manca di ogni fondamento per ciò che riguarda i ministri di Francia e Russia accreditati a Dresda e che tale probabilmente accade per quelli delle altre Corti. Non crediamo dunque fondata questa notizia. La nostra convinzione riguardo alla solidarietà degl'interessi dell'Alemagna e dell'Austria nella crisi attuale non potrebbe revocarsi in dubbio chi rimembri quanto noi abbiam detto sino a quest'oggi. Ma ci è avviso che una buona causa non può a meno di guadagnare rendendo omaggio alla verità (*Giornale di Dresda*).

Francoforte, 5 *febbraio*. Il conte di Rechberg, presidente per l'Austria della Confederazione germanica, è ancora a Vienna; il seggio della presidenza fu perciò occupato nella tornata del 3 corrente dal signor Bismark, vicepresidente per la Prussia. Questa tornata non ha del resto offerto che un interesse secondario: vi si trattò principalmente dei lavori da eseguire per mettere gli spedali militari al sicuro dalle bombe, in caso di guerra, nelle fortezze federali. L'Assemblea inoltre ha stabilito un punto di una certa importanza rimpetto alla Danimarca, mettendo in sodo la condizione degli antichi officiali slesvighesi che servirono nella guerra insurrezionale del 1848. Siccome questi militari reclamavano, come quelli dell'Holstein, una pensione alimentaria, la Dieta ha deciso che non vera luogo a concederla, ammettendo così il principio che, giusta i trattati esistenti e il protocollo di Londra, la giurisdizione politica dell'Alemagna confederata trovavasi ristretta all'Holstein e al Lauenbourg e non si estendeva oltre il fiume Eider che separa il primo dal secondo ducato. Tale decisione acquista, nelle contingenze attuali, una certa importanza per le pratiche che si fanno in questo momento presso gli Stati dell'Holstein, congregati a Itzehoe, per indurli a rendere ancor più stretta l'unione di questo ducato tedesco con quello di Schleswig, retto da una costituzione e da un ministero distinti sotto lo scettro del re di Danimarca. In previsione di tentativi che avrebbero potuto aver luogo da questo lato il gabinetto svedese aveva in una nota del mese di agosto ultimo fatto riserve espresse contro qualunque immistione eventuale della Confederazione germanica negli affari del paese al di là dell'Eider sottoposti alla corona di Danimarca (*C. H.*).

SVEZIA

Stocolma, 29 *gennaio*. Il conte Hamilton, sinora ministro senza portafoglio, è stato nominato ministro dei culti in surrogazione al dottore Anjou che fu eletto vescovo di Gotia. Il professore Carlo Giovanni Malmsten è stato nominato ministro senza portafoglio (*Journal de Francfort*).

SERVIA

Leggesi nel *Lloyd* di Pesth sotto la data di Belgrado 2 febbraio:

Nella tornata del 31 gennaio la Scupcina dichiarò lo scioglimento del Senato e la destituzione del ministero. Un gran numero di deputati s'erano fatti inscrivere per parlare.

Il primo, Jacia Kusmanowitch, non trovandosi per debolezza di voce in grado di parlare egli stesso, fece leggere un discorso nel quale cercava di provare che le persone le quali dal 1839 erano capi dell'opposizione contro la dinastia di Milosch erano ad un tempo nemici mortali della Servia e non avevano la fiducia della nazione. Egli chiedeva perciò che da quel giorno non si affidasse più niun officio pubblico a codesti impiegati perchè erano stati infedeli. Kusmanowitch aggiunse che non conosceva personalmente tutti i traditori e che si limitava a segnalare come tali i Wutsisch, la famiglia Nenadowitch, i senatori Jankowitch, Nanajewitch e Gawrilowitch; che i deputati suoi colleghi farebbero conoscere gli altri.

Da ogni parte i deputati allora a gridare nella sala che volevano tutti formolare le stesse querele nazionali. Due oratori infatti presero a parlare e numerarono una folla d'illegalità e di tradigioni commesse dai membri del Senato dal 1839 in qua e singolarmente negli anni 1839, 1842, 1844 e 1856, violando la libertà dei cittadini e recando detrimento all'indipendenza interna della nazione. Essi conchiudevano con una proposta concepita così: « Cominciando da questo giorno non si lasceranno più le sorti della nazione in mano ad uomini che hanno perduto la fiducia, e codesti uomini sono tutti i senatori e i ministri attuali. »

Varii altri oratori volevano parlare; ma l'Assemblea dichiarò essere oramai inutile ogni discorso e proclamò all'unanimità che i senatori e i ministri attuali non avevano goduto mai e non godevano della fiducia della nazione serba e che cessavano cominciando da quel momento di governare il paese.

La Scupcina indirizzò nel tempo stesso la seguente sua risoluzione al delegato del principe:

« *Al delegato del principe Stewstcha Michalowitch.*

« Belgrado, 31 gennaio 1859.

« La Scupcina, chiamata da Dio e dalla nazione a rappresentare fedelmente i dritti e gl'interessi della nazione e a fondarne la felicità, sente da lungo tempo che i suoi doveri i più sacri la spingono imperiosamente a proteggere per l'avvenire ogni cosa che concerna la sua missione santissima, rimuovendo tutti i funzionari che non solo hanno impedito fin qui il progresso e lo incremento della prosperità nazionale, ma hanno provato colle loro azioni direttamente opposte, illegali e sleali, dal 1839 in qua, che la nazione non potrebbe aver fiducia in loro.

« Per questi motivi la Scupcina decide e proclama in nome di tutta la nazione serba che tutti i senatori e i ministri, separando contro l'interesse nazionale cui dovevano difendere, hanno perduto la fiducia della nazione. Per questa cagione essi cessano dal prender parte, dal giorno d'oggi, alle deliberazioni e al governo della nazione serba alla quale sono stati infedeli.

« Quanto agli altri funzionari, dai più alti ai più bassi impieghi, la Scupcina decide e proclama che quelli soltanto rimarranno in ufficio i quali non ispirano nè ripugnanza, nè diffidenza nè alla nazione, nè al principe; inoltre la Scupcina nota che de' funzionari molti son veri scellerati e cotestoro dovranno essere immantinente destituiti.

« La Scupcina sottomette questo proclama al delegato del principe, notando che la nazione lo reputerà colpevole di tradigione se, quando il principe Milosch prenderà le redini del governo, questi decreti non fossero osservati, e nella Scupcina prossima essa renderà i ministri responsabili di qualsiasi infrazione recata a questa risoluzione. Perchè, ciascuno se lo scolpisca bene in mente, la nazione non è pei funzionari, e i funzionari non sono che per la nazione, e nissuno potrebbe costringere la nazione a tenere al suo stipendio uomini che la tradiscono. La Scupcina nazionale prega nello stesso tempo il delegato del principe di fare i provvedimenti necessari perchè a tutti coloro che sono destituiti sia tolto modo d'inquietare la nazione coi loro intrighi. »

TURCHIA

Il *J. de Const.* reca la seguente nota: Siccome una emissione di *schim* portanti l'interesse dell'8 per cento, seguita verso la fine dell'ultima settimana per pagare una parte delle obbligazioni del ministero della guerra produsse un effetto molto sfavorevole sulla piazza di Costantinopoli, il governo, se siamo ben informati, si sarebbe deciso a ritirarli.

Scrivono da Brussa 2 febbraio che cinque Bulgari vennero mandati in esilio colà perchè si erano recati alla capitale per muover querela, a nome degli abitanti del pascialato di Nich, contro i bey.

Da Erzerum 21 gennaio viene riferita la morte di monsig. Kiskor, arcivescovo degli Armeni non uniti, avvenuta nella notte del 22 al 23 p. p., in età di soli 38 anni.

Il 21 gennaio seguì un violento tremuoto ad Erzerum. Dopo la prima scossa, la terra non cessò di tremare durante quasi mezz'ora. Parlasi della distruzione totale d'un villaggio vicino in seguito a tale disastro.

—Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Durazzo 2 febbraio:

Il 19 p. p. approdò qui, proveniente da Antivari, la piro-corvetta inglese *Ariel*, comandante Bromley, che ripartì poscia pel Levante la notte del 21.

I due battaglioni di basci-bozuk, ognuno di 500 uomini, che nello scorso estate per ordine del bascià Scutari erano chiamati sotto il comando di Sulin bey e Huseim bey di Tiranna per far parte delle truppe che erano adunate in Spus e Podgorizza, sono ultimamente ritornati, attesochè non si temono per ora le aggressioni del Montenegro in quel luogo di confine.

Sono cinque giorni che marciarono per Bitoglia i redif arrolati nel circolo di Tiranna per unirsi, secondo gli uni alle altre truppe in Jenibazar, e secondo a

sulle sponde del Danubio. Nell'eseguimento di questa leva sono stati chiamati a Tiranna tutti gl'individui soggetti al *rediflik*, che ammontano al numero di 1700 a 1800, affinchè in tal modo ciascuno per esentarsi dal servizio fosse costretto ad offrir danaro, essendo questa per i comandi locali una delle circostanze più desiderate per formare il loro interesse.

ASIA

I giornali di Hongkong vanno sino al 30 dicembre. Da Sciangai si hanno poche notizie. Le ultime relazioni dei movimenti di lord Elgin risalendo il Yangtsekiang recano soltanto che la sua squadra s'inoltrò sino a due terzi del cammino verso Han-kan, e procedeva molto lentamente, atteso la magra del fiume nella presente stagione. Narrano pure che lord Elgin fu costretto ad abbandonare i grandi bastimenti ed a proseguire il viaggio colle sole barche cannoniere, e che i ribelli preparavansi ad arrestare la spedizione al suo ritorno scendendo il fiume.

Il vescovo di Vittoria fece testè un viaggio da Ningpo a Sciangai col permesso delle autorità cinesi, e gli riescì molto difficile di procurarsi un bastimento, giacchè tutte le navi che gli potevano convenire erano impiegate dal governo provinciale per mandare numerosi corpi di truppe verso il Yangtsekiang. Ciò faceva supporre che gl'imperiali sperassero di ottenere qualche vantaggio dall'escursione di lord Elgin in quel fiume.

I più recenti ragguagli dalla Cocincina recano che le forze franco-spagnuole stavano per inoltrarsi verso Segoin, e continuavano a soffrir molto dalle malattie, attribuite alle pioggie ed alle cattive esalazioni. Dicevasi che gli Annamesi costruissero fortilizi sul fiume che conduce a Huè e facessero altri preparativi per resistere agli Europei. Dieci Annamesi ch'erano stati fatti prigionieri, fra' quali un nipote del re, tentarono di fuggire dal campo.

I Franco-Spagnuoli ebbero la dolorosa notizia che il vescovo Retord, il quale era nascosto presso Turan, morì ultimamente di fame.

Corre voce che il contrammiraglio sir Michele Seymour abbia chiesto d'essere sollevato dal suo presente comando, e che quando lord Elgin sarà ritornato dalla sua escursione e saranno appianate le vertenze di Canton, egli si recherà alle Indie, d'onde poi ritornerà in Inghilterra.

Si vociferava pure a Hongkong che l'ammiraglio francese Jurien de Lagraviere dovesse essere nominato al comando della stazione navale nella Cina invece dell'ammiraglio Rigault di Genouilly. Aggiungevasi che a quest'ultimo dovesse venir affidato un impiego diplomatico in Pekino. (*Oss. triest.*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 31 gennaio al 6 febbraio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte														
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga				
Mercati dello Stato.															
Torino	18	90	11	07	8	35	10	12	25	05	10	35			
Chivasso	19	30	12	14	»	»	9	33	21	69	10	63			
Carmagnola	19	07	13	»	»	»	9	53	26	»	10	40			
Pinerolo	18	25	12	52	»	»	»	»	»	»	10	62			
Casale	17	89	»	»	»	»	»	»	26	65	9	36			
Vigevano	17	21	11	01	»	»	9	08	22	29	9	02			
Voghera	17	55	11	13	»	»	8	11	24	14	8	35			
Vercelli	17	82	11	22	»	»	9	40	24	33	9	87			
Mortara	17	37	10	75	»	»	9	04	22	62	9	04			
Novara	17	24	11	11	»	»	»	»	22	40	8	96			
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Cuneo	19	49	12	25	»	»	8	11	27	08	11	46			
Saluzzo	18	14	»	»	»	»	»	»	»	»	10	19			
Savigliano	19	05	13	45	»	»	»	»	26	90	10	84			
Fossano	19	85	»	»	»	»	»	27	41	12	17	47			
Ivrea	19	59	12	56	»	»	9	34	24	70	11	26			
Mondovì	19	12	13	47	»	»	7	82	26	63	11	51			
Bra	19	87	13	08	»	»	»	»	»	»	14	92			
Alessandria	17	58	13	43	»	»	10	16	27	33	9	93			
Asti	18	90	»	»	»	»	»	»	24	70	10	»			
Tortona	17	80	»	»	»	»	»	»	»	»	9	47			
Novi	18	50	»	»	»	»	»	35	38	9	53				
Ciamberì	16	72	9	»	»	»	8	33	»	»	9	68			
Annecy	17	»	14	»	»	»	8	»	»	»	15	»			
Rumilly	16	35	10	90	»	»	8	»	»	»	»	»			
La-Roche	17	15	14	90	»	»	8	»	»	»	»	»			
Genova	18	90	»	»	9	75	»	»	32	18	14	»			
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	23	»	12	50			
Chiavari	24	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	50			
Nizza	18	76	»	»	12	50	10	75	»	»	12	10			
Mercati delle altre piazze d'Italia.															
Milano	17	45	10	90	»	»	8	12	24	76	8	60			
Venezia	16	25	10	95	9	15	7	90	»	»	10	06			
Trieste	15	98	11	95	10	18	8	82	30	75	10	08			
Livorno	17	36	9	72	8	82	9	72	34	50	10	37			
Ancona	15	90	»	»	12	50	10	75	30	»	9	10			
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Napoli (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Messina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.

(2) Mancano i bollettini.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze, tenuta il 10 del corrente mese, l'accademico signor cavaliere Albini ha cominciato la lettura d'una Memoria intorno *alle dottrine filosofiche sul diritto*, di Antonio Genovesi.

Premesse alcune notizie sulla vita e sulle opere di questo scrittore, egli prese a rivendicare il suo merito scientifico nell'investigazione dei principii di diritto razionale, i quali si trovano svolti negli scritti metafisici del Genovesi, e specialmente nella *Diceosina*, primo saggio in Italia d'una coordinata esposizione del diritto naturale o di filosofia del diritto. Egli mostrò come ciò non ostante il Genovesi sia stato affatto dimenticato dagli storici della scienza del diritto stradieri ed italiani. Fatto poscia un confronto tra lo spirito della *Diceosina* ed i trattati anteriori sul diritto naturale e venendo a dar contezza delle principali dottrine dello scrittore napolitano, ei cominciò dallo esaminare il principio fondamentale da lui stabilito e la genesi dei diritti.

L'accademico sig. conte Sclopis continuò in via di comunicazione la lettura del cap. della storia della legislazione italiana relativo al Piemonte. Egli espose gli esordii del regno di Carlo Alberto, la creazione del Consiglio di Stato e la compilazione dei codici legislativi; narrò con quale intendimento siano stati disposti quei provvedimenti; da chi e come ne fossero governati i lavori; quali opposizioni sorgessero, principalmente riguardo al Codice civile, e come finalmente fosse l'opera condotta a buon termine. Accennò egli inoltre i tentativi fatti e male riusciti per introdurre nuovamente maggioraschi e fedecommessi.

Il vicepresidente sig. generale La Marmora fece a nome della Commissione da lui presieduta un sunto verbale del rapporto su certi stromenti di selce trovati nelle caverne di Mentone, sulla cui antichità ed origine son diverse ancora le opinioni.

Il segr. aggiunto GASPARE GORRESIO.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 5: Ieri l'altro moriva in Roma fra i conforti della religione il sig. Benno Federico Toermer agente regio della Corte di Sassonia in questa capitale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Febbraio* 1859.

All'elenco finora pubblicato dei nomi dei Municipii che in occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi a S. M. il Re, aggiungiamo oggi i seguenti:

Bra — Diano Marina — Galliate — Vignale Monferrato — Vico — Riva (provincia di S. Remo) — Cambiano — Castagnole Piemonte — Collegno — Col San Giovanni — Lavoro — Pinasca — Riva (presso Chieri) — San Secondo — Vigone — Roccaverano — Cavallermaggiore — Finale Marina — Cartosio — Rocchetta Palafea — Valeggio — Rezzo — Noli — Carcare — Ceva — Moirra — Casalgrasso — Bonneville — Dingy St-Clair — Metz — Nonglard.

La Società della *Concordia* di Galliate, stabilita per la lettura dei giornali, ha parimenti inviato un indirizzo.

Domenica 6 corrente solenne *Te Deum* di azioni di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento fu cantato nel maggior tempio di St-Jean-de-Maurienne.

La Guardia Nazionale di St-Julien ha inviato un indirizzo, del pari che la Società di canto di Annecy intitolata l'*Union chorale*.

Si legge nel *Lago Maggiore* in data d'Intra 12 corr.:

La scorsa domenica veniva cantato in questa basilica un solenne *Te Deum* per il fausto avvenimento del matrimonio della nostra Principessa Clotilde col Principe Napoleone. Alla sacra funzione intervenne il Corpo municipale e giudiziale, una deputazione della Guardia nazionale, l'arma dei Reali Carabinieri e numerosissimo popolo.

Scrivono da Pallanza allo stesso giornale:

Anche in questa città venne domenica scorsa cantato un solenne *Te Deum* per il fausto avvenimento del matrimonio della Principessa Clotilde. V'intervennero le Autorità civili e militari, non che una deputazione di Guardia nazionale. Anche qui numerosa calca di popolo assisteva alla sacra funzione.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di sabato ha dapprima discusso ed approvato con voti unanimi lo schema di legge concernente la sospensione dei lavori al Varignano e la difesa di Genova dal lato di mare.

Ha in seguito intrapreso la discussione del disegno di legge per l'instituzione di posti gratuiti nei Collegi-convitti nazionali, il quale dopo qualche contestazione sull'articolo secondo venne pure approvato a grande maggioranza di voti mediante una leggera modificazione allo stesso articolo secondo.

Il Ministro di Finanze ha presentato i seguenti progetti di legge di cui i due primi in iniziativa al Senato e gli altri quattro già approvati dalla Camera Elettiva, con domanda d'urgenza per l'ultimo di tali progetti riguardante l'imprestito. Assentita l'urgenza dal Senato, venne fissata la riunione negli uffizi al mezzogiorno d'oggi per l'esame del progetto medesimo. Ecco i progetti:

1. Vendita all'incanto delle mercanzie in grosso;
2. Pegni sulle merci e magazzini di deposito;
3. Istituzione di una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia;
4. Indennità al sig. Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione;
5. Riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri e da Fossano a Savona;
6. Autorizzazione di un nuovo imprestito di 50 milioni di lire.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni.

Per la proposta di legge sul limite di tempo per la domanda di riscatto delle piazze privilegiate gli onorevoli signori:

Cav. Garibaldi — conte della Motta — avv. Marco — avv. Boggio — marchese Gustavo di Cavour — marchese Domenico Spinola — cav. Despine.

Per la proposta di legge per l'abolizione del pedaggio sul ponte del Ticino a Buffalora gli onorevoli signori:

Avv. Chiaves — avv. Brunet — avv. Negroni — avv. Giovanola — generale Quaglia — cav. Bianchetti — cav. Brignone.

La prima di queste Commissioni ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato Garibaldi, e la seconda l'onorevole deputato Negroni.

La Camera dei Deputati è convocata per domani in adunanza pubblica.

CONTRASTO POLITICO

L'opuscolo *Napoleon III et l'Italie* ha fatto gran senso in Germania come nel resto di Europa.

La maggior parte delle gazzette tedesche ne fanno argomento del loro commenti.

La *Wiener Zeitung*, giornale ufficiale del governo austriaco, consacra un lungo articolo a quell'opuscolo, e fa ad esso molti appunti.

Il giornalismo inglese prosegue a discutere intorno alle cose italiane ed all'attuale condizione politica dell'Europa.

Il *Times* rimprovera al governo austriaco di non tener conto abbastanza dell'opinione pubblica.

Il *Morning Post* esprime il parere, che all'assestamento delle cose d'Italia non si possa provvedere in modo durevole per mezzo di pratiche diplomatiche.

Giunge notizia di un nuovo incidente nelle cose di Servia, che può essere cagione di nuove complicazioni. Il principe Milosch, a cui, come è ben noto, la Sublime Porta non ha conceduto diritto ereditario, ha conferito senz'altro questo diritto a se medesimo.

La deputazione valaca incaricata di annunziare ufficialmente al principe Alessandro Giovanni I la sua nomina a principe della Valachia, si è recata a Jassy, dove è stata assai festeggiata. Il principe ha accolto con benevolenza e con gratitudine quella deputazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *febbraio (sera).*

Borsa di Parigi.

Oggi il mercato è stato migliore. La rendita 3 0/0 fu negoziata a 68 15, in aumento di 20 cent.

Credito mobiliare	777
rialzo di 10 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele	460
Strade ferrate Lombardo-Venete	522

I consolidati in ribasso di 1/8 a 95 3/8.

Non giunse alcun dispaccio politico e mancano affatto notizie importanti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale, la sera del 2 febbraio 1859.

Commissario governativo Art. 8 della Legge presso la Banca 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L.	3558863 34
Id.	Torino	»	8521886 01
Id.	nelle Succursali	»	2594598 11
Portafoglio e anticipazioni in Genova		»	23826258 99
Id.	in Torino	»	24167515 38
Id.	nelle Succursali	»	12083133 77
Effetti all'incasso in conto corrente		»	414888 98
Immobili		»	1867018 82
Fondi pubblici		»	5898164 50
Azionisti, saldo azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	431193 64
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi		»	3900 »
		L.	92499467 14

Passivo.

Capitale		L.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	48508750 »
Fondo di riserva		»	2074222 16
Conto corrente: Erario	Disponibile L. 427737 38		764516 39
Conto corrente: Non dispon.	336779 01		
Conti correnti (disponibile) in Genova		»	1092823 54
Id. (id.) in Torino		»	3596706 82
Id. (id.) nelle Succursali		»	136513 29
Id. (non disponibile)		»	527078 89
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	362968 64
Dividendi a pagarsi		»	90413 »
Risconto del semestre precedente		»	277286 36
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	84527 37
Id. in Torino		»	1127 3 53
Id. nelle Succursali		»	44633 44
Diversi (non disponibile)		»	2828433 71
		L.	92499467 14

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84

C. d. m. in c. 84, 83 90, 83 90, 84

Fondi privati.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 215 220 214 215

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 82 in liq. 82, 82 50 p. 28 febb.

C. d. m. in liq. 83 p. 28 febb.

Ferr. di Novara Obbl. 1 Sbre. C. d. m. in c. 266

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 310

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 febbraio, ricevuto alle ore 4 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 80	68 15
Id. 4 1/2 0/0	96 75	97 »
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	95 3/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	84 »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	51 50	» »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Isora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 12 febbraio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 96

Torino, dal civico palazzo, addì 11 febbraio 1859.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Il fabbricatore di giuocattoli — Tutto per il meglio.*

A beneficio della 1.a attrice C. Caracciolo-Ajudi.

Il Teatro sarà illuminato a giorno.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Il bravo di Venezia.*

www.internetculturale.it

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.TA
e Libreria della MINERVA SUBALPINA

ABECEDARIO FRANCESE
AD USO DEGLI ITALIANI

OSSIA

COMPENDIO

D' UN NUOVO PRINCIPIO METODICO
SEMPLIFICATO DI LETTURA

ARRICCHITO

DI VARIE REGOLE ELEMENTARI DI PRONUNCIA

corredate da esercizi graduati per l'avviamento progressivo ed agevole allo studio della lingua francese secondo gli ultimi progressi grammaticali ammessi dall'uso e sanzionati dalle ultime decisioni dell' Accademia.

OPERA

DI P. A. COLLOMBET

Maestro di Lingua Francese, di Geografia e di Storia paragonata

Nuova Edizione

CONFORME ALLA STESSA DELLA GRAMMATICA

con quelle correzioni e modificazioni strettamente indispensabili e richieste dall' importanza dell'Opera, basate a seconda dell' esperienza.

L. 1. 25

Il deposito delle copie trovasi presso la Tipografia G. Favale e Comp.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, che l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo il 26 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Resoconto e bilanci dell'esercizio dell' anno 1858;
3. Proposta di provvedimenti per l'andamento avvenire della Società;
4. Nomina della Commissione di revisione dei conti relativi all'esercizio del 1859.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'adunanza generale è fissato dall'articolo 29 degli Statuti a 30 giorni prima della riunione della medesima.

Torino, li 8 febbraio 1859.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

Si denunzia alla Direzione della Società il furto seguito nel 1854 di n. 27 titoli d'azioni dell'antica Società di Porta Nuova in due certificati, il 1.o in data 12 settembre 1847 portante il n. 834 per 10 azioni ed il 2.o in data 7 dicembre 1847 col n. 878 di 17 azioni intestati al fu marchese Maurizio Lucerna di Rorà.

Perciò si notifica che non comparendo alcuno a fare opposizione nel termine di mesi tre p. v. si rilascieranno all'erede del sopranominato nuovi titoli per duplicato ed i suddetti saranno considerati come nulli e non avvenuti.

SOCIETA'
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Per parte della Direzione si fa noto a chi di ragione che le infra indicate num. 424 azioni, essendo tuttora in ritardo di pagamento delle maturate scadenze sui decimi, si avranno per devolute definitivamente in favore della massa sociale, colla conseguente rinnovazione dei titoli, a termini del disposto dagli articoli 6 e 12 dello Statuto sociale, ove, e semprechè entro tutto il corrente mese di febbraio non sia soddisfatto compiutamente il dovuto.

Indicazione delle azioni in ritardo di pagamento:

Num. 1091 al 1120 azioni n. 30 — Dal num. 923 al 1020, 1033, al 1070 azioni n. 136 — Dal n. 1071 al 1090 az. n. 20 — Dal num. 1321 al 1330, 1396 al 1419, 1721 al 1725, 1756 al 1770, 1801 al 1810, 1831 al 1850, 1391 a 1400 azioni num. 85 — Dal num. 1351 al 1360, 1411 al 1450, 1851 al 1855, 1937 al 1950 azioni 65 — Dal n. 1856 al 1875 az. 20 — Dal n. 1551 al 1560, 2431 al 2434, 2566 al 2570, 1626 a 1640, 2878 e 2879 azioni n. 36. — Dal n. 1021 al 1032 azioni 12 — Dal 1686 al 1690 az. 5 — Dal n. 1581 al 1590 azioni 10.

Totale azioni num. 419.

Torino, li 10 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

al presente, od al primo aprile prossimo, in casa Mestrallet, via Arsenale, n. 4

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere, di cui 4 palchettate, 2 gabinetti, cantina da vino e 2 legnaie; calorifero ed acqua in casa dalla pompa, con o senza scuderia a 3 piazze, e 2 rimesse. — Dirigersi al portinaio.

GUARIGIONE DELL' IDROFOBIA

La felice scoperta fatta dal possessore di questo potente rimedio, composto di sani vegetali, che serve a prevenire ogni sviluppo del tremendo male, mediante l'unzione esterna sulle ferite morsicate, e giova pure a risanare la più spiegata idrofobia negli estremi periodi e disperato caso violento.

L'infallibilità di questo medicamento è già da più anni riconosciuta, e non ha guari esperimentata sopra animali e poscia sopra corpi umani, e se ne ottenne felice successo, coll' assistenza di medici e celebri precettori autorizzati da questa Regia Università e da distinte persone, come ne fanno fede tutte le attestazioni legalizzate dei medesimi spedite all' inventore, le quali, unite allo specifico col modo di servirsene, furono già presentate a questo R. Consiglio Superiore di Sanità e vennero favorevolmente accolte.

L' inventore del segreto, Cornaglia Domenico, bramando far nota a tutti una sì portentosa scoperta, utilissima per prevenire e riparare a sì funesta malattia, invita chicchessia e particolarmente i signori medici, di volersi manifestare qualunque disgraziato caso che ne potesse accadere ed in qualsiasi epoca; onde porlo in grado di tosto offrire ogni sorta di efficace esperimentazione coll'assistenza medica.

Indirizzarsi da Bogetti Mattia, portinaio di casa Cornaglia, n. 14, via Vanchiglia, Torino.

NB. Il suddetto possiede pure il rimedio per guarire la febbre gialla.

Avis essentiel aux Dames

Madame HAAS de Paris, brévetée, a l'honneur d'annoncer aux Dames que ses assortiments de haute nouveauté sont déballés entièrement. Madame Haas ayant conclu cette année des affaires très-importantes en articles riches, peut offrir aux Dames de grands avantages. — Vu la saison avancée, ci dessous nous donnons un aperçu des articles qui seront vendus avec de grandes déductions de prix:

40 ROBES de bal de toutes couleurs de 25 à 30 reduits à 10 et 15 fr.; une partie de cols brodés à 1 50; un beau choix de (robe de gaze *Pompadour*, *Impératrice*) *Sorties de Bal* Soieries, Fleurs, Coiffures, Lingeries fines, Dentelles, etc.

GRANDE OCCASION

10 CHALS longs et carrés, toutes nuances en Cachemire, vendus au grand rabais, vu qu'on ne peut plus les rentrer en France; s'il se trouvait un acheteur pour toute la partie, on vendrait le tout. — *Hôtel Feder, num.* 108.

MUNICIPIO DI VERCELLI

FIERA DI S. MATTIA

Tale FIERA avrà principio in quest'anno il 20 corrente febbraio, e terminerà con tutto il 26 stesso mese.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi, riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 20 febbraio a tutto il 26 susseguente.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della Fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età d'anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi, e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufizio.

Vercelli, li 2 febbraio 1859.

AVV. ORIONE *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

L' Amministrazione avendo disposto per la commutazione dei titoli provvisorii nominativi in titoli definitivi al portatore a senso dell'art. 18 degli Statuti sociali si avverte i signori Azionisti i quali hanno compiuto il pagamento delle loro azioni, che a datare dal giorno 20 dell'andante mese, presentando essi all'ufizio della Società, situato in via Conciatori, num. 11, i relativi certificati provvisorii, verranno loro, previo ritiramento dei medesimi, rimessi i titoli definitivi al portatore.

Torino, li 14 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

ORGANO *da vendere per L.* 600 esistente nella Chiesa del SS. Sudario in Torino, composto di un Ripieno di sei Registri, e colla relativa Cassa.

Per le trattative far capo alla Segreteria del R. Manicomio a tutto febbraio 1859.

AFFITTAMENTO

Pel S. Martino 11 novembre 1859

Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada

Li capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

SALUZZO

INCANTO VOLONTARIO

DI STABILI.

Il 19 febbraio 1859, ore 10 antimeridiane, in Saluzzo, e nello studio del R. notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, si procederà alla vendita per via d'incanto volontario dei seguenti stabili propri del sig. Ferandi Giuseppe, fu Michele, in tre lotti separati, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa con botteghe ed alloggi nel concentrico di Saluzzo, piazza Vittorio Emanuele II, parte dell'isola al numero di mappa 2259, sul prezzo di L. 40,000.

Lotto secondo.

Piccola casa di villeggiatura, regione Costa Pelata, in territorio di Saluzzo, con vigna e bosco ivi, colli numeri di mappa 3286, 3282, 5281, con bosco nella regione Fontanelle, colli numeri di mappa 3271, 3318, della superficie in tutto di ett. 1, 70, 71 (giorn. 4, 42), sul prezzo di L. 3,000.

Lotto terzo.

Palco nel Teatro di Saluzzo, posto al n. 7 del primo ordine, sul prezzo di L. 1,000.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'ufizio del notaio suddetto.

VITICOLTURA E GELSICOLTURA

GRANDIOSO VIVAIO

in Rocchetta-Tanaro (Asti).

Per la primavera prossima sono in vendita circa 500m. barbatelle viti di uve scelte nostrali ed estere, con radici di 2 e 3 anni, ed una copiosa quantità di gelsi di ogni età e dimensione.

Dirigersi al sig. Gioachino Vigna, agente di casa Incisa in detto luogo, con recapito anche in Torino, piazza Vittorio Em., n. 4.

Il catalogo coi prezzi relativi si spedisce franco a chi ne fa la domanda.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L' uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl' inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

RICERCA DI MUTUO

dalle L. 100m. alle 120m.

Indirizzarsi al notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Giaveno, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e vigna di ett. 7 24 circa in complesso, ed una pezza bosco di ett. 19 05.

Per le informazioni dirigersi in Torino al caus. coll. Geninatti, via Milano, num. 4, piano 3, ed in Giaveno dal sig. notaio Michele Morelli.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano nobile, con cantina, via Borgonuovo, n. 45.

Dirigersi al portinaio.

NOTIFICAZIONE

A termini dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844, si rende noto, che Paolo Venturino, nato e domiciliato nella parrocchia di San Bernardo, comune di Stella, provincia di Savona, figlio del fu Gio. Antonio e della fu Maria Frecero, essendo figlio di padre esposto, a cui non venne attribuito alcun cognome, e bramando togliersi il suddetto nome, supplicò S. M. ad autorizzarlo a prendere il cognome di Rossello, sotto cui è già conosciuto nel paese, ascritto nell'oratorio, e paga le imposte, e che il signor Ministro di Grazia e Giustizia con sua annotazione delli 6 febbraio 1858 ordinò al petente la sommaria inserzione del ricorso, tanto nella Gazzetta Ufficiale di Torino, quanto in quelle che si pubblicano nel luogo della sua nascita e del suo domicilio.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 23 del corrente febbraio scadono li fatali dalla legge stabiliti per accrescere del sesto il prezzo di lire sedicimila cento, per cui litre lotti dello stabile infradescritto esposti all'incanto contro Gioanni Battista Serratrice, prima separatamente sulle offerte fatte dalli signori caus. coll. Luigi Tesio e Carlo Lautier instanti per la subasta di L. 6,000 pel primo lotto, di L. 3,000 pel secondo, e di L. 5677 pel terzo lotto, e poscia riuniti, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 8 corrente febbraio deliberati in complesso a favore del già nominato sig. Carlo Lautier.

Descrizione dello stabile posto nel territorio di Chieri.

Corpo di casa posto nel concentrico di Chieri, quartiere Arene, composto di quattro maniche civili, con cortile nel mezzo, giardino a giorno, con vasca cilindrica nel mezzo, murata, ed altra manica rustica in fondo, verso la via del Brino, sito, o piazzale a notte, detto di S. Carlo, da cui si ha accesso alla porta grande civile d'entrata nel cortile dalla via S. Domenico, fra le coerenze il tutto delli fratelli Chiesa, del rivo Tepice, delli fratelli Chiaudano, della via del Brino, del sig. Massimo Domenico, della via dell'Ospedale, del piazzale di San Carlo, della contessa Maffei di Boglio e della contrada di S. Domenico, senza numero di mappa, diviso tale corpo di casa in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Manica a giorno, cioè tutto il rustico, composta di stalla, due fenili, grande rimessa, caso da terra, atrio d'ingresso, camera al pian terreno e due altre al primo piano, e cortile; ed il civile, composto di giardino successivo al cortile, con vasca in esso, dieci camere e camerino al piano terreno, di dieci altre al primo piano, con camerino, o ripostiglio, terrazzo di disimpegno verso il cortile, di cinque camere e ripostiglio al secondo piano, con pompa idraulica, e di cinque cantine.

Lotto 2. Manica di levante, composta del piccolo sito sporto nel giardino avanti questa manica, di spaziosa cantina, ed altra più piccola, sala, cucina, camerino con soppanta, ripostiglio, e due altre grandi camere al piano terreno, grande sala e tre altre camere al primo piano e scala comune col terzo lotto, cortile e pompa comuni cogli altri due lotti; più in piena proprietà il sito sopra il rivo Tepice e cesso comune al terzo lotto.

Lotto 3. Maniche di ponente e notte, composte, quella di notte di 2 camere al piano terreno e 3 al primo piano, di 2 camerini, l'altra manica a ponente composta di 4 cantine, stibbi in muratura di 18 piccole camere, cioè 9 al piano terreno e 9 nei mezzanelli a solai e volta, il primo piano poi di 5 camere e grande scala e solai, ed il secondo piano di altre 6 camere, due scale comuni, una col primo e l'altra col secondo piano, commune del cortile e pompa colli tre lotti; più tutto il sito o piazzale a notte.

Torino, li 11 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

FALLIMENTO

di Lorenzo Rinaldi del vivente Teobaldo, negoziante in pelletterie in Alba.

Il tribunale provinciale sedente in Alba con sua sentenza d'oggi dichiarava il predetto Rinaldi Lorenzo in istato di fallimento;

Deputava a giudice commissario il sig. giudice avv. Dalmazzo;

Ordinava l'apposizione dei sigilli che di legge;

Nominava a sindaci provvisorii li negozianti Gian Matteo Bocca, da Torino, e Bartolomeo Rebuffi, da Bra;

E per la congrega dei creditori, all'oggetto di deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi fissava il dì 26 corrente febbraio, ore 11 mattutine.

Alba, li 11 febbraio 1859.

Il segretario del tribunale
F. Meineri.

FALLIMENTO

di Mattioda Gio. Battista di Giacomo, negoziante in terraglie nella città d' Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza di oggi pronunziando d'ufizio il fallimento di detto Mattioda, destinava a giudice commissario il signor avvocato Romolo Bruno; ordinava l'arresto del fallito Mattioda; nominava a sindaco provvisorio il segretario della casa Pogliani, Gioanni Vigna; fissava la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, davanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 2 marzo prossimo, in una delle sale del predetto tribunale.

Asti, li 11 febbraio 1859.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Nella causa di subastazione promossa da Antonietti Carlo contro Coda-Zabetta Giovanni, ambi domiciliati a Biella, il tribunale provinciale in detta città sedente con sentenza del 28 dicembre ultimo scorso, autorizzò la vendita della pezza prato e pascolo con cascina entrostante, dal debitore Coda-Zabetta posseduta sul territorio di Pralungo, fissando per l'incanto della medesima l'udienza dello stesso tribunale, che avrà luogo nel giorno 15 prossimo mese di marzo.

Biella, li 25 gennaio 1859.

Soto proc.

FALLIMENTO

di Santiano Matteo, già negoziante da vino in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento, di comparire nelle sale di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario, avvocato Doro, alle ore 9 di mattina del giorno 28 corrente mese, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, li 11 febbraio 1859.

Castaldi segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl, al num.* 27, *pag.* 2, *col.* 4 *della nota sottoscritta causidico Fantoni, linee* 12 *e* 13, *invece di* per la complessiva addizionata somma di L. 89. c. 7, *vuolsi leggere* per la complessiva addizionata somma di L. 9,307.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 39 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco di confini)* . . »	56	29	14

Martedì 15 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(14 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.°			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741,30	740,54	740,60	+ 5,3	+ 7,5	+ 13,3	+ 4,2	+ 6,0	+ 7,1	+ 3,2	N.E.	N.E.	S.E.	Cop. nebb.	Coperto	Nug. sottili

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 14 *Febbraio* 1859.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 12:

Avvenuta in Napoli la morte di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna Maria principessa ereditaria di Toscana, nuora di S. A. I. e R. il granduca nostro augusto sovrano, l'I. e R. corte ha preso il bruno per tre mesi, cioè uno gravissimo, uno grave, ed uno leggiero.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 10:

Oggi a mezzogiorno, S.S. accompagnata dalle persone della sua nobile anticamera recavasi al palazzo dell'ambasciata spagnuola per restituire la visita a S. M. la regina Maria Cristina di Spagna.

Veniva ricevuta al discendere di carrozza da S. E. il sig. Rios y Rosas ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la Santa Sede, dal seguito di S. M. la regina Maria Cristina e dalle persone addette all'ambasciata.

S. M. facevasi incontro al Santo Padre fino a mezzo le scale, ove volle baciarle il piede, e accompagnatolo ne' suoi appartamenti ebbe la compiacenza di trattenersi a lungo con lui. Indi presentò a S. S. il suo seguito, l'ambasciatore e gli addetti all'ambasciata, che tutti ebbero l'onore di essere ammessi al bacio del piede.

Ed un eguale onore veniva concesso anche ai principali famigliari della Corte di S. M.

In fine il Santo Padre si dipartiva, e accompagnato dal suddetto ambasciatore e dal seguito di S. M. recavasi a piedi al collegio Urbano di Propaganda fide.

Grandissimo numero di persone stava radunato sulla piazza per godere della presenza del Sommo Pontefice.

— Ieri sera S. E. il sig. generale conte di Goyon, aiutante di campo di S. M. l'imperatore Napoleone III e comandante in capo la guarnigione francese in Roma, diede una splendida festa nel palazzo di sua residenza. Essa fu onorata anche dalla presenza di S.M. la regina Cristina di Spagna e di S. A. il duca Giorgio di Mecklembourg Strelitz. Vi intervennero vari cardinali, molti dell'ecc.mo Corpo diplomatico, diversi prelati, grandissimo numero di signori e di signore della nobiltà romana e di distinte famiglie straniere e italiane; come anche gli ufficiali rappresentanti ogni arma delle guarnigioni francese e pontificia. Nelle ore più avanzate fuvvi anche festa da ballo, e poi gran *buffet*. Non meno di 800 furono le persone, che presero parte a questa festa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il sig. Kempis, stato eletto ambasciatore prussiano nella Svizzera, ha fama di liberale. In questa nomina si scorge una attestazione del buon volere della Prussia per un definitivo ravvicinamento.

— La Società d'utilità pubblica è passata al contratto d'acquisto del Grütli per la somma di fr. 50,000.

NEUCHATEL. Ecco i nomi dei nuovi consiglieri di Stato: Piaget già presidente del Consiglio di Stato e capo dei radicali; colonnello Denzler indipendente; Jeanrenaud già consigliere di Stato, radicale; Matthey prefetto di Neuchatel, radicale; Clerc Lenda già consigliere di Stato, indipendente; Monnier segretario della pubblica educazione, di cui si ignora il partito; Guillaume già consigliere di Stato, radicale. Gli antichi realisti furono vinti dalla coazione dei radicali e degli indipendenti.

FRANCIA

PARIGI, 12 *febbraio*. Il *Moniteur universel* pubblica un decreto imperiale col quale è ordinata un'inchiesta preparatoria sul progetto, già stato sottomesso al Consiglio generale della Senna, di ampliamento della cinta attuale di Parigi.

A termini di questo decreto le inchieste saranno aperte addì 13 di questo mese in caduno dei circondari di Parigi e in caduno dei comuni o sezioni di comuni interessati, e dureranno quindici giorni.

I Consigli municipali di questi stessi comuni, i Consigli di circondario di Saint-Denis e di Sceaux, il Consiglio generale della Senna saranno convocati in tempi diversi per deliberare sui risultamenti dell'inchiesta.

Il decreto fa conoscere le basi del provvedimento proposto, giusta il quale i limiti attuali di Parigi saranno portati dal muro daziario sino al muro della cinta fortificata. Annunzia vari provvedimenti destinati a curare gl'interessi involti nella questione e ad agevolare la transizione dall'attuale al nuovo ordinamento. In un rapporto indirizzato all'imperatore, il ministro dell'interno espone e svolge i motivi che l'amministrazione fa valere a favore di questo provvedimento che si può oramai considerare come definitivamente fermato nella mente del governo (*J. des Débats*).

— Il progetto di legge che determina il bilancio generale delle entrate e delle spese per l'esercizio 1860 è stato presentato al Corpo legislativo nella tornata dell'11. Ecco un sommario delle disposizioni principali di questo progetto di legge giusta l'esposizione dei motivi che lo precede:

Il bilancio delle spese ammonta alla somma di 1,795,367,481 franchi, con un aumento di 29,588,609 fr. sull'esercizio 1859. Questo aumento, rappresentato in parte da spese d'ordine, comprende 8 milioni di fr. consacrati all'aumento degli stipendi dei funzionari e degl'impiegati i meno retribuiti. È la continuazione dell'opera incominciata due anni fa e alla quale si sono applicati 10 milioni nei bilanci del 1858 e 1859. Vi sono inoltre, tra le spese nuove, 1,700,000 fr. per l'ampliamento del servizio della telegrafia elettrica; 1,350,000 fr. di spese di regia per aumento delle tasse e delle entrate indirette; e quasi 2 milioni 1/2 pel ministero della guerra a cagione del cresciuto prezzo dei foraggi. Infine v'è una somma di circa 2 milioni al ministero dell'agricoltura e dei lavori pubblici affine di saldare l'annualità pagabile alla città di Parigi nel 1860, per l'esecuzione della legge del 28 maggio 1858; e un'altra somma di quasi 3 milioni al nuovo ministero dell'Algeria, metà della quale s'applica esclusivamente al servizio penitenziario della Guiana.

Nel bilancio delle entrate un aumento di 43,690,271 fr. è preveduto pel 1860 sulle diverse parti dei proventi pubblici. I proventi dell'Algeria sono notati in questo aumento per la somma di 2,758,000 fr. Il totale delle riscossioni sale a 1,800,654,379 fr. con un'eccedenza di 5,286,898 fr. Quest'eccedenza è inferiore a quella del bilancio del 1859; ma il totale delle riscossioni sarebbe stato di 1,820,654,379 fr.; epperciò l'eccedenza sarebbe salita a 25,286,898 fr., se nel 1860, come nel 1859, la totalità dei fondi d'estinzione ammontando pel 1860 a 126,731,256 fr., fosse stata portata in riscossione, e fatta deduzione di 40 milioni soltanto.

Ma il progetto di legge non inscrive in riscossione, come prodotto della riserva dell'estinzione, che una somma di 66,731,256 fr., cioè: 29,578,103 fr. provenienti dalla dotazione, e 37,153,153 fr. provenienti dalla consolidazione fittizia che si opera ogni anno: 60 milioni resteranno perciò applicati all'estinzione del debito pubblico e saranno effettivamente volti a riscatti di rendita, conformemente alla legge del 10 giugno 1833 (*Constitutionnel*).

SPAGNA

MADRID, 4 *febbraio*. Il disegno di legge sulla stampa, di cui è stata data ieri lettura al Congresso dal ministro dell'interno, consta di 297 articoli.

Sono soggetti alla censura preventiva del diocesano gli scritti che versano intorno ai dommi, alla religione cattolica, alla sacra scrittura e alla morale cristiana. Qualunque scritto che tratti di somiglianti materie e venga alla luce senza l'autorizzazione del diocesano, sarà sequestrato come clandestino.

Potrà pubblicare un giornale qualunque spagnuolo abbia oltrepassato l'età di 25 anni e goda dei diritti civili; e se il giornale è politico o religioso è necessario che colui che lo pubblica sia inscritto sulla lista dei giurati. Per essere editore bisogna pagare 600 reali di contribuzioni dirette a Madrid e a Barcellona, e 400 reali nelle province di 1.a classe, 400 in quelle di 2.a e 300 in quelle di 3.a.

La cauzione che i giornali dovranno prestare sarà di 6,000 piastre a Madrid e a Barcellona, di 5,000 nelle provincie di 1.a classe, di 4,000 in quelle di 2.a, e di 3,000 in quelle di 3.a.

Sono responsabili sempre quando non vi sia firma: 1. l'autore; 2. in sua mancanza l'editore; 3. in mancanza dell'editore, lo stampatore; 4. tutti coloro che hanno contribuito alla pubblicità.

Il distributore degli stampati dovrà anzitutto rimettere una copia al governatore o capo superiore civile e un'altra copia al fiscale. Costoro apporranno il loro sigillo sopra un'altra copia simile, e appena la copia rivestita di questo sigillo sarà giunta all'amministrazione o negli uffici del giornale, gli altri distributori potranno partire.

Il giurì conoscerà di tutti i delitti di stampa, eccetto quelli che si commettessero contro la religione, contro il governo e la famiglia reale o contro la costituzione della monarchia, contro i particolari o in

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DELLA PEDAGOGICA. Libri cinque, del sacerdote G. A. RAYNERI, fascicolo I. -- *Torino, Sebastiano Franco e Figli e Comp.* 1859.

LE SERATE DEL VILLAGGIO. Racconti del dott. ANTONIO PERETTI. 2.a edizione. -- *Ivrea, Curbis*, 1858.

IL MENESTRELLO, di ANTONIO PERETTI -- *Pinerolo, G. Chiantore*, 1859.

La *Pedagogica*! Non vi spaventi la brutta parola; perocchè essa esprima una bellissima cosa. Il nome di pedagogo poco manca richiami tosto alla mente un uomo attempato, vestito in nero, la fronte corrugata, l'aria dura, la bocca sentenziosa, e uno staffile in mano. Le memorie rimasteci della nostra infanzia ci fanno tuttavia inorridire, al solo pensiero di que' pedanti dalla parola arida, dal cipiglio ingrognato, dalla rampogna continua, dalle punizioni severe. Un pedagogo, secondo le idee del passato che sopravvivono alla cosa, è ancora per buona parte di noi un tiranno dell'infanzia, un nemico di quell'allegra festa della vita che è la prima, gaia ed innocente età.

Più è che un tempo era proprio così. Perchè un giovanetto crescesse a bene, si pensava necessario, il suo educatore gl'ispirasse non affetto, non confidenza, ma terrore. I genitori medesimi vivevano lontani più che si potesse dalla loro prole e fra questa e loro alzavano una barriera tanto alta di rispetto e di temenza che quasi quasi non lasciava luogo da passare all'amorevolezza. I figliuoli venivano su timidi, peritosi, rispettivi, senza slanci di tenerezza, senza quella conveniente sicurezza di sè che, tenuta entro i voluti limiti, è qualità necessaria a costituire un carattere ed una personalità. Sotto quella pressione di timore avveniva benanche che parecchie doti del cuore e dell'intelletto giovanile rimanessero soffocate o venissero guaste. L'anima umana di troppo impacciata e coguaste. L'anima umana di troppo impacciata e costretta non valeva a svilupparsi acconciamente ed informarsi a quel più vasto stampo, a cui una maggiore espansione l'avrebbe lasciata arrivare. Ne succedeva quindi, alcuna volta, per dirla alla grossolana, una mutilazione, un ammencimento d'animi e in conseguenza di caratteri e di volontà.

Il male fu avvertito; l'universalità ne cadde persuasa, e si gettò con ardore, per rimediarvi, ai mezzi opposti. Il movimento, come sempre avviene in ogni cosa a questa benedetta umanità posta ad oscillare di continuo da un estremo all'altro, fu troppo spinto e riuscì ad un eccesso contrario. Prima i padri e i figli, gli educatori e gli educandi si tenevano troppo lontano; i primi stavano troppo su e mettevano troppo al di sotto di sè i secondi. Volendo riavvicinarsi e cambiare il rispettivo livello, lo fecero di sovverchio. Quelli discesero troppo e fecero salir di troppo questi. Si stabilì un'esagerazione d'uguaglianza, contraria alla natura delle cose e dannosa a tutti. Per voler togliere il terrore nelle attinenze fra di loro, si tolse persino la necessaria osservanza. Si ebbero dei fanciullastri impertinenti, dei giovinettastri petulanti, che pigliavano la loro ignoranza sfacciata per un sapere universale e con sussiego enciclopedico sputavano sciocchezze ed insolenze su tutto quanto, anche su ciò di cui essi non dovevano aprir bocca, anche su ciò ch'eglino dovevano di più rispettare. E i parenti dissensati ad applaudire come ad altrettanti miracoli d'arguzia, di spirito, di sapienza!

Gli era che il loro spirito troppo lasciato libero straoltre ogni dicevol limite e giungeva all'errore, all'assurdo, quando non al male.

Avviene dell'anima umana come d'una pianta da portar frutti. Potata di troppo, tormentata di soverchio, intisica, imbozzacchisce, o muore, o non dà che pochi frutti e stentati. Abbandonata per contro affatto a se stessa, abbonda in inutile frondura, in aggrovigliati rami e non fruttifica. Acconciamente governata coll'arte del giardiniere, cresce a buon punto e rende secondo desiderio e sua natura.

Questo simil governo, che s'ha da fare dell'anima umana, è l'educazione.

La quale adunque per riuscire a bene, ha da tenersi lontana ugualmente dal due eccessi che abbiamo di sopra notato: l'uno che è l'esagerazione del principio d'autorità, escluso affatto quello di libertà; l'altro a rovescio che è l'esagerazione di quest'ultimo ad esclusione assoluta del primo. E nell'educazione, come in ogni altro governo tanto d'interessi che d'intelligenze umane, que'due principii, i quali reggono il mondo, hanno da contemperarsi con giusta misura, sì che ambidue ci abbiano il loro influsso, la loro parte, il loro giusto effetto.

E come ciò si ottenga gli è lo scopo della *pedagogica*, val quanto dire della scienza dell'educazione: ed è quanto si accinge ad insegnarci il signor Rayneri con evidenza di stile, con calore di persuasione, con vigoria di logica, con corredo di sapere, con purità di dettato, ne'cinque libri che ha impreso a pubblicare, e di cui qui annunzio il primo fascicolo.

Epperò di quanta importanza sia questo libro non c'è persona che tosto non veda. Di quanta necessità sia all'umano progredimento la retta educazione delle generazioni che sorgono non v'ha più chi contesti. La dottrina del Rousseau che l'educazione non possa far nulla e debba perciò essere meramente negativa; l'uomo nascer buono ed essere corrotto dalla società; la sola educatrice dell'uomo voler essere la sola natura; questa dottrina non ha più seguaci oramai.

fogli clandestini (sono qualificati delitti gli articoli contro la religione, contro i sovrani e la famiglia reale, contro la costituzione, contro la società, contro le Cortes, contro la sicurezza dello Stato, contro l'ordine pubblico. Vi sarà pure delitto quando si spargerà il ridicolo sopra i monarchi stranieri e sui loro rappresentanti in Ispagna, e quando s'istigheranno a ribellione i loro sudditi). Per essere giurato bisogna pagare, con un anno d'anticipazione, 2,000 reali di contribuzioni dirette a Madrid e nei capoluoghi di prima classe, 1,500 in quelli di seconda e 1,000 in quelli di terza. Saranno egualmente parte del giurì le capacità, qualunque sia la cifra della loro contribuzione. Le pene pei delitti deferiti al giurì saranno pecuniarie, ed entreranno nella cassa dei depositi, perchè una parte ne sia distribuita dall' Accademia delle scienze morali in premio agli autori dei migliori scritti sopra i temi che saranno designati dalla stessa Accademia. Le emende non potranno essere restituite. Il *maximum* sarà di 50,000 reali.

I delitti non deferiti al giurì saranno puniti colle pene specificate nel codice penale; così pure quelli che si commetteranno contro i particolari.

In tutti i capoluoghi di provincia vi sarà un giudice della stampa con due supplenti e con un fiscale sulla stampa.

Non si esigerà dai giurati il giuramento che nel loro verdetto; i giurati non si lasceranno muovere nè dall'amore, nè dall'odio, nè dalla passione di parte politica.

Il governo è autorizzato a proibire l'introduzione nel territorio spagnuolo di qualsiasi stampato pubblicato all'estero.

Sono abrogati dalla presente legge il progetto di legge del 16 maggio 1857, e la legge del 13 giugno dello stesso anno colla quale veniva promulgato quel progetto (*Corrisp. autogr.*).

ALEMAGNA

Monaco, 6 *febbraio*. La *Nuova Gazzetta di Monaco*, giornale ufficiale del governo di Baviera, getta, in un articolo di fondo, uno *sguardo verso l'Oriente* e crede che, malgrado tutte le notizie tranquillanti, potrebbero sopravvenire avvenimenti subiti atti a distruggere le speranze di pace e i quali avrebbero un'influenza tanto più nocevole in quanto sarebbero meno aspettati e altri vi si troverebbe perciò men preparato.

Le conclusioni che essa gazzetta deduce dalle sue osservazioni sono:

1. che la Svizzera copre il fianco sinistro dell' Alemagna, la quale ha perciò il più grande interesse ad impedire che la Svizzera venga invasa dai Francesi, e ad accordare alla Svizzera ogni sorta di assistenza materiale;

2. che, la comunicazione per istrada ferrata essendo quasi completa da Lione a Rorschach e Rheinegg, le rive del lago di Costanza hanno un'importanza strategica che prima non avevano;

3. che una proposta già stata fatta in altro tempo di impiegare i vapori sul lago di Costanza per fini militari e di proteggere i porti delle città litorane merita di essere presa in considerazione;

4. che anzitutto è necessaria la massima vigilanza per parte degli Stati federali più direttamente implicati, i quali debbono tenersi pronti per tutte le eventualità (*Nord*).

Wiesbaden, 8 *febbraio*. Nella tornata d'oggi delle Camere riunite del ducato di Nassau, il deputato Rau ha fatto la mozione seguente che era stata già annunziata nella Commissione generale:

« Propongo all'Assemblea degli Stati di decretare che il governo ducale sia invitato a dare all'incaricato d'affari del ducato di Nassau a Francoforte istruzioni perchè richiegga l'Assemblea federale di proibire la esportazione dei cavalli e soprattutto del materiale da guerra oltre le frontiere della Confederazione germanica. »

Questa proposta era motivata così:

« I pericoli di guerra che sono sorti da diverse parti in questi ultimi tempi, e che divengono ogni giorno più minacciosi, debbono rendere l'Alemagna più vigilante che mai rispetto a qualunque nemico minacci il territorio della Confederazione o attenti all'integrità di una sola delle sue parti. La nazione tedesca ha troppo spesso dovuto fare questa esperienza, che cioè tutti e ciascuno pativano danno quando i Tedeschi non si univano contro il nemico comune il quale aggredisse pure un solo membro della grande famiglia. Ma se la stampa è attualmente l'espressione della opinione pubblica, come è giuocoforza riconoscerlo nella questione che ci occupa, il popolo tedesco può rallegrarsi di aver fatto un grande progresso riguardo alla solidarietà imperocchè, qualunque possa essere la differenza di opinioni intorno alle questioni religiose, politiche e sociali, tutti consentono però su questo punto, che cioè qualunque potenza minacci uno dei membri della Confederazione debb'essere considerata qual nemica della nazione intiera. È questa coscienza comune è di tanto miglior augurio in quanto che, se si ricorre alla testimonianza infallibile della storia, si vede che qualsiasi nemico, per quantunque potente, è stato sempre vinto appena ebbe contro di sè le forze unite dell'Alemagna.

« Presentemente però nè i governi, nè le assemblee degli Stati non hanno ancor dato il menomo segno di somiglianti disposizioni unanimi del popolo. Quanto alle assemblee degli Stati non è a dubitare che una manifestazione delle Camere nei grandi Stati dell'Alemagna non farebbe molto maggior effetto. Ma intanto questa considerazione non deve trattenerci dal fare ciò che noi reputiamo un dovere e dovere salutare.

« Anche il più piccolo Stato dell'Alemagna può proporre all'Assemblea federale che s'impedisca al nemico di procacciarsi sul territorio germanico il suo materiale da guerra. Dacchè, nell'ultima tornata del Comitato, io ho parlato su questa questione, ho saputo con piacere dai giornali che la Baviera ci aveva preceduti, dandoci l'esempio. I miei onorevoli colleghi sanno che l'interpellanza del barone di Lerchenfeld nella seconda Camera di Monaco ha ottenuto l'appoggio di tutta l'Assemblea (V. *Gazzetta* di ieri). Io non dubito punto che voi pure, o signori, accetterete unanimemente la proposta che vi fo sopra lo stesso argomento. »

Il commissario del governo ducale, consigliere di Stato Scheff, dichiarò tosto, in risposta al sig. Rau, che il governo prendeva in seria considerazione e la proposta e i motivi e che non tarderebbe ad ordinare i provvedimenti necessari.

Sentito ancora il sig. Braun che parlò per appoggiare la proposta, il principe Nicola, presidente dell'Assemblea, la pose ai voti. L'unanimità con cui la proposta venne adottata produsse in tutta l'Assemblea la più viva soddisfazione (*Gazz. delle Poste*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 5 febbraio:

La vibrazione degli avvenimenti di Corfù è naturalmente assai sensibile anche in questa capitale; i sentimenti panellenici del Jonii vi trovano eco generalmente; le speranze dei Jonii sono eziandio quelle dei Greci, colla sola differenza che in Grecia, nella scuola dell'esperienza, si maturarono degli uomini di Stato che sanno esaminare ed apprezzare le condizioni con maggior calma.

Di questi giorni la seconda Camera fu molto agitata; i migliori oratori presero parte alle sue discussioni e l'uditorio vi era straordinariamente numeroso. L'oggetto di quelle discussioni fu la proposta soppressione della scala d'imposta mobile che serviva finora di norma nell'importazione dei cereali, ed alla quale dovrebbe essere sostituito per l'avvenire un dazio fisso ma insignificante. La lotta durò quattro giorni. La pronunziata volontà del capo dello Stato decise in favore del progetto di legge, il quale fu accolto con 79 voti contro 20. Però, onde agire sistematicamente, la Camera dei deputati propose di modificare la tariffa doganale per gli oggetti industriali. Il ministro delle finanze promise di prendere in considerazione questa proposta. Fra gli altri progetti di legge più importanti, già presentati o quanto prima da presentarsi alla seconda Camera, trovansi: la costruzione d'un edifizio doganale in Sira col preventivo di 168,000 dramme; il regolamento pel servizio telegrafico (per intanto fra Atene e Sira, non essendo ancora convenuta la congiunzione colla linea telegrafica ottomana); ed il sussidio da accordarsi alla società greca di navigazione a vapore, coll'assumere altre ducnulla azioni dell'importo d'un milione di dramme, cedendo gratuitamente dei latifondi in Pirco e Sira per l'erezione degli occorrenti edifizi, ed accordando inoltre delle altre agevolezze.

Anche la convenzione stipulata colla direzione della Banca verrà comunicata quanto prima alle due Camere. Le disposizioni della medesima sono soddisfacenti. La tassa d'interesse pei prestiti ipotecari fu ribassata al 7 per cento, quella dei conti correnti (pei commercianti) all'8, e ciò senza rinnovare il privilegio della Banca, intorno alla cui ammissibilità verrà deciso in seguito.

Il credito maggiore destinato per l'agricoltura sotto condizioni molto favorevoli attesta la cura del governo per quest'importante ramo d'economia pubblica. Per altro la guarentigia da darsi alla Banca presenterà probabilmente delle difficoltà straordinarie, in un paese dove il possesso non è guarentito da un catasto pubblico e va soggetto a contestazioni.

L'inquisizione contro Alessandro Sutzo, autore d'un libello, è compita. Il sig. Sutzo fu rimesso al giudizio del *giurì*. Egli è accusato d'aver offeso delle persone intangibili e di aver suscitato l'odio contro le autorità. Si attende non senza ansietà il giudizio del *giurì*.

S. M. il re fu alcuni giorni indisposto; ora però trovasi perfettamente ristabilito.

L'anniversario dell'arrivo di S. M. il re di Grecia verrà celebrato domani nel modo consueto; fu quindi erronea la voce corsa intorno alla sospensione di quella festività.

La proposta del ministro di marina sig. Miaulis, di aumentare l'emolumento del direttore dell' arsenale e del prefetto di Paros, fu combattuta da una frazione del Senato. La frazione medesima proponeva in pari tempo di aumentare il soldo a tutti gli impiegati ed ufiziali. L'opposizione del governo contro quest'ultima proposta prova che i desideri dei funzionari pubblici non verranno per ora contentati.

Il ministro dell'interno sig. Provelegios, domandò ed ottenne la sua dimissione. Il suo successore non è ancora noto, nè si sa se avranno luogo ulteriori mutamenti ministeriali.

Un benefattore anonimo inviò da Alessandria al governo greco tremila lire sterline, le quali, conforme alle disposizioni di S. M. il re, verranno impiegate in favore degli stabilimenti di pubblica beneficenza di Atene.

La congiunzione dell'acropoli colla città mediante belle strade regolari è ormai compita. Le relative spese, ascendenti a diecimila dramme, furono pagate dalla cassetta privata di S. M. la regina.

Fu annunziato ufficialmente l'arrivo in Atene di S. A. I. il granduca Costantino di Russia, il quale vi è atteso pei primi di aprile. Il granduca alloggierà nel palazzo della legazione russa. Il suo seguito si comporrà di circa 30 persone. A quanto si dice, S. A. I. si fermerà qui circa dieci giorni. Si attendono in Atene ancora altri distinti personaggi; però nulla si sa di più preciso in proposito.

TURCHIA

La Porta notificò alle ambasciate con un *memorandum* che i vari dazi sulle bevande spiritose furono convertiti in una sola tassa del 20 per cento.

Si annuncia che Sami pascià, governatore generale di Candia e ministro dell' istruzione pubblica, verrà quanto prima richiamato. Non si conosce il suo successore.

La Porta fece arrestare un fanatico che prediceva la ricomparsa del califfo Alì.

INDIA

Un ordine del giorno, datato di Allahabad 1 gennaio 1850, erige il Pengiab in presidenza. Esso è del seguente tenore:

« Conformemente all'autorizzazione ricevuta dal segretario di Stato di S. M. per l'India, l'onorevolissimo vicerè e governatore generale ha risoluto di stabilire un posto separato di luogotenente governatore per le province situate sull'estrema frontiera settentrionale dell'impero indiano di S. M. Egli ha deciso che il Pengiab, le contrade comunemente appellate Stati transutlediì, gli Stati cisutlediì e il territorio di Delhi saranno sotto la giurisdizione del luogotenente governatore ».

La nuova presidenza contiene una popolazione, compreso i sudditi e i tributari, di quasi 22 milioni d'anime e sarà fra breve occupata da un esercito di 17,000 europei e 45,000 siki. Il cambiamento non produce niuna differenza di rilievo per l'autorità del commis-

---

E senza volere ricadere nell'opposto errore di Helvetius, che l'educazione possa e debba far tutto in fatto d'umano perfezionamento, puossi pur tuttavia affermare che potente e prima condiitrice di quest'ultimo è l'opera educativa.

La forza umana, osserva eccellentemente il Rayneri, è così propria ed intensa e costitutiva dell'uomo, come la gravità è della materia, la vegetazione è della pianta. L'educatore non la crea, non ve l'infonde, ma l'aiuta, la guida, la seconda; non può esso immettere nell'alunno la virtù che è opera della persona medesima; ma può cooperare all'azione *libera* dell' alunno con quei mezzi con cui s'illumina l'intelligenza e si desta l'affetto verso il bene morale.

Eccovi qui accennato il concorso del due principii sopra enunciati: *autorità* nell'educatore a guidare; *libertà* nell'alunno nell'agire sopra se medesimo. Questa libertà che è fine dell'educazione abbraccia a un tempo la pietà verso Dio, la giustizia, la beneficenza e la gentilezza verso gli uomini, il continuo studio di perfezionare noi stessi, accostandoci al modello che ci viene proposto.

Dimenticate uno di questi due principii, e l'educazione travia. La mancanza o l'eccesso d'autorità vi dà il medesimo risultato. « V'ha una misura, scrive l'autore, una stregua dell'autorità educativa, la quale rispettata ed osservata, risolve la grande, la perenne difficoltà della educazione: rendere l'uomo libero per mezzo della sommessione imposta dall'autorità educativa. »

Quindi, secondo il Rayneri, l'educazione è l'arte colla quale un uomo *autorevole* induce un altro a trasformate per mezzo di atti successivi le sue potenze in abiti ordinati al suo fine; e l'autorità come principio, la sommessione come mezzo, la libertà come fine dell'educazione: ecco la dottrina pedagogica dell' autore.

L'ufficiale. — Dirige e d' un uomo autorevole per scienza, per condizione, per virtù, su altr' uomo, e dell'uomo su sè medesimo, non cessa col cessare dell'età infantile o della giovanile. L'educazione non essendo altro che il perfezionamento dell' uomo, che l'esplicazione e il vantaggiare, mediante l'arte, delle doti che la natura ha posto in noi, e siffatto perfezionamento tanto dovendo durare, e tanto essendo anzi obbligatorio quanto dura la vita; ne consegue che un'educazione continua, scambiantesi a seconda delle circostanze e delle condizioni, deve accompagnare l'uomo dalla culla alla tomba.

E v'hanno classi disavventurate nell'attuale assetto della nostra società, i membri delle quali l'ignoranza tiene per tutta l'esistenza in un' infanzia relativa, ad educare la quale benemerito chi pone con cuore e con zelo l'opera della sua intelligenza, del suo sapere e della sua parola.

Uno di codesti benemeriti fu il dottore Antonio Peretti di cui si compiange da tutti i buoni l' immatura recente perdita. Fu egli uno di quegli uomini la cui vita è tutta una cura a giovare a' suoi simili. Fu un uffizio educativo quello ch' egli sin dal principio si assunse e continuò sino a che conchiuse anzi tempo la sua vita, preside adorato del Collegio Nazionale di Ivrea. Poeta, cantò tutto quello che v'è di più santo e di più sublime nel mondo: Dio, l'amor del prossimo, la carità della patria. L'opera sua fu un incessante lento, anche minuto, ma effettivo lavorare in benefizio della libertà e del vero. Un immenso amore a quest' umanità che travaglia e pensa lo informava e gli dettava versi e prose in benefizio di lei. Un eccelso desiderio di riscatto per questa sua terra infelice gli sommoveva i sangui e gl' ispirava le nobili fantasie che voleva lieta Italia, liberi i suoi fratelli, redento il povero volgo dal grave giogo dell' ignoranza.

Scorrete il *Menestrello*, volume di poesie del morto poeta che il sig. Chiantore di Pinerolo ha stampato con nitida eleganza e dato al pubblico di questi giorni, e vedrete quanta delicatezza d'animo, quanta eccellenza di propositi, quanta soavità d'affetti, quanta sincerità di convinzioni si riveli nella grazia, nell' avvenenza, nella purità di forma di quei componimenti poetici. Certo un critico, questa forma non la troverebbe inappuntabile sempre e non sentenzierebbe dovere il Peretti in virtù di essa andar fra' primi dei poeti; ma qui io più che alla veste amo farvi badare a' concetti ed alle idee: e queste vi dico altamente degne d' ogni lode, meritevoli più che d' applauso di ammirazione e d'affetto.

Leggete *Le serate del villaggio*; libro in cui, con racconti semplicemente e purgatamente dettati, l'autore combatte e distrugge i principali errori e pregiudizi del popolo di campagna; e poi ditemi se una più bella opera poteva essere meglio pensata e con più adatti mezzi eseguita, se l' interno affetto e il buon volere dello scrivente non trapelino ad ogni pagina e non provino nel loro lavoro, quanto si possa di meglio desiderare.

Oh! potess' egli avvenire che codesto libro corresse per le mani dei nostri villici e ne occupasse le lunghe, spesso inoperose, veglie d'inverno, e gli ozi spesso fecondi di vizi e di guai dei giorni festivi! Ma, disgraziati che noi siamo. La metà dei nostri lavoratori campagnuoli è ella capace di pur leggere soltanto?

E qui mi rivolgo a voi, terminando, o proprietari di campagna, a voi a' quali spetta altresì in parte un ufficio educativo sui villici delle vostre terre, coll'esempio, colla parola, coll'efficace soccorso della carità. Fate — e lo potete volendolo — che i figli dei vostri agricoltori imparino a leggere e ponete loro in mano dei libri come quest'esso del Peretti di cui vi discorro. Il popolo campagnuolo sarà più libero dall' ignoranza, più buono, ancora più morale. Ne avrà profitto il paese, ne avrà l' incivilimento e — siate sicuri — ne avrete profitto anche voi.

Vittorio Bersezio.

rio supremo. Il quale rimane obbligato di obbedire a tutti gli ordini del governo supremo, di sottomettersi a tutti gli atti e di eseguire con sollecitudine tutti i provvedimenti che il governatore generale fosse per dare; ma pel fatto egli acquista un potere rilevante, il diritto cioè di decidere negli affari secondari senza riferirne a chichessia e gode di più ampia autorità sul suo esercito locale.

Un altro decreto, in data di Allahabad 21 dicembre 1858, porta quanto segue:

« L'onorevolissimo governatore generale ha esteso le disposizioni delle sezioni 1, 2 e 5, atto 28, 1857, alle province nordovest della presidenza del Bengala. S. S. avendo risoluto di disarmare le parti di quelle province che sono a nord dei fiumi Jumna e Gange, si compiacque inoltre, in virtù della sezione 24, atto 27, 1857, di autorizzare la perquisizione generale e il sequestro delle armi per mezzo di magistrati e di collettori, nella superficie del paese qui sopra designato. Il magistrato e il collettore potranno delegare la stessa autorità ad ogni officiale che non abbia grado inferiore a quello di djemadar » (*Globe*).

AMERICA

Il piroscafo *Niagara*, giunto a Liverpool il 7 febbraio, ha portato notizie di Boston 26 e di New York 27 gennaio.

Nella tornata del Senato di Washington del 24, il sig. Slidell, incaricato di fare una relazione sul progetto di legge che consacra 30 milioni di dollari all'acquisto di Cuba, ha conchiuso a favore dell'acquisto. Il sig. Seward, rappresentante la minoranza del Comitato, ha per contro proposto un bill col quale si domanda al presidente che renda conto delle relazioni attuali degli Stati Uniti colla Spagna e nello stesso tempo della condizione del tesoro e dell'effettivo dell'esercito e della flotta, affinchè il Congresso sia posto in grado di giudicare se sia necessario di fare provvedimenti straordinari per mantenere i diritti degli Stati Uniti rispetto alla Spagna. Il sig. Seward prese a dimostrare che ostacoli finanziari si opponevano al designato acquisto e fece allusione alla discussione suscitata dal messaggio del presidente nella Camera dei deputati spagnuoli.

Ecco alcuni passi della relazione del Comitato:

« Il Comitato non reputa necessario di dimostrare l'immensa importanza dell'acquisto di Cuba. Il quale può essere considerato come il fine costante degli Stati Uniti, risultante da necessità politiche e geografiche riconosciute da tutti i partiti e da tutte le amministrazioni e intorno alle quali è stata unanime la voce popolare..... L'incremento della nostra esistenza nazionale è una legge alla quale non si può disobbedire. Noi non vogliamo certo spronarlo a briglia sciolta, ma non dobbiamo eziandio guardarci dal trenarlo col morso. L'Inghilterra, la Francia e la Russia si vanno allargando colla medesima legge; ma il loro ampliamento proviene dall'inghiottimento di potenze più deboli, mentre il nostro deriva dalla nostra postura geografica, dalla nostra alta civiltà e dalla nostra maggiore attitudine a governare. Noi non abbiamo nè il diritto, nè il desiderio di discutere se codeste potenze abbiano fatto il loro corso. Prosegua l'Inghilterra il corso delle sue annessioni nell'India; allarghi la Francia i suoi confini nell'Africa e sul Reno; la Russia soggioghi la Asia barbara: noi vedrem crescere la loro fortuna, se non con favore, almeno con indifferenza. Questo stesso privilegio noi reclamiamo per noi su questo emisfero.

« Lo ripetiamo, non è qui che una questione di tempo. Il frutto che non era maturo al tempo di John Quincy è maturo oggidì: trattasi solo di sapere se quel frutto sarà colto da mano amica pronta a dare al suo proprietario una rimunerazione ampissima, o se cadrà a terra. Ora, siccome la Spagna non può conservarne il possesso, tre alternative si presentano: 1. il passaggio di Cuba nelle mani di una grande potenza europea: somigliante disegno è inconciliabile colla nostra sicurezza, epperciò dobbiamo opporvici; 2. l'indipendenza dell'isola: tale indipendenza non sarebbe che un protettorato più o meno mascherato; se pregiudicato nostro, finirà nell'annessione; se di una potenza europea, nella guerra civile e servile; 3. l'annessione. Rimane a vedere come l'annessione potrà compiersi. Rispondiamo: colla conquista o coi negoziati.

« La conquista, quand'anche non v'intervenissero le altre potenze, sarebbe dispendiosa e getterebbe nella guerra tutto il mondo civile. L'acquisto è l'unico spediente praticabile, ma non lo si può tentare con fortuna se il presidente non ha i poteri necessari per negoziare e per pagare. Si è parlato assai del pericolo che si corre affidando tal diritto al potere esecutivo, ma noi abbiamo tre esempi: la Luisiana, la Florida e il Messico. Si è anche parlato molto della convenevolezza dell'offerta, che ferirebbe l'orgoglio spagnuolo e sarebbe rigettata con disdegno. Ma il nostro desiderio di fare questo acquisto è noto da parecchi anni. Noi diciamo semplicemente alla Spagna: Voi avete una provincia lontana che tenete a titolo precario e che è quasi indispensabile al nostro commercio; essa può, per la sua postura geografica, per la sua natura, per la sua popolazione e pel modo in cui è governata, produrre da un giorno all'altro una rottura che entrambe le nazioni deplorerebbero. Questo possedimento vi dà un'entrata netta che non aggaglia in media il prezzo che noi vi offriamo. Egli è vero che voi avete ricusato finora di venderlo; ma le contingenze mutano tutti i giorni e la nostra offerta è forse più accettabile ora che nel 1848. Se in Europa scoppiasse la guerra la Spagna non potrebbe sperare di non esservi involta, e i Cubani possono allora tal occasione per proclamare la loro indipendenza. Il nostro ministro non intavolerà la bisogna finchè non creda che essa debba riuscire. La bisogna non è un paese di colpi di Stato e di pronunciamientos: il ministero d'oggi può essere fuggitivo domani. Malgrado le sue forme di governo responsabile, la Spagna è un despotismo sostenuto dalle baionette. La sua condizione finanziaria è in gravissimi impacci, e potrebbe sorgere una crisi che si tracsse con se la caduta della dinastia se non si avesse in pronto una somma di danaro. » — Il presidente dice che acquisterà Cuba se non mediante negoziati onorevoli e che non cesserà di tenere somigliante contegno a meno che per contingenze ch'egli non prevede sia costretto a dipartirsene per fine di difesa personale. Egli si rivolge al Congresso per averne il parere, e se noi gli ricusiamo tali mezzi, il presidente non desidereremo l'acquisto dell'isola. »

La relazione dice poi che se i Cubani non desiderano la cessione, ciò sarebbe un ostacolo grave ma non insormontabile, che uomini se fossero pagati sarebbero meno che uomini se fossero, che i Cubani sarebbero meno che uomini se fossero insensibili alla loro sorte attuale. Il Comitato crede di potere affermare che tutta la popolazione indigena di Cuba desidera l'annessione.

La relazione esamina quindi gli effetti dell'annessione sulla tratta e nota che « questo traffico illegale non si fa ora più che a Cuba e a Porto-rico e che la Spagna avrebbe potuto sopprimerlo affatto come il Brasile, ma che non lo ha fatto. Coloro adunque i quali desiderano di estirpare la tratta debbono trovare nella loro simpatia per gli Africani un motivo di sostenere il bill ».

D'altra parte la relazione prende a rassecurare la gente del Sud, dichiarando che l'annessione farebbe la felicità degli schiavi (*Times*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO APORTI. — La Direzione delle Scuole Infantili di Torino rende per ora di pubblica ragione il nome delle persone che restituirono la scheda all'ufficio centrale del R. Ricovero di questa città, e l'ammontare delle obblazioni raccolte dalle medesime, riservandosi a tempo più opportuno di accennare il nome delle persone sottoscritte coll'indicazione della fatta obblazione.

Amerio, maestra direttrice per l'Asilo Infantile di Torino N. 1, L. 76 c. 35 = Suora Vincenza, maestra per l'Asilo N. 2, L. 68 c. 5 = Corio, maestra per l'Asilo N. 3, L. 53 c. 60 = Gioberti Teresa, maestra per l'Asilo N. 4, L. 67 c. 23 = Bertinatti, maestra per la scuola elementare del sig. march. Roberto Tapparelli d'Azeglio L. 41 c. 80 = cav. Capello detto Moncalvo e gli artigiani della sua manifattura L. 26 c. 65 = teol. Angelmi, preside per la facoltà di teologia L. 13 = avv. coll. Callamaro, preside per la facoltà di leggi L. 69 = cav. Egidio Rignon, preside per la facoltà di medicina L. 35 = Michele Coppino, preside per la classe di belle lettere L. 65 = Francesco Neyrone, vicepreside per la classe di filosofia L. 22 = cav. Eugenio Sismonda, preside per la classe di scienze fisiche L. 30 = comm. barone Brunati, vicepreside per la classe di matematica L. 28 = Teresa Ghersi, direttrice per l'Instituto Aporti L. 440 c. 60 = D. Righini, maestro per la scuola maschile e femminile di Rocchetta Tanaro L. 24 = contessa Rosalia Salino Viarana, visitatrice degli Asili Infantili di Torino L. 25 = cav. ed avv. Carlo Rossetti, segretario della R. Università L. 26 = ssc. cav. Rayneri, professore di metodo superiore L. 35 = cav. Rayneri, professore di metodo superiore L. 35 = da altra scheda L. 23 = Carolina Alesso Regis, visitatrice degli Asili L. 15 = Michele Bravo, proprietario dell'Asilo Bravo di Pinerolo L. 41 = Nobile Collegio Caccia ed il prof. Cobianchi L. 35.

BENEFICENZA. — Riceviamo da Savona con invito di pubblicarla la seguente dichiarazione:

« Il Consiglio Comunale di Savona, in sua seduta del 9 dell'andante febbraio, d'unanime sentire e per acclamazione votava pubblici e sinceri ringraziamenti a tutti i generosi che con tanto slancio di filantropia e di carità fraterna hanno contribuito e concorso a sollevare e soccorrere i gravissimi danni che il tremendo disastro della straordinaria inondazione del 19 agosto apportava a lutto e rovina di questi terrazzani. »

TEATRO REGIO. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Quantunque la sventura che domenica a sera colpì i due primi ballerini, signori Chapuis e Minard, non abbia avuto le conseguenze che si temevano; pure non essendo di lieve momento le contusioni che ne riportarono, essi non potranno riprodursi per alcuni giorni. Intanto la Società procurerà di provvedere alla meglio, e per quanto lo permetteranno si imperiose circostanze, affinchè lo spettacolo non resti sospeso; nella certezza che il Pubblico, a fronte dell'accaduta disgrazia, vorrà essere tanto gentile che indulgente.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 *Febbraio* 1859.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di giorni 20 a cominciare da questa mattina (15 febbraio) per la morte di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna Maria di Sassonia, principessa ereditaria di Toscana, e cugina germana della M. S.

PARTE NON UFFICIALE

Seguitando l'elenco dei Municipii, che in occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re, pubblichiamo oggi i nomi dei Municipii che seguono:

San Giovanni Battista (provincia di Genova) — Parodi — Borgomasino — Bobbio — Varzi — Ottone — Gorreto — Fascia — Rovegno — Cortebrugnatella — Rondanina — Anggrogna — Bricherasio — Cumiana — Feletto — Fenestrelle — Foglizzo — Gruglìasco — Lavriano — Montanaro — Osasco — Rivarolo (Torino) — Rora — Torre — Villarbasse — Volpiano — I Comuni componenti il mandamento di Vistrorio — Cavour — Villanuova d'Asti — Arona — Ghemme — Cigliano.

Hanno parimenti inviato indirizzi le Milizie nazionali di Bonneville, di Rivarolo (Torino), di Fenestrelle e di Susa.

In Vigone fu cantato un *Te Deum* il giorno 10 corrente per render grazie all'Altissimo per sì fausto avvenimento. Oltre alle Autorità vi accorsero numerosi quegli abitanti, e la sera la città fu illuminata.

A Castellazzo in provincia di Alessandria il *Te Deum* fu cantato nella chiesa parrocchiale dei Ss. Carlo ed Anna con intervento delle Autorità di ogni grado e di gran folla di persone di ogni ceto.

A San Damiano d'Asti, e ad Albertville il fausto avvenimento è stato celebrato domenica 13 corrente con solenne *Te Deum*, a cui intervenivano le Autorità e gran folla di popolo.

Ci scrivono da Pinerolo:

« È stato solennemente cantato il *Te Deum* pel fausto matrimonio dell'Augusta Figlia del generoso Re nostro col Principe Napoleone. V'intervennero mons. Vescovo della diocesi, le Autorità municipali, civili, militari, il Corpo insegnante, gli alunni del Collegio-Convitto ed in folla il popolo che pigliò sempre tanta parte agli avvenimenti della Real Casa. Per cui l'egregio vescovo, mons. Lorenzo Renaldi, rivolgendosi a' parrochi della diocesi per invitarli a compiere il medesimo atto insieme a' lor parrocchiani, con pari verità ed affetto scriveva:

« Non avete che a dar parte al popolo affidato alle vostre cure spirituali di questo avvenimento, perchè tutti indistintamente con devozione e spontaneità cordiale innalzino a Dio le fervide loro preghiere; e ciò per quella parte così intima e così affettuosamente sincera che le popolazioni dello Stato, a qualunque condizione appartengano, pigliano a tutti i dolori e a tutte le gioie dell'amatissima Famiglia Reale, come fossero proprie.

« S. A. I. e R. Clotilde Maria, vera gemma di bontà e di senno nella Reggia Sabauda, reca il suo splendore in quella d'altra nazione, che saprà certamente apprezzare tanto fiore di giovinezza congiunto ai pregi più squisiti di tanta virtù. — E le preghiere per la felicità dell'Augusta Principessa e dell'Imperiale suo Sposo saranno esaudite. »

MINISTERO DELLE FINANZE.

Con Decreto Reale del 6 di questo mese si è determinato che l'interesse dei Buoni del Tesoro che si emetteranno a partire dal giorno 16 è fissato al 4 p. 0/0 pei Buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi, ed al 5 p. 0/0 per quelli con iscadenza da sette a dodici mesi.

Il senato del Regno riunitosi ieri negli uffizi per l'esame del progetto di legge concernente la facoltà al Governo di contrarre un nuovo imprestito, ha eletto a commissarii per tal legge i signori senatori: Dabormida — Di S. Martino — Sclopis — Vesme e Gonnet.

Ieri sera ebbe luogo la terza veglia al ministero degli affari esteri. La festa fu assai brillante ed affollata; e venne onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Carignano.

SOMMARIO POLITICO

Il *Morning Post* prosegue a rivolgere la sua attenzione in modo speciale alla questione italiana. L'assunto che quel giornale svolge ne' suoi articoli consiste nel porre in risalto l'interesse che ha l'Inghilterra a promuovere uno scioglimento equo e durevole della questione italiana.

Dai carteggi di Londra di parecchi giornali risulta, che l'opuscolo *Napoléon III et l'Italie* ha prodotto profonda impressione in Inghilterra.

Le gazzette tedesche proseguono parimenti ad occuparsi dello stesso opuscolo.

I dispacci elettrici di Monaco recano che il presidente del Consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera, barone Von der Pfordten, nel rispondere all'interpellanza del sig. Lerchenfeld sul divieto dell'esportazione dei cavalli, ha detto che finora lo Zollverein non ha stimato fare in proposito verun provvedimento, perchè l'esportazione dei cavalli dall'Alemagna settentrionale è scarsa.

Quanto all'Alemagna meridionale il ministro bavarese ha dichiarato che le eventualità bellicose parendo rimosse non v'è motivo di prendere quella misura di proibizione.

Il deputato interpellante, sig. Lerchenfeld, non si è appagato di queste dichiarazioni, ed ha insistito nella sua domanda.

Le notizie dei Principati Riuniti confermano che l'annunzio dell'elezione del principe di Moldavia Alessandro Giovanni I a principe di Valachia è stato accolto dalle popolazioni con moltissimo favore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *febbraio*

Londra, 14. Si assicura essere stato deciso dalle potenze che i membri della Conferenza si riuniranno quanto prima a Parigi all'oggetto di deliberare sulla questione relativa ai Principati Danubiani.

Parigi, 14 *febbraio (sera)*.

La notizia della prossima riunione della Conferenza per deliberare sulla questione dei Principati ha influito sulla Borsa.

Le operazioni furono alquanto più sostenute.

Il 3 0/0 è salito da 68 15 a 68 30.

Credito mobiliare	782
Rialzo di 5 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	405
Rialzo di 5 franchi.	
Id. Lomb.-Venete	522

egual corso di sabato.

Parigi, 15 *mattina.*

Londra, 14. Il governo deve domandare che il bilancio della marina sia aumentato di 961,810 sterline.

È stato presentato il prestito indiano di 7 milioni di lire sterline.

Lord Stanley ha dichiarato che non sarà chiesto verun altro prestito.

— Il ballo dato ieri sera al Palazzo di città in onore delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde è stato assai splendido.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

15 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84
C. d. m. in c. 84, 84, 83 90

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 83, 85 in liq. 84 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 84 p. 28 febb.
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. m. in c. 265
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 300
C. della matt. in liq. 310 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 febbraio, ricevuto alle ore 4 55 pom.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0		68 30	68 30
Id. 4 1/2 0/0	97 » 97 50	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0		95 3/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	83 75	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.		» »	» »

C. FAVALE, Gerente

REGIO. (ore 7 1/2) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*.
VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamienia-Potoski*.
TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *Les doigts de Fée*.
GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Lazzaro il mandriano*.
ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *La lanterna meravigliosa* — ballo *Mazeppa*.

INTENDENZA DI BIELLA

In esecuzione del prescritto dall'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840,

Si notifica che il sig. ingegnere Gustavo Després, nella di lui qualità di procuratore generale del signor cavaliere Paolo Federico Boulart, ha presentato a quest'Ufficio una domanda tendente ad ottenere la concessione di una miniera di rame, nikello e cobalto da esso scoperta sul territorio e nei beni dell'ex-marchesato di Crevacuore, nella regione Relga Russa, e nella fatta divisione assegnati in proprietà ai Comuni di Alloche e Postua, i cui limiti fissi tracciati sull'apposito piano depositato nella Segreteria di quest'Ufficio restano formolati come segue:

Si trasporti la bussola sulla sommità del monte, al luogo detto *Cornabecco*, e si prenda una linea faciente 35 gradi verso Ovest con l'asse del Nord della punta calamitata, si misurino metri 1100, ed indi sul suo prolungamento metri 900, e sopra una perpendicolare a questa linea tirata dal centro della bussola si misurino in lunghezza metri 300 verso Ovest, e 1700 nel suo prolungamento verso Est, la concessione si troverà compresa in un quadrato di metri 2000, comprendendo una superficie di metri quadrati 4,000,000.

La relativa domanda si mandò con decreto delli 24 gennaio ultimo pubblicare per tre domeniche consecutive alla porta esterna di quest'Ufficio, ed all'albo pretorio della Comunità di Crevacuore, Alloche e Postua, giusta il prescritto dal sovraciatto articolo di legge.

Biella, li 10 febbraio 1859.

A. CAMERANO *Segr.*

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

A tenore di quanto prescrive l'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica:

Che il signor ingegnere Gustavo Després, nella sua qualità di procuratore generale del signor cavaliere Paolo Boulart, presentò a quest'Ufficio domanda di concessione per la coltivazione d'una miniera di Nikello e Cobalto dallo stesso scoperta, situata nel territorio del comune di Bruzuolo, regione detta Gruino, in terreno di proprietà dello stesso Comune.

Il perimetro della richiesta concessione trovasi circoscritto tra le quattro punte che stanno agli quattro angoli del quadrato figurato nel tipo, cioè a nord-ouest la punta dell'*Uja*, a nord-est la punta *Forcota*, a sud-ouest il punto dove si uniscono i due piccoli torrenti detti della *Boiry* e della *Miniera*, e a sud-ouest l'estremità della costa di *Tulivet*, e comprende una superficie quadrata di ettari 4.

Si avvertono pertanto tutti coloro che avessero interesse nella domanda di concessione di cui sopra, di presentare a quest'Ufficio d'Intendenza provinciale le loro opposizioni, o reclami, nel termine di giorni 30 stabilito dall'art. 26 del mentovato Regio Editto.

Susa, li 12 febbraio 1859.

Per detto Ufficio d'Intendenza
il Segr. ASCHIERI.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1/2 precise della sera di lunedì, 28 febbraio 1859. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere previamente depositate presso la Direzione della Società, ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

MANUALE PRATICO
per gl' Incendi

OPERA *premiata in concorso*
dall' Accademia delle Scienze di Bologna
del Cav. FRANCESCO DEL GIUDICE
Direttore dei Pompieri della città di Napoli

Tipi del Cav. Gaetano Nobile

L'importanza di quest'Opera è manifesta da che è adatta ad ogni ordine di persone: a' possidenti di caffè, perchè vi trovano additati gli speciali partiti di costruzione per impedire i danni degl'incendi; al locatarii, perchè vi veggono descritti tutti i presidii e gli aiuti che da sè possono prendere, sia per prevedere, sia per ispegnere gl'incendi; agli architetti, perchè vi si contiene ogni metodo e cautela per la difesa e salvezza delle cose nelle costruzioni pubbliche di teatri, chiese, prigioni, orfanatrofii, spedali, ecc.; alle Autorità pubbliche, perchè vi si vede minutamente trattata la polizia urbana intorno alle materie degl'incendi, sia che ci abbiano pompieri, o pur no; tanto per prevenire le cagioni, quanto per impedire gli accidenti del fuoco: vuoi per salvare le cose, vuoi le persone; e per ciò che riguarda le pubbliche feste e luminarie, fuochi d'artifizio, mercati, arti ed industrie, usi e costumi più facili a destare incendio. Le quali materie sono dilucidate anche da 25 figure intagliate in legno, onde sono disegnati gl'ingegni più facili per salvare le persone specialmente.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

N. 3 BOTTEGHE con retrobottegne unite o separate, e cantine, via Rosa Rossa, n. 15 Recapito al portinaio.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Conto utili e perdite dal 1.° luglio al 31 dicembre 1858

Approvato in Adunanza generale ordinaria del 12 corrente.

Dare		Avere	
Risconti pagati . . . . L.	39,456 25	Sconti ed utili diversi . . L.	559,532 89
Risconto del Portafoglio e dei depositi al 31 dicembre . . »	60,605 34		
Interessi dei conti correnti . »	84,937 93		
Ammortizzazione delle spese di 1° stabilimento . . . . . »	875 10		
Spese di amministrazione . »	20,800 69		
Tassa commerciale del semestre	14,953 88		
Effetti in sofferenza . . . »	19,000 »		
Utili netti . . . . . »	298,903 20		
L.	559,532 89	L.	559,532 89

Riparto degli utili a termine dell' art. 44 dello Statuto sociale

Utili netti dal 1° luglio al 31 dicembre 1858	L.	298,903 20
Interessi 2 0/0 p. sem. a n. 32000 azioni sovra l. 8,000,000 » a L. 5 » p. az.	L.	160,000 »
Riparto 82 0/0 alle suddette az. » 138,536 59 a » 3 55 » »	»	113,600 »

Dividendo L. 8 55 per azione

Riparto 8 0/0 per Medaglie di presenza	»	11,082 93
In fondo di riserva 10 p. 0/0	»	13,853 66
Saldo utili e perdite in conto nuovo	»	366 61

Pareggio degli utili come sopra L. 298,903 20

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii minimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.*)

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS** e **COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

Nuovi Medicamenti

LA **PEPSINA** SOLA

E UNITA

COI FERRUGINOSI

Questo tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 400 e di 50 pillole, sotto guarentigia del reggillo e della firma di **TH.-PAUL ROCH**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

« acidificata, » (*Dispepsia e Consunsione*, opera del dottor L. CONVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). (Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroticlie* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi: 1 f. e 2 50)

« il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la Pepsina, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto da una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50).

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina

« cioè, questa forza viva che si trova nella pepsina, e che la lascia priva di animento e soli che non digeriscono.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

EAUX DE SAINT-VINCENT

Le 20 février courant, à 2 heures de l'après midi, à St-Vincent, dans la salle communale, il sera procédé, pardevant le Conseil délégué, à l'enchère du bail pour six ansde la fontaine minérale de cette Commune sur la mise à prix de 3,000 livres annuelles, sous les conditions et charges portées au cahier des charges.

S'adresser au Secrétariat de la Commune pour la vision du cahier des charges.

V. BARETTA proc. coll.

ROB LAFFECTEUR

IL ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Girandeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è sopratutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Ogletti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasi*, Devoto; *Cuneo*, Gairola, Formeris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovi*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont. Canavese*, Colombetti; *Pallania*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bonglovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

OLIO SGHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. *Prezzo L.* 4.

Deposito generale in Milano, presso Monteggia. Vendesi: *Torino*, da Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Vigevano*, Forno e C.; *Vercelli*, Bertelotti; *Novara*, Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Voghera*, Debenedetti; *Intra*, Caccia, ro; *Voghera*, Debenedetti; *Intra*, Caccia, *Cuneo*, Cairola; *Aosta*, fratelli Gallesio.

PASTA PETTORALE DI FINAZ

al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori, e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all'ingrosso presso i signori Ranco, Silvetti e C. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Barolo, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

TORINO, TIP. S. FAVALE E COMP.

Presso G. B. PARAVIA e C. *Tipografi-Libra sotto i portici del Palazzo di Città*

NOZIONI COMPENDIOSI
DI
METAFISICA

ordinate secondo i programmi governativi ad uso de' giovanetti

Un volume di 8 fogli in-8°

Prezzo L. 1, 60

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI

Via Guardi Infanti, n. 3, nel locale già HAI

Avendo fornito il suo negozio di nuovi e eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo

RICERCA DI TESTAMENTO.

S'invita il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu signor avvocato Giovanni Battista Barberis fu avvocato ignazio, nativo di Ceva, e domiciliato a Torino, giudice di mandamento in ritiro, a darne avviso alla Segreteria della Giudicatura Mondoviso in Torino, via Santa Teresa, num. 17 ed in Ceva al signor Giulio Stalani.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 scorso gennaio, ricevuto Marazio, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 7 corrente, al volume 447 articolo 934, la signora Teresa Fresia, consorte del signor cavaliere Luigi Gubert, da questo debitamente autorizzata, domiciliata in Torino, fece acquisto dalli signori Maddalena Bertolino-Fresia e Domenico coniugi Cravero, quali contutori della rispettiva figlia e figliastra minore Anna Maria Fresia, domiciliati in Grugliasco, pel prezzo di L. 4,110, d'una pezza prato, propria della stessa minore, posta sulle fini di Caselle regione Ruatta, di are 136, centiare 74, coerenti il signori cavaliere Maurino a mattina, vedova Sarotti e Salvetti a notte, fratelli Febbraro a giorno, e vedova Cattisera, coi numeri di mappa 285 e 286 della sezione A.

Torino, li 7 febbraio 1859.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica che nel giudicio di subasta promosso dal sig. notaio Giuseppe Mongiardi contro li Anna moglie di Giacomo Blotto, Raimondo, Ambrogio e Giuseppe fratelli e sorelle Colombo, li tre ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Maria Tasca, sui beni stabili da questi possedutì sul territorio di questa città, consistenti in casa, corte, campo avidato e prato emanò all'udienza d'oggi sentenza, con la quale furono deliberati il lotto 1 all'instante per L. 800, in difetto di altri oblatori; il lotto 2 a Matia Giacchetti per lire 2400 sull'offerta dell'instante di L. 1050, e il lotto 3 alli Giovanni Antonio e sacerdote Giacomo, fratelli Colombo, per il prezzo di L. 3010, sull'offerta dell'instante di L. 900

Che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo si dal tribunale autorizzato, scade il 25 del corrente marzo.

Biella, li 8 febbraio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio e geometra Rocco Traversa residente in Bra, specialmente delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba con decreto 5 agosto ultimo scorso, rende noto e pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del giorno primo del prossimo mese d'aprile procederà nell'ufficio proprio in Bra, situato nella casa paterna, vietta chiusa di Sant'Andrea, alla vendita, ai pubblici incanti, degl'infra indicati stabili caduti nella fallita del Gioanni Maria Berrino, farmacista in Bra, posti sul territorio della stessa città di Bra, e che tale vendita avrà luogo alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 8 corrente febbraio, visibile nell'ufficio del notaio sottoscritto in ogni giorno, e stato rilasciato in seguito a decreto dello stesso tribunale d'Alba, emanato il 5 gennaio ultimo scorso dalli signori sindaci della fallita in discorso.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo. Casa, corte, orto, prato, attenente campo, il tutto simultenente, regione Castelletto o Cervetta, sezione E, coi numeri di mappa 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, di are 184, 85, e bosco eguo, regione Val delle Glane o Cavallasso, sezione B, diviso in quattro pezze, di cui una col numero di mappa 90, di are 15, 96, l'altra col numero 114, di are 17, 30, l'altra col numero 118, di are 11, 97, e l'ultima col numero 138, di are 16, 34, pel complessivo prezzo di L. 4,550;

Lottosecondo. Campo, regione Castelletto o Cervetta, sezione E, colli numeri 46, 47 e 102, di are 232, 32, per L. 2,750;

Lotto terzo. Campo, stessa regione e sezione, colli numeri 45, 46 e 99, di are 28, 61, per L. 2,750;

Lotto quarto. Campo, stessa regione e sezione F, col numero 11, di are 109, 10 per L. 1,500;

Lotto quinto. Campo e bosco, stessa regione, sezione E, colli numeri 129 e 130, di are 48, 85;

Bosco, regione Rinaldo, sezione D, col numero 28;

Bosco, regione Tetti Bona, sezione E, col num. 166, di are 43, 62, il tutto pel complessivo prezzo di L. 450.

Bra, li 11 febbraio 1859.

Rocco Traversa not. del.

N.° 40 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	56	29	14

Mercoledì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(15 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
730,60	740,44	742,46	+ 5,6	+ 10,4	+ 16,6	+ 3,0	+ 8,4	+ 10,0	+ 2,8	E.	O.	N.E.	Nebb. folta	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *Febbraio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni 30 da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quit. n. 1648, rilasciata dalla tesoreria generale il 1° giugno 1858, per L. 1828 94, esercizio 1858, in rimborso di assegni pagati dal tesoriere provinciale di Lanusei.

Quit. n. 131, rilasciata dalla tesoreria della provincia di Torino il 29 gennaio 1859, per L. 4150, esercizio 1859, pel versamento fatto dal conservatore delle ipoteche di Torino in conto proventi della Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Quit. nn. 816 e 817, rilasciate dalla tesoreria della provincia d'Acqui il 27 ottobre 1858, la prima per lire 600 e la seconda per L. 100, esercizio 1858, per versamenti fatti in conto fondo somministrato per surrogazione militare.

Quit. n. 2242, rilasciata dalla tesoreria della provincia di Novara, per L. 102 78, 18 gennaio 1859, esercizio 1858, per versamento fatto dal segretario della giudicatura di Galliate in conto proventi delle segreterie.

Dat. Torino, addì 15 febbraio 1859.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Gli Agenti di cambio signori Giuseppe Pioda e Timoteo Ceva, accreditati per le operazioni del Debito pubblico in Torino con Regi Decreti del 19 p. p. gennaio, avendo prestato il giuramento prescritto dall'art. 65 del Regolamento approvato colle Regie Patenti del 22 aprile 1820, si dichiarano sin d'oggi ammessi all'esercizio delle loro funzioni.

Torino, addì 15 febbraio 1859.

Il Direttore generale TROGLIA.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'11:

Ieri mattina verso le 11 S. A. R. il principe di Galles unitamente al suo seguito recossi a visitare la cupola di S. Pietro in Vaticano. Egli fu ricevuto da monsignor Giraud economo e segretario della R. fabbrica, che ebbe l'onore di preparare, dopo la visita, una refezione all'augusto principe.

SPAGNA

MADRID, 9 *febbraio*. Nella tornata della Camera dei deputati di ieri, il sig. Rivero, deputato democratico, ha protestato contro il decreto del 2 settembre che aveva pronunciato lo scioglimento delle Cortes costituenti. Egli bissimò quel decreto come attentatorio alla sovranità della nazione. Questa protesta ha destato confusione grandissima nella Camera. Il presidente ha tolto all'oratore la facoltà di parlare.

Da tutte le parti giungono proteste energiche contro il messaggio del presidente degli Stati Uniti e contro i disegni dell'America riguardo a Cuba. In una di tali proteste è detto che gli abitanti di Cuba alla dominazione americana preferirebbero il ritorno alla vita nomade dei loro antenati. Gli Stati Uniti possono andar certi che mai non si venderà ad essi Cuba, e ogni negoziato su tale proposito sarà sempre rigettato con disdegno (*Corrisp. Havas*).

— La *Gazz. di Madrid* del 9 pubblica l'ordine seguente indirizzato al governatore capitano generale dell'isola di Cuba:

« Eccellenza, la regina (che Dio guardi) ha letto colla massima soddisfazione il tenore delle diverse esposizioni, nelle quali gli abitanti della nostra sempre fedele provincia manifestano i loro sentimenti di patriotismo a proposito del messaggio del presidente degli Stati Uniti, dove si parla della vendita di codesta importante parte del territorio nazionale. S. M. ha degnato ordinare che fosse dato documento a Vostra Eccellenza del profondo interesse con cui essa ha veduto questa nuova testimonianza della sperimentata fedeltà della vostra isola.

« Per ordine reale ve ne fo avvisato per vostro governo e per soddisfazione degli abitanti.

« Iddio conservi V. E. per lunga serie d'anni!

« Madrid, 8 febbraio 1859. Firm. *O'Donnell*. »

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata dell'11 febbraio,

Lord Grey segnala i difetti del sistema attuale della milizia la quale è impiegata al servizio nell'interno e priva per questo motivo l'esercito della parte che gli spetterebbe pure nel servizio interno. L'oratore crede che il far capitale sulla milizia in tempo di guerra equivale ad appoggiarsi sopra una canna rotta, e che la milizia non è un corpo di riserva, come è stato detto, e non vale il danaro che essa costa al paese. Lagnasi da ultimo del ritardo che subisce il rapporto della Commissione e dice che il governo ricorre troppo spesso alle Commissioni.

Lord Derby. Io non desidero di entrare in discussione sul merito o sugli inconvenienti della milizia; ma dirò che nell'ora del pericolo la milizia ha reso grandi servigi e che è un ausiliare utilissimo all'esercito. Se, come ha detto il nobile conte, noi dobbiamo avere sempre in questo paese truppe sufficienti da spiegare in qualunque opportunità, dato anche che non v'abbia probabilità di guerra, egli è evidente che in tal caso il sistema della milizia dovrebbe essere abbandonato e che dovremmo avere nel nostro paese, se n'abbia o non bisogno, un totale sufficiente di truppe regolari e un aumento rilevante di queste truppe regolari per ovviare ad ogni caso subito e inatteso. Ma è inutile notare alle Vostre Signorie che un numero affatto straordinario di truppe regolari è presentemente occupato nell'India, dove abbiamo 73 o 75 battaglioni di fanteria europea, formanti un totale da 90,000 a 100,000 uomini regolari sotto le armi. Era dunque cosa assolutamente necessaria, per alleviare l'esercito, di mantenere nell'interno truppe sufficienti. Se fosse vero che bisognasse sempre avere qua un numero d'uomini bastante per rispondere ad una domanda improvvisa prodotta da un caso improbabile, sarebbe allora giuocoforza il crescere enormemente l'esercito regolare.

Lord Derby aggiunge che, poichè venne nominata una Commissione, sarebbe cosa ingiusta non sentirne la relazione.

Il duca di Richmond, presidente della Commissione, assicura che la Commissione siede costantemente e che non fa le cose a rilento.

Dopo alcune parole di lord Grey, la Camera s'aggiorna.

— Alla Camera dei Comuni, tornata dell'11,

W. Smith chiede al segretario di Stato per l'India se si sieno decretate ricompense o testimonianze onorifiche per quei principi indigeni o pei loro ministri che si sono mostrati fedeli alla regina durante l'ultima insurrezione dell'India.

Lord Stanley. Gli ultimi casi dell'India hanno dimostrato quanto fosse giusta la politica di coloro i quali dissero che la vera condotta da seguire consisteva in conservare ai principi indigeni l'autorità loro e in mostrarsi avversi alle annessioni. Anch'io credo conveniente di dare ricompense a quelli tra i principi indigeni che sono rimasti fedeli e alcuni già furono ricompensati.

ISOLE JONIE

Ecco il discorso del lord alto commissario all'Assemblea legislativa:

Corfù, 5 febbraio 1859.

Prestantissimo presidente e
Nobilissimi signori,

Sua Maestà la sovrana protettrice desidera migliorare con considerate ma efficaci misure, al massimo di che sieno capaci, e secondo le circostanze de' tempi, le esistenti instituzioni jonie.

Ciò è da farsi in due modi. Primo, nelle relazioni degli elementi jonio e britannico del Governo con estendere la sfera del primo e cautamente contrarre l'azione dell'altro. Secondo, nelle relazioni dei vari elementi jonii con segregare poteri che non possono convenientemente esercitarsi dallo stesso strumento, e con istabilire quelle guarentigie che l'esperienza ha provato essere le più effettive pei diritti e le libertà di tutte le classi della comunità.

Le principali guarentigie di una piena libertà costituzionale son queste: che la libertà personale non debba cedere che innanzi alla legge; che poteri eccezionali legislativi, dei quali i rappresentanti del popolo sono esclusi, sieno aboliti; che non si riscuotano imposte nè si prenda danaro pubblico sotto qualsivoglia pretesto, eccetto con la loro autorità; che abbiano mezzi pronti da sottoporre a giudizio ogni pubblico funzionario o impiegato, il quale credino loro dovere accusare di grave abuso d'ufizio; e che, oltre a siffatta responsabilità penale, i ministri restino in posto non per un termine fisso, ma a volontà, affinchè essi sieno in armonia non meno col corpo legislativo che con l'autorità che li nomina.

Le principali guarentigie, d'altra parte, per la tranquilla e stabile azione del Governo sono le seguenti: Che il Senato, spogliato dei suoi poteri d'esecuzione e d'iniziativa, abbia tutto il peso e l'indipendenza tanto necessari per le sue funzioni legislative; che la Camera popolare non riscuota nè spenda danaro pubblico se non sulla domanda del potere esecutivo responsabile; che si rinunzi alla distribuzione per mezzo di elezione popolare degli uffizi salariati; e che, ove la necessità richiegga una eccezione parziale in quanto ai membri delle due Camere, costoro almeno quando la lista civile sarà riordinata, non ricevano più che un compenso accuratamente valutato per le spese che il posto loro impone; in guisa che la rappresentanza si richiegga solo pei doveri e non già pei guadagno annessovi. Io vi propongo di recare la legge jonia, su questo importante punto, più in conformità con quella della Grecia; dove i membri della Camera dei

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

Delle Associazioni fra operai, e segnatamente delle Società di mutuo soccorso.

I.

Quando si pensa alle feconde applicazioni ond'è suscettibile quel benefico spirito d'associazione, che Pellegrino Rossi dichiarava capace di produrre una pacifica e lenta, ma perciò appunto profonda ed avventurosa rivoluzione nell'Europa moderna; quando si considera l'immenso sviluppo che questo principio ha assunto nei paesi del Nord, segnatamente in Inghilterra, sorge spontaneo il pensiero che opera grandemente utile e benemerita compirebbe tra noi chi si consacrasse a tutt'uomo a propagare nelle nostre popolazioni l'idea dei beneficii incalcolabili che dal seguire la medesima via potrebbero ritrarre.

Che se le associazioni commerciali ed industriali non fecero ottima prova in questi ultimi tempi; se piuttosto servirono (meno qualche bella ma rara eccezione) all'aggiotaggio ed al giuoco borsale, anzichè alle produttive speculazioni; se vi fu spesso trascuranza ed anche talvolta poca moralità nei direttori e gerenti, scarsa vigilanza nel pubblico, tutti questi sconci però non autorizzano punto a maledire (come fanno certi retrivi) al principio d'associazione, ma consigliano invece a ricercare i modi migliori per impedire ch'esso venga tratto ad abuso. È questa un'indagine che, in cospetto di un numeroso uditorio di commercianti, ha recentemente fatta chi scrive nella sua nativa città. Intende per ora occuparsi di un altro genere di associazioni le quali, se sono minacciate di altri difetti che più sotto accenneremo, non possono tuttavia incorrere in quelli che abbiamo di sopra indicati.

Un triplice scopo possono proporsi le società costituite nella classe degli operai, a seconda che intendono a favorire lo *sviluppo intellettuale e morale* dei braccianti; a conseguire un fine *economico*, sia nella *produzione*, sia nel *consumo*; o, finalmente, ad applicare il grande principio della *previdenza*.

Premesse alcune considerazioni sulle due prime specie di società operaie, ci fermeremo con particolare attenzione ad indagare le basi razionali che darsi debbono alla terza.

Quando l'operaio (dice il sig. Teodoro Fix) ha ricevuto un'educazione accoccia al suo stato; quando possiede abitudini d'ordine e di moralità, ei deve necessariamente procurare d'accrescere le sue cognizioni, e di mantenersi nella via del proprio miglioramento e del progresso. Compita ch'egli abbia la laboriosa opera della giornata o della settimana, ei dee cercare d'impiegare i suoi momenti di riposo in un modo intelligente, onde accrescere la sua forza ed acquistare ogni giorno più delicato il senso della personale dignità. Si è a tal fine che l'associazione lo soccorre di mezzi poderosi; e l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America ne offrono imitabili esempi.

Sotto il nome di *Mechanics Institutions*, la razza anglosassone ha creato, sulle due opposte rive dell'Atlantico, vaste riunioni popolari destinate a perfezionare l'istruzione tecnica e morale degli operai. Uomini di scienza e di buona volontà, spesso di un merito eminente dànno, in appositi locali, lezioni di storia naturale, di fisica, di chimica, di tecnologia, d'economia politica. Oltre a questi insegnamenti generali, si fanno nelle diverse località corsi speciali relativi alle industrie cui è addetta la maggioranza della popolazione: così a Leeda v'ha una scuola per la tintura delle tele; a Sheffield, una per la metallurgia; a Manchester, una per la filatura del cotone. Nella sola Inghilterra contavansi, poco fa, 221 di siffatte instituzioni. Possiedono collezioni, musei e biblioteche circolanti, il cui numero di volumi raggiungeva già vari anni sono la cifra di mezzo milione. In America si vide (racconta il maggiore Poussin) un uomo illustre, il presidente Adams, sceso appena dal supremo seggio della Repubblica, percorrere le principali città dell'Unione, dando, nelle Scuole Domenicali, pubbliche lezioni sul diritto costituzionale, sulla sociale economia, sulla morale. Così il popolo s'avvezza a comprendere che la scienza è, ad un tempo e nel più alto senso della parola, ricchezza. L'istruzione gl'ispira rispetto di se medesimo, e, facendogli sentire il proprio valore, lo rimuove dal mendicare. Mentre l'idea del risparmio è fomentata dall'obbligo della contribuzione settimanale o mensile pel mantenimento dell'associazione, un profondo senso di gratitudine sorge nel cuore del povero

deputati ricevono, in proporzione al peso che incorrono, meno della metà di ciò che si dà in queste isole. Ed io non ho dubbio che l'Assemblea meriterà ora, come per lo innanzi, la confidenza del paese con una generosa e disinteressata condotta.

La più parte nondimeno dei cangiamenti su descritti risguardano la divisione dei poteri tra i vari elementi ionii del Governo.

Voi naturalmente domanderete ciò che si proponga per limitare l'azione della potenza protettrice negli affari interni.

Rispondo ad un tratto, che il maggiore dei cambiamenti interni proposti con questa mira, è lo stabilimento di un ministero soggetto all'influenza delle Camere, combinato con l'effettiva attribuzione all'Assemblea del potere sul danaro pubblico. Affine, nondimeno, di dare maggiore efficacia a questi provvedimenti, siete invitati a risolvere, che dietro un indirizzo unito delle due Camere pregando per la rimozione del ministero, dovrà quanto prima cessare di essere in ufizio. Il Consiglio di ministri diverra, per l'opera naturale di tali instituzioni, il potere centrale nel sistema amministrativo del paese, ed il presidente del Consiglio sarà il capo di quel potere. Laonde vi si propone che, infino a quando più mature circostanze non permettano lo sviluppo di un piano ulteriore, l'alta dignità ora goduta dal presidente del Senato sia annessa o al Consiglio dei ministri collettivamente, ovvero al suo presidente. Se nondimeno voi crediate vostro primo dovere di provvedere per la dignità della presidenza, piuttosto che per la sua attività ed il suo potere politico, io deferirei al vostro desiderio, come l'organo più autentico della opinione ionia e sarei disposto a preparare o ad accogliere suggerimenti a tale oggetto. Potrebbe forse conseguirsi se si adottasse un piano il quale abbia per base che il presidente non andasse soggetto a perdere la sua carica ed il salario tra un certo periodo e che non dovesse mai perderli per alcun atto del lord alto commissario nel caso che le due Camere esprimessero con un indirizzo il loro desiderio che li ritenga.

I poteri del Consiglio di ministri deriveranno principalmente da tre sorgenti. Primo, voi siete invitati a dichiarare che al detto Consiglio sieno trasferiti i poteri esecutivi ora annessi al Senato. Secondo, che tutti gli altri che il lord alto commissario ora eseguisce di sua sola autorità richiedano, per essere validi, la firma del rispettivo ministro responsabile, eccetto in quanto ai poteri che Sua Maestà, con ordine in Consiglio, dichiari, fra un termine a fissarsi, essere indispensabile ritenere o permanentemente o per un certo tempo; per il debito esercizio del protettorato. In terzo luogo, che tutti gli atti che egli presentemente eseguisce in unione col Senato, si facciano unicamente dal ministero o da un solo ministro, sottoposti però alla stessa eccezione del potere riservato di Sua Maestà in Consiglio.

Debbo ora parlarvi intorno al Veto legislativo del protettorato. Le instituzioni del paese non sono ancora mature a segno da permettere il tentativo, il quale potrà in seguito sotto favorevoli circostanze essere praticabile, di separare le leggi che concernono i doveri della protezione dalle leggi puramente domestiche. Frattanto vi si propone una nuova ricognizione della libera e sostantiva azione del Parlamento col provvedere che in ogni caso di future leggi, invece di inserire nel corpo di essa l'approvazione del lord alto commissario, basti a renderle valide ch'egli vi apponga il suo *visto*. E sarà in vostra scelta di aggiungere, se lo crediate opportuno, che il periodo concesso per abrogare in Inghilterra una legge sia di molto limitato.

In due altri punti vitali s'invita il vostro concorso a raffrenare i poteri che essenzialmente appartengono alla protezione: primo, col chiarare che il potere di relegare in forza dell'atta polizia sia abolito; ed in secondo luogo, che uno stato eccezionale di legge, proclamato in caso di attuali o imminenti disordini, debba cessare col ristabilimento dell'ordine.

Il lord alto commissario necessariamente non può essere responsabile all'autorità ionia; ma Sua Maestà giudica espediente di provvedere ulteriormente per la sua responsabilità a lei. Il che può effettuarsi in un modo conosciuto dalla pratica inglese, secondo la quale qualunque doglianza di grave abuso d'ufizio che proceda da una sorgente autorevole, invece di passare pel giro degli affari amministrativi, sarebbe sottoposta dal segretario di Stato ad un esame giudiziario innanzi alle più alte autorità. Per lo che io vi propongo che, ove alcuna delle Camere abbia presentato una siffatta doglianza contro il lord alto commissario, essa abbia potere d'inviare in Inghilterra un agente a sostenerla, e d'ordinare il pagamento delle ragionevoli sue spese.

Sarebbe appena possibile, anche nelle più favorevoli circostanze, il fare, in teoria e con anticipazione, una divisione sistematica dei pubblici poteri tra quelli che sono interni e quelli che appartengono al protettorato. Un sistema amministrativo non può con sicurezza sottoporsi ad un subitaneo ed insieme general cambiamento; ed il tentativo di distruggere in un giorno le abitudini ed il frutto di quarant'anni nuocerebbe ad un tempo e dispiacerebbe al paese. Qualche cosa di più avrebbe potuto subita tentarsi in questa direzione, se lo stato delle opinioni nelle isole fosse stato in tale armonia da permettervi di cooperare nel primo progetto di un piano, invece di lasciarne alla potenza protettrice per intero il peso e la responsabilità.

Ma in ogni caso l'esperienza resterebbe sempre la principale e migliore guida nei particolari. Il lume ottenuto da quotidiane e confidenziali relazioni di affari tra il lord alto commissario ed il ministro ionio chiarirebbe gradatamente il problema. Ognuno deve saxere i più forti motivi di armonia con l'altro, e nell'operare di questi motivi si trovera che stieno i mezzi reali da sciogliere le difficoltà politiche. Vi parlo ora un linguaggio guarentito dalla storia. V'invito a seguire l'esempio delle nazioni grandi e libere, le quali sono state contente di stabilirsi efficacemente i principii e le guarentigie cardinali del Governo costituzionale, e non hanno temuto di sfidare all'esperienza il resto, come l'unico efficace instrumento per svilupparne le legittime conseguenze, ed insieme evitare i fatali danni che potrebbero sorgere da una erronea interpretazione.

Una parola sul modo in cui i posti nel Senato debbano conseguirsi e tenersi. Intorno a questo soggetto la Maestà Sua non ha altro desiderio se non che il Senato abbia peso, indipendenza, efficacia ed un separato e distinto carattere. Una risoluzione che vi raccomandero propone che i posti nel Senato si abbiano per un termine più lungo che quelli dell'Assemblea; e che esso Senato si componga di una maggiorità eletta da un corpo speciale di elettori, e di una minorità nominata dal lord alto commissario, col concorso del ministero, fra persone che abbiano i requisiti che potranno per legge fissarsi. Non saprei suggerire un miglior metodo da trattare questa quistione specialmente ionia. Nondimeno Sua Maestà non mi preclude l'ammettere delle modifiche che sembrino incontrare general favore e che possano essere egualmente, o anche meglio, atte a raggiungere gl'indispensabili oggetti che ho descritto.

I punti sinora indicati sono quelli che sembrano essenziali ad un vantaggioso riordinamento della vostra Costituzione. È necessario che io vi faccia pienamente intendere che i pochi ma importanti provvedimenti che vi ho raccomandati come guarentigie di un tranquillo e stabile governo vi si offrono nella loro integrità; qualunque voto che alteri uno di essi sarebbe fatale all'intiero piano. Rispetto poi a tutti i punti principali debbo aggiungere che l'Inghilterra non ha tenuto nulla in riserva; e che se non approvate le linee che vi ha segnato, potrete trovare conveniente considerarle in generale, e ricusare di accettarle. Io son certo che in qualsiasi caso l'Assemblea incontrerà la quistione francamente, e conscia della sua dignità, rigetterà ogni tentativo di evadere per indiretta misure il dovere di pronunziare una chiara ed intelligibile opinione intorno a proposizioni di così grave importanza al popolo ionio. In tale spirito io agisco nell'informarvi che un voto, che materialmente ne alterasse il carattere, scuoterebbe l'intero, e potrebbe, ad ogni stadio, annullare le fatiche precedentemente consumatevi, col render necessario che il soggetto totale dovesse nuovamente considerarsi.

Lo sviluppo del progetto ne'suoi particolari nondimeno, ove voi ne accettaste le basi, resterebbe naturalmente un soggetto di futura e libera deliberazione. L'ordinamento loro con l'aiuto di una reciproca confidenza, non parsusso che non sarebbe punto difficile.

Oltre i provvedimenti che vi ho descritto come essenziali, io vi raccomando vivamente di considerare se l'adozione di misure pe' seguenti oggetti non sarebbe accompagnata da gran pubblico vantaggio:

1. Che la sessione del Parlamento sia annuale, e sia ordinariamente di due mesi.

2. Che i dodici mesi fissati per l'abrogazione delle leggi ionie da parte della sovrana protettrice sieno ridotti a quattro o a tre.

3. Che ognuna delle isole sia rappresentata almeno da un membro del Senato.

4. Che il Senato giudichi i funzionari o impiegati pubblici, se sottoposti ad accusa, con l'avviso del supremo Consiglio, quando occorra, intorno a punti di legge.

5. Che i ministri possano essere membri di qualunque delle Camere; provvedimento che l'esperienza mi autorizza a chiamare egualmente giovevole, se non pure indispensabile, alla libertà ed all'ordine.

6. Che il supremo Consiglio sia reso più indipendente tanto del lord alto commissario, quanto dell'Assemblea; affinchè abbia maggiore importanza ed utilità pubblica; ed inoltre che sia consultato in tutte le nomine giudiziarie.

7. Che le isole grandi sieno divise ognuna in due o tre distretti, per la distinta rappresentanza dei vari interessi locali.

8. Che affine di avere economia ed attività, i governi locali di talune isole sieno il più che è possibile consolidati.

9. Che le pubbliche cariche d'ora innanzi non cessino di diritto allo spirare del quinquennio.

10. Che si faccia ulteriore provvedimento per la revisione, ove richieggasi, di qualunque parte della Costituzione.

Avendo esposto il corso della legislazione organica di cui S. M. v'incoraggia ad occuparvi, non m'intratterrò ora a sviluppare i benefizi generali che dovrebbero risultare dalla migliorata fabbrica del vostro governo. Basti il dire che vi è molto a farsi; e soprattutto resta in ciò che constituisce l'elemento e principalissimo dovere di una Camera popolare, l'ordinamento delle imposte e delle spese pubbliche.

Della riforma delle imposte vi è urgente bisogno. I vostri contadini, talvolta esposti a strettezza, pagano pel pane un prezzo più alto del naturale. I vostri principali prodotti sono gravati con alti diritti di esportazione. Le gravezze non sono egualmente divise tra la città e la campagna, tra i produttori ed i consumatori.

Ma voi non potete riformare effettivamente le vostre imposte senza rivedere le vostre spese; ed anche in ciò il bisogno è grande. Per protezione militare, se ben calcolo, voi pagate più lievemente che quasi alcun altro popolo europeo, e per il vostro governo civile forse più onerosamente. Non è già che la paga dei vostri pubblici funzionari sia in generale troppo alta; ma è che il loro numero è sproporzionato al numero della popolazione ed al lavoro a farsi. I funzionari o impiegati salariati dal pubblico in tutte le loro classi, eccedono duemila duecento in una popolazione di duecento quarantamila abitanti. Siffatta proporzione eguaglia, o eccede anco, quella dell'armata all'intero numero della popolazione negli altri Stati europei.

Questo male è stato fomentato da speciali cause; e può essere guarito in un giorno. Il cercare di apporvi un troppo acute è pronto rimedio fallirebbe a causa di evidenti ed ingiustizie individuali, le quali provocano una reazione, e così impediscono anche un cambiamento savio e salutare. Il caso richiede pronta deliberazione e fermezza; richiede altresì indispensabilmente l'aiuto della responsabilità ministeriale, la quale sola può giustamente arbitrare tra l'economia pubblica ed i legittimi interessi personali.

Sonovi altre sorgenti dalle quali possono effettuarsi dei risparmi. Quando lo stabile Governo costituzionale sarà stato sviluppato in queste Isole, il peso del loro debito pubblico, finchè esista potrà ridursi. La circolazione di carta pagabile a vista dovrebbe dare qualche profitto allo Stato. La cura delle strade, quando si affidi ad ufiziali esecutivi anzichè eletti, potrà farsi assai più economicamente. E qui, incidentalmente, osserverò che io vi proporrò la re-organizzazione dei vostri governi municipali e locali; e che io spero si troverà praticabile il liberare i loro ordinari procedimenti dalla ingerenza della potenza protettrice. In parte della quale, riprendendo il mio discorso, io sarò pronto a mostrar la via del lavoro di economia col proporre di mettere nella lista civile riservata del lord alto commissario parecchi pesi che sono stati sinora a carico del tesoro generale. Nè dimenticherò punto nel ritornare nella mia patria, di vegliare per una opportunità di raccomandare per quanto sia in me, e quando lo stato della finanza inglese possa renderlo praticabile, l'ulteriore riduzione del dazio ancor grave d'importazione sul principale prodotto delle isole meridionali, l'uva passa. Ma, mentre rispetto a taluni miglioramenti finanzieri mi son permesso offrirvi amichevoli suggerimenti, confido d'altra parte che tutta questa materia, mediante l'opera delle migliorate instituzioni, sarà in seguito regolata dalla vostra sagacità e dal vostro buon senso.

Non occorre che v'intrattenga più a lungo intorno alle speciali materie delle quali ho toccato. Quelle frasse che ho indicato come essenziali saranno immediatamente sottoposte alla vostra conoscenza in forma di risoluzioni e mediante un messaggio, tale essendo il modo di comunicazione specificato dalla Costituzione.

In quanto al loro scopo generale, signori nobilissimi, questi ordinamenti possono facilmente e brevemente descriversi. Essi sono diretti ad assicurarvi il pieno benefizio di un libero, costituzionale e stabile Governo nella condotta de'vostri affari interni, migliori guarentigie dei pubblici diritti, migliore ordinamento dell'influenza delle rispettive classi della so-

---

allorchè vede l'agiato ed il ricco preferire all'ozio ed alle feste delle splendide magioni, il santo ministero di portare nelle masse popolari il beneficio dell'educazione e così cementarsi l'unione e l'affetto fra quelle classi sociali, che l'antico regime, d'oppressione da una parte, e di rivolta dall'altra, manteneva divise da reciproci rancori.

La seconda maniera di associazioni fra operai, è quella, dicevamo, che si propone uno scopo economico sia nelle produzioni, sia nei consumi. — Ognuno conosce la capitale importanza del principio della *produzione in grande*, mercè cui i dispendii delle imprese industriali non crescono giusta la stessa progressione, con la quale s'aumentano le dimensioni delle imprese medesime. Un lume basta a rischiarare dieci individui in una sala raccolti, come ne illumina un solo; ma, nel primo caso, la spesa d'illuminazione è divisa fra dieci, mentre, nel secondo, gravita tutta su di un solo. Un sorvegliante può dirigere venti operai, come ne dirige cinque soltanto; ma il salario che gli è dovuto, nel primo caso, vien fornito da un prodotto totale quattro volte maggiore che nel secondo. Or bene, l'attuazione del principio della produzione in grande, che è sì facile nei vasti opifici, torna impossibile nei piccoli e sparsi centri dell'industria parcellare, ove questa non ricorra al metodo della associazione. Una tal persuasione è in molti casi, istintivamente penetrata nell'animo delle classi lavoratrici. La fabbricazione del cacio, per riuscire proficua ed economica, richiede almeno quaranta o cinquanta capi di bestiame, la cui custodia e manutenzione esigono una vasta proprietà; e nonostanti queste naturali condizioni, una tale industria vive e prospera in alcuni paesi dove la possidenza è molto suddivisa; e ciò mercè dell'associazione. Nelle valli del Giura formansi numerose congregazioni di contadini possessori d'una, di due, od al più di sei o sette vacche ciascuno. Ogni di un comune rurale, talvolta quelli di due o più finitimi località. Due volte al giorno i soci portano il loro latte al centro dell'associazione; dove viene saggiato, misurato e versato nel deposito comune dal gerente dell'agreste compagnia. Ogni socio ha il suo conto aperto sui registri dell'azienda, e la fabbricazione del cacio si fa a spese collettive, epperò con somma economia. I formaggi sono tagliati ripartiti in natura, tal altra venduti per conto sociale; nel qual caso poscia se ne distribuisce il prezzo fra i compartecipi in proporzione del latte che ciascuno ha fornito. L'arte della tipografia, quella della sartoria ed altre potrebbero qui fornirci somiglianti esempi di associazioni lavoratrici destinate ad economizzare sulla produzione.

Non meno feconde sono quelle che si propongono un risparmio nei consumi. L'operaio suol comprare gli oggetti, ond'ha bisogno, in quantità infinitissime; e, per conseguenza, li paga, in proporzione, assai più caramente che le classi ricche od agiate. Una famiglia benestante si provvede il vino, l'olio, la legna, lo zuccaro ed altre materie di necessità all'ingrosso, e lucra così lo sconto che suol fare in questo caso il commerciante; il lavoratore, invece, comprando al minuto, paga di più, e spesso non ottiene che prodotti di qualità inferiore. In molti paesi adunque (citeremo ad esempio lo stabilimento di Wesserling, in Alsazia) sonosi formate vaste associazioni di braccianti, con lo scopo di provvedersi le derrate di generale consumo in quantità collettive tali da permettere a ciascuno dei compartecipi un notabile beneficio.

Oltre al *diretto* vantaggio del risparmio pecuniario, cotali combinazioni un altro *indiretto* ne presentano, avvezzando l'operaio ad abitudini d'ordine, di regolarità, al sentimento della fratellanza e della solidarietà, virtù queste che esercitano la più salutare influenza su tutte le azioni sue, sull'intera sua vita.

Ma le più benemerite associazioni, le più degne di venire incoraggiate e promosse, sono quelle della terza specie: quelle, cioè, che tendono ad un fine di previdenza.

Per mezzo di una semplice applicazione del principio della mutualità, gli uomini che vivono dei prodotti del giornaliero lavoro possono, contribuendo con una piccola quota alla formazione di un fondo comune, alleviare non solo le miserie presenti, ma guarentirsi altresì contro le future sofferenze; adusarsi ad avere fiducia in se medesimi, abborrendo dalla umiliante elemosina; procurarsi quel sentimento di serena calma e di sicura tranquillità, senza cui non evvi quaggiù nè decoro, nè felicità, nè verace energia.

Le associazioni di mutuo soccorso sono, tanto moralmente quanto economicamente, le più nobili forme che assumer possa lo spirito di previdenza. Quegli eruditi che pretendono trovare ogni cosa nella classica antichità, fanno rimontare ai più vetusti tempi l'origine di siffatte instituzioni. E citano Teofrasto, che, in uno de' suoi Trattati, parla di corporazioni d'operai

cietà, una più libera carriera politica per gl' ingegni de' quali il paese abbonda. Essi non tendono a compiacere, ma a rendere più semplici le vostre relazioni con la potenza protettrice. Essi non creano alcun altro novello legame tra i due paesi, se non che un nuovo legame di benevolenza. L' Inghilterra vi propone una legge e non un contratto. Essa non vi domanda nulla. A suoi poteri non si aggiunge alcun singolo punto.

Riordinamenti cosiffatti, nel corso consueto della storia, sono più frequentemente domandati che offerti; sono più comunemente estorti da forza superiore che dati di libera volontà. Le divisioni d'opinione del paese han lasciato alla Corona inglese il credito ed il pregio di fare questa spontanea offerta, e di sollecitarne l'accettazione. Per la mia patria, io sento la difficoltà, ma ne stimo l'onore. Non altro impulso ha mosso Sua Maestà nella sua benigna offerta, se non il sentimento di dovuta benevolenza verso il popolo jonio, ed il convincimento che l'Inghilterra è per la sua riputazione interessata che esso popolo goda libertà, prosperità e contentezza, non meramente in egual grado a' paesi vicini ed affini, ma nel più alto grado che sia in potere della Maestà Sua di promuovere.

Sua Maestà ha ora fatto la sua parte; il rimanente, prestantissimo presidente e nobilissimi signori, è nelle vostre mani.

Io vi scongiuro a smentire colla testimonianza dei fatti le imputazioni di coloro i quali dichiarano che in queste isole lo spirito d'irrequieta demagogia da una parte, e l'inveterato traffico d'impieghi dall'altra, rendano impraticabile un buono e libero governo.

Quelle persone in carica, per la condotta delle quali la potenza protettrice è dalla costituzione resa virtualmente responsabile, coopereranno nella loro qualità in questo sforzo a favore del popolo jonio; perciocchè l'Inghilterra non sarebbe in questa congiuntura giustificata, se neutralizzasse qualsiasi aiuto del quale può disporre.

L'efficacia, nondimeno, di tale assistenza deve in ultimo dipendere non da coloro che la danno, ma da quei che la ricevranno. Epperò, se siete uno stato debole, fate di rafforzarvi con la forza della ragione. La libertà deve liberamente accettare sè; ovvero il dono sarebbe avvelenato nell'atto stesso di darlo. Voi potete rendere questo sforzo effettivo; voi potete anche renderlo vano. Voi potete intercettar per via il beneficio; voi potete convertire la promessa in uno scherno: voi potete prolungare e perpetuare il regno di quella paralisi legislativa, di quegli abusi amministrativi, dei quali, come di inevitabili frutti d'un sistema infausto e fattoso, voi avete generalmente, recentemente e ardentemente, ed in termini per lo meno bastevolmente forti, menato doglianza. Di quello sul quale non avete potere dirò soltanto che, non avendo potere, non avete neppure responsabilità. Di quello, per contrario, ch'è in poter vostro avrò detto abbastanza quando vi ricorderò, che in ciò avete piena responsabilità; ed in oltre, che le abitudini generate da una ben ordinata libertà pel presente formano la sola efficace preparazione per le ascose eventualità del futuro. Concludo perciò col proferir la preghiera, che Iddio Onnipotente voglia guidare i vostri consigli, e tolga che gl' interessi del popolo jonio ricevano in questa crisi de' suoi destini, e per le mani de' suoi servi e giurati difensori una ferita mortale.

W. E. Gladstone.

D' ordine di Sua Eccellenza,
G. F. Bowen,
Segr. del L. A. Commissario.

ALEMAGNA

ANNOVRA, 10 *febbraio*. Nella tornata d'oggi della prima Camera, il sig. d'Altin Gimmingen ha fatto una interpellanza al ministero per sapere se il governo avesse fatto provvedimenti per impedire l'esportazione dei cavalli dal regno e dagli Stati federali. Il conte Platen, ministro degli affari esterni, non è membro della Camera. Il sig. de Bar, ministro delle giustizia, ha risposto in luogo di lui, dichiarando che non conosceva abbastanza questa questione per dare tosto una risposta adeguata, e che avrebbe fra alcuni giorni recato le spiegazioni necessarie (*Gazz. nazionale*).

BERLINO, 11 *febbraio*. Appena partito il duca di Brunswick, son giunti qua i duchi di Sassonia-Coburgo-Gotha e Nassau. Il pubblico vede con gran piacere queste visite principesche, perchè provano che l'influenza della Prussia sulle piccole Corti che pareva quasi distrutta, cresce nuovamente. I due principi d'Assia sono arrivati essi pure e hanno assistito ieri al ballo di Corte. Questo ballo è stato sgraziatamente turbato da un funesto caso. La signora de Kuster moglie dell'ex-ministro di Prussia a Napoli e a Monaco venne colpita di apoplessia negli appartamenti della principessa di Prussia e morì immediatamente.

Il barone de Werther arriverà qua da Pietroborgo verso la metà del mese e si recherà immediatamente al nuovo suo posto a Vienna. Il giorno della partenza del sig. Pourtales non è ancora determinato, ma questo diplomatico partirà certo prima della fine del mese (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 3 *febbraio*. La popolazione di Pietroborgo, la cui cifra non è che di 490,000 anime secondo l'Almanacco accademico del 1850, è in realtà, giusta una relazione del capo della polizia, di 560,000 anime. In questa cifra sono però compresi tutti gli stranieri che soggiornano a Pietroborgo.

L'imperatore ha confermato testè gli statuti di una grande Compagnia di navigazione a vapore che si è formata sotto il nome di *Tritone*, nell'intento di stabilire un servizio di battelli a vapore pel trasporto delle persone e delle merci fra Pietroborgo e Lubecca. Questa Compagnia ha inoltre l'intenzione di mettersi in comunicazione immediata colle linee che da Lubecca comunicano coll'Alemagna, colla Francia e colla Svizzera per terra, e coll'America settentrionale mediante i battelli della Compagnia americana d'Amborgo, in guisa che le mercanzie esportate di Russia possano essere consegnate direttamente a loro destinazione. Il capitale della società è fissato in 400,000 rubli' mediante azioni di 100 rubli. Questo capitale potrà essere raddoppiato.

Si sono incominciati i lavori preparatorii della strada ferrata da Odessa a Kieff. Alla testa della Compagnia concessionaria di questa strada sono il conte Strogonoff, il principe Kotchubei, e i signori Novosielki e Gari. I conti Branitzki e Potoki danno gratuitamente i terreni di loro proprietà necessari alla strada (*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO — Sulla proposizione del Ministro della R. Casa, S. M., con R. Decreto del 28 gennaio scorso, ha ordinato che fossero ascritti fra i membri della sua R. Accademia Albertina di Belle Arti, con la qualità di accademici esteri i signori:

Cav. Melatesta Adeodato, pittore e direttore dell'Accademia Estense di Modena;
Cav. Mongeri Giuseppe, ispettore delle scuole di disegno del regno Lombardo-Veneto;
Cav. Bonghi D. Diego di Napoli;
Cav. Colomer Narciso, architetto, di Madrid;
Cav. Gambao Pietro, architetto romano.

DISGRAZIE. — Il giorno 10 corrente tre contadini della borgata San Giacomo, fini di Boves (Cuneo), per nome Antonio, Michele e Bartolomeo Pellegrino, stavano scavando pietre nel luogo detto la Grangia di Cajer, allorchè una grossa valanga precipitando dalla montagna sgraziatamente li colse sotto. All'udire l'annunzio di siffatta sventura accorsero premurosi gli abitanti di quei dintorni ad arrecar soccorso a quei tre infelici. Riuscirono a trarre a salvamento il terzo dei detti fratelli; il secondo era già cadavere; il primo a malgrado di tutte le indagini non si è potuto rinvenire.

— Verso le ore 4 pom. del giorno 7 del mese andante le deboli e vetuste muraglie di un casolare, nella frazione La-Côte (Le-Pontet, Morisna) il cui tetto era oltremodo carico di neve, crollarono all'improvviso, e trascinarono sotto le rovine dodici persone. Due di queste, un giovane di 22 anni ed un fanciullo d'anni 4, rimasero miseramente estinte. Sei altre rimasero per buona ventura illese; e le altre quattro riportarono contusioni cranabili nello spazio di pochi giorni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *Febbraio* 1859.

I Municipii, di cui riferiamo i nomi, hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio delle LL. AA. IL. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde:

Piverone = Azeglio = Agliè = Oldenico = Predosa = Volpeglino = Vignazzolo = Pontecurone = Ceretto = Quargnento = Castelnuovo Scrivia = Fresonara = Sassari = San Michele (provincia d'Asti) = Murazzano = Porto Venere = Recco = Carosio = Torre Beretti = Moncestino = Rapallo = San Germano = Saluggia = Orsara = Cremolino = San Pier d'Arena = Montalenghe = Livorno = Locana = Vesima = Varzi Pietra = Scarnafigi.

Il giorno 11 corrente solenne *Te Deum* fu cantato nella chiesa cattedrale di Sassari per festeggiare il fausto avvenimento. V'intervennero tutte le autorità ecclesiastiche, civili, militari, municipali, la Guardia nazionale e cittadini d'ogni ceto e condizione.

Le stessa cerimonia veniva celebrata domenica 13 a Spezia. Oltre le autorità nostrali v'interveniva il viceconsole di Francia residente in quella città.

La stessa religiosa cerimonia veniva celebrata nel giorno medesimo nella chiesa collegiata parrocchiale di Domodossola e nella chiesa collegiata di Finale Marina per cura dei rispettivi Municipii.

La Corte d'appello di Sardegna ha inviato un indirizzo di congratulazione a S. M. il Re.

La Milizia Nazionale di Trino ha con apposita lettera invitato S. E. il presidente del Consiglio, incaricato del portafoglio dell'interno, di rendersi interprete presso S. M. il Re dei leali ed ossequiosi sentimenti di detta Milizia e delle sue congratulazioni.

Il *Moniteur Universel* annunzia, che il giorno 13 corrente il marchese Pes di Villamarina, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. l'imperatore Napoleone III e di consegnargli il collare dell'Ordine della SS. Annunziata che S. M. il Re Vittorio Emanuele II, ha conferito a S. A. I. il Principe Imperiale.

La Commissione del Senato del Regno, incaricata dell'esame della proposta di legge per autorizzare il Governo a contrarre un prestito di 50 milioni di lire, ha scelto a suo relatore l'onorevole senatore Baudi di Vesme.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati ha adottato la proposta di legge per la soppressione del pedaggio sul ponte del torrente Bormida presso Acqui con voti favorevoli 84 e 43 contrari — e la proposta di legge per la proroga a tutto il 1850 della facoltà di vendere la polvere da caccia in pacchi, con voti favorevoli 101 e 3 contrari.

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

La *Presse* di Parigi pubblica nel suo numero del 14 corrente un articolo sulla questione italiana, nel quale esaminando lo stato delle cose nell'Italia centrale e nell'Italia settentrionale, parla con termini di molta simpatia del nostro paese.

Il *Nord* di Brusselle pubblica dal canto suo un articolo intitolato *Respect aux traités*, nel quale annovera le ragioni ed i fatti che lo persuadono ad esprimere l'opinione che l'Austria debba essere richiamata alla osservanza dei trattati.

Nessuna novità sulle cose danubiane. Molti giornali discettano sulla duplice elezione del principe Cuza; fra essi il *Times*, il quale enuncia il parere, che si debba tener conto del fatto e si abbia a passar oltre.

La deputazione moldava incaricata di chiedere al sultano il firmano d'investitura pel principe Alessandro Giovanni, si è recata da Jassy a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *febbraio* (*sera*).

Faustino I (Soulouque) ha abdicato ed è giunto colla famiglia e coi suoi tesori in Giammaica.

Borsa di Parigi del 15.

Contrattazioni difficili. Ribasso nella rendita e nei valori industriali.

Il 3 0/0 da 68 30 ribassò a 67 70.
Credito mobiliare 770
ribasso di 12 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 405
ugual corso di ieri.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 516
ribasso di 6 franchi.

Parigi, 16 *febbraio matt.*

È stato presentato un progetto di senatus-consulto con cui viene aumentata la dotazione del principi e principesse imperiali e si fissa la controdote per S. A. I. la principessa Clotilde.

La *Gazzetta Prussiana* dice che i discorsi della regina Vittoria e dell'imperatore Napoleone e i passi (*démarches*) concilianti dell'Austria hanno aumentato la confidenza nella pace.

La Prussia e l'Inghilterra continueranno i loro sforzi per far scomparire le cause di legittime querele, fondate sui trattati; spera che la Russia le farà egualmente; e termina dicendo che si può riposare sulla sincera volontà delle grandi potenze al mantenimento della pace.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

16 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 I 7bre C. d. g. p. in c. 85
C. d. m. in c. 85 25
1849 5 0/0 I genn. C. g. p. in c. 84 in l. 83 50 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 83 75, 83 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 86 in liq. 87, 88 50, 89 90 p. 28 febb. 87, 86 p. 21 marzo
C. d. matt. in c. 87, 87, 87, 85 in liq. 86 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 220
C. d. matt. in c. 217 216 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 304

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 febbraio, ricevuto alle ore 5 10 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 68 15 67 70
Id. 4 1/2 0/0 . . . 97 50 97 20 . . . .
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 95 1/2 . . .
» Piemontesi 1849 5 0/0 . . 83 75 83 50 . . . .
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 57 . . . . .

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Opera del M. Pacini *Il Saltimbanco* — ballo *Irene*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Sotto i merchi di mia moglie*, con Meneghino.
Il carnevale di Venezia operetta in prosa e musica.
A beneficio della l.a attrice Bartoli-Internari.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *La cieca di Sorrento*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 si recita colle Marionette: *La lanterna meravigliosa* — ballo *Mazeppa*.

Tutti i Giovedì e le Domeniche ad un ora e mezza pomerid. si da una rappresentazione.

Atene; ricordano le famose *Sodalitates* o *Collegia opificum* di Roma; e, venendo ad epoche meno remote, rappresentano le *Ghilde*, le *Confraternite*, le *Università* del Medio Evo.

Noi non faremo qui una vana disputa archeologica, per vedere quanto siffatti instituti s'assomigliassero alle moderne società di mutuo soccorso, e quanto ne differissero.

Starem paghi all'accennare che la più parte di quelli corporazioni avevano un fine molto complesso, mirando, ad un tempo, ad assicurare pecuniari sussidi ai loro membri contro la miseria, a proteggerli contro gli insulti delle classi dominatrici della società, ad organizzare fra d'essi l'esercizio delle arti e delle industrie.

Noteremo inoltre come quelle società, formate piuttosto dall'istinto che dalla scienza, fossero interamente prive di quelle basi desunte dal calcolo delle probabilità, sulle quali poggiano invece le moderne associazioni di scambievole sussidio.

La piaga del pauperismo, inasprita dalla feudale legislazione dei monopolii e segnatamente dai vizi degli statuti annonarii (*corn-laws*), era stata incancrenita, in Inghilterra, da quella famosa Tassa dei Poveri, con la quale il governo della regina Elisabetta aveva ripristinato l'antico sistema romano delle elargizioni pubbliche ed ufficiali. A rimediare in parte alle perniciose conseguenze di quel funesto errore, il Parlamento britannico emanò, nel 1773, un *Bill*, tendente a promuovere tra gli operai la formazione di grandi confraternite di reciproca assistenza. Saviamente speravano gli autori di quella provvida legge che, quando le classi lavoranti si fossero abituate al risparmio ed al mutuo soccorso, avrebbero cessato di fornire quel tuttuoso contingente alla minacciosa poveraglia, che viveva a dispendio delle parrocchie, e che così l'indigenza e l'accattonaggio più non sarebbero tenuti in conto di legale professione.

Nè s'ingannarono nel sapiente consiglio. Le Società d'Amici (*Friendly Societies*) si moltiplicarono prodigiosamente. Or sono pochi anni, si contavano in Inghilterra ben *quattordicimila* di cotali associazioni *registrate*, cioè riconosciute e protette dalla legge, comprendenti circa *due milioni di membri*, con un reddito annuale di *centosettanta milioni* di nostre lire, e con un capitale di *sessanta milioni*. Aggiungendovi le società estralegali, *non registrate*, si giunge ad un capitale totale di circa *mezzo miliardo* di lire. È questa una somma che l'operaio ha sottratta all'improduttivo consumo, forse alla bottola ed all'ebbrezza, e che invece consacra al nobile scopo di sottrarsi alla vergogna di domandare il pane e l'obolo della superba opulenza. Una sola fra le società non registrate, quella degli *Old-Fellows*, a Manchester, contava nel 1844, 242,128 membri, le cui annue quote formavano una rendita di *otto milioni* di franchi, e un capitale di oltre a *quaranta milioni*!

In un prossimo articolo esporremo le basi scientifiche e legislative sulle quali fondar si debbono siffatte associazioni per riuscir proficevoli, non chè le ragioni per le quali il loro successo fu insino ad ora meno felice sul Continente, e fra noi, che in Inghilterra.

Genova, il 6 febbraio 1859.

GEROLAMO BOCCARDO.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours
(DAL 1559 AL 1852)

Edizione ufficiale in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l' *Indice Generale* ed il *Sommario Analitico* di tutta la Collezione. Si vende separatamente, prezzo L. 14.

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Pavesio, via Scuderie, n. 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 27 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell' Ufficio dello Stabilimento sociale a S. Salvario.

QUARELLI Gioanni *Gerente.*

ASSOCIAZIONE D' IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia
DIREZIONE GENERALE
MANIFESTO

Ultimata l' inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*, rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall' Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell' incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che lvi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d' inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell' Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

Società Anonima Vercellese
DEL GAZ-LUCE

A mente del Regolamento organico della Società l'Amministrazione previene li sigg. Azionisti essere stabilita la Riunione dell'Assemblea ordinaria per il giorno 26 (ventisei) corrente febbraio, nella sala del palazzo municipale di questa città, alle ore 2 (due) pomeridiane.

Gli oggetti da trattarsi sono:

1. Rendiconto dell'esercizio 1858.
2. Bilancio dell'esercizio 1859.
3. Rimpiazzamento di due Membri del Consiglio d'Amministrazione.

Vercelli, li 4 febbraio 1859.

L' AMMINISTRAZIONE.

AVVISO ai FILANTI

AUDIFREDI Angelo, richiesto da molti filanti di estendere il suo libro del CONTI FATTI (3.a edizione con 9 tavole *Riduzione pesi e misure*) oltre alle lire 60 li miriagram. per la COMPRA BOZZOLI, aggiungerebbe i calcoli sino alle lire 100, mediante sottoscrizioni per 300 copie a L. 2 25 caduna, collo sconto 20 0|0 alle firme per 12 copie, dai droghiere rimpetto S. Filippo.

MACCHINA da GAZEUSE

a due tiri: BOTTIGLIE e CARRO da cavallo da vendere. — Recapito al Caffè S. Filippo.

GALLERIA NATTA

Ammezzati da affittare al presente ad uso di commercio.

A VENDRE

CHEVAL et VOITURE à quatre roues. — S'adresser à M.r Paul Jaubert, rue St-Anselme, num. 7, à Turin, quartier Saluzzo.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

IMPRESA IGIENICA PRIVILEGIATA

per lo spurgo inodoro dei pozzi neri

Sistema idropneumatico CHAPUSSOT

Li signori Proprietarii di case, Direttori, Economi di pubblici e privati Stabilimenti sono pregati di dirigere le loro domande all' Ufizio dell' Impresa, situato in piazza Castello, num. 23, negli ammezzati.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1|2 precise della sera di lunedì *, 28 febbraio 1859. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società, ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

* *E non* sabbato *come venne stampato in alcune copie del num. d' ieri.*

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L' uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl' inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che del *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

AVVISO

Il sottoscritto, nella sua qualità di procuratore generale del signor Felice Rayneri, negoziante e fabbricante da cappelli in via Nuova, accanto la portina num. 21, invita tutti quelli che hanno qualche interesse con questi, di presentarsi prima dello scadere del corrente mese, colli titoli di credito nel detto negozio, onde poterne tener conto nella liquidazione a farsi d'accordo coi signori creditori: in difetto, trascorso detto termine, non saranno più ammessi a far parte nella distribuzione del prezzo del negozio e fabbrica predetti.

Torino, li 15 gennaio 1859.

SPALLA GEROLAMO.

AVVISO

Li Marianna Bianchetti vedova di Luigi Bocchino e Giuseppe Mussi, nella loro qualità di tutori delli minori Giuseppe, Vittorio, Alessandro, Enrico ed Adele, fratelli e sorella Bocchino, domiciliati in Torino, si fanno premura rendere di pubblica ragione, avere dessi con atto delli 11 corrente febbraio, al rogito del notaio Marietti, revocato l'atto di procura generale da essi nella suddetta loro qualità passata in capo al causidico Andrea Zandrino, sotto li 30 giugno 1854, rogato Albasio, e ciò per quell'effetto che di diritto.

Torino, li 12 febbraio 1859.

INCANTO DI STABILI
caduti nel fallimento FELICE RIGNON.

Il giorno 14 marzo prossimo venturo, nell'Ufficio della Regia Giudicatura di Savigliano, e nanti quel signor segretario mandamentale, avrà luogo alle ore 9 antim. l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti 3 lotti stabili caduti nel fallimento del signor cav. Felice Rignon, cioè:

Lotto primo.

Grandioso stabilimento serico, cioè filatura e filatore provvisto di abbondantissima quantità d'acqua, con elegante alloggio civile, e quello dei giornalieri, fiere e portinaio, con scuderia e rimessa, contorniato da ogni lato dai proprii fondi, ridotti parte a campi, parte a vignette, e parte ad orti, giardini, boschetti, viali e laghi, con ricco assortimento di piante e fiori, sulle fini di Savigliano, vicino allo scalo della ferrovia, e meglio come risulta dalla relazione dell'ingegnere civile idraulico Antonio Spezia, valutato e posto in licitazione per L. 247,069 43.

Lotto secondo.

Pezza prato, fini suddette, di are 79, centiare 80, a L. 43 per ara, a corpo e non a misura, fini suddette, valutata e posta in licitazione per la somma di L. 3,431 40

Lotto terzo.

Altra pezza prato, stesse fini, del quantitativo di are 88, centiare 90, a L. 43 per ara, L. 3,822 70.

Savigliano, li 12 febbraio 1859.

Not. Vincenzo Demichelis segr. del.

NEGOZIO AVVIATISSIMO
IN CHINCAGLIERIE E MERCERIE

posto in via di maggior commercio di Torino, da rimettere per decesso. — Per le informazioni dirigersi all'Ufficio del Monitore Torinese, Doragrossa, n. 1, piano primo.

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1859

CASCINA detta *Grangia del Bosco*, sul territorio di Favria, di ett. 28, 12 (giorn. 74) circa tra campi, prati, ecc., in una sola pezza, in ottimo stato di coltura, con grandioso fabbricato nuovo, civile e rustico; e

DA VENDERE

CASCINA sui territorii di Front e Rivarossa, denominata *Babiasso*, di ett. 22, 80 (g.te 60) circa tra campi, prati e boschi.

Per le opportune informazioni dirigersi in Favria al sig. geometra A. Cuniberti, agente del Castello di detto luogo.

SALUZZO
INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI.

Il 19 febbraio 1859, ore 10 antimeridiane, in Saluzzo, e nello studio del R. notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, si procederà alla vendita per via d'incanto volontario dei seguenti stabili propri del sig. Feraudi Giuseppe, fu Michele, in tre lotti separati, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa con botteghe ed alloggi nel concentrico di Saluzzo, piazza Vittorio Emanuele II, parte dell'isola al numero di mappa 2259, sul prezzo di L. 40,000.

Lotto secondo.

Piccola casa di villeggiatura, regione Costa Pelata, in territorio di Saluzzo, con vigna e bosco ivi, colli numeri di mappa 3280, 3282, 3281, con bosco nella regione Fontanelle, colli numeri di mappa 3274, 3318, della superficie in tutto di ett. 1, 70, 71 (giorn. 4, 42), sul prezzo di L. 3,000.

Lotto terzo.

Palco nel Teatro di Saluzzo, posto al n. 7 del primo ordine, sul prezzo di L. 1,000.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'Ufizio del notaio suddetto.

EMANCIPAZIONE.

Con atto 4 febbraio corrente, passato nanti la giudicatura di Cuneo, Gioanni Merlino, di detta città, emancipò il di lui figlio Michele con donazione irrevocabile, a titolo di trasmessione, dei fondi e tutto ciò che costituisce la bottega ed il laboratorio da pristinaio che esso, suo padre, esercitava nella predetta città; epperciò si fa noto che l'esercizio del medesimi da oggi in avvenire vien fatto per proprio conto dal figlio indipendentemente dal padre.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Anna Catterina Cortassa, moglie assistita ed autorizzata di Domenico Actis, domiciliati in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, il tribunale provinciale con sua sentenza 28 dicembre ultimo scorso ha fissato l'udienza che avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 18 marzo 1859 per l'incanto della casa e sito, proprii di Giuseppe Cortassa, domiciliato sulle fini di Carmagnola, siti su quel territorio, regione Brà, al numeri di mappa 66 e 67, di are 5, centiare 54, soggetti al tributo prediale di L. 1 43, coerenziati in bando 25 gennaio 1859, e pel successivo deliberamento degli stabili stessi a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di L. 144 dalla instante offerto.

Torino, li 27 gennaio 1859.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 19 prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. sacerdote Don Giuseppe Lovera, domiciliato in questa città, contro il sig. Antonio Bella, capo mastro, pure domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa da quest'ultimo posseduto in questa capitale, sezione Borgo Dora, via Cottolengo, porta n. 21.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto, di L. 33,650 e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni spiegate nel relativo bando venale in cui trovasi anche detto corpo di casa maggiormente descritto e coerenziato.

Torino, li 26 gennaio 1859.

Crosetti sost. Scotta.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto Giuseppe Andrea De Bernardi, notaio alla residenza di Torino, quale incaricato con atto delli 8 corrente dalla signora Delfina Cerutti vedova di Giuseppe Thomitz, ora moglie del sig. Stefano Augusto Decolange, nella qualità di madre e tutrice delli minori di lei figli Rodolfo Leonardo e Maria Ottavia figli ed eredi di detto fu Giuseppe Thomitz, non che dal detto di lei marito sig. Decolange, come contutore di detti minori, e con annuenza del sig. caus. coll. Gioanni Thomitz, esecutore testamentario e protutore delli minori stessi, rende noto che il 22 febbraio andante dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 1 alle 4 dopo mezzogiorno, e così successivamente negli altri giorni, in un magazzeno al piano terreno, casa Giani, in questa città, via del cannone d'oro, procederà, con intervento della tutrice, del contutore, ed in presenza dell'esecutore testamentario e protutore predetti, alla vendita ai pubblici incanti dei mobili ed effetti caduti nella detta successione Thomitz, descritti ed apprezzati nel relativo inventario e consistenti in mobili, pagliaricci elastici, materassi, sedie, seggioloni, un pianoforte a tavola, burò, penduli, vasi di porcellana, lampade, candellieri, tazze di porcellana, caberetti di latta, specchi, quadri, stufa con pietra di marmo, un fucile, pistole a doppia canna della misura, bottiglie di vetro nero, vasi vinarii, varii pezzi di maiolica da tavola, oggetti di rame, varii oggetti di cucina, ridò, lenzuoli, lingeria, abiti da uomo, posate di cristolle e pakfond, posate d'argento, coltelli da tavola diversi, orologio d'oro, anello e spille d'oro e lettiere di ferro e legno.

Quali effetti ed oggetti verranno incantati e deliberati all'ultimo e migliore offerente a pronti contanti.

Torino, 12 febbraio 1859.

G. A. De Bernardi R. notaio.

FALLIMENTO

di Gioanni Rej fu altro Gioanni, picciagnolo in San Damiano d'Asti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gioanni Rej, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario speciale, il giorno 2 prossimo mese di marzo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del regio tribunale provinciale di Asti, I. I. di tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario avvocato Giuseppe Masino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 14 febbraio 1859.

Gallina sost. seg.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Per gli effetti di cui nell'art. 83 del Codice civile, si notifica al pubblico, che il tribunale provinciale di Chiavari, sull'instanza di Catterina Solari fu Gerolamo, moglie a Gio. Battista Costa fu Lazzaro, lavorante in pizzi, domiciliata e dimorante a San Michele di Pagana, mandamento di Rapallo, radunato in camera di consiglio li 11 febbraio 1859, ha ordinato che, in contraddittorio del Pubblico Ministero, e dinanzi al signor avvocato Gioachino Rossi, opportunamente commesso, si assumano sommarie informazioni sulla verità dei fatti dalla detta Catterina Solari allegati per far pronunciare la legale assenza del di lei marito anzidetto e del di lei figlio Lazzaro Costa, quali informazioni devono essere assunte nel distretto ove i presunti assenti avevano il loro domicilio prima di abbandonare la patria, e mandò pubblicarsi ed affiggersi quel preliminare provvedimento, a termini di legge.

Chiavari, li 12 febbraio 1859.

T. Repetti sost. Garibaldi.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 mattutine del giorno di lunedì 7 marzo p. v. si procederà in Fossano, nel solito ufficio di giudicatura, ed avanti il sig. giudice, agli incanti per la vendita di una pezza di campo di are 84, 58, posta sulle fini di Fossano, regione del Piano, descritta in mappa alli num. 2091 e 2093, caduta nel fallimento di Gio. Maria Demarchi, fornaciaio in Fossano.

Sono compresi nella vendita l'edificio di fornace, due avamportici, lo spoglio del tetto della fornace ed un casotto.

L' incanto s'apre sul prezzo di L. 3138 70.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 6 febbraio 1859.

Zabaldano segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora marchesa Paolina Ceva di Battifollo, vedova del fu sig. marchese Casimiro Pallavicini di Priola, domiciliata a Savona, ed a pregiudicio di Nasi Pietro fu Giovanni Antonio, domiciliato a Ceva, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città del 4 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sul territorio di Ceva, in numero di 12 distinti lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo quanto

al lotto 1	sul prezzo di	L.	1,100
2	id.	»	4,000
3	id.	»	550
4	id.	»	1,100
5	id.	»	150
6	id.	»	250
7	id.	»	800
8	id.	»	9,000
9	id.	»	1,200
10	id.	»	700
11	id.	»	410
12	id.	»	550

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 14 febbraio 1859.

Blengini sost. Blengini.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 41 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	30	20	14

Giovedì 17 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	20
— detti Stati per il solo giornale senza i	—	—	—
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(16 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746,90	747,30	746,80	+ 6,4	+ 14,4	+ 19,0	+ 5,1	+ 10,8	+ 11,6	+ 0,9	O.N.O.	O.	O.S.O.	Ser con neb.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 FEBBRAIO 1859

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e con Decreto 28 gennaio ultimo scorso S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor Giovanni Piacenza, fabbricante di tessuti in lana.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici e con Decreto 11 corrente, S. M., si è degnata nominare:

Ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Adolfo Parodi, ispettore di 2.a classe nel Genio civile.

Ed a cavaliere dell'Ordine stesso L'ingegnere di prima classe Cesare Serra.

Sulla proposta del Ministro degli Affari esteri, S.M. in udienza 11 febbraio 1858, ha accordato l'*exequatur* di vice console della Gran Bretagna in Genova al sig. Enrico De Thierry.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 16 *Febbraio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale della Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito; si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
Unico	Terzo Giovanni Antonio fu Giuseppe	85	1849 3 aprile	50 »	Stabili	Diano d'Alba

Dal Ministero, addì 15 febbraio 1859.

Pel Ministro, CARBONE.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

VII.

Messer Agapito adunque entrò facendo il bellin bellino; giunse presso a Rosina che l'aveva salutato alla amichevole senza pur muoversi da sedere; le prese una mano che serrò stretto stretto fra le sue e che poi trasse su alle labbra a darle un grosso e prolungato bacio.

Rosina, a cui questa guisa riusciva affatto nuova, lo guardò stupita, sciolse la sua mano e riprese il suo agucchiare, senza pensarci dell'altro.

I fanciulli al solito erano venuti ad aggrupparsi innanzi al nuovo venuto e lo miravano a bocca larga. Lo speziale trasse di tasca un involto di carta, lo aprì, ci prese dentro tre pezzetti di rigolizia e ne diede uno a ciascun dei ragazzi.

— Prendete carini, e state buoni.

Ripose l'involto in tasca, e chinandosi verso la donna, le disse a voce sommessa:

— Cara signora Rosina, le avrei da parlare di cose molto interessanti. Sarebbe per lo meglio se la facesse andare di là della tenda questi mariuolucci.

La moglie del pittore tornò a guardare stupita la faccia dolcereccia dello speziale.

— C'è qualche cosa di nuovo? Dimandò ella tutto curiosa: lei m' ha una cera quest'oggi!... Scommetto che c'è capitato qualche grosso fatto.

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34 *e* 35.

Mandò i ragazzi a giuocare dall' altra parte e pressò il sig. Agapito a parlare.

— Dica, dica su... Ma s'accomodi, faccia il piacere... Io non ho neppur pensato a porgerle una sedia. Oh mi scusi tanto! Son qui così occupata in queste cianfrusaglie..... Venga qui, sieda qui presso di me, e mi conti tutto.

Agapito prese una seggiola; venne ad assettarsi vicino vicino alla donna; e chiamò in aiuto tutta la sua rettorica a cominciare il discorso.

Che volete? I pigli vivaci, le ciarle volgari e spigliate, gli occhi furbeschi della Rosina avevano ferito il cuore del già maturo Agapito, celibe ed egoista.

Dapprima prese a dire delle misere condizioni in cui egli aveva scoperto si trovavano la Rosina e il marito di lei; e ch' egli animato verso di loro da' più affetti tucsi sentimenti n'aveva gran pena; e che si sentiva dispostissimo a venire in loro soccorso per quanto gli fosse dato; e che poc'anzi il pittore avendogli chiesto un prezzo esorbitante per la dipintura di quelle due mostre di bottega, egli era per acconciarsi a pagargli diffatti più di quello che veramente glie ne spettasse; e ciò per mera carità verso di loro; e che anzi non si sarebbe rimasto a quella generosità, purchè.... purchè....

Tutto era andato alla più liscia sino allora. Rosina interrompeva ad ogni momento il parlatore per ringraziarlo diffusamente, per magnificarlo con mille lodi; gli aveva pigliato la mano e gliela stringeva con riconoscenza; lo proclamava il primo speziale del mondo e il più caritatevole uomo fra quanti mai abbiano portato il naso sulla terra. Ma quando messer Agapito si fu rintoppato in quel purchè, tutto cambiò aspetto.

Che si disse egli mai? Che avvenne? Profondo mistero della storia! Ma s'udì la voce di Rosina elevarsi tant' alto da giungere distinta sin nel corridoio delle soffitte, sin sul pianerottolo della scala; e i bambini spaventati al collerico gridar della madre strillare acutamente ancor essi; e si vide l'uscio spalancarsi a un tratto violentemente e messer Agapito venirne fuori mogio mogio, incalzato dalla Rosina furibonda, e con una solenne graffiatura a quella punta del suo naso che l'amoroso speziale soleva grattare ed accarezzare con tanta compiacenza.

— E per chi mi piglia? Gridava a testa la Rosina infiammata: ed io son buona a darle la lezione che si merita.... Ed è codesta la sua carità, bell'arnese da spezieria? E non mi torni più per i piedi, che Vanardi è capace di romperle sulle spalle un bel legnetto verde, ed in mancanza di lui, io....

— Zitto, zitto, per amor del cielo! Susurrava Agapito, tentando farsi piccino e rinsaccando il capo fra le spalle: si calmi, non facciamo scandali, non facciamo scene....

— Ne voglio far io: gridava più forte la moglie del pittore. E non so che mi tenga dal chiamar tutti i cagliani fuori e contar loro le sue belle prodezze.

Qualche uscio nel corridoio incominciava a socchiudersi, qualche cuffia di comare cominciava a lasciarsi scorgere dalle aperture; Agapito avvertì dietro ogni porta un orecchio ascoltatore; non attese di più, e rimpiccinito e lesto prese di volo le scale, lasciando vincitrice sul campo di battaglia la Rosina fieramente impostata sulla soglia del domicilio conjugale.

Barbara si mise a tremare, solo all'udire il colpo violento che lo zio aveva fatto dare all'uscio nel richiuderlo. S'affrettò a porre in tavola e corse alla stanza dello speziale, dov'egli s'era rifugiato.

Agapito stava innanzi a quello specchietto che pendeva alla finestra, facendo bagnòli di una sua acqua di farmacia alla graffiatura del naso.

— Signor zio, è in tavola: disse la nipote entrando sollecita.

Ed egli volgendosele tutto invelenito:

— Chi t'ha dato licenza d' entrare [illegible] questa fatta? Sarai[illegible] naccia che *a moglie*, con Meneghino. paese? Bu[illegible] *enzia* operetta in prosa e musica. sarebbe *[illegible] drammi francesi.* vami [illegible]

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 9 corrente annunzia, che l'affezione reumatica catarrale della quale il re fu affetto in Lecce, dopo alcuni giorni di dimora in Bari, si è riprodotta, e sinora, quantunque vada migliorando, non è cessata compiutamente. Il giornale officiale soggiunge che il re ha perciò prolungato il suo soggiorno in Bari continuando ad occuparsi degli affari dello Stato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 14 febbraio:

Il Consiglio federale ha ringraziato il governo britannico del dono di alcune opere di statistica parlamentare, che suole fargli ciascun anno.

— Il console generale svizzero in Londra annuncia che il governo britannico esorta a non mandar merci al Giappone prima che siano ratificati i trattati di commercio con questi Stati. Ciò viene raccomandato anche agli esportatori svizzeri.

— L'introito netto della regia postale per il 1858, secondo la *Gazz. Bernese*, risulta di fr. 529,367. 63.

— La *Gazz. Federale* attribuisce ad indiscrezione la pubblicazione dell'acquisto del Grütli da parte della Società d'utilità pubblica. Il contratto è prossimo a stipularsi, ma si tratta tuttora sulle diverse condizioni.

TICINO. *Lugano*, 14 *febbraio*. Come è prescritto dalla costituzione e dalle leggi, ieri il popolo di questo cantone radunavasi in comizi elettorali nei trentotto circoli per procedere alla rinnovazione periodica dei deputati al Gran Consiglio, dei candidati ai tribunali distrettuali e delle giudicature di pace.

In Lugano le operazioni procedettero con ordine. Oltre ai tre deputati cessanti era proposto il signor avv. Bernardino Lurati. Dalla votazione, alla quale si procedette per separazione sopra ciascuno dei proposti nell'ordine stabilito dalla sorte, risultarono per il signor avv. Bernardino Lurati voti affermativi 144 contro 254; per il sig. avv. Antonio Bossi affermativi 279 contro 92; per il sig. Giuseppe Bernasconi affermativi 284 contro 75; per il sig. colonnello Luvini affermativi 306 contro 38.

Prima che l'Assemblea si sciogliesse, il sig. Luvini, parlando a nome anche degli altri due deputati eletti, lodava i cittadini dell' ordine conservato, li ringraziava dell'onore loro nuovamente compartito, e dichiarava che essi continueranno ad adoperarsi per la tutela dell' indipendenza, dell'onore e degl' interessi della Confederazione, del Cantone e di Lugano.

La sera venivano fatte rumorose ovazioni ai deputati eletti ed al sig. Battaglini. I signori Luvini e Battaglini, rispondendo ai discorsi loro diretti, colsero l'occasione per raccomandare di nuovo di astenersi da ogni atto di violenza, e ciò perchè le notizie dalla Magliasina, di cui facciamo cenno qui sotto, avevano sparso dell' irritazione.

Se però la giornata passò in Lugano senza disordini, non così puossi dire pur troppo di tutto il Cantone. Violenze le più serie l' hanno funestata nel circolo della Magliasina, deve lamentansi, secondo rapporti qui arrivati, un morto e 14 feriti fra gli elettori liberali di Ponte Tresa; si nominano fra questi ultimi i consiglieri cessanti tenente colonnello federale Stoppani, e Bella ricevitore delle finanze federali. Dal circolo di Sessa si annuncia un ferito gravemente. In quello delle Taverne la notte precedente i comizi vennero dato fuoco ad un fabbricato, e ieri sera v' ebbe un grave ferimento. In diverse altre località lamentansi riprovevoli tumulti e violenze che precedettero le operazioni, o ne impedirono il compimento, o le susseguirono, ed in parecchie v'ebbe l'irregolarità di duplici assemblee.

I gravi fatti della Magliasina hanno indotto l'autorità a spedire due compagnie del contingente militare delle piazze di Lugano, Vezia e Pregassona, le quali vi si sono recate questa mattina.

FRANCIA

PARIGI, 14 *febbraio*. Per decreto del 26 gennaio scorso, emanato a proposta del ministro degli affari esterni, l'imperatore ha conferito una medaglia d'onore di 2.a classe in argento al signor Chiappe Antonio, capitano del legno sardo *La Vergine del Carmine*. Questa distinzione è la ricompensa della generosa sollecitudine spiegata da questo marinaio torcendo dalla sua via per portare soccorso al legno mercantile francese *Le Persévérant*, che versava in pericolo di perire, addì 29 agosto ultimo, a venti e un miglio dalle Isole Sanguinarie. (*Monit. univ.*)

— Ci viene comunicato, dice il *Constitutionnel*, il discorso pronunziato dall'archimandrita Josaphat il 15 febbraio nella chiesa rumena di Parigi nell'occorrenza dell' elezione di Alessandro Giovanni I:

« Miei fratelli, quando un candidato al titolo di principe o d' imperatore è sceito dalla maggioranza di un'assemblea legalmente convocata, questo eletto debbesi considerare come legittimo giusta tutte le leggi del mondo, e allora la Chiesa, facendo preghiere su di lui, lo designa sotto il nome di *Unto* del Signore, consacrando in questa guisa la sua esaltazione e l'autorità che sta per esercitare.

« L'elezione di Alessandro Giovanni I come principe nei Principati Uniti è più che legittima, essendo che non venne fatta da una semplice maggioranza, ma da una mirabile unanimità nelle due assemblee; donde segue che egli è doppiamente l'*Unto* del Signore.

« Miei fratelli, la grandezza di questo atto, unico nella storia del mondo, e nel quale appare visibile la mano di Dio, eccita l'ammirazione dei veri Rumeni e fa balzare di gioia i cuori.

« Rallegriamoci dunque, perchè oggi il sole della verità s' è mostrato sul nostro orizzonte e ha dissipato le nubi che ci coprivano di tenebre; d'ora innanzi il mondo potrà conoscerci quali siamo.

« Rallegriamoci, perchè i Rumeni hanno ancora provato solennemente all' Europa la giustizia delle domande che hanno fatte nei Divani ad hoc.

« Rallegriamoci infine perchè i sentimenti dei deputati rumeni non sono stati meno patriotici che i sentimenti dei Romani nostri maggiori.

«Ma, prima di ogni cosa, volgiamo a Dio una fervida preghiera per la salute di Napoleone III, il quale ha sì caldamente propugnato i nostri diritti proclamandone la legittimità. Preghiamo ad un tempo per la salute del nostro nuovo principe Alessandro Giovanni I, affinchè, giusta la sua solenne dichiarazione, governi in pace e riconduca nella patria la giustizia che ne venne espulsa da tanti secoli! Possa egli, col concorso dei veri patrioti e coll'assistenza di Dio, far felice il popolo rumeno e meritare che il suo nome sia glorificato di generazione in generazione!»

— Leggesi nell'*Akhbar* d'Algeri:

Abbiamo annunziato che un progetto di telegrafo sottomarino diretto tra Algeri e Marsiglia era stato presentato al principe Napoleone da un algerino. Una grande Compagnia francese sta ora formandosi per attuare somigliante disegno, la cui pronta esecuzione è tanto desiderabile sotto l'aspetto politico e commerciale. Il cordone, sepolto nelle viscere del Mediterraneo, sfiderà tutte le eventualità politiche e l'Africa godrà davvero dei benefizi dell'elettricità quando potrà, in un maximum di dieci minuti, trasmettere in Francia un discaccio ordinario che presentemente pel tragitto attuale e nei casi i più favorevoli mette almeno da cinque a sei ore.

SERVIA

La *Wiener Zeitung* ha per via telegrafica da Belgrado 11 corrente:

Un proclama del principe Milosch annunzia la sua assunzione come ristorato principe ereditario della Serbia. Il principe vi esprime la speranza che il braccio il quale liberò il popolo serbico, avrà forza di condurlo ad un felice avvenire; vi promette di corrispondere alla volontà ed ai desiderii della nazione, di governare conforme all'*Ustav* ed alle leggi, e di consegnare a suo tempo il governo a suo figlio quale legittimo successore al trono. Fu formato un nuovo consiglio di ministri; cioè, come presidente e per gli affari esteri provvisoriamente il sig. Magazinovich, appartenente anche presentemente a questo ramo; per gli affari interni il sig. Joannovich, finora capo circolare di Ugsitza; per le finanze il sig. Herbert, senatore pensionato; per la giustizia ed il culto il sig. Ugrichich, finora presidente della Corte di cassazione.

Oggi il signor Wutschitsch, in mezzo ad una forte scorta e grande affluenza di popolo, fu condotto in carcere. Conforme ad un decreto della Scupcina egli verrà citato dinanzi al tribunale come accusato di defraudazione di danari pubblici e come supposto traditore della patria.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il giorno 11 febbraio corrente, si continuò la discussione stata incominciata nella seduta antecedente del 4 stesso mese, sulle malattie presentemente dominanti in Torino.

Il cavaliere dott. coll. Borelli, che aveva promossa cotesta discussione, accennate l'importanza e l'utilità dello studio delle costituzioni mediche già altamente sentite dai più celebri scrittori antichi, e fatta distinzione delle malattie che dominano in numero relativamente maggiore ma che sono prodotte da cause comuni, da quelle che regnano in modo epidemico le quali sono originate e sostenute da cause speciali o specifiche, premesse alcune considerazioni generali circa i varii elementi eziologici, a suo avviso, capaci di dar [illegible] costituzioni mediche tra noi, ed enunciati quelli che successivamente prevalsero segnatamente negli ultimi mesi, entrò a discorrere delle affezioni morbose che si presentarono e si presentano più frequenti, notando la correlazione loro colla natura delle cause in diversi tempi vigenti.

A proposito delle cause delle malattie dominanti, il cav. dott. Trompeo avverti doversi pure tener conto del grande diboscamento forestale dei nostri tempi, e della cattiva qualità e sofisticazione del vino, e del potere d'immaginazione. Fece poi voti affinchè negli spedali e stabilimenti gli affetti di vajuolo, malattia da parecchi mesi dominante, siano isolati. Soggiunse infine non esistere attualmente tra noi alcuna costituzione medica nel senso attribuitole dagli scrittori in specie antichi, ma soltanto malattie in correlazione causale colla stagione.

Il cav. prof. Girola, facendo plauso all'iniziamento di questa discussione, ed indicata e svolta la natura della costituzione dominante da oltre un mese, non però epidemica, specifico le malattie che in conseguenza si videro e si vedono dominare di preferenza, le quali sono le infiammazioni dell'apparato respiratorio, cioè dapprima pleuro-polmonitidi, poi bronchitidi diffuse, bronchio-polmonitidi e pleuritidi a base arteriosa, ed indicò i compensi curativi che meglio corrisposero all'uopo, segnalando le alcune differenze dalle consuete rilevate nelle enumerate malattie.

Nella stessa tornata dell'11 febbraio, il cav. professore Malinverni, a nome pure dei professori Berruti, Carmagnola, Demaria e Giroa, fece rapporto intorno al pezzo patologico stato inviato all'Accademia dal dott. C. Bosio, e di cui già si fece cenno in un antecedente rendiconto. Il microscopio rilevò che le cisti nel caso in esame esistenti nel fegato appartengono alle cisti idatidee od acefalocisti chiamate *sociali* o *prolifere* che si considerano come la matrice degli entozoarii conosciuti sotto il nome di ecchinococchi e che i moderni zoologi credono essere teste di tenie, ossia *scolere* perchè ne portano gli identici caratteri microscopici.

L'onorevole relatore, dopo aver poi dato un cenno del modo di comportarsi delle cisti idatidee nei varii tessuti dell'organismo vivente, toccò delle diverse terminazioni loro, notando un caso identico a quello riferito dal dott. Bosio essere stato comunicato alla Società anatomica di Parigi nel 1855. Cercò poi di spiegare il meccanesimo della rottura della cisti accidentale ed il passaggio delle cisti idatidee nella vena cava che è succeduta nel caso esaminato, chiamando per ultimo l'attenzione sopra l'importanza e la frequenza di queste produzioni organiche.

In seguito il cav. prof. Berruti, in nome di una Commissione comunicò il parere emesso dalla medesima intorno alla natura di un corpicciuolo stato presuntivamente evacuato colle orine e creduto un cercosoma entozoo; che il dott. Gatta ha sottoposto al giudizio dell'Accademia. Le indagini della Commissione chiarirono che il corpicciuolo di cui è questione è realmente un cercosoma *crystalis pendulus* ma non un entozoo, tale animaluccio non potendo vivere nel corpo animale fuori del contatto dell'aria atmosferica.

Per ultimo il cav. dott. Sella nel render conto di una pubblicazione del dott. De Camino sulla miliare, intrattenne l'Accademia di alcuni scritti sullo stesso argomento del dott. Rocca, nei quali l'or citato autore prende a sostenere coll'appoggio di fatti, che questo morbo è più esteso di quello che comunemente si crede, in istato di latescenza e di apiressia. Chiamò poi l'attenzione dei pratici sopra un sintomo, a detta del dott. Rocca, caratteristico della latescenza del morbo miliare, che è l'esistenza di molte fungosità condilomiformi alla superficie della lingua.

Il segr. gen. dottore V. PEYRANI.

PUBBLICAZIONI. — A Parigi è stata stampata un'ode a S. M. Vittorio Emanuele II. Ne è autore l'avvocato Giuseppe Guerin. Con elevati concetti e con bella forma questo lavoro poetico ridonda di sentimenti affettuosi e di simpatia verso il nostro paese.

NECROLOGIA. — Ci giunge quanto inopinato, altrettanto amaro l'annunzio della morte pressochè improvvisa di Antonio Dossi, da Brescia, che negli anni 1848 e 1849 fu in Milano membro del Governo Provvisorio della Lombardia e della Consulta Lombarda in Torino. La patria comune perde in lui un cittadino d'insigne esempio, uno di quegli uomini rari, la cui vita si compendia nel culto indefettibile d'un principio, al quale nella prospera e nell'avversa fortuna hanno consacrato del continuo pensieri, affetti ed opere e fatto sacrificio di tutto.

Nato negli ultimi anni del secolo scorso, il Dossi apparteneva a quella robusta generazione, che ne' primi anni di questo s'andò educando fra il tumulto delle armi e delle conquiste al concetto dell'indipendenza nazionale, all'amore delle civili franchigie, alla speranza dell'italico risorgimento. Gli studi legali, ed economici, a cui attese con assiduo zelo, fortificarono in lui i generosi istinti del cuore: i documenti che derivò dagli strepitosi casi contemporanei gli maturarono le persuasioni dell'intelletto, e gli stettero in luogo delle lezioni dell'esperienza. Quindi avvenne che giovanissimo ancora s'associasse a quegli uomini onorandi, i quali sin dal 1821 speraron bene della sorti d'Italia, e iniziarono quel moto nazionale, che d'allora in poi non potè più mai ristarsi, nè potrà.

Punito del magnanimo ardimento col carcere di Lubiana, si consolò di patire per quella causa, che fu sempre agli occhi suoi la causa della giustizia, nè mai fu sentito parlare a suo vanto dei dolori e degli disagi di quella prigionia; bensì li ricordava solo in testimonio dell'inconcussa fede di tutta la sua vita. Prosciolto e deliberatosi a lasciarsi dimenticare, finchè gli sorgesse nuova occasione di dedicarsi al servigio d'Italia, si ridusse a vivere in Leno, terricciuola del contado bresciano, ove aveva i suoi aviti poderi. Ma colà non si rimase in ozio o si restrinse alle segrete abitudini del campagnuolo; che anzi non ismentendo gli antichi suoi studi, ed accoppiandovi quelli della agricoltura, tolse di grand'animo a tutelar gl'interessi del suo Comune e dei vicini, a promover ogni maniera di pubbliche utilità, a farsi consigliere ed aiutatore di quanti a lui ricorrevano, e in ispecie di quelli cui incontrava d'esser vittime de' soprusi e degli arbitrii del potere.

Di questa guisa ed altresì coll'austera dignità del vivere si procacciò l'affetto e la stima dell'universale e meritò che nell'aprile del 1848 l'animosa Brescia invitasse a suo rappresentante presso il Governo provvisorio della Lombardia. In quel difficile arringo, in quella paurosa novità d'uomini ed cose, il Dossi spiegò le qualità più eminenti, e fe' chiaro che alla fermezza de' concetti può andar seguace la gagliardia de' partiti e dell'opere. Tenace di quell'unione di Lombardia con gli Stati Sardi, che il voto unanime delle popolazioni pose fuor d'ogni disputa, si fece a proteggerla con ardore indefesso: persuaso che le armi e gli ordini civili sono prima necessità d'un popolo che si sottragga alla signoria forestiera, intese con ogni suo all'armamento di tutto il paese ed alla conservazione della pubblica quiete: sollecito della concordia si diede ad aspreggiar vivamente le sette, che furono tanta parte delle miserie italiane di quell'epoca tumultuosa. Di che s'ebbe allora carico dai più trapotenti, i quali trasser pretesto da certa sua bresciana energia di modi e di parole per metterlo in voce d'uomo duro e violento.

Così fossero stati molti i duri e i violenti come il Dossi; che forse le cose di Lombardia avrebbero avuto migliore indirizzo! Nè egli si mostrò di cera in Torino da quello ch'era stato in Milano, e sempre osteggiò i propositi più sterperati e sostenne i savii, e sempre die' prova di quell'energia d'animo congiunta alla moderazione de' pensieri, che è la lità più desiderabile negli uomini politici dei nostri tempi.

Non è bisogno di dire quanto un cuor come il suo fosse angosciato degli italici lutti del 49, e di quelle particolari calamità, onde la sua Brescia, esplose la protesta delle sue dieci giornate: ben è da pensare, che a rimpatriare dopo la pace di Milano lo indusse la nobile idea di ricondurai, poichè gli era dato, vider co' suoi compassionati l'amarezza delle deluse ranze, e a rafforzarli col suo esempio nella fede sarebbero rinnovellate ed adempiute. Ristrettosi nuovo nella solitudine di Leno, vi riavviò le an consuetudini, alle quali in questi ultimi anni aggiunse una special cura de' bozzoli, il cui fallito ricolto tanto scapitò alle condizioni economiche della provincia di Brescia e di tutta Lombardia. Ivi, consolato dall'amore de' suoi, circondato dal pubblico ossequio e intento pur sempre a far del bene, egli di certo ghiggiava con fiducia que' nuovi giorni di redenzione e di gloria, che paion promessi all'Italia, quando in capo a malattia brevissima morì nella calma rassegnazione de' giusti.

Possa il nome d'Antonio Dossi e di quanti altri

La poverina s'affrettava ad andarsene. Ma appena era essa fuor dell'uscio che lo zio la richiamava. Barbara, oppressata dalla pena e dalla vergogna, non udiva alla prima. Agapito, tenendosi con una mano il pannolino inzuppato sul naso, le correva dietro:

— Marmottona, sei sorda o non vuoi udire? Che si ch'io ti vo' levare il ruzzo del capo se te ne viene..... Oh vedete la signorina che forse mi vorrebbe tener broncio; pitocca che tu se'!.... Non so perchè non ti mandi su due piedi a rimangiar polenta e patate nel tuo nido di montagna.

E la poverina, se l'avesse osato avrebbe pregato lo zio, come d'una grazia, di porre in atto questa minaccia e lasciarla tornare alla miseria, ma insieme alla pace del suo tugurio natio.

— Ma io sono troppo buono, continuava messer Agapito, e sciupo i miei benefizi con una ingrata. Bada a non istancarmi pel del tutto!.... Da lì tavola pei garzoni.... Io non andrò a pranzo con loro, ma mi servirai qui. Se ti chiedono il perchè e che cosa ho, e simili domande, non risponder nulla. Va e non farmi qualche scempiaggine delle tue solite.

Non occorre ch'io vi dica se Agapito trovò il pranzo tutto cattivo, tutto pessimo, e se coprì di villanie e di rimbrotti la povera ragazza, rimproverandole ad ogni momento persino il poco pane che ella mangiava. Comechè già avvezza ai sui mali trattamenti, l'infelice ad ogni v[illegible] ne pr[illegible]ava più e più sempre onta e dolore. Oh! [illegible] lungi dal maledire quella s[illegible] i pie'sospinto si vantava [illegible] aveva preso la strada della posta, dove [illegible] ecessita gli toc- creditori. Il spaccava a [illegible]ende,

VOITURE à quatre roues.
[illegible] M.r Paul Jaubert, rue St-An[illegible]m. 7, à Turin, quartier Saluzzo.

— Oh! oh! sig. Vanardi, cominciò egli, che pressa è la sua? Non è già per venire da me ch'ella corre cotanto....

— No, rispose Antonio sentendosi spuntare alle radici de'capelli, goccie di sudore espresso dalla vergogna. Ho qualche faccenda che mi preme, e....

— Va bene, va bene. Sa che c'è di nuovo? Che mi sono stancato d'aspettare, che sono stato dal giudice e che lei si riceverà quanto prima la sua brava citazione.....

Vanardi traversò la strada e venne sollecito verso il carbonaio.

— Oh! voi non farete una cosa simile, mio caro signor Gregorio. Siete padre anche voi, ed avrete un po' più di sofferenza per un povero padre di famiglia.

— Eh! appunto perchè sono padre ancor io, debbo pensare a' miei interessi. Ve l'ho detto tante volte! Ora non c'è più novelle che valgano; la mia domanda al giudice è già bella e data.

Antonio curvò il capo e s'allontanò senza aggiunger parola, ma con in cuore una delle maggiori pene avesse ancora provato mai.

Alla cantonata vide con ispavento il pizzicagnolo fuor della sua bottega a discorrerla col panattiere.

— Signor Vanardi, quand'è che mi paga? disse il primo, appena il pittore gli fu a tiro.

— E me? Soggiunse il secondo.

— Abbiano pazienza anche un poco: rispose il povero diavolo. Spero che....

— Ne ho avuta anche troppo di pazienza: esclamò l'uno.

— Ed ancor io; ma non voglio più averne: disse l'altro.

— L'avverto che di quest'oggi stesso mi provvederò in giustizia.

— Ed io pure.

Vanardi fece come col carbonaio: non disse più verbo e tirò dritto.

— Facciano: diceva a se stesso con rabbia e dolore. addosso tutti; coraggio, mi ammazzino, mi [illegible]irittura. Ciò farà loro piacere, può darsi; sfido io!

Cacciò la lettera nella buca.

— Ecco l'ultima mia speranza: disse. Domani o sarò salvo, o non mi resterà altro che.... che cosa? Niente. Ammazzarmi forse? È un'idea... Ah! se con ciò potessi dar pane ai miei poveri bimbi!

Giunse a casa il suo amico, la faccia così turbata che Selva gli disse tosto spaventato:

— Antonio! Mio Dio! Che c'è? Che cosa è capitato?

Giovanni Selva non era nè anche lui in troppo buone fortune. Aveva moglie ancor esso e famiglia, e non ricavava troppo larghi guadagni dal lavoro letterario della sua penna. I quali anzi non sarebbero punto bastati a' suoi bisogni, s'egli non avesse ottenuto di essere nominato maestro di geografia e di storia in un istituto d'educazione e non avesse cerco e trovato dar lezioni di letteratura qua e colà con modesto compenso, ma con inappuntabile zelo e buonissima riuscita. Antonio s'era proposto di non dir nulla delle sue sciagure finanziarie all'amico, appunto perchè sapeva che questi si sarebbe tosto risoluto ad ogni sacrifizio per soccorrergli; ma in quel momento la pena dell'infelice era troppo forte per potersi nascondere e le impressioni soverchiamente dolorose richiedevano uno sfogo. Si lasciò andare sovr'una seggiola come uomo disperato per l'affitto e conto tutto.

Giovanni l'udì in silenzio tenendo stretta fra le sue una mano dell'amico. Quand'ebbe finito lo trasse a sè, lo serrò al petto e lo abbracciò come un fratello. Poscia senz'altre parole, lo condusse seco ad un suo stipetto; l'aprì, ne tirò fuori un cassettino e mostrò esso ad Antonio il tesoro di sei napoleoni d'oro, nuovi di zecca.

— Eccoti il mio peculio, diss'egli. In altra occasione ti direi pigliali, gli è tuo; ma siccome a questo tempo ho ancor io qualche urgente spesetta, non posso dirti: facciamo metà.

Antonio non voleva; ci si rinnovò lunga pezza; ma Selva gli pose a forza i tre napoleoni nelle mani, ricordandogli ch'era padre.

— Così, soggiunse, potrai acchetare i più accaniti de' tuoi creditori ed aspettare gli eventi. Durante

lui seminarono nel pianto, essere raccomandato all'affettuosa riconoscenza di coloro che raccoglieranno l'eredità.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 *Febbraio* 1859.

In udienza di ieri S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Montagnini cav. Luigi, consigliere presso la Corte d'appello di Casale e deputato, collocato in aspettativa chiusa la sua domanda, senza stipendio;

Cappa avv. Francesco, 1.o sost. avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Casale, nominato consigliere presso la medesima Corte.

PARTE NON UFFICIALE

In occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno rassegnato riverenti ed affettuosi indirizzi di congratulazione a S. M. il Re la Milizia Nazionale d'Aosta = la compagnia de' Pompieri della stessa città = la Milizia Nazionale di S. Remo = ed i Municipii di Andora = Brenta = Montubeccaria = Codevilla = Corana = Retorbido = Taggia = Bruzolo = Cavoretto = Favria = Giaglione = Giaveno = Lemie = Leyni = Della Loggia = Panezza = Poirino = San Gillio = San Maurizio Canavese = San Raffaele = Sciolze = Truffarello = la Milizia Nazionale di Poirino e quella di Truffarello.

Ci scrivono da Mombaruzzo:

Domenica 6 corrente nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate si cantò un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie al Signore per l'auspicatissimo matrimonio testè celebratosi tra S. A. R. la principessa Clotilde di Savoia e S. A. I. il principe Napoleone. La chiesa era parata a festa: numerosissimo il concorso della popolazione.

— Nel giorno medesimo la stessa ceremonia era celebrata in Candiolo, e la successiva domenica a Fresonare, San Paolo (Asti), Robbio e Godinasco.

Si legge nel *Nizzardo* in data di Nizza 14:

Ieri un *Te Deum* è stato cantato da monsignor vescovo nostro duomo di S. Reparata con l'intervento di tutte le autorità costituite e di gran folla di cittadini in rendimento di grazie all'Altissimo pel fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. la principessa Clotilde con S. A. I. il principe Napoleone Bonaparte.

Nel pomeriggio altro *Te Deum* allo stesso fine fu cantato in tutte le parrocchie della città ed in quelle suburbane.

La Camera dei Deputati ha approvato nella tornata di ieri, dopo breve discussione, la proposta di legge relativa al limite di tempo per le domande di riscatto delle piazze e privilegiate con voti favorevoli 89 e 18 contrarii, e quindi si è occupata dell'esame di petizioni.

SOMMARIO POLITICO

Il *Morning Post* di Londra in un articolo ridondante di simpatia verso il nostro paese ricorda i titoli che esso ha all'amicizia della nazione inglese, e dice che inviando la bianca croce di Savoia sulle rive della Crimea il Piemonte ha conquistato il diritto di avere dal canto suo tutti gli alleati accanto ai quali i suoi soldati pugnarono.

La *Presse* di Parigi in un articolo intitolato la *Crise italienne* pone in risalto le ragioni di simpatia che corrono tra il Piemonte e la Francia, e ricorda che la causa dell'Italia è una causa di giustizia e di civiltà.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*, che il governo austriaco ha fatto pratiche presso il governo prussiano, perchè si associasse al divieto di esportazione dei cavalli, ma che queste pratiche non sono state coronate da prospero successo.

Il governo annoverese in risposta alle interpellazioni fatte nel Parlamento sul divieto di esportazione dei cavalli ha dichiarato, che finora non si era presa nessuna misura, ma che si esercitava una grande sorveglianza. Dopo queste dichiarazioni la prima Camera di quel Parlamento ha insistito perchè il divieto di cui si tratta venga ordinato.

Dai carteggi di Monaco pubblicati da diversi giornali risulta che il governo bavarese fa molti apparecchi militari, e che provvedimenti dello stesso genere si vanno facendo dai governi di Dresda, di Annover e di Stoccarda.

La questione relativa alla validità della elezione del principe di Moldavia Alessandro Giovanni a principe di Valachia riscuote l'attenzione del mondo politico. Il giornale ministeriale di Londra, *the Morning Herald*, esprime il parere che quella elezione non sia conforme alla convenzione del 19 agosto.

Altri giornali di Londra, invece, e di Parigi sono d'avviso, che debba ammettersi il fatto senza più, e che le potenze abbiano quindi a sanzionare con la loro decisione il voto delle popolazioni rumene, manifestato con tanto spontanea unanimità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *febbraio (sera).*

L'ultimo ribasso viene attribuito alle voci corse di un nuovo prestito.

Oggi il mercato migliorò verso la chiusura: però il 3 0[0 si mantenne ad egual corso di ieri, cioè a 67 70.

Credito mobiliare. 775
rialzo di 5 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. 402
ribasso di 3 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 512
ribasso di 4 franchi.

— La *Presse* ha ricevuto un avvertimento per una polemica (*Lacon-Leduc*) di natura tale da ingenerare negli spiriti mal fondate inquietudini.

Parigi, 17 *mattina.*

Si legge nel *Moniteur*:

La Conferenza si aprirà quanto prima a Parigi per esaminare i risultamenti delle elezioni dei principati moldo-valachi.

La tassa di surrogazione per la classe del 1858 è fissata a due mila franchi.

Il *Constitutionnel*, in un articolo sottoscritto *Renée*, dice che la duplice elezione di Couza nulla presenta di contrario alla lettera, ed è pienamente conforme allo spirito della convenzione 19 agosto; perciò non dubita che la Conferenza l'approverà.

Londra. Bombay, 25 *gennaio.* L'insurrezione dell'Oude è interamente soppressa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

17 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 84 50
1848 5 0[0 1 7bre C. d. m. in c. 84 75, 85
1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 83 50, 83 75, 83 75 in liq. 83 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 83 35 in liq. 83 25, 83 40 p. 28 febb.

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in c. 86, 86 50 in liq. 85, 85 p. 28 febb.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1100
C. della matt. in c. 1103
Gaz luce 1 8bre. C. d. g. p. in c. 850
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 300
C. della matt. in liq. 300 300 p. 28 febb.

— Bravo! Pannozzi segretario di Bancone.... tu dunque lo conosci?

— Io no. Ne ho sentito parlare son pochi minuti nella spezieria di messer Agapito, da una fante della marchesa.

— Spero che la ne avrà parlato bene! Disse vivacemente Giovanni Selva.

— Non ha avuto occasione che di nominarlo: ma ha detto le più lusinghiere parole della signora Pannozzi.

— E se le merita davvero! Una cara personcina tutto leggiadria ed affetto. E come anco suo padre e suo marito! E come il capitano le vuol bene!.... Egli è appunto per mezzo loro che spero farti ottenere un postichino negli uffizi del signor Bancone. Pannozzi ha tutta la confidenza di codestui; e se il suocero e la moglie ne lo richiedono, egli metterà ogni suo impegno nel raccomandarti e nel favorirti. Di questa sera io parlerò al capitano e mia moglie parlerà a madama Pannozzi; e domani stesso spero di andarti a portare a casa tua qualche non iscoraggiante risposta.

— Mio caro Giovanni: esclamò Antonio, gettando le braccia al collo dell'amico; non ti ringrazio nemmanco, perchè non lo potrei a dovere; ma ti ringrazierà per me la salute de' miei bambini e....

— Basta! Tu costeggi il pericolo di fare una bella frase.

— Tranquillati, lascio lì di botto; ed anzi t'esprimerò un dubbio...' Ah! la miseria fa diventar scettico.

— Parla pure.

— Come mai codestoro vorranno darsi briga per uno che non hanno mai sentito nominare?

— Si vede che tu non conosci quell'eccellente famiglia. Hai tu un venti minuti di tempo da passar meco ancora?

Vanardi mandò un sospiro.

— Ah! pur troppo ho tutto il mio tempo libero, come quello d'uomo che viva delle sue rendite.

— Siedi lì, che ti conterò in breve la storia di questa brava gente. Quando la saprai, avrai finito di dubitare.

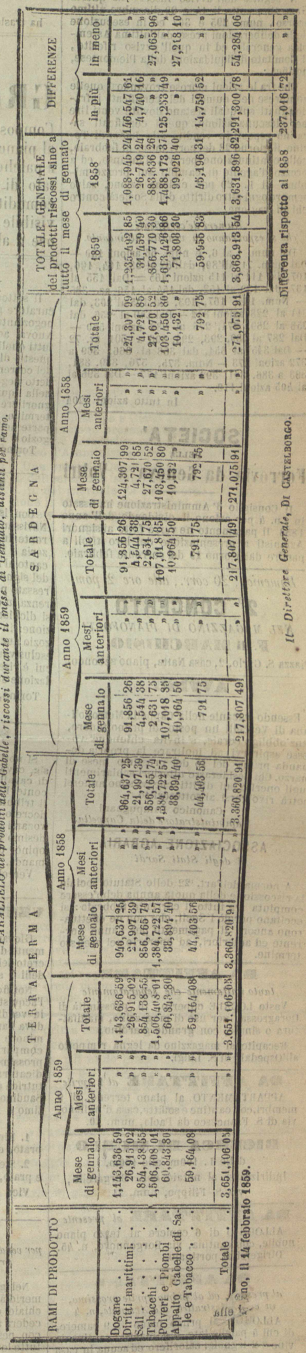
(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corsa dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 febbraio, ricevuto alle ore 9 30 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » »	67 60 67 70
Id. 4 1[2 0[0	97 10 97 20	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » »	95 3[8 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	83 25 » »	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 51	» 50 50	» » »



SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Irene.*
VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Ilmugnaio di Kamienisch-Potoski.*
TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita: *Il marito in campagna — La carità.*
ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Il marito in campagna — La carità.*
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Sotto i cerchi di mia moglie*, con Meneghino.
Il carnevale di Venezia operetta in prosa e musica.
ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Lo stordito — I drammi francesi.*

www.internetculturale.it

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto li 14 e 29 dicembre ultimo scorso, num. 295 e 307 ed in esecuzione delle deliberazioni prese dall'ultima Assemblea generale, ed in quell'avviso riferite, il Comitato di liquidazione della Piemontese, notifica:

Che fra le azioni morose trovandosi quelle comprese nei numeri dei certificati infradesignati sui quali restano dovute venti lire per ciascuna azione, questi certificati saranno esposti in vendita alla Borsa di Torino il giorno 28 del corr. mese di febbraio, colla continuazione per via d'incanto, ed a prezzo d'agente di cambio sul prezzo minimo di L. 20 per caduna azione, salvo sempre ogni altro diritto della Società contro chi di ragione.

Numeri de'certificati
che si esporranno in vendita all'incanto.

Dal num. 1 al 6, e num. 66 azioni 140 — Dal num. 71 all'80, dall'82 al 98, 104, 106, 107, dal 111 al 115 azioni 465 = Dal 135 al 137, dal 139 al 152, dal 154 al 156 az. 385 — Num. 164, 167, 193, dal 195 al 203, dal 211 al 228 azioni 352 — Dal 249 al 256, dal 258 al 269, 271, 275 al 282 azioni 550 — Dal 287 al 289, 293, 294, 296 a 301 az. 72 — Dal 345 al 354, dal 358 al 366, 369 a 372 azioni 473 — Num. 375, 376, 380, 381, 383 a 386, 391, 392 azioni 177 — Dal 396 al al 405 azioni 110.

In tutto azioni 3204

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato in Ln. 4 per azione il dividendo dell'anno 1858. Il pagamento ne verrà fatto ai signori Azionisti a presentazione del loro titoli a partire dal giorno 13 del corrente febbraio.

Domenica, 20 corr., alle ore 2 pom.

2° CONCERTO
NEL MAGAZZINO DI PIANOFORTI
F.lli MARCHISIO
Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano secondo.

AVVISO

Essendo vacante nella Cappella Metropolitana di Vercelli un posto di primo tenore, senz'obbligo corale, s'invita chiunque volesse aspirarvi ad inoltrare la propria domanda prima del 15 del prossimo mese di marzo. Chi desiderasse ulteriori schiarimenti sugli oneri e sui diritti che vi sono annessi potrà rivolgersi al sottoscritto.

Canonico Lampugnani
amministratore della Cappella.

ASSOCIAZIONE AGRARIA
degli Stati Sardi

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale la riscossione della quota annua debb'essere compiuta fra tutto il corrente febbraio: si eccitano perciò i Soci, che non ne effettuarono ancora il pagamento per l'anno corrente ed anteriori, ad operarlo nel prefisso termine.

DA AFFITTARE
tanto unitamente che separatamente

Vasto LOCALE coperto, in prossimità di Dora grossa, per uso di magazzino, manifattura o simile, con grande giardino.

Recapito al magazzino da legna rimpetto all'Ospedale di S. Luigi.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO al piano terreno, di 9 membri, con cantine e soffitte, casa d'Agliano, via di S. Francesco da Paola, num. 20.

RICERCA DI MUTUO

dalle L. 100m. alle 120m.

Indirizzarsi al notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano nobile, con cantina, via Borgonuovo, n. 45. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
al presente, od al primo aprile prossimo, in casa Mestrallet, via Arsenale, n. 4

ALLOGGIO al primo piano di 9 camere, di cui 4 palchettate, 2 gabinetti, cantina da vino e 2 legnaie; calorifero ed acqua in casa dalla pompa, con o senza scuderia a 3 piazze, e 2 rimesse. — Dirigersi al portinaio.

AFFITTAMENTO

Pel S. Martino 11 novembre 1859

Di due PODERI denominati la *Motta* ed il *Borda*, fini di Torino, a Pozzo di Strada

Li capitoli d'affittamento sono ostensibili nello studio del notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

DA AFFITTARE *al presente*
via Carlo Alberto, n. 7, presso i portici di Piazza Castello, con due passaggi,

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 2 piano, abbellito a nuovo, con due cantine, prospiciente la via. - Recapito alla portinaia.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE
IN TORINO

Il Causidico Coll. CESARE DEBERNARDI, successore Garneri, ha traslocato il suo Ufficio in via S. Francesco d'Assisi, num. 18, piano secondo.

Da affittare al presente
GRANDIOSO APPARTAMENTO

Composto di 22 membri oltre le cantine, nella via Alfieri, n. 22, al piano nobile, riccamente decorato, con pavimenti a mosaico, ed a palchetto di legno a disegni. — Quest'Appartamento è inoltre dotato di uno scalone particolare, di un calorifero esclusivo, e delle comodità di aver l'acqua in cucina, ed in altri membri. — Esso è visibile in tutti li giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pom. — Recapito al portinaio di detta casa.

AVVISO

Il sottoscritto, nella sua qualità di procuratore generale del signor Felice Rayneri, negoziante e fabbricante da cappelli in via Nuova, accanto la portina num. 21, invita tutti quelli che hanno qualche interesse con questi, di presentarsi prima dello scadere del corrente mese, colli titoli di credito nel detto negozio, onde poterne tener conto nella liquidazione a farsi d'accordo coi signori creditori: in difetto, trascorso detto termine, non saranno più ammessi a far parte nella distribuzione del prezzo del negozio e fabbrica predetti.

Torino, li 15 gennaio 1859.

SPALLA GEROLAMO.

DIFFIDAMENTO

Con iscrittura del giorno d'oggi il signor Navissano Antonio, gerente del negozio corrente in questa città sotto la firma Tappezzeria e Mobigliería, via Borgonuovo, accanto al num. 14, di particolare spettanza del signor cav. Ludovico Ricci, fu disinteressato per ogni di lui interesse od ingerenza in detto negozio, e da questo giorno si dichiarò cessata la affidatagli amministrazione: in conseguenza la proprietà del negozio anzidetto, posto in liquidazione, spetta esclusivamente al detto signor cav. Ricci, cui è riservato ogni atto relativo alla liquidazione suddetta.

Torino, li 13 febbraio 1859.

G. Martini caus. coll.

DIFFIDAMENTO

Si notifica che nel giudicio promosso dal sig. cavaliere Annibale Signoris, colonnello di cavalleria, per l'interdizione del signor conte Ettore Signoris Buronzo d'Asigliano, il tribunale provinciale di Vercelli con suo decreto dell'8 corrente febbraio mandò convocarsi il consiglio di famiglia, e che il medesimo in sua seduta del 12 medesimo mese opinò doversi accogliere l'avanzata domanda.

Vercelli, li 15 febbraio 1859.

Avondo proc. speciale.

VENDITA VOLONTARIA

Giovanni Alocco, segretario del mandamento di Vico-Canavese, delegato con decreto del regio tribunale provinciale d'Ivrea, delli 7 settembre p. p.,

Notifica a chiunque voglia attendere ad acquisto di varii stabili che saranno posti in vendita ad instanza della Clara Leo, vedova Bario, come tutrice legale del suo figlio minore Domenico, domiciliati a Vico, di comparire alle ore 9 mattutine del primo prossimo marzo, nell'ufficio della Regia Giudicatura di Vico, ove, alla presenza della tutrice e del protutore signori Anna e Pietro Saudino saranno incantati e deliberati all'ultimo e miglior offerente.

Descrizione degli stabili.

1. Fini di Vico, regione Coste, cascina e prato, di are 22, 86, valutati L. 400.;
2. Stesse fini, regione Cavallo, cascina e prato, di are 38, 10, valutata a L. 800.

Vico Canavese, li 12 febbraio 1859.

Gio. Andrea Alocco segr. del.

INCANTO
per vendita di un molino, con pesta da canapa, proprio del Santuario di Graglia.

Nel giorno 5 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, in Graglia, nella casa parrocchiale e sala dell'Amministrazione, si procederà all'incanto, per la vendita del molino con pesta da canapa, sito annesso e con tutte le ragioni dipendenti, della superficie di are 4, 91, col numero mappale 844, posto in Graglia, borgata di Vagliumina, regione del Molino, coerenti il viale, la strada vicinale, Mattei Giuseppe ed Antonio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto da Mattei Giovanni di L. 8,360.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel bando relativo, e chiunque potrà averne visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, stato specialmente delegato.

Graglia, li 7 febbraio 1859.

Tua Pietro notaio.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista bene avviato, in una via principale di Torino. Recapito al Caffè Brescia, via S. Massimo.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Tra il signor Francesco Ghezzi ed il sig. Castelli Pietro con iscrittura 13 gennaio ultimo, stata depositata il 25 stesso mese nella segreteria del tribunale di commercio, si è risolta la società tra di essi esistita per l'esercizio di un caffè in questa città detto della Consolata.

Torino, li 15 febbraio 1859.

Capriolio sost. Baretta.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del 26 febbraio corr. di questo tribunale provinciale, sull'instanza della ditta fratelli Barberis di Poirino, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento di una casa e di un opifizio da fucina, posti sul territorio di Vauda S. Maurizio, che si espropriano a Michele Castagnero, ivi dimorante, descritti nel relativo bando del 9 febbraio corrente, sul prezzo aumentato dalla Maria Bonicatti, moglie di Michele Castagnero, cioè: quanto alla casa, di L. 71 20, e quanto alla fucina, di L. 933 35.

Torino, li 12 febbraio 1859.

Machiorletti sost. Clara caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale fa noto, che gl'immobili (case, campi, boschi e prati, situati sui territorii di Torre-Uzzone e Levica), già subastati ad instanza di Giuseppe Viglino, da Cravanzana, in odio di Colombano Viglino, qual debitore, e Battista Bozzano, qual terzo possessore, già deliberati con sentenza di detto tribunale 26 novembre 1855 al Giuseppe Gallina del vivente Pietro, da Cortemilia, per lo prezzo di L. 9,530, ed ora di nuovo subastati, per inadempimento agli obblighi contratti nel deliberamento, contro lo stesso Gallina, ora fallito, in persona dei sindaci del fallimento, Filippo Martina, Placido Gallina, e contro li terzi possessori Pietro Suliano, Colombano Moraghi, Giovanni Corino, Bartolomeo Innardi, Maria Viglino, moglie Gallo, e Giovanni e Carlo, fratelli Bergamasco, ad instanza del precitato Giuseppe Viglino, che ne offeriva il prezzo di L. 1,240, vennero per altra sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, in un sol lotto, al predetto Suliano Pietro al prezzo di L. 6,000;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 24 febbraio corrente.

Alba, li 9 febbraio 1859.

F. Meineri segr.

AUGMENTATION DE SIXIÈME.

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public;

Que par procès-verbal du 10 du courant il a procédé à la vente, par la voie des enchères publiques, en 8 lots, de divers immeubles, appartenant à la mineure Marie-Julienne Gerbaz, de Doues;

Que le premier lot, consistant en la moitié occidentale du champ au mas des Portés, estimé fr. 100 00, a été adjugé à Fougnier Antoine-François pour le prix de fr. 121;

Que le deuxième lot, consistant en un pré, appellé Camperon, estimé fr. 21, a été adjugé à Létey Thomas pour le prix de francs 30;

Que le troisième lot, consistant en un pré marécageux, appellé Pissinet, estimé fr. 13 70, a été adjugé à Jean-Léonard Bovet pour le prix de fr. 15;

Que le quatrième lot, consistant en la partie septentrionale d'un jardin appellé la Piscine, estimé fr. 45, 85, a été adjugé à Baptiste-Joseph Gerbaz pour fr. 60;

Que le cinquième lot, consistant en un champ à Champ Mort, estimé fr. 122 30, a été adjugé à Fougnier Jean-Baptiste pour fr. 124;

Que le septième lot, consistant en un pré appellé la Condémine de Javiot, estimé fr. 411, a été adjugé au susdit Jean-Léonard Bovet pour fr. 582;

Que le huitième lot, consistant en la partie occidentale d'un pré au Gros Novus, estimé fr. 207, a été adjugé au susdit Baptiste-Joseph Gerbaz pour fr. 241;

Que le délai pour l'augmentation du sixième sur le prix desdits immeubles, situés sur le territoire de la commune de Doues, échoit le 25 du courant.

Aoste, le 12 février 1859.

Grange greffier.

VENDITA DI MACCHINA A VAPORE.
Aumento del sesto.

Il segretario della giudicatura di Borgo S. Dalmazzo, come delegato dal tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, rende noto che alle ore 11 1/2 mattutine, delli 25 entrante febbraio, come giorno di mercato, procederà alla vendita di una macchina a vapore della lunghezza di metri 3, 10, del diametro di metri 1, 50, di ferro fuso, con tutti li relativi tubi, e rubinetti, questi di ottone, di macchinismo volante fisso sopra un telaio di legno, munito di tutti li suoi occorrenti, e con una gran ruota pel moto del detto meccanismo, con rubinetti in ottone, spranghe in ferro e tubi di diramazione attaccati alla macchina a vapore. Bussola con fodera in ottone, con meccanismo ossia calorometro.

Il tutto come è ampiamente descritto nel tiletto in data d'oggi, e sotto le condizioni ivi attergate.

La vendita si fa in un sol lotto al prezzo di L. 700; li fatali pell'aumento del decimo sono fissati a giorni *quindici* dal deliberamento.

Borgo S. Dalmazzo, li 18 gennaio 1859.

Cordero Gio. Batt. segr. deleg.

TRASCRIZIONE

Con atto dell'8 novembre 1855, rogato Vercellone a Valgrana, il signor La Rovere Pietro, esattore a Valgrana, acquistava da Migliore Antonio fu Giacomo Antonio, delle fini di Caraglio, un corpo di caseggi, composto di quattro camere, due granai, crotta, altra camera (*seccatore*), portico e ragioni di corte ai davanti, sito il tutto in Valgrana, detto Ripalta, coerenti Canale Martino, la casa parrocchiale ed altri, per L. 1,750; e con altro atto 8 febbraio 1856, rogato chi sovra, lo stesso signor La Rovere faceva acquisto da Armando Giuseppe fu Giovanni Battista, di Valgrana, di una piccola pezza orto, a corpo e non a misura, sita ove sovra, colle stesse coerenze ed altre, mediante il prezzo di L. 350.

Quali atti vennero trascritti all'ufficio di Ipoteche di Cuneo li 25 marzo 1856, vol. 26, art. 536 e 537.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 2 prossimo aprile avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni, siti in Vigone, nelle regioni alle Tagliate ed all'Angiale, posti in mappa ai numeri 4700, 4701, 4702, 4669, 4683, 4634, 5017, consistenti in prati, campi e boschi, del quantitativo di ettari 7, are 75, centiare 5, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 7 corrente mese, che si trova depositato in conformità di legge, e tale incanto, sull'instanza del signor Michele Bufla, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio di Bessone signor Felice, domiciliato a fini di Revello, cantone Staffarda.

Pinerolo, li 15 febbraio 1859.

Gaubert sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 novembre 1858, rogato Cuchietti notaio in Saluzzo, Isaya Domenico fu Sebastiano, domiciliato a Lagnasco, faceva acquisto da Nicolao Ceirano fu Chiaffredo, domiciliato pure in Lagnasco, d'una pezza campo altenato, situata in detto luogo, regione Corno, parte del num. 25 del piano, sezione F, di are 57, centiare 15, in coerenza a levante di Stefano Ficetti, a giorno le fini di Manta ed a ponente Olmo Antonio pel prezzo ivi stipulato e pagato in L. 2525.

Tale atto venne trascritto il 10 corrente mese alla conservatoria delle ipoteche di questa città al vol. 22, art. 189, come da certificato autentico Cagnone conservatore, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 2263 e seguenti del codice civile.

Saluzzo, li 11 febbraio 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio segretario del mandamento di Sampeyre, qual ufficiale incaricato dietro delegazione del tribunale provinciale di Saluzzo con decreto delli 18 novembre ultimo, procederà nella sala delle udienze della giudicatura di Sampeyre, ad un'ora pomeridiana del giorno 26 febbraio prossimo, alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di alcuni stabili, posti sul territorio di Sampeyre, di spettanza della prole nascitura dal Giovanni Battista Bruno, rappresentata dalla madre e tutrice Marianna Valla, vedova di Giuseppe Bruno.

Tali stabili, in 4 distinti lotti, verranno incantati sul prezzo risultante dalla perizia del sig. geometra Domenico Marini del 30 xbre prossimo passato, ed alle condizioni ivi inserte, di cui gli accorrenti potranno aver visione insieme col bando presso il segretario delegato, nelle ore d'ufficio.

Sampeyre, li 12 gennaio 1859.

Not. Barra segr. del.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fattosi dal signor Luigi Stura, domiciliato a Torino, con atto 29 or passato gennaio, al prezzo degli stabili situati nel perimetro e territorio della città di Crescentino, subastati ad instanza del sig. avv. Giovanni Tournon, domiciliato pure a Torino, in pregiudicio della Margherita Valzania, ora vedova di Secondo Chiossi domiciliata altresì a Torino, debitrice, e di Filippo Monateri domiciliato a Crescentino, terzo possessore, e stati deliberati al prefato sig. avv. Tournon instante con sentenza del R. Tribunale provinciale di Vercelli del dì 14 detto gennaio al prezzo da lui offerto di L. 26,000 per difetto di oblatori, avrà luogo nanti lo stesso tribunale, all'udienza del 2 prossimo marzo, ore 12 meridiane, il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili sul prezzo d'aumento di L. 30,334 ed alle condizioni consegnate in bando venale del 2 febbraio corrente.

Vercelli, 11 febbraio 1859.

Morano sost. Anselmi proc.

N.° 42 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	50	25	13
» Provincie	»	58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Venerdì 18 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(17 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno ad N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743,58	743,46	742,86	+ 6,1	+ 13,8	+ 22,0	+ 4,0	+ 11,9	+ 15,2	— 0,3	O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1859

In udienza del 6 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Béiat avv. Gio. Filiberto, sost. avv. fiscale di 4.a cl., presso il tribun. prov. di Ciamberì, nominato sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso il medesimo tribun.;

Borgès avv. Carlo, giudice del mandam. d'Albens, id. di Montmeillan;

Revel avv. Francesco Maria, giudice di mandam. in aspettativa, giudice del mandam. d'Albens;

Revet avv. Filiberto, giudice di 4.a cl. del mandam. di St-Gervais, id. di 4.a cl. di Bozel;

Bardel avv. Giacomo, giudice del mandam. di Beaufort, giudice di quello di St-Gervais;

Navello Francesco, avv. patrocinante, giudice del mandam. di Beaufort;

Laymond Antonio, avv. patrocinante, giudice di 4.a cl. del mandam. di La-Chambre;

Deamicis avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Casale, giudice di 4.a cl. del mandam. di Spigno;

Invernizio avv. Edoardo, volontario nell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Casale, nominato luogoten. giudice del mandam. di Vespolate;

Deplano avv. Giovanni, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, luogoten. giudice del mand. di Nuraminis;

Bertolino avv. Secondo, luogoten. giudice del mand. di Costigliole d'Asti, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Visone avv. Giuseppe, nominato luogoten. giudice del mandam. di Costigliole d'Asti;

Sismonda Giovanni, sost. segr. sovrann. presso la giudicatura di Casale (fuori mura).

S. M., con Decreto 11 corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. Giovanni Castellazzi, capitano nel Corpo Reale del Genio militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 Febbraio.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 9 febbraio 1859.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, e vista la pubblicazione testè fatta, sull'invito del Ministero, di alcune modificazioni state introdotte nella tariffa doganale della Russia, la R. Camera conferma i sensi di felicitazione che esprime il vice presidente per le sovrane distinzioni di cui furono testè rimunerati tre de' suoi membri, il sig. cav. Cotta cioè elevato al grado di commendatore, il sig. cav. barone Casana promosso a quello di ufficiale ed il sig. Guglielmo Racca creato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

Sentita la lettura del ministeriale dispaccio per cui il Castello del Valentino, e l'opera del sig. sotto ispettore ingegnere Tonta, sono messi a sua disposizione per la distribuzione dei premi dell'Esposizione, che avrà luogo fra le prossime feste dello Statuto, la R. Camera conferma allo stesso Consiglio di Direzione che attese all'ordinamento esecutivo dell'Esposizione il mandato di preparare col voluto decoro la festa della premiazione delle industrie che intervennero al nazionale concorso,

Il vice presidente annunzia che nell'intento di avere compiuta la stampa del giudizio all'epoca della distribuzione dei premi, mentre il relatore centrale sta elaborando il suo lavoro, si posero in corso di stampa le relazioni delle Commissioni, di cui una sola manca ancora non ostante le fattene ripetute istanze.

La R. Camera sulla proposta di alcuno de' suoi consiglieri, per non lasciare interrotto il corso dell'opera qualora la mancante relazione si facesse troppo attendere, delibera d'incaricare il vice presidente di volere ancora una volta interrogare quel signor relatore se possa o non soddisfare all'assuntosi incarico.

È data partecipazione delle nomine emanate, secondo la fattane proposta: dal Re, dei signori Ripert a direttore e Rovè a vice direttore degli Stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete; dal Ministero dei signori Milanesio a computista di 1.a classe e Vacherone a computista di 2.a classe in detti Stabilimenti.

Deliberati alcuni provvedimenti interni negli Stabilimenti stessi, la Commissione che ebbe l'incarico di proseguire le esperienze dirette ad accertare se siavi effettivamente notevole differenza nell'essicazione assoluta ottenuta con apparati a vapore da quella che si ottiene per mezzo di apparati ad aria calda, presenta una tavola di confronto di tutti i risultati conseguiti su saggi di sete che furono condizionati alternativamente in cinque stabilimenti di apparati diversi, cioè: a Lione dove sono in esercizio gli apparati ad aria calda sul sistema *Talabot - Persoz - Rogeat*; a Torino dove si opera cogli apparati a vapore secondo il sistema *Talabot*; a Milano nello stabilimento *Osio e Comp.* attivato con macchine pressochè simili a quelle di Lione; a Milano nello stabilimento *Serra-Groppelli e C.* operante cogli apparati introdottivi dall'ing. *Odasio*, ed a Bergamo dove la Condizione *Berizzi* ha puro adottato il sistema di essicazione ad aria calda propostovi dall'ing. *Milesi*.

Quantunque il condizionamento il più regolare appaia pur sempre quello che si ottiene col vapore, tuttavia siccome risulta che un maggior grado di essicazione ottiensi col mezzo della corrente d'aria calda, per seguire i sistemi altrove adottati e mettersi d'accordo il più che sia possibile colle altre Condizioni, viene dalla Commissione proposto che abbia ad essere determinata la riforma della Condizione di Torino e vengono suggeriti i mezzi per cui ottenere presso lo Stabilimento attuale una località, che pare corrisponda appieno ai bisogni del nuovo sistema.

La Regia Camera vede nella presentatale tavola un nuovo argomento che giustifica le sue determinazioni di andare lenta nel distruggere uno stabilimento che opera con tutta precisione per rinnovarlo su di un sistema vario in varii stabilimenti, che dall'esperienza non aveva ancor ricevuto la sanzione della preferenza; ma poichè in ora debbesi non più ritardare la scelta che ben potè essere maturata, adotta le proposte della Commissione e delibera di invocare le superiori approvazioni per porre mano alla riforma dello Stabilimento in questione appena compiuti i relativi disegni e calcoli, accertate le opere e definito il fondo da provvedersi per far fronte alla non lieve spesa che ne sarà richiesta.

È approvato il conto specificato in apposita tavola della spesa occorsa nel 1858 per la trasmissione telegrafica dei corsi giornalieri della Borsa di Parigi.

È dato favorevole parere sulla domanda dei signori:

Mancio Policarpo per lo svincolo della cauzione da lui prestata per essere riconosciuto nella qualità di sensale a cui ha rinunciato;

Ghigo Raimondo per l'approvazione della cauzione presentata per essere riconosciuto sensale;

Pioda Giuseppe e Ceva Timoteo per l'approvazione della cauzione presentata per l'esercizio della qualità loro testè conferita di agenti di cambio accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Una speciale Commissione ebbe l'incarico di riferire la deliberazione stata inserita nel N. del 25 dicembre p. p. del giornale *Le Salut Public*, di cui diede cognizione il Ministero degli affari esteri, per la quale la Camera di commercio di Lione votò un sussidio di L. 20/m. ad una Società che si propone di coltivare le educazioni precoci dei filugelli per potere, dalle farfalle procuratesi in tempo utile, ottenere della semenza ben nota da porre a nuovo schiudimento per la consueta raccolta estiva dello stesso anno.

Fa plauso la Commissione alla buona volontà da cui si dimostrò animata la Camera di commercio di Lione; ma, per le considerazioni svolte, crede essa che molto più facilmente si otterrebbe, seppure è possibile lo avere nei nostri paesi buone sementi frammezzo il non cessante imperversare della epizoozia, una buona scelta di semenza da educazioni autunnali per la successiva primavera. Propone anzi la Commissione veggia la R. Camera stabilire un premio per chi intenda sotto la sua direzione intraprendere in bigattiere ben costrutte e munite di appositi apparati di ventilazione e di scaldamento la educazione autunnale di filugelli da destinarsi alla fabbricazione delle semenze per tutte le quantità che siano per essere riconosciute incolumi dal malefico germe.

La R. Camera, spiacente di non potere disporre di alcun fondo a quest'uopo, vuole tuttavia che il pensiero della sua Commissione sia fatto pubblico, nella speranza venga da qualche intraprendente bacofilo posto in pratica.

Riferisce ancora la stessa Commissione una lettera con cui il sig. dottore Alciati vorrebbe combattere il progetto di affidare ai signori conti Castellani e Freschi l'incarico di esperimentare nelle regioni dell'Asia educazioni di filugelli nati dai semi delle razze fatesi indigene presso di noi, poichè egli crede che, mentre non gioverebbero quegli esperimenti per le educazioni fatte nel nostro clima, si correrebbe il rischio d'introdurre colle medesime l'atrofia nelle regioni asiatiche ove non vi fosse ancora.

Quantunque le osservazioni del sig. Alciati siano state assai apprezzate dalla Commissione, la R. Camera non crede potere emettere su tale proposito alcuna deliberazione stante l'oscurità in cui siamo tuttora circa

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

VIII.

— Il capitano Arrighi, così cominciò Selva, ha cinquant'anni. È un bell'uomo, alto di persona, a fronte calva, a faccia severa, a sguardo benevolo, ad occhi intelligenti, a folti baffi brizzolati. Era nato apposta per essere militare. Ha la fibra di quel vero acciaio che piega se occorre, ma perdura inalterabile, ed all'influsso corrosivo delle male parti della società, delle passioni e della sciagura non si guasta nè s'infiacca. La natura gli ha regalato un'onestà a tutta prova, la disciplina soldatesca lo ha fatto rigido e ci ha passato su una tinta di puritanismo autoritativo che lo fa abborrire da ogni discussione, guardare con occhio acuto dove stia il dovere, e, vistolo, camminare a passo franco verso di esso, qualunque sieno gli ostacoli che trammezzino.

« Il dovere è per lui la formola suprema, religiosa, sociale e politica. Il dovere lo fa inchinare venerando innanzi a Dio; il dovere lo rende caritatevole e pronto al sacrifizio verso il prossimo; il dovere lo fa egregio cittadino e pronto quandochessia a versare tutto il suo sangue per la patria. Per un effetto della sua anima sublimemente buona, dovere ed amore si confondono per lui in una medesima cosa. Egli quello che deve ama di farlo. Sotto alla rigidità delle sue maniere ed alla soldatesca asciuttezza de' suoi contegni, egli nasconde de' tesori d'amore da disgradarne l'anima della donna più pietosa e più ben fornita ad affetti. Questa profonda e contenuta bontà si manifesta raro nel laconismo delle sue parole, ma prova eloquentemente nelle opere avvolte pur sempre in quel caro e prezioso appannamento, lasciami dir così, della semplicità e della modestia.

« Al valore innato della sua natura non c'era che la carriera dell'armi che sorridesse. A diciott'anni entrò semplice soldato in un reggimento di linea, non sentendosi acconcio nè a vender ciancie a scrittoio, nè panni a bottega. Suo padre aveva un bel patrimonio che diviso fra i cinque figli che gli erano nati avrebbe procurato ancora a ciascuno una più che discreta agiatezza. Queste vistose fortune gli erano venute da un'eredità avuta da un cugino che s'era arricchito in paese straniero. Carlo Arrighi, non ostante le ricchezze comune che per zelo e buona condotta. Passò per tutti i gradi inferiori sinchè giunse a vestir gli spallini. Aveva venticinque anni; era modesto, assegnato, grave, taciturno; qualche scimunito fra' suoi commilitoni lo scambiò per timido e pusillanime. Fu fatto segno da alcuni a beffe nè troppo spiritose, nè troppo civili. Nelle sue vene tumultuava pure un giovane sangue: e l'idea dell'onore era altamente impressa nel suo animo. Capì che ci voleva una lezione a qualcheduno di que' capi scarichi. Scelse il più insolente ed il più spaccamontagne fra i suoi persecutori; e un bel dì, alla prima impertinenza che questi ebbe la disgrazia di volergli dire, si alzò lentamente di dove egli stava seduto, gli andò presso con passo tranquillo e faccia pacata, e gli diede due sonori schiaffi. Gli astanti si dovettero interporre perchè non si mettesse lì di presente mano alle spade, e s'andò tosto in un terreno acconcio a duellare.

« L'avversario di Carlo Arrighi era un bel giovinotto, uscito pur allora dall'Accademia Militare, bollente di coraggio, allegro e vivace, baldanzoso de' suoi nuovi spallini, del suo nobil nome, della sua calda giovinezza. Carlo lo guardava andando e invece che odio verso di lui, sentiva nel suo cuore nascere un interesse, una specie di compassione, quasi un affetto. Era per pentirsi del fatto suo; se la vergogna e il sentimento della propria dignità non ne lo avessero trattenuto, egli era pressochè acconcio a chiedergli perdono della sua villania. Determinò in se stesso di risparmiare quella vita appena in sul fiore, di non troncare quell'esistenza cominciata appena e che si annunziava sì bella al giovinetto. Si giunse sul terreno e i due combattenti furono messi a fronte la spada in mano. Alle prime *cavate* la presa determinazione durava ancora nell'animo di Carlo. Ma sì! Ponete un uomo di venticinque anni a fronte d'un altro, un'arma micidiale in mano ad ambedue, le due lame incrociate, la punta luccicante dell'avversario li innanzi al suo petto minacciosa, e gli occhi del nemico ancora più luccicanti e più minacciosi fitti ne' suoi, e poi ditegli ch'ei serbi la sua calma e la sua moderazione d'avviso! Tutto sarà superato da un istinto anche non avvertito che gli nascerà e crescerà di botto nell'anima, a dirgli: — Bisogna uccidere per non essere ucciso. La voluttà del pericolo, l'irritazione della lotta, la smania del trionfo gli avvolgeranno la mente, gli turberanno gli spiriti. Quell'uomo che vi sta in faccia è un ostacolo che bi-

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35 *e* 41.

www.internetculturale.it

la natura e la forza della malattia distruggitrice dei nostri filugelli.

La Commissione che ebbe il mandato di prendere a disamina la proposta fatta dal sig. avv. Sella, di rappresentare al Governo l'opportunità di abolire nei Regii Stati il corso delle monete d'oro austriache non decimali, riferisce che, essendo le monete d'oro antiche state abolite dal corso nell'Impero Austriaco senza essere state ritirate dalla circolazione, le disposizioni adottate a riguardo delle medesime varranno a farle rifluire in Piemonte con grave nostro scapito; perciò non potrebbe essa a meno di appoggiare la proposta tendente a consigliare che sia dichiarata cessata la qualità di moneta legale alle monete d'oro di conio austriaco, e colla stessa occasione si faccia uguale proscrizione per tutte le monete di estero conio non decimali.

La R. Camera non esita ad adottare le conclusioni della Commissione e delibera quindi di rappresentare al Ministero come, mentre è uopo attendere l'opportunità di far iscomparire anche le monete nazionali coniate sull'antico sistema, l'adozione della proposta di abolizione delle monete estere non decimali ed in ispecie di quelle di conio austriaco sia cosa di vera e conosciuta utilità.

È sciolta l'adunanza.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 16:

Ci è grato poter annunziare che, sopra proposta di S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale, allo scopo di temperare le conseguenze della limitazione degli studi presso l'i. r. università di Pavia, S. M. I. R. Ap. ha graziosamente ordinato che gli studenti di legge i quali, in seguito all'avviso pubblicato in questa *Gazzetta ufficiale* del giorno 26 gennaio p. p. n. 22, hanno ottenuto il regolare permesso di continuare i loro studi privatamente, siano equiparati agli studenti pubblici presso le università riguardo ai diritti d'esenzione dal servizio militare nei sensi del § 20 della legge sul completamento dell'armata e del § 23 delle relative istruzioni provvisorie.

A tali studenti privati non sarà pure impedito di aspirare al conseguimento della laurea.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 14 febbraio,

Lord Woodhouse chiede al segretario di Stato degli affari esterni se presenterà alla Camera copia della corrispondenza recentemente tenuta dal governo della regina con quello degli Stati Uniti riguardo al dritto di visita.

Facendo allusione alle difficoltà sopravvenute l'anno scorso tra i due governi intorno al dritto di visita esercitato dagl'incrociatori inglesi, il nobile lord dice che la questione è rimasta in uno stato assai poco soddisfacente, quantunque lord Malmesbury abbia adottato i principii esposti dal generale Cass. Importa grandemente che la corrispondenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sia deposta, affinchè si possa conoscere il vero stato delle cose.

Lord Malmesbury. Non ho nulla ad opporre contro al deposito della corrispondenza. Il mio nobile amico avrebbe però adoperato con prudenza se avesse sospeso le sue osservazioni sin dopo alla presentazione delle carte.

Posso assicurare il nobile lord e la Camera che io non ho sacrificato niun dritto di momento dell'Inghilterra. Lo stato presente delle cose differisce di assai da quello che era 45 anni fa. In quel torno la marina britannica era appena uscita di una lunga guerra, e faceva da sola la polizia del mare. In quel periodo son nate una folla di usanze, alla cui pratica l'Inghilterra non aveva punto diritto: ora non si è rinunziato ad altro che ad alcune di siffatte pretese. Credo che nell'esposizione del generale Cass si trovasse consegnata una interpretazione fedele del dritto internazionale. La questione fu dovuta esaminare da capo a fondo. Il governo ha adottato un codice che è stato sottomesso al governo americano per ottenere la sua cooperazione, e non ho ragione di pentirmi di ciò che ho fatto. Se egli pare che io abbia sacrificato un dritto, in verità troppo esagerato, a ciò m'indusse la convinzione, essere oramai venuto il momento di mettere piena fiducia nel governo americano; e la miglior prova che non mi sono ingannato nella mia credenza è lo spirito in cui il governo americano ha adoperato sin qui per metter fine alla tratta dei neri. Per condurre a buon fine questa questione ci bisogna la pace, la quale, se per buona fortuna durì ancora qualche anno, distruggerà affatto la tratta.

Lord Derby. Non si è preteso mai che l'Inghilterra o un altro paese qualsiasi avesse il diritto di abbordare una nave di un altro paese; ma non si è mai contestato il dritto di un paese, in caso di sospetto ben fondato, di assicurarsi della nazionalità di una nave. La difficoltà capitale stava nell'evitare le complicazioni prodotte dallo zelo che un ufficiale di marina volesse spiegare per assicurarsi della nazionalità di una nave. Il governo compilando un codice di leggi destinate ad ovviare alle difficoltà avvenire ha fatto tutto ciò che per lui si fosse potuto fare.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 4 febbraio, *Il sig. Griffith* domanda al segretario di Stato delle colonie se esista un ordine emanato dall'autorità di Londra o da quella di Malta, prescrivente che le truppe della guarnigione salutino il SS. Sacramento, o se esista un ordine di salutare l'arcivescovo di Malta o qualsiasi altro dignitario cattolico romano nel momento che porti od accompagni il SS. Sacramento in processione.

Sir E. B. Lytton. Non è partito mai di Londra un ordine in questo senso. Esiste sì un ordine emanato da lord Hill, ma in questo ordine non v'è altra cosa che ciò che deve assicurare alla religione cattolica romana la protezione stipulata nei trattati dopo la capitolazione di Malta.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'11 pubblica vari indirizzi alla regina pieni di proteste di devozione e di fedeltà, come pure d'indignazione contro il messaggio del presidente degli Stati Uniti. Quegl'indirizzi emanano: 1. dal vescovo dell'Avana e dal capitolo della cattedrale; 2. dalla Giunta reale del fomento dell'Avana; 3. dal rettore e dal Consiglio dell'università letteraria delle Antille spagnuole; 4. dalla Società reale economica dell'Avana; 5. dai volontari dell'Avana e di tutta l'isola; 6. dalla Società reale economica degli amici del paese.

— Leggesi nella *Corresp. autogr.* dell'11:

Ieri nel Congresso il generale O'Donnell ha formolato nel seguente modo le sue opinioni intorno alla fortificazione delle piazze e la costruzione di caserme:

Astrazion fatta del sistema di difesa del paese che può fornir materia alla controversia, vi sono parecchi luoghi che debbono essere fortificati, nissuno ne dubita, perchè potenti ragioni militano in favore di tali lavori. Chi può dubitare per esempio della convenienza di fortificare il nostro forte d'Isabella II a Mahon, quando codesta piazza potrebbe essere tanto ardentemente ambita in caso di guerra tra la Francia e l'Inghilterra per agevolare o per tagliare le comunicazioni coll'Algeria? Chi può dubitare della necessità di fortificare le nostre piazze di Ceuta, Tarifa, Santona, Cartagena e altre? Chi negherebbe la necessità di fortificare il Ferrol, quando, in caso di guerra, potrebbesi nello spazio di otto giorni distruggere un arsenale che è costato tanti milioni? D'altra parte, quando noi non abbiamo caserme; quando i nostri soldati possono appena respirare a cagione dell'insalubrità e della strettezza dei quartieri esistenti; quando i nostri cavalli muoiono perchè mancano le buone scuderie, non è egli urgente di rimediare a somiglianti mali? Stando le cose in questi termini noi non dobbiamo esitare a concedere una somma con cui si mira a mantenere l'integrità del nostro territorio in caso di guerra.

DANIMARCA

Vari giornali di Copenaghen avendo preteso che il commissario reale presso la Dieta holsteinese avesse ricevuto ordini severi d'impedire qualsiasi discussione intorno la questione di Schleswig, la *Gazzetta di Berling* pubblica la rettificazione seguente che ha, dice il *Nord*, tutto il carattere di un comunicato ufficiale:

« Crediamo di dover notare essere cosa logica il non permettere alla Dieta d'Holstein di occuparsi delle cose dello Schleswig in modo da oltrepassare la sua competenza; e senza dubbio non sarebbe mestieri di istruzioni speciali al commissario del re per reprimere simili usurpazioni. Ma se si è voluto dire che il commissario reale ha ricevuto ordini o avvisi d'intervenire in modo assoluto e senza riserva nelle discussioni che facessero allusione a quelle cose, noi crediamo di poter assicurare che ciò non è, e che d'altra parte ciò sarebbe in contraddizione col contegno che il governo ha adottato rimpetto all'assemblea holsteinese e singolarmente colle dichiarazioni che il commissario reale fece nella tornata d'apertura e giusta le quali egli avrebbe lasciato alla discussione tutta la libertà conciliabile colla sua responsabilità. »

— La *Corrispondenza danese* smentisce la notizia, secondo la quale il governo degli Stati Uniti d'America avrebbe intavolato negoziati col governo danese per l'acquisto dei possedimenti danesi nelle Indie Occidentali e singolarmente dell'isola di San Tommaso, situazione centrale del suo movimento commerciale in quei paraggi. Niun negoziato di questo genere è intervenuto fra i due governi.

— Il ministro residente della Danimarca presso la Sublime Porta, barone de Hubsch de Grosshal, ha conchiuso il mese scorso col governo ottomano una convenzione per assestare il pagamento della quota che tocca alla Turchia nel capitale del riscatto del pedaggio del Sund. La quota della Turchia, che è di 35,925 risdalleri, sarà pagata integralmente in una sola volta.

Quasi tutti gli Stati europei hanno ora regolato la loro parte. Rimane ancora un certo numero di Stati dell'America e dell'Asia. Le somme arretrate salgono a 300,000 risdalleri, dei quali 6,537 pel Messico, 3,689 per San Domingo, 6,537 pel Venezuela, 3,269 per la Nuova Granata, 1,307 per l'Uruguay, 3,269 per gli Stati del Plata, 350 pel Chili, 420 pel Perù e 16 risdalleri per Buenos Ayres (*Nord*).

— Scrivono da Copenaghen 11 febbraio all'*Indépendance belge*:

Siamone stati svegliati dal cannone; le botteghe son chiuse, corpi di musica percorrono la città, e, malgrado una pioggia dirotta, i pedoni s'accalcano e le carrozze girano per le strade. Questa vivacità della capitale, per solito si calma, recherà maraviglia in tutti coloro che non ricordino, ricorrere oggi il 200 anniversario che il valore dei borghesi di Copenaghen salvò la capitale costringendo Carlo Gustavo a togliere l'assedio dalla città; la vivacità della manifestazione potrebbe anche far maravigliare alcuni di coloro che conoscono questo fatto.

È cosa evidentissima che un pensiero di attualità si nasconde sotto il tripudio di questa festa commemorativa. In siffatte circostanze è naturale che l'assenza del re, quantunque S. M. abbia promesso di assistere al banchetto solenne della città, faccia qualche sensazione. Lo zio del re, il principe Ferdinando, è stato però incaricato di rappresentare S. M. alla festa, e allo sfilare dei Corpi borghesi vedevasi pure allato a S. A. R. il principe aiutante di campo del re.

I preparativi di questa festa hanno inspirato tante riflessioni e descrizioni ai giornali che nelle loro colonne appena si fa cenno delle discussioni degli Stati d'Itzehoe. Epperciò in questi ultimi giorni non sono stati di grande interesse. La polemica rinascerà più viva quando sarà all'ordine del giorno la relazione del Comitato sulla Costituzione. Intanto preparasi una petizione enorme alla Dieta, petizione che è portata di casa in casa nelle città e nelle campagne, e nella quale tutto il « popolo » holsteinese deve chiedere alla Dieta che « voglia usare di tutti i mezzi che sono in suo potere pel ristabilimento dell'unione perpetua tra lo Schleswig e l'Holstein fondata sulle leggi imprescrittibili di questi ducati e guarentita dalla sacra parola dei loro duchi. »

MONTENEGRO

Scrivono dai confini del Montenegro 8 febbraio all'*Osservatore Triestino*:

Ai primi del corrente mese uscì buona mano di turchi dal sito forte di Nisich, nell'Erzegovina, per aggredire gli Uscocchi annidati in numero di parecchie centinaia nella vicina pianura, e precisamente nei casolari di *Rudine-Nisiche*. Nello scontro avvenuto v'ebbero dei morti e molti feriti d'ambe le parti, ma infine i Turchi vennero respinti.

Il visir di Sarajevo in Bosnia orditò a tutti i *Cadiluc* (pretori) di operare istantaneamente la leva militare fra gli abitanti turchi del loro distretti, e d'inviare i coscritti di prima classe, cioè i più abili al servizio delle armi, nelle vicinanze di Sciumla sul Danubio. Degli altri coscritti i *Cadi* avrebbero a comporre una specie di guardia nazionale, riferendo alle autorità superiori il numero preciso degl'individui atti al servizio contro i *rajah* (?).

Persone degne di fede provenienti dal Montenegro mettono in dubbio la gravidanza della principessa Darinska, moglie del principe Danilo.

---

sogna abbattere. Così avvenne ad Arrighi. Lo sguardo del suo avversario gli penetrava sino nel cervello come una puntura dolorosa ed irritante, il sogghigno schernitivo di quella faccia pallida che gli stava dinanzi lo feriva come un importabile oltraggio. A due botte più vive tirategli, e ch'egli appena giunse in tempo a parare, si ridestò in Carlo lo sdegno, quasi un odio feroce. Il sangue gli salì al capo, ed ogni proposito di moderanza fu compiutamente obbliato. Due minuti dopo il duello era finito. Padroneggiata la lama dell'avversario con una *legazione di seconda*, la spada di Arrighi per un colpo di filo penetrava tra il petto ed il ventre del giovinetto e riusciva alle reni, tant'era stata forte ed impetuosa la botta.

« Nel volersi ritrarre addietro con un salto, dopo tirato il colpo, Arrighi sentì la spada trattenuta, e pesare grave su di essa il corpo dell'avversario. Nello stesso tempo i suoi occhi, fissi sul volto del giovane, videro i lineamenti di costui contrarsi, poi distendersi tosto, le labbra aprirsi e non mandare che un'esclamazione soffocata, ed un pallore di morte spargersi sulla fronte e sulle guancie dell'infelice. Carlo gettò un grido e spiccò un salto all'indietro abbandonando la guardia della sua spada. Il corpo del giovinetto non più sostenuto, cadde stramazzone per terra. Tutti, eccetto Arrighi, gli furono intorno. Era morto.

« Arrighi stava là, piantato, più pallido dell'estinto, ch'egli guardava fiso con occhi sbarrati ch'esprimevano il più profondo orrore. Quando gli fu pória la sua spada sanguinosa estratta dal cadavere, e'la ruppe al suolo e ne gettò i pezzi lontano.

« Si tagliarono de'rami d'albero, se ne fece una barella, vi si pose su il morto, e il mesto convoglio si avviò per tornare in città. Carlo aveva assistito a tutto ciò, muto, immobile, come dissensato. Si pose a seguire un po'da lontano i portatori del morto, le braccia serrate al petto, il capo chino, l'anima sconvolta. Quando si giunse alla dimora dell'estinto, una donna già in sugli anni, scarmigliata, gridando disperatamente correva giù dalle scale e si slanciava verso i sopravvegnenti.... Era la madre del morto giovinetto!

« Arrighi non ci potè reggere. Si percosse colle mani chiuse la fronte, come un colpevole e s'allontanò con tutto il dolore e con tutto il rimorso d'un commesso delitto. Stette tre mesi agli arresti in cittadella, ne uscì cambiando reggimento dietro sua stessa domanda, e giurò a se stesso nel più solenne ed irrevocabile modo che non si sarebbe mai più battuto in duello, qualunque cosa fosse per avvenire.

« Cinque anni dopo, Arrighi, col grado di luogotenente, era di guarnigione a ***. Dai soldati era amato universalmente, stimatissimo dai superiori; dagli uguali visto di buon occhio, eccettuati alcuni pochi, i quali erano urtati ed offesi dalla riservatezza e dal puritanesimo di lui, che loro sembrava un pigliо censorio, e l'aria d'una sprezzante superiorità di chi si tiene dappiù d'altrui. Fra codestoro era primo il luogotenente Pannozzi.

— Pannozzi! Interruppe Antonio: sarebbe per caso?..

— Lasciami dire: riprese Giovanni: e il seguito del racconto soddisfarà la tua curiosità.

« Avviene quasi a tutti gli uomini che nella vita si incontri un bel dì qualcheduno che senza cagione alcuna si mette a malvolervi, e diventar vostro nemico. Corrono così da uomo ad uomo certe relazioni di benevolenza e d'antipatia che niuno sa spiegare, che vi piglian di botto anche senza concorso di vostra volontà e che somigliano un istinto segreto, il quale v'ammonisca: — quell'uomo ti farà del bene, quell'altro t'arrecherà danno.

« Codesto era il senso che Pannozzi, ancora sottotenente, aveva provato sin dalle prime verso Arrighi, quando questi arrivò al reggimento. E sì che nel nostro caso siffatto sentimento aveva compiutamente torto, poichè Arrighi non era tale da far mai danno a uomo al mondo. La severità di modi, l'asciutto riserbo di Carlo dispiacque sempre più a Pannozzi, il quale non lasciava occasione di scoccare qualche frizzo mordace contro di lui. Ma la stima che Arrighi godeva e la memoria del suo primo duello lo guarentivano da ogni oltraggio. Avvenne dopo quattro anni che in una promozione di sottotenenti al grado superiore fosse compreso Arrighi e non Pannozzi contro ogni attesa di quest'ultimo, il quale pretendeva averci diritto più del prefertogli. Là sua antipatia per Carlo, dopo quel fatto, divenne vero odio. Non valse a placarlo l'essere fatto luogotenente egli stesso, poco tempo dopo; non ci valse neppure il modo degno, leale ed onoratissimo, con cui trattava con esso lui Arrighi, il quale conosceva appuntino i sentimenti del collega a suo riguardo; nulla ci valse, e tutti al reggimento sapevano che non mancava che una lieve circostanza per far nascere una collisione fra i due rivali; circostanza che Pannozzi tentava ad ogni modo di suscitare e che Arrighi con pari cura e miglior successo faceva ad impedire avvenisse.

« Di tutto questo, fra gli ufficiali dell'intiera brigata si faceva un gran discorrere, e chi teneva per l'uno e chi teneva per l'altro, con discussioni calorose che minacciavano produrre le più triste e fiere conseguenze. Gli amici di Pannozzi, cominciavano a tacciare di poco animo la prudenza di Arrighi; e i parteggiatori per quest'ultimo battezzavano per impertinenza le volontà provocatrici di Pannozzi.

« Ad aggiunger esca al fuoco ci concorse fatalmente una specie di rivalità in amore. Accoglieva l'ufficialità della guarnigione, nelle sue sale, una signora, vedova, giovane, galante. Pannozzi la corteggiava ed aspirava ad esserne il vincitore. Era una delle sue pretese quella di contare per un Cesare nel regno del-

ULTIME NOTIZIE

Torino, 18 *Febbraio* 1859.

Hanno rassegnati indirizzi a S. M. il Re in occasione del matrimonio della sua Augusta Figlia primogenita con S. A. I. il Principe Napoleone i Municipii di Occimiano = Viarigi = Verduno = Piobesi = Centallo = Borgomale = Sommariva Bosco = Charvannex = Alliéres = Pieve di Sori = Andilly = Vacheresse = Thonon = i Pompieri della città di Rumilly = la Milizia Nazionale di Douvaine = i Municipii di Villy-le-Pelloux = Armo = Narzole = Barge = Cairo = Salasco = Castagnole Monferrato = Levanto = il Municipio e la Milizia nazionale di Polonghera = Montaldeo = Castelletto d'Orba = Castoggio = Alba = Chatillon = Mortara = Romano = Scarmagno = Settimorottaro = Castellamonte = Busca = Monesiglio = Pralormo = Piossasco = Porte = Chaumont = Busano = Rivalta (Municipio e Guardia nazionale) = Mentone = Ventimiglia = Puget-Theniers = Corresina = Portalbera = Santa Giuletta = Stradella = la Milizia nazionale di Broni = Villanovasolaro = Loano = Vercelli = Santhià = Gattinara = Douvaine = St-Didier = Milizia nazionale di Thonon.

I veterani decorati della medaglia di Sant' Elena, nativi della provincia d'Acqui, hanno espresso con speciale indirizzo i loro sentimenti di devozione a S. M. il Re e le loro congratulazioni per il fausto avvenimento.

Solenni *Te Deum* di rendimenti di grazie all'Altissimo sono stati cantati per celebrare il lieto evento nelle chiese parrocchiali di Narzole — di Pieve di Sori — di Torre Uzzone — di San Germano — di Levanto — di Bonneville — di Bonvicino — di Bagnolo — di Cervere — di Capriata. Insieme con le Autorità accorrevano numerose le popolazioni, liete di poter dare una nuova dimostrazione del loro ossequio riconoscente a S. M. il Re nostro Augusto Sovrano.

Il *Moniteur Universel* di avantieri reca che il ballo dato la sera del 14 corrente dal Municipio di Parigi in onore delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde è stato splendido. La facciata dell'*Hôtel-de-ville* era tutta illuminata; gli addobbamenti erano sfarzosi ed eleganti. Le LL. AA. II. giungevano con S. A. I. la Principessa Matilde alle 10 1/2 ed erano ricevute secondo il cerimoniale consueto. Nella quadriglia di onore S. A. I. il Principe Napoleone ballò con la baronessa Haussmann e S. A. I. e R. la Principessa Clotilde col senatore prefetto del dipartimento della Senna.

Le LL. AA. II. percorrevano le sale dell'*Hôtel de-ville*, dice il *Moniteur*, in mezzo ad una folla rispettosa e ad un tempo premurosa di contemplare la giovane e graziosa Principessa che ora è entrata nella famiglia imperiale.

Le LL. AA. II. si ritiravano all' una dopo mezzanotte. Alla festa assistevano più di 8 mila persone.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha intrapreso la discussione del progetto di legge per la facoltà al governo di contrarre un prestito di 50 milioni di lire.

Opponente al progetto si dichiarò il senatore Brignole Sale perchè insussistenti ravvisa i motivi sopra cui il governo avrebbe appoggiata la domanda del prestito.

Parlarono in favore della legge, oltre al presidente del Consiglio dei ministri, i senatori Audiffredi e Gallina, il quale svolgeva delle osservazioni sulla teoria dei trattati diplomatici.

Venutosi a votazione, la legge riescì vinta con 59 voti favorevoli e 7 contrarii, sopra 66 votanti.

Il Senato trattò in seguito del progetto di legge concernente le maggiori spese pel catasto di terraferma negli anni 1858 e 1859 e lo approvò senza contestazione alla maggioranza di 46 voti favorevoli sopra 63 votanti.

Ieri la Camera dei deputati non tenne adunanza pubblica.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge relativa alla convenzione postale tra il nostro governo e il ducato di Modena gli onorevoli signori:

Cav. Garibaldi — generale Solaroli — cav. Genova Revel — avv. Tegas — avv. Crosa — conte Callori — avv. Mazza.

Per l'esame della proposta di legge per la proibizione dell'esportazione dei foraggi e dell' avena per la frontiera lombarda gli onorevoli signori:

Conte G. B. Michelini — avv. Tecchio — avv. Marco — Robecchi — conte Annoni — cav. Pistone — conte Motta di Lisio.

Per l'esame della proposta di legge relativa a maggiori spese sui bilanci degli anni 1857 — 1858 e 1859, gli onorevoli signori:

Marchese Ricci — cav. Gaspare Cavallini — avv. Giulianetti — avv. Giovanola — avv. Crosa — barone Falqui Pes — cav. Despine.

In seguito al lutto di Corte le veglie del lunedì sera al Ministero degli affari esteri rimangono sospese.

CRONACA POLITICA

L'*Indépendance belge* reca il seguente telegramma in data di Monaco di Baviera 15 corrente:

« Il gabinetto di Vienna fa in questo momento un passo di un'alta gravità. Il conte Buol ha indirizzato agli Stati di second'ordine, a cominciare dalla Baviera, una circolare, nella quale dopo essersi rallegrato per le manifestazioni che sono succedute in Alemagna dal principio di quest' anno in poi, e riconoscendo che il momento di portar la questione dinanzi alla Dieta di Francoforte non è ancora giunto, esprime l'opinione che convenga fin d'ora di determinare quali sarebbero le disposizioni dei governi tedeschi, in caso di guerra sia col Piemonte solo, sia con la Francia sola, sia col Piemonte e con la Francia uniti insieme. Questa circolare, che è destinata a rimaner segreta, è assai estesa. È in data del 5 febbraio 1859 ed è firmata dal conte Buol. Non è stata indirizzata alla Prussia, alla quale non veniva comunicata se non ufficiosamente ed alcuni giorni dopo la sua data. »

La *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, si fa ad esaminare la situazione politica attuale dell'Europa, e la giudica incerta. Il discorso del conte di Morny, presidente del Corpo legislativo di Francia, non rassicura la gazzetta officiale del governo austriaco, poichè essa vi ravvisa espressa l'opinione, che la politica che essa vi ravvisa espressa l'opinione, che la politica del governo francese debba essere adottata dagli altri Stati. Il conte di Morny, dice la *Wiener Zeitung*, pone chiaramente l'*aut, aut*.

L'articolo, a cui accenniamo, termina dichiarando che il governo austriaco starà fermo nella sua politica.

Lo stesso giornale si sdegna contro la *Gazette de St-Pétersbourg* a motivo del linguaggio benevolo usato verso l'Italia dal giornale russo.

La *Patrie* di Parigi ricorda che la questione italiana esiste, e che essa non è stata sollevata per essere soffocata.

Il *Times* di Londra consiglia l'Austria a fare dei passi presso l'Inghilterra per procacciarsi accordo con la Francia.

La questione della validità della duplice elezione del principe Alessandro Couza continua ad essere argomento dell'attenzione de' pubblicisti e degli uomini politici.

Il *Constitutionnel* spera che la duplice nomina verrà ratificata dal Congresso, poichè la giudica pienamente conforme allo spirito della convenzione del 19 agosto 1858 e non contraria alla lettera, nè pregiudicievole ai diritti della Sublime Porta.

Il *Nord* di Bruxelle toccando del medesimo tema dimostra quanto sia stata imponente e significante la manifestazione fatta dalla Moldavia e dalla Valachia in questa occasione, e riflette che nessuna potenza potrà annullare una dimostrazione così spontanea, così ammirabile, così piena di insegnamenti oramai incontrastabili, e che indica quali complicazioni debbano aspettarsi nell'avvenire se la diplomazia, meglio consigliata, non dà finalmente soddisfazione a quei desiderii legittimi che sanno usare le armi di simili manifestazioni.

Il giorno 12 corrente il principe Milosch ha chiusa la Scupcina. A continuare i lavori incominciati rimane a Belgrado un Comitato composto di 34 deputati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *febbraio* (*sera*).

Belgrado, 17. Il Senato si è ricostituito.

Stevsca fu nominato presidente.

Jankovich è stato arrestato, come reo di alto tradimento.

Marcovich, ex-presidente, venne esiliato.

Credito mobiliare		775
Strada ferrata Vittorio Em.		401
Id.	Lomb.-Venete	315

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 9 febbraio 1859.

Commissario governativo Art. 8 della Legge presso la Banca 9 luglio 1850

Attivo

Numerario in cassa	in Genova	L.	4466488 »
Id.	in Torino	»	8875895 15
Id.	nelle Succursali	»	2856493 66
Portafoglio e anticipazioni	in Genova	»	23673453 41
Id.	in Torino	»	24301603 72
Id.	nelle Succursali	»	12091392 88
Effetti all'incasso in conto corrente		»	312430 48
Immobili		»	1867018 82
Fondi pubblici		»	5489154 45
Azionisti, saldo azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	441693 16
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi		»	3900 »
		L.	93283870 03

Passivo

Capitale		L.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	47512380 »
Fondo di riserva		»	2074222 16
Conto corrente Erario	Disponibile L. 459881 85		764516 39
	Non dispon. » 304634 54		
Conti correnti (disponibile)	in Genova	»	838696 09
Id. (id.)	in Torino	»	2921119 44
Id. (id.)	nelle Succursali	»	195892 12
Id. (non disponibile)		»	590515 23
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	378533 78
Dividendi a pagarsi		»	65043 »
Risconto del semestre precedente		»	276649 23
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	100994 19
Id.	in Torino	»	132267 69
Id.	nelle Succursali	»	53972 98
Diversi (non disponibile)		»	5379048 73
		L.	93283870 03

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 84 75

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in l. 83 p. 31 marzo

C. della matt. in c. 83 40, 83 40, 83 in liq. 82 25, p. 28 febb. 82 50 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in liq. 85, 84 p. 28 febb.

C. d. m. in c. 86

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in l. 300 p. 28 febb.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 febbraio, ricevuto alle ore 4 45 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	68 05	67 90
Id. 4 1/2 0/0	97 »	97 20
» inglesi Consoli 3 0/0	»	95 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	83 50	83 25
» Id. Rothschild 1850 3 0/0	51 »	50 50

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. Domani 49, avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia diretta dal attore L. Bellotti-Bon colla tragedia *Medea* nella quale prenderà parte l'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *Les trois dimanches*, coll'attore Levassor.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Le false buone donne.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *La vicontessa modista.* — Negli intermezzi la compagnia di ballo dei ragazzi Fiorentini esporranno il balletto *Lo sposo burlato.*

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Claudia o la festa delle spighe*, prenderà parte l'attore Gustavo Modena.

---

l'amore. Narrava a qualunque, per poca conoscenza avesse con esso lui, e per poca occasione ne nascesse durante il discorso, migliaia di meravigliose sue avventure; prova di una di queste glie n'era stato un figliuolo, all'età allora di due anni, ch' egli da uomo onesto aveva riconosciuto per suo, e si menava seco, ed era il benvoluto da tutta l' ufficialità del reggimento.

« Per una bizzarria di quella donna che t'ho detto; ella invece di mostrarsi tocca dall'assiduo corteggiamento di Pannozzi, parve del tutto propensa ad Arrighi, il quale non badava a lei meglio che a tutte le altre. Figurati il dispetto del primo! Dichiarò a tutti i suoi amici che la cosa non poteva durare più a lungo di questa guisa, e che ad ogni modo egli l' avrebbe fatta finita senza più ritardi.

« Un dì che tutti gli ufficiali del reggimento si trovarono riuniti al quartiere per cagion di servizio, aspettato il momento, in cui finito l'ufficio loro stavano in gruppi discorrendo prima d'andarsene ciascuno pe' fatti suoi, Pannozzi volse la parola ad alta voce ad Arrighi che stava più in là con alcuni dei suoi amici, e gli disse:

« — Monsù Arrighi, avrei un consiglio da darvi.

« Carlo si voltò freddamente verso il suo rivale e lo guardò fiso ma senz'arie di provocazione.

« Pannozzi, visto che l'altro non diceva parola, riprese in tono più insolente:

« — Ed eccolo. Farete molto bene a non portar più la vostra faccia in certa casa che voi sapete...

« Arrighi non lo lasciò finire. Scosse le spalle, passò il suo braccio in quello del miglior suo amico che appunto gli stava presso, ed uscì senza far motto.

« Dietro di lui fu indicibile il susurro che s'innalzò fra i commilitoni rimasti. Gli uni dicevano che Arrighi erasi partito perchè aveva paura; i più affermavano che avrebbe tosto mandato un cartello di sfida a Pannozzi; e questi gridava forte che quella di uscire a quel modo era la peggiore delle insolenze e che se Arrighi non gli avesse mandato a proporre il duello, sarebbe stato lui a domandarglielo in soddisfazione di quell'oltraggio.

« Gli amici d'Arrighi lo difendevano con calore, i nemici lo accusavano con violenza, e e chi sa che ne sarebbe nato sin da quel momento, se ad azzittir tutti non fosse comparsa la faccia severa del colonnello; egregio militare, non so se più stimato od amato da ufficiali e soldati, il quale manteneva una vigorosa disciplina nel suo reggimento, ci desiderava la più compiuta concordia ed aveva già appreso, con dispiacere non poco, alcunchè degli screzi fra i suoi ufficiali a cagione di Pannozzi ed Arrighi.

« La sua vista quetò tutto; si discorse d' altro; i gruppi si disciolsero e per allora non si pensò più all'antagonismo dei due rivali, fuorchè dal geloso, invido e rancoroso Pannozzi. Il quale il giorno medesimo ricevette una lettera d'Arrighi, concepita presso a poco ne' termini seguenti:

« Signore,

« La vostra intenzione d'offendermi gravemente non « è sfuggita a me come a nessun altro di coloro che « si trovarono presenti alla vostra indefinibile con- « dotta. Ma il duello che voi sembrate desiderare av- « venga fra di noi, v'avverto essere impossibile. Io ho « solennemente giurato non mi sarei mai più battuto « che in guerra contro i nemici del Re e della Patria; « e non mancherò mai a nissun patto ad un mio giu- « ramento.

« Risparmiatevi adunque la sconvenienza di scene « uguali a quella di stamattina che sarebbero inutili « bravacciate e credetemi

« Vostro servo *Carlo Arrighi.* »

« Di questa lettera Pannozzi menò un grave rumore ed un gran trionfo. E così fecero del paro quelli che parteggiavano per lui. Gli amici d'Arrighi ne furono mortificati non poco, e più d'uno cessò dal difenderlo, se pure non si mise ancor esso fra coloro che il condannavano. Ma quel più intimo amico di Carlo non isminuì per niente il suo zelo e il suo calore nel giustificare ed esaltare i diportamenti di costui. La discussione fra esso ed un fautore di Pannozzi si fece tanto animata e vivace che una sfida corse tra di loro, ed un duello ebbe luogo realmente il domani, in cui l'amico d'Arrighi fu gravemente ferito in un braccio.

« Questo fatto alienò dal povero Carlo, innocente cagione del danno, l' animo di tutti i suoi compagni. A ciascuno pareva un'orribile cosa ch' egli lasciasse versare da' suoi amici il loro sangue per lui, e non osasse scendere in campo a difendere il suo onore egli stesso. Figurati poi quanto siffatta sciagurata vicenda tornasse dolorosa al povero Arrighi! Egli corse presso il letto dell' amico ed ebbe il dolore di vedere quest' esso medesimo accoglierlo freddamente, e mettere nell'accento con cui gli parlava una tinta tra di rampogna, tra di dispetto che palesavano quanto egli stesso, dopo la toccata ferita, avesse cambiato d'opinione sulla condotta di Carlo. Nella stanza del ferito, quando Arrighi ci entrò, stavano alcuni ufficiali; nessuno di questi salutò il nuovo venuto, gli volsero tutti freddamente le spalle, ed uscirono, come per fuggirne la compagnia e fin anche la vista. Arrighi notò tutto, e quanto ne soffrisse te lo lascio pensare. Ma pure non si smosse per nulla dalla sua irrevocabile risoluzione.

« In questo l'avvenuto duello e le cagioni di esso erano pervenute alle orecchie del comandante il reggimento, e quel bravo soldato pensò che ora s' addigentò, e anzi spettava a lui l'intervenire in questa deplorabile faccenda. Mandò tosto per Arrighi e per Pannozzi ed ordinò loro si presentassero ambidue, ad un'ora assegnata, innanzi a lui.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

C. FAVALE, Gerente

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola del Sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino, ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;
2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace di istruzione;
3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino;
4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, il 1° febbraio 1859.

Il Segretario C. FAVA.

Domenica, 20 corr., alle ore 2 pom.

2° CONCERTO

NEL MAGAZZINO DI PIANOFORTI

F.lli MARCHISIO

Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano secondo.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 al 15 febbraio 1859.

Viaggiatori num. 20,179	L.	36,256 »
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,889 42
Merci a piccola velocità	»	17,224 05
Totale nella quindicina	L.	57,366 47
Prodotto anteriore	»	128,382 48
Totale generale	L.	185,748 95

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	57,366 47
Id. 1858	»	56,586 94
Differenza in più	»	779 53

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione di Acque Gazose

La Direzione invita i signori Soci per l'Assemblea generale che avrà luogo il 23 corrente, alle ore 2 1/2 pomerid., nella sala della Società del Pani da Caffè, via delle Ghiacciaie, n. 10, casa Ardy, Torino.

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	gambo di pianta	Prezzo per ton. 1000
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 450		» 150
Oleose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4		kil. 10	» 150
Ulivi della durata d'anni 6		» 15	» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi MASSARA.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL'*EREMITA*

preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

DA AFFITTARE

al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

DA AFFITTARE

pel S. Martino 1859

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ett. 94 (giorn. 248) circa, posta in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Airasca. — Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Morizio, num. 9, piano terreno.

DA VENDERE IN PINEROLO

a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm. ta Nicolis, via Nuova.

AVIS ESSENTIEL AUX DAMES

MAISON À PARIS
num 26, rue de Lancry

GRAND RABAIS

MAISON À NICE
4, rue du Pont Neuf

Sur tous les articles qui restent à vendre à l'Hôtel Feder, salon 108, pendant 4 jours à partir du 17 courant.

Ces articles consistent en Robes de bal de 25 fr. et 30 fr. réduits à 15 fr. et 18 fr.; Coiffures de 35 fr. et 40 fr. réduites à 20fr., Guirlandes, fleurs fines des premières maisons de Paris, voilures à tout prix; Chemisettes et Manches montées, Valenciennes, *Bruxelles*, *Chantilly*, *Soieries*, et grande occasion de beaux Chales longs et carrés; 30 Bonnets de tulle illusion à 7 fr., grande quantité de petits Bonnets de *salon* à fleurs et à rubans; Sorties de bal; Manteaux de velours; Burnous de printemps: les Dames qui voudront bien venir visiter Mme HAAS se convaincront de la véracité de cette annonce, vu la saison très-avancée, et étant obligée de retourner à Paris

---

AVVISO ai FILANTI

AUDIFREDI Angelo, richiesto da molti filanti di estendere il suo libro dei CONTI FATTI (3.a edizione con 9 tavole *Riduzione pesi e misure*) oltre alle lire 60 il miriagram. per la COMPRA BOZZOLI, aggiungerebbe i calcoli sino alle lire 100, mediante sottoscrizioni per 300 copie a L. 2 25 caduna, collo sconto 20 0/0 alle firme per 12 copie, dal droghiere rimpetto S. Filippo.

MACCHINA da GAZEUSE

a due tiri; BOTTIGLIE e CARRO da cavallo da vendere. — Recapito al Caffè S. Filippo.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Arau, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Siroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROPO PATE DE BERTHÉ A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

AVVISO

Il sottoscritto, nella sua qualità di procuratore generale del signor Felice Rayneri, negoziante e fabbricante da cappelli in via Nuova, accanto la portina num. 21, invita tutti quelli che hanno qualche interesse con questi, di presentarsi prima dello scadere del corrente mese, colli titoli di credito nel detto negozio, onde poterne tener conto nella liquidazione a farsi d'accordo coi signori creditori: in difetto, trascorso detto termine, non saranno più ammessi a far parte nella distribuzione del prezzo del negozio e fabbrica predetti.

Torino, li 15 gennaio 1859.

SPALLA GEROLANO.

AVVISO

Si reca a notizia del pubblico che, in seguito a scrittura in data 12 corrente febbraio, il signor Pietro Forno ha cessato di far parte della società per lo smercio del *guano*, già esercita in questa capitale, sotto la firma Claudio Bonetti e Comp., restando così la medesima consolidata in quest'ultimo, il quale continuerà ad esercire lo stesso negozio per suo proprio conto.

Claudio Bonetti
via Due Bastoni, num. 8.

NOTIFICAZIONE

Per sovrana disposizione 29 agosto 1857, il signor Lorenzo Colombo fu Bartolomeo, di Cuorgnè, usciere appliente alla giudicatura di Caluso, provincia d'ivrea, ha dovuto cessare, come cessò definitivamente da quell'epoca, da tale uffizio d'usciere.

Tanto si annunzia, adempiendo al disposto dall'art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1856, per l'effetto di poi ricorrere per lo svincolamento della cedola stata ipotecata per la malleveria prescritta, e dal predetto Colombo data per l'esercizio di detto uffizio di usciere, da cui fu rivocato.

GALLERIA NATTA

Ammezzati da affittare al presente ad uso di commercio.

A VENDERE

CHEVAL et VOITURE à quatre roues. — S'adresser à M.r Paul Jobert, rue St-Anselme, num. 7, à Turin, quartier Saluzzo.

DA APPIGIONARE AL 1° APRILE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente o per la prossima Pasqua.*

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 8 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

NEL FALLIMENTO

di Tommaso Careggio, negoziante filatore a Castelrosso, regione di Chivasso.

Si avvisano nuovamente li creditori verso detto Tommaso Careggio, di rimettere li loro titoli di credito ed una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Gallo Antonio, di Rondizzone, e Giuseppe Degubernatis, di Chivasso, od al sottoscritto, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Gioanni Battista Guadagnini, il giorno 23 del corr. mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 12 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Michele Crotti, droghiere in Torino, sull'angolo delle vie degli Stampatori, e del Senato, casa Ravicchio del Vallo.

Non essendosi potuto formare concordato, per non avere li creditori convocati per tale oggetto in questo giorno, alle ore 3 nel tribunale di commercio di Torino, prestato il voluto giuramento, il signor giudice commissario Pio Rolle, concorrendovi le circostanze previste dall'art. 546 del Codice di commercio, con verbale di pari giorno ne ha continuato monizione per ulteriore esperimento nello stesso tribunale, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 5.

Torino, li 12 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Alessandro Venceslao Nandi, già droghiere in Torino, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci.

Si avvisano li creditori stati ammessi al passivo del fallimento di Alessandro Venceslao Nandi, già droghiere, e domiciliato in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 22 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una camera del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sul rendiconto d'amministrazione dei sindaci, nei modi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 16 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, a ciò specialmente deputato, in data 7 or passato gennaio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili situati sulle fini di Cordova, frazione di Castiglione, presso Cassino, regione Pomarolo, componenti una piccola cascina composta di due case rurali e terreni annessi, in un solo appezzamento, di ett. 3, are 80, stati da Michele Truffo, fu Gioanni, con atto 8 febbraio 1858, rogato Bastone, allenati per L. 7m. all'avvocato David Levi, il quale ne divenne proprietario incommutabile per effetto della instituita purgazione, avendo pure ingiunto i creditori e pretendenti ragioni sul detto prezzo a produrre le loro domande coi titoli a corredo nella segreteria del detto tribunale.

Torino, 11 febbraio 1859.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 22 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. avv. Costantino Rossi, domiciliato in Torino, ed in pregiudicio di Carlo Matteo Farello, domiciliato in Moncalieri, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa con sito posto nella stessa città di Moncalieri, regione Capo luogo, quale stabile gravato dell'annuo tributo regio di L. 42. 13, si trova ampiamente descritto nel bando venale delli 26 gennaio corrente anno.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 4220 stato offerto dall'instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, 31 gennaio 1859.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta in questo tribunale provinciale il mattino del 21 prossimo marzo, sull'instanza del signor Felice Demaria di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una vigna caduta nell'eredità giacente del sig. Gio. Angelo Perego, posta in territorio di S. Raffaele, regione Barbone, o Bricca di cannone, del totale quantitativo di ett. 3, are 70, cent. 93.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1900, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 20 gennaio corrente anno.

Torino, li 27 gennaio 1859.

Vietti sost. Piacenza.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza del 19 prossimo aprile del R. tribunale provinciale d'Alba, ore 11 antimeridiane, ad instanza di Bollano Giuseppe fu Gio. Antonio di Roddi, interdetto, assistito dal suo consulente giudiciario Gioanni Santero di Sinnio, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Vivaldo Paolo fu Pietro Giovanni di Roddi, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 1 febbraio 1859.

Mangiardi sost. Mangiardi caus. coll.

REINCANTO DI STABILI.

Sull'instanza delle damigelle Antonia e Luigia, sorelle Meinardi, del fu Giuseppe, minori, in persona della loro madre e tutrice Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, domiciliata a Castiglion-Tinella, avrà luogo, nanti il tribunale provinciale d'Alba, ed alle ore 11 antimeridiane dell'udienza pubblica delli 8 seguente mese di marzo, il reincanto degli stabili caduti in subasta contro delli Nicola e Michel'Angelo Artuffo, fratelli, domiciliati a Neviglie, descritti in bando venale 8 febbraio 1859, al prezzo ed alle condizioni nel medesimo espresse.

Alba, li 14 febbraio 1859.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Bolta Michel, charron, domicilié à Aoste, et Bono la dame Eléonore, veuve de Louis Bornier, rentière, domiciliée à Châtillon, contre les jugaux Zannetty Jacques-Napoléon et Vercellotti Marie-Rose, débiteurs, at Marchiando Paul, tiers détenteur, tous propriétaires, domiciliés à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 15 janvier courant, a prononcé l'expropriation forcée au préjudice des mêmes, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 27 juillet dernier, Bornier huissier, en 5 lots, sur les mises à prix et aux conditions proposées par les poursuivants, et a fixé l'enchère, pardevant ce tribunal, à 8 heures du matin du 15 avril prochain.

Aoste, le 28 janvier 1859.

Zémo subst. de Millet.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, emanata il trenta ottobre 1858, nel giudicio ivi vertito tra Bertino Antonio, fu Pietro, e Comba Davide, fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Abbadia presso Pinerolo, quest'ultimo tanto nell'interesse suo proprio che nella qualità di padre e legittimo amministratore della di lui prole infantile Anna Maria Maddalena e Clementina, sorelle Comba, e Sollier Gioanni, fu Gioanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Fornerone Lorenzo, domiciliato a Prarostino, terzo possessore, si fece luogo alla richiesta fatta dalli detti Bertino e Comba, d'aumento del decimo al prezzo degli stabili dal Fornerone acquistati dal Sollier coll'instromento 28 dicembre 1856, rogato Bernardi, al prezzo di lire due mila due cento, mediante la cauzione ivi fissata, fissando l'udienza per l'incanto, quale venne prorogata con decreto di quel tribunale provinciale al giorno ven o tiré marzo prossimo, ore una pomeridiana alla quale udienza avrà luogo l'incanto degli stabili situati in territorio di S. Secondo e di Osasco, in due distinti lotti, consistenti in campi, prati, altèni, boschi e caseggi.

Al prezzo pel primo lotto di lire mille seicento cinquanta.

Ed al prezzo di lire settecento settanta pel secondo lotto.

Ed alle condizioni proposte si e come risultano dal bando venale delli diecisotto gennaio cadente, autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, il 31 gennaio 1859.

Martini Giuseppe, caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Nauli l'albo pretorio di Sommariva-Bosco, alle 11 mattutine del primo marzo pross., dal sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale d'Alba per decreto 27 dicembre ultimo, si procederà all'incanto volontario della casa nel detto recinto, quartiere Rivo, composta di due camere, stalla, fenile, grotta ed aia, estimata L. 1,145, di spettanza delli Giuseppe, Giovanni, Teresa, moglie Rejnero, maggiori, Biagio, Francesco, Marcellino e Lucia, minori, fratelli e sorelle Bosio, e loro madre Giovanna Olivero, tutti rappresentati dal loro rispettivo padre e marito Sebastiano Bosio, che con essi dimora in detto luogo, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando 20 scorso gennaio.

Dall'Ufficio di Giudicatura di Sommariva-Bosco, il primo febbraio 1859.

L'Ufficiale delegato
Chiaffrini not. segretario.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE www.internetculturale.it

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 6 febbraio 1859 ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITÀ	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bigliani di Cantoira cav. Ippolito	1804 4 aprile	Maggiore nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa	Guerra	31	4	28	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1859 6 genn.	»	Legge 27 giugno 1850	1835	» 1859 16 genn.
2	Bozzano Carlo Giuseppe	1817 20 8bre	Sottoten. nel regg. Nizza cavalleria	id.	26	7	1	id.	id.	»	id.	765	» id.
3	Carandini marchese Federico	1818 25 genn.	Capitano nel Corpo Reale dello Stato Maggiore	id.	21	6	20	Rivocato dall' impiego per avere contratto matrimonio senza l'autorizzazione del Governo	1858 4 xbre	»	L. 25 maggio 1852	737	50 1858 4 xbre
4	Martinetto Michele	1806 20 aprile	Sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando del forte di Bard	id.	24	10	7	Anzianità di serv.	» 28 9bre	»	L. 27 giugno 1850	720	» » 1 detto
5	Romanetto Pietro	1808 16 mag.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	5	5	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 19 xbre	»	id.	810	» » 30 detto
6	Duch Gabriele	1810 16 xbre	Brigadiere id.	id.	29	3	14	id.	1859 6 genn.	»	id.	256	» 1859 13 genn.
7	Ray Giuliano	1805 18 lugl.	Id.	id.	34	9	26	id.	id.	»	id.	410	» » 16 detto
8	Mozzino Carlo Giuseppe	1819 6 marzo	Id.	id.	19	»	4	Infermità contratte per ragione di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	id.	300	» » 9 detto
9	Gabbino Stefano Michele	1811 26 xbre	Appuntato id.	id.	30	4	»	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 19 detto	»	id.	265	» » 22 detto
10	Stroppiano Bartolomeo	1814 24 genn.	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e Comp. Veterani	id.	29	7	6	id.	1858 25 xbre	»	id.	355	» » 1 detto
11	Negro Domenico	1811 30 xbre	Caporale id.	id.	26	»	»	id.	id.	»	id.	229	» id.
12	Bussi Carlo	1814 6 giug.	id.	id.	26	6	17	id.	1859 6 genn.	»	id.	238	» » 14 detto
13	Pastore Bartolomeo	1810 28 genn.	Sergente id.	id.	26	11	22	id.	id.	»	id.	322	» id.
14	Roullaud Francesco Pietro	1815 13 febb.	Caporale veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	25	6	28	id.	1858 28 xbre	»	id.	229	» » 1 detto
15	Carro Efisio (1)	1820 12 xbre	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna	id.	20	10	13	Infermità non provenienti dal serv.	1859 6 genn.	»	Legge 11 luglio 1852	453	60 » 16 detto
16	Gatti Gio. Batt. Lorenzo	1807 19 8bre	Commesso di 2.a classe nell'Amministrazione delle Sussistenze militari in aspettativa	id.	27	»	29	Motivi di salute	1858 19 xbre	874	90 R. Brevetto 21 febb. 1835	608	» » 1 detto
17	Bianchini Maria Elisabetta (2)	»	Vedova del maggiore in ritiro Carlo Faccio	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	275	» 1858 30 mag.
18	Regis Maria Domenica (2)	»	Vedova del capitano in ritiro Filiberto Chiesa	id.	»	»	»	»	»	»	id.	375	» » 2 9bre
19	Ivaldi Cristina Maria Catterina (2)	»	Vedova di Giuseppe Bruno già guardarme	id.	»	»	»	»	»	»	id.	150	» 1857 21 8bre
20	Bavilacqua Margherita (2)	»	Vedova di Pietro Gabella già guardia di sanità in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	150	» 1859 6 febb.
21	Bracco Michele	1780 1 marzo	Guardia spiaggia col grado di marinaio di 3. classe	Marina	31	5	»	Anzianità di serv.	» 12 xbre	»	L. 20 giugno 1851	240	» 1858 16 xbre
22	Cubeddu Camillo	1806 4 8bre	Luogoten. d'armata comandante dei guardiani delle carceri giudiziarie di Genova	Interni	27	»	»	»	id.	1764	53 R. Brevetto 21 febb. 1835	1224	» » 1 9bre
23	Giona Francesco	1810 29 genn.	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Torino	id.	28	6	11	Motivi di salute	id.	600	» id.	433	» » 12 xbre
24	Bruzzo Nicola	1808 22 lugl.	Id. di Nizza	id.	25	3	»	id.	» 16 detto	600	» id.	397	» » 16 detto
25	Gambarini Amalia (2	»	Vedova di Giuseppe Cadolini già ispettore onorario ed ingegnere capo di 1.a classe nel Genio civile	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	id.	641	» 1859 6 febb.
26	Renò Vittorio Amedeo Vincenzo	1787 21 9bre	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore di Dogana a Borgomanero	Finanze	48	11	15	Età avanzata e fisiche indisposiz.	» 17 8bre	2114	63 R. Patenti 25 marzo 1822	2114	63 1858 1 9bre
27	Sechi Giuseppe Andrea Luigi	1802 29 9bre	Esattore delle Contribuzioni di rete in Alghiero	id.	25	7	15	Motivi di salute	1857 29 xbre	1809	65 R. Patenti 24 genn. 1828	945	» » 1 aprile
28	Marini Giovanni	1788 14 9bre	Operaio nella manifattura tabacchi di Torino	id.	40	»	5	id.	1858 28 xbre	480	» R. Patenti 25 marzo 1822	480	» 1859 1 genn.
29	Freula Cecilia Catterina	1804 31 agos.	Sigaliera presso la manifattura dei tabacchi in Torino	id.	36	4	»	id.	» 19 detto	240	» id.	210	67 id.
30	Sossu Margher. Antioca Maddalena (2)	»	Vedova di Salvatore Garau già scrivano nell' Amministrazione delle Contribuzioni e del Catasto in Sardegna	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	80	» 1858 20 agos.

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza.

Inserzioni Legali

INCANTO VOLONTARIO

DI STABILI

Il notaio collegiato Giovanni Carlevero Grognardi, segretario del mandamento di Ivrea, specialmente commesso dal regio tribunale provinciale di questa città, con suo decreto del 15 dicembre 1858, notifica, che alle ore 9 del mattino del 25 febbraio, nella città d'Ivrea, e nella sala di giudicatura tenuta in casa Leone, al primo piano, sull'instanza della Busancano Maria, vedova di Giuseppe Cugino, domiciliata in questa città, nella sua qualità di tutrice delli minori suoi figli Paolina, Pietro ed Enrico fu detto Giuseppe Cugino, domiciliati pure in Ivrea, provvisti di protutore nella persona di Violetta Giovanni fu Gio. Battista, avrà luogo l'incanto dei beni stabili propri di essi minori, infradescritti, in aumento al prezzo infra specificato, cioè:

Lotto 1. Prato, detto del Dasso e della Conca, di are 70, 80, estimato . L. 2,039

Lotto 2. Regione suddetta, campo e prato detto della Conca, di are 28, centiare 84 . . . . . » 681

Lotto 3. Campo e gerbido, detto della Conca , regione suddetta, di are 38, 70 . . . . . » 654

Lotto 4. Campo, ivi, detto del Gerbasso, di are 34, 75 . . . . . » 1,000

Lotto 5. Ivi, campo detto del Gerbasso, di are 40, 54 . . . . . » 1,167

Lotto 6. Ivi, campo, detto del Boschetto, di are 37 , 63 . . . . . » 888

Lotto 7. Bosco alluvionale, di are 118, centiare 50 . . . . . » 1,212

Totale L. 7,641

Tutti detti stabili situati in territorio d'Ivrea.

Le condizioni sono ostensive nella segreteria del mandamento e del municipio di questa città.

Ivrea, li 10 febbraio 1859.

Not. coll. Gio. Carlevero Grognardi segretario delegato.

TRASCRIZIONE.

Per atto di reincanto e definitivo deliberamento 29 gennaio p. p., ridotto in istromento il 31 stesso mese, ambi a rogito del sottoscritto, il sig. cav. Gregorio Sella fu Giovanni Giacomo, domiciliato in Torino, ha fatto acquisto dal sig. Filippo Cambiaggio fu Giuseppe, domiciliato anche in questa città ed ora dimorante a Milano, di una casa con giardino, sull'angolo delle vie S. Luca e Vanchiglia in Torino, della superficie, compresa l'area della casa, di are 12, 16, fra le coerenze a levante della via di Vanchiglia, a notte di quella di S. Luca, a ponente di quella dei Macelli, ed a notte dell'altra casa già Cambiaggio, ed ora del sig. Luigi Stura, segnata in mappa con parte dei num. 74 e 77 della sezione 70.

Tali atti vennero trascritti assieme a quello di primo incanto e deliberamento 21 dicembre ultimo, ricevuto pure dal sottoscritto, all'ufficio delle ipoteche di questa città il 12 corrente mese, volume 448, ca sella 129.

Torino, 14 febbraio 1859.

Notaio F. Cerale.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del sig. caus. coll. Gaetano Gandiglio, domiciliato in questa città, il sig. avvocato Ciaretta, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con decreto 18 dicembre ultimo scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3545, prezzo ricavato dalla subastazione degli stabili già proprii della Maria Truffo vedova di Stefano Beltramo, Michele, Giuseppe, Giovanni, Felice e Teresa, fratelli e sorella Beltramo, la prima anche qual madre e tutrice dei tre ultimi, ancor minori, domiciliati sulle fini di Druent, ed ha nel tempo stesso ingiunto i creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del predetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta, da computarsi dal giorno della notificazione del succitato decreto.

Torino, li 8 febbraio 1859.

Magnaldi sost. Chiora caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 26 novembre ultimo mandò proseguirsi la subasta intrapresa da Michele Bebernardi, proprietario, domiciliato in Oglianico, contro li Domenico e Giacomina Coha, coniugi Tarizzo, proprietarii, domiciliati a Favria, sulla fabbrica, aia, orto ed alteno, regione Airali Superiori, della superficie di are 18, centiare 95, segnati in mappa ai numeri 483, 474, 480, alteno, regione San Pietro, dell'area di are 47, 43, col num. 942, e sul campo e prato, regione Pratogallo, di are 46, 73, coi numeri 1785 e 2140 della mappa territoriale di Favria, in cui sono detti stabili situati, e con suo decreto del 18 corrente gennaio fissò l'udienza del 9 aprile prossimo, ore 11 antimeridiane, per l'incanto sull'offerta fatta dal signor Debernardi di L. 1,000, eccedente le cento volte il regio tributo, di cui trovansi detti stabili gravati tra tutti in L. 9, cent. 68, e sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel bando 21 stesso gennaio.

Torino, li 28 gennaio 1859.

Luigi Tesio proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 4 marzo 1858, rogato Perotti, notaio in Torino, il sig. Giuseppe fu medico Giuseppe Biava, capitano nei Veterani, nativo d'Ivrea, e residente in Asti, fece vendita al signor notaio Clemente Cacciardi fu Gian Battista, nativo di Tavigliano,

e residente a Moncrivello, dei seguenti stabili, posti in territorio di Cigliano, cioè:

Corpo di cascina e beni, regione dei Ronchi, composto di casa, cortile, orti, campi, prati e siti, del quantitativo in totale di ettari 22, are 52, centiare 84 circa, a corpo, e non a misura, corrispondenti in misura antica a circa giornate 59, tavole 14 e piedi 6, e descritti come segue, cioè: numeri di mappa 279, 280 p. cascina ed orti alli Ronchi, are 22, 48; num. 81. campo, ivi, are 19, 05; num. 42. campo, ivi, di are 99, 06; num. 77. campo, ivi, di are 88, 01; num. 85. campo, ivi, di are 227, 45; numero 72. campo, ivi, di are 73, 21; numeri 112, 106 p. campo, di are 353, 66; num. 148, 153, 156 p. campo, ivi, o rollone, di are 175, 44; num. 276 p. campo alla Carbonera, di are 161, 02; num. 205. campo, ivi, di are 124, 96; num. 79. campo alli Ronchi, di are 64, 67; num. 47. campo, ivi, di are 28, 99; num. 67. campo, ivi, di are 105, 96; num. 65. campo, ivi, di are 88, 26; num. 152, 304 p. campo e prato alla Rivetta, di are 395, 89; num. 90 e 91. campo vignato alli Ronchi, di are 85, cent. 75; numero 278 p. prato e campo alla Carbonera, di are 74, 29; num. 79. campo al Chioso, di are 64, 07.

Tale instromento è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 3 aprile 1858, vol. 161, cas. 108 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 76 di quello delle alienazioni.

Per l'effetto di cui all'art. 2505 del Codice civile, si rende quanto sopra di pubblica ragione.

Not. Clemente Cacciardi.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 26 del corrente febbraio scadono i fatali dalla legge stabiliti per accrescere del sesto il prezzo di L. 52,000, per cui li beni infradescritti posti all'incanto contro il Carlo, Filippo e Sebastiano fratelli Sola sull'offerta di L. 40,000 fatta per essi stabili dalli signori avvocato Gaetano e Giuseppe fratelli Treppiè quali promoventi la subasta, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 11 corrente febbraio deliberati a favore della ragione di banca corrente a Chieri Cugini Levi e Cugini Sacerdote in persona del di lei comprincipale sig. Emanuel Levi.

Designazione degli stabili, posti parte in territorio di Rivalba e parte sul territorio di Castagneto.

I beni di Rivalba, composti di sito, fabbricato civile e rustico, con cappella, filatoio e giardino, regione della Prata e Casale con siti prativi d'intorno, di altro sito, fabbricato e prato, regione al Brino della Prata, ed inoltre di prati, campi, vigne, pascoli, boschi e gerbidi nelle varie regioni Prata, o Brino della Prata, Genevrey, Prato o Castellero, Carpanea, Gerbola, Borgogno, o S. Gioanni, Malacausa o Carpanea, Rocco, o Valletta, Bracco o Malacausa, S. Dalmazzo o Fernetto, Della Benna e Rocca delle Crivelle, sono del totale quantitativo di ett. 37, are 85, cent. 40, corrispondenti in vecchia misura a giornate 99, tav. 34, piedi 6.

I beni di Castagnetto, composti di boschi, nelle varie regioni Savoia o Fontaine Rosse, Parelle, o Vay, sono del totale quantitativo di ett. 2, are 99, cent. 37, pari a giorn. 7, tav. 85, piedi 8.

E tutti li sovradescritti stabili posti tanto sul territorio di Rivalba, che in quello di Castagnetto, sprovvisti del numero di catasto, formano un solo tenimento denominato Lapra, del complessivo quantitativo di ett. 40, are 84, cent. 77, pari a giorn. 107, tav. 20, piedi 2.

Torino, li 14 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 26 del corrente febbraio scadono i fatali dalla legge stabiliti per accrescere del sesto il prezzo di L. 150, per cui lo stabile infradescritto, posto all'incanto contro il Antonio Battuello e Domenica Farizzo vedova di Domenico Costantino, il primo debitore e l'altra terza possedi-trice, sull'offerta di L. 40 per esso stabile fatta da Francesco Costantino quale promovente la subasta, fu con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 11 corrente febbraio deliberato a favore di Gioanni Battista Costantino.

Descrizione dello stabile posto sul territorio di Favria.

Regione Gardesco, fabbrica e siti di are 4, cent. 76, al num. di mappa 1466, consistente in una stalla con cucina attigua, crotta dietro essa cucina, con sito di canaperia dietro essa crotta, travata sopra detta stalla, corte transitoria con orto successivo a detta corte, più altra camera sopra la cucina, coerenti Costantino Battista, il viale, Antonio Costantino, Borgialle Giuseppe e Vayra Sebastiano.

Torino, li 14 febbraio 1859.

L. Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno primo del prossimo venturo marzo scadono li fatali dalla legge stabiliti per accrescere del sesto il prezzo di L. 1950, per cui gli stabili infradescritti esposti all'incanto contro il Giuseppe e Benedetto Fornero, o Forneris, debitori principali, e Gioanni Battista Bertone, terzo possessore, sull'offerta di L. 400 per essi stabili fatta da Gioanni Giovannini, quale promovente la subasta, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 14 corrente febbraio deliberati e venduti a favore delli Luigi Ferrero e Giuseppe Cavassa.

Designazione degli stabili in territorio di Grugliasco.

Un corpo di casa situato in Grugliasco, cantone S. Giacomo, descritto in catastro al n. 175 del piano 14, sezione 3, della superficie di are 1, cent. 42, con giardino attiguo, nella stessa sezione e piano, descritto in catastro col n. 180, di are 3, cent. 2, compese cent. 76 possedute dal Bertone Gioanni Battista, coerenti Flecchia Giuseppe, Battista Bertonetto, Alllone Gioanni e la via pubblica.

Torino, li 16 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Gian Giacomo Scaparone, da Cherasco, all' udienza di questo tribunale provinciale del 5 maggio prossimo, a 11 ore di mattina, sarà aperto l'incanto degli stabili di cui fu ordinata la spropriazione forzata in danno di Magliano Giuseppe, di questa città, tanto in proprio, che nella veste di tutore dei minori di lui fratelli e sorella Rosa, Gioanni, Vincenzo, Luigi.

In apposito bando d'oggi stesso sono descritti i beni medesimi; sono designate le condizioni della vendita, ed è indicato il prezzo offerto dal signor Instante.

Un esemplare di quel bando sarà depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quella del Municipio di Morra, e nello studio del causidico collegiato Federico Moreno.

Alba, li 10 febbraio 1859.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Per ogni effetto che di ragione, si notifica al pubblico, che, in seguito al giudicio di purgazione instituito da Fortunato Donante sugli stabili acquistati da Fortunato Cigliutti fu Carlo, ambi pristinal, domiciliati nella città d'Alba, in forza d'atto del 27 settembre 1857, rogato Merenda, essendo stato definitivamente accertato il prezzo di detti stabili nella somma di L. 8,100, si sarebbe, sull'instanza di detto Fortunato Donante, e con decreto del 17 dicembre ultimo scorso dell'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, avvocato Dalmazzo, stato a tale effetto commesso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori di detto Fortunato Cigliutti per la distribuzione di dette L. 8,100, con ingiunzione ai creditori a produrre le loro domande di collocazione, in un col titoli giustificativi, presso la segreteria del lodato tribunale, fra giorni 30 successivi alla legale notificanza di detto decreto, sotto le pene stabilite dalle leggi di Procedura.

Alba, li 5 febbraio 1859.

Angelo Baretta caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale in data 22 gennaio testè scorso, il sig. Gioanni Bonino fu Giuseppe, da Grinzane, nella veste di prestidente di quella Congregazione locale di carità, autorizzata con decreto reale 6 stesso mese, accettò con beneficio d'inventaro l'eredità devoluta alla stessa Opera pia con testamento condito dal defunto sacerdote Luigi Maria Borio, già pievano di quel comune, il 27 aprile 1853, rogato Fissore.

Alba, 12 febbraio 1859.

Ricca sost. Moreno.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che la casa con sia, prati e campi, e la vigna, situata sul territorio di Priocca, e subastati, in un sol lotto, a danno di Battista Binello, da Priocca, ad instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Clava e Terracini, la quale ne offeriva il prezzo di lire 600, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati alla instante ragion di negozio Clava e Terracini per L. 1,300;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 26 volgente febbraio.

Alba, li 11 febbraio 1859.

F. Meineri segr.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'8 corrente febbraio il signor avvocato Dalmazzo, giudice presso questo tribunale provinciale, dichiarò aperta la graduazione instata dal signor sacerdote don Tommaso Strumia, domiciliato a Bra, sul prezzo dei beni espropriati in odio del signor Andrea Occella fu Bernardo, domiciliato a Bra, con due sentenze in data 6 agosto, e 17 settembre mesi ultimi scorsi dello stesso tribunale, ed ingiunse tutti i creditori a proporre le loro domande, e produrre i loro titoli, fra giorni 30, il tutto in conformità del prescritto dal Codice di Procedura civile.

Alba, li 10 febbraio 1859.

Ajmasso sost. Gioelli.

TRASCRIZIONE.

Con atto al rogito del notaio sottoscritto, 12 gennaio ultimo, insinuato alla tappa di Andorno il 19 stesso mese e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il giorno dopo, al vol. 16, art. 263 delle alienazioni, la signora Forno Rosa fu Felice, moglie separata di Mosca Giuseppe, domiciliata a Sagliano, fece acquisto dal sig. Barnasacco Lorenzo fu Guglielmo, nato e residente pure a Sagliano, di tutti gli stabili da questo posseduti sul territorio di Sagliano suddetto, consistenti come infra, cioè:

1. Caseggiato civile e rustico, con corte ed orto cinto, il tutto simultenente, di are 18 50 circa, alli numeri di mappa 3936, 3937, 3938, 3939, 3940, 3941, 3942, 3943, 3944, 3945 e 3946, nella regione a Sagliano.

2. Travata a Casa di Merlino, di cent 63 circa, al n. 3908.

3. Altra travata ivi, o Moreglio, di centiare 79 circa, al nn. 3805 e 3807.

4. Prato e canepale con noci, in fondo Moreglio, di are 40, 96 circa, alli nn. 3799, 3800, 3801, 3802, 3780, 3781, 3782 e 3783.

5. Pascolo con castagneto, alla Costa di Moreglio, di are 16 30 circa, alli nn. 3775, 3775, 3776.

6. Prato, in mezzo Moreglio, di are 26 95 circa, alli nn. 3720, 3733, 3734, 3735, 3736, 3737, 3738.

7. Pascolo castagneto ivi, o Costa, di are 14, 10, alli nn. 3699 e 3700.

8. Canepale, in Bassa, di are 10, 37 circa, alli nn. 4505 e 4506.

9. Prato castagneto, con cascina alle Cugnole, di are 79, 49 circa, alli nn. 516, 553, 559, 561, 562 e 563.

10. Gorgo e sito, sotto la roggia e dietro il molino, di cent. 38 circa, al n. 4445; nel prezzo totale di L. 18300.

Andorno Cacciorna, li 5 febbraio 1859.

Giambattista Corte notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti alle ore 11 antimeridiane del 29 p. v. marzo, avrà luogo l'incanto e successivo delliberamento degli stabili di cui venne espropriato Gioanni Bertolone, residente in Avuglione-Vernone con sentenza del suddetto tribunale 3 dicembre ultimo, sull'instanza dei signori Samuel Leon ed avvocato Isacco Bonaiuto, Carolli Levi, residenti a Torino.

Tali stabili, composti di campi, vigne, prato e casa, formeranno due distinti lotti, di cui il primo comprenderà quelli posti in territorio di Moncucco, l'altro quelli in territorio di Avuglione-Vernone.

L'incanto seguirà sul prezzo dal promoventi offerto di L. 1500 pel primo lotto, e di L. 370 pel secondo, sotto le condizioni espresse nel bando venale in data 25 cadente gennaio.

Raviola caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella infrascritto notifica che nel giudicio di subasta promosso dalla Confraternita del Ss. Francesco e Bernardino eretta in Cavaglià contro li Domenica e Giuseppa sorelle Salino fu Ignazio, e Francesco Ripa fu Pietro, di detto luogo, sulle cinque pezze vigna, ripa boschiva e campo da questi possedute su detto territorio, emanò oggi sentenza dello stesso tribunale, con cui vennero deliberati come segue:

Il lotto 1 ad Antonio Nicolello per L. 600, sull'offerta di L. 480.

Il 2 a Giuseppe Raspo per L. 660, sull'offerta di L. 500.

Il 3 allo stesso Raspo per L. 700, sull'offerta di L. 490.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, scade il 27 del corrente mese.

Biella, li 12 febbraio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella infrascritto notifica che i beni stabili posti sul territorio di Andorno, consistenti in caseggiato, corte, giardino, campi, prati e boschi specificati nel relativo bando 17 dicembre p. p. mandatisi subastare ad instanza degli signori dottore Carlo e Gioanni fratelli Cerruti, a pregiudicio di Giovanni Battista Corte, in 11 lotti, sui rispettivi prezzi di L. 3500, 450, 50, 100, 90, 80, 110, 90, 50, 140 ed 80, vennero con sentenza di oggi deliberati come segue:

Il lotto 1 a Gioanni Vella per L. 8300.
Il 2 a Giuseppe Verona per L. 230.
Il 3 a Secondo Golzio per L. 60.
Il 4 al medesimo per L. 220.
Il 5 a Pietro Garlà Copasso per L. 100.
Il 6 a detto Golzio per L 160.
Il 7 a detto Garlà Copasso per L. 220.
L'8 agli instanti fratelli Cerruti per L. 150.
Il 9 agli stessi per L. 110.
Il 10 a Gio. Jantolo Jachet per L. 310.
L'11 a detto Verona per L. 110.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, scade il 27 del corrente mese.

Biella, li 12 febbraio 1859.

G. Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Dal segretario del tribunale provinciale di Biella infrascritto si notifica che nel giudicio di subasta promosso dalle Lucia, Catterina e Maria, sorelle Ramella, di Pralungo, contro il Giuseppe Ramella, e Ramella Francesco, Giovanni e Maria, fratelli e sorella, pure di Pralungo, sovra i beni stabili da questi posseduti in detto luogo, consistenti in casa, cascina, prati, campi, ripe prative e siti incolti, amplamente specificati nell'analogo bando 17 dicembre p. p., emanò all'udienza d'oggi sentenza, con la quale furono deliberati il lotto primo a Melchiorre Canova per L. 1,780, sull'offerta di L. 500; il secondo ad Antonio Ubertino per L. 800, sull'offerta di L. 700; il terzo a Giuseppe Ramella per L. 110, sull'offerta di L. 100; ed il quarto a Germano Coppa per L. 130, sull' offerta di L. 100.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scade il 26 del corrente mese.

Biella, li 11 febbraio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto 15 gennaio 1859 del signor giudice Chiri, veniva dichiarato aperto il verbale di graduazione sul prezzo di L. 6500, cui con sentenza di questo tribunale provinciale delli 25 maggio 1858 venivano deliberati gli stabili situati sul territorio di questa città, stati ad instanza del sig. capitano nelle regie armate Giuseppe Benvenuti subastati a pregiudizio del sig. ingegnere Gioachino Lomaglio, ambi di questa città, con ingiunzione a tutti li creditori aventi dritto a cotale prezzo, a presentare il loro titoli entro il termine legale.

Ivrea, li 12 febbraio 1859.

Realis Giuseppe caus. coll.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi la casa rurale nel recinto della villa di Brossasco, stata posta in vendita ad instanza della Maria Bodrero, moglie Fonda da Brossasco, a pregiudicio di Teresa Mandrile, vedova Bodrero, quale tutrice de' suoi figli minori Spirito e Giuseppe, di detto luogo, venne deliberata a favore di Bernardo Allamando, di Melle, per L. 250, e L. 125 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 26 corrente mese di febbraio.

Saluzzo, li 11 febbraio 1859.

Balbiano segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 10 antimeridiane dell'il 28 febbraio prossimo, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Strambino, il segretario della medesima, quale delegato dalla Regia Corte d'Appello di Torino, procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, dell'infradescritta casa, propria della Compagnia del SS. Rosario, eretta nella parrocchiale di detto luogo, sul prezzo d'estimo di L. 4,000.

Corpo di casa, posto nell'abitato di Strambino, cantone della Piazza Comunale, o cerretto, composto d'una bottega, d'un botteghino verso la piazza al pian terreno e sallo stesso piano verso il cortile, con crotta sotterranea; di quattro camere e cameretta al primo piano, di tre camere al secondo e d'un sottotetto corrispondente, d'un piccolo cortile lungo i lati di mezzodì e sera, di due tettoie e pozzo d'acqua viva, il tutto in coerenza di Andreo Martino a mattina, d'un vicolo a mezzodì e sera, e della piazza comunale a notte.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria di detta giudicatura.

Strambino, li 29 gennaio 1859.

B. Riccardi segr. del.

GRADUAZIONE.

Sul ricorso del sig. dottore in chirurgia Benedetto Pejrolo, attualmente di residenza in Torino, l'ill.mo sig. avv. Magliano, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 3 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 5400 ricavatosi dal delliberamento definitivo seguito li 24 dicembre 1858 in odio di Simone Bonino fu Domenico, domiciliato in Bussoleno, della casa che possedeva nello stesso luogo, ed ingiunse a tutti i creditori tanto privilegiati ed ipotecari, che personali e chirografarii aventi dirritto sul prezzo suddetto, di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione e titoli a corredo, il termine di giorni trenta da computarsi dalla notificazione della stessa ordinanza a termini degli art. 822 e 823 del codice di procedura civile.

Susa, 8 febbraio 1859.

San Pietro sost. Garelli.

GRADUAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione che il sig. avv. Mancio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale in Susa sedente, con sua ordinanza delli 17 novembre p. p. dichiarava, sull'instanza di Lorenzo Giuliano domiciliato in Sant'Ambrogio, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1250, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili, situati sul territorio di Sant'Ambrogio e già posseduti da Pietro Morano fu Gioanni Battista, in comune col causidico Chiaffredo Truchi, ambi dimoranti in Torino, ed ingiunse a tutti i creditori aventi diritto a questa distribuzione di presentare le loro domande di collocazione, corredate dal relativi titoli, alla segreteria del tribunale provinciale di Susa fra il termine di giorni trenta.

Susa, 31 gennaio 1859.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Innanzi il tribunale prov. di Vercelli, alla sua udienza 6 aprile prossimo, sezione seconda, si addiverrà all'incanto e deliberamento degli stabili indicati nel bando del 21 gennaio corrente, cioè di tre case, situate nell'abitato della città di Vercelli, proprie di Giuseppe Antonio Albuzzi, della stessa città di Vercelli, in 3 distinti lotti, alli prezzi, il primo di L. 7,015, il secondo di L. 3,020, il terzo di L. 8,320, offerti l'instante la subastazione, Eusebio Rapetti, pure dimorante in Vercelli, e sotto le condizioni inserte nel bando.

Vercelli, li 26 gennaio 1859.

Aymone caus. coll.

CESSIONE DI BENI.

Si fa a conoscenza di tutti che Domenico Greppi nato a Pezzana, dimorante in Albano, rapportò dal tribunale provinciale di Vercelli, sotto li 8 febbraio corrente, a norma dell'art. 961 del codice di procedura civile, decreto con cui nominò a giudice commissario nel giudicio da lui promosso di giudiziaria cessione beni il sig. avvocato Monticelli, e fissò per la comparizione dei creditori di detto Greppi il giorno 4 marzo prossimo, ore 12 meridiane, nella sala delle udienze detto stesso tribunale.

Vercelli, 16 febbraio 1859.

Aymone proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 43 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzion deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	46	24	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Sabato 19 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	»	120	70	36

(18 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
738,20	738,16	737,82	+ 8,0	+ 14,0	+ 18,0	+ 5,7	+ 11,8	+ 14,0	+ 1,8	S.O.	E.S.E.	S.O.	Ser. con vap.	Sereno	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1859

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 16 febbraio 1859.

Piazza cav. Pietro, maggiore nel 13 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Roero di Settime cav. Eugenio Gio. Roberto, luogotenente di cavalleria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. Savoia Cavalleria;

Bordiga Giuseppe Domenico, luogotenente nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in servizio nel Corpo stesso;

Raspagni Giuseppe, sottotenente di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 5 regg. di fanteria;

Amprino Francesco, sergente nella Compagnia Sotto ufficiali Veterani, nominato guardarme nello Stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della fortezza d'Exilles;

Roccavilla Paolo, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Fusano Francesca, vedova del maggiore in ritiro cav. Giacomo Ponzio-Vaglia, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 18 *Febbraio* 1859.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 16 reca il seguente decreto:

NOI LUISA MARIA DI BORBONE
Reggente pel duca Roberto I gli Stati Parmensi.

Veduti:

Il decreto del 27 dicembre 1829 (Num. 63), col quale venne stabilita la tariffa per le monete che nella sua generalità è tuttora in vigore;

Il decreto del 2 settembre 1858 (Num. 189), in cui fu annunciato il proposito della pubblicazione di una nuova tariffa;

Riconosciuto più da vicino negli studi fatti a tal fine come disconsiglino per ora da quella pubblicazione le incertezze intorno al presente reale esatto rapporto tra i valori dell'argento e dell'oro, incertezze ricadenti di necessità sulla determinazione dei prezzi rispettivi delle monete dei due metalli;

Considerando però che intanto alcune aggiunte e modificazioni sonosi fatte necessario nell'interesse pubblico alla tariffa vigente;

Sulla proposta del nostro ministro delle finanze;

Sentito il nostro Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tra le monete che si accetteranno nelle riscossioni e si adopreranno nei pagamenti delle casse pubbliche saranno pure d'ora innanzi il *fiorino della nuova valuta austriaca* del peso di grammi 12 28/81 e del titolo di 9/10, e i suoi *multipli*.

Il fiorino si accetterà e spenderà per L. 2, 47.

Il pezzo da un fiorino e mezzo per L. 3, 70, 1/2.

I pezzi da due o tre fiorini in proporzione.

Art. 2. Il prezzo legale dei talleri austriaci e delle bavare, ossia dei pezzi da due fiorini di convenzione, è ristretto a L. 5, 16.

Quello dei crocioni o scudi delle tre corone, a L. 5, 68.

Art. 3. La moneta eroso-mista non potrà più impiegarsi nei pagamenti che fino alla ragione del 2 p. 100, ossia di 1/50 della somma che debba pagarsi.

La stessa norma si terrà anche nelle contrattazioni private, salvo convenzione o adesione in contrario.

Art. 4. Gli spezzati delle bavare e dei crocioni, siccome per la massima parte calanti di peso, non saranno più accettati nè dati dalle casse pubbliche.

Art. 5. E neppure saranno più dati dalle casse pubbliche i pezzi d'eroso-misto:

da dodici centesimi ossia *buttalà*,
da sei centesimi ossia *mezzi buttalà*,
da cinque centesimi ossia *cinquine*,
nè i pezzi da 20 e da 10 centesimi che sieno privi d'impronta in ambe le faccie.

I diversi pezzi ora detti continueranno ciò nullameno ad essere accettati dalle casse predette a comodo pubblico per sino a tutto giugno dell'anno corrente.

Art. 6. Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Parma, il dì 14 febbraio 1859.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il ministro delle finanze *A. Lombardini.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 16 febbraio:

Il Consiglio federale ha risolto di instituire nelle officine per la riduzione dei fucili per la fanteria in fucili rigati, un controllore con fr. 3,000 e due aggiunti con fr. 1,500 all'anno.

— È stato elaborato un nuovo regolamento per il soldo di marcia dei militari che viaggiano isolatamente riducendolo a seconda delle facilitazioni fornite dalle ferrovie.

— Si rimarca che nel 1858 furono introdotti nella Svizzera 5847 quintali di carta da stampa, e 554 di inchiostro pure da stampa.

— Alcuni dei giornali svizzeri annunciano, non sappiamo su quale fondamento, che il Pontefice richiami monsig. Bovieri.

BERNA. Il progetto di budget per il 1859 di questo Cantone presenta un introito totale di fr. 4,558,672 distribuito come segue: sostanza pubblica 847,945; sale, caccia, pesca, miniere ed indennizzazione postale 998,892; imposte indirette 1,590,200; imposte dirette 1,120,300; impreviste 1,335.

Le spese ammontano a fr. 4,640,650, cioè generali di amministrazione 237,766; interno 870,000; finanze 140,225; pubblica istruzione 709,051; militare 806,909; lavori pubblici 707,303; ferrovie e prosciugamento di paludi 29,200; ordine giudiziario 238,300.

LUCERNA. Dovendosi procedere in Lucerna a nominare un deputato in sostituzione del defunto signor Kopp, la cittadinanza di questa città ha eletto con voti 492 (intervennero 993 cittadini) il candidato liberale signor Dula, direttore del Seminario, contro 488 dati al candidato conservatore colonnello di Sonnenberg. Al primo scrutinio erano intervenuti 1284 cittadini, 95 voti de' quali essendo andati perduti, la maggioranza veniva formata da 594; Sonnenberg ne aveva avuto 581; Dula 568; Stocker consigliere di Stato 15; 7 il maggiore Sonnenberg, fratello del candidato.

TICINO. Il Gran Consiglio si radunerà il 28 per la verifica dei poteri, e per costituirsi.

FRANCIA

PARIGI, 16 *febbraio*. Il Senato si è riunito oggi martedì 15 febbraio sotto la presidenza di S. Ecc. il primo presidente Troplong.

È stata data comunicazione di un decreto imperiale pel quale il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, è incaricato di rappresentare il governo in tutte le deliberazioni del Senato durante la sessione del 1859 e di sostenere la discussione dei disegni di senatusconsulti e dei disegni di legge sottomessi al Senato durante il corso di questa sessione.

In virtù di un altro decreto datato del 12 del corrente mese, S. Ecc. il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, ha dato lettura dell'esposizione dei motivi e d'un progetto di senatusconsulto, inteso a portare da 1,500,000 fr. a 2,200,000 la dotazione annua dei principi e delle principesse della famiglia imperiale, ad allogare a S. A. I. il principe Napoleone la somma di 300,000 fr. per ispese di matrimonio e di stabilimento e a fissare la controdote di S. A. I. la principessa Clotilde Napoleone.

S. E. il presidente del Consiglio di Stato era assistito dal sig. de Parieu, vicepresidente, e dal sig. Vuitry, presidente di sezione.

Il Senato si riunirà giovedì prossimo alle 2 ne' suoi uffici per nominare una Commissione di dieci membri, incaricata dell'esame di questo progetto di senatusconsulto (*Mon. Univ.*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 14 febbraio,

Lord Stanley presenta la sua relazione sullo stato finanziario dell'India. Nel 1857 la cifra totale delle entrate era di 33,303,000 ll. st. (825 milioni di fr.), e le spese di 33,482,000 ll. st.: disavanzo 179,000 ll. sterl. (4,475,000 fr.). Siccome alcuni degli articoli di queste spese erano di natura remuneratoria, sotto forma di lavori pubblici, vi sarebbe forse a dedurre per un'epoca ulteriore la somma di circa 1,200,000 ll. st.

Dei 10 anni che precedettero il 1857, i tre primi e i tre ultimi sono stati anni di disavanzo. I quattro anni intermedi presentarono una lieve eccedenza. V'era quasi equilibrio tra le entrate e le spese quando scoppiò la rivolta nel 1856 e nel 1857. Allora il disavanzo era di 179,000 ll. st.

Non si sono ancora ricevuti i conti del 1857-1858; ma si è presunto che l'entrata per quest'anno sia di 31,544,400 ll. st., e che le spese ammontino a 39,129,000 ll. st.: disavanzo 7,100,000 ll. st. (177,500,000 fr.). Oltrecciò v'è per le truppe e per le munizioni da guerra una spesa che si può stimare di 1,500,000 ll. st.; quindi

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE.

LEZIONE 9.a

detta dal prof. G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 24 gennaio 1859.

Signori,

L'importanza evidente dei vantaggi tecnici ed economici, che sul principio della lezione passata abbiamo riconosciuti dalla fognatura, mi dà ragione di credere che quelli si sieno abbastanza raccomandati alla memoria ed alla ponderazione de' miei uditori, perchè non occorra di riandarli. Giudico però conveniente di riassumere per aforismi quello che nel rimanente della lezione ho particolarmente dimostrato, onde aggiungervi nuove e più ampie considerazioni che vi hanno stretta attinenza.

In primo luogo, la fognatura riscalda la terra non solo indirettamente, perchè sottrae l'umidore che è cagione di freddezza; ma ancora direttamente, perchè vi chiama dentro l'aria atmosferica e con essa l'ossigeno, in virtù del quale, operandosi nella terra più pronte, più intense e più copiose le ordinarie reazioni chimiche, si forma nel seno della terra stessa una nuova e copiosa sorgente di calore.

In secondo luogo, pel solo fatto del prosciugamento intimo che la fognatura opera, questa vale a temprare l'impermeabilità della terra, perchè la libera dall'umidore che ne agglutinava ed impastava le particelle.

Ora aggiungo che la fognatura tubulare vale, per altre ragioni ancora, a rendere la terra effettivamente più sciolta e più porosa. Ogni agricoltore sa per prova che allorquando nell'aprire formelle per piantagioni, o nell'affondare più del consueto l'aratro, si leva alla superficie la terra d'un fondo sodo e compatto (terra che è disutile e spesso nociva alla vegetazione, se si adopera inconsideratamente), quella terra si può ridurre a più discreta consistenza, e dotare anche d'una certa porosità, col solo lasciarla esposta per qualche tempo alle influenze atmosferiche.

Allorchè da strati più o meno profondi si scavano marne vergini, coll'intento di mescolarle poi, come utile correttivo, a terre arative o troppo compatte, o troppo sciolte, nessuno ignora che quella miscela sarebbe impossibile se si volessero adoperare le marne appena scavate; perchè o troppo dure, o troppo compatte, non altrimenti che in grosse e disutili zolle si potrebbero dividere. Ma pochi ignorano altresì che raccolte quelle zolle in piccoli mucchi, e lasciati questi sul campo esposti all'aria atmosferica, la marna si va poco a poco disgregando e, come dicesi volgarmente, *sfiorisce*: cioè riducesi in terra sciolta e tenera, la quale si può poi facilmente mescolare col suolo arativo, onde recarvi il desiderato ammendamento marnoso, ossia operarvi ciò che con voce francese dicesi il marnaggio.

Buona pratica nell'arte dello sbigliaio e del fabbricatore di tubi da fognatura è quella di lasciare esposto all'aria per qualche tempo l'argilla o la terra arsa gillosa, prima di praticarvi le ordinarie operazioni di stemperamento e d'impasto. Perciocchè quelle materie terrose pigliano dall'azione dell'aria virtù di disgregarsi e di dividersi, direi, nelle loro più tenui particelle, onde offrire poi una pasta di più uniforme struttura ed omogenea consistenza.

Per la formazione delle nitriere, ossia per la fabbricazione artificiale del salnitro, si levano muricci d'arazione mista con sostanze organiche in putrefazione; e quelli si traforano a numerosi buchi, affinchè l'aria penetrandovi possa per moltiplici punti operare sull'argilla mista con sostanze organiche in putrefazione; e quelli si traforano a numerosi buchi, affinchè l'aria penetrandovi possa per moltiplici punti operare sull'argilla. Dopo qualche tempo la superficie esteriore del muriccio non che le pareti interiori di quei trafori si ricoprono di salnitro. E l'argilla del muriccio, il quale allora si atterra per usufruirne il sale, lungi dall'essere compatta, com'era prima, è anzi ridotta a terra tenera, sciolta e friabile.

Tanto che, per correggere ed arricchire terre argillose, fu da certi agronomi raccomandato ai pratici codesto metodo, non so se tanto economico quanto efficace, d'innalzare all'aria aperta, con argilla mista a letame, muricciuoli traforati, e dopo qualche tempo atterrarli per adoperare a modo di correttivo l'argilla stessa, già fatta tenera, sciolta e ricca di salnitro.

Finalmente, fra gli agenti fisici che coll'andare dei secoli scomposero le durissime roccie primitive che formavano la scorza del globo, e ridussero la superficie di questo a terra arabile, occupa un posto eminente l'aria atmosferica.

Dai fatti citati, e da altri analoghi, risulta che l'aria atmosferica, ogniqualvolta può operare con persistenza e con minutezza, direi, sopra le terre, per quanto sieno compatte, scioglie in queste i vincoli della loro soverchia consistenza e finisce per temperarne la struttura. Come ciò accada, si domandi alla chimica. Sarà forse in parte per virtù dell'ossigeno, il quale ossidando i principii metallici, e perossidando gli ossidi già formati, viene a formare sostanze effettivamente più tenere e più friabili. Sarà forse in parte per virtù dell'acido carbonico recato dall'aria, il quale, nell'acqua scioglierà alcuni composti minerali, svincola da queste le particelle terrose che vi erano unite, ed è quindi cagione di nuova friabilità nelle terre. Sarà forse in parte ancora per virtù dell'acido nitrico, il quale si forma talvolta direttamente nell'aria atmosferica sotto l'influenza del fluido elettrico, e può formarsi in terre porose, dove si trovino materie organiche e quindi composti azotati in contatto dell'ossigeno. Quest'acido, oltre il potere dissolvente fortissimo che esso ha, posside quello ancora di chiamare, per dir così, fuori dell'argilla la potassa e le altre basi alcaline, per unirvisi; e quindi di disgregare quasi molecolarmente l'argilla medesima. Sarà infine per altre azioni particolari, che tocca alla chimica di meglio dichiarare. Ma il fatto è, ripeto, che quando l'aria può con perseveranza e per molteplice contatto operare sulle terre, per quanto compattissime, riesce in fine a temprarne la struttura e a renderle più friabili e porose.

La fognatura adunque, la quale invita nel suolo l'accesso dell'aria, è un mezzo efficace per correggere la tenacità e la durezza delle terre argillose; anzi per impartire maggior porosità e scioltezza alle terre tutte in generale. La fognatura fa indirettamente il medesimo effetto *come se si potesse esporre all'aria tutta la massa del suolo arativo, distendendola in uno strato di tenue altezza e di vastissima superficie.*

In altro modo ancora vale la fognatura a temperare la compattezza delle terre.

Concepiamo per un momento in attività un buon sistema di fogne, ed arrestiamoci a considerare ciò che nella terra fognata avviene durante o dopo una

per l'anno, in cifra rotonda, un disavanzo totale di 9 milioni di ll. st. (225 milioni di fr.).

Non si è ricevuto il bilancio del 1858-1859 ; ma le entrate si possono stimare a 33,015,000 ll. st., e le spese a circa 45,629,000 ll. st. : disavanzo 12,600,000 ll. st. (315 milioni di fr.). e il disavanzo totale 21,700,000 ll. st. (542,500,000 fr.) dalla ribellione in qua.

Non si è avuto il calcolo della somma da pagare in indennizzazione per la perdita dei beni e delle proprietà; ma vi si provvederà fino ad un certo segno mediante le confische che avranno luogo.

Quanto alle tasse alle quali bisognerà ricorrere per ovviare a questo disavanzo, tal cura deve in gran parte essere lasciata alla prudenza del governo indiano.

In un solo caso, dal principio di questo secolo, l'ammontare del debito consolidato dell'India ha sorpassato il doppio quello delle sue entrate. In tutte le altre congiunture fu sempre minore di due annate di entrate.

Nel 1857 la cifra del debito dell'India era di 74,500,000 ll. st., dei quali 59,500,000 ll. st. erano stati levati nell'India.

Lord Stanley non intende di fare niuna proposta perchè il debito dell'India sia guarentito altrimenti che colle entrate dell'India

Il nobile lord fa quindi una lunga esposizione delle immense fonti di rendita dell'India e dice che il governo disegna di concedere, a titolo di feudo mobile, le terre che possiede e che non sono presentemente occupate. Egli è probabile che il governo dell'India consumerà per ora tutte le entrate di codesto paese e che perciò sarà necessario di procacciare al governo centrale 6,151,000 ll. st. pel 1859-1860. Ma siccome è uso di aver tra mano un milione e mezzo oltre ai bisogni reali, lord Stanley spera che non verrà frapposta difficoltà alcuna perchè venga fatto in Inghilterra un prestito di 7 milioni di ll. st. (175 milioni di fr.), il quale sarà intieramente guarentito sulle entrate dell'India. Senza dubbio vi sarà per qualche tempo ancora un disavanzo nell'India ; cionondimeno lord Stanley spera che non v'avrà più necessità di ricorrere ad un altro prestito.

Il nobile lord termina proponendo che la Camera si formi oggi in Comitato per esaminare s'egli convenga contrarre nell'Inghilterra stessa un prestito di 7 milioni pel servizio del governo dell'India.

Dopo una breve discussione si consente che la Camera si formi in Comitato e che la discussione abbia luogo venerdì prossimo.

— Nella tornata del 15 della stessa Camera un rappresentante chiese al segretario di Stato per l'India se si fosse dato ordine di desistere dal modo militare di giustiziare i prigionieri di guerra, consistente nel legarli alla bocca dei cannoni e lacerarne così le membra.

Lord Stanley rispose che egli sperava, essere oramai venuto il momento in cui sarebbe cessata nell'India la necessità di somiglianti esecuzioni ; ma che non si era spedito d'Inghilterra niun ordine quanto al modo di punire gl'insorti.

— Alla Camera dei lords, tornata del 15, lord Brougham presenta una petizione inviatagli dalla Giamaica. Questa petizione venne adottata in un meeting tenuto a Spanish-Town e composto la maggior parte di negri liberi. Essi chiedono l'adozione di provvedimenti immediati per metter fine alla tratta dei negri a Cuba.

— Il bilancio della marina inglese del 1858-1859 era di 8,851,371 ll. st. ; quello presentato testè per l'anno 1859-1860 porta la cifra di 9,813,181 ll. st. : differenza in più pel 1859-1860 961,810 ll. st.

Ecco secondo l'*Express* il sommario del nuovo bilancio :

Il primo capitolo da votare è quello del soldo dei marinai e dei soldati di marina. La somma che deve votarsi a questo riguardo per l'anno 1859-1860 è di 2,387,062 ll. st. : ciò da un aumento di 85,453 ll. st. sulla somma stata votata per l'anno finanziario scorso.

Il capitolo seguente (viveri) reca 995,647 ll. st. con una diminuzione di 31,710 ll. st.

Gli uffizi dell'Ammiragliato sono inscritti per 142 mila 957 ll. st. con aumento di 2,518 ll. st.

Pei guardacoste e pei volontari della marina reale delle coste è notata la cifra di 186,057 ll. st. : aumento 7,455 ll. st.

La somma chiesta pei lavori scientifici è di 61,398 ll. st. : aumento 743 ll. st.

Nel capitolo intitolato « Stabilimenti di S. M. all'interno » l'aumento è di 1,455 ll. st., la somma chiesta essendo di 153,089 ll. st.

Gli stabilimenti di S. M. all'esterno danno un aumento di 804 ll. st., la somma domandata essendo di 28,083 ll. st.

Pel soldo degli artificieri impiegati negli stabilimenti di S. M. all'interno, il bilancio ordinario presenta un aumento di 22,402 ll. st., il totale essendo di 989,329 ll. st. ; ma v'è quest'anno una domanda straordinaria che concerne questo capitolo ed è di 294,707 ll. st.

Pel soldo degli artificieri all'esterno la somma chiesta è di 54,330 ll. st. : diminuzione di 341 ll. st.

Per le provvigioni marittime, ecc., costruzioni e riparazioni delle navi il bilancio ordinario presenta un aumento di 94, 498 ll. st., la domanda essendo di 1,484,240 ll. st. ; ma v'è qui ancora una domanda straordinaria di 687,000 ll. st.

573,498 ll. st. son chieste per nuovi lavori di miglioramento e di riparazione negli arsenali, ecc. : qui v'è una diminuzione di 12,364 ll. st.

I medicamenti e gli approvvigionamenti sono, come per l'anno precedente, di 50,000 ll. st.

I servizi diversi danno una diminuzione di 3,522 ll. st., la somma domandata essendo di 67,918 ll. st.

La somma totale richiesta per coprire le spese del servizio attivo per l'anno 1859-1860 è di 8,259,299 ll. st. Il voto per lo scorso anno finanziario era di 7,106,481 ll. st. ; ma il bilancio di quest'anno comprende una domanda straordinaria di 785,707 ll. st. Essa è notata nel bilancio come necessaria « per concorrere ai bisogni straordinari sopravvenuti nel corso dell'anno a cagione dei lavori addizionali che si dovettero intraprendere per la costruzione e per la trasformazione dei vascelli da guerra affine di adattarli alla navigazione a vapore. »

Per l'armata e nel dipartimento dell'artiglieria (trasporto delle truppe) la somma chiesta è di 200,000 ll. st. : diminuzione 210,500 ll. st. Qui si è fatto una rilevante economia, senza la quale il bilancio avrebbe mostrato un aumento di 186,913 ll. st. sull'anno scorso, senza tener conto dei nuovi carichi.

Il totale che sarà chiesto pel servizio dell'anno 1859-1860 è di 9,813,181 ll. st. L'aumento sul voto dell'anno finanziario ultimo era di 1,220,247 ll. st. ; ma se ne deve dedurre la somma di 258,437 ll. st. risparmiata in alcuni capitoli.

La domanda straordinaria di 687,000 ll. st. è giustificata nel modo seguente : « Ricostruzione della marina » — per compra di legname da costruzione, alberatura, ecc. 82,500 ll. st. ; — per la compra di altre provvisioni 17,200 ll. st. ; — per compra e riparazione di macchine a vapore 335,000 ll. st. ; — per navi che debbono costruirsi come risulta da contratti 252,000 ll. st. Le altre domande straordinarie sono per soldo e sono ripartite così : supplemento di soldo agli operai 131,755 ll. st. ; soldo di artificieri arrolati pel servizio, ecc. 165,972 ll. st. ; supplemento di soldo degli officiali sovrintendenti ai lavori di costruzione delle navi, 1000 ll. st. Totale 298,707 ll. st.

Il numero totale degli officiali, marinai e novizi che deve votarsi pel servizio dell'anno è di 47,400, e il numero dei soldati di marina di 15,000.

Il bilancio pel dipartimento del servizio della posta (servizio dei pacchetti) per l'anno 1859-1860, separato dal bilancio della marina, ma preparato dal dipartimento della marina, è di 991,596 ll. sterl. con un aumento di 3,108 ll. st sull'ultimo voto per l'anno 1858-1859.

Si chiederà pure al Parlamento la somma di 133,333 ll. st. 8 sc. 9 p. per coprire l'eccedente delle spese della marina sulle somme concedute per l'anno che finì addì 31 marzo 1858.

MONTENEGRO

Ci scrivono dai confini del Montenegro in data del 1° corrente :

Il principe Danilo diede in arrenda ad una Società la vendita degli spiriti per 18,000 talleri imperiali. Questa disposizione presa dal governo montenegrino danneggia molto gl' interessi dei Bocchesi sudditi di S. M. l'imperatore d'Austria ed in particolar modo la borgata di Risano, la quale smerciava una gran quantità di esso spirito ai Turchi di Nisich e Kolaschin, nè cui circondari i Risanoti tramutavano lo spirito oltre Grahovo, paese, che, com'è noto, era disputato anteriormente fra la Turchia ed il Montenegro, e che dopo la conferenza di Costantinopoli appartiene al Montenegro. Giova notare che la strada maestra fra Risano e Nisich e Kolaschin passa per Grahovo ; per cui gli spiriti debbono transitare nel territorio montenegrino per giungere a Nisich.

Ora l'arrenda montenegrina ottiene dal principe Danilo il diritto di stabilire un dazio di tre talleri per ogni emero di spirito, che transiti oltre Grahovo. Gli arrendatori di questo articolo lo introducono da Trieste a Cattaro, Budua e Risano, con libero transito per il Montenegro e Grahovo. Io ritengo che i sudditi dell'Austria dovrebbero godere del diritto di transito oltre il Montenegro, come ne godono i Montenegrini nel territorio austriaco.

Il voivoda Iva Rakow, che si recò ultimamente a Vienna, dicesi abbia pur l'incarico di andar a Belgrado a congratularsi col principe Milosch. (*Oss. triest.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Febbraio* 1859.

Al pari dei Municipii di cui finora abbiamo pubblicato i nomi hanno inviato riverenti ed affettuosi indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde i Municipi seguenti :

Arenzano = San Quirico = San Giorgio Canavese = Vernazza = Trebiano = Spezia = Albertville = Mercury-Gemilly = Samoens (Faucigny) = Montrioud = Seytroux = Molaré = Montabone = Villar San Costanzo = Limone = Venasca = Candia (Lomellina) = Zinasco.

Solenni *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento sono stati cantati il giorno 13 corrente a Seyssel e ad Azzano (provincia d'Asti). Alla religiosa cerimonia accorrevano numerose le popolazioni, e la sera i due paesi erano illuminati.

Si legge nella *Dora Baltea* in data di Vistrorio 13 febbraio :

Questo giorno fu di vera esultanza per questi abitanti, i quali primi nella provincia vollero festeggiare per quanto poterono convenientemente le auguste nozze teste celebrate a Torino fra S. A. R. la principessa Maria Clotilde e S. A. I. il principe Napoleone. In detto giorno venne cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa parrocchiale, per iniziativa presa da queste autorità locali, e vi intervennero i Sindaci degli altri Comuni del mandamento coi rispettivi consiglieri, vecchi decorati della medaglia di Sant'Elena, ed altri ragguardevoli persone all'uopo convenute da tutto il mandamento.

Vi fu quindi un fraterno banchetto nella gran sala della Giudicatura, sala appositamente decorata con bandiere, trofei ed analoghe inscrizioni. Alla fine del pranzo si pronunciarono nobili e patriotiche parole dal sig. Giudice, dal Segretario della R. Giudicatura, dal Provveditore mandamentale agli studi, accolte con plauso universale ; fu infine sottoscritto un indirizzo a S. M. il Re, proposto dall'egregio Giudice del mandamento. Durante il pomeriggio il cospicuo banchetto musicale di Alice Superiore, che ebbe la gentile idea di fare, inattesa, la levata di tavola, rallegrò il paese co' suoi armonici concenti.

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri, si è primieramente occupato del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento della Guardia Nazionale, sul cui l'ufficio centrale aveva nella sua relazione proposto alcuni emendamenti.

La discussione si raggirò per intiero sull'art. 3 modificato dall'ufficio centrale, relativo all'obbligo del l'ispettore e vi presero parte il ministro dell'interno, il relatore senatore Di Pollone ed i senatori Nigra e Di Castagnetto.

La legge riescì infine approvata a grande maggioranza di voti cogli emendamenti dell'ufficio centrale.

Il Senato passò quindi a trattare del disegno di legge concernente la destinazione dei posti gratuiti della Fondazione Ghisilieri, intorno a cui non fu fatta contestazione, ed il progetto venne pure approvato a grande maggioranza di voti.

Il presidente ha avvertito che il Senato è convocato oggi negli uffizi per l'esame degli ultimi progetti di legge presentati dal Ministero.

La Camera dei Deputati deliberò nella tornata di ieri sulla proposta di legge per lo stabilimento di 11 uffici di verificazione dei contatori del gas luce, e l'approvò con voti favorevoli 68 e 56 contrari. Passò quindi ad occuparsi della proposta di legge relativa all'abolizione

---

pioggia. La prima acqua caduta penetra e viene dapprima assorbita, fino a tanto che l'umidore della terra arriva fino alle fogne. Da questo momento avvengono fenomeni nuovi ; a misura che ogni gocciola d'acqua è assorbita in fondo dalle fogne, tutte le gocciole sovrastanti, che trovansi nella terra, si abbassano tosto o poi altrettanto, lasciando libera per un istante la stanzuccia che occupavano prima. Ma in quell'istante sottentra l'aria, la quale accorre per riempire il vuoto; e così avviene di mano in mano, finattanto che tutta la massa della terra viene ad essere investita dall'aria, la dove prima era occupata dall'acqua. Questo fenomeno si avvera tanto durante quanto dopo la pioggia. Durante questa, perchè ad ogni goccia di pioggia segue dappresso una molecola d'aria, e nel terreno s'incalzano mutuamente ed alternativamente le une e le altre. Dopo la pioggia ; perchè il fenomeno continua in modo, se non alternativo, uniforme, finchè tutto l'umidore della terra è compiutamente assorbito dalle fogne. Ora se nei meati aperti e lasciati dall'acqua dietro di sè sottentra l'aria, le pareti di quelli non si richiudono più così presto, ma anzi dapprincipio prosciugate, e poi, per le ragioni dette più sopra, profondamente modificate dal contatto dell'aria, perdono ogni loro mutua aderenza, e rimangono così fra loro interamente svincolate. Ripetendosi lo stesso fenomeno per ogni pioggia, avviene finalmente che la terra, dapprima compatta, si riduca tosto o tardi ad essere porosa e sciolta.

Ma per rompere l'aderenza delle particelle terrose la fognatura opera ancora in altro modo. Se è vero che in virtù della fognatura le terre vengono ad essere meglio e più intimamente aerate, e se per questa aerazione si fanno più pronte e più intense le reazioni chimiche nella terra, non è men vero che più gran copia di vapori e di gassi saranno per isvolgersi nel seno della terra stessa. Ora codeste sostanze aeriformi, oltre di essere un eccellente e ricercatissimo rescolo per le radici, cooperanano ancora colle altre cagioni già dette per rompere l'aderenza e la tenacità delle terre, in virtù della forza meccanica dovuta alla loro elasticità : per la quale addentrandosi nei meati delle terre, manterranno aperte e sode quelle vene che furono dapprima tracciate dall'acqua ; che anzi ne apriranno di nuove e di maggiori. Che se p. e. la una pasta qualunque, all'atto che sia per rassodarsi, si svolgono dal fondo o dall'interno gassi o vapori, è ovvio che quella pasta, rassodata, sarà più o meno crivellata di fori. Così è che quando si vogliono mattoni più leggeri degli ordinari, si mescolano coll'argilla materie organiche : affinchè queste decomponendosi e abbruciandosi nella fornace lascino nel mattone cotto, e per se stesse che si consumano e pei gassi che esse svolgono, gran numero di vene e buchi.

L'efficacia che ha la fognatura per rendere le terre più porose e più sciolte, ci è, non meno che le altre sue qualità, accertatissima dall'esperienza. Anzi lo è tanto che, quando si vogliono fognare, per risanamento, aje o giardini, la prudenza consiglia di porre le fogne distanti fra loro e profonde, affinchè la superficie dell'aja o dei viali del giardino, non venga a perdere troppo di consistenza; come mi assicurò il mio collega ed amico prof. cav. Pejrone essergli avvenuto pei viali di un suo giardino fognato su quel di Magliano presso a Mondovì.

E Barral dice : « Au bout de quelques mois (che per dir vero secondo le condizioni speciali delle terre potrebbero anche essere *piuttosto*) après le drainage, la terre prend un aspect qu'on ne peut mieux comparer qu'a celui que produisent les lombrics ou vers de terre.... ».

Non mi arresto ora ad enumerare i vantaggi tecnici ed economici della nuova scioltezza impartita alla terra dalla fognatura; perchè di alcuni già ho detto ed i rimanenti sono troppo noti, ed apprezzati dai coltivatori pratici.

Ma, ritornando sulla lezione passata, rammento in terzo luogo che l'aria recata nella terra dalla fognatura è la condizione più essenziale affinchè possano i letami convenientemente decomporsi, i semi prontamente germogliare, le radici normalmente vivere ed operare, ed affinchè la terra possa disgregarsi, e lasciar liberi e disponibili alle radici i principii minerali utili ch'essa contiene.

Ora è qui opportuno luogo di dimostrare altri effetti non meno utili e grandi che l'aria è chiamata ad esercitare nella terra.

Fra tutti gli elementi necessari alla pianta è importantissimo il carbonio. Esso è la base della *cellulosa*, cioè di quella sostanza da cui si formano le pareti delle cellule primitive, onde hanno poi origine tutti i tessuti e l'intiero organismo vegetale. Il carbonio è il fondamento chimico-organico di tutte le sostanze che si vogliono nei tuberi, nei grani, nei frutti, nelle polpe, nelle fecole, e in generale in tutto ciò che di più ricercato si coltiva. Carbonio ed acqua sono i due fattori della materia legnosa, dalla quale la pianta ha consistenza e saldezza.

Ma il carbonio non è assorbito dalla pianta nel suo stato semplice, che è solido, ma bensì allo stato gassoso, cioè in quella combinazione coll'ossigeno, che è acido carbonico. L'acido carbonico, nocivo agli animali, è, per sublime provvidenza della natura, destinato ad essere l'alimento principalissimo delle piante.

Vero è che le piante selvatiche prendono il loro carbonio dall'acido carbonico dell'aria, per mezzo dell'aspirazione fogliare; ma è pur vero che le radici, quando lo trovano, ne succhiano non meno che le foglie; anzi quanto più ne succhiano le radici, tanto più fiorente e la vegetazione della pianta. Ed in ciò appunto consiste la differenza tra le piante selvatiche e quelle coltivate: cioè, che a queste deve l'arte somministrare per le radici la più grande copia possibile di alimento onde avere nel minimo tempo la massima produzione.

Ora, l'acido carbonico è somministrato alle radici dal terriccio, dai letami e da altre sostanze organiche che si trovano nella terra, all'atto che, sotto l'azione dell'ossigeno, si decompongono. Ma, se è difficile il flusso dell'aria nella terra, e se, per conseguenza, è poco l'ossigeno recatovi, avviene che quelle materie organiche, dopo aver prodotto alquanto acido carbonico, non più ravvivate da nuovo ossigeno, si ravvolgono in una stretta atmosfera formata dall'acido carbonico stesso, cessano di produrre di nuovo, cadono in una specie d'inerzia, o si guastano altrimenti; e comunque non offrono più alle radici nulla di buono. Se per contro facile e pronta è l'influenza dell'aria e quindi dell'ossigeno nella terra, avviene che più copiosa, più continua diventi la formazione di quell'acido carbonico: e a misura che la terra se ne ingegna, le radici lo assorbano; a misura che queste sgombrano dalla terra, nuova provvigione se ne forma, e così così pure e corrispondente alacrità procedano la decomposizione delle materie organiche, e la vegetazione delle piante coltivate.

Ma — si può opporre, — e tanto più presto scompariranno i concimi, il terriccio, le materie organiche

del pedaggio sul ponte del Ticino presso Bufalora. La votazione allo scrutinio segreto su questa proposta essendo riuscita nulla per mancanza di numero legale, veniva rimandata a quest'oggi.

Le seguenti Commissioni della Camera dei Deputati hanno scelto a' loro relatori: quella per la proposta di legge relativa alla convenzione postale col ducato di Modena, l'onorevole avv. Tegas — quella per la proposta di legge relativa a maggiori spese sui bilanci 1857, 1858 e 1859, l'onorevole cav. Despine — quella per la proposta di legge relativa alla proibizione dell'esportazione dei foraggi per la frontiera di Lombardia, l'onorevole avv. Marco — e quella per la proposta di legge relativa alla cessione alla città di Nizza Marittima della caserma di San Domenico e dell'area del Pantico castello, l'onorevole cav. Capriolo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

A cominciare dal 20 corrente, oltre le spedizioni dei dispacci postali ora stabilite, avranno pure corso le corrispondenze impostate 5 minuti prima della partenza dei convogli sotto indicati nelle bucche degli scali ferroviarii di Torino, Alessandria e Genova:

Torino coi convogli delle ore 9 55 ant. e 5 pom. per gli uffizi d'Asti, Alessandria, Novi e Genova;

Alessandria, col convoglio delle 11 55 ant. per gli uffici di Novi e Genova, e col convoglio delle 12 5 meridiane per gli uffici di Asti e Torino;

Genova, coi convogli delle 10 ant. e 5 pom. per gli uffici di Novi, Alessandria, Asti e Torino.

Torino, addì 19 febbraio 1859.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* di avantieri reca quanto segue:

« I rappresentanti delle potenze che firmarono il trattato di Parigi si riuniranno fra breve in conferenza al ministero degli affari esteri, per esaminare il risultamento delle elezioni a cui è stato proceduto nei Principati Uniti di Moldavia e di Valachia ».

Si ha da Costantinopoli che Fuad pascià non potendo a motivo degli affari recarsi in Parigi, il plenipotenziario ottomano presso la Conferenza sarà probabilmente il ministro turco a Londra, Mussurus.

In vece del conte di Hatzfeldt defunto, il plenipotenziario prussiano sarà il conte di Pourtalès, di lui successore nella legazione prussiana a Parigi.

Frattanto proseguono i giornali a dissertare sulla validità della duplice elezione del principe Alessandro Couza.

Scrivono da Pietroborgo alla *Correspondance Havas* che la notizia della duplice elezione ha prodotto in quella capitale impressione assai favorevole.

Il giornale dei *Débats* reca una lettera di Bukarest, nella quale sono interessanti particolari sui fatti che precedettero la elezione all'unanimità del principe di Moldavia a principe della Valachia.

Prima dell'adunanza pubblica dell'assemblea elettrice vi fu adunanza privata, nella quale il Golesco e gli altri candidati all'ospodarato s'impegnarono con giuramento spontaneo a rinunziare alla propria candidatura ed a dare i loro voti al Couza.

La gioia con cui la popolazione di Bukarest accolse l'annunzio del risultamento della elezione, fu oltre ogni dire entusiastica.

La notizia dell'invio di una circolare austriaca data dall'*Indépendance Belge* con un telegramma spedito da Monaco di Baviera è confermata da un telegramma in data di Dresda 15 corrente pubblicato dal *Nord* di Brusselle.

Ecco i termini di questo telegramma:

« Il conte Buol ha spedito in data del 5 febbraio un dispaccio circolare a tutte le Corti tedesche, ad eccezione della Prussia. Questo dispaccio ha per iscopo di guadagnare gli Stati secondarii dell'Alemagna alla causa dell'Austria, e di esplorare le disposizioni dei sovrani relativamente alle cose d'Italia. Il dispaccio riconosce che nel momento qualsivoglia passo presso la Dieta di Francoforte sarebbe intempestivo fino a quando il concorso degli Stati tedeschi non sia assicurato all'Austria. In tutta la circolare non è fatta menzione una sola volta della Confederazione germanica; la parola *Alemagna* è adoperata soventi volte con una certa affettazione. Qui questo passo è considerato come una dimostrazione diretta contro la Prussia. »

Il *Morning Post* di Londra discorrendo della discussione che il giorno 9 corrente venne fatta nella nostra Camera dei deputati intorno al prestito di 50 milioni rende omaggio di lode alla Camera e dice che il contegno di quell'assemblea merita ed otterrà il rispetto dell'Europa.

I carteggi di Vienna pubblicati dal Giornale francese di Francoforte attestano le preoccupazioni che la questione italiana desta in quella capitale.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi ha ripigliato il giorno 15 corrente i suoi lavori legislativi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *febbraio (sera).*

Borsa di Parigi del 18.

Calma e scarsezza d'affari. Corsi abbastanza sostenuti. La rendita aperta a 67 80 chiusa a 68.

Credito mobiliare 778
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 405
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 518

Nessuna notizia politica.

Parigi, 19 *febbraio mattina.*

L'incendio ha distrutto un grande magazzino di foraggi a Vincennes: la perdita è calcolata in 200,000 fr.

— Si ha da Londra che l'Austria accetta la Conferenza sui Principati Danubiani, a condizione che l'Inghilterra e la Prussia garantiscano che non sarà toccata (*pas abordée*) la questione italiana.

BORSA DI TORINO

19 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 83 83
C. della m. in c. 83, 82 75, 83 80, 83, 82 75

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. c. d. g. p. in c. 85, 84, 85, 85 50
C. d. m. in c. 83 in liq. 85, 85 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 248
Ferr. di Novara Obbl. 1 Sbre. C. d. m. in c. 266
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in l. 310 p. 21 marzo.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 18 febbraio, ricevuto alle ore 4 50 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	» » »	67 80 68 »
Id. 4 1/2 0/0	» » »	97 25 97 50 » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » »	95 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	»	83 50 83 » » » »
» Id. Rothschild 1853 5 0/0.		50 45 50 10 » » »

C. FAVALE, Gerente

ESPOSIZIONE

degli oggetti raccolti dai 600 Missionari Sardi nelle cinque parti del mondo, nel Palazzo demaniale del Debito Pubblico in Torino, via Bogino, N. 10.

Gli oggetti oltrepassano in valore le *cencinquantamila lire*, e formano altrettanti premi da vincersi in lotteria mediante biglietti del prezzo di L. 1 caduno. L'acquisitore di un biglietto rosso a 25 numeri ha un premio sicuro e 24 possibili.

Vari premi superano il valore di *lire duemila*, e molti quello di mille.

L'ingresso è aperto tutti i giorni, meno il lunedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 40 pei martedì, mercoledì, venerdì e sabbato, e di centesimi 20 pei giovedì e la domenica.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Irene*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamnisch-Potoski*.

CARIGNANO. (7 1/2, dramma Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Medea* coll'attrice Adelaide Ristori.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita:

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *Il proscritto francese.* — ballo *Lo sposo burlato.*

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 febbraio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1300	»	18 25	18 95	18 85
Segala	1340	»	10 80	11 90	11 35
Orzo	305	»	8 25	9 25	8 75
Avena	1070	»	9 35	9 65	9 50
Riso	1380	»	24 90	25 85	25 37
Meliga	1570	»	10 70	11 05	10 87
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2050		40 »	50 »	39 50
2.a Id.			30 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità		1750	1 75	1 80	1 77
2.a Id.			1 55	1 60	1 57
POLLAME *per caduno*					
Polli	» n. 14500		» 95	1 45	1 20
Capponi	» 10520		» 1 75	2 50	2 12
Oche	» 35		» 3 80	4 50	4 15
Anitre	» 2250		» 1 75	2 50	2 12
Galli d'India	» 4500		» 3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota		»	45	3 15	3 50	3 32
Anguilla e Tinca		»	40	2 35	2 50	2 42
Lampredi		»	9	2 90	3 »	2 95
Barbi e Lussi		»	38	1 30	1 35	1 32
Pesci minuti		»	15	1 10	1 15	1 12
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2400	» 80	1 »	» 90
Rape	»	1600	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	1500	» 80	» 90	» 85
Cavolfiori	Dozz.		»	»	»
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	200	1 40	1 50	1 45
Id. bianche	»	800	2 »	2 50	2 25
Pere	»	1000	2 50	3 »	2 75
Mele	»	2000	1 »	1 50	1 25
Uva	»	100	5 50	6 »	5 75
LEGNA *per miria*					
Rovere	»		» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	2350	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo	»		» 25	» 30	» 27
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3240	1 05	1 15	1 10
2.a Id.			» 88	» 92	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6449	» 88	» 98	» 93
Paglia	»	4590	» 58	» 68	» 63

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE			
PANE *per chilo*			
Grissini	» 45	» 48	
Fino	» 35	» 38	» 36
Casalingo	» 27	» 29	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 95	1 05	1 »
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	1 »	» 87

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, perchè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 96 al chilo.

---

tutti i principii utili — Senza dubbio; ma e che perciò? Si vorrebbe forse far consistere l'economia nella stagnazione o nel lento operare dei fattori produttivi? Per rispondere adeguatamente all'obbiezione è mestieri risalire a massime più generali; e ciò faremo altra volta; per ora domanderò solo agli oppositori: frutta più un capitale di 100 che è in gran parte stagnante e per l'altra parte non ritorna cogl'interessi che dopo due o tre anni, ovvero un capitale di 25 il quale è produttivo per intiero, e ritorna co' suoi interessi ogni due o tre mesi?

Si avverta frattanto che l'acido carbonico, oltre di essere alimento ottimo e ricercato dalle radici, è poi ancora un mezzo perchè alle radici stesse vengano dalla terra e dall'acqua preparati altri alimenti minerali; perchè l'acido carbonico è il mezzo di cui si giova l'acqua per isciogliere carbonato di calce, fosfato di calce, ossido di ferro, e altrettali sostanze minerali utili, anzi necessarie alla vegetazione economica delle piante coltivate. — Quanto dunque è maggiore l'influenza dell'aria recata nella terra dalla fognatura, tanto maggiore e migliore è l'alimento organico e minerale che le radici trovano, per sè e per la madre, acconciamente preparato.

Tutto ciò valga a maggiore dichiarazione di quello che nell'ultima lezione ho toccato con troppo brevi cenni.

Ma l'aria atmosferica, oltre ad esercitare azioni meccaniche, fisiche e chimiche, pari od analoghe a quelle che abbiamo finqui enumerate, è ancora veicolo di sostanze gasose o vaporose, le quali, in modo diretto o indiretto, recano alla terra ed alla pianta grandissimo giovamento. L'aria porta acido carbonico del quale abbiamo già abbastanza parlato. Essa porta vapori acquei, i quali più copiosi nelle notti estive, cioè allorquando le terre sono più dure e le piante più assetate, vengono allora tanto più opportuni per rammorbidare le prime e per rinfrescare le altre: ragione per cui; oltre quella delle rugiade di cui parleremo poi, la fognatura riunisce alle altre sue preziose qualità quella ancora di rinfrescare la terra asciutta in istate. L'aria porta alla terra per maggiore fecondità, ed alle radici, per loro più squisito alimento, i vapori ammoniacali e tutte quelle altre esalazioni le quali, nocive agli animali, la natura provvide che fossero utili o necessarie alle piante; accennando con questo all'uomo civile d'ingegnarsi in ogni modo per disgombrarne colla coltivazione, l'atmosfera respirabile. L'aria porta, oltre all'ossigeno, la sua base fondamentale che è l'azoto. A dir vero, poi non sappiamo ancor bene se questo elemento organico sia direttamente o non assorbito dalla pianta. Alcune esperienza erano per le negativi; altre più recenti sono per l'affermativa. Lasciando sospesa la questione, ci è però lecito di credere che quell'azoto raccolto, anzi costretto in terre porose, sotto l'influenza di azioni chimiche e dei fluidi imponderabili che vi debbono necessariamente provare specialissime affezioni, possa coll'ossigeno o con altri elementi a formare combinazioni particolari utili all'alimentazione delle piante.

Ma sarebbero queste, per avventura, semplici speculazioni scientifiche di nessuna o di poca importanza? — Dal più remoti tempi fino a noi fu dagli agricoltori pratici riconosciuta nell'aratro la proprietà di bonificare la terra, perciocchè esso rivolta la folta e la respone all'aria atmosferica. Da ciò fino al più umile dei nostri odierni campagnuoli fu a tutti nota la necessità a fare messa in uso la pratica di esporre all'aria atmosferica la terra scavata di fresco o quella rinzata dalle nuove e profonde arature: non solo ad oggetto di temperarne la compattezza, come abbiamo già detto, ma ancora per bonificarla e farla, come dicesi volgarmente, *maturare*. Che cosa sono gli effetti di quel rivoltamento della fetta? che cosa è codesta volgare *maturazione* della terra? — Evidentemente null'altro fuorchè il risultato complessivo e finale di tutte le azioni meccaniche, fisiche e chimiche che l'aria atmosferica esercita, in modo diretto o indiretto, sulla terra.

La fognatura dunque, col permettere dapprima e coll'invitare dappoi l'entrata dell'aria nella terra, ha la virtù, non solo di temperare la compattezza di quella, ma eziandio di renderla più porosa e più sciolta, e per soprappiù di accrescerne la fecondità. Insomma, la fognatura opera ancora per questo nuovo riguardo, vale a dire in doppio modo, l'effetto che già ho accennato prima e voglio ripetere: cioè, *opera come se si potesse esporre all'aria tutta la massa del suolo arativo distendendola in uno strato ampio e sottile.* In una parola vi produce una continua e permanente *maturazione.*

Nell'altra lezione dissi, in quanto luogo, che unico rimedio ed efficace sempre, se tempestivo, contro le frane cagionate da acque sotterranee, è la fognatura. Addussi le ragioni e, per conferma, i risultati della pratica. Ora credo bene di ripetere che, per conseguire l'intento, è necessario far sì che le vene, o le lame sotterranee non si accumulino fra lo strato tenero e quello compatto, ne scorrano alla superficie di questo; ma si raccolgano in apposite fogne intieramente nicchiate nello strato sodo. La qual cosa, se talvolta è malagevole e costosa, è però irrenunziabilmente necessaria. Perciocchè, quandanche si avesse speranza o probabilità di poter raccogliere le vene o le lame in fogne semplicemente locate alla superficie dello strato compatto, non si avrebbe poi sicurtà che quelle fogne, immerse come sarebbero in terreno smottante e sempre, non si sconnettessero, o comunque scomponessero, e non venissero poi trascinate nella rovina comune. Bisogna dunque che le fogne sieno ad ogni costo immerse fino nello spessore dello strato compatto e sodo. Dissi pure e ripeto che, non solo per raffermare terre agrarie, ma eziandio per assicurare opere private o pubbliche di terrapieni o di sterri, la fognatura è giovevolissima.

Mi sia lecito ora di aggiungere due considerazioni non disutili forse nè alle private, nè alle pubbliche amministrazioni. La prima è che buona parte delle frane, delle lavine, e degli scoscendimenti che devastano i nostri colli è dovuta al diboscamento licenzioso che in modo veramente barbaro si va ogni dì facendo sotto gli occhi del pubblico, e di chi potrebbe mettervi qualche riparo. La seconda considerazione, e questa: che per antivenire quei ristagni e quei paludi che con danno grave delle terre e gravissimo dei campagnuoli e dei vicini borghigiani sono spesso cagionati dagl'interri delle nuove ferrovie, non sarebbe forse inopportuno che nel combinare il progetto organico di quelle opere, si provvedessa fin da principio a che non avessero da avversarsi cotali danni. La qual cosa sarebbe nel più dei casi opportunamente fattibile combinando, col progetto dell'opera, un corrispondente piano di fognatura. Grandissimi sono certamente i benefizi presenti, immensi, e in d'ora imprevedibili i benefizi futuri delle ferrovie; ma nulla vieta che si cerchi di conciliare, ogniqualvolta possibile, col pubblico il privato vantaggio, e coi grandi benefizi dell'avvenire, il minimo danno del presente.

www.interpetculturale.it

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Pavesio, via Scuderie, n. 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

Domenica, 20 corr., alle ore 2 pom.

2° CONCERTO

NEL MAGAZZINO DI PIANOFORTI

F.lli MARCHISIO

Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano secondo.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1/2 precise della sera di lunedì, 28 febbraio 1859. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società, ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà giovedì, 24 febbraio, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., per la resa dei conti e per l'estrazione di otto azioni da rimborsarsi.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto il 14 e 29 dicembre ultimo scorso, num. 295 e 307 ed in esecuzione delle deliberazioni prese dall'ultima Assemblea generale, ed in quell'avviso riferite, il Comitato di liquidazione della Piemontese, **notifica:**

Che fra le azioni morose trovandosi quelle comprese nei numeri dei certificati infradesignati sui quali restano dovute venti lire per ciascuna azione, questi certificati saranno esposti in vendita alla Borsa di Torino il giorno 22 del corr. mese di febbraio, colla continuazione per via d'incanto, ed a prezzo d'agente di cambio sul prezzo minimo di L. 20 per caduna azione, salvo sempre ogni altro diritto della Società contro chi di ragione.

Numeri de'certificati
che si esporranno in vendita all'incanto.

Dal num. 1 al 6, e num. 66 azioni 140 — Dal num. 71 all'80, dall'82 al 98, 104, 106, 107, dal 111 al 113 azioni 465 = Dal 135 al 137, dal 139 al 152, dal 154 al 156 az. 385 — Num. 164, 167, 193, dal 195 al 203, dal 211 al 228 azioni 852 — Dal 249 al 256, dal 258 al 269, 274, 275 al 282 azioni 550 — Dal 287 al 289, 293, 294, 296 a 301 az. 72 — Dal 345 al 354, dal 358 al 366, 369 a 372 azioni 473 — Num. 375, 376, 380, 381, 383 a 386, 391, 392 azioni 177 — Dal 396 al al 405 azioni 140.

In tutto azioni 3204

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE
DEI PANI DA CAFFÈ

Chiunque voglia attendere all'annua provvista di circa 20,000 dozzine nova, potrà presentare la sua offerta sigillata sino a tutto il 3 prossimo marzo nella segreteria della Società, via delle Ghiacciale, n. 10, casa Ardy.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili nella segreteria di detta Società.

Per l'Amministrazione
Il Presidente GALLINA EPIFANIO.

AVVISO

Il sottoscritto, procuratore generale del signor Sebastiano Ghiggi, già negoziante in ...pperie, telerie, ecc., in Alessandria, in... a chiunque abbia ragioni di credito verso il suddetto signor Ghiggi di presentare, fra il termine di giorni 8 la sua dimanda coi titoli relativi alla Banca del signor Raffael Vitale, situata in Alessandria.

G. MENEVERI.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non sarà mai per riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio secondogenito, essendo questi già stato legalmente emancipato sin dal 13 ottobre 1853.

Ray Giuliano.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la di lui moglie Elisabetta Novelli. Proglio Pasquale.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

Au Magasin **ARPINO-MINARDI** on trouve un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

A' LA PARISIENNE

M.E AVET FABRICANTE DE CORSETS

actuellement GALERIE NATTA.

Parfumeries de Paris au prix de fabrique. Seul dépôt d'Amandine au suc de Laitue pour blanchir la peau.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,

a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

LA VERA QUADRATURA DEL CIRCOLO TROVATA SUL CIRCOLO

eseguita in modo geometrico ed aritmetico, e provata razionalmente e naturalmente dal sacerdote GIUSEPPE CALDO *da Dronero*

Questa soluzione del problema eseguita in tutt'altro modo dalle precedenti, presenta la massima evidenza, stantechè il quadrato in tal modo, e colla massima facilità ottenuto, trovasi in perfetta relazione con tutti li dati del Circolo, impossibili ad ottenersi da qualsiasi altro quadrato, come di ragione. Il quadrato corrisponde al Circolo in misura ed in peso, come da fatto sperimento: proviene dai punti del Dodecagono sulla circonferenza: applicato al circolo, ciascun lato del quadrato riproduce sulla circonferenza il raggio col suo segmento, non che la metà del raggio sulla base curva di ciascun triangolo del quadrato eccedente la circonferenza. Il lato del quadrato corrisponde alla terza parte precisa della circonferenza curva, sulla quale verrebbe perciò a formare il triangolo equilatero iscritto nel circolo.

Invece poi di recare nessun reale vantaggio alla scienza, la soluzione del problema produce un nuovo sviluppo nei primi principii della geometria, conosciuti finora soltanto in parte: venendo perciò dall'effetto a trovarsi la causa che lo produce, riesce questa una convincente dimostrazione, che il problema della Quadratura del Circolo creduto eziandio oggidì da qualcheduno un'utopia, trovasi realmente e completamente sciolto.

Prezzo dell'opuscolo fr. 0 75.

Unito all'Aritmetica veramente elementare fr. 1 25.

Per gli opuscoli dirigersi all'Autore con vaglia postale, od in Torino da Novarese, fratelli Vassallo e Comp., fondachieri, piazzetta Corona Grossa.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE

IN TORINO.

Il Causidico Coll. CESARE DEBERNARDI, successore Garneri, ha traslocato il suo Ufficio in via S. Francesco d'Assisi, num. 18, piano secondo.

PASTIGLIE

Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo FATTATI approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE PAYRROW.**

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

TUBI DI PIOMBO
A GRAN PRESSIONE

Fabbrica privilegiata per tutta l'Italia ed altri paesi.

Il sig. L. Decoppet ha inventato un macchina a gran pressione per la fabbrica dei tubi di piombo (e di stagno) di qualunque diametro e lunghezza senza limite, sia per condotta d'acqua, conduttori di gaz; condotti chiamati *portavoce*, e per qualunque altro uso consimile.

I tubi fabbricati secondo questo sistema riescono di una perfetta uguaglianza, e talmente compatti da allontanare ogni dubbio sul minimo difetto; ed oltre al superare incontestabilmente tutte le produzioni sinqui ottenute dalle altre fabbriche, presentano la circostanza di essere all'occorrenza stagnati nella parte interna, allontanando così anche il timore che l'acqua condotta con questo mezzo possa essere minimamente nociva alla salute.

Il sig. L. Decoppet dopo di avere stabilito appositi opificii in America, nel Belgio, a Roma, a Venezia, a Livorno ed a Genova, approfittando dell'occasione della prossima diramazione dell'acqua potabile, volle stabilirne uno anche in questa capitale, ed ha l'onore di annunciarlo in piena attività nella via della Zecca, num. 20, ove i signori proprietarii di case, gli architetti ed i capi mastri possono a qualunque ora aver visione dei tubi di ogni dimensione da lui fabbricati.

In tutti i paesi ove si smerciano i suoi prodotti, essi ottennero una straordinaria superiorità su tutte le produzioni di questo genere; ed il sig. Decoppet si lusinga che anche a Torino non si tarderà ad accordargli questa giustizia; molto più che alla maggiore finezza, ed all'innocuità alla salute dei medesimi, questi offrono al pubblico diminuzione nel costo in confronto dei prezzi sin qui praticati, e maggiore facilità e prestezza, con grande diminuzione di spesa, anche nella posizione in opera.

L. DECOPPET.

INCANTO DI CASA

Si rende noto al pubblico, che il notaio Giovanni Devalle, segretario della Giudicatura di Carignano, alle ore 9 del mattino del 14 del prossimo mese di marzo, in Piobesi, e nella casa cadente in vendita, procederà all'incanto e successivo deliberamento sul prezzo d'estimo di L. 800, della casa posta in detto luogo, via del Cariglione, descritta in mappa alli numeri 544, 545 e 546 della sezione N, cui coerenziano Carletto Agostino e Garigliò Antonio, caduta la detta casa nella successione di Teresa Robba, vedova Gianotti, e passata in proprietà del signor Gaspare Gianotti e suoi figli, domiciliati in Torino.

Carignano, li 15 febbraio 1859.

Not. Devalle Gioanni segr. del.

DA AFFITTARE

al S. Martino, 11 novembre 1859

Due CASCINE sul territorio di Lagnasco, di ett. 91 (gte. 240) circa tra prati e campi.

Dirigersi in Torino alla Segreteria del sig. marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Ambasciatori, 5, ed in Sommariva Bosco al sig. geom. Musso, agente di detto sig. march.

DA AFFITTARE *il 1° luglio prossimo*

Num. 8 camere al secondo piano, via di Po, num. 41. — Recapito al portinaio.

L'ancora di salvezza

1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che del *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

DA AFFITTARE

tanto unitamente che separatamente

Vasto LOCALE coperto, in prossimità di Doragrossa, per uso di magazzino, manifattura o simile, con grande giardino.

Recapito al magazzino da legna rimpetto all'Ospedale di S. Luigi.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

APPARTAMENTO al piano terreno, di 9 membri, con cantine e soffitte, casa d'Agliano, via di S. Francesco da Paola, num. 20.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano nobile, con cantina, via Borgonuovo, n. 45.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[illegible], con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

RICERCA DI UNA SEGRETERIA

Un impiegato contabile (ex-militare e di ottimi precedenti) desidera occuparsi, nelle ore di libertà, qual segretario d'una qualche casa o negozio, e, se d'uopo, mediante cauzione.

Dirigersi alle iniziali B. D. alla farmacia Luciano, sotto i portici di Po.

PALCO AL TEATRO REGIO

Un anonimo avendo fatto dono pella rimanente stagione d'un Palco al Teatro Regio, al primo ordine, da vendersi a beneficio dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile, si avvisa chi intendesse farne acquisto, od affittarlo seralmente, d'indirizzarsi al signor Carlo Simondetti, sotto ai portici di Po, num. 28, cassiere del detto Ospedale.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n. 21, au premier,*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
DOMINOS E COSTUMI

presso PACCARD BONNET

via Nuova, nn. 10 e 12.

Albergo e Trattoria

all' insegna dello SCUDO DI MILANO
in Moncalieri

BATTAGLIA Pietro, proprietario, annunzia di aver aperto un abbuonamento per pensioni e pranzi a discretissimi prezzi, cioè ad uno o due pasti.

Pensione al mese da L. 35-40-45-50 a 60; Per ogni pranzo da L. 2-2 50-3, ecc.

Dejeûners à la fourchette L. 1.

Gli avventori troveranno puntualità e pulitezza nel servizio, squisitezza nei cibi, e scelti vini nazionali e forestieri.

DA VENDERE

Ampia CASA ad uso di villeggiatura, mobigliata di tutto punto, con iscuderia, rimessa, fenile, cappella attigua, tribuna ed arredi necessarii; strada carrozzabile a chilometri 17 circa da Torino, con ettari 38 (giorn 100) circa simultenenti, di varia coltura, popolatissimi di gelsi e piante fruttifere, in amena posizione ed aria salubre, con more da concertarsi. — Indirizzo dal portinaio, via del Fieno, num. 3, in Torino.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista bene avviato, in una via principale di Torino.

Recapito al Caffè Brescia, via S. Massimo.

NEL FALLIMENTO

di Stefano Rossi, negoziante in mobili e tappezziere in Torino, via dei Guard'Infanti, num. 10.

Si avvisano li creditori verso detto Stefano Rossi, di rimettere alli signori Luigi Barbesio e Giovanni Ferro, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto li loro titoli di credito, con una nota in carta da cent. 50 che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 25 del corrente mese, ed alle ore 2 nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice e commissario Giovanni Battista Barberis, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 13 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Sabato 26 febbraio corrente, alle ore 10 mattutine, nell'ufficio della R. giudicatura di Giaveno, col ministero del segretario sottoscritto specialmente delegato dal tribunale provinciale di Susa, ha luogo, a seguito di riduzione di prezzo, la vendita ai pubblici incanti in quattro lotti, da riunirsi in un solo, fattine gli speciali sperimenti, di varii stabili rimasti invenduti fra altri e consistenti in fabbricati, campi, prato, castagneto e bosco di spettanza dei fratelli Giaj-Tenua del fu Giuseppe, da Giaveno.

Le condizioni apparenti dal tilletto e dalle relazioni Battaglietti e Cortazza, alle quali è subordinata la vendita, sono visibili presso il sottoscritto, ed il prezzo dei lotti consta come segue, cioè: lotto 1 L. 4000, lotto 2 L. 3750; lotto 5 L. 1450; lotto 6 L. 769 60.

Giaveno, 12 febbraio 1859.

Giambattista Roggero segr. deleg.

FALLIMENTO

di Piatti Giacomo, già cappellaro in Racconigi sotto l'insegna del Caffè Nazionale.

Il tribunale provinciale di Saluzzo, f. f. di quello di commercio, pronunziando con sua sentenza in data d'oggi il fallimento di detto Piatti,

Destinava a giudice commissario il sig. giudice Borelli;

Ordinava l'apposizione dei sigilli, da seguire giusta il prescritto dal Codice di commercio;

Nominava a sindaci provvisorii Franzero Giuseppe, fondachiere in Racconigi, e Grasso Giovanni, sarto del Battaglione Militare ivi;

E fissava al dì 5 prossimo marzo, ore 11 di mattina, la congrega dei creditori nella solita sala di questo tribunale, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 16 febbraio 1859.

Ghiano sost. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 44 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	25	13
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	50	26	14

Lunedì 21 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(19 e 20 Febbraio)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
739,60	738,94	738,90	+ 7,9	+ 11,9	+ 14,5	+ 6,1	+ 10,3	+ 11,2	+ 2,8	O.S.O.	S.S.O.	N.	Sereno ventoso	Sereno ventoso	Sereno ventoso
739,86	740,10	740,60	+ 6,6	+ 10,1	+ 16,8	+ 4,4	+ 8,6	+ 9,4	− 2,1	S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	id.	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3229 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 17 della legge del 4 luglio 1858;
Visto il Reale Decreto del 5 gennaio 1854;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato, a cominciare dal 16 del corrente mese, al quattro per 0/0 per i Buoni aventi una scadenza di tre sino a sei mesi, ed al cinque per 0/0 per quelli aventi una scadenza di sette sino a dodici mesi.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 6 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Vista la domanda del Municipio di Albertville diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica la formazione di una piazza pubblica nel Borgo di quella città detto *des Adoubes*;

Visti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839;

Vista la Legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica la formazione di una piazza nella città di Albertville (Borgo des Adoubes), a norma del piano firmato Bélat in data del 13 giugno 1858, il quale piano, vidimato, d'ordine nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, resterà unito al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle precitate Regie Patenti del 6 aprile 1839.

Il nostro Ministro segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. a Torino addì 15 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE

BONA.

Con R. Decreto in data 16 volgente mese, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, degnavasi fare le seguenti disposizioni, cioè:

Tucci march. Pietro, guardia marina di 1.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina, promosso sottotenente di vascello nello Stato maggiore medesimo;

Frigerio Galeazzo, guardia marina di 2.a classe, promosso guardia marina di 1.a classe nello Stato maggiore anzidetto;

Bosano Alfredo, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 20 *Febbraio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 18:

L'I. r. ministero delle finanze, d'intelligenza con quello del commercio, ha dichiarato con dispaccio 23 scorso novembre, num. 5594, che agli agenti di cambio presso la Borsa di Milano non è permesso d'impiegare praticanti od assistenti alla Borsa per l'esercizio dei loro affari di agenti. Imperocchè, quand'anche un tale divieto non sia espressamente dichiarato nella legge italica 10 marzo 1810, esso però conseguita naturalmente dalla posizione degli agenti di cambio, i quali, nominati dal governo, ed assoggettati al giuramento per la mediazione di certi affari, e così designati come persone degne di speciale fiducia, non vennero minimamente investiti della facoltà di trasmettere a loro piacimento in altre persone i diritti e gli obblighi della loro posizione.

L'accesso alla Borsa non può essere negato ad alcun individuo, riguardo al quale non vi abbia motivo legale di esclusione; ma al sindacato incombe l'obbligo, a termini del § 46 della suindicata legge, di vegliare accuratamente, che si proceda con tutto rigore in confronto dei contravventori alla legge stessa.

—Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 18 la seguente notificazione:

In esecuzione di dispaccio 14 corrente febbraio dell'imp. r. ministero dell'interno si reca a pubblica notizia che il divieto dell'esportazione dei cavalli dai confini del regno Lombardo-Veneto, del Tirolo e Vorarlberg, non che dai confini marittimi (di cui nella notificazione 3 corrente, N. 3516 411), venne esteso anche ai muli.

Milano, 15 febbraio 1859.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia
Bar. de BURGER.

—L'altro ieri 6 è qui arrivato da Verona un distaccamento di truppe del Genio onde mettere in istato di difesa il lido a San Nicolò, quella piccola lista di terra che separa il bacino della laguna dal mare, ed è per così dire la cortina posta tra il ragguardevole forte Alberoni e quello di San Nicolò che presenta la fronte del sistema di difesa delle lagune verso il mare. Si costruiranno anzitutto delle batterie armate di pezzi del maggior calibro, il cui fuoco è destinato ad impedire l'avvicinarsi d'una flotta nemica e qualunque tentativo di sbarco. Tutto quello che manca nelle restanti fortificazioni sarà in breve completato per lo zelo e la attività del noto comandante del Genio, l'abilissimo ingegnere tenentecolonnello bar. de Scholl. Agli sbocchi del Po saranno stazionati navigli leggeri, ed in una parola si disporrà il tutto per essere pronti a qualunque evenienza. Sulle ferrovie si sono prese tutte le disposizioni per il trasporto del secondo corpo d'armata acquartierato in Vienna e dintorni (*Gazz. d'Aug.*).

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 16:

Ieri ad un'ora e mezza pom. il colpo del cannone annunziava l'arrivo nella stazione marittima di Livorno, guarnita di truppa, della lancia che quivi recava le spoglie mortali di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna Maria granprincipessa ereditaria di Toscana, provenienti da Napoli sulla fregata napoletana, *Ruggero*.

Erano a ricevere la salma reale S. E. il comm. Giuseppe Rucellai ff. di maggiordomo dell'augusta defunta, la di lei maggiordoma contessa Giulia Guicciardini, S. E. il governatore di Livorno, monsignor vescovo e il clero, il gonfaloniere e Corpo municipale, non che il Corpo consolare, le magistrature, i capi di dipartimento, il presidente della Camera di commercio, il rappresentante israelitico e l'ofticialità. La compagnia della Misericordia di quella città si prestò con particolare zelo ai mesti uffici richiesti dalla circostanza.

Dal r. ciamberlano cav. capitano Giuseppe Silvatici, che in qualità di commissario, ed in unione alla contessa Adele Palagi, incaricata di fare le veci di maggiordoma dell'illustre defunta, aveva accompagnata l'augusta salma da Napoli, ne fu fatta consegna al comm. Rucellai. Compiuto quindi le sacre funzioni da mons. vescovo, fu celebrato l'atto legale dall'avvocato regio, testimoni il governatore e il gonfaloniere della città di Livorno.

Il qual atto, non appena compiuto, vennero le rr. spoglie collocate sopra una piatta-forma della ferrovia Leopolda appositamente addobbata e disposta, ed il funebre convoglio, composto del maggiordomo e maggiordoma prenotati, non che del sacerdote napoletano, dell'avvocato regio, cav. segretario di Corte ed altri impiegati della R. Casa in uniforme, si avviò a Firenze; dove giungeva a ore 4 1|2 pom., salutato dal cannone e dai suono delle campane di tutte le chiese della città.

S. E. il maggiordomo della r. Corte marchese Bartolommeo Bartolini-Baldelli, che in qualità di ff. di gran ciamberlano erasi portato a ricevere il cadavere della compianta principessa alla stazione di Firenze della rammentata ferrovia, ne prese allora la consegna dal comm. Rucellai; e quindi il funebre corteggio s'incamminava verso la Basilica di S. Lorenzo ov'è l'asilo mortuario dei Reali di Toscana.

Aprivasi il mesto convoglio con un distaccamento di gendarmeria a cavallo, cui teneva dietro un battaglione di fanteria con banda, la quale andava tratto tratto eseguendo lugubri armonie; muoveva quindi la banda e croce del capitolo e clero di S. Lorenzo, seguiti immediatamente dalla compagnia di S. Benedetto Bianco, poi dal clero e dal rammentato capitolo, da monsignor parroco e viceparroco della r. corte e dagl'impiegati della medesima, che prendevano luogo immediatamente innanzi al feretro. Questo era fiancheggiato da buon numero di rr. ciamberlani, che avevano domandato ed ottenuto il permesso di assistere alla pia cerimonia. Fra i quali notavansi il presid. del Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno. Stavano intorno al feretro stesso le rr. guardie del corpo; facevano al i rr. sergenti di palazzo. Venivano appresso un distaccamento di guardie del corpo a cavallo, una carrozza con entro il maggiordomo dell'l. r. corte, ed altra col ff. di maggiordomo e colla maggiordoma dell'augusta defunta; quindi l'ufficialità, un battaglione di fanteria; ed in ultimo un distaccamento di cacciatori a cavallo che chiudevano il funebre convoglio, il quale in tutta la sua lunghezza era fiancheggiato dal battaglione de' veliti. Il cav. grancroce tenente generale Ferrari da Grado comandava in persona.

Il corteggio entrando in Firenze per la porta al Prato e prendendo per borgo Ognissanti, via dei Fossi, piazza S. M. Novella, via dei Banchi, e borgo San Lorenzo, calcate da numeroso popolo, atteggiato a profondo e rispettoso dolore, ed accorso a rendere un ultimo tributo di affetto all'illustre defunta, giunse alla R. Basilica di S. Lorenzo dopo le 6 pom.

Quivi ne attendevano l'arrivo monsignor arcivescovo di Firenze, il cav. priore della Basilica Laurenziana, S. E. il marchese Carlo Gerini, cavallerizzo maggiore di S. A. il granduca, S. E. il marchese Leonardo Martellini, maggiordomo di S. A. la granduchessa Maria, maggiordomo di Corte. La chiesa era convenientemente preparata e vi rendevano militare servizio gli alunni del liceo ed i rr. sergenti di palazzo. Eseguite quindi da monsignore arcivescovo l'assoluzione e le preci secondo il rito e fattosi luogo alle consuete formalità nella cappella di Michelangiolo, vennero in ultimo in quella contigua depositate le spoglie mortali della r. principessa, che nella memoria dei posteri lascia di sè miti e peregrine virtù, tesoro di benedizione, desiderio ed esempio.

STATO ROMANO

BOLOGNA, 11 *febbraio*. Nella sera di lunedì venne da molti osservato un bagliore di luce cerulea, che per alcuni minuti secondi illuminò la nostra atmosfera. La breve durata del fenomeno non dà luogo a supporre fondatamente, se non che esso sia dovuto all'accensione istantanea di qualche bolide, non seguita da detonazione, che potesse venire avvertita, come l'altra del giorno 6 corrente, la quale viene sempre meglio a spiegarsi secondo le supposizioni già fatte, tanto più che, la Dio mercè, finora niuna notizia è giunta di disgrazie che potessero averla prodotta (*Oss. bol.*).

— La sera del 9, sulla pubblica via postale di Galliera, veniva aggredito da tre individui il sig. dottore Chelotti che, con raro coraggio difendendosi, uno ne uccise con pistola, restando egli però dagli altri ferito. Ora sappiamo che i due malfattori già sono in potere della giustizia (*Oss. bol.*).

TIROLO

TRENTO, 16 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Verona*:

La strada ferrata tirolese è in continuo conflitto fra i presanti ordini superiori di attivare il tronco fra Verona e Bolzano e gli ostacoli insormontabili per corrispondere al desiderio e al volere superiore. In questi di finalmente comparve un avviso a stampa, nel quale era fissato l'orario delle corse, lasciato in bianco il giorno di apertura; ma queste corse sono limitate fra Verona e Trento. Si conobbe l'impossibilità di attivare il tronco superiore a Trento fino a Bolzano, e gli ostacoli principali provengono da un tratto di terreno fra la stazione al Noce e quella d'Egna, ove il terrapieno e i manufatti posando sopra un fondo paludoso declinano di tratto in tratto, nè giovano le riparazioni pel sottosuolo labile che cede al peso sopraposto. Questi abbassamenti si palesano specialmente in primavera al disgelo dei terreni, a cui l'arte saprà senza dubbio trovare ripiego, ma per ora la ferrata metterà capo alla stazione di Trento.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 18:

Il Consiglio federale ha risolto di bonificare ai comuni di Mayenfeld, Jenin, Malans e Zizers, per acquartieramento di militari durante l'ultimo concentramento di truppe, 10 centesimi per militare e per notte.

Lo stesso Consiglio federale ha esteso il mandato del console svizzero a Buenos-Ayres, sig. Demarchi, a Montevideo ed al Paraguay.

— Il Consiglio federale ha rinnovato la concessione della strada ferrata d'est-ovest, fissando alla fine d'aprile prossimo il termine per la dimostrazione della sua solidità finanziaria.

ZURIGO. Il 14 febbraio, il Gran Consiglio di questo cantone fu aperto dal suo presidente sig. Dubs con un discorso nel quale, fatto cenno delle nubi che coprono l'orizzonte politico d'Europa, ed espressa la speranza che riesca alla diplomazia di conservare la minacciata pace, affermò emergere dal complesso delle circostanze tale una diffidenza che condur deve presto o tardi ad una crisi. Nella nostra patria si manifesta fortunatamente sempre più unanime l'opinione che la Svizzera in una simile crisi deve conservare la sua attitudine neutrale e pochi dissentiranno dall'idea che questa neutralità, sin dal principio, debba presentarsi in tutta la sua serietà, e ben preparata a tutte le eventualità.

Nell'interno la Svizzera ha consacrato gli anni passati dopo la sua riorganizzazione allo sviluppo degli interessi materiali: dazi, poste, monete, pesi e misure ridotti ad unità; telegrafi instituiti; la rete delle strade ferrate molto avanzata. Poco manca al loro compimento. Ora sorgono altre quistioni: quistioni, cioè, religioso-politiche insorte in parecchi cantoni, come già nel secolo XV, sotto la bandiera spesso abusata della democrazia, e in queste Zurigo deve le sue simpatie a quelli che aspirano ad un ordinamento più ragionevole, franco da ogni asservimento ecclesiastico; — quistioni di interessi ideali, ed in queste fa voti perchè l'ordinamento civile sia sempre più affrancato dai privilegi; il sistema punitivo sia riformato, e al tempo stesso vengano migliorati gli stabilimenti penitenziari, crescano sempre più le cure per gli sventurati e quindi sorgano manicomi e filantropici stabilimenti; gli operai siano protetti contro le esagerate pretese, e la legislazione scolastica sia migliorata.

NEUCHATEL. Il nuovo Consiglio di Stato si è ricostituito, ed ha nominato a proprio presidente il sig. Piaget, ed a vicepresidente il sig. Denzler.

TICINO. Furono per alcuni giorni in Lugano e nel distretto i signori consiglieri di Stato Bolla e Varenna. La loro missione si riferisce ai disordini da cui furono accompagnate le p. p. elezioni.

Da quanto sentiamo, le ferite del signor colonnello Stoppani vanno migliorando in modo che lasciano ragione di sperare il di lui ristabilimento in salute.

Una compagnia di milizie del contingente federale è stata mandata ieri nel circolo di Sessa, dove pure sono avvenuti dei disordini in occasione delle assemblee elettorali.

FRANCIA

PARIGI, 18 *febbraio*. Un decreto preceduto da una relazione indirizzata dal principe Napoleone all'imperatore modifica in modo importante le regole attualmente stabilite intorno alla trasmissione della proprietà privata in Algeria. L'art. 14 della legge del 16 giugno

1851, pur dichiarando che in Algeria ciascuno ha il diritto di godere e di disporre della sua proprietà nel più assoluto modo, aggiunge che ciononostante niun diritto di proprietà o di godimento fondato sul suolo del territorio di una tribù non potrà essere alienato a pro di persone estranee alla tribù. Allo Stato solo è riservata la facoltà di acquistare siffatti diritti nell'interesse d'un servizio pubblico o della colonizzazione e di renderli in tutto o in parte suscettibili di libera trasmissione. Quantunque la proibizione portata da questo articolo non si applichi letteralmente che agli immobili occupati a titolo collettivo dalle tribù, la larga interpretazione che ha ricevuto nella pratica colpiva d'interdizione assoluta qualunque trasmissione della proprietà privata nei territorii militari e riduceva alla condizione di manomorta un gran numero di proprietà individuali che i capitali europei avrebbero già trasformato colla coltura, se i detentori di quelle terre avessero potuto alienarle. Il decreto venuto or ora alla luce mira a togliere questa proibizione rigorosamente mantenuta dal 1851 in qua, malgrado i reiterati richiami delle autorità superiori della colonia. D'ora innanzi le transazioni immobiliari che cadano sopra beni posseduti in virtù di titoli regolari di proprietà privata sono dichiarate libere senza distinzione di territorio (*J. des Débats*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 16 febbraio, il barone Rothschild accompagnato da lord John Russell e da Abel Smith, si presenta all'ufficio per sedere in qualità di rappresentante di Lythe e si ritira tosto dopo affinchè sia adottata la risoluzione formale giusta lo statuto dell'ultima sessione.

Dopo alcune brevi osservazioni di vari deputati, il sig. A. Smith fa la mozione della risoluzione, a termini della quale qualunque persona appartenente alla religione ebraica, venendo a votare, non è obbligata nella sua dichiarazione di servirsi della formola « sulla fede di un cristiano ».

Adottata questa risoluzione, il barone Rothschild è ricondotto presso all'ufficio dove presta giuramento e va quindi a sedere nei banchi dell'opposizione.

— Alla Camera dei lords, tornata del 17 febbraio,

Il conte Grey chiede al sottosegretario di Stato delle colonie se i ragguagli contenuti nei giornali intorno a certe modificazioni alla costituzione dell'Assemblea jonia raccomandate dal sig. Gladstone in qualità di lord alto commissario al Parlamento jonio, sieno autentici. Quando sì, il nobile lord chiede se il governo approvi siffatte modificazioni e se non giudichi sconveniente di deporre la corrispondenza in proposito all'ufficio della Camera.

Il conte di Carnarvon. I particolari pubblicati dai giornali sul messaggio e sulle risoluzioni inviate dal signor Gladstone al governo sono perfettamente autentici ed esatti. Quando dapprincipio sorsero difficoltà nelle Isole Jonie, il mio nobile amico che siede capo al governo propose al sig. Gladstone, di volersi recare sopra luogo per esaminarvi la questione. Il sig. Gladstone, accettato l'incarico, partì. Giunto alle Isole Jonie adempiè al suo ufficio colla massima abilità, mandò in Inghilterra i risultati delle sue investigazioni e stimò di dover fare alcune raccomandazioni, consigliando di metterle senza indugio ad esecuzione. Il governo, esaminata la relazione del sig. Gladstone, approvò pienamente tutto ciò ch'egli aveva fatto.

Duolmi di non poter consentire alla domanda della presentazione delle carte stata fatta or ora. Tutta la corrispondenza versa sulle questioni che sono presentemente sottomesse all'Assemblea jonia, e nulla potrebbe esservi di più pregiudizievole alle deliberazioni di codesta Assemblea che il dare in questo momento pubblicità a tali carte. Appena l'Assemblea avrà pronunziato l'accettazione o la rejezione delle proposte, il governo della regina sarà sollecito a produrre tutti i documenti.

Il conte Grey. Lunedì prossimo io farò la mozione di un indirizzo alla Corona per la presentazione di queste carte, affine di dare ai ministri opportunità di meglio spiegare le ragioni del loro rifiuto.

Il conte di Derby. Sarebbe cosa molto impolitica il produrre quei documenti. Epperciò io ricuso ora, e ricuserò lunedì, di entrare nella discussione di tale questione.

ISOLE JONIE

CORFU', 15 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* :

Nel nostro Parlamento si seguono animate discussioni, se le riforme proposte dal sig. W. Gladstone devono accettarsi, oppure se si deve continuare ad insistere per l'unione delle Isole Jonie colla Grecia.

Non si venne ancora a nessuna conclusione; intanto si aspetta qui fra poco da Malta il nuovo lord alto commissario sir W. Storks, mentre che il sig. Gladstone fra poco ritornerà in Inghilterra.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti belgi ha ripigliato da alcuni giorni le sue deliberazioni intorno al progetto di legge per revisione al codice penale, interrotte per oltre un mese. Il nuovo codice penale contiene varii articoli che mirano a stabilire penalità speciali pei delitti commessi dai membri del clero nell'esercizio del loro ministero e singolarmente per gli attacchi ai quali si lasciassero andare dalla cattedra contro le leggi e l'autorità civile. Somiglianti disposizioni son divenute l'obbietto di una lunga e viva discussione fra i due partiti che dividono la Camera, gli oratori del governo e quelli della maggioranza liberale sostennero che la condizione speciale del clero nello Stato, i privilegi di cui gode debbono avere per conseguenza di assoggettarlo a pene speciali, in caso d'infrazione alle leggi, mentre gli oratori della destra e della minoranza pretendono che il diritto comune basta alla repressione dei delitti commessi dai ministri del culto. Tale è in poche parole la sostanza di questa controversia che ha già occupato parecchie tornate e continua ad occupare la Camera, senza che se ne possa ancora prevedere il fine (*J. des Débats*).

— Il presidente della Camera dei rappresentanti del Belgio, signor Verhaegen, ha fatto nella tornata del 16 febbraio, una professione di fede che lo onora. Gli si era mosso rimprovero che avesse nella sua gioventù patrocinato per varii membri del clero. Egli rispose nobilmente: « Essi erano oppressi, perseguitati dal governo olandese. Io li difesi contro l'intolleranza del protestantismo, e combatto l'intolleranza cattolica ora che il cattolicismo è divenuto a sua volta intollerante e persecutore. » (*Siècle*).

GERMANIA

BERLINO, 15 *febbraio*. Nella tornata d'oggi la Camera dei deputati doveva eleggere il suo presidente e i suoi due vicepresidenti per tutta la durata della sessione. Sono stati rieletti il conte Schwerin, presidente, con 249 voti su 293 votanti (il candidato del partito conservatore, sig. Arnim-Heinrichsdorf, ha avuto 36 voti); il sig. Reichensperger, 1° vicepresidente, con 153 voti su 292 votanti (il suo avversario sig. Bloemer ne ha avuto 73, e il sig. Arnim-Heinrichsdorf 47); il sig. Mathis, 2° vicepresidente con 233 voti su 291 votanti (*Nord*).

MONACO, 14 *febbraio*. Scrivono alla *Gazz. di Milano*:

Da alcuni dì i primi generali del nostro esercito trovansi a Monaco, si radunano ogni secondo giorno sotto la presidenza del ministro della guerra per deliberare di cose d'alta importanza. Il tenente generale de Mark, capo dello Stato maggiore, fu richiamato dalla sua gita a Berlino.

Le compere dei cavalli e di tutto quanto occorre al nostro esercito vengon fatte colla massima alacrità; la linea ed i bersaglieri si provvidero di fucili nuovi e di carabine di nuova invenzione.

PRINCIPATI RIUNITI

Scrivono da Bucarest 9 febbraio al *J. des Débats* :

Nel momento che vi scrivo, voi conoscete già lo stato del paese, il malcontento della popolazione e la composizione dell'Assemblea, la cui maggioranza, imbevuta dello spirito il più retrogrado, racchiude nel suo seno quattro partiti: gli amici di Stirbey, quelli del suo fratello Bibesco, i fidi di Ghika e la falange nazionale. Tra i due fratelli rivali era intervenuto uno stupendo compromesso: essi dovevano combattere sotto la stessa bandiera e sacrificarsi infine uno all'altro secondo il numero dei voti di cui ciascuna di loro avrebbe disposto. In una riunione che fu tenuta il 1° febbraio dai partigiani di Ghika, i più deboli in numero si unirono al partito nazionale e convennero (quantunque in minoranza) di deporre all'apertura dell'Assemblea una protesta sottoscritta da trenta deputati contro le numerose illegalità che macchiavano la maggior parte delle elezioni, dichiarando, essere loro intenzione di ritirarsi senza voler prender parte ai lavori dell'Assemblea se questa, prima di costituirsi, non cancellava le elezioni illegali come nulle di diritto.

Il mattino del 3, sotto uno splendido cielo, la popolazione di Bucarest si diresse verso la metropoli che sorge sopra un colle donde lo sguardo signoreggia la città e le circostanze ed è chiusa da una cinta in mattoni con due porte d'entrata sormontate di torri alle due estremità. Due battaglioni di fanteria e uno squadrone di lancieri occupavano la cinta esterna e guardavano le porte non lasciando entrarvi che le persone munite di carte, con grande parsimonia state distribuite per ordine del ministro dell'interno. Malgrado ciò, dopo alcune spiegazioni parlamentari, l'ingresso venne sforzato dalla folla, la quale inondò la corte, la chiesa e gli accessi alla Camera. Dopo il *Te Deum* al quale assistevano tutti i consoli e il loro seguito, i deputati, con alla testa i caimacans cui la folla accolse mormorando, si recarono nel locale delle tornate dove il metropolitano pronunciò con debol voce l'apertura dell'Assemblea. Allora Demetrio Ghika, il leone se non la volpe del suo partito, diede il segno del combattimento parlamentare chiedendo dalla ringhiera, prima che l'Assemblea si costituisse, l'esclusione preliminare dei deputati che non vi potevano sedere legalmente, nè prender parte alle sue deliberazioni. Una discussione animatissima si strinse allora dalle due parti, e varii deputati, tra i quali singolarmente l'excaimacan Alessandro Ghika e Rodolfo Golesco, diedero le loro dimissioni come deputati, riconoscendo le illegalità state commesse nelle loro elezioni. Alla fine di questa tornata venne adottata in massima l'esclusione preliminare di tre categorie di deputati: 1. dei deputati eletti per acclamazione; 2. dei deputati eletti a maggioranza relativa in luogo di maggioranza assoluta; 3. infine dei deputati stati nominati da elettori inscritti arbitrariamente dai caimacans sopra le liste elettorali dopo la chiusura delle stesse liste fatta dal tribunale.

Ma la notte porta consiglio, e il giorno seguente fece stupore il vedere il locale dell'Assemblea cinto dalla milizia e la corte di cinta ostrutta dalla cavalleria, perchè la presenza delle truppe, spiegata il giorno innanzi dalla solennità dell'apertura, non aveva più il giorno susseguente niuna ragione nota. Un rumore sinistro di colpo di Stato circolava nella sera: dovevasi, coll'appoggio e colla protezione delle baionette, costituire la Camera, proclamare Bibesco e, se d'uopo, arrestare i recalcitranti; sapevasi anzi positivamente che ordini di arresto erano stati spiccati contro i deputati Rosetti e Bratiano, ordini che la polizia aveva ricusato di eseguire, adducendo l'inviolabilità dei mandatari del popolo. Dentro, la fisionomia dell'Assemblea era mutata: vi si cercava di contestare le concessioni state fatte il giorno innanzi, dicevasi, sotto la pressione popolare.

A questi segni non equivoci si chiese che le truppe fossero licenziate immantinente. Tutta la popolazione appoggiò questa domanda, pacificamente ma con energia e dopo una discussione di più ore le truppe ricevettero l'ordine di ritirarsi. Questo spiacevole incidente durò buona parte della giornata la quale finì coll'esclusione di dieci deputati, esclusione basata sulle convenzioni del giorno precedente.

Grande agitazione s'era sparsa fra tutte le classi della società. Già due giorni erano trascorsi e la Camera non era ancora costituita; i risultati ottenuti erano di lievissimo momento e non contentavano nissuno dei partiti, la cui diffidenza reciproca cresceva d'ora in ora. La sera due riunioni ebbero luogo in luoghi separati: una composta di persone di tutte le frazioni del partito nazionale; l'altra delle lance spezzate dei fratelli Bibesco e Stirbey; ma fu tenuto il più grande segreto intorno alle decisioni state prese dall'una e dall'altra parte.

Tutti s'attendevano per la dimane qualche cosa di decisivo. Gli stabilimenti pubblici rigurgitavano d'uomini che andavano, venivano e discutevano: le immaginazioni bollivano e l'indifferenza era sbandita come un delitto. Finalmente quella notte piena di febbrile aspettazione fece luogo ad un giorno plumbeo e carico di un'elettricità opprimente. Una popolazione piuttosto rada stavasi fuor della cinta metropolitana, le cui porte non si aprivano che alle persone munite di carte. Tuttavia la milizia occupava la corte del palazzo Bibesco, situato appiè della via alla metropoli, ed era sottratta agli occhi del pubblico dalle alte muraglie in mattoni della stessa corte. Il popolo occupava il vasto campo di Filaret che giace sotto il colle della metropoli e dal lato opposto al palazzo Bibesco. Si scorgeva che eransi fatti provvedimenti da sbbe le parti per evitare ogni sorpresa aggressiva, qualunque scontro malavvisato che nascono sì facilmente dal contatto immediato dei soldati e del popolo. Dentro la Camera le tribune erano piene e il Corpo diplomatico occupava i suoi posti riservati.

Appena aperta l'Assemblea il deputato Boyeresco si avvicinò al presidente e lo pregò rispettosamente di volersi ritirare colla Camera in una sala attigua a quella delle tornate pubbliche per sentirvi un'importante comunicazione che doveva essergli fatta a porte chiuse. Dopo qualche esitazione il metropolitano si alzò e con tutta l'Assemblea seguì Boyeresco. Il quale, preso a parlare, espose in un patriotico ed eloquente discorso il grave stato del paese, spiegò le tendenze e il fine della convenzione nel vero loro senso, che non è e non può essere che l'unione; supplicò tutti i buoni cittadini, tutti coloro a cui la patria è cara, di restar fedeli a questo grande e nobile pensiero concepito da uno dei loro antenati, il quale, morto senza poterlo attuare, ne aveva legato l'adempimento alle generazioni future, a coloro soprattutto che erano sì generosamente stati sostenuti dalle potenze segnatarie della convenzione; li scongiurò tutti in quel momento solenne, di non pensare che all'avvenire del paese, di lasciare ogni pensiero egoista, di sacrificare sull'altare della patria ogni ambizione personale; infine di unirsi ai loro fratelli di Moldavia col proclamare Alessandro Couza.

L'effetto di questo discorso fu maraviglioso. Nicola Golesco si slanciò alla ringhiera e rinunziò alla sua candidatura; lo seguirono Demetrio Ghika, Giovanni Cantacuzeno e alcuni altri aspiranti, i quali giurarono, colla mano sulla croce e sul vangelo, di votare per Couza! Questo magnanimo esempio sospinse tutti i deputati i quali gridarono: « Viva Couza! » Questo grido, ripercosso nella sala delle tornate, vi trovò un'eco formidabile, e tosto alcune persone, lasciate le tribune, corsero ad annunziare la lieta novella al popolo che la ricevette con abbracci fraterni e con urra da scuotere la terra.

I deputati tornarono nella sala delle tornate e dopo alcuni discorsi preliminari che fecero comprendere al Corpo diplomatico la determinazione che eransi presa e che stava per essere sottoposta ai voti, la Camera si dichiarò in permanenza sino all'elezione finale del principe, procedette immediatamente alla nomina del suo vicepresidente e del suo ufficio, e si divise in varie sezioni, incaricate di verificare i poteri. Tutto questo lavoro si fece con tanto ardore che alle 7 della sera 64 bollettini usciti dell'urna constatarono l'unanimità dell'elezione di Alessandro Couza, di Moldavia, come principe di Valachia.

Sarebbe difficile dire l'entusiasmo degli abitanti di Bucarest a tale notizia che era per tutti inaspettata. Luminarie improvvisate, passeggiate militari e popolari, colle musiche, a piedi, a cavallo, in carrozza, torcie accese, viva frenetici per Couza e per l'unione. Era uno spettacolo vivo, bello, affascinante perchè partiva dal cuore.

La sera medesima il telegrafo portò la notizia dell'accettazione del principe Couza, in risposta all'annunzio che la Camera gli aveva fatto della sua nomina. Un altro dispaccio di Jassy chiese che cosa avrebbe fatto il potere esecutivo, il quale spingendo l'ostracotanza sino all'obblio delle forme, pretendeva che le istruzioni sulle sue attribuzioni ulteriori dovessero giungergli da Costantinopoli sotto forma di firmano. Addì 6 finalmente arrivò un terzo dispaccio che instituiva un nuovo potere esecutivo provvisorio nella persona del signor Giovanni Alessandro Philippesco, ministro della giustizia e l'unico dei tre caimacans che abbia fatto opposizione costante agli atti arbitrari de' suoi due colleghi, e nella persona del signor Nicola Golesco, come ministro dell'interno. Incaricati entrambi di far plenario il ministero, essi nominarono i signori: Giovanni Cantacuzeno, ministro del culti; Demetrio Bratiano, segretario di Stato; Gregorio Philippesco, controllore generale; Katardji, conservato alle finanze; e Vladuyanno pure conservato al comando della milizia, distinzione da lui meritata per la condotta veramente patriotica ch'egli ha tenuto in queste ardue e pericolose congiunture.

La Camera nominò una deputazione di sei de' suoi membri, i quali sono partiti ieri l'altro per complimentare il principe Couza che, dicesi, deve incontrarli a Fokhany e venir qua fra alcuni giorni.

Ieri 8 la milizia prestò giuramento al principe Alessandro Couza.

SERVIA

BELGRADO, 12 *febbraio*. Il proclama oggi pubblicato dal principe Milosch è del seguente tenore:

« Nobile nazione, miei cari fratelli! Il vecchio vostro ospodaro trovasi nuovamente in mezzo a voi. Egli bagna con lagrime di gioia quella terra cui unitamente a voi riscattò col sangue. Forse il destino ha voluto che per venti anni non ci vedessimo affinchè imparassimo meglio a conoscerci reciprocamente. Vivendo all'estero io pensavo sempre alla mia nazione, e voi eravate nel vostro proprio paese orfani stranieri. Grazie all'Altissimo, il quale conservò me in vita ed il vostro ardente amore per la mia persona, affinchè possiamo ora vederci cogli occhi come non eravamo mai divisi nel cuore.

« Tu, tutta la mia fedele nazione, mediante la tua Scupcina della festa di Sant'Andrea, m'innalzasti l'11 (23) dicembre 1858 nuovamente alla dignità di principe regnante della Servia, coi diritti di successione che spettavano anche prima alla dinastia di Obrenovich conforme all'*ustave* ed apposito *hatticerifo*. Tu mi eleggesti nuovamente principe dinastico di Servia, ed io ricevetti dalle mani della tua Scupcina il sale ed il pane della nazione affinchè nè mangiassi, il conservassi per voi e mi unissi colla mia nazione così intimamente come il sale ed il pane. Io ricevetti anche del vino dalle mani della nazione, e ciò significa chio avrò cura del benessere nazionale e che pregherò Iddio ch'egli ci dia tutto il bene e che il nostro paese nuoti nell'abbondanza.

« Come la nazione serbica, mediante la sua Scupcina della festa di Sant'Andrea, collocò la mia dinastia nuovamente sul trono, rinnovando con questi sacri segni, al mio ingresso nel palazzo, il potere della mia dignità principesca, così anche il sultano, nostro serenissimo signore, coi suo berat della prima metà del *Dschemasielahira* 1275, prelette il 28 gennaio (9 febbraio) s. c. sul *Kalemajdan* dinanzi alla Scupcina nazionale ed una grande moltitudine di popolo, mi confermò in questa dignità principesca.

« Indi mi recai col popolo e la Scupcina nazionale nella grande chiesa metropolitana di Belgrado, dove ringraziammo Dio per l'immensa sua grazia, ed ora annunzio a tutta la nazione ed a tutti i dicasteri che oggi dopo la fine di tutte queste cerimonie, io principiai a governare il paese come principe dinastico Milosch Obrenovich.

« Tu nazione, tu mia forza (snago moja!) Io non ho più fratelli carnali e neppure molti congiunti. Più e la mia nazione mi fornirono abbondantemente di beni d'ogni sorta; io non ho quindi alcun bisogno nè per

me nè per la mia famiglia. Sarà dunque quind'innanzi mia cura di felicitare voi, miei cari fratelli, e le vostre creature che sono anche mie creature, cui amo quanto l'unico mio figlio, vostro successore al trono principe Michele. Io spero in Dio che quella destra che mi difese già contro una grande forza e molte avversità, sarà ancora abbastanza forte non solo per tutelarvi e preservarvi anche quind'innanzi contro qualsiasi bisogno, ma anche per guidarvi e condurvi nuovamente verso un felice e glorioso avvenire. Col mio governo io procurerò di corrispondere alla volontà ed ai desiderii della nazione, attenendomi fermamente all'*ustaw* ed alle leggi del paese. Per conseguenza io insisterò severamente e coraggiosamente affinchè tutti i dicasteri giudichino con giustizia e timore delle leggi ed adempiano fedelmente ai loro doveri. Raccomandando alla nazione la concordia ed ai singoli il reciproco amore, raccomando a tutti che ai loro superiori, i quali saranno da me nuovamente nominati con *ukasi* appositi conforme alle leggi ed ai bisogni, sieno ubbidienti e che eseguiscano accuratamente i loro ordini legali.

« Con questo proclama salutando l'amatissima mia nazione, io dichiaro nuovamente che per tutta la mia vita, l'unica mia cura sarà quella di consolidare il benessere della nazione, nello stesso modo che nella mia giovinezza io mi adoperai per la sua liberazione. Io consegnerò questo sacro palladio (amanet) al mio figlio, il legittimo successore del trono serbico, vostro futuro sovrano principe Michele. Io spero, vi dico, che la mia fedele nazione serbica assisterà me ed il suo successore anche per l'avvenire, collo stesso ardente amore che sulle sue ali ci condusse finora alla felicità, alla splendida gloria ed al nobile orgoglio della nazione e discendenza serbica.

« Un saluto da parte del principe Milosch Obrenovich I a tutta la nazione serbica. »

TURCHIA

Le notizie di Costantinopoli e di Atene sono del 12 corrente.

Mehemet Alì pascià, ministro della marina di Turchia, sfuggì ultimamente ad un gran pericolo. Mentre faceva un'ispezione nel porto, un piroscafo urtò nel caicco, su cui trovavasi il pascià, e gli portò via una parte della prora. Ma mehemet Alì, mercè gli ordini precisi dati sul momento, potè giungere a terra senza che quest'accidente avesse la menoma conseguenza.

Furono aperte al pubblico le stazioni telegrafiche di Rodosto, di Gallipoli e dei Dardanelli per la corrispondenza nelle lingue turca, francese, inglese, italiana e tedesca. Quanto prima verrà aperta la stazione dell'isola di Candia.

Si annunzia essere state messe in vendita le decime e le dogane di parecchie provincie della Turchia.

È giunto a Costantinopoli, incognito, il *maharagià* Dulip Singh, di Lahore.

S. M. il re di Grecia, benchè abbia accettata la demissione del sig. Provelegios, ministro dell'interno, lo invitò a rimanere per ora al suo ufficio a fine di ultimare la pendente vertenza relativa alla banca ed al telegrafo.

Il telegrafo fra Atene e Sira dev'essere aperto al pubblico quanto prima (*Osserv. Triest*).

CANEA, 1 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* :

Il 25 dello scorso mese è arrivato col piroscafo del Lloyd austriaco *Mahmudiè* il nuovo console inglese sig. Lewis Barber, in surrogazione del suo predecessore. Allo sbarco venne salutato dal castello con i soliti saluti d'uso dovuti al suo rango, e il giorno stesso prese la direzione degli affari del consolato.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 7 al 13 febbraio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.														
Torino	18	84	11	33	8	75	9	45	25	37	10	87
Chivasso	19	30	12	36	»	»	9	35	21	69	11	28
Carmagnola	18	85	13	»	»	»	9	55	26	»	10	40
Pinerolo	17	85	13	56	»	»	»	»	»	»	10	57
Casale	18	37	14	»	»	»	»	»	26	58	10	10
Vigevano	17	61	11	45	»	»	9	08	22	29	8	81
Voghera	18	28	10	17	»	»	8	23	24	45	8	71
Vercelli	18	24	14	32	»	»	»	»	24	33	9	75
Mortara	17	79	11	45	»	»	9	04	23	45	8	39
Novara	17	79	11	32	»	»	»	»	22	73	9	23
Pallanza	17	80	11	75	»	»	»	»	23	60	9	71
Cuneo	18	98	11	72	»	»	8	41	26	40	10	29
Saluzzo	18	21	»	»	»	»	9	54	27	11	10	41
Savigliano	18	60	13	45	»	»	»	»	26	90	10	40
Fossano	18	97	13	06	»	»	8	50	26	80	11	05
Ivrea	19	50	13	»	»	»	8	66	26	»	11	48
Mondovì	18	69	13	04	»	»	8	04	26	51	10	86
Bra	19	44	14	50	»	»	»	»	»	»	11	40
Alessandria	17	36	13	56	»	»	»	»	26	70	10	03
Asti	19	35	»	»	»	»	»	»	25	15	10	35
Tortona	18	40	»	»	»	»	»	»	25	45	10	65
Novi	18	50	»	»	»	»	»	»	25	53	9	87
Ciamberì	17	03	10	»	»	»	7	16	»	»	9	»
Annecy	17	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	16	25	10	70	10	50	8	»	»	»	»	»
La-Roche	17	21	12	50	»	»	8	75	»	»	»	»
Genova	19	70	»	»	13	25	»	»	32	18	11	45
Oneglia	20	50	»	»	»	»	»	»	25	»	12	50
Chiavari	25	»	»	»	»	»	»	»	30	50	13	»
Nizza	19	65	12	50	10	»	10	»	»	»	12	»
Mercati delle altre piazze d'Italia.														
Milano	17	39	10	90	»	»	8	12	24	76	8	66
Venezia	16	54	11	48	»	»	»	»	35	90	10	57
Trieste	16	35	»	»	9	67	8	90	21	05	10	37
Livorno	17	76	10	50	9	80	9	16	24	»	9	98
Ancona	15	90	»	»	12	40	10	75	30	»	9	»
Napoli	24	28	12	60	13	70	17	40	32	»	11	25
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

1) Mancano i bollettini.

COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO. — I Convittori di questo insigne istituto d'educazione desiderando di concorrere all'erezione d'un nuovo Asilo infantile in questa città, qual degno monumento al compianto benemerito Abbate Aporti, damandarono con nobile spontaneità alla Direzione che rivolgesse a quel caritatevole intento la somma stanziata nel bilancio del Collegio pei loro carnevaleschi divertimenti. Il preside rassegnava la generosa domanda al Ministro della Pubblica Istruzione, che l'approvava e commendava altamente. La Direzione della Società delle scuole infantili riceveva quindi la somma di L. 300. Di che rende grazie ed ampia lode a quegli ottimi giovinetti che ne sono tanto più meritevoli, quanto più la loro età è proclive ai divertimenti; ed ai loro nobili educatori che sanno inspirare negli animi sì alti sensi e sì magnanimi atti.

Così gli uni come gli altri dimostrarono in quanto pregio da loro sia tenuta la carità che si rivolge all'educazione cristiana e civile del povero che tanto ne abbisognano. Nè abbiano le benedizioni degli uomini e di Dio!

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* :

La notte del 9 gennaio morì in questa città la contessa Teresa Malvezzi, nata Carniani in Firenze, chiara letterata, che tradusse con lode varie opere di Cicerone, il *Riccio rapito*, dell'inglese Pope, e scrisse altre cose in prosa e in verso.

— I giornali di Londra recano l'annunzio della morte del marchese di Bristol, pari ereditario e decano di età della Camera dei lords. Era nato il 2 ottobre 1769, e sostenne con lode parecchie pubbliche cariche, quella segnatamente di sotto segretario di Stato per gli affari esteri nell'amministrazione di lord Hawkesbury (poi conte di Liverpool). Apparteneva a quella frazione del partito tory, che nel 1846 si associò alle riforme economiche propugnate dal fu sir Roberto Peel. Il di lui successore nei titoli e nella dignità è il suo figlio primogenito, conte di Jermyn, finora deputato di Bury St. Edmunds alla Camera dei Comuni.

— Da Nuova-York in data del 2 febbraio si dà contezza della morte del celebre storico americano Guglielmo Prescott, che aveva 63 anni. I lavori storici di questo illustre scrittore sono ammirati di qua come di là dall'Atlantico, ed egli va certamente annoverato fra i primi storici del secolo nostro. Per la eleganza della forma, per la elevatezza dei concetti, per la serena imparzialità del giudizio e per le attrattive della narrazione il Prescott non la cede a nessuno. Le sue storie di *Ferdinando ed Isabella*, della *conquista del Messico*, della *conquista del Perù*, e di *Filippo II*, hanno fatto il giro del mondo, sono state tradotte in molte lingue, ed hanno riscosso dovunque meritato plauso ed ammirazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Febbraio* 1859.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio di S. A. I. e R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone i Municipii di Garlasco = Strambinello = Vische = La Direzione dell'Asilo infantile di Vische = i Municipii di Castiglione (provincia di Chiavari) = Cipriata = Fiaccone = Lerma = Terzo = la Società di mutuo soccorso degli operai di Nizza Monferrato = i Municipii di Castelvero = Bergamasco = Gassinelle = Castelrocchero = la Milizia nazionale di Nizza Monferrato = i Municipii di Garessio = Albissola-Marina = Millesimo = Sallanches = Thorens = Bonnevaux = Balaison = Loisin = Contamine-sous-Marlioz = la Milizia nazionale di Sallanches = i Municipii di Carasco = Sestri di-Levante = Varese = Casarza = Mezzana Rabattone = Bastida Pancarana = San Damiano (Voghera) = Montescano = Montalto = Casatisma = Mombarcaro = Paroldo = Camerano = Volvera = Airasca = Cercenasco (Municipio e Guardia nazionale) = Ciriè = Frossasco = Gravère = Lombriasco (Municipio e Guardia nazionale) = la Milizia nazionale del mandamento di Luserna = i Municipii di Macello = Nole = Oliva = Pancalieri = Revigliasco = Rondissone = San Giovanni = i Comuni componenti la valle di S. Martino = la Milizia nazionale di S. Secondo (provincia di Pinerolo) = i Municipii di Scalenghe = D'Usseaux = Usseglio = Valgiole = Villanova Mathi = Villastellone = Villar Pellice = Virle = la Milizia nazionale di Vigone = i Municipii di Sant'Albano = Chieri = la Milizia nazionale di Genova = la Milizia naz. di Cagliari = i Municipii di Cassolnovo = Ottobiano = Racconigi = Farigliano = San Salvatore = Celle = Cogoleto = Sassello = Sarzana = Lerici = Sanfront = Cavallerleone = Deviry = Péternes (Municipio e Guardia nazionale = Abondance = Saint-Jean d'Aulps = Brenthonne = Fessy = Cervens = S. Stefano Belbo = Canale = Serralunga d'Alba = Costigliole (provincia di Saluzzo) = Casorzo = Montemagno = Crova = Mombaldone = Cortiglie = Meana = Cavour = la Milizia nazionale di Torino = la Milizia nazionale di Chiavari.

Solenni *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo per il fausto avvenimento sono stati cantati a Chaumont, a Rocca d'Arazzo, a Paroldo, a Contamine-sous-Marlioz, a Bergeggi, a Castelvecchio, a Spotorno, a Varigotti, a Racconigi, ad Oneglia, a Brusuengo ed a Costigliole (Saluzzo). Autorità, guardie nazionali, cittadini d'ogni condizione accorrevano nelle chiese premurosi d'invocare con zelo riconoscente le benedizioni del Cielo sull'amatissimo Sovrano e la sua Augusta Famiglia.

Domenica, 13 andante, la stessa sacra cerimonia veniva celebrata con molto concorso di popolo nella chiesa cattedrale della città di Nuoro. Nel pomeriggio in seguo di festa vi fu corsa di cavalli, e la sera la città venne illuminata.

Ieri (20 febbraio) la stessa cerimonia era celebrata nella chiesa collegiata di Masserano.

Nella tornata di sabato scorso la Camera dei deputati incominciò dall'approvare con voti favorevoli 76 contrari la proposta di legge relativa all'abolizione del pedaggio sul ponte di Buffalora, e quindi 27 contrari la proposta di legge per l'arzione del pedaggio sul ponte di Buffalora, e quindi passo ad occuparsi della proposta di legge per l'arginamento dell'Arve. Dopo qualche discussione questa proposta venne parimente adottata con voti favorevoli 74 e 34 contrari. La Camera approvò poi con voti favorevoli 92 e 16 contrari la proposta di legge con cui è vietata l'esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera lombarda. La fine della tornata fu consacrata alla relazione di petizioni.

Il collegio elettorale di Sospello, convocato con R. Decreto in data del 28 gennaio p. p., procedeva ieri alla scelta del suo deputato in surrogazione del colonnello De Alberti, promosso al grado di maggior generale. Al primo giro di scrutinio veniva eletto il cav. Enrico di Montezemolo.

SEMAFORO POLITICO

Il *Daily News*, discorrendo delle cose italiane, annovera le ragioni di simpatia che corrono fra l'Italia e l'Inghilterra, e si compiace dell'esito poco favorevole che il prestito austriaco ha avuto a Londra.

La *Presse* di Parigi ristampa alcuni documenti del 1848 con lo scopo di dimostrare che le simpatie dell'Inghilterra non possono non essere acquistate all'Italia.

Una gazzetta tedesca, il *Corrispondente di Amborgo*, toglie a difendere la politica prussiana dagli appunti che ad essa fanno i giornali austriaci, e ricorda che la missione della Prussia è missione tedesca, e che la Prussia non può essere vincolata alla politica estra-tedesca dell'Austria.

Il giornale amburghese ricorda pure, che quando in occasione dell'ordinamento del regno belgico e della incorporazione di Cracovia all'impero austriaco fu derogato ai trattati del 1815, la Germania rimase passiva.

L'articolo del giornale citato termina con queste parole :

« Lasciarci mettere a rimorchio dell'Austria per far retrocedere l'Italia verso il regime della immutabilità giammai. Il medio evo col Papa e con l'imperatore romano è passato per noi. »

Un dispaccio elettrico in data di Amborgo 17 corrente reca, che nella tornata del giorno 16 la prima Camera del Parlamento annoverese adottò all'unanimità una proposta del conte di Kielmansegge, con cui il governo era invitato a difendere energicamente contro lo straniero i diritti nazionali alemanni.

La validità della duplice elezione del principe Couza è nuovamente sostenuta dal *Constitutionnel* di Parigi e dal *Nord* di Brusselle.

Entrambi quei giornali ravvisano in quella nomina la manifestazione solenne dei desiderii delle popolazioni rumene, ed augurano che la Conferenza sia per appagarli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *febbraio* (*sera*).

Londra, 19. Un articolo del *Times* d'oggi rappresenta le condizioni di Napoli come alla vigilia di una seria crisi.

Credito mobiliare ribasso di 7 franchi.	771
Strada ferrata Vittorio Em. ribasso di 5 franchi.	400
Id. Lomb.-Venete ribasso di 2 franchi.	516

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in l. 82 75 p. 31 marzo
C. della m. in c. 82 50, 82 50, 82 50, 82 25, 82 50 in liq. 82, 82 50 p. 31 marzo
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. g. p. in l. 85, 86 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 81 50, 81 50, 81 50, 81 50, 80, 82 in liq. 81 50 p. 31 marzo
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1695
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 290
C. della matt. in c. 290 285

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 febbraio, ricevuto alle ore 4 40 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	68 »	67 85
Id. 4 1[2 0[0	97 50	97 70
» Inglesi Consol. 3 0[0	95 3/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	83 »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 50 10	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 19 febbraio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 98

Torino, dal civico palazzo, addì 18 febbraio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *Il Saltimbanco* — ballo *Irene*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1[2) dramma Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Il padiglione delle morbille*.

TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita : *Don Jean d'Autriche*.

D'ANGENNES. (7 1[2) si rappresenta : *L'ent Piolet*, in dialetto piemontese.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita : *Lagarto il figlio del Deserto*.

A beneficio dell'attrice Giovannina Zamarini.

TERRINO. (7 1[2) La dram. Comp. Internari rappresenta: *Un'avventura di Scaramuccia* — ballo *Lo sposo burlato*.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita : *Riccardo III*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *S. Margarita da Cortona*. — ballo *Mazeppa*.

Tutti i Giovedì e le Domeniche ad un ora e mezza pomerid. si da una rappresentazione.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 3 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'

Appalto dei lavori occorrenti farsi in Genova per l'ingrandimento e l'innalzamento della Batteria a fior d'acqua al piede della Lanterna, e per la formazione di una Piazza d'armi sul colle S. Benigno, rilevanti a L. 995,800.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano 2.o, e nell'Ufficio della Direzione del Genio militare in Genova.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 60,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 14 febbraio 1859.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. PENOGLIO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 3 febbraio corrente deliberata l'impresa della fondita di oggetti in bronzo, ttone e rame durante l'anno 1859, per la complessiva somma di L. 14,000, di cui nell'avviso d'asta delli 19 gennaio p. p., per cui il relativo ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 12,904.

Si procederà, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 1 pomeridiana del giorno 26 febbraio corrente, sulla base del sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 18 febbraio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo per vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Dietro a dichiarazione d'aumento di vigesimo fatta nel termine utile al prezzo di L. 10,150, in cui con atto 8 corrente venne deliberata a favore del signor cavaliere ed avvocato Casimiro Siliano la possessione demaniale detta *Tenimento in Montagna*, ove trovansi le cave di pietra calcare, descritta al num. 8 della Tabella annessa alla succitata Legge,

SI NOTIFICA AL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 28 prossimo venturo febbraio, e nella sala della Giudicatura di Rivara, tenuta al primo piano della Casa Comunale, avanti il signor Giudice Mandamentale, così delegato, con intervento ed assistenza del signor Insinuatore locale, si procederà a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione naturale della candela *vergine*, per la vendita della possessione demaniale consistente in: *Tenimento in Montagna*, ove sono le cave di pietra calcare, situate alle falde del monte, nei territori di Rivara e Forno di Rivara, regione Corsi o Torale e Cresi, colle fornaci e rispettive tettoie, descritte nelle testimoniali di stato 19 agosto 1859, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole pendente la locazione, in ordine alle quali il deliberatario avrà diritto di valersi della facoltà di cui al lib. 2, tit. 2, cap. 2, sezione 1 del Codice civile, della superficie in totale di ettari 4, are 95 (pari a giornate 13 circa), e si è come trovasi ampiamente descritto e coerenziato nella figura dimostrativa annessa alla perizia del signor architetto Angelo Marchini in data 5 gennaio 1858, depositata in quest'Ufficio, unitamente all'appendice in data 10 luglio ultimo scorso.

Colla citata perizia il tenimento suindicato venne estimato in L. 19,000; e coll'appendice alla detta perizia l'estimo venne ridotto a L. 16,000, e si trova attualmente affittato per annue L. 1,150.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 10,657 50, risultante dalla seguita dichiarazione d'aumento del vigesimo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50, come prescrive l'art. 2 del capitalato 15 novembre ultimo, approvato con Decreto del Ministero di Finanze 22 stesso mese.

La dichiarazione di comando, di cui all'articolo 5 di detto capitolato, dovrà essere accettata dalla persona stata dichiarata.

Il contratto di vendita sarà esecutorio senz'altro dopo l'approvazione del Ministero di Finanze.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare nell'Ufficio di Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta *di commercio*, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita sarà pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento; e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 p. 0[0], talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel succitato capitolato, del quale, non che della perizia di stima ed appendice sudatate, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa segreteria mandamentale.

Rivara, li 25 gennaio 1859.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario GIUSEPPE ZINA.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto li 14 e 29 dicembre ultimo scorso, num. 295 e 307 ed in esecuzione delle deliberazioni prese dall'ultima Assemblea generale, ed in quell'avviso riferite, il Comitato di liquidazione della Piemontese, notifica:

Che fra le azioni morose trovandosi quelle comprese nei numeri dei certificati infradesignati sui quali restano dovute venti lire per ciascuna azione, questi certificati saranno esposti in vendita alla Borsa di Torino il giorno 28 del corr. mese di febbraio, colla continuazione per via d'incanto, ed a prezzo d'agente di cambio sul prezzo minimo di L. 20 per caduna azione, salvo sempre ogni altro diritto della Società contro chi di ragione.

Numeri de' certificati
che si esporranno in vendita all'incanto.

Dal num. 1 al 6, e num. 66 azioni 140 — Dal num. 71 all'80, dall'82 al 98, 104, 106, 107, dal 114 al 115 azioni 465 = Dal 135 al 137, dal 139 al 152, dal 154 al 156 az. 385 — Num. 164, 167, 193, dal 195 al 203, dal 214 al 228 azioni 852 — Dal 249 al 256, dal 258 al 269, 274, 275 al 282 azioni 550 — Dal 287 al 289, 293, 294, 296 a 301 az. 72 — Dal 345 al 354, dal 358 al 366, 369 a 372 azioni 473 — Num. 375, 376, 380, 381, 383 a 386, 391, 392 azioni 177 — Dal 396 al al 405 azioni 110.

In tutto azioni 3204

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS

TRA VENERIA REALE E TORINO

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale ordinaria di lunedì 28 corrente, alle ore 6 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Resa del conto del semestre a tutto dicembre ultimo scorso;
2. Nomina di un membro del Comitato di Direzione.

Venaria Reale, li 19 febbraio 1859.

Il Presidente della Direzione
EUGENIO BONETTO.

Stradaferrata d'Ivrea

I signori Azionisti sono invitati a pagare il nono decimo nella Banca E. Franel e C., via Goito, num. 8.

Il tempo utile scade con tutto il dì 15 marzo prossimo venturo.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la di lui moglie Elisabetta Novelli.

Progilio Pasquale.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'articolo quarto dello Statuto sociale prescrive che il pagamento delle azioni si faccia in gennaio di ciascun anno. Ciò stante si invitano i Soci sia di Torino, sia delle Provincie, tuttora in ritardo, a voler soddisfare senza ulteriore indugio l'obbligo loro.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, che l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti abbia luogo li 26 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Resoconto e bilanci dell'esercizio dell'anno 1858;
3. Proposta di provvedimenti per l'andamento avvenire della Società;
4. Nomina della Commissione di revisione dei conti relativi all'esercizio del 1859.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'adunanza generale è fissato dall'articolo 29 degli Statuti a 30 giorni prima della riunione della medesima.

Torino, li 8 febbraio 1859.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

L'Amministraz.ne della Società l'Esploratrice avendo deliberato di dare ad impresa, in uno o più partiti, la provvista del carbone vegetale occorrente alla sua fonderia in Valle d'Aosta, per una quantità annua approssimativa di 120[m]. ettolitri,

Invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte all'impresa suddetta, di presentare il suo partito sigillato con tutto il prossimo febbraio alla Direzione della Società, in Torino, via Conciatori, n. 17 — o presso l'Ufficio del suo Ispettore Economo in Donnaz.

Le offerte saranno accettate per qualunque quantità, purchè non inferiore a ettol. 1000, e secondo i capitolati d'appalto, di cui i concorrenti potranno avere visione o presso la Direzione, in Torino, o in Donnaz presso l'Ufficio predetto dell'Ispettore Economo.

Torino, li 9 gennaio 1859.

LA DIREZIONE.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

INCANTO D'IMMOBILI A MORETTA

Si fa noto, che alle ore 9 antimeridiane del 2 marzo prossimo, in Moretta, avanti il sig. notaio Francesco Randone, segretario di quel mandamento e specialmente delegato dal tribunale provinciale di Saluzzo, seguirà la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Antonio, Margherita, Maddalena e Vittoria, fratello e sorelle Busso, domiciliati a Moretta e rappresentati, quali minori, dalla loro madre e tutrice Teresa Chiaramello, vedova di Matteo Busso, alle condizioni e prezzo descritti nel relativo bando del 22 corrente mese: quali beni, divisi in due lotti, constano di un corpo di casa posto nel concentrico di quel comune, e di una pezza d'orto di are 3, 20, situata pure in detto luogo, cantone Boglio.

Torino, 27 gennaio 1859.

Avv. Deambrosiis sost. Gandiglio.

INVITO

I portatori di viglietti ad ordine emessi dal conte Ferrero Ponziglione, avallati dal sottoscritto, sono pregati d'intervenire al congresso fissato nello studio dell'avvocato Rolando (piazza Milano, n. 2, piano terzo), alle ore 2 pom. del 28 corrente, per concertare definitivamente il modo di pagamento.

Radicati conte Flaminio.

L'avvocato Carlo Perazzoli, dimorante a Novara, dichiara che non intende in modo alcuno di pagare debiti di sorta che il suo figlio Giacinto, studente in Torino, avesse contratto o che fosse per contrarre.

DA AFFITTARSI

pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed inferno: to.

Parlisi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

ANNUNZIO

BRUNETTI Gioanni cessò di essere usciere della giudicatura di Dronero verso la metà di luglio 1858. Intende svincolare la cedola ipotecata per la malleveria prestata dipendentemente dalla legge 9 aprile 1855. Annunzia al pubblico, giusta il prescritto dall'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1856 che i reclami contro di lui dovrannosi proporre nel decorso di mesi sei.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per la formazione del concordato nel fallimento di Colina Bosqui, già modista in Torino, via del Giardino, num. 6, casa Allamano.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento della suddetta Colina Bosqui, già commerciante e domiciliata in Torino, ed ora defunta, di comparire personalmente o per mezzo del loro mandatarii, avanti il signor giudice commissario Gioanni Battista Gusagnini, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una camera di questo tribunale di commercio per l'oggetto prenotato indicato.

Torino, li 18 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO DI STABILI

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 11 dicembre 1858 ordinò la spropriazione forzata di varii stabili richiesta dall'avvocato Eusebio Bronzini, domiciliato a Torino, a pregiudicio delli Carlo, Giovanni, Michele e Domenico, fratelli Bertogliatti, domiciliati in Salò, provincia d'Ivrea, debitori principali, e di Gio. Battista Coda ed avvocato Gio. Battista Copperi, domiciliati a Torino, e di Mattiotto Domenico e Ferrero Pietro, domiciliati a Lombardore, questi quali terzi possessori, situati detti beni nel territorio di Lombardore, ai prezzi e condizioni specificati nell'apposito bando delli 15 febbraio 1859, sottoscritto Parella sostituito segretario, e fissò l'udienza dell'11 prossimo aprile per l'incanto degli stabili medesimi.

Torino, li 19 febbraio 1859.

Allara sos t. Mariano.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo ha accordato alla ditta Mongenet, corrente in Torino, quale sindaco della massa dei creditori di Lorenzo Galfrè, di Dronero, la facoltà di notificare, che venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 6,020, per cui fu venduta la casa, già appartenente al Galfrè Lorenzo, posta in Dronero, e che i fatali per fare simile aumento scadono il primo prossimo marzo.

Cuneo, li 18 febbraio 1859.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto di deliberamento del 14 corrente febbraio, rogato dal sottoscritto, venne la casa situata in questa città, borgo Sorzana, propria del fallito Galfrè Lorenzo, sul prezzo d'estimo di L. 4500, venduta e deliberata a Olivero Chiaffredo di Giovanni, panattiere qui dimorante per L. 6020.

Il primo del venturo marzo scade il termine per l'aumento del sesto.

Dronero, 15 febbraio 1859.

Filippo Sordi segr. com.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 22 prossimo venturo marzo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dall'ill.mo sig. avvocato Francesco Cherubino Ponza, di Saluzzo, contro Giuseppe Mancio fu Giuseppe, già domiciliato in Scarnafigi, ed ivi ora nella città di Torino, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Scarnafiggi, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 26 gennaio ultimo scorso, in 5 distinti lotti, alle condizioni ivi inserte, sul prezzo alli medesimi offerto dall'instante stesso, cioè:

Pel lotto primo L. 1,955;
Pel secondo lotto L. 2,100;
Pel lotto terzo L. 1,680;
Pel lotto quarto L. 230;
Pel lotto quinto L. 180.

Saluzzo, li 2 febbraio 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza delli 8 prossimo aprile, ore 12 meridiane, tenuta dal tribunale provinciale di Vercelli, sull'instanza delli signori conti Augusto ed Ippolito, fratelli Salino, domiciliati a Torino, avrà luogo, in odio di Cerrano Antonio, di Livorno, ed eredi di Giuseppe Barberis, l'incanto degli stabili dai medesimi posseduti, siti in territorio di Livorno, consistenti in una casa nell'abitato, ed in un campo, di are 42, 9, si e come trovansi descritti e coerenziati in apposito bando venale rilasciato dal signor segretario del sullodato tribunale colla data di oggi.

L'incanto avrà luogo, in 2 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni da detto bando risultanti.

Vercelli, li 18 febbraio 1859.

Not. Cabiati caus. coll.

N.° 45

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed l'inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 22 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(21 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
745,82	745,70	755,50	+ 6,1	+ 9,4	+ 12,2	+ 2,4	+ 4,1	+ 5,0	— 3,0	S.	N.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3233 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a contrarre un imprestito di *cinquanta milioni* di lire mediante l'alienazione di rendite sul Debito Pubblico dello Stato.

Art. 2. L'annua assegnazione per l'estinzione di questo debito non potrà eccedere l' 1 p. 0/0 del capitale nominale della rendita.

Art. 3. Alle rendite stabilite colla presente legge sono estese le disposizioni della legge 24 dicembre 1819 relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al portatore), alle ipoteche, alle prescrizioni ed alla imponibilità.

Art. 4. Ultimata l'operazione di cui all'art. 1. il Ministro delle Finanze ne renderà conto al Parlamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 21 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Biella diretta ad ottenere l'approvazione di un Regolamento Edilizio di quella città, stato dal Consiglio medesimo discusso ed adottato, in surrogazione del Regolamento d'ornato attualmente in vigore, sancito con Regie Patenti del 5 maggio 1835;

Vedute esse Patenti e l'annessovi Regolamento;

Vedute le Leggi 7 ottobre 1848 e 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituito nella città di Biella un Consiglio Edilizio composto del sindaco, ed in di lui assenza del vice sindaco; di quattro consiglieri comunali, di tre architetti, ingegneri civili o geometri; di un medico o chirurgo. I tre ultimi membri potranno anche essere scelti fra i consiglieri comunali.

La nomina dei membri del Consiglio Edilizio, escluso il sindaco che ne è membro nato, sarà fatta dal Consiglio comunale. La loro durata in ufizio è di due anni, e potranno venir confermati.

L'ufizio dei membri del Consiglio Edilizio è gratuito.

Il Consiglio sarà convocato e presieduto dal sindaco, ed in sua assenza dal vice sindaco che lo rappresenta.

Il segretario civico o chi ne fa le veci sarà pure segretario del Consiglio.

Art. 2. Per la legittimità delle congreghe del Consiglio è necessario l'intervento di cinque almeno dei membri che lo compongono, fra i quali uno dei membri tecnici.

Le deliberazioni saranno sanzionate a maggioranza di voti. In caso di parità quello del presidente si terrà preponderante.

Art. 3. Il Consiglio Edilizio eserciterà le sue attribuzioni conforme alle disposizioni del Regolamento annesso al presente, il quale è da noi approvato, e sarà visto dal nostro Ministro segretario di Stato pei Lavori pubblici.

Art. 4. Il Regolamento d'ornato approvato colle Regie Patenti del 5 maggio 1835 s'intenderà abrogato dal giorno in cui verrà pubblicato il presente Regolamento.

Il predetto nostro Ministro segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. a Torino addì 15 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE

BONA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 21 *Febbraio* 1859.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Gennaio* 1859.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	807515	20
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	»	»
Totale . . L.	807515	20

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

MESE di gennaio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1858	Differenza pel 1859 in più	Differenza pel 1859 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	712556 30	712556 30	661260 36	51295 94	» »
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	14932 14	14932 14	12662 98	2269 16	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	32883 96	32883 96	27396 16	5487 80	» »
Id. da MORTARA a VIGEVANO. . »	8063 50	8063 50	9535 50	» »	1472 »
Id. da GENOVA a VOLTRI . . . »	16707 »	16707 »	15175 86	1531 14	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	22372 30	22372 30	14413 15	7959 15	» »
TOTALI . . L.	807515 20	807515 20	740447 01	68540 19	1472 »

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Gennaio 1859.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.	Linea da Alessandria ad Acqui	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Genova a Voltri	Navigazione sul Lago Maggiore
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	6521	35374 10	347 »	2030 55	219 70	628 80	1679 00
2ª id. . . . . »	54932	126450 55	3946 55	6258 45	1352 70	4407 70	5578 50
3ª id. . . . . »	131565	109418 75	8072 45	16696 50	1717 95	10090 70	5823 75
Militari . . . . . »	14082	45962 80	182 40	430 55	27 95	402 65	» »
Bagagli . . . Quint.	3223	11519 85	187 30	203 20	83 80	220 30	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	17280	28855 80					
Id. di finanza . . »	310	4889 30	660 24	786 94	484 20	451 55	
Bozzoli . . . . . »	6	7 35					
Trasporti a domicilio . »	»	1798 95	» »	» »	» »	» »	
Vetture. . . . . N°	19	992 40	» »	» »	» »	» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	1875	3823 20	15 15	406 55	47 35	28 90	9257 15
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	281382	348185 13					
Bozzoli . . . . . »	33	110 60	1581 »	3655 85	4139 15	763 40	
Trasporti a domicilio . »	»	1346 57					
Cavalli e Bestiame. Capi	2327	5000 35	6 35	347 70	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		779 85	23 20	27 70	21 70	10 10	» »
Introiti straordinarii.		4335 89	» »	» »	» »	» »	33 »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		14008 16	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		712556 30	14932 14	32883 96	8063 50	16707 »	29372 30

Prospetto sommario dei Prodotti e delle Spese di Esercizio nell'anno 1858.

Prodotti accertati a tutto il 31 Gennaio 1859.				
Linee di Genova e di Arona	Chilometri 272	L.	9,858,438	23
Linea da Alessandria ad Acqui	» 34	»	234,054	10
Id. da Torino a Pinerolo	» 38	»	460,490	82
Id. da Mortara a Vigevano	» 13	»	122,769	»
Id. da Genova a Voltri	» 15	»	267,551	60
Navigazione sul Lago Maggiore.		»	331,046	70
		Totale L.	11,274,350	45
Montare di trasporti eseguiti con esenzione di tassa per conto delle Pubbliche Amministrazioni		»	600,000	»
		Totale L.	11,874,350	45
Spese di esercizio accertate a tutto il 31 Gennaio 1859, tenuto conto del valore dei combustibili in magazzino al 31 dicembre 1857 ed al 31 dicembre 1858 .		L.	5,427,908	30
		Prodotto netto L.	6,446,442	15

Il rapporto della Spesa al Prodotto risulta da queste cifre del 45,71 circa per cento, il che sarà con maggiori dettagli dimostrato nel Rendiconto definitivo dell'Esercizio per detto anno 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 17:

Questa mattina il Sommo Pontefice ha tenuto concistoro pubblico in Vaticano per consegnare il cappello cardinalizio all'E.mo porporato Camillo di Pietro, riservato in petto dal 19 dicembre 1853 e pubblicato cardinale di Santa Chiesa nel concistoro del 16 giugno 1856.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale* del 14 annunzia la morte avvenuta in quel giorno della real principessa D.a Maria Isabella Leopoldina Amalia, nipote di S. M. il re e figliuola delle LL. AA. RR. il conte e la contessa di Aquila.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 19:

Il *Bund* ha il seguente comunicato:

Mentre gl'introiti delle poste nel p. p. anno subirono una sensibile diminuzione, quelli dei dazi hanno dato il massimo della loro instituzione in poi. L'introito bruto fu nel 1858 di fr. 6,874,307 07.

Le spese, compresi fr. 2,547,077 82 pagati ai Cantoni per indennizzo, amministrazione, ecc., ammontano a fr. 3,357,992 43.

Rimane alla cassa federale l'utile netto di fr. 3,516,814 65 che, come si disse, è il massimo dopo l'instituzione dei dazi federali, superando di fr. 1,674,807 la somma prevista nel *budget*, e di fr. 380,171 80 l'introito del 1857, e costituisce un risultato, che tanto meno era da aspettarsi, in quanto nel 1858 si sentì a lungo il contraccolpo dell'ultima crisi finanziaria. Il secondo semestre del 1858 ha ricompensato esuberantemente il minore introito del primo.

— Una circolare del dipartimento federale dell'interno, in data 12 febbraio, riferendosi all'appello del 31 dicembre p. p. informa i governi, i consoli svizzeri, le società ed i particolari che s'interessano alla statistica delle società svizzere, che furono preparate delle tabelle per le dimandate notizie, le quali facilitano considerevolmente il lavoro dei relatori, e la ricapitolazione delle risposte. Esemplari tedeschi e francesi di queste tabelle sono dal dipartimento distribuite gratuitamente a chi ne fa ricerca. Coglie poi l'occasione per annunciare che il lavoro promette di riuscir molto completo, sinora già essendosi annunciate più di 500 società dei diversi Cantoni ed all'estero, ed avendosi ragione che questa cifra sarà triplicata e più. Questa circostanza unita alle già ottenute comunicazioni sui risultati delle società sono la prova che la Svizzera

conta nel suo seno un gran numero di cittadini generosi, cui sta a cuore il bene del paese e de' suoi abitanti.

S. GALLO. Il 14 febbraio fu aperta in questa Cantone la sessione del Gran Consiglio, nella quale si deve risolvere la quistione della revisione della costituzione promossa dal partito conservatore. Il consigliere nazionale Müller, nel discorso d'apertura, ha determinato con tutta esattezza la causa della scissura gravissima che qui domine, e che è pure la causa principale della lotta esistente in parecchi altri Cantoni. « La causa della nostra discordia, diss'egli, non trovasi altrimenti nella politica, vale a dire in un diverso giudizio fondamentale sugli affari veramente civili; non propriamente nella diversità delle confessioni; ma nel diverso modo di vedere sulla situazione e sui diritti dello Stato relativamente alla religione ed all'educazione. »

FRANCIA

PARIGI, 19 *febbraio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

La riunione della Conferenza, annunziata ieri dal *Moniteur*, è stata accolta favorevolmente e fa sperare uno scioglimento prossimo delle difficoltà che sono sorte ultimamente nelle province rumene.

Noi reputiamo di avere giudicato con incontestabile buona fede la doppia elezione del principe Couza; non abbiam cercato di patrocinare, con argomenti più o meno speciosi, la perfetta legalità di quella elezione; ci siamo limitati a dire che il caso non era stato punto preveduto nella convenzione organica. Infatti la Conferenza non aveva supposto che lo stesso uomo sarebbe stato nominato, e all'unanimità, nelle due provincie. In questo silenzio dell'atto costitutivo sorse improvvisa la voce della Rumenia, l'acclamazione spontanea del paese. Se dunque si addivenga a contestare la legalità dell'elezione, non si negherà almeno che sia nazionale. Ad ogni modo l'esame di questa questione sta per essere sottoposto alla Conferenza la quale sarà ora pienamente edificata quanto ai voti reali, manifesti della nazione.

Ammettiamo per un istante, se si vuole, l'ipotesi seguente: che lo scrupolo della legalità debba sopra stare alle considerazioni che facciamo valere; supponiamo che l'elezione non sia validata dalle potenze: che ne avverrebbe? Proviamoci a prevedere quali sarebbero le conseguenze di somigliante decisione. Lo si può affermare anticipatamente, le due assemblee rumene persisterebbero in una scelta consacrata fin d'ora dall'entusiasmo del popolo. Il nome del principe Couza uscirebbe un'altra volta dall'urna, o niun altro nome oserebbe cimentarsi a ballottaggio col suo.

Posta questa seconda manifestazione, converrebbe egli ricorrere ancora a nuove conferenze e quale ne sarebbe il termine? Oppure addiverrebbesi egli senz'altro a provvedimenti di rigore, facendo occupare militarmente le due province? Ma in questo caso si pecò probabile quel modo di occupazione si adotterebbe? Tutte le potenze rappresentate alla Conferenza dovrebbero esse inviar truppe a partecipare all'occupazione, oppur si penserebbe d'incaricare qualche potenza vicina di procedere, a nome dell'Europa, a tale esecuzione? Ma qui non è da dissimulare che la scelta della potenza incaricata di somigliante ufficio non sia origine di grandi difficoltà. Ammettiamolo: la Francia e la Russia, fra le altre, non consentirebbero volentieri di veder l'Austria mettere nuovamente piede in quelle contrade: le province ne ebbero a lodarsi, come è noto, delle conseguenze della sua ultima occupazione, e le altre potenze hanno potuto adombrarsene a buon dritto. L'Austria ha fatto ogni poter suo per impiantare dappertutto la sua influenza e perfino la sua autorità; essa ha creato un esercito, una specie di popolo fattizio sottomesso alla sua giurisdizione, a tal segno che noveransi di presente nei Principati sessanta mila abitanti sottratti all'azione del governo locale, all'imposta, ai pesi pubblici e dipendenti da niun'altra autorità che da quella del consolato d'Austria.

E d'altra parte qualunque fosse il modo e la natura di tale occupazione, qual ne sarebbe il termine probabile? E ancor da sapere che cosa potrebbe condurne la fine. Le occupazioni militari, in questi ultimi anni, non sono in generale state spedizioni felici. Non è difficil cosa intraprenderle: il difficile sta nel farle cessare. Le occupazioni di Roma e d'Ancona, ecc. non son forse oggidì una complicazione di più negli affari d'Italia?

Noi opiniamo, non esser guari a temere che le potenze addivengano a questo estremo spediente riguardo ai Principati Riuniti. Dopo aver dato consacrazione recente e solenne agli antichi lor diritti, agli antichi lor privilegi, alle loro capitolazioni; dopo aver interrogato i loro voti, i loro bisogni politici e di aver riconosciuto e conferito loro il diritto di eleggersi i propri principi: l'Europa non potrebbe, ci pare, pensare a punirli di aver risposto francamente alla sua domanda. Non è possibile che le grandi potenze, negli equi loro divisamenti, giudichino conciliabile l'uso della forza materiale contro la sola forza morale, contro l'opinione unanime di un popolo; l'uso della violenza verso una popolazione cristiana la cui sorte interessa, l'Europa a più di un titolo. Tutto dunque ci induce a sperare che la Conferenza sta per riunirsi non affine di disfare, ma di assicurare e di assodare la sua opera di ordinamento.

— Un decreto datato del 22 gennaio e inserto nel *Bulletin des lois* fissa lo stipendio del commissario imperiale presso il Consiglio del sigillo dei titoli nella somma di 10,000 fr.; quello del segretario in 4,000; gli auditori al Consiglio di Stato addetti al Consiglio riceveranno un'indennità annua di 2,000 fr.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 18:

Il sig. Headlam annunzia che farà tra breve una mozione per ottenere che niuna sorta costituzioni sia largita alle Isole Jonie prima che la Camera dei Comuni non abbia manifestato la sua opinione in proposito.

Il cancelliere dello Scacchiere. La Camera mi permetterà di farle osservare che di otto questioni o mozioni annunziate ve n'ha una sotto il nome del signor Stapleton, che non sarebbesi dovuta fare in questo momento. La mozione è concepita così: « Invocare l'attenzione della Camera sull'ordinamento delle provincie danubiane, in quanto concerne l'elezione di Alessandro Couza al titolo di ospodaro della Valachia dopo essere già stato eletto ospodaro della Moldavia ». Questa mozione involge una questione del più alto momento che sarebbe sconveniente, per parte della Camera, discutere di presente. Io quisterò tanto meno su questa questione, in quanto la Conferenza di Parigi è in procinto di riaprirsi per questa bisogna: non sarebbe dunque da desiderare che s'invocasse l'attenzione della Camera sopra questa questione, e quando la Camera dovesse occuparsene, converrebbe che essa fosse invitata a ciò fare in modo più formale.

Lord John Russell. Consento pienamente nell'avviso del onorevolissimo cancelliere dello Scacchiere a questo riguardo. Nel tempo stesso chiederei al segretario della guerra se abbia davvero intenzione di presentare lunedì prossimo il bilancio della guerra. In tale occorrenza l'importante questione dei Principati Danubiani e varie altre questioni esterne potrebbero discutersi opportunamente.

Il signor Stapleton ritira la sua mozione, ma avvisa che la rinnoverà appena sia in discussione il bilancio.

Il signor Hutt invoca l'attenzione della Camera sopra una lettera emanata dal Foreign Office e scritta d'ordine di lord Malmesbury. Questa lettera fa supporre che il governo si prepari a rimettere in vigore le leggi di navigazione sotto questa o quella forma. Il nobile lord duolsi che gli sforzi fatti dal governo di S. M. per ottenere la reciprocità a favore della marina mercantile inglese sieno riusciti inutili presso le nazioni straniere nostre alleate. L'oratore nega questo mal esito e afferma che la Francia e altre potenze continentali sono dispostissime a far concessioni all'Inghilterra appena questa consentirà dal canto suo ad esimere le loro marine da certe tasse locali e da ingiusti pesi ai quali soggiacciono di presente.

Il signor Fitzgerald risponde, essere errore lo attribuire al governo l'intenzione di rimettere in vigore le leggi di navigazione.

— Quantunque una Commissione reale, dice il *Globe*, che s'occupa della questione di ricomporre l'esercito, sia in procinto di presentare la sua relazione, nulla prova nel bilancio stato pubblicato oggi che il governo voglia recare quun cambiamento sia nell'effettivo, che nell'ordinamento. Vi sarà nell'esercito, in Inghilterra e nelle colonie, una riduzione di 7,500 uomini di tutti i gradi e in quello dell'India un aumento di 14,000. Ciò che nel nuovo bilancio interessa al pubblico si è lo stabilimento militare che si divisa di mantenere per la difesa del Regno Unito e per l'occupazione dell'India.

L'intiero esercito si comporra di 229,000 uomini in luogo di 222,000 che era lo scorso anno. L'esercito che così fuisce lo stabilimento militare all'interno e alle colonie, esclusa l'India, sarà di 122,000 uomini, ai quali, per difesa contro una subita aggressione, siamo in grado di aggiungerne 15,000 che sono l'effettivo dei depositi dei reggimenti nell'India. Questi depositi fanno parte dello stabilimento indiano, essendo che il loro scopo principale è di mantenere senza lacune e in perfetto stato nell'India le compagnie in attività dei loro reggimenti; ma siccome essi sono tutti nel Regno Unito, si può considerarli come eccellenti reclute pronte a servire al primo segno di bisogno.

Dell'esercito che costituisce la forza regolare per le esigenze dell'interno e delle colonie vi sono 1,500 uomini dell'artiglieria reale, 1,300 della cavalleria reale e 2,200 della cavalleria di linea; 17,000 uomini circa compongono l'artiglieria, 3,600 il corpo del genio, 1,700 il treno militare, 6,300 le guardie a piedi, 7,000 la fanteria di linea, 1,000 il corpo sanitario, e 9,000 i reggimenti delle colonie e delle Indie Occidentali. Queste cifre sono precisamente le stesse che furono votate l'anno scorso, con due eccezioni: il treno militare è aumentato di circa 200 uomini e la fanteria di linea è diminuita di 8,000 circa, atteso che i reggimenti che rappresentano questo effettivo sono mandati nell'India.

La forza totale delle truppe reali da mantenere nell'India è di 106,000 uomini, dei quali 15,000 formano i depositi reggimentali all'interno, lasciando per guarnigione nell'India 91,000 uomini, o sottospra 12,000 di più che l'anno scorso.

Tali sono i punti principali del bilancio dell'esercito.

AUSTRIA

VIENNA, 16 *febbraio*. S. E. il conte di Rechberg, invisto presidenziale austrinco presso la Dieta federale, partì ieri dopo un soggiorno di parecchie settimane in questa metropoli alla volta di Francoforte.

— La *Wiener Zeitung* pubblica il testo della convenzione telegrafica internazionale, cui il reale governo prussiano in nome degli Stati della lega telegrafica austro-tedesca concluse colla Francia e col Belgio in Bruxelle il 30 giugno 1858. Questa convenzione fu ratificata dai rispettivi governi, cioè dall'imperiale governo austriaco conforme alla sovrana risoluzione 15 settembre 1858. Essa fu posta in attività col 1° febbraio 1859. Il Bollettino delle leggi dell'impero, sotto il n. 28 della puntata VII pubblicata il 16 corrente, ne reca il testo in lingua tedesca e francese.

VIENNA, 17 *febbraio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Quantunque le voci intorno all'imminente riunione d'una conferenza si confermino e da tutte le parti vengano mandate nel mondo dichiarazioni officiose sul proposito, pure nè la maggioranza del pubblico, nè la Borsa, quest'associazione di politici congetturali di professione, si profondamente agitabile da ogni brezza leggera, sembrano voler tranquillarsi. I timori di guerra si sono ormai annidati talmente e hanno reso tanto prevenuto il giudizio di quasi tutti gl'interessati che si presta fede più volentieri ad una diceria giornalistica franco-belgica, la quale porta scritto in fronte la sua impura provenienza, che alle più valide assicurazioni di statisti competenti o dei loro organi. Si pone in dubbio la dichiarazione, espressa con tanta sicurezza dal sig. von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri di Baviera, che la pace sembra assicurata in base a comunicazioni concordi delle grandi potenze; e si crede soltanto alla replica del conte di Lerchenfeld sulla considerevole esportazione di cavalli atti al servizio di guerra dalla Germania meridionale alla Francia.

I ragionamenti del *Foglio ebdomadario* ministeriale di Berlino e della *Preussische Zeitung*, ispirati pure dalla convinzione assoluta che non sia a temersi nell'avvenire più prossimo alcun'interruzione della pace del mondo, vengono guardati con indifferenza, mentre si fanno lunghe discussioni sul nuovo prestito che si suppone imminente in Prussia e sul richiamo in patria degli individui obbligati al servizio della *landwehr*, appartenenti alla prima classe, non senza considerare queste disposizioni come sintomi molto guerreschi. Com'è facile immaginare, si attribuisce importanza ancor più grande ai continuati armamenti della Francia e del Piemonte, e si serba un assoluto scetticismo riguardo alle assicurazioni dei fogli ufficiali che la Russia non s'armi, tuttochè abbia traslocate alcune truppe nel Sud.

Nè simili opinioni sulla politica del giorno regnano soltanto nelle sfere di coloro che sogliono ciarlare a dritto e a rovescio, ma persino ne' convegni di persone più perspicaci e semi-diplomatici; qui sembra acquistare alcuni proseliti l'opinione che malgrado tutta la moderazione e la più sincera sollecitudine di mantenere inalterata la pace, sarebbe difficile consentire alle esorbitanti richieste della Francia riguardo all'Italia centrale. Quindi avviene che talvolta si fa sentire un maggior perturbamento della situazione, che non sembri giustificato dai fatti esistenti. Non si vuole ancora comprendere che la continuazione degli armamenti può mirare, non meno che ad una guerra eventuale, alle eventuali conferenze; anzi che qualunque potenza conferente agirebbe contro prudenza se abbandonasse quell'appoggio tanto rispettabile cui presenterebbe le trattative internazionali un esercito ben agguerrito, pronto alla guerra, ora immediatamente prima che tal conferenza sia convocata. Siffatto sostegno morale offre un'assistenza inestimabile già in questo momento, nelle discussioni preliminari tendenti a stabilire un programma della Conferenza.

È veramente ridicolo vedere attribuita così gran importanza, come avviene qui fra la gente che non suole lasciarsi confondere, ai tenui principii d'armamenti, che, a quanto è vece, si fanno osservare in Prussia, e che per ora si limiteranno più a preparativi finanziari che militari. Il principe reggente di Prussia non pensa punto al modo di spingere alla guerra i sostenervi una parte; il suo unico intento riguarda alla politica estera è di rendere gradatamente sul suo paese nel sistema degli Stati europei quella posizione di potenza che gli spetta per la sua storia, per il numero considerevole de' suoi abitanti, per l'incremento della sua civiltà, e per la sua estensione politica che abbraccia tutta la Germania settentrionale: posizione che aveva alquanto sofferto all'estero in conseguenza della politica di neutralità del ministro Manteuffel. La prossima conferenza è la *prima* occasione in cui il gabinetto Hohenzollern sosterrà queste nuove vedute governative della Prussia, e farà valere questi nuovi rivolgimenti del principe reggente. Non è adunque naturalissimo che quivi si voglia valerai dello stesso appoggio militare, della stessa imponente attitudine ad un immediato assetto di guerra, che danno sì particolare efficacia alle parole della Francia e dell'Austria.

PERSIA

Scrivono da Teheran 31 dicembre al *J. de Constantinople* :

Il generale Bühler è partito la settimana scorsa da Teheran per far l'ispezione, in seguito ad ordine del governo, di varii luoghi, ove si ha l'intenzione di erigere fortificazioni, e segnatamente Mohammerah, Dissul e Jhuster nell'Arabistan persiano.

Il fratello e il nipote dell'ultimo sadrazam, che avevano alti impieghi a Tauris sotto l'amministrazione passata, furono costretti a restituire al tesoro somme rilevanti.

Il dottore Barthélemy, già medico del lazzaretto di Trebisonda, e da tre anni addetto, in qualità di medico, alla missione russa in Teheran, è morto il 7 corrente, profondamente compianto da tutti. Assistettero a' suoi funerali tutti gli europei residenti in quella capitale.

Il barone di Bode fece una breve visita alla città di Sciahrud. Ritornato a Teheran, ne riparti, pochi giorni dopo, per la Russia. Il sig. di Bode appartiene alla Compagnia formata in Mosca allo scopo espresso di usufruttare il commercio della Persia e dell'Afganistan, e che ha fin d'ora agenzie a Teheran, Tauris, Rescht-Asterabad e Sciahrud.

AMERICA

Il pacchetto *La Plata* ha recato a Southampton notizie della Giamaica del 26 gennaio. Il *Jamaica Morning Journal* contiene quanto segue intorno alla rivoluzione di Haiti:

Pare che si sia arrivati a Porto Principe. Il generale Geffrard abbia spedito un parlamentario all'imperatore offrendogli la vita e la protezione per la di lui famiglia se avesse voluto abdicare e risparmiare al popolo di Haiti gli orrori della guerra civile. Soulouque chiese tempo di pensarvi; ma prima che il tempo concedutogli fosse spirato, le truppe imperiali deposero le armi e fecero causa comune col soldati di Geffrard. L'imperatore non avendo più ne scegliere, stese il suo atto d'abdicazione, e il giorno 15 fece pubblicare il seguente proclama:

« Haitiani, chiamato dalla volontà del popolo a reggere i destini di Haiti, io mi sono costantemente e diligentemente adoperato per la felicità de' miei concittadini e per la prosperità del mio paese. Io sperava di poter fare assegnamento sopra l'affezione di coloro che mi avevano innalzato al potere supremo; ma gli ultimi casi non mi lasciano più dubbio intorno ai veri sentimenti del popolo. L'amore che io porto al mio paese m'è sprone a sacrificarmi pel bene generale. Io abdico adunque e non fo che un solo voto, che cioè Haiti sia così felice come ho sempre desiderato nel mio cuore.

« Fatto a Porto Principe addì 15 gennaio 1859, anno LVI dell'indipendenza. » FAUSTINO.

Una lettera particolare scritta da una persona che dimora in Haiti, dice che l'imperatore Soulouque è immensamente ricco, e che la sua fortuna, la quale è stimata ad oltre 500,000 lt. st., trovasi nelle banche d'Europa. Egli possiede inoltre più di cento case le quali, per Haiti, sono splendidi palagi. Quando scoppiò la rivoluzione aveva a palazzo 30,000 lt. st. in oro e 2 milioni di dollari in biglietti. Gli fu giuocoforza abbandonare la cartamoneta che andò preda al popolaccio, il quale si appropriò eziandio tutto l'oro che trovò negli appartamenti dell'imperatrice e dei principi.

L'imperatore è accompagnato dal sig. Pétion-Faubert il quale è nipote a quel Pétion che fu uno dei primi presidenti. Il sig. Pétion è partito coll'autorizzazione del sig. Geffrard.

Il trasporto *Melbourne*, il quale era ritenuto da alcuni giorni in Haiti, prese a bordo l'imperatore, l'imperatrice, la loro famiglia e tutto il loro corteggio, cioè il generale Vil de Bien, governatore della capitale; il generale Dessalines, prefetto di polizia; il generale Baron Damier, segretario di Stato, ecc.

A richiesta dei rifugiati haitiani si è cantato nella cappella cattolica un *Te Deum* in rendimento di grazie pel felice esito della rivoluzione di Haiti.

— Una corrispondenza del *Moniteur universel* datata di Porto Principe 24 gennaio così riferisce gli ultimi avvenimenti dell'impero di Haiti:

La rivoluzione haitiana è consumata e l'impero di Soulouque ha cessato di esistere il 15 di questo mese, giorno dell'ingresso a Porto Principe del generale Geffrard e della proclamazione della repubblica nella capitale.

Fino dal giorno 10, Soulouque vedendo il suo piccolo esercito assottigliarsi ogni giorno colla deserzione, e temendo di esser preso in mezzo, era tornato a Porto Principe. La sua esasperazione era al colmo e due volte i più inquietanti rumori corsero sulla sorte riservata ai prigionieri. Trattavasi niente meno che di trucidare tutti questi disgraziati insieme a tutti gli uomini di colore. Ma gli sforzi ripetuti dei consoli giunsero ad evitare sì tremenda sciagura.

Dall'1 al 15 Soulouque attese oppressamente a mettere in istato di difesa gli accessi della città. Tutti gli abitanti senza eccezione alcuna furono chiamati a prendere le armi, e parve che l'imperatore si preparrassa a resistenza disperata. Frattanto il giorno 12 il generale Geffrard si pose a campo ad una lega dalla città e quivi attese due giorni sperando che Soulouque, riconosciuto il triste stato in cui versava, si sarebbe indotto a trattare, e che per tal guisa sarebbesi risparmiato il sangue haitiano. Finalmente il 15 alle 4 del mattino non essendo i parlamentari di Geffrard neppure stati ammessi alla presenza dell'imperatore, deliberò di porsi in marcia e giunse alle 5 alle porte della città che gli vennero tosto aperte fra le grida di Viva la repubblica! Soulouque, destato dal romore delle fanfare della cavalleria repubblicana, impugnò le pistole e parve a prima giunta disposto a torsi la vita. Ma non tardò a rassegnarsi alla sua sorte. Infatti un'ora dopo egli sottoscriveva il suo atto di abdicazione. La sera dello stesso giorno egli giungeva, non senza pericolo, protetto specialmente dalla presenza al suo fianco del console di Francia, a bordo della nave di trasporto della marina britannica il *Melbourne* che deve averlo portato nella Giamaica.

— Il *Moniteur haitiano* porta i seguenti atti del nuovo governo, cominciando dall'atto di decadenza di Soulouque, dato dalle Gonaive addì 22 dicembre e che abbiamo già riprodotto nella *Gazzetta*:

Proclama al popolo e all'esercito.

« Haitiani, chiamato dalle popolazioni dell'Artibonite e del Nord per reclamare il cambiamento del governo, io son partito da Porto Principe in una barca, ponendo tutta la mia fiducia nella Provvidenza, dalla quale viene la riuscita. La nostra causa ha trionfato senza effusione di sangue: tale ventura non viene da me; Dio solo ha fatto tutto. Epperciò, come stromento della Provvidenza, non ho voluto che la mia entrata nella capitale facesse luogo a niuna reazione sanguinosa. Ho fatto tacere tutti gli odii particolari che avessero voluto macchiare l'opera nostra.

« Il generale Soulouque mi ha inviato una deputazione per chiedermi che io proteggessi la sua famiglia e la sua persona. Vi ho consentito perchè la repubblica è essenzialmente generosa. Il capo decaduto è in luogo sicuro. Concittadini, rispettiamo in lui il potere che non è più! L'atto della sua abdicazione sarà pubblicato quanto prima. Ho eziandio coperto della mia protezione l'exgovernatore della capitale e lo ho fatto condurre in un consolato straniero dove sarà al sicuro da ogni vendetta particolare.

« Haitiani, viviamo in pace, in unione. Iddio ci proteggerà!

« La repubblica vi ha dotati di una costituzione che sarà osservata ed eseguita.

« Le persone e le proprietà saranno rispettate. L'agricoltura e il commercio incoraggiati.

« Viva la libertà! Viva l'eguaglianza! Viva la repubblica! Viva la costituzione!

« Dato dal palazzo nazionale di Porto Principe addì 15 gennaio 1859, anno LVI dell'indipendenza.

« F. GEFFRARD. »

Decreto.

« Fabre Geffrard, presidente di Haiti,

« Veduto l'articolo 124 della costituzione del 1846 rimessa in vigore;

« Considerando che urge di nominare i segretari di Stato che debbono concorrere col potere esecutivo a mettere in pratica i principii della rivoluzione e a far prosperare la nazione;

« Decreta quanto segue:

« Art. 1. Il generale di divisione Jean Paul è nominato presidente del Consiglio dei segretari di Stato;

« Il generale di divisione Guerrier Prophète è nominato segretario di Stato pel dipartimento dell'interno e dell'agricoltura;

« Il generale di brigata T. Philippeau è nominato segretario di Stato pel dipartimento della polizia generale;

« Il cittadino Jean-François Acloque è nominato segretario di Stato pel dipartimento della giustizia e dei culti;

« Il cittadino André Jean-Simon è nominato segretario di Stato pel dipartimento delle relazioni esterne e per quello dell'istruzione pubblica;

« Il generale di divisione T. Déjoie è nominato segretario di Stato pel dipartimento della guerra e della marina;

« Il cittadino Victorin Plésance è nominato segretario di Stato pel dipartimento delle finanze e del commercio.

Art. 2. Il presente decreto sarà pubblicato, stampato ed eseguito.

« Dato dal palazzo nazionale di Porto Principe addì 1 gennaio 1859, anno LVI dell'indipendenza.

« F. GEFFRARD. »

Avviso.

« Le case di commercio di questa piazza sono informate che in virtù di una decisione del governo i diritti d'importazione che esse dovranno pagare, incominciando da questo giorno, saranno regolati nel modo seguente:

« Il quarto che già si pagava in piastre sarà regolato in moneta nazionale giusta le tariffe stabilite ogni quindicina da una Commissione, salvo la porzione compensabile in buoni del tesoro.

« Il terzo della porzione di diritti regolato in moneta nazionale, compensabile pure in buoni del tesoro, sarà ridotto ad un sesto. L'altro sesto sarà versato in moneta nazionale.

« I due provvedimenti qui sopra non debbono portar pregiudizio ai contratti speciali intervenuti fra il passato governo e alcune case di commercio, contratti che saranno tutti verificati.

« Questi provvedimenti sono momentanei. Essi trovano spiegazione sufficiente negli impacci attuali del tesoro e nella necessità di occorrere ai più urgenti bisogni del momento. Quando le congiunture il permetteranno, il governo cercherà con tutti i modi possibili di estinguere i buoni che sono in circolazione, esso adempierà a' suoi impegni, a quelli almeno che sono fondati sopra titoli reali e legittimi.

« La via delle ordinazioni è chiusa. Il governo ricorra, per tutto ciò che concerne il capitolo delle provvigioni, nelle vie legali. La rivoluzione compiuta testè è una protesta contro il sistema di depredazione che ha rovinato il paese. Il governo rimarrà fedele ai principii di questa rivoluzione.

« Porto Principe, addì 20 gennaio 1859, anno LVI dell'indipendenza.

« Il segretario di Stato delle finanze e del commercio

Vh. Plésance.

— Malgrado la promessa fatta dal presidente Geffrard di rispettare i beni della famiglia imperiale, che il *Courrier du Havre*, i senatori e i generali rinniti in Consiglio di Stato sotto la presidenza del presidente della repubblica, hanno, in data del 17 gennaio, determinato che tutti i beni appartenenti all'eximperatore, alla sua moglie e alle sue figliuole Oliva e Celia, sono e rimangono provvisoriamente sequestrati, atteso che, poria la risoluzione, è avverato che sono state commesse dilapidazioni sotto l'amministrazione di Faustino con grave detrimento della nazione, e che per conseguente egli solo ne rimane responsabile.

— Messaggio officiale, dice l'*Independ. belge*, era stato spedito dal nuovo presidente della repubblica di Haiti al governo dominicano, annunziandogli la caduta di Soulouque e assicurando che uno dei primi atti del suo governo sarebbe stato la conclusione di un trattato di pace col Dominicani.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO APORTI. — Il cav. avv. Franzi, R. provveditore agli studi della provincia di Pallanza, raccolse pel monumento Aporti L. 85.

L'abate Aporti spese faticosamente la vita per rendere piana e facile la via ai primi studi; ed i maestri delle Scuole elementari, tanto maschili che femminili, ed i loro allievi riconoscenti vorranno concorrere con una piccola moneta all'erezione d'un Asilo modello quale monumento.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. Municipio di Crescentino L. 15 = Municipio di Pra L. 40 = Prodotto principale della sottoscrizione aperta in Genova dal giornale *Il Corriere Mercantile* L. 1821 92 = Resto del prodotto della beneficiata data al Teatro Doria in Genova L. 44.

Totale della presente L. 1920 92
Liste precedenti » 42650 74

Totale generale L. 44571 66

NECROLOGIA — Ieri notte è mancato ai vivi repentinamente in Torino l'onorevole comm. Despine, deputato al Parlamento nazionale.

— Ci giunge da Milano la dolorosa notizia della morte del conte Emilio Dandolo, succeduta in quella città la mattina del 20 corrente. Non toccava ancora il trentesimo anno di vita! Una malattia di petto, ribelle a tutte le cure dell'arte, e di cui pur troppo recava i germi fin dalla nascita, lo ha lentamente e fatalmente trascinato nel sepolcro! ed ai suoi amici estinti del fatale annuncio, chi non poteva non prevedere inevitabile ma che non cessavano dallo sperare sempre lontano, oggi non rimane se non piangere e pregare sulla di lui tomba, così precocemente così incerabilmente aperta prima del tempo. Fu breve la vita di Emilio Dandolo, ma piena di quella operosità infaticata e perseverante, che per ostacoli non cessa, per traversie non si sgomenta, per felicità non si assopisce. Educato a sentimenti cristiani ed italiani, ebbe giovanissimo nel 1848 l'occasione di consacrarli con le opere, e non fallì al suo dovere. Incominciò la vita dell'intelletto e del cuore servendo la patria: gli avvenimenti di cui fu ad un tempo spettatore e parte gli procacciarono la rara fortuna di collegare strettamente i primordii della sua esistenza morale ed intellettuale con l'inizio del patrio risorgimento: degno di così invidiabile incominciamento fu il seguito e la fine della sua vita. Narrò egli medesimo con efficace e patetica semplicità gli eventi memorabili a cui prese parte: chi non ha letto quell'aureo suo libro sui volontari lombardi, che prima di essere dato alle stampe fu letto e s'ebbe l'autorevole approvazione di Cesare Balbo, di venerata memoria? Quanta elevatezza di concetti, quanta assennatezza, quanta modestia, quanta temperanza in quel libro! Leggendolo, non solo si porge fede a ciò che narra lo scrittore, ma si sente la necessità di amarlo. Si vede che si ha che fare con un gran galantuomo. Ieri ancora in quel mirabile articolo sulla questione italiana, che Cario de Mazade colo sulla questione italiana, che Cario de Mazade pubblicava nella *Revue des deux Mondes*, l'egregio scrittore francese, a dimostrare l'immenso divario che corre tra i rivoluzionari e i difensori della causa italiana, ricordava quella commovente pagina in cui Emilio Dandolo narra gli ultimi pietosi momenti di Luciano Manara!

All'entusiasmo della giovanezza Emilio Dandolo congiungeva quella virile fortezza di propositi, che è il naturale portato dalle profonde convinzioni. Credeva fermamente, e però non conobbe mai l'inerzia. Sperava per virtù di pacato raziocinio, e però non conobbe nè la temerità, nè la pusillanimità. Era avvenente e di gentilissimo aspetto: nello sguardo soave, nei modi delicati ed affabili trauceevano la squisitezza e la serenità dell'interno sentire. Fatto consapevole del crudele suo fato non paventò la morte; chiese con premura ed ebbe le consolazioni della religione da un degno Barnabita; un solo rincrescimento travagliava l'anima eletta, quello di non poter conchiudere la sua vita con la morte dei prodi sul campo dell'onore e della gloria combattendo per la patria. Emilio Dandolo morì addì 20 corrente in Milano, nel fiore della giovanezza e delle speranze, il dolore di averlo perduto è fra quelli che non si descrivono e che umane consolazioni non possono lenire. Possa il suo esempio esser lume e conforto alla nostra gioventù! Questo è l'augurio che gli affiliti amici suoi innalzano sul suo sepolcro.

GIUSEPPE MASSARI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Febbraio* 1859.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno ringraziato a S. M. il Re indirizzi di congratulazione mandati dai municipii di Mortara — Quattordio — Varallo — Monticchiaro (provincia d'Acqui) — Pareto — Morbello — Ovada — Rivarolo — Alluvioni di Cambiò — Ruino — Arreguy — Ponderano — Allessandria — Milizia nazionale di Novara — la Milizia nazionale di Cavallermaggiore.

In Ormea, in Ruino, in Pregola, in Tronzano sono stati cantati nelle rispettive chiese parrocchiali solenni *Te Deum* di ringraziamento all'Altissimo per festeggiare il lieto avvenimento.

Il Moniteur unic. di avantieri annunzia che il 18 corrente S. A. I. il principe Girolamo Napoleone e S. A. I. e R. la principessa Clotilde andarono a visitare l'Hôtel-des-Invalides. All'arrivo le LL. AA. II. furono ricevute dal governatore generale d'Ornano circondato dal suo stato maggiore e dai veterani. Nell'entrare in chiesa il parroco della chiesa seguito dal suo clero indirizzava le sue felicitazioni a S. A. I. e R. la principessa Clotilde. Le LL. AA. II. visitarono quindi la tomba di Napoleone I, e percorsero le parti principali dell'edifizio. In memoria di questa visita il principe Girolamo ha fatto dono alle Suore che hanno cura dei veterani ammalati di un ricco altare in marmo bianco, destinato a surrogare l'altare in legno che ora trovasi nella loro cappella.

La Camera dei deputati incominciò nell'adunanza di ieri a deliberare intorno alla proposta di legge sugli adempirvi. L'ufizio di commissario regio è sostenuto dal consigliere F. M. Serra. Gli onorevoli deputati Sanna, Gustavo di Cavour e Sineo svolgevano varie osservazioni sull'argomento in discussione.

Gli ufizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per acquisto di ragioni d'acqua nei territorii di Quinto e di Casanova, gli onorevoli:

Avv. Cotta-Ramusino — Lorenzo Valerio — cav. Arnulfo — avv. Giovanola — avv. Bertazzi — barone Falqui-Pes — avv. Richetta.

Per l'esame della proposta di legge per la erezione di consolati a Bukarest ed a Belgrado, gli onorevoli:

Conte G. B. Michelini — generale Solaroli — cav. Genova Revel — consigliere Montagnini — marchese Gustavo di Cavour — conte Livio Benintendi — avv. Minoglio.

SOMMARIO POLITICO

Le gazzette alemanne non cessano dal parlare dell'opuscolo *Napoléon III et l'Italie*, pergendo in tal guisa testimonianza non dubbia della profonda impressione prodotta da quella scrittura in tutta Germania.

Ne ha parlato la *Wiener Zeitung*, giornale officiale del governo austriaco, trattando l'opuscolo da romanzo politico.

Ne seguita a parlare l'*Oesterreichische Correspondenz*, che si avvale del giudizio recato su quell'opuscolo da alcuni giornali di Londra.

A Lipsia è comparsa una breve scrittura in francese intitolata: *Sire, rassurez-nous: réponse à l'empereur Napoléon III.* Questa scrittura è una critica della politica del governo francese, perchè in essa è dichiarato che l'Europa ha d'uopo d'essere rassicurata, e che ciò non fu fatto dal discorso pronunciato il giorno 7 corrente da S. M. Napoleone III inaugurando la sessione del Senato e del Corpo legislativo.

L'autore della scrittura, di cui accenniamo, si duole segnatamente che l'imperatore dei Francesi non abbia fatto cenno nel suo discorso del rispetto dovuto ai trattati.

Un carteggio indirizzato da Vienna in data del 17 corrente all'*Oss. Triestino* parla delle opinioni che corrono in quella città sull'attuale condizione politica della cose in Europa. Non ostante tante dichiarazioni la maggioranza del pubblico viennese, asserisce quel carteggio, e la Borsa non sono rassicurate per la conservazione della pace. I nostri lettori troveranno più sopra il carteggio della gazzetta triestina.

La prima Camera del Parlamento annoverese ha terminato nella sua adunanza del 16 corrente la discussione sulla mozione fatta dal sig. de Alten per la proibizione dell'esportazione dei cavalli. La mozione non è stata approvata: la Camera dopo aver udito le spiegazioni dei ministri ha deciso che avendo fiducia nei sentimenti nazionali del governo, lo invita a ben esaminare la questione per giudicare se convenga deferirla alla Dieta di Francoforte.

Questa decisione, riflette il *Constitutionnel* di Parigi, corrisponde perfettamente ai voti dello spirito generale in Germania, il quale è ben lungi dall'essere così sovreccitato come vorrebbero far credere i giornali austriaci.

Nella tornata del giorno 9 corrente l'assemblea nazionale di Jassy ha adottato con grande maggioranza un indirizzo al principe Alessandro Giovanni I proposto dal sig. Gogolnitchano affinchè le due assemblee di Moldavia e di Valachia abbiano ad essere convocate a Fokchani.

Il principe Alessandro Giovanni ha risposto con sensi di riconoscenza e di patriotismo alla deputazione valacca incaricata di parteciargli officialmente la sua nomina a principe di Valachia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *febbraio (sera)*.

Secondo il *Times* i rapporti ricevuti dal continente non sono punto rassicuranti.

Borsa di Parigi del 21.

Ribasso su tutti i valori: contrattazioni difficili. La rendita del 3 0/0 chiuse a 67 55, in ribasso di 45 cent. sul corso di sabato.

Credito mobiliare 760
ribasso di 11 franchi.
Strada ferrata Vittorio Em. 397
ribasso di 3 franchi.
Id. Lomb.-Venete 503
ribasso di 13 franchi.

I consolidati a 95 1/4 in ribasso di un ottavo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. in c. 84
1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 82 25, 82 50
C. d. m. in c. 82 75, 82, 82 25, 82 50, 82 25
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. 1859. C. d. m. in c. 80, 78 50, 80 in f. 80, 80. 80 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 215
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in f. 290 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 febbraio, ricevuto alle ore 5 pom.

Fondi francesi 3 0/0	. . .	67 60	67 55
» 4 1/2 0/0	. . .	97 30	97 10
» inglesi Consol. 3 0/0	. . .		95 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	. . .	83 —	82 75
» Id. Rothschild 1852 3 0/0	. . .		

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Irene*.

VITTORIO EMANUELE (7 1/2) Opera nuova del M.ro G. Roberti *Petrarca* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

CARIGNANO (7 1/2) dramma Comp. diretta dall'attore L. Ballotti-Bon recita: *Mirra*, tragedia d'Alfieri, coll'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE (7 3/4) La Comp. Moynadier recita: *Gabrielle*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Lugarto il figlio del Deserto*.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali, autorizzata con R. Decreto del 5 7bre 1858.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 14 marzo prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest' Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita dei seguenti beni pervenuti al Demanio dall'eredità dichiarata vacante di Maria Teresa Degioanni, in ora affittati per anni 3 scadenti col 31 dicembre dell'anno corr. a Vittorio Amey per annue L. 200, in forza di scrittura 20 dicembre 1856, cioè:

Casa, composta di tre camere ed andito al piano terreno, e di altre tre camere con sottotetto al piano superiore; terreno attiguo verso giorno ad uso di cortile o giardino, sulle fini di Torino, regione Valtorta, oltre San Salvario, al num. 6 di mappa, sezione 48, coerente a levante colla proprietà Vietti, da cui è separata da un muro di cinta comune, a giorno con un tratto di terreno del signor Charbonel, a ponente per un tratto col caseggiato del ritiro di San Pietro, e per altro tratto colla proprietà del signor Pietro Gioda, ed a notte colla strada vicinale, della superficie in totale, compresa la metà della detta strada, di are 3, centiare 31, si e come trovasi meglio descritta e coerenziata nella perizia d'estimo e tipo del Sott'ispettore signor Tonta in data del 27 gennaio p. p.

L'Asta verrà aperta sul prezzo di L. 3,500, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 25.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'Asta non avrà depositato, a garanzia degli effetti della medesima, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del vigesimo, od altro maggiore al prezzi o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 29 marzo prossimo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in due rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra 6 mesi dopo, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0 su quest'ultima, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 6 andante mese, del quale chiunque potrà prendere conoscenza in quest'Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo tipo.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copia del medesimo, diritti d'insinuazione ed iscrizione ipotecaria sono a carico dell'acquistore.

Torino, li 10 febbraio 1859.

Il Segretario Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 3 marzo prossimo venturo, nell' Uffizio d' Insinuazione di Avigliana, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti del bosco ceduo, posto in territorio della Chiusa di S. Michele, di ett. 7, 85, 72, nelle regioni Rocchiasso e Sagna, per il prezzo di L. 3,000.

Li capitoli d'oneri sono visibili nell'Uffizio di insinuazione suddetto.

SOCIETA' DEL MUSEO POMOLOGICO
A TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per domenica, 27 corrente, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nell'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., ove trovasi provvisoriamente depositato il Museo.

GALLERIA NATTA

Ammezzati da affittare al presente ad uso di commercio.

A VENDERE

CHEVAL et VOITURE à quatre roues. — S'adresser à M.r Paul Jobert, rue St-Anselme, num. 7, à Turin, quartier Saluzzo.

DA APPIGIONARE AL I° APRILE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall' 1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita il 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii minimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dal signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*), è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE

IN TORINO.

Il Causidico Coll. CESARE DEBERNARDI, successore Garneri, ha traslocato il suo Ufficio in via S. Francesco d'Assisi, num. 18, piano secondo.

Da affittare al presente
GRANDIOSO APPARTAMENTO

Composto di 22 membri oltre le cantine, nella via Alfieri, n. 22, al piano nobile, riccamente decorato, con pavimenti a mosaico, ed a palchetto di legno a disegni. — Quest'Appartamento è inoltre dotato di uno scalone particolare, di un calorifero esclusivo, e della comodità di aver l'acqua in cucina, ed in altri membri. — Esso è visibile in tutti li giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pom. — Recapito al portinaio di detta casa.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 29 Gennaio a tutto il 4 febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 22090	49	
Bagagli	» 654	35	36610 49
Merci a G. V.	» 3219	40	
Merci a P. V.	» 10655	55	
Prodotti diversi	»	»	4698 63
Quota per l'eserciz. di Biella	L.		5600 »
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»		
Quota per l'esercizio di Susa	»		7583 40
Quota per l'esercizio d' Ivrea	»		1870 55
Totale	L.		56343 07
Dal 1 al 29 gennaio 1859	»		230498 84
Totale generale	L.		286831 91

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 36610	49	8351 48
Corrisp. nel 1858	» 28269	01	in più
Media giorn. 1859	L. 3205	88	1139 08
Idem 1858	» 4066	80	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2171 95
Bagagli	»	62 90
Merci a G. V.	»	118 00
Merci a P. V.	»	1147 30
Totale	L.	3500 15
Dal 1 al 29 gennaio 1859	»	14176 »
Totale generale	L.	17676 15

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4298 55
Bagagli	»	106 50
Merci a G. V.	»	391 80
Merci a P. V.	»	4505 »
Totale	L.	9301 85
Dal 1 al 29 gennaio 1859	»	32297 10
Totale generale	L.	41598 95

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	4951 80
Bagagli	»	209 55
Merci a Grande Velocità	»	985 50
Merci a Piccola Velocità	»	3224 55
Totale	L.	10071 20
Dal 1 al 29 gennaio 1859	»	48378 92
Totale generale	L.	58450 12

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2781 56
Bagagli	»	59 55
Merci a grande velocità	»	112 30
Merci a piccola velocità	»	787 70
Totale	L.	3741 11
Dal 1 al 29 gennaio 1859	»	14849 45
Totale generale	L.	18590 56

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

ORGANO *da vendere per L.* 600

esistente nella Chiesa del SS. Sudario in Torino, composto di un Ripieno di sei Registri, e colla relativa Cassa.

Per le trattative far capo alla Segreteria del R. Manicomio a tutto febbraio 1859.

DA AFFITTARE

tanto unitamente che separatamente

Vasto LOCALE coperto, in prossimità di Dora grossa, per uso di magazzino, manifattura o simile, con grande giardino.

Recapito al magazzino da legna rimpetto all'Ospedale di S. Luigi.

DA AFFITTARE

al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

DA AFFITTARE

pel S. Martino 1859

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ett. 94 (giorn. 248) circa, posta in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Airasca. — Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Morizio, num. 9, piano terreno.

DA AFFITTARE *al presente*
o per la prossima Pasqua.

N.° 3 ALLOGGI signorili, elegantemente decorati, con scuderie e rimesse; più altro alloggio al 3° piano di 3 membri e 2 soffitte. Via Burdin, n. 7, prospicienti il giardino Botanico. — Recapito dal portinaio.

INCANTO DI STABILI

caduti nel fallimento FELICE RIGNON.

Il giorno 14 marzo prossimo venturo, nell'Uffizio della Regia Giudicatura di Savigliano, e nanti quel signor segretario mandamentale, avrà luogo alle ore 9 antim. l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti 3 lotti stabili caduti nel fallimento del signor cav. Felice Rignon, cioè:

Lotto primo.

Grandioso stabilimento serico, cioè filatura e filatore provvisto di abbondantissima quantità d'acqua, con elegante alloggio civile, e quello dei giornalieri, fiere e portinaio, con scuderia e rimessa, contornato da ogni lato dai proprii fondi, ridotti parte a campi, parte a vignette, e parte ad orti, giardini, boschetti, viali e laghi, con ricco assortimento di piante e fiori, sulle fini di Savigliano, vicino allo scalo della ferrovia, emeglio come risulta dalla relazione dell'ingegnere civile idraulico Antonio Spezia, valutato e posto in licitazione per L. 247,069 13.

Lotto secondo.

Pezza prato, fini suddette, di are 79, centiare 80, a L. 43 per ara, a corpo e non a misura, fini suddette, valutata e posta in licitazione per la somma di L. 3,431 40

Lotto terzo.

Altra pezza prato, stesse fini, del quantitativo di are 88, centiare 90, a L. 43 per ara, L. 3,822 70.

Savigliano, li 12 febbraio 1859.

Not. Vincenzo Demichelis segr. del.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA BOSCO

Si cercano due guardie campestri, alle quali verrà corrisposto lo stipendio d'annue L. 500, oltre L. 60 pel vestiario e alloggio *gratis*, e di un capo-guardia colla paga di L. 750 annue, con alloggio ed aggio sulle contravvenzioni assieme alle guardie.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentare le relative domande coi documenti di probità ed idoneità al sindaco locale prima del 15 marzo p. v.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del I Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno del prossimo mese di marzo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino nell'Uffizio della Società;

In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, li 25 gennaio 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano nobile, con cantina, via Borgonuovo, n. 41. Dirigersi al portinaio.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società eretta in questa città in nome collettivo tra il signori Emanuele, Salvadore e Marco, fratelli Levi, fu. Moise David, sotto la ditta Marco Levi e Fratelli, con iscrittura 17 dicembre 1850, è stata risolta con altra scrittura del 17 febbraio 1859, dichiarandosi stralciario e consolidatario d'ogni componente la società il signor Marco Levi, il quale continuerà in suo capo lo stesso ramo di commercio.

Torino, li 18 febbraio 1859.

Emanuele Levi.
Salvador Levi.
Marco Levi.

FALLIMENTO

di Fasanini Enrichetta fu Gio. Lorenzo, vedova di Antonio Maffei, domiciliata in Ivrea ed ivi già esercente negozio in coloni, nastri e simili.

Il signor cavaliere ed avvocato Eugenio Cravosio, giudice commissario nel fallimento della suddetta Enrichetta Fasanini, con sua ordinanza del 10 volgente febbraio fissava l'adunanza dei creditori in detta fallita composi per la verificazione dei rispettivi loro crediti, alle ore 9 di mattina del 14 prossimo venturo marzo, nella sala del congresso del tribunale provinciale in Ivrea, nel palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, li 17 febbraio 1859.

Not. Aschieri segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

per vendita volontaria.

Il notaio collegiato Giovanni Carlevero Grognardi, segretario della giudicatura di Ivrea, specialmente commesso dall'eccma Corte d'Appello in Torino sedente con decreto del 22 gennaio ultimo passato.

Notifica, che alle ore 9 del mattino dell'11 marzo venturo prossimo, nella sala della giudicatura d'Ivrea, tenuta in casa Lesmo, al piano terreno, si procederà alla vendita, ai pubblici incanti, dello stabile infra descritto, proprio della Veneranda Compagnia della B. V. degli Agonizzanti, eretta presso la parrocchiale di S. Grato in Ivrea.

Lotto unico.

Sito, già giardino, nel recinto d'Ivrea, cantone Borghetto, di are 9, 90, distinto in mappa colli num. 5293, 5299 e 5310, in aumento al prezzo offerto di L. 2,970.

Le condizioni sono visibili nella segreteria della giudicatura suddetta.

Ivrea, li 3 febbraio 1859.

Not. coll. Gio. Carlevero Grognardi
segretario delegato.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Vercelli ed alla sua udienza del primo aprile prossimo venturo, ad instanza del signor Giovanni Longone, proprietario, domiciliato a Vercelli, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento per la vendita, in via di subastazione da esso promossa a pregiudizio della Teresa Quaglia, moglie di Antonio Ociepo, domiciliata a Santhià, interdetta legale, dei suoi stabili, siti nei territorii di Santhià e Bianzè, descritti nel bando venale di detto tribunale delli 24 corrente mese al prezzo da esso offerto pei beni siti in Santhià di L. 6, e per quelli siti in Bianzè di L. ... ed alle condizioni pure inserte in detto bando, stata autorizzata detta vendita colla sentenza dell' istesso tribunale delli 4 p.r corrente gennaio.

Vercelli, li 27 gennaio 1859.

Sirio sost. Avondo.

RETTIFICAZIONE *a richiesta.*

Il sottoscritto, a rettificazione dell'avviso inserto in questo giornale, n. 43, ed a scarico di equivoci, dichiara non aver egli avuto, nè avere parte alcuna nel negozio esercitato in questa città colla ditta Madalia Minardi.

Arpino Anicet.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 45 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1859**

22 FEBBRAIO

NEL FALLIMENTO

della Ditta Vincenzo Steffenone, Francesco Camandona e Comp., tipografi in Torino, via della Madonna degli Angeli, N. 7.

Si avvisano li creditori verso detti falliti, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 3 pomerid., per deliberare sull'alienazione della tipografia.

Torino, li 21 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Sotto li 24 gennaio 1859, al volume 447, articolo 367, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto del 5 dicembre 1852, ricevuto dal sottoscritto, con cui il signor Giovanni Battista Rossi del fu altro Gio. Battista, di Orbassano, fece vendita all'Andrea Perenno del fu Giuseppe, nato sulle fini di Volvera, e dimorante su quelle di Rivalta, per il prezzo di L. 1,500, di una pezza prato, divisa in due parti, sul territorio di Orbassano, regione Albrè, alli numeri 222 e 225 di mappa, di are 47, cent. 50, fra le coerenze del signor cav. Giaime a due parti, del signor conte Domenico Schiari e del sig. cav. Giuseppe Nazari.

Torino, li 17 febbraio 1859.

Not. Boglione.

TRASCRIZIONE.

Il signor Intendente, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, Alessio Blaime, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze, nativo di Cuneo, e dimorante in Torino, con atto del 20 gennaio corrente anno, ricevuto dal sottoscritto, fece acquisto da Andrea Perenno del fu Giuseppe, nato sulle fini di Volvera, e dimorante su quelle di Rivalta, per il prezzo di L. 1,006, di una pezza prato sulle fini di Orbassano, regione Albrè, sezione F, al numero 225 di mappa, di are 31, centiare 96, fra le coerenze a tre parti del signor compratore e del signor cavaliere Carlo Gaudi.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 16 febbraio andante, al volume 448, art. 207.

Torino, li 17 febbraio 1859.

Not. Boglione.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il giorno 10 prossimo marzo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, posto al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, si procederà alla vendita degli stabili infradescritti, posti sul territorii di Vinovo ed Orbassano, caduti nell'eredità del Carlo Gioachino Lessona, ed in due distinti lotti, da riunirsi però in un sol lotto dopo seguito il primo incanto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando venale in data 4 febbraio corrente, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Sul territorio di Vinovo, bosco ceduo, regione Pignera, al num. di mappa 209, sezione A, coerente a tutte le parti la Sacra Religione del Ss. Maurizio e Lazzaro, del quantitativo di are 40, 66, che si espone al prezzo di L. 1700.

Lotto secondo.

Territorio di Orbassano, bosco ceduo, regione Vico Manino, di are 75, al n. di mappa 156, sezione C, coerenti a levante e ponente la Sacra Religione suddetta, a notte gli eredi Scaravaglio, ed a giorno il sig. conte Armeuzo, al prezzo di L. 2800.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10.

Torino, li 7 febbraio 1859.

G. Teppati not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 5 dicembre 1858, rogato Porta, il sig. Gioanni Naretto fu Giuseppe, dimorante a Torino, fece vendita a suo figlio sig. Giuseppe Naretto, pristinato in Caselle, di una casa situata in detto comune di Caselle, via Maestra, alli nn. 24 e 19, cantone Santo Spirito, con tutti li fabbricati civili e rustici esistenti e chiudenti il cortile stesso co' suoi fissi ed infissi, il tutto d'alto in basso, niente escluso, nè riservato, coerenti a levante la via Maestra, a ponente Druetto Gioanni e barone Bianco, a giorno Gedeone Faletti ed a notte Druetto Gioanni.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 4 gennaio 1859, al vol. 447, casella 88 del registro generale d'ordine, e vol. 69, art. 31679 di quello delle alienazioni.

Torino, 14 febbraio 1859.

Not. Francesco Porta.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino per sentenza del 22 scorso gennaio, emanata ad instanza di David Grazia Dio Levi, domiciliato a Chieri, autorizzò la subasta degli stabili di spettanza di Giuseppe Masera, domiciliato a Chieri, e fissò l'incanto pel giorno 19 p. v. mese di aprile, alle ore 10 del mattino, degli stabili posti nella città di Chieri, consistenti in un molino e beni al medesimo aggregati, descritti minutamente nel bando del 10 febbraio corrente sotto le condizioni pure nel medesimo espresse in aumento del prezzo offerto dall'instante di L. 5000.

Torino, li 15 febbraio 1859.

Riveri sost. Cucchi Bosso.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 26 aprile prossimo, ad istanza del signor Michele Audisio, unitamente al signor cav. Luigi Armissoglio, consigliere d'appello, domiciliati in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, proprio della signora Clodide Bocca, moglie di Carlo Perruzia, domiciliata a Nizza di Mare, posto in questa città, sezione Monviso, via Portanuova, cui si ha accesso per mezzo delle porte aventi il numeri 19 e 21, fra le coerenze a levante la via di Portanuova, a mezzogiorno gli eredi Bocca, a mezzanotte il cav. Gonella, compreso il sito di cortile, e quello su cui sta eretto lo stabilimento dei bagni, tuttora indiviso cogli eredi Bocca, non compreso con lo stabilimento stesso, escluso così il corpo di casa, per cui si ha accesso dalla contrada Alfieri col mezzo della porta num. 5.

Tale incanto si aprirà in aumento sul prezzo dal colnstante Michele Audisio offerto in L. 32,000, e sotto la osservanza delle condizioni espresse nel bando venale del 15 corrente febbraio, visibile, unitamente agli atti e documenti relativi, nell'ufficio del signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, num. 14, piano secondo.

Torino, li 16 febbraio 1859.

C. Boido sost. Gandolfi.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Bartolomeo Brusino nella di lui qualità di tutore dell'interdetto Giuseppe Favotto, domiciliati in Orbassano, il sig. giudice presso questo tribunale provinciale, Ottavio Cavallo, con sua ordinanza delli 14 febbraio corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 898, prezzo degli stabili a di lui instanza subastatisi a pregiudizio della Marianna Dughera, vedova Craviglia, dello stesso luogo d'Orbassano, e mandò ai creditori interessati di presentare le loro rispettive domande entro il termine legale per l'opportuno stato di collocazione.

Torino, li 16 febbraio 1859.

Rebuffatti sost. Astengo.

GIUDIZIO DI PURGAZIONE

Si rende noto che, sull'instanza della signora Virginia Ughetti fu Francesco, domiciliata in Torino, previa dichiara della stessa che il residuo prezzo di L. 2,500, ancora dovuto dalli signori Ignazio ed Eugenia Cara, coniugi Bertone, domiciliati a Rivoli, in dipendenza dell'instromento di vendita ad essi fatta dal fu Francesco Ughetti, di lei padre, in data 3 luglio 1854, rogato Salotto, del corpo di casa, già dal medesimo posseduto nel concentrico di Rivoli, cantone Piazza, a confini del misuratore Luigi Borati, della strada pubblica, del signor Federico Bertone e della via detta dei Terneri, sarebbe pagato immediatamente ai creditori aventi dritto sul medesimo, nel modo che verrà dal tribunale indicato.

Per le notificanze a farsi alli creditori inscritti, a mente dell'art. 2306 e seguenti del Codice civile, l'ill.mo signor consigliere presidente di questo tribunale provinciale di Torino con decreto del 4 corrente febbraio ha deputato l'usciere Giacomo Fiorio presso lo stesso tribunale provinciale, e l'usciere anziano presso la giudicatura di Rivoli.

M. Astengo caus. coll.

SUBASTAZIONE

In pregiudicio di Vieca Gioanni Antonio, fu Gioanni, da Nejve, sull'instanza di Perletti Carlo, fu Francesco, pure da Nejve, a undici ore del mattino tredici aprile venguente, davanti questo tribunale provinciale, avrà luogo l'incanto dei beni designati in bando di ieri, un esemplare del quale sarà depositato nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba, in quella comunale di Nejve, e nello studio del caus. sottoscritto.

I beni posti in territorio di Nejve, regione al Gallo, consistono in casa, aja, prato, campo, vigna e bosco, d'are cento settanta circa, e si vendono sul prezzo legale di ottocento sessanta.

Alba, 1 febbraio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 29 prossimo aprile avrà luogo la vendita per subasta dei beni propri di Milano Gabriele fu Domenico, da Sanfrè, ad instanza della signora Vittoria Manera moglie del sig. Angelo Turco di questa città, descritti tali beni in un col prezzo e condizioni della vendita in bando venale del 5 corrente febbraio, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto, nella segreteria del tribunale provinciale ed in quella del comune di Sanfrè.

Alba, 12 febbraio 1859.

Ajmasso sost. Gioelli caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto che gl'immobili (tre case e vigne situate sul territorii di Pocapaglia e Caramagna) subastatisi in tre distinti lotti a danno delli Costanzo ed Emilio, padre e figlio Gillberti, sull'instanza di Tommaso Operti e Michele Negro da Bra, che offerivano L. 5340 pel lotto 1; L. 2250 pel 2 e 1875 pel 3, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati agli instanti Operti e Negri, il lotto 1 a L. 7000 e gli altri, per difetto di oblatori al prezzi offerti, e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 3 p. v. marzo.

Alba, 16 febbraio 1859.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 16 dicembre 1858, rogato Gurlino Sebastiano, il sig. conte Michelangelo Robbio di Varigliè fu sig. conte Gaetano, nativo della città di Chieri ed abitante in Alpignano, vendeva al sig. Luigi Piccoli fu Antonio, nativo della città di Piacenza ed abitante sulle fini di Alpignano, una pezza prato posta sulle fini di Alpignano, regione Torretta, sezione B, colli numeri di mappa 155, 156, di are 96, metri 60, pari a tav. 252, 1, 10, cui coerenziano a levante la strada vicinale, a mezzodì il sig. sacerdote D. Giuseppe Cartotti e nipoti, e Giacomo Chiaretta; a ponente quest'ultimo e la bealera de' prati; a notte la stessa bealera dei prati, pel prezzo di L. 4790 90.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 10 febbraio corrente mese, previa la registrazione sul libro 43, n. 448.

Tanto si notifica per gli effetti prescritti dall'art. 2503 del codice civile.

Alpignano, 15 febbraio 1859.

Sebastiano Gurlino notaio.

INCANTO.

dietro aumento del sesto.

All'udienza del tribunale d'Asti, che sarà tenuta il giorno 2 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento degli stabili subastati in odio di Barbero Secondo residente a Rocca d'Arazzo, sull'instanza della ditta Borelli e Gastaldi, situati detti beni sul detto territorio di Rocca d'Arazzo e descritti in bando venale 7 corrente mese autentico Blanchi segr.

La vendita si farà in tre distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto in aumento di sesto dalla ragione di negozio Debenedetti, Treves d'Asti di L. 682 50 quanto al primo, di L. 1083 35 quanto al secondo, e di L. 487 50 rispetto all'ultimo lotto, colle condizioni di cui nel detto bando.

Asti, 16 febbraio 1859.

Molino Simeone sost. Quirico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo regio tribunale che sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 29 aprile prossimo, sull'instanza del sig. Jacob Reynach, di Torino, avrà luogo l'incanto de' seguenti stabili, a pregiudicio del signor notaio Carlo Francesco Beltramo, domiciliato a Castelnuovo d'Asti.

Stabili situati sul territorio di Castelnuovo d'Asti.

1. Prato, vigna, campo, bosco, regione *Castiglione*, di ett. 2, are 1, centiare 57, consorti Dalmazzo Giraud, signor avvocato Alamandola e fratelli Turco;

2. Casa, orto, sito e ripaggio, regione *Pietra Ganena* o *Piazza*, d'are 11 circa, consorti la contrada, Stefano Bonaudi, signor Martelli, medico Cafasso;

3. Campo, regione *San Giovanni* o *Monprato*, d'are 45, cent. 72 circa, consorti la strada a due, e Luigi Roberto.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1,600, e sotto le altre condizioni di cui nel bando relativo.

Asti, li 16 febbraio 1859.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Carlo Trinchero, proprietario, domiciliato a San Damiano, questo regio tribunale provinciale ha fissato l'udienza che terrà nel giorno 6 maggio prossimo, per l'incanto de' seguenti stabili, propri dell'eredità giacente di Rabino Giuseppe, apertasi in San Damiano, rappresentata dal notaio Felice Pozzi, domiciliato in detto luogo.

Stabili a subastarsi, posti in territorio di San Damiano.

1. Campo nella regione *Prato Gorzano*, d'are 65, centiare 25, in mappa num. 10240, 10241;

2. Vigna, regione *Parella*, d'are 10, centiare 9, in mappa num. 6288;

3. Vigna e campo, regione *Parella*, in mappa num. 10239, d'are 15, centiare 24;

4. Casa, aia, sito, regione *Gorzano*, in mappa num. 10239.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 1,500, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 15 febbraio 1859.

Botta proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Domenico Daneo fu Pietro Cosmo, proprietario, domiciliato a Torino, l'ill.mo signor avvocato Giuseppe Masino, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,210, prezzo di stabili spropriati a Michele Lano, residente a San Damiano d'Asti, con sentenza 12 novembre 1858.

Tali stabili consistono in are 125, centiare 73 circa, tra vigne, campi, casa e bosco, situati in territorio di S. Damiano di Asti, nelle regioni *Gorzano, Sereno, Varaglio d'Orta, Baserino, Valzeglio*, distinti in mappa coi numeri 6327, 6332, 6333, 6316, 6053, 6054, 6055, 6024, 5540, 5541, 5542, 6392, 10465.

Furono ingiunti tutti li creditori a far fede delle loro ragioni, nei modi e termini legali.

Asti, li 15 febbraio 1859.

Botta proc. coll.

GRADUAZIONE.

Per decreto 10 febbraio 1859, sull'istanza di Cerrato Stefano, domiciliato sulle fini di Asti, proprietario, l'ill.mo signor giudice presso il regio tribunale provinciale d'Asti, avvocato Masino, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 16,480, prezzo ricavato dalla subastazione di stabili spropriati a Carlo Oddone fu Gioanni Antonio, domiciliato in Asti, con sentenza 7 gennaio scorso.

Tali stabili consistono in ett. 11, are 37, centiare 99 circa di boschi, situati sulle fini d'Asti, nelle regioni *Boschi, Bussola, Gentacane, Valle Quirici, Pianmorone*, distinti in mappa coi numeri 1548, 1547, 1641, 1641 *bis*, 1651, 1653.

Collo stesso decreto vennero ingiunti tutti i creditori iscritti ipotecariamente o non, a far fede delle loro ragioni, entro il termine e nel modo dalla legge prescritti.

Asti, li 15 febbraio 1859.

Botta proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Sull'instanza dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti 4 scorso gennaio, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infradescritti, posseduti dalli Domenico, Gioanni e Secondo Fratelli Diana, fu Secondo; Luigi Diana, fu Giuseppe e Giuseppe di Diana di Gioanni, domiciliati in Asti.

Lotto primo.

Cascina situata a brevissima distanza dalla porta della città d'Asti, detta di S. Pietro, e nella regione Valbrenta, composta di varie pezze con casa entrostante, della superficie di ettari 1, 69, 20, coi nn. 217, 218, 229, 230, 231 e 232, fra le coerenze della strada di Valmanera, del sig. cav. Valvassori e di altri.

Lotto secondo.

Corpo di casa con cortile, della quantità superficiale di are 3, cent. 90, posta in detta città, regione S. Secondo, nn. 1031, 1032, 1033 e 1034, sezione P, coerenti la contrada del Vescovado, quella delle Orfane, il sig. canonico Longo ed il sig. avv. Agostino Re.

L'asta verrà aperta all'udienza di detto tribunale del ventinove prossimo marzo, al prezzo quanto al primo lotto di L. 1,200 e quanto al secondo di L. 3,500, ed alle condizioni inserte nel bando 1 corrente mese.

Asti, li 2 febbraio 1859.

Garrone sost. Sismondo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 dicembre 1858, rogato notaio Placido Violetta, Franchino Giuseppe fu Giovanni, da Tavagnasco, vendeva a Franchino Giovanni Gaudenzio fu Giacomo, pure di Cavagnasco, i qui sotto descritti beni in territorio di Cavagnasco, sul prezzo di 2,500 lire.

1. Regione Nejrali, prato, campo e vigna di are 37, cent. 3, in mappa al num. 1864;

2. Bosco-Donni, pezza della medesima natura e qualità, di are 30, cent. 67, num. di mappa 1862.

3. Prato del bosco, pezza come la precedente, di are 25, cent. 48, n. di mappa 1613;

4. Ivi, prato e campo, in mappa al n. 1606, di are 1, cent. 62.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, al volume 28, art. 210, l'atto 18 novembre p. p., rogato chi infra, insinuato, di vendita da Armando Gioanni Battista fu G. B. a Cuniberti Giuseppe fu Battista, ambi di Caraglio, d'una pezza campo, sita su queste fini, regione Cavoria, di 3/4 di giornata, coerenti il compratore, Antonio Armando ed il venditore, per L. 1,087 50, in ragione di L. 14 50 per ogni 38 centiare, salvo l'esito della giusta misura a seguire.

Caus. M. Perrier not.

TRASCRIZIONE.

L'11 febbraio 1859 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, al vol. 28, art. 210, l'atto 18 novembre p. p., rogato chi infra, insinuato, di vendita da Armando Gioanni Battista fu G. B. a Cuniberti Giuseppe fu Battista, ambi di Caraglio, d'una pezza campo, sita su queste fini, regione Cavoria, di 3/4 di giornata, coerenti il compratore, Antonio Armando ed il venditore, per L. 1,087 50, in ragione di L. 14 50 per ogni 38 centiare, salvo l'esito della giusta misura a seguire.

Caus. M. Perrier not.

TRASCRIZIONE.

L'11 febbraio 1859 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, al vol. 28, art. 238, l'atto ricevuto Ambrosino in data 26 gennaio 1859, di retrovendita fatta dalli Manera Bartolomeo fu Bernardino e Borgna Gioanna fu Michele, moglie di Giuseppe Se-

rale, dimoranti a Peveragno, alli Agnese Barberis fu Gio. Battista e Gioanni fu Andrea, coniugi Anfossi, residenti a Borgo S. Dalmazzo, di pezza prato di are 76, cent. 50, situata nel territorio di Peveragno, regione Rolle, coerenti Francesco Basso, Giacomo Franz, Tasello Antonio e Grosso Andrea, per L. 2040.

G. Ambrosino notaio.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 15 venturo aprile, si procederà alla vendita, per incanto in via di subasta, degli stabili posseduti da Giacomo Rovera fu Costanzo, domiciliato in Dronero, divisi in 5 distinti lotti, consistenti in case, corti, alteni, boschi e campi, situati sul territorio di Dronero, e di cui il prefato tribunale con sentenza 26 gennaio prossimo passato ordinò la spropriazione forzata, ad istanza della signora Lucia Delpiano fu Giacomo, figlia nubile, pure domiciliata in Dronero, al prezzo dalla instante offerto per ciascun lotto, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 12 corrente febbraio, autentico Priaschi sostituito segretario.

Cuneo, li 16 febbraio 1859.

C. Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Bonino Nicolao, maestro di scuola, domiciliato a Trinità, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli cinque spirante gennaio, nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza di Villata Bartolomeo, fu Giuseppe, proprietario, domiciliato a Savigliano, e consistenti in una vigna situata sul territorio di Busca, regione S. Stefano, fisso per l'incanto della medesima il giorno sei del prossimo mese d'aprile, ore undici mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli ventisei cadente gennaio.

Cuneo, li 31 gennaio 1859.

C. Carlo Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. sacerdote don Giovanni Tomatis, domiciliato in Mondovì, il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli otto spirante gennaio, nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza di Gerbotto Agostino, fu Matteo, domiciliato alla Chiusa di Cuneo, e consistenti in molino e terreni annessi, altro fabbricato diviso da quello sovra descritto con ripa e gerbido che loro sovrasta, molinasso e terreni annessi, praticello e gerbidi, situati tutti sulle fini di Chiusa, fissò per l'incanto del medesimi il giorno trenta del prossimo mese di marzo, ore undici mattutine, alli prezzo ed condizioni di cui in bando venale delli ventisette gennaio spirante.

Cuneo, li 24 gennaio 1859.

C. Giordana sost. Luciano

TRANSCRIPTION.

Par acte du 30 novembre 1852, reçu Gay, notaire à Fenestrelles, Bonnardel Joseph feu François-Antoine, demeurant à Mentoulles, vendit, sous le terme de remeré pour cinq ans, à Champ Pierre-François feu Pierre, de Fenestrelles, tout un corps de bâtiment, situé sur le territoire de Mentoulles, au mas de Mentoulles, en quoi qu'il consiste et puisse consister, et comme il se suit et comporte, avec tous les membres qui le composent, aucuns d'exceptés, avec basse cour au devant et jardin attigu du coté du midi dudit bâtiment, le tout sous les numéros de mappe 1701, 1702 et 1704, formant le tout un ensemble, en confrontant à midi la route royale, à levant Jean-Pierre Clapier, à couchant hoirs de Jean Gérard, et au nord la grande rue de Mentoulles, pour le prix de L. 2,000.

Tel acte fut transcrit au bureau des hypothèques de Pignérol le 19 février 1853, vol. 23, art. 133 du registre d'aliénations.

Par actes du 26 novembre 1857, et 27 novembre 1858, reçus Bermond, le terme de rachat des immeubles ci-dessus vint prorogé par ledit Champ à toute le 27 novembre 1859 aux enfants dudit vendeur Joseph Bonnardel.

Par autre acte du 17 avril 1853, notaire Gay susdit, le susnommé Bonnardel vendit, sous la réserve de rachat pour cinq ans, audit Champ, au mas de Pré-Martin, terroir de Mentoulles, toute une pièce pré, blache, herme et rivage des numéros de mappe 352, 350, 343, 346, 345 et 344, le tout de la totale superficie de 85 ares, 18 centiares (correspondant à 224 tables, 2 pieds mesure ancienne du pays), sous les confronts à midi le Cluson, à levant Siméon Vincon, au nord le béal commun, et à couchant Jean Frezet et Joseph Pillol, ainsi que les frères Pria-Gorlier, pour le prix de L. 1,800.

Transcrit le susdaté acte au susdit bureau le 6 septembre 1853, vol. 23, article 261 dudit registre.

Ledit Champ par acte du 17 avril 1858, reçu Bermond, prorogea aux frères Bonnardel feu Joseph susdit le terme de rachat dudit immeuble à tout le 17 avril 1859.

Fenestrelles, le 9 février 1859.

Michel Bermond notaire.

GRADUAZIONE.

Il sig. avv. Perocchio, giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale, a ciò specialmente commesso, con suo decreto delli 3 dicembre 1858 dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 7500 cui con sentenza de lo stesso tribunale venivano deliberati gli stabili stati, sull' instanza del sig. dottore Carlo Signorelli, subastati a pregiudizio delli signori Carlo Zerboj, debitore e Vincenzo Baldioli, terzo possessore, tutti domiciliati a Cuorgnè, ingiungendo a tutti li creditori aventi diritto a partecipare al prezzo anzidetto, alla produzione dei rispettivi titoli entro il termine legale.

Ivrea, 12 febbraio 1859.

Realis Giuseppe caus. coll.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avv. Perocchio, giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale, con suo decreto delli 3 dicembre 1858 dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 7,500, cui con sentenza dello stesso tribunale degli 24 gennaio, 1857 vennero deliberati gli stabili stati, ad instanza del signor dottore Carlo Signorelli, subastati in odio delli signori Carlo Zerboj, debitore, e Baldioli Vincenzo, terzo possessore, tutti domiciliati a Cuorgnè, con ingiunzione ai creditori aventi dritto a partecipare a cotal prezzo, a produrre il loro titoli, entro il termine legale.

Ivrea, li 17 febbraio 1859.

Realis Giuseppe caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale, signor avvocato Perocchio, delli 2 corr. febbraio, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4,330, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 20 luglio 1858 vennero deliberati gli stabili, situati a Piverone, stati, ad instanza delli Giuseppe fu Battista, Giuseppe, Gaspare e Giovanni, padre e figli Brunello, subastati in odio delli Brunello Modesto e Giuseppe fu Pietro, Giuseppe, Teresa, Felicita e Giuseppa fu Paolo, Gaspare e Paolo fu Giovanni, Godone Battista ed Antonio, padre e figlio, il primo anche quale rappresentante del Lorenzo, altro suo figlio, ancora minore, e Brunello Enrico e Vittorio fu Antonio, tutti domiciliati a Piverone, con ingiunzione a tutti li creditori aventi dritto a cotale prezzo, a produrre li rispettivi titoli, entro il termine legale.

Ivrea, li 17 febbraio 1859.

Realis caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale in questa città sedente il 12 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in subasta ad instanza del signor Craveri Domenico fu Antonio, domiciliato a Pont, a pregiudicio di Maddio Giacomo, Giuseppe, Carlo, Domenico e Maria, padre e figli, debitori, e Bertone Giuseppe fu Stefano Filippo e Bertone Orsola, moglie di Giacomo fu Battista Rei-Rosio, terzi possessori, tutti domiciliati a Castellamonte, si e come trovasi descritto nel relativo bando venale 31 scorso gennaio, autentico Angellino, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Ivrea, li 10 febbraio 1859.

G. Griva sost. Bracco.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza delle ragioni di negozio correnti in Carrù sotto le firme Donato Levi e figlio fu Leone, e Donato Levi e figli fu Salvador, rappresentate dal caus. sottoscritto, loro procuratore speciale, il presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto 10 corrente febbraio nominò l'usciere presso questo stesso tribunale, Bernardino Tomatis, per le notificanze di cui all'art. 2306 del codice civile, all'oggetto di purgare gli stabili acquistati dalla suddetta ragion di negozio con istromento 30 agosto 1858, rogato Viglione, da Mancardi Andrea fu Giuseppe, di Farigliano, ove sono situati gli stabili acquistati e consistenti in due case, alteno, ripa, prato, campo e riviera alli nn. di mappa 370, 371, 976, 1274, 1274 1/2, e tale vendita per il prezzo di L. 1500.

Mondovì, li 11 febbraio 1859.

Blengini sost. Blengini.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi alli lotti quinto e sesto, stati deliberati a L. 2,000 per caduno gli stabili, ad instanza del causidico collegiato Gio. Battista Blengini, di questa città, stati subastati a pregiudicio di Manfredi Giacomo fu Bartolomeo, di Sant'Albano, e di lui nipote altro Giacomo Manfredi, residente a Magliano, e deliberati con sentenza 28 gennaio ultimo, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento alle ore 12 meridiane delli 12 prossimo marzo, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 2,167 per caduno lotto, sotto la osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 17 febbraio 1859.

Beccaria proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, domiciliato in Doglianì, contro Domenico Barlasco fu Giuseppe, domiciliato pure a Doglianì, in seguito all'aumento del mezzo sesto stato autorizzato da questo tribunale provinciale, e fattosi quindi da Lucia Mantello, moglie dello stesso Domenico Barlasco, al prezzo di L. 2,500, cui vennero deliberati con sentenza di questo tribunale del 28 gennaio ultimo gli stabili ivi descritti, il signor presidente di questo stesso tribunale con suo decreto 14 corrente mese, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili suddetti, ha fissato l'udienza che avrà luogo innanzi il detto tribunale il 16 prossimo marzo, ore 12 meridiane.

L'incanto verrà aperto, in un sol lotto, sul prezzo d'aumento di L. 2,709, ed alle condizioni inoltre apposte nel relativo bando venale del 14 corrente febbraio, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 17 febbraio 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì delli 31 gennaio prossimo passato, venne fissata nuova monizione all'udienza dello stesso tribunale del 29 prossimo aprile per l'incanto degli stabili, di cui venne ordinata la subastazione ad instanza delle Finanze dello Stato contro l'assentore Giuseppe Avattaneo colla sentenza 29 7bre 1858.

Detti stabili trovansi situati sulle fini di Torre, si espongono all'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 2,290, e le altre condizioni della vendita risultano dal relativo bando venale.

Mondovì, li 14 febbraio 1859.

Manera sost. Bellone.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 16 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione mosso dal signor avvocato Gio. Battista Seno, avvocato fiscale presso lo stesso tribunale, contro Sacheri notaio Vincenzo, d'Ormea, venne deliberato al prefato sig. avv Seno lo stabile di cui infra, situato nel luogo d'Ormea, cioè il primo piano della casa civile, composto di crotta, cucina, sala e dieci camere, coerenti Giacomo Botto, Giovanni Colombo ed altri, detto primo piano si espone in vendita su lo stesso Seno per L. 4,610.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo, e di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 3 prossimo marzo.

Mondovì, li 18 febbraio 1859.

Monferrini segr.

TRASCRIZIONE.

Il sig. Gioanni Bongioanni fu Filippo, domiciliato nel comune di Roccadebaldi, sezione Crava, con instromento del 20 gennaio ultimo scorso, rogato Sicardi notaio a Morozzo, stato debitamente insinuato, fece acquisto dal sig. Giuseppe Bensa fu Stefano, domiciliato nello stesso comune e sezione, di una pezza campo ivi pure situata, nella regione Fray, alli nn. di mappa 43, 44, 45 della sezione G, a corpo e non a misura, e mediante il corrispettivo di L. 3895, c. 50.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Mondovì li 11 febbraio corrente al vol. 32, art. 3.

Morozzo, 16 febbraio 1859.

Stefano Sicardi not.

NUOVO INCANTO.

Ad instanza di Margarita Mottura, moglie di Sebastiano Gallesani, domiciliata a Scalenghe, contro Francesco Scarampo, residente nello stesso luogo, debitore, e Michele Roccia, dimorante a Nichellino, terzo possessore, si procederà avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 12 marzo prossimo venturo, al nuovo incanto e deliberamento definitivo d'una casa, composta d'una camera al piano terreno, altra superiormente, stalla, fenile, casio da terra, corte ed orto, situati a Scalenghe, alla Pieve, di are 4, 46, in mappa ai numeri 1802, 1803, 1804, 1805, 1807, 1797, 1798, sul prezzo di L. 362, portato da atto d'aumento del sesto del 4 febbraio corrente, ed ai patti e condizioni risultanti dal nuovo bando venale del 14 corr. mese.

Pinerolo, li 15 febbraio 1859.

Canale sost. Signoretti.

REINCANTO

per aumento di sesto.

In seguito ad aumento di sesto fatto dalla signora Maddalena Bessone, moglie di Gio. Grisostomo Azzario, domiciliata in Pinerolo, al prezzo dello stabile, ad instanza del sig. Antonio Magnetti, caffettiere, subastato in odio del nominato Gio. Grisostomo Azzario, e quindi con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 26 gennaio ultimo scorso deliberato a favore del signor Luigi Bocchetti, tutti domiciliati in Pinerolo, per L. 2,410, formante tale stabile il lotto terzo, di cui nella relativa subasta, emato decreto del signor presidente del predato tribunale in data 12 corrente mese, col quale pel reincanto di detto stabile si fisso nuova udienza alli 12 marzo 1859, ore 1 pomeridi.

Il nuovo incanto avrà luogo sul prezzo aumentato di L. 2,611, sotto l'osservanza delli patti e condizioni appaventi dal relativo bando venale stampato in data 12 corrente mese.

Pinerolo, li 14 febbraio 1859.

T. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Con decreto in data 15 corrente mese, il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza del sig. Bartolomeo Vivenza, domiciliato in Pinerolo, fisso nuova udienza alli 13 p. v. aprile, ore una pomeridiana per l'incanto del corpo di casa proprio del signor caus. Luigi D'Aquilani, domiciliato a Torino, situato nel concentrico di Pinerolo, sezione Z, al n. 671 della mappa, del quantitativo di are 3, cent. 10.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 15300, oltre alli patti e condizioni inserte nel bando venale stampato in data 4 corrente mese.

Pinerolo, 15 febbraio 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Giacomo Gelato, mastro muratore, fu Gioanni Battista, domiciliato in Pinerolo, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 27 aprile 1859, ore una pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili prosprii della Rosa Canusso fu Gioanni Battista e Gioanni fu Michele, coniugi Vignolo, stabiliti pure in Pinerolo, consistenti in casa, alteno, giardino, bosco e campo, regione Pra del coppi e Capo-luogo, alli num. gioni Pra del coppi e 491 parte, sezioni Z di mappa 28 parte e 491 parte, sezioni Z e U, del quantitativo di are 4, cent. 57.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti ai prezzi dall'instante offerti di L. 800 pel primo lotto, e pel secondo lotto di L. 30, oltre alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 12 corrente mese.

Pinerolo, 15 febbraio 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

TRASCRIZIONE

Con instromento 13 gennaio ... sato, ricevuto dal notaio Galvani ... città, il signor Simone Roletto, f... Cumiana, acquistò dal proprio ... Giuseppe Roletto, dimorante a Pi... dal quale è legalmente emancip... guenti stabili, posti in territorio di ... rasio, cioè:

1. Regione Via Chiamaglio, al ... della mappa, prato, di are 34, 6...

2. Regione del Castello, alli n... 1479 e 1480, alteno, della superi... 40, cent. 27;

3. Regione della Ressia, num. ... di are 19, 24;

4. Regione Proanetti, alteno ... are 38, 22, alli num. 3574, 3575

5. Nel concentrico di Briche... Porta di Vigone, in mappa al n... siamenti, casio da terra e cort... centiare 95.

Il prezzo fu convenuto in L. ... bile nel modo e termine di cu... atto, che venne trascritto all'... ipoteche di questa città il 14 ... lume 30, art. 247, come da ric... scritta Chirio, per l'effetto previ... ticolo 2303 e seguenti del Codice ...

Pinerolo, li 15 febbraio 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Gian... Grasso, domiciliato a Racconigi, con sentenza del tribunale provinciale del 31 scorso dicembre, venne autorizzata la vendita per via di subasta a danno del ... cerdote Don Lorenzo Candelo ... della Maria Candelo, moglie di ... Audisio, terza possedítrice, dimoranti a Racconigi, di alcuni stabili ... luogo, nelle regioni S. Antonio e ... composti di alteno, campo e pra... al nn. 30, 33, 1127 e 1128 della mappa, della superficie in totale di are ... essersi fissata l'udienza del 29 ...

L'incanto avrà luogo in tre lotti ... mento quanto al primo lotto sulla somma di ... L. ...

quanto al secondo di ... quanto al terzo di ...

offerte dall'instante, ed eccedenti ... volta il montare del tributo predetto, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 21 corrente mese.

Saluzzo li 26 gennaio 1859.

Alladio sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili composti di 5 alteni, di un fratale e di due campi ... situato in locale di ves. 4, are 36 ... posti in territorio di Envie, stati subastati ad instanza di David Segre, contro Antonio Quaglia, vennero deliberati a favore di ... seppe Pochettino, in due lotti ... L. 5,450, sull'offerta dell'instante pel primo lotto, e di L. 220 pel ...

Il termine per l'aumento del mezzo sesto scadrà addì 8 marzo ... venturo.

Saluzzo, li 15 febbraio 1859.

Balbiano sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del Venerando ... canonici della cattedrale di S... amministratore dell'Opera Pia ... Neri, ivi eretta, l'illmo signor ... Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, ed a tal uopo commesso, ha, con sua ordinanza ... ultimo scorso dichiarato aperto il giudicio di graduazione sovra il prezzo a cui vennero deliberati gli stabili ... ad instanza dello stesso Capitolo, a pregiudicio di Antonio Capeletto fu ... morente a Scarnafigi, ed ha ingiunto a tutti i creditori di detto Capeletto aventi dritto al prezzo suddetto, di presentare le loro domande di collocazione ... relativi documenti, alla segreteria del detto tribunale provinciale, e nel termine di giorni 30.

Saluzzo, li 14 febbraio 1859.

Deabate sost. Isasca.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno di venerdì, 11 prossimo ... ore 9 antimeridiane, nel borgo ... ed in una sala al pian terreno ... di giudicatura, si procederà ... sottoscritto, appositamente ... vendita agli incanti, sul prezzo ... L. 3,717 71, di una pezza di terra ... con varie piante di gelso entro ... di tre ore d'acqua del bocchetto ... posta nel territorio suddetto, regione ... retto, propria del minore Cle... dine, del quantitativo di ett... (giornate 3, 9, 3) e sotto le ... parenti dal relativo bando 25 ...

Santhià, 15 febbraio 1859.

Bona segretario delegato.

ACCETTAZIONE D'ER...

L'eredità del cav. colonnello ... renzo Paracca, deceduto con ... 25 scorso dicembre, è stata ... parte del suo figlio sacerdote ... ficio dell'inventario con atto 27 ...

Torino, li 21 febbraio 1859.

Turv...

Tip. G. Favale e Co...

N.° 46 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	50	26	14

Mercoledì 23 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(22 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
747,56	747,48	747,70	+ 4,6	+ 10,9	+ 15,4	+ 0,1	+ 5,2	+ 5,8	— 3,9	E.	E.S.E.	E.N.E.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 FEBBRAIO 1859

Con regii Decreti ed Ordini ministeriali del 6 febbraio corrente, ebbe luogo il movimento seguente nel personale dell'Amministrazione forestale demaniale della Sardegna:

Melis Enrico, sott'ispettore ad Alghero, nominato ispettore reggente e destinato a Nuoro;

Saccomannu Pietro, sott'ispettore a Cuglieri, traslocato ad Alghero;

Murino Antonio, capo guardia, nominato sott'ispettore e destinato a Cuglieri.

In udienza del 16 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Regis avv. Gio. Batt., giudice di 4.a cl. presso il trib. provinc. di Biella, nominato giudice di 3.a classe presso il medesimo tribunale;

Cuttica avv. Vincenzo, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso quello di Vercelli, giudice di 4.a cl. presso quello d'Asti;

Chiecchio avv. Michele, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello d'Ivrea, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il medesimo tribunale;

Gherzi-Paruzza avv. Enrico, id. di 4.a classe a Saluzzo, id. di 3.a ivi;

Massimo avv. Giovanni, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Torino, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Vercelli;

Cassini avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Saluzzo, nominato giudice aggiunto presso quello di Torino;

Gallo avv. Agostino, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribun. prov. ivi;

Filippa avv. Alessandro, volontario nell'ufficio dell'avvocato gen. di Torino, giudice aggiunto presso il tribun. prov. d'Asti;

Pignone avv. Luigi, giudice di 3.a cl. del mandam. di Bossolasco, nominato giudice di 3.a cl. di quello di Viso;

Chionio avv. Francesco, id. di 3.a cl. di Crevacuore, id. di 3.a cl. di Bossolasco;

Gisla avv. Giovanni, id. di 4.a cl. d'Ormea, id. di 4.a cl. di Crevacuore;

Gila avv. Maurizio, giudice del mandam. di Cortemiglia, giudice di 3.a cl. di quello d'Ormea;

Mortara avv. Luigi, id. di Moretta, id. di Cortemiglia;

Siratta avv. Giuseppe, id. di Condove, id. di Moretta;

Bellirandi avv. Domenico, id. di 4.a cl. di Oulx, id. di 4.a cl. di Condove;

Verdobbio avv. Ludovico, già giudice di mandam., giudice di 4.a cl. del mandam. d'Oulx;

Bertini avv. Gerolamo, giudice del mand. di Fiano, giudice di 4.a cl. del mand. di Pancalieri;

Vera avv. Giuseppe, giudice di mand. in aspettativa, giudice di 3.a cl. del mand. di Fiano;

Picco cans. Emilio, segr. dell'ufficio dell'avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Sardegna, nominato segr. del trib. prov. d'Alessandria;

Sambuis Amato, sost. segr. presso il tribun. prov. di S. Giovanni di Moriana, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Bailleux Gio. Giacomo, nominato sost. segr. presso il tribun. prov. di S. Giovanni di Moriana;

Galliano Bartolomeo, segr. del mandam. di Monesiglio, collocato a riposo;

Galliano Odisseo, sost. segr. sovrann. presso il mand. di Monesiglio, nominato sost. segr. effettivo e reggente la segr. dello stesso mandamento.

S. M., in udienza del 21 corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ruffa dott. Luigi Guglielmo, medico aggiunto nel Corpo Sanitario militare, nominato medico di battaglione di 2.a classe nello stesso Corpo;

Bellone dott. Gio. Batt., id. id., id. 2.a;

Maineri dott. Vittorio Ambroglo, id. id., id. 2.a;

Toselli dott. Giacomo, id. id., id. 2.a;

Como Guglielmo, luogotenente di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel Corpo dei Bersaglieri;

Galateri di Genola cav. Armando Ludovico, luogotenente nel 7 regg. di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie dipendenti dal servizio;

Lopez Gavino Vincenzo, luogotenente nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Branca Antonietta, vedova di Gio. Antonio Marciandi luogotenente in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua pensione;

Pianca Anna, vedova di Michelangelo Pelazza sottotenente in ritiro, id. id.

Sulla proposta del Primo Segretario del Gran Magistero e con Decreto 21 corrente, S. M. si è degnata di promuovere ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. cavaliere Luigi Alessandro Biestro direttore capo di divisione presso il Gran Magistero Mauriziano.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 22 *Febbraio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 21 febbraio:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando-Massimiliano, governatore generale, è partito ieri l'altro di sera, per alcuni giorni, alla volta di Venezia, ove trovasi l'augusta di lui consorte, arciduchessa Carlotta.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 18,

Lord Stanley, facendo una proposta perchè la Camera si formi in Comitato segreto per l'esame del preteso delle Indie Orientali, spiega le differenze che esistono tra l'esposizione delle finanze dell'India da lui presentata il giorno innanzi e i documenti parlamentari deposti all'ufficio della Camera. La differenza, egli dice, proviene in gran parte dai prezzi diversi in cui la rupia venne stimata ragguagliandola alla sterlina. Ho detto che l'entrata totale dell'India nel 1856-1857 era di 33,303,000, e il documento parlamentare porta questo totale a 29,702,000 lire st. Questa differenza deriva in gran parte dall'aver io contato la rupia come eguale a due scellini, mentre nel documento parlamentare non è ragguagliata che ad 1 sc. 10 p. 1/2. Credo che questo computo, chi guardi ai prezzi delle verghe, sia più esatto; ma ciò spiega la differenza di 2,081,000 ll. st. Un'altra causa di differenza, della quale io non ebbi allora notizia, sta in alcuni capitoli che nei documenti parlamentari son compresi per la somma di 1,519,000 ll., che non era considerata come parte della pubblica entrata. D'ora innanzi però dovrà essere compresa nei conti annui.

Lord Stanley dà altre spiegazioni sopra alcuni capitoli e nota che la cifra del debito è in totale di 74,543,000 ll. st.. comprendendovi il debito stato contratto in Inghilterra e quello risultante dal prestito stato fatto nell'India.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha terminato la sua lunga e notabile discussione sulle pene da infliggere agli ecclesiastici che insultassero in cattedra al governo, alle autorità e ai privati. 77 contro 19 voti respinsero un emendamento del signor Malou così concepito: « Il ministro dei culti che, nell'esercizio delle sue funzioni, avrà maliziosamente attaccato gli atti dell'autorità civile a proposito di materie estranee alla morale e alla religione, sarà punito, ecc. » Il ministro della giustizia propose una modificazione che ridurrebbe la pena del carcere « da sei giorni a tre mesi » in luogo di « da otto giorni a un anno ». L'insieme del progetto è stato adottato da 57 contro 38 voti (*Siècle*).

PAESI BASSI

L'Aja, 15 *febbraio*. La seconda Camera ha ripigliato oggi il corso de'suoi lavori. Il ministro degli affari esteri ha trasmesso alla Camera due convenzioni commerciali conchiuse, una col Venezuela e l'altra col Marocco. Il ministro delle colonie ha presentato una relazione voluminosissima intorno allo stato delle Indie orientali e occidentali.

V'ho fatto in principio dello scorso mese il racconto d'un triste caso di cui un villaggio nell'Overyssel è stato teatro a cagione del rapimento di due neonati per farli battezzare alla chiesa cattolica (V. *Gazz.* del 20 gennaio). Il tribunale di Zwolle, a cui fu deferito l'affare, ricusò di ordinare il procedimento contro le quattro persone che rapirono i bambini, perchè il padre vi era presente e nonjs' era opposto al ratto. Ma lo stesso padre è ora portato dinanzi al tribunale correzionale sotto l'accusa di mali trattamenti sopra la sua propria moglie in puerperio. Varie altre persone sono sotto processo accusate di aver cagionato la morte di uno dei bimbi. Il ministero pubblico ha interposto appello contro la prima parte della sentenza del tribunale di Zwolle. Il ministero pubblico opina che il ratto di quei

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

ADELAIDE RISTORI al Teatro Carignano.

(*Medea*. Tragedia in tre atti di Legouvé: traduzione di Montanelli)

Finalmente la grande attrice è tornata fra noi! Son parecchi anni ch'ella ci ha dato l'addio coi furori di Mirra, ed ecco tornarci, più valente e più gloriosa, a riscuoterci coi furori di Medea.

E in questo frattempo l'abbiamo desiderata tanto! L'abbiamo seguitata con amoroso interesse traverso le sue trionfali peregrinazioni nelle estere contrade; abbiam teso l'orecchio avidamente agli scoppi degli applausi forastieri che ci segnavano la via percorsa dalla nostra moderna musa; abbiamo sentito que' plausi con superba gioia echeggiare ne' nostri cuori, come una gloria della nostra patria; abbiam letto con orgogliosa soddisfazione gli omaggi entusiastici della stampa straniera al genio italiano rappresentativo, incarnato nelle belle, dignitose, sovrane sembianze dell'Adelaide.

Eppure — che volete? L'uomo è così strano! — non era tutto un sentimento di simpatia quello che eccitava l'ansiosa aspettazione del pubblico, la sera di sabbato, alla prima recita che la nostra tragica ci offeriva. Non v'è mai avvenuto di tener broncio ad una persona, perchè s'è allontanata da voi, mostrando di non curarsi guari di voi, quasi di dimenticarvi; appunto perchè quella persona voi l'amate più che ogni altra? Ebbene, gli era una specie di questo sentimento che faceva permalosa una parte del nostro pubblico.

Ma siffatto sentimento non ci stette guari. Appena ella comparve..... Ben fece l'egregia donna a cominciare colla parte di Medea. Medea era una maliarda: e chi più maliarda di lei che con l'aspetto, con una posa, con uno sguardo, con un accento, seduce, vince, soggioga quello spaventoso mostro a mille teste che è il pubblico? — Appena ella comparve, così bene atteggiata, formante un così bel gruppo coi due bambini, di cui uno teneva appeso al collo, l'altro allato per mano, così acconciamente vestita e nel manto della povertà avvolta, e col pallore della fatica e dell'angoscia sulle belle sembianze, e lo sguardo di fuoco sotto la fronte regale solcata da segno profondo della sventura, della passione e del delitto; appena ella comparve, io dico, ogni scontrosità fu dileguata, fugata ogni nube, tutta l'attenzione del pubblico, tutto l'interessamento, tutto il favore conquistato.

La era proprio quella donna che il poeta ci voleva evocata dinanzi: la tremenda maga, figliuola di Ecate, che un raggio di poesia, il dolore e l'amore rendevano men fiera, più degna d'interesse e d'affetto. La era proprio colei che aveva rivaleggiato di bellezza con Teti e l'aveva vinta; colei che le tremende passioni dell'animo e il sangue violento potevan trarre dall'amore alla ferocia, dal cordoglio al delitto.

Per Corinto è giorno di festa. Il prode Giasone sta per isposar Creusa, figliuola del re. La giovanetta lo ama, ed egli, obbliata del tutto l'abbandonata Medea che ha fatta madre di due figli; egli le corrisponde. Invano Orfeo vuol rotto quel maritaggio e minaccia al re l'ira de' numi, all'eroe la vendetta di Medea. La sposa viene al tempio di Diana fuor delle mura della città ad offerirle e fiori e frutta, e vano pegno, le sue chiome verginali recise. È un bel dì. Il sole della Grecia dardeggia i suoi più infocati raggi sulle sabbie; dalla lungi apparisce il mare: suoni giulivi di cetre dalla lungi echeggiano per l'aere purissimo. Creusa sta nel tempio, prostrata innanzi alla Diva, ed ecco, scendendo da una nuda, scossa rupe battuta dal sole, attratta dall'ombra de' sicomori, che attorniano la sacra magione di Diana, giunge affaticata, dolente, trascinante seco i suoi figli, i figli di Giasone, la vagabonda, deserta Medea.

Non ha più famiglia, non ha più patria, non ha più tetto, non ha più nulla al mondo l'infelice e colpevole donna. Per amor di Giasone ha fuggita la casa paterna, ha scannato il fratello e sparsine i membri sanguinanti sulla via della sua fuga; e le maledizioni del padre e il sangue fraterno le pesano sul capo, la contrassegnano in fronte ai colpi della sventura. Un dì Giasone l'ha lasciata. Dov'è egli mai? Egli, l'unico, il prepotente, il feroce amor suo? Corse voce nella Grecia fosse morto. Poteva ella stare alle mosse? No. Si pose in cammino, co'suoi figli — unico bene che le resta — e corse in traccia dell'amato eroe, a morire sulla sua tomba se estinto, a ricingerlo delle sue braccia, delle sue appassionate malie, se vivo. È un istinto che la guida. Povera, stanca, trascinandosi a stento, il più piccino de'suoi nati fra le braccia, il primo per mano, affranti, pallidi, patiti ambidue ancor essi; ella giunge alle porte di quella città festeggiante, innanzi a quel tempio in cui prega la giovanetta sposa. Oh! costei nella letizia della sua ventura avrà pietà di due fanciulli che son lassi, che hanno fame. Medea li pone innanzi ai passi di lei, alla soglia del tempio. Ah! s'ella sapesse che quella sposa è sposa di Giasone!...

Creusa esce e s'abbatte ne'due bambini che col loro rami di supplichevoli tra mano sono proprio una pietà. Li interroga, ne resta commossa, di botto quasi li ama. — Non avete più padre, poverini! non avete più madre? Oh! voglio esservi madre io! — La madre, abbiam noi; rispondono i fanciulli: ella si è celata là fra quelle boscaglie, perchè la vista di bimbi abbandonati desta più il compianto. — Vo' vederla: esclama la giovanetta: e Medea mestamente severa, regale

www.internetculturale.it

bambini fu un abuso che l'autorità paterna sola non poteva nè coprire, nè giustificare, perchè era una violazione di una convenzione e perchè la madre non si trovava in grado di difendere il suo diritto. Si desidera con impazienza di sapere quale sia l'opinione dell'Alta Corte su questa questione (*Indép. belge*).

LA AJA, 17 *febbraio*. Il progetto di legge per ordinamento del potere giudiziario e per l'amministrazione della giustizia è stato pubblicato. Eccone, secondo il *Nord*, le disposizioni principali:

Le Corti provinciali sono soppresse e surrogate da Consigli di giustizia che surrogheranno nel tempo stesso i tribunali di circondario stabiliti nelle città dove siedono presentemente le Corti provinciali. L'appello dalle sentenze pronunciate in prima istanza, nelle cause civili, dai Consigli di giustizia e dai tribunali di circondario, è deferito all'alta Corte. L'appello dalle sentenze, in materia penale, pronunciate dai Consigli di giustizia e dai tribunali di circondario è abolito, ma è mantenuto il ricorso in Cassazione. Le cause penali saranno giudicate nei detti collegi da quattro membri. I crimini che sono puniti colla pena della morte o colla pena la più vicina a quella della morte sono sottoposti al giudizio dei Consigli di giustizia, composti in questo caso di sei membri. La giurisdizione dei giudici di cantone è ampliata. Il ministero pubblico sarà esercitato dal procuratore generale presso l'alta Corte; dagli ufficiali di giustizia presso i Consigli di giustizia e presso i tribunali di circondario; se dai funzionari del ministero pubblico presso le giudicature cantonali. I giudici di cantone avranno stipendi fissi: gli emolumenti sono soppressi. Il personale dei tribunali di circondario sarà aumentato. Sarà cresciuto lo stipendio dei membri dei Consigli di giustizia, ma sarà inferiore a quello dei Consiglieri delle Corti attuali. L'alta Corte sarà composta di sedici membri, oltre il presidente e i vicepresidenti. Non si tratta di nominare giudici supplenti presso i Consigli di giustizia. La spesa totale dell'ordinamento proposto sale al maximum alla somma di fiorini 1,106,700 (1 fiorino = fr. 2 10).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 12 febbraio:

Il 6 corrente, giorno anniversario dell'approdo di S. M. il re in Grecia, fu festeggiato anche quest'anno nel modo consueto: le LL. MM. assistettero ad un solenne *Te Deum* nella chiesa di Sant'Irene e si degnarono poscia di far sfilare dinanzi a sè le truppe della capitale. Le poche promozioni pubblicate in quel giorno si limitarono all'occupazione di alcuni posti vacanti nell'armata ed all'aumento del numero degli uffiziali d'ordinanza di S. M. il re, colla nomina d'un tenente di artiglieria ad una tale carica, mentre, a quanto si dice, l'attuale uffiziale d'ordinanza Murusis verrà nominato quanto prima aiutante di S. M. il re.

Il desiderato aumento di soldo in favore dei funzionari pubblici non ebbe luogo; nullameno sembra che il loro grido di dolore (frase presentemente assai prediletta) non rimarrà inesaudito, occupandosi di questo oggetto il Consiglio dei ministri con molto zelo.

La dimissione presentata dal sig. Provelegios, ministro dell'interno, non venne respinta; fu però al medesimo significato da parte di S. M. il re, di rimanere in funzione fino a compiuta elevazione, onde condurre a termine le pendenti vertenze riguardanti la Banca e le linee telegrafiche.

La convenzione stipulata per intanto colla direzione della Banca nazionale *fu già presentata alla seconda Camera, e verrà discussa, a quanto si crede, nel corso della prossima settimana*. Da quanto si rileva, la Banca fu autorizzata ad emettere ulteriori azioni per l'importo di 8 milioni di dramme, i quali servirebbero innanzi tutto a sussidiare l'agricoltura del paese mediante prestiti coll'interesse del 7 per 0/0. Però richiedendosi per la sicurezza della Banca una modificazione nella legge ipotecaria, il governo promise di proporla al Parlamento. La tassa d'interesse per prestiti in conto corrente (pei commercianti) fu ribassata all'8 p. 0/0. Il monopolio della Banca non venne rinnovato.

Mediante il podestà d'Atene, S. M. l'imperatore di Russia fece pervenire dei preziosi donativi alle chiese della capitale. È probabile che all'occasione della presenza in Atene di S. A. I. il granduca Costantino, il cui arrivo vi è atteso presumibilmente nella settimana santa, la liberalità della Corte russa si manifesti sotto un aspetto ancora più splendido. L'inviato prussiano presso la Corte ellenica sig. conte von der Goltz ci lascierà nel corso della prossima settimana per trasferirsi a Costantinopoli, onde assumervi il nuovo suo posto.

Fra pochi giorni verrà attivata pel servizio pubblico la linea telegrafica fra Atene e Sira. Finora non potè essere conseguita una convenzione telegrafica colla Sublime Porta.

Dei donativi fatti testè da' Greci dimoranti all'estero, furono destinate per ordine di S. M. il re 25,000 dramme in favore della chiesa metropolitana, onde sollecitarne possibilmente il compimento.

La società greca di navigazione a vapore ha ordinato in Inghilterra la costruzione di altri 6 piroscafi, destinati a comunicare coi porti del Mar Nero e del Danubio, e ad attivare, a quanto si dice, anche una diretta comunicazione fra Siria ed Alessandria, toccando l'isola di Candia.

In vista dell'imminente coscrizione militare il ministro dell'interno diresse ai prefetti del paese una circolare in cui si rivolge la loro attenzione ai molti abusi che sogliono aver luogo in tale incontro, e le forme alla legge veruna preminenza in proposito.

Le attuali complicazioni politiche e le congiuntevi prospettive bellicose vengono seguite qui con attenzione non comune, e non pochi scorgono in una guerra europea il mezzo di allargare i confini della Grecia a spese del maleviso suo vicino.

RUSSIA

PIETROBORGO, 5 *febbraio*. Scrivono al *Nord*:

Voi sapete che il corpo dei mercatanti è diviso presso di noi in ghilde. La prima che paga una patente gravissima ha essa sola il diritto di fare direttamente il commercio coll'estero. Le altre due non possono applicare che al commercio interno. L'iscrizione in queste diverse ghilde (vieta instituzione che instituzioni progressive faranno sparire) porta ancora l'obbligo seguente: il negoziante straniero che desideri stabilirsi in Russia deve abbandonare, almeno provvisoriamente, la sua nazionalità e farsi suddito russo. Questa rinunzia non è però sostanzialmente che una semplice formalità, perchè quando si voglia lasciare la Russia si può sempre ottenerne la cancellazione.

A Odessa, per provvedimento eccezionale, le tre ghilde hanno goduto sin qui del privilegio di fare il commercio coll'estero. Il governo ha risoluto testè di togliere siffatta anomalia e di stabilire dappertutto un regime commerciale uniforme. Epperciò le franchigie in virtù delle quali i mercatanti delle due ultime ghilde d'Odessa e della Nuova Russia facevano il commercio di esportazione, e d'importazione non dovranno più rinnovarsi alla scadenza del termine prefisso. Una irregolarità prodottasi nell'iscrizione dei mercatanti stranieri sulle liste di queste due ultime ghilde, e sulla quale l'applicazione del recente provvedimento ha tratto l'attenzione, ha porto al governo russo l'occasione di provar di nuovo i sentimenti di cordialità e di predilezione di cui è animato verso la Francia.

Nel 1858 alcuni negozianti stranieri, spirato il termine delle loro franchigie, erano stati di nuovo indebitamente inscritti sulla lista dei mercatanti delle due ghilde suddette e avevano per conseguente ricevuto certificati che li autorizzavano a proseguire le loro operazioni commerciali. Informato di tali irregolarità, il governo ha voluto riparvi, senza però dare alla sua intervenzione un carattere retroattivo. Avvisò i *negozianti indebitamente inscritti che non avrebbero potuto continuare il loro commercio che sino* alla scadenza del termine indicato nei loro certificati, ma che per intercessione del governo francese l'imperatore ha consentito di prorogare uniformemente pei sudditi francesi le franchigie commerciali sino all'anno 1860, senza che sieno per ciò obbligati di farsi sudditi russi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 12 *febbraio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

La deputazione che ha spedito il signor Alessandro Couza in Costantinopoli non è stata ricevuta alla Sublime Porta.

I depositi del seraschierato continuano a ricevere il vestiario che è stato ordinato per il richiamo di 50 mila uomini dell'esercito di riserva.

Credo sapere da fonte sicura che il Consiglio dei ministri ha deciso di spedire quanto prima diecimila soldati alla volta del Danubio.

In seguito ai reclami che si erano fatti alla Sublime Porta, e particolarmente dall'ambasciata inglese, pel procedere di Mussà Savfetti pascià, ministro delle finanze, per l'emissione dei nuovi *schims*, era corsa voce che per soddisfare l'opinione e le lagnanze di S. E. sir Henry Lytton Bulwer, che aveva creduto di intervenire direttamente per gl'interessi de' suoi connazionali impegnati nell'operazione finanziaria recentemente contrattata dall'ottomano governo in Londra, Mussa Sav'etti pascià doveva dare la sua demissione. Ma il governo avendo ordinato il ritiro dei suddetti *schims*, Mussà Savfetti pascià ch'è bene ancorato nel ministero delle finanze, e che inoltre è sostenuto da Rizà pascià e da appoggi dell'interno delle imperiale serraglio, è pervenuto a consolidarsi dopo che si era discusso di conferire quell'importante portafoglio a S. E. Muctar Bey effendi, od a Kiani pascià governatore generale di Bosnia. E da riflettere che se gli uomini per i rami amministrativi sono scarsi in Turchia, essa poi non possiede nessuno che sia versato nelle finanze. Ed in ciò Mussà Savfetti pascià ritrova per esso una favorevole prospettiva onde amministrare la cassa erariale dell'impero.

Mehmed Gemil bey non si è dimesso ancora dall'ufficio di ambasciatore in Parigi, ma non è probabile ch'esso conservi questo posto che si è trattato di conferirlo, secondo gli uni ad Etem pascià e secondo gli altri a Savfetti effendi, dopo che venne ricusato, come già sapete, da S. A. Kibrizli Mehmet pascià. In conclusione il ministero non ha preso finora una decisione irrevocabile per la scelta dell'ambasciatore ot tomano presso la Corte delle Tuileries.

Dovendosi riunire il congresso per gli appelli della Sublime Porta, è probabile che il signor Costantino Mussurus bey ambasciatore in Londra sia rivestito dei poteri di plenipotenziario di Turchia, se non si manda uno straordinario inviato da Costantinopoli.

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il pacchetto *Avon*, grandemente contrariato dal cattivo tempo, è rimasto per ripararsi a Lisbona, ed ha rimesso alla valigia peninsulare i dispacci del Brasile e del Plata che son giunti testè a Southampton in ritardo di quasi una settimana sulle prescrizioni regolamentari, le quali determinano la durata delle traversate. Le avarie che l'*Avon* ha subito nel suo viaggio e il suo cattivo nome come corridore indurranno forse la Compagnia reale di Southampton a sostituirgli una nave a vapore più appropriata per correre colla rapidità che il servizio di questa linea richiede.

Non si parlava nella Plata d'altro che dello scioglimento prossimo del conflitto esistente fra gli Stati Uniti e il Paraguay. La più gran parte della squadra americana era giunta a Montevideo: due fregate, tre bricks, una corvetta, tre battelli a vapore e un trasporto avevano gettato l'ancora in quel porto. V'erano sulla squadra 2000 circa uomini di sbarco. Il plenipotenziario degli Stati Uniti, signor Bowlin, e il comodoro Schubrick, capo della spedizione, erano stati ricevuti in udienza particolare dal presidente della Repubblica Orientale. Annunziavasi come prossima la partenza del signor Bowlin per l'Assunzione. Il ministro del Brasile a Montevideo, signor Thomas Amaral, si era recato in quest'ultima città con una missione speciale del suo governo, la quale non potrebbe consistere in altro che in preparare ufficiosamente le vie ad un componimento amichevole.

Ecco quali sono i richiami degli Americani del Nord: 1. *un'indennità di 900,000 piastre* (quasi 5 milioni di franchi) alla Compagnia mercantile americana; 2. riparazione alla bandiera degli Stati Uniti pel colpo di cannone sparato dal forte Itapirée sul *Waterwitch*, vapore americano; 3. autorizzazione alla Compagnia suddetta d'installarsi nuovamente sul territorio del Paraguay.

Queste domande che nel Plata son giudicate esageratissime fecero prorompere in alte grida il *Semanario*, giornale del presidente Lopes. Quel giornale qualifica questo affare di furto a mano armata e dichiara che val meglio soccombere con onore che esporsi allo sprezzo del mondo con subire condizioni siffatte. «Un rifiuto perentorio, esso dice, deve accogliere questi richiami. Il rifiuto equivale alla guerra e la repubblica del Paraguay vi si prepara.»

Ogni cosa infatti aveva preso aspetto guerresco in quella tranquilla repubblica. La fortezza di Humaita,

---

nella sua miseria, imponente nella sua umiltà, la fronte e lo sguardo da regina, gli abiti da mendica, si presenta al cospetto di Creusa.

Le due donne stanno a fronte. Qua è la gioventù, la freschezza, l'innocenza, una beltà illuminata dalle gioie d'un primo e felice amore: là è la passione calda come la lava d'un vulcano che ribollisce, una bellezza fatale travagliata dal rimorso, dalle angoscie, dagli amplessi feroci delle Eumenidi tremende. Ch'elleno sappiano d'essere rivali, e là sarà la colomba, qua l'avoltoio.

Si favellano. Di che parlerebbero due donne che hanno un solo pensiero? Parlano d'amore. Medea racconta la orribile storia del suo. Oh! come ella ama! Quai lampi ne mandano le sue pupille! Come si trasfigura il suo volto leggiadro! Qual fiamma se ne svolge e raggia calda e soave, affascinante e sublime! Qual dolce suono vibra nella sua voce a molcervi il cuore! — Avete nobil animo a tempra d'affetti robusti? Vi sorprenderete a serrarvi a forza con ambe le mani il petto anelante, esclamando: — Oh essere amato così, una volta, sulla terra, da un'anima siffatta, e morire! Ma ella è gelosa. La gelosia di Medea! Una segreta voce l'ammonisce che Giasone è traditore ed ama altra donna: oh! s'ella scoprisse mai una rivale e la giungesse!... — Ti comprendo: sclama Creusa: anch'io sono gelosa. Medea guarda la fronte pura, lo sguardo limpido, le labbra rosee della giovinetta, che nissuna ha ancor provata delle tempeste della vita, e sorride: — Gelosa tu! Sai tu bene che sia questo tormento? Vuoi tu sapere quel ch'io sarei per la donna che *mi* rapisse l'amore del mio sposo? Quel che un leopardo il quale dall'agguato piomba sulla preda, e la ghermisce, e l'isquatra e ne beve desioso il sangue, e seco la porta palpitante tuttavia nella sua tana..... La voluttà orribile della vendetta vibra nel ruggito della sua voce, fulmina nella vampa del suo sguardo infuocato, minaccia nel gesto felino del suo braccio, nel contrarsi a grancire della sua mano. La giovanetta se ne spaventa e si ritragge quasi mandando un grido di terrore. Ha presentito, come intravvisto il suo destino. Sopraggiunge Orfeo. Alla sua vista Medea scattisce a lui sollecita, ansiosa. Egli sa di certo novelle di Giasone e glie ne darà. Non ha che una parola sola di richiesta, ma in cui è tutta la sua anima, tutta la sua sorte. — Vive? — Sì. — Una gioia sovrumana scoppia dall'anima della donna innamorata. Parola d'uomo non riproduce quell'espressione di volto, quell'intonazione d'accento, quell'atteggio di persona che sa trovare la somma attrice.

Infelice Medea! Giasone vive, ma non l'ama più, ma poco manca l'abborrisca, ma ama Creusa e ad ogni costo la vuol sua. Invano la tradita donna gli è sorta innanzi a porsi come uno spettro fra lui e la giovinetta; invano ella gli ricorda i giuramenti, i figli, i comuni delitti, le maledizioni del padre, il sangue del fratello che li uniscono per sempre con un legame di ferro; invano ella scende persino a supplicare — a supplicare! Medea!! — Giasone la rigetta, la calpesta, la disprezza. Oh! Di che sarà ella capace quella leonessa ferita? Come farà ella a vendicare tanto insulto, a far cadere sul suo offensore tanto tormento, tanta vergogna? Con che voluttà feroce ella stringe l'elsa del pugnale che preme sotto il suo peplo, contro il petto tumultuante! Ah! Giasone ama di tanto quella giovinetta! Sangue! Sangue! I suoi occhi vedono traverso ad una nebbia di sangue, le sue nari aspirano odore di sangue. Ne vuole, ne ha bisogno, ne chiede alle disperate Erinni. Ucciderà la donna amata da lui e gettandogliela ai piedi nelle convulsioni dell'agonia, gli griderà: — Va, falla tua sposa, baciala del tuo caldo bacio d'amore...

Le accorrono intorno i figli. Creusa li ha satolli, li ha accarezzati, li ha suntuosamente abbigliati, ne ha profumate le chiome, ne ha fatto sorridere le labbra e gli sguardi. I figli! Medea a quel momento non ha più figli. Non ha più affetto nell'animo in tempesta, che quello della vendetta. E poi, non sono eglino i figli di Giasone, il sangue di quel traditore?.... Oh! fuggite, non accostatevi a quella dolorante in deliro. Furiosi propositi le sconvolgono la mente, ed ella ha lì sotto mano un pugnale. Di molte fiate la conturbata fronte materna ha spaventato i poveri bimbi nei disagi del viaggio; ma non mai ella apparve loro così terribile come ora. Li rigetta, poi vinta dall'amore materno li richiama al seno, li stringe, li bacia: ma quell'amplesso d'amore quanto poco è discosto da quello dell'odio! Quanto poco manca a che la carezza non sia una soffocazione!

Orfeo glie li toglie: per ora i figli son salvi dall'uragano della passione di Medea; ma ecco giungerle altra e più degna vittima: Creusa. Ecchè viene ella a sfidare nella sua tana la belva assetata di sangue? che viene a porre innanzi al furore della derelitta la sua gioventù, la sua bellezza, il suo candore amati da Giasone? Medea la vede e manda un ruggito di gioia. In buon punto! Ella non ode minacciose le grida del popolo intorno alla reggia; del popolo che vuole scacciata la maga, la fratricida, che armato di sassi e bastoni sta per invadere il palagio del re. Medea non bada che alla sua vittima. Di balzo le si lancia sopra, il ferro nella destra, come una tigre sopra una gazzella. Che fai disgraziata? Creusa accorre sollecita, solo per salvarti. — Salvarmi! Esclama ella e il braccio le cade e il pugnale quasi si nasconde di per sè tra le pieghe della veste..... Chi non ha veduto la somma artista a questa scena, non sa quanta potenza ad esprimere l'interno animo abbiano il volto e la voce umana.

Il re a quetare il suo popolo ed a cessare i pericoli per la sua figliuola bandisce Medea: tempo un giorno a lasciare Corinto. Ella è omai così soggiogata dal dolore, che quasi piega senza ribellarsi. Partirà di nuovo, correrà raminga tutta la Grecia, tutta la terra, fuci-

che è la chiave del fiume, era stata guernita di cannoni di grosso calibro. Da 8 a 10 mila uomini di truppe oransi raccolti: questi uomini erano, correva voce, comandati da ufficiali francesi e inglesi ed erano perfettamente disciplinati. Malgrado però tutti questi apparecchi credevasi, alla partenza del corriere, che per poco il plenipotenziario americano avesse consentito di moderare le sue domande, la controversia sarebbe terminata pacificamente.

Del resto non è nullamente probabile che la squadra americana voglia intromettersi nelle querele interne delle repubbliche del Plata, come sembrano temere o desiderare alcuni diari di quei paesi. L'agente degli Stati Uniti presso la Repubblica Argentina si è espresso a questo riguardo nel modo il più categorico rimettendo al generale Urquiza le sue credenziali.

Abbiamo parlato in un articolo precedente dei tumulti sopravvenuti nella provincia di San Jono, in seguito ai quali il generale Benavides era stato assassinato nella sua prigione. I provvedimenti energici stati presi da Urquiza per reprimere la ribellione e per punire gli assassini ebbero esito pronto e felice. Le truppe federali entrarono senza colpo ferire nella città di San Jono. Il governatore Gomez e il suo ministro Laspiur vennero arrestati, e il loro giudizio è deferito ad un Consiglio di guerra.

Niun fatto politico di momento è intervenuto più nel Brasile dalla costituzione del nuovo gabinetto in qua. Gli affari commerciali sono sempre attivi e i prezzi del caffè sostenuti. Le piogge diluviane della stagione estiva avevano cagionato guasti enormi alla strada ferrata Don Pedro II e sospeso la circolazione. Ma un avviso pubblicato il giorno medesimo della partenza del pacchetto annunziava il ristabilimento del servizio sopra una buona parte della linea, la quale doveva essere rimessa interamente in buono stato entro alcuni giorni.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Monumenti PIETRO MICCA e BALILLA.

La generosa deliberazione presa dal Parlamento Nazionale di regalare il bronzo necessario per queste due statue e di far compiere la loro fondita nel Regio Arsenale, mentre agevola di molto l'attuazione del progetto iniziato dalla Società Promotrice delle Belle Arti, lascia pur sempre indispensabile la raccolta di una tenue somma, sia per rimeritare i due valorosi artisti per l'esecuzione dei modelli giusta la grandezza richiesta, sia per altre varie spese relative.

Ciò stante la Direzione della Società, lieta di poter registrare gli augusti nomi di S. M. il Re e delle LL. A. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Savoia Carignano in capo alla lista dei benemeriti che già derivano al suo invito, si raccomanda intanto a tutti coloro che cortesemente si assunsero di raccogliere firme, perchè si compiacciano cercar di arricchire le loro liste e quindi trasmetterle, in un colle somme fatte, alla segreteria della Società (*).

In tal modo, potendosi por mano quanto prima al lavoro, non riescirà lontano il giorno in cui le città di Torino e di Genova saranno abbellite da queste due statue, a maggior decoro dell'arte e a perenne ricordo di ammirabile carità cittadina.

Torino, il 22 febbraio 1859.

Per la Direzione, L. ROCCA Dirett. segr.

Monumento MICCA — *Prima lista.*

S. M. il Re, azioni 600 (**) = S. A. R. il Duca di Genova, az. 100 = S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, az. 100 = Marchese Ala Ponzoni, az. 500 = Corpo Reale d'Artiglieria, az. 410 = Guardia Nazionale di Torino (primo elenco), az. 409 = Varii Biellesi, per mezzo del giornale *L'Eco del Mucrone*, az. 96 = Collegio militare, az. 57 = Nobile Collegio Caccia, az. 34 = Comune di Trecate, az. 26.

Totale della prima lista azioni 2332.

Monumento BALILLA — *Prima lista.*

S. M. il Re, azioni 600 = S. A. R. il Duca di Genova, az. 100 = S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, az. 100 = Marchese Ala Ponzoni, az. 500 = Guardia Nazionale di Torino (primo elenco) az. 142.

Totale della prima lista azioni 1442.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri era di passaggio per Torino e diretto a Firenze l'onorevole signor Scarlett, che da Rio Janeiro è stato trasferito in Toscana in qualità d'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra presso S. A. I. e R. il granduca Leopoldo II.

NAUFRAGI. -- Ci scrivono da Cagliari 13 febbraio:

Verso le ore 2 pomeridiane del giorno 4 andante il

(*) *Via della Posta, palazzo dell'Accademia Albertina, n. 10.*

(**) *Le azioni sono di una lira ciascuna.*

brio alle genti, senza un sostegno, senza un ricovero. Ella si conforterà solo nella vista e nell'amore de' figli. Ella li sosterrà, finchè un giorno saran loro a sostener lei cadente; e così, appoggiati gli uni coll'altra, traverseranno il deserto della vita. Ma no: tu non avrai teco i figli. Anco Giasone li ama. In vederli il suo cuore di padre ha battuto. Li vuole con sè. Creusa li terrà come suoi, e già li ama per tali. Avranno vita più lieta. Medea parta sola. — Sola! Non può crederlo. Già le han tolto tutto: innocenza, gioia, famiglia, amore: le lascino almeno la prole tanto diletta. Supplica la sventurata! — Ebbene si dividano i figli: ella scelga qual dei due vuol condannare alla vita vagabonda con sè e lasci l'altro all'amore paterno. Ma come potrebbe ella scegliere? Li ama del paro tuttedue. Sono suo sangue e l'uno e l'altro. Può una madre dividere il suo cuore e strapparsene una metà dal seno? I bambini sono là tenuti per mano da Creusa e le si stringono a' panni senza neppur guardare la madre. Medea li divora collo sguardo pieno d'amore. — Poichè non io posso fare questa scelta crudele, scelgan essi, dic'ella. Venga meco chi dei due più m'ama. — E reclina al suolo la faccia aspettando la sentenza dei figli. Ella spera che niuno l'amerà meno, ed ambidue correranno a gettarsele a' piedi, gridando: — Madre, vogliamo esser teco. Ma non sente pigliarsi delle picciole manine la sua abbandonata, ma non sente serrarsi intorno le piccole braccia, ma non un passo si muove. Ella alza attonita il volto. O cielo! I bambini si serrano amorosamente a Creusa. Li chiama per nome: essi guardano spauriti la madre e non si avanzano. Creusa stessa vuole spingerli verso Medea ed essi riluttano. Infelice! Anche l'amore dei figli ella ha perduto. « Il fiore si volge alla luce, il bambino alla gioia » ha detto poc'anzi Orfeo. Creusa lieta e rida, dall'anime de' poveretti che avevano tanto sofferto e tanto impaurito delle sciagure e dei furori di Medea, ha quasi scancellato l'amor della madre. Allora la disperata donna prorompe. Minaccia Creusa e l'oltraggia; maledice ai figli, maledice a tutti, e nell'eccesso del suo tormento cade sramortita al suolo. Questa scena è stupenda. E l'attrice vi è veramente somma.

Medea si riscuote. Dov'è ella caduta? A pie' del simulacro del bieco Saturno divoratore de' figli, al quale la più grata offerta è il sangue dei fanciulli versato dalle mani stesse materne. Ella siede sui gradini della statua di quel Dio tremendo, e medita. Medea partirà tapina e Giasone rimarrà felice coi figli e colla sposa? Ella vuol ferir lui negli oggetti dell'amor suo. È quel Dio sanguinoso che l'ispira ad un tratto. Manda a Creusa un velo avvelenato e attende i fanciulli per uccidersi il a quell'ara. Ed eccoli. Ma sì vederli l'amor materno rinasce più forte del furore. Li ama tanto! Sopraggiunge Orfeo. — Fuggi tosto con essi e salvati. — Sì: grida ella abbracciandoli. Ma qual tumulto — Sì: grida ella abbracciandoli. Ma qual tumulto suona per la reggia e per la città? Una voce inorridita grida che Creusa muore avvelenata: il re ed il popolo in furore vogliono la morte dell'avvelenatrice. Medea è perduta. Abbranca i figli, e corre disperata alle porte. Ma di qua ecco una frotta di popolo, di là un'altra e il re e i suoi seguaci. Ogni via è chiusa. Convien vederla quella leonessa che cerca scampo lacro. Le turbe le si lanciano addosso. E scomparsa sotto il flotto impetuoso di quella folla. Che è? Tutti si ritraggono inorriditi, mandando un grido, e ci lasciano scorgere a' pie' dell'ara svenati i figli e Medea gli occhi terribilmente fuor del punto, il ferro sanguinoso tra mano, incombere sovr'essi, dèmone del delitto. — Uccisi i miei figli! grida Giasone, accorrendo smarrito: chi li ha uccisi? — E Medea scende uno scalino, lo guarda con occhi che mandan fiamme, e tendendo verso di lui la sua mano contratta che stringe il pugnale, che freme, che gronda sangue, sclama: — Tu!

La tragedia è tutta nella parte di Medea: le altre non sono che ombre aggruppate intorno all'eroina a farla spiccare di meglio. Ma che parte si è quella? Per me la è meravigliosa di arte scenica e d'abilità drammatica. Questa donna che la tradizione vi fa ripugnante, il poeta ve la cinge d'un'aureola di grandezza e di sventura che vi desta la pietà, l'interesse, l'ammirazione. La nullità degli altri personaggi serve appunto ad ingrandire quello di lei. Voi la vedete torreggiare in mezzo a quelle mediocri figure, di cui ciascuna le porta un colpo ed un dolore, e v'interessate per lei a poco a poco, sempre più. Voi passate con essa per gradazioni giustamente disposte di tormento in tormento, finchè capite che la debba esser giunta all'ultima disperazione, e che il suo intelletto non veda più lume. A quel punto sotto il fremito che v'invade alla orribile scena finale, mentre udite rugir quel popolo che lei vuol morta, mentre vedete accorrere quel re che le vuole strappati i figli, voi quasi l'assolvete dell'orrendo parricidio. Non è la libertà dell'arbitrio umano che abbia compito sì esecrabile delitto: c'intravvedete il fato inesorabile degli antichi; lo sciagurato stromento di esso quasi vi fa compassione. Anche voi gettereste in faccia all'amante traditore quel sangue innocente e gli gridereste con Medea: — Sei tu l'assassino!

La ristori — ve l'ho già detto — fu sublime. Félice il poeta che vede il suo concetto incarnato di questa fatta dall'eccelsa intelligenza d'un'artista!

La traduzione di Montanelli è un accurato e coscienzioso lavoro che in lodevoli versi riproduce esattamente le bellezze originali. In bocca dell'Adelaide quei versi mi parvero i migliori che avessi udito mai: tanto ella sa dirli bene, dirmperli come occorre, e dar loro la giusta intonazione e la calda vibrazione della sua voce armoniosa.

VITTORIO BERSEZIO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Febbraio* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio dell'Augusta sua Figliuola primogenita con S. A. I. il Principe Napoleone i Municipii di San Cipriano = Cassino = Arena = Rovescala = Bosnasco = Albaredo = Pinarolò = Camposphinoso = Cherasco = Laigueglia = Albissola Superiore = Stroppiana = Casei = Gerola = Voltri = Godano = Fossano = Vernante = Serravalle (provincia di Alba) = Felsoglio = Frangy = la Milizia nazionale di Deviry, = i Municipi di St-Gervais = Annemasse = Taninges = Cusy = La Forelaz = Nernier = Lugrin = Reyvraz = Calamandrana = Cesole = Diano Castello = Torrazza Coste = Bussolino = Front = Gassino = Moncalieri = Moriondo = Oglianico = Rivara = Vauda di Front = Mede.

Il fausto avvenimento è stato festeggiato con solenni *Te Deum* cantati a Varese, a Diano Castello, a Palestro nelle rispettive chiese parrocchiali.

Si legge nella *Patrie* di Parigi in data del 22 corrente:

Noi professiamo, ciò si sa, un rispetto profondo per i trattati, e recentemente a proposito dei trattati del 1815 noi ricordavamo adottandolo quel motto del sig. Thiers « esser d'uopo *rispettare* i trattati, anche detestandoli. » Ma ora succede un fatto strano, e che non si saprebbe porre in luce abbastanza: quelli che hanno si spesso rispettato i trattati sono accusati di cospirare contro di essi e quelli che non hanno cessato di violarli nello spirito, e più d'una volta nella lettera, si pongono come i difensori scrupolosi di quei trattati. Questo è un fatto strano, innormale, e di cui ora è impossibile dubitare dopo le affermazioni così esplicite del discorso del conte Cavour. Quel discorso infatti insegna agli uomini di buona fede ciò che si debba pensare della religione dell'Austria e de' suoi partigiani a riguardo dei trattati.

Il conte Cavour dimostra con una chiarezza irresistibile che dopo il 1815 l'Austria non ha cessato un sol giorno d'intraprendere usurpazioni in Italia. Egli mostra l'Austria che estende le sue possessioni molto al di là dell'Apennino fino alle rive dell'Adriatico, e che incatena l'indipendenza dei principi italiani sia per mezzo di pratiche diplomatiche, sia per mezzo delle occupazioni militari. Poco monta che ciò avvenga con o senza il consenso dei principi. I principi, la cui indipendenza era guarentita dai trattati del 1815, non avevano maggior diritto di alienare questa indipendenza di quello che l'Austria avesse di prenderla.

L'art. 6 del trattato di Parigi (1814) dichiara che la *parte d'Italia che non sarà ridata all'Austria costituirà degli Stati sovrani.*

Questi Stati sono essi rimasti sovrani come volevano le potenze, da cui furono firmati i trattati del 1815? No: essi sono nelle mani dell'Austria — di buon grado o per forza, ripetiamolo, poco monta — e i trattati sono espressamente violati nel loro spirito.

Su tutti questi punti il discorso del conte di Cavour è di una precisione che sfida tutti i sotterfugi e le scappatoie, ed il giornale dei *Débats* è costretto a confessare questa mattina, che l'illustre uomo di Stato del Piemonte « ha toccato il lato debole della situazione « dell'Austria in Italia, ed il punto sul quale essa può « dare appiglio alle reclamazioni de' suoi avversarii. » Questa opinione del giornale dei *Débats*, firmata da un nome che fin da principio si era mostrato oltre ogni dire favorevole all'Austria, merita di essere notata.

Noi invochiamo dunque l'attenzione di tutti gli uomini di buona fede sul discorso del conte di Cavour.

I fatti che esso contiene saranno per molti delle rivelazioni, ed il conte Cavour compie l'opera così ben incominciata dall'opuscolo *Napoléon III et l'Italie*. Il pubblico in Europa conoscerà ora la questione italiana e saprà da qual lato è la moderazione, e da qual lato è l'ambizione. Il pubblico non potrà più essere indotto in errore, e conoscerà finalmente la verità della situazione, la quale può essere compendiata nei termini seguenti:

Coloro che hanno sempre violato i trattati, vogliono oggi che siano rispettati! Noi che li abbiamo sempre rispettati, noi dimandiamo che siano riveduti.

Noi facciamo questa domanda per l'onore dei trattati medesimi e per la pace del mondo.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati continuò la discussione generale intorno alla proposta di legge sugli adempriviri. Parlarono gli onorevoli Sineo, Satta Musio, Della Motta, G. Fara ed il commissario regio.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge sull'erezione di consolati a Bukarest ed a Belgrado, ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato Montagnini.

SOMMARIO POLITICO

Le polemiche tra il giornalismo austriaco ed il francese proseguono. La gazzetta officiale di Vienna, *Wiener Zeitung*, fa polemica segnatamente con la *Patrie* di Parigi.

In questa polemica si ravvisa sempre più il divario essenziale che corre fra il modo di vedere dei due governi sulle più importanti questioni politiche odierne.

Il conte di Cowley, ambasciatore di S. M. britannica presso la Corte delle Tuileries, si è recato per ordine del suo governo da Parigi a Londra.

Si conferma che il plenipotenziario ottomano alla Conferenza che sta per adunarsi sarà Mussurus, ministro turco a Londra.

Il giorno 20 corrente il principe Alessandro Giovanni faceva la sua entrata a Bukarest fra le acclamazioni della popolazione. Egli si recava immediatamente nella chiesa metropolitana e di là all'Assemblea, dove prestava giuramento in qualità di principe della Valachia; ed all'allocuzione che gli rivolgeva il metropolitano di Bukarest rispondeva con parole ferme e patriotiche.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *febbraio* (*sera*).

Continua il ribasso alla Borsa in seguito al ribasso delle Borse sulle piazze della Germania.

È comparso l'opuscolo *Manin et l'Italie*.

Borsa di Parigi del 22.

Credito mobiliare	747
ribasso di 13 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	400
rialzo di 3 franchi.	
-Id. Lomb.-Venete	301
ribasso di 2 franchi.	

Parigi, 23 *febbraio matt.*

Londra, 22. Lord Palmerston annunzia che tratterà venerdì la questione straniera. Si lusinga che il Governo farà comunicazioni tali da incoraggiare la speranza che la pace generale d'Europa non sarà interrotta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

23 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. in c. 83 50
1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 82
C. d. m. in c. 81 50, 81 60
Obbl. 1849 4 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 880 880

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in l. 79 50, 79 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 78, 77 in liq. 77 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 210
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 250
C. della matt. in c. 249

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 febbraio, ricevuto alle ore 5 10 pom.°

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 40	67 35
Id. 4 1/2 0/0	97 » 96 90	» » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 1/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	82 » »	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » »	» » »

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Irene*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera nuova del M.tro G. Roberti *Petrarca* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Un signore che corre dietro alle donne — Le ultime ore di Torquato Tasso — Un servizio all'amico Biancard*.

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *Les princesses de la rampe*.

Concerto dato dal violinista Bazzini.

C. FAVALE, Gerente

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola del Sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino, ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;
2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace di istruzione;
3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino;
4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, li 1° febbraio 1859.

Il Segretario C. FAVA.

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Pavesio, via Scuderie, n. 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

ASSOCIAZIONE D' IRRIGAZIONE

all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione*.

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che ivi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà giovedì, 24 febbraio, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., per la resa dei conti e per l'estrazione di otto azioni da rimborsarsi.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 24 marzo p. v., nel sito ed ora che saranno ulteriormente designati, allo scopo di procedere all'esame de' conti, ed alla surrogazione de' membri uscenti dal Consiglio, il signori Azionisti che vorranno intervenirvi sono pregati di depositare i loro titoli 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp. via S. Filippo, num. 14.

Torino, li 23 febbraio 1859.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la di lui moglie Elisabetta Novelli.

Proglio Pasquale.

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA

via Quattro Pietre, n. 20, Torino

LEMOINE G. P. e Comp. rilevatarli del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

FABBRICA DI CALCE

premiato all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

Num. 5 AMMEZZATI, via di Doragrossa, sopra il Caffè Barone.

Recapito al proprietario al 2 piano.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO

(Convitto privato) in TORINO

Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 14, Palazzo Clavesana

Autorizzata da ministeriale Decreto num. 1041, del 22 febbraio, la SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO verrà inaugurata domenica, 27 corrente, alle ore 12 meridiane.

Il corso degli studi vi si aprirà col 1 marzo prossimo. — Ammette Alunni *interni* o Convittori, Alunni *semi-interni* ed *esterni*. — Per ammessione e relativi schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria dell'istituto stesso aperta in tutti i giorni dalle ore 8 alle 12, e dalle 3 alle 5.

Le DÉPART de M.me HAAS de Paris

Bréveté, Hôtel Feder, 108

est fixé irrévocablement à Samedi, 26 courant.

Les Dames qui veulent encore profiter des articles en robes de bal, Guirlandes, Coiffures et Bonnets, Soieries pour robes en tout genre, Valenciennes, Volant de Bruxelles, Chantilly, Chals tapis longs et carrés. — Tous ces articles seront vendus à des prix très-réduits, surtout les robes de bal et les fleurs.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Prontguarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 3.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

BELLE ARTI

I sottoscritti, premiati con medaglia d'argento per la fabbricazione della veritabile vernice brillante per pavimenti, e per la preparazione delle tele per la pittura, avvisano i signori artisti aver ricevuto da Dresda un completo assortimento di colori in tubi e vesciche; i medesimi tengono tutto l'occorrente per il disegno e per ogni sorta di pittura, per verniciatori, indoratori e decoratori d'appartamenti.

Prodotti chimici, carte, cornici ed apparecchi completi per la fotografia.

F. ALMAN e C.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 13, Torino.

TORCHIO in ferro detto *Presse de Laboratoire*, ad uso dei farmacisti e distillatori, per far l'olio di ricino, ecc. L. 200.

Dai suddetti.

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	gambo di pianta	Prezzo per ton. 1000
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 450		» 150
Oleose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4		kil. 40	» 150
Ulivi della durata d'anni 6		» 15	» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi MASSARA.

ARMES DE GUERRE A' VENDRE

De belles parties de fusils éprouvés, touts neufs, modèle français, à percussion, avec baïonnette, à des prix avantageux. Armes de réforme de tout genre, à pierre et à percussion, à des prix très-bas.

S'adresser à M. Ch. Gusse, libraire place du Théâtre, 15 *bis*, à Liège (Belgique).

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*

in casa Calosso, piazzetta Lionelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 antim. delli 10 marzo 1859, si procederà, nello studio del sottoscritto in Biella, casa Bora, all'incanto da aprirsi sulla perizia di L. 1479, e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, colle condizioni di cui nell'apposito bando, per la vendita di una casa situata nel comune di Mottalciata, borgata di S. Silvestro, di spettanza di quella chiesa parrocchiale, confinanti la strada comunale, il sig. Giuseppe Detomati e sigg. Giacomo e Francesco fratelli Sappino.

Gius. Mongilardi not. delegato.

I FRATELLI

LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

A termini dell'art. 2 delle RR. Patenti del 16 agosto 1844, il sottoscritto rende noto essersi per parte dei di lui figli Vincenzo, Pietro e Celestino ricorso a S. M. per ottenere l'aggiunta al cognome di Vignolo quello di Luitati, zio paterno dei medesimi, in adempimento alla disposizione testamentaria fatta da questo.

Vignolo avv. Luigi.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con iscrittura del 4 dicembre 1858 si dichiarò risolta la società che esisteva contratta tra il signori Vincenzo Calzone e Carlo Borani con quella precedente del 30 luglio 1852 per l'esercizio di negozio da orefice e gioielliere in questa città sotto la firma Fratelli Borani e Calzone, e fu consolidata nel socio Carlo Borani.

Torino, li 23 febbraio 1859.

TRASCRIZIONE

Con atto del 12 febbraio corrente, al rogito del sottoscritto, il sig. cavaliere Carlo Gaudi del fu notaio Antonino, nativo di S. Morizio e dimorante in Torino, capo di sezione nel Ministero dell'interno, fece acquisto col patto del riscatto e per il prezzo di L. 3000 dal Luigi Caretta del fu Giacomo di Orbassano, dei seguenti beni, posti sul territorio dello stesso luogo, regione Albrè, cioè:

Parte di fabbricato rustico, sotto il n. 139 di mappa, con stalla, fenile, casa da terra, ed aia, coerenti Tommaso Dovis, Lorenzo Caretta ed il prato infradescritto;

Prato contiguo, di are 39, cent. 13, sotto il num. di mappa 136, 137, 140, 146, coerenti Tommaso Dovis, Domenico Francese, gli eredi Stroppiana e Maddalena Ferrera;

Altro prato, pure contiguo, di are 24, cent. 95, sotto il num. 140 di mappa, coerenti Tommaso Dovis, Domenico Caretta e la strada di Moncalieri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 18 febbraio andante, al vol. 448, art. 261.

Torino, li 19 febbraio 1859.

Not. Boglione.

CONCORDATO.

Si avvisano li creditori del fallimento di Borello Pietro negoziante ramiere in Asti, che il sig. giudice commissario avv. Brunone Cottalorda ha convocato avanti di sè in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, alle ore 2 pomeridiane del 16 marzo prossimo, tutti il creditori di detto fallito Borello, i cui crediti vennero verificati e giurati, od ammessi per provvisione, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a senso di legge.

Asti, 18 febbraio 1859.

Bianchi segr.

REINCANTO DI STABILI.

Attesa la deserzione dell'incanto seguita il 27 settembre ultimo passato, per difetto di oblatori, degli stabili caduti nella successione del fu Carlo Taricco, cioè di un corpo di casa con corte ed orto attigui, nel concentrico del capoluogo di Centallo, al prezzo di L. 7000.

2. Di una pezza prato della superficie di ett. 1, 45, 60, al prezzo di L. 4500.

3. Altra di are 95, 3, al prezzo di L. 1000.

Dal sottoscritto segretario della giudicatura di Centallo specialmente commesso, si procederà a tenore del decreto del tribunale provinciale di Saluzzo 9 corrente, al reincanto del medesimi, col ribasso del quinto per cadun lotto come sovra fissato.

Esso avrà luogo nella pubblica sala delle udienze civili dell'ufficio di giudicatura, al primo piano del palazzo comunale, contrada Bussoletto, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 marzo p. v.

Centallo, 17 febbraio 1859.

T. Belmondo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 17 dell'andante mese di febbraio deliberava gli stabili incantatisi in quattro distinti lotti ad instanza di Donato Dalmasso, domiciliato a Limone, sul prezzo il lotto 1 di L. 1178, il 2 di L. 334; il 3 di L. 522, ed il 4 di L. 649, a favore il lotto 1 del sig. Marro Giovanni di Limone, alla somma di L. 1820; il lotto 2 a favore dello Spirito Viale dello stesso luogo, alla somma di L. 600; il lotto 3 a favore del detto Marro, alla somma di L. 800, ed il lotto 4 a favore del prenominato Viale, alla somma di 1,500 lire.

Li suddetti stabili sono situati sul territorii di Limone e Vernante, e consistono in prati, campi e boschi di faggio e fabbricato rustico, della totale superficie approssimativa d'ett. 3, are 3, cent. 43.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 4 del prossimo mese di marzo.

Cuneo, li 18 febbraio 1859.

Vaccaneo segr.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Il presidente del tribunale provinciale di questa città con decreto 19 febbraio corrente deputò l'usciere Bernardino Tomatis, addetto a questo stesso tribunale, per le notificazioni di cui all'art. 2366 del Codice civile, ed all'oggetto di purgare gli stabili che la ragion di negozio corrente in Carrù, Bene e Mondovì acquistò con instromento 21 luglio ultimo, rogato Racchia, da Sicca Giovenale, assistito dal di lui padre Giuseppe fu Guglielmo, di Bene, nel cui territorio sono situati gli stabili stessi, e posti ai numeri di mappa 1375, 1374, 1378, 1376, 1380, 1368, 1370, 1372, 1373, 1364, 1377, 1382, per il prezzo di L. 6,600, avendo tenuto la detta ragion di negozio fatta elezione di domicilio presso il causidico sottoscritto.

Mondovì, li 21 febbraio 1859.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli, sezione 1, con sentenza in data d'oggi deliberò a favore di Amadio Luglien della stessa città, al prezzo di L. 17,000 gli stabili che il medesimo fece subastare a pregiudicio di Antonio Bollo da San Silvestro, frazione di Crescentino, e pei quali esso instante avea offerto la somma di L. 16,300.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere coi mezzodì del 5 prossimo marzo, e di ciò il sottoscritto diffida il pubblico.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di S. Silvestro,
borgata di Crescentino.

Lotto 1, num. 12, sezione B, risaia, regione Bertina e Forna, di ettari 2, are 38, coerenti la strada della Bertina, fratelli Graziano, tramediante fosso, Catterina Mattas nata Chiò, e la roggia Fonna, col tributo di L. 14, 20.

Corpo di cascina, casa, corte, aia, giardino, risaia, campo, prato e gerbido, di are 269, cent. 52, sezione B, coi num. 347, 348, 349, 350, 351 e 352, coerenti la roggia Fonna, strada comune e la stessa proprietà tramediante la via vicinale; col tributo di L. 14, 46.

Lotto 2. Parte del n. 339, pezza di are 85, cent. 38, parte coltivata a risaia e parte a campo, coerenti il lotto 1, tramediante la via, strada comune, il lotto terzo ed il fosso irrigatorio, regione Gornato; col tributo di cent. 37.

Lotto 3. Campo, n. 336 e parte del 339, di are 85, cent. 39, coerenti il lotto 2, via vicinale, fosso irrigatorio metà compreso, regione Gornato; col tributo di L. 1.

Lotto 4. Risaia, parte del num. 340 e 341, sezione B, di are 88, cent. 45, coerenti la via vicinale, il fosso irrigatorio metà compreso, il lotto 5 e la roggia Fonna, regione Gornato; col tributo di L. 1.

Lotto 5. Prato, sezione B, parte dei nn. 340, 341, di are 88, cent. 45, coerenti il lotto 4, il fosso, il lotto 6 e la roggia Fonna, regione Gornato; col tributo di L. 1.

Lotto 6. Prato, sezione B, parte dei nn. 319, 341, di are 88, cent. 45, coerenti il lotto 5, il fosso, quello di Irrigazione e la roggia Fonna, regione Gornato; col tributo di L. 1.

Lotto 7. Bosco con risaia, sezione B, parte del n. 193, di are 50, cent. 17, confinanti la roggia Fonna e l'avv. Paolo Leotardi, regione Carpanetto, col tributo di L. 1 06.

Vercelli, li 17 febbraio 1859.

Not. F. Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

www.internetculturale.it

N.° 47 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via di Grambéve, n. 17, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	50	25	13
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	50	25	14

Giovedì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	53	26	13
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	30

(23 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopo			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
743,80	744,06	745,94	+ 4,0	+ 9,0	+ 17,0	+ 1,6	+ 7,7	+ 9,4	— 3,0	O.	S.S.O.	O.	Sereno con nebb.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 23 *Febbraio* 1859.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 21 febbraio:

Con corsa speciale giunse qui ieri da Milano, alle ore 4 ant., S. A. I. R. il serenissimo sig. arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, in unione all'augusta consorte, l'A. S. onorava, più tardi, della sua presenza l'affollato nostro passeggio.

— È uscita dal nostro arsenale la bella corvetta, con batteria coperta, ad elice, il *Silvestro Dandolo*, che si destina al primo viaggio di esperimento.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* del 21 reca il seguente decreto:

Noi LEOPOLDO II, ecc.

Veduto il quadro numerico dei soggetti già ascritti al servizio delle nostre truppe stanziali, ed a riguardo dei quali la rispettiva capitolazione va ad aver termine entro l'anno corrente;

Veduto ugualmente lo stato di quei giovani che già arruolati come volontari sotto le rr. bandiere debbono, in ordine al disposto dalla legge, essere dedotti dal contingente che sarà attribuito a ciascun circondario di delegazione nel reclutamento militare da farsi sopra la classe dei giovani nati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1840;

Visto il risultato delle liste nominative formate dai Consigli dei rispettivi circondari all'oggetto di determinare il numero dei giovani che nati nel periodo anzidetto sono conseguentemente soggetti al reclutamento militare da effettuarsi sopra quella classe nell'anno corrente;

Veduto in ultimo il decreto del 18 febbraio 1853 che stabilì le regole direttive il reclutamento della milizia stanziale toscana;

Considerando essere indispensabile l'adottare senz'altro indugio le disposizioni necessarie allo scopo di conservare, siccome si è fatto negli anni decorsi, all'effettivo loro completo i diversi corpi della milizia medesima affinchè possano convenientemente soddisfare alla loro missione;

Sentito il nostro Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Sarà levato sopra la classe dei giovani nati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1840 inclusive un contingente di numero 1400 uomini destinati a passare effettivamente al servizio delle armi.

Art. 2. Il contingente determinato nell'articolo precedente viene sopra le norme stabilite dall'art. 3 del decreto del 18 febbraio 1853 ripartito fra i diversi compartimenti del granducato nella misura rispettiva-mente che appresso:

Compartimento di Firenze	N.	520
Id. di Lucca	»	212
Id. di Pisa	»	196
Id. di Siena	»	143
Id. di Arezzo	»	171
Id. di Grosseto	»	86
Governo di Livorno, compreso l'Isola dell'Elba	»	83
Totale	N.	1400

Art. 3. Il governatore civile di Livorno ed i prefetti procederanno ad eseguire e pubblicare il riparto del contingente assegnato ai rispettivi compartimenti fra i circondari di delegazione in quelli compresi, ed in coerenza alle norme stabilite dal citato decreto del 18 febbraio 1853.

Art. 4. Le autorità precitate dovranno ugualmente dedurre a pubblica notizia il tempo stabilito per le operazioni ulteriori del reclutamento, non meno che il giorno nel quale dovrà aver luogo la tratta in ciascuna delegazione, preordinando le cose in modo che la tratta sia compita entro il 30 marzo prossimo futuro, e la consegna delle reclute possa essere compita al 20 maggio successivo, dentro il qual termine il contingente tutto dovrà esser consegnato alle bandiere.

Art. 5. Tutte le volte che abbiano i requisiti fisici e morali voluti dalle leggi ed ordini in vigore, e ferme stanti le condizioni da quelle stabilite, potranno essere ammessi come cambi anco i soldati presenti attualmente alle bandiere, e la capitolazione dei quali scadrà entro il dicembre dell'anno corrente, bene inteso sempre che quanto ad essi il periodo della nuova capitolazione si incominci allo spirare di quella ora in corso.

Art. 6. Nonostante il disposto dall'art. 17 del decreto del 18 febbraio 1853, i giovani compresi nel reclutamento militare del corrente anno verranno ammessi personalmente al servizio delle armi, anco quando la loro statura sia solamente di braccia 2 soldi 13 e mezzo, sempre che non abbiano malattie, o imperfezioni fisiche che facciano ostacolo al loro ricevimento ai termini delle leggi e delle istruzioni in vigore, e ferma stante per l'arrolò la misura di braccia 2 e soldi 15 determinata dall'art. 45 del decreto precitato.

Il nostro ministro segretario di Stato pel dipartimento dell'interno, ed il ministro incaricato della direzione del ministero della guerra, provvederanno ciascuno per quanto gli spetta alla esecuzione del presente decreto.

Dato in Napoli l'11 febbraio 1859.

LEOPOLDO.

Visto: *Il presidente del Consiglio dei ministri incaricato della direzione del ministero della guerra*
G. BALDASSERONI.

Visto: *Il ministro segretario di Stato pel dipartimento dell'interno*
L. LANDUCCI.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* in data di Napoli 16 febbraio:

Ci godo l'animo di annunziare che già è in via di positivo miglioramento l'indisposizione reumatica cattarrale pel cui effetto ancor soggiorna in Bari la maestà del re nostro signore con l'augusta consorte, e con le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Calabria, il conte di Trani ed il conte di Caserta.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il Consiglio federale ha risolto un riordinamento delle officine telegrafiche, a ciò dietro le assunte informazioni da parte di periti. In esse si continuerà ad accettare commissioni da privati e da governi esteri. Sarà introdotta una contabilità mercantile. Il soldo per il capo delle officine è di 3,600 fr., più 1,400 personalmente al direttore attuale sig. Hipp, ed il 25 per cento del profitto netto delle commissioni esterne. Il nuovo ordinamento entrerà in vigore col primo marzo.

— È stato adottato un regolamento per il ricevimento degli ambasciatori esteri.

— Il Consiglio federale ha sancito un'ordinanza esecutiva della nuova legge sulle tasse telegrafiche.

— Da alcuni fogli è stato detto (e noi lo abbiamo replicato) che monsignor Bovieri, nunzio pontificio, sia richiamato. Oggi la *Gazzetta di Svizzo* afferma che questa notizia abbisogna molto di conferma: ad ogni modo si tratterebbe di una sua promozione.

— Il governo francese ha levato tutte le tasse di transito sulle merci che dagli Stati Sardi passano nella Svizzera, e viceversa, per le ferrovie Vittorio-Emanuele e Ginevra-Lione.

— I fogli della Svizzera orientale danno la descrizione della festa dell'apertura della strada ferrata della Linth cominciata a Rapperschwyl e terminata in Glarona il 14 febbraio.

— Secondo la *Gazzetta Bernese* la Società d'utilità pubblica ha ora convenuto l'acquisto dei Grütli per la somma di fr. 55,000.

S. GALLO, 18 *febbraio*. I liberali hanno vinto nella quistione della revisione della costituzione con voti 77 contro 72: la revisione venne respinta.

GINEVRA. Il 17 si tenne a Ginevra un'adunanza di cittadini svizzeri abitanti in questa città. *La Revista* porta a più di 3000 il numero degli intervenuti. Fu votata per acclamazione la pubblicazione di un manifesto che confuta le calunnie sparse dalla stampa reazionaria contro il popolo di Ginevra ed il governo radicale.

SPAGNA

MADRID, 17 *febbraio*. La *Gazzetta di Madrid* continua ad esser piena di firme di abitanti dell'isola di Cuba i quali protestano con tutte le forze loro contro il disegni degli Stati Uniti e contro il messaggio offensivo del presidente Buchanan.

— Colle somme straordinarie che stanno per votarsi dalle Cortes, si procederà senza indugio alla riparazione delle fortificazioni di Mahon, Ferrol, Tarifa, Pamplona e Saragozza. Pel momento si lascieranno in disparte Alicante e Barcellona. Quest'ultima piazza è ben fortificata, Montjuich e la cittadella sono in buono stato; e il porto è ben difeso. Alicante come piazza di guerra non ha importanza. Cartagena sarà il porto militare della Spagna nel Mediterraneo quando la strada ferrata vi farà capo (*Corrisp. autogr.*).

ALEMAGNA

BERLINO, 18 *febbraio*. La tornata della Camera dei rappresentanti di ieri è stata segnalata da varii incidenti di qualche momento. Vi si parlò pure delle previsioni della guerra e del contegno eventuale della Prussia. Ve ne dirò alcune parole.

Il ministero, come vi ho detto, aveva presentato dapprima un progetto di legge, la cui prima parte concerne il matrimonio e la seconda il divorzio. Alcuni impedimenti al matrimonio, tra i quali l'ineguaglianza delle condizioni civili, sono aboliti. Un nobile potrà legalmente sposare una donna borghese

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

IX.

« I due luogotenenti si presentarono al loro colonnello con ben diversa sembianza. Pannozzi aveva le arie trionfanti d'un vincitore, Arrighi era tutto mesto senza mostrarsi pur tuttavia raumiliato.

« Il colonnello li accolse nel suo salotto, ritto al camino, le spalle volte al fuoco, le mani dietro le reni, la faccia levata, lo sguardo severo, l'aspetto imperioso, masticando fra i denti il sommo de' suoi lunghi e folti baffi brizzolati.

« — Ah ah! Lor signori son qui; cominciò egli colla sua voce tonante, avvezza a far udire i comandi militari a tutto il reggimento in piazza d'armi: bene! bene! Ho da parlar loro.

« Guardò in volto attentamente i due ufficiali, l'uno dopo dell'altro; e parve che nè il piglio glorioso di Pannozzi, nè quello rassegnato d'Arrighi gli andassero molto a sangue.

« — Uhm! Uhm! Rispose egli più burbero. Ne apprendo di belle sul conto loro, signori miei. Che cosa sono queste storie? Che queste divisioni, questi contrasti, questi ripicchi? Siamo noi un reggimento di donnaccole, corpo del diavolo!..... s'ha da stare in buona pace ed accordo fra camerati; e così voglio che sia; e se per caso nasce qualche cagione di dissapore — oh! so bene anch'io che gli è possibile — ed allora non si è ufficiali senza sapere appuntino il modo di terminar la faccenda, senza destare fra i compagni altre nimicizie, altri scandali....

« Pannozzi levò fieramente la testa, e gettando di sbieco uno sguardo insolente sul rivale, disse con accento pieno di maligne intenzioni:

« — Mio colonnello, io credo d'aver fatto in ogni modo secondo le leggi dell'onore....

« Il colonnello gli si rivolse brusco.

« — Taccia; son io che parlo adesso.... L'onore non ci dà per legge di provocare, a capriccio, altrui.... Lì ci dà per legge di provocare, a capriccio, altrui.... Lì ho chiamati qui ambedue per dir loro senz'ambagi che voglio quest'affare finisca, e presto. S'aggiustino fra di loro come credono; ma non si metta più oltre in pericolo a cagion loro la concordia de' miei ufficiali. Hanno capito? Ho detto. Ed ora se ne vadano pure pei fatti loro.

« I due luogotenenti s'inchinarono e si mossero per uscire. Pannozzi, che pur si trovava il più lontano dalla porta, affrettò il passo, ed entrò innanzi ad Arrighi per pigliarsi arrogantemente la precedenza. Carlo fece come se non ci avesse badato, e stava per uscire ancor egli, quando il colonnello gli disse con una certa vivezza impetuosa:

« — Arrighi.... Ancora una parola.

« L'ufficiale si fermò sui due piedi. Il colonnello si spiccò dal camino e si mise a passeggiare per la stanza, borbottando fra' denti inintelligibili parole. Di quando in quando gettava uno sguardo sopra il luogotenente fermo nell'attitudine del rispetto, un po' pallido, un po' mesto, ma sicuro nell'aspetto. Ad un tratto gli si arrestò dinanzi, e fissandogli in volto due occhi acuti, gli chiese bruscamente:

« — È vero che Pannozzi l'ha sfidato, e lei ha rifiutato?

« Arrighi sembrò volersi scusare e vivacemente rispondere: ma poi, come per nuovo avviso, chinò la testa, allargò le braccia, e disse semplicemente e rimessamente:

« — È vero.

« Il colonnello diede uno scossone e fece una fiera alzata di capo come cavallo che nòmbra.

« — Diavolo! Diavolo! Esclamò egli, mandando lampi dagli occhi. Queste cose non si rifiutano mai.... Ed io ho sempre stimato in lei un buon ufficiale ed un uomo di valore.... Vediamo un poco. Qui sotto ci deve essere una qualche grave ragione, ed io non sarò malcontento di saperla.

« — Sì, signor colonnello: la ragione c'è: ed è tale che m'impedirà sempre di battermi, tanto col signor Pannozzi, quanto con qualsiasi altro.

« — Oh oh! Sentiamo adunque, sentiamo.

« Arrighi contò del suo primo e fatal duello e del giuramento che il rimorso gli aveva dettato in conseguenza di quella sventura.

« Il valoroso comandante del reggimento ascoltò tutto senza fare un motto, nè mostrare altrimenti ciò ch'ei pensasse. Quando Arrighi ebbe finito, si rimise presso il camino, appoggiato col gomito alla lastra di sporto, e stette un poco riflettendo.

« — Senta, sig. Arrighi; diss'egli poi. Ella ha ragione e torto nello stesso tempo. Un giuramento simile, seguitando a tener gli spallini e cingere la spada, lei non lo doveva mai più fare.

« Si volto bene verso il luogotenente, lo guardò per entro gli occhi e ripetè con maggior forza e con una specie di stizza.

« — Eh! no signore; mai più!.... Ah! non è ch'io

Continuazione, vedi num. 26, 29, 30, 31, 34, 35, 41 *e* 42.

www.internetculturale.it

o contadina, e i loro figliuoli saranno legittimi. Si faranno forse all'estero le maraviglie che in Prussia sussista ancora questo impedimento feudale. Ma i tribunali, malgrado l'articolo della costituzione che abolisce i privilegi, avevano deciso che l'impedimento del dritto comune, di cui vi ho parlato or ora, era mantenuto.

Il matrimonio civile sarà facoltativo, non solo quando la Chiesa ricusi di sanzionare l'unione (tal era il matrimonio di necessità, la *Nothehe*, sin qui ammesso soltanto dai dissidenti e impopolarissimo), ma eziandio quando le parti dichiarino semplicemente che non credono di poter rivolgersi alle autorità ecclesiastiche e che reclamano il matrimonio civile.

Il ministro dei culti, sig. Bethmann-Hollwegh, ha pronunciato a questo proposito un discorso liberale degnissimo di nota sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Egli ha detto che il matrimonio civile facoltativo, quale era proposto dal governo, già esisteva nella libera Inghilterra. Il governo sarà naturalmente condotto ad esporre le sue idee nel corso della discussione e lo avrò cura di tenervene ragguagliato.

Quanto al divorzio, credo inutile dire che il progetto di legge è a questo riguardo molto lontano da quello che fu proposto dall'exministro dei culti sig. Raumer e respinto dall'antica Camera nella tornata del 4 marzo 1857 da 173 voti contro 134. Il progetto attuale è conforme allo spirito di tolleranza e di moderazione, in materia religiosa, che prevale oggidì in Prussia. Questo spirito però, è uopo confessarlo, non anima ancora il concistoro protestante di Conisberga, il quale in un rescritto datato del 21 gennaio scorso biasimò severamente varii pastori luterani perchè avevano nelle elezioni votato per cattolici. Ieri il signor de Vincke ha presentato una proposta formale, tendente a provocare una censura per parte del governo contro quell'atto ultra protestante e contrario alla libertà delle elezioni.

Il ministro dei culti Bethmann-Hollwegh rispose che già aveva preso informazioni in proposito e che doveva riservarsi la sua decisione; che se i fatti fossero provati, non esiterebbe a biasimare fin d'ora il provvedimento preso dal concistoro di Conisberga. Dopo questa dichiarazione, applaudita dal partito liberale, il sig. de Vincke ritirò la sua proposta.

La Camera si occupò quindi del bilancio. Nella discussione generale si trattò dell'eccedente delle entrate e del loro uso.

Il sig. de Tettau (feudale) censurò alcuni particolari del bilancio e l'impiego dell'eccedente. Dobbiamo aspettarci, disse egli, una guerra europea, e se la guerra venisse a scoppiare, la Prussia non potrebbe rimanersi spettatrice passiva (Sensazione). Tutti i partiti sono concordi su questo punto. Sarebbe dunque desiderabile che il denaro destinato al bilancio della marina fosse applicato al riordinamento della landwehr. L'oratore propone di volgere al tesoro dello Stato gli eccedenti del 1857 e del 1858 che si destinano al ministero del commercio, alle strade ferrate, ecc. Questo provvedimento porrebbe in grado il re di fare la guerra senza bisogno di ricorrere alle Camere; e questo è un dritto della Corona che convien tutelare.

Il sig. Harkort (liberale) nota con piacere che il preopinante non creda più, come durante l'ultima guerra d'Oriente, che la Prussia possa restar neutra (Ilarità sui banchi liberali). Il sig. Harkort ringrazia il signor de Tettau della confessione che ha fatto.

Il sig. de Vincke mette in campo la questione del voto del bilancio che, in Prussia, presenta un'irregolarità particolare. Il bilancio non si discute qua prima dell'anno in cui l'esercizio è incominciato. Quindi avviene che spese correnti indispensabili sono provvisoriamente effettuate secondo le indicazioni del bilancio dell'anno precedente e prima che le Camere abbiano approvato i crediti dell'esercizio corrente. Questo grave inconveniente proviene dalla convocazione tardiva delle Camere e da varie altre circostanze. La sinistra ha sempre gridato contro siffatto abuso.

La Camera dei Signori si è occupata ieri di un progetto di legge che modifica in vari luoghi il codice penale (*Indép. Belge*).

STOCCARDA, 16 *febbraio*. Ci vengono comunicati da fonte perfettamente sicura i seguenti ragguagli sul numero di cavalli esportati dal Wurtemberg. Dal 1° gennaio al 15 febbraio 1859 si sono esportati da Friedrichshafen, con battelli a vapore wurtembergheasi, 29 cavalli comperati la maggior parte nelle terre circostanti. L'esportazione, mediante battelli wurtembergheasi, dal 1° luglio 1856 al 1° luglio 1857 fu di 264 cavalli; dal 1° luglio 1857 al 1° luglio 1858, di 130 cavalli: totale in due anni 394 cavalli. Se ne sono dunque esportati in media 25 ogni sei settimane. La qual media non è stata superata che di 4 dai 29 cavalli stati esportati dal 1° gennaio al 15 febbraio 1859.

(*Monit. wurtemb.*)

— Una manifestazione analoga a quella delle Camere di Baviera, di Annover e del ducato di Nassau, si è prodotta testè alla Dieta del regno di Wurtemberg. Il Comitato degli Stati ha risoluto di sottomettere al governo la mozione di varii deputati i quali chiedono che si facciano pratiche presso la Dieta di Francoforte, perchè le fortezze federali e le gole della Foresta Nera sieno poste in istato di difesa e perchè si vieti l'esportazione dei cavalli dall'Alemagna.

(*Indép. belge*).

VIENNA. Un nuovo giornale italiano, dedicato per ora al commercio, all'industria ed alle strade ferrate, uscirà a Vienna col primo del prossimo marzo. Avrà per titolo: *Eco di Vienna*, e ne sarà redattore e proprietario il sig. Alessandro Mauroner (*E. di Fiume*).

TURCHIA

DAMASCO, 3 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.*:

Surur e Mustafà aga, due primarii ufficiali di polizia, furono per ordine di Ahmet pascià serascheiere mandati il 23 dello scorso mese in esilio, insieme a diversi altri notabili, per la loro provata connivenza con alcuni masnadieri che infestavano il paese, e che al sullodato pascià riescì di far arrestare.

Queste ed altre energiche misure ch'ei prese si opportunamente ristabilirono nel miglior modo la pubblica tranquillità ed il credito del governo, di maniera che oggidì i punti i più tumultuosi della città e dei contorni si trovano in perfetta calma, nè v'ha chi osi commettere il benchè minimo disordine. Gli arresti di vagabondi e malviventi continuano giornalmente tanto in città che fuori; alcuni malfattori, colpevoli di più misfatti, che sin ora vivevano de' tributi che si facevano a capriccio pagare dai vicini villaggi, non trovandosi ormai più sicuri, si rifugiarono presso i Drusi nell'Horan; ma dicesi che i capi stessi di questo insubordinato distretto, influenzati dalla rinomanza acquistatasi dal serascheiere per la disfatta d'Ismail bey e dell'emir Soliman, non sono disposti di accordare ai fuggiaschi un'illimitata ospitalità. Insomma, non si può negare che un regime forte e temuto come l'attuale, benchè provvisorio, del detto serascheiere non ebbe pari dacchè gli Egiziani furono dispossessati della Soria; e fuori di coloro a cui la corruzione, e le concussioni tornano a conto, non v'ha chi non desideri vedere il serascheiere Ahmet pascià investito definitivamente anche del regime amministrativo e civile, nella certezza che il paese sotto il suo governo profitterebbe immensamente. Questi però non sono che pii desiderii, giacchè il nominato governatore civile Kamily pascià si dispone già a venire a questo posto, anzi diede commissione ad un suo conoscente di procurargli delle case per la sua famiglia, che dicesi molto numerosa, consistendo il solo *harem* di 30 e più persone!

Del resto tutte le imprese del serascheiere ebbero un buon successo, fuori d'una a cui trova ostacoli, ed è quella di obbligare i cristiani a pagare l'imposta da 4 anni stabilita in vece della coscrizione. I capi delle diverse comunità furono di già chiamati due volte da S. E., ma le loro risposte furono egualmente negative, cioè non essere in istato i rispettivi correligionari di contribuire al servizio militare in via pecuniaria, ma bensì assoggettarsi all'estrazione numerale come gli islamiti, e chi sarebbe colto dalla sorte abbia la scelta fra il servizio personale o lo sborso della somma stabilita in vece di questo. Il serascheiere mostrò non appagarsi di siffatte risposte, discordanti dall'intenzione della Sublime Porta, e dissonanti pure dalla pratica in altri punti dell'impero; cionondimeno, usando tutta docilità, diede un altro termine per ulteriore riflessione dei contribuenti ed invitando gli stessi capi a mandargli 5 individui delle classi non troppo agiate di ogni comunità per sentire le loro proprie espressioni sull'allegata volontà d'entrare personalmente nell'armata; quest'ultimo abboccamento avrà luogo la prossima settimana.

Lunedì 24 p. alle 5 e mezzo antim. si sentì una leggiera scossa di terremoto di brevissima durata, di cui pochi si accorsero. L'atmosfera era tutt'affatto serena, ed il termometro R. mostrava 2 gr. 1 0.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella seduta che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il giorno 18 febbraio andante, il prof. cav. Berruti comunicò il risultato de'nuovi sperimenti da lui istituiti in continuazione a quelli già annunziati, relativi alla riproduzione della sostanza ossea dal periostio separato dall'osso e portato a contatto di altro tessuto.

I primi tentativi posero già in evidenza che il periostio rovesciato sopra porzione di muscolo, pochi giorni dopo, si copre d'una incrostazione avente tutti gli elementi istologici delle ossa. Ora le sperienze di cui l'indefesso e benemerito osservatore intrattenne l'Accademia nella sua ultima adunanza provano che il periostio, ancorchè separato intieramente dall'osso e trasportato sopra altro tessuto, vi aderisce e si copre di vera sostanza ossea come nel caso in cui si lascia un pediciuolo. Del quale fatto si convinsero gli accademici presenti alla seduta esaminando i pezzi che servirono alle sperienze, che furono posti sotto i loro occhi.

L'onorevole professore Berruti rispose poi al dottore cav. Borelli che in seguito della comunicazione sopra fatta, l'aveva interpellato in proposito, che la porzione d'osso denudato tende alla necrosi e che dai margini del periostio che ne la circonda, si riproduce nuova sostanza ossea. Che, del resto, egli rivolgerà le sue indagini pure ai fenomeni che succedono nell'osso scoperto ed al modo secondo il quale si fa la nuova ossificazione nella porzione necrosata.

Indi il socio dott. Torchio lesse un elaborato suo rapporto intorno ad un recente lavoro stato presentato all'Accademia dall'autore, sig. dott. Marc D'Espine di Ginevra, intitolato: *Essai analytique et critique de statistique mortuaire comparée, renfermant les monographies étiologiques des accidents et de la plus part des maladies mortelles, et expliquant les lois générales de la mortalité des peuples, par les influences combinées des diverses causes de mort.*

L'onorevole relatore, dopo aver dato un riassunto di questo importantissimo scritto, ed averne posto in rilievo i molti pregi, accennando i vantaggi che esso scritto recherà alla medicina pratica ed alla scienza dell'umanità, espose alcune sue considerazioni sulla statistica in generale, arrestandosi principalmente a dimostrare le basi della vera statistica medica universale che il medesimo chiama statistica dell'umanità.

In ultimo si continuò la discussione sulle malattie che presentemente regnano più frequenti fra noi, in ordine alle quali i soci cav. Trompeo, Borelli, Girola e Carmagnola esposero il risultato della rispettiva pratica e presentarono alcune importanti riflessioni.

Il segr. gen. dottore V. PEVRANI.

NECROLOGIA. — Della famiglia di Simone Boucheron, nativo di Tours, capitale del Toreuese, che venne sul principio del secolo XVII, come scultore in bronzo e fonditore capo del R. Arsenale, al servizio della nostra Corte, ultimo s'estinse in Torino il 9 di febbraio corrente coi conforti della nostra santa religione il professore di disegno Angelo Boucheron, consigliere della R. Accademia Albertina di belle-arti, membro della Giunta d'antichità, maestro di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e del compianto Duca di Genova, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, in età d'anni ottanta. Fu allievo di suo padre Gio. Battista, che era membro e sottosegretario della R. Accademia di pittura e scultura, e direttore della R. fabbrica d'oreficeria, nonchè distinto disegnatore, morto nel 1815.

Aveva Angelo sposata nel 1822 Margarita Adelaide, figlia anch'essa del regio pittore Luigi Bernero, che si distinse particolarmente nei ritratti e lasciò alcune tele che si ammirano in Casale, in Revigliasco, in Albugnano ed altrove; la moglie di Bernero era sorella di Raffaele Calliani da Graglia, che ebbe l'onore di ricevere la corona in premio di belle-arti in Roma dalla mano istessa del Pontefice, e che lavorò con distinzione in Napoli sotto il governo di Gioachino Murat. Il padre poi di Bernero era, Giambattista da Cavallerleone, che lasciò bella fama di sè come scultore in marmo. Fra le altre di lui opere si ammira in Torino la bella statua del B. Amedeo nella cappella regia del Crocifisso, che alcuno la vuole però, e forse con fondamento, del Collino Ignazio, il ritratto in marmo del Re Vittorio Amedeo II nel suo mausoleo in Superga, e la Maddalena nella chiesa delle monache di Casale. Giovanbattista Bernero, membro della R. Accademia di pittura e scultura, morì il 6 di gennaio del 1796.

---

ami gli spaccamontagne, i prepotenti e gli spadacini. No, per Dio! Voglio i miei ufficiali sieno cortesi, civili, come si conviene a gente soda e di vero coraggio. Ma questa divisa che portiamo ha certe obbligazioni che non vanno disconosciute. Per noi il sentimento dell'onore ha da essere qualche cosa di puro, di eccelso, di superiore a tutto, che nulla deve non che intaccare, ma neanche minacciar d'appannare. Peggio..... voglio dir meglio che la virtù d'una ragazza. E sia pure un'esagerazione; l'amo assai più che il difetto.... E noi a salvaguardia di questa religione dell'onore abbiamo ad ogni volta la nostra spada, il nostro braccio e il nostro sangue.

« Arrighi era tutto commosso. Il petto gli si sollevava in un affannoso respiro, le labbra gli tremavano, e due lagrime gli empivano gli occhi.

« — Oh sì! Oh sì! Esclamò egli con voce rotta dall'emozione. Colonnello; mi dica lei, colla sua bocca, ch'io debba passar sopra il mio giuramento, e corro di presente dare a Pannozzi quella lezione che si merita.

« Il colonnello fece un arresto.

« — Diavolo! Un momento, diss'egli con più calma. Passar sopra ad un giuramento fatto!..... Un galantuomo!... E grave.... Non oserei mai darle un simile consiglio.

« Tacque un istante, masticandosi furiosamente i baffi: poi diede un pugno sul marmo del camino e riprese con accento risoluto:

« — Ascolti. Quel giuramento è stata una bestialità il farlo, ma adesso è dovere il non fallirci.

« — Che debbo io adunque fare? Interrogò Carlo, quasi timorosamente.

« Il colonnello esitò a rispondere.

« — Che fare? Che fare?... Uhm!... E pensare che lei è un così buon ufficiale!...

« Si vedeva che il brav'uomo cercava una perifrasi per dire cosa che gli dispiaceva ed era imbarazzato ad esprimere.

« — Lei è ricco di casa sua? Chiese vivamente ad un tratto, come avendo finalmente trovato il modo acconcio di manifestare il suo pensiero.

« — Perchè? Disse Carlo rincontendosi ed impallidendo nello spavento d'aver troppo compreso.

« — Perchè non ha bisogno di seguitare una carriera qualunque per farsi un posto nel mondo. D'altronde ella è giovane....

« Arrighi vacillò, e, riaffermando a stento il sembiante, interruppe con parola balbettante e voce ansiosa:

« — Gli è dunque rassegnare le mie dimissioni quel solo che mi resta a fare?

« Lo schietto soldato era stanco di parlare ambiguo; s'affrettò quindi a soggiungere bruscamente:

« — Lo ha detto.

« Ma poi tosto ebbe pietà dell'affanno che vide dipingersi sulle sembianze d'Arrighi, e riprese con voce quasi affettuosa.

« — Che vuole? Ci sono certe necessità mandateci dalla sorte che bisogna saper subire. Ella nè nel mio nè in nissun altro reggimento non è bene ci stia.... Mi rincresce perdere in lei un ufficiale che stimavo... che stimo moltissimo. Ma tutti non sanno come stieno le circostanze, e parecchi anche sapendolo non ci darebbero tutta quella fede che può solo ispirare la lunga conoscenza del di lei carattere. Io quanto a me, ci credo, e la prova è che le porgo tuttavia la mano.

« Arrighi prese con trasporto quella nobil destra, e la strinse, e chinatovisi sopra vi depose su un bacio. Quando si rialzò aveva gli occhi lacrimosi. Anche il colonnello era commosso.

« — Avrò il coraggio di questo sacrificio, disse Carlo, poichè sento che il dovere lo vuole.

« Ed uscì dalla casa del suo colonnello con in cuore il più gran dolore avesse ancora provato mai.

« Rinunziare a quella nobil vita militare verso cui l'avevano spinto ed a cui lo stringevano tutti i suoi istinti, i suoi gusti, le sue patrie speranze, gli era grave più di quanto e' credesse il suo animo capace di sopportare. Più volte fu per voler dimenticare il suo giuramento; ma non tardava a parlargli più forte in cuore il suo dovere, il suo onore che fa sacra ed inviolabile la parola dell'uomo onesto anche giurata a se stesso; e vedeva altresì il cadavere sanguinoso della vittima del suo primo duello sorgergli innanzi e rampognarlo così acerbamente come a' primi tempi del suo rimorso: — per una parola tu mi hai ucciso! tu hai fatta diserta la povera madre mia!

« Arrighi diede le sue dimissioni. Il colonnello, inviandole al Ministero, le accompagnò di tali spiegazioni che salvavano affatto l'onore del luogotenente, così che non ne rimase negli archivi della guerra nota alcuna a di lui carico.

« Intenzione di Carlo era di partire per l'Algeria, arruolarsi nell'esercito francese che colà combatteva, e mostrare al fuoco delle battaglie, se in lui fosse codardia o valore. Ma rientrato fra le domestiche pareti aveva trovato suo padre in così cattivo stato di salute, che gli era venuto meno il coraggio d'abbandonarlo. Difatti poco tempo dopo il padre moriva. A Carlo, il quale era il primo nato, incombeva il carico di mettersi in piena conoscenza degl'interessi famigliari, e d'amministrare anche a nome d'alcuni de' suoi fratelli, tuttavia in minor età, le sostanze cadute nell'eredità paterna. Gli era fatto impossibile il porre in effetto il suo disegno. Il secondo nato, a cui per esser già maggiorenne si sarebbe potuto delegare la tutela dei minori, era un capo scarico con poco cuore per giunta, da non potervisi per nulla affidare in un sì grave e

Delle opere di Simone Boucheron solo rimangono alcuni vasi di bronzo da lui fusi, che sono nel reale giardino di Torino, poichè le due celebrate colubrine, nei metalli, che stavano nella porta del R. Arsenale, ornate di bella testa di satiro, col nome dell' autore, furono fuse dal governo francese, come pure in quel tempo scomparirono i due cervi da lui fatti che ammiravansi alla Venaria Reale.

Andrea, avo di Angelo, fu orefice di grido al servizio della Real Casa, allievo di Tommaso Germain, di Parigi, e lavorò molto in Torino, ma i magnifici ensorii da lui fatti per la chiesa di S. Filippo e per quella della Visitazione furono fusi per la guerra sul finire del secolo scorso, come credo pure l'urna del B. Angelo, venerato in Cuneo, e che fece unitamente all'artista Francesco Ladatte, ed anche i sei grandi candellieri d'argento, che Vittorio Amedeo II° regalò al pontefice Benedetto XIII. Morì in Torino nel 1760, d'anni 59.

Molti e pregiati sono i disegni di Angelo Boucheron, come stimate sono le moltissime sue incisioni all'acqua forte. Era espertissimo conoscitore di quadri, e molti ne salvò dalla rovina, con non poco suo utile, ed a lui si deve se la R. Pinacoteca possiede la Madonna della Tenda dell'immortale Urbinate. Era fratello dell'esimio professore di eloquenza latina Carlo, morto nel 1838.

T. A. Bosio.

NOZZE FUNEBRI — Ci scrivono da Milano che il giorno corrente furono celebrate in quella città le esequie del compianto Emilio Dandolo. La salma mortale del regio estinto venne accompagnata alla sua ultima dimora da migliaia e migliaia di persone, sollecite di fare una solenne testimonianza di affetto alla memoria del giovane scrittore e soldato così presto rapito all'amore e alle speranze della patria.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 24 *Febbraio* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio delle LL. AA. Il. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde la Milizia Nazionale di Spezia = i Municipii di Stazzano = Vignole = Serravalle Scrivia = Ortonovo = Altavilla = la Milizia Nazionale di Sanfront = i Municipii di Usseglio = Beaufort = Grésy-sur-Isère = la Milizia Nazionale di Cherasco = i Municipii di Casale = Olivola = Lobecco = Castiglione Torinese = None = Bussoleno = Cesana = Susa = Exilles = Oulx = Salbertrand = Bardonecchia = San Salvatore (Alessandria) = Carezzano Superiore = Carbonara = Villalvernia = Guazzora = Spineto = Casalnocetto = Zeme.

Per render grazie all'Altissimo del fausto avvenimento solenni *Te Deum* sono stati cantati nelle chiese parrocchiali di Pezzana — Castana — Verzi Pietra — Borgio ed Altaville.

La Camera dei Deputati, dopo avere ascoltato nella tornata di ieri gli onorevoli G. Fara, Sineo, G. B. Michelini ed il commissario regio, deliberò la chiusura della discussione generale intorno alla proposta di legge sugli ademprivi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali più importanti della pubblica opinione in Europa continuano ad esprimere le loro preoccupazioni per la condizione politica attuale delle cose, ed a riconoscere l'importanza che oggidì ha conseguita la questione italiana.

Il Giornale francese di Francoforte persevera a negare l'esistenza della questione italiana, e nel suo numero del 19 corrente la chiama la *prétendue question italienne*.

Il *Morning Post* non è dello stesso avviso, ed insiste sulla necessità di provvedere ad un equo scioglimento della questione, di cui l'organo austriaco nega l'esistenza.

Il *Nord* di Brusselle accenna alle complicazioni politiche di cui sono cagione la questione italiana e quella dei Principati Riuniti, e quindi riflette che qualunque siasi il punto di vista da cui si vogliano giudicare le cose, è d'uopo riconoscere che lo spettacolo che porgono in questo momento le popolazioni italiane e le popolazioni moldo-valache è smentita solenne a coloro che si mostrano difensori incorreggibili dell'oppressione ed avversari ostinati delle cause nazionali.

La *Kölnische Zeitung* parla di una nuova circolare che il governo austriaco avrebbe diramata ai suoi agenti diplomatici all'estero sulle cose italiane. Questa circolare recherebbe la data del 13 corrente.

Da quanto afferma il *Times* di Londra la partenza del conte di Cowley per Londra sarebbe stata motivata dalla prossima apertura delle Conferenze. L'ambasciatore britannico sarebbe andato a ricevere le istruzioni del suo governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *febbraio (sera)*.

La Borsa d'oggi ha migliorato in conseguenza della voce che lord Cowley è stato inviato a Vienna con una missione del governo inglese.

Credito mobiliare. 775
Strade ferrate Vittorio Emanuele. . 400
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 511
Il 3 0[0 aperto e 67 65 chiuse a 68 20.

Parigi, 23 *febbraio*.

Il *Constitutionnel* annunzia che lord Cowley, ministro inglese a Parigi, il quale era andato a Londra per conferire col ministro degli affari esteri intorno alle quistioni di cui si tratterà nella Conferenza, è partito ieri alla volta di Vienna dopo un ultimo abboccamento con lord Derby.

Parigi, 24 *febbraio (matt.)*

Il Senato ha votato l'aumento di dotazione al principe Napoleone e le spese di matrimonio, ed ha fissato l'assegnamento annuo di 200,000 fr. alla principessa Clotilde in caso di morte del principe.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. d. m. in c. 83 80
1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in liq. 81 50 p. 28 febb.
C. d. m. in l. 81 50, 81 75, 81 75 p. 28 febb.
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 81

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 77, 77 in liq. 79 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 78 25, 80 in liq. 79 50 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 307 50
C. della matt. in c. 310
Id. Vecchie Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 325

La Camera di commercio reca la seguente rettifica:

Ieri la rendita 1848 fu quotata per isbaglio a lire 83 50 invece di 83 80.

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[0	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 febbraio, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	67 65	68 20
Id. 4 1[2 0[0	97 10	98 »
» inglesi Consol. 3 0[0	» »	95 1[4 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	82 »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 50	10 »	» »

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 febbraio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE (1) ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI					
per ettolitro					
Grano	4070	»	19 70	20 25	19 97
Segala	920	»	11 70	12 95	12 32
Orzo	465	»	10 25	11 75	11 »
Avena	900	»	10 90	11 40	11 15
Riso	1200	»	24 95	25 95	25 45
Meliga	1600	»	11 25	11 95	11 60
VINO					
per ettolitro (2)					
1.a Qualità	2120	»	40 »	54 »	40 »
2.a Id.		»	28 »	38 »	
BURRO					
per chilogr.					
1.a Qualità	»	1600	1 70	1 75	1 72
2.a Id.		»	1 55	1 60	1 57
POLLAME					
per caduno					
Polli	n. 15000	»	» 1	» 1 50	1 25
Capponi	» 1500	»	» 2	» 2 50	2 25
Oche	» 40	»	» 3 25	3 50	3 37
Anitre	» 2300	»	» 1 50	2 »	1 75
Galli d'India	» 1800	»	» 3 50	4 60	4 15
PESCHERIA FRESCA					
per chilo					
Tonno e Trota		»	40 3 »	3 25	3 12
Anguilla e Tinca		»	35 2 10	2 30	2 20
Lampredi		»	8 2 90	3 »	2 95
Barbi e Lussi		»	30 1 20	1 30	1 25
Pesci minuti		»	12 1 »	1 10	1 05
ORTAGGI					
per miria					
Patate		»	2100	» 80 1 »	» 90
Rape		»	1700	» 90 1 »	» 95
Cavoli		»	1800	» 80 » 90	» 85
Cavolifiori		dozz.		» » » »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne		»	240 1 »	1 25	1 12
Id. bianche		»	835 2 »	2 50	2 25
Pere		»	1025 2 50	3 »	2 75
Mele		»	2050 1 »	1 50	1 25
Uva		»	95 5 50	6 »	5 75
LEGNA					
per miria					
Rovere		»	»	» 38 » 44	» 41
Noce e Faggio		»	2312	» 37 » 41	» 39
Ontano e Pioppo				» 22 » 28	» 25
CARBONE					
per miria					
1.a Qualità		»	4830	1 05 1 15	1 10
2.a Id.				» 88 » 92	» 90
FORAGGI					
per miria					
Fieno		»	7580	» 85 » 95	» 90
Paglia		»	4650	» 55 » 65	» 60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Fino	» 32	» 35	» 33
Casalingo	» 25	» 28	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 95	1 10	1 02
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 80	1 »	» 90

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 98 al chilo.

C. Favale, Gerente

ESPOSIZIONE

degli oggetti raccolti dal 600 Missionari Sardi nelle cinque parti del mondo, nel Palazzo demaniale del Debito Pubblico in Torino, via Bogino, N. 10.

Gli oggetti oltrepassano in valore le *cencinquantamila lire*, e formano altrettanti premi da vincersi in lotteria mediante biglietti del prezzo di L. 1 caduno. L'acquisitore di un biglietto rosso a 25 numeri ha un premio sicuro e 24 possibili.

Vari premi superano il valore di *lire duemilla*, e molti quello di mille.

L' ingresso è aperto tutti i giorni, meno il lunedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Il prezzo del biglietto d' ingresso è di centesimi 20 pei martedì, mercoledì, venerdì e sabbato, e di centesimi 20 pei giovedì e la domenica.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera nuova del M.tro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamienisch-Potoski*.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Maria Stuarda*, tragedia di Schiller. — coll'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE. (7 3[4) La Comp. Meynadier recita: *Les filles de marbre*.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita *La gerla di papà Martin* — *I guanti gialli*.

GERBINO. (7 1[2) La dram. Com. Internari rappresenta: Triplice trattenimento di prosa, canto e ballo a beneficio dell'attore G. Internari.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Arlecchino fatto re dormendo* — ballo *Mazeppa*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionetti: *Arlecchino fatto re dormendo* — ballo *Mazeppa*.

Tutti i Giovedì e le Domeniche ad un'ora e mezza pomerid. si dà una rappresentazione.

diletto ufficio. Carlo si rassegnò a malincuore, e rinunziò al suo immaginato e vagheggiato proposito.

« Qui ebbe a compiere un altr' atto di non comune virtù, il quale se venne ad esser conosciuto da alcuni si deve solo alle ciarle di quello scapato di suo fratello.

« Ponendo in ordine le carte del padre, venne fatto a Carlo di trovare un involto di antichi e polverosi scritti che s'appartenevano a quel cugino, arricchito in lontani paesi, del quale t'ho detto che gli Arrighi avevano raccolto la vistosa successione. Sulle prime Carlo non ci badò gran fatto e ripose là l'involto senza nemmanco aprirlo, come forse aveva fatto suo padre; ma un dì, assestate già tutte le faccende dell'eredità, Arrighi fu curioso di vedere che cosa si contenesse in quell'ammasso di scritti che parevano senza la menoma importanza. La maggior parte erano lettere che Carlo giudicò non poter avere altro impiego che quello d'essere abbruciate senz'altro. E così stava per fare, sembrandogli anzi un sacrilegio il rimestare in quei segreti del cugino morto già da tanti anni, quando il suo occhio cadde sopra una specie di promemoria scritta di pugno di quel cugino medesimo, in alto della quale si leggeva: *A' miei eredi.*

« Arrighi l'ebbe appena scorsa collo sguardo che la sua attenzione ne fu desta in massimo grado. Il morto cugino esponeva in quella scrittura come, imbarcatosi sul principio del secolo per l'America con un amico e compagno, di cui non ti saprei dire il nome, il quale d'altronde è del tutto indifferente qualunque si fosse, aveva con codestui posto in comune un piccolo capitale nell'intesa di trafficarlo insieme, di porvi ambidue la loro operosità e la loro intelligenza, di spartirne rischi e le perdite, e dividerne con perfetta eguaglianza i guadagni. Narrava come avviatesi per bene le loro faccende, possedessero già in comune qualche profitto, quando il socio moriva improvviso, senza lasciar testamento, senza nulla dire all'amico della sua famiglia o di persone comunque di sua attinenza che avesse lasciato in patria. Il superstite, senza tanti scrupoli, si era costituito erede egli stesso ed aveva conglobato al suo l'avere del morto, nè se n'era dato più mai per l'avvenire il menomo fastidio. Ma ritornato in patria e sentendo approssimarsi la sua fine, la memoria dell'amico glie n'era venuta più viva, e un po' di rimorso aveva preso a tormentarlo. Si era bensì determinato a cercare se alcuno di quella famiglia esistesse tuttavia, ma vecchio e tenace ciò non aveva effettuato ancora della sua ricchezza, perdere una parte della quale era per lui grave dolore, non aveva effettuato il suo divisamento. Ma quando fosse morto gli pareva avrebbe giovato assai alla sua pace nell'altro mondo se i suoi eredi compissero eglino quel doveroso incarico, e riparassero al suo malfatto. Facendo i suoi calcoli egli in tutta coscienza poteva affermare che dando una somma di 60 mila franchi agli eredi del suo antico socio si sarebbe pagato loro tutto quanto giustamente avrebbero potuto pretendere. Solamente si raccomandava che il suo nome e la sua memoria fossero salvi, anche presso la spogliata famiglia, e quella restituzione giungesse loro da incognita sorgente senza dichiarazione di motivi nè spiegazione di fatti.

« Arrighi, dopo questa lettura, rimase l'uomo più perplesso del mondo. Suo padre aveva egli soddisfatto a questo sacro obbligo dal defunto lasciatogli? Ricercò per tutto, rovistò in ogni angolo; nè trovò traccia da poter dubitare che sì. Tutto pareva invece mostrare che il padre non aveva neppur visto quella nota. Carlo ebbe presto presa una risoluzione. Parti con tutta sollecitudine pel paese, in cui avrebbe potuto aver nozioni della famiglia dell'antico socio di suo cugino.

(*Continua*). Vittorio Bersezio

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 del venturo mese di marzo, nell'Ufizio della Giudicatura di Loano, si procederà a nuovo incanto per la vendita in 3 lotti, dei seguenti stabili, già dei PP. Agostiniani di detto comune, ivi pure situati.

Lotto primo. Terra olivata, regione Coste, sul prezzo di L. 2,316, 60;

Lotto secondo. Altra, ivi, sul prezzo di L. 1,530;

Lotto 3. Terra olivata, regione Mazzocchi, sul prezzo di L. 2,788, 65.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso quell'Ufficio di Giudicatura.

FERRIERE DI BARD

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'articolo 21 degli Statuti, ha fissato pel 27 prossimo febbraio, ad un'ora pom., nel locale della sede della Società, l'adunanza annuale dell'Assemblea generale dei Soci pel resoconto dell'esercizio 1858, ed anche per rassegnarle l'inventario annuale per tutte le deliberazioni che possano occorrere.

NB. Si avvisano i signori Azionisti, che per essere ammessi all'Assemblea Generale dovranno uniformarsi all'art. 26 dello Statuto sociale, cioè nelle 48 ore prima dell'Assemblea dovranno ritirare dall'Amministrazione il biglietto d'ammessione portante indicazione del num. delle azioni possedute.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

PRIVILEGIO

Nuova macchina a leva, per turare bottiglie senza battere, capace di turarne con facilità più di 500 all'ora, a L. 6, 50.

Si vendono, nel negozio da mobili di Giorgio Cena, inventore della medesima, angolo delle vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gli incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasso*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Ubaldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Palmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni, *Sassari*, Solinas; *Sevigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA
via Quattro Pietre, n. 20, Torino

LEMOINE G. P. e C. rilevatarii del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

DA AFFITTARE
al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1859

CASCINA denominata *Piascolo Nuovo*, di ett. 94 (giorn. 248) circa, posta in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Airasca. — Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Morizio, num. 9, piano terreno.

DA AFFITTARE
al S. Martino, 11 novembre 1859

Due CASCINE sul territorio di Lagnasco, di ett. 91 (gte. 240) circa tra prati e campi.

Dirigersi in Torino alla Segreteria del sig. marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Ambasciatori, 5, ed in Sommariva Bosco al sig. geom. Musso, agente di detto sig. march.

Nuovi Medicamenti
LA PEPSINA SOLA
E UNITA
COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in bocciette, e mezze bocciette triangolari di 400 e di 50 pillole, sotto garentigia del suggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 8, che ne è solo proprietario e preparatore.

4. **PILULE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastraliche, dispeptiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od impossibile.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per se stessa, e che lascia perdere difficilmente « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in nutrimenti, questa pepsina « acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CONDRART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi).

(Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILULE DI PEPSINA**, *con ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroticlie* e le *affezioni* che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. **PILULE DI PEPSINA**, *al ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'esperienza indica al fisiologista la Pepsina, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 f., e 5 50).

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

Le DÉPART de Mme HAAS de Paris
Brévetée, Hôtel Feder, 108

est fixé irrévocablement à Samedi, 26 courant.

Les Dames qui veulent encore profiter des articles en robes de bal, Guirlandes, Coiffures et Bonnets, Soieries pour robes en tout genre, Valenciennes, Volant de Bruxelles, Chantilly, Chals tapis longs et carrés. — Tous ces articles seront vendus à des prix très-réduits, surtout les robes de bal et les fleurs.

Da affittare al presente
GRANDIOSO APPARTAMENTO

Composto di 22 membri oltre le cantine, nella via Alfieri, n. 22, al piano nobile, riccamente decorato, con pavimenti a mosaico, ed a parchetto di legno a disegni. — Quest'Appartamento è inoltre dotato di uno scalone particolare, di un calorifero esclusivo, e della comodità di aver l'acqua in cucina, ed in altri membri. — Esso è visibile in tutti li giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pom. — Recapito al portinaio di detta casa.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 20,m. sovra stabili nelle provincie di Torino e Pinerolo. Dirigersi al n. notaio Roggero, via della Posta, num. 5, Torino

A VENDRE

CHEVAL et VOITURE à quatre roues. — S'adresser à M.r Paul Jobert, rue St-Anselme, num. 7, à Turin, quartier Saluzzo.

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sullo stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

Nel fallimento della ditta B. Simma Costamagna, già esercita dalla Rosa Costamagna moglie di Pietro Simma, in Torino, sotto il portico della Fiera, n. 1, casa Mollo.

Si avvisano li creditori della predetta fallita commerciante in mercerie e domiciliata in Torino, di rimettere fra giorni venti alli signori Matteo Tuvin e Raffaele Marengo domiciliati in Torino, sindaci definitivi, ed alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario, Domenico Ghiringhello, alli 12 di marzo prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, all'oggetto preindicato.

Torino, li 19 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per la verificazione dei crediti nel fallimento di Eugenio Grosso, già liquorista, e domiciliato in Torino, sull'angolo delle vie di Po, e Bogino, casa Nigra.

Si avvisano li creditori di Eugenio Grosso predetto, di rimettere, nel termine di 20 giorni, al signor Stefano Revelli, domiciliato in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Lisa nardi, alli 10 del prossimo marzo, alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 15 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 29 marzo 1858, rogato Bellone, trascritto a Cuneo li 14 febbraio 1859, vol. 28, art. 241, Marro Gio. Battista fu Bonato, vendeva a Marro Gio. Maria di Giacomo, ambi dimoranti sulle fini di Limone, surnomati *Titon*, una pezza prato detta del Brik dell'Adritto, posta sulle fini suddette, regione Vallon Sottano, coerenti Bellone Gio. Battista, la via del Brik e quella delle Draje, pel prezzo di L. 360.

Limone, li 18 febbraio 1859.

Notaio Paolo Bellone.

AUMENTO DI SESTO.

Si rende noto al pubblico, che il giorno 8 del prossimo venturo marzo, scadono il fatali dalla legge stabiliti per accrescere del sesto il prezzo di L. 300, per cui gli stabili infradescritti, esposti all'incanto contro Antonia Cavallo, vedova Vallero, e li minori di lei figli, posti sotto la sua tutela, Giovanni Battista ed Antonio, fratelli Vallero, sull'offerta di L. 300 per essi stabili fatta dal signor Angelo Sejmand, qual promovente la subasta, a motivo che nell'incanto non si presentò partito maggiore di detta offerta, rimasero, come con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 21 corrente febbraio, deliberati a favore del detto instante Angelo Sejmand.

Descrizione degli stabili, situati sul territorio di Rivara, sprovvisto di mappa.

1. Campo, regione Tramporetto, in coerenza degli eredi d'Antonio Cortina e di Domenico Bertone, di are 15, centiare 81;

2. Alteno, regione Rivetta, in coerenza di Rosa Molinaro, vedova di Pietro Gays, e degli eredi di Pietro Marietta, di are 5, centiare 90;

3. Alteno, regione Ponte, in coerenza di Giacomo Fenoglio, della strada e di Defendente Massa, di are 9, centiare 43;

4. Orto, regione Fondo o Donio, in coerenza di Andrea Grassa e della strada, di are 4, centiare 29;

5. Corpo di casa, composto di una bottega, di una camera attigua, di due camere e di un camerino superiormente, con una tettoia nella corte, e sito di corte avanti, di are 1 circa, in coerenza della contrada detta Porta Marcara, di Giovanni Battista Cavallo e della signora Teresa Bersano, moglie del misuratore Salvi.

Torino, li 23 febbraio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

REVOCA DI PROCURA.

Li signori Cerutti Giuseppe fu Gioachino, libraio, e Maspero Gaetano fu Giuseppe, di comune accordo convennero, per atto 21 febbraio 1859, rogato Marietti, essere rivocata la procura generale dal primo passata al secondo con atto 27 febbraio 1855, pur rogato al sottoscritto.

Marietti Gioanni not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 16 febbraio 1859 la signora Agenlol Giuseppina moglie Galetti, accettò col beneficio d'inventario l'eredità della di lei madre Margherita, decduta in Rivara il 28 gennaio ultimo, previo testamento.

SUBASTAZIONE.

Nella causa di subastazione promossa dalli Giacomo e Pietro, fratelli Giacobino, contro Giovanni Chiossi, ambi domiciliati in Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 17 corso gennaio autorizzò la vendita del corpo di casa, con attiguo terreno fabbricabile dai Chiossi posseduto sul territorio di questa capitale, borgo San Donato, descritto nel relativo bando venale 11 corrente febbraio, e perizia Rignon 28 ottobre 1858, ivi accennati, fissando pel relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale che avrà luogo nel giorno 11 del prossimo mese di aprile; del quali bando e perizia si potrà aver visione nello studio del sottoscritto, via di Doragrossa, num. 28, piano secondo.

Torino, li 23 febbraio 1859.

Angelo Chiesa caus. coll.

INTENDENZA GENERALE
DELLA CASA
di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Vendita di legnami da lavoro e da ardere

Nel giorno 15 del prossimo marzo, alle ore 9 del mattino, e successivamente, in Govone, nel Palazzo Ducale, denominato Cornarca, nella sala dell'Intendenza Generale, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, di una considerevole quantità di legnami da lavoro e da ardere fatti e dotet, estendere in totale prossimità della strada provinciale che tende alla vicina stazione di ferrovia di San Damiano, divisa in 49 lotti, cioè:

N. 8	lotti legname da lavoro per L.	7,866 76
19	id. legna spaccata da ardere	» 3,286 »
3	id. id. ricavata dai ceppi	» 715 61
1	id. n. 10m. fascine miste	» 1,288 »
16	id. legna ricavata dalle radici	» 623 82
2	id. squadratura	» 58 40
N. 49	lotti Totale	L. 13,836 59

I quali verranno deliberati lotto per lotto all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di una sola candela vergine; il relativo prezzo è pagabile prima del ritiramento, il quale deve effettuarsi entro tutto lo stesso marzo.

Torino, li 22 febbraio 1859.

Per detta Intendenza Generale
A. LUIGI BONGERA *S. Segr.*

COMUNE DI MAZZÈ
Provincia d' Ivrea

Trovandosi vacante la Condotta Medico-Chirurgica in detto Comune, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli entro il termine di giorni 20.

Lo stipendio per la cura dei malati poveri è di annue L. 450.

COMUNE DI SAN MAURO

Lunedì, 7 marzo prossimo, avrà luogo lo incanto e deliberamento, a partiti segreti e sigillati, dell'appalto per la sistemazione della strada detta di Rivodoro, a favore del miglior offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 12,510 90, in conformità dei capitoli, disegno e perizia, ostensibili nella casa comunale.

Il Sindaco TIBURZIO VILLANIS.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà questo tribunale provinciale nel giorno 6 maggio prossimo venturo, a 11 ore di mattina, seguirà l'incanto degli stabili, dei quali, ad instanza di Canavero Bartolomeo fu Francesco, da Montaldo-Roero, fu ordinata la spropriazione forzata in danno di Benedetto Porello fu Giovanni, da Vezza, descritti in bando di oggi stesso, di cui sarà depositato un esemplare nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quella del Comune di Vezza e nello studio del causidico coll. Moreno.

I beni consistono in casa, prato, campi, vigna e gerbido, di are 243, 17, divisi in 2 lotti, di cui il primo sul prezzo di L. 370, l'altro sul prezzo di L. 530.

Alba, li 22 febbraio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del sig. giudice commesso, 28 ottobre ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili dalla ragione di Banca Cugini Levi, Cugini Sacerdote acquistati dalli signori Giovanni e Carlo fratelli Strocchio con instromento 16 novembre 1851, rogato Arrigotti, per lire 1063 89, dei quali stabili è stato precedentemente compito il giudizio di purgazione, ed ingiunti tutti i creditori a depositare i titoli e far fede delle loro ragioni nel termine di giorni trenta dalla legge portati, alla segreteria del tribunale prov. d'Asti.

Rossi sost. Raviola.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 24 gennaio 1859, rogato Rejnaudi, notaio a Cuneo, il signor Andrea Alpozzo fu Gio. Bernardo, nato e residente ivi, fece vendita a favore del signor Luciano Aynans di Giuliano, nato a Thones, e residente a Cuneo, di quattro camere e due camerini al primo piano, bottega al piano terreno, sotto i portici, con due muzzoni nella corte, e cantina sotterranea, il tutto situato in Cuneo, lungo la contrada Maestra, sezione Stura, descritto in mappa al n. 9990.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 14 febbraio 1859, al volume 28, art. 292, Peano conservatore.

Cuneo, li 21 febbraio 1859.

Not. coll. G. Rejnaudi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato il 14 volgente febbraio nella segreteria del tribunale provinciale di Ivrea, ricevuto Peyla sostituito segretario, il Domenico fu Pietro Stefano, da Borgiallo, accettava, col beneficio dell'inventario e non altrimenti, l'eredità lasciata dal predetto suo padre Pietro, deceduto in detto luogo di Borgiallo il 4 andante febbraio.

Notaio Aschieri.

N.° 48 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 25 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	L. 80	45	25
	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(24 Febbraio)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
747,10	745,30	745,60	+ 4,6	+ 9,2	+ 19,1	+ 1,2	+ 16,0	+ 11,3	— 2,1	N.E.	S.O.	O.	Sereno	Sereno ventoso	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3230 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'art. 8 della Legge 30 giugno 1857 è surrogato l'articolo seguente:

Art. 8. L'interesse da corrispondersi dalla Cassa dei depositi e dei prestiti per le somme depositate, dopo la promulgazione di questa legge, sarà, sulla proposta della Commissione di vigilanza, determinato con Decreti Reali a seconda delle esigenze dei tempi.

Esso continuerà però nelle quote attualmente stabilite sino alla promulgazione del Decreto Reale.

La quota dell'interesse dovrà poi sempre tenersi in rapporto colla quota corrente d'interesse attivo, da fissarsi a norma dell'art. 15 per le somme che la Cassa stessa dà a mutuo; ed in ragione inferiore al meno del 2 p. 0/0, quanto ai depositi indicati nei numeri 1 ad 8 dell'art. 3, e dell'1 p. 0/0 quanto agli altri.

Sui fondi però depositati dalle Casse di risparmio sarà corrisposto un interesse inferiore soltanto del mezzo per cento a quello stabilito pei prestiti della Cassa.

Le modificazioni nella quota d'interesse non avranno effetto sui depositi fatti anteriormente alle medesime quando sissene domandata la restituzione nel termine di giorni venti dalla promulgazione del Reale Decreto.

L'interesse comincierà a decorrere dal giorno undecimo dopo la data del versamento sui fondi delle Casse di risparmio, e dal trentunesimo per tutti gli altri. Non sarà dovuto sopra le somme inferiori a L. 200 a qualunque specie di depositi appartengano.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 11 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3231 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È aperto un credito straordinario di lire *centosettemila* sul Bilancio del 1858 del Ministero dei Lavori pubblici, onde anticipare le spese a carico della Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* e della Divisione di Torino pel riordinamento del corso della Stura a difesa della ferrovia di Novara e della strada provinciale di Vercelli in provincia di Torino.

Il credito suddetto sarà applicato ad apposita Categoria sotto il n. 73 bis, colla denominazione: *Riordinamento del corso della Stura in provincia di Torino a difesa della ferrovia di Novara e della strada provinciale di Vercelli.*

Art. 2. Le somme a pagarsi dalla Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* e dalla Divisione di Torino in rimborso della spesa per loro conto anticipata, saranno versate nelle Casse dello Stato con applicazione ad apposita Categoria del Bilancio attivo 1858 nella parte straordinaria sotto il num. 67 e colla denominazione: *Ricupero della spesa a carico della Società della ferrovia Vittorio Emanuele e della Divisione di Torino pel riordinamento del corso della Stura.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 11 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

In udienza del 21 corr. S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Burnier Eugenio, avvocato patrocinante, nominato giudice aggiunto presso il trib. prov. di Ciamberi;

Biala avv. Francesco, giudice del mand. di Alhenga, dispensato da ulterior servizio, giusta la sua domanda;

Toesca avv. Gio., giudice del mandam. di S. Martino Lantosca, nominato giudice del mandam. di S. Stefano ai monti;

Viale avv. Gio. Batt., giudice di 4.a cl. del mand. di Guillaumes, giudice di 4.a cl. di quello di S. Martino Lantosca;

Ruffi avv. Gio. Batt., giudice del mandam. di S. Stefano ai monti, giudice del mandam. di Guillaumes.

S. M., con Decreto 21 corrente, di suo moto proprio, si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Alfonso Scarampi di Villanova, già gentiluomo di accompagnamento di S. A. R. la Principessa Clotilde.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *Febbraio* 1859.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 21 febbraio,

Lord Derby, spero, dice, che il conte Grey differirà l'interpellanza che intendeva di fare stassera riguardo alle Isole Jonie. Sarebbe cosa molto irregolare e nocevole al servizio pubblico il portare alla Camera in questo momento una quistione di tanto rilievo. Spero che il nobile lord consentirà a questa dilazione, e farà così un atto di cortesia al sig. Gladstone personalmente e ai ministri di S. M. la regina ed un tempo.

Il sig. Gladstone è partito lo scorso sabato dalle Isole Jonie e giungerà probabilissimamente in Inghilterra lunedì o martedì. In tali circostanze sarebbe inutile discutere la quistione prima che tutte le sue raccomandazioni sieno sottomesse alla regina.

Lord Grey. Condiscendendo al desiderio del nobile conte, io mi troverò in una posizione molto difficile. Secondo dice il nobile conte, pare che la discussione avrebbe per risultato di accelerare la riunione del Parlamento jonio. Io reputo che ciò sia grandemente da desiderare; tuttavia, per rispetto al nobile conte, differirò la mia mozione sotto condizione che, se le risoluzioni sono adottate dal Parlamento jonio, non saranno sottoposte alla ratifica di S. M. che dopo essere state discusse nel Parlamento.

Lord Brougham consiglia al nobile conte di aggiornare la sua mozione.

Lord Derby. Non posso dare l'assicurazione specialissima che il nobile conte mi chiede, ma prometto che niun atto del Parlamento jonio non sarà ratificato che dopo che il nobile conte avrà avuto opportunità di presentare la sua mozione.

Lord Granville. Ha egli il governo della regina qualche notizia intorno alle decisioni del Parlamento jonio?

Lord Derby. Alla data del 14 o del 15 non vi si era ancor presa decisione alcuna. Ho saputo per telegrafo che dacchè il sig. Gladstone ha lasciato le isole, l'Assemblea non era ancor riuscita a niuna conclusione definitiva.

La mozione è aggiornata.

— Quantunque in complesso il bilancio, paragonato con quello dell'anno scorso, presenti una diminuzione, il credito chiesto per alcuni articoli importantissimi è assai più rilevante che non si fosse mai veduto in tempo di pace. I bisogni reali del servizio e nel tempo stesso le intenzioni dell'amministrazione della guerra sono in questi suoi calcoli e nelle sue previsioni posti in evidenza più che non si solesse.

Niun ministero, quand'anche vi fosse disposto, potrebbe opporsi al voto espresso da tutto il paese perchè le truppe sieno meglio alloggiate; e noi vediamo con piacere che il generale Peel abbia chiesto a questo riguardo un credito speciale. L'importante questione delle caserme non presenta piccole difficoltà; ma se il governo persevera e il pubblico gli presta liberalmente il suo concorso, la soluzione non si farà aspettare lungo tempo. Da questo lato noi siamo sull'anno scorso in anticipazione di almeno 120,000 ll. st. Dal presente bilancio, noi ricaviamo pure la prova che il governo prevede la necessità di raddoppiare di attività nel dipartimento dell'artiglieria. Pare che noi viviamo in un tempo di attività immensa per tutto ciò che concerne i mezzi di perfezionare le armi da fuoco; e se questo ardore del genio inventivo continua bisogna che ci disponiamo a grandi spese. L'Inghilterra deve a questo riguardo pensare che non ha rivali, essendo che non v'è nazione al mondo la quale la superi in tal materia per ingegno, per abilità e per lavoro.

Son queste le due principali considerazioni che scaturiscono da questa importante questione *(Morning Herald)*.

— La marina a vapore inglese comprendeva sul principio dell'anno corrente 33 vascelli di linea a elice, a galla, e 16 in costruzione o in via di essere convertiti in elice: totale 49; — 19 fregate a elice e 9 a ruote, a galla, e 6 in costruzione: totale 34; — 4 navi mortai a galla; 38 corvette e sloops a elice e 35 a ruote, a galla, e 9 in cantiere: totale 82; — 9 vascelli rasi; 3 piccole navi a elice e 24 a ruote, a galla: totale 27; — 161 scialuppe, armate di cannoni e a elice, a galla, e 1 in costruzione: totale 162; — 26 cannoniere a elice, a galla; 8 batterie galleggianti a elice, a galla; 4 tenders a elice e 38 a ruote, a galla: totale 42; — 13 trasporti a elice e 2 a ruote, a galla: totale 15; — 1 yacht a elice e 4 a ruote, a galla: totale 5. Totale generale 319 navi a elice e 112 a ruote, a galla; 32 in costruzione: 463 *(Globe)*.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

X.

« Arrighi, con somma riservatezza, ma insieme con somma diligenza, si diede alle sue ricerche. Trovò che di parenti di quel tale, morto in America, non n'esisteva più alcuno del di lui nome; ma c'erano certi discendenti d'una sorella di colui, i quali pur troppo vivevano nelle più povere condizioni. Non ci poteva esser dubbio più che il sacro debito non era stato ancora soddisfatto. Carlo, tornato tosto a Torino, narrò tutto al fratello e gli disse del sacro obbligo che loro spettava di quella tardiva restituzione agli eredi. Il fratello gli rispose ch'egli era matto; che poichè nessuno aveva titoli in mano da pretendere alcuna cosa da loro, gli era peggio che una sciocchezza il volersi spogliare d'una vistosa somma; Carlo facesse pure a sua posta, ma quanto a sè non volerci concorrere per niente, voler tosto la divisione dell'asse ereditario, ed entrare in possedimento di tutta quanta la parte che a lui ne spettava.

« Carlo non insistette oltre. In se stesso aveva già deciso quello che gli pareva suo debito di fare. Divise l'eredità; ai fratelli ancora minorenni, non credette aver diritto di sminuire la loro porzione, mentr'essi non avevano facoltà d'acconsentire. Potevano essi pure aver poi il sentimento del secondogenito e chiamarlo in colpa dell'avvenuta diminuzione di patrimonio. Senza la menoma esitazione risolvette di sopportare egli solo sulla sua quota il carico di quella riparazione. E così fece. Calcolò che il cugino essendo morto da dieci anni, la somma ch'egli aveva assegnato a tal uopo, tenendo conto degl'interessi, doveva esser cresciuta sino ai novanta mila lire; e questa somma tosto mandò di suo ad un notaio in cui aveva la massima confidenza, pregandolo di chiamare a sè i discendenti di quella tal sorella del socio di suo cugino, e dividere fra loro, secondo il diritto di ciascheduno, il consegnato capitale, in qualità di restituzione, senza dire specificamente il motivo e soprattutto tacendo da chi la venisse fatta. Il notaio eseguì appuntino. Figurati la felicità di quella povera gente, a cui venne in tasca, come se cascasse dalle nuvole, una discreta somma, tale se non da farli ricchi di botto, da porli almeno in grado di francarsi dalla miseria. Arrighi, quando ebbe dal notaio le scritte di ricevuta di quel denaro da ciascuno di que' discendenti, le lesse tutte con infinito piacere, poi le arse insieme alla nota del cugino, sentendosi molto più libero di mente, più contento di se stesso, più lieto di cuore.

« Gli restava ancora un patrimonio di cinquanta mila franchi; ed egli ne aveva oltre il bisogno per la vita modesta che s'era avvezzo a menare, anche dapprima. Non occorre neppure ch'io ti dica che, giunti alla maggior età, tutti i suoi fratelli si trovarono la loro parte aumentata ancora dalle economie che Carlo aveva fatto nella gestione delle loro rendite. Egli fu il più povero, nè parlò mai ad alcuno di quel suo bel fatto, nè della sua condizione, nè pensò pur mai a dir cosa che, non fosse, ma somigliasse un lamento.

« Più tardi prendeva moglie e gli nasceva un'unica figliuola, che è superfluo il dire di quanto amore egli amasse ed ami. Eppure il grande amore a questa ed alla moglie non lo impedì che, scoppiata nel quarantotto la guerra dell'indipendenza, egli non avesse più bene finchè non fosse riammesso nell'esercito a spartire con esso i rischi di quella gloriosa lotta. Chiese l'antico suo grado e l'ottenne; ed a quarant'anni cominciò la guerra cogli spallini da luogotenente. La Lisa aveva allora un lustro e mezzo, ed era la più cara bambina chi si potesse vedere. Ella piangeva serrandosi colle piccole braccia al collo del padre; sua madre piangeva reclinando il capo addolorato sulle spalle del marito: ma nulla valse a smuover Carlo dal fatto proposito. Egli aveva desiderato così a lungo una guerra; e quella che si compieva allora era così nobile e generosa!....

« Vedi stranezza del caso! Nel giugno fu nominato un nuovo maggiore al battaglione a cui apparteneva Arrighi; e questo maggiore, il quale veniva da un altro reggimento, era niente meno che Pannozzi; il quale aveva continuato la carriera militare, e trovavasi in quell'occasione promosso a quel grado.

« Il nuovo maggiore, al primo presentarglisi degli ufficiali del battaglione, riconobbe tosto Arrighi; onde, non manifestato nulla in presenza degli altri, quando furono in sul congedarsi, egli pregò l'antico suo collega a volersi soffermare un momento con esso lui. Rimasti soli, gli disse che aveva gran piacere di trovarsi nuovamente compagno d'arme d'Arrighi, che l'antico loro colonnello gli aveva a quel tempo spiegata la condotta di lui Carlo, ed egli aveva sentito molto

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42 e 47.

ALEMAGNA

HOLSTEIN. La Dieta d'Itzehoe, la cui sessione non può durare legalmente che due mesi, ha chiesto una prolungazione di tre settimane la quale sarà senza dubbio conceduta dal re di Danimarca, non avendo l'Assemblea ancor potuto intraprendere l'esame delle proposte che motivarono la sua convocazione. È noto che finora non le è stata ancora presentata la relazione che un Comitato speciale deve sottometterle intorno alle nuove proposte costituzionali state fatte dal governo. Ci scrivono da Amborgo, continua l'*Indépendance belge*, che questo Comitato ha terminato il 18 febbraio il suo lavoro. L'esposizione pare ne sia voluminosissima, avendo la Commissione creduto di dover ricorrere a dati storici per mettere in sodo rimpetto alla Danimarca il diritto che ha il ducato di essere governato da un'amministrazione nazionale e indipendente, non soggetta che all'autorità sovrana del re; in quanto egli è duca d'Holstein. Questa volta, d'altra parte, la Commissione non s'attiene, come nella sessione d'agosto 1857, ad un sistema puramente negativo, invitando la Camera a rigettare in complesso le nuove proposte del governo; ma formola domande precise. Essa vuole che il sistema costituzionale da introdurre nel ducato la ponga in grado di amministrare per lo avvenire le sue cose interne senza essere soggetta al sindacato e al beneplacito del ministero danese.

Pare anche positivo che la Commissione siasi occupata delle relazioni politiche e amministrative che esistettero tra lo Schleswig e l'Holstein sino alla fine della guerra insurrezionale del 1848. Il suo rapporto si estende largamente su questo punto. Non s'ignora che recenti ordinanze ministeriali che rendono la separazione ancor più perfetta, sono state nuovo elemento di malcontento per tutte le popolazioni alemanne dei due ducati.

Si può predire che il ministero danese non consentirà alla domanda degli Stati dell'Holstein tendente a ristabilire le antiche relazioni politiche e amministrative fra i due ducati, uno dei quali dipende politicamente dalla Confederazione germanica, e l'altro venne posto dai protocolli di Londra sotto un regime costituzionale e amministrativo speciale.

È questa una questione molto ardua ed è a temere come già lo abbiam detto più d'una volta, che sottoposta a discussione non renda vane le aperture concilianti che furono fatte col proclama reale del mese di novembre ultimo ai ducati d'Holstein e Lauenbourg.

RUSSIA

PIETROBORGO, 9 *febbraio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

V'ho già detto altre volte che al tempo dell'imperatrice Caterina, sotto il regno dell'imperatore Alessandro I e fin verso la metà di quello detto czar Nicolò, i contadini dei demanii dello Stato — che non si devono confondere con quelli degli appannaggi, i quali appartenevano personalmente alla famiglia imperiale — erano perfettamente liberi dal punto di vista legislativo, vale a dire non erano soggetti nè a tribunali speciali, nè a capi speciali incaricati di amministrarli. Codesti uomini, il cui numero sale a più milioni, godevano dinanzi alla legge del diritto comune e non soggiacevano che ai regolamenti di quali obbedivano le altre classi libere, quella dei mercatanti e quella dei borghesi.

Nel 1830, se non erro, fu creata sotto il titolo di ministero dei demanii un'amministrazione speciale per reggere que' contadini. Quell'amministrazione adottò un sistema complicato, mal concepito e poco soddisfacente: stabilì, per esempio, le istanze giudiziali, alle quali ho fatto or ora allusione, ebbe molte cancellerie, uffici propri e una turba d'impiegati, cose tutte che crebbero gli aggravii dei contadini caduti in piena servitù, togliendo loro perfino la libertà di muoversi di luogo per la necessità a cui furono ridotti di sottomettersi a formalità moleste e dispendiose.

L'imperatore Alessandro II avendo intrapreso la riforma amministrativa delle diverse categorie di contadini, sì numerose in Russia, non poteva obbliare i contadini dei demanii, tanto degni della paterna sua sollecitudine. Ciò che lor tornava più penoso e molesto era l'esser sottomessi a quattro tribunali e nel tempo stesso al potere sconfinato d'impiegati imperiali, dinanzi ai quali il briciolo di diritti che loro era stato lasciato, scompariva intieramente.

Da un paio d'anni correva voce nel pubblico che un cambiamento di sistema stavasi preparando per l'amministrazione dei demanii. L'ora di tal cambiamento è suonata: un ukase imperiale ordina che nel governo di Samara, uno dei più prosperi dell'impero, si faccia a titolo di esperimento l'applicazione del nuovo sistema.

L'ukase dice positivamente che dei quattro tribunali suddetti due saranno aboliti, quelli cioè che si trovano intermedii al tribunale del comune e l'alta Corte del capoluogo della provincia. I due tribunali aboliti erano quelli che procedevano più lenti. L'ukase da inoltre ai contadini dei demanii imperiali del governo di Samara il diritto di sostenere essi medesimi i loro affari presso i tribunali ordinarii, secondo il diritto di tutti, e lor fa facoltà di muoversi a lor grado senza essere obbligati di chiedere un'autorizzazione che loro non veniva mai conceduta senza gravi sacrifizi.

Mi si assicura che questo sistema non tarderà ad essere applicato anche ai contadini demaniali degli altri governi.

Torno a due notizie dell'ultima mia lettera per aggiungervi alcuni particolari. Trattasi anzitutto del filo elettrico che sta per istabilirsi sino alla foce dell'Amour e alle frontiere marittime della Cina. Questo telegrafo servirà alle città principali dei mezzodì della Russia e passerà pei luoghi più importanti della Siberia. Il calcolo delle spese di stabilimento sale a due milioni di rubli (8 milioni di fr.), e il mantenimento annuo a 700 mila rubli (2,800 mila fr.). La prima proposta di questo progetto venne fatta da un colonnello inglese; ma il governo non giudicò conveniente di affidare ad una Compagnia una bisogna sì essenzialmente amministrativa e politica. Non occorre di fermarsi a dimostrare l'importanza di questa linea telegrafica.

INDIA

Un dispaccio indirizzato dal governatore generale alle autorità dell'Oude intorno al modo di eseguire il proclama reale dell'amnistia è stato pubblicato il 13 dicembre ad Allahabad. Eccone i passi principali:

« Non v'è dubbio che letteralmente e legalmente l'espressione « omicidio di un suddito britannico » si intende per omicidio d'indigeni e per omicidio d'inglesi. Ma il governatore generale pensa esser giusto di fare una distinzione tra i due casi. Molti indigeni hanno evidentemente perduto la vita per atti che sono sì omicidii, ma che provenivano da antiche querele di parte o da guerre feudali, o per atti che furono commessi senza premeditazione in tempo che la legge e il governo erano scomparsi da' grandi che hanno sempre avuto in non cale la vita umana, quantunque avessero imparato a rispettare la vita degl'Inglesi.

« Se dunque si volesse stabilire un'inchiesta per qualunque ribelle caduto in sospetto d'essere stato complice di qualche omicidio, si manterrebbe il fermento in un grande numero di città, di villaggi e di distretti, e ciò ispirerebbe in tutti poca fiducia nel proclama. È siccome sarebbe cosa difficile il trovar prove, il paese rimarrebbe in uno stato d'agitazione che non produrrebbe alcun risultato soddisfacente.

« Il governatore generale desidera dunque che nella maggior parte dei casi gli ufficiali non facciano inchieste minute per assassinii stati commessi nelle circostanze indicate qui sopra; ma che permettano ai ribelli sospetti di valersi dell'amnistia. Quando però si commettessero omicidii senza provocazione o a sangue freddo, o con circostanze aggravanti, tali omicidii saranno giudicati secondo le norme ordinarie.

« La seconda questione verte sul senso preciso che si debba dare alle parole « implicato direttamente in un'accusa di omicidio. » Il governatore generale crede importare che la parola « direttamente » s'intenda per qualche cosa di più che la presenza di un sipai nelle file nel momento dell'assassinio degli ufficiali; bisogna che il sipai abbia preso parte attiva nell'assassinio.

« La terza questione riguarda le azioni criminali o civili intentate per ingiurie state commesse verso privati durante la ribellione. Quando siffatte ingiurie siensi commesse in seguito alla ribellione, il governatore generale è d'avviso che si debbano perdonare. Quando si tratterà di contadini i quali sieno vissuti di saccheggio per più mesi, e i loro vicini vorranno per ciò procedere in giustizia, se gli atti di saccheggio saranno stati commessi in un distretto dove non vi era più autorità durante la ribellione, il governatore generale è d'avviso che convenga perdonare. Tale non avverrà se somiglianti atti saranno stati commessi in un distretto tranquillo. Ad ogni modo i magistrati dovranno adoperarsi a tutto loro potere per giungere ad un accomodamento senza processo.

« La quarta questione concerne coloro che si saranno sottomessi prima del 1° gennaio e i beni dei quali fossero già stati confiscati. In questo caso i loro beni saranno restituiti, purchè non trattisi di ribelli esclusi dall'amnistia.

« La quinta questione volge intorno alle emende imposte ai villaggi per illegalità e pr[illegible] commessi durante la ribellione. Il gov[illegible]ratore generale non crede che debbansi riscuotere emende nel caso che gli abitanti sieno tornati alle loro case e abbiano ripigliato i loro lavori e non crede inoltre che debbansi imporre emende a quei villaggi dove si fossero commessi omicidii quando non se ne conoscessero gli autori.

« Il governatore generale crede essere cosa contraria allo spirito dell'amnistia che gl'innocenti soffrano pei colpevoli quando ciò può evitarsi, e non crede che in niuno dei casi venuti a sua notizia la responsabilità sia stata generale. Ma egli crede per contro essere cosa giusta e ragionevole che le città e i villaggi vengano obbligati a riparare gli edifizi pubblici stati visitati dai loro abitanti e che si riscuota una tassa a questo uopo. Ciò sarebbe restituzione più che emenda ed è giusto che quegli edifizi sieno riparati da coloro che furono gli autori principali della loro distruzione piuttosto che dal paese intiero.

« La sesta questione concerne quei ribelli che sono in poter nostro e dei quali s'istruisce il processo. I benefizi dell'amnistia debbono estendersi eziandio a coloro che sono nelle nostre mani, purchè non si tratti invece in una delle categorie escluse dall'amnistia. L'unica condizione che lor devesi imporre si è che essi tornino alle loro case.

« Quanto ai ribelli condannati, l'amnistia non è ad essi applicabile; ma il governatore generale è convinto che la giustizia e la politica esigono la revisione di più d'una delle condanne alla trasportazione o alla prigione. Questo provvedimento però non potrà mettersi in esecuzione prestentemente.

« Al momento noi abbiamo già occupazione sufficiente nel vigilare ai risultati dell'amnistia e nel licenziare i reggimenti. Il condono o la commutazione delle sentenze legalmente pronunziate dovranno sospendersi sino al momento in cui l'ordine sarà ristabilito nei distretti ancor turbati (*Globe*).

— Il fine delle operazioni militari nella provincia d'Oude e la sottomissione intiera di questa provincia hanno giustificato le predizioni di coloro che avevano sostenuto che prima della fine di gennaio 1859 la rivolta sarebbe stata vinta. I capi e i partigiani loro sono dispersi, scoraggiti e fuggiaschi nelle torre del Nepaul; cinquecento forti furono rasi al suolo, il territorio d'Oude e le fortezze donde tutti i capi potenti signoreggiavano i loro contadini o si gittavano sui loro vicini più deboli vennero demolite.

« Il soggiogamento dell'Oude si felicemente compiuto ci permette di disporre di molti reggimenti. Le truppe di Madras ritornano nelle loro guarnigioni attraversando l'India centrale e parecchi reggimenti europei abbandoneranno le posizioni che occupano di presente. 1,780 è già in parte a Cawnpore, dove sarà bentosto concentrato tutto il reggimento. Otto reggimenti saranno mandati in Inghilterra, quattro del treno militare, e il 10, il 32, il 64 e il 78 hanno già ricevuto officialmente l'ordine di partire per l'Europa. (*Times*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Sottoscrizioni al Monumento Micca.*

Seconda Lista.

Quagliotti Vincenzo azioni 2 = Quag[illegible] Margherita az. 1 = Re avv. Luigi az. 2 = De Sonnaz Vario Alberto az. 3 = Baralis Vincenzo az. 2 = Rezzonico Fanny az. 2 = Carossini Maurizio az. 1 = Soleri Gius. az. 5 = Carrara Giuseppe az. 1 = Vernoni Luigi az. 1 = Tamagnone Luigi az. 1 = Cavanna Luigi az. 1 = Caillat Giulio az. 2 = Fontana Ignazio az. 1 = Gallina Ermenegildo az. 1 = Gallian Giuseppe az. 1 = Ferraris Giuseppe az. 2 = Londy Nicola 2 = Costantino Giovanni az. 1 = Pollone Luigi Baralis Cesare az. 2 = Gallone dottore Felice az. 1 = Vella Felice az. 2 = Sacchetti Giuseppe az. 1 = Fasella Carlo az. 1 = Boidi Giusppe az. 1 = Gi[illegible]ta Antonio az. 1 = Bigotti Francesco az. 1 = Monti Gius. az. 1 = Arese conte Francesco az. 20 = Pavarini Carlo az. 5 = Agodino avv. Pio az. 5 = Ricci Cordero Contessa az. 5 = Rufino D. Edoardo professore az. 2 = Chiapella Francesco M. az. 2 = Rey Giacomo az. 5 = Vitale Giacinto az. 2 = Nasi Alberto az. 5 = Maldini not. Filippo az. 1 = Maldini Achille az. 1 = Giuliano prof. Bartolomeo az. 1 = Rignon dottore Egidio az. 2 = Giardini avv. Paolo az. 1 = Bonnese Enrico az. 1 = De Michelis Ignazio az. 3 = Sellaroli V. K. az. 5 = Mariotti Corinno az. 1 = Chiavies Eugenio

---

rammarico di quanto avea fatto, tanto più soggiungeva che in cuore sentiva di non aver del tutto la ragione dal canto suo; che perciò ora lo pregava a volergli perdonare il passato e considerarlo come suo antico camerata e suo amico. Arrighi rispose, non senza commozione, a quel franco e leale parlare, ch'egli aveva tutto dimentico, che d'altra parte egli non avea mai accagionato lui di tutto quel disavventuroso che gli era capitato, ma piuttosto la sua sorte, la quale l'aveva voluto coperto di tanto disdoro; ma ora esser tornato nelle file dell'esercito appunto per ricattarsi e mostrar chiaro in faccia al nemico che sangue di codardo non era nelle sue vene.

« E lo mostrò così bene che, dopo il primo scontro a cui prese parte il battaglione comandato da Pannozzi, quest'ultimo domandò ed ottenne pel suo antico rivale la medaglia d'onore pel valore militare; e ad un fatto d'armi posteriore, Pannozzi domandava ed otteneva del pari pel valoroso Arrighi il grado di capitano nel medesimo battaglione.

« Ogni avversione era sparita fra gli antichi nemici. Arrighi aveva perdonato tutto; e si stimavano molto a vicenda come uomini che essi erano di vero valore ambidue. Anzi era venuta fra di loro un'amicizia per cui s'erano confidato mutuamente le loro condizioni e i loro timori di padre. Pannozzi aveva un figliuolo dell'età di dodici a tredici anni, di cui egli era solo sostegno; ed Arrighi aveva lasciato a Torino una diletta moglie ed una bambina appena settenne. Il maggiore, senza pur cessare d'affrontare ogni rischio, temeva la morte che avrebbe lasciato solo al mondo suo figlio; e il capitano non era senza grande apprensione e dolore ch'ei pensava alla sorte delle amate persone quand'egli soccombesse. Vennero a promettersi scambievolmente che quegli dei due sopravvivesse non lascierebbe abbandonata la famiglia del caduto, e glie ne terrebbe luogo per quanto gli fosse possibile.

« Dopo ciò, Pannozzi, il quale da qualche tempo sembrava agitato da funesti presentimenti, fu più tranquillo, e con maggior forza s'espose ai pericoli, pur rampognando il capitano di troppa imprudenza nelle mostre del suo coraggio. La campagna del quarantotto finì senza che nè l'uno nè l'altro fossero rimasti vittima. Arrighi era stato ferito bensì, ma lievemente, e dopo poco tempo aveva potuto riprendere il comando della sua compagnia. Durante l'armistizio, il capitano era venuto ad abbracciare la moglie e la figliuola; e Pannozzi gli aveva fatto conoscere suo figlio Bastiano che faceva educare in un collegio convitto di provincia. Il giovinetto aveva una certl'aria di intelligenza ed un aspetto di franchezza che molto erano andati a sangue di Arrighi. Il maggiore aveva detto a suo figlio, additandogli il capitano, che in caso egli morisse, avesse di poi a considerare costui come suo padre; e il ragazzo s'era gettato al collo del genitore con tanta effusione ed aveva detto con tanta sensitività: — oh no, papà, non morire, non dirlo nemmanco! che Arrighi n'era stato commosso ed aveva preso ad augurar bene del carattere e del cuore di Bastiano.

« I presentimenti di Pannozzi ebbero sfortunatamente ragione nella corta e disastrosa campagna del quarantanove. A Novara in sul primo avanzarsi verso il nemico del suo battaglione, il maggiore cadeva da cavallo colpito in pieno petto da una palla tirolese. Raccolto sanguinoso, egli non fece che chiamare con tutta istanza presso di sè il capitano Arrighi. Venuto costui, il ferito gli disse a stento colla voce che gli mancava, mentre ad ogni parola il sangue gli ne veniva a ondate alla bocca: — Ricordatevi di mio figlio... per me è finita..... mio figlio..... mio figlio..... per carità!

« Arrighi gli prese una mano e stringendola pronunziò con accento solenne: — state tranquillo; gli farò da padre; ve lo giuro.

« Pannozzi fu portato alle ambulanze e in capo a poche ore morì. Arrighi tornò incolume, e riabbracciate appena la moglie e la figliuola, corse al collegio a vedere Bastiano. Gli narrò la morte gloriosa del genitore, e gli confermò ch'ei non l'avrebbe abbandonato mai.

« Il maggiore non aveva lasciato nessuna sostanza al figliuolo, ed Arrighi sopperì del proprio alle spese de' studi del giovinetto. Quando si trattò di scegliere per Bastiano una carriera, il capitano lo lasciò libero affatto; ma soltanto gli fece notare come l'utile di Bastiano medesimo richiedesse che piuttosto s'applicasse a quelle professioni che non vogliono lungo il tirocinio per dar compenso di guadagni a chi le abbraccia. Bastiano scelse il traffico bancario, entrò nello studio del borsiere Bancone; acquistò la fiducia di costui e col tempo divenne di lui segretario.

« Intanto Arrighi aveva nuovamente rinunciato alla divisa ed al grado militare; cessata la guerra, egli se ne levava tutto ridonarsi agli affetti ed agli interessi domestici. Colla dote di sua moglie, il patrimonio familiare ascendeva ora ad una sessantina di mila franchi. Gli pareva di poter vivere tranquillo e felice in modesta agiatezza. E così gli sarebbe avvenuto, se poco tempo dopo non gli fosse capitato addosso un grandissimo dolore ed una gravissima sciagura: la morte della moglie. Suoi soli amori rimasero Lisa,

TORINO, TIP. G. FAVALE & COMP.

L. luogotenente az. 2 = Bianco Niccolò Ruggieri C. M. az. 2 = Ceppi conte Carlo = Ceppi avv. Giuseppe az. 2 = Juva avv. Giacomo az. 5 = Parinelli Francesco az. 10 = Biscarra Carlo Felice az. 8 = Municipio di Crescentino az. 5 = Canalis avv. Gio. Batt. az. 2 = Canalis-Quaglietti Virginia az. 2 = Barbaroux-Quaglietti Olimpia az. 1 = Curreno Giuseppe az. 2 = Battilana Tommaso az. 1 = Picca Felice az. 1 = Carbone Giuseppe Felice az. 1 = Feva Ferdinando az. 2.

Totale azioni 189
Lista precedente » 2332

Totale azioni 2491

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Guardia Nazionale di Chieri, dopo d'aver rassegnato a S. M. apposito indirizzo di felicitazioni per condegnamente solennizzare il fausto evento del matrimonio di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone, stabiliva di dare una festa di ballo di beneficenza a benefizio degli Asili d'Infanzia locali, la quale ebbe luogo il 19 corrente, che riuscì splendidissima e numerosissima, e che diede il cospicuo introito di L. 614 80, quali vennero integralmente versate alla Direzione dell'Associazione di carità, per cui la prefata Direzione in attestato di riconoscenza le rende le ben meritate pubbliche lodi, ed i più sentiti atti di grazie e tanto al Maggiore Comandante che agli Ufficiali, Bassi Ufficiali e Militi promotori che ben vollero sopportare in proprio l'occorrente spesa, non che al Corpo musicale che prestò gratuitamente la sua opera, per sì filantropica generosità a favore di un'Opera che esiste da ben undici anni di pura carità pubblica e privata, e che ricovera giornalmente quattrocento cinquanta ragazzi circa d'ambo i sessi, i quali non cesseranno mai di benedire alla Milizia Nazionale benefattrice.

Per la Direzione, il Presidente G. RANDONE.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE CORSE — I signori soci sono pregati di intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di domenica 27 febbraio, all'una dopo mezzogiorno, nella solita sala, via di Po, n. 36.

Il vicepres. FEDERICO DI S. MARZANO.

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO. — La Commissione amministratrice prega i signori soci d'intervenire all'adunanza generale che si terrà domenica prossima alle ore 2 pomeridiane nel Casino ginnastico per la resa dei conti dell'anno 1858, e per l'elezione del presidente degli altri membri della nuova Commissione d'amministrazione della Società.

Ad un tempo si rende avvertiti, che sono aperte le iscrizioni nei giovedì e nelle domeniche alle ore 3 pomeridiane per le ammessioni al corso ordinario delle lezioni gratuite a favore dei giovani di scarsi mezzi di fortuna.

ONORI FUNEBRI — Sabato prossimo (26 corrente) sarà celebrato nella chiesa di S. Francesco da Paola, alle ore 10 1/2 a. m., un servizio funebre in suffragio dell'anima del conte Emilio Dandolo, milanese, così giustamente compianto da'suoi amici e da tutti coloro che hanno a cuore la causa italiana.

NECROLOGIA — I giornali inglesi annunziano la morte del duca di Buckingham, pari ereditario e già lord del sigillo privato nell'amministrazione di cui era capo il fu sir Roberto Peel. Era nato nel 1797. Gli succede nei titoli e nella dignità il marchese di Chandos, suo figliuolo primogenito.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia degli eredi Botta è venuto a luce un altro volume degli Atti del Parlamento Subalpino, sessione del 1848 dall'8 maggio di quell'anno a tutto il dicembre, raccolti e corredati di note e di documenti inediti dai signori Amedeo Pinelli e Paolo Trompeo. Questo volume contiene gli Atti del Senato del Regno durante il periodo di tempo testè rammentato, e con esso rimane compiuta l'intiera raccolta degli atti parlamentari della sessione del 1848, cioè per intero.

Abbiamo già favellato altre volte con le meritate lodi di questa importante ed utile pubblicazione, ed oggi non possiamo non confermare quelle lodi. I signori Amedeo Pinelli e Paolo Trompeo hanno dato opera a questa pubblicazione con zelo amorevole e con rara diligenza, e non hanno omesso nè cure nè fatiche per raccogliere i diversi attimenti parlamentari del primo anno della nostra vita costituzionale. Quanto sia utile questa pubblicazione e non è chi non veggia; e gli egregi editori hanno diritto alla riconoscenza ed al plauso del pubblico, avendo reso un servizio di molta entità alla storia e fatta cosa veramente benemerita. I legislatori, gli statisti, i cultori delle discipline giuridiche sapranno loro sempre buon grado di aver raccolto tanti documenti e tanti discorsi, che altrimenti o sarebbero andati perduti ovvero sarebbe costato molta fatica rintracciare e ritrovare.

Ci è grato poter aggiungere, che anche sotto l'aspetto tipografico questa pubblicazione è assai pregevole, e che gli editori Botta hanno fatto dal canto loro quanto era possibile perchè la parte tipografica corrispondesse degnamente alla intrinseca importanza di questa pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Febbraio* 1859.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno inviato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Cagliari -- Dolcedo -- Biandrate -- Stella -- Vado -- Rodello -- Clavesana -- Sospello -- Cossano (Alba) -- la Milizia nazionale di Mentone e Roccabruna.

Azioni di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento sono state celebrate nelle chiese parrocchiali di Landiona -- Recchetta Belbo -- Olba -- Martina -- Tagliolfetto -- Castelnuovo (Levante) -- Biandrate -- Dolcedo.

Ci scrivono da Parigi:

Domenica scorsa (20) le LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno ricevuto al *Palais-Royal* una deputazione degl'Italiani residenti a Parigi, fra cui erano il generale Ulloa, difensore di Venezia; il conte Campello, che ha per moglie una figlia del principe Carlo Bonaparte; il conte Giovanni Gritti, ecc.

La deputazione presentava alle LL. AA. II. un indirizzo, nel quale erano espressi i voti degl'Italiani residenti in Parigi per la felicità degli Illustri Sposi, e la convinzione che l'unione delle due Famiglie Sovrane di Francia e di Sardegna è il segno ed il simbolo delle simpatie della Francia verso l'Italia.

Il Principe Napoleone ringraziava la deputazione a nome suo e della giovane ed augusta principessa sua consorte. Il principe rammentava che la di lui famiglia ebbe un asilo in Italia quando era esule dal proprio paese, e che questa ricordanza basterebbe sola a rendere ragione delle sue vive predilezioni per quella generosa nazione. S. A. I. aggiungeva, non dubitare che questi suoi sentimenti siano quelli della Francia.

La deputazione si ritirava dopo che il principe ebbe stretta cordialmente la mano a quelli fra i componenti di essa che l'A. S. conosceva personalmente.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha adottato con voti favorevoli 94 e 20 contrari la proposta di legge sulla Guardia Nazionale, che era stata presentata di nuovo alle sue deliberazioni in seguito alle modificazioni fatte dall'altra Camera; quindi l'avv. Boggio, relatore della Commissione, incaricato dell'esame della proposta di legge sugli ademprivi, ha fatto il punto della discussione generale. La discussione si è poi aggirata sull'art. 1° di detta proposta, che era approvato.

SOMMARIO POLITICO

La notizia che attualmente produce maggior sensazione nel mondo politico è la partenza di lord Cowley, ambasciatore britannico a Parigi, per Vienna.

A questa missione, da quanto asseriscono concordi parecchi giornali, non è estranea la questione italiana, la quale, negata dalle gazzette austriache, grandeggia tutti i dì nell'attenzione e nelle preoccupazioni dell'Europa.

Il *Morning Post* insiste perchè l'opinione dell'Inghilterra e quella di tutta Europa facciano cangiar contegno all'Austria, di cui quel giornale deplora l'ostinazione.

Il *Times* del 22 corrente nel bullettino finanziario della *City* dice che il nuovo prestito austriaco è caduto da 1 3/4 ad 1 1/4 di sconto. Il giorno fissato per il regolamento di questo prestito è giovedì (ieri), ma il prestito non sarà iscritto nella lista ufficiale, perchè la sottoscrizione non è stata compiuta.

I bullettini finanziari degli altri giornali di Londra parlano pure delle impressioni di inquietezza che prevalgono in quella piazza.

La *Wiener Zeitung* gazzetta officiale di Vienna si adegna col giornale dei *Débats* e con altri giornali che hanno propugnato l'assunto della validità della duplice elezione del principe Couza.

Frattanto il *Moniteur universel* reca un interessante e particolareggiato carteggio di Bukarest, in cui sono narrati tutti gl'incidenti dell'elezione del principe di Moldavia a principe di Valachia.

La dimostrazione fatta dalle popolazioni rumene non poteva essere nè più spontanea, nè più pacata, nè più imponente, ed essa ha dato a tutta Europa ottimo indizio del grado di maturità civile di quelle popolazioni, e della potenza del sentimento nazionale da cui esse sono comprese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 febbraio (sera).

Si legge nel Bollettino finanziario del *Temps* che la partenza di lord Cowley per Vienna è seguita d'accordo col governo francese.

Credito mobiliare. 702
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 465
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 517

Parigi, 25 febbraio (matt.)

La *Patrie* dice che la missione di lord Cowley indica un ravvicinamento dell'Inghilterra alla politica della Francia ed esprime la speranza che quest'alleanza proteggerà in Italia la civiltà e l'indipendenza dei popoli e la sicurezza dell'Europa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

25 febbraio 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 82, 81, 81 10
C. d. m. in c. 82, 81, 80
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 81 10

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in l. 80 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 81, 81 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 299 300
C. della matt. in c. 300
Id. Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 249

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 febbraio, ricevuto alle ore 5 10 pom

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 68 65 68 65
Id. 4 1/2 0/0 . . . . 98 — 98 10
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 95 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 82 . . . . .
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50 45 . . . . .

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Gamma*, tragedia di Montanelli. — coll'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *Les crochets du père Martin*

Secondo concerto del violinista Bazzini.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zannarini recita: *Il posta e l'attrice — Il tramonto del Sole.*

NAZIONALE (7 1/2) La dram. Com. Internari rappresenta Triplice trattenimento di prosa, canto e ballo.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Maria Padilla.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Alcaros mano di sangue* — ballo *Mazeppa.*

Tutti i Giovedì e le Domeniche ad un'ora e mezza pomerid. si dà una rappresentazione.

---

primo ed immenso affetto, poi Bastiano. Anche questi due s'amarono, a più e diverse cose non fratello e sorella. Il padre se n'avvide e pensò che un maritaggio fra di loro avrebbe fatto la felicità dei due giovani e per soprammercato anche la sua. Bastiano non possedeva niente, ma era laborioso e buono; qualche volta mostrava i pure troppo ambizioso di sloggio e troppo ghiotto di ricchezze, ma tollerava paziente e coraggioso la sua povertà di fortune; e poi i due ragazzi s'amavano. Lì uni; ed ora vivono tutti insieme le più beate creature del mondo, e dirò, senza tema d'errare, le più buone altresì. — Ora dubiti tu ancora, mio caro Vanardi, che il capitano sia uomo a non darsi pensiero delle disgrazie d'un povero diavolo, padre di famiglia?

— No, rispose Vanardi. Ora non ho più dubbio e te ne ringrazio vivamente come di cosa già fatta. Sarò compatista (e trasse un sospiro). Ma almeno avrò assicurato il pane della mia famiglia. Addio. T'aspetterò domani per una risposta.

E s'avviava per andarsene, quando si ricordò di quell'altro motivo che l'aveva condotto dall'amico, per narrargli cioè le impressioni del suo padrone di casa alla vista del ritratto di madama Orsacchio, fargli parte de' suoi sospetti e consultarlo sul da farsi in beneficio di quell'infelice ch'egli non dubitava fosse vittima de' peggiori trattamenti del crudele marito.

Selva non aveva conosciuto nè Cioni, nè gli Orsacchio, ma sapeva tutte le vicende di quell'evento dalla bocca di Vanardi medesimo, e non era poco l'interesse che aveva preso alla sconosciuta sorte della povera Gina. Disse che quel fatto non era bastevole per dar fondata speranza di essere in sulle traccie della sparita donna; che Nasone, da qualunque interrogato, non avrebbe di certo risposto secondo i loro desideri, poichè era più atto ad essere d'accordo col signor Orsacchio che altro; che ad ogni modo egli ci avrebbe riflettuto su di meglio e guardato se c'era possibilità d'avere un filo da potersene guidare, essendo che stimava doverosa carità il venire in soccorso di quella sventurata, non d'altro rea che d'un innocente amore natole in cuore prima ancora che a forza le si facesse sposare un uomo indegno d'ogni affetto.

Vanardi uscì dalla casa di Giovanni colla mente più leggiera e colle tasche un po' più pesanti. Quei tre napoleoncini nella sua assoluta miseria gli parevano poco meno che un tesoro. Camminò pel suo quartiere la testa più alta e il passo più ardito. Niuno de' suoi incancrabili creditori era fuori a vederlo passare. Ancora stupì forte di non iscorgere, neppur dietro i cristalli dell'uscio, il naso appuntato dello speziale. Corse su delle scale pieno di buona voglia e di buon umore e si trovò in faccia ad un tremendissimo ingrognamento della signora Rosina.

Costei, liberatasi da messer Agapito, aveva pensato che cosa le convenisse di fare, se dire o tacere al marito l'insolenza del farmacista; e la prudenza e insieme il rito l'insolenza del farmacista; e la prudenza e insieme l'affezione che, non estante ogni suo borbottare, aveva realmente per Antonio, l'avevano persuasa ad abbracciare l'ultimo dei due partiti, e salvare così il suo caro dalle triste conseguenze che l'ultimo del due partiti, e salvare così il suo uomo da un dispiacere e dalle triste conseguenze che avrebbe potuto fruttargli la collera cui egli non avrebbe mancato di abbandonarsi contro lo speziale. Ma il silenzio era pur grave alla ciarliera donna che non aveva mai avuto sì bell'argomento di chiacchere da non finire! Era per lei un vero supplizio, e senza pur accorgersene, l'aveva amara contro il marito, a cui cagioni vi si era determinata. E poi, nemmanco contro il signor Agapito ella aveva potuto sfogare tutta la stizza che glie n'era nata nell'animo, e contro qualcheduno bisognava bene che la rivolgesse se non voleva correre il pericolo di schiattarne. Incominciò coi figliuoli; e l'improvvido marito giunse giusto in tempo a coglierne il residuo. Ma che residuo!....

Il domani mattina, il signor Martino, giovane dello speziale, portò su al pittore una bustina di lettera suggellata che dal peso e dal suono si conosceva contener danaro. Antonio la dissuggellò tosto tosto e ci trovò quattro linee sopra un foglio di carta e due monete da venti franchi in oro. Lo scritto diceva che a giudizio dello speziale la somma acchiusa era maggiore di quello che il pittore potesse pretendere, e quindi non lo seccasse più.

— Quaranta franchi! Reclamò Antonio facendo balzare i marenghini sulla palma della mano. Il miserabile! Appena se mi pega i colori!....

Voleva rimandargliell: ma pure venivano tanto opportuni! Pochi minuti di poi era un usciere di giudicatura che veniva cercando il povero Vanardi; e gli rimetteva in mani proprie parecchi atti di citazione provocati dal venditore di carbone, dal pizzicagnolo, dal panattiere.

Antonio guardò quelle carte, sbalordito, come se fossero una sua condanna di morte. Poi si batte la fronte, prese una subita risoluzione, si calcò il cappellaccio in testa e con quel po' di denari che aveva, corse via per ammansare i suoi creditori.

Non era un quarto d'ora ch'egli era partito, quando bussavano all'uscio della sua soffitta e dietro invito di Rosina ci entravano il padrone di casa, signor Nasone, ed uno sconosciuto.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 del venturo mese di marzo, nell'Ufficio della Giudicatura di Loano, si procederà a nuovo incanto per vendita della casa ivi situata nel Borgo detto di Dentro, già degli Agostiniani di Loano, colla riduzione del decimo sul prezzo di perizia, cioè in sole L. 807, 15.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nell'Ufficio suddetto.

BELLE ARTI

I sottoscritti, premiati con medaglia d'argento per la fabbricazione della veritabile vernice brillante per pavimenti, e per la preparazione delle tele per la pittura, avvisano i signori artisti aver ricevuto da Dresda un completo assortimento di colori in tubi e vesciche; i medesimi tengono tutto l'occorrente per il disegno e per ogni sorta di pittura, per verniciatori, indoratori e decoratori d'appartamenti.

Prodotti chimici, carte, cornici ed apparecchi completi per la fotografia.

F. ALMAN e C.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 13, Torino.

TORCHIO in ferro detto *Presse de Laboratoire*, ad uso dei farmacisti e distillatori, per far l'olio di ricino, ecc. L. 200.

Dai suddetti.

EST CE QU'IL Y AURA LA GUERRE ?

Risposta ai curiosi.

Presso Speirani e Tortone. — Cent. 40.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, per tutti i paesi, dello Spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

UN BALLO IN MASCHERA

Musica di GIUSEPPE VERDI

Rappresentata con brillantissimo successo al Teatro Apollo in Roma.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Leggi, dalle Convenzioni sovrane tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso, l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori tipografi e librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia.

Le Imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta, sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI in Milano.

Sono sotto i torchi le riduzioni per canto e pianoforte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima. (19 *febbraio* 1859)

MUNICIPIO DI SOMMARIVA BOSCO

Si cercano due guardie campestri, alle quali verrà corrisposto lo stipendio d'annue L. 500, oltre L. 60 pel vestiario e alloggio *gratis*, e di un capo-guardia colla paga di L. 750 annue, con alloggio ed aggio sulle contravvenzioni assieme alle guardie.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentare le relative domande coi documenti di probità ed idoneità al sindaco locale prima del 15 marzo p. v.

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA

via Quattro Pietre, n. 20, Torino

LEMOINE G. P. e C. rilevatarii del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

FABBRICA DI CALCE

premiata all'Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2*

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DA SUBAFFITTARE

L'11 novembre 1859, in uno o più lotti

La REALE TENUTA di MIGLIABRUNA nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di ettari 716 (giorn. 1881 circa).

Le offerte sono ricevibili ed i capitoli d'oneri visibili sino tutto il 15 aprile pross. in Torino, nell'Ufficio dell'avv. Nicolay, via S. Teresa, n. 22, ed in Carmagnola presso il sig. geometra Sola.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO

(Convitto privato) in TORINO

Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 13, Palazzo Clavesana

Autorizzata da ministeriale Decreto num. 1041, del 22 febbraio, la SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO verrà inaugurata domenica, 27 corrente, alle ore 12 meridiane.

Il corso degli studi vi si aprirà col 1 marzo prossimo. — Ammette Alunni *interni* o Convittori, Alunni *semi-interni* ed *esterni*. — Per ammessione e relativi schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria dell'istituto stesso aperta in tutti i giorni dalle ore 8 alle 12, e dalle 3 alle 5.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Aran, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Sirroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROPO e PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

DA AFFITTARE *al presente via Carlo Alberto, num. 7, presso i portici di Piazza Castello, con due passaggi,*

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 2 piano, abbellito a nuovo, con due cantine, prospiciente la via. - Recapito alla portinaia.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Lorenzo Reverdino, e Giuseppe Manzone, già commercianti in istoffe di cotone, domiciliati a Chieri, sotto la firma Lorenzo Reverdino e Compagnia, per deliberare sulla resa del conto finale dei sindaci dell'unione.

Si avvisano li creditori in istato d'unione nel fallimento delli suddetti Lorenzo Reverdino e Giuseppe Manzone, di Chieri, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Zaccaria Lisutaud, alli 10 di marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sul rendiconto finale dei sindaci, in conformità della legge.

Torino, li 22 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per la verificazione dei crediti nel fallimento di Giovanni Morettino, già negoziante in terterie e chincaglierie in piazza Carlo Felice, num. 8, e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori del suddetto Giovanni Morettino, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, al signor Marco Delsoglio in Torino, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli di credito in carta bollata, ed comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Battista Guadagnini, alli 12 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale, all'oggetto preindicato.

Torino, li 17 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Filippo Quirico, già albergatore all'insegna della Pace in Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Filippo Quirico, già albergatore e domiciliato in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, avanti il signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 2 di marzo prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio all'oggetto preindicato.

Torino, li 22 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 23 febbraio 1859, passato nanti il tribunale provinciale di questa città, il sig. barone Saverio Oreglia d'Isola fu sig. barone Eugenio, nativo dell'Isola di Bene e domiciliato in Torino, qual tutore del minore conte Eugenio Oreglia d'Isola fu conte Carlo, e qual procuratore generale per atto 18 luglio 1857, rogato Fiorito, della signora contessa Giuseppina Pallavicini, vedova del sig. conte Carlo Oreglia d'Isola, quale tutrice del minore di lei figlio cav. Paolo Oreglia d'Isola, accettò col beneficio dell'inventario, nell'interesse di detti minori, l'eredità del sig. barone Alessandro Oreglia d'Isola, loro zio, deceduto in Madera nel mese di maggio 1858.

Torino, li 24 febbraio 1859.

GRADUAZIONE.

Ad instanza di Catterina Guglielmino moglie di Michele Sinistro, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata in Brandizzo, il sig. avv. Bertalazzone, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con decreto 27 dicembre 1858 ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 828 32, prezzo ricavato dalla subastazione seguita contro Antonio Guglielmino di Volpiano, ingiungendo nel tempo stesso tutti i creditori aventi ragione sugli stabili subastati e sul relativo prezzo, di produrre e depositare nella segreteria del predetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del sovraccitato decreto.

Torino, li 18 febbraio 1859.

Pietro Coda sost. Gandiglio caus. coll.

FALLIMENTO

di Giuseppina Forno fu Giovanni Battista, consorte a Francesco Mortara, negoziante-modista in Asti sotto la ditta di Domenica Forno.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, avendo con sentenza del 22 corrente mese nominato a sindaco definitivo la ragion di negozio Pouget Figlio, di Torino, si invitano tutti i creditori di detta fallita Giuseppina Forno-Mortara, a rimettere al sindaco stesso, od alla segreteria del preludato tribunale i titoli del loro crediti, con una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, e ad intervenire quindi personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, all'adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario avvocato Giuseppe Masino, alle ore 2 pomeridiane del 23 marzo prossimo, in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione dei crediti, a mente degli art. 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, li 23 febbraio 1959.

Gallina sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Biella il 15 corrente, il Rosa, moglie di Giovanni Botta, Maria, Felicita e Tommaso, fratello e sorelle Botta, il due ultimi, siccome minori, in persona del loro tutore Giovanni Botta suddetto, tutti da Piatto, dichiararono di accettare, col beneficio d'inventario, le eredità dismesse dal loro genitori Carlo fu Domenico e Maddalena Botta fu Carlo, coniugi Botta, deceduti *ab intestato* in Piatto anni due circa sono.

Biogllo, li 19 febbraio 1859.

G. Battista Dogliani segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 23 dell'andante mese di febbraio deliberava il corpo di casa, situato in questa città, contrada Saluzzo, porta n. 1, sezione Stura, incantatosi ad instanza delli signori Giovita e Domenico, fratelli Civallero, della Maria Viglietti, moglie del detto Giovita, a del loro figlio minore Giovanni Battista, domiciliati in questa città, a favore degli stessi instanti la vendita, alla somma da essi offerta di L. 4,230, nessuno essendo comparso ad offrire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 10 del prossimo mese di marzo.

Cuneo, li 23 febbraio 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 23 dell'andante mese di febbraio gli stabili incantatisi in 3 distinti lotti, ad instanza della signora Marianna Viglietti, moglie dello speziale Alessandro Giordana, domiciliata a Gajola, ammessa al beneficio dei poveri, ed alle somme da essa offerte, cioè il lotto primo di L. 45, il lotto secondo pure di L. 45, ed il lotto terzo di L. 250, vennero deliberati a favore della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Treves e Foa, il lotto primo alla somma di L. 100, il lotto secondo parimente alla somma di L. 100, ed il lotto terzo alla somma di L. 280.

Detti stabili sono situati nel territorio di Bernezzo, ed il lotto primo consiste in una pezza campo nella regione Maresco, della superficie d'are 14, centiare 46, posta in mappa alli num. 253 e 183;

Il lotto secondo in una pezza campo nella regione Saretto, sezione M, alli numeri di mappa 70 e 71;

Ed il lotto terzo parimenti in una pezza campo nella regione San Bernardo, sez. M, della superficie d'are 38,, col num. di mappa 471, essendo stati esclusi dalla vendita gli altri stabili descritti nel relativo bando venale.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 10 del prossimo mese di marzo.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 6 novembre ultimo il signor Tallone Carlo fu Raimondo, di questa città, fece vendita, col rogito del notaio sottoscritto, all'ill.mo signor conte Angelo Della Chiesa della Torre fu signor conte Baldassarre, pure di questa città, colonnello in ritiro nelle Regie Armate, di nove azioni delle *caratare* dell'edifizio da molino a sei ruote, relativi fabbricati, battitore da campo ed annessa pezza terra a prato e sue adiacenze, ossia le di lui ragioni di comproprietà sugli stabili stessi, situati sul territorio di Cuneo, regione Basse di Stura Superiori, fra le coerenze principali dei beni annessi al molino, già proprio di questo Municipio ed il signor teologo avvocato Michele Cavallo, pel prezzo di L. 2,800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di conservatoria di Cuneo il 15 gennaio ultimo, al vol. 28, art. 224.

Cuneo, li 14 febbraio 1859.

Not. Bramardi.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della ragion di negozio o banca corrente in Torino sotto la firma Boch Zio e Nipote, con sentenza delli 29 scorso gennaio ha fissata l'udienza del 27 aprile p. v., ore 11 antimeridiane, per la vendita a'pubblici incanti dei seguenti stabili, proprii di Giordano Gio. Casimiro, domiciliato a Boves, sul prezzo di cui infra, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 14 corr. mese.

Beni a subastarsi, siti in Boves.

Lotto primo.

Casa, via di San Giovanni, ora di S. Bartolomeo, coll'entrata in via di Robilante, composta di un porticato con ripostiglio sotto la scala, stalla, cucina, cantina e fenile, con piccolo orto, di are 2, centiare 90, coerenti alla casa Tommaso Viglione, la casa comunale, D. Gerato ed il detto orto, ed a questo Museo Giuseppe e la via di San Bartolomeo, sul prezzo di L. 310.

Lotto secondo.

Vigna all'Opaco del Castello, di are 11, centiare 52, in due porzioni, la prima coerenti Maddalena, vedova Bottero, Peano detto Tagetta, Maria, vedova Peano, la seconda Gioachino Berardo e Giovanni Aime, sul prezzo di L. 123.

Cuneo, li 23 febbraio 1859.

G. B. Garassini sost. Bessone.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 8 corrente gennaio, sull'instanza di Druetta Gioanni, dimorante a Vigone, si autorizzò, in odio di Luigi Arolfo di Cercenasco, la subasta forzata dei costui stabili posti in territorio di Cercenasco, consistenti in una pezza campo ed in una casa composta di due camere, di cui l'una al pian terreno, e l'altra al piano superiore, soggetta la prima ad usufrutto a favore di Margarita Basso vedova Arolfo, pendente sua vita, e si fissò per l'incanto l'udienza del 22 marzo prossimo.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 50, offerto dall'instante, al patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 15 gennaio 1859.

Roi caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sulla domanda di Lorenzo Fornerone, domiciliato a Prarostino, diretta a conseguire la libertà di alcuni stabili, posti nel territorio di Bricherasio, consistenti in casamenti, corte, orto, alteno e prato, vendutigli con instromento 15 aprile 1858, rogato Anselmi, da Bartolomeo Lisdero, domiciliato in Bricherasio, il signor cav. presidente del tribunale provinciale di Pinerolo con decreto 16 corrente mese di febbraio nominava l'usciere Felice Chiarmetta per le notificazioni in questa provincia, previste dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 21 febbraio 1859.

A. Varese caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 13 aprile prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza della signora Luigia Oggero, vedova del medico Paolo Domenino, domiciliata a Villanova d'Asti, tanto in proprio, che qual madre e tutrice della minore sua figlia Giuseppina Domenino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in via di subastazione forzata, contro il signor Genna Gio. Battista fu Gio. Battista, proprietario, già domiciliato a Macello, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, dei di costui beni stabili, situati sul territorio di detto luogo di Macello, e consistenti in casa civile e rustica, giardini, corti, alteni, prati e campi, del quantitativo di ettari 6, are 95.

L'incanto avrà luogo in 2 distinti lotti, sui prezzi, patti e condizioni che accompagnano il relativo bando venale in data 19 corrente febbraio, autentico Glauda sost. segretario.

Pinerolo, li 22 febbraio 1859.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del giorno d'oggi (questo tribunale provinciale dichiarò deliberatario degli stabili stati subastati ad instanza di Segre Isacco di questa città contro Capellino Gioanni di Lagnasco e divisi in quattro lotti, lo stesso instante, cioè:

Il lotto 1, composto di campo vignato ed alteno unitamente all'entrostante fabbricato, di altro campo, di prato, e di due altri campi e prato, pel prezzo di L. 1900 su L. 18467 85 di offerta.

Il secondo lotto, composto di campo, al Corso, per L. 1060 su L. 580 05 di offerta.

Il lotto terzo, composto di campo e canapale, nella regione Coppe, pel prezzo di L. 166 63 per difetto di oblazioni.

Il quarto lotto, composto di alteno, nella regione Nucetto, pel prezzo di L. 1390, su L. 1126 69 di offerta. Questi stabili sono tutti situati in territorio di Lagnasco.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 9 p. v. marzo.

Saluzzo, 22 febbraio 1859.

Balbiano sost. segr.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 49

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Sabato 26 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Reali decreti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagna, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	50

(25 Febbraio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
743,66	744,68	754,70	+ 6,6	+ 17,0	+ 18,8	+ 7,0	+ 16,2	+ 16,8	+ 6,3	S.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 FEBBRAIO 1859

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 6, 10 e 21 corrente febbraio si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Manara Giovanni, volontario a Casale, nominato scrivano di 3.a cl. ivi;
Boccaccio Federico, segr. a San Remo, traslocato a Pinerolo;
Bellingeri Carlo, segr. a Pinerolo, traslocato a San Remo;
Legnani Giuseppe, segr. di 1.a cl. a Cuneo, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far le prove per la pensione;
Canaveri Brunone, scrivano di 1.a cl. a Cuneo, nominato sotto segr. ivi;
Bongioanni Giuseppe, volontario a Cuneo, nominato scrivano di 3.a cl. ivi;
Salaris avv. Michele, consigliere di 2.a cl. a Ivrea, collocato in aspettativa;
Deferrari avv. Filippo, consigliere di 3.a cl. a Cuneo, traslocato a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 Febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Gambardella Francesco, scrivano di marina in ritiro coll'annua pensione di L. 820, dimorante a Napoli, ed Angelinelli Francesco Antonio, soldato giubilato, dimorante in Arcola, provincia di Levante, provvisto della pensione di L. 200 e del soprassoldo di L. 100, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i num. 7218, 4579, 5057, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 23:

Questa mattina S. A. R. l'augusta duchessa reggente è partita alla volta di Modena per incontrarvi il serenissimo suo fratello, il sig. conte di Chambord.

LOMBARDO-VENETO

MANTOVA, 21. Ieri l'altro colla seconda corsa della strada ferrata giunse qui da Verona S. E. il conte Francesco Gyulai di Maros-Nemet e Nadaska, generale d'artiglieria, comandante della II. armata e general comandante nel regno Lombardo-Veneto, nella Croazia, nella Carniola e nel Litorale, ed appena giunta passò in rivista le II. rr. truppe di presidio, le quali si trovavano schierate parte nella piazza Virgiliana e parte nel campo Migliaretto. Indi la prefata E.S. discese all'albergo dell'*Aquila d'oro*, e dopo breve sosta si restituì alla sua residenza. (*Gazz. di Ver.*)

— È stata attivata in questi giorni una nuova linea di comunicazione telegrafica fra Mantova e Cremona, lungo la regia strada postale. (*Id.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23 febbraio:

Il Consiglio federale ha approvato i piani di costruzione del Politecnico. Sono riservate delle trattative nel Consiglio scolastico circa alla interna sua disposizione.

Il concentramento delle truppe avrà luogo in quest'anno ad Aarberg.

S. GALLO. Fu nella tornata del 18 febbraio che il Gran Consiglio rigettò la proposizione di Rickenmann di decretare che venga di suo proprio moto sottoposta al popolo la quistione della revisione della costituzione. Si aspettava una discussione lunga ed animata, ma invece il dott. Bürlocher sorse ad invitare gli oratori a rinunciare alla parola dimostrando come ogni discussione sarebbe inutile, tutti i deputati avendo già un'opinione determinata. Infatti tutti gli oratori inscritti rinunciarono alla parola, e dopo che il signor Rickenmann ebbe, a norma del regolamento, sviluppata la sua proposizione, si venne ai voti e la mozione risultò respinta da 77 voti formati da tutti i deputati liberali ai quali si aggiunsero il colonnello Breny, Rohrer e Grässli, contro 72, il presidente Müller non avendo votato. La decisione era tanto impegnata che uno dei deputati conservatori malato si fece portare nella sala del Gran Consiglio.

GINEVRA. Il sig. Fazy è partito per Parigi affine, dicesi, di riunire un capitale di 20 milioni di franchi per formare una società di colonizzazione, alla cui testa sarebbe Fazy stesso, Duchosal, Vogt, Simon e Brittmeyer.

SPAGNA

CADICE, 19 *febbraio*. I deportati napolitani sono stati trasbordati sopra una fregata americana, la quale è partita immantinente, rimorchiata da un vapore della marina reale di Napoli (*Corrisp. autogr.*)

PRINCIPATI RIUNITI

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Riceviamo da Bucarest, sotto la data del 7 febbraio, i ragguagli seguenti sui fatti che condussero all'elezione del principe Alessandro Couza ad ospodaro di Valachia.

È noto che il mattino del 3 febbraio si congregò la Assemblea valaca incaricata di procedere all'elezione dell'ospodaro. La sala delle tornate, attigua al palazzo dell'arcivescovado metropolitano, fa parte di una serie di edifizi formanti un vasto recinto in mezzo al quale sorge la cattedrale. Questo ammasso di costruzioni si innalza sulla sommità di un colle interamente isolato dai quartieri circostanti. Vi si giunge per una larga strada che serve di luogo di passeggio. Prima dell'ora stabilita per l'apertura della tornata, erasi celebrato un servizio divino nella metropoli alla presenza dei calmacans e dei deputati. Alle 10 il Corpo consolare e Davoud effendi, commissario della Porta Ottomana, si recarono nella sala delle tornate dove erano stati preparati per essi posti particolari. Un pubblico numeroso si accalcava nelle altre tribune, nella corte e nella via alla metropoli. Distaccamenti di milizia, fanteria e cavalleria, formavano sia e a mala pena potevano contenere la folla. Il metropolitano, presidente di diritto, circondato da tre vescovi diocesani, aperse la tornata colle preghiere d'uso. Poscia il segretario di Stato, sig. Costantino Brailoi, pronunziò in nome della Calmacania il seguente discorso:

« Signori deputati,

« Per la seconda volta, nello spazio di diciassette anni, il nostro paese è chiamato ad eleggere il suo principe.

« Ma ciò che nel 1842 non era che un atto nazionale, importantissimo senza dubbio come quello che esprimeva la restaurazione di un antico diritto del paese, assume presentemente il carattere di un atto europeo che avrà per noi un risultato più significativo, essendo che noi siamo chiamati dalle grandi potenze dell'Europa medesima ad esercitare questo diritto in condizioni nuove ed esse terranno conto del modo in cui risponderemo al loro appello.

« In questo spazio di tempo il nostro paese si è rialzato nella sua posizione politica: le nostre relazioni si sono moltiplicate, e maggiormente stretti i vincoli nostri coi paesi civili dell'Europa: il diritto pubblico europeo si è esteso sopra di noi, e noi abbiam potuto avere la soddisfazione di vedere il nostro paese politicamente unito, mediante istituzioni comuni e per mano delle grandi potenze, con un altro paese rumeno che ha con noi le stesse credenze, la stessa lingua, le stesse usanze e lo stesso destino.

« Allato a questi beni, le grandi potenze, per meglio guarentire la nostra esistenza politica, ne aggiunsero un altro, quello cioè di aver fatto rivivere, raffermandole, le antiche nostre stipulazioni colla Sublime Porta, per assicurare così la nostra autonomia in modo incontestabile.

« L'atto al quale voi siete chiamati a procedere è destinato a compiere l'opera delle grandi potenze garanti. Dal vostro patriotismo e dai lumi vostri dipende oramai la consolidazione delle istituzioni, essendo che, mercè un'azione ponderata e prudente, voi siete chiamati ad adempiere ad un duplice ed arduo officio, quello di eleggere il principe e di concorrere con lui allo svolgimento della nostra legislazione.

« Siamo lieti, o signori, di poter aprire l'Assemblea

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

La *Giuditta*, tragedia biblica di Paolo Giacometti, è un'opera che non va oltre la mediocrità; e in punto a tragedie una legge inesorabile prescrive o che sieno sublimi, o che non sieno. Finchè corrano questi tempi, le preoccupazioni e le necessità dei quali trovano in essa un cenno, un'aspirazione ed un augurio, ogni pubblico italiano le sarà largo di plausi; finchè agli stranieri tradurrà quei versi piuttosto sonori, l'esimia nostra tragica, colla meravigliosa espressione delle pose, degli atti, degli sguardi, dell'intonazione del l'accento, sarà sempre un felice successo che ne risponderà ad ogni rappresentazione. Ma togliete, per dirla con la frase del giorno, l'interesse dell'attualità; togliete l'arte egregia con cui la Ristori sostiene la faticosa, lunga e monotona sua parte, ed ogni uditorio s'accorderà nel trovare in codesta produzione parecchi i pregi e molti più i difetti, e tali questi ultimi da tirare sovra di lei quel tremendo orco che minaccia continuo gli autori, la noia del pubblico.

Certo chi negasse al Giacometti un distinto talento drammatico sarebbe ingiusto; ma codesto talento pare non sia compiuto, e dei mezzi che gliene porge l'immaginazione, la quale si mostra viva e feconda, non sappia far quel giusto uso che conviene, e trarre quel profitto che vi dovrebbe. Egli non manca d'una certa abilità d'esposizione scenica, abilità in lui cresciuta e rincalzata dalla lunga pratica; ma dalle premesse che egli vi pone innanzi voi v'aspettate sempre qualche cosa di più e di meglio, e nel trarne le conseguenze, nel farne lo sviluppo, e' vi riesce inferiore, monco, freddo, stentato. Mai uno di que' lampi di forte pensativa, o di fantasia sublime, i quali, quantunque non sieno che un istante, una parola, pure illuminano tutto quel piccolo mondo, creazione del poeta. Egli capisce molto bene che cosa sia interesse scenico, come si aggruppino le così dette situazioni drammatiche; sa predisporre le precedenze affine di destare il primo, sa combinare il sceneggiamento a produrre le seconde; ma quando gli accessori sono perfettamente e con arte compiuti, il principale fallisce. — Ah! qui ci sarà una bella scena, voi vi dite, preparandovi ad ammirare. Ma la scena così bene annunziata, vi riesce floscia, comune; ci manca quel nervo, quella *vis intima*, quell'ispirazione che fa le grandi opere.

Così il primo atto della Giuditta ti si apre benissimo, e ti prenunzia, per così dire, un buon organismo scenico. Le torture del popolo assediato, il quale perde il coraggio e la fede, ed oramai sta per preferire la vergogna e i pericoli della resa ai sacrifizi del valoroso difendersi, i lamenti delle madri che vedono i loro nati venir meno dalla fame e dalla sete; gli accasciamenti de' timidi; l'opera sconfortativa de' tristi e de' vili che in ogni popolo non mancano mai a voler piuttosto il pane e la ignobil salute coll'onta del giogo straniero, che i disagi e i rischi cui costa la difesa della libertà; l'autorità de' capi, l'esempio de' valenti, che più? la reverenza della religione che non bastan più a frenare, a contrastare la disperazione della plebe, e la codarda audacia degli abietti; tutto ciò, mostrando il basso punto a cui è già ridotto quel popolo, doti il basso punto a cui è già ridotto quel popolo, facendoti avvisato di quanta pressa sia un atto eroico che lo salvi, ti fa presentire come una gran figura quella di Giuditta, che sai dover essere lo stromento di quella liberazione, ti prepara ad accoglierla, quando vi dato di Dio a salute del suo popolo eletto. Tutte le fila sono opportunamente tirate per far capo a quella che ne deve essere il centro; l'azione converge efficacemente verso quel punto che ha da porsi culmine e capo. Onde, quando fra quel popolo tumultuante suona il primo cenno della forte donna, gli è come una speranza che si leva a confortare quella desolazione, e lo spettatore ne sente e ne prova l'impressione ancor esso; quando poi un grido annunzia ch'ella viene, e tutta quella turba s'aggruppa acclamante sotto alla montagna da cui ella scende, e la saluta con un vociare di gioia che è un coraggio rinato, che è la fede risorta, anche lo spettatore ne aspetta con trepida ed ansiosa esultanza il comparire, certo omai di trovarsi a fronte un personaggio sublime che parli sublimi cose, ispirate dal cielo.

Ma all'abilità della preparazione scenica non corrisponde di poi la sostanza. Quella Giuditta che tutto v'aveva annunziata sì grande, che il poeta aveva tutto disposto perchè la vostra mente immaginasse così superiore, vien meno al paragone, ed a misura vi si stadinanzi, sempre più s'impiccolisce e si riduce a proporzioni ordinarie. Ora questa è una disillusione che raffredda l'uditore, e, senza ch'ei ne sappia tampoco il perchè, gli toglie a poco a poco l'interesse da quell'azione, da quel personaggio e da'suoi fatti. La Ristori ci mette pure tutta la sua maestria a dire quei tanti versi — e son troppi! — che compongono la sua parte; tuttavia il pubblico si lassa, diventa inerte e passivo, se così posso dire, e vede passarsi finanzi quell'onda di parole, quella filza di concetti anche troppo ricercati, senza che mai, o di rado, ne si senta da uno tocco e trasportato, senza che nulla mai venga a ricercargli il suo palpito e a comandargli l'entusiasmo.

Nel delineare il carattere dell'eroina, l'autore ebbe due felici idee: ma queste per non avere avuto, l'una quel maggiore, l'altra quel minore sviluppo che loro convenivano, non producono l'effetto di cui avrebbero potuto esser capaci. La prima di queste idee, non nuova, come quella che è una delle precipue della Giovanna d'Arco di Schiller, si è di fare la debol donna riluttante a quel grave compito di salvare con tanto rischio e con tanta audacia la patria. Pare a me che se l'autore ci avesse mostrata la sua eroina in lotta spiegata coll'idea tremenda che s'era impadronita ad un punto di lei, come d'un comando di Dio: se l'avesse fatta dapprima pregando Jehova non fa voglia,

e di vedere dopo tante sventure e tanti patimenti che s'aggravarono su di noi, rivivere un'antica istituzione negli annali del paese, ristabilita sopra nuove basi consentanee allo svolgimento dell'attività sociale durante gli ultimi trent'anni.

« Nel suo breve passaggio al governo della cosa pubblica, la Caimacania ha fatto ogni suo sforzo per adempiere al cómpito che le era devoluto secondo sue forze e per quanto il consentivano le congiunture.

« Messa alla prova da difficoltà inerenti alla sua posizione, essa non ha avuto nè poteva avere la pretesa di evitare dispiaceri e aggressioni d'ogni sorta. Tale è la sorte di quasi tutti i governi, e tale soprattutto doveva esser quella di un governo chiamato a mettere in esecuzione nuove istituzioni per le quali il terreno non era ancora sufficientemente preparato da leggi complementari.

« Le lacune oggidì esistenti nella nostra legislazione saranno senza dubbio empiute per l'avvenire mercè il concorso dei poteri pubblici chiamati all'elaborazione delle leggi, affinchè la cerchia delle attribuzioni delle singole autorità sia sufficientemente definita ed evitate le cagioni di dissapori e di malcontento.

« Signori, siamo giunti ad un momento solenne e non possiamo uscire con buon esito da questa prova che mettendo un freno alle nostre passioni e chiamando tutti i cuori alla concordia.

« Speriamo che la mano di Dio, al quale ci siamo rivolti or ora per chiamare la sua benedizione sopra i nostri lavori, ci proteggerà per l'avvenire come pel passato, per poter conservare la nostra nazionalità trasmessaci dai nostri maggiori.

« Abbiam fiducia nella sua misericordia! E ringraziamo ad un tempo la Sublime Porta e le potenze garanti le quali ci hanno preso sotto l'egida loro e mettiamoci al lavoro con coraggio e con dignità ».

I signori Balliano, Mano e Philippesco, non essendo membri dell'Assemblea, si ritirarono. Dopo ciò, il metropolitano, andato al seggio della presidenza, chiamò a sè due deputati, i signori Brailoi e J. Cantacuzeno, perchè adempiessero all'ufficio di segretari provvisorii. Uno dei segretari diede lettura di un officio della Caimacania, indirizzato al metropolitano, officio con cui lo s'invitava ad osservare, come presidente dell'Assemblea, le forme prescritte tanto dalla convenzione quanto dal regolamento organico e dalle consuetudini dell'antica Assemblea generale. Le indicazioni contenute in quell'officio versavano particolarmente intorno alla formazione dell'ufficio, alla verificazione dei poteri, ai titoli necessari nei candidati (una lista dei quali venne stesa dalla Caimacania), e infine all'elezione principesca.

Basandosi sull'articolo 1° del Regolamento stato adottato nel 1843 dall'Assemblea di Valachia, il metropolitano invitò i deputati ad eleggere una Commissione di cinque membri incaricata di esaminare le operazioni elettorali.

Già durante la lettura dell'officio della Caimacania varii deputati avevano dato segni d'impazienza. A questa proposta del metropolitano il beyzadè Demetrio Ghika, chiesto di parlare, s'ebbe un rifiuto. Il principe Alessandro Ghika s'alzò protestando contro la verificazione dei poteri la quale non può compiersi, diss'egli, che quando la Camera avrà preso una decisione riguardo alle illegalità state commesse dalla Caimacania in materia elettorale.

Scoppiano applausi nella tribuna del fondo della sala, dove sono stipati da oltre dugento spettatori.

Il beyzadè Demetrio Ghika, sclama, in mezzo al tumulto cagionato da questo incidente, che se i diritti dell'Assemblea vengono disconosciuti nella sua persona, egli lascerà la sala con un gran numero de' suoi colleghi e protesterà dinanzi alla nazione. Sorge contro le pretensioni della Caimacania, la quale vuol dettare la sua volontà alla Camera. Prima di procedere alla formazione di una Commissione, egli esige che l'Assemblea escluda da sè quelli tra i deputati che non ne fanno regolarmente parte.

Il sig. Bosiano appoggia questa mozione, pur restringendola nei seguenti termini: « Coloro, egli dice, la cui elezione è stata notoriamente irregolare, non debbono concorrere alla formazione della Commissione incaricata della verificazione dei poteri. ». Fa quindi un appello alla coscienza dei deputati che si trovino in questo caso e li consiglia ad andarsene spontaneamente.

Il principe Alessandro Ghika dichiara che la sua propria elezione non è stata legale, essendo che gli mancò un voto per giungere alla cifra della maggioranza assoluta. Per conseguente egli si dimette dall'ufficio di deputato.

Pur pronunziando queste parole egli s'incammina verso la tribuna diplomatica, dove va a sedere. Un deputato della sinistra, il sig. Rodolfo Golesco, segue l'esempio del principe Ghika e si ritrae in fondo alla sala.

Una vivissima discussione sorge tra le due parti di cui si compone l'Assemblea. La sinistra vuole che i deputati irregolarmente eletti sieno eliminati seduta stante prima della verificazione dei poteri. Gli abusi furono sì flagranti, dicono gli oratori di questa parte, che non è per nulla uopo, riguardo a certe elezioni, di consultare le carte. Il signor Costantino Cantacuzeno consente in quest'opinione, la quale è vivamente oppugnata dai membri della destra. I quali si oppongono a eliminazione siffatta e chieggono che tutte le elezioni sieno sottoposte all'esame della Commissione, la quale proporrà all'Assemblea di cancellare o di validare caduna di esse, dopo averne fatto la verifica. Il signor Brailoi, segretario di Stato, cerca di provare che la Caimacania aveva il diritto di far rivedere dal Consiglio amministrativo le sentenze emanate in materia elettorale. Quest'opinione desta violenti romori e attira sul signor Brailoi una vigorosa risposta del signor Bratiano che è applaudita dal pubblico.

Dopo cinque ore di discussione adottasi finalmente, di comune accordo, lo spediente che segue:

Un Comitato sarà incaricato della verificazione dei poteri, ma non si ammetteranno a prender parte al voto per la formazione di questo Comitato:

1. Coloro che non hanno avuto la maggioranza assoluta al primo scrutinio;

2. Coloro la cui elezione ha avuto luogo altramente dallo scrutinio segreto;

3. Coloro che sono stati eletti da collegi incompleti o adulterati sia coll'esclusione di elettori iscritti in virtù di sentenze giudiziarie, sia coll'ammissione abusiva di elettori iscritti dopo il termine fissato per la chiusura delle liste elettorali.

È inoltre convenuto che i deputati compresi in queste tre categorie non potranno votare sulle conclusioni della Commissione.

L'Assemblea si separa dopo l'adozione di questa mozione.

La dimane, 4 febbraio, la tornata s'apre alle 10 come il giorno innanzi. Gli accessi e lo stesso ricinto della metropoli sono pieni di gente. La moltitudine stipata attorno alla sala delle deliberazioni sale a più migliaia di persone, tra le quali un gran numero di campagnuoli.

Letto e adottato il processo verbale, si procede all'appello nominale prima di fermare definitivamente la lista delle persone che non dovranno prender parte alla formazione della Commissione incaricata di verificare i poteri.

Durante l'appello nominale uno dei deputati, il signor Giovanni Bratiano, scorge da una finestra un distaccamento di soldati della milizia che entra nella corte della metropoli affine di mantenervi l'ordine e di conservare uno spazio libero per la circolazione. Bratiano corre alla tribuna. « L'assemblea è assediata, sclama, e noi non possiamo deliberare sotto la pressione delle baionette! » Il beyzadè Demetrio Ghika s'avanza verso l'ufficio e intima al presidente di fare sgombrare la truppa. Egli domanda questa soddisfazione in nome del popolo irritato; poi volosi al segretario di Stato, signor Brailoi, : « Quanto a voi, gli dice, come agente della Caimacania, io vi fo responsabile di tutto ciò che può accadere ».

In questo momento infatti sentonsi al di fuori i clamori della folla. Il comandante in capo della milizia, membro dell'Assemblea, e i signori Giovanni Bratiano e Demetrio Ghika si portano insieme nella corte della metropoli, dalla quale finalmente sgombrano le truppe.

Il beyzadè Demetrio Ghika rientra poi nella sala delle tornate e invita il presidente a concertarsi colla Caimacania perchè d'ora innanzi non si raccolgano più truppe attorno alla metropoli. Col suo collega Giovanni Bratiano egli risponde del popolo, in nome del quale s'impegna a far sì che l'ordine non sarà turbato.

Il sig. Giovanni Florescu, deputato della destra, purga la Caimacania dal rimprovero mosso. « Se un piccolo distaccamento di soldati è stato mandato, dice egli, lo si fece a fine di mantenere l'ordine pubblico. Si licenzino pure le truppe lontani ad un tempo la moltitudine, la quale presidono è altrettanto pericolosa per l'Assemblea che le baionette. La folla che ingombra le metropoli vi è stata ragunata a disegno, e gli eccitamenti furono sparsi a questo fine nelle circostanze. Era dovere del caimacania sciare campo libero ai perturbatori. Se si aggiunge, venisse domani al potere, il signor Bratiano farebbe i medesimi provvedimenti dell'precauzione. »

« I perturbatori, risponde il sig. Giovanni Bratiano, non si trovano nelle file del popolo. I veri perturbatori son coloro che violano le leggi e che, per i loro atti si mostrano infedeli al mandato loro affidato. Quasi ogni giorno, da tre mesi, si fanno contro le illegalità commesse dalla Caimacania; questo testo ancora in questo momento contro tutti coloro, che costituisce ad un tempo un'illegalità e una provocazione, ecc. ecc. ».

Dopo una discussione vivissima, l'Assemblea decide che d'ora innanzi la forza armata non sarà più ammessa nella corte della metropoli, la quale sarà egualmente vietata alla folla. Che infine i deputati non potranno disporre che di un piccol numero d'ingresso alla tribuna pubblica.

L'assemblea ripiglia poscia la discussione alla questione di sapere quali saranno i deputati esclusi dal voto per la formazione della Commissione incaricata d'eseguire a quest'uopo sulle circostanze che accompagnarono certe elezioni.

Ad un tratto i clamori raddoppiano attorno alla metropoli. Il popolo, il cui affollamento è cresciuto, si stringe a tal segno a tutte le uscite della sala che l'assemblea sta per essere invasa. Ogni discussione diviene impossibile e il presidente è invitato a levare la tornata. Si viene a sapere che il distaccamento della milizia, in luogo di tornare ne' suoi quartieri, non fece che un tratto a piccola distanza, nella corte della metropoli, dove era rimasto sotto le armi. Quindi i clamori e le grida del popolo. Il distaccamento di milizia fece di piegare più lungi.

Si ripiglia la discussione sulle elezioni. Dopo lunga giunta alla lista, già stesa il giorno innanzi, dei deputati, esclusi dal diritto di prendere parte al voto per la formazione della Commissione incaricata di verificare i poteri.

Quest'ultima operazione è ancor rimandata al giorno seguente e la tornata è sciolta.

L'assemblea torna in seduta il 5 febbraio in mezzo ad emozione profonda. Sentivasi di qua e di là che questa giornata sarebbe stata decisiva. I deputati tanto dall'Assemblea medesima quanto dalla Caimacania avevano infine per effetto di ottenere intieramente liberi gli accessi della metropoli. Il contegno presentava un vivo contrasto con quello del giorno precedente. Solitudine perfetta e silenzio profondo regnavano in quella medesima corte, tantochè la tornata, cominciata gli altri due giorni. L'assemblea, straordinario, sembrava sopra pensiero. All'apertura della tornata, il signor Boerescu domanda la parola. Egli propone alla Camera di formarsi in Comitato segreto per sentire una comunicazione che egli ha a fare. La sua domanda è accolta e tutti i tribuni sono rimandati in una sala vicina.

Quivi il sig. Boerescu aperse la sua proposta. Dopo aver deplorato l'antagonismo esistente tra le due frazioni dell'Assemblea, dimostrò che tutto ciò che minava dalla futura elezione del capo dello Stato. Ciascuno crede, diss'egli, che il suo candidato sia il migliore e nissuno può sopportare l'idea del trionfo di un altro candidato. Ecco ciò che ha prodotto la discordia e che minaccia di creare l'anarchia in mezzo a noi. Ora come uscire da queste angustie? Come contener l'anarchia ed evitare l'occupazione straniera che ne sarebbe la conseguenza? Togliendo la cagione delle nostre scissure. Quanto a noi, noi cominciamo dal dichiarando che non abbiamo alcun candidato. Forse, o signori, voi ne avete uno; ma io non credo che siate

---

lei così debole, sottoporre a un tanto carico, liberi il suo popolo, ma per mano più degna e più forte, di lei si contenti accettare le preci, le lagrime, i digiuni, i tormenti che la infligge al suo corpo innocente; ma che quell'idea, una volta balenata alla sua mente, non la potesse lasciar più, la dominasse a poco a poco sempre meglio, diventasse insuperabile, diventasse una necessità l'eseguirla; pare a me che il carattere ne sarebbe stato più interessante, più spiccato, più effettivo. Invece, nei modi in cui ce la presenta il poeta, quella della sua Giuditta non è che un'esitazione volgare.

L'altra idea si è di far l'eroina, al momento d'assumersi l'alta impresa, crucciosa per la sua bellezza. L'avrà ella perduta del tutto nelle lagrime e nei patimenti a cui essa ha condannata la sua vita di vedova? Consulta lo specchio, e questo le rimanda, a rassicurarla, il suo bel sorriso; interroga la fante, e questa le risponde con un'ammirazione quasi adorativa. Nè basta; a scacciarle ogni timore di tal fatta, la sorte le manda sul più buono Carmi, uno dei principali fra i guerrieri ebrei, a rivelarle che l'ama perdutamente. Questa tinta, appena accennata, avrebbe sì dato al carattere di Giuditta un elemento di realtà; ma avendovi l'autore insistito di troppo, a mio avviso, e ne ottiene delle scene che non sono affatto opportune nè rispondenti al concetto generale, e la figura della protagonista ne resta sminuita ed abbassata.

Il carattere d'Oloferne vuol essere quello d'una belva feroce, ammansata dalla beltà e dall'arte d'una donna. Fra lui e Giuditta passano due lunghi atti, in cui la protagonista è sempre sotto il peso d'una medesima posizione, a sostenere la quale occorre la più perfetta maestria d'artista. In questi due atti non sai a chi porre interesse. Oloferne è uno sbraitatore tra feroce e ridicolo che una parola ed uno sguardo di lei menano dov'essa vuole. Giuditta non ha sufficiente vigoria; ti pare irrisoluta, e ti riesce sovratutto monotona. Ci era tutta una tragedia — benchè non nuova, neppur essa — nell'episodio della schiava favorita di Oloferne, che al sopprarrivar di Giuditta perde ogni grazia del fiero padrone, che questi obbliga a baciare il lembo della veste della sua rivale, e che giura vendicarsi. Ma sviluppato di più, sarebbe stato un altro dramma a cui poco si conveniva il nome di Giuditta; e belle proporzioni in cui l'ha tenuto l'autore riesce tuttavia un impaccio e una lungagna all'azione principale e non ha altro risultato che di cagionare la scena inopportuna e falsa in cui l'offesa schiava, coll'intento d'uccidere la rivale, viene a sorprendere Giuditta nel punto che sta per compire il suo gran fatto.

Del resto il manco d'interesse che è precipuo difetto di quest'azione, proviene in massima parte dalla scelta dell'argomento. Lo spettatore avrebbe potuto interessarsi per la sorte di Giuditta, agnello precipitatosi nella fossa dei leoni... ma come farlo, quando da tutti si sa ch'ella ha da compire felicemente la sua impresa e tornarne incolume alla città liberata? Il poeta ha tentato farci nascere quella necessaria trepidazione per la virtù dell'eroica donna; ma l'arte ha fallito all'intenzione, e non si è riuscito che a dare una tinta cavalleresca, che stona affatto, a quello spaccamontagne d'Oloferne. Pare che l'autore nel creare questo personaggio abbia ondeggiato fra un Attila ed un Orosmane ed abbia finito per prendere un po' del colori di questo e un po' dei colori di quello per formarne un tutto poco reale e piuttosto contraddittorio. La scena d'Oloferne ubbriaco è un'arditezza ch'io chiamerei quasi temerità, la quale non è neppure legittimata dal buon esito. L'ultimo atto, poco utile e troppo lungo, chiuderebbe affatto freddamente la tragedia se non fosse ornato per ultima da una lirica, cui la splendidezza della poesia e la generosità dei pensieri fanno pregevolissima e cara. La Ristori poi la dice con tanta eccellenza che è impossibile non restarne presi, non sentire invadersi da quella fiamma che raggia dal volto e dall'accento dell'ispirata, non sentire desiarsi e salire al capo il trasporto dell'entusiasmo. C'è una strofa soprattutto, a cui il pubblico intiero si riscosse, e ruppe in frenetici applausi; sublime strofa in cui parla lo amor della patria, il genio della libertà sublime strofa che raccomanda al valore dei cittadini che affida alla giustizia di Dio l'indipendenza della sacra terra natale.

Ah! per quella sola strofa lo dirò ancora ed in grazia di essa penso doversi perdonare molto ai difetti dell'opera.

Dire che la Ristori abbia recitato tutto quel meglio che si poteva è dire una superfluità. De' suoi compagni il sig. Majeroni e la signora Michelini furono applauditi: gli altri.... Ah! non parliamone.

Al teatro *Vittorio Emanuele* è intravenuto di questi giorni un gran duello d'un povero maestro contro un'infinità d'avversarii. Il maestro Romano, autore del *Petrarca*, ha intrapreso un titanico combattimento prima con un libretto vacuo, senz'passioni, senza caratteri, senza ragione (Come fare a musicare il vuoto?) Poi contro i musicali del giorno, e il gusto sovrano, e infine ultimo contro un pubblico sovercchiamente parte anche ingiusto, fra cui commisti parecchi ducati e scortesi. E questo duello trentenne sostenuto, con una convinzione profonda, in favore di una innovazione musicale, che i più non hanno, non che capita, ma neppure intendono, lottato bravamente con una forza che per me è grande di molto ingegno; e s'egli non è un vincitore, può dire almeno che gli onori della battaglia gli restano. Aveva per suoi paladini gli egregi artisti signore Rovelli e Dory e i signori Ciampi, Dall'Argine e Bouché; i quali posero nel loro ufficio tutto il volere, tutto il loro impegno e tutto il più lodevole zelo, e si mostrarono altrettanto valenti quanto d'animo gentile. La signora Rovelli ci mise calore, arte ed anima, la signora Dory grazia, avvenenza e spirito, appunto quanto conveniva alle rispettive loro parti. Dalle Sedie fu, secondo suo costume, eccellente e buonissimo attore. Lasciate ch'io ne lodi ampiamente e finisca.

Torino.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

venuti qua deliberati di farlo prevalere ad ogni costo. Ecchè! Anche a prezzo di una guerra civile? Anche a prezzo di un'invasione straniera?.... No, io non vi farò l'ingiuria di credervi. Cerchiamo dunque un candidato, attorno al quale noi possiamo stringerci tutti. Ma tal candidato non si può trovare e ve ne ho detto or ora il perchè. È egli possibile, al contrario, di raccoglierci tutti attorno ad un solo e medesimo principio? Certo che sì. Questo principio, conducentissimo alla nostra conciliazione, questo principio oramai inseparabile per noi dall'idea del patriotismo, io lo ho detto, signori, è il principio dell'unione.

« Or fa un anno parecchi di voi rappresentavano già il paese in questo recinto ed esprimevano con calore il voto dell'unione. Fra tutti i deputati allora il più eloquente forse e il più ardente promotore dell'unione era il principe Bibesco, l'exsopodaro. Uomini, quali voi siete, o signori, e quale è il principe Bibesco, non potrebbero contraddirsi questo giorno. Restiamo dunque fermamente attaccati al principio dell'unione, perchè da questo principio dipende il ridestarsi della nostra nazionalità! Diamoci la mano. Siam fratelli; consideriamo i pochi anni che ancor ci rimangono di vita e pensiamo che la nostra posterità raccoglierà l'eredità preparata dalla nostra abnegazione. Uniti nel principio dell'unione, noi siamo per conseguente uniti nell'uomo che personifica questo principio, in Alessandro Couza, principe di Moldavia! Uniamoci attorno a questo nome, e la memoria nostra sarà benedetta dai nostri pronipoti, e godremo fin d'ora dell'opera nostra, perchè il paese sarà contento di noi e la nostra coscienza ci dirà che noi abbiamo adempiuto al più sacro dei doveri! »

Questo discorso produsse immensa impressione. Il sentimento che animava l'oratore si trasfuse tosto nell'uditorio. Quasi tutti gli astanti avevano le lagrime agli occhi.

Il sig. Arsaki e il beyzadè Demetrio Ghika appoggiarono con brevi parole la proposta del sig. Boerescо.

Un grido unanime di *Viva il principe Couza!* proruppe allora da tutte le bocche. Questo grido fu sentito similmente dalle torrate e bentosto ripetuto dalla folla nella sala delle torrate e bentosto ripetuto dalla folla la quale, tenuta fino allora fuori delle mura della metropoli, venne tosto a partecipare a quella improvvisata manifestazione.

Il metropolitano s'inginocchiò e con voce che mostrava la sua commozione ringraziò Dio di aver illuminato i rappresentanti della nazione valaca. Poi con una breve preghiera lo supplicò che volesse far fruttificare il pensiero di pace e di concordia che univa tutti i suoi colleghi. « Non abbiamo, disse egli, che un braccio solo e un cuor solo! La Divina Provvidenza che ci ha dettato la scelta del principe Couza, mantenga l'accordo della nostra volontà! Giuriamo tutti di sostenere il nostro principe! »

« Lo giuriamo! » esclamarono i deputati, e tutti senza distinzione di parte s'abbracciarono con abbandono.

Un processo verbale steso il momento medesimo raccolse le firme di tutte le persone presenti.

Il beyzadè G. Bibesco (principe Brancovano) annunziò prossimo l'arrivo del padre suo in Valachia. « Non essendo deputato, diss'egli, mio padre non potrà sottoscrivere quest'atto; ma so, almeno, e mi è caro farvene certi, che egli sarà il primo ad approvarlo ».

I deputati rientrarono quindi nella sala delle torrate. I partiti erano confusi in uno e le ingiurie obliate. Nemici irreconciliabili si davano la mano e si abbracciavano piangendo. Gli applausi delle tribune, i gridi di gioia che si sentivano lontani e che parevano risuonare per tutta la città; le marce trionfali eseguite dalla musica militare; le campane delle chiese annunzianti dappertutto la buona novella compivano l'insieme e la grandezza di questo spettacolo.

Dopo una lunga interruzione si riprija la tornata. Oramai non vi sono più difficoltà. Si vuol procedere issofatto alla verificazione dei poteri. Una proposta, da due giorni messa in disparte e consistente in dividere l'Assemblea per sezioni le quali debbano simultaneamente adempiere a quell'ufficio è nuovamente presentata dal signor Arsaki e adottata senza discussione. In due ore i poteri sono verificati. Si confermano quasi tutte le elezioni. Sei sono cancellate, e sono quelle dei signori: principe Alessandro Ghika, Giovanni Mano, R. Golesco, Nicolò Balliano, Hagiadi, e Plechojano: le prime cinque per difetto di maggioranza, la sesta per vizio di forma.

L'assemblea, definitivamente costituita, consta di 66 deputati, dei quali 64 sono presenti. Due soli sono assenti per cagione di malattia, il principe Stirbey e il signor G. Siatiniano.

A domanda del signor G. Bratiano l'Assemblea si dichiara in permanenza, sinchè essa sia proceduta al fine principale della sua missione.

Si forma l'ufficio. Si consente prontamente nell'elezione di due vicepresidenti (signori Catargi e Costantino Cantacuzeno), di quattro segretari, di due supplenti e di tre questori; tutti scelti indistintamente nelle file dell'Assemblea.

Il signor Costantino Cantacuzeno propone immantinente dopo di procedere all'elezione dell'ospodaro. Gli è avviso che, godendo i Moldavi e i Valachi degli stessi diritti, l'Assemblea valaca può eleggere un moldavo. La lista compilata dai caimacanes non è esclusiva e fuori di quella lista, l'assemblea è libera di portare la sua scelta sopra qualunque candidato possegga le qualità richieste.

La sua proposta è adottata.

Il metropolitano, tenendo da una mano la Croce e dall'altra il Vangelo, s'alza e richiede i deputati del giuramento prescritto dall'art. 31 del Regolamento organico. Pronunciò quindi la formola del giuramento:

« Giuro di non essere guidato, nel voto che sto per emettere, da niuna mira d'interesse personale, nè da alcuna istigazione straniera, nè da alcun'altra considerazione da quella del bene pubblico ».

Tutti i deputati prorompono in una sola voce:

« Lo giuro! ».

Si apre lo scrutinio. Si procede con perfetta regolarità. I 64 bollettini deposti nell'urna elettorale sono quindi spogliati da uno dei segretari il quale constata l'unanimità a favore del principe Alessandro Giovanni Couza.

Allora il profondo silenzio che era regnato durante la verificazione dei voti è subitamente rotto da uno scoppio di *bravi* e da un entusiasmo indescrivibile. Un deputato propone di votare ringraziamenti alle potenze garanti; un altro ricorda che la Porta ottomana ha, per la sua sollecitudine, titoli speciali alla riconoscenza dei Valachi. Entrambi i deputati sono applauditi con calore.

Il sig. Boerescо sale alla ringhiera e con una breve improvvisazione dimostra i vantaggi che presenta il voto dell'Assemblea. « Questo voto, dice egli, non è punto contrario allo spirito della convenzione; solo ne rende più facile l'applicazione. L'unione amministrativa rimane qual era, con due governi, con due assemblee e con un principe solo. »

Il beyzadè Demetrio Ghika dimostra all'Assemblea che essa è debitrice di questo grande risultato all'abnegazione della maggioranza. « Sono, diss'egli, coloro ai quali si dava nome di retrogradi e di aristocratici, sono quei privilegiati che si dicevano sì spasimanti del loro privilegi, i quali colla loro devozione alla cosa pubblica, hanno fatto trionfare un principio immortale! »

Queste parole sono coperte di applausi.

Un dispaccio telegrafico, compilato dall'ufficio, è spedito a Jassy. Esso annunzia al principe Couza la sua elezione all'ospodarato di Valachia. Una notificazione analoga è indirizzata ai caimacans.

La tornata è sciolta alle 8 pom.

La sera la città è illuminata spontaneamente in mezzo alle acclamazioni di giubilo di una popolazione immensa.

AFRICA

ALESSANDRIA, 16 *febbraio*. S. A. il Vicerè è partito ieri mattina per l'Alfe.

S. A. il principe Alfredo d'Inghilterra giunse in questo porto colla fregata di S. M. B. *Euryalus*. Appena la fregata dette fondo che si portarono a bordo S. E. Koenig bey, segretario de'comandi di S. A. il Vicerè, e l'ill.mo sig. Green, gerente e console britannico, onde complimentare il Principe. Nello stesso giorno S. A. R. si portò a visitare il nostro Vicerè, il quale un'ora appresso gli restituiva la visita a bordo. S. A. Tussun baciò, accompagnato dal sig. Galloway, andò pure a visitare il Principe da cui venne ricambiato colla medesima gentilezza.

Ieri sera il Principe assistette ad un *raut* in casa del sig. gerente e console generale, ed a questa riunione convennero le principali notabilità dei residenti britannici in Alessandria colle loro signore.

Stamane il Principe è partito in unione di S. E. Nubar bey per Kafr-el-Zayat, dove si tratterrà a caccia. Nubar bey per Kafr-el-Zayat, dove si tratterrà a caccia. Suez.

Col vapore *Gabari* della compagnia Megidieh, arrivato il 16 a Suez, è giunto da Gedda S. E. Said bascia, commissario straordinario della Sublime Porta, unitamente ai condannati che debbono essere trasferiti a Costantinopoli. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — S. M. il Re si è degnato inviare in attestato della sua alta soddisfazione una tabacchiera di oro fregiata del regio stemma all'ingegnere Francesco Giordano, direttore dei lavori di costruzione del ponte *Vittorio Emanuele* sulla Stura presso Cherasco.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia-editrice di G. Cassone e Comp. ha pubblicato la 7.a dispensa, anno III, della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli:

Alcune considerazioni sulle fortificazioni di Linz, di L. Mezzacapo;

La valle di Dappes, di C. Mezzacapo;

Giornale delle operazioni del Genio all'assedio di Sebastopoli, scritto dal generale Niel, di L. Mezzacapo;

Bibliografia militare, di M. d'Ayala;

Miscellanea — Statistica militare — Cronaca militare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 *Febbraio* 1859.

All'elenco finora pubblicato degl'indirizzi che in seguito al matrimonio di S. A. R. la principessa Clotilde con S. A. I. il principe Napoleone sono stati rassegnati a S. M. il Re, aggiungiamo oggi i seguenti:

I Municipii di Bagnasco -- Bordighera -- Torre de' Ratti -- Castel de'Ratti -- Molo -- Gropello -- Sannazzaro -- la Milizia nazionale d'Ivrea -- i Municipii di Orsiano -- Sedilo -- Ghilarza -- Cabras -- Alghero -- Nuoro -- Avigliana -- Castagnetto -- Condove -- Portolino -- Cartignano -- Pouzichy -- Seyssel -- Thones -- Villy-le-Bouveret -- Evires -- Groisy -- Thairy -- Massongy -- Lully -- Bons -- Servoz -- Cluses -- Beverino -- Mezzanega -- Silvano d'Orba -- Mocopesi -- San Giorgio Scarampi -- Crevacuore -- Celle.

Solenni *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo per il fausto avvenimento sono stati cantati con intervento delle autorità e di numeroso popolo nelle chiese parrocchiali di Bordighera -- di Candia (provincia di Ivrea) -- e nelle chiese cattedrali di Oristano e di Alès e nell'oratorio del R. Collegio di Aosta.

Il *Moniteur universel* annunzia che nella tornata del 22 corrente il Senato dell'Impero, presieduto da S. E. il primo presidente Troplong, deliberò sul senatoconsulto, che ha per oggetto: 1. di dichiarare alla somma di 2,200,000 franchi la dotazione del principi e delle principesse della Famiglia Imperiale; 2. di dare a S. A. I. il principe Napoleone una somma di 800,000 fr. per spese di matrimonio e di stabilimento; 3. di assicurare, in caso di morte del principe, alla principessa sua consorte la somma annua di 200,000 fr. a titolo di dotazione, parimenti che un'abitazione conforme al suo rango.

Nella discussione su questo progetto parlarono il generale marchese di Castelbajac — il conte di Casabianca, relatore — il conte Ségur d'Agueseau — S. E. il cardinale Donnet — il conte Lemercier — S. E. il presidente del Consiglio di Stato ed il marchese di Boissy. Il senatoconsulto era adottato con 126 voti favorevoli e 2 contrari.

La discussione dei singoli articoli della proposta di legge sugli attempriri continuò nella tornata di ieri della Camera dei deputati. Furono approvati i primi due, e quindi incominciò la discussione sull'articolo terzo.

SOMMARIO POLITICO

Il viaggio del conte di Cowley a Vienna prosegue ad essere argomento dell'attenzione del mondo politico e dei commenti della stampa periodica.

I carteggi delle gazzette di Brusselle attestano l'impressione che l'annunzio del viaggio dell'onorevole diplomatico ha prodotto in Europa.

Tutti i giornali di Londra parlando del discorso sulle questioni di politica estera, che lord Palmerston ha dovuto pronunziare ieri sera nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, augurano che da quel discorso e dalla discussione a cui esso avrà potuto dar luogo siano per essere rischiarati i punti incerti dell'attuale situazione politica.

Da Turchia si ha notizia di apparecchi militari a cui dà opera il governo ottomano, e di agitazione che regna nelle popolazioni cristiane della Romelia, della Bosnia e dell'Erzegovina.

La scelta del Mussurus a plenipotenziario ottomano presso la Conferenza di Parigi viene considerata come indizio del proposito che ha la Sublime Porta di avversare la ratifica della duplice nomina del colonnello Couza a principe di Moldavia e di Valachia.

La *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, si pronuncia senza restrizioni contro l'approvazione della duplice nomina, e prosegue a far polemica contro i giornali di Parigi che hanno manifestata l'opinione contraria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 febbraio (sera).

Londra, 25. Il *Morning Herald*, organo semi ufficiale, rettificando la notizia data dal *Times* dice che la missione di lord Cowley è particolare e non ufficiale.

A Vienna si crede poco probabile la riuscita della missione di lord Cowley.

Borsa di Parigi del 25.

Le operazioni oggi furono languide. La rendita è discesa da 68 65 a 67 00.

Credito mobiliare	768
ribasso di 24 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	400
ribasso di 5 franchi	
Id. Lomb.-Venete	510
ribasso di 7 franchi.	

I consolidati a 95 3/8 in diminuzione di un ottavo.

Parigi, 25-febbraio (sera).

Vienna, 25. Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

Un ordine imperiale reca che i soldati in congedo nati in Italia e nei distretti lontani dovranno raggiungere i loro corpi.

La *Corrispondenza* aggiugne, questa misura essere puramente difensiva e riferirsi specialmente agli armamenti piemontesi. Non rinuncia però alla speranza nel successo delle mediazioni pacifiche che si sono intavolate.

Parigi, 26 febbraio.

Londra, 26. Parlamento inglese. Lord Palmerston domanda se il governo può dare schiarimenti intorno allo scioglimento pacifico della questione italiana.

Il sig. D'Israeli risponde: Ho la soddisfazione d'annunziare alla Camera di avere ricevuto comunicazione che tra poco le truppe austriache e le francesi sgombreranno gli Stati Romani e ciò col consenso del S. Padre.

In tali circostanze lord Cowley è andato a Vienna con missione conciliante. La Camera non aspetterà che lo mi spieghi davvantaggio.

Lord J. Russell esprime la sua piena soddisfazione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

26 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 84
1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 81 75, 82, 82 in liq. 82 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 81 50, 81 60, 81 25, 81 50, 81 50 in liq. 81 50 p. 28 febb.

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 81 in liq. 82 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 80
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. m. in c. 265
Ferr. da Alessandri a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 285
C. d. matt. in c. 285

La Camera di commercio reca la seguente rettifica: Ieri si quotò il 1849 a 81, 81 10 invece del 1851.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 febbraio, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 10 67 90	
Id. 4 1/2 0/0	97 95 97 00	» » » »
» inglesi Consols 3 0/0	» » » »	95 3/8 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	82 » 81 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0. 50 15	» » » »	» » » »

C. PAVESE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 26 febbraio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 »

Torino, dal civico palazzo, addì 25 febbraio 1859.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *Il Saltimbanco* — ballo *Irene*.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera nuova del M.ro Pedrotti *Isabella d'Aragona* — Ballo *Il mugnaio di Kamieniek-Potoski*.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *I due sergenti*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Ireducande di St-Cyr*.

GERBINO (7 1/2) La dram. Com. Internari rappresenta: *Ersilia la mula* — ballo *L'appuntamento notturno*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *La sionatrice d'arpa*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette *Arlecchino venditore d'acque a Parigi* — ballo *Mazeppa*.

Tutti i Giovedì e le Domeniche ad un'ora e mezza pomerid. si dà una rappresentazione.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 del venturo mese di marzo, si procederà nell'Ufficio della Giudicatura di Loano, a nuovo incanto per vendita in 3 lotti, delle 3 terre infranotate, di cui due poste in quel comune e l'ultima a Boissano, già di quei PP. Agostiniani, sul prezzo di perizia ridotto del decimo, cioè:

Lotto primo. Terra detta Cazzo, con casa, per L. 6,203, 25;

Lotto secondo. Terra ollivata, detta Chiappa, per L. 1,285, 20;

Lotto 3. Altra ollivata, detta Marmorara, per L. 675.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nell'Ufficio di detta Giudicatura.

NUOVO CONVITTO CIVILE

Seguendo un desiderio generalmente espresso, intendesi di stabilire in Torino una Casa di Convitto privato, divisa in due parti distinte per i signori e per le signore di condizione civile. Quivi ciascuno in camere od appartamenti separati ed affatto disimpegnati potrà godere tutti i vantaggi e tutte le comodità di famiglia, ecc.

Per gli ulteriori schiarimenti indirizzarsi al sacerdote Favesio, via Seuderle, n. 5, piano terzo, oppure alla Libreria della Minerva Subalpina, via Doragrossa, vicino a piazza Castello, dall'una alle 3. — Il Convitto si aprirà quando vi siano 30 inscritti.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 1/2 precise della sera di lunedì 28 febbraio 1859. Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società, ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo in sua seduta 17 andante febbraio deliberato la vendita delle azioni per le quali non si è ancora ultimato il pagamento dei decimi, si inseriscono i seguenti numeri dei Certificati interinali delle azioni che in difetto di pronto pagamento dei decimi restanti a soddisfarsi, saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio a senso dell'art. 24 degli Statuti sociali.

Num. dei Certificati	N. delle Azioni	Num. dei Certificati	N. delle Azioni	Num. dei Certificati	N. dell'e Azioni	Num. dei Certificati	N. delle Azioni
38	10	119	5	188	5	251	5
55	5	127	5	192	5	255	5
71	5	128	5	198	5	259	1
72	2	134	5	204	5	261	5
78	5	135	10	211	2	275	35
79	5	138	12	216	5	279	2
86	3	166	5	227	5	280	5
87	5	173	5	230	15	294	1
94	10	178	5	242	5	296	10
107	6	181	5	244	5	316	10
111	50	185	15	246	5		

Torino, li 26 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 24 marzo p. v., nel sito ed ora che saranno ulteriormente designati, allo scopo di procedere all'esame de' conti, ed alla surrogazione de' membri usceuti dal Consiglio, li signori Azionisti che vorranno intervenirvi sono pregati di depositare i loro titoli 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp. via S. Filippo, num. 14.

Torino, li 23 febbraio 1859.

ARMES DE GUERRE A VENDRE

De belles parties de fusils éprouvés, touts neufs, modèle français, à percussion, avec baionnette, à des prix avantageux. Armes de réforme de tout genre, à pierre et à percussion, à des prix très-bas.

S'adresser à M. Ch. Guisé, libraire place du Théâtre, 15 *bis*, à Liége (Belgique).

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22.

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38m., con delegazione delle passività da cui è gravato. È pel di più sì farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

COMUNE DI MAZZÈ

Provincia di Ivrea

Trovandosi vacante la Condotta Medico-Chirurgica in detto Comune, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli entro il termine di giorni 20.

Lo stipendio per la cura dei malati poveri è di annue L. 450.

COMUNE DI SAN MAURO

Lunedì, 7 marzo prossimo, avrà luogo lo incanto e deliberamento, a partiti segreti e sigillati, dell'appalto per la sistemazione della strada detta di Rivodoro, a favore del miglior offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 12,510 90, in conformità dei capitoli, disegno e perizia, ostensibili nella sala comunale.

Il Sindaco TIBURZIO VILLANIS.

I FRATELLI LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS E COSTUMI

presso PACCARD BONNET
via Nuova, nn. 10 e 12.

A LA PARISIENNE

M.me AVET FABRICANTE DE CORSETS
actuellement GALERIE NATTA.

Parfumeries de Paris au prix de fabrique. Seul dépôt d'Amandine au suc de Laitue pour blanchir la peau.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Confettiere e Liquorista bene avviato, in una via principale di Torino. Recapito al Caffè Brescia, via S. Massimo.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

A VENDRE

CHEVAL et VOITURE à quatre roues. — S'adresser à M.r Paul Jobert, rue St-Anselme, num. 7, à Turin, quartier Saluzzo.

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggiengà, Peliagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE

per S. Giovanni, e per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 42.

Dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA

via Quattro Pietre, n. 20, Torino

LEMOINE G. P. e C. rilevatarii del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

INCANTO DI RICCHI MOBILI

Martedì, 1° marzo e giorni successivi, in casa Melano, piano terzo, secondo cortile, piazza Castello, num. 24.

G. B. MOSCA *Est. giur.*

UNA PERSONA *possidente*

Pratica del commercio, amministrazione ed agricoltura, che può disporre d'un certo qual capitale, cerca impiego in qualsiasi onorata azienda nella capitale. — Dirigersi per lettera affrancata alle iniziali A. D. R. S. S.

DA AFFITTARE

al S. Martino, 11 novembre 1859

Due CASCINE sul territorio di Lagnasco, di ett. 91 (gte. 240) circa tra prati e campi.

Dirigersi in Torino alla Segreteria del sig. marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Ambasciatori, 5, od in Sommariva Bosco al sig. geom. Musso, agente di detto sig. march.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa d'Ormea, piazza Carlina, num. 2

ALLOGGIO di 5 camere suddivise in 6, interamente rimodernato e tappezzato, con vista a levante verso la via S. Pelagia. Scuderia a 3 piazze e rimessa per una carrozza.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 1 marzo p. v., si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di lugilo scorso, in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule, non stati riscattati o rinnovati.

PONTE MARIA TERESA

Nell'Adunanza generale convocata pel 24 febbraio, gli Azionisti non essendosi trovati in numero, essi sono pregati di riunirsi nuovamente giovedì 3 marzo, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3 pomeridiane.

A termini dell'art. 36 degli Statuti, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

SOCIETA' ANONIMA D'ACQUE GAZOSE

Torino, via Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy

Non avendo potuto aver luogo l'Assemblea del 23, a senso dell'art. 19 degli Statuti, la Direzione invita i signori Socii pel giorno 28 del corrente, ore 2 1/2 pomerid., dichiarando che le deliberazioni a prendersi saranno valide ed obbligatorie, qualunque sia per essere il numero dei Socii intervenuti.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2;

DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

PRIVILEGIO

Nuova macchina a leva, per turare bottiglie senza battere, capace di turarne con facilità più di 500 all'ora, a L. 6, 50.

Si vendono nel negozio da mobili di Giorgio Cena, inventore della medesima, angolo delle vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

CHIAMPO PIETRO

Conduente e Spedizioniere in Pinerolo

Fa noto che alla fine del corrente mese di febbraio cessa da tale servizio.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA con due aperture, esercita in orologeria da oltre 40 anni, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso. — Dirigersi al proprietario della casa, n. 2, piano 2.

DA AFFITTARE *il 1° luglio prossimo*

ALLOGGIO di 8 camere al secondo piano, via di Po, n. 41. — Recapito al portinaio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il sig. Michele Bonino, nella sua qualità di tutore, ha dichiarato non accettare altrimenti, che col beneficio dell'inventario, l'eredità della fu Giuseppa Giulietti-Bonino, a cui per testamento e per legge hanno diritto Luigi, Michele ed Eugenio, fratelli Bonino, figli minori della predetta defunta vedova Bonino, stati per le formalità dell'adizione all'eredità ammessi al beneficio della pubblica clientela.

Torino, 23 febbraio 1858.

Ferrero esecut. testam.

RINUNCIA ALL'EREDITA'

Con atto passato il 24 febbraio 1859 alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, Maria Teresa Vayra, vedova di Gio. Battista Pene, di Bosconero, ha rinunziato all'eredità morendo dismessa dalla di lei figlia Margarita Pene, deceduta in Bosconero il 13 corrente febbraio con testamento del 2 pure volgente febbraio, ricevuto Mottino.

Torino, li 24 febbraio 1859.

Angelo Chiesa caus. coll.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Stefano Dionisio,
oste in questa città di Biella.

Il segretario di questo tribunale provinciale, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha pronunziato il fallimento di detto Stefano Dionisio, oste in questa città, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii il Corso Giovanni e Matteo, albergatori, residenti in questa città, ed a giudice commissario il signor avvocato Regis, fissando per la prima adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi il giorno di lunedì 14 marzo prossimo venturo, ore 10 del mattino, nella solita sala dei congressi dello stesso tribunale.

Biella, li 23 febbraio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del primo prossimo aprile, ore undici antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Maria Sciolla e Gioanni, coniugi Revelli, ed a pregiudizio di Gallo Gioanni, fu Giuseppe, domiciliati a Marsaglia, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Marsaglia e Murazzano, in quattro distinti lotti:

Il primo	sul prezzo di L.	225
Il secondo	»	258
Il terzo	»	510
Il quarto	»	247 50

e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 febbraio 1859.

Blengini, sost. Blengini.

SOCIETA' ANONIMA VETTURE O... TRA VENERIA REALE E TORINO

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale ordinaria di lunedì 28 corrente, alle ore 6 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Resa del conto del semestre a tutto dicembre ultimo scorso;
2. Nomina di un membro del Comitato di Direzione.

Venaria Reale, li 19 febbraio 1859.

Il Presidente della Direzione
EUGENIO BONETTO.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da... signor cavaliere collegiato Giuseppe Sig... roretti, di Pinerolo, qual curatore della eredità giacente del sacerdote Felice Alfa..., domiciliato a Luserna, sulla pezza campo... cadute in detta eredità, sita in territorio di Luserna, regione *Canaviero*, di ett. 1, 29, 76, a.ri pa, di are 9, 60, nella stessa a, re... esposti in vendita sul pr... di L. 1,600, vennero deliberati a favore del sig. Francesco Danna fu notaio G... nato e domiciliato a Luserna, pel p... di L. 1,900.

Il termine utile per fa... l'aumento del sesto scade nel giorno 10 ... prossimo marzo.

Pinerolo, li 25 febbraio 1859.

Gastaldi segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il 29 gennaio 1859 il signor Domenico Pautasso, di Lombriasco, dichiarò di accettare, con beneficio dell'inventario, l'eredità di... del fratello D. Filippo Pautasso, deceduto il 17 di gennaio predetto in Lombriasco.

Rolfo sost. B... Jourdan.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 12 corrente febbraio, sull'instanza di... Gaspare Pronati di Bricherasio, qual tutore delli minori Gio. Battista e Marianna Pronati, venne autorizzata la subasta degli stabili situati nello stesso luogo, in odio del Giuseppe Godino, pure di Bricherasio, consistenti in prati, campi, alteni e bosco nelle regioni Comba, S. Martino, Frieco, Sagna, Simondetti e Comba Bonfo..., e fissata per l'incanto l'udienza delli 27 ... prossimo aprile.

Quale incanto avrà luogo in quattro distinti lotti sul prezzo di L. ... 76 pel primo, di L. 373 95 pel secondo, ... 149 95 pel terzo, e di L. 376 72 pel quarto lotto, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 24 febbraio 1859.

... Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Maddalena Barbero vedova di Michele Carrone, di Villafranca Piemonte, con sentenza di questo tribunale delli 19 corrente mese si autorizzò, in odio di Gioanna Michela Operti, moglie di Giovanni Sangiorgio di Murella, la subasta forzata di una costei casa e corte situata in Villafranca, contrada Grande, al n. 185 della mappa, e di fisso l'udienza delli 10 del prossimo maggio per l'incanto a seguire sul prezzo di L. 500, coll'osservanza dei patti di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 24 febbraio 1859.

... Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del 29 marzo pross. venturo, ore 11 di mattina, nanti il regio tribunale provinciale di Saluzzo, avrà luogo, sull'instanza del signor Gioachino Nasia, proprietario, domiciliato a Savigliano, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati in parte sul territorio di Saluzzo, e parte su quello di Manta, consistenti in un grande corpo di casa, prato, aia, orto, alteni e campi, posti in subasta a pregiudicio di Giuseppe Chiola, dimorante sulle fini di Manta, in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,000 dall'instante offerto, e mediante le condizioni inserte nel bando delli 30 novembre ultimo scorso, e pubblicata nota delli 2 corrente mese.

Saluzzo, li 3 febbraio 1859.

M. Racca ... Rosano.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Vercelli ed alla sua udienza del 5 prossimo venturo aprile, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento, per via di subastazione promossa dal signor Giovanni ... congiore, proprietario, domiciliato a Vercelli, ed a pregiudicio delli Sebastiano Ron... e di lui nipoti Pietro e Margherita, fratello e sorella Roncarolo, attesa la loro minor età, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Giovanna Marochino, tutti domiciliati in Olcenengo, del corpo di casa, con tutti i suoi membri inerenti, di loro proprietà, sito in Olcenengo, al prezzo di ... gione offerto di L. 694, e sotto le condizioni inserte nel bando del detto tribunale provinciale di Vercelli delli 24 ... scorso gennaio.

Vercelli, li primo febbraio 1859.

Sirio sost. Avondo.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 36, 41 e 42, pag. 4, lin. ult. dell'avviso sottoscritto Spalla Gerolamo, avece di* Torino, *il 14 gennaio 1859, vuolsi leggere* Torino, li 15 febbraio 1859.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 50 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	36	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	56	29	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

Lunedì 28 Febbraio

(26 e 27 Febbraio) — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
743,94	743,48	743,42	+ 8,3	+ 13,9	+ 12,8	+ 6,4	+ 13,3	+ 14,5	+ 3,6	O.S.O.	S.O.	E.	Sereno ventoso	Sereno puro	Sereno puro
735,86	735,08	236,1c	+ 8,7	+ 11,7	+ 13,1	+ 6,3	+ 12,6	+ 12,2	+ 1,0	E.N.E.	O.N.O.	O.N.O.	Sereno	Sereno e vento	Sereno e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3232 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dall'anno scolastico 1859-60, quattro degli otto posti gratuiti della fondazione Ghislieri, a favore del Comune di Bosco, ora addetti al Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, saranno applicati al Collegio-convitto di Alessandria.

Art. 2. Essi sono destinati a benefizio dei giovani di Bosco di ristretta fortuna e di probi costumi i quali in apposito esame di concorso abbiano dato prova di maggiore idoneità, ed a parità di merito si troveranno in maggiori strettezze di fortuna.

Art. 3. Nel caso che qualcuno dei predetti giovani, dopo aver compiuto il corso delle scuole secondarie, volesse intraprenderne uno delle facoltà universitarie, e si trovassero già occupati i quattro posti assegnati al Regio Collegio Carlo Alberto, egli potrà tuttavia esservi ammesso previo esame di concorso, cessando temporariamente il posto gratuito applicato al Collegio-convitto di Alessandria.

Art. 4. A cominciare dall'anno scolastico 1861-62, gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del Comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Art. 5. È derogato a qualunque disposizione di legge contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 21 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale della Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito; si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma versata	Categoria di prestito, a cui si riferiscono	Esattoria da cui si dichiarano rilasciate
Unico	Tezzo Giovanni Antonio fu Giuseppe	85	1849 3 aprile	50 »	Stabili	Diano d'Alba

Dal Ministero, addì 15 febbraio 1859.

Pel Ministro, CARBONE.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 25:

Ieri, alle ore 3 dopo il mezzodì S. A. R. l'augusta duchessa reggente ha fatto ritorno in questa capitale, in compagnia del serenissimo suo fratello il sig. conte di Chambord.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 23 febbraio:

S. A. R. il principe di Galles, accompagnato dall'onorevole colonnello Bruce, e da altri personaggi, visitò ieri la chiesa di S. Clemente, dove fu ricevuto dai PP. Domenicani irlandesi. Dopo di avere in essa osservato quanto vi ha di considerevole, scese nella basilica sotterranea di recente scoperta, per ammirare gli affreschi ivi rinvenuti, e specialmente quelli rappresentanti il Salvatore e la Madonna, dipinti dei primi secoli della Chiesa. Indi onorò di sua presenza l'abitazione del P. priore Giuseppe Mullooll, ove si compiacque trattenersi a lungo, lasciando in tutta la comunità religiosa grata impressione della singolare sua cortesia, e riconoscenza dell'onore ad essa compartito.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale officiale di Palermo* 14 febbraio:

Sul bordo dell'imperiale vascello il *Retvizan* ebbe ieri luogo una colezione e ballo, cui intervennero gran numero d'invitati accolti colla maggior cordialità dagli ufiziali russi, nel cui nome eran corsi gl'inviti per quel brillantissimo intrattenimento. La tolda del vascello era stata tramutata in ampia galleria chiusa da una tenda nel cui centro vedevasi l'aquila imperiale russa, mentre che ai fianchi cadevano sulle pareti laterali due grandi cortine aventi lo stemma reale delle Due Sicilie. Un trofeo grandeggiava nel mezzo di questa sala, e su quella panoplea di ogni maniera di armi pittorescamente aggruppavasi un panno, che portava, conteste di fiori, le lettere C ed A, iniziali dei nomi delle LL. AA. II. il granduca Costantino e la granduchessa Alessandra che onorarono di loro presenza quella lieta ragunanza. Il cassero era pure stato trasformato in elegante sala, e cosparsa di fiori ed inghirlandata con profusione era tutta l'aberatura del *Retvizan*, sul quale la allegre danze dalle due pom. si protrassero fino alle dieci della sera.

Una danza nazionale russa fu eseguita da due mozzi e da due marinai in costume, accompagnata da un coro di marinai russi, i quali sposavano il canto alle nazionali melodie modulate da una fanfara; e fu questo gradittissimo intermezzo ai balli, che fino all'ultima ora continuarono animati. E non men gradito spettacolo fu quello che offrirono gl'imperiali navigli russi da guerra, nel momento in cui le LL. AA. II., verso le ore 7, scesero dal *Retvizan*, perchè grandi fiamme di bengala furono accese, che illuminarono vividamente il porto in tutta la sua ampiezza. Divariati fuochi pirotecnici vennero pure lanciati ad intervalli durante la sera, in cui la temporanea galleria sul vascello era vagamente illuminata con armi affasciate a foggia di candelabri.

I numerosi invitati, che passarono sul bordo del vascello lietissime ore, governate dalla più cordiale allegrezza, si ebbero ivi pure non dubbi segni della benigna considerazione e della amabilità delle LL. AA. II.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 25 febbraio:

Il colonnello federale Egloff ha accettato il comando in capo del concentramento di truppe di quest'anno che avrà luogo in Aarberg. Il dipartimento militare è incaricato di fare le necessarie disposizioni. Sembra che quest'anno le truppe saranno accantonate.

— Il soldo annuo dell'ambasciatore francese in Berna, dal budget presentato al Corpo legislativo appare portato a fr. 100,000. Come motivo dell'aumento sono allegati l'innalzamento di rango di quel rappresentante, la costituzione federativa della Svizzera, le sue leggi che garantiscono l'asilo ai rifugiati, la sua posizione geografica, la sua neutralità e molte altre circostanze speciali che cagionano a quell'ambasciatore molti affari delicatissimi; finalmente l'aumento del lusso e dei viveri in Berna.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berna*, 23 *febbraio*. Le municipalità di Magliaso e de' comuni circonvicini hanno chiesto al Consiglio federale che fossero rimessi in libertà i deputati da loro eletti, Abbisetti ed Avanzini. Il Consiglio federale dichiarò la sua incompetenza per l'inchiesta criminale. Il giudice di pace di Faido ha reclamato contro le doppie nomine. Il Consiglio federale dichiarossi incompetente anche in ciò, perchè non ancora ha deciso il Gran Consiglio del Ticino ».

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *febbraio*. È stata pubblicata stamane la relazione della Commissione incaricata di fare un'inchiesta sul miglior modo di reclutare i marinai per la flotta. Risulta dalla tavola che accompagna questo documento che il totale della riserva a disposizione di S. M., ammettendo che i guardacoste e i volontari della marina delle coste sieno levati in numero compiuto e che le aggiunte che la Commissione raccomanda sieno fatte, sarebbe di 60,000 uomini.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE

DI G. L. CASPER

Traduzione dal tedesco del dottore E. LEONE

annotato dal prof. C. DEMARIA

Torino, 1858. *Tipografia Eredi Botta.*

Non lamentiamo no la penuria di trattati intorno alla Medicina legale. Chè, per vero, da gran pezza precedati dalla pensosa Germania, noi da oltre un mezzo secolo a questa parte ne vantiamo oramai sì bella e larga dovizia da potere senza fallo asseverare che tra rami delle mediche discipline, se non ha vinto, ha pareggiato il lusso degli altri tutti che ne sono l'oggetto o il complemento.

In Francia, oltre alle opere di Mahon, Foderé, Belloci, Prunelle, Sedillot, Orfila e Devergie, i quali a giusto titolo sono in conto dei più rinomati autori, che con vario metodo sì, ma con più o meno esteso corredo di nozioni scientifiche hanno, si può dire, esaurita la materia, lasciando in esse un monumento di gloria al loro nome, una selva di scritti parziali o monografie toccanti a singolari quistioni medico-legali, vuoi *a priori* o per opera del movimento scientifico escogitate, vuoi suggerite dalla molteplicità dei casi pratici, è cresciuta così nel campo della medicina legale, che per poco non si sconforta chi miri ancora a recarvi un novello tributo.

Nè gran fatto minore è il vanto che a tale riguardo menar possono gl'Italiani, i quali, dopo le famose *Quæstiones Medico-Legales*, pubblicate in sullo scorcio del secolo decimosettimo dal romano protomedico Zachia, sanno, in un col lavori di Redi e Fontana sul veleno viperino, e di Meli sul sangue, non essere seconde a veruna le opere di Tortosa, Barzellotti, Ferrarese, Puccinotti e Gandolfi, a tacere di quella che sarebbe stata opera colossale del Gianelli, forse la più largamente concepita che si sarebbe posseduta, se mal suo grado non avesse dovuto interromperla fin dai primi fascicoli che già ne rivelavano l'eminente superiorità: dei trattati glidascalici dei nostri Martini e Viglietti, veruna, e per ultimo del *Manuale* dell'erudito e instancabile Freschi pubblicato in Milano nel 1846.

La quale dovizia di opere, di trattati, di monografie, o meglio a dire di materiali scientifici non reca punto maraviglia quando si ponga mente ai grandi progressi che da quasi un secolo a noi hanno fatto la anatomia, la fisiologia, la patologia e la semeiotica, dalle quali riceve essa come anima e corpo nelle sue applicazioni in servigio della morale, dell'umanità, della società e della giustizia; di guisa anzi che la storia sua sia pur quella dell'universale medica scienza, improntata delle stesse fasi dottrinali, della stessa influenza delle stesse fasi dottrinali, della stessa influenza delle scoperte verità o dei dominanti errori e pregiudizi. Senzachè, vantaggiata altresì dagl'incessanti trovati delle scienze accessorie, la fisica, la chimica, la botanica, la farmacia e la storia naturale, non potè dessa nemmanco ristarsi nei naturali suoi confini, ma sospinta a varcarli le fu forza estenderli fin dove tutto che o ci attornii, o dentro di noi s'intruda, può essere occasione di salute, di malattia, d'inganni, di morte.

Sebbene, non v'ha per ultimo ragione a negare che la filosofia man mano si apriva il varco nel campo delle intelligenze, o schiudeva le porte all'incivilimento dei popoli, pur essa, coll'informare a più giusti e severi principii la scienza del diritto e i dettati legislativi, contribuì grandemente non solo a ristabilire in modo positivo la solidarietà della medicina in parecchi giudizi, in cui o l'arbitrio o l'invalsa consuetudine l'avevano negletta, ma a crescerla ed allargarne la sfera in ben altri, in cui la ragion dei fatti altamente la reclamava, e la morale incompetenza dei magistrati sarebbe stata d'ostacolo ad un autorevole e compiuto pronunciato.

Ora in mezzo a cotanta mole di scritti e fra tanta suppellettile di mezzi e di trovati che in questa nostra fortunata età han dato base ad un ramo della medica scienza il quale superbo fra gli altri appunto si estolle, come quello che accompagna la società nelle sue più splendide fasi di intelligenza, di moralità e di incivilimento; di fronte a tante celebrità, il cui nome e la cui autorità, conviene pur dire, equivalgono ad una luce, che riflessa sui più ardui problemi della legislazione civile e penale ne rende più facile e sicura al magistrato la giuridica estimazione, dirà taluno che giunga per avventura tardivo, o riesca indifferente il fatto della pubblicazione di una nuova opera sullo stesso oggetto, quale si è quella venuta recentemente preso di noi in luce, e in questo momento per noi annunciata?

Ma io penso che alla dovizia di trattati teorici o scientifici sulla medicina legale, di quelli cioè in cui si enunciano i grandi principii dottrinali e si vanno formulando le conseguenze onde poi si affrontano le più astruse questioni della scienza, faccia non poco contrasto la diffalta di trattati pratici sulla stessa materia, di quelli vorrei dire che nelle mani del medico già istrutto e addottrinato, o di quello a cui una e stessa condotta e faticosa contenda le ore di più serie lucubrazioni, sieno come la sicura sua guida, e quasi non dissi il *vade mecum* indispensabile nelle frequenti

Questo conto non comprende 5,000 uomini che potrebbero aggiungersi ai soldati di marina se si consigliasse a S. M. di surrogare questo numero di soldati di marina con truppe di linea, oppure di aggiungere questo numero d'uomini a tutti gli stabilimenti militari e marittimi del regno; il conto non comprende neppure i 5,000 volontari assenti in permissione per lunghi viaggi.

Ponendo a confronto il bilancio della marina di quest'anno colla somma che si sarebbe spesa già prima che i guardacoste e i volontari della marina dalle coste fossero organizzati dagli statuti che reggono queste forze rispettive, se ne rileva la necessità di un aumento di 64,802 ll. st.

I commissari opinano che la spesa totale di questi aumenti potrà salire a 598,821 ll. st.

Come spediente estremo in caso di pericolo reale pel paese, la regina può esigere il servizio obbligatorio; ma i commissari raccomandano che si rechino due restrizioni a questa disposizione:

1. Che non si metta in vigore che nel caso di pericolo pel paese proclamato da S. M. in consiglio dopo che saranno state preliminarmente chiamate al servizio le riserve volontarie;

2. Che se la regina giudicasse necessario di proclamare il servizio obbligatorio, una liberazione sarebbe adottata per ciascun marinaio nel periodo di tre anni a partire dalla sua entrata a bordo; e il marinaio non dovrebbe essere soggetto ad essere chiamato al secondo periodo di servizio prima della scadenza del tempo da stabilire nello statuto.

Terminando i commissari dicono:

« Vostra Maestà possiede nel servizio della marina mercantile tali elementi di forza navale che niun altro governo del mondo non ne ha di somiglianti. Egli è vero però che non si è avuto fin qui niun ordinamento sufficiente per assicurare a V. M. il modo di avere immediate a sua disposizione tali forze.

« Durante una lunga pace si è fatto fondamento e sull'improbabilità di un pericolo nascituro e sull'efficacia della leva ad allontanare il pericolo. Cambiamenti nel sentimento pubblico e circostanze speciali hanno scosso questa fiducia. Amiamo credere che merce i miglioramenti introdotti nell'amministrazione della marina di V. M. e coll'ordine nel servizio della marina mercantile, altri mezzi sieno stati posti in mano al governo di V. M., e che i ministri sieno presentemente in grado di sostituire a questo servizio forzato un sistema di difesa volontaria, efficace e tale da vincolare più strettamente a V. M. nell'ora del pericolo il leale entusiasmo di coloro sopra i quali la M. V. potrà fare assegnamento.

« Epperciò noi sottoponiamo con umiltà e con fiducia a V. M. l'adozione di provvedimenti che mirano principalmente alla protezione dell'Inghilterra contro i casi della guerra e che debbono nel tempo stesso migliorare la condizione ed elevare il carattere dei marinai inglesi nel due servizi e riunirli coi saldi legami della mutua affezione e dell'interesse comune » (*Express*).

LONDRA, 24 *febbraio*. S. Ecc. lord Lyons, ministro eletto testè per surrogare lord Napier a Washington, è giunto a Plymouth la sera di lunedì. Salito a bordo del *Curaçoa*, nave a elice di 31 cannone, partì il giorno dopo per New York (*Morning Herald*).

— Per ordine dell'ammiragliato, ricevuto ieri a Woolwich per via telegrafica, gli operai debbono essere impiegati ai lavori sopra un certo numero di vascelli sino alle 9 della sera. Le navi *Supply*, *Firebrand*, *Barracouta* e *Icarus* son quasi pronte al servizio.

Il numero richiesto di cannoni (130) di forte calibro in ferro necessario per compiere il sistema di difesa delle coste, essendo stato inviato alla fonderia modello di cannoni dell'arsenale reale di Woolwich, tutti questi cannoni, uno solo eccettuato, hanno subito con buon esito le diverse prove alle quali furono sottoposti (*Id.*).

— Stamane ad un meeting dei proprietari della Compagnia del telegrafo atlantico, l'onorevolissimo J. Stuart Wortley, il quale sedeva alla presidenza, annunziò, avere egli poco stante ricevuto la notizia della buona riuscita dei negoziati intavolati col governo, e aggiunse che sarà data una guarentigia di 8 00 mila 600,000 ll. st. pel corso di 25 anni. La guarentigia non sarà senza condizione, essendo che per causa delle molte domande che gli vennero fatte, il governo ha deciso che non ne avrebbe dato alcuna di questo genere. Le stipulazioni precise non sono ancora state fissate definitivamente. Intanto il cordone è esattamente nello stesso stato in cui trovavasi al tempo del meeting precedente, perchè i direttori mancano di fondi sufficienti per rialzarlo e ripararlo. Si otterrà un nuovo atto per raccogliere il capitale necessario da ciò (*Times*).

— Alla Camera dei lords, tornata del 24:

Lord Stanley d'Alderney nota che la relazione dei commissari sull'equipaggiamento della marina, relazione che è attualmente nelle mani della Camera, non è accompagnata da una copia della Commissione stessa. Nota inoltre che la relazione non è firmata da tutti i commissari, non vedendovi il nome di un membro profondamente versato nelle cose della marina. Egli vorrebbe sapere il perchè non tutti i commissari abbiano apposto la loro firma alla relazione.

Lord Hardwicke risponde che una copia verrà fuori entro alcuni giorni coll'appendice annessa alla relazione e con uno scritto del signor Lindsay, contenente i motivi che lo trattennero dal firmare la relazione.

Lord Grey chiede al governo se nulla osti alla presentazione alla Camera delle risoluzioni state presentate al Parlamento jonio dal lord alto commissario e del discorso dello stesso alto commissario.

Lord Derby risponde, che sarebbe cosa molto inopportuna il deporre i documenti relativi alle Isole Jonie, perchè si susciterebbe con ciò la discussione su tutta la questione. Pare al ministro molto miglior partito differirne la presentazione sinchè non si potrà discutere per ogni verso quella questione. Egli ha ricevuto dal sig. Gladstone un dispaccio telegrafico, nel quale annunzia che sarebbe giunto a Parigi il 9 marzo. Se il nobile conte vuol sospendere la sua mozione intorno alla costituzione delle Isole Jonie dal 7 al 14 marzo, tutte le carte relative a questa bisogna saranno nel frattempo comunicate alle LL. SS.

Lord Grey dice che in questo caso egli è pronto a differire la sua mozione.

ISOLE JONIE

CORFÙ, 19 *febbraio*. Sir H. Storks ha assunto l'ufficio di lord alto commissario con un proclama pubblicato ieri l'altro.

— Secondo un carteggio da Corfù 19 corrente, il Parlamento jonio ha respinto le riforme che gli erano state proposte. Il sig. Gladstone è partito (*Oss. triest.*).

PRINCIPATI RIUNITI

Scrivono da Jassy 12 febbraio all'*Ost-Deutsche-Post*:

Ecco il messaggio con cui il principe Couza ha annunziato all'Assemblea nazionale la sua elezione all'ospodarato di Valachia:

« Signori deputati,

« L'Assemblea elettorale di Valachia ci ha nominato, nella tornata di ieri, alle 6 1/4 pom., principe del paese rumeno all'unanimità di 64 votanti.

« L'importanza di somigliante atto nazionale e l'urgenza di tranquillare prontamente gli spiriti agitati a Bucarest ci hanno indotto a rispondere senza esitazione all'aspettazione dell'Assemblea nazionale rumena e del popolo rumeno; e noi siamo convinti che la nostra accettazione corrisponde intieramente ai voti unanimi dell'Assemblea nazionale della Moldavia e di tutto il popolo moldavo.

« Nel tempo stesso, o signori, reputiamo dover nostro d'informarvi che noi facciamo pratiche presso le potenze garanti affine di veder attuati i voti espressi dal Divano ad hoc del 1857 e dall'Assemblea elettorale moldava del 5 gennaio di questo anno.

« Firm. ALESSANDRO GIOVANNI I. »

(*Seguono le firme dei ministri*).

SERVIA

BELGRADO, 14 *febbraio*. Dopo essere stati convitati ad un banchetto d'addio disposto dal principe Milosch, tutti i deputati si radunarono oggi per l'ultima volta nel locale delle sedute, onde congedarsi fra loro reciprocamente. Indi molti di loro partirono immediatamente, altri partiranno domani e non rimangono qui che soli 34 uomini di fiducia.

Lo scioglimento della Scupcina non soddisfece generalmente; al contrario, esso disgustò alcuni. Disgustò più ancora la circostanza che il principe Milosch, fra gli 11 senatori già nominati, ne accolse 6 degli anteriori cui la Scupcina, conforme la sua deliberazione sancita dal luogotenente del principe, aveva destituiti. In generale sembra che il principe Milosch adotterà soltanto quelle deliberazioni dell'Assemblea nazionale che corrispondono alle sue proprie vedute.

A quanto si dice, sarebbe imminente l'arresto di parecchi alti funzionari compromessi dalle deposizioni fatte da Vucich. La dispo arrestare il Vucich prova che il princ serva sempre l'antica sua energia ed era stato invitato dal principe a venir invito cui egli si affrettò tanto più di carrozza del principe lo stava atten rante la gita ebbe luogo il suo arr carriera politica di Vucich e al suo riservato nella sua vecchiaia di fare u Secondo la *Serbske Novine* egli subì ne rente il suo primo interrogatorio (*A.*

ASIA

Abbiamo ragguagli di Calcutta 29 45 gennaio. I giornali delle Indie con colaeggiano le ultime vittorie decisi inglesi (come già dicammo) special principal focolare della insurrezione. parano nelle grandi foreste di Nepa seguaci saccheggiano quel paese e ne stiane; altri fuggirono verso il Sud, inoltrarsi solitario sino a Tulsipur; a però nel Rohilcund, ma gl'Inglesi li grande strage ei ricacciarono nelle bo ormai ch'essi dovranno abbassare le nelle pianure.

Narrasi che Nana Sahib abbia invi vernatore generale una proposizione di condizioni.

Il governo offrì una ricompensa di la cattura di Tantia Topi, e la stessa consegnerà Rao Sahib.

I congiunti dei prigionieri di Stato nuti nel forte di Calcutta supplicaron berazione, in base dell'amnistia proc gina. Quest'istanza fu rimessa alla d vernatore generale.

Il governo accordò una larga pens glia di certo Tota Ram, che fu impic di Gwalior unitamente al padre ed al comunicato all'autorità inglese notizie

Lady Canning arrivò a Calcutta il 2 datore generale, suo marito, vi era a prima, essendo già partito da Allahab

Il principal fatto riferito dalla Cina lord Elgin a Sciangai, avvenuto il 12 aver attraversato il fiume Yangtzekiang, comunicato coi ribelli ed essere s lasciare per qualche tempo nel centro piroscafi britannici *Furious* e *Cruiser* in passamento del fiume, la cui navigazion difficile. Non si potè fare un computo porianza commerciale della valle del giacchè la guerra che infuriò per cinq ribelli e gl'imperiali ha quasi annien cio. I ribelli occupano ora appena un che avevano un tempo; nel fiume non alcuna giunca portante la loro bandie imperiali che dominano il Yangtzeklan stantemente i fortilizi eretti alle sue spe che la guerra fu condotta assai fiacca le parti, per quanto riguardava le oper ma che non si mancò di attività nel città e nel devastare il paese. I ribelli f d'una volta dalle loro posizioni fortific che accompagnavano lord Elgin, ma es posto loro vigorosamente, i capi degl' i più Cantonesi, finirono col far seguo e ora in poi gl'Inglesi nel modo più civi

La visita fatta da lord Elgin al condu Han col Yangtszekiang valse a rettificar esagerate sparse da alcuni viaggiatori alla città di Hankow, grande emporio dell'impero. Si diceva che le due città commerciale avessero non meno di 8 mil e invece fu verificato che non ne hanno lione; e pur tenuto conto dell'assenza qui riuniti in tempi più prosperi, sembr vi abbian mai abitato più di 3 milioni di fu riconosciuto che Hankow supera qu della Cina ora aperto ai forestieri, per l'e sue botteghe e per il suo commercio.

Un fatto notevolissimo quivi osservato getti d'importazione straniera venivan un prezzo che non vietava punto la con manifatture indigene. Ciò prova che nesi, non aggravando di dazi straordina della Cina la importazione estera, son osservare le prescrizioni del trattato di T

---

contingenze di suo contatto colle veglianti magistrature. Almeno per noi Italiani è questo un desiderio antico, cui nissuno finqui ha mai pensato, ch'io mi sappia, di esaudire, se si eccettua, e il dico con compiacenza, il mio amico prof. Freschi col sopracitato suo Manuale, in cui egli medesimo, convinto della inutilità di un libro puramente didattico, avvisò meglio di « redigerne uno di pronto e facile adoperamento « nei bisogni giornalieri della pratica forense, il quale « senza tante minuterie scolastiche raccogliesse in sè « i fondamenti maggiori delle più grandi quistioni « medico-legali interessanti si il medico e si il ma- « gistrato, ed esprimesse i più acconci mezzi per ri- « solverle ».

Per la qual cosa parmi s'abbia a fare buon viso al *Manuale pratico* di G. L. Casper, che se non è primo a colmare la lacuna che appo di noi si andava lamentando, è però tale che e per la chiarezza del nome dell'autore, e pella posizione che questi ha in patria, e pella forma con cui egli lo presenta al medico perito, e specialmente al condotto, non può non venir raccomandato quale un prezioso acquisto che la nostra medica letteratura abbia fatto; siccome non dubito di affermare sarà per essere di un grande conforto nella risoluzione di alcune quistioni, nelle quali o la servilità delle opinioni, o la cieca fede nei sistemi, o il mal vezzo della imitazione, o il vizio, o il difetto delle proprie osservazioni facevano pericolare non so più se il decoro della scienza o il prestigio della giustizia.

È il Casper uno scienziato di, tal polso che non solo onora se stesso colla riputazione che gli meritarono parecchie dottissime scritture di medicina e statistica, delle quali bene spesso si fanno belli gli scrittori minori

« e quanti al volo non han pronte l'ali »,

ma fa inorgoglire il paese che gli ha data la culla per la grande stima in cui è tenuto dalla colta Europa, che in lui rispetta un eletto ingegno, un solerte studioso, un perspicace indagatore, ed un religioso maestro.

Allievo del celebre Wagner, a cui successe in Berlino nella carica di direttore dell'*Istituto Reale d'istruzione pratica per la medicina legale*, dove vengono a esercitarsi e istruirsi i medici approvati che aspirano al titolo di medici legali, istituto questo che ogni Governo illuminato non dovrebbe più in oggi invidiare a quella capitale, ha egli da oltre a vent'anni la felice occasione, in un distretto di circa 500,000 abitanti, di moltiplicare i suoi studi e le sue ricerche su tutti i cadaveri di persone sconosciute morte per cagioni inapprezzate, o soggetti di perizia legale per mandato dei tribunali. Oltrecchè, professore di medicina forense a quella primaria università del regno, e perito si può dire nato presso quelle locali magistrature, appena è a notarsi quanto esteso abbia ad essere e sia il suo insegnamento, e meglio che tutto, quanto fruttuoso, siccome quello che mentre da un canto si appunta ai più generali principii delle correnti dottrine, si conforta dall'altro colle pratiche realtà che ne sono la più irrecusabile comprova.

Ed è mio avviso che tanto frutto di sapere e di esperienza abbia egli non pure cercato, ma saputo trasfondere nel suo Manuale, di cui duolmi soltanto non potere a dilungo ragionare in queste colonne per tema di convertirle in arena accademica, o fraudare il compito alle effemeridi scientifiche che ne terranno più largo e pesato discorso. Tuttavolta, anche limitato dallo spazio e dalle convenienze, non posso trattenermi dall'annotare come il primo titolo alla benemerenza pubblica seppe anzi tutto cattivarselo l'autore col piano stesso della sua opera, mediante il quale, allontanatosi dalla comune norma dei trattatisti teorici di classare le quistioni medico-legali dietro principii prestabiliti di età, di funzioni, di cause, di r e simili, stimò miglior consiglio guidar studio delle medesime colla scorta dei fa rivelati dalla ispezione e sezione cadave tuiscono la materia di quella parte ch' *natologia*; o si riferiscono all'individuo tu e sono compresi nella *Biologia*. La quale giata alle due grandi condizioni di mo rappresentanti entrambe la sfera entro cu i fatti che reclamano la intromessione d forense, parmi abbia pur anco il merito la scienza ad essere più ligia ai fatti contenerla perchè non s'inalberi contro sottili e futili *entelechie*, e di salvarla fare bene spesso del medico un pregiudic tico perito.

La parte *tanatologica*, che è quella che diamo, forma da sè un volume di oltre la *biologica* che di questi ultimi mesi gli in Berlino, e di cui sappiamo imminente è già in corso, la traduzione, ne darà u non minor mole avuto riguardo agli arg pur essa abbonda.

A lasciare intanto un'idea più sfuggevole maria dell'ordine con cui la materia è buita nel primo volume dirò che la *tan* diata suddivisa in *generale*, che compren dell'apertura del cadavere; 2. il tempo per intraprenderla; 3. il metodo da tene guirla; e in *speciale*, in cui sono tolti a disamina i vari generi di morte violenta; e si fa studio *natologia* dei neonati, ossia delle quistioni legale che si aggirano sull'età del neo maturità, immaturità e vitalità.

Nella *generale* lo *scopo* abbraccia tre c sono: *a* esame della vitalità e della vita in un neonato; *b* tempo in cui accadde

polo sembrava propenso a commerciare cogl' Inglesi, e mostrava il suo rincrescimento perchè la spedizione non aveva nulla da vendere; per cui si ritiene che potranno essere attivate relazioni commerciali con Hankow tostochè codesta piazza venga aperta agli stranieri, giacchè il trattato stabilisce che tale apertura seguirà cessata che sia la ribellione. A Hankow si può procurarsi ferro e rame, il primo d'ottima qualità e il secondo abbastanza buono da valersene a bordo dei piroscafi.

Da Canton si ha la notizia che i *bravi* attaccarono un corpo inglese il quale erasi recato a manovrare in un monte vicino. In conseguenza di ciò 2000 anglo-francesi attaccarono con successo e senza alcuna perdita un accampamento de'*bravi* ed un villaggio vicino. (*Osserv. triest.*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25 febbraio:

Sempre giovò a stimolo di nobile emulazione il registrare gli atti di generosa beneficenza, di cui la nostra città offrì in ogni tempo e prosegue ad offrire gli esempi.

Moriva il dì 15 del corrente mese in Genova il negoziante Giuseppe Serra del fu Tommaso, tolto all'amore d'una famiglia a cui fu specchio di tutte le virtù religiose e domestiche. Procacciatosi colla solerzia e l'integrità nei commerci un cospicuo patrimonio, volle, morendo, attestare come facciano i buoni sapiente uso delle ricchezze. Dopo avere nel suo testamento provveduto decorosamente ai figliuoli e beneficato congiunti e domestici con particolari legati, dispose nel modo seguente in favore dei poveri e di due tra i più benemeriti pii istituti della nostra città, lire mille a ciascuna delle parrocchie poste nella cerchia delle mura, aumentando d'altre lire mille il legato alle popolose parrocchie di S. Stefano e del SS. Salvatore; lire mille al parroco di Nervi, luogo nativo del testatore, per distribuirsi pure ai poveri di quel borgo, ed altre lire mille a quella chiesa parrocchiale; finalmente lire mille agli Asili infantili di questa città, e lire mille all'istituto degli Artigianelli.

IL DIAPASON (*Corista*). Il *Moniteur universel* del 25 pubblica la seguente ordinanza del sig. Fould, ministro di Stato:

« Veduta l'ordinanza del 17 luglio 1858 che instituiva una Commissione incaricata di veder modo d'introdurre in Francia un diapason musicale uniforme, di determinare un campione sonoro che possa servir di tipo invariabile, e d'indicare i provvedimenti da prendere per assicurarne l'adozione e la conservazione;

« Veduta la relazione della Commissione datata del 1 febbraio 1859,

« Ordina:

« Art. 1. È instituito un diapason uniforme per tutti gli stabilimenti musicali di Francia, teatri imperiali e altri di Parigi e dei dipartimenti, conservatorii, scuole succursali e collegi pubblici autorizzati dallo Stato.

« Art. 2. Questo diapason, che dà il *la* adottato per l'accordo degli strumenti, è fissato ad ottocento settanta vibrazioni per secondo, e prenderà il titolo di *diapason normale*.

« Art. 3. Il campione prototipo del diapason normale sarà deposto nel Conservatorio imperiale di musica e di declamazione.

« Art. 4. Tutti gli stabilimenti musicali autorizzati dallo Stato dovranno essere provveduti di un diapason verificato e marchiato, conforme al campione prototipo.

« Art. 5. Il diapason normale sarà messo in vigore a Parigi il 1° luglio prossimo, e nei dipartimenti il 1° dicembre seguente.

« A partire da quelle date non saranno ammessi negli stabilimenti musicali qui sopra menzionati che gli strumenti secondo il diapason normale, verificati e marchiati.

« Art. 6. Lo stato del diapason e degli stromenti sarà regolarmente sottoposto a verifiche amministrative.

« Art. 7. La presente ordinanza sarà deposta presso il segretariato generale per essere notificata a chi di dritto.

« Parigi, 16 febbraio 1859. *Achille Fould.* »

La surriferita ordinanza è preceduta da una lunghissima relazione che occupa sei colonne del *Moniteur*, nella quale sono svolte le considerazioni che indussero il governo a questo provvedimento.

---

un uomo trovato cadavere; e scoprimento della causa ignota della morte; esaminando le quali l'autore espone in prima con non comune erudizione e solidità quanto pertiene alla maturità del feto e alle mostruosità, per indi affrontare la difficile questione della *prenorienza*, che fa seguire dai segni della morte, tra quali con invidiabile precisione, meglio che enumerare, descrive quelli della putrefazione si e come si fanno sensibili e vanno guadagnando le varie regioni e viscere del corpo. Determinata poi l'opportunità o inopportunità della necroscopia, tratta del metodo a seguirsi nelle necroscopie giuridiche, delle indagini sulle varie specie e forme di armi e stromenti feritori, delle macchie sospette, del modo con cui possa essere stato adoperato lo stromento micidiale e del come si abbiano a compilare i documenti da rassegnarsi ai tribunali.

Nella *speciale* due grandi divisioni s'incontrano, la prima delle quali è consacrata alla investigazione delle morti *violente*, l'altra alla *bio-tanatologia* dei neonati. Le morti violente sono distinte in *meccaniche* e *dinamiche*: quelle, procedenti da ogni ferita e da ogni arma o stromento, non che per combustione, queste, per emorragia, per consunzione, per fame, per veneficio, per soffocazione od asfissia, per sospensione, strozzamento o strangolamento, per sommersione, per asfideramento: la prodotta dal cloroformio, ed anche avvenuta in seguito di supposto trattamento curativo indebito. E vedrai nella *bio-tanatologia* studiata la vita del neonato nel parto e dopo la nascita, abbia desso o no respirato: esposte le varie pratiche docimastiche basate sul diametro, sul peso e sull'idrostatica con a ciascuna assegnato il loro valore mercè tavole statistiche di oltre a duecento bambini; passate a rassegna le varie maniere con cui può essere condotto a morte un neonato; se questa sia effetto di accidentale caduta nel momento della nascita piuttosto che di patita violenza; e se talora avvenga per negletta legatura del cordone ombellicale.

Se non che il maggior pregio di quest'opera, meglio ancora che nell'ordine delle materie e nella loro trattazione, spicca non tanto nella originalità dei concetti e delle vedute, quanto, come già dissi, in quel carattere tutto pratico, onde il Casper la volle informata, e mirabilmente vi riuscì. « Poichè la sorte, scrive, « egli stesso nella prefazione, mi favorì mettendomi « in grado di procurarmi le più estese osservazioni « nelle cose medico-legali, venni nella determinazione « di nulla, per quanto fosse possibile, asserire in que- « sto libro se non quello che io stesso ho personal- « mente verificato, facendo uso ristrettissimo delle « altrui proposizioni, e di quelle soltanto che portano « con sè il carattere della certezza, amando meglio, « dove mi mancasse l'esperienza propria, confessarlo « apertamente. E cose originali si troveranno, così « nel piano dell'opera, come in molti capitoli di quella. » Sono infatti i 346 casi per lui trascelti nella miriade già avvenutagli a constatare che lo posero in grado di pronunciare con una non comune franchezza e sicurtà le proprie opinioni e i suoi convincimenti anche in mezzo alle discordanti autorità del giorno; perchè sono appunto i casi bene esaminati e seriamente accertati che costituiscono i fatti *veri* sui quali riposano la sintesi scientifica e la coscienza dello scienziato.

Non aggiungo commenti. Tengo solo a conchiudere l'articolo con due ma sincere parole di lode, all'egregio dott. E. Leone, il quale colla sua versione dal tedesco di questo Manuale lo ha fatto nostro: al protedesco di questo Manuale lo ha fatto nostro: al professore Demaria che colla felice idea di raffrontargli le disposizioni della nostra legislazione è riuscito a farlo patrio; e agli eredi Botta che pubblicandolo hanno reso un segnalato servigio al medico, al magistrato, al paese.

SECONDO POLTO.

La Commissione era composta dei signori: J. Pelletier, consigliere di Stato, segretario generale del ministero di Stato, presidente; F. Halévy, membro dell'Istituto, segretario perpetuo dell'Accademia delle belle arti, relatore; Auber, membro dell'Istituto, direttore del Conservatorio imperiale di musica e di declamazione; Berlioz, membro dell'Istituto; Despratz, membro dell'Istituto, professore di fisica alla Facoltà delle scienze; Camillo Doucet, capo della divisione dei teatri nel ministero di Stato; Lissajous, professore di fisica nel liceo Saint-Louis, membro del Consiglio della Società d'incoraggiamento per l'industria nazionale; generale Mellinet, incaricato dell'ordinamento delle musiche militari; Meyerbeer, membro dell'Istituto; Ed. Monnais, commissario imperiale presso i teatri lirici e il Conservatorio; Rossini, membro dell'Istituto; Ambrogio Thomas, membro dell'Istituto.

ONORI FUNEBRI. — Sabbato, 26, venne celebrato nella chiesa di San Francesco di Paola alle ore 11 un servizio in suffragio dell'anima del conte Emilio Dandolo. V'intervennero gli amici del defunto e gran folla di persone di ogni condizione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Febbraio* 1859.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Clotilde con S. A. I. il Principe Napoleone i Municipii di Cacciorna = Mosso Santa Maria = Reano = Trana = Arquata = Grondona = Maxilly = Evian = Messéry = Yvoire = Excenevex = Montelupo = Roddi = Sannazzaro presso Sesia = San Giorgio (provincia di Casale) = Cicagna = Brandizzo = Brusasco = Corio = Pragelato = Usseaux = il 2.o battaglione della Guardia Nazionale del mandamento di Fenestrelle = i Municipii di Casalcermelli = Roccabruna = Igliano = Calizzano = Sestri Ponente = Zignago = Lavagna = Segno = Vezzi = Carrù = Valfenera.

Ci giunge parimenti notizia di altri *Te Deum* cantati con intervento delle autorità e di numeroso popolo nelle chiese parrocchiali di molti Comuni dello Stato per render grazie del fausto avvenimento.

Nella tornata di sabato scorso la Camera dei deputati continuò a deliberare sull'art. 3 della proposta di legge relativa agli adempriví.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto a componenti la Commissione per l'esame della proposta di legge relativa a disposizioni sulla fognatura tubulare e drenaggio gli onorevoli signori:

Conte G. B. Michelini — conte della Motta — cav. Arnulfo — conte Castellani Fantoni — march. Gustavo di Cavour — barone Falqui-Pes — avv. Pietro Mazza.

L'onorevole deputato Giovanola è stato nominato relatore della Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge relativi all'approvazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci 1857-58-59, in surrogazione del cav. Despine defunto.

La Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per acquisto di ragioni d'acqua nei territorii di Quinto e Casanova ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato Arnulfo.

Ieri è venuto a luce un opuscolo intitolato: LA QUESTIONE ITALIANA, *lettera di Luigi Carlo Farini a lord John Russell*. Prima di divulgarla l'onorevole deputato scrivea a lord John Russell per chiedergli il permesso d'indirizzargli pubblicamente quella lettera, ed il nobile lord rispondeva affermativamente e con parole benevole e cortesi verso l'autore e piene d'interessamento verso l'Italia.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi giunti questa mattina non recano ancora se non un rendiconto sommario dei dibattimenti che la sera di venerdì scorso vennero fatti nella Camera dei Comuni d'Inghilterra sulle cose d'Italia. A formarsi perciò un concetto esatto di quei dibattimenti è d'uopo aspettare che le gazzette inglesi ce ne rechino domani il testo preciso.

Al pari del sig. Baniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, nella Camera elettiva, il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, ha parlato nella Camera ereditaria della cessazione dell'occupazione straniera negli Stati Romani come di eventualità prossima.

Il viaggio di lord Cowley a Vienna preoccupa molto l'attenzione pubblica in Inghilterra e nel resto di Europa.

Non pare però che si creda l'esito di quella missione poter essere molto propizio alla conservazione della pace, ed il *Times* discorrendo in proposito delle attuali condizioni delle cose e degli armamenti che si fanno dappertutto, esprime l'opinione che la soluzione bellicosa è forse preferibile alle altre.

Questa è, dice il giornale dei *Débats*, la grande questione che assorbe in questo momento tutta l'attenzione del pubblico.

La *Wiener Zeitung*, gazzetta ufficiale del governo austriaco, prosegue a far polemica contro i giornali francesi e segnatamente contro la *Patrie*.

Quel giornale ufficiale riproduce un articolo di un giornale di Francoforte, in cui l'opuscolo *Napoléon III et l'Italie* è considerato come una specie di requisitoria contro il contegno del governo austriaco.

A Parigi sono venuti a luce molti opuscoli sulla questione italiana, i quali sono nuovo indizio dell'attenzione sempre crescente che si porge a quella questione.

Dopo la questione italiana l'argomento politico più importante del momento è la controversia relativa alla duplice elezione del principe Alessandro Couza in Moldavia ed in Valachia.

Il *Pays* svolge nuovamente l'assunto favorevole alla ratifica della validità di quella duplice elezione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *febbraio* (*sera*).

La dichiarazione fatta al Parlamento dal sig. D'Israeli è stata interpretata favorevolmente a Parigi e a Vienna.

Alla Borsa d'oggi i corsi furono meno sostenuti alla chiusura di quello che all'apertura.

Credito mobiliare	771
Strada ferrata Vittorio Emanuele	400
Strade ferrate Lombardo-Venete	512

Parigi, 27 (*matt.*).

Si legge nel *Moniteur*:

S. E. il cardinale Antonelli ha annunziato il 22 febbraio agli ambasciatori di Francia e d'Austria che Sua Santità si credeva abbastanza forte per provvedere alla sicurezza e al mantenimento della pace ne'suoi Stati e che in conseguenza era pronto ad entrare in via di accomodamento colle due potenze per stabilire nel più breve termine possibile lo sgombro simultaneo del suo territorio per parte delle truppe francesi ed austriache.

Parigi, 28 *febbraio* (*matt.*)

Vienna, 27. Lord Cowley è giunto alle ore 9.

Il barone Hess sarà nominato maresciallo e in caso di guerra comanderà l'esercito in Italia.

Due divisioni sono partite per l'Italia sulla ferrovia del mezzogiorno.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 16 febbraio 1859.
Commissario governativo Art. 8 della Legge
presso la Banca 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8277832 87
Id. Torino	»	8015117 62
Id. nelle Succursali	»	2396236 47
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23643060 66
Id. in Torino	»	24183227 27
Id. nelle Succursali	»	12228985 60
Effetti all'incasso in conto corrente	»	366198 02
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	5158206 25
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	441107 51
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi	»	3900 »
	L.	91675145 68

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	47409610 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario (Disponibile L. 115654 60 / Non dispon. » 339250 49)	»	454905 09
Conto corrente	»	572402 98
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	2592185 45
Id. (id.) in Torino	»	174817 27
Id. (id.) nelle Succursali	»	624575 17
Id. (non disponibile)	»	390971 01
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	47071 »
Dividendi a pagarsi	»	276298 84
Risconto del semestre precedente	»	123707 02
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	149299 25
Id. in Torino	»	63131 28
Id. nelle Succursali	»	4791347 96
Diversi (non disponibile)		
	L.	91675145 68

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

28 febbraio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 81 60, 81 50 in liq. 81 p. 15 marzo

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 79 in liq. 77 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 80 79
Ferr. di Cuneo 1 Sbre. C. d. m. in c. 300
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 282

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 febbraio, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 35 68	» » »
Id. 4 1/2 0/0	92 70 92 65	» » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 7/8	» » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	82 » 81 75	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 60 45	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

REGIO. (ore 7 1/2) Opera-Ballo *Roberto il Diavolo*.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Giuditta*, tragedia di Giacometti — coll'attrice Adelaide Ristori.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La gastalda veneziana* — *Un matrimonio impossibile*.
A beneficio della la donna giovane A. Zamarini.

INTENDENZA DI PALLANZA

Nell'incanto che ebbe luogo il 17 andante mese in quest'Ufficio, è stato deliberato l'appalto dell'abbassamento del muro di recinto interno del Penitenziario di Pallanza, e stabilimento di un ballatojo sul muro di recinto esterno, col ribasso di L. 15 24 per 0/0 al prezzo d'asta, e così mediante il prezzo di L. 14,583 58, oltre ad altre L. 800, a disposizione dell'Amministrazione, e non soggette a ribasso.

Chiunque voglia fare la riduzione del ventesimo al suddetto prezzodi deliberamento, è diffidato, che il termine del fatali per la presentazione di detta offerta di ribasso scade al mezzodì del giorno 4 marzo pross.

Pallanza, li 13 febbraio 1859.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

CITTA' DI TORINO

AVVISO

Venerdì, 4 marzo 1859, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nel civico palazzo, il Sindaco procederà all'incanto in due lotti separatamente, per la vendita delle fascine che saranno prodotte dallo sbrancamento degli alberi, propri di detta Città, situati lungo gli stradali ed i viali, da eseguirsi nella prossima primavera, e farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento alle L. 12 di prezzo fissato per ogni 100 miriagramma di fascine, sotto l'osservanza però delle condizioni contenute nell'apposito capitolato, che è visibile in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom., presso il civico Ufficio d'Arte.

Stradaferrata d' Ivrea

I signori Azionisti sono invitati a pagare il nono decimo nella Banca E. Franel e C., via Goito, num. 8.

Il tempo utile scade con tutto il dì 15 marzo prossimo venturo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

E

da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 4° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1 del prossimo mese di marzo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino nell'Ufficio della Società;

In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, li 25 gennaio 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

I FRATELLI

LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*a succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

DIFFIDAMENTO

Con atto 26 febbraio 1859, rogato Leone, il sig. Bogino Gio. Batt. Ignazio, domiciliato in Torino, rivocava la procura che questi spedira al sig. Regis Giuseppe pure dimorante in Torino, con atto 28 aprile 1858 anche rogato Leone.

VENDITA VOLONTARIA

Giovanni Alocco, segretario del mandamento di Vico-Canavese, delegato con decreto del regio tribunale provinciale d'Ivrea, delli 7 settembre p. p.,

Notifica a chiunque voglia attendere all'acquisto di varii stabili che saranno posti in vendita ad instanza della Clara Leo, vedova Bario, come tutrice legale del suo figlio minore Domenico, domiciliati a Vico, di comparire alle ore 9 mattutine del primo prossimo marzo, nell'ufficio della Regia Giudicatura di Vico, ove, alla presenza della tutrice e del protutore signori Anna e Pietro Sandino saranno incantati e deliberati all'ultimo e miglior offerente.

Descrizione degli stabili.

1. Fini di Vico, regione Coste, cascina e prato, di are 22, 86, valutati L. 400.;

2. Stesse fini, regione Cavallo, cascina e prato, di are 38, 10, valutata a L. 800.

Vico Canavese, li 12 febbraio 1859.

Gio. Andrea Alocco segr. del.

LA CONFIANCE

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni a Premii Fissi

contro l'Incendio e lo Scoppio del Gaz

Autorizzata con Ordinanza del 16 settembre 1844
Decreto Imperiale 26 aprile 1856,
e con Decreti Reali del 14 dicembre 1854 e 21 giugno 1856

Stabilita in Torino, via Borgonuovo, 32, piano 2 – e a Parigi, via de Grammont, 21

Fa di pubblica ragione la sua determinazione di cessare con tutto il corrente febbraio da ogni atto d'Assicurazione negli Stati Sardi.

Previene ad un tempo i suoi Assicurati degli stessi Stati di aver commessa l'osservanza degli impegni colle polizze d'Assicurazione emesse a tutto il corrente febbraio con essi contratti alla COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ A PREMIO FISSO DI TORINO, conferendole a tale effetto i necessarii poteri.

Alla sola Compagnia di Torino, ed ai suoi legittimi Agenti saranno pertanto pagati i premii, e ad essa unicamente gli Assicurati della CONFIANCE dovranno pure indirizzarsi per ogni occorrenza concernente le rispettive loro assicurazioni.

Torino, li 28 febbraio 1859. *IL RAPPRESENTANTE DELLA COMPAGNIA*
CARLO DE CAQUERAY.

LA COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

Contro i Danni degli Incendii e dello Scoppio del Gaz a Premio Fisso

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833,
e Regii Decreti 12 dicembre 1852 e 2 febbraio 1855

Stabilita in Torino, nel Palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno

Riferendosi all'avviso di cui sovra, invita i signori Assicurati dell'anzidetta Compagnia LA CONFIANCE a volersi d'ora in poi a Lei rivolgere tanto pel pagamento de' loro premii, che per qualunque altro emergente che possa riflettere le loro assicurazioni, avendo cura di contemporaneamente presentare agli Agenti di essa Compagnia le rispettive loro polizze.

Per comodo del suddetti signori Assicurati, quelli della provincia di Torino potranno recarsi in Torino all'Ufficio dell'Agente Centrale, e quelli delle altre provincie de' Regii Stati agli Uffici degli Agenti in esse provincie stabiliti.

Torino, li 28 febbraio 1859. *LA DIREZIONE.*

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO

(Convitto privato) in TORINO

Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 15, Palazzo Clavesana

Autorizzata da ministeriale Decreto num. 1041, del 22 febbraio, la SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO venne inaugurata domenica, 27 corrente.

Il corso degli studi vi si aprirà col 1 marzo prossimo. — Ammette Alunni *interni* o Convittori, Alunni *semi-interni* ed *esterni*. — Per ammessione e relativi schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria dell'istituto stesso aperta in tutti i giorni dalle ore 8 alle 12, e dalle 3 alle 5.

Incanto di Stabili

caduti nel fallimento F. RIGNON

Il giorno 14 marzo prossimo venturo, nell'Ufficio della Regia Giudicatura di Savigliano, e nanti quel signor segretario mandamentale, avrà luogo alle ore 9 antim. l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti 3 lotti stabili caduti nel fallimento del signor cav. Felice Rignon, cioè:

Lotto primo.

Grandioso stabilimento serico, cioè filatura e filatore provvisto di abbondantissima quantità d'acqua, con elegante alloggio civile, e quello dei giornalieri, fiere e porcile, e quello del giornaliere, contornato da ogni lato dai propri fondi, ridotti parte a campi, parte a vignette, e parte ad orti, giardini, boschetti, viali e laghi, con ricco assortimento di piante e fiori, sulle fini di Savigliano, vicino allo scalo della ferrovia, emeglio come risulta dalla relazione dell'ingegnere civile idraulico Antonio Spezia, valutato e posto in licitazione per L. 247,069 13.

Lotto secondo.

Pezza prato, fini suddette, di are 79, centiare 80, a L. 43 per ara, a corpo e non a misura, fini suddette, valutata e posta in licitazione per la somma di L. 3,431 40

Lotto terzo.

Altra pezza prato, stesse fini, del quantitativo di are 88, centiare 90, a L. 43 per ara, L. 3,822 70.

Savigliano, li 12 febbraio 1859.

Not. Vincenzo Demichelis segr. del.

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA

via Quattro Pietre, n. 20, Torino

LEMOINE G. P. e C. rilevatarli del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per vendita di effetti mobili caduti nella successione del signor Domenico Chevallay, autorizzata, sull'instanza degli eredi, dal regio tribunale provinciale di Torino.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, annunzia al pubblico, che dalle ore 8 mattutine alle 5 di sera del 5 prossimo marzo e giorni successivi, in un appartamento al primo piano di casa Chevallay, sita in Torino, sul viale del Re, distinta col num. 18, procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, d'una quantità di letti in ferro compiuti, *coucheuse*, soffà, sedioloni, sedie, sgabelli, tavole, tavolini, scrivanie, serracarte, scaffali, scansie, armadi, buffetti, guardarobe, pendule, candelabri, lampade, dipinti, statue, litografie, tappeti, orologi d'oro, posate d'argento, cannocchiali, medaglie, oreficeria, libri, servizi da tavola, lingeria e varii simili oggetti.

Torino, Borgonuovo, li 22 febbraio 1859.
Gioachino Pezzi segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Giuseppina Battaglia, negoziante in oggetti di moda in Torino, via Nuova, num. 5; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Felice Salvi e Felice Carignani, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per gli oggetti in proposito dalla legge previsti, in una sala dello stesso tribunale, davanti il signor giudice commissario Pio Rolle, alli 11 del prossimo marzo ed alle ore due pomerid.

Torino, li 26 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atto d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, li signori cav. Giovanni Paolo e Giulio, fratelli Laciatre, sciolsero la società di commercio che avevano contratta col'instromento 18 aprile 1850, anche ricevuto dal sottoscritto, e sinqui stata corrente colla denominazione *Giovanni Paolo e Giulio Laciatre Fratelli*; e tutto l'attivo e passivo rimase consolidato nel solo signor cavaliere Giovanni Paolo Laciatre.

Torino, li 27 febbraio 1859.

Not. Giuseppe Turvano.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con iscrittura delli 11 febbraio 1859, depositata presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città il giorno successivo, il signori Pajta Antonio, domiciliato in Asti, ditta Malandrone e Mongini, e Leonardi Francesco contrassero società per anni due, per l'esercizio di un negozio di fabbricazione e vendita di apparecchi pel gaz-luce, in questa città d'Asti, sotto la firma di Francesco Leonardi, Malandrone e Pajta, il cui uso è comune ad entrambi; detto negozio è stabilito in detta città d'Asti, sotto i portici del Libral.

SUBHASTATION.

Par jugement rendu le 26 janvier dernier, le tribunal provincial d'Aoste, à l'instance de la Commune de Cogne, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de son débiteur Jeantet Pierre-Anselme, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 27 décembre précédent, en 6 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par la Commune poursuivante, et à l'encontre desdiers détenteurs des mêmes biens, les nommés Gilliavod Joseph-Basile, Perret Anselme, comme tuteur de Vuillermoz Catherine, Grappein Germain, César et Cyprien, le premier tant pour soi l'ait propre, qu'en qualité de tuteur de ce dernier, et Gérard Marie-Dauphine, veuve de Guichardaz Jean-Pierre, tous agricoles, domiciliés à Cogne, et a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal, au 15 avril prochain, en mandant au greffier de céans d'en dresser le ban opportun.

Aoste, le 25 février 1859.

Verraz subst. de M. Lambert.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 5 a tutto l'11 febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 22738 64		
Bagagli	» 719 90	36008	69
Merci a G. V.	» 3358 30		
Merci a P. V.	» 9191 85		
Prodotti diversi	» » »	4698	65
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	5600	»
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»		
Quota per l'esercizio di Susa	»	8448	80
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	1773	75
Totale	L.	56529	93
Dal 1 genn. al 5 febb. 1859	»	286831	91
Totale generale	L.	343361	84

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 36008 69	3938	54
Corrisp. nel 1858	» 32060 15	in più	
Media giorn. 1859	L. 3195 59	1043	26
Idem 1858	» 4152 33	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2244 75
Bagagli	»	68 95
Merci a G. V.	»	138 40
Merci a P. V.	»	1265 60
Totale	L.	3747 70
Dal 1 genn. al 5 febb. 1859	»	17676 15
Totale generale	L.	21393 85

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4205 55
Bagagli	»	140 15
Merci a G. V.	»	336 »
Merci a P. V.	»	3920 85
Totale	L.	8602 55
Dal 1 genn. al 5 febb. 1859	»	41598 95
Totale generale	L.	50261 50

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6036 70
Bagagli	»	214 35
Merci a Grande Velocità	»	738 60
Merci a Piccola Velocità	»	4278 50
Totale	L.	11265 15
Dal 1 genn. al 5 febb. 1859	»	58450 12
Totale generale	L.	69715 27

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2753 96
Bagagli	»	73 85
Merci a grande velocità	»	120 »
Merci a piccola velocità	»	599 70
Totale	L.	3547 51
Dal 1 genn. al 5 febb. 1859	»	18590 56
Totale generale	L.	22138 07

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con tutto il giorno di martedì 8 marzo venturo scade il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto ai beni dei minori eredi di Giuseppe Tarino-Bertetti di Cossato, stati descritti in 19 lotti nel bando 8 gennaio passato, e deliberati con atto 21 andante mese a favore cioè:

Di Angiono Giovanni il lotto 3, stimato L. 350 per L. 355.

Di Aglietti Giovanni il lotto 5, stimato L. 300 per L. 367.

Di Perazzoli Eugenio il lotto 6, valutato L. 450 per L. 452.

Di Tarino Carlo il lotto 7, stato valutato L. 280 per L. 282.

Di Aglietti suddetto il lotto 9, valutato L. 300 per L. 350.

Di Aglietti stesso il lotto 10, stimato lire 220 per L. 265.

Di Tarino Carlo suddetto il lotto 11, stimato L. 350 per L. 351.

Di Monteferario Gio. Batt. il lotto 12, stimato L. 25, deliberato per L. 37.

Di Monteferario suddetto il lotto 13, stimato L. 200 e deliberato a L. 202.

Di Perazzoli suddetto il lotto 14, valutato L. 140, deliberato per L. 141.

Cossato, 25 febb. 1859.

Meynardi segr. delog.

PURGAZIONE.

Sull'instanza del signor Donato Sacerdote del vivente Semaria, domiciliato a Fossano, l'Ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo con suo decreto del giorno d'oggi, per le notificazioni di cui agli articoli 2306 e 2307 del Codice civile, ha destinato l'usciere presso lo stesso tribunale Angelo Almasso, all'oggetto di purgare lo stabile per il Sacerdote acquistato con atto 19 agosto 1857, rogato Bruno, per il prezzo di L. 3,563 da Villata Bartolomeo fu Giuseppe, dimorante a Busca, e tale stabile sito sulle fini di Fossano, regione Via Beatera, col num. 2924 della mappa, coerenti la parrocchiale di San Giorgio, l'Ospedale e la vedova Martini.

Cuneo, li 25 febbraio 1859.

G. B. Garassini sost. Bessone.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 51 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *franco ai confini* . . . »	50	26	14

Martedì 1° Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i	» 58	30	16
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 120	70	35
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio .	»		

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(28 Febbraio)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
737,00	737,32	737,86	+ 13,2	+ 22,0	+ 22,2	+ 12,0	+ 15,0	+ 14,4	+ 6,6	E.S.E.	S.S.O.	S.O.	Sereno	Sereno puro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 FEBBRAIO 1859

Il Num. 3239 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 21 febbraio volgente, colla quale il Ministro delle Finanze è stato autorizzato a contrarre un imprestito di cinquanta milioni di lire mediante l'alienazione di rendite sul Debito Pubblico dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'alienazione per mezzo di pubblica sottoscrizione di una rendita di *un milione cinquecento mila* lire.

Art. 2. La sottoscrizione avrà luogo per acquisto di rendite 5 0/0 in aggiunta a quelle di creazione 12-16 giugno 1849.

Art. 3. Il prezzo d'acquisto delle mentovate rendite sarà stabilito con Decreto del Ministro delle Finanze da pubblicarsi contemporaneamente al presente.

Art. 4. Le sottoscrizioni resteranno aperte per le Provincie di Terraferma dal giorno 3 marzo p. v. sino al giorno 8 dello stesso mese inclusivamente, e per la Sardegna sino al giorno 12 incluso.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo in Torino ed in Genova presso la Banca Nazionale, in Ciamberi ed Annecy presso la Banca di Savoia, nelle altre Città capi-luogo di Provincia di Terraferma presso la rispettiva Tesoreria Provinciale, e nell'isola di Sardegna presso le Tesorerie Provinciali di Cagliari e di Sassari.

Art. 5. All'atto della sottoscrizione d'acquisto si dovrà pagare il *quinto* del prezzo d'acquisto: questo primo versamento non può eccedersi.

Gli altri pagamenti, da eseguirsi nelle casse medesime in cui ebbe luogo il primo, saranno ripartiti in quattro rate eguali, cioè:

Secondo quinto il 12 maggio 1859
Terzo quinto il 12 luglio id.
Quarto quinto il 12 settembre id.
Ultimo quinto il 12 novembre id.

Art. 6. Le dichiarazioni di sottoscrizione, aventi in calce la quitanza del primo versamento, saranno cambiate all'epoca del secondo versamento con titoli interinali nominativi, e questi titoli serviranno per il ritiramento delle corrispondenti cedole tosto eseguito il totale pagamento.

Le quitanze del secondo e dei successivi pagamenti saranno apposte sugli stessi titoli interinali.

Art. 7. Dopo il ritiramento dei titoli interinali i sottoscrittori potranno anticipare il saldo dei versamenti successivi, e loro sarà tenuto conto dell'interesse alla ragione del 4 1/2 0/0 all'anno sulle rate non ancora scadute, quale verrà regolato ed abbuonato all'atto del versamento.

Art. 8. Le sottoscrizioni d'acquisto non potranno essere individualmente minori di lire *dieci* di rendita e dovranno progredire di *dieci* in *dieci* lire di rendita.

Art. 9. Nel caso che la quantità delle rendite di cui sarà chiesto l'acquisto nella sottoscrizione venga ad eccedere quella di *un milione e cinquecento mila* lire mentovata all'art. 1 del presente, sarà in facoltà del Governo di aggiungervi altra rendita fino a concorrente di lire *cinquecentomila*.

Nel caso di riduzione dell'eccedenza essa sarà operata in giusta proporzione:

In primo luogo sulle sottoscrizioni fatte dopo il terzo giorno;

In secondo luogo e sussidiariamente sovra ogni domanda individuale eccedente la rendita di 50 lire.

Art. 10. Sarà tenuto conto nei versamenti successivi della porzione del primo versamento corrispondente all'operata riduzione.

Art. 11. Qualora un sottoscrittore abbia lasciato trascorrere cinque giorni oltre il termine prefisso per ciascun versamento senza avervi soddisfatto, il Ministero di Finanze potrà far vendere, coi mezzo di un agente di cambio, il titolo interinale corrispondente alla fatta dichiarazione d'acquisto, prevalendosi delle somme già versate in conto per supplire tanto alla differenza che fosse per risultare tra il prezzo ottenuto dalla vendita e quello stabilito per la sottoscrizione, quanto alle spese relative alla vendita medesima.

Art. 12. Tanto le dichiarazioni di sottoscrizione rivestite di quitanza del *primo quinto*, quanto i titoli interinali di cui all'art. 6 del presente, sono trasmessibili mediante girata, osservate le norme prescritte pei titoli del Debito pubblico.

Art. 13. Le nuove iscrizioni sul Debito pubblico corrispondenti ai titoli interinali da emettersi in dipendenza della mentovata sottoscrizione saranno rappresentate da cedole al portatore nella forma stabilita pel debito 12-16 giugno 1849 con decorrenza dal 1° gennaio 1859, pagabili nei luoghi ed alle epoche determinate dall'art. 1 del Reale Decreto del 10 novembre 1849.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 28 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È temporaneamente istituito un *corso suppletivo* alla Regia militare Accademia destinato ad abilitare giovani di conveniente coltura a coprire, principalmente nella fanteria, dopo le promozioni degli allievi del 3.o anno di corso in quell'Istituto, i posti di sottotenente vacanti oltre quelli devoluti ai sotto ufficiali.

Art. 2. Per l'ammissione all'anzidetto corso suppletivo richiedonsi le condizioni seguenti:

A) Essere regnicolo, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare analogamente al disposto dall'art. 151 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

B) Avere compiuto l'età di anni *venti* e non oltrepassare quella di anni *ventisei*:

C) Soddisfare alle altre condizioni prescritte dalla Legge sovracitata per l'arruolamento volontario;

D) Dar saggio di conveniente coltura, soddisfacendo agli esami stabiliti dal seguente art. 5, ovvero alla condizione espressa nell'art. 6.

Art. 3. I giovani che adempiono alle condizioni stabilite dal precedente art. 2, nell'atto dell'ammissione loro al corso suppletivo dovranno contrarre un arruolamento volontario della durata di un anno, senza però verun assegnamento di primo corredo.

Art. 4. Saranno pure ammessi al corso suppletivo sott'ufficiali, caporali o soldati i quali soddisfacciano alle condizioni B e D stabilite dal precedente art. 2, e ne siano meritevoli per lodevole condotta, continuando la loro ferma.

Art. 5. Gli esami per l'ammissione al corso suppletivo saranno parte scritti e parte verbali, e consteranno di due prove, una letteraria ed una matematica.

La prova letteraria verserà sulle seguenti materie:
Lettere italiane e principii di lingua francese (ovvero *lettere francesi e principii di lingua italiana* per quelli che hanno fatto i loro studi in francese);
Elementi di storia generale e di geografia;

La prova matematica comprenderà:
L'aritmetica;
La geometria piana e solida;
Le prime nozioni di algebra;
Le nozioni elementari di fisica.

Istruzioni speciali determineranno il modo di ammissione, le norme da seguirsi per gli esami ed i relativi programmi delle materie.

Art. 6. I giovani che abbiano conseguito il diploma di magistero saranno dispensati dagli esami prescritti dall'articolo precedente.

Art. 7. Il corso suppletivo si compirà in un anno e comprenderà istruzioni teoriche e pratiche esclusivamente militari.

Art. 8. I militari, che avranno compiuto con successo il corso suppletivo dando al termine di esso le occorrenti prove d'idoneità, saranno dichiarati ammissibili al grado di sottotenente.

Essi verranno promossi a tale grado giusta il turno di classificazione nell'ordine di merito, che sarà per emergere dal complesso dei risultati accertati durante l'anno.

Art. 9. I militari dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non possano esservi promossi per difetto di posti vacanti, passeranno sergenti in un Corpo dell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al grado predetto.

I militari dichiarati non idonei nelle prove finali, come pure quelli che per mala condotta od a cagione di grave mancanza fossero rinviati dal corso suppletivo, saranno mandati in un Corpo a compiere la rispettiva loro ferma.

Art. 10. In caso di straordinarii bisogni dell'esercito i militari che seguono il corso suppletivo potranno essere nominati sottotenenti anche prima dell'anno intiero di corso ed a misura che l'idoneità loro verrà constatata mediante sperimento.

Art. 11. Ai militari ammessi al corso suppletivo cessa ogni paga e competenza durante il tempo che vi rimangono addetti.

Tutti indistintamente gli ammessi al predetto corso

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XI

La sera medesima del giorno in cui Vanardi aveva parlato a Selva, questi con sua moglie discese in casa il capitano Arrighi, come usava due o tre volte la settimana, per farvi insieme la vegliata.

Il capitano e sua figlia Lisa stavano in un modesto ma pulito salotto in cui la tappezzeria e le masserizie mostravano, se non la ricchezza, certo il buon gusto e il buon governo.

Un allegro fuoco fiammava nel caminetto alla *franklin*, e, sedutovi presso su d'una poltrona coperta di cuoio color tanè, il capitano coi piedi poggiati al paracenere, leggeva attentamente un volume della *Storia militare del Piemonte*. Vicino a lui stava un tavolino ad una gamba sola con tre piedi e sopravi una lampada col coprilume di carta verdescuro che rifletteva la luce in uno stretto cerchio lasciando nella penombra il rimanente della stanza. Dall'altra parte del tavoliere sedeva madama Pannozzi; aveva il suo cuscinetto da lavoro innanzi e cuciva.

Giovanni Selva nel dipingere a Vanardi il capitano Arrighi, non aveva detto che la verità. E una figura che a prima vista v'ispira confidenza, e v'impone rispetto; una di quelle figure oneste, aperte, gravi, le quali, solamente ad incontrarle, vi fanno provare una soddisfazione è, nel contemplarle vi fanno inorgoglire d'essere della loro schiatta.

Lisa, la moglie di Bastiano Pannozzi, ha diciotto anni. In punto a bellezza non uscirebbe della mediocrità, se la non possedesse nello sguardo, nel sorriso, nell'espressione delle sembianze, nell'aria del volto una quasi direi malìa, la quale a chi l'accosta, a chi specialmente le parla, la fa parere la più bella donna del mondo. La è l'eccellenza della sua anima eletta di donna che si manifesta di quella guisa e dolcemente comanda in una l'ammirazione e l'affetto. Lisa è di umor lieto ordinariamente, benigno sempre. Amorevole qual ella è, si compiace nelle mostre d'affetto, nelle tenere cure, nelle ufficiose attenzioni agli oggetti dell'amor suo: suo marito e suo padre. Poichè la ebbe sposato l'amato giovane, Lisa fu pienamente felice; visse in questa terra come in un paradiso: e la sua gioia cotanta lasciò manifestarsi nella rosata freschezza delle guancie, nel brillare degli occhi vivaci, nella schiettezza del perenne sorriso, nell'allegro cantare di tutta la giornata, nella medesima alacrità posta al quotidiani uffizi del domestico governo.

Però quella sera, di cui dico, sulla fronte di lei e sul volto era come disteso un velo, che ne faceva meste le sembianze. Non era un dolore, ma una malinconia; piuttosto ancora, una preoccupazione non esente da inquietudine. Un poco lavorava sbadata, a rilento, visibilmente col pensiero ad altre ben diverse cose; un poco pareva rientrare in sè e s'affrettava, s'affretava nel suo trar d'ago; tratto tratto i suoi occhi neri ed espressivi si levavano dal lavoro e si rivolgevano intentivi, non senza ansietà, verso l'uscio che menava alla vicina stanza coniugale, in cui udivasi e un passo d'uomo che di quando in quando si muoveva, e un aprire e richiudere di cassetti di cantarano, e uno spostare di mobili; sollecita soprattutto la buona Lisa, dove il padre spiccasse lo sguardo dal suo libro e lo dirigesse a lei, a richiamare sulle sue fattezze la usata espressione di tranquilla e beata ilarità. Imperocchè ella avrebbe voluto fare ad ogni modo acciò che il segreto turbamento che era in lei non apparisse alla sguardo amoroso e perspicace del padre.

E questo turbamento, cui ella era diffatti in preda, la possedeva già da più giorni. La cagione n'era il marito, il quale, benchè amoroso e carezzevole sempre, pure aveva da alcun tempo qualche cosa di nuovo e di strano ne' suoi contegni, che dava mille indefiniti sospetti e paure alla Lisa. Bastiano aveva sempre usato frequentare di molto le veglie e le feste della società elegante. Una delle sue ambizioni, e forse la prima, era di comparirvi riccamente vestito di tutto punto e starvi a paro coi più doviziosi. Da qualche tempo questa sciocca smania erasi accresciuta in lui. Non c'era convegno, non c'era solennità, non c'era festa per cui egli tanto non facesse da potervi avere l'invito. Lisa non sospettava d'essere tradita, non ci pensava nemmanco, ma pur tuttavia cominciava ad inquietarsene. Le doleva che suo marito abbandonasse tutte le sere lei e suo padre soli, e non trovasse pur mai che una vegliata passata in famiglia valesse il sacrifizio d'una di quelle concorrenze piene di soggezione. Le doleva tanto più che il tempo da passare insieme all'amato uomo fosse così ridotto sempre a meno; poichè di giorno le occupazioni di Bastiano alla banca gli lasciavano poche ore libere, e le sere il *mondo* lo toglieva affatto alla moglie. Oltre tutto ciò, da pa-

Continuazione, vedi nnm. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47 e 48.

dovranno versare nell'atto di ammissione una somma di *duecento* lire a titolo di fondo per le spese di primo corredo, e lire *cinquanta* al mese pel vitto e per le altre spese.

Art. 12. Gli ammessi al corso suppletivo sono soggetti alle Leggi ed ai Regolamenti di disciplina militare in vigore nell'esercito.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato al Controllo generale.

Dat. a Torino addì 27 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

S. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *Febbraio*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Frattanto che si pubblicheranno le istruzioni, di cui è cenno all'art. 5 del R. Decreto 27 febbraio volgente anno, relativo all'istituzione di un *Corso suppletivo* alla Regia Militare Accademia, si notificano le seguenti

Norme.

1. Le persone non appartenenti all'Esercito che aspirano a prevalersi delle disposizioni fatte col Regio Decreto summentovato dovranno presentarsi nelle sale del Parlatorio della Regia Accademia Militare dalle ore 9 alle 12 del mattino in qualsiasi giorno della settimana, ove saranno prese in nota in apposito registro.

2. Presenteranno alla persona che sarà dal Comandante generale dell'Accademia Militare delegata a riceverli i documenti seguenti:

1. Fede di nascita e battesimo legalizzata (I candidati debbono avere l'età non minore di *venti* anni al 1 aprile, nè eccedere quella di *ventisei* al 1 luglio del corrente anno);

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Certificato degli studi fatti ed in quali scuole;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia in uno stabilimento che fuori;

5. Autorizzazione de' genitori per imprendere l'arruolamento militare, se minorenni;

6. Atto legale di sottomissione pel pagamento delle L. 200 pel primo corredo e per le L. 50 mensuali.

3. Per mezzo di ordine che verrà affisso alla porta dell'Accademi asaranno avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi allo spedale militare divisionale per essere sottoposti alla visita sanitaria per constatare la loro idoneità al servizio militare.

4. Constatata la loro attitudine al servizio militare, saranno fatti avvisare del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per essere sottoposti agli esami e per essere arruolati ed ammessi al corso suppletivo.

5. Riguardo ai militari che già si trovano arruolati nei Corpi, il Ministero della guerra con apposita circolare farà conoscere le norme di ammissione al corso suppletivo ora detto.

Torino, 27 febbraio 1859.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 26:

Con decreti del 22 del volgente mese S. A. R. l'augusta duchessa reggente ha provveduto ad una nuova ricomposizione delle Camere di Commercio e di Agricoltura di Parma e Piacenza atteso che per la massima parte de'componenti di esse era compiuto il tempo in cui, giusta il vegliante regolamento, avevano a rimanere in ufficio.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 26:

Alle ore 4 pom. del giorno decorso facevano ritorno in questa capitale le LL. AA. II. e RR. il granduca, la granduchessa regnante, non che gli augusti loro figli l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario, l'arciduca Carlo e l'arciduchessa Luisa, insieme col nobile loro seguito, del quale facevano parte le LL.EE. il maggiordomo della I. e r. Corte e il cavallerizzo maggiore, che in quella stessa mattina si erano recati ad incontrare i rr. sovrani fino a Livorno.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri e il general comandante le rr. truppe si trovavano alla stazione della strada ferrata Leopolda in Firenze a complimentare le loro altezze.

Siamo lieti di annunziare che la regia comitiva gode di perfetta salute.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 19 febbraio:

Parecchi disastri e fortune di mare avvennero nel verso del passato mese di gennaio in varii punti del nostro reame.

La barca mercantile denominata *Santa Croce*, proveniente da Terracina, spinta da tempesta veniva portata verso le bocche di Capri, ed ivi era costretta a dar fondo appo l'isola. Da quelle autorità locali furono apprestati gli aiuti necessari, e la ciurma fu salva.

La martingana di bandiera napolitana nomata *I due fratelli*, proveniente da Portici, s'imbattè nel punto detto *S. Gregorio* (Prima Calabria Ulteriore) con uno *scuner* di bandiera estera: l'urto produsse ad ambo i legni non lievi danni. Lo *scuner* fu soccorso e rimorchiato dal vapore da guerra *il Fulminante*; la martingana che minacciava di colarsene a picco, fu abbandonata in alto mare dalla sua ciurma che s'imbarcò sovra una lancia dello stesso legno, dirigendosi verso terra.

Naufragava nel porto di Procida il paranzello da pesca denominato *Santa Maria de'Martiri*, avendo dato di prua in uno scoglio. Ebbe a deplorarsi la perdita di due marinai.

Nelle acque di Sammenalo, tenimento di Vico (Capitanata), naufragavasi il paranzello napolitano *Madonna de Corignano*, proveniente da Barletta. La mercè dei solleciti aiuti apprestati in ispecialità dal ricevitore ed impiegati della dogana, fu tratto a salvamento una a sei persone di equipaggio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 febbraio:

Il *Bund* conferma la decisione presa dal Consiglio federale sui reclami venuti dal Ticino.

— In esecuzione di un postulato dell'Assemblea federale, il dipartimento delle poste venne autorizzato a nominare una commissione di periti, la quale suggerisca le modificazioni convenienti ad essere introdotte nelle corse postali in conseguenza dell'attivazione delle strade ferrate, senza ledere da una parte gli interessi del commercio, e dall'altra diminuire gli introiti.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 26 febbraio pubblica il seguente decreto datato del 19 febbraio:

« Art. 1. Le pezze da 5 franchi in oro del diametro di 14 millimetri sono ritirate dalla circolazione.

« Art. 2. Queste pezze saranno ammesse nelle casse pubbliche pel loro valore nominale sino al 31 luglio prossimo.

« Art. 3. A partire dal 1 agosto seguente esse saranno ricevute al cambio della Zecca di Parigi e pagate in ragione del loro peso e al titolo di 900/1000 ».

— Il *Moniteur du Cantal* annunzia che il ministro dell'interno ha deciso, in data del 18 febbraio, che nei dipartimenti altri da quelli della Senna e del Rodano i sottoprefetti avranno d'ora innanzi la facoltà di rilasciare passaporti per l'estero agli abitanti del loro circondario.

— I due cordoni elettrici, dice il *J. des Débats*, che servono a trasmettere i dispacci diretti fra Londra e Parigi si sono rotti nuovamente. Le trasmissioni si fanno per la via d'Ostenda.

INGHILTERRA

Il direttore generale delle poste prescriveva testè che le lettere non affrancate dovessero essere aperte. Sopra questa disposizione che venne disapprovata generalmente, lord Monteagle, membro della Camera dei lords, chiede, nella tornata del 24 febbraio, alcune spiegazioni. Il direttore generale delle poste risponde annunziando che quella risoluzione era già stata revocata.

— Alla Camera dei Comuni, tornata pure del 24, *Il sig. Fitzgerald* invita la Camera a formarsi in Comitato per esaminare la legge di Giorgio IV, cap. VII, relativa alla formola di giuramento; egli dice che con questa domanda mira a porre i cattolici romani nella stessa condizione che gli altri membri della Camera, cancellando alcune frasi della formola di giuramento contenuta nella legge di emancipazione.

Dopo aver letto alcune di quelle frasi, l'oratore sostiene che alcune sono ingiuriose e sconce e che altre sono superflue e futili. Nel bill ch'egli propone d'introdurre, i termini del giuramento sostituito all'antica formola corrisponderanno a quelli che furono proposti nel 1854. I giuramenti attuali sono inutili, oltrecchè non esistono nelle colonie. Nel tempo stesso il signor Fitzgerald insiste sulla fedeltà dei cattolici romani, sul valore dei soldati cattolici e sulla testimonianza data da lord Eglinton al clero cattolico d'Irlanda; e chiede infine che i membri cattolici della Camera sieno posti in condizione eguale a quella degli altri.

Il sig. Adams duolsi che siasi fatta questa mozione, la quale può turbare la concordia che ora esiste fra i protestanti e i cattolici d'Irlanda. V'è a questo riguardo una convenzione fattasi nel 1829, e non v'ha al presente motivo alcuno di violarla.

Il sig. Fortescue appoggia la mozione. Egli non crede che per essa si violi alcuna convenzione, e che un miserabile giuramento aggiunga alla sicurezza del governo e alla fede dei protestanti.

Il sig. Whiteside duolsi esso pure della presentazione di una mozione la quale, a suo avviso, ridesterà dissensioni che sarebbe meglio obbliare. Il giuramento venne accettato dai prelati della Chiesa cattolica i quali dichiararono che il Parlamento che aveva fatto quella legge meritava il rispetto e l'amore dei cattolici romani.

Lord John Russell dice che non consente in tutto nell'avviso del sig. Fitzgerald, ma che crede però, dover la Camera esaminare se non sia utile di rivedere le formole di giuramento e di vedere se non contengano frasi insultanti per un partito. Quelle frasi dovrebbero essere cancellate. La Camera ha l'anno scorso adoperato secondo questo principio riguardo agli Israeliti.

Il sig. Smith appoggia la mozione.

La Camera procede alla votazione. La mozione è adottata da 122 contro 113 voti. L'esito di questa votazione è accolto con vivi applausi.

Il sig. Fitzgerald propone una risoluzione tendente alla compilazione di un bill relativo all'abolizione del giuramento. La risoluzione è adottata da 120 voti contro 105.

La Camera rientra in seduta e autorizza la presentazione del bill (*Morning Post*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. triestino* del 21 febbraio:

Una recente decisione del Consiglio superiore di giustizia turco dispone che di quindici in quindici giorni le sentenze emanate da quei tribunale saranno pubblicate, per informazione del pubblico.

Il giorno 23 doveva partire alla volta di Scutari la carovana della Mecca per recarsi alla sua destinazione.

Hussein bascia, generale d'artiglieria, membro del comitato di Top-Hane, deve recarsi fra breve in Francia e nel Belgio per adempiere una missione concernente la sua arma.

A Tripoli di Siria fu sentita il 24 gennaio una forte scossa di tremuoto. Un'altra ne avvenne il 5 febbraio a Salonicco.

Il piroscafo da guerra inglese il *Wanderer*, comandante Pechet, gettò l'ancora il 16 nella rada di Costantinopoli, proveniente da Sulina, dove si trovava in istazione.

Un impiegato superiore della polizia turca è partito ultimamente per Bologna. La sua missione è relativa ad una falsificazione di monete, i cui autori furono arrestati a Costantinopoli.

A Rodostò seguì un avvenimento alquanto grave. Il sig. Bertrand, francese, amministratore e socio di un'impresa di officine a vapore, istituita da un suo connazionale, trovavasi ultimamente in una piazza ove si festeggiava un matrimonio e vi era adunata molta gente per assistere ad una corsa di cavalli. Alcuni turchi, per godere meglio dello spettacolo, erano saliti sopra un mucchio di fieno e fumavano senza curarsi se davano fuoco al fieno. Il sig. Bertrand fece loro alcune rimostranze, che furono accolte male e gli attirarono l'insulto di *giaur* ed altre villanie. Si venne alle mani, e il sig. Bertrand ricevette una forte schiaffata sulla fronte e parecchi colpi sul braccio. Le autorità informate, fecero alcuni arresti, ma cedettero tosto alle minaccie di alcuni fanatici. E già si temeva per la sicurezza dei Cristiani e degli Europei della città, quando fortunatamente il conte di Lallemand, incaricato d'affari francese a Costantinopoli, avuta notizia telegrafica dall'accaduto, si affrettò a comunicarne

---

recchi dì, l'acutezza osservativa del suo amore aveva fatto scoprire alla Lisa che un qualche segreto corruccio tormentava l'animo dell'amato marito. Ne aveva interrogatolo con tutto interesse e con tutta amorevolezza; ed egli le aveva risposto affettuosamente non se ne ponesse in pensiero, non essergli capitato nulla, aver sì qualche tristezza per l'animo, ma non esisterne proprio nissuna ragione, e dipendere soltanto dal suo carattere a volte a volte bizzarramente melanconico, senza un perchè.

Queste parole non avevano rassicurata l'amorosa donna che a mezzo. E vedendo di tanto in tanto più tristamente pensosa e più annuvolata la faccia del marito, l'inquietudine di lei ripigliava più forte, quanto più si sforzava ad immaginare ed argomentare le ignote ragioni di quella tristezza.

Il capitano, riguardo alla figliuola, s'era accorto di qualche cosa.

— Lisa: le disse un giorno pigliandola per mano e fissandola ben bene in volto. Tu non ridi più come per lo innanzi; tu non canti più da mattina a sera. Che cosa è capitato?

Lisa s'era fatta del color delle fragole, come una colpevole colta in fallo.

— Io, babbo? Rispose ella tutto impacciata, ti pare? Ma no... Son sempre quella, io.... Non è capitato niente .... Che cosa vuoi ci sia capitato?

E da quel momento stette in sull'avviso per non lasciare scorger più nulla del suo turbamento al genitore.

Giovanni Selva e sua moglie Adelina, conosciuti che erano dalla fantesca per amici di casa, s'inoltrarono senz'altro, ed entrarono nel salotto non annunziati. All'udire entrar gente, il capitano alzò la testa ed a guizzo lo sguardo verso l'uscio; ma non vedendo bene chi fosse nella penombra prodotta dal coprilume, sollevò questo dal globo della lampada, e fece spandere la luce per tutta la camera.

— Siate i benvenuti, miei cari vicini; diss'egli, ravvisandoli tosto; e chiuse il libro, lo ripose sul tavoliere, e porse la mano destra a Giovanni che s'avanzava verso di lui.

Lisa, appena visto ancor essa chi entrava, s'era levata vivacemente da sedere con un gridolino di soddisfazione, e un saluto amichevole, ed era corsa incontro all'Adelina a baciarla ed abbracciarla.

— Lei sta bene, signor capitano? Disse Giovanni stringendo la mano leale d'Arrighi.

— Benissimo, grazie. Di lei non lo domando neppure: lo si vede abbastanza. E neanche di lei, madama: soggiunse con un sorriso di galanteria, volgendosi ad Adelina, la quale s'era seduta dall'altra parte del tavolino, accosto accosto alla Lisa. Ella è un fior di rosa.

Adelina sorridendo, minacciò scherzosamente il signor Arrighi coll'indice della sua piccola mano.

— Ah signor capitano! Lei mi vuole fare imbizzarire.

— E il signor Pannozzi? Dimandò Selva.

— È di là, rispose il capitano, in grandi occupazioni di teletta. Non so quando avrà finito. Per me gli è un'ora che perdo la pazienza dietro a tanta scimunitaggine.

Lisa arrossì come se fosse a lei diretto il rimbrotto, e timidamente disse:

— È una gran festa a cui Bastiano deve andare e...

— Sì, sì: fu sollecito a soggiungere il capitano, pentito d'aver fatto pena alla figliuola. E va ad un gran ballo d'apparato che dà non so qual principe della finanza.

— Vorrei parlargli: disse Giovanni; ma del resto ciò di che voglio pregarlo — perchè gli è un favore che ho intenzione di domandargli — posso dirlo a loro la medesima cosa.

In questa s'udì la voce di Bastiano dalla stanza vicina.

— Lisa, Lisa, hai tu veduto i miei guanti?... Non li trovo più... Ne avevo ancora parecchie paia....

— Li ho riposti io: rispose Lisa alzandosi in tutta fretta. Vado a darteli.

E corse sollecita dov'era il marito.

Poco dopo ella rientrò nel salotto seguita da Bastiano. Sopra un braccio Lisa portava il mantello e il *cache-nez* del marito; nelle mani teneva i due lumi che avevano servito alla lunga acconciatura. Pannozzi, stecchito nel suo goletto duro all'inglese, si calzava de' guanti troppo stretti ed era già riuscito per effetto di molta arte a vestire le quattro dita della mano destra.

Aveva ventiquattro anni ed era realmente un bel giovane. Anzi troppo bello. Quelle fattezze erano di tanto regolari, che mancavano d'espressione. E il conoscere di troppo il suo merito gli dava all'aria una fatuità poco spiritosa, una persuasione di piacere, quasi direi un'ammirazione di se medesimo che sogliono destare in altrui tutt'altro che simpatia.

In quel momento non ci era più la menoma nube sulla fronte di lui. Egli era soddisfatto e raggiante nel compiuto sfoggio della sua bellezza. Il parrucchiere aveva fatto miracoli nell'arricciargli tutt'intorno al capo le chiome; i baffetti gli si rizzavano in due punte incerate che erano una eleganza; la giubba gli stava sulla persona con un garbo senza pari; e i due bottoncini di diamanti allo sparato della camicia avevano un luciore degno del petto d'un milionario. Bastiano s'avanzò impettito aitandosi leggiadramente e guardandosi fiso nello specchio che stava sopra il camino. Interruppe un istante la dilicata e difficile operazione dell'inguantarsi e porse a Giovanni la mano che era ancora affatto libera.

— Buon giorno Selva: diss'egli: la vi va bene?

caro al gran visir, e questi ordinò alle autorità di Rodosto di dare immediata e piena riparazione. Questi ordini furono recati il giorno stesso a Rodosto dal piroscafo francese la *Salamandre*, comandante Duperré; il sig. Delaporte, secondo dragomanno dell'ambasciata, fu incaricato di ottenere una luminosa soddisfazione.

Di lì a poche ore la Porta spediva un numeroso distaccamento di *zaptié*, armati di fucili, sotto gli ordini di Mehemmed bey. Fu fatta una severa inquisizione da codesto impiegato di polizia, alla presenza del sig. Delaporte. Le autorità, rassicurate dai rinforzi, mostrarono qualche buona volontà, e i colpevoli furono arrestati. L'arnauto che ferì il sig. Bertrand sarà condannato ai ferri. Gli altri colpevoli, in numero di quattordici, furono condotti a Costantinopoli.

Il *Journal de Constantinople* annunzia che nella festa diplomatica data la sera del 14 andante dall'ambasciatore britannico sir Henry Lytton Bulwer notavasi per i suoi costumi nazionali il principe Gholam Sidik Khan, uno dei più influenti capi afgani. I nostri corrispondenti di Teheran, come sapete, ebbero molto a favellare di questo rinomato personaggio che recasi prossimamente a Londra.

Pare che il progetto del matrimonio in seconde nozze di S. A. I. Fatma Sultana col primo ciamberlano Osman Bey effendi sia stato abbandonato, e che adesso si tratti di sposare questa principessa con Salih pascià, uno dei figli dell'antico gran-visir Kiritli Mustafà pascià.

CANEA, 12 *febbraio*. Dopo una gita fino a Rodi, fatta dal vascello inglese *Royal Albert*, esso è ritornato nuovamente i giorni scorsi all'ancoraggio di Suda, ove si pretende passerà l'inverno.

Il 3 corrente poi, approdava nella suddetta baia la fregata *Euryalus*, a bordo della quale si trovava il real principe Alfredo, il quale però senza entrare in città, proseguì il giorno seguente per alla volta d'Alessandria.

Il medesimo giorno, partiva in congedo per Atene, il console ellenico sig. N. Canaris, col vapore del Lloyd austriaco *Mahmudié*.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Monumento* Micca.

Terza lista.

D'Azeglio commendatore Massimo azioni 10 = Nigra conte Giovanni az. 10 = Bajveri della Rocchetta conte Francesco az. 5 = Greppi conte az. 5 = Pagano Delfina az. 3 = Pagano Carlo az. 1 = Pagano Luigia az. 1 = Debernardi dottore az. 1 = Arpesani Carlo az. 2 = Debernardi Pietro az. 1 = Gandolfi cav. Luigi az. 5 = Vela av. Vincenzo az. 10 = Clerici conte Carlo az. 10 = Casuita D. Innocenzio az. 3 = Janetti Francesco az. 10 = Barbié Felice az. 1 = Marx, mercante cavalli az. 5 = Ottolenghi avvocato G. az. 5 = Ottolenghi Emanuel az. 5 = Rocca A. az. 3 = Anselmo G. az. 5 = Baccianini Francesco az. 1 = Musy Antonio az. 5 = Fonio Alessandro, studente az. 4 = Scarabelli Evasio, id. az. 2 = Lombardi Scipione, studente az. 2 = Butteri Carpani Giuseppe, id. az. 1 = Berri Carlo Giuseppe id. az. 1 = Bollini Carlo, id. az. 2 = Polto Agostino, id. az. 1 = Bianchi Giuseppe, id. az. 1 = Scaparro Giovanni, id. az. 1 = Eynard Luigi, id. az. 1 = Chiesa Enrico, id. az. 1 = Beldi Chiaro, id. az. 1 = Lanfranco Pietro, id. az. 1 = Perasco Antonio, id. az. 1 = Cora Giacomo, id. az. 2 = Borgetti Giuseppe, id. az. 1 = Cibrario comm. Luigi az. 5 = Vignolo cav. Enrico az. 3 = Giovannini conte A. az. 3 = Biestro cav. Luigi az. 1 = Palazzi Andrea az. 1 = Guinzio cav. Giuseppe az. 3 = Guaita cav. Carlo az. 2 = Bracco Giuseppe az. 1 = Mella Filiberto az. 1 = Blanchetti Carlo Pietro az. 1 = Zerboglio Giuseppe az. 1 = Melchioni F. az. 1 = Crema Vittorio az. 1 = Buglioni di Monale Francesco az. 1.

Totale azioni 155

Ammontare delle due liste precedenti (*) » 2491

Totale azioni, pari a lire 2656

(*) *Il totale della seconda lista fu stampato, per errore, in azioni* 189 *a vece di* 159.

L. ROCCA, *Direttore segretario.*

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie*:

La sera del 10 corrente febbraio, verso le ore 9, fu sentita una scossa di tremuoto in diversi Comuni della provincia di Basilicata, dove fu più violenta ne' due Comuni di Montemurro e Saponara, e delle province del Secondo Abruzzo Ulteriore e di Terra di Bari. La Dio mercè, la scossa fu affatto innocua dovunque fu avvertita.

Parimente il dì 16 andante, alle ore 3 1/2 dopo il mezzodì, altra scossa di tremuoto fu sentita in Cosenza, puranche innocua.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 14 al 20 febbraio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte																			
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Torino	19	97	12	32	11	»	11	15	25	45	14	60
Carmagnola	18	92	13	»	»	»	9	53	26	»	9	98
Chivasso	19	15	12	14	»	»	9	22	22	50	10	86
Pinerolo	17	90	13	33	»	»	»	»	27	81	10	36
Casale	18	42	13	12	»	»	10	10	26	63	9	88
Vigevano	16	58	11	01	»	»	9	02	22	01	8	76
Voghera	18	34	12	10	»	»	7	93	24	56	8	58
Vercelli	17	62	11	32	»	»	9	25	23	10	8	66
Mortara	17	60	»	»	»	»	»	»	23	79	9	57
Novara	17	65	11	76	»	»	»	»	23	17	9	04
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	18	69	12	21	»	»	8	68	26	96	10	89
Saluzzo	18	32	»	»	»	»	»	»	26	90	10	40
Savigliano	19	36	13	45	»	»	»	»	27	32	10	71
Fossano	19	22	13	01	»	»	8	42	27	32	10	71
Ivrea	19	50	13	»	»	»	9	10	24	92	10	83
Mondovì	19	12	13	47	»	»	8	69	26	08	11	30
Bra	19	06	12	60	»	»	»	»	»	»	11	59
Alessandria	17	26	»	»	»	»	»	»	27	17	10	05
Asti	19	35	»	»	»	»	»	»	25	45	10	70
Tortona	18	37	»	»	»	»	»	»	»	»	9	80
Novi	18	74	»	»	»	»	»	»	25	87	10	14
Ciamberi	17	17	10	»	»	»	7	50	»	»	9	27
Annecy	17	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	16	»	10	10	»	»	8	25	»	»	10	75
La-Roche	17	20	12	»	»	»	9	40	»	»	»	»
Genova	19	75	»	»	9	25	»	»	31	95	11	55
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	50
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	50	13	»
Nizza	19	75	12	50	10	»	10	»	»	»	11	80
Mercati delle altre piazze d'Italia.												
Milano	17	45	10	90	»	»	8	17	24	76	8	60
Venezia	16	25	10	95	9	15	8	62	»	»	9	53
Trieste	17	64	10	26	9	14	9	70	32	»	10	82
Livorno	20	»	»	»	»	»	»	»	36	80	14	06
Roma	15	80	»	»	12	20	10	60	30	»	8	90
Ancona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Mancano i bollettini.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° *Marzo* 1859.

Il Num. 3240 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Vista la Legge del 21 febbraio prossimo passato;
Visto il Decreto Reale del 28 dello stesso mese,

Determina:

Il prezzo d'acquisto delle rendite 5 0/0 da alienarsi per pubblica sottoscrizione è fissato a L. 79.

Torino il 1° marzo 1859.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

In occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Pozzolo -- S. Francesco di Albaro -- Maranzana -- Isolabella -- Avuglione -- Valdellatorre -- Coreglia -- Camagna -- Meina -- Melle -- Fontanetto.

Ieri sera vi fu ballo a Corte. La festa riuscì splendida e v'intervennero numerosi invitati. S. M. il Re si compiacque onorarla della sua augusta presenza fino a mezzanotte. Le danze durarono fino alle due.

La tornata della Camera dei deputati di ieri venne consacrata alla discussione dell'art. 3 della proposta di legge sugli adempriví, il quale fu adottato com'era proposto dal Ministero e dalla Commissione.

Il Collegio elettorale di St-Pierre-d'Albigny, convocato con R. Decreto in data del 6 febbraio p. p., si radunava domenica scorsa, e sceglieva a suo deputato il maggiore Borson.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di venerdì scorso (25 febbraio) lord Palmerston richiamava l'attenzione dell'assemblea sulle attuali condizioni dell'Europa, ed ha annoverate le ragioni che lo inducono a credere che non siavi motivo di guerra fra le grandi potenze.

Il nobile lord ravvisava la sorgente delle inquietezze che travagliano l'Europa nella occupazione straniera che da dieci anni dura negli Stati Romani, ed esprimeva il parere che fosse oramai tempo di farla cessare. Cessata l'occupazione, il governo pontificio porgerebbe orecchio più condiscendente ai progetti di riforme.

L'oratore si faceva quindi a parlare dei trattati speciali, che il governo austriaco ha conchiuso con parecchi Stati italiani, e dichiarava che qualora questi non cessassero la stessa cessazione dell'occupazione negli Stati Romani non sortirebbe verun effetto.

Il cancelliere dello Scacchiere sig. Beniamino d'Israeli rispondeva a lord Palmerston asseverando che il governo della regina si è molto adoperato per la conservazione della pace, annunziando prossima la cessazione dell'occupazione degli Stati Romani e dichiarando che una missione di pace e di conciliazione è stata affidata al conte di Cowley.

L'onorevole ministro non nascondeva però che la situazione politica odierna è grave, e che le difficoltà sono tali da far sì che a malgrado di tutti gli sforzi la pace sia per essere turbata.

Lord John Russell aderiva alle osservazioni del ministro, e poi esprimeva la sua simpatia verso l'Italia.

Un dispaccio elettrico spedito da Vienna al *Nord* di Brusselle reca che il principe Federico Guglielmo di Prussia doveva andare nella capitale dell'impero austriaco per una missione confidenziale per parte del governo prussiano, la quale sarebbe analoga a quella affidata dal governo inglese a lord Cowley.

Tutti gli occhi, dice il *Nord*, sono ora rivolti a Vienna; e quindi lo stesso giornale cita parecchi fatti, segnatamente l'invio di nuove truppe in Italia ordinato dal governo austriaco, come indizi poco pacifici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *febbraio (sera)*.

Londra, 28. Il *Times* annunzia la demissione data dai ministri dell'interno e del commercio per aver trovato i progetti di riforma troppo liberali.

Credito mobiliare	770
Strada ferrata Vittorio Em.	400
Id. Lomb.-Venete	511

Parigi, 1 *marzo*.

Londra, 1. Il sig. D'Israeli ha presentato il bill di riforma. I tories ed i liberali sono generalmente poco soddisfatti. I ministri dell'interno e del commercio hanno dato la loro demissione.

Il *Globe* crede che anche i ministri lord J. Manners, sir E. Bulwer, Peel e lord Chelmsford faranno altrettanto.

Vienna, 28. Lord Cowley ha presentato le lettere credenziali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1° marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 81 30, 81 25, 81 50
C. d. matt. in c. 80 50, 80 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in c. 79
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 206 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 285
290 in liq. 280 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 febbraio, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 »	67 95
Id. 4 1/2 0/0	97 65	97 50 » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	81 50	81 » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	50	15 » » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Irene*.
VITTORIO EMANUELE. Opera-Ballo *Gli Ugonotti*.
CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita:
TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *Les femmes terribles*.
ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita:
GERBINO (7 1/2) La dram. Com. Internari rappresenta: *La villana contessa* — ballo *Lo sposo burlato*.
ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Lo stordito* — *Cane e gatto*.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *L'inferno aperto a favore di Arlecchino* — ballo *Mazeppa*.

Tutti i Giovedì e le Domeniche ad un'ora e mezza pomerid. si dà una rappresentazione.

Si volse tutto d'un pezzo verso Adelina e fece un leggero inchino col capo.

— La riverisco, madama.

Il capitano guardò il suo genero non senza beffeggiamento nell'espressione del volto.

— Hai finito finalmente, bellimbusto? Gli disse tra lo scherzo e il rimprovero.

— Che volete? Rispose Bastiano, guardandosi di nuovo nello specchio. Questo benedetto nodo di cravatta non lo potevo far bene. Ho sciupate tre pezzuole prima di venirne a capo. Finalmente spero esserci riuscito....

Diede ancora un tocco alle due ripiegature de'capi, e si volse alla moglie.

— Guarda un po', tu Lisa; che te ne pare?

— Va benissimo: rispose costei ammirata innanzi alla beltà di suo marito.

Bastiano era riuscito a calzare i guanti: se li fece abbottonare dalla moglie: tastò qua e là se nulla gli mancava, moccichino, borsa, guanti di ricambio; trasse dal taschino del panciotto un elegante orinolo d'oro, che pendeva da una lunga e ricca catena dello stesso metallo, messa al collo; guardò l'ora ed esclamò:

— Per bacco! è tardi. E il signor Bancone che m'aspetta! Poichè mi fa il favore di menarmi nella sua carrozza.... Lisa chiama la fante che venga a farmi lume.

Mentre la moglie s'affrettava ad ubbidire, Selva diceva a Pannozzi:

— Ho poi qualche cosa da dirvi, e di rilievo.... per me; ma sarà meglio ch'io aspetti un momento più opportuno....

— Sì, ve ne prego: s'affrettò a dire Pannozzi avviluppandosi nel mantello che Lisa gli porgeva.

— Intanto dirò il mio desiderio qui a vostro suocero: soggiungeva Giovanni.

— Bene, benissimo. Fa lo stesso come se parlaste a me. Del resto, sapete ch'io sono sempre a vostro servizio.... Dov'è il *cache-nez*?

Lisa glie lo pose al collo e l'aiutò ad avvolgersene. La fante era già sull'uscio col lume in mano. Pannozzi salutò tutti, diede un bacio alla moglie e se ne partì col passo leggiero. Arrighi gli guardò dietro, tenne un poco il capo, poi disse quasi sospirando:

— In fondo è un buon diavolo; ma sarà sempre un ragazzo.

Lisa s'era riassettata presso l'amica Adelina, e teneva il viso sopra il suo lavoro non senza rossore alle guancie per quelle parole del padre, non senza pena nell'animo per quel partirsi del marito. Poscia le due donne, a voce sommessa avviarono tra loro uno di que' colloqui confidenziali in cui i cuori dabbene trovano tanto sfogo nel versare ogni loro segreto in altro cuore amico e buono ugualmente. Quando Adelina ebbe ricevuto le confidenze di Lisa e consolata costei a suo potere, non dimenticò di parlarle altresì di Vanardi, della moglie di lui, della famigliuola e dei loro bisogni, pregandola a volerli raccomandar forte a Pannozzi; il che Lisa promise di tutto cuore.

Selva da canto suo, mentre le donne discorrevano fra di loro, aveva esposto l'affare al signor Arrighi, il quale non è a dire se provasse interesse pel povero pittore e se s'impegnasse a rendergli favorevole il genero. Anzi e' voleva venirgli in soccorso subito, con prestargli quel po' di denaro ch'ei si trovava possedere; la qual cosa Selva non volle accettare a niun patto. La loro intesa fu che Giovanni avrebbe mandato poi il pittore alla banca con un suo viglietto per Paunozzi; al quale la mattina seguente il suocero e la moglie parlerebbero con tutto calore in pro dell'amico di Selva.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
Linea Pio-Centrale.

La Società Generale delle strade-ferrate romane, linea Pio-Centrale, rende avvertiti gl'intraprendenti di pubblici lavori, che, cominciando dal 15 del corrente potranno esaminare in Roma, nella sede della Società, al palazzo Filippani, alla Pilotta, ed in Parigi, negli uffici di essa, in via Richelieu, num. 99, i differenti capitolati, computi metrici e disegni componenti il progetto di un sotterraneo, lungo mille e seicento metri circa, da doversi aprire al colle de'Baldulni, fra Terni e Spoleto; come pure il progetto d'un altro sotterraneo, lungo circa mille novecento cinquanta metri, da essere aperto al colle di Fossato, fra Fuligno e Fabriano, lungo la linea da Roma ad Ancona.

Le separate offerte per ognuno di quei sotterranei potranno consegnarsi fino a tutto il 31 marzo prossimo, tanto in Parigi, quanto in Roma.

I concorrenti troveranno le module di offerte nei sopraindicati uffici; e dovranno aver esaminati i luoghi prima di dare le offerte.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le più positive garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

Roma, il 5 febbraio 1859.

CITTA' DI SOSPELLO

Si desidera un Medico-Chirurgo, a cui verrà corrisposto l'annuo stipendio di L. 1,400.

Dirigere, franco di posta, le domande al sig. Sindaco nel termine di giorni 20.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Si prevengono gli Azionisti, che, secondo la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione il 20 febbraio corrente, è fissata l'adunanza dell'Assemblea Generale per il 20 marzo prossimo, al mezzogiorno, nella quale si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Nomina dei due Membri del detto Consiglio d'Amministrazione scritti per estrazione, a termini dell'art. 44 degli Statuti, nelle persone dei signori Ercole Maffioretti, e Boretti Luigi;

2. Domanda dell' Intraprenditore nobile sig. Strigelli pel pagamento delle ultime due rate per costruzione delle opere accennate nel § 11 del programma annesso a detto Statuto.

Sono pregati gli stessi Azionisti a voler uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 23 dei citati Statuti per quanto concerne all'intervento alla suddetta dell'Assemblea, la quale si terrà nella solita sala del Palazzo del Mercato.

Novara, il 24 febbraio 1859.

Il Presidente del Consiglio
BORETTI LUIGI.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

GIUSEPPE MASERA

Avendo rilevato dal sig. Edoardo Gaffino, fin dalli 21 febbraio corr. il *Caffè Santa Pelagia*, fa noto, che sarà per tenere continuamente tale caffè assortito di squisiti Vini, Birra, Gazeuse, ecc., e promette un attivo ed esatto servizio, per cui spera numerosi avventori.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 3m. a 4m., e si offre il 6 1/2 d'interesse oltre ad un'ampia ed unica ipoteca sovra beni rurali in territorio di Moncalieri.

Per la verificazione delle carte far capo all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che assolutamente non intende di pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Antonio. — Mongrando, il 26 febbraio 1859.

Fussotto Serafino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
anche con more

CASA civile d' abitazione, nel recinto di Cuorgnè, composta di 6 camere, cantina e giardino. Per le informazioni dirigersi al sig. Gajdo Carlo od al not. Morgando, in Cuorgnè.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile
56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.
MATERIALE AGRICOLO
proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere
animali riproduttori

Pour circonstances imprévues

Madame Haas, de Paris, 108, hôtel Feder, restera encore deux ou trois jours, et continuera à vendre les articles qui lui restent à des prix de plus en plus modérés. Les articles consistent en robes de bal à 10 francs: soirées, chals longs et carrés, coiffures, fleurs et dentelles en tout genre.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE
IN TORINO.

Il Causidico Coll. CESARE DEBERNARDI, successore Garneri, ha traslocato il suo Ufficio in via S. Francesco d' Assisi, num. 18, piano secondo.

Da affittare al presente
GRANDIOSO APPARTAMENTO

Composto di 22 membri oltre le cantine, nella via Alfieri, n. 22, al piano nobile, riccamente decorato, con pavimenti a mosaico, ed a palchetto di legno a disegni. — Quest'Appartamento è inoltre dotato di uno scalone particolare, di un calorifero esclusivo, e della comodità di aver l'acqua in cucina, ed in altri membri. — Esso è visibile in tutti li giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pom. — Recapito al portinaio di detta casa.

AVVISO

ANTONIO VENERONI *parrucchiere*

Ha l'onore di prevenire i suoi graziosi avventori, che nella sua officina (via di Po, n. 19, presso la Nunziata), trovansi a prezzo discreto i più eleganti oggetti di *toilette*, lavori in capegli, essenze e cosmetici di ogni sorta, fra i quali la famosa *Eau anglaise* e la *Melanoyene* di recente invenzione e di sicurissimo effetto.

DIFFIDAMENTO

Con atto 26 febbraio 1859, rogato Leone, il sig. Bogino Gio. Batt. Ignazio, domiciliato in Torino, già impiegato nella R. Accademia militare, rivocava la procura generale che questi spediva al sig. Regis Giuseppe, pure dimorante in Torino, con atto 28 aprile 1858 anche rogato Leone.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

INCANTO
per vendita di un molino, con pesta da canapa, proprio del Santuario di Graglia.

Nel giorno 5 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, in Graglia, nella casa parrocchiale e sala dell'Amministrazione, si procederà all'incanto, per la vendita del molino con pesta da canapa, sito annesso e con tutte le ragioni dipendenti, della superficie di are 4, 91, col numero mappale 544, posto in Graglia, borgata di Vagliumina, regione del Molino, coerenti il viale, la strada vicinale, Mattel Giuseppe ed Antonio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto da Mattel Gioanni di L. 3,500.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel bando relativo, e chiunque potrà averne visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, stato specialmente delegato.

Graglia, il 7 febbraio 1859.

Tua Pietro notaio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 28 febbraio 1859, rogato Taccone, il sig. Onorio Gajnotti rivocò la procura generale da lui passata con atto 13 dicembre 1858, rogato Bastone, al signor Blengini Domenico.

Torino, il 28 febbraio 1859.

Taccone notaio.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA.
del fallimento della ditta Fratelli Valetti, già stabilita tra li Francesco e Giovanni Battista, fratelli Valetti, per l'esercizio del caffè Dante, in Torino, via Milano, n. 13.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 11 corrente mese ha dichiarato il fallimento della predetta ditta Fratelli Valetti, estendendovi gli effetti della sentenza di dichiarazione del fallimento di Francesco Valetti, pronunziata dallo stesso tribunale alli 20 novembre ultimo scorso, e fissandovi l'epoca della cessazione dei pagamenti dei falliti fratelli Valetti alli 30 giugno ultimo scorso.

Torino, li 26 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Si rende noto al pubblico, che il giorno 9 del prossimo venturo marzo spirano li fatali dalla legge stabiliti per accrescere del sesto le somme di L. 1526, di L. 1640, di L. 995, e di L. 600, prezzi rispettivi dei lotti 1, 2, 3 e 4 degli stabili infradescritti, subastati in via di spropriazione forzata contro il sig. Carlo Juglaris, per quali prezzi, dopo di essersi proceduto all'incanto di essi stabili sulle offerte di L. 1526 pel lotto 1, di L. 539 pel 2, di L. 230 pel 3, e di L. 54 pel 4 lotto, fatte dalli signori Catterina Grosso ed avv. Lorenzo, madre e figlio Ferrero, la prima, tanto per ogni interesse proprio, quanto come tutrice delle minori sue figlie Giuseppa, Margherita ed Adelaide, sorelle Ferrero, di lei figlie, tutti quali promoventi la subasta, furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 22 corrente febbraio deliberati, il lotto 1 di essi stabili a favore dei detti instanti madre figlio e figlie Ferrero, per difetto di altri oblatori, il lotto 2 a favore di Tommaso Massola, il lotto 3 a favore di Giuseppe Marcellino, ed il lotto 4 a favore di Alberto Nasi.

Descrizione degli stabili, situati sul territorio di Moncalieri.

Lotto 1. Corpo di fabbrica semicivile, posto nel Borgo Navile di Moncalieri, in mappa faciente parte del n. 108, sezione B, della superficie, compreso il cortile, di are 7 89, coerenti gli eredi Cassolo, Enrico Nasi, li fratelli Casalegno e la via pubblica.

Lotto 2. Prato sulle fini di Moncalieri, regione Tetto Piatti, coi nn. 160 e 161, della sezione M della mappa, di are 40, 54, coerenti Tommaso Massola, Loja Giuseppe, Arpino Bonifacio, Massola, Boccardo e Bogetto, Conta, li fratelli Griffa e Tommaso Massola.

Lotto 3. Campo sulle fini del Nichelino, regione Bondello, al n. 187 della mappa, sezione B, di are 28, 32, coerenti li beni della parrocchia, il padre e figlio Boria, e Bartolomeo Demarchi.

Lotto 4. Bosco sulle fini del Nichelino, regione Donaglie, ai nn. di mappa 80, 80 1/2 e 82, della sezione B, di are 99, 48, coerenti il torrente Sangone, li fratelli Gariglio, il sig. Castagneris e l'avv. Bogniè.

Torino, li 25 febbraio 1859.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 16 aprile prossimo venturo, ore 10 mattutine, sull'instanza della ragion di negozio Baldassarre Mongenet, corrente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente degl'infradescritti stabili in pregiudicio del Pietro Ropolo, in 3 distinti lotti, sul prezzo dall' instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 5,627 31, pel secondo lotto di L. 78,596 31, e pel lotto terzo di L. 11,276 38, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 11 febbraio corrente, autentico Caramelli sost. segretario.

Descrizione degli stabili, posti in Torino, quotati dell'anno tributo regio di L. 954 72.

Lotto primo.

Terreno fabbricabile, con tettoia inclusa, distinto in mappa con parte dei numeri 138, 138 1/2, nella sezione 71 della mappa di questa città, sezione di Po, colorito in rosso nella planimetria regolare, in data 24 dicembre 1858, autentico Ferrando ingegnere, situato fra le coerenze degli eredi Avena verso levante, della via Gaudenzio Ferrari non ancora ultimata verso mezzodì, degli eredi Benati e del signor Pietro Giani verso ponente, ed in fine dell'asse del muro comune e divisorio col secondo lotto verso notte.

La figura del terreno è quadrilatera, la fronte verso mezzodì chiude la via privata ancora costruenda, che si dirama dalla via della Zecca, la superficie utile, esclusa la strada, è di are 9, 21, 67, corrispondenti a tavole 24, 2, 2.

Lotto secondo.

Corpo di caseggiato civile, di recente ed elegante costruzione, fattasi sopra una superficie di are 6, 63, 55, corrispondenti a tavole 17, 4, 11, parte dei numeri 138, 138 1/2 della sezione 71 della mappa, colorito in bigio nella planimetria ora citata, coerente verso mezzodì per mezzo dell'asse del muro comune e divisorio col primo lotto, verso ponente col terzo lotto, e con una facciata che guarda verso il viale di San Maurizio.

Lotto terzo.

Terreno fabbricabile, colorito in verde nella citata planimetria, faciente parte dei numeri 138 138 1/2 della sezione 71 della mappa di questa città, coerenziata verso mattino dal secondo lotto, verso mezzodì dal primo lotto e dagli eredi Benati, verso ponente dalla via del Cannon d'Oro, e verso notte dal controviale di S. Maurizio.

Torino, li 24 febbraio 1859.

Rivetta sost. Castagna.

VENTE AUX ENCHÈRES.

A' la diligence des syndics de la Société des hauts fourneaux du Haut Val d'Aoste, aura lieu à Aoste, au palais de justice, à 9 heures du matin du 31 mars prochain, la vente aux enchères sur les mises à prix portées par le manifeste et aux clauses et conditions y insérées, des divers établissements d'usines en fer qui lui appartiennent, soit: de celui provenant de feu M. Pierre Gervason, situé à Châtillon même, au lieu dit Chameran, avec une usine à Cone, une autre à Tournafoux, peu distantes de la principale, et une carrière de pierres réfractaires, situées sur le territoire de la commune de Monjovet, au lieu dit Taverney; de celui cédé à la Société par le sieur Paul-Joseph Perrod, situé à Nus, avec les bâtiments de l'ancienne usine de St-Barthelemi, servant maintenant de magasins à charbon;

De celui considérable provenant de M. Alexandre Gervason, situé aux Aymavilles, avec un pont en bois sur le torrent, quelques pièces de prés, champs et terrain en friche annexés à l'établissement, et un dépôt pour le fer et le minerai à St-Pierre, près de la route provinciale, avec une zône de terrain y attenante;

Des immeubles cédés par la maison de commerce Cousins et Frères Lasagno, de Turin, consistant en:

Une usine, située à Introd, avec une maison pour le logement des ouvriers et un pont en bois sur le torrent;

Une grande et vaste usine complète, de construction récente, située à Villeneuve, sur la grande route, avec tous ses accessoires;

Un établissement pour la fabrication de l'acier, situé à Gignod, composé de six bâtiments séparés, destinés à usine, à fonderie, à l'habitation, à moulin à grains et à magasins de charbon;

Et une carrière de minerai de fer spathique, située à la région de Flassin, commune de St-Oyen;

Enfin d'une carrière d'anthracite, provenant de M. Alexandre Gervason, avec baraque en bois pour l'habitation et magasin, située à la région de Lubin, commune de Morgex.

Le tout en 8 lots séparés.

Aoste, le 5 février 1859.

Martinet proc. coll.

INCANTO DI STABILI.

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Amministrazione di carità di Occhieppo Superiore in persona del parroco locale D. Pietro Borrione, qual presidente della medesima, contro Botalla Maria, Giovanna ed Orsola, sorelle fu Pietro Antonio, debitrici, e Brua Giorgio fu Gio. Battista, terzo possessore, tutti da Donato, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 31 dicembre ultimo ha fissata l'udienza del 22 prossimo marzo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 3 corrente, autentico Galfrè segr.

Biella, li 4 febbraio 1859.

Degenova sost. Demattels.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Sabato, 5, p. v. marzo, alle ore 10 mattutine, nell'ufficio di giudicatura di Glaveno, col ministero del segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Susa, avrà luogo, mediante pubblico incanto, la vendita di varii stabili, consistenti in fabbricati, campi, prati, castagneto e bosco (rimasti invenduti, per deserzione di precedente incanto, o favoriti, a seguito d'incanto, dell'aumento del sesto), di spettanza delli signori Enrico, Felice, Demetrio, minori, e Giacomo, maggiorenne, fratelli Glaj-Tenua, fu Giuseppe, da Glaveno; e tale vendita in base al capitolato visibile presso il sottoscritto, ed ai seguenti prezzi:

Lotto 1 L. 4,000; lotto 2 L. 3,750; lotto 3 L. 551 84; lotto 5 L. 1,430; lotto 6 L. 769 60; lotto 9 L. 1,977 50; lotto 10 L. 904 17.

Glaveno, li 26 febbraio 1859.

Giambattista Roggero segr. del.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 mattutine del giorno di lunedì, 7 marzo p. v., si procederà in Fossano, nel solito ufficio di giudicatura, ed avanti il sig. giudice, agli incanti per la vendita di una pezza di campo di are 84, 58, posta sulle fini di Fossano, regione del Piano, descritta in mappa alli num. 2091 e 2093, caduta nel fallimento di Gio. Maria Demarchi, fornaciaio in Fossano.

Sono compresi nella vendita l'edificio di fornace, due avamportici, lo spoglio del tetto della fornace ed un casotto.

L'incanto s'apre sul prezzo di L. 3138 70.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 6 febbraio 1859.

Zabaldano segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

www.Internetculturale.it

N.° 52 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. CAVALE e Comp.

via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Mercoledì 2 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza A	68	38	22
» Stati Sardi del Parlamento *(franco)* »	68	38	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	30

(1° Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.	Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
740,28	741,26	742,24	+ 9,0	+ 14,4	+ 17,7	+ 6,7	+ 12,9	+ 13,4	+ 0,2	O.N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MARZO 1859

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali in data delli 27 e 28 gennaio u. s., 6, 16 e 18 febbraio corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette e Contribuzioni e Catasto della Sardegna:

Sanchez Domenico, esattore a Prazzo, traslocato a Caprinta;

Bordani Aristide, scrivano presso la Direzione di Genova, nominato esattore e destinato a Prazzo;

Cantalupo Salutore, esattore a Capriata, traslocato a Zavattarello;

Marras Efisio, esattore a Zavattarello, traslocato a Lenci;

Cossu-Serra Francesco, esattore a Bitti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Degiannini Luigi, esattore a Monforte, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Genova;

Passeroni Vincenzo, esattore a Tresnuraghes, traslocato a Monforte;

Crispo Giacomo, volontario, destinato a reggere l'esattoria di Tresnuraghes;

Marrazzi Felice, volontario, destinato a reggere l'esattoria di Bitti;

Cua Claudio, esattore a Made, collocato a riposo per motivi di salute ed età avanzata, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Desio Vincenzo, esattore, reggente l'esattoria di Cavour, incaricato delle funzioni di verificatore applicato presso il Ministero delle Finanze;

Rocca Cipriano, già esattore a Senorbi, incaricato delle funzioni di verificatore applicato presso la Direzione di Cuneo;

Rizzi Carlo, scrivano presso la Direzione di Annecy, nominato esattore e destinato a Costigliole;

Malinjoud Ferdinando, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione d'Annecy;

Nieddu Pietro, segr. presso la Direzione di Cagliari, nominato reggente il posto di segr. capo e destinato presso la Direzione stessa;

Riva Ignazio, verificatore conservatore presso la Direzione di Cagliari, nominato reggente il posto di segr. e destinato presso la Direzione stessa;

Gandolfi Antonio, verificatore conservatore a Isili, traslocato presso la Direzione di Cagliari;

Aru Pietro, scrivano presso la Direzione di Cagliari, incaricato di reggere il distretto di verificazione di Isili.

Con R. Decreto ed Ordine Ministeriale in data del 21 febbraio corrente Giovanni Cicilloni, ispettore demaniale in aspettativa, venne nominato insinuatore segretario e destinato presso la Direzione di Cagliari.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XII.

Il domattina Selva s'affrettava verso la dimora di Vanardi, a portargli la lieta novella e la letterina per Pannozzi.

Giunto all'uscio della soffitta del pittore, udì nell'interno la voce della Rosina e quella d'un uomo, che gli parve del signor Nasone, di cui Selva aveva avuto occasione di fare la più piena conoscenza qualche tempo innanzi. Temendo che gli argomenti di discorso fra la moglie di Antonio ed il padrone di casa fossero necessariamente di fatta da tornar poco graditi alla donna, Giovanni entrò senz'altro, e si trovò innanzi, per prima, la brutta faccia d'un uomo che non aveva visto mai.

Pareva aver sessant'anni all'incirca, era alto di statura, ma curvo del petto, come se a stento si reggesse sulla macilenta persona; calvissima aveva la fronte, e il cranio fatto giallognolo gli riluceva, poco diverso da quello di un cadavere; alla nuca si rizzavano ribelli e, per dir così, tormentate, delle superstiti ciocche di capelli, il cui color fulvo era temperato dalla canutezza; folti baffi del tutto bianchi gli coprivano il labbro superiore; foltissime sopracciglia s'aggrottavano per moto abituale sopra i suoi occhi piccoli e bigi, infossati ed irrequieti, che dal fondo dell'occhiaia lucicchiavano d'una splendenza maligna; la faccia era incavata, e la pelle aderiva all'osso delle occhiaie piegandovisi sotto alle gote, in una rete inestricabile di minutissime rughe, un pallore quasi livido gli si stendeva sulle sembianze. Un dolore profondo, interno, antico, appariva da quel tristissimo volto; ma non era che destasse senso alcuno di pietà, si piuttosto di paura e ribrezzo, perchè nello sguardo, nel cipiglio continuo di quell'uomo si leggeva una vendetta implacabile, una ferocia da non saziarsi mai.

Giovanni indietreggiò quasi spaventato. Lo sconosciuto e Nasone si mostrarono molto spiacenti d'essere stati interrotti nel loro discorsi. Quest'ultimo specialmente, che sapeva come Selva fosse informato di certe sue maccatelle, parve impaziente d'andarsene.

— Dunque ci pensi, madama; diss'egli a Rosina lasciando il pelo del suo cappello colla manica del palisciando il pelo del suo cappello colla manica del palisciando il pelo del suo cappello colla manica del palis

www.internetculturale.it

« Avendo noi risoluto di nominare quanto prima un nuovo incaricato d'affari a Costantinopoli per le relazioni dei Principati Uniti di Moldavia e Valachia, v'incarichiamo colle presenti di revocare immediatamente il kapukiaja attuale, sig. Aristarchi, per quanto concerne gli affari colla Porta, e di annullare tutti gli atti che egli possa aver fatti dacchè noi siamo stato eletto a principe dei due paesi. » (*Gaz. ted. di Bucarest*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Atene 19 gennaio:

L'attenzione generale è rivolta verso il Nord. La questione se avremo pace o guerra viene discussa in Atene collo stesso fervore come a Londra, Parigi, Vienna e Torino. Onde essere preparato per tutte le eventualità, il governo ellenico si trovò indotto a presentare alle Camere parecchi progetti di legge e a discuterne altri nel Consiglio ministeriale; progetti tendenti tutti ad aumentare, almeno *pro forma*, i mezzi di difesa del paese; diciamo *pro forma*, giacchè in vista della poca propensione del popolo alla disciplina militare ed in vista della assoluta mancanza di un'armata di riserva o d'una guardia nazionale, le disposizioni del governo non possono avere altro scopo che quello di chiudere la bocca agli schiamazzatori e di sciupare inutilmente delle somme che impiegate in altro modo potrebbero promuovere efficacemente il benessere materiale del paese. Noi siamo pienamente persuasi che il governo non si illude minimamente e che ammaestrato dall'esperienza esso non vorrà adottare una politica aggressiva; nullameno è necessario che si abbia una cautela e forza straordinaria, in un paese che va debitore della sua indipendenza al valore di tutte le schiatte greche, della sua prosperità ai sagrifizi della nazione greca complessiva, ed il quale considera gli attuali suoi confini come provvisorii. Del resto la forte opposizione contro il governo, opposizione cui appartengono gli uomini influenti, riuscirà forse a prevenire delle precipitazioni, senza per ciò dover rinunziare a vive speranze.

Con ordinanza reale del 10 corrente fu soppressa la celebrazione ufficiale dei giorni onomastici delle loro maestà, nonchè del giorno anniversario in cui S. M. la regina approdò per la prima volta in Grecia. Questa disposizione fu presa per diminuire in qualche modo il numero stragrande delle festività pubbliche.

Il governo decretò di estendere il filo telegrafico da Sira a Scio, onde così congiungersi alla linea turco-egiziana.

Il signor Sutzo, accusato di alto tradimento, comparirà il 28 corrente dinanzi ai giurati. Quattro de' più distinti avvocati della capitale assumsero la difesa.

Fu decretato di aumentare il soldo degli impiegati. Un relativo progetto di legge fu già sottoposto al parere delle Camere. Sgraziatamente la commisurazione ne è troppo meschina per poter soddisfare; nullameno coll'ammetterne il principio è fatto il primo passo e posto fuori d'ogni dubbio il buon volere del governo.

Riferiscono dal confine che le truppe turche ivi stanziate furono nuovamente aumentate di due battaglioni d'infanteria.

Ieri altro le LL. MM. il re e la regina si compiacquero di assistere agli esercizi della guarnigione di Atene, e di encomiare altamente la buona tenuta delle truppe.

Giusta disposizioni più recenti, la coppia granprincipesca russa è attesa qui per le feste di Pasqua. Essa alloggierà non già nel palazzo della legazione russa, ma nel palazzo di Corte, a qual uopo vengono già prese le opportune disposizioni.

L'inviato prussiano conte von der Goltz è partito ieri per Costantinopoli, sua nuova destinazione. La eminente posizione cui questo diplomatico seppe acquistarsi negli alti cruccbi d'Atene, è probabile che nella capitale ottomana non gli servirà di raccomandazione, specialmente nelle presenti circostanze.

Il ministro delle finanze domandò un credito straordinario di 400,000 dramme, per poter meglio armare l'esercito e riempiere le lacune dell'arsenale. Il ministro della guerra propose di acquistare ancora due batterie di cannoni da campagna, ed ha l'intenzione di domandare, a quanto si dice, altri 2 milioni di dramme, ond'essere preparato per ogni eventualità.

Più pacifica è la domanda del ministro delle finanze, di poter acquistare per l'importo di 400,000 dramme i beni della qui defunta duchessa di Piacenza.

Ha pure un carattere pacifico la decisione del Senato di destinare 100,000 dramme per la rivalizzazione delle vie di Atene.

Che cosa vuole? C'entra forse colla storia di quella donna?

— È il marito: rispose Giovanni.

— Oh poveretta! Comincio a compiangerla ancor io daddovero.

— Ma vi'vella ancora? E dove? E in che modo? Ecco quanto s'ha da scoprire. — A lei, signora Rosina, che cosa dissero d'altro?

— Volevano comprare quel ritratto. Io risposi che mio marito non lo voleva vendere.... Noti che fu sempre il signor Nasone a parlare. L'altro non disse che poche parole colla sua voce cavernosa: che ce l'avrebbe pagato quanto ci sarebbe a grado. N'eravamo a quel punto, quando lei, signor Selva, è venuto, e loro sono scappati.

Selva non si mosse finchè Vanardi non fosse tornato. Questi rientrò a casa avendo placato i suoi creditori e fattili acconsentire a recedere dall'intentata lite; ma non avendo più in tasca che cinque lire per provvedere ai bisogni di tutta la famiglia.

Giovanni gli narrò subito quant'era avvenuto, lui assente, in sua casa; ed Antonio fu persuaso che quello sconosciuto era proprio Orsacchio, quantunque la Rosina si ricordasse di poi che il padrone di casa avesse dato a quel tale un altro nome, che però ella non fu capace mai di ripetere.

I due amici furono d'accordo che conveniva profittarsi di quella proposta di compra del quadro per iscoprire la sorte di Gina; che perciò era necessario andarne dal signor Nasone a riannodare le pratiche e governarsi di guisa da venire a scovar fuori la verità; e siccome Antonio protestava di non essere fornito della voluta accortezza a quell'uopo, Selva si profferì egli stesso, e promise ci sarebbe andato al più presto. Al che Vanardi lo sollecitò molto; impaziente ch'egli era di aver tra l'unghie quel birbone d'Orsacchio che gli aveva ammazzato l'amico Alfredo Cioni.

Esaurito questo discorso, Giovanni consegnò a Vanardi la lettera che aveva scritto in di lui favore a Pannozzi e lo stimolò ad andarci sollecitamente, di quel giorno medesimo s'ei potesse. Antonio annuì a tutto quello che Selva gli disse; ma quando questi fu partito per le sue faccende, si ripose in tasca il biglietto e pensò ch'egli era molto miglior partito l'aspettare ancora tutto quel giorno, se lo zio padrino, commosso dalla lettera mandatagli, non gli rispondesse favorevolmente e non gli rendesse inutile quel fatto che gli gravava pure assaissimo l'aver da compire.

Ma il povero Antonio ebbe un bell'aspettare tutto quel giorno, ed anche l'altro appresso, niuna risposta gli giunse da quel barbaro di padrino.

Come avvenne egli mai? La lettera non era ella andata al suo destino, e il cuore del bravo droghiere si era egli fatto proprio di macigno?

Non v'affrettate a giudicare, e sentite prima i veri successi di quella lettera.

Il sig. Pietro Vanardi droghiere, stava a bottega, seduto come il solito, dietro il suo paravento a vetri, quando il procaccio della posta aprì in fretta l'uscio del fondaco e cacciò dentro la mano destra che teneva una lettera, e queste parole: — Sig. Pietro Vanardi, da Torino, un soldo.

Il sig. Pietro fece un cenno ad un garzone, il quale prese la lettera, pagò il soldo e richiuse l'uscio dietro il procaccio che andava di trotto pe' fatti suoi. Il droghiere inforcò gli occhiali sulla punta del naso, e tenendo tuttavia a distanza la lettera consegnatagli dal garzone, ne esaminò la soprascritta. Fece una smorfia dispettosa nel riconoscere la scrittura d'Antonio.

— Gli è quel miserabile di mio nipote: borbottò egli fra i denti.

Ebbe un momento il pensiero di far correre il garzone dietro il postiere per ridargli la lettera e farsene restituire il soldo.

— Che cosa può scrivermi quello sciagurato?

Volse e rivolse curiosamente la carta fra le dita; poi la gettò là sullo scrittoio con rabbia, dicendo:

— Non la leggerò. No: non la voglio nettampoco dissuggellare.

Vol già capite che cinque minuti dopo egli l'aveva letta due volte. Antonio era po' poi l'unico parente che gli rimanesse. Suo figliuccio, il droghiere l'aveva amato tanto, e benchè non gli avesse perdonato e non fosse disposto a perdonargli le di lui colpe e soprattutto il matrimonio; pure, senza volerlo, anche senza saperlo, gli voleva bene tuttavia.

La lettera d'Antonio lo commosse. Si nascose nel suo paravento, per non lasciar vedere a nessuno che aveva gli occhi pieni di pianto; si caricò il naso di polvere di tabacco per fare illusione a se stesso sulla cagione delle sue lagrime; si calcò sino sulle sopracciglia il berretto di seta nera a maglia, e meditò profondamente col naso sul libro mastro aperto sul suo scrittoio.

— Sono contento, contentone: cominciò egli a dire colle lagrime che gli gocciavan giù a macchia... partita dell'avere. — Ben gli sta. Ah ah! il signorino che l'ha voluta fare a suo modo! In questa tela ricia ci aveva ad esser più senno che in questa pelata. Buono! Provi. Se l'è buscata. Se la goda. Lavo le mani io. Sono un vecchio imbecille io. Chi sa quante volte l'avrà detto fra sè, e con quella... non so come dirla, una sgualdrina di sicuro. Vi siete satisfatti, avete fatto figliuoli. State allegri. Vorrei... Dio mi perdoni... che le aveste a passare anche più dure...

Ma l'eccesso di queste parole così disformi dal suo vero, intimo sentimento lo fece interrompersi. Si scosse con dispetto, battè forte colla tabacchiera sullo scrittoio e riprese a leggere la lettera.

— In una cosa ha ragione quello scellerato: pensò egli di poi: e si è che i suoi bambini sono innocenti..... I suoi bambini. E' son pur sangue mio.... poveri bimbi!

Per uno strano gioco di fantasia, rivide col pensiero il suo figliuccio quando ancora bambino egli stesso. Ricordò le mille piccole vicende di quel caro fanciullo ch'egli aveva preso ad amare come suo. S'intenerì; vieppiù. Ad un punto s'alzò di scatto, dicendo: — Quei poverini hanno fame.... Oh gli è per quelli innocenti..... Non debbo abbandonarli. Corriamo tosto a soccorrerli.

Di questi giorni la capitale fu allarmata dalla scoperta di banco-note false di 100 dramme. Sembra che gli impiegati della Banca, nell'accettare la carta monetata, non procedano colla dovuta cautela, per cui si trovano delle banco-note false in numero considerevole perfino nelle casse della Banca, mentre la scoperta dell'inganno fu fatta accidentalmente da un commerciante di qui. Un tale inconveniente accaddeggià due volte in pochi anni, ed è probabile che la direzione della Banca, per non rendere impossibile il corso delle sue note, si trovi nuovamente costretta di ritirare immediatamente la carta falsificata. Da quanto si rileva, la somma delle banco-note false importerebbe pressochè 40,000 dramme.

FATTI DIVERSI

L'AVANA, — capitale dell'isola di Cuba è la città la più ragguardevole dell'isola. Il suo porto, il migliore di tutta l'America, è abbastanza profondo pei vascelli del più alto bordo e abbastanza spazioso per contenerne più di mille. Vi si entra per un canale strettissimo, lungo un miglio, pel quale non può passare più di una nave per volta. Il canale, ben difeso in tutta la sua lunghezza, è più particolarmente protetto dai forti del Marro e della Punta. La città, semicircolare, ha quasi quattro chilometri; è protetta da una cinta della ed è cinta di mura. Le vie della città propriamente detta, sono anguste e mal selciate; ma tutte le case sono in pietra, alte e spaziose. Demiro l'architettura non è sgradevole alla vista, quantunque non appartenga in modo preciso a niuna scuola. È un misto, non sempre felice, di tutti gli stili conosciuti, tra i quali prevalgono però le forme indecise dell'America del Nord allato alla gravità degli edifizi moreschi. Un gran numero di case sono di un solo piano, con balcone e con terrazzo coperti di tegoli convessi e adorni di vasi di porcellana dipinta. Altre, più moderne, hanno il mezzanino e il primo piano, ma la maggior parte non contano che del pianterreno. E siccome non vi sono in generale nè imposte, nè tende nelle immense finestre munite di grate, è cosa facilissima ai curiosi di assistere dalla strada ai ricevimenti domiciliari e alle scene interne della settimana.

Usano anche all'Avana d'imbrattare da cima a fondo la facciata delle case di rosso, di bianco, di verde o di giallo in guisa che da lontano sembrano coperte di tappeti e ornate di fiori come in giorno di festa. L'interno è d'ordinario ciò che vi è di più bello in quelle case: ampie scale in pietra da taglio, sale immense coi soffitti ornati di sculture e i pavimenti di marmi d'Italia. Ma in ricambio le suppellettili sono generalmente semplicissime, a cagione della temperatura elevata di quelle regioni. Il mobiglio, importato quasi tutto dall'America del Nord, è d'acajù massiccio o di legno dipinto e coperto di paglia abilmente intrecciata. Ogni famiglia abita una casa intiera, e questa circostanza, unitamente al valore degl'immobili dell'Avana, porta le pigioni ad un prezzo favoloso. È bensì vero che gli Avanesi vivono con grande splendidezza. Quindi quando qualche ricco palazzo tiene banchetto si procede a questo modo: s'imbandisce la prima portata; finita questa, s'apre una porta e un famiglio fa l'annunzio d'uso. L'amfitrione invita allora i convitati a passare nella seconda sala dove trovansi altri famigli e un nuovo servizio, essendo che e le porcellane, e le argenterie e la mantileria e i servi, tutto è cambiato. Terminato il secondo atto si schiude la terza porta e si rinnova ancora la mensa e i servi finchè si va alle frutta in un'altra sala ancora servita da nuovi famigli.

Non occorre dire che le sole principalissime case d'Avana spiegano tanto lusso; malve n'è poche presso le quali le frutta non sieno servite in altra sala, e non ve n'è pur una dove si faccia tutto il pasto sopra una mensa sola senza interruzione. Nelle case le più semplici si entra, fra i due serviti, nella sala di compagnia, dove si aspetta, fumando il sigaro o gustando succhi di frutta gelate, l'annunzio della frutta.

La popolazione dell'Avana è stimata a 150,000 anime. I principali edifizi sono: la cattedrale che racchiude le spoglie di Colombo, il palazzo del governo, l'ammiragliato, l'amministrazione delle poste, la manifattura reale dei tabacchi, la casa reale di beneficenza, vasto istituto di carità; chiese, conventi, case di soccorso, 90 scuole di ragazzi e 60 per ragazze; un'università con corsi di diritto e di medicina; un museo di storia naturale, una scuola di disegno, tre teatri, un circo di tori, un giardino botanico e passeggiate quali il Paseo d'Isabella II e il Paseo di Tacon, celebri quanto nostro Bois de Boulogne (*Moniteur Univ.*).

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario cato per cura della Polizia municipale, dal 21 al 27 febbraio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	prezzo medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1490	»	19 55	20	
Segala	1090	»	11 40	12	
Orzo	650	»	10 17	11	
Avena	1370	»	10 65	11	
Riso	1178	»	24 60	25	
Meliga	1700	»	10 90	11	
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2200		40 »	50	
2.a Id.			28 »	38	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	1650	»	1 80	1 9	
2.a Id.		»	1 65	1 7	
POLLAME *per caduno*					
Polli	n.10500	»	» 1 20	1 5	
Capponi	» 9550	»	» 1 75	2 5	
Oche	» 20	»	» 3 50	4 2	
Anitre	» 900	»	» 1 75	2 2	
Galli d'India	» 1500	»	» 4 25	5 5	
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	40	3 »	3 5	
Anguilla e Tinca	»	55	2 40	2 8	
Lamprede	»	8	2 40	2 5	
Barbi e Lussi	»	35	1 30	1 3	
Pesci minuti	»	30	» 50	» 8	
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2300	» 90	1 10	
Rape	»	1600	» 90	1	
Cavoli	»	1500	» 90	1	
Cavolifiori	»		» »	»	
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	150	1 75	1 80	
Id. bianche	»	100	2 25	2 50	
Pere	»	1984	2 50	3	
Mele	»	4015	1 25	1 50	
Uva	»	100	5 50	6	
LEGNA *per miria*					
Rovere	»		» 37	» 42	
Noce e Faggio	»	18844	» 35	» 40	
Ontano e Pioppo	»		» 24	» 28	
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	2482	1 05	1 15	
2.a Id.			» 88	» 92	
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	5890	» 85	» 97	
Paglia	»	4220	» 54	» 67	

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE			
PANE *per chilo*			
Grissini	»	» 43	» 47
Fino	»	» 32	» 35
Casalingo	»	» 25	» 28
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1	» 1 50	
Vitello	1	» 1 10	
Bue	»	85	1 10
Moggia	»	60	» 70
Soriana	»	50	» 60
Montone	»	80	1 »
Agnello	»	80	1 »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 50.

(3) Ai raccolti normali si vende L. 1 00 al chilo

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Marzo* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio della sua Augusta Figlia primogenita con S. A. I. il Principe Napoleone i Municipii di Nuivi = Cugnieri = San Giusto = Castel Sardo = Paullatino = Busacchi = Sorgono = Castelnuovo Belbo = San Colombano = Castelletto Stura = Chiusa (Municipio e Guardia Nazionale) = I Municipii componenti il mandamento di Campofreddo = Frassineto e Bolzaniceto.

Solenni *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento sono stati cantati nelle chiese parrocchiali di Sospello, di San Giusto, della Borgata delle Grazie, di Campofreddo, della chiesa collegiata di Cugnieri ed in tutte le chiese parrocchiali dei comuni componenti quella provincia. Il giorno di domenica 20 febbraio p. p. dopo il canto del *Te Deum* il lieto evento fu festeggiato dalla popolazione di Cugnieri con ogni maniera di esultanti dimostrazioni.

La *Wiener Zeitung*, gazzetta ufficiale di Vienna, pubblica nel suo numero del 26 febbraio p. p. la seguente dichiarazione:

« S. M. I. R. Ap. ha dato ordine che i soldati in permesso di alcuni dei reggimenti che stanno presso l'esercito imperiale in Italia, e i cui distretti di completamento si trovano in parti più lontane della monarchia, debbano essere chiamati per entrare gradatamente nei loro corpi.

« Per quanto il governo imperiale si creda in diritto di sperare che non possa rinunciarsi al successo di sforzi tanto seri, e da diverse parti indirizzati, per conservare la pace, e per quanto dal suo lato, il governo stesso sia pronto a far tutto ciò che da esso in modo legittimo possa essere aspettato, per raggiungere quello scopo, esso, per altra parte, ha il grave dovere di prendere tutte le misure richieste da una cautela, nelle presenti circostanze, naturale, e d'avere specialmente presente la possibilità d'un eventuale tentativo di rompere la pace.

« Attesa la grande distanza de' distretti di reclutamento, la chiamata de'soldati in permesso, se anche ordinata soltanto per una porzione dell'esercito, richiede sempre alcun tempo. Quella misura ha fondamento sufficiente in questa circostanza e ne' progredienti apparecchi guerreschi del vicino Stato Sardo, non che nell'esempio, da questo dato, in un passato non molto lontano d'ostili attacchi senza dichiarazione di guerra.

« Siamo convinti che, come l'aumento dell'esercito imperiale nel regno Lombardo-Veneto, ordinato da S.M. al principio del corrente anno, fu tranquillamente e spassionatamente giudicato dovunque si desidera sinceramente il mantenimento della pace; così anche la presente chiamata de'soldati in permesso per un numero de' reggimenti che trovansi in Italia, sarà compresa secondo il suo vero carattere, e non verrà interpretata in modo nessuno che ponga in dubbio l'amore del governo imperiale per la pace, o che svisi la natura e l'importanza di tale misura. »

A mettere in evidenza la buona fede, con cui queste dichiarazioni sono dettate, ci basta notare che mentre il governo del Re non fa nuova richiamata sotto le bandiere un sol soldato in congedo, il governo austriaco inviava ne' primi giorni di gennaio scorso un nuovo corpo d'armata in Italia, ed ora richiama sotto le bandiere i contingenti dell'esercito che esso tiene nella penisola.

Gli uomini imparziali in tutta Europa giudicheranno da quale parte sia la provocazione e l'insulto.

La Camera dei Deputati continuò nella tornata di ieri la discussione parziale degli articoli della proposta di legge sugli adempriví. Vennero adottati gli articoli dal 4 al 12. La deliberazione sugli articoli rimanenti venne rimandata alla tornata di quest'oggi.

Senza perder tempo prese il cappello, indosso il gabbano, o via, senza dire una parola a' garzoni, per alla dimora del nipote.

Ma il guaio era che il drogliere sapeva bene quel fosse la via in cui Antonio abitava, e press'a poco a quale altezza della strada ne fosse la casa, ma non aveva mai saputo, o non si ricordava più il numero della porta. Onde, giunto in quella via rallentò il passo, parve non andar più che di mala voglia e si diede a guardare alla scimunita di qua e di là, come se sulla facciata delle case dovesse scorgere un indizio che gli mostrasse l'abitazione del nipote.

Già nel camminare che aveva fatto sin lì, quel primo impeto della pietà, che gli era nata potente in un subito, aveva dato giù un poco. S'era rammentato il suo giuramento non solo di non perdonare, ma di non voler nemmanco saper più nulla del colpevole; s'era rammentato di tutti i gran dispetti che Antonio gli aveva fatti provare; aveva pensato che un uomo di carattere non deve lasciarsi avvolgere così di piano da poche parole; le quali chi sa ancora se fossero veritiere!

Al sorvenire di questo dubbio e' s'era fermato sui due piedi.

— È capace di tutto quel senza fede: aveva detto: Può essere benissimo una lustra per bubbolarmi denari; ed io sciocco mi ci lascierei accalappiare?...

Battè con forza la mazza per terra.

— No, per Dio! Voglio giusto andar a vedere di per me, co' miei occhi come stanno le cose. E se l'è una trappola, guai a lui!

Così se ne veniva guardando da questa e da quella per la strada. Se la fortuna avesse voluto cessare di esser nemica al povero Antonio, l'avrebbe menato in quel punto, e messolo naso a naso collo zio. Ma no, ella voleva proprio vederlo alla disperazione e, per giuocare al povero pittore il più brutto tiro che potesse, trasse fuor della bottega e postò lì sul passaggio del drogliere quella buona lana di Messer Agapito.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle poste.

Il Corriere di Francia ha portato i giornali d'Inghilterra e di America avariati dalle acque marine per accidente occorso nel tragitto.

I destinatarii di tali giornali sono pregati di presentarsi all'ufficio di posta per riconoscerne lo stato e per presentare quei reclami che credessero di fare.

SOMMARIO POLITICO

La missione di lord Cowley a Vienna prosegue ad essere argomento di molta attenzione nel mondo politico.

Scrivono da Vienna all'*Indépendance belge* che il solo fatto della missione del nobile lord è considerato come indizio della gravità della situazione politica.

I carteggi di Pietroborgo riferiscono che in quella città l'opuscolo *Napoleon III. et l'Italie* è stato ristampato, veniva letto con premura e produceva molta sensazione.

Il giornalismo inglese si mostra soddisfatto del discorsi pronunciati la sera di venerdì scorso nella Camera dei Comuni da lord Palmerston, da lord John Russell e dal cancelliere dello Scacchiere sig. Benjamino D'Israeli.

I ministri che si sono ritirati dai consigli della regina Vittoria in seguito alla presentazione del bill sulla riforma elettorale sono: il sig. Walpole, segretario di Stato per gli affari interni, ed il sig. Henley, presidente del dicastero del commercio (president of the Board of trade).

I loro successori da quanto afferma un dispaccio di Londra pubblicato dai giornali di Parigi sono all'interno il sig. Sotheron Estcourt ed al commercio lord Donoughmore.

Il governo dei Paesi Bassi ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali una proposta di legge per l'emancipazione degli schiavi nelle colonie olandesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° marzo (sera).

Si ha da Vienna, in data d'oggi, che lord Cowley è stato invitato ad un gran banchetto a Corte, al quale presero parte tutti i ministri ed tutti gli ambasciatori delle potenze estere.

Borsa di Parigi del 1°.

La rendita ha ribassato di 40 centesimi.

Credito mobiliare	761
Strada ferrata Vittorio Emanuele	400
Strade ferrate Lombardo-Venete	507

Parigi, 2 marzo mat.

Si assicura che il governo ha ordinato lo sgombro delle truppe francesi da Roma prima del 15 marzo.

Le conferenze pei Principati Danubiani devono riaprirsi il 10 marzo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 79 p. 31 marzo C. d. matt. in c. 79 50, 79 50, 80, 80 in liq. 79 50, 79 p. 31 marzo

1851 5 0/0 1 x.bre. C. d. m. in c. 81

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. matt. in c. 55, 75, 75

C. della mark. in c. 75 80

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 206 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° marzo, ricevuto alle ore 4 1/2 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0		67 85 67 50
Id. 4 1/2 0/0	97 50 97 20	
Inglesi Consol. 3 0/0		95 1/2
Piemontesi 1849 5 0/0	81	
Id. Rothschild 1853 3 0/0		

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Fedra*, tragedia di Racine — coll'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *La closerie des genets*.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Le pecorelle smarrite* — con farsa.

GERSINO. (7 1/2) La dram. Com. Internarf rappresenta: Variato spettacolo di prosa, canto e ballo.

A favore della 1.a ballerina Marianna Fiori.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Giannuzzi recita: *Le menzogne del diavolo*.

È neficiata dell'attore brillante.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di gennaio 1859 in parallelo collo stesso mese dell'anno 1858.

	NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	TOTALE del mese di gennaio 1859	RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1858	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
	Dritti d'insinuazione	855765 58	839625 82	16134 76	
	Tasse d'emolumento sulle sentenze	117330 23	125491 65	» »	8160 42
	Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	3106 76	2585 76	521 »	
	Ipoteche	23542 43	20350 27	3991 96	
	Dritti di successione	241638 37	268434 10	» »	26796 03
	Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. marittime	11979 49	23806 28	» »	11824 99
	Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	126535 37	139191 36	» »	12755 99
	Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	472715 96	428033 20	44682 76	
	Tassa sulle carte e tarocchi	9264 »	6998 »	2266 »	
	Carta filigranata per le carte e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	22009 50	14763 80	27245 70	
	Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	6636 20	6305 80	330 40	
Dritti marittimi	Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	463 20	306 40	156 80	
	Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	1077 40	1620 80	» »	543 40
	Dritti per esami e patentida capitano, patrone o costruttore navale	11609 64	12451 65	» »	842 01
	Prodotti dell'istruzione pubblica	9386 95	9313 36	73 59	
	Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	1412 30	151 30	1261 »	
	Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853.	1471 44	1396 92	74 52	
	Tassa sulle privative industriali	30 »	» »	30 »	
	Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	78304 43	114643 39	» »	36311 96
Rendite Demaniali	1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	70166 85	51197 85	18969 01	
	2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca.	170215 »	140000 »	30215 »	
	3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »	
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	23559 68	24601 76	» »	042 08
	5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	37766 16	26558 28	11208 07	
	6. Prezzo vendita stabili di piante in Sardegna	19936 88	21494 99	» »	1558 11
	7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	1743 57	3900 95	» »	2157 38
	8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	6998 99	2417 23	4581 76	
	Libretti per gli operai e persone di servizio	148 50	232 50	» »	84 »
	Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	3450 »	1743 75	1706 25	
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853.	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio.	1235 59	1869 68	» »	633 79
	2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	21 11	» »	21 11	» »
	Ricupero dai Comuni della Sardegna di spesa anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	475 36	» »	475 36	» »
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia.	1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	7347 12	3660 »	3947 12	» »
	2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	559 94	4247 36	» »	3687 42
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè:	colla legge 8 febbraio 1851	» »	53277 50	» »	53277 50
	colla legge 11 luglio 1852	» »	» »	» »	» »
	colla legge 10 maggio 1853	» »	» »	3966 32	» »
	colla legge 22 giugno 1857	3966 32	» »	» »	» »
	colla legge	» »	» »	» »	» »
	Totale	2357477 »	2335827 86	170498 87	149349 70

Confronto dei prodotti riscossi nel mese di gennaio 1859 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infrascritti.

Riscossioni del mese di Gennaio 1859	Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE in più	in meno
2357477	1858	2335827 86	11649 14	
	1857	2837804 91		480327 91
	1856	3166971 60		809494 67
	1855	2801496 22		443969 49

Dal Ministero delle Finanze, il 26 febbraio 1859.

Il Direttore Gen. reggente delle Contrib. e del Demanio, DELLA LORGA.

C. FAVALE, Gerente

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

AVVISO

Venerdì 4 marzo 1859, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nel civico palazzo, il sindaco procederà all'incanto in due lotti separati per la vendita della ramina per le tintorie, ed altri oggetti inservienti allo stesso stabilimento.

Amedeo Giuseppe, *impresario*.

---

alberi, propri di detta città, situati lungo gli stradali ed i viali, da eseguirsi nella prossima primavera, e sarà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento alle L. 12 di prezzo fissato per ogni 100 miriagramma di fascine, sotto l'osservanza però delle condizioni contenute nell'apposito capitolato, che è visibile in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom., presso il civico Ufficio d'Arte.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese di marzo, si procederà nell'Ufficio della Giudicatura di Loano, a nuovo incanto per vendita degli infraindicati stabili, ivi pure situati, già di quei PP. Agostiniani, cioè:

Lotto primo. Terra olivata, detta Barche, sul prezzo di perizia ridotto del ventesimo, e così su L. 513;

Lotto secondo. Altra come sovra sul prezzo di L. 1,693;

Lotto 3. Altra coltivabile, regione Reo, sul prezzo di perizia ridotto del decimo e così su L. 4,799.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nel suddetto Ufficio.

MUNICIPIO DI COAZZE

Alle ore 9 del giorno di lunedì, 14 del prossimo mese di marzo, avrà luogo, nanti questo Consiglio delegato, l'incanto per la misura dei beni comunali coltivi, abitati ed usurpati in diminuzione dell'undici per cento sul valore venale dei medesimi.

Sono ammessi a far partito il signori Architetti e Misuratori addetti all'esercizio di loro professione, mediante il deposito di L. 100, o di vaglia equivalente.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno ai mezzodì del giorno 23 stesso mese di marzo.

I capitoli d'onere e condizioni sono visibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Coazze, li 24 febbraio 1859.

Per detto Municipio
LASAGNO CARLO *Segretario*

COMUNE DI MAZZE'

Provincia d'Ivrea

Trovandosi vacante la Condotta Medico-Chirurgica in detto Comune, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli entro il termine di giorni 20.

Lo stipendio per la cura dei malati poveri è di annue L. 450.

BELLE ARTI

I sottoscritti, premiati con medaglia d'argento per la fabbricazione della veritabile vernice brillante per pavimenti, e per la preparazione delle tele per la pittura, avvisano i signori artisti aver ricevuto da Dresda un completo assortimento di colori in tubi e vesciche; i medesimi tengono tutto l'occorrente per il disegno e per ogni sorta di pittura, per verniciatori, indoratori, e decoratori d'appartamenti.

Prodotti chimici, carte, cornici ed apparecchi completi per la fotografia.

F. ALMAN e C.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 13, Torino.

TORCHIO in ferro detto *Presse de Laboratoire*, ad uso dei farmacisti e distillatori, per far l'olio di ricino, ecc. L. 200.

Dai suddetti.

RICERCA. Chi fosse nel caso di dare notizie di Carlo Antonio Macchia, già sergente nel Corpo dei Cacciatori franchi, compagnia 11, è pregato di rivolgerle a Vercelli, alla Direzione del *Vessillo*, dove gli verrà retribuito un competente corrispettivo pel suo incomodo.

ARMES DE GUERRE A' VENDRE

De belles parties de fusils éprouvés, tous neufs, modèle français, à percussion, avec baïonnette, à des prix avantageux. Armes de réforme de tout genre, à pierre et à percussion, à des prix très-bas.

S'adresser à M. Ch. Gaussé, libraire place du Théâtre, 15 *bis*, à Liège (Belgique).

DA AFFITTARSI

al S. Martino, 11 novembre 1859

Due CASCINE sul territorio di Lagnasco, di ett. 91 (gte. 240) circa tra prati e campi.

Dirigersi in Torino alla Segreteria del sig. marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Ambasciatori, 5, ed in Sommariva Bosco al sig. geom. Musso, agente di detto sig. march.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa d'Ormea, piazza Carlina, num. 2

ALLOGGIO di 5 camere suddivise in 6, interamente rimodernato e tappezzato, con vista a levante verso la via S. Pelagia. Scuderia a 3 piazze e rimessa per una carrozza.

AL CONSOLE SARDO

Il sottoscritto, ecc.
montesi lavoranti nelle
distorni di Civitavecchia
cansate al medesimo di pi
scenza per le opere di carità e soccor
dini colle quali vedrà la sollecitud
di più salubri nello scorso estate.

Amelio Giuseppe, *impresario*.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo in sua seduta 17 andante febbraio deliberato la vendita delle azioni per le quali non si è ancora ultimato il pagamento dei decimi, si inseriscono i seguenti numeri dei Certificati interinali delle azioni che in difetto di pronto pagamento dei decimi restanti a soddisfarsi, saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio a senso dell'art. 21 degli Statuti sociali.

Num. del Certificati	N. delle Azioni	Num. del Certificati	N. delle Azioni	Num. del Certificati	N. delle Azioni
38	10	119	188	5	251	5
65	5	127	6	192	5	255	5
71	5	128	5	193	5	259	1
72	2	134	5	204	5	261	5
78	5	135	10	211	2	275	35
79	5	138	12	216	5	279	10
86	5	166	5	227	5	280	5
87	5	173	5	230	15	294	5
94	10	178	5	232	5	296	10
107	6	181	5	244	5	316	10
114	50	185	15	246	5		

Torino, li 26 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Si prevengono gli Azionisti, che, secondo la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione il 20 febbraio corrente, è fissata l'adunanza dell'Assemblea Generale per il 20 marzo prossimo, ai mezzogiorno, nella quale si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Nomina del due Membri del detto Consiglio d'Amministrazione sortiti per estrazione, a termini dell'art. 44 degli Statuti, nelle persone dei signori Ercole Mamoretti, e Boretti Luigi;

2. Domanda dell'intraprenditore nobile sig. Strigelli pel pagamento delle ultime due rate per costruzione delle opere accennate nel § II del programma annesso a detto Statuto.

Sono pregati gli stessi Azionisti a voler uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 28 dei citati Statuti per quanto concerne all'intervento alla suddetta dell'Assemblea, la quale si terrà nella solita sala del Palazzo del Mercato.

Novara, li 24 febbraio 1859.

Il Presidente del Consiglio
BORETTI LUIGI.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE *all'ovest della Sesia*

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che lvi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,

a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*

in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed inferno to.

Parlisi al portinaio.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la guarigione dei nervosi, *digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola L. 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con mutuazioni segrete, ecc., che soffrono di poluzioni notturne, o dell'impotenza.

EROINE RICHARD per infezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo FAYARD approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE Parenson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

INTENDENZA DI PALLANZA

Nel giorno 12 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in quest'Ufficio d'Intendenza l'incanto col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso d'un tanto per cento, per l'appalto delle opere di costruzione e successiva mantenzione del quinto e sesto tronco della strada consorziale della Valle Cannobina, compreso tra il punto ove giunge l'attuale strada già costrutta in vicinanza del vecchio ponte di Falmenta e la sponda destra del rivo Orasso, della lunghezza di metri 2851 75.

L'incanto è aperto su L. 74,374 63.

I fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni 8, i quali scadranno ai mezzodì del 20 marzo prossimo.

Pallanza, li 18 febbraio 1859.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

ASILO INFANTILE D'ALBA

Essendo vacante il posto di Maestra direttrice coll'annuo assegnamento di L. 900, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande al sottoscritto, corredate delle patenti d'idoneità, fede di nascita, certificati di moralità, di esercizio pratico e di sanità fra tutto il mese di marzo prossimo.

Alba, li 7 gennaio 1859.

C. BUSCA *Sindaco.*

SOCIETA' DELLA Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale degli Azionisti, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali, è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno 31 marzo p. v., a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell'anno scorso.

A norma dell'articolo 21 degli Statuti gli Azionisti aventi diritto ad intervenirvi dovranno depositare i loro titoli negli Uffizii della Società, almeno un giorno prima dell'adunanza.

Le Gérant de la Société Française établie à Paris sous le titre de *Mines d'Or d'Ovada et de Bedford*, et la raison A. Blondelle et Comp., convoque les propriétaires d'actions de ladite Société au siége social à Paris, rue de Provence, n. 10, pour le mercredi, 16 mars courant, à 7 heures 1/2 du soir, à l'effet, comme Assemblée générale extraordinaire: 1° d'entendre le rapport du Conseil de Surveillance sur les comptes sociaux, 2° de statuer sur les propositions qui pourraient être faites touchant la gérance et sur les questions qui ont été posées à l'Assemblée générale ordinaire de cette année sans y être résolues.

A. BLONDELLE.

AVVISO

Si avvertono gli aventi diritto sull'eredità della Rosa Antonia Maria Deagostini, resasi defunta l'11 scorso febbraio sui colli di Torino, al Convitto delle vedove e nubili di civil condizione, di presentarsi, muniti dei titoli giustificativi, dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta.

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA

via Quattro Pietre, n. 20, Torino

LEMOINE G. P. e C., rilevatarli del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

DA APPIGIONARE AL 1° APRILE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	Cambio di Piazza	Prezzo per ton. 1000
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 450		» 150
Oleose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4	kil. 10		» 150
Ulivi, della durata d'anni 6	» 15		» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Volenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi MASSARA.

PORTAMONETE RINVENUTO

Dirigendosi al Caffè Comunale, sarà consegnato a chi ne darà precisi schiarimenti.

CAFFE' *al presente*

BOTTEGA con due aperture, esercita in orologeria da oltre 40 anni, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso. — Dirigersi al proprietario della casa, n. 2, piano 2.

FABBRICA DI CALCE

premiata all'Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

PURGAZIONE DI STABILI
dai privilegi e dalle ipoteche.

Per le notificazioni prescritte dall'art. 2366 del codice civile a seguire alli creditori inscritti contro il notaio Felice Eusebio fu avv. Vincenzo d'Agliè e precedenti proprietarii degli stabili che quello vendette al sig. avv. Massimo Mautino d'Agliè, cioè per instromento 2 9bre 1857, rogato Tappero, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 13 stesso mese, e l'estratto di trascrizione inserto nella Gazzetta Piemontese delli 12 successivo dicembre, n. 294, pezza altenò, in territorio d'Agliè, regione Meletto, di are 86, cent. 76, avente li nn. di mappa 3018, 3019, 3020 e 3047, pel complessivo prezzo di L. 2504 50;

Per altro instromento 17 giugno 1858, rogato Perotti, trascritto al suddetto ufficio delle ipoteche il 2 successivo luglio ed inserto nella Gazzetta 27 agosto stesso anno, n. 205, altra pezza altenò, territorio e regione suddetti, di are 18, cent. 84, num. di mappa 2990, pel complessivo prezzo di L. 545 40;

E finalmente per altro instromento 11 settembre 1858, rogato Perotti, trascritto all'ufficio delle ipoteche suddetto il 4 ottobre 1858, ed inserto nella Gazzetta Piemontese il 3 novembre stesso anno, altra pezza altenò, territorio e regione suddetti, di are 35, cent. 40, n. di mappa 2989, pel complessivo prezzo di L. 1025, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale d'Ivrea in data delli 14 corrente febbraio, sul ricorso del detto sig. avv. Massimo Mautino, che elesse domicilio nella città d'Ivrea nell'ufficio del sig. caus. coll. Benedetto Bracco, e si offrì pronto di pagare sino alla concorrente del prezzo dei fatti acquisti, li crediti tutti senza distinzione, si esigibili che non, si e come sarebbe stato ordinato dal tribunale provinciale d'Ivrea, venne nominato l'usciere Oddone presso detto tribunale, quanto alle notificazioni a seguire nella città d'Ivrea, e quanto a quelle a seguire nel luogo d'Agliè, l'usciere di quella giudicatura Polsinelo, e quanto alla notificazione a farsi al signor notaio Felice Eusebio venditore, ora dimorante a Torino, l'usciere del tribunale provinciale di Torino, Giacomo Fiorio, nominato dal signor presidente del medesimo a seguito della richiesta del sig. presidente del tribunale provinciale d'Ivrea, come dal di lui decreto in data 25 corrente febbraio.

Ivrea, li 26 febbraio 1859.

Bracco caus. coll.

(Segue un Supplimento)

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 52 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 2 MARZO

AMENTO DEL SESTO.

Siccome il tribunale provinciale di To-rino con una sentenza delli 25 corrente febbraio deliberava a favore del causidico Cesare Bernardi, per il prezzo di L. 10,200 il lotto primo, per L. 3,900 il lotto secondo, per L. 8,600 il lotto terzo, e per L. 2,100 il lotto quinto, non che a favore del sig. Filippo Cerale, per il prezzo di lire 13,000, il lotto quarto cogli altri lotti infrascritti degli stabili esposti all'incanto contro i signori nobile avv. Rodolfo Musso Cambiano, archivista camerale, debitore principale, e Giuseppe Modesto Rossi, terzo possessore, sulle offerte di L. 4,300 quanto al lotto primo, di L. 1,400 quanto al secondo, di L. 1,500 quanto al lotto terzo, di L. 1000 quanto al lotto quarto, e di L. 600 quanto al lotto quinto fatte dalli signori avv. Giacomo Masino, Giuseppe e Luigi padre e figlio Martinotti e Giovanni Ferrogio quali promoventi la subasta, si dà al pubblico, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto li suddetti prezzi per cui furono essi rispettivi lotti deliberati, va a spirare col giorno 12 del prossimo marzo.

Descrizione degli stabili situati sul territorio di Rivalba.

Lotto 1. Cascina denominata Chiabrano, regione Fos , o Caminasso, con casa rustica, stalla, fenile, scavo di fornace con torbola, prati, campi, vigna, boschi e pascoli, il tutto in un sol corpo, del quantitativo di ett. 16, are 55 e cent. 55, pari a giorn. 53, tav. 44, coerenti li signori Bert, Fantini, Bottino, Sarogila, Somassi, la strada e Luigi Gambone.

Ivi, regione Garzole, o Moglietta, bosco di are 88, pari a giorn. 2, tav. 22, coerenti gli eredi Bigliani e il fratelli Lana.

Lotto 2. Cascina denominata Garron, regione Foya o Caminasso, con casa rustica, stalla e fenile, prati, vigna e pascolo, il tutto in un sol corpo, di ett. 4, are 40, pari a giorn. 10, tav. 77, piedi 6, coerenti la cascina Chiabrano e la strada che mette alla cascina del Cervo.

Ivi, regione Valperia, bosco di are 31, cent. 28, pari a giorn. 1, tav. 83, piedi 11, coerenti i fratelli Morello.

Ivi, stessa regione, bosco di are 50, cent. 59, pari a giorn. 1, tav. 59, coerenti i fratelli Barbiè, Sarogila ed il sig. Bottino.

Ivi, stessa regione, altro bosco di are 38, cent. 82, pari a giorn. 1, tav. 2, coerenti il Rizano e i beni della cascina Chiabrano.

Ivi, stessa regione, altro bosco di are 35, cent. 63, pari a tav. 93, piedi 6, coerenti il signor Bottino e Bert.

Lotto 3. Cascina del Cervo, regione Cervo, con fabbricato civile e rustico di 4 camere e 6 sgombri, ed oratorio, bozzo d'acqua viva, stalla con fenile, vigna, pascoli e boschi, il tutto in un sol corpo, di ett. 6, are 59, cent. 77, pari a giorn. 16, tav. 89, coerenti il signor Bert, i beni della cascina Chiabrano e la strada comunale.

Bosco ivi, di are 58, cent. 87, pari a giorn. 1, tav. 54, coerenti il sig. Bert e il sacerdote Cafassi.

Ivi, stessa regione, campo e pascolo, ossia bosco, di ett. 1, are 52, cent. 42, pari a giorn. 4, coerenti il sacerdote Cafassi, il Rizano ed il sig. Bert.

Ivi, regione Sciels, bosco di are 38, centiare 30, pari a giorn. 1, coerenti la strada ed altro bosco.

Lotto 4. Fabbricato civile e rustico, in regione Bianco, o Torino, con scuderia, stalla, fenile, aia, giardino, campi, prati, vigne, boschi e pascoli, il tutto in un sol corpo, di ett. 6, are 23, cent. 19, pari a giorn. 16, tav. 35, piedi 6, coerenti a levante il Torro ed a ponente il signor Bottino.

Territorio di Rivalba, regione Calieno, o Cascina, campo, vigna e pascolo di ett. 1, are 60, cent. 95, pari a giorno. 4, tav. 22, coerenti a lavante la strada abbandonata, a ponente il sig. Bottino.

Ivi, regione Sciels, o Porticello, bosco di ett. 1, are 60, cent. 3, pari a giorn. 3, tav. 36, coerenti i confini di Casalborgone, il sig. Bert, o Moglia.

Ivi, regione Sciels e Cerro sopra, bosco e pascolo, di ett. 1, are 63, cent. 3, pari a giorn. 4, tav. 22, piedi 6, coerenti la strada della Scarassa ed il sig. Bert.

Ivi, regione Catiera, vigna e pascolo, di are 48, cent. 58, pari a giorn. 1, tav. 27, piedi 6, coerenti la strada di Casalborgone e gli eredi di detta cascina.

Ivi, territorio di Casalborgone, bosco alla regione Castelletto o Vaglietto, di are 52, cent. 46, pari a giorn. 1, tav. 38, coerenti la cascina Lana e la strada della Scarassa.

Lotto 5. Cascina Parpaglione, regione Parpaglione o Cattera, casa con stalla e fenile, campi, vigna e pascoli, il tutto in un sol corpo, di ett. 3, are 90, cent. 76, pari a giorn. 10, tav. 25, piedi 6, coerenti la strada di Bottino e Buttiè.

Ivi, regione Graverio, o Sabbione, bosco di ett. 2, are 2, cent. 93, pari a giorn. 5, tav. 50, coerenti il sig. Bottino, gli eredi Casanova, il sig. Bart, ed eredi Bigliani.

Torino, il 18 febbraio 1859.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 29 aprile p. v., ore 10 mattutine, avrà luogo la vendita per via di subasta di una casa civile e rustica, situata in Gassino, descritta nel bando venale 27 gennaio p. p., già propria di Giuseppe Piatti, stata deliberata a Giuseppa Cajroia moglie Casella, di Bardassano, e mandata reincantarsi in odio di questa con sentenza 4 dicembre 1858 ad instanza della signora Margarita Bertone moglie Morosino, sul prezzo da questa offerto in L. 2,000, e si invita chiunque voglia farne acquisto di presentarsi all'udienza suindicata per farvi partito in aumento del detto prezzo.

Torino, il 9 febbraio 1859.

Ambroggio Giovanni, caus. coll.

SUBASTAZIONE.

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal sig. Giovanni fu Vincenzo Gribaudi, domiciliato in Cambiano, al prezzo di L. 16,100, per cui venne con sentenza di questo tribunale provinciale 18 corrente febbraio deliberato al signor Carlo Lautier, domiciliato in Chieri, il corpo di casa caduto nell'attivo della massa di Giovanni Battista Serrarice, ed instata tale vendita dalli signori causidico collegiato Luigi Tesio, domiciliato in Torino, e Carlo Lautier suddetto, nella loro qualità di sindaci della massa dei creditori detto stesso Serrarice, dimorante in Chieri, rappresentati dal loro procuratore sottoscritto, con decreto 18 pure corrente venne fissato un nuovo incanto per le ore 11 antimeridiane delli 12 prossimo marzo, in una delle sale del suddetto tribunale, via della Consolata, num. 1, piano nobile, al patti e condizioni risultanti dal nuovo bando 22 cadente.

Torino, li 25 febbraio 1859.

Rambosio sost. Isnardi.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 14 febbraio corrente mese, emanata dal signor giudice commesso avvocato Sciolla, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, situati sul territorio di Rivara, espropriati alla Maddalena Gallo, moglie del notaio Ignazio Merla, con sentenza del tribunale provinciale di questa città 26 ottobre e 10 dicembre 1858, ed fu ingiunto ai creditori aventi ragione su detto prezzo, a produrre e deporre presso la segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione, coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dal giorno dell'intimazione dell'ordinanza succitata.

Torino, li 23 febbraio 1859.

sost. Gilli.

R. Baravalle.

SOCIETA' COLLETTIVA 1858.

Con iscrittura in data 31 dicembre 1858 le signore Rosa Pepione ed Alessandra Pilla, consorti delli signori Alberto e Francesco, fratelli Barelli, contrassero società in nomecollettivo per l'esercizio di un negozio da modista ed imbiancatura di cappelli di paglia nella Galleria Natta in Torino.

La ditta si è: *Mesdames Barelli-A' la Ville de Paris*, e la firma è comune ad ambe le signore Barelli.

Tale scrittura venne depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino il 14 corrente febbraio, per ogni effetto dalla legge previsto.

Torino, li 26 febbraio 1859.

Negri sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il giorno 2 maggio del sig. avv. Camillo Mestrallet, proprietario domiciliato in questa città, si procederà alla vendita per pubblico incanto dello stabile posseduto da Carlo Ajmar in questa città, ampiamente descritto nel certificato di catasto in data 24 scorso agosto, autentico Vigliani, e nel Bando venale in data delli 23 corrente febbraio, autentico Marazio sost. segr., consistente in un cospicuo corpo di casa di recente costruzione, presso S. Salvario, e meglio come da detto bando risulta, in aumento al prezzo dall'instante offerto in L. 108,603, e sotto il patti e condizioni apparenti dal citato bando.

Torino, li 25 febbraio 1859.

F. Cucchi Boasso proc. speciale.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 7 febbraio scorso, proferta sull'instanza della ragione di banca corrente a Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Saccerdote, ha fissato l'udienza del giorno 22 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, ad oggetto di procedere all'incanto de'seguenti beni, propri di Terretta Giacomo, di Santena, debitore, cioè:

Campo e gerbido, siti sul territorio di Cambiano, di are 28, 50, due pezze campo, site sul territorio di Chieri, in totale di etari 1, 25, 85:

Corpo di casa, pure sito in detto territorio, borgata di Santena.

L'incanto si farà in 3 lotti: il primo, pel beni di Cambiano, in aumento al prezzo di L. 150, il secondo per le due pezze campo di Chieri, in aumento al prezzo di L. 950; il terzo per la casa di Santena, in aumento al prezzo di L. 1,126, ed il tutto sotto l'osservanza del patti e condizioni di cui nel relativo bando del 24 detto mese di febbraio.

Colomba sost. Savio.

TRASCRIZIONE.

L'atto 22 novembre 1857, ricevuto dal sottoscritto, col quale l'Andrea Perenno del fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Rivalta, fece vendita al signor Intendente ufficiale dell'Ordine Mauriziano Alessio Galfaine, dimorante in Torino, pel prezzo di L. 456, di are 15, centiare 44 di prato sulle fini di Orbassano, regione Albre, alli numeri 222 e 225 di mappa, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 25 del volgente febbraio al vol. 448, art. 376.

Ciò si notifica, per gli effetti che di diritto.

Torino, li 24 febbraio 1859.

Not. Boglione.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 24 settembre ultimo scorso nel giudicio di subastazione promossa dalla Margarita Rossino, vedova di Giovanni Monticone, domiciliata sulle fini di San Damiano d'Asti, tanto nell'interesse proprio, che quale tutrice delle Maddalena, Maria Anna, Rosa e Vittoria, sorelle Monticone, di lei figlie minori, ammessa al beneficio dei poveri per decreto presidenziale del 21 aprile 1855, contro Giuseppe Cotto, del detto luogo di San Damiano, condannato ai lavori forzati, rappresentato dal causidico collegiato Federico Decio, esercente avanti il prelodato tribunale, curatore al medesimo deputato, e contro le Margarita Valsania, vedova di Giovanni Cerchio, Maria Cerchio, moglie di Felice Massocco, e Catterina Cerchio, moglie di Giacomo Sciardi, domiciliate le due prime a Cisterna, e l'altra a Grugliasco, e coerentemente al decreto rilasciato dal suddetto tribunale in data del 25 ora scorso gennaio, si procederà all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 11 antimeridiane delli 8 aprile prossimo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, in 3 distinti lotti, cioè:

Stabili appartenenti al Giuseppe Cotto, situati sul territorio di San Damiano d'Asti.

Lotto primo.

1. Campo, regione Vareglio d'Orta, al numero di mappa 5538, consorti Cherio Michele, Pace Giovanni, Lano Michele, di are 17, centiare 90;

2. Bosco nella regione Bricco del Mondo, alli numeri di mappa 10106, 10105, consorti Ghidone Giuseppe e la strada pubblica, di are 28, centiare 95.

Stabili appartenenti alli madre e figlio Cerchio in detto territorio.

Lotto secondo.

1. Vigna, regione Valmellana, al numero di mappa 6114, di are 20, centiare 95, confina il sig. Luigi Berroni, Giovanni Rolfo e Cerchio;

2. Campo e bosco, regione Valzeglio, alli numeri di mappa 10459, 10470, di are 13, centiare 74, confina la strada, Bartolomeo Serba e Giuseppe ;

3. Campo e Bosco, ivi, alli numeri di mappa 10474 e 10477, di are 15, cent. 74, consorti la strada e due Cerchio Domenico e gli eredi Trinchero.

In territorio di Cisterna.

Lotto terzo.

1. Casa e prato, regione Valzeglio, di are 22, centiare 80, consorti Gio. Battista Casasso e Giuseppe Gallino;

2. Campo, ivi, di are 13, centiare 68, consorti Michele Mo e Gio. Battista Bosotto;

3. Bosco, ivi, di are 19, consorti Vitale Ferrero ed il signor conte Nuvoli.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, cioè quanto al lotto primo di L. 460, quanto al lotto secondo di L. 275, e rispetto al lotto terzo di L. 200, eccedente cento volte l'annuo tributo regio a cui vanno soggetti li detti stabili, e la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 17 ora scorso gennaio.

Si notifica quanto sovra, per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 7 febbraio 1859.

Almassi sost. Palmiere.

SUBASTAZIONE.

In pregiudicio di Casetta Beatrice, vedova di Gioanni Morone, e Morone Sebastiano, fu Gioanni, da Moutà, debitrice l'una, terzo possessore l'altro, sull'instanza del signor Giambattista Mulasso, fu Giuseppe, da Casale, all'udienza di questo tribunale provinciale del quindici venturo aprile, a undici ore del mattino, si aprirà l'incanto degli stabili, in un sol lotto, descritti in bando venale oggi, del quale si potrà aver visione nella segreteria del tribunale d'Alba sul sedente, in quella comunale di Montà, e nello studio del caus. coll. Moreno, dove un esemplare verrà depositato.

I beni consistono in campo, vigna e bosco, regione Casetta o Val Romaldo, di are 152, cent. 06, sul prezzo di L. 420.

Alba, li 3 febbraio 1859.

F. e C. Ricca sost. Moreno.

SUBAST

All'udienza di quesciale del 3 maggio pcanto degli stabili possanza di Grosso Guglielli, fu Francesco, dpregiudicio di Grisecolmantenatore in Torino, debitore, e dinatore a Cattinara, prezzo ed alle condizid'oggi, del quale un etato nella segreteria del Comune di Sommafizio del procuratore

Quei beni consistonvigne, terre cattive, pdi are 857, 04, in 9 lodi L. 220, il secondo dL. 420, il quarto di L. 180, il sesto di L. 7l'ottavo di L. 216, il n

Alba, li 23 febbraio

SUBAST

Sull'instanza della sanara, vedova Drisaldi signor Gioanni Caccia, ed all'udienza che savrà luogo, in odio de tribunale provinciale debitore principale, moglie di Giuseppe Fapossidtrice, l'incanto ramento degli stabilidistinti lotti, cioè:

Primo

Casa nel concentrico del Pedaggi, compost consorti Merlino Tomdue are 38, 25 cidcodenze di Parone Pa

Secondo

Vigna, fini di Canelsano, o Bassano, con sorti Pietro Cirio, Zo Domenico, di ett. 1, c

L'incanto sarà apertpel primo lotto, e dilotto, e secondo le cbando venale 19 febbr

Asti, li 23 febbraio

R. Pasquer

SUBAST

Nel giudicio di sudalla chiesa parrocchitro Antonio Serra dBiella, il tribunale pcitta con sentenza dnesso l'udienza del 22 l'incanto e successivo stabili posti sul territoprezzo ed alle condizdel 26 corrente, aut.

Biella, li 27 febbraio

Degeno

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio e geometresidente in Bra, specchio tribunale provincreto 5 agosto ultimo pubblico, che alle ore giorno primo del prproceder à nell'ufficio nuto nella casa paterSant'Andrea, alla vendcanti, degl'infra indicistalli dei Gioanni Macista in Bra, posti sulcittà di B.ra, e che alle alli patti e condizionitivo bando venale in dbrano, visibile nell'ufficscritto in ogni giorno,seguito a decreto dd'Alba, emanato li 5 dalli signori sindaci dei

Descrizione dei be

Lotto primo. Casa, cortiteno e campo, il tutto scastelletto o Cervetta, cmeri di mappa 85, 85, f92, di mare 184, 85, e 9Val delle Giane o Cadiviso in quattro pezze, nero di mappa 90, dcol numero 114, di arenumero 118, di are 11, numero 138, di are 10, prezzo di L. 4,550:

Lottosecondo. Campo o Cervetta, sezione E, c102, di are 222, 22, pe

Lotto terzo. Campo, szione, coll numeri 45, 64, per L. 2,750;

Lotto quarto. Campo sezione F, col numero 1per L. 1,500;

Lotto quinto. Campo gione, sezione E, colli di are 18, 85;

Bosco, regione Rivanumero 28:

Bosco, regione Tetti num. 166, di are 45, 6plessivo prezzo di L. 46

Bra, li 11 febbraio 18

Rocco

www.internetculturale.it

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, il 16 febbraio 1859, al vol. 156 delle alienazioni, l'atto in data 9 dicembre 1858, rogato Emanuele Sanna notaio a Cagliari, portante vendita pel prezzo di L. 18,000 fatta dalla Civica Amministrazione di Cagliari, a favore del sig. intendente avv. Giovanni Azara, nato e dimorante in detta città, del magazzino denominato *La Frumentaria*, situato in Cagliari, quartiere del R. Castello, contrada Santa Croce, al civico num. 4, che confina alla piazzetta della chiesa di Santa Croce, alla detta contrada e bastione ivi stante.

Cagliari, li 18 febbraio 1859.

Notaio Emanuele Sanna.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sulla instanza di Bavestrello Catterina fu Antonio, vedova di Gio. Battista Tassara fu Benedetto, contadina, domiciliata a San Pietro del Canale di Napallo, richiedente la dichiarazione d'assenza del di lei figlio Giuseppe, già domiciliato e dimorante a detto San Pietro del Canale, il tribunale provinciale di Chiavari, sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero, e sulla relazione del signor avvocato Luigi Lagorio, mandò con suo provvedimento in data 23 febbraio corrente assumersi le informazioni previste nell'articolo 80 del Codice civile, in contraddittorio dell'avvocato fiscale, con commissione a riferirle al detto signor giudice Lagorio.

Chiavari, li 24 febbraio 1859.

F. Questa sost. Garibaldi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 2 ottobre 1858 il sig. avv. Bocca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, stato commesso con decreto 23 settembre 1858, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili acquistati dalla fu signora Maria Olivero vedova del sig. Chiaffredo Rivero di Acceglio, con atto 5 dicembre 1854, rogato Bernardi, dal sig. dottore Gioanni Chiabrero di Saluzzo, pei quali già venne effettuato il giudicio di purgazione e vennero perciò ingiunti tutti i creditori iscritti o non su detti stabili, di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza della medesima.

Cuneo, 21 febbraio 1859.

C. Armand sost. Levesi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli sei maggio p. v., ore 11 di mattina, ha luogo, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Lione sotto la firma P. Grailliet, ed a pregiudicio delli signori Gaspare e Giuseppe padre e figlio Fenoglio, domiciliati in Cuneo, l'incanto per via di subasta degli stabili dal primo posseduti sul territorio di Centallo, nelle regioni Sagnassi e Serbola, descritti in mappa alli num. 241, 236, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 276, 277 e 282 della sezione A, della superficie totale di ett. 7, 69, 60, al prezzo di L. 3320, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 17 corrente febbraio, in cui tali beni trovansi ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 23 febbraio 1859.

Paolo Oliveri caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 25 dello spirante mese di febbraio deliberava gli stabili incantatisi ad instanza della Mensa Vescovile di Saluzzo in tre distinti lotti, il lotto 1 sul prezzo di L. 744, il 2 di L. 856, ed il 3 di L. 556 a favore del sig. Gioanni Garello nella sua qualità di procuratore speciale del signor avv. D. Gioanni Quaranta, provicario generale e canonico della cattedrale di detta città di Saluzzo, alle somme dal detto sig. Garello offerte, cioè il lotto 1 di L. 1000, il lotto 2 di lire 900, ed il lotto 3 di L. 610.

Detti stabili sono situati sulle fini di Dronero, regione Prata-Giovine, sezione A, e consistono in un piccolo chiabotto composto di tre pezze prato, con casa e corte, in una pezza campo e ripa, ed in un altro piccolo chiabotto composto di casa, corte, giardino, alteno e due pezze prato.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 12 del prossimo mese di marzo.

Cuneo, li 28 febb. alo 1859.

Vaccanco segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 16 marzo 1858, rogato Genesio notaio, trascritto a Cuneo il 31 agosto successivo al volume 28, art. 118 e 119, Canavese Francesco vendeva, cioè:

1. A sua nuora Daniele Maddalena porzione di casa, posta in Chiusa, ove dimorano le parti contraenti, contrada del Chiapetto o Lladeo, cioè: cucina, camerino, due camere, tettoie, scala e porcile, coerenti la restante porzione di casa, Gioachino Piantino ed altri, oltre ad una stalla e fienile con sue ragioni di corte, coerenti Bernardino Gastaldo e li fratelli Carle, per L. 900;

2. A suo figlio Costanzo, dimorante pure a Chiusa, una pezza campo, d'are 19, a fini di Chiusa, nella regione del Rivo, coerenti Giuseppe Carle, Francesco Musso ed altri, per L. 400.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Sabato, 5, marzo p. v., alle ore 10 mattutine, nell'Ufficio della R. Giudicatura di Giaveno, col ministero del segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Susa, ha luogo la vendita ai pubblici incanti, di varii stabili (fabbricato e sedime, num. 2265, di ett. 3, 63, 25, stato deliberato a suddetto Forzano per L. 3,500;

Il lotto undecimo, composto di castagneto, num. 1258, di ett. 4, 27, 11, deliberato al suddetto Canavese per L. 845;

Il lotto duodecimo, composto di campo, di are 26, 68, stato deliberato al suddetto Sclavo per L. 905;

Il lotto decimoterzo ed ultimo, composto di pezza prato, campo, ripa e gerbido, di di ett. 3, 38, 62, stato deliberato al suddetto Forzano per L. 4,100.

Il termine per fare l'aumento di sesto al prezzo cui vennero detti lotti deliberati, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 10 prossimo marzo.

Mondovì, li 26 febbraio 1859.

Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 19 p. v. aprile, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Cairo Simone domiciliato in Barcellonetta (Francia) in pregiudicio di Martini Vincenzo fu Giorgio, domiciliato a S. Michele, situati in questo territorio e consistenti in aluni, prati e castagneti, della totale superficie di ett. 3, are 17, cent. 13.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto e sul prezzo dall'instante offerto di L. 1950, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale 8 andante, aut. Monfermini segretario.

Mondovì, li 9 febbraio 1859.

G. B. Garassino sost. Strolengo.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 31 marzo e 14 dicembre 1855, rogati Vayra, e gennaio 1859, rogato Biancone, il signor Andrea Uchia, negoziante, residente a Vigone, ha fatto acquisto dalli Partiti Costanzo, Vincenzo, Michele e Nicola, padre e figli, e Seconda Maria Rosso, vedova di Bartolomeo Partiti, altro figlio, dimoranti a Villafranca-Piemonte, della proprietà ed usufrutto dei seguenti beni stabili, situati a Villafranca-Piemonte, cioè:

1. Campo nella regione Longarea, al numero di mappa 3331, di are 36, 96;

2. Campo nella regione Fenassa, n. 3449, di are 53, 21;

3. Campo nella regione Barbetta, n. 2066, di are 38, 10.

Pel prezzo le due prime pezze di L. 1,700, e la terza di L. 600.

Quali instromenti sono stati trascritti alla conservatoria delle ipoteche di questa città, il primo l'11 agosto 1855, e gli altri due il 25 febbraio corrente.

Pinerolo, li 25 febbraio 1859.

Canale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Eugenio Luciano, domiciliato a Pancalieri, contro Emanuele e Bartolomeo, fratelli Ferrero, residenti nello stesso luogo, si procederà avanti il regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 19 aprile prossimo venturo, all'incanto di una pezza campo, situata a Pancalieri, regione Via di Vigone, in mappa al numero 1812, di are 57, 12, pari a tavole 96, 02, sul prezzo di L. 420, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale del 25 febbraio corrente.

Pinerolo, li 26 febbraio 1859.

Canale sost. Signoretti.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 2 luglio 1856, rogato Buttini, Giovanni Battista del vivente Giuseppe, domiciliato sulle fini di Saviglano, fece acquisto da Giacomo Chirardi fu Pietro, dimorante in Verzuolo, dei seguenti stabili, posti in territorio di Verzuolo, nella regione Rivotorto, cioè sezione A, vigna, campi, con casa e corte entrostanti, tra tutto in una sola pezza tramezzata da una carreggiata, alli numeri del piano 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131 e 132, coerenti a levante la strada comunale, a giorno il rivo Torto ed altri, di are 286, a corpo e non a misura. Nella sezione B, bosco ceduo e gerbido, alli numeri del piano 328, 329, 330, 502 e 503, di are 267 circa, coerenti a levante il conte Giuseppe Siccardi, a mezzogiorno credi Spirito Madala ed altri, per il prezzo di L. 10,000.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Saluzzo il 19 dicembre 1857, al registro delle alienazioni 21, art. 311, e sopra quello di ordine 228, cas. 106, col diritto di L. 2 15, dalo Cagnone conservatore.

Saluzzo, li 18 febbraio 1859.

Chiera caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno doggi gli stabili stati posti in vendita ad instanza del sig. marchese Vencesiao Massimino di Ceva e S. Michele, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva, coniugata del marchese Federico Spinola, domiciliati a Torino, contro il signor avvocato Alessandro Olano, domiciliato a Murello, composti di campi, alteni e prati, siti in territorio di Murello, con casa ad uso rurale, nel concentrico di quell'abitato, divisi in 23 lotti, della superficie di are 1270 circa, e colle coerenze di cui nel bando venale del 27 dicembre 1858, vennero deliberati a lotti riuniti a favore del signor cavaliere Michele Craveri, colonnello in ritiro, domiciliato a Torino, per L. 24,400 su L. 23,000 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scade coll 12 marzo prossimo venturo.

Saluzzo, li 25 febbraio 1859.

Balbiano segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane delli 7 pross. marzo, nella sala delle udienze della regia giudicatura di Strambino, il segretario della medesima sottoscritto, quale delegato dal regio tribunale provinciale d'Ivrea con decreto delli 6 novembre ultimo scorso, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto degli stabili seguenti, propri dei minori Enrico, Marcello, Matilde e Rosa Cuore fu Pietro, e situati in territorio di detto luogo, sul prezzo d'estimo infra indicato, cioè:

1. Casa, posta nel cantone Romanello, composta di quattro camere terrene, oltre un crottino, di quattro altre al piano superiore, sottetto corrispondente, aia, tettoia e pozzo d'acqua viva, fra le coerenze di Bevole Simone, madama Borghesio ed il riale, estimata L. 2,100;

2. Campo, regione Caussaja, al numero di mappa 4023, 4024, di are 19, 43, estimato L. 529 37;

3. Campo, regione Confini, al numeri di mappa 3800, 3801 e 3802, di are 16, 76, estimato L. 660;

4. Campo, regione Caussaja, al numero di mappa 3991, di are 9, 52, estimato L. 375;

5. Campo, regione Colle, al num. di mappa 3099, di are 27, 84, estimato L. 584;

6. Campo, regione Caussaja, al numero di mappa 3907, di are 23, 93, 12, estimato L. 943 75.

Presso il segretario incaricato della vendita trovansi depositate le carte relative alla pratica.

Strambino, li 5 febbraio 1859.

B. Riccardi segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del giorno d'oggi, ricevuto dal segretario infrascritto, la casa propria della Compagnia del SS.mo Sacramento e retta in questa chiesa parrocchiale, situata in quest'abitato, cantone della Piazza comunale, o Coretto, fra le coerenze di Andreo Martino, d'un vicolo e di detta piazza, stata incantata sul prezzo d'estimo di L. 4000, venne deliberata a favore di detto Domenico per L. 4005.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 imminente marzo.

Strambino, li 28 febbraio 1859.

B. Riccardi segr. deleg.

ESTRATTO DI BANDO

Nanti il sottoscritto segretario mandamentale di Verzuolo, appositamente delegato dal R. tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto 27 dicembre 1858, ed in una delle sale di essa giudicatura, al primo piano della casa Roasenda, in contrada detta Paschero, ad instanza delli Costaveagna Teresa vedova di Capello Domenico, madre e tutrice delli minori Domenico ed Interdetto Giuseppe, e Maria, non che del maggiorenne loro fratello Pietro Antonio, tutti figli di detto fu Domenico Capello, dimoranti a Polvaldigni, in contraddittorio delli procuratori Tomatis Bartolomeo pel minore, e Gambaudo Paolo fu Gioanni pegli interdetti, ambi pure domiciliati a Levaldigni, sarà alle ore 10 precise del lunedì mattina 14 marzo prossimo aperta la vendita all'asta pubblica alle condizioni inserte nel verbale di consiglio di famiglia di essi minore ed interdetti delli 24 preceduto novembre, autentico Domicheilis, debitamente omologato, della pezza prato ed alteno di proprietà di tutti essi minore, interdetti e maggiorenne fratelli e sorella Capello, situata in territorio di Verzuolo, regione Scalasso, sezione B, di are 85, cent. 36, a corpo però, e non a misura, giusta quale ai venditori pervenne in divisione coll'atto giudiciale rogato Florio, del 21 dicembre 1856, la possedono i medesimi fra loro indivisa attualmente, e trovasi descritta alli num. 192, 193 e 194 di mappa, sezione B. L'incanto seguirà in un sol lotto e sarà aperto su L. 2,000, per li maggiori riscontri, presentarsi nella segreteria suddetta, nelle consuete ore d'ufficio. La presente notificanza è fatta a senso e per gli effetti voluti dall'art. 940 del codice di procedura civile.

Verzuolo, li 24 febbraio 1859.

Not. Giuseppe Loquis segr. deleg.

FALLIMENTO

di Alessandro Segre, proprietario, ed esercente privato commercio in Vercelli.

Con sentenza in data di ieri il tribunale provinciale di Vercelli, f. f. di quello di commercio, dichiarò in istato di fallimento Alessandro Segre, proprietario ed esercente privato commercio nella stessa città, e dopo aver provveduto per l'apposizione dei sigilli sui registri, carte ed effetti di spettanza del fallito, nominò a sindaco provvisorio il negoziante Salomon Treves, pure da Vercelli, avendo assegnato tutti li creditori del Segre a radunarsi nella solita sala d'udienza di quel tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 15 del prossimo marzo, avanti il signor giudice commissario Dionisotti, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 25 febbraio 1859.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 53 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 3 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(2 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
743,22	741,90	742,36	+ 8,9	+ 13,3	+ 17,4	+ 4,5	+ 10,0	+ 11,8	+ 0,1	E.N.E.	N.E.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MARZO 1859

Il Num.* 3234 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la tariffa annessa al Manifesto Camerale del 25 luglio 1818 relativa al dritto di pedaggio spettante al Municipio di Cherasco per l'esercizio del ponte natante sul fiume Stura;

Considerando che, per l'avvenuta costruzione di un ponte in ferro fuso su quel fiume, in sostituzione dell'antico ponte natante, la vigente Tariffa coll'annessovi Regolamento abbisogna di opportune modificazioni onde appropriarla al nuovo mezzo di transito e conformarla alle regole vigenti sulla materia;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'unita Tariffa coll'annessovi Regolamento concernenti i dritti di pedaggio da esigersi a favore del Municipio di Cherasco pel transito sul ponte in ferro fuso da esso fatto costrurre sul fiume Stura.

Cesserà quindi l'osservanza della Tariffa col relativo Regolamento promulgatisi col Manifesto Camerale del 25 luglio 1818.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 6 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TARIFFA

Dei dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte in ferro fuso sul fiume Stura costruttosi in territorio e per cura della città di Cherasco.

CAPO I.

1. Per ogni persona a piedi con carico o senza, centesimi 5.
2. Per ogni cavallo, mulo od asino non carico, centesimi 5.
3. Per ogni cavallo, mulo od asino carico, cent. 10.
4. Per ogni vitello, manzo, bue, vacca o porco grosso, cent. 5.
5. Per ogni pecora, porco piccolo o capra, cent. 2.
6. Per ogni persona a cavallo, questo compreso, centesimi 10.
7. Per ogni vettura a due ruote, qualunque sia la sua denominazione, se tirata da un solo cavallo o mulo, compreso il conducente, cent. 25.
   Se tirata da due cavalli od altre bestie, cent. 35.
8. Per ogni vettura a quattro ruote, se tirata da un solo cavallo o mulo, compreso come sopra il conducente, cent. 25.
   Se tirata da due cavalli od altre bestie, cent. 40.
   Essendo dette vetture tirate da più di due cavalli o muli, per ogni bestia, oltre le due prime, cent. 5.
9. Per ogni carretto o barozzo tirato da un sol cavallo, ovvero da due buoi o vacche, compreso il conducente,
   Se carico, cent. 20.
   Se scarico, cent. 15.
10. Per ogni carro o carrettone tirato da due cavalli o muli, o da due buoi, compreso il conducente,
    Se carico, cent. 30.
    Se scarico, cent. 25.
11. Per ogni cavallo, mulo o bue di aggiunta al numero sovranotato, sempre compreso il conducente,
    Se il carro o carrettone è carico, cent. 10.
    Se scarico, cent. 5.
12. Per ogni carro o carrettone conducente pietre da macina, tirato da più di tre animali, compreso il conducente, lire 1 cent. 50.

I viaggiatori che si troveranno nei carri o vetture pagheranno separatamente il dritto fissato per le persone a piedi.

Per gli articoli non espressi, i dritti verranno esatti analogamente a quelli sovra specificati.

CAPO II. — *Esenzioni.*

Saranno esenti dal dritto di pedaggio:

1. Gli impiegati si giuridici che economici in esercizio delle loro funzioni;
2. I Corrieri del Governo, ed i pedoni delle pubbliche Amministrazioni muniti delle loro commissioni;
3. Le truppe di ogni arma transitanti in corpo, i soldati di pattuglia o d'ordinanza, muniti delle loro armi.

A termine poi del Manifesto della Regia Camera dei Conti del 30 gennaio 1835 si dichiara:

Che ogni individuo isolato appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, e qualunque sia il grado del quale è rivestito, dovrà indistintamente pagare il dritto di pedaggio stabilito dalla tariffa.

Venendo poi richiesto da quei militari l'appaltatore od i suoi commessi saranno sempre tenuti di spedire ai medesimi la quitanza del dritto pagato onde possano conseguirne il rimborso qualora ne abbiano ragione.

4. I trasporti e convogli militari di ogni specie operati con cavalli del Governo, o con veicoli somministrati dalle Comunità o da privati in seguito a requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa;
5. I trasporti dei ditenuti scortati dai Carabinieri Reali od Agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei poveri ammalati, operati dietro requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa;
6. I Carabinieri Reali, gli Agenti forestali, e quelli delle dogane e della sicurezza pubblica;
7. Le stesse persone, animali e veicoli di ritorno nello stesso giorno, cioè prima di mezzanotte.

CAPO III. — *Disposizioni diverse.*

1. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza pagarla, salvo il dritto al rimborso nel caso che il pagamento non fosse dovuto.
2. Nessuno potrà staccare le bestie da tiro dalle vetture e carri in vicinanza del ponte per riattaccarle passato il medesimo.
3. Nessuno potrà passare il fiume Stura o con barche od altrimenti a distanza minore di 300 metri tanto superiormente che inferiormente al ponte, quali distanze verranno indicate con appositi segnali.
4. I preposti all'esazione della tassa saranno tenuti a spedire quitanza del dritto riscosso, ogniqualvolta che ne saranno richiesti.
5. La presente tariffa dovrà dal deliberatario, dai suoi preposti o commessi tenersi continuamente affissa sul ponte in luogo comodo e visibile da poter esser letta e consultata dai passeggieri.
6. Ogni contravvenzione al disposto dei precedenti cinque §§ sarà punita con una pena pecuniaria non maggiore di quella comminata dall'art. 2 del Manifesto Camerale del 25 luglio 1818 (L. 10).
7. I preposti anzidetti che riscuotessero dritti maggiori di quelli stabiliti dalla presente tariffa, saranno puniti come concussionarii a termini delle vigenti leggi.
8. Le ingiurie, minaccie o vie di fatto verso i preposti all'esazione dei dritti, e i danni arrecati al ponte, saranno puniti a termine del disposto dal libro II, titolo III, sezione 2.a del Codice penale.
9. Il deliberatario sarà civilmente risponsale de' suoi agenti e preposti.
10. Ad ogni pena pecuniaria sarà applicabile la pena sussidiaria del carcere nella proporzione stabilita dall'art. 72 del Codice penale.
11. Nei procedimenti per infrazione al disposto della presente Tariffa e Regolamento si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Torino, addì 6 febbraio 1859.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

Il Num.* 3241 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Visto il Messaggio dell'Ufizio della Presidenza della Camera dei Deputati del 23 corrente mese, col quale si annunzia la morte avvenuta del Commendatore Carlo M. Despine, e la conseguente vacanza del Collegio elettorale di Duing da esso rappresentato;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Duing, n. 139, è convocato pel giorno 20 del prossimo marzo, onde procedere ad una nuova nomina del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 24 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 27 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Con Decreti Reali ed Ordini Ministeriali delli 27 andante mese ebbe luogo il seguente movimento nel personale d'Amministrazione delle carceri di pena:

Scrivani cav. ed avv. Lino, direttore di penitenziario, traslocato dal penitenziario di Oneglia alla Casa di educazione correzionale pei giovani discoli detta la Generala;

Oliveri Felice, direttore di 2.a classe di penitenziario, traslocato dal carcere centrale di Albertville al penitenziario di Oneglia;

Soffietti avv. Alessandro, direttore di carcere centrale, promosso dalla 2.a alla 1.a classe, e traslocato dal carcere centrale di Gavi a quello di Albertville;

Brambilla Pietro, ispettore economo di 1.a classe di penitenziario presso il carcere centrale dell'Ergastolo, nominato reggente una Direzione di carcere centrale e destinato al carcere centrale di Gavi;

Caglieri Giuseppe, reggente l'ufficio d'ispettore economo, coll'incarico della cassa, presso il carcere centrale di Pallanza, nominato ispettore economo effettivo e destinato al carcere centrale dell'Ergastolo;

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XIII.

La giornata era bella; il tempo mite; la solita nebbia degl'inverni torinesi era lodevolmente assente, e un sole giallognolo mandava di sbieco un raggio fin sulla soglia della farmacia a far rilucere la vernice ancora fresca delle gran barbe d'Ipocrate e di Galeno, opera del nostro povero pittore.

Figuratevi se con un tempo simile messer Agapito poteva starsene rinchiuso nella sua bottega! Aveva visto Vanardi ad uscire di casa; s'è tornasse, i suoi occhi che tiravano lontano lo vedrebbero dalla lungi tanto da dargli tempo di ritirarsi prima che fosse a tiro di voce; imperocchè pel momento nulla temeva di peggio, il bravo speziale, che un colloquio con Antonio. La graffiatura del suo naso era accuratamente coperta da un pezzetto di taffetà inglese incerottato. La voglia di ciarlare gli era tornata in corpo anche maggiore, e del doppio gli si era accresciuto il maligno talento di tagliare i panni altrui. Venne fuori a respirare quelle tepidette aure e riscaldare il suo naso a quel fugace raggio di sole.

Non tardò a vedere il buon sig. Pietro, il quale andava e veniva, guardando in qua e in là, col passo incerto di chi cerca qualche cosa e non trova. Pensatevi se doveva destarsene prepotente la curiosità di messer Agapito! Cominciò ad ammiccargli, a fargli certi cenni d'interesse e certi sorrisi di mezzo saluto, finchè vedendo che l'altro non ci badava punto, non si tenne più dal rivolgergli addirittura la parola.

— Signore: gli disse, scendendo dallo scalino, e toccando per saluto la lunga tesa del suo berretto; non vorrei essere indiscreto.... Anzi.... Ma mi pare che lei vada cercando di qualche cosa..... Io, se posso essere utile a qualcheduno sono l'uomo più lieto del mondo ..... Che vuole? Son fatto così, io. Ne domandi novelle a tutto il vicinato. Non potrei vedere negl'impacci neanche un gatto senz'andarlo a districare... Adunque, siccome questo quartiere io lo conosco poco su, poco giù, come la mia bottega, e so a qual ripiano abiti questi o quegli, come so a qual ordine delle mie scancie c'è il tale o tal altro barattolo; così, se lei ha bisogno di qualcheduna di siffatte nozioni, io son qui a suo servizio, e non le accade più che domandare.

Lo zio d'Antonio fece un arresto al primo affacciarglisi di codest'uomo che non conosceva, e stette ascoltandolo stupito e incerto del come rispondere. Poi pensò che questo tale poteva benissimo informarlo al giusto delle condizioni di Vanardi; e che non sapendo affatto chi fosse a interrogarlo, era disposto senza dubbio a non falsare la verità. E come poteva mai immaginare il sig. Pietro che in quello speziale dalla faccia sorridente ci fosse animosità contro il pittore?

— La ringrazio: rispose adunque il droghiere. Cerco appunto d'un tale che deve abitare in questo quartiere, ma di cui non so più il numero della porta.

— Ebbene, s'alla me ne dice il nome, io ci scommetto che so darglielne il giusto indirizzo.

— Gli è un pittore....

Agapito diede in un leggier trasalto.

— Ah ah! Interruppe. Vanardi forse?

— Giusto. Lei lo conosce?

Lo speziale alzò le spalle, mosse il capo, allungò il labbro inferiore e mandò una voce d'un'espressione poco lusinghiera pel povero Antonio.

— Euh! Sta qui, a questa porta daccanto alla mia bottega, su nelle soffitte. Io me lo vedo passare innanzi a'vetri del fondaco una diecina almeno di volte ogni giorno, perchè quel scioperone non fa altro che andare a zonzo.

— Ah!.... E che uomo è?

Lo speziale volle grattarsi, secondo il suo vezzo, la punta del naso; ma il suo dito incontrò il cerotto che copriva la graffiatura. Fece una smorfia e rispose:

— Sotto che riguardo? come pittore?

— Sì.... Appunto.

— Vorrebb'ella forse commettergli qualche lavoro?

— Precisamente.

— Ebbene: ascolti un consiglio d'amico. Vada piuttosto a pigliare uno di quegl'imbianchini che stanno sulla scalinata della chiesa della Trinità. La sarà servito molto meglio.

— Ma dunque e' non val niente?

— Niente!.... Senta: l'espressione sarà un po' forte, ma è giusta: gli è un asino calzato e vestito.

— O diavolo! esclamò lo zio un po' offeso contro lo

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51 e 52.

Canova Bartolomeo, segretario contabile di 1.a classe di penitenziario presso il penitenziario di Oneglia, nominato reggente l'ufficio d'ispettore economo, coll'incarico della cassa, e destinato al carcere centrale di Pallanza;

Sibilla avv. Mario, segretario d'Intendenza provinciale in aspettativa, nominato segretario contabile di 1.a classe di penitenziario e destinato al penitenziario di Oneglia;

Magliano cav. Francesco, direttore di 1.a classe di carcere centrale presso il carcere centrale di Saluzzo, nominato direttore di penitenziario;

Vazio Napoleone, direttore presso il carcere centrale di Pallanza, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di carcere centrale;

Zola Enrico, ispettore economo presso il penitenziario di Oneglia, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di penitenziario.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 2 *Marzo* 1859.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* del 28 febbraio pubblica una dichiarazione con cui il governo di S. A. I. R. il granduca di Toscana e quello di S. M. il re del regno delle Due Sicilie, nell'intendimento di evitare i danni che potrebbero derivare pel commercio e per la navigazione dei due Stati dall'interruzione dei vantaggi accordati alle rispettive bandiere col trattato di navigazione e commercio stipulato tra le due Corti il 10 marzo 1858, sono divenuti a stabilire:

Che il suespresso trattato di navigazione e commercio, la durata del quale, confermata per ultimo con dichiarazione diplomatica del 6 gennaio dello scorso anno 1858, è spirata il 31 dicembre dell'anno medesimo, debba rimanere in vigore per un altro anno, cioè fino al 31 dicembre dell'anno corrente 1859.

SVIZZERA

Si legge nel *Gazzetta Ticinese* del 28 febbraio:

Dopo lunghe trattative, il Consiglio federale ha approvato il contratto per la riduzione de' fucili per la fanteria. L'operazione venne assunta da Burnand e Prelatz, i quali per sollecitarne il compimento sonosi assicurati il concorso del sig. Monceau, grande fabbricatore francese: 66,000 sono i fucili da ridursi ed il termine per il compimento dell'operazione è di un anno. Le officine devono essere erette in una città della Svizzera centrale, da scegliersi dagli assuntori. Sinora Zofinga ha maggiori probabilità d'essere eletta. Nel contratto sono ammesse condizioni speciali per il caso di un improvviso armamento.

— Il dipartimento militare federale ha risolto che ogni anno un certo numero d'officiali federali vada a riconoscere i confini svizzeri ed anche l'interno del paese, affinchè essi possano meglio conoscere i punti di difesa più importanti. Già alcuni di essi sono stati a tal uopo avvertiti per la ricognizione di quest'anno che avrà luogo dal 10 al 30 luglio p. f.

LUCARNO, 28. La sessione del nuovo Gran Consiglio venne aperta questa mattina. Vi furono ammessi 72 deputati. Battaglini, presidente dell'ultima sessione, aperse l'attuale con un discorso patriotico e dignitoso, che venne molto applaudito. Egli fu proposto a nuovo presidente ed eletto con voti 53 contro 15. Avendo però avvertito che la Costituzione osta alla nomina della stessa persona come presidente in due consecutive sessioni, egli si è dimesso. È proposto il sig. Luvini, il quale rifiuta; ma i deputati instando perchè accetti, vien posto in votazione, ed eletto presidente con voti 64 contro 5. Prendendo posto pronuncia una bellissima improvvisazione.

FRANCIA

PARIGI, 28 *febbraio*. Il *Constitutionnel* riproduce dal *Mémor. de Lille* quanto segue:

Gli arruolamenti per le due legioni straniere, che erano stati soppressi nel mese di gennaio 1857 su tutta la superficie dell'impero, sono stati nuovamente autorizzati con decisione ministeriale, negli uffici di reclutamento ordinari, per gli stranieri validi senza distinzione di nazione.

— I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio, il quale spiega l'annunzio inserto nelle ultime notizie della *Gazzetta* di ieri:

Calais, 27 febbraio.

« Il pacchetto postale inglese investì nella gettata entrando questa notte nel porto di Calais, e un'avaria cagionata dall'urto ad una delle sue ruote lo rispinse fuori del canale. Tre viaggiatori perirono vittime della loro precipitazione in servirsi dei mezzi di sbarco che furono immantinente posti a loro disposizione. Tutti gli altri passeggeri rimasti a bordo, colla valigia dell'India e colla corrispondenza ordinaria, vennero quindi sbarcati senza accidente di sorta. Il mare era grossissimo, il vento nordovest violento ma favorevole, e l'altezza dell'acqua più che sufficiente all'ingresso del porto.

« Il presidente della Camera di commercio di Calais
L. Dessin. »

Il battello, aggiunge la *Corresp. Havas*, è il *Prince-Frederic* e le tre vittime sono Anaes (Isaac), negoziante svizzero, Charles Davy, inglese, e Bruyere (F. B.), indiano.

INGHILTERRA

Alle interpellanze mosse da lord Palmerston al governo intorno alla situazione attuale dell'Europa, nella tornata della Camera dei Comuni del 25 febbraio, il signor Beniamino d'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, rispondeva nei seguenti termini:

Il cancelliere dello Scacchiere. Non mi maraviglio che il nobile lord il quale siede in questa Camera come capo dell'opposizione, abbia colto quest'occasione legittima nella difficile condizione in cui trovansi presentemente le cose, d'interrogare in proposito i ministri della Corona. Io reputo cosa affatto superflua lo assicurare il nobile lord che noi siamo lontanissimi dal credere che egli abbia potuto lasciarsi trarre dallo spirito di parte a fare queste sue interrogazioni. Posso con piena fiducia citare la condotta tenuta dai membri di questo lato della Camera in un momento di grandi difficoltà (voglio dire prima che scoppiasse l'ultima guerra) come una prova che è possibile condurre l'opposizione in questo paese senza mancare di patriotismo, anche nei tempi i più difficili (Applausi). Lo stato delle cose giustifica senza dubbio il nobile lord quanto alle domande che ci ha rivolte. Egli è cosa notoria che apparecchi militari si fanno in varie parti dell'Europa; che due almeno delle grandi potenze del continente volgono l'opera loro a tal uopo. Non v'è quindi che io sappia circostanza più urgente e più propria ad autorizzare qualunque occupi la posizione del nobile lord a chiedere ragguagli ai ministri della Corona; nè so se si giungerebbe a trovarne un'altra che facesse maggiormente sentire alla Camera, che noi abbiamo un dovere da adempiere, per quanto sia grande il nostro desiderio di usare di tutta la riserva che le congiunture esigono.

Consento pienamente nell'avviso del nobile lord intorno alla posizione delle grandi potenze interessate nei trattati del 1815. Penso che il nobile lord ha dimostrato in modo chiaro e soddisfacente che nissuna di codeste potenze troverebbe il suo tornaconto nel turbare quegli accomodamenti. Credo che nissuna di esse desideri di far ciò (Applausi). Consento ciondimeno col nobile lord che vi sono circostanze e uno stato di cose anormale in Italia che potrebbero produrre conseguenze disastrose e perfino cagionare una guerra, quantunque nel cominciare le ostilità non si mirasse ad attaccare le stipulazioni del 1815. Il nobile lord ci ha presentato un quadro animato degli apparecchi militari che si stanno facendo sul continente. Mi sia lecito di assicurarlo che, mentre tutti si agitano e sono in moto, i ministri di Sua Maestà non sono rimasti oziosi (Applausi). Noi ci siamo adoperati a tutto nostro potere e colla massima diligenza, e abbiamo seguito quella condotta che nello stato presente delle cose ci è sembrata la più conducente alla conservazione della pace generale (Applausi).

Abbiamo apprezzato l'importanza della posizione, assai bene dipinta dal nobile lord, che l'Inghilterra deve tenere in mezzo alle due potenze di cui ha parlato. Noi abbiamo, e spero l'avremo ancora per lungo tempo, un'alleanza intima colla Francia; e siamo, come il nobile lord lo ha giustamente fatto osservare, in termini di cordiale accordo coll'Austria. Ci troviamo perciò in grado di offrir consigli, sui motivi dei quali non potrebbe cader ombra di sospetto. Abbiamo dato a codeste potenze e abbiam ricevuto da esse prove di amicizia, e non abbiam altro interesse nella loro concordia che quello cui debbono avere tutti gli Stati: la conservazione della pace (Applausi).

Il nobile lord desidera di sapere se ci sia possibile di fare una comunicazione alla Camera sull'stato attuale delle cose. Egli ha nobilmente e generosamente dichiarato che se non fosse in poter nostro di fare una comunicazione senza nuocere alla cosa pubblica, egli non avrebbe insistito e, fidente nel nostro zelo in adempiere al dover nostro verso la nostra sovrana e il nostro paese, avrebbe guardato l'avvenire con quella maggior sicurezza che le attuali contingenze consentono. Godo di poter informare il nobile lord e la Camera che noi abbiamo ricevuto comunicazioni le quali c'inducono a credere che fra breve gli Stati Romani verranno sgombrati dalle truppe francesi e dalle austriache, e ciò col concorso del governo papale (Lunghi e prolungati applausi).

In somigliante stato di cose lord Cowley, il quale gode di tutta la fiducia del governo della regina, si recato a Vienna, incaricato di una missione confidenziale. La Camera non s'aspetterà da me che io entri in particolari sulla natura precisa di questa missione o sulle istruzioni che S. M. gli ha date. Basti dire che egli è incaricato di una missione di pace e di conciliazione (Applausi).

Io spero di avere in questa congiuntura adoperato francamente verso la Camera. Epperciò confido che non sarà da lei male interpretata una osservazione che mi avventurerò di fare. Le discussioni che avvengono in questa Camera sono all'estero l'obbietto di minuto esame. Le espressioni usate nella libertà delle nostre discussioni ricevono spessissime volte interpretazioni alle quali non avevano mai pensato gli stessi oratori. Egli è impossibile dire quale potrebbe essere l'effetto, nel momento attuale, di una discussione passionata o di una frase non ponderata. Spero dunque che non farò vano appello alla Camera facendole sentire l'importanza di sospendere per ora ogni discussione su questo proposito (Applausi). Posso affermare alla Camera, in nome del governo di S. M., che esso farà quanto è in poter suo per mantenere la pace, per mantenerla, la Camera può andarne persuasa, secondo principii conciliabili colla dignità e cogl'interessi dell'Europa (Applausi).

Lord John Russell. Godo assai che il mio nobile amico il rappresentante di Tiverton (lord Palmerston) abbia domandato questi schiarimenti. Io era certo che egli avrebbe fatto le sue interpellanze con ispirito degno della sua posizione e favorevole al mantenimento della pace e agl'interessi dell'Europa. Mi congratulo colla Camera della risposta che queste interpellanze hanno avuto (Applausi). Vi poteva (sappiamo essere grande inquietudine per sapere se il governo di S. M. comprendesse bene la sua posizione; se egli fosse in grado di poter usare della sua influenza, di dare i suoi consigli alle potenze tra le quali erano sorte somiglianti controversie, e di dire alla Francia e all'Austria qual fosse, giusta il suo avviso calmo e ponderato, lo stato delle cose dell'Europa. Or veggo con piacere che il governo di S. M. ha ben compreso la sua posizione, e penso che è questo tal vantaggio da non dover essere dimenticato. In secondo luogo abbiamo appreso dall'onorevolissimo membro che dall'intervenzione che ha avuto luogo già ne son risultati benefizi; che è intenzione delle grandi potenze di sgombrare il territorio romano; che è intenzione del governo di S. M. di adoperare a Vienna, coll'intromissione di lord Cowley tutta l'influenza possibile per giungere nel modo il più efficace al mantenimento della pace generale (Applausi). Io spero dalla calma sagacia e dall'illuminata prudenza di lord Cowley tutto ciò che la diplomazia può fare. Non pretendo certamente di dire, sopra qual condizioni si potrebbe cader d'accordo. Quanto alle condizioni che potrebbero accettarsi dalla Francia e dall'Austria, spetta a codeste potenze il decidere, e l'onor loro sarà senza dubbio posto in sicuro. Ma v'è un altro paese, sul quale desidero presentare una sola osservazione. Mi è accaduto spesso ed ho sovente creduto essere mio dovere di richiamare l'attenzione della Camera sullo stato dell'Italia. Lo stato dell'Italia, se non si fanno i provvedimenti necessari per recarvi rimedio, diverrà tosto o tardi un pericolo per la pace dell'Europa. Pel momento però non voglio fare che questa sola osservazione. Io noto che si suppone nel Senato e nella Camera dei deputati di Torino che le nostre simpatie per la libertà italiana cominciano ad affievolirsi.

Io sono fermamente convinto che niuna guerra quando pure scoppiasse e qualunque trionfo recasse o fatta dal popolo italiano non attuato da stranieri, o fatta dallo stesso popolo soccorso da una grande potenza, non potrebbe riuscire all'Italia tanto proficue e vantaggiosa quanto i componimenti pacifici che si potrebbero conchiudere colle grandi potenze dell'Europa. Non per difetto di simpatia pel popolo italiano che soffre, ma al contrario per vivo desiderio di vederlo nella prosperità, io esprimo l'opinione che esso non dovrebbe cercare la sua felicità avvenire nella guerra, ma adoperarsi a tutto suo potere per mettere la Francia, l'Austria, la Granbretagna e tutte le altre potenze in grado di cercare e di assicurare la pace e la felicità del mondo (Applausi prolungati).

Io non dubito punto che la Camera non penserà essere conveniente di non spendere per ora altre parole su questo argomento.

---

speziale, ma irritato molto più contro il nipote.

— E che pretese ha!..... Guardi, io amo troppo il mio prossimo per lasciare che un buon signore — come mi ha tutta l'aria d'esser lei — caschi nelle panie di quel maledetto sporcatore di tele... E parlo per esperienza, sa!... Vede questi due brutti figuri che fanno vergogna alla mia bottega e che un giorno o l'altro caccierò sul fuoco? E' non valgono quattro soldi l'uno; e quel birbone me li ha fatti pagare un occhio del capo.

— E lei, signore, ha pagato?

— Che cosa vuole? Mi ha minacciato di questo e di quello... Perchè gli è un uomo senza delicatezza....

— Oh questo poi!

— Sì signore: glie lo dico io: senza delicatezza. Un Agapito non fa scandali, non si commette con di questa gente. Ho pagato.

— Sarà forse la necessità che lo spinge a certe cose... Mi è stato detto ch'egli era nella più gran miseria.....

Lo speziale crollò le spalle e si mise a sogghignare.

— Miseria! miseria! La solita scusa di tutti codesti vizioni che amano spassarsela e non far niente.

— Ma egli ha pure moglie e figliuoli.

— Ah sì: sua moglie: una buona lana anche quella. Parliamone un poco. Lei la conosce?

— Io no... Qualcheduno m'ha raccomandato questa famiglia.... e venivo a vedere.....

— La moglie, vede, è una pettegola che meriterebbe di stare colle rivendugliole di piazza dell'Erbe... E le trecche troverebbero ancora che l'ha troppo poca educazione per essere loro compagna. Una chiassona, una impertinente, una linguaccia, una matta, senz'ordine, senza giudizio, senza nessuna buona qualità. Guadagnassero ben anche mille lire al giorno ch'ella trovesse modo di farle andare e di ridurre sulla paglia marito e figliuoli.

— Di questo n'avevo già il sospetto anch'io. Va bene, va bene, va bene. Quando la è così, me ne lavo le mani, io: sarei un gonzo a gettar via il mio denaro. Si tirino d'impaccio da per loro. Signor speziale, la saluto tanto e la ringrazio molto. Gli è la fortuna che m'ha posto dinanzi a lei, per impedire al mio buon cuore di fare una pazzia, di cui mi sarei pentito di poi.

E salutatolo anche una volta, il droghiere se ne partì di passo risoluto, più indignato contro suo nipote di quello che non lo fosse stato mai.

E così avvenne che Antonio non ricevesse risposta alcuna dallo zio.

Il terzo giorno, dopo mandata la lettera, Vanardi cominciò a perdere la speranza. Eppure gli pareva impossibile che il padrino, il quale lo amava cotanto un tempo, dovesse ora rimanere affatto insensibile a quel suo grido di soccorso. Uscito di casa, i suoi passi lo portarono, senza precisa sua volontà, verso il fondaco dello zio. Quando i suoi occhi furono colpiti dai famosi quadrilateri colorati, che il tempo aveva fatti sbiadire, al di sopra della drogheria, egli diede uno scossone e il cuore gli mancò nel petto. Da tanto tempo egli non era più entrato la dentro; da tanto tempo egli usava persino evitare quella strada! Si fece animo. Gli parve che passando e ripassando innanzi a quella bottega alcuna cosa doveva sorvenire alcun cenno manifestarsi ond'egli avrebbe appreso alcun che della sua lettera. Ed ecco il nipote girare nel quartiere dello zio, come due giorni innanzi lo zio faceva nel quartiere del nipote. Ma per costui non si trovò nessun pietoso vicino che gli venisse a soccorso; ed egli sarebbe stato lì chi sa sino a quando, se finalmente il freddo della strada e la necessità in cui si trovava non gli avessero dato il coraggio di abbrancare la gruccia della serratura, di volgerla, di aprir l'uscio ed intromettersi nel tepore della bottega dello zio.

Nulla era mutato in essa. Al solito posto c'era il banco; dietro il suo paravento il droghiere. Questi, come sempre, all'udir entrare qualcheduno, sporse in fuori la testa e guardò chi fosse. Vedendo suo nipote, egli arrossì di sdegno fino sulla fronte. S'alzò di scatto da sedere, rigettò con forza il seggiolone, si slanciò dietro il banco ch'era lì vicino, e battendo violentemente sopra di esso col pugno chiuso, prima che Antonio avesse tempo ad aprir bocca, gli gridò:

— Che cosa vuole signorino? Che cosa viene a far qui? Questo non è luogo per lei, nè pei pari suoi. Mi pigli la porta subito, e più che sollecito....

Antonio tutto confuso e balordito provò a balbettare con aspetto ed accento da supplichevole:

— Caro signor zio, caro signor padrino....

E il droghiere più invelenito:

— Che zio! che padrino! Qui per lei non c'è più nè l'uno nè l'altro. Qui non c'è che un uomo il quale si vergogna molto d'aver con lei comune un nome ch'ella disonora....

A questo punto Antonio levò fieramente il capo.

— Mio zio! Diss'egli. Questo è troppo s...

Ma l'altro senza lasciarlo parlare.

— Vada via, vada via. Non la voglio sentire, non la voglio vedere....

E come Antonio insisteva, il droghiere con più calore:

— Vada, o la faccio cacciare da' miei garzoni — Gaspare, Remigio, mettete quest'uomo alla porta.

— Vado, vado; gridò Antonio, pallido per ira; ma

— Nella stessa tornata la Camera dei Comuni ha votato la somma di 2,487,062 ll. st. pel soldo de' marinai e dei soldati di marina.

ALEMAGNA

BERLINO, *26 febbraio*. Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati, il ministro delle finanze signor de Patow ha presentato quattro progetti di legge concernenti: 1. un nuovo assetto dell'imposta fondiaria; 2. l'introduzione di un'imposta generale sui fabbricati; 3. l'applicazione dell'imposta fondiaria alle terre che ne andarono esenti sin qui; 4. l'indennità da concedere a quei proprietari che godevano dell'esenzione.

Nell'esposizione dei motivi, la quale durò più di un'ora, il ministro diede le spiegazioni necessarie intorno a queste proposte. Il governo ha rinunziato alla formazione di un catasto generale a cagione delle difficoltà che accompagnano siffatta operazione. Si pensa di giungere alla perequazione della contribuzione fondiaria nelle provincie orientali e occidentali della monarchia, aumentando l'imposta di 20 0/0 nelle prime e diminuendola di 10 0/0 nelle seconde. Si pagherà come indennità a coloro che godevano dell'esenzione: 1. nei casi in cui l'esenzione è fondata sopra titoli, venti volte l'ammontare dell'imposta; 2. negli altri casi, tredici volte e mezzo lo stesso ammontare.

Il ministro delle finanze ha riconosciuto in termini espressi che i proprietari della seconda categoria non avevano legalmente diritto all'esenzione dall'imposta, ma che ragioni di equità militavano in loro favore. Non risulterebbe per ora un aumento di entrate per le casse dello Stato dai provvedimenti divisati, dovendo il prodotto delle proprietà esonerate, stimato a 720,000 talleri, essere impiegato pel corso di vent'anni all'estinzione del capitale d'indennità.

Quanto all'imposta sui fabbricati, la quale darà 570,000 talleri, il suo prodotto surrogherà la perdita momentanea cagionata dalla diminuzione dell'imposta nelle provincie occidentali; e quanto all'aumento che la contribuzione fondiaria deve subire nelle provincie orientali, vi ostano tante difficoltà che non lo si può attuare immediatamente (*Gazzetta nazionale*).

RASTADT, *22 febbraio*. Si assicura che s'introducono giornalmente molte munizioni e vettovaglie, farina segnatamente, nella nostra fortezza. Le porte sono nuovamente custodite da numerose guardie come già facevasi altre volte. In questi ultimi due anni si è lavorato molto nella costruzione di due nuove opere di difesa nella parte la più esterna della montagna di Roeder, e in questi lavori furono impiegati un gran numero di soldati austriaci (*Gazzetta badese*).

IZZEHOE, *26 febbraio*. Il Comitato degli Stati ha fatto il suo rapporto sulla questione costituzionale. Il rapporto conchiude chiedendo che gli Stati esprimano al re il desiderio loro che, sintanto che non saranno definitivamente definite le relazioni del ducato d'Holstein col complesso della monarchia, non si emani alcuna legge intorno agli affari comuni, valevole pel ducato, se l'assemblea degli Stati non avrà dato preventivamente il suo assenso. Il rapporto chiede quindi che l'assemblea degli Stati sia investita del potere necessario a tale effetto (*Giorn. ted. di Francof.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Marzo* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde i Municipii di Govone = Verrua = Emarese = Mazzè = Albissola Superiore = Quiliano = Lumarzo = Bossolasco = Exilles = Oulx = Pecetto = San Carlo (provincia di Torino) = Faverges = Pra = Tenda.

Il *Moniteur universel* di avantieri annunzia che la sera del 27 febbraio p. p. ebbero luogo al palazzo delle Tuileries nella sala Luigi XIV il deposito dell'atto di matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la Principessa Clotilde e la sua trascrizione sui registri dello stato civile della famiglia imperiale.

Oltre le LL. MM. l'imperatore Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, e tutti i componenti la famiglia imperiale assistevano alla cerimonia i grandi dignitari di Corte, i componenti il Consiglio privato, i ministri dell'imperatore, i presidenti del Senato e del Corpo legislativo, il ministro di Sardegna ed altri distinti personaggi. Tutte le persone presenti hanno avuto l'onore di apporre le loro firme al processo verbale dopo quelle delle LL. MM. ed AA. II. Il processo verbale era letto da S. E. il ministro di Stato.

badi bene, signor zio, che di quest'indegno trattamento a mio riguardo avrà da pentirsi un giorno.

Ed uscì ratto, chiudendo con violenza l'uscio dietro di sè. Corse a casa sua in uno stato d'animo che più facile immaginare che dire; e colà trovò Giovanni che veniva a dirgli il risultato della sua visita al signor Nasone ed a domandargli quello del colloquio di lui con Pannozzi.

Ma Vanardi era sì commosso che non potè discorrere d'altro, finchè non ebbe contato con ogni più minuta vicenda la scena avuta collo zio e non ebbe dalle parole sue sfogo allo sdegno e da quelle amichevoli di Giovanni conforto al dolore di quella disgraziosa ventura.

Non è a dire se Rosina risparmiasse allo zio i lusinghieri appellativi e i complimenti.

Quando marito e moglie furono un po' più calmi, Selva dapprima rimproverò molto Vanardi perchè non avesse ancora portato a Pannozzi la lettera di favore; poi si fece ad esporre il suo abboccamento col padrone di casa.

Nasone non abitava mica nella sua casa; ma appigionava tre stanzuccie ad un quarto piano da un altro proprietario, non molto di lì discosto, nelle quali tranquille albergava i suoi miseri penati e la vecchia domestica che formavano tutta la famiglia del vecchio avaro.

Selva era andato a trovarlo colà; e n'era stato ricevuto come uno a cui non si vuol fare sgarbi, ma a cui presenza non ci va troppo a' versi. L'amico di Antonio aveva bensì usato di tutta la sua accortezza all'introdurre il discorso sopra il ritratto di Gina e all'incognito che pareva desiderarne l'acquisto; ma Nasone, il quale forse s'attendeva a qualche cosa di simile, aveva già in pronto la sua favola e gliela spacciò con tutta franchezza.

A lui, Nasone! disse egli; come facilmente poteva capire Selva medesimo, non importava niente affatto se quel quadro rappresentasse questo o quello. Per essere schietto del tutto voler egli confessare come, al vederlo, la cosa che lo avesse colpito e fatto restare fosse stato il pensiero che poteva essere una tela di qualche valore, da assicurargli il pagamento del suo credito. Perciò se n'era interessato; perciò l'aveva voluto esaminare di meglio; perciò qualche giorno dopo aveva condotto seco a vederlo un intelligente di pittura, per sapere s'egli non era in inganno. Soggiungeva che questo signore intelligente, avendo trovato che realmente quella tela poteva valere i cento franchi dovuti da Vanardi, egli, il padrone di casa, era disposto a dar quietanza ad Antonio della pigione contro la consegna del quadro.

— Come tu vedi, conchiudeva Giovanni, da quel birbo non c'è da tirarne nulla. Io sono sicuro ch'egli conosce Orsacchio, che l'ha menato qui, e che gli ha promesso di tacere ad ogni modo. Ma sono persuaso che Orsacchio vorrà possedere quel ritratto a qualunque costo e farà tornare all'assalto il signor Nasone, ed allora non sarà affatto difficile che ci offra egli stesso qualche bandolo da guidarci in questo intrico allo scoprimento della verità. Frattanto, mio caro Vanardi non dimentica i tuoi proprii affari, che hanno pur tanto bisogno tu ci provveda, e vanne tantosto a casa Bancone in cerca del signor Pannozzi.

Vanardi obbedì. Indossò quel certo soprabito color marrone di cui aveva parlato la Rosina, si diede una buona spazzolata dal cappello sino alle scarpe, ed uscì avviandosi alla volta del palazzo del signor Bancone.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Il Senato del Regno nella pubblica adunanza di ieri non potè deliberare per mancanza del numero legale, dovuta a molti senatori ammalati, e si aggiornò quindi a venerdì per la discussione degli stessi progetti di legge all'ordine del giorno della seduta di ieri.

Il Ministro di Finanze presentò le seguenti proposte di legge già approvate dalla Camera Elettiva con domanda d'urgenza per quella concernente il divieto di esportazione de' foraggi per la frontiera lombarda:

1. Fissazione del termine utile alla domanda di liquidazione delle piazze privilegiate contemplate nella Legge del 3 maggio 1857;

2. Stabilimento in varie città dello Stato di undici uffici di verificazione dei contatori del gaz;

3. Divieto di esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera della Lombardia;

4. Proroga a tutto il 1859 della facoltà di vendere le polveri da caccia in pacchi;

5. Soppressione del pedaggio sul ponte del torrente Bormida presso Acqui;

6. Abolizione del pedaggio sul ponte del Ticino a Buffalora.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati continuò ad occuparsi della proposta di legge sugli ademprivi. Vennero approvati l'art. 13 ed i successivi fino al 22.

Gli uffizi della Camera dei Deputati pel mese di marzo si sono costituiti nel modo seguente:

1. Ufficio: presidente, conte Mosca di Lisio = vicepresidente, generale Quaglia = segretario, avv. Castagnola = commissario per le petizioni, cav. Capriolo.

2. Ufficio: presidente, barone Falqui Pes = vicepresidente, cav. Arnulfo = segretario, avv. Marco = commissario per le petizioni, consigliere Montagnini.

3. Ufficio: presidente, Lorenzo Valerio = vicepresid. avv. Broffierio = segr., avv. Mazza = commiss. per le petizioni, avv. Boggio.

4. Ufficio: presidente, avv. Chiapusso = vicepres., avv. Guglianetti = segretario, avv. Carlo Cavallini = commissario per le petizioni, marchese Gustavo di Cavour.

5. Ufficio: presidente, Robecchi = vice presidente, avv. Satta Musio = segretario, march. del Carretto = commissario per le petizioni, avv. Tegas.

6. Ufficio: presidente, avv. Giovanola = vicepresid., march. di Rorà = segretario, dottor Bottero = commissario per le petizioni, cav. Gaspare Cavallini.

7. Ufficio: presidente, cav. Bianchetti = vicepresid., consigliere Mollard = segretario, consigliere Rignon = commissario per le petizioni, avv. Cotta-Ramusino.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per la leva ordinaria per l'anno 1859 gli onorevoli signori:

Gen. Quaglia = cav. Arnulfo = cav. Grixoni = cav. Torelli = cav. Genova Revel = avv. Ameglio = consigliere Mollard.

Per l'esame della proposta di legge per la leva ordinaria di 500 inscritti marittimi gli onorevoli signori:

Marchese Orso Serra = cav. Arnulfo = avv. Alfieni = avv. Mari = avv. Gavino Fara = dott. Bottero = cav. Bianchetti.

La Commissione incaricata dell'esame della prima di dette proposte di legge ha scelto a suo relatore l'onorevole Grixoni.

Ieri sera giungeva a Torino proveniente da Corfù e da Venezia l'illustre oratore e statista inglese signor Guglielmo Ewart Gladstone, deputato alla Camera dei Comuni.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei lords d'Inghilterra del 28 febbraio p. p. l'ex-ministro conte di Clarendon chiese spiegazioni ulteriori al ministero sulla cessazione dell'occupazione straniera negli Stati Romani.

Rispondeva il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, dichiarando avere il governo del Papa chiesto di sua spontanea volontà la partenza delle truppe straniere, ed essere quindi egli persuaso che in seguito a detta domanda non v'è ragione per cui l'occupazione debba prolungarsi.

Il ministro soggiungeva avergli l'ambasciatore di Francia assicurato, che il suo governo era disposto a far partire le sue truppe da Roma.

Lord Brougham chiedeva quindi delle spiegazioni sugli armamenti della Francia. Lord Malmesbury gli rispondeva dicendo che quegli armamenti non sono fatti in proporzioni superiori a ciò che è necessario per la conservazione della pace.

Il conte di Cowley ebbe udienza da S. M. l'imperatore d'Austria il giorno 28 febbraio p. p. alle 2 1/2 pomeridiane.

Come è naturale la stampa periodica di tutta Europa si occupa molto del viaggio e della missione del nobile lord a Vienna.

Secondo alcuni diarii egli avrebbe incarico di chiedere al governo austriaco la rinunzia agl'interventi in Italia, anche dietro domanda dei principi.

Non pare che in Alemagna si aspetti esito propizio alla pace dalla missione del conte di Cowley.

Il giornalismo austriaco prosegue ad oppugnare la validità della duplice elezione del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia e della Valachia.

Il principe di Servia Milosch Obrenowitch ha diramato un indirizzo ai sovrani d'Europa che hanno guarentito nel trattato di Parigi i diritti ed i privilegi della Servia, con cui invocando la loro benevolenza annunzia la sua reintegrazione sul trono di Servia con diritto ereditario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *marzo* (*sera*).

Notizie di Borsa. La Borsa si è aperta con fiacchezza; ma verso la chiusura i corsi furono più sostenuti. Si aspettavano con impazienza notizie da Vienna, ma nulla era ancora arrivato.

Credito mobiliare	772
rialzo di 11 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	400
uguali corso di ieri.	
Id. Lomb.-Venete	505
ribasso di 2 franchi.	

Parigi, 3 *marzo matt.*

Si legge nel *Constitutionnel*:

Un dispaccio annunzierebbe che le truppe francesi a Roma hanno ricevuto l'ordine immediato di ritirarsi a Civitavecchia, ove debbono aspettare i legni di trasporto che le ricondurranno in Francia.

Si ha da Vienna che lord Cowley partirà sabato. Il risultato della sua missione è considerato come assai incerto (très-douteux).

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 30 *maggio* 1831.

Rendite comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 28 febbraio 1859.

Numero delle iscrizioni	RENDITA		Numero delle iscrizioni	RENDITA	
Nominative					
542	26	66	15893	80	»
1614	20	»	16525	100	»
2204	20	» (A)	16603	103	25
2932	60	»	16732	35	»
4484	20	»	16736	53	50
4539	20	»	16771	55	»
7548	60	»	17076	15	»
7776	50	»	17214	40	»
9427	50	»	17292	300	»
10448	40	»	17494	25	»
10754	15	»	17655	185	»
11616	250	»	17790	56	»
12489	100	»			
12983	60	»	Al portatore		
12985	150	»			
13028	100	»	3524	20	»
13351	50	»	5218	50	»
14722	20	»	14347	60	»
15535	55	»	12078	225	62
14076	100	»	13854	250	»
15038	20	»	14724	100	»
15090	50	»	15157	10	»
15596	10	»	15898	50	»
			16307	16	99

(A) Iscrizione di L. 235 compresa come sovra per sole L. 108 25.

Le suaccennate rendite cesseranno con tutto giugno prossimo di fruttare a benefizio dei proprietari, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante deposito delle relative Cedole, e quelle al Portatore corredate dal fl Vaglia della scadenze ulteriori, in difetto del che la Cassa ne dovrebbe ritenere il rilevare a termini del art. 7 del citato R. Editto 30 maggio 1831.

Parecchie Inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

Nominative, N. 3272. 3182. 3464. 3849. 5098. 7171. 7452. 8409. 8492. 8929. 8996. 9325. 9759. 9930. 10054. 10130. 10327. 10604. 10630. 10955. 11047. 11181. 13199. 12507. 12381. 12979. 13015. 13123. 13468. 13836. 13857. 13868. 13896. 14692. 14944. 15369. 16612. 16902. 17065. 17841.

Al Portatore, N. 39. 227. 671. 3501. 5566. 5672. 6029. 9598. 9617. 13318. 15719. 16012. 16232.

Torino, il 28 febbraio 1859.

Il capo d'ufficio *Il Vice Direttore Generale*,
TOGNONE. RADICATI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

3 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 79 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 80 in liq. 78 50, 79
p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 79, 79 25, 79
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 80
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 49
C. d. matt. in c. 48
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in l. 71, 72, 71 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 73, 71, 70 50 in liq. 72, 72 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 206 25 205
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 280

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 marzo, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 50	67 50
Id. 4 1/2 0/0	97 20	97 10
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	95 3/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	80 50	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	50 15	»

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO

Nota delle 71 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella 9.a estrazione del 2 marzo 1859, a mente della notificanza 9 maggio 1853 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di aprile in Torino, e 10 giorni dopo a Parigi.

118	2050	4434	6501	8634	10808
128	2231	4476	6633	8743	11004
317	2434	4669	6933	8839	11106
681	2655	4784	7022	9218	11181
974	3122	4855	7099	9235	11325
1010	3226	5210	7396	9413	11341
1038	3356	5381	7534	9442	11475
1308	3539	5515	7759	9652	11632
1597	3665	5763	7968	9675	11665
1777	3843	5818	8326	9899	11667
1804	4277	5910	8385	10065	11951
2021	4336	6271	8599	10535	

Obbligazioni estratte antecedentemente non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
927	1 7.bre 1858	7756	1 7.bre 1858
943	10 marzo »	7838	» »
5412	1 7.bre »	11658	» »
6076	10 marzo »	11993	10 marzo »

CITTA' DI SOSPELLO

Si desidera un Medico-Chirurgo, a cui verrà corrisposto l'annuo stipendio di L. 1,400.

Dirigere, franco di posta, le domande al sig. Sindaco nel termine di giorni 20.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 16 al 28 febbraio 1859.

Viaggiatori num. 20,218	L.	35,809 05
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	3,437 53
Merci a piccola velocità	»	26,327 30
Totale nella quindicina	L.	65,573 88
Prodotto anteriore	»	185,748 95
Totale generale	L.	251,322 83

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	65,573 88
Id. 1858	»	48,748 06
Differenza in più	L.	16,825 82

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto il 14 e 29 dicembre ultimo scorso, num. 295 e 307, ed in esecuzione delle deliberazioni prese dall'ultima Assemblea generale, ed in quell'avviso riferite, il Comitato di liquidazione della Piemontese, notifica:

Che fra le azioni morose trovandosi quelle comprese nei numeri dei certificati infradesignati sui quali restano dovute lire 15 per ciascuna azione, questi certificati saranno esposti in vendita alla Borsa di Torino il giorno 14 del corr. mese di marzo, colla continuazione per via d'incanto, ed a mezzo d'agente di cambio sul prezzo minimo di L. 15 per caduna azione, salvo sempre ogni altro diritto della Società contro chi di ragione.

Numeri de'certificati che si esporranno in vendita all'incanto.

Dal num. 7 al 31, dal 34 al 56, 59, dal 61 al 65, 67, 68, 69 azioni 1630 — 81, 105, 108, 116 al 120, 122 al 124, 126 al 134, 153, 157 al 163 azioni 320 — 165, 166, 168 al 190, 192, 194, 208, 215, 229 al 248, 270, 273 azioni 652 — 283 al 286, 290, 291, 292, 295, 337, 341 al 344 azioni 125 — 357 al 367, 368, 373, 374, 382, 387 a 390, 393 e 395 azioni 220.

In tutto azioni 2947

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO

a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 28 Febbraio 1859.

Attivo.

Cassa	Eff.vo L. 827,347 19		
	Effetti » 1,742,350 91	L.	2,569,698 10
Portafoglio		L.	5,903,491 47
Risconto pagato		»	76,692 79
Interessi s. conti correnti		»	33,174 05
Spese di 1° stabilimento		»	33,271 05
Id. d'amministrazione		»	8,422 05
Azionisti per saldo azioni		»	3,200,000 »
Debitori diversi		»	943,880 78
Fondi pubblici e valori industriali		»	2,755,742 25
Corrispondenti		»	607,552 50
		L.	16,133,925 04

Passivo

Capitale		L.	8,000,000 »
Sconti		»	141,472 10
Benefizi diversi		»	927 99
Dividendi a pag. s. depositi		»	22,024 97
Conti correnti		»	6,613,542 78
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente		»	5,557 69
Risconto del portafoglio		»	40,373 75
Creditori diversi		»	2,294 97
Corrispondenti all'Estero		»	» »
Effetti a pagare		»	1,153,329 70
Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 7927		»	39,635 »
Id. arretrati	» 2283	»	11,783 »
Fondo di riserva		»	115,089 69
		L.	16,133,925 04

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 28 Febbraio 1859, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA				USCITA			
Effetti scontati dal 1° al 28 febb.	N. 657	L.	5,642,059 48	Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 28 febb.	N. 824	L.	7,107,469 42
Id. anteriormente	» 751	»	6,362,926 52	Id. anteriormente	» 854	»	7,275,283 07
	N. 1408	L.	12,004,986 »		N. 1678	L.	14,382,752 49
Rimanenza del 31 x.bre 1858	N. 745	L.	8,281,257 96	Rimanenza in portafoglio al 28 febb.	N. 475	L.	5,903,491 47
Totale	N. 2153	L.	20,286,243 96	Totale	N. 2153	L.	20,286,243 96

Nuovi Medicamenti
LA PEPSINA SOLA E UNITA
COI FERRUGINOSI

« acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi).
(Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, *con ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroticlie* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza vivo* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofulose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 fr. e 2 50).

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e merce boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del soggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastraliche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od impossibile.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce. »

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi).

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

AVVISO

ANTONIO VENERONI *parrucchiere*

Ha l'onore di prevenire i suoi graziosi avventori, che nella sua officina (via di Po, n. 10, presso la Nunziata), trovansi a prezzo discreto i più eleganti oggetti di *toilette*, lavori in capegli, essenze e cosmetici di ogni sorta, fra i quali la famosa *Eau anglaise* e la *Melanoyene* di recente invenzione e di sicurissimo effetto.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, essendo proprietario, per cessione dell'autore, della memoria intitolata: *La foi des traités, Les puissances signataires et l'Empereur Napoléon III*, diffida i signori Tipografi e Librai di astenersi dalla ristampa del medesimo opuscolo, sia nell'originaria lingua francese, sia in qualunque altra lingua, sotto le pene comminate dalle leggi vigenti sulla proprietà letteraria.

Genova, li 28 febbraio 1859.

D. De Bernardi.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara che assolutamente non intende di pagare qualsiasi debito contratto, o che venisse a contrarre il suo figlio Manfredo Castagnone.

Giuseppina Bergamasco vedova Castagnone.

RICERCA DI SEGRETERIA

Un distinto impiegato desidera, fra le sue ore di libertà, una segreteria di qualche casa o negozio. — Dirigersi alle iniziali B. D., alla Farmacia Luciano.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in Fossano, a pochi minuti dalla città e dallo scalo della ferrovia,

CAMPAGNA con alloggio civile e rustico, di 8 membri, di nuova costruzione, e piccolo giardino, con alteno e vigna di ett. 4, 52, per buona metà terreno adatto a formace, con accesso per istrada carrozzabile. Dirigersi in Fossano al not. coll. Carlo Fiorito.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 25 gennaio p. p., rogato Faga, notaio a Maglione, Donghitto Battista di Ubertino, nativo di Borgomasino, soldato nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, revocava la procura generale passata in capo al proprio padre Donghitto Ubertino fu Lorenzo, di Borgomasino, con atto 19 luglio 1854, rogato Castelli, notaio a Genova.

Maglione, li 28 febbraio 1859.

Not. Domenico Faga.

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 5 del corr., ore 7 1/2 pomeridiane, in una delle sale del Palazzo Carignano, per trattare d'affari di sommo loro interesse.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

La signora Rosa Darbesio, vedova Borgnana-Picco, rende noto, che il 9 gennaio scorso cessò la procura per essa passata all'avvocato Cesare Scrimaglia con instromento del 9 gennaio 1857, rogato Marietti.

TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento, previo incanto, 21 dicembre 1858, ridotto in instrumento il 7 cadente mese, a rogito del sottoscritto, il sig. Luigi Stura fu altro Luigi, nato e residente in Torino, acquistò per L. 50,500 dal sig. Filippo Cambiaggio fu Giuseppe, domiciliato in questa città, ora dimorante a Milano, un corpo di casa in Torino, via di Vanchiglia, composto di tre maniche, segnato in mappa con parte delli nn. 77 e 78 della sezione settantesima, fra le coerenze a levante della via Vanchiglia, a giorno del sig. marchese Birago, a ponente del sig. Guissoni, ed a notte dell'altra casa, con giardino pure già Cambiaggio, ora del sig. cav. Gregorio Sella.

Li suddetti atti sonosi trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città li 24 di questo mese, al vol. 69, art. 31796 di quello delle alienazioni.

Torino, li 26 febbraio 1859.

Notaio F. Cerale.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del sig. causidico Giuseppe Mariano, il tribunale provinciale di Torino ha fissato l'udienza del 18 aprile prossimo venturo, ore 9 mattutine, per l'asta e successivo deliberamento di due case esisi, posti nel luogo di Leyni, già proprii di Gio. Battista Varetto, sul prezzo di L. 4,000, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale in data del 26 scorso febbraio.

Torino, il primo marzo 1859.

Magnago sost. Corsini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Domenico Agostino Vola, regio liquidatore, domiciliato a Torino, all'udienza del R. tribunale provinciale di Alba delli 27 prossimo aprile, si procederà all'incanto degli stabili posti sulle fini di Santa Vittoria e Bra, divisi in 32 lotti, tenuti e posseduti dalli Ludovico e D. Paolo fratelli Gariel.

La vendita verrà fatta alli prezzi e condizioni, di cui nel bando stampato il 19 febbraio corrente, del quale si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 27 febbraio 1859.

T. Giuliano caus. coll.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

L'Amministrazione della Società previene il pubblico, che allo scopo di facilitare il concorso alle Feste Carnevalesche in Torino, saranno da tutte le stazioni della Ferrovia e nei giorni 6, 7 ed 8 corrente distribuiti Biglietti di andata e ritorno, colla riduzione del 25 per 0/0 sui prezzi ordinarii di tariffa.

I detti Biglietti saranno validi pel ritorno con tutti i Convogli dei giorni suindicati, e col primo e secondo del successivo 9 corr.

Torino, li 2 marzo 1859.

Per detta Amministrazione
A. STRADA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 12 a tutto il 18 febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 24443 28		
Bagagli	» 891 05	39072	43
Merci a G. V.	» 3231 85		
Merci a P. V.	» 10503 25		
Prodotti diversi	» »	4698	63
Quota per l'eserciz. di Biella		5600	»
Minimo p. l'eserciz. di Casale			
Quota per l'esercizio di Susa		9672	45
Quota per l'esercizio d'Ivrea		1781	76
Totale	L.	60825	27
Dal 1 genn. al 12 febb. 1859	»	343361	84
Totale generale	L.	404187	11

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 39072 43	3230	84
Corrisp. nel 1858	» 35841 59	in più	
Media giorn. 1859	L. 3256 76	960	16
Idem 1858	» 4290 60	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2279	20
Bagagli	»	78	30
Merci a G. V.	»	430	50
Merci a P. V.	»	1324	55
Totale	L.	3802	55
Dal 1 genn. al 12 febb. 1859	»	21293	85
Totale generale	L.	25196	40

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4907	20
Bagagli	»	134	75
Merci a G. V.	»	332	40
Merci a P. V.	»	4269	15
Totale	L.	9733	50
Dal 1 genn. al 12 febb. 1859	»	50261	50
Totale generale	L.	59995	»

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6846	»
Bagagli	»	472	50
Merci a Grande Velocità	»	764	45
Merci a Piccola Velocità	»	4813	65
Totale	L.	12896	60
Dal 1 genn. al 12 febb. 1859	»	69715	27
Totale generale	L.	82611	87

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2711	64
Bagagli	»	62	10
Merci a grande velocità	»	133	60
Merci a piccola velocità	»	656	28
Totale	L.	3563	52
Dal 1 genn. al 12 febb. 1859	»	22138	07
Totale generale	L.	25701	59

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di martedì 19 prossimo entrante aprile, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni siti in territorio di Bricherasio, nella regione Soleiabo, consistenti in alteno e vigna, numeri di mappa 1612 parte, 1613, 1614, 1615, 1616, 1630, 1633, in totale di are 76, centiare 02, descritti e designati in bando venale in data d'oggi, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto sull'instanza del causidico collegiato Achille Varese, ed a pregiudicio della Paola Gattarina, meglio di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge.

Pinerolo, il primo marzo 1859.

Luigi Davico proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

N.° 54

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Venerdì 4 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza l			
Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(3 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
744,26	743,58	743,60	+ 7,5	+ 15,6	+ 20,0	+ 3,6	+ 10,5	+ 11,4	+ 0,8	N.N.E.	O.N.O.	O	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MARZO 1859

Il Num. 3237 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In aggiunta alla spesa straordinaria di lire 770,943, già autorizzata sul Bilancio del Ministero delle Finanze colla Legge 3 maggio 1857, per le operazioni catastali in terraferma, da eseguirsi nell'anno 1858, è approvata la *maggiore spesa* di L. 230,500 ripartitamente come segue:

Categoria 141.	Personale	L. 142000
Id.	142. Materiale e spese diverse	» 88500
	Totale	L. 230500

Art. 2. Per le operazioni catastali in terraferma, da eseguirsi nell'anno 1859 in dipendenza della Legge 4 giugno 1855, è approvata la spesa straordinaria di L. 1,180,000 da stanziarsi nel Bilancio 1859 del predetto Ministero delle Finanze, ripartitamente come segue:

Categoria 142.	Personale	L. 1010000
Id.	143. Materiale e spese diverse.	» 155000
Id.	144. Anticipazioni di spese a carico dei Comuni	» 15000
	Totale	L. 1180000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 21 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3238 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La somma di dieci milioni di lire, assegnata coll'art. 3 della Legge 4 luglio 1857 per la costruzione di un arsenale marittimo nel seno del Varignano, è ridotta a due milioni di lire, le quali verranno impiegate nelle opere occorrenti per la traslazione del personale e pel materiale della Marina militare, e per tutte le esigenze che ne derivano, a norma di detta Legge.

Art. 2. Fermo perciò rimane lo stanziamento di lire 1,500,000 alla categoria 35 del bilancio del Ministero della Marina pel 1857, e viene ridotta da due milioni a lire cinquecentomila la somma allogata nel bilancio dello stesso Ministero pel 1858.

Art. 3. È autorizzata la spesa di un milione di lire per il miglioramento della difesa di Genova dal lato di mare, mercè lo stabilimento di un piazzale d'armi a San Benigno, giusta il progetto del 18 gennaio 1857, firmato Morando e Capelli, e col mezzo di una batteria alla Lanterna, a seconda del progetto 29 detto mese ed anno, firmato Parodi e Capelli.

Art. 4. Tale somma sarà inscritta per L. 500,000 come spesa nuova nel bilancio del Ministero di Guerra del corrente esercizio 1859, e la relativa categoria sarà distinta col n. 83 e col titolo di: *Opere di fortificazioni a Genova dal lato di mare.* Le rimanenti L. 500,000 saranno allogate nel bilancio 1860 del Ministero stesso, e con applicazione egualmente a categoria speciale col titolo anzidetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 21 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA

Con Regi Decreti e Sovrane Determinazioni in data 21 e 27 febbraio p. p., S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Oliva Gio. Pietro, furiere maggiore nel battaglione Real Navi, nominato sottotenente nello stesso Corpo;
Trona Gaetano Giovanni, furiere id., id. id.;
Federici Pietro, allievo di maggiorità nel Corpo Reale Equipaggi, nominato scrivano presso il Commissariato generale della Marina.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 3 *Marzo* 1859.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 28 febbraio reca nella parte ufficiale la seguente notificazione:

Constando che per privata speculazione, ridondante in fine a pubblico danno, sono importate dall'estero monete logore per esportarne poi, valuta migliore, e che più particolarmente vengono introdotte le mezze svanziche, moneta erosa di un minor intrinseco e che sarà fra quelle da abolirsi al seguito dell'attivazione del nuovo sistema monetario estense; così, dietro sovrana approvazione riportata con ossequiato rescritto 21 corrente, n. 489, si notifica che il valore tariffale delle dette mezze svanziche viene ridotto da centesimi 42 a centesimi 40.

In tale incontro si richiama l'esatta osservanza delle leggi che proibiscono alle pubbliche casse di ricevere e dare monete tosate, bucate o logore, e si prescrive che d'ora innanzi nei rotoli delle medesime non dovranno essere frammisti agli interi gli spezzati della relativa specie.

Modena, 23 febbraio 1859.

Il ministro FERDINANDO CASTELLANI TARABINI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 1 marzo:

Ieri verso le 4 pom. scoppiò il fuoco in una cascina del comune di Prato Centenaro, a due miglia da Milano. Un vento impetuoso lo propagò in brev' ora a tre altre cascine ed anche a molte piante, sebbene a considerevole distanza.

Avvertiti i pompieri di questo incendio, v'accorsero tosto e pel primo il convoglio dell'imp. r. direzione di polizia, perchè vicinissima alla posta cavalli. Il sergente Bronner, che dirigeva quel picchetto, giunto appena sul luogo, e saputo che in una stanza tutta in fiamme trovavasi abbandonata una bambina ancora in fasce, non curante del pericolo, si slanciò coraggioso nel fuoco e fu sì fortunato da salvarla.

Giunto subito dopo anche il capitano Restellini col picchetto della caserma, e visto che l'incendio aveva preso spaventevoli proporzioni, prima di disporre le macchine idrauliche, domandò se mai per sventura si trovasse in qualche stanzi, alcun altro individuo da salvare, e gli fu risposto negativamente. Però, mentre dava le necessarie disposizioni, parvegli di sentire dei gemiti. Avvicinatosi ad una casa d'onde parevano uscire, il sospetto divenne certezza. Pur troppo si trovavano fanciulli in una stanza già tutta in fiamme. L'unico mezzo per salvarli era quello di accedervi da una finestra che per colmo di sciagura era munita di forte inferriata e di ramata. Chiamati all'istante i suoi bravi pompieri, in men che non si dice furono atterrati gli catacoli, ed i pompieri Dolci e Fumagalli ed il vicecaporale Ratta precipitaronsi nella stanza e ne estrassero tre ragazzine, di cui due affatto illese. Non così la terza dell'età di quattro anni. Le sue vestiche erano già abbruciate, e, quantunque ancor viva, dovette però soccombere pochi momenti dopo.

Dalle informazioni assunte risultò che il padre delle tre ragazze le aveva già prima condotte al sicuro, se non che, mentre egli si occupava nelle stanze superiori a porre in salvo le sue suppellettili, le tre bambine, spaventate dal fuoco, rifugiaronsi nuovamente nella loro stanza.

Disposte opportunamente le macchine idrauliche e praticati non pochi tagli, si riuscì a padroneggiare l'incendio, in guisa che prima di mezzanotte era presso che spento, e si potè dar mano al trasporto delle masserie.

Il danno è rilevante, però, meno le masserizie dei poveri coloni, tutti i fabbricati e buona parte dei generi, erano assicurati da diverse compagnie.

Chiudiamo questo cenno, annunziando che a Prato Centenaro tutti sono unanimi nel tributare i dovuti encomii ai nostri bravi pompieri che anco in questa occasione, come sempre, diedero splendide prove di coraggio e annegazione.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 28 febbraio,

Lord Clarendon richiama l'attenzione del segretario di Stato degli affari esterni sopra una differenza tra la dichiarazione stata da questo ministro fatta alla Camera dei lords e quella che fu fatta nell'altra Camera venerdì ultimo dal cancelliere dello Scacchiere. Il cancelliere ha detto che i governi di Francia e d'Austria volevano sgomberare gli Stati del Papa e che il governo pontificio desiderava che tale sgombro si effettuasse. Lord Malmesbury ha invece detto venerdì che fra breve le truppe francesi e le austriache sarebbero ritirate per domanda del governo papale. Quantunque la Francia e l'Austria possano desiderare di ritirare le loro truppe, non ne saranno forse distolte dal non conoscere l'una il pensiero esatto e la condotta dell'altra?

L'oratore desidera di conoscere le informazioni precise che il governo possiede, in modo che niuna differenza venga a nuocere all'effetto della discussione.

Lord Malmesbury. Io son disposto a dare tutti i ragguagli che ho; ma le espressioni di cui si è valso il mio nobile amico pare concernano più una distinzione che una differenza. L'onorevolissimo cancelliere dello Scacchiere ed io abbiam voluto dire la stessa cosa. Ciò che sappiamo entrambi si è che il governo del Papa ha chiesto spontaneamente lo sgombro del suo territorio alle truppe francesi e alle austriache, e non veggo

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

VOCABOLARIO UNIVERSALE
della
LINGUA ITALIANA
nuovamente compilato da FRANCESCO TRINCHERA

Torino. 1859. *Tipografia Steffenone, Camandona e Comp.*

Ogni lingua è, per così dire, una vera enciclopedia a grandi tratti; la lingua italiana è un'enciclopedia più ricca, in cui la sfarzosa ricchezza della sinonimia viene ad esprimere efficacemente anco le gradazioni, anco le mezze tinte, anco le sfumature dell'umano pensiero.

Un dizionario perciò, se compiuto e ben fatto, è un'opera immensa, la quale contiene tutto l'umano sapere. Chi sfogliettì le fitte pagine a caratteri serrati d'un vocabolario e veda scorrersi innanzi que' milioni di motti accavallati che si fan ressa, tirannicamente schierati ed ordinati dall'illogica, necessaria e suprema regola dell'alfabeto, sente quasi venirsi il capogiro. V'è un indescrivibile urto di suoni diversi che si succedono; v'è un turbinoso disvolgersi di parole a contrario senso; un'assonanza di voci ed una discrepanza di concetti; cotante e sì minutamente divisate incarnazioni del verbo umano, sì varie, disparate ed innumerevoli manifestazioni dell'idea che uom rimane balordito e gli pare impossibile una sì grande abbondanza di modificazioni del suo atto pensativo.

Figuratevi! Tutto quanto dell'uomo l'intelligenza ha pensato, l'attività ha operato, la civiltà ha prodotto, tutto tutto ha dovuto trovare la sua espressione nella lingua dei popoli; tanto più cresta quanto più colti i popoli. Quante idee! Quanti fatti! Quanti ordini di cose! Tutti i bisogni, tutte le aspirazioni, tutte le fantasie, tutte le conquiste del sapere, tutte le complicate e innumerevoli attinenze che legano il triplice uomo, spirito, affetto e corpo, al triplice mondo l'intellettivo, il morale, il sensibile.

Voi lo sapete. Questo verme della terra che il pensiero ha fatto re del nostro globo, mentre le necessità della sua creta lo tengono avvinto al basso fondo della grossolana materia, s'innalza pure a volo colla potenza del suo spirito sino alle più pure regioni dell'idea; gigante meraviglioso che affonda i piedi nel brago della vita dei sensi ed estolle il capo nella sublimità de' cieli. Quante regioni intermedie, quante gradazioni d'idee, che pur tutte si collegano, dalle basse necessità dell'organismo umano alle divinatrici astrazioni della sua intelligenza! E la parola ha dovuto esprimer tutto, affermare ogni cosa, concretare ogni impressione della mente. Così il dizionario dell'umanità ha cominciato collo sbocciamento dell'intelletto di questa e l'ha seguito passo passo, ampliandosi, rifornendosi, perfezionandosi secondo i progressi e l'esplicazione di quello. I primi padri lo trasmisero a' figliuoli, tesoro ristretto di vocaboli necessari negli angusti limiti delle poche cognizioni. A misura che il tesoro dell'umana sapienza acquistava un'idea, una cognizione, e il tesoro della lingua acquistava la gemma d'un'acconcia parola.

Epperò la lingua afferma nel medesimo tempo e l'incivilimento e l'intelligenza d'un popolo, e il suo essere nazionale, la sua personalità individuale nella famiglia umana. Finchè gli elementi della nazionalità sono in rifusione, la lingua è vaga, incerta, sregolata, varia; quando per il progresso sociale si sviluppa e si costituisce definitivamente una nazionalità, ecco di pari portato accertata e definita e perfetta la sua lingua; perfetta, intendiamoci, nelle sue basi, nelle sue norme, nelle sue generalità, poichè ella ha da esser viva, e quindi come ogni organismo scambiar parti e rinnovarsi e rifornirsi col tempo, pur tuttavia perdurando sempre la medesima. La lingua è adunque nello stesso mentre e l'espressione della potenza intellettiva d'un popolo, e la prova della nazionalità di questo e il legame più efficace che cementi siffatte nazionalità.

Tutto questo noi abbiamo nella nostra maravigliosa lingua italiana. La quale fu la prima nell'età media a saltar fuori compiuta e bella dal cervello di Dante, come Minerva dal capo di Giove.

Nel mondo antico non era noto per niente il concetto — oggidì sacro — di nazione. Le schiatte umane non erano ancora, per così dire, fisse al loro suolo. Invece di nazioni s'avevano razze che emigravano ed immigravano; e dove piantavano le tende crevano la patria, la quale si restringeva nella serrata cerchia della città. Il genere umano pareva frantumato in esigue individualità di famiglie, viventi ciascuna d'una vita propria ed egoistica. L'elemento della razza non s'era ancora posto in accordo colle ragioni del clima e della geografia a contraddistinguere i popoli. Venne

www.internetculturale.it

ragione alcuna perchè le truppe francesi e le austriache prolunghino di un sol giorno la loro occupazione dopo somigliante domanda. Ho veduto l'ambasciatore di Francia dopo la discussione di venerdì, e mi ha detto che il suo governo era dispostissimo a sgombrare il territorio italiano.

Lord Brougham. Potrebbe egli il nobile conte spiegarmi gl'immensi apparecchi di guerra che si fanno da una vicina potenza e che, come la Camera ottimamente sa, sono la vera causa dell'ansietà che esiste in Europa? Io non suppongo che vi sieno giuste ragioni di timore, dacchè il conte di Derby e i di lui colleghi, malgrado codesti apparecchi di guerra, hanno trovato il tempo di preparare un provvedimento di riforma parlamentare.

Lord Malmesbury. Le informazioni che ho ricevute a questo riguardo sono tali infatti che non v'ha ragione alcuna di temere per gli apparecchi guerreschi di cui ha parlato or ora il nobile lord. Codesti apparecchi non sono per nulla in proporzioni maggiori di ciò che è necessario per la conservazione della pace.

— I membri della Camera dei Comuni sono nella tornata del 28 febbraio numerosissimi. Si desidera di conoscere i particolari del bill che presenterà il cancelliere dello Scacchiere intorno alla riforma parlamentare.

Il sig. Edwin James presta giuramento e siede in qualità di rappresentante di Marylebone.

Il generale Peel annunzia che venerdì prossimo presenterà il bilancio della guerra.

Sir de Lacy Evans chiede al segretario di Stato delle Indie s'egli sia vero che dodici batterie d'artiglieria debbano essere inviate nelle Indie e se il passaggio delle truppe per l'Egitto sia per cessare intieramente.

Lord Stanley. Questa batterie erano state comandate per le Indie, ma per ora non vi saranno spedite. Quanto al passaggio delle truppe per l'Egitto, sarà interrotto.

Il cancelliere dello Scacchiere domanda la facoltà di presentare un bill tendente a modificare le leggi sulla rappresentanza del popolo d'Inghilterra e del regno di Galles e ad agevolare l'iscrizione e il voto agli elettori. Debbo, dice il ministro, invocare l'attenzione della Camera sopra un argomento che supera in importanza tutti quelli che sono stati sottoposti alle sue deliberazioni.

Le questioni di pace e di guerra che agitano in questo momento l'opinione pubblica sono questioni di politica di governo e tutti gli errori che si commettessero a tal riguardo potrebbero correggersi e un popolo libero può evitare tutti i disastri gravi; ma riguardo al provvedimento che sto per presentare, un passo dato in fallo può essere seguito dal più gran male possibile per gl'interessi del paese negli anni avvenire.

Le difficoltà contro le quali i miei colleghi ed io dobbiam lottare trattando questo argomento sono considerevolmente alleggerite da questo fatto, che cioè non ci tocca di dover combattere lo spirito di parte e che abbiamo per noi i vantaggi dell'esperienza. Io credo che il bill che sto per mettere sotto gli occhi vostri verrà accolto da questa Camera e otterrà l'approvazione del paese. Non è a meravigliare che il bill di riforma stato adottato nel 1832 e che aveva necessariamente il carattere di una esperienza, non contenga tutto ciò che è necessario, che vi sieno omissioni da riparare e imperfezioni da correggere. Dal tempo che fu presentata quella provvidenza, intervennero grandi mutamenti. La popolazione crebbe in proporzioni senza esempio e la ricchezza a tal segno che niun paese, non eccettuata l'America, non offre incremento eguale. L'intelligenza del popolo si è svolta nella proporzione stessa che l'aumento della popolazione e della ricchezza, e la scienza introdusse nel paese i più straordinari mutamenti.

Nel corso degli ultimi 10 anni la riforma parlamentare ha occupato l'attenzione della Camera ed è divenuta se non altro questione ministeriale: più di tre volte se n'è parlato nei discorsi reali. Il mio nobile collega e il gabinetto avrebbero potuto, con spedienti evasivi, differire la presentazione di questa questione: ma io posso assicurare la Camera che siffatto spediente non sarebbe tornato gradito nè al mio collega, nè a me, e noi crediamo presentando un bill sulla rappresentanza di adempiere ad un dovere pubblico.

Pare vi sieno oggidì due classi di riformatori. Gli uni vorrebbero accomodare il bill del 1832 a quello del 1859, conformemente allo spirito della costituzione: tra codesti riformatori si possono mettere i ministri. L'altra classe di riformatori parlamentari prende per base la cifra della popolazione. Alcuni tra questi accettano in parte la proprietà come base delle divisioni elettorali e dicono che la proprietà e la popolazione debbono conciliarsi.

Ma principii siffatti sono intieramente erronei, essendo che non s'invano a seder qua membri per rappresentare la popolazione o la proprietà, ma l'opinione. In Iscozia e in Inghilterra la popolazione è quasi eguale; ma la sola Londra è imposta per 44 milioni di ll. st. per la tassa della rendita, mentre l'intiera Scozia non paga che 33 milioni di ll. st.

La città di Londra è più popolata che 25 contee di Galles e d'Inghilterra, le quali nominano meno di 44 membri. Londra è più ricca di Liverpool, Manchester e Birmingham insieme; essa è più ricca di Bristol, Leeds, New-Castle, Stoke-Upon, Trent e altre città che eleggono 30 membri.

Onde io credo che se si prende il paese in generale e se si procede secondo il principio della popolazione, sia giuocoforza, adoperando secondo giustizia, togliere rappresentanti ai borghi per ripartirli fra i corpi elettorali delle contee.

La nuova scuola dei riformisti vuol questo: demolire il sistema attuale, senza tuttavia sostituirvene un altro. Il loro principio, posto in pratica, fa che i rappresentanti non sieno scelti che in una certa classe. Ora che ne avverrebbe? Che in breve ora questa Camera ricadrebbe nello stato donde la trassero or sono due secoli il coraggio e l'energia dei signori inglesi.

Nella nostra proposta noi non procediamo secondo il principio della riduzione o dell'aumento della franchigia elettorale; ma vogliam dare il voto a coloro che ne useranno a pro del paese. Il principio della tassa adottato come base unica della franchigia elettorale sarebbe cagione di iniquità e d'ingiustizie. Adottate la cifra di 8 ll. st. in luogo di quella di 10 ll. st., come base, che ne avverrà egli? Che a Boston, per esempio, il sistema vostro toglierebbe il voto a 400 elettori. Tale accadrebbe per Douvres e per qualunque altro borgo.

Il bill proposto dal governo è cionondimeno basato sul principio della tassa, ma non in guisa da produrre risultati esclusivi. L'ammontare della tassa che porta con sè il diritto di voto è stabilito a 10 ll. st.. La franchigia elettorale avrà per fondamento la proprietà individuale. Quindi una rendita annua di 10 ll. st., proveniente da un capitale investito nei fondi pubblici, conferirà il diritto di voto. Inoltre il possesso di un capitale di 60 ll. st. nelle casse di risparmio darà lo stesso diritto. Sarà eziandio conceduto il voto ai titolari di pensioni navali, militari e civili che sieno della cifra annua di 20 ll. st. I locatari che paghino una pigione di 20 ll. st. all'anno o di 8 sc. per settimana godranno dello stesso diritto. Il bill conoscerà un nuovo principio, quello delle capacità. I membri delle università, i ministri di tutte le religioni, gl'insegnanti che posseggano certificati emanati dal Consiglio dell'istruzione pubblica, i giureconsulti, i medici autorizzati conformemente all'ultimo atto sull'esercizio della medicina saranno ammessi a votare.

Il ministro passa quindi alla franchigia elettorale nelle contee, la quale è ridotta da 50 ll. st. a 10 ll. st.

Alla partenza del corriere l'esposizione non era ancor terminata.

— Il Parlamento del Canadà ha pronunciato testè con maggioranza di 5 voti a favore della decisione della regina che dà per capitale al Canadà la città di Ottawa.

SPAGNA

MADRID, 24 *febbraio*. Possiamo smentire la notizia della conclusione d'un trattato di pace tra la Spagna e il Marocco. Le buone relazioni attuali tra i due paesi son dovute agli sforzi del nostro console a Tangeri, sig. Blanco del Valle, e quegli sforzi pare sieno stati secondati officiosamente dal console d'Inghilterra presso la corte del Marocco (*Corrispondenza autogr.*)

ALEMAGNA

BERLINO, 26 *febbraio*. Per ordine di gabinetto del 23 febbraio il sig. de Messow è stato rivestito per *interim* della carica di gran ciamberlano, e il generale de Wrangel, provvisoriamente esso pure, di quella di cancelliere dell'Ordine dell'Aquila Nera, divenute vacanti per la morte del feldmaresciallo generale Dohna (*Indép. belge*).

— Per ordine di gabinetto del 22 febbraio l'esercito porterà il lutto per tre giorni per la morte del feldmaresciallo generale conte de Dohna (*Nuova Gazzetta di Prussia*).

AMBURGO, 24 *febbraio*. Il potere esecutivo della nostra repubblica, rappresentato dal Senato, ha fatto pubblicare le sue conclusioni sulla petizione, rivestita di migliaia di firme, per l'introduzione immediata della costituzione liberale del 23 maggio 1860. Il Senato dichiara alla Borghesia che parecchie disposizioni di questa nuova costituzione essendo state dichiarate, per rescritto della Dieta germanica datato del 27 aprile 1852, contrarie alle leggi fondamentali della Confederazione, non si potrebbe ragionevolmente sperare che il potere supremo di Francoforte consentisse di la-

sciarle introdurre in Amburgo. Il Senato consiglia, nell'interesse della prosperità e della tranquillità pubblica, al Comitato instituito dai petizionari di attendere l'esito delle deliberazioni che si tengono presentemente fra il Collegio dei 160 e una Deputazione del potere esecutivo per gettare le basi delle riforme amministrative e costituzionali richieste dai bisogni morali e materiali della popolazione.

L'agitazione riformista, assopita per poco, prende uno svolgimento più generale. Due nuove e numerose adunanze popolari sono state annunziate pel 26 e pel 28 di questo mese, dove si prenderanno senza dubbio risoluzioni decisive per indurre il Senato, con tutti i mezzi legali, a procedere all'introduzione nel nostro Stato della costituzione, stata elaborata nel 1850 di comune accordo tra i due poteri esecutivo e legislativo (*Indép. belge*).

SERVIA

Il *Srbski Dnevnik* contiene il seguente documento indirizzato dal principe Milosch a tutti i sovrani garanti dei diritti della Servia. Eccolo quale è riprodotto dal *Nord*:

« Ristabilito dalla volontà di Dio e dal voto della nazione nella dignità di principe regnante ed ereditario di Servia, dopo di aver ricevuto il berat necessario dal mio alto-sovrano, berat datato del 9 febbraio 1859, io ho ripigliato il governo secondo l'ustav e le leggi del paese, pregando l'Onnipotente di assistermi nell'adempimento della mia missione pel bene del mio popolo.

« Il governo di Vostra Maestà, come garante dei diritti e dei privilegi di questo principato, ha sempre degnato attestargli la sua alta benevolenza. Indirizzandole i miei ringraziamenti, prego la Maestà Vostra di voler conservare per l'avvenire la sua benevolenza al mio popolo e di essere certa che, ecc.

« MILOSCH OBRENOVITCH I, principe di Servia. »

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 6 al 29 gennaio* 1859.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Mistura
Div. di Cagliari	dall'8 al 14				
Cagliari	gennaio	15 29	» »	» »	» »
Oristano	id.	13 44	» »	» »	» »
Iglesias (1)	»	» »	» »	» »	4 »
Isili	id.	14 »	» »	» »	» »
Media		14 24	» »	» »	4 »
Div. di Sassari					
Sassari	dal 9 al 29	14 58	9 87	40 »	20 »
Alghero	id.	14 50	» »	» »	» »
Tempio	dall'8 al 28	18 24	13 44	» »	» »
Ozieri	dal 6 al 27	17 28	9 60	» »	» »
Media		16 16	10 97	40 »	20 »
Div. di Nuoro					
Nuoro	dal 14 al 28	16 80	6 72	» »	» »
Cagliari	dal 13 al 22	14 40	7 68	» »	» »
Lanusei	dal 14 al 28	22 08	10 »	» »	» »
Tortolì	id.	20 »	10 »	» »	» »
Bosa	dal 14 al 22	14 40	9 60	» »	» »
Media		17 54	8 80	» »	» »
Media gen. del presente boll.**		15 98	9 88	40 »	20 »
Media generale dell'anteced.		16 35	9 97	40 »	12 »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

SOCIETA' MUTUA MEDICO-CHIRURGICA DEL PIEMONTE. Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Or sono pochi giorni la suddetta Società tenne la sua generale annua adunanza.

Aprì la seduta il presidente D. Giacinto Pacchiotti dirigendo gentili parole a quelli che con mirabile so-

---

Roma a tentare l'impossibile unificazione del genere umano colla forza delle sue armi. Ma non potè che stendere sulle varie e profonde divergenze delle disparate schiatte, a così esprimermi, una crosta superiore di assimilazione, sotto cui stettero vive e tenaci le esistenti disparità. Impose a tutto il mondo conosciuto la prepotenza della sua spada e la magnificenza sonora della sua lingua da oratori; ma nè quella potè distrurre le differenze fra i popoli, nè questa le varietà della parola. La potenza romana non aveva base in nessuna cosa soda, esistente e reale, ma solo in una finzione; la lingua non aveva pure le sue radici profondamente piantate nello stesso popolo che la imponeva: e, parola ufficiale della tribuna e del libro, non suonava sulle labbra vivaci de' volghi che creano e mantengono e rinsanguano a tempo i linguaggi.

Infrantosi quell'immenso cerchio di ferro che serrava il mondo, e andato a fascio il mostruoso impero romano, successe una confusione ed una rifusione in cui, dietro i principii d'una, per via di dire, chimica sociale, gli elementi, giusta loro natura ed essenza, cominciarono a disporsi, a *precipitarsi*, a *cristallizzarsi* per formare dei gruppi, degli ammassi, delle agglomerazioni, nel disordine delle quali cominciava ad apparire un ordine nuovo e governato, se così posso esprimermi, da nuova logica e superiore. Fu allora che nacque il concetto di nazione e cominciarono ad accennarsi quelle ragionevoli divisioni del genere umano per stirpe, per linguaggio, per sito che diconsi nazionalità.

Quella che pervenne la prima ad essere adulta fu la prima che ebbe più preciso, più compiuto e più elegante il linguaggio. E questa — oh! non è una vantagione, è pretta verità storica — questa fu la nazione italiana. Mentre l'Alemagna attendeva da Lutero al XVI secolo una lingua letteraria, e il francese ancora rozzo ed lspido con Rabelais non riceveva purgatezza e stabiliva regole che dai famosi scrittori del secolo XVII, l'italiano balbettato da Ciullo d'Alcamo e da fra Guittone, suonava di botto robusto e completo sulle labbra del nostro gran padre Allighieri, con tutti i pregi, con tutte le grazie d'un idioma perfetto. Al trecento era tutto quel meglio che si può desiderar mai d'una lingua; aveva già tutte le dolcezze e le grazie col Petrarca, tutte le avvenenze, le delicatezze, le arguzie, persino le superfluità col Boccaccio.

E di tanto l'Italia precedette ogni altra nazione, di tanto la sua intelligenza precorse ogni altrui, e giunse a tanto incivilimento che la sua lingua di botto perfetta tenne ad ogni modo il culmine, e benchè l'infelice nostra terra scadesse dall'alto seggio e si lasciasse torre di mano lo scettro della sapienza e della civiltà, pure non iscadde la sua lingua e si mantenne fra le prime e le più belle sempre, tanto che altre le vennero a costa bensì, ma nessuna potè superarla mai. Vero è che alcuni malcauti di lei cultori fecero di tutto per farla gretta e morta sotto pretesto di conservarne l'antica purezza, ignari gli stolti che una lingua, come ogni cosa vivente, ha bisogno di rifornirsi e di alimentarsi di continuo.

Vero è che il nostro popolo in infelici condizioni politiche e quindi anche commerciali ed operative, chè tutte si tengono, fu messo troppo all'infuori del movimento moderno civile, morale e scientifico, e quindi riguardo i traffichi, le industrie, le scientifiche scoperte che saranno gloria perenne de' nostri tempi meravigliosi, dovette accattare locuzioni forastiere da più fortunate e da più attive nazioni. Ma ciò non toglie che il nostro sia pur sempre quello stupendo idioma che anche la gelosia straniera dovette riconoscere: e siccome lo stampo della lingua è tuttavia nel popolo toscano integro e acconciamente modellato, facciasi solo che il popolo abbia bisogno di nominare le nuove cose e le conosca, e vedrete uscirne fuori giusto, elegante ed azzeccato il vocabolo.

Ed ora chè l'Italia si scuote dal secolare letargo e dopo le aspirazioni di tanti anni e gl'infelici conati di tante volte, e le cotanto sconfitte pazzie di tanti disperati propositi, pare si raccolga alla vigilia di più prudenti e magnanimi fatti, che cosa vediam noi? Un nuovo ardore a ricercare e riaffermare nell'unità della purezza e nella dovizia della sua lingua, l'essere e la prova della sua tenace e manomessa nazionalità. Epperò ad ogni nuovo lavoro su questo riguardo non è da negarsi l'attenzione e il favore. Benemeriti sono coloro che intendono l'animo e lo studio a darci raccolto il tesoro de' nostri vocaboli, e fra gli altri, poichè ora è dall'opera di lui che ho per occasione a queste parole, benemerito il sig. Trinchera che ha mandato al pallio la prima parte del suo *Lessicabolario Universale* della lingua italiana nuovamente da lui compilato.

Il sig. Trinchera, chiarissimo scrittore di economia politica, si è giovato per questo suo Vocabolario di molti lessici stampati per lo addietro nelle varie città d'Italia, in modo ch'egli, compilando gli uni coi altri e da tutti pigliando il meglio, ci dà proprio tutto ed intiero il patrimonio della nostra favella, di guisa da fare il suo lavoro utile ed appropriato ad ogni ceto di persone. Egli lo ha intitolato *Universale* appun-

www.internetculturale.it

lecitudine tandono al sollievo di quei membri della Società, che la fortuna non volle favorire di sufficienti mezzi di sussistenza. Fece poi menzione speciale dei benefattori Berfini Bernardino, Gallo Luigi, e Calderini Maurilio, di cui si piange tuttora la perdita; e tra i viventi rammentò il conte del cav. Tarella, che in varie occasioni diede non dubbie prove di animo generoso verso i suoi colleghi indigenti.

Prese poi la parola il tesoriere, cav. dottor coll. Demarchi, e presentò il decimonono resoconto, che si riferisce all'esercizio dello scorso anno 1858; per cui risulta che la Società ha un capitale inalienabile di lire 38,642 17, la cui rendita servirà per dare sussidii nel corrente anno.

Il segretario dott. Fedele Torchio fece poscia parola del progresso della Società, dell'inscrizione di parecchi dottori, e dei favori che ottenne nello scorso anno; tra i quali rammentò l'oblazione fatta da alcuni benemeriti cultori delle scienze mediche radunatisi in Asti nell'occasione del Congresso dell'Associazione medica.

Essendosi quindi, secondo l'ordine del giorno stabilito per la seduta, proceduto alla formazione della Direzione per il 1859, questa venne composta come segue: dottori Anfossi, Bellingeri, Carpignani, Catella Rossy, Uberti, Gallone, Quaglio, Rossi Giuseppe, Manfelli Nicola, Borella, Schina, Garelli, Mantelli Francesco, Martini, Mino, Tarella, Cappa, Carletti, Discalzo, Elia, Farina; e per gli anni 1859-60-61 il dottore Caramello in surrogazione del dott. Turò; per gli anni 1859-60 il dott. Bertolotti Gio. Giacomo, in surrogazione del dott. Torchio.

Adunatasi successivamente la Direzione, si procedette alla elezione del suo ufficio, colle seguenti destinazioni:

Presidente, cav. Tarella; vice presidente, Schina; censore Catella; vice censore, Gallone; consiglieri, Rossi Giuseppe, Bertolotti Gio. Giacomo, Martini, Caramello; tesoriere, Demarchi; segretario, Torchio.

Formato l'uffizio, il tesoriere diede lettura di una lettera direttagli dal dott. coll. Giaciuto Pacchiotti, da cui risultò avere quest'ultimo fatto dono alla Società di lire 200 da destinarsi a vedove di soci in quel modo che alla Direzione parrà più conveniente, manifestando però desiderio che tal somma servisse per preparare un fondo dedicato a soccorrerle. La Direzione mentre deliberò che fosse in modo speciale ringraziato il donatore, stabilì che il suddetto dono servisse di nucleo per arrivare col tempo, ed in aggiunta ad altri doni che si sperano da quei soci che sono più favoriti dalla fortuna, ad un totale non minore di lire mille, il cui annuo provento verrebbe a cotal fine distribuito.

In conseguenza della quale deliberazione venne aperta una sottoscrizione, con iscopo di arrivare al più presto possibile ad una somma che bastar possa a dare eseguimento a tale beneficenza.

Chi ben conosce gli umani impulsi della classe medica non può far a meno che persuadersi, che quanto prima l'idea del Pacchiotti troverà largo svolgimento; il che mentre dimostrerà non essersi male apposto il suliodato dottore quando dimostrò fiducia che la spinta da lui data non si arresterebbe inefficace, servirà anche per onorare maggiormente i cultori delle scienze sanitarie, che sanno in ogni tempo fare abnegazioni a pro degl'infelici.

TELAIO BONELLI — Si legge nel *Moniteur* del 23 scorso febbraio:

L'imperatore e l'imperatrice si sono recati, nella giornata di ieri, a visitare nella via Notre-Dame-des-Champs, l'apparecchio elettrico inventato dal cav. Bonelli, ed eseguito dall'abile fisico Froment, apparecchio che nel telaio Jaquard permette di sopprimere i cartoni e di riprodurre istantaneamente sulle stoffe i disegni i più complicati. Così il nome dell'imperatore, introdotto in un tessuto già in lavoro sul telaio, apparve immediatamente sotto gli occhi di tutti. Le Loro Maestà hanno testimoniato l'intera loro soddisfazione agli autori di questa notevole applicazione dell'elettricità.

FESTA DI BENEFICENZA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 2 marzo:

La festa di beneficenza, per cui il Municipio cedeva l'uso delle sale magnifiche del palazzo ove ha sede, riuscì splendidissima, si pel gran numero dei cittadini, dei forestieri e delle signore, le quali oltrepassarono di molto il centinaio, come pel gusto e la varietà degli addobbi con cui furono ornate la sala del ballo e le attigue stanze e gallerie.

Le provvide cure del sindaco, e quelle del presidente e dei deputati del Ricovero di Mendicità, ai cui soccorso era consacrata la festa, non potevano sortire miglior risultato.

Splendevano nell'atrio bellissimi globi di gaz luce ed una patera collocata sulla grande scala marmorea,

---

perchè raccoglie, oltre le parole del linguaggio comune, la maggior copia possibile di parole tecniche di scienze, arti e mestieri, che oramai vanno per le bocche di molti, e di cui pure importa sapere il significato, dall'amministrazione all'agricoltura, dall'anatomia all'arte militare, dall'astronomia alle strade ferrate, dalla chimica alle finanze, e va dicendo. E per apprendere il giusto significato della parola egli correda il vocabolo di buone definizioni le quali in ristretto pur valgono a darti conoscenza precisa della cosa, sfuggendo nello stesso tempo e il difetto di quei dizionari i quali a chi ricerca il senso di un motto pare diano la baia colla laconica espressione di *pianta nota, sorta d'erba*, e simili; e l'altro opposto vizio di quelli che per isfoggio di dottrina ti schiccherano ad ogni motto un trattatello.

Ciascuna parola del Vocabolario vien notata del suo accento tonico sulla penultima o antipenultima sillaba, e vi si nota accanto a qual parte del discorso quella parola appartiene, e spesso si avverte se sia di buon conio o no, se di uso, se antiquata o erronea, se barlesca, familiare, bassa, poetica, ecc.; se in fine grecismo, latinismo, neologismo.

Così, per citarvene esempi, apro a caso il libro, e mi trovo alla lettera L, e leggo in fondo alla pagina 312:

— « Lacerto *s. m., v. t.* (sostantivo mascolino, voce latina, parte compresa fra l'omero ed il gomito, piena di nervi e di muscoli — (segno di paragrafo) per *met.* braccio, pezzo di carne strappata: *lacerti* diconsi dagli anatomisti due prominenze parallele ed ineguali della superficie interna delle auricole del cuore: fu usato anche per lucerta, ma non è da imitarsi. »

E più sotto: — « Lacessito, *p. p.* (participio passato

---

e ne apparivano quindi più spiccate e maestose le forme architettoniche del grandioso edifizio. Si ammirava poi nelle gallerie una copia esuberante di fiori rarissimi rifulgenti di mille colori e disposti in vaghissime simmetrie; a ciò concorrendo l'opera e lo studio d'un ricco e benemerito cultore della nostra Flora; aggiungeva grazia e splendore a quei naturali ornamenti l'arte squisita del tappezziere del Municipio che con filantropico ardore preparò in pochi giorni leggiadri emblemi delle nostre alleanze e dei nostri voti.

Fecero poi bella mostra, arrecando inatteso splendore alla festa, due venerate memorie patrie poste in luce cospicua: vogliamo accennare al prezioso avanzo d'antichità, la *Tavola Romana* detta *della Polcevera* nuovamente spiegata nel monumento marmoreo del 1507 eretto dai Padri del Comune, e restaurato dall'egregio nostro scultore Santo Varni; e il famoso violino del Guarnerio già posseduto dall'unico Paganini e da lui legato in testamento a questa sua patria.

Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino, e il tutto insieme ordinato ed armonico di una festa sì splendida in sì numeroso e lieto concorso scorgevasi rallegrato e avvivato dal pensiero del beneficio che ne aveva ispirato il concetto.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 gennaio a tutto il 27 febbraio* 1859.

Rimanenza attiva al 30 gennaio 1859 Libretti . . .	N. 6010	L.	2,303,287 62
Entrata per N. 826 depositi		»	80,725 »
Libretti nuovi emessi . .	N. 137		
	N. 6147	L.	2,385,012 62
Uscita per N. 617 rimborsazioni		»	128,850 98
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 188		
Rendita dello Stato acquistata a Richiesta di N. 6 depositi. L. 320.			
Rimanenza attiva al 27 febbraio 1859. Libretti . . .	N. 5959	L.	2,256,161 64

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, che si sta liquidando.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'uffizio DEBARTOLOMEIS.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI.

Capitale sociale L. 128,033 59.

Conto di cassa del mese di febbraio 1859.

Attivo.

Fondo in cassa del 31 gennaio 1859	L.	4111 54
Entrata del mese di febbraio .	»	3536 50
Attivo totale della cassa	L.	7648 04

Passivo.

Personale	L.	250 »
Materiale	»	19 50
Sussidio a un socio	»	30 50
Acquisto di una rendita sul Debito Pubblico 1859 di L. 367 50	L.	6003 60
Fondo in cassa a tutto il 28 febbraio 1859	»	1344 44
Totale pari all'attivo	L.	7648 04

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Marzo* 1859.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. IL. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Cocconato — Neirone — Borgo San Dalmazzo — Briga — Dorno — Orbassano — Voltaggio.

In molte delle anzidette località, ed in altre, le autorità e le popolazioni hanno festeggiato il lieto evento col canto del *Te Deum*, nelle chiese parrocchiali, e con affettuose dimostrazioni di esultanza.

La Camera dei Deputati continuò e menò a compimento nella tornata di ieri la discussione parziale degli articoli della proposta di legge relativa agli ademprivi. Alla votazione per iscrutinio segreto la proposta venne adottata nel suo complesso con voti favorevoli 87 e 20 contrari.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto a componenti la Commissione incaricata dell'esame della

---

dall'inusitato *p. t.* (verbo latino) *lacessire*, per sfidare, provocare. »

« Laciniato, *add. m. bot.* (addiettivo mascolino, botanica) dicesi di foglie tagliuzzate in modo da rappresentare altre foglie strette e lunghe. Il *Cocchi* lo disse, per similitudine, di alcune parti del corpo. »

Certo questa è opera sì difficile e complessa che pare a prima vista non ci debbano bastare le forze e le fatiche d'un uomo per quanto saputo e intelligente esso si voglia. Ma frattanto il Trinchera, per mostrare che ciò gli è possibile, fa come quel filosofo il quale affine di provare il moto camminava, e incominciava la stampa del suo colossale lavoro. Potranno gli accurati e minuti discriminatori trovarvi forse lacune e insufficienze: l'universale, crediamo noi, non potrà a meno però che troverà un utile, acconcio e comodo lessico.

L'edizione per sè è commendevole altresì per nitidezza di tipi, per accuratezza di stampa e sovrattutto per la tenuità favolosa del prezzo. Ogni pagina di questo Vocabolario contiene dalle 13 alle 14 mila lettere e costa al compratore poco più d'un centesimo.

L'opera intiera sarà fatta di pubblica ragione fra poco tempo e formerà un grosso volume di oltre 700 pagine a tre colonne. La bontà di questa prima parte che ha già veduta la luce, ci sta garante del merito del resto, e ci dà diritto e dovere di raccomandarlo agli studiosi della nostra bella favella che dovrebbero essere tutti quanti vivono sulla terra d'Italia) ed a coloro specialmente che officio hanno di manifestare collo scritto il loro pensiero, sieno amministratori o letterati, banchieri o scrittori, trafficanti od avvocati; in una parola, a tutte le classi intelligenti.

VITTORIO BERSEZIO.

---

proposta di legge per autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti di lire 20, gli onorevoli signori cav. Pistone — presidente Guillet - conte Carlo Alfieri - avv. Chiapusso - cav. Lachenal - cav. Brignone - ed avvocato Cotta Ramusino.

SOMMARIO POLITICO

La missione del conte di Cowley prosegue ad essere argomento di molte congetture e delle dissertazioni dei giornali.

Il *Nord* di Bruxelle consacra un articolo alle cose italiane il quale ha per iscopo di dimostrare che con la cessazione dell'occupazione forestiera negli Stati Romani la questione italiana non è sciolta, e che per raggiungere questa meta è d'uopo dar opera ad altri provvedimenti.

Il giornalismo inglese è preoccupato dalla quistione relativa al bill di riforma elettorale testè presentato dal ministero alla Camera dei Comuni.

Lord John Russell si è pronunciato contro il bill, e si crede che lord Palmerston sia per fare altrettanto.

Si crede pure che qualora il bill venga rigettato, il ministero consiglierà alla regina di decretare lo scioglimento della Camera dei Comuni ad oggetto d'interrogare il voto della nazione su quella quistione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 marzo (sera).

Vienna, 3. Lord Cowley è stato oggi invitato a pranzo dall'arciduchessa Sofia, domani andrà dall'ambasciatore d'Inghilterra, sabato dal barone Rothschild, e domenica interverrà ad un ballo presso il conte Buol. Partirà probabilmente lunedì.

Credito mobiliare	750
Strada ferrata Vittorio Emanuele	397
Strade ferrate Lombardo-Venete	501

Parigi, 4 marzo matt.

Si legge nel *Moniteur*:

Il *Constitutionnel* ha annunziato essere stato ordinato lo sgombro degli Stati Romani per parte delle nostre truppe e che il Corpo d'esercito francese, che trovasi a Roma, ha ricevuto l'ordine di dirigersi sopra Civitavecchia.

Tale notizia è per lo meno prematura.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE *stabilita alla sede centrale, la sera del 23 febbraio* 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo

Numerario in cassa in Genova		L.	4184237 11
Id.	Torino	»	7507288 58
Id.	nelle Succursali	»	2180967 20
Portafoglio e anticipazioni in Genova		»	23156407 38
Id.	in Torino	»	23333026 53
Id.	nelle Succursali	»	12182835 06
Effetti all'incasso in conto corrente		»	322584 16
Immobili		»	1867018 82
Fondi pubblici		»	4777197 05
Azionisti, saldo azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	443987 72
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		»	1700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		»	404346 20
Fondi pubblici conto interessi		»	3900 »
		L.	89364195 80

Passivo

Capitale		L.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	45600380 »
Fondo di riserva		»	2074222 76
Conto corrente	Erario | Disponibile L. 196289 68 / Non dispon. » 272851 51	»	469941 19
Conti correnti (disponibile)	in Genova	»	751342 94
Id.	(id.) in Torino	»	3330509 32
Id.	(id.) nelle Succursali	»	1129224 17
Id.	(non disponibile)	»	595139 09
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	352119 81
Dividendi a pagarsi		»	33030 »
Risconto del semestre precedente		»	276024 68
Benefizi del semestre in corso	in Genova	»	442750 01
Id.	in Torino	»	163033 44
Id.	nelle Succursali	»	72113 24
Diversi (non disponibile)		»	3228755 36
		L.	89364195 80

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 marzo 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 79 50, 79 50, 79 50
C. d. matt. in c. 79 50, 79 30, 79 20, 79 10, 79 in liq. 78 35 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 70, 70
C. della matt. in c. 70, 68 25, 68 in liq. 67
p. 31 marzo 70 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 203 75
Ferr. di Genova Novi Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 245

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 marzo, ricevuto alle ore 5 15 pom.

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 67 40 67 50
Id. 4 1/2 0/0 . . 97 » 97 20
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 95 3/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 80
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. Riposo. — Domani andrà in scena l'opera del M. Mercadante *Il giuramento*.

CARIGNANO. (7 1/2) Il dramm. Comp. diretto dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Prose*, commedia nuovissima di Paolo Ferrari, — coll'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE (3 1/4). La Comp. Meynadier recita: *Gendrillon* — *La beauté du Diable*.

Au bénéfice de M.lle Laurentine.

ROSSINI. (7 1/2) Il dramm. Comp. Zamarini recita: *La nostalgia* — *Paola e Giovanni*.

GERBINO (7 1/2) Il dram. Com. fiorentino rappresenta: *Libro III capitolo I* — *La lettera perduta* — ballo *Gli umori di Venere e Adone*.

ALFIERI. (7 1/2) Il dramm. Com. Giuliozzi recita: *Il povero Giacomo* — *La cena d'Alboino*, declamazione — *Un suonatore di corno*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il diavolo a quattro* — ballo *Mazeppa*.

www.internetculturale.it

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata con R. Decreto del 5 7bre 1858.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 14 marzo prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest' Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita dei seguenti beni pervenuti al Demanio dall'eredità dichiarata vacante di Maria Teresa Degioanni, in ora affittati per anni 3 scadenti col 31 dicembre dell'anno corr. a Vittorio Amey per annue L. 200, in forza di scrittura 20 dicembre 1856, cioè:

Casa, composta di tre camere ed andito al piano terreno, e di altre tre camere con sottotetto al piano superiore; terreno attiguo verso giorno ad uso di cortile o giardino, sulle fini di Torino, regione Valforta, oltre San Salvario, al num. 6 di mappa, sezione 48, coerente a levante colla proprietà Vietti, da cui è separata da un muro di cinta comune, a giorno con un tratto di terreno del signor Charbonel, a ponente per un tratto col caseggiato del ritiro di San Pietro, e per altro tratto colla proprietà del signor Pietro Gioda, ed a notte colla strada vicinale, della superficie in totale, compresa la metà della detta strada, di are 3, centiare 31, si e come trovasi meglio descritta e coerenziata nella perizia d'estimo e tipo del Sott'ispettore signor Tonta in data del 27 gennaio p. p.

L'Asta verrà aperta sul prezzo di L. 3,500, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 25.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'Asta non avrà depositato, a garanzia degli effetti della medesima, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del vigesimo, od altro maggiore ai prezzi o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 29 marzo prossimo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in due rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra 6 mesi dopo, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0 su quest'ultima, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 6 andante mese, del quale chiunque potrà prendere conoscenza in quest'Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo tipo.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copia del medesimo, diritti d'insinuazione ed iscrizione ipotecaria sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 10 febbraio 1859.

Il Segretario Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola del Sordo-muti per una fanciulla nata nella città o nel territorio di Torino, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che la fanciulla è nata in Torino, ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetta da sordità totale ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto valuolo o naturale o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova la fanciulla aspirante.

Torino, li 1° febbraio 1859.

Il Segretario C. FAVA.

FERRIERE DI BARD

L'Assemblea generale tenutasi il 27 febbraio non avendo potuto esaurire il suo ordine del giorno, e completare il provvedimenti necessarii allo stato attuale dell'andamento della Società, mentre ha autorizzato il Consiglio d'Amministrazione per tutti i provvedimenti necessarii nei rapporti coi creditori, si è prorogata al 10 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana per la continuazione e chiusa delle deliberazioni a prendersi.

La seduta sarà egualmente tenuta alla sede della Società, Vie Private, n. 3, e li Soci sono invitati ad intervenirvi.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE

IN TORINO.

Il Causidico Coll. CESARE DEBERNARDI, successore Garneri, ha trasiocato il suo Ufficio in via S. Francesco d'Assisi, num. 18, piano secondo.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

Si denunziò alla Direzione della Società il furto seguito nel 1854 di n. 27 titoli d'azioni dell'antica Società di Porta Nuova in due Certificati, il 1.o in data 12 settembre 1847 portante il n. 831 per 10 azioni ed il 2.o in data 7 dicembre 1847 col n. 878 di 17 azioni intestati al fu marchese Maurizio Lucerna di Rorà.

Perciò si notifica che non comparendo alcuno a fare opposizione nel termine di mesi tre p. v. si rilascieranno all'erede del sopranominato nuovi titoli per duplicato ed i suddetti saranno considerati come nulli e non avvenuti.

GAZ-LUCE INDIGENO
(dalla legna)
della Società di Vanchiglia

L'illuminazione con questo *gaz-luce* igienico ed economico è scevro di esalazioni solforose, già attivata in diversi stabilimenti di questa capitale, venne sino dal primo corrente, ben anco estesa a quello del sig. Cinzano (*Caffè dell'Industria*), angolo delle vie Alfieri e della Provvidenza, ove ognuno potrà esaminare la *purezza*, *vivacità* e *ricchezza illuminante* di questo altrettanto nuovo quanto elegante sistema di pubblica illuminazione.

Il Direttore Gerente
Chimico D. SCHIAPPARELLI.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

ARMES DE GUERRE A' VENDRE

De belles parties de fusils éprouvés, touts neufs, modèle français, à percussion, avec baïonnette, à des prix avantageux. Armes de réforme de tout genre, à pierre et à percussion, à des prix très-bas.

S'adresser à M. Ch. Gusué, libraire place du Théâtre, 15 *bis*, à Liége (Belgique).

ANTICO ALBERGO-CORONA GROSSA

via Quattro Pietre, n. 20, *Torino*

LEMOINE G. P. e C. rilevatarli del suddetto, annunziano ai signori Avventori che vi troveranno puntualità nel servizio, decenti camere, scelti vini e squisita cucina a prezzi discreti.

FABBRICA DI CALCE

premiata all'Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n.* 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA con due aperture, esercita in orologeria da oltre 40 anni, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso. — Dirigersi al proprietario della casa, n. 2, piano 2.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

anche con more

CASA civile d'abitazione, nel recinto di Cuorgnè, composta di 6 camere, cantina e giardino. Per le informazioni dirigersi al sig. Gajdo Carlo od al not. Morgando, in Cuorgnè.

ANTICIPAZIONE DI STIPENDI

Agli impiegati civili ed ai militari giubilati, via del Monte di Pietà, num. 2.

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE

per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 12.

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

ANNUNZIO

BRUNETTI Gioanni cessò di essere usciere della giudicatura di Dronero verso la metà di luglio 1858. Intende svincolare la cedola ipotecata per la malleveria prestata dipendentemente dalla legge 9 aprile 1855. Annunzia al pubblico, giusta il prescritto dall'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1856 che i reclami contro di lui dovrannosi proporre nel decorso di mesi sei.

RICERCA DI TESTAMENTO

Ignorandosi se il signor Domenico del fu altro Domenico Bollati, da Trecate, tesoriere vivendo dell'Opera della Maternità, testè deceduto, abbia testato, sono pregati i signori notai che avessero qualche sua disposizione d'ultima volontà, a volerlo significare al notaio coll. cav. Giuseppe Turvano in Torino.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con privata scrittura del 25 gennaio 1859 si è contratto società per anni 9 tra li signori Giuseppe Porta ed il sig. Puy Adriano, ambi residenti in Novara, quest'ultimo qual socio accomandante, per l'esercizio di un negozio d'abiti fatti sotto la ditta

Giuseppe Porta e Comp.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 7 agosto 1857, rogato Marietti, residente in Torino, il signor Calissano Michele fu Pietro revocò la procura generale passata in capo alla sua moglie Teresa Vota con altro atto del 5 ottobre 1854.

INTERDIZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 19 novembre ultimo pronunciò l'assoluta interdizione del signor cav. Alessandro Brunetta, domiciliato in questa città.

Torino, il primo marzo 1859.

Ferrero sost. Piana.

INTERDIZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 3 gennaio ultimo pronunciò l'assoluta interdizione del signor Domenico Delmastro, domiciliato in Andezzeno.

Torino, il primo marzo 1859.

Ferrero sost. Piana.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 4 corrente mese di marzo, a rogito del notaio sottoscritto, i signori Giuseppe e Luigi, fratelli Cora, del fu chirurgo Pietro, domiciliati in Torino, anche nella qualità di principali della loro ditta di commercio corrente in questa capitale sotto la loro firma Giuseppe e Luigi Fratelli Cora, in vista che sarebbero essenzialmente cessati li motivi che li determinavano a passare la procura, a rogito pure del notato sottoscritto, il 11 scorso maggio 1858, per gli oggetti ivi contemplati, rivocarono la stessa procura passata in capo al signor causidico Emilio Mannara fu Francesco, nato in Acqui, e domiciliato in Torino, intendendo che non abbia più alcun effetto.

Torino, li 4 marzo 1859.

G. Teppati notaio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA CASA
di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Vendita di legnami da lavoro e da ardere

Nel giorno 15 del prossimo marzo, alle ore 9 del mattino, e successivamente, in Govone, nel Palazzo Ducale, denominato Cornarea, nella sala dell'Intendenza Generale, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, di una considerevole quantità di legnami da lavoro e da ardere forti e dolci, esistente in totale prossimità della strada provinciale che tende alla vicina stazione di ferrovia di San Damiano, divisa in 49 lotti, cioè:

N. 8	lotti legname da lavoro per	L. 7,866 76
19	id. legna spaccata da ardere	» 5,286 »
3	id. id. ricavata dai ceppi	» 715 61
1	id. n. 16m. fascine miste	» 1,288 »
16	id. legna ricavata dalle radici	» 623 82
2	id. squadratura	» 58 40
N. 49	lotti Totale	L. 13,836 59

I quali verranno deliberati lotto per lotto all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di una sola candela vergine; il relativo prezzo è pagabile prima del ritiramento, il quale deve effettuarsi entro tutto lo stesso marzo.

Torino, li 22 febbraio 1859.

Per detta Intendenza Generale
A. LUIGI BONGERA *S. Segr.*

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Bolla Giacinto fu Pietro, domiciliato a Cravanzana, Bolla Giovanni, il quale assiste la propria moglie Anna Montanaro, e rappresenta i suoi figli minori Vitale, Domenico e Cristina, Bolla Margherita, nubile, domiciliati a Neviglie, e Bolla Rosa, vedova di Tommaso Casavecchia, domiciliata a Nejve, ammessi al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale d'Alba autorizzò, in odio di Luigi Fresia fu Giovanni Battista, da Cravanzana, la subasta, in un lotto solo, dei beni descritti nel bando venale del segretario del predetto tribunale 21 febbraio 1859, composti di campi, gerbidi, poca ripa, e piccola casa, situati sulle fini di Cravanzana, al prezzo e condizioni nello stesso bando indicate, fissando per lo incanto l'udienza del 19 aprile prossimo.

Alba, il primo marzo 1859.

Demagistris sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Andrea Bracco, di Pralungo, contro Giuseppe Falcetto, di Candelo, sui beni stabili, posti nei territorii di Gaglianico e Candelo, consistenti in casa, corte, orto, prato, campo e boschi, ampiamente specificati nel relativo bando 28 dicembre 1858, in 7 distinti lotti, sui prezzi di L. 130; 60; 100; 120; 80; 25 e 40, emanò oggi sentenza con la quale furono detti beni deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo alli Cerolamo Biollino e Gioanni Pozzo per L. 140;
Il secondo agli stessi per L. 70;
Il terzo a Giuseppe Dionisio per L. 250;
Il quarto ad Antonio Cagna per L. 200;
Il quinto a detti Biollino e Pozzo per L. 90;
Il sesto all'instante per L. 25;
Il settimo allo stesso per L. 40.

Il termine per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia per venire dal tribunale autorizzato, scade il 12 marzo prossimo venturo.

Biella, li 25 febbraio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

NUOVO INCANTO

In seguito all'autorizzato aumento di mezzo sesto fattosi dal sig. Gasco Francesco fu Marco, residente in questa città, al prezzo di L. 505, cui vennero con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 14 andante deliberati gli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Castellino Francesco ivi residente, contro Zucco Domenico residente sulle fini di Magliano, l'ill.mo signor presidente del suddetto tribunale con suo decreto 18 corrente pel nuovo inbili stessi, fissò monizione all'udienza di detto tribunale delli 19 prossimo marzo, ore 12 meridiane.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto e sul prezzo di L. 548, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale delli 21 andante, autentico Martelli segretario sost.

Mondovì, li 23 febbraio 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 2 prossimo aprile avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni, siti in Vigone, nelle regioni alle Tagliate ed all'Angiale, posti in mappa ai numeri 4700, 4701, 4702, 4669, 4683, 4634, 5017, consistenti in prati, campi e boschi, del quantitativo di ettari 7, are 75, centiare 3, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 7 corrente mese, che si trova depositato in conformità di legge, e tale incanto, sull'instanza del signor Michele Buffa, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio di Bessone signor Felice, domiciliato a fini di Revello, cantone Staffarda.

Pinerolo, li 15 febbraio 1859.

Gaubert sost. Varese.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 51, *pag.* 4, *col.* 3 *e* 4 *della nota sottoscritta Rivetta sost. Castagna, vuolsi leggere* e pel sotto terzo di L. 14,276 38 *e non* L. 11,276 38, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

N.° 55 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	56	28	14

Sabato 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	56

(4 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
745,04	744,80	743,94	† 10,0	† 19,4	† 20,0	† 9,5	† 16,0	† 17,5	† 0,6	O.S.O.	S.S.O.	S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 21 e 27 febbraio 1859 ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Col Luigi	1814 14 febb.	Applicato di 2.a cl. al Ministero della Guerra in aspettativa	Guerra	26	3	21	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	1858 14 9bre	1250	R. Brevetto 21 febb. 1835	857 »	1858 16 9bre
2	Cucchietti cav. Francesco	1800 14 8bre	Capo di sezione al Ministero della Guerra in aspettativa	id.	28	10	16	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 26 7bre	3038	88 id.	1961 »	» 1 8bre
3	Cornero Maria Luigia (1)	»	Vedova del conte Bonifacio Cavagnolo colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	» L. 27 giugno 1850	267 75	» 25 agosto
4	Mangosio Antonia Maria (1)	»	Vedova di Pietro Sandrone già sergente nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	146 25	1859 5 genn.
5	Borione Anna Lucia Margherita (1)	»	Vedova di Carlo Zinardi già sergente veterano nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	150 25	» 1 detto
6	Follia Maria Brigida (1)	»	Vedova di Fortunato Varni già aiutante contabile d'Artigl.	id.	»	»	»	»	»	»	» R. Brevetto 21 febb. 1835	251 »	» 27 febb.
7	Boero di Cortanze Adelaide Maria (1)	»	Vedova del nob. Anton. Lamberti Bocconi già sotto commiss. di di Guerra in ritiro, commiss. di Leva per la prov. d'Albenga	Interni	»	»	»	»	»	»	» id.	152 »	id.
8	Campagna Maria Giovanna Battistina (1	»	Vedova di Sanna Domenico Bernardo già segr. nell'Amministrazione provinciale	id.	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 22 marzo 1824	390 »	1858 29 9bre
9	Chamoux Francesca Carolina (1)	»	Vedova del cav. Francesco Laracine già direttore dell'Insinuazione e Demanio in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	» id.	1500 »	» 1 agosto
10	Veglio di Castelletto Anna Maria Cecilia (1)	»	Vedova di Carlo Eustachio Isnardi già esattore delle Contribuzioni dirette in Alba	id.	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 24 genn. 1828	700 »	» 14 8bre
11	Piccati Maria Chiara (1)	»	Vedova di Giuseppe Maria Vigna già esattore delle Contribuzioni dirette a Borgo Vercelli	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	700 »	» 4 detto
12	Ferrari Maria Caterina (1)	»	Vedova di Leonardo Giuseppe maggiore già ricevitore principale nella dogana di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 25 marzo 1822	1400 »	» 14 xbre
13	Bodrito Maria Margherita (1)	»	Vedova di Giuseppe Gio. Maria Viazzi già ricevitore doganale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	450 »	» 29 9bre
14	Pisani Maria Luigia Enrichetta (1)	»	Vedova di Marco Antonio Montereggio già commissario per le brigate dei proposti delle Gabelle a Genova	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	278 79	» 28 detto

(1) Durante la vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 4 *Marzo* 1859.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 3:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando-Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, è tornato iersera fra noi da Venezia, dove, come avevamo annunziato, erasi trattenuto per alcuni giorni.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 1 marzo:

La singolare generosità ed il pietoso animo dei Bolognesi a pro degl' infelici ebbero novello campo a mostrarsi in bellissima luce. Una brillante festa aveva luogo iersera, data per associazione dalla benemerita Commissione degli Asili per l' Infanzia, cui a gara presero parte la nobiltà bolognese ed ogni ordine della cittadinanza. Gli eccelsi concittadini nostri principe D. Rinaldo Simonetti e la nobilissima consorte sua Donna Teresa Angelelli prestavano a così bel fine, sfarzosamente illuminati, i sontuosi loro apparta-

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

ADELAIDE RISTORI — (*Camma* — Tragedia in 3 atti, di GIUSEPPE MONTANELLI. — *Noema* o *la figlia di Caino*, azione tragica in due parti, di D. BOLOGNESE. — *Fedra*).

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Ripresa degli *Ugonotti*).

Uno dei pregi maggiori e più efficaci dell' esimia nostra attrice si è l'arte delle intonazioni nell'accento e delle modulazioni della voce. La natura, che volle con esso lei abbondare in ogni fatta di doni, come l' ha fornita di quella dignitosa sembianza, di quella pura bellezza, di quell' ineffabile eleganza d' aspetto che ognuno ammira in lei, le ha regalato altresì una voce dolce, soave, per via di dire, malleabile, ch'ella può piegare a tutte espressioni, far vibrare a tutti gli affetti, far suonar giusto in tutti i toni, da quel della gioia a quel del furore, da quello della supplicazione a quello dell' inorridire, dall'espansione d'amore al delirio della follia.

Nel favellare ordinario, ella usa sovrattener la voce entro le corde basse, di fatta che la ti riesce grave, d' una sonorità quasi direi repressa, ma pur dolce, come, in pittura, le tinte vagamente meste della penombra. Non è pur tuttavia mai l' indifferenza; è il riposo. Venga un' emozione, e quella voce salirà alle note più vibranti, alle più effettivamente acute, alla più alta tonalità del canto. È egli un affetto tenero ed amoroso? e codeste note avranno la soavità melodiosa del flauto; è un sentimento d' ira, di vendetta, d' orrore? ed avranno il fremito metallico della tromba.

Per questa guisa, con una sola emissione di voce, la malliarda vi farà spuntare le lagrime agli occhi, vi farà raccapricciare nell' intimo. Siffatta abilità, di cui ella non fa spreco, ma che usa sempre all'uopo, non fallisce mai il suo effetto. Tu senti sotto l' impulso della tenerezza, della passione, dello spavento commoversi e salire attemperata quella voce deliziosa, del paro che tu vedi illuminarsi lo sguardo, schiudersi o sparire il sorriso, arrossare od impallidire le guancie, animarsi il gesto, fremere od accasciarsi tutta la bella persona.

Colle pose del corpo, col rimutare delle fattezze, coll' acconcezza de' contegni ella riproduce, per così esprimermi, la parte fisica dell'emozione e dell'affetto; ma collo sguardo poi, e meglio ancora colle diverse intonazioni della voce, ella ne rende la parte morale, quell' intimo, quell' ineffabile che ogni mente umana può intendere ed avvertire, nessuna parola può descrivere.

Vedetela in *Camma*. Costei è una druidessa dei Galati, in cui il poeta ha personificato lo spiritualismo divinatore dei Celti. È l'idealismo di quelle genti poetiche e primitive, incarnato in una donna, val quanto a dire attinente solo alla terra per quel più eccelso legame che congiunge alla materia lo spirito, che è l'amore. Quando l'oggetto dell'amor suo, Sinato, l'eroe del suo popolo e il suo uomo le vien tolto, ella tosto non aspira che a lanciarsi, anima sciolta da' ceppi della creta, negl'incogniti mondi dell'infinito; ma Sinato fu ucciso a tradimento da uno sconosciuto, e Camma vien trattenuta anche per poco alla vita della materia da quella profonda passione dei popoli primi: la vendetta. Un istinto segreto, appena l'uccisore le si presenta dinanzi, l'ammonisce: gli è quello. — È lui! esclama la donna divinando: la mia vittima è qui. Lo sento. Diffatti Sinoro invaghitosi di Camma ne tolse di mezzo il marito per possederla di poi. L' orbata e dolorante donna circonviene l'assassino, l'affascina, lo ammalia, gli fa smarrire di tanto il lume ch'egli ad un punto confessa il suo orrendo misfatto. — Ebbene, sarò tua sposa: grida Camma convulsa, che in un lampo ha già intravvisto, composto e meditato il modo della vendetta. Ella avvelena il nappo nuziale che deve essere bevuto, una metà ciascuno, dallo sposo e dalla sposa; al compirsi del rito ne tracanna essa prima la sua parte e poi lo porge con mano ferma ed occhio intentivo a Sinoro. Ah! quello sguardo, con cui ella accompagna la mano dell'uomo che reca il calice alle sue labbra chi lo potrebbe descrivere? Egli ha bevuto! La vendetta è compiuta. Ah come ella spia nel volto dell'ancora felice Sinoro le traccie del primo assalto del veleno contro la vita di lui! Quant'ansia feroce v'è in quell'aspetto! È pallida: già in lei medesima le viscere si contorcono e spasimano sotto l'azione del beveraggio micidiale. Che importa? Non sente nulla. Non bada che alla nube, la quale incomincia a velare le sembianze e gli occhi pur sì lieti poc'anzi dello sposo. — Tu se' pallida Camma! Esclama questi. — E tu pure: grida essa con una gioia crudele: tu soffri, tu vacilli, tu manchi.... Ed in vero Sinoro soccombe e lotta già colla morte. Gli è allora ch'ella si rivela. Che scoppio d'odio sì lungamente represso! Che slanci di

www.internetculturale.it

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 2 marzo:

Da Berna, 28 *febbraio*. La demissione richiesta dal colonnello Ziegler non venne per ora accordata dal Consiglio federale.

I colonnelli Siegfried, Gerwer e Fischer hanno ritirato le demissioni che avevano dato.

I colonnelli Stierlin di Sciaffusa e Suter di Zofingà ebbero le loro demissioni.

TICINO. *Gran Consiglio*. — *Seduta del* 28 *febbraio*. — A sedere nella sala vengono chiamati i deputati di quei Circoli nei quali v'ebbe una sola assemblea, e quei pochi che vennero nominati in amendue le assemblee del Circolo stesso. Gli altri tutti rimangono esclusi sino alla decisione sulla validità della nomina.

Constatata la presenza di 72 consiglieri, il sig. Battaglini, presidente della passata sessione, apre la seduta con un discorso ripetutamente applaudito.

Dopo la prestazione del giuramento si passa alla formazione del nuovo ufficio presidenziale, e risultano eletti: presidente il sig. Battaglini con voti 53 contro 17; vicepresidenti i signori Vicari (52 contro 18) e Monighetti (64 contro 6); scrutatori: Pianca (58 contro 11) e Mola (60 contro 9); segretari Gobbi capitano (60 contro 8); Franchini avv. (58 contro 12); ispettori della sala: Maggetti Carlo (56 contro 13); Maderni Francesco (57 contro 12).

Prima ancora che si compiessero queste nomine, il sig. Battaglini, richiamando il § 13 dell'art. 24 della costituzione, passatogli inosservato, pregava per rispetto al medesimo, comunque parrebbe che la nomina della legislatura debba riaprire un nuovo computo, di accettare la sua demissione da presidente. Compiute le suesposte nomine, replicava la preghiera, dichiarando che in omaggio al da lui accennato dispositivo costituzionale e pel voto di rispettabili suoi amici non può rimanere al posto di presidente, e perciò dava la decisiva ed irrevocabile sua demissione.

La sala veniva ancora invitata a fare le proposte per la nomina del presidente, ed era nuovamente proposto il sig. avv. Luvini-Perseghini, il quale per la prima votazione erasi fatto depennare. Rinnovava egli i suoi ringraziamenti ai proponenti insistendo ancora d'essere depennato; ma da tutti i banchi del Gran Consiglio si reclama pregandolo di voler stare in votazione, e ad onta che egli si tenga fermo, la presidenza stabilisce che si passerà alla votazione sullo stesso sig. Luvini. Questa eseguitasi, viene eletto e proclamato presidente da voti 64 contro 5 sopra 69 votanti.

Il *sig.* Luvini assumendo la carica pronuncia una improvvisazione, che venne vivamente applaudita.

A segretario redattore si elegge il sig. avv. Cirillo Jauch con voti 67 contro 1.

A comporre la Commissione incaricata di far rapporto sulle elezioni state fatte nei Circoli della parte del Cantone inferiore al Monte Ceneri sono nominati i signori Pfiffer-Gagliardi, Jauch, Gobbi, Rusca Luigi, Forni, Monighetti, Mordasini, Giovanni Mariotti e Bruni, che tutti appartengono alla parte superiore. Così pure a comporre la Commissione incaricata di far rapporto sulle elezioni dei Circoli della parte superiore al monte Ceneri sono nominati i signori Picchetti, Bernasconi Costantino, Rusca Beniamino, Beroldingen, Mola, Fossati, Fogliardi, Franchini e Bossi.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 28 febbraio, dopo avere enumerato le nuove condizioni del diritto di voto,

Il cancelliere dello Scacchiere così continua: Ora, come voteranno gli elettori? Gli amministratori delle parrocchie saranno richiesti di fornire una lista di proprietari e di locatari, e questa lista sarà la regola delle operazioni. Si è divisato di crescere notevolmente il numero degli uffici dove s'inscrivono i voti e di darne uno a tutte le parrocchie che abbiano dugento elettori. Ognuno voterebbe nel luogo dove risiede e chi lo desiderasse potrebbe votare mediante bollettini in luogo di recarsi allo squittinio, essendo che si provvederebbe contro le frodi e le sostituzioni di persone.

Una rappresentanza perfetta non dipende solo dal corpo elettorale, ma eziandio dall'adempimento d'una condizione, se sieno cioè bene e debitamente rappresentati gl'interessi diversi del paese. Lasciando in disparte il principio della popolazione e accettando per vero che officio della Camera sia di rappresentare non il suffragio d'una maggioranza numerica o l'influenza d'una proprietà predominante, ma i vari interessi del paese, il governo ha compreso essere dover suo di vedere se mai vi fossero interessi non rappresentati, e se la rappresentanza generale del paese potesse rendersi integra e perfetta per ogni verso.

La proposta di legge aggiunge quattro membri al West Riding del Yorkshire, due al Lancashire meridionale e due al Middlesex; propone inoltre che sieno rappresentate le città seguenti: Hartlepool, Birkenhead, West Brunswich e Wednesbury, Burnley e Staleybridge, Croydon e Gravesend. Nell'ipotesi che la Camera non voglia che il numero de' suoi membri sia aumentato, si è dovuto cercar modo di sopprimere alcuni collegi antichi per far luogo alla rappresentanza dei nuovi, come si è praticato altre volte in somiglianti casi.

A domanda della Camera il cancelliere dello Scacchiere legge una lista di città, che or mandano due membri e che d'ora innanzi non avrebbero più che un solo rappresentante.

Il sig. Baxter combatte la proposta, la quale non gli pare nè equa nè giusta verso il popolo di Scozia, nè tale da soddisfare ai voti legittimi del paese. Propone quindi, per modo di emendamento, la risoluzione seguente: « È opportuno di considerare le leggi intorno alla rappresentanza del popolo in Inghilterra e nel Principato di Galles, in Iscozia e in Irlanda, non separatamente, ma insieme. »

L'emendamento è oppugnato e rigettato.

Il signor Fox protesta contro il bill perchè non rimedia punto al vizio enorme dell'atto di riforma del 1832, vizio che sta nel non avere emancipato le classi operaie.

Lord John Russell nota che nell'esposizione del signor D'Israeli sono due punti che hanno destato in lui inquietudine vivissima. In primo luogo gli ho sentito a dire de' franchi livellari (free-holders) nelle città i quali sono dai 90 ai 100 mila che non voteranno più per la contea. Lungi dall'essere un male bisognoso di rimedio, siffatto titolo al dritto di voto è al contrario un grande vantaggio. Quanto al secondo punto, v'è una grave ommissione, vale a dire si dice ben poca cosa o meglio niente affatto delle classi operaie. Ora se non si vuol dare al paese più ampia soddisfazione, val meglio nulla innovare nella rappresentanza.

Il signor Roebuck dice che in luogo di migliore il bill renderebbe peggiore lo stato attuale delle cose, perchè non darebbe un jota di potere alle classi operaie. Per questa ragione egli lo oppugnerà. Un cambiamento nella rappresentanza non è giustificabile, egli dice, che in quanto migliori lo stato delle cose. Il bill non mira che a togliere, non a dare il dritto elettorale.

Il sig. Bright fa osservare che i nuovi privilegi elettorali creati dal bill sono assurdi. Pare non siasi inteso ad altro che a far credere che si è dato qualche cosa. Meglio sarebbe stato che il sig. D'Israeli fosse rimasto fedele ai principii del suo partito o avesse adottato un provvedimento fatto da'suoi avversari, che presentare un bill il quale non produrrà che displacere e animosità in tutto il paese, metterà il disordine dappertutto e non ordinerà niente.

Il sig. Drummond dichiara di non capire il bill. Capiva quello del 1832 il quale era un atto di vendetta dei whigs contro coloro che li avevano tenuti lontani dal potere. Capisce il bill del sig. Bright e sa come farne.

Lord Palmerston dice che sarebbe meglio aspettare che il bill fosse studiato in tutti i suoi particolari, i quali non sono stati spiegati che imperfettamente.

Il cancelliere dello Scacchiere fa una risposta generale a tutte le quistioni e combatte vittoriosamente alcune obbiezioni di lord J. Russell.

La Camera autorizza la presentazione del bill e ne stabilisce la seconda lettura a tre settimane cominciando dal 28 febbraio (*Times*).

— Nella tornata del 1° marzo della stessa Camera,

Il sig. Walpole fa la seguente dichiarazione. La Camera mi avrà per iscusato se vengo ad intrattenerla per alcuni istanti di una bisogna che mi è affatto personale. Si è potuto notare che ieri sera io non sedeva nel mio luogo solito in questa Camera. Io non poteva fare altrimenti comprendere che io sono avverso al provvedimento di riforma parlamentare proposto dall'onorevolissimo mio amico il cancelliere dello Scacchiere. Io aveva con una certa ripugnanza consentito di far parte del gabinetto di lord Derby, e ciò nonostante mi sono adoperato con tutte le mie forze per sostenere la politica generale del nobile lord e per adempiere al mio dovere verso il Parlamento e verso il paese. Il provvedimento in questione è stato definitivamente risoluto il 25 gennaio ed io annunziava allora al cancelliere dello Scacchiere la mia intenzione di separarmi dal governo, ma ho consentito però di rimanere al mio posto sino alla presentazione del bill e di sostenere la politica generale del gabinetto. Accettando una carica officiale, il feci sotto la riserva di non appoggiare un bill come quello che fu sottoposto ieri alla Camera. Io non posso sottoscrivere al principio d'identità del dritto elettorale fra i borghi e le contee. Io avviso che l'adozione di tal principio avrebbe per effetto di dare ad un corpo elettorale ondeggiante un potere politico eguale a quello che spetta alla massa solida dei proprietari e delle capacità. Inoltre la riduzione del privilegio elettorale delle contee da 50 ll. st. a 10 ll. st. mi pare intinta di pece rivoluzionaria.

L'onorevolissimo gentleman legge una lettera a lord Derby nella quale espone i suoi pensamenti e offre la sua demissione.

Il sig. Henley. La Camera mi permetterà di entrare in alcune spiegazioni personali. Non altrimenti dall'onorevolissimo gentleman che ha parlato or ora, io reputo che l'abbassamento della tassa pel diritto elettorale tende ad aprire la porta alla rivoluzione. Epperciò non sono rimasto al mio luogo che per sostenere il ministero nella sua politica generale. Ciononostante accettando un posto nel gabinetto, io vi sono entrato (e in ciò sta la differenza tra me e l'oratore che mi ha preceduto) col pensiero che la questione della riforma parlamentare doveva essere trattata dal ministero, essendo che tal questione non poteva più lungamente differirsi. Ma non mi è possibile di sottoscrivere all'identificazione del diritto elettorale nelle contee e nei borghi (*Sun*).

PAESI BASSI

LA AJA, 23 *febbraio*. La Camera ha votato la proposta del sig. Van Hoevell, tendente a pregare il governo di deporre all'ufficio tutti i documenti proprii a rischiarare la questione dell'apertura dei porti nell'Arcipelago indiano. Il sig. Van Hall ha detto in questa congiuntura che non era cosa ben certa se tale proposta fosse conciliabile colla lettera della costituzione la quale non permette alla Camera che di domandare schiarimenti; che inoltre lo spedente proposto dal sig. Van Hoevell era lungi dal condurre allo scopo a cui si mira, essendo che la discussione immediata, desiderata dal ministro delle colonie, calmerebbe assai più prontamente gli spiriti che il lavoro d'una Commissione il quale esige mesi intieri. Malgrado ciò la Camera ha dato la preferenza alla proposta del sig. Van Hoevell.

In questa stessa tornata essendosi di nuovo la Camera occupata incidentalmente di questa questione, il sig. Rochussen, ministro delle colonie, rispondendo ad alcuni deputati, disse che per quanto sussistera l'ordinanza del governatore generale, la navigazione in quei porti sarà permessa; che però non vi saranno ammessi nè i tessuti di lana, nè quelli di cotone accompagnati di certificati di origine neerlandese finchè non sarà abrogata l'ordinanza del 1841.

La Camera votò quindi il progetto di legge relativo all'emancipazione degli schiavi nelle Indie Orientali.

Il sig. Van Hall prese poscia a trattare lungamente la questione del sistema delle colture a Giava il quale è presentemente basato sul lavoro obbligatorio, mentre alcuni filantropi lo vorrebbero surrogato dal lavoro libero. L'oratore si dichiarò apertamente avverso a qualunque modificazione di questo sistema il quale produce annualmente alla madrepatria quel soprappiù nelle finanze coloniali, di cui si sta regolando l'impiego. Egli giunge perfino a non credere alla possibilità d'introdurre il lavoro libero. Ad ogni modo l'esperienza che si volesse tentare costerebbe assai cara al paese. Presentemente il giavanese lavora e guadagna danaro perchè costretto; difficilmente ciò accadrebbe se egli dovesse lavorare a suo grado.

Tale è pure l'opinione del ministro delle colonie, il quale in una precedente discussione su questo stesso tema dimostrò con documenti che tutto ciò che colle migliori intenzioni si è tentato a questo riguardo a Giava andò fallito.

La proposta di legge relativa all'emancipazione degli schiavi nelle Indie Occidentali è stata esaminata nelle sezioni. I principii sui quali è basata, sono stati approvati nel loro complesso. Le obbiezioni vertono su cose secondarie (*Indép. belge*).

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 28 febbraio al *Journal des Débats*:

La *Gazzetta d'Augusta*, la *Gazzetta di Francoforte*, la *Gazzetta di Colonia* e altri diari dell'Alemagna hanno dato la notizia di una pretesa protesta del principe ereditario di Schleswig-Holstein-Augustembourg contro la legge di successione adottata per la monarchia danese.

A questo proposito noi faremo le seguenti note: 1. L'introduzione del nuovo ordine di successione al trono per la monarchia danese (esclusi i cognati, discendenti da femmine) è cosa stabilita da cinque anni, sulla quale non è più questione nè di sanzione, nè di rifiuto per parte degli Stati provinciali dell'Holstein. Questo regolamento, posto in principio dal protocollo di Londra

---

passione feroce! Ella è tremenda e sublime. È la divinità spietata della vendetta che parla, dirò meglio, che rugge da quelle labbra già pure allividite dalla morte vicina. Sinoro è spento. Camma nelle convulsioni dell'agonia vede socchiudersi innanzi agli occhi della sua mente le regioni eteree dell'infinito e rimane rapita in celestiali visioni. Il corpo si scuote, si, e soffre, e rilutta, e ripugna sotto al ghiaccio e doloroso amplesso della morte; ma l'anima immortale, già mezzo sciolta da'suoi legami, intravvede il cielo e pregusta le ineffabili gioie delle sovraterrene sfere.

Ebbene questa tinta generale della produzione e quelle particolari delle vicende che la compongono, l'Adelaide con potente effetto, a mio avviso, le riproduce, meglio che con ogni altro mezzo, con le giuste intonazioni della voce. Quella non è più la voce che avete udita l'altro giorno, dignitosa, profondamente mesta, nobilmente orgogliosa anche nel suo dolore, della Maria Stuarda: non sono gli accenti cupi e il prorompere dissensato, e il fremere della passione materiale di Mirra; nè lo schietto eloquio e il porgere sì artisticamente disadorno di Noema. Nella stessa generale accentazione l'attrice ha studiato di darci quel colorito di mistico, di spiccato dalle basse contingenze terrene, di aliante, come dire, fra terra e cielo che formano la base e la sostanza del personaggio di Camma. La sua voce ha un'armonia tutto nuova, delle inflessioni, delle pause, degli appicchi che svelano la mente astratta e rapita, l'anima non dominata dalla creta, ma spaziante nei regni spirituali della fantasia. Quando poi la è richiamata dalla sventura alla triste realtà, gli è con uno schianto che quella voce si tempera al grido disperato del dolore. Sentitela quando apprende la morte di Sinato; poi quando al sorvenire di Sinoro, il profetico istinto le grida nell'anima: ecco l'assassino; poi quando dalle labbra medesime di codestui esce la confessione del delitto; poscia allorchè, moribondi ambedue, ella flagella alla faccia coll'imprecare del suo odio il reo punito; per ultimo, quando già sente l'aure superne della vita immortale ed anela spiccar l'anima eletta dalle basse pastoie di quella carne che si sfa e che soffre.

Sono altrettante e diverse condizioni e temperamenti dell'anima dell'eroina che l'artista rivela meravigliosamente, pur colla modulazione dell'accento. Non la vedeste pur anche, all'udirla, quando abbiate ben costrutto orecchio, voi vi dovete rappresentare alla mente l'atteggio di lei, l'espressione del volto, e perfino lo sguardo.

Noema è tutt'un altro concetto. S'io l'ho afferrato bene, egli ha da essere, per così esprimermi, la santa poesia dell'espiazione; gli è la colpa umana, per quanto grave, che s'espia col dolore, che si purga col sacrifizio, che si rimette colla fede, che si riscatta colla preghiera. Noema, la figliuola del primo omicida, è l'innocenza posta allato al delitto a soffrire, pregare, sacrificarsi per esso, e colla persuasione dell'ultime parole nell'agonia richiamarlo a volgere lo sguardo alla pietà celeste, che ha sì gran braccia! Caino maledetto dagli uomini e da Dio, esecrato da ogni vivente, col marchio della collera divina sulla fronte, ha dell'amore di sua figlia. E costei lo ama come ogni padre potrebbe andarne felice. E quando scopre poi l'essere del suo genitore, l'orrore del nome di Caino non è pur tale da sminuire il sacro affetto che impone alla bell'anima di lei la voce del sangue. Essa lo vuol salvo dalle insidie e dall'odio de' nemici, a costo della sua vita; ella vede per esso estinti i suoi figli, nè lo maledice; ella quando lo scorge presso a morire, lo vuol tratto dalla prece ai piedi del trono di Dio ad ottenerne il perdono, e muore ancor essa per-chè la sua anima innocente accompagni la rea del padre innanzi all'Eterno, e supplichi, e quasi difenda dall'ira celeste il colpevole.

Questo sì diverso carattere la Ristori lo ha saputo interpretare con pari valentia. Come per tutti gli altri ella ha saputo trovare ed usare per codesto le giuste, opportune ed efficaci intonazioni che si richiedevano. Uomo al mondo non può udirla mandar quel grido, che le strappa l'orrore e lo spavento nello scoprire che suo padre è Caino, senza sentirsi agghiacciare; niuno può assistere a quella morte sì santa e sublime, senza intenerirsi alle lagrime. Nella rappresentazione della *Noema* la Ristori fu egregiamente secondata dal signor Majeroni, il quale, scossa quella specie d'apatia che lo fa freddo e monotono in altre parti e smessa un poco quell'eterna cadenza sempre la stessa della parola che d'ordinario gli fa torto, apparì buono attore ancor esso e in alcuni punti veramente degno di stare al fianco della Ristori.

Colla *Fedra* si torna in quel tono violento di passione, a riprodurre il quale se ci valga la Ristori ce lo dicano la Mirra e la Medea. Ma pure non è mai che ella trascuri affatto o sdimentichi le tinte della tenerezza, della soavità. La egregia donna sa che un pubblico

dell'8 maggio 1852, venne definitivamente ammesso dalla legge di successione del 31 luglio 1853, adottata sotto gli auspicii di tutte le grandi potenze europee medesime. 2. L'atto di abdicazione e di rinuncia sottoscritto il 20 dicembre 1852 a Francoforte dal già duca di Augustembourg, padre del principe menzionato qui sopra, non è nullamente un'abdicazione personale; ma abbraccia in termini espressi tutta la famiglia. Dopo le stipulazioni sulla compra e sul rimborso delle terre e delle proprietà del duca d'Augustembourg nella Danimarca (3 milioni circa di scudi o 9 milioni di franchi) l'atto di abdicazione contiene queste stesse parole: « Inoltre con questo noi ci obblighiamo, non solo per noi personalmente e per la nostra famiglia, di stabilire d'ora innanzi soggiorno fuori dei regni e dei paesi di S. M. il re di Danimarca; ma promettiamo e assicuriamo inoltre, per noi e per la nostra famiglia, sul nostro onore e sulla nostra parola di principe, di nulla intraprendere che possa turbare o minacciare la tranquillità dei regni e dei paesi di S. M., e ancora di non opporci in modo alcuno alle risoluzioni prese da S. M. intorno al regolamento dell'ordine di successione per tutti i paesi presentemente uniti sotto il suo scettro, nè all'ordinamento della sua monarchia. »

AFRICA

Sfax, 8 *febbraio*. L'ultimo corriere di Tunesi, in data 30 passato, conferma lo stabilimento della Banca anglo-tunesina in quella capitale che dovrà aver luogo fra pochi giorni; le condizioni di detto stabilimento verranno pubblicate contemporaneamente. Corre voce che l'interesse sarà ragionato al mezzo per cento al mese ad uso d'Europa. Lo stabilimento porterà semplicemente il nome di Banca Tunesina (*Portaf. Mall.*).

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 16 febbraio. Il bill del Senato decretante l'ammissione dell'Oregon come territorio dell'Unione fu votato il 13 dalla Camera dei rappresentanti. Il sig. Buchanan fece in tale congiuntura alla Casa Bianca un discorso nel quale ha dichiarato che l'ampliamento territoriale sarebbe la politica costante degli Stati-Uniti.

Il vicepresidente Brickenridge fece un discorso sull'annessione di Cuba e disse che si parlava troppo e si faceva poco; che se l'isola di Cuba, in luogo di essere nel golfo del Messico, fosse nella Manica, gl'Inglesi se ne impadronirebbero in dieci giorni. Il vicepresidente si dichiarò per la compra dicendo che non voleva rubare quell'isola, ma acquistarla con mezzi onorevoli.

La Corte suprema di San Francisco ha sentenziato che la legge adottata l'anno scorso per vietare l'immigrazione dei Cinesi è nulla, perchè contraria alla costituzione. Questa decisione è soddisfacentissima, essendo che l'esclusione dei Cinesi, molti dei quali son ricchi e industriosi, tornerebbe di gran nocumento al commercio.

Giungono dall'Australia emigranti in gran numero a S. Francisco e si recano nei possedimenti inglesi del Nord. Non è a dubitare che la popolazione della Colombia non sia per crescere notevolmente la primavera prossima.

Si hanno notizie di Veracruz sino al 9 febbraio. I comandanti della squadriglia anglo-francese che bloccava Veracruz hanno ottenuto le condizioni che reclamavano. Le tariffe doganali saranno portate alla tassa del 1856 e i due terzi degl'introiti saranno guaranti alla Francia e all'Inghilterra. Il console americano ha protestato contro questa decisione di Juarez.

Secondo notizie di Veracruz Zuloaga avrebbe abdicato a favore di Miramon, il quale venne installato come presidente. Il primo atto della sua amministrazione è stato di far arrestare di nuovo i prigionieri politici che il generale Robles aveva posto in libertà. Rivocò inoltre il decreto di Robles che stabiliva un prestito forzato di un milione di piastre. Miramon disponevasi a marciare su Veracruz con un esercito di 5,000 uomini. Durante la sua assenza dalla capitale, Zuloaga avrebbe tenuto interinalmente la presidenza (*Times*).

FATTI DIVERSI

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA. — Gli esercizi drammatici e musicali sono le ricreazioni che meglio si addicono alla studiosa adolescenza: i primi coltivano la triplice eloquenza dell'accento, dello sguardo, del gesto, e presentano in ritievo con le immagini della vita la deformità del vizio e la attrattive della virtù; i secondi levano lo spirito in alto, lo distolgono dagl'importuni capricci, dilatano e ingentiliscono il cuore: amendue, mentre aggiungono mirabile pregio ai teneri loro cultori, trasfondono purissima delizia anche a chi semplicemente vi assiste.

Le artistiche serate offerte da un collegio di allievi o di allieve sono giocondissime feste di famiglia, ove fanno eletta corona parenti ed amici. Ma quest'anno nel Convitto della Provvidenza di Torino esse furono qualche cosa di più; la presenza di S. A. R. la Principessa Maria Pia loro conferì un insolito splendore di augusta solennità. Dopo esserci venuta li 24 di febbraio ebbe il delicato pensiero di tornarvi ai 2 di marzo, giorno natalizio di Maria Clotilde, porgendo occasione di festeggiare anche di lontano S. A. I. nel momento medesimo, in cui riceveva a Parigi un ritratto dell'angelica Genitrice, squisitamente ricamato ed inviatole dalle convittrici. Così la mano, il canto, il suono, la declamazione, la prosa e la poesia gareggiarono nel tributare omaggio alle eccelse Germane di cui l'una raddoppiando le premure di sua bontà cerca di rendere meno sensibile la distanza dell'altra, che andava col recente imeneo a stringere viemmeglio i vincoli di due generose nazioni.

L'amabilissima Giovinetta spettatrice appagò de'suoi meritati applausi le incipienti dilettanti della commedia italiana e francese, chiamò affabilmente dinanzi a sè le damigelle Airaldi Eugenia e Mesturini Argenide, che avevano composto e recitato a meraviglia i ringraziamenti nelle due lingue, onorò di preziosi complimenti l'insigne Direzione e singolarmente la contessa Franzini, direttrice esterna, e madamigella Gallean, direttrice interna, le quali per cure affettuose, intelligenti e indefesse già da lunghi anni si meritarono da tutte le alunne il venerato nome di madri. Quindi col più schietto sorriso della gentilezza e del contento accommiatavasi accompagnata da iterati evviva di rispetto e di riconoscenza, e da vivissimo desiderio di rivederla.

Teol. Pagnone.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 5 *Marzo* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio delle LL. AA. Il, il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde i Municipii di Pollone = Serravalle (provincia di Biella) = Eloise = Neuvecelle = Thollon = Larringes = Mégevette = Sappey = Villard-sur-Boëge = Seuni = San Pantaleo = Monastir = Siliqua = Soleminis = Pauli Arbarei = Barrali = Segariu = Pauligerrei = Gergei = Escolca = Sant'Antioco = Santadi = Villamassargia = Orani = Samatzai = Favale = Montanera.

Ci giunge parimenti notizia di solenni *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per il fausto avvenimento, che sono stati cantati nelle chiese parrocchiali dei Comuni della Savoia, della Sardegna e delle altre province dello Stato.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha adottato senza contestazione i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Divieto di esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera di Lombardia.
2. Autorizzazione di maggiori spese per riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri e da Fossano a Savona.
3. Modificazioni nell'amministrazione superiore del debito pubblico.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati approvò le seguenti proposte di legge: quella per la leva ordinaria del 1859 con voti favorevoli 102 ed 1 contrario = quella per lo stabilimento di consolati a Bukarest ed a Belgrado con voti favorevoli 97 e 18 contrari = e quella per l'abolizione delle associazioni privilegiate con voti favorevoli 110 e 2 contrari.

La Commissione incaricata dell'esame del bilancio è composta degli onorevoli deputati Brunet = Gaspare Cavallini = Marco = Depretis = Giovanola = Mazza = Quaglia = Sappa = Ara = Demaria = Casaretto = Robecchi = Carriolo = Ottavio Revel = Valerio = Arnulfo = Astengo = Brignone = Daziani = Bottero = Del Carretto = Falqui Pes = Ricci = Castagnola = Menabrea = Monticelli = Guglianetti = Cotta Ramusino.

La Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sulla leva marittima ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato Mari.

Ieri sera S. E. il presidente del Consiglio dei ministri diede nel Ministero degli affari esteri un pranzo in onore del sig. Guglielmo Gladstone.

Alle 9 pomerid. l'illustre deputato inglese partiva col convoglio della via ferrata di Susa alla volta di Parigi e di Londra.

Fedra nuova: sia, ma è la creazione d'una grande attrice.

Il teatro *Vittorio Emanuele* ha ripreso gli *Ugonotti*, e fece bene. Un'accorrenza numerosissima ed applausi senza fine gli danno ragione. Ed in vero lo spettacolo si merita quell'accorrenza e gli eccellenti esecutori si valgono quegli applausi. La signora Dory, simpatica giovinetta e valorosa artista, è il più grazioso paggio che immaginar si possa: il sig. Bouché è un Marcello fatto apposta e tagliato a quell'uopo: la signora Ravaglia trionfa sempre mirabilmente delle tante difficoltà della sua parte di regina Margarita. Che dir poi della signora Fricci e del sig. Naudin? Anima, intelligenza, arte di scena, squisitezza di canto, ogni miglior dote concorre in loro a farli valenti sempre, in alcuni punti sublimi. Il duetto famoso del quarto atto è la loro massima vittoria, ad ogni sera sempre più splendida. La signora Fricci è appassionata senza esagerazione, attrice senza affettazione; ella mette nel suo canto tutta la possibile espressione, nel suo gesto tutta la convenienza e la verità. Il sig. Naudin non ha forse rivali nel cantare questo difficile pezzo di musica, temperato a tanti affetti e sì diversi, con tanti sentimenti da esprimere, che richiede nell'esecutore un'abbondanza di mezzi, rara a trovarsi in un solo artista. L'uno e l'altra poi si uniscono, si armonizzano così bene che non si può desiderare di meglio. E che tutto il pubblico non desideri di meglio lo manifestano loro gli entusiastici battimani che ad ogni sera, dopo questo pezzo li obbligano a ricomparire al proscenio un numero favoloso di volte.

Vittorio Bersezio.

non accade renderlo attonito e farlo raccapricciare soltanto, ma che bisogna toccarlo nel cuore e commoverlo; ella sa che un personaggio, per quanto grande, per quanto balestrato dalla fortuna, non c'interessa mai compiutamente se non ci apparisce *umano*, debole alcune volte, voglio dire, ed umile ed affettuoso. E l'affetto e la sensitività traboccano nell'anima, nella voce, nei gigli dell'Adelaide. Ogni persona ch'ella acconsenta incarnare col suo leggiadro aspetto prende da questo solo fatto un colorito di gentile e mesta pensosità, di quella cosa che Maroncelli chiamava *cornentalismo*, di cui non v'ha nulla che più ecciti la simpatia delle anime buone. Racine ha compreso che per rendere interessante la Fedra conveniva farne il carattere migliore di quello che le ha dato la favola; quindi finse che Enone sia quella che la spinga co' suoi consigli a manifestar l'amor suo ad Ippolito, che a ciò la scusi la sparsa notizia della morte di Teseo, che ad accusare a costui il figliuolo sia cagione altresì l'opera di Enone. Per Fedra non ci resta più che un colpevole amore quasi involontario, dono fatale di un nume sdegnato, superiore alle forze d'una donna, che a malgrado di lei la domina e la tragge a disperati propositi. La Ristori ha abbondato in questo senso. La profonda mestizia del primo atto, non è in lei uno spossamento del corpo sotto l'assalto d'un amore de' sensi, ma è la prostrazione dell'animo che non può lottar più. La famosa scena della dichiarazione ci mostra Fedra amante sì da morirne, ma non furibonda come una baccante avida d'orgie amorose. Nel quarto atto è un rimorso quasi cristiano, direi, che le lacera il cuore e ci esprime dagli occhi le lagrime. E una

SEMIFARO POLITICO

La missione di lord Cowley porge argomento a molti importanti organi della opinione pubblica di Europa ad esaminare la questione relativa ai trattati speciali conchiusi dal governo austriaco con alcuni governi italiani.

Il *Nord* di Brusselle consacra un lungo articolo ai detti trattati, e li considera come lesivi dell'equilibrio europeo, e fatti per procacciare all'Austria un'influenza che non è conforme ai trattati con cui si è voluto provvedere all'equilibrio generale dell'Europa.

L'*Indépendance Belge* reca il testo di un documento diplomatico importante, di una circolare cioè indirizzata dal barone von Schleinitz ministro degli affari esteri in Prussia agli agenti diplomatici prussiani all'estero.

In questa circolare, che reca la data del 12 febbraio 1859, è dichiarato che la Prussia, riconoscendo la gravità dell'odierna condizione politica delle cose in Europa, si adopera a rimuovere le difficoltà che impediscono uno scioglimento pacifico, e che essa serbando questo contegno non ha punto vincolata la propria libertà di azione.

Procedendo a questa quisa, soggiunge la circolare, il governo prussiano stima di giovare alla causa della pace meglio di ciò che facciano certe dimostrazioni le quali invece producono l'effetto di eccitare viemmaggiormente gli spiriti e di accrescere le difficoltà.

Il bill sulla riforma elettorale continua a riscuotere l'attenzione della stampa periodica di Londra.

Il *Times* approva quel bill; altri giornali non ne sono soddisfatti.

Vi è stata una radunanza di deputati ministeriali nella residenza del conte di Derby, primo ministro, ed essi hanno deciso che avrebbero dato al bill unanimi il loro appoggio.

La *Gazzetta di Milano* reca il seguente dispaccio telegrafico in data di Vienna 4 marzo.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* annunzia:

« Il Governo imperiale venne telegraficamente informato come S. Em. il cardinale segretario di Stato esprimesse agli ambasciatori d'Austria e di Francia il desiderio di Sua Santità, che l'occupazione dello Stato Pontificio per parte delle truppe dei loro sovrani abbia a cessare entro l'anno corrente.

« La relativa comunicazione formale per iscritto è tuttora aspettata dall'i. r. governo. Ben inteso che siccome Sua Maestà, quando occorse, non fece mancare le truppe austriache negli Stati Pontificii se non sopra desiderio e richiesta del Santo Padre, all'intento di ristabilirvi l'ordine legale, così anche adesso l'espressione della volontà del Santo Padre servirà perfettamente di norma in questo riguardo. Perciò le truppe austriache di occupazione sgombreranno gli Stati Pontificii subitochè il governo papale stimerà che la presenza delle medesime più non sia necessaria al mantenimento dell'ordine. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 *marzo* (*sera*).

Si ha da Marsiglia che essendo corsa a Napoli la voce della morte del re, quei fondi erano ribassati di 3 1/2; ma che essendosi in seguito riconosciuta falsa tale notizia salirono di nuovo a 113.

Borsa di Parigi del 4.

La rendita ed i valori rialzarono sopra notizie giunte da Vienna che sembrano rassicuranti.

Il 3 per 0/0 a 67 75 in aumento di 25 centesimi.

Credito mobiliare 760
rialzo di 10 franchi.

Strada ferrata Vittorio Em. 400
rialzo di 3 franchi.

Id. Lomb.-Veneta 508
rialzo di 7 franchi.

I consolidati in aumento di 2/8 a 93 5/8.

Parigi, 5 *marzo matt.*

Il *Moniteur* pubblica un articolo inteso a dimostrare che la gravità della situazione in Italia ha destato l'attenzione dell'imperatore e la sua preoccupazione sulle alleanze conformi agl'interessi della Francia.

L'imperatore ha promesso al Re di Sardegna di difenderlo contro qualunque atto aggressivo per parte dell'Austria e nulla più; e terrà la sua parola.

Nega che la Francia faccia degli armamenti: essa non ha aumentato l'effettivo del suo piede di pace.

Se i lavori degli arsenali hanno avuto in questi ultimi tempi un impulso straordinario gli è perchè v'era tutto il materiale dell'artiglieria da cangiare e tutta la flotta da trasformare.

I preparativi della marina si riducono all'armamento di quattro fregate e di quattro trasporti per le diverse eventualità.

Dice essere assurdo di rappresentare l'imperatore come spingente la guerra e di far pesare sovr'esso soltanto la responsabilità delle inquietudini e degli armamenti dell'Europa.

Dove sono le parole, le note diplomatiche e gli atti che implichino la volontà di provocare una guerra?

L'imperatore veglia sulle diverse cause di complicazione, e vuole pervenire alla loro soluzione, ma tutto ciò senza provocazioni.

Del rimanente l'esame di tali questioni è entrato nella via diplomatica e nulla autorizza a credere che il risultamento non sia per essere favorevole alla consolidazione della pace.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 78 90, 79, 79, 79, 79
in liq. 78 60 p. 31 marzo

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 78, 79 80

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 65, 65 60
C. della matt. in c. 59 50, 60, 59 50

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 201 25

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 280 p. 30 aprile

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in c. 275

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 marzo, ricevuto alle ore 4 55 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 67 70 67 75
Id. 4 1/2 0/0 . . . 97 40 97 30 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 95 5/8 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 80 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50 » » » » » »

C. Favale, Gerente

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *La Sonnambula* — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera-Ballo *Gli Ugonotti*.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
Linea Pio-Centrale.

La Società Generale delle strade-ferrate romane (linea Pio-Centrale) rende avvertiti gl'intraprendenti di pubblici lavori, che, cominciando dal 15 febbraio potranno esaminare negli Uffizi della Società, in Parigi, via di Richelieu, num. 99, ed in Roma al palazzo Filippani, piazza della Piloita, i differenti capitolati d'appalto, computi metrici e disegni componenti il progetto di un sotterraneo, lungo mille e seicento metri circa, da doversi aprire al colle de'Balduini, fra Terni e Spoleto; come pure il progetto d'un altro sotterraneo, lungo circa mille novecento cinquanta metri, da essere aperto al colle di Fossato, fra Fuligno e Fabriano, lungo la linea da Roma ad Ancona.

Le separate offerte per ognuno di quei sotterranei potranno consegnarsi fino a tutto il 31 marzo, tanto in Parigi, quanto in Roma.

I concorrenti troveranno le module di offerte nei sopraindicati uffizi; e dovranno aver esaminati i luoghi prima di dare le loro offerte.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le più positive garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

GRAN DIZIONARIO
PIEMONTESE-ITALIANO
compilato dal Cav. V. DI SANT'ALBINO

È uscito il fascicolo Settimo

ALLEVAMENTO
DEL
BACO DA SETA
secondo la pratica
di Carlo BERTI-PICHAT
con figure intercalate nel testo.
QUINTA Edizione con altre aggiunte

Prezzo L. 1 80.

MUNICIPIO DI COAZZE

Alle ore 9 del giorno di lunedì, 14 del prossimo mese di marzo, avrà luogo, nanti questo Consiglio delegato, l'incanto per la misura dei beni comunali coltivi, affittati ed usurpati in diminuzione dell'undici per cento sul valore venale dei medesimi.

Sono ammessi a far partito il signori Architetti e Misuratori addetti all'esercizio di loro professione, mediante il deposito di L. 100, o di vaglia equivalente.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno al mezzodì del giorno 22 stesso mese di marzo.

I capitoli d'onere e condizioni sono visibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Coazze, li 24 febbraio 1859.

Per detto Municipio
LASAGNO CARLO *Segretario*

COMUNE DI SAN MAURO

Lunedì, 7 marzo prossimo, avrà luogo lo incanto e deliberamento, a partiti segreti e sigillati, dell'appalto per la sistemazione della strada detta di Rivodoro, a favore del miglior offerente, in ribasso alla somma d'asta di L. 42,510 90, in conformità dei capitoli, disegno e perizia, ostensibili nella sala comunale.

Il Sindaco TIBURZIO VILLANIS.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 24 marzo p. v., nel sito ed ora che saranno ulteriormente designati, allo scopo di procedere all'esame de' conti, ed alla surrogazione de' membri uscenti dal Consiglio, li signori Azionisti che vorranno intervenirvi sono pregati di depositare i loro titoli 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la ditta Giuseppe Mafan e Comp. via S. Filippo, num. 14.

Torino, li 23 febbraio 1859.

RICERCA DI SEGRETERIA

Un distinto impiegato desidera, fra le sue ore di libertà, una segreteria di qualche casa o negozio. — Dirigersi alle iniziali B. D., alla Farmacia Luciano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in Fossano, a pochi minuti dalla città e dallo scalo della ferrovia,

CAMPAGNA con alloggio civile e rustico, di 8 membri, di nuova costruzione, e piccolo giardino, con alteno e vigna di ett. 1, 52, per buona metà terreno adatto a fornace, con accesso per istrada carrozzabile. Dirigersi in Fossano al not. coll. Carlo Fiorito.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

R. INTENDENZA DI CHIAVARI
L' INTENDENTE

Notifica al Pubblico essere stata presentata una domanda del signori Mariano Corini, Chiodi e socii, per concessione di miniere di rame piritoso e manganese, esistenti nel territorio del comune di Maissana (Chiavari).

Coloro pertanto i quali avessero opposizioni a farvi, sono invitati a presentarle a questo Uffizio d'Intendenza entro il termine di un mese, trascorso il quale sarà senz'altro dato corso alla domanda del ricorrente.

Chiavari, il primo marzo 1859.

L' Intendente CAMPI.

CITTA' DI SOSPELLO

Si desidera un Medico-Chirurgo, a cui verrà corrisposto l'annuo stipendio di L. 1,400.

Dirigere, franco di posta, le domande al sig. Sindaco nel termine di giorni 20.

COMUNE D'OLEGGIO

Instituita in questo comune una Condotta di Chirurgia Maggiore per la generalità degli abitanti, collo stipendio annuo di L. 2,000,

S'invitano gli Aspiranti, aventi non meno di 10, e non più di 25 anni di continuato pubblico esercizio, a voler far pervenire al sottoscritto le loro domande corredate dagli opportuni titoli giustificanti la loro qualità, e specialmente di aver fatto un corso speciale di Ostetricia, entro tutto il 25 corrente marzo.

Li relativi capitoli sono visibili nella Segreteria comunale.

D. CAZZAMINI *Sindaco.*

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO
Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di marzo

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO
Al *Mercoledì*, 9, 16, 23 e 30 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA tutti i *Martedì* matt.
PARTENZE DA GENOVA » *Mercoledì* sera

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giullo, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 31.

» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
DOMINOS E COSTUMI
presso PACCARD BONNET
via Nuova, nn. 10 e 12.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

DA VENDERE

nella fabbrica da panni posta sulle fini di Caselle

Varie PIANTE di quercia;
ASSI di noce, quercia e pioppo;
STEPPE di quercia e di noce.

Dirigersi al suddetto Stabilimento

RICERCA

Di persona idonea a disimpegnare cumulativamente le funzioni di cassiere, segretario e contabile in uno Stabilimento industriale, situato a poca distanza dalla capitale. — La medesima dovrà possedere perfettamente le lingue italiana e francese, e dar cauzione per L. 5m.

Chi aspirasse a quest'impiego è invitato a presentarsi al sottoscritto, via Arcivescovado, n. 27. G. Paolo Lacla Ire.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38m., con delegazione delle passività da cui è gravato. È pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa d'Ormea, piazza Carlina, num. 2

ALLOGGIO di 6 camere suddivise la 6, interamente rinnodernato e tappezzato, con vista a levante verso la via S. Pelagia. Scuderia a 3 piazze e rimessa per una carrozza.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2, DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

ISTRADAMENTO METODICO
a ben comporre
di PIETRO GIOLITTI
presso il Libraio Paravia *Torino.*

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, *piano* 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

UNA PERSONA *possidente*

Pratica del commercio, amministrazione ed agricoltura, che può disporre d'un certo qual capitale, cerca impiego in qualsiasi onorata azienda nella capitale. — Dirigersi per lettera affrancata alle iniziali A. D. R. 5. 5.

AVVISO

ANTONIO VENERONI *parrucchiere*

Ha l'onore di prevenire i suoi graziosi avventori, che nella sua officina (via di Po, n. 10, presso la Nunziata), trovansi a prezzo discreto i più eleganti oggetti di *toilette*, lavori in capegli, essenze e cosmetici di ogni sorta, fra i quali la famosa *Eau anglaise* e la *Melanoyene* di recente invenzione e di sicurissimo effetto.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 5.

COSTUMI
per MASCHERE e DOMINOS

Giunti or ora da MILANO in grande quantità, da darsi a nolo, via Nuova, 14, p.° 1.

DA SUBAFFITTARE

l'11 novembre 1859, *in uno o più lotti*

La REALE TENUTA di MIGLIABRUNA nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di ettari 716 (giorn. 1881 circa).

Le offerte sono ricevibili ed i capitoli d'oneri visibili sino tutto il 15 aprile pross. in Torino, nell'Ufficio dell'avv. Nicolay, via S. Teresa, n. 22, ed in Carmagnola presso il sig. geometra Sola.

DA AFFITTARE *il 1° luglio prossimo*

ALLOGGIO di 8 camere al secondo piano, via di Po, n. 41. — Recapito al portinaio.

NEL FALLIMENTO
di Tommaso Careggio, negoziante filatore a Castelrosso, regione di Chivasso.

Si avvisano li creditori verso detto Tommaso Careggio, di rimettere li loro titoli di credito con una nota in carta da cent. 50 che ne indichi l'ammontare, alli signori Gallo Antonio, di Rondizzone, e Giuseppe Degubernatis, di Chivasso, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Gioanni Battista Guadagnini, il giorno 14 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pomeridiane, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 24 febbraio 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di Torino, dietro l'aumento di mezzo sesto fatto dal sig. Michele Marchiandi al prezzo di L. 2,180, per cui erano stati deliberati al signor avvocato Vitale Mathieu, domiciliato in Torino, il corpo di cosa con caseggiati costituenti un filatoio e tre pezze di campo, situato il tutto in territorio di Druent, cadenti in subasta a pregiudicio di Felice Ballesio, fissò nuovo incanto all'udienza del 19 corrente marzo, ore 10 antimeridiane, per la vendita di detti stabili e definitivo deliberamento al miglior offerente sull'offerta fatta dal signor aumentista Michele Marchiandi di L. 2,361, cent. 65, e sotto la osservanza ed alle condizioni risultanti dal nuovo bando del 23 ora passato febbraio.

Torino, li 2 marzo 1859.

Luigi Tesio proc.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 23 febbraio 1859, a rogito del notaio Dellepiane, di Genova, il signor Marchese Alessandro Anafesto Paulucci ha rivocato la procura che con precedente atto del 7 maggio 1852, rogato Parenti, avea passata al sig. Giorgio Marmanzana di Castellazzo Bormida, di lui agente.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confettaria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp., dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

AVVISO DI SUBASTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città alle 10 mattutine del giorno 19 corrente mese di marzo, avrà luogo l'incanto del corpo di casa di spettanza dell'impresario Antonio Bella, posto in questa città, sezione Borgo Dora, via Cottolengo, num. 21, avente anche accesso al vicolo Gerdil, composto di quattro maniche, chiudenti il relativo cortile, costrutto il tutto sopra la superficie di are 10, centiare 26 (tav. 27) circa.

Le quattro maniche anzidette sono composte di num. 72 camere, oltre alle cantine e magazzeni sotterranei; tre distinte scale danno accesso alle quattro maniche del fabbricato suddetto, il quale dà un reddito netto di L. 5m., come si può verificare dalle parziali capitolazioni, visibili in ogni giorno nello studio del causidico coll. Giuseppe Martini, via delle Scuole, num. 6.

Tale fabbricato si espone in vendita al solo prezzo di L. 38,650, offerto dagl'instanti la subasta, ed è suscettivo di produrre un maggior reddito.

Torino, li 3 marzo 1859.

Antonio Bella.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO
per vendita giudiziaria, col mezzo dei pubblici incanti, di un baraccone ad uso di esercizio di birraria, e dei relativi mobili ed arredi.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, annunzia al pubblico, che alle ore 10 mattutine del 10 corrente marzo, nel Baraccone costrutto sul terreno di proprietà del signor dottore fisico Porta-Rava, situato in attinenza dell'angolo giorno-ponente della nuova piazza d'Armi, presso la regione Crocetta, nel quale venne in addietro esercita vendita di birra, procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita di un baraccone, il quale forma varii scompartimenti, ed è tutto coperto di zinco, non che di tutti i mobili, arredi e piante relativi a detto esercizio di birraria.

Annesso a tale baraccone sta il diritto della goldita, sino a tutto ottobre prossimo, del terreno sul quale è costrutto, della superficie di metri quadrati 2293, del quale deliberatario di detto baraccone potrà godere, senza veruna corrisponsione di fitto, sino all'epoca suddetta.

Gioachino Pezzi segr.

FALLIMENTO
di Luigi Cagliero di Antonio, di Castelnuovo d'Asti, negoziante ambulante in bestiame.

Il tribunale provinciale d'Asti, I. C. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 25 scorso febbraio avendo nominati a sindaci definitivi di detto fallimento il signori Pietro Cafasso fu Giovanni, di Castelnuovo, e Giorgio Bertorello fu Vittorio, di Piova; il signor giudice commissario avvocato Romolo Bruno ha convocato i creditori tutti di detto fallito Cagliero avanti di sè, in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione dei crediti, a senso dell'art. 527 del Codice commerciale, per le ore 2 del 17 corrente.

Asti, il primo marzo 1859.

Gallina segr. sost.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi pronunciata dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalli Giuseppe, Giacomo, Battista e Franchino, fratelli Priotti, domiciliati a Burlasco, contro Maria Catterina, Turina, vedova di Giuseppe Chibrand, domiciliata sulle fini di Abbadia, li suabili caduti in detta subasta, esposti in vendita sul prezzo di L. 4,750, consistenti in casa, orto e prato sulle fini di Abbadia, regione *Biaglietto*, di are 18, 57 in tutto, e bosco di are 50, 18, sulle stesse fini, regione *Buffa*, vennero deliberati a favore del sig. causidico collegiato Giuseppe Martini, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 5,050.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 13 prossimo marzo.

Pinerolo, il 26 febbraio 1859.

Gastaldi segr.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno di venerdì, 11 prossimo marzo, ore 9 antimeridiane, nel borgo di Santhià ed in una sala al pian terreno dell'ufficio di giudicatura, si procederà dal segretario sottoscritto, appositamente delegato, alla vendita agli incanti, sul prezzo peritato di L. 3,717 71, di una pezza di terra, prato, con varie piante di gelso entrostanti, donata di tre ore d'acqua dal bocchetto Falabretto, posta nel territorio suddetto, regione Ceretto, propria del minore Clerico Bernardino, del quantitativo di ettari 1, 40, 37, (giornate 3, 9, 3) e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando 25 gennaio scorso.

Santhià, 15 febbraio 1859.

Brua segretario delegato.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

N.° 56 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	80	26	14

Lunedì 7 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	35

(5 e 6 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.	Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
740,76	742,44	742,94	+ 16,0	+ 29,0	+ 21,2	+ 10,9	+ 22,2 + 23,5	+ 4,6	S.O.	O.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.
743,08	742,80	742,46	+ 14,7	+ 21,1	+ 23,8	+ 15,6	+ 22,6 + 23,2	+ 9,3	O.S.O.	S.O.	S.O.	id.	Nuv. sparse	Mezzo coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 MARZO 1859

Il Num. 3235 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Segretario di Stato per gli Affari Esteri,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione conchiusa tra la Sardegna e la Francia per lo stabilimento di un uffizio di dogana presso lo scalo della strada ferrata sardo-francese a Culoz, sottoscritta a Parigi il 23 novembre 1858, le cui ratificazioni furono ivi scambiate addì 31 dicembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 16 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

VICTOR-EMMANUEL II, ECC., ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut.

Une Convention, relative au transport des voyageurs et des marchandises sur les chemins de fer sarde et français, et à l'établissement d'un bureau de douane sarde dans la gare de Culoz, ayant été conclue à Paris le 23 novembre de cette année entre la Sardaigne et la France, conformément aux dispositions de l'art. 3 de la Convention signée à Turin le 30 août dernier;

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté l'Empereur des Français, voulant faciliter et accélérer le transport des voyageurs et des marchandises sur les chemins de fer qui relient entre eux leurs Etats respectifs, ont résolu de conclure, dans ce but, une Convention spéciale, et ont, à cet effet, nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, M. Salvator Marquis de Villamarina, Grand Croix de son Ordre Royal des Saints Maurice et Lazare, Grand Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, etc., etc., etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur des Français;

Et Sa Majesté l'Empereur des Français, M. Alexandre Comte Colonna Walewski, Sénateur de l'Empire, Grand Croix de son Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, de l'Ordre Royal des Saints Maurice et Lazare de Sardaigne, etc., etc., etc., son Ministre et Secrétaire d'Etat au Département des Affaires Etrangères;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. La voie ferrée, entre Culoz et la frontière sarde, sera considérée comme route internationale ouverte, pour les deux pays, à l'importation, à l'exportation et au transit. Les wagons plombés et les douaniers d'escorte pourront la parcourir, en tout temps, sans empêchement ni arrêt.

Art. 2. Il sera établi un bureau de douane sarde à la gare française de Culoz dans les locaux disposés par la Compagnie du chemin de fer de Lyon à Genève; la quelle sera tenue également de fournir à la douane française les installations matérielles nécessaires à son service.

Art. 3. Ces locaux, en ce qui concerne la Sardaigne, seront désignés par l'apposition des armes de ce Royaume.

Art. 4. La fermeture et l'emploi des locaux affectés au service des douanes sardes, ainsi que leur surveillance par ses agents, seront réglés et ordonnés exclusivement par l'Autorité sarde.

Art. 5. Des magasins distincts seront élevés pour les marchandises importées en France et pour celles en voie d'importation en Sardaigne.

Ceux de ces magasins destinés à recevoir les marchandises pénétrant en France, seront placés dans la partie de la gare réservée à la douane française.

Et réciproquement, les magasins ouverts aux marchandises expédiées en Sardaigne devront faire partie des locaux attribués à la douane de cette Puissance.

Il est entendu que les employés des deux pays, s'ils ne préfèrent agir simultanément, pourront, de part et d'autre, se livrer à la régularisation des opérations de sortie, avant qu'il soit procédé à celles d'entrée par la douane voisine.

Art. 6. Le règlement de police pour le mouvement des marchandises à l'entrée et à la sortie des magasins, et la fixation du délai à accorder, à cet effet, seront concertés entre les administrations des douanes respectives.

Art. 7. La police intérieure de la gare mixte de Culoz sera assurée par un poste d'agents français, lesquels agiront sur la réquisition des Chefs de la douane sarde, et, sans que l'emploi de cette force armée auxiliaire puisse occasionner aucun frais au Gouvernement sarde.

Art. 8. Les administrations sarde et française donneront à leur installation douanière, à la gare de Culoz, toute l'extension que pourra exiger le trafic, et accorderont toutes les facilités compatibles avec leurs règlements.

Art. 9. Les agents sardes ne relèveront que de l'autorité de Sa Majesté le Roi de Sardaigne pour le service et la discipline dans l'intérieur de la gare.

Ils seront porteurs de leur uniforme et de leurs armes dans l'escorte des convois et dans la gare, pour la garde des marchandises, de la caisse, et autres actes de leur service.

Art. 10. Les agents sardes attachés au service de la gare mixte de Culoz seront exemptés en France de toute contribution directe et personnelle, ainsi que du service de la garde nationale.

Le matériel nécessaire au service de la Sardaigne dans la gare de Culoz, aussi bien que les objets destinés à l'ameublement des employés et de leurs familles obligés de résider sur le territoire français, seront, à leur entrée en France, exemptés des taxes de douane, sauf aux propriétaires à remplir les formalités prescrites, en pareil cas, par les réglements de la douane française.

Art. 11. Les employés des douanes des deux Etats feront mutuellement et conjointement leurs efforts pour prévenir ou découvrir toute tentative de fraude ou de contrebande, dans l'enceinte de la gare, et se communiqueront réciproquement tous les renseignements de nature à intéresser le service.

Leurs rapports auront lieu sur le pied de l'égalité, et leurs relations de service, dans le cas de communications directes, seront les mêmes qu'entre employés d'égale position d'un même pays.

Art. 12. Les bureaux de douane de Culoz communiqueront, sans déplacement, en tout temps et à première demande, aux employés supérieurs des douanes de l'autre Etat les registres d'entrée et de sortie, avec les pièces à l'appui.

Art. 13. La douane sarde établie à la gare mixte de Culoz aura les attributions d'un bureau sarde, notamment, pour la réception des déclarations, les opérations de visite, les perceptions, le plombage et la constatation des contraventions à ses lois, reconnues dans la gare. Elle aura le droit de mettre sous séquestre les marchandises et objets auxquels ces contraventions se rapportent; de transiger sur ces contraventions ou de les déférer aux tribunaux sardes compétents, qui les jugeront d'après les lois de leur pays; de disposer, s'il y a lieu, de la marchandise séquestrée en vertu, soit de la transaction passée avec le prévenu qui en aura fait l'abandon à la douane sarde, soit d'un jugement devenu définitif, qui en aura prononcé la confiscation à son profit; de retenir les marchandises, bagages et moyens de transport, en garantie des amendes, sauf à en donner main-levée moyennant caution.

Art. 14. En matière de contravention aux lois de douanes sardes, commise dans la gare mixte de Culoz, les autorités françaises se chargeront, à la requête des autorités sardes:

D'entendre des témoins, de procéder à des recherches ou informations, et de notifier les résultats de ces démarches aux autorités sardes;

De faire parvenir aux prévenus et témoins les assignations et significations des jugements émanés des tribunaux sardes.

Art. 15. Pour ce qui regarde les délits et crimes commis dans la gare ou sur la voie, et qui tombent sous l'application des lois et ordonnances françaises, la compétence des tribunaux ordinaires français est expressément réservée.

Art. 16. Le Gouvernement Sarde s'engage, à charge de réciprocité, à n'admettre, dans le personnel appelé par son service à résider ou à pénétrer sur le territoire français, aucun employé ou agent qui pour crime ou délit, soit politique, soit civil, ou pour contravention de douane, aurait été condamné par les tribunaux sardes.

Art. 17. A l'effet de faciliter la circulation des voyageurs se rendant en Sardaigne, le Gouvernement Sarde aura la faculté de faire examiner et viser leurs papiers à la gare mixte de Culoz.

Art. 18. Le Gouvernement Sarde garantit au Gouvernement Français toute la réciprocité des stipulations contenues dans les articles précédents pour le cas où la jonction des chemins de fer respectifs sur un autre point de la frontière des deux Etats rendrait nécessaire l'établissement sur le territoire sarde d'un bureau de douane français dans une gare mixte internationale. Il est bien entendu qu'en conformité de la loi française, les contraventions douanières qui seraient éventuellement constatées par ce bureau, devront être déférées au tribunal de paix français le plus rapproché du lieu.

Art. 19. La présente Convention est conclue pour une période de cinq années, qui courront à partir du jour où la douane sarde à Culoz sera en mesure de commencer ses opérations.

Cette Convention restera en vigueur après l'expiration de la période de cinq années, tant que, de part ou d'autre, elle n'aura pas été dénoncée six mois à l'avance.

Art. 20. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Paris, dans le plus bref délai possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double expédition, à Paris, le vingt-trois novembre 1858.

DE VILLAMARINA. (*L. S.*)
A. WALEWSKI. (*L. S.*)

Nous, ayant vu et examiné la Convention ci-dessus, l'avons approuvée et approuvons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues; déclarons qu'elle est approuvée, ratifiée et confirmée, et promettons de l'observer et de la faire observer inviolablement. En foi de quoi Nous avons signé de Notre Main les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre Sceau Royal.

Donné en Notre Palais de Turin le quatrième jour du mois de décembre de l'an de grâce mil-huit-cent-cinquante et huit.

VICTOR-EMMANUEL
Par le Roi
Le Président du Conseil des Ministres
Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères
C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original
Turin ce 12 février 1859.

Pour le Secrétaire Général
du Ministère des Affaires Etrangères
Le Secrétaire particulier, Chef de Division
J. BARBAVARA.

In udienza del 27 scorso febbraio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Dearca avv. Giuseppe, consigliere nella corte d'appello di Sardegna, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Lostia di Santa Sofia conte Salvatore, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Sardegna, nominato consigliere nella medesima corte;

Sanna Denti avv. Pietro, vice presidente del tribunale provinciale di Cagliari, presidente del tribunale provinciale di Nuoro;

Gariglio avv. Carlo, giudice nel tribunale provinciale d'Aosta, giudice in quello di S. Remo;

Carnevale cav. Tommaso, id. in quello di S. Remo, id. in quello d'Aosta;

Revel avv. Francesco, giudice del mand. d'Albens, dispensato da ulteriore servizio giusta la sua domanda;

Picus avv. Ippolito, giudice del mandamento di Lanslebourg, nominato giudice di 4.a classe di quello d'Albens;

Naz avv. Pietro Antonio, giudice del mandamento di Lanslebourg;

Buscaglia avv. Secondo, vice giudice della sezione Dora (Torino);

Giullo Pietro, segretario del mandamento di Pamparato, segretario di quello di Perrero;

Pron Francesco, id. di Perrero, id. di Pamparato.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 6 *Marzo* 1859.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazz. di Milano* del 5 pubblica il seguente avviso:

Per disposizione superiore viene ordinato quanto segue:

1. Tutti gli esteri che si trovano di passaggio in Milano, o che vi tengono soltanto momentanea dimora, dovranno presentare entro il giorno 7 corrente mese i loro passaporti od altri ricapiti di legittimazione a questa direzione di polizia, e precisamente alla sezione II, per l'occorrente revisione.

2. Quegli esteri che tengono in Milano stabile dimora dovranno presentarsi alla suddetta sezione II coi loro ricapiti nei giorni successivi, cioè:

quelli che abitano nel circondario I, il giorno 8;
quelli nel circondario II, il giorno 9;
quelli nel circondario III, il giorno 10;
e quelli nel circondario IV, il giorno 11.

3. I sudditi austriaci non appartenenti alla Lombardia, che si trovano temporariamente in Milano, avranno a presentarsi in eguale ordine, e successivamente nei giorni 12, 14, 15, 16 secondo l'ubicazione della loro abitazione nei quattro circondari.

4. Tutti i viaggiatori che arrivano in Milano dovranno presentare i loro ricapiti di viaggio all'i. r. impiegato di polizia istituito alle stazioni ferroviarie di Milano, se arrivano sulle strade ferrate, od altrimenti all'i. r. ispettore di polizia alla rispettiva porta della città, e riceveranno pel deposito del loro ricapito dallo stesso funzionario di polizia uno scontrino, col quale si presenteranno a questa direzione di polizia, sezione II, entro 24 ore.

Così anche i viaggiatori che partono da Milano devono presentare, dietro ricerca, al rispettivo funzionario di polizia i loro ricapiti di viaggio per l'occorrente ispezione, e saranno respinti quelli che non si trovassero in regola.

Tanto si reca a pubblica notizia per esatta norma, con osservazione che le contravvenzioni alle premesse disposizioni verranno punite nel modo stabilito dal § IV dell'ordinanza ministeriale 23 aprile 1854, Bullettino delle leggi dell'impero N. 102.

Milano, il 4 marzo 1859.

L'i. r. consigliere di reggenza, direttore STROBACH.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 4:

L'Accademia Udinese nominò una Commissione composta di alcuni fra i suoi membri, con l'incarico di raccogliere i più importanti dati statistici relativi alla

www.interpretculturale.it

provincia del Friuli, e di comunicarli poscia ai compilatori dell'Annuario statistico italiano in Torino.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 3 :

Le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa han ricevute lettere da S. M. la regina del regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, aventi per oggetto :

1. Di por fine alla missione esercitata fin qui dall' onorevole Ricardo Bickerton Pemell Lyons con la qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della prefata M. S. presso la Corte granducale;

2. Di accreditare nella stessa qualità l'onorevole Pietro Campbell Scarlett.

Le accennate lettere sono state quest'oggi rimesse nelle reali mani, in udienza particolare, da S. E. il nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica.

— Dopo la R. udienza, S. E. l'onorevole Campbell Scarlett è stato altresì ricevuto dalle LL. AA. II. e RR. l'arciduca gran principe ereditario e l'arciduca Carlo.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 2 marzo :

Ieri sera S. E. il sig. duca di Gramont principe di Bidâche, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede, diede una seconda gran festa colla quale chiuse i suoi ricevimenti della presente stagione di carnevale. Alle 9 le spaziose sale del palazzo Colonna, residenza di S. E., cominciarono a riempirsi di distinti personaggi romani ed esteri, fra i quali diversi eminentissimi cardinali, varii prelati, e molti ufficiali dei corpi della guarnigione francese e pontificia.

Dopo le 10 pom. venuta S. M. la regina Maria Cristina di Spagna, fu aperta la gran sala da ballo; e ad un'ora dopo mezzanotte venne imbandito uno splendido e lauto *buffet*. La festa si prolungò fin oltre le cinque del mattino. Oltre la preclodata M. S. onorarono la medesima festa S. A. il duca Giorgio di Mecklenbourg-Strelitz e S. A. il principe d'Assia.

— Scrivono da Roma 2 marzo alla *Gazz. di Milano:*

Informazioni posteriori alla data dell' ultima mia confermano ciò che in essa io vi aveva comunicato.

Il governo francese aveva effettivamente predisposto che l'armata del Mediterraneo, come appellano la guarnigione di Roma e di Civitavecchia, fosse almeno di duemila uomini; il che presso a poco equivaleva al portare i reggimenti dal piede di pace al piede di guerra. Se non che il governo pontificio, appena ebbe contezza del discorso imperiale all'assemblea legislativa, rivolse ogni intendimento e consiglio a cessare uno stato di cose che il linguaggio ufficiale aveva qualificato pericoloso e anormale. Sono assicurato che dopo il Concistoro in cui fu conferito il cappello all'eminentissimo Di Pietro, il Santo Padre convocò a consiglio straordinario i cardinali segretario di Stato; Mattei, sotto decano del sacro collegio; Santucci, sostituito un tempo nella segreteria di Stato; Patrizj, vicario di Roma; e che in questa conferenza si trattò de'provvedimenti da prendersi e della linea di condotta da seguirsi nella presente controversia. Acquistata poi la certezza che il gabinetto di Napoleone III aveva deliberato di accrescere la guarnigione ordinaria, sia in Roma, sia nella piazza di Civitavecchia, naturalmente il governo di Sua Santità spiegò maggiore energia nel trattare e risolvere quanto era da sè la questione.

Il risultato delle consultazioni governative fu l' immediata trasmissione di una nota diplomatica ai gabinetti di Vienna e Parigi.

In questo documento il Governo dichiarerebbe alle due Corti la sua riconoscenza per averlo coadiuvato non meno col concorso morale, che armata mano a ripristinare l'ordine pubblico e ad affortificare il libero e pieno esercizio della podestà temporale; rappresenterebbe in appresso, che ormai la sicurezza degli animi, la quiete interiore e l'ordine legale sono costituiti sopra ferme basi, e che l'armata si indigena come estera al servigio della Santa Sede ha ricevuto tale incremento di forza e disciplina da rendere superflua l'opera e la presenza delle guarnigioni austriaca e francese; per conseguenza domanderebbe con dignitosa fermezza lo sgombramento dal territorio pontificio, e tanto più in quanto il supremo Capo della cristianità, pacifico essenzialmente e nemico d'ogni collisione, non potrebbe mai tollerare che la permanenza di milizie forestiere ne'suoi dominii servisse di pretesto o di fomite ad un subitaneo incendio di guerra.

Sembra che questa comunicazione abbia suscitata una gagliarda impressione. Si dice che l'Austria abbia fatto intendere sè essere pronta e parata a richiamare le sue truppe nel termine di sei mesi; si dice che la Francia abbia risposto che avrebbe ponderato l'espediente da prendersi. Intanto però è fuori di dubbio che furono sospesi gli ordini di partenza alle truppe già destinate a rinforzare la guarnigione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 4 :

Al Consiglio federale sono giunti nuovi reclami dal Ticino. I signori Cattaneo e Rossi, a nome di gran numero di cittadini, reclamano sopra diversi punti segnatamente sulle doppie assemblee, e dimandano il richiamo delle truppe dai comuni di Magliasina e la liberazione dei detenuti. Il governo del Ticino venne invitato a far rapporto.

— Il Gran Consiglio di Berna, nella sua tornata del 2 marzo, adottò con voti 112 contro 9 la proposizione di Karrer d' incaricare il governo d'inoltrare al Consiglio federale la dimanda che il nunzio pontificio venga rivocato.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 3 marzo.

Il signor Ricardo chiede al sottosegretario di Stato degli affari esteri quando siasi dato l' annunzio al governo annoverese della cessazione del trattato del 22 luglio 1844, riguardo ai dritti di Stade, tra il Regno Unito e l'Annover. Quella denunzia è stata ritirata o sospesa? Quando cesserà di avere effetto quel trattato?

Il signor S. Fitzgerald. Quel trattato non è stato rinnovato perchè non lo si considera ancora come spirato.

Il signor T. Duncombe fa la mozione seguente :

« Atteso che la Camera, in due occasioni precedenti, ha deciso che qualunque persona professante la religione ebraica potrà per l'avvenire, prestando il giuramento che le conferisce il dritto di sedere e di votare nella Camera, ommettere la formola : « Io fo questa dichiarazione sulla vera fede di un cristiano »; la Camera autorizza a presentare un bill prescrivente che questa formola avrà un carattere permanente. In questa guisa si consacrerà solennemente la risoluzione stata adottata dal Parlamento e si renderà indelebile. »

Il signor Cox appoggia questa mozione.

Il signor Newdegate propone l'emendamento seguente: « Non si può presentare risoluzione alcuna alla Camera senza che le ne sia stato dato avviso almeno 24 ore prima. »

Io rispetto la risoluzione stata adottata dal Parlamento, ma mi oppongo alla presente mozione. Parmi che la Camera proceda troppo leggermente in sì gravi questioni, e n' è prova ciò che è accaduto riguardo al barone Rothschild, rappresentante di Londra, il quale al tempo della sua elezione adempieva all' ofício di console generale d'Austria. Sarebbe egli cosa saggia il sanzionare il principio dell' ammessione in Parlamento di persone che tengano impieghi dipendenti da un governo straniero? Egli è vero che il barone Rothschild si affrettò di dare la demissione da quel suo ufficio quando venne ricevuto in questo recinto; ma non si deve in somiglianti casi far fidanza sul solo onore individuale.

Il signor Malin appoggia l'emendamento.

Il cancelliere dello Scacchiere. Se la Camera vuol imprimere alla sua risoluzione un carattere permanente, sarà necessario procedervi per la via legislativa. Io sarei d'avviso che non si dovrebbe per ora entrare in tal discussione, perchè è questa una questione che potrebbe forse produrre qualche discrepanza di opinione colla Camera Alta. Io mi oppongo ad un tempo alla mozione e all'emendamento.

Il sig. Walpole. Mi pare che si dovrebbe trasmettere la mozione ad una Commissione speciale.

Adottato.

— Si stanno giudicando in questo momento in varie località d' Irlanda i membri delle società segrete e particolarmente gli affigliati alla società detta della *Fenice* che furono arrestati qualche tempo fa. Uno di essi è stato condannato dalle Assise di Westmeath a sette anni di servitù penale.

BELGIO

BRUXELLES, 2 *marzo*. Il *Moniteur* belga pubblica la legge contenente il bilancio degli affari esterni. Il decreto reale da cui è preceduto porta che questo bilancio è stabilito per l'esercizio 1859 nella somma di 2,629,052 fr. 18 cent.

ALEMAGNA

VIENNA, 28 *febbraio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* : Non voglio intrattenervi delle molte e diverse voci a cui diede origine la missione di lord Cowley e il suo soggiorno nella nostra città; esse però si riducono per la maggior parte soltanto alle relazioni dei corrispondenti di Parigi e agli articoli dei giornali di Londra su quest'oggetto. Com' è facile immaginare, dalla nostra cancelleria di Stato e dall'ambasciata britannica non traspira nulla nel pubblico, tanto più che l'andamento mitissimo e per ora innocuo della discussione seguita la notte di venerdì nella Camera dei Comuni non impose al gabinetto Derby la necessità di alcuna indiscrezione salutare; anzi appunto la misteriosa oscurità che pende sulle trattative serve di scudo al ministero il quale così può giustificarsi verso gl' interpellanti troppo arditamente inalstenti col dovere di serbar i segreti diplomatici.

Per noi austriaci, il nuovo consolidamento del gabinetto inglese, ancorchè dovesse essere soltanto di breve durata, è importante in sommo grado; ogni cangiamento del principio direttivo in Downing-Street cagionerebbe nei rapporti scambievoli dell'Inghilterra colle grandi Potenze oscillazioni tali che nella presente crisi potrebbero esercitare un'azione profonda sui destini d'Europa.

Noi ci troviam ora realmente in una crisi nel vero e nel più stretto senso della parola; in una crisi che deciderà della guerra o della pace. Le masse di neve che erano state accumulate sulla vetta dei monti dalle bufere invernali sono rilassate e rese molli dall'aria mite. Uno sparo, una vibrazione degli strati aerei per il suono d'una squilla, lo svolazzare d'un uccello, possono far piombare la valanga e interrompere la pace nel profondo della valle in modo veramente tragico. Ma colla stessa facilità le masse di neve possono squagliarsi innocuamente e scorrere nel fondo quasi placido ruscello.

Per qual ragione, malgrado i più alacri sforzi fatti da quasi ogni parte per la conservazione della pace, la situazione siasi peggiorata di settimana in settimana, è difficile spiegare qualora non si cerchi la soluzione di quest'enimma in una politica *puramente personale* dell'*Imperatore dei Francesi*. Luigi Napoleone che da 10 anni era nemico mortale d'ogni romanticheria politica, d'ogni calcolo fondato su semplici ipotesi fantastiche, sorprende l'universo intero dando una mentita alla storia della sua età virile, e richiama alla memoria dei suoi contemporanei le imprese quasi dimenticate di Boulogne, Strasburgo e Rimini. Quantunque tutto il popolo esprima la più decisa antipatia per le velleità guerresche del governo; quantunque pressochè tutti gli Stati d'Europa comincino ad assumere un atteggiamento minaccioso verso la Francia, e manifestino in modo palese la più risoluta disapprovazione della sua tattica provocatrice; l'imperatore persiste nella politica da lui seguita, e sfida con essa il suo proprio paese, i suoi più fidi e sinceri amici, la pubblica opinione e la lega, sostenuta da quest'ultima, di quelle Potenze, a cui sono santi i trattati e gli obblighi assunti.

Grazie a questa politica parziale e di corta veduta della Francia, contr'ogni speranza ed aspettativa (giacchè nelle congetture politiche non si dovrebbe tener conto di evidenti errori diplomatici di un avversario), la probabilità della conservazione della pace è alquanto diminuita, se non totalmente scomparsa. La questione dell'occupazione delle città, delle Legazioni e della marca d'Ancona, come pur quella del presidio francese in Roma, sembra avvicinarsi ad una soluzione soddisfacente a tutte le parti; ma ecco sorgere e farsi innanzi una nuova divergenza: la Francia domanda, com' è noto, la revisione di que' trattati separati che furono conchiusi dall'Austria coi Ducati dell'Alta Italia e che accordono al nostro Governo il diritto di presidio in quei paesi nel caso di certe contingenze. Non esiste ora assolutamente alcun pretesto legale di una simile ingerenza nei trattati vigenti da anni; la Francia avrebbe dovuto protestare contr'essi allorchè furono conchiusi se le sembravano inconciliabili col sistema d'equilibrio della pentarchia, non ora dopo il corso di molti anni. Se sono ben informato, può darsi che da questa nuova questione, accampata soltanto negli ultimi giorni, risultino difficoltà ben maggiori che non dalla vertenza romana; in tutte le trattative di tal genere, viene un momento in cui una grande Potenza non può scendere a più ampie concessioni senza gran sacrificio del suo onore.

La questione dei Principati Danubiani è tuttora nell' antico stadio; ed il suo aspetto sfavorevole non si è cangiato menomamente.

VIENNA, 1 *marzo*. Oggi il regio inviato inglese lord Cowley ebbe lunghi abboccamenti con S. E. il ministro degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein e con lord Loftus, rappresentante del governo britannico in questa capitale. Al banchetto che lord Loftus darà posdomani (giovedì) in onore di lord Cowley, sono invitati i ministri Buol-Schauenstein, barone di Bach e barone di Bruck, il maresciallo principe Windischgrätz, il generale d'artiglieria barone di Hess, il comandante d'armata conte di Wimpffen, il principe Giovanni Adolfo Schwarzenberg, il principe Schönburg, l'imperiale inviato russo Balabin, come pure molte altre autorità civili e militari e membri del corpo diplomatico.

— Nel seguito di lord Cowley, qui arrivato da Londra in missione straordinaria, si trovano il sig. Pennefather, addetto all' ambasciata di Parigi, il segretario sig. Attler, il sig. Ramsay, maggiore inglese, e i corrieri di gabinetto colonnello Townley e Hartmann (*Gazz. di Vienna*).

— Scrivono da Monaco 28 febbraio all'*Indépend. belge:*

M' affretto a trasmettervi il dispaccio circolare confidenziale che l'Austria ha indirizzato in data del 5 febbraio a' suoi inviati presso le Corti d'Alemagna e del quale venne nel tempo medesimo data comunicazione al governo prussiano :

« Vienna, 5 febbraio.

« L' inquietudine grave che pesa sopra lo stato politico dell' Europa dal principio di quest'anno, è stata pur sentita profondamente in tutte le parti dell' Alemagna. Con istupore dei governi e dei popoli che desiderano la pace e i cui sforzi mirano a tanti risultati importanti la condizione dei quali è la pace, la fiducia generale nell' avvenire è stata scossa in modo deplorabile. Non v' esiste fra le potenze niun dissenso grave (zerwürfniss) che possa spiegare tale commovimento; ma i timori che si sono manifestati pare vogliano tanto meno cedere ad un' apprezzazione più favorevole dello stato delle cose, in quanto non potrebbero essere ricondotti a cagioni legittime.

« Ma se devesi vivamente deplorare questo sentimento d' incertezza generalmente sparso, un effetto salutare che è impossibile non riconoscere è stato almeno prodotto già dall' unanimità e dalla risolutezza con cui l'opinione pubblica dell'Alemagna, in presenza delle eventualità di guerra che si son credute prossime, si è pronunciata a favore di una cooperazione energica.

« Questo fatto, che da nissuno potrebbe essere contestato, è un punto luminoso e soddisfacente nel triste spettacolo del momento attuale.

« Il linguaggio degli uomini di Stato tedeschi e quello della stampa hanno favorito in una larga sfera (in weiten kreisen) questa impressione, che cioè l'Alemagna si crederebbe minacciata come potenza unita (gesammtmacht), se l'Austria, per un'ingiusta aggressione contro i suoi possedimenti in Italia, si vedesse chiamata alle armi contro una delle più grandi potenze militari dell'Europa. Le convinzioni di tutta l'Alemagna si sono unite con una protesta energica contro il ritorno dei tempi della Confederazione renana. Con una concordia che impone il rispetto si è chiarita l'opinione che, se la rottura del dritto pubblico europeo minacciase una potenza tedesca, quand'anche ciò non fosse in prima linea che nel suo territorio estralemanno tutti i suoi alleati dovrebbero far con essa causa comune affine di mantenere la pace mediante la forza morale di sì potente unione e quando, contro ogni aspettazione, questo risultato non si potesse ottenere, proteggere in comune il possedimento assalito di un membro della Confederazione e la santità dei trattati e nello stesso tempo salvar l'onore, la dignità, la sicurezza e la potenza dell'Alemagna unita.

« In siffatte contingenze molti gabinetti alemanni (wicht wenige deutsche Cabinete) ci hanno espresso il desiderio di esaminare più attentamente, per quali decisioni determinate e in quali forme un'azione solidale pel caso di un'aggressione contro l'Austria potrebbe essere sufficientemente assicurata in tempo utile. Da varie parti ci venne chiesta la nostra opinione sulla situazione, e specialmente sulla questione di sapere a qual punto sarebbe opportuno di provocare una manifestazione (aussprnch) dell' autorità costituzionale della Confederazione germanica o di preparare le risoluzioni che codesta autorità dovesse eventualmente prendere. Ciò c' induce a far conoscere confidenzialmente ai nostri alleati il nostro pensiero sulle necessità della situazione attuale.

« Questa situazione si caratterizza con un miglioramento delle simpatie politiche le quali indicano, in una misura più stretta, l' esistenza di un pericolo di guerra immediato, ma nello stesso tempo colla mancanza d'ogni sorta guarentigia che lo scoppio della guerra in Italia non verrà in un momento qualunque e sotto qualsivoglia pretesto a minacciare nuovamente e più gravemente la pace dell' Europa. Fedele alla sua moderazione e al suo amor della pace, la Corte imperiale austriaca farà quanto è in suo potere per ovviare a complicazioni ulteriori. Ma non possiamo dissimularci che per quanto tempo la politica della Sardegna terrà il presente suo carattere contrario al diritto delle genti, e potrà fondare i suoi calcoli sulla rivoluzione e sulla guerra, la guerra si presenta come conseguenza possibile della nostra ferma risoluzione di difendere contro ogni aggressione i diritti dell'Austria in Italia, tali quali risultano dai trattati.

« Stando le cose in questi termini noi dobbiamo certamente reputare cosa importantissima il sapere indubitatamente radicata in Europa la convinzione che la migliante aggressione.

« Non ne deduciamo però la conseguenza che già sia giunto il momento conveniente per una deliberazione da aprire a Francoforte e per risoluzioni positive della Confederazione germanica.

« Importa qui grandemente di considerare l' effetto presumibile tanto al di fuori, quanto sulla situazione interna della Confederazione, e sotto l'influenza inevitabile di siffatte considerazioni noi inclniamo per ora a pensare che lo stabilimento fermo della comunanza dell'Alemagna coll'Austria, in caso di guerra, non deve punto rivestire le forme obbligatorie della costituzione federale fin tanto che l' attuazione (Eintritt) dell' eventualità, per la quale la comunanza è prevista, non si presenta in modo certo. Ma non occorre di assicurare che le opinioni che i nostri augusti alleati potessero far valere sopra questo punto essenziale, potranno anticipatamente fare assegnamento sulla nostra più profonda attenzione e saranno da noi prese in considerazione colla più grande sollecitudine.

« Intanto noi reputiamo fin d'ora cosa sommamente desiderabile che i governi d'Alemagna, come membri di un grande corpo di Stati (eines grossen Ganzen) si comunichino tra di loro le convinzioni da cui sono animati in presenza dei pericoli dell'avvenire che è im-

www.internetculturale.it

possibile disconoscere, e si preparino con un fermo accordo a tenere in tempo opportuno un linguaggio identico, conforme alle contingenze ed efficace sia rispetto alla Sardegna, sia rispetto alla Francia, sia infine rispetto a codesti due Stati ad un tempo. Noi riceveremo con vivo compiacimento e con calda riconoscenza l'assicurazione che in questi pensamenti consentono i nostri alleati e che, in particolare, il governo presso il quale avete l'onore di essere accreditato è disposto dal canto suo a cooperare perchè una piena certezza sia stabilita *di fatto* (*der Sachenach*, sottolineato nell'originale) per un'azione comune dell'Austria e dell'Alemagna, risultato il cui successo sarà assicurato sopratutto dalla scelta del momento opportuno e delle forme convenienti.

« Siete autorizzato... a comunicare confidenzialmente il presente ufficio a....

« Gradite, ecc. « *Buol.* »

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 *Marzo* 1859.

Il Num. 3245 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al Governo del Re di sospendere per quel tempo che stimerà necessario l'esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera lombarda.

Art. 2. Sono applicabili alla presente Legge le disposizioni contenute nel titolo 5 del Regolamento annesso al Regio Editto 4 giugno 1816.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione di questa disposizione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 6 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il Num. 3246 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Visti gli articoli 1 e 3 della Legge in data d'oggi, colla quale venne fatta facoltà al Governo del Re di sospendere l'esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera lombarda;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. È sospesa l'esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera della Lombardia.

Art. 2. Tale disposizione avrà effetto dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, il quale sarà inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. in Torino addì 6 marzo 1859.

Il Ministro G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

In occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno assegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di San Cristoforo (provincia di Novi) = Carenzano superiore = Costa = Casalnocetto = Marassi — Bavari = Cerrione (Municipio e Guardia nazionale) = Rivarolo Genovese = Castelnuovo d'Asti = La Chiusaz = Gévrier = Allèves = Viuz-la-Chiésaz = Villaz = Dolceacqua = Prela = Portofino = Pont.

Ieri sera vi fu pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore d'intervenire i ministri del Re, i presidenti e gli altri componenti gli uffizi presidenziali delle due Camere legislative, i senatori ed i deputati che facevano parte delle deputazioni incaricate di presentare a S. M. il Re gl'indirizzi in risposta al discorso della Corona, i grandi ufficiali dello Stato, i dignitari di Corte e i componenti le Case militari di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Carignano.

Le feste del Carnovale sono incominciate ieri. Erano favorite dal tempo; il Corso riuscì assai affollato. Le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, il duca d'Aosta e la principessa Maria Pia assistevano allo spettacolo dal balcone della R. Galleria d'armi.

È venuto a luce a Londra un interessante opuscolo intitolato *Italy: its condition. Great Britain: its policy* (L'Italia: la sua condizione. La Gran Bretagna: la sua politica). È una serie di lettere indirizzate a lord John Russell da un liberale inglese. Con molta efficacia di argomentazione e con forma brisa e vivace, l'autore pone in evidenza le numerose ragioni di simpatia che corrono tra l'Inghilterra e la causa italiana, e parla del nostro paese e del resto d'Italia con molta cognizione di causa e con schietta benevolenza.

Nella tornata di sabato scorso la Camera dei deputati dopo aver udite le interpellazioni che l'avvocato Marco rivolgeva al guardasigilli sulle servitù, e la risposta del ministro, adottava con voti favorevoli 102 ed 1 contrario la proposta di legge sulla leva marittima.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge per autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti di lire 20 ha scelto a suo relatore l'onorevole deputato Lachenal.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame del bilancio ha scelto a suo presidente l'onorevole Robecchi = vicepresidente il generale Quaglia = e segretarii il cav. Gaspare Cavallini e avv. Pietro Mazza. Quindi si è divisa nelle seguenti sottocommissioni:

1. Per l'esame del bilancio attivo, e di quello del dicastero di finanza, presidente cav. Arnulfo = segret. cav. Brignone = conte Ottavio Revel = march. Vincenzo Ricci = avv. Marco = avv. Cotta Ramusino = avv. Brunet. Questa sottocommissione ha scelto per relatore del bilancio attivo l'avv. Brunet e di quello delle finanze il cav. Arnulfo.

2. Per l'esame del bilancio dei dicasteri di guerra e marineria, presidente avv. Depretis = segretario dott. Bottero = generale Quaglia = avv. Casaretto = colonnello Menabrea = avv. Castagnola = marchese Monticelli. Questa sottocommissione ha scelto a relatore del bilancio di guerra il gen. Quaglia e di quello della marineria l'avv. Depretis.

3. Per l'esame del bilancio dei dicasteri dei lavori pubblici e dell'interno, presidente Robecchi = segretario cav. Gaspare Cavallini = bar. Seppa = avv. Giovanola = Lorenzo Valerio = avv. Guglianetti = march. del Carretto. Questa sottocommissione ha scelto a relatore del bilancio dei lavori pubblici l'avv. Giovanola e di quello dell'interno l'avv. Guglianetti.

4. Per l'esame dei bilanci dei dicasteri dell'istruzione pubblica, di grazia e giustizia e degli affari esteri, presidente bar. Falqui Pes = segretario avv. Mazza = avv. Ara = cav. Capriolo = cav. Demaria = cav. Astengo = avv. Daziani. Questa sottocommissione ha scelto a relatore del bilancio dell'istruzione pubblica il cav. Capriolo, di quello di grazia e giustizia l'avv. Ara e di quello degli affari esteri l'avv. Daziani.

Si legge nel *Moniteur universel* di avantieri:

« La condizione delle cose in Italia, quantunque già antica, ha preso in questi ultimi tempi agli occhi di tutti un carattere di gravità che doveva naturalmente colpire lo spirito dell'imperatore; poichè non è permesso al capo di una grande potenza come in Francia di isolarsi dalle quistioni che interessano l'ordine europeo. Animato da uno spirito di prudenza, che sarebbe colpevole di non aver avuto, egli si preoccupa con lealtà dello scioglimento ragionevole ed equo che quei delicati e difficili problemi potrebbero avere.

L'imperatore non ha da nasconder nulla, non ha nulla da ripudiare sia nelle sue preoccupazioni, sia nelle sue alleanze. L'interesse francese domina la sua politica e giustifica la sua vigilanza.

In faccia alle inquietudini mal fondate, amiamo crederlo, che hanno commosso gli spiriti in Piemonte, l'imperatore ha promesso al re di Sardegna di difenderlo contro qualsivoglia atto aggressivo dell'Austria: egli non ha promesso nulla di più, e si sa che egli terrà parola.

Son forse questi sogni di guerra? Da quanto tempo non è più cosa conforme alle regole della prudenza il prevedere le difficoltà più o meno prossime, e pesarne tutte le conseguenze?

In tal guisa noi indichiamo ciò che v'ha di reale nei pensieri, nei doveri e nelle disposizioni dell'imperatore: tutto ciò che le esagerazioni della stampa vi hanno aggiunto è fantasia, menzogna e delirio.

La Francia, dicesi, fa armamenti considerevoli. Questa è una imputazione completamente gratuita. L'effettivo normale del piede di pace, adottato due anni or sono dall'imperatore, non è stato oltrepassato. L'artiglieria compra quattromila cavalli per raggiungere quel limite fissato. I reggimenti di fanteria annoverano duemila uomini: i reggimenti di cavalleria novecento.

Si dice pure che i nostri arsenali hanno ricevuto un impulso straordinario. Si dimentica che noi abbiamo da cangiare tutto il materiale della nostra artiglieria, e da trasformare tutta la nostra flotta. Questa ultima intrapresa da lungo tempo decisa a fine di mettere la nostra flotta in condizione normale, è sanzionata dai voti annui del Corpo legislativo: e malgrado la più lodevole attività sarà d'uopo di parecchi anni ancora perchè questi lavori vengano terminati.

Finalmente si mostra inquietezza per i preparativi della nostra marineria. Tutti questi preparativi si riducono all'armamento di quattro fregate per il trasporto delle truppe dalla Francia nell'Algeria, e dall'Algeria nella Francia, e di quattro trasporti misti destinati a provvedere alle diverse eventualità, e segnatamente al servizio di Civitavecchia ed alle provvisioni della nostra spedizione in Cocincina per la via di Alessandria.

Questi sono i fatti. Essi devono pienamente riassicurare gli spiriti sinceri intorno ai progetti attribuiti all'imperatore, e far giustizia delle allegazioni degli uomini interessati a gettar dubbio sui pensieri i più leali e nuvole sulle situazioni le più chiare.

Non è tempo di domandarsi quando finiranno questi vaghi ed assurdi rumori, sparsi dalla stampa da un canto all'altro dell'Europa, che additano dovunque alla credulità pubblica l'imperatore dei Francesi come quello che spinga alla guerra, e che fanno pesare su lui solo la responsabilità delle inquietudini e degli armamenti dell'Europa? Chi dunque può avere il diritto di travisare così oltraggiosamente gli spiriti, e di allarmare così gratuitamente gl'interessi?

Dove sono le parole, dove sono le note diplomatiche, dove sono gli atti che implicano la volontà di provocare la guerra per le passioni che essa soddisfa ovvero per la gloria che procaccia? Chi ha veduto i soldati, chi ha contati i cannoni, chi ha valutati gli approvvigionamenti aggiunti con tante spese e con tanta fretta allo stato normale e regolamentare del piede di pace in Francia?

Dove sono le leve straordinarie, le chiamate anticipate delle classi? Quand'è che sono stati richiamati al servizio gli uomini in congedo che poteva essere rinnovato? Chi potrebbe infine mostrar gli elementi, per scarsi si vogliano, di queste accuse generali, che la malevolenza inventa, che la credulità diffonde e che la stoltezza accetta?

Senza dubbio, come noi lo dicevamo, l'imperatore veglia sulle cagioni diverse di complicazione che possono mostrarsi all'orizzonte. È qualità di ogni politica savia cercare ad ovviare agli avvenimenti od alle questioni che possono turbar l'ordine, senza di cui non vi sono nè pace nè negozii. I veri affari non richieggono una tregua, ma sicurezza ed avvenire.

Questa preveggenza non è un'agitazione nè provocazione. Sfuggir le questioni non è crearle: distogliere lo sguardo da esse non sarebbe nè sopprimerle, nè scioglierle.

Del resto l'esame di detto questioni è entrato nella via diplomatica, e nulla autorizza a credere che la loro fine non sia per essere favorevole alla consolidazione della pace pubblica.

SUNTO POLITICO

Il *Moniteur universel* ricorda che in Francia la stampa periodica non è assoggettata a censura preventiva, e che quindi l'opinione del governo imperiale non è espressa se non dal giornale officiale, vale a dire dal *Moniteur* medesimo.

Lo stesso giornale smentisce categoricamente la notizia data dal *Times* di Londra su di una conversazione assai viva che avrebbe avuto luogo fra S. A. I. il principe Napoleone ed il conte di Persigny.

Non si hanno ragguagli precisi sulle pratiche di lord Cowley a Vienna, ed alla mancanza dei fatti i giornali sopperiscono con l'abbondanza delle congetture.

Finora è certo che il nobile lord ha avuto parecchi colloqui col conte Buol, con lord Loftus, col principe Callimachi e con altri diplomatici; ma quali siano state le discussioni e quale il loro esito nessuno saprebbe dire.

I carteggi dell'Alemagna parlano degli apparecchi militari, a cui dà opera il governo austriaco.

Scrivono da Vienna 28 febbraio p. p. alla *Gazz. di Voss* di Berlino, che a poco a poco il piede di pace dell'esercito austriaco viene cangiato in piede di guerra.

Non pare che finora gli Stati tedeschi abbiano data risposta alla circolare del conte Buol in data del 5 febbraio p. p.

Gli apparecchi militari, di cui accenniamo, ed altri indizi attestano come il governo austriaco sia assai preoccupato per l'attual andamento delle cose politiche.

Il carteggio di Vienna dell'*Osservatore triestino*, che noi riferiamo più sopra, porge documento di queste preoccupazioni e dell'antagonismo che corre tra la politica austriaca e la politica francese.

Un altro indizio di questo antagonismo trovasi in un carteggio che noi parimenti riferiamo più sopra, il quale reca la data di Roma ed è pubblicato dalla *Gazzetta di Milano*. In questo carteggio si vogliono dare i motivi che avrebbero mosso il governo pontificio a chiedere la cessazione dell'occupazione straniera: e la versione non è informata da sensi benevoli verso il governo francese.

In Inghilterra dura la controversia sul bill di riforma elettorale. Sembra che lord John Russell e lord Palmerston concordino nell'avversare il progetto ministeriale, e si conferma che in caso di sconfitta parlamentare il conte di Derby ed i suoi colleghi siano risoluti a interrogare il voto della nazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *marzo (sera)*.

Rialzo in conseguenza dell'interpretazione pacifica data all'articolo del *Moniteur*:

La rendita del 3 0[0 aperta a 68 70 chiuse a 69 10 in rialzo di un franco e 35 cent. sul corso di ieri.

Credito mobiliare 800
rialzo di 40 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. 400
egual corso di sabato.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . 512
rialzo di 5 franchi.

I corsi di Vienna non sono ancora arrivati.

Nessun'altra notizia interessante.

Parigi, 6 *(matt.)*.

Il *Times* pubblica una lettera dell'imperatore Napoleone al sig. Head in cui è espresso il desiderio dell'alleanza inglese, lamentando che le sue intenzioni sieno male interpretate dai giornali inglesi.

Una corrispondenza di Vienna inserita nel *Giornale di Dresda* annunzia che l'Austria, di conformità all'atto finale di Vienna, ha proposto di mettere l'armata federale in istato d'apparecchio di guerra.

Parigi, 7 *marzo matt.*

Si ha da Vienna che lord Cowley partirà mercoledì.

Berna, 6. Il Consiglio federale ha deciso all'unanimità di difendere con tutti i mezzi l'integrità e la neutralità del territorio svizzero, ed ha risoluto di estendere le misure di difesa, in conformità ai trattati, su quella parte di Savoia che è necessaria per mantenere la neutralità e l'integrità svizzera.

Comunicherà tale risoluzione ai governi.

2. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 I genn. C. g. p. in l. 78 40, 78 50 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 79 30 in liq. 79 p. 12 marzo
78 50 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 60, 60 50, 61, 62, 71, 71 50
C. della matt. in liq. 66 p. 31 marzo

Il Bullettino d'oggi reca la seguente rettifica:

La quotazione del 1849 di 78 60 (fatta il 5 corr. nella mattina è erronea; invece leggasi giorno antecedente per 31 marzo.

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20 . . .	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 45	28 55
— di Genova . . .	78 55	78 75
Sovrana nuova . . .	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[0 . . .	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 marzo, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	68 70	69 10
Id. 4 1/2 0[0	97 75	97 90
» Inglesi Consol. 3 0[0	95 7/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	80	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	» »

C. PIVATO, Gerente

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Dora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 5 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . Cent. 88.

Torino, dal civico palazzo, addì 4 marzo 1859.

NOTTA.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
Linea Pio-Centrale.

La Società Generale delle Stradeferrate Romane, rende avvertiti gl' intraprendenti di pubblici lavori che, cominciando dal 10 marzo corrente potranno esaminare a Parigi, negli Uffizii della Società, in via di Richelieu, num. 99, e in Roma alla sede sociale, palazzo Filippani, piazza della Pilotta, i differenti capitolati d'appalto, computi metrici, disegni, serie di prezzi, e dettagli estimativi, componenti il progetto delle parti della Stradaferrata da Roma ad Ancona, comprese fra la Strada del Casale e Montorso, e fra Montorso ed Orta.

I concorrenti dovranno essere muniti di certificati di capacità rilasciati dagli Ingegneri del loro rispettivi governi.

Le offerte saranno ricevute a Parigi ed a Roma nei sopra Indicati Uffizii sino al 20 aprile 1859 inclusivamente.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le maggiori garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

CITTA' DI SOSPELLO

Si desidera un Medico-Chirurgo, a cui verrà corrisposto l'annuo stipendio di L. 1,400.

Dirigere, franco di posta, le domande al sig. Sindaco nel termine di giorni 20.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto il 14 e 29 dicembre ultimo scorso, num. 295 e 307 ed in esecuzione delle deliberazioni prese dall'ultima Assemblea generale, ed in quell'avviso riferite, il Comitato di liquidazione della Piemontese, notifica:

Che fra le azioni morose trovandosi quelle comprese nei numeri dei certificati infradesignati sui quali restano dovute lire 15 per ciascuna azione, questi certificati saranno esposti in vendita alla Borsa di Torino il giorno 24 del corr. mese di marzo, colla continuazione per via d'incanto, ed a mezzo d'agente di cambio sul prezzo minimo di L. 15 per caduna azione, salvo sempre ogni altro diritto della Società contro chi di ragione.

Numeri de'certificati
che si esporranno in vendita all'incanto.

Dal num. 7 al 31, dal 34 al 56, 59, dal 61 al 65, 67, 68, 69 azioni 1630 — 81, 105, 108, 116 al 120, 122 al 124, 126 al 134, 153, 157 al 163 azioni 320 — 165, 166, 168 al 190, 192, 194, 208, 210, 229 al 248, 270, 272 azioni 652 — 283 al 286, 290, 291, 292, 295, 337, 341 al 344 azioni 125 — 357 al 367, 368, 373, 374, 382, 387 a 390, 393 e 395 azioni 220.

In tutto azioni 2947

NON PIU' TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI DELL' *EREMITA*
preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
anche con more

CASA civile d'abitazione, nel recinto di Cuorgnè, composta di 6 camere, cantina e giardino. Per le informazioni dirigersi al sig. Galdo Carlo od al not. Morgando, in Cuorgnè.

FABBRICA DI CALCE
premiata all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2*

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.
Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA con due aperture, esercita in orologeria da oltre 40 anni, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso. — Dirigersi al proprietario della casa, n. 2, piano 2.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

TRATTATO
DI
BOTANICA
di VITTORIO FELICE BERTOLA

Dottore in Medicina, Cav. dell'Ordine Mauriziano, membro onorario della R. Accademia di Agricoltura, dell'Accademia R. Medico-Chirurgica di Torino, corrispondente di varie estere Accademie e Società Scientifiche

Volume unico
adorno di molte incisioni in legno.
Prezzo L. 3 20.

EAUX DE SAINT-VINCENT

Ensuite de l'offre du dixième présentée en temps utile, l'on procédera le jour de mardi, 15 mars courant, à 2 heures du relevée, dans la salle de la Commune de Saint-Vincent, et pardevant le Conseil Délégué, à une nouvelle enchère du bail pour 6 ans de la fontaine minérale de cette Commune sur la mise à prix de 3,740 fr. par an, sous les conditions dont en cahier des charges, déposé à la salle communale dudit lieu.

V. BARETTA proc. coll.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Batro*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasi*, Devoto; *Cuneo*, Carola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

AVVISO

Per l'effetto previsto dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1856 si avverte che per R. decreto delli 19 dicembre 1858, Enrico Bresler, già usciere presso la giudicatura di S. Giorgio Canavese, fu dispensato, dietro sua domanda, da ogni ulteriore servizio.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Giuseppe Appiano ora defunto, già negoziante in laterie, e domiciliato in Torino, via dei Carrozzai, n. 5,

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Giuseppe Appiano, già negoziante in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, avanti il signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 16 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una camera di questo tribunale di commercio, per la formazione del concordato.

Torino, li 1 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Essendo giunta al suo termine la società stata contratta con iscrittura delli 16 maggio 1852 tra li signori Francesco, Benedetto, fratelli Musso, e Carlo Morando, per l'esercizio d'un negozio di drapperie nella città d'Asti, la medesima venne risolta con tutto il 28 febbraio ultimo e rimanendo consolidato detto negozio nella persona del sig. Benedetto Musso, che continuerà lo stesso ramo di commercio sotto la firma di Musso e Compagnia.

INTENDENZA GENERALE
DELLA CASA
di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Vendita di legnami da lavoro e da ardere

Nel giorno 15 del prossimo marzo, alle ore 9 del mattino, e successivamente, in Govone, nel Palazzo Ducale, denominato Cornarea, nella sala dell'Intendenza Generale, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, di una considerevole quantità di legnami da lavoro e da ardere forti e dolci, esistente in totale prossimità della strada provinciale che tende alla vicina stazione di ferrovia di San Damiano, divisa in 49 lotti, cioè:

N. 8	lotti legname da lavoro per L.	7,866 76
19	id. legna spaccata da ardere	» 5,286 »
3	id. id. ricavata dai ceppi	» 713 61
1	id. n. 16m. fascine miste	» 1,288
16	id. legna ricavata dalle radici	» 623 82
2	id. squadratura	» 58 40
N. 49	lotti Totale	L. 13,836 59

I quali verranno deliberati lotto per lotto all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di una sola candela vergine; il relativo prezzo è pagabile prima del ritiramento, il quale deve effettuarsi entro tutto lo stesso marzo.

Torino, li 22 febbraio 1859.

Per detta Intendenza Generale
A. LUIGI BONGERA *S. Segr.*

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI
PER LA VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Luigi Themar, già macchinista in Torino, via Oporto, num. 14.

Si avvisano li creditori di detto Luigi Themar, domiciliato in Torino, di rimettere fra giorni venti alli signori avv. Carlo Maria Fiandin, e Pasquale Bollito, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, ed alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 21 di marzo prossimo, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei crediti, in conformità della legge.

Torino, li 23 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Gioanni Angelo Crova, già negoziante in Birra e domiciliato in Torino, nella regione di Vanchiglia, casa propria.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di detto Gioanni Angelo Crova, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Gioanni Battista Barberis, alli 16 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio, per deliberare sul rendiconto del sindaco, a termini di legge.

Torino, li 3 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Siccome il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 28 testè scorso febbraio delliberava lo stabile infradescritto a favore del causidico Stefano Oldano per il prezzo di L. 1,980, ricavatosi nell'incanto di esso seguito nanti lo stesso tribunale a pregiudicio delli Battista e Bartolomeo, fratelli Albino, ed apertosi sull'offerta di L. 1,600, fattasi dal signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, qual promovente la subasta,

Si diffida perciò il pubblico, che li fatali, ossia il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il suddetto prezzo di L. 1,980 vanno a spirare col giorno 15 del corrente marzo.

Descrizione dello stabile.

Casa, orto e sito, situati sulle fini di Torino, alla Madonna del Pilone, accolonnato alli Battista e Bartolomeo, fratelli Albino, della superficie di giornate 0, 05, 6, 6, pari ad ett. 0, 02, 10, distinti col num. 64, 65, nella sezione 59 della mappa, fra le coerenze dei fratelli Garda a levante e giorno, della strada di Casale a ponente, e di Tommaso Vivalda a notte.

Torino, li 2 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

INCANTO GIUDICIALE.

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale provinciale di Torino il 22 corrente marzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto autorizzato con decreto del 19 precorso febbraio dello stesso tribunale, di are 10, cent. 46 di terreno fabbricabile, caduto nel fallimento delli Pietro Dusnassi e Giuseppe Perino, già commercianti domiciliati in questa capitale, costituito in due pezzi triangolari, che col tratto della soppressa allea oscura del Valentino, formano un parallelogramma rettangolare di are 25, cent. 8, situato nel piano d'ingrandimento fra il Valentino e Porta Nuova, e come meglio sta descritto e coerenziato nel nuovo bando del 25 febbraio ultimo.

La vendita ha luogo sull'offerta fatta dal sig. Battista Crida di L. 1,400 e sotto l'osservanza delle condizioni dettagliate nel sovraciato bando.

Torino, li 2 marzo 1859.

Luigi Teslo proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella del 19 marzo prossimo, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei beni situati sul territorio d'Andorno, cadenti nella subasta promossa dagli signori Cerruti Carlo, dottore in medicina, e Gioanni dottore in chirurgia, fratelli fu Lorenzo, contro Corte Gio. Battista, tutti domiciliati in Andorno, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 26 febbraio corrente.

Biella, li 28 febbraio 1859.

Sola sost. Regis caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella del 19 marzo prossimo, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Biella, cadenti nella subasta promossa dal sig. notaio Giuseppe Mongiardi contro Colombo Anna, moglie di Giacomo Biotto, Raimondo, Ambrogio e Giuseppe, fratelli fu Francesco, questi tre ultimi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Tasca, domiciliati in questa città, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 24 febbraio corrente.

Biella, li 28 febbraio 1859.

Sola sost, Regis caus.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso da Bracco Andrea da Pralungo, contro Falcetto Giuseppe da Candelo, essendosi sotto il 27 spirato febbraio fatto l'aumento del sesto ai lotti 1, 2, 3, 4 e 5, venne con decreto di questo sig. presidente fissata l'udienza del 22 corrente marzo per il nuovo e definitivo incanto dei lotti medesimi.

Biella, li 2 marzo 1859.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 22 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui Ubertino Cesare, Fortunato, Carlo, Alessio, Lucia, Maria, Eurosia e Carolina promossero la subastazione in pregiudicio di Mazzucchetti Eurosia, tutti da Pralungo.

Biella, li 2 marzo 1859.

Bracco caus. coll.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

del Giuseppe Terrond, orefice in Cuneo.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento del-l'orefice Giuseppe Terrond; nominò a giudice commissario il signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto, ed a sindaci provvisorii le ragioni di negozio correnti in Torino sotto le firme Pernetti Gio. Battista, e Rejmond et Sallaz; e per la conferma o nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, alle ore 2 pom. del giorno 24 del corrente mese di marzo.

Cuneo, li 2 marzo 1859.

Belli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza 16 corrente marzo, ore 11 di mattina, del tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, in seguito ad aumento di sesto, degli stabili siti in territorio di Bernezzo e descritti nel relativo bando venale 23 febbraio ultimo scorso, già stati posti in vendita sull'instanza del signor flebotomo Domenico Musso, domiciliato in Cervasca, e proprii di Arnaud Francesco, dimorante in Bernezzo, stati con sentenza 2 citato febbraio deliberati il lotti primo, quarto, quinto, decimo ed undecimo al detto signor Musso, il lotti secondo e settimo a Maria Falco, vedova Bruno, i lotti terzo e nono al signor Schmit Giorgio e il lotti sesto ed ottavo a Mattalia Giacomo.

Tale vendita avrà luogo in undici distinti lotti, al prezzo offerto negli atti d'aumento di sesto passati alla segreteria del detto tribunale li 15, 16 e 17, scaduto febbraio dalli signori sacerdote D. Giovanni Giordana, dimorante in Cervasca, Giuseppe Ferrero, residente in Bernezzo, quale procuratore speciale del signor avvocato Luigi Viglietti, giudice a Torino (sezione Po), e notaio Giacomo Bottano, cioè: pel lotto primo L. 2,100; pel secondo L. 1,750; pel terzo L. 7,654; pel quarto L. 875; pel quinto L. 759; pel sesto L. 2,000; pel settimo lire 1,750; pell'ottavo lire 1,634; pel nono lire 700; pel decimo lire 467, e per l'undecimo L. 992, non che sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel citato bando venale.

Cuneo, li 2 marzo 1859.

Gallian sost. Fabre.

AUMENTO DEL DECIMO.

La macchina a vapore caduta nella fallita Magnimant e Renaud, la cui vendita venne annunziata alli numeri 34 e 41 del Giornale Ufficiale del corrente anno con atto del 28 ora spirato febbraio, ricevuto dal segretario sottoscritto, venne deliberata per L. 745 a favore del signor Ezechiele Lattes, negoziante in Cuneo.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 15 volgente marzo.

Borgo San Dalmazzo, li 4 marzo 1859.

Cordero Gio. Battista segr. deleg.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto di deliberamento del 26 febbraio ultimo vennero deliberati li beni della prole nascitura dal Giovanni Battista Bruno, di Sampeyre, cioè il lotti primo e secondo al signor Biglione Lorenzo fu Giovanni per L. 1,055, ed il quarto lotto e quinto al sig. Vincenzo Laugeri per L. 1,050.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 14 marzo corr., ore 5 di sera.

Sampeyre, li 2 marzo 1859.

Not. Barra segr. del.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

www.internetculturale.it

N.° 57 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	29	14

Martedì 8 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
» — detti Stati per il solo giornale senza i	» 64	36	20
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(7 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.°	Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
742,80	743,50	743,36	+ 16,4	+ 25,4	+ 29,8	+ 15,0	+ 21,6	+ 22,5	+ 6,3	O.S.O.	O.S.O.	O.N.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MARZO 1859

Il Num. 3236 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo col nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È da noi approvato e ratificato l'annesso Regolamento, visto d'ordine nostro dal Ministro per gli affari esteri, sottoscritto a Parigi il 15 novembre mille ottocento cinquant'otto, relativo al transito internazionale sulle strade ferrate tra la Sardegna e la Francia nei suoi rapporti colla dogana.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

RÈGLEMENT

Du service international par chemins de fer entre la Sardaigne et la France dans ses rapports avec la douane.

La Commission mixte instituée pour le Règlement du service international par chemins de fer entre la Sardaigne et la France, s'étant réunie au Ministère des Affaires Etrangères, a arrêté les dispositions suivantes:

CHAPITRE I. — *Convois de marchandises.*

Art. 1. Toutes les marchandises placées dans des wagons à coulisses ou sous baches, dûment fermés à l'aide de plombs ou cadenas, seront dispensées de la visite par la douane aux bureaux frontières respectifs, soit à l'entrée, soit à la sortie, tant de nuit que de jour, les dimanches et jours fériés, comme tout autre jour, sous les réserves et moyennant les conditions et formalités déterminées aux articles suivants.

Art. 2. Provisoirement cette dispense ne s'applique qu'aux wagons destinés pour l'une ou l'autre des localités ci-après:

En Sardaigne: Chambéry et Saint-Jean-de-Maurienne;

En France: Lille, Valenciennes, Jeumont, Feignies, Metz, Forbach, Wessembourg, Strasbourg, Mulhouse, St-Louis, Bellegarde, Culoz, Marseille, Cette, Bayonne, Bordeaux, Nantes, St-Nazaire, Rouen, le Havre, Dieppe, Calais, Boulogne, Dunkerque et Paris.

Chacune des Parties contractantes étendra successivement cette faculté aux autres points où viendront aboutir les voies ferrées auxquelles le régime du transport international pourra être appliqué.

Art. 3. Tout colis pesant moins de 25 kilos ne pourra être admis que dans un wagon à coulisses.

Toutefois, ceux de ces colis qui formeront excédant de charge, pourront être placés dans une caisse ou paniers agréés par la douane du lieu et mis sous plomb ou cadenas.

Il pourra de même être fait usage de paniers lorsque les colis à transporter ne seront pas en assez grand nombre pour remplir un wagon.

Art. 4. Chaque administration des douanes respectera les plombs et cadenas apposés par celle de l'autre Etat, après s'être assurée qu'ils présentent toutes les conditions voulues, et sauf à les compléter s'il y a lieu.

Si cette formalité n'a pas été remplie, les wagons devront, avant le passage d'un territoire sur l'autre, être fermés ou baches de telle sorte qu'il n'y ait plus qu'à y apposer le plomb ou cadenas après reconnaissance du bon conditionnement. Les plombs présenteront l'indication du bureau où ils auront été apposés.

Art. 5. Chaque convoi sera accompagné d'une feuille de route distincte par lieu de destination et d'un modèle uniforme pour les deux Etats.

Cette feuille préparée par les soins des administrations des chemins de fer sera soumise au visa des employés des douanes au lieu de chargement. Elle relatera le nombre des colis, ainsi que le nombre et le numéro des wagons: on y joindra les documents présentant toutes les indications prescrites pour les déclarations de douane en détail dans les Etats respectifs.

Art. 6. Chaque convoi sera placé sous l'escorte non interrompue d'employés des douanes, sans autres frais pour les administrations des chemins de fer que l'obligation de les placer, soit à l'aller, soit au retour, dans les convois aussi près que possible des wagons de marchandises.

Les douaniers convoyeurs seront admis dans les voitures de 2.me classe des trains de voyageurs ou dans les compartiments des gardes de convois de marchandises.

Les employés d'escorte ne pourront abandonner le convoi qu'après la remise des documents aux employés des douanes d'un pays voisin.

CHAPITRE II. — *Convois des voyageurs.*

Art. 7. La faculté accordée par l'art. 1 aux convois de marchandises de franchir la frontière pendant la nuit et les jours des dimanches et fêtes est étendue aux convois de voyageurs.

Art. 8. Les bagages non visités au bureau frontière seront accompagnés d'une feuille de route et d'un document de douane. Ils seront placés dans des wagons fermés avec plombs ou cadenas, sous l'escorte d'employés des douanes, et seront visités au bureau de douane de destination.

Art. 9. Les voyageurs ne pourront conserver avec eux dans les voitures aucun colis contenant des marchandises soumises aux droits, ou prohibées.

Art. 10. Tous objets passibles de droits, transportés par les convois de voyageurs, restent soumis aux conditions et formalités établies pour ceux dont le transport s'effectue par les convois de marchandises.

CHAPITRE III. — *Dispositions générales.*

Art. 11. A l'arrivée des marchandises au lieu de destination, elles seront déposées dans des bâtiments fournis par les administrations des chemins de fer agréés par l'administration des douanes et susceptibles d'être fermés. Elles y resteront sous la surveillance non interrompue des employés de cette administration, et en seront enlevées pour la consommation, pour l'entrepôt, ou pour le transit, sur une déclaration en détail à faire dans le délai voulu et après l'accomplissement des formalités prescrites.

Les marchandises extraites de ces magasins pour le transit sous le régime du présent Règlement ne seront soumises à la visite ni au moment de l'enlèvement ni à leur sortie du territoire.

Le déchargement des wagons s'effectuera immédiatement après l'arrivée des convois.

Art. 12. Dans les stations où il n'y a pas encore de bâtiments se trouvant dans les conditions indiquées à l'article précédent, le déchargement des wagons se fera au plus tard dans le délai de trente-six heures après l'arrivée du convoi, sous peine de perdre le bénéfice du présent Règlement.

Art. 13. Les administrations des chemins de fer devront informer, au moins huit jours à l'avance, les administrations des douanes des changements qu'elles voudront apporter dans les heures de départ, de passage et d'arrivée des trains de jour et de nuit, sous peine d'être tenues de remplir à la frontière toutes les formalités ordinaires de douane.

Art. 14. En principe, la division des convois, lorsqu'elle sera demandée, pourra être accordée au bureau frontière jusqu'à concurrence de dix wagons.

En cas de nécessité reconnue par l'employé supérieur des douanes dans la station, une subdivision plus grande pourra être permise.

Art. 15. Sous les réserves et moyennant les conditions et formalités établies pour l'entrée des convois de marchandises et de voyageurs d'un pays dans l'autre, les mêmes facilités seront accordées aux convois de marchandises et de voyageurs dans leur passage à travers le territoire français pour aller de Sardaigne en Suisse et viceversa.

Art. 16. Toutes marchandises arrivées à Paris sous le régime du présent Règlement seront admises à y rompre charge pour d'autres destinations sous les conditions suivantes:

1. Les colis compris dans une même déclaration ne pourront recevoir qu'une destination unique, soit la consommation, soit l'entrepôt, soit le transit;

2. La réexpédition à une autre destination devra se faire dans un délai de trente-six heures, sous peine de perdre le bénéfice de ce Règlement, et de l'envoi d'office de la marchandise à l'entrepôt aux frais de la Compagnie qui a effectué le transport jusqu'à Paris;

3. Les locaux de la gare où devront s'accomplir ces opérations, seront disposés à cet effet, suivant les convenances de la douane et agréés par elle.

Art. 17. Il est bien entendu que par les présentes dispositions, il n'est dérogé en rien aux lois de chaque pays en ce qui concerne les pénalités encourues dans les cas de fraude ou de contravention, pas plus qu'à celles qui ont prononcé des prohibitions ou des restrictions en matière d'importation, d'exportation ou de transit, et qu'il reste libre à l'administration des douanes, dans chaque pays, de faire procéder à la vérification des marchandises et aux autres formalités, soit au bureau frontière, soit à la sortie par les ports, s'il existait de graves soupçons de fraude.

Art. 18. Les administrations des douanes des deux États se communiqueront réciproquement les instructions et circulaires adressées à leurs agents, concernant l'exécution des présentes dispositions.

Elles prendront de concert les mesures nécessaires pour que les heures du travail des employés des douanes respectives soient mises, autant que possible, en rapport avec les besoins sainement appréciés du service des chemins de fer.

Art. 19. Les États dont les chemins de fer aboutissent à ceux aux quels s'applique le régime du présent Règlement, seront admis à participer au bénéfice de ce régime. Les stipulations de l'une des Parties contractantes avec ces États seront de plein droit applicables à l'autre.

Art. 20. Dans le cas où l'une des Parties contractantes voudrait faire cesser les effets des dispositions ci-dessus consignées, elle devrait en prévenir l'autre au moins six mois à l'avance.

Le présent Règlement a été dressé en double exemplaire à Paris le quinze novembre mil huit-cent cinquante-huit, et les Commissaires respectifs l'ont signé après lecture faite.

Commissaire pour le Gouvernement Sarde
VIGNET
Directeur des Douanes de la Savoie.

Commissaires pour le Gouvernement Français
A. DE CLERQ
Sous-Directeur des Consulats et des Affaires Commerciales.
BARBIER
Administr. des Douanes.

Vu par ordre de S. M.

Le Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires Etrangères
C. CAVOUR.

Il Num. 3243 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nessuna elezione di Ufficiali, Sott'Ufficiali e Caporali nella Guardia Nazionale è valida se, oltre l'adempimento di quanto si dispone dalla legge 4 marzo 1848, non interviene ad essa la metà almeno dei Militi iscritti sui ruoli di servizio ordinario della compagnia o suddivisione di compagnia.

Qualora alla prima adunanza non intervenga il prescritto numero di Militi, se ne convocherà una seconda entro otto giorni successivi.

Se pure in questa per mancanza del numero legale non si può far luogo a valida elezione, la nomina degli Ufficiali sarà devoluta all'Intendente, quella dei Sotto-Ufficiali al Comandante superiore dove esiste, ed in difetto al rispettivo Capo legione, Maggiore o Capitano, secondo che la Milizia è formata per legioni, per battaglioni o per compagnie.

I Caporali saranno in tale caso nominati dal Maggiore del battaglione o dal Capitano della compagnia, se questa non è riunita ad un battaglione.

Art. 2. Per la validità delle rose da formarsi secondo il disposto dagli articoli 44 e 47 della citata legge, è pure necessario l'intervento della metà almeno degli individui chiamati a concorrere alla loro formazione.

Mancando il numero legale anche alla seconda convocazione, la rosa sarà formata dall'Intendente.

Art. 3. La divisa della Guardia Nazionale è determinata con Reale Decreto per tutti i Comuni dello Stato. Dovrà essere uniforme, semplice e di poco dispendio.

Essa è dichiarata obbligatoria per tutti gl'inscritti sul controllo del servizio ordinario a cominciare dall'epoca che sarà stabilita dal detto Decreto Reale.

Potrà tuttavia essere concessa con Decreto Reale a quei Comuni che ne faranno la domanda, per deliberazione dei rispettivi Consigli, un'altra divisa di maggior spesa, purchè uniforme per tutti i Comuni.

In questo caso saranno dispensati dal vestire la speciale divisa i Militi riconosciuti in istato di ristretta fortuna dal Consiglio Delegato, e quelli che avranno raggiunto l'età di cinquant'anni; ma si gli uni che gli altri dovranno sempre vestire in servizio la divisa come sovra determinata per tutti i Comuni dello Stato.

I Militi che trascorse il termine si presentassero al servizio non vestiti dell'uniforme loro prescritto, saranno considerati e puniti quali colpevoli di ricusato servizio.

È mantenuto ed è esteso a tutti i graduati il disposto dall'art. 46 della legge 4 marzo 1848.

Art. 4. È considerata quale servizio obbligatorio per tutti indistintamente i Militi iscritti sul controllo del servizio ordinario la tutela delle proprietà contro i furti campestri nei limiti del territorio comunale.

Il Sindaco può richiederne a tale scopo il Comandante della Guardia Nazionale, che dovrà dare le opportune disposizioni.

Art. 5. I corpi distaccati della Guardia Nazionale per servizio di guerra non sono destinati che alla guarnigione delle città e fortezze, e ad altri servizi interni d'ordine e di sicurezza pubblica.

Tale servizio non potrà durare oltre 40 giorni, a meno che il luogo di presidio sia dichiarato in istato d'assedio. Ad esso possono essere chiamati successivamente i Militi di una o più Provincie, di uno o più Mandamenti o Comuni. Nessuno però dovrà essere chiamato per la seconda volta a far parte dei corpi distaccati, se tale servizio non è prima stato prestato da tutti coloro cui nello stesso Comune incombe tale obbligo secondo la legge.

Il Milite chiamato in servizio deve sempre obbedire, salvo a presentare poi i suoi richiami presso il Comandante del corpo.

Art. 6. Tutti gl'inscritti sul registro di matricola stabilito per ogni Comune, che non abbiano compiuto l'età di 35 anni, e che non abbiano legittime cause di esenzione, possono essere chiamati a far parte dei corpi distaccati in servizio di guerra.

Se tutti i Militi d'un Comune non sono contemporaneamente chiamati al servizio, la designazione del contingente richiesto sarà fatta dal Consiglio di ricognizione di ciascun Comune, in ragione d'età degli inscritti, cominciando dai più giovani.

Potranno essere ammessi a tale servizio come volontari anche i Militi che abbiano compiuti i 35 anni, purchè sieno idonei al servizio medesimo e ne facciano spontanea domanda.

Andranno esenti dal servizio dei corpi distaccati i vedovi con prole.

Art. 7. Per l'arruolamento, l'ammessione, l'esenzione o l'esclusione dei Militi nei corpi distaccati della Guardia Nazionale, come per tutto ciò che si riferisce alla formazione dei detti corpi e alla designazione e nomina dei graduati, si osserveranno le norme prescritte dal regolamento generale della leva e dalle leggi organiche dell'esercito.

Art. 8. Potranno dal Governo essere formati corpi composti di volontari inscritti sui ruoli della Guardia Nazionale.

Gli Ufficiali di questi corpi sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro della Guerra, ed i Sotto-Ufficiali e graduati dal Comandante del corpo.

Le condizioni per l'ammessione e le norme pel servizio di detti corpi saranno determinate con particolari regolamenti.

www.internetculturale.it

In caso di guerra, detti corpi fanno parte integrante dell'esercito, e sono sottoposti alle norme e discipline militari.

In questo caso la ferma dei volontari durerà sino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Art. 9. Non più tardi di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge si procederà a nuova e generale elezione di tutti i graduati della Milizia Nazionale, secondo le norme prescritte negli articoli primo e secondo.

Art. 10. Per Regio Decreto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, potranno essere nominati Ispettori temporari coll'incarico di invigilare l'istruzione della Guardia Nazionale nelle diverse parti dello Stato, la conservazione delle armi ad essa affidate di proprietà del Governo e dei Comuni, e l'osservanza del prescritto dall'art. 3 della presente legge.

Art. 11. Sono derogati gli articoli 123, 126, 127, 128, 129, 130, 133, 134, 142 della legge 4 marzo 1848, ed in genere qualunque disposizione di legge o regolamento contrario alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 27 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 7 *Marzo*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Frattanto che si pubblicheranno le istruzioni, di cui è cenno all'art. 5 del R. Decreto 27 febbraio volgente anno, relativo all'istituzione di un *Corso suppletivo* alla Regia Militare Accademia, si notificano le seguenti

Norme.

1. Le persone non appartenenti all'Esercito che aspirano a prevalersi delle disposizioni fatte col Regio Decreto summentovato dovranno presentarsi nelle sale del Parlatorio della Regia Accademia Militare dalle ore 9 alle 12 del mattino in qualsiasi giorno della settimana, ove saranno prese in nota in apposito registro.

2. Presenteranno alla persona che sarà dal Comandante generale dell'Accademia Militare delegata a riceverli i documenti seguenti:

1. Fede di nascita e battesimo legalizzata (I candidati debbono avere l'età non minore di *venti* anni al 1 aprile, nè eccedere quella di *ventisei* al 1 luglio del corrente anno);

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vajuolo;

3. Certificato degli studi fatti ed in quali scuole;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia in uno stabilimento che fuori;

5. Autorizzazione de' genitori per imprendere l'arruolamento militare, se minorenni;

6. Atto legale di sottomissione pel pagamento delle L. 200 pel primo corredo e per le L. 50 mensuali.

3. Per mezzo di ordine che verrà affisso alla porta dell'Accademi asaranno avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi allo spedale militare divisionale per essere sottoposti alla visita sanitaria per constatare la loro idoneità al servizio militare.

4. Constatata la loro attitudine al servizio militare, saranno fatti avvisare del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per essere sottoposti agli esami e per essere arruolati ed ammessi al corso suppletivo.

5. Riguardo ai militari che già si trovano arruolati nei Corpi, il Ministero della guerra con apposita circolare farà conoscere le norme di ammissione al corso suppletivo ora detto.

Torino, 27 febbraio 1859.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 5:

È antica usanza in Cortona d'appendere nella chiesa della cura, in cui un nobile cittadino morì, gli stemmi suoi gentilizi e toglierli il giorno anniversario della morte, solennizzato secondo il pio costume dai più stretti congiunti o dagli eredi del trapassato con religiose espiazioni in suo suffragio. Compiuto l'anno dacchè il povero Guadagnoli spirò in questa città, gli stemmi suoi dovevano essere remossi ed il giorno anniversario era trascorso senza che le preci della religione e da un memore pensiero rese care fossero innalzate pubblicamente per un uomo degno di perenne ricordanza per le doti dell'ingegno e del cuore. Ma tale credità d'affetti ha egli lasciato nella sua seconda patria, che subito fu a ciò provveduto. L'ultimo giorno di febbraio del 1859 la confraternita di Misericordia, presiedendo il Guadagnoli istituita, la Società de' Filarmonici da lui diretta e i numerosissimi amici suoi si riunirono nella chiesa di S. Filippo, cura del lacrimato defunto, onde assistere sì funebri riti con volontarie soscrizioni fatti celebrare. Quivi con mesto e sincero desiderio fu invocata l'eterna pace sul faceto poeta, generoso derisore del vizio, sul figlio affettuoso, sull'educatore e sul cittadino che povero coll'opera virtù e divenuto facoltoso con ogni specie di beneficenza s'era distinto. La semplice pompa veniva resa solenne e commovente dal bell'omaggio di cittadino amore alle virtù dell'estinto, amore che manifestatosi in modo particolare, quando la perdita recente accresceva il compianto pel Guadagnoli non è stato sopito dal tempo, consueto rinnuovatore degli umani affetti.

Nell'atrio della chiesa vedevasi il disegno d'una lapida che dovrebbe ricordare i benemeriti del Guadagnoli verso la Misericordia di Cortona; e desideriamo che il concetto dell'ingegnere Cagnacci venga presto portato ad esecuzione.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 3:

Ieri sera, S. M. la regina Maria Cristina di Spagna diede una grande festa al palazzo di sua residenza. Grandissimo fu il numero delle distinte persone, che ebbero l'onore di esservi invitate. Oltre vari E.mi signori cardinali, i membri dell'Ecc.mo Corpo diplomatico, diversi prelati, il fiore della nobiltà romana, intervennero alla splendida festa anche S. A. il principe di Assia, e il principe Dhooleep-Sing, figlio del sovrano di Lahore. Alle 10 1/2 venivano aperte le sale per il ballo. La festa si è prolungata sino alle quattro del mattino.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 26 febbraio:

Ieri verso l'una e mezzo pom. le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Maria sua augusta consorte, non meno che l'I. R. arciduca Guglielmo col loro seguito illustre, tornando da Bari ove si sono intrattenute alquanti giorni in compagnia delle loro maestà ed altezze reali, giunsero felicemente in Caserta e presero stanza in quella reggia, ove soggiornano gli altri augusti figliuoli delle prelodate MM. LL.

— Si legge nello stesso giornale del 28 febbraio:

Nello scorso mese, per effetto delle cadute pioggie, venivano adeguate al suolo in Castellino (Molise) due case, le quali coprivano co'loro rottami due infelici donne, che senza dubbio vi sarebbero rimaste vittime, senza la filantropica operosità di quel capo urbano D. Francesco Palomba, il cui esempio fu di sprone ad altri generosi che accorsero a togliere quelle misere dalle esiziali macerie.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 5:

Il Consiglio federale ha ratificato una convenzione fra Zurigo e Baden per rettificazione di confine.

— Le nomine per la rinnovazione dei deputati al Gran Consiglio del Ticino continuano ad occupare la stampa svizzera. L'*Oberländer Anzeiger* ricorda che il Consiglio federale, lorquando gli pervenne da Friborgo il reclamo sopra certe circostanze che sembravano tradire in quel governo la tendenza a menomare la libertà del voto, il Consiglio, senza prendere una definitiva decisione sull'attivatogli reclamo, non esitava ad esortare il governo friborghese ad astenersi da ogni misura avente questo scopo, ed ammetteva la massima della sua competenza in simili questioni. Quel giornale, ciò rammentando al Consiglio federale, ritiene che una pari misura saprà conservare nelle decisioni che fosse chiamato a prendere sulle questioni elettorali del Ticino. Simili esortazioni vengono fatte anche da altri periodici.

— Alla stazione di Giarona un incendio distrusse circa 80 quintali di cotone (valore 8000 fr.), di ragione della casa Bartolomeo Jenny e Comp. in Ennenda, e che erano assicurati presso la Fenice Germanica.

FRANCIA

Parigi, 5 *marzo*. Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto datato del 28 febbraio, con cui l'imperatore sanziona il senatusconsulto stato votato nei seguenti termini dal Senato il 23 dello stesso mese:

« Art. 1. La dotazione annua di 1,500,000 franchi allogata al principi e alle principesse della famiglia imperiale dal senatusconsulto del 12 dicembre 1852, è portato alla somma di 2,200,000 fr. a partire dal 1° gennaio 1859.

« Art. 2. Una somma di 800,000 fr. è allogata a S. A. I. il principe Napoleone per ispese di matrimonio e di stabilimento.

« Art. 3. In caso di decesso di S. A. I. il principe Napoleone, sarà allogata alla principessa sua vedova, una somma annua di 200,000 fr. a titolo di vedovile, come pure un'abitazione conforme al suo rango. »

— Il *Moniteur* pubblica inoltre le due note seguenti:

1. L'opinione pubblica nei paesi stranieri non comprende esattamente il regime attuale della stampa in Francia. Pare credenza troppo generale che i giornali sieno sottoposti a censura preventiva e si propende quindi a dar loro un'importanza che non ha alcun fondamento. L'amministrazione, lo si dovrebbe sapere, non ha sulla stampa alcun'azione preventiva. Il pubblico deve dunque, in qualsivoglia congiuntura, guardarsi dalle induzioni fondate sul linguaggio dei giornali.

Qualunque volta si presenta una grave questione o si compie un fatto importante, il governo si rivolge direttamente alla nazione per mezzo del giornale ufficiale. Questo è un dovere che si è sempre imposto e al quale adempierà tanto più scrupolosamente nelle congiunture attuali, in quanto lo spirito pubblico è più che mai sorpreso e fuorviato.

2. Il giornale il *Times* nel suo numero del 2 marzo parla di una conversazione che sarebbesi tenuta fra S. A. I. il principe Napoleone e il sig. di Persigny alle Tuileries, il giorno che fu trascritto sui registri dello stato civile della famiglia imperiale l'atto di matrimonio di S. A. I. Il giornale inglese dice che quella conversazione fu animatissima e mette in bocca a S. A. I. il principe Napoleone e al sig. di Persigny, sopra la politica, parole che non furono profferite.

Ignoriamo dove il *Times* abbia attinto le sue informazioni. Questo sappiamo che sono intieramente inesatte.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il generale barone Renault, comandante la divisione attiva dell'esercito d'Africa, ha indirizzato testè alle sue truppe nel momento che rientravano in Francia, il proclama seguente:

« *Ordine della divisione.*

« Soldati, l'imperatore vi richiama in Francia. Il compito vostro sulla terra d'Africa è per ora terminato; voi l'avete bagnata dei vostri sudori e del vostro sangue.

« Avete preso larga parte alle ultime due campagne che addussero la pacificazione della grande Cabilia;

« Avete costrutto il forte Napoleone;

« Avete dato il primo colpo di marra alla strada ferrata da Algeri ad Orano;

« I numeri dell'8 battaglione di cacciatori del 22, del 90, del 41 e del 56 di linea, scolpiti sulle rocce della Cabilia e sulle pile dei ponti della pianura, annunzieranno ai vostri successori i trionfi e i lavori vostri.

« Vi siete mostrati degni della Francia coll'esempio della vostra disciplina, col vostro impeto e colla vostra rassegnazione.

« Il vostro passato è arra del vostro avvenire, voi risponderete degnamente a ciò che l'imperatore vi chiederà, ed io sarò sempre felice e orgoglioso di comandarvi.

« Il generale di divisione comandante la divisione attiva *Renault*. »

Queste truppe si recano da Algeri a Lione. Il generale Renault è partito testè da Parigi per codesta città affine di ricevere la sua divisione che deve fermarsi un po' di tempo al campo di Sathonay.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 4 marzo,

Il sig. Horseman chiede al sottosegretario di Stato degli affari esterni se i trattati che posteriormente a quello di Vienna si conchiusero tra l'Imperatore d'Austria e i varii sovrani dell'Italia, relativi alla amministrazione interna degli Stati di codesti sovrani o alla loro occupazione militare per parte delle truppe austriache, sieno stati comunicati al governo inglese e se v'abbiano copie dei detti trattati presso il ministero degli affari esteri; chiede inoltre se, in caso di risposta affermativa, nulla osti alla presentazione di quei trattati all'ufficio della Camera.

Il sig. Fitzgerald. Non si usa presentare al Parlamento copie di trattati quando non sono stati comunicati officialmente al governo dalle potenze straniere, eccetto in circostanze speciali. Il trattato di Vienna può trovarsi nella biblioteca della Camera. Un trattato è intervenuto fra Toscana ed Austria, del quale il governo non ha ricevuto notizia officiale; ma è stato stampato nella collezione austriaca dei trattati. Venne poi il trattato tra Austria e Napoli. Il governo non n'ebbe nè copia nè notizia officiale, quantunque sopra una parte abbia avuto in quel tempo qualche ragguaglio dall'ambasciatore dell'Inghilterra a Napoli. Credo pure che un sommario di questo trattato sia comparso nel *Morning Chronicle* del 10 ottobre 1848. Un altro trattato ebbe luogo tra Austria e Spagna, il quale fu presentato al Parlamento tra i documenti italiani del 1849. Quanto al trattato seguente che si strinse tra Austria, Sardegna, Lucca e Modena, venne prodotto in Parlamento nel 1848. Il trattato che succedette a questo era di notevole importanza: venne sottoscritto tra Austria, Parma e Modena e dava all'Austria il diritto di entrare in quegli Stati dovunque si producessero turbamenti di natura politica. Anche questo trattato fu presentato al Parlamento nel 1849. V'ebbero parecchi altri trattati fra l'Austria e alcuni Stati italiani; ma non avevano che un carattere commerciale, s'applicavano al commercio e alla navigazione e nullamente alla politica.

Il sig. Horseman risponde che tutti i trattati che il governo possiede dovrebbero ristamparsi in forma di collezione. Annunzia poi che in una delle prossime tornate farà una mozione per ottenere quelli tra codesti trattati che non furono ancor presentati alla Camera e perchè sieno tutti fatti ristampare.

Il signor Fitzgerald ripete che tutti i trattati che furono comunicati officialmente al governo, sono stampati e si trovano nella biblioteca della Camera. Ve n'ha altri al Foreign Office che non giunsero al governo per la via officiale; ma, come già si è detto, non è cosa regolare il deporre dinanzi al Parlamento copie di trattati che non hanno carattere officiale.

Il signor Stapleton richiama l'attenzione della Camera sull'ordinamento dei Principati danubiani, per ciò che concerne la doppia elezione del signor Couza al titolo di ospodaro della Valachia e della Moldavia.

L'oratore ricorda che dopo il trattato di Parigi la Francia si adoperò per l'unione delle due provincie, mentre l'Austria vi si oppose, e che da ultimo la Francia finì per cedere. Venne deciso, consenzienti tutte le potenze, che le due provincie rimarrebbero distinte e a questo risultato contribuì, più che niun'altra potenza, l'Inghilterra. Il governo inglese, giusta l'avviso del signor Stapleton, merita biasimo per la condotta che ha tenuto in questa questione. Esso fece causa comune coll'Austria e colla Turchia per opporsi all'unione proposta dalla Francia e dalla Russia; ma siccome i termini della convenzione con cui si stabilisce la forma di governo nelle due provincie permettono legalmente l'elezione di un solo e medesimo ospodaro, ei conviene sperare che il rappresentante di Sua Maestà nelle prossime conferenze di Parigi avrà ordine di mettersi in questa questione dal lato della Francia. La Turchia non può sperare di conservare la sua influenza in quelle provincie che assicurando ad esse un buon governo. Essendosi le popolazioni delle due provincie dichiarate a favore dell'unione, come lo attesta altamente l'elezione dello stesso principe ad ospodaro di entrambe, importa all'Europa e alla Turchia medesima che i voti loro sieno rispettati. Nella possibilità di governarsi da loro stesse, quelle provincie danno una nuova guarentigia del mantenimento dell'equilibrio europeo.

Il signor Fitzgerald dichiara, essergli impossibile di dare alla Camera informazione alcuna su questo proposito. La convenzione invocata dal precedente oratore venne stesa e risoluta dopo mature deliberazioni dai più esperti diplomatici del tempo nostro. L'onorevole gentleman ha dichiarato, essere sua opinione che la doppia elezione del colonnello Couza non deviava dalla stretta interpretazione della convenzione. Il sig. Fitzgerald dice che, quanto a lui, si asterrà dall'esprimere il suo avviso su questo punto; ma che nel tempo stesso crede di dover dichiarare che la Turchia ha protestato contro la doppia elezione.

Ad ogni modo sia ben convinta la Camera, aggiunge il sottosegretario di Stato, che io non pretendo affatto di dissimulare l'importanza della questione; credo però che, dovendosi fra poco riunire le Conferenze di Parigi, non mi terrei entro i limiti del mio dovere, se mi facessi a discuterla.

Il signor Roebuck pensa che questo motivo non debba impedire alla Camera di manifestare la sua opinione, e come membro della stessa Camera chiede la permissione di esprimere la speranza che quelle due provincie perverranno a conservare la loro independenza mercè i loro propri sforzi (*Applausi*).

La discussione rimane entro questi termini.

ALEMAGNA

Vienna, 3 *marzo*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Lord Cowley si prepara alla partenza; la sua missione, a quanto si dice, non può più affatto dichiararsi riuscita pienamente. Sembra bensì che per mezzo di essa siano state iniziate ulteriori trattative sulla revisione dei Principati Danubiani e su quella della reggenza dei Principati Danubiani e su quella della reggenza centrale, che rendono ancora possibili alcuni tentativi di conciliazione; ma tuttavia non si ha fermissima speranza di un appianamento, sollecito e pacifico sotto ogni riguardo, delle divergenze fra Parigi e Vienna. Quest'idea risulta non tanto da fatti determinati, positivi, che diano il mezzo di precisare un regolare *casus belli*, quanto dall'opinione, invero molto plausibile, che Luigi Napoleone siasi spinto troppo oltre per poter retrocedere senza le più gravi conseguenze per la sua dinastia. Il suo trono fu bensì eretto dalla « voce del popolo », ma esso si appoggia essenzialmente e innanzi tutto sulle baionette; l'opinione pubblica, in quanto è sostenuta dalla borghesia, ha un bel dichiararsi contro la guerra: quando l'esercito *che s'annoia* chiede urgentemente di combattere, le dichiarazioni di essa tornano infruttuose come le esortazioni alla pace che il buon Elihu Burritt fa pubblicare nelle ultime pagine dei giornali col titolo di *Foglie di ulivo*. Persino la diplomazia parigina, che in faccia all'atteggiamento minaccioso della Germania e dell'Inghilterra consiglia tuttora vivamente all'imperatore la pace, diviene impotente rimpetto alle velleità di guerra dell'esercito; il nipote del grande imperatore militare tro-

www.internetculturale.it

vasi nella condizione del negromante novizio di cui narra la leggenda tedesca che sa evocare i fantasmi, ma non già cacciarli una volta che siano comparsi. Luigi Napoleone è già ora in parte dominato da quelle potenze elementari cui egli ha destato.

In questa interna necessità del gabinetto delle Tuileries di far passi, che sopravanzano sempre le pretese anteriori, è riposto un pericolo non lieve ed un impedimento sensibilissimo ad una soluzione pacifica, in via diplomatica, delle pendenti controversie. Per tal modo la conferenza sui Principati Danubiani viene affatto postergata, e presumibilmente differita per qualche tempo; tanto si sono precipitate le cose negli ultimi quattordici giorni. I governi più particolarmente interessati in ciò rivolgono fin d'ora si grande attenzione agli armamenti, che la pratica del diritto internazionale (se è lecito usar qui tale espressione relativamente agli offesi trattati) cade in assoluta dimenticanza.

Nelle nostre città manifatturiere gli avvenimenti non agiscono già più in modo tanto oppressivo come alcune settimane sono; si ricomincia a lavorare alacremente, nella speranza d'uno smercio rilevante all'interno e nei paesi dello Zollverein. Mentre cioè l'aggio dell'argento che esiste già nuovamente di fatto, costituisce un dazio protettivo non irrilevante contro la concorrenza dei manufatti non austriaci, offre esso in pari tempo un premio d'esportazione che è abbastanza considerevole fin d'ora.

BERLINO. Scrivono da Francoforte sul Meno 28 febbraio all'*Indép. Belge*:

Sono in grado di trasmettervi il testo autentico del dispaccio circolare che il governo prussiano ha indirizzato il 12 febbraio scorso a' suoi inviati presso le Corti di Alemagna. Il vostro corrispondente di Berlino vi ha esattamente analizzato questo documento diplomatico. È verissimo, come il vostro corrispondente vel lo ha detto più volte e con insistenza, che il gabinetto di Berlino dichiara, nel suo dispaccio, che esso adempierà fedelmente a' suoi doveri federali, ma che deve riservarsi la sua libertà d'azione come potenza europea nello stato attuale delle cose e nell'interesse della mediazione che esso prosegue d'accordo coll'Inghilterra. Debbo notarvi che i passi in carattere italico nella traduzione che m'affrettò di mandarvi, son pure segnati con linee nel testo:

« Berlino, 12 febbraio 1859.

« Se, durante le difficoltà sempre crescenti nelle quali è avvolta dal principio di quest'anno la situazione politica, il governo del re non si è spiegato sin qui intorno a' suoi pensamenti e alle sue mire co' suoi rappresentanti all'estero e sopratutto co' suoi inviati presso le Corti tedesche, il motivo di tal silenzio si trova nella natura particolare della presente situazione politica.

« I pericoli dai quali credesi minacciata per più ragioni la pace europea non si possono argomentare da un punto di partenza positivo e determinato. I casi d'Oriente, tanto in Servia, quanto nei Principati, non hanno sinora preso in niun luogo tal carattere da giustificare il timore che le difficoltà esistenti non possano sciogliersi per la via regolare dei negoziati diplomatici. Così pure delle cose italiane.

« La condizione interna di una parte degli Stati italiani può, secondo alcune potenze (einzelner Mächte), esser tale, che codeste potenze si credano obbligate di esprimere ai governi di quegli Stati la loro convinzione della necessità di abbandonare i principii d'amministrazione seguiti sin qui. Si potrà, singolarmente, giudicare in modi diversi la questione: se i possedimenti del Papato reclamino ancora la protezione di guarnigioni straniere contro moti interni, o se i pericoli di tali moti non si potrebbero evitare in modo più sicuro coll'adozione di un altro sistema d'amministrazione. Ma qualunque possa essere il valore che si attribuisca a somiglianti questioni, esse ad ogni modo non presentano carattere tale da poter giustificare la supposizione (Annahme) che la pace europea possa venir da esse gravemente minacciata.

« Il governo del re pensa dunque doversi cercare le difficoltà della situazione attuale e i pericoli di un conflitto, più che nell'impossibilità di risolvere le questioni particolari che trattasi di decidere, nelle *disposizioni* (stimmungen) che si sono prodotte nel corso degli ultimi anni fra alcuni gabinetti, sopratutto fra le Corti di Vienna e Parigi, le quali disposizioni, singolarmente in queste ultime settimane, sono cresciute in modo da creare gravi inquietudini (bis zu einer bedenklichen Höhe gesteigert).

« In questa grave situazione noi non abbiamo esitato un solo istante a riconoscere i doveri che la nostra posizione c'impone. Pieni del desiderio di conservare la loro forza ai trattati, la validità sua allo stato di cose esistente (dem Bestehenden seine Geltung) e, per ciò stesso, la pace all'Europa, tutti i nostri sforzi hanno mirato a segnalare, sì a Vienna come a Parigi, i pericoli incalcolabili di un conflitto e, presso ambe le parti, noi abbiamo fatto le più stringenti rimostranze a favore della pace e della moderazione.

« Con tutto ciò non ci siam fatti illusione, nel tempo medesimo, riguardo alle condizioni, sotto le quali somigliante azione potrà sperare di ottenere risultati soddisfacenti. Dacchè era nostro divisamento di adoprarci nel senso indicato a tutto nostro potere presso i due gabinetti che trovansi in dissidio, noi abbiamo pure dovuto conservare la libertà della nostra posizione da due lati. Come Stato federale, non ci sottrarremo mai all'adempimento dei doveri che le leggi fondamentali della Confederazione c'impongono; ma quanto all'andar oltre e a prendere impegni che oltrepassassero tali doveri, oltrecchè nella situazione politica attuale non sappiamo trovare un motivo sufficiente da ciò, affatto procedere non potrebbe, a nostro avviso, agevolare l'adempimento del compito che ci siamo imposti, quanto al momento attuale, come *potenza europea*.

« La rivoluzione che giusta i più recenti indizi, sembra prepararsi nella situazione attuale, ci consiglia a tenerci fermi nella posizione che abbiam preso sin qui. Se, come pare, si può preveder l'apertura di negoziati intorno alle cose italiane, noi troveremo nella libertà diligentemente conservata della nostra posizione, il più efficace mezzo di far ascoltare i nostri consigli e di assicurare un appoggio energico alle nostre rimostranze.

« Noi avremo nel tempo stesso la soddisfazione di trovarci, come sinora, nella libertà della nostra posizione mantenuta da tutti i lati e negli sforzi sostenuti per conservare la pace e per conciliare i dissapori esistenti, consenzienti col gabinetto britannico e di possedere in questo accordo, come pure nella cooperazione colla Russia che ci adoperiamo ad acquistare (in dem von uns erstrebten zusammenwirken mit Russland) una guarentigia più forte per ottenere il successo desiderato.

« Tali sono, sostanzialmente, le ragioni che hanno guidato sin qui la nostra azione e che siamo, per parte nostra, risoluti di mantenere per ora. Di questa guisa crediamo servire nel più efficace modo alla causa comune, vale a dire la causa della pace e della conservazione del presente stato di cose (Aufrechthaltung des Bestehenden), conservazione, alla quale convergono i voti nostri proprii e quelli dei nostri alleati tedeschi. Di questa guisa noi crediamo servir meglio a questa causa che con manifestazioni e pratiche le quali, ne siam convinti, nè sono conducenti allo scopo che altri crede aggiungere, nè convengono al carattere della situazione attuale, oltrecchè contribuirebbero piuttosto ad eccitare maggiormente le passioni e a dar loro un'estensione ancor più grande che non abbiano di presente.

« Autorizzo V. E. a portare il presente officio, dandone lettura, a notizia del governo e di lasciargliene copia, come pure agli altri governi presso cui siete accreditato.

« Gradite, ecc. Firm. *de Schleinitz.* »

ISOLE JONIE

CORFÙ, 28 *febbraio*. Oggi i rappresentanti degli Stati jonii hanno rimesso al nostro nuovo lord alto commissario sir Henry Storks la risposta alle proposizioni di riforme del sig. W. Gladstone, la quale in sostanza è la stessa di prima, vale a dire negativa.

La settimana decorsa è arrivato qui da Sira il direttore viaggiante della nuova linea di vapori russi, e proseguì per Brindisi nell'intenzione di erigere agenzie a Bari ed Ancona.

Si dice che nel mese di aprile principieranno queste corse da Odessa e Costantinopoli per Atene, Corfù, Bari, Ancona e Trieste. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

ACQUA POTABILE — Ieri, domenica, fu inaugurato il servizio della condotta d'acqua potabile in Torino con intervento dei ministri del Re, del Consiglio municipale e di molti distinti personaggi. Numerosissimi erano gli spettatori.

In mezzo ad un immenso bacino eretto in piazza Carlo Felice per cura dell'Amministrazione della Società appositamente instituita, si vide sorgere una enorme colonna d'acqua, la quale grado a grado elevossi ad un'altezza di oltre 28 metri fra l'ammirazione e gli applausi degli astanti.

Pronunciarono discorsi il presidente della Società, generale Birago, il ministro dei lavori pubblici ed il sindaco della città, che facevano plauso a questa utile intrapresa.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Monumento* Micca.

Quaria lista.

Ferri cav. Gaetano az. 5 = Pastore avv. Gio. Batt. az. 3 = Cerruti F. az. 2 = Panissera cav. Marcello az. 5 = Allason Ernesto az. 1 = Corsi Giacinto az. 2 = Gastaldi Carlo az. 1 = Coppa G. az. 1 = Botteri Onorato az. 1 = Paveri Giuseppe az. 2 = Cadolini Enrico az. 1 = Camino Giuseppe az. 1 = Borani Giuseppe az. 1 = Bollati Giuseppe, archit. az. 3 = Luzzi L. az. 1 = Arnaud Giovanni az. 1 = Rezzonico Gio. Batt. az. 5 = Casana bar. Alessandro az. 100 = Casana bar. avv. Ernesto az. 20 = Simonetta Silvestro az. 3 = Pinaroli Francesco ingegn. az. 1 = Colombo Giovanni az. 1 = Barcey Giuseppe az. 1 = Rusi Melchiorre az. 5 = Ruva Domenico az. 5 = Lavatelli Dionigi az. 2 = Tarantola Felice az. 5 = Marella Francesco az. 2 = Rosina Andrea az. 1 = Pinaroli D. Cesare az. 3 = Colombo Antonio az. 3 = Pinaroli Pietro ing. az. 5 = Ferruti Ercole sac. az. 2 = Bellazzi Agostino sac. az. 2 = Bruschetti Guglielmo ing. az. 6 = Canonici avv. Luigi az. 5 = Urani Pietro sac. az. 2 = Gheltof Francesco az. 1 = Annoni conte Francesco az. 20.

Totale azioni 231
Ammontare delle tre liste precedenti (*) 2646

Totale azioni, pari a lire 2877

(*) *Il totale fu erroneamente stampato nel N. 51 della Gazzetta, in azioni 2656 a vece di 2646.*

L. ROCCA, *Direttore segretario.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Marzo* 1859.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di San Martino = Camburzano = Bellevaux = Perriguler = Anthy = Sciez = Saint-Jean-de-Sixt.

Il barone Carlo Poerio con sessantasei Napolitani imbarcati a Cadice per essere deportati in America, sbarcavano ieri a Queenstown in Irlanda. Hanno invocata la protezione del marchese Emanuele d'Azeglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re nostro Augusto Sovrano presso la Corte di Londra.

In una delle sue ultime adunanze il Senato di Washington ha accordato al capitano Maury ed al prof. Bache l'autorizzazione necessaria per accettare una medaglia d'oro ad essi conferita dal governo di S. M. il re in attestato della sua stima per i loro meriti scientifici.

La mozione era fatta dal sig. Crittenden, il quale si esprimeva nei termini seguenti:

« Io credo che il Senato proverà una soddisfazione speciale nell'adottare questa mozione, non solo a cagione del gran merito dei nostri concittadini, Bache e Maury, ma anche a motivo della indole elevata del governo da cui emana questo attestato di stima. Non solo il re ha espresso nei termini i più benevoli la stima in che tiene i lavori scientifici di quei signori, ma offre queste medaglie come prova de' suoi sentimenti.

« Questo è un alto attestato di distinzione verso uomini, i quali non vi avevano altro titolo se non i Loro lavori a vantaggio dell'umanità. Non v'è governo in Europa, dalla parte del quale potrebbe meglio procedere una tale dimostrazione verso un cittadino americano.

« Si tratta di un Re che deve la sua grandezza meno al trono sul quale è seduto, che alle grandi virtù ed al buon governo con cui si distingue. E ciò non è tutto: in quel Re si raccolgono, secondo il mio umile giudizio, le migliori e più brillanti speranze per la rigenerazione d'Italia, per il suo ritorno all'indipendenza ed alla libertà.

« Io credo esprimere i sentimenti del Senato aggiungendo che io desidero di dare attestato del nostro rispetto verso il donatore parimenti che verso coloro a cui il dono è fatto ».

Il sig. Shields appoggiando la mozione soggiungeva:

« Sono felice di vedere i servizi scientifici dei nostri due concittadini riconosciuti ed apprezzati a questa guisa da uno dei più distinti monarchi d'Europa. Il modo grazioso con cui questa lusinghevole dimostrazione è stata comunicata dal rappresentante della Sardegna ne rialza il valore, poichè egli ci dà l'assicurazione dei sentimenti amichevoli del suo sovrano verso questo paese. Io credo poter affermare senza troppo avanzarmi, che il popolo ed il governo degli Stati Uniti corrispondono a questo sentimento con piena cordialità. Mediante i suoi savii e felici sforzi a pro del miglioramento morale e materiale del suo popolo, Vittorio Emanuele II ha saputo guadagnare la riverenza e la simpatia non solo di questa repubblica, ma anche delle nazioni europee le più illuminate.

« Qui parimenti che in Europa si ravvisa in lui l'amico del progresso, della civiltà, delle istituzioni liberali, e si riguarda il suo governo come la luce e la speranza dell'Italia moderna. Noi tutti amiamo e veneriamo il nome d'Italia. Noi siamo avvezzi a cercare nella storia di quella classica terra i grandi esempi che servono a fortificare i nostri spiriti e ad elevare i nostri animi in tutte le gradi crisi della vita. E noi amiamo rivolgere il pensiero al governo piemontese come al precursore della rigenerazione di quel bel paese il quale dimostrerà al mondo che in circostanze favorevoli l'attuale razza italiana non è per nulla inferiore a nessun'altra razza, a nessun altro popolo sulla superficie del globo ».

Il Senato americano si associava unanime alla mozione ed alle ragioni con cui i due onorevoli oratori l'appoggiavano.

Ieri continuarono le feste del Carnovale. Il corso fu assai animato ed affollato. La notte vi è stato *Veglione al Teatro Regio*. S. M. il Re si compiacque onorare la festa della sua augusta presenza fin verso l'una dopo mezzanotte.

SOMMARIO POLITICO

Il governo austriaco avrebbe, secondo l'*Indépendance belge* indirizzato un dispaccio in data del 22 febbraio p. p. alla Prussia, nel quale parlando della situazione politica attuale, che giudica minacciosa, dichiarerebbe essere giunto il momento di porre in istato di difesa le fortezze federali, di pensare a provvedere ai comandi e di proibire l'esportazione dei cavalli. Il governo austriaco aggiorna per riguardi verso il prussiano la proposta che ha l'intenzione d'indirizzare alla dieta di Francoforte, nel caso in cui l'Italia fosse posta sul piede di guerra.

Di questo dispaccio sarebbe stata fatta comunicazione agli altri governi tedeschi.

Il Giornale di Dresda afferma in un carteggio di Vienna che l'Austria si appoggia sull'articolo 47 dell'atto finale di Vienna per chiedere alla Confederazione germanica delle disposizioni di guerra.

I nostri lettori troveranno più sopra un carteggio viennese dell'*Osservatore triestino*, nel quale a proposito della missione di lord Cowley si scorge quale sia il giudizio che nella capitale dell'impero austriaco si reca sull'attuale condizione politica delle cose in Europa, e si vede in quali termini gli organi del governo austriaco discorrono della politica del governo della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 marzo (sera).

Il *Times* pubblica un dispaccio in data di Vienna nel quale è detto che l'articolo del *Moniteur* è stato bene accolto dall'imperatore.

Il conte Buol crede che i governi s'intenderanno per conservare la pace; ma teme un'esplosione nei Ducati italiani.

Borsa di Parigi del 7.

Credito mobiliare rialzo di 22 franchi.	822
Strada ferrata Vittorio Em. rialzo di 7 franchi.	407
Id. Lomb.-Venete rialzo di 3 franchi.	315

Parigi, 8 marzo matt.

Si legge nel *Moniteur* il seguente decreto:

Il nostro amatissimo cugino il Principe Napoleone cessa, in seguito a suo desiderio, di essere incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie.

— Il *Constitutionnel* pubblica un articolo sottoscritto Renée, intorno alla dichiarazione del *Moniteur*: spiega come non sia un passo indietro (*reculade*) siccome pretendono alcuni; parla di una specie di crociata che una propaganda attiva era riuscita a sollevare in Germania contro la politica dell'imperatore; dice che il governo ha condiuto lealmente alla diplomazia europea la cura di trovare uno scioglimento alle difficoltà; manifesta la speranza che tale soluzione sarà pacifica, e conchiude: « quando una simile dichiarazione è fatta da un governo che è sicuro della propria forza deve essere creduto e non sospettato di reticenza e di debolezza ».

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

8 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 80, 80 50, 80
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 79 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in c. 67
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 246

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 marzo, ricevuto alle ore 9 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	69 25 69 25
Id. 4 1/2 0/0	95 70 (vaglia staccato)	
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	96 1/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	81 » 81 50	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» » »

C. FAVALE, Gerente

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

GRAN DIZIONARIO
PIEMONTESE-ITALIANO
compilato dal Cav. V. DI SANT'ALBINO

È uscito il fascicolo Settimo

ALLEVAMENTO
DEL
BACO DA SETA
secondo la pratica
di Carlo BERTI-PICHAT
con figure intercalate nel testo.
QUINTA Edizione con altre aggiunte

Prezzo L. 1 50.

Società Franco-Piemontese
PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ

La riunione del 1 scorso febbraio essendo stata dichiarata deserta, gli Azionisti sono invitati a volersi riunire in Assemblea Generale per seconda convocazione il 22 corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufizio della Società, via Lagrange, n. 10, per eleggere il Consiglio di Sorveglianza, udire il rapporto della gerenza sugli affari sociali, provvedere definitivamente sulle accettate demissioni del sig. Le Roux da co-gerente e rimettergli il saldo del suo conto corrente.

A termini dell'articolo 28 degli Statuti la carta d'entrata all'Assemblea generale sarà rilasciata sul deposito delle azioni da farsi alla sede suddetta non più tardi della vigilia della riunione.

Dott. DE FORESTA — LE ROUX e C.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che egli si rifiuta e si rifiuterà ora e per l'avvenire di soddisfare qualsiasi debito contratto o che vedesse a contrarre i suoi figli Benedetto e Giulio, ufiziali nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, valendosi perciò della facoltà che gli viene accordata dalle vegliantì leggi, e per essere il medesimi provvisti di competente pensione oltre gli emolumenti del loro grado.

Conte Bartolomeo Carelli di Rocca Castello.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in Fossano, a pochi minuti dalla città e dallo scalo della ferrovia,

CAMPAGNA con alloggio civile e rustico, di 8 membri, di nuova costruzione, e piccolo giardino, con altono e vigna di ett. 1, 52, per buona metà terreno adatto a fornace, con accesso per istrada carrozzabile. — Dirigersi n Fossano al not. coll. Carlo Fiorito.

DA AFFITTARE *il 1° luglio prossimo*
ALLOGGIO di 8 camere al secondo piano, via di Po, n. 41. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE
nella fabbrica da panni posta sulle fini di Caselle

Varie PIANTE di quercia;
ASSI di noce, quercia e pioppo;
STEPPE di quercia e di noce.
Dirigersi al suddetto Stabilimento

RICERCA

Di persona idonea a disimpegnare cumulativamente le funzioni di cassiere, segretario e contabile in uno Stabilimento industriale, situato a poca distanza dalla capitale. — La medesima dovrà possedere perfettamente le lingue italiana e francese, e dar cauzione per L. 5m.

Chi aspirasse a quest'impiego è invitato a presentarsi al sottoscritto, via Arcivescovado, n. 27. G. Paolo Laclaire.

DA APPIGIONARE AL 1° APRILE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla strada di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 camere palchettate e tappezzate a nuovo, con scuderia e rimessa, viale S. Maurizio, nella villa Olivieri.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

NEL FALLIMENTO
di Carlo Chiesa, negoziante in calce e legna in Castiglione, mandamento di Gassino.

Si avvisano i creditori verso detto Carlo Chiesa, di rimettere entro 20 giorni li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori geometra Carlo Bonino di Gassino, e Gioanni Saroglia di Torino, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi nel tribunale di commercio di Torino, davanti al signor giudice commissario Pio Rolle alli 21 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei crediti.

Torino, li 22 febbraio 1859.
Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO
di Vincenzo Porta, caffettiere all'insegna del Corso della Cittadella, in Torino, via degli Stampatori, num. 6.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Vincenzo Porta, di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Zaccaria Lautaud, il giorno 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sull'esperimento di concordato.

Torino, li 4 marzo 1859.
Avv. Pianzola sost. segr.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO.
Verificazione dei crediti
nel fallimento di Ribotta Ignazio, tipografo in Torino.

Nell'adunanza per verificazione dei crediti tenutasi ieri in questo tribunale non essendo comparsi tutti i creditori del Ribotta Ignazio, il signor giudice commissario Pio Rolle fisso una seconda monizione per la verifica dei crediti al 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 3 marzo 1859.
Edmondo Chiapirone sost. segr.

GRADUAZIONE.

Il sig. avv. Tempia, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, a tal uopo commesso, con sua ordinanza delli 14 spirante febbraio, sull'instanza del signor Giuseppe Martinetto domiciliato in questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprii di Giuseppe Fuselli di questa città, posti sul territorio di Sciolze, stati deliberati per il prezzo di L. 10,200, ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione, in un col documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta.

Torino, li 25 febbraio 1859.
Ferrero sost. Piana.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Berzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza di Cogno Giuseppe fu Andrea, di Torino, e con ordinanza 31 scorso gennaio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione in odio della credità giacente di Sabino Scarselli, in persona del suo curatore Giacomo Cortevesio, debitrice, e terzi possessori Bianco Cristoforo ed altro Cristoforo, di Morra, ed ingiunse ai loro creditori di presentare le domande di collocazione entro giorni 30.

Alba, li 2 marzo 1859.
Sansoldo sost. Giuliano.

GRADUAZIONE.

L'avv. Dalmazzo, giudice in questo tribunale provinciale, con sua ordinanza 19 febbraio scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni già proprii di Giacomo Basso fu Giuseppe, da Roddino, sull'instanza del mercante Gioachino Cantalupo di questa città, ed ingiunse tutti i creditori iscritti, ed aventi ragione a quella distribuzione, a proporre i loro crediti fra giorni trenta.

Alba, 1 marzo 1859.
Caus. Prioglio sost. Moreno c. c.

INCANTO DI STABILI.
in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudicio di subastazione promosso dalle Lucia, Catterina e Maria sorelle Ramella fu Francesco, da Pralungo, contro Giuseppe Ramella fu Francesco e Ramella Francesco, Gioanni e Maria fu Antonio dello stesso luogo, in seguito ad atto d'aumento del mezzo sesto fatto al secondo lotto da Giuseppe Ramella, ed al lotto terzo da Bartolomeo Ramella, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale di questa città, fissò l'udienza del 25 corrente pel definitivo incanto degli stabili posti sul territorio di Pralungo, al prezzo d'aumento, ed alle condizioni riferite nel bando del 26 scorso febbraio, aut. Galfrè segr.

Biella, li 2 marzo 1859.
Degenova sost. Dematteis.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI.
Ufficio delle ipoteche
Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto l'atto di vendita dei sottodescritti stabili al volume primo, articolo 133 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 51, cas. 3877, rogato in Quartu dal notaio Efisio Pilla li 4 giugno 1854, consistente in una fornace di mattoni e tegole, d'un piccolo orto d'are 40 e centiare 30, e casamento adiacente, situati nell'orto del comune di Quartu, circondario di Cagliari, e strada detta Su Forraxi, confinanti per levante con case del compratore Bardillo Fois, degli eredi Podde, con case del negoziante Angelo Reinoldi, e per maestrale con vigna del notaio Efisio Marini Miloni, cammino frammezzo, per levante al Campo Santo dello stesso comune, per tramontana colla strada che conduce a Quartucciu, e con altri; è fatta cessa vendita dal signor notaio Rafaele Bonu, di Cagliari, in favore del proprietario Bardillo Fois, dimorante nel comune di Quartu, pel prezzo di Ln. 4,000.

Ricevuto per dritto proporzionale Ln. 20 00
id. per carta bollata » 1 00
id. per dritto dell'ufizio » 1 50

Totale esatto Ln. 22 50

Cagliari, li 23 febbraio 1859.
Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. PUDDU.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Per gli effetti di cui all'art. 83 del codice civile sardo, si notifica al pubblico che il tribunale provinciale di Chiavari con sua sentenza 12 febbraio 1859, ha dichiarata l'assenza legale di Lorenzo Podestà fu Gaetano, Gaetano, Gio. Battista e Giacomo di lui figli, mandando tale sentenza pubblicarsi e notificarsi a termini di legge, e tale sentenza ha emanato in contradditorio del pubblico ministero e sulla instanza di Paolo Bancalari fu Benedetto, Podestà Giuseppe fu Andrea e Corcorno Gioanni fu Giacomo, proprietarii domiciliati e dimoranti li primi due a Chiavari, ed il terzo a San Salvatore di Lavagna, in quale luogo avevano ultimamente il loro domicilio gli anzidetti assenti padre e figlio Podestà.

Chiavari, 28 febbraio 1859.
T. Repetti sost. Garibaldi.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subasta mosso da Forzano Carlo contro Bonello Matteo, vennero deliberati a Luchino Bartolomeo i seguenti due lotti di stabili posti sul territorio di Villanova per L. 3500 il primo, e per L. 405 il secondo, e si esponeva all'incanto il lotto primo per L. 1540, ed il lotto secondo per L. 400; il termine per far l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 17 andante mese.

Lotto 1. Alteno nella regione Crollabosco, n. di mappa 2259 e 2261, di are 28, 3; casa, campo e prato, castagneto, alteno e gerbido, stessa regione, nn. 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2323, 2324, 2325, 2344 e 2388, di ett. 4, 71, 96; campo e prato stessa regione, nn. 2871, 2872, 2873, 2874, di are 96, 52; castagneto ivi, regione Costamolinera, nn. 1909 e 1911, di are 55, 29.

Lotto 2. Campo, prato, castagneto ed alteno, con casotto a Molinera, nn. di mappa 8053, 8034, 8036, 8037 e 8038, di ett. 1,26, 6.

Mondovì, li 3 marzo 1859.
Giuseppe Monferrini segr.

REINCANTO DI STABILI.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città in data 27 dicembre 1856, vennero deliberati a favore di Sebastiano Gallo fu Michele, domiciliato sulle fini di Cherasco, e per il prezzo di L. 2200, gli stabili situati su detto territorio e stati posti in subasta ad instanza di Giuseppe Vajra fu Michele, domiciliato sulle fini di Narzole, in odio di Giuseppe Antonio Quaranta domiciliato su quelle di Cherasco.

Non avendo però detto deliberatario adempiuto agli obblighi del deliberamento, sulla nuova instanza del sunnominato Vajra il preledato tribunale con sua sentenza del 10 novembre ultimo scorso autorizzò, in odio del predetto Sebastiano Gallo ed a pericolo e spese del medesimo, il reincanto degli stessi stabili già come sovra a lui deliberati, avendo fissata ad un tal effetto l'udienza delli 26 in allora prossimo gennaio, e quindi per li motivi esposti con posteriore decreto del 4 andante febbraio si fissò poi per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale del 30 p. v. aprile, ore 12 meridiane.

Il reincanto avrà luogo al prezzo e condizioni stabiliti nel relativo bando venale in data 25 par andante mese.

Mondovì, li 26 febbraio 1859.
Galleri proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale 2 corrente mese, qual delegato dal tribunale provinciale di Saluzzo, vennero dal segretario sottoscritto deliberati al pubblici incanti i seguenti due stabili nell'interesse delli Gio. Antonio, Margherita, Maddalena e Vittoria, fratello e sorelle Busso da Moretta, gli ultimi quattro minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Chiaramello Teresa, posti in detto territorio.

Il lotto 1. Corpo di casa posto in Moretta, contrada del Broglio, di are 5, cent. 30, a Chiorino Domenico fu Giuseppe per L. 2800.

Il lotto 2. Pezza orto, posta pur ivi, cantone denominato del Broglio, di are 3, centiare 20, a Schiaparello Stefano fu Gioanni per L. 220.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 17 corrente mese.

Moretta, li 3 marzo 1859.
Not. Randone segr. deleg.

FALLIMENTO
di Matteo Santiano,
già esercente negozio da vino in Pinerolo

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, essersi dal sig. giudice commissario rimandata, a norma del disposto dall'art. 546 del Codice di commercio, la deliberazione sulla formazione del concordato all'adunanza che avrà luogo nelle sale del tribunale di Pinerolo, alle ore 9 di mattina del giorno 21 corrente marzo.

Pinerolo, li 5 marzo 1859.
Gastaldi segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza delli signori Giuseppe ed Antonio, fratelli Ansaldi, domiciliati in questa città, l'Ill.mo signor avvocato Borelli, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, con ordinanza 16 novembre 1858 dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei beni stati alienati in favore dei suddetti fratelli Ansaldi da Feraudi Pancrazio Stefano fu Antonio, domiciliato in Verzuolo, coll'instromento 13 luglio 1856, rogato Cucchietti, pel prezzo di L. 35,000, sotto deduzione però di L. 1,800 ritirate dal venditore Feraudi a titolo d'anticipata, essendosi conseguentemente ingiunti tutti li creditori inscritti od aventi ragione alla distribuzione del suddetto prezzo, di presentare il loro titoli di credito, entro il termine legale di giorni 30 successivi alla notificanza.

Li stabili venduti, e della distribuzione del cui prezzo si tratta, sono siti in territorio di Verzuolo, cantone di Salicetto, e sono composti di campi, prati, alteni, giardino e d'un vasto fabbricato rustico e civile, il tutto simultaneate, posti nella sezione E, regione Casala, alli nnn. di mappa 54, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 63, 72, 75, 78 e 79, della superficie di ett. 6, are 1, centiare 19.

Saluzzo, li 27 febbraio 1859.
Caus. Angelo Reynaudi.

AUMENTO DI SESTO.

Scade col 16 corrente il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 1,150 offerto dalli deliberatarii Bono Bernardino, Gian Maria Gastaldo e Gianzana Bernardo in verbale d'incanto d'oggi della casa posta in Sommariva Bosco, spettante alli madre e figli Bosio, estimata L. 1,145.

Dall'Ufficio di Giudicatura di Sommariva-Bosco, il primo marzo 1859.

L'Ufficiale commesso
Celestino Secondo Chiaffrini not. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI
nel fallimento di Bernero Stefano,
già negoziante da corami in Racconigi

Il sottoscritto, sostituito segretario del tribunale provinciale di Saluzzo, avvisa nuovamente i creditori di detto fallito Stefano Bernero, che, non avendo potuto aver luogo l'anzidetta verificazione dei crediti nell'antecedente adunanza del 14 prossimo passato febbraio, sull'instanza dei sindaci di detto fallimento, Giuseppe Martinolo e Luigi Martinolo ed Arnosio, di Torino, venne con ordinanza del signor giudice commissario del giorno d'oggi fissata per lo stesso oggetto altra convocazione nella solita sala di detto tribunale per le ore 11 di mattina del 26 corrente mese; conseguentemente i creditori che non avessero ancora rimesso i loro titoli e nota di credito, restano invitati a ciò eseguire nello spazio di altri giorni 20, od a mani dei sindaci predetti, o nella segreteria di questo tribunale, quale rappresentante quello di commercio.

Saluzzo, li 5 marzo 1859.
Ghiano sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

L'alteno, situato in territorio di Barge, regione Ruata del Colombero, della superficie di are 31, 54, e di cui in bando venale del 27 dicembre ultimo, stato posto in vendita sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Pansa, Caligaris e Compagnia, in odio di Cardone Francesco, domiciliato a Barge, venne con sentenza di questo tribunale del giorno di oggi deliberato a favore del causidico Giacinto Cogo, di questa città per L. 60 su L. 50 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 16 corrente mese.

Saluzzo, li primo marzo 1859.
Balbiano sost. segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 7 dicembre ultimo scorso del sig. avv. Alessandro Magliano, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, venne, sulla instanza del sig. geometra Carlo Bugnone, domiciliato in Villar Almese, qual curatore delle credità giacenti delli Matteo e Giovanni, padre e figlio Bianchetto, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili da questi fatti sul bastare in odio del geometra Gaspare Croseri, da Condove, ed ingiunti tutti li creditori a presentare entro il termine legale il loro titoli alla segreteria di questo tribunale.

Susa, addì 1 marzo 1859.
Marentier sost. Balma.

AUMENTO.

Il segretario sottoscritto rende noto, che la vendita all'asta pubblica dei due lotti beni stabili del minore Domenico Bario, stata autorizzata dal tribunale provinciale d'Ivrea con decreto 7 settembre p. p., venne eseguita con atto primo corrente mese, e furono deliberati,

Il lotto primo a Marteu-Elias Martino, che dichiarò aver fatto partito a nome di Luigi Bario, per L. 401.

Il lotto secondo a Gio. Battista Leo per L. 1,000.

E che il termine per l'aumento scade con tutto il 16 volgente mese.

Vico Canavese, li 4 marzo 1859.
Gioanni Alocco segr. del.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 58 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *franco ai confini*	»	50	26	14

Mercoledì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(8 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
741,02	740,20	738,64	+ 14,9	+ 20,0	+ 21,6	+ 11,3	+ 17,8	+ 18,2	+ 7,2	N.N.E	O.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 8 *Marzo*.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto l'art. 11 a linea del Regolamento Forestale approvato con RR. Patenti 1 dicembre 1833, che conferisce al Ministero degl'Interni la nomina dei Capi-Guardia forestali;

Visto il Decreto Ministeriale del 15 settembre 1856, col quale venne stabilito che i posti di Capo-Guardia forestale sarebbero per l'avvenire conferiti previo esame di concorso da prestarsi secondo un programma approvato da questo Ministero;

Considerando come i primi concorsi apertisi a tale uopo abbiano pienamente corrisposto allo scopo che questo Ministero si era prefisso nell'adottare una tale determinazione;

Che l'esperienza però avrebbe dimostrato come il programma precedentemente adottato sarebbe suscettibile di qualche miglioramento;

Determina:

1. Sarà aperto un corcorso pei posti di Capo-Guardia forestale nel prossimo mese di aprile.

2. Oltre ai posti di Capo-Guardia, che si troveranno in quell'epoca vacanti, potranno pure i concorrenti aspirare a sei posti da Volontari, i quali saranno applicati ad un Ufizio d'Ispezione, ed avranno poscia diritto ad essere nominati Capi-Guardia senza uopo di ulteriore concorso.

3. Non saranno ammessi a tali esami se non quelli che ne faranno pervenire apposita domanda a questo Ministero a tutto il 20 prossimo mese di marzo.

4. La domanda si avrà come non presentata, se non sarà corredata dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita da cui risulti essere il petente regnicolo, avere compiuta l'età di anni ventuno, e non avere ancora raggiunta quella di quaranta anni compiti;

2. Certificato da cui risulti avere il petente compiuto lodevolmente un corso di studi;

3. Certificato da cui risulti avere adempiuto all'obbligo della leva;

4. Attestazione spedita dal rispettivo Municipio a cui appartengono, da cui risulti non avere il petente perduto il godimento dei diritti civili e politici, e non avere mai dato luogo a richiami sulla sua condotta, ed essere di una complessione fisica da poter presumibilmente adempiere agli uffizi di Capo-Guardia forestale;

5. Se l'aspirante sarà una Guardia forestale dovrà pure presentare un'attestazione di capacità e di moralità, rilasciata dall'Intendente della Provincia, e dall'Ispettore forestale del Circondario.

5. Gli esami si daranno in Torino da un'apposita Commissione; i concorrenti che vi saranno ammessi verranno avvisati dieci giorni prima del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per subirli; a tale uopo i ricorrenti indicheranno nel loro ricorso ben chiaramente l'indirizzo al quale si debba far pervenire l'avviso.

6. L'esame si darà in iscritto e verbale.

7. L'esame scritto consisterà in due diversi temi da trattarsi l'uno in lingua italiana, e l'altro in lingua francese.

8. L'esame verbale si raggirerà sulle nozioni principali ed elementari intorno alle piante legnose componenti i boschi, sulla divisione dei boschi in tagli, sulla stima degli alberi, sulle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia forestale.

9. I candidati saranno successivamente interrogati da tutti i membri della Commissione in modo però che l'esame non ecceda la durata di una mezz'ora.

10. Durante l'esame in iscritto non sarà permesso ai candidati di consultare altri libri o scritti fuori degli Atti del Governo.

11. La Commissione esaminante voterà separatamente sull'esame scritto, e sull'esame verbale.

La votazione sarà segreta.

Ciascuno dei membri della Commissione disporrà di dieci punti tanto nell'uno quanto nell'altro esame.

Non saranno ammessi all'esame verbale quei candidati che nell'esame scritto non avranno riportato almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun votante.

12. Quando nell'esaminare i lavori scritti la Commissione giudichi che vi sia stata comunicazione fra due o più candidati, saranno questi senza alcuna distinzione tutti esclusi dall'esame verbale.

13. Anche in mancanza di migliori concorrenti non potrà essere ammesso al posto né di Capo-Guardia, né di Volontario quel candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in amendue gli esami.

14. Non saranno ammessi agli esami quelli che già si fossero presentati in due anteriori concorsi senza mai avere raggiunta l'idoneità.

Torino, il 3 febbraio 1859.

Il Ministro C. CAVOUR.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 7 marzo:

Sappiamo da sicura fonte, che S. M. I. R. Ap., sopra proposta di S. A. I. il serenissimo arciduca governatore generale, con sovrana risoluzione 4 del corrente mese, si è graziosamente degnata di estendere la esenzione dagli obblighi militari, accordata nel secondo capoverso della sovrana risoluzione 15 dicembre 1858, eziandio a tutti quei coscritti i quali, quantunque non ancora appartenenti alla terza classe di età, hanno contratto matrimonio nei due ultimi mesi dell'anno 1858.

FRANCIA

PARIGI, 6 *marzo*. Il *Moniteur universel* pubblica una relazione del ministro della giustizia E. de Royer all'imperatore intorno ai titoli conferiti da sovrani stranieri a sudditi francesi. Secondo il decreto che tien dietro alla relazione del ministro somiglianti titoli non possono portarsi in Francia che coll'autorizzazione dell'imperatore; ma quest'autorizzazione, la quale sarà preceduta da un avviso del Consiglio del sigillo dei titoli, non sarà conceduta che eccezionalmente e per motivi gravi. La proibizione deve stare in luogo di regola. Inoltre colui che ottiene l'autorizzazione è assoggettato al diritto di sigillo che si percepisce in Francia per la collazione dello stesso titolo o del titolo corrispondente.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un uomo segnalato, appartenente all'aristocrazia inglese, sir Francis Head, aveva qualche tempo fa pubblicato nel *Times* varie lettere nelle quali opponeva una testimonianza leale e una confutazione vigorosa alle ingiuste aggressioni dirette dalla stampa del suo paese contro l'imperatore Napoleone.

Quelle lettere essendo state inviate dal loro autore all'imperatore, Sua Maestà ha indirizzato a sir Francis Head una risposta, della quale il *Times* pubblica la traduzione che si legge qui sotto.

Ma anzitutto ecco la lettera con cui sir F. Head accompagna la risposta imperiale comunicata al giornale inglese.

All'editore del *Times*.

« Signore, già da alcuni giorni ho estratto dal giornale il *Times* e indirizzato a S. M. l'imperatore dei Francesi, cui la stampa inglese rappresenta come colui che non pensa che alla guerra, le tre lettere che ho scritte testè in di lui difesa e che voi avete pubblicate.

« Vi spedisco qui acchiusa una copia della nota colla quale io accompagnava il mio invio e una traduzione autentica della risposta che ho ricevuto. I sentimenti calmi e magnanimi che essa esprime riguardo all'Inghilterra saranno, ne son convinto, apprezzati come lo meritano dai vostri innumerevoli lettori e dagli uomini politici di tutte le parti del globo. E per verità deve ora essere cosa evidente per tutti che se la stampa inglese, consenziente nel desiderio del popolo inglese, consentisse di accettare la mano che gli tende lealmente Napoleone III, alla testa di un esercito di mezzo milione d'uomini, la potenza unita dei due paesi permetterebbe di assicurare all'Europa i beni della pace che stanno al disopra di ogni altro bene.

« Ho l'onore di essere, ecc. « *F. B. Head.* »

« *P. S.* Se desiderate una copia della lettera dell'imperatore in francese, mi affretterò di farvela avere. »

Ecco ora la lettera di Sua Maestà:

« Palazzo delle Tuileries, 1° marzo.

« Mio caro sir Francis,

« Vi ringrazio di avere raccolto, per mandarmeli direttamente, i varii articoli che avete fatto inserire nei giornali inglesi, perchè voi mi porgete in questa maniera un'occasione di esprimervi tutta la mia gratitudine pei sentimenti che non avete temuto di manifestare spontaneamente a mio favore. Io vi ho veduto, e ne sono stato commosso vivamente, una nuova prova che i miei vecchi amici d'Inghilterra non mi hanno dimenticato e che essi sanno a qual punto io ho conservato pel popolo inglese la stima e la simpatia che mi ha ispirato durante il mio esilio in mezzo ad esso. Pur mentre io sto scrivendo a voi, mi sorprendo a ricordarmi come un tempo felice quello in cui, proscritto, io vi vidi in Inghilterra. Mutando destino mutano le gioie e i dispiaceri. Allora io non vedeva che le pene dell'esilio, ora scorgo le cure del potere e una delle più grandi è quella certamente di vedersi mal compreso e mal giudicato da coloro medesimi che altri stima maggiormente e coi quali si desidera soprattutto di vivere in buona intelligenza.

« Laonde io reputo cosa naturalissima che coloro che era dover mio combattere e reprimere nutrano inimicizia per me e cerchino con tutti i modi di nuocermi; ma che gl'Inglesi, dei quali son sempre stato il più devoto e il più fedele alleato, mi assalgano incessantemente nei loro giornali nel più indegno e più ingiusto modo, è questa tal cosa che non giungo a capire; perchè in fede mia non veggo qual pro abbiano essi nel suscitare l'opinione pubblica contro la medesima l'ha tocco col suo scarno dito, dicendogli: *pulvis es et in pulverem reverteris*.

Addio giovenili letizie e care baldanze e sperate venture, e animosi tumulti, e desiderii, e sogni, ed entusiasmi! Addio primavera gentile che già sorridi alla terra con precoce bellezza! Addio mondo procace che pure luccichi sì caro all'occhio del giovine! Addio passioni, addio congiunti, addio amori! E tu pure addio o sacra ed amata itala terra che fremi, che ti prepari alla gloria, che aspetti! — Meglio era almeno morire per te, sulle profanate glebe de' tuoi campi di guerra, e bagnarle di sangue italiano, lavacro all'onta secolare della tua abiezione.

Povera signora M...! Era giovine ancor essa e bella come non può immaginar di meglio fantasia di pittore. Briosa, gaia, avvenevole, ve lo ricordate? in ogni festa in cui comparisse la era di botto regina. Aveva un incantevole sorriso fiero nel medesimo tempo e benigno, e lo splendore de' suoi occhi neri non c'era gemma preziosa nè diamante che col suo luccicare alle vivide fiammelle de'balli pur uguagliasse. Anche quest'anno se un grandissimo lutto domestico non ne l'avesse impedita, non sarebbe alla stata d'ogni più splendido ed elegante convegno il più splendido ed elegante ornamento? Una bella famigliuola le cresceva attorno a darle ogni più cara gioia di madre. Pochi giorni sono salutavamo ancora per le vie la sua rara bellezza mesta, pallida, dignitosa. C'era sì un velo sovr'essa, come una leggiera nebbia sopra un bel sereno di cielo. Chi ce l'avesse detto che su quel volto leggiadro stava per passare il soffio della morte!.... Domenica mattina un mesto convoglio coi mestissimi canti mortuari attraversava piazza Castello a recarne alla chiesa la fredda salma della giovine donna....

Così spunta improvviso il bruno giacinto della morte fra i più splendidi fiori della vita; e così ad un subito

APPENDICE

VARIETA'

Il dì delle Ceneri — Morti immature — Prediche quaresimali — Ricordi del passato carnevale — Recita all'Istituto educativo del Soccorso — Il Giovedì, giornale.

Il carnovale è finito fra una grandinata di *confetti* in mezzo ai lazzi ed agli scrosci di risa. Le ferrovie avevano menato alla capitale una confusione di gente ghiotta di sollazzo che col più lodevole zelo s'è pestata i calli sotto i portici, e s'è sparsa per tutti i teatri, per tutti gli spettacoli a far animati e briosi questi ultimi giorni di baldoria.

Ora le strade ferrate si sono ripigliato il loro carico, e rimenano ciascuno degli accorsi alla sua città di provincia, cacciativi tutti dalla soprarrivata quaresima.

Sissignori: ecco la triste quaresima vestita di scuro, macilenta la faccia, la quale con un pizzico di cenere tra mano viene a ricordarvi il dolore e la morte.

È giusto. Questa vita terrena è fatta così, e tutto si succede a questo modo. Alla luce le tenebre, al riso sussegue il pianto. Voi aprite la vostra porta alla gioia, e la chiamate con intenso desiderio. La vi pare il sole delle vostre anime, e l'invocate come un vostro diritto. Credete vederla accorrere all'invito, e le tendete le braccia; ma nell'amplesso sentite che l'ospite da voi accolto è il disinganno. La larva ad un punto gli cade dal volto e vi appariscono minacciose le pallide sembianze del dolore. La vostra esistenza s'abbella in una rigogliosa e cara giovinezza. Avete intorno una famiglia che v'ama, uno stuolo d'amici affettuosi e leali che vi rallegra, prospere le fortune, benigna la sequela delle vicende. Non una nube nel vostro cielo, non un tristo affetto nel vostro cuore. Amate e siete amato. Potete citarvi con orgoglio come una smentita allo sventurato destino dell'uomo sulla terra, come un'eccezione alla regola generale dell'infelicità umana. Ah! guardatevi. Una scarna mano si protende sopra la vostra testa, e sta per ghermirvi, e v'afferra e vi rapisce.

È la morte!

Povero C....! Lo conoscevate anche voi. Era aitante della persona e leggiadro come una madre può desiderare il suo figliuolo. Era lieto, era buono, ed era giovine tanto! Cinque lustri appena! Torino lo vedeva, non è guari, scorrere le sue vie, animare le sue feste, adornare i suoi convegni, e tutti avevano per esso un sorriso, un amichevole saluto, una stretta di mano. La mitezza gentile del suo carattere eccitava l'affetto, avrebbe disarmato persino la codarda malignità dell'invidia. Un bel dì non fu visto a'soliti ritrovi; la sua alta statura e l'ilare sembiante non si notarono alle usate feste; venerdì a mattina al portone della sua casa stavano appiccati i tappetti mortuari, e sulla scritta vi si leggeva: *pregate per l'anima di C.....*

Pregate per l'anima sua; se pure la buona e candida anima del giovane ha bisogno di preghiere. Nel corso così immaturamente tronco della sua vita, il dì delle ceneri è venuto troppo presto ad interrompergli il carnovale della giovinezza. Non la mano del sacerdote, non la cenere mistica della chiesa lo ha segnato in fronte al suono delle solenni parole; ma la morte

Francia. Se tal mi comportassi nel mio proprio paese mi tornerebbe impossibile di frenar le passioni che io avrei scatenate.

« Ho sempre ammirato molto le libertà del popolo inglese, ma duolmi profondamente che la libertà, come tutte le cose buone, abbia essa pure i suoi eccessi. Perchè, in luogo di far conoscere la verità, si fanno tutti gli sforzi per oscurarla? Perchè, in luogo di svolgere e di incoraggiare i sentimenti generosi, si propaga la diffidenza e l'odio?

« Io son lieto dunque, in mezzo a cotali mene della menzogna, di aver trovato un difensore il quale, mosso dal solo amore della verità, non ha esitato ad opporvi energicamente una parola leale e disinteressata.

« Credete, mio caro sir Francis Head, a' miei sentimenti di amicizia.

« NAPOLEONE. »

Sir Francis Head, Croydon.

— Il ministro della marina ha deciso che i giovani della classe del 1858, appartenenti ai comuni del litorale che chiedessero d'entrare negli equipaggi della flotta, saranno ammessi, per provvedimento eccezionale, a sottoscrivere arruolamenti volontari di sette anni, purchè soddisfacciano alle condizioni richieste per divenire buoni marinai (*Constitutionnel*).

SPAGNA

MADRID, 27 *febbraio*. La requisitoria dell'avvocato generale nell'affare Santaella è stata deposta ieri, e il presidente (del Senato) maresciallo Concha ha notificato oggi a tutti i senatori componenti l'alta Corte di giustizia, che essi possono recarsi al gabinetto della presidenza affine di prenderne notizia (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 26 *febbraio*. Scrivono al *Giornale* (tedesco) *di Francoforte* :

Il richiamo degli uomini in congedo aumenterà l'esercito d'Italia di 40 a 50 mila uomini circa. Apprendiamo in pari tempo che si lavora con molta attività alle fortificazioni del lido a Venezia. L'organizzazione dello stato maggiore della 2.a armata è stata completata colla nomina del tenente maresciallo barone di Sztankowitz come primo aiutante generale, e del luogotenente colonnello Kirz come 2° aiutante generale della 2.a armata.

Oggi la *Gazzetta Militare* propone la formazione di corpi franchi ed opina che Vienna potrebbe fornire tre battaglioni, le città di Praga, Pest e Lemberg uno ciascheduna. Nonostante questi preparativi di guerra si nutrono molto generalmente speranze di pace.

HOLSTEIN. Scrivono da Amborgo 3 marzo all'*Indépendance Belge* :

La relazione della Commissione degli Stati dell'Holstein intorno alle nuove proposte costituzionali del governo danese è stata distribuita ieri sera ai membri della Camera e non comprende meno di 42 pagine stampate in-4°. Come già vi lo aveva fatto presentire, questo voluminoso lavoro non conchiude, come quello del mese di agosto 1858, per la reiezione in complesso di tali proposte, ma formola, con un linguaggio estremamente fermo e deciso, condizioni che non potranno che assai difficilmente essere accettate dal governo di Copenaghen. La Commissione propone anzitutto (ed è probabilissimo che la Camera accetterà all'unanimità le conclusioni della relazione) di far dichiarare che fin tanto che gli affari generali e comuni della monarchia danese non saranno composti definitivamente, niuna legge o decreto sopra tali affari non possa promulgarsi senza l'assenso degli Stati. La relazione critica vivamente la costituzione comune del 2 ottobre 1855, stata posta in vigore con un proclama reale in tutte le parti territoriali del reame; protesta contro la soppressione delle relazioni legislative e amministrative che esistettero in tutti i tempi tra il ducato di Schleswig e quello d'Holstein, e delle quali chiedesi con eguale energia il ristabilimento dalle popolazioni di entrambi i ducati, come pure il ristabilimento della lingua tedesca negli atti officiali, nelle chiese e nelle scuole pubbliche dello Schleswig, dove più della metà della popolazione non parla che questa lingua. Infine la Commissione degli Stati insiste caldamente sulla necessità di assicurare per sempre la nazionalità e l'eguaglianza dei dritti a tutte le parti territoriali della monarchia comune, in guisa che caduna di dette parti sia indipendente rispetto all'altra con voto decisivo anche nelle cose generali del regno.

ISOLE JONIE

CORFU', 28 *febbraio*. Oggi al mezzogiorno, il presidente dell'assemblea legislativa, accompagnato da una deputazione dei membri di essa, si presentò al palazzo allo scopo di presentare l'indirizzo votato da quel Corpo il 25 febbraio 1859, in risposta al discorso dell'ultimo lord alto commissario, l'onorevolissimo G. E. Gladstone, pronunciato il 5 febbraio 1859.

Furono eseguite le salve usitate dalla cittadella, e una guardia d'onore accompagnò la deputazione come di consueto. Questa fu ricevuta da S. E., circondata da S. A. il presidente e dai membri del Senato, dal maggior generale comandante delle truppe col suo stato-maggiore e parecchie delle altre principali autorità civili e militari dello Stato.

Il conte Flamburiani, presidente dell'Assemblea, lesse il seguente

Indirizzo dell'Assemblea legislativa in risposta al discorso ed alle comunicazioni di S. E. il lord alto commissario della sovrana protettrice degli Stati Uniti delle Isole Jonie :

« Eccellenza, l'Assemblea jonia, avendo preso in seria considerazione le comunicazioni ricevute dall'onorevolissimo predecessore di V. E., come rappresentante di S. M. la sovrana protettrice, passa, con quel rispetto che è dovuto alla M. S., ad esporre a V. E. il risultato delle sue deliberazioni.

« L'Assemblea, partecipando al sentimento generale del popolo jonio, ha ricevuto col più profondo rincrescimento la risposta data all'indirizzo cui essa sottopose alla sovrana protettrice.

« L'Assemblea, fondando le sue richieste sulla giustizia, aspetta lo scioglimento della questione, e nutre la lieta speranza che una benevola disposizione da parte di S. M. Britannica affretterà l'adempimento dell'ardente desiderio degli Jonii.

« In vista della dichiarazione del 15/27 gennaio 1859, dell'indirizzo presentato in conseguenza di essa dichiarazione e della opinione pubblica di tutte le tre Isole, l'Assemblea non poteva se non dichiarare inammissibili le riforme.

« L'Assemblea è coscienziosamente convinta, Eccellenza, che in questa gravissima ed importantissima occasione essa ha adempiuto ad un sacro dovere; e confida che la nazione inglese, la quale è tanto fermamente affezionata alla sua propria libertà e indipendenza, valuterà secondo il merito il procedere dei rappresentanti del popolo jonio, e vi scorgerà nuove ragioni di accelerare l'attuazione di quel desiderio degli Jonii, che fu espresso tanto spontaneamente e proclamato ora in piena forma costituzionale parlamentare ed ufficiale. « Firmato *D. Flamburiani*, presid. »

Il lord alto commissario rispose all'indirizzo dell'Assemblea colle seguenti parole, da lui lette in lingua inglese e tradotte in greco da sir Giorgio Bowen :

« Sig. presidente e signori, ricevo con dispiacere il rifiuto dell'Assemblea legislativa di accettare la proposta di riforme sottoposte alla sua disamina dal mio predecessore. Credo che un cangiamento nel sistema esistente avrebbe invigorito il governo jonio ed alleviato gli aggravii del popolo.

« Nella risposta ora presentatami dall'Assemblea, deploro di trovare che nel rifiuto di entrar nella questione delle riforme, si fa allusione ad un soggetto sottoposto ultimamente alla benigna considerazione di S. M. la sovrana protettrice di questi Stati.

« Mi è impossibile, in qualunque tempo o sotto qualsiasi circostanza di entrare in comunicazione coll'Assemblea legislativa riguardo a una questione che ha già ricevuto una risposta e che dev'essere considerata come definitivamente appianata. È mio dovere di osservar la costituzione e di far ebbedire le leggi. Non si potrà mai imputarmi di ommetterne l'adempimento.

« Siccome l'Assemblea ha ricusato la sua assistenza all'Inghilterra in quest'occasione, tutta la responsabilità ne rimane ora a quel Corpo.

« Privato del sostegno che l'Assemblea avrebbe potuto darmi, io, seguendo le benevole intenzioni della sovrana protettrice, attenderò all'opera di miglioramento, usando liberamente dei poteri che mi furono accordati dalla costituzione.

« Pur lamentando che siano stati tolti al popolo jonio i mezzi d'un buono ed economico governo da coloro che avrebbero dovuto essere i primi a cercarli, io ho la lieta fidanza di assicurare questi beneficii col progredire dei tempi e degli eventi, a vantaggio di una gente, di cui mi recherò a dovere di studiar gli interessi nel modo più zelante nelle presenti congiunture.

« Il popolo jonio non mi troverà mai indifferente ai suoi reali interessi ed alla sua prosperità.

« La sessione straordinaria dell'Assemblea jonia è ora chiusa.

« Per ordine di S. E., *G. F. Bowen*, segret. del lord alto commissario. » (*G. di Corfù*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 26 febbraio :

Di questi giorni nella Camera dei deputati il governo chiese dei crediti ordinarii e straordinarii, in parte per coprire le spese già incontrate ed in parte per incontrarne di nuove. La Camera dei deputati si mostrò molto condiscendente. Non così il Senato. La somma spesa per la linea telegrafica da Atene a Sira vi fu qualificata dagli oratori dell'opposizione Cristides e Payllas come superiore alle forze del paese, e ciò tanto più che l'unione colla linea telegrafica turco-egiziana non può essere conseguita senza ulteriori sacrifizi. Da ultimo vi fu fatto risaltare che il governo dispose in questo riguardo di una somma molto ragguardevole senza aver prima domandato il consenso delle Camere legislative. Il sig. Provelegios, ministro dell'interno, scusò il governo dicendo che era necessario si agisse senza perdita di tempo. La discussione durò due giorni intieri e si sarebbe chiusa indubitatamente con un voto di biasimo, se il presidente non avesse levata la seduta e fissato la fine della discussione per la prossima settimana. Giova sperare che il governo trovi il mezzo di cattivarsi il Senato e di porre così un termine alla sua opposizione, tanto più che i fatti già compiuti non possono essere distrutti.

S. M. la regina trovavasi per più giorni indisposta.

I fabbricatori delle banconote greche furono scoperti e per la massima parte anche arrestati. Essi sono pressochè tutti italiani. La sede della criminosa loro impresa è un luogo degli Stati Pontificii. Le cedole falsificate poste in circolazione non oltrepassano la somma di 80,000 dramme, per cui la direzione della Banca deliberò di ritirarle, onde non difficoltare in Grecia la circolazione della carta monetata.

L'istituto telegrafico è in attività da parecchi giorni. Noi siamo quindi in diretta comunicazione telegrafica con Costantinopoli.

Gli avvenimenti dei Principati Danubiani vengono qui discussi generalmente. Ciò è tanto più naturale che i signori Couza, Golesco ed altri Rumeni, pochi anni sono, dimorarono qui a lungo e sono uniti con legami di parentela alle famiglie dei Fanariotti. Però di una reazione sulle condizioni di qui non può essere fatta parola, giacchè i Fanariotti non presero radice in Grecia, dove vengono anche considerati come elemento estraneo.

TURCHIA

L'*Osservatore triestino* ha notizie di Costantinopoli del 26 febbraio :

Cabuli effendi, commissario imperiale ottomano nella Servia, partì da Belgrado ed è atteso a Costantinopoli fra pochi giorni. Anche i due commissari della Porta in Valachia e in Moldavia sono partiti da Bukarest e da Jassy per ritornare a Costantinopoli con tutti gli addetti alle due missioni.

Il ministero di polizia ottomano fu sottoposto a notevoli cangiamenti nel suo impiegati. Il consiglio addetto al medesimo ministero fu ridotto notevolmente; i membri vennero dimessi dalle loro funzioni e non saranno surrogati: il suo presidente Tefik bey fu nominato *mutessiar* della polizia, e Geial bey chiamato al posto di presidente del Consiglio. L'ufficio che conservava il suo antico nome di *Tombruk*, senz'averne da molto tempo le attribuzioni, fu soppresso. Anche fra gl'impiegati subalterni dell'ammiragliato furono eseguiti parecchi cangiamenti.

Il signor conte di Goltz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Turchia, è arrivato da Atene a Costantinopoli coll'ultimo piroscafo delle messaggerie imperiali. S. E. si recò il 22 febbraio alla Porta e fece le visite consuete al gran-visir ed al ministro degli affari esteri. Il sig. Eichmann già incaricato d'affari di Prussia, doveva partire il 2 marzo per Berlino.

Verrà attivato quanto prima un servizio regolare di piroscafi tra Suez e Gedda, ed il viaggio fra quest'ul-

---

il festeggiamento e il riso si rimutano in cupo silenzio ed in pianto!

Siamo di quaresima: le baldorie e i fragori carnovaleschi non sono omai più che ricordi. Lasciate, o signorine eleganti le profumate e stralucenti aure delle sale da ballo, le sfarzose ed attillate acconciature e in bruni panni, in nero velo, le guancie pallide dalle vegliate notti, raccoglietevi nel tempio a meditare sotto la severa parola del sermonante.

Forse il risuono di quelle gaie arie di ballo vi persegue tuttavia di quando in quando come un'eco mal sopita; forse le nebbie rosate di qualche dolce e tenero sovvenire s'innalzano tratto tratto a sviarvi ancora la mente, occuparvi la fantasia e turbarvi gli spiriti; forse ad intervalli la memoria, con ingrata tenacità vi ripete caramente lusinghiere parole a cui sorrise la vanità soddisfatta, e cui accolse impudente il cuore. Insensate! Via le dilettose, inutili, ree visioni; via le immagini profane; via i ricordi seduttivi; via ogni maledetto trascico del passato da espiare. Gli accade sì pensi da tutti a quella polvere caduca onde siamo plasmati e che si disfarà un giorno — fra pochi anni forse, fra pochi mesi, fra pochi dì, anche domani — per quanto bella e dalla sorte favoreggiata ella sia. *Memento!* Uomo o donna, grande od umile, la morte tiene sulla testa di ciascheduno un tremendo livello che è l'unica uguaglianza assoluta, e tutti condanna alla fossa quei che son nati. Perchè sarai tu ambizioso? perchè maligno? perchè avaro? perchè prepotente? perchè ladro? perchè invidioso, bindolo, calunniatore, traditore, codardo? E tu perchè civetta, fedifraga, vanitosa, infinta? Anche tu hai da morire: *pulvis es et in pulverem reverteris...*

Ma io sono più triste d'una campana che suoni a funerale; i miei pensieri son proprio del mestissimo color della cenere; e se non ci rimedio, io vi schicchero una nenia troppo più fastidievole che bisogno non sia. Ed ho torto. Perchè l'allegria è necessaria all'uomo del paro che il suo contrapposto, la mestizia; e mentre questa dà ai viventi opportuna gravità di propositi, quella loro somministra vivezza, alacrità e conforto: belle e buone e necessarie cose in questa povera vita.

Aspettate. Per ridurmi a meno fosche immagini mi richiamerò alla memoria qualcheduna delle liete impressioni che i festeggiamenti dell'ora scorso carnevale mi abbiano lasciato nell'anima. Non sarà nè il chiassoso corso assiepato di carrozze e di maschere gaiamente battaglianti; non sarà la troppo meschina sfilata dei carri allegorici; non sarà neppure la frequentata e numerosa quantità di balli e di veglioni che hanno per tante sere di seguito tenuto desta e fremente in parossismo di danza la nostra città cosi ghiotta di ballonzare; non saranno nettampoco gli spettacoli corsi dalle persone più eleganti a sfoggio di toletta, a mostra di buon gusto, di dovizie e di larghezza allo spendere; nossignori, sarà invece una modesta e cara festicciuola dell'innocenza in un benemerito convitto di giovinette, alla qual festicciuola chi assistette si sentì come ringiovanire, e per così esprimermi, rinfrescar l'animo molto caramente.

Sabato, alle due e mezzo del pomeriggio l'Istituto educativo detto del Soccorso, si apriva ad una schiera d'invitati fra cui esso aveva l'onore di contare prima S. A. R. Madama Maria Pia, e dava l'ultimo spettacolo di recitazione delle allieve medesime per questo carnovale, durante il quale quelle care, vispe e simpatiche giovinette avevano già dato tre simili rappresentazioni.

Voi non v'immaginate mai più il brio, l'intelligenza, lo spirito di che fanno mostra quelle leggiadre fanciulle. Conviene averli veduti quegli occhietti graziosamente furbi, dolcemente sfavillanti, carissimamente ilari e ridenti, e quelle guancie fresche, ritonde coi colori della salute, come tante frutta non anco tocche; e quei labbruzzi rossi su cui sta sì bene il sorriso! Vi si rifiatava un'aura di gioventù, d'innocenza e di candore che allargava i polmoni e intenerìva la mente e il cuore. S'invidiavano d'una nobile e virtuosa invidia, i padri e le madri di quei belli angioletti che raggiavano la gioia dell'animo e la bontà del carattere dal volto, dalle parole, dal contegno.

Ho cominciato parlandovi di dolore e di morte, ma ecco ch'io finisco discorrendovi di gioia e di vita. In questo gaio stuolo di fanciulle che pare un giardino di fiorellini, è la vera allegria esente da crucci, da rimorsi, da rimpianti; quell'allegria soave che è fatta per abbellire l'esistenza. Qui è il diletto presente dei genitori, è la felicità avvenire di nuove famiglie. Tutte le dolcezze familiari quelle belle teatoline ve le rappresentano: buone ed amorevoli figliuole che una scelta e bene intesa educazione istruisce ad essere affettuosissime spose ed eccellenti madri. Gli è la generazione futura che colà ci si prepara: una generazione, speriamo, operosa, intelligente, virtuosa, disposta a tutte le nobili aspirazioni, la quale continuerà l'opera che la nostra attuale con tanto ansioso desiderio e con tanti travagli prosegue, godrà forse dei nostri successi, e affermerà coll'ingegno, col valore e colla fede le nostre conquiste.

E poichè il discorso cadde sull'educazione, lasciate ch'io vi raccomandi *il Giovedì*, giornale che si è appunto prefisso per iscopo di condiuvare mediante ameno e varie lettere all'educazione dei giovanetti.

Quest'anno esso si è allargato, si è messo in migliori panni, voglio dire in carta più bella e caratteri più nitidi, si fa illustrare dalla spiritosa matita del Teja, e si adorna di leggiadri scritti originali e di forbite traduzioni in cui non è sacrificata la lingua nè imbastardito lo stile.

VITTORIO BERSEZIO.

tima città e Costantinopoli, mediante i battelli a vapore e la strada ferrata, non costerà più di 1200 piastre. Secondo il *Levant Herald* (giornale inglese che esce a Costantinopoli), la deputazione moldava ricevette per telegrafo l'ordine di rimanere nella capitale ottomana un mese intero, ancorchè la Porta ricusi di riceverla, *per fare atto di presenza davanti l'Europa.*

Lo stesso foglio accenna correr voce che la Porta intenda proibire la circolazione di quei giornali d'Atene che sono sistematicamente ostili al governo turco.

Il patriarca supremo degli Armeni ebbe l'onore di essere ricevuto ultimamente al palazzo imperiale di Dolma Bakgi. Il Sultano gli fece il più benevolo accoglimento e lo insignì della decorazione del Megidiè di prima classe.

Da Rodostò viene riferito che Tahsim bey, il quale cercò, a rischio della propria vita, di salvare il signor Bertrand dalle mani di quegli sciagurati che volevano assassinarlo, per poco non rimase vittima egli stesso di un attentato, per la lealtà da lui mostrata il 10 febbraio, sul luogo del misfatto, come pure nell'istruzione diretta da Mehemmed bey e dal signor Delaporte. Aggredito da sette ad otto turchi armati di coltello, Tahsim bey ricevette parecchie ferite e si salvò solamente mercè la sua destrezza nel parare i colpi l'udi ci si recò dal caimacani; ma avendo questi differito alla dimane la procedura contro i colpevoli, Tahsim bey, temendo per la propria vita, si rifugiò in casa di un europeo.

La Porta destituì il caimacan ed il cadì di Rodostò in seguito alla relazione di Mehemmed bey sui fatti del 10 febbraio.

Da tre mesi trovasi ad Erzerum una Giunta militare i cui lavori, sospesi da un inverno lungo e rigido in quelle parti, si riferiscono a molte questioni di alto momento. La ricostruzione delle fortificazioni di Kars e d'Erzerum, il ripristinamento dei quartier generale dell'esercito di Anatolia nella prima di queste città, la rettificazione d'una parte della frontiera turco-persiana presso Baiazid, e infine il tracciamento definitivo della grande strada della Persia attraverso l'Armenia turca, sono, a quanto assicurasi, i progetti sottoposti a Selim pascià, a Feizi pascià (Colman), a Mukhlis pascià (Kuczkowski) ed a parecchi altri ufficiali superiori dell'esercito ottomano.

Scrivono da Trebisonda che il famigerato masnadiere Tonialioglù, il quale desolava le strade vicine, venne arrestato ultimamente con suo fratello e due complici.

—Si legge in un carteggio dell'*Oss. triest.* in data di Costantinopoli 26 febbraio:

Le istruzioni spedite dalla Sublime Porta a Mussurus bey, plenipotenziario della Turchia nell'imminente Congresso per la definitiva sistemazione degli affari di Moldavia e di Valachia, furono elaborate nei consigli dei ministri all'unanimità di voti, ed è da osservare che tutti gli statisti ottomani, perfino quelli che sono in disponibilità e professano opinioni diverse da quelle dei loro colleghi in servigio, annuirono spontaneamente ai sentimenti politici che ispirano la condotta dell'imperiale gabinetto. La scelta del plenipotenziario ottomano nella persona dell'ambasciatore accreditato presso la Corte di S. Giacomo, come vi osservava la precedente mia lettera, dinota la lealtà della Porta che affidò la rappresentanza dei più vitali interessi dell'impero precisamente ad uno dei correligionari di quelli che li hanno sconosciuti.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 21 al 27 febbraio 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Ba.	Riso		Meliga				
Mercati dello Stato.												
Torino	19	77	11	99	10	60	10	90	24	99	11	14
Chivasso	19	38	12	90	»	»	9	22	21	58	10	41
Carmagnola	18	52	12	56	»	»	9	53	26	47	9	98
Pinerolo	17	80	13	80	»	»	»	»	»	»	10	39
Casale	17	85	13	10	»	»	10	10	25	62	9	43
Vigevano	16	64	10	73	»	»	8	53	22	01	8	40
Voghera	18	31	14	49	»	»	7	80	24	21	8	60
Vercelli	17	15	14	56	»	»	10	12	23	91	9	39
Mortara	16	91	9	60	»	»	9	04	22	45	8	39
Novara	17	08	14	81	»	»	»	23	62	9	9	23
Pallanza	17	84	14	55	»	»	»	23	41	9	55	
Cuneo	18	86	12	79	»	»	8	60	26	55	9	97
Saluzzo	18	44	»	»	»	»	9	54	26	89	10	28
Savigliano	19	28	14	31	»	»	»	»	26	90	10	40
Fossano	13	62	12	95	»	»	8	77	27	24	10	80
Ivrea	19	07	13	»	»	»	9	53	24	70	9	75
Mondovì	19	12	13	69	»	»	7	60	27	16	10	36
Bra	18	89	12	40	»	»	»	»	»	»	11	55
Alessandria	18	09	12	31	»	»	9	83	27	09	9	95
Asti	19	10	13	»	»	»	8	66	25	25	10	35
Tortona	18	33	»	»	»	»	»	»	»	»	9	49
Novi	18	90	»	»	»	»	»	»	25	50	10	08
Ciamberi	17	48	10	31	»	»	8	66	»	»	9	50
Annecy	17	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
La-Roche	17	17	12	50	»	»	8	75	»	»	»	»
Genova	19	70	»	»	9	50	»	»	32	20	11	50
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	50
Chiavari	26	»	»	»	»	»	»	»	31	»	14	»
Nizza	19	76	12	50	10	»	10	»	»	»	11	87
Mercati delle altre piazze d'Italia.												
Milano	16	98	10	31	»	»	7	65	23	43	8	60
Venezia	16	25	10	95	9	15	7	83	»	»	9	55
Trieste	16	95	11	78	»	»	9	12	31	28	10	45
Livorno	17	64	10	54	10	26	10	26	32	»	10	»
Ancona	15	80	»	»	12	40	10	60	30	»	8	80
Napoli	20	05	13	30	13	45	17	»	32	»	11	»
Messina	23	25	»	»	12	25	10	»	32	50	»	»
Roma (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Mancano i bollettini.

NOTIZIE MUSICALI. — Alla messa in musica celebratasi oggi (6 marzo) nella cappella delle Tuileries, dice il *Constitutionnel*, gli artisti ordinari della cappella hanno eseguito, sotto la direzione del sig. Auber, un lavoro inedito di Rossini. È un' *Ave Maria*, recentissima composizione che l'illustre maestro ha dedicato a S. M. l'Imperatrice.

PUBBLICAZIONI. — Riceviamo da Bologna un parere dell'egregio prof. Gerolamo Boccardo sulla Banca delle quattro Legazioni e sul cambio de'suoi biglietti. Siffatto parere venne chiesto al nostro illustre economista sul fatto di quella nominata Banca, la quale pagava i biglietti da essa emessi non con monete nazionali, ma con napoleoni d'oro venuti dall'estero e non al corso di tariffa, ma al mutevole e giornaliero valore corrente.

Il Boccardo con quella lucidezza che lo distingue e con quella soda argomentazione che è pregio d'ogni sua scrittura, dimostra che la Banca nel cambio dei suoi biglietti, deve a termini così d'economia come di diritto, dare moneta legale; in difetto di ciò, e in via di semplice misura transitoria, può dare napoleoni d'oro od altre monete correnti nello Stato Pontificio, ma deve dare queste monete al corso di tariffa.

— Di due orazioni ci piace far menzione, le quali furono dette quest'anno alla gioventù studiosa da due esimii professori: l'una è del signor Michele Coppino, il quale con quella elaborata, calda e vivace dicitura che tutti gli conoscono discorre della libertà e dell'azione fecondativa di questa sovra ogni parte dell'attività umana e quindi anche e più specialmente sugli studi; l'altra è del sig. F. Cavagnet, professore di storia e di geografia al Collegio Reale d'Aosta, il quale in un conciso ed elegante discorso passa in rassegna le varie discipline onde si compone l'insegnamento di quel Collegio, ne dimostra di tutte l'utilità e l'efficacia, e conchiude nobilmente con queste belle parole di Agostino Thierry, che qui ci sia permesso di riferire: « il y a au monde quelque chose qui vaut mieux que les jouissances matérielles, mieux que la fortune, mieux que la santé elle-même, c'est le dévouement à la science. »

— Leggesi nel *J. des Débats* del 7:

Il decimo e ultimo volume del lavoro del sig. Gorresio sul Ramayana è uscito testè dai torchi della Stamperia Imperiale. Questo volume compie la traduzione che l'onorevole membro dell'Accademia di Torino, divenuto quasi nostro compatriota, ha dato della grande epopea indiana. L'eleganza e la bellezza della traduzione del sig. Gorresio sono state spesso e giustamente lodate. La lingua italiana ha mezzi mirabili per ritrarre la magnificenza della poesia sanscrita, e il sig. Gorresio, mentre è indianista abilissimo, è uno degli uomini che meglio conoscano la lingua del suo paese. L'impresa che egli ha condotto a fine, traverso a tanti ostacoli, mercè una perseveranza di quindici anni, è una delle più vaste che il secolo nostro abbia veduto compiersi nel dominio delle letteratura scientifica. Essa torna ad onore grandissimo del governo del re di Sardegna, il quale, con una liberalità divenuta rara, ha sopportato le spese richieste dalla splendida esecuzione di questo grande monumento. Speriamo che il sig. Gorresio proseguirà i suoi lavori sopra le epopee indiane e che, mercè sua, leggeremo fra breve i poemi che fan complemento al Ramayana e stanno a questa vasta epopea come i Post-Omerica ad Omero. Qualunque sieno i servigi che potrà ancor rendere a questa importante parte della letteratura indiana, il dotto traduttore può andar certo fin d'ora di aver congiunto il suo nome ad una delle più durature opere scientifiche del tempo nostro. ERNEST RENAN.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. — Società degli operai di Doglisni L. 3 = Somma prelevata da quella destinata alla provincia di Savona dalla Commissione Governativa incaricata delle collette e distribuzione dei sussidi per soccorrere le famiglie danneggiate dall'inondazione avvenuta in Piemonte nel 1857, e destinata dal sig. intendente generale ai danneggiati di questo comune dell'inondazione del 1858, L. 2093 81.

Totale della presente L. 2096 81
Liste precedenti » 44571 66

Totale generale L. 46668 47

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 *Marzo* 1859.

Il Num. 3247 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;
Veduta la Legge del 4 marzo 1848,
Abbiamo decretato e decretiamo:

È fatto pieno condono a tutti gli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi della Guardia Nazionale del Regno delle pene contro di loro pronunciate e da pronunciarsi per infrazioni al servizio ed alla disciplina commesse fino a questo giorno.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino addì 6 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE
C. CAVOUR.

Il Num. 3248 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e della Guerra;
Veduta la Legge del 27 febbraio precorso,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il Regolamento per l'eseguimento della Legge 27 febbraio ultimo scorso colla quale vennero sancite alcune modificazioni a quella del 4 marzo 1848, firmato d'ordine Nostro dai Ministri dell'Interno e della Guerra, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 6 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

(Il Regolamento sarà pubblicato nel prossimo numero).

PARTE NON UFFICIALE

Il richiamo dei soldati in congedo appartenenti ai reggimenti dell'esercito austriaco in Italia dovendo portar quell'esercito sul piede di guerra, S. M. il Re ha stimato necessario ordinare che vengano chiamati sotto le armi i contingenti.

Il paese che ha corrisposto con tanta premura all'invito che in questi ultimi giorni gli è stato fatto in occasione del prestito, vedrà con soddisfazione i suoi soldati radunarsi intorno alle bandiere per la difesa della indipendenza e dell'onore della patria.

Col giorno di ieri venne chiusa nelle provincie di Terraferma la sottoscrizione all'imprestito autorizzato colla Legge 21 febbraio p. p.

La rendita sottoscritta eccede considerevolmente quella di un milione e mezzo stata assegnata col Decreto Reale 28 febbraio scorso.

Quando si conosceranno precisamente tutte le sottoscrizioni di ciascuna provincia se ne pubblicherà un quadro particolarizzato.

Per la prontezza e spontaneità con cui fu coperta questa rendita, e per il numero ragguardevolissimo dei concorrenti, può quest'imprestito a ragione qualificarsi nazionale ed essere considerato come una splendida testimonianza di fiducia nella politica del Governo del Re.

Il rimanente dell'imprestito per compiere il capitale di cinquanta milioni fu allenato ai diversi istituti di credito del paese ed a Case bancarie di Francia e d'Italia.

La Ditta Adami di Livorno fu fra le prime a concorrere per una somma considerevole, per cui ottenne dal Ministero di Finanze la facoltà d'aprire presso la propria banca una sottoscrizione privata e di continuare a pagare semestralmente i vaglia della rendita Sarda 1849.

Lunedì scorso è stato pubblicato in Firenze dai torchi della tipografia Le Monnier un opuscolo dell'avvocato Vincenzo Salvagnoli intitolato *Dell'indipendenza d'Italia.* L'illustre scrittore discorre della questione italiana con quella vigorosa logica e maschia eloquenza che lo contrassegnano, e svolge con schietta franchezza l'assunto che l'assestamento secondo giustizia della questione italiana è necessario alla pace dell'Europa ed alla sicurezza della civiltà.

I divertimenti del carnovale continuarono nella giornata di ieri ed ebbero fine nella sera. Il corso fu assai numeroso ed animato.

SOMMARIO POLITICO

La *Patrie* ed altri giornali di Parigi riflettono, come in seguito della nostra non è guari pubblicata dal *Moniteur Universel*, la politica del governo francese non abbia menomamente deviato dai principii enunciati da S. M. Napoleone III nel discorso, con cui il giorno 7 febbraio p. p. inaugurava la sessione del Senato e del Corpo legislativo.

Il conte di Cowley non è ancora partito da Vienna, e le gazzette tedesche proseguono a pubblicare diverse e sovente volte contraddittorie versioni sullo scopo e sull'esito delle pratiche del nobile lord.

Si è osservato che anche durante il soggiorno di lord Cowley a Vienna la stampa periodica austriaca non ha cessato dalle polemiche risentite contro la politica francese.

Si annunzia da Vienna che l'arciduca Alberto sia stato chiamato dall'Ungheria nella capitale dell'impero austriaco ad oggetto di prender parte alle deliberazioni del consiglio militare.

Sono state fatte molte nomine e promozioni nell'esercito austriaco, ed i giornali recano i nomi dei nuovi comandanti militari delle città e fortezze di Venezia, di Verona, di Peschiera, di Ferrara, di Legnago, e di Piacenza.

Il *Nord* di Bruxelle consacra un articolo all'esame delle condizioni politiche attuali dell'Occidente, e riflette come l'Europa non possa tollerare in Occidente la continuazione di uno stato di cose che non ha voluto in Oriente.

Le potenze, dice la gazzetta di Brusselle, non possono lasciar sussistere a Parma ed a Modena ciò che esse a costo di tanti sacrifizi hanno fatto cessare a Bukarest ed a Jassy. L'equilibrio dev'essere assicurato in Occidente come in Oriente.

Il viaggio del principe Couza da Jassy a Bukarest è stato trionfale. Le popolazioni rumene hanno salutato con le loro acclamazioni il principe che le Rappresentanze nazionali del due paesi hanno eletto all'unanimità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 marzo (sera).

Dublino, lunedì. Lo steamer che conduceva i deportati napolitani in America è giunto ieri da Queenstown (Irlanda). Giunti quassi in alto mare i prigionieri si sono rivoltati ed hanno forzato il capitano a ritornare in Irlanda.

Londra, 8. I membri indipendenti della Camera hanno deciso di combattere il bill ministeriale.

Borsa di Parigi del 8.

All'apertura della Borsa i corsi furono piuttosto sostenuti. In seguito avvenne una forte reazione al ribasso senza cause conosciute, e probabilmente in forza della realizzazione.

Credito mobiliare 805
ribasso di 17 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele . 405
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 515

Parigi, 9 marzo matt.

Londra, 9. Il sig. Fitzgerald (sottosegretario di Stato per gli affari esteri), rispondendo ad un'interpellanza del sig. Bowyer, dice che il governo inglese ha chiesto spiegazione al Piemonte intorno agli arruolamenti dei disertori austriaci ed ha diretto al governo del Re di Sardegna serie rimostranze allo scopo di non fare alcun passo offensivo contro l'Austria che possa turbare la pace d'Europa.

TORINO — 9 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 80
C. d. matt. in c. 80
Obbl. 1849 4 0/0 1 Sbre C. d. m. in c. 874
Obbl. 1850 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 874

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 60 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 Sbre. C. d. g. p. in c. 300

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 marzo, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	69 45 68 85
Id. 4 1/2 0/0	95 70	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	96 1/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	81 » 80 50	» »
» Id. Rothschild 1853 8 0/0. 51 50	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 12 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto dell'impresa degli infradesignati lavori di ristauro del Molo della Mancina nella Regia Darsena, ascendente alla complessiva somma di L. 27,970.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 7 marzo 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
Linea Pio-Centrale.

La Società Generale delle strade-ferrate romane (linea Pio-Centrale) rende avvertiti gl'intraprendenti di pubblici lavori, che, cominciando dal 15 del corrente potranno esaminare in Roma, nella sede della Società, al palazzo Filippani, alla Pilotta, ed in Parigi, negli uffizii di essa, in via Richelieu, num. 99, i differenti capitolati, computi metrici e disegni componenti il progetto di un sotterraneo, lungo mille e seicento metri circa, da doversi aprire al colle de'Baldini, fra Terni e Spoleto; come pure il progetto d'un altro sotterraneo, lungo circa mille novecento cinquanta metri, da essere aperto al colle di Fossato, fra Fuligno e Fabriano, lungo la linea da Roma ad Ancona.

Le separate offerte per ognuno di quei sotterranei potranno consegnarsi fino a tutto il 31 marzo prossimo, tanto in Parigi, quanto in Roma.

I concorrenti troveranno le module di offerte nei sopraindicati uffizii; e dovranno aver esaminati i luoghi prima di dare le offerte.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le più positive garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

Roma, li 5 febbraio 1859.

CITTA' DI SOSPELLO

Si desidera un Medico-Chirurgo, a cui verrà corrisposto l'annuo stipendio di L. 1,400.

Dirigere, franco di posta, le domande al sig. Sindaco nel termine di giorni 20.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che egli si rifiuta e si rifiuterà ora e per l'avvenire di soddisfare qualsiasi debito contratto o che venissero a contrarre i suoi figli Benedetto e Giulio, uffiziali nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, valendosi perciò della facoltà che gli viene accordata dalle veglianti leggi, e per essere li medesimi provvisti di competente pensione oltre gli emolumenti del loro grado.

Conte Bartolomeo Carelli di Rocca Castello.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

FABBRICA DI CALCE

premiata all'Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*

in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

TRATTATO
DI
BOTANICA
di VITTORIO FELICE BERTOLA

Dottore in Medicina, Cav. dell'Ordine Mauriziano, membro onorario della R. Accademia di Agricoltura, dell'Accademia R. Medico-Chirurgica di Torino, corrispondente di varie estere Accademie e Società Scientifiche

Volume unico
adorno di molte incisioni in legno.
Prezzo L. 3 20.

VINO NERO *di buona qualità*

da provvedersi in ettolitri 50 a 60 al Regio Ospizio generale di Carità di Torino; per la presentazione dei saggi ed il contratto dirigersi a tutto il 15 corrente all'Economato del pio Istituto.

Notaio Roggero *Segr.*

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Arau, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Sciroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROP o PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

INCANTO DI CASA

Si rende noto al pubblico, che il notaio Giovanni Devalle, segretario della Giudicatura di Carignano, alle ore 9 del mattino del 14 del prossimo mese di marzo, in Piobesi, e nella casa cadente in vendita, procederà all'incanto e successivo deliberamento sul prezzo d'estimo di L. 800, della casa posta in detto luogo, via del Cavaglione, descritta in mappa alli numeri 544, 545 e 546 della sezione N, cui coerenziano Curletto Agostino e Gariglio Antonio, caduta la detta casa nella successione di Teresa Robba, vedova Gianotti, e passata in proprietà del signor Gaspare Gianotti e suoi figli, domiciliati in Torino.

Carignano, li 15 febbraio 1859.

Not. Devalle Gioanni segr. del.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto del 12 febbraio ultimo scorso il tribunale provinciale di Torino, sul ricorso sporto dal signor conte Vittorio Roberti di Castelvero per essere ammesso alla cessione giudiciaria de'suoi beni, ordinò il sequestro delle di lui sostanze, la citazione dei creditori, e commise il signor giudice avvocato Talucchi, fissando monizione a comparire avanti il medesimo pel giorno 15 corrente, ore 3 pom. in tribunale.

Torino, li 8 marzo 1859.

Levi sost. Cucchi-Boasso.

DONAZIONE.

Con atto 29 gennaio 1859, rogato Coletto, Giuseppe Battista Morello fu Gio. Battista, nato e residente a Piossasco, fece alla sua futura sposa Angela Rubiola fu Giuseppe, delle fini di Torino, la donazione di una pezza altena posta in Piossasco, regione Morna, ossia Sassana, di are 33, coerenti il cav. Ajolo, Giuseppe Borgo, Antonio Brero e Bertinetto Stefano.

INTENDANCE DE TARANTAISE

Le public est prévenu, que, par requête du 23 de ce mois, dûment enregistrée à ce Bureau d'Intendance, MM. Rey Jean-Maurice, domicilié à Macôt, et Paret Michel, domicilié à Albertville, ont demandé la concession d'une mine de fer oligiste, situé e sur le territoire de la commune de Montgirod, lieu dit à la Bavandetta.

Les limites fixes à donner à la concession sont indiquées dans le plan produit à l'appui de la demande, et sont figurées par le polygone A, B, C, D, E, F, A, comprenant une surface de 99i2 hectares et 9⅛ ares.

Le point A est au bord, rive droite, du chemin d'Hautecour, et sur le num. 16307 de la mappe de Montgirod; les points B et C sont situés sur les confins de la commune de Hautecour, et sur le numéro 16308 de ladite mappe; les points D et E sont situés sur les confins de la commune de Villette, le premier sur ledit num. 16308, et le second sur le num. 16343 de la mappe de Montgirod; enfin, le point F est situé à la jonction des num. 16340 et 389 de ladite mappe.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette Intendance, dans le délai d'un mois à dater de la présente insertion.

Moûtiers, le 28 février 1859.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa d'Ormea, piazza Carlina, num. 2

ALLOGGIO di 5 camere suddivise in 6, interamente rimodernato e tappezzato, con vista a levante verso la via S. Pelagia. Scuderia a 3 piazze e rimessa per una carrozza.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

RESO CONTO DEI SINDACI.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di Francesco Ferreri, già negoziante droghiere in questa città, via dell'Accademie delle Scienze, casa Pollone, di presentarsi nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, il giorno 18 del corrente mese, ed alle ore due pomerid., per deliberare sul reso conto dei sindaci.

Torino, li 5 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI PER LA VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Angelo Rossi, già negoziante in seta e domiciliato a San Benigno.

Si avvisano li creditori del suddetto Angelo Rossi, già commerciante a S. Benigno, di rimettere fra lo spazio di giorni 20, alli signori causidico coll. Giuseppe Martini e fratelli Musy, in Torino, ed Angelo Trombetta a San Benigno, li loro titoli di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Battista Barberis, alli 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera del tribunale di commercio di Torino, all'oggetto prelndicato.

Torino, li 5 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

REINCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fattosi dal sig. avv. Carlo Bianchi-Chiesa da Torino, agli stabili posti sul territorio di Torre Uzzone e di Levice, già proprii di Viglino Colombano da Ceva e terzo possessore Giovanni Battista Bozzano, di detto luogo di Torre Uzzone, e poscia del deliberatario Giuseppe Gallina da Cortemilia, in ora fallito, in persona dei sindaci della massa dei creditori, signori Filippo Martina e Placido Gallina, pure da Cortemilia e di lui aventi causa, terzi possessori Sufiano Pietro, Mocausa, terzi possessori Sufiano Pietro, Mocausa, terzi possessori Sufiano Pietro, Mocaus

www.internetculturale.it

N. 59 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp.

Giornale Ufficiale del Regno.

Giovedì 10 Marzo

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Per Torino . . . 32 — 16 — 8
» Provincie . . . 36 — 18 — 9
» Estero (franco ai confini) . . . 72 — 36 — 18

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 40 — 20
— degli Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) » 58 — 30 — 16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio » 120 — 70 — 35

19 Marzo — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
mattino ore 9	mezzodì	sera ore 3	mattino ore 9	mezzodì	sera ore 3		mattino ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 mattino	mezzodì	sera ore 3
738,66	739,34	739,20	+ 13,7	+ 20,6	+ 22,5	+ 8,8	N.E	N.N.O	N.N.O	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 MARZO 1859

REGOLAMENTO

Per l'eseguimento della Legge 27 febbraio 1859.
(V. la Gazzetta di ieri)

CAPITOLO I. — *Della nomina ai gradi.*

Art. 1. Nel termine che per ciascun Comune sarà determinato dall'Intendente si procederà a nuova generale elezione di tutti i Graduati della Guardia Nazionale, giusta il disposto dell'art. 9 della legge 27 febbraio 1859.

Art. 2. Appena ricevutone l'avviso, il Sindaco stabilisce con apposito manifesto il giorno, l'ora ed il luogo in cui si dovranno radunare i Militi. La pubblicazione di questo manifesto precederà di 8 giorni almeno quello fissato per l'adunanza, e si farà cenno in essa delle disposizioni dell'art. 4 della legge precitata.

Art. 3. Un mezz'ora dopo aperta la seduta, il Presidente del Consiglio di ricognizione procede all'appello di tutti i Militi per compagnia e se la metà almeno di essi risponde alla chiamata, da principio allo scrutinio. Se per contro il numero loro è inferiore a quello prescritto dalla legge, scioglie la seduta e fissa una seconda adunanza, la quale non potrà aver luogo prima di tre giorni, nè essere protratta oltre gli otto.

Art. 4. Se l'adunanza fosse legale in sul principio ma il numero prescritto di Militi venisse a mancare in progresso, appena constatato questo fatto l'adunanza sarà sciolta, e redatto processo verbale delle elezioni validamente fatte, si fissera una nuova riunione per procedere alle altre.

Art. 5. Il giorno e l'ora determinati per la seconda adunanza saranno portati a conoscenza del pubblico con un nuovo manifesto del Sindaco, con avvertenza agli elettori che, non intervenendo essi in numero legale, la nomina ai gradi competerà alle autorità designate nell'art. 1 della legge.

Art. 6. Qualora dall'appello nominale fatto in conformità dell'art. 3, venga a risultare che i Militi non si trovano presenti in numero legale, oppure avvenendo come all'art. 4, che l'adunanza, legale in sul principio, più non sia per le successive votazioni, il Presidente scioglie la seduta, non prima però che l'ufficio dirigente abbia steso processo verbale delle seguite operazioni. Questo processo verbale sarà nel termine di due giorni trasmesso all'Intendente della Provincia per cura del Sindaco.

Art. 7. Non più tardi di giorni dieci da quello in cui siagli pervenuto il verbale accennato nel precedente articolo, l'Intendente procederà alla nomina degli Ufficiali a lui devoluta.

Eguale termine è computato dal giorno in cui avranno ricevuto l'avviso dall'Intendente è assegnato agli Ufficiali Comandanti dei Corpi per procedere alle nomine loro affidate dalla legge.

Art. 8. Le disposizioni precedenti si applicheranno pure alla formazione delle rose per la nomina degli Ufficiali superiori, giusta il prescritto degli art. 44 e 47 della legge 4 marzo 1848. Però gli squittinii per le designazioni accennate al terzo alinea dell'art. 44 della citata legge saranno validi qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 9. Nulla è innovato intorno alle altre formalità prescritte dalla legge 4 marzo 1848 e dai relativi regolamenti per la nomina ai gradi nella Guardia Nazionale.

Gli attuali graduati conservano gli loro grado ed ufficio sintanto che i nuovi eletti siano stati riconosciuti a termini dell'art. 50 della legge 4 marzo 1848.

CAPITOLO II. — *Delle divise.*

Art. 10. Vi saranno due divise: una generale per tutta la milizia dello Stato; l'altra speciale pei Comuni che ne faranno la dimanda.

La prima si compone:

1. Di un camiciotto (*blouse*) conforme al modello (figurino) che sarà approvato d'ordine nostro dal Ministro dell'interno;

2. Di un berretto di panno turchino con fascia rossa e superiormente alla visiera nel centro le iniziali G. N. ricamate in lana. Il berretto degli ufficiali in ordine al distintivi sarà identico a quello adottato nell'armata;

3. Di un cinturino di cuoio bianco con fermaglio di ottone; portabaionetta e cartuccera di cuoio nero, per gli ufficiali il cinturino sarà di cuoio bianco verniciato e la scabbra uguale a quella portata dagli ufficiali di fanteria.

La seconda sarà conforme a quella attualmente in uso, salvo quelle modificazioni che il Ministro dell'interno per apposito Decreto stimerà di doversi introdurre.

Art. 11. Al 1° del mese di maggio prossimo sarà obbligatorio l'uso della divisa generale. Quanto alla divisa speciale, l'epoca in cui l'uso ne sarà obbligatorio verrà determinata con lo stesso Reale Decreto di concessione.

Art. 12. È fatta facoltà a tutti gli Ufficiali, senza distinzione di Comuni, di vestire in servizio l'assisa speciale. Vestendo invece la divisa generale non porteranno gli spallini.

CAPITOLO III. — *Dei Corpi distaccati per servizio di guerra.*

Art. 13. Colla scorta del registro di matricola il Consiglio di ricognizione di ciascun Comune formerà nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente un elenco di tutti i Militi che al 1° gennaio 1859 non avevano ancora compiuto i 35 anni.

Tale estratto non si comprenderanno coloro che avendo compiuto i 35 anni si presenteranno pel servizio volontario e essi saranno descritti in registro apposito.

Art. 14. L'estratto di cui sovra sarà depositato nella segreteria del Comune. Sarà dato avviso a tutti i cittadini per pubblico manifesto che è loro fatta facoltà di prenderne visione.

Art. 15. Coloro fra gli inscritti i quali avendo compiuto l'età di 35 anni vi sono illegalmente compresi potranno presentare ira giorni dieci loro richiami al Comitato di revisione il quale, vedute le carte giustificative pronunciera, se vi ha luogo, nel termine di otto giorni la loro radiazione.

Compiute le operazioni affidate al Comitato predetto, il Sindaco trasmetterà all'Intendente l'estratto rettificato, non che il registro dei volontari in doppio originale per gli ulteriori provvedimenti.

Art. 16. Appena che avrà ricevuto dai comuni della provincia l'elenco di cui all'articolo 13 l'Intendente convoca il Consiglio di leva a tenore dell'art. 46 (legge sul reclutamento) per l'esame degli inscritti, osservate le norme fissate dal Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito.

Art. 17. In conformità pure allo stesso regolamento e alla legge del 20 marzo 1854, il Consiglio di leva pronuncia sulle cause di riforma, esenzione, dispensa e su qualunque motivo per cui un inscritto possa chiedere la sua liberazione dal servizio.

Ad esso pure appartiene il decidere dell'attitudine al servizio de' volontari che abbiano compiuti i 35 anni e che domandino di essere ammessi a far parte dei Corpi distaccati.

Art. 18. Per l'esame dei ritardatari si eseguiranno le disposizioni del regolamento precitato relativo agli inscritti che si presentano dopo che è chiusa la sessione di leva.

Art. 19. Si osserveranno le norme prescritte dalle citate leggi e regolamento per chi che si riferisce alla partenza e destinazione dei chiamati a far parte dei Corpi distaccati.

I Sindaci dei Comuni dei chiamati l'ordine di partenza li faranno avvertiti per iscritto che ricusando di ottemperare alla dimanda saranno considerati renitenti a termini dell'articolo 46 della legge 4 marzo 1848.

Art. 20. Tutti i documenti di cui gli inscritti potessero abbisognare per giustificare i loro diritti saranno rilasciati gratuitamente e su carta libera specificandone lo scopo.

Art. 21. Le norme relative alla nomina degli Ufficiali di ogni grado nei Corpi distaccati saranno stabilite d'accordo fra il Ministro dell'interno e quello della Guerra.

Circa alla nomina dei Sottoufficiali e Caporali si osserveranno le disposizioni vigenti per gli stessi graduati dell'esercito.

CAPITOLO IV. — *Dei Corpi di Volontari.*

Art. 22. In ogni capoluogo di provincia, appena che dal Governo sarà autorizzata la formazione di Corpi di volontari, verrà aperto all'ufficio d'Intendenza un registro d'iscrizione per tutti coloro che desiderassero di farne parte, e ne sarà dato avviso in tutti i Comuni per mezzo di un manifesto del Sindaco.

Art. 23. Chiunque trovasi inscritto sul registro di matricola della milizia stabilito in ogni comune può essere ammesso a far parte dei Corpi di volontari quando riunirà le seguenti condizioni:

1. Non ecceda i 35 anni.

2. Abbia l'attitudine al servizio militare e la statura non minore di 1 metro e 35 centimetri.

3. Sia libero da ogni vincolo di servizio militare tanto nell'esercito quanto nell'armata di mare.

Art. 24. Gli attestati per comprovare tali condizioni saranno dalle autorità competenti rilasciati in carta semplice e senza costo di spesa indicando lo scopo della richiesta.

Art. 25. Tostochè gli inscritti raggiungono il numero, si possono formare, e si sono effettivamente formate. Per es., si può supporre che quell'aria operi per azione meccanica e fisica, in virtù cioè della propria dilatazione cagionata dai primi tepori della primavera, per coadiuvare l'ascensione del succhio. Quest'ipotesi, ammessa da molti fisiologi, ci spiegherebbe come in terre porose, cioè in terre ben aerate, gli umori non ristagnino ne' vasi vegetali, la linfa proceda più regolarmente nel suo corso, e la pianta riesca più sana e robusta.

Si può supporre che quell'aria interna cooperi alla evaporazione ed alla traspirazione fogliare: onde si avrebbe una più pronta sottrazione dell'acquosità della linfa, e quindi pianta più asciutta e più feconda.

Si può supporre ancora che quell'aria influisca per contatto, o per azione fisico-chimica, sollecitando le elaborazioni chimico-organiche della linfa ascendente e della discendente; formi co' suoi due elementi, e con quelli che essa incontra nella linfa e nei tessuti del vegetale, nuovi composti organici, come ammettono alcuni chimici moderni, e come parrebbe risultare da certe esperienze istituite sopra il succhio di piante tropicali.

Sarebbe ancora ragionevole di pensare che quell'aria interna, operando chimicamente sulle sostanze minerali ed organiche che essa incontra per via, giovi a svilupare un certo calore proprio dell'organismo, a mantenere cioè quell'interna temperatura che, come già abbiam fatto cenno altra volta, analoga alla temperatura costante degli animali, trovasi nelle piante, in inverno, più elevata dell'atmosferica.

Non è men ragionevole ancora il supporre che quell'aria interna operi al di dentro come essa fa di fuori, cioè prosciugando e risanando la superficie delle cellole e dei tessuti.

Finalmente, ommesse alcune altre ipotesi, le quali con non minor ragione delle precedenti si potrebbero

APPENDICE

AGRICOLTURA

FOGNATURA TUBULARE

LEZIONE 10a

detta dal prof. G. Bonio
nel R. Istituto Tecnico di Torino il 31 gennaio 1859.

Signori,

Nella lezione precedente abbiamo dimostrato come l'aria eserciti azioni meccaniche, fisiche e chimiche, per le quali essa, in primo luogo, riduce tosto o poi discreta consistenza, e rende poi col tempo più porose e morbide le terre compatte; in secondo luogo, ravvivando la decomposizione delle materie organiche nelle terre, genera più copiosa e continua formazione di acido carbonico, il quale da una parte, come alimento principalissimo dei vegetali, assorbito dalle radici, promuove rapidamente la vita delle piante coltivate; dall'altra, come reagente su certi composti inorganici, è il mezzo per cui l'acqua reca alle radici un succhio copioso di quelle sostanze minerali che sono necessarie per l'utile produzione delle piante economiche; in terzo luogo, porta seco nelle terre principii utili e fecondi, quali sono l'acido carbonico, i vapori acquei, i gassi ammoniacali, ecc.

Avvertendo poi in quella lezione come le dette influenze benefiche dell'aria, le quali noi abbiamo per analisi scientifica divisate, sieno sempre state riconosciute, per sintesi pratica, dagli agricoltori negli effetti del rivoltamento operato dall'aratro, e nell'esposizione

mero di cento in una provincia il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, nomina un Ispettore.

Art. 26. Quest'Ispettore in una coll'Ufficiale dei Carabinieri e con un Delegato del comune del capo luogo si riuniscono in Comitato per la visita e l'ammissione degli inscritti.

Art. 27. Quando gl'inscritti ammessi di un comune raggiungono il n. di 100 saranno organizzati in compagnia.

Art. 28. Se i volontari accettati sommano a 300 nella intiera provincia saranno organizzati in battaglione; ed in legione se raggiungono il n. di 1000.

Art. 29. I volontari inscritti posteriormente alla formazione dei Corpi accennati agli articoli precedenti saranno immediatamente visitati da una Commissione composta del Comandante del Corpo che ne sarà presidente, dell'Ufficiale dei Carabinieri reali e di un altro Ufficiale designato dal Comandante stesso. Però pei Corpi organizzati in battaglioni in luogo di questo ultimo farà parte di diritto della Commissione l'Aiutante maggiore.

Art. 30. Questa Commissione sarà sempre assistita da un Sanitario designato dal suo presidente.

Art. 31. I volontari riconosciuti abili al servizio verranno immediatamente arruolati mediante un atto in carta semplice che sarà sottoscritto da ciascuno di essi, dai membri della Commissione e da due testimonii.

Art. 32. La durata della ferma sarà di un anno intiero, e si esprimerà nell'atto di cui all'articolo precedente che in caso di guerra la ferma sarà continuativa sino a mesi sei dopo la conclusione della pace.

Art. 33. I volontari finchè non siano chiamati per ordine del Ministro di Guerra al servizio attivo quali ausiliari dell'esercito rimangono alle case loro; però anche in tal tempo potranno essere chiamati agli esercizi militari ed alle riviste nel loro comune per decreto del Ministro medesimo, che nominerà gli istruttori incaricati di tale ufizio.

Finchè rimangono nel Comune loro i volontari sono obbligati a prestare il servizio ordinario di Guardia Nazionale.

Art. 34. Tostochè per ordine del Ministro di Guerra siano i volontari chiamati a servizio attivo, dovranno riunirsi nel luogo che sarà loro indicato per mezzo dei rispettivi Sindaci. Da quel giorno sono sottoposti alla disciplina militare.

Art. 35. La divisa ed i distintivi dei gradi pei Corpi di volontari saranno gli stessi fatti obbligatori per la Milizia Nazionale. Avranno inoltre un cappotto alla foggia militare.

Art 36. Dal momento che i volontari sono chiamati a servizio attivo, la divisa e l'armamento, tranne per gli Ufficiali, sono somministrati dal Governo.

Art. 37. Sono applicabili ai detti Corpi gli articoli 141 e 144 della legge 4 marzo 1848.

In tutto ciò che si riferisce all'ordinamento di detti Corpi e che non trovasi previsto dal presente regolamento provvederà il Ministro della Guerra con speciali decreti secondo le circostanze.

Dat. a Torino addì 6 marzo 1859.

C. Cavour.
A. La Marmora.

Con Decreto del 27 febbraio ultimo, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha rivocato dalla loro qualità gli infra nominati uscieri:

Rabezzana Pietro, usciere presso la giudicatura di Villanova d'Asti;

Antonino Luigi, usciere presso la giudicatura di Trino;

Puxeddu Giovanni Efisio, usciere presso la giudicatura di Villasor.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 9 *Marzo*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla pratica di aspirante Misuratore.

A tenore del R. Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento Ministeriale 22 stesso mese gli esami di ammessione alla pratica di aspirante misuratore nelle Provincie componenti le Divisioni amministrativa di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli si daranno nel rispettivo capoluogo di Divisione nel mese di maggio prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel Foglio ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esami all'epoca sovr' indicata dovranno presentare entro i primi dieci giorni del prossimo aprile, al regio provveditore della rispettiva provincia:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuto i 15 anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia d'Acqui presenteranno al rispettivo regio provveditore i documenti come sopra richiesti, e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz'altro farsi iscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intiero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di magistero.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito; si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria del prestito ed il suo rilevamento	Residenza da essi indicata nella domanda di rilascio
Unico	Tezzo Giovanni Antonio fu Giuseppe	85	1849 3 aprile	50	Stabili	Diano d'Alba

Dal Ministero, addì 15 febbraio 1859.

Pel Ministro, Carbone.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 7:

La sera di sabato 5 corrente, vi fu in Corte una adunanza di ballo alla quale intervennero la serenissima signora contessa di Chambord e l'augusto suo fratello S. A. R. il duca di Modena, giunti in questa città nello stesso giorno, nonchè, tra altri personaggi, l'ill.mo sig. ministro conte di Paar, venuto pur esso dalla sua residenza coll'ill.ma signora contessa sua consorte.

La prefata A. R. del duca di Modena fece ritorno, ieri mattina, alla sua capitale.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* dell'8:

Ieri, poco dopo le 3 pomeridiane, è qui giunta da Venezia S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Carlotta, sposa del nostro governator generalissimo arciduca Ferdinando Massimiliano.

Verso le 4 1/2 le AA. LL. II. con tutte recaronsi alla villa reale di Monza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7:

Il Consiglio federale ha indirizzato al circolare in cui vengono loro date le istruzioni per la riduzione dei fucili della fanteria. Quivono essere radunati nei rispettivi arsenali, amontati, incassati e spediti alla fabbrica in Zofingo. Essa sono indicati i termini dell'invio e del ritorno.

Berna. La mozione del sig. Karrer relativa al nunzio pontificio venne discussa a lungo nella tornata del Gran Consiglio del 2 marzo. Essa conclude perchè si facciano conoscere al Consiglio federale diverse irregolarità e partecipazioni che monsignor Sovieri si sarebbe permesso all'epoca della Conferenza degli Stati diocesani sul seminario pei preti. Essa fu dapprima sviluppata dal suo autore, poscia trattata a fondo dal sig. Schenk presidente del governo. Questi rilesse all'assemblea alcuni passi sino al Concilio di Trento per dimostrare che le leggi stesse, i regolamenti e le ordinanze ecclesiastiche non danno alla Corte di Roma il diritto d'intervenire negli affari che riguardano i seminari ecclesiastici, che dal Concilio sono riservati alla giurisdizione de'vescovi.

L'opposizione metteva innanzi la diffidenza notevole ne'cattolici di veder trattare oggetti che riguardano la loro religione da un'assemblea, la grande maggioranza della quale è protestante, e notava come nessun altro dei Cantoni diocesani avendo sollevato una simile quistione, anche Berna non dovrebbe formarne oggetto di speciale rimostranza. La proposta fu adottata da 120 voti contro 28.

PORTOGALLO

Il ministero portoghese ha presentato alle Cortes un progetto di legge elettorale per aumentare il numero dei distretti elettorali (*Corr. autogr.*).

INGHILTERRA

Londra, 5 *marzo*. Lavorasi colla massima alacrità in tutte le officine dell'arsenale di Portsmouth per terminare i vascelli da guerra a elice e per vararli, come pure per estrarre dal bacino il *Nettuno* a elice, la *Baccante* di 51 id., e il *Diamante* di 40 id. (*Morning Herald*).

— Alla Camera dei lords, tornata del 4

Lord Wodehouse chiede se sia vero che il governo di S. M. abbia rigettato la proposta fatta da una Compagnia di gettare un telegrafo sottomarino tra Napoli e Malta, e quando tal rifiuto avesse avuto luogo, quali ne sieno i motivi. Chiede inoltre se il governo intenda di concedere la sua assistenza per via di guarentigia o con sussidio alla Compagnia o altrimenti alle quali già ha conceduto somiglianti sussidi.

Lord Derby. Tre domande furono fatte per tirare un filo sottomarino fra Napoli e Malta. Il governo non si oppone a tali tentativi, ma non è disposto a prestarvi aiuto. In risposta alla seconda domanda dice che una guarentigia di 8 0/0 venne data alla Compagnia del telegrafo atlantico per una parte convenuta del suo capitale; che questa guarentigia è subordinata alla riuscita del collocamento del cordone, e che non deve continuare ad essere in vigore che durante l'esercizio del telegrafo.

Lord Grey. Adotto molto volentieri il principio di guarentigia stabilito da lord Derby, e debba dare la preferenza alle linee telegrafiche che sono sottoposte al controllo del governo.

Lord Stanley d'Alderley. Spiacemi che tutti i telegrafici non soggiacciano alla sorveglianza del governo.

Lord Derby dà alcune spiegazioni intorno alle condizioni della guarentigia accordata alla Compagnia del Mar Rosso.

ALEMAGNA

Francoforte, 5 *marzo*. Nella tornata della Dieta germanica del 3 il Comitato militare ha fatto la sua relazione sui progetti d'armamento della città di Rastadt, e la Dieta ha messo a disposizione del Comitato i crediti fissati già per risoluzione del 26 novembre 1857 (*Giorn. ted. di Francof.*).

Baviera renana. Scrivono al *Constitutionnel*:

Il 14 febbraio 6 disertori bavaresi si presentarono al comandante di Lauterbourg il quale li mandò a Strasburgo.

Il 16 o il 17 il generale comandante di Landau, vo-

---

proporre e sostenere, è lecito pensare che quell'aria interna concorra alla formazione o ad una più completa elaborazione dei prodotti organici delle piante, come sono le farine, le fecole, gli zuccari, i principii albuminoidi, e, in generale, le polpe, i sughi e la sostanza interna dei prodotti che sono più ricercati dalla coltivazione.

Ad ogni modo il fatto è che l'aria, entrata per le radici nelle piante, è necessaria alla vita normale di queste, e che per conseguenza la fognatura, la quale procaccia in gran copia alle radici quel fluido atmosferico, deve notevolmente giovare alla vegetazione delle piante in generale, e massime di quelle dalle quali si richiedono prodotti più elaborati e più fini, come sono, p. e., le cereali, le piante tuberifere, il gelso, gli alberi fruttiferi, la vite.

Agli effetti utili che abbiamo dimostrato nella lezione passata esercitarsi dall'aria, per azione fisicochimica, sono da aggiungersi i seguenti, di cui la spiegazione spetta più propriamente alla scienza chimica.

Nelle terre compatte e fredde, nelle torbose od acquitrinose, in quelle di boschi o di pascoli vecchi, ovvero di prati bassi e da gran tempo irrigui, si trovano naturalmente, e spesso in copia più che discreta, materie disutili, e per lo più nocive alla vegetazione delle piante economiche.

Tali sono, p. es., il protossido di ferro, le piriti, ossiano solfuri di ferro, l'acido solfidrico (idrogeno solforato), l'acqua priva d'aria, e certi acidi organici particolari. Se in tal condizione è negato alla terra un continuo accesso d'aria atmosferica, avviene che le dette sostanze, conservandosi nelle forme accennate, nocciono direttamente o indirettamente alla terra, o alle radici, o alle piante che le assorbono.

Se per contro è introdotta nella terra una operosa circolazione di aria, avviene che l'ossigeno di questa, perossidando il protossido di ferro, scomponendo i solfuri in acido solforico ed ossidi di ferro, antivenendo la formazione dell'acido solfidrico, ossigenando l'acqua e recando modificazioni profonde agli acidi organici propri del terreno, trasforma tutte quelle materie, prima disutili o nocive, in altre che riescono per lo meno innocue, ma il più delle volte vantaggiose alla vegetazione delle piante coltivate. Ed egli è ancora sotto questo nuovo riguardo che in modo figurato si può dire che la fognatura, introducendo aria nella terra, ha virtù di questa riscaldare e ravvivare.

Ho detto nell'altra lezione che l'aria penetrando nella terra reca con sè fra parecchi altri principii utili, anche i vapori atmosferici, massimamente in estate più copiosi, e più opportuni per rammorbidire le terre e rinfrescare le piante. Questo fatto, a dir vero, non è dovuto fuorchè alla nuova porosità, indotta nella terra dalla fognatura. Ma è tosto da avvertire che le materie porose non solamente danno entrata, in modo passivo direi, ai vapori atmosferici, ma in modo attivo vi esercitano sopra, come spiega la fisica, una specie di attrazione; e dopo che il hanno nei loro pori raccolti difficilmente li rilasciano in libertà. Ragione, per cui nelle siccità estive una massa di terra porosa, un mucchio di terra scavata e sminuzzata, il ceppo delle piante ravvolte da terra lavorata colla vanga conservano, a pari circostanze, maggior freschezza che non la terra soda, il suolo compatto, i mucchi di terra pigiata. Quella è ancora una delle ragioni per cui si sarchiano e si rincalzano il formentone, i pomi di terra ed altrettali piante che soglionsi sarchiare; le quali, se per vegetare e produrre vogliono calore alla chioma aerea, non hanno poi minor bisogno di una buona e costante freschezza al ceppo ed alle radici.

Tanto è il potere assorbente e ritentivo che hanno le terre porose pei vapori atmosferici, che in suolo sabbioso, non favorito da irrigazione, come, p. es., in alcune terre su quel di Chieri, dove le siccità estive si opporrebbero irremissibilmente alla vegetazione utile del formentone, questa pianta si può tuttavia coltivare con una certa economia, pel semplice ingegno d'innalzarvi in estate al ceppo, per sarchiature, grossi ed altissimi mucchi di terra bene sminuzzata.

E sotto quest'altro riguardo si potrebbe dire ancora in modo figurato, che la fognatura fa quasi ufficio di sarchiello e di vanga.

Non solo per la nuova scioltezza, ma per altre ragioni eziandio, la fognatura vale a dar freschezza alle terre. Ed ecco come. Allorquando la terra in virtù della fognatura si è fatta più porosa e permeabile all'aria, dalla superficie sino al fondo ove stanno le fogne — il che avviene dopo uno, due o tre anni, secondo l'indole propria delle diverse terre — allora avviene che l'aria vi può circolare in due maniere; sia insinuandosi per la superficie e sboccando per le fogne, sia introducendosi in queste e riuscendo fuori per la superficie.

Il primo modo di circolazione, quello cioè dal di fuori al di dentro, si avvera quando la terra è più fredda dell'aria; l'altro modo, cioè dal di dentro al di fuori, quando quella è di questa più calda. Imperocchè è naturale che dove avvi condensazione di fluido ivi siavi anche richiamo di altro fluido, e viceversa, ove avvi dilatazione in virtù del calore, ivi sia anche il punto di partenza del movimento.

Ora la terra si va raffreddando nel corso della notte, mentre si riscalda durante il giorno. L'aria adunque prenderà a circolare dal di fuori al di dentro nella notte, e dal di dentro al di fuori nel giorno. Ma dal di fuori al di dentro, e nella notte, l'aria deporrà in basso i vapori atmosferici che fanno rugiada, e quindi crescerà la copia della terra; dal di dentro al di fuori, e di giorno, l'aria alto e deporrà vicino alla superficie della terra quella parte di umidità di cui l'aria stessa si è satur

endo arrestare la diserzione, fece chiudere le porte della città. 250 officiali, sott'officiali e soldati si presentarono allora a lui dichiarando, non essere quello uno spediente proprio per impedire la diserzione. Si ritirarono gridando: Viva la Francia! Viva Napoleone!

Il 20 varii militari della guarnigione di Germisheim avrebbero mandato le stesse grida in una birraria della città.

Il 21 altri 4 disertori bavaresi giunsero a Wissembourg, chiedendo di essere inviati su Strasbourg, dicendo di non voler tornare a niun prezzo alle loro dimore e aggiungendo che se la Francia consentisse di arruolarli, più di 200 dei loro compagni li avrebbero seguiti.

Dal 15 febbraio in qua, una trentina di disertori hanno traversato Seltz, diretti a Strasborgo.

Dicesi apertamente a Landau che se il governo bavarese persiste a sostenere l'Austria, i suoi soldati diserteranno in gran numero.

CARLSRUHE, 1 *marzo*. Un rescritto del ministero della guerra ordina che i capitani, i luogotenenti in 1° e gli aiutanti di campo badesi debbano imparare l'esercizio del telegrafo. A questo effetto si ordineranno nelle grandi città di guarigione locali particolari muniti degli apparecchi necessari, mentre nei piccoli luoghi di guarnigione le esperienze si faranno negli uffizi stessi delle stazioni telegrafiche. Questa ordinanza deve mettersi ad esecuzione il più presto possibile.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — La scienza e le lettere italiane hanno fatto ieri (8 marzo) una grave perdita per la morte del venerando Giacinto Carena, segretario per la classe fisica e matematica della R. Accademia delle scienze. In uno dei prossimi numeri di questo giornale sarà reso al benemerito estinto il tributo di lode e di ossequio che gli è dovuto.

— L'*Opinione* di questa mattina annunzia con parole di rincrescimento, a cui con dolore ci associamo, la morte di un suo giovane compilatore l'avv. Edoardo Dall'Era, che caduto in Po l'altro giorno annegò miseramente. Aveva 32 anni, ed era giovane di svegliato ingegno e di nobili sentimenti.

Questa sera sono stati resi gli onori funebri alla salma mortale del Dall'Era. Assistevano alla lugubre cerimonia gli amici del defunto in gran numero e i compilatori dei giornali torinesi.

TERREMOTI. — Leggiamo nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* del 1 marzo:

In Cosenza il dì 24 dello scorso mese alle ore 5 e 1/2 pom. si sentì una forte scossa di tremuoto della durata di dieci secondi, in prima sussultoria ed indi ondulatoria. Niun danno, la Dio mercè, si ebbe a deplorare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Marzo* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re, in occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde, i Municipii di Nè — S. Margherita — Crocefieschi — Ingria — Alex — Barbania — Fenile — Rivalba torinese — Rossana — Benevello — ed il battaglione mandamentale della Milizia Nazionale di Gassino.

La mattina di mercoledì 23 del mese corrente sarà celebrata alle ore 10, nella chiesa Metropolitana, una messa funebre in suffragio delle anime dei nostri soldati che caddero sui campi di Novara il giorno 23 marzo 1849 combattendo per il Re e per la Patria.

I deputati scelti dal presidente della Camera a comporre la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sul codice di procedura civile sono gli onorevoli signori avv. Ara = cav. Arnulfo = avv. Asengo = avv. Baino = avv. Biancheri = avv. Boggio = cav. Capriolo = avv. Cassinis = avv. Casalanguida = avv. Chiaves = conte della Motta = cav. Galvagno = barone Falconi Pes = presidente Laureni = consigliere Montagnini = avv. Miglietti = professore Pescatore = avv. Solari = avv. Sineo = avv. Tegas = avv. Zerboglio.

COMANDO MILITARE
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Manifesto per la chiamata sotto le armi dei Militari che si trovano in congedo illimitato.

Visto il Circolare Dispaccio del Ministro della Guerra dato il 9 corrente mese di marzo, portante l'ordine del Re per la chiamata straordinaria dei Provinciali in Congedo illimitato;

Il Comandante Militare della Provincia sottoscritto prescrive quanto in appresso:

Sono chiamati sotto le armi tutti i Provinciali attualmente in congedo illimitato di ogni Corpo dell'Esercito e Battaglione Real Navi appartenenti alle Classi di Leva 1828, 1829, 1830, 1831 e 1832.

Sono altresì chiamati i Militari delle Classi 1832 e 1833 che dalla 2.a Categoria fecero passaggio alla 1.a in epoca della Guerra d'Oriente, ed i Militari della Classe 1833 appartenenti al Reggimento Zappatori Genio e Battaglione d'Amministrazione.

Dalla presente chiamata sono unicamente dispensati i Militari, i quali per speciale disposizione del Ministero di Guerra furono rimandati alle case loro *a seguito di rassegna di rimando, oppure perchè si trovavano compresi in uno dei casi di cui all'articolo 96 della Legge sul Reclutamento.* (Siffatta circostanza deve risultare dalle annotazioni apposte sui fogli di congedo illimitato di cui trovansi muniti.)

Tutti i Militari così chiamati dovranno presentarsi al Capoluogo di loro rispettiva Provincia dal giorno 18 al giorno 25 del corrente mese di marzo.

Gl' infermi od i trattenuti da forza maggiore dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire, mediante autentiche e valide attestazioni.

I casi d'infermità dovranno essere dichiarati da un Medico e confermati dal Sindaco, previe accurate informazioni. Perdurando l'infermità, le dichiarazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni e spedite dal Sindaco al Comandante della Provincia.

Gli assenti dalle case loro saranno richiamati per cura dei parenti o dei Sindaci.

Coloro a cui fu concessa la licenza di un anno, di di sei, o tre mesi a seguito di rassegna di rimando dovranno, spirata la detta licenza, presentarsi al Comando di Provincia, per essere, ove risanati, avviati tosto sotto le armi.

I Sindaci emaneranno le opportune disposizioni a che tutti i Militari chiamati, i quali per causa di domicilio o di permanenza temporaria o per altro motivo si trovino nel Comune, siano precettati a presentarsi all'epoca stabilita al Comandante militare di loro rispettiva Provincia muniti del foglio di congedo illimitato e di ogni capo del loro militare corredo.

Si avverte però che la pubblicazione del presente Manifesto impone a tutti l'obbligo di obbedire, e che il pretesto di non aver ricevuto individualmente l'ordine di partenza non sarà tenuto in conto di valida discolpa.

Non si accorderanno per qualsiasi titolo dilazioni alla partenza, e coloro che senza legittimo impedimento si rendessero indugiatori verranno tradotti dall'arma dei Carabinieri Reali.

I morosi alla chiamata, e quelli, che dopo trascorsi quindici giorni dal dì che avrebbero dovuto presentarsi al Comando militare della Provincia, o giustificare l'indugio, incorsero nella discolpa, saranno sì gli uni che gli altri puniti a seconda dei casi, o giusta i Regolamenti, o a tenore di Legge.

I Provinciali che al giungere sotto le armi eccedessero infermità permanenti, difetti o fisiche indisposizioni saranno all'evenienza assoggettati alla rassegna di rimando.

I Sindaci nel curare il disposto nella Sezione 1.a, Capitolo 3, Libro 12 del Regolamento sul Reclutamento e più specialmente le norme inserte nei §§ 1086, 1087 e 1095, porgeranno ai loro amministrati tutte le nozioni che siano richieste dalla specialità dei casi.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura degli stessi Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Comando.

Dato il 9 marzo 1859.

Il Comandante della Provincia MEZZENA.

SOMMARIO POLITICO

L'articolo del *Moniteur universel* ha prodotto profonda impressione in tutta Europa.

Il giornalismo inglese se ne occupa, ed in generale lo approva. Il *Times* non ne deduce conseguenze favorevoli in modo assoluto alla conservazione della pace.

Tra i giornali austriaci quello che fonera discorre di quell'articolo è l'*Osserv. Triest.*, che si esprime in termini poco benevoli verso la politica francese.

Il *Constitutionnel* di Parigi dichiara, che coloro i quali hanno voluto ravvisare nell'articolo del *Moniteur* un cangiamento di politica si sbagliano: il programma del governo imperiale è sempre il medesimo, e la norma della condotta di quel governo è il discorso indirizzato da S. M. Napoleone III il giorno 7 febbraio p. p. al Senato dell'impero ed al Corpo legislativo.

La *Presse* esprime un avviso identico a quello del *Constitutionnel*.

Il *Moniteur universel* di avantieri promulga il decreto imperiale con cui S. A. I. il principe Napoleone è dispensato, secondo il suo desiderio, dall'incarico del ministero dell'Algeria e delle colonie, ed in sua vece è nominato *ad interim* ministro di quel dicastero il sig. Rouher, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

Un dispaccio di Amborgo, in data del 7 corrente, pubblicato dall'*Indépendance Belge*, reca che i governi dell'Annover e della Baviera hanno proibita l'esportazione dei cavalli per le frontiere straniere.

Il *Bund* di Berna riferisce che nella adunanza del 5 corrente il Consiglio federale ha deciso di proclamare la neutralità svizzera in caso di guerra.

Il bill sulla riforma elettorale presentato dal gabinetto Derby alla Camera dei Comuni d'Inghilterra incontra molta opposizione. Sono state tenute parecchie adunanze pubbliche per oppugnarlo, e pare che lord John Russell debba proporre un emendamento al bill ministeriale, a cui aderiranno tutti i componenti dell'opposizione.

Le notizie dei Principati Riuniti recano che ivi tutto procede con la massima regolarità, e che il contegno savio e decoroso del principe Couza desta l'approvazione universale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *marzo*.

Vienna, 8 *sera*. La *Gazzetta di Vienna* contiene una deduzione motivata in favore del mantenimento assoluto dei trattati tra l'Austria e gli Stati italiani. Eccone un'analisi:

I trattati speciali con Toscana, Parma e Modena riposano sui diritti reciproci di sovranità, sono fondati sul diritto di successione della casa d'Austria e contribuiscono ad assicurare il possesso dell'Austria stessa in Italia: l'articolo addizionale del trattato con Napoli, che concerne l'obbligo di avere gli stessi principii di governo, in fatto essere applicabile da lungo tempo (traduciamo letteralmente: *en fait être applicable depuis longtemps*) e le parti contraenti potrebbero rinunciarvi.

L'Austria difendendo questi trattati non difende soltanto il proprio diritto, ma le basi dell'indipendenza e della libertà degli Stati d'Europa in generale.

Parigi, 9 *marzo (sera)*.

Dublino. I deportati napoletani si sono presentati davanti al maire e gli hanno consegnato un indirizzo a giustificazione della loro condotta.

È stata aperta una sottoscrizione.

Credito mobiliare	800
Strada ferrata Vittorio Em.	400
Id. Lomb.-Veneto	512

Parigi, 9 *marzo (sera)*.

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo, sottoscritto Boniface, intorno agli armamenti dell'Austria in Italia. Dice che l'effettivo delle truppe austriache venne portato da 50,000 a 180,000 uomini.

L'esercito austriaco si dispone, all'apparenza, a poter intraprendere al bisogno un movimento offensivo; e se ne parla ad alta voce nell'armata.

I movimenti di concentrazione delle truppe austriache sulle frontiere sono di natura tale da confermare siffatto proposito.

Inoltre un numeroso materiale d'artiglieria è stato spedito a Piacenza. In questi ultimi giorni sono arrivati a Verona e a Milano cannoni di grosso calibro. Questa concentrazione d'artiglieria fa supporre che si riunisca a Pavia un vero equipaggio d'assedio che non può avere altro uso che quello di assediare le piazze forti del Piemonte.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

10 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 79 50, 79 50
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 79 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 65 in liq. 65 50, 64 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 65 p. 31 marzo
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 275

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 marzo, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 65	68 90
Id. 4 1/2 0/0	95 70	95 75
» Inglesi Consol. 3 0/0	96 1/8	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	80	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	51	»

C. FAVALE, Gerente

---

rere e lambire le fogne e le loro vicinanze.

Nè questa è una semplice ipotesi o una mera speculazione scientifica. Perchè molte osservazioni di fatti hanno accertato il duplice fenomeno, cioè che le terre fognate provano di giorno minor siccità alla superficie, e ricevono di notte maggior copia di rugiada che al consueto.

Per terminare finalmente questoramai lunga rassegna dichiarativa degli effetti utili della fognatura, e per ricompiere alcune idee che nel corso delle lezioni precedenti ho troppo leggermente toccate, voglio arrestarmi ancora un poco sopra i danni che l'umidore soverchio nelle terre cagiona per se solo, e fin qui considerati.

L'umore alimentizio somministrato dalla terra entra per le radici nella pianta. Ivi, ascendendo, trascina seco quelle sostanze organiche che trova nella pianta, o deposte dalle vegetazioni precedenti, ovvero procacciate dalla elaborazione delle foglie. Portando su queste sostanze i principii ch'esso ha presi nella terra da luogo a nuove composizioni e decomposizioni chimico-organiche, le quali avvengono nell'interno della pianta stessa.

Quel succhio, che è la linfa ascendente, arrivato alle foglie, prende ad evaporarsi e traspirare onde esalare la massima parte dell'acquosità che le radici avevano succhiata; e dopo essersi così rifatto di nuove sostanze, elaborato e addensato per le foglie, prende a discendere per altri vasi.

La linfa ascendente è come il sangue venoso, la discendente come l'arterioso degli animali. La linfa discendente continua nel ritorno a perfezionarsi, e intanto va deponendo nuovi prodotti organici nelle diverse parti della pianta, le quali vengono per tal modo rinnovellate, o ingrandite. Affinchè questo doppio movimento della linfa si compia facilmente e con vantaggio fisiologico della pianta, è necessario che la linfa ascendente abbia discreta e non troppa fluidità e che la linfa discendente sia elaboratissima e ben addensata.

Se la linfa ascendente è troppo acquosa avviene che: 1. i tessuti sovrichiamente immersi si affievoliscono e adempieranno poi male alle loro funzioni: 2. i principii recati dalla linfa, troppo diluiti e stemprati, perdono gran parte della loro virtù nutritiva; 3. le reazioni chimico-organiche le quali debbono aver luogo fra i principii recati dalla linfa e quelli ch'essa incontra nell'organismo, si compiranno debolmente e male; 4. l'evaporazione e la traspirazione fogliare non basteranno per dare alla linfa discendente la densità necessaria affinchè essa diventi veramente nutritiva; 5. finalmente, se la linfa discendente conserva ancora della primitiva acquosità e non ha raggiunto il dovuto grado di addensamento e di elaborazione, rimane, direi, in parte allo stato di sangue venoso, e riesce inetta alla nutrizione degli organi già formati e alla formazione dei nuovi.

Per le tre prime ragioni si hanno piante deboli, clorotiche, caduche. Per la quarta, piante acquose e soggette agli attacchi di crittogame. Per la quinta finalmente si ha gran copia di foglie e di parti erbacee con penuria di fiori, di frutti o di prodotti consistenti ed utili: quando pure non avvengono scoli, ulceri, putredine e cancrena che rovinano la pianta.

Quindi è che in terre umide, e pel solo effetto dell'umidore, le piante legnose riescono spigliate e deboli; portano tronco lungo e sottile, rami distesi, ma che un soffio di vento basta a schiantare; fanno legno inetto alle costruzioni ed al foraggio, foglie, verdi sì e qualche volta vivaci anche da principio, ma sostanzialmente floscie, acquose e che presto ingialliscono: se pure non arrivano ulceri e cancrene a devastare la pianta intiera. Le cereali lussureggiano di foglie e di paglia, ma non fanno grano; portano spiga vuota o povera, culmo che mal reggerebbe a spiga piena, ed è spesso affetto da giallore, da golpe, da carbone. I tuberi e le radici eduli vengono ricchi di materia ingnosa, poveri di sostanza nutritiva, cioè *digiosi*, duri, con poco di farina, o di fecola, o di zucchero: quando pure non incancreniscano. La vite si allunga; fa legno e pampini e cattivi frutti, e spesso si cattivo vino che potrebbesi ripetere il detto di certo ambasciatore a Roma nel tempo dei re, quando si teneva la vite maritata ad alte piante, il quale bevendo di quel tristissimo vino disse: *ben merita la madre di essere appiccata a si alto palo*. Oltrecchè la vite, in tali condizioni, deperisce presto e facilmente soggiace alle contrarie influenze atmosferiche. Il gelso produce foglia inetta a far buona seta, acconcia solo a generare o a rincrudire le malattie del baco: quando pure non è colpito da cancrena o da putredine centrale, fin dalla sua prima giovenlù. Dai prati non si ha che strame o cattivissimo foraggio, più atto a purgare che a nutrire il bestiame, veramente proprio a far degenerare gl'individui e degenerare qualunque, per quanto ottima, razza. I campi, le vigne, i boschi, diventano vivai di crittogame. Licheni, muschi, funghi devastano la corteccia degli alberi. *Facidia, bisso, oidio, erisneo, scidio, uredine, puccinia, sclerosio, erisife*..... e mille altre perverse generazioni di crittogame invadono foglie, frutti, epidermide ed ogni organo delle piante. E tutto ciò oltre ai *giunchi*, alle *cannucce*, ai *carici*, ai *ciperi*, ai *ranuncoli*, ai *rumici*, al *colchico* ecc. ecc. che infestano le terre. Stupenda collezione che può allettare la curiosità del botanico, ma che per certo offende gravemente l'occhio e il tornaconto del coltivatore!

. . . . . .
. . . . . .

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
Linea Pio-Centrale.

La Società Generale delle strade-ferrate romane (linea Pio-Centrale) rende a vertuti gl'intraprenditori di pubblici lavori, che, cominciando dal 15 febbraio potranno esaminare negli uffizi della Società, in Parigi, in via Richelieu, num. 99, ed in Roma, al palazzo Filippani, piazza della Pilotta, i differenti capitolati d'appalto, computi metrici e disegni componenti il progetto di un sotterraneo, lungo mille e seicento metri circa, da doversi aprire al colle de'Baldaini, fra Terni e Spoleto; come pure il progetto d'un altro sotterraneo, lungo circa mille novecento cinquanta metri, da essere aperto al colle di Fossato, fra Fuligno e Fabriano, lungo la linea da Roma ad Ancona.

Le separate offerte per ognuno di quei sotterranei potranno consegnarsi fino a tutto il 31 marzo, tanto in Parigi, quanto in Roma.

I concorrenti troveranno le module di offerte nei sopraindicati uffizi; e dovranno aver esaminati i luoghi prima di dare le loro offerte.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le più positive garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

AVVISO

Nel Convitto Vassia-Candelero, oltre la Scuola preparatoria alla R. Accademia Militare, si aprirà pure, il 14 del corrente, un nuovo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente, giusta il Regolamento testè emanato dal Ministero della Guerra.

ASSOCIAZIONE D' IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE
MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione*.

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del mentovato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che ivi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

Società Anonima
per la coltivazione
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si notifica ai signori Azionisti, che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 20 or passato gennaio, l'Adunanza generale venne fissata per il giorno 13 del prossimo mese di marzo, in sul mezzogiorno, ed avrà luogo in Torino, nel solito locale della Direzione, via del Seminario, casa Chiablese, num. 8, piano 2, per la quale Adunanza, tanto per le ammessioni, come per le rappresentanze, si osserverà il disposto degli articoli 28 e 31 dello Statuto sociale.

Torino, li 10 febbraio 1859.

LA DIREZIONE.

AFFRANCAMENTO

Il sottoscritto dichiara che egli si rifiuta e si rifiuterà ora e per l'avvenire di soddisfare qualsiasi debito contratto o che venissero a contrarre i suoi figli Benedetto e Giulio, ufficiali nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, valendosi per ciò della facoltà che gli viene accordata dalle vigenti leggi, e per essere li medesimi provvisti di competente pensione oltre gli emolumenti del loro grado.

Conte Bartolomeo Carelli di Rocca Castello.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours
(DAL 1559 AL 1852)

Edizione ufficiale in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice Generale* ed il *Sommario Analitico* di tutta la Collezione. Si vende separatamente, prezzo L. 14.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

GRAN DIZIONARIO
PIEMONTESE-ITALIANO
compilato dal Cav. V. DI SANT'ALBINO

È uscito il fascicolo settimo

ALLEVAMENTO
DEL
BACO DA SETA
secondo la pratica
di Carlo BERTI-PICHAT
con figure intercalate nel testo.
QUINTA Edizione con altre aggiunte

Prezzo L. 1 80.

VINO NERO *di buona qualità* da provvedersi in ettolitri 50 a 60 al Regio Ospizio generale di Carità di Torino; per la presentazione dei saggi ed il contratto dirigersi a tutto il 15 corrente all'Economato del pio Istituto.

Notaio Roggero *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti a riunirsi in Assemblea generale il giorno 25 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, via dell'Ospedale, n. 47, onde avere comunicazioni di trattative per la cessione dell'esercizio della ferrovia sociale.

Il deposito dei titoli per l'ammessione all'Assemblea dovrà essere fatto prima delle ore 4 del giorno 22 corrente.

Per detta Amministrazione
A. STRADA.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 17 febbraio avendo deliberato la vendita delle azioni per le quali non si è ancora ultimato il pagamento dei decimi, si inseriscono i seguenti numeri dei Certificati interinali che in difetto di pronto pagamento dei decimi a soddisfarsi, saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio a senso dell'art. 21 degli Statuti sociali.

Certificato Numero	Azioni Numero	Certificato Numero	Azioni Numero	Certificato Numero	Azioni Numero	Certificato Numero	Azioni Numero
28	50	111	50	185	15	266	1
76	25	116	5	204	5	275	35
78	5	119	5	216	5	296	10
79	5	127	5	229	5	316	10
86	5	128	5	242	5	329	5
87	5	132	5	244	5	349	11
94	10	138	12	246	5	350	10
103	20	168	5	261	5		

Torino, li 10 marzo 1859.

LA DIREZIONE.

SEMENZA BACHI DA SETA

La Casa E. Gaudin e C. di Torino, via Alfieri, 20, fa noto ai signori Educatori di Bachi da seta, che il prezzo della loro Semenza di Smirne è fissata a L. 20 l'oncia di 30 grammi a partire dal 15 del corrente mese.

TRASLOCAZIONE
DI UFFICIO DI PROCURATORE
IN TORINO.

Il Causidico Coll. CESARE DEBERNARDI, successore Garneri, ha traslocato il suo Ufficio in via S. Francesco d'Assisi, num. 18, piano secondo.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili*. Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicali. — *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD
per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza. LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

SETIFICIO NAZIONALE

Si avvisano gli Azionisti della Società Anonima del Setificio Nazionale in Novara, essere convocata una seconda Assemblea Generale pel giorno primo prossimo venturo aprile, alle ore 11 antimeridiane, nei soliti suoi locali, posti in Novara, nella casa al civico numero 343; avvertendo che, qualunque sarà per essere il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate, le sue deliberazioni saranno valide, e nella quale saranno posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Nomina del Direttore Generale;

Sentire e deliberare sui rapporti che faranno le due Commissioni, di cui una sui rendiconti amministrativi degli anni 1857 e 1858 e preventivo 1859, e l'altra sulla variazione agli Statuti, e come già precedentemente annunziato, ed in conformità alle deliberazioni prese nell'ultima adunanza del primo corrente marzo.

Per l'intervento dovranno i possessori dei titoli al portatore e nominativi farne il deposito, a termini dell'art. 43 degli statuti, cioè quanto ai primi cinque giorni, quanto ai secondi un giorno prima di quello fissato per tale riunione.

Novara, l'8 marzo 1859.

Il Consiglio d'Amministrazione.

VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI.

Li 31 marzo 1859, ore 8 mattutine, in Nole, il segretario del mandamento di Cirié procederà alla vendita volontaria, per mezzo de' pubblici incanti, e sul prezzo di L. 7,800, d'un corpo di casa, posta nella sezione E, e sotto il numeri 37, 54, 54 *bis*, 55, 56 e 57, e delle ragioni sovra un banco nella chiesa parrocchiale in detto luogo, di spettanza dell'interdetto Giuseppe Milano e della signora Maria Macario, domiciliati nel ridetto luogo di Nole, e dei minori signori Francesco e Rosa Giacomelli, domiciliati in Cirié, ai patti e condizioni di cui nel bando 22 febbraio p. p.

Not. G. Lombardi segr.

VENDITA

Di un corpo di caseggi, composto di sei vasi oltre ad un altro caseggio attiguo, di una cantina e camera sopra, con prato pure attiguo, siti nel comune di San Giovanni, nella regione Cartera, della superficie di are 45, centiare 60, in coerenza di Bertin Giovanni Davide, eppare la di lui moglie, due strade e Gay Daniele e Giovanni Daniele, n. di mappa 785 p. da Warzenbera signor Gio. Giacomo fu Gio. Giacomo Filippo al signor Pellegrin Davide fu Michele, sindaco di San Giovanni, e per conto di questa Comunità, pel prezzo di L. 2,600, in

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

data delli 17 gennaio p. p., rogato Prospero Parisa, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Pinerolo, vol. 39, art. 255, previa registrazione al registro d'ordine, vol. 192, art. 100, il 17 febbraio 1859.

Prospero P

VENDITA DI STABILI
AI PUBBLICI INCANTI

Il segretario della giudicatura di Montabercelli rende noto al pubblico che, sull'instanza del minore abilitato Giuseppe Adorno, di Montaldo-Scarampi ed a consiglio di delegazione avutane dal tribunale provinciale d'Asti con decreto 10 gennaio, avrà luogo, col dì 18 detto mese, nanti l'albo pretorio di Montaldo suddetto, alle ore 9 del mattino e successive, la vendita ai pubblici incanti, all'estinzione della seconda candela vergine, dei beni infradescritti, all'ultimo miglior offerente sul prezzo infra accennato, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti da analogo bando venale.

Lotto primo.

Campo con bosco, d'are 80, centiare 50, posto sulle fini di Montaldo-Scarampi, regione Peschiera, consorti Alessandro Trova, Giacomo Gagliardi, Giacomo Gagliano e strada pubblica, sottoposto all'annuo canone di L. 12 a favore del Comune di Montaldo-Scarampi, valutato L. 1,090.

Lotto secondo.

Bosco dissodato, in ora semitato, d'are 38, in detta regione e territorio consorti Alessandro Trova, Giuseppe e Benedetto, fratelli Adorno, e Pietro Grosso, valutato L. 210.

Lotto terzo.

Campo, d'are 47, sulle fini di Montegrosso, regione Convento, consorti Pontano Carlevaris, Bosco Antonio e strada pubblica, valutato L. 895.

Mombercelli, li 4 marzo 1859.

Not. coll. Camillo Boglione segr.

INTERDIZIONE

Con sentenza proferta dal Tribunale provinciale di Torino il 4 corrente mese venne pronunciata l'assoluta interdizione della signora contessa Teresa Chionio Nivoli di Thénézol, vedova del cav. Emilio Bolla, con che del di lei figlio cav. Ambrogio Bolla.

A. Crudo sost. Cravotto.

NUOVO INCANTO

Il notaio Gioanni Garoppo alla residenza di Montechiaro, specialmente commesso dal tribunale provinciale d'Asti, in seguito all'aumento di sesto fattosi ai lotti 3, 4, 5 e 6 dei beni stabili posti sul territorio di Camezzano, già proprii del fallito Alberto Astese di Torino, fisso, sull'instanza di Giuseppe Adamini e Clemente Sabena, udienza del 14 corrente, ore 9 antimeridiane pel nuovo incanto e successivo deliberamento dei suddetti stabili in aumento al prezzo offerto, quanto al lotto 3, di L. 400, quanto al lotto 4, di L. 625, quanto al lotto 5 di L. 335, e quanto al lotto 6, di L. 100, ed alle condizioni inserte nel bando venale del sedici scorso febbraio.

Torino, li 7 marzo 1859.

Allara s Mariano.

TRASCRIZIONE

Per l'effetto legale, si fa n che con atto 25 gennaio 1859, rogato Soleri, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Cuneo il 2 marzo susseguito, al vol. 28, art. 255, il signor causidico Giuseppe Lamberti fece donazione a'suoi figli signori avvocato Giuseppe e damigelle Giuseppina e Carolina, di una casa, situata in Cuneo, a cui sono coerenti le vie di e de'Calderai, ed i signori e don Cauvino del credito di L. 16,300 97, loro rimesso fittamente della cascina Fa spizio di Carità di Mondovì, Martino 1864, ed investendo tutte le sue azioni attive e

Not. Soleri.

TRASCRIZION

Con instromento 10 dice gato Gilardi, il sig. Michele nato e residente a Chieri, fe sig. Luigi Fantini fu Tomma ed ora dimorante a Centallo, vigna posta sul territorio di Parano, denominata la Garag cato civile e rustico entro renza delle due vie pubbliche Pasano, della signora Luigi Goffy, dell'acquisitore e de Radino, senza num. di m una sola simultaneità di vigne, della superficie di cent. 60, pari a giorn. 17, antica, pervenuta in acqui mento 3 febbraio 1852, rogato

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle Ipotoche di To il 28 gennaio scorso e posto al vol. 6 art. 31763.

Notaio Carlo Gilardi.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Guercio Angelo, domiciliato in Santhià, ed all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Vercelli nel giorno 26 aprile prossimo, alle ore 13 meridiane, si procederà all'incanto, in odio del geometra Luigi Meschini e Robecchi Colomba, vedova Meschini, di Santhià, dei beni da essi posseduti nel territorio di Santhià, descritti nel bando venale dell'8 scorso febbraio, al prezzo e condizioni di cui in detto bando.

Vercelli, li 5 marzo 1859.

Ara proc. coll.

www.internetculturale.it

N.° 60

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo dei mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Torino . . . . . L. 48 — 24 — 12
Provincie . . . . . » 48 — 25 — 13
Stato ai confini . . . » 50 — 26 — 14

Venerdì 11 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 46 — 26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* » 58 — 30 — 16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . » 120 — 70 — 36

Marzo)

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N. 3			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
mattina ore 9	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
749,52	749,12	† 11,7	† 14,9	† 16,3	† 5,0	† 10,4	† 11,3	† 2,0	N.N.E	N.N.E	E.S.E.	Sereno	Sereno	Sereno puro

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 Marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale).

Esami per l'ammissione nella Regia Militare Accademia.

Mentre si crede opportuno di far noto sin d'ora come le cognizioni che si esigeranno in seguito al definitivo ordinamento degli studi nell'Accademia Militare il quale avrà luogo nell'anno 1860, saranno, ad eccezione della lingua latina, quelle occorrenti per conseguire il magistero del 1° anno di filosofia nei Collegi dello Stato, compresa la lingua francese, si annunzia che:

1. Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia pel venturo anno 1859 saranno ancor retti da norme provvisorie pressochè identiche a quelle seguitesi finora.

Essi avranno luogo in Torino nei mesi di luglio ed agosto, e verseranno sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra; *b)* Geometria piana colla aggiunta della geometria solida; *c)* Lettere italiane — lingua francese (ovvero lettere francesi e lingua italiana per quelli che hanno fatto i loro studi in francese; *d)* Catechismo della dottrina cristiana; *e)* Calligrafia.

2. Le domande per l'ammissione debbono essere dirette al Ministero della Guerra prima della scadenza del mese di giugno; in esse vogliono essere fornite le opportune indicazioni circa alla condizione dei parenti, gli studi fatti dai candidati e le scuole a cui appartennero, ed inoltre debbono univisi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di battesimo legalizzate; *b)* Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; *c)* Certificato dal quale risulti che durante il tempo, in cui gli esaminandi convissero in un Collegio od Istituto privato, o frequentarono le scuole pubbliche, tennero sempre una condotta degna di giovane onesto e ben educato; ovvero certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco per quelli che abbiano fatto solo studi privati.

3. *Dieci* mezze pensioni gratuite saranno devolute al concorso a beneficio dei primi dieci giovani più meritevoli nell'ordine di classificazione, giusta i punti conseguiti negli esami e le norme all'uopo determinate.

4. Pei giovani non regnicoli il Governo può fare quelle eccezioni che giudicherà opportune per l'ammissione loro nell'Accademia Militare, soddisfacendo a tutte le condizioni stabilite.

5. Qualora rimanessero ancora posti vacanti, saranno aperti nuovi esami sul principio di ottobre, senzachè però diano luogo a concorso per mezze pensioni gratuite.

6. L'annua pensione per gli allievi dell'Accademia Militare è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati, e la spesa pel primo corredo è di L. 900.

Le norme provvisorie per l'ammissione nell'Accademia Militare nel 1859, i programmi degli esami, gli obblighi che s'incontrano per l'arruolamento e per la pensione, e la nota del corredo, oggetto di disposizioni ministeriali in data 26 scorso novembre, inserte nel *Giornale Militare ufficiale*, trovansi vendibili separatamente alla tipografia Fodratti (via dello Spedale di S. Giovanni, n. 31).

Torino, 3 dicembre 1858.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli, 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati *nuovi titoli*.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell'iscrizione	*Debito*	*Intestazione.*	*Rendita.*
33279	1819	Massa de'creditori delli Francesco e Giuseppina, padre e figlia Dama, rappresentati dal sindaco della medesima signor Antonio Noli fu Matteo, domiciliato in Torino	25 »
12415	1831	Fontana notaio Ippolito fu notaio Domenico, domiciliato in Carmagnola annotata d'ipoteca per la sua malleveria notarile.	90 »
15175	1848	Comunità di Avegno.	40 62
7469	»	Serponti marchese Paolo fu Antonio, domiciliato a Trecate	93 75
7470	»	Suddetto	93 75
7471	»	Suddetto	93 75
7472	»	Suddetto	93 75
14118	»	Giacometti Catterina ved., nata Zoppi fu Francesco, domiciliata in Alba	150 »

Torino il 10 marzo 1859.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il Segretario Generale* G. CAPPA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

La R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino fu informata che venne diretta ai signori sindaci dei comuni di parecchie provincie dello Stato una circolare sottoscritta *Masade* in cui, offrendosi la vendita di semenza di filugelli di razze del Zugdidi (Asia), dicesi che la provenienza è accertata da certificato *stato deposto presso il presidente di essa R. Camera*.

Questo deposito offerto, non prima, ma dopo la pubblicazione delle circolari che ne facevano menzione, non potè essere accettato perchè, stante l'impossibilità di conseguire la voluta certezza sull'identità di tutta la semenza posta in vendita con quella cui si riferisce il documento suddetto, non ebbe neanco la R. Camera motivo di essere chiamata a deliberare se, per la circostanza particolare e non priva per noi di vivo interesse, quale sarebbe l'importazione di semenze delle razze del Caucaso, credute ancora immuni dalla epizoozia, dovesse essa fare un'eccezione alla massima sua, di non ingerirsi menomamente nelle operazioni che hanno il mero carattere di speculazione commerciale.

Torino, li 10 marzo 1859.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 7 marzo il seguente editto ducale:

A rendere più completa la nuova legislazione dei nostri Stati e più conforme al bisogno delle popolazioni che Dio ha affidato alle nostre cure, mancava un Codice di commercio che, tutelando la buona fede e reprimendo le frodi, presentasse una più facile e spedita via alla risoluzione delle contestazioni commerciali.

Compilato a cura dei nostri ministri delle finanze e di grazia e giustizia questo Codice commerciale, in armonia colle leggi vigenti negli Stati limitrofi, viene ora da noi approvato per essere posto in esecuzione col giorno 1 agosto p. v., dovendo la di lui pubblicazione precedere due mesi almeno.

Rimarranno perciò col suddetto giorno 1 agosto p. v. abrogate le leggi, le consuetudini e le altre disposizioni legislative contrarie e che sieno vigenti sopra materie commerciali.

Il nostro ministro di grazia e di giustizia è incaricato della esecuzione del presente editto che verrà posto in fronte al nuovo Codice di commercio.

Dato in Modena dal nostro palazzo ducale, questo giorno 3 marzo 1859.

FRANCESCO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 9 marzo la seguente notificazione:

Il divieto della esportazione dei cavalli e dei muli dai confini del Regno Lombardo-Veneto, del Tirolo e Vorarlberg non meno che dai confini marittimi (di cui nelle precedenti due notificazioni 3 e 15 febbraio p. p. n. 3516-419) venne applicato anche al transito di trasporti esteri di cavalli e muli destinati per l'estero.

Ciò si porta a pubblica notizia in esecuzione di dispaccio 29 febbraio p. p. n. 1793-M. I. dell'I. R. ministero dell'interno.

Milano, li 5 marzo 1859.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia
Barone di BURGER.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *marzo*. Il numero d'uomini necessario quest'anno per la difesa del paese è di 229,557; ma di questo numero quasi 107,000 son destinati al servizio dell'India; rimangono quindi 122,655 uomini che debbono essere mantenuti a spese del paese. Ciò dà un aumento di quasi 7,000 uomini sul numero votato l'anno scorso. La somma chiesta pel soldo delle truppe di terra durante quest'anno è di 3,724,474 ll. st.

Pare che vi sieno in questo momento nel paese 73

APPENDICE

CENNI BIOGRAFICI

INTORNO AL CAV. GIACINTO CARENA.

Martedì, giorno 8 marzo, spegnevasi una vita che, quantunque trascorresse modesta senza rumore e senza strepito nel silenzio dello studio, era tuttavia universalmente conosciuta ed ammirata perchè tratto tratto presentavasi innanzi al mondo scientifico e letterario con un novello frutto delle dotte sue fatiche. Martedì, voglio dire, moriva il cav. Giacinto Carena, professore di filosofia, membro delle due classi della Reale Torinese Accademia delle Scienze, e segretario di quella di scienze fisiche e matematiche.

Ogni colto e gentil subalpino rimase amaramente commosso alla grave perdita, e la rimpianse come avventura pubblica? E ben s'addice all'illustre defunto questo supremo tributo de' suoi concittadini, poichè egli ogni cura tenne mai sempre rivolta al civile progresso del suo paese, e più che a procacciare gloria al proprio nome con lavori facili e di sfuggevole grido, intese con mirabile costanza a raggiugnere quel nobilissimo fine al prezzo di perseveranti studi e di diuturne meditazioni.

Alla tomba di quest'uomo benemerito io non temo d'indirizzare queste, abbenchè disadorne, parole, perchè da una parte mi conforta il pensiero che una vita passata nella semplicità può essere con semplicità raccontata, e dall'altra mi fa ardito il sentimento del dovere, ché dovere io stimo render note le virtù de' nostri maestri e de' nostri amici.

Giacinto Carena nacque in Carmagnola addì 25 aprile 1798, figlio a Francesco Paolo, dottore in medicina, e Maria Catterina Maga-Gallo, di Chieri. Dotato dalla natura di svegliatissimo e perspicace ingegno, percorse nel paese nativo gli studi dell'istruzione primaria e secondaria, compreso quello della filosofia, e tosto ripartì in Torino il Collegio delle Provincie nel 1819, nel quale egli avea ottenuto un posto gratuito, e vi entrò, vi si distinse, e poco stante vi fu prescelto a ripetitore di filosofia. Applicatosi allo studio delle scienze che positive si intitolano, e specialmente al ramo della fisica propriamente detta, in questo ramo, dopo aver sostenuto il non facile incarico di *dimostratore* nella scuola di fisica dell'Università, l'anno 1805 egli riportò il titolo e 'l grado di professore nella ancor fresca età di poco più di cinque lustri.

Da questo punto il Carena incominciò, si può dire, la sua carriera di scrittore, poichè il tema dato allora alle stampe sotto il titolo: *De animalium et plantarum analogia, dissertatio inauguralis ad philosophiae professoris gradum assequendum*, e da lui pubblicamente sostenuto e difeso, anzichè un lavoro leggero imposto dalla circostanza, è un lavoro che ridonda di filosofiche considerazioni, e che pienamente risponde al grave titolo che porta.

Coltivando la scienza da lui prediletta, col suo spirito indagatore e sagace non tardò a venir in fama di distinto fisico, la quale meritata fama valsegli poi dal governo francese l'onorevole incarico di surrogare il suo venerato maestro, il professore Antonmaria Vassalli-Eandi, negli uffici universitari, quando questi, per indebolita salute, troppo grave ne trovava il peso. E tuttavolta che egli ebbe a surrogare questo valentissimo professore, ed a dettar lezioni di fisica nella Università od anche nella militare Accademia, ordine nelle idee, chiarezza di esposizione e vasta dottrina sono i pregi in lui rilevati da quanti per dovere scolastico o per mera volontà recavansi ad udirlo. Abbenchè però in sè raccogliesse tutte le doti che formano il distinto professore, non istette lungamente sulla cattedra come sostituito, e per un sentimento di squisita delicatezza ricusò di salirla come titolare, allorchè l'opportunità n'era venuta.

Cessata infatti nel 1814 la dominazione francese in questi Stati, e restituitasi all'antica sua sede la Reale Casa di Savoia, mentre per uno di quei momentanei trionfi di meschine gelosie, che sogliono accompagnare i cangiamenti di governo, non veniva rinominato alla cattedra di fisica il benemerito prof. Vassalli-Eandi, dalla pubblica stima era a surrogarlo chiamato il già professore sostituito Giacinto Carena; ma questi grandemente dolente pel torto fatto al suo egregio maestro ed amico, con animo generoso e grande lasciò ad altri l'onore di quel posto, e nobilmente chiuse per tal modo la sua carriera di professore.

Ricevuto membro residente della R. Accademia delle scienze fin dall'anno 1810, fu segretario aggiunto per la classe fisico-matematica, e poscia segretario in titolo, dopo la morte del prelodato professore Vassalli-Eandi. Membro parimente della R. Società agraria, ora Accademia d'agricoltura, vi tenne il posto di segretario aggiunto, poi, per parecchi anni, quello di segretario titolare dopo la morte del professore Giobert. Con quanto zelo il Carena adempiesse le funzioni di tali cariche, lo dicono l'esteasissimo Carteggio epistolare, i molti Rapporti su cose industriali, le non poche Biografie de'suoi colleghi, le Notizie storiche dei lavori accademici, e tanti altri suoi scritti.

Oltre questi che voglio considerare come lavori voluti dagli impieghi, altri molti lasciò stampati il Carena su argomenti di Fisica, di Meccanica, di Storia naturale e di Filologia, ed i quali mentre fanno fede, colla diversa loro natura, della grande versatilità dell'ingegno dell'autore, la fanno altresì, col numero, della sua operosità e del suo costante amore alla scienza.

Vorrei di siffatte opere poter qui parlare un po' diffusamente; ma l'angustia di queste colonne mel vieta, fuma'astringe a produrne il solo titolo (*).

Impossibile però mi è di tacere affatto del *Prontuario di vocaboli ecc., per saggio di un vocabolario metodico della lingua italiana*, del quale già sono stampate due parti, il *Vocabolario domestico* ed il *Vocabolario d'arti e mestieri*, e d'ambedue già fatta più di una edizione.

Nei vocabolarii alfabetici trovasi la significazione ignorata delle parole, ma per valersi di essi conviene già conoscere tali parole, sicchè quei vocabolarii tornano pressochè inutili nelle tante circostanze della vita, in cui si conosce bensì una cosa, ma se ne ignora o non se ne rammenta il vero nome.

A risolvere questo secondo problema, che è l'inverso di quello dei Vocabolarii alfabetici, il problema cioè *data la cosa trovarne la denominazione*, mira appunto il Prontuario del Carena, tutto compilato sulla lingua parlata in Toscana, che ognun consente essere la migliore.

All'ordine alfabetico delle parole con saggio consiglio sostituì il Carena l'ordine metodico delle idee affinchè gli studiosi guidati dalla metodica distribu-

battuglioni di fanteria e 12 reggimenti di cavalleria, con un'artiglieria considerevole; epperciò più della metà di tutte le forze dell'Inghilterra. Giusta quanto ha detto il generale Peel, pare vi sieno presentemente nel paese più di 105,000 uomini, senza le truppe della marina, i pensionati e i depositi di reggimenti appartenenti all'esercito dell'India.

Questa forza comprende 23,022 uomini di milizia incorporata. Le spese per una parte di queste truppe sono a carico del governo dell'India in seguito a domande straordinarie di truppe regolari. Tra le somme che debbonsi votare v'è una domanda di 148 mila 31 ll. st. per caserme proposte e un'altra domanda di 120,000 ll. st. per l'acquisto del terreno e per la costruzione di nuove caserme a Londra.

Il ministro della guerra si mostra soddisfattissimo del progresso che si compiono in questo dipartimento. Non è certo cosa facile il provvedere 165,000 uomini di alloggi sufficienti, e i miglioramenti che si sono chiesti con tanto strepito esigeranno un tempo considerevole.

La questione delle fortificazioni e dell'artiglieria sarà molto discussa. Per le prime v'è una domanda di 325,072 ll. st., e questa somma è principalmente volta al mantenimento e al miglioramento delle nostre fortificazioni all'interno. Non è d'uopo dire che dobbiamo mantenerle; ma esse divengono comparativamente insignificanti rispetto alle fortificazioni galleggianti dell'ammiraglio, sulle quali il paese deve sempre fare assegnamento. Vediamo che v'è un capitolo di 13,000 ll. st. per progetti di esperienze miranti a giudicare del valore delle nuove invenzioni nell'artiglieria e nell'esercizio della carabina. Il generale Peel ha reso un giusto omaggio alla generosità di sir Williams Armstrong, e ciò che egli ha detto intorno al nuovo cannone è di tal natura da farlo considerare come un'arma formidabile. Il governo merita tutti gli elogi per la prontezza colla quale si è valso di questa nuova invenzione (*Morning Herald*).

ALEMAGNA

BERLINO, 5 *marzo*. Oggi all'A ha avuto luogo a Berlino, nella cappella del palazzo reale, il battesimo del principe nato addì 27 gennaio e figliuolo di S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia.

Il dottore Strauss, primo predicatore della Corte, assistito da varii altri pastori, presiedeva alla cerimonia. Il principe ha ricevuto i nomi di Federico Guglielmo Vittorio Alberto.

Erano testimoni: il principe reggente di Prussia e la principessa di Prussia; il principe Carlo di Prussia e la principessa sua moglie; il principe Federico Carlo di Prussia e la principessa sua moglie; i principi Albrechi padre e figli, Alessandro, Giorgio e Adalberto di Prussia; il granduca di Sassonia-Weimar; il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha; il granduca ereditario e la granduchessa ereditaria di Mecklembourg-Strelitz; infine il principe di Hohenzollern-Sigmaringen.

Erano assenti: le LL. MM. il re e la regina di Prussia; la regina della Granbretagna e il principe-consorte, l'imperatore e l'imperatrice vedova di Russia, il re d'Annover, il re de' Belgi, S. A. R. il principe di Galles, il granduca e la granduchessa di Baden, la granduchessa vedova di Sassonia-Weimar, la granduchessa vedova di Mecklembourg-Schwerin, il granduca di Mecklembourg-Strelitz, la principessa Alessandrina di Prussia, la duchessa di Kent, il duca di Cambridge, il principe Federico de' Paesi Bassi e la principessa sua moglie, la duchessa vedova di Sassonia-Coborgo-Gotha, la principessa di Hohenzollern-Sigmaringen, e infine S. E. la principessa di Liegnitz.

Dopo il battesimo S. A. R. il principe Federico Guglielmo ha offerto una colazione agli assistenti.

(*Gazzetta prussiana*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Valona 26 febbraio:

Husni pascià fu nominato governatore di Candia, per cui partì da Janina il 10 corrente, nè ha trovato della sua dignità di far visite a persona. Egli ha saputo burlare tutti da principio, ma poi, come è naturale, rimase burlato egli stesso.

Egli si mise in viaggio per questi paesi onde, come si credeva, organizzare e mettere in ordine il disordine; ma il fatto fu all'opposto, e bisogna confessarlo. Mi si assicura che nel villaggio di Pieri non fu fatto passare pel Bazzaro, ma dalla parte di Ismail bey e ciò perchè non vegga come quel paese soltanto è sufficiente a pagare le 400 mila piastre circa, che il governo invece percepisce, ripartite in tanti villaggi. Fu convenienza questa di Husni pascià.

Husni pascià si occupò a distruggere piuttosto quel poco di buono che esisteva, che a riparare i mali. Infatti non abbiamo veduto che inconcludenti carte. Persecuzioni contro Salin bey di qui, nel mentre invece tutto il ceto commerciale non ha che a piangere la sua lontananza e la data dimissione di governatore, e si vede poi l'aperta protezione verso Caraman bey di Beratti e di suo fratello Hussein pascià, nel mentre di tutti quei villaggi, un colono, credo, un solo non si trova contento. Spiegatene le cause!...

VOLO, 15 *febbraio*. Il 7 corrente, giorno di lunedì, sono arrivati qui le LL. EE. Azis pascià governatore generale di Tessaglia e Mehmet Sadyk pascià comandante generale delle truppe dei cosacchi ottomani; il 10 detto sono andati per fare una escursione verso Almiro, e ritornarono il 12 andante. Fra un paio di giorni ripartiranno per Larissa ai loro posti, da dove provenivano. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

I giornali di Haiti contengono notizie della nuova repubblica sino al 5 febbraio.

Il paese intiero ha salutato con entusiasmo e con riconoscenza la restaurazione del regime a cui erasi tanto sgraziatamente sostituito l'impero di Faustino I. Il Consiglio dei segretari di Stato già sedeva in carica; il paese tornava nelle vie legali per tutti i rami dell'amministrazione generale e riposava fidente in coloro che avevano condotto a buon fine l'opera di distruzione del governo oppressore di Soulouque.

La domenica 23 gennaio, un mese appunto dalla data dell'atto di decadenza emanato dal Comitato delle Gonaive, fu tenuta dinanzi al Senato della repubblica la prestazione del giuramento di Fabre Geffrard come presidente di Haiti. In tale congiuntura il presidente fece portare in Senato la corona dell'imperatore caduto e pronunziò, dopo aver prestato il giuramento, il seguente discorso:

« Cittadini senatori e voi tutti o concittadini miei quando i padri nostri a prezzo di ogni sorta sacrificarono questa cara patria ce la trasmisero pura di ogni sorta di distinzioni e di prerogative odiose. I principii pei quali essi avevano combattuto e in nome dei quali avevano trionfato escludevano d'altra parte ogni idea di privilegi riguardo una cosa acquistata in comune e che deve essere per sempre cosa di tutti.

« Istituendo l'impero il governo caduto prevaricò dalla tradizione nazionale e insultò alle ombre de' nostri padri. Voi avete dinanzi a voi il principale attributo del potere sovrano di quel governo. Noi lo abbiamo fatto portare in questo recinto per annientarlo per sempre. Avremmo potuto spezzare materialmente questa corona; ma ci guardiamo da siffatto atto di vandalismo. Dichiarate semplicemente con me, concittadini, che essa è di fatto spezzata e spezzata per sempre, mentre io la percuoterò tre volte con colpi simbolici. Verrà quindi deposta nel tesoro pubblico, dove sarà stimata pel giusto suo valore intrinseco.

« Per calmare gli spiriti generosi dei nostri padri e per preservare la nostra posterità da ogni ritorno alla triste aberrazione del governo decaduto, giuriamo e proclamiamo che l'impero è abolito per sempre in Haiti, che niun potere imperiale o reale tornerà più mai su questa terra di libertà!

« Ora, o concittadini miei, andiamo al tempio del Signore a ringraziarlo dei favori di cui ci ha colmato testè. »

Ecco inoltre alcuni passi del proclama che il presidente ha indirizzato ai comandanti di circondario:

« Sotto il regime precedente, quando una persona aveva commesso un delitto, veniva arrestata e sottoposta alla bastonatura, della quale qualche volta moriva. Quest'orribile sistema deve cessare. Se una persona sarà arrestata in flagrante delitto, gli agenti della forza pubblica devono portarla immantinente al suo giudice naturale, e se il momento non lo permette, la persona arrestata deve deporsi al sicuro per essere rimessa il più presto al suo giudice. Nissuno deve porsi ai ferri che in virtù di sentenza passata in cosa giudicata. In niun caso un prevenuto non può essere considerato come un condannato e gittato ai lavori pubblici prima di una sentenza di condanna come praticavasi sotto il governo passato. Il regime delle prigioni attirerà pure l'attenzione dell'amministrazione...

« In un paese libero il lavoro non può essere forzato, ma è dovere dell'amministrazione d'inculcare a tutti l'amore santo del lavoro, come l'unica via alla vera felicità.

« Dite agli abitanti delle campagne che abbiano fiducia nel governo, il quale si adopererà per essi con tutta la sollecitudine che spiega il padre di famiglia pe' suoi figliuoli. Applichino con ardore ai loro lavori, e sieno certi che oramai il frutto de'loro sudori non andrà più come pel passato nelle casse di alcuni individui. Abbiano pazienza e presto si convinceranno della buona fede dell'amministrazione attuale. Gli ostacoli presenti son grandi, ma la buona volontà del governo li sormonterà. »

Il governo ha deciso che una grande Commissione si occuperà senza indugio dell'esame della contabilità del *quinto* e gli farà una relazione particolareggiata sopra questo ramo delle pubbliche entrate.

Il governo ha inoltre deciso che un'altra Commissione verificherà le categorie diverse de'buoni in circolazione, la natura e le condizioni dei contratti interessanti case di commercio e mostrerà in una relazione di quanto il tesoro pubblico sia attualmente debitore, per effetto di tali buoni e contratti, tanto in valori stranieri, quanto in moneta di Haiti.

La città di Porto Principe ha risoluto di conferire una medaglia al console generale di Francia, sig. Mellinet, in memoria dell'energica filantropia colla quale disarmò il braccio di Soulouque nel momento che questi stava per colpire le persone imprigionate durante il moto rivoluzionario. In quella occasione il detto console ha scritto ai giornali per dichiarare che mentre gli riusciva carissimo quell'attestato di gratitudine, credeva però di dover fare la parte anche dei rappresentanti delle potenze straniere senza eccezione e singolarmente del viceconsole d'Inghilterra, i quali lo assisterono nelle sue pratiche per arrestare le crudeltà di Soulouque (*Courrier du Havre*).

— Il presidente degli Stati Uniti trasmise al Congresso, addì 18 febbraio, un messaggio, nel quale domanda i poteri necessari per far servire le forze di terra e di mare della repubblica alla protezione dei cittadini americani sulle strade dell'America centrale. Ecco il testo di quel documento:

« La fine prossima della sessione e l'urgenza e l'importanza di provvedere per via legislativa alla protezione dei cittadini americani e dei beni loro nel passaggio dell'istmo fra i nostri possedimenti dell'Atlantico e del Pacifico, m'inducono ad invocare di nuovo la vostra attenzione sopra questo argomento. Già feci ne' miei messaggi del 1857 e 1858. Nei secondo dei questi messaggi io ho detto che l'azione del governo esecutivo degli Stati Uniti è, nelle sue relazioni colle altre nazioni, ridotta al solo uso della diplomazia. Ciò questa non riesce, il governo non può far altro. Esso non può legittimamente ricorrere alla forza senza l'autorizzazione del Congresso, se non quando trattisi di respingere un'aggressione straniera. Esso non ha il dritto di far entrar truppe nel territorio del Nicaragua, neppure per impedire la distruzione del transito e per proteggere la vita e i beni de' suoi cittadini. I bensì vero che se qualche subito caso insorgesse di siffatta natura, il presidente ordinerebbe alla forza marina di portarsi sopra luogo; ma il presidente farebbe ciò sotto la sua propria responsabilità.

« Stando le cose in questi termini, io raccomando grandemente al Congresso perchè voglia per legge autorizzare il presidente sotto le condizioni che parranno giudicate necessarie, ad impiegare le forze terrestri e marittime degli Stati Uniti affine di proteggere che il transito sia arrestato colla violenza e di proteggere la vita e i beni dei cittadini americani che viaggiano sull'istmo. Codeste forze sarebbero ritirate appena cessato il pericolo. In mancanza di un provvedimento di questa natura i nostri cittadini saranno continuamente esposti a vedersi arrestati sul passaggio e sottoposti a violenze illegali. È pur necessario di adottare una legge analoga per la protezione delle strade di Panama e Tehuantepec.

« Un'altra bisogna di egual momento ha richiamato l'attenzione del Senato nell'ultima sessione del Congresso. Le repubbliche meridionali non hanno per mala ventura cessato fin dalla loro indipendenza di essere in rivoluzione e in guerra civile. Quantunque volte un nuovo partito uscì vittorioso e s'impossessò dei porti aperti al commercio straniero, le navi americane vennero sequestrate e confiscate arbitrariamente e illegalmente, il danaro degli Americani tolto mediante prestiti forzati e altri spedienti di violenza per

---

zione delle cose, ed illuminati dalla chiara definizione delle medesime, agevolmente giungessero a riconoscere il vocabolo che corrisponde alla cosa da essi saputa e di cui prima ignoravano la denominazione.

Arduissima impresa fu questa del Carena, sia per le difficoltà di scevrare le voci veramente toscane da quelle dei tanti dialetti provinciali, sia per evitare il pericolo di condannare, siccome troppo viete e inusitate, voci che pur vogliono essere conservate, sia pel rischio di cadere in opposto fallo dando cittadinanza toscana a parole, massime spettanti alle arti ed all'industria, di recente introdotte nella lingua parlata in Toscana, e che hanno forma affatto forestiera, sia infine per la copia sfragrande di cognizioni tecniche, che la trattazione della parte relativa alle arti ed ai mestieri richiedeva. Ad onta di tutte queste difficoltà con quanta maestria abbia egli raggiunto il proposto scopo, per le due parti di quest'opera già fatte di pubblica ragione, lo dissero gli Accademici della Crusca col conferirgli uno dei pochissimi posti di membro corrispondente della loro Accademia, lo dissero i più dotti giornali della penisola, e lo dissero parecchi dei più illustri letterati d'Italia, fra cui non citerò che Alessandro Manzoni e l'abate Amedeo Peyron, autorevolissimi l'uno e l'altro per scienza filologica, e per tale severità di carattere da non lodare che il vero merito.

L'illustre Manzoni lodava l'opera del Carena in una lettera indirizzata all'autore poco dopo la pubblicazione della 1.a edizione del Vocabolario domestico, lettera che venne stampata dal tipografo Giuseppe Redaelli, di Milano, nella raccolta *Opere varie di Alessandro Manzoni*, fascicolo sesto.

Lo lodava il dotto linguista Amedeo Peyron in apposito articolo stampato nella *Gazzetta Piemontese* il 21 ottobre 1856, nel quale articolo, fatto conoscere il metodo dell'opera ed i molti suoi pregi, si accenna al nome di molte cose comunissime, attinenti alle arti, ai mestieri ed alla vita domestica, e che spesso difetta nei lessici speciali e nello stesso Vocabolario della Crusca.

« Egli ben sapendo, sono parole del Peyron, che il « Vocabolario della Crusca difetta di molte voci indi- « canti oggetti d'uso quotidiano, desiderioso di cono- « scerle, si recò più e più volte nella Toscana, dove « per generale consentimento la lingua parlata è la mi- « gliore. Quivi entrato nelle case, nelle botteghe e « nelle manifatture, raccoglieva la nomenclatura di « quante cose vi si contenevano, e lavoravano. Perchè « poi il suo lavoro riuscisse compiuto e scevro di er- « rori, procedeva con ordine e con critica. L'ordine gli « prescriveva di passare del tutto alle principali sue « divisioni e suddivisioni, poi di considerare in cia- « scuna di queste gli oggetti contenuti e finalmente di « decomporre ciascun oggetto nelle sue varie e me- « nome parti. Affinchè poi niuna delle specie gli sfug- « gisse, e niuno degli oggetti possibilmente compresi « in una specie gli mancasse, egli con mirabile insi- « stenza ripeteva le sue ricerche come in varie case, « così nelle diverse botteghe d'uno stesso mestiere, e « là tornava a muovere nuove interrogazioni dal tutto « alle parti, dalla materia prima a tutte le operazioni, « a cui questa veniva assoggettata, ed a tutti gli « strumenti che trattar la dovevano, insino a che il « lavoro riuscisse compiuto. Inoltre la pratica gli a- « veva consigliato la prudente critica d'interrogare in « modo da non mai nominare egli stesso i vocaboli, « sebbene a lui già noti, a fine di riceverli più auto- « revolmente dall'uso odierno, di riconoscerne le si- « nonimie, ovvero i diversi nomi che si danno a cose « affini, ma variamente modificate. Per tale perpetua « analisi, che procedeva con ordine e critica, egli si pre- « munì contro le omissioni e contro gli errori. »

I materiali contenuti nei due vocabolarii *domestico e d'Arti e Mestieri* non sono i soli che il Carena abbia raccolto nello spoglio del Lessici e dalla viva voce dei Toscani nelle lunghe e ripetute dimore appositamente fatte presso di loro; che egli lasciò ancora sui velcoli di terra e di mare e su altri argomenti molte note e molti appunti manoscritti ed inediti, ai quali faccio voti perchè a maggiore benemerenza dell'illustre trapassato ed a vantaggio di noi tutti una mente capace e pietosa dia forma e pubblicazione.

Pochi uomini ho conosciuto, in cui il sentimento del dovere potesse quanto nel Carena! Sostenuto egli dalla potenza di questo sentimento, non v'ha ufficio, fosse pure senza importanza, di carica o di semplice cittadino, che non abbia adempiuto con esattezza e perfino con iscrupolosità. Di carattere giusto, risoluto e inalterabile, si mantenne saldo nella pratica della virtù e costante nella coltura degli utili studi si nella prospera e sull'avversa fortuna, sì nei periodi di tranquilla dominazione nazionale, e sì nei tumultuosi sconvolgimenti, in cui a più riprese vide la sua patria o per mutazioni d'ordinamenti politici o per la presenza di armi straniere.

Nè ambizione d'onori, nè desiderio di ricchezza valsero in alcun tempo a piegare la nobiltà del suo carattere innanzi al potere od alla fortuna; il massimo onore essere la stima dei buoni, e la massima ricchezza il saper moderare i bisogni, vivendo modestia ma libero ed indipendente.

Non facilissimo a contrarre amicizia, costante nella manteneva con lealtà, con generosità e con religione, perchè la riguardava come il supremo conforto della vita. Benefico per isquisita filantropia, tacitamente e senza ostentazione veniva in soccorso al povero, e non pago già di gettar l'obolo al mendico, tolse più famiglie dall'orrore della miseria, e quel che più è, loro somministrò, qual padre affettuoso, i mezzi di educare la prole, di trarla dall'obbligo di ozio e forse dal vizio, e di farne alla società stromento utile alla società.

Per le preclare sue doti della mente e del cuore, il Carena ricevette, ogniqualvolta l'opportunità apparve, da' suoi amici e da' suoi colleghi, non dubbie prove di riverenza e di affezione. Nei congressi scienziati italiani primieramente a Pisa nel 1839, e successivamente a Torino, a Firenze ed in altre città della penisola, dal libero suffragio de' suoi colleghi venne sempre elevato ad una delle cariche più eminenti, ed in tali occasioni, sia che occupasse il seggio della presidenza, sia che facesse l'ufficio del segretario, colla dottrina e colla gentilezza de' modi si cattivò costantemente la stima e la benevolenza.

Omaggio gli resero parecchi naturalisti contemporanei apponendo il suo nome a nuove specie di animali da essi illustrate, e dimostrando in tale guisa come il Carena, nei pochi scritti pubblicati su argomenti di storia naturale, abbia benemeritato di questa scienza.

Le principali società scientifiche italiane inscrissero il suo nome nell'elenco dei loro onorarii.

Il magnanimo Re Carlo Alberto, tosto istituito nel 1831 l'Ordine equestre del Merito Civile, numero di quelli fregiati i primi di tali

www.internetculturale.it

soccorrere alle spese di guerra di cotali partiti. I governi della Granbretagna, Francia e di altri paesi avendo il diritto di far la guerra possono prendere prontamente i provvedimenti necessari per ottenere riparazione di ingiure commesse sopra i loro sudditi. Ma tal non accade riguardo al potere esecutivo degli Stati Uniti. Perchè se il presidente ordina ad una nave di guerra di recarsi in uno di quei porti per chiedere riparazione, coloro che ci hanno offeso ben sanno che in caso di rifiuto il comandante non può far altra cosa che una protesta, nè può fare alcun atto ostile. La questione non può allora che essere sottomessa alla diplomazia e in molti casi non potrebbe ottenersi una riparazione sufficiente. Epperciò i cittadini americani non trovano all'ombra della bandiera americana quella protezione che i sudditi delle altre nazioni ricevono dalle loro bandiere rispettive.

« Il rimedio che somigliante stato di cose esige non può esser porto che dal Congresso, essendo che la costituzione non ha fatta facoltà che a questo corpo solo di dichiarare la guerra. Senza l'autorizzazione del Congresso il presidente non può legalmente ordinare a niuna forza, per quanto vicina al teatro degli avvenimenti, di entrare nei territori del Messico, del Nicaragua o della Nuova Grenada nell'intento di difendere la persona e i beni di cittadini americani che fossero violentemente assaliti nel momento che percorressero le strade di Tehuantepec, Nicaragua o Panama. Il presidente non può, senza infrangere i suoi poteri costituzionali, far sparare un colpo di cannone contro un porto o sbarcarvi un marinaio per proteggere la vita dei nostri cittadini o per ottenere riparazione di un'ingiuria recente. I banditi che infestano la repubblica del Messico e che pretendono sempre di appartenere a questo o a quel partito potrebbero far incursione sulla Veracruz o sulla strada di Tehuantepec; e intanto il presidente non avrebbe il diritto d'impiegare la forza che si trovasse a bordo di una nave nelle vicinanze per impedire al il saccheggio delle fortune dei nostri negozianti, come la distruzione della strada.

« Nei paesi dove l'autorità locali sono abbastanza forti per far eseguire le leggi, somiglianti difficoltà non possono presentarsi che di rado; ma dove le cose procedono altramente, dove le autorità non hanno la forza, quand'anche ne avessero la volontà, di proteggere i nostri cittadini, il potere esecutivo americano dovrebbe essere autorizzato, come lo ha provato una esperienza recente, a proteggerli esso medesimo. Questo diritto non potrebbe venir considerato come una traslazione al potere esecutivo del diritto di far la guerra, ma soltanto come il giusto esercizio di tal diritto trasmesso in altrui dal Corpo che ne gode. Il tumulto del 1856 a Panama, nel quale un gran numero di nostri concittadini perdettero la vita, prova in modo evidente la necessità di quest'autorizzazione.

« Io raccomando dunque sciamente al Congresso, al quale ne appartiene la responsabilità esclusivamente, di votare prima di aggiornarsi una legge che conferisca al presidente il potere di proteggere la vita e i beni dei cittadini americani nelle occorrenze che ho indicate qui sopra e con quelle restrizioni e condizioni che giudicherà convenienti. L'esistenza sola di siffatta legge contribuirebbe assai ad impedire gli oltraggi e a rendere inutile l'uso della forza. Senza di ciò il presidente degli Stati Uniti si troverebbe in condizioni ben ardue durante le vacanze del Congresso. Nello stato presente del Messico e di alcune delle repubbliche meridionali nissuno può prevedere che cosa avverrà.

« In certe eventualità i nostri cittadini, i quali non sono sì ben protetti come i sudditi dei governi europei, avranno giustamente il diritto di lagnarsi. D'altra parte se il potere esecutivo intervenisse e se il risultato di somigliante intervenzione fosse disastroso e soprattutto se vi fosse perdita di vite, il presidente potrebbe incorrere una grave censura per essersi assunto un potere che non gli è conferito dalla costituzione. Appunto per ovviare a questa eventualità, io fo questo appello al Congresso.

« Ora che gli ho raccomandato un provvedimento che mi sembra necessario e conducente agl'interessi e all'onore del paese, abbandono la bisogna alla sua savizza e prudenza.

« JAMES BUCHANAN. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Marzo* 1859.

All'elenco dei Municipii che in occasione del matrimonio delle LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re vanno aggiunti i Municipii di Maissana e Moneglia.

SEMINARIO POLITICO

I giornali che ci giungono questa mattina non recano novità politiche rilevanti.

Proseguono le congetture e le versioni diverse sulla missione del conte di Cowley a Vienna; ma finora nulla v'ha di preciso nè di positivo a questo riguardo.

Il rendiconto della tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra la sera dell'8 corrente è ancora incompleto, e quindi è d'uopo aspettare che le gazzette di Londra rechino il testo esatto della risposta data alle interpellazioni del sig. Bowyer dal sig. Seymour Fitzgerald, sottosegretario di Stato del dicastero degli affari esteri.

La *Kölnische Zeitung* pubblica una lettera in data di Vienna 5 marzo, nella quale è detto che dopo la partenza di lord Cowley da quella capitale il governo austriaco diramerà un *memorandum* in cui dirà che l'Austria non può cedere — che ad essa non è permesso di cedere — e che non vuol cedere.

Scrivono pure da Vienna in data del 6 corrente alla *Correspondance Havas* che gli apparecchi militari sono proseguiti con alacrità, e che la stampa periodica è stata avvertita a non dare ragguagli nè sui movimenti delle truppe nè sulle loro forze numeriche.

Si ha da Bukarest che il principe Alessandro Couza è partito per far ritorno a Jassy, e che in questa occasione egli visiterà alcune fra le principali città dei Principati Riuniti e segnatamente Braila e Galatz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 10 *marzo (sera)*.

Secondo notizie giunte da Vienna il successo della missione di lord Cowley sarebbe dubbioso.

I corsi alla Borsa d'oggi erano depressi: Il 3 0/0 aperto a 68 65, chiuse a 68 20 in ribasso di 70 cent. sul corso di ieri.

Credito mobiliare 782
ribasso di 18 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 400
uguale corso di ieri.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 505
ribasso di 7 franchi.
Mancano i corsi di Vienna.

Parigi, 11 *marzo matt.*

Il rendiconto della Banca di Francia presenta i risultati seguenti: aumento del numerario di milioni 22 3/4; diminuzione del portafoglio di 36 3/4.

Londra, 10. Avendo lord J. Russell annunziato alla Camera che proporrebbe un ammendamento per l'estensione del diritto di voto, il sig. D'Israeli ha dichiarato che il governo aveva la stessa intenzione. Ciò diminuisce il pericolo della disfatta del ministero.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Il marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 79 50, 79, 79 20
C. d. m. in c. 79 50, 79, 79
1854 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 79 75, 79 50, 79
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in l. 61 p. 31 marzo
C. della mati. in liq. 61, 61 25 p. 31 marzo
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1080

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 2 marzo 1859.

Commissario governativo Art. 8 della Legge
presso la Banca 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4156706 08
Id. Torino	»	7828315 14
Id. nelle Succursali	»	2500614 75
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22949885 58
Id. in Torino	»	2285023 69
Id. nelle Succursali	»	12201205 14
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2297858 53
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	4578539 55
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	459021 17
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi	»	3900 »
	L.	88729524 75

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	43452460 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario } Disponibile L. 121651 58		
Conto corrente } Non dispon. » 185472 56	»	307124 14
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	523345 98
Id. (id.) in Torino	»	2732356 72
Id. (id.) nelle Succursali	»	145937 77
Id. (non disponibile)	»	641612 88
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	338188 56
Dividendi a pagarsi	»	38022 »
Risconto del semestre precedente	»	275697 70
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	102502 90
Id. in Torino	»	183429 46
Id. nelle Succursali	»	84154 76
Diversi (non disponibile)	»	3770479 79
	L.	88729534 75

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 10 marzo, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 65	68 20
Id. 4 1/2 0/0	95 00 95 50	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	96 1/2 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	80 » »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	51 » »	» »

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 28 febbraio al 6 marzo 1859.

MERCATI	QUANTITÀ ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1330	»	18 95	19 47	19 21
Segala	910	»	11 »	11 40	11 20
Orzo	340	»	9 36	10 45	9 90
Avena	880	»	9 75	10 75	10 25
Riso	850	»	25 80	24 60	24 20
Meliga	1220	»	10 02	10 50	10 26
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2000	»	50 »	50 »	30 50
2.a Id.		»	30 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1550	2 10	2 15	2 12
2.a Id.			1 95	1 95	1 92
POLLAME *per caduno*					
Polli	n. 8500	»	» 1 20	1 50	1 38
Capponi	» 5500	»	» 1 75	2 50	2 12
Oche	» 15	»	» 4 25	4 50	4 37
Anitre	» 750	»	» 2 25	2 75	2 50
Galli d'India	» 850	»	» 4 50	5 50	5 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	42	3 10	3 40	3 25
Anguilla e Tinca	»	65	2 45	2 50	2 47
Lamprede	»	8	2 30	2 50	2 35
Barbi e Lussi	»	55	1 55	1 40	1 47
Pesci minuti	»	25	» 90	» 95	» 92
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2900	» 90	1 10	1 »
Rape	»	1400	1 30	1 50	1 40
Cavoli	»	1000	1 20	1 40	1 30
Cavolfiori	»		» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	450	1 25	1 30	1 27
Id. bianche	»	1080	2 50	3 »	2 75
Pere	»	2040	2 50	3 »	2 75
Mele	»	4500	1 »	1 50	1 25
Uva	»	88	6 50	7 »	6 75
LEGNA *per miria*					
Rovere	»		» 37	» 42	» 39
Noce e Faggio	»	18225	» 33	» 40	» 37
Ontano e Pioppo	»		» 23	» 30	» 27
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3668	1 »	1 10	1 05
2.a Id.			» 87	» 92	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6430	» 85	» 97	» 91
Paglia	»	3842	» 57	» 67	» 62

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Fino	» 32	» 35	» 35
Casalingo	» 25	» 28	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 05	» 97
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 98 al chilo.

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Ottavia*, tragedia d'Alfieri — La scena del sonnambolismo nella tragedia *Macbet* — *Ciò che piace alla prima attrice.*

A beneficio dell'attrice Adelaide Ristori.

TEATRO SCRIBE. (7 3/4) La Comp. Meynadier recita: *La closerie des genêts.*

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Zamarini recita: ALFIERI. (7 1/2) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il gobbo di Balaclava.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Cichina d'Moncalè* — ballo *Mazeppa.*

(a) *Principali lavori pubblicati dal cav. Carena.*

De animalium et plantarum analogia: dissertatio inauguralis ad philosophiae professoris gradum assequendum. 1805, in-8°.

Réservoirs artificiels, ou manière de retenir l'eau de pluie et de s'en servir pour l'arrosement des terrains qui manquent d'eaux courantes. 1811, in-8° fig.

Essai d'un parallèle entre les forces physiques et les forces morales. 1817. 1 vol. in-8°.

Monographie du genre *Hirudo*, ou description des espèces de sangsues qui se trouvent, ou qui sont en usage en Piémont, avec des observations sur la génération et sur d'autres points de l'histoire naturelle de quelques-unes de ces espèces. 1820, in-4°, avec un supplément; 1823. (nei volumi XXV e XXVIII delle Memorie dell'Acc. R. delle Scienze di Torino).

Osservazioni intorno ai vocabolarii della lingua italiana, specialmente per quella parte che raccuarda alle definizioni delle cose concernenti alle scienze naturali. 1831, 1 vol. in-8°.

Notizie compendiate elementari intorno al Calendario, sia civile, sia ecclesiastico. 1832, in-8°.

Osservazioni ed esperienze intorno alla parte meccanica della trattura della seta in Piemonte. 1837, in-8° fig.

Prontuario di vocaboli attenenti a parecchi arti, ad alcuni mestieri, a cose domestiche ed altre di uso comune, per saggio di un Vocabolario metodico della lingua italiana. Parte prima: *Vocabolario domestico*. 1851. Parte seconda: *Vocabolario metodico d'arti e mestieri*. 1853, due volumi in-8°.

Notizie intorno ai lavori della classe delle scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino: dall'anno 1815 all'anno 1837.

Elogi storici di parecchi accademici, fra i quali i dottori Gioanetti, Brugnone, Bellardi, il conte San Martino della Motta, ecc.

Alcuni altri lavori stampati nei volumi delle Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, coi seguenti titoli: *Description d'un instrument propre à indiquer et à mesurer l'inclinaison des vents à l'horizon, etc.* 1814. — *Description d'un nouveau baromètre pour les aéronautes.* 1815. — *Sur le givre figuré dont se couvrent les vitres pendant les fortes gelées*; 1816. — *Pensieri sull'istinto, tanto negli animali, che nell'uomo*; 1831.

Articoli pubblicati nella *Bibliothèque italienne*, Turin, an XII, coi seguenti titoli: *Précis d'expériences sur la force des métaux, des bois, des fils de soie, de laine, etc.*; *Expériences pour l'examen des deux principales théories de l'électromoteur de Volta.*

Nel *Magasin encyclopédique*, articolo intitolato: *Course à la grotte dite la Baima* del rio Martino, *au pied du Mont-Viso, dans la vallée du Po en Piémont*; 1808.

Articoli stampati nel *Calendario georgico* della R. Società agraria di Torino, coi titoli seguenti: *Descrizione di due macchine per granolare il lino e la canapa*; 1819. — *Della bonificazione dei terreni*; 1820. — *Nuova e miglior maniera di intaccar l'uva*; 1820. — *Effetti dell'acqua calda sui fiori*; 1820. — *Distruzione del Melolonta volgare a Cuneo*; 1820. — *Depurazione delle acque che hanno a servire di bevanda*; 1824. — *Intorno all'arte dell'osservare e dello sperimentare in agricoltura*; 1822. — *Piantamento d'alberi sul monte Cenisio*; 1822. — *Sperienze sulla conservazione delle uova*; 1823. — *Osservazione su d'un uovo di gallina, deposto da più lustri*; 1823. — *Cenno storico-critico sui paragrandini*; 1827.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
Linea Pio-Centrale.

La Società Generale delle Stradeferrate Romane, rende avvertiti gl' intraprendenti di pubblici lavori che, cominciando dal 10 marzo corrente potranno esaminare a Parigi, negli Uffizii della Società, in via di Richelieu, num. 99, e in Roma alla sede sociale, palazzo Filippani, piazza della Pilotta, i differenti capitolati d'appalto, compuli metrici, disegni, serie di prezzi, e dettagli estimativi, componenti il progetto delle parti della Stradaferrata da Roma ad Ancona, comprese fra la Strada del Casale e Montorso, e fra Montorso ed Orta.

I concorrenti dovranno essere muniti di certificati di capacità rilasciati dagli ingegneri dei loro rispettivi governi.

Le offerte saranno ricevute a Parigi ed a Roma nei sopra indicati Uffizii sino al 20 aprile 1859 inclusivamente.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le maggiori garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

TRATTATO
DI
BOTANICA
di VITTORIO FELICE BERTOLA

Dottore in Medicina, Cav. dell'Ordine Mauriziano, membro onorario della R. Accademia di Agricoltura, dell'Accademia R. Medico Chirurgica di Torino, corrispondente di varie estere Accademie e Società Scientifiche

Volume unico
adorno di molte incisioni in legno.
Prezzo L. 3 20.

Torino, SER. FRANCO e FIGLI e C., Editori

CORSO DI ARTE E DI SCIENZA MILITARE. Tattica comparata e applicata, ossia Trattato analitico sulla formazione, l'impiego e la condotta delle truppe di ogni arme così per la guerra come in essa, di Edoardo Kuchenbaecker luogotenente colonnello, già professore della scuola militare del genio di Vienna, prima versione italiana; un grosso vol. in-16, di oltre a 650 pagine, con 19 tavole incise in rame . . . . . L. 5.

DELLA DIFESA E DELL'ATTACCO DEI POSTI, dedicato ai sotto ufficiali del regio esercito; un volume in-32, corredato di una tavola dimostrativa . . . . . L. 1.

MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA, Cenni storici di Antonio Casati, corredati di documenti inediti; un volume in-16, di 360 pagine . . . . . L. 2, 50

LA QUISTIONE ITALIANA, Lettera di Luigi Carlo Farini a Lord John Russell; un vol. in-16 . . . . . L. 0, 80.

NB. *Le suddette opere si spediscono franche di posta contro vaglia postale affrancato.*

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, contento pienamente della maniera liberale con che la *Società d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendii* sopperì a' suoi impegni all'occasione dell'incendio avvenuto il 20 ultimo scorso febbraio nella casa rurale del suo benefizio canonicale, va lieto di poter rendere alla medesima pubblica testimonianza della sua compiuta soddisfazione, sia pel procedere franco e leale nell'estimazione dei danni, sia per la sollecita premura nel risarcirli, sia ancora per i modi gentili e benevoli adoperati dagli Agenti signori Bonfiglio di Saluzzo e Notaio Gandi di Savigliano, ai quali egli tributa i suoi ringraziamenti.

Savigliano, li 5 marzo 1859.

Canonico Gianfrancesco Bosio.

LA SOCIETA ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al pubblico che in ogni giorno non feriato, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane, nel suo Ufficio, situato in via di Porta Nuova, n. 3, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case alle condizioni portate dal Regolamento e Tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai Sottoscrittori dei primi cento polici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0/0 sui prezzi comuni della Tariffa.

Torino, li 11 marzo 1859.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
(a paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours
(DAL 1559 AL 1852)

Edizione ufficiale in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice Generale* ed il *Sommario Analitico* di tutta la Collezione. Si vende separatamente, prezzo L. 14.

AVVISO

Nel Convitto Vassia-Candellero, oltre la Scuola preparatoria alla R. Accademia Militare, si aprirà pure, il 14 del corrente, un nuovo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente, giusta il Regolamento testè emanato dal Ministero della Guerra.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti a riunirsi in Assemblea generale il giorno 25 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, via dell'Ospedale, n. 47, onde avere comunicazioni di trattative per la cessione dell'esercizio della ferrovia sociale.

Il deposito dei titoli per l'ammessione all'Assemblea dovrà essere fatto prima delle ore 4 del giorno 22 corrente.

Per detta Amministrazione
A. STRADA.

VINO NERO *di buona qualità*
da provvedersi in ettolitri 50 a 60 al Regio Ospizio generale di Carità di Torino: per la presentazione dei saggi ed il contratto dirigersi a tutto il 15 corrente all'Economato del pio Istituto.

Notaio Roggero *Segr.*

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL' *EREMITA*
preparate unicamente per gli attacchi di petto, gota e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

FABBRICA DI CALCE
premiata all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARSI *pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n.* 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

AUMENTO DI SESTO.

Siccome il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 8 corrente marzo deliberava lo stabile infradescritto a favore del caus. coll. Angelo Castagna per il prezzo di L. 8,600, ricavatosi nell'incanto di esso stabile seguito contro Gaspare Oddenino e Giuseppe Casagrande, quali sindaci del fallimento di Gioanni Gabriel, non che contro il di costui figlio Giuseppe Gabriel, ed apertosi ad instanza della Giuseppa Bambaudi vedova Verani sulla base di L. 7400,

Si avverte perciò il pubblico, che i fatali dalla legge stabiliti per aumentare del sesto il suddetto prezzo di L. 8600 vanno a spirare nel giorno 23 del corrente marzo.

Descrizione dello stabile.

Frazione di casa posta in Torino, sezione della Dora, via delle Scuderie e della Croce d'oro, porte nn. 6 e 7, e distinta cogli interi nn. 69, 70, 74, 75, e con parte dei nn. 72, 74, 77 del piano 0, isola 36, intivie, Cora e Canavero.

Torino, li 10 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Siccome il R. Tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 4 del corrente marzo deliberava lo stabile infradescritto a favore del sig. dottore Gioanni Castelli per il prezzo di L. 12,900 ricavatosi dall'incanto di esso stabile seguito a pregiudicio della ditta già corrente in Torino sotto la firma Giacinto e Felice fratelli Bogetto, ed apertosi in un sol lotto sul prezzo di L. 12,666, 66, ad instanza delli signori caus. coll. Giulio Placenza ed avv. Achille Bernardi, quali sindaci del fallimento delli detti fratelli Bogetto,

Si avverte perciò il pubblico che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 12,900 va a spirare il giorno 19 del corrente marzo.

Descrizione dello stabile posto in questa città.

Terreno fabbricabile e fabbriche, di are 24, 17, 90 (pari a tav. 63, 88) comprendente fabbricato civile e rustico, con stalla, rimessa, fienile, due tettoie e venti camere divise in due piani, oltre un terrazzo, ed è posto al un. 21 parte, 24 parte, 25, 26, 27 e 28 parte della sezione 70 della mappa territoriale, ed ha coerenti Giuseppe Castelli, Sottero Giuseppe ed Elisabetta Cantello Bonelli.

Torino, li sei marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Nella causa di subastazione promossa dalli Giacomo e Pietro, fratelli Giacobino, contro Giovanni Chiossi, ambi domiciliati in Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 17 scorso gennaio autorizzò la vendita del corpo di casa, con attigno terreno fabbricabile dai Chiossi posseduto sul territorio di questa capitale, borgo San Donato, descritto nel relativo bando venale 11 corrente febbraio, e perizia Rignon 28 ottobre 1858, ivi accennata, fissando pel relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale che avrà luogo nel giorno 11 del prossimo mese di aprile; del quali bando e perizia si potrà aver visione nello studio del sottoscritto, via di Doragrossa, num. 28, piano secondo.

Torino, li 23 febbraio 1859.

Angelo Chiesa caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. giudice Gabutti presso il tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 17 dicembre ultimo dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 6800, prezzo d'un corpo di casa posto nel territorio di questa città, regione Rubatto, stato subastato ad instanza del sig. Gaspare Gallo ed in pregiudicio del signor Spirito Bioccia, entrambi domiciliati in questa città, ingiungendo tutti li creditori in essa interessati a depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, li 5 marzo 1859.

Rivetta sost. Castagna.

GRADUAZIONE.

Sull'Instanza della Società Anonima del gaz-luce stabilita in Torino, quale deliberataria di un corpo di casa posto in questa città, che il sig. notaio Gio. Matteo Leone fece subastare in odio di Pietro Furno, con decreto del sig. giudice commesso Ciaretta, 19 febbraio ultimo passato, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della casa suddetta, in L. 6450, ed ingiunti li creditori tutti a produrre e depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 da quello della significazione.

Torino, 1 marzo 1859.

C. Depaoli sost. Rodella caus. coll.

TRASCRIZIONE

Alberti Giuseppa fece acquisto da Rossi Giuseppa fu Michelangelo di are 98, cent. 4 di campo in territorio di San Benigno, regione Marisso, n. 788 di mappa, coerenti eredi avv. Roggeri, Capitolo d'Ivrea, ospedale e bealera.

Il relativo atto in data 1 dicembre 1858, rogato Serena, venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino li 21 dicembre medesimo per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 10 marzo 1859.

Alberti Pietro.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. avv. Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, con sua ordinanza 28 scaduto febbraio dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della capitale somma di L. 20,900, prezzo beni caduti nella fallita di Giovanni Battista Fabbro, posti sui territorii di San Morizio e Caselle, ed allenati con atto d'incanto e successivo deliberamento 27 ottobre 1853, ricevuto Prandino, ingiungendo li creditori tutti aventi diritto, a presentare le loro domande, a mente e termini di legge.

Torino, 8 marzo 1859.

Giordano sost. Chiora.

TRASCRIZIONE.

Con atto 24 luglio 1858, rogato Salotto, notaio in Torino (via del Fieno, n. 23) il sig. Vittorio Rovej del fu Giacomo, nato a Rivoli e domiciliato in Torino, fece acquisto dal sig. Pietro Paracca del fu Bartolomeo, nato e domiciliato a Rivoli, per il prezzo di L. 24m. di un corpo di casa civile e rustico con vigna attigua, della complessiva superficie di are 285 30 circa, posto in Rivoli, sezione Di giorno, via de' Querri, in mappa ai nn. 1163, 1163 *bis*, 1220, 1221, 1222 e 1225 della sezione BB, consorti marchese Pallavicino-Mossi, i così detti canali, Demargherita cav. Lorenzo, Gallino eredi Michele e la via de' Querri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 13 agosto 1858, vol. 68, art. 31,503.

Torino, 10 marzo 1859.

A. F. Salotto notaio.

REINCANTO

Si deduce la pubblica notizia, che all'udienza tenuta dal tribunale prov. di Torino, alle ore 10 del mattino del 28 corr. mese, avrà luogo il reincanto promosso dalla ragion di commercio Fratelli Fubini e Gabriel Fubini, corrente in Torino, contro Luigi Martinetti, domiciliato in Torino, d'un corpo di casa, posto in questa città, regione del Valentino, sulla via del Principe Tommaso, terzo isolato, stato dapprima espropriato a Carlo Faldella, e quindi reincantato contro Emilio Faldella, di costui fratello.

L'asta verrà aperta al prezzo dalla suddetta ditta Fubini offerto di L. 50,000, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 3 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggiore schiarimento.

Torino, li 8 marzo 1859.

Lusso sost. G. Testa.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Pietro Drochi, alla residenza di Ceva, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Mondovì con declaratoria del 7 or passato febbraio, ed altra del 25 stesso mese per la vendita dei beni della fallita Giachino Stefano fu Giovanni Battista, già negoziante in seta a Ceva, instata dalli signori Ferdinando Ramorino e Giovanni Fusari, domiciliati a Ceva, nella loro qualità di sindaci della suddetta fallita, ed autorizzata dal predetto tribunale colle succitate declaratorie, annunzia che tale vendita avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 prossimo aprile, nello studio di esso notaio, faciente parte dell'alloggio posto al secondo piano della porzione di casa del signor Felice Bellone, nella città di Ceva, contrada Maggiore.

Gli stabili a vendersi sono divisi in 6 lotti, composti di case, campi, prati, altent, boschi e chiaggie, situati nella maggior parte sul territorio di Ceva, e parte su quello di Sale, descritti nel bando venale del 26 or passato febbraio.

Chiunque aspiri a concorrere all'incanto, potrà aver visione delle condizioni della vendita e delle carte relative in qualunque giorno e nelle ore d'ufficio dal notaio sottoscritto.

Ceva, li 6 marzo 1859.

Pietro Drochi notaio.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 12 febbraio scorso, venne ad instanza del Cipriano Gio. Giuseppe, di Gressoney, autorizzata la subasta dei beni propri delli Guglielmetti Battista, Gioanni e Pietro, fratelli, fu Bernardo, il primo come interdetto, in persona della di lui moglie tutrice, legalmente nominata, dimoranti a Nomaglio, situati sul territorio di Montestrutto, consistenti in una vigna simultenente, divisa però in tre lotti.

L'incanto, che avrà luogo all'udienza del tribunale 10 venturo maggio, sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto, quanto al primo lotto di L. 220;

Quanto al secondo di L. 214;

E quanto al terzo di L. 107,

ai patti e condizioni di cui nel bando 28 febbraio scorso, autentico Angelino sost. segretario.

Ivrea, li 9 marzo 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

ESTRATTO DI BANDO

Nanti il sottoscritto segretario mandamentale di Verzuolo, appositamente delegato dal R. tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto 27 dicembre 1858, ed in una delle sale di essa giudicatura, al primo piano della casa Roasenda, in contrada del Paschero, ad instanza delli Costamagna Teresa vedova di Capello Domenico, madre e tutrice delli minori Domenico ed interdetto Giuseppe, e Maria, non che del maggiorenne loro fratello Pietro Antonio, tutti figli di detto fu Domenico Capello, dimoranti a Levaldiggi, in contraddittorio delli produttori Tomatis Bartolomeo pel minore, e Barbaudo Paolo fu Gioanni pegli interdetti, ambi pure domiciliati a Levaldiggi, sarà alle ore 10 precise del lunedì mattina 14 marzo prossimo aperta la vendita all'asta pubblica alle condizioni inserte nel verbale di consiglio di famiglia di essi minore ed interdetti delli 24 precedute novembre, autenticato Bonichelis, debitamente omologato, della pezza prato ed altene di proprietà di tutti essi minore, interdetti e maggiorenne fratelli e sorella Capello, situata in territorio di Verzuolo, regione Bealasso, sezione I, di are 48, cent. 36, a corpo però, e non a misura, e tal quale ai venditori pervenne la divisione coll'atto giudiciale rogato Fiorio del 31 dicembre 1856, la possedono i medesimi fra loro indivisa attualmente, e trovasi descritta alli num. 192, 193 e 194 di mappa, sezione B. L'incanto seguirà in un sol lotto e sarà aperto su L. 2,000; per li maggiori riscontri, presentarsi nella segreteria suddetta, nelle consuete ore d'ufficio. La presente notificanza è fatta a sensi e per gli effetti voluti dall'art. 940 del codice di procedura civile.

Verzuolo, li 24 febbraio 1859.

Not. Giuseppe Loquis segr. deleg.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 60 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

11 MARZO

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per la verificazione dei loro crediti nel fallimento delli Giuseppe e Maddalena Abrate, coniugi Sassi, già negozianti in fiori artificiali in Torino, via Nuova, n. 25, casa Genina.

Si avvisano li creditori dei predetti coniugi Sassi, già negozianti in fiori artificiali, e domiciliati in Torino, di rimettere nel termine di giorni venti alli Vincenzo Pugno e Cosso Giovanni Giuseppe, domiciliati pure in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota in carta bollata, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 24 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pom., in una camera di detto tribunale, all'oggetto sovraindicato.

Torino, li 28 febbraio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 1 settembre 1858, rogato Merlo, Falco Caterina vedova di Gottero Matteo, e Gottero Giuseppe di lei figlio, ambi di Cavour, vendettero a Remondino Luigi, Stefano e Gio. Battista fu Michel Antonio, e loro nipote Remondino Gioanni fu Michele, pure di Cavour, una pezza campo situata in Cavour, regione Prati dei Bocchi, in mappa del n. 2959, di are 30, 63, pel prezzo di L. 790.

Con altro atto 20 dicembre 1858, pure rogato Merlo, Gottero Giuseppe fu Matteo predetto, fece vendita alli suddetti Remondino di altra pezza campo situata in Cavour, regione Pagliero, in mappa al n. 2523, di are 28, 54, sul prezzo di L. 800.

Tali atti furono trascritti alle ipoteche di Pinerolo il 12 febbraio 1859, vol. 30, articoli 242 e 243.

Torino, il primo marzo 1859.

Merlo Tommaso notaio.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 11 febbraio p. p., sull'istanza del Consiglio d'Amministrazione dell'Università Israelitica del Piemonte, e quale incaricato dell'amministrazione del Collegio Talmud Torà, ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, contro li signori Teresa Torrione, vedova di Gio. Battista Norza, Giuseppe, Giovanni e Carlo, fratelli Norza, madre e figli, domiciliati in Torino, di un grandioso corpo di casa con opificio entrostante, posto nella sezione del Borgo Dora di Torino, distinto cogl'interi numeri 425 e 449 e mezzo inclusivi nella mappa di quel borgo, fra le coerenze della Città di Torino, dei fratelli Bonaudo aventi causa da Giovanni Ottoma, della piazza Emanuele Filiberto, di Antonio Barone e di Ferdinando Fava, sul prezzo offerto dall'instante Consiglio d'Amministrazione dell'Università Israelitica di Torino di L. 69,750, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 25 detto mese di febbraio, avendo fissato per l'incanto l'udienza del 3 maggio prossimo venturo, ore 9 del mattino.

Torino, il primo marzo 1859.

C. Trotti sost. Clara.

INCANTO DI STABILI

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 11 dicembre 1858 ordinò la spropriazione forzata di varii stabili richiesta dall'avvocato Eusebio Brondzi, domiciliato a Torino, a prez udizio delli Carlo, Giovanni, Michele e Domenico, fratelli Bertoglietti, domiciliati in Salto, provincia d'Ivrea, debitori principali, e di Gio. Battista Coda ed avvocato Gio. Battista Copperi, domiciliati a Torino, e di Mattiotto Domenico e Ferrero Pietro, domiciliati a Lombardore, questi quali terzi possessori, situati detti beni nel territorio di Lombardore, ai prezzi e condizioni specificati nell'apposito bando delli 15 febbraio 1859, sottoscritto Parella sostituto segretario, e fissò l'udienza dell'11 prossimo aprile per l'incanto degli stabili medesimi.

Torino, li 19 febbraio 1859.

Allara sost. Mariano.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 febbraio ultimo, trascritto a Torino il 25 stesso mese, al vol. 70, articolo 31798, la baronessa Francesca Demargherita comperò dal sig. Giovanni Scaravaglio, al prezzo di L. 200,000, un corpo di casa posto in questa città di Torino, nell'isolato S. Carlo, sezione Monviso, distinto in mappa coi nn. 1 a 7 ed a parte dei n. 8, nel piano A, coerente alla casa Viretti, e quella Bocca e Gonella, al rimanente palazza del venditore ed alla via della Provvidenza.

Torino, 2 marzo 1859.

Not. coll. E. Turvano.

SUBASTAZIONE.

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto dal signor Borri Domenico al prezzo di L. 52m., a cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino 11 febbraio p. p., vennero deliberati alla ragion di negozio in Chieri sotto la ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote gli stabili subastati ad instanza delli signori avvocato Gaetano e Giuseppe, fratelli Trepplè, in odio delli Carlo, Filippo e Sebastiano, fratelli Sola, posti nel territorii di Rivalba e Castagneto, formanti un tenimento di ettari 40, are 84, centiare 77 (pari a giornate 107, tav. 20, piedi 2 d'antica misura) denominato Laprà, venne fissato il nuovo incanto alla pubblica udienza del suddetto tribunale 26 marzo corrente, ore 9 mattutine, via della Consolata, casa Ormea, num. 4, piano primo, in cui saranno detti stabili deliberati all'ultimo migliore offerente in aumento del prezzo come sovra offerto dal suddetto signor Borri, sotto la osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale 3 corrente mese, di cui si può avere nozione nella segreteria del tribunale, e nello studio del caus. coll. sottoscritto.

Torino, li 4 marzo 1859.

Ambroggio Gioanni caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI

Per le notificazioni prescritte dal vigente Codice civile, onde ottenere la purgazione dai privilegi ed ipoteche dai quali trovansi colpiti gli stabili dal signor Luigi Guglielmino, di questa città, acquistati con instrumento 7 settembre 1858, rogato Boglione, dalli signori cav. colonnello in ritiro Giuseppe fu Giacomo ed ingegnere Alessandro, padre e figlio Richelmi, pure di questa città, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale con suo decreto in data 31 gennaio 1859 avrebbe deputato l'usciere Giacomo Fiorio.

Torino, li 6 marzo 1859.

C. Benedetti sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino per sentenza del 22 scorso gennaio, emanata ad instanza di David Grazia Dio Levi, domiciliato a Chieri, autorizzò la subasta degli stabili di spettanza di Giuseppe Masera, domiciliato a Chieri, e fissò l'incanto pel giorno 19 p. v. mese di aprile, alle ore 10 del mattino, degli stabili posti nella città di Chieri, consistenti in un molino e beni al medesimo aggregati, descritti minutamente nel bando del 10 febbraio corrente sotto le condizioni pure nel medesimo espresse in aumento del prezzo offerto dall'instante di L. 5000.

Torino, li 15 febbraio 1859.

Riveri sost. Cucchi Boasso.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 26 aprile prossimo, ad istanza del signor Michele Audisio, unitamente al signor cav. Luigi Armisseglio, consigliere d'appello, domiciliati in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, proprio della signora Giulie Bocca, moglie di Carlo Perruzia, domiciliata a Sizza di Mare, posto in questa città, sezione Monviso, via Portanuova, cui si ha accesso per mezzo delle porte aventi il numeri 19 e 21, fra le coerenze a levante la via di Portanuova, a mezzogiorno gli eredi Bocca, a mezzanotte il cav. Gonella, compreso il sito di cortile, e quello su cui sta eretto lo stabilimento dei bagni, tuttora indiviso cogli eredi Bocca, non compreso con lo stabilimento stesso, escluso così il corpo di casa, per cui si ha accesso dalla contrada Alfieri col mezzo della porta num. 5.

Tale incanto si aprirà in aumento sul prezzo dal consistante Michele Audisio offerto in L. 32,000, e sotto la osservanza delle condizioni espresse nel bando venale del 15 corrente febbraio, visibile, unitamente agli atti e documenti relativi, nell'ufficio del signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, num. 14, piano secondo.

Torino, li 16 febbraio 1859.

C. Boido sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Gian Giacomo Scaparone, da Cherasco, all'udienza di questo tribunale provinciale del 5 maggio prossimo, a 11 ore di mattina, sarà aperto l'incanto degli stabili di cui fu ordinata la spropriazione forzata in danno di Magliano Giuseppe, di questa città, tanto in proprio, che nella veste di tutore dei minori di lui fratelli e sorella Rosa, Gioanni, Vincenzo, Luigi.

In apposito bando d'oggi stesso sono descritti i beni medesimi; sono designate le condizioni della vendita, ed è indicato il prezzo offerto dal signor instante.

Un esemplare di quel bando sarà depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quella del Municipio di Morra, e nello studio del causidico collegiato Federico Moreno.

Alba, li 10 febbraio 1859.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Instante Leonardo Denegri da Sinio, all'udienza di questo tribunale provinciale delli 11 maggio corrente anno, a 11 ore di mattino, sarà aperto l'incanto degli stabili postisi in subasta in pregiudicio di Pejolero Gioanni e Clara Gagliasso coniugi, non che dei loro figli minori Felicita e Martino, domiciliati in Dogliani, debitori, e Dellavalle Giuseppe e Secondo, fratelli, fu Domenico, da Cissone, al prezzo ed alle condizioni designate in bando d'oggi stesso, un esemplare del quale verrà depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale, di quella comunale di Roddino e nello studio del procuratore sottoscritto per darne visione a chi la desiderì.

I beni consistono in una pezza prato e gorreto in territorio di Roddino, regione Riavolo, di are 101 87, o tav. 274, in un sol lotto, sul prezzo di L. 330.

Alba, 28 febbraio 1859.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Innanzi al tribunale provinciale d'Asti, ed all'udienza del 6 pross. maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza dei signori Bartolomeo Rabezzana e Pietro Robiolio, negozianti, domiciliati in Asti, l'incanto degli stabili infradescritti, in 2 lotti, in pregiudicio del signor Andrea Bassi, pure di questa città, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in apposito bando venale delli 27 febbraio ultimo.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo.

Corpo di casa, composto di più membri e dipendenze, posto in questa città d'Asti, contrada del Vescovado, col num. di mappa 1168, sezione P, regione San Secondo, coerenti signor notaio Giovanni Borgnini, sig. cav. canonico don Giuseppe Secondo Mussi e detta contrada, del quantitativo di are 7, centiare 60 circa, cioè are 2, centiare 53 di proprietà del suddetto signor Boassi, ed are 5, centiare 7 soggette ad usufrutto a favore della signora Margarita Cimba, vedova Boassi, madre del detto debitore.

Lotto secondo.

Pezza di campo, sita sulle fini d'Asti, regioni Variglie, San Cristoforo o Tanarello, num. di mappa 393, sezione II, di ett. 4, are 3, centiare 96 circa, ossia giorn. 10 1/2 circa misura antica, consorti gli eredi del fu Amedeo Oddone, la strada pubblica a due parti, il sig. Giovanni Porta, gli eredi del fu Giuseppe Tosetto ed il sig. Domenico Guglielmetti, soggetta pure ad usufrutto a favore della detta signora Cimba, vedova Boassi.

L'incanto dei detti stabili verrà aperto quanto al primo lotto sul prezzo di L. 7,651, e quanto al secondo di L. 4,124.

Asti, li 3 marzo 1859.

Solaro sost. Gallino.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Ignazio Conti, domiciliato in Asti, ed in pregiudicio di Giuseppe Ebranci, ivi pure domiciliato, qual terzo possessore, il tribunale provinciale di quest'città con sentenza 28 gennaio ultimo scorso e successivo decreto 15 febbraio, ha fissata l'udienza del 29 aprile prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio d'Asti, composti di campi, vigne, pascoli e prati, con casa entrostante, del quantitativo di ett. 4 circa, divisi in due lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 22 febbraio corrente, autenticò Bianchi segr.

Asti, li 27 febbraio 1859.

G. Solaro caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo regio tribunale che sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 29 aprile prossimo, sull'instanza del sig. Jacob Reynach, di Torino, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili, a pregiudicio del signor notaio Carlo Francesco Beltramo, domiciliato a Castelnuovo d'Asti.

Stabili situati sul territorio di Castelnuovo d'Asti.

1. Prato, vigna, campo, bosco, regione *Castiglione*, di ett. 2, are 1, centiare 57, consorti Dalmazzo Giraud, signor avvocato Alamandola e fratelli Turco;

2. Casa, orto, sito e ripaggio, regione *Pietra Gamena o Piazza*, d'are 11 circa, consorti la contrada, Stefano Bonaudi, signor Martelli, medico Cafasso;

3. Campo, regione *San Giovanni o Momprato*, d'are 45, cent. 72 circa, consorti la strada a due, e Luigi Roberto.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1,600, e sotto le altre condizioni di cui nel bando relativo.

Asti, li 16 febbraio 1859.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Carlo Trinchero, proprietario, domiciliato a San Damiano, questo regio tribunale provinciale ha fissato l'udienza che terrà nel giorno 6 maggio prossimo, per l'incanto de'seguenti stabili, propri dell'eredità giacente di Rabino Giuseppe, apertasi in San Damiano, rappresentata dal notaio Felice Pozzi, domiciliato in detto luogo.

Stabili a subastarsi, posti in territorio di San Damiano.

1. Campo nella regione *Prato Gorzano*, d'are 64, centiare 25, in mappa num. 10240, 10241;

2. Vigna, regione *Parella*, d'are 10, centiare 9, in mappa num. 6288;

3. Vigna e campo, regione *Parella*, in mappa num. 10239, d'are 15, centiare 24;

4. Casa, aia, sito, regione *Gorzano*, in mappa num. 10239.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 1500, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 15 febbraio 1859.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in Asti con sentenza in data 25 scorso gennaio, ad instanza di Luigi Allara autorizzò l'espropriazione forzata del seguente stabile in odio del sacerdote Pasquale Verrua di Scurzolengo, avendo fissata l'udienza pubblica delli 29 prossimo aprile pel relativo incanto da seguire sul prezzo offerto di L. 400, e sotto le altre condizioni inserte nel bando venale 22 febbraio corrente mese.

Stabile situato in Scurzolengo.

Corpo di casa, con aia e sito posto nell'abitato di detto luogo, contrada regione Rabaglio, del quantitativo di are 2, cent. 24, consorti Ricossa Lorenzo e Raperti Gioanni, senza num. di mappa, posseduta dal D. Pasquale Verrua, e soggetta al tributo prediale di cent. 24.

Berruti sost. Aubert.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 ottobre 185x ricevuto dal notaio infrascritto, Andrea Viale fu Andrea faceva ai di lui figli Matteo ed Andrea Viale, in concorso dei loro nipoti Andrea, Gio. Battista, Spirito, Bartolomeo, Lucrezia, Maddalena e Margarita, fratelli e sorelle Viale fu Battista, di Rocca Sparvera, donazione di un chiabotto e beni, composto di fabbricato, campi, prati, alteni e boschi in 18 appezzamenti, posti sulle fini di Rocca-parvera, regioni Tetti, Serri, Trucchetti, Potasso, Biancotto, Colletto, Stella, Calcinere, Rivera, Comba e Pontetto, del totale quantitativo di ett. 12, 30 circa, e del dichiarato valore di L. 12,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 9 corrente mese, al vol. 28, art. 233.

Borgo San Dalmazzo, li 16 febbraio 1859.

Francesco Borgna not. coll.

TRASCRIZIONE.

Ribotta Giuseppe fu Matteo, di Cavour, residente a Barge, fece vendita a Ribotta Michele fu Gio. Antonio, nato e residente a Cavour, di are 13, 81 di campo situato in Cavour, regione Cursaglie, in mappa del n. 433 pel prezzo di L. 435, con atto 9 gennaio 1859, rogato Merlo, trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 12 successivo febbraio, vol. 30, art. 244.

Cavour, li primo marzo 1859.

Merlo Tommaso notaio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 luglio 1858, rogato Merlo, Priotto Mattia fu Gio. Battista, di Cavour, vendette al Consorzio della Chiamogna del Bosco di Cavour una pezza ghiaia situata in esso comune, regione Pelisotto, di ett. 1, 45, 20, in mappa al n. 5691.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il primo gennaio 1859, vol. 30, art. 199.

Cavour, li primo marzo 1859.

Merlo Tommaso notaio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. sacerdote don Bartolomeo Mansuino, domiciliato a Villafalletto, con decreto 16 febbraio prossimo passato del signor avvocato Rossi, giudice presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati in odio delli Andrea e Giuseppe, zio e nipote Ambrosino, di Villafalletto, e deliberati al signor Pietro Allemandi per L. 4,450, ed all'instante D. Mansuino per L. 1,450, e così per complessive L. 5,900, e si ingiunsero li creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del tribunale loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto, sotto le pene legali.

Cuneo, li 3 marzo 1859.

Fabre caus. coll.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Giuseppe Armando, caffettiere, domiciliato a Valgrana, l'ill.mo signor avvocato Rossi, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, con sua ordinanza delli 16 ottobre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dello stabile stato subastato in odio delli Giovanni Armando, debitore principale, e Ressone Giuseppe, terzo possessore, e con sentenza 19 febbraio 1858 deliberato al signor Giovita Cavaliero, di Cuneo, alla somma di L. 830, ed ingiunse ai creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza, sotto le pene legali.

Cuneo, li 3 marzo 1859.

Fabre caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui nell'art. 2303 del Codice civile, si rende noto, che venne all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 10 gennaio 1859, volume 20, art. 167 del registro delle alienazioni, trascritto l'atto del primo agosto 1843, rogato Allara, con cui il Vittorio Duso fu Domenico, di Odalengo Piccolo, acquistava dalli Arcangela Clerici fu Michele, vedova Caramellino, e di lei figlio Salvino Caramellino fu Giuseppe, ambi di Odalengo Piccolo, la loro fabbrica, aia, sito e sedime, posta sulle fini di Odalengo Piccolo, regione Contrada dei Palmari, consorti Giacomo Caramellino e li cedenti, della superficie di are 2 e centiare 41, pel prezzo di L. 700.

Castelletto-Merli, il 26 febbraio 1859.

Vellano Pietro not. deleg.

REINCANTO

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 30 corrente mese, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni in territorio di Ghiusa, nelle regioni di Gambarello e Rocchetta, descritti in mappa alli nn. 3542, 3541, 3541 e 1/2, 3543 e 377, già ad instanza del caus. coll. Paolo Oliveri subastati a pregiudicio del sacerdote D. Giovanni Olivero, ora domiciliato in Roccavione ed in oggi reincantati a pregiudicio del deliberatario caus. Alessandro Fassini, domiciliato in Torino, al prezzo dal detto instante offerto di L. 600 ed alle condizioni tenorizzate in bando venale d'oggi, in cui simili beni trovansi ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 7 marzo 1859.

Berardengo sost. Bessone.

GRADUAZIONE.

Il signor conte avvocato Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, stato appositamente commesso pel giudicio, ha con decreto 4 corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Giovanni e Sebastiano, fratelli Dalmasso, domiciliati in Cuneo, in odio di Bramardo Giuseppe, debitore, Bramardo Domenico, Renaud Morizio e Dalmasso, Mandrile Gioanni e Ristorto Pietro, li primo domiciliato in Asti, ed il secondo a Peveragno, e gli altri a Cervasca, con sentenza 6 ottobre 1858, in otto lotti rispettivamente, per lire 2,500, 510, 1,200, 200, 350, 520, 310 e 610; ed ha ingiunto li creditori di produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 prossimi alla notificazione di tal decreto, a termini di legge.

Cuneo, il 10 marzo 1859.

Beltramo sost. Reiff.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 15 venturo aprile, si procederà alla vendita, per incanto in via di subasta, degli stabili posseduti da Giacomo Rovera fu Costanzo, domiciliato in Dronero, divisi in 5 distinti lotti, consistenti in case, corti, alteni, boschi e campi, situati sul territorio di Dronero, e di cui il prefato tribunale con sentenza 26 gennaio prossimo passato ordinò la spropriazione forzata, ad instanza della signora Lucia Delpiano fu Giacomo, figlia nubile, pure domiciliata in Dronero, al prezzo dalla instante offerto per ciascun lotto, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 12 corrente febbraio, autentico Priaschi sostituito segretario.

Cuneo, li 16 febbraio 1859.

C. Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 29 aprile p. v., ore 11 mattutine, instante la signora Anna Isja, vedova Ferreri, avrà luogo, contro il signor Giuseppe Lamberti, debitore, e terze possedítrici Giacinta e Giuseppina, sorelle Berardengo, domiciliati in Cuneo, la vendita agl' incanti della seguente

Casa, sita nel concentrico della città di Cuneo, sezione Stura, isola num. 16, composta di varii piani e membri in coerenza delle contrade Ceriaudo e Saluzzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla instante offerto di L. 7,500, ed alle condizioni inserte in bando venale primo corr. mese.

Cuneo, li 5 marzo 1859.

Giaccaria sost. Javelli.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 5 febbraio 1859, rogato Rejnaudi, notaio a Cuneo, Giuseppe Giraud fu Giuseppe, delle fini di detta città, fece vendita alli Giacomo, Andrea e Michele, fratelli Cometto, d'un piccolo podere, situato su quel territorio, cantone di Passatore, della totale superficie di ett. 1, 72, coerenti eredi di Teresa Peccollo, la strada detta Carbonera, la bealera Miglia Curtagna e la bealera Vianina.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Cuneo li 26 febbraio 1859, al vol. 28, art. 250.

Cuneo, li 4 marzo 1859.

Not. coll. G. Rejnaudi.

AUMENTO DEL DECIMO

Con atto di questa mane, ricevuto dal segretario sottoscritto, la pezza di campo con edificio di fornace a mattoni, situata sulle fini di Fossano, regione del Piano, in mappa ai nn. 2092 e 2093, di superficie are 84, cent. 58, fra le coerenze di D. Giuseppe Tonelli e Semaria Sacerdote, e caduto nel fallimento di Gioanni Maria Demarch, già fornaciaio a Fossano, esposta in vendita, comprensivamente all' edificio di fornace, due avamportici, lo spoglio del tetto della fornace ed un casotto di due camere entrostanti a detta pezza, al prezzo di L. 3738 70, venne deliberato al sig. Domenico Sciolli dimorante a Fossano, al prezzo di L. 3380.

Il termine utile per presentare l'aumento del decimo a termini dell'art. 619 del codice di commercio, scade con tutto il giorno di martedì 22 corrente marzo.

Fossano, 7 marzo 1859.

Not Zabaldano segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del 5 corrente mese il notaio sottoscritto deliberò ai pubblici incanti l'edifizio da molino infradescritto, al prezzo cui venne aperto l'incanto, per non essersi presentata altra migliore offerta.

Edifizio da molino con pesta da canepa, sito annesso e con tutte le ragioni dipendenti, della superficie di are 4, 91, col numero 544 di mappa, posto in Graglia, borgata di Vagliamina, regione del Molino, al prezzo di L. 5500.

Fa poi noto che il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 corrente.

Graglia, il 9 marzo 1859.

Tua Pietro not.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del sig. Buratlaz Gio. Claudio, proprietario domiciliato a Verrez, essendosi proceduto alla subasta dei beni già proprii delle Pelleris Domenica, Maria, Gio. Maria ed Angela fu Lorenzo, le prime due come fatue in persona del loro tutore Ruffino Gioanni, e gli altri come minori in persona della loro madre e tutrice Demetto Domenica, dimoranti a Settimo Vittone, e volendone porre in distribuzione il ricavatone prezzo, sollecitò dal sig. giudice stato specialmente commesso, avv. Perocchio, il decreto d'apertura e l'ingiunzione di conformità alle disposizioni dell'art. 822 del codice di procedura civile, tanto contro li suddetti debitori, che contro il loro tutore e debitore originario Pelleris Lorenzo in suo vivente dimorante nel suddetto luogo, e ciò con decreto 12 cadente febbraio.

Ivrea, li 28 febbraio 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

GRADUAZIONE.

Desiderando il sig. Gallo Besso fu Domenico, proprietario domiciliato a Valprato, Valle Soana, di porre in distribuzione il prezzo dei beni a di lui instanza subastati in pregiudizio delli Magela Teresa, Severina, Domenico e Giuseppe, come minori rappresentati dal loro padre Pietro, dimoranti a Vico Canavese, debitori, e posseduti in parte dalla loro zia Brusso Maddalena, moglie di Bertarione Antonio, loro pervenuti in successione materna, sollecitò dal sig. avv. Perocchio, giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale, stato specialmente commesso, il decreto 8 cadente febbraio d'apertura della graduazione, coll'ingiunzione ai creditori tanto di detti debitori e terza possedítrice, non meno che del precedente proprietario Brusso Domenico, dimoranti tutti nel suddetto luogo di Vico Canavese, il tutto secondo le disposizioni dell'art. 822 del codice di procedura civile.

Ivrea, li 28 febbraio 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

GRADUAZIONE.

Il sig. Jona David Israel, proprietario domiciliato in questa città, dopo d'aver fatto procedere alla subastazione dei beni già proprii del suo debitore Gajda Eusebio fu Antonio, dimorante a Bollengo, volendo porre in distribuzione il ricavatone prezzo, sollecitò la deputazione di un giudice addetto al tribunale provinciale di questa città a commesso sull' instituendo giudizio nella persona del sig. giudice aggiunto, avvocato Perocchio, il quale con suo decreto 8 scadente febbraio, dichiarò aperta la graduazione, ed ingiunse tutti i creditori del suddetto Gajda ad uniformarsi alle prescrizioni della disposizione dell'alinea dell'articolo 822 del codice di procedura civile.

Ivrea, li 28 febbraio 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale in questa città sedente il 12 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in subasta ad instanza del signor Craveri Domenico fu Antonio, domiciliato a Pont, a pregiudicio di Maddio Giacomo, Giuseppe, Carlo, Domenico e Maria, padre e figli, debitori, e Bertone Giuseppe fu Stefano Filippo e Bertone Orsola, moglie di Giacomo fu Batista Rei-Bosio, terzi possessori, tutti domiciliati a Castellamonte, si è come trovasi descritto nel relativo bando venale 31 scorso gennaio, autentico Angelino, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Ivrea, li 10 febbraio 1859.

G. Griva sost. Bracco.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 febbraio 1859, rogato Seghesia, Forneris Giuseppe di Vincenzo, residente a Dogliani, acquistava da Barcero Domenico fu Celso, di Farigliano, una pezza alteno, posta sulle fini di Farigliano, regione Lagnano, della superficie di are 19 circa, a cui sono coerenti la strada comunale, Giuseppe Gallo, Bernardo Viotto, Giuseppe Viotto e li minori Barcero, mediante il prezzo di L. 415.

Quale atto venne trascritto all' ufficio di poteche di Mondovì li 28 stesso mese ed anno, vol. 32, art. 26.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il sig. avv. Ferreri, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza 28 spirante dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 5477 per cui vennero deliberati gli stabili ad instanza del sig. Filippi Gio. Antonio, subastati a pregiudicio di Ghigliano Giacomo fu Gioanni, debitore principale, e delli Bartolomeo Chichio fu Sebastiano e Gallo Giuseppe fu Bartolomeo, terzi possessori, tutti di Clavesana, nel cui territorio sono situati gli stabili stessi, e mandò ingiungere tutti li crediori aventi diritto a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città nel termine di giorni trenta dalla notificanza della stessa ordinanza.

Mondovì, li 28 febbraio 1859.

Bengini sost. Blangini.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì delli 31 gennaio prossimo passato, venne fissata nuova monizione all'udienza delle ore 9 del tribunale del 29 prossimo aprile per l'incanto degli stabili, di cui venne ordinata la subastazione ad instanza delle Finanze dello Stato contro l'ex esattore Giuseppe Avattaneo colla sentenza 29 7bre 1858.

Detti stabili trovansi situati sulle fini di Torre: si espongono all'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 2,290, e le altre condizioni della vendita risultano dal relativo bando venale.

Mondovì, li 14 febbraio 1859.

Manera sost. Bellone.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del primo dicembre 1858, ricevuto Solaro, notaio a Mondovì, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 24 stesso mese, vol. 31, art. 203 delle alienazioni, li Agostino e Giuseppe, fratelli Garrello fu Giuseppe, residenti sulle fini di Magliano, vendettero al signor Bruno Luigi, negoziante a Mondovì, al prezzo di L. 2,000, una casa, posta a Morozzo, nella sezione II, segnata nel piano colli numeri 41, 42 e 43, composta di tre corpi di alto in basso, coi relativi siti, in coerenza della contrada che tende alla piazza, Beltrando Michele e la strada della Fontana.

SUBASTAZIONE.

Con decreto in data 15 corrente mese, il tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza del sig. Bartolomeo Vivenza, domiciliato in Pinerolo, fissò nuova udienza alli 13 p. v. aprile, ore una pomeridiana per l'incanto del corpo di casa proprio del signor caus. Luigi D'Aquilant, domiciliato a Torino, situato nel concentrico di Pinerolo, sezione Z, al n. 671 della mappa, del quantitativo di are 3, cent. 10.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 13500, oltre alli patti e condizioni inserte nel bando venale stampato in data 1 corrente mese.

Pinerolo, 15 febbraio 1859.

V. Facta sost. Barbesio.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Avaro Gio. Battista, domiciliato a San Secondo, ammesso al beneficio dei poveri, con sua sentenza 5 febbraio ultimo scorso ha fissato l' udienza delli 27 aprile prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, per la vendita forzata degli stabili proprii di Camusso Giovanni fu Antonio, di Osasco, e situati su questo territorio di Osasco, consistenti in campi, prati e bosco, in un sol lotto.

L'asta si aprirà sul prezzo dall' instante offerto di L. 1,370, ed al patti e condizioni risultanti dal bando venale in data 28 detto febbraio, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e nella segreteria del tribunale.

Pinerolo, li 3 marzo 1859.

G. Martini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Giacomo Gelato, mastro muratore, fu Gioanni Battista, domiciliato in Pinerolo, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 27 aprile 1859, ore una pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii delli Rosa Camusso fu Gioanni Battista e Gioanni fu Michele, coniugi Vignolo, domiciliati pure in Pinerolo, consistenti in casa, alteno, giardino, bosco e campo, regioni Pra dei coppi e Capo-luogo, alli num. di mappa 28 parte e 191 parte, sezioni Z e U, del quantitativo di are 43, cent. 57.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti ai prezzi dall'instante offerti di L. 800 pel primo lotto, e pel secondo lotto di L. 50, oltre alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 12 corrente mese.

Pinerolo, 15 febbraio 1859.

V. Facta sost. Barbesio.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del sig. Fedele Morino, domiciliato a Saluzzo, con sentenza del tribunale provinciale di detta città, delli 8 corrente febbraio, venne autorizzata la vendita per via di subasta di una fabbrica, vigna e bosco situati sul territorio di detta città, regione S. Michele, descritti alli nn. 3031 e 3032 della mappa, di are 125, 88, proprii del sig. Carlo Felix di detta città, con essersi fissata pell'incanto l'udienza alle ore 11 antimeridiane del 6 prossimo maggio.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, in aumento alla somma offerta dall'instante di L. 947, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 21 corrente mese.

Saluzzo, li 25 febbraio 1859.

Nicolino caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Si rende noto, che li signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso, fu Domenico, domiciliati in Saluzzo, con instromento 19 ottobre 1853, rogato Ambroggio, facevano vendita al signor capitano in ritiro Luigi Ramusatti fu Giuseppe, domiciliato in detta città, d'un corpo di cascina e beni annessi, siti sulle fini di Revello, nelle regioni Pascolo, Gherbetto e Paralupo, denominata la Cascina della Crocetta, del quantitativo di ett. 43, are 44, centiare 50, milliare 39, alli numeri di mappa 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1737, 1738, 1739, parte 1740, parte 1743, 1741, 137, 158, 1185, 1186, 2245 e 2246, pel complessivo prezzo di L. 41,759 58.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di questa città il primo corrente mese, sul registro delle alienazioni, volume 29, art. 201, per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del Codice civile.

Saluzzo, li 2 marzo 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale d'oggi il segretario di questo mandamento sottoscritto ha deliberato gli stabili posti su questo territorio e proprii dei minori Marcello, Enrico, Matilde e Rosa fratelli e sorelle Cuorsi, legalmente rappresentati, e di cui in bando del 28 scorso gennaio, cioè:

Il campo, regione Causala, di are 13, 45, estimato in L. 529, 37 a favore di Guidetto Domenico, per L. 535.

Il campo, regione Confini, di are 16 76, estimato in L. 660, a favore dello stesso Guidetto per L. 665.

Il campo, regione Causala, di are 9, 52, estimato in L. 375, a favore di Fessia Michele per L. 380.

Il campo, regione Celle, di are 27, 81, estimato in L. 584, a favore di Robino Giuseppe per L. 589.

Il campo, regione Causala, di are 29, 93, 12, estimato in L. 943, 75, a favore del ridetto Guidetto per L. 949.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scade con tutto il 22 corrente mese.

Strambino, il 7 marzo 1859.

B. Riccardi segr. deleg.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Susa delli 29 aprile p. v., ore 9 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Raffosina Miletto fu Gioanni Battista, domiciliata in Chiusa, ammessa al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio delli Maria Ossella vedova di Gioanni Battista Miletto, Giuseppe, Gioanni Antonio, Giacinta, Marianna ed Antonio, madre e figli Miletto fu detto Gioanni Battista, tutti domiciliati in Villarfocchiardo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da questi posseduti, situati sul territorio di Villarfocchiardo, composti di casamenti, prati, campi e castagneti, della totale superficie di ett. 4, are 92, cent. 77, si è come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 26 spirante mese, alle condizioni di cui in esso e sul prezzo dalla instante offerto fra tutti di L. 920.

Susa, 28 febbraio 1859.

Marentier sost. Balma.

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO.

Con scrittura privata in data del 10 febbraio ultimo li signori Casimiro Favale e la ditta M. Vezzosi e Compagnia rappresentata dal sig. Massimiliano Vezzosi contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione e per lo smercio dei biglietti ad uso delle strade ferrate, la cui sede centrale è in Torino, via delle Finanze, n. 12, casa Pollone.

La ragion sociale è sotto il titolo *Favale, Vezzosi e Compagnia*, ma i socii non potranno mai far uso della firma sociale per contrarre qualsiasi obbligazione, ad eccezione di quanto riflette i contratti di smercio dei biglietti, i quali saranno sottoscritti colla firma sociale, o dal sig. Favale, o dalla Ditta M. Vezzosi e compagnia per mezzo del di lei rappresentante Massimiliano Vezzosi.

Essa avrà principio appena impiantata l'officina ed assicurata la buona riuscita dei biglietti e durerà per sei anni.

Estratto di tale scrittura venne depositato alla segreteria del tribunale di commercio di Torino il 24 febbraio ultimo, a termini di legge.

Torino, il 10 marzo 1859.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 61 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . *L.*	80	41	21
» Provincie . . . . . »	88	45	23
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	56	28	14

Sabato 12 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati *L.*	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(11 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
750,76	750,58	749,10	+ 11,8	+ 15,8	+ 18,0	+ 8,9	+ 12,6	+ 13,8	+ 0,6	O.S.O.	N.O.	O.	Sereno	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 6 marzo 1859 ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Della Chiesa della Torre cav. Francesco	1806 25 7bre	Luogoten. colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Voghera	Guerra	33	7	28	Anzianità di serv. e motivi di salute in seguito a sua domanda	1859 19 genn.	»	L. 27 giugno 1850	2328 »	1859 21 genn.
2	Bertone Clemente	1807 10 7bre	Luogoten. nel Corpo Reale di Artiglieria, regg. Operai	id.	32	1	3	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	id	1450 »	id.
3	Vogliasso Pietro	1812 23 agos.	Luogoten. nel Corpo dei Bersaglieri	id.	26	»	13	Id. e motivi di salute	id.	»	id.	944 »	id.
4	Forrè Gio. Batt. (1)	1803 17 7bre	Capitano nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Ciamberi	id.	19	7	10	Inabilità al servizio effettivo	1858 19 xbre	»	L. 25 maggio 1852	911 67	» 1 detto
5	Dunand Flavia Alessandrina (2)	»	Vedova di Pietro Vittorio Jotaz già insinuatore e conservatore delle ipoteche a Moutiers	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1200 »	1858 5 xbre
6	Montanara Camillo	1816 15 aprile	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	Guerra	30	10	17	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1859 28 genn.	»	Legge 27 giugno 1850	630 »	1859 4 febb.
7	Ducce Domenico	1810 21 mag.	Appuntato id.	id.	29	»	14	id.	id.	»	id.	344 »	» 1 detto
8	Romani Giuseppe	1804 16 mar.	id.	id.	37	3	6	id.	» 6 febb.	»	id.	322 »	» 9 detto
9	Rissone Luigi	1797 3 xbre	Sergente veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	32	11	21	id.	id.	»	id.	476 »	id.
10	Martini Pietro Batt.	1805 2 mag.	Trombettiere veterano col grado di caporale nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	25	4	4	id.	» 23 genn.	»	id.	220 »	» 6 detto
11	Grillo Atanasio	1804 24 lugl.	Sergente veterano nella Casa R. Invalidi e comp. Veterani	id.	31	»	5	id.	» 19 detto	»	id.	366 »	» 26 genn.
12	Bessi Pietro Antonio	1807 12 7bre	Soldato veterano id.	id.	25	7	12	id.	id.	»	id.	207 50	id.
13	Grosso Pietro (3)	1793 23 7bre	Operaio esterno, muratore di 1.a cl. presso la R. Fonderia	id.	26	8	3	Età avanzata e motivi di salute	» 28 detto	»	Regolam. 29 marzo 1844	300 09	» 1 febb.

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Annuo sussidio.

Al n. 1 d'ordine dell'Elenco delle pensioni pubblicato nel n. 55, del 5 andante mese, alla colonna indicante il montare della pensione concessa a Col Luigi, *leggasi* L. 851 invece di L. 857 come venne erroneamente notato.

Il Num. 324/h della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduto il progetto compilato dall'Ingegnere nel Corpo Reale del Genio civile Imperatori Gioachino per la costituzione dei Consorzi delle Provincie interessate alla sistemazione delle strade nazionali di seconda categoria fra Annecy e Bonneville, e da Thonon per Douvaine sino al confine di Ginevra;

Vedute le deliberazioni di tutti i Consigli delle Provincie contemplate in detto progetto, in forza delle quali fu unanimemente accettato il progetto medesimo, tanto per rapporto alle Provincie da includersi in ciascun Consorzio, quanto circa alle quote da assegnarsi a ciascuna;

Veduto il parere favorevole emesso dal Congresso permanente di acque, ponti e strade;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Inerentemente al disposto dall'art. 12 della Legge 2 maggio 1855;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Consorzi di Provincie per la sistemazione delle strade nazionali da Annecy a Bonneville e da Thonon per Douvaine al confine di Ginevra si costituiscono ciascuno delle Provincie e colle quote di contributo specificate qui appresso, ritenuto diviso in cento parti il carico di ciascun Consorzio.

1° Consorzio della strada da Annecy a Bonneville per la tratta discorrente nella Provincia del Genevese:

Provincia del Genevese	parti	53 92
Id. del Faucigny	»	28 46
Id. del Chiablese	»	17 62
		100 »

2° Consorzio della strada suddetta per la tratta discorrente nella Provincia del Faucigny:

Provincia del Genevese	parti	30 78
Id. del Faucigny	»	55 30
Id. del Chiablese	»	13 92
		100 »

3° Consorzio della strada da Thonon per Douvaine al confine con Ginevra:

Provincia del Genevese	parti	20 58
Id. del Faucigny	»	24 08
Id. del Chiablese	»	55 34
		100 »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale,

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

TEATRO CARIGNANO — *Prosa*, commedia in 5 atti, del sig. PAOLO FERRARI — Gli attori.

Nel ragionare della nuova commedia di Paolo Ferrari, testè rappresentata al Teatro Carignano, noi ci studieremo di tenerci egualmente lontani da ogni esagerazione così nella lode come nel biasimo, perchè ne pare che questa schietta moderazione di giudizii, la quale ne sarà legge costante nel dettare le Riviste drammatiche in questo Giornale, debba tanto più adoperarsi con uno scrittore, il nome di cui suona caro e riverito a quanti amano in Italia l'incremento del teatro nostro.

Ciò premesso, entriamo in materia.

La *Prosa* di Paolo Ferrari ne ricorda la *Dalila* di Ottavio Feuillet — E questa, avvertitelo! non è un'accusa di plagio: l'una commedia non rassomiglia all'altra più di quanto il *Bugiardo* di Goldoni rassomigli al *Bugiardo* di Corneille: v'è comunanza di concetto, non altro. Ai due autori, i quali onorano la patria loro per prestanza d'ingegno e per onestà di propositi, balenò in mente un concetto giusto e lodevole; entrambi cercarono d'incarnarlo, di dargli vita in una favola drammatica; ma ciascuno il fece con mezzi diversi, seguendo una via propria: cosicchè s'ebbero, inspirati da una stessa idea, sorti da un quasi identico pensiero — la poesia della famiglia — due lavori egualmente originali, dov'è comune intento il dimostrarvi essere poesia e vera fonte di poesia la gioia pura, tranquilla, serena della vita domestica, il casto amore d'una sposa, l'innocente bacio d'un bimbo che vi chiama padre, laddove sono *prosa* le emozioni sregolate, le agitazioni violente, l'eccitamento infermiccio, il delirio delle passioni colpevoli, le quali, dopo avere per un istante galvanizzato la vita, finiscono collo agghiacciare il cuore, isterilire la mente, smorzare l'entusiasmo, attutire l'inspirazione, uccidere il poeta e l'artista.

Vedete Andrea Roswein, nella commedia di Ottavio Feuillet! — Andrea, un *genio* nell'arte musicale, ama Marta, angelo di bellezza e di candore, che sarebbe la sua gioia, il suo orgoglio nelle ore del trionfo, la sua consolazione nei giorni di dolore, di sconforto, di dubbio.... Eppure Andrea si lascia vincere dai sofismi di Carniolì ed abbandona la buona fanciulla per correre dietro ad Eleonora Falconieri: Andrea è perduto! Quando all'ebbrezza d'una voluttà soddisfatta succederà quella sazietà, quel disgusto, quella disillusione, che è sempre il fine degli amori colpevoli quando, frangendo la catena che lo avvince a quel vampiro femminino, ei vorrà chiedere all'arte la gloria, troverà che il suo genio si consumò in isterili lotte e tra i delirii dei sensi; e quando vorrà chiedere al suo primo amore la pace del cuore, si vedrà mancare quest'ultimo raggio di speranza, perchè Marta, la delicata fanciulla tutta affetto, tutta sensibilità, si sarà spenta per l'abbandono di Andrea, come per difetto di rugiada avvizzisce e muore un fiore.

Vedete Camillo Blana, il protagonista della nuova commedia di Paolo Ferrari! — Camillo ha in Elena una moglie amorosa, bella, spiritosa ed onesta; è padre d'una gentile e cara bambina; gode di tutti gli agi della vita; ha fama di giovane d'ingegno, dopo alcuni primi esperimenti letterari. Eppure, malgrado tutto ciò, ei non è felice, è quasi stanco di se stesso: le dolcezze, dice egli, della vita coniugale, le cure famigliari, *le couvercle d'un pot-au-feu de ménage* tarpano le ali del suo genio: egli sogna un amore alla Werther, una passione alla Antony, sogna un viaggio in Oriente con una certa Teresa di cui s'è incapricciato, sogna tutte le dolcezze del frutto proibito, e confida i suoi sogni, i suoi amori all'amico Boisapre. Elena assiste, non veduta, al colloquio ed offesa nella sua dignità, nel suo amore, si separa da Camillo e parte, portando con sè la bambina.

Da questo avvenimento sono corsi tre anni; e nel frattempo Camillo fu, com'era suo desiderio, in Oriente, e poscia, lasciata la prima amante, la quale si riunì al proprio marito, ritorna in Milano, dove amoreggia con una Vittoria Trabelli, *primo soprano di cartello*. Ma nè i viaggi, nè i tanto vagheggiati amori valsero ad inspirare la fantasia del poeta: anzi gli ultimi lavori teatrali di Camillo furono fischiati dal pubblico e, per giunta, la sua scioperatezza, i suoi disordini indussero il padre di lui ad ottenerne l'interdizione. E non sono questi i soli guai, ond'è oppresso Camillo: Vittoria sta per abbandonarlo: debbe battersi in duello collo sposo ingelosito di Teresa e con Boisapre ch'ei provocò: ha dietro di sè un nuvolo di creditori, che non gli dànno tregua ed il minacciano di prigionia.

Chi, a tal punto, verrà in soccorso di Camillo? L'angelo della famiglia, la moglie tradita, Miss Blessing-

pubblicato e inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 27 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

Il Num. 3250 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentato che nell'Impero d'Austria con Patente imperiale del 27 aprile 1858 venne tolto il corso legale a tutte le monete d'oro, ed a quelle d'argento coniate giusta un sistema monetario diverso da quello prescritto colla Patente Imperiale del 19 settembre 1857, e che nel Regno d'Olanda non è più in corso lo *zecchino d'oro* menzionato nelle tariffe delle monete annesse ai Regi nostri Editti del 26 ottobre 1826 e 26 novembre 1842;

Che perciò sia conveniente di fare le analoghe modificazioni alle tariffe anzidette con dichiarare tolte dal corso legale provvisorio le monete d'oro e d'argento non decimali della monarchia d'Austria, come già si operò per lo *scudo vecchio di Milano* con Manifesto Camerale del 24 novembre 1829; non che i zecchini d'oro del regno d'Olanda contemplati in quelle tariffe;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A far tempo dal 1° aprile 1859 le monete d'oro e di argento estere non decimali infradesignate e loro summultipli cessano d'avere il corso legale cui erano state ammesse provvisoriamente in forza dei Regi Editti del 26 ottobre 1826 e del 26 novembre 1842; non saranno quindi più accettate in pagamento nelle Casse dello Stato, e potranno eziandio essere rifiutate dai particolari.

		Valore stabilito dalle tariffe del 1826 e 1842	
	Monete d'oro.		
Monarchia Austriaca	Doppio sovrano vecchio	34	81
	Doppio sovrano nuovo del Regno Lombardo-Veneto	35	02
	Zecchino d'Austria	11	64
	Zecchino d'Ungheria	11	66
	Zecchino di Venezia	11	82
Olanda	Zecchino	11	59
	Monete d'argento.		
Monarchia Austriaca	Tallero d'Austria	5	02
	Crocione detto *delle tre Corone*	5	56
	Scudo nuovo del Regno Lombardo-Veneto	5	10

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 6 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con R. Elenco ed Ordini Ministeriali del 27 febbraio ultimo scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni:

Brunet Giuseppe, esattore a Modane, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Chambéry;

Hybord Maurizio, esattore a Taninges, traslocato a Modane;

Ambrogio Pietro, scrivano presso la Direzione dei tributi a Chambéry, nominato esattore e destinato a Taninges.

Con decreto in data del 27 febbraio p. p. S. M., sulla proposizione del ministro delle finanze, ha nominato ad agente di cambio accreditato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, per esercitarne le funzioni in Torino, il sig. Bartolomeo Toscanelli, in surrogazione del sig. Edoardo Damiano, il quale cessò per demissione volontaria di esercitare le funzioni di agente di cambio.

Con R. decreto del 6 corrente mese, S. M. si è degnata approvare lo stabilimento di un Monte Granatico nel comune di Lantosca.

Sua Maestà, con Decreto 11 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata nomizaro i signori:

Cavaliere Carlo Camerana, colonnello comandante il reggimento Granatieri di Sardegna;

Cavaliere Stefano Luigi Ramorino, intendente militare della Divisione di Genova;

Cavaliere Carlo Ottavio Allaud, id. di Alessandria;

Cavaliere Ambrogio Lard, id. di Torino;

Cavaliere Teresio Muttoni, id. di Ciamberì.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *Marzo*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Berutti Giuseppe, sottotenente in ritiro coll'annua pensione di L. 813 72, dimorante a Canelli, provincia d'Asti, ed il sacerdote Scotti Giacinto, provvisto dell'annua pensione religiosa di L. 537 26, domiciliato a Oleggio, provincia di Novara, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i num. 1702 e 5031, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 9 marzo pubblica il seguente decreto di S. A. R. la duchessa reggente:

Art. 1. È creato nella Reale Brigata un battaglione di cacciatori che avrà un'amministrazione sua propria e sarà composto:

Di un grande e piccolo stato maggiore regolato sulle norme stabilite pei battaglioni di linea;

Di quattro compagnie conformi in massima alla compagnia cacciatori stabilita collo specchio X annesso al nostro decreto del 7 novembre 1856, n. 2305.

Art. 2. Questo battaglione sarà formato col personale delle attuali due compagnie di cacciatori, e completato con altri individui presi dai due battaglioni di linea.

Per ciò che riguarda agli ufiziali ci saranno fatte all'uopo dal presidente del dipartimento militare le opportune proposte.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 7:

Ieri sera S. M. la regina Maria Cristina di Spagna apriva i suoi vasti appartamenti ad una seconda e splendida festa, alla quale ebbe l'onore di essere invitato un numero grandissimo di distinti signori e di signore italiani e stranieri.

Al principio della festa vi intervennero vari Em.mi cardinali e diversi prelati. All'arrivo di S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia unitamente all'augusto suo sposo S. A. il duca Giorgio di Mecklembourg-Strelitz, e di S. A. R. la principessa Alessandrina di Prussia, furono aperte le sale per le danze, che vennero prolungate fino a notte avanzata. Intervenne alla festa anche S. A. il principe di Hesse.

— Una seconda festa data la sera di sabbato p. p. anche S. E. il signor generale conte di Goyon, aiutante di campo di S. M. l'imperatore Napoleone III e comandante in capo della guarnigione francese a Roma. Essa fu brillante e venne onorata anche dalla presenza di S. M. la regina Maria Cristina di Spagna, di S. A. il duca Giorgio di Mecklembourg-Strelitz, e di S. A. il principe Federico di Hesse.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9:

Il Consiglio federale si è occupato, in una seduta speciale, tenutasi il 5 marzo, dell'attuale situazione politica, innanzi tutto egli ha dichiarato risolutamente che la Svizzera, nel caso che scoppiasse una guerra, deve difendere l'integrità del suo territorio e la sua neutralità; decise poi che le misure di difesa debbbano essere estese anche alle parti di territorio della Savoia neutralizzate in forza dei trattati, che le ne attribuiNOBIL IL MINISTRO, E CIO IN QUANTO È NECESSARIO per assicurare la difesa e la neutralità del proprio territorio. In questo senso saranno fatte delle notificazioni alle potenze europee. S'intende che i dipartimenti militari e delle finanze sono incaricati delle necessarie misure preliminari. Nel caso che i segni di guerra si aumentassero, sarà convocata l'Assemblea federale.

FRANCIA

PARIGI, 9 *marzo*. Lord Bruce, ambasciatore d'Inghilterra in Cina, è giunto a Parigi, donde si reca a Marsiglia per imbarcarvisi.

Il sig. Bersol, 3° addetto all'ambasciata di Francia in Cina, incaricato di restituire al barone Gros il trattato ratificato colla Cina, parte con lord Bruce (*Corrispondenza Havas*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata dell'8 marzo,

Il sig. Gladstone, salutato dagli applausi dell'Assemblea, presta giuramento come rappresentante della università di Cambridge.

Il cancelliere dello Scacchiere, in risposta ad un'interpellanza del sig. Berkeley, dichiara che il governo non intende di concedere privilegi esclusivi ad una Compagnia particolare del telegrafo atlantico.

Il sig. P. G. Fitzgerald, deputato irlandese, chiede se sia vero che una nave americana, avente a bordo Poerio e altri rifugiati napolitani, sia stata da essi costretta a deviare dagli Stati Uniti per volgere sopra la rada di Cork.

Lord Naas, segretario per l'Irlanda. Abbiamo ricevuto notizia dell'arrivo in rada di Cork d'una nave americana portante rifugiati stranieri; ma la notizia non diceva che costoro si fossero impadroniti della nave. Ci si annunziava solo che essi avevano richiesto il capitano di voltare su Cork. Alcuni rifugiati erano stati sbarcati e da quel momento avevano potuto circolare liberamente.

— Leggesi nel *Globe* sotto la data di Dublino 8 marzo:

« La nave americana *David Steward* è giunta domenica a Queenstown con a bordo Poerio e sessantaquattro altri esiliati napolitani.

« Questa nave, la quale recavasi agli Stati Uniti, come erasi convenuto col governo napolitano, aveva preso a bordo a Cadice un giovane sottonostromo che fu riconosciuto per Raffaele Settembrini, figliuolo al patriota di tal nome. Colla sua assistenza i rifugiati si sono impadroniti della nave che menarono a Queenstown. Questi esiliati parevano molto sfiniti. »

Un altro dispaccio porta quanto segue:

« Domenica verso le sette del mattino una nave sotto bandiera americana è entrata a Queenstown, dove poco stante fu l'obbietto di una grande curiosità quando si seppe che aveva a bordo il patriota napolitano conte o colonnello Poerio, con sessantanove altri esiliati, compreso un vescovo e sette preti. Erasi loro fatta facoltà di andare a New York, e il governo napolitano doveva dare a ciascun di loro, quando fossero giunti a New York, la somma di 30 dollari (150 franchi) per cominciare a vivere in America. Uscita la nave di Cadice, e fuori dello stretto di Gibilterra, i rifugiati, di gran lunga superiori in numero ai diciassette uomini dell'equipaggio, insorsero e costrinsero il capitano a governare sopra il porto di Cork. Il capitano rifiutò ricisamente. Gli venne tolto il comando e sostituito temporariamente il suo secondo. Alcuni di questi esiliati son nobili di nascita; tutti, ecclesiastici e laici, sono uomini di apparenze distinte. Non si sa ancora se rimarranno in Inghilterra o se andranno a prendere servizio sotto la bandiera sarda, della quale hanno naturalmente la protezione.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 6 *marzo*. L'aspettazione del pubblico è stata nuovamente delusa riguardo alle famose dichiarazioni che si credeva sarebbero state fatte nella tornata della Dieta del 3 dal conte Rechberg per l'Austria intorno ai provvedimenti da fare per indurre alla mobilizzazione dell'esercito federale. Niuna mozione o proposta di tal genere venne fatta in quella tornata, del resto brevissima, da alcuno de' plenipotenziari alemanni; e le cose in quest'ultime settimane hanno preso a Francoforte tale indirizzo da potersi ammettere che somigliante questione non verrà si tosto messa in campo nella Dieta germanica.

La principale argomentazione del nuovo dispaccio austriaco del 22 febbraio, in risposta a quello della Prussia del 12, consiste nel convincere il gabinetto di Berlino dell'obbligo in cui questo si trova di subordinare la sua posizione come grande potenza europea a quella di membro della Confederazione germanica. Finchè questa differenza importantissima pel presente

---

ton — Chi è costei? È la stessa Elena, che, sotto finto nome, cercò nell'arte del canto quei mezzi di sussistenza che aveva rifiutati dal marito nell'atto di separarsi da lui: è la stessa Elena, che, svelando chi ella sia, allontana le sue rivali e, rimproverati a Camillo i suoi falli, gli porge mezzo di provvedere al proprio onore, togliendo gli ostacoli che gli impedivano di recarsi là dov'era atteso dal suo avversario, e poscia parte nuovamente.

Nel duello tra il marito di Teresa e Camillo, questi rimane ferito. Guarisce la ferita, ma la vita viene in fastidio al poeta, che, caduto in profondo abbattimento, rimpiange il genio perduto, la gloria mancata, e si volge al suicidio..... Già egli sta per eseguire il funesto disegno, quando una fanciulla lo arresta, presentandogli un mazzo di fiori e recitandogli una poesia inspirata ai più puri affetti domestici e da lui scritta nei suoi primi anni. Camillo n'è commosso, riconosce nella fanciulla la sua figlia, si getta nelle braccia d'Elena che gli perdona, e confessa la vanità, la *prosa* delle passioni sfrenate e colpevoli, mentre la vera poesia è nella famiglia.

Questo è (lasciati in disparte i molti episodii e incidenti secondari, che ne costituiscono ad un tempo il pregio ed i difetti) l'intreccio principale della nuova commedia di Paolo Ferrari. Il quale, se ebbe comune coll'autore francese, come già avvertimmo, il concetto del suo lavoro, volle però trarne una conclusione meno desolante; poichè Camillo Blana, dopo i suoi traviamenti, viene ricondotto sulla retta via dallo amore di sposo, dall'affetto di padre, dal sentimento del dovere. Ma il Ferrari ha egli raggiunto pienamente lo scopo prefisso? Noi ne dubitiamo assai.

Ed invero, meglio che per qualunque altra cagione, la famiglia, la moglie vengono in uggia a Camillo Blana, perchè ei s'invaghì d'altra donna; cosicchè il suo aspirare continuo ad essere sciolto dalle domestiche cure, le quali intorpidiscono l'ingegno ed immiseriscono colla loro prosaica realtà la fantasia del poeta, apparisce essenzialmente un pretesto per coprire i suoi nuovi ed illeciti amori. Inoltre costui può egli chiamarsi vero poeta, quale il volle forse dipingere l'autore e quale avrebbe dovuto essere per far ispiccare l'insegnamento della commedia? Mai no: Camillo ha regalato al pubblico, per dirlo alla Baretti, tre o quattro belati poetici che rivelano forse un qualche ingegno, ed agogna la fama letteraria; ma non ha del vero poeta la elevatezza di mente, la nobiltà di cuore, la squisitezza di sentire, la generosità d'istinti. Camillo ha un'anima di fango: dimentico d'essere marito e padre, passa d'amore in amore: dopo essere disceso fino al lezzo dei facili piaceri con una Vittoria Trabelli, giunge alla viltà di ricordarle il denaro scialacquato secolei nei bagordi: sprezza i saggi consigli d'un ottimo amico, qual'è il Boisapre, e lo fa segno d'ingiuriosi sospetti: e finalmente, allorchè diede fondo ad ogni suo avere, esauri la pazienza dei suoi creditori e cimentò quella del pubblico, si ravvede e si riavvicina alla tradita consorte, ma in tale concorso di circostanze, che assai v'è a dubitare e dell'intima convinzione che a ciò lo conduce e della sincerità e durata del suo pentimento. Potrà dunque costui esercì presentato come tipo di poeta? Avrà egli il diritto di atteggiarsi a genio incompreso, di paragonarsi a Byron, di gridare contro il pubblico che lo fischia, contro il giornalismo che lo smaschera? Avrà costui sopratutto il diritto di farci credere ch'ei si sciolse dai legami della famiglia per innalzarsi più libero nelle regioni ideali, per rapire una scintilla di quel fuoco divino che è l'inspirazione dei poeti? No, no! Camillo Blana non è altro fuorchè un essere volgare e spregievole che tradisce i suoi doveri sociali: epperciò quell'intendimento onesto e simpatico, cui mirava il Ferrari, meglio si presente ed indovina di quanto realmente apparisca nella sua *Prosa*.

Più felice è la pittura del carattere di Elena (nel quale sostanzialmente si concentra e raccoglie tutta la parte affettuosa della commedia), cui l'autore diè in giusta misura la dignità della donna, l'amorevolezza d'una sposa, la tenerezza d'una madre. Ma, appunto perchè sono in essa tali doti, è forse troppo repentino il disegno irremovibile di separarsi, senza pur tentare alcuna via di riconciliazione, dal marito, non appena udì che questi ambisce i favori d'altra donna. Nè troppo possiamo approvare il suo dedicarsi al teatro, cioè il porsi in mezzo ai mille pericoli, alle mille seduzioni della scena, invece di sceglier vita più modesta e ritirata, quale a lei meglio conveniva.

Attorno poi a questi due personaggi principali s'aggirano, benchè in isfera minore, il padre di Camillo, che ora ti pare un uomo retto e giudizioso, ora forse un po' leggiero: Teresa, un carattere inberto e non ben definito: Enrico Boisapre, il vero contrapposto di Camillo Blana, il buon senso personificato: il giornalista Giorgio, un capo ameno, uno sventato che, per chiamare il riso sulle labbra dello spettatore, sparla troppo spesso di sè e del suo giornale: e, per ultimo, Vittoria Trabelli, Mauro Arpani, il cavallerizzo Jerwick e la Lauretta, una particina che, rappresentata dalla piccola Elvira Glech con fanciullesca baldanza, le valse fragorosi applausi.

Del resto la *Prosa* è, come la maggior parte dei pre-

stria e la Prussia, non si crede qua che possa farsi nella Dieta germanica, con qualche probabilità di ottenere la maggioranza dei delegati, niuna proposta di mobilizzazione o di armamento militare (*Corr. Havas*)

SERVIA

Il principe Milosch indirizzò al sultano la seguente scritta:

« Sire! Dopo essere stato per la grazia di Dio ed il desiderio del popolo serviano nuovamente insediato nella dignità di principe regnante di Servia, conforme all'*usanza* e alle leggi del paese; dopochè ottenni da Vostra Maestà Imperiale l'augusto mio signore, il necessario *berat*, ed invocando l'Altissimo di volere nella divina sua misericordia confermi intelligenza ed appoggiare le mie cure per assicurare la felicità del mio popolo, io assunsi col 28 gennaio 1859 (st. v.) nuovamente il governo del principato. Sire, nel fermo convincimento che V. M. ebbe mai sempre la benevola intenzione di non voler mettere alcun confine alla sua cura pei fedelissimi suoi sudditi serbiani, credersi di trasgredire il più sacro dovere se non mi affrettassi di presentarle qui la più viva mia riconoscenza ed i più sinceri miei ringraziamenti, pregandola umilissimamente di voler permettere che i fedeli sudditi di questo principato possano anche quind'innanzi umiliare ai piedi dell'augusto trono imperiale i desiderii e le domande utili al benessere del paese. V. M. I. può essere sicura che questo fedele popolo procurerà di meritare sempre più le grazie di cui V. M. lo colma.

« Gradisca, sire, l'espressione del più profondo rispetto e l'assicurazione dell'inconcussa fedeltà con cui ho l'onore di essere di V. M. I. l'umilissimo servitore

MILOSCH OBRENOVICH. »

AMERICA

Scrivono da Guayaquil 15 dicembre al *Moniteur universel*:

Le notizie venute di Lima coll'ultimo corriere sono più rassicuranti che quelle che ci erano pervenute precedentemente e che erano tali da far concepire gravi inquietudini per Guayaquil. Esse recano che la partenza della spedizione preparata al Callao contro questa città era stata sospesa e che secondo tutte le probabilità quella spedizione non si sarebbe fatta più. Pare che il generale Castilla sia stato trattenuto dal mettere ad esecuzione i suoi disegni contro la principal piazza dell'Equatore dal timore di mettervi a repentaglio i numerosi interessi stranieri che la città racchiude e di vedersi stretto più tardi da una folla di reclami per parte dei governi europei. Checchè ne sia le ostilità non potranno certo incominciarsi che dopo finito l'inverno, i rigori del quale già si fanno sentire, e le disposizioni più concilianti che mostra il governo equatoriano fanno sperare che nel frattempo le difficoltà che tengono scisi i due governi potranno ricevere uno scioglimento pacifico.

— Scrivono da Parana 13 gennaio allo stesso giornale:

La grande preoccupazione del momento è la spedizione degli Stati Uniti contro il Paraguay. Tutte le navi della marina militare dell'Unione che la compongono son già sopra Parana alla volta di Corrientes, dove è la posta generale della squadriglia e dove debbono pure riunirsi le navi noleggiate al commercio e armate in guerra che il capitano Page, comandante in secondo della spedizione, deve inviare da Montevideo alla loro destinazione. Il *Fulton*, che è il più grosso vapore di questa divisione navale, è già comparso qua il mattino del giorno 11 e ha continuato immediatamente il suo viaggio.

Considerando le tristi conseguenze che la guerra potrebbe produrre per questa parte dell'America, il generale Urquiza ha risoluto di tentare presso il commissario americano, al suo passaggio a Parana, pratiche di conciliazione. L'abboccamento fu tenuto il giorno 9 e tosto dopo il presidente ha annunziato, essere sua intenzione di recarsi in persona nel Paraguay per offrire i suoi buoni offici al presidente Lopez e per indurlo a non tentare una resistenza disperata. Si fondano grandi speranze su questa deliberazione.

— Il Giornale dei *Débats* del 9 reca il solito suo sommario mensuale delle notizie dell'America del sud. Esse volgono quasi tutte sul Plata (fino al 30 gennaio) e si possono stringere in poche parole.

Oltre il generale Urquiza, accennato qui sopra dalla corrispondenza del *Moniteur*, il commissario nordamericano sig. Bowlin, troverà riuniti all'Assunzione, dice il *J. des Débats*, i plenipotenziari del Brasile, della Confederazione Argentina e della repubblica dell'Uruguay, signori Thomas Amaral, generale Guido e Gualberto Mendez, i quali hanno tutti tre missione di preparare una soluzione pacifica. Inoltre il rappresentante della cato d'affari sardo si son recati essi pure nella capitale del Paraguay colla lodevole intenzione, senza niun dubbio, di appoggiare colla loro influenza un componimento accettabile.

I Gesuiti sono stati cacciati di Montevideo. Il decreto che apriva loro le porte dello Stato Orientale fu emanato il 28 giugno 1858.

Dal Brasile nulla d'interessante.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infrascritti Cereali discesi dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 29 gennaio al 19 febbraio 1859.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari	dal 5 al 18				
Cagliari . .	febbraio	13 87	» »	» »	» »
Oristano . .	id.	14 40	» »	» »	» »
Iglesias . .	id.	17 28	10 56	» »	4 80
Isili	id.	14 20	» »	» »	» »
Media . . .		15 19	10 56	» »	4 80
Div. di Sassari					
Sassari . .	dal 6 al 19	14 58	9 60	40 »	22 »
Alghero . .	dal 6 al 12	14 45	» »	» »	» »
Tempio . .	dal 5 al 18	18 24	13 44	» »	» »
Ozieri . .	dal 3 al 17	17 28	9 60	» »	» »
Media		16 14	10 88	40 »	22 »
Div. di Nuoro	dal 29 genn.				
Nuoro . . .	al 18 febb.	16 56	7 68	» »	» »
Cuglieri. . .	id. al 7	14 40	7 68	» »	» »
Lanusei. . .	id. al 18	22 07	12 43	» »	» »
Tortoli . . .	id.	20 »	» »	» »	» »
Bosa	»	» »	» »	» »	» »
Media		18 26	9 98	» »	» »
Media gen. del presente boll.**		16 52	10 24	40 »	13 40
Media generale dell'anteced.		15 98	9 88	40 »	20 »
Differenza	in più	» 54	» 36	» »	» »
	in meno	» »	» »	» »	6 60

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

SCUOLE TECNICHE IN GENOVA. — Dal professore Gerolamo Boccardo riceviamo la seguente lettera:

Genova, 10 marzo 1859.

Il *Monitore Toscano* del 16 p. p. febbraio contiene la relazione di una adunanza dell'I. R. Accademia Toscana d'arti e manifatture, nella quale il cav. prof. Corridi lesse una Memoria intorno alle diverse maniere di scuole tecniche istituite in Italia, enumerando quelle esistenti o progettate in Venezia, a Torino, a Firenze, a Bologna ed in altre città della Penisola.

Non fu, confesso, senza sorpresa ch'io vidi in quell'elenco dimenticate le Scuole tecniche di Genova; ed avendo l'onore di trovarmi alla direzione di questo Stabilimento, credo dover mio di richiamare sovr'esso l'attenzione del dotto professore e dell'Accademia ond'egli è presidente.

Creato fin dal 1846 e mantenuto per cura principalmente della benemerita Camera di commercio, il nostro Istituto possiede pubbliche scuole di disegno, di geometria, di meccanica e di chimica applicate alle arti; di aritmetica, algebra e trigonometria per la navigazione; di nautica e di costruzione navale; e di economia politico-industriale: scuole tutte frequentate da grandissimo numero di artefici, d'industriali e di commercianti.

Nella scuola di economia, l'ultima che venne istituita, si affolla, com'è pubblicamente noto, durante tutto il volgente anno scolastico, un uditorio, quale nemmeno nella più popolose metropoli suol vedersi in cotal fatta di stabilimenti.

Un ricco gabinetto di meccanica, un cospicuo laboratorio chimico, eccellenti e copiosi modelli di geometria e di disegno, un Corpo insegnante per ogni riguardo rispettabile, sono pregi che adornano le Scuole

---

cedenti lavori del Ferrari, una commedia in cui l'azione progredisce in massima parte per via di minuti incidenti secondari che cospirano e collegansi coll'intreccio principale, che subitamente tra loro s'annodano, subitamente si sciolgono per far luogo ad altri. Onde avviene che se con tal sistema tutta appare la maestria del poeta e la sua somma perizia e conoscenza dell'effetto scenico, se sempre, coll'attesa dell'improvviso, si tiene desta la curiosità del pubblico, molti altresì di siffatti incidenti sorgono non preparati, si sciolgono non abbastanza sviluppati, hanno vita talora da mezzi estrinseci non nascendo dall'intimo svolgersi della commedia, e lasciano spesso troppo libero campo a lunghe divagazioni dell'autore, per poi affrettarsi tutto ad un tratto in copia tale da richiedere soverchia attenzione per seguirne l'andamento.

Così, per cagion d'esempio, tutti gli avvenimenti che formano il soggetto di questa *Prosa* hanno origine dalla circostanza d'aver Elena udito il colloquio di Camillo con Boisapre: così due atti intieri della commedia poggiano quasi intieramente sulla romanzesca rassomiglianza di Elena con una sua sorella: così l'*Album* di Teresa fa ingelosire, dopo una lunga separazione di parecchi anni! il marito di costei, ed una poesia, già scritta da Camillo in quell'*Album*, ed ora da lui recitata in un momento in cui sarebbe forse più naturale, se ei fosse vero poeta, uno slancio di improvvisazione, rivela a questo stesso marito il suo rivale: così la riconciliazione di Camillo con Boisapre non è meno inutile che la provocazione ed è, per sopraggiunta, ridicola, poichè Camillo, dopo aver sfidato l'amico per gelosia, si riconcilia con lui..... per non correre il rischio, uccidendosi l'un l'altro, di rapire ad Italia od a Francia un *genio*!

Ma troppo larga parte abbiamo fatta oramai alla critica. Se la *Prosa* non è agli occhi nostri un lavoro letterario ed artistico che regga al confronto dei *Goldoni* e dei *Parini*: se è spiacevole che in questo primo tentativo di commedia, per dirlo con frase di convenzione, *sociale* fatto dal Ferrari, ei non sia riuscito pienamente, non è men vero però che la *Prosa* è commedia lavorata con cura diligente e coscienziosa, che all'onestà, alla santità dello scopo congiunge pregi veri e reali quai sono un colorito generale d'originalità e di novità, un dialogo vivo, animato, scorrevole così nella parte comica come nella drammatica, alcuni punti di bell'effetto scenico ed una larghezza e profusione di arguzie, di scherzi, di epigrammi, che mai non lascia campo alla noia. E tutte codeste sono parti bellissime e tanto più preziose quanto più rare.

L'esecuzione della nuova commedia al Teatro Carignano lasciò generalmente a desiderare assai, sia quanto alla memoria di alcuni attori, sia quanto al modo con cui alcuni di essi intesero e rappresentarono la parte loro affidata. Nella signora Ristori — *ab Jove principium* — ne sarebbe piaciuta una maggiore scioltezza e lindura, seppure l'abitudine d'essere regina nella tragedia, le può ciò permettere nella commedia. — Il sig. Bellotti Bon, che die' tanta vita alla *Prosa*, avrebbe dovuto tuttavia trascorrere più leggiermente sopra alcuni scherzi ch'ei volle troppo far spiccare agli occhi del pubblico. Ed il sig. Maieroni avrebbe pure potuto cogliere miglior copia d'applausi se, come il fece in sul finire dell'atto terzo, avesse in tutta la commedia superato la sua artificiata freddezza e la monotona cadenza della sua recitazione.

V. G.

patia e la stima di chiunque ama la scienza e la popolare istruzione.

Io oso sperare che la gentilezza di V. S. Ill.ma vorrà dar luogo a queste considerazioni nel pregevolissimo di lei giornale, ed ho l'onore di essere

Di V. S. Ill.ma

Dev. serv. GEROLAMO BOCCARDO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Marzo* 1859.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Montoggio = Desulo = Arlizo = Lanusei.

Dispacci di Napoli recano che le LL. MM. il re e la regina delle Due Sicilie e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Calabria giungevano da Bari a Caserta il giorno 9 del mese corrente.

SUNTARIO POLITICO

Il conte di Cowley è partito da Vienna la mattina di giovedì scorso (10 marzo).

Il nobile lord si reca direttamente a Londra. Mancano tuttora i ragguagli positivi sull'andamento e sull'esito della di lui missione.

I carteggi parigini dei giornali belgi e di parecchi giornali inglesi ed il linguaggio di molti giornali di Parigi concordano nell'attestare, che in seguito al ritiro di S. A. I. il principe Napoleone dal Consiglio dei ministri la politica del governo imperiale non è punto mutata.

Da quanto affermano alcuni carteggi, il governo austriaco non avrebbe voluto ricevere la notificazione ufficiale della esaltazione del colonnello Alessandro Couza a principe della Moldavia e della Valachia.

In Inghilterra proseguono le manifestazioni contro il bill di riforma elettorale presentato dal ministero alla Camera dei Comuni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *marzo (sera)*.

Notizie di Borsa. La Borsa d'oggi si è aperta assai fiaccamente: verso la chiusura i corsi furono migliori.

I corsi di Vienna giunsero in ribasso; il dispaccio soggiunge che la situazione è inquietante.

Credito mobiliare	780
Strada ferrata Vittorio Em.	400
Strade ferrate Lomb.-Venete	506

Parigi, 12 *marzo matt.*

Il *Times* e il *Morning Post* propongono di aprire una soscrizione nazionale per Carlo Poerio e per i suoi amici.

Lord Malmesbury ha annunciato che la Conferenza per la questione dei Principati Danubiani si riunirà la settimana prossima.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 79 50
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 79, 79, 79
C. d. m. in c. 78 50, 78 60, 78 75, 78 75
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 1020

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 61, 61, 60, 60
C. della matt. in c. 61
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 200

Il Bullettino d'oggi reca la seguente rettifica:

Ieri per isbaglio si quotò a L. 61 la Cassa commercio ed industria, giorno antecedente, invece di L. 64.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[0	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 marzo, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	67 95	68 10
Id. 4 1[2 0[0	95 25	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	90 1[4	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	79 75	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» »	» »

C. PAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3:

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rork;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 12 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 »

Torino, dal civico palazzo, addì 11 marzo 1859.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1[2) Opera *Il Sattimbanco* — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Il giuramento* — ballo *Un'avventura di Enrico V, re d'Inghilterra*.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta dall'attore L. Bellotti-Bon recita: *Medea*.

Ultima rappresentazione dell'attrice Adelaide Ristori.

ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Porpora a Vienna — I due collegiali*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La casa dei cani* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Nulla*.

MINISTERE DES FINANCES

VENTE DE BIENS DOMANIAUX

autorisée par Décret Royal, en date du 5 7bre 1858.

AVIS D'ENCHÈRES

Le public est prévenu, que le 22 mars courant, à 9 heures du matin, au Bureau de l'intendance Générale de la division d'Annecy, pardevant M. l'Intendant Général, avec assistance d'un délégué de la Direction des Domaines, des enchères publiques seront ouvertes pour l'adjudication, à l'extinction de la bougie vierge, de la vente séparée des lots des BIENS DOMANIAUX, laquelle a été autorisée par Décret Royal en date du 5 septembre 1858.

La vente des biens ci-dessus indiqués aura lieu sous les clauses et conditions portées par le cahier des charges, en date du 3 novembre dernier, dont chacun pourra prendre connaissance en cette Intendance Générale.

Pour chaque lot l'enchère aura lieu en augmentation du prix qui lui est assigné.

Quiconque voudra concourir aux enchères, devra déposer, pour la garantie de ses offres, une valeur égale au dixième du prix du lot qu'il voudra enchérir: le dépôt susdit sera fait en numéraire, ou en billets de banque, en obligations ou cédules de l'Etat au porteur, ou en effets de commerce payables à vue.

Les lots num. 1 et 2, pour lesquels a eu lieu l'augmentation du vingtième, sur le prix offert à la première enchère, seront adjugés définitivement; pour les autres lots il y aura depuis l'adjudication, le délai de 15 jours, francs, échéant le 6 avril, à midi, pour présenter des offres de surenchère non inférieure au vingtième.

Le prix d'acquisition devra être payé en deux fois, savoir: la première moitié au moment de la rédaction en acte public du procès-verbal d'adjudication, et la seconde moitié dans le terme de 6 mois dès la date dudit acte.

Cependant, si le prix d'adjudication n'excède pas les 500 livres, le payement intégral sera obligatoire au moment de la stipulation de l'acte susdit.

Les payements seront effectués dans la caisse de M. l'Insinuateur d'Annecy, avec l'intérêt du 5 pour cent dès la date du même contrat, sur la somme restante à payer.

L'adjudicataire fera élection de domicile légal; il aura à sa charge les frais d'enchères, d'acte, copies, impression, insertion, expertise, insinuation et inscription hypothécaire.

Les lots indiqués dès le numéro 3 au numéro 27 seront adjugés, en cas de défaut d'offre, aux propriétaires ci-bas indiqués, sur la mise à prix égale à l'offre par les mêmes présentée.

L'adjudication des terrains dont s'agit aura lieu quelque soit le nombre des offres.

Annecy, le premier mars 1859.

Pour le Ministère des Finances

Le Secrétaire-Chef

J.-B. CALANDRI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 marzo e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti dei pegni fattisi nel mese di agosto scorso, non riscattati o rinnovati.

COMUNITA' DI POIRINO

AVVISO D'ASTA

pel giorno 19 marzo 1859.

Si avvisa il pubblico, che nel giorno suddetto, alle ore 10 del mattino, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione del tronco di strada consortile da Poirino a Carmagnola, secondo il progetto dell'Ingegnere-Capo Cav. Rovere, ascendente alla complessiva somma di L. 74,400.

I documenti relativi a quest'appalto sono depositati alla Segreteria del Comune di Poirino.

Il Sindaco STRADA.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[m., con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA VENDERE

Caldaia a vapore, come nuova, cogli attrezzi necessarii, S. Salvario, via di Nizza, 42.

DA AFFITTARE *al presente*

Quattro CAMERE mobigliate sopra il Caffè S. Filippo, n. 25. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

al presente a Porta Nuova, casa Rorà,

Due ALLOGGI al 4 piano di 7 membri caduno, con cantine, uno piazza Carlo Felice, num. 7, con vista su detta piazza, l'altro via Sacchi, n. 2, prospiciente a via stessa.

Dirigersi al portinaio.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione

dell'Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 5 corrente, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno primo aprile prossimo, alle ore 1 pomeridiane precise, nel solito Ufizio della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione, ed approvazione del conto finanziario dell'anno 1858, presentato dal precedente Consiglio d'Amministrazione;

2. Relazione dell'attuale Consiglio d'Amministrazione, ed approvazione di nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele in ordine all'esercizio;

3. Nomina del Presidente dell'Assemblea Generale e di un Membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto cav. Collino.

La Direzione raccomanda caldamente l'intervento dei signori Azionisti a questa prima Assemblea, onde poter prendere le volute deliberazioni.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'Ufficio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il Certificato d'ammessione all'Assemblea Generale, dalle 9 mattutine alle 4 pomeridiane, a cominciare dal 14 corrente mese sino a tutto il 24 corrente, giorno precedente all'Assemblea Generale.

Torino, li 11 marzo 1859.

Il Direttore interinale

BERNARDO VANNI.

PONTE MARIA TERESA

Adunanza Generale del 3 marzo.

Le azioni num. 107, 112, 307, 393, 402, 191, 284, 100 essendo state estratte, esse saranno rimborsate in L. 600 caduna dai signori Barbaroux e Compagnia.

Si pregano inoltre i portatori delle azioni num. 226, 201, 375, state estratte antecedentemente, di presentarle ai Banchieri suddetti pel rimborso.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE
(Société J. W. Brett et C.)

MM. les Actionnaires sont convoqués pour une Assemblée générale extraordinaire qui aura lieu le mardi 19 avril prochain, à 3 heures de relevée, dans la salle Lemardelay, rue Richelieu, 100, à Paris. Cette Assemblée aura pour objet d'entendre le rapport du Conseil de Surveillance; de recevoir communication des arrangements intervenus ou à intervenir avec le gouvernement pour le règlement et le payement de la garantie d'intérêts; de voter sur le choix du gérant proposé par le Conseil de Surveillance; de modifier les articles 14, 15 et 25 des Statuts, relatifs au nombre d'actions nécessaires pour assister aux Assemblées générales d'actionnaires, pour faire partie du Conseil et pour la garantie de la gérance.

Paris, le 8 mars 1859.

Le Comité de Surveillance.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n. 24, au premier.*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

AVVISO

VIARENGO Giuseppe, Albergatore in Torino sotto l'insegna dell'Albergo di *Londra*, prospiciente in piazza Castello, casa Mannati, annunzia, che la Corte d'Appello di questa città con sua sentenza delli 28 febbraio ultimo lo assolse dalle domande delli Giuseppe Boglietti e conte Carlo Gianazio di Pamparato circa l'uso che egli fece finora di detta insegna pel suo Albergo, ed inibì questi ultimi di valersi pell'esercizio di albergo dell'insegna di *Albergo di Londra*, mandando cancellarsi la parola *Londra* adoperata quale titolo, sotto il quale il Boglietti esercisce albergo in Torino su qualunque insegna, tanto interna, che esterna, ed eziandio sui semplici indirizzi, note e simili da esso Boglietti adoperati, condannando tanto il Boglietti, quanto il conte di Pamparato nei danni verso di esso Viarengo.

L'ancora di salvezza, DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA: via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

UNICA FABBRICA

approvata con superiore autorizzazione

DI

SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Torino, Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Origlio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti e Bava. *Cuneo*, Focacci. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Nizza*, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *Tortona*, Bernardi. *Vercelli*, Laviny. *Chierasco*, dall'inventore, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*a succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

DA VENDERE O PERMUTARE

a more concertande

Signorile VILLEGGIATURA con grandioso fabbricato civile, mobigliato, vasti giardini a piante verdi e da frutta, di diverse giornate, il tutto cinto da muro; più fabbricati rustici, beni coltivi, strada carrozzabile, a discreta distanza da Torino, in amena e salubre posizione. — Indirizzo dal portinaio, via del Fieno, n. 3, Torino.

AVVISO

Con iscrittura del 2 febbraio p. p. il sottoscritto cedette al sig. G. G. Ballesio la continuazione delle spedizioni finora esercite sotto l'antica ditta Bernardino Pansa, la quale non esiste più che per la sola liquidazione; e tale cessione ebbe principio fin dal primo del corrente anno.

Bernardino Pansa.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, qualmente sopra ricorso sporto al tribunale provinciale di Genova da Pietro Antonio Migone della Pieve di Sori, provincia di Genova, all'effetto di far dichiarare l'assenza di due suoi figli per nome Angelo Andrea e Gio. Battista Andrea, a termini dell'art. 79 del codice civile, intervenne decreto reso dal prelodato tribunale provinciale in data 14 settembre p. p., col quale venne ordinato che, in contraddittorio del pubblico ministero, si assumano informazioni nel distretto ove detti due figli del Pietro Antonio Migone avevano il loro domicilio e residenza, sulla allegata assenza dei medesimi, commettendo per tali atti l'ill.mo signor giudice Danielli, il quale per dette informazioni fissava il giorno 7 aprile p. v.

GUANO DORINA

in surrogazione del *Guano Peruviano* in tutte le colture.

Onde facilitare e secondare le esigenze di molti proprietarii e conduttori di fondi agricoli, il GUANO DORINA venne ridotto dai sottoscritti ad un solo titolo fertilizzante, equivalente al 7 0[0 *d'azoto*, quindi ad una sola qualità, limitandone il prezzo a *fr.* 160 *la tonnellata*, sotto uno sconto di 3 0[0 se per una sola tonnellata, 4 0[0 se per 5 tonnellate, e 5 0[0 se per 10 tonnellate, franco d'ogni spesa al carro.

Questo potente fertilizzante deve adoperarsi in *doppia dose* del *Guano Peruviano*, nell'istesso modo e condizioni atmosferiche: quanto ai risultati economici del raccolto, riesciranno infallibilmente superiori sotto evidente risparmio di spesa.

Dirigere in tempo le domande: Torino ai signori

DOMENICO SCHIAPPARELLI e COMPAGNIA.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo ritenuto approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbiè, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Acqui, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

RINUNCIA

Con decreto del tribunale provinciale di Torino in data 9 corrente, la monizione stata fissata nel giudicio di cessione di beni instituito dal sig. conte Vittorio Roberti di Castelvero, per comparire avanti il signor giudice Talucchi nel giorno 15 corrente mese, a senso dell'art. 961, n. 1 del codice di procedura civile, col precedente decreto dello stesso tribunale in data 12 febbraio ultimo scorso, stato pubblicato in questa Gazzetta ufficiale delli 9 corrente, num. 58, venne trasportata alli 12 del prossimo aprile, ore 3 pomeridiane, fermo in ogni altra parte il citato primo decreto.

Torino, li 11 marzo 1859.

Levi sost. Cucchi Boasso proc. coll.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Marcellino Gay, già droghiere, e domiciliato in Torino, via Goito, num. 1, casa Consul.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 9 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Marcellino Gay; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Fratelli Peyrot, e Morteo, zio e nipote, di Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 25 dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 11 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 3 marzo corrente mese, Giacomo Natta domiciliato a Villafranca di Piemonte, ha rinunciato all'eredità morendo dismessa dal di lui padre Gio. Antonio Natta, deceduto *ab intestato* in Verrua in settembre 1854.

Torino, 4 marzo 1859.

G. B. Baravalle sost. Gili proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione che il tribunale provinciale di Cuneo con suo decreto delli 24 dell'ora scorso mese di febbraio mandò rettificare l'errore occorso nella copia del bando venale dei beni situati in territorio di Fossano e posti in subasta sull'instanza del sig. D. Biagio Lamberti, dimorante in Fossano, contro Alessandro Lamberti, come interdetto, in persona della di lui moglie e tutrice Antonia Berrino, domiciliata in Busca, con aggiungere che la pezza alteno descritta al n. 2 è della superficie di ett. 1, are 88, cent. 42, e che nella vendita trovasi pure compresa la pezzo prato al n. di mappa 6057, stessa regione, della superficie di are 34, cent. 67, descritta al n. 3 del bando originale in data 24 dicembre 1858, e che fisso per l'incanto di questi stabili, al prezzo già dall'instante offerto di L. 4000, la nuova udienza che avrebbe lo stesso tribunale tenuta alle ore undici antimeridiane delli 23 corrente mese di marzo.

Cuneo, li 8 marzo 1859.

Damiliano sost. Allione.

FALLIMENTO

di Antonio Canone, già mercante zoccolaio in Pinerolo.

Con sentenza pronunciata dal tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, il primo del corrente mese, sull'instanza delle Case di commercio Mongenet Baldassarre di Torino e Caffaratto Bartolomeo di Pinerolo, sindaci definitivi di detto fallimento, venne fissata alli 6 novembre 1858 l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte di detto fallito Antonio Canone.

Pinerolo, 10 marzo 1859.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di martedì, 17 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni siti in territorio di Bricherasio, nella regione Solejabò, consistenti in alteno e vigna, numeri di mappa 1612 parte, 1613, 1614, 1615, 1616, 1630, 1633, in totale di are 76, centiare 02, descritti e designati in bando venale in data d'oggi, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto, sull'instanza del sig. causidico collegiato Achille Varese, ed a pregiudicio della Preia Cattarina, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge, ed in seguito a decreto di proroga dello stesso tribunale in data 7 corrente mese.

Pinerolo, il 9 marzo 1859.

L. Davico proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor causidico coll. Giocondo Garelli, domiciliato in questa città il tribunale provinciale in essa sedente con sentenza in data 11 febbraio ultimo passato ordinò, a pregiudicio delli Camillo, Francesco e Rosa, fratelli e sorella Gervato, fu Isidoro, quali, minori, in persona del loro tutore Giacomo Maiano, domiciliato a Trana, la vendita, per via di subastazione, di parecchi stabili, siti sullo stesso territorio, consistenti in una casa, prati, campi, alteni e boschi, al prezzo per tutti complessivamente offerto di L. 3,683, ed alle condizioni tutte tenorizzate nella stessa sentenza e nel relativo bando in data 26 scorso febbraio.

S'invita perciò chiunque voglia presentarsi all'incanto, di trovarsi all'udienza di questo tribunale provinciale delli 6 maggio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane.

Susa, li 5 marzo 1859.

Marentier sost. Palma.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 62 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	28	14
» Provincie . . . . . »	56	25	215
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Lunedì 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(12 e 13 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
748,72	748,20	747,42	+ 11,6	+ 18,9	+ 19,3	+ 9,5	+ 16,0	+ 16,2	+ 0,8	O.S.O.	S.O.	O.N.O	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nug. sottili
745,30	745,08	744,56	+ 12,2	+ 16,6	+ 21,9	+ 11,0	+ 14,8	+ 16,4	+ 3,3	S.S.O.	O.S.O.	O.N.O	id.	id.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MARZO 1859

Il Num. 3251 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina:
Visto l'articolo 16 del Regolamento annesso alla Convenzione sanitaria internazionale, approvato colla Legge del 2 dicembre 1852, il quale stabilisce che il numero dei passeggieri da imbarcarsi sulle navi a vela od a vapore, l'estensione dei loro alloggi e la qualità delle provviste di bordo secondo la durata probabile del viaggio, sieno determinati dai regolamenti particolari dei diversi paesi segnatari della Convenzione del 19 dicembre 1851;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del 5 febbraio 1859,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina, per il trasporto dei passeggieri in viaggi marittimi, da avere effetto dal primo del prossimo mese di aprile.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

(*Il Regolamento sarà pubblicato nel prossimo numero*).

S. M., con Decreti 5 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Antonio Bossolo, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Cavaliere Carlo Alberto Cugia, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria;
Cavaliere Efisio Cugia, id.;
Giuseppe Maria Cargnino, capo di sezione nel Ministero della Guerra (segretariato generale);
Conte Felice Giacomo Avogadro di Vigliano, maggiore di fanteria in ritiro, commissario di leva della provincia di Biella.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 13 *Marzo* 1859.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* dell'11:

Ieri mattina giunse in Parma il sig. consigliere di Corte cavaliere Basilio Tchitchérine, primo segretario dell'imperiale legazione russa presso questa R. Corte, e ieri sera, colla signora sua consorte, fu ad ossequiare S. A. R. l'augusta Duchessa reggente, sedendo poscia alla real mensa.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 9 marzo pubblica la seguente notificazione del Ministero di Buon Governo:

Alcuni sudditi estensi, specialmente delle provincie oltreappennine, sonosi recati all'estero con animo di reagire contro il proprio legittimo governo; e siccome quest'assenza non è punto a considerarsi come semplice contravvenzione al § 214 del regolamento di polizia risguardante coloro che vanno all'estero sprovvisti di recapiti di giro, così, in adempimento dei sovrani comandi, si prescrive:

1. Chiunque, come sopra, si assentò dopo il 1° gennaio p. p. e rientrò in patria senza speciale permesso, sarà arrestato e sottoposto a pena disciplinare da uno fino a due mesi di carcere.

2. Quelli che si sono assentati o che si assentassero d'ora in poi e rientrassero senza permesso del Buon Governo, pubblicata che sia la presente notificazione, saranno sottoposti a pena correzionale fino al massimo grado stabilito dal § 9, art. 5 del suddetto regolamento, a seconda della precedente loro condotta, e delle circostanze più o meno aggravanti.

3. Dalle premesse misure vengono eccettuati, e saranno perciò soggetti soltanto alla pena correzionale fissata dal succitato § 214, coloro che sortirì già dallo Stato concludentemente comproveranno essersi trattenuti in estere località per interessi privati, e non mai per reagire in modo alcuno contro il proprio legittimo governo.

4. Se fra gli assentati si trovassero impiegati stretti da giuramento, militari attivi o militi di riserva, al rientro in patria saranno posti i primi a disposizione del potere giudiziario, i secondi a dipendenza del foro militare pel relativo ordinario giudizio a termini di legge.

5. Pei colpevoli di altri delitti commessi o prima o contemporaneamente o dopo l'assenza avrà luogo la applicazione delle rispettive leggi oltre la pena stabilita sotto i §§ 1 e 2.

Tanto si deduce a pubblica notizia perchè serva di norma a chiunque, e perchè i funzionari politici e la forza pubblica ne curino la esatta osservanza.

Modena, 5 marzo 1859.

Il ministro DE BUOI
C. F. BARTOLOMASI *segr.*

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Verona 10 marzo alla *Gazz. di Venezia*:

Se siamo bene informati, la direzione delle strade ferrate ha dato ordine che siano prese tutte le disposizioni occorrenti, affinchè l'apertura della linea tirolese segua il 1° del prossimo aprile. L'apertura si farà per tutto il tronco, cioè da Verona sino a Bolzano. Speriamo che non nascano nuovi incagli, che ritardino da capo l'attuazione dell'esercizio, e che la impazienza del pubblico sarà finalmente soddisfatta.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'8:

Ieri alle quattro e mezzo pomeridiane giungevano felicemente in Roma, provenienti da Livorno, S. A. I. e R. l'arciduca Ranieri Guglielmo di Austria, in una colla augusta sua consorte la serenissima arciduchessa Maria, non che S. A. I. e R. l'arciduca Guglielmo, che provenienti da Bari e Napoli, giungevano ieri l'altro in questa capitale, oggi a mezz'ora pomeridiana si sono recati col loro seguito al palazzo del Vaticano per ossequiare Sua Santità.

Ricevute al loro entrare nei pontificii appartamenti da S. Em. R.ma il sig. cardinale segretario di Stato, essendo ancora il S. Padre colla sua nobile anticamera alla cappella che ha avuto luogo alla Sistina, le LL. AA. II. e RR., appena giunta Sua Santità, sono state presentate all'udienza del Sommo Pontefice, che le ha accolte con sensi di sua particolare benevolenza e con le formalità dovute alle auguste loro persone.

Dopo l'udienza le suddette AA. II. e RR. hanno presentato a Sua Santità le persone del loro seguito, ed hanno onorato di una visita l'E.mo e R.mo sig. card. Antonelli, segretario di Stato.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli, 8 marzo:

« La M. del re N. S., quantunque affetta da indisposizione reumatica catarrale con dolori alla gamba dritta, non lascia di portare la sovrana sua attenzione colla consueta robustezza della sua mente e dell'acume del suo ingegno sopra tutti gli affari dello Stato. Egli se ne occupa incessantemente ed in tutti i giorni, nè ommette pure di accogliere le suppliche de' suoi sudditi e di provvedervi. In fatti, avendo fatto arrivare ai suoi piedi talune suppliche i detenuti del carcere di Bari, implorando perdono a' loro trascorsi, la M. S. si è benignata accordar loro la condonazione della pena di prigionia, di reclusione e dei ferri che stavano espiando, e così quest'atto della sua inesauribile clemenza ha in un istante vuotato il carcere di questo capoluogo di provincia. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'11:

Un giornale de'Grigioni dice sapere che per ordine del governo lo Stelvio deve essere reso al più presto possibile praticabile pei ruotanti, e questa circostanza dà luogo a molte congetture sulle mosse delle truppe austriache.

— Il Consiglio federale ha incaricato il suo ministro in Parigi di reclamare al governo francese contro un deposito d'armamento per il servizio pontificio esistente in Pontarlier. Esso è pure incaricato di domandare facilitazioni daziarie per l'esportazione della corteccia di rovere, ciò riuscendo utile agli esportatori francesi ed agli svizzeri conciatori di pelli.

— Il Consiglio federale non ha approvato la convenzione progettata tra gli incaricati svizzeri ed austriaci nello scopo di favorire il transito delle merci per i Grigioni dal Vorarlberg alla Lombardia.

FRANCIA

PARIGI, 10 *marzo*. Il *Moniteur universel* porta un decreto imperiale datato del 4 corrente così concepito:

« Un articolo addizionale alla convenzione di estradizione tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, del 9 novembre 1843, e all'articolo addizionale del 24 febbraio 1845, essendo stato sottoscritto a Washington il 10 febbraio 1858, e le ratifiche di quell'atto essendo state scambiate il 12 febbraio 1859, il detto articolo addizionale, del tenore seguente, ricevera piena e intiera esecuzione.

« *Articolo addizionale.* È convenuto fra le alte parti contraenti che le stipulazioni dei trattati tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, del 9 novembre 1843 e del 24 febbraio 1845, per l'estradizione mutua dei delinquenti, e presentemente in vigore tra i due governi, comprenderanno non solo le persone accusate dei crimini che vi sono menzionati, ma eziandio le persone accusate dei crimini seguenti, sia come principali, accessorii o complici, specialmente: di fabbricare o di spendere scientemente o di mettere in circolazione moneta falsa o falsi biglietti di banca o altre carte aventi corso come monetasi di sottrazione dei fondi, moneta o proprietà di qualsiasi società o corporazione, commessa da qualsiasi persona da essa impiegata o per essa occupante un impiego di confidenza, quando tale società o corporazione sarà stata legalmente costituita e che la pena legale per somiglianti crimini è infamante.

« In fede del che i plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto in triplo il presente articolo e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Washington addì 10 febbraio 1858.

« Firm. *Sartiges.* Firm. *Luigi Cass.* »

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un fatto caratteristico che prova lo spirito militare da cui la gioventù francese è generalmente animata si è che, dacchè si sono sparsi rumori di guerra, gli uffizi di reclutamento stabiliti in ogni capoluogo di dipartimento sono ingombri di giovani che chiedono di contrarre arruolamenti volontari pei diversi corpi dell'esercito.

— Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

Difficoltà sopravvenute fra l'incaricato d'affari di Francia e il governo peruviano hanno prodotto la rottura delle relazioni diplomatiche. Il signor Binet-Lafont è ritirato a bordo della fregata *l'Andromède*, che porta la bandiera del contrammiraglio Bonard.

— Leggesi nel *Siècle*:

Il *Journal des Débats* pubblica l'inchiesta stata fatta a Folkchany sulla morte di un ragazzo che si diceva fosse stato assassinato da qualche israelita. L'*Univers* aveva accolto questa versione con grande contento, come quella che gli cadeva opportuna per comprovare una sua asserzione che in certe contrade gl'israeliti ammazzavano e divoravano i ragazzi cristiani. Le mostruose calunnie del giornale ultramontano cadono dinanzi ai risultati dell'inchiesta che venne regolarmente diretta dai delegati del governo valaco e dei consolati di Francia, Inghilterra, Austria, Prussia e Russia. Venne provvisoriamente incarcerato Thomas Angel, zio della vittima, caduto in sospetto; ma gli israeliti non sono stati neppure incriminati.

INGHILTERRA

Da una lettera di Dublino 9 marzo al *Times* togliamo i seguenti ragguagli intorno al ricevimento fatto dal sindaco di Cork ai prigionieri di Stato napolitani:

Lunedì (7 marzo) si è presentata dall'onorevolissimo sindaco nel suo officio di South Mail una deputazione delle sventurate vittime dei rigori del governo napolitano. Quella deputazione era composta del canonico Del Drago, del prete Bianchi, del dottore Braico, dell'avvocato Pica, del professore Spaventa e di un gentiluomo per nome Schiavoni ed era accompagnata da un interprete. Il sindaco era assistito dal sig. Nagle, solicitor, dal reverendo Brenmmani, dal sig. F. M. Jemmings e da altre persone. La deputazione venne presentata dall'interprete ed ebbe dal sindaco la più simpatica accoglienza. Le altre persone che assistevano il sindaco, alcune delle quali parlavano coi deputati la lingua italiana e la francese, le diedero pure segni di grande benevolenza. Quei signori interrogarono i membri della deputazione intorno al genere di trattamenti che avevano subiti, ed è noto, mercè l'opuscolo del sig. Gladstone il quale lo ha rivelato al mondo, che quei prigionieri erano trattati ne' modi i più crudeli, i più vili e i più abbominevoli. Ecco una copia del discorso che la deputazione presentò al sindaco:

« Signore, ponendo piede sul suolo britannico, gli esuli politici napolitani, i quali sono in numero di 70, oltre una donna e due ragazzi, fanno a voi, primo cittadino della città di Cork, la seguente dichiarazione:

« Noi siamo tutti usciti delle prigioni e delle galere napolitane. Un decreto di grazia ci bandisce a perpetuità dalla nostra patria, e per ordine ministeriale ci venne inflitta una pena che non esiste affatto nelle nostre leggi, la deportazione in America. Fummo immantinente imbarcati sul piroscafo *Stromboli*, senza un'istante di tregua per visitare le nostre famiglie e per provvedere ai nostri interessi. Noi partimmo in tutta fretta il 17 gennaio per Cadice, rimorchiati dalla fregata a vapore *Ettore Fieramosca*.

« Giunti nella baia di Cadice chiedemmo di essere posti a terra; ma ci fu risposto che il governo spagnuolo non ci voleva ricevere. Domandammo allora di esser messi a bordo di un vascello inglese o francese e ci venne risposto che ciò non era permesso e che dovevamo assolutamente essere trasportati a New York. Rimanemmo 25 giorni nella baia di Cadice a bordo dello *Stromboli* senza veder persona viva e con divieto di essere veduti da alcuno. Dichiarammo al comandante dello *Stromboli* e a quello dell'*Ettore Fieramosca*, come pure al console napolitano a Cadice, che avremmo portato dinanzi ai tribunali competenti qualunque capitano di nave ci avesse trasportato, mal grado nostro, a New York. Scrivemmo per la posta al governatore di Cadice, e venuto per caso a nostra notizia, leggendo il giornale spagnuolo *la Palma* del 4 febbraio, che il deputato Olozaga aveva parlato di noi nel Congresso, scrivemmo a lui pure e mandammo una copia della nostra lettera al governatore e un'altra al console piemontese. Non potevamo far altro per far conoscere la nostra volontà, essendo che noi eravamo prigionieri e guardati rigorosamente.

« Infrattanto negoziavasi con capitani spagnuoli e con olandesi per noleggiare una loro nave sopra cui trasportarci in America. Ogni cosa finalmente fu convenuta col sig. Samuel Prentiss, capitano del clipper americano *David Stewart* di Baltimora. Questo capitano, senza chiedere il nostro assenso, senza neppur vederci, sottoscrisse l'atto di noleggio per trasporto mediante la somma di 8,500 dollari. Sottoscrivemmo allora una dichiarazione, dove dicevamo: — Quando saremo a bordo di una nave americana e con uomini liberi, invocheremo la protezione delle leggi degli Stati Uniti; pregavamo il capitano di governare verso il porto d'Inghilterra il più vicino, e dichiaravamo che se egli persistesse a fare strada su New York, noi in tal caso, pur rispettando le leggi della nave durante il viaggio, lo avremmo accusato dinanzi ai tribunali per violata libertà nostra e lo avremmo fatto responsabile di tutte le nostre perdite e dei danni portati ai nostri interessi. — Fatta questa dichiarazione, ne conservammo l'originale e ne mandammo una copia al console ame-

ricano e un'altra al direttore del giornale *La Palma*, perchè fosse pubblicata per mezzo della stampa.

« Addì 19 febbraio noi fummo trasportati dallo *Stromboli* sul clipper americano, il quale salpò immantinente, rimorchiato per lo spazio di 200 miglia dall'*Ettore Fieramosca*. Il 20 alle 2 pom. la fregata ci lasciò. Un ufficiale napolitano venne a bordo, portando al capitano Prentiss la somma di 200 dollari. Prese le nostre lettere per Napoli, l'ufficiale se n'andò.

« Lasciati soli in mezzo all'Oceano, liberi a bordo di una nave americana, presentammo cortesemente la dichiarazione che avevamo in pronto, e della quale, signor sindaco, ci permetterete di presentarvi copia. Il capitano disse dapprima che aveva dato la sua parola di condurci in America e che non poteva agire contro i suoi proprii interessi. Gli chiedemmo di facisse vedere il contratto ed egli rifiutò. Ma il mattino del 21 febbraio il capitano muto consiglio e forse comprese l'importanza della nostra protesta scritta: imperocchè, radunato l'equipaggio sulla poppa, gli mostrò ciò che noi avevamo scritto, dicendo che noi avevamo dichiarato che noi non saremmo andati a New York e che egli era obbligato di volgere sopra Cork.

« Rispettando dunque le leggi non solo della nave, ma anche della cortesia verso il capitano, e corrisposti noi stessi di egual cortesia dagli ufficiali e dall'equipaggio, approdammo in Irlanda.

« Se or ci domandate, signor sindaco, perchè noi non volevamo andare in America, in un paese sì bello, sì libero, sì colto, risponderemo che a siffatta deliberazione c'indussero varii motivi. Guardate le sembianze nostre: la maggior parte di noi sono attempati; la loro salute è logora, sepolti dieci anni nelle galere e con 35 giorni di mare, come potevamo noi sopportare una lunga navigazione sopra una nave a vela? Chiunque è cacciato in bando da un paese che gli è caro, pel quale ha combattuto e sofferto, desidera di allontanarsene quanto meno possibile. Forse, dopo l'esempio che noi abbiamo dato, i nostri compagni che noi abbiam lasciati non saranno trasportati tanto lontano. Infine, eccoci liberi e per la prima volta liberi di non fare ciò che ci ordina la violenza. Per questi motivi noi ci presentiamo al popolo generoso della Granbretagna chiedendogli ospitalità. Questo nobil popolo conosce i nostri infortunii, e il suo governo fece, or son due anni, ogni suo sforzo in favor nostro, consigliando la nostra liberazione; ma vedendo che i suoi moderati consigli, partiti dall'alto, non erano punto ascoltati, ruppe le relazioni diplomatiche col governo napolitano. Noi speriamo dunque di essere accolti dal popolo inglese, il quale rispettando sè medesimo rispetterà ad un tempo coloro che hanno combattuto e sofferto per la libertà, per la civiltà del loro paese. Questa florida città di Cork e voi, onorevolissimo signore, che non conosciamo, ma che pel grado che tenete onoriamo come persona stimabile e come primo cittadino di essa città, accoglierete benignamente i rifugiati italiani, i quali domandano al popolo della Granbretagna un sicuro asilo di pace e di libertà. »

Alcune delle persone presenti, informatesi dei mezzi che possedessero in quel momento gli esuli, e rilevato che a cagione della loro subita deportazione e del diniego ricevuto di fare qualche provvedimento colle famiglie o cogli amici, niuno di loro non sia ben provveduto e anzi più di quaranta si trovavano mancare assolutamente d'ogni cosa: mossi a pietà dal deplorevole loro stato, il sindaco e i cittadini che erano nella sala apersero una lista di sottoscrizione, che in meno di mezz'ora produsse 30 ll. st.

Il *Cork Reporter*, giornale cattolico romano, esprime la fiducia che i suoi concittadini daranno generosa ospitalità a queste miserande vittime della crudeltà del despota di Napoli.

Ecco ora una copia della rimostranza presentata dagli esiliati al capitano Prentiss della *David Stewart* di Baltimora:

« Gli esuli napolitani, i quali dal piroscafo lo *Stromboli* sono stati dai marinai e dai soldati del governo napolitano trasportati contro lor grado sopra la nave che voi comandate, nave che è stata convertita in prigione di Stato napolitana, credono di dovervi, appena si vedono liberi da ogni violenza, in mezzo all'Oceano, a bordo d'un vascello di Baltimora e all'ombra della bandiera degli Stati Uniti d'America, dichiarare che da questo momento essi si considerano da noi posti sotto la protezione del governo e del popolo libero degli Stati Uniti e sotto la guarentigia concedutaa tutti gli uomini liberi dal diritto delle genti e dalle leggi dell'Unione. Dopo aver combattuto e sofferto per la libertà del loro proprio paese, gli esuli napolitani si reputano degni d'invocare la protezione e la salvaguardia delle leggi di una nazione potente, che nei tempi moderni è stata la prima a inalberare lo stendardo dell'independenza.

« Per la qual cosa i sottoscritti esuli napolitani vi chieggono formalmente e unanimemente di essere sbarcati nel porto d'Inghilterra il più vicino: perchè essi hanno il diritto inalienabile di non essere trasportati violentemente e ad onta di tutte le leggi del loro paese in un luogo che essi non hanno liberamente scelto per loro dimora. E se voi, signor capitano, non consentite a questa giusta domanda, essi, a titolo di uomini liberi che stanno sopra un libero ponte e son protetti dalla bandiera e dalle leggi degli Stati Uniti, protestano solennemente dinanzi a voi contro la forza che li ha, contro il consenso loro, condotti a bordo della nave che voi comandate e vi dichiarano che, avendo voi tutto, di pieno vostro grado e per contratto stipulato col governo napolitano, di farvi voi medesimo, per danaro, complice della violenza che codesto governo intende esercitare fuori del suo territorio, voi vi rendete, dinanzi alle leggi, ai tribunali e alle autorità supreme degli Stati Uniti, responsabile di questo atto violento che rassomiglia al traffico dei negri.

« Gli esiliati hanno dichiarato al luogotenente colonnello (Brocchetti), comandante della spedizione napolitana, e al console a Cadice, che si sarebbero appellati ai tribunali competenti contro qualunque corsaro avesse mercanteggiato per trasportarli contro la volontà loro in un luogo designato al di là dell'Atlantico. Essi non hanno trascurato alcun altro mezzo che potesse essere tentato nella loro cattività per far conoscere, in così solenne momento e in presenza dell'equipaggio, al governo spagnuolo e al Corpo consolare il loro stato e le loro intenzioni. Dichiarano nel tempo stesso che rispetteranno religiosamente le leggi della nave, vivranno in perfetta concordia con tutte le persone dell'equipaggio e osserveranno verso di voi tutti i riguardi che vi sono dovuti personalmente.

« Vi avvertono tuttavia che, giunti a New York, essi ricorreranno ai tribunali per deporre sull'attentato portato contro la loro libertà, o loro insaputa, per consentire a mediante prezzo conveniente; e vi terranno, voi e gli armatori della nave, responsabili delle conseguenze legali del detto atto. »

« Dolenti di dover prendere questo contegno rimpetto a voi, per difendere il loro diritto e perchè non si pensi che essi hanno consentito ad un atto violento ed illegale, sottoscritti vi rinnovano l'asicurazione che si adopereranno per mantenere relazioni amiche voi con voi e con tutto l'equipaggio affine di meritare e di ottenere la stima e l'affezione dei cittadini degli Stati Uniti.

« Infine vi facciamo sapere che abbiamo mandato una copia di questa protesta al consolato di Cadice, come pure all'incaricato d'affari degli Stati Uniti residente a Madrid, e ciò abbiamo fatto a titolo di precauzione ».

ALEMAGNA

BERLINO, 9 *marzo*. Il ministero ha fatto oggi nella Camera dei deputati alcune comunicazioni intorno alla situazione politica. Tutti i ministri erano presenti e molti membri del Corpo diplomatico assistevano alla tornata.

Dopo alcune parole d'introduzione del principe di Hohenzollern, il ministro delle finanze disse:

Dal principio di questo mese compre rilevanti hanno fatto credere che un numero considerevole di cavalli fosse per uscire dalle frontiere dello Zollverein. Il governo propose il 2 di questo mese al governi dello Zollverein, coll'autorizzazione del principe reggente, una proibizione generale dell'esportazione dei cavalli. Eccetto il governo lussemborghese, la cui decisione non è ancor pervenuta, tutti i governi vi hanno consentito. L'interdizione è stata messa in vigore in Baviera il 5; nel Wurtemberg il 7; cominciando da domani 10 sarà applicata sopra tutte le frontiere. Il governo crede di avere adoperato secondo le intenzioni della Camera (*Applausi unanimi*).

Sorge quindi il sig. Schleinitz, ministro degli affari esteri, e fa la seguente dichiarazione:

In mezzo all'agitazione che si è manifestata in queste ultime settimane nelle altre parti dell'Alemagne, la Rappresentanza nazionale di Prussia ha conservato un contegno che le assicura la riconoscenza del governo e di tutto il paese.

In questo contegno riservatissimo, tenendo conto dell'eccitazione generale degli animi, la nazione riconoscerà con orgoglio legittimo la più eloquente testimonianza di quel discernimento politico e di quella oculata prudenza che si addice ad un'assemblea incaricata di rappresentare gl'interessi di un grande paese.

Il governo però considera tale condotta anche come un pegno prezioso di fiducia che gli dà forza ad adempiere la difficile missione che gli è imposta. Esso crede venuto il momento che gli è possibile di esporre alla Rappresentanza nazionale, in tratti generali e per quanto il può permettere la natura delicata dell'argomento, la posizione che ha creduto di dover prendere nell'attuale questione politica la quale ha preso in modo sì subito il primo luogo nelle preoccupazioni del pubblico.

Le inquisizioni che ispira lo stato delle relazioni europee non tutte hanno origine da alcune questioni chiaramente determinate; ma provengono piuttosto dal profondo dissenso che da qualche tempo si è prodotto fra alcune potenze, dissenso che si è manifestato in una serie di fatti positivi. In somigliante situazione il governo non poteva dubitare un istante sulla missione di cui la Prussia deve incaricarsi. Assicurare ai trattati europei il dovuto rispetto, a ciò che esiste il valore di diritto acquisito, e per conseguente all'Europa la pace: tale poteva essere l'unico fine che il governo prussiano doveva adoperarsi ad aggiungere con tutti i mezzi che sono in suo potere. Libero da ogni parte da obblighi speciali e in relazioni le più amichevoli colle potenze le più interessate nella questione, il governo prussiano si trova nella posizione la più favorevole per indirizzare ad entrambe le parti, colla stessa imparzialità ed efficacia, i suoi consigli, tendenti alla conciliazione e ad un compromesso.

Spinta dagli stessi motivi e mirante allo stesso scopo l'Inghilterra, la quale è intimamente legata alla Prussia, ha unito i suoi sforzi a quelli del governo prussiano, e i due gabinetti conservano ancora la speranza, considerevolmente cresciuta in questi ultimi giorni, che il fine desiderato sarà raggiunto dai loro sforzi riuniti. Mentre però la Prussia concorrerà come grande potenza europea a risolvere una grande complicazione europea, non dimenticherà mai i suoi doveri alemanni.

Mentre il governo prussiano è convinto di aver rispettato colla più scrupolosa coscienza i trattati europei e lo stato politico che riposa sopra tali trattati, è pur convinto che la politica prussiana, affinchè risponda all'alta missione del nostro paese, deve esser sempre nazionale. Ogni interesse veramente alemanno troverà sempre in Prussia i suoi più caldi difensori, e dovunque trattisi di mantenere il diritto, l'onore e l'independenza della patria comune, la Prussia non esiterà un istante a mettere tutte le sue forze nella bilancia per la conservazione di questi sacri beni.

Essendosi posta da questo punto di vista e avendo servito nel più efficace modo a tutto interesse dell'Alemagna nella complicazione attuale coll'aver fatto pesare tutta l'influenza della Prussia come potenza europea per ottenere un compromesso dei dissidi esistenti, il governo si sente in armonia e in comunanza perfetta col paese e co' suoi rappresentanti; e forte di questa convinzione esso attende con calma, ma nello stesso tempo con ferma risoluzione, tutto ciò che l'avvenire sarà per recare; imperocchè qualunque posta essere l'avvenire, il governo troverà sempre e in tutte le congiunture la vecchia Prussia al suo posto e fedele alla massima che la Divina Provvidenza ha visibilmente assegnata.

Questo discorso del ministro è stato sovente interrotto da segni di assenso dell'assemblea, singolarmente nei luoghi dove ha parlato degli sforzi della Prussia per mantenere la pace, della cooperazione dell'Inghilterra e della missione della Prussia.

Il presidente della Camera conte Schwerin: Signori, non vogliate considerare come un abuso del grado che lo occupa in questa Camera se mi fo lecito, in un momento in cui credo che tutta la Camera è animata da un solo e medesimo sentimento, da un solo e stesso pensiero, di tradurre in parole questo sentimento unanime.

La Camera ha sentito con grande soddisfazione le comunicazioni che le sono state fatte testè dal ministro, e vuole che essa ha ogni ragione di ringraziare il governo e di dire che confida che tale bisogna sarà per l'avvenire condotta nella stessa guisa (Bravo!).

Se il governo ha posto da un lato tutto il suo peso di potenza europea nella bilancia per conservare al paese e all'Europa i beni della pace, dei quali i popoli sentono tanto meglio il valore quando son minacciati di perderli, ha dall'altro considerato con fermezza le eventualità che sorgerebbero per la Prussia nel caso che la pace dovesse cessare.

Gl'interessi della Prussia che non possono mai disgiungersi dal diritto, dall'onore e dagl'interessi di tutta la patria alemanna, gli obblighi che la Prussia deve adempiere come membro della Confederazione germanica, come pure il suo stato di grande potenza europea che essa non deve dimenticare: ogni cosa fu presa in considerazione dal governo.

Se il governo, procedendo per questa via con calma e fermezza, con energia e costanza, va incontro agli avvenimenti, riescano questi alla pace, come è da sperare, o alla guerra, ciò che sarebbe da deplorare grandemente, allora o signori, lo dico con sicurezza, il governo potrà fare assegnamento non solo sull'appoggio e sull'approvazione di questa Camera, ma sull'assenso di tutto il paese e sul suo aiuto energico se questo sarà necessario (Bravo!).

Mostratemi, signori, che io ho a questo riguardo espresso i vostri sentimenti.

Tutta la Camera s'alza in segno di approvazione (*Gazzetta prussiana*).

IZEHOE, 7 *marzo*. Nella tornata non pubblica degli Stati della sera di sabato erasi deciso che una discussione non sarebbe permessa che nella deliberazione preparatoria sul progetto di costituzione. La relazione è stata fatta oggi. La lettura della relazione e la deliberazione preparatoria durarono quasi cinque ore.

Il commissario del re si è dichiarato contro le proposte della Commissione e ha protestato contro la tendenza dell'Assemblea ad intromettere gli affari dello Schleswig in questa discussione. Disse che non avrebbe preso parte alcuna in questa deliberazione.

Il relatore signor Remke invitò il commissario del re a far conoscere le sue obbiezioni nelle deliberazioni preparatorie; ma il commissario non rispose. Alla fine della deliberazione il presidente fece il medesimo invito al commissario del re; e questi nuovamente si tenne in silenzio. Il presidente disse allora che egli credeva che l'Assemblea aveva fatto dal canto suo quanto poteva fare, e che ne dichiarava altamente per mettere in sodo che l'assemblea aveva vivamente offerto la mano ad un componimento pacifico. Tutta l'Assemblea si alzò in segno di approvazione (*Novellista di Amburgo*).

ISOLE JONIE

Da Corfù 8 marzo ci scrivono che il presidio inglese vi verrà accresciuto di 2 reggimenti, uno de quali è già in viaggio dall'Inghilterra. Un proscafo ed una cannoniera a vapore rimarranno di stazione a Corfù (*Osservatore Triestino*).

GRECIA

Il Senato d'Atene, dopo una discussione di 3 giorni, approvò la proposta governativa concernente la linea telegrafica, e il ministero, minacciato d'un voto di biasimo dall'opposizione, riuscì vincitore con una maggioranza di 5 suffragi.

Il libellista A. Sutzo fu dichiarato colpevole dal giurì, e il tribunale condannollo a 5 anni e 3 mesi di prigionia.

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli sino alla data del 5 marzo:

È confermata la notizia della nomina di Hasaip pascià, ministro dell'*Evcaf*, a ministro delle finanze, invece di Safety pascià, il quale passa all'ufficio di ministro dell'*Evcaf*. Al ministero delle finanze verrà aggiunto quanto prima un consiglio di 7 membri, di cui 4 saranno alti funzionari ottomani e 3 europei. Si citano i seguenti nomi: Fuad pascià, Mehemet Ruschdi pascià, Mahmud pascià e i signori Falconnet, Lackenbacher e J. Allen.

Il conte di Goltz, ministro di Prussia in Turchia, accompagnato dal consigliere Eichmann, già incaricato d'affari, e dagli addetti alla legazione, presentò il 26 febbraio al sultano le sue credenziali.

La deputazione valacca incaricata di domandare la investitura di Cozza arrivò il 27 febbraio a Costantinopoli. Essa aspetterà le risoluzioni che saranno prese dalla Conferenza.

Sami pascià, ministro dell'istruzione pubblica, che era stato mandato a Candia per occuparvi provvisoriamente l'ufficio di governatore di quell'isola, è ritornato a Costantinopoli ed ha già preso possesso del suo ministero.

Il *Levant Herald* (nuovo periodico in lingua inglese che si pubblica da breve tempo in Costantinopoli) ricevette un'ammonizione per aver inserito un articolo offensivo contro l'ex-ministro delle finanze Safeti pascià. Anche la *Presse d'Orient* fu ammonita per aver riprodotto un passo del *Levant Herald* intorno alle finanze ottomane senza farlo prima vedere alla censura. E avendo continuato d'inserire l'ammonizione come le era stato imposto, ricevette un altro avvertimento.

Afif bey, commissario ottomano nella Moldavia, era aspettato a Costantinopoli per il giorno 5 (*Oss. Triest.*).

— Il *Fremdenblatt* del 9, reca quanto segue:

Secondo autentiche comunicazioni che ci pervengono in questo punto, possiamo dichiarare del tutto infondata la notizia propagata ripetutamente da varie parti, che Ethem pascià vada nei Principati Danubiani qual commissario straordinario della Porta, con un corpo di 22 battaglioni e la rispettiva artiglieria. Non solo non si pensa a mandar Ethem pascià nei Principati Danubiani qual commissario straordinario, mentre Afif bey e Daud effendi, finora commissari della Porta nella Moldavia e Valachia, sono richiamati e trovansi già a questura in Costantinopoli.

AMERICA

L'ultimo corriere d'America ha portato notizie di Santo Domingo. Il presidente Santana ha accreditato presso le corti di Parigi, Londra e Madrid uno degli uomini politici più importanti della repubblica. Questo inviato ha per missione principale di sottoscrivere con ciascuna di queste potenze trattati di commercio.

Togliamo dal messaggio pronunciato il 5 gennaio dal generale Santana al Senato il seguente passo intorno le relazioni esterne di quella repubblica:

« La repubblica si mantiene nel più perfetto accordo colle nazioni amiche e lo sono perfettamente soddisfatto dei molti segni di simpatia che ci danno l'Inghilterra e la Francia. Gli sforzi fatti da codeste potenze per ottenere la pacificazione di quest'isola sono un omaggio reso da esse all'umanità e la prova la meno equivoca del sincero loro desiderio di veder la pace regnare sovra tutti i punti del globo, senza che i principii sacri d'independenza, inerenti alla costituzione dei paesi liberi, come il nostro, siano mai violati. »

— Una corrispondenza del *Morning Herald* contiene i particolari seguenti sull'imbarco dell'imperatore Soulouque a bordo della nave inglese che lo trasportò in Giamaica:

L' imperatore Faustino Soulouque e il suo ministero furono salvati dagli artiglieri inglesi. L'imperatore avendo risoluto di recarsi nella Giamaica, l'incaricato d'affari di Francia, sig. Mollinet, domandò al signor Byron, console generale d'Inghilterra, che lo facesse imbarcare a bordo del *Melbourne*. Tale autorizzazione fu accordata e ne fu dato avviso al capitano Mac Crea, officiale comandante le truppe di S. M. a bordo di questa nave, il quale rispose che sarebbe stato pronto pel 15 alle 4 della sera. Allora si decise di sollare l'imbarco attraverso alla massa considerevole di popolo stipata nelle vie. Appoggiato al capitano Mac Crea da un lato e dal console francese dall' altro, la famiglia imperiale, preceduta e circondata dai consoli europei e dagli officiali inglesi, uscì del consolato in mezzo alle urla, ai grugniti e alle grida di *Viva la repubblica!* Molti uomini della folla erano armati di pistole, di sciabole e di pietre; ma nessuno di essi osò nulla tentare mentre gli esuli erano chiusi da persone generalmente rispettate e perfino dallo stesso popolaccio. In questa guisa si procede passo passo lungo le vie che conducono al luogo d'imbarco, attraverso al popolaccio esaltato che sullo scalo fece l'ultimo conato per compiere quel corteo di protezione. Quivi si ebbe grande difficoltà ad impedire che tutta la scorta non fosse sospinta in mare.

Due imbarcazioni di guardia, piene di artiglieri inglesi, s'avvicinarono ai canotti che portavano gli esiliati imperiali e li ricoverarono finchè fossero sotto la protezione della nave inglese e gli urli e le grida di esecrazione del popolaccio avessero cessato di farsi sentire contro gli esuli.

Dopo questo vano tentativo il popolaccio tornò al consolato che circondo un'altra volta sperando d'impedire la fuga dei tre ministri che abborriva. Per tre giorni e tre notti fece buona guardia in tutti i lati e siccome le porte per le quali potesse tor riuscire la fuga, infine nella notte del 17 il fuoco scoppiò nella città e suggerì alla moltitudine l'idea di dare il fuoco al Consolato per costringere i rifugiati ad uscirne. Saputo ciò l'incaricato d'affari di Francia, sfinito dalla fatica e non sapendo più a quale spedienta ricorrere, col consenso del console inglese mandò una barca al *Melbourne* chiedendo al capitano Mac Crea pronto soccorso. In capo a mezz'ora 130 uomini dell'artiglieria reale, comandati dal capitano Mac Crea, sbarcarono e marciando in ordine e in silenzio giunsero per due vie fino al consolato, e lo circondarono, scombuiandone la folla.

In un istante le urla selvagge che avevano imperversato fino allora fecero luogo all'esitazione e allo stupore. I ministri del nuovo governo avvisati dello sbarco delle truppe inglesi, vennero tosto a cavallo e in uniforme con truppe. Dopo avere interrogato l'officiale che comandava l'artiglieria reale e ricevuto le sue spiegazioni, i ministri risposero che nelle contingenze straordinarie in cui versava il paese, l'umanità inglese aveva fatto bene e lo ringraziarono in nome del presidente. Una conferenza ebbe tosto luogo in consolato. La repubblica accettò la responsabilità di vigilare l'edificio ed emanò un proclama che vietava al popolo di starvi attorno. Il risultato di questo congresso fu che le truppe del capitano Mac Crea si imbarcarono e il consolato guardato dalle truppe della repubblica. Nelle due notti susseguenti i ministri dell'ex-imperatore scamparono sotto travestimento, e giunsero sul *Melbourne*, il quale salpò il 20 per la Giamaica, dove sbarcò l'imperatore, e partì nuovamente per l'Inghilterra, dove è giunto dopo un' eccellente traversata di diciotto giorni.

L'ex-imperatore affermò al capitano Mac Crea essere sua intenzione di stabilire il suo soggiorno nella Giamaica.

La più grande riconoscenza è dovuta a questo umile per la prontezza con cui risolvette di assumersi la responsabilità di una posizione imprevedita e, secondo tutte le probabilità, di salvare la vita e la fortuna degli abitanti europei stabiliti a Porto Principe.

FATTI DIVERSI

BALLO DI BENEFICENZA. — Rendiconto del Ballo di beneficenza che ha avuto luogo al R. Teatro la sera del 9 febbraio p. p.

Entrate.

Largizione di S. M. il Re	L.	500 »
Id. delle LL. AA. RR. i Principi	»	100 »
Id. di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova	»	100 »
Id. di S. A. R. il Principe di Carignano	»	100 »
Dalla società Guardamanticelli	»	100 »
Dal sig. Anselmo confettiere	»	50 »
45 soci per il loro contributo a L. 20	»	900 »
7 signore patrone per il loro biglietto a L. 10	»	70 »
18 biglietti distribuiti dalle signore patrone a L. 10	»	180 »
Prodotto vendita di palchetti	»	1140 »
Maschere e mascherine	»	104 55
	L.	1461 0 55

Spese.

All' Associazione per l'esercizio del R. Teatro per lume, addobbo, illuminazione e riscaldamento del locale come da contratto	L.	5000 »
Spese di maggior addobbo	»	508 50
Al sig. Demarchi per la musica	»	900 »
Sedie, arredi per toaletta, carta da giuoco, ecc.	»	239 15
Commissionieri, inservienti, guardie e mancie diverse	»	405 »
Segreteria	»	387 »
	L.	7439 65
Prodotto netto	L.	7110 90

Riparto a termine della deliberazione dell' adunanza generale della Società del 20 dicembre 1858.

Al R. Ricovero di Mendicità per due terzi	L.	4740 60
Alle società delle Scuole infantili per 1/3	»	2370 30
Totale eguale	L.	7110 90

Torino, il 19 febbraio 1859.

Per la Direzione

Il socio segr. PANISSERA MARCELLO.

N. B. I vasi di fiori furono graziosamente impresta dai signori Burdisso e comp.

Il sig. Caisson, prof. di ballo nella R. Accademia militare, prestò gratuitamente l'opera sua come negli anni scorsi.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali nei principali mercati dello Stato e nelle altre piazze d'Italia del giorno* 18 febbraio al 6 marzo 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati detto Stato.												
Torino	19	47	14	40	10	42	10	76	24	60	16	36
Chivasso	19	05	12	58	»	»	»	91	21	91	10	19
Carmagnola	18	31	13	56	»	»	»	75	26	47	9	53
Pinerolo	17	68	12	35	»	»	»	»	»	»	10	16
Casale	17	87	13	12	»	»	10	20	25	14	9	35
Vigevano	16	37	10	46	»	»	8	76	21	32	8	12
Voghera	18	01	14	93	»	»	8	17	24	47	9	23
Vercelli	17	05	14	56	»	»	9	76	23	49	9	39
Mortara	16	87	11	30	»	»	»	21	23	8	8	47
Novara	17	29	11	57	»	»	»	23	32	9	09	
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	18	90	12	90	»	»	8	87	26	46	9	82
Saluzzo	18	33	»	»	»	»	9	11	27	12	10	32
Savigliano	18	99	14	31	»	»	»	»	26	90	10	18
Fossano	18	47	12	94	»	»	8	89	26	55	10	72
Ivrea	19	07	12	13	»	»	9	75	24	49	9	31
Mondovì	18	69	13	04	»	»	8	25	27	16	10	36
Bra	18	98	13	75	»	»	»	»	»	»	10	80
Alessandria	17	52	14	75	»	»	10	»	27	21	9	90
Asti	19	05	13	45	»	»	9	10	23	25	10	40
Tortona	18	57	»	»	»	»	»	»	»	»	9	63
Novi (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	16	75	9	87	»	»	8	»	»	»	9	»
Annecy	17	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	75	9	25	9	1	8	25	»	10	60	
La-Roche	17	»	12	50	»	»	8	»	»	»	»	»
Genova	19	60	»	»	9	25	»	»	32	20	14	50
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	19	76	12	50	10	»	10	»	»	»	14	30
Mercati delle altre piazze d'Italia.												
Milano	16	74	10	83	»	»	7	05	24	17	8	60
Venezia	16	25	10	95	9	13	7	93	»	»	9	55
Livorno	18	29	10	32	9	73	10	32	35	14	10	23
Trieste	17	50	11	62	»	»	9	37	»	»	16	15
Palermo (3)	17	80	»	»	10	90	6	60	32	32	»	»
Messina	23	50	»	»	11	25	»	»	32	50	»	»
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.

(2) Non si praticarono vendite per ribasso nei prezzi.

(3) Il notato prezzo del riso riflette solo quello indigeno; il prezzo medio del riso di Piemonte è di L. 37 50.

(4) Mancano i bollettini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Marzo* 1859.

Oggi ricorre il giorno natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nostro Augusto Sovrano. Le salve delle artiglierie hanno festeggiato questa mattina il fausto anniversario.

Oggi ricorre pure il giorno natalizio di S. A. R. Umberto Principe di Piemonte.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. IL. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno ragguardato indirizzati di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Sanremo = Inverso Porte = Pischa = Pramollo = Borghetto = Marigny Saint-Marcel = Saint-Gingolph = Le Biot = Buttigliera d'Asti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Gli aspiranti all'ammissione al *Corso suppletivo* alla R. militare Accademia debbono presentare le loro domande coi documenti prescritti al parlatorio della predetta Accademia, dalle 9 alle 12 del mattino, ond'essere iscritte in apposito registro.

Per cura del Comando generale dello stesso istituto saranno date ai medesimi le opportune direzioni per la visita sanitaria presso lo spedale militare divisionario, onde constatare l'idoneità loro al servizio militare.

Le norme ed i programmi d'esame per l'ammessione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia, approvati in data d'oggi dal Ministero della Guerra, e che saranno inseriti nel *Giornale militare* ufficiale, trovansi vendibili presso la tipografia Fodratti Torino, via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31.

Torino, 12 marzo 1859.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di sabato ha approvato senza contestazione le due proposte di legge relative all'abolizione del pedaggio sul ponte del torrente Bormida presso Acqui, e sul ponte del fiume Ticino presso Buffalora.

Venerdì nella stessa seduta presentati i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva, di cui i tre ultimi furono dichiarati d'urgenza:

1. Modificazioni alla legge sull'arginamento dell'Arve;
2. Abolizione delle corporazioni privilegiate dei lavoratori;
3. Soppressione degli stemprivi nell'isola di Sardegna;
4. Stabilimento di consolati a Bukarest ed a Belgrado;
5. Leva ordinaria pel 1859;
6. Leva ordinaria di 500 iscritti marittimi.

SOMMARIO POLITICO

L'articolo della *Wiener Zeitung*, di cui fu dato annunzio dai dispacci elettrici, è pubblicato da quella gazzetta ufficiale nel suo foglio serale dell' 8 corrente ed è consacrato all'esame delle questioni relative ai trattati speciali conchiusi dall'Austria con diversi Stati italiani.

Ogni volta che la gazzetta viennese accenna alla questione italiana vi aggiunge l'epiteto: *la così detta*.

L'assunto svolto in quell'articolo è che i trattati di cui si discorre siano la esecuzione delle disposizioni dell'atto del Congresso di Vienna e la sicurezza dello stato internazionale creato nel 1815 per l'Italia, non meno che l'assicurazione dei diritti speciali su alcuni Stati italiani competenti alla casa di Absburgo-Lorena.

Secondo il giornale officiale viennese, l'Austria non può rinunziare a' quei trattati; e mantenendoli essa difende non solo il proprio diritto ed il proprio possesso in Italia, ma anche il fondamento della indipendenza e della libertà della famiglia degli Stati di Europa.

L'articolo conchiude con queste parole:

« Intorno alla bandiera che piantiamo è impossibile che rimaniamo soli, e se anche ciò fosse, noi non la abbandoneremo. »

Queste dichiarazioni dell'organo officiale austriaco porgono criterio non dubbio per giudicare la verosimiglianza delle diverse versioni, che si leggono nei giornali sullo scopo e sull'esito delle pratiche fatte a Vienna dal conte di Cowley. Secondo una di queste versioni il governo austriaco avrebbe fatto delle controproposte alle proposte dell'inviato britannico, ma dall'articolo della *Wiener Zeitung* s'inferisce quali sieno i principii da cui quelle controproposte sono informate.

Accennando ai trattati di cui la *Wienzr Zeitung* ha propugnato la conservazione, il *Morning Post* di Londra riflette che « il sistema politico austriaco è basato soltanto su trattati segreti, i quali sono all' infuori non riconosciuti dalle grandi potenze europee, e che sono contrari allo stato legale esistente prima del trattato di Vienna, e che non fu sanzionato dallo stesso trattato di Vienna. »

I carteggi di Parigi pubblicati dalle gazzette di Bruxelles e da altri giornali d'Europa concordano nell'attestare che la gravità e le difficoltà dell'attuale condizione politica sono riconosciute anche da coloro che trascorrono presagni assolutamente puerili dalla lettura delle note del *Moniteur Universel*.

Gli apparecchi militari proseguono nell'impero austriaco.

L'Indépendance Belge reca un dispaccio in data dell' 11 corrente da Monaco di Baviera, in cui è riferito che il conte Buol ha indirizzato un nuovo dispaccio circolare agli agenti diplomatici austriaci all'estero.

Da questo dispaccio risulta che tutte le questioni pendenti sono state dibattute a Vienna fra il conte Buol e lord Cowley senza che pertanto siasi parlato di proposte. Il conte Buol si lusinga che lord Cowley lasciando Vienna ne rechi la convinzione dei sentimenti pieni di conciliazione da cui l'imperatore è animato, e che egli coopererà al mantenimento della pace, se l'imperatore dei Francesi vuol ristabilire le buone relazioni fra i due paesi.

Le spiegazioni sulla politica prussiana date alle due Camere di quel Parlamento nazionale dal barone von Schleinitz, ministro degli affari esteri, hanno prodotto in Prussia favorevole impressione.

Il ministro ha dichiarato che il governo prussiano si adopera a procurare la conservazione della pace, ma in pari tempo non dimentica la sua missione nazionale germanica.

Il conte di Schwerin, presidente della Camera dei deputati, ed il principe d'Hohenlohe, presidente dell'alta Camera, hanno, dopo le dichiarazioni del ministro, espressa l'adesione del Parlamento ai principii in esse enunciati.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi si occupa da parecchie giornate di una proposta di legge che ha per iscopo di promuovere la riforma delle tariffe vigenti. La causa della libertà economica è stata propugnata con molto vigore e con molto ingegno dal sig. Van Bosse, ministro delle finanze.

La stampa periodica inglese discorre con molta simpatia del barone Carlo Pecrio e de' suoi compagni testè sbarcati in Irlanda.

Il giornale dei *Débats* si associa a questi sentimenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *marzo (sera)*.

Si hanno notizie da Marsiglia in data di Napoli 9: S. M. il re e tutta la reale famiglia sono sbarcati a Castellamare dirigendosi al castello di Caserta.

Il re giaceva sopra un letto nel vagone. È ordinata una nuova leva di 18,000 uomini per la fine di maggio. Un'attività straordinaria regna negli arsenali.

Londra, 12. Raffaele Settembrini, unitamente a suo padre e ad un altro fra i principali rifugiati napolitani, hanno lasciato giovedì la rada di Cork e si sono diretti a Londra. Gli altri li seguiranno martedì e si imbarcheranno sul *Nemrod* per il Piemonte.

Credito mobiliare		781
Strada ferrata Vittorio Emanuele		400
Strade ferrate Lombardo-Venete		107

Parigi, 13 *marzo mill.*

Si legge nel *Monitore*:

S. M. l'imperatore ha ricevuto ieri una lettera scritta da S. M. il re di Sardegna, relativa alle insegne dell'Ordine della SS. Annunziata conferite al Principe imperiale.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 marzo 1859 — Fondi pubblici.

1859 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 78 25, 78 50, 78

Fondi privati.

Berr. di Cuneo 1 Sbre. C. d. m. in lir. 287 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 marzo, ricevuto alle ore 4 30 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 68 35 68 15

Id. 4 1/2 0/0 . . . . . 95 25 95 » » »

» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 90 1/8 » »

» Piemontesi 1849 5 0/0 . 79 50 79 25 » »

» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 57 » » » »

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2) Opera, *Roberto il Diavolo* (atti 2 e 3) — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Troppo tardi*, commedia nuovissima.

ALFIERI. (7 1/2) La Comp. Sarda di G. Pieri recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Cichina d'Moncalè* — con ballo nuovo.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il 23 febbraio ultimo scorso scoppiava un violentissimo incendio nella mia casa di campagna, situata sugli estremi confini del territorio d'Alba; l'Agente provinciale tosto avvisato accorreva in un coi Carabinieri Reali sul luogo del sinistro per i pronti soccorsi. Il 2 corrente si procedeva di buon accordo alla valutazione dei danni e successivamente furono risarciti nella somma stabilita dai periti.

La semplice esposizione del fatto credo sia il più sincero elogio che io possa fare alla Società Reale per esprimerle la mia soddisfazione.

Alba, li 3 marzo 1859.

Avv. Filiberto Pagliuzzi.

REGGIMENTO ARTIGLIERIA
da Campagna

Il 21 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Venaria Reale, alla presenza del Colonnello, all'appalto della carne per l'ordinario dei Sott' Ufficiali e Cannonieri per l'anno 1859.

Le condizioni del contratto ed il modo d'appalto sono visibili alla Maggiorità dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questa Gazzetta, sotto il 14 e 29 dicembre ultimo scorso, num. 295 e 307 ed in esecuzione delle deliberazioni prese dall'ultima Assemblea generale, ed in quell'avviso riferite, il Comitato di liquidazione della Piemontese, notifica:

Che fra le azioni morose trovandosi quelle comprese nei numeri dei certificati infradesignati sui quali restano dovute lire 15 per ciascuna azione, questi certificati saranno esposti in vendita alla Borsa di Torino il giorno 25 del corr. mese di marzo, colla continuazione per via d'incanto, ed a mezzo d'agente di cambio sul prezzo minimo di L. 15 per caduna azione, salvo sempreogni altro diritto della Società contro chi di ragione.

Numeri de'certificati
che si esporranno in vendita all'incanto.

Dal num. 7 al 34, dal 34 al 56, 59, dal 61 al 65, 67, 68, 69 azioni 1630 — 81, 105, 108, 116 al 120, 122 al 124, 126 al 134, 153, 157 al 163 azioni 320 — 165, 166, 168 al 190, 192, 194, 208, 210, 229 al 248, 270, 272 azioni 652 — 283 al 286, 290, 291, 292, 295, 337, 341 al 344 azioni 125 — 357 al 367, 368, 373, 374, 382, 387 a 390, 393 e 395 azioni 220.

In tutto azioni 2947

LA PATERNELLE

Essendosi da alcuni malevoli divulgate nel territorio di Pancalieri voci tali da compromettere la leale condotta del sottoscritto nel disimpegno de' suoi incarichi non solo, ma d' insinuare il dubbio sull'adempimento de' doveri spettanti alla Compagnia stessa, in caso di sinistro, crede necessario d'assicurare gli animi da qualsiasi timore o malvagia insinuazione, restando immutabile come sempre la condotta della Compagnia e colle stesse salde franchigie che valsero a procurarle l'universale simpatia, come pure quella de' suoi Agenti, giustificata dalle numerose operazioni e dalla cortese accoglienza che incontra per tutto il Piemonte.

L'Agente Principale Carlo Boy Gilbert.

AVVISO

L'Agenzia particolare della Compagnia *La Paternelle* in Cirlè è passata nelle mani del signor Guglielmo Merlo detto Pich.

L'Agente principale Carlo Boy Gilbert.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 4, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Compagnia istituita li 9 maggio 1838
(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)
autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii militissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS** e **COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

COMUNITA' DI POIRINO

AVVISO D'ASTA
pel giorno 19 marzo 1859.

Si avvisa il pubblico, che nel giorno suddetto, alle ore 10 del mattino, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione del tronco di strada consortile da Poirino a Carmagnola, secondo il progetto dell'ingegnere-Capo Cav. Rovere, ascendente alla complessiva somma di L. 74,400.

I documenti relativi a quest'appalto sono depositati alla Segreteria del Comune di Poirino.

Il Sindaco Strada.

FABBRICA DI CALCE
premiata all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Paolino, fondachiere in Torino, piazza Carignano, casa Pollone.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Giuseppe Paolino di presentarsi il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore due pomerid., nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Rocco Fontana, per deliberare sul reso conto del sindaco d'unione sig. Achille Cortese.

Torino, li 8 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI
per la verificazione dei crediti nel fallimento di Marco Reinach, già commerciante e domiciliato in Torino, via di Po, num. 5, piano terzo, casa Prever.

Si avvisano li creditori di detto Marco Reynach. di rimettere nel termine prevenduto dall'art. 527 del Codice di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, alli signori avvocato Carlo Mayr e Salvador Falco, domiciliati in Torino, oppure alla segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 2 di aprile prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale, all'oggetto sovraindicato.

Torino, li 9 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 29 corrente marzo, ore 10 mattutine, in seguito ad aumento di sesto, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento, ad istanza del sig. Angelo Sejmand, domiciliato in questa città, ed in pregiudicio della signora Antonia Cavallo, vedova di Francesco Vallero, tanto in proprio, che qual tutrice dei suoi figli minori Giovanni Battista ed Antonio Vallero, degli stabili, situati in territorio e luogo di Rivara, consistenti in campo, alteni, orto e corpo di casa, con tettoia e corte, del quantitativo di are 30, centiare 43 circa, sul prezzo offerto di L. 350, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 6 corrente marzo, sottoscritto Parella sost. segretario.

Torino, li 11 marzo 1859.

Rivetta sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che terrà questo tribunale provinciale nel giorno 6 maggio prossimo vegnente, a 11 ore di mattina, seguirà l'incanto degli stabili, dei quali, ad instanza di Canavero Bartolomeo fu Francesco, da Montaldo-Roero, fu ordinata la spropriazione forzata in danno di Benedetto Porello fu Giovanni, da Vezza, descritti in bando di oggi stesso, di cui sarà depositato un esemplare nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quella del Comune di Vezza e nello studio del causidico coll. Moreno.

I beni consistono in casa, prato, campi, vigna e gerbido, di are 213, 17, divisi in 2 lotti, di cui il primo sul prezzo di L. 370, l'altro sul prezzo di L. 530.

Alba, li 22 febbraio 1859.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 13 aprile prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza della signora Luigia Oggero, vedova del medico Paolo Domenino, domiciliata a Villanova d'Asti, tanto in proprio, che qual madre e tutrice della minore sua figlia Giuseppina Domenino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in via di subastazione forzata, contro il signor Genna Gio. Battista fu Gio. Battista, proprietario, già domiciliato a Macello, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, dei di costui beni stabili, situati sul territorio di detto luogo di Macello, e consistenti in casa civile e rustica, giardini, corti, alteni, prati e campi, del quantitativo di ettari 6, are 95.

L'incanto avrà luogo in 2 distinti lotti, sui prezzi, patti e condizioni che accompagnano il relativo bando venale in data 19 corrente febbraio, autentico Giauda sost. segretario.

Pinerolo, li 22 febbraio 1859.

Lamarchia sost. Martini.

TRASCRIZIONE.

L'atto pubblico del 16 febbraio 1859, ricevuto Botta, con cui Bastonero Giacomo fu Bernardo acquistò dalli Barra Giovanni Battista e Ferdinando, padre e figlio, tutti di Brossasco, quattro quinte parti del molino, pesta da olio, battitore da canapa e annessi fabbricati posti sul territorio di detto comune, fu trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Saluzzo il primo marzo volgente, siccome consta da certificato rilasciato lo stesso dì dal conservatore delle ipoteche di detta provincia.

VENDITA FORZATA.

Sull'instanza di Giuseppe Martin, domiciliato a Bruzuolo, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 9 febbraio ultimo scorso autorizzò per l'udienza delli 6 maggio prossimo la subastazione di num. 7 stabili, cioè casa, campi, prati e ravoira, a pregiudicio di Giovanni Battista Pejrot di Stefano, proprietario, domiciliato a Bussoleno, in base dell'offerta di L. 133 fattane dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni nella stessa sentenza adottate, e trascritte nel bando venale in data primo marzo corr.

Susa, li 9 marzo 1859.

San Pietro sost. Garelli.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, il sottoscritto direttore demaniale a Vercelli notifica essere stato trascritto agli uffici di conservazione delle ipoteche di Biella e di Vercelli, il 7 corrente mese, l'instromento di cessione in data del 17 gennaio 1859, a rogito del sig. Teodoro Barnato, direttore capo di divisione nel ministero di finanze, fatta dal sig. conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo, residente a Torino, a favore delle Finanze dello Stato, degli infradesignati diritti e ragioni d'acqua, per il corrispettivo di L. 740,000, cioè:

1. I diritti tutti competenti al detto sig. conte Avogadro di Casanova di derivar acqua dal torrente Elvo.

2. Le dodici oncie d'acqua del canale demaniale di Cigliano, di cui è lo stesso sig. conte cessionario in virtù di regie patenti 27 aprile 1787 e 28 settembre 1790.

3. Le ragioni al medesimo sig. conte spettanti sul rio Finale.

4. Le ragioni sulle colature dei beni del tenimento di Vestignè, alla destra dell'Elvo, e tutte le altre ragioni d'acqua e colì, che possede e può possedere lo stesso sig. conte Avogadro di Casanova nelle provincie di Biella e Vercelli.

5. Tutte le acque che scaturiscono, o possono scaturire nei beni propri del suddetto sig. conte.

6. Le ragioni tutte al medesimo spettanti sui canali che servono ora alla derivazione e condotta delle acque anzidette, cioè la roggia Ghibellina, quella delle Forte dalla sua origine sino all'incontro della fontana Parella; il naviletto di Casanova, o delle Baraggie; la roggia Molinara; la roggia Bravilla; l'asta della fontana Casanova e gli altri cavi e fossi indicati con delineato in rosso nel tipo Vallia del 30 dicembre 1857.

7. Tutte le altre ragioni, dritti e servitù attive che spettano, o spettar possono al prefato sig. conte in dipendenza delle proprietà cadenti in cessione.

8. E finalmente i canoni inerenti alle ragioni dei signori cavalieri di Casanova e conte di Quinto sulle acque suddette.

Vercelli, li 9 marzo 1859.

Il direttore demaniale
Manfredi.

INTERDIZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli 9 corrente mese di marzo venne, sull'instanza di Maria Giorcello, di Costanzana, dichiarata l'interdizione assoluta di Domenico Coppo, di lei marito, di detto luogo, e colla sentenza medesima si mandò provvedere di tutore e di protutore lo stesso interdetto, a senso dell'art. 377 del Codice civile.

Vercelli, li 10 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco.

INTERDIZIONE.

Venne instituito avanti il tribunale provinciale di Vercelli dalla signora Margherita Piverone, moglie Garino, da Fontanetto, giudicio d'interdizione contro il di lei padre Pietro-Giovanni Piverone, proprietario, dimorante pure a Fontanetto, e si stanno attendendo dal tribunale medesimo le opportune provvidenze.

Vercelli, li 9 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Florito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, con decreto del 9 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 9,990, prezzo ricavato dalla vendita forzata degli stabili che, sull'instanza delli sigg. Sacerdote Salvador, Davide, Fausta-Rosa, Eugenia e Benvenuta, zio e nipoti Fiz, di Casale, furono subastati a danno di Serafino Tonso fu Giuseppe, di Desana, e furono inginnti tutti li creditori inscritti sugli stabili stati subastati, a proporre i loro crediti, ed a depositare i titoli giustificativi dei medesimi alla segreteria del tribunale suddetto, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Vercelli, li 10 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco.

GRADUAZIONE.

La Compagnia della Beata Vergine del Carmine, eretta nella città di Trino, rapportò decreto in data 9 corrente mese dall'ill.mo signor avvocato Carlo Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, col quale venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,960, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili che, sulla di lei instanza, furono subastati a pregiudicio dell'ora defunto Carlo Irico, di Trino, e col decreto medesimo furono inginnti tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo, a produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi, fra il termine di giorni 30 prossimi.

Vercelli, li 10 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco

GRADUAZIONE.

Con decreto 7 dicembre 1858 dell'ill.mo signor avvocato Carlo Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, venne, sull'instanza del sig. Antonio Gallo, di Rondissone, dichiarato aperto il giudicio di graduazione da esso instituito per la distribuzione di L. 6,000, prezzo di alcuni stabili, posti in territorio di Cigliano, già posseduti da Francesco Bertogliati, di detto luogo, ed in di lui odio subastati, e furono inginnti tutti li creditori aventi dritto a compartecipare nella distribuzione di detto prezzo, a presentare i loro titoli, ed a proporre i loro crediti alla segreteria del tribunale predetto, fra giorni 30 prossimi.

Vercelli, li 7 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

La partecipanza dei boschi di Trino, rappresentata dalli signori conte Carlo Montagnini e Carlo Guasco, conservatori in carica, sta promuovendo avanti il tribunale della provincia di Vercelli giudicio di subasta per la vendita di alcuni stabili posseduti in in territorio di Trino da Giovanni Osenga, quale erede del proprio padre Giuseppe.

L'incanto avrà luogo alle ore 12 del mattino del 6 maggio corrente anno.

Gli stabili cadenti in vendita sono divisi in quattro lotti: la casa di cui al lotto primo viene esposta all'asta al prezzo di L. 900; il prato di cui al lotto secondo, al prezzo di L. 330; il campo di cui al lotto terzo, al prezzo di L. 520; e l'altro campo di cui al lotto quarto, al prezzo di L. 180.

Le condizioni della vendita risultano dal bando venale 24 febbraio ultimo.

Vercelli, li 8 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco.

FALLIMENTO
del sacerdote don Paolo Gualino, fondatore e direttore dell'Instituto degli Artigianelli di Vercelli.

Il tribunale provinciale di Vercelli, faciente funzione di quello di commercio, con sentenza in data d'oggi dichiarò in istato di fallimento il sacerdote D. Paolo Gualino, fondatore e direttore dell'instituto dei poveri artigianelli di Vercelli, stabilito nel local di Sant'Andrea, e dopo aver provveduto pe suggellamento dei libri, merci ed effetti di spettanza, tanto dell'Instituto, che d sacerdote Gualino, esistenti in questa citt e nei luoghi di San Nazarro e Mejna; n minò a sindaci provvisorii il signori negoziante Berretta Andrea e Ferdinando Conetti, ambi di quella città; avendo assegnato tutti i creditori del fallito a radunarsi nella solita sala d'udienza dello stesso tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 31 corrente, avanti il signor giudice commissario Florito, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 5 marzo 1859.

Not. F. Peetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 63 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Cambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 15 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(14 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
742,46	741,96	741,18	+ 11,7	+ 16,0	+ 18,0	+ 9,2	+ 15,0	+ 14,2	+ 4,5	N.E.	N.E.	S.E.	Quasi annuvolato	Quasi annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MARZO 1859

REGOLAMENTO

Sul trasporto di passeggieri nei viaggi marittimi.

(Vedi il Decreto nella Gazzetta di ieri).

CAPO I. — *Condizioni richieste nei bastimenti addetti al trasporto di passeggieri. Proporzione tra il numero dei passeggieri ed il tonnellaggio dei bastimenti.*

Art. 1. Saranno soggetti alle disposizioni del presente Regolamento e considerati come specialmente addetti al trasporto dei passeggieri tutti i bastimenti di bandiera nazionale od estera di partenza per viaggi di lungo corso o gran cabotaggio, i quali ricevano a bordo un numero di passeggieri in una proporzione, rispetto al numero delle loro tonnellate, superiore ad un vigesimoquinto per le navi a vela, e ad un decimo per i piroscafi, non compresi i passeggieri di camera, colla riserva di quanto è stabilito agli art. 5, 6 e 7 del presente Regolamento per riguardo ai piroscafi che trasportano passeggieri in viaggi di piccolo cabotaggio ed alle coste della Barberia e per i trasporti di truppe.

Art. 2. L'Autorità sanitaria del luogo di partenza non rilascierà patenti di sanità ai bastimenti destinati a viaggi di lungo corso, i quali facciano trasporto di passeggieri, se prima non risulta per mezzo di documenti e delle visite d'ispezione specificate in appresso, che i medesimi hanno soddisfatto alle condizioni stabilite nel presente Regolamento.

I Consoli di marina non consegneranno le spedizioni in tali casi se non dopo presentazione di apposito certificato dell'Autorità sanitaria comprovante quanto sopra.

Art. 3. Sarà permesso il trasporto di passeggieri oltre le proporzioni indicate nell'art. 1 ai soli bastimenti dichiarati di 1.a classe nel registro *Veritas*, il che dovrà risultare da autentico certificato quale si esige dagli assicuratori marittimi.

La presentazione di detto certificato all'Autorità sanitaria dovrà precedere le visite d'ispezione portate dagli art. 40, 41, 42 e 44 del presente Regolamento.

Art. 4. In mancanza del certificato di cui all'articolo precedente, potrà anche essere permesso il trasporto de' passeggieri in viaggi di lungo corso o gran cabotaggio alle condizioni che seguono:

1. L'Autorità sanitaria del porto di partenza farà procedere ad una visita del bastimento in ogni sua parte per mezzo d'una Commissione composta d'un impiegato di sanità marittima, d'un impiegato del Genio navale o costruttore di 1.a classe, e di un capitano marittimo di 1.a classe, la quale dovrà constatare che lo scafo medesimo, l'alberatura, gli attrezzi e le vele sono in buono stato e presentano piena sicurezza per il proposto viaggio, e che esso è fornito di attrezzi, pompe, ancore, catene, cavi d'ormeggio, cronometro ed oggetti di pilotaggio a norma di quanto si esige per i bastimenti di 1.a classe dagli assicuratori marittimi.

2. Perchè tale visita possa farsi colla dovuta esattezza, il bastimento dovrà essere presentato vacante e scevro d'ogni ingombro.

Il capitano o l'armatore dovrà trovarsi presente, previo avviso datogli dall'Autorità sanitaria, almeno due giorni prima, e sarà in obbligo di presentare all'ispezione della Commissione tutti gli attrezzi ed oggetti di cui sopra.

3. La Commissione sarà accompagnata da un carpentiere e da un calafato di sua scelta, muniti dei necessari utensili per le operazioni a farsi onde verificare lo stato d'ogni parte dello scafo e dell'alberatura. Tali operazioni verranno fatte conformemente alle istruzioni da emanarsi in proposito.

4. Se il bastimento, a giudizio della Commissione, abbisognasse di qualche riparazione o si riconoscesse necessario il rimpiazzo od il riattamento di alcuni oggetti di corredo, ovvero finalmente se alcuno di siffatti oggetti si trovasse mancante, dovrà essere dall'Autorità sanitaria del luogo di partenza interpellato il capitano od armatore se intenda eseguire tali riparazioni, rimpiazzi ed acquisti.

Ciò essendo, la Commissione sopra accennata differirà di pronunciarsi fino a che le sia dato avviso dal capitano od armatore anzidetti che furono compiute le riparazioni, i rimpiazzi, e gli acquisti da essa Commissione prescritti.

5. Il verbale della Commissione sarà conforme al modello (*A*) annesso al presente Regolamento.

Art. 5. I piroscafi che intraprendono viaggi al piccolo cabotaggio ed alle coste della Barberia non potranno imbarcare un numero di passeggieri di coperta superiore a quello delle loro tonnellate di staza, semprechè sia constatato dall'Autorità sanitaria, che lo spazio libero della coperta sia capace del numero sovra indicato, essendo anche in sua facoltà di ridurlo qualora il creda necessario, avuto riguardo alla natura del viaggio ed alla stagione in cui debba compiersi.

Art. 6. In casi straordinari ed in occasione di trasporti di braccianti in viaggi che non oltrepassino le dodici ore di durata, il numero d'individui da imbarcarsi sarà determinato in via eccezionale dall'Autorità sanitaria col concorso del capitano del porto e del Console di marina del luogo di partenza, quando questo non sia contemporaneamente agente principale di sanità.

Art. 7. Non sono soggetti al disposto del presente Regolamento i trasporti di truppe per qualsiasi destinazione effettuati dal Governo, sia con bastimenti della R. Marina, che con altri noleggiati a tal uopo.

CAPO II. — *Spazio accordato a ciascun passeggiere, ed ordinamento interno del bastimento.*

Art. 8. Quando sotto alla coperta d'un bastimento non siavi altro ponte, il quale faccia parte dello scafo, il tavolato posticcio o corridoio del locale destinato ai passeggieri dovrà essere formato con sufficiente solidità, a giudizio della Commissione di visita. Il numero dei passeggieri che potrà essere imbarcato in detto locale sarà limitato dalle seguenti condizioni:

1. Che l'area del ponte o tavolato non sia minore di metri quadrati 1 25 per ciascun passeggiere;

2. Che il volume compreso tra il ponte o tavolato suddetto e la faccia inferiore dei bagli di coperta sia di metri cubi 2 25 almeno per ciascun passeggiere, e ciò senza pregiudizio delle condizioni infraespresse riguardo allo stabilimento delle cuccette. È compreso nell'indicato spazio un volume di un decimo di metro cubo che potrà essere occupato dagli effetti d'uso dei passeggieri.

Il restante bagaglio sarà messo nella stiva o in altro luogo coperto.

Non saranno computati nel numero de' passeggieri i bambini d'età minore di un anno; due fanciulli da un anno a dodici saranno calcolati per un passeggiere.

Art. 9. Non sarà in caso alcuno permesso di stabilire più di due ordini di cuccette.

Quando l'altezza fra il ponte o tavolato del locale destinato ai passeggieri e la faccia inferiore dei bagli di coperta non arriverà a metri 1 60, non sarà permesso che un solo ordine di cuccette.

Art. 10. La cuccetta più bassa sarà sollevata dal ponte o tavolato del locale dei passeggieri non meno di quattordici centimetri.

Il secondo ordine di cuccette verrà praticato alla metà dell'altezza che resta fra l'inferiore ed i bagli di coperta.

Lo spazio tra il fondo dell'ordine inferiore di cuccette e il ponte o tavolato suddetto sarà mantenuto sgombro da qualsiasi oggetto e sarà chiuso d'intorno verso i corridoi di passaggio con un corso di tavole.

Art. 11. Le cuccette non potranno avere internamente meno di metri 1, 33 di lunghezza, e 0, 46 di larghezza e saranno tutte divise fra loro con adatte separazioni in tavole; esse saranno eseguite in ogni loro parte e fissate a bordo con sufficiente solidità ed accuratezza, a giudizio della Commissione di visita.

Ciascuna cuccetta non potrà servire che per un solo individuo o per due ragazzi d'età minore d'anni dodici.

Le cuccette saranno tutte numerate in modo chiaramente visibile, e così assegnate ai passeggieri.

Il corredo di dette cuccette (cioè materassi, guanciali, coperte) sarà a carico del bordo o dei passeggieri, secondo sarà stato preventivamente pattuito fra le parti.

Art. 12. Quando le cuccette saranno disposte trasversalmente, tra fila e fila di esse dovrà esistere un corridoio di passaggio; quando esse siano collocate longitudinalmente, sarà praticato un corridoio tra doppia fila e doppia fila in guisa, che ciascuna cuccetta abbia uno de' suoi fianchi immediatamente contiguo ad un corridoio.

I corridoi di passaggio frammezzo alle cuccette saranno di larghezza non minore di un metro; potranno però essere ridotti a metri 0, 80 di larghezza, quando esse cuccette sieno disposte longitudinalmente.

Art. 13. Sarà tollerato l'uso delle brande in luogo di cuccette quando non ne derivino inconvenienti ai passeggieri.

Facendo uso delle brande si dovranno queste tenere durante la giornata all'aria in coperta, semprechè il tempo lo permetta.

Art. 14. I corridoi ed ogni altro spazio nel locale dei passeggieri non occupati dalle cuccette dovranno essere mantenuti sgombri da ogni qualsiasi oggetto, eccettuati soltanto gli effetti dei passeggieri nel quantitativo stabilito dall'art. 8, i quali però dovranno essere disposti in modo da non impedire il passaggio ed accesso alle cuccette.

Se il locale anzidetto presenta una eccedenza d'area e di volume oltre quanto è stabilito all'art. 8, tale spazio eccedente potrà essere occupato ad uso di stiva, colla condizione però che venga separato dal rimanente, mediante una paratia in tavole, ferme stando le prescrizioni relative alla ventilazione del locale medesimo.

Dagli oggetti o provviste, che potranno essere collocati in questo spazio restano assolutamente esclusi i barili di carne, i pesci comunque conservati ed ogni sostanza capace di tramandare odore incomodo od emanazioni nocive.

Art. 15. I sessi saranno separati a bordo in appositi locali o compartimenti, che il capitano avrà cura di preparare a questo effetto d'accordo colla Commissione di visita.

Art. 16. In ogni bastimento che riceva a bordo più di cinquanta passeggieri, un locale separato e scelto a soddisfazione della Commissione di visita sarà destinato ad uso di spedale.

Esso dovrà contenere almeno una cuccetta per ogni venticinque passeggieri; queste saranno collocate in modo che l'uno dei loro lati sia adiacente al corridoio di passaggio, epperciò direttamente accessibile.

L'area da occuparsi per uso di ospedale non sarà minore di metri quadrati 1, 40 per ciascuna cuccetta.

Art. 17. Saranno praticate, per quanto possibile, aperture quadrangolari nei fianchi della nave. In difetto di queste si supplirà con *occhi di bove* messi in coperta e moltiplicati quanto maggiormente si possa.

Art. 18. Il boccaporto che dà accesso al corridoio sarà munito di adatto tamburo con larga apertura e scala comoda solidamente fissata per discendere sotto coperta.

Dalla parte opposta al boccaporto d'accesso dovrà sempre esistere un'apertura per la libera circolazione dell'aria nello spazio occupato dai passeggieri.

Tanto questa che il boccaporto dovranno essere costantemente munite di trombe a vento.

Durante la notte i corridoi di passaggio fra le cuccette, il locale destinato alle donne e l'ospedale, saranno illuminati con fanali sospesi a bilanciere e chiusi a chiave.

Art. 19. Oltre alle solite latrine di poppa, dovranno esservene altre ad uso dei passeggieri anche quando essi saranno al dissotto di cento; questo numero eccedendo, se ne aumenterà non meno di una per ogni cento passeggieri.

Le latrine dovranno essere ben sicure e coperte, con separazione assoluta tra quelle destinate agli uomini e quelle destinate alle donne.

Art. 20. Dovranno esservi a bordo due salvagente mantenuti appesi a poppa ed almeno tre schelmi ossiano imbarcazioni proporzionate pei bastimenti al dissotto di 200 tonnellate, e quattro per quelli eccedenti questa portata.

Dovranno esservi tante cucine, quante volte 200 passeggieri si trovino imbarcati. Una almeno di esse dovrà trovarsi sotto coperta. La loro dimensione sarà proporzionata al bisogno, a giudizio della Commissione.

CAPO III. — *Viveri e provviste.*

Art. 21. I viveri saranno di buona qualità ed in istato di perfetta conservazione. La provvista del medesimi dovrà essere fatta in previsione della più lunga durata del viaggio che il bastimento sta per intraprendere, secondo è stabilito all'art. 27, calcolando la giornaliera razione assegnata a ciaschedun passeggiere a norma della tabella annessa al presente Regolamento.

Ai ragazzi maggiori di quattro anni e minori di dodici si computerà mezza razione; a quelli di quattro anni e al dissotto non si computerà alcuna razione.

Art. 22. Ciaschedun passeggiere o capo di famiglia verrà munito di un biglietto di passaggio portante la indicazione dei viveri assegnati a ciascun passeggiere, giusta il modello (*B*) annesso al presente Regolamento.

I passeggieri avranno diritto di essere ricevuti a bordo la vigilia del giorno stabilito per la partenza.

Similmente avranno diritto di rimanere a bordo e godere dei viveri per quarantott'ore successive all'arrivo del bastimento nel porto di destinazione, a meno che non fosse obbligato di ripartirne immediatamente.

Art. 23. La razione viveri, di cui all'art. 21, è obbligatoria per tutti i passeggieri. Essi potranno nondimeno far particolari convenzioni per un più lauto trattamento, in aggiunta alla razione normale fissata dalla tabella annessa al presente Regolamento.

Gli ammalati riceveranno invece della razione suddetta quei viveri che verranno ordinati dal medico di bordo e dei quali egli è tenuto a far approvvigionare il bastimento, a seconda del numero dei passeggieri imbarcati.

Art. 24. Dovranno esservi a bordo utensili da cucina e da tavola sufficienti al bisogno dei passeggieri, ai quali il capitano sarà obbligato di far distribuire nelle ore che avrà stabilito, secondo è prescritto dall'art. 37, gli alimenti già preparati. Sono vietati gli utensili di rame per servizio di cucina e di tavola.

Art. 25. Le casse o botti esistenti a bordo all'epoca della partenza dovranno contenere una quantità d'acqua sufficiente per la più lunga durata del viaggio e proporzionata al numero dei passeggieri e degli uomini dell'equipaggio sulla base della citata tabella di composizione della razione dei viveri.

Non meno di una quarta parte della provvista dell'acqua dovrà essere contenuta in casse di ferro, ed il rimanente potrà essere in botti di legno forte, solidamente formate, perfettamente stagne, bruciate nell'interno e scevre da ogni odore e di contenenza per ciascuna non maggiore di litri 750.

I bastimenti destinati al trasporto dei passeggieri all'emisfero australe, oltre alla quantità d'acqua prescritta nel presente articolo, dovranno essere anche muniti di una macchina distillatoria.

Nell'atto della prima visita di cui infra, le casse di ferro o botti da acqua dovranno essere vuote e trovarsi in posizione facilmente accessibile per essere esattamente misurate ed esaminate.

Lo stivaggio delle botti dovrà essere eseguito colle dovute precauzioni, a soddisfazione della Commissione di visita.

Art. 26. Nel caso che il Capitano intenda toccare ad un porto intermedio per prendervi acqua, l'Autorità sanitaria, sulla dichiarazione a tale effetto ad essa presentata dal Capitano, permetterà una riduzione proporzionata della quantità d'acqua da imbarcarsi al porto di partenza, del che risulterà per mezzo di un documento da conservarsi fra le carte di bordo.

Il Capitano, dopo rinnovata la provvista dell'acqua nel porto intermedio, ne farà constare al Console o Viceconsole di S. M. in detto porto, il quale apporrà la sua firma al permesso ottenuto dall'Autorità del luogo di partenza, e il permesso anzidetto verrà finalmente consegnato al Console di S. M. al porto di destinazione.

La durata del viaggio dal porto di partenza a quello intermedio, al quale intenda il Capitano di completare

la provvista dell'acqua, e da questo al porto di destinazione, verrà fissata in ogni singolo caso dall'Autorità sanitaria per ambe le parti del viaggio ed espressa nel citato permesso.

Art. 27. Il limite della durata del viaggio che sta per intraprendersi, a norma del quale è calcolata la provvista d'acqua e di viveri che il bastimento dovrà avere a bordo alla partenza, è stabilito come in appresso:

1. Per viaggi alle coste orientali dell'America settentrionale, al nord del Capo S. Rocco, comprese le Antille, giorni settanta;

2. Idem al Golfo del Messico, giorni ottanta;

3. Idem al sud del Capo S. Rocco, fino a Bahia, giorni settantacinque;

4. Idem al Rio della Plata, giorni novantacinque;

5. Idem a paesi o scali al di là dei Capi Horn e di Buona Speranza, al sud dell'Equatore, giorni centoquaranta;

6. Idem a paesi al di là dei detti Capi ed al nord dell'Equatore, giorni centosettanta.

Art. 28. Approdando a scali intermedi, il Capitano è obbligato a surrogare altri viveri di buona qualità e perfettamente sani a quelli che durante il viaggio avessero sofferto una qualche alterazione, e completare la provvista di quelli che per qualunque causa fossero venuti a mancare.

CAPO IV. — *Igiene e polizia di bordo.*

Art. 29. Sarà vietato l'imbarco d'individui malati od appena convalescenti di lunga e grave infermità, sieno dello equipaggio o passeggieri.

Qualora un infermo sia stato imbarcato, dovrà essere sbarcato egli e la sua famiglia e sarà loro restituito quanto possano aver pagato a conto di nolo, rimanendo a loro riguardo annullate le stipulazioni del biglietto di passaggio.

Lo stesso si farà nei porti intermedi di rilascio.

Solo in alcuni casi eccezionali potranno ammettersi passeggieri infermi quando risulti della possibilità di segregarli a bordo dai sani e della indole non contagiosa del morbo da cui sono affetti.

Art. 30. Non sarà accettato l'imbarco di donne in istato di gravidanza, ove questa dovesse compiersi durante la traversata.

Verrà pure ricusato l'imbarco ai fanciulli non accompagnati dai loro parenti o tutori.

Art. 31. L'Autorità sanitaria non permetterà l'imbarco ed il trasporto in viaggi marittimi di lungo corso e di grande cabotaggio, di individui mentecatti, idioti, sordomuti, ciechi o storpi, senza che siano accompagnati da parenti o da persone che prestino garanzia per la dovuta assistenza dei medesimi durante il viaggio, e si obblighino di provvedere alla loro sussistenza all'arrivo nel luogo di destinazione.

Art. 32. Verrà dall'Autorità sanitaria ricusato l'imbarco a qualsiasi passeggiere, il quale non comprovi per mezzo di un certificato medico, legalizzato dalla Autorità sanitaria, di essere esente da qualsiasi malattia comunicabile. Quelli al disotto dei sedici anni, dovranno dippiù giustificare di aver avuto il vaiuolo naturale o di essere stati vaccinati con buon successo.

Anche pei marinari è necessario un certificato medico di data prossima a quella delle convenzioni di arruolamento.

Art. 33. Quando il numero degl'individui a bordo, nessuno escluso, ecceda i cento cinquanta, sarà obbligatoria la presenza di un medico da approvarsi dalla Autorità sanitaria, dietro proposta del Capitano o dell'armatore.

Art. 34. Non si potranno caricare sopra bastimenti destinati al trasporto di passeggieri merci che possano comunque nuocere alla loro salute e nemmeno materie pericolose od infiammabili, come olio di vitriolo, pelli fresche, animali viventi, guano, polvere, zolfanelli fosforici, acqua ragia e simili.

Art. 35. Se per forza maggiore o per altro motivo qualunque, il capitano durante il viaggio verso la sua destinazione sarà obbligato a rilasciare in alcun porto o spiaggia, e che vi sbarchi passeggeri del suo bordo, siano sani od infermi, sarà tenuto di provvedere alla sussistenza dei medesimi e al loro trasporto al luogo di destinazione od, in caso d'impossibilità, al loro rinvio in patria, quando sia provato che non possano provvedersi essi stessi con mezzi propri, restando al capitano la facoltà di esigere da chi di ragione le indennità che possano essere a lui dovute, e prendendo gli opportuni concerti col Console o Vice-Console di S. M. in quella residenza.

Art. 36. Qualunque sia il numero dei passeggeri e dell'equipaggio, qualunque la portata del bastimento, è obbligatoria una cassetta di medicinali, secondo le norme stabilite dall'Ordinanza Ministeriale 29 giugno 1857.

Quando il numero dei passeggeri sia superiore a cento, la provvista dei medicinali indicati sotto i numeri 4, 6, 9, 13, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 37, 38, 42, 44, 45, 51, 52 nella tabella annessa all'Ordinanza suddetta, dovrà essere aumentata in ragione dei passeggeri, sulle basi medesime.

Art. 37. Il Capitano è obbligato a far osservare a bordo l'ordine, la decenza, la pulizia fra tutte le persone imbarcate, e a questo scopo dovrà tenere affisso sul bordo stesso, ed in luogo a tutti visibile, quelle disposizioni e regolamenti che ravviserà di adottare, in cui avrà altresì cura di stabilire l'orario dei diversi pasti da darsi ai passeggeri.

Art. 38. Dovrà usare la massima vigilanza per prevenire qualunque offesa al pudore, reprimendo ogni atto che potesse dare fondato motivo di querela ai mariti, ai parenti, ai tutori.

Art. 39. Il Capitano farà tenere sempre puliti i luoghi destinati ai passeggeri, facendoli lavare sovente.

Quando il tempo non permettesse ai passeggeri di montare in coperta per più di un giorno con le loro robe da letto onde sciornarle all'aria libera, egli le farà disinfettare o col cloruro di calce o con altra sostanza disinfettante, quel numero di volte che verrà prescritto dal medico di bordo o, in mancanza di esso, che lo stesso Capitano crederà conveniente.

CAPO V. — *Visite sanitarie dei bastimenti di partenza per viaggi di lungo corso o di grande cabotaggio con passeggeri a bordo.*

Art. 40. Ogni bastimento destinato a trasportare passeggeri in viaggi di lungo corso e grande cabotaggio dovrà subire prima di salpare dal porto di partenza due visite sanitarie (oltre a quella portata dall'art. 4 nel caso ivi contemplato), alle quali dovrà assistere personalmente il Capitano, l'una prima di cominciare l'assetto del bastimento pel viaggio, che sia per intraprendere, l'altra poco prima della partenza.

Le dette visite d'ispezione saranno fatte da una Commissione nominata dalla Direzione di sanità marittima, composta di un Delegato rappresentante l'Amministrazione suddetta, di un perito chimico, di un medico sanitario, di un costruttore navale e di un Capitano marittimo.

In Genova il Commissario all'Ufficio di sanità del porto accompagnerà la Commissione anzidetta nelle sue ispezioni.

Art. 41. Nella prima visita sarà constatato se il bastimento è adatto al trasporto di passeggeri ed in qual numero, e se trovisi nelle condizioni igieniche giudicate necessarie.

Art. 42. Nella seconda visita sarà esaminato se le prescrizioni delle presenti norme furono eseguite.

Più, saranno visitate le provviste per riconoscere se la loro qualità e quantità corrisponda a ciò che è fissato dall'annessa tabella della razione viveri, fatta ragione della durata del viaggio e del numero delle persone imbarcate e da imbarcarsi ed a seconda della dichiarazione del Capitano, di cui nell'articolo seguente. Sarà visitata la cassetta dei medicinali e verrà constatato lo stato di salute dei passeggeri e dell'equipaggio.

Art. 43. Prima della seconda visita il Capitano sarà tenuto a presentare alla Direzione generale della sanità marittima la nota delle persone che intende di imbarcare, e quella della qualità e quantità ed un piccolo campione delle provviste messe a bordo, comprese quelle pel trattamento degli ammalati, come da modello (*C*) annesso al presente Regolamento.

Art. 44. Sarà di ciascheduna visita della Commissione fatto apposito verbale giusta il modello (*D*) unito al presente Regolamento.

Il verbale dovrà portare la segnatura dei singoli membri componenti la Commissione sopraindicata, e ne sarà data copia al Capitano per essere tenuta fra le carte di bordo ed esibita a richiesta delle Autorità.

CAPO VI. — *Articoli accessorii.*

Art. 45. La Direzione generale di sanità marittima è specialmente incaricata di vigilare all'eseguimento di quanto è prescritto col presente Regolamento.

Le Autorità dei porti o luoghi di partenza ed i Consoli o Vice-Consoli di S. M. all'estero dovranno prestarvi il loro concorso per la parte che loro spetta.

Art. 46. Il presente Regolamento dovrà essere tenuto in tutti gli uffizi della sanità marittima, nei consolati di marina e capitanerie dei porti, e ne sarà data copia ai capitani addetti al trasporto di passeggieri, con obbligo di tenerla affissa nel luogo destinato ai medesimi. Né sarà pure data copia a tutti i passeggeri che ne faranno domanda, mediante corresponsione del prezzo di stampa.

Torino, addì 11 febbraio 1859.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
ALFONSO LA MARMORA

Seguono le Tabelle e i Modelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 Marzo.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1859-60 è vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Acqui	Novara
Asti	Novi
Biella	Oneglia
Bobbio	Oristano
Cagliari	Ozieri
Chiablese	Pallanza
Chiavari	San Remo
Cuneo	Sassari
Faucigny	Savona
Genevese	Spezia
Genova	Tarantasia
Igliesias	Tempio
Isili	Torino
Ivrea	Tortona
Mondovì	

Gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno il dì 17 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 2 agosto suddetto la sua domanda di ammissione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti, aver egli l'età di sedici anni ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli è superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855 n. 1143 e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856 n. 1598.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammissione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 2 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 12:

S. A. R. l'augusta duchessa reggente, con sovrana determinazione del 10 marzo corrente (num. 476), ha degnato promuovere i primotenenti nelle reali truppe, Grassi Carlo, Albertelli Egidio, Dall'Aglio Uberto al grado di capitano di 2.a classe, ed i sottotenenti Gerra Vincenzo, Bellicchi Albino e Modesti Enrico al grado di primotenente nelle truppe stesse.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* dell'11:

Provenienti in ultimo luogo da Venezia giungevano ieri alle 12 1/4 in questa capitale, in ottimo stato di salute, la R. A. dell'arciduca Massimiliano, augusto zio dell'amatissimo nostro sovrano il quale erasi recato ad incontrarlo un presso a Reggio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il Consiglio federale ha accordato la chiesta demissione al console svizzero in Louisville (Stati Uniti di America), sig. Zuhaut, ed incaricato di surrogarlo provvisoriamente il console bavarese.

— La direzione militare di Zurigo è stata autorizzata a convocare in un dato giorno tutta la cavalleria del Cantone (attive, di riserva e di landwehr) per depurare gli uomini ed inspezionare i cavalli e gli effetti.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 10 marzo,

Lord Stanley d'Alderley presenta una petizione dei banchieri, negozianti e di altre persone residenti a Singapore, nello stretto di Malacca, e chiede ai ministri quali sieno le loro intenzioni intorno al futuro governo di quello stabilimento. I petizionari chiedono istantemente che una protezione più efficace sia loro conceduta contro le usurpazioni degli Olandesi e che un governatore vi sia stabilito con potere di far trattati cogli Stati stranieri. Il nobile lord dice che i Francesi si stabiliscono in Cocincina, che varie altre potenze ottengono territori nei mari delle Indie e che perciò è assolutamente necessario che l'Inghilterra abbia un agente a Singapore per proteggere il rilevante commercio dello stabilimento. Io spero, dice lord Stanley, che il governo farà una risposta favorevole alle domande dei petizionari.

Lord Carnarvon. Consento intieramente nell'opinione del nobile lord riguardo all'importanza di quegli stabilimenti di commercio. Venne spedito un dispaccio al governatore generale dell'India a questo riguardo, e la risposta che si farà a questa comunicazione servirà molto a dirigere la condotta del governo. I petizionari desiderano che il governo si assuma questa nuova responsabilità; ma prima che vi addivenga esso deve assicurarsi se quelle nuove dipendenze saranno un peso a carico dell'Inghilterra.

Lord Ellenborough. Io credo che l'autorità la più competente sotto cui si possa mettere lo stabilimento di Singapore sia il segretario di Stato per l'India, e non l'ufficio delle colonie. E nel caso che fosse necessaria a Singapore la presenza di una forza militare, le truppe si spedirebbero dalle Indie, e così si stabilirebbero relazioni continue con quel paese. Si è detto che Singapore, come stazione navale, aveva importanza grande; ma lo stretto di Malacca ha sì poca acqua che è quasi impossibile il tenervi grossi vascelli. Spero che prima di prendere provvedimenti definitivi, si esaminerà colla dovuta diligenza tal questione.

Lord Derby. Furono fatti al governo proposte per mettere la colonia di Sarawak sotto la protezione dell'ufficio delle colonie; ma dubito forte che sir James Brooke abbia titoli sufficienti per fare somigliante domanda.

Lord Grey. Sarei lietissimo di vedere uno Stato indigeno convenientemente costituito a Borneo; non credo però miglior cosa il mettere Borneo o Sarawak sotto la protezione dell'ufficio delle colonie.

Lord Stanley d'Alderley. Godo in vedere che il governo studierà se sia opportuno di nominare un governatore a Singapore.

Nella tornata dell'11 della stessa Camera

Il conte Grey, avendo ricevuto una comunicazione dal conte di Derby relativa agli affari delle Isole Jonie, dice che ritira la mozione che egli aveva fatto in proposito; aggiunge però che su quell'argomento non ha mutato opinione, non ostante che lord Derby abbia dichiarato pregiudizievole al servizio pubblico una discussione intorno alle cose di quelle isole.

Il conte di Derby. Non avrei chiesto al nobile conte il ritiro della sua mozione se io non fossi stato convinto del danno che sarebbe avvenuto al servizio pubblico dalla presentazione dei documenti di cui si tratta.

Colgo quest'occasione per rendere omaggio alla devozione al ben pubblico che indusse il sig. Gladstone ad assumersi quella missione malgrado tutti gl'inconvenienti personali che essa aveva per lui. Sotto l'unica riserva delle sue spese di viaggio il signor Gladstone non accettò la sua missione che a condizione che non sarebbe stata rimunerata.

Il conte di Malmesbury, rispondendo ad un'interpellanza del conte di Saint Germans, dichiara che il governo non ha avuto notizia ufficiale del proclama del principe Couza, concernente i Principati Danubiani e che la Conferenza deve radunarsi a Parigi la settimana prossima.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 10 marzo:

Lord John Russell annunzia che quando sarà fatta la mozione per la seconda lettura del bill del governo per emendare la rappresentanza nazionale, proporrà la risoluzione seguente: « È avviso a questa Camera che non è cosa ne giusta ne politica l'intromettersi nel modo proposto nei diritti esercitati dagli elettori franchi livellari e che alcun provvedimento soddisfacente alla Camera ne al paese se non dia più larga parte al suffragio nelle contee e nei borghi, e l'Inghilterra e il paese di Galles che non fa la proposta attuale. » (Applausi).

Il sig. Wild. Annunzio alla Camera che alla risoluzione che proporrà il nobile lord John Russell, aggiungerò una risoluzione tendente ad ottenere il voto per iscrutinio per l'elezione dei membri del Parlamento.

Il cavaliere Dallo Vecchiano dice che proporrà nuove clausole quando la Camera si occuperà in Comitato sul bill della riforma e che le deporrà all'uffizio prima della seconda lettura (Applausi).

Il visconte Bury richiama l'attenzione della Camera sulle pescherie di Terranova e propone che venga presentato un indirizzo a S. M. affine di ottenere copie od estratti di tutta la corrispondenza scambiata fra le autorità inglesi e le francesi a Terranova, tra i governi di Francia e Inghilterra, e tra il governatore di Terranova e il segretario di Stato delle colonie per vedere in qual modo le autorità francesi interpretino i trattati che regolano le pescherie di Terranova.

Sir E. B. Lytton, premesso che per ora non può entrare sopra questo argomento in particolari, dice che la questione delle pescherie da lungo a discussioni sottili e poria con se qualche pericolo. Nel 1856 fu fatta tra Inghilterra e Francia una convenzione, la quale, sottomessa alla legislatura di Terranova, venne rigettata. Il governo francese notificò che avrebbe mantenuto i suoi diritti, che cioè voleva l'esecuzione della convenzione. Il governo di S. M. la regina domandò al governo francese se fosse disposto a studiare di nuovo la questione. Il governo di S. M. ha creduto che se la convenzione dava certi diritti ai Francesi, imponeva pure certi limiti all'esercizio di quei diritti. Avendo la Francia notificato che avrebbe mantenuto i suoi diritti, il governo inglese dichiarò a sua volta essere sua intenzione di voler rispettati quelli dell'Inghilterra. I pescatori francesi hanno preteso che loro erano stati imposti ostacoli, ai quali non dovevano soggiacere; dal canto loro i pescatori inglesi hanno detto che i Francesi, dei quali il governo della regina aveva motivo di lagnarsi, avevano commesso usurpazioni e deviato dalle clausole della convenzione. Il governo della regina propose di nominare commissari per verificare sopra luogo il modo in cui le disposi-

zioni della convenzione sieno state osservate dall'una e dall'altra parte. A tale proposta il governo francese rispose nel modo il più amichevole e in principio del mese di maggio si nomineranno commissari perchè procedano alle menzionate investigazioni.

Intanto, aggiunge il segretario di Stato, mi par lecito di sperare che ogni ombra di pericolo di collisione sia svanita, essendo convenuto da entrambe le parti, che durante la prossima stagione della pesca, pur durando l'inchiesta, i comandanti inglese e francese moderassero tutta la prudenza necessaria ed eviterannno con cura ogni motivo di conflitto. Non occorre dire che i provvedimenti di repressione, di cui il governo francese aveva dato avviso, saranno sospesi. Questo governo ha espresso la speranza che nella sua condotta in questa bisogna si avrà una prova dello spirito di benevolenza che fu anima nelle sue relazioni coll'Inghilterra (*Hear, hear*).

Stando le cose in questi termini io son certo che il nobile lord riconoscerà, non essere cosa prudente il pubblicare le carte concernenti i punti contestati e che stanno per essere esaminati mediante inchiesta officiale.

Lord Burg ritira la sua mozione.

Nella tornata dell' 11 marzo della stessa Camera,

Sir de Lacy Evans domanda al segretario di Stato della guerra se egli sia vero che solo 250 cannoni nuovi secondo il metodo di sir W. Armstrong, sieno comandati o debbansi costrurre quest'anno. Tale commissione non è essa insufficiente pei bisogni dell'esercito e della marina nello stato attuale delle cose d'Europa?

Il generale Peel, segretario di Stato della guerra, risponde di specificare il numero di cannoni del sistema Armstrong in via di fabbricazione. Il governo, egli dice, è estremamente desideroso di averne il più gran numero possibile, e a questo fine si lavora tanto a Woolwich, quanto nelle officine di sir W. Armstrong.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali dasunte dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'isola di Sardegna dal giorno 17 al 26 febbraio 1859.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari	dal 19 al 25				
Cagliari	febbraio	15 63 » »	» »	» »	» »
Oristano	id.	14 88 » »	» »	» »	» »
Iglesias	id.	17 28 10 56	» »	» »	4 80
Isili	id.	14 20 » »	» »	» »	» »
Media		15 49 10 56	» »	» »	4 80
Div. di Sassari					
Sassari	dal 20 al 26	14 57 9 60	10 »	» »	24 »
Alghero(1)	»	» » » »	» »	» »	» »
Tempio	dal 19 al 25	18 24 12 44	» »	» »	» »
Ozieri	dal 17 al 24	17 28 9 60	» »	» »	» »
Media		16 70 10 88	10 »	» »	24 »
Div. di Nuoro					
Nuoro	dal 19 al 25	16 52 7 68	» »	» »	» »
Cuglieri	id.	14 40 7 68	» »	» »	» »
Lanusei	id.	22 08 10 »	» »	» »	» »
Tortoli	id.	20 16 » »	» »	» »	» »
Bosa	»	» » » »	» »	» »	» »
Media		18 24 8 45	» »	» »	» »
Media gen. del presente bull.		16 84 9 96	10 »	» »	14 40
Media generale dell'anteced.		16 52 10 24	10 »	» »	17 10
Differenza	in più	» 29	» »	» »	» »
	in meno	» »	» 28	» »	2 70

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia tenuta il giorno 10 del corrente mese, l'accademico cav. Albini ha continuato la lettura della sua Memoria intorno alle *Dottrine filosofiche sul diritto* di A. Genovesi.

Fatto brevemente il confronto della teorica di questo autore sulla genesi del diritto con quella di Cristiano Tomasio e di Wolfio, e notata l'esattezza con cui egli stabilì la nozione dell'eguaglianza giuridica fra gli uomini, espose alcune osservazioni critiche sul principio che è base del diritto naturale, notando principalmente il difetto radicale della dottrina di Genovesi, quello, cioè, di non aver distinto il diritto dalla morale. Riconobbe per altro in lui il merito di avere solidamente fermata la distinzione e la differenza essenziale tra il giusto e l'utile e poste in chiara luce le attinenze tra l'uno e l'altro. Scendendo all'esame della dottrina di Genovesi intorno al diritto di proprietà, fece osservare come il pubblicista napolitano abbia enunciato un principio che sente alquanto di socialismo stadiandosi di determinare un limite agli acquisti in ragione dei bisogni di ciascheduno: principio di cui dimostrò la erroneità in teoria e l'inapplicabilità in pratica. Notò tuttavia come i mezzi proposti dall'autore a fine d'impedire l'eccessiva disuguaglianza delle ricchezze siano del tutto conformi ai principii di giustizia e ai dettati della scienza economica, e lo chiariscano affatto alieno dalle utopie dei socialisti e dei comunisti. Onde che il principio astratto sul limite degli acquisti nel sistema di Genovesi riuscirebbe praticamente innocuo.

Il Segretario aggiunto GASPARE GORRESIO.

ISTITUTO BAZIN. — Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori che il ben noto istituto femminile diretto dalla signora Bazin, verrà col 1° aprile trasferito dalla Collina di Torino, in via dei Conciatori, casa Cagliardone.

L'alta e ben meritata riputazione che un tale stabilimento si è acquistata in sette anni di esistenza, floridissima, basta da per se stesso a far sì, che tutti accolgano con gioia la notizia di questo traslocamento che mette la signora Bazin in grado di estendere sopra una più vasta scala la benefica influenza del suo sistema di educazione, del quale abbiamo ogni giorno sott'occhio squisitissimi frutti.

Noi non possiamo a meno di incoraggiare l'egregia signora Bazin e l'ottima sua famiglia, a continuare nel bell'intento che hanno di mira. Dal nuovo programme testè pubblicato vediamo che verranno ammesse a partecipare l'educazione dell'istituto, un certo numero di allieve esterne. Lodevollissima risoluzione è questa, giacchè viene in tal guisa offerto il mezzo a quelle famiglie che non possono o non vogliono mantenere le loro figlie in pensione, di attingere per queste alla medesima fonte quelle nozioni e quelle maniere che sempre resero tanto pregevole l'Istituto Bazin.

Si abbia dunque la signora Bazin i nostri più sinceri auguri per la riescita dello scopo che si prefigge; i nostri voti sieno quelli di un cittadino che applaude a quanto è diretto a dare vantaggio e lustro al suo paese.

TERREMOTI. — Leggiamo *nel Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* del 5:

Sappiamo dal rapporto dell'intendente del Secondo Abruzzo Ulteriore, che nel comune di Amatrice si avverte ogni giorno una scossa di tremuoto, e che nella notte del 17 al 18 stante avvenuta una assai forte, in senso ondulatorio. La Dio mercè, nessun danno è a deplorarsi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *Marzo* 1859.

Nella fausta duplice ricorrenza dell'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il principe di Piemonte, S. M., con decreti in data di ieri, ha promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria S. A. R. Umberto, principe di Piemonte, conservandolo ascritto nella brigata *Piemonte*, ed ha nominato al grado di capitano nell'arma di fanteria S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta, ascrivendolo alla brigata *Aosta*.

Attestando con ciò ai suoi augusti ed amatissimi Figli la sua costante paterna affezione, S. M. il Re ha in pari tempo dato all'esercito una prova novella della sua benevolenza e della sua illimitata fiducia.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio delle LL. AA. IL. il principe Napoleone e la principessa Clotilde, i Municipii di Milis = Neoneli = Teti = Atzara = Ales = Abbasanta = Norghiddo = Mamojada = Tortoli = Tiana = Villaurbana = Siapicca = Giamanna = Tonaco.

Ieri sera per festeggiare il fausto giorno natalizio di S. M. il Re nostro Augusto Sovrano, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri dava un gran pranzo nel ministero degli affari esteri, a cui erano invitati i ministri del Re, i presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale, i ministri plenipotenziari ed invalidi straordinari delle LL. MM. la regina d'Inghilterra, il re di Prussia, l'imperatore delle Russie, l'imperatore dei Francesi, il re dei Belgi e la regina di Spagna presso la nostra R. Corte; gl'incaricati d'affari delle LL. MM. il re di Svezia, il re delle Due Sicilie, il granduca di Toscana, l'imperatore del Brasile ed il Sultano; il ministro della Casa Reale, il generale comandante la divisione militare di Torino, il generale comandante la milizia nazionale di Torino, i grandi ufficiali dello Stato, il generale primo aiutante di campo di S. M. il Re, il gran maestro delle cerimonie ed il capo di divisione del ministero degli affari esteri recente Nazione di segretario generale. Tutti i convitati erano in uniforme, tranne i presidenti delle Camere legislative. Alla fine del desinare S. E. sir James Hudson, in qualità di decano del Corpo diplomatico, proponeva un brindisi in onore del nostro amatissimo Sovrano, a cui S. E. il conte di Cavour rispondeva con un brindisi in onore dei sovrani alleati ed amici.

La Commissione della Camera dei Deputati, incaricata dell'esame della proposta di legge sul codice di procedura civile, ha scelto ieri a suo presidente il cav. Galvagno = a vicepresidente il cav. Cassinis = ed a segretari il cav. Arnulfo e l'avv. Boggio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Addì 24 del volgente mese di marzo avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per la nomina di medici aggiunti nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venire ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 21 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o, se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. PP. Patenti in data 20 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;

II. Patologia speciale medico-chirurgica.

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le erniе.

Torino, addì 15 marzo 1859.

(*) *Si estenderà questo esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

SOMMARIO POLITICO

Il dispaccio diplomatico indirizzato in data del 25 febbraio p. p. dal conte Buol al conte Apponyi, ministro d'Austria in Inghilterra, non ha incontrato l'approvazione della stampa periodica di Londra.

Il *Morning Post* osserva che l'Austria non vuol dipartirsi dalla sua politica tradizionale in Italia, e non riconosce l'esistenza di tendenze pacifiche nel governo austriaco.

L'*Economist*, giornale ebdomadario, esprime l'avviso che l'Austria ha manifestamente violato in Italia le prescrizioni e lo spirito dei trattati del 1815.

Il *Times* si lagna del governo austriaco perchè non aderisce alle proposte conciliatrici del governo britannico.

Scrivono da Vienna alla *Correspondance Havas* che il conte di Cowley è partito da quella capitale con le assicurazioni le più benevole e le più pacifiche per parte del governo e della Corte austriaca, ma senza aver ottenuto nessun impegno di adesione positiva alle proposte da esso recate.

Il *Siècle* consacra un lungo articolo all'esame della situazione politica attuale, e pone in risalto l'errore dei partigiani della pace ad ogni costo.

Il *Nord* svolge di nuovo con forza l'assunto, che in virtù delle convenzioni speciali conchiuse dal governo austriaco con alcuni Stati d'Italia l'equilibrio politico nell'Occidente è perturbato.

Manifestazioni di viva simpatia sono fatte in Londra verso il barone Carlo Poerio e i di lui compagni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 14 *marzo (sera)*.

Il *Times* annunzia la formazione d'un comitato per aprire una sottoscrizione in favore dei rifugiati napolitani.

Il comitato è composto come segue:

Shaftesbury, presidente — Membri: Palmerston, Gladstone, Russell, Lansdowne, Lyndhurst, Harrowby, vescovo di Londra, Gibson ed altri membri del Parlamento. Tutti i partiti appoggeranno la soscrizione per mostrare l'odio contro la tirannia in Italia.

Cowley è giunto sabato sera.

Borsa di Parigi del 14.

Credito mobiliare	777
Strada ferrata Vittorio Emanuele	490
Strade ferrate Lombardo-Venete	505

Forte ribasso alla Borsa di Vienna.

Parigi, 15 *marzo matt.*

Il *Moniteur* pubblica un nuovo articolo in cui è detto che una parte della Germania presenta uno spettacolo che affligge e sorprende. Dice che se la Francia si preoccupa della situazione inquietante dell'Italia gli è per risolverla, d'accordo cogli alleati, nell'interesse del riposo dell'Europa. È impossibile mostrare un desiderio più sincero di sciogliere pacificamente le difficoltà, di prevenire le complicazioni che risultano sempre dalla mancanza di previdenza e di decisione.

Prova tale diffidenza di una parte della Germania essere irriflessiva, ingiusta, offensiva per la Francia, essere un attentato contro la sua indipendenza e la sua politica. La vita d'una grande nazione, come la Francia, non essere circoscritta ne' suoi confini; essa si manifesta in tutto il mondo col mezzo della sua azione salutare ch'essa esercita a profitto della sua potenza nazionale e a vantaggio della civiltà.

Quando una nazione adempie questa missione, essa abdica il suo rango e le sottentrano una cosi leggera influenza sarebbe uno sconoscere i diritti della Francia.

S. M. l'imperatore ha saputo dominare tutti i pregiudizi salendo sul trono. Che cosa sarebbe avvenuto se in luogo di consolidare la calma dell'Europa avesse seguito con diffidenza i cervelli dell'antica dinastia, e avesse scosso l'Europa ridestando, a pretesto della sua sicurezza e della sua indipendenza, le rimembranze del 1814 e del 1815? Esso non ha fatto ciò e se ne felicita.

La Francia non inviala tali attacchi ingiusti, ne tenta la Germania responsabile degli errori e della malevolenza di alcune manifestazioni che rispondono piuttosto a meschini risentimenti che a seri timori.

La Germania nulla ha a temere da noi per la sua indipendenza. Noi abbiamo simpatia per la sua nazionalità; mostrandosi imparziale, essa si mostrerà prudente, e servirà meglio alla causa della pace.

La Prussia, ha compreso unendosi all'Inghilterra per far sentire al gabinetto di Vienna dei savii consigli nel momento in cui degli agitatori cercavano di accendere e di coalizzare contro di noi la Confederazione Germanica.

L'attitudine della Prussia è certamente più vantaggiosa alla Germania di quello che i trasporti di colore che fanno appello ai rancori ed ai pregiudizi del 1813 e spingono ad infiammare la scandinavia nazionale della Francia.

Il popolo francese sente nello stesso tempo la suscettibilità del proprio onore e la moderazione della sua forza: se viene eccitato dalle minaccie lo si calma colla conciliazione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

15 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo. C. d. g. p. in c. 78
» C. d. matt. in c. 77 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 78, 77 50, 77 50
» Certificato imprestito. C. d. g. p. in c. 77 50
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 75

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 61
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1060

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi.

del 14 marzo, ricevuto alle ore 8 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 70	68 »
Id. 4 1/2 0/0	95 » 94 75	96 »
» Inglesi Consol. 3 0/0		»
» Piemontesi 1849 5 0/0	78 75 78 15	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	50 50 50	» »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Opera-Ballo *Gli Ugonotti*.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Troppo tardi*, commedia nuovissima.

ROSSINI. (7 1/2) La dramm. Comp. Internari recita: *La suonatrice d'arpa* — ballo *Il flauto magico*.

ALFIERI. (7 1/2) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il gatto di una povera donna* — *La guerra degli elementi*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il gatto di una povera donna* — *La guerra degli elementi*.

LA SOCIETA' GENERALE DELLE STRADE FERRATE ROMANE (*linea Pio-Centrale*) rende avvertiti gl' intraprendenti di pubblici lavori che, cominciando dal giorno d'oggi, potranno esaminare negli Uffizi della Società, in Parigi, via Richelieu, 99, ed in Roma, piazza della Pilotta, palazzo Filippani:

1. I differenti capitolati d'appalto, computi metrici e disegni componenti il progetto di un sotterraneo, lungo mille sei cento metri circa, da doversi aprire al Balduini fra Terni e Spoleto, e il progetto di un sotterraneo lungo 1950 metri circa, da essere aperto presso Fossato, fra Fuligno e Fabriano, lungo la linea da Roma all' Adriatico;

2. I differenti capitolati d'appalto, computi metrici, disegni, serie di prezzi e dettagli estimativi componenti il progetto delle parti della stradaferrata da Roma ad Ancona, comprese fra la strada del Casale e Montorso, e fra Montorso ed Orta.

Le offerte saranno ricevute a Parigi ed a Roma nei sopra indicati Uffizi, cioè:

1. Per li sotterranei del Balduini e di Fossato fino al 31 marzo 1859 inclusivamente;

2. Per la parte della linea da Roma ad Ancona, situata fra la strada del Casale a Montorso, e fra Montorso ed Orta, fino al 20 aprile 1859 inclusivamente.

I concorrenti dovranno essere muniti di certificati di capacità rilasciati dagli Ingegneri del loro rispettivi governi.

Essi troveranno le module di offerte nei sopraindicati uffizii, e dovranno, pei sotterranei, avere esaminati i luoghi prima di dare le loro offerte.

La Società si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti le persone che presentino le più positive garanzie della loro solvibilità, intelligenza ed onestà.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 7 venturo mese di aprile, nell'Uffizio della Giudicatura di Brusasco, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, della cascina denominata di S. Giuseppe, posta in territorio di Casalborgone, della complessiva superficie di ett. 27, 35, 58, sul prezzo di perizia in L. 27,440, 84.

I capitoli e la perizia sono visibili nell' Ufficio di detta Giudicatura.

SETIFICIO NAZIONALE

Si avvisano gli Azionisti della Società Anonima del Setificio Nazionale in Novara, essere convocata una seconda Assemblea Generale pel giorno primo prossimo venturo aprile, alle ore 11 antimeridiane, nei soliti suoi locali, posti in Novara, nella casa al civico numero 343, avvertendo che, qualunque sarà per essere il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate, le sue deliberazioni saranno valide, e nella quale saranno posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Nomina del Direttore Generale;

Sentire e deliberare sui rapporti che faranno le due Commissioni, di cui una sui rendiconti amministrativi degli anni 1857 e 1858 e preventivo 1859, e l'altra sulla variazione agli Statuti, e come già precedentemente annunziato, ed in conformità alle deliberazioni prese nell'ultima adunanza del primo corrente marzo.

Per l'intervento dovranno i possessori dei titoli al portatore e nominativi farne il deposito, a termini dell'art. 43 degli Statuti, cioè quanto ai primi cinque giorni, quanto ai secondi un giorno prima di quello fissato per tale riunione.

Novara, l'8 marzo 1859.

Il Consiglio d'Amministrazione.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

DA VENDERE

Caldaia a vapore, come nuova, cogli attrezzi necessarii, S. Salvario, via di Nizza, 12.

DA AFFITTARE *al presente*

Quattro CAMERE mobigliate sopra il Caffè S. Filippo, n. 25. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

al presente a Porta Nuova, casa Rorà,

Due ALLOGGI al 4 piano di 7 membri caduno, con cantine, uno piazza Carlo Felice, num. 7, con vista su detta piazza, l'altro via Sacchi, n. 2, prospiciente la via stessa.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2*

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed inferno fo.

Partisi al portinaio.

DA VENDERE IN PINEROLO

a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia orte, giardino, scuderia, rimessa, magazz e tettoie con beni attigui o senza. — Di- t. in Pinerolo al proprietario Caligaris Torino al farm. ta Nicolis, via Nuova.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 19 a tutto il 25 febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	26791 59	
Bagagli . . .	»	929 25	43958 39
Merci a G. V. .	»	3471 30	
Merci a P. V. .	»	12766 75	
Prodotti diversi	»	»	
Quota per l'esercizi. di Biella L.		4698 63	
Minimo p. l'esercizi. di Casale »		5600 »	
Quota per l'esercizio di Susa . . . . . »		8455 16	
Quota per l'esercizio d'Ivrea »		1833 51	
Totale L.		64546 19	
Dal 1 genn. al 19 febb. 1859 »		404187 11	
Totale generale L.		468733 30	

PARALLELO

Prodotto prop. 1859 L.	43958 39	10209 59	
Corrisp. nel 1858 »	33749 30	in più	
Media giorn. 1859 L.	8379 39	1622 45	
Idem 1858 »	6756 94	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	2330 50	
Bagagli . . . . . »	52 65	
Merci a G. V. . . . . »	161 00	
Merci a P. V. . . . . »	1575 75	
Totale L.	4119 90	
Dal 1 genn. al 19 febb. 1859 »	25196 40	
Totale generale L.	29316 30	

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	5474 60	
Bagagli . . . . . »	468 55	
Merci a G. V. . . . . »	484 15	
Merci a P. V. . . . . »	4742 55	
Totale . . . L.	10869 85	
Dal 1 genn. al 19 febb. 1859 »	59995 »	
Totale generale L.	70864 85	

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	6438 45	
Bagagli . . . . . »	423 20	
Merci a Grande Velocità . . . »	1144 »	
Merci a Piccola Velocità . . . »	3567 90	
Totale L.	11573 55	
Dal 1 genn. al 19 febb. 1859 »	32611 67	
Totale generale L.	93885 22	

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . L.	2793 76	
Bagagli . . . . . »	77 70	
Merci a grande velocità . . »	438 95	
Merci a piccola velocità . . »	656 49	
Totale L.	3667 01	
Dal 1 genn. al 19 febb. 1859 »	25701 59	
Totale generale L.	29368 60	

AVVISO

VIARENGO Giuseppe, Albergatore in Torino sotto l'insegna dell'Albergo di *Londra*, prospiciente in piazza Castello, casa Mannati, annunzia, che la Corte d'Appello di questa città con sua sentenza delli 28 febbraio ultimo lo assolse dalle domande delli Giuseppe Boglietti e conte Carlo Gianazio di Pamparato circa l'uso che egli fece finora di detta insegna pel suo Albergo, ed ioibì questi ultimi di valersi pell' esercizio di albergo dell'insegna di *Albergo di Londra*, mandando cancellarsi la parola *Londra* adoperata quale titolo, sotto il quale il Boglietti esercisce albergo in Torino su qualunque insegna, tanto interna, che esterna, ed ejandio sui semplici indirizzi, note e simili da esso Boglietti adoperati, condannando tanto il Boglietti, quanto il conte di Pamparato nei danni verso di esso Viarengo.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Cirié, borgata Devesi, composta di fabbricato civile e rustico, corte e giardino cinti di muro, con prati, campi e boschi, del quantitativo di ettari 6 circa.

Altra CASCINA sul territorio di Vauda San Morizio, con casa civile e rustica, di ett. 11 circa, compresi i prati, boschi e campi.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino dal sig. causidico coll. Giuseppe Diana, via di Sant'Agostino, n. 3, piano 1.°

A' VENDRE

Une TURBINE hydraulique de la force effective de 18 chevaux pour une chute de 6 mètres, 35 centimètres, et une paire de roues d'angle, avec son support pour la transmission de mouvement.

Plus, une roue hydraulique par dessus de 3 mètres et 90 centimètres de diamètre, et de 2 mètres et 90 centimètres de largeur, construite en fer fonte et bois, munie des engrenages de transmission, de la force effective de 24 chevaux.

S'adresser à la manufacture d'Annecy et Pont à Turin.

Nuovi Medicamenti

LA PEPSINA SOLA E UNITA

COI FERRUGINOSI

Questa tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 400 e di 50 pillole, sotto guarentigia del saggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispeptiche, ecc.*, ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile od impossibile.*

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « acidificata, » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CONVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). (Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, la tisi, la cachessia clorotica* e le *affezioni glandulose* generali dell'economia.

« Siccome l'ineraia indica ai fisiologisti la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 fr. e 2 50).

Agente generale negli Stati Sardi D. MONDO, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in Fossano, a pochi minuti dalla città e dallo scalo della ferrovia,

CAMPAGNA con alloggio civile e rustico, di 8 membri, di nuova costruzione, e piccolo giardino, con altreno e vigna di ett. 1, 52, per buona metà terreno adatto a fornace, con accesso per istrada carrozzabile. Dirigersi n Fossano al not. coll. Carlo Florito.

DA APPIGIONARE AL 1° APRILE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall' 1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

NEL FALLIMENTO

della Ditta Steffenone, Camandona e Comp., tipografi in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il giorno 18 del corrente mese, ed alle ore due pomerid., per l'esperimento di concordato.

Torino, li 14 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 11 febbraio p. p., sull'istanza del Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica di Torino, succeduta all'ora cessata Commissione Israelitica del Piemonte, e quale incaricato dell' amministrazione del Collegio Talmud Torà, ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, contro il signori Teresa Torrione, (vedova di Gio. Battista Norza, Giuseppe, Giovanni e Carlo, fratelli Norza, madre e figli, domiciliati in Torino, di un grandioso corpo di casa con opificio entrostante, posto nella sezione del Borgo Dora di Torino, distinto cogl' intieri numeri 425 a 449 e mezzo inclusivi nella mappa di quel borgo, fra le coerenze della Città di Torino, dei fratelli Bonaudo aventi causa da Giovanni Detoma, della piazza Emanuele Filiberto, di Antonio Rey e di Ferdinando Fava, sul prezzo offerto dall'instante Consiglio d'Amministrazione dell'Università Israelitica di Torino di L. 69,750, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 25 detto mese di febbraio, avendo fissato per l'incanto l'udienza del 3 maggio prossimo venturo, ore 9 del mattino.

Torino, il primo marzo 1559.

G. Trotti sost. Clara.

SOCIETA'

A maggiore schiarimento, ed in aggiunta, ove d'uopo, della nota inserta nel Supplemento al num. 60 di questa Gazzetta, in ordine alla società contratta per iscrittura del 10 febbraio ultimo tra il sig. Casimiro Favale e la ditta M. Vezzosi e Compagnia per la fabbricazione e smercio dei biglietti ad uso delle ferrovie, si dichiara che, a mente dei patti sociali, la ditta M. Vezzosi e Compagnia, per mezzo del suo rappresentante Massimiliano Vezzosi, può solo far tante Massimiliano Vezzosi, può solo far uso della firma sociale per quei contratti di smercio dei biglietti che essa avrà promosso ed inteso mediante il consenso del socio Favale.

Torino, li 13 marzo 1359.

SUBHASTATION.

Ensuite d'une erreur glissée dans le jugement rendu par le tribunal provincial d'Aoste le 15 janvier dernier dans la cause en subhastation poursuivie par Boita Michel et la dame Bono Eléonore, veuve de Louis Fognier, contre Zannetty les jugaux Jacques-Napoléon et Marie Rove, débiteurs, et le tiers détenteur Marchiando Paul, tous domiciliés à Aoste, sauf la dame Bono, qui est domiciliée à Châtillon, portant ledit jugement fixation de l'enchère au 15 avril prochain pour la vente des biens décrits dans la citation du 27 juillet dernier, en 5 lots, sous les mises à prix et conditions y proposées, le même tribunal par autre jugement du 26 février proche passé, en mandant de corriger l'erreur que dessus, a fixé pour l'enchère le jour 25 mai prochain.

Aoste, le 12 mars 1859.

Zémo subst. de Millet.

AVVISO DI SUBASTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città alle 10 mattutine del giorno 19 corrente mese di marzo, avrà luogo l'incanto del corpo di casa di spettanza dell' impresario Antonio Bellia, posto in questa città, sezione Borgo Dora, via Cottolengo, num. 21, avente anche accesso al vicolo Gerali, composto di quattro maniche, chiudenti il relativo cortile, costruito il tutto sopra la superficie di are 10, centiare 26 (tav. 27) circa.

Le quattro maniche anzidette sono composte di num. 72 camere, oltre alle cantine e magazzeni sotterranei; tre distinte scale danno accesso alle quattro maniche del fabbricato suddetto, il quale dà un reddito netto di L. 5/m., come si può verificare dalle parziali capitolazioni, visibili in ogni giorno nello studio del causidico coll. Giuseppe Martini, via delle Scuole, num. 6.

Tale fabbricato si espone in vendita al solo prezzo di L. 33,650, offerto dagl'instanti la subasta, ed è suscettivo di produrre un maggior reddito.

Torino, li 3 marzo 1859.

Antonio Bellia.

SUBHASTATION.

Par jugement rendu le 26 janvier dernier, le tribunal provincial d'Aoste, à l'instance de la Commune de Cogne, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de son débiteur Jeantet Pierre-Anselme, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 27 décembre précédent, en 6 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par la Commune poursuivante, et à l'encontre des tiers détenteurs des mêmes biens, les nommés Gilliavod Joseph-Basile, Perret Anselme, comme tuteur de Vuillermoz Catherine, Grappein Germain, César et Cyprien, le premier tant pour son fait propre, qu'en qualité de tuteur de ce dernier, et Gérard Marie-Dauphine, veuve de Guichardaz Jean-Pierre, tous agricoles, domiciliés à Cogne, et a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal, au 15 avril prochain, en mandant au greffier de céans d'en dresser le ban opportun.

Aoste, le 25 février 1859.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del sig. Metzger Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Romansviller (dipartimento del Basso Reno) venne, con sentenza 5 febbraio ultimo del tribunale provinciale di questa città, autorizzata, in odio di Fioretta Francesco fu Giovanni, domiciliato in Ivrea, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Vische, consistenti in una casa ed alteno nelle regioni Fontana e Monti, alli nn. di mappa 2932 e 368, in due distinti lotti, sul prezzo, il lotto 1 di L. 1000, ed il lotto 2 di L. 150, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 24 febbraio predetto, e venne fissata l'udienza delli tre maggio p. v. per l' incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, il 12 marzo 1859.

Vella caus. coll.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si deduce a pubblica cognizione, pe tutti gli effetti che di diritto, quelli compresi sanciti dall'art. 94 sulla leva (legge 20 marzo 1854), qualmente il regio tribunale provinciale sedente in Finale con sua sentenza 9 marzo 1859, sulle instanze di Rosa Ratto, vedova Brunengo, domiciliata a Loano, pronunciò definitivamente l'assenza di Nicolò Brunengo fu Giacomo, già domiciliato e dimorante in Loano.

Finalborgo, li 10 marzo 1899.

Giorgio Sanguineti caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 24 febbraio 1859 la vedova Domenica Rivajra nata Ferrero, quale tutrice de' suoi figli minorenni Angela, Petronilla, Maria, Teresa e Carlo, ammessi al beneficio della gratuita clientela, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo coniuge e padre Giuseppe Rivajra, morto in Pianezza il 17 novembre 1858 senza testamento.

Per la tutrice, G. Ferrero.

CESSIONE DI BENI.

In seguito a ricorso sporto dal sig. Corvetti Giovanni fu Eusebio, proprietario, domiciliato in Pezzana, per essere ammesso alla cessione giudiciaria de' suoi beni, con decreto del primo corrente mese dal tribunale provinciale di Vercelli si nominò a giudice commesso per detto giudizio il sig. avvocato Dionisotti, fissando il giorno 30 corrente mese per la comparizione dei creditori, alle ore 12 meridiane, nel solito locale, e previa costituzione di procuratore.

Vercelli, li 9 marzo 1859.

Ara caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 64 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Mercoledì 16 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(15 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
737,00	736,20	735,80	+ 11,8	+ 14,4	+ 17,1	+ 8,0	+ 11,3	+ 12,6	+ 7,5	N.N.E	N.E.	N.E.	Pioggia	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MARZO 1859

Il Num. 3242 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 15 agosto 1858:

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri, di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine nostro dal Ministro per gli Affari Esteri, per l'esecuzione della legge 15 agosto 1858 relativa al nuovo ordinamento del servizio consolare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia coll'annesso Regolamento inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 16 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Il Regolamento sarà pubblicato quanto prima in appositi supplementi*)

Il Num. 3249 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un nostro Consolato a *Bruxelles*, con giurisdizione su tutto il Regno del Belgio, ad eccezione delle due Fiandre e della provincia d'Anversa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con Reali Decreti del 12 e 27 febbraio scorso, S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici, ha promosso l'ingegnere di 1.a classe nel Corpo delle miniere cavaliere Giuseppe Signorile ad ingegnere capo di 2.a classe ed ha nominato a reggente l'ufficio d'ispezione delle miniere il cav. Felice Giordano, ingegnere di 1.a classe.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data delli 6 e 11 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Vagina d'Emarese barone avv. Alessandro, sostituito procuratore regio di 3.a classe a Savona, destinato provvisoriamente a Ivrea;

Bermondi cav. avv. Edoardo, applicato a Pinerolo, nominato sostituito procuratore regio di 3.a classe e destinato a Savona;

Rossi Alfonso, segretario di 1.a classe a Cuneo, traslocato a Novara;

Porcile cav. Vincenzo, segretario di 2.a classe a Novara, promosso alla 1.a cl. e traslocato a Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 15 *Marzo* 1859.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Febbraio* 1859.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	821017	28
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	807515	20
Totale . L.	1628532	48

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di febbraio		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1858		Differenza pel 1859 in più		Differenza pel 1859 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	736442	47	712556	30	1448998	77	1265849	37	183149	40	»	»
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	13692	50	14932	14	28624	54	24887	14	3737	40	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	28517	60	32883	96	61401	56	53243	66	8158	50	»	»
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	8271	70	8063	50	16335	20	13278	76	»	»	2943	56
Id. da GENOVA a VOLTRI . . . »	14762	36	16707	»	31469	36	27509	06	4060	30	»	»
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	19330	75	22372	30	41703	05	30163	70	11539	35	»	»
TOTALI . . . L.	821017	28	807515	20	1628532	48	1420801	09	210674	95	2943	56

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Febbraio 1859.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.°	Linea da Alessandria ad Acqui	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Genova a Voltri	Navigazione sul Lago Maggiore
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	5660	31266 50	277 80	1397 35	196 30	734 30	1480 50
2ª id. . . . . »	49518	116628 75	3154 85	5181 95	1100 70	4107 85	5878 95
3ª id. . . . . »	124325	104658 75	7798 50	15018 »	1570 65	8554 65	4773 95
Militari . . . . . »	4625	7282 55	40 40	63 85	30 90	14 95	» »
Bagagli . . . . Quint.	3290	9578 80	169 20	221 15	74 70	172 50	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	15401	28713 45					
Id. di finanza . . . »	217	3997 35	599 65	687 05	455 40	461 21	
Bozzoli . . . . . »	6	44 80					
Trasporti a domicilio . »	»	1653 50					
Vetture . . . . . N°	18	329 20	49 85	490 85	37 05	19 65	3058 85
Cavalli e Bestiame. Capi	1738	3635 42					
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	324133	404788 85					
Bozzoli . . . . . »	14	37 »	1592 35	4958 83	3809 30	672 85	
Trasporti a domicilio . »	»	1627 65					
Cavalli e Bestiame. Capi	2301	6330 25	» »	480 95	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		762 70	9 80	16 60	6 70	14 40	» »
Introiti straordinarii		1002 86	» »	» »	» »	» »	138 50
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		13812 69	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		736442 47	13692 40	28517 60	8271 70	14762 36	19330 75

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

Delle Associazioni fra operai, e segnatamente delle Società di mutuo soccorso (*).

II.

Chiamasi, nel più lato senso, Società di mutuo soccorso qualunque congregazione d'individui, ciascuno dei quali contribuisce nel fondo comune, ed a periodi determinati, una data somma, assicurandosi in corrispettivo, da parte del consorzio, un sussidio in certi preveduti casi di bisogno.

Le operazioni che, per solito, formano l'oggetto di siffatte instituzioni, sono:

1. Di dare al socio una sovvenzione quotidiana in caso di malattia;

2. Di conferirgli una pensione nella vecchiaia;

3. Di fornire, in tutto od in parte, i mezzi di sostentamento alla famiglia del socio defunto.

Oltre a questi più consueti e più generali fini, talvolta le Società altri se ne propongono di più speciale natura, come, a cagion d'esempio:

Assicurare contro le perdite provenienti da epizoozie, incendi, naufragi, inondazioni, o da altri calcolabili sinistri;

Procurare, al più basso prezzo possibile, alimenti, vesti, combustibile, stromenti, materie prime;

Provvedere ai figli del povero la primaria istruzione;

Fornire soccorsi di denaro, consigli, direzioni agli emigranti;

Assicurare una dote alle ragazze, o il sostituto militare ai giovani compresi nella leva, ecc. ecc.

Come vedesi, le associazioni di scambievole assistenza partecipano della natura delle assicurazioni propriamente dette; ed, al pari di queste, hanno per espriamente scopo di attenuare i danni derivanti da presenziale scopo di attenuare i danni derivanti da presenziale vedibili cagioni, ripartendone fra molti quel peso che riuscirebbe disastroso ed irreparabile sopportato da un solo o da pochi individui.

Per poter soddisfare a questa condizione ed adempiere agli assunti impegni con regolarità e con certezza di buon esito, le Società di soccorso devono sottostare a due differenti basi riposare, sulle *basi scientifiche*, pra due differenti basi riposare, sulle *basi scientifiche*, e sulle *basi legislative*: fa mestieri, cioè:

1. Che cotali stabilimenti si fondino sopra calcoli positivi, che permettano di equilibrare esattamente la quota da ogni socio dovuta, col sussidio promesso dalla Società;

2. Che una acconcia legislazione regoli e diriga le loro operazioni.

Ove manchi o sia difettivo uno di questi due elementi, e, peggio poi, quando sieno trascurati ambidue, l'esistenza delle Società è compromessa, ed oltre al riuscire sterili, non possono che condurre a dolorosi ed amari disinganni. A convincersene, basteranno alcune semplici considerazioni intorno alle accennate due parti del grave problema.

Basi scientifiche. — V'ha una legge universale che i matematici e gli statistici chiamano *Legge dei grandi numeri*, la quale impera su tutte le cose di qualunque natura; e consiste in ciò che, osservando un grandissimo numero di avvenimenti d'una medesima specie, dipendenti da cause costanti e da cause irregolarmente variabili, si trovano, fra questi numeri, certi rapporti pressochè immutabili. O, in altri termini, prendendo una grande quantità di fatti accidentali, e sottoponendoli al calcolo delle probabilità e delle medie, si ottiene un'espressione numerica generale, che non è più soggetta a variazioni. Così, i guadagni ai giuochi di sorte; il numero delle nascite, delle morti, dei matrimoni; la proporzione dei nati maschi o femmine; quella dei figli legittimi e dei naturali; il numero e la natura dei delitti; quello dei naufragi, delle grandini, degl'incendi; e persino il numero medio delle lettere impostate senza indirizzo o con soprascritta indecifrabile; insomma, tutti i fortuiti e variabili casi riconoscons press'a poco eguali in eguali periodi di tempo, purchè l'operazione del calcolo abbracci epoche e numeri sufficientemente grandi.

Or bene, è ovvio il riconoscere che, se le Società di reciproco soccorso hanno per iscopo di sovvenire alle conseguenze economiche di certi eventuali sinistri, la prima loro cura esser dee quella di conoscere, mediante un'applicazione della legge dei grandi numeri, quale sia la quantità di codesti sinistri, ai quali sono incaricate di portare riparo. Imperocchè, una società di tal fatta che procedesse a caso nel determinare la quota dovuta da ogni membro, come pure nel fissare i sussidi ch'ella si propone di dare, correrebbe inevitabilmente il doppio rischio:

1. o di sottoporre i soci ad un contributo eccessivo, cioè superiore allo strettamente necessario per assicurarsi gli sperati vantaggi;

(*) V. *Appendice* del N. 40.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Pervengono al Ministero della Guerra molti ricorsi per ottenere cambi di Corpo, oppure dispensa dal raggiungere le insegne a favore di militari delle Classi provinciali testè chiamate sotto le armi.

Si crede opportuno avvertire che non si accordano cambi di Corpo salvo per ragioni di servizio, e salvo che siano proposti dai Comandanti stessi dei Corpi.

In quanto alla dispensa dalla chiamata possono soltanto aspirarvi quei militari che si trovano compresi in uno dei casi definiti dall'art. 96 della Legge sul reclutamento 20 marzo 1854, e le domande devono essere dirette ai Comandanti militari delle Provincie.

I ricorsi che fossero sporti al Ministero della Guerra sia per cambi di Corpo, sia per dispensa dalla chiamata rimarrebbero senza risposta.

I casi previsti dall'art. 96 sono i seguenti:

1. Figlio primogenito di vedova purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni.
2. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età;
3. Unico figlio maschio di padre cieco d'ambi gli occhi;
4. Unico figlio maschio ed in mancanza di figli unico nipote di madre ed avola tuttora vedova;
5. Primogenito d'orfani di padre e madre minorenni ed indivisi.

I ricorsi (da indirizzarsi ai Comandanti di provincia) possono essere estesi in carta libera ed a questi si dovrà unire lo stato di situazione di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Addì 24 del volgente mese di marzo avrà luogo innanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per la nomina di medici aggiunti nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venire ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 21 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o, se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 20 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 15 marzo 1859.

(*) *Si estenderà questo esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

SPAGNA

MADRID, 9 *marzo*. S. M. il re pronunziò il seguente discorso nella installazione solenne della Giunta nominata sotto la di lui presidenza per la esposizione del 1862:

« Signori, noi siamo qua radunati per un grande e alto fine. S. M. la regina nostra sovrana, sempre desiderosa di contribuire all'incremento della ricchezza pubblica e gelosa della gloria di questa grande nazione, ha voluto provare al mondo intiero che la Spagna è degna per elementi suoi proprii di occupare un posto di primo ordine tra gli altri popoli d'Europa. L'esposizione agricola, industriale e artistica convocata pel 1° agosto 1862 sarà una prova evidente di questa verità. La sua esecuzione affidata allo zelo e all'intelligenza delle illustri persone che compongono questa Giunta non può mancare di avere un esito felice. Il mio nome inscritto in capo alla Giunta, come pegno non equivoco della materna sollecitudine della regina, animera tutti i suoi membri; ed io, per mia parte, ho accettato con piacere la missione che la sua bontà mi ha affidato, desideroso di cooperare a questa nobile impresa con tutti i mezzi che saranno in mia mano per rispondere a questa segnalata fiducia. Veggo che dovrò fare grandi sforzi per rispondere degnamente a questo mandato; ma, sicuro del vostro concorso, non dubito punto che non aggiungerò lo scopo de' miei ardenti desiderii, che consistono in veder adempiuti quelli di Sua Maestà. Esecutore della sua reale volontà, io credo, installando questa Giunta, di dover proporre, per intraprendere senz'indugio i lavori, la formazione di una sottocommissione composta di 6 membri. Questa commissione dovrà stendere il programma dei lavori e il loro regolamento e designare le varie sezioni nelle quali essa si suddividerà. Mancherei ad uno dei più cari doveri se non ripetessi in questo giorno, nel quale io vi veggo radunati per la prima volta, i miei sinceri ringraziamenti alla regina per l'iniziativa di questo pensiero, e al ministero per la sua cooperazione efficace, e se a voi pure non dicessi, e signori, quanto mi sia caro che mi secondiate in questa impresa, e quanto io vada orgoglioso di poter presiedere alle vostre radunanze avvenire. » (*Gazzetta di Madrid*).

ALEMAGNA

BERLINO. Il bilancio sottomesso alle Camere è stato l'obbietto di numerose critiche, soprattutto nella parte relativa alla stima delle entrate. La *Gazzetta Prussiana* risponde a quelle critiche e conchiude in questi termini:

L'aumento delle entrate è previsto nel bilancio presente. Le eccedenze hanno ricevuto la loro destinazione speciale per ispese straordinarie. L'amministrazione del tesoro non ha altre intenzioni. D'altra parte le disposizioni regolamentari sulle entrate del tesoro sono di natura puramente amministrativa. L'ordine di gabinetto del 17 gennaio 1820 non ha forza di legge e non contiene che istruzioni pei ministri e pei funzionari, i quali non possono dipartirsene senza autorizzazione superiore. Le Camere non intervengono in quest'amministrazione che col voto del bilancio. Ciononostante il governo non è legato dal bilancio quando tratasi dell'impiego de' crediti allogati per bisogni straordinari e singolarmente in quei casi ne' quali bisogni ben più urgenti impongono di derogare alle disposizioni del bilancio.

In somiglianti casi, come per esempio l'eventualità imminente di una guerra, non occorre il dirlo, tutti i mezzi disponibili debbono applicarsi soprattutto ai bisogni militari, ciò ha compreso il governo, e se la guerra scoppiasse improvvisamente, non solo esso non amplicherebbe l'eccedente di 1,900,000 tall. proveniente dagli esercizi 1858 e 1857 alle spese inscritte nel bilancio attuale, ma consacrerebbe per quanto possibile ai bisogni della guerra tutti i crediti votati per le spese straordinarie.

MONACO. La *Nuova Gazzetta di Monaco* volge ai giornali alemanni che conducsero l'agitazione l'ammonizione seguente:

« L'articolo del *Moniteur* dice terminando che nulla autorizza a credere che l'esito dei negoziati diplomatici non sarà favorevole alla consolidazione della pace. Sono partite in questi ultimi giorni da Vienna, dove questi negoziati si sono tenuti, dichiarazioni analoghe. Non v'è in esse per verità ancora alcuna certezza di pace; ma intanto la possibilità di un accordo pacifico, che in questi ultimi tempi pareva intieramente scomparsa, si riproduce. Niun patriota tedesco consiglierà certo in questo momento all'Alemagna di dipartirsi dalla ferma sua risoluzione di difendere il suo dritto o di cessare di manifestare tale sua risoluzione. Ma v'è ragione di chiedere se egli sia spediente che una parte della stampa tedesca dia a somigliante manifestazione le forme le più pungenti, ch'essa adoperi contro la nazione francese, i suoi organi officiali e il suo sovrano espressioni che alla fin fine sono inutili alla difesa di una buona causa e le tornano più a danno che a vantaggio. Quando si ha la coscienza del proprio dritto, ci conviene, a nostro avviso, parlare un linguaggio degno e astenersi dalle ingiurie. » (*Nord*).

TURCHIA

CANEA, 26 *febbraio*. La sera del 22 vi fu gran ballo dal signor Lewis Barber, nuovo console inglese. V'intervennero più di 150 invitati, fra cui i signori consoli in uniforme nonchè il comandante del regio vascello inglese *Princess Royal*, col suo stato maggiore pure in grande tenuta. La sala era adorna di bandiere delle varie nazioni e la musica del suddetto vascello echeggiava le più melodiose arie. Onde rallegrare la festa; festa che riuscì oltremodo brillante, anche le danze si protrassero allegramente fino alle ore 6 del mattino.

Ieri approdava nella baia di Suda una fregata ottomana, proveniente dall'Albania, con a bordo S. E. Husni pascià, destinato a governatore in quest'isola in surrogazione di Sami pascià richiamato in capitale, per occupare nuovamente il posto di ministro delle costruzioni.

Husni pascià fece il suo ingresso in città il giorno medesimo, assieme al suo seguito, accompagnato dalle autorità locali e da una moltitudine di persone che gli andarono incontro per riceverlo, non che dal reggimento di guarnigione con alla testa la musicale. Al suo arrivo al palazzo governiale, venne salutato dalla fortezza con 21 colpo di cannone, e tutti si pavesarono inoltre i bastimenti nel porto in segno di festa. Il suddetto pascià portò seco 1500 albanesi di truppa irregolare. Ora si spera che colla venuta dell'attuale governatore il paese marrà tranquillo, e colla sua energia e fermezza le gelosie di quest'isola non verrà punto turbata.

Colla medesima fregata partì stamane alla volta di Smirne S. E. Sami pascià per Costantinopoli.

Ieri poi traversava il nostro golfo il vapore inglese *Princess Royal* dirigendosi per Malta. (*Osservatore*).

LARNACA DI CIPRO, 22 *febbraio*. Un pascià militare si occupa ad organizzare truppe indigene, cosa di grande utilità per la polizia, e per il mantenimento nei sinistri che potrebbero sorvenire.

Le malattie continuano sempre, abbenchè con molto minor intensità. In questa calamità si deve pure alle sorelle di S. Giuseppe dell'Apparizione, pei soccorsi dalle stesse prestati verso gl'infermi, già provveduti dalla miseria, per la distribuzione di viveri, esponendo la propria vita per salvare quella altrui.

FATTI DIVERSI

ACQUA POTABILE IN TORINO. — Quando vedremo dilatarsi con nuove vie e piazze, e con nuovi eleganti e più comodi e più sani edifizi, con una crescente popolazione, che l'ultimo censimento fa ascendere a 180,423 anime (dedotti i presenti per occasione di passaggio in 11,792 si ebbe la *popolazione permanente* di 174,631 anime, alla mezzanotte del 31 dicembre 1858); con un bilancio attivo di circa cinque milioni, di cui che uguaglia quasi il passivo; oggi che il genio umano trionfa per ogni dove degli ostacoli che la natura oppone ai nostri progetti, si ha ragione di maravigliarsi come siansi potute incontrare tante difficoltà per non parlare della crisi commerciale e pecuniaria, per dotare finalmente la nostra città in larga copia di un elemento di vita, non meno indispensabile di quello dell'aria.

È vero che la città di Torino sorge tra due fiumi e che vi abbondano i pozzi d'acqua viva: rammentiamoci, che se l'acqua di alcuni pozzi è potabile, non lo è generalmente ed egualmente quella di tutti, per un complesso di ragioni e di fatti notissimi. E tra questi non dimentichiamo che l'acqua de' nostri pozzi è dovuta in gran parte alle filtrazioni della Dora, le cui acque *estive* abbondano cioè di gesso e sono quindi molto crude; giunta vengono notevolmente alterate dai numerosi pozzi neri de' cortili. Tutti poi, forestieri e nazionali, sentono vivamente il bisogno di provvedere efficacemente alla maggiore nettezza delle scale e dei cortili, non meno che delle piazze e delle vie, e di apporre fontane che, ad imitazione di altre nobili città, ad un tempo all'utile ed al decoro pubblico.

Gl'inquilini meno agiati, abitanti ne' piani superiori delle case, i quali formano la maggior parte della popolazione torinese, provano più sensibilmente l'incomodo di dovere discendere frequentemente le scale per provvedersi d'acqua.

L'uso crescente de' bagni, i pericoli d'incendio, la polverose della città, il risparmio notevole di tempo di persone di servizio, ma specialmente il bisogno di un'acqua pura, fresca, di più facile digestione, tutta all'inconveniente gravissimo delle vicinanze delle latrine, dei pozzi neri, delle scuderie, delle gaz luce, alcune industrie interne, le numerose bot-

---

celebre astronomo Hálley, servendosi dei registri parrocchiali della città di Breslavia, in Slesia, nel 1693. Ma la poca esattezza dei documenti dai quali aveva preso le mosse e la sovercha limitazione del teatro sul quale egli operava, lo condussero a risultamenti spesso dubbii, talvolta erronei. Lo stesso rimprovero incorsero le tavole di Simpson e di Smart, fatte col medesimo metodo nel 1742. Il famoso dottor Price, quello stesso che fece tanto uso ed abuso del calcolo per l'ammortimento del pubblico debito inglese, pubblicò, nel 1783, una nuova tavola, che dalla città d'Inghilterra ove fu compilata, chiamossi *Tavola di Northampton*, e che godette fin verso il 1815 di un esclusivo favore. Ma l'esperienza non tardò a dimostrare che le stesse mende ch'erano state trovate nei lavori de' suoi predecessori, potevano a buon dritto riconoscersi in quello di Price. Di evitare questi difetti studiossi il matematico Milne, l'autore della cosidetta *Tavola di Carlisle*; la quale diede, tra le altre cose, una legge di mortalità molto meno rapida che quella della tavola di Northampton. Infatti, sopra 1,000 persone, esistenti all'età di 25 anni, non ne avrebbero dovuto sopravvivere, secondo Price, che 343 a 65 anni; mentre invece, giusta i calcoli di Milne, ne esistono ancora a tal epoca 513. Il quale esempio appositamente citiamo, per mettere in chiaro l'importanza di siffatti documenti per le Società di mutuo soccorso; giacchè se supponiamo una associazione che, fondandosi sulla tavola di Northampton, si fosse obbligata a somministrare pensioni alle famiglie dei defunti, avrebbe dessa dovuto conseguentemente credersi obbligata a fornire questo soccorso in ben 170 casi di più del vero, e quindi ad aggravare in proporzione la quota imposta ai soci.

Convinto della necessità di promuovere questa maniera di rilevantissimi studi, il governo inglese incaricò, nel 1819, il dott. signor Finlaison di fare nuovi calcoli sulla mortalità; e, dopo dieci anni di assidui lavori, questo distinto matematico pubblicò, nel 1829, la sua tavola, la quale conferma sensibilmente quella di Carlisle. Nel 1846, vennero in luce nuovi studi sul solenne argomento, fatti dal sig. Nelson, il quale, oltre alle sue proprie osservazioni, valendosi delle fatiche di chi lo avea preceduto, giunse ai più importanti risultamenti. E, per cagion d'esempio, egli trovò che la vita molle ed effeminata di una gran parte dell'aristocrazia non predispone alla longevità, quanto l'esistenza utile e laboriosa delle classi popolari; che le professioni sedentarie sono, in generale, quelle che pagano il più copioso tributo alla morte, laddove gli esercenti, i commessi soccombono più presto ed in maggior numero che gli operai; ecc. ecc.

A questi lavori possono aggiungersi quelli di Duprè-de-Saint-Maure, di Buffon, di Deparcieux, di Bemonferrand, per la Francia; di Kerseboom, per l'Olanda; di Quetelet pel Belgio; di Wargentin, in Isvezia; di Muret per la Svizzera; di Struensee e di Baumann, in Germania. È evidente che, siccome le condizioni di mortalità non sono tutte costanti ed uniformi, ma molto variano col variar dei tempi, dei paesi, delle professioni, sarebbe perciò altamente desiderabile che i governi e i dotti, appo tutte le incivilite nazioni, si adoperassero ad incoraggiare ed a fornire, per quanto è più che sia possibile, questi documenti statistici di così alto momento tanto pel riguardo scientifico, quanto pel lato economico-pratico.

I principii che abbiamo procurato di stabilire in ordine alle tavole di mortalità, si applicano del pari alle tavole di malattia, a quelle tavole, cioè, che hanno per iscopo di determinare il numero medio di giorni, durante il quale, in un dato periodo di tempo, per esempio in un anno, un uomo, un operaio sarà co-

teghe da caffè, laboratorii variati, le trattorie, gli ospedali, alcuni istituti di beneficenza e simili, riceveranno il beneficio di una migliore e maggior copia d'acqua nell'interno della città e degli edifizi. E sopra la mortalità in Torino è maggiore che in alcune altre capitali, la bella collina che impedisce la benefica influenza verso il mezzogiorno e forse anche l'aria non perfettamente potabile, ne sono le principali cagioni.... (*) Ebbene sia lodato il cielo e la fortunata Società anonima per la condotta d'acqua potabile! I voti e gli onesti desiderii della popolazione torinese sembrano finalmente vicinissimi ad essere soddisfatti. Mercè l'egregia spesa di forse 3 milioni di fr. e dopo molti contrasti e litigi, sono ultimati i lavori esteriori e collocati gli appositi tubi nelle vie principali della città per far isgorgare immediatamente l'acqua nelle piazze, nelle vie e nelle case, in ogni più elevato piano. Tocca ora ai proprietari delle case ad affrettarsi a farsi godere a tutti questo prezioso benefizio.

L'acqua zampillerà già di fatto rigogliosa nel centro stesso della gran piazza Carlo Felice, dove per benedizione della regina Maria Cristina, secondo il progetto di 17 anni sono, si voleva già appunto costruire una fontana monumentale.

Il torinese accorre a vedere e gustare e pare anzi a festeggiare quell'acqua, a cui si schiuse teste nella domenica 6 corr. verso le 11 del mattino in mezzo alle pubbliche acclamazioni di un'immensa folla, accompagnate dal suono della musica militare e seguite da acconcie ed applaudite parole del Presidente della Società, del Sindaco e del Ministro dei lavori pubblici. Fu veramente solenne quell'istante ispirato in cui l'acqua raccolta dalle ricche sorgenti della fatte dal Sangone presso Rivoli e condotta a Torino mercè un conveniente acquedotto, spiccio limpida e in sempre copia, di nove centimetri di diametro, ferrondue un grazioso zampillo della straordinaria altezza dei suolo di circa 28 metri. Piacciavi notare che l'altezza media delle case, in ogni Po, non eccede i 21 metri.

Gran peccato che la Società non abbia potuto preschiuse un più gradito spettacolo nella scorsa estate, quando il beneficio dell'acqua è più vivamente sentito e desiderato, non correvano ancora così difficili come nel presente. Finora non sono condotti in Torino che 800 pollici, cioè 14 metri cubi 16 mila. Appena saranno ultimati tutti i lavori potremo averne 4,000 pollici, cioè 80 mila metri cubi al giorno.

Dunque, senza ulteriore indugio, la stagione essendo propizia, mercè minori tubi, s'introduca l'acqua in tutti gli edifizi, in tutti i piani, per farla godere a tutti gli abitanti in Torino. I proprietari delle case verranno facilmente compensati in parte del loro sacrifizi dagli stessi inquilini, i quali a loro volta sono lieti di comperare un sì prezioso benefizio con una tenue spesa.

Si rammenino i proprietari le tante dicerie e le dissensioni insorse innanzi, non sono molti anni, per l'introduzione del gaz-luce, che oggi è un quasi bisogno, e che vediamo quindi diffondersi giornalmente in ogni angolo della città e negli edifizi. Ai temuti inconvenienti del gaz, l'esperienza ha ormai provveduto sufficientemente, e la stessa maestra insegna pure a provvedere a quelli che potrebbero nascere dalla nuova diramazione dell'acqua, come si pratica appunto nelle altre città. Il freddo ed il calore estremi sono vere eccezioni, che obbligano indistintamente tutti i cittadini a sacrifizi momentanei, giacchè le opere dell'uomo sono tutte necessariamente imperfette.

Del resto l'acqua non soggiorna in serbatoi, ma si concede a pubblica libera, cioè con estrazione dai tubi conduttori, a piacimento dell'utente ed in proporzione e nel tempo de' suoi bisogni. La notevole profondità a cui sono collocati i tubi nelle vie garentisce l'acqua dal gelo e dal gran calore.

Nella state l'acqua ci giungerà ad una temperatura di circa 9 centigradi, che sappiamo essere inferiore di due gradi e mezzo circa a quella della fontana del Valentino, sempre fresca nell'estate e tepidetta nel verno, segnando sempre 11 gradi e 7 decimi al disopra dello zero, temperatura media di Torino, qualunque siano gli accessi di caldo e di freddo.

Nell'inverno poi, quando vi sarà pericolo di gelo nei tubi interni, mercè un semplicissimo congegno di una chiavetta e di una valvola, si può interrompere ad un tratto la comunicazione col tubo principale delle vie e si vuotano nell'istesso istante i tubi interni. Del resto la proprietà del tubo principale e la forte pressione impediranno il congelamento della gran vena acquea: sarà pure cosa assai difficile che si congeli l'acqua nei tubi interni o per la stessa enorme pressione e purchè vengano convenientemente collocati nell'interno delle mura, circondati da sostanze coibenti o dalla sola aria stagnante. Nè si dimentichi che il tenuissimo prezzo del ghiaccio ci permette di rifrescare agevolmente la piccola porzione d'acqua destinata ad uso esclusivo di bevanda.

Sappiamo che la Società encomiata inviera a tutti i proprietari un semplice e facile regolamento per l'acquisto dell'acqua a minimi prezzi e per governarne l'uso e l'introduzione nelle case. I tubi vennero esperimentati sufficienti a resistere alle più straordinarie pressioni ed il Consiglio superiore di sanità ne dichiarò l'uso affatto innocuo, come risulta pure dall'esperienza di altre città. La chimica ci assicura che l'acqua è di eccellente qualità e superiore alle migliori di Torino. La spesa è compensata a molti doppi dai moltiplici reali vantaggi di avere sempre in copia ottima acqua zampillante in casa a piacimento. E perchè non vedremo dunque sgorgare l'acqua immediatamente dappertutto, mentre si aprono giornalmente tante splendide botteghe e *caffè* e teatri ed altri simili luoghi di lusso e di divertimento sempre affollati di gente? I Torinesi saranno essi indifferenti per le cose indispensabili alla vita ed all'agiatezza e solamente innamorati del superfluo, del lusso smodato e rovinoso?...

Nel momento in cui scriviamo queste poche righe stanno per incominciarsi sull'Istmo di Suez grandiosi lavori per condurre attraverso il deserto l'eccellente acqua del Nilo a beneficio degli abitanti della città di Suez e dell'esercito di lavoratori destinato a scavare il sospirato canale che deve riunire i due mari. Marsiglia innalza un monumento al benemerito ingegnere Montricher il quale in meno di otto anni, colla spesa di 33 milioni di franchi, derivò dalla *Durance* un canale che versa giornalmente in Marsiglia ottocento milioni di litri d'acqua pura. Pietroborgo, Odessa, Madrid e Parigi specialmente, per tacere di altre minori città, hanno sopportato nell'anno ora decorso enormi spese per provvedersi d'una migliore e maggior quantità di acqua potabile, mentre i Torinesi più felici non hanno a soggiacere che alla minima spesa della compra e dell'introduzione dell'acqua nell'interno delle loro abitazioni. Tu Parigi si propone di esigere un'associazione di tutti i proprietari delle case, i quali riceverebbero l'acqua a beneplacito. La nostra Amministraz. municipale saprà sicuramente aiutare la Società acciò possa ultimare i suoi lavori ed agevolare poco per volta la costruzione delle desiderate fontane in ogni angolo della città. Giova sperare di veder anche spuntare un amore crescente ed una maggior nettezza delle cose e delle persone, specialmente nella classe povera che vedremo farsi così più lieta, più sana e più fiorente. Forse vedremo anche rallegrarsi finalmente qualcheduna delle nostre piazze di alberi, arbusti ed aiuole di fiori, ad imitazione di quanto si sta operando oggidì, con incredibile attività in Parigi, la quale vesta quel piacevole aspetto che desta la generale maraviglia e la raccomanda qual città modello e regina del mondo civile. In parecchie città dell'Oriente e dell'Europa si ammirano pubbliche fontane innalzate da privati per comodo ed utile dei cittadini. Chi sa, se il Cielo non ispirerà anche alcuni dei nostri generosi compaesani ad imalzare nella nostra città simili monumenti, che loro assicurerebbero la riconoscenza e le benedizioni degli abitanti?...

Sano dunque rese le dovute grazie alla Società per la condotta dell'acqua potabile, al suo presente Consiglio d'amministrazione, e ad quanti favorirono efficacemente il nobile ed utile scopo di dotare la bella Torino dell'inestimabile tesoro di una salubre e ricca vena d'acqua.

Torino, il di 7 marzo 1859.

G. F. Barbieri.

(*) *Le acque dei nostri pozzi essendo molto selenitose, nelle lunghe pioggie specialmente, attese le infiltrazioni delle sostanze organiche raccolte nei numerosi pozzi neri, si produce un lento e continuo sviluppo di gaz idrogeno solforato nella scomposizione del solfato di calce (gesso) in solfuro di calcio. È notissimo che simile gaz è uno dei più nocivi alla vita.*

In questo stesso momento l'attenzione dei dotti è chiamata ad esaminare le relazioni tenute scoperte tra l'intensità del calore ed il vario grado di umidità. Dalle osservazioni del signor Ruolz pare che l'umido sia contrario allo sviluppo delle epidemie colerose, e quindi si prevede un nuovo prezioso vantaggio delle pubbliche fontane.

OSPEDALE DI S. GIOVANNI — Non sono molti mesi che il P. C. Riberi manifestava alla Direzione di questo pio stabilimento il desiderio che una somma, non piccola, di onorarii a lui dovuti servisse all'erezione di un museo d'anatomia patologica, annesso allo spedale.

La Direzione accoglieva con amore il desiderio del professore, ed alla somma da esso lui stabilita, altra aggiungeva pure cospicua in rapporto ai mezzi dello stabilimento.

Mercè la somma attività del direttore dell'interno, canonico Guglielmo Alasia, venivano, pochi giorni sono, condotti a termine alcuni locali allo scopo prefisso, e ieri ne veniva fatta solenne apertura: il canonico Alasia, in nome della Direzione dello stabilimento, esponeva in breve i motivi che l'avevano tratta a compiere il concetto manifestato dall'egregio professore, concetto che ora attuato sarà di grande utilità alla gioventù medica subalpina, e segnerà un nuovo passo nel progresso delle scienze medico-chirurgiche del nostro paese, cui così degnamente provvede l'illustre prof. di chirurgia operativa, cav. Riberi.

PROVINCE — Ci scrivono da Porto Maurizio:

L'Amministrazione del vapore *Porto Maurizio*, piroscafo di 200 tonn. ha deliberato di dare passaggio gratuito da Porto Maurizio a Genova ai soldati delle provincie di Oneglia e Sanremo che appartengono alle classi chiamate sotto le armi.

BENEFICENZA. — Il sig. Pietro Debenedetti fu Gerolamo, trapassato non è guari in S. Remo, istituiva a suo erede universale l'ospedale civico della sua città nativa, lasciando un asse ereditario che supera la cospicua somma di lire 400 mila. L'Amministrazione di quel nosocomio, penetrata a giusto titolo da sentimenti di profonda gratitudine verso il benefico donatore, deliberava rendere questo fatto di pubblica ragione, persuasa che la semplice enunciazione è il migliore elogio che possa farsi di atti di questo genere. La signora Caterina Grossi, vedova del defunto, volle pagare le spese del funerale, quantunque esse dovessero essere fatte dall'ospedale a titolo di erede universale. Anche questo commendevole atto di liberalità l'Amministrazione dell'ospedale vuol segnalato alla pubblica opinione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *Marzo* 1859.

In occasione del matrimonio della LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Pasturana = Altare = e Savignone.

SOMMARIO POLITICO

Il conte di Cowley è giunto a Londra domenica scorsa.

La di lui missione a Vienna prosegue a fornire argomento alle disserizioni ed alle congetture della stampa periodica in tutta Europa.

Il giornalismo di Londra è unanime nel lagnarsi del contegno del governo austriaco, e ciò rende assai verosimile la versione che in Inghilterra non si creda che la missione di lord Cowley abbia avuto esito favorevole.

Il linguaggio del giornalismo tedesco verso la Francia è diventato meno aggressivo. I giornali officiali di Dresda e di Monaco esortano la stampa alemanna ad usare maggiore moderazione.

La *Gazzetta di Elberfeld*, la *Gazzetta di Colonia* ed altre gazzette tedesche dicono che, qualora il governo austriaco non si arrenda ai consigli che riceve dalle potenze che più si adoperano per la conservazione della pace, esso non potrà fare assegnamento sul concorso della Germania.

Le dichiarazioni fatte non è guari nel Parlamento prussiano dal barone von Schleinitz, ministro degli affari esteri, sono accolte in Germania con favore.

Il conte di Pourtalès, nuovo ministro prussiano presso la Corte delle Tuileries, è giunto a Parigi.

Un telegramma in data di Berlino 13 corrente pubblicato dall'*Indépendance Belge* reca che il 5 di questo mese gli Stati ripuarii del Danubio hanno firmato a Vienna un atto addizionale all'atto di navigazione del 7 novembre 1857, con cui sono soddisfatte in parte le reclamazioni enunciate nella Conferenza di Parigi.

La discussione sulla riforma delle tariffe doganali nella seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi offre molto interesse. I protezionisti hanno appugnato la proposta ministeriale, la quale è stata difesa con abilità e con eloquenza dal sig. van Bosse, ministro delle finanze. Finora l'assemblea ha sanzionato con le sue deliberazioni le opinioni del ministro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *marzo (sera)*.

Il *Giornale di Manheim* dice che i ministri della guerra dei varii Stati della Confederazione Germanica, che costituiscono l'ottavo corpo dell'esercito federale, si sono riuniti in conferenza sabato scorso nel castello di Bruchsal (Baden).

Borse di Parigi fiacche.

Credito mobiliare	771
Strada ferrata Vittorio Em.	397
Strade ferrate Lomb.-Venete	502

Rendita 3 0/0 67 35, ribasso di 35 centesimi.

Parigi, 16 *marzo (matt.)*.

Il *Moniteur* contiene le nomine di dieci generali e di tredici colonnelli.

Una squadra di evoluzione ha lasciato Tolone il giorno 15 per intraprendere degli esercizi al largo.

S. M. l'imperatore ha fatto grazia e commutata la pena a 750 militari.

Il *Morning Post* dice correr voce che la missione di lord Cowley non abbia avuto alcun risultato positivo.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

16 marzo 1859.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 77 75
C. d. matt. in c. 77, 77 25, 77 25, 77 15
» Certificato imprestito. C. d. g. p. in c. 77 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 78 50

Fondi privati.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in c. 280

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 marzo, ricevuto alle ore 5 10 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	»	67 50 67 65
Id. 4 1/2 0/0	94	94 25
» Inglesi Consol. 3 0/0		96
» Piemontesi 1849 5 0/0	78	78
» Id. Rothschild 1853 3 0/0		

C. Favale, Gerente

REGIO (ore 7 1/2) Opera *Don Giovanni Tenorio* di Mozart — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Isabella d'Aragona* — ballo *Un'avventura di Enrico V, re d'Inghilterra*.

---

strette ad astenersi dal lavorare e dal guadagnare, per cagione di infermità.

Anche qui il nome del dottor Price s'incontra fra i primi che si occuparono della questione; e, procedendo per via d'induzioni pur troppo spesso ipotetiche, ei calcolava, nel 1789, che, in una società composta di persone aventi meno di 32 anni, 1/48 dei membri si troverà sempre in istato d'incapacità di lavoro per malattie; da 32 a 42 anni, il 48° si aumenterà di 1/4 dei membri che lo compongono; da 43 a 51 anni, della metà, da 52 a 58 anni, del 3/4; da 58 a 64 anni si raddoppierà.

Non cade però inspirarvano a buon diritto i numeri avventurati da Price; e nel 1820, una *Società filantropica di Scozia*, bramando di ageyolare la determinazione di questo punto importantissimo, invitò tutte le associazioni amichevoli (*Friendly Societies*) a fornire le informazioni che avrebbero potuto raccogliere circa la quantità di malattia osservata fra i loro membri, offrendo un premio di venti guinee (500 fr. ciascuno agli autori dei due migliori resoconti.

Ottanta Società risposero alla chiamata; e si poterono così raccogliere numerosi documenti, dai quali fu dedotta una tavola indicante le quantità di malattia delle classi operaie in tutte le età che passano da 20 a 70 anni.

Secondo i lavori di Finlaison, fondati su questi dati, il numero medio de' giorni di malattia all'anno è per gli individui

da 20 a 25 anni, di *giorni*	7, 0.	
da 25 a 30	»	7, 0.
da 30 a 35	»	7, 0.
da 35 a 40	»	8, 5.
da 40 a 45	»	9, 5.
da 45 a 50	»	9, 5.
da 50 a 55	»	10, 5.
da 55 a 60	»	13, 5.

Osservasi qui di passaggio che i calcoli, a questo proposito, sono lungi dall'essere così perfetti e così assicurati come riguardo alle tavole di mortalità. Il signor Nelson, per esempio, da una quantità di malattia notevolmente maggiore di quella ottenuta dal sig. Finlaison; e sopra una serie d'individui aventi da 20 a 70 anni d'età, trovò una media generale di 21 giorni. Nel periodo di 50 anni che scorrono da 20 a 70, ci diede ad ogni individuo un totale di 1,053 giorni di malattia.

Sul Continente, questo genere di studi è finora poco avanzato. Se ne occupò, per incidenza, l'illustre barone De Gerando, il quale credette di poter assegnare ad ogni abitante della città di Parigi una media da 8 a 9 giorni di malattia per ogni anno. Recentemente il sig. Hubbard, benemerito delle società di previdenza, determinò che la durata totale media della malattia di un uomo nello spazio da 20 a 70 anni, è di 402 giorni. La sbalzo tra la cifra di Nelson e quella di Hubbard è troppo grande, per non doversi supporre che o l'uno o l'altro, e forse ambidue sono incorsi in qualche notabile errore.

Diremo qui ciò che abbiamo detto per la statistica della mortalità: i governi, le pubbliche amministrazioni, i cultori delle scienze sociali dovrebbero unire i loro sforzi al fine di agevolare le ricerche e di condurre a plausibili risultamenti. Gli spedali, gli eserciti, gli equipaggi delle flotte, le società di soccorso mutuo già esistenti, e, in generale, i corpi costituiti fornir potrebbero dati preziosissimi e copiose osservazioni.

In un prossimo articolo, condurremo a termine questa disamina, nella quale fu nostro obbietto di mostrare che la costituzione delle Società di previdenza non è cosa che richieda pochi lumi, e che possa intraprendersi a caso.

Genova, marzo 1859.

Gerolamo Boccardo.

LA SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al pubblico che in ogni giorno non feriato, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane, nel suo Ufficio, situato in via di Porta Nuova, n. 8, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case alle condizioni portate dal Regolamento e Tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai Sottoscrittori dei primi cento polliei d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0/0 sui prezzi comuni della Tariffa.

Torino, li 11 marzo 1859.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente aprile, nella sua Officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia* annesso ai nuovi titoli di Azione, il dividendo del secondo semestre 1858, stato approvato dall'Assemblea generale in Ln. 42 cadun'Azione.

ASSOCIAZIONE D' IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia
DIREZIONE GENERALE
MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che ivi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale degli Azionisti, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali, è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno 31 marzo p. v., a mezzodì preciso, negli Uffizi della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell'anno scorso.

A norma dell'articolo 21 degli Statuti gli Azionisti aventi diritto ad intervenirvi dovranno depositare i loro titoli negli Uffizi della Società, almeno un giorno prima dell'adunanza.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero: *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Calvola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Cascia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartoylo, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bonglovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

MUNICIPIO DI GIAVENO

Alle ore 10 di mattina del 26 corr. mese avrà luogo, nanti questo Consiglio Delegato, l'incanto per l'affittamento del pascolo detto *Alpe Goretto*, della superficie di ettari 353, per un novennio, sull'annuo prezzo di L. 985.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno con tutto il giorno 3 aprile pross.

I capitoli d'onere e condizioni sono visibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Per detto Municipio
Il Sindaco FONTANA.

AVVISO

La Confraternita di S. Rocco, eretta in Torino, Amministratrice testamentaria dei fu Iasciti Spitalier ed Ajres per l'annua distribuzione delle doti, a termini della Convenzione giudiciale 14 luglio 1854, autentica Leone, diffida gli aventi ragione, anche a termini dell'art. 11 di detta Convenzione, di presentare la relativa domanda corredata della fede di nascita e del certificato del Sindaco locale, nei tre primi mesi di ogni anno ad uno dei Sindaci della stessa Confraternita, in difetto subentreranno nel relativo diritto le povere zitelle di negozianti, o fabbricanti di cappelli di questa città che si saranno pure uniformati all'obbligo della presentazione in tempo utile della domanda loro e documenti.

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE
per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 12.

Dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA VENDERE
nel Comune di Cercenasco

CASCINA di ett. 15 (giorn. 40) circa Dirigersi ivi dal signor avv. Curtino, ed in Torino dal R. notaio Leone Tasconc.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 5 grandi camere al 2 piano, decorate a nuovo;

Vasti LOCALI al piano terreno; e

DA RIMETTERE

FONDERIA e laboratorio di ottoneria; stivali per pompe, al prezzo di fabbrica.

Recapito al portinaio, via Belvedere, n. 1.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 12 membri al 2 piano nobile, piazza S. Carlo, num. 8.

Più SCUDERIE e RIMESSE.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.*

BOTTEGA sotto i portici della via del Palazzo di Città, accanto alla portina n. 15.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,

a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lamberlino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con amplo giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE

al S. Martino, 11 *novembre* 1859

Due CASCINE sul territorio di Lagnasco, di ett. 91 (gte. 240) circa tra prati e campi.

Dirigersi in Torino alla Segreteria del sig. marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Ambasciatori, 5, ed in Sommariva Bosco al sig. geom. Musso, agente di detto sig. march.

INCANTO

Il sottoscritto, segretario della Giudicatura di Brusasco, quale commesso dal tribunale provinciale di Torino, rende noto a chi di ragione, che alle ore 9 antimeridiane delli 16 vegnente aprile, procederà nella sala di udienza di detta Giudicatura alla vendita, ai pubblici incanti, in quattro distinti lotti, dei beni caduti nel fallimento di Pietro Alberto Iberris, posti nel territorio di Brosolo, consistenti in prati, campi, vigna e boschi, con fabbricati, ed al successivo deliberamento di detti stabili a favore dell'ultimo e migliore offerente, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data 10 corrente.

Avvertendo che chiunque desiderasse apposite nozioni, potrà queste avere in Brusasco, e nella Regia Giudicatura.

Brusasco, li 11 marzo 1859.

Antonio Cavallo segr.

Il sottoscritto dichiara che assolutamente non intende di pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Antonio. — Mongrando, li 20 febbraio 1859.

Fussotto Serafino.

AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del prossimo venturo aprile si procederà nella sala d'udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al piano terreno del palazzo demaniale denominato *il Castello*, avanti il sottoscritto segretario della medesima, come specialmente delegato da quel tribunale provinciale, alla vendita, col mezzo degl'incanti, dell'infradescritto corpo di fabbrica caduto nel fallimento di Giuseppe Cavallero, di detta città, a favore dell'ultimo migliore offerente sul prezzo d'estimo di L. 7,692 risultante dalla seguita perizia mediante l'osservanza dei seguenti capitoli:

1. La vendita s'intenderà fatta con tutte le ragioni e servitù, tanto attive, che passive, si e come veniva posseduto il detto corpo di fabbrica dal fallito Cavallero e dai di lui padre, ed altre apparenti dalla perizia Martorelli 8 febbraio p. p., e con tutti li patti e condizioni di cui nell'instromento di convenzione tra il detto fallito e l'ora fu signor sacerdote Gioachino Valenzano 10 agosto 1852, rogato Beglia, quali due titoli in un col tipo figurativo annesso a detta perizia trovansi depositati nella segreteria mandamentale di Vercelli, ove ognuno potrà prenderne visione;

2. Sarà esclusa dalla vendita la macchina idraulica esistente in detto fabbricato a solo titolo di locazione;

3. Che il deliberatario debba rispettarne gli affittamenti in corso, giusta la consuetudine locale;

4. Che il prezzo risultante dal deliberamento definitivo sarà pagato in un col relativi interessi, a partire dalla scadenza dei fatali per l'aumento, si e come verrà stabilito dal tribunale nel giudicio di graduazione, e sino a tal punto i fitti del fabbricato saranno percetti dalla massa de'creditori, però tutte le imposte pubbliche e tributi verranno sopportati dal deliberatario, a partire dal principio del corr. anno 1859;

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese relative alla vendita comprensivamente a quella di detta perizia, e d' una copia dell'atto di deliberamento.

Descrizione di detto fabbricato.

Corpo di fabbrica, già di proprietà Cavallero, situato nella città di Vercelli, celli, rione Monferrato, isola, XIV *bis*, parrocchia di San Francesco, fra le coerenze a mattina il signor Pio Turina e la via del Ricovero di Mendicità, ed in piccola parte il signor sacerdote Valenzano, a sera quest'ultimo, ed a notte in via del Corso Carlo Alberto ed il suddetto Pio Turina, componendosi tale fabbricato di tre distinte case attigue, ubicate nel suddetto tipo alli numeri 1, 17, 111, contenenti tutti tre al piano terreno bottega e retrobottega, quanto alla prima con grotte sottostanti, due camere al primo piano, due al secondo, ed il solaio morto superiormente, con cortile; la seconda contiene, oltre dette bottega e retrobottega, due camere al primo piano, due altre al secondo, ed una sola al terzo sottetto ed un cortiletto con cesso; e la terza comprende, oltre pure dette bottega e retrobottega, una grotta sottostante alle medesime, due camere al primo piano ed una sola al secondo.

Vercelli, li 10 marzo 1859.

Lanza not. e segr. comm.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 16 aprile prossimo venturo, ore 10 mattutine, sull'instanza della ragion di negozio Baldassarre Mongenet, corrente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente degl'infradescritti stabili in pregiudicio del Pietro Ropolo, in 3 distinti lotti, sul prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 5,627 31, pel secondo lotto di L. 75,596 31, e pel lotto terzo di L. 14,276 38, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 11 febbraio corrente, autentico Caramelli sost. segretario.

Descrizione degli stabili, posti in Torino, quotati dell'annuo tributo regio di L. 954 72.

Lotto primo.

Terreno fabbricabile, con tettoia inclusa, distinto in mappa con parte dei numeri 138, 138 1/2, nella sezione 71 della mappa di questa città, sezione di Po, colorito in rosso nella planimetria regolare, in data 24 dicembre 1858, autentico Ferrando ingegnere, situato fra le coerenze degli eredi Avena verso levante, della via Gaudenzio Ferrari non ancora ultimata verso mezzodì, degli eredi Benati e del signor Pietro Giani verso ponente, ed in fine dell'asse del muro comune e divisorio col secondo lotto verso notte.

La figura del terreno è quadrilatera, la fronte verso mezzodì chiude la via privata ancora costruenda, che si dirama dalla via della Zecca, la superficie utile, esclusa la strada, è di are 9, 21, 67, corrispondenti a tavole 24, 2, 2.

Lotto secondo.

Corpo di caseggiato civile, di recente ed elegante costruzione, fattasi sopra una superficie di are 6, 63, 55, corrispondenti a tavole 17, 4, 11, parte dei numeri 138 138 1/2 della sezione 71 della mappa, colorito in bigio nella planimetria ora citata, coerente verso mezzodì per mezzo dell'asse del muro comune e divisorio col primo lotto, verso ponente col terzo lotto, e con una facciata che guarda verso il viale di San Maurizio.

Lotto terzo

Terreno fabbricabile, colorito in verde nella citata planimetria, facente parte dei numeri 138 138 1/2 della sezione 71 della mappa di questa città, coerenziata verso mattino dal secondo lotto, verso mezzodì dal primo lotto e dagli eredi Benati, verso ponente dalla via del Cannon d'Oro, e verso notte dal controviale di S. Maurizio.

Torino, li 24 febbraio 1859.

Rivetta sost. Castagna.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura privata in data 1 marzo corrente, depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa capitale, li signori Michele Bonaverio e Gioanni Bonandi, amendue domiciliati in Torino, contrassero fra di loro società in nome collettivo per l'esercizio in questa capitale di una casa di commissione e spedizione incassi, e di quelle altre speculazioni da concertarsi d'accordo fra loro, sotto la ditta M. Bonaverio e Bonandi, e l'uso della firma venne dichiarato comune ai due socii suddetti, essendosi la stessa società dichiarata durativa per anni nove a principiare dal primo gennaio ultimo scorso, risolvibile però di triennio in triennio.

Torino, li 14 marzo 1859.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si rende di pubblica ragione avere il sig. Giuseppe Coriasso, domiciliato in Ivrea, nella sua qualità di tutore del minore Martino Luigi Chiappero, di Ivrea, ammesso al beneficio dei poveri, con atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città il 16 febbraio ultimo scorso dichiarato di non altrimenti voler accettare se non col beneficio dell'inventario le eredità morendo dismesse dalle Maria e Celestina Chiappero, sorelle di detto minore, decedute a Rivara *ab intestato*, avendo pure con tale atto dichiarato di rinunciare, nell'interesse del ridetto minore, all'eredità del di costui padre Giovanni Chiappero, pure domiciliato in Rivara.

Torino, li 15 marzo 1859.

Lusso sost. G. Tesio.

FALLIMENTO

del Pietro Fornero, già caffettiere in Ivrea.

Sull'instanza del signor Carlo Serralunga, consindaco nel fallimento del Pietro Fornero, già caffettiere e liquorista in Ivrea, il signor avvocato Maurizio Coster, giudice commissario, con suo decreto del 2 volgente mandò convocare i creditori di detto fallito Pietro Fornero avanti esso giudice, e nella sala dei congressi tenuta nel palazzo del tribunale provinciale d'Ivrea, per le ore 10 del mattino del 24 pur volgente marzo, all'oggetto di addivenire alla nomina di un altro sindaco in surrogazione del già nominato sindaco Ignazio Stura, negoziante in Torino, in oggi pur fallito ed espatriato.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza dell'8 volgente marzo, ad istanza del Vallero Giuseppe, di Salassa, ed in pregiudicio del Peradetto Giovanni, debitore, e delli Rolando Bernardino, Airola Jarro Giuseppe, Fabiano Giusto e Perotti Luigi, terzi possessori, tutti da Cuorgnè, deliberava gli stabili propri del sunominati, distinti in 4 lotti, posti in territorio di Cuorgnè, e consistenti, cioè il primo lotto in un corpo di fabbrica in Cuorgnè, di L. 737, al Fabiano Giusto per L. 1,500; il secondo lotto in una bottega pure in Cuorgnè, di L. 225, allo stesso instante per dette L. 225, per mancanza d'offerenti; il terzo lotto in una pezza castagneto alla regione Feje, di L. 10, al Madio Giacomo per re21; e finalmente il quarto lotto di una pezza bosco prativa, e ripa alla regione Tramboriva, di L. 55, al Rolando Bernardino per L. 500.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scadono con tutto il 23 volgente marzo, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Aschieri not. segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 30 dicembre 1858 del tribunale provinciale di questa città venne, sull'instanza del sig. sacerdote Mautino Francesco fu Gio. Battista, nella sua qualità di economo della parrocchiale di S. Maurizio, ivi eretta, autorizzata in odio delli Bullio Paolo, Gioanni, Ambrogio, Teresa, Rosa e Domenica, questa moglie di Battista Bossonetto, fratelli e sorelle fu Pietro Bullio, li cinque primi minori in persona della loro madre e tutrice Lucia Gamacchio, tutti domiciliati a Carema, la spropriazione forzata del costoro beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in due distinti corpi di casa, orti, campi, vigne e prati nella regione Togliana, alli num. mappali 674, 675, 667, 668, 669, 680, 670, 671, 672, e parte delli nn. 2848 e 2829, in cinque distinti lotti, sul prezzo:

Il lotto 1 di L. 250;
Il 2 di L. 390;
Il 3 di L. 40;
Il 4 di L. 30;
Il 5 di L. 50;

ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 9 febbraio ultimo, e venne fissata l'udienza del 29 corrente marzo per l'incanto e successivo deliberamento, quale udienza venne poscia con posteriore sentenza del prefato tribunale in data 26 scorso febbraio prorogata pel giorno 25 prossimo aprile.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Vella canc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 65 GAZZETTA piemontese 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

La associazione hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 80	41	21
» Provincie	» 88	45	23
» Estero *(franco ai confini)* . . .	» 50	26	14

Giovedì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(16 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
738,16	739,42	739,38	+ 13,0	+ 18,6	+ 22,0	+ 11,5	+ 13,1	+ 14,6	+ 7,6	E.N.E	N.N.E	S.E.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1859

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, S. M., con Decreti in data delli 6 e 12 corrente marzo, si è degnata di fare le seguenti disposizioni nel personale del Corpo R. del Genio civile:

Sauli cav. Nicolò, aiutante di 2.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Delcanì Giacinto, aiutante sovrannumerario, promosso ad aiutante di 2.a classe.

S. M., in udienza del 12 marzo 1859, ha concesso *exequatur* di vice console di Spagna a Nizza al signor Edoardo Binet, e di agente consolare di Spagna a Longo Sardo al signor Michele Guida.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 16 *Marzo*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Sella ave. Francesco, già censore diocesano provvisto dell'annua pensione di L. 1080, dimorante a Tortoli, provincia di Lanusei, e Drocchi Giovanni Battista, invalido inserviente giubilato coll'annua pensione di L. 1020, domiciliato a Torino, dichiarando giudiciatamente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione aventi i num. 6266 e 6360, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà, ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Addì 24 del volgente mese di marzo avrà principio nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per la nomina di medici aggiunti nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venire ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 21 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o, se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMISSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;

II. Patologia speciale medico-chirurgica:

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, diuturnici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 15 marzo 1859.

(*) *Si estenderà questo esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 14:

La sera di sabato 12 corrente è giunto in questa capitale, proveniente da Firenze, ove risiede, S. E. il signor cav. Pietro Campbell Scarlett, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Corte granducale di Toscana, al fine di presentare a S. A. R. l'augusta Duchessa reggente le lettere sovrane che lo accreditano presso questa real Corte qual ministro plenipotenziario della prefata M. S.

S. E. è accompagnata dal primo addetto della legazione signor Enrico Fenton Esq.

STATO ROMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Bolognese* il seguente ragguaglio sui lavori della ferrovia centrale italiana nel tronco della provincia bolognese:

Crediamo far cosa non discara ai nostri lettori col dare un ragguaglio dello stato in cui si trovano i lavori della ferrovia centrale italiana, specialmente diffondendoci nei più importanti che sono nel tronco più vicino alla nostra città, e del quale abbiamo potuto raccogliere da noi stessi le notizie che qui siamo per dare.

Dalla stazione al Reno l'argine stradale è già compiuto, e su di esso è già posto il binario principale, se non per bene, almeno divellato ed allineato abbastanza per servire al trasporto di ghiaie, materiali ed altro.

La stazione, che è uno dei lavori più grandiosi della linea, è in costruzione molto avanzata; per meglio apprezzarne la mole, giova sapere ch'ella si stende sopra una superficie rettangolare di terreno pressochè sistemato di più che 75 tornature bolognesi, cioè più di 15 ettari, cinta da un muro dell'altezza di metri 2 20, e lungo non meno di metri 4300. I lavori di scolo sono già ultimati, e consistono in una grande chiavica di cotto della luce di 1 20 in corda, che attraversa per lungo l'intera stazione, e nella quale concorrono normali altre cinque della luce di 0 60, oltre gli scoli parziali secondari.

I fabbricati già in costruzione si trovano tutti condotti a buon termine: le murature sono già terminate pel magazzino merci, lungo 80 metri, a cui non manca che il coperto e l'abbellimento; pei piani-caricatori e para-urti, ai quali, per essere terminati, occorre solo la pistaforma, che già è in luogo e pronta ad essere collocata; pel magazzino carbone che può dirsi già coperto, e per la rimessa carrozze. Nel fabbricato passeggeri che è il principale della lunghezza di 190 m., i sotterranei sono già quasi finiti, e tutto il resto è al livello delle guide. Il rifornitore tocca già il livello delle vasche, alle quali si è già posto mano per collocarle. Il pozzo già era costrutto in gran parte, quando la copia delle acque non mostrandosi sufficiente, e quel che è più palesando contenere principii nocivi alle macchine, ora è sospeso, e se ne sta terebrando uno alla modenese o artesiano, sul quale si hanno fondate speranze di buoni risultati. L'officina carrozze è per buona metà compiuta, notando di più che già sono ultimati i lavori necessari che servono per condurre le carrozze sulle diverse rotaie in essa disposte parallele. Inoltre sono già gettate le prime fondamenta della rimessa macchine, non che della tettoia. Per gli altri fabbricati che sono necessari per le officine dei diversi mestieri che hanno attinenza al servizio della stazione, è destinato lo spazio ancor vuoto che resta nel recinto suddetto, e ad essi sarà dato mano tosto che i più essenziali saranno ultimati.

Dalla stazione al Reno tutti i manufatti sono condotti a termine, e tra essi non di poca entità sono il sopraspassaggio a Bertalia, il ponte sul torrente Ravone deviato, e specialmente quello sul canale Navile: esso, che prima del fine del corrente anno non avea che le spalle, ora si trova mancante solo dei parapetti, co' suoi 23 metri di luce si allarga fuori della sezione del canale a segno da lasciar libero passaggio ai cavalli ed ai bardotti che vanno pel sentiero costeggiante; inoltre è costrutto per guisa, che sebbene posto di sghembo, ciononostante ne sono rese parallele le spinte.

L'altra opera grandiosa che è su questo tronco, cioè il ponte sul Reno, trovasi già molto avanzata, e non vi manca che il riempimento interno e qualche abbellimento, essendo terminati anche i muri di riparo. Esso è composto di 45 archi da 20 metri di corda. E da notarsi che al principio di dicembre mancavano cinque archi, gran parte dei muri di rinfianco, e i due tronchi d'argine stradale nella sezione del fiume; quindi atteso l'alacre progresso manifestato negli altri lavori secondari e della stazione, non ci sembra poco, nelle circostanze della nostra provincia, quanto è stato operato in sì breve lasso di tempo.

Nella porzione di linea al di là del Reno nella nostra provincia, il binario è già posto fino alla via provinciale di Persiceto, e dalla Samoggia a Castelfranco i principali manufatti sono costrutti, come pure lo sono gran parte dei caselli di guardia e delle stazioni secondarie. E siccome della linea della centrale italiana il tronco prossimo a noi, val dire, quello del quale abbiamo date notizie, era il meno avanzato nei lavori necessari alla sua attivazione, così ora sarà palese a chiunque qual grado di probabilità vi è per dire che, salvo circostanze impreviste, nel primo del prossimo luglio si potrà correre su di esso, e dare nello stesso tempo una prova che non si è mostrato difetto di energica attività, nè per parte della società, nè per parte dell'impresa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

È giunto a Berna il nuovo ambasciatore prussiano sig. de Kamptz. Egli ha il 12 marzo presentato le sue credenziali al presidente della Confederazione.

Nel presentarle dichiarò che le sue instruzioni tendono al migliore accordo colla Confederazione. La quistione di Neuschatel non venne menomamente toccata.

FRANCIA

PARIGI, 14 *marzo*. Il *Moniteur universel* pubblica un decreto imperiale emanato a proposta del ministro della marina in data del 9 marzo, decreto che conferisce la medaglia militare a 47 marinai e militari in ricompensa della bella condotta loro nella spedizione di Cina e Cocincina.

— Il sig. Alessandri, inviato del principe Couza, è stato ricevuto alle Tuileries dall'imperatore.

Il principe d'Oude passeggiava ieri nel Bois de Boulogne in calesse scoperto con una corona di penne nere in capo. S. A. si attirava gli sguardi dell'immensa folla del passeggianti.

L'esimperatore Faustino I ha fatto prendere per se stesso i principali appartamenti dell'Hôtel du Louvre. È atteso fra breve.

Il fratello di S. M. il re d'Abissinia è giunto testè a Parigi col suo seguito. Egli è perfettamente nero e le sue sembianze sono di un bellissimo tipo (*Corr. Havas*).

— I giornali di Parigi continuano la pubblicazione di una lunghissima Memoria indirizzata a quel Consiglio municipale dal prefetto della Senna intorno all'ampliamento della cerchia di Parigi.

Questo importante documento, dice la *Presse* dalla quale togliamo alcuni dati, tende a sottomettere al Consiglio, con tutti gli elementi del progetto d'estensione, i risultati delle inchieste state fatte nei dodici circondari della città.

La Memoria è divisa in cinque paragrafi. Il primo è consacrato ad un sommario dei fatti più rilevanti che concernono la storia degli ampliamenti di Parigi.

Sotto l're della prima razza Parigi aveva sopra le due rive della Senna gruppi di case, stabilimenti religiosi che erano come sobborghi nascenti. Ma rovinata dalle invasioni dei Normanni, abbandonata dai re germani della seconda razza, essa tornò, per così dire, nella sua isola natale a non divenire capitale propriamente detta che allorquando incominciarono a costituirsi il monarcato e la nazione. Filippo Augusto e San Luigi personificano quell'epoca. Il primo alzò una cinta destinata a mettere Parigi in sicurezza. La città si popolò rapidamente, il commercio e l'industria si impossessarono della riva destra e le scuole della sinistra. Ottant'anni dopo il compimento di quella cinta, Parigi era solcata da trecento vie e popolata da circa dugento mila anime. Nel corso del secolo XIV questo splendore svanì. La guerra de'cento anni e la guerra civile funestarono siffattamente la capitale che non prese nuovo slancio che all'esaltazione di Enrico IV. Ampliata in tre epoche diverse, fu cinta di bastioni da Luigi XIV. Alla fine del secolo scorso si divisò di tracciare nuovi limiti divenuti necessari, e nel 1784 ragioni finanziarie fecero adottare nuovamente un sistema di chiusura continua.

Tutti gl'ingrandimenti non furono ricercati, dice il prefetto, come risultati desiderabili, ma subiti come una necessità.

Nell'intento di sopprimere il contrabbando e di accrescere il prodotto delle imposte, gli appaltatori generali ottennero nel 1784 di costrurre una cinta, la quale divenne inutile nel 1791, quando l'assemblea costituente ebbe soppresso i dritti di entrata e di dazio; ma fu poi riparata e compiuta nel 1798 quando il dazio venne ristabilito.

Nel secondo paragrafo della relazione il prefetto espone al Consiglio municipale che Parigi si svolgeva lentamente dopo il 1841 entro l'ultima cinta, eretta pel bisogno della difesa nazionale; che si è differito il provvedimento dell'ampliazione pel desiderio di risparmiare il più lungamente possibile agli abitanti della zona suburbana i pesi più o meno reali del traslocamento dei limiti; che presentemente a cagione della rapida esecuzione delle strade ferrate che rendono Parigi facilmente accessibile e sotto l'influenza di cause irresistibili la popolazione della capitale e del distretto crebbe in proporzioni inaudite.

Nel 1831 la cinta fortificata conteneva, come nel 1856, 1,264,300 abitanti; nel 1858 questa cifra è andata a 1,525,942; e attualmente è di 1,700,000 circa.

Il terzo paragrafo della Memoria versa sul dazio e sue conseguenze e sul bilancio. Il prefetto dice che sarebbe errore grave e capitale il credere che l'ingrandimento miri a dar nuovi contribuenti e nuove entrate alla città.

Da questo paragrafo rileviamo che la polizia ha in Parigi un agente per ogni ettare di superficie e per 360 abitanti; nei comuni del distretto suburbano non v'ha che un agente per 56 ettari e per 5,105 abitanti.

La sola cifra conosciuta della popolazione suburbana è di 351,189 anime.

Il prodotto delle tasse stabilite all'entrata di Parigi è di 50 milioni pel tesoro municipale e di 20 milioni pel tesoro pubblico.

Nel quarto paragrafo il prefetto nota che i registri dell'inchiesta e le carte annesse contengono poche osservazioni. Le persone domiciliate nel perimetro della cinta attuale di Parigi son quasi indifferenti al cambiamento che sta per farsi. Riguardo alle osservazioni sopravvenute in seguito all'inchiesta la Memoria dice che il provvedimento non cambierà in modo sensibile il prezzo del vino; che non v'è nulla a temere pel fabbricanti di Parigi, come alcuni mostravano di temere, di dover sopportare, per parte delle industrie stabilite nella zona suburbana, una concorrenza rovinosa, fondata su ciò che quelle industrie godranno dei vantaggi e delle agevolezze che lor sono promessi per lo spazio di cinque anni.

Nel quinto ed ultimo paragrafo il sig. Haussmann si rivolge ai consiglieri municipali in questi termini:

« Voi non dimenticherete mai che Parigi non è una semplice città dell'impero, ma la sede di un governo depositario dei pegni della sicurezza e della potenza pubblica, l'esempio del paese, il capo e il cuor della Francia. Queste considerazioni, le quali complicano e crescono i nostri doveri, vi faranno apprezzare le gravi ragioni date per regolarizzare e organizzare senza ulteriore indugio il fatto spontaneamente compiuto dell'ampliamento esterno di Parigi, per estendere un'amministrazione unica, una polizia fortemente costituita, un sistema ben concepito di vie pubbliche,

servizi municipali perfezionati, su questa popolosa regione, insufficientemente amministrata, male sorvegliata, male ordinata, la quale stringe la città piuttosto che esservi aggregata e che rassomiglierebbe a breve andar di tempo, se non vi si portasse rimedio, ad un campo che va sempre ingrossando di un confuso esercito di assedianti, in luogo di essere lo svolgimento normale di una città unica.

« Prendendo parte all' adempimento dei grandi disegni dell'imperatore per la trasformazione di Parigi, voi avete riconosciuto soventi volte come molti disegni dapprincipio mal compresi e contestati da una parte del pubblico fossero per se medesimi giusti e profondi ; voi avete potuto constatare quale approvazione entusiastica e universale ottenessero quando la esecuzione ne aveva reso palente ciò che portavano in sè di utile ed elevato. Voi non siete di coloro che accolgano alla leggera un dubbio intorno all' alta saggezza dei propositi ai quali la Francia deve alla fin fine una grandezza di cui non aveva più che il ricordo, e una prosperità incontestabile.

« Il pensiero di dare immediatamente alla capitale i suoi veri limiti e del novero di quelli che sono inspirati dalla provvidenza la più infallibile e la più lontana.

« Compiuto nelle condizioni che l' imperatore ha stabilite, il provvedimento tornerà a vantaggio di coloro medesimi ai quali può cagionare momentaneamente qualche impaccio; imperocchè li preserverà dalle conseguenze dolorose che produrrebbe immancabilmente un più lungo ritardo e assicurerà loro ad un tempo tutte le agevolezze che la più ingegnosa sollecitudine possa trovare.

« Per la posterità quest'atto sarà tra i più grandi del regno dell' imperatore e nel riferirlo la storia imparziale ma giusta scriverà il nome di Napoleone III. allato ai nomi gloriosi dei grandi sovrani che hanno fondato in modo durevole lo splendore di Parigi e dei quali il popolo intiero ha, nella sua riconoscenza, conservato fedelmente la memoria. »

SPAGNA

MADRID, 7 *marzo*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

La telegrafia privata ha commesso un nuovo errore annunziando teste ai giornali di Parigi che una proposta in favore dell'erezione della statua Mendizabal era stata presa in considerazione dal Congresso.

Voi sapete che già è stata consacrata una tornata all'esame di una petizione relativa a questo monumento. Le discussioni ne furono rimandate di otto giorni. In quella seconda tornata dopo due ore di discussione, il sig. Martinez de la Rosa, presidente, credette di dover interrompere l'oratore aggiornando di nuovo la discussione a sabbato prossimo. Ciò prova evidentemente che il gabinetto e la maggioranza vorrebbero evitare una soluzione definitiva. Intanto i giornali ministeriali cercano di preparare l'opinione alla decisione che sarà presa senza dubbio pel mantenimento dello statu quo, vale a dire la continuazione della sospensione dei lavori incominciati sulla piazza del Progresso.

Il sig. Calvo Asensio cercava di sapere nell'ultima tornata, quale potesse essere l'influenza segreta che si opponesse all'erezione della statua Mendizabal, soprattutto dacchè la regina la quale riconosce il suo trono da quell'illustre patriota ha concesduto l'autorizzazione necessaria, che le popolazioni hanno raccolto i fondi e che il governo è il primo a proclamare i servizi di quell'antico ministro. Il sig. Posada Herrera risponderà sabato prossimo al sig. Calvo Asensio; ma si può dire fin d'ora che tutto il suo discorso si ridurrà a far valere l'argomento dell'inopportunità sotto il pretesto che gli spiriti sono ancor troppo esaltati per autorizzare l'erezione della statua.

Il sig. Dampierre, consigliere presso la Corte reale, incaricato di adempiere all'ofício di avvocato generale nella faccenda del canonico Santaella, ha chiesto dieci giorni ancora per l'esame di tutte le carte del processo e per la compilazione della sua requisitoria. Il Senato non potrà dunque riunirsi per trattare questa bisogna che nel corso della settimana prossima. Nella discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia un deputato ha protestato contro l'allocazione annua di venti mila reali fatta al canonico Santaella nella sua qualità di excommissario generale della Crociata; malgrado però quella protesta, l'allocazione è stata votata insiema a tutti gli altri capitoli del bilancio.

La Commissione incaricata dell'esecuzione della basilica che deve edificarsi sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione intende di aprire un concorso europeo e di adottare per la costruzione di questo monumento i disegni che saranno giudicati degni del premio che verrà instituito a tal effetto.

Sulla fede di dispacci telegrafici pervenuti al governo, vi ho annunziato qualche tempo fa la liberazione dei prigionieri spagnuoli caduti in potere dei pirati del Rif; rilevo ora che le promesse dell'imperatore del Marocco, come quelle dei capi dei Cabilli, non furono eseguite e che ordini sono stati mandati a Cadice perchè si organizzi la squadriglia che fu già destinata una volta ad agire contro il Marocco.

MADRID, 10 *marzo*. La *Gaceta militar* pubblica una lettera di Melilla nella quale è detto che i Cabilli continuano ad attaccare la piazza dalle loro posizioni (*Espana*).

ALEMAGNA

VIENNA, 11 *marzo*. Il regio ambasciatore inglese lord Cowley, e la sua consorte lady Cowley, sono partiti alla volta di Londra ieri mattina colla ferrovia del Nord, dopo essere rimasti qui dodici giorni. Alla stazione della ferrovia del Nord erano convenuti, per prendere commiato, il conte Buol-Schauenstein, ministro degli affari esteri, con sua moglie, e il regio inviato inglese, lord Loftus.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* porta, in data di Trieste 10 marzo, quanto appresso : « Sospettando che sia scoppiato il vaiuolo a Trieste, il governo locale, nel 5 corrente, ha imposto una riserva di contumacia di 7 giorni per le provenienze da Trieste e Venezia. Essendo tale sospetto del tutto infondato, la competente autorità ha fatto rimostranze espresse contro quella misura. »

— La *Gazzetta di Buda-Pest* riferisce intorno ad un terribile incendio scoppiato nella notte dal 6 al 7 corrente nel borgo di Sirokszar, vicino a Pest. Il fuoco distrusse più che 414 case. Sgraziatamente è da deplorarsi anche la perdita di parecchie vite umane. La causa dell' incendio non è ancora precisamente verificata. (*O. L.*)

DRESDA, 8 *marzo*. Oggi fu pubblicata la seguente ordinanza :

« Con sovrana approvazione, dal 10 *corrente* in poi, fino a disposizione ulteriore, viene vietato di esportare cavalli oltre i confini degli Stati componenti la lega doganale. Però con questa misura non deve essere punto alterato il consueto traffico piccolo sul confine, al quale uopo fu disposto l'opportuno. Ciò serva di norma a chi spetta.

« Dresda, 7 marzo 1859. »

ANNOVER, 3 *marzo*. La *Gazzetta ufficiale* annunzia :

« Oggi S. M. il re ricevette in udienza speciale lo inviato straordinario e ministro plenipotenziario francese presso questa Corte, co. di Damrémont, onde accettare dalle sue mani una lettera indirizzatagli da S. M. l' imperatore dei Francesi. »

— Scrivono da Dresda 11 marzo all'*Indép. Belge* :

La conversazione tenutasi nella tornata della Camera dei Comuni a Londra del 3 marzo intorno ai diritti di Stade ha officialmente dimostrato che l' Inghilterra ha denunziato il 14 agosto 1858 il trattato anglo-annoverese del 22 luglio 1844, che i negoziati susseguenti fallirono e che il trattato spirerà il 14 agosto prossimo.

Questo risultato soddisfacente è dovuto in primo luogo agli sforzi sostenuti dal celebre economista Ricardo e da' suoi amici, membri del Parlamento. Ma tutti questi ostacoli son essi veramente sormontati e non rimane egli all'Annover qualche sotterfugio, qualche spediente dilatorio che lo metta in grado di sfuggire alle conseguenze della denunzia? Pretendesi al contrario che ogni cosa non sia ancor finita a questo riguardo e che il 14 agosto prossimo i partigiani dell' abolizione del trattato potrebbero benissimo essere sorpresi dalla notizia che essi non hanno ancora ottenuto nulla.

Infatti le navi che passano Stade non pagano d'ordinario il dritto a Stade, ma in Amborgo. Se ricusano di pagare in Amborgo è non giustificano di aver fatto il pagamento a Stade, non possono scaricare nel porto di Amborgo.

Quindi risulta che addì 14 del prossimo agosto gli esattori del dritto di Stade nel porto d'Amborgo esigeranno, come pel passato, che le navi inglesi paghino il dritto o provino che il pagamento ne fu fatto a Stade; senza di ciò le navi inglesi non otterranno la facoltà di scaricare le loro mercanzie. Il fatto della denunzia del trattato non arresterà punto gli esattori del porto d'Amborgo; essi si atterranno alle loro istruzioni e passeranno oltre.

Affinchè la denunzia del 14 agosto prossimo possa sortire tutti i suoi effetti, convien dunque che sia notificata dall' Inghilterra al Senato d'Amborgo. Ciò non si è fatto mai sinora ch' io mi sappia.

L' intenzione attribuita all'Annover di eludere gli effetti della denunzia collo spediente indicato potrà spiegare il silenzio che i giornali ufficiali annoveresi hanno tenuto sulla faccenda dei dritti di Stade, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 9 marzo al *Journ des Débats* :

L'adozione all' unanimità dei voti del rapporto della Commissione degli Stati dell' Holstein sulle nuove proposte costituzionali ha prodotto sul governo e sulla popolazione di Copenaghen la più penosa impressione. Le discussioni passionate che hanno avuto luogo a questo riguardo tra il commissario reale e parecchi oratori dell' Assemblea d' Itzehoe hanno comprovato nuovamente la profonda scissura che esiste tra le popolazioni alemanne e quelle della Danimarca. Convocato addì 6 gennaio gli Stati in sessione straordinaria a Francoforte, il governo aveva creduto di poter sperare che le sue proposte concernenti i notevoli cambiamenti che esso aveva consentito di lasciar introdurre nella costituzione speciale del 23 gennaio 1854 sarebbero state accolte con sentimenti di riconoscente soddisfazione dalla maggioranza dell' Assemblea di Itzehoe. Ma per mala ventura tal non è avvenuto : le offerte del governo dopo aver subito la più amara critica, furono rigettate prima dalla Commissione dei sette membri eletti dagli avversari i più dichiarati della Danimarca, e poi dall'intiera Camera, la quale votava evidentemente sotto l' ispirazione del sentimenti che dominano a Francoforte.

Gli Stati holsteinesi hanno formolato, per organo della loro Commissione, proposte contrarie a quelle del governo danese, proposte che verranno or ora sottoposte al re dal ministro dell'Holstein. Queste proposte, le quali mirano a dare assetto costituzionale al ducato d'Holstein nella monarchia danese, non tendono a nulla meno che ad assicurare a codesta sola parte territoriale del regno una supremazia legislativa sulla Danimarca propriamente detta. Comprendesi quindi quale accoglienza sia loro riservata a Copenaghen, dove il sentimento nazionale, in opposizione con quello che regna in Alemagna, si manifesta con nuova vivacità in tutte le occasioni che si presentano.

È dunque cosa impossibile affatto pel ministero attuale, che fu portato al potere dalla maggioranza delle nostre due Camere legislative, di accettare le condizioni che gli Stati dell'Holstein hanno dettato teste al governo danese coll'accettazione pura e semplice della relazione costituzionale del loro Comitato. Le rivalità nazionali, in luogo di calmarsi, come v' era ragion di sperare prima della riunione della Dieta holsteinese, non possono oramai che farsi più vive.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 5 marzo :

Le animate discussioni del Senato relativamente alla linea telegrafica internazionale, terminarono dopo tre giorni in favore del ministero il quale con una maggioranza di cinque voci si sottrasse felicemente ad un voto di biasimo propugnato vivamente dall' opposizione.

Nella seconda Camera il ministero della guerra rispose soddisfacentemente a molte interpellanze che gli erano state fatte.

Di questi giorni fu pronunciata la sentenza contro il libellista Alessandro Soutzo. L'opposizione s'adoperò con zelo, perchè l'accusato d'alto tradimento venisse sottratto alla giusta pena, ma invano: Soutzo fu condannato a cinque anni e tre mesi di carcere.

Le notizie dell'Europa vengono attese con molta ansietà ed occupano sempre di preferenza così il pubblico come la stampa.

Senza dare una grande importanza all' opinione del *Secolo* il quale chiama la Grecia la Sardegna dell'Anatolia, non è a disconoscersi una certa tendenza di approfittare degli eventuali avvenimenti per allargare i confini del regno.

La direzione della Banca nazionale pubblicò di essere pronta a pagare pel suo valore nominale le banconote false che si trovano in circolazione. Con questa eccellente misura si previene il discredito della carta monetata del paese.

S. M. la regina largì alla scuola femminile *Arsakion* un ulteriore importo di 20 mila dramme. Questo importo è tolto dai donativi provenienti dall'estero per scopi pii.

Giorni sono troyavasi qui il noto scrittore Alessandro Dumas. Egli ebbe l'onore di essere ricevuto dalle LL. MM. il re e la regina.

La congiunzione telegrafica con Costantinopoli è compita. Ad onta di ciò il pubblico deve accontentarsi ancora della linea di Atene-Sira, non essendo ancora state condotte a termine le trattative colla Porta.

AFRICA

Dal *Progresso d'Egitto*, che va sino al 5 marzo, togliamo i seguenti fatti :

L'Egitto ha perduto sabato 26 p. in Cairo uno dei suoi più antichi e celebri uomini di Stato. S. E. Artim bey non è più.

Chiamato fin dal tempo di Boghos bey al maneggio delle cose pubbliche, il defunto, che gli era succeduto nel posto di ministro degli affari esteri, dimostrò nei più difficili momenti la più grande capacità. Uscito poi da quelle importanti funzioni ne coprì altre alternativamente con non minor avveduteza, ed ebbe fino agli ultimi momenti l'onore di formar parte dei consigli di S. A. il vicerè.

Col vapore delle messaggerie imperiali, è qui giunto il sig. Ruffo agente della Compagnia dell'istmo di Suez a Marsiglia. Col vapore austriaco da Trieste si aspetta il sig. di Lesseps.

Ci vien comunicata una notizia che noi non possiamo pubblicare pel momento che con piena riserva. Tratterebbesi che la linea della ferrovia già ordinata da Benha a Zagazig, dovrebbe essere prolungata fino a Suez.

Ove ciò si verificasse la ferrovia dovrebbe passare necessariamente sulla linea del progettato canale di acqua dolce.

Il 22 febbraio giunse qui la fregata francese *Ulloa* con truppe, 600 uomini circa, che dovranno transitare l'Egitto per imbarcarsi a Suez sul *Duchayla* per la direzione della Cocincina.

Dietro le energiche premure spiegate dal governo, e dopo le più severe indagini, si pervenne finalmente a scoprire gli autori dell'assassinio consumato sul corriere della posta europea lungo la linea da Benha a Zangazig, di cui tenemmo parola. Il buricchiere, capo del complotto, fu arrestato al Fayum, ed avea indosso circa la metà della somma rubata; degli altri due, uno venne preso a Mehallet-el-Kibir, e l'altro, sullo stradale di Zagazig. Avendo essi immediatamente confessato il misfatto, sono stati condannati alla pena capitale del laccio da eseguirsi per uno a Benha, per un altro sul luogo ove venne consumato il doppio reato, del furto e dell'assassinio, e pel terzo a Zagazig.

Siamo stati informati che si tratterebbe di stabilire ancora un nuovo servizio postale fra Suez, Gedda, Suakim ed altre stazioni frequentate dai vapori della Megidiè. Il commercio che va a ritrarre dei nuovi e fecondi elementi di vitalità dalla parte del Mar Rosso, acquisterebbe con questo mezzo delle importanti facilitazioni.

Verso il 23 marzo sarà stabilito il telegrafo sottomarino fra Alessandria e Corfù.

Annunziamo con sincero rammarico la morte succeduta in Cairo in questi giorni di S. E. Lubert bey. Il defunto era uno dei più antichi impiegati del governo egiziano, ed aveva coperto vari eminenti posti nei ministeri di istruzione pubblica, degli esteri e presso la persona del vicerè.

ASIA

Abbiamo relazioni da Calcutta sino alla data dell' 8 febbraio.

Que' giornali ci recano alcuni atti ufficiali del governatore generale delle Indie e del comandante supremo, i quali notificano che la campagna dell'Aud è finita e che la ribellione non esiste più nel paese. Lord Canning esprime le sue congratulazioni al generalissimo e al suo prode esercito per il successo de' loro sforzi, che riescirono a sostenere in modo elevato la autorità del governo inglese nell'Aud, la qual autorità (dice il governatore) verrà d'ora innanzi « mantenuta con forza inattaccabile ».

Anche i ragguagli dalle altre parti dell'India hanno lo stesso carattere favorevole agli Inglesi. Nelle provincie nord-ovest fu ordinato un disarmo generale, e la tranquillità è pienamente ristabilita. Ogni giorno vengono consegnati all'autorità cinque o sei carri carichi d'armi.

Maun Sing, di Mugar, dichiarò all'agente del governatore generale nell'India centrale essere disposto a sottomettersi.

Il governo delle Indie diramò una circolare che ordina di ridurre le spese militari al minor limite possibile. Fu pure ordinato di trasferire entro il mese di marzo tutti gli uffizi pubblici da Agra ad Allahabad.

Essendo stata eseguita un' investigazione sul modo di trattare i ribelli arrnati che commisero assassinii, il governatore generale rispose che questa si abbia la prova visibile del loro misfatto, si potrà giustiziarli senza riferirne prima al governo.

Si ha da Singapur che il governo spende una somma rilevante per fortificare quel porto. L'*Englishman* crede inutili questi armamenti, considerando come la miglior difesa di Singapur le navi da guerra britanniche ed un valente governatore.

Il *maharagià* Runbir Sing di Cascemir, avendo ricevuto il noto proclama della regina Vittoria, scrisse in risposta una lettera di complimento, esternando il desiderio che venga consegnata a S. M.

Sono attesi dal Pengiab a Calcutta parecchi *ragià* ed altri indiani influenti per ricevere distintivi onorifici in premio dei servigi da essi prestati agl' Inglesi durante l'insurrezione.

Da Hongkong abbiamo ragguagli fino al 29 gennaio. Gli Anglo-Francesi, incorati dalle loro felici spedizioni contro i bravi riuniti ne'villaggi, visitarono la scorsa settimana con 1000 uomini la temuta e molto decantata città di Faiscian. Quantunque le autorità cinesi siensi mostrate finora sempre umili dopo la conchiusione del trattato, pur si temeva che questa visita provocasse nuove ostilità; ma, contro ogni aspettativa, la popolazione di Faiscian si serbò tranquilla, e il generale Straubenzee, l'ammiraglio Seymour ed il comandante d'Aboville furono ricevuti nel modo più amichevole dalle autorità del luogo. Fu conchiuso cogli uffiziali cinesi un accordo, mediante il quale, gli stranieri potranno visitare Faiscian ed esservi protetti, purchè vadano, muniti d'un passaporto del governatore di Canton. Dicesi che gli alleati intendano eseguire altre spedizioni finchè le 96 villaggi, e segnatamente a Hyang-ciu-ki, dove furono assassinati 6 inglesi nel 1848.

Lord Elgin tenne un discorso a Sciangai (in risposta

ad un indirizzo di quei negozianti) ove annunziò che la sua missione nella Cina sta per finire. Si desume da ciò esser prossima la sua partenza.

Sir John Bowring, governatore inglese di Hongkong, è ritornato da Manilla; anch'egli si recherà fra breve in Inghilterra, spirando nell'aprile il termine della sua carica.

La soprintendenza del commercio nella Cina fu staccata dall'ufficio governativo di Hongkong e, per 8 mesi, venne invece dall'ambasciatore inglese di Pekino. (*Oss. Trieste.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — Per cura della detta R. Accademia anche in quest'anno avranno luogo le lezioni pratiche d'Arboricoltura che il sig. Noisette darà ogni domenica alle ore 8 di mattina nell'Orto sperimentale della Crocetta.

Programma delle lezioni.

Dal 27 marzo al 24 aprile.

Potatura d'inverno per le specie di frutto a pollicolo e più tardi per quella di frutto a nocciolo — Maniere diverse di propagazione Tale e Margotto — Innesto.

Dall'8 maggio al 26 giugno.

Potatura da estate — Sfrondamento — Mozzicatura — Accecamento delle gemme.

ERCOLANI *segretario.*

MERCATI DI TORINO. Bollettino obdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 marzo 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	»	750	18 05	18 81	18 43
Segala	»	470	10 80	11 05	10 92
Orzo	»	290	9 01	9 40	9 »
Avena	»	550	9 35	9 67	9 51
Riso	»	670	25 43	24 13	23 79
Meliga	»	1010	9 40	10 05	9 72
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	»	2200	40 »	50 »	39 50
2.a Id.	»		30 »	38 »	» »
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1450	2 15	2 20	2 17
2.a Id.	»		1 85	1 90	1 87
POLLAME *per cadauno*					
Polli	n.	8500	»	1 25	1 75	1 50
Capponi	»	4000	»	2 25	2 70	2 47
Oche	»	»	»	» »	» »	» »
Anitre	»	550	»	2 25	2 80	2 52
Galli d'India	»	450	»	4 50	5 50	5 »
PESCHERIA FRESCA *per chilogr.*						
Tonno e Trota	»	45	3 40	3 70	3 55
Anguilla e Tinca	»	59	2 35	2 50	2 42
Lampredi	»	10	2 93	3 »	2 97
Barbi e Lussi	»	30	1 60	1 65	1 62
Pesci minuti	»	22	1 05	1 10	1 07
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3000	» 70	» 90	» 80
Rape	»	300	1 40	1 60	1 50
Cavoli	»	600	1 40	1 60	1 50
Cavolfiori	»		» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	100	1 25	1 30	1 27
Id. bianche	»	1800	2 50	3 25	2 87
Pere	»	2650	2 50	3 50	3 »
Mele	»	4800	1 50	2 »	1 75
Uva	»	90	6 50	7 »	6 75
LEGNA *per miria*					
Rovere	»		» 38	» 42	» 40
Noce e Faggio	»	13540	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo	»		» 24	» 30	» 27
CARBONI *per miria*					
1.a Qualità	»	4340	1 05	1 15	1 10
2.a Id.	»		» 85	» 92	» 88
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	5480	» 80	» 92	» 86
Paglia	»	4620	» 52	» 65	» 58

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE			
PANE *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Fino	» 32	» 35	» »
Casalingo	» 25	» 28	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	1 »	1 10	1 05
Bue	» 95	1 10	1 02
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 90	1 »	» 95
Agnello	» 75	1 »	» 87

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso al mercato L. 19 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 al chilo.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO — Ell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica ebbe il giorno 11 marzo corrente, il professore commendatore Riberi terminò la lettura stata incominciata nella seduta antecedente, di una estesa sua Memoria in risposta ad alcune osservazioni state precedentemente fatte dal prof. cav. Carmagnola all'opinione a esso prof. Riberi sostenuta della esistenza d'una flogosi detta a base venosa.

In detta Memoria l'onorevole professore, premesse alcune nozioni anatomo-fisiologiche sulle vene e sul sistema venoso in genere, intese a mettere in rilievo la parte ragguardevolissima che questo sistema rappresenta nell'economia vivente, prese ad esame i vari diversi modi d'ammalare dell'ora detto sistema, descrivendo la fenomenologia propria di ciascuna essenzialità patologica ed enumerando le cause molteplici capaci di produrle; s'adoperò poi particolarmente a dimostrare che talvolta la flogosi fissa la sua sede di preferenza sia nei capillari venosi, sia nelle radicette pure venose delle vene stesse; terminando con alcune considerazioni dirette a provare che nell'artrite così detta blenorragica l'infiammazione può per la via delle vene diffondersi dall'uretra alle articolazioni.

Gli onorevoli professori Carmagnola e Girola, che presero la parola dopo ultimata la lettura della Memoria sopra accennata, convennero nella opinione che vi sia una flogosi a base venosa, diversa dall'arteriosa, caratterizzata da una fenomenia propria, e nella possibilità dell'indicato modo di propagarsi dell'infiammazione nell'artrite blenorragica; esposero tuttavia alcuni loro riflessi e dubbi intorno a qualche proposizione avanzata dal prof. Riberi; ai quali, come all'osservazione fatta dal socio dott. Porporati che la flogosi a base arteriosa, a suo avviso, presenta caratteri di espansività, mentre quella a base venosa è differenziata da sintomi che esso dottore chiama concentrici, rispose successivamente il prof. Riberi.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 *Marzo* 1859.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La mattina di mercoledì 23 del mese corrente sarà celebrata, alle ore 10, nella chiesa Metropolitana, una messa funebre in suffragio delle anime dei nostri soldati che caddero sui campi di Novara il giorno 23 marzo 1849 combattendo per il Re e per la Patria.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha approvato senza grave contestazione, a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1. Leva ordinaria dell'anno 1859;
2. Leva ordinaria di 500 inscritti marittimi;
3. Erezione di consolati a Bukarest ed a Belgrado;
4. Proroga a tutto il 1859 della facoltà di vendere le polveri da caccia in pacchi;
5. Fissazione del termine utile alla domanda di liquidazione delle piazze privilegiate.

Ha pure nominato i tre senatori membri della Commissione di vigilanza nell'Amministrazione del Debito Pubblico, creata colla Legge 12 corrente, nella persona dei senatori Cotta, Caccia e Regis.

Il *Moniteur universel* di avantieri reca quanto segue:

« Una parte della Germania presenta oggi uno spettacolo che ci affligge e ci meraviglia.

« Una questione vaga, indefinita, che tocca ad un tempo ai problemi più delicati ed agli interessi più elevati, è sorta ad un tratto nel mondo politico. Il governo francese ci vede un soggetto di esame ed un dovere di vigilanza. Esso non si preoccupa della situazione inquietante dell'Italia con altro scopo, se non con quello di scioglierla di concerto co' suoi alleati e nell'interesse del riposo dell'Europa. È egli possibile di mostrare un desiderio più sincero di sciogliere le difficoltà pacificamente, e di prevenire le complicazioni che risultarono sempre dalla mancanza di prevvegenza e di decisione?

« Frattanto una parte della Germania risponde a questo contegno così calmo con allarmi assai irragionevoli. Dietro una semplice presunzione che niente giustifica e che tutto respinge, i pregiudizi si svegliano, le diffidenze si propagano, le passioni si scatenano nelle Camere e nella stampa periodica di alcuni Stati della Confederazione se è incominciata una specie di crociata contro la Francia.

« La Francia è accusata di nutrire progetti ambiziosi che essa ha rinudiati, di preparare conquiste, di cui che essa ha bisogno, e si cerca medianto queste calunnie di spaventare l'Europa con aggressioni immaginarie, a cui non si è nemmanco pensato.

« Gli uomini che traviano, a questa guisa il patriottismo tedesco si sbagliano di data. Di essi davvero può dirsi che nulla hanno dimenticato e nulla imparato. Essi si sono addormentati nel 1813, e si risvegliano dopo il sonno di un mezzo secolo con sentimenti e passioni sepolte nella istoria e che riguardo al tempo attuale sono un controsenso. Essi sono visionarii che vogliono assolutamente difendere ciò che nessuno pensa ad assalire.

« Se il governo francese non fosse convinto, che i suoi atti, i suoi principii ed il sentimento della maggioranza del popolo tedesco smentiscono i sospetti, di cui si vorrebbe farlo argomento, avrebbe il diritto d'esserne offeso: e potrebbe scorgere in ciò non solo una ingiustizia, ma anche un'offesa all'indipendenza della sua politica. Infatti tutto il movimento che si cerca di destare sul Reno a proposito di una questione che non minaccia l'Alemagna, ma nella quale la Francia è interessata come potenza europea, non tenderebbe a niente di meno che a contrastare alla Francia il diritto di far sentire la sua influenza in Europa e di difendere i suoi proprii interessi anche con la più grande moderazione. Questa pretensione sarebbe offensiva se fosse seria. La vita di una grande nazione come la Francia non è rinchiusa nelle sue frontiere: essa si manifesta in tutto il mondo mediante l'azione salutare che esercita a profitto della sua potenza nazionale, a profitto della sua potenza nazionale, de' suoi parimenti che a vantaggio della civiltà. Quando una nazione rinunzia a far questa parte, essa abdica il suo rango.

« In tal guisa dunque il contrastare questa legittima influenza che protegge dovunque il buon diritto, ovvero confonderla con le esplosioni che lo minacciano, significa sconoscere ad un tempo la parte che compete alla Francia e la moderazione di cui l'imperatore ha dato tante prove dacchè il popolo francese lo ha innalzato alla responsabilità del potere supremo.

« L'imperatore che ha saputo dominare tutti i pregiudizi, doveva aspettarsi a che questi pregiudizi non oggi si fa appello per renderlo sospetto? Invece di farsi l'alleato intimo dell'Inghilterra come gliele conviene, egli sarebbe divenuto, contro il suo rivale, come parevano comandarcelo le rivalità secolari dei due popoli. Invece di accogliere gli omini di tutti i partiti, egli avrebbe respinto con diffidenza i servitori delle antiche dinastie. Invece di consolidare e di calmare l'Europa, egli l'avrebbe scossa ridestando, al prezzo della sicurezza e della indipendenza di essa, le memorie del 1814 e del 1815.

« Se l'imperatore cedendo a tali suggerimenti avesse voluto senza ragione rinnovare in un'era di pace e di civiltà, le guerre e le conquiste del primo impero, egli non sarebbe stato del suo tempo, ed avrebbe in tale guisa incorso il biasimo più grande che possa colpire un capo di governo. Non si regna con gloria quando si obbedisce a rancori ed odii.

« Non c'è altra gloria vera per un sovrano, se non quella che poggia sulla estimazione generosa dei bisogni del suo paese e sulla guarentigia illuminata degl'interessi della società.

« Noi non facciamo altro se non dichiarare quale sia una situazione posta in evidenza da tanti atti decisivi della politica dell'imperatore. Al cospetto di questa situazione così netta e così franca l'Europa si sentirà raffermata nella sua sicurezza, e quelli che vogliono spaventarla ed ingannarla sperimenteranno forse qualche imbarazzo.

« Quanto alla Francia essa non si è commossa finora per questi vaghi rumori e per questi ingiusti assalti; essa non rende tutta la Germania responsabile dell'errore e della malevolenza di alcune manifestazioni, le quali corrispondono piuttosto a meschini risentimenti che non a timori seri. Il patriottismo tedesco quando non è oscurato dalle prevenzioni, sa benissimo distinguere fra i doveri che ad esso incombono e i pregiudizi che lo traviano.

« La Germania non ha nulla a temere da noi per la sua indipendenza: noi dobbiamo aspettare da essa tanta giustizia verso le nostre intenzioni, quanta è la simpatia che abbiamo verso la sua nazionalità. Mostrandosi imparziale essa si mostrerà preveggente e servirà meglio la causa della pace.

« La Prussia ha ciò compreso, e si è unita all'Inghilterra per far ascoltare a Vienna buoni consigli, nel momento medesimo in cui alcuni agitatori cercavano di appassionare e di coalizzare contro di noi la Confederazione germanica. Questo contegno riservato del gabinetto di Berlino è certamente più vantaggioso alla Germania di quello che sia l'impeto di coloro che facendo appello ai rancori ed ai pregiudizi del 1813 si espongono ad irritare il sentimento nazionale in Francia. Il popolo francese ha la suscettività del proprio onore in pari tempo che la moderazione della sua forza, e se esso si eccita con la minaccia, si calma con la moderazione. »

Il *Moniteur Universel* annunzia che S. M. l'imperatore dei Francesi ha preso il lutto per dieci giorni in occasione della morte della principessa Letizia Murat, vedova del marchese Pepoli.

La principessa Letizia Murat trapassava a Bologna domenica scorsa dopo lunga infermità. Donna di alti sensi, di svegliato ingegno, di fermi propositi, fu sempre sollecita e devota alla causa nazionale.

La Commissione incaricata di raccogliere in Inghilterra le sottoscrizioni a favore dei napolitani sbarcati non è guari in Irlanda è composta come segue:

Conte di Shaftesbury presidente = marchese di Lansdowne = conte di Carlisle = conte di Harrowby = conte Granville = conte di Durham = conte di Zetland = visconte Palmerston = lord John Russell = il lord vescovo di Londra = lord Overstone = lord Belper = Il *Master of the Rolls* (grande archivista) = il signor E. Ellice deputato = l'Attorney general per l'Irlanda = lord Calthorpe = lord Lyndhurst = lord Cranworth = il sig. Milner Gibson, deputato = il signor W. E. Gladstone, id. = il sig. A. Kinnaird, id. = sir R. Hall, id. = il sig. W. Cowper, id. = il sig. Kinglake, id. = sir J. Ramsden, id. = il sig. Monckton Milnes, id. = il sig. W. Brown, id. = il sig. W. Beaumont, id. = sir D. Dundas = il decano di S. Paolo = sir B. Brodie = il sig. John Forster = il sig. J. B. Heath = il sig. J. Higgins = il conte di Clarendon. Il signor Kinnaird è tesoriere, e segretario il nostro illustre concittadino Antonio Panizzi, direttore del Museo britannico.

La sottoscrizione procede alacremente. Il sig. John Arnett, sindaco di Cork, inviava la somma di 100 lire sterline, accompagnando l'invio con una commovente lettera piena di sentimenti e di espressioni affettuose.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *marzo (sera).*

La Camera bavarese in seduta privata ha votato alla unanimità un credito militare straordinario ed ha approvato alla maggioranza di 103 voti contro 27 il progetto d'indirizzo proposto al re.

Credito mobiliare	761
Strada ferrata Vittorio Emanuele	336
Strade ferrate Lombardo-Venete	496

Parigi, 17 *marzo (mall.).*

Il *Moniteur* pubblica parecchie nomine nella marineria imperiale, fra cui quelle di due contr'ammiragli e di cinque capitani di vascello.

Si ha da Londra che la soscrizione in favore dei rifugiati napolitani ha di già oltrepassato la somma di 1000 lire sterline.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

17 marzo 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 77, 77

C. d. matt. in c. 77, 77, 77, 76, 75

Obbl. 1850 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 800

Fondi privati.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1050

Ferr. di Cuneo 1 Sbre. C. d. g. p. in c. 300

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 marzo, ricevuto alle ore 5 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 50	67 45
Id. 4 1/2 0/0	94 10	94 »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 7/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	78 »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» »	» »

C. FAVALE, *Gerente*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *Don Giovanni Tenorio* di Mozart — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Il giuramento* — ballo *Un'avventura di Enrico V, re d'Inghilterra.*

A beneficio della signora Carolina Dory.

Il Teatro sarà illuminato a giorno.

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Internari rappresenta: Duplice trattenimento di prosa e ballo.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La satira e Parini.*

S. MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il diavolo a quattro* — ballo *La guerra degli elementi.*

www.internetculturale.it

MINISTÈRE DES FINA

VENTE DE BIENS DOMA

autorisée par Décret Royal en date du 5 7bre 1858.

AVIS D'ENCHÈRES

Le public est prévenu, que le 22 mars courant, à 9 heures du matin, au Bureau de l'Intendance Générale de la Division d'Annecy, pardevant M. l'Intendant Général, avec assistance d'un délégué de la Direction des Domaines, des enchères publiques seront ouvertes pour l'adjudication, à l'extinction de la bougie vierge, de la vente séparée des lots des BIENS DOMANIAUX, laquelle a été autorisée par Décret Royal en date du 5 septembre 1858.

La vente des biens ci-dessus indiqués aura lieu sous les clauses et conditions portées par le cahier des charges, en date du 3 novembre dernier, dont chacun pourra prendre connaissance en cette Intendance Générale.

Pour chaque lot l'enchère aura lieu en augmentation du prix qui lui est assigné.

Quiconque voudra concourir aux enchères, devra déposer, pour la garantie de ses offres, une valeur égale au dixième du prix du lot qu'il voudra enchérir; le dépôt susdit sera fait en numéraire, ou en billets de banque, en obligations ou cédules de l'Etat au porteur, ou en effets de commerce payables à vue.

Les lots num. 1 et 2, pour lesquels a eu lieu l'augmentation du vingtième, sur le prix offert à la première enchère, seront adjugés définitivement; pour les autres lots il y aura, depuis l'adjudication, le délai de 15 jours, francs, échéant le 6 avril, à midi, pour présenter des offres de surenchère non inférieure au vingtième.

Le prix d'acquisition devra être payé en deux fois, savoir: la première moitié au moment de la rédaction en acte public du procès-verbal d'adjudication, et la seconde moitié dans le terme de 6 mois dès la date dudit acte.

Cependant, si le prix d'adjudication n'excède pas les 500 livres, le payement intégral sera obligatoire au moment de la stipulation de l'acte susdit.

Les payements seront effectués dans la caisse de M. l'Insinuateur d'Annecy, avec l'intérêt du 5 pour cent dès la date du même contrat, sur la somme restante à payer.

L'adjudicataire fera élection de domicile légal; il aura à sa charge les frais d'enchères, d'acte, copies, impression, insertion, expertise, insinuation et inscription hypothécaire.

Les lots indiqués dès le numéro 3 au numéro 27 seront adjugés, en cas de défaut d'offre, aux propriétaires ci-bas indiqués, sur la mise à prix égale à l'offre par les mêmes présentée.

L'adjudication des terrains dont s'agit aura lieu quelque soit le nombre des offres.

Annecy, le premier mars 1859.

Pour le Ministère des Finances

Le Secrétaire-Chef

J.-B. CALANDRI.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

sous la raison social

(John W. BRETT et C.)

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le mardi 19 avril prochain, à Paris, salle Lemardelay, n. 100, rue Richelieu, à 3 heures de l'après midi.

Cette Assemblée a pour objet de recevoir communication des arrangements définitifs intervenus ou à intervenir avec le Gouvernement Français pour le règlement et le payement de la garantie d'intérêts; d'entendre toute autre communication sur les affaires sociales; de voter sur le choix d'un nouveau gérant; de voter sur les modifications proposées aux articles 14, 15 et 23 des Statuts.

Pour faire partie de cette Assemblée, il faut être porteur de 50 actions au moins et au termes de l'article 25 des Statuts, les porteurs de 50 actions doivent déposer leurs titres et procurations s'ils se font représenter, soit au siége de la Société ou chez les Banquiers de la Société à Londres ou à Turin, quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion, si le dépôt est effectué à Londres ou à Turin et cinq jours seulement avant la réunion si le dépôt est effectué à Paris.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL' *ERMITA*

preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

Le condizioni del contratto ed il modo d'appalto sono visibili alla Maggiorità dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

MUNICIPIO DI COAZZE

Dietro ribasso del decimo fatto dal geometra Piana al deliberamento delli 14 corrente, alle ore 9 delli 24 volgente mese, avrà luogo, nanti il Consiglio Delegato, lo incanto definitivo della misura dei beni comunali coltivi, affittati ed usurpati, in ribasso di L. 9 05 per 0/0 sul valore venale dei medesimi.

I capitoli d'onere e condizioni sono visibili in questa Segreteria, nelle ore d'ufficio.

Coazze, li 15 marzo 1859.

LASAGNO *Segr.*

SETIFICIO NAZIONALE

DI NOVARA.

Il sottoscritto ai molti sacrifizi fatti nei due ultimi anni a vantaggio del Setificio Nazionale aggiungeva quello di segnare in proprio, unitamente agli altri amministratori, al principio di dicembre ultimo passato, delle cambiali per far fronte agli urgentissimi impegni sociali, ed evitare maggiori danni essendo prossima l'Assemblea generale degli Azionisti, stabilito però che il sig. Direttore Generale Cav. Rossi garantisse con lettera che colla seta e coi bozzoli esistenti ne' magazzini dello Stabilimento sociale si sarebbero pagate quelle cambiali; ieri invece con sorpresa mi venne proferta una di esse per la somma di L. 3m. da me accettata, quella che nell'adunanza del Consiglio d'Amministrazione era la prima, perchè portante la scadenza del giorno 7 corrente mese (siccome appare dalle copie e memorie scritte nella stessa seduta da un Amministratore e dallo stesso sig. Rossi) mentre ora figura l'ultima colla scadenza del giorno 13, notando che le altre due colle scadenze del 9 e dell'11 furono pagate a suo tempo.

Stando così le cose, mi credo in diritto di dare pubblicamente la mia dimissione da membro del Consiglio d'Amministrazione, dichiarando di non voler ulteriormente occuparmene.

MAESTRI Avv. LUIGI.

SOCIETA' ANONIMA

DELL'

ECARRISSAGE

GUANO ARTIFICIALE

VENDESI IN TORINO

a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

Stradaferrata di Pinerolo

Si rammenta ai signori Azionisti che l'adunanza generale ordinaria è fissata per il giorno 24 corrente mese, alle ore 2 pom., nel locale della Borsa, cortesemente impresstato dalla R. Camera di Commercio, e che il deposito dei titoli per l'ammessione dovrà essere fatto almeno tre giorni prima.

Torino, li 17 marzo 1859.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 al 15 marzo 1859.

Viaggiatori num. 28,601	L.	58,946 25
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,164 68
Merci a piccola velocità	»	14,897 70
Totale nella quindicina	L.	78,008 63
Prodotto anteriore	»	251,322 83
Totale generale	L.	329,331 46

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	78,008 63
Id. 1858	»	56,841 37
Differenza in più	L.	21,167 26

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 3 pomeridiane del 24 corrente, nell'ufficio del notaio Bernardo Songia, alla residenza di Cherasco, tenuto al piano terreno della casa del di lui padre, posta nel quartiere e parrocchia di San Martino, via del Tanaro, isolato num. 18, si procederà all'incanto definitivo della pezza orto, di are 35, 59, propria del Ritiro delle povere figlie di Fiobesi (Alba), situata in territorio di Cherasco, regione Cravessania, e segnata in mappa al numero 7007, sul prezzo di L. 1,151 47, alle condizioni di cui nel bando, visibile presso il notaio suddetto.

di buona condotta.

UN BIMBO

Si desidera di affidarlo ad una persona benestante e di conosciuta probità, mediante grazioso compenso.

Indirizzo alle iniziali A. V., a Torino.

AVVISO

L'antico negozio da corami di Giuseppe Camuset, esistente in piazza Carignano, venne trasferto in via degli Argentieri, casa Borbonese, num. 7.

Grandioso FABBRICATO (già Eremo di Lanzo) con ampio giardino cinto da muro, strada carrozzabile, rimessa e scuderia da affittare al presente per casa di campagna.

Dirigersi all'affittavolo Dolce Tommaso.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Ciriè, borgata Devesi, composta di fabbricato civile e rustico, corte e giardino cinti di muro, con prati, campi e boschi, del quantitativo di ettari 6 circa.

Altra CASCINA sul territorio di Vauda San Morizio, con casa civile e rustica, di ett. 11 circa, compresi i prati, boschi e campi.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino dal sig. causidico coll. Giuseppe Diana, via di Sant'Agostino, n. 3, piano 1°.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

DA VENDERE

Caldaia a vapore, come nuova, cogli attrezzi necessarii, S. Salvario, via di Nizza, 12.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2*

ALLOGGIO al terzo piano di 3 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 camere palchettate e tappezzate a nuovo, con scuderia e rimessa, viale S. Maurizio, nella villa Olivieri.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Si deduce a pubblica notizia, che la signora Giuseppa Cagliéris, vedova in prime nozze di Giacomo Reynaud, ed in ora moglie di Giuseppe Gamba, in seguito all'inventario giudiciale fattosi il 25 febbraio ult. sc. dell'eredità morendo dismessa dal fu Giovanni Reynaud, ebbe a dichiarare, coll'assistenza ed autorizzazione del suddetto di lei marito, di non altrimenti voler accettare tale eredità se non col beneficio dell'inventario, come di tale sua dichiarazione appare da atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale di questa capitale alla data del 28 suddetto febbraio.

Torino, li 12 marzo 1859.

Lusso sost. G. Tesio

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con iscrittura 21 settembre 1857, il cui estratto fu già depositato presso il tribunale di commercio, il signori Enrico Dalmazzo ed Enrico Fory risolvettero la società tipografica commerciale esistita fra loro, e già corrente in Torino colla firma, ossia sotto la ditta Fory e Dalmazzo.

Quest'ultimo restò consolidatario dell'intiero ente sociale e fondi.

Torino, li 15 marzo 1859.

Not. coll. Turvano.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto delli 10 corrente mese, a rogito del notaio sottoscritto, vennero gli infradescritti stabili, facienti parte dell'eredità di Carlo Gioachino Lessona, deliberati a favore delle signore Francesca vedova di Gioanni Battista Toscani e Vittoria, nubile, sorelle Lessona, al prezzo da esse offerto, e sul quale fu autorizzata la vendita, in L. 4,500, cioè L. 1,700 quanto al lotto 1, e L. 2,800 quanto al 2.

Beni componenti il lotto primo.

In territorio di Vinovo, bosco ceduo, nella regione Pignera, al numero di mappa 269, sezione A, di are 49, cent. 66, coerenti a tutte le parti la Sacra Religione de' Santi Maurizio e Lazzaro.

Beni componenti il lotto secondo.

In territorio di Orbassano, bosco ceduo, nella regione Vico Manino, di are 73, al numero di mappa 156, sezione C, coerenti a levante e ponente la Sacra Religione suddetta, a notte gli eredi Scaravaglio, ed a giorno il sig. conte Armenzo.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 25 corrente mese.

Torino, li 12 marzo 1859.

G. Teppati notaio.

Ordina che, in contraddittorio del Pubblico Ministero, e conformemente alla disposizione dell'art. 980 del Codice civile, si assumano informazioni sull'assenza dell'Andreano Achille Bracelli, e commette per tali informazioni il signor giudice Daniell.

Genova, li 5 marzo 1859.

Malaspina cons. pres.
Daniell giudice.
Carosio giudice.
Tiscornia sost. segr.

Per autent icazione

L. Rosacuta sost. Raggio.

REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto fatto da Giacomo Topplino fu Nicolao, da Priocca, ai beni subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Clava e Terracini, in odio di Battista Binello fu Michele, il sig. presidente di questo tribunale provinciale con suo decreto 24 scorso febbraio fissò il reincanto alle ore 11 mattutine del 29 corrente, al prezzo d'aumento ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 28 stesso febbraio.

Alba, li 5 marzo 1859.

Farinetti sost. Bona caus. coll.

INCANTO

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma di Giuseppe Daniele e Compagnia, il tribunale provinciale di Biella con sentenza del primo corrente mese autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili posseduti dal Giuseppe Guabello sul territorio di Mongrando, ove è domiciliato, e fissò l'incanto all'udienza del 3 prossimo maggio.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, li 11 marzo 1859.

Soto proc.

FALLIMENTO

di Luigi Lowel, già fabbricante in tessuti di cotone in Biella.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla nuova adunanza fissata col verbale 31 gennaio scorso, alle ore 10 antimeridiane del 4 prossimo aprile, avanti il signor giudice commissario cav. Delitala, per deliberare sulla formazione del concordato.

Biella, li 14 marzo 1859.

Stellino sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA',

col beneficio dell'inventario.

La Congregazione di Carità del luogo di Vische, in persona del signor Sala Giovanni, presidente della medesima, e dietro autorità confertagli con verbale del Consiglio di detta Congregazione del 20 gennaio p. p. il 25 di febbraio ora scorso con apposito atto passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea, a nome di detta Congregazione, dichiarava di accettare, col beneficio però dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal sacerdote Francesco Scoti, deceduto il 7 ottobre ultimo scorso in Vische; lasciatale tale eredità con suo testamento 11 ottobre 1824, al rogito del notaio Magistrelli.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Aschieri notaio.

NUOVO INCANTO

Ad instanza del caus. coll. Giuseppe Signoretti, residente in questa città, come curatore dell'eredità giacente del sacerdote Felice Alfassi di Luserna, si procederà avanti il regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 6 aprile p. v., al nuovo incanto e deliberamento definitivo di una pezza campo e ripa di ett. 1, 35, 36, situata a Luserna, regione Canavero, sul prezzo di L. 2059 portato dall'atto d'aumento del mezzo sesto del 10 marzo corrente ed ai patti risultanti dal bando venale di detto giorno.

Pinerolo, li 12 marzo 1859.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 26 gennaio 1859, rogato Blancone, Costanzo Partiti, flebotomo residente a Vigone, ha ceduto al signor Andrea Ughes, residente nello stesso luogo, l'usufrutto che gli appartiene di una pezza campo situata a Villafranca Piemonte, nella regione Fenassa, n. 3449, di are 36, 90 per il loro rispettivo di L. 250; quale atto è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 25 febbraio ultimo scorso.

Pinerolo, li 12 marzo 1859.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Per atto 10 marzo 1858, rogato Mongilardi, venne deliberata per la vendita sul prezzo di L. 1500 a favore del Zombolo Alberto, una casa situata nel comune di Mottalciata, borgata di S. Silvestro, confinanti la strada comunale, sig. Giuseppe Dettomati e signori Giacomo e Francesco, fratelli Sappino, spettante alla chiesa parrocchiale di quel luogo, la quale erasi periata li 4678; al il fatali per l'aumento del sesto scadono alli 25 di questo mese.

Giuseppe Mongilardi notaio delegato.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 66 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

orino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., ... del Gambero, n. 1, nelle Provincie, ... mezzo di mandati postali affrancati ... alla medesima diretti; ... fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
r Torino		11	11
Provincie	48	24	12
Estero (franco ai confini	80	40	20

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Vaticano e Ducato di	50	26	25
— Gli Stati per il solo giornale senza	70	35	18
Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	120	70	35

Venerdì 18 Marzo

(17 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
ore 9 mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
744,12	743,20	+ 13,2	+ 17,3	+ 21,4	+ 9,8	+ 13,0	+ 14,1	+ 9,6		N.E.	N.E.	E.N.E.	Ser. con rap.	Sereno con rap.	Sereno con rap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MARZO 1859

Il Num. 3259 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, ... abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a fare una Leva di ... quecento inscritti marittimi per il servizio di per... nenza nel Corpo Reale Equipaggi.

Art. 2. Questa Leva sarà eseguita nel corso dell'... no 1859 in una sola volta, od in varie riprese, a se... da dei bisogni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello ... to, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, ... ndando a chiunque spetti di osservarla e di farla ... ervare come Legge dello Stato.

... at. a Torino addì 17 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

A. LA MARMORA.

Il Num. 3260 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

... alla proposta del Nostro Ministro della Marina; ... lista in Legge in data del 17 marzo 1859 per la ... a ordinaria di 500 inscritti marittimi;

... tate le Regie Determinazioni 6 febbraio 1830, dalle quali sono regolate le leve di mare;

Vista la situazione numerica degl'inscritti marittimi di ciascheduna Direzione marittima;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È ordinata la Leva di cinquecento marinari pel servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi.

Sono chiamati a concorrervi gl'inscritti delle Classi dal 1823 al 1837 inclusivamente, ed è stabilito come segue il riparto del contingente nelle varie Direzioni marittime:

Direzione di Nizza	marinai	22 ventidue
» di Oneglia	»	34 trentaquattro
» di Savona	»	58 cinquantotto
» di Genova	»	206 duecentosei
» di Chiavari	»	124 centoventiquattro
» di Spezia	»	50 cinquanta
» di Cagliari ed		
Alghero	»	6 sei

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 17 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Con R. Decreto in data del 27 febbraio ultimo scorso, Carlo Feraudi, capo usciere nell'Amministrazione del Debito Pubblico, venne collocato a riposo, per motivi di salute ed età avanzata, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Per R. Elenco ed Ordine Ministeriale del 6 marzo corrente, Alessandro Carta, scrivano in aspettativa nella Amministrazione delle contribuzioni dirette, venne richiamato al primitivo impiego e destinato presso la Direzione di Cagliari.

Con ordini di cambiamento in data del 9 marzo corrente, Giovanni Battista Baldi, veditore a S. Stefano d'Aveto, fu traslocato alla dogana di Centocroci, ed Antonio Mareu, veditore alla dogana di Centocroci venne traslocato alla dogana di S. Stefano d'Aveto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 17 *Marzo*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai naviganti.

Si rendono avvertiti i naviganti che a datare dal giorno 1° del prossimo aprile in poi sarà regolarmente attivata l'illuminazione del nuovo Faro con apparecchio lenticolare di primo ordine a fuoco fisso recentemente stabilito sulla punta detta scorno che forma l'estremità settentrionale dell'isola dell'Asinara sulla costa N. O. della Sardegna.

Il faro è collocato alla latitudine nord di 41° 7' 19" ed alla longitudine est di 5° 50' 15" dal meridiano di Parigi.

La luce di questo faro trovasi elevata di m. 80 sul livello del mare in calma (*media marea*) e riesce visibile in tempo chiaro alla distanza di miglia marine 25.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Addì 24 del volgente mese di marzo avrà principio innanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per la nomina di medici aggiunti nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venire ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 21 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o, se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;

II. Patologia speciale medico-chirurgica:

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le strume.

Torino, addì 15 marzo 1859.

(*) *Si estenderà questo esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 15 marzo:

S. E. il sig. cav. Pietro Campbell Scarlett, invitato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Corte granducale di Toscana, ebbe l'onore, ieri a mezzogiorno, di rassegnare in udienza solenne a S. A. R. l'augusta duchessa reggente le lettere sovrane che lo accreditano presso questa R. Corte nella qualità di ministro plenipotenziario della prefata Maestà.

Presentò poscia a S. A. R. il primo addetto della Legazione, sig. Enrico Fenton, Esq.

Tanto all'andata come al ritorno S. E. venne servita da equipaggi di Corte.

La sera intervenne, col signor Fenton, al pranzo di Corte.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 14 pubblica un decreto con cui è stabilito:

1. Tutte le iscrizioni ipotecarie delle donne maritate sopra i beni dei proprii mariti, che a termini di ragione potessero essere considerate eccessive, potranno d'ora innanzi essere ridotte e ristrette dai tribunali, osservate le forme stabilite per le materie di volontaria giurisdizione.

2. La stessa massima sarà applicabile a qualunque altra ipoteca legale.

3. Quando la donna maritata trovisi in caso di disfarsi oltre la metà della dote, o che questa in totale non ecceda italiane lire duemila, l'autorizzazione potrà essere concessa in nostro nome dal ministro di grazia e giustizia previe le opportune informazioni del tribunale.

4. Se l'intera dote ecceda la prenominata somma, ci riserbiamo di accordare in via di grazia quella deroga che dalle circostanze potesse riconoscersi indispensabile, dietro rapporto del ministro suddetto.

5. In tutti quei casi in cui occorrano vendite d'immobili, od anche mobili col previo esperimento della subasta, e che il presumibile valore della sostanza che si vorrebbe alienare non ecceda le italiane lire 1500, resta abilitato il ministro stesso a derogare in nostro nome alle relative solennità sotto quelle altre cautele, che a norma delle speciali circostanze fossero giudicate opportune ad assicurare l'interesse delle persone a favore delle quali vennero introdotte le medesime solennità.

L'esecuzione del presente decreto è affidata al suennominato nostro ministro.

Dato in Modena dal nostro palazzo ducale questo giorno 1° marzo 1859.

FRANCESCO.

— Venerdì 11 corrente alle ore 11 antimeridiane la R. A. dell'augusto nostro sovrano ricevette in udienza di formalità S. E. l'onorevole signor Pietro Campbell Scarlett, cavaliere dell'onorevolissimo Ordine del Bagno e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica, qui recatosi espressamente da Firenze, ove ordinariamente risiede, per rimettere, come fece, nelle mani di S. A. R. le lettere che lo accreditano nella suddetta qualità presso questa R. Corte.

S. E. passava in seguito ad ossequiare in separata udienza la R. A. della duchessa nostra sovrana alla quale pure consegnava una lettera di S. M.

E quindi aveva l'onore d'intervenire alla mensa reale (*Idem*).

— Da qualche giorno è sensibile l'emigrazione di giovani in gran parte di 15 a diciotto anni che si allontanano tranza passaporti dallo Stato e si recano nel Piemonte. Quest'emigrazione se è prodotta in un piccol numero per fanatismo politico, nel rimanente invece è prodotta dalla voce perfidamente sparsa che il governo

---

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XIV.

Il palazzo Bancone era in uno de' quartieri più signorili della città. Vi si entrava per un alto ed imponente portone che metteva in un atrio a colonne di severa ed elegante architettura. Era un palazzo storico che i denari del borsiere avevano conquistato dalla decadenza d'un'antica famiglia. Il genio della borghesia denarosa s'era affrettato a porre il suo stampo sull'orgogliosa *aristocratichezza* di quelle linee architetturali. In quell'ampio atrio fastoso, accosto allo scalone in marmo, che co' suoi primi scalini più lunghi e col risvolto delle sue balaustre a colonnette di marmo finamente scolpite, pareva espandersi sullo spazzo del vestibolo; ad una porta alta con ornamenti a cartocci, era appiccata una maschina e bassa bussola di legno con uscio coperto di panno verde, e sopravi una lamina ovale in ottone su cui erano incise le parole: BANCONE e C.IA *banchieri*.

Colà erano gli uffici della banca. E fu lì che, senza pure interrogare il portinaio, il quale stava gravemente seduto nella sua loggia, sul cui finestrolo era scritto in maiuscolo alla francese: CONCIERGE, Vanardi entrò per chiedere del sig. Sebastiano Pannozzi.

Le sale in cui s'erano allogati gli uffici erano vaste ed altissime. Gran finestroni con inferriate a ingnocchiatoio pigliavano luce dalla strada e la trasmettevano travelata da tendoline verdi appiccate a' vetri. Tutte le sale comunicavano tra di loro per porte di faccista l'una all'altra; dall'un uscio all'altro, in ogni stanza correva un paravento a cancellata che ci faceva come un corridoio di passaggio, segregando il resto della sala, dove, sottratti alla vista di chi entrasse, stavano secondo lor grado ed ufficio, ciascuno ad un suo scrittoio, i commessi della banca.

Questa specie di corridoio, ch'io dico, passando per tre stanze, menava ad un salotto elegantemente arredato. C'era un camino di marmo, in cui vampava un allegro fuoco; c'erano sofà e poltrone signorilmente ricoperti di stoffa di valore; c'erano tavolieri di legno prezioso artisticamente impialiacciati; c'era un ricco tappeto sullo spazzo, ricche tappezzerie alle pareti, ricchi arazzi alla finestra ed alle porte. Sovr'una di queste, su quella che stava in prospetto a chi entrasse vedevasi una lastrina di metallo del luciore e del colore dell'oro, su cui stava inciso: GABINETTO *del sig.* BANCONE.

Gli usci d'ogni sala erano impannati di verde; lungo tutta la cancellata de' paraventi erano tirate tendicciuole di lana verde; sul pavimento si stendeva, dall'uscio d'ingresso a quell'ultimo del gabinetto, una striscia larga un metro di panno verde. Nel paravento, in ogni sala, s'aprivano almeno due usciòli, sopra ognuno de' quali una lamina d'ottone indicava qual genere d'impiegati s'avesse a trovare in quello scompartimento.

Alle pareti delle tre prime stanze era appiccata una tappezzeria di carta di color bigio a fiorami bianchicci di poco valore. Le volte che si arritondavano in una curva elegante sopra un cornicione a stucco bellamente lavorato, portavano traccia tuttavia d'antiche dipinture a fresco con ornamento di fogliami e doralure. Ma il dipinto era qua svanito pressochè del tutto, là sporco e affumicato, qua scrostato, là ricoperto da uno strato di semplice calce per riparazione; di guisa da non potersi discerner più in nessun modo che cosa ci fosse in esso rappresentato.

Nell'entrare ti pigliava al capo ed alla gola quell'aria soffocante, che danno le stufe troppo riscaldate, la quale t'incontra ritrovare in ogni pubblico ufficio. In tutte quelle sale regnava un alto e solenne silenzio che t'incuteva riverenza; di quando in quando soltanto, veniva rotto da qualche susurramento di parole a bassa voce, dallo scricchiolare di una penna corrente sulla carta, e il più sovente dal tintinnio di monete che

---

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52 e 53.

intende di fare una leva dei giovani dai 18 ai 26 anni, e perchè la misura dell'assurdo sia colma si aggiunge che tali coscritti saranno spediti al governo austriaco per essere incorporati in quell'armata. E dopo ciò, le di dovere, non ismentire un'invenzione che nella propria meschinità porta già il marchio dell'insussistenza, ma piuttosto constatare come un'incessante agitazione, un occuparsi di politica anche fra le classi meno istruite riduca gli uomini ad una affatto ridicola credulità.

Adempiendo però ad un tale ingrato dovere intendiamo di farlo soltanto per mettere gl'incauti in guardia contro le mene dei subornatori e dei nemici della pubblica e della privata tranquillità (*Idem*).

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* in data di Venezia 15 marzo:

Ieri è qui arrivato da Trieste S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, con seguito, e prese alloggio all'albergo dell'Europa.

Oggi parti per Trieste S. E. il principe di Petrulla, duca d'Anjou, G. C. dell'Ordine siciliano di S. Gregorio, e dell'Ordine parmense di Lodovico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re delle Due Sicilie presso la Corte di Vienna, con seguito.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* in data di Firenze 14 marzo:

Con treno speciale della strada ferrata Leopolda sono giunte questa mattina in Firenze, alle ore una pomeridiane, provenienti da Livorno, col nobile loro seguito, le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ranieri d'Austria e l'augusta sua consorte l'arciduchessa Maria, non che S. A. I. e R. l'arciduca Guglielmo.

S. A. I. e R. l'arciduca Carlo complimentava alla stazione le prelodate altezze loro, le quali si sono quindi recate al palazzo Pitti, ove si trovavano a ricevere i reali ospiti le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa regnante, la granduchessa Maria Ferdinanda, l'arciduca Ferdinando granprincipe ereditario, non che le cariche di Corte, i maggiordomi, le maggiordome, il ciamberlano e la dama di servizio.

ALEMAGNA

Francoforte, 11 *marzo*. Scrivono all'Agenzia Havas:

È noto che il conte Rechberg, presidente per l'Austria, era tornato a Francoforte, munito di tre nuove proposte da sottomettere alla Dieta, proposte che consistevano in far decretare la preparazione su piede di guerra dei contingenti federali, il collocamento in istato di difesa delle fortezze federali e infine la proibizione dell'esportazione dei cavalli dalle frontiere dell'Alemagna.

Essendosi, secondo l'uso, tenuti colloqui preliminari tra il sig. de Bismark, vicepresidente dell'assemblea per la Prussia, e il sig. de Rechberg, il primo dichiarò che non aveva ricevuto dalla sua Corte autorizzazione alcuna per appoggiare presso la Dieta le proposte austriache. Diveniva quindi evidente che tali proposte non potevano essere accettate dall'Assemblea senza il concorso del plenipotenziario prussiano, e il conte di Rechberg credette perciò di doversene astenere e di riferirne alla sua Corte.

Infrattanto il governo prussiano, sempre geloso di conservare il primo rango fra gli Stati dello Zollverein, propose loro, senza l'intervenzione dell'Austria, di decretare la proibizione dell'esportazione dei cavalli dalle frontiere dell'Unione doganale alemanna. A questa proposta del gabinetto di Berlino avendo consentito tutti gli altri gabinetti, il concorso della Dieta fu per tal guisa evitato; e siccome l'Austria non fa più parte dello Zollverein, la proibizione dell'esportazione dei cavalli dai paesi che fanno parte dell'Unione doganale, colpisce Francia ed Austria ad un tempo: l'Austria che ha fatto fare, soprattutto in questi ultimi tempi, compre considerevoli di cavalli in Sassonia e nella Slesia prussiana per la rimonta della sua cavalleria, si vede così privata di questo aiuto.

Berlino, 13 *marzo*. Scrivono alla stessa Agenzia:

Il linguaggio dei giornali austriaci è talmente provocatore che induce involontariamente a credere che l'Austria vuole la guerra e che ne ha bisogno. Questo pensiero non potrebbe certo contribuire ad accrescere le simpatie già molto deboli che incontra qua la politica del gabinetto di Vienna.

A queste cagioni di freddezza si aggiunge la condotta poco conveniente che l'Austria tiene, senza curarsi della Prussia, presso la Dieta germanica per farle adottare provvedimenti favorevoli a' suoi voti. Durante gli ultimi giorni che il sig. de Bismark ha passati a Francoforte, una scena spiacevolissima è avvenuta fra il rappresentante della Prussia e il conte di Rechberg, rappresentante dell'Austria e presidente della Dieta. Aveva questi indotto la maggioranza della Commissione militare a prendere provvedimenti che riuscivano all'armamento prossimo delle fortezze federali. La Commissione che non è punto competente per siffatti provvedimenti, varcò, a favore dell'Austria, i limiti delle sue attribuzioni, e quando il sig. de Bismark ebbe notizia di questi fatti, seppe metter fine a quell'arbitrario procedere. Ne seguì tra il rappresentante della Prussia e il conte di Rechberg una scena che si può dire inaudita nei fasti diplomatici e che, oltre alle pratiche officiali, darà luogo probabilmente ad uno scontro fra quei signori. Tale è il motivo, si assicura, che ha fatto differire al sig. Bismark la sua partenza per Pietroborgo.

Intanto il gabinetto di Vienna fa tutti i suoi sforzi per spingere l'Alemagna ad impegnarsi per interessi esclusivamente propri alla dinastia austriaca. Parlasi di una nuova nota indirizzata dal conte Buol ai piccoli Stati, nota concernente la missione del conte Cowley. Questa nota esprimerebbe ciononostante speranze pacifiche, facendo suonare altamente qualche concessione che l'Austria sarebbe disposta a fare. Opinasi qua che l'Austria ha mostrato assai poco buona volontà e che fa sperare assai poche concessioni atte a mantenere la pace. Del resto questa nota non era stata ancor comunicata ieri al nostro governo, quantunque le usanze diplomatiche lo esigessero.

Il timore che il ministero dovesse incontrare molte difficoltà nella Camera dei signori, si è confermato ieri. Il ministero ha subito uno scacco, 37 voti essendosi pronunziati per lui e 69 contro. Trattavasi di sapere se alcuni eccedenti di entrate si dovessero applicare alle spese ordinarie del bilancio, come chiedeva il governo, o se sarebbero versati, secondo proponeva il conte Arnim Boitzenbourg, nel tesoro dello Stato. Le discussioni, alle quali hanno preso parte il conte d'Arnim e il sig. Stahl contro il governo, e il principe di Hohenzollern e il sig. de Patow a favore del governo furono animatissime. Or corre nuovamente il rumore che il ministero cercherà di assicurarsi la maggioranza nella Camera alta, nominandovi un buon numero di nuovi signori. Ma è da notare contro questa supposizione, in primo luogo che un piccolissimo numero di nomine basterebbe per fare legalmente plenaria la Camera, e che per assicurare la maggioranza al governo vi vorrebbero cinquantadue signori; in secondo luogo che il principe reggente ha già rigettato questo spediente che gli era stato proposto qualche tempo fa. La sola cosa possibile è di emanare una legge nuova che muti la composizione della Camera dei signori e metta un'altra Camera in luogo di questa.

— Troviamo, dice il *Constitutionnel*, in una corrispondenza di Berlino pubblicata dalla *Gazzetta di Breslavia*, i particolari seguenti intorno all'alterco che avrebbe avuto luogo a Francoforte tra il signor de Bismark-Schoenhausen, ambasciatore prussiano presso la Dieta, e il conte di Rechberg, ambasciatore austriaco egualmente accreditato presso la Dieta. Qualunque sia stato il motivo di quel conflitto, risulterebbe dal complesso delle cose che la questione di pace o di guerra è l'origine principale del contrasto fra i due diplomatici prussiano e austriaco.

« È a dolere, aggiunge la *Gazzetta di Breslavia*, che il conte di Rechberg non abbia potuto adottare le opinioni che il sig. de Bismark aveva adottate sulla base del discorso che il ministro degli affari esteri indirizzava testè al Parlamento prussiano. Senza voler sottrarsi all'obbligo di difendere gl'interessi dell'Alemagna, quando l'ora del pericolo sarà suonata, la Prussia, tutti lo sanno, vuol usare di tutta la sua libertà d'azione per vedere se si possa tener lontana la guerra: ognuno sa pure che il gabinetto francese ha, in questi ultimi tempi soprattutto, fortemente appoggiato gli sforzi del governo prussiano. Stando le cose in questi termini, sarebbe stato, secondo il sig. de Bismark, rendersi colpevole di una ingiustificabile condotta, l'aver cercato di provocare la guerra. Ma in modo ben diverso la pensava il conte di Rechberg.

« Siamo assicurati che quanto all'armamento delle fortezze alemanne il diplomatico austriaco ha espresso idee che il rappresentante della Prussia ha creduto di dover combattere, in parte perchè i pericoli di guerra non gli sembravano così imminenti come pretendeva il conte di Rechberg; e in parte perchè sarebbe stato un servir male agl'interessi della pace spingendo l'Alemagna ad armamenti che avrebbero tutta l'apparenza di una provocazione contro l'estero. Quindi vivissime discussioni fra i due diplomatici delle due grandi potenze alemanne, ognuno dei quali ha mantenuto le proprie opinioni.

« Siccome si tiene qua una grande riserva, non sapremmo dire quale impressione sia risultata dalla condotta del sig. de Bismark. Ma è chiaro come la luce del mezzodì che essa concorda perfettamente colla politica del governo prussiano. Sarebbe infatti disconoscere gl'interessi dell'Alemagna il provocare una guerra per interessi non alemanni; e al contrario adopera in modo assai più conforme al sentimento dell'Alemagna chi cerca di preservarla quanto più lungamente possibile contro gli orrori della guerra che l'Alemagna non deve intraprendere che quando la necessità ve la costringa. »

Stoccarda, 16 *marzo*. La fredda accoglienza che l'Austria ha fatto alle proposte di mediazione dell'Inghilterra e della Prussia ha prodotto cattiva impressione in Alemagna e comincia dappertutto a raffreddarsi quell'entusiasmo che erasi dapprincipio manifestato in favore dell'Austria. Si scorge che l'ostinazione di codesta potenza in negare eziandio concessioni legittime tende ad indisporre del tutto l'Alemagna. D'altra parte gli apparecchi e gli armamenti veramente formidabili dell'Austria sovverchiano di gran lunga i bisogni di una guerra difensiva; codesti armamenti cominciano anzi ad avere un carattere veramente provocatore.

In tali circostanze non è probabile che la Dieta consenta l'ordinamento su piede di guerra delle truppe della Confederazione, essendo che somigliante provvedimento stabilirebbe una specie di solidarietà tra l'Alemagna e la politica austriaca in Italia e sarebbe direttamente contrario allo scopo a cui intendono nei loro sforzi la Prussia e l'Inghilterra. (*Gazz. d'Eb.*)

TURCHIA

Damasco, 17 *febbraio*. Colla mia lettera del 3 corrente aveva fatta menzione degli urbani tentativi fatti dai seraschiere per indurre i rava al pagamento dell'imposta militare, mostrandosi disposto ad ascoltare i loro gravami in quanto al quantitativo, e ad implorarne dalla Sublime Porta una modificazione. La Comunità israelita, arrendendosi a queste benevole insinuazioni, rispose affermativamente. Non così le altre, e specialmente le più numerose, la greca cioè e la cattolica; i notabili di queste insistendo nella terza seduta che ebbe luogo nel seraschierato di non pagare nulla ed offrendosi per l'effettiva coscrizione. Il seraschiere, naturalmente non ratifenendo la pazienza, ordinò l'arresto degl'interlocutori (10 greci e 6 cattolici), i quali dopo due giorni di detenzione si decisero a sottoscrivere un'obbligazione di pagare ciascuno la sua individuale tangente rispettiva secondo la distribuzione che avrà luogo. Eguale obbligazione s'assunsero senza esitazione diversi altri individui chiamati posteriormente; però i contribuenti delle minori classi in generale non cessavano di fare delle dimostrazioni contro il clero ed i notabili onde insistessero nel rifiuto. Anzi nella sera dell'11 corrente vi fu una specie d'ammutinamento nel patriarcato greco contro il vescovo Joseph perchè ammoniva il popolo a sottomettersi agli ordini del governo. Ma accorsovi il corpo di guardia, la folla si disperse, nè il vescovo fece verun reclamo contro gli aggressori.

Le minori Comunità, armena, maronita e siriana vedendo la fermezza dei seraschiere ed uniformandosi ai consigli del console francese di offrire al governo il pagamento di quanto le loro risorse permettono, presentarono per mezzo di detto console un memoriale al seraschiere implorando d'essere abilitati a pagare solo il terzo dell'imposta. I Cattolici stessi, ravvenendo dalla loro ostinazione, deliberarono di seguirne l'esempio sino sul punto di firmare un identico scritto, e vuolsi che anche i Greci non tarderebbero a fare altrettanto.

Da lettere di Diarbekir e di Aleppo si sente che il nuovo governatore generale di quest'eyalet, Kamili pascià, è sulle mosse di venire al suo posto: ciò però non impedisce che il seraschiere continui con perseveranza le sue misure per la sicurezza pubblica e pel mantenimento delle pubbliche finanze. Così, senza riguardo per veruno, obbliga i notabili musulmani a pagare quanto debbono d'arretrate tasse al tesoro: la somma già incassata di questo genere ascende *a più di mezzo milione* di piastre, dovute da personaggi, cui nessun precedente governatore tentò di compulsare.

Diversi macellai furono puniti per aver esposto in vendita della carne putrefatta, col farli girare per la città incatenati e con un grosso pezzo della malsana carne appeso sul petto.

Scrivono da Bagdad in data 1° corrente, che il lavoro fatto fare da Omer pascià per la disseccazione delle paludi dell'Eufrate, rivenute con insuitata violenza, inondarono quelle regioni come per lo innanzi. Omer pascià sentì quest'avvenimento con sommo dispiacere, recandosi in tutta fretta sul luogo, ma la sua comparsa fu affatto infruttuosa, non avendo potuto far nulla per evitare la furia dell'elemento invasore. Le stesse corrispondenze indicano che Omer pascià ebbe a deplorare la morte d'un suo figlio natogli l'anno scorso, ciò che l'aveva immerso in una profonda costernazione, rendendosi inaccessibile a' suoi più intimi amici. (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

Reale Accademia delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze il giorno 13 del corrente mese di marzo, il presidente barone Manno ha annunziato la morte dell'accademico segretario cav. Giacinto Carena, avvenuta in Torino il giorno 8 marzo; e que-

---

si maneggiavano, si contavano, si mettevano a pile, si facevano scorrere ne'sacchetti.

Nel momento in cui Vanardi, il suo cappellaccio in mano, entrava timorosamente in quel tempio della moderna divinità, quest'ultimo rumore che ho detto era forte e spiccato da tornare a chiunque, e massime ad un povero diavolo, la musica la più seduttiva e la più inebriante ch'esser possa. Pareva, a volerla dire con una spampanata, una cascatella intermittente di scudi, di cui ciascuno con allegra nota cantasse i vantaggi e le glorie del denaro. Quel suono acuto, squillante, argentino che rappresentava vistosi valori, che rappresentava gioie, soddisfazioni, agi della vita a bizzeffe, era per un ghiotto di fortune una tentazione, un immorale invito, una provocazione, per uno spiantato, come il nostro pittore, uno scherno ed un'offesa.

Appena entrato, Antonio sorrappreso da quel caldo, da quel tanfo, da quel suono, stette lì, senza sapere che farsi nè dove andare. Non vedeva nessuno, non osava inoltrarsi. Dopo un poco tossì forte, fece due passi per vedere se qualcheduno gli badasse; niuno si mosse, benchè dietro le tendicciuole verdi udisse il bisbiglio d'una conversazione. Allora si decise coraggiosamente ad aprire uno di quegli usciòli del paravento, e cacciarvi dentro la testa.

— Il sig. Pannozzi? Domandò egli.

In quello scompartimento c'erano due giovani elegantemente vestiti che discorrevano; uno seduto ad uno scrittoio, l'altro in piedi accanto a lui.

Quest'ultimo, all'entrare ed alle parole d'Antonio, volse con sussiego la faccia sul suo goletto duro all'inglese, ed esaminò attentamente l'interrompitore dei suoi discorsi. I poveri abiti di costui non gli valsero la cortesia del giovane commesso.

— Che cosa volete dal signor Pannozzi? Chiese altezzosamente.

— Parlargli: rispose Antonio, e s'affrettò a soggiungere: Ho una lettera di favore da darsi nelle proprie di lui mani.

— Ah! Ah! Fece il commesso: in fondo, gabinetto del sig. Bancone. E voltò le spalle a Vanardi senza più.

Questi richiuse l'usciòlo e s'avviò verso il fondo. Giunse nel salotto, il quale era deserto; vide la lastrina dorata coll'iscrizione, e fece ad aprire la porta su cui ella era; ma trovò la porta chiusa a chiave. Era segno evidente non esservi nessuno. Il primo suo proposito fu di partirsene; se ne rimase trattenuto dalla memoria de'suoi troppo pressanti bisogni. Pensò di chiedere di nuovo a qualchedun altro meno scortese di quel primo; ma la tema d'essere importuno lo trattenne. Poichè quel commesso non gli aveva detto che Pannozzi fosse uscito, Antonio avvisò ch'egli non sarebbe stato assente che per pochi minuti, e che il miglior partito era quello di sedersi lì in una poltrona accanto al fuoco ed aspettare.

Il rumore del denaro maneggiato continuava: Vanardi gli si trovava ora vicino vicino, poichè lo scompartimento, da cui proveniva era il più accosto all'uscio del salotto.

Questo scompartimento era munito di sbarre e di graticci di ferro; dietro questi le tende verdi erano più accuratamente tirate ad impedire la vista nell'interno, e sull'usciolo stava scritta la magica parola: Cassa.

Vanardi aspettò un pezzo, e il tempo glie ne parve anche più lungo di quel che fosse stato realmente. Quel suono di monete continuava sempre. Dapprincipio aveva prodotta al nostro povero pittore una sensazione che non era affatto disgradita.

— Eh! eh! che rotoli di denaro! Egli andava pensando: colla somma che il cassiere conta in cinque minuti di tempo, io n'avrei da vivere chi sa quanto! E non sarei qui nell'attitudine umiliante d'uno che dimanda pressa poco l'elemosina. E pensare ch'io non potrò arrivar mai a guadagnarmi cotanto! Se avvenisse ch'io, adesso sul momento, mi trovassi possessore di quella cassa sì ben fornita! Se per un miracolo, quell'uomo, che è lì dentro rimuginando a piene mani denaro, venisse fuori a dirmi: — Signore, tutto questo è roba sua! Non più miseria, non più fame, non più umiliazioni.... Che direbbe Rosina?... I nostri bimbi avrebbero caldo, e buoni abiti, e buon cibo, e buona educazione.... Scommetto che ce n'è tanto di denaro, in quella cassa lì, da farcene tenere carrozza....

Ma a questo punto s'interruppe nella sua meditazione e rise di se medesimo.

— Ve' se non son matto! Sto fabbricando dei castelli in aria come un ragazzo. Gli è quel perseverante tintinnio che mi toglie il mio buon senso. Che diavolo! Non ha ancora finito quel benedetto cassiere di giuo-

sto annunzio egli ha fatto con parole di lode verso il benemerito defunto, e di sommo rammarico per la sua perdita.

Quindi il segretario aggiunto ha letto una Memoria rassegnata all'Accademia per la stampa ne' suoi vol. dal prof. Luigi Bellardi, col titolo *saggio di dilterologia messicana*, e sulla quale in una delle precedenti tornate, da apposita Giunta accademica, già era stato fatto favorevole rapporto.

Da ultimo il presidente barone Plana, prefetto, ha comunicato alla Classe una lettera che egli indirizzava al prof. G. B. Biot, di Parigi, fin dal giorno 16 ottobre 1857, in risposta ad una scrittagli dal celebre fisico parigino il giorno 9 di quello stesso mese per domandargli alcuni schiarimenti intorno alla teoria della luna.

Perchè il lettore comprenda lo scopo di questa comunicazione, giova informarlo che un anno circa dopo che il barone Plana aveva scritto l'accennata lettera, cioè il 22 novembre 1858, il sig. Delaunay, in una Memoria presentata all'Instituto imperiale di Francia col titolo: *Calcul de l'inégalité lunaire à longue période, qui a pour argument la longitude du périgée de la lune, plus deux fois celle de son noeud, moins trois fois la longitude du périgée du soleil*, soggiungeva che la sua analisi era assai più completa di quella di Laplace, e che da suoi calcoli risultava che detta inegualianza a lungo periodo era affatto insensibile ed inferiore ad un millesimo di secondo, concludendo: *ainsi se trouve résolue une partie de la question relative aux inégalités à longue période.*

Ora siccome nella lettera del barone Plana a Biot trovasi appunto il calcolo del coefficiente della medesima inegualianza, il quale coefficiente risulta di un secondo diviso per quattro mila settecento sedici, resa evidente così la difficile dimostrare l'accessiva piccolezza di tale inegualianza era già superata nella mentovata lettera del barone Plana.

Di questa sua lettera il presidente dell'Accademia avrebbe voluto informare semplicemente la Classe e farne deposito nell'archivio accademico; ma la Classe apprezzandone l'importanza, pregò l'autore a permetterne la stampa in distesa nei volumi accademici.

Il segr. aggiunto prof. EUGENIO SISMONDA.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Sottoscrizioni al Monumento Balilla.*

Seconda lista.

Re avv. Luigi azioni 1 = Giuliano Bartolomeo az. 1 = Rignon dott. Egisto az. 2 = Farinelli Francesco architt. az. 30 = Reale avv. Giuseppe az. 2 = Juva avv. Giacomo az. 5 = Biscarra Carlo Felice az. 2 = Municipio di Crescentino az. 5 = Yela prof. Vincenzo az. 10 = Clerici conte Carlo az. 10 = Guaita D. Innocenzo az. 3 = Ramach Giacobbe az. 2 = Baccarini Francesco az. 1 = Jonio Alessandro *studente* az. 1 = Scarabello Evasio *id.* az. 1 = Lombardi Scipione *id.* az. 1 = Bittari-Carpani Giuseppe *id.* az. 1 = Scaparro Giovanni *id.* az. 1 = Eynard Luigi *id.* az. 1 = Borgetti Giuseppe *id.* az. 1 = Ferri cav. Gaetano az. 5 = Pastore avv. Gio. Battista az. 2 = Cerruti cav. Felice az. 2 = Cappa G. B. az. 1 = Bottero Onorato az. 1 = Cadolini Enrico az. 1 = Borani Giuseppe az. 1 = Bolasti Giuseppe archit. az. 2 = Simonetta Silvestro az. 2 = Cibrario comm. Luigi az. 5 = Vignolo cav. Enrico az. 3 = Joannini conte A. az. 3 = Biestro cav. Luigi az. 1 = Palazzi Andrea az. 1 = Guinzio cav. Giuseppe az. 3 = Guaita cav. Carlo az. 2 = Bracco Giuseppe az. 1 = Molla Filiberto az. 1 = Blanchetti Carlo Pietro az. 1 = Buglioni di Monale conte Francesco az. 1 = Zerboglio Giuseppe az. 1 = Melchioni F. az. 1 = Crema Vittorio az. 1 = Solei Giuseppe az. 5 = Grand Didier Claudio az. 1 = Heinemann Gio. Enrico az. 1 = Una Società di Pinerolesi in occasione di un pranzo offerto al sig. Bellingeri az. 24 = Govean Felice az. 10 = Bottero deputato az. 10 = Di Breme march. Ferdinando az. 100.

Totale azioni 274
Ammontare della prima lista » 1442

Totale azioni, pari a lire 1716

L. ROCCA, *Direttore segretario.*

METEOROLOGIA — Leggesi nella *Gazzetta di Lubiana* del 7 marzo:

Ieri l'altro di sera, 10 minuti avanti le 7, dalla parte S. E. del cielo, si fece visibile una bella meteora. Era simile ad un gran globo di luce bianca a nucleo brillante, che si mosse rapidamente nella direzione da N. O. a S. E., e che dileguossi dopo pochi secondi.

NOTIZIE STATISTICHE — Una corrispondenza di Atene da al *Nord* il seguente sommario di una tavola statistica compilata dal ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1856:

La popolazione del regno, giusta il censimento del 1853, era di 1,013,153 abitanti; quella del 1856 di 1,067,216. Numero degli allievi nel 1855-56, 58,674; nel 1857-58, 64,061.

L'amministrazione centrale del ministero ha 15 impiegati e costa 45,320 dramme.

L'università ha 44 professori, 1 maestro e 6 funzionari. Vi s'inscrissero 455 allievi. La sua spesa ascende a 158,780 dr.

La biblioteca e il gabinetto numismatico occupano 8 impiegati e costano 23,480 dr.

L'osservatorio ha 2 impiegati e costa 1,760 dr. Il barone Sina paga il professore tedesco che è arrivato testè a provvede a sue spese tutti gli strumenti necessari.

Il giardino botanico ha 1 impiegato e costa 1,120 dr.

Il Museo di storia naturale ha 1,000 dramme di spese.

La policlinica ha 5 impiegati e costa 8,584 dr., delle quali 2,184 a carico del comune.

Antichità conservazioni e scavi 2 impiegati che costano 7,790 dr. Per gli scavi spendonsi 12,000 dr. in tutto 24,790 dr.

Ginnasii (collegi) 50 professori per 7 ginnasii che hanno 1,124 allievi e costano allo Stato 130,755 dr.

Scuole elleniche 70 con 150 professori, 5,342 allievi e 260,236 dr. di spesa.

Scuole ecclesiastiche 4 con 4 maestri e 105 allievi. Costano 82,235 dr., la quale spesa è coperta da legati e da doni particolari.

Scuole secondarie private per ragazzi 12 con 50 maestri e 718 allievi.

Scuole secondarie private per ragazze 10 con 900 allievi.

Scuola normale primaria 1 con 12 maestri e 145 allievi. Spesa 17,572 dr.

Scuole primarie comunali per ragazzi e ragazze 498. Hanno 155 istitutori, 79 institutrici e 42,853 allievi. Spendono 440,631 dr., delle quali 324,829 a carico dei comuni.

Scuole primarie private per ragazzi e per ragazze 32 con 42 institutori e institutrici e 2,880 allievi.

Scuole elementari irregolari 360 con 10,000 allievi.

L'ispezione delle scuole secondarie costa 2000 dramme. Quella delle scuole primarie 600. Il Consiglio dell'istruzione pubblica 7,600. I posti gratuiti nelle diverse scuole 17,672 dr. delle quali 88,412 dati dai comuni.

Voi vedete, aggiunge il corrispondente, da questa tavola che l'istruzione in Grecia progredisce e che si formano giovani pel servizio dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Marzo* 1859.

Alcuni giornali esteri hanno voluto occuparsi di uno dei soliti manifesti, recentemente divulgato dal sig. Mazzini, a cui nessuno ha fatto attenzione ne in Piemonte, nè nel resto d'Italia. La *Presse* di Parigi, in ispecie, la quale, mutando compilatori, ha da pochi giorni in qua mutato pure principii politici, toglie occasione da quel manifesto per fare contro il nostro governo insinuazioni infondate e malevole.

Il buon senso pubblico, di qua come di là dalle Alpi, farà giustizia di tali asserzioni. A noi basta ricordare, che la politica del governo del Re, non mai provocatrice nè rivoluzionaria, sempre nazionale e liberale, raccoglie i suoi frutti nella fiducia che ispira e in quella mirabile concordia di sentimenti e di voleri di cui oggi la nostra patria porge consolante esempio.

Informando i suoi atti a questi principii il nostro governo accoglie con sentimento di soddisfazione le manifestazioni di simpatia e le preferite di concorso di tutti gli uomini di buona fede senza preoccuparsi delle opinioni professate in altri tempi; ma è sempre fermo nel proposito di non patteggiare in nessuna guisa con gli uomini incorreggibili, che oggi ancora si studiano di nuocere alla causa nazionale con l'opera perturbatrice delle sette e delle fazioni.

Nella puntata della *Revue des Deux Mondes* del 15 corrente il sig. Carlo de Mazade pubblica un articolo intitolato: *Une vie d'Emigré italien*, nel quale discorre con affetto e con verità del nostro rimpianto concittadino generale Giacinto Provana di Collegno. L'egregio scrittore francese, nel rendere omaggio alle virtù del generale Collegno e nel porre in risalto i pregi della di lui indole maschia e generosa, e le vicende di quella vita illibata ed esemplare, coglie l'occasione per esprimere nuovamente le sue simpatie verso la nostra patria. «Le esistenze, come quella del generale Collegno, dice il Mazade, posseggono un interesse superiore, poichè esse racchiudono in certo modo il problema dei destini della penisola.»

SOMMARIO POLITICO

La *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale del governo austriaco, non giudica soddisfacente l'articolo pubblicato dal *Moniteur Universel* il giorno 5 corrente.

Le dichiarazioni fatte alle due Camere del Parlamento prussiano dal barone von Schleinitz, ministro degli affari esteri, non hanno prodotto impressione favorevole a Vienna, e ciò si rileva dal linguaggio di parecchi gazzette, segnatamente dell'*Ost-deutsche Post*.

La determinazione presa dalle Zollverein relativamente al divieto di esportazione dei cavalli non è pacificamente gradita a Vienna, poichè fu già veduta una eccezione a favore dell'Austria.

Pare che il governo prussiano abbia indirizzata, in data del 27 febbraio p. p. una circolare ai governi ai quali che serve di risposta indiretta a quella diramata il 22 dello stesso mese dal conte Buol.

Il *Daily News* di Londra dice, che il conte di Cowley è stato accolto con molta cortesia a Vienna, ma che la sua missione non ha avuto un *un esito d'attesa*.

Il nobile lord è reduce a Parigi.

Alla vigilia dell'apertura delle Conferenze sui Principati Danubiani l'opinione pubblica si preoccupa nuovamente della questione relativa alla validità della duplice elezione del principe Alessandro Giovanni.

Il *Times* consacra un lungo articolo a questo argomento, e finisce col concludere che se l'elezione non è legale dev'essere così non almeno convalidata per evitare ad ulteriori complicazioni.

La sottoscrizione a favore dei proscritti napolitani prosegue in Londra con molto fervore.

Nella tornata della camera dei deputati di Spagna del giorno 11 corrente il ministro degli affari esteri, rispondendo ad alcune interpellazioni del deputato Olozaga, ha dichiarato, che non si è mai parlato dell'invio di truppe spagnuole nello Stato Romano.

Il *Messaggiere di Modena* pubblica un articolo sui giovani che partono dagli Stati Estensi, che noi riportiamo più sopra a titolo di documento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *marzo (sera)*.

Lisbona, 16. La demissione data dal ministero è stata accettata. Il duca di Terceira è incaricato della formazione d'un nuovo gabinetto.

Borsa di Parigi.

Oggi il mercato è stato migliore.

Credito mobiliare	772
Strada ferrata Vittorio Emanuele	337
Strade ferrate Lombardo-Veneta	501

Parigi, 18 *marzo matt.*

S. M. l'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il conte di Pourtalès (*Moniteur*).

Si assicura che lord Cowley è stato ricevuto molto ieri sera dall'imperatore.

Roma, 17. La nota papale per lo sgombro di Roma, il più presto possibile, *remise* è stata (o sarà) venerdì a S. E. il duca di Gramont, ministro di Francia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 9 marzo 1859

Commissario governativo Art. 8 della Legge
presso la Banca 9 luglio 1853

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4341524 83
Id. in Torino	»	7819493 23
Id. nelle Succursali	»	2165026 66
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	2241156 25
Id. in Torino	»	2366928 47
Id. nelle Succursali	»	1224337 75
Effetti all'incasso in conto corrente	»	198492 12
Immobili	»	1657018 82
Fondi pubblici	»	4091820 80
Azionisti, saldo azioni	»	9000000 »
Spese diverse	»	103422 59
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	760000 »
Fondi pubblici conto interessi	»	3000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	1013346 30
	L.	40888243 15

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	4830060 »
Fondo di riserva	»	2074222 10
Erario (Disponibile L. 387330 68	»	2252702 64
Conto corrente) Non dispon. » 165472 56		
Conti correnti disponibili in Genova	»	584726 96
Id. (id.) in Torino	»	2784147 67
Id. (id. nelle Succursali)	»	1141910 92
Id. (non disponibile)	»	642520 96
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	236818 90
Dividendi a pagarsi	»	23301 »
Risconto del semestre precedente	»	225611 20
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	185977 14
Id. in Torino	»	372514 28
Id. nelle Succursali	»	91341 64
Diversi (non disponibile)	»	2554855 92
	L.	80888243 15

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 I genn. C. d. g. p. in c. 76 50, 76 50.
C. d. matt. in c. 77, 77, 76 75, 76 75, 76 75, 76 75, 76 75

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 63 p. 31 marzo

A. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in c. 1050 p. 21 marzo
C. della matt. in c. 1040

Telegrafo sottomarino 1 lugl. 1853. C. d. g. p. in c. 45

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 marzo, ricevuto alle ore 7 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 50	67 85
Id. 4 1/2 0/0	94 »	94 10
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	95 3/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	78	»
» Id. Rothschild 1853 5 0/0	10	»

C. FAVALE, Gerente

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Troppo tardi*, commedia nuovissimo.

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Internari rappresenta: Duplice trattenimento di prosa e ballo.

ALFIERI. ore 8. La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *I quattro Rusteghi*

SAN MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette *Il diavolo a quattro* — ballo *La guerra degli elementi.*

---

are a palate co' suoi scudi? Gli è mezz'ora ch'ei se ne compiace. Pare che ci pigli il suo spasso, lui; quanto a me sono già più che stanco d'udirlo.

E difatti quel suono, durando, lo infastidiva, lo irritava. Gli era sembrato di poi che la sua di star lì ad ascoltare, fosse quasi un'indiscrezione.

— Il cassiere: diceva egli fra sè; non saprà che c'è qualcheduno qui. Sapendolo, forse casserebbe, o farebbe venire il sig. Pannozzi per isbrigarmi..... Chi sa che Pannozzi medesimo non sia lì con esso lui... Ad ogni modo è mio dovere il far avvertire la mia presenza.... Non voglio poi star qui ad aspettare siuo a domani. Lì si dirà se debbo tornar poi ed a che ora..... Facciamoci sentire.

E si pose a camminar forte pel salotto, a muovere a poltrone, e ad urtare i tavolieri. Nessuno comparve. Allora l'impazienza gli diede tanto corraggio da andare a picchiare all'usciolo della *cassa*.

Si aprì uno sportello nella cancellata e vi si mostrò la faccia del cassiere. Una faccia d'uomo innanzi negli anni au cui erano tutte le mostre di poca intelligenza di molta onestà; qualche cosa dell'espressione che a il muso d'un cane fedele posto a custodia d'una ssa; fronte stretta ma piana, senza le rughe della riessione come senza quelle del vizio; capo piccolo, enza bernoccoli di facoltà intellettive, ma altresì senza uelli dei cattivi istinti; sguardo tranquillo, limpido, evero; sembianze apatiche d'un uomo ridotto a macchina che non ha nè voglie, nè desiderii, nè piaceri, è noia.

Guardò Antonio con quel suo occhio di vetro lucicante, e gli domandò di quella guisa che a chicchessia gli si fosse presentato innanzi:

— Che cosa comanda?

— Vorrei parlare al signor Pannozzi, rispose Vanardi.

— Non è qui. Gli è nel gabinetto del principale.

— Il gabinetto è chiuso.

— Vuol dire che il signor Pannozzi non è ancora tornato dal *dejeuné*.

— Starà molto a tornare?

Il cassiere trasse dal taschino del panciotto un orologio d'argento grosso come uno scaldino e guardò l'ora.

— Oh oh! Quest'oggi è in ritardo. Dovrebbe già essere al suo posto... Ma, ora che mi ricordo, quest'oggi è andato au a far colezione col principale, e il principale l'avrà trattenuto.

— In tal caso è meglio ch'io me ne vada, o ch'io aspetti ancora?

— Le direi d'aspettare: ad ogni modo non può più tardare di molto.

— Grazie tante!

Vanardi tornò nel salotto a sedersi accanto al fuoco; il cassiere tornò alla sua bisogna di numerare e far tintinnire degli scudi.

Sebastiano Pannozzi era stato difatti invitato a far colezione dal banchiere; il quale, come non di rado avveniva, l'aveva preso a braccetto e l'aveva condotto seco di sopra al *piano nobile*, ne' suoi sontuosissimi appartamenti.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

SEB.mo FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

CORSO DI ARTE E DI SCIENZA MILITARE, Tattica comparata e applicata, ossia Trattato analitico sulla formazione, l'impiego e la condotta delle truppe di ogni arme così per la guerra come in essa, di Edoardo Kuchenbaecker luogotenente colonnello, già professore della scuola militare del genio di Vienna, prima versione italiana; un grosso vol. in-16, di oltre a 650 pagine, con 19 tavole incise in rame . . . . . L. 5.

DELLA DIFESA E DELL'ATTACCO DEI POSTI, dedicato ai sotto ufficiali del regio esercito; un volume in-32, corredato di una tavola dimostrativa . . . . . L. 1.

MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA, Cenni storici di Antonio Casati, corredati di documenti inediti; un volume in-16, di 360 pagine . . . . . L. 2, 50

LA QUISTIONE ITALIANA, Lettera di Luigi Carlo Farini a Lord John Russell; un vol. in-16 . . . . . L. 0, 80.

NB. *Le suddette opere si spediscono franche di posta contro vaglia postale affrancato.*

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENERIA REALE E TORINO

A cominciare dal 18 corrente marzo sarà pagato, sui profitti dell'ultimo semestre un dividendo di L. 4 per caduna azione ai signori Azionisti che presenteranno all'Ufficio della Società in Venaria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, accompagnate da un *bordereau* debitamente firmato, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime.

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale straordinaria che sarà tenuta il 28 detto mese di marzo, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

Discussione sul proposto acquisto d'azioni e su altre proposizioni fatte da alcuni Azionisti dissenzienti dalla rinnovazione;

Nomina di due membri del Comitato di Direzione.

Venaria Reale, li 14 marzo 1859.

Il Presidente della Direzione
EUGENIO BONETTO.

BAGNI
di casa TARINO, *via Cannon d'Oro*, 7, *Torino*

Si fa noto che i Biglietti smerciati negli anni precedenti, i quali si trovassero ancora in corso, cesseranno d'essere validi, se non verranno impiegati nella corrente stagione 1859.

A' VENDRE

Une TURBINE hydraulique de la force effective de 18 chevaux pour une chute de 6 mètres, 35 centimètres, et une paire de roues d'angle, avec son support pour la transmission de mouvement; plus, une roue hydraulique par dessus de 3 mètres et 90 centimètres de diamètre, et de 2 mètres et 90 centimètres de largeur, construite en fer fonte et bois, munie des engrenages de transmission, de la force effective de 24 chevaux. — S'adresser à la manufacture d'Anneci et Pont à Turin.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI
in via dei Conciatori, num. 31,
a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.*
BOTTEGA sotto i portici della via del Palazzo di Città, accanto alla portina n. 15

DA VENDERE
nel Comune di Cercenasco

CASCINA di ett. 15 (giorn. 40) circa. Dirigersi ivi dal signor avv. Curtino, ed in Torino dal R. notaio Leone Taccone.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 5 grandi camere al 2 piano, decorate a nuovo;
Vasti LOCALI al piano terreno; e
DA RIMETTERSI
FONDERIA e laboratorio di ottoneria; stivali per pompe, al prezzo di fabbrica.
Recapito al portinaio, via Belvedere, n. 4.

DA AFFITTARSI *al presente*
Porta Nuova, casa Borà, via Sacchi, num. 4,
Due ALLOGGI al quarto piano, uno di 7 e l'altro di 4 membri, con cantine, ambi prospicienti la stessa via e quella S. Quintino.

3° CONCERTO
che avrà luogo Domenica, 20 marzo, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nelle sale del
F.lli MARCHISIO
Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano secondo,
col concorso del Tenore
E. CARRION.

BERGER JEAN

Désire s'engager volontaire dans quelque régiment en qualité de cantinier; sa famille est composée d'un seul fils, qui étudie la musique.

S'adresser à Saluces au Café du Centre.

Il sottoscritto dichiara che assolutamente non intende di pagare qualsiasi debito contratto, o che venisse a contrarre i suoi figli Francesco, Giuseppe, Domenico, Sebastiano e Lorenzo.

Lavriano, li 17 marzo 1859.

Roggero Sebastiano.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per deliberare sulla formazione del concordato nel giudizio di fallimento di Giovanni Morettino, già chincaglier e domiciliato in Torino, piazza Carlo Felice, casa Calosso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Gioanni Morettico, già commerciante in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Gandagnini, alli 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, all'oggetto sovraindicato.

Torino, li 14 marzo 1859.

Avv. Massaroia sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Siccome il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 15 del corrente marzo deliberava lo stabile infradescritto a favore del signor Stefano Aimetti ed al prezzo di L. 15,330, quale si ottenne nell'incanto di esso stabile seguito a pregiudicio del sig. avv. Alessandro Martelli, ed apertosi sul prezzo di L. 7,922, offerto dai signori Domenica Mossone e Lorenzo coningi Giraud, quali promoventi la subasta:

Si avverte pertanto il pubblico che il termine dalla legge stabilito per aumentare del sesto il suddetto prezzo di L. 15,330 va a scadere col giorno 30 del corrente marzo.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa, terreno fabbricabile e giardino annesso, di are 42, cent. 16 in totale, pari a tav. 32, situato il tutto in Torino, presso S. Salvario, distinto in mappa con parte del n. 9, nella sezione 47 della mappa, regione Valtorta, coerenti lo stradale di S. Salvario al Valentino, il banchieri Dentra e Luciano, ed il causidico Vincenzo Glanotto.

Torino, li 17 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

A richiesta di Giorgio Gili, militare giubilato, domiciliato in Vinovo, ammesso al beneficio della gratuita clientela, e rappresentato dal procuratore dei poveri, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 14 febbraio ultimo scorso, autorizzava, in odio della Catterina Griffa, vedova Ferrero, tanto in proprio, che quale madre e tutrice delli Stefano, Lorenzo, Giacomo, Maria e Luigia, fratelli e sorelle Ferrero, minori, fu Sebastiano, domiciliata in Vinovo, la subastazione degli stabili descritti in bando venale 15 marzo corrente, autentico Marazio sostituito segretario, posti in territorio di Vinovo, al prezzo di L. 600 il lotto primo, e di L. 200 il lotto secondo, ed alle condizioni pure in detto bando tenorizzate, fissando per gl'incanti l'udienza che avrà luogo avanti di lui, alle ore 10 antimeridiane delli 23 prossimo venturo mese di maggio.

Torino, li 16 marzo 1859.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, si fa noto che il signor Revelli Federico, fu notaio Gio. Antonio, di Scarmagno, con atto 8 dicembre 1858, rogato Gatta, notaio a Mazzè, fece acquisto del signor Gaviglio Giuseppe fu avvocato Pietro, residente a Roma, dei beni infra descritti, nel territorio di Scarmagno, e pel prezzo di L. 17,000:

1. Campo, regione Borone, di are 41, centiare 90, al numero di mappa 41;

2. Campo, stessa regione, are 9, cent. 3, al num. 33 di mappa;

3. Prato, regione Preje, are 265, cent. 94, alli numeri 42, 43, 50, 51, 122 e 123, coerenti la via vicinale e Cignetti eredi Giuseppe.

Quale atto fu trascritto ad Ivrea il 20 gennaio 1859, al vol. 25, art. 370 del registro delle alienazioni.

Torino, li 17 marzo 1859.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del sig. giudice commesso Ciarletta del 15 scorso dicembre, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati ad instanza del sig. cav. Giuseppe Bon Gallasso, a danno di Maria Marchetto vedova di Vincenzo Falco, anche quale tutrice dei minori suoi figli Giovanni e Serafina, e deliberati con sentenza del 25 settembre 1858 alli Gio. Matteo, Francesco e Vincenzo fratelli Bellino per la somma di L. 11300, e vennero ingiunti tutti li creditori inscritti a proporre e depositare le loro ragionate domande di collocazione coi relativi titoli nella segreteria del tribunale provinciale di questa città nel termine di giorni trenta dalla legge portati.

Torino, 15 marzo 1859.

Angelo Chiesa caus. coll.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

In seguito ad instanza promossa da Lucia Bussetti, moglie di Carlo Garrino, domiciliata in Oviglio, ammessa al beneficio dei poveri, all'oggetto di veder dichiarata l'assenza del di lei padre Luigi Bussetti, scomparso da detto luogo in ottobre 1853, il tribunale provinciale di Alessandria con sentenza delli 19 prossimo passato febbraio commise al signor giudice mandamentale d'Oviglio d'assumere informazioni relative all'assenza del medesimo Luigi Bussetti.

Alessandria, li 16 marzo 1859.

L. Raffaldi proc. dei poveri.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Florina Marie-Antoine, veuve d'Antoine Vittonato, domiciliée à Verrès, contre Perron Laurent-Charlemagne, dudit lieu, ensuite du procès verbal de l'enchère du 25 février dernier, par lequel la maison d'habitation, portée sous l'article second du premier lot, dont on poursuivit la subhastation, formant un seul lot, aurait été adjugé à la poursuivante; vu l'acte d'offre de sixième fait au greffe du tribunal provincial d'Aoste le 9 mars courant par le sieur Dazza Cereno Denys, domicilié à Verrès, sur le même article que dessus; M. le chevalier président dudit tribunal, par son décret du 12 du courant, a fixé la nouvelle enchère du susdit immeuble au 8 avril prochain.

Aoste, le 16 mars 1859.

Zémo subst. de Millet.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica che nel giudicio di subasta promosso da Carlo Antoniotti contro Giovanni Coda Zabetta sulla pezza prato e pascolo, con cascina entrostante e bosco cesmacato, da questo posseduta sul territorio di Pralungo, di are 116, 02, emanò oggi sentenza colla quale furono detti stabili deliberati a favore dello stesso instante Carlo Antoniotti per il prezzo di L. 1450, sulla primitiva offerta di L. 600.

Il termine per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove questo sia per essere dal tribunale autorizzato, scade il 30 del corrente mese.

Biella, li 15 marzo 1859.

Casimiro Galfrè segr.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Nel giorno 29 corrente marzo, alle ore 9 di mattina, e nell'ufficio di giudicatura di Chieri, avrà luogo, nanti il segretario sottoscritto, deputato dal regio tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili caduti nel fallimento di Margherita Triberto, già vedova Fustino, ed ora moglie di Carlo Bertola, situati parte nel concentrico di Chieri, e parte sul territorio, divisi in quattro lotti, descritti nel bando 28 febbraio ora scorso, ed alle condizioni ivi espresse; di quale bando si potrà aver visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri.

Chieri, li 3 marzo 1859.

Bussolino segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

All'udienza d'oggi di questo tribunale provinciale emanò sentenza nel giudicio di subasta promossa da Gioanni Valz Zanne di Piedicavallo contro li Gioanni Battista e Maria Januario, consorti Borghese Rat di Mont Jovet, sui beni da questi posseduti sul territorio di Piedicavallo, consistenti in due case, con sito e prato, divisi in tre lotti, sui rispettivi prezzi di L. 312 50, 387 50 ed 80, colla quale furono deliberati detti beni come segue, cioè:

Il primo lotto a Gioanni Maria Valz Gris per L. 405; il lotto secondo a Gioanni Rosazza Battore per L. 598; il lotto terzo al detto Gioanni Maria Valz Gris per L. 160.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ove sia questo per essere dal tribunale autorizzato, scade il 27 del corrente mese.

Biella, li 12 marzo 1859.

Casimiro Galfrè segr.

FALLIMENTO

di Paolo Delbecchi, già speziale e fondachiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento, di comparire nelle sale del tribunale provinciale di Pinerolo a' 20 il sig. avv. Corno, giudice commissario, alle ore 8 di mattina del giorno prossimo aprile, per la resa del conto del sindaco, a norma del disposto dall'art. 579 e seguenti del codice di commercio.

Pinerolo, 16 marzo 1859.

Gast

Nella Farmacia DEPANIS
DEPURATIVO DEL SANGUE *Via N To*
Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapor
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata cor diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, l le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi pro dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti que cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, stringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle infezioni,

Come antivenerea l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccoma tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già co toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle sudd lattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 botti

L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempr virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Cas

REVOCA DI PROCUR

Con atto 21 agosto 1856, rogato Giuseppe Buzzi fu Francesco rive cura generale spedita al suo fra masco con atto 12 gennaio 1855 Demattei, e contemporaneam procura generale ad altro suo fr chino Buzzi, tutti d'Envie.

Indi con atto 2 marzo 1859 vato Signorile, detto Giuseppe B la procura generale spedita al su germano Gioachino Buzzi col pre rogato Ambrogio.

Revello, li 12 marzo 1859.

Giuseppe Antonio Signo

TRASCRIZIONE.

Con instromento 19 febbraio vuto dal sottoscritto, il sig. Fil di Savigliano, fece vendita al s Ottavio di Torino, d'un corpo detta il Ronco, di are 1503, pari a tav. 6, tra campi, prati, alteni e pella complessiva somma di L. 57, sulli fini di tal città, sotto i nn. 3020, 3025, 3022 parte, 326 pa parte, 3017 parte e 3071 parte.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo alli 11 corrente marzo, registro alienazioni n. 22, art. 240, e registro d'ordine 233, casella 154.

Savigliano, 16 marzo 1859.

Not. Luigi Gandi.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili infraindicati, siti in territorio di Lagnasco, stati posti in vendita ad instanza di Bartolomeo Chiola, di queste fini, contro Ceyrano Nicolao, ora domiciliato sulle fini di Marene, vennero divisi in 5 lotti, deliberati come segue, cioè il primo, composto di casa ed orti simultenenti, a favore di Stefano Ficetto per L. 2,550, su L. 80 d'offerta;

Il secondo, composto di prato alla Pratea, a favore di Marco Segre per L. 2,300, su L. 900 d'offerta;

Il terzo, composto di campo per la via di Manta, a favore del suddetto Ficetto per L. 1,500, su L. 800 d'offerta;

Il quarto, composto di campo per la via di Mattono, a favore dello stesso Ficetto per L. 300, su L. 250 d'offerta;

Il quinto (nel bando ora sesto), composto di alteno al Corno, a favore del Ficetto medesimo su L. 750 d'offerta, per L. 1,000.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 26 corrente mese di marzo.

Saluzzo, li 11 marzo 1859.

Balbiano sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Susa del 7 maggio prossimo venturo avrà luogo, sull'instanza del caus. coll. Mauro Vietti, quivi domiciliato, qual curatore dell'eredità giacente di D. Zefirino Finella, già parroco della Maddalena, frazione di Giaveno, l'incanto:

1. Di una casa posta nel concentrico del capo luogo di Giaveno, composta di due camere ed un camerino, in buono stato, al prezzo fissato da perizia in L. 200.

2. Di are 11, 60 terreno fabbricabile, situato in Torino, regione Valdocco, al prezzo risultante da perizia di L. 100, ed alle condizioni approvate dal tribunale ed specificate nell'apposito bando venale del 16 febbraio prossimo scorso.

Susa, 12 marzo 1859.

Bergero sost. Vietti.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 settembre 1858, rogato al sottoscritto, Grana Francesco fu Giuseppe, di Vinovo, allenò alli Pietro, Francesco, Giuseppe ed Alessandro, fratelli Ferrero fu Filiberto, pure di detto luogo, una pezza campo sullo stesso territorio, regione Brajda, coerenti il sig. Francesco Cerruti-Bauducco, la strada vicinale ed il signor Carlo Pellon, di are 28, 70, pel prezzo di L. 90.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di Torino il 19 febbraio 1859, vol. 69, articolo 31787.

Vinovo, li 15 marzo 1859.

Not. G. Domenico Martina.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante l'anno 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	1857	1856	ESAZIONI 1858	media 1857-1856
Vini	litri	20,359,084	12,496,423	25,055,196	886,810	1,121,329
Acquavite	id.	1,987,179	1,981,843	2,036,130	212,561	242,479
Olii d'oliva	chil.	1,070,079	159,798	175,085	107,163	15,967
Olii diversi	id.	1,061,019	1,268,702	1,375,801	75,222	84,842
Caccao	chil.	245,629	207,368	274,767	61,437	60,266
Caffè	id.	3,373,121	2,831,188	2,957,959	981,936	868,372
Pepe	id.	188,466	189,610	169,228	47,115	44,854
Zucchero	id.	19,068,494	17,197,290	19,679,964	4,308,526	4,155,586
Prodotti chimici	id.	4,775,147	3,495,349	3,952,024	105,472	73,996
Colori	id.	305,408	292,390	265,253	32,386	29,415
Generi per tinta e per concia	id.	9,432,192	6,936,145	6,441,852	18,172	18,801
Cera da lavorare	id.	141,282	135,612	158,055		
Formaggi	chil.	2,506,810	2,389,795	2,651,361	368,765	371,593
Merluzzo	chil.	2,187,048	2,408,454	1,618,691	87,481	80,542
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,512,942	1,676,629	1,580,509	62,120	63,167
Pelli crude	chil.	2,553,331	3,863,525	2,328,865	661	724
Pelliccerie	id.	10,794	6,423	7,874	1,049	785
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	230,233	172,151	137,705	75,425	49,966
Pelli diverse	id.	120,849	131,366	140,508	34,073	32,401
Pelli lavorate	id.	43,012	41,557	29,238	19,120	18,649
Canape e lino	chil.	3,338,483	3,378,490	3,995,698	34,700	31,248
Filati di canapa e lino	id.	1,028,196	999,934	890,659	117,629	104,094
Tele di canapa e lino anche miste	id.	271,126	274,821	212,926	149,983	132,073
Altre manifatture di canapa e lino	id.	82,128	84,535	152,764	17,456	20,196
Cotone in lana	chil.	9,447,433	12,609,490	12,570,768	esente	esente
Filati di cotone	id.	93,990	87,740	86,577	65,251	59,016
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,212,378	1,692,136	1,793,115	2,206,232	2,116,985
Altre manifatture di cotone	id.	104,395	99,825	102,221	175,528	183,350
Lana	chil.	2,269,388	2,738,782	2,640,813	esente	esente
Filati di lana	id.	39,801	34,674	50,075	27,056	28,570
Tessuti di lana anche misti	id.	577,241	527,318	599,457	1,125,700	1,177,293
Altre manifatture di lana	id.	125,525	108,695	108,659	157,318	161,817
Sete grezze	chil.	700,679	755,584	442,191	esente	esente
Sete lavorate	id.	371,597	58,604	241,838	3,141	2,755
Tessuti di seta anche misti	id.	89,315	91,317	99,557	526,138	563,119
Altre manifatture di seta	id.	16,592	15,300	14,537	142,510	140,376
Grano	litri	158,850,858	185,655,783	122,772,239	esente	esente
Granaglie	id.	13,672,431	18,073,476	63,211,141	id.	id.
Farine	chil.	3,628,132	4,202,491	4,788,272	id.	id.
Paste	id.	244,645	449,739	316,857	id.	id.
Carbone	chil.	13,646,736	12,872,175	14,480,061	id.	id.
Legna da fuoco	id.	29,664,697	35,350,662	29,022,811	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	343,334	479,565	301,359	6,735	8,850
Mobili di legno	id.	62,348	103,588	58,042	20,491	28,568
Utensili e lavori diversi di legno	id.	69,220	68,694	82,033	9,113	7,787
Carta	chil.	418,028	342,378	205,105	50,474	35,469
Carta per tappezzeria	id.	72,650	79,765	76,897	29,060	31,333
Libri legati e sciolti	id.	203,755	230,224	210,509	43,379	46,483
Mercerie e chincaglierie	chil.	485,334	546,972	471,123	251,051	268,670
Macchine e meccaniche	valore	1,776,131	2,722,535	1,520,997	12,411	15,313
Ferro di prima fabbricazione	chil.	17,203,702	21,112,851	22,845,270	495,496	474,424
Detto lavorato	id.	3,632,771	2,556,847	2,876,103	185,061	178,495
Rame non lavorato	id.	166,126	259,266	294,688	7,831	9,823
Rame lavorato	id.	53,918	28,075	19,552	5,341	5,065
Ottone non lavorato	id.	27,008	32,122	40,514	2,158	3,086
Ottone lavorato	id.	24,372	50,713	17,798	2,704	3,310
Ghisa non lavorata	id.	11,644,416	8,521,046	9,537,868	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	2,235,512	3,937,515	1,078,292	37,073	18,896
Piombo non lavorato	id.	892,290	1,544,212	1,477,454	4,570	7,584
Piombo lavorato	id.	94,040	117,042	78,569	7,164	7,823
Zolfo	chil.	795,020	342,466	532,418	4,400	3,390
Carbon fossile	id.	152,310,051	113,943,688	103,939,481	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1,441,089	1,602,389	1,427,728	72,056	69,346
Vasellame di porcellana	id.	105,307	114,864	104,524	22,958	22,565
Vetri e cristalli	id.	2,467,655	2,248,852	1,741,376	120,128	104,093
Vetrificazioni	id.	11,221	9,735	10,582	5,560	4,646
				Totale . . L.	13,654,467	13,428,471
			Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »		1,205,970	1,259,870
				Totale generale . . L.	14,850,437	14,688,349

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma durante l'anno 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	1857	1856	ESAZIONI 1858	media 1857-1856
Vini	litri	20,354,994	12,272,891	24,963,594	886,640	1,108,074
Acquavite	id.	1,901,929	1,905,378	1,936,270	204,909	235,156
Olii d'oliva	chil.	1,059,642	136,256	149,012	106,119	14,418
Olii diversi	id.	1,056,448	1,261,320	1,366,763	74,949	84,393
Caccao	chil.	238,482	202,953	262,430	59,621	58,472
Caffè	id.	2,862,115	2,355,917	2,476,535	858,631	724,868
Pepe	id.	171,562	178,539	155,451	47,891	41,750
Zucchero	id.	17,301,046	15,430,879	17,593,604	3,838,466	3,683,408
Prodotti chimici	id.	4,634,133	3,352,641	3,853,827	103,204	71,956
Colori	id.	294,654	282,158	251,088	31,235	27,884
Generi per tinta e per concia	id.	9,406,898	6,938,022	6,382,996	16,620	15,240
Cera da lavorare	id.	141,023	133,715	154,578	18,127	18,446
Formaggi	chil.	2,500,793	2,387,382	2,650,358	368,184	371,351
Merluzzo	chil.	2,167,428	2,349,137	1,584,387	86,697	78,670
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,478,123	1,585,503	1,539,102	60,718	63,514
Pelli crude	chil.	2,509,435	3,835,422	2,324,915	661	724
Pelliccerie	id.	10,794	6,423	7,874	1,049	785
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	201,275	144,933	123,307	63,779	41,615
Pelli diverse	id.	120,849	131,366	140,508	34,073	32,401
Pelli lavorate	id.	43,012	41,557	29,238	19,120	18,649
Canape e lino	chil.	3,338,483	3,378,490	3,995,698	34,700	31,248
Filati di canapa e lino	id.	1,028,196	999,934	890,659	117,629	104,094
Tele di canapa e lino anche miste	id.	271,126	274,821	212,926	149,983	132,073
Altre manifatture di canapa e lino	id.	82,128	84,535	152,764	17,456	20,196
Cotone in lana	chil.	9,447,433	12,609,490	12,570,768	esente	esente
Filati di cotone	id.	93,990	87,740	86,577	65,251	59,016
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,212,378	1,692,136	1,793,115	2,206,232	2,116,985
Altre manifatture di cotone	id.	104,395	99,825	102,221	175,528	183,350
Lana	chil.	2,269,388	2,738,782	2,640,813	esente	esente
Filati di lana	id.	39,801	34,674	50,075	27,056	28,570
Tessuti di lana anche misti	id.	577,241	527,318	599,457	1,125,700	1,177,293
Altre manifatture di lana	id.	125,525	108,695	108,659	157,318	161,817
Sete grezze	chil.	700,679	755,584	442,191	esente	esente
Sete lavorate	id.	371,597	58,604	241,838	3,141	2,755
Tessuti di seta anche misti	id.	89,315	91,317	99,557	526,138	563,119
Altre manifatture di seta	id.	16,592	15,300	14,537	142,510	140,376
Grano	litri	158,850,858	185,655,783	122,772,239	esente	esente
Granaglie	id.	13,672,431	18,073,476	63,211,141	id.	id.
Farine	chil.	3,628,132	4,202,491	4,788,272	id.	id.
Paste	id.	244,645	449,739	316,857	id.	id.
Carbone	chil.	13,646,736	12,872,175	14,480,061	id.	id.
Legna da fuoco	id.	29,664,697	35,350,662	29,022,811	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	343,334	479,565	301,359	6,735	8,850
Mobili di legno	id.	62,348	103,588	58,042	20,491	28,568
Utensili e lavori diversi di legno	id.	69,220	68,694	82,033	9,113	7,787
Carta	chil.	418,028	342,378	205,105	50,474	35,469
Carta per tappezzeria	id.	72,650	79,765	76,897	29,060	31,333
Libri legati e sciolti	id.	203,755	230,224	210,509	43,379	46,483
Mercerie e chincaglierie	chil.	485,334	546,972	471,123	251,051	268,670
Macchine e meccaniche	valore	1,776,131	2,722,535	1,520,997	12,411	15,313
Ferro di prima fabbricazione	chil.	17,203,702	21,112,851	22,845,270	495,496	474,424
Detto lavorato	id.	3,632,771	2,556,847	2,876,103	185,061	178,495
Rame non lavorato	id.	166,126	259,266	294,688	7,831	9,823
Rame lavorato	id.	53,918	28,075	19,552	5,341	5,065
Ottone non lavorato	id.	27,008	32,122	40,514	2,158	3,086
Ottone lavorato	id.	24,372	50,713	17,798	2,704	3,310
Ghisa non lavorata	id.	11,644,416	8,521,046	9,537,868	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	2,235,512	3,937,515	1,078,292	37,073	18,896
Piombo non lavorato	id.	892,290	1,544,212	1,477,454	4,570	7,584
Piombo lavorato	id.	94,040	117,042	78,569	7,164	7,823
Zolfo	chil.	795,020	342,466	532,418	4,400	3,390
Carbon fossile	id.	152,310,051	113,943,688	103,939,481	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1,441,089	1,602,389	1,427,728	72,056	69,346
Vasellame di porcellana	id.	105,307	114,864	104,524	22,958	22,565
Vetri e cristalli	id.	2,467,655	2,248,852	1,741,376	120,128	104,093
Vetrificazioni	id.	11,221	9,735	10,582	5,560	4,646
				Totale . . L.	13,654,467	13,428,471
			Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »		1,205,970	1,259,878
				Totale generale . . L.	14,850,437	14,688,349

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	1857	1856	ESAZIONI 1858	media 1857-1856
Pelli diverse	chil.	126,068	128,492	134,288	33,444	30,246
Pelli lavorate	id.	40,756	40,588	29,103	18,126	17,887
Canape e lino	chil.	3,219,324	3,247,775	3,873,977	33,375	30,121
Filati di canapa e lino	id.	1,026,224	928,202	888,792	117,046	103,616
Teledi canapa e lino anchemiste	id.	216,407	231,934	178,678	139,714	123,257
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	48,601	58,941	144,764	16,427	19,422
Cotone in lana	chil.	9,446,969	12,609,440	12,570,331	esente	esente
Filati di cotone	id.	80,527	74,192	76,268	55,681	49,443
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,591,089	1,473,826	1,580,134	1,980,884	1,876,955
Altre manifatture di cotone	id.	101,759	97,577	92,928	170,962	177,990
Lana	chil.	2,245,430	2,731,277	2,628,972	esente	esente
Filati di lana	id.	39,773	34,582	50,007	27,034	28,508
Tessuti di lana anche misti	id.	551,395	507,796	580,729	1,070,604	1,138,344
Altre manifatture di lana	id.	112,578	97,637	95,136	132,470	137,259
Sete grezze	chil.	700,679	755,584	442,189	esente	esente
Sete lavorate	id.	371,053	58,020	241,303	1,504	1,147
Tessuti di seta anche misti	id.	86,342	92,095	97,668	510,768	552,483
Altre manifatture di seta	id.	16,377	15,169	14,241	139,346	137,874
Grano	litri	158,520,053	143,552,683	122,843,379	esente	esente
Granaglie	id.	12,909,810	17,360,336	63,339,676	id.	id.
Farine	chil.	3,286,889	3,961,639	4,602,211	id.	id.
Paste	id.	159,021	288,678	247,134	id.	id.
Carbone	chil.	13,574,736	12,872,325	14,490,061	id.	id.
Legna da fuoco	id.	29,664,697	35,350,662	29,016,011	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	313,901	478,969	301,964	6,686	8,724
Mobili di legno	id.	58,780	98,703	54,849	19,371	27,119
Utensili e lavori diversi di legno	id.	63,133	61,703	71,059	8,365	6,799
Carta	chil.	412,506	307,146	200,565	49,914	34,755
Carta per tappezzeria	id.	72,598	79,345	76,526	29,039	31,171
Libri legati e sciolti	id.	201,053	227,846	208,454	42,671	45,984
Mercerie e chincaglierie	chil.	472,870	531,892	455,261	244,678	260,745
Macchine e meccaniche	valore	1,730,191	2,715,550	1,502,977	12,331	15,188
Ferro di 1ª fabbricazione	chil.	16,156,013	20,201,865	21,596,765	445,997	426,746
Detto lavorato	id.	3,543,090	2,492,295	2,805,938	174,150	170,831
Rame non lavorato	id.	166,126	258,001	294,324	7,831	9,800
Rame lavorato	id.	51,766	26,436	17,265	4,959	4,769
Ottone non lavorato	id.	26,551	30,906	39,437	2,086	3,001
Ottone lavorato	id.	24,277	50,516	17,708	2,686	3,316
Ghisa non lavorata	id.	11,644,416	8,521,046	9,522,868	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	2,233,007	3,933,139	4,075,017	36,977	18,784
Piombo non lavorato	id.	890,962	1,542,733	1,475,494	4,563	7,574
Piombo lavorato	id.	56,126	59,955	35,861	4,131	3,831
Zolfo	chil.	793,298	334,668	533,359	4,297	3,175
Carbon fossile	id.	151,359,631	109,731,388	102,999,981	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1,247,503	1,266,193	1,108,611	63,385	58,759
Vasellame di porcellana	id.	104,416	113,127	100,191	22,734	22,197
Vetri e cristalli	id.	2,332,324	2,109,356	1,692,638	113,460	98,025
Vetrificazioni	id.	10,943	9,755	10,430	5,421	4,634
				Totale L.	12,553,550	12,528,740
			Altre merci non contemplate nelle precedenti »		1,153,361	1,182,954
				Totale generale L.	13,706,911	13,511,654

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante l'anno 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	1857	1856	ESAZIONI 1858	media 1857-1856
Vini	litri	4,090	222,532	91,602	170	13,255
Acquavite	id.	85,250	76,465	55,860	7,652	7,323
Olii d'oliva	chil.	10,437	3,542	26,073	1,043	1,549
Olii diversi	id.	4,571	7,382	9,038	273	449
Caccao	chil.	7,147	4,415	12,337	1,786	2,094
Caffè	id.	511,006	475,271	481,424	123,302	113,564
Pepe	id.	16,898	11,071	13,767	4,224	3,494
Zucchero	id.	1,767,548	1,766,411	2,086,360	460,120	472,478
Prodotti chimici	id.	140,987	142,708	97,197	2,268	2,034
Colori	id.	10,754	10,332	14,165	1,651	1,531
Generi per tinta e per concia	id.	25,506	8,103	58,856	40	53
Cera da lavorare	id.	224	1,897	3,477	45	355
Formaggi	chil.	4,017	2,413	1,003	581	242
Merluzzo	chil.	19,620	59,317	34,304	784	1,872
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	34,819	91,126	41,407	1,402	2,655
Pelli crude	chil.	44,196	28,102	3,956	esente	esente
Pelliccerie	id.	»	»	»	»	»
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	29,060	27,218	14,396	14,653	8,353
Pelli diverse	id.	786	2,871	6,220	629	2,155
Pelli lavorate	id.	2,256	849	135	994	762
Canape e lino	chil.	119,162	130,715	121,721	1,325	1,127
Filati di canapa e lino	id.	1,972	1,732	1,867	583	479
Tele di canapa e lino anche miste	id.	54,713	42,887	54,248	10,269	8,786
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	33,527	25,594	18,000	1,029	774
Cotone in lana	chil.	464	80	437	esente	esente
Filati di cotone	id.	14,463	13,598	10,309	11,570	9,573
Tessuti di cotone anche misti	id.	221,293	168,340	212,981	265,319	240,720
Altre manifatture di cotone	id.	2,736	2,148	9,293	4,566	7,360
Lana	chil.	24,258	7,505	17,841	esente	esente
Filati di lana	id.	28	92	67	22	62
Tessuti di lana anche misti	id.	25,846	19,522	18,729	55,996	38,952
Altre manifatture di lana	id.	12,947	11,038	13,388	24,818	24,567
Sete grezze	id.	»	»	2	esente	esente
Sete lavorate	id.	594	584	335	1,637	1,588
Tessuti di seta anche misti	id.	2,973	2,222	1,899	15,370	10,636
Altre manifatture di seta	id.	215	131	296	3,164	2,502
Grano	litri	326,825	2,103,100	288,850	esente	esente
Granaglie	id.	762,621	713,140	74,465	id.	id.
Farine	chil.	341,243	240,852	186,961	id.	id.
Paste	id.	85,624	161,061	69,723	id.	id.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	1857	1856	ESAZIONI 1858	media 1857-1856
Carbone	chil.	72,000	150	»	esente	esente
Legna da fuoco	id.	»	»	6,800	»	id.
Legni d'ebanisteria	id.	433	596	2,295	49	126
Mobili di legno	id.	3,568	4,885	3,133	1,120	1,389
Utensili e lavori diversi di legno	id.	6,087	6,921	10,974	748	1,078
Carta	chil.	5,522	5,262	4,540	560	714
Carta per tappezzeria	id.	52	420	371	24	159
Libri legati e sciolti	id.	2,702	2,878	2,055	708	499
Mercerie e chincaglierie	chil. vas.	12,464	15,080	15,862	6,373	7,926
Macchine e meccaniche	lore	45,940	6,935	18,020	80	125
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	1,047,689	910,986	946,505	49,499	47,703
Ferro lavorato	id.	89,681	64,353	74,685	10,911	7,664
Rame non lavorato	id.	»	1,265	384	»	23
Rame lavorato	id.	2,152	1,619	2,287	382	295
Ottone non lavorato	id.	457	1,196	1,077	52	79
Ottone lavorato	id.	95	127	90	15	24
Ghisa non lavorata	id.	»	»	15,000	»	esente
Ghisa lavorata	id.	2,565	2,476	3,275	96	112
Piombo non lavorato	id.	1,328	1,469	2,350	7	10
Piombo lavorato	id.	37,914	57,107	43,708	3,033	3,993
Zolfo	chil.	1,722	7,795	59	103	215
Carbon fossile	id.	950,420	4,212,300	909,500	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	200,576	355,896	319,117	7,281	10,587
Vasellame di porcellana	id.	891	1,737	1,333	223	368
Vetri e cristalli	id.	125,324	139,296	48,738	6,668	6,070
Vetrificazioni	id.	278	»	152	139	6
				Totale L.	1,100,917	1,099,764
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	42,609	76,934
				Totale generale L.	1,143,526	1,176,698

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante l'anno 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	24,655,556	29,920,303	20,756,132	45,393	47,356
Olii d'oliva	chil.	9,088,261	9,678,778	10,913,854	27,264	30,888
Confetti e conserve con zucchero	chil.	204,229	120,062	198,022	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	32,095,841	32,529,458	33,757,400	id.	id.
Sapone	id.	953,221	157,264	353,227	id.	id.
Soda (*dalla Sardegna*)	id.	38,966	51,500	62,926	id.	id.
Frutti verdi	chil.	14,055,554	15,061,608	8,297,074	id.	id.
Formaggio (*dalla Sardegna*)	chil.	812,211	953,737	994,273	id.	id.
Tonno (*dalla Sardegna*)	chil.	1,100	1,233	55,689	id.	id.
Altri pesci (*dalla Sardegna*)	id.	6,962	12,020	5,260	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	65,528	54,249	64,379	id.	id.
Bestiame ovino	id.	87,097	84,884	75,473	id.	id.
Pelli crude	chil.	781,387	866,684	1,036,180	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	59,048	75,365	83,948	id.	id.
Cordami di canape	chil.	367,868	262,106	269,884	id.	id.
Tele di canape	id.	73,170	29,168	33,168	id.	id.
Filati di cotone	chil.	169,887	106,990	15,671	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	46,395	45,448	20,978	id.	id.
Seta grezza	chil.	331,694	142,546	234,988	id.	id.
Seta lavorata	id.	915,896	644,533	925,296	id.	id.
Moresche	id.	373,565	374,300	399,207	id.	id.
Tessuti di seta	id.	32,891	33,466	49,537	id.	id.
Grano	litri	18,781,944	19,466,967	9,937,476	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	15,722,455	18,239,920	14,449,770	id.	id.
Riso e risone	chil.	28,263,636	24,314,704	21,774,368	id.	id.
Paste di frumento	id.	2,615,069	1,703,093	1,251,193	id.	id.
Carbone di legna	chil.	10,643,963	9,789,358	6,164,582	46,350	33,367
Legna fuoco	id.	24,417,744	23,068,645	15,113,293	13,432	11,549
Sughero non lavorato (*dalla Sardegna*)	id.	337,035	769,145	699,755	esente	esente
Carta	chil.	1,572,274	1,613,127	2,044,017	id.	id.
Libri stampati	id.	110,575	91,569	101,736	id.	id.
Ossa di bestiame (*dalla Sardegna*)	chil.	284,255	275,491	184,787	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	1,859,670	2,110,192	2,695,638	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo (*dalla Sardegna*)	id.	13,386,473	4,913,086	5,266,102	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	569,141	553,100	552,152	id.	id.
				Totale L.	432,439	423,160
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	93,948	96,694
				Totale generale L.	226,387	219,854

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante l'anno 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	24,097,784	29,693,059	20,588,676	44,878	46,952
Olii d'oliva	chil.	9,084,146	9,668,972	10,865,709	27,252	30,802
Confetti e conserve con zucchero	chil.	194,170	120,018	198,011	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	1,023,151	1,111,844	1,457,707	id.	id.
Sapone	id.	252,721	157,264	358,227	id.	id.
Frutti verdi	chil.	14,044,539	15,982,392	8,253,717	id.	id.
Bestiame bovino	N.°	60,249	48,479	59,652	id.	id.
Bestiame ovino	id.	86,520	84,607	74,806	id.	id.
Pelli crude	chil.	529,417	643,212	752,949	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	59,048	75,365	83,948	id.	id.
Cordami di canape	chil.	366,666	259,606	268,368	id.	id.
Tele di canape	id.	70,985	28,048	33,118	id.	id.
Filati di cotone	hil.	169,887	106,950	15,671	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	46,395	45,135	20,948	id.	id.

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1858	1857	1856	ESAZIONI 1858	media 1857-1856
Seta grezza	chil.	331,694	142,546	234,988	esente	esente
Seta lavorata	id.	915,880	644,533	925,296	id.	id.
Moresche	id.	373,565	374,300	399,207	id.	id.
Tessuti di seta	id.	32,879	33,466	49,537	id.	id.
Grano	litri	11,402,260	7,343,717	7,343,732	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	11,747,791	14,459,523	5,078,980	id.	id.
Riso e risone	chil.	28,259,661	24,314,704	21,779,968	id.	id.
Paste di frumento	id.	2,613,936	1,702,293	1,250,855	id.	id.
Carbone di legna	chil.	2,054,268	3,206,558	1,680,659	5,552	5,701
Legna da fuoco	id.	24,368,241	23,068,645	15,107,293	13,383	11,546
Carta	chil.	1,572,274	1,613,127	2,044,017	esente	esente
Libri stampati	id.	110,322	89,364	101,505	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	1,867,070	2,099,846	2,695,638	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	568,381	552,990	352,147	id.	id.
				Totale L.	89,065	95,011
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	75,278	81,355
				Totale generale L.	164,343	176,366

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Sardegna durante l'anno 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	237,775	226,244	167,456	515	395
Olii d'oliva	chil.	4,145	9,806	48,145	12	86
Confetti e conserve con zucchero	chil.	59	51	11	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	31,057,690	31,417,614	32,299,693	id.	id.
Sapone	id.	500	»	»	id.	»
Soda	id.	38,966	51,500	62,926	id.	esente
Frutti verdi	chil.	11,015	79,216	45,357	id.	id.
Formaggio	chil.	812,211	953,737	994,273	id.	id.
Tonno	chil.	1,100	1,233	55,689	id.	id.
Altri pesci	id.	6,962	12,020	5,260	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	5,279	5,770	4,726	id.	id.
Bestiame ovino	id.	577	277	868	id.	id.
Pelli crude	chil.	234,970	222,772	283,231	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	»	»	»	»	»
Cordami di canape	chil.	902	2,500	1,516	esenti	esente
Tele di canape	id.	2,185	1,120	50	id.	id.
Filati di cotone	chil.	»	40	»	»	id.
Stoffe di cotone	id.	»	313	30	»	id.
Seta grezza	chil.	»	»	»	»	»
Seta lavorata	id.	16	»	»	esente	»
Moresche	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	12	»	»	esenti	»
Grano	litri	7,379,684	3,022,250	2,593,744	id.	esente
Granaglie e marzaschi	id.	3,974,704	3,780,397	5,370,790	id.	id.
Riso e risone	chil.	3,975	»	400	id.	id.
Paste di frumento	id.	1,133	800	338	id.	id.
Carbone di legna	chil.	8,559,695	6,582,800	4,483,723	42,798	27,666
Legna da fuoco	id.	49,500	»	6,000	49	3
Sughero non lavorato	id.	337,035	769,145	699,755	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	252	2,205	232	esenti	esenti
Ossa di bestiame	chil.	284,255	275,491	184,787	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	2,600	10,353	»	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo	id.	13,386,473	4,913,086	5,260,102	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	760	110	5	id.	id.
				Totale L.	43,374	28,149
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	18,670	15,339
				Totale generale L.	62,044	43,48

Dal Ministero di Finanze, addì 13 marzo 1859.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

www.lineeculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DEGLI SCAMBI FRA LA SARDEGNA E LA TERRAFERMA.

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, operatesi durante l'anno 1858.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande { fermentate	ettol.	40,104	1,203,120
Bevande { distillate	id.	90	10,800
Olii fissi	chil.	4,341,470	1,669,764
Generi medicinali	id.	11,542	23,084
Prodotti chimici	id.	148,757	148,157
Radica d'asfodelo	id.	78	39
Frutti	id.	277,104	221,683
Semenze oleose	id.	191,347	153,077
Formaggio	id.	178,226	178,226
Carne e budelli salati	id.	9,672	14,609
Altri generi di grassina	id.	15,510	7,755
Miele	id.	1,605	1,605
Concime	id.	4,235	211
Tonno e tonnina	id.	444,773	444,773
Altri pesci di pesca nazionale	id.	31,837	25,470
Cavalli	n.	50	12,500
Porci	id.	2	50
Pelli crude	chil.	114,509	220,018
Carniccio	id.	50,061	15,018
Cordami	id.	7,740	7,740
Lana sucida	id.	13,284	13,284
Tessuti di lana ordinari	id.	386	1,930
Bozzoli forati	id.	110	330
Grano	ettol.	96,499	1,736,982
Granaglie	id.	3,346	100,152
Legna { da fuoco	chil.	160,300	3,206
Legna { per costruzione	valore	»	6,846
Carbone di legna	chil.	1,285,200	64,260
Radice per spazzole	id.	1,820	364
Sughero	id.	325,311	174,973
Corallo grezzo	id.	4,156	41,560
Chincaglierie comuni	id.	214	1,070
Giunchi palustri	id.	6,908	690
Lavori da panieraio grossi	id.	1,320	660
Stracci d'ogni sorta	id.	235,819	35,372
Saglioni di bestiame	id.	760	35
Minerali di piombo ed altri	id.	2,207,704	441,540
Ferro lavorato	id.	135,593	20,400
Ghisa e ferro in rottami	id.	1,390	1,390
Rame ed ottone in rottami	id.	10,401	36,002
Spazzature d'orefice	id.	1,050	10,500
Majolica	id.	83	83
Vetro rotto	id.	5,713	285
		Totale L.	6,996,223

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, operatesi durante l'anno 1858.

Acque minerali	chil.	693	277
Bevande { fermentate	ettol.	262	20,960
Bevande { distillate	id.	628	84,640
Olii fissi	chil.	8,910	8,910
Confetti, conserve, e sciroppi	id.	3,446	6,892
Sughi vegetali	id.	11,494	11,494
Generi medicinali	id.	9,935	19,870
Prodotti chimici	id.	20,747	20,747
Colori e generi per tinta	id.	32,575	32,575
Profumerie	id.	2,334	11,670
Altri generi della seconda categoria	id.	83,247	83,247
Frutti	id.	36,056	18,028
Piante vive e semenze	id.	12,501	7,500
Candele di sevo e steariche	id.	16,270	24,405
Formaggio	id.	21,619	31,528
Altri generi di grassina	id.	10,408	10,408
Pesci di pesca nazionale	id.	1,924	800
Pelli diverse	id.	195,794	317,382
Guanti di pelle	paia	17,754	21,304
Cordami di canapa	chil.	24,950	24,950
Filati di canapa e di lino	id.	43,589	86,978
Manifatture di canapa e di lino	id.	60,677	424,739
Cotone in lana	id.	8,865	13,297
Filati di cotone	id.	31,309	78,272
Manifatture di cotone	id.	460,565	3,265,535
Lana in massa	id.	3,772	5,358
Filati di lana	id.	1,054	6,324
Manifatture di lana	id.	48,215	964,300
Filati di seta	id.	955	47,750
Manifatture di seta	id.	10,810	864,800
Grano	ettol.	43	774
Granaglie e marzaschi	id.	1,180	14,160
Riso	chil.	129,875	51,950
Farina, paste e biscotto	id.	472,967	236,483
Patate	id.	33,305	1,665
Botti vuote della capacità di	ettol.	113,957	34,187
Legnami da costruzione	valore	»	119,550
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	118,545	94,802
Carta	id.	183,586	183,638
Libri, musica e stampe	id.	9,375	28,725
Armi	n.°	63	1,890
Bauli	id.	256	2,048
Berretti e cappelli	id.	21,483	85,812
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	66,634	666,340

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Macchine e meccaniche	valore	»	15,000
Orologi	Num.	156	7,800
Paracqua e parasole	id.	2,616	18,312
Strumenti { di musica	id.	1,709	34,180
Strumenti { d'ottica e di chimica	chil.	399	3,990
Ferro lavorato e non	id.	236,017	141,610
Altri metalli comuni	id.	54,388	108,776
Oreficeria	id.	83	33,200
Marmo ed alabastro	valore	»	10,250
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	115,000
Vasellami vetri e cristalli	chil.	411,345	411,345
Vetrificazioni	id.	412	824
		Totale L.	8,934,611

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1858.

Caffè	chil.	4,779	9,558
Datteri	id.	11	16
Manifattura di cotone	id.	178	1,424
Manifatture di lana	id.	3	80
Manifatture di seta	id.	2	180
Mercerie comuni	id.	152	304
Chiodi di ferro	id.	240	240
Vasellame e cristalli	id.	4,196	4,196
		Totale L.	15,998

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1858.

Acque minerali	chil.	71	35
Bevande { fermentate	ettol.	57	5,700
Bevande { distillate	id.	930	120,900
Olii fissi	chil.	4,518	4,318
Derrate coloniali	id.	362,163	543,244
Sughi vegetali	id.	8,151	8,151
Generi medicinali	id.	4,925	9,850
Prodotti chimici	id.	6,334	6,334
Colori e generi per tinta	id.	5,104	5,104
Profumerie	id.	473	2,365
Altri generi della seconda categoria	id.	24,738	24,738
Frutti	id.	7,743	3,871
Piante vive e semenze	id.	1,365	819
Candele di sevo e steariche	id.	2,238	3,357
Formaggio	id.	7,582	11,373
Altri generi di grassina	id.	956	956
Pesci di pesca straniera	id.	46,002	27,601
Pelli diverse	id.	142,583	427,749
Guanti di pelle	paia	2,788	3,624
Cordami di canapa	chil.	1,736	1,736
Filati di canapa e di lino	id.	21,250	42,500
Manifatture di canapa e di lino	id.	3,389	23,723
Cotone in lana	id.	531	796
Filati di cotone	id.	2,675	5,350
Manifatture di cotone	id.	16,235	113,645
Lana in massa	id.	8,288	12,432
Filati di lana	id.	208	2,080
Manifatture di lana	id.	7,774	155,480
Filati di seta	id.	96	4,800
Manifatture di seta	id.	1,560	124,800
Grano	ettol.	880	15,840
Granaglie e marzaschi	id.	12	144
Riso	id.	»	»
Farine	chil.	710	355
Pomi di terra	id.	2,400	120
Botti vuote della capacità di	ettol.	2,530	759
Legnami per costruzione	valore	»	5,500
Mobili di legno	chil.	911	911
Carta	id.	9,341	11,209
Libri, musica e stampe	id.	2,004	6,003
Armi	n.°	252	7,560
Berrette e cappelli	id.	981	3,924
Chincaglierie e mercerie	chil.	18,126	181,260
Macchine e meccaniche	valore	»	3,750
Orologi	n.°	295	14,750
Paracqua e parasole	id.	388	3,104
Strumenti { di musica	id.	59	1,770
Strumenti { d'ottica e di chimica	chil.	93	930
Ferro lavorato e non	id.	120,764	72,458
Altri metalli comuni	id.	15,865	39,665
Oreficeria	id.	10	5,000
Marmo ed alabastro	valore	»	1,100
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	345,600
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	72,127	72,127
		Totale L.	2,488,347

Torino, li 13 marzo 1859.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

Inserzioni Legali

AUMENTO DI SESTO.

Siccome il tribunale provinciale di Torino per difetto di oblatori nell' incanto degli stabili infradescritti seguito contro Lorenzo Napoleone Castelli e Filippo Cambiaggio, questo qual fondatore e rappresentante la Società anonima della fabbricazione di case pegli operai, deliberava gli stessi stabili, con sua sentenza delli 12 corrente marzo, a favore degli instanti per la subasta Anna Tabasso, Luigi, Gioachino e Giuseppe fratelli Vigitello, madre e figli, e per il prezzo di L. 8,000 da essi instanti offerto, e su cui fu aperto l'incanto:

Si avverte pertanto il pubblico che il fatali dalla legge stabiliti per aumentare del sesto il suddetto prezzo di L. 8,000, vanno a spirare nel giorno 27 del corrente marzo.

Descrizione degli stabili.

Campo e prato fuori porta Susa di questa capitale, di ett. 3, 49, 59, distinti coll' intiero num. 65 nella sezione 58 della mappa, fra le coerenze delli padre e figli Castelli, Gioanni Vautino ed altri.

Torino, li 14 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Teresa Franco, moglie di Gioanni Dilej, domiciliata a Chieri, quale erede beneficiata del di lei fratello Amedeo Alessio Franco, avrà luogo all'udienza del 7 maggio prossimo, avanti il tribunale provinciale di questa città, la vendita ai pubblici incanti, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, degl'immobili caduti nell'attivo dell' eredità dello stesso Amedeo Alessio Franco morendo dismessa, e consistenti in una casa, sita in detta città di Chieri, ed in un campo, con fabbrica entrostante, posto su quelle fini.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, e sul prezzo di L. 1,000 quanto al lotto primo, e di L. 2,250 quanto al lotto secondo, e sotto i patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 28 sc. febbraio.

Torino, li 12 marzo 1859.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città 18 febbraio ultimo scorso, ad instanza del signor Giuseppe Bo, domiciliato in questa città, rappresentato dal causidico sottoscritto, si autorizzò la spropriazione forzata, per via di subasta, della casa posseduta da Carlo Ciotti sulle fini di questa città, regione Lingotto, coi num. 41 e 42, nella sezione 16 della mappa, composta di due piani oltre il terreno, e tre sottostanti cantine, cioè il piano superiore di quattro membri, quello immediatamente inferiore di cinque con pompa a manubrio, e della superficie tra detta casa, aia e sito incolto di ett. 0, 01,65, fra le coerenze della parrocchiale di Cavoretto, della strada di Nizza, degli eredi Gravero e della bealera Bencia.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 3,450, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 9 corrente mese, ed all' udienza colla stessa sentenza fissata del 16 pross. maggio.

Torino, li 11 marzo 1859.

A. Gatti proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, del 14 scorso febbraio, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 1200, per quale prezzo fu deliberato al sig. Domenico Bonino, residente in Borgaro Torinese, lo stabile subastato in odio delli Gioanni Antonio e Giuseppe, fratelli Cena, domiciliati in Santhià, e descritto in bandi venali 15 luglio e 9 settembre 1858; collo stesso decreto s' ingiunsero tutti il creditori aventi ragione sul detto stabile e sul relativo prezzo, di produrre e depositare alla segreteria del tribunale provinciale di Torino le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi dei loro crediti nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto succitato.

Torino, 11 marzo 1859.

V. L. Baldioli sost. Tricerri proc. coll.

INCANTO.

Instante il sig. Carlo Almonte fu Luigi, ed in odio di Bosio Gioachino fu Antonio Maria, ambi domiciliati nella città di Bra, all'udienza del tribunale provinciale d'Alba delli 18 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l' incanto dell'allenq posto sul territorio di Bra, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale del giorno di ieri.

Alba, li 10 marzo 1859.

Farinetti sost. Boffa proc.

INCANTO.

All'udienza delli 17 p. v. maggio, nanti il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza di Agostino Carena, domiciliato a Bra, si procederà all'incanto in odio di Vitale Vivalda fu Lorenzo, domiciliato sulle fini di Alba, dello stabile descritto in bando venale 4 corrente, al prezzo e condizioni in esso Inserte.

Alba, li 5 marzo 1859.

Farinetti sost. Boffa.

TRASCRIZIONE

Con instromento 8 agosto 1856, rogato Carlo Quaglia, notaio a Cortemilia, il sig. Bertone Gioanni fu Giuseppe, dimorante a Cortemilia, vendette a favore delli Pellerino Domenico fu Giuseppe ed Abrigo Margarita fu Giuseppe, coniugi, dimoranti nello stesso luogo, un corpo di casa composto di sei membri, oltre il soffitto su tre piani, fra le coerenze della strada provinciale e delli Pietro Greco e Valentino Marchisio, sitiata nel concentrico di Cortemilia, Borgo di San Pantaleone, per il prezzo di L. 1400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba l'11 gennaio 1859, al vol. 24, art. 147, col pagamento di L. 2, cent. 25, come da certificato firmato Forneri conservatore delle ipoteche.

Alba li 14 marzo 1859.

Demagistris sost. Sorba caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Gavello Antonio, domiciliato a Cortanze, contro Torchio Michele residente in questa città, gli stabili situati in questa città e sue fini, cioè campo e pascolo, con casa e fornace entrostante, altra casa e cascina, con campi, vigne e boschi, e posti all'incanto al prezzo dall' instante offerto di L. 5000 per il lotto 1, di L. 2000 per il lotto 2 e di L. 5000 per il lotto 3, furono deliberati, cioè al caus. coll. Vittorio Aluffi il lotto 1 per L. 9800; al caus. coll. Giuseppe Quirico il lotto 2 per L. 6050, ed a Gioanni Cerrato il lotto 3 per L. 7500.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 26 corrente mese.

Asti, 11 marzo 1859.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Alessandro Febbraro e Teresa Gambolò vedova Febbraro contro Moglia, fratelli e sorelle debitori, ed Occhiena Angelo Antonio, terzo possessore, le case e vigna situati sul territorio di Castelnuovo d' Asti e poste all'incanto sul prezzo, la prima di L. 400 e la seconda di L. 300, vennero deliberati, cioè la casa ad Occhiena Antonio per L. 410 e la vigna alli promoventi per l'anzidetto prezzo di L. 300 per difetto d'oblatori.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 26 corrente mese.

Asti, 11 marzo 1859.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alli 7 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 9 mattutine, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Bagnasco, in esecuzione del decreto del tribunale provinciale di Mondovì 13 dicembre p. p., avrà luogo l' incanto volontario degli stabili, propri delli minori Cristina, Modesto, Giacomo, Teresa, Giuseppe, Luigi e Modesta, fratelli e sorelle Vigliercio, fu Domenico, designati nel verbale di consiglio di famiglia 16 novembre ultimo scorso, consistenti in cinque pezze campo ed una prato, formanti sei lotti, descritti e coerenziati nel relativo bando venale 27 gennaio pure ult. scorso.

Basteris segr. del.

NUOVO INCANTO

Si fa noto, che Costanzo Isoardo, di Caraglio, fece l'aumento ai beni che, sull'instanza della Mensa Vescovile di Saluzzo, venivano posti in subasta contro il Bernardino e Bernardo Luciano, di Dronero fini, e che venivano deliberati al sig. canonico ed avvocato D. Quaranta Giovanni, di Saluzzo, con sentenza 25 scorso febbraio.

Simile nuovo incanto è fissato per l'udienza del tribunale provinciale di Cuneo 6 aprile prossimo, e viene aperto al prezzo seguente:

Lotto primo. Piccolo chiabotto di 3 pezze prato, con casa e corte, sulle fini di Dronero, regione Pratoglovine, di are 83 89, al prezzo di L. 2,000;

Lotto secondo. Campo e ripa sulle dette fini, regione e sezione, detto Presidenta, di are 96, al prezzo di L. 1,600;

Lotto terzo. Piccolo chiabotto, composto di casa e corte, giardino ed alteno e due pezze prato, sito su dette fini, regione e sezione, d'are 59, 90, al prezzo di L. 1,400.

Tale incanto trovasi regolato dalle condizioni di cui nel relativo bando.

Cuneo, li 14 marzo 1859.

C. Levesi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della ragion di negozio o banca corrente in Torino sotto la firma Boch Zio e Nipote, con sentenza delli 29 scorso gennaio ha fissata l'udienza del 27 aprile p. v., ore 11 antimeridiane, per la vendita a' pubblici incanti dei seguenti stabili, propri di Giordano Gio. Casimiro, domiciliato a Boves, sul prezzo di cui infra, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 14 corr. mese.

Beni a subastarsi, siti in Boves.

Lotto primo.

Casa, via di San Giovanni, ora di S. Bartolomeo, coll'entrata in via di Robbiante, composta di un porticato con ripostiglio sotto la scala, stalla, cucina, cantina e fenile, con piccolo orto, di are 2, centiare 90, coerenti alla casa Tommaso Viglione, la casa comunale, D. Cerato ed il detto orto, ed a questo Musso Giuseppe e la via di San Bartolomeo, sul prezzo di L. 810.

Lotto secondo.

Vigna all'Opaco del Castello, di are 11, centiare 52, in due porzioni, la prima coerenti Maddalena, vedova Bottero, Peano detto Tagetta, Maria, vedova Peano, la seconda Gioachino Beraudo e Giovanni Aime, sul prezzo di L. 123.

Cuneo, li 23 febbraio 1859.

G. B. Garassini sost. Bessone.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 4 marzo 1859, dell'ill.mo sig. giudice cav. Manca, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,400, prezzo beni subastati ad instanza del signor Angelo Berserio, negoziante in Cuneo, in odio della fallita della Paola Ghinotto, vedova Gianì, apertosi in Caraglio, rappresentata dai suoi sindaci signori Gioanni Delfino e Giovanni Vincenzo Armitano, domiciliati a Caraglio, e deliberati a favore del signor Vincenzo Fruttero, di Cuneo, con sentenza del tribunale provinciale stesso delli 22 ottobre ultimo scorso, e s'ingiunsero i creditori, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli di credito, e depositarli presso la segreteria del tribunale di Cuneo, nel termine voluto dalla legge.

Cuneo, li 15 marzo 1859.

Nallino sost. Oliveri.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Catterina Galfrè, vedova Risso, domiciliata in Vernante, venne con sentenza proffertasi dal tribunale provinciale di Cuneo li 26 p. p. febbraio autorizzata la subasta a pregiudicio di Templa Tommaso, pure domiciliato a Vernante, degli stabili tutti descritti in bando venale 11 corrente mese, al prezzo e condizioni ivi fissati, e fissata pel relativo incanto l'udienza del 20 prossimo venturo maggio, visibile detto bando tanto presso l' ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del suddetto tribunale.

Cuneo, li 15 marzo 1859.

Delfino sost. Oliveri.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Bocca, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 12 scorso gennaio dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 490 e relativi interessi, sull' instanza di Bessone Lucia fu Giovanni, assistita ed autorizzata dal proprio marito Stefano Pelettiero, domiciliati alla Chiusa, a cui vennero deliberati li beni stabili stati subastati a di lei instanza contro il Pietro e Bernardino, fratelli Dalmasso, fu Andrea, di Chiusa.

Colla stessa ordinanza vennero ingiunti tutti li creditori inscritti ipotecariamente o non, a far fede delle loro ragioni, entro il termine e nel modo dalla legge prescritti.

Cuneo, li 14 marzo 1859.

Camillo Luciano proc. coll.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Bocca, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 10 marzo corrente dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,000 e relativi interessi, pronosso, in seguito a giudicio di purgazione, ad instanza delli Domenico e Gio. Battista, fratelli Scotto, domiciliati in questa città, quali eredi del loro padre Giuseppe, acquisitore dei beni stabili, della distribuzione del di cui prezzo si tratta, da Bartolomeo Marchisio fu Battista, di Peveragno.

Colla stessa ordinanza vennero ingiunti tutti li creditori inscritti ipotecariamente o non, a far fede delle loro ragioni, entro il termine e nel modo dalla legge prescritti.

Cuneo, li 14 marzo 1859.

Camillo Luciano proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Petronilla Serena moglie del sig. avv. Gioanni Oberti, domiciliata a Cuorgnè, il tribunale provinciale d' Ivrea con sentenza 12 scorso febbraio ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subastazione, in pregiudicio delli Bacchino Vincenzo, debitore, e Ceretto Antonio terzo possessore, ambi di Cuorgnè, dei beni rispettivamente da essi posseduti, già propri del detto debitore, fissando per l'incanto l'udienza delli 10 or prossimo maggio.

Tali beni sono situati sul territorio di Cuorgnè e consistono in prato, orto ed alteni, i quali si espongono all'incanto in quattro distinti lotti, al prezzo e condizioni stabilite nel relativo bando delli 9 corrente aut. Angellino segr. sost.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Avv. Piazza caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Con verbale del giorno d'oggi ricevuto dal segretaro sottoscritto, il sito già giardino, nel recinto d'Ivrea, cantone Borghetto, della superficie di are 9, segnato in mappa coi nn. 5298, 5299 e 5310, sotto le coerenze del fiume Dora e della nuova strada nazionale, sul prezzo di L. 2970 offerto da Pietro Forneri, venne deliberato, per mancanza d'offerte maggiori, allo stesso Forneri Pietro per detta somma di L. 2970.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 26 andante marzo.

Ivrea, li 11 marzo 1859.

Not. coll. Gio. Carlevero Grognardi segr. deleg.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si fa noto a chi di ragione che il tribunale provinciale sedente in Nizza mare, con sentenza del 20 maggio 1858, e sull'instanza di Catterina, moglie di Giuseppe Gioan, Felicita, vedova di Gio. Battista Pierlas, ed altra Catterina, moglie di Antonio Seguran, sorelle Reboul, di detta città, ha dichiarato l'assenza legale d'Antonio Reboul, della stessa città, quale sentenza, emanata in contraddittorio del pubblico Ministero, si mandò pubblicare, affiggere ed inscrire a termini dell'art. 83 del codice civile.

Nizza, l'11 marzo 1859.

Camous sost. proc. de' poveri.

DICHIARAZIONE.

Per gli effetti, di cui nell'art. 83 del codice civile, si notifica al pubblico che sull'instanza di Andrea Labe della città di Nizza mare, il tribunale provinciale ivi sedente, con sentenza del 7 gennaio p. p., emanata in contraddittorio del pubblico Ministero, ha dichiarato l'assenza legale di Gaetano Labe, di detta città, mandando tale sentenza pubblicare, affiggere ed inserire a termini di legge.

Nizza, l'11 marzo 1859.

Camous sost. proc. de' poveri.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 12 corrente febbraio, sull'instanza del sig. notaio Gaspare Pronati di Bricherasio, qual tutore delli minori Gio. Battista e Marianna Pronati, venne autorizzata la subasta degli stabili situati nello stesso luogo, in odio del Giuseppe Godino, pure di Bricherasio, consistenti in prati, campi, alteni e bosco nelle regioni Comba, S. Martino, Fricca, Sagna, Simondetti e Comba Bonforte, e fissata per l'incanto l'udienza delli 27 prossimo aprile.

Quale incanto avrà luogo in quattro distinti lotti sul prezzo di L. 360 76 pel primo, di L. 372 95 pel secondo, di L. 119 95 pel terzo, e di L. 576 72 pel quarto lotto, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 24 febbraio 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Maddalena Barbero vedova di Michele Carrone, di Villafranca Piemonte, con sentenza di questo tribunale delli 19 corrente mese si autorizzò, in odio di Gioanna Michela Operti, moglie di Giovanni Sangiorgio di Murello, la subasta forzata di una costei casa e corte situata in Villafranca, contrada Grande, al n. 185 della mappa, e si fissò l'udienza delli 10 prossimo maggio per l'incanto a seguire sul prezzo di L. 580, coll'osservanza dei patti di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 24 febbraio 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Eugenio Luciano, domiciliato a Pancalieri, contro Emanuele e Bartolomeo, fratelli Ferrero, residenti nello stesso luogo, si procederà, avanti il regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 19 aprile prossimo venturo, all'incanto di una pezza campo, situata a Pancalieri, regione Via di Vigone, in mappa al numero 4812, di are 57, 12, pari a tavole 96, 02, sul prezzo di L. 420, ed al patti e condizioni risultanti dal bando venale del 25 febbraio corrente.

Pinerolo, li 26 febbraio 1859.

Canale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 18 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto, per via di subastazione forzata, sull' instanza di Santiano Giuseppe, di Frossasco, in odio di Chiantore Felice, del luogo di Cumiana, e sulli di costui stabili, situati in territorio di detto luogo di Cumiana, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteni e bosco.

L'asta, si aprirà sul prezzo dall' instante offerto di L. 400, e la vendita si farà in un sol lotto, ed alli patti e condizioni inserti nel relativo bando in data d'oggi, autentico Malvaldi sost. segretario.

Pinerolo, li 11 marzo 1859.

G. Martini caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua ordinanza 10 corr. marzo, sull'instanza di Matteo Galfione, dimorante a Cercenasco, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,200 ricavatesi dalla vendita, per via di subasta seguita a pregiudicio di Riva Filippo fu Matteo, agricoltore, domiciliato a Frossasco, e mandò ingiungersi tutti il pretendenti ragione alla distribuzione di tal prezzo, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli, da depositarsi alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di tale ordinanza, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 11 marzo 1859.

Lamarchia sost Martini.

SUBASTAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale provinciale 5 corrente si fissò l'udienza del primo prossimo aprile per il nuovo incanto de' beni subastati ad istanza del signor David Segre, figlio emancipato del signor Isacco, di questa città, in odio di Antonio Quaglia fu Giuseppe, d'Envie, siti su quest'ultimo territorio, nelle regioni Pisterna, Pettinotto e Paschero de' Rossai, ai numeri di mappa 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1703, 432, 433, consistenti in campi, alteni e frataiè, del totale quantitativo di ett. 5, are 3, centiare 5, stati con sentenza 16 spirato febbraio al signor marchese Nicanore Provana Romagnano di Virle, domiciliato a Torino, deliberati per il prezzo di L. 5,450, ed al quale il signor Chiaffredo Quaglia fu Giuseppe, così autorizzato dal tribunale con decreto primo corrente fece l'aumento di mezzo sesto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 5,905 offerto dal Chiaffredo Quaglia, sotto le condizioni di cui nel bando venale 7 corrente.

Saluzzo, li 12 marzo 1859.

Gay caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E C.

N.° 67 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	48	24	12
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Sabato 19 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza l'Estratto dei Rendiconti del Parlamento (franco) »	53	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

19 Marzo — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.		Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	ora ore 3
739,96	738,62	737,24	+ 13,3	+ 17,8	+ 20,6	+ 11,6	+ 15,2	+ 14,6	+ 3,2	N.O	O.S.O.	N.N.O.	Ser. con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 MARZO 1859

Il Num. 3255 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. *In surrogazione dell'art. 86 della legge 9 settembre 1854.*

Le sentenze definitive sopra controversie insorte pel pagamento di tasse od imposte qualunque dovute allo Stato, andranno soggette alla tassa fissa, cioè:

Se proferte dal Tribunale superiore del contenzioso amministrativo, di L. 2;

Se proferte dal Tribunale inferiore, di L. 1.

Le sentenze interlocutorie, preparatorie o contenenti provvedimenti d'istruttoria, andranno esenti da emolumento.

Art. 2. *Aggiunta all'art. 97.*

Sarà però dovuta una sola tassa fissa per ogni sentenza interlocutoria ancorchè contenga più disposizioni.

Art. 3. *Aggiunta all'art. 102 della tariffa.*

Le sentenze interlocutorie, di cui all'art. 202 del Codice di procedura civile, se pronunciate in seguito a contestazione, andranno soggette ai diritti sovra fissati di L. 2o e di L. 10.

Se pronunciate senza contestazione, pagheranno:

Se dai Tribunali superiore del contenzioso amministrativo o delle Corti d'appello L. 4;

Se dai Tribunali provinciali, di commercio o del contenzioso amministrativo L. 1 50.

Le sentenze e provvedimenti preparatorii o distruttoria emanati sia in seguito a contestazione che non, andranno esenti dal diritto d'emolumento.

Le sentenze definitive dei giudici di mandamento non soggette al diritto proporzionale, pagheranno il diritto fisso sovra indicato di L. 1.

Le sentenze e provvedimenti interlocutorii, preparatorii e d'istruttoria dei Giudici di mandamento, saranno esenti da diritto d'emolumento.

Art. 4. *In surrogazione dell'art. 89.*

Le sentenze che riconoscono soltanto ragioni in punto di diritto, il cui ammontare debba accertarsi ulteriormente in giudicio, o che dipendano ancora nel loro effetto da una condizione, andranno intanto soggette, a titolo provvisorio, al pagamento d'una somma eguale alla tassa fissa, salvo a suo tempo la percezione della tassa proporzionale con imputazione di detta somma.

Art. 5. *Aggiungere all'art. 108 della legge.*

I Segretari dei Magistrati, Tribunali o Giudici in materia civile, commerciale o di contenzioso amministrativo dovranno, oltre l'invio prescritto dall'art. 108 della legge 9 settembre 1854, trasmettere ogni mese all'Agente demaniale una nota indicante tutte indistintamente le sentenze soggette ad emolumento profferte nel corso del mese antecedente, ancorchè già risulti pagata la relativa tassa.

La rimessione di tali note dovrà farsi entro i primi dieci giorni del mese successivo, e saranno estese e formate secondo il modulo a stampa, che verrà provvisto dalle Finanze.

Art. 6. I Segretari sovranominati sono obbligati di tenere un repertorio nel modo prescritto dai regolamenti per descrivervi, in ordine di data, tutte indistintamente le sentenze soggette a diritto d'emolumento fisso o proporzionale, ivi comprese le dichiarazioni giudiziali irrevocabili contemplate nell'art. 85 della legge 9 settembre 1854.

Art. 7. Per l'inosservanza delle obbligazioni loro imposte dall'art. 108 della citata legge e dagli articoli 5 e 6 della presente, i Segretari incorreranno nell'ammenda:

Di L. 5 nel caso di ritardo nel trasmettere le note o le copie delle sentenze;

Di L. 5 per ogni articolo non iscritto sulla nota o per ogni copia non consegnata;

Di L. 10 per ogni sentenza non iscritta od iscritta tardivamente sul repertorio; oltre alla responsabilità sussidiaria in proprio per le tasse dovute per le sentenze, rispetto alle quali avranno contravvenuto.

In caso di recidiva, le ammende sopra stabilite saranno raddoppiate, ed i contravventori potranno essere, in via disciplinare, puniti colla sospensione o colla destituzione, secondo la gravità dei casi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 16 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3258 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 15 della Legge 15 agosto 1858, ed il n. 73 della tariffa annessa alla medesima;

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri, di concerto col Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il versamento delle somme fissate nella tariffa annessa alla Legge 15 agosto 1858 per l'esecuzione del disposto dell'art. 14 del Codice di procedura civile, e per ogni atto da trasmettersi all'estero, sarà fatto dall'instante presso l'Agente delle Finanze incaricato d'esigere nel luogo le tasse degli emolumenti giudiziari.

Art. 2. A margine od a piedi dell'atto originale, la cui copia deve venir consegnata al Pubblico Ministero, l'Agente finanziario stenderà apposita dichiarazione delle somme pagate, e ne farà risultare in registro di percezione sotto distinta categoria intestata: *Diritti di trasmissione e significazione di atti all'estero.*

Sotto tale titolo sarà anche aperta apposita categoria nel Bilancio attivo dello Stato.

Ove si tratti di persone ammesse al beneficio dei poveri, od altrimenti godenti della esenzione del pagamento dei diritti giudiziari, l'annotazione sarà fatta a debito.

Art. 3. Non sarà consegnata alcuna copia di atti al Pubblico Ministero, a termini del citato articolo del Codice di procedura civile, senza che prima siasi adempito alle disposizioni in questa parte della Legge 15 agosto 1858 e del presente decreto.

L'Usciere trascriverà inoltre in ogni copia a consegnarsi, come sopra, integralmente la dichiarazione dell'Agente finanziario apposta sull'originale.

Art. 4. Ogniqualvolta il Pubblico Ministero riconosca che la somma versata non corrisponda a quella fissata dalla tariffa, secondo il luogo a cui devono gli atti trasmettersi e il numero di questi, ne avvertirà l'Usciere e ne darà pure avviso all'Agente finanziario perchè procuri dall'instante l'esazione del supplemento dovuto.

Saranno applicabili al caso le disposizioni vigenti per l'esazione delle tasse d'emolumento.

Art. 5. Il disposto dell'art. 180 del Regolamento 24 dicembre 1854 per l'esecuzione del Codice di procedura civile, sarà pure esteso alle contravvenzioni che si commettessero al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 16 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Decreti del 5 marzo.

Bracorens de Savoiroux, colonnello comandante il regg. Cavalleggeri d'Alessandria, nominato comandante di brigata di cavalleria;

Gerbaix de Sonnaz conte Luigi Maurizio, id. id. Cavalleggeri di Monferrato, id. id.;

Morozzo della Rocca, cav. Federico, id. id. di Novara, collocato a disposizione del Ministero della Guerra, e nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Pilo Boyl di Putifigari cav. Luigi, luogoten. colonn. comandante il reggim. Piemonte Reale cavalleria, trasferto al comando del reggim. Cavalleggeri di Novara;

Cusani-Confalonieri marchese Ippolito, maggiore nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso al grado di luogot. colonn. e nominato comandante il regg. Piemonte Reale cavalleria;

Reccagni cav. Solone, id. id. d'Alessandria, id. id. Cavalleggeri d'Alessandria;

Morelli di Popolo cav. Tommaso, id. id. di Saluzzo, id. id. di Monferrato;

Pallavicino marchese Gio. Batt., capitano nel regg. Savoia cavalleria, promosso al grado di maggiore nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;

Gianasso di Pamparato cav. Carlo Enrico, id. Cavalleggeri di Monferrato, id. Cavalleggeri di Monferrato;

Beraudo di Pralormo cav. Eugenio, id. Cavalleggeri d'Aosta, id. Cavalleggeri d'Alessandria;

Bovis Carlo Napoleone, id. Genova cavalleria, id. al deposito cavalleria di Lucca;

De Barral cav. Carlo, id. Piemonte Reale cavalleria, id. id. leggera;

Bianchis di Pomaretto cav. Gio. Zefirino, capitano nel 13 regg. fanteria, promosso al grado di maggiore nel 13 fanteria;

Derossi Luigi Ferdinando, id. nel Corpo delle Bersaglieri, id. nel 15;

Peano Alessandro, id. nel 14 regg. fant., id. nel 14;

Marchetti di Murisaglio cav. Enrico, id. nel 3, id. nel 3;

Tosi Pietro, id. nel 3, id. nel 16;

Doria march. Giuseppe Domenico, id. nel 17, id. nel 17;

De Coucy nobile Luigi Carlo, id. nel 2, id. nel 2;

Carcano nobile Giuseppe, id. nel 6, id. nel 6;

Manassero di Costigliole cav. Federico, id. nell'Accademia militare, id. nel 9;

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XV.

Vanardi era sul punto di perdere affatto la pazienza ed andarsene senza più, quando udì qualcuno muoversi nel gabinetto, e poco dopo vide aprirsene l'uscio e presentarsi un bel giovane vestito con tutta eleganza.

Bancone e il suo segretario erano discesi per una scaletta interna e stavano per ripigliare il corso delle loro occupazioni.

— Di chi cerca? Chiese il giovane ad Antonio.

— Del sig. Pannozzi.

— Sono io.

Diede una più attenta sguardata alla persona, e soprattutto agli abiti del suo interlocutore, e soggiunse asciuttamente:

— Che cosa mi vuole?

Codest'accoglimento sconcertò un poco il nostro povero pittore.

— Ero venuto per.... Credo che le abbiano già parlato di me.... Il suo signor suocero.... il mio amico Giovanni... Giovanni Selva, lo conosce bene anche lei... ed ho qui anzi una lettera per vossignoria.

— Ah! Lei è il sig. Vanardi?

— Appunto.

Ed Antonio s'affrettò a trar di tasca la lettera di Selva e porgerla al sig. Bastiano.

Ma in questo punto entrava ad interromperli una terza persona.

— Riverisco sig. Pannozzi; disse una voce dolciata che fe' riscuotersi il pittore, perchè era la voce del suo padrone di casa.

Bastiano si volse ed andò sollecito incontro al nuovo venuto.

— Servo suo, sig. Nasone. Venga avanti, s'accomodi....

— C'è il signor banchiere?

— Sì, signore.

— Voglio parlargli.

Pannozzi aprì con premura l'uscio del gabinetto.

— Passi: diss'egli; si dia la pena, la prego.

Ed introdusse di là il sig. Nasone. Però prima di lasciar ricadere l'uscio dietro quest'ultimo, si volse al pittore che era stato lì in asso colla sua lettera in mano.

— Vengo subito: gli disse; un solo minuto e son da lei.

Antonio, il quale aspettava già da un'ora, capì benissimo che la ricchezza dava pieno diritto al suo padrone di casa di entrargli innanzi, benchè arrivato sul momento. Andò a sedersi e si pose con filosofica rassegnazione ad aspettare di nuovo.

Di là di quell'uscio c'erano due camerini: nel primo ci stava il segretario, nell'ultimo il banchiere.

Bastiano passò prima di Nasone ed aprì la porta a vetri del gabinetto del principale.

— C'è il sig. Nasone che vuol parlarle.

Il banchiere stava sdraiato su d'una comoda poltrona, innanzi ad un bel fuoco; accanto a sè aveva un piccolo tavoliere da una gamba sola, sopra cui erano delle carte ch'egli andava successivamente esaminando.

— Ah ah! Nasone: esclamò il millionario senza volgere neppure il capo. Ricevetelo voi Pannozzi e sbrigatevene....

— Vuol parlare a vossignoria.

— Allora fatelo entrare..... E venitevi anche voi. Se c'è da parlare, lo farete voi... Io non ho soverchio fiato da mandar via.

Nasone entrò nel santuario, dietro nuovo invito di Bastiano. Il banchiere lo guardò un momento di sottecchi, mentre l'altro si chinava sino a terra in umilissime salutazioni, e gli rispose con un leggiero muovere del capo.

Bastiano pose una seggiola vicino alla poltrona del principale, e disse al sig. Nasone:

— S'accomodi.

Questi sedette, quasi peritandosi, colla sua mazza e col suo cappello fra le gambe.

Il banchiere voltò la faccia verso di lui con quel'atto che vuol dire: — parlate pure. E Nasone guardò con una certa oscitanza verso Bastiano, il quale sedeva più in là.

Bancone comprese il significato di quello sguardo.

— La mi vuol bene parlar d'affari, lei? Dimandò.

— Sì signore: rispose l'altro con un nuovo inchino.

— Il mio segretario non è di troppo.

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53 e 66.

Celebrini di S. Martino cav. Gabriele, id. nel 8 regg. fant., id. nell'8 ;
Richard Gio. Vittorio, id. nel 1.o, id. nel 1.o ;
Cordiglia Giovanni Battista, id. nel 7, id. nel Corpo dei Cacciatori Franchi ;
Gabet Marco Pietro Ippolito, id. nel 1.o, id. nell'11 ;
Scaletta Vittorio, id. nel 2., id. nel 1.o Granatieri di Sardegna ;
Volpelandi march. Francesco, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nel Corpo dei Bersaglieri ;
Baglione Luigi Maria Agostino, id. nel 7 regg. fant., id. nel 7 ;
Cerignacco Stefano, id. nel 5, id. nel 5 ;
Montagnini Domenico, id. nel 4, id. nel 4 ;
Orsier Luigi Alessio, id. nel 2, id. nel 13 ;
Gabet Giovanni Claudio, id. nel 2, id. nel 18 ;
Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, id. nel 2 Granatieri di Sardegna, id. nel Corpo dei Bersaglieri ;
Cavalchini Garofoli barone Francesco, id. ufficiale di ordinanza dei RR. Principi, id. nel 2 Granatieri di Sardegna ;
Avogadro di Valdengo cav. Tancredi, id. nel 10 regg. fant., id. nel 10 fant. ;
Bianchetti nobile Felice Lanfranco, id. nel 12 fant., id. nel 12.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *Marzo*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Gli aspiranti all'ammissione al *Corso suppletivo* alla R. militare Accademia debbono presentare le loro domande coi documenti prescritti al parlatorio della predetta Accademia, dalle 9 alle 12 del mattino, ond'essere iscritte in apposito registro.

Per cura del Comando generale dello stesso Istituto saranno date al medesimi le opportune direzioni per la visita sanitaria presso lo spedale militare divisionario, onde constatare l'idoneità loro al servizio militare.

Le norme ed i programmi d'esame per l'ammessione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia, approvati in data d'oggi dal Ministero della Guerra, e che saranno inserti nel *Giornale militare* ufficiale, trovansi vendibili presso la tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31).

Torino, 12 marzo 1859.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Addì 24 del volgente mese di marzo avrà principio nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per la nomina di medici aggiunti nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venire ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 21 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici :

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati ;

b) di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età ;

d) di essere celibi, o, se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia ;
II. Patologia speciale medico-chirurgica :
1. Le febbri ;
2. Le infiammazioni ;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici ;
4. Gli esantemi e le impetigini (*) ;
5. Le fratture e le ferite ;
6. Le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 15 marzo 1859.

(*) *Si estenderà questo esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 15 marzo :

Le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Maria sua augusta consorte, non che l'arciduca Guglielmo, hanno quest'oggi alle ore 5 pom. lasciata la capitale dirigendosi alla volta di Bologna.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* in data di Napoli 10 marzo :

Ieri alle 2 e 10 minuti pom. le maestà del re e della regina, e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Calabria, il conte di Trani ed il conte di Caserta con lo illustre seguito rispettivo, dopo 50 ore di felice navigazione, sbarcarono nel real sito della Favorita, e di là per mezzo della ferrovia con ispeciale convoglio si condussero alla regia di Caserta, ove giunsero alle 3 1|2 pom.

— Ieri l'altro alle 2 pom. s'inaugurò in Molfetta la stazione del telegrafo elettrico fra le grida riconoscenti di *Viva il re!*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 16 marzo :

Il governo di Ginevra fu dal Consiglio federale invitato a far rapporto sulla trattative da lui avviate per una strada ferrata da Annecy a Ginevra, questa interessando la neutralità della Svizzera.

— Nei diversi Cantoni si vanno attivando le collette per radunare la somma necessaria all'acquisto dei Grutli, in conformità dell'appello della Commissione dirigente la Società svizzera di utilità pubblica, da noi già da più giorni pubblicato. Le questue si generalizzano principalmente nelle scuole. A Ginevra si è instituito un Comitato apposito sotto la presidenza del generale Dufour.

Nel Ticino, il sig. ingegnere Beroldingen, presidente del Comitato dirigente la Società degli Amici della Educazione del Popolo, ha convocato il Comitato stesso pel 15 corrente marzo, affine di organizzare una colletta a questo scopo.

FRANCIA

PARIGI, 16 *marzo*. Sulla proposta del ministro della guerra, 750 militari, condannati a diverse pene dai Consigli di guerra, hanno provato gli effetti della clemenza dell'imperatore. 426 di essi hanno ottenuto remissione del rimanente della loro pena e gli altri 324 una riduzione nella durata della loro condanna (*Monit. univ.*).

— Il sig. de Gobineau, il quale parte in qualità di commissario francese, incaricato di esaminare la questione delle pescherie di Terranova, deve imbarcarsi a bordo della corvetta a vapore il *Gassendi*. Dal canto suo l'Inghilterra manderà un commissario per lo stesso fine (*Constitutionnel*).

— Il sig. Bersolle, segretario d'ambasciata che va a portare in Cina il trattato ratificato dalla Francia, è giunto a Marsiglia ed è smontato all'Hôtel d'Orient. È ripartito ieri mattina (12 marzo) a bordo del pacchetto inglese. L'ambasciatore inglese in Cina, lord Bruce, ha preso passaggio esso pure sullo stesso pacchetto. Questo diplomatico non ha fatto che traversare Marsiglia (*Courrier de Marseille*).

— Il cugino del re d'Abissinia è partito la sera di sabato da Marsiglia per Parigi. Egli era accompagnato da un giovane prete cattolico indigeno e da un famiglio pure indigeno. L'ecclesiastico attira vasi l'attenzione, essendo raro di veder preti cattolici di razza negra. La popolazione abissiniana consta per un terzo soltanto di musulmani e per due terzi di cattolici romani e di cofti. Il cugino del re d'Abissinia farà visita all'imperatore con due europei che sono vissuti e vivono in quella contrada rimota, assai poco accessibile agli stranieri e i quali lo accompagnano nel suo lungo viaggio (*Messag. du Midi*).

— Il Consiglio supremo dell'Algeria e delle colonie ha terminato l'esame dei progetti delle strade ferrate algerine e adottate le stipulazioni della convenzione e del capitolato che devono essere presentati all'accettazione della Compagnia concessionaria.

Il Consiglio di Stato e il Corpo legislativo non tarderanno ad essere chiamati a deliberare sulla legge necessaria per consacrare la guarentigia d'interesse.

Questa guarentigia sarebbe di 5 0|0 e cadrebbe per ora sulle linee da Orano a Saint-Denis-du-Sig, da Algeri a Blidah, e da Philippeville a Costantina, le quali, presentando prodotti certi, non importerebbero in realtà niun carico allo Stato. Ma la Compagnia concessionaria contrarrebbe l'obbligo di eseguire il resto della rete alle stesse condizioni quando il governo lo giudicherà opportuno per caduna sezione nuova (*Monit. de la colonisat.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *marzo*. S. M. e S. A. R. il principe consorte, coi giovani membri della famiglia reale, partiranno domani per Osborne. Pare che S. M. e la Corte vi si fermeranno una quindicina di giorni.

Si annunzia che S. A. R. la principessa moglie del principe Federico Guglielmo di Prussia, accompagnata dal piccolo principe suo figliuolo, giungerà sul principio del prossimo mese di maggio per visitare S. M. e il principe consorte.

S. E. il conte Cowley è giunto a Londra sabbato ora avanzata e ha tenuto ieri una lunga conferenza col conte di Malmesbury (*Morning Herald*).

LONDRA, 15 *marzo*. S. M. il re di Portogallo e delle Algarvie avendo conferito a S. A. R. il principe di Galles e a S. A. R. il principe Alfredo le insegne di gran croce del suo antico nobilissimo e militare ordine reale della Torre e della Spada, la regina ha degnato concedere alle LL. AA. RR. la permissione di accettare e di portare quelle insegne (*Gazz. di Londra*).

— Un gran numero di marinai e di mozzi si chiedono a Woolwich per un servizio di S. M. nella marina reale. I marinai riceveranno 1 l. 18 sc. 9 d. al mese. I ricevono mozzi in età di 17 a 18 anni (*Daily News*).

— Alla Camera dei lords, tornata del 15,

Lord Clarendon, ho annunziato ieri, dice, l'intenzione di chiedere alcuni schiarimenti intorno ai diritti di Stacca essendo questa una questione che interessa grandemente la marina mercantile. Nel 1847 si pagavano 3 ll. st. 10 sc. per 100 tonn. di certe mercanzie; nel 1858 si esigevano sulle stesse mercanzie 4 ll. st. 6 sc. 6 d. trattato sarà esso considerato come spirato a partire dal 14 di agosto? V'ha egli qualche inconveniente presentare la corrispondenza sull'ufficio?

Lord Malmesbury. Io non formolerò opinione alcuna riguardo al trattato coll'Annover. Il nostro governo sta presentemente negoziando con quello d'Annover intorno ai diritti di Stade. Vi sono state lagnanze perchè i diritti riscossi fossero più gravi che non dovevano. Il governo britannico ha dato avviso un anno prima della sua intenzione di mettere fine al trattato se negoziati non hanno buon esito. Se il trattato spira, corrispondenza sarà deposta all'ufficio.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 14,

Il sig. C. Gilpin chiama l'attenzione della Camera sulla distruzione del 26° reggimento di fanteria indigena Ujualla il 1 agosto 1857 e sui particolari che si trovano in un libro intitolato *Crisi nel Punjab*, di Federico Cooper, commissario delegato d'Umritzur. Il sig. Gilpin pensa che questa faccenda del 26° di fanteria indigena è la pagina la più tetra del libro nero dell'insurrezione indiana.

Legge quindi la descrizione che fa il signor Cooper della strage del reggimento dopo che si era arreso sotto la promessa di giudizio. Più di 230 uomini vennero fucilati, 85 appesi e 41 posti alla bocca dei cannoni, senza neppure un simulacro del giudizio che loro era stato promesso. Comprendendovi coloro che rimasero morti a colpi di fucile prima della resa del reggimento, non v'ebbe meno di 500 uomini sacrificati.

Il generale Thompson dice che la storia del paganesimo e dei medio evo non presenta esempio alcuno di atrocità così orribile barbarie.

Lord Stanley. È impossibile leggere questi particolari senza provarne rammarico e dolore. Il racconto del signor Cooper è scritto con un fare sconveniente e leggero, tanto più biasimevole in affare tanto terribile. Quanto alla verità dei fatti riferiti, egli è probabile che non se ne saprà mai nulla; egli è certo però che il reggimento era in insurrezione ed è presumibile che avesse fatto qualche cosa per irritare coloro che lo hanno sacrificato in tal modo. Duolmi grandemente che siasi fatta una strage generale piuttosto che una scelta che dovesse servire di esempio.

Io spero che la Camera dopo quanto n'è stato detto passerà saggiamente questa bisogna sotto silenzio. Sarebbe questo il miglior commento che si possa fare a somiglianti atti.

Nella tornata del 15, la stessa Camera approva con 242 contro 168 voti la mozione di sir J. Trelawney perchè si faccia la seconda lettura dei bill per l'abolizione delle tasse della Chiesa.

BELGIO

BRUXELLES, 15 *marzo*. Sul principio della tornata della Camera dei rappresentanti d'oggi il ministro dell'interno ha deposto sull'ufficio dell'Assemblea un progetto di legge per nuova ripartizione del numero dei rappresentanti e dei senatori. Questo progetto di legge porta a cento sedici il numero dei membri della Camera e a cinquantotto quello dei membri del Senato. (*Indép. Belge*).

E si rimise nell'attitudine d'uomo pronto ad ascoltare.

Nasone lasciò bensì travedere che avrebbe prescelto di aver che fare al solo banchiere : ma pur si decise a parlare.

— Com'ella sa, sig. Bancone, ho qualche mio denaro nella sua banca.

Il banchiere si volse verso il segretario, come per interpellarlo.

— Sì : disse Pannozzi : novanta mila franchi.

Bancone fece un gesto che significava : — Eh! una miseria : poi tornò a guardar Nasone per invito a continuare.

E questi riprese non senz'imbarazzo.

— Ho fatto un acquisto considerevole..... un'occasione vantaggiosissima che mi si è presentata..... Mi completo per bene le tenute che ho già in Valneta.... Avrò duecento e più giornate di terreno tutte in un corpo.....

Il banchiere l'interruppe con certo piglio d'alterigia.

— Insomma, vuole riavere i suoi fondi?

— Precisamente : rispose Nasone inchinandosi con tutta umiltà.

E Bancone rivolto di nuovo al segretario :

— Quel denaro è pagabile a richiesta?

L'antico pizzicagnolo cominciò egli una risposta; ma il banchiere, senza guardarlo nemmanco, gli fece cenno colla mano lasciasse parlare Pannozzi.

Questi si alzò, andò ad aprire certi cartoni pieni di carte, ci rovistò per entro, n'esaminò parecchie, e finì per rispondere :

— Sì signore.

Allora Bancone si rivolse di nuovo al richiedente.

— E questa restituzione le preme?

— Un poco.... Certo, non vorrei darle disturbo.... Ma se potesse fra non molto....

— Va bene. Poi parlando a Bastiano : il cassiere.

Pannozzi andò verso lo scrittoio a cui soleva sedere il banchiere vicino al quale nella parete, ad arrivo di mano di chi ci fosse seduto, v'erano parecchi bottoncini di metallo dorato con sottovi scritto i titoli dei principali impiegati della banca.

Ma prima che ci arrivasse, Nasone disse con vivacità :

— Scusi.... Una delle cose che più mi secchino si è di esser tenuto per ricco dal mondo..... Non lo sono difatti.... Ho qualche ben di Dio, è vero, ma ci ho tante passività, tanti imbarazzi!.... Eppure ci son già certi animali che van susurrando ch'io ho tesori.... Se si venisse ancora a sapere ch'io riscuoto da lei novanta mila franchi.

— Che cosa ne vuole conchiudere? Dimandò con impazienza il banchiere.

— Che meno sarebbero le persone che conoscessero questo fatto, e più l'avrei caro.

— Il mio cassiere non è un ciarlone : disse asciutto Bancone : è una macchina di cui ho bisogno.

E fece segno a Pannozzi chiamasse il cassiere. Bastiano premette uno di que'bottoncini che ho detto e un campanello risuonò sopra la testa del cassiere.

Di lì a poco s'udì nella stanza vicina il passo lento e pesante d'un uomo, e poi la porta s'aprì e comparve la faccia stupida ma onesta del chiamato.

— Venite qua Bernardo : disse il banchiere. Fra quanti giorni potreste voi darmi la somma liquida di 90 mila franchi?

Il signor Bernardo si serrò il mento colla mano destra, e coll'indice si pose a battere sul labbro inferiore, mentre la sua fronte stretta e piana si corrugava leggermente per effetto della meditazione.

Dopo un poco alzò i suoi occhi chiari e a flor di capo sul principale e gli disse :

— Ella sa che oggi e domani abbiamo da fare quei certi pagamenti....

— Lo so, lo so; ma questo non ci ha da importare.

— Ci ha da importare, perchè prima di tre o quattro giorni non potrei mettere insieme la somma richiesta.

Bancone si volse al suo creditore.

— Ha udito? Tre o quattro giorni sono forse troppi?

— Oh no! S'affrettò a rispondere Nasone : gli è giusto quel che mi torna.

— Ebbene, oggi è giovedì.... Lunedì sera ella avrà il suo denaro. Bernardo lunedì terrete in pronto novanta mila franchi.... Li vuole in oro? Chiese a Nasone.

— Come le aggrada. Parte in oro e parte in polizze di banco, se le accomoda.

— Avete inteso Bernardo? Quella somma la consegnerete al segretario, che ve ne darà scarico; ora andatevene pure.

Bernardo fece un inchino e partì.

Bancone proseguiva :

— Ella, signor Nasone, si darà la pena di venir qua lunedì sera e riceverà la somma da Pannozzi col quale farà tutti gli opportuni incombenti. Così le va?

— Perfettamente. Non mi resta più che ringraziarla e salutarla.

S'alzò da sedere e si curvò in un profondo inchino.

— Buon giorno: disse il banchiere senza neppure

SPAGNA

Nella Camera dei deputati, tornata dell' 11 corrente, il sig. Olozaga fece al ministero alcune interpellanze intorno alla spedizione di Cocincina e alla politica della Spagna nella questione italiana.

Dalla *Gazzetta di Madrid* del 12 togliamo i seguenti stratti della risposta che fece al deputato Olozaga il ministro degli affari esteri:

Il ministro, dopo aver esposto i fatti accaduti in Cocincina, e che hanno necessitato la spedizione, aggiunge:

« Una nazione vicina e amica, alla quale siamo uniti per grandi e strette relazioni, trovandosi come noi e per gli stessi motivi che noi, nella necessità d' inviare truppe in Cocincina, era cosa naturalissima che i nostri soldati si unissero a quelli di codesta nazione amica per aggiungere uno scopo d' interesse comune.

« Non si fece trattato, perchè non era necessario. Trattato non vi fu e non ve n' ha. Ma in aspettazione dell' esito della spedizione di Cocincina, dirò al signor Olozaga per rassecurarlo (non manifestando gli altri deputati niuna inquietudine a questo riguardo), dirò al signor Olozaga solo (si ride), che se fosse spediente per la nazione spagnuola di conquistare un territorio in Cocincina, essa ne farebbe la conquista; e se le tornasse meglio di avere un trattato di commercio, questo trattato sarebbe analogo a quello che concluderebbe la nazione francese collegata con noi in quelle lontane regioni.

« Fondandomi sulle probabilità che può offrire la previdenza umana basata sopra un calcolo ragionevole, aggiungo che se noi facciamo alcuni sacrifizi, questi non saranno sterili affatto nè per l'interesse materiale, nè per un interesse molto più grande (cui deve cercare un paese, sieno larghe o strette le sue aspirazioni), quello cioè di conservare le tradizioni dei nostri maggiori e di mantenere il genio guerriero, l'intrepidezza e la costanza in tutti i casi della vita. Ma se il pensiero dell' ingrandimento della nostra patria l'immaginazione s' infiamma, se i nostri cuori palpitano, non rinunzieremo però a quella circospezione che è imposta agli uomini depositari degl' interessi del paese.

« Passando ad un'altra questione suscitata dal signor Olozaga lo dichiaro che non si è trattato mai, che non si è fatta mai proposta alcuna di trasporto di un esercito spagnuolo destinato a mantenere la tranquillità nella capitale dove risiede il capo visibile della Chiesa. Se questo caso si presentasse, il governo procederebbe colla circospezione che gli è imposta dalla grandezza dei doveri da adempiere in sì delicata questione. Ma godo di poter proclamare una cosa (e queste parole debbono far cadere le diffidenze e le idee ingiuste che in questo o in quel modo cercasi di accreditare contro il governo che è depositario della fiducia della Corona), io proclamo dunque che il governo di una regina cattolica, il governo della nazione la più eminentemente cattolica, il governo della nazione, i figliuoli della quale hanno versato il sangue loro per la difesa di quelle credenze la cui confessione pubblica ha tanto contribuito a far grande il suo nome e ad esaltare la sua gloria in secoli non ancora lontani, questo governo non potrà mai essere indifferente alla sorte del Sommo Pontefice. Il giorno in cui scoppiasse un grande conflitto, il giorno in cui vi fosse grande pericolo pel capo della Chiesa cattolica, noi, i quali dal traviamento o dalla malevolenza siamo stati rappresentati come imbevuti di certe dottrine e continuatori di certi sistemi, noi esiteremmo senza dubbio prima di prendere una risoluzione che fosse tale da mettere a repentaglio i grandi interessi del paese, ma ci sarebbe necessario un grande sforzo, come uomo di Stato, per resistere agli impeti del nostro cuore.

« Quanto ai deportati napolitani il governo si è adoperato a conciliare i riguardi dovuti ad una potenza amica col rispetto di quei principii dai quali un paese non si può allontanare senza perdere la sua dignità, senza nuocere al suo onore. I deportati napolitani non hanno potuto invocare, nè potevano invocare la protezione delle leggi spagnuole; essi non erano in grado nè di reclamare, nè di ottenere l' ospitalità sempre generosa del popolo spagnuolo; ma se si fossero presentati, si sarebbero dati ordini per accorrere in loro aiuto.

« Ancora una parola. Il sig. Olozaga ha detto: Come mai il governo trova difficoltà a render conto della spedizione della Cocincina che è un fatto compiuto? Rispondo: La spedizione continua e continuerà; quando sarà terminata e se ne saranno ottenuti i risultati sperati, il governo renderà conto dei fini, dei mezzi e dei risultati della spedizione. Si è cercato di far credere che i soldati spagnuoli vi erano in una posizione subordinata, secondaria, inferiore. Quest' asserzione è inesatta. La Spagna fu la prima a recarsi in Cocincina. Alla sua spedizione son venute ad aggiungersi più tardi le forze di un impero potente e amico. Le truppe spagnuole e le francesi si stanno quivi fianco a fianco e il governo dell' imperatore dei Francesi non ha pensato un solo istante ad umiliare la bandiera spagnuola (*Applausi*). »

La proposta del sig. Olozaga, il quale chiedeva la presentazione di tutte le carte relative alla spedizione di Cocincina, è stata rigettata alla maggioranza di 165 contro 20 voti.

FATTI DIVERSI

AVVISO — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Gli infrascritti signori exdeputati sono pregati di voler far ritirare dalla segreteria della Camera l' ultimo volume della stampa degli Atti parlamentari del 1858:

Arrigo — Asproni — Balbi Senarega — Beldì — Bezzi — Billet — Brunier — Cabella — Cambieri — Carta — Cobianchi — Colli — D'Alberti — Demarchi — Debenedetti — Decastro — Delitala — Frescot — Gallo — Garibaldi — Germanetti — Girod — Graffigna — Isola — Jacquier — Leo — Marasi — Musso — Pallavicini — Peyrone — Pezzani — Pugioni — Rezasco — Sanli — Scapino — Serra — Somis — Sommeiller — Sulis — Tola — Zirio.

SOCIETA' GINNASTICA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Nella domenica 13 marzo questa Società tenne la consueta generale adunanza per la resa dei conti dell'anno 1858.

Il socio segretario diede contezza delle condizioni in cui versa la Società, premettendo l'espressione dei sentimenti di cordoglio e di rammarico per le perdite fatte nello scorso anno del cav. Giacomo Ponzio Vaglia e del conte Giuseppe Ponte di Pino, il primo presidente ed il secondo socio fondatore dell'Istituto Ginnastico.

Comunicò la statistica delle presenze alle lezioni, dalla quale emerge che nell' annata 1858 v' intervennero N. 455 allievi compresivi N. 150 Convittori del Collegio Convitto Nazionale, e tributate le dovute lodi all' intelligente solerzia del direttore maestro sig. Rodolfo Obermann, alla cooperazione dell'assistente in 1°, sig. Cesare Cavaglia, come pure al socio onorario sig. Giuseppe Cantù, per il gratuito insegnamento da esso impartito in vantaggio degli Allievi Istruttori e dei Capi-squadra sulla parte della scienza anatomica avente rapporti colla ginnastica educativa ed ortopedica, partecipò essere riescito a piena contentezza, e non meno a vantaggio fisico ed intellettuale dei giovanetti che vi presero parte, il viaggio effettuatosi a tappe pedestri in agosto per la via del Sempione nel Cantone del Vallese, ai ghiacciai delle sorgenti del Rodano, e quindi pel monte Furca al S. Gottardo, d'onde i giovani viaggiatori, in numero di 20, fecero ritorno ai patrii lari per la via d'Airolo, Bellinzona, Locarno e del Lago Maggiore, valendosi ivi dei battelli a vapore e quindi della via ferrata.

Accennando per ultimo, che il nostro Istituto Ginnastico è il primo sorto in Italia per opera di generosi cittadini, ed esclusivamente nell' intento di rendere più vigorosa l'educazione della gioventù mercè esercizi ben regolati sovra basi pedagogiche, fece appello alla perseveranza dei Soci, animandoli a volersi ognuno adoperare per accrescere il numero degli Allievi e dei Soci contribuenti, dei quali ultimi l'Istituto sente il bisogno, onde assicurarsi i mezzi di proseguire colla massima alacrità nel suo intento, da cui non va disgiunto il pensiero di preparare gagliardi propugnatori della patria indipendenza.

Approvato quindi il resoconto dell'anno 1858, dietro il rapporto del socio avv. Tosi Gaetano, si addivenne alla nomina della nuova Commissione amministratrice, e fu eletto presidente della Società il deputato cav. Ernesto Riccardi di Netro, uno fra i primi e più zelanti promotori dell' Istituto.

Infine nella discussione del bilancio per il 1859, ad istanza del socio ingegnere cav. Spurgazzi, fu espresso il voto che dalla Commissione amministratrice si riesca ad assicurare la continuazione dell' intervento dei Convittori del Collegio Nazionale di Torino alle lezioni di ginnastica, sia perchè sommamente giovevoli simili esercizi al fisico sviluppo di quei giovanetti, come perchè tal beneficio sarebbe loro assicurato in ampio ed atto locale, già munito di tutti gli occorrenti attrezzi, mercè la tenuissima spesa di L. 4 annue per ogni convittore, laddove altrimenti dovrebbe quel Collegio provvedervi con ben maggiore dispendio, e difficilmente con tutte quelle guarentigie che la salute ed il reale vantaggio di quei giovanetti altamente richieggono.

PUBBLICAZIONI. — Per cura della Direzione generale delle gabelle nel Ministero delle finanze è venuto a luce un importante volume in quarto grande, che contiene i ragguagli precisi e particolareggiati del movimento commerciale degli Stati Sardi nell'anno 1857.

NOTIZIE TEATRALI. — La drammatica compagnia Trivella recita domani sera (sabato) al *Teatro Carignano* la commedia *Troppo tardi!* per la sesta volta a beneficio delle famiglie povere dei soldati in congedo testè chiamati sotto le armi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Marzo* 1859.

Hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re in occasione del matrimonio della sua Augusta Figlia primogenita con S. A. I. il principe Napoleone i Municipii di Reignier — Arthaz — Allonzier — Saint-Martin — Cuvat — Argonnex — Riva (Valsesia) — Magliano — Sangano — Gergei — Gesturi — Orani.

È venuto a luce in Torino un nuovo interessante opuscolo sulla questione italiana: È una seconda lettera dell'onorevole deputato Luigi Carlo Farini a lord John Russell, intitolata: *Il conte Buol ed il Piemonte.*

SOMMARIO POLITICO

La nota del *Moniteur Universel* relativamente alla Germania ha prodotto profonda impressione.

Il linguaggio delle gazzette austriache prosegue ad essere assai risentito a riguardo della Francia. Gli articoli dell'*Osservatore Triestino* seguitamente sono assai ostili alla politica francese.

La *Wiener Zeitung*, gazzetta ufficiale di Vienna, dichiara alla *Gazzetta prussiana* che l'Austria non cessa dagli apparecchi militari, perchè le dichiarazioni della Francia non sono rassicuranti.

L'incidente succeduto a Francoforte tra il rappresentante dell'Austria e quello della Prussia ha prodotto molta sensazione nel mondo politico, poichè vi si scorge l'indizio del divario che corre fra la politica dei due governi.

Il sig. Bismark-Schönhausen ha sempre sostenuto presso la Dieta con molto vigore i diritti della Prussia. Ora quel diplomatico è stato traslocato in Pietroburgo, ma il sig. von Usedom suo successore a Francoforte continuerà nella stessa condotta politica.

La questione della riforma elettorale preoccupa l'attenzione pubblica in Inghilterra. Il ministero sembra disposto ad accettare parecchie modificazioni al testo del bill da esso proposto.

Il *Morning Herald*, organo ministeriale, fa presagire che, qualora l'opposizione trionfi, il conte di Derby ed i suoi colleghi consiglieranno la regina a interrogare l'opinione della nazione per mezzo delle elezioni generali.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda prosegue a deliberare sui singoli articoli della proposta di legge per modificazioni nel senso liberale alle tariffe doganali.

Il dispaccio elettrico che annunzia la demissione del ministero portoghese non indica le ragioni che l'hanno motivata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *marzo (sera)*.

Si hanno per la via di Marsiglia notizie di Napoli in data del 15:

Lo stato di salute di S. M. il re avendo peggiorato, S. E. il cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, ha ordinato pubbliche preci. I fondi pubblici hanno ribassato di 2 0/0. Si crede che Ferdinando II sia minacciato di cancrena o di carie.

Credito mobiliare	775
Strada ferrata Vittorio Em.	395
Strade ferrate Lomb.-Venete	307

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 76 75, 76 50, 76 50, 76 75

C. d. matt. in c. 77, 77

» Certificato imprestito. C. d. sc. p. in c. 76. 75 90

Fondi privati.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1040

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 marzo, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68	67 90
Id. 4 1/2 0/0	94 25	
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 3/4	
» Piemontesi 1849 5 0/0	78	78
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.		

L. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Cassa, N. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 19 marzo stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 . 40

Torino, dal civico palazzo, addì 18 marzo 1859.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2) Opera *Don Giovanni Tenorio* di Mozart — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *La Traviata* — ballo *Un'avventura di Enrico V, re d'Inghilterra.*

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Troppo tardi!* commedia nuovissima — *Il comicomane.*

A beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Internari rappresenta: Duplice trattenimento di prosa e ballo.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Michele Perrin* — *L'aio nell' imbarazzo.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Giuseppe in Egitto* — ballo *La guerra degli elementi.*

---

fare un saluto col capo; poi cessando subito dal badare all'antico formaggiaro come se non esistesse, soggiunse, parlando a Pannozzi: sedetevi là, mio caro, che ho da farvi scrivere alcune lettere.

Per fortuna d'Antonio, Pannozzi a quel punto si ricordò di lui.

— Perdoni: diss'egli; ma, se mi permette, sbrigherei con due parole un povero diavolo ch'è di là che mi aspetta da molto tempo.

— Un povero diavolo! Mandatelo a spasso.

— Mi è vivamente raccomandato da un amico.

Bancone guardò stupito in volto a Pannozzi e poi si mise a ghignare goffamente.

— Ah! ah! Voi date peso alle raccomandazioni degli amici. Eh mio caro! I veri amici son questi.

E battè sul taschino del panciotto, entro cui fece suonare parecchi scudi.

— Mi è anche raccomandato da mio suocero.

Bancone crollò le spalle.

— Va bene. Andateci... Vorrà denaro, neh? Ne avete di troppo da dar via, voi? Fate in vostra buon'ora.

— Non è veramente ciò ch' egli domanda, ma un posticino, un impieguccio qualunque nella banca?

— Nella mia?

— Sì signore.

— Eh! gli è forse il rifugio degli spiantati qui? Che cosa avete in animo di rispondergli voi. Sentiamo un poco?

— Che per ora non c'è posto; ma che di qui a quindici giorni ce ne potrà essere, ed io tenterò di tutto per interessare il mio principale in di lui favore.

Bancone, il quale aveva mangiato benissimo all' asciolvere, ed era molto di buon umore, sorrise.

— Benissimo. Allora andate a fargli questa risposta e tornate presto.

Pannozzi passò nel salotto.

— Scusi, diss' egli a Vanardi, se l'ho fatta aspettare, e se ora non posso che darle pochi minuti; ma ancor ella saprà che cosa sono gli affari, e mi perdonerà.

Vanardi s' inchinò e gli porse di nuovo la lettera di Selva. Bastiano la prese, la lesse in un batter d'occhi e soggiunse:

— Va bene. Mio suocero già m'aveva parlato di lei. Tutto quello ch' io potrò, fare stia certo, lo farò. Ma non sono io il padrone, e sulla volontà del principale non ho tanta influenza da poter guarentire il buon esito delle mie raccomandazioni. Fra quindici giorni deve rimanerci qualche posto vacante: la terrò presente. Passi nuovamente da me la settimana ventura e parleremo di meglio, più a lungo di quello che a questo momento io possa.

— Fra quindici giorni! Esclamò Antonio tutto dolente.

— Sì signore... Mi rincresce di essere obbligato a riceverlo così alla lesta; ma il principale ha bisogno dell'opera mia.

Vanardi comprese.

Anzi son io che le dimando perdono d'essere venuto a disturbarla. La ringrazio e la riverisco.

— Servo suo. Si ricordi di venir da me un giorno della settimana ventura.

Pannozzi rientrò nel gabinetto; Vanardi se ne partì mormorando tra sè tutto scoraggiato:

— Fra quindici giorni!... E intanto come faremo a vivere?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

ISTRUZIONI
PEL SERVIZIO DI GUERRA
DELLA
INFANTERIA, CAVALLERIA ED ARTIGLIERIA

con 3 tavole litografate. — *Prezzo fr. 6.*

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. Ferrua; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

3° CONCERTO

che avrà luogo Domenica, 20 marzo, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nelle sale del

F.lli MARCHISIO

Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano secondo, col concorso del Tenore

E. CARRION.

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto, editore, ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, sì per la stampa, che per le riduzioni della nuova *Quadrille le Prince Impérial* dagli Editori Gambogi, Parigi.

Francesco Bianchi.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2°

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *ratelliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da palestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi dall'aggiungere altre parole

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	Quantità di pianta	Prezzo per ton. 1000
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 450		» 150
Oleose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4		kil. 10	» 150
Ulivi della durata d'anni 6		» 15	» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi Massara.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

DIFFIDAMENTO

Simone Domenico fu Pietro, di Croce-Mosso, pone in avvertenza il pubblico, che per fine di ferma è stata disciolta la sua società con Galoppo Giorgio di Giuseppe, già esercita in Pettinengo e Veglio nel lanificio Candelone, ed in Valle Inferiore di Mosso, nell'Opificio già dei fratelli Carlotto, affinchè serva di norma a tutti coloro che avessero avuto coi medesimi relazioni di commercio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFICIO meccanico-industriale con fonderia in ghisa e metalli, molino a due macine per granaglia, il tutto mosso dal vapore, in posizione felicissima, con ampio locale e vasta area circostante nel Borgo di Sale fra Alessandria e Tortona. — Rivolgersi al sig. geom. Lorenzo Ferrari in Sale di Tortona.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2*

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlasi al portinaio.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 12 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38m., con delegazione delle passività da cui è gravato. E poi di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

AVVISO AGLI EDUCATORI DI BACHI DA SETA

OVIDIO JUBLIN, di Creta, giunto da poco tempo da Smirne, rende noto, esser egli provveduto di Semente di Bachi a bozzolo giallo di Persia e di Smirne, ed a bozzolo bianco di Balkani e di Adrianopoli. — Per la buona qualità del Seme di Smirne vedansi le informazioni del R. Console Sardo in quella città (*V. Gazzetta Uffic.le 18 giugno, il 7bre e 20 9bre*).

Prezzi: Persia, fr. 18 l'oncia — Smirne, fr. 15 l'oncia — Balkani fr. 14 — Adrianopoli fr. 14. L'oncia è calcolata di 30 grammi. — Le commissioni si ricevono nelle Provincie dai qui sotto descritti incaricati (i quali sono anche provveduti di copia del certificato di provenienza). A miglior garanzia dei compratori le singole commissioni sono spedite in pacchi separati di mussolina, col sigillo e sottoscrizione dello speditore Ovidio Jublin, il quale non si rende risponsabile di tutta quella Semente che sarà spacciata sotto suo nome senza le dette precauzioni.

Stradella	Sig. Comolli, Ufficio della Posta	*Vercelli*	Sig. Garneri Gioachino, droghiere
Broni	Nicelli Luigi, farmacista	*Mortara*	Cogino Luigi
Casteggio	Truffi Giovanni, farmacista	»	Ilfeci Gio. Battista
Voghera	Stella Luigi	*Felizzano*	Sibona Secondo, farmacista
Castelnuovo Scrivia	Ferrari Ant., tintore	*Bove*	Rignon Ignazio Luigi
Sale	Ceva Angelo, veterinario	*Pozzano*	Giordano Gio. Battista
Tortona	Cumo Carlo, mediatore	*Salluzzo*	Felix Giuseppe, droghiere
Novi	Farmacia Gaeta	*Savigliano*	Carrara Luigi, alla Stazione della ferrovia
Acqui	Callegaris Gio. Batt., droghiere	*Racconigi*	Ghione Giuseppe
Strevi	Zunino Francesco, farm.	*Carmagnola*	Bertero Antonio
Alessandria	Cusa, farmacista	*Alba*	Pressenda Giuseppe
»	Bottazzi Ottavio (detto Michela) mediatore	*Pinerolo*	Porchietti Dom. Caffè d'Italia
Novara	Commercio Gio., Uff. del sig. Carlo Savio	*Bricherasio*	Tribaudino Casimiro alle Cartiere.

Chi desidera trattare acquisti direttamente col Jublin dirigasi personalmente o con lettera francata e vaglia, al suo domicilio in Torino, via Arcivescovado, n. 11, piano 3.

APERTURA *al 1.° del prossimo aprile*

DI UN NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI

in via dei Conciatori, num. 11.

La sua posizione e la proprietà nel servizio fanno sperare all'esercente numeroso concorso.

Ai signori Tappezzieri, Fabbricanti, Negozianti da mobili

Presso MICHELE MUSSA, *già* Tommaso Haid e F.°, *via Guard'Infanti, num. 5.*

Deposito a prezzo di fabbrica di Ornati per finestre, filo ferro per elastici, Punte di Parigi, broche dorate, ruote corno, ecc; Ferramenta; Utensili e ornati per mobili; Servizi Porcellana per toiletta; Tele americane; Magazzino in Cristalleria, Terraglia inglese, Servizio da caffè, Porcellane, Posate pat.fond e Alpaca, Coltelleria per tavola, Vasi, Lampade, Candelabri, ecc.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 26 febbraio a tutto il 4 marzo

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 29958 25		
Bagagli	» 1002 10	46886	40
Merci a G. V.	» 3110 75		
Merci a P. V.	» 12791 30		
Prodotti diversi	» 18 »	4698	63
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	5600	»
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»		
Quota per l'esercizio di Susa	»	8773	58
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2019	33
Totale	L.	67971	94
Dal 1 genn. al 26 febb. 1859	»	468733	30
Totale generale	L.	536705	24

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 46886 40	14086	51
Corrisp. nel 1858	» 33793 89	in più	
Media giorn. 1859	L. 5523 81	1132	44
Idem 1858	» 4393 37	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2495	40
Bagagli	»	55	25
Merci a G. V.	»	457	85
Merci a P. V.	»	1316	25
Totale	L.	4024	75
Dal 1 genn. al 26 febb. 1859	»	29216	30
Totale generale	L.	33341	05

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	5430	45
Bagagli	»	133	75
Merci a G. V.	»	575	90
Merci a P. V.	»	4818	45
Totale	L.	10856	55
Dal 1 genn. al 26 febb. 1859	»	70865	85
Totale generale	L.	81721	40

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6594	40
Bagagli	»	289	20
Merci a Grande Velocità	»	1192	»
Merci a Piccola Velocità	»	3622	50
Totale	L.	11698	10
Dal 1 genn. al 26 febb. 1859	»	93885	42
Totale generale	L.	105583	52

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3273	65
Bagagli	»	86	50
Merci a grande velocità	»	108	30
Merci a piccola velocità	»	569	70
Totale	L.	4038	65
Dal 1 genn. al 26 febb. 1859	»	29368	60
Totale generale	L.	33407	25

Per la quarta volta
si propongono L. 500

A colui che sarà capace di trovare l'ora del colmo dell'alta e bassa marea il 30 marzo 1859, e darla al sottoscritto prima del successo, e provarla nel succedere anche a Genova, calcolo questo che non sa dare la Scuola di marina.

Questo calcolo si può avere mediante l'Orologio Geografico ed Astronomico da tasca di Oletti Pietro, in cui, mentre si guarda l'ora del giorno, si vede una sfera che fa il corso regolare come fa la luna in cielo. Quest'Orologio è di evidente utilità ai Comandanti e Capitani dei vascelli, li quali osservando soltanto la posizione della sfera, vegnono fatti edotti dell'ora e minuto in cui deve succedere il colmo dell'alta e bassa marea, evitando così ai naviganti il pericolo di arenare, od altrimenti d'investire e naufragare.

Il Cronometro da marina, anche già usato, può con poca spesa adattarsi perchè possa indicare l'alta e bassa marea: il tutto si guarentisce e si dà alla prova.

Quest'Orologio è vendibile a modico prezzo in Torino, via del Gallo, num. 1.

Avendo Oletti Pietro compilato un Orario dell'ora e minuto dell'avvenire di tutte le maree, che corrisponde con l'Orologio e con il mare; servibile per tutto il globo.

Oletti Pietro.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DANNCHI

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lunghe *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *vedili*, vasanza dal *lagrimare*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo*, specialmente la notte, alla luce *artificiale*. — Preparasi nella Farmacia di Gius. Cerenole, *unico delegato* del Granduca e Rè; Piazza Castello — Prezzo, tratti l'istruzione, della boccetta grande L. 2 50, idem piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

Vendita di 5826 roveri
in PALAZZOLO

prov. di VERCELLI, *mandamento di* TRINO

Nel dì 28 del corrente marzo, a 9 ore del mattino, nell'Ufficio della Partecipanza di Palazzolo, si farà al pubblici incanti la vendita di roveri 2811 d'alto fusto, e 3015 a capitozza, in lotti divisi, ma riunibili dopo il primo deliberamento.

Esse piante dovranno trasportarsi con tutto gennaio 1860; il prezzo si pagherà o nell'atto della vendita, o fra una mora estendibile ad anni 3, mediante l'interesse del 6 per 100, e con facoltà di fare de'pagamenti parziali.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio della prefata società.

DA VENDERE

CASCINA sui colli di Casale-Monferrato, territorio di Cella, di 80 moggie circa, composta di vigne, campi, prati e boschi, con casa civile e rustica. — Dirigersi al sig. cav. coll. Angelo I. Geninatti, via Milano, rimpetto alla Basilica, num. 4, piano terzo.

DA AFFITTARE *per anni 9*

Il TENIMENTO della Motta di Candiolo sulla ferrovia di Pinerolo, di ett. 111, 72 (giornate 294) tra campi e prati adacquabili.

Per la visione de'beni indirizzarsi sul luogo dal custode Bordone, e per le trattative in Torino dal cav. coll. Chiora, via Madonnetta, num. 13, o dal proprietario, via S. Massimo num. 1, piano primo.

AVVISO

Sono avvertiti i signori azionisti del Telegrafo sottomarino di recarsi al negozio dei signori Giuseppe Moris e Comp. all'oggetto di firmare due titoli della massima importanza.

SI NOTIFICA

Che con Regio Decreto 4 luglio 1858 è stato collocato a riposo Bellezia Bartolomeo fu Pietro, usciere di questo Mandamento; e ciò per l'effetto dello sviscolo della Cedola locata per la malleveria del titolare.

Bene, li 18 marzo 1859.

ARACHIDI

scelte da semente, a L. 2 il kil.

dalla Vedova Pallo, negoziante di granaglie, piazza S. Carlo, presso la chiesa.

TERRA POZZOLANA

a fr. 3 per ogni 100 chilogramma presso i fratelli Sciopis, Torino via Mercanti, 15.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità, ed ottima per copia-lettere, a prezzi discreti presso Tavella Giuseppe, successore di Tavella Gioachino, via delle Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle merci militari, Torino.

DA AFFITTARE

al presente o per San Michele

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile; ALLOGGIO di 4 camere con cantina.

Indirizzo al portinaio, via del Fieno n. 3.

DA AFFITTARE *al presente via della Provvidenza, num. 18.*

Due distinti ALLOGGI al quarto piano di 6 membri caduno, con cantina.

Dirigersi al portinaio ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente in Scandalu-a-Monferrato

CASA signorile di campagna di 16 camere con mobiglia, rustico, cappella privata e due giardini con frutta. — Recapito in Torino allo Stabilimento d'ogni genere di commissioni sotto i portici della Fiera.

DA VENDERE O PERMUTARE

a mote da concertarsi

Grandioso FABBRICATO civile, mobigliato di tutto punto, vasto giardino cinto di muro, fabbricati rustici, scuderia, rimessa, beni coltivi, strada carrozzabile, ed a non molta distanza da Torino, aria salubberrima.

Indirizzo al Portinaio, via Alfieri, num. 4.

CASA IN VIU'

DA AFFITTARE MOBIGLIATA

Recapito al materassaio, via S. Francesco, 18.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

pella formazione del concordato nel fallimento di Vincenzo Steffenone e Francesco Camandona, già tipografi, domiciliati in Torino, esercenti sotto la firma V. Steffenone, Camandona e Compagnia.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento delli predetti Vincenzo Steffenone e Francesco Camandona, già commercianti-tipografi in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 24 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una camera di questo tribunale, all'oggetto avanti indicato.

Torino, li 18 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del sig. causidico Giuseppe Mariano, il tribunale provinciale di Torino ha fissato l'udienza del 18 aprile prossimo venturo, ore 9 mattutine, per l'asta e successivo deliberamento di due case esisti, posti nel luogo di Leyni, già proprii di Gio. Battista Varetto, sul prezzo di L. 1,000, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale in data del 26 scorso febbraio.

Torino, il primo marzo 1859.

Magnago sost. Corsini.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Giuseppe Musso da Castellamonte, contro Alera Bartolomeo fu Bartolomeo, da Donato, il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 11 febbraio ultimo, fissò l'udienza del 26 aprile prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 3 corrente, aut. Gaffré segr.

Biella, li 4 marzo 1859.

Degenova sost. Demattels.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di mercedì 19 prossimo entrante aprile, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni siti in territorio di Bricherasio, nella regione Solelabo, consistenti in alteno e vigna, numeri di mappa 1612 parte, 1613, 1614, 1615, 1616, 1630, 1633, in totale di are 76, centiare 02, descritti e designati in bando venale in data d'oggi, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto sull'instanza del causidico collegiato Achille Varese, ed a pregiudicio della Paola Cattarina, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge.

Pinerolo, il primo marzo 1859.

Luigi Davico proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 68 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	50	25	13
» Provincie	68	34	17
» Estero (*franco ai confini*)	100	50	25

Lunedì 21 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(20 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
736,26	737,46	737,80	+ 12,8	+ 15,5	+ 20,7	+ 11,4	+ 13,2	+ 14,4	+ 6,0	N.N.E	N.N.E	N.N.E.	Mezzo annuvol.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi
744,46	745,36	745,34	+ 11,9	+ 15,8	+ 21,2	+ 9,3	+ 13,3	+ 16,0	+ 5,0	E.N.E	N.E	O.	Annuvolato	Annuvolato	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MARZO 1859

Il Num. 3257 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Al Consigli generale ed ordinario, stabiliti per l'Amministrazione del Debito Pubblico dall'art. 51 dell'Editto del 24 dicembre 1819, è surrogata una Commissione di vigilanza, composta come nell'articolo seguente.

Cesseranno perciò i detti Consigli dalle loro attribuzioni colla pubblicazione della presente Legge.

Art. 2. Formano la Commissione di vigilanza:

Tre Senatori e tre Deputati, eletti annualmente dalle rispettive Camere;

Due Consiglieri di Stato, designati pure annualmente dal Presidente di quel Consiglio;

Un Consigliere della Camera dei Conti, designato dal Primo Presidente della medesima;

Il Vice-Presidente della Camera di Agricoltura e Commercio di Torino;

Il Primo Ufficiale del Controllo Generale.

Il Presidente ed il Vice-Presidente della Commissione saranno nominati annualmente dal Re, sulla proposizione del Ministro di Finanze.

Art. 3. La Commissione sarà convocata dal suo Presidente, sempre che lo creda necessario, o gliene venga fatta richiesta da tre Commissari, ovvero dal Direttore Generale dell'Amministrazione; sarà poi sempre convocata nel tempo e per l'oggetto di cui all'art. 5.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione sarà necessario l'intervento di sette suoi membri.

Art. 4. La Commissione esaminerà la situazione delle operazioni dell'Amministrazione, e lo stato di cassa, con verificarne l'entrata secondo le competenze dei varii rami del Debito Pubblico, e l'uscita de'fondi stati messi a disposizione della medesima pel pagamento delle rendite e per l'estinzione del debito, e si accerterà del regolare e conveniente loro impiego.

Art. 5. Entro i primi tre mesi d'ogni anno il Direttore Generale presenterà alla Commissione il conto di cui all'art. 62 dell'Editto del 24 dicembre 1819, il quale sarà poscia, colle osservazioni che fossero del caso, trasmesso alla Camera dei Conti per la sua approvazione.

Art. 6. Dopo l'esame del suddetto conto, la Commissione farà al Ministro delle Finanze un'apposita relazione sulla direzione morale e sulla situazione materiale del Debito Pubblico, che sarà successivamente rassegnata al Re ed al Parlamento, e pubblicata nel giornale ufficiale del Regno.

Art. 7. La Commissione potrà in ogni tempo procedere a straordinarie verificazioni di cassa ed all'ispezione delle altre operazioni risultanti dai registri e dalle carte contabili dell'Amministrazione, e ciò colle norme che saranno prescritte in apposito regolamento.

Art. 8. La Commissione, rappresentata da tre dei suoi membri da essa designati, oltre al Primo Ufficiale del Controllo Generale, o di chi sia designato a farne le veci dal Controllore Generale, interverrà alle periodiche estrazioni a sorte delle cedole ed obbligazioni dello Stato, non che all'abbruciamento di quelle riscattate, alla quale ultima operazione continuerà pure ad assistere un Delegato Camerale.

Art. 9. Cessano le incombenze affidate al Controllo Generale per l'Amministrazione del Debito Pubblico colle Regie Patenti del 28 settembre 1841, salvo il disposto dell'articolo precedente.

L'Ufficio però del Controllo addetto alla cassa del Debito Pubblico continuerà a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 10. È derogato all'Editto del 24 dicembre 1819, alle Regie Patenti 28 settembre 1841, ed a tutte le altre relative disposizioni, in quanto vi è di contrario alla presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 12 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

In udienza del 6 e 12 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

6 marzo:

Brinchieri notaio Felice, nominato luogotenente giudice del mandamento di Tonco;

Bono notaio Giovanni, id. di Costigliole d'Asti.

12 marzo:

Botti avv. Pietro, giudice di 3.a classe del mandamento d'Ottone, nominato giudice di 3.a classe di quello d'Albenga;

Poggi avv. Gio. Battista, id. di Rocchetta Ligure, id. d'Ottone;

Debarbieri avv. Carlo, id. di Borzonasca, id. di Rocchetta Ligure;

Muzio avv. Antonio, id. di Cicagna, id. di Borzonasca;

Borelli avv. Giovanni, id. di Sassello, id. di Cicagna;

Oliva avv. Francesco, giudice di 4.a classe del mandamento di Godano, id. di 4.a classe di quello di Sassello;

Delorenzi avv. Giovanni, già giudice di mandamento, giudice di 4.a classe del mandamento di Godano;

Besozzi notaio Alessandro, segretario della giudicatura di Mede.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 Marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Potendo occorrere di addivenire alla nomina di sottotenenti nei Reali Corpi d'Artiglieria e del Genio di giovani forniti di convenienti cognizioni scientifiche, trattanto che si promuovera l'opportuna disposizione legislativa, si fa conoscenza del pubblico le seguenti condizioni di ammissione:

1. Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dall'art. 151 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

2. Essere laureati ingegneri, oppure seguire in una delle Università dello Stato il 4° anno di corso di matematiche.

3. Non aver compiuto al 1° *d'aprile* prossimo l'età d'anni 26.

4. Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovracitata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario.

Le domande d'ammissione saranno prescritte al Ministero pel 5 *aprile* prossimo, e non più tardi del 15 *detto stesso mese*. I postulanti dovranno pure presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato.

2. Diploma di laurea d'ingegnere o certificato degli studi fatti.

3. Certificato di buoni costumi.

4. Situazione di famiglia.

5. Atto d'assenso dei genitori o del tutore, se minorenni.

6. Certificato (pei non militari) comprovante l'esito avuto nella Leva se il postulante appartiene per ragione d'età ad una classe già chiamata.

Una Commissione appositamente nominata dal Ministero esaminerà i documenti sovra indicati, si procurerà le più ampie informazioni possibili sui postulanti, e formerà la lista dei candidati nell'ordine in cui ne propone l'ammissione.

Il numero dei giovani da nominarsi sarà da *venti* a *trenta*, da essere assegnati poi ai due suddivisati Corpi in ragione delle rispettive occorrenze del servizio.

I sottotenenti nominati dovranno poi compiere l'istruzione loro pratica e teorica secondo le norme da stabilirsi ulteriormente.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 18 marzo:

Nel giorno 13 andante mese il nobile signor Carlo Cagnola, il sig. Guglielmo Fortis, il nobile sig. Luigi Greppi, il sig. conte Lodovico Barbiano di Belgioioso ed il sig. dottore Angelo Villa Pernice, ai quali si aggiunsero nel successivo giorno 14 il sig. conte Cesare Giulini della Porta, i signori fratelli Egidio ed Antonio Gavazzi ed il sig. conte Carlo Borromeo juniore, offrirono al Municipio di Milano somme destinate a sollievo delle classi operaie alle quali reca gravissimo danno l'attuale stagnamento del commercio e dell'industria, esprimendo in pari tempo la fiducia che tale iniziamento da essi dato sarebbe largamente seguito ed il desiderio che il Municipio patrocinasse l'opera pia raccogliendo le offerte e regolandone l'erogazione.

Il Municipio rende grazie ai generosi dai quali mosse il primo pensiero, e spera che a questo si associeranno gli altri cittadini.

Le oblazioni potranno essere presentate o direttamente alla Congregazione municipale, od ai MM. RR. SS. Proposti Parroci od alla Camera di commercio, donde saranno fatte pervenire al Municipio.

APPENDICE

VARIETA'

Ancora morti immature — Esposizione di oggetti mandati da tutte le parti del mondo a favore dei 900 Missionari degli Stati Sardi.

Siamo in un'epoca dolorosa di morti subitanee e inaspettate; e la cronaca de' fatti torinesi è oramai una necrologia d'uomini e donne tolti improvviso all'amore dei loro.

Mai non fu sì vero come oggidì il detto di quello scrittore, che la vita è una battaglia, e noi quanti siamo, oscuri gregarii o capitani eminenti, camminiamo in ischiere serrate di parenti, di amici, di conoscenti all'incontro della morte, come una compagnia di soldati sul campo marcia contro il fuoco dell'inimico. Aimè! Nell'andare un invisibil colpo ci atterra dallato ora questo ora quello de' compagni; i superstiti versano sul caduto le loro lagrime, ne rinchiudono nel cuore la memoria, ne serbano nella fantasia il mesto rimpianto; ma rinserrano le loro file diradate e continuano la via finchè l'inesorabile mietitrice di vite uno ad uno non li abbia tutti colpiti. Le generazioni che succedono, incalzano per di dietro colla coraggiosa baldanza di buoni soldati che anelano trovarsi al battesimo del fuoco delle battaglie e vengono a riempiere i vuoti per presentare alla falce della morte la fronte predestinata.

A chi cade così immaturamente senza preparazione di sorta, a mezzo una fortunata carriera, uomo d'ingegno che avrebbe potuto arrivare a più splendidi successi, giovane e virtuosa donna che già era ornamento e delizia d'una casa; a costoro diamo pur tutti una lagrima; ma alle misere famiglie che rimangono orbate e doloranti, a cui quegli era sostegno, costei necessaria, a cui erano profondo amore e l'una e l'altra, alle infelici famiglie il nostro più doloroso compianto.

Ma nel mondo non v'ha soltanto la battaglia della vita sempre perduta contro la morte. Vi sono mille lotte d'interessi e di principii, d'idee e di fatti, d'amori e d'odii; e quella grande, eterna, indefinita del bene e del male, del vero e dell'errore.

State. Io vi presento qui dei valenti e vittoriosi soldati nelle battaglie del vero. È un esercito sacro i cui membri con zeloso coraggio e con animo fortissimo si spargono per tutto il mondo a combattere per la santa causa. Innanzi al nemico non indietreggiano mai; alla morte sorridono come ad amica; ai supplizi vanno incontro alta la fronte serena, fermo il viso, piene di soavi parole le labbra, di benedizioni le mani. E son queste le loro armi. Non armi che uccidono, ma che vivificano; la persuasione, la carità e la fede. Hanno per loro vessillo la croce del Dio vivente, e dietro di loro, seguendo la traccia di questo glorioso stendardo, per l'aperture che segna nella barbarie il loro passaggio, viene, e pianta le tende e si spande la civiltà.

Avete indovinato ch'io parlo de' missionari. V'ho detto ch'erano soldati. Vedete: ecco qua il loro zaino detto ch'erano soldati. Vedete: ecco qua il loro zaino come quello che nei di battaglia; gli è precisamente come quello che nei di battaglia; gli è precisamente come quello che nei bivacchi fa da capezzale ai valorosi che militano sotto la nostra bandiera tricolore. Ma dentrovi, sapete che si contiene? Per la persona del missionario che lo porta il meno possibile; si bene tutti i sacri arredi ond'egli abbisogna per ministrare altrui il mistico pane della vera vita; tutto quanto gli occorre alla celebrazione della messa. Arrivi pur egli nella più inospita contrada, nel più abbandonato deserto, il missionario pianta in terra il suo bastone da viaggio che si divide a tre piedi, sopra questo vi ripone un'assicina che si contiene nello zaino, in mezzo alla quale sta la pietra consecrata, vi spiega su le necessarie paramenta, vi alza la croce, indossa le sue vesti sacerdotali, e là innanzi al sole che si leva a dir la gloria di Dio, nel gran tempio della natura che ne esprime la infinita magnificenza, l'incruento sacrificatore offre all'Eterno, da quel semplice altare, il più santo omaggio che possa la creatura indirizzargli.

Ebbene, con siffatto zaino in sulle spalle, con quel bastone a punta ferrata fra le mani, questo soldato di pace corre tutto il mondo a recare la fiaccola della verità, la parola di Dio. Nelle più lontane regioni, fra i più barbari popoli, nelle più selvaggie terre essi posero il piede e gettarono la santa semenza che molte volte ha fecondato il loro sangue medesimo, che frutterà all'incivilimento ed all'umano progresso. Nell'Egitto, in Terrasanta, in Cina, nell'impero Birmano, nelle Indie, nell'America, nell'Oceania essi affrontarono l'errore e sparsero sopra fronti di nostri poveri fratelli schiavi dell'ignoranza le acque lustrali e liberatrici del battesimo cristiano.

Un tempo questa era gloria quasi esclusiva dei missionari francesi. Eran essi che in maggior numero assumevano il santo pellegrinaggio ed andavano in capo al mondo a recare la luce e conquistare la palma del martirio: eran essi perciò che davano il nome alle missioni. Da quattro lustri il nostro paese accolse la pia Opera della propagazione della fede, e mandò si sacrosanto cimento i suoi figli. Nel 1841 i missionari degli Stati Sardi erano sessantotto, nel 1849 ducentoi ventuno, nel 1853 trecentoventiquattro, ed al d'oggi oltrepassano i seicento.

Codesti coraggiosi da tutte le diverse e le più lontane piaghe in cui fanno difficile ed ignorata prova della loro virtù, hanno mandato a Torino quanti e più varii oggetti vonne lor fatto raccogliere o per dono o per proprio lavoro, oggetti, la miglior parte, rarissim

www.internetculturale.it

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 18 :

Questa mattina (19) sono stati eseguiti in S. Felicita, chiesa parrocchiale della I. e R. Corte, i funerali per S. A. I. e R. l'archiduchessa Anna Maria gran principessa ereditaria di Toscana, della quale deploriamo l'immatura morte. Le sacre funzioni si fecero dal nostro monsignor arcivescovo. A queste assisterono la I. e R. famiglia, le cariche di Corte, le dame, i ciamberlani e il ministero. Il Corpo diplomatico, in coerenza all'invito ricevuto, v'intervenne privatamente.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 16 :

Oggi, nella chiesa di Sant'Agata, di giuspadronato dei Pepoli, avevano luogo senza veruna pompa, e siccome lo prescrivevano le disposizioni testamentarie, i suffragi all'anima della signora marchesa Letizia Pepoli nata principessa Murat, che qui mancava di vita la sera del 12 corrente marzo, tra i conforti di nostra santa religione.

Numerosissimi incruenti sagrifici, ad impetrare la eterna pace, erano pur celebrati stamane nel tempio parrocchiale di San Bartolomeo.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 18 :

Alcuni fogli della Svizzera occidentale parlano di una prossima convocazione dell'Assemblea federale per risolvere circa ai preparativi necessari per la difesa della neutralità.

— Il generale Dufour, in una sua memoria (non recente) sull'occupazione della Savoia prevista dai trattati di Vienna, si pronuncia perchè la linea del territorio da occuparsi sia meglio precisata in via diplomatica, affine di sostituire all'attuale linea puramente matematica una linea militare. Il territorio attualmente assegnato alla custodia della Svizzera è dal generale ritenuto troppo vasto ; egli però crede voluta per la difesa di Ginevra l'occupazione di quella parte di Savoia necessaria perchè un corpo d'armata che fosse disposto nei paesi meridionali del lago di Ginevra possa muoversi liberamente. Secondo l'opinione di Dufour, la linea di neutralità conveniente alla Svizzera seguirebbe la china dei monti, e si estenderebbe nella provincia dello Sciablese, del Faucigny e di Carouge.

— Dopo lunga assenza è ritornato in Berna l'incaricato d'affari belga. All'incontro l'incaricato d'affari brasiliano parte per gli Stati della Germania meridionale.

— Il Gran Consiglio di Ginevra, sulla proposizione del suo presidente ha assegnato f. 1000 per l'acquisto nazionale del Grutli.

FRANCIA

PARIGI, 17 *marzo*. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice hanno assistito oggi (16) nelle Tuileries ad una messa celebrata per la ricorrenza dell'anniversario natalizio del principe imperiale (*Monit. univ.*).

— Per decreto in data del 2 marzo, l'imperatore ha autorizzato il conte Carlo Tascher de la Pagerie, primo ciamberlano dell'imperatrice, membro del Corpo legislativo, a prendere e a portare il titolo di duca, che gli è devoluto a termini delle lettere patenti dell'8 luglio 1810 e del 16 maggio 1811 e in seguito al decesso del duca di Dalberg, morto il 27 aprile 1833 senza discendenza diretta nella linea mascolina (*Idem*).

PARIGI, 18 *marzo*. Il conte di Pourtalès ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi (19) dall'imperatore in udienza pubblica e di rimettergli le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia.

Il conte di Pourtalès ha rimesso nello stesso tempo a S. M. una lettera autografa di S. A. R. il principe di Prussia reggente.

L'imperatore era circondato de' suoi ufficiali di servizio. L'inviato di Prussia è stato condotto al palazzo delle Tuileries in una vettura della Corte col cerimoniale d'uso (*Monit. univ.*).

— In occasione del terzo anniversario della nascita del principe imperiale le LL. MM. hanno fatto rimettere, annunziano i giornali dei dipartimenti, una somma di 100 franchi ai genitori dei bambini nati lo stesso giorno che il principe imperiale, la condizione dei quali giustifichi tal dono (*Constitutionnel*).

— Abbiamo annunziato che l'incaricato d'affari di Francia a Lima aveva fatto togliere la bandiera nazionale dalla sua residenza ed erasi ritirato a bordo della fregata l'*Andromède*.

Dicesi che egli ha creduto di dover prendere somigliante risoluzione per non aver potuto ottenere dal governo peruviano il rilascio di un suddito francese, Paul Duchêne, stato imprigionato (*Monit. de la flotte*).

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *marzo*. Alla Camera dei Comuni, tornata del 17, in risposta al sig. Labouchere.

Sir E. B. Lytton dichiara non essere opportuno di sottomettere in questo momento alla Camera la relazione del sig. Gladstone sullo stato delle Isole Jonie. Sarebbe cosa pregiudizievole al servizio pubblico e ingiusta verso sir H. Storcks il deporre sull'ufficio carte che potrebbero suscitare una discussione. Ho saputo, egli dice, per telegrafo, che sir Henry Storcks ha prorogato il Parlamento delle Isole Jonie, ma non ne ho ancora ricevuto annunzio ufficiale.

Sir E. Perry domanda al segretario di Stato delle Indie se il rapporto sull'ordinamento dell'esercito indiano sia stato presentato e, in tal caso, quando sarà deposto sull'ufficio.

Lord Stanley. Quel rapporto non può essere per ora deposto sull'ufficio.

Il sig. Hutt chiede al cancelliere dello Scacchiere se il governo intenda introdurre nel bill della riforma, in Comitato, altri emendamenti da quello di cui è stato dato avviso alla Camera.

Il cancelliere dello Scacchiere. Quando il bill di riforma sarà presentato in Comitato, sono certo che vi saranno ben pochi membri di questa Camera che non intendano di proporvi qualche emendamento. Io spero dunque che gli onorevoli membri non vorranno rifiutare lo stesso privilegio al governo di S. M.

Il sig. A. Stuart chiede al cancelliere dello Scacchiere se possa far conoscere il numero degli elettori che saranno aggiunti alla lista della franchigia elettorale : se il possesso di 60 ll. st. in una cassa di risparmio debba essere un titolo di proprietà.

Il cancelliere dello Scacchiere. Ho ordinato che sia compilata una tavola del numero delle persone che possiedono 60, 40 o 30 ll. st. nelle casse di risparmio, le quali saranno ammesse a votare. Questa tavola verrà comunicata alla Camera il più presto possibile.

In risposta al sig. Ridley, il cancelliere dello Scacchiere dice che non si ha niuna intenzione di spossessare i votanti delle contee, i quali hanno una franchigia elettorale di 10 ll. st. Sarà loro fatta facoltà di votare nella contea o nel borgo.

Lord John Russell annunzia alla Camera che egli proporrà che sieno votati ringraziamenti al governatore generale dell'India lord Clyde e agli altri funzionari per gl'importanti servigi che hanno reso nell'ultima rivolta.

— L'ufficio d'ispettore del commercio in Cina al quale adempieva sir John Bowring trovandosi confuso negli altri offici del ministro nominato testè per risiedere a Pekin, sir John Bowring cesserà dalle sue funzioni non salariate di governatore di Hong Kong, le quali erano sinora riunite a quello di plenipotenziario e d'ispettore del commercio in Cina. Per l'avvenire il principale officiale residente a Hong Kong adempierà solo all'officio di governatore di quella colonia. Il primo governatore di Hong Kong sarà il sig. Ercole Robinson, governatore di S. Cristoforo (*Morning Herald*).

BELGIO

BRUXELLES, 17 *marzo*. Leggesi nell'*Indep. belge* :

Il bilancio del dipartimento della guerra per l'esercizio 1860, presentato testè alla legislatura, è stabilito sopra una forza media di 40,115 uomini e di 8,760 cavalli. Questo effettivo è esattamente conforme a quello su cui è basato il bilancio votato pel 1859.

I crediti domandati pel servigio del dipartimento della guerra nel 1860 salgono alla somma di 32,213,500 fr. ripartiti come segue :

Spese ordinarie e permanenti fr.	30,229,989	93
Id. straordinarie e temporanee	10,911	10
Gendarmeria	1,972,598	97
	32,213,500	00

— Togliamo alcuni dati dalla relazione con cui il ministro dell'interno C. Rogier ha accompagnato la proposta, di cui abbiamo già fatto cenno, per l'aumento del numero dei rappresentanti e dei senatori.

« Per decreto del 3 marzo 1831 il Congresso nazionale stabilì il numero dei rappresentanti a 102 e quello dei senatori a 51, osservando conformemente agli articoli 49 e 54 della costituzione, la proporzione di 1 rappresentante per 40,000 abitanti e di 1 senatore per 80,000.

« Il Congresso aveva preso per base una popolazione di 4,079,519 abitanti, aggiungendo alle cifre constatate dal censimento del 15 novembre 1829 come dalle tavole della popolazione del 1830, un aumento presunto pei due primi mesi del 1831.

« In seguito al trattato dei 24 articoli, la legge del 3 giugno 1839 ridusse a 95 il numero dei rappresentanti e a 47 quello dei senatori.

« Le perdite risultanti dalla cessione di una parte del territorio non tardarono ad essere riparate sotto il rapporto della popolazione, la quale, nel censimento del la ottobre 1846, era risalita a 4,337,196 abitanti. Per conseguente la legge del 31 marzo 1847 portò rispettivamente a 108 e a 54 il numero dei membri delle due Camere.

« Il movimento ascendente della popolazione non si arrestò, e nella tornata della Camera dei rappresentanti del 2 aprile 1856 fu fatta la proposta di rivedere le tavole di ripartizione dei rappresentanti e dei senatori.

« Il 31 dicembre 1856 la popolazione constatata dal censimento era di 4,529,461 abitante.

« Il 24 dicembre 1858 la popolazione constatata dai registri dello stato civile e da quelli della popolazione era cresciuta di 93,628 abitanti : la qual cifra aggiunta a quella del censimento porta il numero degli abitanti del regno a 4,623,089.

« Come abbiamo detto nel principio di questa esposizione, il Congresso nazionale, facendo il primo riparto dei rappresentanti e dei senatori, aggiunse alla cifra constatata dal censimento del 1829 e dalle tavole della popolazione del 1830 un eccedente presunto pei primi due mesi del 1831 affine di giungere a comporre la Camera dei rappresentanti di 102 membri e il Senato di 51.

« Siam d'avviso, o signori, che vi sia ragione di procedere oggidì nella stessa guisa.

« La popolazione constatata il 31 dicembre 1858 essendo di 4,623,089 abitanti non darebbe a rigore diritto che a 115 rappresentanti, ma con un soprappiù di 23,089 abitanti.

« Se si tien conto di questa frazione di popolazione non rappresentata e se a questa frazione si aggiungano 16,911 abitanti, il numero dei rappresentanti sarà di 116 e quello dei senatori di 58.

« Questa addizione riposa del resto sopra un fatto sufficientemente stabilito, la progressione cioè costantemente ascendente della popolazione ; e si rimane entro i limiti del vero ammettendo che dal 31 dicembre dell'anno scorso sino all'epoca delle elezioni la popolazione sarà cresciuta di 17,000 anime almeno.

« Se il Congresso ha creduto di poter fare assegnamento sull'aumento della popolazione la dimane stessa di una rivoluzione e in contingenze le meno favorevoli, la stessa previsione è certamente più legittima in tempo di calma e di prosperità.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 13 porta il testo dei discorsi stati pronunciati nelle udienze particolari concedute il giorno 12 dalla regina di Spagna al ministro degli Stati Uniti, signor Dodge, congedantesi da S. M., e al signor Guglielmo Preston, di lui successore. Riproduciamo quello indirizzato alla regina dal nuovo ministro e la risposta di S. M. :

« Madama, il presidente mi ha incaricato, rimettendovi le mie lettere credenziali, d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti in Ispagna, di rinnovare a Vostra Maestà l'assicurazione del desiderio che lo anima di conservare l'amicizia del vostro governo, come pure delle sue simpatie per la prosperità del vostro popolo.

« Incominciando le mie relazioni officiali colla Corte di Madrid, io confido che mi sarà permesso di assicurare S. M. della convinzione personale che ho che il desiderio generale della popolazione degli Stati Uniti è di conservare l'amicizia antica e non mai interrotta che dal principio della nostra esistenza nazionale è sempre prevalsa colla Spagna ; e che, durante il mio soggiorno presso la Corte di V. M., continuando la condotta franca e sincera tenuta sino a questo giorno, io mi adopererò costantemente ad evitare ogni mala intelligenza e ad assicurare gl'interessi del mio paese senza pregiudizio per le relazioni amichevoli che felicemente esistono oggidì.

---

e curiosi che testimoniano degli usi, de' costumi e del grado di civiltà di popoli appena conosciuti al sapiente, al volgare ignotissimi. Di questi oggetti la direzione della pia Opera ottenne di farne una lotteria a favore delle missioni, di guisa che ognuno avesse ad essere un premio da vincersi, all'estrazione d'un numero, dall'acquisitore d'una polizza colla cifra medesima.

I premii sono 2070 e nessuno è inferiore al valore d'una lira, mentre parecchi oltrepassano il valore di due mila franchi, e molti quello di mille. V'hanno cose di tutte le regioni che ho nominato più sopra, dalla Siria al Malabar, dall'Egitto a Ceylan, da Costantinopoli a Hyderabad, da Malta a Madras, dalla Cina al Brasile, dalla Siria alla California, alla nuova Caledonia. Voi avete il nella medesima sala il rozzo sciallo tessuto di lesca delle isole dell'Oceania e i finissimi e ricchissimi sciali delle Indie, il primitivo tessuto di scorze d'albero delle isolane di Futuna e i sontuosi tappeti ricamati in oro per cui da tanto tempo va rinomato l'Oriente; la grossolana e semplice serratura in legno del monte Libano, e gli accurati meravigliosissimi lavori e intagliature in avorio della Cina, i pettini di vimini che usano i selvaggi dell'Oceania, e le tenagliette con cui i Birmani si strappano la barba; le farfalle del *baco silvestre* della Cina e le boccette della famosa essenza di rose del Serraglio; a dirla in breve un piccolo *pandemonium* di quanto l'industria, la scienza, l'arte al giorno d'oggi nelle diverse zone sappiano produrre fra i più lontani e disparati popoli che abitano il nostro globo.

Tutto ciò fu raccolto, con quante fatiche, con quante arti, con quanti rischi, Dio lo sa, dai missionari, nostri compatrioti e spediti qui in patria a cercarvi un aiuto alla grande intrapresa, a mostrarvi, come dire, una prova materiale dell'opera spirituale da loro assunta e proseguita, ad eccitarvi col muto linguaggio il favore e la simpatia de' connazionali, la generosità de' ricchi e la compartecipazione di volonta, di spirito e di preghiere all'alta intrapresa di tutti i credenti.

Tutte quelle robe sono esposte già da tempo alla curiosità del pubblico nel palazzo demaniale del Debito Pubblico, e vi resteranno ancora per un mese. Mediante un biglietto che potete acquistare alla porta colla tenue spesa di quaranta centesimi i giorni ordinari, di venti soltanto il giovedì e la domenica, voi potete visitare ed esaminare per quanto divisatamente vi piaccia una per una le rarità messe in mostra. Anzi vi troverete più che facilmente un sacerdote a viso schietto e benevole, a sorriso grazioso, coi due baveri da canonico della metropolitana al collare, il quale si farà una cortese premura di darvi tutte le spiegazioni e tutte le migliori nozioni di cui possiate abbisognare. Non vi dirò il nome di questo reverendo signor canonico, perchè egli nel suo modestissimo riserbo sarebbe capace di sgridarmi forte dell'averlo fatto; ma vi dirò soltanto che gli è uno dei più zelanti direttori di questa Opera pia, e che alle sue cure ed alla sua solerzia si debbono in gran parte l'idea e i successi della benefica lotteria che fu cagione di siffatta pubblica mostra.

Quest'egregio sacerdote mi accompagnava appunto nella visita ch'io andava facendo a quell'Esposizione, e mi veniva designando l'un dopo l'altro gli oggetti e mi veniva designando l'un dopo l'altro gli oggetti e mi veniva designando l'un dopo l'altro gli oggetti più notevoli e più degni d'attenzione. Dopo avermene più notevoli e più degni d'attenzione. Dopo avermene additati molti e presentati all'occhio perchè li potessi additati molti e presentati all'occhio perchè li potessi mirar da vicino e spiegatomene l'uso, la qualità, il merito con quella gentilezza squisita che ammette l'ilarità e lo scherzo, giunti ad una vetrina, il suo volto si fece grave e mesta la sua fronte, e i suoi occhi pigliarono un'espressione di sincera ma però dolce tristezza.

Aprì la bacheca e ne trasse una fascia semplice di seta color tanè, di cui al vederla ognuno avrebbe detto essere piccolissimo il valore.

— Questo, diss'egli, è per me il più prezioso degli oggetti qua dentro raccolti. Questa fascia cingeva le reni d'un nostro apostolo quando ricevette la palma del martirio. Si era in un'isola dell'Oceania : dietro una lotta fra i selvaggi abitanti di quell'isola, uno di essi giaceva al suolo malconcio: il nostro missionario sopraggiunge, vede un uomo che dolora ed accorre a portargli l'efficace soccorso della sua parola confortatrice e dell'arte salutare ch'egli conosceva molto bene. Mentre egli era tutto intento alla pietosa cura, accosciato presso il morente, capita un altro selvaggio. Era egli un nemico del caduto, il quale non voleva a costui si soccorresse, od invece era egli un amico che temesse in quello straniero uno spogliatore del suo compagno? fatto è ch'ei si slanciò sul missionario, e percossolo sul capo con una di quelle loro armi di legno pesante, lo stese morto accanto al morente ch'egli voleva sollevare. Un altro missionario tolse dal cadavere del martire questa fascia e la conservò come sacra reliquia. Ora il sangue di questo santo ha fecondato colà il germe della predicazione cristiana. Quell'isola intera è al giorno d'oggi battezzata, e quel medesimo sacerdote che assistette alla morte del missionario, la lasciò fra i segni del più grande amore e del più profondo rispetto mentre uno di quegl'indigeni gli diceva col linguaggio poetico che è forma alla loro immaginativa di popoli primi : — Voi tornate ai vostri benedetti paesi dove anche il sole, anche la natura, anche le stelle sono cristiane, dove il Cristo vive fra gli uomini e la sua croce risplende adorata da tutti. Oh vorremmo potervici seguire anche noi! Vorremmo che quest'isola intera colle nostre donne, coi nostri figli, colle nostre case diventasse un vascello e galleggiando sul mare, guidato dalla vostra parola approdasse con voi alla terra dove siede la gran Roma.

Ma io ve lo ripeto male questo bellissimo aneddoto! Andate a visitare l'*Esposizione a favore dei 600 missionari sardi*, e se vedrete in una di quelle sale il degno sacerdote che vi ho descritto, pregatelo di raccontarvelo lui.

VITTORIO BERSEZIO.

www.internetculturale.it

La regina ha risposto :

« Signor ministro, mi ha recato grandissimo piacere il sentire l'espressione dei sentimenti d'amicizia che in nome del presidente degli Stati Uniti voi avete esternato or ora rimettendomi le lettere che vi accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la nostra Corte. Ne provo il maggior desiderio di conservare le relazioni amichevoli che fortunatamente uniscono i due Stati. Noi crediamo, come voi lo affermate, che questo desiderio è quello della generalità della popolazione degli Stati Uniti ; e osservando la condotta che voi divisate di seguire, io confido che vi riuscirà agevole di contribuire a conservare l'amicizia e la buona armonia che devono esistere tra i due popoli. Mi compiaccio credendo che le vostre qualità personali agevoleranno il conseguimento di questo nobile fine, e il mio governo dal canto suo vi concorrerà colla più sincera cooperazione ».

Il nuovo ministro degli Stati Uniti presentò poscia alla regina il segretario della legazione signor Robert W. Woolley e il comandante John Haviland, addetto alla legazione.

Infine i signori Dodge e Preston sono andati col personale della legazione a complimentare il re.

ALEMAGNA

BERLINO, 15 *marzo*. Scrivono all'Agenzia Havas :

La fermezza che il sig. de Bismark ha mostrato rimpetto al sig. de Rechberg è approvata da tutti.

Si è sentito con dispiacere che i ministri della guerra di alcuni piccoli Stati alemanni, quelli cioè di Wurtemberg, Baden e Assia-Darmstadt, avevano tenuto una conferenza a Bruchsal. Ma siccome codesti Stati sono uniti militarmente, formando essi l'8° corpo dell'esercito federale, questa notizia perde del suo cattivo carattere.

Assicurasi che il voto della Camera dei signori, tanto sfavorevole al ministero, ha prodotto pessima impressione nei nostri circoli i più elevati. La minoranza favorevole al ministero gode di accoglienze dissimilissime a Corte. Il reggente ha ricevuto ieri questi signori in piccolo comitato.

HOLSTEIN. Scrivono da Amborgo 14 marzo all'*Indépendance belge* :

La Dieta holsteinese è stata chiusa il 12 a Itzehoe dal commissario reale sig. de Levetzau. Il barone de Scheel-Plessen (presidente dell'assemblea) ha espresso il rammarico che una conciliazione sincera, obbietto dei voti e dei desiderii dell'assemblea, non siasi potuta ottenere sulle basi proposte dalla Commissione e accettate all'unanimità dei voti dalla Camera. Il commissario reale rispose al sig. de Scheel-Plessen, esternando a sua volta il rammarico di aver dovuto constatare che non una sola voce siasi levata nell'assemblea a favore del governo.

L'assemblea prima di separarsi la mandato tre *vivat* in onore del re di Danimarca e a proposta del barone de Blome ha votato per acclamazione ringraziamenti al suo presidente pel modo patriotico con cui condusse le discussioni.

Le deliberazioni della Dieta e le risoluzioni che le hanno coronate non hanno risposto in modo alcuno nè all'aspettazione del governo danese, nè a quella dei ducati, nè a quella della Confederazione germanica, la quale sarà ridotta a doversi occupar nuovamente di questa interminabile bisogna. Si sa che la relazione della Commissione degli Stati d'Itzehoe venne, lo stesso giorno che la Camera ne votava all'unanimità le conclusioni, mandata direttamente alla Dieta di Francoforte.

MONACO, 14 *marzo*. La tornata della Camera di oggi nella quale Pordone del giorno chiamava in discussione la querela del giornale il *Volksbote* per violazione di diritti guarentiti dalla costituzione, è terminata con un'altra sconfitta del ministero. Cinque numeri del *Volksbote* erano stati, a richiesta del governo badese, sequestrati per articoli relativi al conflitto ecclesiastico del granducato di Baden. Le autorità giudiziarie avevano dichiarato non farsi luogo a procedimento. Cionondimeno il ministro dell'interno mantenne il sequestro. La Commissione della Camera proponeva : 1. di dichiarare ammessibile la querela, essendo fondata materialmente; 2. di pregare il re a voler ordinare che gli articoli 5 e 8 della legge del 4 giugno 1848 non ricevessero per parte dei funzionari incaricati della polizia un'applicazione tale che la libertà della stampa guarentita da quella legge diventasse illusoria. La discussione è stata vivissima e vi presero parte molti oratori. Le conclusioni della Commissione sono state adottate all'unanimità meno un voto (*Mercurio di Svizzera*).

ANNOVER, 13 *marzo*. La Camera ha votato ieri alla unanimità il milione stato chiesto dal governo per gli apparecchi di guerra. Prima del voto però il signor Bennigsen ha voluto esprimere la sua disapprovazione formale riguardo alla politica interna dell'Austria, che non doveva essere favorita sostenendo codesto Stato contro un'aggressione esterna ingiusta. Questo sentimento si manifestò d'altra parte in modo sempre più vivo e generale (*Gazz. pruss.*).

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO SOTTOMARINO. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue :

Rettificazione dell'articolo del N. 18 del Giornale delle strade ferrate *sul Telegrafo sottomarino.*

Il giorno 28 febbraio fu tenuta a Parigi una non rada seduta degli azionisti del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, quale pretesa proroga zione dell'Assemblea generale del 16 che si era disciolta pel disordine suscitatovi allo scopo evidente d'impedire che la maggioranza votasse il rifiuto dei proposti *quitus* al sig. Brett, *quitus* che questa volta si cercò avere non solo per sorpresa, ma colla violenza, sempre senza giustificazione dei conti di cinque anni di gestione, motivo che avrebbe dovuto aggiungersi alle parole : *e dal più anni che voi avete approvato l'approvazione dei conti del Gerente*, colle quali la maggioranza del Consiglio di sorveglianza nominato dal sig. Brett stesso, incominciò il suo rapporto.

Prima dell'apertura di quella seduta, il presidente fece in persona la dichiarazione di nullità per le proteste che furono a lui dirette ed al Consiglio di sorveglianza, provocate da ciò che la prorogazione dell'Assemblea del 16 non fu votata, e non già in regolarmente convocata, e che la verificazione dei poteri fu negata il presidente stesso.

Dopo che il solo presidente legittimo si fu ritirato, cinque altri dei più forti azionisti furono successivamente chiamati a surrogarlo, e tutti rifiutarono, finchè fu giuocoforza al sig. Mourgues, uno dei quattro membri del Consiglio di sorveglianza segnatari del trattato che volevano far votare con il *quitus* a favore del sig. Brett, di assumere esso stesso la presidenza.

Delle 196 voci portate sullo stato dell'ufficio della verenza, il *quitus* n'ebbe sole 85 dei 92 rimasti a quella seduta, dalle quali sono da stralciarsi 10 voci rappresentate dalle 500 azioni di guarentigia del Gerente, state tolte dalla cassa della Società, ed ancora una gran parte delle 35 voci state inviate al sig. Brett dal suo rappresentante a Torino, per la ragione che ivi pure si rifiutò ogni verificazione, ciò che lascia dubitare che non sieno giustificabili : pertanto quella pretesa maggioranza si riduce ad una minorità insignificante a fronte degli azionisti che hanno fatto il reale deposito delle loro azioni e che si astennero.

Colla transazione fatta dai suddetti quattro membri del Consiglio di sorveglianza, sembra che essi abbiano fatta una riduzione di 1,359,000 lire al Gerente anche coll'accordarci le 200,000 lire ; ma se si fa il conto di tutte le somme messe a carico della Società per motivi, pei quali stessi sono evidentemente da stralciarsi, la prementovata riduzione riducesi allora pressochè a nulla ; mentrechè dal rapporto del sig. Charpentier, il solo membro opponente del Consiglio, risulta il Gerente debitore verso la Società di 2,043,178 79 lire non comprese le indennità che la Società ha diritto di richiamare pei motivi seguenti :

1. Per aver il sig. Brett, nostro Gerente, ceduta la concessione della linea di Malta fatta dal Governo inglese alla nostra Società stessa, a lui medesimo in compagnia del sig. Carmichael, membro del suo Consiglio di sorveglianza, senza corrispettivo di sorta nè acconsentimento della Società ; 2. pei danni provenienti dalla concessione della linea rivale da Trieste ad Alessandria, che il sig. Brett, nostro Gerente, ha ottenuta, obbligandosi a darle la preferenza pei dispacci delle Indie a detrimento dell'obbligazione formale assunta colla nostra Società e con i due Governi concessionari di promuovere la continuazione diretta della nostra linea ; 3. per altre cause pure assai gravi relative alle azioni.

La causa principale degli imbarazzi della Società nostra non è il governo francese, come dicono i predetti signori nel loro rapporto, pag. 12, e non sarà punto necessario, come dicono a pag. 14, di fare in qualunque caso un nuovo appello al credito, se poi ci liberiamo della loro *digue*, col qual titolo quei signori osarono qualificare la nostra legittima maggioranza sarda, giustificata dal sig. Brett istesso in un suo rapporto, ove dichiara d'averci vendute la maggior parte delle azioni, giustificata ancora dal gran numero delle azioni depositate dai nostri, sebbene moltissime rassegnazioni nascoste e che delle depositate per 35 voti stassero per essere inviate al sig. Brett dal suo rappresentante e siano state così rivoltate contro di noi stessi. Pertanto da noi soli dipende il liberarci dal sig. Brett e suoi fautori che ci hanno fatta la presente critica e dolorosa situazione, e che finirebbero certamente col togliere ogni valore alle nostre azioni, qualora stasse il Consiglio e il gerente che hanno or ora nominato, quello stesso sig. Chatard che il signor Mosè Millaud aveva imposto al Brett nel primo trattato segreto, articolo 6, svelatoci dal sig. Charpentier nel suo rapporto a proposito dell'emissione doppia delle azioni.

Bisogna adunque che tutti gli azionisti coscienti ci uniscano i loro sforzi (*) mentre si è ancora in tempo, affine di ottenere giustizia dai tribunali, per far ritirare dal sig. Brett tutte le obbligazioni da lui emesse illegalmente, per farci pagare i debiti e le indennità pei danni arrecatici, nonchè i nostri interessi arretrati, e per provvedere la Compagnia di un'amministrazione legale e rispettabile, ed assicurare così il regolare pagamento all'avvenire, almeno degl'interessi garantiti dai governi concessionari più che mai disposti a ricevere in nostra Società, e ad appoggiare la causa degli azionisti.

(*) *Dalla casa Mottu e Comp. sotto i portici della Finca in Torino ed allo scrigno del sig. Caprile piazza Banchi in Genova si riceve il pagamento di un franco per azione per far fronte alle spese delle quali si procurerà il rimborso ; ed inoltre dessi s'incaricano di dare gli occorrenti indirizzi sia per il deposito delle azioni che per le procure all'oggetto d'essere rappresentati alla prossima assemblea generale in Parigi.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista contemporanea* ha inaugurato le sue pubblicazioni per l'anno 1859, che promette continuare con crescente solerzia. Ci pervennero i fascicoli d'ogni mese scorso a luce regolarmente e con la necessaria puntualità. Il fascicolo di gennaio e febbraio 1859 contiene i seguenti articoli : *La Rivista contemporanea nel* 1859 del benemerito direttore Zenocrate Cesari — *Intorno a Giovanni Pico della Mirandola. Cenni e documenti inediti* del prof. Domenico Berti — *Sul cosiddetto principio di compressibilità apparente dell'acqua per mezzo dell'apparato così detto di Oerstedt, e sul più vero e meno recente inventore dell'apparato medesimo. Cenni di alcune rivendicazioni alla vecchia scienza* del prof. Silvestro Gherardi — *Della industria manifatturiera in Italia* (continuazione) del dott. Pietro Maestri — *Ultimi fatti e studii sul trattato del* 1815 d. Oddone di Castelvetro — *Pasquale Paoli, ossia la rotta di Pontenovo. Racconto storico del secolo XVIII* dell'avv. Francesco Domenico Guerrazzi — *Della concorrenza di un corso di etnologia* del cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla — *Chateaubriand* di Luigi Chiala — *Cronaca dell'istruzione* di Mauro Macchi — *Degli studi economici e statistici in Italia* del conte Giambattista Michelini, deputato al Parlamento nazionale — *Gli ultimi giorni di Ferrante Aporti* del cav. Luigi Torelli, deputato al Parlamento nazionale — *Corrispondenza lombarda* — *Id. toscana* — *Id. romana* — *Id. delle Due Sicilie* — *Id. da Nizza* — *In morte di Giovanni Torlonia* ; versi di M. M. — *Rassegna bibliografica* di diversi scrittori — *Rassegna musicale* di M. Marcello — *Rassegna drammatica* di Achille Montignani — *Rassegna politica* del 1° febbraio a tutto il 14 corrente, di Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Marzo* 1859.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La deputazione della Camera elettiva incaricata di assistere alla messa funebre che sarà celebrata mercoledì prossimo in commemorazione dei nostri soldati che caddero il 23 marzo 1849 sui campi di Novara composta dei seguenti signori : conte de la Fléchère — conte Cattaneo — cav. Varese — avv. Galvagni — cav. Bianchetti — conte Alfieri — prof. Paleri — avv. Guglianetti — conte di Camburzano — marchese Arconati — cav. Mastio.

Supplenti gli onorevoli signori : avv. Ara — avv. Chiapuso — commendatore Pernati.

SOMMARIO POLITICO

Il ritorno del conte di Cowley a Parigi porge nuova occasione alle congetture ed alle dissertazioni dei giornalisti. Finora mancano i ragguagli positivi sull'andamento e sull'esito delle pratiche fatte a Vienna dal nobile lord.

L'articolo del *Moniteur* [illegible] relativamente all'Alemagna ha prodotto gran senso in tutta la Germania. A Berlino è stato accolto con favore.

Il linguaggio della stampa periodica austriaca continua ad essere sempre risentito contro la politica del governo francese, e non è amichevole verso la Prussia.

L'*Ost Deutsche Post*, la *Presse*, il *Wanderer* giornali che si stampano a Vienna, nuovono censure al governo prussiano, perchè questo con i suoi atti e con le dichiarazioni dei ministri in Parlamento, ha dimostrato di non voler vincolare menomamente la propria libertà d'azione a beneficio dell'Austria.

Gli organi dell'opinione pubblica in Alemagna dal canto loro fanno osservare, come il contegno del governo austriaco sia provocatore e bellicoso, e come non convenga alla Germania di associarsi a quel contegno.

In una delle sue ultime tornate la seconda Camera del Parlamento annovererse ha approvato all'unanimità la domanda di credito d'un milione di fiorini fatta dal governo per provvedere alla mobilizzazione dell'esercito. Nei dibattimenti che hanno preceduto questa risoluzione il deputato Bennigsen ha vivamente censurata la politica dell'Austria relativamente all'Alemagna, ed ha dichiarato che la Confederazione germanica non può dare il suo concorso al governo austriaco negli attuali frangenti senza esigere da esso formali guarentigie.

Queste dichiarazioni del deputato annoverese sono considerate come indizio rilevante delle tendenze dell'opinione pubblica in Germania.

Le osservazioni fatte dal *Times* al dispaccio indirizzato il giorno 25 febbraio p. p. dal conte Buol si contano Appony non garbano alla *Wiener Zeitung*, la quale contrappone ai giornali inglesi i fatti della ribellione indiana e delle Isole Jonie.

Alcuni giornali parlano di una circolare che il governo della Sublime Porta avrebbe diramato ai suoi agenti diplomatici all'estero intorno alla questione relativa alla validità della duplice elezione del principe Couza. In questo documento il governo ottomano si pronuncierebbe in modo assoluto contro la legalità di quella elezione.

Questa questione sarà fra poco decisa dalla Conferenza di Parigi.

Dopo molti giorni di dibattimenti, nei quali il ministro delle finanze sig. Van Bosse ha difeso con molto ingegno ed eloquenza la causa della libertà economica, la seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi associandosi ai principii liberali del governo ha adottato nella tornata del 16 corrente la proposta di legge per la riforma delle tariffe doganali con voti favorevoli 45 e 23 contrari.

In Baviera invece del defunto sig. Abshenbrenner è stato nominato ministro delle finanze il sig. Reisinger consigliere intimo e finora presidente dell'amministrazione di finanza.

Il nuovo ministero portoghese è costituito sotto la presidenza del duca di Terceira. I suoi componenti appartengono al partito liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *marzo* (*sera*).

Borsa di Parigi.

La rendita del 3 0/0 aperta a 68 05 chiuse a 68 20 rialzo di 20 cent. sul corso di ieri e consolidati giunsero (a mezzogiorno) a 69 3/8 in rialzo di 3/8.

Credito mobiliare 785
rialzo di 10 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. . . 397
rialzo di 2 franchi.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . . 512
rialzo di 5 franchi.

Il miglioramento ai valori del mercato d'oggi si deve probabilmente attribuire al rialzo dei consolidati inglesi, non essendo giunta alcuna notizia interessante.

Manca la borsa di Vienna.

Parigi, 20 *marzo sera*.

Oggi ebbe luogo l'annunziata rivista della Guardia Imperiale — Folla immensa — Tempo magnifico — Attitudine delle truppe ammirabile — Caldissime grida di *Viva l'imperatore!* al momento del *défilé*.

S. M. l'imperatrice, il principe Gerolamo, e il principe Napoleone accompagnavano l'imperatore. La folla li salutò le LL. MM. con vive acclamazioni. Il principe imperiale era vestito da caporale dei granatieri.

Il *Courrier de Paris* dice : La immensa moltitudine associava ai voti dell'esercito per la famiglia imperiale, e in mezzo alle acclamazioni si udirono le grida simpatiche di *Viva l'Italia!*

Il *Pays* calcola presenti 100,000 persone.

Parigi, 21 *marzo mat.*

Il *Moniteur* dopo aver descritta la rivista militare passata ieri dall'imperatore (*leggasi il dispaccio di ieri sera*) soggiunge :

Dopo il *défilé* S. M. l'imperatore ha ordinato alle sentinelle di lasciare avvicinare la folla. S. M. venne immediatamente circondata da un'immensa moltitudine che precipitossi fin sotto ai piedi dei cavalli, inalzando col più vivo entusiasmo le grida di *Viva l'imperatore!*

Nessun accidente ebbe felicemente a risultare da questo movimento tutto spontaneo della popolazione.

Vienna, 20. L'*Ost Deutsche Post* invita il pubblico a non accordare troppo credito alle voci pacifiche. Crede molto dubbia la riunione d'un congresso europeo.

B. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO

21 marzo 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 I genn. C. g. p. in c. 77, in l. 77 p. 28 mar.
C. d. m. in c. 77 20 in l. 77 50 p. 30 aprile.

Certificato imprestito. C. d. m. in c. 79 90

1853 5 0/0 I genn. C. g. p. in c. 90
in l. 90 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in f. 200 p. 28 apr.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq.
205 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 19 marzo, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 05	68 20
Id. 4 1/2 0/0	94 25	94 50
» Inglesi Consol. 3 0/0	96 3/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» »	» »

C. PAVALE, Gerente

REGIO (ore 7 1/2) Opera *Don Giovanni Tenorio* di Mozart — ballo *Il giuocatore*, del coreografo Rota.

CARIGNANO (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Ugo Foscolo* commedia nuovissima — *I guanti gialli*.

ALFIERI (ore 8) La Comp. Serra di G. Pieri recita: *Troppo tardi!*

www.internetculturale.it

SETIFICIO NAZIONALE

DI NOVARA

Per rispondere alla dichiarazione dell'avvocato Maestri inseritanel Giornale Ufficiale del Regno, n. 65, non voglio e non debbo imitarlo col lasciarmi trasportare da inconsiderato impeto, che, anche involontariamente, fa travisare la verità. Se avessi potuto immaginarmi che suo intendimento era di chiamare l'attenzione del pubblico sovra cose risguardanti la sua persona, o gli affari di una Società di cui è azionista e membro del Consiglio di Amministrazione, e fu Direttore dei lavori di tutta la parte tecnica del Setificio, avrei procurato di fargli conoscere l'importanza di evitare asserzioni vaghe e meno esatte, come anche non avrei ommesso di osservargli che rigorosamente si deve sempre attenersi alla coscienza, alla memoria ed alla giustizia.

Non mi ha fatto sorpresa, ma ho trovato fuori di proposito la manifestazione che fa l'avvocato Maestri di sacrificii che dice di aver sopportati. Quali sacrificii ha da lui chiesti la Società? quali egli subì realmente per essa? È bensì vero che a lui, nella qualità di Direttore tecnico, non si è voluto accordare la pretesa retribuzione di cinque o sei mila franchi annui, ma non è men vero che egli ha ricevuto un adeguato corrispettivo, mentre al contrario il Direttore Generale non solo non ebbe finora alcuna retribuzione, benchè gli Statuti sociali la stabiliscano, ma anzi trovasi in disboroo di non lieve somma.

Vorrei ben volontieri che il silenzio coprisse queste meschinità e grettezze, ma allora soltanto non è fuori di proposito parlarne, quando facendo al lasciarebbe pregiudicare la verità.

Fra i scrificii o i titoli di benemerenza presso la Società del Setificio l'avv. Maestri pare voglia decisamente annoverare la sua firma prestata nella cambiale di *L. 3,000*, a cui accenna nella sua precitata dichiarazione; ma acconsenta egli che lo stesso favore, o, se pur vuole, lo stesso diritto spetti anche agli altri Amministratori che la loro firma vi apposero, e fra essi egli sa che anche il Direttore Generale in proprio si è obbligato. Le cambiali erano tre, e venivano consegnate a chi doveva negoziarle *in bianco senza data e senza ordine di far precedere nella negoziazione piuttosto l'una che l'altra*. Il Direttore Generale dopo la loro negoziazione non ebbe a far altro che farle registrare secondo la nota trasmessagli portante la data della scadenza di ciascuna, e dai registri risulta che l'avvocato Maestri si appose a torto nella sua asserzione. La prima di queste tre cambiali, che era di L. 4,000, scadeva il 10 corr. mese, e fu pagata; la seconda, di L. 3,000, aveva la scadenza del 12 successivo giorno; la terza, pure di L. 3,000, in cui, se v'era la firma dell'avvocato Maestri, vi era pure quella del Direttore Generale, scadeva il giorno 13: queste erano a pagarsi entrambe il giorno 14, essendo festivo, il giorno 13. Non essendosi in tempo potuto avere tutto l'occorrente fondo, il Direttore, dovendo procedere in ordine di data all'estinzione, ed affine di evitare che, ove, anche inavvertentemente, succedesse il contrario, ne venissero lagnanze dai segnatarii, recossi egli stesso dalla persona presso la quale stavano tutte due le dette cambiali, a pagare e ritirare quella scadente il giorno 12, offrendo per l'ultima una parte dell'occorrente somma, composta (noti l'avvocato Maestri) anche di danaro proprio del Direttore Generale. Il possessore della cambiale, sul dubbio di pregiudicarsi ne' suoi diritti, non volle in quel giorno accettare la parte il pagamento; in seguito, però per tratto di gentilezza per cui, da parte mia, all'uopo i ben dovuti ringraziamenti, acconsentì fosse quella somma rimessa in mano di persona di reciproca confidenza, accordando generosamente più che sufficiente dilazione per completare il fondo al saldo. Di questa usata cortesia ne avvertii subito l'altro degli Amministratori impegnato nella cambiale, a sua quiete, pregandolo di dare prontamente eguale partecipazione all'avvocato Maestri, presso il quale non voleva recarmi in seguito massime ad una lettera che mi diresse, ed in cui, fra le altre amenità, mi diceva d'evitare di trovarlo. Da tutto ciò emerge se la di lui dichiarazione sia giustificabile. Ma tralasciando di censurarla anche rapporto ad altre circostanze in essa esposte ed impugnabili, prego il signor avv. Maestri a non voler dimenticarsi che lo non aveva e non doveva avere alcun motivo per rifiutare una lettera, nella mia qualità di Direttore Generale, colla quale, a nome della Società del Setificio, garantissi i segnatari contro ogni eventualità pel pagamento di dette cambiali. Con questa lettera garantiva anche me per la mia firma in proprio. Fu per questo che non volli lo redigerla, ma ripetutamente pregai a volerla formolare il Segretario del Consiglio d'Amministrazione, che non è un impiegato, ma un membro dello stesso Consiglio, e pur esso firmato in quelle cambiali.

Ma se l'avv. Maestri fa tanto strepito per questa cosa, non dovrei fare lo ben di più che mi trovo tuttora impegnato con firma di favore per somma maggiore e ritardandosi il versamento dei decimi da parte degli Azionisti me ne potrebbero venire dispiaceri gravissimi *per un debito realmente non mio?* Fin d'ora dovrei protestare, Ma voglio invece confidare nella restituzione degli Azionisti medesimi che senza ulteriore dilazione ne vorranno eseguire i versamenti come nell'ultima Assemblea generale, quando a motivo di tale ritardo rassegnai le mie demissioni, promisero di fare appena il Consiglio d'Amministrazione d'accordo colla Direzione ne avesse chiesto l'incasso. Unanimemente da più giorni il Consiglio deliberò d'intarne come si è instato pel pagamento. Alla promessa m'affido tuttora non essendo seriamente credibile che alcuno dei membri del Consiglio dopo l'unanime deliberazione cerchi di dissuaderne gli Azionisti i quali altronde sanno che a termine degli Statuti sociali non possono esimersi dal soddisfacimento del proprio debito verso la Società.

In quanto poi alla dimissione data dall'avv. Maestri dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, questo non mi riguarda: ne lamento però le conseguenze, giacchè la prosperità di una intrapresa dipende in gran parte dallo spirito di concordia e ciascuno deve ben guardarsi, massime in tempi difficili, di provocare dissensioni. La Società del Setificio Nazionale esordì in tempi, per varie cause, anormali; alle sofferte crisi, se vuolsi, si può riparare: ma allo stato delle cose lo stesso dico o di nominare un nuovo Direttore generale o di ottenere dal Governo un Commissario Regio.

VINCENZO ROSSI.

LA SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al pubblico che in ogni giorno non feriato, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane, nel suo Ufficio, situato in via di Porta Nuova, n. 8, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case alle condizioni portate dal Regolamento e Tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione del tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai Sottoscrittori dei primi cento polici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0/0 sui prezzi comuni della Tariffa.

Torino, li 11 marzo 1859.

L'ABEILLE

La Società d'Assicurazione a premio fisso contro la Grandine e gl'incendi, denominata *L'Abeille* (già approvata in Francia per Decreti Imperiali 25 giugno 1856, e 27 maggio 1857, avente sua sede principale a Dijon), avendo ottenuto con Regio Decreto di S. M. Sarda delli 7 novembre 1858 la facoltà di estendere le sue operazioni agli Stati Sardi, previa regolare somministrata cauzione e l'adempimento delle altre prescritte condizioni, notifica che col giorno d'oggi ebbe ad incominciare le sue operazioni.

Torino, li 18 marzo 1859.

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO

IN SAMPIERDARENA

A termini dell'art. 6 degli Statuti sociali, gli Azionisti della Società sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione della medesima ha deliberato il versamento del Quinto Decimo delle azioni da eseguirsi fra giorni 15 dalla data della presente a mani del sig. Pio Massone tesoriere della Società.

Genova, li 18 marzo 1859.

IL CONSIGLIO

SOCIETA' ANONIMA

DELL'

ECARRISSAGE

GUANO ARTIFICIALE

VENDESI IN TORINO

a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,

a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

PODERE IN VENDITA

Chiunque voglia attendere alla compra della Cascina *Lambertino*, sui territorii di Vigone e Cercenasco, faccia capo in Torino, alla Segreteria di Casa Cossato, via di Santa Teresa, num. 1, ed in Vigone dal signor Francesco Truccone.

A' VENDRE

Une TURBINE hydraulique de la force effective de 18 chevaux pour une chute de 6 mètres, 35 centimètres, et une paire de roues d'angle, avec son support pour la transmission de mouvement; plus, une roue hydraulique par dessus de 3 mètres et 90 centimètres de diamètre, et de 2 mètres et 90 centimètres de largeur, construite en fer fonte et bois, munie des engrenages de transmission, de la force effective de 24 chevaux. — S'adresser à la manufacture d'Annecì et Pont à Turin.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia sottanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il contraente qualsiasi.

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

AVVISO

Per l'effetto previsto dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1856 si avverte che per R. decreto delli 19 dicembre 1858, Enrico Bresler, già usciere presso la giudicatura di S. Giorgio Canavese, fu dispensato, dietro sua domanda, da ogni ulteriore servizio.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Arau, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Sciroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROPO o PATE DE BERTHÉ A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, tarlo, ecc.; basta impolverare i letti, materassi, i panni e gli animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Prezzo Cent. 40 e da 20 la scatola

Vendita all'ingrosso con notevole sconto ai rivenditori.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo:

VERDE fino inalterabile, preparato all'olio per gelosie.

CALDAIE A VAPORE

in lastra d'acciaio

Macchine a vapore indipendenti e locomobili, sia orizzontali che verticali, di 2 a 25 cavalli, della rinomata casa W. WILSON di Lilibani Glasgow. — Dirigersi dall'ingegnere meccanico L. Perret a Milano, ed in Torino, via Arcivescovado, num. 7.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Ciriè, borgata Devesi, composta di fabbricato civile e rustico, corte e giardino cinti di muro, con prati, campi e boschi, del quantitativo di ettari 6 circa.

Altra CASCINA sul territorio di Vauda San Morizio, con casa civile e rustica, di ett. 11 circa, compresi i prati, boschi e campi.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino dal sig. causidico coll. Giuseppe Diana, via di Sant'Agostino, n. 3, piano 1.°

IN CARAMAGNA

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

IN SEI LOTTI

Situati su quel territorio e su quello di Sommariva-bosco, ai pubblici incanti che avranno luogo nella sala comunale avanti il notaio sottoscritto, alle ore 9 antimeridiane delli 28 corrente marzo.

Per le opportune informazioni sulle condizioni dirigersi al detto notaio in Racconigi.

M. C. Bayna notaio coll.

TRE BOTTEGHE con RETROBOTTEGHE e CANTINE,

da affittare al presente, unite o separate; in via della Rosa Rossa, num. 15.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 aprile p.*

BOTTEGA sotto i portici della via del Palazzo di Città, accanto alla portina n. 15

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

di Sebastiano Abrate, già pizzicagnolo, e domiciliato in Torino, esercente in via Borgonuovo, num. 17, ed in via di San Tommaso, num. 15.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento del Sebastiano Abrate, già pizzicagnolo, e domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Alessandro Crettin e Compagnia, e Bernardo Gastaldi, stabilite in questa città; ed ha fissato la seduta dei creditori pegli oggetti previsti dalla legge, alla presenza del sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 25 dello stesso mese, alle ore 9 di mattina, in una camera di detto tribunale.

Torino, li 19 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Stefano Rossi, negoziante in mobili e tappezziere in Torino, via dei Guardinfanti, num. 10, casa Borbonese.

Si avvisano li creditori verso detto Stefano Rossi, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor Gio. Battista Barberis, giudice commissario, il giorno 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sul concordato.

Torino, li 17 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 3 gennaio 1857, ricevuto Operti, si rivocarono dagli eredi Pipino le procure passate al signor Giuseppe Andrea Silva, di Torino, dalla signora vedova Rosa Pipino-Bruno, quale tutrice di certi minori, con atto 26 maggio 1851, ricevuto Peria, ed al l'avvocato Giacinto Pipino, come crede, in data 19 maggio 1856, pure ricevuto Operti.

Torino, li 19 marzo 1859.

Avv. Giacinto Pipino.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Bolla Giacinto fu Pietro, domiciliato a Cravanzano, Bolla Giovanni, il quale assiste la propria moglie Anna Montanaro, e rappresenta i suoi figli minori Vitale, Domenico e Cristina, Bolla Margherita, nubile, domiciliati a Neviglie, e Bolla Rosa, vedova di Tommaso Casavecchia, domiciliata a Nejve, ammessi al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale d'Alba autorizzò, in odio di Luigi Fresia fu Giovanni Battista, da Cravanzana, la subasta, in un lotto solo, dei beni descritti nel bando venale del segretario del predetto tribunale 24 febbraio 1859, composti di campi, gerbidi, poca ripa, e piccola casa, situati sulle fini di Cravanzana, al prezzo e condizioni nello stesso bando indicate, fissando per lo incanto l'udienza del 19 aprile prossimo.

Alba, il primo marzo 1859.

Demagistris sost. Sorba.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza della signora Olivero Giulia, come tutrice dei di lei figli minori Secondo, Margherita, Ferdinando, Cristina, Felicita e Giuseppina, fratelli e sorelle Bota, di questa città, si procederà, avanti il sottoscritto, in una delle sale dell'ufficio di giudicatura di questo mandamento, nel giorno di mercoledì 6 prossimo aprile, ore 8 di Francia del mattino, all'incanto d'una cascina, posta a poca distanza da questa città, denominata *Valmolina*, propria di detti minori, composta di fabbricato civile e rustico, con vigna, campi, pascolo, prati, orto, canepale e fossa, simultenenti, del quantitativo di are 228 (giornate 6), sul prezzo d'estimo datosi dal perito nominato d'ufficio di L. 7,339 centiare 50; e verrà la medesima deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Asti, li 7 marzo 1859.

Not. Ara segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subastazione promosso dalla Chiesa parrocchiale di Mottalciata contro Antonio Serra di Carlo, residente in Biella, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 28 gennaio ultimo fissò l'udienza del 22 aprile prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Mottalciata, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 26 corrente, uut. Galfrè segr.

Biella, li 27 febbraio 1859.

Degenova sost. Dematteis.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 69 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Martedì 22 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(21 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
744,38	742,54	741,02	+ 12,7	+ 20,9	+ 22,6	+ 11,0	+ 15,0	+ 14,9	+ 5,4	N.E	S.E.	N.	Nuvole sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 MARZO 1859

Con R. Decreti del 16 marzo corrente, S. M. ha fatto le seguenti promozioni nello Stato Maggiore generale della R. Marina:

Giribaldi Edoardo, sottotenente di vascello, promosso luogotenente di vascello di 2.a classe;
Campofregoso Camillo, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 Marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0 alienate in virtù di Reale Decreto del 28 febbraio p. p. descritti nell'infra estesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo quinto nella stessa tabella indicate, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli interinali;

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Numero d'ordine	Nome e Cognome dei sottoscrittori	Dichiarazione colle quitanze di versamento del primo quinto: Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ord. delle dichiarazioni	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 dichiarata	Primo quinto pagato
1	Ledda D. Antonio conte di Ittiri.	Tesoreria provinciale di Sassari	24	1859 7 marzo	60	180 60

Torino, addì 19 marzo 1859.

Pel Ministro
Il Direttore gen. del Tesoro, OYTANA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 18 marzo 1859.

Approvato il processo verbale della precedutà adunanza;

Graditi i doni avuti dal Direttore generale del Debito pubblico di alcuni esemplari del di lui resoconto per l'esercizio 1858, e di alcune copie di un opuscolo testè pubblicatosi sul prezzo dei grani;

Sentito il ragguaglio delle disposizioni già fatte dal Consiglio di direzione dell'Esposizione per preparare la funzione della distribuzione dei premi che debbe aver luogo infra le feste dello Statuto nel prossimo mese di maggio al Valentino;

Autorizzata la domanda da farsi al Ministero di approvazione per istorni di fondi dalla categoria 1, spese ordinarie del bilancio dell'esercizio 1858, alla categoria 2, spese straordinarie per la seguita Esposizione nazionale;

E confermata la deliberazione emessa dalla Commissione delegata per la graduazione degli imposti della tassa di patente su di un richiamo stato testè trasmesso dalla Direzione delle Contribuzioni dirette:

La R. Camera viene informata dalla Commissione incaricata degli studi sulle innovazioni da introdursi allo Stabilimento della Condizione delle sete: che già emanò la ministeriale approvazione in massima per la desiderata riforma sostituendo al sistema di condizionamento a vapore quello ad aria calda nuovamente adottato in altri simili stabilimenti; che già si ottenne eziandio la permissione edilizia per la costruzione dei fabbricati occorrenti pel collocamento dei nuovi calosiscatori; che già si è ricevuto un progetto col relativo calcolo per la formazione ed il collocamento di tutti i meccanismi del nuovo sistema; e che sarà anche ben presto risoluta la questione finanziaria e proposto il definitivo progetto all'esecuzione del quale si possa por mano senza alcun ritardo.

La R. Camera è ben lieta di vedere così pressochè preparata appieno una determinazione di vivo interesse per la nostra piazza.

Il sig. cav. Rey è designato a presiedere sino al finire d'aprile la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere iscritti sul ruolo dei mediatori di commercio.

Dato poi favorevole il parere richiestole sull'approvazione delle cauzioni presentate dai signori Damian e Ruffinati per venire riconosciuti pubblici sensali; nonchè sullo svincolo delle cauzioni dei signori Rolla, Peluffo e Chetto sensali di cereali demissionari;

Ed accettata la dimissione chiesta dal sig. Gobbi agente di cambio:

S'intraprende la discussione sul progetto di regolamento di sorveglianza sui mediatori di commercio, cui per soddisfare al prescritto della legge 8 agosto 1854, al ministeriale eccitamento ed ai riconosciuti bisogni erasi accinta a preparare la Commissione ispettrice della Borsa.

Circa la relazione sulle basi delle disposizioni comprese nel progetto di regolamento elevasi una sola osservazione tendente a dimostrare come nessuna disciplina regolamentaria possa riescire efficace sinchè la legge non viene o ad uguagliare in ogni cosa i sensali che si applicano al commercio serico agli agenti di cambio, ovvero a separare compiutamente i sensali dagli agenti di cambio sicchè siavi per ciascuna di esse classi il proprio sindacato ed il proprio regolamento di Borsa.

Viene cotale osservazione oppugnata, sia perchè non potrebbesi far luogo in un regolamento a disposizioni che verrebbero ad impingere contro la legge, sia anche perchè nel merito intrinseco non potrebbe così facilmente essere ammessa senza il timore di vedere ricomparire quegli inconvenienti cui si volle evitare quando fu proposta e sancita la separazione delle due principali specie dei nostri mediatori commerciali.

Si vuole nullameno prender atto della fatta osservazione perchè ad ogni modo essa dimostra essere necessario che si riveda la legge succitata.

Si leggono in seguito i 13 primi articoli del regolamento che trattano dei Corpi cui è affidata la sorveglianza sui mediatori, della distinzione delle attribuzioni della R. Camera, della sua Commissione ispettrice e del sindacato, delle cose su cui debbe raggirarsi la sorveglianza di essi Corpi; e che in fine intraprendono a stabilire i mezzi con cui si è creduto possa riescire più efficace la sorveglianza voluta dalla legge.

Nessuna sostanziale osservazione sorviene e la continuazione della discussione è rimandata ad altra seduta.

Il sig. barone Casana fa istanza che vogliasi a rettificazione ed eziandio ad ampliazione del sunto delle deliberazioni della precedutà adunanza, stato pubblicato nel n. 42 della *Gazzetta Piemontese* del 1859, circa la proposta della Commissione che ebbe l'incarico di riferire la determinazione presa dalla Camera di commercio di Lione, pubblicata nel foglio del 25 dicembre p. p. del giornale *Le Salut Public*, ammettere la seguente dichiarazione:

« Che mentre la Società francese Jouve, Chabaud e Méritan, sussidiata dalla Camera di commercio di Lione, si propone d'intraprendere educazioni precoci di filugelli per giungere a tempo, non di somministrare nuove sementi per l'educazione estiva, ma di dimostrare coi risultati dei compiuti allevamenti le qualità delle sementi i cui saggi così esperimentati abbiano avuto buona riuscita; la Commissione di questa R. Camera avrebbe proposto che l'esperimento segua su educazioni autunnali coltivate in ben costrutte bigattiere, dimodochè assai per tempo si conoscano quali siano le sementi che esperimentate in autunno diedero soddisfacente riescita e quali non abbiano superata la forza della dannosa infezione.

« L'esperimento autunnale, mentre si presenta di gran lunga meno costoso rimanendo per esso escluso il bisogno di procurare la vegetazione dei gelsi in serre riscaldate ad assai alta temperatura, offre di più la certezza di dimostrare in tempo utile la scelta delle sementi da conservarsi per l'educazione della prossima primavera; nè dopo le prove sin qui fatte gli allevamenti autunnali condotti colle foglie cadenti lasciano alcun timore che da essi i filugelli non si conformino robusti in tutte le fasi della loro vita, bastando il risultato ottenutosi gli anni scorsi a non lasciar dubbio, possano le educazioni autunnali valere appieno allo scopo delle esperienze per loro mezzo istituite ».

La R. Camera, riconoscendo fondata la chiesta rettificazione, delibera che sia inserita nel verbale della presente seduta e pubblicata nel sollo sunto da inserirsi nel Giornale ufficiale.

E poi sciolta l'adunanza.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* pubblica in data di Modena 18 marzo il seguente decreto:

Sebbene i limiti entro cui viene ristretta dal vigente Codice di procedura civile la facoltà dei giudici di accordare restituzioni in intero contro il lasso di termini perentorii sieno posti con tutta giustizia per servire al pubblico bene, a cui ripugna il prolungamento indebito delle liti, pure l'esperienza ha dimostrato prodursi di tratto in tratto dei casi eccezionali in cui la pena di assoluta caducità dal proprio diritto per sola ragione del decorso d'un periodo di tempo, che giusta l'attuale ordine dei giudizi è sempre alquanto parcamente misurato, riesce inadeguata a quel grado di negligenza che la legge si propone di punire.

A prevenire quindi gl'inconvenienti di tal natura,

Inteso il nostro ministro di grazia e giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

1. Contro la contumacia incorsa per la prima volta in causa civile sia ordinaria, o sommaria, minore o da doversi trattare alla forma delle minori, durante il corso dell'istruttoria fino alla conclusione inclusivamente, la parte contumace potrà essere restituita in intero d'ordinaria autorità giudiziale, sotto le condizioni seguenti:

(*a*) Se l'istanza di restituzione previene qualunque altra comparsa giudiziale della parte avversa, sarà accordata la domanda contro il pagamento di un'ammenda equivalente alla tassa del libello o dell'atto eccezionale, secondo che l'istante fosse attore o convenuto, da devolversi all'erario.

(*b*) Se l'istanza fu prevenuta da una comparsa in atti della parte avversa, l'ammenda sarà duplicata, e si dovranno inoltre rifondere alla parte suddetta tutte le spese occasionate dalla contumacia.

Nel caso poi che la parte a cui favore milita la contumacia avversaria avesse dopo la medesima fatto più d'una comparsa giudiziale, non si fa luogo ad alcuna restituzione in intero, salvo solo quanto è disposto nel tit. XXVI. lib. I, p. II. del codice di procedura civile.

2. Il decreto che accorda la purgazione di contumacia nei sopraddetti casi non ammette appellazione. Si fa però luogo all'appello, quando il decreto sia negativo.

3. Il giudice davanti cui è portata l'istanza di restituzione è in facoltà di sentire previamente le parti in sessione, se lo trova opportuno, e risolvere l'incidente alla forma di quanto dispone il Codice suddetto nel tit. 23, lib. I, p. II.

4. Se la causa è iniziata davanti un tribunale collegiale, le dimande di restituzione devolvono al giudice incaricato dell'ordinatoria.

5. Per determinare la qualità di prima contumacia, si ha riguardo a ciascheduno degli stadi, che la causa può naturalmente percorrere.

6. In nessun caso contemplato dal presente decreto si può far distinzione tra contumacia incorsa per fatto della parte, e quella incorsa dal causidico procuratore in causa.

7. Il procuratore però deve sempre rispondere del fatto proprio, e mantenere indenne la parte per esso pregiudicata, a meno che non giustifichi d'essere incorso in contumacia per effetto di forza maggiore.

Il nostro ministro di grazia e giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato in Modena dal nostro palazzo ducale questo giorno 4 marzo 1859.

FRANCESCO.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 19:

Il Consiglio federale, giusta le relative risoluzioni dell'Assemblea federale, ha assegnato fr. 2000 a ciascuna delle esposizioni agricole che si preparano in Zurigo e Payerne. Agli oggetti che dall'estero verranno a tali esposizioni sono decretate agevolezze daziarie.

— Leggesi nel *Bund*:

Il Consiglio federale trovasi, probabilmente per la prima volta, in conflitto col principato di Monaco. Un impresario ticinese, con un certo numero di operai ticinesi, venne incarcerato in Monaco, apparentemente perchè egli sarebbesi dato a mene d'alto tradimento a favore dell'incorporazione del Principato col Regno di Sardegna; in verità però perchè il ticinese avendo assunto la costruzione del Casino di giuoco in Monaco, e non potendo esigere dalla relativa Società, della quale fa parte il principe, il pagamento a norma del relativo contratto, per conseguirlo, si permise una dimostrazione, che sinora non ci è nota esattamente. Il Consiglio federale ha dimandato che i detenuti vengano messi in libertà.

FRANCIA

PARIGI, 19 *marzo*. L'imperatore passerà domenica prossima, a 1 ora 1/2 al campo di Marte la rassegna della Guardia imperiale.

Sua Maestà vedrà con piacere i marescialli e gli ufficiali generali presenti a Parigi unirsi al suo corteo.

La riunione avrà luogo nella corte delle Tulleries alle ore una (*Monit. univ.*)

— L'ammiraglio ministro della marina ha ricevuto dal console di Francia a Gibilterra e porta a notizia dei navigatori il seguente avviso:

« Qualunque nave getti l'ancora nel porto di Gibilterra è obbligata, sia pur brevissima la sua fermata, a pagare i diritti di porto e a presentare la sua patente di sanità, sotto pena di un'emenda di 100 ll. st. in caso di contravvenzione (*Idem*).

— Il principe abissiniano e i suoi principali ufficiali sono stati ricevuti ieri dal conte Walewski. Debbono essere ricevuti dall'imperatore e dopo l'udienza imperiale partiranno per Londra (*Corrisp Havas*).

— Il ministro della marina ha deciso che la pistola revolver farà d'or innanzi parte delle armi d'arrembaggio degli equipaggi dei nostri vascelli. Il revolver designato a quest'uso dalla Commissione speciale è quello a sei colpi (*Constitutionnel*).

— Il contrammiraglio Jurien de la Gravière, il quale ha condotto testè a buon fine una missione militare e diplomatica nel mare Adriatico, è stato chiamato a Parigi per dispaccio elettrico (*Toulonnais*).

ALEMAGNA

VIENNA, 16 *marzo*. Il sig. Brentano, il negoziatore dell'ultimo prestito di 50 milioni di fiorini, è partito per Londra nella speranza di far riuscire, mediante nuove concessioni, quell'onerosa operazione finanziaria. Sinora un terzo appena del prestitosi è potuto raccogliere malgrado tutta la buona volontà di cui la casa Rothschild ha dato prova per condurre a buon fine questo negozio. Le immense spese che il governo è costretto di fare pe' suoi armamenti non sono un segreto per nissuno. Il tesoro pubblico è affatto esausto ed è impossibile che tale stato di cose possa ancora durare qualche tempo in Austria senza recare un disordine generale in tutti i rami del servizio pubblico. (*Corr. Havas*).

MONACO, 16 *marzo*. Nella sua tornata d'oggi la Commissione incaricata di stendere un indirizzo al re ha dato lettura del suo lavoro. L'indirizzo comincia notando che il re, temendo la guerra, ha domandato i mezzi

pecuniari necessari per la difesa del paese. La Camera li ha consentito incontanente e non si rimarrà mai da qualunque sacrifizio sia richiesto dalla patria. Ma disgraziatamente manca qualche cosa alla Baviera, ciò che dà la forza nel dì del pericolo, la concordia. Non è cosa facile alla rappresentanza nazionale il concedere milioni ad un ministero che ad altro non intende che a scalzare la costituzione ed ha contro di sè tutta l'opinione del paese. La Camera, votando quei fondi, non ha inteso nullamente di approvare il sistema del ministero. Essa ha consentito perchè antepone gl'interessi della patria ad ogni altra cosa e perchè ha fiducia solidissima nei sentimenti di Sua Maestà i quali le sono arra di migliore avvenire.

(*Corrisp. di Norimb.*)

AMBURGO, 15 *marzo*. Scrivono all' *Indép. belge* :

La giornata di ieri sarà senza dubbio notata negli annali del nostro Stato. Il Senato ha subito una grande sconfitta nella Camera legislativa della Borghesia. Già vi ho intrattenuto dell' agitazione costituzionale che dal mese di gennaio in qua si è appresa a tutte le classi della popolazione. Il Senato che non poteva rimaner sordo più lungamente alle domande della Borghesia la quale reclamava riforme radicali in tutti i rami dell'amministrazione pubblica, ha convocato pel 14 l'Assemblea legislativa, affine di sottomettere alla sua accettazione quattro leggi organiche che avrebbero dovuto servire d'introduzione ad un sistema di riforme da svolgersi poi col tempo senza alterare sensibilmente l'ordine finanziario e amministrativo che è in vigore da secoli.

Le cinque parrocchie luterane avevano mandato all'Assemblea 1,000 persone aventi diritto di voto sulle proposte senatoriali. Un'imponente maggioranza vi si dichiarò contro : 772 voti le rigettarono e 318 soltanto le ammisero. Mai non si era veduta assemblea deliberante tanto numerosa.

L'opposizione del potere esecutivo contro l'introduzione della costituzione liberale del 23 maggio 1850, votata di comune accordo tra il Senato e la Borghesia, ha ricevuto nella tornata di ieri una dura lezione ; ma rimane però a sapere, per quali mezzi legali si potrà costringere il potere esecutivo a mettere in vigore una costituzione che menoma le sue prerogative per rivestirne un'assemblea parlamentare nominata secondo un sistema di elezione molto liberale.

L'agitazione costituzionale che ha trovato alimento nuovo e una consacrazione in qualche modo legale nel voto della Borghesia, sta per farsi ognor più viva e generale. Altre manifestazioni si preparano e debbono farsi in assemblee popolari che si raduneranno fra alcuni giorni.

A cagione delle eventualità di guerra le nostre varie compagnie di assicurazione contro i rischi di mare, prelevano di presente tasse più alte che per lo passato, sopra quelle navi specialmente e quelle mercanzie che sono destinate pei porti del Mediterraneo. È ora cosa di rigore di stipulare nelle polizze di assicurazione la clausula *senza* o *con rischio di guerra*. In questo secondo caso le tasse da pagare per le mercanzie assicurate sono portate al triplo della cifra ordinaria.

— Ecco le quattro leggi organiche di cui parla qui sopra la corrispondenza dell'*Indép. belge* :

1. Una legge per riforme nell'ordinamento del Senato, delle autorità finanziarie e della deputazione del commercio ; 2. Una legge per riforma dell'ordinamento giudiziario ; 3. Una legge concernente la decisione dei conflitti di competenza fra le autorità amministrative e i tribunali ; 4. Stipulazioni transitorie concernenti le riforme da introdurre nell'ordinamento del Senato, delle autorità giudiziarie e delle autorità finanziarie.

Il Senato aveva dichiarato anticipatamente che questi quattro progetti di legge formavano un tutto indivisibile in guisa che la rejezione di uno trarrebbe seco la rejezione di tutti gli altri.

Come è detto sopra, le proposte del Senato vennero rigettate a grande maggioranza.

PRINCIPATI RIUNITI

Riceviamo comunicazione, dice il *Constitutionnel*, di un documento portante la data del 14 gennaio ultimo, che il governo moldavo ha indirizzato ai plenipotenziari delle potenze garanti, riguardo all'atto di navigazione del Danubio, stato elaborato a Vienna il 7 novembre. In questo documento i membri sottoscritti del governo di Jassy espongono i fatti che seguirono all'elaborazione dell'atto di navigazione e ricordano che quell'atto non è stato rivestito della firma del commissario moldavo, nè da quella dei commissari della Valacchia e della Serbia, e che non ne venne fatta comunicazione ai tre principati che mediante semplici copie, nell'intendimento di stabilire una differenza tra quei principati e gli Stati « indipendenti » che presero parte alla Conferenza di Vienna. La protesta del governo moldavo termina così :

« I sottoscritti colgono il momento che i negoziati intorno all'atto di navigazione del 7 novembre sono ancor pendenti per ovviare che si compia un precedente pregiudizievole ai diritti della Moldavia. Perdurando provvisorio sia il loro mandato, essi crederebbero di mancare al lor dovere se non reclamassero in questa congiuntura e finchè è ancor tempo. Essi fanno dunque in nome del principato tutte le riserve in riguardo al detto atto ; tanto per la sostanza, quanto per la forma in cui è stato concluso. Senza dipartirsi dal rispetto dovuto ai vincoli che stringono il principato alla Corte alto-sovrana, essi si fanno lecito di rappresentare che l'indipendenza della Moldavia in fatto d'amministrazione interna, di commercio e di navigazione, essendo scritta nelle sue capitolazioni, è guarentita in termini espressi dai recenti trattati, non può spettare che alla sola Moldavia il diritto di stipulare validamente interessi tanto strettamente vincolati alle cose qui sopra menzionate. L'atto di navigazione non potrà divenire obbligatorio per la Moldavia che quando sarà munito della firma del suo commissario, quando sopratutto gl'istrumenti dell'atto debitamente confermati dai governi liberali rispettivi saranno stati scambiati fra codesti governi e la Moldavia. La Sublime Porta e le alte potenze garanti non ammetteranno, i sottoscritti ne sono convinti, che i diritti della Moldavia sieno avuti in non cale la dimane della nuova loro consacrazione ».

ISOLE JONIE

Abbiamo da Corfù che il lord alto commissario Storks, con sua notificazione del 12 marzo, nomina una Commissione composta del presidente del Senato, del presidente dell'Assemblea legislativa, del segretario del lord alto commissario, del segretario del Senato, del reggente di Corfù, dell'auditore generale ed di due membri dell'Assemblea legislativa, per esaminare tutti i pubblici dicasteri, allo scopo di raccomandare quei cangiamenti e quelle migliorie che possono essere attuati legalmente dal governo, per introdurre maggiore efficacia ed economia nel pubblico servizio. La Commissione sarà presieduta dal lord alto commissario e si aduncrà tre volte per settimana. La prima riunione seguirà il 18 corrente. (*Osserv. triest.*)

GRECIA

Da Atene ci scrivono che, a quanto si crede, il ministero dell' interno sig. Provelegios andrà personalmente a Costantinopoli per conchiudere colla Turchia il trattato definitivo riguardo al telegrafo da Sira a Costantinopoli.

Corrono nuovamente voci di un cangiamento di ministero in Grecia ; però sembrano premature. Bensì è probabile che per la fine di aprile avverrà una modificazione nel gabinetto ellenico, ma non prima.

Durante il carnevale, la polizia di Atene arrestò parecchi individui mascherati che si erano permesse allusioni politiche.

Al Pireo è arrivata una squadra francese sotto il comando del contr'ammiraglio Clavaud. (*Oss. triest.*)

ATENE, 12 *marzo*. Il movimento durante gli ultimi giorni di carnevale fu animatissimo e generale. Ad onta dell'immensa quantità di gente che si trovava nelle vie principali della città, la quiete pubblica non fu minimamente turbata ; nullameno la direzione di polizia si trovò indotta ad arrestare parecchie maschere che avevano osato fare delle allusioni politiche. Il *Mattino*, foglio popolare, bissima questa severa misura come parziale, essendosi lasciato effettuare da altre maschere liberamente una scena scandalosa rappresentante un funerale cattolico. Il pellegrinaggio che nel giorno delle ceneri ha luogo di consueto verso le colonne del tempio di Giove, fornì anche in quest'anno la chiusa finale dei pubblici sollazzi.

Nelle sale parlamentari regna poca attività. Solo nella seconda Camera le interpellanze mosse al ministro della guerra sig. Smolenitz fecero un po'di chiasso, ma l'attacco fu respinto con facilità.

Le sedute dei giurì ragguinsero il loro termine, dopochè il dispensatore del vietato giornale *La Stella Jonia* venne assolto.

Da quanto si rileva, il ministro dell'interno sig. Provelegios si recherà egli stesso a Costantinopoli onde condurre a termine il trattato colla Porta relativamente alla congiunzione del filo telegrafico da Sira a Costantinopoli. Dopo la vittoria riportata del governo nel Senato, esso si sente più libero ed incoraggiato ad ulteriori sacrifizi.

L'attenzione del pubblico è tuttora rivolta verso l'estero, e le notizie intorno ai preparativi guerreschi di Francia e Germania empiono le colonne dei giornali. D'un fermento in Grecia nulla è visibile, ad onta che non vi manchino eccitamenti. Per l'addietro tali eccitamenti trovavano facile ascolto, ma appunto perciò essi vengono ora accolti con diffidenza. E poi sorprendente la calma con cui si considerano gli avvenimenti delle Isole Jonie, ad onta che la simpatia pei connazionali jonii e pei patriotici loro conati non rendessero inverosimili delle dimostrazioni in loro favore. Il fatto sta che nè in Senato nè alla Camera dei deputati la questione jonia non venne mai toccata ; locchè fa molto onore al buon senso pratico dei Greci.

Il signor Rossetto, nomarca della Messenia, giunse testè in Atene senza, a quanto si dice, esserne stato autorizzato dal Governo.

Stando alle sue relazioni, lo spirito pubblico di quella provincia sarebbe molto pericoloso per la quiete del paese, e renderebbe necessarie delle misure di precauzione per parte del Governo. Però da persone molto bene informate quest'opinione del sig. Rossetto viene presentata come del tutto erronea : il malcontento degli abitanti di Messenia sarebbe da attribuirsi alle disposizioni del nomarca, il quale come fanariotto non ispira abbastanza fiducia.

Il progetto di aumentare il soldo degli impiegati tarda tuttora ad essere presentato alle Camere. In questo riguardo la stampa fa il proprio dovere con rara unanimità, ed è a sperarsi che il Governo, cedendo finalmente all'opinione pubblica, non vorrà per falsi riguardi economici essere più a lungo ingiusto.

Nei lavori pubblici subentrò una pausa, a quanto si asserisce, per difetto di fondi disponibili. Però alcuni sono dell'opinione opposta e sostengono che questa disposizione va strettamente congiunta con altre, il cui scopo sarebbe di risparmiare il danaro per tutti i casi avvenibili (*Osserv. triest.*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 17 marzo :

Ci pervennero ragguagli da Costantinopoli sino al 12 corrente. Arif bey, commissario imperiale della Moldavia è ritornato a Costantinopoli dalla sua missione.

Il piroscafo mercantile inglese il *Caire*, arrivato alcuni giorni sono da Alessandria, recò a Costantinopoli sei individui compromessi nelle carnificina di Gedda, trovansi fra essi il *caimacam* Ibrahim aga, il *miralay* Hassan bey-zed, il *yuzbaschi* Mustafà agà. Tutti sono tenuti in severa prigionia.

Hussein bascià d'Adalia, arrestato come fabbricatore di *caime* falsi, fu condannato dal gran Consiglio di giustizia a 15 anni di prigione ed alla perdita dei suoi titoli e diritti civili per tutta la vita.

Il *J. de Constantinople* reca la seguente nota :

« Il governo imperiale diede una novella prova dello spirito di tolleranza ond'è animato. Dopo la conquista, gli abitanti di un distretto intiero, quello di Grom, che professavano anteriormente la religione greca, avevano abbandonato il loro culto per abbracciare quello dei vincitori ; ma la loro conversione non era stata mai se non apparente. Essi vivevano e si maritavano soltanto fra loro, e oltre ai loro nomi turchi, ne avevano di cristiani. Secondo l'ultimo censimento, il numero loro ascendeva a 8000. Un firmano imperiale indirizzato ai governatori di Trebisonda e d'Erzerum prescrive a quelle autorità di riconoscere i Cromlis come cristiani se vogliono esercitare apertamente questo culto. Già uno o due migliaia d'abitanti di Maschka, di Gumusch-hane ecc. fecero la loro dichiarazione e rientrarono nella chiesa dei loro padri. Una sola condizione è imposta ai Cromlis ; che continuino a servire nell'esercito ».

Ci scrivono da Costantinopoli che a Larissa si sta fondando una banca la quale avrà filiali in Volo, Salonicco, Monastir e Gianpina.

Secondo un carteggio di Rodosto 9 della *Presse d'Orient* continua sempre qualche agitazione in quella città. Essendo scoppiato un incendio nel magazzino di un turco di Rodosto, fu sparsa la voce (ad onta che il fuoco fosse stato spento prontamente) che il disastro era stato cagionato da alcuni cristiani. E siccome quelle voci furono introdotti, due giorni dopo, alcuni stracci accesi sotto la porta di un magazzino. Ma anche questa volta si riuscì ad estinguere in tempo le fiamme, e così furono evitate irreparabili sventure, giacchè quel magazzino è posto nel centro della città. Un terzo tentativo d'incendio fu fatto poi nella casa di certo Seraphino, ove furono gettate parecchie materie infiammabili, ma anche questa volta il divisamento dei malfattori andò fallito. Il medico austriaco Stefanelli, vicino del Seraphino, raccolse i residui delle materie incendiarie e le recò dal console d'Austria, chiedendo che l'autorità locale prendesse i provvedimenti opportuni per impedire tali criminosi tentativi, divenuti tanto frequenti. Il sig. Tachella, negoziante europeo, fece pratiche dello stesso genere presso il console di Sardegna.

Husni bascià, nuovo governatore dell' isola di Candia, è giunto al suo posto.

Scrivono da Aleppo 17 febbraio che quel console austriaco, sig. Moisè de Picciotto, sfuggì ultimamente ad un pericolo grave. Un musulmano che dicono pazzo si era introdotto in casa del console con una sciabola sguainata nascosta nei suoi vestiti, ma due cavassi, accortisi del suo sinistro divisamento, riuscirono ad arrestarlo, benchè non senza fatica. Il bascià, informato dell'accaduto dal console stesso, andò in casa del sig. de Picciotto ed interrogò il colpevole, che confessò la sua intenzione omicida. Quindi quell' individuo fu condotto in prigione e mandato in esilio a S. Giovanni d'Acri, il giorno dopo.

AMERICA

Abbiamo notizie di Haiti, dice il *Times*, sino al 5 febbraio. Per decreto del Senato tutti i beni dell'imperatore, della sua moglie e delle sue figliuole, Oliva e Celia, vennero confiscati a profitto del governo. I beni del generale Elva, cancelliere dell'impero, erano pure stati sequestrati. Geffrard aveva licenziato la guardia nazionale, e dichiarato null e non avvenuti tutti gli atti di Soulouque. Dopo il 26 dicembre, data della proclamazione della rivoluzione, egli aveva pubblicato un proclama dove esortava il popolo a frenare l'odio suo contro i partigiani dell'ultimo impero, e un indirizzo di ringraziamento ai consoli stranieri per la nobile condotta che avevano tenuto durante la rivoluzione. La popolazione di Porto Principe aveva aperto una soscrizione nell'intento di offrire al console di Francia una medaglia in riconoscenza degli sforzi da lui fatti per impedire lo spargimento del sangue; ma codesto funzionario aveva ricusato di riceverla. Il governo ha instituito un Comitato permanente perchè vedesse modo di surrogare la tassa del quinto attualmente prelevata sul caffè.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno 7 al 13 marzo 1859.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga				
Mercati dello Stato.										
Torino	18	43	10	92	9	»	»	9	51	23
Chivasso	19	04	12	56	»	»	»	9	11	21
Carmagnola	18	20	12	56	»	»	»	9	96	26
Pinerolo	17	84	13	26	»	»	»	»	»	»
Casale	17	68	13	12	»	»	»	10	12	24
Vigevano	15	68	9	91	»	»	»	8	76	20
Voghera	17	55	11	20	»	»	»	8	86	23
Vercelli	17	22	14	26	»	»	»	9	76	23
Mortara	16	54	11	55	»	»	»	8	76	23
Novara	17	08	10	77	»	»	»	»	22	20
Pallanza	17	22	10	60	»	»	»	»	23	15
Cuneo	18	44	13	02	»	»	»	8	67	26
Saluzzo	17	68	»	»	»	»	»	8	68	27
Savigliano	18	62	13	66	»	»	»	»	26	20
Fossano	18	37	13	28	»	»	»	9	11	26
Ivrea	19	28	12	35	»	»	»	9	53	24
Mondovì	18	69	13	04	»	»	»	8	66	27
Bra	18	92	12	60	»	»	»	»	»	»
Alessandria	18	28	14	20	»	»	»	10	51	26
Asti	19	50	»	»	»	»	»	9	85	25
Tortona	17	95	»	»	»	»	»	»	»	»
Novi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	22	10	15	»	»	»	»	8	66	»
Annecy	17	»	12	»	»	»	»	8	10	»
Rumilly	15	80	9	25	»	»	»	8	50	»
La-Roche	17	»	12	»	»	»	»	8	10	»
Genova	19	60	»	»	9	25	»	»	32	»
Oneglia	24	»	»	»	»	»	»	»	28	»
Chiavari	26	»	»	»	»	»	»	»	31	»
Nizza	19	62	12	50	10	»	10	»	»	»
Mercati delle altre piazze d'Italia.										
Milano	16	74	10	34	»	»	»	7	65	24
Venezia	16	25	10	95	9	15	7	95	»	»
Trieste	17	09	»	»	10	20	9	18	31	05
Livorno	18	79	10	35	9	15	10	62	35	40
Roma	13	37	»	»	»	»	»	6	72	35
Ancona	15	50	»	»	12	60	10	75	29	50
Messina	23	50	»	»	11	»	8	25	»	»
Napoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Non si fecero contrattazioni.
(2) Mancano i bollettini.

ACQUA POTABILE. — La Società dell'acqua potabile in Torino, nel 1858 compiacevasi incaricarmi di procedere all'analisi chimica di varie specie di acqua, all'oggetto di riconoscere quale fosse la migliore e più salubre acqua potabile ; e da una analisi esplorativa o qualitativa eseguita alle rispettive sorgenti, e quindi da un'analisi quantitativa eseguita dell'acqua che ho preso a ciascuna sorgente, ben chiusa in bottiglie di vetro, e meco trasportata a Torino, trovai che quella che sgorga dalle sorgenti in territorio di Bruino e Sangano a fianco del Sangone era la migliore, e costituiva un'ottima acqua potabile superiore a quelle della capitale.

Terminati i lavori intrapresi dalla Società e condotta l'acqua a Torino, inauguravasi il giorno 6 corrente mese di marzo, dalla stessa benemerita Società, una fontana provvisoria sulla piazza Carlo Felice con intervento del sig. Ministro dei lavori pubblici, dell'Intendente generale, del Municipio, di distintissime persone, e di numeroso popolo, ed il giorno dopo la inaugurazione, ho creduto mio debito sottoporre a chimica analisi l'acqua che sgorgava da quella fontana, e saliva spontanea a parecchi metri al dissopra del coperto delle case, e da due analisi, [che ho ese-

guite, ne ho ottenuto i risultati seguenti: in quanto ai caratteri fisici sono a quest'ora da molti conosciuti, cioè è limpida, piacevole al berla, col riposo non produce sedimento, e lascia svolgere bollicine gazose se l'ambiente è un po' caldo.

È molto aereata, vale a dire è fra le più aereate, contiene cioè ossigeno libero, condizione essenziale per ritenerla fra le acque potabili le più salubri.

Contiene solamente settanta milligrammi di materie solide per ogni litro di acqua, e queste sono formate per la massima parte di carbonato di calce e di magnesia, tracce di cloruro di calcio, tracce di materie di natura organica, tracce di selce, di ossido di ferro, e tracce di solfati che solo si rendono sensibili ai reagenti allorchè l'acqua è stata concentrata, ovvero operando sul residuo dell'evaporazione.

Da questi risultati che ho ottenuto, si può con fondamento stabilire, che quell'acqua è più pura e più salubre di quella dei pozzi della capitale, poichè da molte analisi che ho eseguite di dette acque mi consta che le medesime contengono da 400 a 500 a 600 milligrammi di materie solide per ogni litro d'acqua, fra le quali domina il gesso o solfato di calce, e le materie di natura organica vegeto-animale, oltre al contenere carbonato di calce e di magnesia, cloruro di calcio, ecc., ecc.

Quale acqua potabile recentemente condotta a Torino, oltre all'essere ottima e superiore a quella dei pozzi della capitale per bevanda e per cuocere gli alimenti, è anche preferibile per le caldaie a vapore, poichè se l'acqua che comunemente s'introduce nelle caldaie produce coll'evaporazione di due ettolitri una crosta durissima costituita di carbonato di calce e di magnesia, di solfato di calce o gesso, di materie di natura organica, ecc. ecc. che talvolta è causa di gravi inconvenienti; invece coll'acqua potabile di cui si tratta, per prodursi una crosta di eguale spessezza è necessario di evaporarne da sei a otto volte tanto: notando ancora, che la crosta risulterebbe formata per la massima parte di carbonato di calce e di magnesia, e pressochè priva di solfati, per cui più facilmente si potrebbe togliere.

Notisi poi che l'acqua del Po da me analizzata contiene circa 200 milligrammi di materie solide analoghe a quelle dell'acqua dei pozzi; quella della Dora è piuttosto calcarea e meno pura di quella del Po, e solo quella della Stura mi risulterebbe meno impura delle due accennate del Po e della Dora, ma non però da eguagliare pei caratteri fisici, chimici e igienici quella potabile, i cui risultati ottenuti dall'analisi chimica recentemente instituita sono approssimativamente eguali a si potrebbe dire pressochè identici a quelli che mi ha presentato l'acqua analizzata delle citate sorgenti di Bruino e Sangano a fianco del torrente Sangone nel 1853.

La detta acqua potabile per contenere così piccola quantità di sali calcari, a mio avviso potrebbe servire ottimamente per tingere la lana e la seta con colori delicati, che saranno meno alterati di quanto lo sono dalle acque che sono piuttosto calcari, come quella della Dora.

Si può perciò concludere che la Società dell'acqua potabile ha reso un vero servizio alla popolazione di questa capitale, con averle procurato un'acqua salubrerima che non possedeva ancora l'eguale.

Torino, 18 marzo 1859. A. ABBENE.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Sottoscrizioni al Monumento* Micca.

Quinta tista.

Di Breme marchesi Ferdinando azioni 100 = Poetti-Morsettini maggiore d'armata in ritiro nz. 2 = Fantoni di Vagliano conte Giuseppe az. 5 = Grand Didier Claudio az. 1 = Heinemann Gio. Enrico az. 1 = Radicati di Marmorito conte Vittorio az. 5 = Una società di Pinerolesi in occasione di un pranzo offerto al sig. Bellingeri az. 24 = Canaveri Giovanni az. 2 = Bertinaria professore avv. Francesco az. 1 = Coppa Giuseppa cattolicre az. 1 = Picco teologo Giuseppe az. 1 = Operai dell'officina Rossi az. 10 = Guardia nazionale di Torino (secondo elenco) az. 117.

Totale Azioni 270
Ammontare delle quattro liste precedenti » 2877

Totale azioni pari a lire 3147

— *Sottoscrizioni al Monumento* Balilla.

Terza tista.

Guardia nazionale di Torino (secondo elenco) Az. 43
Ammontare delle due liste precedenti » 1716

Totale azioni pari a lire 1759

L. ROCCA *Direttore segretario.*

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Si legge nell'*Osservatore Triest.* in data di Vienna 16 marzo:

L'I. R. Direzione dell'esercizio della strada ferrata meridionale pubblica in data del 16 quanto appresso:

« Ieri, alle ore 3 e 45 minuti pom., avvenne un infortunio nella strada ferrata meridionale, presso la stazione di Mitterndorf; un convoglio separato militare si scontrò con un treno vuoto, che procedeva in direzione opposta; in seguito a che sgraziatamente 3 gregari militari riportarono fratture di ossa, 6 gregari altre lesioni gravi, 27 gregari lievi contusioni, come pure furono molto danneggiati parecchi oggetti di esercizio.

« Il conduttore del treno militare, che, non avendo osservato a tempo i segnali datigli di rallentare, di far sosta alla stazione, oltrepassò la stazione e per conseguenza si scontrò col treno opposto, che stava pure entrando, fu immediatamente arrestato dalli R. gendarmeria, e già consegnato al tribunale, giacchè su lui solo cade la colpa di aver cagionato il sinistro ».

PUBBLICAZIONI. — Fra le pubblicazioni politiche recenti merita speciale menzione un opuscolo nel quale il cav. Nicomede Bianchi ha raccolto altri documenti inediti estratti dal carteggio diplomatico di Giuseppe de Maistre. È intitolato: *Question italienne — La Maison de Savoie et l'Autriche.*

— In questi ultimi giorni è venuta in luce a Parigi dai torchi della tipografia di C. Lahure et C. una traduzione italiana delle novelle del nostro Vittorio Bersezio fatta dal signor Amedeo Roux, (*Nouvelles piémontaises par V. Bersezio traduites de l'édition avec l'autorisation de l'auteur par Amédée Roux*). Il signor Roux è assai versato nella lingua e nelle lettere italiane, e la sua traduzione è assai pregevole e fedele. In una breve prefazione l'egregio traduttore porge alcuni ragguagli biografici sul nostro giovane concittadino e su i suoi lavori letterarii.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Marzo* 1859.

Domani mattina alle 10 sarà celebrata, come già abbiamo parecchie volte annunziato, solenne messa funebre nella chiesa metropolitana in suffragio dell'anima dei valorosi nostri soldati, che addì 23 marzo 1849 caddero combattendo per il Re e per la patria sui campi di Novara.

La Camera dei deputati ripiglierà lunedì prossimo (28 marzo) i suoi lavori in adunanza pubblica. Sono all'ordine del giorno la votazione della proposta di legge relativa alla convenzione postale col ducato di Modena, e la discussione delle proposte di legge per l'autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti di lire 20; per acquisto di ragioni d'acqua nei territorii di Quinto e di Casanova; e dei bilanci passivi per l'anno 1860 dei dicasteri dell'interno e della giustizia.

SOMMARIO POLITICO

I giornali parigini recano la descrizione della rassegna militare passata domenica scorsa da S. M. l'imperatore Napoleone III al *Champ-de-Mars*.

Le truppe passate a rassegna erano quelle che compongono la Guardia Imperiale comandata dal generale Regnault-de-Saint-Jean-d'Angely.

La cerimonia fu splendida ed imponente. Vi assistevano in carrozza S. M. l'imperatrice dei Francesi e S. A. I. la principessa Clotilde.

Il linguaggio dei giornali austriaci diventa tuttodì più risentito e violento contro la Francia. Il *Constitutionnel* di Parigi reca in proposito le seguenti riflessioni:

« Dacchè la questione italiana agita gli spiriti in Europa, la stampa francese — le sarà resa questa giustizia — ha dimostrato in generale molta riservatezza e moderazione. Questo contegno non è stato imitato dalla stampa austriaca, la quale oggi è giunta ad una esagerazione di linguaggio vicina al delirio.

« I giornali piemontesi, a cui si sono rimproverati certi trascorsi, non hanno mai pareggiato la violenza attuale degli organi della politica austriaca. »

Il *Siècle* di Parigi ha incominciato la pubblicazione di una serie di articoli pieni di benevolenza verso l'Italia, ed intitolati *Les malheurs de l'Italie.* Nel secondo di questi articoli, che si legge nel numero di quel giornale giunto questa mattina, si annoverano i servizi resi dall'Italia alla civiltà ed i diritti che essa ha alle simpatie dell'Europa.

Il plenipotenziario ottomano alla Conferenza di Parigi, Mussurus, ministro della Sublime Porta presso la Corte di Londra, è giunto nella capitale della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *marzo.*

Londra, 21. Il *Times* annunzia che un Congresso delle cinque grandi potenze sarà tenuto a Londra o a Berlino per esaminare lo stato d'Italia e le complicazioni che ne risultano.

Il Congresso è dovuto alla missione di lord Cowley.

L'imperatore d'Austria ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di attaccare il Piemonte, e di voler sgombrare la Romagna contemporaneamente ai Francesi. Se dopo lo sgombro dovesse seguire una rivoluzione a Roma, i Francesi potrebbero ritornarvi.

I trattati cogli Stati italiani essendo un peso per l'Austria, li cangerà volentieri.

Parigi, 21 *marzo (sera).*

La notizia del *Times* relativa alla riunione di un Congresso ha prodotto una ripresa importante su tutti i valori.

Il 3 0/0 aperto a 68 65 chiuse a 68 85 in rialzo di 65 centesimi sul corso di sabato.

I consolidati (a mezzogiorno) a 26 1/2.

Credito mobiliare 780
rialzo di 4 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . . 490
rialzo di 3 franchi.
Strada ferrate Lombardo-Veneto . . . 521
rialzo di 9 franchi.

Parigi, 22 *marzo matt.*

Si legge nel *Moniteur*:

La Russia ha proposto la riunione di un Congresso all'oggetto di prevenire le complicazioni che lo stato d'Italia potrebbe far sorgere, di natura da turbare il riposo dell'Europa.

Il Congresso sarà composto dei plenipotenziari di Francia, Austria, Inghilterra, Prussia e Russia.

Si riunirebbe in una città neutrale.

Il governo dell'imperatore ha aderito alla proposta del gabinetto di Pietroborgo.

I gabinetti di Londra, Vienna e Berlino non hanno ancora risposto ufficialmente.

Il *Giornale di Dresda* del 21 dice che l'Austria accetterebbe condizionatamente la proposta della Francia, cioè l'unione del Congresso in una città neutrale.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 77 40
— C. della matt. in c. 77 85, 78 in liq. 77 59
p. 31 marzo
Certificato imprestito. C. d. g. p. in c. 76, 76 50
C. d. m. in c. 76 75

Fondi privati.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in l. 1045 p. 31 mar.
Gaz luce Torino. C. d. g. p. in c. 830

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro	20 —	20 03
Doppia da L. 20 . . .	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 45	28 55
— di Genova . . .	78 55	78 75
Sovrana nuova . . .	34 75	35 —
— vecchia . . .	34 30	34 50
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00 . . .	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 marzo, ricevuto alle ore 5 10 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 68 65 68 85
Id. 4 1/2 0/0 . . . 94 75 94 90 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 96 1/2 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 78 » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50 » » » » »

MINISTERO DI FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Febbraio, distinto per ramo

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1859 Mese di febbraio	TERRAFERMA Anno 1859 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1859 Totale	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di febbraio	TERRAFERMA Anno 1858 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1858 Totale	SARDEGNA Anno 1859 Mese di febbraio	SARDEGNA Anno 1859 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1859 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di febbraio	SARDEGNA Anno 1858 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1858 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di febbraio 1859	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di febbraio 1858	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,097,019 05	1,005,313 07	2,102,332 12	1,057,532 21	1,008,800 00	2,066,332 21	61,608 00	124,207 99	185,816 98	61,608 00	124,207 99	185,816 98	2,102,227 50	2,256,390 62	» »	154,163 12
Dazii marittimi	27,153 39	26,859 10	54,012 49	27,153 39	26,859 10	54,012 49	4,350 83	4,727 85	9,214 18	4,350 83	4,727 85	9,214 18	63,226 67	53,007 50	10,219 17	» »
Tabacchi	774,183 72	856,165 75	1,630,349 47	1,674,508 32	1,981,792 67	3,656,301 19	19,090 00	19,290 01	38,380 01	27,670 52	27,670 52	55,341 04	1,669,708 85	3,685,160 23	» »	2,015,451 38
Polveri e piombi	1,441,436 80	1,390,997 20	2,832,434 00	1,371,091 90	1,383,723 10	2,754,815 00	95,092 45	103,456 80	198,549 25	95,092 45	103,456 80	198,549 25	3,031,033 25	2,953,364 25	77,669 00	» »
Dritto di Gabella sulle tabacchi	65,278 80	64,017 50	129,296 30	117,636 90	61,652 90	179,289 80	9,013 50	10,116 50	19,130 00	9,013 50	10,116 50	19,130 00	148,427 30	198,419 80	» »	49,992 50
Totale	3,379,072 76	3,343,353 62	6,722,426 38	3,348,922 82	3,462,827 77	6,811,750 59	189,155 58	285,799 15	474,954 73	197,735 30	270,179 86	467,915 16	7,289,641 11	7,279,666 40	87,888 17	77,913 46

Torino, li 24 marzo 1859.

Il Direttore Generale, DI CASTELNUOVO.

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *Il giuramento* — ballo *Un'avventura di Enrico V, re d'Inghilterra.*

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Ingegno e speculazione.*

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Internari rappresenta: Duplice trattenimento di prosa e ballo.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Troppo tardi!*

www.internetculturale.it

Libreria GIANINI e FIORE

DELL' INDIPENDENZA D' ITALIA

Discorso di Vincenzo SALVAGNOLI

Seconda edizione economica.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

ISTRUZIONI
PEL SERVIZIO DE GUERRA
DELLA
INFANTERIA, CAVALLERIA ED ARTIGLIERIA
con 8 tavole litografate. — *Prezzo fr.* 6.

SEB.^NO FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

CORSO
DI ARTE E DI SCIENZA MILITARE
Tattica comparata e applicata, ossia Trattato analitico sulla formazione, l' impiego e la condotta delle truppe di ogni arme così per la guerra come in essa, di Edoardo Kuchenbaecker, luogotenente colonnello, già professore della scuola militare del genio di Vienna, prima versione italiana; un grosso vol. in-16, di oltre a 650 pagine, con 19 tavole incise in rame . . . . . L. 5.

DELLA DIFESA E DELL' ATTACCO
DEI POSTI
Dedicato ai sotto ufficiali del regio esercito; un volume in-32, corredato di una tavola dimostrativa . . . . . L. 1.

MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA
Cenni storici di Antonio Casati, corredati di documenti inediti; un volume in-16, di 360 pagine . . . . . L. 2, 50

LA QUESTIONE ITALIANA
Lettera del 20 febbraio 1859
di LUIGI CARLO FARINI
a Lord John Russell — *Cent.* 80.

IL CONTE BUOL ED IL PIEMONTE
Lettera del 17 marzo 1859
di LUIGI CARLO FARINI
a Lord John Russell — *Cent.* 80.

NB. *Le suddette opere si spediscono* franche *di posta contro vaglia postale affrancato.*

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Per quegli effetti che di diritto si rende di pubblica ragione che la vendita delle azioni di questa Società, annunziata nei numeri 58, 56, 62 di questa Gazzetta, per il 24 del corrente mese di marzo, non avrà luogo che il sabbato 30 dell' imminente aprile, sempre alla Borsa di Torino, per via d' incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio.

Torino, li 21 marzo 1859.

Il Comitato di liquidazione.

FERROVIA DI BIELLA
Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 5 corrente, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno primo aprile prossimo, alle ore 1 pomeridiane precise, nel solito Ufficio della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione, ed approvazione del conto finanziario dell'anno 1858, presentato dal precedente Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dell'attuale Consiglio d'Amministrazione, ed approvazione di nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele in ordine all'esercizio;
3. Nomina del Presidente dell' Assemblea Generale e di un Membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto cav. Collino.

La Direzione raccomanda caldamente l'intervento dei signori Azionisti a questa prima Assemblea, onde poter prendere le volute deliberazioni.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all' Ufficio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il Certificato d'ammessione all'Assemblea Generale, dalle 9 mattutine alle 4 pomeridiane, a cominciare dal 14 corrente mese sino a tutto il 31 corrente, giorno precedente all'Assemblea Generale.

Torino, li 11 marzo 1859.

Il Direttore interinale
BERNARDO VANNI.

DA AFFITTARE *al presente*
Piazza Susina, detta Paesana, num. 1.

ALLOGGIO signorile, al piano nobile, di 6 grandi camere divisibili, locali accessorii e soppalco, con due passaggi, suscettivo d'ampliazione. — Dirigersi al portinaio ivi, od al proprietario, via Doragrossa, 2a, piano 3°.

APERTURA *al 1.° del prossimo aprile*
DI UN NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI
in via dei Conciatori, num. 11.

La sua posizione e la proprietà nel servizio fanno sperare all'esercente numeroso concorso.

Ai signori Tappezzieri, Fabbricanti, Negozianti da mobili

Presso MICHELE MUSSA, *già* TOMMASO HAID E F.^o, *via Guardi Infanti, num.* 5,
Deposito a prezzo di fabbrica di Ornati per finestre, filo ferro per elastici, Punte di Parigi, broche dorate, ruote corno, ecc; Ferramenta; Utensili e ornati per mobili; Servizi Porcellana per toaletta; Tele americane; Magazzino in Cristalleria, Terraglia inglese, Servizio da caffè, Porcellane, Posate pakfond e Alpaca, Coltelleria per tavola, ecc.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATTISSI di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie ANTIMICANE PATTISSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

ASSOCIAZIONE D' IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia
DIREZIONE GENERALE
MANIFESTO

Ultimata l' inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall' Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente a concertate Istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell' incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, si e come sarà portato dalle Cartelle che ivi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Socii che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell' Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, il 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

Società Anonima
per la coltivazione
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si fa noto e si ricorda ai sigg. Azionisti, che con deliberazione dell'Adunanza Generale della Società del 13 corrente fu quella seduta aggiornata, in via di proroga, in sul mercoledì del giorno 17 del prossimo mese d'aprile nel solito locale della Direzione, via del Seminario, num. 8, piano secondo, destinato un tale aggiornamento per trattare e conchiudere sovra una proposta avente per oggetto la formazione d'un fondo supplelivo mediante aumento del capitale sociale, subordinato a varie condizioni ed a modificazioni dello Statuto; il tutto da decidersi e determinarsi in conformità del progetto preparatorio stato dall'Adunanza Generale affidato ad una speciale Commissione.

Torino, li 21 marzo 1859.

LA DIREZIONE.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti o inveterate*, *ribelli* al *copahu*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasso*, Deroto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lanzano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bonglovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Carrù, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

DA APPIGIONARE AL 1° APRILE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 came e bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, tegnaia e cantina; visibile ogni giorno dall' 1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

Presso F.lli GIORELLI, *via Bogino*, 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni
del Regno di Napoli.

DEPOSITO DI LIGNITE
della Miniera di Bagnasco, già Avena
via dell'Arcivescovado, n. 26, casa Vacchetta

I saggi fatti sopra questo combustibile diedero da 7 a 9 p. 0/0 di cenere ed un potere calorifico espresso da 3000. — Da ciò risulta che quella lignite può produrre un effetto doppio all' incirca di quello prodotto dalla legna. — Tale lignite contiene pochissima pirite, onde fu giudicata atta al riscaldamento delle macchine a vapore.

Le domande si dirigeranno in Torino al sig. Fabro Angelo ed in Bagnasco al signor Felice Canaveri, ambidue segretarii.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE ed annesse retrobotteghe per uso di banca, ufficio o magazzino; via Provvidenza, n. 6. — Dirigersi al portinaio.

VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI.

Il 31 marzo 1859, ore 8 mattutine, in Nole, il segretario del mandamento di Cirié procederà alla vendita volontaria, per mezzo de' pubblici incanti, e sul prezzo di L. 7,800, d'un corpo di casa, posta nella sezione E, e sotto il numeri 37, 47, 54, 54 *bis*, 55, 56 e 57, e delle ragioni sovra un banco nella chiesa parrocchiale in detto luogo, di spettanza dell'interdetto Giuseppe Milano e della signora Maria Macario, domiciliati nel ridetto luogo di Nole, e dei minori signori Francesco e Rosa Giacomelli, domiciliati in Cirié, ai patti e condizioni di cui nel bando 22 febbraio p. p.

Not. G. Lombardi segr.

DA SUBAFFITTARE

l' 11 novembre 1859, *in uno o più lotti*

La REALE TENUTA di MIGLIABRUNA nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di ettari 716 (giorn. 1881 circa).

Le offerte sono ricevibili ed i capitoli d'oneri visibili sino tutto il 15 aprile pross. in Torino, nell'ufficio dell'avv. Nicolay, via S. Teresa, n. 23, ed in Carmagnola presso il sig. geometra Sola.

DA AFFITTARE *Pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2*

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Nel giudizio promosso dinanzi al Tribunale Provinciale di Vercelli per l'interdizione del sig. conte Ettore Signoris Buronzo d'Asigliano, ivi domiciliato, emanò sentenza in data delli 11 corrente mese, colla quale venne il medesimo provvisto di consulente giudiziario nella persona del sig. avvocato Eugenio Stefano Stara colle prescrizioni ed attribuzioni ivi accennate.

Si rende nota tale provvidenza, giusta il prescritto della legge, e per ogni effetto che di ragione.

Vercelli, il 21 marzo 1859.

Avendo caus. coll.

AVVISO

Con atto passato avanti la segreteria di questo tribunale provinciale in data 12 corrente, la signora contessa Teresa Belli di Carpenetto, debitamente assistita da suo marito cavaliere e maggiore d'armata signor Federico Marenco di Moriondo, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del proprio padre, deceduto in Torino.

Torino, li 19 marzo 1859.

C. Chiora proc.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO
di Gioachino Gervasoni, già libraio, e domiciliato in Torino, esercente in via di S. Maurizio, num. 5, ed in via dei Due Buoi, n. 10, piano secondo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento di Gioachino Gervasoni, già libra o, e domiciliato in Torino; ha ordinato l'ed-

posizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori cavaliere avvocato Michele Sossi, e tipografo Enrico Dalmazzo, domiciliati in questa città; ed ha fissato la monizione ai creditori per comparire alla presenza del sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 4 d'aprile pross., alle ore 9 di mattina, in una camera dello stesso tribunale, pegli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 20 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con iscrittura 27 gennaio 1859 venne sciolta la società già esistente tra il signori Ambrogio Laugier e Giulio Rupel-Grac in forza di scrittura 15 novembre 1856, fatta a Digues, sulla privativa loro accordata per l'esercizio di pavigioni anticisodiaci nelle città di Genova e di Torino.

Da tale giorno 27 gennaio 1859 rimane assegnato al detto Rupel-Grac l' esercizio del pavigione in Torino, ed il sig. Laugier rimane consolidatario d' ogni rimanenza della cessata società, così nell'attivo, come nel passivo.

Torino, li 21 febbraio 1859.

A. Laugier. — I. Grac.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 10 corrente, passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città, autentico Ferrari, la signora Carlotta Caglieri accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa morendo dal fu suo marito Stefano Seren-Baron, deceduto in questa città il 20 dicembre ultimo con testamento 14 luglio 1855, ricevuto Taccone.

Torino, li 17 marzo 1859.

Cerutti sost. Bonamico.

SOCIETA'.

Siccome la Nota inserta nel num. 63 di questo Giornale potrebbe incagliare la ditta M. Vezzosi e Compagnia nelle sue proprie operazioni commerciali, così la medesima, onde meglio far conoscere i precisi termini della società contratta col sig. Casimiro Favale, per la fabbricazione e smercio dei biglietti ad uso delle strade ferrate, fa noto, che essa ditta M. Vezzosi e Comp. ha l'obbligo d'impiantare, come sta impiantando, a totali sue spese, un'officina per la fabbricazione dei detti biglietti, di quale officina la medesima ditta conserva l'esclusiva proprietà, e che la firma sociale *Favale, Vezzosi e Comp.*, sebbene comune ai due socii, l'uso della medesima è limitato alle sole obbligazioni che hanno tratto alle operazioni del puro e semplice smercio dei detti biglietti, avvertendo che la conclusione dei contratti di smercio dei detti biglietti per gli Stati d'Italia fu riservata al signor Casimiro Favale.

SOCIETA'

Si notifica, per l'effetto di cui all' art. 51 del Codice di commercio, che con iscrittura 20 febbraio prossimo passato venne tra il signori Bartolomeo Rivetto fu Giacomo e Domenico Simone fu Pietro, di Groce-Mosso, stipulata società per anni 9, a partire da detto giorno, avente per oggetto l'esercizio del lanificio, già proprio dei fratelli Cartotto, situato in Valle-Mosso Inferiore, e che tale scrittura venne nel giorno 5 corr. trascritta nella segreteria del tribunale provinciale di Biella.

Biella, li 16 marzo 1859.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Caterina Borsotto, vedova di Brondello Bartolomeo, di Bernezzo, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 6 p. p. novembre autorizzava l'incanto a pregiudicio dei debitori Brondello Paolo Antonio, Francesco e Giuseppe, fratelli, domiciliati il due primi in Bernezzo, ed il terzo sulle fini di Caraglio, e terzi possessori Casasso Alessio, Mejneri Giovanni Morizio, pure di Bernezzo, Mejneri Morizio, di Peveragno, e Giorgis Giuseppe, delle fini di Cuneo, degli stabili tutti descritti nel successivo bando venale 30 stesso mese ed anno, al prezzo ed alle condizioni ivi proposti, e fissava per tale oggetto l' udienza delli 28 gennaio 1859, dietro però questione insorta tra la suddetta Borsotto e certa Agnese Beltramo, moglie di Giacomo Dalmasso, creditrice pure del detto Brondello Francesco, quale pretendeva far subastare parte degli stabili posti in subasta ad istanza della Borsotto, non avendo più potuto aver luogo l'incanto alla fissata udienza, lo stesso tribunale con successiva sentenza 26 p. p. gennaio nel mentre mandava soprassedere la subasta intrapresa dalla Agnese Beltramo, fissava per l'incanto degli stabili tutti descritti nel citato bando venale, allo stesso prezzo e condizioni ivi fissati, l'udienza del 15 aprile prossimo venturo, ore 11 antim., in proroga/azione di quella fissata pel giorno 28 suddetto gennaio ultimo.

Cuneo, li 19 marzo 1859.

Delfino sost. Oliveri.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Nel giorno 29 corrente marzo, alle ore 9 di mattina, e nell'ufficio di giudicatura di Chieri, avrà luogo, nanti il segretario sottoscritto, deputato dal regio tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili caduti nel fallimento di Margherita Triberto, già vedova Fustino, ed ora moglie di Carlo Bertola, situati parte nel concentrico di Chieri, e parte sul territorio, divisi in quattro lotti, descritti nel bando 28 febbraio ora scorso, ed alle condizioni ivi espresse; di quale bando si potrà aver visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri.

Chieri, li 3 marzo 1859.

Bussolino segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 70 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Per Torino . . . 60 — 31 — 11
» Provincie . . . 98 — 51 — 21
» Estero *(franco ai confini)* . . 160 — 85 — 41

Mercoledì 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 40 — 20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* » 58 — 30 — 16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio » 120 — 70 — 35

(22 Marzo)

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
737,20	736,10	734,60	+ 12,9	+ 17,8	+ 21,0	+ 11,2	+ 15,2	+ 16,0	+ 3,1	N.E.	S.O.	O.S.O.	Annuvolato	Nuvolette	Nuv. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza dell 12 marzo 1859 ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Fenu Pietro Giuseppe Gavino	1806 2 7bre	Già agente sedentario di 5.a categoria nell' Amministrazione delle Gabelle	Finanze	32	4	19	Motivi di salute	1858 12 xbre	493 33	R. Patenti 26 marzo 1822	368 12	1859 1 genn.
2	Sciarra Domenico	1793 25 mag.	id.	id.	42	10	16	id.	id.	613 33	id.	613 33	id.
3	Rossi Chiara Maria Maddalena Catterina (1)	1813 13 agos.	Vedova di Brambilla Ambrogio già commissario nell'Amministrazione delle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	id.	800 »	» 30 detto
4	Rouden Anna Maria (1)	1803 8 7bre	Vedova di Ugo Luigi Maria già operaio nella manifattura dei tabacchi a Nizza	id.	»	»	»	»	»	»	id.	123 22	1858 9 9bre
5	Caorsi Geronima (1)	1787 17 febb.	Vedova di Angelo Giuseppe Corti preposto giubliato	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	143 93	1859 22 genn.
6	Mazzetti Anna Maria Maddalena (1)	1785 21 lugl.	Vedova di Stefano Carta già esattore delle Contribuzioni in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700 »	1858 27 8bre
7	Dorato Angela Margherita (1)	1790 27 lugl.	Vedova di Pio Alessandro Mezzena già esattore delle Contribuzioni in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	700 »	» 7 xbre
8	Wangher Maria Orsola Teresa (1)	1802 1 xbre	Vedova di Dughera Stefano già usciere presso la gen. Azienda d'Artiglieria in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	253 66	1859 12 marzo
9	Ferrero di Ponsiglione e Borgo d'Ales contessa Tarsilla Luigia Giuseppa Maria (1)	1825 3 magg.	Vedova del conte Gabriele Carlo Rasini di Mortiglengo già maggiore generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	750 »	» 5 genn.
10	Migliara Giovanna Maria Francesca Felicita (1)	1818 2 marzo	Vedova con prole minorenne di Gindre Carlo già capo calzolaio del 17 regg. fant.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	100 »	1858 24 8bre
11	Bonnevie Francesca Vittoria (1)	1819 23 xbre	Vedova di Pietro Besson già sottoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	202 50	» 10 9bre
12	Fusano Francesca Cristina (1)	1796 26 genn.	Vedova del cav. Giacomo Ponzio Vaglia già maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	472 50	» 26 8bre
13	Croce Giuseppe Gaspare	1815 6 genn.	Già guardarme nello Stato Maggiore delle piazze	id.	27	»	8	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1859 28 genn.	»	id.	570 »	1859 1 febb.
14	Roccavilla Paolo	1815 8 8bre	Già sottoten. nel regg. Nizza cavalleria	id.	27	»	29	Anzianità di serv. e motivi di salute	» 16 febb.	»	id.	765 »	» 16 detto
15	Giobergia Carlo	1813 7 magg.	Già luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	28	4	2	id.	» 28 genn.	»	id.	1400 »	» 1 detto
16	Ceva di Nucetto conte Mauro (2)	1802 9 magg.	Già maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Alessandria	id.	16	3	16	Inabilità al servizio effettivo	» 19 detto	»	L. 27 giugno 1850 e 25 magg. 1852	960 »	» 21 genn.
17	Suffia Gio. Batt.	1797 7 febb.	Già usciere presso il Ministero di Guerra	id.	40	9	18	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 28 detto	1015 »	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decr. 19 magg. 1859	650 »	» 1 febb.
18	Persiani Agostina Angela - Riccardo Pio Giacomo Carlo Albino - Maria Laura Benedetta - Maria Adriana Francesca - Dario Maria Umberto (3)	1845 24 aprile 1848 24 marzo 1850 24 genn. 1851 11 8bre 1853 22 7bre	Figli orfani minori di Giuseppe Persiani già direttore di 2.a classe nelle R. Poste	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	548 33	» 12 mar.
19	Chaulmontet Giov. Maria	1788 19 agos.	Guarda stalloni di 2.a cl. addetto alla stazione di Arbusigny	Guerra	25	1	20	Età avanzata e motivi di salute dietro sua dom.	» 11 febb.	»	Legge 27 giugno 1850	300 »	» 13 febb.
20	Andrivet Giuseppe	1796 26 aprile	Già guardiano nelle carceri giudiziarie di Ciamberì	Interni	29	6	2	Età avanzata e motivi di salute	1858 31 8bre	536 38	R. Brevetto 21 febb. 1835	397 »	1858 1 9bre
21	Occhietti Gio. Carlo	1815 3 genn.	Guardia nella compagn. Guardie del palazzo di S. M.	Guerra	26	7	11	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 16 detto	»	L. 27 giugno 1850	386 40	1859 17 febb.
22	Dessena Antonio	1810 18 genn.	Id.	id.	20	5	27	id.	» 21 detto	»	id.	344 »	» 22 detto
23	Della Casa Angelo	1809 31 mag.	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	8	19	id.	» 6 detto	»	id.	377 »	» 15 detto
24	Paglieri Gio. Batt.	1813 11 xbre	Id.	id.	29	1	7	id.	» 11 detto	»	id.	344 »	» 20 detto
25	Rajna Mauro	1810 2 agosto	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	33	»	26	id.	» 6 detto	»	id.	388 »	id.
26	Benzo Nicola	1811 15 xbre	Carabiniere id.	id.	27	8	9	id.	id.	»	id.	247 »	» 13 detto
27	Callies Prospero	1816 16 9bre	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e compagn. Veterani	id.	26	8	27	id.	1859 6 febb.	»	id.	322 »	» 11 detto
28	Giudice Simone Luigi	1817 21 giug.	Soldato id.	id.	26	9	24	id.	id.	»	id.	215 »	id.
29	Massetto Pietro	1812 29 7bre	id.	id.	24	9	25	id.	id.	»	id.	200 »	id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Pensione di riforma. (3) Durante l'età minore ed in parti eguali.

Al n. 8 d'ordine dell'Elenco delle pensioni pubblicato nel n. 61, del 12 andante mese, alla colonna indicante il montare della pensione concessa a Romani Giuseppe leggasi L. 432 invece di L. 322 come venne erroneamente notato.

Il Num. 3252 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, d'accordo col nostro Ministro per i Lavori pubblici ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione conchiusa tra la Sardegna e la Svizzera per riduzione di tassa delle corrispondenze telegrafiche fra gli uffizi di frontiera dei due Stati, e sottoscritta in Berna addì 2 settembre 1858, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 22 febbraio 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino addì 27 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VICTOR-EMMANUEL II, ETC., ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut.

D'après la réserve contenue dans l'article 2 de la Convention télégraphique internationale signée à Berne le 1.er septembre 1858, une convention spéciale, pour régler la taxe des dépêches échangées entre les Bureaux télégraphiques Sardes et Suisses, ayant été signée à Berne le 2 septembre ausdit ;

Convention dont la teneur suit :

CONVENTION

entre l'Administration des Télégraphes Sardes et l'Administration des Télégraphes Suisses, qui introduit une taxe réduite entre bureaux limitrophes ;

Entre

Monsieur le Chevalier Bonelli, Inspecteur en chef des Télégraphes Sardes, délégué de S. M. le Roi de Sardaigne, d'une part,

Et Monsieur le Conseiller fédéral Naeff, Chef du Département fédéral des Postes et des Travaux publics, délégué du Conseil Fédéral Suisse, d'autre part,

A été convenu ce qui suit :

A la suite des Conférences télégraphiques internationales ouvertes le 23 août 1858 à Berne, et qui ont abouti à une nouvelle Convention signée le 1.er septembre 1858 par les Délégués de la Belgique, de la France,

des Pays-Bas, de la Sardaigne et de la Suisse, les Délégués soussignés ont convenu de profiter de la réserve contenue au dernier alinea de l'article 2 de la nouvelle Convention pour faire jouir les bureaux télégraphiques limitrophes de leurs Etats respectifs d'une taxe réduite ;

Ils ont en conséquence et sous reserve de ratification arrêté ce qui suit :

Art. 1. Entre deux Bureaux télégraphiques Sarde et Suisse, dont la distance en ligne directe n'excède pas soixante kilomètres (60 kilom.), la taxe internationale est fixée à un franc cinquante centimes (fr. 1 50) pour la dépêche simple de 20 mots, avec progression de soixante-quinze centimes (fr. 0 75) pour chaque série de dix mots en sus.

Cette taxe sera répartie par moitié entre les deux Administrations respectives.

Art. 2. A l'exception de ce qui concerne la taxation de la dépêche simple, la Convention signée à Berne le 1 septembre 1858 sera appliquée dans toutes ses parties à l'échange des dépêches qui font l'objet de la présente Convention.

Art. 3. La présente Convention entrera en vigueur le même jour que la Convention internationale de Berne ci-dessus mentionnée.

Fait et signé à Berne le 2 septembre de l'an de grâce mil-huit-cent-cinquante-huit.

BONELLI (L. S.) NAEFF (L. S.)

Nous, ayant vu et examiné la Convention ci-dessus, l'approuvons, ratifions et confirmons, promettant de l'observer et de la faire observer selon sa forme et teneur. En foi de quoi Nous avons signé les présentes lettres de ratification, et y avons fait apposer Notre Sceau Royal. Donné a Turin le 16 février 1859.

Signé : VICTOR-EMMANUEL.

Par le Roi
Le Président du Conseil
Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires étrangères
Signé : C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original
Pour le Secrétaire Général du Ministère des Affaires étrangères
Le Secrétaire particulier - Chef de Division
G. B. BARBAVARA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 Marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni 30 da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quit. n. 38, rilasciata dalla tesoreria provinciale del Genevese il 7 agosto 1858, per L. 500, esercizio 1858, versate in conto imposta divisionale e provinciale dall'esattore di St-Julien.

Quit. n. 500, rilasciata dalla tesoreria provinciale di Casale il 6 settembre 1853, per L. 1, esercizio 1853, versata in conto diritto di registrazione e di bollo.

Quit. n. 999, rilasciata dalla tesoreria provinciale di Casale il 9 giugno 1854, per L. 22 63, esercizio 1853, versate in conto imposta fabbricato.

Quit. n. 1000, rilasciata dalla tesoreria provinciale di Casale il 9 giugno 1854, per L. 0 94, esercizio 1853, versate in conto spese di riscossione.

Torino, addì 23 marzo 1859.

Il Direttore Capo di Divisione
G. AGHEMO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

La tassa di affrancamento delle lettere e dei pieghi diretti nel Brasile, nell'Uruguay, nel Paraguay ed in tutte le provincie della Repubblica Argentina, stabilita fin qui in lire una per lettera semplice, con effetto dal 27 stante, viene ridotta a centesimi ottanta.

Torino, 23 marzo 1859.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Pervengono al Ministero della Guerra molti ricorsi per ottenere cambi di Corpo, oppure dispensa dal raggiungere le insegne a favore di militari delle Classi provinciali testè chiamate sotto le armi.

Si crede opportuno avvertire che non si accordano cambi di Corpo salvo per ragioni di servizio, e salvo che siano proposti dai Comandanti stessi dei Corpi.

In quanto alla dispensa dalla chiamata possono soltanto aspirarvi quei militari che si trovano compresi in uno dei casi definiti dall'art. 96 della Legge sul reclutamento 20 marzo 1854, e le domande devono essere dirette ai Comandanti militari delle Provincie.

I ricorsi che fossero sporti al Ministero della Guerra sia per cambi di Corpo, sia per dispensa dalla chiamata rimarrebbero senza risposta.

I casi previsti dall'art. 96 sono i seguenti :

1. Figlio primogenito di vedova purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni ;

2. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età ;

3. Unico figlio maschio di padre cieco d'ambi gli occhi ;

4. Unico figlio maschio ed in mancanza di figli unico nipote di madre ed avola tuttora vedova ;

5. Primogenito d'orfani ed indivisi.

I ricorsi (da indirizzarsi ai Comandanti di provincia) possono essere estesi in carta libera ed a questi si dovrà unire lo stato di situazione di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretar

Gli aspiranti all'ammi R. militare Accademia d mande col documenti pr detta Accademia, dalla 9 iscritte in apposito regist

Per cura del Comando generale dello stesso Istituto saranno date al medesimi le opportune direzioni per la visita sanitaria presso lo speciale militare civile nario, onde constatare l'idoneità loro al servizio militare.

Le norme ed i programmi d'esame per l'ammessione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia, approvati in data d'oggi dal Ministero della Guerra, e che saranno inseriti nel *Giornale militare* ufficiale, trovansi vendibili presso la tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31).

Torino, 12 marzo 1859.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell' Insinuazione e Demanio, riscossi nel Regno pendente il mese di febbraio 1859 in parallelo collo stesso mese dell' anno 1858.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI		RISCOSSIONI fatte nel mese di Febbraio		DIFFERENZE		RISCOSSIONI fatte nei primi 2 mesi dell' anno		DIFFERENZE	
		1858	1859	in più	in meno	1858	1859	in più	in meno
Dritti d'insinuazione		633284 76	949677 52	324392 76	» »	1537708 58	1775443 06	237734 48	» »
Tasse d'emolumento sulle sentenze		117436 02	115958 63	» »	» »	242927 17	233289 36	» »	9637 81
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855		2406 48	2875 68	467 20	1477 39	4991 52	5980 44	988 52	» »
Ipoteche		22823 50	26718 42	3894 92	» »	53173 85	56160 55	2986 70	» »
Dritti di successione		257970 88	306624 36	48650 48	» »	526104 98	548259 43	22154 45	» »
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.		16055 63	25642 68	9589 05	» »	39858 41	37622 17	» »	2235 94
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*		69809 04	72780 42	3971 38	» »	208006 40	199245 79	» »	8784 61
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo		445562 64	421599 79	» »	23962 85	873595 85	894315 75	20719 90	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi		6291 »	9014 »	2723 »	» »	13289 »	18278 »	4989 »	» »
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia		8265 50	13060 50	4795 »	» »	23034 30	55070 »	32038 70	» »
Dritti marittimi	Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	10420 10	7171 10	» »	3249 »	16725 90	13807 50	» »	2918 40
	Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	477 25	541 80	64 55	» »	783 65	1006 »	224 35	» »
	Dritti per esami e patenti di capitano, patrone o costruttore navale	920 40	360 40	» »	560 »	2546 20	1337 80	» »	1208 40
Prodotti dell' istruzione pubblica		5150 14	5049 69	» »	100 45	17601 79	16656 33	» »	945 46
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle		11404 75	11592 25	187 50	» »	29718 11	20979 20	261 09	» »
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853.		751 35	388 08	» »	363 27	882 65	1880 28	997 63	» »
Tassa sulle private industriali		1156 32	2081 79	925 47	» »	2602 35	3452 90	850 55	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d' industria e commercio		» »	» »	» »	» »	» »	30 »	30 »	» »
Rendite Demaniali	1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	28744 09	34020 26	5276 17	» »	143357 58	112321 69	» »	31035 79
	2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	32435 55	29228 52	» »	3107 03	88533 39	90333 37	1800 98	» »
	3. Canali del Vercellese	30000 »	11429 50	» »	18570 50	170000 »	181645 50	11645 50	» »
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse ; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	54608 93	15664 28	» »	38944 65	» »	» »	» »	» »
	6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	29335 10	26133 16	» 07	3211 94	78610 63	39323 90	» »	39286 73
	7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	» »	17495 93	17495 93	» »	51903 38	56239 51	7936 13	» »
	8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	18560 38	3205 32	» »	15355 »	21495 99	37853 81	15357 82	» »
Libretti per gli operai e persone di servizio		11271 61	6761 88	» »	4509 73	22461 28	4948 90	» »	17512 38
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze		175 »	215 50	40 50	» »	13688 85	13700 87	12 05	» »
Spese di giustizia anter.	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d' interdizione promossi d'ufficio	3721 87	1950 »	» »	1771 87	4077 56	564 »	» »	43 50
al 1° ag. 1853.	2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	1456 36	1492 67	36 31	» »	5567 67	5590 »	» »	65 62
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici		240 20	44 40	» »	195 80	240 00	65 24	» »	597 18
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia	1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	781 79	286 42	» »	495 37	784 79	761 48	» »	20 31
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè:	2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	6215 69	10760 »	4544 31	» »	9615 69	18077 12	8461 43	» »
	colla legge 8 febbraio 1851	413 25	» »	» »	413 25	5360 64	559 95	» »	3800 69
	colla legge 11 luglio 1852	1337 56	» »	» »	1337 56	1337 56	» »	» »	1337 56
	colla legge 19 maggio 1853	» »	» »	» »	» »	53777 50	» »	» »	53777 50
	colla legge 22 giugno 1857	5249 02	1241 85	» »	4007 17	5249 02	1241 85	» »	4007 17
	colla legge 11 maggio 1854	1812 11	8023 14	6211 03	» »	1812 11	11989 51	10177 40	» »
		16893 75	» »	» »	16893 75	16893 75	» »	» »	16893 75
Totale		1917025 73	2108921 35	330265 80	138370 48	4262853 59	4466398 38	397923 76	193378 97

Confronto dei prodotti riscossi nel mese di febbraio 1859 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Febbraio 1859		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate		DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
		anni	Somme		
2108921	35	1858	1917025 73	191895 62	» »
		1857	2202945 35	» »	93994 35
		1856	2353627 83	» »	244706 48
		1855	1730410 86	378510 49	» »

Confronto dei prodotti riscossi dal 1° gennaio al 28 Febbraio 1859 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 28 Febbraio 1859		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate		DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
		anni	Somme		
4262853	59	1858	4262853 59	203544 79	» »
		1857	4466398 38	» »	573322 41
		1856	5520599 45	» »	1054201 66
		1855	4551357 08	» »	64958 20

Dal Ministero delle Finanze, il 16 marzo 1859.

Il Dirett. Gen., regg. delle Contrib. e del Demanio, DELLALONGA.

www.internetculturale.it

LOMBARDO-VENETO

Un altro assassinio politico si ha a deplorare in Pavia sulla persona del dottore Giuseppe Ripamonti-Carpano. La sera del 18 corrente venne egli proditoriamente colpito sulla pubblica via da mano omicida. L'autorità prosegue le indagini per iscoprire il colpevole, che, anche potendo invocare alla giustizia, non sapri togliersi alla generale indignazione degli onesti di tutti i partiti, i quali nell'assassinio politico non possono ravvisare che un'onta alla civiltà (*Gazz. di Milano*).

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *marzo*. Ecco il testo della nuova clausula che il cancelliere dello Scacchiere deve proporre in Comitato sul bill relativo alla rappresentanza del popolo:

Riservando ai proprietari attuali nei borghi la facoltà di votare pel contado se vogliono, e ciò sempre, purchè qualunque persona avrà, quando quest'atto sarà adottato, diritto d'essere inscritta come votante per un contado qualunque, avuto riguardo al suo possesso di un podere, di un titolo di censitario o di capitolazione di locazione in una circoscrizione di un borgo qualunque, abbia, quando giudichi conveniente di rivendicare questo diritto, conformemente alle disposizioni qui appresso del bill, la facoltà di essere registrata, avuto riguardo alla detta proprietà, per la contea nella cui circoscrizione il detto borgo è situato.

Ma per essere registrato bisogna spedire la domanda agli amministratori della parrocchia dove la proprietà sarà situata, non più tardi del 24 luglio del secondo anno dopo la promulgazione di questo atto. Dopo che questa domanda sarà stata fatta e ammessa per una contea specificata, il reclamante sarà per sempre decaduto dal diritto di votare per un borgo specificato, sia per riguardo al borgo, sia per riguardo al suo possesso di qualunque altro podere, al suo titolo di censitario o di proprietà presa in affitto in un borgo, per quanto tempo egli continuerà a possedere il titolo, in virtù del quale egli avrà reclamato il diritto di votare per la contea, come è detto qui sopra (*Times*).

— I signori, di cui seguono i nomi, si sono uniti al sindaco per formare un Comitato nell'intento di raccogliere sottoscrizioni a favore degli esiliati napolitani. Essi sono: sir James Duke, baronetto, membro del Parlamento; l'alderman Robert Wigram Crawford, esq., membro del Parlamento; William Shaw Lindsay, esq., membro del Parlamento; David Salomons, esq., membro del Parlamento; l'alderman Sheriff Conder; il delegato Dakin. Le soscrizioni si ricevono al palazzo di città, presso i varii membri del Comitato e nelle case bancarie (*Morning Herald*).

— Il totale delle soscrizioni raccolte a Cork per venire in aiuto alle vittime del re di Napoli è di 300 il. st. ciò dà, come nota la *Constitution*, per caduno degli esiliati è circa il. st. che saranno di un grande soccorso a quelle disgraziate vittime (*Idem*).

— È noto che il principe di Galles è di diritto cavaliere della Giarrettiera. Sopra una lastra mirabilmente incisa, sormontata dalle armi di S. A. R. il principe di Galles, si legge la seguente iscrizione:

« Dell'altissimo, potentissimo e illustrissimo principe Uberto Edoardo, principe di Galles, duca di Sassonia, duca di Cornwall e di Rothesay, conte di Chester, Carrick e Dublino, barone di Reussew e signore delle isole, gran mastro di Scozia, colonnello, cavaliere del nobilissimo ordine della Giarrettiera, dispensato dalle cerimonie d'installazione con lettere patenti datate del 9 di novembre 1858. » (*Morning Advertiser*).

— Alla Camera dei lords, tornata del 18 marzo, *Il marchese di Clanricarde* chiama l'attenzione delle L. SS. sul proclama, sui dispacci, e sulle lettere scambiate riguardo all'assetto del territorio d'Oude. Erasi supposto che lord Canning avesse annunziato un provvedimento di confisca generale, ma il governatore generale non ebbe mai in mente uno spediente così estremo. L'oratore desidererebbe sapere se sienosi ricevuti ragguagli in proposito e quali sieno le intenzioni del governo intorno alla locazione delle terre in quella parte dell'India.

Lord Derby. Il governo non ha mai avuto niun dubbio sulle intenzioni o sugli atti di lord Canning. Esso si è limitato a biasimare alcune espressioni contenute nel suo proclama d'Oude. Dopo quel proclama non si aveva neppur uno dei talookdars, mentre dopo quello della regina, che fu pubblicato posteriormente, quasi tutti hanno mandato la loro sottomissione, alla quale tenne dietro la pacificazione generale delle provincie. In questo momento regna perfetto accordo tra lord Canning e il governo, e posso dire che in prova di questo accordo lord Canning ha ricevuto le insegne di gran croce dell'Ordine del Bagno e che sarà innalzato ad un altro grado nella pari...

Dopo alcune osservazioni del conte di Granville, del conte d'Ellenborough e del conte Hardwicke la questione è abbandonata.

ALEMAGNA

VIENNA. La *Gazzetta di Milano* del 21 pubblica la seguente ordinanza ministeriale datata di Vienna 16 marzo:

Il ministero delle finanze, d'intelligenza cogli il. rr. ministeri dell'interno e del commercio, nonchè colla cancelleria militare centrale di S. M. e col supremo dicastero di polizia, ha permesso l'introduzione, esportazione e transito d'armi, parti d'armi d'ogni sorta, munizioni (alcali), salnitro, zolfo e piombo dai confini verso gli Stati italiani esteri, la Svizzera ed il mare, soltanto verso speciale autorizzazione da impartirsi di caso in caso dalla relativa autorità politica del dominio d'intelligenza col comando generale provinciale.

La presente disposizione entrerà in vigore il giorno in cui perverrà ai rispettivi uffici.

Barone *di Bach*, m. p. — Barone *di Bruck*, m. p. — Cav. *di Toggenburg*, m. p. — Conte *Grünne*, m. p., aiutante generale — Barone *di Kempen*, m. p.

BERLINO, 18 *marzo*. Scrivono all'Agenzia Havas: Il barone Werther, nostro ambasciatore a Vienna, è partito ieri sera per la sua destinazione. Epperciò l'interim diplomatico che certo ha incagliato sino ad un certo segno le relazioni tra la Prussia e l'Austria è finalmente terminato.

Un incendio considerevole è scoppiato testè nel deposito delle vestimenta della fortezza di Spandau. Il fuoco subito in oggetti di vestimenta e d'armamento stimato a più di 100 mila talleri.

Gli studenti di Berlino avevano chiesto al principe reggente la permissione di organizzare una processione colle torce in di lui onore nella ricorrenza del suo anniversario natalizio. Ma il principe rifiutò tal permissione, perchè per rispetto al re egli non vuole alcuna sorta di solennità.

Dicesi oggi che il re andrà a passare la state nel castello di Brühl presso Colonia. Il suo soggiorno a Roma non ha avuto il risultato desiderato. S. M. però andrà prima a Napoli.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Marzo*, 1859.

Questa mattina alle 10 è stata celebrata nella chiesa di S. Giovanni, secondo il pio costume, la messa funebre in suffragio delle anime dei nostri soldati che caddero valorosamente combattendo per il Re e per la patria nella battaglia di Novara, di cui oggi ricorre il decimo anniversario. Più del solito la pietosa cerimonia è stata imponente e solenne.

V'intervenivano i Ministri del Re, le Deputazioni delle due Camere del Parlamento nazionale guidate dai loro rispettivi Presidenti, ed a cui si erano aggiunti molti Senatori e Deputati, il Generale Comandante della Guardia nazionale di Torino e gran folla di Ufficiali di ogni grado e di ogni arma, il Sindaco di Torino ed i Rappresentanti del Corpo municipale, i Funzionari pubblici d'ogni grado, gli Studenti della R. Università, moltissime signore e gran folla di cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione.

Il sacro tempio era angusto a capire la folla di gente che commossa e raccolta accorreva a pregare per le anime dei prodi, la cui memoria vive e vivrà sempre onorata e benedetta nelle lagrime e nella riconoscenza dell'Italia.

È venuto a luce in Firenze un opuscolo intitolato: TOSCANA ED AUSTRIA, *Cenni storico-politici*, che reca le firme del marchese Cosimo Ridolfi = del barone Bettino Ricasoli = del cav. Ubaldino Peruzzi = dell'avv. Tommaso Corsi = dell'avv. Leopoldo Cempini e del signor Celestino Bianchi. In quest'opuscolo dopo avere annoverati i gravami della Toscana verso l'Austria si svolge l'assunto che la Toscana voglia e debba partecipare alla difesa dell'indipendenza nazionale « memore che « quando mancò agli onori delle battaglie non sfuggì « l'umiliazione dei vinti. »

Gli illustri scrittori terminano esprimendo la loro simpatia verso il Piemonte e la loro fiducia nel « Re « italiano che per dieci anni tenne alto e saldo il vessillo della nazione » e nel « potente monarca che, « dopo aver restituito alla Francia l'autorità che le « spetta nei Consigli di Europa, disse di volerla usare « alla difesa della civiltà e della giustizia. »

L'opuscolo è corredato di molti documenti.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri prese a trattare dello schema di legge sull'istituzione d'una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.

La discussione si raggirò tutta sull'alinea dell'art. 7 relativo alla costituzione di rendite tra coniugi, del quale l'Ufficio centrale proponeva la soppressione.

Vennero quindi approvati i primi dieci articoli della legge colle modificazioni suggerite dall'Ufficio centrale, tra cui la soppressione del citato alinea dell'art. 7.

Il Senato è convocato oggi pel seguito della discussione.

Questa mattina è giunto da Parigi il sig. Alessandri, ministro degli affari esteri in Moldavia.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Il R. vicario capitolare di Luni-Sarzana ha testè diramato ai parroci della sua diocesi, a proposito del richiamo dei contingenti sotto le bandiere, una circolare inspirata a nobili sensi di patrio amore e di carità cittadina. Comunque persuaso che i prodi cittadini non soffrano la menoma ansietà sul conto della loro ubbidienza e sommessione, il R. vicario invita i parroci ad animare e incoraggiar quelli perchè non manchino all'appello che la patria fa nel loro valore, predicando l'ubbidienza ai sovrani poteri, sull'esempio degli Apostoli e di G. C. stesso, e che santo è l'amore della patria, per cui subirono lodevolmente il martirio gli eroi Maccabei, dei quali il gran dottore S. Agostino ebbe a dire che *« combattendo essi per la patria e per le sue istituzioni, Iddio era con loro. »*

Per incuorare quei bravi soldati a partirsi tranquilli sul conto dei loro più cari che essi sostenevano coi loro travagli, monsignor vicario insinua al clero, cui il suo grande ministerio impone le più eminenti opere di carità e di misericordia, di promuovere larghe sovvenzioni da distribuirsi alle famiglie bisognose dei contingenti.

SCENARIO POLITICO

Parecchi giornali tedeschi asseriscono, che l'imperatore d'Austria sia per recarsi fra breve in Italia, accompagnato dal generale Hess e dal generale Grünne suo primo aiutante di campo, e da numeroso seguito militare.

Gli apparecchi militari in Germania proseguono.

L'articolo del *Moniteur Universel* relativo all'Alemagna è commentato dalla stampa periodica di Berlino.

La *Preussische Wochenblatt* si mostra assai soddisfatta di quell'articolo, e spera che esso sarà per esercitare una influenza salutare sull'opinione pubblica in Germania.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino riflette che la Confederazione germanica non dev'essere la vassalla dell'Austria, e dice che ove la Germania sia per prendere le armi in caso di guerra, essa deve combattere per gl'interessi germanici e non per quelli della politica del Concordato.

I proscritti napolitani testè sbarcati in Irlanda proseguono a ricevere in Inghilterra affettuose e simpatiche accoglienze.

Il *Monitore toscano* promulga un decreto granducale con cui è provveduto alla carica di ministro dell'istruzione pubblica, vacante per la morte del cav. Buonarroti, mediante la nomina del cav. Giulio Martini, finora consigliere di Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *marzo (sera)*.

All'apertura della Borsa d'oggi i corsi erano molto sostenuti; alla chiusura si manifestò alquanta fiacchezza in seguito a vere corse di un ribasso di fondi a Vienna. Il listino ufficiale però non era ancor giunto.

Credito mobiliare ribasso di 2 franchi.	787
Strada ferrata Vittorio Em. uguel corso di ieri.	400
Strade ferrate Lomb.-Venete ribasso di 4 franchi.	317

Parigi, 23 *marzo mati.*

Vienna, 22. Corre voce che l'Assia abbia rifiutato il Congresso.

Londra, 22 (sera). I consolidati 3 96 3/8 in ribasso di un ottavo.

I rifugiati napolitani non hanno accettato l'invito di assistere ad un *meeting* in loro onore.

MERCATI DI TORINO. Bollettino settimanale pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 marzo 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	650	»	17 96	18 90	18 43
Segala	520	»	10 95	11 72	11 33
Orzo	310	»	9 38	10 02	9 70
Avena	350	»	9 47	10 04	9 76
Riso	590	»	25 60	24 50	24 05
Meliga	750	»	9 48	9 86	9 67
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2420	»	40 »	50 »	40 »
2.a Id.		»	34 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	1550	»	2 25	2 30	2 27
2.a Id.		»	2 »	2 05	2 02
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 8500	»	»	1 20	1 25	1 22
Capponi » 5500	»	»	2 25	2 90	2 57
Oche »	»	»	»	»	»
Anitre »	»	»	»	»	»
Galli d'India » 450	»	»	4 25	5 50	4 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	15	3	3 50	3 50	3 42
Anguilla e Tinca	61	2	2 25	2 40	2 32
Lampredi	10	3	3 10	3 15	3 12
Barbi e Lussi	33	1	1 55	1 60	1 57
Pesci minuti	45	»	3 80	3 85	3 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	320	» 80	1 »	» 90
Rape	»	200	1 50	1 60	1 55
Cavoli	»	300	1 50	1 60	1 55
Cavolfiori	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	50	1 »	1 25	1 12
Id. bianche	»	280	2 50	3 25	2 87
Pere	»	1800	2 50	3 50	3 »
Mele	»	6080	1 50	2 »	1 75
Uva	»	400	7 00	8 00	7 75
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	»	» 37	» 42	» 39
Noce e Faggio	»	1212	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo	»	»	» 26	» 30	» 27
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	2740	1 05	1 15	1 10
2.a Id.	»	»	» 87	» 92	» 89
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	4850	» 85	» 97	» 91
Paglia	»	3289	» 55	» 67	» 61

I PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Pane	» 32	» 35	» 33
Casalingo	» 25	» 28	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	1 »	1 10	1 05
Bue	» 85	1 05	» 95
Moggia	» 60	» 70	» 65
Sorrane	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 02 al chilo

CAMERA DI COMMERCIO

23 marzo 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 78 in l. 78 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 77 p. 15 aprile
» Certificato imprestito. C. d. g. p. in liq. 76 75, 76 65 p. 30 aprile

Fondi privati.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in l. 1060 p. 31 mar.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. c. d. m. in liq. 68 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 marzo, ricevuto alle ore 6 40 pom.

Fondi francesi 3 0/0	in contanti in liquidazione 68 65
Id. 4 1/2 0/0	95 »
» Inglesi Consol. 3 0/0	96 1/2 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	78 »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). Rappresentazione straordinaria a favore della Cassa degli artisti teatrali e della Scuola di ballo.

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *La Traviata* — ballo *Un'avventura di Enrico V, re d'Inghilterra.*

CARIGNANO. Riposo.

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Internari rappresenta: Duplice trattenimento di prosa e ballo.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Troppo tardi!*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colla Marionette: *La terribile giustizia sotto terra* — ballo. *La guerra degli elementi.*

www.internetculturale.it

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 5° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1 del prossimo mese di maggio.

Il Consiglio predetto ha pure deliberato di chiedere il versamento dell'ultimo Decimo sulle azioni di *Prima Serie*, il quale dovrà effettuarsi al giorno primo maggio suddetto, in sole Lire trentacinque, godendo le azioni di prima serie di uno sconto di lire quindici cadauna a norma dell'art. 5 degli Statuti.

I signori Azionisti sono quindi invitati ad eseguire tali versamenti nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;

In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, li 23 marzo 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. Depretis.

L'ABEILLE

La Società d'Assicurazione a premio fisso contro la Grandine e gl'incendi, denominata *L'Abeille* già approvata in Francia per Decreti Imperiali 25 giugno 1856, e 27 maggio 1857, avente sua sede principale a Digione), avendo ottenuto con Regio Decreto di S. M. Sarda delli 7 novembre 1858 la facoltà di estendere le sue operazioni agli Stati Sardi, previa regolare somministrata cauzione e l'adempimento delle altre prescritte condizioni, notifica che col giorno d'oggi ebbe ad incominciare le sue operazioni.

Torino, li 18 marzo 1859.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,

a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA
BRANDT

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggiegna, Pellagra, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass Inglese, Medica, Trifoglio nostrale, Incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE

per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 12.

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DIFFIDAMENTO
per revoca di procura

Il signor Vittorio Galleani, già commesso della ragion di negozio stabilita in Valle-Mosso Inferiore, sotto la ditta Gio. Domenico Sella, avendo cessato da tale sua qualità dichiara di voler rivocare, come revoca la procura già allo stesso Galleani conferta con atto del 14 giugno 1857, rogato Boggio, per la rappresentazione degli affari di negozio, ed esazione dei crediti relativi.

Torino, li 22 marzo 1859.

Gio. Domenico Sella.

Vendita di 5826 roveri
in PALAZZOLO
prov. di VERCELLI, *mandamento di* TRINO

Nel dì 28 del corrente marzo, a 9 ore del mattino, nell'Ufficio della Partecipanza di Palazzolo, si farà al pubblici incanti la vendita di roveri 2811 d'alto fusto, e 3015 a capitozza, in lotti divisi, ma riunibili dopo il primo deliberamento.

Esse piante dovranno trasportarsi con tutto gennaio 1860; il prezzo si pagherà o nell'atto della vendita, o fra una mora estensibile ad anni 3, mediante l'interesse del 6 per 100, e con facoltà di fare de'pagamenti parziali.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio della prefata società.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, num. 18,

Due distinti ALLOGGI al quarto piano di 6 membri caduno, con cantina.

Dirigersi al portinaio ivi.

Nuovi Medicamenti
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

« acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. Corvisart, medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi).
(Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DE PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le *affezioni* che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (Bouchardat).
« Coll'aiuto della *forza* può contenersi nella pepsina, più *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche generali dell'economia*. »
« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il joduro, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al joduro per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto da una Memoria diretta dall'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 fr. e 2 50).

Agente generale negli Stati Sardi D. Mondo, *Torino*, via B. V. degli Angeli num. 8.
Trovasi: *Torino*, da Bignanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DAVIACHI

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di questi, causata dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cuire lungo tempo*, specialmente la sera, alla luce *artificiale*. — *Preparasi nella Farmacia di* Gius. Ceresole, *angolo delle vie de' Guardinfanti e Rocca Nuova in Torino, presso Piazza Castello.* — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. 2 50, *idem* piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

MARMI ARTIFICIALI

Essendo cessata la Società del marmo artificiale corrente in Torino sotto la firma Corbella, Delucca e Comp. per la scadenza del termine stato colla relativa scrittura convenuto, si previene il pubblico che i soci non sarebbero alieni dal cedere lo Stabilimento. A quest'oggetto si farà capo dal sig. Corbella, stato incaricato dello stralcio, in via Oporto, num. 8.

Intanto lo stesso stralciario è autorizzato di fare lo smercio, a condizioni vantaggiose, dei marmi artificiali che il detto Stabilimento tuttora ritiene.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 5. — Via Lagrange, num. 5.

A' VENDRE

Trois CHEVAUX Anglais, nouvellement arrivés d'Angleterre: deux CHEVAUX âgés de 5 ans, dont un est magnifique, brun, très-grand, très-fort et de bonne race, l'autre marron, est grand et très-fort; le troisième, âgé de 9 ans, bai, très-docile, ayant été monté toujours par une damoiselle.

Il sont tous les trois aptes pour la voiture et la selle; ils appartiennent à un monsieur anglais, qui a passé l'hiver à Cannes. Les amateurs qui ont besoin de chevaux, peuvent s'adresser à M. Gougolitz à Cannes, qui indiquera où on peut les voir et les essayer, si on le désire. Il y a aussi à vendre un Phaëton à quatre places, et un Harnais Anglais pour un cheval.

UN GIOVINE

Che conosce l'aritmetica, la lingua francese ed i principii delle patrie leggi, bramerebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia od ufficio.

Scrivere *franco* alle iniziali L. B., Torino.

MONIZIONE AI CREDITORI

per la continuazione di verificazione dei crediti, nel fallimento della ditta R. Simna Costamagna, già stabilita in Torino, sotto i portici della Fiera, n. 1, casa Mollia.

Si avvisano li creditori della fallita ditta prédetta, di rimettere alli Matteo Turin e Raffaele Marengo, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, nel dì 26 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una camera di detto tribunale, per l'oggetto prefindicato.

Torino, li 19 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 7 febbraio scorso, proferta sull'instanza della ragione di banca corrente a Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, ha fissato l'udienza del giorno 22 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, ad oggetto di procedere all'incanto de'seguenti beni, propri di Torretta Giacomo, di Santena, debitore, cioè:

Campo e gerbido, siti sul territorio di Cambiano, di are 28, 50, due pezze campo, site sul territorio di Chieri, in totale di ettari 1, 25, 85;

Corpo di casa, pure sito in detto territorio, borgata di Santena.

L'incanto si farà in 3 lotti, il primo, pei beni di Cambiano, in aumento al prezzo di L. 450, il secondo per le due pezze campo di Chieri, in aumento al prezzo di L. 950; il terzo per la casa di Santena, in aumento al prezzo di L. 1,426, ed il tutto sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando del 24 detto mese di febbraio.

Colomba sost. Savio.

AUMENTO DI SESTO.

Avendo il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 19 corrente marzo deliberato lo stabile infradescritto a favore del signor farmacista Giacomo Variglia per il prezzo di L. 33,700, quale si ottenne nell'incanto dello stesso stabile seguito a pregiudicio di Antonio Ballia, ed apertosi sul prezzo di L. 33,050 offerto dal sig. sacerdote don Giuseppe Lovera, quale promovente la subastaz. perciò si rende noto che il termine dalla legge stabilito per nocrescere del sesto il suddetto prezzo di L. 33,700 va a scadere nel giorno 3 del prossimo venturo aprile.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa in Torino, nella sezione del Borgo Dora, via Cottolengo, porta numero 21, posta sopra un terreno di tav. 27 circa (are 10, cent. 26), distinta con parte del num. 240, nel piano dell'isolato S. Mebardo, coerenti Giuseppe Sardi, il fratelli Courtial, il vicolo cieco di q.la via Cottolengo, composta di quattro braccia di fabbrica disposta sui quattro lati di un cortile a foggia di parallellogramma.

Il braccio principale lungo il lato di ponente è composto di 7 cantine, di 4 altri locali ad uso di magazzeno, di 7 grandi camere al piano terreno, e di 7 in ciascuno dei due piani primo e secondo, e di sette sollitte.

Il braccio verso notte è composto di 4 cantine, di 4 botteghe al piano terreno, di una camera verso il cortile, di 7 camerette in ognuno dei due piani primo e secondo, e di 7 sottotetti.

Il braccio di levante è composto di 5 cantine, di 4 camere al piano terreno, e di 4 al primo piano.

Il braccio di mezzodì di 4 camere al pian terreno, e di 4 al piano superiore.

Torino, li 21 marzo 1859.

Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Siccome il tribunale provinciale di Torino, per difetto di obiatori nell'incanto dello stabile infradescritto seguito contro Giuseppe Cortassa, deliberava con sentenza delli 18 corrente marzo lo stesso stabile a favore delli Domenico, Margarita, Bartolomeo, Lucia e Luigia padre e figli Actis instanti per la subasta, ed al prezzo di L. 144, che è quello su cui fu aperto l'incanto;

Si avverte pertanto il pubblico che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 144, va a spirare nel giorno due del prossimo venturo aprile.

Descrizione dello stabile.

Casa con sito unito, in Carmagnola, regione Bra, ai nn. di mappa 66, 67, di are 5, 54 (tav. 14, 66) coerenti i Padri di S. Filippo di Carmagnola, Bombaro Domenico e la via nuova.

Torino, li 21 marzo 1859.

Mussino sost. segr.

REVOCA DI MANDATO.

Si diffida il pubblico che con instromento 22 febbraio 1859, rogato Vietti, il sig. capitano in ritiro Bernardino Boldrini del fu avv. Vittorio, nato in questa città e domiciliato in Asti, revocava il mandato di procura generale da esso passato al sig. Gio. Caviglione, nato a Chieri, cassiere presso la tesoreria provinciale di questa città, ove è pure domiciliato, nell'anno 1851, di cui si ignora la precisa data, al rogito del signor notaio Secondino, come revocò del pari ogni e qualunque mandato che si fosse potuto spedire al medesimo a qualunque siasi titolo o causa.

Torino, 19 marzo 1859.

Geninati caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come la vigna (di are 58, centiare 83, situata sul territorio di Barolo) subastatasi a danno di Sebastiano Grimaldi da Barolo sull'instanza di Salomone Jona da Torino, che offerirvane L. 310, venne, per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberata a Domenico Cabutti da Narzole per L. 330, e come il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o se permesso, del mezzo sesto, scada con tutto il dì due prossimo aprile.

Alba, 18 marzo 1859.

F. Meineri segr.

FALLIMENTO

di Luigi Cagliero, di Castelnuovo d'Asti, negoziante ambulante in bestiame.

Si avvisano li creditori tutti verificati e giurati, od ammessi per provvisione, a comparire personalmente, o per mandatario speciale, alle ore 2 pomeridiane del 6 aprile prossimo, in una delle sale del regio tribunale provinciale d'Asti, f. f. di commercio, avanti il signor giudice commissario avvocato Romolo Bruno, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 21 marzo 1856.

Gallina segr.

Albergo delle Due Pome
Via dei Pastieciari, num. 5, *casa Destefanis*

INCANTO VOLONTARIO

Li 28 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pom., si procederà dal notaio e segretario G. P. Domicis, a ciò specialmente delegato dall'Ill.mo sig. giudice della sezione Dora, all'incanto di tutti i mobili ed effetti componenti il suddetto albergo.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità, ed ottima per copia-lettere, a prezzi discreti presso Tavella Giuseppe, successore di Tavella Gioachino, via delle Rosine, n. 6, rimpetto al Marazzino delle merci, Torino.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura 1 marzo 1859, depositata alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti il 7 stesso mese, li signori Borelli Luigi fu Tomaso e Bartolomeo Gastaldi fu Antonio, dichiararono risolta la società tra essi contratta colla scrittura 6 luglio 1852, del negozio in drogherie e commestibili, fatto valere in Quarto, ventina d'Asti, sotto la ditta Borelli e Gastaldi, essendosi da detto primo marzo corrente consolidato il detto negozio nella persona del Bartolomeo Gastaldi.

Borelli Cesare caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 22 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui Uberdino Cesare, Fortunato, Carlo, Alessio, Lucia, Maria, Eurosia e Carolina promossero la subastazione in pregiudicio di Mazzucchetti Eurosia, tutti da Pralungo.

Biella, li 2 marzo 1859.

Bracco caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 25 febbraio 1859, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, la signora Olimpia Pissoglio accettava, nell'interesse dei suoi minori figli, con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa dal signor Pozzo Domenico, domiciliato in suo vivente nel luogo di Tronzano.

Tronzano, li 16 marzo 1859.

Olimpia Pissoglio vedova Pozzo.

REINCANTO DI STABILI.

In conseguenza dell'aumento del sesto fatto agli stabili posti sul territorio di Mombasiglio, componenti due lotti che, ad instanza delli signori Paolina Chiesa, vedova Carboneri, domiciliata in Mondovì, venivano subastati in odio di Gamba Lorenzo, domiciliato in San Michele, e deliberati con sentenza del 23 febbraio ultimo di questo tribunale provinciale, questo signor presidente con suo decreto delli 11 andante mese fissava l'udienza pel reincanto di detti stabili all'8 del prossimo aprile, ore 12 merid., quale verrà aperto sul prezzo in aumento del sesto come sovra offerto, cioè:

Lotto primo, già ottavo, composto di due castagneti, della misura approssimativa di are 54 circa, di L. 423;

Lotto secondo, già undecimo, composto di bosco castagneto, di misura ett. 1, are 27, centiare 11 circa, di L. 204; sotto le condizioni di cui al bando venale 11 cadente mese, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 20 marzo 1859.

Comino proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi delliberò a favore di Innocenzo Costa, in società con Crescentino Bianco, al prezzo di L. 10,100, il lotto 1 degli stabili subastati ad instanza della Confraternita di S. Giuseppe di Crescentino, a pregiudicio delli Giuseppe, Gioachino e Luigi fratelli Allara, della stessa città, per quale lotto avea la promovente offerto L. 9900; ed il lotto 2 a favore di Luigi Badino da Vercelli, al prezzo di L. 10,000, per cui aveva la Confraternita offerto L. 5500.

Il sottoscritto in ciò deducre a pubblica notizia, diffida chiunque, che col 30 del corrente mese, a mezzodì, scade il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Descrizione degli stabili deliberati.

Lotto 1. Corpo di casa situato in Crescentino, sotto i portici nella contrada di mezzo, composto di varie botteghe e retrobottegne e camere soprastanti, con corte, descritto al n. 180 della mappa, sezione C, della superficie di are 8, 98, coerenti a mattina la contrada dei portici, a giorno Bosso Carlo fu Giuseppe e Buonvicino Giacomo, a ponente il dottore Gio. Vallino e Luigia Leonardi, a notte la suddetta ed il vicolo comune.

Lotto 2. In territorio di Verrua, casina coperta di paglia, con travata attigua, stalla e camera pariments coperte di paglia, il tutto ora demolito, campi, boschi, gerbidi, ghiaie, striscie di canali morti, strade proprie ed una pezza bosco intersecata da un ramo del fiume Dora, il tutto di ett. 19, 44, 84 circa, consorti a mattina il fosso del Corno, limitrofo tra Crescentino ed il comune di Verrua, gli eredi Bontempi, Tournon, Pietro Brusotto, Bozzani e medico Gallimberti, a giorno il comune di Verrua, a sera Fusia ed a notte le fini di Crescentino.

Vercelli, li 15 marzo 1859.

Not. F. Poeti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 71 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Giovedì 24 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *franco ai confini*	» 56	29	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *franco* »	48	24	12
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	60	30

(23 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
										matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3							
734,02	733,62	733,40	+ 13,4	+ 18,4	+ 20,2	+ 11,8	+ 14,3	+ 14,6	+ 6,4	S.S.E.	S.O.	O.S.O.	Nuvolette	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MARZO 1859

Il Num. 3261 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Veduto il Decreto Reale in data del 28 p. p. febbraio, in virtù del quale venne autorizzata l'alienazione per mezzo di pubblica sottoscrizione di una rendita 5 0/0 L. 1,500,000 in aggiunta a quelle di creazione 12-16 giugno 1849, con facoltà al Governo, nel caso che la soscrizione superasse quella rendita, di aggiungervi altra rendita sino a concorrente di L. 500,000;

Veduti gli stati dello sottoscrizioni eseguite presso la Banca Nazionale e quella di Savoia, non che presso le Tesorerie Provinciali, in conformità di quel Reale Decreto, le quali sottoscrizioni ascesero a L. 1,674,280 di rendita;

Ha dichiarato e dichiara

Art. 1. Sono mantenute nella loro integrità le sottoscrizioni per acquisto di rendite 5 0/0, fatte in dipendenza del Decreto Reale in data 28 p. p. febbraio, rilevanti a L. 1,674,280 di rendita.

Art. 2. I titoli interinali di cui è cenno all'art. 6 del Decreto Reale in data del 28 p. p. febbraio suddetto saranno consegnati dalla Banca Nazionale, da quella di Savoia e dalle Tesorerie Provinciali in cui ebbero rispettivamente luogo le sottoscrizioni, ai portatori delle dichiarazioni *foglie* rivestite della quitanza di versamento del 1° quinto, contro il ritiramento delle dichiarazioni medesime.

Art. 3. I titoli interinali saranno firmati dal Direttore Generale del Tesoro.

Essi saranno inoltre muniti di un bollo a secco di forma rotonda portante la Croce di Savoia sormontata da Corona Reale, e la leggenda *Ministero delle Finanze.*

Art. 4. A partire dall'epoca del pagamento del 2° quinto, e nei cinque giorni utili pel pagamento di cadun quinto, si potrà anticipare il pagamento dei successivi quinti a saldo del titolo interinale, e l'interesse del 4 1/2 0/0 da abbuonarsi in questo caso all'atto del versamento, a termini dell'art. 7 del precitato Reale Decreto, sarà regolato sulla media fissata a tergo del titolo medesimo; trascorsi i cinque giorni l'anticipazione non frutterà interesse che a far tempo dalla rata successiva.

Non è abbuonato verun interesse sulle anticipazioni quando queste non giungano a compiere l'intiero pagamento del titolo.

Art. 5. Sulla produzione del titolo interinale rivestito della quitanza di saldo sarà a suo tempo consegnata al portatore del medesimo la corrispondente cedola, contro il pagamento del relativo dritto di bollo a centesimi 50.

Questa consegna sarà fatta direttamente dall'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, per le sottoscrizioni seguite alla sede di Torino della Banca Nazionale; per le Provincie di Genova, di Ciamberi e di Annecy, dalle rispettive sedi della Banca Nazionale e di Savoia, e nelle altre Provincie dagli Uffizi d'Intendenza per le sottoscrizioni seguite nella rispettiva Tesoreria.

Dato in Torino addì 12 marzo 1859.

G. LANZA.

Relazione a S. M. nell'udienza del 12 marzo 1859.

Sire,

Nell'atto che ho l'onore di sottoporre alla Vostra Reale firma il Decreto che determina la quantità della rendita alienata per ricavare il capitale di cinquanta milioni stato accordato colla Legge del 21 febbraio scorso, mi è grato di riferire a V. M. il felice esito del prestito, ottenuto in parte per pubblica sottoscrizione, e per l'altra parte a private trattative.

Il Governo di V. M. aveva in prima determinato di contrarre questo prestito all'estero, e preferibilmente sulla piazza di Parigi, allo scopo di accrescere la quantità del numerario nel paese, di non distrarre i capitali dalle ordinarie transazioni commerciali e di riservare le risorse interne intatte per il caso possibile che le contingenze politiche ci obbligassero a ricorrere altra volta al credito.

Le trattative colà aperte e proseguite con molta solerzia ed intelligenza dal R. Commissario inviatovi d'ordine Vostro, non sortirono l'effetto desiderato, quantunque varie sieno state le proferte fatte da distintissime case bancarie; ma le condizioni non corrispondevano alla solidità del nostro credito, ed al valore corrente della nostra rendita. Per la qual cosa il Riferente non indugiò di proporre a V. M. la determinazione di alienare all'interno per pubblica sottoscrizione una rendita di un milione e mezzo al prezzo di lire 79 0/0, riservando il rimanente agli istituti di credito ed a quelle case bancarie che ne avessero assunto per una somma non minore di L. 250,000 alle stesse condizioni, oltre il 2 p. 0/0 di commissione. Il Governo di V. M. era persuaso che il paese avrebbe corrisposto all'invito, ma l'esito superò l'aspettazione.

Quantunque l'annunzio dell'apertura del prestito sia stato subitaneo, ed il tempo per sottoscrivere limitato a cinque giorni, straordinario non pertanto fu il numero degli accorrenti, e la rendita sottoscritta sorpassò quella profferta di circa 200,000.

Questa manifestazione di fiducia data dal paese al credito dello Stato ed al governo di V. M. nelle difficili circostanze in cui versiamo, non ha solo un alto significato politico, ma giovò molto al nostro credito anche all'estero, cosicchè non tardarono a giungere numerose domande per acquisto di ragguardevoli quantità di rendita alle condizioni imposte dal Governo, per cui la porzione ancora disponibile non solo venne integralmente alienata, ma non si potè appagare il desiderio di tutti i richiedenti.

In tal modo fu in parte conseguito lo scopo che preventivamente erasi il Governo proposto di collocare per quanto era possibile il prestito fuori Stato, e si mantenne il nostro credito a quel giusto livello regolato dal valore normale della rendita.

Lo specchio annesso a questa relazione mostra colla eloquenza delle cifre, quanta parte di popolazione abbia concorso al prestito in ciascuna provincia dello Stato, e come non solo i ricchi capitalisti, ma principalmente le piccole fortune vi abbiano contribuito.

Infatti, mentre le dichiarazioni inscritte per acquisto di rendita sommano a 8732, le quote da L. 10 a 300 di rendita salgono a 7033, delle quali 4834 non eccedono le L. 50.

Questo risultamento racchiude una importanza economica e politica degna di essere avvertita. Esso dimostra che la confidenza nel credito dello Stato è penetrata in ogni classe di cittadini, e che V. M. può fare assegnamento sopra il paese tuttavolta che trattisi di difendere l'onore della Corona ed i diritti della nazione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

SPECCHIO delle sottoscrizioni fatte in cadauna Provincia dello Stato per acquisto di rendite 5 0/0, in dipendenza del Decreto Reale del 28 febbraio 1859.

PROVINCIE	Dichiarazioni per acquisto di rendite da 10 a 50	60 a 100	110 a 200	210 a 300	310 a 400	410 a 500	510 a 1000	1010 ed oltre	Totale generale delle dichiarazioni	Rendita acquistata	Popolazione delle Provincie	Capitale in ragione di 79
Banca Nazionale.												
Torino	1124	416	285	158	52	122	134	74	2462	633280	1008988	
Genova	220	93	62	34	18	56	54	32	571	215310	3401898	
Banca di Savoia.												
Ciamberi	44	20	17	5	2	6	10	2	106	23360	369088	
Annecy	233	68	21	6	5	13	9	3	374	94840	1498472	
Tesorerie.												
Acqui	33	13	9	10	4	6	7	3	84	14580	230364	
Alba	47	8	5	2	1	1	1	1	60	4160	65728	
Albenga	48	28	9	5	3	1	1	1	103	11930	188494	
Alessandria	233	55	32	31	10	17	10	3	395	57250	904448	
Alta Savoia (Albertville)	37	3	1						41	2530	39974	
Aosta	43	10	5						58	2990	47242	
Asti	133	44	40	14	7	6	3	1	248	48700	770882	
Biella	89	24	14	9	4	4	1	1	146	11440	180752	
Bobbio	19	5	3						28	1830	28914	
Cagliari (1)	155	18	12	8	7	4	1		205	21430	338594	
Casale	73	33	21	15	11	7	11	2	173	33370	527246	
Chambery	47	6	1						54	2530	39974	
Chiablese (Thonon)	73	24	39	11	7	13	10	1	177	33010	521558	
Chivari	46	21	13	4	2	3	1		91	6800	107440	
Cuneo	281	21	6	3	7	1			319	21860	345388	
Faucigny (Bonneville)	54	5	3	1					63	4330	57446	
Ivrea	152	35	19	13	3	3	1		226	22990	363242	
Levante (Spezia)	246	12	4	3	3	1	1		270	16980	267968	
Lomellina	41	10	1						52	2610	41238	
Mondovì	97	64	46	27	16	22	25	13	310	96260	1520908	
Moriana	127	33	24	7	5	3	1	1	201	41360	653488	
Nizza	22	6	2						30	5900	93220	
Novara	87	38	23	11	9	5	3	2	178	29530	466574	
Oneglia	29	50	10	6	2	2	1		101	11210	177118	
Ossola	71	28	24	17	11	8	5	2	166	20120	317896	
Pallanza	49	3	3	1	2	1	1		60	10150	160370	
Pinerolo	50	18	11	2	1	1	1	1	85	9380	148204	
Saluzzo	32	21	8	4	1	1	1		70	8650	136670	
San Remo	46	27	5	6	1	1	1	1	88	6730	106334	
Sassari (1)	138	62	19	7	6	4	1	1	238	24600	388668	
Savona	54	17	6	3	1	2	1		84	9270	146466	
Susa	39	17	5	3	1	2	1		68	5540	87532	
Tarantasia (Moutiers)	20	11	5	1					37	5040	79632	
Tortona	177	15	5	5	1	1	1	1	206	6360	100488	
Valsesia (Varallo)	180	47	28	13	8	11	10	9	308	61480	971384	
Vercelli	50	14	8	6	1				79	7030	120554	
Voghera												
Totale	4834	1488	879	472	205	318	330	169	8732	1674280	2645824	

(1) Nell'isola di Sardegna le sottoscrizioni furono aperte soltanto presso le Tesorerie di Cagliari e Sassari.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 21 febbraio 1859, colla quale il Ministro delle Finanze venne autorizzato a contrarre un prestito di *cinquanta milioni di lire* mediante l'alienazione di rendite sul Debito Pubblico dello Stato;

Sulla relazione del predetto Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentato che, in esegutmento di quella Legge, è stata alienata, parte col mezzo della pubblica sottoscrizione aperta col Decreto Reale del 28 febbraio p. p., e parte con convenzioni speciali stipulate con stabilimenti di credito, e con case bancarie all'interno ed all'estero, una rendita 5 0/0 di L. 3,224,280 con decorrenza dal 1° gennaio 1859, da aggiungersi a quella di creazione 12-16 giugno 1849, e che perciò occorre di provvedere per l'iscrizione di quella rendita e per l'assegnazione dei fondi pel servizio tanto della rendita medesima, quanto dell'estinzione relativa in senso della precitata Legge;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione sul registro generale del Debito pubblico dello Stato di una rendita 5 0/0 di L. 3,224,280, con decorrenza dal 1° gennaio 1859, in aumento a quella di creazione 12-16 giugno 1849.

Art. 2. Sono applicabili a questa ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione e le altre disposizioni vigenti per quella summentovata del 12-16 giugno 1849.

Art. 3. Le nuove iscrizioni corrisponderanno all'anzidetta rendita sono rappresentate da Cedole al portatore nelle forme stabilite pel debito 12-16 giugno 1849, ed i relativi interessi semestrali sono pagabili nei luoghi ed alle epoche determinate dall'art. 1 del Decreto Reale 10 novembre 1849.

Esse hanno annessi i vaglia per l'esazione semestrale degl'interessi pel quinquennio dal 1° luglio 1859 al 1° luglio 1864, oltre ad un buono al portatore pel pagamento del 1° semestre del corrente anno.

Art. 4. Pel servizio della rendita di cui all'art. 1, e pel servizio dell'estinzione della rendita medesima, effettuata sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1859, l'annua assegnazione di lire *tre milioni ottocento sessantamove mila cento trentasei*, cioè:

Pel servizio della rendita . . . . L. 3,224,280

Pel servizio dell'estinzione in ragione del 1/2 0/0 del capitale nominale della rendita . . » 644,856

Totale eguale L. 3,869,136

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3262 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il sopra riferito Decreto.*

Il Num. 3253 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, nostro Ministro Segretario di Stato per gli

Affari esteri, d'accordo col nostro Ministro per i Lavori pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione conchiusa tra la Sardegna e la Francia relativa alla tassa delle corrispondenze telegrafiche scambiate tra gli uffizi di frontiera dei due Paesi, sottoscritta in Torino addì 7 gennaio 1859, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 28 febbraio 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 1 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

VICTOR-EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut.

Une Déclaration ayant été signée à Turin le septième jour du mois de janvier mil-huit-cent-cinquante-neuf, entre la Sardaigne et la France pour la taxe des dépêches télégraphiques échangées entre bureaux-frontières des deux Pays;

Déclaration dont la teneur suit:

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français voulant assurer aux villes frontières respectives de plus grandes facilités pour l'échange de leurs dépêches télégraphiques, et accroître le nombre de celles-ci par une modération de taxes, les soussignés, autorisés à cet effet, ont arrêté dans ce but les dispositions suivantes:

Toutes les fois que deux bureaux télégraphiques frontières ne seront pas éloignés l'un de l'autre de plus de cinquante kilomètres (50) en ligne directe, la taxe à appliquer aux dépêches de vingt mots, pour le parcours sur les deux territoires voisins, ne sera que d'un franc cinquante centimes. Chaque série de dix mots ou fraction de série de dix mots en sus sera taxée suivant les règles établies par la Convention signée à Berne le 1.er septembre 1858.

Le montant de la taxe sera partagé par moitié entre les offices des deux pays contigus sans égard à la différence réelle de parcours sur le territoire de chacun d'eux.

Le présent arrangement aura la même durée que la Convention précitée du 1.er septembre, et entrera en vigueur simultanement avec celle-ci.

Fait à Turin le 7 janvier 1859.

Le Ministre Secrétaire d'Etat au Département des affaires étrangères de Sa Majesté le Roi de Sardaigne
Signé C. CAVOUR.
(L. S.)

L'Envoyé extraord. et Ministre Plénipotentiaire de Sa Majesté l'Empereur des Français près la Cour de Sardaigne, Signé P. DE LA TOUR D'AUVERGNE.
(L. S.)

Nous, ayant vu et examiné la Déclaration ci-dessus, l'avons approuvée, ratifiée et confirmée, et déclarons qu'elle sera inviolablement observée. En foi de quoi nous avons signé les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer notre Sceau Royal.

Donné à Turin le 27 février 1859.

Signé VICTOR-EMMANUEL.

Par le Roi le Président du Conseil des Ministres, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires étrangères
Signé C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original, pour le Secrétaire Général du Ministère des Affaires étrangères le Secrétaire particulier — Chef de Division
G. B. BARBAVARA.

Il Num. 3256 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese ai bilanci 1858 e 1859 del Ministero dei Lavori pubblici per le riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri, e da Fossano a Savona:

Bilancio 1858 — *(Acque, Ponti e Strade).*

Cat. 14 bis *Spese di miglioramenti.* — Strada nazionale da Savona a Fossano . . . L. 15,000

Bilancio 1859 — *Acque, Ponti e Strade).*

Cat. 20 *Spese di miglioramento.* — Strada nazionale da Nizza a Voltri . . . L. 70,000
» 21. *Spese di miglioramento.* — Strada nazionale da Savona a Fossano. L. 50,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 12 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Sua Maestà con Decreto 19 corrente, di suo moto proprio, si è degnato nominare ad ufiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor marchese Angelo Augusto Alberto Remedi, patrizio sarzanese.

S. M., in udienza della 20 marzo corrente, degnavasi di firmare il Decreto che approva l'erezione nel comune di Castagnole (Pinerolo) di un Asilo per infanzia di ambo i sessi, promosso da una Società di azionisti, col concorso del Municipio e della Congregazione locale di Carità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 Marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Potendo occorrere di addivenire alla nomina di sottotenenti nei Reali Corpi d'Artiglieria e del Genio di giovani forniti di convenienti cognizioni scientifiche, frattanto che si promuovera l'opportuna disposizione legislativa, si fecano a conoscenza del pubblico le seguenti condizioni di ammissione:

1. Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dall'art. 151 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

2. Essere laureati ingegneri, oppure seguire in una delle Università dello Stato il 4° anno di corso di matematiche.

3. Non aver compiuto al 1° *d'aprile* prossimo l'età d'anni 26.

4. Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovracitata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario.

Le domande d'ammessione saranno presentate al Ministero pel 5 *aprile* prossimo, e non più tardi del 15 *dello stesso mese*. I postulanti dovranno pure presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato.
2. Diploma di laurea d'ingegnere o certificato degli studi fatti.
3. Certificato di buoni costumi.
4. Situazione di famiglia.
5. Atto d'assenso dei genitori o del tutore, se minorenni.
6. Certificato (pei non militari) comprovante l'esito avuto nella Leva se il postulante appartiene per ragione d'età ad una classe già chiamata.

Una Commissione appositamente nominata dal Ministero esaminerà i documenti sovra indicati, si procurerà le più ample informazioni possibili sui postulanti, e formerà la lista dei candidati nell'ordine in cui ne propone l'ammessione.

Il numero dei giovani da nominarsi sarà da *venti a trenta*, da essere assegnati poi ai due suddivisati Corpi in ragione delle rispettive occorrenze del servizio.

I sottotenenti nominati dovranno poi compiere l'istruzione loro pratica e teorica secondo le norme da stabilirsi ulteriormente.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Mantova* del 17 marzo:

Tutti gli operai della città e dei contorni sono stati invitati, con pubblico Avviso, a trovarsi ieri ed oggi nel locale di questa I. R. Direzione del Genio, per fare accordi circa i lavori di terrapieno da eseguirsi sull'altura del *Compidò*, avvertendoli di portar con loro zapponi, badili e carriuole.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* il seguente decreto:

NOI LEOPOLDO II, ECC.

Volendo provvedere alla vacante carica di ministro segretario di Stato per il dipartimento della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Articolo unico. Il cav. francesco Giulio Martini, attuale consigliere di Stato in servizio straordinario, è promosso alla carica di nostro ministro segretario di Stato per il dipartimento della istruzione pubblica con le prerogative, attribuzioni ed assegnamenti a quella inerenti.

Il presidente del nostro Consiglio dei ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il 20 marzo 1859.

LEOPOLDO.

Visto: Il presidente del Consiglio dei ministri
G. Baldasseroni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il Consiglio federale ha indirizzato a tutte le potenze sottoscrittrici dei trattati di Vienna del 1815 la seguente nota-circolare sull'attitudine che la Svizzera terrebbe nel caso che scoppiasse la guerra:

« Berna, 11 marzo 1859.

« Quantunque gli Stati dell'Europa godano oggi pienamente dei beneficii della pace, non v'ha dubbio che la fiducia nella durata di questa condizione di cose è scossa, ed hannosi motivi di temere che la quiete generale possa essere turbata dalla possibilità di importanti avvenimenti.

« In siffatte circostanze la Svizzera deve alla propria dignità, alla propria qualità di Stato indipendente e libero, come pure alla propria costituzione ed al proprio ordinamento politico, di pronunciarsi a tempo ed apertamente sull'attitudine che essa, nella previsione di certe eventualità, è intenzionata di prendere, giusta la posizione che le additano la sua giacitura, la sua storia, gl'interni suoi bisogni e le relazioni cogli Stati esteri.

« Il Consiglio federale pertanto dichiara nel modo il più formale, che se la pace europea dovesse essere turbata, la Confederazione svizzera conserverebbe e difenderebbe con tutti i mezzi di cui può disporre la integrità e la neutralità del suo territorio, alla quale essa ha diritto, in forza della sua qualità di Stato indipendente, ed in forza dei trattati europei del 1815 solennemente riconosciuti e guarentiti. Essa adempirà questa missione uniformemente e lealmente verso tutti.

« I trattati del 1815 dichiarano inoltre che certe porzioni di territorio della Savoia, che formano parte integrale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, sono comprese nella neutralità svizzera.

« Infatti emerge da questi trattati — cioè dalla dichiarazione delle alte Potenze del 29 marzo 1815; dagli atti di adesione della Dieta svizzera del 18 agosto 1815; dagli atti conchiusionali del 9 giugno 1815, art. 92; dalla pace di Parigi del 20 novembre 1815, art. 3, e dall'atto del giorno stesso che proclama il riconoscimento e la garanzia della perpetua neutralità della Svizzera e dell'inviolabilità del suo territorio — che le parti della Savoia indicate in questi atti godono della stessa neutralità come la Svizzera, colla clausola speciale, che « ogniqualvolta le potenze vicine alla « Svizzera trovinsi in istato di ostilità aperte o mi« nacciate, le truppe di S. M. il Re di Sardegna che « fossero eventualmente nelle provincie neutralizzate « debbono ritirarsi, ed a tal fine possono passare per « il Vallese ove stavi il bisogno, e che truppe di nes« suna sorte e di qualsiasi potenza vi possano dimo« rare o passare, fuori di quelle che la Confedera« zione svizzera trovasse bene di mandarvi ».

« I qui riferiti dispositivi dei trattati generali sono stati in ogni loro parte confermati nel trattato speciale che fu conchiuso il 16 marzo 1816 fra la Confederazione e S. M. il Re di Sardegna.

« Se adunque le circostanze lo esigono, ed in quanto ciò sia reso necessario per assicurare e difendere la neutralità e l'integrità del suo territorio, la Confederazione svizzera farà uso del diritto consentitole dai trattati di occupare la parte neutralizzata della Savoia. Ma in ciò è compreso che, se la Confederazione ricorre a questa misura, essa rispetterà scrupolosamente in ogni sua parte le condizioni dei trattati, quella fra le altre che prescrive che l'occupazione militare da parte della Svizzera in modo alcuno non impedirà l'amministrazione instituita nelle dette provincie Sarde. Il Consiglio federale dichiara che egli procurerà di mettersi d'accordo col governo di S. M. il Re di Sardegna sulle condizioni particolari di una simile occupazione.

« Il Consiglio federale per ultimo si abbandona alla speranza che questa sua dichiarazione, libera non meno che leale, sarà accolta favorevolmente dalle alte Potenze, ed esse pienamente comprenderanno il punto di vista al quale egli dovette porsi in presenza delle attuale situazione politica e nella previsione delle possibili eventualità.

« Egli coglie l'occasione, ecc.

« In nome del Consiglio federale
« Il presidente della Confederazione
« Il cancelliere della Confederazione

— Il Consiglio federale ha nominato il colonnello di Sumiswald, capitano de'carabinieri, a controllore per la riduzione de'fucili della fanteria. Gli aggiunti saranno eletti in seguito.

— Sono stati chiamati in Berna diversi ufficiali superiori. Al dipartimento militare domina grande attività.

— L'ambasciatore francese ha presentato il 18 marzo al Consiglio federale la notificazione ufficiale del matrimonio del principe Napoleone colla principessa Clotilde.

— Nell'Argovia e nel Vallese, come nella maggior parte dei Cantoni, sono state autorizzate le vacanze nelle scuole per l'acquisto nazionale del Grigl.

FRANCIA

PARIGI, 21 *marzo*. Ecco alcuni particolari dedotti dal *Moniteur Universel* intorno all'assegna della Guardia imperiale passata nel Campo di Marte dall'imperatore il 20 corrente:

S. M. giunse alle 2 precise dopo aver traversato il giardino delle Tuileries, la piazza della Concordia e la spianata degl'Invalidi.

L'imperatore era a cavallo e aveva alla destra S. A. I. il principe Gerolamo e alla sinistra S. A. I. il principe Napoleone. Dietro S. M. venivano il ministro della guerra, il maresciallo Magnan; il maresciallo Randon, il generale comandante in capo la guardia nazionale della Senna, un grandissimo numero di officiali generali e alcuni officiali stranieri.

L'imperatore venne ricevuto, all'ingresso del Campo di Marte, dal generale Regnaud de Saint-Jean d'Angely, comandante in capo della Guardia imperiale, circondato dal suo stato maggiore.

Le truppe, disposte su nove linee formanti un immenso rettangolo, presentavano uno spettacolo grandioso.

L'imperatore, passando dinanzi a ciascuna linea, fu accolto da vive acclamazioni che si ripetevano quando, dopo il corteo di S. M., le truppe videro venire in calesse scoperto l'imperatrice e il principe imperiale il quale portava l'uniforme del 1° reggimento dei granatieri della Guardia, sul cui ruolo è S. A. I. inscritto.

Dopo aver passata la rassegna delle truppe, l'imperatore si pose dinanzi al padiglione centrale, dove la Scuola militare e rimise di propria mano varie decorazioni della Legione d'Onore e medaglie militari ad officiali e sottofficiali e a soldati che gli venivano presentati dal ministro della guerra. Poi ebbe luogo lo sfilamento.

L'imperatrice, a cui fianchi stavano il principe imperiale, S. A. I. la principessa Maria Clotilde e S. A. la principessa Matilde, assistè allo sfilamento dal balcone della Scuola militare.

Le LL. MM. vennero salutate, al loro passaggio durante la rassegna, dalle acclamazioni unanimi delle truppe e della popolazione.

L'imperatore, lasciando il luogo che occupava durante lo sfilamento e dirigendosi verso il portone d'onore, ordinò alle sentinelle di lasciare che la folla si avvicinasse. S. M. venne immantinente circondata da una immensa moltitudine che si precipitò fin sotto i piedi dei cavalli, prorompendo col più vivo entusiasmo nel grido di Viva l'imperatore!

V'ebbe un istante di profonda sensazione. Per buona ventura niun accidente è nato da questo movimento del tutto spontaneo.

— Dopo la rassegna le LL. MM., S. A. I. il principe Napoleone, S. A. I. la principessa Maria Clotilde e S. A. I. la principessa Matilde si sono recati al palazzo dell'Industria, dove gli Orfeoisti davano un concerto. Nell'entrare nella sala le LL. MM. furono accolte tra le più vive e le più calorose acclamazioni che si sono rinnovate più volte durante il concerto e nel momento che le LL. MM. lasciarono la sala.

— Lo stesso numero del *Moniteur* pubblica una relazione del ministro dell'agricoltura incaricato per interim del ministero dell'Algeria e delle colonie, sui premi conceduti per la coltura del cotone in Algeria e sulla compra fatta per parte dello Stato dei prodotti di tal ricolto.

Dopo aver ricordato i diversi incoraggiamenti accordati dallo Stato alla coltura del cotone, come presenti annuali, la distribuzione gratuita delle sementi, ecc. il ministro propone di sopprimere questi diversi incoraggiamenti, eccetto il più importante, quello della compra dei prodotti per parte dello Stato. Il ministro chiede dunque l'autorizzazione di comprare i cotoni della campagna del 1859, conciliando per quanto sia possibile l'interesse del tesoro colla necessità di stimolare gli sforzi dei produttori.

— I giornali d'Algeri annunziano che si sta scrivendo in quella città una petizione all'imperatore per chiedere che la sede del governo dell'Algeria sia trasportata ad Algeri sotto la denominazione di governatore dell'impero, di vicerè o di governatore generale (*Journal des Débats*).

SPAGNA

Alla Camera dei deputati, tornata del 16 marzo, dà lettura della seguente proposta sottoscritti dai signori Badia, de Paz, Torrecilla, de Robles, Matheu, Gonzales, Muntadas e Basale:

« I deputati segnatari, vedula la mozione approvata dal Congresso dell'Unione americana relativa ai negoziati che sarebbero fatti dal governo federale con quelli di Francia e Inghilterra per l'acquisto, o compra dell'isola di Cuba, chiedono al Congresso gli piaccia di ordinare sieno domandati al governo di S. M. tutti i ragguagli cui possiede intorno a siffatto bisogno, se ciò non è inconciliabile cogl'interessi dello Stato, ».

Il ministro degli affari esteri prende a parlare in questi termini:

Il signor Badia, presentando la sua proposta, lascia scorgere che sarebbe cosa desiderabile di vedere migliorata l'amministrazione di Cuba. Precisamente lo stesso voto si è trovato formolato nel messaggio del presidente degli Stati Uniti ed è stata opinione del presidente che giacchè la Spagna non amministra bene

Cuba, gli Stati Uniti, in ragione della loro intelligenza più alta, avevano un dovere da adempiere, il dovere di comperare quest'isola (Si ride).

Il governo non può lasciar passare inosservata somigliante idea. Tutti i governi si sono occupati del miglioramento dell'amministrazione di Cuba. Il gabinetto attuale intende incessantemente a dare agli abitanti dell'isola tutta l'intervenzione che essi debbono avere nella sua amministrazione interna senza mettere a repentaglio i vincoli che li stringono alla madrepatria.

La migliore risposta alle accuse di certi oratori degli Stati Uniti consiste nella prosperità dell'isola di Cuba. I suoi figliuoli sono stimati ed ammessi agli impieghi e si studia di dar loro l'intervenzione nelle cose interne dell'isola. Aggiungo che la questione dell'acquisto dell'isola di Cuba sorse minacciosa, imponente: ciò non si può negare. Cionondimeno il governo ha dichiarato che aveva tutta la sicurezza che debbono naturalmente inspirargli i grandi mezzi nazionali. Esso non ha voluto rendere ingiuria per ingiuria, perchè così si sarebbe probabilmente inasprito la questione; esso si è condotto con pacatezza e con dignità; non ha fatto appello al soccorso di niuna potenza straniera; se alcuna potenza straniera gli avesse offerto soccorso e assistenza, ne sarebbe stato riconoscente, ma non avrebbe accettato, non giudicando necessario niun soccorso.

Siccome non esiste niun documento diplomatico sopra questa questione, la quale è per buona ventura quasi terminata, il governo non può far altro che dare al signor Badia le spiegazioni che ha chieste, pregandolo di ritirare la sua proposta.

Il sig. Badia. Ringrazio grandemente il signor ministro e ritiro la mia proposta (*Gazz. di Madrid*).

ALEMAGNA

VIENNA. La *Gazzetta ufficiale di Milano*, del 22 marzo pubblica la seguente notificazione dei ministeri dell'estero, delle finanze e del commercio, del 18 marzo 1859, valevole per tutti i dominii della corona, risguardante la cessazione del trattato di unione doganale con Modena del 15 ottobre 1857:

In seguito ad intelligenza fra il governo imperiale d'Austria ed il governo ducale di Modena venne disdetto il trattato di unione doganale 15 ottobre 1857 (*Bollettino delle leggi dell'impero*, n. 222, pag. 733) esistente fra i due governi e cessa d'aver vigore al 15 di aprile del corrente anno.

In suo luogo entreranno in vigore, colle modificazioni richieste dalle circostanze, le disposizioni dei trattati esistenti fra l'Austria e Sardegna 18 ottobre e 23 novembre 1851 (*Bollettino delle leggi dell'impero*, anno 1852, n. 99 e 70, pag. 301 e 324), l'adesione ai quali è, giusta gli articoli XXI e XXIV di essi trattati, riserbata al governo ducale di Modena. In questo proposito verrà pubblicata altra notificazione.

Conte BUOL-SCHAUENSTEIN *m. p.* — Barone di BRUCK *m. p.* — Cavaliere di TOGGENBERG *m. p.*

VIENNA, 18 *marzo*. L'inviato napoletano presso la Corte imperiale, principe Petrulla, è ritornato qui ieri sera dal suo viaggio di permesso.

— Il plenipotenziario persiano Davud kan ebbe oggi l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore.

BERLINO, 19 *marzo*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Erasi avvertito da qualche tempo che la nostra artiglieria non corrispondeva più alle necessità del tempo attuale e che specialmente i pezzi di piccolo calibro erano lontanissimi dal grado di perfezione a cui sono stati portati i fucili della fanteria. Il principe reggente ha quindi firmato un ordine di gabinetto che prescrive la trasformazione di quest'arma.

Sinora cadun reggimento d'artiglieria a piedi aveva otto batterie, cioè: una batteria di obizzi, tre batterie di pezzi da 12 e quattro batterie di pezzi da 6. Le batterie da 6 saranno soppresse affatto, e il numero totale delle batterie sarà portato a nove, cioè 3 di obizzi e 6 di pezzi da 12.

Durante la mobilizzazione parziale del 1853 il reggimento dell'artiglieria della guardia aveva pure nove batterie, cinque delle quali con pezzi da 12.

Questa trasformazione potrà farsi col materiale di guerra esistente e non cagionerà spese considerevoli. L'artiglieria a cavallo rimarrà provvisoriamente nello stato attuale.

Il granduca e la granduchessa di Baden sono arrivati qui ieri sera per l'anniversario della nascita del principe reggente e sono smontati al palazzo del principe Federico Guglielmo. Sperasi che questa visita personale contribuirà al componimento di molte piccole controversie che sussistono fra la Prussia e Baden e singolarmente della questione di Rastadt.

Il generale de Wedell, governatore della fortezza federale di Lussemborgo, è giunto a Berlino. Argomentasi che il suo arrivo abbia relazione col desiderio dell'Austria di mettere le piazze forti dell'Alemagna confederata in istato di difesa. Il generale ha già avuto un'udienza dal principe reggente e un abboccamento col ministro della guerra.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triest.* del 21:

Un dispaccio telegrafico da Cattaro ne annunzia che la principessa Darinka, moglie del principe Danilo del Montenegro, si è sgravata sabato 19 corrente d'una bambina.

AMERICA

Il 35° Congresso degli Stati Uniti ha terminato la sua carriera legislativa il 4 corrente a mezzodì.

Dopo la chiusura del Congresso cominciò immediatamente una sessione straordinaria del Senato. I senatori, prestato giuramento, si aggiornarono al 5 aprile.

Il sig. Mac Lane è stato nominato ministro a Messico, in surrogazione del signor Forsyth.

FATTI DIVERSI

RETTIFICAZIONE. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Nell'articolo relativo al telegrafo sottomarino cominciante colle parole *Rettificazione*... leggevansi alcune frasi che potrebbero interpretarsi come poco convenienti verso la ditta Favre, Travi e Comp.

Ci affrettiamo di dichiarare che non fu mai intenzione di chi scrisse quell'articolo d'intaccare anche leggermente la riputazione di cui gode quella ditta nel commercio.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tariffa dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 24 febbraio al 5 marzo 1859.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
			53						
Div. di Cagliari	dal 26 febb.								
Cagliari	al 1° marzo	15	94	»	»	»	»	»	»
Oristano	Id.	13	84	»	»	»	»	»	»
Iglesias	Id.	16	32	11	52	»	»	5	»
Isili (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media		16	03	11	52	»	»	5	»
Div. di Sassari									
Sassari	dal 27 al 5	14	57	9	60	40	»	24	»
Alghero (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio	dal 26 al 4	18	24	13	44	»	»	»	»
Ozieri	dal 24 al 3	13	36	9	60	»	»	»	»
Media		16	06	10	88	40	»	24	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	dal 26 al 4	16	32	7	68	»	»	»	»
Cagliari	Id.	14	40	7	68	»	»	»	»
Lanusei	Id.	21	12	10	»	»	»	»	»
Tortolì	Id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media		17	96	8	45	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.°		»	»	»	»	»	»	»	»
Media generale dell'anteced.		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	1	»
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Marzo* 1859.

I componenti la colonia sarda in Costantinopoli hanno rassegnato a S. M. il Re, per mezzo dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. presso la Sublime Porta, un indirizzo con cui esprimono i loro sensi di devozione a S. M., alla Real Famiglia ed alla madre patria, e le loro congratulazioni per il fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. la principessa Clotilde con S. A. I. il principe Napoleone.

Domenica scorsa il collegio elettorale di Dolng convocato con regio decreto in data del 27 febbraio p. p. ha scelto il sig. Girod de Montfalcon a suo deputato al Parlamento nazionale.

COMMISSIONE
pei soccorsi alle famiglie povere dei contingenti.

Concittadini!

L'accorrere sotto le bandiere dei contingenti chiamati a difendere contro straniere minaccie l'indipendenza della patria, lascia prive di valevoli braccia molte bisognose famiglie.

La carità cittadina non mai tarda a svegliarsi in questa subalpina terra, sollecita si commosse, e determinò venire in soccorso di quelle famiglie che prive del valido lavoro di un loro congiunto potessero sentire i dolori della miseria.

Augusti personaggi, sempre primi in ogni generosa impresa, con larga mano già diedero il nobile esempio, e molte private sottoscrizioni già dimostrano come tutto il paese, mentre i soldati accorrono fidenti alle loro insegne, si accinga a provvedere al sollievo dei cari da loro abbandonati, e già possono i valorosi conoscere che mentre essi vegliearanno alla tutela dello onore nazionale, se il bisogno picchia alla porta dei loro casolari, la beneficenza verrà pronta ad alleviarne le angustie.

A raccogliere e distribuire questi soccorsi, dalla carità cittadina destinati alle famiglie povere dei contingenti, venne coll'approvazione del Governo instituita una Commissione.

Essa non può compiere ad un tanto mandato senza l'aiuto di commissioni locali da instituirsi nelle provincie e nei comuni, le quali per essere più vicine alle famiglie da soccorrersi meglio possono conoscerne i bisogni.

La Commissione pertanto, mentre fa appello a tutti i cittadini di concorrere in questa caritatevole opera, invita e raccomanda si abbiano ad instituire Comitati provinciali, i quali raccolgano e le somme e le cose che si destineranno dalla pubblica carità a beneficio di queste interessanti famiglie, e si assumano pure anche l'ufficio di distribuire i raccolti soccorsi dietro quelle norme, che visto l'esito delle sottoscrizioni si crederanno opportune.

Dovendosi venire in aiuto alle famiglie di tutte le provincie dello Stato sarebbe a desiderarsi che le largizioni fossero destinate non allo speciale sollievo di una località, ma bensì a quello di tutto il regno.

Tuttavia dovendosi rispettare le intenzioni di chi più specialmente bramasse provvedere ai bisogni della provincia o della propria terra, si terranno per la speciale loro destinazione quelle largizioni che venissero fatte con una particolare applicazione.

Concittadini!

I caritatevoli e generosi sensi cotanto generali in questo nostro paese, i fatti del passato, fanno certa la Commissione che numerose largizioni affluranno copiosi sussidii a queste famiglie.

Esse non avranno così a rimpiangere l'allontanamento del padre, del marito, del figlio, e questi più lieti attenderanno ai loro doveri, fatti sicuri delle sorti della famiglia.

Torino, il 23 marzo 1859.

Per la Commissione
Il presidente DE SONNAZ.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il sig. Gio. Pietro Anselmi, luogotenente colonnello in ritiro, già comandante militare della provincia di Alba, ha fatto, a favore dello Stato, la generosa offerta di L. 100 in ogni trimestre, da ritenersi sull'annua pensione di L. 2412 di cui è provvisto sul bilancio delle finanze.

Questo tratto di liberalità e di amor patrio del signor Anselmi venne con sensi di riconoscenza accettato dal Governo.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha posto termine alla discussione del progetto di legge per l'istituzione d'una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia, adottandone senza altra grave contestazione i rimanenti articoli con una aggiunta suggerita dall'Ufficio centrale.

Prese in seguito a trattare dello schema di legge per lo stabilimento di vari uffici di verificazione dei contatori del gaz, intorno a cui la relazione dell'Ufficio centrale del Senato conchiudeva per la reiezione; e dopo lungo dibattimento tra il Ministro di finanze che propugnava il progetto ed il Relatore che manteneva le conclusioni dell'ufficio, la legge venne reietta alla maggioranza di 35 voti contrari sopra 55 votanti.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avantieri reca quanto segue:

« La Russia ha proposto la riunione di un Congresso con la mira di prevenire le complicazioni che lo stato dell'Italia potrebbe far sorgere e che sarebbero di natura da turbare il riposo dell'Europa. Questo Congresso composto dai plenipotenziari della Francia, dell'Austria, dell'Inghilterra, della Prussia e della Russia si radunerebbe in una città neutra. Il governo dell'imperatore ha aderito alla proposta del gabinetto di Pietroborgo. I gabinetti di Londra, di Vienna e di Berlino non hanno ancora risposto ufficialmente. »

Si citano già i nomi di diverse città, che sarebbero la sede del Congresso qualora questo si radunasse. Il *Times* parla di Berlino o di Londra; il *Morning Herald* dell'Aja; altri giornali indicano Ginevra ed altri Bruxelle.

L'Austria trattanto, osserva il *Nord* di Brusselle, aggiunge che sia certa anticipatamente che gli sforzi della mediazione non sortiranno nessun risultamento, poichè essa continua con attività gli apparecchi militari.

La notizia del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia viene nuovamente confermata.

Un telegramma in data di Vienna 21 corrente annunzia all'*Indep. belge*, che l'arciduca Giovanni d'Austria sta per partire dalla capitale dell'impero austriaco alla volta di Berlino, incaricato d'una missione straordinaria.

Le relazioni tra il governo austriaco ed il prussiano non sembra siano conformi ai desiderii del primo. La Prussia persevera nel proposito di non vincolare menomamente la sua libertà di azione, e di provvedere come meglio stima alla tutela degl'interessi germanici.

Con questo scopo il governo prussiano avrebbe non è guari rinnovate le sue dichiarazioni in un documento diplomatico che serve di risposta agli ultimi dispacci della cancelleria austriaca.

La *Gazzetta di Voss*, giornale di Berlino, pubblica un articolo che ha per iscopo di provare che non vi è possibilità di cordiale accordo tra la Prussia e l'Austria, finchè questa si sforzerà a distaccare dalla Prussia i piccoli Stati di Germania — si permetterà manifestazioni politiche in Italia — conchiuderà concordati e lascerà gl'Israeliti come *paria* — e non accorderà la stessa uguale protezione a' suoi sudditi protestanti e cattolici.

Il *Dresdner Journal*, gazzetta ufficiale del governo sassone, non è soddisfatto per la nota del *Moniteur universel* relativa all'Alemagna.

I giornali francesi ed i carteggi di Parigi in diverse gazzette europee concordano nell'affermare che la rassegna militare passata domenica scorsa da S. M. l'imperatore dei Francesi riuscì assai brillante ed imponente. Le acclamazioni all'imperatore furono vivissime ed entusiastiche.

Quella rassegna, dice la *Patrie*, è ad ogni modo la miglior prefazione al Congresso.

Proseguono in Inghilterra le manifestazioni di simpatia verso i proscritti napolitani non è guari sbarcati in Irlanda.

Sabbato scorso la Commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni a favore di quei proscritti tenne un *meeting*, al quale assisterono pel conte di Shaftesbury, il conte di Granville, lord Palmerston, lord John Russell ed altri ragguardevoli personaggi. Fu deciso all'unanimità che si sarebbe stampato un manifesto per narrare i particolari dello sbarco di quei proscritti e dimostrare i titoli che essi hanno alla simpatia della nazione inglese.

La mozione per questa dichiarazione venne fatta da lord Palmerston ed appoggiata da lord John Russell, e dal sig. W. Miles, deputato alla Camera dei Comuni.

La sera del 19 corrente 15 fra quei proscritti giunsero da Cork a Bristol, ed ebbero festevoli accoglienze dalla popolazione di quest'ultima città. Da Bristol si recarono a Londra, dove si ebbero accoglienze non meno cordiali, nè meno festevoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *marzo (sera)*.

Insiste la voce corsa ieri a Vienna che l'Austria abbia rifiutato di aderire alla proposta della Russia. I fondi di Vienna giunsero con lieve ribasso.

Credito mobiliare 705
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 397
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 518

Parigi, 24 *marzo mezzi.*

Si legge nel *Moniteur*:

I gabinetti di Londra e di Berlino hanno aderito alle proposte della Russia relative alla riunione di un Congresso. La risposta del gabinetto di Vienna non è ancora conosciuta.

La *Sentinella di Tolone* annunzia che quattro grandi fregate hanno avuto l'ordine di andare a prender truppe in Algeria.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in l. 78, 78, 78 p. 31 marzo
» » 76 50 p. 30 aprile
C. d. metà fo. c. 78 25 in liq. 78 p. 31 marzo
» Certificato impresitito. 1 genn. C. g. p. in c. 77, 77

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 68 70, 67 50 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 sbre. C. d. m. in c. 230
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. metà in liq. 300 p. 31 marzo
Gaz luce Torino. C. d. m. in liq. 830 p. 31 marzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 marzo, ricevuto alle ore 4 3/4 pom.

Fondi francesi 3 0/0	in contanti	in liquidazione
Id. 4 1/2 0/0	68 60	68 70
Inglesi Consol. 3 0/0	95 »	96 3/8
Piemontesi 1849 5 0/0	»	»
Id. Rothschild 1853 5 0/0	»	»

L. FAVALE, Gerente

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)

NUOVO DIZIONARIO
PIEMONTESE-ITALIANO

compilato dal Cav. Vittorio DI SANT'ALBINO.

È pubblicata la dispensa Ottava
e nella ventura settimana verrà alla luce
la dispensa *Nonanter* CE in

Questo Dizionario *Piemontese-Italiano* del Sant'Albino è per certo il migliore di quanti altri Dizionarii di dialetti sieno venuti alla luce nelle diverse provincie d'Italia: è il migliore, poichè evidentemente il più ricco in corrispondenti italiani, alle voci e modi di dire piemontesi; infatti ad uno di questi ne mette a raffronto i cinque, i sei e talvolta anche più; e tutti del miglior conio, avendoli il valente autore raggranellati nel suo lungo soggiorno in molte città e luoghi della Toscana, fattovi con questo unico intendimento.

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
TEATRO SCELTO SPAGNUOLO
ANTICO E MODERNO

È pubblicato il Volume Quinto.

Società Vittorio Emanuele

Il pagamento degli interessi delle Obbligazioni di Novara, 1° semestre 1859, avrà luogo tutti i giorni non festivi, alla Cassa centrale, Stazione Porta Susa, dalle ore 10 all'una pom.

Il Segr. del Consiglio d'Amm.
LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DAL VENERIA REALE E TORINO

A cominciare dal 18 corrente marzo sarà pagato, sui profitti dell'ultimo semestre un dividendo di L. 4 per caduna azione ai signori Azionisti che presenteranno all'Ufficio della Società in Venaria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, accompagnate da un *bordereau* debitamente firmato, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime.

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale straordinaria che sarà tenuta il 28 detto mese di marzo, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

Discussione sul proposto acquisto d'azioni e su altre proposizioni fatte da alcuni Azionisti dissenzienti dalla rinnovazione:

Nomina di due membri del Comitato di Direzione.

Venaria Reale, li 14 marzo 1859.

Il Presidente della Direzione
EUGENIO BONETTO.

Società Anonima Privilegiata
PER CALZATURE A VAPORE

L'Assemblea generale, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 16 corrente, avrà luogo il 31 andante, alle 7 pomeridiane, nel locale della Società, in Genova, via Carlo Felice, num. 42.

RICERCA DI MUTUO

Si desidera un mutuo di L. 30,000 con solida ipoteca sovra beni coltivi sulle fini di Moncalieri e Nichelino.

Il mutuante farà capo presso l'Ufficio del causidico coll. Durandi, via Consolata, n. 5.

RICERCA DI TESTAMENTO

Si pregano i signori Notai che avessero ricevuto il testamento del fu cav. Zaverio Rasini di Mortigliengo conte della Vernea, di darne avviso alla segreteria della Casa Rasini, via Santa Maria, num. 2.

Presso F.lli **GIORELLI**, *via Bogino*, 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni
del Regno di Napoli.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE ed annesse retrobotteghe per uso di banca, ufficio o magazzino, via Provvidenza, n. 5. — Dirigersi al portinaio.

Vendita di 5826 roveri
in PALAZZOLO
prov. di VERCELLI, *mandamento di* TRINO

Nel dì 28 del corrente marzo, a 9 ore del mattino, nell'Ufficio della Partecipanza di Palazzolo, si farà ai pubblici incanti la vendita di roveri 2811 d'alto fusto, e 3015 a capitozza, in lotti divisi, ma riunibili dopo il primo deliberamento.

Esse piante dovranno trasportarsi con tutto gennaio 1860; il prezzo si pagherà, o nell'atto della vendita, o fra una mora estensibile ad anni 3, mediante l'interesse del 6 per 100, e con facoltà di fare de'pagamenti parziali.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio della prefata società.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

Fabbrica di Guani speciali
per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	Sambo di piante	Prezzo per cent.
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 550		» 150
Oliose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4	kil. 10		» 150
Ulivi della durata d'anni 6	» 15		» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi MASSARA.

NON PIU' TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI DELL'*EREMITA*
preparate unicamente per gli attacchi di petto, gola e polmoni, come tosse incipiente o cronica, raucedine, angina e tisi.

I felici risultati ottenuti, specialmente nelle affezioni croniche di petto e polmoni, che si credevano incurabili, hanno propagata la ben meritata fama, come consta dai depositi immensi, domandati dall'estero, secondo i giornali di Madrid.

Deposito generale in *Madrid*. — In Torino presso il farmacista Depanis, via Nuova, Cerruti, via di Po, ed in tutte le principali farmacie dello Stato.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al 3 piano, mobigliato o non, via Sottoripa, n. 5, accanto alla parrocchia.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p.*

ALLOGGIO signorile di 12 camere, tre soppalchi, e tre cantine.

Via delle Orfanelle, n. 15, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*

Piazza Susina, detta Paesana, num. 1,

ALLOGGIO signorile, al piano nobile, di 6 grandi camere divisibili, locali accessorii e soppalco, con due passaggi, suscettivo d'ampliazione. — Dirigersi al portinaio lvi, od al proprietario, via Doragrossa, 24, piano 3°.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*

in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlasi al portinaio.

MONIZIONE AI CREDITORI

per la formazione del concordato nel fallimento delli Bartolomeo e Carlo, fratelli Chiarini, già banchieri, colla firma fratelli Chiarini, in Torino, via dei Conciatori, num. 34.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli suddetti fratelli Chiarini, domiciliati in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 19 marzo 1859.

AVV. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 17 prossimo maggio, sull'instanza del sig. notaio Guglielmo Teppati, qual curatore dell'eredità giacente del sig. Gioanni Cravario, domiciliato in suo vivente in questa città, avrà luogo la vendita al pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente di una parte degli stabili caduti in detta eredità e consistenti in una casa situata in questa città, via di S. Tommaso, n. 5, faciente angolo alla via della Barra di ferro; in un corpo di vigna con grandioso fabbricato civile e rustico, posto sul colle di S. Mauro, del totale quantitativo di ettari 17, 85, 40; ed in altro fabbricato civile e rustico, giardino, prati, campi, bosco e gabbie sulle fini di Castiglione, regione della Bezza, o S. Sebastiano.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti, sui prezzi ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data delli 11 corrente marzo, del quale si avrà visione, unitamente alla perizia del geometra Bria nell'Ufficio del causidico sottoscritto.

Piacenza caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto giudiziale di transazione 26 febbraio 1859, stipulatosi avanti l'ufficio della giudicatura Monviso di Torino, fra li signori avv. Giulio Ponzio Vaglia fu cav. Giacomo, da Pinerolo, domiciliato a Torino, Aghemo Antonio fu Bartolomeo, nato e domiciliato a Carignano, Marenco Giuseppina di Gioanni Antonio, da Alessandria, e notaio Enrico, fu Giuseppe da Biella, dove sono domiciliati, consorti Gastaldi, quali contutori del minore Gioanni Ferroggio fu Celestino, da Camburzano, domiciliato a Biella, e Beltramo Maria fu Gioanni da Moncucco, domiciliata a Torino, vedova di Angelo Ferroggio, tanto nell'interesse proprio, che qual madre e tutrice del minore Gioanni Ferroggio fu Angelo da Torino, si dichiarò pienamente consolidata nei signori avv. Giulio Ponzio Vaglia e Aghemo Antonio la proprietà del terreno stato venduto dalla Città di Torino con atto 6 ottobre 1852, rogato Vigna, all'cav. Giacomo Ponzio Vaglia, Aghemo Antonio, Celestino ed Angelo fratelli Ferroggio, non che delle costruzioni tutte eseguite sopra tale terreno, in questa città, facienti parte dell'antica Piazza d'armi, detta di S. Secondo, isolato 1 del piano d'ingrandimento, fra le coerenze della Piazza d'armi, delle vie Oporto, Massena e S. Quintino, e ciò mediante il pagamento della capitale complessiva somma di L. 115,000, nei modi e termini da quell'atto apparenti.

Quale atto giudiziale fu trascritto all'ufizio delle ipoteche di Torino il 22 marzo 1859, vol. 70, art. 31854.

Remigio notaio segr.

AUMENTO DI SESTO

Siccome il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 24 corr. marzo deliberò gli stabili infradescritti a favore del signor Luigi Bianco, ed al prezzo di L. 1,960 ottenutosi nell'incanto di essi stabili, che seguì contro l'eredità giacente di Giovanni Angelo Perego, e fu aperto sul prezzo di L. 1,900 offerto dal signor Felice Demaria, quale instante per la subasta, si rende perciò noto che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 1,960 decorre del detto giorno 24 corrente marzo, e va a scadere nel giorno 5 del prossimo venturo aprile.

Descrizione degli stabili.

1. Fabbrica, ala, sito, vigna e bosco in territorio di San Raffaele, regione Barbone e Bricco di Cannone, alli numeri 152 e 155, di catasto, della superficie di ett. 3, 18, 01, coerentili sig. Levi avv. Isacco e Giuseppe, la via comunale, canonico cav. avv. Palazzi ed altra strada pubblica;

2. Bosco, ivi, regione *Neaus*, numeri 169 e 173 di catasto, di are 52, 92, coerenti il rivo, ossia ritano a due parti, e Majocco Domenico.

Torino, li 23 marzo 1859.

Mussino sost. segr.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 aprile prossimo, in una delle sale d'udienza del tribunale provinciale d'Asti, avanti il sig. giudice avvocato Romolo Bruno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di 3 distinti stabili, situati sul territorio di Asti, nelle regioni Boglietto, Bordone e Bricco del Gianoglio, di proprietà delli minori Domenico e Fortunata Delpiano fu Giovanni, d'Asti.

Tale incanto, autorizzato dal tribunale, sull'instanza della Teresa Carosso, vedova Delpiano, sarà aperto sul prezzo di L. 1,000 quanto al primo lotto, di L. 200 quanto al secondo, e di L. 400 quanto al terzo lotto, e sotto le condizioni di cui in bando venale 16 corrente mese.

Asti, li 21 marzo 1859.

Molino Simeone sost. Quirico.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Carosso, domiciliato a Torino, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 14 marzo corrente autorizzò la subastazione dello stabile infra descritto in odio di Alessandro Artuffo, debitore, e Carlo Negro, terzo possessore, domiciliati a Castagnole delle Lanze.

L'incanto avrà luogo all'udienza di detto tribunale delli 3 giugno prossimo, ore 11 antimeridiane, e sarà aperto sul prezzo di L. 400, colle condizioni di cui nel relativo bando.

Stabile da subastarsi.

Vigna sul territorio di Castagnole-Lanze, regione Schicchivello, col numero 2301 di mappa, di are 44, 45, consorti Poncini Giovanni, Borella Giuseppe e Flora Gioanni, soggetta al tributo regio di L. 3 32.

Asti, li 22 marzo 1859.

Molino Simeone sost. Quirico.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Isacco Treves, domiciliato in Cuneo, l'ill.mo signor giudice Bocca presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza 26 gennaio ultimo scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,500 ed interessi, prezzo degli stabili ad instanza di chi sovra subastatisi a pregiudicio del sig. Giorgio Franco, di Borgo San Dalmazzo, e deliberati per sentenza del 24 settembre ultimo al signor Francesco Antonio Testa, di Centallo, ingiungendo i creditori inscritti o non, a depositare le loro domande e titoli presso la segreteria del detto tribunale, entro il termine di legge.

Cuneo, li 19 marzo 1859.

Paolo Oliveri caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Romolo Bruno, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, in data 23 gennaio 1859, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor sacerdote don Pietro Cantarella, domiciliato in Castelnuovo-Calcea, sul prezzo dei beni stabili stati subastati in odio di Giuseppe Antonio Succio, di detto luogo, e deliberati con sentenza 6 ottobre 1858 al signor Giuseppe Monalvo per L. 880.

E venner ingiunti tutti i creditori tanto inscritti che non, a far fede delle loro ragioni, nel termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione di tale ordinanza.

Raviola caus. coll.

FALLIMENTO
di Carlevaris Enrico,
già negoziante-fondachiere in Mondovì.

Si avvertono tutti i creditori verso detto fallito, di presentare personalmente, o per mezzo di mandatario i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, ai sindaci definitivi conte Gaspare e cavaliere Giuseppe, fratelli Faussone di Nucetto, residenti in questa città, seppure non preferiscano farne il deposito nella segreteria di questo tribunale provinciale, entro il termine fissato nell'art. 527 del Codice commerciale, con diffidamento che nel giorno 3 prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, ed in una delle sale dello stesso tribunale, avanti il signor giudice commissario avv. Federico Scarrone, si procederà alla verificazione dei crediti, a mente dell'art. 528 e seguenti di detto Codice.

Mondovì, li 21 marzo 1859.

Giuseppe Monferrini segr.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura 27 febbraio 1859, depositata al tribunale provinciale di Mondovì, si contrasse società per compra e vendita di bestiami tra il signor Giuseppe Manfredi suddetto Cerrei, Pietro Giannini e Luigi Migliore del luogo di Marsaglia, colla direzione della medesima al socio Manfredi, e per anni due, con prosecuzione d'anno in anno.

Mondovì, 15 marzo 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con iscrittura 1° aprile 1859 intervenuti fra il Carlo, Paolo e Marietta, fratelli e sorella Sonvigo, esercenti albergo in Pinerolo sotto l'insegna del Vitello d'Oro, copia della quale venne depositata nella segreteria del tribunale provinciale di Pallanza, si è risolta la società fra loro esistita per l'esercizio di tale albergo, e si è la medesima continuata nei soli Paolo e Marietta, i quali dal giorno d'oggi esclusivamente eserciranno il predetto albergo.

Pallanza, li 21 marzo 1859.

Antonio Boglietti caus.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'avv. Paolo Grazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 7 febbraio ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad instanza del sig. avvocato Gioanni Battista Bertini, di Barge, a danno di Anna Casasco, moglie di Gioanni Pistamiglio dimorante a Torino, stati deliberati ad Alessio Benet per il prezzo di L. 2234, ed ingiunse a tutti i creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione insieme ai titoli giustificativi fra il termine di giorni trenta successivi alla notificazione del detto decreto.

Saluzzo, li 19 marzo 1859.

Nicolino caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Con cui si notifica al pubblico che alle ore 9 del mattino di lunedì 11 prossimo in Santhià, e nella segreteria del mandamento di giudicatura, si procederà dal sottoscritto segretario delegato all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 2,800, di una pezza prato, con piante di gelso e recinto, dotata di tre ore d'acqua, sita nelle fini, regione Ceretto, propria del minore Clerico Bernardino, di ett. 1, 49, 37 (giornate 3, 93) in catasto, riconosciuta però dietro a nuova misura di ettari 1, 64, 50 (giornate 4, 25), ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 19 marzo 1859.

Brua segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 18 settembre 1858, rogato Massaglia notaio in Santhià, col mezzo di pubblici incanti vennero deliberati a favore delli signori Rossazza Gatti Giuseppe Eusebio fratelli fu Giorgio, nati e dimoranti a Piedicavallo, per l'offerto prezzo di L. 4800, li seguenti stabili già di proprietà delli minori Tornengo Gioanni, Delfino e Carlo, fratelli fu Gioanni, situati sulle fini di Tronzano, descritti in catasto al n. 11, sezione D, regione Paterna.

1. Are 44, cent. 92 di terra arativa, coerenti a levante la ferrovia Vittorio Emanuele, a mezzodì il Bocchetto di Monte, a sera la strada vecchia della Burocca, ed a notte i fratelli venditori.

2. Are 41 di eguali terreno, confinanti sui detti beni della Congregazione di carità, al sud il Bocchetto del monte per metà, all'ovest la strada nuova della Burocca, ed al nord i fratelli venditori suddetti.

Tale deliberamento venne trascritto all'Ufficio delle ipoteche di Vercelli il 17 febbraio 1859, al vol. 163, casella 630 del registro d'ordine e vol. 35, art. 6 delle alienazioni.

Vercelli, li 21 marzo 1859.

Caus. Campacci procuratore
del fu caus. coll. G. B. Monaco.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. pag. 4, col. 3, lin. 4 della Nota Nallino sostituito Oliveri, vuolsi* L. 4,400 *a vece di* L. 4,400, *ecc.*

(*Segue un Supplim*

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 71 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

24 MARZO

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge 15 agosto 1858 sull'ordinamento del servizio consolare.

(V. il Decreto Reale nel n. 64 della Gazzetta)

TITOLO PRIMO.

DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I. — *Della circoscrizione territoriale dei Consolati.*

Art. 1. Il circondario dei singoli Consolati è stabilito dall'annessa tabella *A*; qualunque variazione dovrà essere fatta con Decreto Reale.

Il circondario delle Delegazioni consolari viene fissato dal titolare del Consolato, nella cui giurisdizione esse sono stabilite.

Art. 2. Venendo eretti nuovi Consolati, ne sarà determinato il circondario nel Decreto di erezione.

CAPO II. — *Del Personale consolare di prima categoria.*

Art. 3. L'ammessione nella carriera consolare ha luogo in seguito ad esame di concorso intorno alle materie e sotto le condizioni e norme che saranno determinate da apposito regolamento approvato dal Re.

Art. 4. Le nomine e le promozioni degli Ufficiali consolari hanno soltanto luogo in caso di vacanza di posti e nei limiti dei gradi, delle classi e degli stipendi fissati dalla Legge.

Art. 5. Nelle promozioni dei Consoli Generali, dei Consoli e dei Vice-Consoli da una classe all'altra, si segue l'ordine d'anzianità per due terzi dei posti vacanti, e per l'altro terzo si ha unicamente riguardo al merito.

L'avanzamento dei Vice-Consoli a Consoli e dei Consoli a Consoli Generali si fa esclusivamente a scelta.

Art. 6. La posizione di carriera di un Ufficiale consolare non si intende modificata per la qualità, con cui, in circostanze speciali, possa venire designato nella patente pei suoi rapporti coll'autorità estera.

Art. 7. La destinazione o traslocazione dei Consoli generali e dei Consoli viene ordinata con Decreto Reale sulla proposta del Ministro per gli affari esteri.

La destinazione o traslocazione dei Vice-consoli e l'ammessione e la destinazione degli Applicati volontari ha luogo per Decreto ministeriale, da registrarsi all'ufizio del Controllo generale.

Art. 8. Nei luoghi in cui l'Autorità locale richiegga che il Vice-console sia munito di Patente per essere riconosciuto nella sua qualità ufficiale, questo documento gli vien rilasciato dal Console in nome del Re.

Art. 9. Gli Ufficiali consolari di prima categoria, titolari di consolati non provvisti di Vice-console nominato dal Re, possono nominarsi un Vice-Console di seconda categoria, osservando il disposto dell'art. 53.

Art. 10. È proibito agli Ufficiali consolari di assumere la reggenza di Consolati stranieri senza l'annuenza del Ministro per gli affari esteri.

Possono tuttavia in casi d'urgenza, i Consoli, essendone richiesti, incaricarsi provvisoriamente della protezione di stranieri e ricevere in deposito gli archivi di Consolati esteri. Essi però debbono in tali casi informarne tosto il Ministero per gli affari esteri ed il capo della Regia Legazione nello Stato sul cui territorio risiedono.

Art. 11. Nessun Ufficiale consolare di prima categoria può accettare onorificenze o regali da governi stranieri senza l'autorizzazione del Re.

Art. 12. In occasione di ogni nomina o traslocazione, il Ministro per gli affari esteri fissa con suo Decreto, avuto riguardo alla lontananza del posto, il termine entro cui l'Ufiziale nominato o traslocato deve trovarsi al luogo di sua destinazione.

Se l'Ufficiale consolare, senza poter giustificare il ritardo, non si trova al luogo di sua destinazione nel giorno prestabilito, lo stipendio gli viene soltanto corrisposto a partire dal giorno del suo arrivo.

Art. 13. L'Ufficiale consolare assume l'esercizio delle sue funzioni appena giunto al luogo di sua residenza.

Se succede ad un altro, questi deve fargli immediatamente la consegna dell'ufficio.

Art. 14. Ogniqualvolta un Ufficiale consolare di prima categoria, o come titolare, o come reggente, o come supplente, assume l'esercizio delle funzioni inerenti alla carica affidatagli definitivamente o temporariamente, deve farne constare mediante processo verbale in doppio originale, sottoscritto dall'Ufficiale che subentra o dal surrogato, se vi è, in difetto da due testimoni; uno degli originali viene trasmesso al Ministero per gli affari esteri.

Ove però si tratti di reggenza che abbia luogo in dipendenza di un congedo non maggiore di un mese, bastera che l'Ufficiale, a cui fu accordato il congedo, informi il Ministero del giorno della sua partenza e di quello del suo ritorno.

Art. 15. L'indennità per le spese di viaggio degli Ufficiali consolari di prima categoria è determinata dall'annessa tabella *B* e dalle norme che seguono.

Art. 16. Le somme descritte nella tabella sono corrisposte per intiero ai Consoli Generali e Consoli quando si recano per la prima volta alla residenza ufficiale o la abbandonano definitivamente, e colla deduzione di un terzo in caso di viaggi determinati da motivi di servizio.

Pei viaggi dei Vice-Consoli e degli Applicati volontari sono ridotte di un terzo nel primo caso e di due quinti nel secondo.

Art. 17. Nel caso di viaggi non previsti dalla tabella, o che abbiano luogo a bordo di un bastimento dello Stato, si fa luogo al rimborso delle spese effettivamente incontrate, mediante la presentazione di analoga nota corredata, per quanto possibile, di documenti giustificativi.

Art. 18. Il pagamento dell'indennità per le spese di viaggio viene ordinato con Decreto ministeriale e può essere eseguito per anticipazione.

Art. 19. L'indennità di primo stabilimento, di cui all'art. 10 della Legge, è accordata con Decreto ministeriale da registrarsi all'Ufficio del Controllo generale.

Art. 20. Il Console che, dopo di aver ricevuta l'indennità di primo stabilimento, è, prima di partire, surrogato nel posto statogli conferito senza ricevere nel tempo stesso un'altra destinazione, deve farne la restituzione integrale, a meno che la sua surrogazione debba unicamente attribuirsi a cause straordinarie ed indipendenti dal fatto suo.

In quest'ultimo caso se egli ha già impiegata tutta o parte dell'indennità nell'acquisto di mobiglie necessario pel suo stabilimento, il Ministro per gli affari esteri determina la porzione che deve essergliene concessa in compenso delle perdite derivanti dalla vendita delle mobiglie acquistate.

Art. 21. La restituzione di tutta o di parte della indennità di primo stabilimento è ordinata dal Ministro per gli affari esteri. Essa ha luogo nel termine di tre mesi nel caso contemplato dall'articolo precedente, in tutti gli altri casi deve farsi nelle rate e nei termini stessi nei quali sarebbe stata acquistata dal Console se avesse continuato in servizio.

Per la riscossione della somma da restituirsi si osserveranno le norme prescritte dalle leggi per l'esazione dei crediti demaniali.

Art. 22. Il Ministro per gli affari esteri può concedere agli Ufficiali consolari di prima categoria congedi ordinari o straordinari.

Il congedo ordinario non può eccedere i sei mesi, quello straordinario non può oltrepassare un anno. L'uno e l'altro sono tuttavia aumentati di un terzo a favore degli Ufficiali consolari residenti in paesi transatlantici e di un quinto per quelli che hanno stanza nei paesi d'Africa, del Levante e del mar Nero.

Nei casi però in cui il congedo straordinario succeda a quello ordinario prima che l'Ufficiale sia tornato al suo posto, l'aumento ha luogo soltanto sul congedo ordinario.

Art. 23. Il congedo ordinario è accordato nei limiti fissati dall'articolo precedente agli Ufficiali consolari che si trovano da sei anni consecutivi nell'esercizio delle loro funzioni in qualunque residenza all'estero.

Può tuttavia il Ministro per gli affari esteri, quando i bisogni del servizio non vi ostino, accordare congedi più frequenti in ragione di un mese per ogni anno di servizio.

Art. 24. Il congedo straordinario è concesso agli Ufficiali consolari per affari loro particolari o per causa di malattia.

Art. 25. L'Ufficiale consolare in congedo ordinario ritiene la totalità del suo stipendio personale; quello in congedo straordinario per affari suoi particolari non ne conserva che la metà; se poi la concessione del congedo straordinario fu determinata da causa di malattia, gli viene continuato lo stipendio intiero per mesi sei, e dopo sei mesi ne perde la metà.

Art. 26. Il titolare di un Consolato che sia in congedo ordinario o straordinario ha inoltre diritto alla metà dell'assegnamento locale, coll'obbligo di continuare, ove ne sia il caso, a far fronte durante il congedo alle spese di pigione dei locali necessari per l'esercizio delle funzioni consolari, e di provvedere i registri, i passaporti e gli altri stampati.

Ove però si tratti di Consolato, a cui non sia addetto un Ufficiale di prima categoria, il titolare del medesimo che si trovi supplito durante il congedo da un Vice-Console di seconda categoria, conserva la totalità dell'assegnamento locale, coll'onere di far fronte, oltre alle spese accennate all'art. 13 della Legge, anche a quelle di rimunerazione del Vice-Console.

Art. 27. Il Vice-Console conserva un terzo dell'assegnamento locale durante il congedo ordinario o straordinario.

Art. 28. È considerato come in congedo straordinario l'Ufficiale consolare che alla scadenza del congedo ordinario ottiene una dilazione per restituirsi al suo posto.

Art. 29. L'Ufficiale consolare in congedo straordinario, che alla scaduta di questo non è in grado d'assumere l'esercizio delle sue funzioni per motivi indipendenti dalla sua volontà, deve essere collocato in aspettativa e surrogato.

Art. 30. Il congedo tanto ordinario quanto straordinario può essere interrotto ogniqualvolta il bisogno del servizio lo richiegga.

Art. 31. In caso di congedo, di sospensione, di rivocazione o di morte d'un Console di prima categoria, il Vice-Console assume d'Ufficio la reggenza interina del Consolato, finchè non siasi altrimenti provveduto dal Ministro per gli affari esteri.

Se presso il Consolato si trova un Applicato volontario, questi prende la reggenza in mancanza del Vice-Console.

Art. 32. Il Reggente d'un Consolato, qualunque sia il suo grado nella carriera, conserva il suo stipendio personale, e acquista inoltre la metà dell'assegnamento locale dovuto al Console se trattasi di Consolato provvisto di titolare. Se invece trattasi di Consolato vacante, acquista i tre quarti dell'assegnamento locale fissato pel titolare. L'altro quarto sarà devoluto all'erario.

È inoltre dovuta in ogni caso al Reggente la parte spettante al titolare sui proventi del Consolato.

Art. 33. Il Reggente d'un Consolato vacante deve sopportare tutte indistintamente le spese che gravitano sul Console.

Il Reggente d'un Consolato provvisto di titolare ha solamente a suo carico le spese non enunciate nell'art. 26.

Le spese occorrenti per la retribuzione degli amanuensi, che possano essere necessari, sono sempre a carico del Reggente, salvo il disposto dall'art. 37.

Art. 34. Il Vice-Console che assume la reggenza del Consolato cui è addetto, oltre ai vantaggi che gli competono come Reggente, conserva la totalità del suo assegnamento locale e la quota-parte che gli spetta sui proventi del Consolato fin tanto che non sia da altri surrogato nelle funzioni di Vice-Console.

Art. 35. In caso di vacanza del posto di Vice-Console e quando il Vice-Console sia in congedo, la quota-parte sui proventi consolari che sarebbe dovuta al Vice-Console, è devoluta al Console, il quale acquista inoltre la totalità dell'assegnamento locale del Vice-Console nel primo caso e solamente i due terzi nel secondo caso, col carico di provvedere a sue spese pel regolare andamento del servizio.

Art. 36. Venendo dal Ministero degli affari esteri deputato un supplente al Vice-Console, sono al medesimo devoluti la quota-parte sui proventi consolari e l'assegnamento locale dovuti al Vice-console stesso.

Se però il Vice-Console surrogato è assente per congedo, ritiene la terza parte dell'assegnamento locale a tenore dell'art. 27.

Art. 37. Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili ai casi in cui vengano agli Ufficiali consolari concessi congedi per un tempo non maggiore di un mese. In cossi congedi per un tempo non maggiore di un mese. In cossi congedi per un tempo non maggiore di un mese. In coss

Art. 62. Il servizio prestato dagli Ufficiali consolari di seconda categoria non dà loro diritto ad avanzamento nella categoria stessa, e tanto meno a concorrere a' impieghi della prima categoria.

Art. 63. Le disposizioni dell' art. 10 del presente Regolamento sono applicabili anche agli Ufficiali consolari di seconda categoria.

CAPO IV. — *Disposizioni comuni agli Ufficiali consolari della prima e della seconda categoria.*

Art. 64. Nel caso di assenza, di malattia o di altro impedimento del Console, qualora non vi sia nè Vice-Console, nè Applicato volontario, il Console designerà la persona che dovrà temporariamente surrogarlo.

Art. 65. Tanto gli Ufficiali consolari della prima categoria quanto quelli della seconda devono, nell'occasione della prima nomina, e prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, prestare secondo il rito del culto da essi professato, il giuramento nella formola annessa colla lettera *D*, a mani del Ministro per gli affari esteri o di quell'altra Autorità che sarà da esso delegata.

Ove non sia possibile la delegazione, l' Ufficiale consolare, che deve prestare il giuramento, vi supplisce scrivendo di proprio pugno la formola prescritta, che sarà spedita al Ministero munita della sua firma.

Art. 66. La corrispondenza ufficiale che i Consoli spediscono o ricevono, i registri, i libri, i regolamenti, le leggi, le circolari, il giornale ufficiale, i sigilli, lo stemma, la bandiera ed ogni altro oggetto di cancelleria, ad eccezione della mobiglia, sono di proprietà dello Stato, ed i titolari ne sono responsabili verso il Governo.

Art. 67. Ad ogni mutazione di titolare d' un Consolato, dev'essere compilato per triplo originale l'inventario degli oggetti spettanti alla cancelleria, il quale viene sottoscritto dall'Ufficiale consolare che entra in esercizio, e da quello che cessa.

In caso di morte del titolare saranno invitati a concorrere all'inventario degli atti, che hanno tratto alla contabilità, gli eredi del defunto, ove siano presenti sul luogo, e di questo invito se ne farà cenno nella parte relativa dell'inventario stesso.

Uno degli originali dell'inventario viene conservato negli archivi del Consolato, il secondo è rimesso al Console cessante ed ai di lui eredi, ed il terzo deve essere trasmesso al Ministero per gli affari esteri.

Art. 68. Il nuovo titolare, prima di far invito al Ministero dell'inventario, deve confrontarlo, in contraddittorio dell'Ufficiale consolare cessante, con quello stato compilato nell' atto in cui questi assunse la gestione del Consolato, e notare poscia al Ministero predetto se abbia o no riconosciuto mancare alcuno degli oggetti nel precedente inventario descritti.

Art. 69. L'obbligo di compilare l'inventario, imposto ai titolari dei Consolati, è pure comune ai Delegati consolari.

I Consoli conservano negli archivi del Consolato gl' inventari fattisi nelle Delegazioni consolari da essi dipendenti.

Art. 70. Gli Ufficiali consolari dipendono dal Ministro per gli affari esteri.

Debbono tuttavia obbedire agli ordini ed alle istruzioni del Ministero della marina per oggetti riguardanti la marina militare o mercantile, nei casi contemplati dai regolamenti relativi.

Art. 71. È pure loro obbligo di uniformarsi alle istruzioni ed agli ordini che loro vengono dati dalle Regie Legazioni stabilite presso il Governo dello Stato in cui risiedono, quando non riflettano materie che siano esclusivamente di loro competenza.

Art. 72. In caso di disparere tra la Regia Legazione ed il Consolato circa la competenza di questo, deve prevalere l'opinione della Regia Legazione; ma in tal caso l'Agente diplomatico è tenuto a far conoscere al Console le sue determinazioni per iscritto, e ne è esclusivamente responsabile.

Esso dovrà inoltre informarne prontamente il Ministero.

Art. 73. È proibito ai Consoli, residenti nel territorio di uno Stato nel quale si trovi una Regia Legazione, di avere diretti rapporti ufficiali col Governo dello Stato stesso.

Ogni domanda o reclamo dovrà in tal caso essere inoltrato per mezzo della Regia Legazione.

Art. 74. Per ottenere il rimborso delle paghe anticipate ai Dragomanni ed alle Guardie, i Consoli residenti in Africa e Levante devono trasmettere alla fine d'ogni trimestre apposita nota da loro firmata e corredata delle ricevute comprovanti il pagamento eseguito.

Art. 75. Il rimborso delle spese di posta ha luogo soltanto per le lettere e pieghi di servizio.

Il Console inscrive in apposito registro le lettere in arrivo ed in partenza, indicando la provenienza, la destinazione e la relativa tassa.

Un estratto di detto registro, autenticato dal Console, viene alla fine di ogni trimestre trasmesso al Ministero per gli affari esteri.

Art. 76. Le somme distribuite dai Consoli a titolo di sussidio e quelle da essi date pel rimpatrio di nazionali indigenti o naufraghi, non sono rimborsate, se non nei casi contemplati dagli articoli seguenti.

Art. 77. Possono essere concessi sussidi o mezzi di rimpatrio:

1. Agl'individui compresi sotto la denominazione di *gente di mare* che, arruolati a bordo di un bastimento nazionale, abbiano fatto naufragio, o che si trovino all'estero muniti di regolare passaporto;

2. Agli altri nazionali naufragati quando sul luogo del naufragio non trovino mezzi di procacciarsi il vitto, oppure quando siano notoriamente impossibilitati pel rimborso delle somme loro somministrate;

3. Alle persone indigenti, che per sofferte infermità siano inabili al lavoro, ed agli orfani poveri.

Art. 78. Nei casi contemplati dal n. 3 dell' articolo precedente, i Consoli, prima di concedere sussidi o spese di rimpatrio, devono adoperarsi per farli soccorrere dai loro congiunti residenti nel luogo, massime se questi siano in quei gradi di consanguinità o di affinità in cui a termini degli articoli 118, 119 e 121 del Codice civile, sono tenuti alla prestazione degli alimenti.

Devono inoltre accertare in modo non dubbio la nazionalità dei petenti e lo stato di miseria in cui essi affermano di trovarsi.

Art. 79. Quando il ritardo non possa essere nocevole, è obbligo dei Consoli di domandare l'autorizzazione del Ministero prima di provvedere i mezzi di ripatriare ai nazionali che si trovino nelle condizioni previste dai numeri 2 e 3 dell'art. 77.

Art. 80. Non possono essere accordati sussidi nè mezzi di rimpatrio:

Ai disertori ed ai renitenti della leva militare;

Ai nazionali che hanno ottenuta la naturalizzazione in paese estero, ed a quelli che hanno preso servizio militare o civile presso estera Potenza senza l'autorizzazione del Re, o che hanno perduto i diritti civili per altra causa qualunque.

Art. 81. Le somme date a titolo di sussidi verranno dedicate per apposita annotazione sul passaporto della persona sussidiata.

Pel rimpatrio tanto degli individui appartenenti alla gente di mare, quanto degli altri nazionali, deve scegliersi la via più economica.

Art. 82. Nei casi in cui i Consoli provvedono i mezzi di rimpatriare a qualche regio suddito, ed in quelli eziandio in cui concedono sussidi maggiori di lire dieci, devono farsi rilasciare analoga ricevuta, ed esigere inoltre una regolare obbligazione di restituzione, qualora si tratti di persone che si presumano provviste di qualche fortuna.

Art. 83. Per ottenere il rimborso delle somme concesse a titolo di sussidio o pel rimpatrio di nazionali, i Consoli trasmettono alla fine d'ogni trimestre due distinti stati indicativi dei casi trimestri e corredati delle ricevute relative.

Quanto alle obbligazioni contemplate nell'articolo precedente, devono essere trasmesse senza dilazione al Ministero per gli affari esteri, colle opportune indicazioni sulle persone che si obbligarono.

Art. 84. Il rimborso di cui all'articolo precedente, trattandosi di gente di mare sarà ordinato dal Ministero della marina, a cui ne verrà direttamente inoltrata la domanda, e negli altri casi dal Ministero degli affari esteri.

Art. 85. Ogni domanda di rimborso per ispese fatte dai Consoli dovrà essere inoltrata colla contabilità relativa al trimestre in cui le spese stesse ebbero luogo.

CAPO V. — *Dei Dragomanni e delle Guardie.*

Art. 86. I Consoli di 1ª categoria residenti nei paesi d'Africa e Levante hanno sotto la loro dipendenza un Dragomanno e due Guardie per l'esercizio delle funzioni loro rispettivamente attribuite dalle consuetudini.

Art. 87. I Dragomanni sono nominati dai Consoli previa l'autorizzazione del Ministero per gli affari esteri.

La nomina delle Guardie compete esclusivamente ai Consoli.

Art. 88. La paga dei Dragomanni e delle Guardie è determinata dal Console coll'annuenza del Ministero predetto, e viene corrisposta dal Console stesso.

Essi non hanno diritto a pensione di riposo.

Art. 89. I Dragomanni non possono essere licenziati dal servizio senza l'annuenza del Ministero per gli affari esteri. È tuttavia fatta facoltà ai Consoli di sospenderli, quando la dignità dell' ufficio od altri motivi richieggano tale provvedimento.

Art. 90. Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili ai Dragomanni addetti alla Regia Legazione ed al Consolato in Costantinopoli, i quali continuano ad essere soggetti alle leggi e discipline che li riguardano.

Art. 91. È proibito ai Dragomanni di avere rapporti coll'autorità del paese senza gli ordini o l'assenso del Console da cui dipendono.

È parimenti loro vietato di prestare il loro ministero negli affari dei privati, a meno che ne vengano richiesti dai Consoli od abbiano ottenuta l'annuenza dei medesimi.

TITOLO SECONDO.

DELLE ATTRIBUZIONI DEI CONSOLI.

CAPO I. — *Delle funzioni amministrative.*

Art. 92. Il registro per l'inscrizione dei nazionali, prescritto dall'articolo 23 della Legge, dovrà essere munito di un indice in cui verranno descritti per ordine alfabetico i nomi degli individui inscritti nel registro stesso.

Le iscrizioni dovranno farsi per ordine di data e senza interlinee.

Se la persona da inscriversi ha famiglia, dovranno pure esse inscritti tutti gl'individui che la compongono.

Art. 93. In margine al registro, di cui all' articolo precedente, oltre la menzione prescritta dall'ultimo alinea dell'articolo predetto della Legge, si farà constare del rimpatrio dei nazionali inscritti o della loro partenza per altro estero paese.

Art. 94. La nazionalità delle persone da inscriversi dovrà essere preventivamente accertata.

Nei paesi d'Africa e di Levante potranno tuttavia essere ammessi a godere della protezione del Consolato gli stranieri che si trovino nelle condizioni contemplate dai trattati e dagli usi, in conformità alle istruzioni che saranno date ai Consoli.

I Consoli residenti in quei paesi terranno un elenco degl'individui protetti dal Consolato.

Art. 95. Nel mese di gennaio d'ogni anno i Consoli trasmetteranno al Ministero per gli affari esteri uno stato indicante le variazioni seguite, durante l'anno scaduto, nel registro dei nazionali e nell'elenco dei protetti.

Art. 96. I Consoli rilasciano passaporti in nome del Re ai nazionali dimoranti nel distretto che non ne sono provvisti, e rinnovano i passaporti nazionali dopo trascorso un anno dal giorno in cui furono rilasciati.

Quest'ultima disposizione non è però applicabile ai passaporti speciali, che si rilasciano dal Ministero per gli affari esteri per tempo indeterminato.

Art. 97. Nei luoghi in cui havvi una Regia Legazione ed un Regio Consolato, i passaporti vengono rilasciati o vidimati dal Console sotto la dipendenza del Capo della Legazione.

Art. 98. È proibito ai Consoli di rilasciare passaporti ad individui non nazionali, se non dopo averne prima ottenuta l'autorizzazione dal Ministero per gli affari esteri.

Sono tuttavia eccettuati i Consoli residenti nei paesi di Africa e Levante, i quali potranno rilasciare passaporti agli stranieri, che siano regolarmente ammessi a godere della protezione del Consolato, facendo menzione di questa loro qualità.

Art. 99. I passaporti sono di due classi:

Quelli di prima classe saranno rilasciati ai possidenti, ai negozianti, agli esercenti una professione liberale, agl'impiegati civili e militari, ed in genere ad ogni altra persona di agiata condizione;

Quelli di seconda classe verranno concessi agli operai, ai braccianti, ai giornalieri, ai merciai ambulanti e ad ogni altra persona che provi di non essere in grado di sottostare alla tassa fissata pei passaporti di prima classe.

Art. 100. Saranno esenti da ogni tassa i passaporti concessi:

1. Alle persone che viaggiano per regio servizio;

2. Ai sott' ufficiali e soldati che rientreranno nel Regno per ragione di servizio;

3. Agl'indigenti ed ai naufraghi.

Art. 101. La vidimazione dei passaporti stranieri sarà fatta dai Consoli mediante il pagamento della tassa fissata dall'articolo 56 della tariffa.

Sono tuttavia dispensati dal pagamento della tassa di vidimazione:

1. Gli Agenti diplomatici e consolari stranieri ed i Corrieri di Gabinetto nei casi in cui è concessa reciprocità;

2. Le primarie Autorità del distretto in cui risiede il Console;

3. Le persone della classe indicata all'ultimo alinea dell'articolo 99, che si recano ad uno stabilimento balneario nei Regii Stati per motivi di salute;

4. I contadini che per lavori rurali vengono nei Regii Stati;

5. Gli stranieri che vi hanno diritto in forza di convenzioni internazionali;

6. Gli stranieri indigenti che per rimpatriare debbono necessariamente transitare nei Regii Stati.

Art. 102. Pel rilascio o vidimazione dei passaporti ai nazionali entrati nell'anno 16°, o che appartengano per ragione di età ad una classe già chiamata alla leva, come anche ai disertori o renitenti, i Consoli si uniformeranno alle norme e discipline contenute nei regolamenti sul reclutamento dell'esercito.

Art. 103. Le tasse percette dai Consoli pel rilascio o per la vidimazione dei passaporti dovranno essere chiaramente indicate sui passaporti stessi. Nei casi in cui non si esiga alcun diritto dovrà pure farsene menzione.

Art. 104. I Consoli prenderanno nota in apposito registro di tutti i passaporti rilasciati o vidimati e del diritto percetto. Un estratto di detto registro sarà alla fine di ogni trimestre trasmesso al Ministero per gli affari esteri.

Art. 105. I Consoli, quali ufficiali di polizia sanitaria marittima, oltre all'obbligo loro imposto dall' art. 27 della legge, dovranno: 1° informare il Ministro per gli affari esteri delle leggi ed altri atti ufficiali relativi alla salute pubblica, che vengano promulgati nel luogo di loro residenza dalle stesse locali o dallo stato sanitario e riferire periodicamente al Ministro per gli affari esteri ed alla Direzione generale della sanità marittima in Genova ogni notizia che loro pervenga interessante la sanità pubblica ed ogni provvedimento diretto a proteggerla.

Art. 106. Sarà obbligo dei Consoli di far giungere alle parti interessate, sia direttamente, sia pel mezzo delle autorità locali, senza spese nè formalità di giustificazione che, a termini del disposto del Codice di procedura civile, vengono consegnati dal Pubblico Ministero per gli affari esteri, e che saranno loro da questo trasmessi.

Quando il Console, cui sia trasmessa una citazione, sappia che la persona da citarsi si trovi nel circondario di un altro Regio Console, dovrà inviarla a questo perchè la faccia pervenire come sopra. In ogni caso informerà il Ministero del suo operato.

Art. 107. I Consoli daranno avviso al Ministero per gli affari esteri di ogni decesso di nazionali che abbia luogo nel loro circondario e pervenga a loro notizia. Le informazioni pure di tutte le successioni che siansi aperte nel circondario, alle quali siano chiamati nazionali che non si trovino sul luogo. Dovranno però astenersi da ogni diretta ingerenza in detto successioni, sebbene questa sia garantita da convenzioni internazionali od acconsentita dagli usi locali, quando vi siano esecutori testamentari o siano presenti gli eredi od i loro mandatari.

Art. 108. È vietato ai Consoli di accettare in loro capo procure pel ricupero, amministrazione o liquidazione di qualunque successione, a cui siano chiamati nazionali, senza l'assenso del Ministero degli affari esteri.

Dovranno inoltre astenersi dallo spedire direttamente agli aventi diritto tutto o parte dei fondi ed oggetti provenienti dalla successione.

Art. 109. Gli oggetti e fondi provenienti da successioni che vengano rimessi ai Consoli dall' Autorità locali, o dai mandatari, e quelli eziandio che appartengano a nazionali che essi abbiano amministrate e liquidate, saranno considerati come *depositi* e, come tali, custoditi nella Cancelleria del Consolato.

Tuttavia il danaro e gli oggetti preziosi dovranno essere immediatamente trasmessi al Ministero per gli affari esteri, quando gli eredi si trovano nei Regii Stati, e non vi sia per parte dei creditori o d'altri aventi diritto alcuna opposizione.

Art. 110. Le informazioni relative al decesso ed alle successioni di marinai nazionali saranno dirette al Ministero della marina. La spedizione dei fondi e di ogni documento che riguardi le successioni stesse si farà dai Consoli direttamente all' Autorità marittima della Direzione a cui erano ascritti i defunti.

Ne sarà nello stesso tempo dato avviso al Ministero degli affari esteri.

Art. 111. Approdando ad un porto di residenza consolare un bastimento nazionale, al cui bordo sia, durante il viaggio, morto qualche marinaio o passeggiere, sarà obbligo del Console di farsi rimettere dal Capitano gli effetti del defunto e di formare apposito inventario, quando già non sia stato fatto dal Capitano stesso. Se invece il Capitano ha fatto l'inventario, il Console ne verificherà l'esattezza, e tanto nel primo come nel secondo caso ne rimetterà una copia autentica al Capitano stesso a scarico di ogni sua responsabilità.

Art. 112. Se il marinaio o passeggiere defunto a bordo di un bastimento nazionale è di nazione straniera, le sue operazioni sarà dal Regio Console rimessa, consegnate e ricevute, al Console dello Stato a cui esso appartiene.

Art. 113. In tutti i Consolati si terrà un registro, munito di indice alfabetico, per l'inscrizione delle successioni dei nazionali morti nel circondario.

Ad ogni successione sarà assegnato un numero che avrà progressivo per le singole successioni, e verrà destinato una colonna nel registro predetto, nella quale saranno inscritti per sunto e per ordine di data tutti i documenti e le corrispondenze ad essa relative.

Delti documenti e corrispondenze, tanto ricevute che spedite, avranno in fronte, oltre il numero assegnato alla successione, un secondo numero progressivo, e saranno per principale o per copia raccolti in apposito fascicolo, il quale verrà inscritto sulla facciata esterna il nome del defunto ed il numero della successione.

Art. 114. Ogni ricevuta destinata a far fede della rimessione agli eredi di oggetti o di fondi provenienti da successioni apertesi all'estero, sarà conservata negli archivi del Ministero degli affari esteri.

Art. 115. I Consoli sono responsabili delle somme, valori, mercanzie ed effetti mobili che vengono depositati o trovati nelle loro Cancellerie o sono provenienti da successioni di nazionali.

Art. 116. Possono sotto la loro responsabilità ricevere in deposito oggetti litigiosi ad ogni altro effetto, sulla domanda che loro ne sia fatta da nazionali o da altri nell'interesse di nazionali.

Art. 117. Ogni deposito o ritiro di esso dovrà essere accertato mediante verbale da inscriversi in apposito registro nel quale saranno descritte le somme, valori o oggetti depositati o ritirati, con indicazione della provenienza e della causa del deposito.

Art. 118. Le somme, gli oggetti preziosi o valori depositati, saranno dal Console custoditi sotto chiave, suggellati in appositi sacchi od involti, i quali portassero esteriormente un'etichetta indicante il nome dei proprietari, ed anche, secondo i casi, la natura degli oggetti, l'ammontare e la specie delle monete depositate.

Art. 119. I Consoli possono ordinare la vendita delle merci od effetti stati volontariamente o d'ufficio depositati, quando siano trascorsi due anni dal giorno in cui seguì il deposito, ed anche prima, qualora dal giudizio di periti, espresso in apposito verbale, risulti che quelle merci od effetti potrebbero deteriorarsi.

Di tale facoltà dei Consoli dovranno essere avvertiti i deponenti, e se ne farà apposito cenno nel verbale di deposito.

Le somme provenienti da tali vendite saranno considerate come Deposito di danaro.

Art. 120. Le somme, valori ed effetti del Deposito pubblico dello Stato, che per qualunque titolo si trovano depositati nelle Cancellerie consolari, devono essere trasmessi, per mezzo del Ministero per gli affari esteri, alla Cassa dei depositi e prestiti, quando durante un biennio non siasene fatto richiamo dagli aventi diritto.

La trasmissione deve tuttavia aver luogo tosto eseguito il deposito, se gli aventi diritto si trovano nei Regii Stati e non vi è opposizione per parte di terzi.

Art. 121. I Consoli dovranno, alla fine di ogni semestre, fare lo spoglio del registro, di cui all'articolo 117, e trasmettere al Ministero degli affari esteri uno stato per duplicato dei depositi esistenti nella Cancelleria, nel quale verrà indicato il nome e cognome dei deponenti, la data in cui seguì il deposito, e la natura od il valore degli oggetti o delle somme depositate.

In questo stato semestrale dovranno inoltre essere descritti gli articoli stati ritirati, venduti o trasmessi alla Cassa dei depositi e prestiti nel corso del semestre, coll'indicazione del nome e cognome della persona a cui furono rimessi, e dei titoli da essa prodotti quando si tratti di depositi ritirati, del prezzo della vendita se gli articoli depositati furono venduti, e della data della trasmissione qualora si tratti di somme o valori stati spediti alla Cassa dei depositi e prestiti.

unto ai depositi di oggetti o fondi provenienti naufragio, di salari dei disertori della marina somme destinate a guarentire il pagamento i dai bastimenti nazionali all'estero od alla i Consoli si uniformeranno alle prescrizioni gli marittime.

Art. 123. re all'esercizio delle funzioni che, rispetto mantile, sono attribuite ai Consoli dal Codice dalle altre Leggi e Regolamenti, dovranno nei loro rapporti colla marina nazionale, uile, alle disposizioni che seguono.

Art. 124. onsoli dovranno vegliare a che la bandiera sia adoperata se non in conformità ai disposto regolamenti, e denunciare al Ministero degli quello della marina gli abusi e le infrazioni a scoprire.

Art. 125. Ove giunga a cognizione dei Consoli che qualche nale o straniero prepari nei porti del loro operazioni dirette a violare le leggi doganali o Stato, si procureranno informazioni il più esatte sull'indole e sullo scopo di queste daranno sollecito avviso al Ministero per d a quello della marina.

Art. 126. casi in cui una malattia epidemica o conta- i nel paese ove risiede il Consolato od in un ario, il Console ne renderà avvisati i Capi- nazionali che siano per approdare, onde ere l'approdo o prendere precauzioni op-

Art. 127. onsoli dovranno pure dare avviso ai Capitani azionali, che siano per approdare o per co- erra, del blocco, che sia decretato od ese- di loro residenza, della guerra dichiarata o gni altra circostanza speciale atta a sugge- stessi qualche determinazione in ordine ai a quelli degli armatori.

Art. 128. obbligo dei Consoli di prestare alle navi ed zionali un'attiva assistenza.

Art. 129. a loro notizia che un bastimento nazionale i naufragio, dovranno dare le più sollecite che gli vengano prestati i soccorsi necessari, e fare, o direttamente o per mezzo dell'Autorità locale, tutti ossano essere opportuni per salvare l'equi- imento.

Art. 130. ndo qualche bastimento della Regia Marina ga ad entrare in una rada od in un porto olare, dovrà il Console far conoscere al Co- onori si debbano rendere alla piazza secondo i usi.

Art. 131. cura dei Consoli e dei Comandanti della comunicarsi a vicenda tutte le informazioni ressare il servizio dello Stato od il commer-

Art. 132. isite ufficiali tra gli Agenti consolari di prima fficiali della Marina Reale avranno luogo in disposizioni seguenti:

Saranno i rimi la visita

a) I Consoli generali ed i Consoli – ai Comandanti in capo squadre e le divisioni ed ai Comandanti le stazioni aventi grado di Contr'ammiraglio;

b) I Consoli – ai Comandanti di un bastimento isolato o di grado di Capitano di vascello;

c) Il Vice-Console che ha la reggenza di un Consolato – a qualunque Comandante abbia il grado di Ufficiale;

d) I Comandanti le stazioni di grado inferiore a quello di Contr'ammiraglio ed i Comandanti di un bastimento isolato e distaccato, qualunque sia il loro grado – ai Consoli generali;

e) I Comandanti di un bastimento isolato o distaccato aventi un grado inferiore a quello di Capitano di vascello – ai Consoli;

f) I Comandanti di un bastimento non rivestiti del grado di Ufficiale – ai Vice-Consoli che abbiano la reggenza di un Consolato.

Art. 133. La prima visita ufficiale, di cui all'articolo precedente, deve essere fatta entro le venticquattro ore dall'arrivo del bastimento, se il tempo lo permette, e restituita nello spazio di tempo.

Essa avrà solamente luogo al primo giungere del bastimento nella rada o nel porto della residenza consolare.

Tanto gli Ufficiali consolari come quelli della Regia Marina dovranno vestire l'uniforme.

Art. 134. L'ora in cui avrà luogo la visita dovrà essere preventivamente annunciata dal Comandante per mezzo di un Ufficiale di bordo, e dal Console per mezzo del Vice-Console. In difetto del Vice-Console o di altro Ufficiale consolare l'avviso si darà per iscritto.

Art. 135. Il Comandante farà la visita accompagnato da un solo Ufficiale dello Stato Maggiore; il Console gli spedirà il Vice-Console od altro Ufficiale consolare ad incontrarlo al luogo di sbarco.

Il Console farà la visita accompagnato dal Vice-Console; il Comandante gli spedirà una lancia.

Se la visita avrà luogo in alcuno degli scali di Africa dal Console, ove lo consentano gli usi, si farà scortare dalle guardie del Consolato, ed anche accompagnare dai nazionali più notabili della colonia.

Art. 136. Il Console generale è ricevuto alla scala dal Compagnato dall'Ufficiale di Guardia. La guardia a mano coll'arma a piede.

Il Console è ricevuto alla scala dall'Ufficiale in secondo accompagnato dall'Ufficiale di guardia. Il Comande alla porta della camera. La guardia è senz'armi.

Il Vice-Console è ricevuto alla scala dall'Ufficiale di guardia, che lo introduce dal Comandante.

Alla partenza dal bordo degli Ufficiali consolari, saranno loro resi gli stessi onori.

Art. 137. In occasione della visita ufficiale a bordo dei bastimenti della Marina Reale, gli Ufficiali consolari saranno, alla loro partenza, salutati mediante lo sparo di nove colpi di cannone se Console generale, di sette se Consoli, e di cinque se Vice-Consoli, purchè le condizioni del bastimento e le prescrizioni locali non vi ostino.

Gli stessi onori dovranno essere resi all'Ufficiale consolare, che nel porto o rada della sua residenza ufficiale prenda imbarco sopra un bastimento della Regia Marina o sbarchi da esso, quando però non vi sia nella stessa residenza un Console di grado superiore.

Art. 137. Se un bastimento della Marina Reale approda in un porto o rada ove risieda un Agente consolare di seconda categoria, sarà soltanto il Comandante tenuto a restituire entro ventiquattro ore la visita che gli venga fatta dal Console Console in uniforme.

Nel ricevimento e nei saluti si osserverà tanto dai Consoli quanto dagli Ufficiali della Marina il cerimoniale prescritto dagli articoli precedenti.

Art. 138. I marinai della marina mercantile, che siano dal Console condannati a qualche pena disciplinare, o le persone che sotto l'accusa di qualche reato debbano essere tradotti nei Regi Stati, saranno ritirati e custoditi a bordo dei bastimenti della Marina militare che si trovassero in porto o nella rada, quando il Console stesso ne faccia la domanda per iscritto al Comandante.

Art. 139. I Consoli potranno richiedere l'assistenza e, secondo le gravità delle circostanze, anche fare appello alla forza dei bastimenti della Marina militare nei casi di guerra civile o di altri avvenimenti straordinari, oppure quando lo richiedano le istruzioni superiori da essi ricevute. In quest'ultimo caso dovranno dare visione al Comandante delle istruzioni relative.

La domanda dovrà essere fatta per iscritto. Il Comandante che non crederà di aderire, ne informerà il Console pure per iscritto, adducendo le ragioni del suo rifiuto, e ne riferirà al Ministero della Marina.

Art. 140. In caso di diserzione di qualche individuo dai bastimenti della regia Marina, i Consoli, sulla denuncia che loro ne sarà fatta per iscritto dal Comandante, dovranno fare presso l'Autorità locale le pratiche occorrenti perchè sia ricercato ed arrestato.

Art. 141. Il disertore arrestato sarà condotto a bordo e rimesso al Comandante, se il bastimento non è ancora partito; ove poi il bastimento sia partito, e quando non trovisi altro bastimento della regia Marina, il Console farà custodire in carcere il disertore, e lo farà tradurre nei Regii Stati colla prima occasione propizia.

Art. 142. Ogni spesa, che occorra per l'arresto od invio nei Regii Stati di disertori da bastimenti della Marina militare, sarà anticipata dal Console e gli verrà rimborsata dal Ministero della marina dietro presentazione di analoga nota.

Art. 143. Possono i Consoli domandare ai Comandanti dei bastimenti della Regia Marina il passaggio gratuito per le persone accennate all'art. 77 del presente Regolamento.

Sarà pure in tal caso osservato il disposto dell'alinea dell'articolo 139.

Art. 144. Occorrendo che un legno da guerra debba sbarcare qualche individuo ammalato per essere curato in uno spedale od altrimenti, ne sarà informato il Console, il quale provvederà per la cura di lui e pel suo rimpatrio tosto che sia ristabilito in salute.

Quando la persona sbarcata appartenga alla Marina militare, le spese che occorrano per la cura e pel rimpatrio saranno rimborsate al Console dal Ministero della marina.

Art. 145 Sarà obbligo dei Consoli di vegliare a che regni il buon ordine a bordo dei bastimenti nazionali di commercio, e si osservino le discipline marittime, le leggi, i regolamenti ed i pubblici trattati.

Art. 146. In ogni Consolato si dovrà tenere un registro dei movimenti d'entrata e di uscita dei bastimenti nazionali che approdano nelle rade e nei porti del distretto.

Un estratto autentico di detto registro, nel quale saranno distinti i bastimenti che fecero operazioni di commercio da quelli che approdarono senza farne, sarà spedito alla fine di ogni trimestre al Ministero degli affari esteri ed a quello della marina.

Art. 147. Venendo da un nazionale comprato o fatto costrurre qualche bastimento all'estero, il console potrà rilasciargli un passavanti provvisorio coll'autorizzazione di inalberare la bandiera nazionale.

Se il bastimento si vuole dirigere verso lo Stato, ne sarà fatto cenno nel passavanti, coll'autorizzazione di toccare i porti che siano nella direzione del medesimo, od anche di recarvisi per via indiretta.

Se poi trattisi di un bastimento, che non debba essere condotto nello Stato, il passavanti avrà valore fino all'arrivo delle carte regolari, che il Console dovrà immediatamente domandare al Ministero della marina, e verrà trasmesso al Ministero stesso appena le carte regolari siano giunte.

Nei casi tuttavia in cui per la vicinanza ai Regii Stati del porto, ove ebbe luogo la costruzione o l'acquisto, possano ottenersi le carte regolari prima della partenza del bastimento diretto a porti esteri, il Console farà richiesta di quelle carte al Ministero della marina e si asterrà dal rilasciare il passavanti provvisorio.

Art. 148. Nei casi contemplati dall'articolo precedente, prima di rilasciare il passavanti, dovrà il Console farsi prestare un'idonea cauzione provvisoria, corrispondente alla metà del valore del bastimento, la quale cesserà di aver effetto allorquando gli armatori avranno prestata nei Regii Stati quella prescritta dal Regolamento per la Marina mercantile.

Art. 149. Il comando del bastimento dovrà essere affidato a persona che sia munita di patente nella Marina nazionale del grado richiesto dai Regolamenti, a seconda dei viaggi che dovrà intraprendere il bastimento stesso.

Gli Ufficiali di bordo dovranno appartenere alla Marina nazionale, e quanto all'equipaggio, qualora non sia possibile di trovare sul luogo un numero sufficiente di marinai nazionali, il Console potrà permettere che si supplisca con esteri di provata buona condotta, avvertendo però che il numero dei nazionali sia maggiore degli stranieri.

Art. 150. Il Console che avrà rilasciato il passavanti a qualche bastimento comprato o costruito all'estero, dovrà informarne immediatamente il Ministero della marina e trasmettergli:

1. Copia dello stesso passavanti;

2. Copia autentica dell'atto di proprietà o contratto d'acquisto fatto o ratificato nella cancelleria del Consolato, o dell'atto di deliberamento, se il bastimento fu comprato al pubblico incanto;

3. Il certificato di nazionalità del proprietario;

4. Il certificato di dismessione della bandiera di cui era coperto il bastimento, quando però questo non sia stato acquistato all'asta pubblica per autorità di giustizia;

5. Il verbale di stazzatura per accertarne la capacità, fatto da un perito scelto dal Console in base alle prescrizioni vigenti.

Sarà inoltre dovere del Console di indicare al Ministero da un perito scelto dal Console in base alle prescrizioni vigenti, predetto la persona stata incaricata dagli armatori di sottodisfare nei Regii Stati alle occorrenti spese, e di prestare definitivamente la cauzione prescritta.

Art. 151. Nel caso in cui il Capitano di un bastimento nazionale in viaggio abbia smarrite le carte di bordo, il Consolo, dopo essersi accertato che lo smarrimento non sia simulato, potrà rilasciargli un passavanti che gli servirà finchè, ritornando nei Regii Stati, possa provvedersi di carte regolari.

Art. 152. Ogniqualvolta venga dai Consoli rilasciato il passavanti ad un bastimento nazionale, gli uomini dell'equipaggio dovranno essere inscritti sul passavanti medesimo, con indicazione precisa dei nomi, cognomi, paese, età, condizione, e specialmente del numero d'iscrizione portato dalla matricola di ciascuno degli individui arruolati, non che del salario o della parte rispettivamente loro assegnata.

Tuttavia nel caso previsto dall'articolo precedente si ommetterà la detta inscrizione nel passavanti, quando non siasi dal Capitano smarrito il ruolo d'equipaggio.

Art. 153. Nei casi in cui, per essere il foglio ripieno, debba il ruolo d'equipaggio essere rinnovato a tenore del disposto dell'art. 3 della legge 26 giugno 1851, potrà il Console farne domanda al Ministero della marina, ma dovrà insolo dicare allo stesso Ministero la persona che nel luogo dell'armamento sarà incaricata di soddisfare alla spesa e di rinnovare la cauzione a termini delle discipline vigenti.

Se però il bastimento sia per dirigersi ai Regii Stati, o trovandosi in un porto molto lontano dai medesimi, debba intraprendere viaggio verso luoghi ove torni troppo disagevole il fargli pervenire il nuovo ruolo, tanto più se sia di data recente quello di cui trovisi munito, potrà il Console aggiungervi qualche foglio tracciato secondo il modulo del ruolo, facendo su questo un cenno dell'aggiunta.

Art. 154. I Consoli che riceveranno atti di traslazione totale o parziale di proprietà di bastimenti nazionali fra sudditi sardi, dovranno trasmetterne copia al Ministero della marina; ed in caso di vendita autorizzata o necessaria d'un bastimento nazionale ad estera persona, ritireranno le carte di bordo e ne faranno invio al Ministero predetto, unitamente ad un certificato comprovante la vendita e la dismessione della bandiera nazionale.

Del trapasso della proprietà d'un bastimento fra nazionali non sarà fatto cenno nella Patente di nazionalità insino a che non consti che il trapasso stesso sia stato annotato nella matricola della Direzione marittima, alla quale il bastimento appartiene, e non seguita l'insinuazione dell'atto relativo.

Nel caso di vendita ad esteri il Console annoterà la dismessione della bandiera nazionale a tergo della Patente di nazionalità e del ruolo d'equipaggio, e la conseguente nullità di quei titoli per la navigazione. Dovrà inoltre ritenere una somma che si presuma sufficiente a soddisfare la retribuzione dovuta alla Cassa di risparmio e beneficenza della Marina mercantile e quanto possa essere dovuto per ogni altro titolo alle Casse dello Stato al tempo della vendita. La somma ritenuta sarà poi inviata dal Console al Ministero della marina, il quale, liquidate le spese, restituirà il sopravanzante a chi di diritto.

Art. 155. Saranno i Consoli tenuti a trasmettere al Ministero della marina alla fine d'ogni trimestre:

1. Uno stato dei passavanti da essi rilasciati, contenente un cenno della domanda da essi fatta delle carte regolari; e, qualora queste già siano pervenute, dello scambio operatosene e dell'invio al Ministero stesso dei passavanti provvisorio, con indicazione del mezzo con cui ebbe luogo;

2. Un elenco delle vendite dei bastimenti fattesi a persone estere e dei movimenti di proprietà tra nazionali, con indicazione della data in cui ebbero luogo, e della fatta trasmissione delle carte di bordo nel primo caso e della copia degli atti relativi nel secondo;

3. Uno stato dei movimenti d'imbarco e disbarco che ebbero luogo, sui ruoli d'equipaggio dei bastimenti nazionali, nel circondario dei rispettivi Consolati, facendo risultare in esso da qual bastimento provenga l'individuo arruolato, e su qual altro legno sia passato quello sbarcatosi, indicando l'effettiva navigazione da esso acquistata, e notando quelli disertati o rimasti all'estero per altra cagione.

Si uniranno i libretti di matricolazione degli individui dichiarati disertori, che furono depositati presso l'ufficio consolare.

Art. 156. L'ingerenza dei Consoli nelle operazioni del salvataggio d'un bastimento mercantile naufragato o del carico, sarà nei vari paesi subordinata al disposto delle convenzioni internazionali vigenti, ed, in difetto, alle leggi ed usi locali.

Art. 157. I Consoli dovranno tuttavia astenersi da ogni ingerenza diretta nelle operazioni del salvataggio, anche nei casi in cui questa sia guarentita dai trattati o permessa dalle leggi ed usi locali, allorquando siano presenti sul luogo del sinistro le persone, società o corporazioni interessate, ovvero i loro agenti, a meno che alcuno degl'interessati ne faccia formale domanda, anticipando i fondi occorrenti o presentando una cauzione idonea a guarentire il pagamento d'ogni spesa; quando il valore degli oggetti salvati non fosse sufficiente a coprirla.

Art. 158. Nel caso solamente in cui siano assenti il proprietario della nave o del carico, il Capitano, il sopracarico, i raccomandatari ed ogni altra persona avente carattere legale a rappresentarli, e risulti evidentemente da giudizio di periti che il prodotto degli oggetti a salvarsi possa eccedere ogni spesa necessaria, dovranno i Consoli, o personalmente o per delegazione, ordinare, intraprendere e dirigere tutte quelle operazioni, che non ammettano dilazione e che possano salvare il bastimento od il carico da rovina, guasto o deperimento.

Art. 159. Tosto che si conosca il nome del bastimento e dei proprietari, dovrà il Console informarli direttamente dell'accaduto infortunio, con invito d'intervenire personalmente o per mezzo di procuratori, e sospenderà al loro arrivo ogni sua ingerenza nella gestione dei loro interessi.

Art. 160. Fuori dei casi contemplati dagli articoli precedenti i Consoli si limiteranno puramente alle operazioni d'Ufficio, cioè:

a) Ad assumere la prova di fortuna;

b) A ricevere ed a legalizzare tutti gli atti e documenti ad essa relativi in quanto debbano aver forza avanti le Autorità dello Stato;

c) Ad appoggiare e proteggere gl'interessati presso le Autorità locali;

d) A cooperare all'appianamento di eventuali controversie in via amichevole ed arbitramentale;

e) A ritirare le carte della nave naufragata e particolarmente la patente di nazionalità, il ruolo d'equipaggio ed il giornale nautico;

f) A tutelare gl'interessi e le persone degli individui che facevano parte dell'equipaggio, sia con ottenere a loro favore il pagamento dei salari ed i fondi necessari per ripatriare, sia col procurare loro altro collocamento in conformità alle prescrizioni vigenti.

Art. 161. In qualunque occasione di avarie, di naufragio o di arenamento di un bastimento nazionale mercantile, sarà obbligo dei Consoli di assumere le deposizioni dell'equipaggio e dei passeggieri, e di investigare in ogni altro modo possibile le cause che vi hanno dato luogo, per quei provvedimenti che saranno del caso, qualora vi siano sufficienti indizi che il Capitano sia colpevole di dolo.

Art. 162. Le spese incontrate dai Consoli, nei casi in cui sono autorizzati ad intervenire nelle operazioni di salvataggio, non sono altrimenti rimborsate che sul prodotto degli oggetti salvati; quelle invece fatte per la salvezza dell'equipaggio, pel suo nutrimento, vestiario e rimpatrio, qualora non basti il valore degli oggetti salvati, sono restituite ai Consoli per cura del Ministero della marina, il quale ne richiamerà il rimborso dai proprietari dei bastimenti a termini degli articoli 53, 255 e 256 del Regolamento per la Marina mercantile.

Art. 163. In caso di diserzione di qualche individuo facente parte dell'equipaggio di un bastimento nazionale mercantile, il Console, sulla denunzia del Capitano, dovrà fare tutte le pratiche occorrenti per procurarne l'arresto e la consegna a bordo, richiedendone formalmente l'Autorità competente, qualora col Governo locale esista un trattato per la reciproca consegna dei marinai disertori.

Ogni spesa che a tal uopo sia necessaria, come altresì il deposito di fondi che fosse richiesto dall'Autorità locale, saranno a carico del Capitano.

I salari dovuti al marinaio disertore o che abbia commesso atti d'insubordinazione saranno ritirati dal Console, il quale dovrà porli a disposizione del Ministero della marina, nell'atto stesso in cui avrà luogo l'invio nei Regii Stati del delinquente e degli atti processuali che lo riguardano.

CAPO II. — *Delle funzioni relative allo stato civile.*

Art. 164. Per l'accertamento delle nascite e delle morti dei nazionali, avvenute nel loro circondario o seguite a bordo di bastimenti nazionali, i Consoli devono uniformarsi alle prescrizioni delle leggi e regolamenti vigenti nel Regno sulla materia.

Art. 165. I registri per l'iscrizione o trascrizione degli atti di nascita o di morte sono provveduti ai Consoli dal Ministero per gli affari esteri.

La prima pagina di detti registri sarà vidimata da un Ufficiale del Ministero per gli affari esteri a ciò delegato, e l'ufficiale del Ministero per gli affari esteri a ciò delegato, e l'ufficiale del Ministero per gli affari esteri a ciò delegato, e l'

la latina, non possono essere trascritti se non dopo traduzione autentica.

Ogni atto o verbale inscritto nel registro deve portare un numero progressivo, ed avere in margine l'indicazione della natura dell'atto stesso, nonchè del nome o cognome del neonato o del defunto.

Art. 167. Gli estratti originali degli atti di nascita e di morte saranno conservati negli archivi del Consolato unitamente alle rispettive traduzioni, quando ne sia il caso, e dovranno portare a tergo il numero del registro sul quale furono trascritti, nonchè il numero d'ordine e la data del relativo verbale di presentazione.

Art. 168. Ogni registro sarà corredato di un indice alfabetico degli individui, cui riflettono gli atti che vi si contengono, coll'indicazione della natura dell'atto e del numero d'ordine di esso.

Art. 169. L'iscrizione degli atti di nascita e di morte, o la trascrizione degli estratti degli atti stessi e la loro trasmissione al Ministero degli affari esteri prescritta dalle leggi vigenti, avranno luogo senza il pagamento di alcuna tassa.

Art. 170. Ad ogni approdo in un porto di residenza consolare di un bastimento nazionale, al cui bordo sia, durante il viaggio, seguita la nascita o la morte di qualche individuo, sia nazionale che estero, il Console dovrà chiedere al Comandante, per l'opportuna trascrizione, la rimessione di una copia autentica degli atti relativi, che era suo obbligo di stendere a termini di legge, e qualora detti atti non siano stati formati, li compilerà egli stesso sulla dichiarazione del Capitano e sulla testimonianza di due individui scelti fra l'equipaggio ed i passeggieri.

Art. 171. Ove approdi in un porto di residenza consolare un bastimento straniero, a bordo del quale siano avvenute nascite o morti di nazionali e non siane stato steso il relativo atto ne dal Capitano durante il viaggio, nè, all'approdo, dal Console dello Stato a cui appartiene il bastimento, dovrà il Regio Console stenderlo egli stesso sulla dichiarazione dei parenti e, in difetto, del Capitano o di altro Ufficiale di bordo e di due testimoni scelti tra l'equipaggio ed i passeggeri del legno stesso.

Art. 172. Le norme prescritte dai due articoli precedenti sono applicabili ai casi di disparizione in mare di persone imbarcate a bordo di bastimenti nazionali od esteri.

Art. 173. Nel case in cui un figlio naturale nato all'estero venga legittimato per susseguente matrimonio, a tenore dell'art. 174 del Codice civile, il Console ne farà constare sul registro dello stato civile, mediante analoga annotazione in margine all'atto di nascita ed al verbale di presentazione dell'estratto dell'atto stesso, semprechè venga presentata, per doppio, copia autentica dell'atto di matrimonio stato contratto secondo il prescritto delle patrie leggi, la quale copia dovrà esse accompagnata da legale dichiarazione di riconoscimento del figlio naturale, quando l'atto di matrimonio non ne faccia menzione.

Una delle copie dell'atto di matrimonio sarà conservata negli archivi del Consolato e l'altra sarà spedita al Ministero per gli affari esteri.

CAPO III. — *Delle funzioni notarili.*

Art. 174. È obbligo dei Consoli di ricevere gli atti e contratti fra nazionali, quando no siano richiesti, e di compiere tutte le altre funzioni che nello Stato sono attribuite ai notai.

Nell'esercizio delle loro funzioni notarili, i Consoli devono uniformarsi alle disposizioni relative del Codice civile e del Codice di commercio, non che alle altre prescritte dagli articoli 30, 34 e 32 della Legge, ed osservare inoltre le seguenti norme.

Art. 175. I contratti od atti che si ricevono dai Consoli devono essere compilati in lingua italiana o francese senza interlinee o lacune.

Ogni raschiatura delle minute è proibita.

Le correzioni, modificazioni od aggiunte devono farsi per mezzo di postille appiè dell'atto e prima della sottoscrizione delle parti, colla dichiarazione della loro approvazione.

Le cancellature di errori, anche materiali, saranno fatte in modo che si possa distintamente leggere la scritturazione cancellata.

Art. 176. Gli atti notarili saranno ricevuti in presenza di due testimoni maschi e maggiori di età, i quali, se nazionali, non abbiano perduti i diritti civili in seguito a condanna.

Pei testamenti si osserveranno le norme speciali stabilite dal Codice civile e non saranno assunti per testimoni gli individui impiegati nel Consolato.

L'atto prima della sottoscrizione sarà letto dal Console ad alta ed intelligibile voce in presenza delle parti e dei testimoni, spiegando, ove d'uopo, agli astanti, per mezzo anche di un interprete, se sarà necessario, le disposizioni stipulate, nell'idioma meglio conosciuto da essi.

Art. 177. La sottoscrizione delle parti, dei testimoni e del Console sarà apposta a piè di ogni minuta; se però questa consta di più fogli, ogni foglio disgiunto da quello che porta la sottoscrizione finale dovrà pure essere sottoscritto dalle parti, dai testimoni e dal Console.

Art. 178. Quando le parti ed i testimoni non sappiano o non possano scrivere, dovrà esprimersi nell'atto la dichiarazione da essi fattane.

In tali casi apporranno, ove possano, in vece di firma un segno, accanto al quale il Console annoterà il nome e cognome della persona che l'avrà apposto.

Art. 179. Non potranno i Consoli rogare alcun atto senza che conoscano le parti, o che sieno loro indicate da persone degne di fede.

Art. 180. Occorrendo il rogito di istrumenti stipulati in virtù di atto di procura, di preventivo consenso, o di speciali autorizzazioni di privati o di pubbliche autorità, gli stessi atti ed autorizzazioni dovranno essere annessi alla minuta dell'istrumento per originale nei casi previsti dall'ultimo alinea dell'art. 1424 del Codice civile, e per copia autentica negli altri casi.

Art. 181. Negli atti che contengono traslazione di proprietà o di usufrutto di beni stabili posti nei Regni Stati, dovranno i Consoli indicare il paese in cui detti beni si trovano, ed esprimere, se è possibile, la situazione, regione e coerenza.

I Consoli che riceveranno di tali atti ne informeranno il Ministero degli affari esteri alla fine di ogni trimestre, mediante la trasmissione di apposito elenco, ed avvertiranno gli interessati dell'obbligo loro imposto dalla legge di farli insinuare nei termini da essa stabiliti.

Art. 182. I Consoli trasmetteranno, a termini degli articoli 789 e 799 del Codice civile, al Capo dell'Ammiragliato i testamenti fatti in mare loro consegnati, ed al Ministero degli affari esteri copia di ogni testamento da essi ricevuto se pubblico, e dell'atto di presentazione se segreto, nel termine di un mese dal giorno in cui seguì la consegna od ebbe luogo il rogito, e meno che ciò non sia possibile per mancanza di mezzi di comunicazione.

Art. 183. È loro vietato di dare, prima della morte del testatore, comunicazione dei testamenti pubblici da essi ricevuti ad altre fuorchè al testatore stesso.

Art. 184. Venendo depositati presso i Consoli atti o scritture perchè ne rilascino copia autentica, essi dovranno stendere un verbale di deposito, nel quale saranno letteralmente trascritte le carte depositate, e queste verranno conservate unitamente alla minuta del verbale predetto.

Ogni copia di tali atti o scritture dovrà contenere copia testuale del verbale di deposito.

Art. 185. I Consoli non possono esercitare funzioni notarili fuori del proprio Circondario.

Art. 186. Le minute degli atti ricevuti dai Consoli, ad eccezione di quelli da rimettersi in originale alle parti a termini dell'articolo 1424 del Codice civile, dovranno tenerai da essi in forma di libro cucite insieme per ordine di data, apponendo in capo ad ognuna il titolo dell'atto indicante la natura di esso ed i nomi e cognomi delle parti. Sarano inserta in tale minutario entro le ventiquattro ore ai più tardi dopo il rogito.

Non si potranno tenere due minutari correnti nello stesso tempo.

Art. 187. Ogni minutaro sarà affogliato a misura che vi saranno inserte le minute. L'affogliazione comprenderà anche i fogli bianchi, nei quali dovrà tirarsi una linea di cima in fondo.

L'affogliazione continuerà tanto per le inserzioni che si facessero negli atti al tempo del rogito, quanto per quelle che sopravvenissero, le quali dovranno unirsi nel minutaro al luogo corrispondente alla data della loro presentazione, ancorchè vengano così ad essere separate dell'atto al quale si riferiscono, in calce del quale si annoterà il foglio del minutaro, dove si troverà l'inserzione, e parimenti in calce a questa si indicherà l'affogliazione dell'atto a cui appartiene.

Art. 188. La scheda dei testamenti sigillati sarà dopo l'apertura ricucita di seguito all'atto di presentazione, e sarà continuata su di essa l'affogliazione, ancorchè questa venga a formare duplicazione coi numeri dei fogli susseguenti.

L'atto di pubblicazione s'inserirà nel minutaro corrente per ordine di data, ed in calce o margine del testamento, o dell'atto di presentazione il Console indicherà il minutaro ed il foglio in cui si trova l'atto di pubblicazione.

Art. 189. Degl'inventari ed altri atti, che non possano terminarsi nel giorno stesso in cui furono principiati, sarà sospesa l'inserzione nel minutaro sino a che siano compiti.

Art. 190. Gli atti che si rimettono alle parti in originale a termini dell'articolo 1424 del Codice civile saranno inscritti per sunto in apposito registro.

Art. 191. Ciascun minutaro avrà in principio un repertorio sul quale, a misura che verrà inserta una minuta sul minutaro, il Console inscriverà la natura e la data dell'atto e il nome delle parti.

Art. 192. È proibito ai Consoli di rimettere o lasciare nelle mani di alcuna delle parti o di altra persona una minuta o registro di atti.

I minutari non potranno neanco dal Console stesso essere portati fuori dell'Ufficio consolare se non in caso di assoluta necessità o di pericolo.

CAPO IV. — *Della giurisdizione e della procedura.*

Art. 193. I Tribunali consolari, dove i medesimi siano autorizzati, si avranno per instituiti mediante la scelta di Giudici assessori fatta dal Console.

Questa scelta sarà fatta in principio di ogni anno per apposito decreto da inserirsi in registro a ciò destinato.

Art. 194. Ove occorra d'instituire lungo l'anno un Tribunale consolare, i Giudici assessori in tal tempo nominati rimarranno soltanto in funzione per l'anno corrente: i medesimi però potranno venire confermati negli anni successivi.

La stessa disposizione è applicabile al caso in cui si debba provvedere lungo l'anno al numero mancante dei Giudici.

Art. 195. In margine od a piedi del decreto di nomina dei Giudici assessori si farà constare per dichiarazione firmata dal Console del giuramento da ognuno di loro prestato prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, non che della data di esso.

Art. 196. Un estratto del suddetto decreto verrà rimesso, senza costo di spesa, a ciascun Giudice assessore nominato.

Potrà pure venir rilasciato, a chiunque vi abbia interesse, analogo certificato del decreto di nomina e della prestazione del giuramento.

Art. 197. Una tabella coll'indicazione del nome, cognome e della qualità dei Giudici assessori in funzioni, si effettivi che supplenti, rimarrà costantemente affissa nell'Ufficio consolare.

Art. 198. I Giudici assessori si raduneranno nelle sale del consolato per decidere col Console le controversie loro sottoposte nei giorni fissati dal medesimo.

Art. 199. Le designazioni di persone per compiere le veci di Segretario, o per significare atti, a vece di quelle che ne hanno per legge l'incarico, saranno fatte per apposito decreto scritto sullo stesso registro tenuto per le nomine dei Giudici assessori.

Però, ove la designazione non sia generale per ogni atto relativo, ma soltanto speciale per alcuno di essi, sarà sufficiente che della medesima, nonchè del giuramento prestato, ne risulti o dal provvedimento emanato dal Console circa quell'atto, ovvero dal contesto dell'atto stesso se il Console vi intervenga.

Alle designazioni conservate in registro è applicabile il disposto degli articoli 195, 196.

Art. 200. Gli Ufficiali incaricati della significazione di un atto dovranno eseguirla immediatamente e riferire al Console ogni cagione di ritardo.

Art. 201. Ogni significazione di atti o di provvedimenti che risguardino materie di cui sia tenuto registro, a termini degli articoli 203 e 221 del presente Regolamento, sarà annotata nello stesso registro e in apposita colonna a tale effetto destinata.

Sovra il registro di cui all'articolo 203 potrà pure stendersi la ricevuta di cui è cenno nell'ultimo alinea dell'articolo 62 della Legge.

Art. 202. La ricevuta suddetta di un atto fatta sovra l'originale o sovra registro dovrà sempre indicare chiaramente:

a) Quale sia l'atto ricevuto;

b) L'Ufficiale da cui venne l'atto rimesso o significato;

c) L'anno, il mese, il giorno e l'ora della rimessione o significazione.

d) La qualità di chi fa la ricevuta, se cioè è la persona stessa del convenuto, od un suo parente o famigliare.

Art. 203. Ogni domanda che venga inoltrata al Console e che abbia tratto alla giurisdizione civile, contenziosa o volontaria, sarà annotata in apposito registro a diligenza dell'Ufficiale incaricato delle funzioni di Segretario.

Questo registro sarà diviso in colonne nelle quali si farà specialmente cenno:

a) Del nome, cognome e dimora della parte instante;

b) Del nome, cognome e dimora della parte contro cui l'atto è rivolto;

c) Dell'oggetto e della natura della domanda o dell'atto;

d) Della data in cui fu presentato;

e) Dei documenti depositati a corredo;

f) Dei provvedimenti emanati dal Console;

g) Della data e del modo della significazione.

Sarà riferito sotto lo stesso numero d'ordine e nel medesimo quadro tutto quanto ha tratto allo stesso affare.

Art. 204. I decreti di citazione saranno scritti a piedi del ricorso o della esposizione dell'attore, e trascritti letteralmente nella copia da intimarsi al convenuto.

Nel fissare il giorno e l'ora delle udienze, sarà cura dei Consoli di provvedere in modo per cui possa avere luogo l'esperimento di amichevole trattativa, prescritto dall'articolo 66 della Legge senza che per esso venga, se possibile, ritardata la spedizione e definizione della causa.

Art. 205. Qualora però pel tentato componimento non possa più avere luogo la spedizione della causa nello stesso giorno, dovrà il Console rimettere senz'altro le parti ad altra prossima udienza determinata.

Questa rimessione sarà accennata nello stesso processo verbale di conciliazione, annotata sul ricorso dell'attore e notificata a quelle fra le parti che non si fossero trovate presenti.

Potrà nella stessa circostanza il Console, ove lo ravvisi necessario, ordinare la comparizione personale delle parti all'udienza o l'audizione di alcuna di esse, a termini degli articoli 64 e 65 della Legge.

Art. 206. A piedi od in margine del ricorso o dell'esposizione che l'attore deve presentare all'udienza, il Console - l'Ufficiale incaricato delle funzioni di Segretario faranno apposita annotazione da essi sottoscritta del componimento seguito o tentato.

Art. 207. Allorquando alcuna delle parti intende di comprovare le sue azioni od eccezioni col mezzo di testimoni dovrà indicarli nel ricorso o nella scrittura presentata e comunicata all'avversario, e fare in modo che i medesimi si presentino all'udienza stessa in cui deve aver luogo la trattazione dell'affare.

Se i testimoni non si presentassero spontaneamente, e fosse necessaria la loro citazione, la parte instante farà il deposito delle spese e delle indennità che potessero venire richiamate, in quella somma che verrà dal Console fissata.

Il disposto di questo alinea è applicabile ad ogni altro incombente richiesto dalle parti litiganti.

Art. 208. Sarà osservato anche per le udienze civili il disposto dell'articolo 111 della Legge.

Art. 209. La trattazione delle cause avrà luogo secondo l'ordine fissato dal Console e senza interruzione. Le parti o i loro mandatari si conterranno col dovuto rispetto, e si potrà loro ordine la parola ove ne abussassero, ovvero quando si ravvisasse la discussione sufficientemente illuminata.

Art. 210. Sarà redatto un verbale di udienza, nel quale si noteranno sommariamente:

1. I nomi e cognomi del Console e dei Giudici intervenuti all'udienza;

2. Il luogo della seduta, l'anno, il mese, il giorno e l'ora di essa;

3. Gli affari trattati lungo la medesima e le sentenze di cui siasi dato lettura, od il rinvio delle parti ad altra udienza;

4. I provvedimenti, dei quali le leggi ed i regolamenti prescrivono sia fatta menzione nel foglio d'udienza;

5. Ogni incidente dell'udienza stessa.

Il verbale sarà immediatamente firmato dal Console e dall'Ufficiale incaricato delle funzioni di Segretario.

Art. 211. Terminate le discussioni, le parti rimetteranno riunite ed accompagnate da apposito elenco le loro scritture all'Ufficiale incaricato delle funzioni di Segretario, il quale le farà passare al Console o Tribunale consolare onde sia proferita la sentenza.

Art. 212. La votazione nei Tribunali consolari si farà a porte chiuse nella medesima seduta o in quell'altra che il Console fisserà entro brevissimo termine.

Compiuta la votazione, si formolerà la sentenza secondo l'avviso della maggioranza, senza far cenno dei voti.

Art. 213. Le sentenze saranno scritte in apposito registro a termini dell'art. 69 della Legge, e saranno intestate in nome del Re.

Le medesime saranno lette in udienza pubblica, nella stessa seduta od in quella cui fossero state rimesse le parti: l'Ufficiale incaricato delle funzioni di Segretario ne farà immediatamente menzione a piedi delle stesse sentenze, ed accennerà pure se le parti od i loro mandatari fossero o non presenti: l'annotazione sarà da lui firmata.

Art. 214. Degli atti d'istruzione e degli incombenti che hanno luogo all'udienza stessa in presenza delle parti, ed avanti il Console o Tribunale consolare, sarà fatta menzione nella sentenza od ordinanza che verrà pronunciata.

Ove però si tratti di causa appellabile, od una delle parti ne faccia istanza a proprie spese, come pure in ogni altro caso, in cui la Legge così prescriva, sarà redatto apposito processo verbale di ogni dichiarazione delle parti, dei testimoni o dei periti e di ogni altro incombente praticato.

Art. 215. Sarà sempre consegnato in apposito processo verbale ogni incombente od atto d'istruzione che non abbia luogo all'udienza e che sia stato quindi eseguito col mezzo del Console.

Art. 216. Il processo verbale dovrà fare menzione dell'adempimento delle condizioni dalle leggi prescritte relativamente a ciascun atto, e specialmente, nei casi occorrenti, di quelle accennate negli articoli 74 e 75 della Legge.

Il medesimo processo verbale verrà sottoscritto o sottoscritto dai dichiaranti e firmato dal Console.

Art. 217. La notificazione di ricorsi, di atti, di sentenze, o di qualunque altro provvedimento, quando per non avere avuto luogo in presenza delle parti, non basti il cenno nel verbale d'udienza, od in altro, si farà alle parti mediante significazione di copia autentica nei modi e nelle forme dalla Legge prescritte per le citazioni.

Art. 218. Negli Uffici consolari, oltre ai registri specialmente prescritti per le materie civili e penali, e di cui agli art. 203, 213, 221 e 229 del presente Regolamento, sarà pure tenuto un registro di *materie diverse*, in cui saranno scritti di seguito quegli altri provvedimenti dei Consoli o dei Tribunali consolari che non debbansi scrivere a piedi del ricorso delle parti, ovvero originalmente in atti o sovra altri registri o processi verbali speciali.

Art. 219. I provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione saranno scritti in calce o sull'atto o sul ricorso delle parti, e trascritti quindi nel registro di cui all'articolo precedente.

Nel provvedimento e nella trascrizione si riferirà il nome e cognome della parte e l'oggetto della domanda.

Art. 220 Qualunque processo verbale di esami, di perizie, di visite giudiziali, di risposte ad interrogatori o d'altri atti giudiziali che non debbansi scrivere a norma dell'articolo precedente, sarà conservato negli archivi consolari.

Le parti interessate potranno dimandarne copia.

Art. 221. Ogni procedimento che s'istruisca dai Consoli sarà annotato in apposito registro.

Si farà in esso cenno:

a) Del nome, cognome e dimora dell'imputato;

b) Del nome, cognome e dimora della parte offesa;

c) Della natura del fatto per cui si procede;

d) Dei provvedimenti che emaneranno sia in corso di istruzione che definitivamente.

S'indicherà pure in esso registro se la parte offesa siasi costituita parte civile, e se abbia fatto qualche deposito.

Art. 222. Ogni atto d'istruzione sarà scritto in originale e di seguito in volume corredato di sopraveste, sulla quale si richiameranno le indicazioni di cui all'articolo precedente.

Art. 223. Allorquando per povertà si fa luogo a dispensa di cauzione nelle domande d'ammissione alla libertà provvisoria, basterà che della medesima ne consti dalle informazioni del processo.

Ove si tratti di operai, inservienti ed altre simili persone, sarà sufficiente che della medesima povertà ne consti anche altrimenti al Console; ma in tal caso se ne farà cenno nel provvedimento di ammissione alla libertà provvisoria.

Gli atti di cauzione saranno conservati negli archivi consolari.

Art. 224. Ogni decreto o provvedimento, che occorra di proferire lungo il corso dell'istruzione di un processo, sarà scritto originalmente in esso ed annotato nel registro di cui nell'art. 221.

Le ordinanze però *di non farsi luogo* saranno scritte nello stesso registro delle sentenze.

Art. 225. Dopochè l'imputato sarà stato rinviato all'udienza del Tribunale consolare, gli atti saranno depositi nella Cancelleria consolare affinchè il medesimo o la persona designata per suo difensore ne possano prendere visione.

Gli atti non potranno mai essere trasportati fuori della Cancelleria consolare.

Art. 226. Quando si tratti d'imputati che non sappiano o

N.° 72 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 48	25	213
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Venerdì 25 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(24 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
737,38	737,36	736,10	+ 13,0	+ 16,8	+ 19,6	+ 8,8	+ 12,4	+ 14,3	+ 4,0	E.	E.S.E.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MARZO 1859

Il Num. 325bis della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, d'accordo col nostro Ministro per i Lavori pubblici;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione internazionale per le corrispondenze telegrafiche conchiusa tra la Sardegna, il Belgio, la Francia, i Paesi Bassi e la Svizzera, e sottoscritta in Berna addì 1° settembre 1858, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 2 e 12 febbraio 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino addì 27 febbraio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VICTOR-EMMANUEL II, ETC., ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut.

Une Convention relative aux correspondances télégraphiques entre nos Etats et ceux de la Belgique, de la France, des Pays-Bas et de la Suisse ayant été conformément aux dispositions de l'art. 36 de la Convention spéciale du 29 décembre 1855, conclue et signée par les Plénipotentiaires respectifs à Berne le 1.er jour du mois de septembre de l'an mil-huit-cent-cinquante et huit;

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté l'Empereur des Français, Sa Majesté le Roi des Pays-Bas et le Conseil Fédéral Suisse désirant assurer aux correspondances télégraphiques les avantages d'un tarif uniforme, applicable à toutes les relations internationales, et apporter à la Convention spéciale conclue à Paris le vingt-neuf décembre mil-huit-cent-cinquante-cinq, à laquelle le Gouvernement de Sa Majesté la Reine d'Espagne a pris part, et à laquelle les Gouvernements de Sa Majesté le Roi des Pays-Bas et de Sa Majesté le Roi de Portugal ont ultérieurement adhéré, les modifications dont l'expérience a fait connaître l'utilité, sont convenus de réviser ladite Convention, conformément au vœu inscrit à l'art. 36, et ont, à cet effet, nommé pour leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, Monsieur l'Ingénieur Gaëtan Bonelli, Chevalier des Ordres des Saints Maurice et Lazare, du Mérite civil de Savoie, Officier des Ordres de Léopold de Belgique et de la Conception de Portugal, Inspecteur en chef des Télégraphes sardes;

Sa Majesté le Roi des Belges, Monsieur Jean-Baptiste Masui, Directeur Général de l'Administration des Chemins de fer, Postes et Télégraphes, Commandeur de l'Ordre de Léopold, Commandeur des Ordres de la Légion d'Honneur, de Sainte Anne et de Saint Stanislas de Russie, de la Branche Ernestine de Saxe, de l'Aigle Rouge de Prusse, du Lion Néerlandais, de François-Joseph d'Autriche et des Saints Maurice et Lazare, Chevalier de l'Ordre du Mérite civil de Saxe, etc. etc.;

Sa Majesté l'Empereur des Français, Monsieur le Comte Jean-Reymond-Sigismond-Alfred de Salignac-Fénelon, Grand Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, Chevalier de l'Ordre Royal de Léopold de Belgique, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Sa Majesté l'Empereur des Français près de la Confédération Suisse et Monsieur Pierre-Auguste Alexandre, Directeur de l'Administration des lignes télégraphiques, Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, Chevalier de l'Ordre Royal de Léopold de Belgique, Chevalier de l'Ordre Royal de Charles III, Commandeur de l'Ordre Royal d'Isabelle la Catholique, etc. etc.;

Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Monsieur Guillaume-Constantin-Arnaud Staring, Référendaire au Ministère de l'Intérieur;

Et le Conseil Fédéral Suisse, Monsieur le Docteur Naeff, Conseiller Fédéral, Chef du Département des Postes et des Travaux publics de la Confédération Suisse, et Monsieur Charles-Louis Curchod, Directeur de l'Administration centrale des Télégraphes Suisses;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus d'appliquer aux correspondances télégraphiques échangées entre leurs Etats respectifs les dispositions ci-après:

Art. 1. Tout individu aura le droit de se servir des télégraphes électriques internationaux des Etats contractants, mais chaque Gouvernement se réserve la faculté de faire constater l'identité de toute expéditeur qui demandera la transmission d'une ou plusieurs dépêches.

Art. 2. Le service des lignes télégraphiques sera soumis en ce qui concerne la transmission et la taxe des dépêches échangées entre deux bureaux des Etats contractants aux dispositions ci-après, chaque Gouvernement se réservant expressément le droit de régler à sa convenance le service et le tarif télégraphiques pour les correspondances à transmettre dans les limites de ses propres Etats, et restant, dans ce dernier cas, libre quant au choix des appareils à employer. Chaque Etat reste également juge des mesures à prendre pour la sécurité des lignes et le contrôle des correspondances de toute nature.

Les dépêches internationales sont celles qui empruntent, pour être transmises à destination, les lignes de deux au moins des Etats contractants.

Néanmoins des Traités particuliers pourront être conclus entre deux Etats limitrophes pour l'échange de leurs dépêches respectives.

Art. 3. Les Hautes Parties contractantes prennent l'engagement de se communiquer réciproquement tous les documents relatifs à l'organisation et au service de leurs lignes télégraphiques, comme aussi tout perfectionnement qui viendrait à avoir lieu dans le service.

Chacune d'elles enverra à toutes les autres, savoir:

1. A la fin de chaque semestre un état indiquant le nom des stations, le nombre des fils et des appareils affectés à la correspondance d'Etat ou privée sur les diverses sections de son réseau;

2. Au commencement de chaque année une carte résumant les changements survenus à cet égard dans toute l'étendue de son réseau pendant la dernière période annuelle.

L'appareil Morse reste provisoirement adopté pour la transmission des correspondances internationales.

Art. 4. Chaque Gouvernement conserve la faculté d'interrompre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge convenable, soit pour toutes les correspondances, soit seulement pour certaines natures de correspondances, soit enfin pour certaines lignes; mais aussitôt qu'un Gouvernement aura adopté une mesure de ce genre, il devra en donner immédiatement connaissance par le télégraphe à tous les autres Gouvernements contractants.

Si par suite d'accidents il survenait des interruptions totales ou partielles de quelque durée sur les lignes d'un des Etats contractans, ces interruptions devront être également signalées par le télégraphe aux autres Gouvernements contractants.

Art. 5. Les Etats contractants déclarent n'accepter aucune responsabilité à raison du service de la correspondance internationale par la voie télégraphique.

Art. 6. Toute dépêche privée dont le contenu est contraire aux lois, ou semble inadmissible au point de vue de la sûreté publique ou des bonnes mœurs, pourra être refusée par le bureau d'origine ou par le bureau de destination.

Le recours contre de semblables décisions sera adressé à l'Administration centrale des stations où elles auront été prises, qui jugera sans appel.

Dans tous les cas, les Administrations centrales télégraphiques de chaque Etat auront la faculté d'arrêter la transmission de toute dépêche qui leur paraîtrait offrir quelque danger.

Si le refus n'a lieu qu'après l'acceptation, l'expéditeur en sera informé sans retard.

Art. 7. La minute de la dépêche à transmettre devra être écrite lisiblement et en caractères que les appareils télégraphiques puissent facilement reproduire. Elle devra être rédigée avec clarté et dans un langage intelligible.

Elle ne pourra renfermer ni combinaisons de mots ni constructions inusitées, ni abréviations, ni ratures non approuvées.

En tête de la minute devra se trouver l'adresse et s'il y a lieu le mode de transport au delà du dernier bureau télégraphique, ensuite le texte, à la fin la signature. L'adresse devra indiquer le destinataire et sa résidence de manière à ne laisser aucun doute. L'expéditeur supportera les conséquences d'une adresse inexacte ou incomplète.

Il ne pourra compléter après coup une adresse insuffisante qu'en présentant et en payant une nouvelle dépêche.

L'expéditeur sera admis à faire ajouter à sa signature telle légalisation qu'il jugera convenable.

Art. 8. Les dépêches seront divisées en trois catégories, savoir:

1. Dépêches d'Etat, c'est-à-dire celles qui émaneront du Chef de l'Etat, des Ministres, des Commandants en chef des forces de terre ou de mer, et des Agents diplomatiques ou consulaires des Gouvernements qui auront pris part à la présente Convention ou qui y auront ultérieurement adhéré.

Cet avantage de priorité et les autres privilèges ci-après consacrés en faveur des dépêches d'Etat seront étendus de plein droit, mais sous réserve de réciprocité aux dépêches d'Etat des pays avec lesquels l'une ou l'autre des Parties contractantes aurait déjà conclu ou viendrait à conclure des conventions télégraphiques particulières.

Les dépêches des autres Puissances seront considérées et traitées comme celles des particuliers.

2. Dépêches de service, c'est-à-dire celles exclusivement destinées au service des télégraphes internationaux ou relatives à des mesures urgentes ou à des accidents graves sur les chemins de fer.

APPENDICE

VARIETA'

Funerale pei morti di Novara — Sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei contingenti — Aneddoto.

Era il 23 marzo 1849. — Son già dieci anni! — Una giornata fosca, nuvolosa, freddiccia. L'esercito piemontese si disponeva in ordine di battaglia. Alto e maestoso silenzio regnava in quella campagna, nella cui pianura si schieravano tante mila baionette; le artiglierie, che correvano di trotto ad appostarsi, rombavano cupamente sulle strade; traverso le piante ancora assecchite, fra i rami spogli lucciccavano gli elmi della cavalleria che sfilava chetamente; qualche suono d'armi che s'urtavano; qualche voce sonora di comando; i cavalli, calpestando il terreno mollicio del campi non producevano che un sordo romore; tutto il resto era muto come la solitudine. Un esercito straniero invasore s'appressava stampando le orme sul sacro suolo della nostra terra, e i nostri soldati eran lì ad opporre a' cannoni nemici i loro forti petti italiani.

Alle undici ore del mattino il primo colpo di cannone incominciò a bagnare quelle glebe di sangue.

Ai nostri fratelli, ai nostri figli non venne meno il valore, come mai non era venuto meno a' nostri padri; si fallì la fortuna. L'onore del nostro patrio esercito non ebbe una macchia; ma alla sua gloria disfavorì la sventura. La vittoria arrise dapprima all'impeto delle nostre truppe guidate da quel valente guerriero che fu il compianto Duca di Genova; poscia la sorte mutossi; e la sera, fra i lagni de' morenti, fra l'imperversar della piova, la sorte maligna condannava a sottostare l'armi italiche. I nostri soldati avevano saputo combattere e morire: presso a tremila erano caduti trafitti, facendo pagare al nemico la disputata vittoria con un numero maggiore di vittime. Il Piemonte usciva vinto dalla lotta, ma intemerato, del suo sangue lordo e dell'altrui.

Ah! certo fu prezioso quel sangue che dalle sue più nobili vene versò questa forte terra italiana in pro della causa comune della nostra patria diletta!

Fu prezioso e non infecondo, pur nella sventura. Afforzò questa nobil pianta di libertà che qui campeggia: diede il sacro diritto a questo figliuolo robusto d'Italia di alzar la voce ne' consigli europei e di farvi sentire i dolori della madre comune.

Molte madri piansero, molti bambini vestirono il corrotto dell'orfanello, e molte giovani donne ebbero dato nel commiato l'ultimo addio sulla terra ai loro sposi diletti.

Di molti nobili figli lamentò l'immatura morte la madre patria; ma al dolore di quelli fu conforto il pensiero d'un sacrosanto dovere dai loro cari eroicamente compito e il mesto e riconoscente sovvenire dei cittadini; alla sciagura d'Italia stette consolatrice una segreta fiammella, debole sì, ma non estinta mai, di fiduciosa speranza.

Due lustri sono trascorsi, e ad ogni anno, a questo giorno fatale, la mesta commemorazione de' vivi venne a sacrare vieppiù il nome de' gloriosi morti pel loro amore di cittadini, pel loro dovere di soldati, pel Re e per la Patria; e ad ogni anno quella diva fiammella, con tanta cura custodita qui al riparo dell'Alpi, prese vigore e luce e grandezza, ed oggidì avvampa cresciuta e rigogliosa ad illuminarci, in un avvenire forse non molto lontano, le visioni di prosperi eventi.

Avete ragione di accorrere al tempio nell'anniversario di quel giorno glorioso e sventurato, e voi prodi dell'esercito che avete spartito quelle pericoli, che siete animosamente pronti ad incontrarne altri quandochesia, che ricordate con fratellevole rimpianto nella schiera di que' morti dei cari e valorosi compagni, e voi popolo piemontese dal cui seno i nostri forti guerrieri son tratti, cittadini sempre, nostri fratelli sempre, coll'assisa del soldato come col saio dell'artigiano, e voi cittadini delle altre provincie d'Italia che avete comuni con noi le aspirazioni, i desiderii e la fede.

Oh! si raccogliamoci insieme, stringiamoci colle mani le mani popolo ed esercito, nati di qua e di là d'un fiume, dalla sorte divisi ma d'una stirpe tutti, italiani tutti, dei caduti nelle lotte dell'indipendenza fratelli tutti; e preghiamo per questi valorosi estinti e supplichiamo da Dio, non infruttuoso il loro sangue, non inutile l'opera loro, e sulle croci che s'innalzano sui campi funesti di Novara possa sorgere e splendere la lieta aurora d'un gloriosissimo giorno!

Checchè abbia ad esserne, una cosa può con tutta sicurezza affermarsi, ed è che innanzi ad ogni più grave circostanza il paese non fallirà mai al dover suo, alle tradizioni del passato, alla sua fama.

Vedete com'esso abbia risposto alla chiamata dei

3. Dépêches des particuliers.

Art. 9. La transmission des dépêches aura lieu dans l'ordre de leur remise par les expéditeurs ou de leur arrivée dans les stations intermédiaires ou de destination, en observant les règles de priorité ci-après :

1. Dépêches d'Etat ;
2. Dépêches de service ;
3. Dépêches des particuliers.

Une dépêche commencée ne pourra être interrompue, à moins qu'il n'y ait urgence extrême à transmettre une communication d'un rang supérieur.

Entre deux bureaux en relation immédiate et quand il s'agira de dépêches de même rang, on passera ces dépêches dans l'ordre alternatif.

Il est bien entendu qu'une dépêche d'Etat ou de service n'est pas comptée dans l'ordre alternatif que devront suivre les dépêches privées entre deux bureaux correspondants.

Art. 10. Les dépêches d'Etat seront passibles des taxes ordinaires. Elles devront toujours être revêtues du timbre ou du cachet de l'expéditeur, elles pourront être écrites en chiffres arabes ou en caractères alphabétiques faciles à reproduire par les appareils en usage, mais elles seront toujours écrites en caractères romains dans les pays où ces caractères sont généralement employés. Elles seront transmises en lettres ou en chiffres également en usage dans les bureaux télégraphiques.

La transmission des dépêches d'Etat sera de droit. Les bureaux télégraphiques n'auront aucun contrôle à exercer sur elles.

Art. 11. Les dépêches de service ne pourront être écrites en chiffres qu'autant qu'elles émaneront des Chefs des Administrations télégraphiques.

Art. 12. Les dépêches des particuliers seront rédigées au choix de l'expéditeur en allemand, en anglais, en espagnol, en français, en hollandais, en italien ou en portugais.

Les bureaux admettant une autre langue seront spécialement désignés.

L'emploi d'un chiffre secret sera interdit, mais il sera permis de transmettre en chiffres seulement les cours de la bourse, des marchandises etc., sauf les restrictions que chaque Gouvernement jugera nécessaires pour prévenir les abus.

Les dépêches privées devront être écrites en caractères romains dans les pays où ces caractères sont généralement employés.

Art. 13. Lorsqu'une interruption dans les communications sera signalée après l'acceptation d'une dépêche, le bureau à partir duquel la transmission sera devenue impossible, mettra à la poste et par lettre recommandée une copie de la dépêche, ou la transmettra en service par le plus prochain convoi. Il s'adressera suivant les circonstances, soit au bureau le plus rapproché en mesure de lui faire continuer la voie télégraphique, soit au bureau de destination, qui la traitera comme dépêche ordinaire. Aussitôt que la communication sera rétablie, la dépêche sera transmise de nouveau au moyen du télégraphe par le bureau qui en aura fait l'envoi par la poste ou par le chemin de fer. Ce bureau devra indiquer dans le préambule que cette dépêche est transmise par ampliation.

Art. 14. Les bureaux télégraphiques respectifs seront autorisés à recevoir les dépêches pour les localités situées en dehors des lignes télégraphiques.

Elles seront rendues à leur destination, soit par la poste au moyen de lettres recommandées, soit par exprès, soit par estafette au choix et à la demande de l'expéditeur.

Les télégraphes des chemins de fer dont l'usage est autorisé seront employés, le cas échéant, conformement aux prescriptions spéciales sur cette matière.

Les indications données par l'expéditeur pour le mode de transport d'une dépêche au delà des lignes télégraphiques devront être écrites sur la minute à la suite de l'adresse, et entreront dans le compte des mots taxés.

Lorsque le bureau destinataire n'aura reçu aucune indication sur le mode de transport, il emploiera la poste par lettre recommandée.

La taxe correspondante sera supposée perçue.

Art. 15. Les bureaux télégraphiques seront divisés quant aux heures de service en trois catégories, savoir:

1. Service permanent,
2. Service de jour complet,
3. Service de jour limité.

Les bureaux de la première catégorie seront ouverts le jour et la nuit sans interruption.

Les heures du service de jour seront :

1. Du 1.er avril à la fin de septembre, depuis 7 heures du matin jusqu'à 9 heures du soir ;

2. Du 1.er octobre à la fin de mars, depuis 8 heures du matin jusqu'à 9 heures du soir.

Les heures du service de jour limité, seront pour tous les jours, fêtes comprises autres que les dimanches, de 9 heures du matin à midi et de 2 heures à 7 heures du soir. Les dimanches le service aura lieu de 2 heures à 5 heures du soir.

L'heure de tous les bureaux télégraphiques de chaque pays sera celle du temps moyen de la capitale de ce pays.

Art. 16. Dans les bureaux où le service ne sera pas permanent, la transmission d'une dépêche commencée avant l'heure de fermeture sera achevée entre les deux bureaux où elle est engagée.

Le lendemain à l'ouverture le bureau où elle aura été déposée devra la transmettre la première.

Les dépêches ne pourront être échangées pendant la nuit qu'entre les stations qui auront un service permanent.

Art. 17. Les hautes Parties contractantes s'engagent à prendre toutes les mesures nécessaires pour assurer le secret des correspondances télégraphiques.

Art. 18. Les hautes Parties contractantes adoptent pour la formation des tarifs dont la réunion constituera le tarif international les bases dont la teneur suit, savoir :

BASES.

DISTANCE	PAR MOTS		
	De 1 à 20 mots inclusivement.	Taxe additionnelle pour chaque série de 10 mots ou fraction de 10 mots en sus.	
1.re zône de 1 à 100 kilomètres.	fr. 1 50 c.	fr. 0 70 c.	
2.e zône au-dessus de 100 jusqu'à 250 kilom.	3 »	1 50	
3.e zône au-dessus de 250 jusqu'à 450 kilom.	4 50	2 25	
4.e zône au-dessus de 450 jusqu'à 700 kilom.	6 »	3 »	
5.e zône au-dessus de 700 jusqu'à 1000 kilom.	7 50	3 75	

Ainsi de suite chaque zône excédant de 50 kilomètres la longueur de celle qui précède et le prix de la dépêche simple augmenté du prix de chaque série de 10 mots en sus se multipliant par le nombre de zônes.

Art. 19. Pour l'application des taxes la distance parcourue sera comptée en ligne droite sur le territoire de chaque Etat depuis le lieu de départ jusqu'au point de la frontière où elle arrivera et de celui-ci au point de sa destination. Il en sera de même pour son transit de frontière à frontière.

Afin de rendre immuables les bases du Tarif les Etats contractants conviennent d'adopter un ou deux points d'entrée ou de sortie déterminés d'un commun accord par les Administrations intéressées.

Lorsque par suite d'interruption ou d'encombrement des correspondances les dépêches emprunteront les lignes d'un Etat non compris dans le parcours qui a servi de base à la taxe, l'office qui aura détourné la dépêche tiendra compte à cet Etat de la taxe d'une zône pour le transit plus la taxe jusqu'à destination à partir de la frontière qui suit, pour qu'il en tienne compte aux offices intéressés.

Art. 20. Les règles suivantes seront observées pour appliquer la taxe au nombre de mots :

1. La longueur de la dépêche simple est fixée à 20 mots ;

2. Tout ce que l'expéditeur aura inscrit sur sa minute pour être transmis entrera dans le compte des mots ;

3. Les mots réunis par un trait d'union ou séparés par une apostrophe compteront pour le nombre de mots qu'ils contiennent, mais le maximum de longueur d'un mot sera fixé à sept syllabes, l'excédant sera compté pour un mot ;

4. Les traits d'union, les apostrophes, les signes de ponctuation, de guillemets, la parenthèse et les alinéa ne seront pas comptés.

Les soulignés seront comptés pour 2 mots. Tous les signes que l'appareil doit exprimer par des mots seront comptés pour le nombre de mots qui auront été employés à les exprimer ;

5. Tout caractère isolé (lettre ou chiffre) comptera pour un mot ;

6. Les nombres écrits en chiffres seront comptés pour autant de mots qu'ils contiendront de fois 5 chiffres, plus un mot pour l'excédant.

Les virgules qui séparent les chiffres, les barres de division, seront comptées pour un chiffre.

7. Dans les dépêches chiffrées, tous les chiffres et lettres, ainsi que les virgules et autres signes employés dans le texte chiffré seront additionnés ; le total divisé par 3 donnera pour quotient le nombre de mots à taxer dans le texte chiffré. L'excédant sera compté pour un mot. Au nombre de mots du texte chiffré est ajouté le nombre de mots en langage ordinaire, compté d'après la règle générale ;

8. Seront comptés dans le nombre des mots taxés: l'adresse, les indications sur le mode de transport au delà des lignes télégraphiques (poste, exprès, estafette), la signature, la légalisation de la signature et en un mot tout renseignement transmis par l'expéditeur ;

9. Les noms propres des villes et des personnes, les noms des lieux, places, boulevards etc., les titres, prénoms, particules et qualifications seront comptés pour le nombre de mots employés à les exprimer.

Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt seront transmis d'office et inscrits sur la copie remise au destinataire.

Ces indications ne seront pas taxées à moins que l'expéditeur, après les avoir écrites sur sa minute, n'en exige le maintien; dans ce cas la date et le lieu d'origine devront être transmis et dans le préambule comme service et dans la dépêche à la place où ils se trouvent sur la minute.

Art. 21. Les mots, nombres ou signes ajoutés par le bureau dans l'intérêt du service ne seront pas taxés.

Art. 22. Lorsque la dépêche pourra être transmise par plusieurs voies, les taxes seront calculées d'après la moins coûteuse, à moins que l'expéditeur n'en ait expressément désigné une autre.

Si pour un motif quelconque un office étranger fait suivre une dépêche sans qu'il en soit fait mention dans le préambule, la voie la plus chère, il ne pourra réclamer la différence de taxe à la station d'origine.

Si le bureau de départ sait à l'instant de la présentation d'une dépêche que la voie la moins coûteuse ou que celle désignée par l'expéditeur n'est pas libre par suite de dérangement, d'interruption ou d'encombrement, il doit en avertir le déposant qui reste libre de choisir une autre voie en payant la taxe correspondante.

La transmission d'une dépêche par une voie insolite ou s'écartant de la voie désignée par l'expéditeur ne donnera pas droit au remboursement de la taxe.

Art. 23. Tout expéditeur qui exigera du bureau de destination l'accusé de réception de sa dépêche, paiera pour le recevoir la somme qu'aurait coûté la transmission d'une dépêche simple pour le même parcours. En pareil cas la minute de la dépêche devra porter après le texte et avant la signature l'indication : *accusé de réception payé.*

On entend par accusé de réception l'indication de l'heure de la remise de la dépêche à domicile.

Art. 24. L'expéditeur pourra demander que la dépêche expédiée soit collationnée, c'est-à-dire répétée en entier par le bureau destinataire. Ce collationnement sera taxé comme la dépêche elle-même.

Lorsqu'une dépêche devra être collationnée, la minute devra porter après le texte et avant la signature, l'indication : *collationnement payé.*

Dans ce cas le collationnement devra toujours suivre la dépêche et se transmettre immédiatement après la réception de cette dépêche.

On entend par collationnement le renvoi de la dépêche complète du bureau de destination au bureau expéditeur, avec remise au domicile de l'expéditeur, d'une copie de la dépêche collationnée.

Art. 25. Le collationnement partiel, c'est-à-dire la répétition des mots importants des dépêches d'Etat ou des particuliers sera obligatoire et non taxé.

Ce collationnement partiel se fera à la fin de la dépêche.

Pour les dépêches d'Etat ou des particuliers, les indications et les mots à collationner, c'est à dire à répéter après la transmission par la poste qui a reçu la dépêche seront: le nombre de mots ou de groupes transmis, les noms propres de villes ou de personnes, les nombres écrits en lettres ou en chiffres, les groupes de lettres ou de chiffres.

La station qui recevra une dépêche aura le droit d'étendre ce collationnement si elle le croit nécessaire.

Le collationnement devra toujours se faire sans abréviation.

(Continua).

Sulla proposizione del primo segretario del Gran Magistero è con Decreto 19 corrente S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro l'avvocato Pietro Lambert, consigliere presso

---

contingenti militari che il Governo è stato costretto di fare innanzi alle gravissime vicende politiche ed al minacciare degli avvenimenti. I soldati in congedo alle case loro si sono spiccati senz'altro dai domestici focolari, hanno dato con fermo animo l'addio alle loro famiglie, ai loro cari, al loro paesello, e fidenti e risoluti sono accorsi intorno alle proprie bandiere, dove la voce del Re e il bisogno della patria li hanno chiamati, pronti ad affrontare ogni rischio che la tutela dei diritti e dell'onore della nazione loro imponga.

Non esitazione, non malavoglia, nemmeno lamenti. Li abbiamo veduti tranquilli e sicuri, la loro semplice e bell'assisa soldatesca addosso, lo zaino sulle spalle, arrivare a frotte con una zelante prontezza. Alcuni di loro hanno lasciato in poveri casolari una povera famigliuola, a cui era efficace se non unico sostegno, il lavoro delle loro braccia. Il pensiero dell'avvenire di quei cari è forse un segreto affanno al loro cuore; forse un momento nell'animo loro il bisogno della famiglia che li voleva a casa ai consueti lavori e quello della patria che li chiamava all'armi lottarono e stettero in bilico un tratto; ma vinsero tosto il sacro dovere e l'amor cittadino. Partirono. — Alla famiglia, pensarono, provvederà Dio, penserà il paese, per cui impugniamo il fucile, soccorrerà la carità dei concittadini.

E la giusta speranza di quei valenti non sarà frustrata. In questa terra andarono compagni siuora valore e generosa pietà; nè il presente smentirà il passato. Ricorderemo tutti che sono sangue nostro coloro che soffrono, che gli è il vantaggio di tutti il quale arreca alcun individuale danneggio, che gli è per la causa comune che parte dei nostri han dovuto abbandonare le loro famiglie; e queste famiglie ci saranno care come le nostre medesime, e sentiremo per esse la pietà che c'ispirano i dolori de' nostri più diletti e saremo loro larghi di quei soccorsi che ciascuno vorrebbe a sè ed a' suoi quando percossi dalla mano della sventura.

Già la pubblica carità si è commossa ed ha fatto il primo accenno de' generosi soccorsi ch' ella era disposta a largire. Augusti personaggi di quell'illustre dinastia, che da secoli ha mostro in ogni alta impresa esser sempre la prima a contribuire, han dato il nobilissimo esempio; ai ricchi ed anco ai poveri, ai grandi ed altresì agli umili, ai nobili ed ai plebei il seguirlo. È un'opera di carità nazionale a cui ciascuno deve secondo le sue forze concorrere. N'abbiamo, come dire, uno stretto obbligo di coscienza. È prezioso del pari, e caro ugualmente l'obolo dell'operaio e la vistosa somma del milionario: quello non mancherà di certo, vorrà qualche mancare? Si rammentino i pochi che possono dar molto, a loro incombere più sacro, più pressante il debito della carità; a loro cui la sorte favorì di tanto superfluo da essere generosi senza sacrifizio. Pensino che ci saranno del pietosi meno dalla fortuna retribuiti che per portare il loro obolo alla santa colletta si priveranno in parte anche del necessario. Oh sì, ce ne saranno, e forse ce ne sono già stati, e qualche artigiano affine di concorrere alla iniziata sottoscrizione avrà già sminuito il suo pane quotidiano, o intaccato le smilze gruzzolo de' suoi pochi sparagni.

Andate sicuri o animosi soldati del coraggioso Piemonte; le vostre famiglie non saranno abbandonate. Qualunque evento ci preparino i giorni avvenire, state tranquilli sulla sorte dei rimasti negli abituri paterni; avranno soccorso di pane e d'amore.

E poichè vi discorro di carità, lasciate ch'io finisca con questo fatterello che mi narrava un testimonio oculare di esso.

Passava una frotta di giovani volontari. Sull'angolo d'una strada stava seduto sulla gerla un facchino e li guardava a sfilare. Era vestito tutto a strappi ed aveva la mestizia dipinta in viso. I giovani erano lieti e la eccitazione dell'animo e la gioia brillavano nei loro volti, nei loro sguardi. Quei che veniva l'ultimo di codesti giovani si fermò innanzi al facchino.

— Sei sì triste, compare, gli dice, mentre noi altri siamo sì allegri. Ciò mi rincresce.

Egli era vestito elegantemente e portava a spalla a mo' di mantello un bel gabbano.

Il facchino dà una sguardata agli abiti signorili del giovane, poi a' suoi strappi, e risponde:

— Vede bene? Loro avranno denari in saccoccia, ed io... eh in che arnese?

Il giovane non istà a pensarci nè un minuto secondo: si leva il gabbano e glielo getta.

Io! gli dice; sta allegro anche tu. E s'affretta a raggiungere la sua compagnia.

Il brav'uomo sta lì attonito con quel gabbano fra le mani, poi grida dietro al giovane:

— Eh signore, me lo dà?

E l'altro volgendosi tutto gaio:

— Sì, sì sì.

— Ma e lei?

— Io? Io resterò oggi un abito che m'è ben più caro, quello di soldato piemontese.

VITTORIO BERSEZIO.

la Direzione dello Spedale Mauriziano d'Aosta, ed avvocato patrocinante per le cause dello Spedale medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 24 *Marzo*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Ammessione al Corso suppletivo alla R. milit. Accademia.

Gli esami a cui, a tenore dell'art. 5 del R. Decreto 27 febbraio ultimo, devono assoggettarsi gli aspiranti all'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia non provvisti del diploma di magistero, avranno luogo giornalmente alle ore 7 del mattino.

Si prevengono quindi gli aspiranti ora detti che ogni giorno, alla porta del parlatorio dell'Accademia militare verrà affisso l'elenco nominativo di quelli i quali sono chiamati alla dimane a simili esami.

Quanto agli aspiranti che a norma dell'art. 6 del citato R. Decreto sono dispensati dagli esami, sarà fra qualche giorno disposto per l'ammessione loro al Corso suppletivo, la quale seguirà nella prima quindicina del venturo aprile, e l'elenco nominativo sarà pure affisso al parlatorio della militare Accademia.

S'invitano quegli uno che dovessero ancora presentare taluni documento, a sollecitarne il recapito all'Accademia militare, onde evitare ritardo nell'ammessione agli esami al Corso suppletivo.

Torino, 25 marzo 1859.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ufficio del Commercio.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1, della Legge sui mediatori in data 6 agosto 1854 e dall'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il signor Gaspare Gobbi, agente di cambio in Torino, è ricorso al Ministero delle Finanze e del Commercio, conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo della cauzione prestata nell'anzidetta qualità, avendo rinunziato all'esercizio di tal professione.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino entro il termine di tre mesi, dalla data della presente pubblicazione, trascorso il quale, non esistendo opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

STATO ROMANO

Si legge nel *Piceno* in data di Ancona 12 marzo:

La crisi politica che da alcun tempo tiene l'Europa in uno stato di forte apprensione ha cagionato lale ncceppamento agli affari, e sconforto agli animi, che l commercio può considerarsi pressochè paralizzato. Il nostro mercato, sul quale ha pure sensibilmente reagito, non offrì nell'ultimo periodo niente di rimarchevole, essendosi limitate le transazioni a scarsi contratti pel consumo locale ed interno.

FRANCIA

PARIGI, 22 *marzo*. Il *Moniteur Universel* pubblica il seguente decreto imperiale datato dalle Tuileries 19 marzo:

« Art. 1. L'autorizzazione per l'apertura di nuovi templi, cappelle ed oratorii, destinati all'esercizio pubblico del culti protestanti organizzati dalla legge del 8 germinale anno X sarà, sulla domanda dei concistori, data da noi, nel nostro Consiglio di Stato, sulla relazione del nostro ministro dei culti.

Art. 2. I nostri prefetti continueranno a dare le autorizzazioni per l'esercizio pubblico temporario degli stessi culti in caso di difficoltà, sarà statuito da noi nel nostro Consiglio di Stato.

Art. 3. Se un'autorizzazione è chiesta per l'esercizio pubblico di un culto non riconosciuto dallo Stato, tale autorizzazione sarà data da noi, in Consiglio di Stato, sulla relazione del nostro ministro dell' interno, dopo l'avviso del nostro ministro dei culti.

Le riunioni così autorizzate per l'esercizio pubblico di un culto non riconosciuto dallo Stato sono sottomesse alle regole generali consacrate dagli articoli 4, e 52 della legge del 18 germinale anno X (articoli ganici del culto cattolico) e 2 della stessa legge (articoli organici del culti protestanti).

I nostri prefetti continueranno a dare, dello stesso so, le autorizzazioni che saranno chieste per riunioni cidentali di questi culti.

Art. 4. Quando vi sarà luogo di revocare le autorizzioni date nei casi preveduti dall'articolo 1 e dall'arolo 2, § 1 del presente decreto, la revoca sarà pronziata da noi, nel nostro Consiglio di Stato.

Tuttavia i ministri competenti potranno, in caso di urgenza, e per causa d'inadempimento delle condizioni o di sicurezza pubblica, sospendere provvisoriamente l'effetto delle dette autorizzazioni.

La sospensione cesserà di pieno dritto allo spirare del termine di tre mesi se, in questo spazio, la revoca non è stata definitivamente pronunciata, come è detto nel § 4 del presente articolo.

Art. 5. Il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento dell'interno, e il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento dell'istruzione pubblica ed culti sono incaricati, ciascuno per la sua parte, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserto nel *Bullettin des lois*.

I varii giornali dei dipartimenti dice il *Constitutionnel* pubblicano la seguente nota:

Nella ricorrenza dell'anniversario natalizio del principe imperiale, l'imperatore ha autorizzato il ritorno in Francia di parecchi internati in Algeria, resi degni per la loro condotta di questo atto di clemenza.

— Con lettera del 23 febbraio il prefetto della Senna informa tutti gli agenti posti sotto i suoi ordini che il ministro dell'interno ha deciso, in data del 30 dicembre ultimo, che la casa d'arresto impropriamente detta *prigione Mazas*, venga per l'avvenire designata tanto nella corrispondenza officiale quanto negli atti pubblici, sotto il titolo di *Casa d'arresti cellulari* (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 21, il sig. Berkely presenta un gran numero di petizioni contro il bill di riforma proposto dal governo, e il sig. Gernett ne presenta una degli abitanti di Hamersham in favore ed è unica. Questo contrasto desta l'ilarità della Camera.

L'ordine del giorno porta la seconda lettura del bill di riforma.

Lord John Russell propone l'emendamento seguente:

« La Camera è d'avviso, non essere cosa ne giusta ne politica d'intromettersi, come propone questo bill, nel l'esercizio del dritto elettorale dei franchi livellari nella guisa che è avvenuto sin qui nelle contee d'Inghilterra e del paese di Galles. Niun riordinamento del dritto elettorale soddisfera alla Camera se non si dà maggior estensione al suffragio nelle città e nei borghi che quella specificata nel provvedimento presente ».

Il proponente svolge quindi gli argomenti in difesa del suo emendamento e termina dicendo che egli è disposto a fare al bill del governo la più energica opposizione.

Il ritorno della Corte a Londra è fissato pel 29 marzo. Non crediamo che il soggiorno della Corte a Osborne si prolunghi oltre la detta epoca, e forse la Corte ne tornerà uno o due giorni prima (*Court Journal*).

— Si fanno disposizioni per "inalzare nella cattedrale di San Paolo un monumento alla memoria dell'ammiraglio lord Lyons. Si è costituito un Comitato a quest'uopo (*Daily News*).

ALEMAGNA

BERLINO, 19 *marzo*. Il ministero ha approvato in Consiglio i progetti che gli erano stati presentati pel riordinamento della marina. Non vi manca più che la firma del principe reggente.

Le grazie politiche particolari che si sono annunziate qualche tempo fa, saranno pubblicate fra breve. Il ritardo frapposto all'esecuzione di questo provvedimento proviene dalla cooperazione dei tribunali, i quali dovevano render conto delle condanne, ecc.

A Francoforte si sta per eseguire le risoluzioni anteriori della Dieta concernenti il materiale di alcune fortezze federali. Trattasi di ristabilire lo stato normale di difesa. È ciò appunto che vi ho annunziato non ha guari, a proposito di Rastedt. Le notizie che recano i giornali di armamento delle fortezze federali in vista della guerra son dunque inesatte (*Indép. Belge*).

STOCCARDA, 16 *marzo*. I tre ministri della guerra di Wurtemberg, Baden ed Assia, i quali si riunirono testè a Bruchsal, si sono intesi, dicesi, intorno a varii provvedimenti miranti a dare un ordinamento eguale alle truppe del 8° corpo di esercito. Già nel 1840 il Wurtemberg aveva proposto di adottare uno e stesso regolamento per tutte le parti del servizio, per gli esercizi, per le distinzioni dei gradi, ecc. Dovevasi pure adottare uno stesso calibro. I negoziati in proposito vennero interrotti dagli avvenimenti del 1848 e 1849, in seguito ai quali tutto l'esercito badese adottò il regolamento prussiano. I negoziati sono stati ripigliati qualche tempo fa, e le contingenze attuali hanno contribuito a far prendere rapidamente una determinazione a questo riguardo (*Gazz. nazionale*).

DRESDA, 19 *marzo*. Il re e la regina, i principi e le principesse della famiglia reale sono partiti stamane per Chemnitz, dove hanno ricevuto la duchessa vedova di Genova, accompagnata da' suoi due figliuoli il principe Tommaso e la principessa Margherita che arrivavano dall'Italia (*Nord*).

AFRICA

Annunziasi la morte di Gezo, re di Dahomey. Le esequie furono celebrate ad Abomey, la capitale del regno, e vi assistettero tutti i negrieri di Whydah conducendovi disciuno un certo numero di schiavi per essere sacrificati o donati al successore. Trattavasi d'immolare duemila africani alla memoria del re, ma fu poi giudicato bastante il numero di 800. L'agente europeo di Gezo a Whydah spiegò la pompa solita in somiglianti congiunture: offerse al nuovo sovrano un enorme piatto d'argento massiccio colmo di bei dollari nuovi e regalò per uso del suo antico signore nel paradiso una quercia di argento cesellato. Ai rami di quest'albero stanno appesi i più deliziosi sigari dell'Avana, perchè il defunto ne colga, se ne desideri. Dopo la terribile cerimonia funebre il nuovo re ha proclamato che adotterà la politica del padre. Parti poscia da Abomey, a capo di un numeroso esercito, per una caccia di schiavi (*Daily News* del 21).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Marzo* 1859.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera S. E. il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, è partito per Parigi con l'ultimo convoglio della via ferrata di Susa.

SEMIARIO POLITICO

L'avvenimento che riscuote ed assorbe l'attenzione del mondo politico è l'annunziato Congresso sulle cose italiane.

Gli organi più importanti dell'opinione pubblica in Francia ed in Inghilterra, il *Morning Post*, il *Daily News*, il *Siecle* ed altri giornali colgono l'occasione per esprimere nuovamente le loro simpatie verso la causa italiana ed il Piemonte.

Si conferma che probabilmente la sede del Congresso sarà la città di Ginevra.

Secondo i ragguagli recenti di Costantinopoli il governo ottomano non si opporrebbe a riconoscere in fatto la validità della duplice elezione del colonnello Couza a principe della Moldavia e della Valachia, ma farebbe riserve sulla questione di principio.

Da Vienna è giunta la notizia che il principe di Serbia Milosch Obrenovitch sia gravemente infermo, e che il principe Michele di lui figlio abbia assunto il carico del governo del paese.

In Inghilterra si aspetta con molta curiosità l'esito delle deliberazioni della Camera dei Comuni sui bill di riforma elettorale.

Il *Morning Herald*, organo ministeriale, dichiara infondate le voci di dissenso fra i ministri ed i componenti del partito che li appoggia in Parlamento.

I diarii di Londra pubblicano una bella lettera di alcuni proscritti napolitani, nella quale con riconoscenti e modeste parole rifiutano di assistere ad un *meeting* che si voleva tenere in loro onore nella capitale dell'Inghilterra.

Questa lettera è firmata da Luigi Settembrini — Giuseppe Pica — Vincenzo Cuzzocrea — Achille Argentino — Silvio Spaventa e Giuseppe Pace.

Il *Monitore toscano* promulga un decreto granducale in data del 21 corrente, con cui tutti gli scritti, anche non quotidiani, che versano su argomenti politici vengono d'ora in poi sottoposti alla censura preventiva dei prefetti o governatori di compartimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *marzo* (*sera*).

Borsa di Parigi sostenuta.

Credito mobiliare 805
rialzo di 9 franchi.
Strada ferrata Vittorio Em. . manca
Strade ferrate Lomb.-Venete . 527
rialzo di 9 franchi.

I corsi di Vienna arrivarono pure in rialzo, sebbene il dispaccio soggiunga che le notizie d'Italia sono inquietanti.

Parigi, 25 *marzo mati.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il gabinetto di Vienna ha aderito alla proposta della Russia per la riunione di un Congresso.

Il conte di Cavour, partito da Torino, viene a Parigi dietro invito dell'imperatore.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 15 marzo 1859.

Commissario governativo . . . Art. 8 della Legge
presso la Banca . . . 9 luglio 1850

Attivo

Numerario in cassa in Genova		LL.	3879120 72
Id.	Torino	»	8024115 23
Id.	delle Succursali	»	2362494 37
Id.	in via dall'estero	»	500000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova		»	26731594 76
Id.	in Torino	»	33255809 70
Id.	nelle Succursali	»	12130038 09
Effetti all'incasso in conto corrente		»	169164 27
Immobili		»	1867018 82
Fondi pubblici		»	7849866 90
Azionisti, saldo azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	169743 68
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi		»	8600 »
		L.	95583312 84

Passivo

Capitale		LL.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	51433180 »
Fondo di riserva		»	2074222 16
Conto corrente	Disponibile L. 235834 181		337124 14
	Non disponibile » 101389 961		
Conti correnti (disponibile) in Genova		»	709868 76
Id.	in Torino	»	1994822 97
Id.	(id.) nelle Succursali	»	118297 12
Id.	(non disponibile)	»	638400 18
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	414526 59
Dividendi a pagarsi		»	33306 »
Risconto del semestre precedente		»	275568 46
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	210039 83
Id.	in Torino	»	230314 56
Id.	nelle Succursali	»	104488 69
Diversi (non disponibile)		»	2266976 93
Tesoro dello Stato, Conto prestito		»	2082176 40
		L.	95583312 84

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

25 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in L. 77 50, p. 30 aprile C. d. matt. in c. 78 90, 79, 79, 79 in liq. 78 p. 30 aprile.
» Certificato imprestito. 1 genn. C. g. p. in c. 77
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 80
Obbl. 1834 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 103

Fondi privati.

Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 220

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 08
di Savoia	28 45	28 55
di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	34 70	35 —
vecchia	34 40	34 60

Eroso-misto

Perdita p. 0/00 . . . 4 — 2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 marzo, ricevuto alle ore 6 3/4 pom.

In contanti in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0	69 90
» 4 1/2 0/0	95 75 95 50
» Inglesi Consol. 3 0/0	90 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	79 — 79 —
» id. Rothschild 1853 5 0/0	80 50

Continua.

Gli Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Le due zoccole* — *Giorgio e Teresa*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il guardaportone* — *La bustaia*.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours
(DAL 1559 AL 1852)

Edizione ufficiale in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l' *Indice Generale* ed il *Sommario Analitico* di tutta la Collezione. Si vende separatamente, prezzo L. 14.

Ne esistono ancora alcune copie complete.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 5 a tutto il 11 marzo

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	45676 83	
Bagagli	»	1447 45	61895 18
Merci a G. V.	»	3306 65	
Merci a P. V.	»	11464 25	
Prodotti diversi	»	» »	» »
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698 65	
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600 »	
Quota per l'esercizio di Susa	»	11603 03	
Quota per l'esercizio d' Ivrea	»	3659 54	
Totale	L.	87656 38	
Dal 1 genn. al 5 marzo 1859	»	536705 24	
Totale generale	L.	624161 62	

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L.	61895 18	25333 23 in più
Corrisp. nel 1858	»	36571 95	
Media giorn. 1859	L.	5857 53	1380 96 in più
Idem 1858	»	4476 59	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3356 55
Bagagli	»	71 45
Merci a G. V.	»	147 90
Merci a P. V.	»	964 60
Totale	L.	4540 50
Dal 1 genn. al 5 marzo 1859	»	33341 05
Totale generale	L.	37881 55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	6752 80
Bagagli	»	176 85
Merci a G. V.	»	455 15
Merci a P. V.	»	2692 90
Totale	L.	10067 70
Dal 1 genn. al 5 marzo 1859	»	81721 40
Totale generale	L.	91789 10

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10931 50
Bagagli		316 30
Merci a Grande Velocità	»	1103 55
Merci a Piccola Velocità	»	3119 45
Totale	L.	15470 70
Dal 1 genn. al 5 marzo 1859	»	105583 52
Totale generale	L.	121054 22

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	6488 02
Bagagli	»	133 50
Merci a grande velocità	»	108 75
Merci a piccola velocità	»	588 80
Totale	L.	7319 07
Dal 1 genn. al 5 marzo 1859	»	33407 25
Totale generale	L.	40726 32

Stradaferrata di Pinerolo

Li signori Azionisti sono prevenuti che nell'Assemblea generale ordinaria, tenutasi il giorno d'oggi, le azioni, di cui seguono i numeri, furono estratte per essere ammortizzate in occasione del pagamento interessi del semestre in corso.

Torino, li 24 marzo 1859.

Num. 732. 820. 1343. 3097. 4278. 5512. 5650. 6194. 6429. 6766. 7422. 7729. 8549. 8927. 9050. 10407.

GIOANNI MAZZURI

volendo ritirarsi dal commercio mette in liquidazione il suo

GRANDE DEPOSITO DI SPECCHI

in via dei Conciatori, num. 31,

a prezzi ribassati ed a pronti contanti.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

Nella Farmacia DEPANIS **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l' ESSENZA DI SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

L' esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Ai signori Tappezzieri, Fabbricanti, Negozianti da mobili

Presso MICHELE MUSSA, *già* TOMMASO HAID E F°, *via Guardinfanti, num.* 3,

Deposito a prezzo di fabbrica di Ornati per finestre, filo ferro per elastici, Punte di Parigi, broche dorate, ruote corno, ecc; Ferramenta; Utensili e ornati per mobili; Servizi Porcellana per toiletta; Tele americane; Magazzino in Cristalleria, Terraglia inglese, Servizio da caffè, Porcellane, Posate pakfond e Alpaca, Coltelleria per tavola, ecc.

Chi sapesse dare notizie di un figlio di anni 11, che cammina stentato, vestito con giacca chiara e cappello bigio, fuggito da casa da sei settimane, è pregato di consegnarlo alla Questura di Torino.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3, — Via Lagrange, num. 3.

RACCONIGI

CAFFÈ NAZIONALE da rimettere a condizioni vantaggiose. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al presente via della Provvidenza, num.* 18,

Due distinti ALLOGGI al quarto piano di 6 membri caduno, con cantina.

Dirigersi al portinaio ivi.

TRE BOTTEGHE con RETROBOTTEGHE e cantine, da affittare al presente, unite o separate; in via della Rosa Rossa, num. 15.

Recapito al portinaio.

Vendita di 5826 roveri
in **PALAZZOLO**
prov. di VERCELLI, *mandamento di* TRINO

Nel dì 28 del corrente marzo, a 9 ore del mattino, nell' Ufizio della Partecipanza di Palazzolo, si farà al pubblici incanti la vendita di roveri 2811 d'alto fusto, e 3015 a capitozza, in lotti divisi, ma riunibili dopo il primo deliberamento.

Esse piante dovranno trasportarsi con tutto gennaio 1860; il prezzo si pagherà o nell'atto della vendita, o fra una mora estensibile ad anni 3, mediante l'interesse del 6 per 100, e con facoltà di fare de' pagamenti parziali.

Le condizioni sono visibili nell' ufficio della prefata società.

NEL FALLIMENTO

delli Francesco e Giovanni Battista, fratelli Valetti, caffettieri all' insegna del Caffè Dante, in Torino, via Milano, casa Grifia, num. 20.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per l'esperimento di concordato.

Torino, li 24 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Tommaso Careggio del fu Antonio, già negoziante da seta e domiciliato a Castelrosso, cantone di Chivasso, per le loro deliberazioni sulla formazione del concordato in caso d' assoluteria del fallito nel giudizio penale.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Tommaso Careggio, già negoziante da seta sul territorio di Chivasso, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 31 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una camera di questo tribunale di commercio, per deliberare su quanto sovra, a termini dell'art. 547 del Codice di comm.

Torino, li 15 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Con instromento 5 febbraio 1859, rogato Debernardi, notaio a Torino, il Domenico fu Battista Micheletto cedette al suo figlio emancipato Carlo, ambi domiciliati a Torino, il negozio da corami, già da esso tenuto in questa città, via di Po, casa della Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, n. 4, piano terreno, con tutte le merci e mobili relativi.

Torino, li 23 marzo 1859.

Micheletto Domenico.

AUMENTO DI SESTO.

Siccome il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 22 corrente marzo deliberava lo stabile infradescritto a favore del sig. Battista Crida per il prezzo di L. 1400 da esso Crida offerto, e su cui, ad instanza delli signori Moise Malvano e Stefano Villa, quali consindaci nel fallimento delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino, fu aperto l'incanto a pregiudicio delli stessi Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino;

Si rende noto che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il suddetto prezzo di L. 1,400, decorre da detto giorno 22 corrente marzo, e va a scadere nel giorno 6 del p. v. aprile.

Descrizione dello stabile.

Are 10, cent. 46 di terreno fabbricabile posto in Torino, nella sezione Borgo Nuovo, costituito in due pezze triangolari, che col tratto della soppressa allea oscura del Valentino, appartenente al R. Demanio, a cui si trovano laterali, formano un parallelogramma rettangolare di are 25, cent. 8, situato nel piano d'ingrandimento tra il Valentino e Porta Nuova, sotto le coerenze della pubblica via Bertholiet verso mezzogiorno, del sig. Fondini verso Levante, della via del Principe Tomaso a ponente, ed a mezzanotte in casa già propria del fallito Giosuè Arioli, col muro delle due maniche e tratto di cinta confinanti il terreno suddetto divisorio e comune coi proprietarii delle presenti.

Torino, li 24 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 17 maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza del signor Domenico Giordanino, domiciliato in Torino, ed in pregiudicio delli Stefano, Antonio e Domenico, fratelli Martina-Genin, domiciliati in Chialamberto, avrà luogo lo incanto di num. 29 pezze beni tra campi, prati, pascoli, bruschi e boschi, con cinque piccoli fabbricati, il tutto posto in Chialamberto; quali stabili, gravati dell'annuo tributo regio di L. 7 75, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 16 corrente.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 800 stato offerto dall'instante, e sotto l' osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Torino, li 23 marzo 1859.

Vana sost. Geninati.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, in data 21 marzo 1859, la Congregazione di carità ed ospedale unito del comune di Entraque, dietro autorizzazione portata da decreto reale del 6 detto mese, dichiarò di accettare con beneficio d'inventaro l'eredità defertale dal Gioanni Giordana fu Sebastiano, del luogo di Entraque, in forza del di costui testamento primo dicembre 1846, rogato Giordano.

Cuneo, li 22 marzo 1859.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Mondovì.

All'udienza del 20 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già appartenenti alli Bernardo e Giorgio, fratelli Blengini, domiciliato il primo in questa città, ed il secondo d'ignota dimora, ed attualmente posseduti dal sig. Costanzo Elena, pure di questa città, consistenti detti stabili in un alteno, castagneto e campo, situati sulle fini di Vico, alli nn. di mappa 97, 102 e 424, regioni Morel Surito e Murei Uvaglio, sull'instanza di Maddalena Blengini moglie di Giuseppe Pace, da cui è assistita, pure domiciliata in questa città.

Le condizioni della vendita sono inserte nel relativo bando venale 14 marzo 1859, sottoscritto Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo complessivo di L. 363, eccedente cento volte l'ammontare del tributo regio.

Mondovì, 22 marzo 1859.

Goletti not.

Il Municipio di ALASSIO, tosto intesa la chiamata dei Contingenti all' Esercito, in sua seduta del 16 corrente elesse una Commissione per raccogliere soccorsi a sollievo delle loro famiglie.

Le Amministrazioni dell'Opera di Carità, e dell'Ospedale hanno già destinato a questo scopo Ln. 300: un tale esempio verrà, senza dubbio, seguito da tutti i cittadini.

FALLIMENTO

delli Margherita Rosso e Bartolomeo, madre e figlio Daidola, già albergatori, in Asti, sotto l'insegna dei Tre Carlini.

Si avvisano li creditori tutti di detto fallimento, i crediti dei quali saranno stati verificati e giurati, od ammessi per provisione, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario speciale, all'adunanza fissata dal signor giudice commissario avvocato Romolo Bruno, per le ore 2 pomeridiane delli 8 aprile prossimo, avanti di sè, in una delle sale del regio tribunale provinciale d'Asti, qual f. f. di tribunale di commercio, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 22 marzo 1859.

Gallina segr.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 12 meridiane del 16 maggio prossimo venturo, nel luogo di Sant'Ambrogio (provincia di Susa), e in una camera della casa propria del Francesco Ramello, si procederà, col ministero del segretario sottoscritto, specialmente delegato, alla vendita, ai pubblici incanti, di num. 7 stabili, propri dello stesso Ramello, e posti sul detto territorio di Sant'Ambrogio, composto di due campi, due prati, due case ed un bosco, del complessivo valore estimato di L. 11,745, e cent. 14, e sotto i patti risultanti da perizia del geometra Carlo Billia in data 9 dicembre 1858, fra cui quello che i suddetti sette stabili si venderanno in altrettanti distinti lotti.

Tali incanti hanno luogo in esecuzione di due declaratorie del tribunale provinciale di Susa in data 10 novembre 1858, e 25 gennaio 1859, emanate nel giudicio di fallimento rappresentato dal signor Carlo Manfredi, e dalla ditta Novarese e Fratelli Vassallo, domiciliati in Torino, nella loro qualità di sindaci dell' unione dei creditori, contro il detto fallito Francesco Ramello, già domiciliato in Sant'Ambrogio, ed ora in Torino.

Avigliana, li 23 marzo 1859.

Luigi Moris segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 18 marzo corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso dal notaio Giacinto Ferreri, qual tutore dei minori Teresa, Clara, Isidoro e Celestina fratello e sorelle Ferrero e di procuratore generale dei di costoro fratello cite. Pietro, ed a nome anche della loro sorella Paola contro Mondino Antonio, venne deliberato a favore di Mazzucchi Francesco un corpo di casa situato in detta città di Mondovì, piano della Valle, contrada Nuova, num. civico 217, per L. 710. Il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto a detto prezzo, qualora quest'ultimo venga autorizzato, scade con tutto il 4 prossimo aprile.

Lo stabile suddetto veniva esposto in vendita su L. 700.

Mondovì, li 21 marzo 1859.

Giuseppe Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 13 maggio prossimo venturo, e nella solita sala, al mezzogiorno preciso, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni infra specificati, che, sull'instanza delli Catterina Monateri, vedova di Pietro Stroppa, tanto in qualità propria, che in quella di tutrice de'suoi figli minori Giuseppe e Carolina Stroppa, seco giunti Lorenzo Stroppa, Angela Stroppa, assistita da suo marito Ambrogio Gualla, e Maria Stroppa, moglie di Paolo Fogliatto, dal medesimo legalmente separata, di Crescentino, vengono posti in subasta a pregiudicio di Rosa Miglietta, vedova Garbiero, pure di Crescentino.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo. Casa nell'abitato di Crescentino, sezione G, parte del num. 128, della superficie di un'ara circa, nella contrada del Corso Vittorio Emanuele, composta di camera terrena con scala interna, camera a quella superiore e soffitta soprastante coperta a coppi, dell'annuo reddito catastrale di L. 60 57, compreso l'allibramento, posta fra le coerenze a levante di Perracciolo Teresa, moglie Beana, a giorno della contrada Vittorio Emanuele, a sera Pietro Sartoris, ed a notte Carlo Monateri, imposto del tributo regio di L. 6 24, al prezzo di L. 650;

Lotto secondo. Campo, situato in territorio di Saluggia, regione Ponchietto, sezione G, col num. di mappa 59, di are 54, coerenti la strada della Cassinassa, il cimitero di Sant'Antonio e Comune di Saluggia, imposto del tributo regio di centesimi 34, al prezzo di L. 100.

Detti stabili saranno posti in subasta in 2 lotti separati, ed al prezzo come sovra a caduno di essi dagl'intanti offerto, e verranno deliberati all' ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 18 corrente mese, che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, li 22 marzo 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 73 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 60	26	14

Sabato 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(25 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
734,14	734,02	733,30	+ 13,2	+ 20,1	+ 22,8	+ 12,6	+ 18,3	+ 19,4	+ 3,6	S.O.	O.	O.S.O.	Sereno puro	Sereno puro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MARZO 1859

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 12 marzo 1859:

Gianotti conte Marcello, maggior generale comandante la brigata Granatieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente generale nel R. Esercito a disposizione del Ministero della Guerra;

Fanti cav. Manfredo, maggior generale, incaricato provvisoriamente del comando generale delle truppe stanziate nelle provincie di Tortona, Voghera, Bobbio e Novi, promosso luogotenente generale nel R. Esercito, continuando nelle attuali sue incombenze;

Scozia di Calliano cav. Luigi, maggior generale comandante la brigata Regina, trasferto al comando della brigata Granatieri di Sardegna;

De Cavero cav. Paolo, maggior generale comandante la brigata Savona, collocato a disposizione del Ministero della Guerra;

Broglia di Mombello cav. Alessandro, colonnello di cavalleria in disponibilità, promosso al grado di maggior generale nel R. Esercito, e nominato comandante della brigata Savona;

Pes di Villamarina del Campo conte Bernardino, colonnello di cavalleria in disponibilità, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante della brigata Regina;

Cadorna cav. Raffaele Alessandro, maggiore nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, trasferto nel Real Corpo di Stato Maggiore;

Cugia cav. Efisio, maggiore nel Corpo R. d'Artiglieria, id. id.;

Piola-Caselli cav. Carlo Giuseppe Domenico, capitano nel Real Corpo di Stato Maggiore, promosso al grado di maggiore nello stesso Real Corpo;

Bottacco cav. Carlo Maria Massimiliano, capitano nel Real Corpo d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nello stesso Corpo.

Fine della Convenzione telegrafica tra la Sardegna, il Belgio, la Francia, i Paesi Bassi e la Svizzera.

(*Vedi la Gazzetta di ieri*)

Art. 26. L'expéditeur sera admis à payer la réponse à la dépêche qu'il présentera en fixant à son gré le nombre de mots.

En pareil cas la dépêche portera après le texte et avant la signature l'indication: *Réponse payée pour . . . . . mots.*

Si la réponse a moins de mots qu'il n'en a été payé, l'excédant ne sera pas restitué.

Si elle en a plus, elle sera considérée comme une nouvelle dépêche et devra être payée par celui qui présentera la réponse. Dans ce cas, la réponse payée d'avance sera remboursée.

Lorsque la réponse payée sera expédiée par une autre voie que celle qu'aura suivie la dépêche primitive, la différence de taxe sera supportée par l'office qui aura employé cette autre voie.

La réponse sera toujours portée en compte comme dépêche ordinaire de départ par l'office qui l'aura transmise. A cet effet l'office d'origine qui aura perçu la somme déposée en portera le montant intégral au crédit de l'office expéditeur de la réponse. Ce dernier en tiendra compte aux Gouvernements intéressés.

La réponse devra être précédée de l'indication: *Réponse payée à N.....* Cette indication n'entrera pas dans le compte des mots taxés.

Toute réponse qui ne sera présentée dans les huit jours qui suivront la date de la dépêche primitive ne sera pas acceptée comme réponse payée par le bureau chargé de l'expédier.

Si la réponse n'est pas arrivée dans les dix jours, ou si l'expéditeur de la réponse dépassant le nombre de mots fixé par celui qui demande une réponse a payé la dépêche, l'expéditeur de la demande pourra réclamer la taxe déposée.

Cinq jours en sus du premier délai de dix jours seront accordés pour réclamer la taxe déposée; après ce dernier délai elle sera acquise à l'office d'origine.

Art. 27. Les dépêches qui doivent être communiquées ou déposées à des stations intermédiaires seront considérées et taxées comme autant de dépêches séparées envoyées à chaque lieu de destination indiqué dans l'adresse.

Art. 28. Il sera payé pour les dépêches dont il devra être délivré plusieurs copies dans un lieu de destination ou portées à plusieurs domiciles un supplément de soixante-quinze centimes (fr. 0, 75) pour chaque exemplaire à remettre en sus de la dépêche primitive. Chacune de ces copies ne devra porter que l'adresse de la personne à qui elle est destinée, à moins que l'expéditeur n'ait demandé le contraire.

Art. 29. Toute dépêche pourra, avant sa mise en transmission, être retirée par l'expéditeur ou son délégué, contre remise du reçépissé qui lui aura été délivré. En pareil cas la taxe sera restituée sous déduction de soixante-quinze centimes.

Une transmission pourra être arrêtée, mais sans que la dépêche puisse être retirée du bureau.

On pourra aussi demander qu'une dépêche ne soit pas remise au destinataire s'il en est encore temps. Le réclamant devra justifier de sa qualité d'expéditeur ou de sa délégation par ce dernier.

L'ordre d'arrêter ou de supprimer une dépêche en cours de transmission au bureau de départ ne sera pas soumis à une taxe spéciale, mais la taxe première sera acquise aux Gouvernements intéressés.

Par contre la demande de ne point remettre une dépêche transmise devra se faire au moyen d'une nouvelle dépêche taxée et adressée par l'expéditeur au bureau destinataire.

La taxe de la dépêche primitive ne sera point restituée.

Art. 30. Les frais de transport des dépêches en dehors des lignes télégraphiques seront perçus au bureau de départ.

Pour le transport par lettre recommandée, la taxe sera uniformément de un fr. (1 fr.) pour toutes les destinations de l'Europe, et de deux francs cinquante centimes (fr. 2, 50) pour toutes les autres parties du monde.

Ces taxes sont applicables aux dépêches qui devront être déposées poste-restante.

Quant au transport par exprès dans un rayon maximum de quinze kilomètres (15 kil.) il sera perçu uniformément pour chaque dépêche la somme de francs trois (3 fr.).

Lorsque le transport devra avoir lieu par exprès ou estafette, dans un rayon de plus de 15 kilomètres, le prix à déposer sera de quatre francs (fr. 4) par myriamètre.

Dans ce cas le bureau destinataire informera le bureau d'origine par le télégraphe, et dans le plus bref délai possible du montant des frais déboursés.

A défaut d'estafette le bureau destinataire emploiera le moyen de transport le plus prompt dont il pourra disposer.

Art. 31. Lorsqu'une dépêche sera interceptée par l'un des motifs énoncés dans l'art. 6, il ne sera restitué sur la taxe perçue que la somme payée pour la distance que la dépêche n'aurait pas parcourue.

Le remboursement intégral de la taxe aura lieu si la dépêche a été perdue, ou bien s'il est constaté qu'elle a été dénaturée au point de ne pouvoir remplir son objet, ou enfin si elle est remise au destinataire plus tard qu'elle ne lui serait parvenue par la poste.

La réclamation devra être présentée dans les 6 mois qui suivent le jour de l'acceptation.

Les frais de restitution seront intégralement supportés par l'Administration sur le territoire de laquelle la négligence ou l'erreur aura été commise.

La restitution des taxes de dépêches perdues, dénaturées ou retardées pourra être refusée si le fait est imputable aux télégraphes des chemins de fer ou aux lignes étrangères aux Etats contractants. Toutefois, dans ce dernier cas, l'Administration en cause s'emploiera auprès des Administrations étrangères pour obtenir le remboursement des taxes.

Les retards survenus dans le transport au delà des lignes télégraphiques, soit par la poste, soit par exprès, soit par estafette ne donneront point lieu au remboursement de la taxe.

Art. 32. Lorsqu'une dépêche ne pourra être remise au destinataire, le bureau d'origine en sera prévenu par dépêche de service ainsi que des motifs qui en ont empêché la remise. Il en informera l'expéditeur s'il est possible.

Si le destinataire est inconnu, la dépêche sera annoncée au public par un avis affiché au bureau de destination. Elle sera anéantie au bout de six semaines si le destinataire ne s'est pas présenté pour la réclamer.

La réclamation tardive ne sera pas notifiée au bureau d'origine par dépêche de service.

Art. 33. Les taxes perçues en moins par erreur pour les dépêches devront être complétées par les expéditeurs.

Les taxes perçues en plus par erreur leur seront remboursées.

Art. 34. Lors de la liquidation des comptes, les erreurs dans le nombre des mots ne donneront pas lieu à des répétitions de taxes contre l'Office expéditeur. Dans ce cas les hautes Parties contractantes accepteront pour base de la taxe des dépêches le nombre de mots indiqués par le bureau d'origine.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XVI.

Erano passati due giorni. Pressato dalla necessità sempre crescente e dalle rampogne sempre maggiori del paro della moglie, Antonio s'era deciso ad andare implorando la carità delle persone generose. Fra le due di queste, che gli erano state suggerite, aveva pensato a lungo, a quale dar la preferenza, se alla vecchia marchesa di Campidoro, od al giovane filantropo Salicotto; e l'aveva poi data vinta a quest'ultimo, perchè in fama di molto più accostevole, di molto affabile ed alla mano.

Ricorreva giusto una domenica, e il povero pittore, vestiti i suoi migliori panni — quel certo soprabito color marrone — s'avviava verso le dieci ore del mattino, chè quello gli avevano detto essere il tempo opportuno, alla casa del sig. Salicotto.

E mentre Antonio traversa la strada, entra nella portícina della casa di rimpetto, sale sino al secondo piano ed esita a tirare il cordone del campanello; io di questo signor filantropo vi farò conoscere virtù e miracoli, contandovene la storia.

Tommaso Salicotto, come lo ha detto lo speziale Agapito, era figliuolo d'un ortolano. Era nato il terzo di una figliuolanza che era sommata a sei, quattro femmine e due maschi. Di questi ultimi gli era il primo. Suo padre Matteo era un buon diavolaccio con tanto di cuore che non sapeva più in là dei cavoli del suo orto e non desiderava altro di meglio che vender bene i suoi erbaggi al mercato ed avere a tempo opportuno il sole e la piova sui suoi asparagi, sui suoi cocomeri, sui suoi susini, sui suoi alticocchi e spalliera. La madre era altresì una eccellente comare che non pensava oltre le poche vicende domestiche, far la cucina, rattoppare i cenci, aiutare tal fiata il suo uomo nei lavori dell'orto. Ebbene — chi può spiegare questa faccenda? — da questi due era nato in Tommaso un ambizioso, un irrequieto spirito, ghiotto di ricchezze ed invidioso delle fortune altrui. Già da bambino el guardava con occhio niquitoso il casotto bianco che sorgeva presso al rustico casolare di suo padre; nel qual casotto veniva ad autunnare ogni anno una famiglia di *signori* della città.

S'accostava cauto al muro del vasto giardino elegantemente tenuto, e pel cancello sbirciava con malignevole ligno ed invidioso intendimento le poche e modeste sontuosità di quell'abitazione che a lui inesperto pareva un paradiso di agi e di sfarzo. Quando vedeva i fanciulli dei signori pulitamente vestiti e con garbo di panni bianchi o rosati o d'altri color gai, bene ravviate le chiome, paffutelle le guancie, piene di giocattoli le mani, occupata da sollazzi la giornata, egli già sentiva una gran rabbia entro il piccolo petto, che non sapeva pure spiegarsi; e se alcuno di quegli aggraziati bimbi gli accorreva all'incontro e faceva a parpre ch'ei non gli si lanciasse coll'unghie alla faccia a cavargliene gli occhi. Certo il potere se non altro sciuparglí addosso que' panni si sconci gli pareva un bel fatto.

Già da quel tempo prendendo poi la sua verga per menare alla pastura la vaccherella, ed aiutando il padre a sarchiare la terra, guardandosi addosso i suoi vestiti grossolani a strappi, ei si domandava: — Perchè a coloro quell'uzio e quelle belle vesti e quei bei giocattoli, ed a me no?

Aveva ingegno. Poteva dirsi che tutto quello destinato all'intera famiglia avesse usurpato egli da solo. Suo fratello non poteva venire a capo di cacciarsi nel comprendonio le lettere dell'alfabeto: Tommaso aveva stupito il povero prete di campagna che faceva gratuitamente la scuola a' figliuoli dei villici, tanto egli aveva appreso rapidamente il leggere, lo scrivere e il far conti. Per la lettura manifestava una vera passione; ogni libro che gli capitasse tra mano divorava con ardore e vi tornava su e lo riandava finchè lo avesse capito del tutto, passando e di molto la comprensività comune de' suoi coetanei. Il fratello all'incontro, che era il vero contrapposto, di tanto più si piaceva nei lavori manuali campagnuoli ed abborriva da ogni fatta di studio e di occupazione mentale.

Benchè più giovine di parecchi anni egli già tornava in aiuto al padre, mentre Tommaso non appariva ancora alla famiglia che un disutilaccio di cui non si saprebbe che farne. Ciò non ostante il buon Matteo amava i suoi figliuoli alla pari. Anzi, se c'era predilezione, poteva dirsi che la ci fosse pell'inutile Tommaso piuttosto che pel laborioso Gaspare. La maggiore intelligenza di colui ne imponeva a tutti; e prima al fratello che vedeva in esso un oracolo. Perchè Tommaso potesse leggere e studiare a suo talento il buon Gaspare faticava del doppio, con liare alacrità, come se fosse non che dover suo, ma suo beneficio. Il padre non osava sgridarlo nè rimbrottarlo mai; la madre lo aveva più caro della pupilla degli occhi suoi.

E tutto il mondo s'era posto d'accordo a far gli elogi del talentone del piccolo Tommaso. Aveva incominciato quel prete il quale gli aveva posto in mano la penna e l'abbicì.

— Voi avete in casa vostra un tesoro: aveva detto a Matteo; e se lo lasciate sciuparsi, n'avrete a render

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66 e 67.

de franchise de taxe que pour les dépêches relatives au service des lignes télégraphiques.

Art. 36. Les minutes des dépêches présentées, les bandes de papier portant les signaux télégraphiques et les copies de dépêches seront conservées au moins pendant une année. Après ce délai on pourra les anéantir.

Art. 37. Les taxes prélevées sur chaque dépêche en raison de son parcours dans chaque Etat seront remboursées à chaque Administration.

Le règlement réciproque des comptes aura lieu au plus tard à l'expiration de chaque mois.

Le décompte et la liquidation du solde se feront à la fin de chaque trimestre.

Art. 38. Les droits perçus pour expédition de copies seront dévolus à l'Office télégraphique sur le territoire duquel cette expédition aura été faite.

Il en sera de même des taxes accessoires perçues pour le transport des dépêches au delà des bureaux télégraphiques.

Art. 39. Le solde résultant de la liquidation sera payé en monnaie courante dans l'Etat au profit duquel le solde sera établi.

Art. 40. Les Etats qui n'ont pas pris part à la présente Convention seront admis sur leur demande à y adhérer.

Art. 41. Il est convenu que dans le cas où l'expérience viendrait à signaler quelques inconvénients pratiques dans l'exécution de la présente Convention, elle pourra être modifiée d'un commun accord. A cet effet des conférences auront lieu tous les deux ans entre les délégués des Etats contractants afin qu'ils puissent se communiquer réciproquement les modifications que l'expérience aurait rendu nécessaire d'apporter à la présente Convention.

La première réunion aura lieu à Paris.

Art. 42. La présente Convention sera mise à exécution le plus tôt que faire se pourra et demeurera en vigueur pendant trois ans à compter du jour de l'échange des ratifications.

Toutefois les hautes Parties contractantes pourront d'un commun accord en prolonger les effets au delà de ce terme.

Dans ce dernier cas elle sera considérée comme étant en vigueur pour un temps indéterminé et jusqu'à l'expiration d'une année à compter du jour où la dénonciation en sera faite.

Art. 43. A partir du jour de la mise à exécution de la présente Convention celle du 29 décembre 1855 sera abrogée.

Art. 44. La présente Convention sera ratifiée et les ratifications respectives seront échangées à Berne, dans le plus bref délai possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berne le premier septembre de l'an de grâce mil-huit-cent-cinquante-huit (1858).

(*Signé*) Ing. Gaet. Bonelli (*L. S.*)
(*Signé*) Masui (*L. S.*)
(*Signé*) Salignac-Fénelon (*L. S.*)
(*Signé*) Alexandre (*L. S.*)
(*Signé*) Staring (*L. S.*)
(*Signé*) Naeff (*L. S.*)
(*Signé*) L. Curchod (*L. S.*)

Nous, ayant vu et examiné la Convention ci-dessus, l'avons approuvée et approuvons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues; déclarons qu'elle est approuvée, ratifiée et confirmée, et promettons de l'observer et de la faire observer inviolablement.

En foi de quoi Nous avons signé de Notre Main les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre Sceau Royal. Donné en Notre Palais de Turin le vingt-cinquième jour du mois de janvier l'an de grâce mil-huit-cent-cinquante-neuf.

Signé VICTOR-EMMANUEL

Par le Roi le Président du Conseil des Ministres, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires étrangères
Signé C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original pour le Secrétaire Général du Ministère des Affaires étrangères le Secrétaire particulier - Chef de Division
G. B. BARBAVARA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 25 Marzo.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla pratica di aspirante Minuratore.

A tenore del R. Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento Ministeriale 22 stesso mese gli esami di ammessione alla pratica di aspirante misuratore nelle provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli si daranno nel rispettivo capoluogo di Divisione nel mese di maggio prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel Foglio ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esami all'epoca sovr'indicata dovranno presentare entro i primi dieci giorni del prossimo aprile, al regio provveditore della rispettiva provincia:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuto i 15 anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia d'Acqui presenteranno al rispettivo regio provveditore i documenti come sopra richiesti, e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz'altro farsi iscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intiero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di magistero.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Ammessione al Corso suppletivo alla R. milit. Accademia.

Gli esami a cui, a tenore dell'art. 5 del R. Decreto 27 febbraio ultimo, devono assoggettarsi gli aspiranti all'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia non provvisti del diploma di magistero, avranno luogo giornalmente alle ore 7 del mattino.

Si prevengono quindi gli aspiranti ora detti che ogni giorno, alla porta del parlatorio dell'Accademia militare verrà affisso l'elenco nominativo di quelli i quali sono chiamati alla dimane a simili esami.

Quanto agli aspiranti che a norma dell'art. 6 del citato R. Decreto sono dispensati dagli esami, sarà fra qualche giorno disposto per l'ammessione loro al Corso suppletivo, la quale seguirà nella prima quindicina del venturo aprile, e l'elenco nominativo sarà pure affisso al parlatorio della militare Accademia.

S'invitano quegli che dovessero ancora presentare talun documento, a sollecitarne il recapito all'Accademia militare, onde evitare ritardo nell'ammessione agli esami al Corso suppletivo.

Torino, 25 marzo 1859.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 23 pubblica il seguente decreto:

NOI LEOPOLDO SECONDO

Considerando che nelle circostanze in cui versa attualmente l'Europa può riuscir dannoso alla quiete ed alla sicurezza del paese, che vengano pubblicati colle stampe scritti politici o aventi mistura politica capaci di eccitare le passioni, e di turbare le relazioni pacifiche nelle quali felicemente trovasi la Toscana con tutti gli altri Stati;

Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il disposto nell'articolo 10 del nostro R. Decreto del 22 settembre 1850, che sotto le pene ivi comminate vieta stampare senza la previa approvazione scritta del prefetto o governatore del compartimento, fuorchè in giornali approvati, scritti politici, od aventi mistura politica, i quali non giungano a quattro fogli di stampa, è d'ora innanzi, fino a nuove diverse disposizioni, esteso e dovrà applicarsi a qualsivoglia scritto d'egual natura che giunga od oltrepassi la misura antedetta.

I nostri ministri segretari di Stato per i dipartimenti dell'interno, di giustizia e grazia sono incaricati, ciascuno in quanto lo riguarda, della esecuzione del presente decreto.

Dato il 21 marzo 1859.

LEOPOLDO.

Visto: *Il presidente del Consiglio*
G. BALDASSERONI.

Visto: *Il Ministro Segretario di Stato pel dipartimento del*
L. LANDUCCI

Visto: *Il Ministro Segretario di Grazia pel dipartimento di Giustizia*
N. LAMI.

— Si legge nello stesso giornale:

L'I. e R. Galleria delle Statue ha, in questi ultimi tempi, ricevuto alcuni pregevolissimi donativi, di cui piace rammentare i principali, a lode dei donatori che hanno così contribuito ad arricchire le preziose collezioni ed appartenenze di quello stabilimento che forma uno dei più ammirati ornamenti della nostra città.

Con testamento del 1° dicembre 1849, la signora Carlotta De'Medici vedova Lenzoni, di cui non ha guari lamentavasi la perdita, istituiva due legati a favore di detta R. Galleria. Il primo, che ha già avuto il suo adempimento, consiste in due busti di marmo, uno dei quali rappresentante Francesco Forti, opera del celebre Tenerani, e l'altro esprimente il ritratto dello stesso Tenerani scolpito da Obici. Il secondo legato, che per le disposizioni della nobile testatrice avrà il suo pieno effetto dopo l'estinzione della famiglia Lenzoni, è costituito dalla casa già abitata da Donatello nel castello di Certaldo, con una rendita annua vincolata alle spese di custodia e mantenimento, e da una statua di marmo, rappresentante la Pace, lavoro egregio del rammentato scultore Tenerani.

Più recentemente il console toscano a Salonicco, Salomone Fernandez, inviava al ministero degli affari esteri, per essere offerta alla R. Galleria, una notevole collezione di vasi antichi, e di statuette, parte in bronzo e parte in creta, provenienti dagli scavi della Canaglia, collezione distinta, non tanto per il numero degli oggetti che la compongono, quanto per il pregio particolare e la rarità di non pochi degli oggetti medesimi.

Finalmente la sig. Margherita Frosini vedova del già direttore Domenico Fiaschi, soddisfacendo al desiderio espresso dal fu suo figlio avv. Giovanni Fiaschi, faceva il dono di un anello antico in oro con ametista incisa in sardonica scura, che, ritrovato da lungo tempo negli scavi eseguiti presso il palazzo Corsini in Roma, e posseduto già dalla famiglia Riccardi nella quale era affetto a vincolo fidecommisso, costituisce un singolare ed interessante oggetto di antichità per se medesimo, e più ancora, perchè, secondo l'opinione degli eruditi, vuolsi supporre, che potesse essere appartenuto all'imperatore Augusto.

Questi fatti non hanno bisogno di ulteriori commenti per essere convenientemente apprezzati, e noi li registriamo con vera soddisfazione nelle nostre colonne, perchè onorano altamente i donatori, quanto il regio stabilimento che ne profitta.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* in data di Napoli 18 marzo:

A quanto annunziammo sul ritorno di S. M. il N. S. da Bari, ci è grato aggiugnere che la M. S. continua nella Reggia di Caserta ad occuparsi di affari, e che la sua preziosissima salute va di giorno in giorno migliorando, di che rendiam grazie all'Altissimo, pregandole perchè l'augusto infermo presto risani.

— Il *Monitore toscano* in data di Firenze 25 marzo reca quanto segue:

Per via telegrafica si ebbe ieri sera da Napoli la notizia che appresso:

« Stamane il tumore di che è afflitta S. M. fu operato con il più grande successo. Il re ne ha ottenuto sommo sollievo. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 23 marzo:

Gli ufficiali superiori che furono chiamati a Berna formano una Commissione o Consiglio di guerra per prendere le misure necessarie per la neutralità. Sono essi i signori colonnelli federali Dufour, Ziegler, Bourgeois, Hubert, Fischer, Foglizardi e Kurz. La Commissione è presieduta dal colonnello Frey. Herose, capo del dipartimento militare: essa trovasi già radunata.

In seguito agl'importanti acquisti di cavalli per l'esercito

---

ragione ed alla società ed a Dio che ve l'ha dato. Convien far studiare Tommaso. Egli è un genio. C'è un mondo in quella testa grossa! e chi sa che cosa ne potrà venir fuori. Mandatelo alle scuole, fategli vestire la cotta da cherico; mettetelo poi in seminario; e chissà che un giorno non vediate il vostro figliuolo... anche vescovo.

Il buon villano allargava tanto d'occhi, tentennava sì un poco il capo, ma finiva per tornare a casa fantasticando di veder suo figlio ancora qualche cosa di più che vescovo.

— Il vostro Tommaso farà la fortuna di tutta la famiglia, gli diceva un'altra volta il giudice del villaggio vicino: fatelo studiare compar Matteo, ci avete il la stoffa di un avvocato, e un buon avvocato ai nostri tempi può arrivare a tutto, certo a guadagnare denari e di molto.

E il maestro di latinità sotto cui Tommaso incominciava a declinare: *haec musa*, la musa:

— Matteo, diceva con enfasi all'ortolano, e' conviene fargli studiare le belle lettere. Vi guarentisco io che ci diverrà un professorone di calibro da succeder degnamente al nostro sommo Boucheron.

Con tante sollecitazioni il buon villano non poteva a meno che cedere a quello che era pure il massimo desiderio del prediletto Tommaso. Dai proventi del suo orto e se la ricavava tanto bene da poter ogni anno mettere in disparte una somma ad aumentare il gruzzolo dei risparmi; e benchè a quel suo tesoretto ci tenesse di molto con quell'amore tacagno che è proprio dei villici, pure si decise ad intaccarlo alcun poco per mettere a studio suo figlio. Certo il pensiero che questi sarebbe diventato un pezzo grosso e con guadagni sproporsitati avrebbe compensato di poi a mille doppi il sacrifizio presente; questa speranza, dico, ci valse non poco a decidere Matteo; ma il suo influsso, e non da meno, l'ebbe altresì la tenerezza e quasi direi l'osservanza ch'egli aveva pel figliuolo. Di vestir la cotta e farsi prete, che sarebbe stato mezzo assai più economico di far gli studi, Tommaso non volle saperne. Innanzi alla mente del giovinetto stavano le lustre del mondo, i vantaggi della ricchezza, la leccornia degli agi signorili; e lo stato chericale era una rinuncia a tutta od a gran parte, e la più smagliante, di codesta roba. L'ortolano pose il figliuolo in città a dozzina da un maestro, e sminuì a sè ed alla restante famiglia la pietanza e persino il pane quotidiano.

Tommaso si distinse assai. In ogni cosa a cui bastasse la volontà e l'applicazione egli andava senza fallo il primo; non così là dove ci occorresse ispirazione, ratto concepimento, vivacità d'immaginativa, e fecondità di pensiero. Fra i compagni, i quali non si sbagliano mai o di rado nel portar giudizio gli uni degli altri, fu conosciuto tosto per uno sgobbone, per una di quelle mediocri intelligenze piene di orgoglio e d'ostinazione indefessa, gran serbatoio di pedanti e di impostori, le quali si guadagnano sempre la benevolenza degli insegnanti e l'antipatia dei colleghi.

Difatti la nota caratteristica dell'ingegno, come del morale di Tommaso Salicotti era quest'essa: pedantismo ed impostura, come il movente ultimo, la susta cardinale de' suoi sforzi e delle sue azioni era la vanità e la voglia del denaro. Colla sua ipocrisia aveva ingannato tutte le persone cui s'era accostato, fin da quando ancora bambino. Egli la sua tenacità e la sua ambizione aveva saputo far iscambiare per effetti di un'elevata intelligenza costretta dalle misere vicende della sua condizione; egli aveva saputo porsi agli occhi d'altrui come un genio travelato, a cui lo studio e la vita cittadina non avrebbero mancato di consentire l'espansione e il raggiare di tutta la sua luce. Forse dapprima egli non conosceva neppur bene se stesso, e quell'inganno che produceva in altrui provava egli medesimo sul suo conto. Ma quando finite le scuole inferiori, passati i due anni di filosofia, Tommaso ebbe intrapreso il corso, ch'egli aveva eletto, di belle lettere; allora è fu chiaro del tutto che cosa fossero il suo ingegno, la sua anima e il suo cuore, e che valessero e che volessero; di tal guisa ch'ei si pentì affatto e della strada che aveva presa e del cammino che già aveva corso, e della meta che si mirava dinanzi.

La sua mediocrità cominciava ad apparire senza poterla omai più a lungo celare. Primo d'ogni altro egli conosceva che nelle lettere non sarebbe mai riuscito ad essere un gran che; nelle lettere, in cui anche a tornar sommi son tanto pochi i guadagni e sì poco soddisfatta l'ambizione. S'accorse che il commercio e la politica tengono il campo, che ad arricchire non c'è altro mezzo che il primo, che a contare per uomo di rilievo non c'è altra strada che la seconda. Se si fosse posto in qualche banco! Se avesse dovendo studi facili studi della legale la laurea d'avvocato! Egli avrebbe potuto conseguire in poco tempo, con non disagevoli arte, tutti i desiderii suoi. Ora era troppo tardi. La sua mente pesante non si prestava a quella rapida evoluzione che si richiedeva per mutare indirizzo e giungere subito per la nuova impresa strade al punto voluto. Era più saggio partito l'ostinarsi a quel posto e tentare d'averne ogni possibile vantaggio.

Era giovane fatto. Conosceva il mondo. La sua tenace volontà e come un segreto istinto gli tenevan luogo d'acutezza di mente e di potenza osservativa per indovinare ed apprezzarne l'essere e gli elementi. Comprese la forza e il meccanismo, per così dire, di quella sfacciata ipocrisia moderna che si chiama carattere. Vi si pose e tutt'uomo. Il giornale era la palestra in cui si potesse provare, la più facile e la più in voga. Decise di farsi giornalista. Ma che razza? Un giornale politico aveva troppe difficoltà da

...nel cantone d'Argovia, quel governo ...verne riferire al Consiglio federale. Da ...che cavalli anche difettosi furono pa... 900 fr.

...della scuola cantonale in Berna hanno ...dato per l'acquisto nazionale del Grütli fr. 212 90. Il signor Schwarzenberg dell'Assia-Cassel, stato non ha guari ammesso alla cittadinanza zurigana, ha inviato fr. 50 con una lettera entusiastica.

BERNA, 21 *marzo*. Il Consiglio federale ha sottoposto l'importazione dei cavalli al dazio di fr. 400 ciascuno.

GINEVRA. Il Gran Consiglio, nella sua tornata del 16 marzo, dopo una viva discussione che durò più di tre ore, ha adottato a grande maggioranza la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio, sulla proposizione del Consiglio di Stato, decreta quanto segue:

« In nome della maggioranza del popolo ginevrino, di cui è il rappresentante,

« Il Gran Consiglio protesta contro tutti gli sforzi di una stampa malevola che cerca di far credere che il cantone di Ginevra tenda ad isolarsi dalla Confederazione.

« In ogni tempo, dopo la sua aggregazione alla Confederazione svizzera, il popolo ginevrino non ha mai cessato di portare il più vivo attaccamento alla Confederazione, dopo il 1847, alle sue instituzioni federali. La rivoluzione interna di Ginevra nel 1846 ebbe per primo movente il resistere a quelli che allora volevano realmente isolare il nostro cantone dal resto della Svizzera, e poscia questo popolo ha sempre compreso che la sua dignità, la sua indipendenza e la sua libertà erano intieramente vincolate alla comune patria.

« In conseguenza di questa dichiarazione, il Gran Consiglio biasima nel modo il più energico tutti quelli che, mediante pubblicazioni calunniose, hanno tentato di far dubitare dell'attaccamento del popolo ginevrino, e del governo che lo rappresenta, al vincolo federale che lo unisce al popolo svizzero ed agli altri cantoni della confederazione. »

Fra i consiglieri che hanno votato contro questa dichiarazione e per l'ordine del giorno, v'ha il generale Dufour, il quale pronunciò un lungo discorso contro l'adottata dichiarazione, dimostrando l'iniquità di un condannare in assenza delle parti, e quanto questo atto sia contrario a quei sentimenti di conciliazione che prevaler dovrebbero nella Svizzera, massime in vista dei tempi difficili cui si va incontro. Le saggie sue parole però furono disapprovate dall'uditorio.

TICINO. Le milizie che erano di occupazione in alcuni comuni della Magliasina essendo state congedate, il governo ha dichiarato approvare specialmente l'operato del suo commissario in Lugano, signor Morosini, attestandogli la sua speciale soddisfazione pel modo con cui si è comportato nelle circostanze difficili prodotte dai fatti avvenuti nelle elezioni prossime passate.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *marzo*. Ecco la lettera dei proscritti napolitani che abbiamo accennata nella *Gazzetta* di ieri:

« I sottoscritti, commossi della buona che ha inspirato le dimostrazioni di simpatia fatta dal vostro nobil popolo a noi e ai nostri compagni d'esilio, speriamo che i nostri motivi non saranno interpretati in mala parte e domandiamo con istanza che le progettate riunioni non abbiano luogo.

« Noi sentiamo che dopo essere stati sì lungo tempo segregati dal mondo non possiamo dare ai nostri ringraziamenti per la buona accoglienza che ci è fatta quel carattere che dovrebbero avere; e che solo nel ritiro possiamo rendere giustizia ai profondi sentimenti di riconoscenza che la generosità dell'Inghilterra ha suscitati in noi.

« Noi rendiamo grazie minori ai nostri compaesani che si trovano qua per gli sforzi pieni di zelo che hanno fatto in nostro favor nostro. Noi desideriamo ardentemente di poter loro indirizzare la stessa domanda.

« Londra, 21 marzo. » (*Seguono le firme*)

La Camera dei Comuni continuava, nella tornata del 22, a discutere intorno al bill di riforma elettorale.

ALEMAGNA

VIENNA. La *Presse* di Vienna, dopo aver riferito come sempre voce la notizia che Inghilterra, Russia e Prussia, siccome potenze mediatrici, abbiano fatto delle pratiche per adunare un Congresso in Londra o Berlino, soggiunge quanto segue:

Se anche fosse vero che la Francia vi avesse acconsentito, e che l'Austria si lasciasse persuadere a lasciar discutere dall'areopago europeo i suoi trattati fondati sul diritto e la sua situazione ai mezzodì, vi vorrebbe una gran dose di fiducia e di dabbenaggine per iscorgervi già una malleveria incontrovertibile di pace. Si può in via di principio non respingere una mediazione proposta con buone intenzioni, ma non per questo da una parte si abdicano quelle massime che sono il fondamento d'un impero; dall'altra, si accetta onde dissimulare meglio i propri fini e guadagnar tempo; ma tuttavia non si lascia cadere il proprio piano, e non si rinunzia così leggermente alle tradizioni evocate con orgoglio. L'Austria ha forse ed energia sufficienti per aspettare pacatamente l'aggressione de' suoi due avversari. Se essi vogliono davvero la pace, perchè non si fanno avanti con garanzie?

Intanto che cosa fa il Piemonte? Arma a tutto potere. In Francia abbiamo un eguale spettacolo. I fogli ufficiali di Parigi hanno ricevuto la parola d'ordine di provare che la Francia scenderà in campo senza scrupoli avendo fatto quanto era in suo potere per evitare la guerra!

Laonde, conchiude la *Presse*, è permesso di credere il capo all'annunzio d'un Congresso, finchè non ci consti che le potenze mediatrici hanno costretto Francia e Piemonte a disarmare.

BERLINO, 21 *marzo*. Nella tornata d'oggi la Camera dei deputati ha adottato senza discussione la proposta di legge che aumenta la lista civile di un mezzo milione di talleri (*Corresp. Havas*).

STOCCARDA, 15 *marzo*. L'Unione industriale d'Esslingen aveva con un indirizzo che fu pubblicato dal *Mercurio di Svevia* del 3 corrente pregato il re di Wurtemberg perchè volesse prendere i provvedimenti che giudicasse più propri a ristabilire uno stato di pace durevole o a difendere le frontiere alemanne, e usasse della sua influenza sopra gli altri governi dell'Alemagna per farli concorrere allo stesso scopo. Il re ha fatto pervenire all'Unione industriale d'Esslingen una risposta in cui, dopo averle annunziato che, in caso di bisogno, i governi sapranno adempiere al loro dovere senza che lor venga ricordato, aggiunge che importa grandemente agli industriali di non lasciarsi cogliere nè dalle notizie dei giornali, nè da qualsiasi altra manifestazione d'inquietudine generale, e che d'altra parte la pubblicazione di somiglianti richieste è lungi dal rispondere al fine a cui altri mira, essendo che si nel paese come all'estero ciò indurrebbe a supporre, almeno il pubblico poco illuminato, che il governo ceda alla pressione di alcune associazioni industriali o altre in luogo di seguire la politica che gli dettano gli avvenimenti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 *Marzo* 1859.

In occasione del matrimonio delle LL. AA. M. il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno rassegnato indirizzi di congratulazione a S. M. il Re i Municipii di Casella = Ellera = Osigila = Marin = Mangland.

Tutti i vescovi e vicari capitolari della diocesi del regno hanno risposto alla comunicazione officiale che ad essi era stata fatta del fausto avvenimento esprimendo le loro congratulazioni, ed i sensi del loro ossequio al nostro amatissimo Sovrano ed alla sua Augusta Famiglia.

Mercoledì scorso (23 marzo) tutta la truppa, di cui si compone il presidio della città di Novara, accompagnata da numerosa popolazione, si recava alle 11 antimeridiane nella chiesa della Bicocca per assistere al servizio funebre ivi celebrato in suffragio delle anime dei nostri soldati caduti sul campo dell'onore il 23 marzo 1849.

Ieri è stata pubblicata in Torino la ristampa dell'importante opuscolo politico *Toscana ed Austria*, venuto a luce nei giorni scorsi a Firenze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Nella notte del 22 al 23 corrente la vettura incaricata del trasporto dei dispacci tra Fossano e Ceva fu aggredita da quattro malfattori tra Mondovì Breo e Vico, e furono derubati i dispacci di Torino per Ceva e Oneglia, quelli di Cuneo, Fossano, Mondovì Piazza, Mondovì Breo e Trinità per Ceva, e quelli di Fossano per Savona.

Fortunatamente in tutti i detti pieghi non vi si conteneva assicurazione veruna.

I frantumi di alcuni dispacci che i malfattori abbandonarono sullo stradale essendo stati trasmessi a questo Ministero, si dispone perchè siano tosto avviate a destino le poche lettere che ne sono suscettive.

Torino, 25 marzo 1859.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Si prevengono gli aspiranti per l'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia che con tutto il *corrente mese di marzo* cesseranno le iscrizioni al medesimo.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* di avantieri annunzia che « gabinetti di Londra e di Berlino hanno aderito alla proposta della Russia concernente la riunione di un Congresso. La risposta del gabinetto di Vienna non è ancora conosciuta ».

Come è agevole indovinare, il tema delle congetture e delle dissertazioni della stampa periodica di Europa continua ad essere l'annunziato Congresso sulle cose italiane.

Il *Morning Post* rileva, come andasse errato il *Times* nell'asserire che il Congresso fosse la conseguenza della missione del conte di Cowley a Vienna, e si esprime con viva simpatia verso il Piemonte e la causa italiana.

Il *Siècle* dice che nei grandi dibattimenti che stanno per aprirsi sull'Italia il Piemonte parlando a nome di tutta la penisola sosterrebbe le parti di accusatore pubblico, e l'Austria quelle di accusato.

All'*Ost-deutsche Post* di Vienna la riunione del Congresso sembra cosa superflua; e le deliberazioni di esso sono pronosticate da quel giornale come sterili.

Secondo il giornale viennese il Congresso non è uno scioglimento, ma un aggiornamento.

Il *Times* parla di Aix-la-Chapelle come della città in cui si riunirebbe il Congresso. Quest'asserzione è in contraddizione con le voci le più accreditate le quali continuano ad indicare Ginevra.

Da parecchi carteggi e giornali tedeschi si rileva, che in molti Stati minori di Germania si manifestano tendenze di riavvicinamento alla politica della Prussia, e si approva il contegno che il governo di Berlino ha preso nella crisi attuale, e che non coincide con le mire del governo austriaco.

Si ha da Costantinopoli che le notizie recenti di Occidente hanno prodotto profonda impressione sul governo ottomano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *marzo* (*sera*).

Vienna, 25. L'*Ost-Deutsche-Post* dice che l'Austria ha aderito al Congresso, a condizione che il Piemonte cessi gli armamenti straordinarii.

Borsa di Parigi.

Rendita 3 0/0 a 68 80, in ribasso di 40 centesimi; i consolidati in ribasso di 3/8 a 96 1/8; il 5 0/0 pieni. a 79 25 in rialzo di 75 cent.

Credito mobiliare.	796
ribasso di 9 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	400
rialzo di 3 franchi.	
Strada ferrata Lombardo-Veneta . .	525
ribasso di 2 franchi.	

Parigi, 26 *marzo matt.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il sig. Chasseloup-Laubat è nominato ministro dell'Algeria e delle Colonie.

Quattro reggimenti hanno ricevuto l'ordine di raccogliersi e saranno in Algeria nei primi giorni di aprile.

Londra, 26. Nel caso che il bill di riforma sia respinto, Stanley proporrà una mozione di sfiducia contro il governo.

Pietroborgo, 25. Un imprestito di 300 milioni di franchi è stato concluso con una casa inglese.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 79, 79 50, 79 50, in liq. 79 p. 31 marzo

C. della matt. in c. 79 50, 79, 79 30, 79 20, in liq. 79 30 p. 31 marzo

Certificato imprestito. 1 genn. C. d. matt. in c. 79 in liq. 78, 78 25, 78 p. 30 aprile

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 73 73 25 in liq. 70 p. 30 aprile

C. d. m. in c. 70 in liq. 70 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in l. 205 p. 30 apr.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 marzo, ricevuto alle ore 5 7 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	69 10	68 80
Id. 4 1/2 0/0	95 75 95 70	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	96 1/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	79 79 75	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	50	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, (7 1/2) Opera *La Traviata* — con passi danzanti.

A favore della l.a donna Antonietta Fricci.

Il Teatro sarà illuminato a giorno.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Le pecorelle smarrite.*

Negli intermezzi i fratelli Hugues daranno un concerto di flauto

ALFIERI, (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le tre Maupin.*

SAN MARTINIANO, (ore 7) si recita colle Marionette: *Trent'anni di vita di un giuocatore* — ballo *La guerra degli elementi.*

R. INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI CHIAVARI

A tenore di quanto prescrive l'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica:

Essere stata presentata a quest'Ufficio dai signori Mariano Corini, Giuseppe Chiodi, Oresta Regnoli ed Egidio Ripoli una domanda di concessione di miniera di rame piritoso e manganese, la quale si estende principalmente nel territorio del comune di Maissana, ed in parte anche in quelli dei comuni di Casarza e di Castiglione.

I limiti della concessione sono determinati dal piano poligonale prodotto all'appoggio della domanda coi seguenti punti:

Parte dal punto F, campanile della chiesa di Tavarone; volge quindi in E alla casa di Pietro Rolandelli, detto Berolo; poi con un angolo di 147°, 25', e con una lunghezza di metri 1431 giunge in D, ove con un angolo di 135°, 30', e con una lunghezza di 637 metri piega in L; donde con un angolo di 131°, 30' tocca tangenzialmente il cimitero delle Colle in C, e con una lunghezza di metri 1910 giunge al punto B, distante metri 155 dal monte Zenone; poi con un angolo di 110°, 20 e con una lunghezza di metri 1110 arriva in A alla Rocca del Pittone, indi con un angolo di 53° e con una lunghezza di metri 276 passa in K al monte delle Arpe, e facendo un angolo di 155°, 35' e con una lunghezza di metri 1083 arriva in I al casotto dei fratelli Ghio, detti Reoti; poi con un angolo di 75°, 40' e con una lunghezza di metri 763 giunge in H alla casa della vedova Deferrari; donde con un angolo di 108°, 30' e con una lunghezza di metri 1180 giunge in G alla casa detta dei Caprili dei signori fratelli Ghio; e finalmente da questo punto si ricongiunge in F al campanile della chiesa di Tavarone.

Si avvertono pertanto tutti coloro che avessero a muovere opposizioni contro la concessione della succitata miniera, di quelle presentare a quest'Ufficio, nel termine di un mese, a datare dalla data della presente, in conformità dell'art. 26 del già menzionato Regio Editto.

Chiavari, li 22 marzo 1859.

Il Segretario dell'Intendenza
Chocco.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e di Direzione in sua seduta del giorno 17 corrente, in esecuzione del disposto all'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata l'Assemblea generale annuale, in via ordinaria, degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Amministrazione, nella Stazione di Casale.

In quest'Assemblea, oltre le deliberazioni su qualsiasi altro argomento d'interesse sociale che le sia sottoposto in conformità dell'art. 27 dello Statuto, si procederà:

Alla votazione sulla resa del conto dell'anno 1858, e relative proposte dei Consigli d'Amministrazione e di Revisione, o di alcuno dei Socii, a sensi dell'art. 41 di detto Statuto;

Alla rielezione e sostituzione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione e rispettivi sostituti, sortenti estratti a sorte nell'Assemblea, giusta l'art. 35 dello Statuto sociale.

Per opportuna norma si osserva che, a sensi dell'art. 17 del più volte citato Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea Generale, e ad emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati:

a) Tutti i socii possessori di quattro o più azioni;

b) Ogni altro Azionista il quale si presenta munito di mandato di altri socii possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

Nessuno può presentarsi come procuratore nell'Assemblea Generale, se non è egli pure Azionista, ad eccezione dei rappresentanti dei Corpi morali;

E che, giusta l'art. 24, i possessori di titoli al portatore, per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi prima della riunione presso la Società, o ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

In esecuzione poi di quanto venne stabilito all'art. 42, all'atto del deposito dei titoli al portatore, od alla ostensione dei titoli nominativi, che potrà aver luogo anche preventivamente del giorno sopra fissato per l'Assemblea nell'Ufficio di Direzione, sarà, a richiesta, rilasciato un esemplare stampato del conto suaccennato, e del rapporto accompagnatorio del Consiglio di Direzione e d'Amministrazione.

Casale, li 22 marzo 1859.

IL DIRETTORE GERENTE.

Stradaferrata di Pinerolo

Li signori Azionisti sono prevenuti che nell'Assemblea generale ordinaria, tenutasi il giorno d'oggi, le azioni, di cui seguono li numeri, furono estratte per essere amortizzate in occasione del pagamento interessi del semestre in corso.

Torino, li 24 marzo 1859.

Num. 732. 820. 1343. 5097. 4278. 5542. 5650. 6194. 6429. 6766. 7412. 7732. 8549. 8927. 9050. 10407.

Presso SCHELLINO F., *Libraio portici della Fiera, casa Mannati, num. 4*

TOSCANA ED AUSTRIA
SCRITTO
di Cosimo RIDOLFI, RICASOLI, PERUZZI, CORSI, CEMPINI *e* Celestino BIANCHI.

Seconda Edizione
fatta su quella di Firenze — Barbera Edit.
Torino, in-8° — L. 1.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 29 marzo corr., si riapriranno gli incanti per le vendita dei pegni fattisi in agosto scorso, in effetti di argenteria, orecficeria, gioie, orologi, pendule, ecc., non ricattati o rinnovati.

COMUNE DI NOLE
(Provincia di Torino)

Il sottoscritto notifica, che martedì, 29 corrente, nel Palazzo Comunale di questo luogo, si procederà ai pubblici incanti per la ricostruzione del fabbricato del Forno Comunale, in diminuzione del prezzo di L. 10,640.

Nole, li 26 marzo 1859.

Il Sindaco CHIALAMBERTO.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRARI, via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

L'Avv.° LEOPOLDO REYNERI
Patrocinante in Torino
trasloca abitazione e studio
in via del Fieno, n. 7, piano 2°,
con accesso anche dalla via Madonnetta, 10.

MARMI ARTIFICIALI

Essendo cessata la Società del marmo artificiale corrente in Torino sotto la firma Corbella, Delucca e Comp. per la scadenza del termine stato colla relativa scrittura convenuto, si previene il pubblico che i socii non sarebbero alieni dal cedere lo Stabilimento. A quest'oggetto si farà capo dal sig. Corbella, stato incaricato dello stralcio, in via Oporto, num. 8.

Intanto lo stesso stralciario è autorizzato di farne smercio, a condizioni vantaggiose, dei marmi artificiali che il detto Stabilimento tuttora ritiene.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu cav. Federico Cucceglio, Direttore Divisionario delle Regie Poste in Torino, è pregato di darne pronto avviso all'ufficio de' Notai Dallosta e Cerale.

Novità di Parigi. — *Prezzo fisso*
Lingerie, pizzi, ricami, nastri, fiori, blonde, *di cui si ricevono commissioni anche all'ingrosso.* — P. Consonno, Galleria Natta, num. 4, ingresso dalla via S. Teresa. Torino.

RICERCA DI UN GERENTE

Per l'ufficio di Commissioni in piazza Castello, accanto agli *Omnibus*; stipendio di L. 60 al mese, cauzione L. 300.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Liquorista avviatissimo, con sale di sopra, due Bigliardi ed *Estaminet*, via di Po, rimpetto al Caffè Florio.

Dirigersi nel negozio stesso.

DA VENDERE

VIGNA posta sui colli di Torino, a breve distanza dalla Villa della Regina, strada per a S. Margherita, in coerenza alle vigne Manassero e Marietti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino Lauro.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 14 membri con ampio giardino, via Vanchiglia, num. 23.

Dirigersi ivi al portinaio.

RINCANTO
PER AFFITTAMENTO DI CASA

Nel giorno 31 marzo 1859, ore 10 mattutine, nanti il notaio Francesco Porta, qual delegato, e nel suo studio, posto al primo piano di casa Vola, num. 6, via della Consolata, verrà reincantato l'affittamento per un novennio della casa delle Tre Spade, via di Po, num. 3, e d'Agennes, num. 4, propria dell'Ospedale dei Poveri Infermi di Carmagnola, e deliberata all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, in aumento di L. 15,000.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORSO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[illegible], con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

SEB.no FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

TOSCANA ED AUSTRIA
SCRITTO DEI SIGNORI
Marchese Cosimo RIDOLFI, Bar. Bettino RICASOLI, Cav. Ubaldino PERUZZI, Avv. Tommaso CORSI, Avv. Leopoldo CEMPINI, Celestino BIANCHI.

SECONDA EDIZIONE
fatta su quella dell'Edit. BARBERA di Firenze
Un volume in-16. — Prezzo L. 1.

NB. *La suddetta opera si spedisce franca di posta contro vaglia postale di L.A. 20 affrancato*

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi dall'aggiungere altre parole.

Albergo delle Due Pome
Via dei Pasticcieri, num. 5, casa Destefanis
INCANTO VOLONTARIO

Li 28 corrente e giorni successivi, dalle ore 9, alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pom., si procederà dal notaio e segretario G. P. Deamicis, a ciò specialmente delegato dall'ill.mo sig. giudice della sezione Dora, all'incanto di tutti i mobili ed effetti componenti il suddetto albergo.

DEPOSITO DI LIGNITE
della Miniera di Bagnasco, già Avena
via dell'Arcivescovado, n. 26, casa Vacchetta

I saggi fatti sopra questo combustibile diedero da 7 a 9 p. 0/0 di cenere ed un potere calorifico espresso da 5000. — Da ciò risulta che quella lignite può produrre un effetto doppio all'incirca di quello prodotto dalla legna. — Tale lignite contiene pochissima pirite, onde fu giudicata atta al riscaldamento delle macchine a vapore.

Le domande si dirigeranno in Torino al sig. Fabro Angelo ed in Bagnasco al signor Felice Canaveri, ambidue segretarii.

Presso F.lli GIORELLI, *via Bogino, 13*
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni
del Regno di Napoli.

TERRA POZZOLANA

a fr. 3 per ogni 100 chilogramma presso i fratelli Sciopis, Torino via Mercanti, 15.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE ed annesse retrobotteghe per uso di banca, ufficio o magazzino; via Provvidenza, n. 5. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al 3 piano, mobigliato o non, via Sottoripa, n. 5, accanto alla parrocchia.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*

in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlasi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Piazza Susina, detta Paesana, num. 1,

ALLOGGIO signorile, al piano nobile, di 6 grandi camere divisibili, locati accessorii e soppalco, con due passaggi, suscettivo d'ampliazione. — Dirigersi al portinaio ivi, od al proprietario, via Doragrossa, 24, piano 3°.

Vendita di 5826 roveri
in PALAZZOLO
prov. di VERCELLI, *mandamento di* TRINO

Nel dì 28 del corrente marzo, a 9 ore del mattino, nell'Ufficio della Partecipanza di Palazzolo, si farà al pubblici incanti la vendita di roveri 2811 d'alto fusto, e 3015 a ditta di roveri 2844 d'alto fusto, e 3015 a capitozza, in lotti divisi, ma riunibili dopo il primo deliberamento.

Esse piante dovranno trasportarsi con tutto gennaio 1860; il prezzo si pagherà o nell'atto della vendita, o fra una mora estensibile ad anni 3, mediante l'interesse del 6 per 100, e con facoltà di fare de' pagamenti parziali.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio della prefata società.

CASA IN VIU'
DA AFFITTARE MOBIGLIATA
Recapito al materassaio, via S. Francesco, 18.

NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Bertagna, albergatore all'insegna della Gran Bretagna in Torino, via di Po, n. 19, casa Arnaud, ed anche negoziante di vino.

A senso della sentenza del tribunale di commercio di Torino in data delli 30 ultimo prossimo novembre, confermata con altra della Corte d'Appello di questa città delli 28 febbraio ultimo passato, il signor Pio Rolle giudice commissario del fallimento, ha firmata monizione per ulteriore esperimento di concordato, alli 2 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pom., nello stesso tribunale di commercio.

Torino, li 10 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 8 aprile prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza dei signori avvocato Giacomo Masino, Giovanni Ferroggio, Giuseppe e Luigi, padre e figlio Martinotti, proprietarii, domiciliati in Torino, avrà luogo il nuovo incanto di cinque distinte cascine con fabbricati civili e rustici, oratorio e beni rispettivamente alle medesime annessi, poste sul territorio di Rivalba presso Gassino, ed una pezza su quello di Casalborgone, già proprie del sig. avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, possedute dal signor Modesto Rossi, ambi domiciliati in Torino.

Questo nuovo incanto, fissato dietro gli aumenti del mezzo sesto fatti dalli farmacista Francesco Bonzani e Giovanni Parodi, domiciliati pure in Torino, ed autorizzato dal tribunale, si apre sulle somme rispettivamente offerte dai detti sigg. aumentisti, cioè dal signor Parodi di L. 11,050 pel lotto primo, di L. 4,225 pel lotto secondo, e di L. 8,666 68 pel lotto terzo, e dal signor Bonzani di L. 11,083 70 pel lotto quarto, e di L. 2,275 pel lotto quinto, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando delli 17 corrente mese.

Torino, li 22 marzo 1859.

Luigi Tesio proc.

CESSAZIONE DEI PAGAMENTI.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza 22 corrente mese fissò l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte delli falliti Giuseppe Acquila e Teresa Candellero, a partire dal 27 maggio 1856.

Asti, li 23 marzo 1859.

Molino Simeone sost. Quirico.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi, emanata nel giudicio di subasta, promosso dalla Congregazione di Carità di Occhieppo Superiore contro le Maria, Giovanna ed Orsola, sorelle Bottalla, debitrici, e Giorgio Brua, terzo possessore, sui beni stabili specificati nell'apposito bando, situati in territorio di Donato, consistenti in casa, cortile, orto, campi, prati, castagneti, ripe prative e boschi, con cascine rurali, in 7 lotti, sui prezzi di L. 52, 300, 225, 486, 10, 100 e 660, vennero detti beni deliberati ai rispettivi prezzi di L. 380, 350, 440, 450, 20, 300 e 1,650 alla Congregazione di Carità instante, meno il lotto quarto, che fu deliberato a Sala Pietro, ed il lotto quinto, che fu deliberato a Pietro Poglio.

Il termine utile per farvi l'aumento scade li 6 aprile prossimo.

Biella, li 22 marzo 1859.

Casimiro Calfré segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 23 marzo 1859, rogato dal notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Gassino, il signor Giovanni Battista Nicco di Domenico, nato e residente già a Bussolino di Gassino, ora sulle fini di Castiglione, proprietario, rivocò la procura generale passata al proprio figlio Domenico Tommaso, della stessa patria e residenza, con instromento 10 maggio 1858, cui sovra rogato.

Giuseppe Mecca notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di martedì, 17 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni siti in territorio di Bricherasio, nella regione solejabò, consistenti in alteno e vigna, numeri di mappa 1613 parte, 1612, 1614, 1615, 1616, 1630, 1633, in totale di are 76, centiare 02, descritti e designati in bando venale in data d'oggi, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto, sull'instanza del sig. causidico collegiato Achille Varese, ed a pregiudicio della Paola Gattaneo, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge, ed in seguito a decreto di proroga dello stesso tribunale in data 7 corrente mese.

Pinerolo, li 9 marzo 1859.

L. Davico proc.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Guercio Angelo, domiciliato in Santhià, ed all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Vercelli nel giorno 26 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà all'incanto, in odio del geometra Luigi Meschini e Robecchi Colomba, vedova Meschini, di Santhià, dei beni da essi posseduti nel territorio di Santhià, descritti nel bando venale delli 16 scorso febbraio, al prezzo e condizioni di cui in detto bando.

Vercelli, li 5 marzo 1859.

Ars proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N.° 74 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» *Estero (franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 28 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(26 e 27 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
734,94	734,62	734,46	+ 14,9	+ 19,8	+ 24,6	+ 14,8	+ 19,4	+ 19,6	+ 6,6	S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno puro	Sereno puro	Sereno puro
738,54	738,50	738,10	+ 17,1	+ 22,8	+ 23,0	+ 13,8	+ 18,6	+ 18,3	+ 6,0	N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MARZO 1859

Il Num. 3313 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II., ECC., ECC.

Visto il Messaggio dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati del 21 corrente mese, col quale si annunzia la vacanza dei Collegi elettorali di Pallanza e di Lanusei, motivata dalla promozione a luogotenenti-colonnelli nel Corpo dello Stato Maggiore che ottennero i Rappresentanti di quei Collegi, cavaliere Raffaele Cadorna e cav. Efisio Cugia;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Pallanza, n. 129, e di Lanusei, n. 197, sono convocati per il giorno 17 del prossimo aprile affine di procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 24 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

VICTOR-EMMANUEL II., ETC., ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'État au département des Travaux publics;

Vu la demande de la Commune de Novaleise pour obtenir l'approbation d'un Règlement d'embellissement arrêté par son Conseil le 13 juin 1858;

Vu les Lois du 31 octobre 1848 et du 7 juillet 1851;

Notre Conseil d'État entendu,

Avons déterminé et déterminons ce qui suit:

Article unique.

Le Règlement d'embellissement de la Commune de Novaleise est approuvé.

Il sera visé de Notre ordre par le Ministre des Travaux publics et restera annexé au présent Décret.

Le Ministre susdit est chargé de l'exécution de ce Décret qui sera enregistré au Contrôle général et inséré dans le Journal officiel du Royaume.

Donné à Turin, le 25 mars 1859.

VICTOR-EMMANUEL.

BONA.

In udienza del 16 e 20 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

16 marzo.

Lombardi avv. Luigi, giudice del mandamento di Brusasco, collocato a riposo giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Borro not. Gio. Giulio, luogotenente giudice del mandamento di Pietra, dispensato da tale ufficio;

Bosio not. Marcello, nominato luogotenente giudice del mandamento di Pietra;

Pescetto not. Biagio, luogotenente giudice del mand. di Varazze, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Fazio avv. Gio. Bartolomeo, nominato luogotenente giudice del mand. di Varazze;

Canna avv. Francesco, luogotenente giudice del mandamento di Casale *intra muros*;

Bertoldo not. Giuseppe, id. del mand. di Rivara.

20 marzo.

Vera avv. Giuseppe, giudice di 3.a classe del mand. di Fiano, nominato giudice del mand. di Moretta;

Tartaglia avv. Domenico, giudice del mand. di Tieneto, giudice di 4.a classe del mand. di Brusasco.

Nella stessa udienza S. M. ha fatto le seguenti nomine e conferme nel tribunale di commercio di Nizza:

Girard Prospero, attual giudice effettivo, nominato giudice presidente per un biennio;

Valentini Gerolamo, confermato giudice per un biennio;

Gobbi Gio. Pietro, id. id.;

Pin Giuseppe, nominato giudice per un biennio;

Donedi Felice, id. id.;

Bovis Rocco, id. id.;

Grandis Romano, confermato giudice supplente per un biennio;

Castelli Onorato, id. id.;

Girard Edoardo, id. id.;

Colombo Abramo, nominato giudice supplente per un biennio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Ammessione al Corso suppletivo alla R. milit. Accademia.

Gli esami a cui, a tenore dell'art. 5 del R. Decreto 27 febbraio ultimo, devono assoggettarsi gli aspiranti all'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia non provvisti del diploma di magistero, avranno luogo giornalmente alle ore 7 del mattino.

Si prevengono quindi gli aspiranti ora detti che ogni giorno, alla porta del parlatorio dell'Accademia militare verrà affisso l'elenco nominativo di quelli i quali sono chiamati alla dimane a simili esami.

Quanto agli aspiranti che a norma dell'art. 6 del citato R. Decreto sono dispensati dagli esami, sarà fra qualche giorno disposto per l'ammessione loro al Corso suppletivo, la quale seguirà nella prima quindicina del venturo aprile, e l'elenco nominativo sarà pure affisso al parlatorio della militare Accademia.

S'invitano quegliino che dovessero ancora presentare talun documento, a sollecitarne il recapito all'Accademia militare, onde evitare ritardo nell'ammessione agli esami al Corso suppletivo.

Torino, 25 marzo 1859.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale).

Si prevengono gli aspiranti per l'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia che con tutto il *corrente mese di marzo* cesseranno le iscrizioni al medesimo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Pervengono al Ministero frequentissime domande di sacerdoti per posti di Cappellani nell'Esercito, e di altre persone per ottenere impieghi nell'Amministrazione della giustizia militare.

Siccome non ne occorre per ora il bisogno, se ne porge questo avviso al pubblico avvertendo che d'ora innanzi simili domande rimarranno senza ulteriore risposta.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 24 marzo:

S. E. il signor cavaliere Pietro Campbell Scarlett, ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso questa R. Corte, è partito ieri col primo addetto della legazione signor Enrico Fenton esq., alla volta di Firenze, sua residenza principale.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 24:

S. A. I. e R. il granduca con venerandissimo rescritto del 21 marzo stante si è degnato di autorizzare l'avvocato Leopoldo Galeotti a fregiarsi della decorazione di cavaliere dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro conferitagli da S. M. il re di Sardegna.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale uff. di Palermo* del 12 marzo:

Sciacca, nella provincia di Girgenti, fu colpita in sull'alba del 2 corrente mese da un immenso disastro che costò la vita a ventun individuo schiacciati sotto enorme frana. Una porzione di quella città montuosa, e propriamente il quartiere di S. Michele, era murato su di una rocca cui sottostavano non poche case, e questa, indebolita dagli scavi profondi fattivi sin da tempi rimoti dalla povera gente affine di murarsi degli abituri, verso le 7 ant. di quell'infausto giorno crollò inaspettatamente trascinando nella sua ruina le soprastanti case e seppellendo le sottoposte. A tristo annunzio di tanto disastro accorsero le autorità tutte, i funzionari di polizia, non che i componenti della compagnia di armi di quel distretto e della guardia urbana, ai quali unironsi quanti sentirono il generoso palpito della filantropia, ed il lavoro dello sgombro delle immense macerie fu iniziato pochi minuti dopo che la luttuosa catastrofe aveva avuto luogo. Gli sforzi di quei generosi non poterono che strappare, quasi a viva forza, dagli artigli della morte sei individui soltanto, e la pietosa speranza riposta nell'attività instancabile con cui tutti gareggiarono, venne meno come più si procedè innanzi nell'opera dello sgombro, non interamente compiuto dopo due interi giorni di continuata fatica, tanto gigantesca era la mole della roccia che distaccossi e ruinò.

Altre sette vittime di tale disastro avremmo a deplorare, se al primo screpolar della roccia non avessero avuto l'agio di fuggire, scampando prodigiosamente

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XVI. (*Seguito*)

Di questa guisa i suoi affari prosperarono ad eccellenza. Giunse a vendere un numero sterminato di copie del suo giornale. Sino allora avevaci lavorato egli solo con una faticosa perseveranza che stancava troppo la sua mente infeconda e inaridiva del tutto la smilza vena del suo ingegno. Fatto arrivare il suo periodico al favore del pubblico, egli seppe trovarsi compilatori ed estensori senza costo di spesa e di più talento che egli non fosse. Aveva un'arte speciale per adescare i giovanetti che anelavano alla dolorosa giornea dell'autore e si consumavano dietro le aspirazioni alla pubblicità ed alla fama. Niuno valeva di tanto a trarli a sè, a porli in ammirazione ed entusiasmo, a farli strumenti maneggevoli nelle sue mani. Sfruttava abilmente ogni ancora sconosciuto ingegno che desiderasse esordire alla palestra della stampa. Per quegli inesperti giovinotti in buona fede, era il maggior compenso desiderassero, quello di vedere la loro prosa, timidamente e con angosciosi palpiti recata al direttore, stampata bellamente nelle colonne del periodico che oramai correva fra le mani di tutti. A tal fine, inebbriati da que' primi successi, dagli accorti complimenti di Salicotto, e dalle sonore parolone che questi profondeva, essi mettevano con tutto zelo la loro penna e l'intelligenza e la giovanile baldanza in servizio dei paradossi che il direttore imponeva loro a dimostrare per verità. Credevano per l'affatto al nuovo apostolo del miglioramento sociale; svolgevano con serietà e calore le più assurde impossibilità di riforme; giuravano *in verba magistri* le più arrischiate eresie.

In pochi anni Tommaso Salicotto ebbe un bell'alloggio; quello in cui andremo or ora a trovarlo; ebbe delle buone rendite in cedole del debito pubblico; ebbe una ben avviata stamperia ch'egli aveva stabilita pel suo giornale, e cui la fortuna, la quale s'era posta del tutto a favoreggiarlo, aveva mandato in breve molto lavoro e molto guadagno.

E colla sua famiglia quest'avventurato filantropico pubblicista come s'era egli regolato?

Il buon villano, per dirla con un'espressione popolare, s'era aperte le quattro vene affine di mantenere alla capitale il figliuolo a studiare ed a farci nere alla capitale il figliuolo a studiare ed a farci figura, secondo i desiderii di costui. Perocchè, buona ancora da bambino, Tommaso non era stato guari ad accorgersi che le apparenze contavano nel mondo più di quanto si credesse al suo villaggio e si confessasse da ciascheduno. I suoi abiti villaneschi, come le sue maniere campagnuole, gli avevano ben presto tirato addosso motteggi, e scherni, e persecuzioni amarissimi, tanto più alla orgogliosa di lui anima. Di belle lagrime di dispetto e di vergogna e' ne aveva versate, e non avea tardato a risolvere che ad ogni modo avrebbe scappate siffatte umiliazioni. Dietro le preghiere, le istanze e le collere del giovinetto, Matteo, che pure non ne capiva nulla, acconsentì che il figliuolo vestisse panni civili e quasi eleganti, e ne fece le spese. Poco di poi, Tommaso cresciuto, non era stato lento nè riguardoso a scuotere ogni soggezione paterna ed a pigliare la piena balia di se medesimo. Allora a lui il disporre e il fare a suo talento, al padre il pagare. E questo pagare non solo non finiva, ma aumentava pur sempre. Il tesoretto delle economie sminuiva con una rapidità spaventosa; presto presto se ne sarebbe veduto il fine; e il buon uomo, comecchè forte si desolasse seco stesso, non sapeva vederci modo a porvi, non dico il termine, ma nemmanco un freno. Il figliuolo aveva acquistato sempre più sopra tutta la sua famiglia, compresovi il padre, un imperioso ascendente che di poco si scostava dall'assoluto comando. Le maniere cittadinesche e le vesti signorili di lui ne imponevano affatto a quella buona gente. E l'opinione che egli fosse un capo di gran valsente, la quale cresceva ne' congiunti di Tommaso ogni dì più, concorreva la sua buona parte a farlo da essi temuto e non che rispettato, venerato. Pareva loro che l'avere un sì prezioso soggetto nella famiglia fosse un tanto onore da non potersi pagar mai secondo il dovere per nessun sacrifizio che si facesse. Se Matteo, in qualche momento di malumore osava muovere una sembianza di lagno in segreto colla moglie, questa ne lo rimbeccava tosto di santa ragione, come un fortunatissimo indegno della sua fortuna. Gaspare poi, il secondo figliuolo di Matteo, buon giovane, laborioso, umile, credulo ed ignorante, se il fratello gli avesse detto di pien mezzo giorno che l'era notte, l'avrebbe creduto senz'altro.

Quando Tommaso andava a passare alcun tempo nel seno della famiglia, vi era trattato come un principe che onori l'abitazione d'un suo suddito. Ed egli stava appunto in tali contegni da affermare il paragone. Sussiegoso, altiero, parlando poco e con degnazione, era insopportabile a chi lo vedesse, fuorchè agli acciecati suoi parenti.

Coll'andar del tempo, come gli erano rincresciuti i

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67 e 73.

alla stessa misera sorte cui soggiacquero gli sventurati, che in numero di ventuno lasciarono la vita sotto le macerie. Ed erano uomini adulti, fanciulli ancor teneri, erano madri, spose, sorelle, travolte nella spaventevole ruina, dalla quale non doveano essere tratti che i loro cadaveri.

Dei sei individui che poterono esser salvati da sotto le macerie, una sola donna era gravemente ferita, ma senza pericolo di vita.

I molti oggetti di oro, e le innumerevoli masserizie di ogni maniera rinvenute nello scavo, furono posti in serbo gelosamente per consegnarli a chi ne avesse diritto.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 25:

Il Consiglio federale, così il *Bund*, nella tornata d'oggi (21 marzo), sulla base dell'art. 90, lett. 8 e 9 della costituzione federale e dell'art. 34 della legge daziaria, ha risolto che *i cavalli che si esportano dal territorio della Confederazione siano imposti d'una tassa di tortita di fr. 100 caduno*. Questa risoluzione entra in vigore immediatamente.

È stato inoltre risolto che agli officiali dello stato generale che effettivamente hanno cavalli, si passi la razione per il cavallo. Questo dispositivo ha per intanto vigore sino alla fine di giugno 1859, premesso che l'officiale il quale vuol avere il diritto a questa razione non sia stato in servizio, nel qual caso sono applicati i soliti dispositivi del regolamento.

— L'ispezione di tutta la cavalleria zurigana (5 compagnie) avvenuta il 21 marzo riuscì di piena soddisfazione dell'ispettore cantonale, colonnello Benz, ed ha fatto grata sensazione nel pubblico.

— La magistratura distrettuale di Einsiedlen non solo ha autorizzato questue per l'acquisto nazionale del Grutli, ma inoltre ha invitato le corporazioni del distretto a prendervi parte speciale, ed ammesso in massima di concorrervi essa stessa.

Specialmente proficua è la questua in Chaux-de-Fonds (Neuchatel). La sola ressa ha dato fr. 400; il Circo nazionale ne ha dato 330; si preparano concerti dalle società di canto, e si ordinano questue nelle case.

Il *Chroniqueur* pubblica un caldo appello della Società friborghese d'utilità pubblica, di cui è presidente il sig. A. Daguet, per eccitare a sottoscrivere per questo acquisto nazionale: il governo di Friborgo ha eccitato i Comuni e la Direzione di pubblica istruzione ad aprir questue.

— L'11 marzo il prefetto del dipartimento francese del Doubs ha incaricato un ingegnere in capo di fare gli studi necessari per lo stabilimento del tracciamento delle linee ferroviarie da Besanzone a Gray, da Besanzone a Vesoul e da Besanzone a Morteau con diramazione a Pontarlier. A Morteau la strada si unirà con quella del Giura industriale.

FRIBORGO. La città di Friborgo avendo ad eleggere un deputato al Gran Consiglio, in sostituzione del demissionario sig. Cossandey, ha nominato il candidato conservatore sig. Vaillant con voti 953 contro 587 dati al candidato radicale Glasson.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *marzo*. L'onorevolissimo W. Gladstone e la signora Gladstone ebbero ieri sera alla loro mensa gli esuli napolitani Settembrini e Spaventa. Tra i convitati sedevano il duca e la duchessa d'Argyll, il conte di Carlisle, il conte di Soustesk, lord e lady Overstone, l'onorevolissimo J. S. Wortley, sir Walter e lady James, il sig. E. Ellice, membro del Parlamento, e la signora Ellice, il sig. Lacaita e il sig. Panizzi. La sera si passò conversando in eletta brigata alla quale intervennero parecchi tra i signori napolitani (*Times*).

— I signori che si erano costituiti in comitato segreto per provocare una dimostrazione in favore dei proscritti napolitani hanno risoluto, per condiscendere al desiderio espresso da questi illustri stranieri, di rinunziare al loro disegno. La lista di soscrizione rimarrà cionondimeno aperta a profitto della cassa degli esuli (*Morning Herald*).

— I nostri lettori, dice il *Journal des Débats*, non avranno forse dimenticato intieramente l'agitazione sollevata l'anno scorso in Inghilterra dal tentativo di alcuni ministri della Chiesa anglicana per introdurre l'uso della confessione tra i fedeli. Dalla stampa e dai *meetings* la questione venne portata dinanzi al tribunale competente. Il vescovo di Londra ha destituito il sig. Poole, il quale aveva riconosciuto egli medesimo non l'irregolarità de' suoi atti (che egli persiste a credere conformi alle dottrine della Chiesa anglicana), ma la veracità dei fatti che gli sono addebitati. Il signor Poole, appellatosi dalla decisione del suo vescovo al giudizio dell'arcivescovo di Cantorbery, vide da esso confermata puramente e semplicemente la sentenza data dal vescovo di Londra. Ma l'arcivescovo di Cantorbery ebbe il torto di considerare come sufficiente per mettere in sodo la veracità dei fatti, la confessione che ne aveva fatto il sig. Poole dinanzi al vescovo di Londra, e aveva perciò giudicato inutile di sentire nuovamente il sig. Poole, al quale si contentò di scrivere che giudicando egli la sua condotta nella stessa guisa che il vescovo di Londra, ne confermava la sentenza. Adoperando di questa maniera, l'arcivescovo disconosceva uno dei principii della legislazione inglese che vuole che ogni accusato sia sentito nella sua difesa. Il qual principio non è meno in vigore presso la Chiesa anglicana che nella società civile; e il sig. Poole avendo deferito la condotta dell'arcivescovo di Cantorbery alla Corte del banco della regina ha ottenuto una decisione che ordina all'arcivescovo di sentirlo. L'appello del sig. Poole contro il proprio vescovo è stato dunque solennemente trattato dinanzi all'arcivescovo di Cantorbery e'suoi assessori; e questa volta il sig. Poole ha dovuto soccombere, ma con una pubblica discussione e con tutta la regolarità necessaria. L'arcivescovo di Cantorbery ha dichiarato che gli atti constatati dal vescovo e non contestati dal sig. Poole dissonavano dalle regole e dalle dottrine della Chiesa d'Inghilterra, e che potevano essere origine di male grandissimo per la moralità e per la religione. Confermando così la revoca del sig. Poole, l'arcivescovo di Cantorbery pose fine ad ogni incertezza e ad ogni polemica su questa questione della legittimità della confessione dal punto di vista delle dottrine della Chiesa anglicana, che aveva l'anno scorso commosso sì vivamente il paese e che d'altra parte non poteva mancare d'essere troncata, come si è fatto, conformemente agli istinti e ai desiderii del pubblico.

ALEMAGNA

VIENNA, 21 *marzo*. Il treno celere che partiva finora quotidianamente da Vienna alle ore 6 minuti 10 mattina, e da Trieste alle ore 11 min. 15 di notte, verrà quanto prima sospeso fino ad ordine ulteriore. L'ultimo treno celere verrà spedito da Trieste il 28 corrente e da Vienna il 29 corrente.

— L'inviato prussiano, barone di Werther, è arrivato qui ieri l'altro da Berlino. Egli ebbe ieri mattina la prima sua conferenza col ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein, e consegnerà le sue credenziali a S. M. l'imperatore nel corso stesso di questa settimana.

— S. M. I. R. Apostolica si è graziosamente degnata di indirizzare S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale del regno Lombardo-Veneto il seguente sovrano autografo:

Caro signor fratello arciduca Ferdinando Massimiliano,

La prontezza con cui nel regno Lombardo-Veneto ebbe pieno effetto il richiamo dei militari che si trovavano in permesso ed il modo col quale i medesimi corsero giulivi alle loro bandiere, mi diedero la migliore prova dell'ottimo spirito onde sono animati.

Le esprimo con piacere il mio aggradimento per l'opera attiva ed influente da lei esercitata allo scopo di raggiungere così favorevole risultato.

Meritarono pure la mia piena soddisfazione tutti quelli che nelle rispettive loro attribuzioni ebbero parte alla sollecita esecuzione di tale misura.

La autorizzo di portare a pubblica conoscenza questa espressione della mia soddisfazione.

Vienna, 21 marzo 1859. FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

VIENNA, 23 *marzo*. Leggesi nell'*Oesterr. Correspondenz*:

Secondo una relazione dell'*Austria*, l'istituto telegrafico austriaco inoltrò nell'anno decorso 419,449 dispacci composti di 11,381,723 parole. Di quelli ne erano 80,297 governativi con 4,513,630 parole e 333,152 privati con 6,878,093 parole. I dispacci privati si divisero in 271,892 consegnati e 61,260 arrivati, con rispettivamente 5,615,703 e 1,263,390 parole. Pei dispacci consegnati fu prelevata soltanto per le competenze d'inoltro (ciò senza comprendervi il porto postale, le mercedi di messaggeria, ecc.) la somma di 723,820 fiorini m. di c., cioè in confronto dell'anno 1857 un importo minore di 122,757 fiorini. Anche il numero delle corrispondenze arrivate, tanto governative che private, scemò in confronto dell'anno anteriore, in complesso di 11,922 dispacci e di 111,298 parole; dall'altro lato però, relativamente ai dispacci consegnati, governativi e privati, ebbe luogo, in confronto del 1857 un aumento di 49,651 dispacci e di 1,457,184 parole, dimodochè risultano in più 37,729 dispacci e 1,345,886 parole in favore dell'anno 1858. Paragonando il totale dei dispacci privati consegnati col numero complessivo delle parole di cui si componevano e colla somma della rispettiva tassa d'innoltro, si trova che nell'anno 1858 venivano a stare in media per ogni dispaccio poco più di 20 parole e circa fior. 2 garantani. 4, e nell'anno 1857 non del tutto 22 parole e circa fior. 3 car. 36.

— Il *Foglio delle ordinanze pei rami d'amministrazione del ministero austriaco del commercio* pubblica un ordinanza per la tenuta in evidenza dei diritti industriali vendibili. Conforme alla medesima, nei siti dove esistono diritti industriali vendibili, sono da tenersi per essi appositi registri. Lo scopo di questi registri è innanzi tutto l'oggettiva tenuta in evidenza degli esistenti diritti industriali vendibili, per iscopi industriali — amministrativi e politici.

La registrazione dello stato di possesso negli accennati libri, non può essere riguardata nè come una specie di consegna, nè come un segno di consegna, nè corre prova della proprietà. Resta alle parti la cura di conservare i titoli legali del possesso e della voltura.

BERLINO, 22 *marzo*. Ciascuno ricorda che la speranza di un'amnistia era generalmente sparsa e che testè ancora andavasi dicendo che il governo attendeva il battesimo del principe reale per pubblicare quell'atto sì vivamente aspettato. Rileviamo da buona fonte, avere il governo risoluto di non decretare amnistia generale, ma che qualunque condannato politico, e qualunque emigrato potrà, previa domanda, ottenere grazia dal reggente. Somigliante risoluzione pare sia stata presa per rispetto alle intenzioni conosciute del re il quale era contrario a qualsiasi grande amnistia politica.

Per la nomina del signor de Sydow a ministro di Prussia a Cassel, il posto di presidente della reggenza di Hohenzollern era divenuto vacante. Gl'intrighi del partito feudale hanno impedito finora la scelta di un nuovo titolare. Ora par certo che tale scelta cadrà sul signor Seidel, consigliere del ministero dell'agricoltura. La nomina di questo funzionario liberale è presentemente sottomessa alla firma del principe reggente.

Oggi il pubblico festeggia l'anniversario della nascita del principe e stassera vi sarà a Corte un concerto, nel quale si faranno sentire le sorelle Ferni, celebri violiniste. Anche le truppe prenderanno parte alla festa: un ignoto benefattore ha messo per questa circostanza una grande quantità di carne a disposizione dell'amministrazione militare.

Il sig. de Bismark parte stassera per recarsi al suo posto a Pietroborgo. Negli ultimi tempi del suo soggiorno a Francoforte egli ricevette testimonianze non dubbie dell'approvazione del governo pel vigore da lui spiegato riguardo alle pretensioni dell'Austria.

La Camera deve occuparsi domani di una questione che eccita vivamente l'attenzione. Trattasi di una petizione diretta contro un'ordinanza del ministero precedente la quale esclude gli Israeliti dalla maggior parte degli impieghi pubblici. Si spera che questa petizione sarà rinviata al governo (*Corresp. Havas*).

— La Camera dei rappresentanti di Prussia ha troncato testè una questione molto discussa in questi ultimi anni, la questione della centralizzazione delle strade ferrate nelle mani dello Stato. È noto che una cassa d'estinzione erasi instituita per riscattare successivamente le azioni delle società particolari, proprietarie delle strade ferrate concedute, in guisa che in un dato tempo tutte le linee sarebbero divenute proprietà dello Stato. Simatto sistema venne spesso oppugnato nelle precedenti Diete dall'opposizione di sinistra, ma invano. Quest'anno la Camera ha votato a grande maggioranza l'abolizione definitiva della detta cassa (*Indep. belge*).

ISOLE JONIE

Scrivono da Corfù 23 corrente all'*Oss. Triestino*:

Di politica del paese, dopo la chiusura del Parlamento jonio, non si parla più. Il nuovo lord alto commissario, sir Henry Storks, si occupa zelantemente nell'esaminare l'amministrazione di tutti i dicasteri e stabilimenti pubblici, ed introdurre maggiore nettezza nelle vie e case.

GRECIA

Il Senato d'Atene occupossi ultimamente della libera importazione dei cereali proposta dal governo. Parecchi membri dell'opposizione oppugnarono forte-

---

panni della sua condizione, glie ne rincrebbe forte che in faccia al mondo apparisse la rozzezza e la bassezza della sua famiglia. Di quando in quando padre e madre, fratello e sorelle, i quali tutti non avevano nulla di più caro al mondo, capitavano a Torino per vederlo; ed egli si vergognava forte delle pezzuole di panno cotone in testa e delle ciopperelle corte di bambagia che vestivano la madre e le sorelle, della grossolana carriera e del cappellaccio a larga tesa che portavano il padre ed il fratello. Li accoglieva freddamente, di mala voglia, talvolta con brusca impazienza. Le donne sono sempre più fine osservatrici degli uomini; la madre e le sorelle s'accorsero del dispiacere che le loro visite facevano a Tommaso: ne dissero a Matteo, ma questi non ci volle credere.

— Eh via: diss'egli: siete matte. Masino studia molto, ha sempre il capo farcito di non so quante cose; ciò lo rende distratto; ma nel cuore, l'ho per certo, e' ci prova a vederci quel gran gusto che noi a venire.

Le donne non contraddissero, ma vennero più raramente. Matteo e Gaspare con una frequente periodicità che faceva disperare il rincivilito Tommaso, continuarono a venire a porgli innanzi di quando in quando la loro faccia gioviale ed aperta. E meno male se si fossero rimasti a vederlo e passare con esso lui nel suo alloggio una giornata! Ma il padre felice e superbo d'un tanto figliuolo, voleva uscire a braccetto con lui, e farsene accompagnare di qua e di là; e Gaspare, la grossa faccia stupita, le grosse labbra dischiuse da un grosso sorriso perenne, il cappellaccio piantato sulla nuca, le mani nelle tasche di fianco della carniera, venivagli accosto dall'altra parte, gridando forte, arrestandosi innanzi ad ogni fondaco, movendo le più scipite richieste, facendo le più stupide osservazioni. Codeste passeggiate erano per Tommaso un crudelissimo supplizio. Egli avrebbe bensì agevolmente potuto liberarsene; ma a quel tempo le cose sue non erano ancor prospere; il suo giornale lottava tuttavia con infelice successo contro l'indifferenza del pubblico; ed egli aveva troppo bisogno della già smunta borsa paterna per arrischiarsi a scontentare poi del tutto il povero Matteo.

E si che quella borsa paterna era già proprio a'suoi ultimi spiccioli. Consumati per l'affatto gli sparagni da tanto tempo accumulati, il dabben padre a pagare i debiti del figlio ne aveva contratti de'propri, ipotecando il poco terreno del suo orto, quel terreno che amava pur tanto e che era omai la sola sua ricchezza. Un dì venne lettera da Tommaso che diceva con laconica disperazione come se fra tanti giorni egli non avesse una data somma, fosse costretto a darsi a qualche violento partito, il più temperato quello di fuggire dal paese per non tornarci mai più. Pensate se il misero genitore si diede le mani attorno per trovare questa somma! E ci riuscì; e il giorno posto se ne arrivò a Torino affitto, spallidito, dimagrato dall'angoscia di que'pochi dì, come da una malattia di mesi, a porre in mano del figliuolo i chiesti denari: ma egli era stato obbligato a vendere la sua casa, e il suo orto, e tutta la famiglia si trovava senz'asilo, quasi senza pane. Pure non un rimprovero, non un lamento spuntò sulle labbra del povero vecchio; a quando Tommaso, ringraziandolo con una certa effusione, lo strinse fra le sue braccia, egli quasi quasi si credette in abbondanza ripagato di tutto.

Matteo trovò ad allogarsi per giardiniere e coltivatore d'orto presso un proprietario. Le figliuole, aveva avuto la fortuna di maritarle; Gaspare lavorava indefesso e si contentava di poco; ebbero così la ventura di sfuggire alla miseria.

Per Tommaso era cominciato il corso de' prospere-voli eventi. Coi congiunti si vedevano di rado. Egli non andava mai al villaggio. Essi non venivano più sì sovente a Torino e perchè il loro lavoro ne li impediva, e perchè finalmente anche, Matteo e Gaspare si erano accorti della ripulsiva freddezza di Tommaso a loro riguardo.

Questi, dopo il gran sacrifizio fatto per lui dal padre, aveva bensì per un poco mostrato la maggior benevolenza verso di lui; ma poi s'era venuto mano a mano freddando, finchè era giunto a fargli quell'accoglimento ch'altri fa ad un noioso importuno, di cui si voglia sbarazzare. Finalmente un giorno Matteo e Gaspare ebbero il torto di sopprarrivare mentre Tommaso stava in mezzo ad una brigata di giovinotti dal più al meno eleganti, male lingue tutti. Figurinmoci di che gusto dovettero riuscire a Tommaso, in presenza di coloro, gli amplessi, le carezze e le espansioni del padre e del fratello! Non potè frenarsi. Li trasse bruscò in altra stanza, non mostrò più solamente cogli atti, ma benanche chiaro colle parole quanto e'i modi e le visite dell'uno e dell'altro gli seccassero, e quindi lasciatili ambedue mortificati, senza curarsi maggiormente di loro, andò a raggiungere la comitiva ne si lasciò veder più di tutto il giorno.

Al misero padre di questo tratto furono aperti quasi del tutto gli occhi. Tommaso era un egoista senza cuore che non li amava punto punto, e si adontava molto di esser loro figliuolo e fratello. Fu il peggiore dei dolori che gli potesse capitare. A vedersi partire di mano il suo caro tesoretto, a dover abbandonare il diletto orto che amava con quell'amore tenace appassionato dei villani per la terra, che tutti sanno, a vedere fatta inerte la sua esistenza e forse travagliosa la sua vecchiaia, non aveva ancor sofferto mai tanto, quanto in quel momento.

Voleva partire di presente senz'altro, e Tom-

mente il relativo progetto, sostenendo invece la riforma daziaria mobile finora vigente. Ma, in seguito alla dichiarazione del ministro delle finanze, che la libera introduzione delle granaglie apparecchierebbe la via alla libertà commerciale in Grecia, l'assemblea approvò la proposizione ministeriale, che fu ammessa con 21 voto contro 14. Al Senato venne pure in discorso la formazione d'una guardia nazionale, e fu propugnata dai senatori Christides e Riga Palamides, accennando alle disposizioni dello Statuto; il ministro dell'Interno rispose evasivamente, ammettendo però che la cosa deve esser presa in seria considerazione.

A bordo del legno ammiraglio francese di stazione al Pireo è scoppiato il vaiuolo, per cui s'inalberò la bandiera di quarantena.

Per l'imminente arrivo del granduca Costantino di Russia in Atene si ha intenzione d'accrescere quella guarnigione, per poter mostrare al principe i progressi fatti dagli Elleni nella tattica militare. *(Oss. T.)*

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — Ministero delle Finanze. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 14 al 20 marzo 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso	Mestura
Mercati dello Stato.										
Torino	18	43	11	33	9	70	9	76	24 05	9 67
Chivasso	18	94	12	80	»	»	9	11	21 37	9 33
Carmagnola	18	20	12	56	»	»	9	96	26 67	9 53
Pinerolo	17	95	13	50	»	»	»	»	» »	10 23
Casale	17	57	13	10	»	»	10	»	23 37	8 53
Vigevano	15	14	9	03	»	»	8	53	19 54	6 38
Voghera	17	31	10	47	»	»	7	98	23 86	7 77
Vercelli	17	14	10	84	»	»	9	40	23 37	8 49
Mortara	16	40	10	24	»	»	9	»	21 59	7 89
Novara	16	33	10	65	»	»	»	»	22 96	8 »
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	» »	» »
Cuneo	18	49	15	20	»	»	8	64	26 66	9 35
Saluzzo	18	39	»	»	»	»	9	11	27 11	10 02
Savigliano	18	76	13	66	»	»	»	»	26 90	10 18
Fossano	18	49	13	21	»	»	9	33	26 85	10 25
Ivrea	19	07	13	»	»	»	9	53	24 27	8 88
Mondovì	18	25	13	47	»	»	8	69	26 91	10 43
Bra	18	36	12	60	»	»	»	»	» »	10 52
Alessandria	16	75	10	87	»	»	9	90	26 91	9 19
Asti	18	70	»	»	»	»	9	70	24 70	9 85
Tortona	17	55	»	»	»	»	»	»	» »	8 65
Novi	18	99	»	»	»	»	»	»	25 55	9 63
Ciamb	16	55	10	»	»	»	8	33	» »	8 42
Annecy	17	»	12	»	11	»	8	»	» »	15 »
Rumilly	15	80	9	50	11	»	9	»	» »	10 75
La-Roche	17	»	11	25	11	25	9	10	» »	9 »
Genova	19	50	»	»	9	50	»	»	31 70	11 60
Oneglia	24	»	»	»	»	»	»	»	28 »	13 »
Chiavari	20	»	»	»	»	»	»	»	31 »	12 80
Nizza	19	25	12	50	10	»	10	»	» »	14 37
Mercati delle altre piazze d'Italia.										
Milano	17	29	10	90	»	»	7	65	24 88	8 60
Venezia	16	58	10	95	9	15	7	90	» »	9 55
Ancona	15	50	11	»	12	50	8	35	29 50	8 60
Napoli	20	75	13	75	13	50	10	17	25 30	11 20
Messina	23	75	»	»	10	75	8	25	» »	» »
Trieste	»	»	»	»	»	»	»	»	» »	» »
Livorno (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	» »	» »
Roma (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	» »	» »
Palermo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	» »	» »

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Mancano i bollettini.

NECROLOGIA. — Ci giunge da Pisa la dolorosa notizia che questa mattina (27 marzo) moriva in quella città l'ingegnere Ridolfo Castinelli, già deputato al Parlamento costituzionale toscano nel 1848. Esimio architetto ed ingegnere, animo nobile e generoso, ardente italiano, spirò universalmente compianto fra le braccia degli amici accorsi da tutte le parti della Toscana. Pochi giorni prima che fosse colpito dalla malattia che lo ha trascinato al sepolcro, il Castinelli aveva dato una prova novella del suo patrio sentire, ponendo il suo nome nell'elenco dei soscrittori all'imprestito piemontese.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuto a luce il 6° fascicolo (25 marzo) del IV° volume del *Bullettino dell'Istmo di Suez*, che contiene varii articoli e ragguagli importanti sull'impresa del Bosforo di Suez.

— La Direzione del *Mondo letterario* annunzia che per ora sospende la pubblicazione di quell'accreditato periodico.

PUBBLICAZIONI. — Fra i libri elementari scientifici recentemente venuti a luce merita distinta menzione il Trattato di Botanica del prof. Eugenio Sismonda, che fa parte degli Elementi di storia naturale generale proposti ad uso delle scuole di filosofia. Il dotto autore svolge nella forma più chiara e più acconcia alla intelligenza dei giovanetti i principii della botanica: ed ha fatto perciò opera benemerita della scienza ed utile all'universale.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Si legge nella *Gazzetta Uff. di Vienna* del 19:

Questa sera alle ore 7, nella stazione viennese della ferrovia meridionale, avvenne che una locomotiva, la quale, uscita dal luogo, ove si accendono le macchine, moveasi col *tender* per essere attaccata ad un convoglio, rasente sul viadotto della Favorita un treno militare ch'entrava su una rotaia di deviazione. Il *tender* della suddetta locomotiva uscì dalle rotaie, sbandossi e rompendo il parapetto del viadotto, precipitò nel cortile della stazione.

Trovavansi sulla macchina il conduttore della locomotiva e due fochisti, i quali per fortuna riportarono nella caduta lievi lesioni soltanto.

In quanto al treno militare, non uscì dalle rotaie se non il carro di un vagone di bagagli senz'altra conseguenza.

Fu tosto incamminata investigazione per rilevare le esatte circostanze del fatto.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio della ferrovia meridionale dello Stato.

Vienna, 17 marzo 1859.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 28 *Marzo* 1859.

Ieri sera verso le sette si manifestò un incendio nel magazzino di paglia del quartiere di cavalleria annesso al maneggio di equitazione. La cagione di questo incendio è prettamente accidentale. Accorsero immediatamente le guardie a fuoco, quelle di pubblica sicurezza, i reali carabinieri e squadre del reggimento Savoia Cavalleria; e mercè i loro sforzi l'incendio fu circoscritto e spento. Il danno totale si fa ascendere a lire mille all'incirca: 500 cioè per la paglia bruciata e 500 per i guasti arrecati all'abbruciato.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Linea di Voltri.

Si notifica al pubblico che a cominciare dal 1° aprile prossimo l'orario dei convogli sulla linea da Genova a Voltri sarà regolato nel modo seguente:

	Ore antim.			*Ore pom.*		
Partenza da Voltri	5	20	8	10	1	50
Arrivo a Genova	6	5	8	35	10	50
	Ore ant.			*Ore pom.*		
Partenza da Genova	6	35	9	15	12	30
Arrivo a Voltri	7	10	9	50	1	5

3 35 6 30
2 25 4 30 7 5
2 50 5 10 8 30
3 25 5 45 8 5

SEMIMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* del 25 corrente annuncia che «il gabinetto di Vienna ha aderito alla proposta della Russia concernente la riunione di un Congresso.» e che «il conte di Cavour è partito da Torino per recarsi a Parigi dietro invito dell'imperatore.»

Lo stesso giornale nel suo numero susseguente promulga il decreto imperiale con cui il conte Prospero de Chasseloup-Laubat, deputato al Corpo legislativo, è nominato ministro dell'Algeria e delle colonie.

La stampa periodica di tutta Europa continua ad occuparsi dell'annunziato Congresso sulle cose italiane.

Corrono diverse versioni sull'epoca in cui il Congresso si radunerebbe e sulla città nella quale avrebbe

---

naso non parlargli più, non vederlo nemmanco. Gaspare ne lo trattenne, e s'accinse a scusare il fratello con ragioni non troppo ben trovate, ma che tutte provenivano dalla eccellenza del suo cuore. Matteo non chiedeva di meglio che lasciarsi vincere, e rimase ad aspettare. Tommaso rientrò tardi e cercò di veder Gaspare solo; il padre non aveva voluto porsi a letto, ma stanco dormiva sopra una poltrona. Tommaso entrò cautamente e si pose a favellar piano per non destarlo. Ma alle prime parole di quella voce diletta Matteo uscì dal suo sonnecchiamento; però le cose che gli venne fatto d'udire furono tali che gli persuasero di botto d'ascoltar tutto senza dar segno d'essersi ridestato. Il fratricida stava persuadendo a suo fratello ch'egli doveva a sua volta persuadere il padre di dovere rimanersi da queste visite inutili per gli uni e per gli altri, e per lui Tommaso molto disconvenienti in verità. Gaspare ascoltava come spiritato; gli occhi e la bocca larghi a dismisura, e non sapeva bene che si dire, e forse non apiva neppur bene.

Ma il vecchio genitore non potè più oltre frenarsi. Balzò in piedi, pallido per ira, e con voce tremante, e pure preannunziava vicine le lagrime, proruppe:

— Chè! Gli è proprio vero? Noi vi facciamo vergogna noi.... Non ci potete soffrire.... In questa casa i miei capelli bianchi sono accolti come una macchia, come un disdoro.... Ebbene sia. — Il signorone sta di per sè.... Siamo noi, gli è il nostro denaro, gli è il tristo lavoro, gli è il sudore di queste fronti che l'ha rimpannucciato a quel modo il marchesino.... Che monta? Siam villanacci ed egli arrossisce al vederci... Vieni, vieni Gaspare.... Andiamo via.... Questa casa non è fatta pei poveri diavoli, piglia il tuo cappello, dammi il mio bastone e partiamo.

Si mosse diffatti. Gaspare lo voleva trattenere. Se Tommaso avesse detto una sola parola, avesse fatto un sol cenno, questa gran collera sarebbe sbollita ad un colpo; il povero padre in se stesso non aspettava che il menomo degli atti per cedere e rimanersi; ma il tristo figliuolo stava là impietrito, l'aspetto insensibile, gli occhi a terra, senza pur muoversi. Matteo gli diede un'ultima sguardata. Lo sdegno gli ne s'accrebbe.

— Ebbene? che fai Gaspare? gridò egli, trovando la sua mazza, impugnandola e camminando risoluto verso la porta. Vieni una volta e togliamo il nostro imbarazzo a questo gran signore.

Gaspare, poverino, piangeva senza aver parole fatte, e voleva calmare il genitore. Ma questi lo prese risoluto per un braccio e lo trasse seco a forza, mentr'ei volgeva in dietro il capo verso il fratello con sguardo supplichevole e rimbambolito.

Tommaso non si mosse; vide partire suo padre e suo fratello, a quell'ora tarda di sera, con occhio asciutto, senz'una parola, senza un gesto. Matteo arrivato a casa comandò alla moglie ed al figliuolo, di Tommaso non gli ne parlassero più mai.

La famiglia non seppe mai più notizie dell'ingrato figliuolo, nè questi di quella. Tommaso non cercò mai di veder nessuno de' suoi: le sue vicende andavano sempre meglio; la sua fama d'uomo amantissimo dei poveri aumentava di pari passo colle sue ricchezze, e i suoi parenti impoveriti per causa sua stentavano di vita senza ch'egli si curasse non che di soccorrerli, ma di saperne novelle. Erano passati parecchi anni in questo modo, quando Vanardi, allettatori dal ribasso di Salicotto, suonava timidamente il campanello all'uscio del pubblicista per supplicarne la sua generosa protezione.

Ed ora che lo conosciamo per bene, possiamo seguitare il nostro amico Antonio e penetrare con esso nel santuario del famoso filantropo.

(Continua) Vittorio Bersezio

residenza: finora però non v'ha nulla di positivo a questo riguardo.

Dal linguaggio delle gazzette austriache appare evidente, come il governo austriaco abbia aderito con ripugnanza alla proposta del Congresso fatta dalla Russia.

L'Austria non cessa dagli apparecchi militari.

Il *Morning Post* ed il *Daily News* pongono in risalto le difficoltà delle questioni, di cui il Congresso avrà da occuparsi, e perseverano nel manifestare cordiale simpatia al Piemonte ed alla causa italiana.

I dibattimenti sul bill di riforma elettorale proposto dal ministero Derby presero luogo nella Camera dei Comuni. Il sig. Bright e lord John Russell si sono pronunciati contro il progetto ministeriale.

Dall'esito di questi dibattimenti dipenderà la risoluzione dei ministri, i quali sembrano disposti a conseguitare alla regina d'interrogare il voto della nazione per mezzo di elezioni generali.

Le gazzette inglesi rendono tributo di lode al contegno decoroso e riservato dei proscritti napolitani.

Quelle medesime gazzette riferiscono che quasi tutti quei proscritti sono ora in Londra, tranne il barone Carlo Poerio, la cui salute è assai malconcia per i passati patimenti, e che perciò ha dovuto prolungare il suo soggiorno in Irlanda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 marzo (sera).

Si ha da Londra che lord Malmesbury è stato nominato rappresentante d'Inghilterra al Congresso.

Poerio era aspettato oggi a Londra.

Borsa di Parigi.

Tiepidezza e difficoltà nelle contrattazioni.

Credito mobiliare	787
Strada ferrata Vittorio Em.	395
Strade ferrate Lomb.-Venete	521

Parigi, 27 marzo matt.

Spiegge nel *Moniteur*.

L'*Armonia* del 2 marzo ha pubblicato i dettagli di un preteso dispaccio del duca di Gramont, ministro di Francia a Roma: tale pubblicazione è interamente inventata.

S. M. l'imperatore ha ricevuto ieri ed un'ora S. E. il conte di Cavour.

Si ha da Vienna che il Congresso si terrà a Basilea e che Sua Santità si rifiuterebbe di prendervi parte.

La Dieta di Francoforte ha votato un credito per l'armamento delle fortezze federali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 godente 1 genn. C. d. m. in c. 79, 79 30, 79 25, 79 20, 79, 79, 79.

Fondi privati.

Az. Cassa Sconto, godente 1 genn. C. d. m. in c. 2[illegible]

Esploratrice. C. d. m. godente 1 genn. in c. 54 [illegible]

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 05
— di Savoia	20 »	20 05
— di Genova	19 95	20 »
Sovrana nuova	24 »	24 05
— vecchia	24 »	24 05
Fiorino austriaco	2 »	2 01
Perdita p. 0/00		

DISPACCIO TELEGRAFICO PRIVATO

Corsa dei Fondi alla Borsa di Parigi.

del 26 marzo, ricevuto alle ore 5 1/5 pom.

Fondi francesi 3 0/0	68 80	68 85
» 4 1/2 0/0	96 »	96 50
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 7/8	[illegible]
» Piemontesi 1849 5 0/0	79 25	79 50
» di Rothschild 1853 5 0/0	[illegible]	

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da sentersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, sulla via della Posta, casa [illegible] vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 26 marzo stabilito per ogni chilogramma a [illegible]

Torino, dal civico palazzo, addì 23 marzo 1859.

NOTTA.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Toselli recita: *Le carrozze chiozzotte.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di C. Pieri recita: *Troppo tardi!*

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle Marionette: *Arlecchino soldato disertore* — Ballo *La guerra degli elementi.*

SETIFICIO NAZIONALE
DI NOVARA

In risposta all'articolo del C.° Rossi, inserto nel num. 68 della Gazzetta Ufficiale del Regno, non credo d' esermi nella dichiarazione da me fatta nel num. 65 dello stesso Giornale lasciato trasportare da inconsiderato impeto, per cui ne sia derivato un travisamento della verità, avendo io voluto con essa unicamente giustificare la mia dimissione da Consigliere d'Amministrazione, appoggiandola a quanto è realmente avvenuto. La cambiale da me accettata doveva portare una data di scadenza anteriore alle altre due, non potendo certamente negare il signor Rossi di avere scritto di proprio pugno in un semplice foglio di carta stato ritirato da un Amministratore nella relativa seduta del Consiglio le date 7, 9, 11 marzo delle tre cambiali, e che quella da me accettata era appunto la cambiale avente la data del 7. Vede dunque il sig. Rossi come lungi dal discostarsi quella dichiarazione dalla coscienza e dalla giustizia, ne sia invece la più sincera e leale espressione; meno vere ed esatte invece sono le di lui asserzioni rapporto alle medesime, alle quali se a lui piacque di apporre date diverse dalle intese, non era certo su di me che doveva ricadere il peso.

Se in detta dichiarazione trovasi menzionata l'espressione di sacrificii da me fatti pel bene del Setificio, non intesi con ciò, come il sig. C.° Rossi vorrebbe far credere, alludere a meriti che io potessi avere presso la Società, e pei quali no richiedessi compenso; ma lo scopo era unicamente quello di esternare il mio rincrescimento che dopo aver prestato l'opera mia esclusivamente a vantaggio del medesimo per quasi due anni consecutivi, siccome l'Assemblea Generale degli Azionisti volle riconoscere in una delle sue ultime sedute, doversi correre pericolo di danni che, se si fossero osservate le fatte intelligenze, non si sarebbe avverato.

Respingo con tutta l'anima la gratuita asserzione che io abbia elevato la pretesa di 5 o 6m. franchi annui in compenso dell'opera mia, avendo io unicamente chiesto, quando la Direzione Generale e l'Amministrazione instavano replicatamente per indurmi ad assumere la Direzione tecnica dello Stabilimento, la retribuzione annua di centesimi 50 per cadun fuso, per cui, supposto anche fossero stati messi subito in attività tutti li 4m. fusi, non sarei venuto ad avere che la somma di L. 2m. annue, la quale non può dirsi certamente esagerata a fronte dei sacrificii che nel mio interessi avrei dovuto incontrare per condegnamente adempiere a tale carica. Non essendosi però presa alcuna deliberazione in proposito, continuai a prestarmi gratuitamente pel maggior vantaggio sociale senza essere Direttore tecnico, essendo sempre stato membro effettivo del Consiglio d'Amministrazione in tutte le formazioni del medesimo.

Accenna il signor Rossi a corrispettivi già stati da me ricevuti. Non credo che possa ad altro alludere fuorchè a 5 azioni statemi dal medesimo rimesse di moto proprio il giorno 25 febbraio 1858 prima dell'incominciamento dei lavori di filatura e torcitura a sistema Dickins, senza che da me si fosse fatto sentire a chichessia la benchè menoma domanda di compenso, per cui ritenevo che lo stesso sig. Rossi avesse voluto con ciò compensarmi in proprio dell'opera da me prestata nell'impianto dello Stabilimento, il quale, in vista dei premii accordatigli dagli Statuti, doveva tornare a suo principale vantaggio, supposizione questa in cui veniva confermato, sia dal non avere il sig. Rossi nel rendiconto del primo anno fatto menzione delle dette 5 azioni, sia dall'esser io venuto in cognizione che ad altri pure, i quali più o meno si erano prestati in di lui favore, aveva corrisposto colla remissione di un numero maggiore o minore di azioni.

Mi unisco al signor Rossi nel desiderio di concordia da cui devono essere animati li Soci per la prosperità dello Stabilimento, ma non posso certamente ravvisare nè nella mia dichiarazione, nè in tutto quanto ho operato nell'interesse di questa nostra Società, motivo che possa menomamente attenuarla.

MAESTRI LUIGI.

Società Vittorio Emanuele

Il pagamento degli interessi delle Obbligazioni di Novara, 1° semestre 1859, avrà luogo tutti i giorni non festivi, alla Cassa centrale, Stazione Porta Susa, al 1° aprile, dalle ore 10 all' una pom.

Il Segr. del Consiglio d'Amm.
LE PROVOST.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu cav. Federico Cucceglio, Direttore Divisionario delle Regie Poste in Torino, è pregato di darne pronto avviso all' ufficio de' Notai Dallosta e Cerale.

RICERCA DI MUTUO

Si cerca a mutuo una somma non minore di L. 20m., nè maggiore di L. 30m., restituibili fra anni 8 o 10, mediante ipoteca sovra una casa e beni posti in Ivrea, del valore di L. 130m.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino dal signor causidico coll. Angelo Ignazio Genlnati, ed in Ivrea dal signor notaio Angelo Ripa.

È uscito

IL PALMAVERDE
Presso G. PELLINO, via Bellezia, n. 21.

SEB.no FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

TOSCANA ED AUSTRIA
SCRITTO DEI SIGNORI

Marchese Cosimo RIDOLFI, Bar. Bettino RICASOLI, Cav. Ubaldino PERUZZI, Avv. Tommaso CORSI, Avv. Leopoldo CEMPINI, Celestino BIANCHI.

SECONDA EDIZIONE
fatta su quella dell' Edit. BARBERA di Firenze
Un volume in-16. — Prezzo . L. 1.

CORSO
DI ARTE E DI SCIENZA MILITARE

Tattica comparata e applicata, ossia Trattato analitico sulla formazione, l' impiego e la condotta delle truppe di ogni arme così per la guerra come in essa, di Edoardo Kuchenbaecker, luogotenente colonnello, già professore della scuola militare del genio di Vienna, prima versione italiana; un grosso vol. in-16, di oltre a 650 pagine, con 19 tavole incise in rame . . . . . L. 5.

DELLA DIFESA E DELL' ATTACCO
DEI POSTI

Dedicato ai sotto ufficiali del regio esercito; un volume in-32, corredato di una tavola dimostrativa . . . . . L. 1.

MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA

Cenni storici di Antonio Casati, corredati di documenti inediti; un volume in-16, di 360 pagine . . . . L. 2, 50

LA QUESTIONE ITALIANA

Lettera del 20 febbraio 1859
DI LUIGI CARLO FARINI
a Lord John Russell — *Cent.* 80.

IL CONTE BUOL ED IL PIEMONTE

Lettera del 17 marzo 1859
DI LUIGI CARLO FARINI
a Lord John Russell — *Cent.* 80.

NB. *Le suddette opere si spediscono* franche *di posta contro vaglia postale affrancato*

SOCIETA' ANONIMA
DELL'

ECARRISSAGE

GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 *il quintale*

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

BAGNI

di casa TARINO, *via Cannon d'Oro*, 7, *Torino*

Si fa noto che i Biglietti smerciati negli anni precedenti, i quali si trovassero ancora in corso, cesseranno d'essere validi, se non verranno impiegati nella corrente stagione 1859.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 9 antimeridiane del 29 andante, in casa Incisa, viale di Piazza d'Armi;

Altro di QUADRI a olio, alle ore 9 antimeridiane del 1 aprile, nella casa num. 33, via della Provvidenza.

RACCONIGI

CAFFÈ NAZIONALE da rimettere a condizioni vantaggiose. — Recapito ivi.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*
via della Provvidenza, num. 18,

Due distinti ALLOGGI al quarto piano di 6 membri caduno, con cantina.

Dirigersi al portinaio ivi.

NAVIGLIO DI CIGLIANO

Li terreni per l'ampliamento di questo canale sono stati occupati; i lavori sono ultimati ed il pagamento quando si farà?

INCANTO VOLONTARIO

Chi desidera l'acquisto di stabili adiacenti al Castello di Castellamonte, composti di prati, campi, alteni, boschi e case rurali, divisi in più lotti, dovrà presentarsi lunedì, 11 aprile 1859, ore 9 mattutine, in un salone del detto Castello, a farne offerta, alle condizioni espresse in apposito tiletto.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Macendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Aran, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Siroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROPO PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

DIFFIDAMENTO. I sottoscritti credi Volta diffidano tutti coloro che avessero interesse per mezzo di scritture d' obbligazione o cedole ed altre verso la defunta *Anna Arturio nata Volto* di non effettuare verun pagamento o rimessione d'oggetti salvo agli eredi suddetti. — Volta Gio. ed Agostino figlio.

AVVISO

Il sacerdote Paolo Rossi, nativo di Genova, e domiciliato attualmente a Confienza, avendo per ora ultimato i suoi affari, rende di pubblico avviso, per tutti gli effetti giuridici, e che meglio, che resta cessata qualsiasi procura generale possa aver fatta, quella compresa in capo del sig. Giuseppe Petiti, dimorante in Torino, sotto la data delli 15 marzo 1859, o più vera epoca.

AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del prossimo venturo aprile si procederà nella sala d'udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al piano terreno del palazzo demaniale denominato *il Castello*, avanti il sottoscritto segretario della medesima, come specialmente delegato da quel tribunale provinciale, alla vendita, col mezzo degl'incanti, dell'infradescritto corpo di fabbrica caduto nel fallimento di Giuseppe Cavallero, di detta città, a favore dell'ultimo migliore offerente sul prezzo d'estimo di L. 7,692 risultante dalla seguita perizia mediante l'osservanza dei seguenti capitoli:

1. La vendita s'intenderà fatta con tutte le ragioni e servitù, tanto attive, che passive, si e come veniva posseduto il detto corpo di fabbrica dal fallito Cavallero e dai di lui padre, ed altre apparenti dalla perizia Martorelli 8 febbraio p. p., e con tutti li patti e condizioni di cui nell'instromento di convenzione tra il detto fallito e l'ora fu signor sacerdote Gioachino Valenzano 10 agosto 1852, rogato Beglia, quali due titoli in un col tipo figurativo annesso a detta perizia trovansi depositati nella segreteria mandamentale di Vercelli, ove ognuno potrà prenderne visione;

2. Sarà esclusa dalla vendita la macchina idraulica esistente in detto fabbricato a solo titolo di locazione;

3. Che il deliberatario debba rispettarne gli affittamenti in corso, giusta la consuetudine locale;

4. Che il prezzo risultante dal deliberamento definitivo sarà pagato in un col relativi interessi, a partire dalla scadenza dei fatali per l'aumento, sì e come verrà stabilito dal tribunale nel giudizio di graduazione, e sino a tal punto i fitti del fabbricato saranno percetti dalla massa de'creditori, però tutte le imposte pubbliche e tributi verranno sopportati dal deliberatario, a partire dal principio del corr. anno 1859;

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese relative alla vendita comprensivamente a quella di detta perizia, e d' una copia dell'atto di deliberamento.

Descrizione di detto fabbricato.

Corpo di fabbrica, già di proprietà Cavallero, situato nella città di Vercelli, celli, rione Monferrato, isola, XIV *bis*, parrocchia di San Francesco, fra le coerenze a mattina il signor Pio Turina e la via del Ricovero di Mendicità, ed in piccola parte il signor sacerdote Valenzano, a sera quest' ultimo, ed a notte la via del Corso Carlo Alberto ed il suddetto Pio Turina, componendosi tale fabbricato di tre distinte case attigue, ubicate nel suddetto tipo alli numeri I, II, III, contenenti tutti tre al piano terreno bottega e retrobottega, quanto alla prima con grotte sottostanti, due camere al primo piano, due al secondo, ed il solaio morto superiormente, con cortile; la seconda contiene, oltre dette bottega e retrobottega, due camere al primo piano, due altre al secondo, ed una sola al terzo sottetto ed un cortiletto con cesso; e la terza comprende, oltre pure dette bottega e retrobottega, una grotta sottostante alle medesime, due camere al primo piano ed una sola al secondo.

Vercelli, li 10 marzo 1859.
Lanza not. e segr. comm.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente in Scandalizza-Monferrato

CASA signorile di campagna di 16 camere con mobiglia, rustico, cappella privata e due giardini con frutta. — Recapito in Torino allo Stabilimento d'ogni genere di commissioni sotto i portici della Fiera.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Pietro Drochi, alla residenza di Ceva, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Mondovì con declaratoria del 7 or passato febbraio, ed altra del 25 stesso mese per la vendita dei beni della fallita Giachino Stefano fu Giovanni Battista, già negoziante in seta a Ceva, instata dalli signori Ferdinando Ramorino e Giovanni Fusari, domiciliati a Ceva, nella loro qualità di sindaci della suddetta fallita, ed autorizzata dal predetto tribunale colle succitate declaratorie, annunzia che tale vendita avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 prossimo aprile, nello studio di esso notaio, faciente parte dell' alloggio, posto al secondo piano della porzione di casa del signor Felice Bellone, nella città di Ceva, contrada Maggiore.

Gli stabili a vendersi sono divisi in 6 lotti, composti di case, campi, prati, alteni, boschi e chiaggie, situati nella maggior parte sul territorio di Ceva, e parte su quello di Sale, descritti nel bando venale del 26 or passato febbraio.

Chiunque aspiri a concorrere all'incanto, potrà aver visione delle condizioni della vendita e delle carte relative in qualunque giorno e nelle ore d'ufficio dal notaio sottoscritto.

Ceva, li 6 marzo 1859.

Pietro Drochi notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta li 23 corrente marzo dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso in seguito a quello di purgazione, dai signori Antonio Bertino e Davide Comba, ambi domiciliati sulle fini di Abbadia, sui beni pervenuti in acquisto a Lorenzo Fornerone di Prarostino da Gionni Soulier di S. Secondo, vennero gli stessi beni deliberati in due distinti lotti, come segue:

Il lotto primo, composto di alteni, campi, boschi, vigna e prato, sulle fini di S. Secondo, regione Saretto-Lardon, del totale quantitativo di ett. 1, 85, 23, e di un prato di are 19, nella regione Giardini, fini di Osasco, esposto in vendita sul prezzo di L. 1650, venne deliberato a favore di detto instante Antonio Bertino, per il prezzo di L. 2650;

Ed il lotto secondo, composto di vigna, caseggi, prato e bosco, nelle regioni Saretto-Lardon e Tassonere, fini suddette di S. Secondo, del totale quantitativo di are 44, esposto all'incanto sul prezzo di L. 770, venne deliberato a favore di detto Davide Comba per il prezzo di L. 900.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 7 prossimo aprile.

Pinerolo, 24 marzo 1859.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza proferta li 23 corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Giovanni Giacomo Durand-Canton, ministro del culto valdese, domiciliato in Prarostino, contro Giuseppe Mulzon-Bonino domiciliato a S. Secondo, la pezza campo di are 2, 14, situata in territorio di S. Secondo, regione Prese, esposta in vendita sul prezzo di 160 lire, venne per difetto di offerte all'incanto deliberata allo stesso Durand-Canton instante, per il detto prezzo di L. 160 portato dal bando.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 7 prossimo aprile.

Pinerolo, 24 marzo 1859.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Avaro Gio. Battista, domiciliato a San Secondo, ammesso al beneficio dei poveri, con sua sentenza 5 febbraio ultimo scorso ha fissato l' udienza delli 27 aprile prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, per la vendita forzata degli stabili proprii di Camusso Giovanni fu Antonio, di Osasco, e situati su questo territorio di Osasco, consistenti in campi, prati e bosco, in un sol lotto.

L'asta si aprirà sul prezzo dall' instante offerto di L. 1,370, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale in data 28 detto febbraio, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e nella segreteria del tribunale.

Pinerolo, li 3 marzo 1859.

G. Martini caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Ivrea sotto la firma Olivetti Lazzaro, e con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Garbasso, giudice commesso, in data del 2 marzo corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla subasta degli stabili, che sull'instanza della signora Rosa Viglietti vedova del sig. avv. Vitale Germano, nella qualità di tutrice dei di lei figli minori Michele, Luigi, Giacomo e Rosalia, fratelli e sorelle Germano, di Borgo d'Ale, ed in pregiudicio di Giorgis Pietro, di Moncrivello, furono deliberati con due distinte sentenze, cioè colla prima in data 12 marzo 1847, a favore della stessa instante, il lotto primo per L. 400, 40.

E colla seconda in data 7 maggio stesso anno, a favore della ragion di negozio Olivetti Lazzaro, per L. 175.

Col citato decreto il sig. giudice commesso rilasciò ingiunzione ai creditori tutti inscritti sugli stabili deliberati, a produrre entro giorni venti a depositare alla segreteria del tribunale le loro domande coi relativi documenti giustificativi del credito contro il nominato Giorgis Pietro, debitore spropriato.

Vercelli, 22 marzo 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

TORINO TIP. FAVALE e COMP.

N.° 75 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambaro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	50	25	13
» Provincie	48	25	313
» Estero *franco ai confini*	50	26	14

Martedì 29 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	33	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	120	70	36

(28 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		mezzodì		sera ore 3	ore 9 mattina	mezzodì	sera ore 3
742,10	741,72	740,74	+ 14,2	+ 18,0	+ 19,7	+ 11,0	+ 15,2	+ 15,6	+ 8,0	N.E.	N.	N.E.	Quasi annuvol.	Quasi annuvol.	Nuv. squarciate

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune od ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MARZO 1859

In esecuzione della Legge 15 agosto 1858 e del relativo Regolamento 16 febbraio 1859, con Reali e Ministeriali Decreti del 20 corrente vennero fatte nel personale consolare di 1.a categoria le seguenti nomine e disposizioni:

Consoli generali di 1.a classe.

Cerruti comm. Marcello, console generale incaricato d'affari a Buenos Ayres;
Bertinatti cav. avv. Giuseppe, id. id. a Nuova York;
Castellinard comm. avv. Adolfo, console generale a Marsiglia;
Gobbi cav. Luigi, agente e console generale ad Alessandria;
Benzi cav. Raffaele, console generale incaricato d'affari a Rio Janeiro.

Consoli generali di 2.a classe.

Malmusi cav. avv. Giuseppe, agente e console generale a Tangeri;
Mathieu cav. avv. Francesco, id. id. a Tunisi;
Magnetto comm. Giuseppe, console generale a Livorno;
Michaud barone cav. Alessandro, id. a Lione;
Pinna cav. avv. Luigi, id. a Smirne;
Strambio cav. avv. Annibale, agente e console generale a Bucarest.

Consoli di 1.a classe.

Galateri di Genola cav. avv. Gabriele, console generale ad Odessa;
Villanis avv. Gaetano, console a Bayreuth;
Cerruti cav. avv. Luigi, id. a Parigi;
Bruno cav. avv. Gio. Domenico, id. a Ginevra;
Nigra cav. avv. Costantino, destinato temporariamente presso il Ministero;
Folco cav. avv. Andrea, console a Costantinopoli.

Consoli di 2.a classe.

Della Torre nobile avv. Bartolomeo, console a Barcellona;
Fasciotti cav. avv. Eugenio, id. a Napoli;
Teccio di Bajo conte avv. Francesco, id. a Roma;
Salmo cav. avv. Carlo, id. a Venezia;
Vicari di S. Agabio cav. avv. Alessandro, id. ad Algeri;
Basso Luigi, id. a Tolone;
Capello avv. Giovanni, destinato temporariamente presso il Ministero;
Raffo avv. Gio. Battista, console a Montevideo.

Vice-Consoli di 1.a classe.

Melizan Vincenzo, vice-console a Marsiglia;
Leardi avv. Luigi, id. a Venezia;
Spagnolini avv. Giuseppe, id. a Costantinopoli;
Gambarotta cav. avv. Carlo Francesco, id. a Parigi;
Truqui prof. Eugenio, id. a Rio Janeiro;
Durio nobile avv. Eugenio, reggente il consolato a Galatz con patente di console;
Scovasso Stefano, id. id. a Gibilterra id.

Vice-Consoli di 2.a classe.

Cattaneo Carlo, vice-console a Bucarest;
Cerruti Gio. Battista, id. a Buenos Ayres;
Kemperle barone Carlo, id. a Odessa;
Constantin de Magny cav. Edoardo, id. a Lione;
Berio avv. Bernardo, id. ad Alessandria;
Rosio Onorato, id. a Bayreuth;
Astengo Francesco, reggente il consolato a Belgrado con patente di console.

Vice-Consoli di 3.a classe.

Minetti avv. Michele, vice-console a Ginevra;
Doria di Dolceacqua march. Andrea, id. a Roma;
Chapperon Lorenzo, id. a Tunisi;
Castelli avv. Stefano, id. a Livorno;
Vignale avv. Lorenzo, id. a Montevideo;
Perrod avv. Lorenzo, destinato temporariamente presso il Ministero;
Degubernatis Enrico, vice-console a Smirne.

Applicati volontarii.

Brunenghi avv. Domenico, applicato volontario a Marsiglia;
Negri avv. Candido, id. a Costantinopoli;
Passera Oscar, id. a Parigi.

Nella stessa udienza furono posti fuori pianta:

Marani Giovanni, vice-console di 3.a classe (antica pianta), sotto-agente di commercio a Milano;
Payer Ludovico, applicato di 2.a classe (antica pianta), applicato all'Agenzia commerciale in detta città.

Collocati in aspettativa:

Re' conte Alessandro, segretario di legazione di prima classe, incaricato d'affari interinale a Rio Janeiro;
Calosso Emilio, vice-console di 2.a classe (ant. pianta);
Bruno avv. Domenico, id. di 3.a classe (antica pianta).

Ammessi a riposo:

Carpeneti Giacomo, console a Galatz;
Canefri cav. Vincenzo, id. a Bastia.

Con altro Decreto Reale della stessa data furono nominati applicati di 4.a classe nel Ministero per gli affari esteri:

Pucci Baudana avv. Eugenio, volontario;
Trabaudi Foscarini avv. Marco, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *Marzo*.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale).

Potendo occorrere di addivenire alla nomina di sottotenenti nei Reali Corpi d'Artiglieria e del Genio di giovani forniti di convenienti cognizioni scientifiche, trattanto che si promuoverà l'opportuna disposizione legislativa, si fa cano a conoscenza del pubblico le seguenti condizioni di ammissione:

1. Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dall'art. 151 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

2. Essere laureati ingegneri, oppure seguire in una delle Università dello Stato il 4° anno di corso di matematiche.

3. Non aver compiuto al 1° *d'aprile* prossimo l'età d'anni 26.

4. Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovracitata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario.

Le domande d'ammessione saranno presentate al Ministero pel 5 *aprile* prossimo, e non più tardi del 15 *dello stesso mese*. I postulanti dovranno pure presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato.
2. Diploma di laurea d'ingegnere o certificato degli studi fatti.
3. Certificato di buoni costumi.
4. Situazione di famiglia.
5. Atto d'assenso del genitori o del tutore, se minorenni.
6. Certificato (pei non militari) comprovante l'esito avuto nella Leva se il postulante appartiene per ragione d'età ad una classe già chiamata.

Una Commissione appositamente nominata dal Ministero esaminerà i documenti sovra indicati, si procurerà le più ampie informazioni possibili sui postulanti, e formerà la lista dei candidati nell'ordine in cui ne propone l'ammessione.

Il numero dei giovani da nominarsi sarà da *venti a trenta*, da essere assegnati poi ai due suddivisati Corpi in ragione delle rispettive occorrenze del servizio.

I sottotenenti nominati dovranno poi compiere l'istruzione loro pratica e teorica secondo le norme da stabilirsi ulteriormente.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Ammessione al Corso suppletivo alla R. milit. Accademia.

Gli esami a cui, a tenore dell'art. 5 del R. Decreto 27 febbraio ultimo, devono assoggettarsi gli aspiranti all'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia non provvisti del diploma di magistero, avranno luogo giornalmente alle ore 7 del mattino.

Si prevengono quindi gli aspiranti ora detti che ogni giorno, alla porta del parlatorio dell'Accademia militare verrà affisso l'elenco nominativo di quelli i quali sono chiamati alla dimane a simili esami.

Quanto agli aspiranti che a norma dell'art. 6 del citato R. Decreto sono dispensati dagli esami, sarà fra qualche giorno disposto per l'ammessione loro al Corso suppletivo, la quale seguirà nella prima quindicina del venturo aprile, e l'elenco nominativo sarà pure affisso al parlatorio della militare Accademia.

S'invitano quegliino che dovessero ancora presentare taluni documenti, a sollecitarne il recapito all'Accademia militare, onde evitare ritardo nell'ammessione agli esami al Corso suppletivo.

Torino, 25 marzo 1859.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale).

Si prevengono gli aspiranti per l'ammissione al Corso suppletivo alla R. militare Accademia che con tutto il *corrente mese di marzo* cesseranno le iscrizioni al medesimo.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XVII.

— Che cosa volete? Chiese il domestico che venne ad aprir l'uscio, in tono orgoglioso, appena ebbe squadrato la povertà delle vesti del visitatore.

— Parlare al sig. Salicotto: rispose umilmente Vanardi.

Il servo si levò di mezzo all'apertura de' battenti e lasciò il passo. Il pittore entrò levandosi il cappello e incurvando la schiena.

Attraversarono, il domestico primo e Antonio dietroglì, un'anticamera piuttosto vasta, lastricata da formelle di marmo bianco e bruno avvicendate, e intorno alla quale, alle pareti, correvano armadii di legno inverniciato di color bigio. S'intromisero in un corridoio che n'era a capo, volsero a sinistra, entrarono in uno stanzino, ben riparato, ben caldo, con un soffice tappeto sullo spazzo, con comodi ed eleganti sedili d'ogni fatta, tappezzato di carta azzurrigna a ramarri appannati di cilestre più scuro, adorna di buone pitture di paese appiccate con cornici dorate alle muragliè, rallegrata da un allegro fuoco nel caminetto.

— Aspettate qui: disse il domestico a Vanardi. Il signor Salicotto è là nel suo gabinetto (ed additava un uscio a vetri in faccia a quello per cui erano entrati); ha seco qualcheduno, appena sarà libero potrete parlargli.

E poste ancora alcune legne sul fuoco, se ne andò lasciando solo il pittore.

Questi cominciava a conoscere che nel mestiere di supplicante, la prima cosa da impararsi è il fare anticamera.

All'uscio a vetri, dalla parte del gabinetto, erano appese tendoline di mussolina bianca che impedivano di vederci per entro. La serratura n'era chiusa colla semplice stanghetta a scatto, ma pur tuttavia il suono delle parole che si scambiavano nel camerino veniva nella stanza che lo precedeva, benchè indistinto. Se ne poteva però comprendere che un colloquio animato aveva luogo, ed una voce massimamente, la quale pareva quella d'un vecchio, di quando in quando s'elevava come rampognante, sdegnata e minacciosa. I due uomini che discorrevano non erano seduti al certo perchè le loro ombre si proiettavano sul bianco delle tendoline dell'uscio, e dall'apparire e scomparire d'una di quelle si scorgeva che uno degli interlocutori andava e veniva, come se impaziente, per la camera.

Antonio s'era già rassegnato ad aspettare almeno un'ora, ed invece poco dopo ch'egli era stato introdotto in quel salotto, l'uscio a vetri si aprì bruscamente e un vecchio a chiome bianche, con panni contadineschi, pallido in volto non si sarebbe potuto dire se per dolore o per ira, comparve sulla soglia. Dietro di lui, discosto di due passi era il signor Salicotto, la fronte aggrottata, l'aspetto duro, le labbra serrate e lo sguardo incerto che pareva non osare di fissarsi in volto al vecchio contadino.

— Non temete: diceva questi la cui voce gli fremava come la mano che teneva ancora sulla gruccia della serratura. Questa sarà l'ultima volta, e Dio voglia!.....

Nel dir queste parole aveva levato verso il soffitto la mano destra col solo dito indice teso, in atto solenne; ma lo sguardo del filantropo, sguisciando fra il vecchio e l'uscio, aveva visto nel vicino salotto la figura d'un estraneo. Perciò s'affrettò ad interrompere il villano, slanciandosi anche lui in quella stanza, e quasi sospingendo il parlatore verso la porta d'uscita.

— Basta! Diss'egli imperiosamente. Non più una parola. Vi prego a non insultarmi più oltre. So che voi non mi comprendete, ve ne compatisco, vi perdono, e v'accerto che ad ogni volta avrete bisogno di qualche aiuto potete sempre in tutta sicurezza valervi di me.....

Il vecchio arrossì di sdegno, parve sul punto di prorompere in un'acerba invettiva, pur si frenò, ed allontanandosi vivamente, quasi con orrore, da Salicotto, esclamò fremendo:

— Sciagurato! sciagurato!

E si partì barcollando come sotto il peso d'una soverchia emozione.

Salicotto gli tenne dietro con uno sguardo che sembrava tutto mitezza e compassione.

— Infelice; diss'egli mandando un sospiro. Ah! com'è duro il trovare degli ingrati!.....

Poi andò presso al caminetto e tirò il cordone da campanello che vi pendeva. Il domestico che aveva introdotto Vanardi si presentò tosto alla porta.

— Quel vecchio ch'è partito adesso aveva egli detto il suo nome?

— No signore: rispose il domestico.

Salicotto parve sollevato da una certa inquietudine.

— Avete voi notata la fisionomia di lui tanto da riconoscerlo un'altra volta?

— Signor sì.

— Ebbene se mai si presentasse ancora, voi gli direte sempre che non sono in casa. Andate.

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73 e 74.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 24:

S. A. R. il principe di Galles, per la festa di S. Patrizio, apostolo dell'Irlanda, onorò di sua presenza il collegio nazionale irlandese a S. Agata alla Suburra.

Ricevuto dai moderatori del collegio, S. A. degnossi visitare il locale e trattenersi coi giovani alunni, i quali andarono a gara nel tributare all'augusto principe i loro sentimenti di ammirazione, la compiacenza e la gratitudine per l'onore che con quella visita venne loro compartito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 marzo:

Il Consiglio federale ha ordinato una perizia sopra un conflitto insorto fra Lucerna ed i due Unterwalden per lo stabilimento del ponte di Achereg, incaricandone il consigliere nazionale Pever im Hoff e l'ingegnere in capo Hartmann in Basilea.

Dietro le perizie state fatte sui lavori di arginamento di acque nel Ticino, venne ordinato il pagamento a questo Cantone di una nuova somma di fr. 23,000, prodotto delle collette state fatte alcuni anni sono a favore dei danneggiati dalle inondazioni. Il dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni è incaricato di sorvegliare anche i lavori ulteriori.

La Commissione degli esperti sulla revisione delle corse postali, che da lunedì trovasi radunata in Berna, ha terminato le sue sedute. Essa si è pronunciata perchè la contabilità venga modificata nel senso di un memoriale elaborato dalla direzione delle finanze di Zurigo; e perchè il materiale postale sia considerato come proprietà della Confederazione, dovendo invece la cassa federale pagare per il loro importo ai Cantoni un interesse del 4 per 400. La Commissione non entrata ad esaminare i particolari delle diverse corse.

Il Congresso telegrafico che lo scorso anno si tenne in Berna, avrà luogo quest'anno in Parigi, ed al governo francese ne spetta l'iniziativa.

TICINO. Con decreto del Consiglio di Stato del 22 marzo il battaglione n. 110, comandante Lucchini, è chiamato a prender parte alla scuola centrale militare di Thun, che ha luogo nel corrente anno. I semplici soldati saranno forniti dalle classi dei nati dal 1829 al 1836 inclusivamente. I quadri del suddetto battaglione si presenteranno in Bellinzona il 30 maggio p. f. alle ore 2 p. m., ed i comuni il 5 giugno. La periferia della chiamata è estesa alla Svizzera, alla Lombardia ed al Piemonte terraferma.

BERNA, 26. Il Consiglio federale ha risoluto di protrarre la restituzione dei dodici milioni di prestito contratto per la collisione colla Prussia per poter disporne al bisogno.

FRANCIA

PARIGI, 26 *marzo*. I reggimenti 3, 4, 12 e 24 di linea che erano stati designati per far parte dell'esercito d'Africa, hanno ricevuto l'ordine di mettersi in via e si troveranno in Algeria nei primi giorni di aprile (*Monit. univ.*)

— Si è deciso al ministero della marina riguardo alla natura delle bocche da fuoco da applicare alle nuove cannoniere. Si adopererà un cannone rigato, il cui calibro corrisponderà all'antico 58, e si deve far venire una cannoniera da Bordeaux a Parigi, per la Senna, per essere sottomessa all'imperatore. (*Constitutionnel*).

— Il prossimo Congresso internazionale di telegrafia, riunito l'anno scorso a Berna, è convocato quest'anno a Parigi, sull'invito del governo francese (*Idem*).

— Dacchè comincio a formarsi il diritto pubblico europeo, già si sono tenuti molti congressi. Noi abbiamo avuto nel nostro secolo i congressi: d'Amiens nel 1802, d'Erfurt nel 1808, di Châtillon nel 1814, di Vienna nel 1815, di Aix-la-Chapelle nel 1818, di Carlsbad e di Tropau nel 1820, di Laybach nel 1821, di Verona nel 1822, e di Parigi nel 1856, senza contare le conferenze.

Prima dei congressi di questo secolo se ne tennero altri assai celebri. Tali sono quelli di Munster e di Osnabruck, che precedettero la pace del 1648, de' Pirenei nel 1659, di Breda nel 1667, d'Aix-la-Chapelle nel 1668, di Colonia nel 1673, di Nimega nel 1678, di Ratisbona nel 1682, di Ryswick nel 1697, d'Utrecht nel 1713, di Baden nel 1714, di Annover nel 1715, di Cambrai nel 1722, di Soissons nel 1728, d'Aix-la-Chapelle nel 1748, di Teschen nel 1779, di Parigi nel 1782, di Versailles nel 1784, e infine di Rastadt nel 1797.

— Nel momento di mettere in torchio ci si annunzia che la squadra ha lasciato le isole di Hyères e ancorato nella piccola rada. La squadra è composta dei vascelli *Bretagne*, *Algésiras*, *Redoutable*, *Eylau*, *Napoléon*, *Ulm* e della fregata *Impératrice* (*Tadonnais* del 24).

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *marzo*. Nella tornata del 25 della Camera dei Comuni, il sig. Fitzgerald, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose nel modo seguente ad un'interpellanza mossagli dal signor Dodson intorno alla navigazione del Danubio:

E stato convenuto fra le cinque potenze interessate che la questione della navigazione del Danubio fosse rinviata ad una Commissione d'inchiesta che siede a Parigi. In codesta Commissione, la quale opina che si debba migliorare la bocca di S. Giorgio, l'Inghilterra è rappresentata e accetta quell'opinione. Quando tutti i lavori necessarii pel miglioramento della navigazione di quel fiume saranno terminati, avranno costato 500 mila ll. st. circa, che saranno rimborsate mediante un dritto da riscuotere sulle navi (*Sim*).

— Ecco un sommario delle forze navali in servizio attivo in Inghilterra e fuori: Vi sono nelle nostre stazioni interne 135 navi, tenders, ecc., portanti insieme 2,315 cannoni, con equipaggi completi che ammontano a 19,767 tra ufficiali e marinai; per le stazioni esterne vi sono 135 navi, tenders, ecc., armate di 1745 cannoni e con equipaggi completi che constano di 20,427 tra ufficiali e marinai: pel servizio particolare, e per quello di sorveglianza all'interno vi sono 34 navi, tenders, ecc., armate di 432 cannoni e portanti 5,455 tra ufficiali e marinai. A queste forze debbonsi aggiungere 232 ufficiali di bandiera, ecc. col loro seguito; 1813 soldati di marina sovrannumerarii, in Cina, ecc.; 1932 sovrannumerarii meccanici, ufficiali in permesso ecc., regolari; 49 sovrannumerarii a bordo dei vascelli comandanti al di fuori e 149 kroomen, formanti un totale di 50,092 tra ufficiali e marinai (*Morning Herald*).

— Il cannone di sir William Armstrong, dopo una sequela di prove, è stato trasportato dalla guarnigione all'Arsenale, dove fu diligentemente posto in magazzino, con divieto formale di lasciarlo vedere a chicchessia senza ordine speciale (*Idem*).

— Nella tornata della Camera dei lords del 25 lord Campbell e il conte di Derby tennero il seguente colloquio:

Lord Campbell. Quando feci ritorno dalla mia ispezione giudiziaria, io sperava di trovare il grande orologio delle due Camere del Parlamento in buono stato e ben regolato (Ilarità generale). Certamente il nobile conte di Derby non manca in questo momento di occupazioni ed è tutto raccolto in cose ben più importanti (Si ride). Gli chiederò dunque adesso se cosa siasi fatto a questo riguardo e quando possiamo sperare di vedere il nostro orologio a segnare le ore (Si ride).

Il conte di Derby. Dacchè il nobile lord mi fece l'onore di volgermi la prima volta una domanda a questo proposito, ho consultato la direzione dei lavori, la quale a sua volta consultò sir C. Barry, il quale infine annunziava, l'orologio trovarsi nelle mani dell'orologiaio Denison. Io non dubito punto che quell'orologio non debba essere fra brevissimo tempo in buono stato e che non ne abbiamo a godere (Si ride). Anzi posso già dire con soddisfazione al nobile e dotto lord che dacchè egli ha parlato l'orologio ha segnato la mezza (Ilarità generale).

PAESI BASSI

LA AJA, 21 *marzo*. La Camera dei deputati si è occupata oggi del trattato conchiuso testè col Giappone. Questo trattato concorda assolutamente con quelli dell'Inghilterra, dell'America e della Russia.

Il signor van Lynden, sostenitore delle dottrine del signor Groen van Prinsterer, ha creduto di poter biasimare il commissario neerlandese di non aver fatto tutto il possibile a favore del Cristianesimo.

Il signor van Heloedt biasima egli pure il governo di avere costantemente seguito una politica troppo dolce verso il Giappone, in luogo d'imitare l'esempio dell'America, la quale ottenne tostamente ciò che noi abbiamo chiesto indarno da tanti anni.

Il signor Rochussen non ha avuto gran difficoltà a giustificare il commissario neerlandese a Decima; ricordava quindi le modificazioni che il Giappone ha introdotto nella sua legislazione ascoltando i buoni consigli del governo dei Paesi Bassi. L'usanza di calpestare l'immagine del Cristo è stata abolita; noi abbiamo la facoltà di praticare il nostro culto nel Giappone, e già si vuole farvi proselitismo! Si dimenticano le grandi catastrofi che il fanatismo religioso ha suscitate nell'impero giapponese due secoli fa. « Il popolo di questo paese, scrive il nostro commissario a Decima, gode di una civiltà tale da indurre la speranza che il suo commercio coi Cristiani basterà per convertirlo alla nostra religione. Ma, aggiunge egli, guardatevi ben bene dal mandare missionari nel Giappone, perchè potrebbe guastare ogni cosa. »

Il ministro delle colonie giustificò eziandio la politica del governo neerlandese. Questa politica, inaugurata nel 1844, seminò i primi germi di quella generosa politica che l'Olanda non ha cessato di seguire d'allora in qua per ottenere concessioni, non per sola, ma per tutte le nazioni. E prima che l'Inghilterra e l'America facessero le loro dimostrazioni l'avevamo già ottenuto l'apertura dei porti giapponesi. A questo riguardo non tutto certamente si ottenne in una sola volta, ma si finì per ottenere ogni cosa senza dover ricorrere alla forza. Ciò che più monta, il governo giapponese non fa di presente nulla senza aver preliminarmente consultato il commissario neerlandese. La nostra politica onesta ci ha conservato la fiducia dei Giapponesi e i nostri consigli disinteressati non sono stati infruttuosi.

Il sig. Rochussen ha nello stesso tempo annunziato che aveva ricevuto poco stante notizie dal Giappone che gli annunziavano che il commercio di esportazione da quell'impero comincia a prendere tale incremento che supera di gran lunga tutte le previsioni.

La famiglia reale si recherà il 31 di questo mese ad Amsterdam per passarvi alcuni giorni. E un'antica usanza.

Un audace furto è stato commesso ieri l'altro nel Museo d'Amsterdam. La tela di A. Vander Werff, rappresentante la Santa Famiglia, venne staccata dalla cornice e involata (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 23 *marzo*. Il progetto di riordinamento della marina è stato sanzionato da S. A. R. il principe reggente. Il vicammiraglio Schroeder sarà il capo del dipartimento, assisterà alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, senza essere ministro, e sarà indipendente sotto il rapporto dell'amministrazione. Il principe ammiraglio Adalberto conserverà il comando e rimane capo dell'ammiragliato.

Alla Camera dei deputati v'è stata oggi una discussione che è durata quattro ore a proposito di una petizione inviata da un rabbino, il quale chiede l'ammessione degl'israeliti agl'impieghi pubblici, secondo lo spirito degli articoli 4 e 12 della costituzione. La Commissione propone il rinvio della petizione al ministero perchè sia presa in considerazione.

Il sig. de Blankenbourg, allievo dei signori de Gerlach e Wagner, non avversa in principio l'emancipazione degl'israeliti, ma pensa che gli articoli 4 e 12 non sono primono le leggi speciali anteriori. Egli crede impossibile che l'israelita possa mai essere ministro in Prussia, che il giudice israelita possa far prestare giuramento ai cristiani, che l'israelita possa essere il tutore di pupilli cristiani, e termina il suo discorso, sovente interrotto da esplosioni d'ilarità, colla frase: *Videant consules ne quid respublica detrimenti capiat!*

Il sig. Wentzel insorge vivamente contro una risoluzione del ministero che data dal 1850 e che, pur riconoscendo agl'israeliti il diritto di essere ammessi agl'impieghi pubblici, lascia ai singoli capi di dipartimento la facoltà di applicare o non questo principio costituzionale. L'israelita può senza dubbio esser giudice, membro del tribunale di tutela e far prestare giuramento ai cristiani, essendo che il giudice non è obbligato di recitare egli stesso preventivamente la formola del giuramento; del resto l'israelita può essere impiegato nell'amministrazione. Escludendolo si viola la costituzione.

Il dottore Weit confuta egli pure le opinioni del sig. de Blankenbourg.

Il signor Behrend (Danzica) chiede che cosa direbbe il ministro della giustizia, se la Camera nominasse presiederla un israelita il quale dovrebbe ricevere giuramenti sulla costituzione dei deputati. Le intenzioni benevole del ministro che chiude agl'israeliti la carriera giudiziaria non hanno fondamento, e l'esclusione degl'israeliti dagl'impieghi come conduttori di lavori pubblici, misuratori, decretata dal ministro Von der Heydt, si basa probabilmente sul carattere sacerdotale dei *Pontefici* a Roma.

Il ministro della giustizia mantiene la sua opinione sull'esclusione degl'israeliti dagl'impieghi di giudice come quella che è basata sulla legge e sul sentimento religioso e morale; il ministro dell'interno, quello del commercio ed egli stesso sperano che la petizione non verrà trasmessa loro che per essere esaminata o presa in considerazione.

Il servo s'inchinò ed uscì. Allora il filantropo si volse verso Antonio.

— Lei vuole parlarmi? Gli domandò.

— Sì signore.

— Si dia la pena, passi qui nel mio gabinetto.

Lo fece entrare nello studiolo, s'assise nella sua poltrona innanzi allo scrittoio e fece cenno a Vanardi sedesse in una poltroncina vicino a lui.

Salicotto era tal quale l'aveva descritto la Rosina, grosso, tozzo, col capo insaccato nelle spalle larghe, il colore ulivigno, nerissimi i capelli, che aveva abbondantissimi e portava lunghi fin sopra il bavero del vestito, e la barba di cui lasciava crescere i baffi ed il pizzo al mento. L'occhio era nero ancor esso e non mancava di vivacità, ma la guardatura non n'era schietta. Le chiome gli venivano giù verso le sopracciglia da fargli la fronte bassa; ma questa era larga alle tempia e pareva quasi una lista al di sopra della faccia, che riquadrasse la testa. Le traccie della sua origine villereccia gli si leggevano chiare nell'aspetto e nei modi, a dispetto del suo vestire cittadinesco e dello sforzo ch'ei faceva continuo a dar garbo di pulitezza alla sua persona.

Stette un poco ad osservare il suo visitatore, poi gli chiese con tutta cortesia:

— Con chi ho l'onore di parlare, e in che cosa posso servirla?

Antonio levò lo sguardo sopra l'interrogatore e lo sguardo di costui fu lesto a guizzar via. Il povero pittore stava pensando che la sua prima accontagione con quel famoso filantropo era ben strana, e poco atta ad incoraggiarlo a parlare, poichè l'aveva sovraccolto a scacciare di casa sua un povero vecchio. Certo tutti i torti dovevano essere dalla parte di costui; ma pure!

Con tutto egli esitava Salicotto riprese:

— Le fa qualche difficoltà a volermi dire il suo nome?

— Oh no: rispose vivacemente Vanardi, e gli disse tutto l'esser suo.

— Bene! Esclamò il giornalista. Ho molto piacere di conoscerla. Pittore e scrittore: siamo, si può dire, artisti entrambi. Siamo quasi fratelli. D'altronde tutti gli uomini lo sono.

E tese la sua mano larga e robusta ad Antonio che con rispettosa peritanza ci pose dentro la punta delle sue dita. Salicotto le serrò forte e le scosse più forte all'inglese.

— Or dunque parli.

Antonio si sentì il sudore spuntargli a goccie alle radici dei capelli; ma si fe' forza, chiamò in aiuto tutta la sua risoluzione e cominciò non senza tremito nella voce il racconto delle sue sventure.

Salicotto lo ascoltò religiosamente, senz'interromperlo e senza guardarlo mai in faccia. Ma egli mostrava interessarsi in sommo grado a quell'Odissea. Scuotea la testa, moveva le mani, mandava sospiri, come un uomo che è padroneggiato da profonda compassione. Quand'Antonio ebbe finito, gli prese la destra non con una, ma con tuttadue le mani, glie la serrò più forte che prima, glie la tenne così fra le sue un cinque minuti, e disse con accento che sembrava d'uomo il quale sciopperà in pianto:

— Poverino! Quanta sventura e quanto coraggio! Oh! come io ne l'ammiro. La vede. Gli stenti del povero sono per me qualche cosa di grande, di sublime; ciò che v'è di più sublime sulla terra. Tutte le pompe del mondo, tutte le lustre della ricchezza non valgono a farmi stimare un uomo più che i cenci della miseria coraggiosamente sopportati. I ricchi! O! i ricchi! Conviene perdonarli perchè anche loro ci sono fratelli, ma l'organismo attuale della società ne fa tanti vampiri di noi povera gente. La vede. La società va rimutata da capo a fondo. Conviene che il voto d'Enrico IV di Francia sia una realtà in tutto il mondo per tutto il genere umano. Io studio con tutta la potenza del mio animo, con tutta la poca forza del mio ingegno dietro questo risultato. Ha ella letto i miei scritti? Le presterò se vuole, la raccolta compiuta del mio giornale. Vedrà come dal primo numero a quello di ieri ho combattuto e combatto in favore delle classi diseredate. Sono un missionario, sono un apostolo dell'avvenire, sono l'avvocato dei poveri. Oh i poveri! Vorrei potere aprire le mie vene e dar tutto il mio sangue per farli tutti ricchi. Io piango caldissime lagrime sulle loro sfortune. Ch'è? Siamo tutti figliuoli d'Adamo: abbiamo tutti un'anima immortale; la nostra vita ha in tutti i medesimi bisogni, ed io dovrò stentare un boccone di pan nero, mentre il mio vicino mangia quaglie e beccafichi? E non c'è rimedio, la vede, che una compiuta rivoluzione. Bisogna che non ci sieno più ricchi perchè non ci sieno più poveri. Alcuni propongono la carità.

Il suo accento prese un'espressione di scherno e disprezzo.

— La carità! Inutile, anzi dannoso palliativo. Anche gli economisti la dicono tale. Senza contare che la è un'umiliazione della natura umana in chi la riceve. Misure radicali ci vogliono, perchè la vera uguaglianza regni una volta sulla terra e quindi la vera fratellanza e la felicità umana. A questi principii ho consecrato tutto me stesso. E non ci fallirò per Dio!

S'alzò da sedere. Antonio pure. Salicotto volse al soffitto il suo sguardo e si battè forte sul petto con atto ispirato.

— Non ci fallirò, finchè qui batterà questo cuore, finchè un soffio di vita animerà queste povere membra.

La sua voce si fece piagnucolosa.

— So bene che molte delusioni e molti dolori mi aspettano. Ah! ne ho già sofferti di troppi e che avrò creduto prima importabili. Iddio mi darà forza anche per l'avvenire, e la mia coscienza quell'unico compenso che mi posso aspettare.

Il sig. de Wincke crede che un israelita possa far prestare il giuramento ad un cristiano quantunque l'israelita non creda alle parole della formola che recita. A Francoforte, nell'assemblea nazionale, un israelita, il dottore Riesser, venne nominato presidente e fece prestar giuramento ai deputati. Il giuramento è si qualche cosa di religioso, ma non ha nulla a che fare coll'esercizio della religione. Tacito, citato testè dal signor de Blankenbourg, appella i cristiani: *odium generis humani*. Se gl'israeliti seggono giurati e sentenziano della vita e della morte nei più gravi casi, perchè son sarebbero abili a sedere assessori di un tribunale? Quando hanno dichiarato la colpabilità, perchè non potranno determinare la pena? Ei conviene seguire la tradizione di Federico il Grande. L'oratore scalza col suo ragionar vibrato tutta l'argomentazione del ministro della giustizia.

Il ministro dei culti dimostra che le scuole primarie e i ginnasii hanno in Prussia un carattere confessionale; le scuole protestanti non hanno professori cattolici e viceversa. Ora l'art. 12 della costituzione può esso mai volere che i soli israeliti vengano ammessi come professori in entrambe le scuole?

Il sig. Simson vuole che la petizione sia rinviata per essere presa in considerazione, affinchè con ciò sia ben posto in sodo che essa è fondata. Il giuramento non è che un pretesto, essendo che si nega agl'israeliti anche l'ufficio di procuratore del re. Non vi è in questa questione altro che pregiudizi, e i pregiudizi debbono lasciare il luogo al dritto e alla legge, e quando i pregiudizi sieno insormontabili, bisognerà cambiare gli articoli 4 e 12 della costituzione.

Il sig. de Mallinkrodt (frazione cattolica) consente nell'opinione del governo e si dichiara contro l'ammessione degl'israeliti agl'impieghi di giudice.

Si chiude la discussione, e una piccola maggioranza formata di una parte della destra, della frazione cattolica e dei polacchi, rinvia la petizione al governo perchè venga presa in considerazione. La minoranza si compone dei ministri, del partito conservatore (antica destra), di una parte della frazione cattolica e dei deputati Mathis, de Bethmann, d'Auerswald, de Bonin, de Putlitz, Falk (*Nord*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 17 *marzo*. Il telegrafo vi avrà senza dubbio già recato la notizia della proibizione di esportare cavalli dall'impero e dal regno, proibizione che è stata pubblicata ieri dalla *Gazzetta di commercio*. Il divieto non si estende però che alla frontiera di terra; l'esportazione dai nostri porti di mare non è dunque ancor proibita. Questo provvedimento non ha effetto retroattivo, essendo che tutti i cavalli che gli acquisitori potranno giustificare comperati prima della data del ricevimento del decreto alle rispettive dogane di frontiera, potranno uscire liberamente.

Lo stesso giornale contiene il testo del trattato di commercio colla Granbretagna.

L'imperatore ha preso intorno al servizio sanitario una risoluzione che non può a meno di esercitare ottima influenza sullo svolgimento e sul miglioramento del servizio sanitario in Russia. In virtù delle disposizioni di questa decisione la nomina ai posti superiori del servizio medico dell'esercito, quali son quelli di medici in capo di corpi, di divisioni, di spedali e dei loro sostituti, dipenderà non dall'anzianità di servizio delle persone (e per conseguente non dall'altezza relativa del loro rango), ma principalmente dal loro merito scientifico. I candidati a tali posti dovranno avere acquistato una certa rinomanza e per istudi teorici e per pratici e, condizione sine qua non, dovranno avere il titolo di *dottore in medicina* per ottenere la loro nomina, vale a dire il più alto grado accademico, cosa assai trascurata sin qui.

Questo provvedimento è reso compiuto da un'allocazione annua di 12,000 rubli (48,000 fr) fatta dal ministro della guerra al suo dipartimento del servizio di sanità, per dare ai medici militari modo di continuare la loro istruzione frequentando le università e le accademie le più vicine al luogo della loro residenza (*Nord*).

PIETROBORGO, 18 *marzo*. Il governatore di Polonia ha lasciato alcuni giorni sono la capitale per ritornare a Varsavia, dove a quest'ora sarà già arrivato. Sono oramai cadute tutte le voci, molto diffuse già, secondo le quali il principe Gortschakoff doveva abbandonare quel posto; e per conseguente non si parla più della nomina di un granduca al governo della Polonia. Molti e importantissimi provvedimenti stati proposti dal principe furono approvati dall'imperatore e non tarderanno senza dubbio ad essere pubblicati (*Corr. Ber.*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 24 marzo:

Ci pervennero lettere e giornali da Costantinopoli sino alla data del 19 corrente. Per decreti imperiali Kemal effendi, commissario della Porta in Bosnia, fu nominato membro del Consiglio del Tanzimat.

Il 17 marzo S. M. il sultano, accompagnato da'suoi figli, da suo fratello e da tutti i ministri, si recò al serraschierato e passò in rassegna le truppe che stanno per partire alla volta di Sciumla. Abdul-Meggid espresse al ministro della guerra, Riza pascià, la sua soddisfazione per l'ottima tenuta dei reggimenti che comparvero alla rivista. Le truppe che partiranno quanto prima per Sciumla si compongono di 12 battaglioni di fanteria e d'un reggimento di cavalleria con un parco d'artiglieria di 80 pezzi. Una nuova divisione non tarderà a raggiungere quest'ultima e prenderà posizione a Sofia. Ismail pascià di Calafat, comandante supremo dell'esercito di Romella, fu chiamato a Costantinopoli e vi è aspettato fra breve. Sciukri pascià, presidente del Consiglio del corpo d'esercito d'Anatolia, è pure chiamato a Costantinopoli. Una parte dei *redif* (soldati di riserva) sono chiamati a ripigliare il servizio.

Il gran visir Ali pascià è ammalato. Il 16 corrente, la sua malattia aveva assunto un aspetto molto grave; ma le ultime relazioni portano che la sua situazione era migliorata d'assai e non destava più alcuna inquietudine. Si crede che potrà ripigliare fra breve il suo ufficio.

Furono nominate alla Porta due Commissioni per giudicare una querela contro Riza bey, già ambasciatore ottomano a Pietroborgo, e Mustafà bey, che sostiene essere stato maltrattato dal suo capo, ed un'altra vertenza dello stesso genere fra Hassan bey, che fu ministro ottomano a Berlino, ed il signor Temistocle Tardis.

La fregata ad elice ottomana *Ghaivan-y-Bahri* è uscita dall'arsenale ed andrà a prender truppe per trasportarle nell'Arcipelago.

Si scrivono che l'indennità da pagarsi per i tristi fatti di Gedda fu stabilita nella somma di tre milioni di franchi.

Il 17 corrente furono celebrate a Balta-Liman le nozze di Fatma Sultanè, figlia del soltano e vedova di Ali Ghalib pascià, con Nuri pascià.

Ci scrivono da Damasco in data del 3 corrente:

Lettere da Bagdad 16 febbraio riferiscono che Omer pascià doveva partire fra breve per Costantinopoli, ove, a quanto si suppone, rimarrà soltanto tre mesi; però l'oggetto di questo viaggio non era ancora conosciuto.

Ragguagli da Teheran confermano la notizia della nomina di Ferruk-kan a guardasigilli e capo della casa reale, come pure a grammaresciallo di palazzo.

Si annunzia che il governo persiano prepara un totale riorganamento dell'amministrazione e dell'esercito; si aspettano grandi cangiamenti durante la riunione del campo di Sultanieh, ove saranno raccolti 30,000 uomini.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Ci si annunzia imminente la pubblicazione del secondo volume della *Storia d'Italia* dell'onorevole deputato Luigi Carlo Farini, il quale conterrà ragguagli e documenti politici di somma importanza ed affatto inediti.

NOTIZIE TEATRALI. — La Compagnia Trivella reciterà quanto prima al *Teatro Carignano* una commedia intitolata: *Il vecchio ed il nuovo*, appositamente scritta dal sig. Botto, autore della produzione drammatica *Ingegno e speculazione*.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* annunzia che il giorno 19 marzo furono aperte due nuove stazioni del telegrafo elettro-magnetico in Capitanata, una in Lucera e l'altra in Sansevero.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Marzo* 1859.

La Camera dei Deputati si radunò ieri in tornata pubblica, e dopo avere adottato la proposta di legge per una convenzione postale col ducato di Modena con voti favorevoli 99 e 6 contrarii, deliberò ed approvò successivamente la proposta di legge per autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti di lire 20 con voti favorevoli 107 e 2 contrari — e quella per l'acquisto di ragioni di acqua nei territorii di Quinto e Casanova con 84 voti favorevoli e 17 contrari. La Camera quindi imprendeva a deliberare sul bilancio passivo per l'anno 1860 del dicastero di grazia e giustizia.

Dalla Legazione imperiale di Francia siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

« La Légation Impériale de France à Turin a l'honneur de prévenir le public que les bureaux de la « Chancellerie seront transférés, à partir du 30 de ce mois, « rue Alfieri, N. 7.

« Turin, le 28 mars 1859. »

MOVIMENTO POLITICO

Il *Moniteur universel* di avantieri reca quanto segue:

« Il giornale l'*Armonia* di Torino ha pubblicato nel suo numero del 2 marzo l'analisi di un preteso dispaccio del duca di Gramont, ambasciatore dell'imperatore a Roma. Questa pubblicazione è intieramente inventata. »

L'annunziato Congresso sulle cose italiane prosegue ad essere il tema principale dell'attenzione e delle preoccupazioni del mondo politico.

Si asserisce che il plenipotenziario inglese a quel Congresso abbia ad essere il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri di S. M. la regina Vittoria, e l'austriaco, il conte Hartig; ma finora nulla v'ha di positivo a questo riguardo.

Dicasi lo stesso della città che sarebbe la residenza del Congresso. Si nominano Aix-la-Chapelle = Manheim = Baden-Baden, ecc.

La stessa incertezza regna sull'epoca in cui il Congresso si radunerebbe.

La stampa periodica austriaca continua a manifestare la poca fiducia che ripone nell'opera di detto Congresso.

L'*Ost-deutsche Post* definisce questo Congresso per una esperienza diplomatica.

Sono state fatte nuove promozioni e nomine nella uffizialità dell'esercito austriaco.

Il giorno 26 del mese corrente la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento bavarese è stata chiusa.

La questione della validità della duplice elezione del principe Couza aspetta ancora ad essere definita dalla Conferenza. Secondo gli ultimi ragguagli che pervenne le gazzette pubblicano, le istruzioni recentemente spedite da Costantinopoli al plenipotenziario ottomano Mussurus sarebbero precisamente contrarie all'approvazione di quella elezione.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha incominciato le sue deliberazioni sul bilancio dello Stato.

Nella tornata di venerdì scorso della Camera dei Comuni d'Inghilterra il bill per la riforma elettorale è stato oppugnato dal sig. Cardwell (peelista) e da lord Palmerston.

La sottoscrizione a favore dei proscritti napolitani continua in Londra e nel resto d'Inghilterra con molta alacrità. Vi prendono parte senza divario di opinioni i personaggi politici più ragguardevoli dell'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *marzo (sera)*.

Monaco, 28 (Baviera). Il presidente del gabinetto, barone de Pforden, ha dato le sue demissioni.

Vienna, 28. Si crede che la Gazzetta ufficiale pubblicherà domani l'adesione dell'Austria al Congresso.

Si parla che gli Stati italiani prenderanno parte al Congresso.

Borsa di Parigi.

Fiacchezza nelle contrattazioni.

Credito mobiliare.	775
ribasso di 12 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	395
egual corso di sabato.	
Strade ferrata Lombardo-Venete . .	518
ribasso di 3 franchi.	

Parigi, 29 *marzo, matt.*

Londra. Lord Malmesbury rispondendo a lord Clarendon ha dato spiegazioni intorno alla missione di lord Cowley a Vienna: fu durante questo tempo che la Russia e la Francia si sono messe d'accordo per proporre la riunione d'un Congresso. L'Inghilterra ha accettato sotto certe condizioni che sono state ammesse. Le potenze non sono ancora d'accordo fra loro intorno ai particolari da discutersi, ne intorno alla composizione del Congresso. L'opinione dell'Inghilterra è che gli Stati italiani dovrebbero avere un'occasione per spiegare le loro idee al Congresso, in un modo o nell'altro. L'Inghilterra non raccomanderà riforme radicali, ma ciò che crederà nell'loro interesse e favorevole alla pace europea. Sebbene un disarmo non sia convenuto, pure l'Austria e il Piemonte hanno dichiarato che non attaccheranno. Il Congresso si terrebbe alla fine d'aprile e ne spera buoni risultati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 79
C. della matt. in c. 79, 79 10, 79, 78 75
» Certificato imprestito. 1 genn. C. g. p. in c. 78 25

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 66
C. d. matt. in c. 65, 64, 63 50, 64 50, 63, 68, 62 50, 63

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 marzo, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 45	68 20
Id. 4 1/2 0/0	96 —	95 50
» inglesi Consol. 3 0/0	95 7/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	79 50	79 25
» id. Rothschild 1853 3 0/0 .	50	» »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *La Traviata* — con passi danzanti.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recit. *Le pecorelle smarrite*.

Stirose di nuovo la mano d'Antonio e glie la scosse da fargli male.

— Io sono l'amico di tutti quelli che soffrono, sono anche il suo. S'accerti che non avrà persona, mai, la quale partecipi sì di cuore a' sventurati come a' prosperi di lei successi.

E in ciò dire l'aveva tratto dolcemente nel salotto che precedeva il gabinetto e stava avviandolo verso l'uscio che metteva nell'anticamera.

— Le manderò il mio giornale, ripigliava Salicotto; son certo che la ne pigliera alcun conforto. Vedrà, oh! vedrà, s'io fallisco al dovere che mi sono imposto.....

Aprì la porta del corridoio e pianamente vi sospinse Antonio balordito, il quale non sapeva che farsi, nè che dire.

— Spero che ci rivedremo: soggiunse tornando di bel nuovo a serrare a quel suo modo la mano del pittore. Un'altra volta potremo parlare più a lungo. Le esporrò il mio disegno di riforma sociale. Spero che otterrà la sua approvazione. La riverisco.

E chiuse l'uscio del salotto alle spalle del pittore. Il domestico era là, ed accorse sollecito ad aprire la porta di casa. Vanardi si trovò sul pianerottolo aggirato, confuso, quasi inconscio di sè stesso.

Che cosa gli restava da fare? Prese le scale e cominciò a discendere lentamente, tutto mortificato.

Alla seconda branca della scala trovò seduto o meglio accosciato nell'attitudine del più doloroso abbandono il vecchio contadino che aveva visto poc'anzi uscire dal gabinetto di Salicotto. C'era tanta mostra di disperato soffrire nel contegno del vecchio; i singhiozzi che uscivano come a forza dal petto di lui erano così angosciosi che Vanardi ristette e un'immensa subita pietà l'occupò tutto e lo spinse verso quel miserello dalle chiome canute.

Gli si accostò, e gli pose dolcemente una mano sopra la spalla.

— Coraggio, buon uomo: gli disse con voce piena d'affettuoso interesse. Non datevi così al disperato. Io non conosco le vostre disgrazie, ma qualunque elleno sieno, l'abbandonarsi dell'animo non può che accrescerle.....

Il vecchio contadino sollevò verso chi gli parlava la sua faccia lagrimosa. I suoi lineamenti erano disfatti e la pallidezza delle sue guancie era quasi cadaverica. L'accento simpatico del pittore parve confortarlo alcun poco. Pure scosse il capo disperatamente, e rispose:

— Io sono il più infelice uomo del mondo.... Vorrei esser morto. — Ah! no. Dio mi perdoni..... C'è laggiù due persone che m'amano e che m'attendono.... Ah! se non fosse per loro!... All'uscire di lì m'è mancata ogni forza.... Aveva dimenticato persino quà due..... Bisogna ch'io torni presso di loro.... E sarà il meglio ch'io mi levi presto di qui.

Fece a drizzarsi, ma da sè lo poteva a stento. Vanardi ne l'aiutò.

— Grazie! Disse il vecchio, e si mosse a discendere. Le gambe gli vacillavano, e a mala pena si teneva in piedi.

— Venite meco: gli disse Antonio: appoggiatevi al mio braccio. Così. Pian pianino. Siete debole. Avete bisogno di rifocillarvi un poco.

— Grazie, grazie! Ripeteva il vecchio commosso. Voi avete pietà d'un povero vecchio, voi che non mi avete mai visto, mentre colui.... colui....

Tentennò un momentino la testa con atto dolorosissimo, poi riprese con voce arrangolata, stringendo forte il braccio di Vanardi.

— Colui m'ha scacciato di casa sua come uno che gli faccia vergogna..... E sono suo padre!

Antonio mandò un'esclamazione.

Il vecchio, smarrito affatto ogni vigore, s'aggrappò al braccio del compagno, appoggiò la sua fronte alla spalla di lui, e scoppiò in pianto dirotto.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 15 aprile prossimo venturo, nell'Ufficio d'Insinuazione di Chieri, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, sul prezzo di L. 39,706, 82, della cascina Belvedere, già dei PP. Domenicani, posta sui territorii di Chieri e di Andezeno, della superficie di ettari 10, 49, 30, pari a giornate 27, 54, 02.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso quell'Ufficio d'Insinuazione.

MUNICIPIO DI MOLINETTO (*Nizza*)

Desiderando il detto Municipio di avere in condotta una persona dell'arte salutare, invita chi intenda aspirarvi, di presentare la sua domanda al Sindaco al più presto possibile. — Lo stipendio è fissato in L. 1,000 pel semplice Chirurgo, e L. 1,200 nel caso si rivesta la qualità di Medico-Chirurgo.

L'ABEILLE

La Società d'Assicurazione a premio fisso contro la Grandine e gl'incendi, denominata *L'Abeille* già approvata in Francia per Decreti Imperiali 25 giugno 1856, e 27 maggio 1857, avente sua sede principale a Digione, avendo ottenuto con Regio decreto di S. M. Sarda delli 7 novembre 1858 la facoltà di estendere le sue operazioni agli Stati Sardi, previa regolare somministrata cauzione e l'adempimento delle altre prescritte condizioni, notifica che col giorno d'oggi ebbe ad incominciare le sue operazioni.

Torino, li 18 marzo 1859.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu cav. Federico Cuccaglio, Direttore Divisionario delle Regie Poste in Torino, è pregato di darne pronto avviso all'ufficio de' Notai Dallosta e Cerale.

L'Avv.to LEOPOLDO REYNERI

Patrocinante in Torino

trasloco abitazione e studio

in via del Fieno, n. 7, piano 2°,

con accesso anche dalla via Madonnetta, 10.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Presso F.lli GIORELLI, *via Bogino*, 13

DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA

proveniente dalle migliori posizioni del Regno di Napoli.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio secondogenito Carlo Giuseppe, da due anni vivendo dal padre separato. — Gioanni Bertolotti *di Govone*.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE ed annesse retrobotteghe per uso di banca, ufficio o magazzino; via Provvidenza, n. 5. — Dirigersi al portinaio.

BIELLA

CASA civile, spaziosa e comoda da estate e da inverno, con rustico annesso, giardino e molte piante fruttifere, distante mezz'ora dalla città, da affittare al presente a modico prezzo. — Recapito ivi allo speziale Giudice.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 14 membri con ampio giardino, via Vanchiglia, num. 25.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE

pel 1 aprile p. in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

INCANTO

Il sottoscritto, segretario della Giudicatura di Brusasco, quale commesso dal tribunale provinciale di Torino, rende noto a chi di ragione, che alle ore 9 antimeridiane delli 16 vegnente aprile, procederà nella sala di udienza di detta Giudicatura alla vendita, ai pubblici incanti, in quattro distinti lotti, dei beni caduti nel fallimento di Pietro Alberto Iberis, posti nel territorio di Prosolo, consistenti in prati, campi, vigna e boschi, con fabbricati, ed al successivo deliberamento di detti stabili a favore dell'ultimo e migliore offerente, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data 10 corrente.

Avvertendo che chiunque desiderasse apposite nozioni, potrà queste avere in Brusasco, e nella Regia Giudicatura.

Brusasco, li 14 marzo 1859.

Antonio Cavallo segr.

APERTURA *al 1.° del prossimo aprile*

DI UN NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI

in via dei Conciatori, num. 11.

La sua posizione e la proprietà nel servizio fanno sperare all'esercente numeroso concorso.

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	gambo di taglio	Prezzo per cento. 1000
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 550		» 150
Oleose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4		chil. 40	» 150
Ulivi della durata d'anni 6		» 15	» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi MASSARA.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO del D. DASMACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di questi, causata dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire troppo fino* pe, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparato nella Farmacia di Gius. Ceresole, *angolo delle vie de' Guardinfanti e Rossa* in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. 2.50, idem piccola L. 1.50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

DA AFFITTARE *per anni 9*

Il TENIMENTO della Motta di Candioio sulla ferrovia di Pinerolo, di ett. 111, 72 (giornate 294) tra campi e prati adacquabili.

Per la visione de' beni indirizzarsi sul luogo dal custode Bordone, e per le trattative in Torino dal caus. coll. Chiora, via Madonnetta, num. 13, o dal proprietario, via S. Massimo num. 1, piano primo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al 3 piano, mobigliato o non, via Sottoripa, n. 5, accanto alla parrocchia.

MONIZIONE AI CREDITORI

per la continuazione della verificazione dei crediti, nel fallimento di Luigi Themar, già macchinista in Torino, sotto la firma Luigi Themar e Comp.

Si avvisano li creditori del suddetto Luigi Themar, macchinista, e domiciliato in Torino, di rimettere alli signori avvocato Carlo Maria Plandin e Pasquale Bollito, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario del presente fallimento, alli 9 di aprile prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, per l'oggetto sovraindicato, in una camera dell'ora detto tribunale di commercio.

Torino, li 22 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Maurizio Guigoni, editore-libraio in Torino, via di Borgonuovo, n. 49, casa Consul.

Si avvisano li creditori verificati e giurati verso detto Maurizio Guigoni, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 18 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pom., nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario del fallimento Pio Rolle, per l'esperimento di concordato.

Torino, li 15 marzo 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Il 4 febbraio 1859 venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino, al vol. 447, casella 834, l'atto 24 dicembre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, di vendita fatta dal causidico Francesco Galeazzo di Aosta alli signori Francesco e D. Gaetano, fratelli Tortone, residenti a Torino, di due terze parti *pro indiviso* della cascina situata sul territorio di Verolengo, composta di fabbricato rustico, campi, prati, alteno, boschi, gerbidi e ghiare, del totale quantitativo di ettari 17, 19, 04, sotto li num. di mappa 3196, 3197, 3121, 3125, 3119, 3120, 3124, 3118, 3208, 3130, 3134, 3132, 3135, 3136, 5138, 3077, 3108, 3106, 3110, 3113, 25, 278, 253, 109, oltre di altra pezza di bosco sul territorio di Saluggia, di are 55, 62, in mappa sotto li nn. 102, 103.

Torino, li 24 marzo 1859.

Marietti Gioanni notaio.

SUBASTAZIONE.

Instante Leonardo Denegri da Sinio, all'udienza di questo tribunale provinciale delli 11 maggio corrente anno, a 11 ore di mattino, sarà aperto l'incanto degli stabili posti in subasta in pregiudicio di Pejrolero Gioanni e Clara Gagliasso coniugi, non che dei loro figli minori Felicita e Martino, dimoranti in Dogliani, debitori, e Dellavalle Giuseppe e Secondo, fratelli, fu Domenico, da Cissone, al prezzo ed alle condizioni designate in bando d'oggi stesso, un esemplare del quale verrà depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale, di quella comunale di Roddino e nello studio del procuratore sottoscritto per darne visione a chi la desideri.

I beni consistono in una pezza prato e gorreto in territorio di Roddino, regione Rivavolo, di are 101 87, o tav. 274, in un sol lotto, sul prezzo di L. 330.

Alba, 28 febbraio 1859.

Ricca sost. Moreno.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Mattioda, negoziante in terraglie in Asti.

Si avvertono li creditori tutti del presente fallimento, i crediti dei quali già saranno stati verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, o per mandatario speciale, in una delle sale di questo tribunale provinciale, f. f. di tribunale di commercio, avanti il sig. giudice commissario avvocato Romolo Bruno, alle ore 9 antimeridiane del 18 prossimo mese d'aprile, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 26 marzo 1859.

Gallina sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Bocchino fu Antonio, negoziante da vino sulle fini di Canelli.

Essendo rimasta infruttuosa l'adunanza del 23 andante, per mancanza di creditori comparsi, il sig. giudice commissario avvocato Brunone Cottalorda con ordinanza di oggi ha riconvocati li creditori tutti di questo fallimento avanti di lui, in una delle sale di questo tribunale provinciale, f. f. di tribunale di commercio, per le ore 3 pomeridiane del 18 prossimo mese d'aprile, all'oggetto di addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Asti, li 26 marzo 1859.

Gallina sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Ignazio Conti, domiciliato in Asti, ed in pregiudicio di Giuseppe Ebranci, ivi pure domiciliato, qual terzo possessore, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 23 gennaio ultimo scorso e successivo decreto 15 febbraio, ha fissata l'udienza del 29 aprile prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio d'Asti, composti di campi, vigne, pascoli e prati, con casa entrostante, del quantitativo di ett. 4 circa, divisi in due lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 22 febbraio corrente, autentico Bianchi segr.

Asti, li 27 febbraio 1859.

G. Solaro caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in Asti con sentenza in data 25 scorso gennaio, ad instanza di Luigi Allara autorizzò l'espropriazione forzata del seguente stabile in odio del sacerdote Pasquale Verrua di Scurzolengo, avendo fissata l'udienza pubblica delli 29 prossimo aprile pel relativo incanto da seguire sul prezzo offerto di L. 400, e sotto le altre condizioni inserte nel bando venale 22 febbraio corrente mese.

Stabile situato in Scurzolengo.

Corpo di casa, con aia e sito posto nell'abitato di detto luogo, contrada regione Rabaglio, del quantitativo di are 2, cent. 24, consorti Ricossa Lorenzo e Rapetti Gioanni, senza num. di mappa, posseduta dal D. Pasquale Verrua, e soggetta al tributo prediale di cent. 24.

Berruti sost. Aubert.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 16 marzo 1859, del signor avvocato Vincenzo Cuttica, congiudice nel tribunale provinciale d'Asti, fu aperto ad instanza del signor maggiore Abbondio Noli di Torino, giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2250 ricavato dalla vendita seguita per subasta, degli stabili che erano tenuti sui territorii di Montegrosso, ed Agliano, dalla Perpetua Castelli vedova di Angelo Domenico Caligaris, Teresa, Giulietta, e Carlotta sorelle Caligaris di lei figlie, e furono ingiunti i creditori iscritti sul detti beni od altri pretendenti sul detto prezzo, a proporre le loro ragioni e presentare i loro titoli nella segreteria di detto tribunale, fra giorni trenta dalla notificanza del detto decreto e della presente inserzione.

Asti, li 26 marzo 1859.

Aluffi proc.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Nicola e Felicita gingali Bonello della città d'Asti, fu autorizzata la subasta degli stabili posseduti dal Giuseppe Genovesio di Cisaglio, situati nel territorio dello stesso luogo e nelle regioni Bricco Fantino, Redine, e Casero, composti di campi, vigne e poco bosco, divisi in tre distinti lotti, e venne fissata l'udienza del ventisette prossimo maggio, ore undeci mattino per l'incanto dei detti beni avanti il tribunale provinciale d'Asti sull'offerto prezzo di L. 600, pel primo lotto; L. 1000 pel secondo, e L. 500 pel terzo e pel successivo deliberamento.

Asti, li 26 marzo 1859.

Aluffi proc.

GRADUAZIONE.

Sul ricorso del signor geometra Nicola Bonello d'Asti, emanò decreto del 16 marzo ultimo dal signor avvocato Vincenzo Cuttica, congiudice nel tribunale provinciale d'Asti, con cui fu aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3000, prodotte dalla vendita per subasta del corpo di casa situato a Mombercelli e già posseduto dalli signori Giachino, Federico, Carlo, e Giuseppe Vincenzo fratelli Scotti del fu geometra Giuseppe, e venne ingiunto ai creditori aventi ragioni di privilegio od ipoteca sulla detta casa, di produrne i loro titoli e fare fede delle ragionate loro domande nella segreteria di detto tribunale fra giorni trenta dalla notificazione di detto decreto e della presente inserzione.

Asti, li 26 marzo 1859.

Aluffi proc.

FALLIMENTO

di Luigi Piana fu Melchiorre, già negoziante in tessuti, resid. a Camandona.

Con sentenza di questo tribunale provinciale, qual f. f. di tribunale di commercio, in data primo marzo corrente, fu omologato il concordato tra detto fallito Luigi Piana e li suoi creditori, risultante dal verbale d'adunanza 26 gennaio scorso.

Biella, li 26 marzo 1859.

Stellino sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del primo febbraio 1859, rogato Ferro, Pellerino Giacomo fu Pietro, da Borgomasino, fece acquisto da Revigliono Morizio fu Germano, detto stesso luogo, di una pezza campo di are 97 60, sulle fini di detto luogo, regione Cassetto, coerenti a mane lo stesso acquisitore ed a sera Follis Domenico, pel prezzo di L. 1,220. E tale atto fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche d'Ivrea il dì 8 corrente mese, al vol. 25, art. 605 del registro delle alienazioni, ed al vol. 239, cas. 71 del registro d'ordine, come da certificato Trinchieri perente.

Borgomasino, li 18 marzo 1859.

Carlo Napoleone Ferro not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 29 aprile p. v., ore 11 mattutine, instante la signora Anna Issia, vedova Ferreri, avrà luogo, contro il signor Giuseppe Lamberti, debitore, e tante possedirici Giacinta e Giuseppina, sorelle Berardengo, domiciliati in Cuneo, la vendita agl'incanti della seguente

Casa, sita nel concentrico della città di Cuneo, sezione Stura, isola num. 16, composta di varii piani e membri in coerenza delle contrade Carlaldo e Saluzzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della instante offerto di L. 7,500, ed alle condizioni inserte in bando venale primo corr. mese.

Cuneo, li 5 marzo 1859.

Giaccaria sost. Javelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 18 p. v. maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza di Canavese Giuseppe di altro, in odio di Canavese Giuseppe fu Luigi, debitore principale, e Odasso Pietro fu Antonio, terzo possessore, residenti tutti sulle fini di Pamparato, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1312 50, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal bando venale delli 17 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 17 marzo 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. marchese Vencesiao Massimino di Ceva e San Michele, domiciliato nella città di Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e San Michele e del costei consorte marchese Federico Spinola contro il sig. avv. Alessandro Olmi del vivente Nicola, domiciliato a Murello, avrà luogo all'udienza del lodato tribunale del 13 p. v. aprile ed alle ore 11 di mattino il nuovo incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili dal predetto sig. avv. posseduti su detto territorio, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale del 15 corrente mese, alle condizioni nel medesimo inserte e sul prezzo offerto dalla signora Clotilde Zanotti-Bianco, consorte del predetto avv. Alessandro Olmi, che a seguito dell'ottenuta autorizzazione vi fece l'aumento del mezzo sesto, ascendente a L. 26,434.

Saluzzo, li 25 marzo 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili designati nel bando venale del 25 gennaio, situati in territorio di Scarnafigi, composti di casseggiati, cortili, orti, due campi, prato, gerbido ed alteno, stati posti in subasta ad instanza dell'avv. Francesco Cherubino Ponza, a pregiudicio di Giuseppe Mancio, vennero deliberati a favore dello stesso instante pel prezzo di L. 10600, su 7890 d'offerte fatte su cinque lotti assieme riuniti.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 6 prossimo venturo aprile.

Saluzzo, 22 marzo 1859.

Balbiano sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Fedele Morino, domiciliato a Saluzzo, con sentenza del tribunale provinciale di detta città, delli 8 corrente febbraio, venne autorizzata la vendita per via di subasta di una fabbrica, vigna e bosco situati sul territorio di detta città, regione S. Michele, descritti alli nn. 3031 e 3032 della mappa, di are 125, 88, proprii del sig. Carlo Felix di detta città, con essersi fissata pell'incanto l'udienza alle ore 11 antimeridiane del 6 prossimo maggio.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, in aumento alla somma offerta dall'instante di L. 947, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 21 corrente mese.

Saluzzo, li 25 febbraio 1859.

Nicolino caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 76 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	» 80	26	14

Mercoledì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza) Rendiconti del Parlamento (*franco*))	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . .	» 120	70	36

29 Marzo. *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
738,62	737,16	735,92	+ 15,8	+ 16,5	+ 14,8	+ 12,5	+ 10,4	+ 9,6	+ 5,8	N.E.	N.N.E	N.N.E	Mezzo coperto	Pioggia	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MARZO 1859

Il Num. 3309 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e delle Finanze;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La retribuzione dei Tesorieri centrali e provinciali della Sardegna pel maneggio dei fondi spettanti alle Divisioni amministrative ed alle Provincie, stabilita per via d'aggio proporzionale con dispacci delli 13 giugno 1840, 28 giugno 1841 ed 8 aprile 1844 del soppresso Ministero degli affari di Sardegna, è convertita in assegnamenti fissi da stanziarsi negli annui bilanci divisionali nella somma determinata per ciascuna Tesoreria dall'elenco unito al presente Decreto, che sarà d'ordine Nostro vidimato dai Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Art. 2. Gli assegnamenti fissi predetti terranno luogo di compenso per qualunque riscossione o maneggio di fondi di ragione delle Divisioni e delle Provincie che le compongono, ivi compreso il centesimo e mezzo di sussidio.

Sono però eccettuate quelle contabilità particolari di cui i Tesorieri predetti potessero venire incaricati come Cassieri di qualche Consorzio o simili Associazioni estranee alla provinciale Amministrazione, a riguardo delle quali l'Autorità competente continuerà a determinare l'aggio di cui potranno essere retribuiti, con dichiarazione che non indurranno il carattere di Consorzio formante titolo a speciale retribuzione i Concorsi di Provincie, di Comuni o di privati in una spesa che debba per sua natura far parte del bilancio, o del rendiconto provinciale o divisionale.

Art. 3. Queste disposizioni avranno effetto dal 1° gennaio 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, e registrato al Controllo Generale, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino addì 6 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

ELENCO *degli assegnamenti fissi stabiliti con Reale Decreto del 6 marzo 1859 a favore dei Tesorieri centrali e provinciali della Sardegna pel maneggio dei fondi spettanti alle Divisioni amministrative ed alle Provincie.*

Divisioni Amministrative	Provincie ossia Tesorerie	Assegnamento annuo fisso	Totale per Divisioni amministrative
Cagliari	Cagliari	1600	
	Oristano	750	3450
	Iglesias	550	
	Isili	550	
Sassari	Sassari	1200	
	Alghero	400	2250
	Ozieri	350	
	Tempio	300	
Nuoro	Nuoro	900	
	Cuglieri	400	1650
	Lanusei	350	
	Totale L.	7350	7350

V. d'ordine di S. M.

Torino, addì 6 marzo 1859.

Il Ministro dell'Interno C. CAVOUR.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Torino per l'approvazione e dichiarazione di utilità pubblica del piano d'ingrandimento di essa città verso la Crocetta, discusso ed adottato dal Consiglio medesimo in adunanze delli 18 giugno e 12 9bre 1857;

Vedute le deliberazioni successive dello stesso Consiglio in data 30 giugno e 21 dicembre 1858, per le quali, in modificazione del piano come sopra adottato, venne determinata l'ampiezza del viale e controviale di prolendimento della stradale del Duca di Genova in metri trentadue centimetri quattro;

Veduti il Decreto Nostro del 5 aprile 1857, riguardante il piano d'ingrandimento della città medesima verso la Cittadella, e le condizioni sotto l'osservanza delle quali il detto piano venne approvato;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la Legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e dichiarato opera di utilità pubblica il piano d'ingrandimento della Città di Torino verso la Crocetta, sottoscritto dall'ingegnere Pecco, in data 17 dicembre 1857 e 1° gennaio ultimo scorso, il quale piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Dovranno conseguentemente osservarsi nelle costruzioni dei nuovi fabbricati e rettilinei di quelli esistenti, le linee e gli scompartimenti segnati in detto piano, seguendo per le espropriazioni le norme stabilite dalle R. Patenti 6 aprile 1839.

Art. 3. Le nuove costruzioni e rettilinei tracciati nel piano saranno autorizzati dal Municipio sotto l'osservanza dei regolamenti di polizia urbana, ed inoltre delle infrascritte condizioni, che si dichiarano obbligatorie.

Art. 4. I costruttori di nuove case somministreranno a proprie spese il suolo delle vie sino all'incrocicchiamento degli assi stradali, in modo però che tale peso sia sopportato per giusto contributo dai proprietari di ciascun isolato, in via di consorzio legale.

Art. 5. I costruttori di edifizi attigui ai nuovi viali dovranno acquistare e somministrare a proprie spese la parte del viale che farà fronte alle loro costruzioni, sino alla distanza di nove metri dalle costruzioni medesime, salvo però il parziale rimborso dai comproprietari dell'isolato giusta il disposto dall'articolo precedente.

Art. 6. Sono eccettuati dagli obblighi di cui nei due articoli precedenti i proprietari fronteggianti le vie e i viali il cui suolo già fosse di spettanza della città.

Art. 7. Nell'ordinamento dei viali nuovi le linee degli alberi che stanno immediatamente di fronte alle case non potranno essere piantate a minor distanza di metri sette dal filo delle fabbriche medesime.

Art. 8. Saranno a carico dei costruttori le spese tutte occorrenti per le demolizioni e rettilinei, gli scavi e rialzi ed altri lavori necessari allo stabilimento e sistemazione delle vie, come pure la selciatura di queste sino all'incrocicchio degli assi stradali.

Art. 9. L'altezza delle case non potrà essere maggiore di metri ventuno, compreso il cornicione, e l'elevazione utile di ciascun piano dovrà non essere minore di metri tre.

Art. 10. Le costruzioni per rendere abitabili i sottotetti saranno limitate ad un solo piano, e non potranno elevarsi, tutto compreso, più di metri tre, oltre l'altezza del cornicione, sempre quando questo sia alto non meno di metri venti dal suolo.

Art. 11. L'altezza dei muri circondanti i cortili e l'ampiezza di questi continuerà ad essere regolata dal Municipio, il quale procurerà che almeno la metà del volume circoscritto possa essere illuminata dal raggio solare, sotto l'inclinazione di cinquanta gradi centigradi. In ogni caso però la superficie dei cortili non potrà essere minore di cento metri quadrati.

Art. 12. Dovranno i singoli costruttori uniformarsi nello stabilimento delle soglie del piano terreno delle proprie case alle indicazioni dei capi saldi che loro verranno prescritti dal Municipio.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. a Torino addì 25 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 29 *Marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Rebaudi avv. Gio. Batt., giudice di mandamento in ritiro coll'annua pensione di L. 1101, dimorante a Castelfranco, provincia di S. Remo; e Della Chiesa di Cervignasco conte Carlo, quat procuratore speciale del marchese Maresca di Serra Capriola Luigi, colonnello in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 1920,

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XVIII.

Il mattino di quella medesima domenica, circa le ore nove, un vecchio contadino aveva aperto l'uscio della bottega di messer Agapito e aveva domandato al sig. Martino che primo gli si era fatto incontro:

— La casa del sig. Nasone?

— Gli è questa medesima.

— Dove potrei trovarne il proprietario?

— Ah! non abita qui.

— Lo so. Vengo appunto dalla sua dimora, e la serva m'ha detto l'avrei trovato in questa casa. Ho un biglietto da dargli che preme.

Martino si strinse nelle spalle.

— Non saprei che cosa dirvi. Sarà certo da qualche casigliano a riscuoter l'affitto. Potete andar cercando di lui su per tutti i piani della casa.

Il villano s'avviava per partire, quando messer Agapito, che dal punto in cui quegli era entrato l'osservava attentamente e con una certa sorpresa, s'alzò ratto, e fece un gesto per farlo ristare.

— Un momento, diss'egli. O io mi sbaglio, o vi conosco.

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74 e 75.

— Può darsi; rispose il contadino, volgendo la faccia e lo sguardo verso lo speziale. — To', esclamò egli a sua volta, appena ebbe veduto i lineamenti di costui. Ella è messer Agapito.

— Bravo! E voi siete l'ortolano Matteo.

— Per l'appunto.

Agapito tese la mano al contadino.

— Evviva! Toccatela lì. Gli è un secolo che non ci siamo più visti. E come va la siete ricavata sin adesso? E dove state? Siete sempre al paese? E che buon vento vi mena?

Matteo fra tante domande pensò bene di non rispondera che ad una sola.

— Non sono più al paese. Sono ortolano ad una villa che tuttavia non ci è molto discosto: forse se la ricorda; la villetta gialla in Valnota.

— Ah sì! E come va che vi siete allogato lì. L'avete comprata?

Matteo scosse dolorosamente la testa.

— Oibò. Ci sono al servizio del sig. Nasone.

— Davvero! Gli è lui che ha comprato quella campagna?

— Sicuro. Saranno tre anni a San Martino.

— To', to', to': ed io che non ne so niente! Non ho mai più avuto novelle di lassù, io.... È proprio la ventura che vi manda per discorrerla un poco delle nostre cose.... Caro Matteo, voi verrete su a mangiare un boccone di colazione con me.

— Grazie tante. Lei è molto buono.... ma non posso dassenno. Ho fretta. Conviene trovi il padrone, gli dia la lettera del sig. Nicolazzo.

— Nicolazzo! Chi è costui?

— È il pigionante della villetta. Questa lettera preme di molto a quel che m'ha detto consegnandomela; e m'ha comandato di recargliene la risposta il più presto possibile.

— Alla campagna?

— Già!

— Forse ch'egli abita là?

— Sicuro.

— A questa stagione?

— Sono due anni ch'ei non se ne move nè state nè inverno.

— Che gusto! È matto?

— Egli no, ma sua moglie pare di sì.

— Sentite Matteo. Il padrone deve venir da me senza fallo questa mattina per pigliare il semestre della pigione: il mezzo più sicuro di trovarlo gli è dunque quello d'aspettarlo in casa mia. Venite su, e perchè il tempo ci sia men lungo diremo due parole ad un fiasco e ad una fetta di salame.

Il contadino se ne schermì di bel nuovo.

— Ah! capisco: esclamò Agapito, come preso da una subita idea. Ed io che non ci pensava più! Voi andrete a far colezione con vostro figlio.

Matteo si riscosse, impallidì, e per emozione si mise a tremare in tutte le membra.

— Mio figlio! Diss'egli. No.... Lo conosce lei?

— Altro che!.... È una mia pratica. Abita qui a due passi.

L'ortolano si guardò attorno commosso, quasi l'avesse a veder lì, tosto, presso di sè.

— Abita qui! Ripetè con voce soffocata.

— Ecchè? Non lo sapevate?

— No.... cioè.... non mi ricordavo....

Nelle parole imbarazzate e nell'emozione del vecchio, Agapito intravvide un mistero, una nuova ragione di curiosità, e s'accrebbe in lui la voglia di ritenere con sè il padre del filantropo, affine di dissuggellargli, mediante un buon fiasco, le labbra. Credo ch'ei l'avrebbe trattenuto di forza.

dimorante a Savigliano, provincia di Saluzzo, dichiarando giudicialmente con giuramento il primo di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il num. 11788, ed il secondo di avere pure smarrito il certificato d'iscrizione del sovra nominato marchese Maresca, avente il num. 837, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 22 marzo alla *Gazzetta ufficiale di Milano*:

La salute del re va meglio. La sua stazione a Caserta gli è non poco giovata.

Sento al momento lo sparo del cannone che annunzia l'arrivo del granduca Costantino di Russia. Al 28 di questo mese arriverà anche il re di Prussia con numeroso seguito. Dicesi pure arrivi la duchessa di Berry.

Da mesi sembra costituita nelle forme una combriccola di ladri, che procedono col loro corpo del genio, architetti e zappatori-minatori; dappoichè dopo lo spoglio rilevantissimo fatto alla chiesa della Madonna delle Grazie, derubandola di ogni oggetto prezioso, rompendo di nottetempo muri e traverse per giungere alla chiesa, senza ombra di rumore e fastidio ai vicini, altro caso consimile e meglio ordito verificossi nella notte delle due feste del 19 e 20, spogliando una bottega di orefice ed orologi dirimpetto la chiesa di S. Nicola alla Carità. La bottega d'un certo Caly apertasi, si trovò vuota: nel muro in fondo un'apertura che menava all'altra bottega appresso: da questa, altro buco che menava alla seguente; ed un altro ancora in una terza bottega: sicchè furono bucate tre botteghe e tre grossi muri per giungere in quella dell'orefice Caly. Sono stati involati da 30 a 40 mila ducati di oggetti. La polizia è in gran movimento.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 25,

Lord Ellenborough propone che si dia alla Camera comunicazione e copia di tutte le notificanze state pubblicate dal governatore generale dell'India in Consiglio dal principio del 1857, intorno alle condizioni sotto le quali il governo dell'India ha mutuato danaro, e chiama l'attenzione della Camera sullo stato del mercato monetario nell'India. Il governo sarebbe stato autorizzato a chiedere i mezzi di contrarre immediatamente un prestito di 12 milioni di ll. st. (300 milioni di fr.) in luogo di 7 milioni soltanto di ll. st. (175 milioni di fr.). Bisognerebbe pur finalmente abbracciare questo spediente e lord Ellenborough spera che tale sia l'avviso del governo. Gli sembra nondimeno cosa strana che siasi sempre ricorso al prestito sotto le più onerose condizioni.

Lord Derby è dolente che le finanze della Indie non siano così prospere come sarebbe da desiderare e approva intieramente l'esposizione chiara e fedele di lord Ellenborough. Quanto alla questione dei prestiti egli dubita forte della loro opportunità, perchè nulla, a suo avviso, è più inammessibile che il mantenere ad una tassa determinata d'interesse il prestito aperto di una somma indefinita. Duolgli di dover annunziare alla Camera che sarà giuocoforza chiedere al Parlamento nella presente sessione la facoltà di procacciarsi altro danaro per sovvenire alle esigenze del servizio dell'India.

Il nobile lord dà spiegazioni intorno alla corrispondenza scambiata fra il governatore generale e il governo di S. M. riguardo a queste difficoltà finanziarie, e nota che bisogna ovviare al disavanzo di 11,500,000 ll. st. (287,000,000 di franchi) in cifra rotonda. Se si deduce 1 milione di ll. st. che sarà fra breve spedito nell'India, rimarranno 10,500,000 ll. st. le quali saranno poi ridotte di 1 altro milione di ll. st. preso sopra un altro fondo di riserva di 12 milioni di ll. st.: resteranno dunque 9,500,000 ll. st., che il governatore generale pensa di ridurre ad 8 milioni di ll. st. imponendo una leggera tassa sulle importazioni, sul bollo e sul tabacco dell'interno. Questi 8 milioni saranno pagati mediante un prestito di 5 milioni di ll. st. nell'India, e il governatore generale spera che l'Inghilterra manderà 3 milioni di ll. st. oltre le somme che già vi furono spedite.

In somigliante stato di cose il governo di S. M. ha giudicato che era necessario di chiedere l'autorizzazione di raccogliere una nuova somma oltre i 7 milioni che erasi dapprima creduto di dover mutuare. Ma quale sarà esattamente la cifra di questa nuova somma? E per ora cosa impossibile il dirlo. Sarà per lo meno di 3 milioni di ll. st. (75 milioni di fr.), e forse di 5 milioni di ll. st. (125 milioni di fr.).

Considerando i risultati prodotti dalle strade ferrate nell'India, lord Derby conchiude che il cattivo stato finanziario dell'India prenderà fra breve un aspetto più rassicurante. Quanto alla relazione che annunzia che il soldo degli ufficiali nell'Oude è stato ritenuto, egli non ha ricevuto a questo riguardo informazione alcuna. L'unica che gli sia pervenuta si è che il governo dell'India intende di contrarre un prestito a 5 0[0. Ribatte tutti gli attacchi di cui il governo fu bersaglio per non aver chiesto subitamente la somma intiera, perchè era impossibile al governo di prevedere la necessità che attualmente stringe.

Dopo alcune osservazioni del marchese di Clanricarde, di lord Monteagle, e di lord Albemarle, lord Ellenborough fa una breve risposta, e la mozione è approvata.

Lord Lathrim chiede a lord Derby se abbia intenzione di raccomandare a S. M. di conferire una distinzione o una dignità all'onorevolissimo Richard Pennefather, già barone dello Scacchiere d'Irlanda, in ricompensa de' suoi buoni e leali servigi.

Lord Derby, rendendo omaggio all'alta capacità del barone Pennefather, non crede però che questa quistione sia del novero di quelle di cui deve occuparsi la Camera. Egli rifiuta di rispondere.

La tornata è sciolta.

— Nella Camera dei Comuni il sig. Horsman ha fatto una mozione che venne approvata e colla quale egli domanda che sieno presentati alla Camera i seguenti documenti:

Copie o estratti del trattato di Vienna del 9 giugno 1815 relativi ai diritti dell'Austria sull'Italia; di un dispaccio di sir William A. Court indirizzato al visconte Castelreagh, in data di Napoli 18 luglio 1815, col quale egli faceva conoscere il tenore di un trattato fra l'Austria e la Sicilia del 12 giugno (luglio) 1815; del trattato fra l'Austria e la Toscana datato del 12 giugno 1815; del trattato fra l'Austria, la Granbretagna, la Prussia, la Russia e la Spagna sotto la data del 10 giugno 1817 ed estratti dei trattati che vi fanno capo; del trattato fra l'Austria, la Sardegna, Lucca, la Toscana e Modena in data del 28 novembre 1844; del trattato fra l'Austria e Modena in data del 24 dicembre 1847, e di quello tra l'Austria e Parma in data del 17 febbraio 1848 (*Morning Herald*).

— Quantunque non si abbia ancora niun ragguaglio officiale intorno al progetto di prestito russo, pare però che si sappia per positivo che la somma che s'intende di chiedere sia di 12,000,000 di ll. st. al 3 0[0 a 67. Secondo alcune voci il prezzo ne sarebbe fissato a 68, ma ciò non sembra esatto. Pare siasi ricevuta per via telegrafica la notizia che la casa che negoziera questa faccenda, insieme ad una casa di Parigi, sia quella dei signori Thompson, Bonard e C.ia. Gli antichi agenti del governo russo, signori Baring, non hanno, dicesi, ricevuto niun avviso in proposito; d'onde risulta che s'inclina, in certi luoghi, a dubitare dell'autenticità delle asserzioni che si son messe in giro.

Assicurasi che si apriranno sottoscrizioni in tutte le Borse d'Europa e che Parigi, Amsterdam e Amburgo, non eccettuata Londra, concorreranno a procacciare l'intiera somma. La quota che credesi che i nostri mezzi ci permetteranno di dare sarebbe di circa 4 milioni di ll. st., e se si fanno disposizioni convenienti si può credere che l'operazione riuscirà. I due prestiti russi negoziabili alla Borsa di Londra, in questo momento, sono il 5 p. 0[0 creato nel 1822 e il 4 1[2 p. 0[0 creato nel 1850: questi fondi sono rispettivamente negoziati a 111 1[4 e a 101.

Durante la guerra di Crimea e dopo che il debito generale della Russia venne considerevolmente aumentato e il bilancio assettato, benchè in modo approssimativo, la somma totale del debito era di 90,000,000 di lire st. (2,250,000,000 di fr.). L'esattezza del pagamento dei dividendi e la regolarità osservata nelle disposizioni relative al debito hanno ciononostante posto su buone basi il credito di codesto paese. Quindi avviene che i suoi valori sono considerati come un utile collocamento (*Idem*).

SERVIA

Scrivono da Belgrado 20 marzo al *Lloyd* di Pesth:

Il principe Milosch ha ricevuto il giorno anniversario della sua nascita lettere di congratulazione dall'imperatore Francesco Giuseppe e dall'imperatore Napoleone. La lettera dell'imperatore d'Austria contiene, oltre le congratulazioni per l'esaltazione del principe, l'assicurazione che S. M. farà sempre i più sinceri augurii per la prosperità del principe e per quella del principato e che si adopererà sempre a tutto suo potere per mantenere e per afforzare le relazioni di buon vicinato fra gli Stati di S. M. e la Servia. Nel dispaccio francese il conte Walewski esprime, in nome dell'imperatore, la simpatia che S. M. prova per la nazione serba e la sollecitudine colla quale seguirà i risultati dell'alta missione affidata al principe di adoperarsi per la felicità della Servia. Aggiunge che l'imperatore sentirebbe con piacere soprattutto che il principe riuscisse con un sistema di moderazione che non escluda la fermezza, ad indurre tutti i partiti a riunirsi attorno alla bandiera della prosperità pubblica.

GRECIA

ATENE, 19 *marzo*. Quanto più sono bellicose le notizie dall'estero, tanto più pacifica diviene la disposizione d'animo del popolo greco. Basta in fatto volgere uno sguardo al sempre crescente interesse per gli affari interni, per le ardenti questioni che trattansi ora nel Parlamento e nella stampa, per convincersi che la nazione è avvista nel miglior modo a regolare le cose proprie, riserbando ad epoca posteriore quelle del vicino. Al Senato seguirono di nuovo alcune discussioni vementi nel corso di questa settimana a proposito della libera introduzione dei cereali che veniva oppugnata dall'opposizione, la quale sosteneva la conservazione della tariffa daziaria mobile finora in vigente. Dobbiamo confessare che gli oratori dell'opposione Christides, Psylla e Riga Palamidis manifestarono eloquenza tale, che destò l'ammirazione persino de'loro avversari; tuttavia una causa insostenibile non poteva fare assegnamento sulla vittoria. Il ministro delle finanze avea dichiarato che la libera introduzione de'cereali agevolava l'attuazione del libero commercio in Grecia, e per tal modo aveva assicurato il trionfo della sua causa. La libera importazione fu ammessa con 21 voto contro 14.

Il bilancio per il 1860, come pure il divisato aumento di stipendio degl'impiegati (compresi pure i deputati e senatori), verranno quantoprima sottoposti al Corpo legislativo, e probabilmente saranno ammessi, come d'ordinario, in massa, giacchè la chiusura della sessione avviene legalmente alla fine d'aprile e, detratte le vacanze di Pasqua, rimarranno al Parlamento appena 4 settimane.

Per l'imminente arrivo del granduca Costantino si ha intenzione d'aumentare il presidio d'Atene, per poter mostrare all'eccelso ospite i progressi fatti dagli Elleni nella tattica. Invero l'esercito greco è piccolo, ma ben ordinato; di che ogni uomo giusto deve dar lode al presente ministro della guerra, colonnello di Smolenitz.

Sembra che la strada ferrata dal Pireo ad Atene verrà finalmente costruita. Almeno alcuni fogli greci annunciano che, secondo relazioni da Parigi, furono superate totalmente le difficoltà che si opponevano a quest'impresa.

I ragguagli dalle provincie e dai confini sono tranquillanti. La quiete e la sicurezza sono ripristinate per ogni dove; pure alcune lettere dalla Tessaglia riferiscono che quel governatore, Asis pascià, credette opportuno di prendere straordinari provvedimenti di precauzione (*Osserv. Triest*).

AFRICA

I giornali dell'Havre hanno ricevuto notizie di Madagascar che vanno fino al 3 gennaio.

La regina Ranavalo era ricaduta in malattia e il rumore della sua morte sparso per tutto il paese aveva cagionato qua e là tumulti piuttosto gravi. Per rassicurare le popolazioni sulle sorti della principessa erasi fatto affiggere a Tamatave, a Tamatave e nelle altre città, proclami ai quali eransi aggiunti bollettini del sig. Powell, medico particolare della regina, annunzianti che il pericolo era scomparso.

Checchè ne sia, la regina Ranavalo, la quale ha varcato i sessant'anni ed è afflitta di paralisi dal lato destro, non può più campare lungamente. I partiti si preparano già pel giorno che interverrà questo caso. Il figliuolo della regina e suo erede è alla testa del partito moderato, e la sua esaltazione al trono sarebbe una buona ventura pel regno e pel commercio straniero; ma disgraziatamente questo giovane principe ha contro di sè il vecchio partito Hova, composto di

---

D'altra parte Matteo, il quale amava pur sempre l'ingrato figliuolo e da tanto tempo non ne aveva più notizie, era desiderosissimo d'udire a discorrere de' fatti di lui. Questo fece che al primo rinnovarsi della invitazione dello speziale l'ortolano l'accettò, e fu tratto da Agapito nel suo alloggio su agli ammezzati.

— Barbara! Barbara! Gridò lo speziale entrandovi. La ragazza accorse sollecita.

— Ecco qui un brav'uomo del nostro paese: soggiunse Agapito quasi cortesemente: vedi mo' se lo riconosci.

— Compar Matteo! Esclamò Barbara giungendo le mani e quasi non credendo agli occhi suoi.

— Sì, sì, son io: disse il contadino ancora tutto turbato. Buon giorno Barbara. La vi va bene?

Per la povera giovane la vista di quel suo paesano fu una gran gioia. Le parve le portasse un po' dell'aure di quella diletta contrada ch'ella aveva abbandonata si a malincuore e per esser poi tanto disgraziata in città, un po' di quella libertà ch'ella aveva dovuto scambiare con una sì trista e dolorosa schiavitù. I giorni gai della sua infanzia le sorsero innanzi con tutte le loro care memorie di luoghi, di tempi, di piaceri; dove avesse osato si sarebbe slanciata al collo del vecchio contadino ad abbracciare in lui tutto quel passato così rimpianto; la si rimase a pigliargli con effusione una mano e serrargliela con forza fra le sue, mentre gli occhi le si inumidivano per tenerezza.

La voce burbera dello zio venne a richiamarla brusco al presente.

— Va a prepararci un boccon d'asciolvere; presto.

Durante il pasto non si parlò che di Tommaso Salicotto. Il padre era ghiotto d'apprenderne ogni cosa; lo speziale voleva trarre di bocca a Matteo il segreto delle relazioni che passavano tra lui e 'l figliuolo. Ma su questo punto la sua curiosità rimase soddisfatta solo a metà; e s'egli dal fatto che il villano non sapeva niente delle cose del figlio, e nemmanco dove fosse la dimora di lui, potè argomentare che non correvano fra loro troppo strette attinenze, il padre tuttavia seppe tenersi in tale riserbo, ch'e' non valse a venire in chiaro del come realmente stessero le cose.

Erano alla fine della colezione ed Agapito continuava a mescere a Matteo ed a fargli interrogazioni, quando Barbara l'interruppe per annunziargli che c'era il sig. Nasone.

— Venga, venga: disse lo speziale; poi volgendosi a Matteo: eh! ve l'ho detto io, che l'avreste visto senza fallo aspettandolo qui.

Nasone entrò, si stupì molto di trovar lì il suo ortolano, prese la lettera che questi gli porse, la lesse, meditò un poco, poi disse:

— Di qui a mezz'ora, passate a casa mia... voglio dire dove abito, e vi darò una risposta da portare al signor Nicolazzo.

E si volse allo speziale a domandargli la pigione. Matteo comprese che non aveva nulla più da far lì, e tolse licenza. Agapito chiamò Barbara perchè lo scortasse fuori.

Quando furono all'uscio che metteva sul pianerottolo, Barbara disse sottovoce e tremando a Matteo:

— Ripartirete presto?

— Fra un'ora al più tardi.

La ragazza giunse le mani in atto di preghiera e levò gli occhi lacrimosi in volto a Matteo con espressione si supplichevole ch'egli se ne sentì commosso.

— Vorrei parlarvi ancora... Io uscirò col pretesto d'andare alla messa.... Aspettatemi qui su questo pianerottolo... Oh! non tarderò, state certo.... Ve lo dimando come una grazia.

— Va bene, va bene: rispose Matteo: ci verrò:

— Sicuro?

— Sicurissimo.

— Dio vi benedica, compare Matteo!

A che cosa, il buon villano, avrebbe egli impiegata quella mezz'ora che gli restava? Se ne venne giù della strada, guardando di qua e di là come uno sfaccendato. Agapito gli aveva detto il numero della porta che menava all'abitazione di suo figlio. Quand'ei giunse all'altezza di quel portone una forza superiore lo fece piantarsi là come se ci avesse a metter le radici. Guardava quel numero, quella porta, quella casa, tutte le finestre di essa una per una, tutte le persone che vi entravano e ne uscivano, e l'occhio del misero vecchio raggiava dolcemente di tenerezza e d'affetto.

Da tanto tempo non aveva visto quel figlio di cui non aveva più parlato mai, ma che gli era pur sempre diletto!

Ora essergli così presso, saperlo a due passi e non correre ad abbracciarlo, e non vederlo nemmanco, gli pareva troppa crudeltà per colui e per sè medesimo. Non era egli già stato troppo severo per suo figlio? Di un momento forse d'impazienza e non di più egli ne aveva fatta una colpa gravissima. E poi non aveva egli ragione il figliuolo che era diventato un signore a vergognarsi della rozzezza del padre villano? E se anche fosse questo un torto, non toccava a lui il perdonare e andar primo verso il figliuolo a tendergli le braccia? Certo a quest'ora Tommaso era pentito e non desiderava di meglio che riannodare le amorevoli relazioni colla famiglia. Lo speziale aveva detto tante belle cose sul conto di lui e sulla fama d'uomo pieno d'ogni virtù che Tommaso aveva acquistata nella capitale, che il povero vecchio non era lontano dall'andar persuaso che tutti i torti in definitiva

capi energici e crudeli, i quali non rifuggiranno da qualsiasi atto e pei quali tutte le vie son buone. Alcuni stranieri e singolarmente inglesi son pervenuti a stabilirsi alla corte d'Emirne. Tra gl'inglesi due occupano impieghi di confidenza e sembrano godere di grande riputazione: uno è medico particolare della regina, l'altro ne è lo speziale.

Erasi scoperta di recente, a circa 80 chilometri dalla capitale, una miniera d'oro ricchissima. Il governo aveva tentato di coltivarla da sè, ma non trovandovi l'utile suo, pareva determinato ad accettare le offerte di una Compagnia straniera; un ingegnere inglese era quindi stato autorizzato a portarsi sui luoghi per esaminare il vero stato delle cose.

Alle ultime date, tre navi da guerra francesi avevano lasciato l'isola della Riunione per recarsi a Madagascar.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO SOTTOMARINO. — Riceviamo la lettera seguente, che stampiamo per debito d'imparzialità, avvertendo però che d'ora in poi intendiamo chiuse le colonne della *Gazz. Piem.* a qualsivoglia ulteriore polemica su quest'argomento:

Paris, le 24 mars 1859.

A Monsieur le Rédacteur en chef de la *Gazette Piémontaise*
Turin.

Monsieur,

On vous a invité à publier dans votre numéro du 21 mars dernier une note contenant des erreurs et des inexactitudes qu'il importe de rectifier dans l'intérêt général des actionnaires de la Compagnie du Télégraphe de la Méditerranée.

1. Si l'assemblée du 16 février n'a pu exprimer un vote régulier, c'est que l'heure était trop avancée, sept heures du soir, après plus de trois heures de séance.

2. La prorogation de l'assemblée au 23 février a été mise aux voix par le président et adoptée à l'unanimité.

3. L'assemblée du 23 a été régulière et légale, les votes ont été librement et clairement exprimés par un scrutin régulier en présence des commissaires judiciaires et administratifs délégués par l'autorité. Si la 2.me assemblée n'a pas été aussi nombreuse que la première c'est qu'un certain nombre de personnes intéressées ont stationné dans la rue et à la porte, pour empêcher les actionnaires d'entrer dans la salle en leur faisant croire qu'il n'y avait pas de réunion; cela a été constaté par les rapports des commissaires judiciaires et administratifs.

4. La majorité des membres du Conseil de surveillance, 4 contre 1, et dont l'honorabilité et l'intelligence égalent bien celles d'un seul membre dissident, a su dans un rapport impartial apprécier la véritable situation de la Société, signaler les fautes que l'on pouvait reprocher au gérant, et les excuses qu'il pouvait invoquer en sa faveur, a déterminé avec fermeté et loyauté l'étendue des sacrifices qu'il était juste d'imposer au gérant en tenant compte de tout ce qu'il serait possible d'obtenir par les tribunaux les plus rigoureux. Ce sacrifice se monte réellement bien à la somme de 1,359,000 fr. Car le bénéfice d'un million pour l'apport du gérant était bien assuré par l'art. 9 des statuts; c'était même un fait accompli, et aucun tribunal du monde ne pourrait l'anéantir. La majorité du Conseil en proposant une transaction amiable qui obtenait immédiatement du gérant tout ce que l'on obtiendrait des tribunaux après de longs et dispendieux procès, pendant la durée desquels la Société serait certaine de périr, a cru consciencieusement agir dans l'intérêt des actionnaires. La majorité du Conseil de surveillance a imposé à M. le Gérant l'interdiction de s'intéresser à aucune Compagnie télégraphique ayant des intérêts contraires a ceux de la Compagnie de la Méditerranée; elle a pris d'accord avec les nouveaux membres nommés toutes les mesures pour protéger la Société et les actionnaires; elle a continué ses démarches auprès de l'Administration française pour obtenir le règlement et la garantie d'intérêts, et si ce résultat, qui peut seul sauver la Société, n'a pas été obtenu de suite, c'est uniquement en raison des entraves suscitées par la malveillance.

Il ne peut pas y avoir de distinction entre les actionnaires italiens et les actionnaires français, et même les actionnaires italiens sont bien loin d'avoir à se plaindre des actionnaires français; car si ces derniers n'avaient pas souscrit le complément du capital, la ligne d'Algérie n'aurait jamais été finie, le Gouvernement Français aurait été dispensé de payer la garantie d'intérêts, la Compagnie eût été mise en faillite et les 17,000 premières actions souscrites auraient perdu leur capital en entier.

Mais encore une fois, les actionnaires sardes et français ne peuvent être divisés; ils n'ont qu'un intérêt commun, celui de la Société; ils n'ont pas à satisfaire les vanités ou les rancunes de quelques individualités; ils n'ont qu'à étudier et adopter la voie la plus sûre, la plus prompte, la plus efficace, pour arriver à un résultat, pour tirer le meilleur parti possible d'une entreprise difficile, dangereuse, qui malgré tout a atteint, après d'énormes sacrifices, le but qu'elle s'était proposé: réunir la France, la Sardaigne et l'Algérie.

Avec de l'union et de la concorde, la Compagnie peut sortir des difficultés qui entravent encore sa marche, payer tous les créanciers, obtenir les deux garanties d'intérêt des deux Gouvernements, et assurer aux actionnaires un revenu de 3 1/2 à 4 0/0.

Avec des procès et des antagonismes suscités par des coteries et des intérêts personnels, on sera dans l'impossibilité de trouver un gérant responsable et capable, on ne pourra faire gérer, comme l'on se l'imagine, la Société par un administrateur judiciaire, irresponsable; car là où il y a des dettes, il faut payer; à défaut de paysement, il y a faillite, c'est-à-dire, une ruine complète de la Société.

C'est à Messieurs les Actionnaires à choisir la voie qu'ils préfèrent; à donner leur appui à ceux qui n'ont qu'un but: sauver la Compagnie; ou à ceux qui ne veulent que satisfaire leurs passions ou leurs rancunes personnelles en compromettant et détruisant la Compagnie. C'est aux Actionnaires de voir ceux qui méritent le mieux leur mandat et leur confiance.

PUBBLICAZIONI. — Gli editori Leiber e Faraguet di Parigi hanno pubblicato non è guari una traduzione in lingua franceso delle belle lettere sulla creazione terrestre del nostro valente naturalista cav. Filippo de Filippi. Il traduttore sig. Armando Pommier ha reso con molta facilità ed esattezza nella sua lingua i pregi di chiarezza e di elocuzione, che oltre gli altri pregi intrinseci si ammirano nel libro del nostro concittadino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Marzo* 1859.

Alcuni giornali francesi hanno riferito un sedicente carteggio di Piemonte pubblicato dalla *Gazzetta militare* di Vienna, nel quale si pretende dar contezza della conversazione di due ufficiali generali del nostro esercito intorno ad un piano di campagna.

È superfluo ribattere simili asserzioni, ma non sappiamo davvero se in questa occasione sia maggiore l'assurdità dell'invenzione di quel piano di campagna, oppure quella di attribuire una conversazione di tal genere a due ufficiali generali.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì e terminò la discussione del bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia per l'anno 1860, approvandone le diverse categorie; quindi adottò con voti favorevoli 79 e 23 contrari la proposta di legge per maggiori spese sul bilancio del 1857, e con voti favorevoli 78 e 26 contrari la proposta di legge per maggiori spese d'ordine ed obbligatorie sul bilancio del 1857.

SOMMARIO POLITICO

Secondo il *Nord* di Brusselle i plenipotenziari britannici al Congresso per le cose italiane sarebbero il conte di Malmesbury ed il conte di Cowley.

Il giornalismo austriaco anche dopo l'annunzio del Congresso non cessa dalle polemiche risentite contro la politica francese.

In pari tempo gli apparecchi militari in Austria vengono continuati.

Il giornalismo prussiano non si esprime in modo favorevole verso la politica austriaca.

La *Gazzetta ebdomadaria* di Berlino ricorda come la questione italiana interessi la Prussia e l'Alemagna non al punto di vista austriaco, ma bensì al punto di vista della conservazione dell'ordine e dell'equilibrio europeo.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino si pronunzia contro i trattati speciali conchiusi dall'Austria con alcuni Stati dell'Italia centrale.

Il *Monitore toscano* del 28 corrente promulga un decreto con cui il cav. Serafino Lucchesi è assunto al posto di ministro degli affari ecclesiastici in surrogazione del commendatore Bologna defunto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *marzo* (*sera*).

Il *Times* dice che il Congresso si terrà a Baden e che il conte Walewski e il sig. Drouyn de Lhuis rappresenteranno la Francia.

Borsa di Parigi.

I corsi all'apertura furono deboli: alla chiusura migliori.

Credito mobiliare.	773
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	395
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	517

Parigi, 29 *marzo.*

S. M. l'imperatore ha ricevuto oggi alle ore 2 pom. S. E. il conte di Cavour, il quale partirà probabilmente domani per Torino.

Leggesi nella *Patrie*:

Si assicura essere stato decretato un quarto battaglione ne'cento reggimenti di fanteria di linea. I nuovi battaglioni sarebbero formati dalla terza e dalla sesta compagnia di ciascun battaglione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 marzo 1859. – Fondi pubblici.

1849 5 0/0 I genn. C. d. g. p. in c. 79
C. della matt. in c. 78 75
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m. in c. 78 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 64, 62, 64 in liq. 60 p. 15 aprile
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in l. 1075 p. 30 aprile

Il Bullettino d'oggi reca la seguente rettificazione:

Ieri si ommise di quotare:

Esploratrice. 1 genn. C. d. g. p. in c. 60
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 204

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 45	28 55
— di Genova . . .	78 50	78 75
Sovrana nuova	34 75	35 —
— vecchia . . .	34 40	34 60
Argento-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 marzo, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 90	68 05
Id. 4 1/2 0/0	95 40 95 50	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 7/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	79 25 79 50	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50	» »	» »

C. PAVALE, Gerente

ESPOSIZIONE

degli oggetti raccolti dai 600 Missionari Sardi nelle cinque parti del mondo, nel Palazzo demaniale del Debito Pubblico in Torino, via Bogino, N. 10.

Gli oggetti oltrepassano in valore le *cencinquantamila lire*, e formano altrettanti premi da vincersi in lotteria mediante biglietti del prezzo di L. 1 caduno. L'acquisitore di un biglietto rosso a 25 numeri ha un premio sicuro e 24 possibili.

Vari premi superano il valore di *lire duemila*, e molti quello di mille.

L'ingresso è aperto tutti i giorni, meno il lunedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 40 pei martedì, mercoledì, venerdì e sabbato, e di centesimi 20 pei giovedì e la domenica.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera *La Traviata* — con passi danzanti.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Sullivan* — *Un servizio all'amico Blancard.*

NAZIONALE. Domani andrà in scena l'opera del M.tro Verdi *La battaglia di Legnano.*

ROSSINI. (7 1/2) si rappresenta: *L'assedio di Alessandria.* A beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

fossero dalla sua parte. Non ci potè resistere più oltre, e salì le scale, e suonò il campanello, ed entrò nella casa del figlio con quell'emozione che potete immaginarvi.

Il domestico, che l'aveva introdotto nel salotto in cui abbiamo accompagnato Vanardi, era entrato nel gabinetto del padrone ad annunziargli che un contadino cercava di lui.

Tommaso, come soleva fare per ogni nuovo visitatore gli capitasse, se ne fece descrivere in digrosso le sembianze e il portamento. Il dubbio che quegli potesse essere suo padre nacque in lui. S'accostò cautamente all'uscio a vetri, e levò un poco una delle tendoline per veder nel salotto. Al primo sguardo gettato su quel vecchio di cui l'impracciato contegno e il tremito delle mani che sostenevano il cappello, dinotavano la commozione, Tommaso lo riconobbe. Si turbò. Il primo pensiero del tristissimo uomo, dello scellerato figliuolo fu quello di farnelo rinviare dal servo: poi temette il vecchio rompesse in isdegnose parole che svelassero la verità e ne nascesse uno scandalo. Disse al servo:

— Quell'uomo rimanga lì nel salotto. Voi andate pure a' fatti vostri. Lo farò venire io stesso qui da me.

Quindi il miserabile stette alcuni minuti pensando quale accoglimento gli fosse più utile di fare a suo padre. E si risolvette per un brusco e scortese affine di togliere al povero vecchio la volontà di tornarci un altra volta.

Aprì adunque l'uscio del gabinetto e disse al padre in tono burbero:

— Venite.

Il buon vecchio che ad una sola parola amorevole si sarebbe slanciato verso il figliuolo a braccia aperte, ferito dolorosamente da quell'accento, s'innoltrò esitando, quasi timoroso.

— Ah! siete voi? Riprese Tommaso. Che mi volete?

Matteo comprese tutto. Il cuore di suo figlio, se pur mai gli aveva appartenuto un tempo, era affatto perduto per esso. Come per assicurarsene, fissò ben bene i suoi occhi sul volto scuro del figliuolo e disse:

— Ero venuto per vedere se qui trovavo ancora mio figlio. Vedo ch'io non son più che un estraneo. Ho avuto torto a venire. Da voi non voglio niente.

E fece un atto come per partire di presente.

Salicotto non si commosse punto. Soltanto, quando suo padre aveva già una mano sulla gruccia della serratura, tese la destra verso di lui, e disse:

— Le nostre esistenze sono in due strade affatto diverse che vanno ad opposta parte. Son quindi le circostanze e non il mio volere che ci separano. Se mi ostinassi a voler camminare al vostro passo, oppure voi voleste ad ogni modo venirmi a costa, farei danno alle mie fortune senz'altro pro. Che volete? Il mondo è così fatto....

Codeste frasi spazientarono il vecchio contadino. Rialzò la testa più risoluto, ed interruppe senza più esitazione e temenza:

— Va bene, va bene. Risparmiate le vostre belle parole ch'io non capisco. Voi non volete aver più nulla di comune colla vostra famiglia, e checchè avvenga di tutti noi ve ne lavate le mani. È giustissimo: avete ragione: l'educazione signorile v'ha forse mostrate di queste belle cose, che noi gente alla buona chiameremmo.... Uh! Dio mi perdoni!....

Il povero uomo cominciava a scaldarsi. Tommaso frantese affatto il sentimento dell'onorato vecchio, e soggiunse col piglio dolcereccio da impostore con cui solea smaltire le sue filantropiche tiritere.

— Io non ho mai detto di volervi abbandonare nei vostri bisogni. Voi forse siete venuto da me per denaro, ed io....

Ma il padre, rosso in volto dall'indignazione, non lo lasciò continuare. Diede sfogo a tutto il doloroso sdegno che da tanti anni la condotta del figliuolo a riguardo della famiglia aveva ammassato nel suo animo. La verità parlò per la bocca di lui coll'accento della più viva rampogna, e la severa condanna paterna cadde sul figliuolo colpevole. Tommaso incrociò le braccia al petto e si mise a passeggiare pel gabinetto con fredda indifferenza.

— Con questa intemerata, pensava egli, ne sarò liberato per sempre.

Ma come l'intemerata durava troppo ed egli cominciava a stancarsene, decise di farla finita. E poi gli pareva che alcuno fosse entrato nel salotto vicino e troppo temeva quella scena facesse scandalo. Si piantò innanzi al padre e gli disse in tono risoluto.

— Ora basta, sono in casa mia, e ho il diritto di farmi rispettare. Ho il diritto a chicchessia mi oltraggi di mostrare la porta.

Il vecchio indietreggiò d'alcuni passi innanzi al viso fosco del figliuolo.

— Voi mi scacciate! Esclamò egli. E sia, ma il cielo....

— Sì. Facciamo il cielo giudice fra noi. Ci acconsento; e intanto la sia finita.

Matteo uscì dal gabinetto e dalla casa del figliuolo in quella guisa che vi ho narrato nell'altro capitolo. L'angoscia del suo cuore chi la potrebbe esprimere? Nel piangere fra le braccia del buon Vanardi che pure non aveva visto mai, e che era venuto pietosamente in suo soccorso, alcun sollievo n'era disceso all'anima del povero vecchio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Il Comitato per una dimostrazione di stima al signor marchese Ala-Ponzoni annunzia ai diversi sottoscrittori, che le somme state raccolte ascendono a L. 4,049 85, e che fra i diversi progetti di lavoro stati proposti da offrirsi al suddetto signor Marchese in dono, venne fatta la scelta del busto in marmo di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

L'esecuzione di tal lavoro venne affidata allo scultore sig. prof. Dini, e si spera che sarà compiuto per la prossima esposizione di maggio.

La Commissione.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali

autorizzata con Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico, che nel giorno 29 aprile prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest' Intendenza Generale, coll' intervento e l'assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, al pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita del Podere demaniale, detto il PALLAMAGLIO, *in territorio di Torino, presso il Castello del Valentino, proveniente da antico Demanio, in ora affittato a Lorenzo Ferrato per anni 9, e per annue L. 1,952 50, a partire dall' 11 9bre 1856, risolvibile però detto affittamento alla scadenza d'ogni triennio, mediante il preavviso di mesi 6, in forza di atto 22 agosto 1856, consistente come segue:*

Terreno di forma quasi rettangolare, della superficie d'are 812, 16, nella regione del Valentino, dotato di ore 3 1/4 d'acqua proveniente dal canale del Valentino, ramo Borghesi, coltivato parte a campo, e parte a prato, con casa entrostante a due piani, compresa il terreno, composta di 10 camere, pozzo d'acqua viva, una tettoia a cinque campi con coperto a tegole, ed altra a tre campi pure con coperto a tegole, e con solida armatura in legno forte; il tutto coerente a levante colla strada progettata e segnata nel piano Tonta colle lettere C, F, a giorno colla strada F, G metà compresa, a ponente colla strada di fronte ai magazzini d'Artiglieria in parte costratta, e parte a formarsi, distinta nel piano colle lettere G, A, B, H, ed a notte col fosso laterale del viale di S. Salvario, ed al piazzale del Valentino, il quale fosso è compreso per metà, si e come trovasi meglio descritto e coerenziato nella perizia d'estimo e piano anzidetto del Sotto-Ispettore Ingegnere signor Tonta in data del 31 gennaio 1859.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 100,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 500.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risposabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 14 maggio prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori, e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl' interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento di queste ultime anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 23 andante mese, del quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo piano.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copia del medesimo, dritti d' insinuazione ed inscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e negli atti successivi il disposto del Regolamento generale 30 ottobre 1853.

Torino, li 26 marzo 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara che assolutamente non intende pagare i debiti contratti, o che venisse a contrarre suo figlio Gioanni, sedicente studente nella Regia Università di Genova.

Giuseppe Rebuffo.

CITTA' DI TORINO

Dovendosi provvedere alla nomina di 4 volontari, cioè di due per gli Uffizi interni di quest'Amministrazione, e di due per il servizio alle barriere lungo la Cinta daziaria, si fanno di pubblica ragione i requisiti per l'ammessione agli esami che avranno luogo per la collazione di questi posti.

Tutti coloro che vi aspirano, dovranno, nello spazio di quindici giorni dalla data di questa pubblicazione, presentare le loro domande corredate dei titoli infrascritti.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero già presentata. Ove queste condizioni non fossero adempiute, non potrà farsi luogo all'ammessione all'esame.

Requisiti stabiliti dal Consiglio Comunale in seduta del 28 novembre 1857, che si richiedono per l'ammessione agli esami per il Volontariato, e modo di comprovarli.

1. Età dai 17 ai 24 anni: da comprovarsi mediante la produzione della fede di nascita;
2. L'aspirante dovrà essere sano e robusto e senza difetti corporali: da accertarsi mediante dichiarazione del dottore Torchio, ispettore sanitario della città;
3. e 4. Dovrà essere conosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e dar prova di godere i dritti civili, *presentando un'attestazione del Comune di sua residenza;*
5. Dovrà comprovare, *mediante la presentazione della relativa carta d'ammessione*, di aver compiuto gli studi, e di aver superato i relativi esami in fine del corso in qualche Collegio pubblico dello Stato.

Per gli Uffizi interni: gli studi classici sino alla filosofia inclusivamente;
Per gli Uffizi daziarii: il corso speciale superiore.

6. Dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato (stabilito di tre anni): *da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile; od altrimenti comprovare di avere sufficienti mezzi proprii.*

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Materie sulle quali verseranno gli esami:

1. Scrittura regolare e corretta sotto il dettato;
2. Tema di composizione italiana intorno a materie amministrative:
3. Quesito di aritmetica.

Torino, li 29 marzo 1859.

Il Sindaco NOTTA.

INTENDANCE DE TARANTAISE

Le public est prévenu, que, par requête du 10 de ce mois, dûment enregistrée à ce Bureau d'Intendance, MM. Barral Louis, notaire, et Roche-Joseph, géomètre, tous les deux de Moûtiers, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite sur le territoire de la commune de La-Côte-d'Aime, lieu dit *aux Reiches.*

Les limites fixés à donner à la concession sont indiquées dans le plan joint à l'appui de la demande, et sont figurées par le polygone C, F, G, H, I, R, P, T, E, D, J, K, L, M, N, O, S, C, comprenant les séries de numéros entiers, ou parties de numéros de la mappe locale, comprises entre les numéros 5106 et 3433, 3439 et 3464; 3476 et 3627; 3785 et 4051, 7566 et 8166, 8177 et 8411 1/2, et présentant une surface totale de 61 hectares et 10 ares; cette concession sera limitée au sud par le cours de l'Isère, sous les lettres C, F, G; à l'est, par celui du ruisseau dit *Nant des Moulins*, sous les lettres G, H, I, R, D, J, qui sépare à l'est le territoire de ladite commune de celui de Montvalezan-sur-Bellentre par le polygone R, P, T, E, D de la demande des consorts Blanchet, Martin et Kœnig, ainsi que par le chemin communal J. K au nord, par les lignes K, L, tirées de l'angle nord du n. 3319 à l'angle nord du num. 3109; L, V, M, tirées de ce dernier point à l'angle Nord-Ouest du num. 3779; et M, N, tirées de ce dernier point à l'angle nord du num. 3871; et enfin, à l'ouest par la partie du cours du ruisseau dit *le Neiget*, sous les lettres N, O, S, C, qui forme la limite, part de l'est, de la concession Balleydier.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette Intendance, dans le délai d'un mois à dater de la présente insertion.

Moûtiers, le 16 mars 1859.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

È uscito

IL PALMAVERDE

Presso G. PELLINO, *via Belleria, n.* 21.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che viene differita la riunione dell'Assemblea generale ordinaria per la revisione dei conti dell'esercizio 1858.

Le trattative iniziate per la cessione dell'esercizio della ferrovia potendo recare notevoli variazioni nei provvedimenti da adottarsi riguardo ad alcune partite che figurano nei detti conti, il Consiglio d'amministrazione ha ravvisato conveniente di differire questa convocazione visto l'esito delle trattative.

Torino, li 28 marzo 1859.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
A. STRADA.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale

Dirigere le domande alla sede della Società via S. Teresa, n. 21, piano primo.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI VALSESIA

Avviso d' asta

Il Pubblico è avvertito che il giorno di martedì 12 dell'entrante aprile, alle ore 11 antimerid. si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza per delegazione del Ministero dei Lavori Pubblici, all'incanto mediante il sig. Intendente col metodo de' partiti segreti per l'appalto della manutenzione durante anni otto e mesi sei del tronco della strada nazionale da Varallo a Novara compreso fra la città di Varallo ed il ponte di S. Quirico, limite colla provincia di Novara, della lunghezza di metri 16,390.

La spesa presunta per ogni anno di manutenzione rileva come segue:

Opere soggette al ribasso d'asta.	Somme d'appalto
1. Provvista di materiali al prezzi dell'elenco	L. 5810 41
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 400 »
5. Somministranze diverse a prezzo d'elenco a calcolo .	» 138 »
	L. 6348 41
Spese esenti dal ribasso d'asta.	
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opere impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per spese diverse ad economia a calcolo . . . . . L. 400 / Aggio al 3 per 0/0 » 12	412 »

Totale dell'appalto annuo L. 6760 41

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di perizia suddetta di L. 6,760. 41 ed i ribassi dovranno naturalmente aver luogo sulla sola somma di L. 6,348. 41.

L'impresa avrà principio al 1 luglio 1859 e terminerà col 31 9bre 1867, e sarà in facoltativo all'Amministrazione di prorogare contratto per tutto l'anno successivo, previo diffidamento significato per iscritto all'impresa 3 mesi prima della scadenza dell'appalto.

Il prezzo delle opere non che il rimborso delle anticipazioni sarà corrisposto all'appaltatore alla scadenza d'ogni semestre per la totalità della spesa fatta, definitivamente accertata e liquidata dall'Ufficio del Genio Civile, colla ritenuta però del decimo sul materiale provveduto, la quale sarà rimborsata col pagamento relativo al semestre successivo. Alla fine poi dell'ultimo semestre verrà saldato l'intiero credito dell'appaltatore dopo l'approvazione del collaudo.

Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di un Ufficiale del Genio Civile di data non anteriore di sei mesi e fare ad un tempo il deposito del decimo del prezzo totale della manutenzione in numerario, od in cedole del Debito Pubblico al Portatore, od in vaglia di persona cognita e risponsale.

Il deliberatario sarà tenuto, tosto che ne riceverà l'invito da quest'Ufficio, di passare il prescritto atto di sottomissione con sicurtà ed approbatore in persona di ben conosciuta idoneità, probità e risponsabilità e come tale riconosciuta dall'Amministrazione, ovvero assoggettare a guarentigia del suo contratto a speciale ipoteca effetti pubblici dello Stato per un valore nominale pari al quarto delle spese di manutenzione per tutti gli otto indicati anni e mesi sei.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento del contratto è di giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno venticinque dell'entrante mese di aprile.

Le spese tutte del contratto ed al medesimo inerenti sono a carico dell'appaltatore.

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale impresa, a presentare in piego chiuso e sovra carta da commercio la rispettiva offerta in quest'Ufficio nel suddetto giorno ed ora in cui sarà deliberata, a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle premesse avvertenze e de' capitoli generali e parziali che vi si riferiscono, dei quali si potrà prendere visione alla Segreteria di quest'intendenza in tutte le ore d'Ufficio.

Si dichiara che l'appalto seguirà a norma pure a secondo le formalità prescritte dal cap. II e III del Regolamento approvato col Reale Decreto 30 ottobre 1853 e dal Regolamento 4.° d'acque e strade annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817 in tutto ciò chenon venne col primo altrimenti provvisto.

Varallo, li 19 marzo 1859.

Per detto Ufficio
Il segretario F. ROSSI.

SEB.no FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

CORSO
DI ARTE E DI SCIENZA MILITARE

Tattica comparata e applicata, ossia Trattato analitico sulla formazione, l'impiego e la condotta delle truppe di ogni arme così per la guerra come in essa, di Edoardo Kuchenbaecker, luogotenente colonnello, già professore della scuola militare del genio di Vienna, prima versione italiana; un grosso vol. in-16, di oltre a 650 pagine, con 19 tavole incise in rame . . . . . L. 6.

DELLA DIFESA E DELL' ATTACCO
DEI POSTI

Dedicato ai sotto ufficiali del regio esercito; un volume in-32, corredato di una tavola dimostrativa . . . . . L. 1.

MILANO E I PRINCIPI DI SAVOIA

Cenni storici di Antonio Casati, coredati di documenti inediti; un volume in-16, di 360 pagine . . . . . L. 2, 50

LA QUESTIONE ITALIANA

Lettera del 20 febbraio 1859
DI LUIGI CARLO FARINI
a Lord John Russell — *Cent.* 80.

IL CONTE BUOL ED IL PIEMONTE

Lettera del 17 marzo 1859
DI LUIGI CARLO FARINI
a Lord John Russell — *Cent.* 80.

NB. *Le suddette opere si spediscono* franche *di posta contro vaglia postale affrancato*

Società Vittorio Emanuele

Il pagamento degli interessi delle Obbligazioni di Novara, 1° semestre 1859, avrà luogo tutti i giorni non festivi, alla Cassa centrale, Stazione Porta Susa, al 1° aprile, dalle ore 10 all' una pom.

Il Segr. del Consiglio d'Amm.
LE PROVOST.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente aprile, nella sua Officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia* annesso ai nuovi titoli di Azione, il dividendo del secondo semestre 1858, stato approvato dall'Assemblea generale in Ln. 42 cadun'Azione.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE
sous la raison social
(John W. BRETT et C.)

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le mardi 19 avril prochain, à Paris, salle Lemardelay, n. 100, rue Richelieu, à 3 heures de l'après midi.

Cette Assemblée a pour objet de recevoir communication des arrangements définitifs intervenus ou à intervenir avec le Gouvernement Français pour le règlement et le payement de la garantie d'intérêts; d'entendre toute autre communication sur les affaires sociales; de voter sur le choix d'un nouveau gérant; de voter sur les modifications proposées aux articles 14, 15 et 23 des Statuts.

Pour faire partie de cette Assemblée, il faut être porteur de 50 actions au moins et au termes de l'article 25 des Statuts, les porteurs de 50 actions doivent déposer leur titres et procurations s'ils se font représenter, soit au siège de la Société ou chez les Banquiers de la Société à Londres ou à Turin, quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion, si le dépôt est effectué à Londres ou à Turin et cinq jours seulement avant la réunion si le dépôt est effectué à Paris.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

DEPOSITO

di SEDIE imbottite a L. 3 50 ed oltre; SOFA imbottiti elastici a L. 30; CUSCINI da viaggio L. 3. — Via Lagrange, num. 3.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 76 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

30 MARZO

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 30 *marzo* 1859

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

RELAZIONE

AL

MINISTERO DI FINANZE E COMMERCIO

sull'esercizio degli Stabilimenti

della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete

NELL'ANNO 1858.

del

CONTE DI POLLONE

Vice-Presidente della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino

Senatore del Regno.

Ill.mo sig. Ministro,

In sul principiare dell'esercizio 1858, per le sconfortanti circostanze che avvolgevano il commercio serico, già stremato da fatale mancanza di raccolto della sua materia prima, mal potevasi sperare avesse lo Stabilimento della pubblica Condizione delle sete di Torino a progredire con crescente accorrenza, massime se mancante ancora fosse per riuscire, come temevasi e come pur troppo fu presso di noi, la produzione del mugello.

Ed invece le tavole delle operazioni della Condizione presentate dal direttore di esso Stabilimento offrono dei risultati soddisfacenti, di molto superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Le sete condizionate ascesero

Nel 1858 a colli 7506 o chil. 500108
Nel 1857 a colli 4753 o chil. 329893

Si ebbe pertanto

un aumento di colli 2753 o chil. 170215,

locchè viene a costituire un aumento di lavoro nel 1858 uguale al 57,921 per cento sul numero i dei colli, ed al 51,597 per cento sulla quantità di peso; aumento che dalla tavola di confronto desunta dal rendiconto della Condizione di Vienna risulta superiore a quello avutosi nelle Condizioni di Francia e di Germania, le cui piazze sono di consumo, e risulta inferiore a quello riconosciutosi nelle Condizioni del Lombardo-Veneto, Milano eccettuato, e del Friuli, paesi essenzialmente di produzione, dove la rimanenza forte delle sete del 1857 somministrò nel 2.o semestre 1858, quando cioè le domande dei manifatturieri ne riattivarono il commercio, materia a transazioni ed a speculazioni che aumentarono il concorso alla Condizione più di quanto abbia potuto essere aumentato sui centri di consumo dove arrivava solo la merce a misura che veniva acquistata pei bisogni della fabbricazione.

Se si volesse istituire un confronto tra i risultati del 1858 ed i risultati dei precedenti esercizi della Condizione di Torino, dacchè sola opera col sistema all'assoluto, cioè dal 1852 (il 1851 non essendo stato annata integrale) al 1858 si avrebbe che la media di condizionamenti si raggirò su colli 7069 o chil. 474,244, cosicchè l'esercizio del 1858 avrebbe ottenuto sopra la media de'condizionamenti dei sei precedenti esercizi il 6.181 per cento di maggior numero di operazioni che si raggirano su di un quantitativo di sete superiore esso pure del 5,453 per cento al quantitativo medio delle sete condizionate dal 1852 al 1857 inclusivamente.

Non è fuor di luogo il ripetere che si era ben lungi dallo attendere una cotale attività nelle operazioni della Condizione in un anno in cui il commercio non era avviato su di un roseo cammino, nè la produzione era stata risparmiata dal duro flagello che da tre anni l'abbatte, allargando sempre il malefico suo influsso.

Esser dovrebbe adunque non priva di qualche interesse la investigazione delle cause che produssero il maggior lavoro della Condizione, e poichè, come ben già si disse in altre occasioni alla presente consimili, se le tavole delle operazioni della Condizione non possono riguardarsi propriamente quale un esatto documento statistico, non cessano dall'essere il vero specchio del movimento serico della piazza che ha uopo di accorrervi per avere accertato il peso di tutte le sete mandate in contratto di vendita, di fattura od anche solo di deposito.

Nelle fasi subite dal commercio è adunque a cercarsi la principale cagione degli effetti manifestatisi nello Stabilimento della pubblica Condizione.

A rischiarare le cagioni delle vicissitudini del 1858 si debbe in primo luogo richiamare alla memoria la elevatezza inaudita dei prezzi cui nel 1857 salirono le sete pel concorso di due influentissime circostanze: il consumo cioè di tutta la produzione del 1856 e la scarsità del raccolto di quell'anno, che la epizoozia rese fortemente più estesa nel 1857.

La elevatezza del prezzo della materia prima fece trovare opportuno ai grandi centri di vendita del prodotto manufatto, quali Lione, Parigi, Londra, di sgombrare i magazzini di ogni fondo di merce senza alterare i prezzi fissati quando più miti erano eziandio quelli della materia prima. Così procuraronsi due vantaggi non tenui per essi; si sbarazzarono cioè di merci che la instabilità della moda poteva far cadere, se non in assoluto abbandono, in una probabile privazione di ricerche, e poterono con vantaggio ancora considerevole realizzare i loro capitali da impiegarsi poi di nuovo più tardi nelle provviste che sarebbero richieste dal lusso del giorno.

I manifatturieri non poterono andar dietro a cotale speculazione dei mercanti perchè il prezzo della materia prima, cresciuto di oltre il 30 p. 0/0, non permetteva loro di fabbricare per mettere la merce in commercio, rinunciando all'aumento del costo, aumento che non avevano incontrato i tessuti fatti in prima.

Non potendo i manifattori sopportare la ineguale lotta cessarono dalla fabbricazione, e la subitanea inattività loro reagì in modo tanto disastroso sul mercato della sete nei paesi di produzione da togliere ai filandieri, nonostante la esiguità del raccolto, ogni occasione di vendita delle nuove sete. Quindi stagnazione completa del commercio serico e quella inazione allo Stabilimento della Condizione che negli ultimi mesi del 1857 vi fu la cagione della straordinaria diminuzione di proventi.

Ma la cessazione delle relazioni tra i negozianti ed i fabbricanti non potendo perdurare in uno stato così assoluto, perchè era pur forza provvedere all'assortimento dei tessuti serici che ne'magazzini andava scemando, si è perciò che in dicembre 1857 manifestossi un leggiero aumento che crebbe anzi ancora in gennaio 1858, ma non si sostenne nel susseguente febbraio, perchè prodotto non da solida base di speculazione, ma sibbene da un effimero bisogno della giornata che diede luogo a qualche provvista, la quale naturalmente comparve alla Condizione.

Quando poi da molti esperimenti fatti sul seme dei filugelli potè in fine di marzo confermarsi la dura previsione della perseveranza della epizoozia, allora la ricerca delle sete cominciò a comparire e più sostenuta perdurò in aprile a misura che approssimandosi l'epoca del nuovo raccolto andava crescendo fondato il timore della riuscita peggiore di quella del raccolto dell'anno precedente.

La Condizione ebbe adunque aumento di lavoro in marzo; in aprile aumento ancor maggiore; in maggio il concorso fu superiore a quello di marzo, ma inferiore a quello di aprile, perchè in allora la provviste del mese precedente produssero una momentanea aspettativa in chi superando ogni altra considerazione aveva già fatto forti acquisti.

Non durò quel temporeggiare, perchè in giugno, divenuta realtà la grande mancanza del nostro raccolto, si vivificarono le speranze dei ritentori delle sete del 1857 rimaste per la metà invendute, e colle speranze si confermò l'elevatezza dei prezzi e si tolse ai consumatori l'idea di vedere le cose ritornare così presto allo stato normale.

Intanto il fondo di vecchi tessuti erasi fatto esausto, e le fabbriche, ricevendo nuove commissioni dovettero approvviggionarsi di sete. Ma quantunque non osassero neppure assumere l'impegno di dare a determinati prezzi la nuova mercanzia, temendo sempre non fosse la concorrenza delle domande per far rincarire soverchiamente la materia prima, tuttavia i bisogni del consumo facendo superare le difficoltà della circostanza spinsero ad attive ricerche nei mesi di luglio ed agosto.

In settembre fuvvi una sensibile sospensione di ricerche, procurata dagli acquisitori per indurre i possessori delle sete a smettere alquanto le pretese di prezzi così elevati; ma l'attività cui dovettero applicarsi le manifatture per rifornire i magazzini sprovvisti di merci per la sospensione oltreannale da nuovi acquisti, procurò ben presto l'arrivo di domande che si mantennero vive in ottobre e novembre ed ebbero ancora più forte slancio in dicembre.

Le esposte fasi vedonsi chiaramente riprodotte dalle cifre delle mensili operazioni della Condizione che in ogni periodo non potè non essere la riproduzione delle influenze da cui fu dominata la nostra piazza di produzione, subordinata sempre ai bisogni de' principali mercati di consumo.

Nel secondo semestre 1857 la inoperosità delle fabbriche toglieva agli esercenti gli opifici di torcitura ogni mezzo di ricavare la mercede del lavoro, poichè neppure ritrarre si poteva nella vendita delle sete lavorate il costo della seta greggia; dovettero quindi essi in gran numero chiudere i loro stabilimenti e privare la Condizione del lavoro ad essa procurato dai contratti di semplice fattura o di acquisti pel solo scopo del lavorio.

All'opposto essendo il fondo della nostra piazza rimasto necessariamente in sete greggie piuttostochè in sete lavorate, quando riattivossi il mercato dovette anche la Condizione ricevere il lavoro che le somministravano le transazioni pel lavorio, fattesi in sul finire del 1.o semestre del 1858 molto frequenti, specialmente per le trame la cui produzione aveva interamente cessato nel 2.o semestre 1857, in guisa che cotest'articolo di sete lavorate che veniva a mancare computamente vide il suo prezzo, che discese era da 5 a 6 lire per chil. al dissotto di quello delle altre sete lavorate, elevarsi in allora sino ad eguagliare e surmontare anche la Condizione ricevere il lavoro che le somministravano le transazioni pel lavorio, fattesi in sul finire del 1.o semestre del 1858 molto frequenti, specialmente per le trame la cui produzione aveva interamente cessato nel 2.o semestre 1857, in guisa che cotest'articolo di sete lavorate che veniva a mancare computamente vide il suo prezzo, che discese era da 5 a 6 lire per chil. al dissotto di quello delle altre sete lavorate, elevarsi in allora sino ad eguagliare e surmontare anche quello dell'organzino; perchè non potendo la fabbricazione procedere senza essere proporzionatamente munita del materiale da tessere e da ordire, dovette il lavoro crescere su quell'articolo che per la particolare natura degli opifici potè più facilmente essere abbandonato nella cessazione delle mercedi. Crescendo questo lavorio crebbero pure per esso gli esperimenti della Condizione.

Siccome poi il raccolto serico era riuscito alquanto migliore in Toscana, nelle Romagne e nel Regno delle Due Sicilie, trovaronsi colà non tenui masse di seta greggia non ricercate ne'pei filatoi del Piemonte nè per quelli di Francia, in parte già occupati nel lavoro delle sete delle filande loro annesse ed in parte travagliati durante la state dalla mancanza delle correnti idrauliche loro motrici.

Queste sete, per godere poi del favore acquistato dagli organzini piemontesi, di preferenza ricercati pergli organzini piemontesi, di preferenza ricercati perchè nell'urgenza del lavoro le manifatture attenevansi alla materia la più scelta, le migliori furono mandate alla nostra piazza ed i nostri torcitoi, ottenuto per esse un sicuro alimento al loro lavorio per tutto il resto un sicuro alimento al loro lavorio per tutto il rimanente della campagna del 1858, ne fecero anche profittare la Condizione dove e la seta greggia e gli organzini e le trame dovevono ottenere la constatazione del vero loro peso.

Non saprebbesi aggiungere altre considerazioni sull'andamento della Condizione nel 1858. Solo rimane a dichiarare che sull'esattezza del servizio non fuvvi richiamo di sorta, non potendo coll'esattezza del servizio confondersi gli effetti del sistema di condizionamento tuttora presso di noi esercitato col mezzo del vapore, sulla riforma di quale sistema vennero da alcune case commissionarie in sete presentate istanti domande appoggiate alla dimostrazione della più elevata essicazione e quindi del maggior condizionamento che emerge dai sistemi in ora introdotti in parecchi altri stabilimenti, dove alla corrente del vapore elevato da 105 a 110 gradi fu sostituita la corrente di aria riscaldata da 125 a 130 gradi centigr.

La R. Camera non ignorava le innovazioni altrove introdotte e non senza rammarico vedeva per esse sminuita quell'assoluta uniformità nel modo di operare che esser debbe il principale attributo fra le condizioni delle diverse piazze seriche vicine e lontane. Stava essa tuttavia studiando i risultati che si ottengono sia dagli apparati *Talabot-Persoz-Rogeat* introdotti nelle Condizioni di Francia, in alcune d'Italia, e fra queste in uno degli stabilimenti di Milano, sia da quelli del sig. ingegn. Odazio combinati, per l'altro stabilimento di Milano, sia da quelli ultimamente semplificati dal sig. ingegnere Milesi e dai signori Berizzi e Comp. posti in esercizio nello stabilimento di Bergamo.

Si ebbe dai fatti studi a conoscere:

1. Che un maggior condizionamento si opera effettivamente negli apparati ad aria calda.

2. Che il maggior condizionamento non sorte eguale dai varii stabilimenti.

3. Che la seta stata sottoposta a parecchie operazioni di elevato essicamento si deteriora grandemente.

4. E che sulla serie di operazioni fatte in ciascuno stabilimento la regolarità manifestasi maggiore nel condizionamento a vapore.

Da cotali risultati venne la R. Camera confermata nella sua persuasione doversi procedere colla più prudenziale riserva prima di distruggere lo stabilimento suo attuale, riuscito de'più perfetti fra quelli fondati sul sistema a vapore, per sostituirvi degli apparati che fra le loro diversità tuttavia lasciassero dubbio il merito della preferenza.

Rimaneva poi ancora a risolversi la quistione se per noi produttori convenisse come conviene ai consumatori il condizionamento che trova maggiore il peso igrometrico, epperciò maggiore la diminuzione del peso commerciale della seta: locchè equivarrebbe a porre in discussione se per noi convenga dare più pronto ascolto alle domande dei compratori e negozianti, ovvero persistere a tutelare più vivamente il giusto interesse dei produttori, e dei venditori.

Nella speciale posizione del nostro mercato sarebbe riuscita ardua la decisione. Essa però non era più opportuna. Sulle piazze di consumo la Condizione è quasi per tutto esercitata coi nuovi apparati. Non rimaneva più luogo a discussione, era necessità sottomettersi alla innovazione, e così deliberò la R. Camera. Ottenutane la ministeriale approvazione si porrà mano alla riforma della Condizione di Torino introducendovi quegli apparati caloriferi che più semplici ed insieme più solidi e perfezionati nell'operare attireranno la scelta della R. Camera appoggiata alle dimostrazioni che emergeranno dagli studi in corso.

Lo Stabilimento del Saggio normale non presentò quell'incremento di lavoro che era ad attendersi dalla utilità delle sue operazioni, dalla autenticità delle sua dichiarazioni, dalle cautele del suo esercizio, dalla precisione in cui sono costantemente mantenute le sue misure, le sue bilancie giornalmente messe a cimento; presentò anzi una notevolissima diminuzione di provento, la cui cagione non debbesi ricercare nella natura della istituzione, ma in altri elementi ad essa estranei, dipendenti unicamente dalla esigenza di certe speculazioni che non vogliono rimanere subordinate ad ufficiale constatazione dei titoli delle sete che ne sono l'oggetto.

Appunto tale considerazione si è quella che dimostra l'utilità, se non la necessità di mantenere la piazza dotata del Saggio normale. Lione conobbe il beneficio della istituzione, e quella Camera di commercio non tardò a dichiararsi pronta ad imitare l'esempio delle Camere di Torino, Como e Parigi.

Quindi ancorchè passivo nella rendita, lo Stabilimento del Saggio normale delle sete non può essere abbandonato, anzi converrà cercar modo di migliorarne la sua azione.

Ill.mo sig. Ministro,

Ponendo fine ai cenni che dare potevano un'idea del perchè delle oscillazioni manifestatesi nelle operazioni della Condizione e con esse nel commercio serico sulla piazza di Torino durante l'anno 1858, anormale per ogni riguardo, ed encomiando, come ben merita l'indefessa attenzione dei membri della R. Camera preposti alla sorveglianza di ambi gli Stabilimenti, non che lo zelo degli addettivi impiegati che gareggiarono nell'intento di non lasciare che nel servizio si avesse a lamentare troppo la mancanza del benemerito Direttore defunto sul principio dell'anno, il sottoscritto presenta alla S. V. Ill.ma insieme con queste osservazioni le tavole cui esse si riferiscono, alle quali aggiunge quella del confronto del lavoro delle diverse Condizioni sopra accennate.

Vedrà la S. V. Ill.ma se, come per lo passato, siano questi documenti meritevoli ancora della inserzione nel Giornale ufficiale.

Torino, il 15 marzo 1859.

Il vice-presidente della R. Camera

DI POLLONE.

STABILIMENTO DELLA PUBBLICA CONDIZIONE DELLE SETE

Movimento Generale dal primo Gennaio a tutto Dicembre 1858.

MESI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	ORGANZINO Calo di condizione	ORGANZINO Perdita per cento	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	TRAMA Calo di condizione	TRAMA Perdita per cento	GREGGIO Colli	GREGGIO Peso presentato	GREGGIO Calo di condizione	GREGGIO Perdita per cento	ARTICOLI VARII Colli	ARTICOLI VARII Peso presentato	ARTICOLI VARII Calo di condizione	ARTICOLI VARII Perdita per cento	TOTALI Colli	TOTALI Peso Presentato	TOTALI Calo di condizione	TOTALI Perdita per cento	DIRITTI di Condizione
Gennaio	347	27067 05	658 03	2 43	28	1955 84	55 40	2 83	59	998 88	24 »	2 10	2	27 93	» 79	2 82	436	30049 72	735 22	2 44	3790 30
Febbraio	158	12067 66	290 43	2 40	18	1685 88	41 20	2 44	54	1467 54	24 42	1 66	4	129 10	2 91	2 25	234	15350 15	358 96	2 33	2022 80
Marzo	365	28150 96	684 25	2 43	40	2877 76	63 32	2 20	57	1495 72	30 90	2 06	14	745 39	19 98	2 68	476	33269 83	798 45	2 39	4123 60
Aprile	499	38226 96	955 44	2 49	72	5378 33	122 80	2 28	86	1869 32	32 24	1 72	11	128 07	4 57	3 56	661	45604 98	1115 02	2 44	5744 75
Maggio	494	51484 42	646 24	2 07	47	3494 37	63 69	1 82	73	4992 28	54 03	1 70	12	444 45	9 77	2 19	626	60415 52	773 73	2 03	7640 95
Giugno	448	34577 49	361 56	1 04	54	3793 10	56 69	» 95	92	6412 50	59 55	1 56	8	286 58	3 52	1 15	603	45068 67	460 52	1 06	5280 95
Luglio	463	36269 95	299 68	» 82	82	6273 31	41 93	» 66	191	5375 23	36 75	» 68	23	241 03	1 52	» 54	744	48459 52	379 68	» 78	6351 40
Agosto	504	40053 21	266 69	» 66	39	4634 69	25 54	» 55	204	3824 87	22 90	» 59	15	957 47	5 50	» 57	762	49470 24	320 63	» 64	6675 60
Settembre	403	31705 16	379 30	1 19	46	3141 69	33 53	1 06	241	6813 33	54 43	» 79	4	595 53	7 08	1 25	705	42255 71	474 54	1 12	8857 05
Ottobre	524	41946 90	807 02	1 92	65	4894 82	90 26	1 84	146	2643 97	37 55	1 41	47	636 92	13 52	2 12	782	50121 64	948 10	1 89	6486 40
Novembre	503	40054 75	830 49	2 07	62	4826 22	100 41	2 08	178	5397 70	48 79	1 43	7	245 50	5 02	2 35	750	48493 97	984 71	2 03	6420 70
Dicembre	604	47915 06	1019 39	2 12	77	6087 51	139 07	2 28	125	2702 07	54 58	1 90	14	457 76	9 90	2 16	820	57162 40	1219 94	2 13	7181 60
	5222	409215 87	7199 02	1 75	677	49043 52	813 01	1 65	1506	36995 18	454 09	1 22	131	4855 55	83 88	1 72	7506	500108 12	8550 »	1 70	64526 10

RIASSUNTO degli otto anni di Esercizio della Condizione, cioè dal 1° aprile 1851 a tutto dicembre 1858.

ANNI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	GREGGIO Colli	GREGGIO Peso presentato	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	DIRITTI
1851	2477	188556 38	628	45470 »	1299	28036 13	119	6427 51	4133	266440 02	34687 52
1852	3758	291410 59	1056	77006 65	1957	24043 06	247	10426 77	6998	402886 86	52092 92
1853	1777	873845 80	1062	82189 37	1355	53983 15	207	9048 03	7301	499066 55	65551 94
1854	4531	353848 36	787	60470 61	1299	54706 03	226	16533 24	6943	465558 24	59933 12
1855	5599	435922 82	935	73998 02	1775	48345 88	308	12306 36	8615	570573 08	73849 53
1856	5824	454702 52	715	55474 14	1308	31264 97	226	10188 56	8275	551629 96	71076 45
1857	3449	268463 68	500	36783 95	686	19144 25	118	5502 »	4753	329893 86	41320 95
1858	5222	409215 87	677	49043 52	1506	36993 18	131	4855 55	7506	500108 12	64526 10

Torino, li 31 dicembre 1858.

Il Vice Direttore della Condizione reggente l'ufficio F. RIPERT.

SUNTO delle operazioni eseguite dal Saggio Normale delle Sete nell'anno 1858.

MESI	QUANTITA' di saggi Con pagamento	Con ritenzione di seta Organzino	Trama	Greggia	Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni	QUANTITA' di capi di seta ritenuti Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	PESO dei capi di seta ritenuti in mezzi decigrammi Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	PAGAMENTO in danaro Saggi Lire	Cent.	Analisi Lire	Cent.	Totale Lire	Cent.
Gennaio		137	12	3	152	2	154	3549	259	3778	62	3840	85618	7482	92506	822	93328			1	20	1	20
Febbraio		70	7	15	92	24	116	1662	125	1787	152	1939	43923	3787	47010	2045	49055			16	65	16	65
Marzo		95	12	10	117	22	139	2358	232	2590	152	2782	50348	7400	57748	1567	59315			17	95	17	95
Aprile		104	9	82	195	46	241	2537	178	2715	538	3253	63242	6142	69384	7332	76716			29	25	29	25
Maggio		124	7	24	155	25	180	2825	104	2967	156	3123	68552	3739	72291	2898	75189			16	50	16	50
Giugno		108	3	12	125	»	125	2616	88	2704	246	2950	64958	2476	67434	3373	70807			»	»	»	»
Luglio	3	84	21	94	202	38	240	1970	392	2362	1606	3968	47260	10645	57905	21032	78937	6	30	21	30	27	60
Agosto		149	16	77	242	24	266	3250	322	3562	1676	5238	81419	9371	90790	21923	112713			15	90	15	90
Settembre		112	16	90	218	24	242	2484	388	2872	1416	4288	65461	10604	76065	17893	93958			13	65	13	65
Ottobre		127	18	58	203	23	226	2724	358	3079	728	3807	69175	10491	79666	9677	89343			14	55	14	55
Novembre		128	16	73	217	31	248	2633	286	2939	1072	4011	68409	7436	75845	13861	90306			18	85	18	85
Dicembre		122	23	38	183	9	192	2685	503	3188	460	5648	68224	15589	83813	5877	89690			6	15	6	15
Totale		1360	162	576	2101	268	2369	31258	3275	34533	8264	42797	781959	94966	876925	111728	988650	6	30	165	05	169	35

Prodotto della seta venduta ricavata dal 1° gennaio a tutto dicembre 1858 L. 3582 94

Totale prodotto ricavato in contanti L. 3752 29

RIASSUNTO degli anni di Esercizio.

ANNI	Numero dei saggi ritenuti Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Operazioni d'analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta saggiati	Peso dei capi saggiati in 1/2 decigrammi Seta lavorata	Seta greggia	Peso totale	Diritti di saggi L. C.	Diritti di analisi L. C.	TOTALE Diritti L. C.	TOTALE del Prodotto L. C.
1854	1913	155	154	121	2345	47225	1491351	32153	1223504	338 20	77 35	415 55	4041 96
1855	2949	869	10	249	4057	83187	1743886	248080	1991966	21 50	128 90	150 40	6360 01
1856	2688	965	5	207	3805	76209	1548475	222711	1771186	10 50	123 05	133 55	8458 01
1857	1860	316	6	134	2316	47244	1079172	66891	1146063	12 60	74 15	86 75	5275 62
1858	1522	570	3	268	2369	42797	876925	111728	988653	6 30	163 05	169 35	3752 29

Torino, 31 dicembre 1858.

Il Saggiatore Capo F. ALOVISIO.

Confronto del movimento generale delle sete

operatosi negli Stabilimenti di Condizione delle piazze sotto-indicate negli anni 1857 *e* 1858.

ANNI	AUBENAS N.	AUBENAS K.	BERGAMO N.	BERGAMO K.	BRESCIA N.	BRESCIA K.	COMO N.	COMO K.	CREFELD N.	CREFELD K.	ELBERFELD N.	ELBERFELD K.	SAINT ETIENNE N.	SAINT ETIENNE K.	LIONE N.	LIONE K.	MILANO N.	MILANO K.	TORINO N.	TORINO K.	UDINE N.	UDINE K.	VIENNA N.	VIENNA K.	ZURIGO N.	ZURIGO K.
1858	3170	284896	3069	320360	1206	111470	2061	100417	913	352347	4084	203558	9763	620994	41001	308175	23068	2007048	7506	500108	1160	110761	4203	173981	6855	400567
1857	3390	252818	2454	202608	638	59337	1196	52178	655	284278	5136	164234	7610	478143	31492	247513	14998	1300044	4753	329893	575	54430	3532	152002	4558	277488
Nel 1858 Aumento	»	32078	615	117952	568	59833	865	48279	2577	68069	902	39324	2153	142851	9509	60224	8070	707004	2753	170215	585	56525	671	21919	2297	123100
Diminuzione	220	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nel 1858 in più p. 0/0	»	11,501	61,935	58,216	89,028	100,835	72,324	92,580	39,319	»	22,044	24,280	28,291	31,967	31,093	41,376	53,867	54,488	57,921	51,597	101,739	103,470	18,967	14,441	50,394	47,61
in meno p. 0/0	6,486	»	»	»	»	»	»	»	»	23,944	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Per estratto.

Il Direttore della Condizione delle sete di Torino

FRANCESCO RIPERT.

Inserzioni Legali

GRADUAZIONE.

Instanti il signori regio liquidatore Domenico Agostino Vola, Moise Malvano e Giuseppina Colli vedova del sig. avv. Gerolamo Mattirolo, qual madre e tutrice dei minori Giacomo, Adolfo, Ettore, Laura ed Oreste, fratelli e sorella Mattirolo, il signor giudice Sciolla sedente in questo tribunale provinciale, specialmente commesso, con ordinanza del 6 novembre 1858, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati alli Vincenzo Imperiale, debitore principale e dottore Luigi Fondivi, terzo possessore, e con sentenze 24 ottobre e 6 dicembre 1856, deliberati in più lotti a favore dei signori liquidatore Vola, Moise Malvano, avv. Mattirolo, Bartolomeo Vacchetti, Giuseppe Trinelli e Giuseppe Candelo, ingiungendo tutti i creditori ed interessati a proporre le loro ragioni e produrre i loro titoli nella segreteria di detto tribunale nel termine della legge.

Torino, 21 marzo 1859.

Luigi Tesio proc.

GRADUAZIONE.

Instanti Moise Malvano e Stefano Villa, sindaci dell' unione dei creditori di Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino, il sig. giudice Pellegrini sedente in questo tribunale provinciale, a tal uopo commesso, con ordinanza del 14 scorso gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili caduti nel fallimento dei predetti Dusnasi e Perino, stati con sentenza del 29 ottobre 1858 deliberati in tre lotti, dei quali il primo al sig. Alessandro Malvano, che fece poi dichiarazione di comando in capo dei signori fratelli Occelletti, per L. 30,100, il secondo ai nobili signori Bruno di Tournafort e contessa Dérossi di Santa Rosa per L. 2,000, e l'ultimo al sig. Giovanni Ferreri per L. 3280, ingiungendo i creditori ed interessati a proporre le loro ragioni e produrre i loro titoli nella segreteria di detto tribunale nel termine della legge.

Torino, 24 marzo 1859.

Luigi Tesio proc.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, avvocato cavaliere Olivieri, con sua ordinanza 7 corr. marzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dello stabile, posto nel luogo di Polrino, subastato contro Domenico Ajmerito, minusiere, domiciliato in questa città, e deliberato con sentenza 10 scorso dicembre sull'offerta di L. 4,000, ingiungendo il creditori tutti aventi diritto, a presentare le loro domande, a mente e termini di legge.

Torino, il 22 marzo 1859.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 7 marzo scadente, sull'instanza delli signori Francesca Magala ed Antonio, madre e figlio Agliengo, domiciliati a Carignano, si autorizzò, in odio delli Teobaldo e Simone, padre e figlio Tortone, dimoranti a Carmagnola, la vendita, per via di subasta, degli infra specificati stabili, in 6 distinti lotti, da detto Tortone posseduti sul territorio di detta città di Carmagnola, cioè:

Lotto primo. Canapale su dette fini, regione Motta dei Ferreri, num. di mappa 92, coerenti avv. Giuseppe Cuniberti, Tesio Felicita, vedova Sola, di are 9, cent. 30;

Lotto secondo. Campo, con tre file di viti, su dette fini, regione Guardia, num. 41, 42, coerenti la suddetta Tesio vedova Sola, e Matteo Migliore, di are 40, 20;

Lotto terzo. Campo, regione Brina, numero di mappa 22, coerenti il rivo del Lazzaretto, la via vecchia di Ceresole, di are 100, cent. 97;

Lotto quarto. Campo, regione Via di Croce, numeri di mappa 44, 46 e 47, coerenti la via di Poirino, eredi Fiore, di are 114, 37;

Lotto quinto. Campo, ripa e casegglato, già destinato all'esercizio di molino, regioni Bambana e Devesio, numeri di mappa 41, 42 regione Devesio, e 42, 43 e 49 nella regione Bambana, coerenti la bealera, Matteo Givetto, di superficie in totale di are 111, 21;

Lotto sesto. Piccola casa in Carmagnola, nel cantone di San Bernardo, n. di mappa 10, coerenti il viottolo e sig. Piazzi Michele.

Si fissò per l'incanto l'udienza del 28 maggio p. v., ore 10 di mattina, quale verrà aperto sul prezzo dagl'instanti offerto quanto al lotto primo di L. 150, quanto al lotto secondo di L. 650, quanto al lotto terzo di L. 2,650, quanto al lotto quarto di L. 2,380, quanto al lotto quinto di L. 5,750, e quanto al lotto sesto di L. 340, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, il 26 marzo 1859.

Depaoli sost. Rodella.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 25 del corrente marzo il tribunale provinciale di Torino deliberava lo stabile infradescritto a favore della signora Carlotta Roasio moglie del sig. notaio Leone Taccone, per il prezzo di L. 6800, quale si ottenne nell'incanto di esso stabile seguito contro la signora Margarita Sola, vedova di Matteo Osella, debitrice principale, ed il sig. avv. Luigi Re terzo possessore, ed apertosi sul prezzo di L. 4448, offerto come nel relativo bando, dalla già nominata signora Carlotta Roasio quale promovente la subasta:

Epperciò si rende noto che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 6,800 decorre da questo giorno 25 marzo corrente sino alli 9 del prossimo aprile, giorno in cui scade lo stesso termine.

Descrizione dello stabile.

Prato in territorio di Carmagnola, regione Succhetta, alli nn. 40, 41, 42, del quantitativo cioè: il num. 40, di are 82, 78, il num. 41, di are 39, 34; il num. 42 di are 38, 10, ed in totale di are 160, 19, corrispondenti a tav. 420, 5, fra le coerenze della bealera di S. Gioanni, delli zio e nipoti Busso.

Torino, il 27 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, avvocato Cavallo, con sua ordinanza 28 scorso febbraio dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dall'incanto e relativo deliberamento 24 Sbre 1853 in L. 20,900, dei beni caduti nel fallimento di Giovanni Battista Fabbro, posti sul territorii di San Morizio e Caselle, ingiungendo li creditori aventi diritto, a presentare le loro domande, a mente e termini di legge.

Torino, il 23 marzo 1859.

Giuseppe Chiora sost. Chiora

TRASCRIZIONE.

Con atto del 7 marzo 1859, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. conte Conzeno Roero di Monticelli, fu conte Manfredo, nato a Cagliari e domiciliato in Torino, si rese acquisitore dal sig. conte Vittorio Francesetti di Hautecour, fu conte Luigi, nato e domiciliato in Torino, mediante il corrispettivo di L. 105,000 delli seguenti stabili posti sulle fini di Santa Vittoria, nella provincia d'Alba, quali sono:

Cascina detta il Carlevero, di ett. 44, 46, composta di campi, prati, orto, casa, aia, siti, alteni, pastura, moresco, nelle regioni Mella, S. Martino, S. Sebastiano, Pontecello, Prato Barbano, Ponte Barbero, Cirieggia, Castelletto, Fossati, Cassinotto e Goretto grande inferiore, segnati in mappa colli num. 50, 57, 58, 83, 84, 94, 95, 96, 101, 104, 105, 106, 107, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 151, 426, 427, 2, 21, 59, 60, 65, 67, 77, 100, 154, 170, 171, 183, 184, 187, 192, 194, 213, 214, 215, 230, 232, 233, 234, 305, 328, 329, 330.

Quale atto di vendita venne trascritto alla conservatoria della città d'Alba il 24 marzo 1859, vol. 24, art. 222.

Torino, 28 marzo 1859.

Notaio Borgarello.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 20 prossimo maggio, sull'instanza delli Ajmasso Domenico, Gioanni e causidico Luigi, fratelli, il primo tanto in proprio, che qual tutore del minore suo nipote Gioanni Ajmasso, domiciliati il Luigi in Alba, e gli altri a Diano, ed a pregiudicio di Giacomo Oberto fu Carlo Giuseppe, domiciliato pure a Diano, avrà luogo in due distinti lotti la vendita al pubblici incanti per mezzo di subastazione forzata degli immobili propriì dello stesso Oberto, posti sul territorio di Diano, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 17 corrente, visibile nella segreteria del prefato tribunale e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, 23 marzo 1859.

G. Barnocco sost. Gioelli.

TRASCRIZIONE.

Sull'instanza del signor Carlo Fantelli fu Gaspare da Perletto, venne il 15 gennaio ultimo scorso trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, l'istromento d'acquisto da esso fatto da certo Giovanni Bertone fu Giuseppe da Cortemilia, di un piccolo corpo di cascina posto sul territorio di Perletto, nelle regioni Pian viti, fra le coerenze delli Giuseppe Barbero, Giuseppe Riolfo, dello stesso Fantelli e della strada vicinale e consistente in vigne, prati, case, aja, e siti del quantitativo di are 139, centiare 15, pel compressivo prezzo di L. 6691.

Alba li 26 marzo 1859.

Conterno sost. Troja.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di banca Fratelli Nigra, corrente in Torino, l'ill.mo sig. consigliere avvocato Vincenzo Cuttica presso questo tribunale provinciale, con suo decreto delli 11 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,982 35, prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili subastati in odio delli Lorenzo ed Angelo, fratelli Persico, debitori principali, Giuseppe ed Antonio, padre e figlio Sura, e padre e figli Porzo, terzi possessori, li primi residenti a Villanova, e gli altri sulle fini di Buttigliera d'Asti, stati deliberati alli signori avvocato Domenico Prato, di Torino, Leontina Dortù, moglie Trinchero, di San Damiano, ed alla Anna Conte, moglie di Antonio Sura, di detto luogo di Buttigliera, e furono ingiunti tutti li creditori si inscritti che non, a produrre presso questa segreteria del tribunale provinciale i loro titoli, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione di detto decreto.

Asti, li 24 marzo 1859.

R. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

Innanzi al tribunale provinciale d'Asti, ed all'udienza del 6 pross. maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza dei signori Bartolomeo Rabezzana e Pietro Robiglio, negozianti, domiciliati in Asti, l'incanto degli stabili infradescritti, in 2 lotti, in pregiudicio del signor Andrea Boassi, pure di questa città, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in apposito bando venale delli 27 febbraio ultimo.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo.

Corpo di casa, composto di più membri e dipendenze, posto in questa città d'Asti, contrada del Vescovado, col num. di mappa 1468, sezione P, regione San Secondo, coerenti signor notaio Giovanni Borgnini, sig. cav. canonico don Giuseppe Secondo Mussi e detta contrada, del quantitativo di are 7, centiare 60 circa, cioè are 2, centiare 53 di proprietà del suddetto signor Boassi, ed are 5, centiare 7 soggette ad usufrutto a favore della signora Margarita Cimba, vedova Boassi, madre del detto debitore.

Lotto secondo.

Pezza di campo, sita sulle fini d'Asti, regioni Varigliè, San Cristoforo o Tanarello, num. di mappa 393, sezione H, di ett. 4, are 3, centiare 96 circa, ossia giorn. 10 1/2 circa misura antica, consorti gli eredi del fu Amedeo Oddone, la strada pubblica a due parti, il sig. Giovanni Porta, gli eredi del fu Giuseppe Tosetto ed il sig. Domenico Guglielminetti, soggetta pure ad usufrutto a favore della detta signora Cimba, vedova Boassi.

L'incanto dei detti stabili verrà aperto quanto al primo lotto sul prezzo di L. 7,651, e quanto al secondo di L. 4,424.

Asti, li 3 marzo 1859.

Solaro sost. Gallina.

FALLIMENTO

di Pietro Fogliotto fu Giovanni,

nato e domiciliato in Isola, negoziante in vino.

Si avvertono tutti li creditori di detto fallimento, i crediti dei quali saranno già stati verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, o per mandatario speciale all'adunanza fissata dal signor giudice commissario avvocato Romolo Bruno, per le ore 2 pomeridiane del 27 prossimo mese di aprile, avanti di sè, in una delle sale del regio tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 24 marzo 1859.

Gallina sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica che nel giudicio di subasta promosso dal sig. avv. Gioanni Cridis contro Pietro Ardizzone e Francesco Prina Ceral, sui beni da essi rispettivamente posseduti sui territorii di Croce Mosso e Valle Inferiore Mosso, emanò oggi sentenza, colla quale furono deliberati allo stesso instante avv. Cridis, al prezzo di L. 5,000 il primo lotto, 860 il secondo e 3900 il terzo, sulla primitiva offerta di L. 2250, 150 e 560.

Il termine per farvi l'aumento scade il 9 del prossimo mese di aprile.

Biella, li 25 marzo 1859.

Casimiro Galfrè segr.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del 18 febbraio pp. resa dal signor giudice commesso cav. Cuggia si dichiarò aperto dinanzi il tribunale provinciale di Biella il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati, contro Monteferrario Francesco Onorato, debitore, e Rivetti Pietro, terzo possessore, del luogo di Cossato, sull'instanza di Carlo Feccia di Cossato, e si ingiunsero li creditori aventi dritto a tale prezzo, di presentare le loro domande nel modo e termine dalla legge prescritti.

Biella li 25 marzo 1859.

Regis proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 23 dell'andante mese di marzo deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del signor sacerdote D. Biagio Lamberti, domiciliato a Fossano, sul prezzo offerto di L. 4,000 a favore del sig. Vincenzo Audisio, di questa città, alla somma di L. 7,550.

Detti stabili sono situati sulle fini di Fossano, regione Piovani, e consistono:

1. in parte di fabbrica, orto e campo, al num. di mappa 6485;

2. alteno, al num. di mappa 6486;

3. Prato, al numero di mappa 6487, della totale superficie di ett. 2, are 81, cent. 68.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 7 del prossimo mese di aprile.

Cuneo, li 24 marzo 1859.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 20 maggio p. v. ed alle ore 11 di mattina, sull'instanza di Emanuele Cassin fu Ezechiele, domiciliato in questa città, negoziante, ha luogo la vendita al pubblici incanti per via di subastazione ed in due lotti degli stabili situati in Borgo San Dalmazzo e consistenti in due corpi di casa ed orto, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale delli 23 cadente mese, visibile nella segreteria del tribunale, e presso lo studio del procuratore sottoscritto.

Tali stabili cadenti in vendita, già posseduti dal Gio. Battista Delfino, brigadiere nei Carabinieri, ed ora defunto, si subastano a pregiudicio dei suoi eredi Delfino Pietro domiciliato a Borgo San Dalmazzo; Bodino Antonio, qual procuratore generale di Lucrezia Martini moglie di Agostino Daniele, residente a Pinerolo; Giraud Gio. Battista, qual curatore di Giuseppe Delfino, assente, e Caterina Delfino moglie dello stesso Giraud, domiciliati in Cuneo, e Martini Luigi e Maria, moglie separata di Bartolomeo Dutto, di dimora ignota.

Cuneo, li 24 marzo 1859.

Camillo Luciano proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 12 febbraio scorso, venne ad instanza del Cipriano Gio. Giuseppe, di Gressoney, autorizzata la subasta dei beni propriì delli Guglielmetti Battista, Gioanni e Pietro, fratelli, fu Bernardo, il primo come interdetto, in persona della di lui moglie tutrice, legalmente nominata, dimoranti a Nomaglio, situati sul territorio di Montestrutto, consistenti in una vigna simultenente, divisa però in tre lotti.

L'incanto, che avrà luogo all'udienza del tribunale 10 venturo maggio, sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto, quanto al primo lotto di L. 220;

Quanto al secondo di L. 214;

E quanto al terzo di L. 107,

ai patti e condizioni di cui nel bando 28 febbraio scorso, autentico Angelino sost. segretario.

Ivrea, li 9 marzo 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto dal signor Alessandro Grisone nel giudicio di sproprizione forzata promosso da Forzani Carlo, di Mondovì, contro Ponello Matteo, domiciliato sulle fini di Torre, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto del 17 marzo corrente fissò l'udienza del 15 aprile prossimo, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo definitivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Villanova, al prezzo di L. 3,799 quanto al lotto primo, e di L. 430 quanto al secondo, ed alle condizioni inoltre riferite nel bando venale relativo.

Mondovì, li 23 marzo 1859.

Marcra sost. Bellone.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data di ieri, emanata nel giudicio di subasta mosso da Antonia Carlevaris, vedova di Luigi Terreno, contro Terreno Pietro, di lei figlio, vennero deliberati gli infra indicati due lotti di stabili, cioè il primo al canonico Ignazio Gallo per L. 725, e s'incantava su L. 380; il secondo al caudidico Giuseppe Sciolla per L. 885, e si esponeva all'incanto su L. 500.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo aprile.

Stabili deliberati,

situati sul territorio di Mondovì.

Lotto primo. Alteno, regione Giusta e San Martino, num. 17276, di are 47, 79, consorti la strada e Giacomo Demichelis;

Lotto secondo. Alteno, ora campo, sito sullo stesso territorio, regione Boccone, num. 16324, di are 24, 63, consorti il Seminario ed il barone Barsarelli; altro alteno, ora campo, ivi, num. di mappa 16325, di are 55, coerenti D. Pietro Voena e fratelli Garelli.

Mondovì, li 24 marzo 1859.

Monferrini Giuseppe segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subasta mosso dalle Finanze dello Stato contro Chierotto Innocenzo, vennero deliberati a favore delle stesse Finanze gli infra indicati stabili, siti sul territorio di Magliano per L. 1,400, e li medesimi si esponevano in vendita su L. 415; il termine per fare aumento di sesto al suddetto prezzo, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo aprile.

Campo, regione Rozzo, numeri di mappa 3631, 4963, di are 90, 13; vigna, stessa regione, n. 3639, di are 2, 28; vigna, stessa regione, num. 3632, di are 9, 24; casa, sito e prato, regione Prà, num. 3422, di are 5, 99; campo, regione Bajnale, di are 28, 51.

Mondovì, li 24 marzo 1859.

Monferrini Giuseppe segr.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 22 corrente marzo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati con sentenze del tribunale provinciale di questa città 24 settembre, e 6 novembre ultimi, ad istanza della ragion di negozio corrente a Morazzano sotto la firma Momigliano Padre e Figli, a pregiudicio delli Tommaso e Domenico, fratelli Bruno, fu Giuseppe, di Morazzano, debitori, e delli Diano Vittorio, Durante Lorenzo, dematteis Andrea, Bruno Giuseppe e Lorenzo, fratelli, di Tommaso, e Gonella Pietro, terzi possessori, dimoranti il fratelli Bruno a Clavesana, il Vittorio Diano a Dogliani, e gli altri a Morazzano, e vennero ingiunti tutti li aventi diritto, a concorrere al prezzo in distribuzione, ossia li creditori non tanto di detti debitori, e terzi possessori, che dei loro autori Bruno Giuseppe fu Tommaso, Bruno Antonio fu Giuseppe e Bruno Gaspare fu Sebastiano, a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città, nel termine di un mese dalla notificazione della stessa ordinanza.

Mondovì, li 24 marzo 1859.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragione di negozio stabilita in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, ed a pregiudicio delli Francesco, Giuseppe, e Domenico fratelli Occelli fu Carlo Lorenzo, delle fini di Fariglano, il primo debitore, e gli altri due terzi possessori, avrà luogo, all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli venticinque prossimo maggio, ore dodici meridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti nello stesso territorio di Fariglano, al prezzo e alle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì li 26 marzo 1859.

Blengini caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di questa città delli 22 marzo andante, e sull'instanza di Rosso Carlo, residente a Narzole, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 320, prezzo degli stabili subastati in odio di Rastollo Giacomo, residente a Roccaforte, e s'ingiunsero tutti e singoli i creditori contro del medesimo inscritti ed aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale provinciale, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del decreto medesimo.

Mondovì, li 28 marzo 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

TRASCRIZIONE.

Il signor Gioanni Bongiovanni fu Filippo, domiciliato a Roccadebaldi, quartiere Crava, con atto 28 febbraio ultimo scorso, rogato Sicardi, notaio a Morozzo, fece acquisto dal signor Luigi Prandi fu Luigi, domiciliato nello stesso comune e quartiere, di una pezza prato, ivi pure situata, regione Usberti, e facente parte del num. 311, sezione A della mappa, della superficie di are 33 circa, mediante il corrispettivo di L. 890.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 23 marzo corrente, al vol. 32, art. 57.

Morozzo, li 24 marzo 1859.

Stefano Sicardi not.

GRADUAZIONE.

Ad instanza di Pietro Richard fu Gio. Battista, di Roure, con decreto 28 febbraio p. p. del sig. avv. Doro, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati alla Maria Glay di Porte, e furono ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni alla segreteria di questo tribunale nel termine di giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 20 marzo 1859.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

A relazione del signor avvocato Doro, giudice commesso, verte avanti questo tribunale giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 570, prezzo dei beni subastati a Daniele Godino fu Davide, sull'instanza delli Emilio ed Alessandro fratelli Marentino, in persona della loro madre e tutrice Enrichetta Ruffino vedova Marentino, e con decreto 5 corrente furono ingiunti tutti i creditori a proporre nel termine di legge le loro ragioni alla segreteria del tribunale, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 20 marzo 1859.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

Instante il sig. Angelo Lassù fu Giuseppe di Torino, verte avanti questo tribunale provinciale giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 17,559, prezzo dei beni subastati al caus. Gio. Domenico Paracca di questa città, situati sulle fini di Frossasco, consistenti in campi e prati, un qual giudicio si dichiarò aperto con decreto 28 p. p. febbraio del sig. avv. Corno, giudice commesso, portante ribandimento a tutti li interessati di proporre i rispettivi crediti alla segreteria del prelodato tribunale nel termine di legge

Pinerolo, li 15 marzo 1859.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

Ad instanza delli minori Gio. Battista e Marianna Pronati di Bricherasio, rappresentati dal loro tutore sig. notaio Gaspare Pronati, con decreto 4 corrente marzo si dichiarò dal sig. giudice commesso avvocato Fiorio aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2700, prezzo ricavato dalla vendita forzata di alcuni stabili posti in detto territorio e proprii di Tomaso Gedina, e s'ingiunsero tutti i creditori a proporre le loro ragioni alla segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di giorni trenta.

Pinerolo, li 21 marzo 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppe Maria Solera di S. Secondo, con sentenza 15 marzo corrente si autorizzò in odio di Solera Michel Angelo la subasta forzata del costui stabili posti in territorio di Bricherasio e S. Secondo, regioni Piane e Valope, composti di alteno, campo, prato e bosco, alli nn. 2731, 2732, 2741 e 2747, di ett. 2, are 67, e si fissò l'udienza delli 31 maggio prossimo per l'incanto che seguirà in due lotti al prezzo di L. 1250 pel primo e di L. 100 pel secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 16 marzo 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del primo prossimo giugno avrà luogo avanti il tribunale provinciale di questa città l'incanto di una pezza prato e campo, nella regione Rivoira, fini di Frossasco, n. 84 della mappa, di are 33, 85, propria di Giuseppe Pons di queste fini, in odio del quale fu pronunciata l'espropriazione di detto stabile con sentenza 15 corrente, sull'instanza del sig. Giuseppe Galetto di questa città.

Detto incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 85, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 19 marzo 1859.

Rol caus. coll.

GIUDIZIO DI PURGAZIONE

Sulla domanda delli signori Domenico, Giuseppe ed Alessandro, fratelli Fabiola, domiciliati in questa città, diretta a conseguire la libertà d'alcuni beni stabili, posti nel territorio di questa stessa città, alla regione del Monetto, sotto il n. 1° parte della sezione X, constanti in due corpi di casa, con corte e giardino simultenente, stati al fu loro padre Bartolomeo Fabiola venduti coll'atto 24 ottobre 1853, rogato Bojral, dal Falciola Giuseppe fu Giuseppe Antonio, domiciliato anche in questa città, il signor cav. presidente del tribunale provinciale quivi sedente con suo decreto 2 corrente mese nominava l'usciere Giovanni Battista Ghiotti per le notificazioni in questa provincia prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 25 marzo 1859.

Gaubert. sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Ludovico Corno, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto 2 corr. mese, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni, ad instanza del signor Michele Pejrot, di Torino, subastati a pregiudizio di Rivoiro Antonio, di San Secondo, ingiungeva li creditori tutti aventi ragione alla distribuzione di detto prezzo, a proporre le loro ragioni di credito, entro il termine e sotto le pene dalla legge prescritti.

Pinerolo, li 23 marzo 1859.

Gaubert sost. Varese.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Ludovico Corno, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto 7 ultimo scorso gennaio, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni, ad instanza delli Cesare e Luigia, fratello e sorella Torneri subastati alla Catterina Grosso, ingiungeva tutti gli aventi ragione alla distribuzione di detto prezzo, a produrre le loro domande, entro il termine e sotto le pene dalla legge prescritti.

Pinerolo, li 23 marzo 1859.

Gaubert sost. Varese.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Corno, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto 7 gennaio p. p. dichiarando aperto il giudicio di graduazione sul prezzo stabili, ad instanza della ragion di negozio, corrente in Torino, Fratelli Calcagno subastati a pregiudizio delli Pietro Abelle, debitore principale, e Chiaffredo Cafarati, terzo possessore, di Bricherasio, ingiungeva tutti gli aventi ragione alla distribuzione di detto prezzo, a proporre le loro ragioni, entro il termine e sotto le pene dalla legge prescritti.

Pinerolo, li 23 marzo 1859.

Gaubert sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 dicembre 1855, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sacerdote sig. Francesco Lombardo fu Antonio, nato a Riffredo, e dimorante a Cavour, comprò, da Oreglia Stefano di Giuseppe e Giuseppe fu Michele, di Riffredo, un chiabotto, con campo e prato unito, di are 70 circa, sito sulle fini di Revello, regione Foresti, colle coerenze Matteoda Lorenzo, Decostanzi Domenico, il compratore e Dauna Gioanni Battista, per il prezzo di L. 3,700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 10 corrente mese sul registro 22, art. 200, ed a quello d'ordine 253, cas. 143.

Revello, li 24 marzo 1859.

Demattels not. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giorno 15 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattina, nella sala delle udienze del regio tribunale provinciale di Saluzzo, seguirà il nuovo incanto ed il deliberamento definitivo degli stabili già subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Pansa, Caligaris e Compagnia, in pregiudicio di Francesco Cardone, dimorante a Barge, e deliberati con sentenza del prelodato regio tribunale del primo volgente mese, posti detti stabili sul territorio di Barge, e verranno i medesimi nuovamente esposti in vendita sul prezzo di L. 70, del quali si è fatto l'aumento, come dal bando.

Saluzzo, li 24 marzo 1859.

M. Racca sost. Rosano.

GRADUAZIONE.

Ad instanza della Margherita Barra, moglie in seconde nozze di Ippolito Garnero, domiciliata a Venasca, contro li Giuseppa Borgerone e Giovanni, coniugi Maero, e loro figlio Carlo, domiciliati a Manta, l'ill.mo signor giudice avvocato Cogo con decreto delli 26 gennaio ultimo scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori sul prezzo dei beni stati subastati a detti coniugi Maero e figlio loro, e dell'berti con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data delli 19 novembre ultimo scorso al negoziante Tommaso Reyneri per il prezzo di L. 1,400, con aver ingiunto tutti i creditori a proporre le loro ragioni, e presentare i titoli alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni 30 dalla notificazione di detto decreto, sotto le pene legali.

Saluzzo, li 21 marzo 1859.

Racca sost. Rosano.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. avv. Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, sull'instanza del caus. coll. Michele Pennachio domiciliato in detta città, con sua ordinanza delli 7 febbraio ultimo scorso, stata notificata si al debitore Giuseppe Dalbesio fu Chiaffredo, domiciliato a Brondello, che ai creditori tutti contro d'esso e suoi autori inscritti, come da verbali di notificanza del 22 detto febbraio, autentici Rabagliati usciere, ha ingiunto i medesimi a produrre il loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo e termine voluti dall'art. 552 del codice di procedura civile, per ivi vedersi distribuire il prezzo delli beni stabili in odio di chi sovra subastati e deliberati sulla complessiva somma di L. 735.

Saluzzo, li 22 marzo 1859.

Deabate sost. Isasca.

NUOVO INCANTO

Nella segreteria della regia giudicatura della città di Savigliano e nanti quel signor segretario specialmente delegato avrà luogo il giorno 18 aprile (lunedì), ore 11 antimeridiane, il nuovo incanto, dietro a ribasso d'estimo, degli immobili caduti nella fallita del cav. Felice Rignon, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Grandioso stabilimento serico, cioè filatura e filatore, provvisto di abbondante quantità d'acqua, con elegante alloggio civile, filera e portinaio, con scuderia e rimessa, contornato da ogni lato dai proprii fondi, ridotti parte a campo, parte a vigneti e parte ad orti, giardini, boschetti, viali e laghi, con ricco assortimento di piante e fiori, sulle fini di Savigliano, vicino allo scalo della ferrovia, e meglio come risulta dalla relazione dell'ingegnere civile Idrografico Antonio Segezia, posta in licitazione per il prezzo di L. 206,000.

Lotto secondo.

Pezza prato su dette fini, della superficie di are 99, cent. 80, a L. 48 per ara, a corpo, e non a misura, in licitazione a L. 3088.

Lotto terzo.

Altra pezza prato, stesse fini, del quantitativo di are 83, cent. 90, a L. 45 per ara, in licitazione a L. 3450.

Savigliano, li 23 marzo 1859.

Vincenzo Demichelis segr. deleg.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Susa delli 29 aprile p. v., ore 9 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Eufrosina Miletto fu Gioanni Battista, domiciliata in Chiusa, ammessa al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio delli Maria Ossella vedova di Gioanni Battista Miletto, Giuseppe, Gioanni Antonio, Giacinta, Marianna ed Antonio, madre e figli Miletto fu detto Gioanni Battista, tutti domiciliati in Villarfocchiardo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da questi posseduti, situati sul territorio di Villarfocchiardo, composti di casamenti, prati, campi e castagneti, della totale superficie di ett. 1, are 92, cent. 77, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 26 spirante mese, alle condizioni di cui in esso e sul prezzo dalla instante offerto fra tutti di L. 920.

Susa, 28 febbraio 1859.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor causidico coll. Giocondo Garelli, domiciliato in questa città il tribunale provinciale in essa sedente con sentenza in data 11 febbraio ultimo passato ordinò, a pregiudicio delli Camillo, Francesco e Rosa, fratelli e sorella Gervato, fu Isidoro, quali, minori, in persona del loro tutore Giacomo Malano, domiciliato a Trana, la vendita, per via di subastazione, di parecchi stabili, siti sullo stesso territorio, consistenti in una casa, prati, campi, alteni e boschi, al prezzo per tutti complessivamente offerto di L. 3,683, ed alle condizioni tutte tenorizzate nella stessa sentenza e nel relativo bando in data 26 scorso febbraio.

S'invita perciò chiunque voglia presentarsi all'incanto, di trovarsi all'udienza di questo tribunale provinciale delli 6 maggio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane.

Susa, li 5 marzo 1859.

Marentier sost. Balma.

TRASCRIZIONE

Con instromento 19 febbraio 1859, rogato Francesco Franzoj, notaio in Vercelli, i signori Giuseppe e Giovanni, fratelli Ferraro, del fu Giovanni Antonio, nati in Asigliano, residenti in Cascine di Strà, hanno acquistato per L. 2,250 dal signor Pietro Giovanni Vazio del fu Antonio, nato e residente in San Germano, una pezza campo, acqua da derivarsi dalla fontana Bossola, situata nel territorio di S. Germano, nella regione Pracerro, di are 76, centiare 20, col n. 360 della mappa, in coerenza della strada di S. Vito, di Giovanni Piletta, della fontana Arduino e di Ferdinando Longone.

Il detto atto è stato consegnato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 24 febbraio ultimo, per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile.

Vercelli, li 18 marzo 1859.

Francesco Franzoj not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 18 maggio p. v. e nella solita sala delle udienze, al mezzogiorno preciso, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii beni situati in territorio di Borgo d'Ale, che sull'instanza del sig. Francesco Giacinto Ottina, geometra ed ufficiale in ritiro domiciliato a Candelo, vengono posti in subasta a pregiudicio delli signori notaio Leopoldo e Luigi fratelli Tosco di Cigliano.

Gli stessi beni sono posti in subasta in quattro distinti lotti, e l'asta viene aperta sul prezzo offerto dall'instante di L. 487, 50 caduno quarto alli lotti primo e secondo, di L. 368 75 quanto al lotto terzo, e di L. 720 quanto al quarto lotto.

Li suddetti stabili saranno deliberati lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 22 marzo corrente, che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 25 marzo 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 18 febbraio 1859, rogato al notaio sottoscritto Ghione Giuseppe fu Antonio di Cisterna, vendette al signor Segre Emilio Elia fu altro Emilio Elia domiciliato a Chieri, un corpo di cascina composta di casa, masserizie, aja, campi, vigna, 3 boschi, in totale di un quantitativo di ettari quattro, are cinquantasette, la maggior parte in territorio di Ferrere, e parte in territorio di Cisterna nelle regioni Antonione, Marneletto, Gherba, Varegio e Valle della Ciriegia, Bija, Varegio delle Galline, e Cavalla Ghisone, coerenti Bollito Antonio e Secondo, Pelassa Luigi, la strada, Peccetto Carlo, Bollito Battista, Monticone Battista, Valente Matteo, Brossa Antonio, Mollino Francesco, Novo Alberto, Robbino Matteo, Bosino Giovanni, Mollino Domenico e Francesco, Bollito Giuseppe e Francesco, Pelassa Matteo ed altri, pel prezzo di lire cinque mila quattrocento sessanta.

Per ogni effetto che di ragione, tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 13 marzo 1859 al vol. 34, art. 327 delle alienazioni, e registrato a quello d'ordine vol. 265, casella 1584.

Villanova d'Asti, li 26 marzo 1859.

Gio. Battista Gianolio notaio coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 7 febbraio 1859, rogato al notaio sottoscritto, il signor cavaliere Cesare Radicati Brozolo, tenente colonnello in ritiro, fu signor maggior generale Paolo, nativo di Torino, e domiciliato a Dusino, Vendette al signor Andreoli Gioachino di Domenico domiciliato in Asti, la pezza prato in territorio di Villanova d'Asti nella regione Risorella della casa in mappa al n. 1472; Sez. C, di are 64, centiare 71, fra le coerenze del Beneficio del Pesione, del signor Richetta, e della strada provinciale, pel prezzo di L. 3,400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 16 febbraio 1859 al vol. 54, art. 303 delle alienazioni, e registrato al registro d'ordine art. 264, casella 1044, per ogni effetto che di ragione.

Villanova d'Asti, li 26 marzo 1859.

Gio. Battista Gianolio notaio coll.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alli 7 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 9 mattutine, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Bagnasco, in esecuzione del decreto del tribunale provinciale di Mondovì 13 dicembre p. p., avrà luogo l'incanto volontario degli stabili, proprii delli minori Cristina, Modesto, Giacomo, Teresa, Giuseppe, Luigi e Modesta, fratelli e sorelle Vigliercio, fu Domenico, designati nel verbale di consiglio di famiglia 16 novembre ultimo scorso, consistenti in cinque pezze campo ed una prato, formanti sei lotti, descritti e coerenziati nel relativo bando venale 27 gennaio pure ult. scorso.

Bosteris segr. del.

SUBASTAZIONE.

La partecipanza dei boschi di Trino, rappresentata dalli signori conte Carlo Montagnini e Carlo Guasco, conservatori in carica, sta promuovendo avanti il tribunale della provincia di Vercelli giudicio di subasta per la vendita di alcuni stabili posseduti in in territorio di Trino da Giovanni Osenga, quale erede del proprio padre Giuseppe.

L'incanto avrà luogo alle ore 12 del mattino del 6 maggio corrente anno.

Gli stabili cadenti in vendita sono divisi in quattro lotti: la casa di cui al lotto primo viene esposta all'asta al prezzo di L. 900; il prato di cui al lotto secondo, al prezzo di L. 330; il campo di cui al lotto terzo, al prezzo di L. 520; e l'altro campo di cui al lotto quarto, al prezzo di L. 180.

Le condizioni della vendita risultano dal bando venale 24 febbraio ultimo.

Vercelli, li 8 marzo 1859.

Ferraris succ. Vergnasco.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 77 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	50	25	13
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	50	26	14

Giovedì 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(30 Marzo) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
720,06	723,54	721,00	+ 12,2	+ 13,2	+ 13,8	+ 8,0	+ 9,6	+ 10,2	+ 7,0	N.N.E	N.	N.N.E	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MARZO 1859

Il Num. 3311 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La pianta del personale consolare di prima categoria stabilito dalla Legge 15 agosto 1858 nella tabella A viene aumentata di un Console generale di prima classe, e di due Vice-Consoli, uno di prima classe ed uno di seconda classe.

Art. 2. Ai posti consolari indicati in detta Legge dalla tabella B è aggiunto un Consolato a Bukarest coll'assegnamento locale

al Console di . . . . L. 12,000
al Vice-Console di . . . » 4,000

ed un Consolato a Belgrado coll'assegnamento locale
al Console di . . . . L. 10,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 20 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE
C. CAVOUR.

Il Num. 3312 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Coloro che fra cinque anni dalla promulgazione della presente Legge non avranno domandata la liquidazione delle piazze contemplate nella Legge 3 maggio 1857, decaderanno dal diritto di domandarla.

Art. 2. Le domande già state respinte per insufficienza di documenti, e quelle che lo saranno dopo la promulgazione della presente Legge, potranno essere riprodotte con nuovi documenti nel termine di cinque anni indicati nell'articolo precedente.

Le domande, il cui rifiuto sarà portato a conoscenza della parte interessata in tempo minore di un anno prima della scadenza del termine sovra fissato, o dopo la scadenza, potranno venire riprodotte, munite di nuovi documenti, entro un anno a contare dal giorno in cui il rifiuto sarà fatto noto alle parti, sia in via amministrativa che in via giudiziaria, sotto pena di decadenza;

Art. 3. Le domande ripetute, e di nuovo respinte in via amministrativa, potranno essere prodotte davanti il Tribunale ordinario nel termine perentorio di sei mesi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 20 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.
G. Lanza.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la Legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;

Visto l'Elenco della liquidazione collegiale delle piazze di Procuratore, approvato con Decreto ministeriale del 16 dicembre 1857;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini del R. Decreto del 3 maggio 1857,

Determina quanto segue:

Gl'individui compresi nel seguente Elenco, le cui domande furono escluse dalla liquidazione generale per insufficienza di titoli, avendo dimostrato con nuovi documenti l'esistenza e la proprietà delle piazze di Procuratore da essi possedute, sono ammessi al conseguimento dei rispettivi prezzi di liquidazione nei modi e termini stabiliti dalla surricitata legge del 3 maggio 1857.

Num. d'ordine	Indicazione dei Collegi	COGNOME e NOME dei Titolari delle Piazze	Prezzo Collegiale di liquidazione
1	Ciamberi	Parent Alfredo	1652 1/4 85
2	id.	Raynaud Vittorio	1652 1/4 85
3	id.	Pralliet Francesco	1652 1/4 85

Torino, dal Ministero delle Finanze addì 28 marzo 1859.

G. Lanza.

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, e con Decreti 20 marzo, S. M. si è degnata promuovere al grado di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i cavalieri:

Francesco Lauthier Bâton d'Or, regio console a Tolone;
Vincenzo Caneri, regio console a Bastia;
Pietro Ortiz de Zugasti, reggente il regio consolato a Tripoli di Barberia;

E nominare a cavalieri dell'Ordine stesso i signori:

Giacomo Carpenetti, regio console a Galatz;
Corrado Teodoro Schnitz, regio console a Pietroborgo;
Giuseppe Sagas, regio console a Barcellona.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 30 *Marzo* 1859.

PARMA

Si legge nella *Gaz. di Parma* del 28:

Con sovrano decreto del 22 corrente mese il signor Pietro Tagliasacchi, ingegnere ispettore delle acque e delle strade presso il dipartimento dell'interno, è stato nominato commissario del governo di Parma presso la Commissione internazionale per la libera navigazione del Po.

— Ricorrendo l'anniversario della morte di S. A. R. il duca Carlo III, furono celebrati nella real cappella di S. Lodovico, ieri, alle 5 pom. i vespri, e questa mattina alle ore 11 un ufficio di requie.

La real Corte e l'ufficialità assistettero alla sacra cerimonia.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 29 *marzo*. S. E. il maresciallo Narvaez, duca di Valencia, dopo essersi fermato più giorni in Milano, ed aver visitato quanto di bello ed interessante contiene questa città e suoi contorni, in particolare la Brianza ed il lago di Como, e dopo d'essere stato a presentare i suoi omaggi alle LL. AA. II il serenissimo arciduca governatore generale e l'eccelsa di lui sposa a Monza, ove passò una giornata, ammirando l'alta cortesia degli augusti ospiti ed il sontuoso e ridente soggiorno, partiva questa mattina per il Piemonte (*G. di Milano*).

TOSCANA

Il *Monitore toscano* in data di Firenze 27 marzo reca il seguente decreto:

NOI LEOPOLDO SECONDO, ecc. ecc.

Volendo provvedere alla vacante carica di ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari ecclesiastici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Articolo unico. Il cav. Serafino Lucchesi R. procuratore generale alla Corte regia di Lucca è promosso alla vacante carica di nostro ministro segretario di Stato per il dipartimento degli affari ecclesiastici, con tutte le prerogative, attribuzioni, assegnamenti ed oneri inerenti alla carica medesima.

Il presidente del nostro Consiglio dei ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il 26 marzo 1859.

LEOPOLDO.

Visto: *Il presidente del Consiglio dei Ministri*
G. Baldasseroni.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 26:

Ieri, i signori de Brousse e Houdry, intraprendenti della strada ferrata da Roma a Civitavecchia, ebbero l'alto onore di umiliare ai piedi del Santo Padre una offerta delle pesche di Palo e di Civitavecchia recata con un convoglio apposito della medesima strada ferrata, ora resa praticabile in tutta la sua estensione.

Partiti da Civitavecchia alle 6 1/2 del mattino con 240 viaggiatori, de'quali la più parte pescatori, dopo una fermata di mezz'ora a Palo, ove caricarono il pesce, giunsero felicemente alla stazione di porta Portese alle 9 e 1/2. Recatisi direttamente a S. Pietro in Vaticano, fecero un'offerta alla sagristia, indi ascoltarono la messa fatta celebrare espressamente per cura dei signori intraprendenti.

Andati poi a Santa Maria sopra Minerva, nel momento che vi si teneva la Cappella Papale, i signori de Brousse e Houdry ebbero l'onore di essere presentati nella sagristia al Santo Padre e di deporre a'suoi

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XIX.

— Via, fatevi animo: diceva il nostro pittore al contadino: venite meco, appoggiatevi al mio braccio: avete bisogno d'un qualche confortativo. Andiamo lì un momento dallo speziale: vi ci riposerete un poco e berrete un corroborante....

Ma l'ortolano, che non voleva più venire innanzi ad Agapito, il quale l'avrebbe di nuovo interrogato sul conto del figliuolo, s'arrestò lì di botto in mezzo alla strada e disse vivamente:

— No, no, non ci voglio entrare là dentro. Non ho bisogno di nulla.

Il buon Antonio era così commosso della sciagura e del dolore del povero vecchio che non l'avrebbe lasciato andare a quel modo per tutto l'oro del mondo.

— Allora andiamo in un caffè: diss'egli, ma poi si ricordò tosto che non aveva allato nemmanco un centesimo.

— Grazie, grazie, rispose Matteo, ma non ho tempo da indugiarmi. Conviene vada dal mio padrone per riceverne una lettera, e poi tosto me ne parta.

In quella Giovanni Selva usciva dalla porta da via di Vanardi, vedeva costui e gli accorreva presso.

— Sai? Gli disse affrettato. Il signor Nasone è in casa tua, sul tuo letto, con una gamba rotta o slogata che sia.

— Davvero! Esclamò Antonio stupefatto. Come mai?

— Il signor Nasone! Disse Matteo. Gli è appunto il mio padrone di cui debbo cercare.

— Ebbene lo troverete lassù al sesto piano che grida come un dannato....

— Ma che cosa gli è accaduto? Chiese Vanardi.

— È scivolato giù della scala. Il piede gli è guizzato sopra un ghiaccíolo. Ti racconterò poi meglio la cosa; ora corro in fretta a far venire una barella per trasportarlo e ad avvisare la serva di lui che pronti l'occorrente.

E scappò via con tutta sollecitudine.

— Non avete di meglio a fare, disse Vanardi a Matteo, che di venir su meco a vedere che cosa è capitato.

L'ortolano accettò il partito.

Ed ecco come era intravvenuta la vicenda. La lettera che Matteo aveva recata a Nasone, diceva press'a poco così:

« Pregiatissimo signor Nasone,

« Vengo a sollecitarla anche una volta a proposito « di quel tal quadro, di cui ella non m'ha più fatto « saper nulla.

« Il mio desiderio di possederlo s'è accresciuto a mille « doppi; così ch'io son disposto a pagarne qualunque « prezzo, anche il più irragionevole, che me ne venga « domandato. Siccome non vorrei a niun modo trovarmi a fronte di quel Vanardi, ho accettato volontieri l'offerta ch'ella mi ha fatta di agire in questa « occorrenza per conto mio: ma sono troppo impaziente per istar tanto tempo ad attendere senza risultato. Abbia dunque la compiacenza di mandarmi « scritto qualche cosa di ciò pel medesimo ortolano al « suo ritorno qui e mi creda

« Suo Devotissimo

« Nicolò Nicolazzo. »

Nasone, in conseguenza di ciò, esatti dallo speziale i denari della pigione, s'era risoluto ad andare di bel nuovo in casa il pittore a tentare la prova. Aveva trovato la Rosina sola, e senza metterci tempo in mezzo le aveva proposto subito subito di pigliare il famoso quadro dalla cornice dorata in pagamento della pigione da loro dovuta. Alla moglie di Vanardi questo pareva pure il gran fatto e la buona ventura, come quella che il liberava d'un debito così fastidioso e loro assicurava almeno per altri tre mesi avvenire la dimora in quella stanzaccia a soffitta; ma acconsentire all'offerto patto senza licenza del marito, ed anzi contro la ben conosciuta intenzione di lui, la era pur tuttavia una troppa temerità a cui alla non s'attentava ancora. Eppero tutta la sua buona volontà non le potè permettere altro che la promessa di parlarne al marito con vivissime raccomandazioni per farvelo acconsentire.

Il padrone di casa se ne partiva, per andare a rispondere al signor Nicolazzo che l'affare era bene avviato e che fra poco sperava di potergli mandare alla campagnuola il quadro tanto desiderato; quando in alto di quell'ultima ripidissima branca di scala che metteva nel corridoio delle soffitte si trovò faccia a faccia con Giovanni Selva che saliva. V'ho già detto che per certe sue ragioni particolari Nasone non amava di molto trovarsi con codestui. Il vederlo, salutarlo in fretta in fretta, arrandarsi al muro e sgusciar via per discendere sollecito fu tutt'uno. Ma il grosso exformaggiaio non aveva più l'agilità d'un giovinotto: e poi quella mattina la temperatura era piuttosto fredda e l'acqua caduta sugli scalini dalle secchie portate su

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75 e 76.

piedi i loro omaggi ed i sentimenti di loro devozione.

Sua Santità nel ritornare dalla patriarcale Basilica Vaticana nei suoi appartamenti trovava nella sala regia i pescatori i quali ebbero l'onore di umiliarle il loro presente di pesce con i seguenti versi dettati dal chiarissimo professore Francesco Massi:

[illegible]

Il Santo Padre degnossi leggere i versi, gradire l'omaggio, rivolgere benigne parole ai pescatori e compartire a tutti l'apostolica benedizione.

Si compiacque di poi di far consegnare a ciascuno di essi una medaglia di devozione, e d'inviare ai signori intraprendenti una testimonianza di suo sovrano gradimento.

Alla sera il convoglio ripartiva per Civitavecchia, inalberando la bandiera pontificia e a mezzo una folla straordinaria di popolo accorso da tutte parti fuori di Porta Portese.

I signori intraprendenti, nello stesso giorno di ieri, inviarono una offerta di pesce a tutti gli emin. e rev. signori cardinali ed alle LL. EE. RR. i ministri di Sua Santità.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 22 marzo:

Ieri verso le 5 pom. giungeva in questa rada da Palermo la squadra imp. russa, ed in essa le LL. AA. II. e RR. il granduca Costantino, grande ammiraglio dell'impero russo, la granduchessa Alessandra ed il loro augusto figliuolo, granduca Nicolò, col seguito rispettivo.

Non guari dopo, S. A. R. il conte di Aquila, viceammiraglio della nostra real marina, in nome di S. M. il re N. S. si condusse a visitare a bordo gl'imperiali viaggiatori, co' quali avvicendò a lungo i più squisiti tratti di cortese affettuosa ospitalità.

Le preludate LL. AA. II. disbarcarono verso le 8 p. m. e presero stanza nel r. palazzo del Chiatamone; parte del loro seguito alberga nel r. palazzo della Foresteria.

La ridetta imp. squadra componesi di 4 legni ad elica, cioè d'un vascello, *Retvizzan*, di 2 fregate, *Grosmobot* e *Polckan*, e d'una corvetta, *Bayan*, tutti sotto gli ordini dell'ammiraglio sig. Istomine.

Questa mattina verso le 8 a. m. il ridetto vascello ha inalberato su l'albero maestro la nostra r. bandiera e fatto una salva reale, saluto cui ha corrisposto con altrettanti colpi di cannone il r. forte di S. Gennaro.

Oggi nelle ore p. m. si sono alternate le visite fra le LL. AA. II. russe ed i RR. principi e principesse della R. famiglia, manifestandosi dall'una parte e dall'altra le maggiori cortesie.

Per disposizione della preludata maestà del re, hanno avuto l'onore d'essere destinati appo le AA. II. del granduca Costantino e della granduchessa Alessandra, durante il loro soggiorno in Napoli, il maggiordomo di settimana marchese de Gregorio, e S. E. la principessa d'Angri dama della r. Corte.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 28 marzo:

Il Consiglio federale ha comunicato ai Cantoni la sua risoluzione di portare a fr. 400 il dazio di sortita di ciascun cavallo colla seguente circolare:

« Se la politica ben intesa della Svizzera esige che essa osservi una leale neutralità alla presenza delle eventualità che possono sorgere, ne conseguita naturalmente per lei il dovere di provvedere ai mezzi di conseguire questo scopo. Dietro ciò, fra altre provisioni, devesi assicurare all'armata il numero di cavalli necessarii, e ciò con una sollecitudine tanto maggiore in quanto i paesi che ne circondano ne hanno recentemente vietato la sortita. Questa circostanza unita al fatto che l'esportazione dei cavalli si è, da otto o dieci giorni, aumentata in modo inquietante, ci ha indotto, fondandoci sull'art. 90, l. 9 della costituzione federale e sull'art. 34 della legge daziaria, ad intervenire con un decreto che sottopone l'esportazione ad un dritto di 400 fr. per cavallo.

» Nel farvi questa comunicazione, vi preghiamo di prestare il vostro concorso all'esecuzione di questa decisione, e crediamo questa occasione [illegible] darvi, [illegible] per la sicurezza esterna della Confederazione, per il mantenimento della sua indipendenza e della sua neutralità, e l'articolo 34 della legge daziaria gli dà facoltà [illegible] straordinarie di adottare provvidenze [illegible] farne rapporto [illegible] una prima sua riunione.

Il governo vodese ha reclamato contro questo ordine del Consiglio federale, affermando che questa tassa è dannosa agli educatori di cavalli ed all'agricoltura.

— *Secondo una corrispondenza bernese della Gazzetta di Basilea*, la proposizione stata fatta alla Commissione de' colonnelli, ora radunata a Berna, di determinare sin d'ora i corpi che eventualmente saranno chiamati di servizio a tutela della neutralità, è stata rigettata. Cade pertanto la voce che alcune divisioni, e nominatamente la quarta e la divisione di riserva Bontems, siano già state ordinate di picchetto.

— In opposizione a quanto è stato detto, si dà ora per sicuro che la Commissione dei periti postali ha esaminato anche i diversi punti relativi alle singole corse postali, che le furono sottoposti dal dipartimento del Consiglio federale delle Poste.

— Lettere dai confini del Tirolo annunciano aspettarvisi che quanto prima vi si procederà all'ordinamento di compagnie di carabinieri volontarii tirolesi, nelle quali molti si mostrano inclinati ad entrare.

FRANCIA

PARIGI, 28 *marzo*. S. E. il signor Musurus, ambasciatore di S. M. I. il Sultano a Londra, e plenipotenziario alla Conferenza di Parigi, ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi dall'imperatore.

I membri della missione inviata all'imperatore dal re d'Abissinia, Negoucié, re del Semen e del Tigre, hanno pure avuto l'onore di essere ricevuti oggi da S. M. I. (*Monit. univ.*).

— La legge del 28 maggio 1858 intorno alle negoziazioni delle mercanzie deposte nei magazzini generali doveva avere per complemento due regolamenti di amministrazione pubblica necessari alla sua esecuzione. Un decreto pubblicato stamane dal *Moniteur* tiene luogo dei regolamenti e stabilisce le condizioni sotto le quali saranno concedute le autorizzazioni di aprire un magazzino generale o una sala di vendite pubbliche (*Siècle*).

— Il governo ha permesso di aprire una sottoscrizione pubblica per la creazione di una nuova banca, della quale il Consiglio di Stato ha esaminato gli statuti. Il ministro delle finanze ha delegato il signor Quatrebarbes, ispettore delle finanze, per la verifica dei registri di sottoscrizione alle azioni di questa istituzione finanziaria, la quale parteciperà ad un tempo della Banca di Francia e del Credito fondiario (*Idem*).

SPAGNA

Il Senato, dopo aver votato martedì scorso (22 marzo) un complesso una proposta di legge del governo per un credito di 2 miliardi di reali, cominciava nella tornata susseguente a discutere separatamente gli articoli della stessa legge e ne approvava con 72 contro 33 voti i primi cinque paragrafi in mezzo a più o meno gravi obbiezioni della minoranza.

Allora intervenne una scena deplorabile. L'opposizione, dopo aver protestato, si ritirò dai banchi che occupava.

Ecco, nella più stretta verità, l'accaduto:

Il generale Calonge, oppugnando l'art. 6 del progetto di legge dei due miliardi, trascorse varie volte ad impugnare la legittimità o la validità della disamortizzazione stata votata dalle Cortes costituenti e sanzionata dalla Corona.

Il presidente del Senato ha interrotto più volte l'oratore notandogli che i regolamenti non facevano lecito altrui di censurare le decisioni della Camera elettiva e ancor meno di contestare la validità delle leggi votate in Parlamento e sancite dal monarca.

Ostinandosi il generale Calonge ad esternare le sue opinioni in proposito, il marchese del Duero dichiarò che non poteva permettergli di parlare più oltre in quella maniera. Il senatore dell'opposizione chiese allora che in Camera fosse consultata intorno al diritto che egli credeva di avere di dire tutto ciò che tornasse [illegible] mandata consulta.

A queste parole il generale Calonge rinunziò di parlare, allegando che gli si toglieva la libertà di [illegible] [illegible] molto seguito da' suoi compagni di minoranza.

[illegible] e legge una comunicazione del generale Calonge nella quale dice che non essendogli il giorno innanzi lasciata la libertà di parlare, egli non tornerà in Senato che quando gli sarà recata soddisfazione.

Il generale Concha, marchese del Duero, appoggiandosi sull'assenza del generale Calonge, chiede al Senato che voglia nominare una Commissione di cinque membri, incaricata di esaminare la condotta del presidente e nello stesso tempo la comunicazione del generale Calonge.

Si dà lettura immediata di una proposta del generale Serrano, nella quale si chiede che il Senato voglia dichiarare che il presidente, marchese del Duero, si è comportato secondo ragione e secondo il regolamento togliendo al generale Calonge facoltà di parlare.

Il generale Sierra chiede che questa questione sia trattata in tornata segreta. Ma il Senato rigetta questa proposta e invita il generale Serrano a difendere la sua. Questa proposta è presa in considerazione. Il signor Tejada la combatte e chiede che il Senato, conformemente alla proposta del marchese del Duero, nomini una Commissione speciale. Infine la proposta del generale Serrano è adottata con 94 voti contro 1.

Il presidente dichiara che il Senato scioglie negativamente la pretesa del signor Calonge.

La proposta di legge dei due miliardi è approvata con 75 contro 16 voti (*Idem*).

ALEMAGNA

VIENNA, 24 *marzo*. Scrivono all'Agenzia Havas:

L'ufficio centrale della stampa mantiene severamente il divieto fatto ai giornali di riferire qualsiasi fatto concernente le mosse delle truppe e l'invio in Italia di cannoni e di munizioni di guerra. Quelli tra i nostri giornali che fanno a questo riguardo cenno di checchessia sono inesorabilmente confiscati al loro comparire.

RUSSIA

La *Gazzetta di Pietroborgo* del 19 marzo pubblica una ordinanza del capo supremo della polizia, emanata il giorno 16 e portante divieto di collocamento delle obbligazioni del prestito austriaco del 1858. Eccone il tenore:

« Da qualche tempo si vanno distribuendo in questa capitale, in nome della casa di commercio Maurizio Stribel figlio, di Francoforte sul Meno, annunzi concernenti il prestito austriaco (1858) di 42 milioni di fiorini, con offerte di vendita delle obbligazioni portanti premii da vincere.

» Il governatore generale di Pietroborgo, considerando che in virtù dell'articolo 463 del codice preventivo, la vendita di qualsivoglia specie di promesse per lotterie d'ogni fatta è vietata, e che, giusta l'art. 1334 del codice criminale, tutti coloro che saranno convinti di aver venduto biglietti di lotteria straniera o promesse di lotteria, debbono incorrere le pene quivi specificate, ha scritto a questo riguardo a S. Ecc. il ministro delle finanze il quale lo ha informato che la pubblicazione degli annunzi sopraddetti debbe essere vietata.

» Per conseguente, io, capo supremo della polizia, conformemente ad una decisione del governatore generale del 14 corr., ordino colla presente a cui spetta di notificare alle persone che applicano a Pietroborgo alla vendita di biglietti di lotteria straniera, come pure a tutti i capi di tipografie di dovere assolutamente immediatamente, i primi dal traffico di cui sopra, e le seconde dallo stampare d'ora innanzi niun annunzio concernente la vendita di tali biglietti o annunzi.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore triestino*, in data di Damasco 3 marzo:

Coll'ultimo corriere di Costantinopoli, via di terra, si seppe che il nostro governatore generale Kamily pascià era di già arrivato in Aleppo e partito anche

---

dai casigliani era ghiacciata; al povero Nasone mancarono di botto i piedi di sotto, ed egli rotolò con tutto il peso della sua persona, di scalino in scalino quasi sino al fondo di quella branca di scala. Giovanni corse a ricoglierlo su, chè l'altro, urlando disperatamente, non poteva levarsi da solo. Ma quando si trattò di stare in piedi e di camminare non ne fu niente; le gambe non lo reggevano ed una era così malconcia che nemmanco gli poteva venir fatto di appoggiarne il piede per terra. Il povero diavolo tra pel dolore e tra per la paura si lamentava che pareva avesse a morire lì di presente. Tutte le comari delle sofitte, all'udire il rumore della caduta e le grida di Nasone, erano corse fuori a vedere che fosse, e fra loro prima la Rosina che a capo scala mandava esclamazioni, interiezioni, e parole ammirative, offrendo però con quel buon cuore che era la sua dote precipua la sua casa e tutte le sue robe in sollievo del mal capitato. Giovanni, il quale si reggeva fra le braccia il non lieve peso del padrone di casa, non vide altro partito migliore che quello di accettare le offerte di Rosina, ed aiutato da alcuno degli abitanti delle sofitte, trasportò Nasone, il quale urlava come un indemoniato, sino sul letto di Vanardi, e poi disceso tosto nella spezieria di messer Agapito perchè si corresse a prestare al caduto i soccorsi dell'arte.

Nella spezieria c'era giusto il dottor Lombrichi, il medico della marchesa di Campidoro.

Questi era un medico damerino che vestiva elegantissimo, si piaceva di far mostra delle sue mani bianche e ben fatte, parlava con una leziosità sussiegosa e dava a'suoi ammalati altrettanti complimenti, quante ricette. Non discorreva mai di medicina, appena s'era stava ad interrogare l'infermo sul come si sentisse, non inlardava mai il suo dire di barbari termini tecnici, parlava volentieri delle novità del giorno, ripeteva il fatterello e la maldicenza che correvano i salotti, ed usava con molta gravità pronunziare a mo' di sentenza le più comuni volgarità degli usuali discorsi. Poteva contare fra i begli uomini: portava due baffi ben forniti ed alle guancie i pizzi all'inglese; era alto di statura ed aveva un certo portamento di testa pieno d'alterigia e di braveria. Piaceva molto alle signore ed aveva nel sesso femmineo una numerosa clientela che gli fruttava de' buonissimi guadagni. Quando apriva la bocca, avresti detto ch'egli ascoltava con compiacenza se medesimo e si ammirava; ad ogni volta gli capitasse di passare innanzi a uno specchio e vi figgeva tosto uno sguardo affettuoso insieme ed ammirativo per la sua persona; teneva quasi sempre a mano un pettinino che si serrava entro un manico sopra il quale era applicato uno specchietto, e in questo si mirava soventissimo per quindi lisciarsi i baffi e i pizzi e ravviarsi a dovere i capelli.

Appena udito l'annunzio recato da Giovanni, il dottore si alzò da sedere, s'abbottonò il pastrano e con gesto che non sarebbe stato disconcio per un eroe che partisse pel campo di battaglia, disse:

— Andiamo un poco a vedere. Messer Agapito venitemi anche voi con qualcheduno de' vostri barattoli.

Allo speziale non tornava gran che il rimettere la punta del naso nella sofitta della Rosina, e se ne sarebbe volentieri rimasto, dove la curiosità, principalissima delle sue doti, non l'avesse spinto troppo forte ad andar di botto a vedere co' proprii occhi quello che era intravvenuto. Diede adunque di piglio ad alcuna delle sue boccette di spezieria e seguì Giovanni ed il dottore su per le scale.

Rosina s'affaccendava intorno al sig. Nasone, il quale non cessava di lamentarsi come un uomo alla tortura; e la non mostrò nemmanco di vedere Agapito che era entrato chetamente nella sofitta.

Ma il giacente, appena lo scorse, tese verso di lui le braccia e sclamò quasi piangendo:

— Ah! Mio caro sig. Agapito, sono un uomo rovinato.... Ohimè, ohimè!... Ah! son tutto fracassato....

— Si faccia coraggio: rispose lo speziale. Speriamo che non vorrà esser niente....

— Niente! Niente! Gridò Nasone. Ahi! Ahi!... Se fosse accaduto a lei signor speziale.... Ohi ohi!

— Le ho condotto qui un buon medico, sig. Nasone, il dottor Lombrichi.

Costui, avendo trovato nella visuale de' suoi occhi il piccolo specchio che a Rosina serviva di teletta, ci si mirava al suo solito; a quelle parole d'Agapito scorse collo sguardo dallo specchio all'infermo e fece un inchino.

— Le sono umilissimo servo, disse egli. Ella dunque, a quel che ci ha contato questo gentilissimo signore, è si volse a far un inchino a Selva, ella è stramazzato giù della scala?

— Sì signore: rispose Nasone soffiando forte, scervellato... Ho messo il piede sopra un gliacciolo!... Ahi!... Quei birboni di *soffittanti* pare lo facciano apposta.... Versan l'acqua su per le scale che è un orrore.... Ahi! Ahi!

— Stia tranquillo. Eh! in disgrazie capitano sempre quando meno uom se le aspetta. Lei è uomo di molto coraggio....

Nasone guardò il medico tutto stupito.

— Io? No, signore....

— Eh sì! Eh sì! Lo so gli vede nel volto. Il coraggio del malato ed un buon medico fanno scappar via ogni sorta di male. Esaminiamo un poco quella gamba. Dov'è che le duole?

Tastato ben bene di qua e di là in mezzo agli omei di Nasone, il sig. Lombrichi si dirizzò sulla persona con piglio d'importanza, guardò intorno a sè con aria trionfale e sentenziò gravemente che quella gamba doveva dolere al caduto, perchè la s'era fatto male.

— È rotta? Domandò Nasone tremante.

da quella per questa città, per cui si congettura di vederlo qui arrivare al principio della prossima settimana. Malgrado l'imminenza dell'arrivo del tiolare, S. E. il serraschiere non rallenta punto la sua esemplare gestione nell'amministrazione civile, specialmente nella persecuzione de[illegible]
e tant'è l'acquistato[illegible]
strettuli emulano d[illegible]
ritoria impresa, ed u[illegible]
ed indomiti manigoldi furono afferrati ed estradati per questa città dal ponte Banat-Jacob, poco distante da Saffet, sito remoto ed isolato ove appiano [illegible] giatori eu[illegible]

Ad ogni modo, [illegible] sarà naturalmente dispiacevole, se coll'arrivo dell'ottuagenario pascià, il fence risultato delle pene datesi dal serraschiere per ristabilire la sicurtà interna ed esterna della provincia avesse a dileguarsi; e pure moltissimi vi sono a cui non convenendo l'attuale normale sistema ne attendono la fine con evidente ansietà, locchè prova l'egoismo che predomina in questa contrada, benchè quando il disordine regna, tutti soffrano e se ne lamentino.

L'esazione dell'imposta militare del raya, dopo che tutte le comunità, anche la greca, si erano sottomesse a pagarne il terzo implorando d'esserne graziate del rimanente, ebbe di nuovo una sospensione, il serraschiere non avendo voluto accettare l'offerta porzione senza probabilmente interpellare il suo governo, evitando con ciò un altro scoglio presentatogliai, dal fatto che i Melchiti dissidenti alla riforma pretendono di pagare a parte l'imposta come comunità separata ed indipendente dal patriarcato, il che ridonderebbe a svantaggio degli altri Melchiti più numerosi ma meno agiati, e quindi dovendosi contassare senza i dissidenti, la loro quota sarebbe necessariamente più aggravata, oltrechè i renitenti non potrebbero legittimamente essere ammessi come componenti una comunità indipendente, sino a che la loro setta non è formalmente riconosciuta dalla Sublime Porta, non avendo essi neppure un capo spirituale accreditato dalla competenta autorità. Gli opponenti dal loro canto dichiararono reiteratamente che se il governo non accetta da loro l'imposta, come comunità segregata, essi passerebbero ad altra religione riconosciuta dallo Stato, piuttosto che sottomettersi all'amalgamazione. E per tutto ciò il serraschiere credette meglio di dimandare delle istruzioni.

Ultimamente fu arrestato un certo Michele Camilleri, esercente in medicina con dubbioso successo, per avere voluto mettere in circolazione diverse monete false d'argento.

Col consenso del consolato inglese e coll'assistenza del suo dragomanno, avendo il suddetto un passaporto che lo qualifica nativo di Malta, ebbe luogo una visita domiciliare nella sua abitazione ove furono trovate sei macchinette a conio, di pezzi da 5 franchi, di talleri imperiali, di svanziche e di talleri ottomani; di più si rinvennero sei mezze lire turche false: il suddetto quindi fu posto nella prigione locale.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano* del 28 marzo:

La celebre attrice italiana *Carolina Internari* cessava di vivere in Firenze al 24 marzo 1859, per colpo di apoplessia fulminante. Mentre ci affrettiamo a raccogliere i particolari della vita artistica della grande attrice per renderle il meritato encomio, frattanto diremo che le mortali spoglie furono nella sera del 25 corrente accompagnate al sepolcro dagli amici ed ammiratori della illustre defunta, da tutti gli attori che si trovavano in questa città, non che dai componenti la Società filodrammatica de' *Concordi*, da quelli della Società dei *Fidenti* e da alcuni alunni del Ginnasio drammatico; e così rendevasi l'ultimo tributo all'attrice che tanto onorò le italiche scene.

— In questa occasione annunziamo pure la morte, testè avvenuta, di *Nicola Tacchinardi* che fu cantante celebrato in tutta Europa.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia di Sebastiano Franco e Figli e Compagnia è venuto a luce in questi ultimi giorni un volumetto intitolato: *Massime militari dedicate all'esercito ed alla guardia nazionale del regno*. Brani storici del cav. dott. Costantino Canella. L'autore ha inteso svolgere le massime più essenziali e più utili alla vita del soldato, e lo ha fatto con molta chiarezza di dettato e semplicità. Questo volumetto è quindi commendevole per la utilità pratica dell'argomento, intorno al quale esso versa, e per il modo con cui l'autore ha attuato il suo intento.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Togliamo i seguenti ragguagli da un articolo del *Moniteur Universel* intorno al [illegible]

[illegible]

Nel 1856 un nuovo e più rapido slancio portò questa cifra commerciale a 865 milioni.

Infine nel 1857, il totale generale ha dato 973 milioni e sarebbe senza dubbio salito ancor più alto se la crisi commerciale americana che scoppiò verso la fine del terzo trimestre dell'esercizio non fosse venuta ad attraversare il corso di quella prosperità commerciale o piuttosto a gittare una grave perturbazione nelle transazioni del commercio e dell'industria della maggior parte dei paesi.

Ecco come si sono composte, in valori variabili o reali, le cifre del nostro commercio col Regno Unito nel 1855, 1856 e 1857 (in milioni di franchi):

		1855	1856	1857
Commercio generale	(Importazione	358	433	425
	(Esportazione	448	532	548
	Totale	806	965	973
Commercio speciale	(Importazione	278	337	322
	(Esportazione	308	372	387
	Totale	586	709	709

L'esame di queste cifre dimostra un aumento nel 1856 nel nostro commercio speciale, ma nel 1857 una sosta a risultati assolutamente identici a quelli del 1856. Qui appare l'influenza che la crisi accennata più sopra ha esercitato sui nostri scambi proprii coll'Inghilterra. Le compre che noi abbiam fatte a codesta potenza (quelle che sono entrate nel nostro consumo) sono infatti cadute da 337 milioni a 322, e le esportazioni che le abbiamo fatte in prodotti del nostro suolo e della nostra industria non sono cresciute che della tenue somma di 15 milioni. Ora dal 1855 al 1856 la cifra ne era cresciuta di 64 milioni. Insomma l'andamento del nostro sbocco in Inghilterra è stato, dal 1851 in poi, come segue (valori reali):

	milioni di fr.
1851	293
1852	296
1853	326
1854	356
1855	508
1856	372
1857	387

In niun anno, come si scorge, salì tant'alto come nel 1853 la cifra delle nostre esportazioni speciali in Inghilterra, e i progressi del 1856 e del 1857 sono lungi dall'aver riparato alle perdite del 1854 e del 1855. Trovasene, in parte, la spiegazione nella cessazione quasi totale o se non altro nella diminuzione delle nostre spedizioni di granaglie, di vini e di acquavite, a cagione dei cattivi nostri ricolti successivi.

Quanto al valore delle nostre importazioni speciali, esso ha seguito, dal 1851 in qua, un moto ascendente più notevole ancora (valori reali):

	milioni di fr.
1851	69
1852	94
1853	106
1854	149
1855	278
1856	337
1857	322

Salvo la leggera sospensione, già notata nel 1857, l'aumento si mostra sostenuto, costante e soprattutto considerevole. Questo rapido incremento è in ispecial modo da notare nell'anno 1855. Una causa principale lo spiega e fa vedere del resto che il progresso, da questo lato, è in qualche modo estraneo alle nostre transazioni proprie coll'Inghilterra. E per verità esso concerne in gran parte un fatto delle relazioni indirette, vale a dire le forti domande di sete di provenienza cinese che da 4 o 5 anni facciamo ai depositi britannici. Nel 1854 le nostre importazioni (commercio speciale) della specie non superavano 43 milioni di franchi; nel 1855 andavano a 70; nel 1856 a 105 e nel 1857 a 110: crebbero quindi in tre anni di circa 150 0/0.

Altri grandi articoli ancora, quali la lana e il carbone, hanno partecipato a questo progresso delle nostre importazioni dall'Inghilterra.

Si è veduto più sopra che nel complesso del nostro commercio del 1857 coll'Inghilterra il quale è stato di 973 milioni, il nostro commercio speciale contava per [illegible] lasciando cos[illegible] dei nostri scambi proprii, somma di 2[illegible], che rappresenta le nostre [illegible]*zioni di dep*[illegible] *riesportazione* o di transito. [illegible] transito prop[illegible] detto, cioè il valore delle mercanzie che abbiamo ricevute dagli altri paesi, a destinazione dell'Inghilterra, o che l'Inghilterra ci ha mandate per gli altri paesi, conta per 214 milioni: 90 [illegible] provenienza [illegible] Inghilterra a 124 a destinazione [illegible] modesta potenza.

Ecco l'andamento del nostro transito coll'Inghilterra dal 1851 (valori reali):

	Proveniente dall'Inghilterra milioni di franchi	A destinazione dell'Inghilterra milioni di franchi	Totale in milioni di franchi
1851	19.3	68.1	87.4
1852	25.7	86.8	112.5
1853	25.5	138.°	163.5
1854	29.7	129.8	159.5
1855	50.°	98.5	148.5
1856	81.3	130.5	211.8
1857	98.8	124.4	223.2

La nostra navigazione tra Francia e Regno Unito è stata nel 1856 di 17,425 navi con 2,077,544 tonn. e nel 1857 di 18,626 navi con 2,331,423 tonn.

Le operazioni su tal via nostra formano quasi il terzo del tonnellaggio generale, proporzione che par troppo non si spiega che dalla difficoltà che incontra la nostra marina a comporre carichi di spedizione: i prodotti pesanti e ingombranti che abbondano alla marina inglese nei porti britannici mancano, per la nostra, nei porti francesi.

Ecco come si ripartiva per porti nel 1857 il movimento generale (carico e lest assieme) consistente in 28,666 navi di 3,554,475 tonn.:

	Navi	*Tonnellate*
L'Havre	2,769	687,788
Boulogne	2,450	389,290
Calais	2,964	352,232
Bordeaux	1,917	320,345
Marsiglia	874	246,288
Dunkerque	2,256	223,065
Nantes	1,658	166,478
Rouen	1,407	158,345
Altri porti	12,361	1,110,944
	28,666	3,554,475

Se al tonnellaggio dell'Havre si aggiunge quello di Rouen, che è per così dire un annesso del primo porto, si ha un totale di 746,133 tonn. che rappresenta più del quinto di tutto il nostro intercorso coi porti britannici.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 *Marzo* 1859.

La Camera dei deputati approvò nella tornata di ier le seguenti proposte di legge: per maggiori spese sul bilancio del 1858, con voti favorevoli 80 e 24 contrarii = per maggiori spese id. con voti favorevoli 79 e 25 contrarii = e per maggiori spese sul bilancio del 1859 con 74 voti favorevoli e 28 contrarii. Quindi incominciava la discussione della proposta di legge per modificazione ai dritti di vendita di bevande e derrate ed alla tassa sulle patenti.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *marzo* (*sera*).

Costantinopoli, 28. Il colonnello Couza ha protestato presso le potenze contro i movimenti di truppe della Turchia.

Borsa di Parigi.

Tendenza migliore. Il 3 0/0 aperto a 67 95, chiuse a 68 15.

Credito mobiliare. 777
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 396
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 521

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 marzo 1859. — Fondi pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 80
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 78 75, 78 75, 79 [illegible]
78, 78 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 79, 78 90, 79
Certificato imprestito, 1 genn. C. g. p. in c. 78 50

Fondi privati.

Obbl. Città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 491
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 63, 63 50
C. d. matt. in c. 62

CORSO DELLE VALUTE.

	Compra	*Vendita*
Oro	20	03
Doppia da L. 20	28 45	28 55
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 50	78 75
Sovrana nuova	34 75	35 —
— vecchia	34 30	34 60
Erario misto		
Perdita p. 0/00	4	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

Ore 3, del 30 marzo, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 95	68 15
Id. 4 1/2 0/0	95 50	95 50
Inglesi Consols 3 0/0		95 7/8
Piemontesi 1849 5 0/0	79 50	79 75
Id. Rothschild 1853 3 0/0	50	

C. PAVESI, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1/2) Opera-Ballo *Gli Uguonotti*.
A beneficio del 1.o tenore sig. Naudin.
CARIGNANO. Riposo.
NAZIONALE. (7 1/2) Opera del M.tro Verdi *La battaglia di Legnano*.
ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Prosa* (replica a richiesta).
SAN MARTINIANO. (ore 7) di recita colle Marionette: *Le avventure di Stellante-Costantina e Rellafronte* — Ballo *La guerra degli elementi*.

---

da Parigi, aggiunto la cifra (in valore variabile o reale) di 808 milioni di franchi, la qual somma, com[illegible]

Lombrichi aveva trovato di nuovo cogli occhi lo specchio, e si lisciava la barba guardandovisi per entro.

— No: rispose: frattura non ce n'è, ma lussazione completa.

Disse che da solo non avrebbe potuto rimettere l'osso a posto, ma ci sarebbe occorso un chirurgo, che, siccome l'operazione non sarebbe facile e poteva anche esser penosa, stimava fosse meglio Nasone venisse trasportato a casa sua, il che, secondo lui, si poteva fare senz'inconvenienti, purchè col dovuti riguardi. Selva, affine di liberare più presto da quell'incomodo amico Vanardi, s'offrì per andare a provvedere al bisognevole; e la sua offerta venne accettata. Lombrichi gliene fece una dozzina e mezza di complimenti.

Partito Selva, Agapito che in quella casa ci stava con non poco disagio, propose di far discendere frattanto il malato sino al suo alloggio agli ammezzati, chè là avrebbe potuto esser meglio coricato che su quello stramazzo per attendere l'arrivo della barella, tutte quelle scale già discese, sarebbero un tanto di fatto, quando poi questa fosse giunta. Il medico non dissentì; a Nasone tornava anche più caro l'essere altrove, epperò Agapito se ne andò a chiamare i suoi arzoni ed il servo della speziaria per trasportar giù quilto il giacente. E già erano in sul punto di farlo, quando sopraggiunsero Matteo e Vanardi.

— Ah! siete qui voi? Disse al contadino Nasone che stava per essere sollevato a braccia dal giaciglio. Vedete in che stato io sono..., Ahi, ahi!..., Fate piano per carità!... Ditelo a chi vi manda... e che per un poco non posso occuparmi di lui e del suo quadro....

Ma questa parola gli era appena sfuggita ch'egli, vedendo lì accosto anche Vanardi, si morse le labbra. Antonio l'aveva avvertita.

Quando Nasone fu fuori della soffitta, portato dai arzoni e scortato dallo speziale e dal medico, Matteo stava per uscirne ancor egli, il pittore lo arrestò.

— Una parola, se vi aggrada: gli disse.

L'ortolano ristette senz'altro.

— Scusate se v'interrogo, ma si tratta di cosa che mi preme assai. Voi siete stato mandato al vostro padrone da qualcheduno per cagione d'un quadro?

— Non so per che cosa sia: rispose Matteo. Il signore che appigiona la nostra villa, m'ha dato una lettera pel padrone, m'ha detto venissi giù a portargliela e ne apettassi la risposta.

— Chi è questo signore?

— Il signor Nicolazzo.

Rosina che era lì ad ascoltare, interruppe vivamente:

— Nicolazzo! To', to'... non mi sbaglio, gli è il nome che il padrone di casa dava a quel cotal brutto signore che è venuto qua pochi giorni sono, e che rimase incantato innanzi a questo ritratto.

Ed accennava al quadro dalla cornice dorata.

— Davvero! Esclamò Antonio tutto gioioso.

L'attenzione e lo sguardo di Matteo, dall'atto di Rosina, erano stati chiamati sopra quel quadro. Appena egli l'ebbe osservato, fece un gesto di sorpresa.

— Oh bella! esclamò! Loro li conoscono dunque i signori Nicolazzo?

— No. Perchè mi chiedete questo?

— Se qui ci hanno il ritratto di madama.

— Di madama Nicolazzo?

— Sicuro. La è tutto dessa, se non che qui in questa pittura la sta bene, e laggiù, poveretta, pare a due dita dalla fossa.

Vanardi si sentì tutto commuovere.

In quella l'uscio si aprì ed entrò Selva che tornava dall'aver adempiuto l'assuntosi incarico.

Antonio gli si slanciò contro, sclamando, mezzo ridente, mezzo in lagrime:

— Mio caro! Finalmente Gina è trovata.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDANCE DE TARANTAISE

Le public est prévenu, que, par requête du 10 de ce mois, dûment enregistrée à ce Bureau d'Intendance, MM. Barral Louis, notaire, et Roche-Joseph, géomètre, tous les deux de Moutiers, ont demandé la concession d'une mine d'anthracite sur le territoire de la commune de Montvalezan-sur-Bellentre, lieux dits *La Planta* et *Les Corbières*.

Les limites fixes à donner à la concession sont indiquées dans le plan produit à l'appui de la demande, et sont indiquées par le polygone figuré par les chiffres romains I, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, les lettres X, V, S, F, et les chiffres romains 29, 30 et 1, comprenant les séries des numéros entiers, ou parties des numéros de la mappe locale, comprises entre les numéros 3783 et 3790, 3797 et 3816, 3838 et 3831, 3855 et 3895, 3901 et 3950, 4599 et 5671, 6399 et 6426, 6429 et 6435, 6447 et 6449, 6466 et 6467, soit 2047 numéros entiers, ou parties de numéros, et présentant une superficie de 80 hectares et 60 ares.

Cette concession sera limitée au sud par le tronçon de la route nationale tendant de Moutiers à Aoste, sous les chiffres romains 1, 2 et 3, ainsi que par les confins de la commune de Bellentre, indiqués par les chiffres romains 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 et 16, et à l'est par les confins de ladite commune de Bellentre, figurés par les chiffres romains 16, 17, 18, 19 et 20, au nord par les lignes 20 et 21, tirée de l'angle nord-est du num. 5671 à l'angle nord-est du num. 3501; 21 et 22, tirée de ce dernier point à l'angle nord-ouest du num. 3500; par le chemin communal sous les chiffres romains 22, 23, 24, 25, 26 et 27, et par la ligne 27 et 28, tirée de l'angle nord-est du num. 2812, soit au point figuré par la lettre A de la demande des consorts Blanchet, Martin et Koenig, et enfin, à l'ouest par les lignes X, V, tirée de l'angle nord-est dudit num. 2812 à l'angle nord-est du num. 2813; V, S, tirée de ce dernier point à l'angle sud-est du num. 4067; et S, F, tirée de ce dernier point à l'angle nord-ouest du num. 4066, qui forment le périmètre est, sud-est et sud de la demande présentée, ainsi que par la partie F, 29, 30 et 1 du cours du ruisseau dit *nant des Moulins*, qui sépare à l'ouest le territoire de ladite commune de celui de La-Côte d'Aime.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette Intendance, dans le délai d'un mois à dater de la présente insertion.

Moutiers, le 16 mars 1859.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLL.

COMUNE DI MAZZÈ
(Provincia d'Ivrea)

Trovandosi vacante la Condotta Medico-Chirurgica in detto Comune, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli entro il termine di giorni 20.

Lo stipendio per la cura dei malati poveri è di annue L. 450.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, vista la dimanda fatta da cinquanta Azionisti a termini e nelle forme prescritte dall'articolo 25 dello Statuto, invita i signori Azionisti a riunirsi in generale Assemblea nell'Ufficio della Società in Torino alle ore una pomeridiane del giorno 22 aprile per deliberare sui seguenti oggetti.

1. Alienazione della linea.
2. Cessione dell'Esercizio.
3. Modificazioni allo Statuto.

In detta assemblea i signori Azionisti, a termini dell'art. 32 dello Statuto, procederanno alla nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Consigliere Depretis demissionario.

Torino, li 31 marzo 1859.

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amm.
U. GEISSER.

FERRIERE DI BARD

L'Assemblea generale tenutasi il 27 febbraio non avendo potuto esaurire il suo ordine del giorno, e completare il provvedimenti necessarii allo stato attuale dell'andamento della Società, mentre ha autorizzato il Consiglio d'Amministrazione per tutti li provvedimenti necessarii nei rapporti coi creditori, si è prorogata al 10 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana per la continuazione e chiusa delle deliberazioni a prendersi.

La seduta sarà egualmente tenuta alla sede della Società, Vie Private, n. 3, e li Soci sono invitati ad intervenirvi.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

SETIFICIO NAZIONALE
DI NOVARA

Nella replica alla risposta del signor avvocato Maestri, inserita nel num. 74 della Gazzetta Ufficiale del Regno, sarò breve, e spero potrà essere l'ultima, anche per non abusare in siffatte lunghe personali dell'indulgenza del pubblico, il quale probabilmente, non senza sorridere, avrà portato lo sguardo sui nostri reciproci più o meno calmi risentimenti, da me però non provocati, nè desideroso di continuarli.

Mi limito perciò a rilevare come sia conciliabile l'asserzione che siano state fatte le più vive instanze all'avvocato Maestri di assumere la direzione tecnica dello Stabilimento, col rifiuto di accordargli il tenue stipendio di franchi 2,000. Non trova egli più probabile che, non ostante le vive instanze fattegli, non abbia però creduto il Consiglio d'Amministrazione d'acconsentire alle molto più elevate pretese? Non è egli vero che dopo questo rifiuto il sig. avvocato Maestri dimostravasi molto malcontento, ed almeno in parte ne aveva ragione? Non è egli vero, od almeno ovvio a comprendersi che per mitigare i malumori, e non mettere la Società dalla parte del torto con lasciar senza adeguato corrispettivo chi per lei prestava il coll'opera sua, indirizzava lo sotto la data non del 25, ma del 26 febbr. 1859 al sig. avv. Maestri una lettera ne' seguenti termini? — Benchè sia preciso dovere di riconoscere quanto la S. V. fece a vantaggio del Setificio nell'interesse della Società da me promossa, avviso però che l'utile cooperazione da lei prestata al buon indirizzo dello stabilimento vuol essere altrimenti considerata che negli stretti termini di un qualsiasi corrispettivo. Perciò egli è solo per mero e ben meritato atto di riconoscente dimostrazione che, interprete dei sensi che deve nutrire verso di lei la Società ed in virtù delle facoltà conferitemi dagli Statuti, mi permetto di rassegnarle numero cinque azioni definitive, quali prego la S. V. di voler aggradire, quantunque sia tenue attestato della zelante ed intelligente opera sua. — Permiamaci, signor avvocato Maestri, un istante sulle espressioni di questa lettera e rifletta se esse gli permettono di fare la *supposizione* che per la prima volta mi fa conoscere e che mi darebbe almeno diritto a qualche tratto di cortesia. Ella ben s'avvede che se si trascorre con tanta facilità a così erronee supposizioni, autorizza a far supporre, come è realmente, che vuole ad ogni costo insistere, benchè a torto, sull'affare delle cambiali che ala Dio mercè e per sua e mia quiete sono già tutte tre pagate. Ma finalmola una volta e siavi sempre coscienza, memoria e giustizia.

VINCENZO ROSSI.

INCENDIO

Il Cav. Carlo, Alberto e Maurizio, padre e figli Nicolis di Robilant danno qui spontanea e pubblica testimonianza di lode ed encomio alla Società Mutua contro gl'incendi per la sollecitudine addimostrata nell'accertamento e soddisfazione dei danni cagionati dall'incendio che ebbe luogo il 3 marzo scorso alla Cascina Verdina, di loro proprietà, situata nel territorio di Robella.

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggienga, Pellagra, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass inglese, Medica, Trifoglio mostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Silesia; e

DA AFFITTARE
per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 12.

Dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 8 camere, via della Chiesa, Borgonuovo, num. 11 *bis*.

Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE

Grandioso appartamento per villeggiatura, signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di Stazione della ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia. Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni*

ALLOGGIO signorile al 2 piano di 8 membri tutti a palchetto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 9. — Indirizzarsi all'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA APPIGIONARE AL 1° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*
in casa Catosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed inferno to.

Parlisi al portinaio.

BIELLA

CASA civile spaziosa e comoda da estate e da inverno, con rustico annesso, giardino e molte piante fruttifere, distante mezz'ora dalla città, da affittare al presente a modico prezzo. — Recapito ivi allo speziale Giudice.

È uscito
IL PALMAVERDE
Presso G. PELLINO, via Belletia, n. 24.

SEB.no FRANCO e FIGLI e C.
Editori in Torino

FRA UN MESE!!!
IPOTESI
di Pier-Carlo Boggio *Deputato.*

Cent. 80.

N. B. Si spedisce franca *di posta contro vaglia postale all'incanto.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 12 a tutto li 18 marzo

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori .	L.	36677 83	
Bagagli . .	»	1320 35	57298 83
Merci a G. V. .	»	4929 35	
Merci a P. V. .	»	14371 30	
Prodotti diversi	»	» »	» »
Quota per l'eserciz. di Biella	L.		4698 65
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»		5600 »
Quota per l'esercizio di Susa	»		10478 33
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»		2589 19
Totale	L.		80661 98
Dal 1 genn. al 12 marzo 1859	»		624161 62
Totale generale	L.		704823 60

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L.	57298 83	47925 60 in più
Corrisp. nel 1858	»	39373 23	
Media giorn. 1859	L.	6069 09	1488 21 in più
Idem 1858	»	4580 88	

Linea Sandhà-Biella

Viaggiatori	L.	3165 35
Bagagli	»	69 25
Merci a G. V.	»	199 55
Merci a P. V.	»	1358 45
Totale	L.	4792 30
Dal 1 genn. al 12 marzo 1859	»	37881 55
Totale generale	L.	42673 85

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	6176 »
Bagagli	»	184 »
Merci a G. V.	»	747 85
Merci a P. V.	»	3466 40
Totale	L.	10541 25
Dal 1 genn. al 12 marzo 1859	»	91789 10
Totale generale	L.	102330 35

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	8685 85
Bagagli	»	348 55
Merci a Grande Velocità . . .	»	967 75
Merci a Piccola Velocità . . .	»	3964 95
Totale	L.	13967 10
Dal 1 genn. al 12 marzo 1859	»	121054 22
Totale generale	L.	135021 32

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3638 07
Bagagli	»	93 »
Merci a grande velocità . . .	»	149 »
Merci a piccola velocità . . .	»	1298 30
Totale	L.	5178 37
Dal 1 genn. al 12 marzo 1859	»	40726 32
Totale generale	L.	45904 69

Presso F.lli GIORELLI, *via Bogino* 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni del Regno di Napoli.

DA AFFITTARE
al presente o per San Michele

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fienile; ALLOGGIO di 4 camere con cantina.

Indirizzo al portinaio, via del Fieno n. 3.

NOTIFICAZIONE

Mazzucchi Caterina, moglie Durando Pietro, dietro sentenza 31 gennaio 1859 contro quest'ultimo, pristinato in questa città, venne con scritta 27 spirante marzo investita del negozio da questi stato sinora esercito; il che notifica per gli effetti di legge.

Baudana *perito giur.*

PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA
di dichiarazione del fallimento di Giovanni Battista Pernetti, già orefice, e domiciliato in Torino, via di Doragrossa, num. 2.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corr. ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Battista Pernetti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, libri, carte ed altri effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori orefici Carlo Boratti e Francesco Allegrone, domiciliati in Torino; ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Gilberto Damontel, alli 16 d'aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 28 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

MONIZIONE DEI CREDITORI
per la verificazione dei crediti nel fallimento di Marcellino Gay, già droghiere, e domiciliato in Torino, via Borgonuovo, casa Consul e via Goito, num. 1.

Si avvisano li creditori del fallito Marcellino Gay prendicato, di rimettere nel termine di 20 giorni alli signori causidici coll. Giuseppe Martini, fratelli Peyrot, e Morteo zio e nipoti, di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla verificazione del signor giudice commissario, alli 18 del prossimo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera del suddetto tribunale, all'oggetto prementovato.

Torino, li 26 marzo 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 11 febbraio p. p., sull'istanza del Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica di Torino, succeduta all'ora cessata Commissione israelitica del Piemonte, e quale incaricato dell'amministrazione del Collegio Talmud Tòrà, ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, contro li signori Teresa Torrione, vedova di Gio. Battista Norza, Giuseppe, Giovanni e Carlo, fratelli Norza, madre e figli, domiciliati in Torino, di un grandioso corpo di casa con opificio entrostante, posto nella sezione del Borgo Dora di Torino, distinto cogl'intieri numeri 425 a 449 e mezzo inclusivi nella mappa di quel borgo, fra le coerenze della Città di Torino, dei fratelli Bonaudo aventi causa da Giovanni Detoma, della piazza Emanuele Filiberto, di Antonio Barone e di Ferdinando Fava, sul prezzo offerto dall'instante Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica di Torino di L. 69,750, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 25 detto mese di febbraio, avendo fissato per l'incanto l'udienza del 3 maggio prossimo venturo, ore 9 del mattino.

Torino, li primo marzo 1859.

G. Trotti sost. Clara.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Carlo Giuseppe Gomba fu Teobaldo, da Piobesi, il sig. avvocato Dalmazzo, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4,200, prezzo degli stabili da esso Gomba acquistati da Antonio Micca fu Domenico, da Cornegliano, con instromento 2 giugno 1858, rogato Imassi; posti detti stabili sul territorio di Cornegliano, e consistenti in un piccolo corpo di cascina, di cit. 3, 73, 81, ed inglunse tanto i creditori di detto Micca, che dei precedenti proprietarii Micca Domenico fu Antonio e San Martino Giuseppe fu Giovanni, ambi da Cornegliano, e chiunque altro sia spediente, di proporre le loro domande di collocazione corredate dei relativi titoli, e quelle depositare alla segreteria del tribunale, entro il termine di giorni 30 dall'intimazione di detto decreto, diffidandoli, che, trascorso detto termine, si procederà al verbale di collocazione allo stato dei titoli che si saranno presentati.

Alba, li 26 marzo 1859.

Conterno sost. Troja.

GRADUAZIONE.

Adinstanza delli signori Grappiolo Giorgio e Gioanna Gambetta consorti, domiciliati a Torino, il sig. avv. Perocchio giudice commesso, con ordinanza 26 scorso febbraio ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2415, prezzo degli stabili stati ad instanza di detti conjugi Grappiolo subastati in odio delli Giovannini Francesco, sacerdote Giuseppe e Lorenzo, il primo debitore e gli altri reali possessori, domiciliati a Canischio e deliberati con sentenza di questo tribunale 31 agosto ultimo scorso, ingiungendo tutti li creditori pretendenti al prezzo come sovra cadente in distribuzione, di presentare alla segreteria di questo tribunale i loro titoli nel termine dalla legge stabilito.

Ivrea, li 26 marzo 1859.

Griva sost. Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Metzger Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Romansviller (dipartimento del Basso Reno) venne, con sentenza 5 febbraio ultimo del tribunale provinciale di questa città, autorizzata, in odio di Fioretta Francesco fu Gioanni, domiciliato in Ivrea, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Vische, consistenti in una casa ed alteno nelle regioni Fontana e Monti, alli nn. di mappa 2982 e 368, in due distinti lotti, sul prezzo, il lotto 1 di L. 1000, ed il lotto 2 di L. 150, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 24 febbraio predetto, e venne fissata l'udienza delli tre maggio p. v. per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Vella caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 78

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamboro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	50	25	13
» Provincie	58	29	15
» Estero *franco ai confini*	50	26	14

Venerdì 1° Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	26
» detti Stati per il solo giornale senza i Reali decreti del Parlamento *franco* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

31 Marzo	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	mezzodì	sera ore 3	mezzodì	sera ore 3	mattina ore 9	mezzodì	sera ore 3	mattina ore 9		mattina ore 9	mezzodì	ore 9 mattina	mezzodì	sera ore 3
	728,18	727,54	728,86	+ 10,8	+ 12,4	+ 14,4	+ 9,5	+ 14,3	+ 12,0	+ 6,0	O.N.O	O.N.O	Sereno e vento	Sereno e vento	N. sparse e vento

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 31 *Marzo*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0 alienate in virtù di Regio Decreto del 28 febbraio p.p. descritti nell'infra estesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo quinto nella stessa tabella indicate, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli interinali:

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Numero d'ordine	Nome e Cognome dei sottoscrittori	Cassa in cui è stato fatto il versamento	Dichiarazione colle quitanze di versamento del primo quinto: N. d'ordi delle dichiarazioni	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 dichiarata	Primo quinto pagato
1	Ledda D. Antonio conte di Ittiri.	Tesoreria provinciale di Sassari	24	1859 7 marzo	60	189,00

Torino, addì 19 marzo 1859.

Pel Ministro

Il Direttore gen. del Tesoro, OTTAVIA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Potendo occorrere di addivenire alla nomina di sottotenenti nei Reali Corpi d'Artiglieria e del Genio di giovani forniti di convenienti cognizioni scientifiche, trattanto che si promuoverà l'opportuna disposizione legislativa, si recano a conoscenza del pubblico le seguenti condizioni di ammissione:

1. Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dall'art. 151 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

2. Essere laureati ingegneri, oppure seguire in una delle Università dello Stato il 4° anno di corso di matematiche.

3. Non aver compiuto al 1° *d'aprile* prossimo l'età d'anni 26.

4. Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovraciata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario.

Le domande d'ammessione saranno presentate al Ministero pel 5 *aprile* prossimo, e non più tardi del 15 *dello stesso mese* i postulanti dovranno pure presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato.
2. Diploma di laurea d'ingegnere o certificato degli studi fatti.
3. Certificato di buoni costumi.
4. Situazione di famiglia.
5. Atto d'assenso dei genitori o del tutore, se minorenni.
6. Certificato (pei non militari) comprovante l'esito avuto nella Leva se il postulante appartiene per ragione d'età ad una classe già chiamata.

Una Commissione appositamente nominata dal Ministero esaminerà i documenti sovra indicati, si procurerà le più ample informazioni possibili sui postulanti, e formerà la lista dei candidati nell'ordine in cui ne propone l'ammessione.

Il numero dei giovani da nominarsi sarà da *cenli* a *trenta*, da essere assegnati poi ai due suddivisati Corpi in ragione delle rispettive occorrenze del servizio.

I sottotenenti nominati dovranno poi compiere l'istruzione loro pratica e teorica secondo le norme da stabilirsi ulteriormente.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 28 marzo pubblica la seguente notificazione:

Le intelligenze precorse tra questo Governo e l'I.R. Governo austriaco avendo determinata la reciproca denuncia del trattato di lega doganale conchiuso fra i due Stati nel 15 ottobre 1857, questa cessa di aver effetto col 15 aprile prossimo venturo.

In sua vece sottentreranno nuovi concerti commerciali sulla base degli analoghi trattati austro-sardi del 18 ottobre e del 22 novembre 1851, ai quali, dagli articoli XXI del primo e XXIV del secondo, era stato riservato a S. A. R. il nostro augusto Sovrano il diritto di accedere.

I suddetti trattati austro-sardi furono già da questo ministero resi di ragione pubblica sino dal 22 luglio 1853, ed una successiva notificazione farà conoscere nel più breve tempo possibile le speciali modificazioni che si è ritenuto di portare ai medesimi per renderli applicabili ai rapporti commerciali austro-estensi.

Modena, 26 marzo 1859.

Il ministro conte GIUSEPPE FORNI.

AVV. LUIGI SOLIERI segr. gen.

— Si legge nello stesso giornale del 28 marzo:

Nella sera del 21 al 22 corrente a due pattuglie di reali cacciatori che trovavansi in perlustrazione, l'una verso il ponte Cimato sulla strada che da Carrara conduce all'Avenza, e l'altra su quella da Fontia a Fosdinovo, accaddero due incontri che ebbero tristi conseguenze per coloro che ne furono la cagione. La prima di dette pattuglie si avvenne verso le ore 8 in una turba di circa 20 persone, che ad alta voce mandavano canti sediziosi e si avanzavano verso la medesima, la quale giunta a poca distanza intimò loro di cessare da que'canti e di sciogliersi; ma esse anzichè obbedire all'intimazione si fecero a scagliare grossi sassi contro la forza. Allora uno de'cacciatori esplose la propria carabina e il colpo venne a ferire mortalmente uno di que'riottosi, che fu poi riconosciuto per un giovine della comune di Carrara.

L'altra pattuglia si abbattè anch'essa sulle ore 7 circa di quella sera in una unione di molte persone, le quali già da lungi aveva sentito mandare di que'canti e far baccano. Arrivata la pattuglia a una cinquantina di passi di distanza da quella gente, gli esploratori intimarono loro il *chi va là?* al quale fu risposto con un'ingiuria. Col silenzio venne accolta una seconda intimazione, e ad una terza fu replicato con nuova e maggiore provocazione; dietro di che gli esploratori stessi fecero fuoco e uno di quegli individui rimase ferito nel braccio destro, mentre gli altri si diedero subito alla fuga.

Noi deploriamo pei primi questi sgraziati avvenimenti, ma non possiamo a meno di riconoscere la necessità che alla pubblica forza venga mantenuto quel rispetto che la lasci in grado di adempiere alla propria missione. Ne vogliamo poi fatta qui menzione, non tanto per prevenire quelle esagerazioni che è troppo facile aspettarsi da quei giornali che abusano della pubblica credulità, quanto anche per mettere sull'avviso che troppo ciecamente seguendo le ispirazioni del partito sovvertitore avvien poi che troppo incautamente si vada incontro a gravi e talvolta irreparabili mali.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 29 marzo:

Nicolò dei conti Priuli, morendo, commetteva al fratello ed erede suo, Marco, la fondazione, in capo di cinque anni, di una piazza nell'Istituto Manin; i cinque anni si compivano nel 10 del p. p. febbraio, anniversario della morte dell'illustre trapassato; e la piazza era già fondata. La Commissione generale di pubblica beneficenza, direttrice ed amministratrice dell'istituto medesimo, in testimonianza di riconoscenza e di ossequio alla memoria dell'egregio cavaliere, che essa ambiva pur di annoverare fra i componenti il suo collegio, offeriva al conte Marco il diritto di presentazione del ragazzo che dovrà godere del benefizio; ed ora, nell'interesse della pia Opera che, per fornire il difficile intendimento di trasmutare in utili cittadini almeno i più dei figli dei proletarii, abbisogna tuttavia di essere dalla privata carità alimentata e sorretta, designa ad esempio l'azione generosa.

ALEMAGNA

VIENNA, 25 *marzo*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Il dispaccio del principe Gortschakoff, in cui era formolata la proposta di un Congresso dove sarebbero da plenipotenziari rappresentate le cinque grandi potenze europee venne rimesso al conte Buol il mattino del 17 corrente dall'inviato straordinario di Russia, signor de Balabine.

Il governo austriaco era lontano dall'aspettarsi l'iniziativa di un Congresso potesse venire di Pietroborgo. Passato il primo momento di stupore, si consentì tosto universalmente in riconoscere che una proposta di tanta importanza non aveva potuto essere comunicata che previo accordo tra i gabinetti di Parigi e Pietroborgo.

Checchè ne sia, il sig. de Buol dichiarò al signor de Balabine che non avrebbe potuto rispondere categoricamente a quel dispaccio che in capo a 48 ore. Tutti i membri della famiglia imperiale, presenti a Vienna, furono tosto convocati dall'imperatore per deliberare in consiglio di famiglia sul da fare. Un altro consiglio fu tenuto il mattino seguente. Finito il quale, il sig. de Buol si recò a castello dove fu invitato dall'imperatore a rispondere al signor de Balabine che l'Austria consentiva al Congresso europeo, in una città neutra da designare di comune accordo tra le cinque grandi potenze.

La questione finanziaria è, dopo quella della guerra, la più grande preoccupazione del governo imperiale. Le angustie crescono di giorno in giorno, a cagione degli enormi armamenti necessitati dalla condizione deplorevole che gli avvenimenti hanno creato nel Lombardo-Veneto e che sovercliano le forze dell'impero.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XX.

— Davvero! Come mai? Esclamò Giovanni stupito e colpito di botto da quelle parole di Vanardi.

Questi in poche parole gli raccontò tutto quello che era intravvenuto.

Selva si volse a Matteo.

Da quanto tempo, gli chiese, codestoro sono alla vostra villetta?

— Da due anni. Ci arrivarono una sera di tardo autunno che le foglie erano già quasi tutte a terra e quelle che rimanevano erano gialle affatto. Il padrone venne pochi giorni prima a far mettere in ordine l'alloggio, e ci disse che sarebbero capitati da un giorno all'altro dei pigionanti, a cui egli stesso avrebbe rimesse le chiavi del casino. Difatti giunsero, come dissi, una sera. Ventava forte e cominciava a far freddo. Io e la moglie e il figliuolo eravamo intorno al primo fuoco, che mangiavamo abbrustolite le prime castagne della stagione. Sento la trottata di due cavalli e il rotolare d'una carrozza che si ferma lì. Pan, pan, pan, si picchia forte al portone del palazzo. Il nostro casolare è in fondo al cortile: il palazzotto è verso la strada, e il suo portone ci mette. Il giardino è da una parte, e l'orto dall'altra del palazzotto. Noi, dal nostro casolare, abbiamo anche un'uscita di dietro che dà sopra una viuzza in mezzo ai campi. Dico subito alla moglie: — Sono i forestieri che il padrone ci ha annunziati. — Può darsi, risponde la moglie accendendomi il lume. Io piglio questo lume e m'avvio ad aprire; Gaspare, il mio figliuolo, da mano ad un randello che c'è sempre dietro l'uscio, perchè in quel luogo solitario, con tanta gente senza il timor di Dio, non si sa mai,... e mi segue. Traversavamo il cortile che il picchio si ripete e più forte. — Buono! Dico al figliuolo, pare che la pazienza non è la prima delle virtù di questa gente. — Chi è? Dimando, giunto alla porta. — Siamo i pigionanti: mi risponde una voce cupa e rauca. M'affretto ad aprire; metto la palma della mano dietro la fiammella del lucernino per veder bene; e mi si presenta innanzi una faccia così poco da cristiano ch'io fui ad un pelo di rabbattergli lo sportello sul muso e tornarmene senz'altro al mio fuoco ed alle mie castagne. Sulla strada era ferma la carrozza; l'usciolo n'era aperto e dentro ci si vedeva un inviluppo che pareva un fardello di stoffe buttato là. Il sig. Nicolazzo, che era quel brutto muso che mi s'era presentato, mi disse impetuosamente con quella sua voce cavernosa: — Aprite tutto il portone che la carrozza possa entrare sotto l'atrio. Il mio Gaspare, che gli è un giovane avvisato ed accorto quant'altri mai, in un battibaleno l'abbe fatto. Allora la carrozza entrò sotto il portone e vi si fermò. Il sig. Nicolazzo si piegò verso lo sportello e parve voler dire alcuna cosa a qualcheduno che ci fosse nella carrozza: ma non ne fece niente, e invece dirizzandosi della persona, disse a me: — Al primo piano c'è una stanza da letto che guarda nel giardino, neh? — Sì signore, risposi. Ed egli: — Mandate tosto, disse, ad accendervi un buon fuoco e ad apparecchiarvi il letto. — Io aveva già detto a Gaspare di farlo: il signor Nicolazzo riprese vivamente: — Avete bene la moglie? — Sì signore. — Mandatela lei, disse, e che aspetti in quella stanza, e vostro figlio, disse, venga ad avvertirci quando tutto sia pronto. Fu fatto a suo senno. Mentre s'aspettava il tornare di Gaspare, io aiutai lui e il cocchiere a levar dalla vettura i bauli e le valigie che la sovraccaricavano. Nella carrozza nulla si mosse mai, come se non ci fosse anima viva. Quel mucchio di panni era sempre immobile. Eppure, io pensava, ci dev'essere qualcheduno là sotto. Gaspare tornò che il fuoco era acceso e il letto pronto. Il signore pose il capo nella carrozza e chiamò: — Gina! Gina!.... —

— Ah! interruppe Vanardi tutto lieto: l'odi tu Giovanni? Non c'è più dubbio. Poscia volgendosi a Matteo: — gli era la moglie, cui dava questo nome?

— Sì signore; e la moglie era quel certo fascio di robe che ho detto. Nello stesso tempo ch'egli la chiamava per nome, io avanzava il lucernino a rischiarare l'interno della carrozza. Al suono di quella voce, oppure al subito chiarore del mio lume, la signora diede in un improvviso scossone ed in un gridolino, come se spaventata. Vidi drizzarsi della persona una donna

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76 e 77.

Le agevolezze che il ministro delle finanze era avvezzo a trovare presso la Banca nazionale, gli mancano da qualche tempo, lo stato difficile in cui versa la Banca non permettendole più di fare nuove anticipazioni al governo. I portatori di biglietti di Banca provano infatti difficoltà grandissima ad ottenere specie metalliche in cambio della loro carta, e ciò malgrado l'impegno preso officialmente, in principio di quest'anno, dalla Banca di Vienna. Non è più possibile al signor de Bruck di continuare a far fronte alla situazione, senza ricorrere ad un altro prestito straordinario. Le ultime notizie mandate dal sig. de Brentano, il quale si è recato nuovamente a Londra, non sono incoraggianti a questo riguardo. Ternesi qua che, malgrado i gravi sacrifizi a cui fu giuocoforza calare, il sig. de Brentano non riesca ad ottenere dai banchieri inglesi i capitali indispensabili per ovviare ad un generale disordine nelle nostre finanze.

— Si legge nella *Gazzetta uff. di Vienna* :

Il regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia, di recente accreditato presso la sovrana Corte imperiale, consigliere intimo effettivo e ciambellano, barone di Werther, ebbe nel 24 corrente l'onore di presentare a S. M. I. R. in udienza speciale le proprie credenziali.

FRANCOFORTE, 26 *marzo*. Scrivono alla stessa Agenzia:

La Dieta nella sua ultima tornata ha, sopra relazione del Comitato militare, adottato una proposta miranle a far mettere in istato di servizio, entro un breve termine, tutti i parchi d'artiglieria raccolti nelle fortezze federali, come pure i cannoni che ne costituiscono l'armamento principale. Nissuno sorse a combattere tale proposta, e lo stesso inviato di Danimarca pei ducati d'Holstein-Lauenbourg ha dato voto d'approvazione.

È questo il primo provvedimento militare che la Dieta germanica ha creduto di dover fare dacchè sono nate le eventualità di una guerra. Era divenuto cosa molto difficile il resistere più lungamente alle velleità bellicose di alcuni delegati, i quali trovansi stimolati essi medesimi, nel loro ardore, dai rispettivi governi. Non si è trattato in questa stessa tornata del 24, si assicura, di altre provvidenze militari da prendere. Sembra risultare dalla condotta dell'Assemblea che essa lascierà volentieri ai singoli Stati alemanni la cura di procedere secondo giudicheranno utile ed opportuno, per ciò che li concerne, ad armamenti straordinari e all'ordinamento sul piede di guerra dei loro contingenti speciali.

Tale è il senso in cui devesi interpretare il rumore piuttosto generalmente sparso qua, della nomina al comando supremo dell'8° corpo dell'esercito federale, del principe Federico di Wurtemberg. Questo corpo consta dei contingenti di codesto regno uniti a quelli dei granducati di Baden e Assia. Questi tre governi si sarebbero concertati su questo proposito nella recente riunione del loro rispettivi ministri della guerra; e in seguito alle risoluzioni adottate nel loro piccolo Congresso, si spediranno officiali nei varii distretti del Wurtemberg per sceglierví i cavalli necessari al servizio della cavalleria e dell'artiglieria. Operazioni analoghe si vanno compiendo in questo momento nei granducati di Baden e Assia, e dovranno terminarsi, giusta gli ordini del ministro della guerra, pel giorno 10 del prossimo aprile.

MONACO, 26 *marzo*. La sessione è stata chiusa oggi, dice il *Corrisp. di Norimb.*, dal consigliere di Stato Fischer. Il commissario del re ha dato lettura del messaggio reale. Questo messaggio si divide in quattro sezioni. La prima è consacrata alle leggi votate dalle Camere e alle proposte del governo alle quali le Camere hanno dato il loro assenso. La seconda consacra [illegible] alla liquidazione e alla cassa di sanzione dal 1854 al 1856 e prova che le disposizioni legali sono state eseguite. La terza concerne i voti espressi dalle Camere e le proposte che esse hanno fatte. Le quali proposte versano intorno a particolari d'amministrazione e trattano singolarmente questioni di finanza e di strade ferrate. La quarta è concepita così:

« *Lagnanze*. Noi faremo esaminare la lagnanza che ci è stata sottomessa dal redattore del *Volksbote*, Ernesto Zander, concernente una violazione di diritti costituzionali, dal nostro Consiglio di Stato: il Consiglio di Stato prenderà una decisione a questo riguardo. Prenderemo poi nella debita considerazione la preghiera unita a questa querela « che gli organi della polizia « non applichino gli articoli 5 e 8 della legge del 4 « giugno 1848 sulla stampa in guisa da rendere illu« soria la libertà guarentita da quella legge alla « stampa. » Noi siamo profondamente addolorati quando ci facciamo a pensare il processo e la natura delle discussioni della Camera dei deputati, dove si è sovrchiata ogni misura. Noi pronunziamo la chiusura della presente sessione e conserviamo la nostra benevolenza e grazia reale ai nostri amati e fedeli sudditi

« Monaco 26 marzo 1859. MASSIMILIANO ». (Seguono le firme dei ministri: barone *Von der Pfordten*, *De Rheigelmann*, *De Zwehl*, conte *De Reigersberg*, *De Mann*, *D. Fischer*, consigliere di Stato).

AFRICA

ALESSANDRIA, 19 *marzo*. Corre voce d'un prossimo riorganamento del Consiglio dei ministri.

Al ministro degli affari esteri fu compartita in questi ultimi giorni da S. A. il Vicere una novella ed evidente prova di alto favore, dal che si può arguire ch'ei goda ancora tutta la fiducia che seppe meritarsi finora.

Linant bey si è dimesso dall'uffizio d'ingegnere in capo della Compagnia dell'istmo di Suez.

Sono qui giunti da varii giorni parecchi ingegneri inglesi incaricati dei lavori per l'immersione del filo elettrico, il cui arrivo è imminente.

Nel corso del prossimo aprile, il ministero degli affari esteri verrà trasferito in Alessandria.

Corre voce che il granduca Costantino visiterà fra non molto il nostro porto.

Hesseln bey Faami ha surrogato Abdu pascià nelle funzioni di prefetto di polizia al Cairo. Questa scelta è generalmente lodata.

Il 14 corrente partì da questo porto la r. fregata britannica l'*Euryalus*, diretta per Giaffa, d'onde S. A. R. il principe Alfredo si recherà a visitare Gerusalemme. (Dal *Progresso d'Egitto*).

ASIA

I giornali di Bombay sono in data del 23 febbraio, e contengono soltanto conferma di fatti pienamente favorevoli alle armi inglesi, già conosciuti per altra via.

Da Hongkong ci pervennero ragguagli del 15 febbraio. Lord Elgin arrivò colà da Sciangai il 2 gennaio, e riparti per Canton il giorno appresso, d'onde doveva recarsi il 14 o il 15 a fare un'esplorazione (simile a quella ch'egli impiese nell'Yangtzekiang) del gran fiume occidentale che, secondo i Cinesi, può essere asceso per lungo tratto con bastimenti di poca immersione. Con questa spedizione partiranno molte truppe, e si prenderanno provvigioni per tre settimane. Salperanno da Canton sei o sette barche cannoniere, rimorchiando alcune giunche. Si suppone che lord Elgin intenda ritornare a Sciangai ed accompagnar poi a Pekino il sig. Bruce, suo fratello che, com'è noto, deve assumere l'uffizio di rappresentante dell'Inghilterra nella capitale cinese.

Altre spedizioni, più brevi però di quella divisata, furono fatte ancora da Canton. Si visitò Tai-leuk, Taifan ed altri villaggi importanti fra i famosi 96, e vi vennero distribuiti proclami che invitano gl'indigeni a smettere qualunque animosità contro gli stranieri, come pure gli anziani e gli ottimati a provvedere affinchè vengano trattati convenientemente i visitatori e i viaggiatori forestieri. Questi proclami furono accolti bene; e due privati inglesi visitarono già Fat-scian e Sceckising (dove furono accolti i *bravi*) senz'altra protezione fuori che quella che i forestieri hanno ordinariamente. Fu fatta pure una rilevante spedizione, composta di 450 francesi e 1000 inglesi, nella città fortificata di Fayuen, che fu il quartier generale del partito patriotico del Kuangtung. Le spedizioni eseguite nelle vicinanze di Canton produssero sui Cinesi un effetto importante in quanto li rassicurarono sulle intenzioni pacifiche degli alleati e mostrarono che gli stranieri hanno potere d'inoltrarsi nell'interno.

Il contrammiraglio sir Michele Seymour lascerà quanto prima i mari cinesi e sarà surrogato da sir Byan Martin.

Cecinto notizie da Auckland (Novii-Zelanda) in data dell'8 gennaio, l'i. r. fregata *Novara* si trovava ancora colà e doveva ripartire quanto prima per l'America meridionale (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 27 dello spirante mese di marzo, il segretario aggiunto ha comunicato una lettera del notaio collegiato sig. Gasparo Cassinis, in data 15 marzo p. p., indirizzata al presidente dell'Accademia per informarlo che tra le disposizioni testamentarie del fu cav. Giacinto Carena, già segretario di essa Classe, havvene una a favore della Reale Accademia delle Scienze di Torino così concepita:

« In piccolo contrassegno della mia venerazione e « gratitudine verso la Reale Accademia delle Scienze « di Torino, lego alla medesima tutti i miei libri, « colle eccezioni di cui nel precedente art. 5, in alcuno « dei seguenti ed in note separate.

« Codeste eccezioni per verità riducono a ben poco « la mia libreria per sè già piccola; ma ciò che ri« mane è ch'io lego all'accademia non è un compenso « a quanto essa ha fatto per me, ma un semplice se« gno di quel di più che potendo vorrei fare. E ag« giungerò anche, che con questo che appena oso « chiamare legato, che io fo collettivamente al Corpo « Accademico, parmi quasi rammentare me stesso ai « singoli membri di esso, miei colleghi carissimi, dai « quali ora prendo affettuosamente quest'ultimo com« miato. »

Il cav. Menabrea ha presentato come dono fatto alla Accademia dall'autore cav. Maurizio Brighenti, di Bologna, la prima dispensa di un'opera intitolata: *Relazione intorno alla generale livellazione del fiume Reno*, *eseguita negli anni* 1854-55, e coll'opportunità di tale presentazione il cav. Menabrea ha verbalmente e sommariamente ragguagliato la Classe delle cose trattate in quest'opera importantissima, come quella che ha dovuto servir di base al rialzamento ed al rinfianco delle arginature con cui si cercò di ovviare alla ripetizione dei danni gravissimi già in tante volte toccati a varie provincie italiane ed al Bolognese principalmente per le inondazioni del Reno e de' suoi influenti.

Quindi il presidente barone Plana ha riferito intorno al merito d'una modificazione arrecata al Sestante dal fu cav. Della Chiesa, sottotenente di vascello nella R. Marina e dopo aver fatto osservare che, stante la difficoltà di costrurre il Nonio con quella somma precisione che la natura del congegno richiede, e la difficoltà di valersi di questo congegno, perchè non è agevole escludere qualsivoglia salto nel passare da un punto al susseguente, egli conchiude dichiarando che, mentre è da approvarsi la costruzione di alcuni Sestanti colla modificazione proposta dal fu cav. Della Chiesa, l'uso però di essi debb'essere riservato per le notti affatto oscure.

Dopo ciò il socio cav. Delpippi ha letto una *Nota sulla formazione delle Piastrelle vitelline*.

Egli ammette col sig. Radlkofer che queste così dette Piastrelle vitelline sieno veri cristalli di sostanza proteinica, ma fa osservare che proprii studi sulle uova della *Cobitis tenia* gli fecero conoscere che questi cristalli vitellini sono formati dal contenuto di vere cellule organiche, per attività propria di esse cellule, e non come i cristalli ordinari, le cui particelle già esistono formate in un mestruo. Simile origine il prof. Delpippi assegna ad altri cristalli di sostanze proteiniche che incontransi nei parenchima di alcune piante, e spiega per tal modo l'apparente paradosso di *cristalli organizzati e viventi* trovati negli *Spargenium* da un botanico francese, il sig. Trécul.

Da ultimo, il segretario ha letto una Memoria rassegnata all'Accademia, per la stampa ne' suoi volumi, dai signori dottore Duchassaing, residente alla Guadalupa, ed avv. Michelotti, di Torino, intitolata: *Note sur les Cordillaires des échittes*, sulla quale, da apposita Commissione accademica, già era stata fatta favorevole relazione in una delle precedenti tornate.

Prof. EUGENIO SISMONDA, *Segretario*.

TEATRO REGIO — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

« Si fa di pubblica ragione, e per ogni effetto di diritto, che la Società stabilita per l'esercizio del Teatro Regio di Torino, con scrittura del 10 febbraio 1853, sotto il nome di Associazione in partecipazione per l'esercizio del detto Teatro Regio, fu di consenso di tutti gl'interessati disciolta, e cessa per conseguenza la sua esistenza con questo giorno 31 marzo 1859.

I BIGLIETTI DI BANCA CINESI. — I Cinesi cominciarono a valersi della carta-moneta fino dal secondo secolo dell'era cristiana. La loro moneta era a quel tempo più voluminosa e più pesante che non oggidì; quindi si comprende come quel popolo ingegnoso sia ricorso a varii spedienti affine di evitare l'impaccio di portarsi in tasca quell'incomoda moneta. Dopo essere stata in giro pel corso di cinque secoli con varia fortuna, quella carta fini per iscomparire sotto la dinastia dei Kings, in mezzo alle guerre civili; ma ricomparve sotto i Mancinri, e d'allora in poi divenne generale nella Cina.

Nella stessa guisa che si fa banchieri chi vuole in Cina, ogni casa di banca può emettere biglietti. La maggior parte dei quali sono stampati sopra lastre di rame, benchè alcuni piccoli banchieri le imprimano ancora su legno. Codesti biglietti, più lunghi e più stretti dei nostri, sono circondati da un ricco bordo, contenente frasi in elogio dell'ingegno o della ripitazione della casa. Ve n'ha di tre sorta: per *cashes*, per *dollari* e per danaro *sycee*. I primi valgono da 500 cashes (2 fr.) sino a centinaia di migliaia e si adoperano in tutti i piccoli pagamenti. I biglietti per dollari variano da 1 a 500 e qualche volta sino a 1000, girano tra i ne-

---

macilenta, pallida, con sembianze d'ammalazzata che girava intorno degli occhi ardenti come li vidi già a taluno che aveva le febbri nella testa, e spauriti come quelli d'uno spiritato. Guardò il marito, mandò un altro grido, e si ricacciò nell'interno acquattandosi, tremando, sclamando con voce rotta dallo spavento:

— No, no, lasciatemi, lasciatemi. Il sig. Nicolazzo se la prese meco, niquitoso come un basilisco. — Che fate voi qui? disse. Le avete scaraventato sulla faccia il vostro lume, disse, che l'avete fatta destarsi in soprassalto. Traetevi in là, disse, e non v'accostate più che io non vi chiami. Obbedii. E'si mise con mezzo il corpo nella carrozza e parlò tanto piano che non ne udii sillaba. Dopo un poco si dirizzò e si rivolse verso me e il figliuolo che ne stavamo chiotti chiotti in un cantone. Venite qua, disse; bisogna levarla di lì pian pianino com'ella è, e trasportarla nel letto. La è svenuta, disse. È malata da lungo tempo e la fatica del viaggio, disse, l'ha indebolita troppo più che non credessi. — C'inoltrammo Gaspare ed io; mio figlio la prese dolcemente dond'ella era, ned ella si mossa meglio che se la fosse stata di stracci; Gaspare m'ebbe a dire quella stessa sera che non la pesava quasi più che un piumino; ed io entrando innanzi per far lume, mio figlio venendomi testo dietro con quel carico, ed ultimo il marito, salimmo le scale e n'andammo nella camera preparatale, dove Teresa stava aspettando. Ed ecco come arrivarono alla nostra villa. La carrozza se ne partì per donde ella era venuta, e loro non si mossero mai più senza che noi ne sapessimo altro..., Ah! soltanto pochi giorni sono il signor Nicolazzo s'allontanò dal palazzotto e stette via un giorno; e la prima volta che ciò gli avvenne. Il padrone era venuto a riscuoter l'affitto, come fa ad ogni semestre; che sono le sole occasioni in cui egli ci mette il piede, ed egli è la sola persona che ci venga. Adunque egli era venuto, e che cosa diss'egli, che cosa fece col pigionante, non si sa; ma questi, pochi minuti dopo che il padrone era giunto, venne da me con una certa aria tutto nuova, e mi disse si sarebbe allontanato per alcune ore, badassi bene alla casa ed a sua moglie, e le mandassi presso a custodirla la mia Teresa; perchè quella poverina ha perso quasi del tutto il ben dell'intelletto....

Vanardi e Giovanni mandarono un'esclamazione.

— Sicuro! Riprese Matteo. E dapprincipio conveniva sempre esserle a panni perchè la voleva scappare ad ogni modo e da ogni finestra voleva buttarsi. La mia povera moglie le ha fatto un'assistenza!... Perchè il sig. Nicolazzo non vuole servitù per la casa che vada fuori a chiaccolare; e, tolta una meschinella fante che non esce fuor della sua cucina, siamo noi che facciam tutto. E la prima cosa che il sig. Nicolazzo disse a mia moglie mettendola presso alla sua, si fu questa: — Badate bene, disse, che di quanto possiate udire da quest'infelice voi non avete a tener memoria nè ripeter verbo con persona al mondo, chè altrimenti, disse, mal per voi! — E Teresa tenne così bene la parola che nemmanco a me non disse mai nulla. Del resto, poverina! la sua pazzia è la più innocua che esser possa, e la non sarebbe capace di far male nè anche ad un moscherino. Certi giorni non fa che piangere, piangere, piangere; certi altri non fa che ridere e cantarellare. Delle intiere notti sta in piedi, e va e viene per la sua stanzuccia, come l'ombra di un morto; e il marito veglia ancor esso, ma nella camera vicina, che la non lo soffrirebbe nella sua per nissun patto, e parecchie volte ch'ei le si accosta, ella dà in convulsioni tremendissime che sono una pieta e uno spavento a vedere. A poco a poco però la s'è avvezzata a que'luoghi, non ha più cercato di scappare, ed ora anzi la ci si piace e ci si vede volentieri...

— E il marito come la tratta? Chiese Vanardi.

— Euh! Rispose l'portolano: noi non siamo sempre lì a vedere. Pare che faccia tutto quel meglio che può ... Già non deve avere il gran buono carattere..... Ella non se lo vede molto volentieri d'intorno; ma lei sa bene, i matti!... Eh! lo ciarlo, ciarlo e intanto il tempo passa. Ho da partire e non vorrei mancare il vapore; mia moglie e mio figlio m'aspettano: anzi Gaspare verrà colla carretella a prendermi alla stazione, e se non mi vedessero non avrebbero più pace.

Tolse commiato, e mentre i due amici rimanevano a riflettere sulle cose che avevano apprese ed a cercare il come loro convenisse d'agire in quelle occorrenze, Matteo discendeva le scale più affrettato ch'ei poteva. Ma giunto al pianerottolo degli ammezzati ecco un altro intoppo ad arrestarlo.

L'uscio dell'alloggio d'Agapito s'aprì di botto e comparve Barbara vestita per uscire, con un fardelletto sotto il braccio.

— Siete qui finalmente, compar Matteo, diss'ella tutto sollecita; temevo non veniste più... Lo zio è giusto fuor di casa; ha accompagnato il proprietario..... Andiamo presto prima che torni.

— Ma dove abbiamo da andare? Chiese Matteo.

— Ve lo dirò, velo dirò quando saremo un po' lontani da questa casa.

E senz'aspettar oltre, Barbara richiuse l'uscio dietro

gozianti, e il loro valore ondeggia continuamente come quello della moneta che rappresentano. I biglietti per danaro sycee sono di uno a più centinaia di *taels* (once) e sono principalmente in uso negli uffici del governo, affine di ovviare all'incomodo di fare i pagamenti in danaro a peso. Qualunque sia il valore o la denominazione dei biglietti, il portatore può chiedere il pagamento del totale se vuole e lo riceve senza deduzione alcuna, il banchiere ricavando il suo aggio al momento dell'emissione. In caso di perdita di biglietti si fa opposizione al pagamento e non si tarda a trovare colui nelle cui mani sono caduti, atteso che non si usa ricevere biglietti di un certo valore, di 100 dollari per esempio, senza assicurarsi prima della autenticità loro alla banca che li ha emessi. D'altra parte non si concede indennità alcuna pei biglietti perduti o distrutti per accidente. I falsi son poco comuni in Cina, probabilmente perchè non presentano vantaggi sufficienti a cagione dell'estrema difficoltà di spacciare biglietti di gran valore. Del resto il falso è punito colla deportazione alla distanza di mille *le*, colla prigione o collo staffile secondo le circostanze (*Monit. universel*).

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 6 al 12 marzo* 1859.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari	dal 5				
Cagliari	all'11 marzo	12 45	» »	» »	» »
Oristano	id.	16 32	» »	» »	» »
Iglesias	id.	19 30	11 52	» »	5 »
Isili	id.	14 40	» »	» »	» »
Media		15 59	11 52	» »	5 »
Div. di Sassari					
Sassari	dal 6 al 12	15 82	10 13	40 »	24 »
Alghero (1)		» »	» »	» »	» »
Tempio	dal 5 all'11	18 24	13 24	» »	» »
Ozieri	dal 5 al 10	17 28	9 60	» »	» »
Media		17 44	10 99	40 »	24 »
Div. di Nuoro					
Nuoro	dal 5 all'11	16 32	7 68	» »	» »
Muravera	id.	16 22	» »	» »	» »
Lanusei	id.	24 12	10 »	» »	» »
Torrei	id.	20 »	» »	» »	» »
Bolotcana	id.	14 52	5 76	» »	» »
Media		17 03	7 81	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		16 58	10 11	40 »	14 50
Media generale dell'anteced.		» »	» »	» »	» »
Differenza	in più	» »	» »	» »	1 »
	in meno	» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Aprile* 1859.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì e continuò la discussione parziale degli articoli della proposta di legge relativa alla tassa dei procuratori. Alla votazione per iscrutinio segreto la detta proposta venne approvata con voti favorevoli 85 e 20 contrari. La Camera aggiornava quindi le sue adunanze pubbliche a lunedì prossimo.

La Camera dei Deputati ha scelto a componenti la Commissione di vigilanza dell'Amministrazione del Debito pubblico gli onorevoli signori: conte Ottavio di Revel — avv. Depretis — ed avv. Giovanola.

Questa mattina S. E. il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri, giungeva in Torino reduce da Parigi.

I giornali esteri giunti questa mattina in ritardo recano il testo delle dichiarazioni fatte alla Camera dei lords la sera del 28 marzo dal conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri di S. M. la regina Vittoria, in risposta al conte di Clarendon, che lo aveva interrogato intorno al Congresso sulle cose italiane.

La sera medesima lord Palmerston rispondendo nella Camera dei Comuni al sig. Whiteside dava alcune spiegazioni intorno alla politica da lui praticata relativamente alla questione italiana nel 1848.

Daremo domani la traduzione di questi discorsi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *marzo (sera)*.

Il conte di Cavour è partito ieri sera.

Nessuna notizia interessante.

Borsa di Parigi

Calma d'affari. Il 3 0/0 negoziato a 68 10 in ribasso di 5 centesimi.

Credito mobiliare 776
ribasso di 1 franco.

Strada ferrata Vittorio Em. 396
uguul corso di ieri.

Strade ferrate Lomb.-Venete 520
ribasso di 1 franco.

Consolidati 95 3/4, ribasso di 1/8.

Parigi, 1 aprile matt.

Londra, venerdì. Il Governo è stato battuto in seguito alla mozione di lord John Russel), che è stata adottata da 330 voti contro 291.

La Camera, vivamente agitata, si è aggiornata a lunedì.

Il *Giornale di Dresda* di ieri dice che si può riguardare come stabilito l'accordo sul programma preliminare del Congresso che si riunirebbe il 30 aprile.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 23 marzo 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4830592 21
Id. in Torino	»	7656768 95
Id. nelle Succursali	»	2310063 80
Id. in via dall'estero	»	1000000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24214102 09
Id. in Torino	»	23872389 53
Id. nelle Succursali	»	12122544 17
Effetti all'incasso in conto corrente	»	761329 13
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	6882679 35
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	476755 46
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Fondi pubblici conto interessi	»	3900 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Diversi (non disponibile)	»	1271238 66
	L.	96372708 47

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	54076510 »
Fondo di riserva	»	3074222 16
Erario — Disponibile L. 631639 18		
Conto corrente — Non dispon. 731184 80	»	1362823 98
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	983 381 78
Id. (id.) in Torino	»	221785 1 55
Id. (id.) nelle Succursali	»	109565 06
Id. (non disponibile)	»	632745 73
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	1415942 5 5
Dividendi a pagarsi	»	28600 »
Risconto del semestre precedente	»	275566 76
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	229396 96
Id. in Torino	»	253728 35
Id. nelle Succursali	»	143890 31
	L.	96372708 47

— O mio Dio!

— Io sto a Valnota.....

La faccia della giovane tornò ad illuminarsi d'un raggio di speranza.

— Oh non importa. Non è lontano che quattro miglia dal villaggio. Le farò bene da sola quelle quattro miglia.

— Ma che cosa volete farvi, al villaggio? Siete sola, non ci avete più parenti.....

Gli occhi di Barbara si rimbambolirono.

— Ah! pur troppo: dissella. Lavorerò, mi metterò di fante presso qualcheduno, andrò da manovale in giornata.... farò di tutto, purchè me ne viva colà.

— Voi siete dunque ben infelice qui? Disse il vecchio intenerito.

— Oh tanto! Oh tanto! Esclamò la poverett..a; poi prendendo una mano del contadino e serrandola: - per amor di Dio non mi abbandonate. E' un'opera di carità che farete.

Matteo fu vinto affatto.

— Ebbene, venite, disse bruscamente; sie te una buona e una brava giovane, me lo ricordo, che il lavoro non ispaventa. In un modo o nell'altro troveremo bene ad allogarvi, e forse, forse... Basta, non sarà mai il vecchio Matteo che lascierà mancare l'aiuto e di pana una compassana.

Barbara, nell'eccesso della sua gioia per quelle parole, gli baciò la mano che strin geva tuttavia; onde il buon vecchio si sentì tut'o co mmuovere dolcissimamente. Pose il braccio di lei sotto il suo, e di buon passo ripresero il cammino per alla stazione della ferrovia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 marzo 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO Medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	630	»	17 92	18 95	18 45
Segala	820	»	11 30	12 05	11 67
Orzo	250	»	10 23	11 10	10 66
Avena	580	»	9 24	9 95	9 59
Riso	820	»	23 12	24 14	23 61
Meliga	1010	»	9 77	9 95	9 86
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2250	»	40 »	50 »	39 50
2.a Id.		»	39 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	1500	»	2 30	2 35	2 32
2.a Id.		»	2 »	2 05	2 02
POLLAME *per cadauno*					
Polli n.	8500	»	1 23	1 50	1 37
Capponi	2325	»	2 25	2 75	2 50
Oche		»	» »	» »	» »
Anitre		»	3 50	5 »	4 25
Galli d'India	250	»			
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota		»	40 »	35 »	36 » 3 42
Anguilla e Tinca		»	57 »	15 »	2 40 2 27
Lampredi		»	10 »	40 »	15 » 3 13
Barbi e Lussi		»	65 »	110 »	140 » 1 12
Pesci minuti		»	35 »	80 »	85 » 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	2000	»	70 »	90 »	80
Rape	100	»	140 »	160 »	150
Cavoli	100	»	140 »	160 »	150
Cavolifiori		»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	250	»	1 35	1 50	1 37
Id. bianche	280	»	2 50	3 25	2 87
Pere	4000	»	2 50	3 50	3 »
Mele	6800	»	1 25	2 »	1 62
Uva	80	»	7 50	8 »	7 75
LEGNA *per miria*					
Rovere		»	38 »	42 »	40
Noce e Faggio	18420	»	95 »	96 »	97
Ontano e Pioppo		»	24 »	20 »	27
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	8360	»	1 05	1 15	1 10
2.a Id.		»	87 »	92 »	89
FORAGGI *per miria*					
Fieno	6840	»	85 »	95 »	90
Paglia	6924	»	52 »	65 »	58

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*					
Grissini		»	43 »	47	
Fino		»	32 »	35 »	35
Casalingo		»	25 »	28	
CARNE *per chilogr.* (3)					
Sanato		»	1 50	1 25	
Vitello		»	1 »	1 10	1 05
Bue		»	80	1 »	90
Moggia		»	60 »	70 »	65
Soriana		»	50 »	60 »	55
Montone		»	80	1 »	90
Agnello		»	75 »	90 »	82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50, in uso sul mercato L. 49 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 10 al chilo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

1° aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 79, 79, 79, 79

» Certificato imprestito. 1 genn. C. g. p. in c. 78 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. matt. in c. 65, 65

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in l. 1080 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo 1 Sbre. C. d. g. p. in c. 304

Id. N. Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 245

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in c. 234

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in c. 288 in liq. 295 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 03
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 50	78 75
Sovrana nuova	34 75	35 »
— vecchia	34 40	34 60

Eroso-misto

Perdita p. 0/00 — —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 marzo, pervenuto alle ore 1 3/4 pom.

	In corrente	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 40	68 10
» Id. 4 1/2 0/0	95 60	95 40
» Inglesi Cons. 3 0/0	95 3/4	
» Piemont. 1849 5 0/0	79 50	79 75
» Id. Rot. rischiid. 1852 5 0/0		

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Cogli uomini non si scherza* — *Libro III capitolo I°*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Prosa* (replica a richiesta).

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Ultimata l'inscrizione sul gran libro sociale *dei primi Associati*; rilasciate per buona parte le Cartelle nominative, venne dall'Amministrazione dell'Associazione stabilito di passare, col 1.° del prossimo aprile, al pagamento degli interessi per il triennio 1856-57-58 di tutte le Cartelle originarie, e a *condizione che non siavi opposizione.*

Nel notificare questo provvedimento, il sottoscritto dipendentemente si concertate istruzioni, rende manifesto che le opposizioni devono farsi in iscritto, e trasmettersi a questa Direzione Generale prima dell'incominciare del menzionato mese di aprile, epoca nella quale, nulla ostando, si darà principio dal Cassiere dell'Associazione medesima al pagamento degli interessi, sia come sarà portato dalle Cartelle che lvi si presenteranno.

Il sottoscritto confida, che in seguito a questa notificanza, tutti quei Soci che non hanno ancora ritirata la propria Cartella d'inscrizione, la faranno ritirare nel più breve termine possibile, sia in vista del proprio interesse, come del più speditivo e regolare andamento dell'Amministrazione della stessa Associazione.

Vercelli, li 18 gennaio 1859.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello stabilimento suddetto, verrà pagato in Ln. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

Stradaferrata
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e di Direzione in sua seduta del giorno 17 corrente, in esecuzione del disposto all'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata l'Assemblea generale annuale, in via ordinaria, degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Amministrazione, nella Stazione di Casale.

In quest'Assemblea, oltre le deliberazioni su qualsiasi altro argomento d'interesse sociale che la sia sottoposto in conformità dell'art. 27 dello Statuto, si procederà:

Alla votazione sulla resa del conto dell'anno 1858, e relative proposte dei Consigli d'Amministrazione e di Revisione, o di alcuno dei Socii, a sensi dell'art. 41 di detto Statuto;

Alla rielezione e sostituzione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione e rispettivi sostituti, sortenti estratti a sorte nell'Assemblea, giusta l'art. 35 dello Statuto sociale.

Per opportuna norma si osserva che, a sensi dell'art. 17 del più volte citato Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea Generale, e ad emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati:

a) Tutti i socii possessori di quattro o più azioni;

b) Ogni altro Azionista, il quale si presenta munito di mandato di altri socii possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici.

Nessuno può presentarsi come procuratore nell'Assemblea Generale, se non è egli pure Azionista, ad eccezione dei rappresentanti dei Corpi morali;

E che, giusta l'art. 24, i possessori di titoli al portatore, per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi prima della riunione presso la Società, o ad un notaio od altro funzionario pubblico.

In esecuzione poi di quanto venne stabilito all'art. 42, all'atto del deposito dei titoli al portatore, od alla ostensione dei titoli nominativi, che potrà aver luogo anche preventivamente del giorno sopra fissato per l'Assemblea, nell'Ufficio di Direzione, sarà, a richiesta, rilasciato un esemplare stampato del conto suaccennato, e del rapporto accompagnatorio del Consiglio di Direzione e d'Amministrazione.

Casale, li 22 marzo 1859.

IL DIRETTORE GERENTE.

AVVISO D'ASTA

Il notaio collegiato Guglielmo Teppati, alla residenza di Torino, specialmente e quanto infra delegato, notifica che nelli giorni 5 e successivi del prossimo aprile, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 5 pomeridiane, e nel locale infradesignato, procederà alla vendita ai pubblici incanti di varii mobili e generi di drogherie caduti nel fallimento di Giuseppe Brin, già fondachiere sull'angolo delle vie dell'Ospedale e del Conciatori, casa Bolmida, quali oggetti verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, a pronti contanti.

Torino, li 31 marzo 1859.

G. Teppati not.

CITTA' DI TORINO

Dovendosi provvedere alla nomina di 4 volontarii, cioè di due per gli Uffizi interni di quest'Amministrazione, e di due per il servizio alle barriere lungo la Cinta daziaria, si fanno di pubblica ragione i requisiti per l'ammessione agli esami che avranno luogo per la collazione di questi posti.

Tutti coloro che vi aspirano, dovranno, nello spazio di quindici giorni dalla data di questa pubblicazione, presentare le loro domande corredate dei titoli infranotati.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero già presentata. Ove queste condizioni non fossero adempiute, non potrà farsi luogo all'ammessione all'esame.

REQUISITI STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE
in seduta del 28 novembre 1857

che si richiedono per l'ammessione agli esami per il volontariato in questi Uffizi e modo di comprovarli.

1. Età dai 17 ai 24 anni: da comprovarsi mediante la produzione della fede di nascita.

2. L'aspirante dovrà essere sano e robusto e senza difetti corporali: *da accertarsi mediante dichiarazione del dottore Torchio, Ispettore sanitario della Città;*

3. e 4. Dovrà essere conosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile e dar prova di godere i diritti civili, *presentando un'attestazione del Comune di sua residenza;*

5. Dovrà comprovare, *mediante la presentazione della relativa carta d'ammessione*, di aver compiuto gli studi, e di aver superato i relativi esami in fine del corso in qualche Collegio pubblico dello Stato.

Per gli Uffizi interni: gli studi classici sino alla filosofia inclusivamente;

Per gli Uffizi daziarii: il corso speciale superiore.

6. Dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato (stabilito di tre anni): *da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile; od altrimenti comprovare di avere sufficienti mezzi proprii.*

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

MATERIE SULLE QUALI VERSERANNO GLI ESAMI:

1. Scrittura regolare e corretta sotto il dettato;
2. Tema di composizione italiana intorno a materie amministrative;
3. Quesito di aritmetica.

Torino, li 29 marzo 1859.

Il Sindaco NOTTA.

Nella Farmacia DEPANIS *Via Nuova, Torino*

DEPURATIVO DEL SANGUE
Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità crudita degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree anche le ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

L'esperienza di vari anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile
56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO
proveniente dalle migliori fabbriche francesi ed estere
animali riproduttori

SEB.NO FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

SPIEGAZIONE POPOLARE
DEL
CATECHISMO
DELLA
DOTTRINA CRISTIANA
ad uso dei parrochi, dei catechisti, dei padri di famiglia e dei maestri di scuola, pel teol. FELICE CUNIBERTI
Parroco di S. Giovanni in Savigliano.
Un grosso volume in-16. Prezzo L. 3.

Una spiegazione del Catechismo adattata alla comune intelligenza ci parve utile a chi deve imparare ed anche un poco a chi ha da insegnare. Non tutti hanno agio di raccogliere le loro idee, e d'impiegare nel preparare la spiegazione quel tempo che si richiederebbe per farla con profitto. Ci parve dunque bene di pubblicare un libro buono a leggersi nelle famiglie cristiane, che potranno con esso ripassare alla mente le verità così consolanti e così istruttive della nostra santa religione. Il libro ha la sanzione arcivescovile. — Si spedisce dagli editori franco per posta a chi unisca un vaglia postale di L. 3,50 in lettera affrancata.

FRA UN MESE!!!
IPOTESI
di PIETRO-CARLO BOGGIO *Deputato.*
Cent. 80.
N. B. Si spedisce franca alla posta contro vaglia postale affrancato.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino, e suddetta, rimessa, ecc., situati nel corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

FORMAZIONE DI CONCORDATO
nel fallimento delli Giovanni fu Giuseppe e Giuseppe, padre e figlio Amajolo, negozianti in commestibili in Monti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detti Giovanni e Giuseppe padre e figlio Amajolo, di comparire personalmente, ovvero rappresentati dal loro mandatario, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Dalmazzo, alle ore 11 mattutine delli 16 prossimo aprile, in una delle sale di questo tribunale provinciale, per deliberare sulla formazione del concordato.

Alba, li 25 marzo 1859.

C. Gay, segr. sost.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Blonaz Germain, négociant, domicilié à Quart, contre Mathis Marie-Augustine, veuve de Jean-Pierre Bich, domicilié à Aoste, vu le procès-verbal d'enchère du 11 du courant, par lequel l'immeuble dont on poursuivit la subhastation, consistant en un corps de bâtiment ordinaire, sis à la rue de la Tour (ville d'Aoste), en un seul lot, aurait été adjugé au poursuivant Blonaz pour le prix de 700 livres; vu l'acte d'offre de sixième fait au greffe de ce tribunal le 26 mars courant par Gallo Joseph-Antoine, domicilié à Aoste, lequel, au moyen de son offre, a porté la mise à prix à 817 livres, M. le chevalier président du tribunal provincial d'Aoste, par son décret du même jour, a fixé la nouvelle enchère au 16 avril prochain.

Aoste, le 29 mars 1859.

Zémo subst. de Millet.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza della signora Olivero Giulia, come tutrice dei di lei figli minori Secondo, Margherita, Ferdinando, Cristina, Felicita e Giuseppina, fratelli e sorelle Botta, di questa città, si procederà, avanti il sottoscritto, in una delle sale dell'ufficio di giudicatura di questo mandamento, nel giorno di mercoledì 6 prossimo aprile, ore 8 di Francia del mattino, all'incanto d'una cascina, posta a poca distanza da questa città, denominata *Valmolina*, propria di detti minori, composta di fabbricato civile e rustico, con vigna, campi, pascolo, prati, orto, canepale e fossa, simultenenti, del quantitativo di are 228 (giornate 6), sul prezzo d'estimo datosi dal perito nominato dall'ufficio di L. 7,389 centiare 50; e verrà la medesima deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Asti, li 7 marzo 1859.

Not. Ara segr.

FAILLITE.

Par jugement du 7 février 1859 le tribunal a déclaré en état de faillite dès le 6 de ce mois le sieur I. B. Emery, marchand-horloger à Genève, l'a dessaisi de l'administration de ses biens, et a nommé M. L. Duchêne, membre de ce tribunal, juge commissaire, et M. L. L. Saran père, agent de la faillite.

P. Ledermann comm. greffier.

AVVERTENZA.

I signori creditori e debitori verso il sig. I. B. Emery, già negoziante d'orologeria e bisotteria in Torino, casa Nomis di Pollone, num. 8, primo piano, sono pregati di presentare prima del 30 aprile prossimo i loro titoli nelle mani del signor Bertet Maurizio, procuratore incaricato dalli signori sindaci, affine di regolare ed esigere ogni conto.

Torino, li 23 marzo 1859.

Bertet Maurizio.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 29 marzo 1859, rogato Dallosta, venne dal cavaliere Costantino di S. Albino revocata la procura generale fatta in capo al suo portinaio Gioanni Righetti in data 2 giugno 1857, rogato Cerale, per l'esazione dei fitti ecc. di un corpo di casa in via Borgonuovo, n. 26, per essere questi licenziato dal suo servizio.

PURGAZIONE.

Sulla instanza del signor Gioachino Andreoli del vivente Domenico, nato in Arnuzzo, distretto di Lugano, e dimorante in questa città d'Asti, il quale elesse domicilio nella stessa città, presso il causidico collegiato Giovanni Matteo Palmiero, suo procuratore, emanava decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale provinciale in detta città sedente, in data delli 26 febbraio prossimo passato, autentico Casoli sostituito segretario, con cui si nominò l'usciere Giuseppe Stroppiana, addetto allo stesso tribunale, all'oggetto di notificare il giudicio di purgazione dal prefato signor Gioachino Andreoli instituito in ordine alla casa da esso acquistata dal sig. Vincenzo Musso per instromento 25 aprile 1858, rogato Moriondo, la descrizione di quale casa, sue coerenze e prezzo è accennato nel Foglio del Supplimento di questo Giornale, num. 131 (1858); il che si deduce a pubblica notizia, a termini del disposto dall'art. 2307 del Codice civile.

Asti, li 28 marzo 1859.

Armassi sost. Palmiero.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 17 gennaio 1859, rogato Cocchino, notaio in San Germano, il Quasolo don Battista e Giacomo, nativi di Cantaluppa, e residenti il primo a Porte, il secondo in detto Cantaluppa, fecero vendita alla loro madre Borletto Francesca, vedova di Gabriele Quasolo, ora residente alle Porte, per la somma di L. 9,000, de' seguenti beni, posti, cioè:

In territorio di Cantaluppa

1. Regione Bessone o Buscassero, casa a due piani fuori terra, di tre camere, cantina, due stalle, fenile, caste, e tinaggio, corte, prato e campo, il tutto simultenente, ai numeri di mappa 2333, 2384, 2384 1/2, 2385, 2385 1/2, 2386, 2386 1/2, 2387, 2388, tutti parte, d'are 87, centiare 31;

2. Ivi, stessa regione, bosco, al n. 2406, d'are 9, 31;

3. Ivi, regione Buscassero, alteno, ripa e prato, a parte del n. 2340 2341, 2343 1/2, d'are 75;

4. Ivi, ripa, al num. 2359, d'are 1, 90;

5. Ivi, regione San Martino, bosco, parte del num. 2250, d'are 23, centiare 94;

6. Ivi, regione Buscassero, campo, al numero 2326 parte, di are 19;

7. Ivi, gerbido, con cespuglio, ai numeri 2312, 2313 e 2317, d'are 33, 44;

8. Ivi, castagneretto, ai num. 2349, 2350, 2350 1/2, d'are 23, centiare 94;

9. Ivi, regione Tavella, alteno, ai nn. 2891, 2892, 2896, di are 25, cent. 97;

10. Ivi, regione Chiosselli, bosco, al numero 2486, di are 19, 85;

11. Ivi, regione Cantaluppa, casamenti rovinati e prato, ai num. 1749, 1750, 1751, 1752, 1753 1/2 parte e 1763 parte, d'are 11, centiare 91;

12. Ivi, stessa regione, prato, al numero di mappa 1747 1/2, d'are 2, 66;

13. Ivi, prato, al num. 1732, d'are 7, 22;

14. Regione Druetti, bosco, al num. 1961, d'are 28, 51;

15. Ivi, regione Bessona, alteno e ripa, ai numeri 2432, 2433, d'are 22, 23;

16. Ivi, regione Fonte del Monastero, prato alli numeri 183, 184, d'are 36, 10;

Di quelli siti in territorio di Frossasco

17. Sezione D, regione Giornata, campo, ai numeri 149 e 150, di 35, 73;

18. Ivi, Sezione B, regione Notte, alteno, ai numeri 396 parte, 397, d'are 14, 46;

19. Ivi, campo ed alteno, ai num. 398 e 399, di are 16, 54;

E di quelli siti in territorio d'Oliva

20. Sezione D, regione Magetti, campo, alli numeri 126, 126, d'are 33, 29;

21. Ivi, regione Mortaretti, prato, al numero 1066, di are 26, centiare 98;

22. Ivi, sezione D, regione Magetti, campo, alli num. 72 e 73 parte, d'are 66, 98;

23. Ivi, campo e prato, alli num. 59 e 96 parte, d'are 54, 24.

Quale vendita ed instromento vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto li 29 marzo scadente 1859, al volume 30, art. 295, come da certificato Chirio conservatore.

Pinerolo, li 30 marzo 1859.

Rol caus. coll.

FAVALE e COMP.

N.° 79 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamboro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Sabato 2 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(1° Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
739,76	740,10	740,22	† 11,5	† 14,2	† 16,3	† 9,0	† 10,6	† 10,2	† 1,5	S.O.	S.S.O.	E.N.E	Sereno puro	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° APRILE 1859

Il Num. 3310 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;
Vista la Legge del 27 febbraio ultimo scorso ed il Regolamento del 6 marzo corrente,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato il modello (figurino) per la divisa generale della Guardia Nazionale annesso al presente Decreto e che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 16 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Segue il figurino*).

Per Decreto ministeriale in data delli 24 marzo p. p. il barone ed avvocato Claudio Nicolò Bich, applicato per la superiore carriera dell'Amministrazione provinciale, fu traslocato dall'intendenza di Spezia a quella di Saluzzo.

Con Decreti della stessa data S. M. incaricò il detto barone Bich non che l'avvocato Eugenio Argenti, applicato in soprannumero all'Intendenza d'Acqui, di far le veci dell'intendente in caso di assenza o d'impedimento.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreto 24 marzo ultimo scorso, S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'abate Gaspare Gorresio, membro della Reale Accademia delle scienze di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *Aprile* 1859.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale uff. delle Due Sicilie* in data di Napoli 24 marzo:

Oggi S. M. il re nostro signore ha presieduto al Consiglio di Stato in Caserta.

Con gioia annunziamo che la preziosissima salute di S. M. il re, Iddio guardi, ha ottenuto un positivo sensibile miglioramento; del quale la preludata M. S. profitta per consacrarsi sempre più al disbrigo dei pubblici affari.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 30 marzo:

Ecco la circolare in data 14 marzo, colla quale il Consiglio federale ha comunicato ai governi cantonali la nota dichiarante la neutralità svizzera:

« Le congiunture politiche attuali hanno preso recentemente un andamento che autorizza almeno ad ammettere la possibilità di una rottura della pace, e che perciò deve essere osservato più davvicino.

« In tali circostanze ci parve conforme alla dignità della Confederazione di tracciare lealmente la posizione che la Svizzera deve prendere se si realizzano certe eventualità, posizione che essa manterrà anche, noi ne siamo persuasi, con risolutezza.

« Noi abbiamo creduto dover adempiere questo incarico colla notificazione che abbiamo diretto alle Potenze particolarmente, e che abbiamo l'onore di qui farvi conoscere in copia ».

— Il Consiglio federale, approfittando della latitudine a tale riguardo lasciatagli dalla relativa risoluzione dell'Assemblea federale, ha risolto di sospendere per ora di determinare l'epoca della restituzione del prestito di guerra del 1857 per poter disporre al bisogno del danaro.

— Alla *Gazzetta di S. Gallo* scrivono da Berna che la distribuzione dell'armata federale stata adottata in occasione del conflitto colla Prussia fu adottata per base della distribuzione nella previsione dell'eventualità di un prossimo armamento. Allora l'armata era distribuita nelle seguenti divisioni:

I. Com. Veillon: brigadieri Verret, Ruscа, Korn; II. Federico Weillon: brigadieri Veillard, Barmann, Audemars; III. Bourgeois: brig. Funck, Frei d'Arau, Fogliardi; IV. Kurz: brig. Müller di Rheinfelden, Ott e Gonzenbach; V. Ziegler: brigadieri Siegfried, Benz e Zellweger; VI. Egloff: brigadieri Isler e Letter. VII. Edoardo Salis: brigadieri Bernold, Michel e Mariotti; VIII. Zimmerli: brigadieri Gerwer, Hauser e Schwarz; IX. Bontemps: brigadieri Weillard, Kloss e Steinlin.

— Gli svizzeri dimoranti a Milano, dietro eccitamento del sig. Alberto Hoffmann di Basilea, hanno mandato 850 fr. per l'acquisto nazionale del Grütli.

FRANCIA

PARIGI, 30 *marzo*. Il duca di Montebello è partito ieri per Pietroborgo per ripigliarvi il suo posto di ambasciatore presso l'imperatore Alessandro (*Corrisp. Havas*).

— I reggimenti 3 e 4 di linea, dice il *Courrier de Marseille* del 29 marzo citato dai giornali di Parigi, designati per recarsi in Africa sono attesi nella nostra città per le strade ferrate. Queste truppe saranno dirette prima su Tolone dove saranno imbarcate per la loro destinazione.

V'è ogni ragione di credere che le navi le quali stanno per trasportare ad Algeri questi due reggimenti insieme a quelle che partiranno da Port-Vendres coi reggimenti 12 e 24, ricondurranno d'Africa le truppe destinate a formare un'altra divisione dell'esercito di Lione. Secondo alcune voci questa divisione sarebbe formata dai reggimenti 45 e 65 di linea, dal due reggimenti stranieri e da un reggimento di tirailleurs indigeni. Parlasi del generale Bourbaki pel comando della nuova divisione.

Un distaccamento del 75 di linea, forte di due ufficiali e di 300 tra sottofficiali e soldati, è giunto stamane nella nostra città vegnente da Saint-Hippolyte-du-Fort (Gard); esso deve imbarcarsi martedì per Algeri e di là recarsi ad Orleansville.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 28 marzo, *Lord Clarendon* domanda al segretario degli affari esteri se gli sia possibile di dare alla Camera e per mezzo della Camera al paese alcuni ragguagli sullo stato attuale delle cose in Europa e sull'esito della missione di lord Cowley. Non ho fatto inscrivere, aggiunge il nobile lord, la mia domanda all'ordine del giorno, non intendendo io di fermarmi lungamente sopra questo importante argomento.

Non desidero punto che il mio nobile amico comunichi notizie che possano volgere a nocumento della causa della pace che è sì cara a tutti. Ma il mio nobile amico deve sapere, quanto questa bisogna stia a cuore al paese e quanto l'inquietudine cresca per le voci contrarie che la stampa raccoglie.

Il mio nobile amico non ignora che nel corso dei tre ultimi mesi, a cagione dei dissidii della Francia coll'Austria, si subirono perdite enormi, che le transazioni commerciali si sono interrotte e che la confidenza andò distrutta intieramente. Vi son taluni che preferirebbero quasi la più funesta certezza allo stato attuale d'incertezza.

My lords, sarebbe puerilità il supporre che la guerra non sia stata seriamente progettata, e puerilità più grande ancora immaginarsi che la guerra, quando incominciata, possa restringersi ad un solo paese o racchiudersi entro limiti precisi; sarebbe cosa contraria all'esperienza il supporre che le nazioni vicine si rimarrebbero spettatrici indifferenti e passive di una guerra tra la Francia e l'Austria. Contro somigliante guerra, contro, dovrei dire piuttosto, tale scompaginamento europeo senza alcun motivo, l'opinione pubblica dell'Europa si è pronunziata con tale unanimità che non ha ancora esempio.

L'Inghilterra, potenza neutra che ha una politica eminentemente pacifica, strettamente unita colla Francia e coll'Austria e sinceramente desiderosa che tutti i rimedii possibili sieno applicati alla situazione attuale, è in grado di rendere in questa crisi un importante servigio a tutte le parti, ed io son dispostissimo a credere che il governo di S. M. ha, nell'interesse della pace, reso servigi.

Mi è riuscita graditissima la missione di lord Cowley a Vienna, perchè io era sicuro che il governo non ne lo avrebbe incaricato e che il mio nobile amico non l'avrebbe accettata se non avesse avuto qualche fondata speranza di buon esito. Io son certo che quanto può farsi dalla prudenza, dall'ingegno e dalla sagacia, lord Cowley è atto a farlo.

Io non pretendo di essere meglio informato che qualunque di voi, o signori; ma leggo come gli altri i giornali inglesi e non posso perciò ammettere che lo non sia ragguagliato di quanto è accaduto. Da tutte le parti del mondo, dove intervengono casi di momento e dove si trattano affari, uomini abili e intelligenti corrispondono coi giornali inglesi e raccolgono le notizie con zelo infaticabile.

Io dunque rilevato che quando lord Cowley andò in missione a Vienna, non era munito di pienipoteri, che non era incaricato di negoziare e che si a Vienna come a Parigi il suo compito era quello di riconoscere quali fossero le controversie esistenti tra la Francia e l'Austria e di adoperarsi a comporle per quanto possibile.

Se questa è la verità, io son pronto ad ammettere che le istruzioni date a lord Cowley erano giudiziose e che il governo di S. M. ha adoperato saviamente non vincolandosi sopra proposte determinate, ciò che avrebbe potuto impedire al governo di rendere servigi alle due parti. Parlo di lord Cowley, perchè il nobile lord deve ricordarsi che il pubblico non sa nulla officialmente nè riguardo a queste istruzioni, nè intorno a questa missione, se non ciò che seppe dalla risposta fatta, alcune settimane sono, dal cancelliere dello Scacchiere alla deputazione di Birmingham.

APPENDICE

NECROLOGIE D'UOMINI CELEBRI.

ENRICO HALLAM E GUGLIELMO HICKLING PRESCOTT.

L'anno appena è adulto e già va in gramaglie e la morte, come Tarquinio i più alti fiori, falcia le teste più eccelse, gl'intelletti più nobili, e l'Inghilterra e l'America, ma che dich' io? il mondo tutto incivilito piange la morte di due de' più insigni storici contemporanei, Enrico Hallam e G. Hickling Prescott, inglese il primo ed americano il secondo. Riandiamo succintamente la loro vita e le loro opere e ricordiamo per breve ora al secolo obblivioso le vere sue glorie.

Enrico Hallam, nato intorno il 1778, morto nel febbraio ora scorso, studiò al rinomato collegio d'Eton, e dipoi all'università *Cristchurch* d'Oxford ove addottorossi. Sul principio del secolo pose stanza a Londra, dove passò successivamente la maggior parte della sua vita, s'accostò agli *whigs* e nell'organo principale di questo partito politico, la *Rivista d'Edinborgo*, del pari che in altri pericdici contemporanei diede, in molti articoli, le prime prove cospicue della sua erudizione, del suo buon gusto e del suo pacato filosofico giudizio. Dalle frequenti allusioni ad Hallam in quel turno nelle corrispondenze d'uomini siffatti come Wilberforce, Romilly, Horner e Jeffrey rilevasi quanto e' fosse stimato nei circoli letterarii di Londra e d'Edinborgo a cagione della sua dottrina e l'allusione di lord Byron al *classic Hallam, much renowned for Greek* ne' suoi *Bardi Inglesi e Critici Scozzesi* contro gli uomini della *Rivista d'Edinborgo*, comprova, tuttochè satiricamente, il medesimo fatto. Ma la lingua greca non era la sola occupazione di Hallam il quale, mediante laboriose investigazioni storiche e svariati studi profondi nelle letterature di presso che tutte le lingue moderne, abilitavasi a comporre quelle tre grandi opere storiche che assicurano al suo nome una fama imperitura.

Primo, e forse il maggior frutto, di queste investigazioni e di questi studi fu l'*Esame dello stato dell'Europa durante il medio evo* (1818, 2 vol.), opera di vasta e profonda erudizione, scritta in istile classico e terso, con ispirito di storica generalità temperato da rigorosa esattezza sì che già ne furon fatte ben dodici edizioni. In capo a nove anni Hallam, già famoso non solo nell'inglese ma e nella letteratura d'Europa, pubblicò la sua stupenda *Storia costituzionale dell'Inghilterra dalla assunzione al trono d'Enrico VII fino alla morte di Giorgio II* (1827, 2 vol.) (*). Nulla più mirabile del modo con cui è narrata l'istoria da' suoi deboli primordii costituzione dell'Inghilterra da' suoi deboli primordii costituzione dell'Inghilterra da' suoi deboli primordii fino al suo pieno sviluppo. Quest'ottimo libro, che vorrebbesi in Piemonte *nocturna versare manu, versare diurna* per imparare come si assodino le franchigie costituzionali, è un ricco tesoro di pensieri e massime di stato, un'armeria, come lo chiamano i *Times*, di fatti politici, contenente i diritti e le libertà dell'Inghilterra strenuamente conquistate dalla nazione.

Dopo queste due pubblicazioni Hallam si rivolse dalla politica all'istoria letteraria e compose la sua terza grande opera, non punto inferiore alle precedenti, intitolata: *Introduzione alla letteratura d'Europa nei secoli XV, XVI e XVII* (1837-39, 4 vol.), la quale, checchè ne dicano i Tedeschi che vorrebbero attribuire il primato ad uno de' loro, è il miglior manuale della letteratura europea durante il corso di que' tre secoli. Nel 1848 l'illustre storico diede in luce un volume di *Note suppletive alla sua Storia del Medio Evo*, contenente addizioni e modificazioni d'idee, sopraggiunte nella mente dell'autore dopo la pubblicazione dell'opera principale.

Tutte le opere d'Hallam furono tradotte in francese, in tedesco e in altre lingue sì che n'è facile a tutti la lettura; non così i suoi non men pregevoli scritti minori sparsi ne'periodici, fra'quali merita special menzione una memoria privata sul suo figlio Arturo, giovane d'ingegno straordinario, morto sul fiore degli anni nel 1833 ed eternato dal vivente poeta laureato inglese Alfredo Tennyson (di cui dovea sposare la sorella) nel suo affettuosissimo epicedio intitolato: *In memoriam*.

Hallam era membro dell'Accademia reale di Londra e di molte altre, amministratore del Museo britanno, ed uno de'primi promotori della società per la diffusione delle cognizioni utili. Ei cooperò grandemente col negrofilo Wilberforce all'abolizione della tratta dei negri e prese parte ogni sempre in tutte le questioni di generale filantropia, di progresso costituzionale e di perfezionamento sociale. Nel 1830 ottenne con Washington Irving una delle due medaglie d'oro del valore di 50 guinee, istituite da Giorgio IV per le migliori opere storiche.

Chiuderò questi brevi cenni con le seguenti

(*) *Tradotta da Vito d'Ondes e pubblicata dall'Unione Tipografica Editrice (Torino).*

chiere a lord Palmerston, cioè che lord Cowley era in via per Vienna.

Forse il mio nobile amico non crederà più di dover tenere quella riserva. La natura amichevole della missione di lord Cowley pare sia stata apprezzata perfettamente a Vienna, e si crede che egli ne rechi assicurazioni di pace.

L'imperatore d'Austria ha, credo, espresso vivo e sincero desiderio d'intendersi all'amichevole colla Francia su tutti i punti in litigio. Egli si è mostrato disposto a ritirare l'esercito austriaco dagli Stati del Papa nel tempo stesso che il lascerebbe l'esercito francese; egli ha dichiarato che non aveva e non aveva avuto mai l'intenzione d'invadere il Piemonte e che era pronto, d'accordo non solo colla Francia, ma eziandio colle potenze europee in generale, a fare a Roma rimostranze tendenti a introdurvi migliore amministrazione negli Stati Romani. Ebbene, se tale è la risposta stata fatta a lord Cowley, egli importa a mio avviso che il mio nobile amico il dica; perchè egli è assolutamente impossibile che a Parigi non siasi risposto nello stesso senso a queste assicurazioni amichevoli. La ragione, l'umanità dell'imperatore dei Francesi e la sua arrendevolezza all'opinione manifesta e ai voti unanimi della nazione francese non permettono di supporre il contrario.

Se l'Austria ha dato la sua adesione al Congresso, dobbiamo inferirne che è disposta a fare qualche concessione all'opinione pubblica dell'Europa; e per l'autorità che le dà la sua posizione attuale, per gl'immensi suoi apparecchi di guerra e per l'appoggio che trova, come le è lecito inorgoglirsene, nello spirito pubblico dell'Alemagna, essa può benissimo cedere senza che il suo onore e i suoi interessi abbiano punto a soffrirne.

Io spero dunque che la pace non sarà turbata, perchè non sussisterà il menomo pretesto alla guerra. Non dico altro per ora, e mi astengo a disegno dal trattare le questioni che potranno ventilarsi davanti al Congresso e dal parlare della cessazione degli apparecchi di guerra e della possibilità dei disarmi, i quali provvedimenti dovrebbero precedere ai negoziati.

Non voglio nemmanco fare al mio nobile amico niuna domanda categorica, perchè non dubito punto che, col desiderio di calmare l'inquietudine che regna, egli non dia al paese quelle informazioni che i doveri della sua posizione officiale gli permetteranno di dare.

Lord Malmesbury My lords, ringrazio il nobile lord del discorso che abbiamo sentito or ora e del modo in cui ha chiesto gli schiarimenti che la Camera naturalmente desidera di ottenere e che io sono pienamente disposto a dare, per quanto mi è possibile, senza entrare in questioni che per ora val meglio evitare.

La Camera ricorderà che alla fine del mese scorso lord Cowley è andato a Vienna. Prima di partir di Parigi egli ottenne la completa adesione del governo francese. Egli partì di Parigi con esatta conoscenza delle idee e degli intendimenti di codesto governo intorno a ciò che si appella la questione italiana. Venne a Londra, ma non ricevette dal governo di S. M. istruzione alcuna che portasse carattere ufficiale. Andò a Vienna nell'unico intento di sapere su quali punti il governo austriaco avrebbe potuto concordare col governo francese, e come sarebbesi potuto, mediante i buoni uffizi dell'Inghilterra, concorrere a ristabilire tra Francia ed Austria le relazioni che per mala ventura erano a repentaglio. Andò a Vienna, dove spiegò tutta quella prudenza, tutta quella sagacia, di cui il mio nobile amico lo ha a sì giusto titolo lodato e di cui egli ha costantemente dato prova in tutti gli offici nei quali ha servito al paese. Egli ricevette dal governo austriaco l'accoglienza la più franca e la più cordiale e tale cordialità ha presieduto a tutte le relazioni che ha avute col governo austriaco.

Lord Cowley seppe allora che vi erano punti sopra i quali, col concorso dell'Inghilterra, le due Corti potevano intendersi, e che ve n'erano altri sui quali, come lo dichiara francamente il conte Buol nelle sue comunicazioni, erasi disposto a conferire col governo inglese e con quello di Francia, affine di evitare i pericoli di una guerra italiana e di assicurare la pace all'Europa.

Compiuta questa missione, che io reputo utilissima e promettitrice di molte cose, lord Cowley tornò a Parigi.

Al suo arrivo in codesta capitale, addì 16 di questo mese, seppe che la Francia e il governo russo erano entrati in comunicazione e che coll'approvazione della Francia la Russia disegnava di raccomandare alle cinque grandi potenze dell'Europa di tenere un congresso per comporre quella questione.

Addì 18 di questo mese, il governo ricevette dall'ambasciatore di Francia un avviso annunziante che tale era l'intenzione del governo russo; noi vi risponderemmo il giorno dopo con una comunicazione indirizzata al nostro rappresentante a Pietroborgo, che avremmo volontieri accettata l'offerta, se ci venisse fatta, sotto certe condizioni. Le quali condizioni vennero comunicate al governo russo prima che alcuna proposta officiale ci venisse trasmessa dal canto suo.

Addì 23 di questo mese il barone de Brunnow venne da me, annunziandomi officialmente non solo la proposta fatta dal governo russo al governo inglese, a titolo di una delle cinque grandi potenze, ma eziandio l'accettazione fatta dal governo russo delle condizioni che il governo inglese aveva poste.

D'allora in poi ciascuna delle cinque grandi potenze ha dato la sua adesione al Congresso. Cionondimeno, se esse sono sufficientemente concordi sul punto di un Congresso da tenere per discutere gli affari d'Italia e per sciogliere le gravi complicazioni attuali, non sono però ancora d'accordo intorno ai particolari della questione da discutere e alla composizione del Congresso, quantunque io non dubiti punto che non s'addivenga fra breve ad un perfetto accordo su questo argomento.

Non esito a dire che, considerando che le questioni le quali stanno per discutersi nel Congresso sono intimamente legate al benessere politico e sociale del popolo italiano, il governo di S. M. è d'avviso che gli Stati dell'Italia abbiano ciascuno e tutti insieme l'occasione di manifestare la loro opinione intorno alla questione che vi sarà discussa. Il nostro fine sarà naturalmente non d'imporre condizioni agli Stati italiani riguardo a riforme o a qualsiasi altro punto, ma di raccomandar loro ciò che, a nostro avviso, torna a loro vantaggio e importa alla sicurezza dell'Europa.

Riescirà intanto cosa grata alle S. V. il sapere che, quantunque i disarmamenti che io desidererei veder fatti immediatamente non sieno ancor decisi, l'Austria e il Piemonte hanno formalmente dichiarato che non si assaliranno l'un l'altro e che si asterranno da ogni sorta ostilità.

Se dunque non sopraggiunge niun incidente deplorevole e quasi impossibile, ci è lecito sperare che la pace non sarà turbata e che il Congresso, il quale si terrà probabilmente alla fine del prossimo mese, produrrà i risultati che la Camera e tutta l'Europa desiderano.

— Alla Camera dei Comuni, sul finire della tornata del 28 marzo,

Lord Palmerston, desidero, dice, di dare una breve spiegazione sopra un punto, a proposito del quale l'onorevolissimo attorney general d'Irlanda ha fatto, mi è stato detto, alcune osservazioni in principio della tornata.

Rilevo che l'onorevolissimo gentleman, a proposito di una spiegazione che io diedi la sera di venerdì in risposta ad alcuni passi del suo discorso, ha assicurato stassera che, prese maggiori informazioni, egli aveva giudicato, la sua prima asserzione essere perfettamente esatta. Non ho avuto opportunità di esaminare i documenti; ma fidando nella mia memoria, dirò che la proposta cui il barone Hummelauer mi assicurò di essere autorizzato a farmi, era che la Lombardia fosse eretta in ducato separato, sotto un arciduca austriaco, e annesso all'impero austriaco.

In quel torno gli Austriaci erano fuori affatto di Lombardia, la quale era in potere della Sardegna e delle altre truppe italiane.

Io gli dissi che naturalmente l'Inghilterra non poteva comporre questioni siffatte. Tutto ciò che noi potevamo chiedere, tutto ciò che noi potevamo fare, era di consigliare al re di Sardegna, il quale era allora l'agente principale in quelle operazioni, e di raccomandargli qualunque componimento potesse tornare soddisfacente a tutte le parti; ma dissi che io giudicava inutile il componimento proposto. Non era infatti probabile che il re di Sardegna sgombrasse la Lombardia per restituirla agli Austriaci. Rispose il barone Hummelauer esponendo ciò che aveva avuto ordine di proporre; sarebbe intanto ritornato a Vienna per raccomandarvi qualunque componimento potesse aver per effetto di fare della Lombardia uno Stato indipendente, staccato dall'impero austriaco. Dissi che questo era senza dubbio un gran passo innanzi, ma che egli doveva ricordarsi che Venezia è una parte del territorio veneto erano pure in una condizione di indipendenza; che da tutte le parti d'Italia marcinavano truppe per cooperare col re di Sardegna a far libera dalla dominazione austriaca la parte settentrionale dell'Italia; e che non era punto probabile che la Sardegna fosse per consentire ad un componimento, nel quale non fosse compreso il territorio veneto. Dissi che il re di Sardegna non era tal uomo da contentarsi di un componimento che avesse avuto semplicemente per effetto di ampliare il territorio della Sardegna lasciando ricadere Venezia sotto il dominio austriaco che in quel momento era scosso. Il barone Hummelauer disse che sarebbe tornato a Vienna e avrebbe sottoposto al suo governo la risposta che io aveva fatto alla sua proposta.

Ma prima che ciò avvenisse le cose mutarono aspetto in Italia. Avendo il governo austriaco nuovamente occupato la Lombardia per mezzo delle sue truppe, il barone Hummelauer disse allora che ogni negoziato dovesse riguardarsi per terminato affatto.

— Nell'arsenale di Woolwich si stanno facendo con grande solerzia gli apparecchi per fabbricare cannoni rigati secondo il sistema e sotto la direzione di sir William Armstrong, il quale visita spesso lo stabilimento ed ha pieni poteri per vigilare sull'esecuzione di ogni cosa in proposito (*Morning Herald*).

BELGIO

BRUXELLES, 29 *marzo*. Il bilancio della guerra per l'esercizio 1860 è stato votato oggi senza discussione dalla Camera dei rappresentanti con 56 voti su 70 votanti. Otto membri hanno votato contro e sei si sono astenuti.

La somma dei crediti di questo bilancio è di 32 milioni 243,500 franchi.

Il generale Berten, ministro della guerra, era assente per causa di malattia. Il re aveva in suo luogo nominato ministro interinale della guerra per sostenere il bilancio di questo dicastero il ministro dell'interno C. Rogier.

Sul finire della stessa tornata, il signor Frère-Orban, ministro delle finanze, presentò alla Camera due progetti di legge: uno tendente ad autorizzare la libera uscita dei carboni di legname e delle corteccie di concia; l'altro per aprire un credito straordinario di cinque milioni di franchi al dipartimento della guerra affine di proseguire i lavori di miglioramento del materiale dell'artiglieria e del genio.

— La nuova legge sull'arresto personale sarà obbligatoria a partire dal 1° del prossimo aprile.

L'arresto personale non avrà più luogo in materia commerciale che per debiti di una somma principale di dugento franchi e al dissopra. È facoltativo quando il debito non eccede seicento franchi.

L'imprigionamento in materia civile o commerciale non può durare più di cinque anni.

Dopo un anno d'incarceramento il debitore potrà chiedere la sua liberazione provando che è affatto sfornito di mezzi per pagare il debito.

La nuovo legge rende obbligatorie le disposizioni del codice penale, le quali ingiungono alle corti e ai tribunali, quando condannano all'emenda, di surrogarvi, in caso di non pagamento, la prigione. Così pure per le spese.

L'arresto personale non è esercitato nè mantenuto contro quei condannati che sono giunti al settantesimo anno di età.

La nuova legge modifica profondamente l'antica legislazione e ne tempera il rigore (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 27 *marzo*. La *Militär. Zeitung* annunzia che S. M. l'imperatore, avuto riguardo all'attuale stato delle divisioni di flottiglia in Italia, approvò la riunione delle medesime colla denominazione « Comando delle flottiglie delle lagune e dei laghi mediterranei » in luogo dell'attuale « Comando delle flottiglie delle lagune e del Lago Maggiore. (*O. T.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN, 26 *marzo*. Una nota circolare, sottoscritta dal sig. Hall, ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio, intorno alla questione dei Ducati e in confutazione delle proposte della Dieta di Itzehoe, è stata comunicata questi ultimi giorni ai rappresentanti delle Corti straniere accreditati presso la nostra.

Ieri si è tenuto a Brandebourg un Consiglio di Stato sotto la presidenza di S. M. nel quale debbono essersi discussi i provvedimenti da fare riguardo alle proposte della Dieta e singolarmente riguardo al concorso legislativo richiesto dal canto suo a tutte le leggi comuni durante la sospensione della costituzione del 2 ottobre 1855 (*Indép. belge*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI PATROCINIO *pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — La sera di martedì 3 corrente aprile, alle ore 8, avrà luogo nel Teatro Carignano la rappresentazione annunziata a beneficio di detta Società.

---

di Chambers, uno de'critici più assennati dell'Inghilterra: « Ad una vasta erudizione ed applicazione indefessa, Hallam accoppiava un giudizio chiaro ed indipendente ed uno stile grave ed impressivo, ricco assai spesso di vive immagini e di grazie rettoriche. La sua *Introduzione alla letteratura d'Europa* è un gran monumento della sua erudizione. Profonda ed ornata di molto critico acume è la sua conoscenza della lingua e letteratura d'ogni nazione, e le sue opinioni sono espresse in uno stile notevole per la sua succinta, perspicua bellezza. Nelle due prime opere le sue idee intorno le quistioni politiche sono quelle professate generalmente dagli *whigs*, ma esposte con calma e moderazione. Egli propugna generalmente i *principii* e non gli *uomini* e giudica dei caratteri senza pregiudizii e studio di parte, qualità assai rara negli storici. »

La giovine letteratura americana abbonda già di storici che stanno alla pari de'migliori d'Europa e vo' mi basti citare Enrico Wheaton, autore dell'*Istoria dei Nordici o Danesi e Normanni*, dell'*Istoria della Legge delle nazioni, ecc.*, Jared Sparks, che pubblicò la *Corrispondenza diplomatica della rivoluzione americana*, una pregevole *Biografia americana* ed un'ottima *Vita di Washington*, Giorgio Bancroft, W. Irving, Allen, Marshall, Hildreth, ma sopratutto Guglielmo Hickling Prescott, primo degli storici americani, morto d'apoplessia il 28 scorso gennaio a Boston. Nato il 4 maggio 1796 a Salem nel Massachussets, trasferissi col padre, giurista valente, a Boston, ed entrò, nel 1811, nell'università Harvard ove proseguì con molto successo gli studi classici finchè la cagionevolezza della sua salute e la perdita momentanea della vista lo astrinsero a rimanergene. Egli doveva seguitare la paterna professione, liberati un breve esperimento gli fu forza smettere, pronti co

Torino,

non solamente i legali, ma ogni maniera ben anco di serii studi. Consigliato da' medici a viaggiare, passò in Europa e, dopo una dimora di due anni in Inghilterra, Francia ed Italia, fece ritorno a Boston rinvigorito per vero nella salute ma sempre con la vista scarsa e manchevole.

Fortunatamente il padre aveva copia di averi sì che, smesso ogni pensiero della vita professionale, dedicossi allo studio geniale delle moderne letterature europee e scrisse articoli sulla letteratura italiana, spagnuola, inglese ed americana per la *North American Review* i quali, pubblicati separatamente nel 1843 sotto il titolo di *Saggi biografici e miscellanei*, furono poi più volte ristampati.

Ma fin da quando fu costretto a cessare gli studi giuristici, Prescott si sentì tratto da irresistibile vaghezza verso le storiche discipline e tolse a fare profonde ed accurate indagini nella storia e letteratura spagnuola. Deliberatosi da ultimo di scrivere l'istoria del regno di Ferdinando il Cattolico, adunò, mediante i buoni uffici d'Everett, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, un vasto ponderoso corpo di materiali composto di libri rari, di manoscritti, di trascrizioni di documenti officiali, del quale non potè però far quell'uso che avrebbe desiderato per la sumentovata infermità visiva.

Un estratto dalla prefazione della sua *Storia del Perù*, in data dell'aprile 1847, nel mentre esporrà, meglio assai ch'io non saprei fare, il suo metodo di comporre in una sì grave malattia qual si è quella degli occhi, gioverà ad incuorare tutti que' letterati che lasciansi smagare da incomodi ben più leggieri.

« Mentre studiava all'università, dic'egli adunque, fui offeso in uno de' miei occhi sì che rimase privo del vedere. L'altro a breve andare fu preso da un'infiammazione sì violenta che fu accecato anch'esso per qualche tempo, e con tutto che susseguentemente si riavesse, l'organo ne fu così travagliato che rimase permanentemente infacchito, di che due volte nella mia vita successiva non potei farne uso per molti anni consecutivi nè per leggere, nè per iscrivere. E' fu durante uno di siffatti periodi ch'io ricevetti da Madrid i materiali per la mia storia di Ferdinando e Isabella e in quella deplorabile condizione, co' miei tesori transatlantici sparsi intorno a me, io rassomigliava ad uno che languisce di fame nell'abbondanza. Per la qual cosa io mi risolvetti di far sì che l'orecchio sopperisse, se possibile, all'occhio, presi un segretario per farmi leggere le varie autorità e coll'andar del tempo divenni sì familiare coi suoni delle varie lingue straniere (ai quali era già uso per vero per la mia antecedente dimora all'estero) ch'io poteva comprendere senza molta difficoltà la sua lettura. Nel mentre ei leggeva, io dettava copiose note le quali mi facevo poi leggere ripetutamente finchè mo no rimanesse impresso nella mente il contenuto per procedere poi alla composizione. »

Restava però sempre da superare le difficoltà dell'effettuazione pratica d'essa composizione. Prescott tentò dapprima la dettatura, ma, dopo molti esperimenti, fu costretto a rimanersene, avvisando come non potesse aggiungere in tal maniera alla richiesta scioltezza e forza di dizione. Appresso fece venire da Londra una macchinetta da scrivere a uso de' ciechi, nella quale lo stilo dello scrittore è guidato da certe molle sopra un foglio di carta carbonizzata rimanendo la scrittura vergata senza inchiostro sulla carta ordinaria sottostante.

« Con questo strumento, dice Prescott in una lettera in data del luglio 1852, io ho scritto tutte le mie

I biglietti d'ingresso fissati a L. 2 caduno, firmati dalle signore infranominate che gentilmente assunsero la qualità di patrone, sono da esse distribuiti. Epperò chi ne bramasse potrà dirigersi alle medesime, oppure all'ufficio del R. Ricovero di mendicità (via di Po, 49, mezzanini, scala a destra) dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Alcuni palchi sono disponibili e vendibili al cameino di detto Teatro.

Le patrone sono le signore:

Biachier-Colla = Bonsignore-Cagnone = Borbonese baronessa = Borbonese-Vaglienti = Brunati-Calcagno = Buniva-Cambieri = Calcagno-Cavalchini = Cambiano marchesa = Casana-Cobianchi = Ceriana-Mayneri = Chevallay-Minoglio = Cusani marchesa = D'Agliè-Boyl marchesa = Farcito di Vinea contessa = Franchi contessa = Garelli-Sineo = Gattinara-Maffei contessa = Imberti-Operti = Magnocavalli contessa = Mannati-Bellora = Millo-Laugier = Noli-Ferrero = Ogliani-Chio = Pollone-Vachetta contessa = Rignon-Perrone contessa = Stallo-Faucher = Suaut-Arnaud = Voli-Siccardi = Zanotti-Grosso.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 132,005 57.

Specchio economico del prime trimestre 1859.

Entrata.

1. Per quote di Soci	L.	15199 50
2. Per frutti di quote e casuali	»	3459 74
3. Contributo di Municipi	»	175 »
Entrata totale addì 31 marzo 1859	L.	18834 24
Fondo in cassa del 31 dicembre 1858	»	1093 06
Attivo totale del 1.o trimestre	L.	19927 30

Uscita.

1. Per acquisto di Cedole dello Stato e nuovo imprestito L. 950	L.	15724 20
2. Sussidi e premi a soci	»	150 »
3. Spese d'amministrazione	»	1106 68
Uscita totale a tutto il 31 marzo	L.	16980 88
Fondo in cassa id.	»	2946 42
Totale pari all'attivo	L.	19927 30

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

PUBBLICAZIONI — Dai torchi della tipografia Galiana di M. Cellini e C. in Firenze è venuto a luce il tomo nono degli *Annali d' Italia dal* 1750, compilati dal chiarissimo A. Coppi. Questo volume comprende i ricordi degli avvenimenti succeduti in Italia negli anni 1846 e 1847.

NOTIZIE MUSICALI — Domenica 3 aprile la signora Giuseppina Lencisa darà, col concorso di valenti artisti, un concerto vocale ed istrumentale nelle sale del sig. Ludovico Monti, via della Provvidenza, n. 22, alle ore 2 pomeridiane.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Aprile* 1859.

Gli uffizi della Camera dei Deputati per il mese di aprile si sono costituiti ieri nel modo seguente:

1. Uffizio: Presidente, avv. Giovanola = vicepresidente, avv. Guglianetti = segretario, avv. Carlo Cavallini = commissario per le petizioni, avv. Ameglio.
2. Uffizio: Presidente, generale Quaglia = vicepresidente, cav. Gaspare Cavallini = segretario, avv. Castagnola = commissario per le petizioni, consigliere Montagnini.
3. Uffizio: Presidente, cav. Luigi Torelli = vicepresidente, marchese Monticelli = segretario, cav. Laurenti-Robaudi = commissario per le petizioni, avv. Gavino Fara.
4. Uffizio: Presidente, marchese Vincenzo Ricci = vicepresidente, avv. Ara = segretario, avv. Airenti = commissario per le petizioni, avv. Boggio.
5. Uffizio: Presidente, Lorenzo Valerio = vicepresidente, cav. Varese = segret., cav. Pistone = commissario per le petizioni, cav. Corsi.
6. Uffizio: Presidente, march. Arconati-Visconti = vicepresid., Robecchi = segret., avv. Marco = commissario per le petizioni, avv. Chiapusso.
7. Uffizio: Presidente, conte Moffa di Lisio = vicepresidente, avv. Biancheri = segret., avv. Mazza = commissario per le petizioni, presidente Laurent.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno scelto le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per maggiore spesa sul bilancio 1859 per lavori al bagno di Genova gli onorevoli signori:

Dott. Mari = avv. Castagnola = marchese Monticelli = avv. Boggio = marchese Carrega = conte Chiavarina = avv. Biancheri.

Per l'esame della proposta di legge per l'ammessione d'ingegneri e di studenti di matematica al grado di ufiziali subalterni d'Artiglieria e del Genio gli onorevoli signori:

Avv. Carlo Cavallini = avv. Depretis = cav. Laurenti-Robaudi = ingegnere Belli = dottor Bottero = avvocato Chiapusso = avv. Mazza.

Per l'esame della proposta di legge per una nuova proroga per la costruzione della via ferrata da Annecy a Ginevra gli onorevoli signori:

Avv. Guglianetti = avv. Crosa = marchese Monticelli = marchese del Carretto = avv. Mellana = avvocato Chiapusso = ingegnere Spurgazzi.

Per l'esame della proposta di legge per il polverificio di Fossano, modificazioni nel riparto della spesa approvata con la legge 13 marzo 1857, gli onorevoli signori colonnello Cavalli = cav. Grixoni = cav. Torelli = avv. Daziani = cav. Genova Revel = avvocato Brunet = conte Moffa di Lisio.

Per l'esame della proposta di legge per maggiore spesa per le fortificazioni di Alessandria, gli onorevoli signori: colonnello Cavalli = generale Quaglia = conte Mathis = avv. Ara = avv. Mellana = maggiore Borson = ingegnere Spurgazzi.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Un primo elenco di aspiranti al Corso suppletivo alla R. militare Accademia i quali per ragione degli studi fatti sono dispensati dagli esami a mente dell' art. 6 del R. Decreto 27 febbraio p. p. e che per età e requisiti fisici sono dichiarati ammessibili sarà affisso a principiare *dal 4 volgente mese* nel parlatorio dell'Accademia predetta.

Ivi gl' iscritti in tale elenco riceveranno una cartolina per presentarsi in Ivrea dal comandante della Scuola militare di fanteria, ove si addiverrà agli ulteriori incumbenti per l'ammessione e successivo arruolamento.

Nella stessa guisa saranno parimenti avvisati gl' inscritti che verranno posteriormente dichiarati ammessibili al Corso predetto.

Quanto poi ai proposti dai vari corpi dell'esercito il Ministero della Guerra farà loro conoscere le disposizioni occorrenti per la partenza per Ivrea.

Torino, 2 aprile 1859.

SOMMARIO POLITICO

Le gazzette austriache seguitano a dar contezza nelle loro colonne di numerosi cangiamenti e promozioni nell' esercito di quell' impero.

Il linguaggio di quelle gazzette continua ad essere risentito contro la politica francese, e ad indicare la poca soddisfazione che produce in Austria il contegno del governo prussiano.

A Trieste è stato pubblicato un opuscolo intitolato: *La politica napoleonica nei suoi rapporti colla pace europea e colla questione italiana.* Quest'opuscolo, di cui l'*Osservatore Triestino* parla con lode, è diretto contro la politica francese.

Dai ragguagli di recente giunti da Costantinopoli risulta che realmente il governo ottomano ha concentrato delle truppe verso i Principati Danubiani.

Il *Nord* pubblica un carteggio scambiato fra il ministro degli affari esteri in Moldavia e l'agente consolare austriaco, da cui risulta provato il fatto già noto, che i consoli austriaci cioè non hanno voluto vidimare i passaporti che recavano per intestazione le parole *Principati riuniti.*

Ai dibattimenti nella Camera dei Comuni d'Inghilterra sul bill di riforma elettorale, il cui esito ci è stato annunziato ieri dai dispacci elettrici, hanno preso parte gli oratori i più ragguardevoli di tutte le parti politiche, in cui si divide quell'assemblea.

Sir James Graham (peelista) si è pronunziato contro la proposta ministeriale, ed a favore della mozione di lord John Russell.

Il sig. Gladstone ha oppugnato ugualmente e la proposta ministeriale e quella di lord John Russell.

I carteggi di Lisbona assegnano due motivi al cangiamento ministeriale testè avvenuto in Portogallo: il primo era la difficoltà che il ministero Loulé incontrava nel completarsi, ed il secondo era l'opposizione che veniva fatta in Parlamento al contratto conchiuso dal governo con alcuni appaltatori inglesi per la costruzione della via ferrata da Lisbona ad Oporto.

Il *Giornale di Roma* annunzia che il giorno 28 marzo p. p. le LL. MM. il re e la regina di Prussia partivano alla volta di Napoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *aprile (sera).*

Si ha da Vienna che alla Borsa d'oggi i corsi ribassarono in seguito alle notizie dello scacco subito dal ministero inglese.

La Borsa di Parigi fu sostenuta: si fecero compre allo scoperto.

Credito mobiliare.	781
rialzo di 5 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	392
ribasso di 4 franchi.	
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	522
rialzo di 2 franchi.	

Parigi, 2 *aprile matt.*

Londra, sabbato. In seguito ad un consiglio di gabinetto, lord Derby si è recato presso S. M. la regina: s' ignora se abbia consigliato lo scioglimento della Camera o la demissione del gabinetto.

Lord Derby ha annunziato alla Camera dei lords che non aveva l'autorizzazione della regina di far conoscere al Parlamento il consiglio dato dal ministero, ma che lo farebbe lunedì.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 aprile 1859. Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 79, 78 75 in liq. 77 50
D. 30 aprile.
C. della matt. in c. 79 25, 79 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 49

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 66, 64
C. d. matt. in c. 64
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 203 50
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 245
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. g. p. in c. 235 234

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° aprile, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» »	68 65 68 45
Id. 4 1[2 0[0	95 50 » »	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » »	95 7[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	79 50 » »	» » »

C. FAVALE, Gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini del Regolamenti della Cassa di risparmio, Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il Num. settemila duecento settanta (7270) spedito il 9 gennaio 1857 con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all' Ufficio della Cassa, non più tardi del 29 aprile 1859 i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con difetto che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 29 marzo 1859.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Cajo Mario — I due diavoli.*
A favore della 1.a attrice Matilde Pompili.

SCRIBE. (7 1[2) Grande Accademia di scherma a beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *La battaglia di Legnano.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La rivoluzione dei negri all' isola di S. Domingo.*
A beneficio del 1.o attore Ciotti.

storie. Siffatto *modus operandi* ha però i suoi non lievi inconvenienti; perciocchè, non potendo lo scrivente vedere quel ch' e' si fa dall'altra parte della carta, è assai difficile far correzioni. Il perchè il subbietto dee essere già pienamente composto e le correzioni già bell'e fatte nella mente prima di dar di piglio allo stilo. Ciò mi costringe a comporre più volte mentalmente un intiero capitolo per lungo che sia anzi di sedere a leggio e quando il lavoro è per tal modo affare di memoria piuttostochè creazione istantanea niuno non vede che non può mai riuscire perfetto. »

Ma se non perfette, chè non è cosa umana, le opere di Prescott non sarebbero potute riuscire più commendevoli se avesse avuta incolume la virtù visiva e ciò mi ricorda che Milton compose, cieco anche egli come il divino Omero, il suo immortale poema e che il Tommaseo, comecchè orbato pressochè al tutto della vista, continua ad arricchire le lettere italiane non rifuggendo nemmeno dalla grave opera del rifacimento del dizionario della nostra lingua intrapreso dalla Società tipografica editrice di Torino.

La prima delle opere condotte da Prescott in sì grandi difficoltà — *Storia di Ferdinando ed Isabella la Cattolica di Spagna* — fu pubblicata nel principio del 1838 e fu accolta, così in America come in Inghilterra con larghi encomii dagli organi letterarii di tutti i partiti, mentre in Ispagna incontrava naturalmente sì gran favore che l'autore veniva tosto eletto membro dell'Accademia reale di Madrid. Una settima edizione riveduta del 1854, per tacere di non poche ristampe a buon prezzo, e le traduzioni che ne furono fatte in spagnuolo, francese, italiano e tedesco, dimostrano chiaramente che questa popolarità quanto è durevole altrettanto è meritata. Il periodo storico in cui la Spagna alzavasi al paro delle primarie nazioni d' Europa, veniva per la prima volta chiaro e pienamente svolto dinanzi ai lettori giusta gli originali ed ufficiali documenti; la narrazione era condotta, gli avvenimenti e i caratteri trattegiati con tanta schiettezza e verità ch' era impossibile non confidare implicitamente ad ogni pagina alla buona fede dell'autore.

Gli archivii della Corte di Spagna, dell'Accademia di Madrid e delle famiglie private di storica rinomanza, furono tosto liberalmente dischiusi a Prescott il quale diessi ora a tutt' uomo all' istoria pittoresca delle invasioni spagnuole del Messico e del Perù. Primo portato di questi nuovi studii fu l'*Istoria della conquista del Perù* (1843, 3 vol.), di cui il successo fu anche più rapido e vasto dell'*Istoria di Ferdinando e Isabella.* Essa fu speditamente tradotta in ispagnuolo così in Spagna come nel Messico, non che in tedesco, francese ed italiano, e procacciò all'autore il raro ed insigne onore d'essere ammesso all'Istituto di Francia. La storia gemella, per così dire, della *Conquista del Perù* non venne in luce che nel 1847, accrebbe la fama dell'autore, ebbesi un numero di edizioni non inferiore a quello delle storie precedenti, ma, priva com' è dello interesse romanzesco dell'*Istoria della conquista del Messico*, mal può gareggiare con quest' ultima quantunque pari al tutto ad essa nel valore storico.

In tutte e tre codeste opere Prescott aveva colto, coll'intuito infallibile del genio, tre temi notevolmente ricchi in sè e mirabilmente appropriati alle sue peculiari facoltà. Per porre il colmo all' edifizio della sua gloria *egli elesse l' istoria* del regno di Filippo II, argomento dissimile per molti rispetti agli altri, ma più vasto, più comprensivo come quello che abbraccia caratteri storici ed avvenimenti diffusi sulla maggior parte d'Europa e del Nuovo Mondo, durante la seconda metà del secolo sedicesimo, periodo pressochè io non dico senza parallelo per la grandezza e lo splendore delle sue storiche vicende. Prescott preparossi a sì importante intrapresa raccogliendo materiali dai pubblici archivii di quasi tutte le grandi capitali d'Europa non che da molte biblioteche private, e sullo scorcio del 1855, vale a dire in capo a sette anni di lavoro indefesso, diede in luce la sua *Storia di Filippo II, re di Spagna*, la quale fu per lui un nuovo trionfo. Quest' opera contiene tutte le doti delle precedenti - narrazione pittoresca, stile lucido, spirito generoso insieme e giudizioso, scelta scrupolosa dei materiali, spesso contraddittorii, non solo, ma imbarazzanti ben anco nella loro soprabbondanza, ma soprattutto quell'amore instancabile, quello studio continuo della verità che è la stella polare dell'istoria e la precipua prerogativa di Prescott come storico.

Aggiungerò da ultimo che nel 1856 ci pubblicò una edizione dell'*Istoria del regno di Carlo V*, di Robertson, corredandola di note e di un'appendice pregevolissima contenente la *Narrazione della vita dell' imperatore dopo la sua abdicazione.*

Tali sono i due luminari che, pur sull'esordire dell'anno, tramontarono dal cielo delle intelligenze nella notte dell'eternità, e nel por giù la penna, che ne ha vergato, non al certo come converrebbesi, la breve biografia, mal so difendermi da un senso di profonda mestizia. La morte degli uomini per ingegno comecchessia prestanti, dei poeti, dei legislatori, degli statisti, degli oratori è sempre una grave perdita per le nazioni cui appartengono; ma quando viene a mancare un grande, un vero storico di qual più sia nazione, e' par come che si spenga uno dei fari che illuminano la via all' umanità sul fortunoso mare del tempo.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 9 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della somministranza infradesignata, cioè:

Chilogrammi 12,500 *di ferro nostrale per la somma di* Ln. 5,000

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 31 marzo 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino
del trimestre a tutto il 31 marzo 1859

ATTIVO

Cassa	L.	843,246 10
Portafoglio e depositi	»	10,747,756 01
Fondi pubblici ed azioni industriali	»	3,195,367 10
Risconti pagati	»	23,511 27
Interessi dei conti correnti	»	44,669 67
Spese di primo stabilimento	»	44,110 17
Dette di amministrazione	»	8,719 36
Diversi	»	259,923 65
	L.	15,167,303 83

PASSIVO

Capitale	L.	8,000,000 »
Conti correnti	»	6,756,230 97
Fondo di riserva	»	142,151 34
Utili del trimestre	»	186,000 12
Risconto del sem. preced. e saldo utili e perdite	»	60,972 45
Dividendi a pagarsi	»	5,691 50
Diversi	»	16,257 45
	Fr.	15,167,303 83

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Per quegli effetti che di diritto si rende di pubblica ragione che la vendita delle azioni di questa Società, annunziata nei numeri 53, 56, 62 di questa Gazzetta, per il 24 del corrente mese di marzo, non avrà luogo che il sabbato 30 dell'imminente aprile, sempre alla Borsa di Torino, per via d'incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio.

Torino, li 21 marzo 1859.

Il Comitato di liquidazione.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO
PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 31 marzo 1859.

Viaggiatori num. 26,585	L.	65,082 75
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,864 76
Merci a piccola velocità	»	13,866 »
Totale nella quindicina	L.	83,813 51
Prodotto anteriore	»	329,334 46
Totale generale	L.	413,144 97

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	83,813 51
Id. 1858	»	77,152 14
Differenza in più	L.	11,661 37

DA AFFITTARE
Al Rondò di Po, n. 22,
ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE
CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 381m., con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.
Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

Ai signori Tappezzieri, Fabbricanti, Negozianti da mobili

Presso MICHELE MUSSA, *già* TOMMASO HAID E F°, *via Guardinfanti, num.* 5,
Deposito a prezzo di fabbrica di Ornati per finestre, filo ferro per elastici, Punte di Parigi, broche dorate, ruote corno, ecc; Ferramenta; Utensili e ornati per mobili; Servizi Porcellana per toaletta; Tele americane; Magazzino in Cristalleria, Terraglia inglese, Servizio da caffè, Porcellane, Posate pakfond e Alpaca, Coltelleria per tavola, ecc.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA
CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILMENTE MOBIGLIATA
da vendere o da affittare pel 1 maggio 1859
Composta di 27 membri, terrazzo, belvedere ed altro terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino all'inglese, con fontana d'acqua perenne zampillante.
Recapito al proprietario Bernardino Branca.

NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI
detti di S. MASSIMO, *Borgonuovo, via della Chiesa, Num.* 10.
PERLINO FRANCESCO fa noto che nel corrente aprile verranno aperti i suddetti bagni. — L'esattezza, proprietà e puntualità nel servizio, gli fanno sperare numerosi accorrenti.

SEB.^no FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino
TOSCANA ED AUSTRIA
SCRITTO DEI SIGNORI
Marchese Cosimo RIDOLFI, Bar. Bettino RICASOLI, Cav. Ubaldino PERUZZI, Avv. Tommaso CORSI, Avv. Leopoldo CEMPINI, Celestino BIANCHI.
SECONDA EDIZIONE
fatta su quella dell'Edit. BARBERA di Firenze
Un volume in-16. — Prezzo . L. 1.
NB. *La suddetta opera si spedisce* franca *di posta contro* vaglia *postale di L.* 1, 20 *affrancato*

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, *piano* 2
L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.
I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

MARMI ARTIFICIALI
Essendo cessata la Società del marmo artificiale corrente in Torino sotto la firma Corbella, Delucca e Comp. per la scadenza del termine stato colla relativa scrittura convenuto, si previene il pubblico che i soci non sarebbero alieni dal cedere lo Stabilimento. A quest'oggetto si farà capo dal sig. Corbella, stato incaricato dello stralcio, in via Oporto, num. 8.
Intanto lo stesso stralciario è autorizzato di fare lo smercio, a condizioni vantaggiose, dei marmi artificiali che il detto Stabilimento tuttora ritiene.

DA VENDERE
SEME DI BACHI
DI ROMAGNA E TOSCANA
a L. 40 l'oncia di 30 grammi,
presso G. MALAN, *via S. Filippo, num.* 14.

L'UFFICIO DEL CAUSIDICO COLLEGIATO
GIUSEPPE MARTINI
successore al causidico collegiato
LUDOVICO ONORATO
È traslocato in Doragrossa, sopra al Caffè Rosso, 1° piano, avente accesso dalla via Bellezia, N° 44, Torino.

Presso F.lli **GIORELLI**, *via Bogino*, 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni del Regno di Napoli.

TERRA POZZOLANA
a fr. 3 per ogni 100 chilogramma presso i fratelli Sclopis, Torino via Mercanti, 15.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO signorile di 8 camere, via della Chiesa, Borgonuovo, num. 11 *bis*.
Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE
Grandioso appartamento per villeggiatura, signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di Stazione della ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia. Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE *al presente*
La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA VENDERE
VIGNA posta sui colli di Torino, a breve distanza dalla Villa della Regina, strada per S. Margherita, in coerenza alle vigne Manassero e Marietti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino Lauro.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'
ECARRISSAGE
GUANO ARTIFICIALE
VENDESI IN TORINO
a L. 15 il quintale
Dirigere le domande alla sede della Società, via Conciatori, casa Piolti, n. 27, 1° piano.

DEPOSITO DI LIGNITE
della Miniera di Bagnasco, già Avena via dell'Arcivescovado, n. 26, *casa Vacchetta*
I saggi fatti sopra questo combustibile diedero da 7 a 9 p. 0/0 di cenere ed un potere calorifico espresso da 5000. — Da ciò risulta che quella lignite può produrre un effetto doppio all'incirca di quello prodotto dalla legna. — Tale lignite contiene pochissima pirite, onde fu giudicata atta al riscaldamento delle macchine a vapore.
Le domande si dirigeranno in Torino al sig. Fabro Angelo ed in Bagnasco al signor Felice Canaveri, ambidue segretarii.

MORTE AGLI INSETTI
POLVERE VEGETALE, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, tarlo, ecc.; basta impolverare i letti, materassi, i panni e gli animali molestati dalle pulci per vedorne subito l'effetto.
Prezzo Cent. 50 *e da* 20 *la scatola*
Vendita all'ingrosso con notevole sconto ai rivenditori.
Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo:
VERDE fino inalterabile, preparato all'olio per golosie.

DIFFIDAMENTO
La sottoscritta dichiara di non voler riconoscere valido qualsiasi pagamento che per conto del suo negozio da calzolaio, venisse effettuato dal dì d'oggi in poi, a mani del suo garzone *Chianale Francesco*, quantunque questi sia ancora per alcuni giorni in detto negozio.
Anna Gullia vedova, *via Nuova.*

CORPO DI CASA
in questa capitale, via S. Morizio, del reddito di annue L. 3,000, da vendere.
Per le condizioni dirigersi al sottoscritto, via Consolata, num. 10, piano 2.
Capriolo sost. Baretta.

DA AFFITTARE *al presente*
Grande ALLOGGIO di 14 membri al piano nobile, bene esposto ed areato, in via Conciatori, num. 10; recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 maggio*
ALLOGGIO di 8 membri al 5 piano.
Via Conciatori, n. 10; recapito al portinaio.

DA AFFITTARE O DA VENDERE.
Casa di campagna composta di 9 camere, con cantina e giardino, in Cavoretto.
Dirigersi al sig. Valenti, via Provvidenza, casa Racca, n. 5, piano 1., scala in fondo al cortile.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in PIANEZZA
CASA composta di 4 camere al pian terreno, con stalla attigua e cucina; tre camere superiormente, con sito in costruzione per due altre; tre tettoie, aia e piccolo giardino con peschiera. — Dirigersi al sigg. Novarese, fratelli Vassallo e Comp. fondachieri, piazzetta della Corona Grossa, Torino.

DA VENDERE
CASA nuova, composta di 4 membri, stalla, fenile, ecc. per sole L. 1,000, posta a Cadvili in Cervato, Valsesia.
Indirizzarsi al proprietario Tosi G. B., via Gioberti, num. 6, porta Nuova, Torino.

DA AFFITTARE *il 1° luglio prossimo*
ALLOGGIO di 3 camere al secondo piano, via di Po, n. 41. — Recapito al portinaio.

VACCINO
L'attuale stagione essendo favorevole all'innesto del vaccino, si prevengono i genitori, che le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono dal Conservatore del vaccino, in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle ore due, nel solito locale, via del Cannon d'oro, num. 21 piano 1.

AVVISO
Il sottoscritto dichiara d'avere col giorno primo corrente aprile cessato dalla carica di Direttore Generale del Setificio Nazionale, e resta così cessata anche la delegazione fatta al sig. Francesco Gajetti.
Novara, li 2 aprile 1859.
VINCENZO ROSSI.

J. F. VERCELLIN, Horloger
Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier,*
Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

DIFFIDAMENTO
La sottoscritta dichiara che non intende in modo alcuno di pagare debiti di sorta, che il suo figlio Virginio, volontario Demaniale, avesse contratto, o fosse per contrarre.
Augusta Barone.

DIFFIDAMENTO
Il sottoscritto non approva, nè intende pagare i debiti che per qualsivoglia titolo abbia contratto o possa contrarre il minorenne Giuseppe Bassignana, suo figlio secondogenito.
Bassignana Gioanni.

NUOVO INCANTO
DEL
Grande Setificio di Savigliano
caduto nella fallita
del banchiere FELICE RIGNON
Nella segreteria della regia giudicatura della città di Savigliano e nanti quel signor segretario specialmente delegato avrà luogo il giorno 18 aprile (lunedì), ore 11 antimeridiane, il nuovo incanto, dietro a ribasso d'estimo, degli immobili caduti nella fallita del cav. Felice Rignon, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto primo.
Grandioso stabilimento serico, cioè filatura e filatore, provvisto di abbondante quantità d'acqua, con elegante alloggio civile, filere e portinaio, con scuderia e rimessa, contorniato da ogni lato dai propri fondi, ridotti parte a campo, parte a vigneti e parte ad orti, giardini, boschetti, viali e laghi, con ricco assortimento di piante e fiori, sulle fini di Savigliano, vicino allo scalo della ferrovia, e meglio come risulta dalla relazione dell'ingegnere civile idraulico Antonio Spezia, posto in licitazione per il prezzo di L. 200,000.

Lotto secondo.
Pezza prato su dette fini, della superficie di are 99, cent. 80, a L. 43 per ara, a corpo, e non a misura, in licitazione a L. 3088.

Lotto terzo.
Altra pezza prato, stesse fini, del quantitativo di are 33, cent. 90 a L. 45 per ara, in licitazione a L. 1540.
Savigliano, li 23 marzo 1859.
Vincenzo Demichelis segr. deleg.

FALLIMENTO
di Enrico Imperatori, parziale, e di Enrico Imperatori e Compagnia.
Il 4 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale provinciale di Pallanza, avrà luogo l'incanto degli edifizii e beni caduti nel fallimento suddetto.

INCANTO
Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma di Giuseppe Daniele e Compagnia, il tribunale provinciale di Biella con sentenza del primo corrente mese autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili posseduti dal Giuseppe Guabello sul territorio di Mongrando, ove è domiciliato, e fissò l'incanto all'udienza del 3 prossimo maggio.
La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatesi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.
Biella, li 11 marzo 1859.
Soto proc.

TRASCRIZIONE.
Con atto del 26 febbraio 1859, rogato Pelissetti notaio alla residenza di Cisterna, li sacerdoti D. Giuseppe e D. Vittorio fratelli Santanera fu Lorenzo, nati a Villafranca e residenti il primo a Castellalfero e l'altro in Asti, alienarono al Municipio di Villafranca d'Asti una casa composta di dodici camere e fenile, oltre le cantine sotterranee, con sito e prato attigui, posta sul territorio di Villafranca, privo di mappa, regione Airali, consorti il sig. geometra Policarpo Santanera, la contrada Maestra, quella della Valle e l'altra di Bogetto, di are 14, 95, pari a tav. 34, 4, pel prezzo di L. 6800.
Tale atto venne trascritto all'ufizio delle ipoteche d'Asti il 23 marzo 1859, al vol. 34, art. 337 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine volume 265, casella 1793.
Villafranca d'Asti, 31 marzo 1859.
Notaio Stefano Pelissetti.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N.° 80 — 1859

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *tedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	56	29	14

Lunedì 4 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza l			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(2 e 3 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
746 34	746,02	745,00	+ 10,2	+ 15,0	+ 17,8	+ 5,4	+ 10,1	+ 9,2	— 0,7	O.	S.O.	N.O	Nuvolette	Nuvolette	Sereno con vap.
745,84	746,44	746,14	+ 11,4	+ 17,2	+ 22,2	+ 9,9	+ 13,6	+ 15,7	+ 0,6	O.	O.N.O	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 3 *Aprile*.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Pervengono al Ministero frequentissime domande di sacerdoti per posti di Cappellani nell'esercito, e di altre persone per ottenere impieghi nell'Amministrazione della giustizia militare.

Siccome non ne occorre per ora il bisogno, se ne porge questo avviso al pubblico, avvertendo che d'ora innanzi simili domande rimarranno senza ulteriore risposta.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Un primo elenco di aspiranti al Corso suppletivo alla R. militare Accademia i quali per ragione degli studi fatti sono dispensati dagli esami a mente dell' art. 6 del R. Decreto 27 febbraio p. p. e che per età e requisiti fisici sono dichiarati ammessibili sarà affisso a principiare *dal 4 volgente mese* nel parlatorio dell'Accademia predetta.

Ivi gl'iscritti in tale elenco riceveranno una cartolina per presentarsi in Ivrea dal comandante della Scuola militare di fanteria, ove si addiverrà agli ulteriori incumbenti per l'ammessione e successivo arruolamente.

Nella stessa guisa saranno parimenti avvisati gl' inscritti che verranno posteriormente dichiarati ammessibili al Corso predetto.

Quanto poi ai proposti dai vari corpi dell'esercito il Ministero della Guerra farà loro conoscere le disposizioni occorrenti per la partenza per Ivrea.

Torino, 2 aprile 1859.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle poste.

L'Amministrazione delle poste britanniche con dispaccio 28 marzo 1859 nel confermare la riduzione di tassa delle lettere affrancate dirette al Paraguay ed alle provincie della Confederazione Argentina (V. Gazzetta Piemontese del 23 marzo ultimo n. 70) informa che per quelle dirette al Brasile ed all'Uruguay (Montevideo) questa riduzione non può ancora venir attuata.

In questa occasione si richiama all' attenzione dei corrispondenti:

1. Che le lettere per tutte le dette destinazioni debbono essere affrancate;
2. Che esse dovendo attraversare climi caldi debbono essere suggellate con cera che regga al calore, ovvero con ubbiado;
3. Che esse vogliono essere impostate in Torino non più tardi delle 8 30 pom. del 5 di ogni mese.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 30 marzo 1858 cessò di vivere in questa città ab intestato la signora Teresa Boltri, vedova del conte Carlo Ballestrero di Castellengo, già avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, la quale trovavasi provvista dell' annua pensione di L. 600 sul bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dagli eredi pel conseguimento del residuo pensione rimasto dovuto alla sovranominata vedova Ballestrero di Castellengo risultando non essersi rinvenuto il certificato d' inscrizione n. 10416 di cui essa era munita, si notifica che ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo della pensione di cui si tratta a favore degli eredi richiedenti.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 30 marzo 1859.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, votati dei ringraziamenti al Ministero di finanze pel dono avutone di parecchi esemplari delle tavole del movimento commerciale internazionale nel 1857; e gradita la comunicazione del ministeriale dispaccio portante l'approvazione dei proposti trasporti di fondi occorrenti per regolarizzare la sua contabilità dello esercizio 1858: la R. Camera emette in senso favorevole il parere che le venne chiesto sul supplemento di cauzione presentato dal signor Toscanelli stato testè accreditato agente di cambio presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Dal Ministero degli affari esteri era stato comunicato alla Regia Camera un esteso rapporto del R. console a Colonia, signor Carlo Engels, sull' industria e sul commercio della Prussia Renana. Fra le molte nozioni contenute in quel documento, quelle specialmente relative all' industria serica, a quella del panniliana, dei cotoni, e delle macchine, parvero al Ministero meritare particolare attenzione, e somministrare occasione a cercare i mezzi di estendere le nostre relazioni commerciali con quelle provincie, approfittando dello zelo e dell' abilità di quel nuovo officiale consolare da cui esso Ministero procurerebbe a questa R. Camera le più minute nozioni che raccogliere si possano a tale riguardo.

Inoltre la R. Camera era chiamata ad esaminare sino a qual punto possano essere d'incaglio al commercio fra i Regi Stati e la Prussia le gravezze di dazio e di porto che il Ministero soggiungeva essere state additate in un precedente rapporto dello stesso regio console.

La Commissione incaricata di prendere ad esame la ministeriale comunicazione trova degno di sommo encomio il lavoro fatto dal signor Engels, verso cui propone siano espressi sensi di vera gratitudine anche per la graziosa offerta di somministrare le più ample particolari nozioni che fossero a lui richieste. Ma quanto alle gravezze del porto delle merci provenienti dalla Prussia, non crede siano proporzionatamente maggiori di quelle cui sono soggette le altre importazioni. E quanto alle gravezze di entrata notando come l'industria della Prussia abbia appunto acquistato considerevoli vantaggi dalla confederazione doganale, crede non sarebbe conveniente il promuovere una riduzione di dazio che ridondi solo a beneficio delle fabbriche di quelle provincie, ma piuttosto venendo il caso, si debba sollecitare l'emanazione di provvedimenti generali di reale e libero cambio che tendano ad allargare anche con il mezzo di una lega doganale i confini industriali del nostro paese.

Dopo assai lunga discussione la R. Camera adotta il sentimento della sua Commissione.

Si intraprende la prosecuzione dell' esame del progetto di regolamento di sorveglianza sui mediatori di commercio.

La regolarità delle registrazioni sui libri dei mediatori; le persone che devono figurare nei contratti segnati su quei libri; ed il modo di accertare le contravvenzioni che fossero riconosciute o nella tenuta dei libri, o nell'abuso delle speciali attribuzioni, o nella dimenticanza del proprio decoro, o nella non curanza di comparire a rendere ragione al sindacato dei propri fatti, ovvero nel non rispondere secondo verità alle prescritte interpellanze: forma tutto ciò la materia contenuta negli articoli 14 al 23 stati approvati dalla Regia Camera.

Rimangono solo eliminati sino a che abbiano subito più maturo studio sul merito legale tre articoli che trattavano dello svincolo delle cauzioni somministrate pei mediatori da altre persone.

Intanto il progetto vien mandato al sindacato pel di lui parere, come è prescritto dall'art. 21 della Legge e 29 del Regio Decreto 8 agosto 1854.

Viene ancora riproposta l'istanza che abbiasi a provvedere a che le contravvenzioni dei mediatori non debbano formare oggetto di un giudicio. Ma sortendo cotale disposizione dai limiti prescritti ad un regolamento, la R. Camera a maggioranza di voti stabilisce se ne abbia soltanto a fare rappresentanza al Ministero, acciò giusta quanto già venne previsto nella sua nota del 3 settembre p. p. conosca sempre più il bisogno di introdurre delle non lievi modificazioni alla legge in ora vigente sui mediatori di commercio.

Le Commissioni che avevano a riferire sulla riforma della condizione delle sete e sui già fatti preparativi, per l'ora tarda, sono pregate di tenere il lavoro in pronto per la prossima adunanza.

La seduta è levata.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 1 aprile:

Il Consiglio federale, in aggiunta al suo decreto che porta a fr. 400 il dazio d'uscita de' cavalli, ha risolto che questa tassa non aggravi i polledri che ancora pagare come prima 50 cent. per capo.

— Circa alla dichiarazione di neutralità da parte del Consiglio federale giunsero a questa autorità dal governo di Vaud alcune osservazioni sulla sua opportunità, senza però esprimere opinioni essenzialmente diverse.

— Stando ad una corrispondenza bernese dell' *Indipendenza belga*, gli ambasciatori di Russia e di Prussia hanno espresso la loro soddisfazione per il memoriale del Consiglio federale relativo alla neutralità.

— Il Consiglio federale ha trovato, sull' appoggio della legge federale, fondato un ricorso di un lucernese domiciliato a Villisau, cui è dal suo governo negato il consenso per isposare una bernese sotto pretesto che gli mancano i mezzi di sussistenza.

FRANCIA

PARIGI, 31 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Siamo informati che sarà fra breve presentata al Corpo legislativo una proposta di legge mirante a concedere il soldo della Legion d'onore agli officiali dell'esercito e della flotta che sono stati decorati nel periodo compreso tra l'anno 1814 e l'anno 1852. Debbe essere argomento di grandissima soddisfazione il sa-

APPENDICE

NOTIZIE
SULLA CONDOTTA DELL' ACQUA POTABILE
IN TORINO.

Prima ad ideare una condotta d' acqua potabile in Torino si fu la Maestà della Regina Maria Cristina, vedova del Re Carlo Felice, la quale per puro tratto di regale beneficenza voleva con essa acqua ornare un grandioso monumento da erigersi a ricordanza dell'Augusto Consorte sulla piazza intitolata dal suo nome, e farne larga distribuzione gratuita agl' instituti caritativi della capitale; quindi affidò al chiarissimo ingegnere Michela l' incarico di compiere gli studi occorrenti.

Più tardi parecchi distinti cittadini, allo scopo di ampliare il beneficio di così filantropico concetto a tutta la popolazione, si univa in società per dare compimento ed estensione agli studi intrapresi; e ciò nel 1848.

Mutate le condizioni economiche dello Stato, la sola forma industriale permettendo ormai l' esecuzione di siffatta grandiosa impresa, fu dagli stessi promotori, con atto 20 luglio 1852, costituita l' attuale Società Anonima, che, approvata con R. Decreto 16 aprile 1853, ottenne poi il 26 dicembre stesso anno la prima dichiarazione di pubblica utilità delle opere da costruirsi.

Frattanto il Municipio, con atto 13 agosto 1853, concedeva la facoltà di collocare i tubi nelle vie e piazze della città, fissandone le condizioni nell' interesse del pubblico esercizio, colla riserva della corrisponsione del decimo di tutta l' acqua che verrebbe tradotta al prezzo tenuissimo di tre centesimi per metro cubo; però colla clausola che sarebbe impiegata esclusivamente in usi di pubblica decorazione, di nettezza e di beneficenza.

Anche il Governo colla Legge 22 giugno 1857 accordò facilitazioni alla Società per l' introduzione dall'estero dei vari tubi e meccanismi, riducendo i diritti di dogana; ma per tale riduzione pattuì un' erogazione perpetua di 14 pollici d'acqua a metà del prezzo normale di centesimi 23 che fu fissato dal Municipio a limite della vendita ai privati.

La concorrenza d'una Società rivale che voleva trarre acqua potabile dai laghi di Avigliana, opposizioni di più Municipii nella valle del Sangone, ove sono le sorgenti della Società, un primo impresario privo dei mezzi necessari, frapposero per alcuni anni gravi ostacoli all' esecuzione delle opere. Però furono superati con fermezza di proposito e vera carità di patria, attalchè venne finalmente la condotta d' acqua inaugurata il 6 marzo 1859 con uno stupendo getto provvisorio in una semplice ma ampia vasca di metri 25 di diametro appositamente eretta in soli quattro giorni sulla piazza Carlo Felice, alla presenza dei Ministri del Re, del Municipio, di molte Autorità e di innumeri personaggi distinti, e della popolazione, che accolsero esultanti e con lietissimi evviva il prospero successo.

Il getto uscendo da un orificio in lastra sottile del diametro di millimetri 88 ripetutamente misurato coll'ombra si elevò alla prodigiosa altezza di ben metri 38. Essendo il diametro del tubo di derivazione di metri 0,30, la velocità dell'acqua all'uscita dall'orifizio di m. lineari 28 per minuto secondo, la differenza di livello tra il pelo dell'acqua all' edificio d' intubamento presso il Baraccone di Collegno sullo stradale di Rivoli e l'orifizio del getto metri 55; se ne deduce avere la portata di litri 170 per minuto secondo, ovverossiano pollici 768 d'acqua, corrispondenti ad ettolitri 146,880 nelle 24 ore.

La Società, tenendo conto della maggior portata del suo tubo maestro, del diametro di metri 0,45, in rapporto coll'estrazione, ad un battente disponibile di metri 30, può quindi condurre fin d'ora in Torino pollici 800 d'acqua, ossia metri cubi 16,000, corrispondenti ad ettolitri 160,000 al giorno, che sulla base di litri 50 al giorno per persona sarebbero sufficienti per una popolazione di 320,000 abitanti.

Notisi che per la popolazione attuale di Torino che ascende a soli 180,000 abitanti basterebbero perciò ettolitri 100,000, ossia pollici 500; e notisi eziandio che allacciandosi nuove acque ne' fondi posseduti dalla Società si possono ottenere oltre a 3,000 pollici d'acqua.

L'acqua è tutta di sorgente, raccolta sotto il suolo alla profondità di parecchi metri in acquedotti murati e chiusi con volto nei territorii di Sangano e Villar- replicatamente da distinti chimici di Torino e di Genova ad istanza della Società, fu giudicata la migliore su tutte le sorgenti, dalle quali si sarebbe potuto condurre acqua in Torino; pel qual motivo, non ostante la maggiore spesa, le si accordò preferenza.

Tale acqua è fresca, limpidissima, molto aerata, piacevole al palato, non lascia sedimento, e contiene solo 70 milligrammi di materie varie, mentre l'acqua del

pere che il buono stato delle nostre finanze permetta di attuare questo equo e benevolo provvedimento, che era da lungo tempo nella mente imperiale.

Quando l'imperatore, allora presidente della repubblica, decise, col decreto del 22 gennaio 1852, che gli officiali i quali fossero d'allora in poi nominati o promossi nella Legion d'onore, percepirebbero un soldo, come sotto il primo impero, non senza profondo rammarico S. M. dovette rassegnarsi a non estendere al passato il beneficio di quel decreto. Epperciò poco tempo dopo intervenne un nuovo decreto che faceva in questo senso tutto ciò che era possibile pel momento, rendendo il provvedimento applicabile agli officiali i quali, stati decorati prima del 22 gennaio 1852, prenderebbero il loro ritiro dopo quell'epoca. Inoltre si credette di dover indicare, nel considerando che precedeva quel secondo decreto, che l'insufficienza della dotazione della Legion d'onore, la quale tuttavia veniva con quella provvidenza aumentata, era l'unico ostacolo che impediva di dare al provvedimento una retroattività più completa. Le speranze che fece nascere quella specie di promessa indiretta non potevano andar deluse sotto un governo solito ad onorare tutte le glorie, come a ricompensare tutti i servigi resi al paese senza riguardo a date.

Se noi siamo bene informati, il progetto di cui annunziamo la presentazione prossima, abbraccerebbe tutta la gerarchia, dal grado di cavaliere sino a quello di grancroce, e si applicherebbe così ai decorati in ritiro come a quelli che sono ancora in attività di servizio. Ma il provvedimento non si metterebbe in pratica che per gradi, entro il termine di quattro anni, a partire dal 1° gennaio 1860. Crediamo eziandio di sapere che le prime allocazioni consegnate in bilancio profitterebbero esclusivamente ai semplici legionari, cominciando da quelli che sono in ritiro, e tra i ritirati, da quelli, la nomina dei quali nell'Ordine risale alla data la più antica. Non sarebbero chiamati che in ultimo luogo al beneficio della legge i decorati graduati: officiali, commendatori, grandofficiali, e grancroci. Quest'ordine di priorità ci pare molto equo e perfettamente rispondente a quel grado d'interesse comparativo che s'annette alle diverse situazioni che il provvedimento intende a migliorare.

Risulta da una statistica che abbiamo sott'occhio e che crediamo esatta, che il numero degli officiali viventi di tutti i gradi, stati decorati dal 1814 al 1852, è di quasi 8,000. Noveransi in questa cifra 1,300 o 1,400 legionari graduati, e 6,500 o 6,600 semplici legionari, dei quali i due terzi circa hanno preso il loro ritiro prima del 1852. Tra i graduati sono 17 grancroci, 63 grandofficiali e 300 commendatori.

Sopra queste cifre è agevole fare un calcolo approssimativo del peso annuo che il provvedimento, quando sarà attuato per intiero, incomberà sul tesoro. La spesa sarà, pei legionari graduati, da 8 a 900 mila franchi, e pei cavalieri da 1 milione 500 mila a 1 milione 600 mila fr.: ossia in totalità di 2 milioni 400 mila a 2 milioni 500 mila franchi.

Niun francese per certo si dorrà di vedere inscritta nel bilancio una spesa destinata a far cessare, tra gli ufficiali decorati che sono in attività di servizio e gli ufficiali in ritiro, una dura ineguaglianza, e a recare ai vecchi e prodi servitori dello Stato un supplemento di pensione, quasi indispensabile per un grandissimo numero. Si farà plauso piuttosto, che la severa economia che presiede all'amministrazione delle finanze pubbliche, sappia trovar danaro per sì nobili destinazioni.

— Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Con ordinanza del 22 marzo 1859, una Commissione venne instituita da S. Ecc. il ministro di Stato, affine di esaminare l'ordinamento attuale del Théâtre-Français e di vedere se modificazioni utili vi si potrebbero recare.

La Commissione è composta dei membri seguenti: S. Ecc. il sig. Baroche, ecc. ecc.

La prima tornata ha avuto luogo ieri sotto la presidenza di S. Ecc. il ministro di Stato.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 30 marzo,

Lord Campbell propone la seconda lettura del bill relativo ai giuri nei processi civili. Egli dice che una volta l'unanimità dei giurati non era necessaria e che il voto della maggioranza obbligava la minoranza, come accade pei grandi giuri e nella stessa Camera dei lords sedente in qualità di Corte giudiziaria. La estinzione di un solo giurato può cagionare molestie gravi agli altri e alle parti implicate nella lite. Perchè mai i giurati debbono soggiacere all'emenda e alla prigione quando rifiutano di sedere e sono privati di cibo, di luce e di fuoco se non possono pervenire ad intendersi? Una modificazione della legge è necessaria. Il giurì dovrebbe poter prendere ristoro e se non giunge ad andare d'accordo entro un dato numero d'ore, dovrebbe bastare una maggioranza di nove voti. Regna presentemente tra i giurati una tendenza a non andare d'accordo, e se si vuol continuare ad esigere l'unanimità, tanto fa che si abolisca del tutto l'istituzione dei giurì.

Lord Lyndhurst si oppone alla seconda lettura del bill, perchè muta una delle leggi fondamentali del regno. L'alterazione proposta cadrebbe sopra una legge che è in vigore da cinquecento anni e la quale, salvo una o due eccezioni, è ammirata dai più rinomati leggisti. Questo cambiamento tenderebbe a moltiplicare il numero dei processi e le spese loro, e toglierebbe quella discussione tra i giurati che è appunto la base dell'unanimità dei giurì.

Lord Granville appoggia il bill.

Il lord cancelliere si oppone al bill, il cambiamento proposto essendo, secondo lui, della massima importanza e involgendo tutta la questione del giudizio per giurati. Quando questo nuovo principio sia introdotto negli affari civili, sarà egli possibile di non applicarlo in materia criminale? Il principio dell'unanimità è dei più giusti, perchè obbliga la maggioranza a prendere una decisione giusta, non per capriccio, ma dopo severo esame dei fatti della causa. Se si ammettesse il sistema delle maggioranze, interverrebbe che la maggioranza non darebbe ascolto alla minoranza. Questo bill farebbe perdere ogni sorta di fiducia nella giustizia.

Cionondimeno il cancelliere avvisa che non conviene negare ai giurì il diritto di ristorarsi; non bisogna costringerlo a prendere una decisione violentandolo nella carne. Ad ogni modo però non è da distruggere un sistema che dura da cinquecento anni.

Lord Kingsdown appoggia il bill. Non si esige l'unanimità nei giudici, non si esige nella Camera dei lords. Perchè dunque uomini presi a caso debbono andar meglio d'accordo?

Il bill è rigettato da 23 contro 7 voti.

— Ecco il conto ufficiale delle forze attuali inglesi e indiane nelle presidenze del Bengala e di Madras e nel Pundjab. Quello di Bombay non sarà pronto che fra alcuni giorni.

La cifra totale delle forze militari nel Bengala è di 104,724 uomini, dei quali 46,388 soldati inglesi, il rimanente indigeni; 5,644 uomini d'artiglieria; 52,692 tra cavalleria e fanteria. Il numero totale degli officiali europei in servizio attivo nel Bengala è di 4,185, dei quali la maggior parte (2,510) appartenenti alle truppe inglesi; 381 sono addetti all'artiglieria indiana e 1,344 alla cavalleria e alla fanteria indiana. Vi sono 8,500 circa officiali e soldati europei appartenenti ai 58,000 uomini di truppe indiane. 3,000 appartengono all'artiglieria. La polizia e gli altri corpi civili appartenenti a questa presidenza constano di 6,704 uomini, dei quali 40 europei.

Nella presidenza di Madras l'esercito della regina è stimato di 11,726 uomini, e le forze indiane di S. M. sono di 72,964 uomini. L'esercito di S. M. è interamente europeo. L'esercito indiano di S. M., già esercito della Compagnia, si compone di 6,145 europei, dei quali 4,103 officiali in servizio attivo, e di 66,849 sottofficiali e soldati indigeni. Il numero totale dei soldati europei a Madras è di 17,841 uomo i quali, insieme alla forza indigena, danno un totale di 84,690 uomini.

La forza totale delle truppe civili che servono nel Pundjab sotto il 1° commissario è di 27,711 uomini. La polizia è di 16,713 e le leve di 10,998. Il totale della forza di polizia e degli altri corpi civili nelle province basse e nel Pundjab è di 34,375 uomini. Non è detto in qual proporzione sieno in questo caso gli europei cogl'indigeni (*Globe*).

BELGIO

BRUXELLES, 31 *marzo*. Leggesi nel *Monitore* belga:

A proposito della demissione stata data dal generale Berten dalla sua carica di ministro della guerra, varii giornali si abbandonano a commenti, ai quali crediamo di dover mettere un termine.

Un decreto reale del 12 di questo mese ha ammesso un numero piuttosto grande di officiali dell'esercito a far valere i loro diritti al ritiro e un susseguente decreto avrebbe determinato la cifra della pensione a cui hanno diritto.

Il re ha deciso che tre medici principali e un colonnello direttore di uno stabilimento speciale, i quali si trovavano compresi nel decreto del 12 marzo, avrebbero continuato ad esercitare le loro funzioni finchè venissero surrogati. Questa decisione, trasmessa al dipartimento della guerra addì 27 di questo mese, non ha fatto che confermare, riguardo ai tre medici principali, ciò che era stato dubitativamente annunziato alla Camera dal ministro dell'interno, incaricato di difendere il bilancio della guerra, in assenza del generale Berten, trattenuto in casa sua da un'indisposizione.

Il ministro dell'interno nel suo discorso aveva constatato il perfetto accordo che non avea cessato di regnare tra l'onorevole generale Berten e i suoi colleghi su tutte le questioni, e aveva motivi fondati di credere che le cose erano in tali termini.

Cionondimeno il generale Berten, dopo il discorso pronunciato dal sig. Rogier, gli fece sentire che dopo più matura considerazione egli non avrebbe creduto di potersi dispensare dal fare ai quattro officiali di cui si tratta l'applicazione immediata del decreto del 12 marzo, che quindi non avrebbe potuto attuare il fatto che era stato annunziato probabile dal suo collega, e lo informava nello stesso tempo della sua demissione.

Tale è l'unico motivo di questa demissione data dall'onorevole generale.

L'incidente che è sorto inopinatamente e che, se si fosse potuto prevederlo, non era tale da creare la menoma difficoltà, riposa, come si scorge, meno sopra un dissenso che sopra un malinteso.

Siamo autorizzati a dichiarare intieramente falsa qualunque interpretazione contraria a quanto precede.

— Leggesi nello stesso giornale:

Un giornale del mattino annunzia, non sappiamo su qual fondamento o per quali motivi, che il ministro degli affari esteri ha dato la sua demissione.

Questa notizia è affatto inesatta.

ALEMAGNA

BERLINO, 29 *marzo*. Il sig. de Beckerath ha proposto alla Camera dei deputati d'invitare il governo perchè vegga di ottenere la riduzione dei pedaggi del Reno, i quali sono altissimi. Esso crede che quei pedaggi non producano più che le spese di mantenimento della via navigabile. Chiede inoltre che sieno soppressi anche i pedaggi sui ponti del Reno. Questa questione fu già discussa molte volte, e il sig. de Beckerath ha desunto i suoi argomenti principali da una Memoria che gli fu mandato dalla Società industriale della provincia Renana e di Vestfalia, la cui sede è a Dusseldorf.

La questione di Rastadt è stata composta senza rumore. Un battaglione di fanteria prussiana (Pomerania) e alcune batterie d'artiglieria sono in via per Rastadt per tenervi guarnigione.

La risoluzione stata votata testè nella Dieta germanica, colla quale si alloga un milione di fiorini ai miglioramenti da introdurre nell'artiglieria delle piazze federali, era già stata proposta tre anni fa dalla Prussia. L'Austria che allora vi si era opposta, ha ora finalmente consentito di accettare la proposta prussiana (*Corr. Havas*).

— Togliamo i passi seguenti da un articolo pubblicato dal giornale francese il *Moniteur de l'Armée* intorno alle forze militari della Confederazione germanica:

L'esercito federale è composto di dieci corpi e di una divisione detta di riserva. L'ordinamento di codesti corpi, tolto al nostro ordinamento militare, è uno dei risultati delle grandi guerre sostenute dall'Alemagna contro di noi durante il Consolato e l'Impero. Il sistema divisionario, la brigata, il corpo d'esercito sono limitazioni degli eserciti del grande Napoleone, nella stessa guisa che dopo il gran Federico noi avevamo creduto utile di affogarci nelle manovre prussiane.

I sette primi corpi dell'esercito della Confederazione sono forniti dai contingenti dell'Austria, della Prussia e della Baviera. L'Austria dà 95,000 uomini, 80,000 la Prussia e 35,000 la Baviera: totale per le tre grandi potenze federali 210,000 combattenti.

Queste forze imponenti, le quali costituirebbero un esercito formidabile se vi fosse possibile l'omogeneità, possono considerarsi formate degli elementi che seguono: 7 ad 8,000 cacciatori tiralleurs (fanteria leggera); 155,000 a 160,000 uomini di fanteria di linea; 30,000 di cavalleria; 15,000 di artiglieria e del treno degli equipaggi; 2,000 di pionieri e pontonieri (truppe del genio) con un materiale di 425 bocche da fuoco di campagna.

L'ottavo corpo è composto delle truppe del Wurtemberg, del granducato di Baden e di quello d'Assia. Il Wurtemberg dà 14,000 soldati, Baden 10,000 e Assia 6,000: totale 30,000 uomini con un materiale di 66 bocche da fuoco.

Il nono corpo, formato dei contingenti della Sassonia, dell'Assia Elettorale, del Nassau, del Lussemborgo, comprende 24,000 uomini con 46 bocche da fuoco.

---

pozzi di Torino ne contiene da 400 a 600, essendo anzi in questi dominanti il gesso e le materie di natura vegeto-animale, affatto nocive alla salute. Perciò dalle analisi chimiche è raccomandata a preferenza delle altre per le caldaie a vapore, come quella che incrosta otto volte meno ed ha minor densità; per gli usi della farmacia, per la panificazione, la fabbrica di paste, la tintoria e simili; ed avendo una forte pressione e molta velocità all'uscita dei tubi, può anche servire qual forza motrice per le varie sorta di officine che l'industria eresse nella nostra città.

Il prezzo dell'acqua venne dal Municipio limitato a cent. 23 il metro cubo, vale a dire ad un centesimo e quindici millesimi il mezzo ettolitro (ossia la brenta); quindi rappresenta un annuo prodotto pei 16 mila metri cubi di L. 1,343,200.

L'acqua dalle sorgenti è condotta fino al sito detto il Baraccone sullo stradale di Rivoli per mezzo dello stesso acquedotto costantemente murato, intonacato internamente con cemento idraulico, coperto con volta, e rare volte con lastroni in pietra da taglio, accuratamente cementati, largo 1 metro, alto metri 1 75: mantenuto sotto il suolo ad una profondità media di tre metri, e non mai inferiore ad un metro per una fuga di metri lineari 12,290.

Al Baraccone in un apposito edifizio è l'acqua introdotta in un tubo maestro del diametro di metri 0, 45, collocato all'interno della banchina meridionale sotto il suolo dello stradale di Rivoli alla profondità non mai minore di un metro; tubo che si protende in Torino per la via Allione, Cernaja, Santa Teresa, S. Filippo, del Soccorso, e dei Tintori fino allo scaricatore nel Po per una fuga di metri lineari 9,604.

Nell'interno della città è pure già distribuita nelle vie di Doragrossa, Po, Nuova, Porta Nuova, Alfieri, dell'Ospedale, dell'Accademia delle Scienze, dei Conciatori, Borgo Nuovo, Milano, Consolata, dei Mercanti, Due Bastoni, Barra di ferro, S. Tommaso, S. Maurizio, Palazzo di Città, del Seminario, dell'Arsenale, dell'Arcivescovado, Lagrange, della Zecca, Cannon d'Oro, della Posta, dell'Arco, dei Ripari, dei Macelli, Viale S. Massimo, Stradale del Re a ponente, Piazze Castello, Vittorio Emanuele, S. Carlo, Carlina, Carlo Felice, Susina, Milano per una nuova fuga di metri lineari 12396 in tubi di diametro decrescente a norma delle esigenze calcolate del servizio da 0, 30 a 0, 06 e verrà maggiormente estesa a misura delle domande di erogazione.

I tubi sono in ferro laminato e stagnato secondo il sistema Chameroy che ne possiede il privilegio, cementati all'interno, coperti d'asfalto all'esterno, provati e garantiti alla pressione di 15 atmosfere.

Essendovi fra il pelo d'acqua al Baraccone e lo scaricatore nel Po una differenza di livello di metri 63, 30 n'emerge che la pressione non può eccedere sette atmosfere.

La distribuzione dell'acqua nei tubi è fatta per mezzo di robinetti, di cui i tre maggiori del diametro di metri 0, 50 sono secondo il sistema *à vannes* adottato a Parigi e Bruxelles: gli altri inferiori sono invenzione dell'ingegnere Guyet, che ne ha il privilegio.

Lungo la condotta s'incontrano parecchi edifizi di cui ecco i principali: un tunnel o passaggio sotto al letto del torrente Sangone per unire le sorgenti di Sangano a quelle di Villarbasse; une scaricatore sotterraneo in gran parte nel territorio di Sangano lungo metri lineari 575; un grande serbatoio sotterraneo a volto in territorio di Villarbasse per deposito delle acque, capace di 3000 metri cubi; altro analogo serbatoio in territorio di Grugliasco, sottostante all'edifizio per l'intubamento; un ponte-canale a doppia muratura con riempimento di terra pel passaggio ad un metro e mezzo di altezza sopra i fontanili di Rivalta; un edifizio depuratore dell'acqua in territorio di Rivalta: un sifone in tubi Chameroy, del diametro di un metro e a doppia inchiodatura nella valle del Grosetto di Rivalta per una fuga di metri lineari 267; altro minore lungo metri 14. 50 in due tubi del diametro di metri 0,45 nella valle del Garosso, e finalmente un grandioso edifizio in muratura pel passaggio a sifone del tubo maestro sotto allo scalo della ferrovia Vittorio Emanuele a Porta Susa.

Queste semplici e chiare notizie abbiamo voluto rendere di pubblica ragione, acciò i nostri concittadini siano in grado di giudicare dell'importanza e della utilità dell'impresa assunta dalla Società anonima per la condotta d'acqua in Torino, convinti che varranno ad acquistarle il favore dell'universale. L'opinione pubblica che già si è, dopo l'erezione della fontana temporanea, mostrata così propizia alla Società, attesti come la popolazione di questa gloriosa metropoli degli Stati dell'eroica stirpe Sabauda, apprezzi grandemente il decoro, l'utile, anzi diremmo la necessità i cui si era che Torino non fosse seconda neppure per questo verso alle altre metropoli. Oggi — e la Società se ne gloria — non solo non vi è inferiore, ma può vantarne il primato.

VEGEZZI-RUSCALLA.

www.internetculturale.it

Il decimo corpo consta di truppe dell'Annover, dei ducati di Brunswick, e Holstein-Lauenbourg, dei granducati di Mecklembourg-Schwerin, Mecklembourg-Strelitz, e Oldenborgo, e delle città libere di Amborgo, Brema e Lubecca: totale 28,000 uomini con un materiale di 50 bocche da fuoco di campagna.

La divisione di riserva comprende i contingenti degli altri diciannove piccoli Stati della Confederazione. Di questi diciannove stati quello che dà il contingente più grosso è la Sassonia-Weimar (2,000 uomini). Il contingente più piccolo (35 cacciatori) viene dal principato di Liechtenstein.

La divisione di riserva è composta di 11,000 fantaccini.

Ricapitolando, le forze dell'esercito federale ammontano a 300,000 uomini.

Il corpo d'esercito, base dell'ordinamento delle truppe federali, è d'ordinario formato di tre divisioni di fanteria da due brigate, di una divisione di cavalleria, egualmente da due brigate, di sei a otto batterie da sei a otto bocche da fuoco. Il battaglione intiero è di 800 uomini; lo squadrone di 100 cavalli: caduna divisione di fanteria ha un battaglione di cacciatori, come nei nostri eserciti francesi attuali.

La divisione di riserva non ha nè cavalleria, nè materiale, perchè la sua vece consiste in fornire guarnigioni alle piazze forti piuttosto che in dar combattenti all'esercito di campagna.

Infine, oltre il materiale di campagna, l'esercito della Confederazione ha un parco d'assedio di 200 bocche da fuoco di grosso calibro (100 cannoni, 30 obizzi, 70 mortai).

ANNOVER, 27 *marzo*. In principio di questo mese la Società che si è costituita testè sotto il nome di Società degl'interessi pubblici nell'Alemagna del Nordovest ha suscitato la questione della difesa delle coste del Nord. Quindici giorni dopo il ministero annoverese chiese agli Stati un credito per l'armamento di quelle coste.

Quella Società, e probabilmente anche il nostro governo, era persuasa già prima della poca sollecitudine che questa bisogna avrebbe trovato presso la Confederazione germanica. Il ministro dell'interno ha, singolarmente, fatto sentire, essere possibile che noi avessimo da resistere non solo ad un nemico all'ovest, ma ad un altro eziandio al nord, atteso che la Danimarca è malissimo disposta verso l'Annover a cagione della politica di questo Stato nella questione dei Ducati. È dunque utile, aggiunse il ministro, che l'Annover sia parato a qualsiasi avvenimento.

Le Camere hanno votato il credito, e rilevo che già fin da ieri l'altro il corpo degl'ingegneri è partito per mettersi incontanente all'opera. Si erigeranno batterie sull'Elba a Brunshausen, sul Weser a Bremerhaven e sull'Ems a Pelkum. È probabilissimo che anche Harbourg sia fortificata.

Senza il concorso di Brema, Amborgo e Oldenborgo codesti stabilimenti sarebbero incompleti; ma spersi che almeno Oldenborgo vi accederà senza indugio. Infatti il granduca ha passato testè alcuni giorni alla Corte di Annover e si pretende che abbia dato le migliori assicurazioni per la sua cooperazione (*Ind. belge*).

GRECIA

Ci scrivono da Atene che il granduca Costantino di Russia vi è atteso per il 5 aprile. Corre voce che dopo breve soggiorno nella capitale ellenica egli si recherà a Gerusalemme.

La Camera dei deputati approvò la nuova legge sulla Banca colla obbligatoria riduzione dell'interesse.

Ultimamente furono sequestrati in Atene sei giornali (*Oss. Triest.*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 31 marzo:

I giornali e i carteggi di Costantinopoli sono del 26 corrente.

Il granvisir A'ali pascià si è riavuto dalla sua malattia e trovasi in istato di convalescenza. Il 24 corrente partirono da Scutari e dalla caserma di Kuleli una divisione di cavalleria ed un treno d'artiglieria della guardia imperiale; essi vanno a Sofia, passando per Adrianopoli. Il 29, dovevano partire alla stessa volta 12 battaglioni di fanteria della guardia. Queste truppe sono comandate da Osman pascià, generale di divisione, presidente del Consiglio della guardia imperiale. La mattina del 25, due grossi piroscafi imbarcavano truppe per Salonicco, che dovevano quindi recarsi al campo di Scutari d'Albania.

Ismail pascià, generalissimo dell'esercito di Romelia, fu chiamato a Costantinopoli; lo stesso invito dicesi essere stato fatto anche a Sciukri pascià, presidente del Consiglio dell'esercito d'Anatolia.

Verranno organati quanto prima a Costantinopoli nel ministero di polizia due tribunali, di cui uno avrà le attribuzioni delle Corti d'Assise, e l'altro quelle della polizia correzionale.

Il Consiglio del Tanzimat fece chiamare il 24 la deputazione della Bosnia e dell'Erzegovina e si trattenne lungamente con essa intorno alle migliorie e riforme che il governo ottomano intende attuare in quelle due provincie.

Cabuli effendi è ritornato, da alcuni giorni, dalla sua missione a Belgrado.

Il 22 furono abbruciati a Costantinopoli nel ministero delle finanze 85 milioni di piastre in *cafoni*.

Il tenente generale Giacomo Durando, inviato sardo, fu ricevuto il 21 in udienza solenne dal Sultano e gli presentò la lettera sovrana che notifica il matrimonio della principessa Clotilde col principe Napoleone.

Per decreto del sultano, Rescid pascià fu nominato governatore di S. Giovanni d'Acri; Ali effendi governatore di Tripoli di Soria, e Hilmi effendi governatore di Travnik.

Il generale Hussein pascià, direttore dell'imp. scuola politecnica, nominato commissario per la circoscrizione delle frontiere del Montenegro, è partito il 19 per Mostar, ove si riunirà la Commissione che deve collocare i pali indicanti i limiti definitivi.

I sobborghi di Galata e di Top-hanè saranno quanto prima illuminati a gas.

Ci scrivono da Volo 15 marzo che la notte dell'8 al 9 marzo, in Almirò provincia di Tessalia, fu derubata una chiesa greca d'un turibolo d'argento, e vennero uccisi una monaca ed un mendicante che dormivano nelle celle, senza che si sappia da chi fosse commesso il delitto.

Alcune lettere dal Caucaso riferiscono che un generale russo erasi recato presso i capi de'montanari per indurli a deporre le armi e ad unirsi alla Russia. L'imperatore promette loro piena sicurezza. Le stesse lettere dicono che le truppe del Caucaso si ritirano dietro il Cuban ed il Cara-su.

Scrivono da Bagdad 16 febbraio che la diga eseguita con sì grande fatica ad Indieh (sotto la direzione d'Omer pescià) fu distrutta in sole 24 ore dalla prima piena dell'Eufrate. Il serdar ordinò alle autorità di raccogliere nuovamente materiali per ricostruirla e credesi che si procederà di nuovo a quest'opera importante verso la fine di giugno.

La chiamata d'Omer pascià a Costantinopoli è confermata da una lettera di Damasco del *Journal de Constantinople*.

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* Prima lista.

LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca di Aosta ed il Duca di Monferrato L. 1500 = S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova L. 1000 = S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano L. 1000 = Sclopis di Salerano conte Federico L. 100 = Notta commendatore Giovanni, sindaco L. 50 = Benisson avv. Giuseppe, conservatore delle ipoteche L. 40 = Arese conte Francesco, senatore L. 500 = Arconati marchese, dep. L. 500 = Quaglia Francesco, sost. segr. presso la Corte d'appello di Torino L. 5 = Remigio notaio Serafino di Clavesana L. 10 = Remigio avv. Lorenzo id. L. 5 = *Gazzetta del Popolo*, obblazioni da essa raccolte, 1.a lista L. 412 30 = Trivella capo-comico al teatro Carignano L. 30 85 = Sacra Religione ed Ordine militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro L. 2090 = Impiegati della segreteria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano L. 205 = Giornale *L'Opinione*, oblazioni da essa raccolte, 1.a lista L. 544 50 = Ceresole, Pittaluga, Mongenet e Comp. L. 200 = Allievi del Collegio delle provincie L. 202 50 = Foccacci dott. Giovanni L. 2 = Turin Daniele di Marsiglia L. 7 50 = Archini avvocato Luigi L. 5.

Totale della 1.a lista L. 8319 65

BENEFICENZA — La Direzione della Esposizione d'oggetti nazionali ed esteri raccolti dai 600 missionari sardi sparsi pel mondo, ha deliberato che la metà della somma che sarà introitata per prezzo di biglietti d'ingresso a detta Esposizione, a cominciare dal 1° corrente fino all'epoca della chiusura, che avrà luogo in maggio in occasione delle Feste dello Statuto, sia destinata a benefizio delle famiglie povere dei soldati delle classi testè chiamate sotto le armi.

NECROLOGIA. — Con vivo rammarico annunziamo che questa mattina, dopo breve e repentina infermità, è trapassato in Torino il maggior generale di stato maggiore, Giustiniani, nell'età d'anni 55. Egli era uno dei più distinti e laboriosi ufiziali del nostro esercito, ed uomo fornito di belle doti di mente e di cuore. Amava con passione l'arte militare, ed era dedito al servizio del Re e della patria. Fece con onore le campagne del 1848 e del 1849; e nella campagna di Crimea 1855-56 comandò prima un reggimento, poi una brigata.

Poco tempo fa era stato promesso al grado di maggior generale, e nominato aiutante di campo di S. M. il Re. Scrisse di argomenti militari, e le sue scritture, notevoli per la maturità del giudizio e per la sodezza della dottrina, hanno giustamente riscosso molto plauso in patria e all'estero.

L'annunzio della morte inaspettata di questo bravo ufiziale desta profondo rincrescimento nelle file dell'esercito, e presso quanti avendolo conosciuto ed apprezzato possono giudicare di quanta utilità sarebbero ancora stati i suoi servizi al Re ed alla patria.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Togliamo dal *Moniteur Universel* la seguente nota intorno al movimento commerciale di Pietroborgo nel 1858:

Il numero degli arrivi di quel porto è diminuito da 2,319 navi nel 1857 a 2132 nel 1858, ossia 187 navi con 32,152 lasts (di 2 tonn.) meno che nel 1857.

Il totale degli scambi nel 1858 ha dato le cifre seguenti:

Importazioni	95,297,774 rubli.
Esportazioni	68,641,030
Totale	163,938,804
Ossia	655,755,216 franchi.

Nel 1857 il totale generale non era stato che di 150,783,941 rubli; quindi un aumento, contrariamente ai risultati della navigazione, nel 1858 di 13,154,643 rubli; ma ques'a differenza concerne quasi interamente le specie monetate, il cui movimento è salito da 13,868,576 rubli nel 1857 a 26,962,431 nel 1858 (107,849,724 franchi).

Il rapporto assoluto tra il valore delle importazioni e quello delle esportazioni è restato lo stesso. Le esportazioni sono state superate dalle importazioni di 27,032,439 rubli nel 1857, e di 26,656,744 nel 1858. Sono circa 100 milioni di franchi all'anno che il commercio di questa piazza aggiunge dopo il ristabilimento della pace d'anno in anno alla sua partita coll'Europa. L'Inghilterra, l'Alemagna e la Francia ingombrano il mercato russo di prodotti, una parte notevole dei quali rimane, dicesi, non pagata. Questo stato di cose merita tutta l'attenzione del commercio straniero.

I prezzi dei prodotti russi si sono in generale sostenuti nel 1858 meno bene che nel 1857: la differenza di maggior rilievo cade sulle potasse, sui sevi, sulle canape e sui cereali. Riguardo alle merci straniere vi è stata quasi parità nei due anni.

Il cambio è stato nel 1858 sfavorevole come nel 1857: variò da 3 fr. 68 cent. a 3 fr. 93 cent. su Parigi, e il pari non si è potuto ottenere neppur nella state, al momento delle forti esportazioni.

Il nolo, a cagione della concorrenza di un numero troppo grande di navi, è stato bassissimo: v'è anzi motivo di credere che non sia stato sempre rimunerato sufficientemente. Variò coll'Havre e con Dunkerque da 35 a 40 fr. al last per le navi a vele, e da 50 a 60 fr. pei battelli a vapore sotto bandiera francese.

LE ISOLE FREEJEE, la sovranità delle quali è stata offerta testè alla regina della Granbretagna, sono 211 e di questo numero 80 sono abitate. La più grande misura 860 circa miglia di circonferenza, e la seconda 300 miglia. Giacciono nell'Oceano Pacifico sulla strada diretta dell'Australia, di Panama e della Colombia inglese. Quasi tutte quelle isole hanno un porto e alcune possono ricevere ogni sorta di navi. Freejee è a 1,500 miglia da Sydney e a circa 1,000 miglia dalla Nuova Zelanda: è la chiave e il cuore della Polinesia. Tra essa e le colonie inglesi sorge l'isola francese della Nuova Caledonia, dalla stessa parte delle Nuove Ebridi; dall'altra parte, a nord e a est, sono le isole dei Navigatori, degli Amici e della Società. La superficie delle due isole maggiori è sottosopra eguale a quella del Belgio; e la superficie di tutte le isole assieme eguaglia quella dell'Olanda. Il clima è lo stesso che a Ceylan. Le produzioni sono numerose e abbondanti. Saggi di cotone colto in quelle isole sono stati sottomessi da lord Malmesbury al Comitato di filature di Manchester, il quale ha dichiarato che quel cotone valeva da 7 a 12 pence la libbra. In questi ultimi tempi 50,000 a 60,000 indigeni abbracciarono il Cristianesimo (*Express*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Aprile* 1859.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Le seguenti Commissioni della Camera dei Deputati hanno scelto i loro relatori: quella incaricata dell'esame della proposta di legge per la proroga della costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra l'onorevole Spurgazzi = quella incaricata dell'esame della proposta di legge relativa al polverificio di Fossano l'onorevole Luigi Torelli = quella incaricata dell'esame della proposta di legge per maggiori spese per le fortificazioni di Alessandria l'onorevole Quaglia = e quella incaricata dell'esame della proposta di legge relativa a maggiori spese sul bilancio 1859 per lavori al bagno di Genova l'onorevole Boggio.

Nel fascicolo del 1° corrente la *Revue des deux Mondes* pubblica un interessante articolo del sig. J. J. Baude sulla potenza militare dell'Austria in Italia, nel quale sono descritti gli apparecchi militari fatti dal governo austriaco in Italia e le forze di cui esso dispone. Il sig. Baude osserva che l'Austria fa mostra con ostentazione della grandezza dei suoi preparativi, ed ha creduto dover prendere verso il Piemonte un contegno comminatorio.

L'autore termina il suo articolo con alcune riflessioni politiche sulle infelici condizioni delle provincie italiane sottoposte alla dominazione austriaca.

SOMMARIO POLITICO

L'avvenimento politico del giorno è la risoluzione con cui la sera del 31 marzo p. p. la Camera dei Comuni d'Inghilterra rigettava alla maggioranza di 330 voti contro 291 la seconda lettura del bill sulla riforma elettorale presentato dal ministero Derby.

Il sig. Roebuck, deputato radicale, rese il voto favorevole al ministero; 35 deputati liberali fecero altrettanto. All'incontro parecchi deputati ministeriali si pronunziarono in senso opposto.

Dopo quella sera i dibattimenti della Camera vennero aggiornati a quest'oggi lunedì; e frattanto i ministri hanno avuto numerose conferenze tra di loro e coi loro amici politici; ed il conte di Derby capo dell'amministrazione ha avuto un colloquio con S. M. la regina.

I giornali ministeriali di Londra si dolgono che lord John Russell ed i suoi amici abbiano scelto questo momento così grave per tutta Europa, per sollevare la questione ministeriale.

Che cosa faranno ora il conte di Derby ed i suoi colleghi? Ecco la questione che ora si agita in Inghilterra ed in Francia, ed a cui manca ancora una risposta positiva.

L'opinione più accreditata e più probabile è che il ministero non darà la sua demissione.

Le notizie di Lisbona recano, che in seguito alla costituzione del nuovo ministero di cui è capo il duca di Terceira, la sessione legislativa delle Cortes portoghesi è stata prorogata.

In seguito a dissidio con i suoi colleghi intorno ad una questione amministrativa il generale Borten, ministro della guerra di S. M. il re del Belgi, ha data la sua demissione, la quale è stata accettata. Non si conosce ancora chi sia il suo successore.

Alcuni giornali di Brusselle avevano annunziato che anche il barone de Vrière, ministro degli affari esteri, avesse offerta la sua demissione; ma questa notizia è contraddetta in modo positivo dal *Moniteur* belga organo ufficiale del governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *aprile* (*sera*).

Secondo il *Times*, la regina approverebbe lo scioglimento del Parlamento a condizione che avesse luogo dopo una manifestazione delle Camere sulla loro confidenza o meno nell'attuale gabinetto.

Credito mobiliare 771
ribasso di 10 franchi.

Strada ferrata Vittorio Em. . . 393
rialzo di 1 franco.

Strade ferrate Lomb.-Venete . . 520
ribasso di 2 franchi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 aprile 1859

Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 79 25, 79 25
» C. della matt. in c. 79 10, 79
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m. in c. 78 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 64, 64 50, 64, 64, 66 in liq. 63 50 p. 30 aprile 62 p. 31 maggio
C. d. matt. in c. 62 in liq. 61 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 293

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 aprile ricevuto alle ore 5 35 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 45	68 25
id. 4 1/2 0/0	95 50	95 75
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 3/4	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	79 50	79 25

G. PAVESI, Gerente

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Cosana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimase dal giorno 2 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 02

Torino, dal civico palazzo, addì 1 aprile 1859.

NOTTA.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Com p. Trivella recita: *Le dita di fata.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ROSSINI. (7 1/2) si rappresenta: *Medea*, di Legouvé.

A benefizio delle famiglie povere dei contingenti.

ALFIERI. (ore 8. La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La gerla di papà Martin.*

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

per la vendita
di un greto Demaniale del Polcevera
in Sampierdarena

Il pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 20 aprile p. v., nell'Ufizio di quest'Intendenza Generale, si procederà al pubblici incanti per la vendita del lotto num. 17 dei greti del torrente Polcevera, della superficie di m. q. 3374, 30, situato nel territorio di Sampierdarena, regione S. Martino, a cui coerenziano da levante gli aventi causa di Giacomo Parodi, a mezzogiorno altri greti di spettanza del sig. avvocato Gio. Battista Tubino, a ponente la cunnetta della ferrovia esclusa, a notte altro greto del signor Alberto Gazzana, in conformità del relativo capitolato d'oneri, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Intendenza Generale.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di L. 3,951 79.

Le offerte d'aumento non saranno minori di L. 10, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno garantire le loro offerte col deposito in numerario della somma di L. 387 43, oppure colla esibizione di un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta, ed in effetti dello Stato.

Il prezzo di vendita sarà pagato un terzo alla stipulazione del contratto, l'altro terzo fra sei mesi, ed il saldo fra un anno, coll'interesse del 5 p. 0/0 pendente mora; le due ultime rate potranno essere versate anche prima dei detti termini.

Il deliberatario dovrà nei 20 giorni successivi alla data del deliberamento passare il contratto definitivo, in conformità degli articoli 5 e 6 del capitolato d'oneri.

Tutte le spese d'asta, contratto e copie sono a carico del deliberatario.

Nel procedimento dell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Il termine fatale per l'offerta d'aumento del vigesimo almeno è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzogiorno di giovedì 5 maggio venturo.

Genova, li 31 marzo 1859.

Per detta Regia Intendenza Generale
Il Segretario Capo
CALDELLARI.

INTENDENZA GENERALE
DI CAGLIARI

VENDITA DI BENI DEMANIALI
autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

Avviso d'asta
pel giorno 9 aprile 1859

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato nove aprile 1859 si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato Demaniale, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita del seguente stabile:

Palude demaniale denominata Pauli Sitzanus in territorio di Paulilarbarci, dell'estensione superficiale di ettari centocinque, are trentasei, centiare novantotto, confinante a Nord, con proprietà di Franc. Gius. Tuveri, all'Est colla strada che porta ad Usaramanna, al Sud colla pubblica strada, ed all'Ovest a proprietà di vari particolari, e via conducente a Barossa, valutata in L. 6634, 25.

L'asta verrà aperta sul prezzo sovra indicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di Commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito Pubblico, biglietti di Banca Nazionale, o numerario per una somma eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni sedici successivi a quello del deliberamento medesimo, i quali scadranno ai mezzodì del giorno di lunedì ventilicique del suddetto mese di aprile.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato od appena stipulato l'atto pubblico di vendita, od in annue rate eguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento pel primo quinquennio, del 2 per cento dal sesto al decimo anno e del 3 per cento successivamente, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei Capitoli d'oneri superiormente approvati, dei quali sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria del detto generale ufficio.

Cagliari, li 25 marzo 1859.

Il Segretario Capo
FRANCESCO FRAU.

CITTA' DI TORINO

Dovendosi provvedere alla nomina di 4 volontarii, cioè di due per gli Uffizi interni di quest'Amministrazione, e di due per il servizio alle barriere luogo la Cinta daziaria, si fanno di pubblica ragione i requisiti per l'ammessione agli esami che avranno luogo per la collazione di questi posti.

Tutti coloro che vi aspirano, dovranno, nello spazio di quindici giorni dalla data di questa pubblicazione, presentare le loro domande corredate dei titoli infranotati.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero già presentata. Ove queste condizioni non fossero adempiute, non potrà farsi luogo all'ammessione all'esame.

REQUISITI STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE
in seduta del 28 novembre 1857

che si richiedono per l'ammessione agli esami per il volontariato in questi Uffizi, e modo di comprovarli.

1. Età dai 17 ai 24 anni: da comprovarsi mediante la produzione della fede di nascita;

2. L'aspirante dovrà essere sano e robusto e senza difetti corporali: *da accertarsi mediante dichiarazione del dottore Torchio, Ispettore sanitario della Città;*

3. e 4. Dovrà essere conosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e dar prova di godere i diritti civili, *presentando un'attestazione del Comune di sua residenza;*

5. Dovrà comprovare, *mediante la presentazione della relativa carta d'ammessione*, di aver compiuto gli studii, e di aver superato i relativi esami in fine del corso in qualche Collegio pubblico dello Stato.

Per gli Uffizi interni: gli studii classici sino alla filosofia inclusivamente;
Per gli Uffizi daziarii: il corso speciale superiore.

6. Dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato (stabilito di tre anni): *da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile; od altrimenti comprovare di avere sufficienti mezzi proprii.*

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

MATERIE SULLE QUALI VERSERANNO GLI ESAMI:

1. Scrittura regolare e corretta sotto il dettato;
2. Tema di composizione italiana intorno a materie amministrative;
3. Quesito di aritmetica.

Torino, li 29 marzo 1859.

Il Sindaco NOTTA.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 31 Marzo 1859.

Attivo.		Passivo	
Cassa . . . . . L.	751,139 24	Capitale . . . . . L.	8,000,000 »
Portafoglio . . . . . »	5,138,242 04	Sconti . . . . . »	207,548 23
Risconto pagato . . . . »	110,479 70	Benefizi diversi . . . . »	5,648 69
Interessi s. conti correnti »	47,974 05	Dividendi a pag. s. depositi »	9,684 63
Spese di 1° stabilimento »	33,356 24	Conti correnti . . . . . »	4,277,834 14
Id. d'amministrazione »	12,224 22	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente . »	5,557 09
Azionisti per saldo azioni »	3,298,000 »	Risconto del portafoglio »	40,273 75
Debitori diversi . . . . »	1,023,472 41	Creditori diversi . . . . »	2,244 91
Corrispondenti . . . . . »	373,101 88	Corrispondenti all'Estero »	»
Fondi pubblici e valori industriali . . . . . »	2,801,040 95	Effetti a pagare . . . . . »	292,528 90
		Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 6738 »	33,690 »
		Id. arretrati » » 2281 »	11,735 »
		Fondo di riserva . . . . »	113,089 69
L.	13,499,632 »	L.	13,499,632 »

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1 al 31 Marzo 1859, cioè di giorni 27 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 marzo N. 808	L.	5,551,755 74	Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 31 marzo N. 780	L.	6,317,005 17
Id. anteriormente » 1408	»	12,004,956 »	Id. anteriormente » 1678	»	14,382,752 49
	L.	17,556,711 74	N. 2458	L.	20,699,757 66
N. 2216			Rimanenza in portafoglio al 31 marzo » 503	L.	5,138,242 04
Rimanenza del 31 x.bre 1858 N. 745	L.	8,381,257 96			
Totale N. 2961	L.	25,837,999 70	Totale N. 2961	L.	25,837,999 70

SEB.° FRANCO E FIGLI E C.
Editori in Torino

SPIEGAZIONE POPOLARE
DEL
CATECHISMO
DELLA
DOTTRINA CRISTIANA
ad uso dei parrochi, dei catechisti, dei padri di famiglia e dei maestri di scuola, pel ven.

FELICE CUNIBERTI
Parroco di S. Giovanni in Savigliano.

Un grosso volume in-16. — prezzo L. 3.

Una spiegazione del Catechismo adattata alla comune intelligenza ci parve utile a chi lo deve imparare ed anche un poco a chi ha da spiegarlo. Non tutti hanno agio di raccogliere le loro idee, e d'impiegare del prepararsi a questa spiegazione quel tempo che si richiederebbe per farla con profitto. Ci parve inoltre un libro buono a leggersi nelle famiglie cristiane, che potranno con esso richiamarsi alla mente le verità così consolanti e così istruttive della nostra santa religione. Il libro ha la sanzione arcivescovile. — *Si spedisce dagli editori franco per posta a chiunque ne faccia domanda con vaglia postale di L. 3,50 in lettera affrancata.*

CALDAIE A VAPORE
in lastra d'acciaio

Macchine a vapore indipendenti e locomobili, sia orizzontali che verticali, di 2 a 25 cavalli, della rinomata casa W. WILSON di Lilibank Glasgow. — Dirigersi dall'ingegnere meccanico L. Perret a Milano, ed in Torino, via Arcivescovado, num. 7.

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dalla scala della ferrovia sullo steadale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

PIROSCAFI NAPOLITANI
della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO
Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Aprile

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO
Al *Mercoledì*, 6, 13, 20 e 27 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA tutti i *Lunedì* sera.
PARTENZE DA GENOVA » *Mercoledì* id.

Indirizzo: in Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 31.
» Milano, all'impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3286.

FABBRICA DI CILEGE
premiata all'Esposizione di Torino

G. BOLINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato, isolé, con ampio giardino, scuderia, rimessa, ecc. sul corso del Re.

Dirigersi in via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sul colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane del 12 aprile corrente, nell'Ufizio dell'Intendenza di Mortara, si procederà alla vendita al pubblici incanti, in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,500, della casa posta in detta città, nella contrada Silva Bella, al n. 163, già dote del Benefizio di S. Giovanni Battista ivi eretto.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili a quest'Ufizio d'Intendenza.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 5° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 4 del prossimo mese di maggio.

Il Consiglio predetto ha pure deliberato di chiedere il versamento dell'ultimo Decimo sulle azioni di *Prima Serie*, il quale dovrà effettuarsi al giorno primo maggio sovradetto, in sole Lire trentacinque, godendo le azioni di prima serie di uno sconto di lire quindici caduna a norma dell'art. 5 degli Statuti.

I signori Azionisti sono quindi invitati ad eseguire tali versamenti nel termine sopra indicato:

in Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;

in Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, li 23 marzo 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello Stabilimento suddetto, verrà pagato in Lir. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

Novità di Parigi. — *Prezzo fisso*

Lingerie, pizzi, ricami, nastri, fiori, blonde, *di cui si ricevono commissioni anche all'ingrosso.* — P. Consonno, piazza S. Carlo, n. 5, già nella Galleria Natta, n. 4, Torino.

Presso F.lli **GIORELLI**, *via Bogino*, 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni
del Regno di Napoli.

DA AFFITTARE
al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed intermezzo.

Parlisi al portinaio.

AVVISO

Pallanca Antonio, già usciere presso il Mandamento di Costigliole d'Asti, avendo cessato da tale suo ufizio, ne rende avvertito il pubblico per l'effetto di cui all'articolo 7 della legge 2 gennaio 1856.

DICHIARAMENTO

Sono invitati coloro che hanno carte nell'Ufficio del fu cav. avv. Vaiglino a ritirarle dal detto Ufizio fra tutto il corrente aprile.

DICHIARAMENTO

DEGRANDI SEBASTINO *fu Domenico* di Prarolo dichiara che esso non intende di pagare, nè di riconoscere i debiti o i contratti che fosse per stipulare in qualunque modo la di lui moglie *Lucia Degrandi nata Gabutti.*

DICHIARAMENTO

La sottoscritta dichiara di non voler riconoscere valido qualsiasi pagamento che per conto del suo negozio da calzolaio, venisse effettuato dal dì d'oggi in poi, a mani del suo garzone *Chiavale Francesco*, quantunque questi sia ancora per alcuni giorni in detto negozio.

Anna Giulia vedova, *via Nuova.*

SI NOTIFICA

Che con Regio Decreto 4 luglio 1858, è stato collocato a riposo Balleria Bartolomeo fu Pietro, usciere di questo Mandamento, e ciò per l'effetto dello svincolo della Cadola ipotecata per la malleveria del titolare.

Bene, li 18 marzo 1859.

NOTIFICAZIONE

GABRIO Domenico fa noto di avere rilevato il negozio in oggetti da viaggio del sig. Carletti, via Porta Nuova, numero 8.

FALLIMENTO
di Giuseppe Imperatori.

Il giorno 11 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale provinciale di Pallanza, avrà luogo l'incanto delli filatoio, sega e caseggiati caduti nel fallimento suddetto.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 80 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1859**

4 APRILE

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 28 del corrente marzo il tribunale provinciale di Torino deliberava il corpo di casa infradescritto a favore della ragion di negozio Samuel ed Abram fratelli Fubini, corrente in Torino in comunione col sig. Samuel Nizza, e per il prezzo di L. 74,000, quale si ottenne per mezzo dell'incanto di essa casa seguito a pregiudicio del sig. Luigi Martinetti, ed apertosi sulla base di L. 50,000 per la stessa casa offerte dalla sunnominata ragion di negozio fratelli Fubini, quale instante la subasta con il sig. Gabriel Fubini:

Si rende pertanto noto che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 74,000 con atto a farsi nella segreteria del detto tribunale decorre dal detto giorno 28 corrente marzo sino alli 12 del prossimo aprile, ultimo giorno del ridetto termine.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa posto in questa città nell'ingrandimento di S. Salvario, regione del Valentino, sulla via del Principe Tomaso, terzo isolato, segnato in mappa col numeri 46 1/2 e 110 della sezione 47, composto di tre maniche, una principale e le altre due interne, con cortile interno, di cui la principale componesi del piano delle cantine, di quello terreno e di quattro piani, oltre alle soffitte ed ai sottotetti, e le altre due di cantine, piano terreno, e li soli mezzanini con un terrazzo al piano nobile.

Nelle cantine si numerano 19 membri nella manica principale, 5 in caduna delle maniche interne.

Il piano terreno consta di 15 membri.

Il primo piano (mezzanini) di sei camere tra amendue delle maniche interne.

Nella manica principale trovansi 12 camere e 2 corridoi interni.

Al secondo piano sonvi due grandi terrazzi sopra le due maniche interne e undici camere nel corpo di fabbrica verso la contrada.

Il terzo piano consta di 12 camere ed un corridoio.

Il quarto piano consta di 13 camere, superiormente si trovano le soffitte divise in 12 membri ed un corridoio, il tutto della superficie di are 9 circa, fra le coerenze a sud-est della stessa contrada, a sud-ovest della casa Ottone, a nord-ovest del signor Roasso, ed a nord-est di un terreno del sig. Faldella.

Torino, li 30 marzo 1859.

Lorenzo Olivero segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura privata del 31 marzo p. p. venne risolta di comune accordo la società contratta il 7 agosto 1858 tra il signori Giuseppe Verni ed Enrico Gedda, corrente in Torino sotto la ditta Verni ed Astegiano, rimanendo consolidata nel solo socio sig. Enrico Gedda, il quale continuerà lo stesso ramo di commercio sotto la ditta Astegiano e Compagnia.

Torino, 1 aprile 1859.

Gedda Enrico.
Bernardino Astegiano.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino alle ore 10 antim. delli 23 prossimo maggio, sull'instanza delli Gioanni Benedetto Levetto, proprietario domiciliato in Chieri, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore speciale, avrà luogo l'incanto dell'infra designato stabile, proprio del sig. Gioanni Giudice dimorante in Torino, autorizzato con sentenza 26 scaduto febbraio, sul prezzo offerto di L. 29,000 ed alle condizioni risultanti dal bando vensile 25 cadente marzo.

Stabile a subastarsi.

Terreno di are 9, cent. 50, con fabbricato entrostante, situato in Torino, borgo S. Donato, porte nn. 21 e 23, distinto in mappa col nn. 141, 142, sezione 68, coerenti Francesca Mussato-Gaudina, ditta Garzena, Pietro Avezzana e strada di detto borgo, quotato del tributo prediale di L. 287, 86.

Torino, 29 marzo 1859.

Caus. Angelo Debenedetti sost. Isnardi.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città 18 febbraio ultimo scorso, ad instanza del signor Giuseppe Bo, domiciliato in questa città, rappresentato dal causidico sottoscritto, si autorizzò la spropriazione forzata, per via di subasta, della casa posseduta da Carlo Ciotti sulle fini di questa città, regione Lingotto, coi num. 41 e 42, nella sezione 16 della mappa, composta di due piani oltre il terreno, e tre sottostanti cantine, cioè il piano superiore di quattro membri, quello immediatamente inferiore di cinque con pompa a manubrio, e della superficie tra detta casa, aia e sito incolto di ett. 0, 01,65, fra le coerenze della parrocchiale di Cavoretto, della strada di Nizza, degli eredi Cravero e della bealera Boncia.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 3,450, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 9 corrente mese, ed all'udienza colla stessa sentenza fissata del 16 pross. maggio.

Torino, li 11 marzo 1859.

A. Gatti proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO.

Fallimento di Rossi avvocato Angelo, esercente una filatura in seta nel luogo di San Benigno.

Nell'adunanza per la verificazione dei crediti tenutasi oggi avanti il signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, non essendosi presentati tutti li creditori del fallito Rossi avvocato Angelo, il prefato signor giudice commissario ha perciò fissata una seconda monizione per la verificazione dei crediti al 30 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 28 marzo 1859.

Edmondo Chiaprone sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del caus. coll. Chiesa Giuseppe, domiciliato in Torino, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Giuseppe Balbo, l'ill.mo sig. avv. Bertalazzone, giudice presso il tribunale provinciale di Torino ed a tal uopo commesso, con sua ordinanza del primo cadente marzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione dal suddetto caus. Chiesa instituitosi sul prezzo degli stabili già proprii del predetto Giuseppe Balbo, situati sul territorio di Arignano, volontariamente subastati e stati deliberati a favore delli Lucia Rosatto per la concorrente di L. 280, e Paolo Balbo per quella di L. 835, 67; ed ha ingiunto ai creditori di produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del codice di procedura civile.

Torino, li 30 marzo 1859.

Craveri sost. Chiesa proc.

GRADUAZIONE.

L'ill. signor giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, avvocato Claretta, con sua ordinanza 16 spirante marzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione della distribuzione del prezzo dello stabile posto in questa città, subastato contro la signora Teodora Della Porta moglie di Carlo Bourdillon, e deliberato con sentenza 5 scorso novembre, sull'offerta di L. 49,350; ingiungendo li creditori tutti aventi diritto a presentare le loro domande a mente e termini di legge.

Torino, li 30 marzo 1859.

Sticca sost. Richetti.

TRASCRIZIONE

Con atto del 24 febbraio 1859, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor Michele Bocca fu Gioanni Angelo, nato a Pino di Chieri e dimorante sulle fini di Chieri, acquistò dal signor conte Eugenio Morelli fu conte Zaverio, nato e domiciliato in Torino, il seguente stabile pel prezzo di L. 3,072; cioè: pezza prato posta sulle fini di Chieri, nella regione Gionchetto, di are 49, pari a tavole 128 6, coerenti a levante la strada pubblica, ed alle altre tre parti il fratelli Verguano di Chieri.

Quale atto di vendita venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 3 marzo 1859, volume 71, articolo 31804.

Borgarello not.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 28 febbraio 1859, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor cavaliere Giuseppe Casana, fu barone Ignazio, nato e domiciliato in Torino, acquistò, pel corrispettivo di L. 1680, dal signor Severino Capriolo, fu Giuseppe, negativo d'Andezzeno e domiciliato in Torino, il seguente stabile posto sulle fini d'Andezzeno.

Pezza prato, regione alla *Roglia* o *Moano*, di are 32 pari a tavole 84; coerenti l'acquistore da due parti, gli eredi Giovanni Varrone, Giuseppe Caudana, e strada comunale.

Quale atto di vendita venne trascritto alla conservatoria di Torino il 11 marzo 1859, volume 70, articolo 31825.

Borgarello not.

GRADUAZIONE.

Con decreto 5 marzo scadente del signor giudice Talucchi, commesso per l'apertura del giudicio di graduazione aperto dalla Città di Moncalieri sul prezzo dello stabile acquistato con atto di deliberamento 5 dicembre 1856, ricevuto Rejneri, dagli eredi beneficiati del fu Gioanni Bissone, pel prezzo di L. 1,460, venne dichiarata aperta la suddetta graduazione, ed ingiunti li creditori tutti ed interessati nella medesima, a produrre le loro ragioni, e depositare li loro titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di detto decreto.

Torino, li 30 marzo 1859.

Depaoli sost. Rodella.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instanti Giacomo e Giuseppe fratelli Zanone, il sig. giudice Cavallo sedente nel tribunale provinciale di questa città, con decreto del 19 scorso febbraio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per il riparto di L. 7621, cent. 25, prezzo di due pezze prato poste nel territorio di Carmagnola, già proprie di Teresa Osella moglie di Lorenzo Festa e dalla medesima con atti 4 e 28 agosto 1856, rogati Caccia, vendute a Lucia Sola vedova di Nicolao Cornaglia, gli eredi della quale ebbero ad instituire sul detto prezzo il giudicio di purgazione ora compiuto, ed a cui fa seguito la graduatoria aperta con detto decreto, portante insieme ingiunzione ai creditori ed interessati di proporre le loro ragioni e produrre i loro titoli nella segreteria del detto tribunale a termini di legge.

Torino, 28 marzo 1859.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

A richiesta di Giorgio Gili, militare giubilato, domiciliato in Vinovo, ammesso al beneficio della gratuita clientela, e rappresentato dal procuratore dei poveri, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 14 febbraio ultimo scorso, autorizzava, in odio della Catterina Grilla, vedova Ferrero, tanto in proprio, che quale madre e tutrice delli Stefano, Lorenzo, Giacomo, Maria e Luigia, fratelli e sorelle Ferrero, minori, fu Sebastiano, domiciliata in Vinovo, la subastazione degli stabili descritti in bando venale 15 marzo corrente, autentico Marazio sostituito segretario, posti in territorio di Vinovo, al prezzo di L. 600 il lotto primo, e di L. 200 il lotto secondo, ed alle condizioni pure in detto bando tenorizzate, fissando per gl'incanti l'udienza che avrà luogo avanti di lui, alle ore 10 antimeridiane delli 13 prossimo venturo mese di maggio.

Torino, li 16 marzo 1859.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Teresa Franco, moglie di Gioanni Dilej, domiciliata a Chieri, quale crede beneficiata del di lei fratello Amedeo Alessio Franco, avrà luogo all'udienza del 7 maggio prossimo, avanti il tribunale provinciale di questa città, la vendita ai pubblici incanti, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, degl'immobili caduti nell'attivo dell'eredità dello stesso Amedeo Alessio Franco morendo dimessa, e consistenti in una casa, sita in detta città di Chieri, ed in un campo, con fabbrica entrostante, posto su quello fini.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, e sul prezzo di L. 1,000 quanto al lotto primo, e di L. 2,250 quanto al lotto secondo, e sotto i patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 28 sc. febbraio.

Torino, li 12 marzo 1859.

Miretti sost. Piacenza.

SUBHASTATION.

Par son jugement rendu le 12 mars courant le tribunal provincial d'Aoste, sur instance de Cothier Jean-François de vivant Jean-Nicolas, d'Etroubles, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de Cothier Jean-Michel feu Etienne, interdit, sous la tutelle de Blanc Etienne-Ambroise, d'Allain, de l'immeuble décrit en la cédule de citation du 8 février dernier, aux clauses et conditions proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère, pardevant ledit tribunal, à l'audience du 7 juin prochain, en mandant au greffier de céans de dresser le ban opportun.

Aoste, le 31 mars 1859.

Verraz subst. de M. Lamberti.

SUBHASTATION.

Ensuite d'une erreur glissée dans le jugement rendu par le tribunal provincial d'Aoste le 15 janvier dernier dans la cause en subhastation poursuivie par Boita Michel et la dame Bono Eléonore, veuve de Louis Bognier, contre Zannetty les jugaux Jacques-Napoléon et Marie Bové, débiteurs, et le tiers détenteur Marchiando Paul, tous domiciliés à Aoste, sauf la dame Bono, qui est domiciliée à Châtillon, portant ledit jugement fixation de l'enchère au 15 avril prochain pour la vente des biens décrits dans la citation du 27 juillet dernier, en 5 lots, dans les mises à prix et conditions y proposées, le même tribunal par autre jugement du 26 février proche passé, en mandant corriger l'erreur que dessus, a fixé pour l'enchère le jour 25 mai prochain.

Aoste, le 12 mars 1859.

Zémo subst. de Millet.

INCANTO.

Instante il sig. Carlo Almonte fu Luigi, ed in odio di Bosio Gioachino fu Antonio Maria, ambi domiciliati nella città di Bra, all'udienza del tribunale provinciale d'Alba delli 18 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dell'altro posto sul territorio di Bra, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale del giorno di ieri.

Alba, li 10 marzo 1859.

Farinetti sost. Boffa proc.

INCANTO.

All'udienza delli 17 p. v. maggio, nanti il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza di Agostino Carena, domiciliato a Bra, si procederà all'incanto in odio di Vitale Vivalda fu Lorenzo, domiciliato sulle fini di Alba, delle stabile descritto in bando venale 1 corrente, al prezzo e condizioni in esso inserte.

Alba, li 5 marzo 1859.

Farinetti sost. Boffa.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 14 prossimo giugno, ore 11 di mattino, sull'instanza del sig. cavaliere Francesco Telesforo Pasero, professore di clinica esterna, domiciliato a Torino, ed in pregiudicio del sig. notaio Matteo Modena, domiciliato a Monterubero, debitore, non che dei terzi possessori Benevello Michele, Roletti Gioanni Battista, Gomba Carlo Giuseppe, Battaglio Nicolao, domiciliati a Piobesi e Gaja medico Giuseppe, domiciliato a Vezza, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per mezzo di subastazione forzata in cinque distinti lotti degli stabili posseduti dal sunnominati terzi possessori sul territorio di Piobesi (Alba) al prezzo e condizioni, di cui in bando venale del 29 corrente visibile nella segreteria del predetto tribunale e nello studio del caus. sottoscritto.

Alba, 30 marzo 1859.

Ajmasso sost. Giocelli caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Agnello Francesco fu Gioanni domiciliato a Bra, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza del 2 marzo spirante, autorizzando la subasta in odio di Gioachino Mattis di Gioachino di Bra, e per l'incanto dei beni descritti nel bando venale del segretario dello stesso tribunale, 21 marzo suddetto, in due distinti lotti, posti nel luogo di Bra, composti di casa e vigna, al prezzo e condizioni ivi annotate, fissò il giorno primo del prossimo mese di giugno.

Alba, 29 marzo 1859.

Rolando sost. Sorba.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con sua ordinanza 26 gennaio 1859, il giudice commesso avvocato Dalmazzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita fatta ai pubblici incanti dei beni di Corbaglia Ponzio fu Domenico di Monticelli, ad instanza dei signori Salomon e Marietta Debenedetti coniugi Segre domiciliati a Cherasco, ingiungendo i creditori a proporre le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione dell'ordinanza predetta.

Alba, 29 marzo 1859.

Rolando sost. Sorba.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Sebastiano Salaroglio fu Melchior, proprietario, domiciliato in Asti, il signor giudice commesso avvocato Dalmazzo ha con ordinanza del sette marzo 1859 dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili posti sulle fini di Neyve, nelle regioni Falcioni e Cassinotto, e sulle fini di Barbaresco, regione Valgrande, subastati sull'instanza del detto signor Salaroglio contro del Carlo Boella fu Ambrogio di Neyve, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli, nel termine di giorni trenta dalla legale significazione della stessa ordinanza a pena di preclusione di via.

Alba li 29 marzo 1859.

A. Briolo sost. Briolo.

FALLIMENTO

di Giuseppina Forno, consorte a Francesco Mortara, negoziante-modista in Asti sotto la ditta di Domenica Forno.

Si avvisano tutti li creditori di questa fallita, i crediti dei quali già furono verificati e giurati, od ammessi per provvisione, a comparire personalmente, o per procuratore speciale, all'adunanza fissata dal sig. giudice commissario avv. Giuseppe Masino con suo decreto d'oggi, e che avrà luogo in una delle sale di questo tribunale, li 7. di tribunale di commercio, alle ore 2 pomeridiane del 8 giugno prossimo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 28 marzo 1859.

Gallina sost. segr.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza del tribunale provinciale di Asti delli 15 prossimo mese di aprile, ore 11 antimeridiane, avrà luogo in due lotti l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Alessandro Febbraro, Teresa Gamboló vedova di Gioanni Febbraro, questa tanto nell'interesse proprio, che qual tutrice del minore di lei figlio Gioanni di Torino, in pregiudicio delli Antonietta, Francesco, Angelo, Eugenio, Virginia ed Adelaide fratelli e sorelle Moglia fu Cesare, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Maria Faussone vedova Moglia, domiciliati in Castelnuovo, debitori, ed Angelo Antonio Occhiena di Capriglio, terzo possessore, sul prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale delli 25 cadente mese di marzo.

www.internetculturale.it

Stabili da subastarsi.

Lotto primo.

1. Nella regione Valmartino, fabbricato composto di casa focolare al piano terreno, camera superiore, cantina dietro, con centiare 38 circa di sito, sia avanti comune coll'Antonio Marta, stalla e fenile in fondo dell'ala, con un'ara circa di sito e prato, consorti Antonio Marta, Moglia Sebastiano e la strada.

2. Piccola pezza prato ivi, di are 4, centiare 60, consorti Moglia Gioanni, la strada ed Antonio Marta.

Lotto secondo.

Vigna alla Rocca, di are 33 circa, consorti Agostino Cagliero, Marta Antonio ed altri, posseduta dalli debitori Moglia.

Tale incanto si aprirà in aumento sul prezzo dal Bernardo Matta offerto in L. 128 cent. 35 quanto al lotto 1, ed in L. 350 quanto al lotto 2, offerto dalli Giuseppe e Gioanni Moglia.

Asti, li 30 marzo 1859.

L. Solaro sost. Gallina.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che il tribunale provinciale d'Asti con sentenza del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Samuel Leon ed avvoato Isacco Donato fratelli Levi di Torino, contro Bertolone Gioanni debitore, e Camandona Luigi, il stabili in esso caduti vennero deliberati al causidico Luigi Rossi per persona nominanda, al prezzo cioè, il 1. prato, vigne e campi, di L. 4000, ed il lotto 2. fabbrica, prato e vigna, di L. 900; stati detti stabili posti all'incanto su quello offerto di L. 1500 per il primo, e di L. 370 pel secondo dalli detti instanti.

E che il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 13 aprile.

Asti, 29 marzo 1859.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del Tribunale provinciale d'Asti emanata nel giudicio di subastazione promosso dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica contro li madre, figli e nipoti Diana, li cascina e corpo di casa situati in Asti e suo territorio caduti in detto giudicio e posti all'incanto, la prima sul prezzo dalla promovente offerto di L. 4200, e la seconda di L. 3500, vennero deliberate, quella al farmacista Carlo Onesti per L. 7550, e questa a Gallante Domenico L. 6020.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 13 aprile prossimo.

Asti 29 marzo 1859.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti voluti dall'art. 2303 del Codice civile, venne sotto il 23 dicembre 1858 trascritto sommariamente all' ufficio delle ipoteche della provincia d'Asti, al volume 34, art. 198 delle allenazioni, l' atto di vendita fatta da Pescarmona-Lenzi Luigi Egidio a Domitilla Lumelli, vedova Carruti, in data 10 agosto 1858, rogato Gianuzzi, dei seguenti beni, al prezzo complessivo di L. 20,000.

1. Casa in Costigliole d'Asti, consorti Marchisio Francesco, la via pubblica e Massetti Domenico;

2. Cascina detta *Mezza Soprana*, fini di detto luogo, regione Merga, composta di campi, prati e vigna, con fabbricato rustico, di are 646 circa, consorti Torrato Michele, Solaro Francesco, eredi Bertolino, fratelli Garoldo, Montersino Michele, Pescarmona Giuseppe e Giacomo, Riva Giuseppa, Santero Domenico, Borgnino Tommaso, la via pubblica e le stabile seguente;

3. Altra cascina detta *Mezza Sottana*, composta di prati, campi e vigna, sulle stesse fini, di ett. 10, are 20, consorti fratelli Pescarmona, Giuseppa Riva, moglie Boschi, il beneficio Poncibò, eredi Carosso, Rojolo Luigi, la via pubblica a più parti ed altri;

4. Una vigna, stesse fini, regione Valcagnasso, e bosco, di are 14, centiare 54, consorti eredi Bertolino, Borio Bartolomeo e Rocca Vincenzo.

Asti, li 30 marzo 1859.

Grandi proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Giuseppe Musso da Castellamonte, contro Allera Bartolomeo fu Bartolomeo, da Donato, il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 11 febbraio ultimo, fissò l'udienza del 26 aprile prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Donato, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 3 corrente, aut. Galfrè segr.

Biella, li 4 marzo 1859.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella notifica che nel giudicio di subasta promosso dalli Geroiamo Cagna, Gioanni Vana e Giuseppe Ottina di Candelo sui beni dal loro debitori Gioanni, Giuseppe, Giovanna, Teresa, Serafina e Carolina, fratelli e sorelle Valle, posseduti sul territorio di Candelo, consistenti in casa, corte, orto, campi con vidi, prati e boschi divisi in otto lotti, per cui fecero l'offerta rispettiva di L. 168, 190, 220, 30, 20, 4, 160 e 20, emanò oggi sentenza con la quale furono deliberati il lotto primo agli instanti per L. 320; il secondo ai medesimi per L. 380; il terzo pure ai medesimi per L. 220; il quarto ad Eugenia Dionisio, vedova Valle, per L. 720; il quinto a Graziadio Jona per L. 30; il sesto a Geroiamo Cagna per L. 15; il settimo allo stesso Jona per L. 340, e l'ottavo agli instanti per L. 20.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade il 13 del prossimo mese di aprile.

Biella, li 29 marzo 1859.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario della giudicatura del mandamento di Chieri, deputato dal R. tribunale provinciale di Torino, notifica che con atto del 29 marzo testè scorso, da lui ricevuto, parte dei beni caduti nel fallimento di Margherita Triberto, già vedova Fusino, ed ora moglie di Carlo Bertola, venivano deliberati, cioè:

La pezza vigna e prato, della superficie di are 208, cent. 40, situata sulle fini di Chieri, regione Calabrese, con casa civile e rustica enfrostante, a favore di Bagnasacco Carlo, per il prezzo di L. 14,100;

La pezza campo, della superficie di are 100, cent. 14, situata sulle dette fini, regione S. Spirito, ovvero del Pilone, a favore di Masera Innocenzo, per la somma di L. 3950;

E che il termine per farvi l'aumento del sesto, o mezzo sesto, ove questo sia per essere dal prefato tribunale autorizzato, scade con tutto il 13 andante mese d'aprile.

Chieri, li primo aprile 1859.

Bussolino segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 ottobre 1858, rogato Polledro, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 23 febbraio 1859, al vol. 34, articolo 314, Gioanni e Pietro fratelli Villa, di Cocconato, fecero acquisto da Giuseppe Petrino fu Gio. Pietro, di detto luogo, di una casa composta di bottega, retrobottega, due camere superiori, soffitto e cantina, situata a Cocconato, nella contrada Maestra, consorti Pietro e Paolo fratelli Fantino, ed i fratelli Mojso, per il prezzo di L. 1200.

Cocconato, 26 marzo 1859.

Not. Filippo Negro.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 12 settembre 1858, rogato Liveragni, Polledro Luigi fu Stefano di Piovà alienò a Catterina Polledro di Giorgio di Piovà, una vigna sita in Piovà regione Pomaro, senza mappa, di are 10 64.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Casale, il 1° marzo 1859, vol. 20, art. 128.

Cocconato, li 24 marzo 1859.

Liveragni Carlo not.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 febbraio 1859, a rogito del notalo sottoscritto, Cavallo Luigi fu Andrea, di questa città, cedè al reverendo signor D. Giovanni Battista Cavallo fu Giuseppe, pure quivi dimorante, due azioni così dette carature sull' edifizio da molino a 6 ruote, detto della Società, colle sue adiacenze e pertinenze, situato su questo territorio, regione Basse di Stura, sezione Castagneretta, coll'annessa pezza terra, coercenti i beni del signor teologo Michele Cavallo e quelli annessi al molino anglo-americano.

Detto atto venne trascritto all' ufficio della conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 28 febbraio suddetto, al vol. 28, art. 252.

Cuneo, li 29 marzo 1859.

Not. Maurizio Bramardi.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza del signor Biagio Barbero fu Giacomo, proprietario, domiciliato a Fossano, l'Ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo con suo decreto del 4 corrente marzo ha destinato l'usciere Giuseppe Almasso per le notificazioni di cui agli articoli 2306 e 2307 del Codice civile, ed in conformità dell'art. 902 del Codice di Procedura civile, per purgare dai privilegi ed ipoteche li seguenti stabili per esso acquistati da Rossetti Giuseppe fu Antonio, dimorante a Fossano, con l'atto 27 aprile 1857, rogato Airaldi, per il prezzo di L. 2,950, cioè:

Pezze campo ed alteno attigue tra di loro, simultenenti, di are 81, centiare 31, site in territorio di Fossano, regione Belmonte, colli numeri 1504, 1586 e 1583 della mappa, colle coerenze delli Gianolio Giovenale, eredi Michele Gatti, Gabriele Fumero e Porro Giuseppe.

Cuneo, li 26 marzo 1859.

G. B. Garassini sost. Bessone.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del giorno di ieri deliberava gli stabili posti nel territorio di Chiusa, regione Gambarello e Rocchetta, della totale superficie di are 18, cent. 52, consistenti in prati e castagneti reincantatisi ad instanza del sig. caus. coll. Paolo Oliveri, di questa città, a favore dello stesso causidico Oliveri, alla somma da esso offerta, come instante la vendita, di L. 600, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito reincanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutti li 14 del prossimo mese di aprile.

Cuneo, li 31 marzo 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo del giorno di ieri, li molino, terreni e fabbricati annessi posti sul territorio di Chiusa venivano deliberati a favore del sig. sacerdote D. Gioanni Tomatis, domiciliato a Mondovì, al prezzo da esso offerto come instante la vendita di L. 8400, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 14 del prossimo mese di aprile.

Cuneo, li 31 marzo 1859.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo giugno p. v., ore 11 di mattina, sull'instanza delli signori avv. Gioanni, sostituito avvocato fiscale presso il R. tribunale provinciale di Vercelli, e geometra Costanzo fratelli Massimo, domiciliati a Dronero, ha luogo l'incanto in tre distinti lotti dei beni caduti nella eredità giacente del Giuseppe Morettino apertasi in Dronero e rappresentata dal di lei curatore sig. Tommaso Albertassi, domiciliato in Cuneo, situati detti beni in Dronero e territorio, descritti in cadastro alli nn. 516 della sezione B, 71 e 76 della sezione C, che si subastano a pregiudicio della stessa eredità, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 26 corrente marzo, nel quale sono ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 31 marzo 1859.

Paolo Oliveri caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Catterina Galfrè, vedova Risso, domiciliata in Vernante, venne con sentenza proffertasi dal tribunale provinciale di Cuneo il 26 p. p. febbraio autorizzata la subasta a pregiudicio di Tempia Tommaso, pure domiciliato a Vernante, degli stabili tutti descritti in bando venale 11 corrente mese, al prezzo e condizioni ivi fissati, e fissata pel relativo incanto l'udienza del 20 prossimo venturo maggio, visibile detto bando tanto presso l' ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del suddetto tribunale.

Cuneo, li 15 marzo 1859.

Delfino sost. Oliveri.

GRADUAZIONE.

Si notifica che con ordinanza del signor congiudice cav. Manca in data 26 gennaio 1859 venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati dalla signora Maddalena Bosio, moglie di Gioanni Maria Gianolio di Fossano acquistati da Bartolomeo Bosio dello stesso luogo, e pei quali già venne compito il relativo giudicio di purgazione.

Venuero perciò tutti li creditori inginti a mente dell'art. 822 del codice di procedura civile.

Cuneo, 28 marzo 1859.

C. Armand sost. Levesi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 febbraio 1859, rogato Tibò notaio a Gattinara, li sig. Carlo Delsignore fu Pietro faceva acquisto dal sig. Bossino Gioanni, ambi pure di Gattinara, di una pezza terra campo, posta in territorio di Gattinara, regione Consolazione, della superficie di are 11, 40 circa, pervenutagli da Carlo Vernone, coerenti a mattina e sera strada, a notte Benedetto Bigliocca, a giorno Carlo Delsignore per L. 200.

Tale atto fu trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 26 febbraio 1859, al vol. 163, casella 745 del registro d'ordine, e vol. 25, art. 24 di quello delle allenazioni.

Gattinara, 27 marzo 1859.

Notaio Chiaffredo Tibò.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Ivrea della 19 aprile prossimo, fissata con decreto 21 corrente, avrà luogo l'incanto, dietro aumento del mezzo sesto, debitamente autorizzato, fattosi alli lotti primo, terzo, sesto, ottavo, nono, decimo, undecimo e duodecimo degli stabili descritti nel bando 10 dicembre ultimo, e deliberati con sentenza del primo scorso febbraio nel giudicio di subasta promosso dalla Vaudagna Catterina, moglie di Maurizio Garrone, Domenica, moglie di Lello Domenico, Margherita, Maria e Francesca, sorelle, fu Felice, domiciliate a Maglione, contro Vaudagna Maurizio, domiciliato a Quinto, e terzi possessori in detta sentenza nominati.

Tali stabili sono situati in Borgo d'Ale, provincia di Vercelli, e Maglione, provincia d'Ivrea, e consistono in prati, campi, bosco, canaperia, casa ed orto, i quali vengono esposti al nuovo incanto in 8 lotti, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando 21 spirante marzo, autentico Angellino sost. segretario.

Ivrea, li 30 marzo 1859.

Avv. Alessandro Piazza caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Petronilla Serena moglie del sig. avv. Gioanni Oberti, domiciliata a Cuorgnè, il tribunale provinciale d'Ivrea con sentenza 12 scorso febbraio ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subastazione, in pregiudicio dell Bacchino Vincenzo, debitore, e Caretto Antonio terzo possessore, ambi di Cuorgnè, dei beni rispettivamente da essi posseduti, già proprii del detto debitore, fissando per l'incanto l'udienza delli 10 or prossimo maggio.

Tali beni sono situati sul territorio di Cuorgnè e consistono in prato, orto ed alteni, i quali si espongono all'incanto in quattro distinti lotti, al prezzo e condizioni stabilite nel relativo bando delli 9 corrente aut. Angellino segr. sost.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Avv. Piazza caus. coll.

CONTINUAZIONE DI SOCIETA'

Il 24 del p. p. mese di marzo fu depositata alla segreteria del tribunale prov. di Mondovì, f. f. di tribunale di commercio, un estratto della scrittura delli 8 p. p. mese di continuazione della società per tutto l'anno 1867 tra li signori Aron Giuseppe Vita, fratelli Momigliano; per l'esercizio dei negozi da essi tenuti in Mondovì, Ceva e Murazzano, sotto la firma Momigliano Padre e Figli, l'uso della quale è comune a detti soci.

Momigliano Padre e Figli.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 7 gennaio 1859, rogato Anselmi, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 marzo 1859, vol. 30, art. 278, il sig. Bonniva Giuseppe fu geometra Mic... dimorante in Pinerolo, fece vendita a Servo Simone fu Gio. Battista, dimorante in Pinerolo, dei seguenti beni, posti sul territorio di Abbadia, cioè:

Nella regione Traversa, bosco e vigna sotto il nn. 396, 397, 400 della sezione C, di are 19, 63.

Nella regione Fontana Chiarotta, bosco n. 241, parte della sezione E, di un'ettare.

Nella regione Martoia, prati, campi e boschi, al nn. 300, 301, 302, 303, 304, 305 e 284, sezione F., di are 91, 41.

Nella regione Rossignolo, bosco al nn 455 e 454, di are 6, 04.

Nella regione Pitanzerla, casa, corte, orto, vigna e prato, al nn. 473, 474, 475, 476, 477, 478, 489, di are 92, 26.

Nella regione Pianguigard, al nn. 450, 452, campo e castagneretto di are 20, 30, per il prezzo di lire nuove di Piemonte 2500.

Not. Anselmi.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 19 settembre 1821, rogato Rosa a Savigliano, il signor avvocato Grisi-Rodoli Luigi fu Carlo Amedeo, di Torino, acquistava dalli Arrigo Gioanni, Emanuele e Francesco, fratelli, fu senatore Gio. Gaetano, nativi di Mondovì, un corpo di cascina denominato *la Basaluna Grossa*, e beni annessi, per la somma di L. 8,900, sita detta cascina parte in territorio di Savigliano, e parte in quello di Marene, coi numeri di mappa di Savigliano 2493, 2664 sino al 2502 incluso, e parte del 2502, ed al numero primo di quella di Marene, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 24 marzo 1859, vol. 22. num. 220 delle allenazioni, fede Cagnone.

Scaglia sost. Vayra.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del sette corrente marzo, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Antonio Musy, residente in questa città, qual padre e legittimo amministratore delli Luigi, Amedeo, Gioanni e Maria, suoi figli minori, dichiarò di accettare col beneficio della legge e dell'inventaro l'eredità devoluta alla di lui moglie Zelirina Boucheron, deceduta il 5 corrente mese, in dipendenza della morte del di lei padre Angelo Boucheron, avvenuta in Torino il 9 febbraio ultimo scorso.

Torino, li 28 marzo 1859.

Simondi caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Il signor Bonello Bartolomeo fu Giuseppe, nato e domiciliato a Margarita, con atto 29 agosto ultimo scorso, rogato Siccardi notaio a Morozzo, fece donazione alla Congregazione di carità dello stesso luogo di Margarita, di una casa ivi pu... situata, contrada del Concorso, compos... di due camere, del valore di lire qu... tale donazione stata collo stesso ... accettata dalla Congregazione, e corredata dell'atto di notificazione del decreto d'omologazione venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 28 marzo finito mese, al volume 32, art. 67; il tutto pegli effetti di cui all'art. 1131 e seguenti del codice civile.

Morozzo 29 marzo 1859.

Stefano Siccardi not.

AUMENTO DI SESTO.

Le due pezze alteno, il campo, ed il prato con corpo di casa, aja ed orto di cui in bando venale del trenta novembre ultimo, siti parte in territorio di Saluzzo e in parte su quel di Manta, stati posti in vendita per L. 3000, ad instanza di Gioachino Nasia domiciliato a Savigliano, contro Cirola Giuseppe domiciliato sulle fini di Manta, venero deliberati a favore dello stesso Nasia per L. 16,200, con sentenza d'oggi.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli tredici l'imminente aprile.

Saluzzo ventinove aprile 1859.

Balbiano proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili componenti il tre lotti stati subastati sull'instanza di Giovanni Grasso domiciliato a Racconigi in pregiudicio di Don Lorenzo Candelo debitore, e Maria Candelo moglie Audisio, terza possedi... trice, domiciliata pure a Racconigi, vennero deliberati, cioè il lotto primo formato da un alteno a favore dello stesso instante per L. 2000 su 833 di offerta, ed il secondo lotto, formato da una pezza campo a favore dell'instante medesimo per L. 750, su L. 375 d'offerta, ed il terzo lotto a favore di Matteo Audisio per L. 3550, su L. 4300 d'offerta; tutti detti beni sono situati in territorio di Racconigi.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade addì tredici aprile prossimo venturo.

Saluzzo 29 marzo 1859.

Balbiano proc.

VENDITA FORZATA.

Sull'instanza di Giuseppe Martin, domiciliato a Bruzuolo, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 9 febbraio ultimo scorso autorizzò per l'udienza delli 6 maggio prossimo la subastazione di num. 7 stabili, cioè casa, campi, prati e ravoira, a pregiudicio di Giovanni Battista Pejrolo fu Stefano, proprietario, domiciliato a Bussoleno, in base dell'offerta di L. 133 fattane dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni nella stessa sentenza adottate, e trascritte nel bando venale in data primo marzo corr.

Susa, li 9 marzo 1859.

San Pietro sost. Carelli.

Tip. G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

N.° 81 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambaro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	50	26	14

Martedì 5 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	56

(4 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
745,18	744,50	744,44	+ 14,5	+ 26,1	+ 27,4	+ 13,8	+ 22,0	+ 22,8	— 4,3	O S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nug. sottili

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 Aprile.*

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Un primo elenco di aspiranti al Corso suppletivo alla R. militare Accademia i quali per ragione degli studi fatti sono dispensati dagli esami a mente dell'art. 6 del R. Decreto 27 febbraio p. p. e che per età e requisiti fisici sono dichiarati ammessibili sarà affisso a principiare *dal 4 volgente mese* nel parlatorio dell'Accademia predetta.

Ivi gl'iscritti in tale elenco riceveranno una cartolina per presentarsi in Ivrea dal comandante della Scuola militare di fanteria, ove si addiverrà agli ulteriori incumbenti per l'ammessione e successivo arruolamento.

Nella stessa guisa saranno parimenti avvisati gl'inscritti che verranno posteriormente dichiarati ammessibili al Corso predetto.

Quanto poi ai proposti dai vari corpi dell'esercito il Ministero della Guerra farà loro conoscere le disposizioni occorrenti per la partenza per Ivrea.

Torino, 2 aprile 1859.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 25 del prossimo mese di luglio in quei capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 38, cioè 25 di fondazione regia, 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 3 della fondazione Vandone.

Ai posti di fondazione regia possono concorrere per qualunque facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli, i quali abbiano compiuto lo studio della filosofia, oppure sieno già in corso di qualche facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 3 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, 1 per quelli dell'antico contado di Tortona, 2 per quelli della città di Alessandria e 3 per i nativi di Frugarolo e del contado alessandrino. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto il corso di retorica, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato la filosofia.

Dei posti della fondazione Vandone 1 è destinato per lo studio della teologia, 1 per le lettere ed 1 per la filosofia razionale o per la filosofia positiva. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del regno i quali abbiano compiuto il biennio di filosofia o sieno già in corso di qualche facoltà universitaria; ma in caso di buon successo nell'esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi; in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nelle città ove ha sede una Università di studi non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del beneficio di un posto gratuito di regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858 inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al regio provveditore della rispettiva provincia fra tutto il 20 prossimo giugno:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno nella quale dichiareranno la facoltà al cui studio intendono di applicare ed il posto della fondazione al quale aspirano;
2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Le carte di ammessione dello studio della seconda retorica e del biennio di filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni;
4. Un certificato del Consiglio del Collegio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;
5. Un certificato di un medico o di un chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o fu vaccinato con successo e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio;
6. Un ordinato del Consiglio delegato il cui contenuto sia dichiarato *vero dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia, e matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammessione del biennio di filosofia ove non l'abbiano ancora fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

Quei giovani, i quali entro il termine stabilito per la presentazione delle domande non avessero ancora superati gli esami di promozione richiesti per l'ammessione al concorso per non avere questi ancora avuto luogo o per non essere ancora ultimati, potranno ciò nondimeno, mediante la produzione di tutti gli altri requisiti necessari, essere inscritti fra gli aspiranti, salvo poi a presentare al regio provveditore della città ove si danno gli esami di concorso e prima dell'apertura di questi, la carta d'ammessione dell'anno di corso in cui debbono aver superato i predetti esami di promozione, munita delle necessarie sottoscrizioni.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato di questi rilasciato a norma dell'art. 8 del Regolamento per gli esami di magistero 6 marzo 1856, e quanto al certificato di cui al numero 4, dovrà ottenerlo dal sindaco e dal provveditore del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle segreterie delle Università in occasione degli esami di magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi al quale si presentano, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato del Consiglio delegato debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 20 di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della teologia fuorchè pei sacerdoti, pei chierici iniziati negli ordini maggiori, e pei chierici che con certificato del loro ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di entrare nel Collegio dovranno vestire l'abito chiericale.

Non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del Collegio ad alcun allievo, fuorchè nei casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

Torino, 2 aprile 1859.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 1° aprile:

La Commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana si è oggi radunata in Modena per le Conferenze della tornata decimasesta.

Gli eccelsi governi cointeressati in detta strada sono nelle Conferenze rappresentati dagl'ill.mi signori:

Conte commendatore Gaetano Zucchini, commissario pontificio;

Commendatore consigliere Carlo De-Ghega, commissario austriaco;

Commendatore colonnello Sigismondo Ferrari, commissario estense;

Ingegnere dottor Antonio Pasini, commissario parmense;

Cav. Carlo Reishammer, commissario toscano.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 26 marzo:

Ieri l'altro le AA. II. del granduca Costantino, della granduchessa Alessandra e del granduca Nicolò loro augusto figlio, si condussero in treno speciale a visitare la Maestà del re e della regina e la real famiglia nella reggia di Caserta, dove vennero accolte con l'onoranza dovuta al loro eccelso grado, e con l'affabilità propria de'sentimenti ospitali che legano di antica amicizia le due Corti.

Oggi poi verso la mezza pom. sono venute da Caserta le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Calabria, il conte di Trani ed il conte di Caserta ed hanno reso visita alle LL. AA. II. nel r. palazzo del Chiatamone, ove si sono intrattenute a lungo rinnovando le manifestazioni più affettuose della loro reciproca cortesia.

SVIZZERA

Un telegramma da Berna 30 marzo della *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia che il governo britannico ha risposto alla nota circolare del Consiglio federale sulla neutralità: « aver egli piena fiducia che l'attitudine ed il modo di procedere della Confederazione in un sì deplorabile evenimento sarà mai sempre corrispondente alle obbligazioni portate dai trattati, e che da

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXI.

Matteo e Barbara arrivarono all'imbrunire al paese a cui dovevano discendere dal treno della ferrovia, affine di recarsi poi per una strada comunale alla campagnuola nel territorio di Valnota.

La giovane incominciava a riconoscere quei luoghi, e il cuore le palpitava caramente nel seno. Nello scuriccio della sera, che diventava notte colla fretta di quella stagione quasi senza crepuscolo, ella pur tuttavia già poteva scorgere le sue montagne, le sue valli, le dilette pendici; e quei luoghi tanto amati le richiamavano vivo vivo il passato alla mente e la ritornavano, come dire, nella tranquillità e nelle gioie d'una esistenza ch'ella aveva affatto perduta da quel momento, in cui, a quella medesima stazione, ella era salita in uno di quei carrozzoni della ferrovia per venirsene dallo zio in città. L'emozione di lei era tanta che non le concedeva nemmanco di poterla manifestare; gli occhi le s'inumidivano di lagrime soavi;

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77 e 78.

ed ella, stringendo forte il braccio del vecchio contadino che le stava accosto, non poteva che esclamare, designando col dito ogni punta di collina, ogni santuario, ogni casolare che le apparisse, dicendone il nome con vero affetto. Commozione siffatta si comunicava al buon Matteo che amava pur esso di pari amore quella contrada; e quasi pareva anche a lui di rivederla con nuovo e maggiore diletto; e un medesimo sentire attemperando quelle due anime, faceva nascere tra di loro una più spiccata simpatia. E poi al povero vecchio, cui un figliuolo aveva dato l'inesprimibile dolore di rigettarlo, la confidente amorevolezza e la quasi figliale osservanza con che quella giovane lo trattava, tornava come un sollievo, come un ripago, leggiero sì, ma pure non inefficace. Ed alla Barbara, avvezza ai mali trattamenti d'Agapito, priva da tanto tempo d'ogni mostra non che d'affezione, ma del menomo interesse, il piglio buono, famigliare e schietto del vecchio era una squisita e cara amorevolezza.

Uscirono dalla stazione il vecchio primo e la ragazza dietrogli. Gaspare era là sulla spianata, che si stendeva innanzi alla stazione, ritto sulla carrettella, che faceva chioccare la frusta a tutt'andare di braccio per chiamare a sè l'attenzione. Il cavallo bigio dell'ortolano fra le stanghe del veicolo, teneva giù giù la testa, senza commuoversi punto a quello schioppettio. Benchè fosse già scuro, gli occhi acuti del giovane non tardarono a riconoscere il padre fra i pochi che venivan fuori; e quando lo vide avanzarsi verso la carrettella pigliando per mano una donna, ch'egli in quel momento ed a quella poca luce non riconosceva punto, saltò giù e gli mosse all'incontro.

— Buon giorno, padre: disse Gaspare, tentando di vedere sotto il fazzoletto che la donna portava in capo chi ella si fosse.

— Buon giorno, Gaspare: rispose Matteo: alla casa tutto va bene?

— Benissimo..... Il vapore è stato in ritardo questa sera.

— Ti pare?

— Certo. Gli è buon tempo che *la grigia* ed io aspettiamo. E tira un certo brezzolino stassera..... Buono che *la grigia* aveva la sua coperta.

E in ciò dire glielà levava appunto di dosso. Matteo spinse così un poco la ragazza verso il predellino della carrettella, e le disse:

— Or via salite su, Barbara.

Gaspare fece un piccolo arresto. Quel nome parve fissare e chiarire certe reminiscenze che quel po' di sembiante che aveva scorto già avevano fatto nascere in lui.

— Barbara! Diss'egli, avvicinandosele un poco, nell'atto che ripiegava la coperta della *grigia*. Sareste mai la Barbara di Gianantonio?

— Quella dessa: rispose la fanciulla tutt'arrossita, appressandosi ancor ella a tendendogli la mano. Non osavo dirvi niente..... Vedevo che non mi riconoscevate.....

— Chi pensava mai poteste esser voi, che dacchè siete andata a Torino nissuno ha più vista?..... E poi a questo scuro!.. Ma vi avrei ravvisata quel medesimo, sapete. Cattera! Quando due persone son venute su quasi uscio ad uscio....

Prese la mano di Barbara, la strinse, e la scosse con tanta forza quant'era il suo buon cuore.

— Siate la benvenuta; son molto contento di vedervi.

S'allogarono nella carrettella tutti tre; Gaspare nel mezzo colle redini in mano. Diede una voce alla cavalla, fece scoppiettar la frusta, e il carrozzino fu avviato con un andare che poteva dirsi sicuro da ogni

www.internetculturale.it

parte del governo federale saranno prese tutte le misure di precauzione per la conservazione imperturbata delle pacifiche sue relazioni colle potenze vicine. »

— Alla proposizione di Baden per un accordo circa alla mutua protezione contro la falsificazione delle marche di fabbrica, hanno risposto adesivamente i cantoni di Berna, Zurigo, Friborgo, Soletta, Appenzello int., S. Gallo, Turgovia, Vaud e Ginevra; Grigioni e Neuchatel non hanno ancora dato risposta; gli altri Cantoni hanno rifiutato.

NEUCHATEL. Furono nominati 8 deputati a complemento del Gran Consiglio: le elezioni non hanno variato le proporzioni dei partiti in questo corpo.

TICINO. Il Consiglio di Stato, con decreto 18 marzo, ha dichiarato « che la pratica di ritenere le persone estere di servizio dispensate dall' obbligo di munirsi del permesso di dimora, se mai si fosse introdotta in qualche Comune del Cantone, deve cessare, siccome contraria alla legge. »

Con altro decreto 21 marzo ha ordinato:

« 1. I commissari, di concerto col membro del Consiglio d'agricoltura dimorante nel rispettivo distretto, eseguiranno un' ispezione nelle Comuni del distretto medesimo ove ci sono terreni suscettivi di coltura (e perciò da dividersi a senso del succitato decreto 8 giugno 1852) e sentite le amministrazioni possidenti detti terreni, ne stenderanno un inventario, indicando sommariamente:

« *a*) Quali terreni esistano ancora *in piano* da dividersi, e quali da lasciarsi per uso pubblico; *b*) quali nelle altre località fuori del piano, ad eccezione dei monti e delle alpi, pe' quali voggasi la spiegazione data dal decreto 15 giugno 1853; *c*) l' estensione approssimativa dei beni da dividere sia in ciascuna località, che verrà esattamente indicata, sia complessivamente; *d*) quale il genere di agricoltura da raccomandarsi.

« 2. Compiuto l' inventario, i Commissari giungeranno all'amministrazione di procedere senza ritardo alla divisione de' beni indicati nello stesso, rilasciandole copia ove essa la chieda.

« 3. La divisione si farà per fuoco giusta il decreto 8 giugno 1852 del Gran Consiglio, e 7 marzo 1853 del Consiglio di Stato.

« 4. Gl' inventari saranno trasmessi al Consiglio di Stato con un rapporto de' commissari e de' membri del Consiglio d' agricoltura sulle difficoltà che incontra l'esecuzione de' suddetti decreti, e sul modo di superarle, affinchè esso Consiglio di Stato, in caso di riclamo, possa portare sollecitamente la sua decisione. Il rapporto sarà accompagnato da osservazioni sulle altre migliorie da raccomandarsi nelle diverse località in materia d'agricoltura. »

Con altro decreto del 17 marzo il Consiglio stesso ha dichiarato obbligatoria la permuta dei fondi, nel comune di Cavagnago.

Con decreto 29 marzo ha incaricato la direzione delle pubbliche costruzioni di procedere alle operazioni e agli studi previsti dall'art. 7 della citata legge.

Una circolare del Consiglio di Stato del 29 marzo accompagna alle municipalità dei formulari da riempirsi per la formazione della statistica dell'emigrazione considerata dal Gran Consiglio.

Con decreto 30 marzo è ordinata la riscossione dell'imposta cantonale del 1858 da effettuarsi nell'aprile corrente.

FRANCIA

PARIGI, 2 *aprile*. Dal sommario della tornata del 1° aprile del Corpo legislativo, pubblicato dal *Moniteur universel*, togliamo quanto segue:

« Presentazione di una disposizione addizionale al progetto di bilancio dell'esercizio 1860, disposizione che concerne gli officiali nominati o promossi nell'Ordine della Legion d'onore, dal 6 aprile 1814 al 22 gennaio 1852. »

A domanda del colonnello Reguis e del sig. de Romeuf, è data lettura dal presidente di questa disposizione addizionale, che è concepita così:

« A partire dal 1° gennaio 1860 gli officiali e i funzionari dell'esercito e della flotta, nominati o promossi nell'Ordine della Legion d'onore, durante la loro attività di servizio, dal 6 aprile 1814 sino al 22 gennaio 1852, saranno chiamati successivamente a godere delle allocazioni annue stabilite dall'art. 33 del decreto organico della Legion d'onore in data del 16 marzo 1852.

« A questo effetto una sovvenzione speciale di 600,000 fr. è accordata pel 1860 alla Legion d'onore; questa sovvenzione sarà aumentata di egual somma nel 1861 e in cadauno degli anni seguenti, sinchè tutti i membri della Legion d'onore designati dal paragrafo precedente godano dei soldi determinati dal decreto qui sopra menzionato del 16 marzo 1852.

« Questi soldi sono attribuiti sino alla somma della sovvenzione speciale e senza distinzione d'età, di grado nell'esercito, nè di posizione di attività o di ritiro, prima ai legionari secondo l'ordine d'anzianità delle loro nomine, poi agli officiali e successivamente ai commendatori, ai grandofficiali, e ai grancroci, seguendo, in caduna categoria, l'ordine d'anzianità della loro promozione. »

— Leggesi nello stesso giornale:

L'imperatore passerà domenica prossima alle ore 1 e 1/2, nel Campo di marte, la rassegna delle truppe di linea della guarnigione di Parigi.

S. M. vedrà con piacere la LL. EE. i marescialli e gli officiali generali presenti a Parigi ad aggiungersi al suo corteo.

La riunione avrà luogo nella corte del palazzo delle Tuileries alle ore 1.

— Il *Moniteur* pubblica inoltre la prima parte della memoria presentata dal prefetto della Senna alla Commissione dipartimentale sull' estensione dei limiti di Parigi.

— Ieri l'altro, cinquantotto pellegrini sono partiti per Gerusalemme sotto la presidenza del duca di Lorges (*J. des Débats*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 1° aprile:

Lord Stanley d'Alderley chiede al segretario di Stato degli affari esteri se si sieno mandate istruzioni a lord Elgin per negoziare col governo cinese riguardo all'ammessione del sale inglese in quell' impero e se abbia il governo ricevuto qualche comunicazione in proposito. Inoltre se si sieno mandate istruzioni all'onorevole F. Bruce, ambasciatore di S. M. a Pekin, per chiamare l'attenzione del governo cinese su questa materia.

Lord Malmesbury non ha dato istruzioni a lord Elgin; ma prima che l'onorevole F. Bruce partisse per Pekin, la sua attenzione era stata chiamata su questa bisogna, perchè ne conferisse col governo cinese.

Lord Derby, chiedendo l'aggiornamento della Camera, dice: Spero che il mio silenzio intorno al voto di ieri sera non sarà male interpretato e che la Camera, amo crederlo, non supporrà che io non apprezzi, come debbo, tutta l'importanza della situazione attuale. Al contrario io credo più conveniente nell' interesse del pubblico e ad un tempo più conveniente per me, nella grave situazione presente, di aggiornare per ora qualsiasi allusione alla condotta che il ministero ha giudicato opportuno di seguire.

In seguito al voto di ieri ho giudicato opportuno di consultare i miei colleghi nel mattino e ho avuto poscia un colloquio colla regina. Non sono autorizzato da S. M. a farvi qualche comunicazione intorno alla condotta che il ministero intende di seguire. Credo tuttavia (essendosi la Camera aggiornata fino a lunedì prossimo) che io farei cosa più utile al pubblico differendo sino alla sera di lunedì ogni spiegazione intorno ai nostri divisamenti.

Lunedì sarò in grado di fare alle S. V. l'esposizione completa del consiglio che i miei colleghi ed io avremo dato a S. M. e della condotta che noi intendiamo di seguire.

La Camera si aggiorna.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica la seguente ordinanza intorno al reclutamento dell'esercito:

« Ufficio della guerra, Pall Mall, 29 marzo.

« La regina ha degnato emanare un ordine firmato della sua real mano, del quale unisco una copia, perchè si proceda ad un'inchiesta intorno al sistema di reclutamento dell'esercito. Sono incaricati di questa missione il maggior generale Beaumont, il barone Hotham, sir Alessandro Murray Tulloch, cavaliere comandante dell'onorevolissimo ordine del Bagno; Guglielmo Federico Forster, idem; Davide Russell, esq. colonnello del 2 reggimento della milizia di West York; Pietro Blackburn, esq., uno dei lords commissari del tesoro.

« La regina ordina loro colla presente di studiare il sistema attuale di reclutamento dell'esercito, di suggerire i cambiamenti che loro sembri utile d' introdurvi e di mettere di quando in quando sotto gli occhi di S. M. il risultato del loro lavori con quelle avvertenze che stimeranno di dover dare per migliorare il detto sistema. « Firm. *G. Peel.* »

— Abbiamo ogni motivo di credere che le promozioni seguenti alla paria avranno luogo fra breve: il colonnello Wyndham, di Petworth nel Sussex; sir Charles Morgan, di Tredegar nel Monmouthshire; e il signor Egerton, di Tatton nel Cheshire.

Siamo informati che sarà fra breve pubblicata una lista di nuovi baronetti (*Morning Herald*).

— Il governatore generale dell' India ha fatto una relazione sullo stato finanziario. Le spese della ribellione hanno da sole prodotto un disavanzo di 8 milioni di l. st. (200 milioni di franchi). Chiedonsi ancora 8 milioni per l'anno prossimo; 8 milioni sono stati presi a mutuo. Quindi il debito cresciuto di 24 milioni di l. st. (600 milioni di fr.). Inoltre è impossibile di fare rimesse in inghilterra per due prossimi anni, e siccome le spese nella metropoli sono presentemente di 5 milioni di l. st. all'anno (125 milioni di fr.), bisognerannno ancora 10 milioni per farvi fronte, e ciò aumenta il debito, nel 1861, di 34 milioni di l. st. (850 milioni di fr.). Questa somma è stata mutuata a 6 e 4 0/0. Prendendo dunque la media a 5, si troverà che la rivolta ha aggiunto 1,700,000 l. st. (42,500,000 fr.) d' interessi annui al debito.

Questo risultato, per quantunque allarmante, non è il meno importante: un debito può essere ridotto o pagato. Ciò che inquieta gli uomini di Stato dell' India è il disavanzo permanente. E per verità una gran parte delle somme spese lo furono per la guerra e non sono pesi eterni; ma una parte delle spese proviene dall' aumento della paga, e non può essere ridotta che rinviando gli europei o congedando gli esercit indigeni. Sarà giuocoforza ricorrere ad uno degli spedienti seguenti: il ricollocamento del governo indiano secondo un sistema coloniale meno costoso al sistema possibile, ma pericoloso; il licenziamento degli eserciti indigeni; o la domanda di soccorsi al tesoro inglese. I due primi spedienti non possono tentarsi che nella metropoli; qui non vi si ricorrerà che sopra un ordine formale, e anche in questo caso si avrà forse un rifiuto. Checchè ne sia, questa questione è tra quelle che meritano l'attenzione dell'Inghilterra (*Times*).

BELGIO

BRUXELLES, 1 *aprile*. Nel momento che nel Belgio l'attenzione si volge alla pittura murale, il governo ha creduto di fare cosa utile all' arte e agli artisti raccogliendo alcuni dei cartoni dei principali moderni. Le pratiche che esso ha fatte all'estero a tale intento hanno avuto un risultato favorevole. Una esposizione speciale di cartoni sarà fatta a Bruxelles nel corso del prossimo mese di maggio. Gli artisti del Belgio o dell' estero che volessero mandarvi loro opere di questa categoria, sono pregati di farlo sapere al ministero dell' interno (direzione generale delle belle arti, delle lettere e delle scienze) prima del 1 maggio (*Moniteur* belge).

SPAGNA

MADRID, 29 *marzo*. Nella tornata della Camera dei deputati d'oggi il sig. Gonzalès Bravo ha chiesto al ministero se fosse vero, come venne annunziato da alcuni giornali, che si avvicinassero truppe a Madrid, e per quale sia il fine di questa concentrazione di truppe. Il presidente del consiglio dei ministri ha dichiarato che non v'era giunto che un battaglion di 400 uomini e che non era punto a temere che l'ordine pubblico fosse per essere turbato (*España*).

ALEMAGNA

STOCCARDA, 29 *marzo*. Venne annunziato che il principe Federico di Wurtemberg era stato nominato dai tre Stati che formano l'8° corpo dell'esercito federale comandante supremo di questo stesso corpo. Questa notizia è inesatta. D'altra parte questo comando non è elettivo, essendo che il Wurtemberg, Baden e Assia hanno ciascuno alla loro volta, vale a dire ogni tre anni, il diritto di fare questa nomina. Quest'anno spetta il comando all'Assia. Sinora del resto non è stato nominato niun comandante (*Nord*).

AMBURGO, 31 *marzo*. Il Senato ha pubblicato un decreto che proibisce, in virtù delle leggi federali, qualunque assemblea riunita nell'intento di discutere gli affari costituzionali e di votare risoluzioni a tale riguardo. Il Senato attende, dice il decreto, a preparare proposte nuove, divenute necessarie in seguito al voto dell'ultima assemblea della Borghesia (*Id.*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 26 marzo:

La *Presse d'Orient* nella cronaca della polizia locale riporta che Ismail pascià è comandante in capo dei campi di Scumla e di Sofia. Quella notizia è erronea, sendochè il citato generale è chiamato a comandare il campo di Scumla, ed Omar pascà quello di Sofia come accennava la mia lettera del 26 febbraio scorso. Il generale Ismail pascià parte quest' oggi per il suo destino.

---

perisolo, ma che, a chiamarlo rapido, sarebbe stato un adularlo bassamente.

I contadini non sono molto curiosi e di qualunque avvenimento non si stupiscono mai gran che. Gaspare non istette a chiedere nè come fosse che Barbara era lì, nè dove andasse, nè perchè; ma prese a discorrere con esso lei, come se giusto il giorno innanzi si fossero lasciati, e il ritrovarsi a quel modo fosse la più semplice cosa del mondo.

Parlarono dei giuochi della loro infanzia; e Gaspare la mise in giorno della sorte di tutti coloro che ci avevano avuti a compagni. Questa sorte era pressochè la medesima per tutti: i ragazzi erano diventati uomini, i più erano andati a fare il soldato, alcuni avevano emigrato per cercar lavoro; le fanciulle avevano preso marito, e l'una era toccata ad un ubbriacone che la batteva, l'altra ad uno scioperato che non valeva in altro che nel farla madre; ve n'erano anche di quelle che si trovavano contente del tutto.

Siffatti discorsi avevano bene un incanto per la povera fanciulla, ma, per quanto grande, non fale che le impedisse di soffrire del freddo che la sera faceva rincrudire con troppa intensità. La carrettella aperta sul dinanzi, mal riparata di dietro da una cappa di cuoio, dava libero passo all'aria gelata che s'era posta a soffiare da tramontana con un'acerbezza poco meno che insopportabile. Gaspare aveva bensì steso sulle gambe e sui piedi di tutti tre la grossa coperta della *grigia*; ma questa non difendeva punto dall'anche in su, e la povera Barbara, vestita leggermente dalla lesineria dello zio senza cuore, avendo appena mangiato un boccone il mattino, si sentiva agghiacciare le spalle e serrare dolorosamente il petto dal freddo che la invadeva sempre più. Invano volevа farsi forza e, se non vincere, almeno nascondere que' brividi che l'assalivano; il tremolio la prese, il rifiato quasi le venne meno, la parola non uscì più che mozza dalle labbra alividite, e i denti le si posero a battere insieme come a chi è assalito dal ribrezzo della febbre.

Gaspare se ne accorse.

— Voi avete freddo, Barbara: diss' egli: ed io, bestia, che mi tengo addosso il mio mantello che è giusto buono ad impacciar voi e me, e null'altro.

Si sbbiò il mantello dal collo e diede un momento le redini e la frusta al padre per levarselo dalle spalle e metterlo addosso alla giovane tutta intirizzita.

— Lasciate stare: diceva essa tremolante: non occorre, vi ringrazio, ma non occorre....

— Eh! lasciate un po' fare il mio Gaspare: interruppe Matteo. Egli è forte e robusto, e poi vestito per bene soppanni. Voi siete lì tutta miserella, che mi rischiate di pigliarvi una scarmana che Dio ve ne scampi.

Barbara non rifiutò più oltre. Il giovane le pose sopra il petto e attorno il collo il suo mantello e glie lo accomodò ben bene alle spalle ed alla vita, perchè la riparasse il meglio possibile.

Quell' attenzione e quell' amorevolezza commossero profondamente la disgraziata ragazza. Da tanto tempo nissuno più aveva avuto la menoma cura di lei! Matteo e suo figlio gli apparvero come due esseri di meraviglios bontà che la Provvidenza le aveva posto sul cammino a di lei salvamento. Quello stesso senso di benessere fisico che in lei produceva il calore sviluppantesi a poco a poco sotto quel buon copertamento, giovava a far più lieto, più espansivo, più pronto alla tenerezza il morale della sin allora maltrattata giovane. Oltre lo speziale ch'essa non poteva amare, la non aveva più nissun congiunto al mondo; quel vecchio dabbene e suo figlio furono di presente per lei come una nuova famiglia, ella prese da quel punto ad amarli come se fossero stati del medesimo sangue.

Il bianchiccio del palazzotto cominciava ad apparire nello scuro della notte, che era discesa interamente sulla terra. Non un lume ci si vedeva, non una riga di luce pel fesso d'una finestra. Gaspare fece voltare il cavallo in una straduccia più angusta, peggio tenuta, sfondata e guasta, la quale menava alla porta di dietro per cui s' entrava nel rustico dell'abitazione, e per cui passavano sempre i villici. Quella porta era chiusa, ma Teresa, avendo udito il rotolare della carrettella sul suolo ineguale della stradicciuola, si era affrettata ad aprirla. Gaspare fermò la *grigia* e saltò giù lesto ad aiutare la madre a spalancare le pesanti imposte del portone.

— Buona sera, madre: diss'egli pur mettendosi subito e di buon animo alla bisogna. Siamo qui prosperi e sani per grazia di Dio.

— Buona sera Matteo: disse la donna: hai fatto buon viaggio? La ti va bene Matteo?

L'ordinario si sportò in fuori e rispose:

— Sì, grazie moglie mia; le mi va a meraviglia.

Pareva che la donna volesse fare altre interrogazioni, ma nell'alzare il lumino che teneva fra mano per vedere il suo uomo, i raggi ne caddero sul volto della giovane rincantucciata nel carrozzino, del tutto coperta dal mantello di Gaspare.

— Oh oh! Disse Teresa, tu ci meni qualcheduno, marito.

E Gaspare, il quale tenendo per mano la *grigia* al morso faceva volgere il carrozzino ed entrare nel cortile, rispose sollecito prima che il padre avesse il tempo ad aprir la bocca.

— La è un' antica conoscenza, madre: sapete bene la Barbara di Giannantonio lo scrivano del villaggio.

Teresa alzò il lume e fece sbatterne la luce nuovamente sulla faccia della giovane.

www.internetculturale.it

Il generale Hussein pascià, direttore della scuola militare, delegato per la demarcazione dei confini del Montenegro, stabiliti dall'ultimo accordo, è partito il 9 corrente.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 21 al 27 marzo 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.														
Torino	18	45	11	87	10	66	9	59	23	60	9	86
Chivasso	18	72	12	36	»	»	9	54	20	50	9	11
Carmagnola	17	82	12	55	»	»	9	53	26	47	9	31
Pinerolo	17	77	13	11	»	»	»	»	»	»	9	91
Casale	17	89	13	»	»	»	10	30	25	»	8	73
Vigevano	15	68	9	25	»	»	8	12	20	78	8	42
Voghera	16	94	10	89	»	»	8	17	23	86	7	86
Vercelli (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	16	48	10	22	»	»	»	»	21	55	8	11
Novara	13	98	10	51	»	»	»	»	22	30	8	11
Pallanza	16	39	10	03	»	»	»	»	22	44	8	88
Cuneo	18	41	13	06	»	»	8	58	26	74	9	26
Saluzzo	18	28	»	»	»	»	9	76	27	76	9	80
Savigliano	18	69	13	66	»	»	»	»	26	90	10	18
Fossano	18	52	13	28	»	»	9	54	26	55	9	94
Ivrea	18	63	12	56	»	»	9	53	24	27	8	88
Mondovì	18	25	13	09	»	»	8	69	25	64	10	43
Bra	18	72	13	05	»	»	»	»	»	»	10	56
Alessandria	17	51	12	75	»	»	10	33	26	91	9	33
Asti	18	55	11	05	»	»	»	»	24	30	9	75
Tortona	18	10	»	»	»	»	»	»	»	»	8	65
Novi	18	75	»	»	»	»	»	»	24	86	9	17
Ciamberì	16	89	10	»	»	»	8	33	»	»	»	»
Annecy	17	»	12	»	11	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	75	9	50	10	75	10	»	»	»	10	60
La-Roche	17	»	11	25	10	»	9	70	»	»	»	»
Genova	19	70	»	»	10	»	»	»	31	60	10	50
Oneglia	24	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	20	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	19	52	12	50	10	»	10	»	»	»	11	35
Mercati delle altre piazze d'Italia.														
Milano	16	92	10	60	»	»	7	65	24	20	7	95
Venezia	16	25	11	18	»	15	8	26	»	»	9	55
Trieste	16	56	10	88	»	»	8	90	»	»	10	»
Livorno	17	99	12	69	10	51	10	62	37	20	10	62
Roma (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	15	70	»	»	12	50	10	80	29	50	8	65
Napoli	20	75	13	45	13	80	17	25	32	80	14	95
Palermo (2)	18	10	»	»	10	90	6	6	38	30	»	»
Messina	24	»	»	»	10	75	8	25	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.
(2) Il notato prezzo del riso concerne solo quello indigeno; il prezzo medio del riso di Piemonte è di L. 37 30.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Si rinnova l'avviso che a datare dal giorno 10 corrente, e sino alle cinque pomeridiane del giorno 20, le sale saranno quotidianamente aperte per ricevere le opere d'arte destinate per la prossima Esposizione, e intanto si fa di pubblica ragione il Regolamento stato approvato dalla Direzione in sua seduta del 3 corrente.

Regolamento interno.

1. L'Esposizione di Belle Arti avrà principio il giorno di domenica 1° maggio; e da tale giorno in poi le sale staranno quotidianamente aperte dalle ore dieci del mattino alle cinque della sera.

2. Inerentemente alla deliberazione stata presa ad unanimità di voti dai soci, nell'adunanza generale del 16 gennaio 1859, l'entrata è stabilita a pagamento, mediante biglietto di centesimi quaranta per il giorno dell'apertura e per gli altri giorni feriali; e di centesimi venti per i giorni festivi, non che per il lunedì 9 maggio, secondo giorno delle feste dello Statuto (*).

3. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto al pari delle altre persone.

4. Sono esenti da tale pagamento i signori soci, gli artisti espositori, i giornalisti, e gli allievi dell'Accademia Albertina.

I medesimi però per avere libero l'accesso dovranno presentare il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

5. Tutte le persone dovranno depositare nel luogo a ciò destinato i bastoni, ombrelle ed ombrellini.

6. Ricevuto il biglietto e depositati, ove occorra, ombrelle o bastoni, si salirà al primo piano recandosi nella prima sala ove sta la segreteria. Consegnato quivi il biglietto, si ritirerà un contrassegno il quale dovrà essere restituito entrando nella galleria al piano terreno.

7. I signori soci, artisti espositori, giornalisti ed allievi dell'Accademia sono *caldamente* pregati di recare sempre con sè il biglietto d'ingresso, facendolo vedere ogniqualvolta ne siano richiesti.

Si rinnova l'avviso che tale biglietto è *personale*, epperciò non può essere trasmesso ad altri.

8. Le persone che per caso avessero bisogno di chiedere qualche ragguaglio alla segreteria, senza voler visitare le sale dell'Esposizione, potranno salire sino alla medesima senza aver bisogno di biglietto, nè di dover depositare bastone od altro. Ove però in seguito volessero recarsi nelle sale, dovranno discendere per munirsi di biglietto e consegnare gli oggetti di cui è vietato l'ingresso.

9. Non è permesso il tornare indietro nel fare il giro delle sale; è si confida nella delicatezza delle persone perchè non sia toccata alcuna delle opere esposte.

10. L'Esposizione non durerà meno di un mese. Con altro avviso, pubblicato poco dopo la metà dell'Esposizione, sarà fatto noto il giorno della chiusura.

Torino, 3 aprile 1859.

Per la Direzione
Il segretario LUIGI ROCCA.

(*) *L'intiero prodotto dei biglietti d'ingresso nei giorni di giovedì, sarà destinato a favore delle famiglie povere dei contingenti.*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 26 febbraio a tutto il 3 aprile* 1859.

Rimanenza attiva al 27 febbraio 1859 Libretti	N. 5959	L.	2,256,161 64
Entrata per N. 759 depositi		»	74,819 »
Libretti nuovi emessi	N. 171		
	N. 6130	L.	2,330,980 64
Uscita per N. 825 rimborsazioni		»	175,405 64
Libretti estinti per pagamento a saldo	280		
Rimanenza attiva al 3 aprile 1859. Libretti	N. 5850	L.	2,155,575 »

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, che si sta liquidando.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

NECROLOGIA. — Negli ultimi giorni del mese scorso trapassava in Susa più che ottuagenario il notaio Giuseppe Jano, segretario emerito di prefettura, e della riforma degli studi.

Coltivò con amore la poesia, facendola servire non a vano trastullo, ma ad ammaestramento del popolo ed alla causa della libertà: e, ciò che più monta, fu onest'uomo a tutta prova.

Niuna meraviglia pertanto che non pure la famiglia e gli amici, ma Susa tutta quanta si accalcassero attorno all'urna di colui che lasciava dietro di sè tanta eredità d'affetti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *Aprile* 1859.

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di ieri, ha primieramente discusso ed approvato senza opposizione, a grandissima maggioranza di voti, la proposta di legge per modificazioni alla legge sull'arginamento dell'Arve.

Ha in seguito preso a trattare dello schema di legge sull'indennità al sig. Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione, e dopo grave discussione cui ebbero principal parte il Relatore senatore Plana, il Ministro delle Finanze e il Ministro senatore Paleocapa, la legge riuscì vinta a piccola maggioranza di voti.

S'occupò in ultimo del progetto di legge sull'esercizio della professione di procuratore, e ne vennero approvati senza contestazione i primi 30 articoli, essendo rimandato a quest'oggi il seguito della discussione, cui terrà dietro quella sulle disposizioni penali in materia di sanità marittima.

Il Ministro di Finanze presentò quindi i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera Elettiva:

1. Acquisto di ragioni d'acqua nei territorii di Quinto e Casanova;

2. Approvazione di spese nuove e maggiori spese in aggiunta al Bilancio 1859;

3. Approvazione di maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio 1858;

4. Convalidazione di maggiori spese e spese nuova in aggiunta al Bilancio 1858;

5. Autorizzazione di maggiori spese d'ordine e obbligatorie in aggiunta al Bilancio 1857;

6. Approvazione di maggiori spese in aggiunta al Bilancio 1857;

7. Autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti di L. 20;

8. Modificazioni alla legge sulla tassa di patente in quanto concerne i procuratori.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati approvò con voti favorevoli 78 e 25 contrarii la proposta di legge per l'istituzione di posti gratuiti nei collegi nazionali e quindi deliberò sul bilancio passivo per l'anno 1860 del dicastero dell'interno, le cui singole categorie vennero successivamente approvate.

Questa mattina sono state celebrate le esequie del compianto generale Giustiniani. Alla mesta cerimonia intervenivano ufiziali superiori, ufiziali d'ogni arma e d'ogni grado in gran numero, ed i componenti la Casa militare di S. M. il Re. Il funebre corteggio muoveva dalla casa mortuaria in *Via del Corso* e attraversando *Piazza Vittorio Emanuele* e *Via di Po* si recava alla chiesa dell'Annunziata. I lembi della coltre mortuaria erano tenuti da quattro maggiori generali. Le truppe del presidio rendevano gli onori militari.

S. E. il maresciallo Narvaez, duca di Valenza, trovasi attualmente in Torino, proveniente dalla Lombardia.

SOMMARIO POLITICO

La maggior parte dei giornali di Parigi ed il *Nord* di Bruxelle osservano come la stampa periodica austriaca non cessi dalle polemiche risentite e violente contro gli avversari della politica del governo di Vienna.

Il *Constitutionnel*, alludendo ad un articolo dell'*Oesterreichische Zeitung*, dice che non le riproduce nelle sue colonne a motivo del linguaggio con cui è dettato, e riflette che i giornalisti di Vienna sono stati i primi ad introdurre nel vocabolario politico parole che i giornali di altri paesi non saprebbero riprodurre senza dimenticare il rispetto che debbono ai loro lettori e ad essi medesimi.

A qual risoluzione si appiglieranno il conte di Derby ed i di lui colleghi dopo lo scacco avuto nella Camera dei Comuni la sera del 31 marzo p. p.? Questa domanda è il tema intorno al quale si aggirano le dissertazioni di tutte le gazzette di Londra.

Si conferma sempre più l'opinione, ed i recenti dispacci elettrici vengono a corroborarla, che l'amministrazione Derby rimarrà al potere, e che probabilmente chiederà alla Camera di pronunciarsi sulla questione di fiducia.

La rassegna militare passata domenica scorsa a Parigi da S. M. l'imperatore Napoleone III riescì assai splendida. Trentacinque mila uomini erano sotto le armi: li comandava il maresciallo Magnan comandante la prima divisione militare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 *aprile (sera).*

Il *Temps* dice che il Ministero non darà le sue demissioni e che il Parlamento non sarà sciolto.

Il gabinetto di lord Derby resterà al potere.

Borsa di Parigi.

Notevole ribasso.

Credito mobiliare ribasso di 34 franchi.	737
Strada ferrata Vittorio Em. ribasso di 3 franchi.	390
Strade ferrate Lomb.-Venete ribasso di 4 franchi.	516

Ribasso alla Borsa di Vienna.

Parigi, 5 *aprile (matt.)*

Londra, martedì. Lord Derby e il sig. D'Israeli hanno annunziato la dissoluzione del Parlamento per la fine di aprile.

La riunione del nuovo Parlamento avrà luogo in luglio.

Il ministero ha detto che la situazione critica degli affari esteri esigeva che non avvenisse verun cangiamento nel gabinetto.

Lord Palmerston e lord John Russell contestano la necessità dello scioglimento.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 79, 78 50
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 78 40 p. 5 magg.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 80

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 62, 62 25, in liq. 61, 61 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 62 in liq. 60 p. 15 aprile 60 p. 30 aprile 60 p. 31 maggio
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 295

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 aprile, ricevuto alle ore 6 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 20	68 15
Id. 4 1/2 0/0	95 75	95 50
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 3/4	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	79 25	79 »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	» »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: A beneficio dei giovani liberati della Casa di correzione e di pena.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciuiselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il regno di Adelaide* — *Un signore ed una signora.* A beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

— Che! Diss'ella. La piccola Barbara che veniva ad aiutarvi a rubare le susine?

Barbara svilupatasi alquanto dal mantello, accennava di sì, sorridendo mestamente.

Ma quella curiosità che non aveva avuta od almeno non aveva mostrata il figliuolo, la madre non potè frenarla nè anche un momento.

— E come qui, da noi? E dove l'hai tu rintoppata Matteo? Eravate, se non la sbaglio, allogata a Torino presso un vostro zio. Ve ne siete dipartita? oppure siete venuta in vacanza? Eh! non avete scelto il miglior tempo da ciò. Qui fa un freddo della malora. E voi che siete avvezza alla capitale!.... E da chi contate andarne al paese? Non ci avete più parenti ch'io sappia....

Mentre la Teresa cianciava di quella fatta, Matteo era sceso dalla carrettella, e il figliuolo, liberata dal suo mantello la giovane, l'aveva aiutata a discendere anche lei, la quale, tuttavia mezzo intirizzita, non lo aveva potuto fare che sorreggendosi a Gaspare e quasi lasciandosene portare.

Allora il vecchio ortolano interruppe la moglie.

— Entriamo in casa, che qui tira un maledetto venticino che ti figge i fianchi. Entriamo e là potremo discorrerla.

Mentre Gaspare staccava la *grigia* e la menava in istalla, e le metteva innanzi l'abbondante profenda, Matteo, Teresa e Barbara s'intromisero nella cucina a pian terreno, rallegrata dalla vampa d'un bel fuoco fiammante nell'ampio camino, in cui cuoceva in un capace paiuolo la cena.

Fecero sedere la ragazza accanto al fuoco; e Matteo sul basso sgabello che gli era solito, le si pose dinanzi. Teresa, per riscaldar di meglio gli arrivati, riempì tre scodelle di quel brodo che bolliva nel paiuolo a cuocere la minestra, ne diede una prima a Barbara, l'altra poi al marito, e la terza ripose in sul desco che era a metà della stanza, per Gaspare quando entrasse ancor egli. Quindi prese un fiasco con del vino e ne versò nel brodo all'uomo ed alla ragazza.

— Bevete Barbara: diss'ella: ciò vi vorrà far del bene.

La povera giovane ringraziava con effusione.

Gaspare entrò in quella. Prese la preparatagli scodella dalle mani della madre che glie la porgeva, e così sorridendo un pochino, disse:

— Grazie madre. Questo gli è bene, ma se mi deste presto da cena, sarebbe anche meglio. Il mio stomaco ha gran mestieri di cose di più sostanza.

E la madre urtandolo per vezzo col gomito:

— Va là, va là ghiottone che n'avrai presto a tua voglia.

Si fecero tutti presso il camino, e la Teresa stava di sicuro per ripigliare le sue interrogazioni, quando tre o quattro colpi secchi, come colla nocca delle dita, furono picchiati a' vetri della finestra che guardava nel cortile.

— Ah! disse Matteo, levandosi in fretta, gli è certo il sig. Nicolazzo che viene a cercare la risposta al suo biglietto. Ed io, bestia, non mi ricordava nemmanco più di lui.

Gaspare, il quale stava in piedi, s'era già accostato alla finestra ed aveva guardato al di fuori. L'ombra di un uomo si disegnava al poco chiarore che la luce interna del lume e del fuoco tramandava pei vetri nell'oscurità del cortile.

— Sì: disse Gaspare: gli è il pigionante.

Matteo uscì sollecito.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

www.interpetculturale.it

È pubblicata la quarta dispensa delle

PROSE E POESIE

INEDITE O RARE

DI ITALIANI VIVENTI

col loro cenni biografici

(Terza Serie)

Gli Autori compresi in questa dispensa sono: Prof. O. Raggi, Marchese G. Multedo, Cav. C. L. Bixio, Cav. P. Giuria, C. Mpandelli, Barone G. Manno, Cav. F. Romani, Prof. C. Mamini, Cav. G. Regaldi, Can. A. Ighina.

SEB.no FRANCO E FIGLI E C.

Editori in Torino

SPIEGAZIONE POPOLARE

DEL

CATECHISMO

DELLA

DOTTRINA CRISTIANA

ad uso dei parrochi, dei catechisti, dei padri di famiglia e dei maestri di scuola, pel teol.

FELICE CUNIBERTI

Parroco di S. Giovanni in Savigliano.

Un grosso volume in-16. — Prezzo L. 3.

Una spiegazione del Catechismo adattata alla comune intelligenza ci parve utile a chi lo deve imparare ed anche un poco a chi ha da spiegarlo. Non tutti hanno agio di raccogliere le loro idee, e d'impiegare nel prepararsi a questa spiegazione quel tempo che si richiederebbe per farla con profitto. Ci parve inoltre un libro buono a leggersi nelle famiglie cristiane, che potranno con esso richiamarsi alla mente le verità così consolanti e così istruttive della nostra santa religione. Il libro ha la sanzione arcivescovile. — *Si spedisce dagli editori franco per posta a chiunque ne faccia domanda con vaglia postale di L. 3,50 in lettera affrancata.*

SETIFICIO NAZIONALE

DI NOVARA

L'Assemblea Generale degli Azionisti in sua seduta del 1° corrente mese ha nominato Direttore Generale della Società il sig. avvocato Maestri Luigi, al quale d'ora in avanti si dirigeranno tutti li aventi rapporti ed interessi colla medesima.

Novara, li 2 aprile 1859.

Il Presidente dell'Assemblea gen.

SAVIO CARLO.

SETIFICIO NAZIONALE DI NOVARA

L'Assemblea generale degli Azionisti in sua seduta del 1° corrente aprile, visto le già fatte pubblicazioni per le chiamate di decimi, ha deliberato che gli Azionisti tuttora debitori debbano versare nella Cassa sociale il residuo debito a saldo delle loro azioni, concedendo la mora di un mese da un decimo all'altro.

Al quale effetto il Cassiere sig. geometra Tarella si troverà nell'Ufficio della Direzione dal mezzodì alle 2 pom. d'ogni giorno nella prima quindicina di ogni mese.

Novara, li 2 aprile 1859.

Il Direttore generale

MAESTRI LUIGI.

LINIMENTO MAZZUCCHETTI

ACQUA DI FUOCO PER I CAVALLI

Deposito generale in Torino

presso STURA, COMOLLI e C., *droghieri.*

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell' Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DIFFIDAMENTO

In dipendenza di scrittura in data 22 marzo 1859 il sottoscritto si era obbligato di pagare L. 1,340 al signor Cova Ludovico, mediante due scritte d'obbligo, le quali effettivamente furono emesse. Si diffida chiunquepossa avervi interesse, che tali scritture d'obbligo, in parte pagate, non saranno estinte integralmente salvo dietro le più ample cautele da prestarsi dal suddetto signor Cova.

Berszelo Lorenzo.

DIFFIDAMENTO

Maria Tomatis, esercente lo Stabilimento Bagni della cittadella, stante la scadenza dell'affittamento, si fa un dovere di avvertire i signori abbuonati che il tempo utile per la consumazione dei biglietti d'abbonamento già in circolazione, avrà fine con tutto il mese di 7.bre del corr. anno 1859.

L'UFFICIO DEL CAUSIDICO COLLEGIATO

GIUSEPPE MARTINI

successore al causidico collegiato

LUDOVICO ONORATO

È traslocato in Doragrossa, sopra al Caffè Rosso, 1° piano, avente accesso dalla via Bellezia, N° 44, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 8 camere, via della Chiesa, Borgonuovo, num. 11 *bis.*

Recapito ivi al portinaio.

NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI

detti di S. MASSIMO, Borgonuovo, via della Chiesa, Num. 10.

PERLINO FRANCESCO fa noto che nel corrente aprile verranno aperti i suddetti bagni. — L'esattezza, proprietà e puntualità nel servizio, gli fanno sperare numerosi accorrenti.

GHIRURGIA

MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB e soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgozesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasi*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovi*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bonglovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA,

PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo sciroppo, *la cui base si è principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fauquier, Marjolin, Roberi, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** *(Raffreddori, anne, catarri, bronchite)*, che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labelonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labelonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio - *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovi-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

AVVISO

Amighetti Giuseppe Antonio fu Giambattista, nativo di Gragila di Lesa e dimorante in Robbio, di professione panieraio o vetraio, diffida ogni e qualunque persona, che egli non è corriponsabile, nè tiene società col proprio figlio Gioanni Battista Amighetti, che quindi ogni contratto, commissione, gestione, debito, mutuo che sarebbe con chiunque per dare, fare o stipulare detto Gioanni Battista Amighetti, colla presente dichiara di non accettare, come pure che lo stesso non ha alcuna ingerenza o solidarietà nel negozio che di panieraio, vetraio e cappellinaio lo stesso tiene in Robbio, e per partesua diffida che non accetta, nè intende di essere per pagare commissione o debito suddetto.

DA SUBAFFITTARE

L'11 novembre 1859, *in uno o più lotti*

LA REALE TENUTA di MIGLIABRUNA nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di ettari 716 (giorn. 4881 circa).

Le offerte sono ricevibili ed i capitoli d'oneri visibili sino tutto il 15 aprile pross. in Torino, nell'Ufficio dell'avv. Nicolay, via S. Teresa, n. 22, ed in Carmagnola presso il sig. geometra Sola.

DA AFFITTARE

Grandioso appartamento per villeggiatura, signorilmente arredato, nel Castello di Alpignano, luogo di Stazione della ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia. Dirigersi ivi al proprietario.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 21 prossimo maggio, sarà nuovamente esposta in vendita a pubblici incanti, in seguito a riduzione d'estimo, una piccola casa di campagna, posta sui colli di Cavoretto, ai Tetti del Rovej, distante 2 chilometri circa da Torino, composta di casa civile di recente costruzione e due giardini, della superficie di are 3, centiare 23, già propria di Carlo Bertoldo, e caduta nel di lui fallimento.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo così ridotto di L. 2,500, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato del 24 scorso marzo, visibile unitamente alla perizia del geometra Cordero nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 4 aprile 1859.

Piacenza proc. coll.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura 30 marzo 1859, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio, li signori Carlo Giuliano e Carlo Serafino Musso, dimoranti a Torino, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio dell'albergo da essi rilevato dalli signori Ernesto e Giulio fratelli Feder, denominato Hotel Feder, posto in questa città, via S. Francesco da Paola; tale società è durativa per anni 12 a far tempo dal 1° scorso gennaio, colla firma comune e sotto la ragion sociale Giuliano e Musso.

Giolitti proc.

OFFRE DU DIXIÈME.

Par procès-verbal d'enchère du jour d'hier, dans l'instance en subhastation poursuivie par les syndics de l'union des créanciers dans la faillite de la Société Anonyme des hauts fours du Haut-Val d'Aoste, contre la prénommée Société, le juge commis près le tribunal d'Aoste, avocat Ferdenzi, a déclaré M. Gervason Alexandre adjudicataire:

1. Du vaste établissement d'usines en fer, situé aux Aymavilles, avec un pont en bois sur le torrent, quelques pièces de prés, champs et terrain en friche annexés à l'établissement, et un dépôt pour le fer et le minerai à St-Pierre, près de la route provinciale, avec une zone de terrain y attenante, pour le prix de 60,650 livres, sur la mise a prix de 60,000;

2. De la grande et vaste usine complète, de construction récente, située à Villeneuve, sur la grande route, avec tous ses accessoires, pour le prix de 65,050 livres, sur la mise à prix de 65,000;

3. De la carrière d'anthracite, avec baraque en bois pour l'habitation et magasin à la région du Gubelin, commune de Morgex, pour le prix de 450 livres, sur la mise à prix de 400 livres, formant ces immeubles les troisième, cinquième et huitième lots dont au manifeste d'enchère du 10 janvier dernier, ceux des premier, second, quatrième, sixième et septième lots étant restés invendus faute d'offre.

Le délai pour l'offre du dixième va échoir à tout le 15 avril courant.

Aoste, au Palais de Justice, le primier avril 1859.

Perron greffier régent.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 2 marzo corrente, rogato dal sottoscritto, il signor ingegnere Demetrio Muller del fu Gaetano, nato a Roma e domiciliato in Asti, nella sua qualità di amministratore gerente della Società costituitasi in Asti per l'illuminazione a gaz, ha revocata la procura speciale passata in capo al sig. Giulio Perego fu Giuseppe nato a Milano e residente in Asti, con atto 27 ottobre ultimo scorso, pure rogato dal sottoscritto.

Asti, li 28 marzo 1859.

Carlo Vietti notaio.

SUBASTAZIONE.

Con decreto del tribunale provinciale di questa città del 31 ultimo passato marzo, l'incanto degli stabili, di cui Ubertino Lucia, Maria, Eurosia, Carolina, Fortunato, Cesare, Carlo ed Alessio, fratelli e sorelle, da Pralungo, promossero la subastazione contro di Mazzucchetti Eurosia, e già fissato per 22 corrente aprile, venne portato all'udienza del 29 stesso mese, ore dodici meridiane.

Biella, li 2 aprile 1859.

Bracco caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Li 31 marzo 1859 essendosi deliberato al signor Picco Gaspare per L. 7,800 da esso offerte, il corpo di casa e le ragioni di un banco nella chiesa parrocchiale in Nole, di spettanza dei signori Giacomelli Francesco e Rosa, Milano Giuseppe e Macario Maria, li 15 aprile successivo scadrà il termine per l'aumento del sesto.

Not. G. Lombardi segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 30 dicembre 1858 del tribunale provinciale di questa città venne, sull'instanza del sig. sacerdote Mautino Francesco fu Gio. Battista, nella sua qualità di economo della parrocchiale di S. Maurizio, ivi eretta, autorizzata in odio delli Bullio Paolo, Gioanni, Ambrogio, Teresa, Rosa e Domenica, questa moglie di Battista Bossetto, fratelli e sorelle fu Pietro Bullio, li cinque primi minori in persona della loro madre e tutrice Lucia Gamacchio, tutti domiciliati a Carema, la spropriazione forzata del costoro beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in due distinti corpi di casa, orti, campi vigne e prati nella regione Togliana, alli num. mappali 672, 673, 667, 668, 669, 680, 670, 671, 672, e parte delli nn. 2848 e 2829, in cinque distinti lotti, sul prezzo:

Il lotto 1 di L. 250;
Il 2 di L. 300;
Il 3 di L. 40;
Il 4 di L. 30;
Il 5 di L. 50;

ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 9 febbraio ultimo, e venne fissata l'udienza del 29 corrente marzo per l'incanto e successivo deliberamento, quale udienza venne poscia con posteriore sentenza del prefato tribunale in data 26 scorso febbraio prorogata pel giorno 26 prossimo aprile.

Ivrea, li 12 marzo 1859.

Vella caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Con cui si notifica al pubblico, che alle ore 9 del mattino di lunedì 11 corr. aprile, in Santhià, e nella segreteria dell'ufficio di giudicatura, si procederà dal sottoscritto segretario delegato all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 7,800, di una pezza prato, con piante di gelsi entrostanti, dotata di tre ore d'acqua, sita sulle cotte fini, regione Ceretto, propria del minore Clerico Bernardino, di ett. 1, 49, 37 (centiare 3, 93) in catasto, ricon. sciuta però dietro a nuova misura di ett. 1, 64, 50 (giornate 4, 25), ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 19 marzo 1859.

Brus segr. del.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli ed alla sua udienza che avrà luogo al mezzogiorno preciso delli 25 maggio prossimo venturo, nella solita sala delle udienze, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa civile posto in detta città di Vercelli, contrada che tende all'intendenza detta delle Scuole, sotto la parrocchia di S. Lorenzo, che sulla instanza del sig. Petoletti Pietro proprietario domiciliato a Vercelli, viene posta in subasta, in pregiudicio del cavallere Carlo Lanchetti, quale instanza venne promossa contro li signori Malinverni Francesco, e Bosisio Angelo, quali sindaci della massa dei creditori di detto cav. Carlo Lanchetti.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto dall'instante di L. 50,000, ed il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza delle singole condizioni apparenti dal bando in data 22 marzo ora scorso, che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 2 aprile 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in Vercelli in data 29 gennaio ultimo scorso, proferta nel giudizio di subastazione promosso sull'instanza della Giunta speciale Amministrativa degli Ospedali Civili di Genova, detti di Pammatone, ed incaricata, in persona del suo presidente marchese Domenico Pareto domiciliato in Genova, contro il cavallere Carlo Lanchetti, dimorante a Vercelli, rappresentato dalli signori Francesco Malinverni, e Bosisio Angelo, sindaci della massa dei creditori di detto cav. Lanchetti, e con decreto successivo dello stesso tribunale delli 10 marzo ora scorso, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 24 p. v. mese di maggio, per la vendita forzata di varii stabili già propri del detto cav. Carlo Lanchetti, situati in territorio di Pravolo, meno una piccola frazione del lotto terzo che è situata in territorio di Pozzana.

L'incanto avrà luogo al mezzogiorno preciso delli 24 maggio suddetto, nella sala delle udienze tenute dallo stesso tribunale; li stabili componenti il latifondo già proprio del cav. Lanchetti, in detto territorio di Pravolo, verranno posti all'incanto in cinque distinti lotti, e l'asta sarà aperta quanto al primo su . . . . . L. 1,827
il secondo su . . . . » 48
il terzo su . . . . » 13,552
il quarto su . . . . » 11,407
il quinto su . . . . » 13,252

Esperimentata la vendita dei lotti come sovra separati, verranno il medesimi riuniti in un solo e deliberati a chi migliorerà la offerta complessiva.

L'incanto si fa mediante l'osservanza delle condizioni tutte inserte nel bando delli 25 marzo ora scorso, che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 2 aprile 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

FALLIMENTO

di Alessandro Segre, commerciante in Vercelli.

Con ordinanza del signor giudice commissario del giorno d'oggi si manda a tutti i creditori del suddetto fallito di rimettere i titoli su cui appoggiano i loro averi, od al sindaco definitivo signor Giuseppe Ferraro, di Vercelli, od alla segreteria di quel regio tribunale provinciale, entro giorni 20, coll'accrescimento di un giorno per ogni 5 miriametri per quelli che non abitano nella stessa città, e fra due mesi per gli abitanti fuori Stato, e di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti lo stesso signor giudice commissario, nella solita sala d'udienza, alle ore 9 antimeridiane del 3 giugno prossimo, per la verificazione dei crediti.

Vercelli, li 2 aprile 1859.

Not. F. Peotti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 82

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	26	14

Mercoledì 6 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i			
Residenti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	40

(5 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
743,46	743,06	742,42	+ 17,0	+ 27,4	+ 29,1	+ 17,2	+ 25,3	+ 25,8	— 7,0	S.O.	O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Nug. sottili	Mezzo coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 APRILE 1859

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Decreti del 3 aprile 1859.

Damiano cav. Luigi, luogotenente generale, comandante gen. della divisione militare di Alessandria, collocato in disponibilità;

Gianotti conte Marcello, luogotenente generale a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante gen. della divisione militare di Alessandria.

Nell'udienza del 25 scorso marzo S. M. ha fatto le seguenti nomine e conferme nel tribunale di commercio di Torino:

Rolle Pio, attuale giudice supplente, nominato giudice presidente per un biennio;
Tasca cav. Gio. Batt., Ghiringhello Domenico, Dumontel Gilberto e Boch Giuseppe, attuali giudici supplenti, nominati giudici effettivi per un biennio;
Silvetti Giuseppe, nominato giudice per un biennio;
Caramello Pietro, id. id.;
Vercellone Francesco, id. id.;
Panza Manfredo, id. id.;
Colongo Bernardino, nominato giudice supplente per un biennio;
Pantaleone Luigi, id. id.;
Cagnassi Giacomo, id. id.;
Mongenet Giustino, id. id.;
Marchini Giovanni Battista, id. id.;
Cora Francesco, id. id.;
Talucchi Clemente, id. id.;
Simonis Antonio, id. id.;
Brachi Vittorio, id. id.;
Arduin Antonio, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 5 *Aprile* 1859.

ILLIRIA

TRIESTE, 2 *aprile*. Questa mattina ai lavori di scavo in prossimità della stazione della ferrovia accadde un disastroso franamento pel quale vari operai ivi occupati rimasero repentinamente sepolti sotto il materiale staccatosi. Un operaio venne estratto miseramente schiacciato, un altro malconcio venne trasportato all'ospedale e temesi pur troppo che quattro o cinque altri siano rimasti vittime dell'infortunio.

S. E. il sig. luogotenente barone de Mertens ed altre pubbliche autorità si recarono tosto sul sito del disastro per prendere gli opportuni provvedimenti e disporre la libertà del passaggio sulla pubblica strada che conduce a Prosecco (*Osserv. triest.*).

FRANCIA

PARIGI, 3 *aprile*. Dal contoreso della tornata del 1° aprile del Corpo legislativo, pubblicato dal *Monit. univers.*, togliamo quanto segue:

Il presidente comunica un decreto ordinante l'invio al Corpo legislativo di una nuova disposizione destinata a surrogare l'art. 16 del progetto di bilancio del 1860. Questa disposizione porta che ogni anno un articolo della legge di finanze determinerà l'ammontare dei buoni che la cassa dei lavori pubblici potrà mettere in circolazione. essa fissa la cifra di tali buoni a 30 milioni di fr. pel 1859 e a 60 milioni di franchi pel 1860.

Il rinvio di questa nuova redazione alla Commissione del bilancio è pronunciato.

L'ordine del giorno porta la deliberazione sulla proposta di legge tendente ad accordare alla signorina Eveillard una pensione annua e vitalizia di 6,000 fr. a titolo di ricompensa nazionale per la sua condotta coraggiosa quando il suo padre, console di Francia a Djeddah, morì assassinato nell'esercizio delle sue funzioni.

Il progetto di legge è adottato per iscrutinio all'unanimità di 226 votanti.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il colonnello de Franconiere, primo aiutante di campo di S. A. I. il principe Napoleone ha cessato, per causa dell'ufficio a cui adempie presso il principe, di essere incaricato della direzione degli affari militari e marittimi nel ministero dell'Algeria e delle Colonie.

SPAGNA

MADRID, 30 *marzo*. Ieri il Senato si è riunito in Corte giudiziaria e alla maggioranza di 43 voti contro 24, si è dichiarato incompetente per giudicare il signor Santaella. Il voto ebbe luogo per iscrutinio segreto (*Las Novedades*).

SERVIA

Il principe Milosch ha l'intenzione di recarsi per un tempo indeterminato a Kragujevatz, onde riaversi dalla sua malattia. Nel frattempo governerà il principe Michele.

Che si è zelantemente intenti a promuovere in Servia il progresso lo conferma la consolante notizia che il governo prese le disposizioni opportune per mettere in comunicazione telegrafica i più importanti luoghi della Servia, per animare il commercio regolando i mercati e per introdurre successivamente un opportuno abbellimento nei luoghi pubblici. In quest'ultimo riguardo fu già accordata da parte del governo una somma considerevole per l'abbellimento delle piazze pubbliche di Belgrado.

A quanto si dice, Wucich verrebbe posto quanto prima in libertà, non essendovi motivi sufficienti per procedere giudiziariamente contro di lui.

La libertà della stampa proclamata dalla Scupcina fu soppressa con un'ordinanza del principe il quale nominò il professore Costantino Brancovic a censore di tutte le pubblicazioni. Questa disposizione scemò di molto la fiducia pubblica nel governo di Milosch.

(*Gazz. austr.*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 26 marzo.

A quanto si dice il granduca Costantino di Russia arriverebbe qui fra 10 giorni, e dopo una breve dimora proseguirebbe il viaggio alla volta di Gerusalemme. Però alla Corte dove furono già fatti gli opportuni preparativi di ricevimento per l'eccelso congiunto di S. M. la regina, non si sa nulla intorno all'accennata notizia e si spera di veder gli eccelsi ospiti soggiornare a lungo in questa capitale.

La Camera dei deputati approvò unanimemente la legge bancaria colla riduzione della tassa d'interesse. Anche il Senato si mostrò negli ultimi giorni più arrendevole accordando con grande maggioranza di voti il credito di 600 mila dramme, domandato dal governo pel compimento della linea telegrafica.

Il numero degli abitanti della nuova città di Coriuto ascende già a 2,500. È probabile che il nuovo stradale pressochè compito che conduce da Atene a Megara e Corinto, promuova di molto la prosperità della nuova piccola città commerciale.

Di questi giorni furono qui sequestrati non meno che sei giornali, fra i quali il *Sole*, la *Rigenerazione*, ecc.

Fra i giornali che cessarono di comparire per mancanza di mezzi meritano di essere accennati la *Stampa* e l'*Europa*, come quelli che si occuparono con buon successo di oggetti letterarii. Il redattore della *Stampa* nell'accommiatarsi dal pubblico lo accusa d'indifferenza per le lotte della libertà e del progresso nazionale. Considerando che queste parole uscirono dalla bocca di uno dei redattori più colti e perspicaci, non si può formarsi un gran concetto dell'importanza ed influenza del giornalismo greco. Egli è un fatto che un giornale il quale non sia sussidiato dal governo o dall'estero, non può oggidì sostenersi in Grecia.

Da alcuni giorni trovasi qui l'architetto Hausen. Egli inizierà fra breve la costruzione d'un edifizio da imprendersi a spese del barone Sina per la fondazione di un'accademia di scienze.

La società per la costruzione d'una ferrovia dal Pireo ad Atene si costituì di nuovo e sottopose le sua proposte all'opinato del governo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 22 *marzo*. Un comitato speciale sotto la presidenza del generale Rostovtzoff è stato incaricato dall'imperatore d'indicare il miglior modo di riscatto dei chiusi dei contadini. I lavori di questo Comitato dovranno essere terminati pel mese d'agosto. L'emancipazione sarà annunziata con manifesto imperiale addì 8/20 settembre, giorno nel quale il granduca ereditario Nicolò sarà giunto all'età maggiore (16 anni).

Verso quell'epoca la paga degli ufficiali dell'esercito di ogni grado sarà cresciuta considerevolmente. È da presumere che sarà pure aumentata quella dei funzionari civili.

Grandi riforme si preparano nell'ordinamento delle scuole navali. Gli allievi non vi saranno ricevuti prima dell'età di 14 o 15 anni. I tre primi anni saranno consacrati ad un viaggio di lungo corso, durante il quale studieranno la teoria e la pratica di tutte le scienze indispensabili all'ufficiale di marina. I corsi del 4° e del 5° anno, su terraferma, compieranno le cognizioni che avranno acquistate a bordo. Dopo ciò saranno mandati ancora in mare per un anno e quelli che saranno in grado di subire gli esami prescritti, saranno fatti senz'altro luogotenenti. L'autore di questo nuovo metodo di educazione per gli allievi della marina è, dicesi, l'ammiraglio conte Poutiatine, quegli che ha negoziato i recenti trattati colla Cina e col Giappone.

La *Raccolta militare* del mese di marzo, uscita testè, contiene un documento interessante. È un indirizzo mandato da un grande numero di proprietari di navi e di battelli a vapore inglesi a S. A. I. il granduca Costantino per ringraziarlo delle cure che ha preso il governo russo di preservare per quanto possibile la navigazione del Baltico, e quella segnatamente del golfo di Finlandia, da ogni pericolo, collocandovi un gran numero di nuovi fari e di altri segnali nautici destinati a guidare il navigatore nella sua via.

Troviamo nello stesso diario l'importante notizia di un progetto di stabilimento di un porto mercantile sull'isola di Goutouevsk a Pietroborgo. Il canale fra Cronstadt e quest'isola, che diverrebbe allora il centro

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXII.

Nicolazzo andò vivamente incontro all'ortolano, appena lo vide.

— Ebbene? Disse egli. La lettera di Nasone?

— Non ne ho di sorta: rispose Matteo.

Nicolazzo, o per meglio dire, Orsecchio, perchè oramai per noi egli si cela invano sotto quel finto nome, alzò impetuosamente la testa come adombrato e mandò un lampo dagli occhi.

— Come mai?

— Se vuol favorire un momento, se vuol darsi la pena di entrare.... Qui fa un certo freddolino....

— No, interruppe Orsecchio in cui bubbolava [illegible] e siate spiccio.

Matteo contò più breve che seppe [illegible] che era intravvenuto a Nasone. Orsecchio mezzo [illegible] una bestemmia fra i denti.

Converrà che ci vada io, diss'egli, parlando a se medesimo; poi volto a Matteo e facendo un piccolo cenno del capo, come per congedarlo: va bene.

L'ortolano fece un gran saluto e stava per rientrare. Orsacchio lo ritenne con un'esclamazione.

— Oh! diss'egli; mia moglie sta peggio. Se lungo la notte avessi bisogno d'alcuno di voi, come dovrei fare?

— Venga senz'altro a picchiare [illegible] uscio; qualcheduno di noi sentirà di sicuro, e [illegible] terremo a'suoi cenni.

Ritornando nella cucina, Matteo [illegible] otto alla moglie:

— Madama Nicolazzo va male, e il n.. averci a chiamare sta notte.

Teresa giunse le mani e scosse la testa.

— Poverina! Esclamò, son due giorni che soffre dell'usato. La è proprio una compassione il vederla.

La cena era pronta. Barbara fu posta fra il capo di casa e sua moglie, e Gaspare le si trovò in faccia; Barbara che lo speziale aveva rilegata a mangiar sola in numerati bocconi gli avanzi della sua tavola. Nello invitarla e nel sollecitarla a saziarsi dei pochi ma sani ed abbondevoli cibi onde si componeva la cena, la buona famiglia dei contadini c'impiegò tutta quella cordialità e quella semplicità che mettono altrui a suo agio e mostrano in chi offre un vero buon cuore. La giovane aveva gran bisogno di sostentamento, come quella che della magra colazione del mattino non aveva [illegible] mangiato nulla e Gaspare coll'esempio le dava coraggio e soddisfare l'appetito. Era un pezzo che la miserella non aveva più fatto un sì gradevole pasto.

Matteo mangiò pochissimo, e questo fu tal fatto che, ponendo in sull'avviso la Teresa, le fece scorgere primamente che una nube di mesta preoccupazione, anzi di dolore, si stendeva sulle sembianze del marito.

— Che cos'hai Matteo? Dimandò ella con inquietudine. A Torino t'è capitato qualche cosa....

Poi come sovraccolta da una subita idea, soggiunse:

— Tu hai visto qualcheduno?

Matteo si riscosse tutto.

— Lasciami stare: rispose: lasciami stare per ora.... ti dirò tutto poi.

Gaspare levò la faccia dal suo piatto, guardò un poco in volto il padre e la madre, tentennò il capo, e tenendo li fra mano il boccone, senza più mangiare per un momento, disse:

— Se m'aveste lasciato andar me laggiù!.... Ve l'ho detto che sarebbe stato meglio.

[illegible] un poco nessuno pronunziò più parola. La moglie e [illegible] figliuolo avevano indovinato da chi e da che cosa p[illegible]sse il dolore del povero vecchio.

Teresa [illegible] prima di tavola. La mestizia del suo uomo s'era r[illegible] sul volto di lei e le cause che la avevano prodo[illegible]tteo, le quali ella indovinava benissimo, risg[illegible] sulla povera madre che, ancor [illegible]

— Ah! Teresa; credete voi ch'io sia stato nella bambo-

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 36, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 56, 57, 70, 74, 75, 76, 77, 78 e 81.

del nostro commercio marittimo, sarebbe scavato più profondo; gli edifizi della dogana, dei depositi, ecc., sarebbero trasportati da Vassili-Ostrov a Goutouevsk e collegati fra di loro mediante linee ferrate; infine un grande bacino per isvernare sarebbe scavato quivi vicino nella pianura di Smolensk, situata a nord di Vassilii-Ostrov. Già vari capitalisti hanno offerto il loro concorso a questa vasta ed utile intrapresa.

S. M. l'imperatore che s'era recato a Cronstadt per ispezionarvi alcuni lavori, è tornato a Pietroborgo.

Il figliuolo del governatore militare generale della capitale, il generale Ignatieff, il quale aveva diretto la spedizione nel Boukhara, ha lasciato Pietroborgo per recarsi col suo seguito, per la Siberia, in Cina, dove va a prendere possesso del suo nuovo posto. Nel numero de'suoi segretari sono alcuni giovani del dipartimento asiatico del ministero degli affari esteri *(Nord)*.

PIETROBORGO, 26 *marzo*. Giusta un'ordinanza pubblicata dalla *Gazzetta del Senato* sarà permesso a chicchessia in Siberia e nel territorio del fiume Amour, eccetto i condannati, di raccogliere pietre preziose e ogni sorta minerali senza essere obbligato a niuna imposta particolare (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno fino al 10 marzo. Un dispaccio in data di Washington 18 al *New York Herald* contiene quanto segue:

« La questione della sessione straordinaria del Congresso non è ancora sciolta. Il gabinetto se ne occupa e fa quanto può per evitare il ricorso a siffatto spediente. Si son già fatte pratiche per sapere se sia possibile il procacciarsi danaro mediante certificati di servizio senza dover pagare uno sconto troppo alto. Gli avversari della sessione straordinaria pretendono che lo si possa ottenere di questa maniera, e così si eluderebbe la necessità di convocare il Congresso. Il nuovo direttore delle poste, sig. Halt, ha, dicesi, dichiarato, che se una sessione straordinaria non viene ordinata affine di dargli modo di ovviare ai bisogni della sua amministrazione, non accetterà la nuova sua carica ».

Leggesi nello stesso giornale:

Si hanno notizie di Haiti del 26 febbraio. Un'insurrezione contro il governo è scoppiata a Geremia. Il generale Delice Lespérance, governatore del dipartimento, finse di aderire alla repubblica, ma la sua sommissione non era che simulata. Il 10 febbraio egli s'impadronì di un forte che domina la città, e di quivi spedì emissari per sollevare il popolo. Ma non essendovi riuscito, chiese e ottenne la protezione del console francese, presso il quale egli rimase sino alla sua partenza per la capitale, dove attende di essere sottoposto a giudizio con due complici.

Una deputazione partirà fra breve per l'Europa affine di notificare ai governi d'Inghilterra, Francia e Spagna la fondazione della repubblica haitiana.

Il popolaccio ha tentato di distruggere la casa del signor Salomon, ex ministro delle finanze di Soulouque. Il presidente è pervenuto a calmare l'effervescenza, e il signor Salomon si è rifugiato sulla nave inglese *Basilisk*.

La nave catturata a Portoricco nel mese di febbraio era la barca *Majestic*, e portava 1,080 africani delle rive del Congo, destinati a Cuba. Il capitano americano potè sfuggire, e insieme con lui il proprietario spagnuolo. La nave fu visitata dalle autorità di Portoricco e 782 schiavi furono sbarcati a Humacao. Gli altri vennero messi a bordo di una nave da guerra spagnuola, e quelli che erano troppo malati per essere trasbordati, furono lasciati sulla negriera sotto la vigilanza delle autorità.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 19:

Nel suo numero di ieri l'*Unione* di Washington pubblica un articolo che può considerarsi come il programma di una nuova politica per ciò che concerne il Messico e l'America centrale. Il giornale semiofficiale comincia dal ripudiare i rumori ridicoli che supponogono nella Francia e nell'Inghilterra idee d'intervento nel Messico. Ben lungi da ciò, v'è perfetto accordo fra gli Stati Uniti e codeste potenze per la protezione comune di quei loro nazionali che potessero trovarsi lesi o minacciati dalle rivoluzioni messicane. Il gabinetto di Washington non intende d'altra parte di contestare menomamente ai governi europei il diritto di dichiarare la guerra a questa o a quella repubblica ispano-americana, con cui potessero trovarsi in dissidii.

Passando quindi al Nicaragua l'*Unione* dichiara che la costruzione di un canale, nè quella pure di venti canali non potrebbe considerarsi come un attentato alla dottrina di Monroe. Il terreno è liberamente aperto a tutte le intraprese: la sola cosa che gli Stati Uniti respingerebbero sarebbe la pretensione di una potenza qualsiasi ad un predominio esclusivo. Ma a questo ri-

---

già sin adesso? Sapete anche voi se sin da piccina ho dovuto al o no far conoscenza colla povertà... E dacchè le buon'anime de'miei parenti si partirono di questo mondo, se sapeste come ho vissuto!.... Mi metteste anche nello strame sotto la tettoia, ci sarei meglio.... Nè gli è di ciò che mi vorrei lamentare. Sono avvezza da tempo a cosiffatte cose. Per me nessuna sorta d'agi richiedo, ma solo un po' di pace e d'affetto....

E le lagrime le brillavano in pelle in pelle.

— Pover'anima! Disse Teresa commossa. Ne avete ingoiate di amare.

Barbara sentì che la aveva quasi un dovere di spiegare alla buona massaia com'ella fosse in casa sua, e che quello era il momento opportuno.

— Sì: rispos'ella; e mi sono risoluta, qualunque cosa ne dovesse avvenire, di tornare a vivere nel mio paese. Colà almeno qualcheduno mi conosce, qualcheduno fors'anche mi vorrà un po' di bene.... E che ci troverò dei pietosi e degli amorevoli la prova e l'augurio me lo siete voi, che m'avete accolta sì generosamente....

Matteo e la donna fecero un atto, come ad interromperla, ma più lesto di tutti fu Gaspare.

— Oh che! Esclamò egli: vedete se gli occorre tirare in campo di queste parole! State un po'zitto Barbara, se non vi piace farcene mortificati.

Il padre e la madre assentirono alle parole del figliuolo; Barbara riprese narrando come la vista di Matteo in casa lo zio avesse di botto fatto più violento il suo desiderio di tornarne al villaggio, come quella le fosse sembrata un manifesto eccitamento ed un aiuto al suo disegno mandatile dalla Provvidenza, guardo non v'è ragione alcuna al minimo adombramento, e i gabinetti di Parigi, Londra e Washington concordano colla più schietta lealtà negli stessi propositi.

Il sig. Buchanan ha fatto ottima cosa collo smentire un'infinità di rumori, tanto più accreditati fra certe classi della popolazione, in quanto che lo stesso messaggio presidenziale del 6 dicembre ne aveva dato il segnale.

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti*; 2a lista.

Un anonimo torinese L. 2 = Un altro anonimo L. 28 c. 45 = Averardi cav. Venanzio L. 5 = N. F. Planat de la Faye di Parigi, per mani del deputato Tecchio L. 100 = Fissore canonico Celestino, vicario generale della città e diocesi di Torino L. 100 = Franzini conte generale in ritiro L. 40 = Sostituti avv. generale ed avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Torino L. 100 = Impiegati della Direzione delle Opere pie di S. Paolo L. 30 = Dumontel Gilberto cons. com. L. 200 = Curato della parrocchia di S. Francesco da Paola, obblazioni da esso raccolte L. 40 = *Gazzetta del Popolo*, obblazioni da essa raccolte. 2a lista L. 175 60 = Direttore dell'*Espero*, obblazioni da esso raccolte, 1a lista L. 183 20 = Cassa di Sconto L. 200 = Delavensy maggiore L. 5 = Giornale *l'Opinione*, obblazioni da esso raccolte, 2a lista L. 676 = Banca Nazionale (sede di Torino) L. 1,000 = Alcuni allievi dell'Istituto tecnico L. 60 50 = Berroni cav. Carlo Felice L. 15 = Ferri cav. Domenico L. 10 = Santacroce Carlo deputato L. 20 = Benedetti Eusebio L. 2 = Benedetti Teresa nata Cora L. 5 = *Gazzetta del Popolo*, obblazioni da essa raccolte, 3a lista L. 223 45 = Maffei Nicolò di Volterra (Toscana) L. 84 = Pacciani dott. Enrico (id.) L. 42.

Totale della 2a lista L.	3335 20
Lista precedente »	8319 65
Totale L.	11654 85

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE CORSE *pel miglioramento della razza cavallina nei Regii Stati.*

Programma definitivo delle Corse che avranno luogo (salvo impedimento di forza maggiore) nella stagione di primavera del 1859.

Premii e condizioni delle Corse.

Primo giorno — Torino — 8 maggio.

Derby degli Stati Sardi

Ossia grandi premii da disputarsi fra cavalli intieri e cavalle impegnati prima della loro nascita.

1° Premio franchi 10,000 = 2° Premio franchi 3,000 = 3. Premio franchi 1,000 = dati dalla Società.

Per cavalli intieri e cavalle d'anni 3 nati in questi R. Stati e qua allevati, giusta il programma del 28 aprile 1855; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*; le entrature, meno fr. 3,000, che andranno in fondo chilogr. 44 per le femmine.

Premio fr. 3,000, dato dal Municipio.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2500 circa, *in partita obbligata*; entratura fr. 300; metà *forfait*; le entrature sono da aggiungersi al primo premio; al cavallo arrivato secondo si raddoppia la sua entratura; il vincitore lascia una entratura in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogrammi 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 61; le femmine porteranno chilogr. 1 1/2 di meno; si cavalli che non sono nati in Italia il sovraddetto peso sarà aumentato di chilogr. 4, tuttavolta che concorreranno con essi cavalli italiani; ed ai cavalli dei R. Stati verrà diminuito di chilogr. 2; i cavalli vincitori di un premio di fr. 3,000 o più nelle precedenti Corse della penisola italiana dell'annata, che non sono nati in Italia, porteranno chilogr. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 2,500, dato dalla Società.

Per cavalli e cavalle italiane di tutte età; distanza metri 2500 circa; *in una sola prova*; entratura fr. 100; il cavallo arrivato secondo ritira le entrature, meno una che lascia in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogrammi 36; d'anni 3, chilogrammi 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 61: le femmine e i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno; i cavalli vincitori d'un premio di fr. 2,000 o più nelle precedenti Corse dell'annata della rimanente penisola italiana porteranno chilogr. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 1,500, dato dalla Società:

1° Premio franchi 1,000 = 2° Premio franchi 500.

Per cavalli e cavalle di questi R. Stati di tutte età; distanza metri 2900 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 60; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una da lasciarsi in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogrammi 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; le femmine e i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 e 1/2 di meno; il cavallo vincitore di un premio di fr. 10,000 porterà 3 chilogr. di più; e quello di fr. 3,000, chilogr. 2 di più; di 2,000, chilogrammi 1 di più.

Secondo giorno — Torino — 10 maggio.

Premio franchi 5,000, dato dalla Società.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 3500 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 400; metà *forfait*; le entrature sono da aggiungersi al premio; al cavallo arrivato secondo si raddoppia la sua entratura; il vincitore lascia un'entratura in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 61; le femmine porteranno chilogr. 1 1/2 di meno; ai cavalli che non sono nati in Italia il sovraddetto peso sarà aumentato di chilogr. 4, tuttavolta che concorreranno con essi cavalli italiani; ed ai cavalli dei R. Stati verrà diminuito di chilogr. 2; i cavalli vincitori di uno o più premii di fr. 3,000 o più nelle precedenti Corse della penisola italiana dell'annata, che non sono nati in Italia, porteranno chilogr. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 2,500:

1° Premio fr. 2,000, dato da S. A. R. il Principe di Piemonte = 2° Premio fr. 500, dato dalla Società.

Per cavalli e cavalle di questi R. Stati di tutte età; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 100 da aggiungersi al primo premio, meno una da lasciarsi in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; di anni 5, chilogr. 60; di 6, chilogr. 61; le femmine e i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno; il cavallo vincitore d'un premio di fr. 10,000 nelle precedenti Corse della Società dell'annata porterà 3 chilogr. di più, e quello di fr. 3,000, chilogr. 2.

Premio fr. 1,200, dato dalla Società,

(Selling Stakes — Premio a reclamo)

Per cavalli e cavalle di tutte razze d'anni 3, e più; distanza metri 2000 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 100; le entrature sono da aggiungersi al premio; meno due, l'una per il cavallo arrivato secondo, l'altra per il fondo di Corsa; peso: d'anni 3, chilogr. 52; d'anni 4, chilogr. 61; d'anni 5 e più, chilogr. 64; i cavalli italiani porteranno chilogr. 4 di meno; il cavallo vincitore può essere reclamato per fr. 3,000; i cavalli indicati nella lettera d'inscrizione che possono essere reclamati per fr. 2,000 porteranno 3 chilogr. di meno; per fr. 1,000, 6 chilogr. di meno.

Omnium

Premio fr. 1,000, dato dalla Società.

Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2000 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 60; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogrammi 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 64; le femmine e i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno; sono esclusi i cavalli vincitori di un premio di oltre fr. 3,000 nelle precedenti Corse dell'annata della penisola italiana; il cavallo vincitore di uno o più premii di fr. 3,000 porterà chilogrammi 4 di più; di fr. 2,500, chilogr. 3 di più; di fr. 2,000, chilogr. 2 di più; ai cavalli che non avranno vinto una somma corrispondente a fr. 500 nelle Corse dell'annata della Società sarà diminuito il sovraddetto peso di chilogr. 2.

Terzo giorno.

La Direzione si riserva di fissare la data ed il luogo in cui verranno eseguite le seguenti Corse, le quali però avranno effetto nel mese di maggio prossimo.

Premio franchi 2,000, dato dalla Società,

Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2300 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 200; metà *forfait*; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 61; le femmine ed i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno; ai cavalli che non sono nati in Italia il sovraddetto peso sarà aumentato di chilogr. 4, tuttavolta che concorreranno con essi cavalli italiani, ed ai cavalli dei Regii Stati verrà diminuito di chilogr. 2; i cavalli vincitori di un premio di franchi 3,000 o più nelle precedenti Corse della penisola italiana porteranno chilogr. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 1,500, dato dalla Società:

1° Premio fr. 1,0 0 = 2° Premio fr. 500

Per cavalli e cavalle italiani di tutte età; distanza metri 2000 circa, *in partita obbligata*; entratura fr. 100;

---

come l'uscita dello zio per accompagnare il padrone di casa glie ne avesse resa più facile l'esecuzione, e finalmente com'ella fosse giunta in compagnia del buon ortolano.

— Non ho pur tentato, soggiunse'ella poscia, di continuare il mio cammino per il villaggio, chè l'ora era troppo tarda e sapevo non me l'avreste permesso; ma domani io torrò congedo da voi, dolente di non potervi lasciare altro attestato della mia gratitudine che i miei ringraziamenti....

— Ehi là, Ehi là: saltò su Gaspare di nuovo. Voi parlate come se foste in città fra quella bella gente dalle frasi colle stampite. Lasciate un po'codesto che con noi gli è un'altra bisogna.

Intanto Matteo e Teresa s'erano dato una sguardata; e parve che con essa si fossero comunicato a vicenda un pensiero sorto in ambidue, che era il medesimo.

— Domani, domani: disse la donna; lasciamolo stare il domani. Badate a riposarvi adesso e non ponetevi in pensiero del resto. Quando ci saremo a domani, ne discorreremo dell'altro.

E s'avviò. Barbara rattamente le fu accosto e le tolse il lume di mano.

— Vengo con voi, Teresa, diss'ella, se me lo concedete, vi ci aiuterò per quanto valgo.

Teresa acconsentì; padre e figliuolo rimasero soli nella cucina.

Matteo era tornato a sedersi su quel basso sgabello che era presso al camino, e Gaspare rimasto al desco diceva un'ultima parola ad un pezzo di cacio di Castelmagno e ad un fiasco.

Il vecchio contadino era caduto in riflessioni che parevano altrettanto tristi quanto profonde, a giudicarne dalla melanconia del suo sembiante e dall'immobilità della sua persona. Teneva le braccia appoggiate alle sue ginocchia, il corpo accasciato sulle reni, il capo chino, e gli occhi, con quello sguardo atono che nulla vede, fissi sui carboni che gli si consumavano dinanzi.

Regnò per un poco un alto silenzio turbato solamente dal rumore delle non ancora quiete mascelle di Gaspare. Quando questi ebbe finito l'ultimo boccone e l'ultima goccia del fiasco, s'alzò e cominciò con una sonora esclamazione di soddisfacimento come a tentare il terreno per un discorso. Il padre non si mosse. Allora Gaspare si accostò al fuoco, e col pretesto di pigliare un carbone acceso per la sua pipa che aveva tratta dalla tasca della carniera e messa fra i denti, fece cadere le molle, urtò la paletta e diede una capata nel soffietto appeso ad uno degli stipiti del camino, e tutto ciò guardando di sottecchi il contegno e le arie del padre, il quale non se ne diede menomamente per inteso.

Allora il bravo giovine scosse dolentemente la testa ed accostandosi viepiù al genitore, disse, non senza qualche esitazione:

— Padre, a Torino voi avete avuto notizie di.... di Tommaso.

Il vecchio sussultò nè più nè meno che se tocco subitamente da un ferro arroventato.

— Taci lì: gridò egli: l'ho pur detto a tutti, e più d'una volta, che non volevo più me se ne parlasse, che non volevo più udire quel nome.

www.internetculturale.it

entrature da aggiungersi al primo premio, meno a da lasciarsi in fondo di Corsa; peso: d'anni 2, chir. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; nni 5, chilogr. 60; di anni 6 e più, chilogr. 61; le mmine e i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 meno.

Handicap.

Premio franchi 1,500, dato dalla Società, Per cavalli e cavalle di questi Regii Stati di tutte età; distanza metri 2000 circa, *in una sola prova*; entratura anchi 100, metà *forfait*; le entrature a favore del cavalo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo Corsa.

I pesi saranno pubblicati dal Comitato nella segreteria della Società il giorno precedente alla Corsa a mezzogiorno.

Corsa degli allevatori.

Premio franchi 1,000, dato dalla Società:
1° premio fr. 690, 2° premio fr. 250, 3° premio f. 150
Per cavalli e cavalle nati ed allevati in questi Regii Stati, d'anni 3, 4, 5 e 6, i quali potranno essere preparati per concorrere in questa Corsa, senza servirsi di allenatore (*entraineur*) e fantino (*jockey*), od altre persone che abbiano praticato scuderie di corsa; distanza metri 1500 circa, *in una sola prova*.

Una Commissione appositamente nominata giudicherà sommariamente se i cavalli e gli uomini che si presentano siano nelle condizioni volute.

1. Ciascun proprietario pagherà lire 20 per ogni cavallo o cavalla nell'atto che farà inscrivere per prender parte a questa Corsa, le quali saranno poi restituite a quelli che non riescirano vincitori di premio;
2. Coloro che ritirassero il cavallo o la cavalla inscritti prima della Corsa perderanno le lire 20 così depositate;
3. Le lire 20 pagate dai proprietarii dei cavalli vincitori e quelle pagate pei cavalli ritirati dal concorso, vengono ripartite a titolo di mancia fra i cavalcatori che non hanno vinto alcun premio;
4° I cavalli e le cavalle destinati a correre i premi presenti verranno arredati con sella, briglia, ovvero semplice bridone, e potranno anche essere cavalcati senza sella, secondo che meglio piacerà al proprietario;
5° Coloro che monteranno i cavalli o le cavalle in discorso vestiranno alla foggia loro consueta, senza altro distintivo che una sciarpa ad armacollo, che verrà loro procurata dalla Direzione.

Corsa di consolazione.

Premio fr. 1,000 dato dalla Società:
1° Premio franchi 700 — 2° Premio franchi 300
Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età che non abbiano vinto una somma corrispondente a fr. 700 nelle precedenti Corse dell'annata della Società; distanza metri 1800, *in una sola prova*; entratura fr. 30; le entrature a favore del cavallo arrivato terzo; peso: d'anni 2, chilogrammi 36; d'anni 3, chilogrammi 47; d'anni 4, chilogrammi 57; d'anni 5, chilogrammi 60; d'anni 6 e più, chilogrammi 61; le femmine e cavalli castroni porteranno chilogrammi 1 1/2 di meno; ai cavalli che non avranno vinto veruna somma nelle precedenti Corse della Società verrà diminuito il sovraddetto peso di chilogrammi 2.

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società, che è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 5, via di Po, n. 36, cioè per le Corse dei cavalli di tutte razze e dei cavalli italiani sino al 15 aprile prossimo; per le Corse dei cavalli di questi Regii Stati sino al 25 stesso mese, e per la Corsa degli allevatori sino al giorno 9 maggio prossimo a mezzogiorno.

L'età dei cavalli comincia dal 1° gennaio dell'anno della loro nascita.

In qualunque Corsa i cavalli arrivati secondi non possono conseguire il premio, nè ritirare la loro entratura ove non arrivino oltre il palo di distanza nell'atto che il primo arriva alla meta.

Torino, il 29 marzo 1859.

Per la Direzione,
Il segretario della Società — *Il consigliere dirett. relatore*
RUSTICO. — T. DELLA MARMORA.

VIAGGI IN AFRICA — L'interno dell'Africa continua ad essere il punto a cui mira la maggior parte dei viaggiatori. Alcuni giorni fa il sig. Mac Carthy lasciava Parigi incaricato d'una missione dal ministero dell'Algeria e delle colonie, di esplorare cioè la strada da Algeri a Tomboctou e da Tomboctou al Senegal. Il signor Magnan, capitano di lungo corso, il barone de Kraft e Yousouf-ben-Gallabi si occupano pure nei di apparecchi dei viaggi che debbono fra breve intraprendere nell'interno dell'Africa. In questo momento il dottore Livingstone percorre nuovamente i paesi che egli è esso ha scoperti sulla lunga strada da S. Paolo di Loanda a Quilimanè. Il proscafo inglese *Rain-Bow*, uscito il 6 gennaio 1859 da Bonny (Golfo di Benin), esplora il Niger. Il comandante della corvetta l'*Oise*, signor Giulio Bracoureer, visita le rive del Gabon. Il viaggiatore svedese Anderson traversa presentemente il paese d'Ovampo, sulla costa occidentale dell'Africa. Il signor Ladislao Magyar, ungherese, naturalizzato brasiliano, per appagare il suo desiderio di visitare con piena sicurezza il centro dell'Africa, ha sposato la figliuola del re negro di Bihé (Alta Guinea). Divenuto per questa via generale supremo degli eserciti del suo suocero, usa di tale sua autorità per fare de' proprii soldati altrettanti ausiliari che lo secondano nelle sue esplorazioni. Il signor Pedro de Gamitto, governatore di Tete e di Java, porti portoghesi sul Zambese, prepara spedizioni nell'Africa orientale. Il Padre Des Avanchers, missionario francese, percorre attualmente il paese all'est dei laghi Vjassa e Ukerewi, situati nel sudest dell'Africa. Il viaggiatore tedesco Alberto Roscher, partito da Zanzibar, è già penetrato, dicesi, nella stessa direzione, col disegno di progredire il più addentro possibile nel continente africano. Nel nordest il signor Massaga, missionario sardo, e il signor Vayssière, studiano separatamente gli Stati dell'Abissinia. L'Alto Nilo continua ad essere obbietto d'infaticabili ricerche. Parecchi scienziati hanno intrapreso o stanno meditando esplorazioni che non possono non riuscire. Alla metà del prossimo maggio i signori Frish e Windham partiranno pel Nilo Bianco. Si sta costruendo per essi un battello in ferro di trentasei piedi di lunghezza, che non peschera più di un piede d'acqua. I signori Miani, Thomassy e altri annunziano il divisamento di precederli o di seguirli (*Monit. univ.*).

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Col giorno d'oggi 1 aprile è stato aperto a servizio del pubblico l'ufficio del telegrafo in Ravenna.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 10 al 19 marzo 1859.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 12								
Cagliari	al 18 marzo	13	27	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	16	44	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	14	20	11	52	»	»	5	»
Isili	id.	14	40	»	»	»	»	»	»
Media		15	75	11	52	»	»	5	»
Div. di Sassari									
Sassari	dal 13 al 19	16	27	10	67	40	»	24	»
Alghero (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio	dal 12 al 18	18	24	13	21	»	»	»	»
Ozieri	dal 10 al 17	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		17	26	11	17	40	»	24	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	dal 12 al 18	17	28	9	08	»	»	»	»
Cuglieri	id.	19	20	7	73	»	»	»	»
Lanusei	id.	22	08	12	48	»	»	»	»
Tortoli	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa	id.	17	28	»	»	»	»	»	»
Media		19	17	9	43	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.		17	39	10	72	40	»	14	50
Media generale dell'anteced.		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	1	»
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Aprile* 1859.

È giunto in Torino S. A. S. il principe Edoardo di Sassonia Weimar con la principessa sua consorte.

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di ieri, ultimò la discussione dello schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore, approvandolo senza grave contestazione ed a grandissima maggioranza colle modificazioni introdotte dall'ufficio centrale ed acconsentite dal Ministero.

Il Ministro dei Lavori pubblici presentò il progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale col ducato di Modena, già approvato dalla Camera elettiva.

Il Senato è riconvocato a venerdì per trattare del progetto di legge portante disposizioni penali in materia di sanità marittima.

La Camera dei Deputati si è occupata nell'adunanza di ieri dei bilanci preavvi per l'anno 1860 del dicastero delle finanze e di quello dell'istruzione pubblica. Le singole categorie di questi due bilanci e le loro cifre complessive sono state successivamente approvate.

Ieri sera S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri ha dato un pranzo in onore di S. E. il maresciallo Narvaez, duca di Valenza. Fra gl'invitati erano S. E. il Ministro della Guerra, S. E. il cav. Coello Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. la regina Isabella presso la nostra R. Corte, e parecchi distinti ufficiali del nostro esercito.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi fanno notare il linguaggio virulento che è adoperato intorno alla gran questione attuale — la questione italiana — dalle gazzette austriache.

Leggendo quelle gazzette, riflette il *Siecle*, e vedendo in quali termini parlano degli avversari della politica del loro governo, nessuno si dubiterebbe che siamo alla vigilia della riunione di un Congresso.

Quali sono le basi da cui toglieranno principio i lavori del Congresso? Le versioni in risposta a questo quesito sono varie. Secondo i giornali ufficiali di Dresda e di Annover queste basi sarebbero già risolute; altri giornali invece asseriscono che nulla v'ha ancora di definitivo a questo riguardo.

L'*Allgemeine Zeitung* dice che non si deve aspettare che l'Austria cangi quei trattati, che quella gazzetta chiama i suoi (dell'Austria) trattati famigliari.

L'*Oesterreichische Zeitung* dichiara, che la riunione del Congresso è cosa secondaria, e che la questione essenziale è quella del disarmo. La gazzetta viennese parlando di disarmo accenna non all'Austria, ma agli Stati con cui quella potenza è in discordo

Il *Nord* di Bruxelle manifesta la fiducia, che le potenze le quali hanno risoluto di trattare la questione d'Italia in congresso, faranno ciò nell'interesse della nazione italiana e non in favore del gabinetto di Vienna.

Il giorno 31 marzo p. p. la seconda Camera del Parlamento di Assia Cassel ha ripreso i suoi lavori legislativi. In quest'occasione il presidente dell'assemblea ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto allusione alla gravità delle condizioni politiche attuali dell'Europa, ed ha invitato l'assemblea ad essere fedele alle tradizioni istoriche della Germania.

Prima che fossero conosciute le dichiarazioni del conte di Derby e del sig. Beniamino D'Israeli, fatte alle due Camere del Parlamento britannico la sera di lunedì scorso, i giornali di Londra già pronosticavano che malgrado la votazione della sera del 31 marzo la amministrazione non si sarebbe ritirata.

Secondo alcuni giornali però vi sarebbe un cangiamento parziale nel ministero, e fra i nuovi ministri probabili si cita il sig. Guglielmo Gladstone.

L'*Indépendance Belge* annunzia, che il governo belgico ha conchiuso col governo imperiale di Francia un nuovo trattato di commercio, la cui durata è fissata a due anni, e che tranne lievi cangiamenti conferma le clausole dei trattati fin oggi esistenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 aprile.

Il *Morning Advertiser* e il *Chronicle* dicono che avendo le potenze domandato all'Austria ed al Piemonte di ritirare le loro truppe a dieci leghe dalle frontiere prima e durante il congresso, l'Austria ha rifiutato tale condizione ed ha chiesto al contrario il disarmo del Piemonte, facendone una condizione *sine qua non* del congresso. La Russia e la Francia non acconsentiranno.

I detti giornali concludono che il congresso diviene un fatto incerto.

Parigi, 5 aprile sera.

Borsa di Parigi

Le condizioni del mercato continuarono nella prostrazione. I corsi all'apertura erano migliori che alla chiusura. La rendita chiuse a 68 05.

I consolidati giunsero a 95 1/2 in ribasso di un quarto.

Credito mobiliare 717
ribasso di 20 franchi.
Strada ferrata Vittorio Em. . . . 390
uguol corso di ieri.
Strade ferrate Lomb.-Venete . . . 513
ribasso di 3 franchi.
Nessun'altra notizia interessante.

Parigi, 6 aprile (matt.)

Londra. Il *Globe* crede che il Parlamento terminerà gli affari correnti il giorno 18 e sarà prorogato lo stesso giorno. Lo scioglimento e le nuove elezioni seguiranno immediatamente dopo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 aprile 1859 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 78 50
C. della matt. in c. 78 25, 78
» Certificato imprestito 1 genn. C. g. p. in c. 78 25

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 60 in liq. 61, 60, 60. 60 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 61, 60

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 5 aprile, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	68 » 68 05
Id. 4 1/2 0/0	95 75 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	95 1/2 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	78 90 78 75	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 50	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *I volontari Italiani*, di G. Briano. — *Paolo e Giovanni.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le baruffe chiozzotte* — *Le disgrazie di un bel giovane.*

Gaspare volle aggiunger parola.

— Lasciami stare: ripigliò tosto vivamente il padre: lasciami stare; non ho bisogno di discorrere..... non mi ci sento!..... voglio rimaner solo.

E levatosi prese un lume e s'avviò senz'altro alla sua stanza, in cui la Teresa, che non tardò molto a raggiungerlo, lo trovò abbandonatamente seduto sulla cassapanca appiè del letto, la testa fra le mani e le lagrime agli occhi.

Ciò che Matteo non avava voluto dire al figliuolo, non potè e non volle tacerlo alla moglie. Le contò tutto quanto gli era occorso coll'ingrato figliuolo, e di belle lagrime ne versarono insieme quegli infelici genitori.

Barbara, da canto suo, benediceva e ringraziava il Signore perchè il suo disegno fosse così felicemente riuscito, e quella sera lo si accordasse sì benevola e gradita ospitalità.

La stanza in cui l'avevan posta era modestissima, imbiancata a calce, non d'altro fornita che d'un letto, di poche seggiole e d'un cassone, ma pulitissima. A capoletto c'era il solito acquasantino e il ramoscello d'ulivo benedetto, in faccia un quadro a cornice grossolana di legno non inverniciato, in cui ci era la stampa orrendamente colorita di rosso, di cilestre e di giallo della Madonna dei sette dolori. La finestra guardava nel cortile, precisamente in prospetto all'angolo del palazzotto che era sopra al giardino. Barbara, guardando traverso i vetri, vide che una camera sola del palazzotto era illuminata, quella appunto che era l'ultima verso il giardino e, posta in sulla cantonata, aveva un'apertura a ciascuno dei lati, un balcone sopra il giardino, una finestra sopra il cortile.

Dietro i cristalli di quella finestra, la giovane vide un'ombra che riconobbe tosto per quella d'una donna, andare e venire irrequietamente; e le parve smaniasse e si muovesse come persona assalita da fortissimo turbamento. Talvolta la si fermava innanzi alla finestra e levava le braccia agitandole, poi si cacciava le mani sul capo come per istracciarsi e sciuparsi i capelli, e ad un tratto le braccia le ricadevano come svigorite subitamente. E sembrava alla Barbara che questi atti di maggior turbatezza fossero accompagnati da certe voci, da certi lai, che non ostante la distanza e l'esser chiuse le due finestre, giungessero pur tuttavia fiochi e rotti sino a lei.

Barbara aprì i vetri. S'era messo un tempo fosco, basso e d'un freddo umidiccio che penetrava nell'ossa e gelava il sangue. Un nevischio minuto minuto turbinava sotto le folate d'un vento di mezzanotte che fischiava fra i rami secchi degli alberi e alle cantonate della casa. La nostra giovane non udì voce umana e facilmente si persuase che il sibilo del vento l'aveva tratta in inganno. La donna della camera in prospetto parve pure tranquillarsi in quelle; la s'era ritratta e non compariva più che a maggiori intervalli, lenta e quieta come persona che passeggi sovrapensieri. Barbara si levò di il mezzo abbrividita, richiuse le imposte; e quando si trovò ben coperta e ben riparata nel suo letto, benedì anche una volta il Signore che le avesse concesso una tanta fortuna.

(Continua)

VITTORIO BERSEZIO.

www.internetculturale.it

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, vista la dimanda fatta da cinquanta Azionisti a termini e nelle forme prescritte dall'articolo 25 dello Statuto, invita i signori Azionisti a riunirsi in generale Assemblea nell'ufficio della Società in Torino alle ore una pomeridiana del giorno 22 aprile per deliberare sui seguenti oggetti.

1. Allenazione della linea.
2. Cessione dell'Esercizio.
3. Modificazioni allo Statuto.

In detta assemblea i signori Azionisti, a termini dell'art. 32 dello Statuto, procederanno alla nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Consigliere Demetris dimissionario.

Torino, li 31 marzo 1859.

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amm.
U. GEISSER.

SOCIETA'
dell'Illuminazione a gaz d'Asti

Gli Azionisti della Società Muller e Comp. sono convocati pel giorno 5 del p. v. mese di maggio in Assemblea generale straordinaria. — L'ordine del giorno sarà quanto prima pubblicato.

Asti, li 5 aprile 1859.

L'Amministratore Gerente
MÜLLER E COMP.

SETIFICIO NAZIONALE
DI NOVARA

L'Assemblea Generale degli Azionisti in sua seduta del 1° corrente mese ha nominato Direttore Generale della Società il sig. avvocato Maestri Luigi, al quale d'ora in avanti si dirigeranno tutti li aventi rapporti od interessi colla medesima.

Novara, li 2 aprile 1859.

Il Presidente dell'Assemblea gen.
SAVIO CARLO.

SETIFICIO NAZIONALE DI NOVARA

L'Assemblea generale degli Azionisti in sua seduta del 1 corrente aprile, viste le già fatte pubblicazioni per le chiamate dei decimi, ha deliberato che gli Azionisti tuttora debitori debbano versare nella Cassa sociale il residuo debito a saldo delle loro azioni, concedendo la mora di un mese da un decimo all'altro.

Al quale effetto il Cassiere sig. geometra Tarella si troverà nell'Ufficio della Direzione dal mezzodì alle 2 pom. d'ogni giorno nella prima quindicina di ogni mese.

Novara, li 2 aprile 1859.

Il Direttore generale
MAESTRI LUIGI.

4° CONCERTO

Sale MARCHISIO, Piazza S. Carlo, 2, piano 2, Domenica, 10 aprile, alle 2 1/2 pom.

col concorso delle
SORELLE MARCHISIO

AVVISO

Continua la vendita delle tanto sperimentate Catene galvano-elettriche-reumatiche del signor J. T. Goldeberger di Berlino, a fr. 5, 10 — 7, 65 — e 12, 75.

Sapone d'Erbe aromatiche . . . fr. 1 »
Pasta Odontalgica a sapone pei denti » 1 70
Pomata d'Erbe per la conservazione dei capelli . . . . . » 3 10
Olio China-china . . . . . » 2 10
Pomata vegetale cosmetica in pezzi » 1 »

Nel negozio del sig. Nicolao Giolitti, via Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

GIORNALI DA RIMETTERE

Le Nord, L'Unione e L'Indipendante.
Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

Due Presse idrauliche, una Macchina a vapore della forza di 8 cavalli, con frantoio ed un macinatoio a doppio effetto, il tutto secondo i migliori sistemi di fabbricazione da olio in grane. — Dirigersi in Genova ed in Asti a Berruti, Gastaldi ed Anfossi in liquidazione.

DA AFFITTARE *per ottobre p.*

Vasto ed elegante SALONE ed alcuni membri accessorii, nell'edifizio dell'Accademia Filodrammatica, coi relativi mobili o senza; presentandosi domanda, si tratterebbe anche la vendita dell'intiero *edificio*. — Recapito allo studio del not. cavaliere Albasio, via Milano, num. 7.

Si darebbero a mutuo L. 15m. mediante ampia ipoteca. Dirigersi per le indicazioni dal not. Leone, piazzetta S. Martiniano, Torino.

CUORGNE'

Grande Albergo della CORONA GROSSA *da affittare pel prossimo S. Giovanni.*
Recapito dal proprietario Giacomo Negri, negoziante in rame, Torino.

APERTURA *dal 1.° del corrente aprile*

DI UN NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI

in via dei Conciatori, num. 11.

La sua posizione e la proprietà nel servizio fanno sperare all'esercente numeroso concorso.

Fabbrica di Guani speciali

per concimazioni economiche e più produttive

GUANI	Quantità per ettare	Sgambo di piante	Prezzo per ton. 1000
Per prati in genere	chilo 600		L. 125
Cereali e legumi	» 450		» 150
Oleose e tessili, canape, lino	» 450		» 150
Viti della durata di anni 4	kil. 10		» 150
Ulivi della durata d'anni 6	» 15		» 200

Le commissioni si ricevono o per lettera al sottoscritto od alla drogheria Valenti, via Lagrange, sotto i portici, num. 12.

Dott. C. Luigi Massara.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. F. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass Inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE

per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 12.

Dai Fratelli Arnoldi, droghieri, via di Po.

DA VENDERE
SEME DI BACHI
DI ROMAGNA E TOSCANA

a L. 10 l'oncia di 30 grammi,
presso G. MALAN, *via S. Filippo, num. 14.*

DA AFFITTARE *al presente*

Grande ALLOGGIO di 14 membri al piano nobile, bene esposto ed arieato, in via Conciatori, num. 10; recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 maggio*

ALLOGGIO di 8 membri al 4 piano.
Via Conciatori, n. 10; recapito al portinaio.

Presso F.lli GIORELLI, *via Bogino*, 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni del Regno di Napoli.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.
Parlisi al portinaio.

FABBRICA DI CALCE

premiata all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

BIELLA

CASA civile, spaziosa e comoda da estate e da inverno, con rustico annesso, giardino e molte piante fruttifere, distante mezz'ora dalla città, da affittare al presente a modico prezzo. — Recapito ivi allo speziale Giudice.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Crespi, negoziante in chincaglierie in Torino, via di Po, num. 7, casa Sclopis.

Si avvisano li creditori verso detto Giuseppe Crespi, di rimettere fra giorni 20 il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori ditta Barbesio, Bon e Comp., e causidico coll. Rodella, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 5 aprile 1859.

Avv. Pianzola sost. segr.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale, alle ore 10 del mattino delli 10 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto promosso dal causidico collegiato Giacomo Tesio domiciliato in Torino nella di lui qualità di curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Zoppis, d'un corpo di casa posto in questa città al Borgo Dora, via maestra, num. 18, e caduto in tale eredità giacente.

L'asta verrà aperta sul prezzo dal detto tribunale fissato di L. 9,000, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 31 marzo ultimo scorso, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior ragguaglio.

Torino, 4 aprile 1859.

Lusso sost. G. Tesio.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale provinciale di Torino del 23 p. p. febbraio Giacomo Meffrino fu Gioanni Battista e Carlo Tarabra fu Battista, domiciliati questi ultimi a Priocca, e l'altro a Torino, fratello uterino il primo, e gli altri due germani, hanno rinunciato all'eredità dismessa dalla rispettiva loro madre Giovanna Maria Binelli, deceduta *ab intestato* in Torino il 11 stesso mese di febbraio.

Torino, li 5 aprile 1859.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 24 marzo ultimo, ed a ciò autorizzato per deliberazione del consiglio di famiglia del 18 stesso mese, la signora contessa Maria, vedova del conte Achille Battaglia, nata Cane d'Ussol, nella sua qualità di tutrice de' suoi figli minori Valentina Lucia e conte Enrico Federico, domiciliata a Torino, dichiarò non intendere di accettare l'eredità lasciata al suddetti suoi figli dal defunto loro genitore conte Achille Battaglia, se non se col beneficio dell'inventario.

Torino, li 3 aprile 1859.

Rodella Eustachio.

TRASCRIZIONE

Sull'instanza di Antonio Gulasso fu Gio. Battista, da Castagnole delle Lanze, venne li 26 spirante mese trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'instromento di acquisto da esso fatto da certo Monchiero Luigi fu Giovanni, del luogo di Morra, di un piccolo corpo di cascina, posto in parte sul territorio di Morra, nelle regioni Pianstra o Ciochino, Serre, e parte su quello di Roddi, nelle regioni Castellazzo, San Carlo, Ronco, e consistente in una casa, stalla, fenile, ala, prati, campi e vigne, del quantitativo I primi di ett. 2, are 82, cent. 70, fra le coerenze di Brezza Simone, Lorenzo Strada, Giachino Carlo, la strada pubblica e Stropplana Giuseppe, ed i secondi di ettari 3, 41, 39, fra le coerenze di Fava Agostino ed Asselle, da Bra, a due; quale acquisto venne fatto pel complessivo prezzo di L. 6,500.

Alba, li 31 marzo 1859.

Conterno sost. Troja.

CAUSE EN GRADUATION.

Monsieur le président du tribunal provincial de cette ville, par son décret du 11 mars dernier députa M. l'avocat Emile Acotto, juge près le même, pour l'ouverture du jugement d'ordre poursuivi par Peyla Bernard, maître-tailleur d'habits, domicilié à Châtillon, contre Tasquin Jean-Baptiste, débiteur, et Deyana Joconde et Tasquin Marie-Virginie, tiers détenteurs, aussi domiciliés à Châtillon; et ledit juge par son décret du 14 même mois enjoignit aux créanciers de produire et déposer leurs demandes motivées de collocation, aux termes de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 4 avril 1859.

C. F. Galeazzo proc. coll.

JUGEMENT D'ORDRE.

Par provision du 18 mars courant M. l'avocat Ferraudo, juge près le tribunal provincial d'Aoste, commis pour procéder à l'ouverture de l'instance d'ordre sur réquisition des sieurs Pierre-Maurice Artaz et Antoine Vittaz, domiciliés le premier à la Madelaine, et le dernier à Authey-St-André, contre le débiteur Paul-Joseph Carlon de feu André, aussi de la Madelaine, et les tiers détenteurs des biens de ce dernier, Jean-Baptiste Carlon de feu André, Vittaz Antoine de feu Antoine, domiciliés à Anthey, la-Madelaine, Augustin Lettry, domicilié à Chamois, Ducly Jean-Antoine, domicilié à Anthey-St-André; et Joconde Déjeanaz, domicilié à Chatillon, a déclaré le jugement, dont il s'agit, ouvert, avec injonction à tous les créanciers de produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes de collocation motivées, avec tous les titres et documents à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la notification de la présente ordonnance, qui sera faite en conformité du prescrit de l'art. 823 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 26 mars 1859.

Vittz proc. coll.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata in data 30 marzo 1859, depositata presso il tribunale di commercio di questa città, li signori Montefameglio Lorenzo, e Lascaris Gioanni, domiciliati ambidue a Mondovì, contrassero fra di loro società in nome collettivo per l'esercizio di una fabbrica da stoviglie fine, in Mondovì Breo, e sotto la ditta Montefameglio e Lascaris, e l'uso della firma venne dichiarato comune ad due soci suddetti, e la detta società venne dichiarata durativa per anni 12 a cominciare dal 1° marzo 1859.

Mondovì Breo, 3 aprile 1859.

Montefameglio e Lascrasi.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Comunità di Abbadia, rappresentata dall'attuale sindaco sig. Pietro Vagnone, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 7 giugno prossimo, ore una pomeridiana, l'incanto e deliberamento in via di subasta in odio delli Battista, Giuseppe, Giacomo e Franchino fratelli Priotto fu Chiaffredo, proprietarii agricoltori, domiciliati a Buriasco, del loro stabili posti in detto territorio ed in due lotti, il primo consistente in casa, corte, orto, campo ed alteno, simultaneati, regione Saretto, sezione D, sul prezzo d'offerta di L. 4500, ed il secondo in campo, regione Cardone, stesso territorio, sul prezzo di L. 600 ed alle condizioni espresse nel bando in data 2 corrente.

Pinerolo, 3 aprile 1859.

Griotti caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 29 gennaio 1859, rogato Giuseppe Giraud, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 15 marzo 1859, dopo di essere stato insinuato all'ufficio di Chiusa, il 28 febbraio ultimo, Zavattero Giuseppe fu Michele, nato a Bernette e dimorante a Carrù, ha ceduto tutte le ragioni che misurava sopra un campo di are 38, centiare 87, al num. di mappa 380, e sopra un prato di are 52, al numero di mappa 965, siti detti beni sulle fini di Bernette, alle regioni Meletta e Avvenati, e tale cessione ha fatto mediante L. 1540 a favore di Quaglia Catterina fu Stefano nata ed abitante a Carrù.

Peveragno, 2 aprile 1859.

Giuseppe Giraud.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 13 marzo 1859, rogato Anselmi, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo il 21 marzo 1859, al vol. 30, art. 288, il sig. Marcellino Pietro Giacomo fu Giuseppe, domiciliato a Bibiana, faceva vendita al sig. Chionetti Antonio fu Domenico, domiciliato a Pinerolo, dell'intiero corpo di casa situato a Pinerolo, fra le coerenze a levante degli eredi del sig. veterinario Rubatti, a mezzodì dello stradale di Fenestrelle e Francia, a ponente del sig. Lantelme Gioanni, ed a notte del sig. Claudio Caligaris e delli signori fratelli Re, descritta nel piano metrico della città di Pinerolo sotto il n. 709 della sezione Z, del quantitativo il sedime di are 2, 90, mediante il prezzo di L. 25,900.

Not. Anselmi.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico collegiato Pietro Rolando, domiciliato in Susa, questo tribunale provinciale con sentenza 25 precorso mese di marzo, autorizzò la espropriazione forzata per via di subastazione in odio di Francesco Davi fu Michele, di Borgone, degli stabili da questo posseduti nello stesso territorio, designati sotto li numeri di mappa 1038, 1013, 1014, 1017, 1018, 1020, consistenti in una casa e corte, vigna, maresco, campo e prato, il tutto in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 230, fissando pel relativo incanto l'udienza delli tre giugno p. v. alle ore 9 mattutine.

Li patti e condizioni della vendita trovansi descritti nel relativo bando venale del primo corrente aprile sottoscritto Fissore segretario.

Susa, 2 aprile 1859.

Pollone sost. Pollone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Susa del 7 maggio prossimo venturo avrà luogo, sull'instanza del caus. coll. Mauro Vietti, quivi domiciliato, qual curatore dell'eredità giacente di D. Zeffirino Finella, già parroco della Maddalena, frazione di Giaveno, l'incanto:

1. Di una casa posta nel concentrico del capo luogo di Giaveno, composta di due camere ed un camerino, in buono stato, al prezzo fissato da perizia in L. 200.

2. Di are 11, 60 terreno fabbricabile, situato in Torino, regione Valdocco, al prezzo risultante da perizia di L. 100, ed alle condizioni approvate dal tribunale e specificate nell'apposito bando venale del 16 febbraio prossimo scorso.

Susa, 12 marzo 1859.

Bergero sost. Vietti.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 30 gennaio 1859, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Giuseppe Ronco del fu Domenico, nato a Trino, residente in San Germano, ha acquistato pel prezzo totale di L. 2,400 dai signori Antonio, Giuseppe e Carlo, fratelli Ferraris, del fu Teodoro, nativi di Salasco, residenti il primo in Castello d'Apertole, il secondo in Crova, ed il terzo in Livorno, i seguenti stabili, situati nel territorio di San Germano, cioè:

1. Nella regione Tane, campo, di are 38, centiare 14, pari ad una giornata, col numero 1248 di mappa, fra le coerenze del signor avvocato Pagano, tramediante il bocchetto delle Tane, degli eredi Sellone, della fontana Castelnovo e dell'Opera Pia di San Luigi, tramediante la fontana Corbetta;

2. Nella regione Via di Tronzano, campo, di are 76, centiare 2, pari a 2 giornate, sotto parte dei numeri 1268, 1269, 1270 della mappa, coerenti Giuseppe Crova, la [illegible] Corbetta, e la strada di Cr[illegible].

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 21 marzo 1859, e registrato al vol. 164, casella 75 del registro d'ordine, e volume 35, articolo [illegible] delle allenazioni.

Vercelli, li 30 marzo 1859.

Francesco Frauzo not. coll.

www.interpretecultural.it

N.° 83 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	25	13
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Giovedì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo giornale senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(6 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
742,60	742,70	742,84	+ 17,4	+ 26,6	+ 22,0	+ 17,5	+ 25,0	+ 25,5	+ 9,1	O.	O.N.O	O.N.O	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 APRILE 1859

In udienza del 25 scorso marzo, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Almayer avv. Cristoforo, luogoten. giudice del mandamento di Sarzana, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Pelizza avv. Francesco, nominato luogoten. giudice del mandam. di Sarzana;

Mazzola-Accornero notaio Giuseppe, luogoten. giudice del mandam. di Montemagno, dispensato da tale ufficio;

Simond Costantino, scrivano presso il trib. prov. di Ciamberì, nominato sost. segr. provvisorio presso il tribun. prov. di Thonon;

Montessuit notaio Pietro, segr. del mand. di St-Jeoire, sospeso dall'esercizio della sua carica;

Rey-Millet Giuseppe Maria, sost. segr. presso la giudicatura d'Annecy, incaricato di reggere la segreteria della giudicatura di St-Jeofre.

S. M., con Decreto del 3 andante mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto la seguente disposizione:

Falletti di Villafalletto cav. Ernesto, segr. di 2.a classe nel Ministero della Marina, dispensato dal servizio per motivi di salute e dietro sua domanda.

Con Decreti del 3 di questo mese S. M. ha sancito le seguenti promozioni nel personale del Ministero dei Lavori pubblici (Direzione generale delle Poste) ed in quello delle strade ferrate, cioè:

Tinelli Giuseppe, segr. di 1.a classe, nominato ispettore di 2.a classe nel servizio provinciale delle Poste;

Bona Domenico, segr. di 2.a classe, promosso alla 1.a;

Tantesio avv. Giambattista, applicato di 1.a, promosso a reggente il posto di segr. di 2.a;

Bellone Bartolomeo, applicato di 2.a, reggente il posto di applicato di 1.a;

Ambrosino Giovanni, applicato di 3.a, promosso alla 2.a classe;

Mezzena Gaspare, applicato di 4.a, promosso alla 3.a;

Chiala Cesare, applicato di 3.a nel servizio provinciale delle Poste, nominato applicato di 4.a nell'Amministrazione centrale;

Felix Francesco, ispettore di 2.a cl. nell'Amministrazione povinciale, promosso alla classe 1.a;

Fontana Emanuele, applicato di 4.a e Desecondi Pietro Romolo, volontario ivi, promossi il Fontana ad applicato di 3.a, ad applicato di 4.a il Desecondi nella stessa Amministrazione;

Borzone Francesco e Soave Ottavio, bigliettari di 1.a cl., promossi a capi stazione di strada ferrata per la 3.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 6 *Aprile* 1859.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 29 marzo alla *Gazzetta di Milano*:

Oggi abbiamo avuta la notizia che nel prossimo Congresso anche le minori potenze, quelle nominatamente della penisola italiana, sarebbero ammesse, ma soltanto a riferire con voto puramente consultivo.

Si è detto che il governo di Sua Santità non invierebbe alcun suo rappresentante o delegato, ed io prendo nota di questa voce, perchè nel mio modo di vedere è dessa non priva di fondamento.

Fra le trattazioni diverse dell'imminente Congresso, quali sarebbero quelle che con riferimento diretto o indiretto avrebbero interesse per il sommo pontificato, in quanto è preposto al reggimento di uno Stato politico? Parmi non altro che il ritiro delle guarnigioni ausiliari dalle sue provincie.

Ora, su questo punto la sede apostolica ha nettamente palesato il suo pensiero e la sua volontà, nè fa mestieri di ulteriori dichiarazioni ed accordi; ha essa apertamente notificato che, ove nel contrasto delle passioni politiche, la presenza di truppe che furono dette forestiere, quantunque cattoliche e in sostegno del principio cattolico, servisse di pretesto e di fomite per suscitare un incendio di guerra, avrebbe rinunziato di subito alla protezione armata dei governi d'Austria e di Francia, conservando pure sentimenti di riconoscenza perenne verso di loro per l'appoggio che diedero fino ad ora alla sua sovranità temporale. D'altra parte l'organamento e la forza dell'armata indigena, le provvidenze che attualmente si prendono per accrescerla e rinvigorirla di più, i miglioramenti indotti nella pubblica amministrazione sono segno e pegno che eziandio dopo la dipartita delle guarnigioni ausiliari l'interna quiete e sicurezza non saranno per essere disturbate. Il modo calmo e tranquillo, il contegno inoffensivo ed innocuo, quantunque giulivo e bizzarro con cui da per tutto le popolazioni presero parte ai sollazzi del carnevale, può far presagire e dirci quasi ingerire la certezza che non vorranno in appresso suscitare gravi difficoltà e che sapranno eludere le speranze di pochi.

Che se nel Congresso imminente si volesse discutere e deliberare intorno agli elementi organici e all'ordinamento inferiore dello Stato Pontificio, allora poi si fa luogo a gravissime considerazioni.

Le istituzioni che il Congresso consegnasse al suo protocollo e chiedesse di vedere attuate nel dominio della Chiesa, sarebbero avventizie, per così dire, accessorie e tali che non ferissero la forma sostanziale del governo pontificio e potessero facilmente con essa armonizzarsi e comporsi, o sarebbero di cotal tempra e natura che quella forma sostanziale e primigenia immutassero essenzialmente, come, in grazia di esempio, l'attuazione del sistema rappresentativo, l'elemento laicale portato a modo di regola nei ministeri di Stato, la demarcazione completa e perenne delle due sfere e categorie di affari spirituali e di affari temporali in un principato sacerdotale e politico al tempo stesso: sogno quest'ultimo e oggetto di incessanti aspirazioni di Terenzio Mamiani e de' suoi amici.

Non può essere il primo caso, avvegnachè tutte le istituzioni di simil genere, già promesse nel motoproprio di Gaeta, furono religiosamente impartite con leggi e ordinamenti speciali, furono svolte e associate; nè manca all'uopo che raccoglierne il frutto e profittare dei risultati pratici, al che è indispensabile come in tutte cose umane l'opera del tempo e la maturità dell'esperienza.

Istituzioni di simil genere sono il Consiglio di Stato, la Consulta per le finanze, il Comune di Roma, l'Ordinamento comunale e provinciale dello Stato, il Consiglio dei ministri, la revisione della tariffa daziaria, la riforma dei codici criminale e giudiziario; or tutte queste provvidenze e miglioramenti furono di già statuiti, tranne quest'ultimo che non tarderà molto ad essere recato in atto; e ci vuol proprio una mala volontà per dire di cotali istituzioni e provvedimenti come se fossero sconosciuti nello Stato Pontificio.

Non resterebbe dunque che il secondo caso, vale a dire che si trattasse di tali istituzioni che immutassero radicalmente la natura del governo pontificio. Ma in una conferenza che avesse somiglievole assunto, come potrebbe intervenire un governo? Sarebbe per esso lui non più questione di forme accessorie, ma di interno ed essenziale organismo, sarebbe quistione di vita o di morte, e varrebbe assai meglio morire con dignità che vivere in un modo non consentaneo alla propria natura.

In fine già si sa che la Sede Apostolica, come avrebbe fatto qualunque governo consapevole della propria indipendenza e dignità, ha dichiarato che non potrebbe ammettere in verun caso la pressione diplomatica, nè tollerar potrebbe che fossero portate nel dominio della discussione idee o questioni relative all'ordinamento interiore delle sue provincie e all'indirizzo della sua attività governativa.

Siffatte considerazioni m'inducono a credere che la Santa Sede non sia per inviare al prossimo Congresso alcun suo delegato o rappresentante, almeno in via ufficiale; ma questo, ponete mente, non è che il mio modo di vedere.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4:

Il Consiglio federale ha incominciato a deliberare sul contenuto della sua gestione del 1858. Il primo rapporto che gli fu presentato è quello del dipartimento politico, il quale principalmente si estende sull'istituzione dei Consolati francesi.

— Al governo di Vaud, che aveva avanzato dei reclami sull'aumento della tassa di esportazione dei cavalli, e mostrando che ne avrebbe preferita la proibizione, il Consiglio suddetto ha risolto di dare delle spiegazioni, notando che egli non poteva sospendere la libertà dell'esportazione, e che l'ordinato aumento non avrà vigore più di quanto sarà voluto dagli interessi maggiori del paese.

— La Commissione militare federale ha compiuto i suoi lavori e si è sciolta. Si sa che essa si è occupata principalmente del completamento e del riordinamento dell'armata federale.

— Il Consiglio federale, dietro esame di casi di espulsione dai Cantoni di alcuni semplici dimoranti, ha dichiarato che simili espulsioni di semplici dimoranti possono avvenire anche per motivi non contemplati dall'art. 41, lett. b della costituzione federale, che riguarda soltanto quelli che hanno preso domicilio.

— Trovansi attualmente alla scuola d'artiglieria di Zurigo le reclute dei Cantoni di Zurigo, Basilea, Lucerna e Ticino. Il personale, dice la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, si distingue per un bell'aspetto militare. La scuola è comandata dal tenente-colonnello Wehrli.

— Il governo di Berna ha risolto di passare un'indennizzazione di fr. 1 50 per il cavallo ai comandanti,

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXIII.

Quanto tempo Barbara avesse dormito, non l'avrebbe saputo dire, quando ella fu svegliata nel cuor della notte da un forte e pressante picchiare all'uscio della casa dell'ortolano.

Saltò giù sollecita, mentre udiva la maschia voce di Gaspare che gridava:

— Chi va là?

— Son io, sono la Menica: rispose una voce di donna.

— Ah ah! vengo subito.

— Oh non occorre. Io scappo tosto, chè qui c'è da pigliar certe grive.... Gli è la padrona che sta male, e non vuol vedere più nessuno intorno a sè, e vostra madre è la sola che fors'ella soffrirà d'avere allato. E il padrone m'ha mandata a pregarla volesse un poco venire, che sarebbe una carità....

La Teresa che aveva udito queste parole, entrò in mezzo.

— Ci andrò tosto che potrò: diss'ella aprendo una finestra; ma gli è che anche il mio uomo non istà bene, e mi levavo appunto per scendere in cucina e fargli una scodelletta di caffè....

— Che? Interruppe la voce di Gaspare con ansietà; mio padre è malato?

— Insomma, disse dal cortile la voce della serva di Orsacchio; fate quanto più tosto potete, che ne abbiamo gran bisogno, e il padrone m'ha proprio detto di pregarvene con tutta istanza.

La fante si partì, Teresa richiuse la finestra. Nel silenzio che vi succedette alle orecchie di Barbara, che si vestiva in fretta senza pur sapere che le toccasse di fare, giunsero alcune grida straziantissime tra d'orrore e tra di spavento. Non era, no, un'illusione, ed esse venivan proprio da quella camera del palazzotto che già prima d'andare a letto aveva desta la di lei attenzione.

Barbara, dovendo vestirsi all'oscuro, perchè non aveva fiammiferi ad accendere il lume, aggirandosi a tentoni per la stanza a trovar l'uscita, e poi a trovar la scala, non potè scendere in cucina prima che Teresa avesse già acceso il fuoco e postovi sopra, appiccato alla catena, un ramino, che in mancanza di cuccuma le serviva per fare il caffè. Gaspare, tutto vestito ancor esso, era lì e discorreva animato colla madre, quando la giovane entrò inaspettata.

— Che cosa fate, Barbara? Chiese Gaspare che fu primo a vederla. Perchè vi siete levata?

— Voi qui, figliuola mia! Disse Teresa. Ve' che patirete di quest'aria fredda della notte. Andate a ricoricarvi, e andateci subito.

Barbara scosse la testa con una risoluta negativa.

— Ho udito che sono venuti a chiamarvi per la signora del palazzo; diss'ella: ho udito che anche compar Matteo ha bisogno delle vostre cure, e son qui per vedere se posso essere utile in alcun modo.

Nè Teresa, nè Gaspare pensarono più a rinviarla. Un rifiuto pareva loro un'offesa.

— Ebbene, disse la Teresa, ecco qui l'acqua che sta per bollire; fateci il caffè; la scatola del macinato è qui sulla tavola. Lo porterete caldo al mi'uomo.... ed io intanto correrò a vedere la signora.

Si mosse, ma quando in sull'uscio ristette.

— No, diss'ella, non sono tranquilla a far così. Matteo ha troppo più male che non voglia far vedere.... Ed io so che il pover'uomo soffre.... Non posso abbandonarlo....

Barbara fu pronta a suggerire ciò che di certo passava per l'animo della donna e che non osava manifestare.

— Se provassi a recarmi in vostra vece presso la signora? diss'ella. Di buona pazienza e di buona volontà per accudire ai malati oso assicurare che non ne manco.

— Ecchè! Esclamò Teresa: voi ci andreste?

— Certo che sì. Solo che Gaspare mi venisse a guidarci.

— Siate benedetta la mia brava figliuola! Possiamo tentare. Se poi la povera signora non vi vuole nemmanco voi, allora vedremo.... E può anche darsi che frattanto Matteo pieghi al meglio ed io non abbia più ragione a rimanermi. Tu Gaspare va ed accompagna questa buona ragazza, e menala innanzi al sig. Nicolazzo, e contagli il fatto, e digli che non ha da riguardarsi per niente a metterla intorno a sua moglie, che glie lo affermo io e che gli è come se ci fossi io stessa e non altri. Voi poi mia cara Barbara ci rendete un servigio proprio di que' famosi.

Gaspare e Barbara uscirono. Nevicava tranquillamente; il vento aveva smesso; e i fiocchi cadevano larghi, lenti, con una specie di silenzio solenne. La finestra della camera di Gina era aperta, e l'infelice

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81 e 82.

maggiori, aiutanti maggiori e chirurghi di battaglione del suo contingente, come pure agli ufficiali dell'artiglieria ed ai capitani del genio, e ciò dal giorno in cui avranno fatto stimare, secondo il regolamento, il cavallo che sia di loro proprietà. L'indennizzazione è accordata per tre mesi cominciando dal 1° aprile.

— Gli svizzeri del *Circolo della mutua istruzione* in Lione, di cui fanno parte anche alcuni ticinesi, hanno dato fr. 174 per l'acquisto nazionale dei Grutli.

— Nella tornata del 1° aprile il Consiglio federale ha approvato il contoreso del dipartimento militare del 1858.

— Il dipartimento militare fu autorizzato a far costruire 70 casse d'ufficio da campagna per i comandanti delle brigate, misura che venne raccomandata dalla testè disciolta Commissione militare.

— Il dipartimento delle finanze è stato autorizzato ad acquistare la macchina per incidere, fatta costruire dal demissionario direttore della zecca signor Korn, la quale ha già reso importanti servigi nell'incisione di medaglie nella zecca federale.

— Dietro un nuovo reclamo spedito al Consiglio federale da un ticinese rimasto a Monaco (principato) il detto Consiglio, visto non essere arrivata risposta alla prima sua istanza avanzata a quel principe, ha risolto di rinnovarla, dimandando la pronta liberazione dei ticinesi ivi incarcerati arbitrariamente.

FRANCIA

PARIGI, *4 aprile*. Leggesi nel *Moniteur universel* :

L'imperatore ha passato oggi 3 la rassegna delle truppe dell'esercito di Parigi e della prima divisione militare.

Molto prima dell'ora annunziata un'affluenza considerevole di spettatori occupava i poggi del Campo di Marte, le finestre e perfino i tetti delle case, donde si poteva godere di uno spettacolo sempre sì caro alla popolazione.

Le truppe, sotto gli ordini del maresciallo Magnan, sono state disposte nell'ordine seguente :

La fanteria spiegata per divisione, sopra quattro linee, occupava il lato occidentale del Campo di Marte ;

La cavalleria, sopra tre linee, rimpetto alla fanteria ;

L'artiglieria era ordinata all'estremità del Campo di Marte, rimpetto alla scuola militare ;

Il treno degli equipaggi dietro all'artiglieria.

Queste truppe presentavano un complesso di 55 battaglioni, 36 squadroni e 44 bocche da fuoco.

Alle due precise tamburi e fanfare annunziano l'arrivo dell'imperatore il quale giunge a cavallo dall'Avenue de Lamothe-Piquet.

S. M. aveva ai fianchi le LL. AA. II. il principe Gerolamo e il principe Napoleone. Lo accompagnavano le LL. EEcc. il ministro della guerra e il maresciallo Randon, e un grandissimo numero di ufficiali generali.

L'imperatore percorse successivamente la fronte delle linee e venne accolto dalle più calorose acclamazioni dei soldati; poscia S. M. andò a collocarsi davanti al padiglione centrale della Scuola militare. Per suo ordine le bandiere e gli standardi vennero raccolti sopra una sola linea, e in presenza di queste gloriose insegne l'imperatore distribuì di propria mano decorazioni e medaglie militari ad ufficiali, sottoufficiali e soldati che gli erano presentati dal ministro della guerra.

Dopo questa cerimonia cominciò lo sfilamento, la fanteria per battaglione in massa, l'artiglieria per batteria, la cavalleria per squadrone a distanza intiera e al trotto.

Lo sfilamento ebbe luogo con molto ordine in mezzo alle grida di Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!

S. M. l'imperatrice, tenendo dinanzi a sè il principe imperiale e in mezzo a S. A. I. e R. la principessa Maria Clotilde e S. A. la principessa Murat, assistè alla rassegna dal balcone della Scuola militare.

L'imperatore era di ritorno al palazzo delle Tuileries alle 4 1/2.

Su tutto il suo passaggio l'imperatore ha ricevuto l'accoglienza la più simpatica e la più entusiastica.

BELGIO

BRUXELLES, 3 *aprile*. Varii giornali hanno annunziato testè essersi fatte pratiche presso varii generali e colonnelli per offrir loro il portafoglio lasciato dall'onorevole generale Berten. Crediamo che tali allegazioni non sono fondate e che niuna pratica di tal genere non è stata fatta fin qui presso nissuno.

È pure incerto, crediamo, che il generale Berten abbia indirizzato a S. M. una lettera per esporgli tutte le circostanze che lo hanno indotto a separarsi da'suoi colleghi (*Indép. belge*).

— Il bilancio del dipartimento dell'interno, quale è stato presentato per l'esercizio del 1860, sale in totale alla somma di 8,444,145 fr. 65 cent. I crediti concedutigli nel 1859 non erano che di fr. 8,373,303 cent. 65. Vi è quindi pel 1860 un aumento di spese di 70,840 fr. (*Id.*).

— Oggi alle ore 1 ha avuto luogo nel palazzo della Rue Ducale l'apertura dell'esposizione della Società belgica degli aquarellisti. La cerimonia è stata onorata della presenza del re.

L'esposizione non è quest'anno numerosissima, ma supera incontestabilmente le precedenti per l'importanza e pel merito delle opere (*Idem*).

SPAGNA

MADRID, 31 *marzo*. Il governo spagnuolo ha ottenuto concessioni importanti dal governo marocchino. La piazza di Melilla avrà i limiti che le appartengono in virtù di un diritto rigoroso. La guarnigione non sarà più obbligata di vivere costantemente colle armi alla mano. Il governo marocchino preverrà e punirà gli eccessi degli abitanti del Riff, e se non avesse le forze sufficienti, il governo spagnuolo il quale dispone di forze considerevoli verrebbe in di lui aiuto. Regna la migliore intelligenza tra i due governi. La liberazione dei prigionieri avrà luogo incondizionatamente (*Corr. auligr.*).

PAESI BASSI

LA AJA, 29 *marzo*. La squadra di evoluzione che si trova a Plymouth ha ricevuto l'ordine di tornare indietro immediatamente in paese. Essa ha dovuto salpare lunedì se il tempo era propizio.

Pare che il governatore di Surinam persista nella risoluzione di ritirarsi. Dicesi che quell'alto funzionario non approva il progetto di emancipazione dei negri e non vuole conservare la sua carica se deve mettere mano all'esecuzione di tale provvedimento.

Il re ha rigettato il ricorso in grazia del giovane israelita Hirsch d'Amsterdam, condannato a 12 anni di reclusione per tentato omicidio sulla persona del padrone Schwartz (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 2 *aprile*. L'ordine del giorno della Camera portava oggi la discussione del capitolo del bilancio della guerra che aumenta il numero degli ufficiali dell'esercito. Il ministro non ha esitato a fare alla Camera la promessa che la Commissione della Camera chiederà, che cioè non si modifichi l'ordinamento della landwehr senza l'assenso del Parlamento. Questa dichiarazione del generale de Bonin è stata accolta assai favorevolmente (*Corresp. Havas*).

CASSEL, 31 *marzo*. La seconda Camera ha tenuto oggi, dopo una piuttosto lunga interruzione, la sua prima tornata pubblica. Il presidente aperse la tornata con un discorso relativo ai lavori della Camera, che terminava colle seguenti parole :

« La riunione della Camera ha luogo in uno dei più gravi momenti. La pace dell'Europa è minacciata da dissidii di due grandi potenze, una delle quali appartiene alla nostra patria alemanna. Si può ancora sperare che le potenze mediatrici sapranno rimuovere questo pericolo. Ma se questa speranza dovesse andar frustrata, allora bisognerebbe che anche l'Alemagna decidesse se debba rimanere spettatrice indifferente della guerra.

« Quantunque a nissuno possa venire il dubbio che i discendenti degli antichi Teutoni, fedeli alle loro tradizioni storiche di due mila anni, non sieno animati da quello spirito stesso che ha provato che la coscienza dell'unità del popolo alemanno esiste in tutte le contrade della nostra patria alemanna; io credo non dimeno che è dovere della rappresentanza nazionale di attestare pubblicamente che gli Assiani sono pronti a difendere a tutto loro potere e d'accordo con le altre razze alemanne, l'onore, l'inviolabilità e l'indipendenza dell'Alemagna dovunque fosse minacciata.

« Invito i membri della Camera a manifestare che essi consentono in ciò che ho detto, alzandosi ».

Tutti i membri si alzano (*Gazzetta prussiana*).

PERSIA

TEHERAN, 16 *febbraio*. Il fatto più rilevante che io abbia da segnalarvi è la nuova formazione del ministero persiano. Sinora tutti i rami dell'amministrazione erano posti sotto la sola giurisdizione di un ministro appellato *Sedre-hazem* o granvisir. L'imperatore Nassr-Eddin, all'arrivo del suo ambasciatore Ferruck Khan nella capitale, deciso di costituire un ministero alla foggia di quelli dell'Europa. Sei consiglieri di Stato sono stati nominati per farne parte. Ferruck Khan ha ricevuto uno dei sei portafogli col titolo di *mouhr-das*, che si può tradurre per guardasigilli. Commetterebbe tuttavia un grosso errore chi credesse una e stessa cosa l'ufficio di mouhr-das con quello di guardasigilli, o ministro della giustizia. Ecco in che consiste, alla Corte di Teheran, la carica dell'ex-ambasciatore di Persia a Parigi: ogni mattino il mouhr-das si reca nel gabinetto particolare dell'imperatore e, dopo essersi prosternato sino a terra, riceve il sigillo imperiale. Questo sigillo inciso sopra un magnifico smeraldo, contiene ordinariamente due versi che racchiudono il nome del sovrano. Attualmente i due versi del sigillo imperiale dei firmani significano

« Dacchè la mano di Nassr-Eddin stringe il sigillo dell'impero,

« La voce della giustizia empie l'universo, dalla luna fino al pesce ».

Questo sigillo è chiuso in un sacchetto di cachemire cucito, nel serraglio, dalla madre dell'erede presuntivo della corona di Persia e tien luogo in tutte le occorrenze della firma del sovrano. Il mouhr-das, data notizia all'imperatore delle carte officiali, vi appone il sigillo intinto nell'inchiostro di China, lo chiude quindi nel sacchetto di cachemire e lo rimette nuovamente nelle mani del sovrano, il quale non se ne priva mai per un tempo lungo. La nuova carica di Ferruck Khan è importante perciocchè egli ha facoltà di visitare tutti i giorni l'imperatore e di conferire con lui per alcuni istanti (*Nord*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il conte Pillet-Will — pronunciare questo nome e ricordare un atto di liberalità è tutt'uno — ha posto alla disposizione dell'Intendente Generale della Divisione amministrativa di Chiamberì la somma di L. 1500, affinchè venga erogata a benefizio delle famiglie povere dei soldati in congedo testè richiamati sotto le bandiere per la difesa dell'onore e dell'indipendenza della patria.

PUBBLICAZIONI. — L'avvocato Pier Carlo Boggio pubblicava nella settimana scorsa un opuscolo sulle attuali questioni politiche, che ha avuto molto spaccio. Quest'opuscolo dell'onorevole deputato di Caluso è ora giunto alla sua seconda edizione. È intitolato: *Fra un mese ! Ipotesi.*

ESPOSIZIONE *di oggetti raccolti da seicento e più Missionari Sardi.* — Di questa maravigliosa Esposizione dissero già parole di sincero encomio parecchi giornali torinesi, tra i quali non ultimo il Foglio officiale del regno. — Sia concesso anche a noi di porgere, colla nostra umile penna, un ultimo invito ai benevoli nostri compassani, acciò vogliano affrettarsi a visitare que'tanti oggetti raccolti nelle sale del palazzo demaniale, in via Bogino, perchè l'Esposizione verrà chiusa tra non molto per l'estrazione de' premii.

Precede le sale d'ingresso un gabinetto ottico in cui, se vi piace, potete ricevere, in brevi istanti e con tenue spesa, il vostro ritratto in grandi o piccolissime dimensioni in forma di eleganti vigliettini di visita. Il valente artista versa generosamente simili proventi a benefizio della stessa opera santa dei missionari sardi. La visita alla prima sala, ridondante di libri e di protocolli variatissimi dell'industria patria; vi somministra termini di confronto per giudicare del vario grado delle industrie delle nazioni del rimoto Oriente, dalla semplicità dell'Australia, al lusso mirabile delle Indie e della China. Gli oggetti spiegati in tre vastissime sale formano un ricco e forse unico museo etnografico, il cui pregio desta in molti un vivo desiderio di vederlo conservato a nuovo decoro della bella metropoli subalpina.

Mi limito ad un breve ed imperfettissimo cenno generale di alcuni di quegli quasi innumerevoli oggetti (in numero di oltre cinquemila, giungendone giornalmente altri nuovi), che fissarono particolarmente la mia attenzione, e così alla rinfusa, e ad esempio, quali me li rammenta la mia labile memoria.

E prima so dirvi che non avrete probabilmente mai veduti tanti lavori orientali e più perfetti.

Gli industri abitanti del Celeste Impero, che oggi sappiamo non meno fumoltrati nelle lettere e nella filosofia, che nell'industria, lavorano l'avorio di gran lunga meglio che gli europei le più dure, come le più soffici sostanze. Una gran collana in avorio special-

---

era là, le chiome disfatte e sparse, nudo il collo, discinte al seno le vesti, alla fredda temperatura di quella notte d'inverno. Parlava con una volubilità straordinaria, ora sommesso, ora forte, ora lentamente, ora con una rapidità convulsa. La sua voce ora era un mesto sospiro, ora un grido di collera, ora un lamento, ora un'imprecazione; ora ella rompeva in pianto quasi rassegnato, ora scoppiava in urla di disperazione. Ma quello che si dicesse non poteva capirsi bene, cotanto erano affoltate e contraddicenti le parole tanto molteplici, varie, intralciate e scambiantisi ratto le idee.

I due giovani studiarono il passo per attraversare il cortile, e furono in un attimo al palazzotto.

La Menica attendeva al pian terreno. Si stupì assai nel vedere una giovane che non conosceva punto; ma Gaspare avendole spiegato la cosa in poche parole, ella li lasciò montare ambidue al piano di sopra.

Appena ebbe udito i passi di due persone che s'accostavano, il marito di Gina, che vegliava nella stanza precedente a quella dell'inferma, corse al loro incontro ed aprì loro la porta.

Barbara, all'aspetto di quell'uomo, fu per indietreare dalla paura. La poca luce che mandava dalla stanza la lampada faceva parere più infossate, più livide, più cadaveriche le guancie di lui; l'occhio fosco, incavato, irrequieto brillava d'una fiamma sanguigna; il contrarsi delle mascelle e delle labbra aveva qualche cosa di spaventato, di doloroso insieme, e più di feroce. Dalla stanza di Gina venivano più miserevoli, più strazianti i lamenti.

— Che volete? Chi siete? Chiese'gli brusco, vedendo la faccia sconosciuta di Barbara.

Gaspare entrò innanzi e spose l'imbasciata. Orsacchio appena lo lasciò finire.

— Che storia è questa? esclamò egli ruvidamente. Lo sapete ch'io non voglio gente estranea per casa. Vostra madre non vuol venire; e si stia... Andatevene, non voglio nessuno.

Ma in quella la povera Gina gettò un grido più acuto d'ogni altro, e sclamando: — Sangue! sangue alle mani! Ah! quel sangue! — diede uno stramazzone in terra.

Accorsero tutti senza più parole. Ella si giaceva disanimata, bianca come un cencio lavato, gli occhi chiusi attorniati da un livido cerchio, uno de' smagriti e deboli bracci sotto il capo abbandonato, nel suo angoscioso stato, nell'accesso del suo male, pur bella tuttavia.

Il marito le fu primo dattorno, e presala alla vita, la sollevò e la trasse sopra un divano che era lì presso. Barbara aveva visto colà un pannolino, ed afferratolo tosto, l'aveva inzuppato nell'acqua e ne bagnava la fronte e le tempia della svenuta. Gaspare se ne stava là innanzi, tutto commosso, tutto impacciato, senza saper che farsi.

Gina aprì gli occhi e li girò intorno, smemorati ancora, ma non più dissennati. Vide prima d'ogni altro il marito, e se ne discostò ratta con immenso orrore. Avvisò accosto a sè, dall'altra parte, una donna, e senza nemmanco guardarla in viso, le si gettò fra le braccia e nascondendole il volto in seno, esclamò in tono di commovente supplicazione :

— Salvatemi! Salvatemi!

Ma Orsacchio sapeva che una di quelle solite crisi a cui l'infelice andava soggetta era passata, e quindi colpi inesorabili di tanti dolori, tornava a pigliare il governo della povera vittima. Le pose una mano sulla spalla e con accento pieno d'intenzioni, e quasi direi di minaccia, disse lentamente :

— Gina! Ora la ti va meglio; tranquillati; leva il capo e guarda se ci riconosci.

La misera, al tocco di quella mano, al suono di quella voce, s'era messa a tremare di tutte le sue membra. Quand'egli ebbe detto, ella stette un poco senza muoversi, quasi meditasse seco stessa sulle parole di lui; poi rialzò lentamente la testa e guardò. Ma non si volse dalla parte dov'era Orsacchio; fissò alquanto Gaspare, il quale s'accorse in quel punto di avere ancora piantato sulla nuca il suo cappellaccio, e se lo tolse di fretta facendo uno stupido sorriso ed un goffo inchino.

— Lasciatemi : diss'ella con fievol voce, appena intelligibile. Orsacchio commentò quella parola, mostrando la porta con un gesto che non aveva mestier d'ulteriore spiegazione.

Gaspare non se lo fece ripetere, e scomparve guizzando via fra i battenti semichiusi dell'uscio.

Barbara, a cui pure l'inferma si teneva ancora abbracciata senza badarci, capì che quell'atto del marito era un cenno anche per lei, e fece a spiccarsi. L'attenzione di Gina da questo moto fu tratta a quella donna che essa non aveva ancora neppure guardata. Stupì forte nel vedere una persona che non conosceva, ma sulla faccia di questa c'era tanta benevolenza, tanta generosa pietà, tanto interesse per lei, che la povera Gina ne fu tocca di botto. E come la ragazza voleva dipartirsi, l'ammalata la ritenne dolcemente e le disse con ineffabile tenerezza, guardandola fiso, per così dire bevendo cogli occhi la simpatia dal volto di lei :

— No, voi; non m'abbandonate!

Barbara diresse uno sguardo al signore, per interrogarlo sul come la dovesse fare. Gina compreso, volgendosi al marito, pur senza levargli in volto gli occhi :

— Oh! lasciatemela : disse vivamente.

Orsacchio si tacque.

mente, del più squisito lavoro, chiama tutti gli sguardi e desta la generale ammirazione. Le belle lastre di mica istoriate, i piccoli *tamtam*, eleganti campanelli, le porcellane, i tessuti di seta e di altre sostanze, non che della stessa paglia dorata, sono degni di particolare osservazione. L'industria europea, benchè così perfezionata, avrebbe forse ancora da imparare qualche cosa nella presente esposizione torinese.

Quanti ornamenti muliebri, notevoli per la loro stranezza o per merito reale della sostanza e della forma. I prodotti naturali sono frammisti a quelli dell'arte. Si osservano con dotta curiosità lavori in avorio, in metalli, in asfalto, in legni orientali, in corallo, in madreperla, in cortecce d'alberi. L'imperatore dei Birmani inviò un ricchissimo dono in pietre preziose. Alcuni missionari naturalisti mandarono quadri di insetti rari o nuovi, e quadrupedi e semi di piante pellegrine, nuove pei nostri climi, alcune delle quali hanno già fatto buona prova nel giardino botanico del R. Valentino. Vedrete l'istoria naturale del filugello che si nutre delle foglie dell'Ailanto, colla serie dei varii tessuti che si fabbricano colla seta di questo prezioso insetto. Il P. A. Fantoni da Biella venne testè fregiato del titolo di membro onorario dell'Imperiale Società d'acclimazione, per aver introdotto in Europa il nuovo baco.

Mi si presentarono alcuni esemplari della famosa Rosa di Gerico, ampolle dell'acqua del Giordano e del Mar Morto, spugne colle loro radici naturali, cera vegetabile della Cina e sevo pure vegetale, cinnamomo in lunghe canne naturali, un piccolo modello compiuto del Santo Sepolcro, medaglie, monete orientali, tessuti curiosi in *bambouk*, in coco, scatole di forme curiosissime, un tappeto di Panama, della lunghezza di due metri e di uno di altezza, la pelle di un enorme serpente a sonagli, scacchieri del più fino e squisito lavoro, oggetti variatissimi in pietra *pagodite*. Tra gli oggetti in legno di *Sandal*, che olezzano naturalmente, si ammira una gran canna istoriata. Nè mancano i preziosi vasi delle porcellane della Cina e del Giappone. I linguisti studiano attentamente un gran manoscritto in foglie di palma, scritto in lingua malabarica, il *facsimile* della celebrata iscrizione di Singapour, e la gran carta dell'impero cinese impressa in Pekino. Accanto agli eleganti lavori delle Indie vedete i rozzi tessuti e le armi variate dei poveri abitanti dell'Australia. Se il breve spazio di questo foglio me lo permettesse, continuerei a chiamare la vostra attenzione su altri varіati lavori degni della vostra curiosità e sorgenti di pellegrine notizie sui costumi e sugli usi di popoli a noi noti di solo nome. Affrettatevi, vi inviterò anzi meglio, a visitare coi vostri occhi questa così bella e variata raccolta di tanti oggetti e so dirvi che ne avrete diletto ed istruzione. I pochi centesimi che pagate per l'ingresso, uniti a quelli per l'acquisto facoltativo dei biglietti dei premi, il cui valore complessivo supera le cencinquanta mila lire, sono destinati a favorire le nostre missioni in terre straniere. Si pretende che il progresso morale decresca col progresso materiale. Ebbene, diamo una smentita a questo triste detto, concorrendo colla nostra visita al progresso religioso, che qual aroma celeste impedisce la corruzione della civiltà. E poi non si dimentichi che debbiamo pure ai missionari la maggior parte delle più recenti scoperte geografiche e descrizioni di regioni poco note, e carte e grammatiche e dizionari di lingue nuove.

I missionari devono studiare le lingue delle popolazioni barbare per potersi mettere in relazione con loro, perchè la lingua è la chiave degli spiriti. Il Bullettino dell'encomiata Società di acclimazione e quello della Società di geografia raccomandano frequentemente i nomi di benemeriti missionari. Mercè i nostri missionari il vento della vera civiltà spira ormai liberamente quasi su tutti gli angoli del pianeta, perchè la civiltà cristiana, come dice il dotto sig. A. Maury, nella sua interessantissima relazione sui lavori della Società di geografia per l'anno testè decorso, *seule donne aux peuples un lustre que ne ternissent ni d'absurdes préjugés, ni des lois féroces, ni des institutions outrageantes et inhumaines.*

Il numero delle missioni si va estendendo perfino nel centro dell'Africa e dell'Australia. I soli lazzaristi, sotto la direzione del celebre viaggiatore E. Boré, hanno fondato collegi in tutta l'Asia minore e perfino nella Persia. Coloro che muovono lagnanze perchè i nostri Apostoli del Vangelo non mostrano sempre per la geografia e per altre assalogie ricerche scientifiche quell'intelligenza e quell'ardore che si ammirano nei missionari inglesi e tedeschi, riflettano di grazia che ai nostri vengono sovente meno quegli aiuti che non mancano mai ai loro emuli.

In quanto alle fatiche e privazioni inaudite, cui si espongono i nostri coraggiosi missionari, basta rammentare che questi cadono frequenti vittime della barbarie e talvolta nel tentare ricerche utili alla società.

Venne scifrata or ora la seguente commovente iscrizione, tracciata con punta metallica su d'una laminetta che faceva parte del povero corredo d'un missionario spento di sete nello scorso giugno, nel centro dell'Australia: *Après l'avoir saigné pour vivre de son sang, j'ai pris le cheval noir pour chercher l'eau.... ma langue est collée à mon palais, et je ne vois plus ce que j'ai écrit. Je sens que c'est la dernière fois que je puis exprimer mes sentiments vivants, et le sentiment est perdu faute d'eau. Mes yeux se troublent, ma langue brûle. Je n'y vois plus. Dieu me soit en aide!....*

Quando l'amore della religione e dell'umanità comunica all'uomo tanta forza e tali risoluzioni che improndo alle sue opinioni un'energia sovrumana, non si può sospettare che sia questa una vana curiosità, ma conviene vedervi il riflesso della sapienza infinita che ci rapisce ed illumina.

Siamo quindi lietissimi di unire, benchè tardi e forse ultimi, la nostra esile voce al concerto di lodi e di riconoscenza che ben si meritano tutte quelle pietose persone che si adoprano così generosamente a ordinare ed ampliare questa così bella e per ogni verso così utile esposizione in favore delle missioni. La benemerita Direzione specialmente e le gentili signore patrone dell'opera santa sentiranno sicuramente le più soavi consolazioni nel vedere raggiunto così felicemente, in giorni così poco favorevoli, lo scopo delle loro religiose sollecitudini. E tu, o gentil lettore, se qualche grave ed irreparabile sventura (che Dio tenga da te lontana!) ha colpito la tua diletta famiglia, dimmi dove hai trovato qualche conforto alle crudeli angoscie del cuore, non è forse nelle sublimi riflessioni religiose? Ebbene, o caro, pensa che col tuo obolo, mandi anche tu un simile preziosissimo balsamo a quei poverelli lontani, nostri fratelli veri, anch'essi sensibili al par di noi alle sventure. Quante benedizioni invocheranno quei popoli sulle nostre famiglie e sul religioso Piemonte per aver loro schiuso gli occhi alla via, alla verità, alla vita stessa dell'anima?....

Torino, il dì 3 aprile 59.

G. F. Baruffi.

EMIGRAZIONE. — Il *Moniteur Universel* ha pubblicato il seguente cenno intorno al movimento dell'emigrazione dal porto di Brema nel 1858:

Destinazioni	*Emigranti*	*Navi*
Nuova York	12,457	74
Nuova Orleans	5,046	27
Baltimora	3,721	22
Sydney	517	2
Galveston	499	7
Filadelfia	362	6
Charleston	233	2
Quebec	169	1
Capo di Buona Speranza	142	1
Indianola	33	1
Rio Grande d'Osul	29	1
Porto Adelaide	16	1
Valparaiso	3	1
Totale nel 1858	23,127	143

Di questi 143 bastimenti, sono:

	Navi
Bremesi	115
Oldemburghesi	12
Annoveresi	5
Prussiane	1
Piroscafi degli Stati Uniti	10

L'emigrazione per Brema nel 1858 è stata inferiore d'assai a quella dell'anno precedente, la quale era salita a 49,370; presenta anche una notevole differenza in meno raggraglista al totale del 1856, che fu di 36 mila 517.

Se ne può attribuire la causa: 1. alla crisi finanziaria dell'anno scorso, la quale, scuotendo il credito, ha distrutto temporariamente la fiducia nelle transazioni; 2. alla miseria, ai disinganni crudeli che troppo spesso hanno provato, sopra una terra dove avevano sperato di trovare fortuna, quei numerosi espatriati, i quali non tralasciarono di far conoscere il triste loro stato alle loro famiglie e ai loro amici per dissuaderli dall'andare a raggiungerli; 3. infine ai provvedimenti presi dai governi alemanni i quali più non permettono ai loro nazionali di sciogliersi, coll'emigrazione, dai loro obblighi militari e non autorizzano il loro allontanamento dalla madrepatria che previa presentazione di buoni certificati rilasciati dalle rispettive autorità.

— Lasciatemela: ripetè la poverina con voce più umile e più sottomessa.

Il marito le si accostò viepiù, ed alzando un dito come ad ammonimento, disse fissandola:

— Ma!....

Gina, sollecita, soggiunse:

— State tranquillo; non parlerò: ve lo prometto.

L'uomo fece un cenno approvativo col capo, poi si ritrasse lentamente, non cessando di tenere il suo fosco sguardo sulla moglie. Anche costei lo guatava fiso, paurosa, seguitandolo in ogni suo moto; quando egli fu fuori ed ebbe rabbattuto dietro sè il battente dell'uscio, ella si drizzò un poco della persona e mandò un sospiro come se sollevata dalla gravezza d'un peso che l'opprimesse. Poscia si volse a Barbara, le prese le mani, la trasse a sè, le fece un po' di luogo sul divano al suo fianco e ve la fe' sedersi, e guardandola ben bene con curiosità infantile e benevole, le disse:

— Vi ho già vista alcune volte io? Mi par di no.... Se non vi riconosco bisogna perdonarmelo.... Ho tante cose nella mia povera testa.... Non domandatemi quali, perchè non ve le direi..... Oh no certamente..... Siete forse la figliuola di Teresa? È molto una buona donna Teresa, e le voglio bene.... Vorrò bene anche a voi.... I vostri occhi mi piacciono.... Come vi chiamate?

— Barbara.

— Barbara! Ripetè l'infelice chinando il capo in atto di meditazione: non ho mai sentito questo nome..... Dite, mi vorrete bene?

La giovane levò le mani pallide e macilente di Gina all'altezza delle sue labbra e le baciò con effusione.

— Oh sì: diss'ella: tanto, tanto!

— Gina liberò le sue mani e le battè palma a palma con gioia fanciullesca.

— Brava! Staremo insieme, sempre insieme. Vi torna? Ne ho tanto bisogno! Io sono sola, sempre sola con.... Zitto! Non parliamo di questo.... Saremo amiche.... Ne avevo una amica, ... come la mi amava!... M'han detto che è morta.

E due lagrime silenziose le vennero agli occhi. Ella le lasciò gonfiarsi nella pupilla, traboccar dalle ciglia e colar lentamente giù per le guancie, senza badarci. Poi cambiando ad un tratto di tono, dimandò quasi brusco:

— Chi siete?

— Una povera orfanella che va cercando di guadagnarsi il pane col suo lavoro.

— Un'orfanella! esclamò Gina, rifacendosi affettuosa: ancor io lo sono. Da giovine giovine sono rimasta sola. Niun appoggio, niun consiglio; niuna difesa..... Povera Gina!

Appoggiò il mento al petto e stette assorta. Barbara le si pose intorno con mano delicata a rassettarle le vesti, a ravviarle le chiome, ad accarezzarle la fronte. La povera donna sentiva finalmente una destra veramente amichevole occuparsi di lei, ed una soave sensazione se ne diffondeva per tutto l'esser suo; gli era come una graduata invasione d'un fluido magnetico affettuosissimo. Riappoggiò la testa al petto della giovane, adagiò mollemente sopra il divano le sue membra stanche e con carezzevole intonazione di voce:

— Contatemi la vostra vita, Barbara, diss'ella, mi farete piacere.

— Barbara obbedì pronta. Narrò le poche vicende della sua semplice esistenza. Quand'ebbe finito si chinò verso la signora. Essa aveva gli occhi chiusi, l'aspetto tranquillo, calmo ed a cadenza il rifiato. Stretta al seno della ragazza, la s'era dolcissimamente addormentata.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 7 *Aprile* 1859.

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati deliberò sulla proposta di legge relativa all'istituzione d'una cassa di rendite vitalizie a favore della vecchiaia, e l'approvò con voti favorevoli 79 su 104 votanti. La Camera si occupò quindi dell'esame di petizioni, e si aggiornò a martedì prossimo.

SOMMARIO POLITICO

L'annunziato Congresso sulle cose italiane continua a primeggiare nell'attenzione del mondo politico. La stampa periodica di tutta Europa ne discute le basi, e cerca di definire le condizioni in cui esso sarà tenuto; ma su questi particolari nulla si conosce ancora di positivo e determinato.

In tutta Europa fa senso il linguaggio risentito e virulento dei giornali austriaci, compresa la stessa *Wiener Zeitung*, che è l'organo officiale del governo austriaco.

Dal linguaggio di questa gazzetta risulta che a Vienna non si è punto soddisfatti del contegno del governo prussiano.

Un altro giornale austriaco, *l'Osservatore triestino*, si domanda che cosa possa sperarsi dal Congresso, ed incomincia su questo quesito una serie di articoli. Dal primo di essi articoli si può inferire che nell'opinione del citato giornale il futuro Congresso non potrà sortire risultamenti pacifici.

In quest'articolo l'*Osservatore triestino* critica il trattato di Parigi (30 marzo 1856), e dice che il Congresso di Vienna fu contro i Napoleonidi, quel di Parigi contro la Russia, e che oggi «il Russo e il Bonaparte pro» muovono un Congresso forse contro l'Austria».

La *Gazzetta di Milano* pubblica un carteggio da Roma che noi riferiamo più sopra, poichè ci sembra porgere indizio del contegno che il governo romano intende assumere in occasione del Congresso.

Scrivono da Pietroborgo alla *Correspondance Havas* essere giunto in quella capitale il generale austriaco conte di Deym, il quale avrebbe incarico di dare spiegazioni al governo russo per parte del governo di Vienna sulle fortificazioni che l'Austria ha fatto costruire a Cracovia in contraddizione con le prescrizioni del trattato del 1847.

Il conte di Deym avrebbe pure la missione di cercare di migliorare le condizioni delle relazioni tra l'Austria e la Russia.

La lettera, che porge questi ragguagli soggiunge che l'inviato austriaco incontrerà grandi difficoltà nell'adempimento della sua missione, poichè a Pietroborgo si è generalmente assai mal disposti verso l'Austria.

La sera di lunedì scorso il conte di Derby ed il signor Beniamino D'Israeli hanno annunziato, il primo alla Camera dei lordi, il secondo a quella dei Comuni, che avuto riguardo alla gravità delle condizioni politiche attuali di Europa il ministero aveva stimato non dover dimettersi ed avere invece consigliato la regina ad interrogare per mezzo delle elezioni generali l'opinione della nazione.

I due ministri hanno fatto appunto all'opposizione di non essere omogenea.

Il conte di Granville (whig) ha difeso nella Camera ereditaria la condotta dei suoi amici politici.

Nella Camera dei Comuni il sig. Giovanni Bright ha approvata la risoluzione del ministero, la quale è stata censurata da lord Palmerston e da lord John Russell.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha adottato nella tornata del 31 marzo p. p. una proposta di legge sui diritti di successione. Il signor Van Nispen, deputato dell'opposizione ultramontana, voleva che i legati e le donazioni agli stabilimenti di manimorte che non oltrepassano la somma di 600 franchi, fossero esenti dalla tassa. Questa proposta, vivamente combattuta a nome dei principii liberali dal ministro Van Bosse, e dal deputato Thorbecke, era rigettata a grande maggioranza, e quindi l'assemblea approvava la proposta del governo con 55 voti favorevoli e 10 contrarii.

La seconda Camera del Parlamento prussiano si è occupata nelle sue ultime tornate di cose finanziarie, e segnatamente dell'esame dei bilanci dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *aprile (sera)*.

Nessuna notizia. La Borsa più tendente al rialzo.

La rendita aperta a 67 95, chiusa a 68 25 in rialzo di 20 centesimi.

Credito mobiliare. 726

» rialzo di 9 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 390

» egual corso di ieri.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . 517

» rialzo di 4 franchi.

I consolidati in aumento di un ottavo a 95 5/8.

Parigi, 7 *aprile (matt.)*

Si assicura che le conferenze per regolare la questione dei Principati si debbano riunire il 6 aprile (?)

La *Patrie* e il *Courrier* (de Paris) qualificano severamente le esigenze dell'Austria per il disarmo del Piemonte.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 78 lu. 78, 78 25

» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. g. p. in c. 77 75

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 80

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 60 in liq. 58 p. 31 maggio

C. d. matt. in liq. 60 p. 30 aprile

Telegrafo sottomarino. C. d. m. in c. 65

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dal 4 aprile, ricevuto alle ore 4 50 pom.

in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 95 68 25
id. 4 1/2 0/0 . . . . 95 75	» » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 5/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 78 75	» » » » »

C. Pavale, Gerente

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *La sposa sagace* — Concerto di flauto dato dalla signora Irma.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Chiselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il tartuffo politico* — *Prestatemi la vostra camera.*

A beneficio dell'attore A. Papadopoli.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
autorizzata con Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico, che nel giorno 29 aprile prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest'Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita del Podere demaniale, detto il PALLAMAGLIO, *in territorio di Torino, presso il Castello del Valentino, proveniente da antico Demanio, in ora affittato a Lorenzo Ferrato per anni 9, e per annue L. 1,952 50, a partire dall' 11 9bre 1856, risolubile però detto affittamento alla scadenza d'ogni triennio, mediante il preavviso di mesi 6, in forza di atto 22 agosto 1856, consistente come segue:*

Terreno di forma quasi rettangolare, della superficie d'are 812, 16, nella regione del Valentino, dotato di ore 3 1/4 d'acqua proveniente dal canale del Valentino, ramo Borghesi, coltivato parte a campo, e parte a prato, con casa entrostante a due piani, compreso il terreno, composta di 10 camere, pozzo d'acqua viva, una tettoia a cinque campi con coperto a tegole, ed altra a tre campi pure con coperto a tegole, e con solida armatura in legno forte; il tutto coerente a levante colla strada progettata e segnata nel piano Tonta colle lettere d, F, a giorno colla strada F, G metà compresa, a ponente colla strada di fronte ai magazzini d'Artiglieria in parte costrutta, e parte a formarsi, distinta nel piano colle lettere G, A, B, H, ed a notte col fosso laterale del viale di S. Salvario, ed al pianzale del Valentino, il quale fosso è compreso per metà, si e come trovasi meglio descritto e coenzniato nella perizia d'estimo e piano anzidetto del Sotto-Ispettore Ingegnere signor Tonta in data del 31 gennaio 1859.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 100,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 500.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo ed altro maggiore al prezzo o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 45, i quali scadranno a mezzodì del 14 maggio prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui fu deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori, e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento di queste ultime anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 25 andante mese, del quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza Generale, unitamente che della succitata perizia di stima e del relativo piano.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copia del medesimo, diritti d'insinuazione ed inscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e negli atti successivi il disposto del Regolamento generale 30 ottobre 1853.

Torino, li 26 marzo 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea gen. ordinaria degli Azionisti non avendo avuto luogo il giorno 31 marzo per mancanza di numero legale, il Consiglio d'Amministrazione ha fissato pel giorno 14 aprile corrente una seconda convocazione. La riunione avrà luogo a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

DIFFIDAMENTO

Essendo cessati i motivi, pel quali il sig. notaio Modesto Negri, esercente in Castel'amonte, era stato nominato procuratore generale degli eredi del fu cavaliere ingegnere Francesco Enrietti-Grosso, s'invita chiunque avesse interesse col detti eredi di rivolgersi ai medesimi occorrendone il caso.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova, num. 17, Torino*

L'INCORONAZIONE DI CARLO V
ROMANZO
di CARLO RUSCONI

Un bel vol. in-12 — L. 4

Presso G. B. PARAVIA & C.

SUNTI DI STORIA, per l'esame di magistero e di ammessione al corso suppletivo dell'Accademia Militare. — Prezzo L. 1.

CHIRURGIA
MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

LINIMENTO MAZZUCCHETTI
ACQUA DI FUOCO PER I CAVALLI
Deposito generale in Torino
presso STURA, COMOLLI *e C., droghieri.*

CEMENTO ROMANO
delle cave di Serres Bourges

L'esistenza in questa città di questo deposito, da sei e più anni, si raccomanda da sè a sufficienza perchè riesca superfluo encomiare la bontà del genere.

Si vende in barili presso G. A. Miconio, Spedizioniere, via dell'Ospedale, num. 33.

ZANNA Padre e Figlio
FUMISTI MECCANICI DELLA REAL CASA
in Torino

Hanno trasferto la loro abitazione, via S. Tommaso, n. 11, piano 2, ed il magazzino, via S. Maurizio, n. 5, in fondo alla corte.

L'UFFICIO DEL CAUSIDICO COLLEGIATO
GIUSEPPE MARTINI
successore al causidico collegiato
LODOVICO ONORATO

È traslocato in Doragrossa, sopra al Caffè Rosso, 1° piano, avente accesso dalla via Bellezia, N° 44, Torino.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ
alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Aran, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Siroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e della tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Siroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori, che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque siroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROPO PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

AL CAFFÈ SARDEGNA
Da rimettere: Le Nord, Le Siècle, L'Unione, L'Illustration, L'Opinione, L'Espero, L'Italia, Il Pasquino, Il Diritto e La Staffetta.

DIFFIDAMENTO

Maria Tomatis, esercente lo Stabilimento Bagni della Cittadella, stante la scadenza dell'affittamento, si fa un dovere di avvertire i signori abbuonati che il tempo utile per la consumazione dei biglietti d'abbuonamento già in circolazione, avrà fine con tutto il mese di 7.bre del corr. anno 1859.

DIFFIDAMENTO

Si diffida chiunque possa avere interesse sopra un Buono al portatore di L. *mille* (1,000), spedito dalli sottoscritti in data 6 corrente, a presentarsi fra giorni due al cambio da essi tenuto in via Porta Nuova, casa Gonella.

Giraudo e Majnero.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. v. in via dell'Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA APPIGIONARE AL 1° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENERIA REALE E TORINO

Nell'Adunanza generale fissata pel 28 scorso marzo, non essendosi potuto prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero di votanti prescritto dallo Statuto sociale, gli Azionisti sono nuovamente convocati ad un'altra adunanza generale straordinaria che sarà tenuta il 15 corrente aprile, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale, nella quale potrà, a termine dell'art. 18 dello Statuto, validamente deliberare, qualunque sia il numero dei votanti.

Ordine del giorno.

Nomina di tre membri del Comitato di Direzione.

Discussione sul proposto acquisto d'azioni e su altre proposizioni fatte da alcuni Azionisti dissenzienti dalla rinnovazione.

Venaria Reale, li 5 aprile 1859.

Il Presidente della Direzione
EUGENIO BONETTO.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello Stabilimento suddetto, verrà pagato in Lit. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DAVNACHI.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle feste *infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi, causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte alla luce artificiale. — Preparasi nella Farmacia di Gius. Cerzosie, angolo delle vie de' Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino, presso Porta Castello. — Prezzo colla istruzione, della boccetta grande L. 2 50, idem piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.*

DA AFFITTARE *per S. Giovanni*

ALLOGGIO signorile al 2 piano di 8 membri tutti a palchetto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 4. — Indirizzarsi all'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

AVVISO

Barra Michele fu Giuseppe avendo, per collocazione a riposo sin dal 19 dicembre ultimo, cessato dall'uffizio di usciere presso la giudicatura della sezione Monviso di Torino, desidera di ottenere lo svincolamento della cedola ipotecata per la sua malleveria.

Si annuncia tale cessazione a termini dell'articolo 7 del Real decreto 2 gennaio 1856, onde chiunque creda opporsi a tale svincolo presenti le sue opposizioni nel termine stabilito.

Torino, 6 aprile 1859.

Geninati caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Pellegrini, giudice del tribunale provinciale sedente in questa città, con decreto 28 marzo 1859, sull'instanza delli signori Giovanni, Rosa e Giuseppe Viecca, domiciliati in questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad essi rispettivamente allenati dalli signori Bostagno Bernardino e Teresa Anselmo, moglie Simondi, non che dal signor Achille Monneret de Villard cogli instromenti 26 luglio 1857, rogato Tarvano, e 3 marzo 1858, rogato Cassina, con ingiunzione a tutti li creditori, tanto inscritti che non, a produrre e depositare alla segreteria del tribunale suddetto le loro domande e titoli all'appoggio, fra giorni 30 prossimi.

Torino, li 4 aprile 1859.

A. Gatti proc.

PURGAZIONE DI STABILI

Nel giudicio di purgazione instituito dalli signori Samuel Leon ed avvocato Isacco Donato, fratelli Levi, domiciliato nella città di Torino, sovra gli stabili acquistati con instromento 20 agosto 1856, rogato Operti, da Pietro Casalegno fu Gio. Battista, di Moncucco, venne tanto al venditore, quanto ad ognuno dei creditori inscritti notificata copia del ricorso e decreto presidenziale 4 gennaio ultimo scorso, non che lo stato in 3 colonne di tutte le inscrizioni gravitanti sui beni suddetti e copia del certificato di trascrizione 5 agosto 1858, sottoscritto Gardini, il tutto come risulta dalla relazione dell'usciere commesso Giuseppe Stropplana in data 22, 23 e 24 marzo ora spirato.

Raviola caus. coll.

GRADUAZIONE.

Si rende noto al pubblico che il sig. avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, specialmente deputato, con suo decreto in data due aprile corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito ad instanza del sig. D. Pietro Peninno qual parroco di Nejve, per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati in odio di Aressa Francesco fu Gio. Antonio, e terzi possessori Giuseppe Bordino, e Bordino Alessandro da Nejve, con diffidamento alli creditori, ed aventi ragioni alla distribuzione suddetta, di presentare i loro titoli entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto, nella segreteria del prelodato tribunale; onde si possa procedere al relativo stato di collocazione a termini di legge.

Alba, 2 aprile 1859.

Prioglio sost. Moreno.

FALLIMENTO
di Rinaldi Lorenzo,
negoziante in pelletterie in Alba.

Con ordinanza del giorno d'oggi il signor giudice commissario avvocato Dalmazzo fissò monizione a comparire avanti sè, in una delle sale del tribunale provinciale d'Alba, alle ore 10 mattutine delli 30 andante mese, alli creditori del medesimo, per la verificazione del loro crediti; si avvisano impertanto il detti creditori a depositare od alla segreteria del prefato tribunale, od a mani del signor Rebuffi Bartolomeo, di Bra, consindaco del fallimento, una nota in carta bollata dei crediti di cui si propongono creditori, e di quindi comparirvi alla fissata monizione, per la verificazione di tali loro crediti.

Alba, li 4 aprile 1859.

C. Gay s. s.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale d'Alba fa noto che gl'immobili (prato e due case, situati sul territorio di Cossano) subastatisi a danno di Francesco Balbo, debitore, e Giovanni Balbo, Gio. Battista Blanco, e Bosco Giovanni e Michele, terzi possessori, sull'instanza di Giuseppe Calissano, che ne offeriva i rispettivi prezzi di L. 500 pel lotto 1, di L. 200 pel 2, e di L. 500 pel 3, vennero per sentenza del detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il lotto 1 al predetto Gio. Balbo per L. 1700, il 2 al medesimo per L. 210, ed il 3 all'instante Calissano per L. 500, e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 16 volgente aprile.

Alba, 1 aprile 1859.

F. Meineri segr.

REINCANTO DI STABILI.

Dacchè Eugenio Sappa fu Gian Matteo da Somano non pagò a Giuseppe fu Stefano Drocco dello stesso luogo, l'ammontare d'una nota di pagamento a di lui carico spedita come deliberatario dei lotti 3, 4, degli stabili di cui fu già spropriato Occelli Gioanni pur da Somano, all'udienza di questo tribunale provinciale, del 22 vegnente giugno, seguirà il reincanto del due lotti succennati, il primo sul prezzo di L. 380: il secondo su quello di L. 720. Chiunque lo desideri potrà aver cognizione dei beni, e delle condizioni della vendita nel bando d'oggi stesso, di cui un esemplare sarà depositato nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Somano, e nell'ufficio del caus. coll. Moreno.

Alba, 2 aprile 1859.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta della Chiesa parrocchiale di Mottalciata promosso innitti questo tribunale provinciale in pregiudicio di Antonio del vivente Carlo Serra, residente in questa città, per la vendita degli stabili obbligati nel bando venale 26 febbraio ultimo perduto, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte, il prefato tribunale con sua dichiaratoria in data 5 testè perduto marzo, rimandò l'incanto che doveva avere luogo alli 22 corrente mese, all'udienza delli 29 detto mese.

Biella, 2 aprile 1859.

Regis sost. Dematteis.

FALLIMENTO
di Luigi Presbitero,
già negoziante in Domodossola e Vogogna.

Si avvisano i creditori tutti di detto fallimento Presbitero, a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala delle udienze di questo tribunale provinciale, avanti il signor giudice commissario di detto fallimento avvocato Giuseppe Luigi Pedevilla, alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente mese di aprile, per la resa del conto finale del sindaci del fallimento suddetto, e delle relative operazioni ed incombenti, a senso dell'art. 579 del Codice di commercio.

Domodossola, li 5 aprile 1859.

Not. Invernizio segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli dieci prossimo giugno, ore dodici meridiane, sull'instanza di Michele Regis fu Stefano, domiciliato a Margarita, avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Rosa Maddalena vedova di Francesco Peano, dimorante pure a Margarita ove sono situati li stabili stessi, consistenti in orto, parte di casa, e siti di corte.

Detti stabili si espongono all'incanto in un solo lotto, sul prezzo di L. 650, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, 4 aprile 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 25 prossimo venturo maggio avrà luogo l'incanto dei beni cadenti in subasta promossa da Pietro Depetris di Barge, contro Giuseppe Caffaro di Bagnolo, ampiamente descritti e designati in bando venale 27 febbraio ultimo; e tali beni verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo da esso instante offerto di L. 1,000.

Saluzzo, 5 aprile 1859.

Barberis sost. Barberis.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. alla Gazz. num. 80, 2.a pag., nella Nota di Trascrizione sottoscritta Scaglia sost. Vagra, linea 3.a, in vece di* per la somma di L. 3,900, *leggasi* per la somma di L. 39,000.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 84 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(7 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
745,00	745,40	744,90	+ 20,6	+ 23,6	+ 25,9	+ 18,2	+ 20,9	+ 21,6	+ 9,6	E.N.E	E.S.E.	E.N.E	Sereno puro	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 3 aprile 1859 ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Chirri Antonio	1816 18 xbre	Già sottot. guardia nella comp. delle Guardie del Corpo di S. M.	Guerra	37	11	12	Anzianità di serv. e motivi di salute in seguito a sua domanda	1859 6 febb.	»	Legge 27 giugno 1850	1012 50	1859 16 febb.
2	Montabone Antonio	1792 23 mar.	Già guardarme nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della prov. di Torino	id.	48	9	25	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 11 detto	»	id.	840 »	id.
3	Bardonesca Maria Giustina (1)	1792 25 detto	Vedova di Giacomo Berzetti e madre di Giuseppe Luigi Berzetti già soldato nel 4 regg. di fant. morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1855 23 giug.
4	Pinna Giuseppe	1813 23 agos.	Già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna	id.	29	9	14	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 6 detto	»	id.	832 50	1859 18 febb.
5	Lattore Sebastiano Antonio	1798 26 febb.	Già agente sedentario di 5.a categoria nell'Amministrazione delle Gabelle	Finanze	42	10	4	Età avanzata e motivi di salute	1858 12 xbre	613 33	R. Patenti 25 marzo 1822	613 33	» 1 genn.
6	Mazzini Angela Maria Rosa Maddalena (1)	1808 19 8bre	Vedova di Vincenzo Fortunato Guoglio già preposto delle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	186 36	» 3 febb.
7	Rodacher Luigia Vittoria (1)	1786 25 8bre	Vedova di Domenico Benedetto Mottura già banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Ivrea	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	1500 »	» 4 genn.
8	Vallino Teresa Rosa Bernardina (1)	1811 15 lugl.	Vedova con prole minorenne di Pietro Giacomo Colli già esattore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700 »	» 25 detto
9	Bergamaschino Giuseppa Petronilla (1)	1799 19 marzo	Vedova di Gio. Batt. Mortarotti già esattore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	700 »	» 4 febb.
10	Monteverde Gio. Battista	1795 5 marzo	Già esattore delle Contribuzioni dirette a Rapallo	id.	42	6	11	Anzianità di serv.	1858 6 aprile	2144 39	id.	1409 »	1858 12 luglio
11	Beltramino Ludovica (1)	1799...	Vedova di Gio. Luigi Giuseppe Maria Bellino già segr. nella soppressa Azienda generale delle Finanze in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	895 »	1859 25 febb.
12	Feraudi Carlo	1794 31 genn.	Già capo usciere nell'Amministrazione del Debito pubblico	id.	45	5	2	Età avanzata e motivi di salute	1859 27 febb.	1095 »	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decr. 19 magg. 1853	650 »	» 1 marzo

(1) Durante la vedovanza.

Il Num. 3314 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il pedaggio stabilito per il transito sul ponte del Ticino presso Buffalora, nella parte che spetta al Governo Sardo, è abolito a far tempo dal giorno stesso in cui sarà aperto al pubblico il regolare esercizio della ferrovia tra Novara e Milano.

Art. 2. Per quanto riguarda all'oggetto della presente legge, è derogato alle disposizioni dell'articolo della legge 2 maggio 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino addì 20 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Sua Maestà, con Decreti 4 corrente, di suo moto proprio si è degnata nominare

A commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor cavaliere Carlo Amedeo Filiberto Di Racconigi, colonnello di cavalleria in ritiro;

Ed a cavaliere dell'Ordine stesso il signor Pietro Ayres, pittore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 Aprile.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

L'agente di cambio sig. Bartolomeo Toscanelli, accreditato per le operazioni del Debito Pubblico in Torino col R. Decreto del 27 u. s. febbraio, avendo prestato il giuramento prescritto all'art. 65 del Regolamento approvato colle R. Patenti del 22 aprile 1820, si dichiara ammesso sin d'oggi all'esercizio delle sue funzioni.

Torino, addì 6 aprile 1859.

Il Direttore generale TROGLIA.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Poesie milanesi e italiane di GIOVANNI VENTURA. *Nuova edizione con ammende ed aggiunte, preceduta da una prefazione di* Achille Mauri. *Milano*, 1859.

La caduta di Negroponte. — Poemetto del cav. prof. ERCOLE LUIGI SCOLARI. *Torino*, 1858.

L'Arco di Susa. — Poemetto con note di NORBERTO ROSA. *Torino*, 1859.

Epopea biennale (1848-1849). *— Polimetro di* G. RICCIARDI. *Nizza*, 1859.

E poi dite che la poesia è morta in Italia! La canta in tutti i toni, in tutti i modi, su tutti i metri, che non fan di meglio, voglio dire di più, quanti esser possano i variopinti cantori alati delle foreste.

Il sig. Ventura vi gorgheggia in dialetto delle graziosissime melodie; e perchè teme nel concerto stupendo d'italianità, il quale nelle nostre terre si sta intendendo oggidì, il suo linguaggio municipale possa far l'effetto poco meno che d'una stonatura, si raccomanda a quel bell'ingegno d'Achille Mauri che con alcune pagine della sua forbita prosa di eccellentissima lingua scusi e difenda appo il lettore l'umiltà del suo vernacolo.

Le pagine del sig. Mauri sono certamente belle, la maggior parte delle poesie del Ventura sono più belle ancora; e ciò non ostante io voglio dar torto all'uno ed all'altro, nella questione che hanno sollevata: se cioè torni o no che vi sia una letteratura in dialetto.

L'unica apparenza di buona ragione, la quale si possa accampare in favore degli scritti in vernacolo si è che con essi venga formata una letteratura veramente popolare, intesa compiutamente dall'indotto, in cui per tal modo si possano ispirare idee e concetti de' quali troppo egli ha bisogno e che la letteratura della lingua rinserra ne' suoi libri, che il popolo non isfoglia mai e non comprenderebbe di certo.

Ma questo argomento è una calunnia a quanti son popoli in Italia che non abbiano per volgare linguaggio il toscano. Quasi che essi fossero proprio d'altra razza da tornare per loro la lingua italiana come una lingua forestiera; e fossero così ottusi da non poter comprendere quella parola più scelta e meglio armoniosa nella lingua, la qual parola essi pure mozzicano o corrompono colla pronuncia nel loro dialetto. Ed anzi tutto mi convien notare un pregiudizio che da noi è nato non so come, è accettato da tutti ciecamente, e corre sulle bocche d'ognuno senz'ulteriore disamina, ed è che i dialetti di noi altri popoli dell'Italia superiore sieno così discosti dalla lingua scritta italiana e dal parlare toscano, che quasi possano dirsi un linguaggio differente e tutt'altro. Fra noi Piemontesi massimamente, udrai le mille volte, e da persone anco le meglio riflessive, che la favella del nostro popolo è piuttosto un francese corrotto che un italiano guasto, ed a senno comune poco ci basterebbe a ridurre il nostro parlare un vero e pretto francese. Ed è questo un grande errore. Certo, essendo noi alle frontiere della Francia, e questa essendo nazione della medesima nostra razza latina, nella cui lingua la maggior parte delle parole sono radicalmente le medesime che quelle della lingua italiana e soltanto disvolte con diverso suono ed attemperate da diversa cadenza, certo, io dico, noi a più immediato e frequento contatto con quel popolo, abbiamo attinto da esso alcuna leggiera inflessione, ed abbiamo conservato dagli antichi Celti, che furono avoli comuni alle popolazioni di qua e di là delle Alpi, qualche suono, qualche pronuncia speciale; ma esaminate ben bene la nostra favella, e troverete che, toltene poche, tutte le parole sono essenzialmente italiane, e il giro della frase, e i modi di dire lo sono del pari. Andate sulle nostre montagne medesime, ai confini proprio della nostra Italia, e sentirete i nostri montanari dirvi nel rozzo loro gergo de' motti e delle sentenze che troverete tali e quali negli scrittori toscani e sulle labbra del popolo fiorentino, se non che presso questi vestiti del garbo del loro dolcissimo linguaggio. E guardate ai proverbi che corrono sulle bocche de' varii popoli italiani! Quei della valle del Po hanno con quelli della valle dell'Arno una somiglianza ed un'attinenza che dinotano fra loro non solo la fraternità del pensiero, ma quella altresì dell'espressione.

I nostri dialetti non sono altro che un italiano imbarbarito e guasto; o, per dir meglio e più esatto, una loquela ancora barbara, non pervenuta ancora alla

www.internetculturale.it

ILLIRIA

TRIESTE, 4 *aprile*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Gli sforzi impiegati per dissotterrare i cadaveri sepolti sotto gl' imponenti massi di pietra, caduti per lo sfracamento avvenuto ieri l'altro lungo la strada di Prosecco, non conseguirono finora il desiderato scopo. Si ha ormai pur troppo la certezza che quattro sono gli individui mancanti, mentre due furono estratti morti, ed un altro soccombette allo spedale. Due dei disgraziati erano ragazzi di 14-15 anni, gli altri erano quattro uomini adulti, ed una donna pure adulta.

Dalle informazioni immediatamente attinte dalle competenti autorità si ha — in mezzo a tanta sciagura — l' unico conforto, che non vi sono superstiti bisognevoli di soccorsi, pei quali la carità triestina — sempre pronta ad accorrere in aiuto della miseria — già si accingeva a provvedere.

Continuano gli studii tecnici per assicurare il minacciato sito da ulteriori scoscendimenti, e per riaprire la strada al più presto al pubblico passaggio.

—Nel mese di marzo a. c. furono arrestati in Trieste 740 individui. Di questi vennero consegnati all' i. r. tribunale provinciale 38, all' i. r. pretura urbana sezione penale 10, all' inclito magistrato 16; 24 ne furono condannati dall' i. r. direzione di polizia come giudizio penale delegato; uno se ne trova nella sezione correzionale; ne furono allontanati sotto scorta 122; corretti per eccessi, ubbriachezza, mendicità, ecc. 529.

FRANCIA

PARIGI, 5 *aprile*. Il Senato si è riunito il 4 aprile sotto la presidenza di S. Ecc. il primo presidente Troplong.

Una petizione mirante alla soppressione delle fiere e dei mercati in giorno di domenica ha dato luogo ad una discussione tra S. Ecc. il cardinale Donnet, i signori marchese de la Rochejaquelein, Tourangin e Mimerel de Roubaix, relatore. Questa petizione è stata rinviata al ministro dell' interno, al ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici e al ministro dei culti (*Monit. univ.*)

— Giusta l'avviso della Commissione speciale instituita per esaminare i titoli dei candidati al premio di 20,000 franchi offerto dall' imperatore, sulla sua propria cassetta, per incoraggiare la coltura del cotone in Algeria, e sul rapporto del ministro segretario di Stato dell'Algeria e delle colonie, l'imperatore ha deciso, in data del 2 aprile 1859, che la medaglia d'oro e il premio di 20,000 franchi vengano conferiti al colonnello Laure, i cui poderi sono a Kelisane, nella provincia di Orano (*Idem*).

— La fregata a vapore *Christophe-Colomb* è entrata a Marsiglia il 3 aprile, vegnente da Algeri con 917 uomini del 45 di linea. Un altro battaglione era atteso pel giorno seguente. Questo battaglione, dice il *Sémaphore*, fa parte della nuova divisione d'Africa che deve essere riunita all'esercito di Lione.

— Il trasporto *Dryade* è partito da Tolone per Port-Vendres il 2 aprile. Questa nave va a prendere truppe per trasportarle in Algeria.

PAESI BASSI

LA AJA, 30 *marzo*. Il ministro della giustizia ha presentato oggi alla seconda Camera il primo libro del nuovo codice penale; io non credo però che la Camera possa esaminarlo nel corso di questa sessione, essendo che sta per prendere le sue vacanze di Pasqua ed ha già preparato i suoi lavori pel mese di maggio.

L'*Overland Mail* ha recato testè notizie di Batavia del 5 febbraio. Esse non parlano di spedizioni militari invitate contro Boni: in generale i giornali di Giava sono molto insignificanti quanto a notizie. Per contro si son ricevute notizie del Giappone che annunziano, che i due commissari giapponesi i quali hanno negoziato l'ultimo trattato coi Paesi Bassi, sembra sieno designati come inviati dell'imperatore presso il governo degli Stati Uniti. Sarebbero già in via per Washington.

Il nuovo console generale russo è giunto a Kakodadi accompagnato dal suo segretario, dalla sua famiglia e dal suo pastore. Sembra però che la sede del consolato sarà a Kanagawa. Attendevasi a Nangasaki l'arrivo di due corvette e di una cannoniera russe.

Gli affari parevano in uno stato abbastanza florido nei porti stati aperti al commercio generale. Il colera continua a imperversare nell' impero (*Indep. Belge*).

LA AJA, 31 *marzo*. Il *Journal de Charleroi* ha pubblicato, quindici giorni sono, la notizia della conclusione di un trattato difensivo tra il Belgio e l'Olanda. Tale notizia non ha fondamento di sorta e la sua pubblicazione, ripetuta da giornali olandesi e alemanni, non ha avuto altro effetto che di mettere i rispettivi governi nella necessità di smentirla officialmente per la via diplomatica (*Idem*).

AUSTRIA

La *Gazzetta di Trento* del 3 aprile pubblica la seguente notificazione:

Stante le attuali congiunture, io mi trovo indotto a differire l'Esposizione industriale pel Tirolo e Vorarlberg, fissata pel 15 maggio, riservandomi di far conoscere l'epoca in cui ne avrà luogo l'apertura.

Io ebbi, del resto, a scorgere con soddisfazione che finora sono giunte più di 700 insinuazioni, e che nella intera provincia domina un vivo interesse per la riuscita dell'Esposizione.

Nell' atto quindi che rimane riservato il prevalersi delle ridette insinuazioni, io conto con fiducia che anche in avvenire si manterrà ovunque lo stesso fervore per l' effettuazione di questa Esposizione, in guisa da assicurare la riuscita di un' impresa che onora tutta la provincia.

Innsbruck, 30 marzo 1859.

Arciduca CARLO LODOVICO.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Si hanno qua motivi fondati per non credere all'esistenza d'una nota circolare, giusta la quale il nostro gabinetto avrebbe rigettato le proposte formolate dalla Dieta d'Itzehoe nella sua ultima sessione. Le cose non possono essere ancora tanto innanzi; infatti solo da alcuni giorni il sig. de Levetzau è stato chiamato a Copenaghen per rendere conto al governo delle discussioni e delle disposizioni più o meno concilianti nelle quali si trovavano gli animi alla chiusura dell'assemblea holsteinese. Il sig. de Levetzau ha già avuto a questo riguardo parecchie conferenze col presidente del Consiglio, e solo dopo che sarà stato perfettamente ragguagliato il nostro gabinetto potrà fare una risposta officiale alla Dieta germanica relativamente alle concessioni che, nell' interesse di tutte le parti territoriali del regno, crederà di dover fare alle popolazioni alemanne dei due ducati.

Trattasi attualmente di sapere sino a qual punto la nuova situazione creata dal decreto del 6 novembre 1858, sospendendo l'azione della costituzione comune nell'Holstein-Lauenbourg, potrà essere mantenuta in codesti due paesi. Pare che questo stato anormale non possa più durare lungamente senza incagliare l'andamento dell' amministrazione con danno del regno di Danimarca propriamente detto e dello Schleswig, dove la costituzione comune del 1855 continua a funzionare regolarmente.

Tutti i partiti del resto concordano a Copenaghen su questo punto, essere cioè impossibile al governo centrale, senza scapito della sua considerazione, di sottoscrivere alle esigenze consegnate nella relazione della Commissione dell'Holstein e accettate da quella assemblea nella sua tornata del 9 marzo ultimo. Quelle esigenze non tendono a niente meno che ad assicurare a quel paese, sotto pretesto che esso fa parte della Confederazione germanica, piena indipendenza in mezzo alla centralizzazione politica e amministrativa alla quale soggiacciono le diverse nazionalità della monarchia, rappresentate nel Consiglio supremo deliberativo in proporzione delle loro rispettive popolazioni. Devesi capire che a questo riguardo l'Alemagna non otterrà mai somigliante prova di abnegazione dal governo danese. Si può dunque ammettere come cosa decisa che se la Confederazione germanica persiste ad appoggiare in questo senso le pretese dell' Holstein, ogni via di riconciliazione si troverà chiusa tra le due principali nazionalità della monarchia danese.

I negoziati fra i gabinetti di Copenaghen e Stocolma per l'armamento e l'invio di alcune navi da guerra con un commissario delegato per conchiudere, giusta l'esempio di altre nazioni marittime, un trattato di commercio uniforme e sopra basi identiche fra le tre nazioni del Nord e la Corte giapponese, nonhanno ancor potuto riuscire. Le principali difficoltà sembrano provenire dal disaccordo che esiste riguardo alla cifra da fissare nella parte contributiva delle spese che dovranno collettivamente sopportarsi dalla Danimarca, dalla Svezia e dalla Norvegia, perchè riesca loro di profitto questa lontana spedizione marittima.

SERVIA

BELGRADO, 28 *marzo*. Il console russo a Vidino, Sokolow, che qui si trova come provvisorio sostituto del console generale, colonnello di Miloschewitsch, consegnò ieri al principe Milosch, oltre a due lettere del suo governo, eziandio l'Ordine polacco dell' Aquila Bianca di prima classe col nastro azzurro. Il principe ricevette in piena gala le insegne dell'Ordine, alla presenza dei ministri e dei senatori. Le lettere sono scritte dal principe Gorciakoff per ordine dell' imperatore di Russia: la prima risponde alla lettera di notificazione del principe e si congratula, in termini molto amichevoli, della sua assunzione al trono; e la seconda serve di accompagnatoria al conferimento dell'Ordine e accenna ai moltiplici servigi del vecchio principe. Amendue le lettere però sono scritte in lingua russa. (*Oss. Triest.*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 26 *marzo*. Scrivono al *Nord*:

Debbo comunicarvi una doppia notizia finanziaria importantissima, cioè la conferma definitiva del progetto del prestito consolidato interno e la conclusione simultanea di un prestito metallico straniero.

L'ukase pel prestito interno è stato firmato ieri dall'imperatore. La Gazzetta del Senato deve pubblicarlo fra cinque o sei giorni. Eccovi intanto le disposizioni principali di questo importante documento, che mi affretto di comunicarvi guarentendovene la perfetta autenticità.

Il prestito interno sarà aperto per soscrizione pubblica: la cifra ne è illimitata, mirando esso alla consolidazione dei depositi galleggianti che si trovano nelle banche imperiali e che ammontano a 900 circa milioni di rubli. I versamenti dei soscrittori potranno farsi tanto in biglietti di credito, quanto direttamente in biglietti di banca. I soscrittori riceveranno, come si pratica ordinariamente, una quitanza preliminare, la quale, scaduto il termine della soscrizione, sarà cambiata in obbligazioni definitive che porteranno il titolo di *biglietto ad interesse continuo*. La quitanza provvisoria porterà un interesse di un copeco al giorno per tutto il tempo della sua durata, ossia 3 65 0/0; l'obbligazione o biglietto ad interesse continuo porterà un interesse di 4 0/0. I nuovi biglietti saranno sia al portatore che nominali secondo il desiderio di chi li riceve; il pagamento degl'interessi si farà due volte all'anno; i biglietti non avranno coupons, ma vi si apporrà un timbre-griffe ad ogni pagamento d'interessi. Si potrà sottoscrivere in tutte le città dell'impero, negli uffici delle banche di commercio e di prestito e delle loro succursali, negli uffici di *lombardi*, di commissione di tutela delle casse di distretto, ecc. ecc. In una parola sarà offerta ogni agevolezza alle persone che desiderassero di concorrere alla consolidazione dei loro depositi; infine la durata della sottoscrizione sarà di sei mesi a partire dalla data dell'ukase, ossia il 13/25 maggio, durata però che il ministro delle finanze è autorizzato a prolungare se lo crederà utile.

Tali sono le principali disposizioni di quest'ukase, che deve far epoca negli annali della storia finanziaria non solo della Russia, ma del mondo intiero.

Eccovi ora quanto vi posso dire intorno al prestito esterno.

Questo prestito è stato concluso, non colle case Baring e Hope, ma colle tre case seguenti: Tompson e Bonnard a Pietroborgo; Bonnard a Londra; e Magnus a Berlino. Sono case di secondo ordine, ma buone e solide case. La soscrizione si aprirà il 1° maggio. Non ve ne posso ancor dire la cifra definitiva, ma credo sarà da 15 a 25 milioni di li. st. — il tutto sarà pagato in oro —; infine il prestito è stato negoziato a 3 0/0 e senza estinzione obbligatoria. Non posso dirvi neppure quale sarà il rapporto fra la tassa nominale e la tassa effettiva delle obbligazioni, se sarà il 70, il 71, il 75, il 78, o un'altra cifra qualunque, essendo che l'assegnazione definitiva dipenderà, credo, dalla situazione del mercato inglese il primo giorno del prossimo maggio.

Credo d'altra parte che le dette case negozieranno come commissionieri del governo in guisa che chi in sostanza emetterà il prestito sulla piazza di Londra sarà lo stesso governo imperiale, ma solo per mezzo delle dette case.

I vostri lettori comprenderanno facilmente la differenza capitale che esiste di fatto fra questi due provvedimenti, i quali portano quasi lo stesso nome e coincidono per l'epoca della loro promulgazione, cioè il prestito interno e il prestito esterno. Il prestito straniero è un prestito come tutti gli altri, colla differenza che non è ispirato nè dai bisogni di una guerra nè da quelli di un disavanzo, ma solo nell' intento di avere il metallo prezioso necessario per la circolazione interna e richiesto dalle riforme finanziarie incominciate e divisate. Il prestito interno al contrario è piuttosto una semplice consolidazione dei depositi galleggianti della Banca che un vero prestito.

AMERICA

Il piroscafo *Tyne*, giunto da Rio Janeiro a Lisbona venerdì scorso, dice il *Morning Herald* del 2 corrente reca notizie che vanno sino al 10 marzo. La controversia tra il Paraguay e gli Stati Uniti è stata composta pienamente mediante le spiegazioni date sui fatti che ne furono l'origine, vale a dire la faccenda del piroscafo *Waterwitch* e la condotta del governo paraguajano rispetto all' agente degli Stati Uniti il quale era stato nel 1857 incaricato di ratificare il trattato di commercio. Il governo del Paraguay si è inoltre obbligato di pagare alla Compagnia di navigazione americana un' indennità la cui cifra sarà determinata dal gabinetto di Washington mediante l' arbitrato della Prussia, della Russia o dell' Inghilterra.

---

perfezione della lingua. Quindi è che ogni passo si faccia ad ottenere che il popolo comprenda, legga, parli la lingua comune, è un progresso, è un guadagno, è un atto di maggiore incivilimento; e per contro il favorire l'inerzia popolare e la poca intelligenza che fa schivare dall' apprendere la lingua nobile, è un associarsi all'opera men buona di que' retrivi che van presso a schernire le nostre aspirazioni italiane, e chi ha il buon senno di rinunciare al barbaro mozzicamento di parole del dialetto per parlare il toscano, scherniscono, sbeffeggiano e tassano di burlevole affettazione.

Questa mia avversione agli scritti in dialetto, non m' impedisce però di riconoscere ed apprezzare e la buona intenzione che ha dettato al Ventura queste poesie che v'annunzio, e il merito di esse. Il quale, a mio avviso, consiste specialmente in una certa abbondanza di cuore, in una serietà di tinte, in una mestizia soave di pensieri e d'affetti, che non eravamo avvezzi un tempo a trovare nelle poesie in vernacolo, di cui anzi le si credevano non suscettive, di cui ce ne diede già un meraviglioso esempio il Grossi, al quale viene fortunato imitatore e seguace degno di nota il Ventura. Ce ne son di quelle che t'intenerisconodavvero; come *i disinganni*, *i fantasii*, *on passarin*, *a on brutt bagoj*, *el Tass*, *ona povera pajsana alla senavra*, *la povera Maria*, *el tramont*; e leggendoli non ti par vero che il vernacolo possa avere que' coloriti e produrre quegli effetti. Tutte poi hanno una facilità ed una scorrevolezza alla buona che appalesano in una e l'ispirazione franca e sicura e lo studio paziente e intelligentissimo dell' espressione. Duolmi assai ch' io non possa lodare alla pari le poesie italiane che stanno in fine al volume; ma da loro alle milanesi che precedono corre tanta differenza e ci sono tanto al disotto, che ho più caro non farne parola.

Il cav. Ercole Luigi Scolari prosegue la ripubblicazione de'suoi poemetti giovenili, e colla terza puntata della sua Raccolta ci dà *La caduta di Negroponte*, che fu il primo lavoro per cui esordì alle lettere vent'anni or sono e cimentò alla pubblicità il suo nome ed il suo ingegno. Al primo apparire de'suoi scritti furono concordi i critici tutti a salutare nello Scolari una giovane eletta intelligenza che aveva tutti i numeri per diventare eccellente, e prometteva all'Italia un vero poeta. I difetti, che non mancavano, erano da attribuirsi alla giovenile età, all' inesperienza, al poco conoscere di se medesimo e de'suoi mezzi e della via meglio a lui acconcia, nell'ingegno dell'autore. Venendo gli anni e con essi più maturi il gusto ed il senno, rammentando i frutti raccolti dallo studio coscienzioso ed indefesso, c'era più che speranza, certezza d'avere a salutare in lui un illustre ed ammirevole vate. E fu gran peccato per esso e pel paese che sventura di circostanze sì lo impedissero da non aver egli potuto attenere la promessa; sì che ora, trascorsi omai quattro lustri, egli alle lettere a vece di nuove e più perfette opere, non ridoni che quegli antichi suoi portati non scevri dalle giovenili oscitanze di pensiero e di forma.

Certo questo poemetto: *La caduta di Negroponte*, frutto d'un giovanetto appena quadrilustre, dovette fare ammirati gli uomini di quei tempi e per la scioltezza del dettato, e per la efficacia della concezione, e per la giusta armonia delle parti, e soprattutto per la nobiltà degl' intendimenti e per la generosità delle aspirazioni; ma quanto a forma esso è troppo più imperfetto che non si convenga ad opera che voglia durare nella memoria degli uomini e scampare al tristo fato dell'oblio; e forte io vorrei rimproverare l'autore di non avere, ristampandolo, purgato con cura il suo poemetto di certe negligenze di ritmo, di certa fiacchezza di versi, di sfibratezze e trascuranze nello stile, di lungagne nell'esposizione, di ripetizioni peggio che inutili, le quali gli fan danno, e non poco; ma non osc muovergli queste rampogne, perchè so che gravi e diuturne occupazioni lo distolgono sventuratamente a que' studi più geniali a cui la sua anima aspira pur tuttavia senza cessa.

Un capo ameno che la poesia trae di quando in quando dal fastidio degli affari legali alla piacevolezza di rime facili, se non sempre eleganti, si è Norberto Rosa. Eh! gli è da tempo che il faceto causidico di Susa è in possesso (Misericordia! Ecco che ancor io m' inciampo in frasi forensi. Caro Norberto; non ve l'abbiate a male: non è una beffa ch' io vi faccia), è in possesso, dico, per tutto il Piemonte del nome di facitor di versi scherzevole e gaio, e per dirla con vocabolo di moda, *umoristico*. Or bene oggidì, lo penserese? Norberto Rosa, quel Norberto che sapete, quel cotale che vuole ad ogni modo farvi ridere, ci viene innanzi con un libro a sesto grandissimo ed elegante, con nitidissima stampa e con tutti gli amminicoli di un' edizione di lusso, nella veste

www.internetculturale.it

— Leggesi nell'*Eco del Pacifico*, giornale di San Francisco :

La questione dell'espulsione dei Cinesi si fa visibilmente ognor più grossa. Chi ne giudichi dalle manifestazioni che si producono da tutte le parti e che nuovi sintomi non equivoci annunziavano del resto da lungo tempo, non è forse lontano il momento che i Cinesi saranno cacciati come un *incomodo* pel paese e che saranno cacciati senza guardar pel sottile alle formalità.

I Cinesi non possono divenir cittadini. Gli Americani li relegano in un grado inferiore nell'umanità. Se l'esperienza ha mostrato sovente che siffatta classificazione è falsa in principio, il fatto solo s'incarica di giustificarla.

Noi assistiamo qua ad una vera invasione della razza cinese. Gli Americani comprendono che se non oppongono una diga a tale invasione, più pericolosa per la civiltà californiana che un'invasione a mano armata, il paese non sarà più a breve andare che una colonia cinese.

La verità è che la California in particolare e l'umanità in generale trovano meglio il loro pro conservando l'emigrazione europea che tollerando l'elemento asiatico, i cui costumi sono in molti punti, inconciliabili colle idee europee.

Queste sono le sole spiegazioni che si possano dare alle risoluzioni prese nei numerosi meetings intorno ai Cinesi. Ecco quelle che sono state adottate dai minatori del contado di Shasta :

« È venuto il tempo di fare un provvedimento decisivo riguardo ai Cinesi, la turba immensa dei quali nelle miniere e in tutto il paese diviene un male insopportabile. A nostro avviso niun rimedio, salvo l'espulsione e l'interdizione del suolo, guarirà il male, del quale soffriamo e desideriamo ardentemente di liberarci. Metteremo in opera tutti i mezzi giusti, qui e ragionevoli per isgombrare di Cinesi le miniere e il paese. Invitiamo tutti i nostri fratelli minatori ad unirsi a noi per liberarci di siffatta peste. Noi, minatori americani, dobbiamo difendere e mantenere i nostri diritti, pacificamente e legalmente se possiamo, e colla forza se il dobbiamo. Non daremo la nostra stima e i nostri suffragi a coloro che non si uniranno a noi per cacciare codesti maledetti. Richiediamo istantemente il nostro senatore e il nostro rappresentante, signori Gartier e Street, che prendano in considerazione le nostre querele e ne chieggano alla legislatura soddisfazione immediata. Il dì 1° del prossimo marzo i Cinesi che risiedono nei distretti rappresentati in questa convenzione dovranno aver dato assetto alle cose loro e cessato da qualsivoglia lavoro nelle miniere : tale avverrà pure dei Cinesi che risiedono in quei distretti che si uniranno a noi. Un Comitato speciale sarà incaricato dell'applicazione di queste risoluzioni, e noi ci obbligheremo tutti a sostenere e a condurre a buon fine ciò che abbiamo intrapreso ».

FATTI DIVERSI

R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO — Siamo invitati dalla Direzione della R. Società del tiro a segno ad avvisare i componenti di essa Società, che sono convocati per domani sera (8 aprile), alle 7, nel solito locale della segreteria, *via delle Finanze*, n. 12, casa Pollona.

TERREMOTI — Addì 31 marzo, alle 11 1/2 di notte, fu avvertita in Fiume una brevissima ma sensibile scossa sussultoria di terremoto. (*Eco di Fiume*).

LA CITTA' DI NANKING. — Una corrispondenza giunta coll'ultimo corriere della Cina contiene curiosi ragguagli intorno alle fortificazioni e allo stato militare di Nanking, capoluogo dell'insurrezione diretta contro il governo dell'Impero Celeste.

La città di Nanking giace sulla sponda meridionale del Yangtsekiang a 290 circa chilometri dalla foce di questo fiume. Occupa una superficie più vasta di quella di Pekin, ma i due quinti circa sono coperti di rovine. La sua circonferenza attuale è s'imata di 50 chilometri. I suoi limiti, dalla parte di terra sono segnati dall'antica cinta fortificata, la quale trovasi presentemente in mezzo a campi coltivati e di cui è facilissimo seguire la traccia. La costruzione di questa cinta risale all'anno 505 ed è stata fatta dall'imperatore Li Aug, quarto sovrano della decima dinastia. Nel 1363, quando Nanking perdette il suo rango e venne surrogata da Pekin che diventò allora la capitale della Cina, si cessò dall'aver cura di quella fortificazione che d'allora in poi andò in rovina.

Gl'insorti si valsero di quelle rovine per istabilire una serie di ridotti che formano oggidì le difese esterne della piazza. A 500 circa metri addentro sorge la cinta che fu surrogata alla prima. Questa seconda cinta è stata incominciata nel 1664 dal Padre Bertin, gesuita francese che l'illustre imperatore Kang Hi aveva chiamato alla sua corte; non fu terminata che nel 1720, tre anni prima della morte di quel principe. Vedesi ancora sopra una delle sue porte la cifra dell'imperatore, sormontata di una croce: questo emblema religioso non venne mai cancellato. La fortificazione cinge interamente la città dalla parte della terra e ha ad una certa distanza torri quadrate che dominano la cinta di circa dieci metri. Le torri portano varii ordini di batterie. Nella loro parte superiore è una piattaforma sulla quale son collocati cannoni in barbetta; in uno degli angoli della piattaforma sorge una piccola costruzione in pietra che serve di corpo di guardia pei cannonieri incaricati del servizio dei pezzi di caduna torre. Questi cannonieri, secondo l'uso del paese, sono a posto fisso, non sono cioè mai rilevati. Quando ne muore uno, lo si surroga con un soldato preso nei depositi.

I cannoni di cui si servono sono quasi tutti stati fabbricati in Cina nel 17° o nel 18° secolo. Sulle piatteforme però si vede qualche cannone a perno di fabbricazione affatto moderna. Si suppone che gl'insorti li abbiano comperati dagli Americani. Fra l'antica e la nuova cinta s'innalza la famosa torre detta di Porcellana, stata costrutta nel 1450. Essa serve attualmente ai segnali militari e fa conoscere tutti i movimenti di truppe che si scoprono nella campagna. Sorge sopra una base massiccia di mattoni, disposta in piattaforma e cinta da una balaustrata in marmo greggio. La forma n'è ottagona e ogni lato ha 12 metri di lunghezza. Consta di nove ordini o piani, uno dentro l'altro e tutti con una galleria esterna protetta da un tetto elegante. Il muro del piano terreno ha 12 piedi inglesi di grossezza, ma va diminuendo a misura che si eleva. Nel mezzo d'ogni camera v'è su piedistallo e sotto una cupola in rame, un idolo indorato. Le pareti son pure adorne d'idoli dorati; nella sala più grande ve n'ha quattrocento.

L'altezza totale della torre è di 55 metri. Sulla sommità s'innalza una colonna in ferro lavorato, alta 19 metri, pinta in oro, la quale serve ai segnali di giorno e di notte. I segnali sono ingegnosissimi: consistono essi non solo in una serie di lanterne che si alzano o si abbassano sopra dati calcoli, ma eziandio in una varietà di fuochi d'artifizio che differiscono tra di loro in importanza, in colore e nella natura della loro luce.

La città di Nanking è fortificata lungo il fiume come lo è verso terra. La cinta da questa parte fu cominciata nel 1738 dall'imperatore Kien Long e non venne finita che nel 1797 sotto il regno di Kia King. Fuori della cinta e sulle rive scoscese del Yangtsekiang gli insorti hanno eretto batterie di costa che sono ben servite. Gl'Inglesi nell'ultima loro spedizione hanno rilevato che il tiro dei cannonieri cinesi non era cattivo. Insomma se l'esercito insurrezionele è poca cosa sotto l'aspetto militare, è però trincerato dentro Nanking in modo relativamente formidabile. Questa circostanza spiega la prolungazione di una guerra civile si rovinosa qual è quella che desola presentemente la Cina (*Moniteur de l'Armée*).

TEATRO REGIO — Siamo invitati a pubblicare quanto segue :

Si fa di pubblica ragione, e per ogni effetto di diritto, che la Società stabilita per l'esercizio del Teatro Regio di Torino, con scrittura del 10 febbraio 1858, sotto il nome di Associazione in partecipazione per l'esercizio del detto Teatro Regio, fu di consenso di tutti gl'interessati disciolta, e cessa per conseguenza la sua esistenza con questo giorno 31 marzo 1859.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Aprile* 1859.

S. A. S. il principe Edoardo di Sassonia Weimar e la principessa sua consorte sono partiti ieri nel pomeriggio da Torino per la Lombardia.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno scelto a componenti la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge intorno a disposizioni relative al personale giudiziario gli onorevoli signori :

Avv. Guglianetti = avv. Castagnola = consigliere De Andreis = avv. Boggio = cav. Pistone = avv. Spano = avv. Mazza.

Domenica prossima (10 aprile) sarà inaugurato alle ore 10 1/2 del mattino, in *Piazza Castello*, il monumento in onore dell'Esercito Sardo, eseguito dallo scalpello dell'illustre Vincenzo Vela.

Le spoglie mortali del maggiore generale marchese Enrico Giua inlani furono questa mattina dietro autorizzazione del Comando della R. Militare Accademia trasportate dal luogo ove erano provvisoriamente state deposte mentre si adempivano le volute formalità nel recinto destinato a detto militare istituto di cui egli fu uno dei benemeriti professori.

SOMMARIO POLITICO

Il giornalismo viennese prosegue nella sua polemica.

L'*Ost-deutsche Post* dice che « se il Congresso non avesse luogo non ne sarebbe molto afflitto ».

Alcuni giornali annunziano che il principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore delle Russie, sarebbe per recarsi a Parigi.

La dissoluzione della Camera dei Comuni è il tema delle riflessioni della stampa periodica di Londra.

La necessità di questo provvedimento è propugnata dal *Morning Herald*, e contrastata dal *Morning Post* e da altri giornali.

Il sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere ha già diramato una circolare ai suoi elettori del Buckinghamshire, nella quale compendia i motivi che hanno determinato il governo, di cui fa parte, a consigliare alla regina d'interrogare l'opinione della nazione per mezzo di elezioni generali.

Questi motivi sono la gravità attuale della condizione delle cose in Europa, e lo stato di divisione dei partiti nella Camera dei Comuni.

Uno dei ministri, lord Stanley, è proposto candidato alla rappresentanza della *City* di Londra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 aprile sera.

Pietroborgo. È pubblicato l'ukase del prestito di 12 milioni di lire sterline; negoziato al 4 0/0 di premio.

Borsa di Parigi

Fiacchezza nelle contrattazioni.

Credito mobiliare	707
ribasso di 19 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	390
uguul corso di ieri.	
Strade ferrate Lomb.-Venete	513
ribasso di 4 franchi.	

La rendita francese 3 0/0 a 67 95 in ribasso di 30 centesimi.

Parigi, 8 aprile (matt.)

Il *Moniteur* annunzia che la Conferenza per regolare la questione dei Principati Danubiani si è riunita ieri.

Si hanno notizie di Napoli in data del 5 corrente per la via di Marsiglia.

Cinque medici del re hanno dichiarato che la malattia di Ferdinando II è incurabile.

L'opinione pubblica è agitata.

L'alta società comincia a ridomandare la costituzione.

Londra, 7. Lord Palmerston interpellerà domani il ministero sulla politica estera e sullo stato delle negoziazioni intorno alla questione italiana ed europea.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 30 marzo 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6874272 68
Id. Torino	»	8451141 31
Id. nelle Succursali	»	1956887 46
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	25231960 91
Id. in Torino	»	24400991 25
Id. nelle Succursali	»	12016009 49
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1394684 17
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	6739240 47
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	487290 10
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Fondi pubblici conto interessi	»	3900 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Diversi (non disponibile)	»	379780 14
	L.	98951032 20

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	57571900 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario (Disponibile L. 56634 84)	»	1211489 22
Conto corrente (Non dispon. » 1154804 38)		
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	1002766 34
Id. (id.) in Torino	»	2937299 77
Id. (id.) nelle Succursali	»	111721 30
Id. (non disponibile)	»	803150 22
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	299461 04
Dividendi a pagarsi	»	22653 »
Risconto del semestre precedente	»	275566 76
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	250627 98
Id. in Torino	»	267888 74
Id. nelle Succursali	»	122885 67
	L.	98951032 20

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 78 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 77 50 p. 30 aprile
» » » C. d. m. in c. 77 90 in liq. 77 p. 30 aprile
» Certificato imprestito. 1 genn. C. g. p. in c. 78
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 80, 80

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. matt in c. 58 in liq. 58 50 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 aprile ricevuto alle ore 6 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	68 15 67 95	
Id. 4 1/2 0/0	95 75 95 60	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	95 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	78 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1852 3 0/0	50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Partenza e ritorno* — *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore.*

---

solenne di un archeologo. Non credete? Sissignori; ripeto la parola: archeologo. Ha cantato l'Arco di Susa.

Da quest'arco lo scherzoso causidico di Susa scocca una cinquantina di sestine, in cui se non ci trovi gran novità, nè peregrine cose, nè perfezione inappuntabile di forma, ci hai pur sempre la scorrevole vena, il non istentato discorso, la facilissima rima e un cotal piglio di bonarietà, *come la lingua detta, senza affettare il favellar toscano*, che le fa leggere più che volentieri.

Ma dove il bravo signor Norberto si mette dassenno il berretto dottorale, e si mette a sputar tondo ancor egli, si è nelle note colle quali ha voluto rincalzare la sua leggiera e piacevole poesia. Quelle note ch'egli stesso — il Rosa! — ha intitolate con tutta gravità: ARCHEOLOGICO-CRITICHE!! E non è una giarda! E'ti viene innanzi, con tanto d'erudizione, ispido spaventosamente di citazioni da disgradarne il più scipito compilatore di libri scrii e il meglio rcsicchiante de' topi di libreria; e ti accampa bravamente là delle sue opinioni in fatto di scienza archeologica, e interpreta con nuovo criterio le iscrizioni e sostiene fermamente il suo dire con argomentazioni critiche da far strabiliare.

Siate meco sincero signor Norberto; voi avete voluto far ciò che i Francesi chiamano *un tour de force*; e ci siete riuscito. Ma a quattr'occhi fra me e voi, confessate pure che in fondo in fondo non ve ne importa gran fatto che l'iscrizione del vostro Arco c'ebba intendersi in guisa da farla dire che tutti i popoli in essa mentovati sono concorsi all'erezione di esso, oppure che una parte soltanto; e benchè voi vi scaldiate il fegato a sostenere quest'ultimo avviso, lasciatemi credere che ciò non v'ha disturbato mai nè uno dei vostri sonni, nè una delle vostre digestioni.

Il Polimetro di G. Ricciardi di cui v'ho scritto il titolo a capo di quest'articolo, credo mi basti l'annunciarvelo per farvelo raccomandato. Chi sia il Ricciardi tutti sanno; e benchè molti non abbiano consentito per tutti sanno; e benchè molti non abbiano consentito per tutti sanno; e benchè molti non abbiano consentito per

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vavante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola dei Sordo-Muti, per un fanciullo nato nella città o nel territorio di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 del corrente mese la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza. — I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che il fanciullo è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale, ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità, e di sofferto vaiuolo, o naturale o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova il fanciullo aspirante.

Torino, li 6 aprile 1859.

Il Segretario C. FAVA.

MUNICIPIO DI CUNEO

Corpo di Musica della Guardia Nazionale

Sono vacanti i posti di primo Corno, di una Tromba e di un Bombardone.

Per conoscere le condizioni potrà chiunque dirigersi alla civica Segreteria.

Le domande dovranno essere presentate entro il corrente mese.

Cuneo, dalla civica Segreteria, addì 6 aprile 1859.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e di Direzione in sua seduta del giorno 17 corrente, in esecuzione del disposto all'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata l'Assemblea generale annuale, in via ordinaria, degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Amministrazione, nella Stazione di Casale.

In quest'Assemblea, oltre le deliberazioni su qualsiasi altro argomento d'interesse sociale che le sia sottoposto in conformità dell'art. 27 dello Statuto, si procederà:

Alla votazione sulla resa del conto dell'anno 1858, e relative proposte dei Consigli d'Amministrazione e di Revisione, o di alcuno dei Socii, a sensi dell'art. 41 di detto Statuto;

Alla rielezione e sostituzione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione e rispettivi sostituti, sortenti estratti a sorte nell'Assemblea, giusta l'art. 33 dello Statuto sociale.

Per opportuna norma si osserva che, a sensi dell'art. 17 del più volte citato Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea Generale, e ad emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati:

a) Tutti i socii possessori di quattro o più azioni;

b) Ogni altro Azionista il quale si presenta munito di mandato di altri socii possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

Nessuno può presentarsi come procuratore nell'Assemblea Generale, se non è egli pure Azionista, ad eccezione dei rappresentanti dei Corpi morali;

E che, giusta l'art. 24, i possessori di titoli al portatore, per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi prima della riunione presso la Società, o ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

In esecuzione poi di quanto venne stabilito all'art. 42, all'atto del deposito dei titoli al portatore, od alla ostensione dei titoli nominativi, che potrà aver luogo anche preventivamente del giorno sopra fissato per l'Assemblea nell'Ufficio di Direzione, sarà, a richiesta, rilasciato un esemplare stampato del conto suaccennato, e del rapporto accompagnatorio del Consiglio di Direzione e d'Amministrazione.

Casale, li 22 marzo 1859.

IL DIRETTORE GERENTE.

Presso F.lli GIORELLI, *via Bogino*, 13
DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA
proveniente dalle migliori posizioni
del Regno di Napoli.

FABBRICA DI CALCE
premiata all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE *al presente*
La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

BIELLA

CASA civile, spaziosa e comoda da estate e da inverno, con rustico annesso, giardino e molte piante fruttifere, distante mezz'ora dalla città, da affittare al presente a modico prezzo. — Recapito ivi allo speziale Giudice.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Memorie d' idraulica pratica dell' ingegnere PIETRO PALEOCAPA, *ministro di S. M. il Re di Sardegna.*

MEMORIA 1. Della chiusura del canale Castagnaro, diversivo dell' Adige, proposta nel 1815.

MEMORIA 2. Delle vicende che si succedettero dopo la chiusura stabile del Castagnaro, compiuta nel 1838, e delle conseguenze della chiusura rispetto al fiume.

MEMORIA 3. Delle bonificazioni dei territorii che scolano in Tartaro e canal Bianco a Castagnaro chiuso, e specialmente di quelli delle valli grandi Veronesi.

Con appendice contenente alcuni cenni storici sullo stato antico e moderno dei territorii che mandano le loro acque nel Tartaro, e nel canal Bianco.

Un volume in 8° di fogli 36, e 6 tavole litografate; prezzo fr. 9. Si vende presso Luciano Madonna, Borgonuovo, 51, Torino. Mediante vaglia postale sarà spedito franco nel R. Stati.

4° CONCERTO

Sale MARCHISIO, Piazza S. Carlo, 2, piano 2, Domenica, 10 aprile, alle 2 1/2 pom.
col concorso delle
SORELLE MARCHISIO

CONFETTI DI GELIS E CONTÉ
APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I *confetti di latato di ferro* di **Gelis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud Fouquier e Bally**, Presidente dell' Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia cospicua di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quanto dai lunghi d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene a' pratitanti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*pel re pallidi*), **Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

Ogni **confetti di Gelis e Conté** si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un inviglio inamovibili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabili, firmata dal Sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra in *Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' inventori.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Galliesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio - *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sarticana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

GIORNALI DA RIMETTERE

Le Nord, L' Unione e L' Indipendente.
Recapito al Caffè Barone.

AL CAFFÈ SARDEGNA

Da rimettere: Le Nord, Le Siècle, L'Unione, L'Illustration, L'Opinione, L'Espero, L'Italia, Il Pasquino, Il Diritto e La Staffetta.

CUORGNÈ

Grande Albergo della CORONA GROSSA *da affittare pel prossimo S. Giovanni.*
Recapito dal proprietario Giacomo Negri, negoziante in rame, Torino.

DA AFFITTARE
al presente ed al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2
ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed inferno to.
Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE.
BOTTEGA, retro bottega e tre vasti locali per laboratorio o magazzini, uniti o separati; via della Meridiana, num. 11.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell' Arco, num. 3.*
Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DIFFIDAMENTO

Essendo cessati i motivi, pel quali il sig. notaio Modesto Negri, esercente in Castellamonte, era stato nominato procuratore generale degli eredi del fu cavaliere ingegnere Francesco Enrietti-Grosso, s'invita chiunque avesse interesse col detti eredi di rivolgersi al medesimi occorrendone il caso.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

L'INCORONAZIONE DI CARLO V
ROMANZO
di CARLO RUSCONI
Un bel vol. in-12 — L. 4

Torino, **Gerolamo Marzorati** *Editore*

D' imminente pubblicazione
LA QUISTIONE ROMANA
DI
EDMONDO ABOUT

Nella Farmacia DEPANIS **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino*
Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle infezioni, ecc.

Come antivenerea l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie

L' esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DETERMINAZIONE DELL' EPOCA

della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Tommaso Careggio, già esercente una filatura da seta nel cantone di Castelrosso sul territorio di Chivasso.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 29 marzo ultimo scorso, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento prenunciato alli 28 di agosto ultimo passato.

Torino, li 6 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per deliberare sulla formazione del concordato nel fallimento delli Giuseppe e Maddalena Abrate, coniugi Sassi, già negozianti in fiori artificiali e domiciliati in Torino, via Nuova, n. 25, casa Genina.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento delli predetti coniugi Sassi, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Bertrand Bech, alli 19 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una camera di questo tribunale di commercio, per l'oggetto preindicato.

Torino, li 4 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Il signor Michele Perotti fu Battista da Nole, quale tutore delli minori Rosa, e Battista, fratello e sorella Favero dello stesso luogo, autorizzato dal consiglio di famiglia, dichiarò con apposito atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città del 2 corrente mese, autentico Ferraris, di accettare col beneficio dell'inventaro, a mente dell'articolo 1010 del Codice civile, l'eredità morendo dismessa dal Gio. Battista Zavero padre dei detti minori, deceduto in Nole, in febbraio 1858.

Torino, 7 aprile 1859.

Cerruti sost. Bonamico.

FALLIMENTO

di Luigi Cagliero, di Castelnuovo d'Asti, negoziante ambulante in bestiame.

Si avverte chi di diritto, che, essendo rimasta infruttuosa l'adunanza d'oggi per lo esperimento del concordato, il sig. giudice commissario avvocato Romolo Bruno ha nell'apposito verbale riconvocati avanti di sè li creditori del detto fallito Cagliero, i crediti dei quali già vennero verificati e giurati, ed ammessi per provvisione, per le ore 2 pomeridiane del 19 corrente mese di aprile, in una delle sale di questo tribunale provinciale, r. t. di tribunale di commercio, all'oggetto suddivisato.

Asti, li 6 aprile 1859.

Gallina sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che con verbale d'oggi seguito davanti il signor avv. Romolo Bruno, giudice specialmente delegato, gli stabili appartenenti alli minori Domenico e Fortunata Delpiano vennero deliberati il lotto primo (campo) a Majocco Aurelio per L. 1,010, il lotto secondo (bosco) ad Avidano Giovanni, ed il lotto terzo (campo, vigna, aia, stalla e fenile) a Levi Salvador per L. 480, stati posti all'incanto sul prezzo di lire 1,000, 200 e 400.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 21 volgente.

Asti, li 6 aprile 1859.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

di Louvel Luigi già fabbricante di stoffe in cotone, residente a Biella.

S'avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, che nelle ore 10 ant. del 18 corrente, avanti l'ill. sig. giudice commissario cav. Delitala, nella sala de' congressi di questo tribunale provinciale, avrà luogo altra adunanza per deliberare sulla formazione del concordato, che non potè stabilirsi all'adunanza del 4 corrente, sull'offerta del 4 per 0/0, per difetto d'una delle maggioranze volute dall'articolo 544 del Codice di Commercio.

Biella, 6 aprile 1859.

Stellino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. marchese Venceslao Massimino di Ceva e San Michele, domiciliato nella città di Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e San Michele e del costei consorte marchese Federico Spinola contro il sig. avv. Alessandro Olmi del vivente Nicola, domiciliato a Murello, avrà luogo all'udienza del lodato tribunale del 13 p. v. aprile ed alle ore 11 di mattino il nuovo incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili dal predetto sig. avv. posseduti su detto territorio, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale del 15 corrente mese, alle condizioni nel medesimo inserte e sul prezzo offerto dalla signora Clotilde Zanotti-Bianco, consorte del predetto avv. Alessandro Olmi, che a seguito dell'ottenuta autorizzazione vi fece l'aumento del mezzo sesto, ascendente a L. 26,434.

Saluzzo, li 25 marzo 1859.

Pennacchio sost. Pennachio.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò a favore di Giuseppe Roviera, al prezzo di L. 300: il lotto 1 de' beni subastati ad instanza di Gio. Longone da Vercelli, a pregiudicio di Teresa Quaglia moglie di Antonio Ocleppo da Santhià, ed il secondo lotto a favore di Roviera Bernardo, al prezzo di L. 500: per quali beni aveva il promovente offerto L. 6 quanto al 1, e L. 26 pel 2.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti prezzi, o del mezzo sesto qualora venga autorizzato, va a scadere al mezzodì del 16 corrente, e di ciò il sottoscritto diffida il pubblico.

Descrizione degli stabili deliberati

Lotto 1, casa nel luogo di Santhià, composta d' una camera e crottino al piano terreno, e sottotetto, stalla con camera attigua, fienile superiore e scala, situata nell'isola S. Orsola, sotto il num. 592, corrispondente al num. 573 della mappa, sezione di della matrice catastrale, e num. 284 di sezione, della superficie di un' ara, ed una centiara, coerenti a mattina forno comunale, tramediante passaggio pubblico, a mezzodì la contrada delle Scuole, a sera Costa Francesco, ed a notte Salino fratelli. Tributo centesimi 6.

Lotto 2, in territorio di Blanzè; casa e corte, sezione A, num. 146 di mappa, di cent. 80, regione Isola Dondei, giardino stessa sezione, e num. 147, regione Giardino, di cent. 45. Canepara, stesse regione e sezione, num. 148 della mappa, di are 7, cent. 98; il tutto sotto le coerenze a mattina della fossa di Blanzè, a giorno del Contradino, a sera degli eredi Costanzo, ed a notte di Genta D. Giosanni Battista.

Campo, sezione K, regione alla Chiave, sotto il num. 173 della mappa, di are 2 cent. 89 centiare; Canepara, stesse sezione e regione, sotto il num. 174 di mappa, di are 4, cent. 48; al tutto coerenti a mattina Ambrosetti, a giorno la Cassa ecclesiastica, a sera eredi di Mino Antonio. Tributo L. 26.

Vercelli, li 1 aprile 1859.

Notaio I. Poetti segr.

RINNOVAZIONE DI SOCIETA'.

Con atto in data del 22 febbraio ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, la Società Anonima per lo stabilimento d'una vettura Omnibus tra Venerìa Reale e Torino, costituitasi in Venerìa Reale con atto a rogito Tua, del 24 gennaio 1853, si dichiarò rinnovata per un altro quinquennio successivo alla scadenza del primo termine assato per la scadenza della di lei durata, sotto l'osservanza degli stessi Statuti che finora la ressero, e risultanti dal citato atto rogato Tua, e dal Reale Decreto d'approvazione del 24 febbraio 1853, non meno che da altro Reale Decreto del 20 marzo 1854, in conformità delle deliberazioni prese nelle adunanze generali degli Azionisti del 1 maggio 1857, e 17 gennaio 1859, e di cui nel relativi verbali inserti per copia allo stesso atto del 22 febbraio scorso.

Tale rinnovazione venne approvata con Regio Decreto delli 25 marzo prossimo passato, colle condizioni dalmedesimo apparenti.

Venerìa Reale, 4 aprile 1859.

Pietro Percival proc.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 84 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

8 APRILE

PARTE NON UFFICIALE --- ITALIA. *Interno. Torino 8 aprile*

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre del* 1858 (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL PROCURATORE	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui fu presentata la domanda	Brevetto ottenuto all'estero	TITOLO DEL TROVATO
Privativo	Garneri Agostino e Giuseppe fratelli a Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 12	==	1	»	»	1858 9 7bre	»	Macchina per fabbricare quadrelli da pavimento, mattoni, ecc.
»	Westley Riccardo a Birmingham (Inghilterra)	Tofano Francesco a Torino, viale del Re, 38	13	»	»	id.	Pat. inglese d'anni 14 presa il 25 marz. 1858	Nuova costruzione delle armi a fuoco che si caricano dalla culatta.
»	Tubino Cesare a Voltri (Stati Sardi)	Capuccio e Latini a Torino, via Bogino, 14	15	»	»	18 id.	»	Procedimenti per ridurre in pasta atta alla fabbricazione della carta tutti i vegetali di natura fibrosa.
»	Franco Giuseppe a Torino, piazza Castello, n. 25	==	5	»	»	16 id.	»	Derivazioni d'acqua.
»	Arnaud Claudio e compagnia a Lione (Francia)	Id.	1	»	»	4 8bre	»	Perfectionnements dans les machines rotatives à vapeur.
»	Franco Giuseppe a Torino, piazza Castello, n. 25	==	13	»	»	21 agos.	»	Sorgenti italiane.
»	Chisholm John a Baimondsey (Inghilterra)	Id.	6	»	»	25 id.	»	Nouveau système de traitement des matières fécales liquides ou solides, des gaz infects et délétères, afin d'utiliser les produits obtenus et de désinfecter les lieux, égouts, bâtiments etc.
»	Merighi Vittorio a Parigi, passage de la Madelaine, n. 4	Id.	3	»	»	30 id.	»	Moyens d'empêcher et d'éteindre les incendies sur les trains des chemins de fer.
»	Ghersi Giuseppe a Torino	Id.	6	»	»	7 7bre	»	Telaio per fabbricare il velluto ed il peluzzo per cappelli in due pezze.
»	Ponzetti Angelo a Bergamo	==	3	»	»	18 id.	»	Nuovo modo di propulsione ad aria compressa con tubo senza valvole per le strade ferrate.
»	Cambiaso Francesco a Genova (Stati Sardi), quartiere S. Vincenzo, n. 38	==	10	»	»	25 agost	»	Macchina circolare per fabbricare tessuti a maglia a doppio ritto e con orlo.
»	Faraut Lodovico a Torino	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	10	»	»	2 luglio	»	Sega meccanica trilame, circolare, retilinea senza fine e retilinea alternativa.
»	Piard Augusto a Torino, via Nuova, n. 6	==	2	»	»	22 8bre	»	Bec de lampe à double courant d'air.
»	Girard Luigi e Sarti Giulio a Genova (Stati Sardi), via Balbi n. 30	==	15	»	»	24 7bre	»	Nouveau système de chemin de fer hydraulique et hydropneumatique.
»	Pimont Prospero a Rouen (Francia)	Id.	3	»	»	22 8bre	»	Nouvelles compositions plastiques pouvant servir, soit d'enduit de revêtement, soit de matière de construction.
»	Leigh John à Manchester (Grande Bretagne)	Capuccio e Latini	3	»	»	7 id.	»	Nouvelle application de certaines substances dans l'encollage, l'apprêt ou autrement dans la préparation du coton, du lin, ou autres tissus de fil, et de laine.
»	Fioravanti Pasquale e ditta Capuccio e Latini a Torino	==	6	»	»	29 id.	»	Processo perfezionato per indurire e colorare le roccie gessose di qualsiasi natura senza decomporle onde imitare qualunque marmo e qualsiasi pietra dura.
»	Ferrero Secondo a Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 9 presso il sig. Baruffo Giuseppe	==	1	»	»	13 9bre	»	Perfezionamento nella purificazione degli olii di resina destinati alla illuminazione e ad altri usi
»	Vanossi Giuseppe a Chiavenna (Lombardia)	Bassini Luigi a Torino, via Nuova, n. 17	6	»	»	12 8bre	»	Nuovo sistema di macchine a vapore applicabili tanto alla navigazione quanto alla trazione dei convogli sulle ferrovie.
»	Carenzi avv. Cristoforo a Torino, viale del Re, n. 34	==	6	»	»	20 9bre	»	Nuovo sistema fisico meccanico per la produzione e modificazione degli ossidi e dei sali di piombo.
»	Vallod Giuseppe e Comp. a Parigi, rue d'Angoulême du Temple, n. 26	Cretté Edoardo	3	»	»	30 7bre	»	Appareils graisseurs.
»	La Loggia Gaetano a Genova (Stati Sardi), piazza Raibetta, n. 17	==	5	»	»	6 8bre	»	Macchina a gaz acido carbonico con circolazione continua od interrotta mediante un sistema di commutazione.
»	Perratone Carlo a Parigi	Oppelt Giuseppe a Torino, via Argentieri, 6	6	»	»	13 id.	»	Apparecchi in ferro per molle.
»	Franco Giuseppe a Torino, piazza Castello, n. 25	==	5	»	»	21 id.	»	Pali trapano-coronati.
»	Bessemer Enrico a Londra	Tofano Francesco	12	7	»	5 9bre	»	Perfezionamenti nel trattamento dei litantraci d'ogni specie e nel modo di separarli dalle materie eterogenee.
»	Guillemont Luigi a Parigi, rue Volta, n. 39	Bassini Luigi	15	»	»	19 id.	»	Lanterne à lampe de schiste pour éclairage des villes etc.
»	Marchand Eligio a Nizza	Tofano Francesco	5	»	»	12 agos.	»	Apparecchio per impedire il versarsi dei liquidi sul fuoco per effetto dell'ebullizione.
»	Bertelli Giovanni a Genova, Crosa del Diavolo, n. 44	==	5	»	»	11 9bre	»	Battelli vivaj.
»	Faraut Lodovico a Torino	Cretté Edoardo	10	»	»	2 luglio	»	Applicazione di una stadera alle grù.
»	Nadault de Buffon Beniamino a Parigi	Id.	15	»	»	28 8bre	»	Filtres tubulaires.
»	Grandis ingegn. Sebastiano a Torino, via Madonna degli Angeli, n. 8	==	5	»	»	20 9bre	»	Eclisses cannelées à pattes pour la jonction des rails à double champignon.
»	Caccianino ingegnere Salvatore a Milano	==	6	»	»	26 id.	»	Meccanismo per superare forti pendenze sulle ferrovie col mezzo delle locomotive.
»	Anfossi Francesca vedova Pejrano e suo figlio Lorenzo Pejrano a Genova	Bassini Luigi	6	»	»	14 xbre	»	Nuovo apparecchio per impiegare la farina di grano, in sostituzione del grano in natura, nella fabbricazione dell'amido, e utilizzare l'impasto della farina stessa dopo l'operazione.
»	Favier Antonio a Parigi, Square Clary, n. 7	Capuccio e Latini	6	»	»	17 id.	»	Perfectionnements dans le tannage des peaux.
»	Mori Serafino ad Avigliana (Susa)	==	5	»	»	21 id.	»	Cemento idraulico.

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL PROCURATORE	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Oddini Michele a Ovada (Acqui)	Piantelli Giuseppe a Genova presso il causidico Pittaluga	Trombe con collare a pressione graduate.	Id.
»	Monticelli Enrico a Marasi (Genova)	Capuccio e Latini	Fabbricazione economica dell'amido	Id.
»	Eyraud Antonio a Marsiglia	Marchese Pietro a Torino, via Tesauro num. 6	Extraction des huiles, corps gras ou autres corps solubles par l'application des dissolvants volatils.	Id.
»	Grandis ingegnere Sebastiano a Torino, via Madonna degli Angeli, n. 8	==	Eclisses cannelées à pattes pour la jonction des rails à double champignon.	Eclisses à semelles constituant avec les eclisses cannelées un système d'eclisses en dessous.
»	Guyat ingegnere Pietro a Torino, via dell'Arcivescovado, n. 17	==	Nouveau système de joints pour conduite d'eau, d'air, de gaz etc.	Joints avec clapets compensateurs et oscillants, mobiles et fixes.
»	Deforesta Giuseppe a Torino, via Lagrange, n. 10	==	Gaz d'éclairage combiné par la distillation simultanée du bois ou de la tourbe avec les huiles, les graisses, les résines, les goudrons et les charbons fossiles réunis dans la même cornue ou séparés.	Id.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Richiedente	del Procuratore	INDICAZIONE della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Biondi Ferdinando a Torino, via del Cannon d'oro, n. 5 bis	==	Macchinetta tascabile per addizionare complessivamente cifre di varii ordini.	1 anno	2 anni
»	Eyraud Antonio a Marsiglia	Marchese Pietro	Extraction des huiles, corps gras ou autres corps solubles par l'application des dissolvants volatils.	id.	id.
»	Agudio Tommaso a Torino, viale della Regina, villa Frachia	==	Remorqueur hydraulique pour la traction des convois sur les rampes des chemins de fer.	id.	id.
»	Folco Gian Domenico a Cassine (Alessandria)	Bassini Luigi	Stufa economica per la cucina.	3 anni	id.
»	Richelmi ingegnere Antonio a Genova, salita S. Giovanni di Prè, n. 9	==	Madia a tamburo e cilindro interno di pressione.	1 anno	14 anni
»	Amadori Francesco a Genova, salita Santa Croce, n. 42	==	Preparazione della pasta da carta, tanto greggia che bianca, mediante lo Sparto.	id.	3 anni

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. GASTALDI.

Inserzioni Legali

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI.

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche di Cagliari, di aver trascritto sotto il giorno d'oggi l'atto di vendita di ettari 6 ed are 80 terreno aratorio sottodescritti, posti in giurisdizione del comune di Samatzai, circondario del tribunale provinciale di Cagliari, al volume primo, art. 158 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 52, cas. 41, rogato in Samatzai dal notaio Francesco Felice Atzeni nelli 30 dicembre 1854, insinuato in Cagliari nel 15 del successivo mese di gennaio 1855; fatta essa vendita da don Salvatore Guiso in favore del proprietario signor Luigi Maria Corro, dimoranti ambi nel detto comune di Samatzai, e sono:

1. Un ettare ed are 60 nel luogo detto Lasina, confinanti per tramontana con territorio di don Salvatore Angelo Rudu, per levante con altro di don Efisio Guiso;

2. Ett. 2 ed are 30 nel luogo detto Funtana Marzana, limitanti per maestrale con terreno della Causa pia locale, per tramontana con altro di don Efisio Guiso, e per levante con altro del signor Efisio Luigi Tocco;

3. Are 80 nel luogo appellato Is Paris de Funtaneddus, limitanti per maestrale con territorio della commenda Arcais, per levante con altro del signor Gioanni Antonio Tocco, e per mezzodì con altro di don Efisio Guiso;

4. Are 80 nel luogo precisamente detto Conca Moi, confinante col cammino per mezzodì, per levante cogli eredi Guiso, e per tramontana con altro territorio del rev. Efisio Lilloni;

5. Are 80 nel luogo vulgo detto Su Costa de Giovachi, che confina per maestrale con terreno del venditore Guiso, per levante con altro della causa pia, e per mezzodì al cammino per il prezzo di L. 676 77.

Esatto per dritto proporzionale all'Erario . . . . . Ln. 3 40
id. per carta bollata . . . . » 1 50
id. per dritto dell'uffizio . . . » 1 50

Totale esatto Ln. 6 40

Cagliari, li 30 marzo 1859.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. PUDDU.

SUBASTAZIONE.

Con sentenze di questo tribunale provinciale delli 31 gennaio, ed 11 marzo mesi scorsi, sull'instanza della ditta Fratelli Garneri, corrente in Torino, si autorizzò, in odio dell'Anna, moglie di Fulgenzio Allisio, da cui è assistita, prop. dimorante in Torino, la vendita, per via di subasta, in due lotti, degli stabili infradescritti, posti sui territorii di Rivalta e Beinasco, e si fissò per l'incanto l'udienza del 4 giugno prossimo.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo. In Rivalta.

Campo, regione Dejrone inferiore, n. di mappa 2, sezione F, di ett. 2, 1, 78, coerenti il territorio d'Orbassano, la beallera del comune di Gonzale e la signora Giuseppa Caretta-Roffi.

Lotto secondo. In Beinasco.

Prato, sezione C, numero di mappa 108, regione Peschiere, di are 10, 40, coerenti Martini Giuseppe, Casalegno Giovanni ed altri;

Bosco, stessa sezione, regione e coerenze, num. di mappa 109, di are 1, 17;

Prato, stessa sezione e regione, numero di mappa 130, di are 28, 83, coerenti la strada Palmero, Fornasio medico Giuseppe ed altri;

Aratorio con bosco, sezione C, numero di mappa 133, regione del Molino, di are 28, 61, coerenti la contessa Lajolo, Fornasio Luigi ed altri.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2[illegible] quanto al lotto primo, e di L. 1[illegible] quanto al lotto secondo, ed alle altre condizioni risultanti dal bando.

Torino, li 4 aprile 1859.

C. Depaoli sost. Rodella.

FALLIMENTO

di Palmira Minardi, già modista in Torino, via Guardi Infanti, n. 2, casa Vegezzi.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 1 corrente mese ha dichiarato il fallimento della modista Palmira Minardi, domiciliata in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Marco Delsoglio e Compagnia, ed il sig. Stefano Degioannini, commercianti in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alli 13 dello stesso mese, ed alle ore 2 pom., in una camera di detto tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Brachi.

Torino, li 3 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Instante la signora Catterina Sola vedova Tesio, proprietaria domiciliata in Torino, rappresentata dal suo procuratore speciale sottoscritto con sentenza 26 febbraio ultimo scorso, stata debitamente notificata e trascritta, il tribunale provinciale di questa città autorizzò la vendita per subasta della casa sita in Carignano, via Revellino, n. 287, 288, 289, di are 4, cent. 19, coerenti eredi Rabbino, Vassarotto Antonio, e fratelli Pautasso, quotata di L. 29, 07, posseduta dalli Margarita Rognone, Giosnni e Giacomo fratelli Renaldi dimoranti in Carignano, e l'ultimodi domicilio residenza e dimora ignoti, fissando per il relativo incanto l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 10 antimeridi. delli 24 prossimo maggio, sul prezzo offerto di L. 2950, ed alle condizioni inserte nel bando venale 1 corrente.

Torino, 5 aprile 1859.

Rambosio sost. Isnardi proc.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la dame Delapierre Joséphine, épouse de l'interdit Simplice-Pantaléon Canta, autorisée d'office à ester en jugement, contre la dame Diémoz Marie-Magdelaine, veuve de Jean-Claude-Augustin Argentier, parties domiciliées à Aoste, par jugement rendu le 30 mars 1859, le tribunal provincial d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de ladite dame Diémoz, de l'immeuble décrit en la cédule de citation de l'huissier Borbey du 11 même mois, consistant en une vigne, située au mas de Rovere et Jarrioz, territoire de la commune de Quart, en quatre lots, sous les clauses et conditions y proposées par la poursuivante, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal, à l'audience du 24 juin prochain.

Aoste, le 5 avril 1859.

Zémo subst. de Millet.

AUMENTO DI SESTO.

Il notaio e geometra Rocco Traversa, residente a Bra, stato dal regio tribunale provinciale d'Alba, delegato per la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti nella fallita Gio. Maria Berrino, di Bra, a termini dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, notifica, che con atto del primo giorno del corrente aprile vennero deliberati a favore del signor Trisano Giovanni fu Giacomo, nato e residente in Bra, li seguenti beni, cioè:

1. Campo e bosco in territorio di Bra, regione Castelletto o Cervetta, sezione E, coi numeri di mappa 129 e 130, di are 48, 85, coerenti Pinmatti Andrea e Trisano fratelli;

2. Bosco col ceduo d'anni 6, ivi, regione Rinaldo, sezione D, col num. 48, di are 27, 28, coerenti Gaudino Gio. Battista e Gaudino Antonio;

3. Bosco col ceduo in parte di rovere di anni 3, ed in parte di castagno d'anni 5, ivi, regione Tetti Rona, sezione E, col num. 166, di are 43, 62, coerenti Berrino Giuseppe e Gaudino Secondo.

Componenti detti beni il lotto quinto, pel prezzo di L. 460.

Notifica inoltre, che il termine utile per l'aumento del sesto da farsi al notaio sottoscritto scade con tutto il 16 corr. mese.

Bra, li 2 aprile 1859.

Rocco Traversa not. del.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 22 settembre 1856, rogato Mondino, notaio a Cuneo, il signori Ambrogio e Gio. Battista, fratelli Degioanni, figli separati del vivente Onorato, dimoranti nel borgo di Fontano, comune di Savorgio, a nome anche del loro fratello assente Simone, vendettero al sig. Vincenzo Fruttero fu signor Matteo, nativo della città di Savigliano, dimorante in Cuneo, un piccolo chiabotto, sito sulle fini di detta città, regione Oltre Gesso inferiore, cascina Borghetto del Lerda, composto di cascina, ala indivisa con altri, porzione di giardino, campo e chiabotto, di ett. 3, 94, 14, posti sotto li seguenti num. di mappa, cioè caseggi 1238, ala indivisa 1239, orto, ossia giardino 1240, campo 1244, e chiappero 1245, mediante il prezzo di L. 6,000, di cui la goldita non principia che all'epoca del decesso della signora Maddalena Degioanni, usufruttuaria.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 28 marzo 1859, volume 28, art. 273, e sul registro d'ordine vol. 254, cas. 88.

Cuneo, il primo aprile 1859.

Mondino not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 23 gennaio 1859, rogato dal sottoscritto, il sig. notaio Emanuele Giuseppe Danesio di Bibiana, vendeva al sig. Francesco Formento di Bagnolo, un corpo di stabili composto di prato ed alteno di ettari 1, 34, 60, in territorio di Bibiana, regione Motte, ai numeri 103, 104, 115.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 marzo 1859, vol. 30, articolo 287.

Cavour, 30 marzo 1859.

Notaio Giovanni Tommaso Madon.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Ravina Benedetto, domiciliato a Dogliani, il signor avv. Bonfante, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,855, prezzo di stabili subastati a pregiudicio delli Giuseppe, Francesco, Giorgio e Giovanni Battista, Anna e Teresa, fratelli e sorelle Barroero fu Gio Battista, minori, rappresentati dal loro tutore Domenico Barroero, domiciliati tutti a Farigliano, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi dritto alla partecipazione di tale somma, a produrre i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale, nel termine di giorni 30 a computarsi dalla significazione dell'ordinanza in proposito emanata il 28 febbraio ultimo.

Mondovì, li 2 aprile 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Instante il sig. notaio Siccardi Lorenzo, residente in Ceva, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 19 marzo ultimo scorso autorizzò in odio di Tomatis sig. Luigi, residente in questa città, la subastazione forzata dei costui stabili situati parte in questa città, borgo di Carassone, e parte su queste fini, e fissò l'udienza delli 8 p. v. giugno, ore 12 meridiane per l'incanto e successivo deliberamento che seguirà in tre distinti lotti, sul prezzo offerto, quanto al primo, di L. 500, quanto al lotto secondo, di L. 1800, e quanto al terzo ed ultimo, di L. 2500, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni ivi apparenti dal relativo bando 31 marzo ultimo scorso, autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, li 2 aprile 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del primo corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso da Revello Giovanni e Maria, consorti, contro Gallo Giovanni, vennero deliberati gli stabili infra indicati, cioè il lotto primo a Gallo Giuseppe per L. 440, e si esponeva all'incanto su L. 225; il lotto secondo allo stesso Gallo per L. 265, e s'incantava su L. 255; il lotto terzo ai suddetti consorti Revello per L. 510, attesa la niuna offerta fatta al medesimo, quale veniva su tal prezzo pure esposto all'incanto; il termine per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, ai prezzi cui vennero detti lotti deliberati, scade con tutto il 16 corrente mese.

Lotto primo. Alteno e poco ripaggio, con casa e porzione d'ala in comunione cogli altri tre proprietarii, siti sul territorio di Marsaglia, regione Pian dell'Occhetto, di are 14, 66, coerenti fra gli altri Giuseppe Revelli e Carlo Gallo;

Lotto secondo. Alteno e terra con ripaggio prativo sul territorio stesso, stessa regione, di are 43, 18, coerenti Luigi e Giuseppe Revello;

Lotto terzo. Alteno, con terra, sul territorio di Murazzano, regione Ricamo, di are 64, 83, coerenti fra gli altri la ritana e Pietro Antonio Gallo.

Mondovì, li 4 aprile 1859.

Giuseppe Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del primo corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dal Ricovero di mendicità erigendo in questa città, contro Ferrua Giovanni Battista, si deliberavano gl'infra indicati nove lotti al caus. Matteo Comino, meno l'ottavo, che venne deliberato al causidico Gio. Battista Biengini, cioè il primo per L. 1,050; il secondo per L. 1,030; il terzo per L. 1,000; il quarto per L. 800; il quinto per L. 1,[illegible]55; il sesto per L. 800; il settimo per L. 1,[illegible]18; l'ottavo per L. 1,750; ed il nono per L. 2[illegible] desi venivano esposti in subasta sul seguent altri, cioè il primo su L. 72; il secondo per L. 139; il terzo per L. 105; il quarto per L. 90; il quinto per L. 115; il sesto per L. 85; il settimo per L. 95; l'ottavo per L. 240; ed il nono per L. 15, il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi per cui vennero detti lotti deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 16 corrente mese.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Cla[illegible]ana.

Lotto primo. Casa e prato, regione Deferso, di are 28, 50; ripa in Fontana, di are 57;

Lotto secondo. Casa, prato e campo in Deferso, di are 24, 70; campo, ivi, al di là della strada, di are 13, 30; alteno e campo, ivi, in Defersi, di are 57;

Lotto terzo. Campo, in parte già alteno, sul Piano, di are 95; campo, in parte già alteno, ripa e prato, il tutto unito, di are 38;

Lotto quarto. Campo sul piano, di are 9, 58; campo, ivi, di are 76, 2[illegible] ripa, ivi, di are 8, 36;

Lotto quinto. Alteno, parte già campo, in Gianassa, di are 53, 36; ripa, ivi, di are 171, 77;

Lotto sesto. Alteno, ivi, in Faramorasca, di are 77, 16;

Lotto settimo. Campo ed alteno in Delso o Surito, di are 47, 56; campo, ivi, bosco, ivi, di are 26, 70; bosco, ivi, di are 19;

Lotto ottavo. Alteno in Frasc[illegible], di are 104, cent. 53;

Lotto nono. Ripa in Scarlina e Bonsina, di are 19.

Mondovì, li 4 aprile 1859.

Giuseppe Monfer[illegible] segr.

AUMENTO DI SES[illegible]

Con sentenza oggi proferta d[illegible] provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Michele Buffa domiciliato in Torino, contro il sig. Felice Bessone domiciliato sulle fini di Perosello, cantone Staffarda, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in prati, campi, bosco sulle fini di Vigone, regioni *alla Tapiate*, ed *all'Angiale*, del quantitativo totale di ettari 7, are 75, cent. 5, esposti in vendita sul prezzo di L. 10,500, vennero deliberati a favore del signor conte Giuseppe Ernesto Balme, domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 12,950.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 17 del corrente mese.

Pinerolo, 2 aprile 1859.

Gast[illegible]di segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 28 maggio 1859, ore 4 pomeridiana, sull'instanza della signora Catterina Garigilo vedova di Giuseppe Bruno domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato nel recinto di questa città, sezione Z, n. 281 della mappa, denominato *del Valentino*, proprio già di Antonio Garigilo, attualmente tenuto dalli costui eredi Michele, Lucia e Gabriella, fratello e sorelle Marsi, minori, rappresentati dal loro padre e legittimo amministratore Antonio Magis, domiciliati essi pure in Pinerolo.

L'incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di L. 3,015, valore fissato dal perito d'ufficio geometra Michele Giay nella sua relazione 13 settembre 1858, già dedotto il quarto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, 2 aprile 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Cog[illegible] giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con sua ordinanza delli 14 marzo spirante mese, emanata sull'instanza della signora Giulia Bertini, consorte del signor notaio Angelo Bottini, dal quale è autorizzata, domiciliata in Verzuolo, contro il signor medico Quirino Guatta, domiciliato a Savigliano, stata notificata al debitore, che alli creditori tutti contro questo e suoi autori inscritti, ingiunti il medesimi a produrre il loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale, nel modo e termine dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili in odio di detto signor medico subastati e deliberati alla contessa Livia Oliviero di Roccabigliera, consorte del cav. Luigi Oliviero di Verzuolo, domiciliata a Verzuolo, per la somma di L. 5,[illegible]50.

Saluzzo, li 26 marzo 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N. 85 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Cambio, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirette; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e coi primi di ogni mese. Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOGIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 48	25	13
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Sabato 9 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

(8 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar		Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
742,36	741,86	740,48	+ 19,1	+ 26,0	+ 17,5	+ 20,2	+ 22,4	+ 10,7	O.N.O	E.N.E	E.S.E.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 APRILE 1859

Il Num. 3315 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione fra le Finanze dello Stato, e la provincia d'Acqui, in data 29 dicembre 1858.

A partire dalla pubblicazione della presente Legge cesserà la percezione del pedaggio sul ponte del fiume Bormida presso la città d'Acqui, nè potrà per lo avvenire essere ristabilito.

Le spese per la manutenzione del ponte saranno, in giusta proporzione, a carico dello Stabilimento balneario, e dei Comuni interessati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 20 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

(*Vedi il verbale di convenzione negli Atti del Senato del Regno, Num. 15, pag. 59*).

In udienza del 3 corrente aprile, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Perratone avv. Guglielmo, già avv. fiscale di 3.a cl. ed ora applicato alla segreteria civile della Corte d'appello di Torino, nominato giudice di 1.a cl. nel trib. prov. di Torino;

Gazzone avv. Vincenzo, nominato luogoten. giudice del mandam. di Balzola;

Marchese Luigi, scrivano applicato presso il tribun. di commercio di Genova, sost. segr. in soprannumero presso lo stesso tribun.;

Alberti not. Gio. Batt., segr. del mandam. d'Ottiglio, segr. del mandam. di Ticineto;

Scoffone not. Felice, id. di Ticineto, id. d'Ottiglio;

Ferraro not. Luigi, sost. segr. sovrann. del mandam. di Montemagno, id. effettivo del mand. di Voghera.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 Aprile.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Pervengono al Ministero frequentissime domande di sacerdoti per posti di Cappellani nell'esercito, e di altre persone per ottenere impieghi nell'Amministrazione della giustizia militare.

Siccome non ne occorre per ora il bisogno, se ne porge questo avviso al pubblico, avvertendo che d'ora innanzi simili domande rimarranno senza ulteriore risposta.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 4:

Sabato p. p. partiva da Roma con un treno speciale della ferrovia di Civitavecchia posto a sua disposizione dall'intraprendente sig. Debrousse, S. A. I. la granduchessa Maria di Russia. Partita ad un'ora e un quarto dopo mezzogiorno, S. A. alle 3 e 10 minuti giungeva felicemente a Civitavecchia, avendo percorso in un'ora e 55 minuti l'intera distanza di 73 chilom.

Alle 6 pomeridiane, lo stesso convoglio faceva ritorno riportando gli augusti figli di S. A. I. i quali arrivarono a Roma alle 8 1/4, dopo breve fermata a Palo.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 31 marzo:

Le Maestà del re e della regina di Prussia, viaggiando sotto lo stretto incognito di conte e contessa di Zollern, giunsero ieri felicemente da Roma in questa capitale verso le due pomerid., accompagnate da S. A. R. la principessa Alessandrina, e presero stanza col loro numeroso seguito alla riviera di Chiaja nell'*Albergo d'Inghilterra*, convenientemente apprestato per accogliere gli ospiti augusti.

MALTA

MALTA, 26 *marzo*. Il dì 15 corrente passò dalla nostra isola il contrammiraglio Hope, il quale recasi a prendere il comando delle forze navali inglesi nelle Indie Orientali, invece dell'ammiraglio M. Seymour.

(*Port. Mallese*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6:

Il colonnello del genio Aubert ebbe l'incarico di ispezionare le fortificazioni di S. Maurizio, Luziensteig e Bellinzone. Egli si reca dapprima ne'Grigioni.

— Con circolare del 29 marzo il dipartimento federale delle poste annuncia l'invio ai Cantoni della prima quota del prodotto netto delle poste del 1859. Per il primo trimestre si spediscono fr. 374,640 12 che è l'intiera cifra.

— La *N. Gazzetta di Zurigo* ha il seguente dispaccio telegrafico:

Da Berna, 4 aprile. La Prussia riconosce la dichiarazione di neutralità come una risoluzione opportuna e giusta.

Il Consiglio federale ha dichiarato la sua competenza circa alle doppie nomine del Ticino, e domanda al governo gli atti di nomina ed un rapporto speciale.

Un cappuccino ha mandato al Consiglio federale una petizione chiedendo che la Svizzera non rimanga neutrale, ma appoggi con tutta l'energia gli sforzi dell'Italia per la sua libertà.

FRANCIA

PARIGI, 6 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

In occasione della rassegna passata domenica scorsa al Campo di Marte da S. M. l'imperatore, S. Ecc. il maresciallo Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi e delle divisioni del Nord, ha indirizzato l'ordine del giorno seguente alle truppe che hanno assistito a quella rassegna:

« La rassegna passata oggi dall'imperatore è stata delle più notabili per ordine, precisione, unità di movimenti, regolarità delle linee e buon contegno delle truppe sotto le armi.

« S. M. si è compiaciuta di attestarne la sua alta soddisfazione al maresciallo comandante in capo, il quale gode di portarne l'espressione a tutti i corpi posti sotto i suoi ordini e di ringraziarli dello zelo e del buono spirito che hanno prodotto tali risultati.

« Dal quartiere generale a Parigi il 3 aprile 1859.

« Il maresciallo comandante in capo *Magnan*. »

— S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone ha ricevuto oggi in udienza particolare i membri dell'ambasciata inviata a S. M. l'imperatore dal re d'Abissinia, cioè: Takuyé, cugino del re; Abba Emmatou Mariano, prete abissino cattolico e confessore del re, capo della missione; il Padre de Lapéreuse, francese, facente funzioni di segretario dell'ambasciata, e il Padre Giuseppe Sapeto, missionario cattolico, delegato dalla Propaganda.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 4 aprile,

Sir C. Napier, chiede al primo lord dell'ammiragliato se intenda di presentare alla Camera, prima dello scioglimento, il rapporto del Comitato sulla questione degli equipaggi della marina. Io credo, dice l'interpellante, essere cosa importantissima che questa comunicazione sia fatta. Parecchie fregate hanno bisogno in questo momento di essere equipaggiate. La Camera sa benissimo che quando due grandi eserciti sono radunati e non separati che da un fiume, un solo colpo di fucile può produrre una collisione. In tal caso l'Inghilterra non potrebbe sapere in qual termine potrebbe aver bisogno della sua flotta.

Sir J. Pakington. Fra alcuni giorni, dopo la prima riunione del Consiglio privato, sarà pubblicato un ordine in consiglio, in virtù del quale la prima parte della raccomandazione di questa relazione sarà messa ad eseguimento. La seconda parte della relazione sarà pure studiata come merita.

— L'onorevolissimo W. E. Gladstone, membro del Parlamento, e la signora Gladstone, hanno ricevuto ieri sera a pranzo, alla loro residenza di Carlton House Terrace, il barone Poerio, quale napolitano di distinzione. Le persone seguenti si sono trovate insieme col barone: il duca di Newcastle, il duca d'Argyll, il conte d'Aberdeen, il conte e la contessa Stanhope, lord R. Cavendish, la vedova lady Lyttleton, la vedova lady Wenlock, l'onorevolissimo sir J. Graham e miss Graham, sir S. R. Glynne, il sig. Panizzi, il sig. Wood, ecc. La signora Gladstone ha tenuto più tardi nella sera un'eletta riunione, dove si trovavano parecchi tra i principali esuli napolitani (*Morning Herald* del 5).

BELGIO

Nella tornata del 5 della Camera dei rappresentanti del Belgio l'ordine del giorno porta la discussione della proposta di legge che aumenta il numero dei membri del Senato e della Camera e sostituisce l'appello degli elettori per ordine alfabetico all'appello per comuni

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DIZIONARIO DI GEOGRAFIA UNIVERSALE, ECC.

DI F. C. MARMOCCHI.

(*Torino, Sebastiano Franco e Figli e C. Editori.*)

Le origini della geografia smarrisconsi nella notte dei tempi. Primi i Fenicii raccolsero notizie delle straniere contrade in cui piantarono colonie o drizzarono, trafficando, la prora. Appresso, i libri storici e religiosi de' più antichi popoli contengono occasionalmente osservazioni geografiche come rilevasi dai Libri sacri degli ebrei, in ispecie nei Libri di Mosè e di Giosuè. Gli Egiziani vuolsi possedessero opere geografiche compilate da Ermete Trismegisto. I Greci, nella loro vaghezza di guerresche avventure e viaggi, procacciaronsi, a breve andare, una discreta conoscenza delle contrade contermini della Grecia tutta, dell'Asia Minore e di parte delle coste del Mediterraneo, come leggiamo in Omero. Seicento anni avanti C. Anassimandro fece la prima carta geografica migliorata da Ecateo e, dopo le conquiste d'Alessandro il Grande e le scoperte de' tempi de' Tolomei, furono composte molte opere geografiche sotto i varii titoli di *Periplus, Paraplus, Periegesis, Geographica, Indica, Scythica, ecc.* di alcune delle quali ci furono tramandati frammenti. Con Eratostene (276 av. C.) ebbe principio la fondazione della geografia come scienza ed Erodoto e Strabone composero in certo qual modo la prima storia geografica e la prima geografia storica. Nell'ottavo secolo gli Arabi ripigliarono i lavori geografici de' Greci: Ibn-Haukal lasciò una compiuta descrizione delle contrade maomettane ed El-Edrisi, Abulfeda ed altri composero ottimi lavori generali. Le crociate, i viaggi d'un Plano Carpini, d'un Rusbruquis, d'un Marco Polo, ecc., la scoperta del Nuovo Mondo per Colombo, e le scoperte dei Veneziani, Genovesi, Fiorentini e Portoghesi, congiunte alla geografia matematica rinnovellata da Copernico, addussero incrementi notevolissimi in questa scienza. Già sullo scorcio del secolo XV aveavi in Milano una cattedra speciale di geografia; Martino Behaim di Norimberga componeva nel 1484 una buona carta; Pietro d'Apiano pubblicava, sul principio del secolo XVI, la prima carta contenente l'esordire del secolo XVI, la prima carta contenente l'esordire del secolo XVI, la prima carta contenente l'America e Sebastiano Münster una *Cosmographia* con un atlante; l'olandese Mercator introduceva la divisione graduale sulle carte qual si costuma ancora al dì d'oggi; Abramo Ortelius mandava in luce, sotto il titolo di *Theatrum Mundi* (Anversa, 1663), il primo atlante corredato di note copiose. Ma io non la rifinirei se tutti togliessi qui a registrare i progressi della scienza geografica sino a' dì nostri in cui è venuta tanto in fiore e ha raggiunto tale un grado di sviluppo che veruna altra scienza, tranne per avventura la chimica, può regger con essa al paragone.

E vaglia il vero qual havvi scienza più utile, dirò di più, più necessaria della geografia? Geografia matematica, geografia fisica, geografia storica, geografia statistico-politica, geografia etnografica, qual ramo dello scibile può far senza oggimai di essa? Qual uomo di Stato, qual pubblicista, qual oratore politico, qual erudito, qual semplice lettore di storie e di giornali può andar digiuno oggidì di cognizioni geografiche? Il perchè tutti i governi illuminati, tutte le nazioni più culte, oltre le cattedre per l'insegnamento della geografia, istituirono recentemente speciali società geografiche, fra cui primeggiano quelle di Parigi, di Londra, di Pietroborgo, di Berlino, di Vienna, di Francfort, di Nuova York, di Bombay, ecc. le quali, non solamente largiscono sussidii, spediscono commissioni ad esplorare scientificamente tutte le parti del mondo, ma pubblicano altresì regolarmente nei loro *Atti* e i risultati di queste investigazioni e le disquisizioni cui danno luogo nelle loro tornate, ampliando per tal modo ogni dì più il dominio di già sì vasto della geografia.

Che se ci facciamo a considerare le opere, sì generali che speciali, pertinenti alla geografia che pubblicansi alla giornata in tutte le culte parti del mondo, tanta ne è la copia che non basterebbe un volume ad annualmente dinumerarle. Ben dirò che fra i recenti Dizionarii geografici universali stanno in cima agli altri tutti — degli inglesi: *The Edinburgh gazetteer or geographical dictionary* in 6 volumi, ed *A Gazetteer of the World, Dictionary of Geographical knowledge*, testè ultimato in 16 volumi con bellissime carte: dei tedeschi: lo stupendo *Physicalischen Atlas*, di Berghaus, e il *Geographisch-statistisches Wörterbuch über alle Theile der Erde*, di Möller; e de' francesi: il *Dictionnaire géographique universel par une Société de géographes*, in 10 volumi, e il *Grand Dictionnaire de géographie universelle ancienne et moderne*, di Bescherelle ainé.

L'Italia, per tacere dei lavori pregevolissimi d'Adriano Balbi, aveva già un *Dizionario geografico universale* assai buono, compilato da una società di dotti dalle opere dei migliori geografi stranieri e pubblicato nel 1829 dall'Antonelli in Venezia; ma esso era divenuto antiquato dopo le recenti grandi scoperte geografiche, dopo i viaggi d'esplorazione di Richard-

nelle operazioni elettorali. La sezione centrale ha ammesso nella sua relazione il voto che la seconda parte del progetto sia disgiunta. Il sig. Eurico de Brouckere ha tradotto questo voto in una proposta formale di disgiunzione, in modo che le due parti del progetto formino due progetti di legge distinti. I signori de Theux e Dedecker (destra) avendo chiesto al ministro dell' interno la presentazione di alcuni documenti e tra gli altri quelli dei risultati del censimento del 1856 e lo stato delle elezioni per province e per circondari nel periodo della legge attuale; la Camera ha deciso che la discussione non si aprirebbe che il giorno susseguente.

— La Commissione incaricata di stendere il progetto di legge intorno alla proprietà delle opere letterarie e artistiche ha tenuto ieri sera (4) la sua ultima tornata. In questa riunione essa ha determinato definitivamente la redazione della relazione e del progetto di legge, i quali sono stati trasmessi al ministro dell' interno. Il progetto è concepito in sensi liberalissimi ed ha per base le risoluzioni state votate dal Congresso della proprietà letteraria e artistica (*Indépendance belge*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 2 corrente pubblica il seguente decreto reale datato del 31 marzo:

« Approvando ciò che mi è stato proposto dal mio Consiglio dei ministri, ordino la cessazione dello stato eccezionale, nel quale, in virtù della disposizione dell'articolo 2 del mio decreto reale del 20 febbraio 1858, sono state conservate la zona e le città dell'Alta Aragona ivi menzionate ».

— Leggesi nell'*Espana* del 2:

Il generale Ros de Olano ha avuto l'onore di offrire alla regina i due uniformi donati dall'esercito spagnuolo a S. A. R. il principe delle Asturie. S. M. ne fu lietissima, ed ha pregato il generale di ringraziarne l'esercito, annunziando che S. A. R. avrebbe vestito uno di quegli uniformi nella prossima rassegna.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Nella tornata della Dieta germanica del 31 marzo l'inviato di Annover annunziò esser sorto un dissenso tra il suo governo e quello dell'Assia Elettorale intorno al rimborso di alcune spese provenienti dal mantenimento di truppe assiane nel loro passaggio sul territorio annoverese, dissenso che non si è potuto togliere sin qui. Egli chiese perciò la mediazione legale della Confederazione ed eventualmente una sentenza per lo scioglimento di quella controversia.

L'Assemblea ha deciso di nominare una Commissione per questa faccenda e ne ha fissato l'elezione per la tornata prossima.

L'inviato delle città libere ha fatto, per Amborgo e in seguito alla dichiarazione del 3 aprile 1856, una comunicazione ulteriore sullo stato attuale della questione costituzionale di codesta città libera e sui negoziati che hanno avuto luogo sinora a tal riguardo.

In seguito alla relazione del Comitato per le cose militari l'Assemblea ha approvato una modificazione recata ai piani e ai calcoli per la costruzione nella fortezza federale di Magonza di polveriere destinate a servire in tempo di pace e di magazzini pel fieno e per la paglia affinchè sia possibile di sgombrare le località attuali situate in una posizione esposta al fuoco.

L'Assemblea ha inoltre approvato la formazione divisata del contingente della città libera di Lubecca.

La Commissione dei reclami fece quindi una relazione sopra una proposta trasmessa alla Dieta pel miglioramento del sistema dei passaporti e conformemente alle sue conclusioni venne deciso di non doversene occupare maggiormente, ma di lasciarne la cura ai diversi governi federali (*J. de Francfort*).

MONACO, 3 *aprile*. Sua Maestà ha ordinato la formazione immediata di un nuovo reggimento d'artiglieria. Questo reggimento si comporrà di 12 batterie; ma l'artiglieria bavarese non ne sarà cresciuta che di 6 batterie, le altre 6 dovendo essere fornite dal 1° e dal 2° reggimento, caduno dei quali avevano 15 batterie. In questa guisa l'artiglieria bavarese comprenderà 4 reggimenti, dei quali 3 a piedi si comporranno di 12 compagnie e il 4° reggimento non avrà, come pel passato, che 4 batterie a cavallo.

I soldati e gli officiali destinati a formare il nuovo reggimento sono presi nei reggimenti attuali. Questo aumento è stato ordinato dalla Dieta, e bisogna che la formazione ne sia terminata il 20 aprile, data in cui il nuovo reggimento arriverà ad Augusta, sua nuova guarnigione.

Fra poco i reggimenti dei cavalleggeri saranno completati. Questi reggimenti comprendono 42 squadroni. I corazzieri trovano molto maggiore difficoltà per comperare i cavalli che lor mancano (*Corresp. Bullier*).

BERLINO, 3 *aprile*. Scrivono all' *Indép. Belge*:

Un proclama rivoluzionario, steso in lingua polacca e datato di Londra 23 maggio 1858, venne sparso verso il principio del mese di agosto dell' anno scorso in grandissimo numero di copie, soprattutto fra le classi inferiori della popolazione, nel granducato di Posen. Quel proclama è stato l' obbietto di un' interpellanza che il sig. de Niegolewski ha indirizzato ieri, nella Camera dei rappresentanti, al ministro dell' interno. Disse l' interpellante, avere in mano le prove che il proclama venne stampato, secondo un modello venuto di Londra, nella stamperia della Corte del sig. Decker e C. a Posen. Fu detto agli operai che dovessero imitare, fino alle più piccole minuzie, il modello inglese. Ad ogni modo però non si è potuto evitare di lasciar sussistere alcune differenze leggere, ma significative, perchè la stamperia del sig. Decker non ha potuto procacciarsi tutti i caratteri inglesi, la carta, ecc.

Addì 25 luglio 1858 le prime copie del proclama furono rimesse alla posta. Se ne spedirono cinque o sei copie ad un tempo per ogni ricapito, come si volesse impegnare le persone che le avrebbero ricevute a diffonderle alla loro volta.

Il carattere degl' indirizzi aveva una rassomiglianza maravigliosa con quello di un impiegato della polizia a Posen.

Qualche tempo dopo varii giornali alemanni, quali la *Gazzetta di Posen*, la *Gazzetta di Breslavia*, e altri pubblicarono articoli su quel proclama cui dicevano stato spedito da Londra. Alcune persone ne consegnarono copie alla polizia. Non venne ordinata investigazione alcuna.

Il capo della polizia di Posen, sig. de Baersensprung, fece stampare quattro circolari le quali, in occasione delle riforme amministrative in un paese vicino (la Russia) segnalarono l'eccitazione degli spiriti, la probabilità di un'insurrezione improvvisa, ecc. Quelle circolari, datate del 23 e 28 luglio, del 4 e del 26 agosto 1858, vennero indirizzate sotto forma di *comunicazioni confidenziali* alle autorità locali e ai funzionari pubblici. La prima circolare fu rimessa alla posta di Posen il 25 luglio, *per conseguente lo stesso giorno in cui la posta ricevette le prime copie del proclama* (Questa frase è sottolineata nel testo dell'interpellanza).

L'autore dell'interpellanza dice che a Posen si crede generalmente e fermamente che quel proclama fu fatto stampare e diffondere da un impiegato della polizia di Posen.

Il signor de Niegolewski, la cui interpellanza venne sottoscritta da varii membri segnalati della maggioranza liberale, quali sono i signori de Vincke, de Roenne, Simson, Schubert e altri, chiede al ministero se i cartolari del ministero precedente contengano schiarimenti intorno al proclama, intorno ai motivi che indussero il capo della polizia di Posen a indirizzare le une sulle altre, alle date indicate qui sopra, tuale del proclama e delle circolari, e infine se si possa sapere se la direzione della polizia a Posen ha fatto fare investigazioni per iscoprire chi abbia fatto stampare il proclama nella stamperia della Corte del sig. Decker e chi lo abbia propagato.

L'interpellante ha chiesto quali provvedimenti farà il ministero per evitare in futuro tal fatta *provocazioni*.

Il ministro dell'interno ha chiesto il tempo di prendere informazioni aggiungendo che si riservava di rispondere fra otto giorni.

RUSSIA

PIETROBORGO, 27 *marzo*. La grande opera dell'emancipazione procede ognor più verso lo scioglimento e si concentra sempre più nelle mani del sig. Rostovtsoff. I principali progetti dei governi dovendo essere terminati fra alcune settimane, si sta per procedere alla costituzione di varii Comitati di redazione i quali si troveranno tutti sotto gli ordini del sig. Rostovtsoff. Vi saranno un Comitato di giustizia, uno di finanza, uno di redazione, ecc. Il generale Rostovtsoff sceglierà nei ministeri e nelle amministrazioni, per assistere ne' suoi Comitati, le persone che egli giudicherà utili. Somme rilevanti sono state messe a disposizione del generale per rimunerare convenientemente tutti questi redattori. Una somma di 10,000 rubli venne assegnata per restaurare un' antica e immensa sala, dove siederanno i Comitati. Nomi noti nelle scienze e nella letteratura, quali i Bunge, i Babst, i Kaveline, i Lamanskii, son citati tra quelli sui quali sarebbe già caduta la scelta del sig. Rostovtsoff.

Speriamo che la soluzione finale di un' opera che venne incominciata splendidamente e che si annunzia sotto gli auspicii di tali nomi sarà per ogni verso soddisfacente.

I giornali russi annunziano che un monumento in marmo nero sta per erigersi alla memoria del celebre autore drammatico Griboïedoff, nato addì 4 gennaio 1795 e assassinato addì 30 gennaio 1829 a Teheran in una sommossa popolare. Le spese saranno fatte dal governo in riconoscenza dei servigi resi alla lingua e alla letteratura russa dall' autore di *Goré ot ouma* (La disgrazia di avere dello spirito). (*Nord*).

TURCHIA

Scrivono al *Portafoglio Maltese* da Damasco 1 marzo:

Il Saraskur incaricato dell'amministrazione (in assenza del governatore generale) fece invitare i capi dei Cristiani di differenti nazioni per esigere da loro, onde far pagare ai Cristiani la moneta di coscrizione. I rappresentanti delle nazioni promisero a Sua Eccellenza di concertarsi su questo proposito colle nazioni onde dare la risposta decisiva.

I Cristiani in generale vedendo come da per tutto sono molto oppressi con questo nuovo dazio illegale, risposero all'autorità locale come di fatti sono molto poveri e che non potevano sopportare la enorme somma che veniva ad esigere per cinque anni, e per tale motivo preferiscono d'essere nel servizio militare.

Sua Eccellenza non soddisfatto di simile risposta, si occupò a far mettere i primati delle nazioni cristiane in prigione, colle catene insopportabili e nel carcere criminale.

I capi spirituali cogli altri cristiani si resero da Sua Eccellenza pregandola di far mettere quelle innocenti persone in libertà, poichè questi non hanno in potere il volere delle nazioni, aggiungendo che tutti i Cristiani da poco tempo hanno per canale del loro patriarca in Costantinopoli indirizzato delle suppliche per domandare la clemenza della Sublime Porta, affinchè prendendo in considerazione la loro povera posizione li accetti nel servizio militare o almeno non li obblighi a pagare una somma che li metterebbe in rovina, e che dovrebbero aspettare una risposta da Costantinopoli.

Il Saraskur due giorni depo costrinse i carcerati di sottoscrivere d'aver acconsentito di pagare la loro parte: così furono messi in libertà: invitò altra gente e la costrinse a sottosegnarsi nel medesimo senso, ciò che non potè Sua Eccellenza continuare perchè tutte le nazioni si opponevano, e ciò andava a produrre delle dissensioni.

Alla fine indirizzarono delle suppliche per pregare che la Porta loro beneficasse i due terzi, non potendo pagare di più; tale supplica, come si assicura, fu mandata alla Sublime Porta, da dove si aspettano le istruzioni relative. Sua Eccellenza, riconoscendo la enormità della somma, promise di raccomandare questo punto, giacchè pare che il suo scopo era d'impedir loro di domandare di entrare nel servizio.

AMERICA

L'*Arabia* è giunto a Liverpool con notizie di Boston del 23 marzo.

Il presidente ha risoluto di non convocare la Camera in sessione straordinaria.

V'era grande commovimento a New York a cagione di una controversia sopravvenuta fra il vescovo cattolico dottore Hugues e un prete della chiesa di San Giovanni.

Il tesoro dell'Ohio fu rubato di seicento mila dollari.

Si hanno notizie di Porto Principe del 24 febbraio. Il popolaccio s'era rivoltato contro Geffrard, la cui caduta era imminente.

Soulouque venne accolto dal popolo di Kingston con ingiurie e con fischi (*Globe*).

— I giornali di Washingtou fanno conoscere le spese del bilancio federale per l'anno 1859-1860. Le spese ammontano a 41,123,204 dollari, o 206 circa milioni di franchi. L'esercito, le fortificazioni, gli arsenali, le strade e i lavori pubblici figurano in complesso per la somma di 15,289,845 dollari, o 76 milioni di franchi e la marina per 10,527,163 dollari, o 53 milioni di franchi.

Il *Tyne* è giunto a Southampton colle valigie del Brasile e del Rio della Plata; dopo una felicissima traversata.

Le notizie di Rio non sono di gran momento. Un trattato erasi conchiuso fra il Brasile e il Perù, in virtù del quale il fiume delle Amazzoni era aperto alla bandiera peruviana, sotto certe condizioni che non erano

---

son, Overweg, Livingstone, Barth, Vogel, Magyar in Africa, di Humboldt, Squiers, Frobel, Tschudi, ecc. in America, dei fratelli Schlagintweit, di Newmann, Burnes, Malcolm, Gutzlaff, Fortune, Meadows, ecc. in Asia, di Parry, Ross, Franklin, Kane alle regioni artiche ecc., viaggi e scoperte che rimutarono pressochè per intiero la geografia di quelle contrade, per guisa che anche in Italia sentivasi da tutti la necessità di un nuovo dizionario geografico il quale, pur tralasciando quanto v'era di buono nei precedenti, accogliesse in sè i numerosi risultati adducti dai recenti immensi progressi della geografia. A tanto pondo sobbarcossi con alacre operosità un uomo che tutta Italia salutò primo de' suoi geografi dopo il Balbi, vo' dire il compianto Marmocchi, e quantunque l'invida morte, troncando il suo stame nel rigoglio degli anni, non gli concedesse condurre a compimento il *Dizionario di geografia universale*, che il solerte editore Sebastiano Franco sta ora pubblicando, i materiali da lui lasciati in bell'ordine sino alla fine furno sì che, mercè l'assistenza di alcuni dotti, fra i quali piacemi mentovare l'esimio Scifoni, l'opera tutta puossi considerare come di proprio pugno del valente geografo.

E quanto il Marmocchi intendesse nelle geografiche discipline e con quanto studio ei facesse tesoro dei loro recentissimi risultati per arricchirne questo *Dizionario*, ove nol chiarissero abbondantemente le molte dispense già pubblicate, basterebbero a dimostrarlo le ultime due (93-94, 95-96) nelle quali occorrono articoli importantissimi e di sommo momento al dì d'oggi, fra' quali i seguenti: *Impero Austriaco*, *Impero Indiano*, *Impero Cinese*. Per toccar de' due ultimi soltanto chi non prova oggi desiderio vivissimo di avere almeno una qualche tintura di quelle due vastissime e si poco note regioni asiatiche, la prima travagliata da un' insurrezione formidabile, la quale par volga fortunatamente al suo fine, la seconda dischiusa testè dalle armi e dalla diplomazia anglo-francese ai benefizi dell' incivilimento europeo? Or bene noi troviamo nei due stupendi e comprensivi articoli del Dizionario del Marmocchi, descritti ordinatamente e secondo le scoperte e gli avvenimenti più recenti, la *geografia fisica*, l'*estensione e i confini*, la *costituzione fisica*, l' *orografia*, l'*idrografia*, la *climatologia*, la *zoologia*, la *botanica*, le *divisioni territoriali*, il *governo*, la *popolazione*, l'*esercito*, l'*amministrazione*, la *lingua* e la *letteratura*, le *scienze* e le *arti*, l'*istruzione pubblica*, il *commercio* e l' *industria*, le *Finanze*, la *etnografia* e la *storia* fino ai dì nostri di quei due grandi imperi per guisa che, senza ricorrere, con non lieve dispendio, alle innumerevoli opere speciali in lingue straniere, noi abbiam qui condensato in bella e lucida forma tutto che si sa di essi sino all' anno testè trascorso. E così mel concedesse l'angustia dello spazio assegnatomi com' io vorrei addur prove irrefragabili dell' esattezza dei dati statistici attinti alle fonti ufficiali, quello della popolazione dell' India, ad esempio, che ho trovato corrispondere a capello alla statistica presentata il 23 luglio 1857 al Parlamento dalla Compagnia delle Indie. Nè l' esattezza soltanto ma la chiarezza ben anco e venustà del linguaggio rendono sommamente pregievole il *Dizionario* del Marmocchi, il quale, contrariamente alla più parte dei geografi, tranne l'unico Humboldt, sa illegiadrire con la magia dello stile vispo, colorato e brioso, i soggetti più aridi e ne porge assai spesso certi quadri che hanno tutte le attrattive del romanzo. Valga in prova la seguente deliziosa descrizione del mondo sottomarino del mare indico:

« Immergersi nel cristallo liquido dell' Oceano Indiano è come entrare ad un tratto in un mondo incantato pieno di meraviglie, di splendide visioni, di opere magiche: in quei regni limpidi e misteriosi accorsi ad ogni passo le più strane cose e più inaspettate. Là boscaglie fantastiche cariche di fiori vivi; più in là le *meandrine* e le magiche *astree*, opposenti i loro folti cespugli ai salici frondosi delle *ax planarie* sparpagliate; e più in là ancora le *madrepore* col loro rami intrecciati, le dita distese, drizzantisi in tronchi compatti o elegantemente diramati. Per tutto poi il colore brilla, abbaglia, cangia; i verdi più delicati e più vivaci riflettonsi qua e là accanto ai più bei gialli e ai bruni più trasparenti; le porpore di tutte le gradazioni, i rossi di tutte le specie digradano armonicamente fino ai più cupi azzurri ed ai più vaporosi. *Millepore*, color di rosa e d'oro, sorgono sovra tessuti di vegetabili morti od appassiti, intrecciate ed inghirlandate dai festoni delle *retipore* delle più vaghe forme e fantastiche, bianchi come avorio o cangianti come la madreperla. E vicino alla superficie dell'acqua, mollemente agitate dall'onda, le *gorgoni* spiegano i loro ventagli gialli o violacei, più sorprendentemente traforati di qualunque finissimo tessuto di filigrana. La sabbia del fondo del mare è coperta da migliaia di *ricci* e d'*asterie* delle più strane forme colorite delle tinte più vaghe: i *flastras*, simili a foglie, e gli *escharas*, arieggianti le nostre muffe ed i nostri licheni, aderiscono ai rami de'coralli; mentre li presso le *pratelle* gialle, verdi e purpuree scivolano lentamente sugli scogli trasportandosi da un luogo all'altro, animando così col moto luoghi in cui quasi tutto sta fermo. Simili a fiori giganteschi di favolosi cactus, e tinte dei più brillanti colori, le corone vive degli *anemoni marini*,

ncor note. Nelle province perfetta calma. La febbre rialla continuava ad infierire a bordo delle navi ed rasi manifestata anche nella città. Il ricolto del caffè rometteva di essere ordinario in seguito alle ultime piogge.

Giunge dal Messico che il presidente Miramon ha lasciato la capitale dirigendosi sopra la Veracruz con 5000 uomini. Il giorno che il pacchetto lasciò Veracruz dicevasi che Miramon era a 25 miglia di distanza. Attendevasi un assalto. La città era difesa da 500 uomini di truppe regolari e da 1,200 guardie nazionali. Era cosa molto probabile che la città sarebbe stata presa. Lettere di Messico portano che la città era tranquilla.

Gli affari nel Chili sono stagnanti. I ricolti intieramente perduti a cagione delle insurrezioni. Le forze navali peruviane che bloccano Guayaquil hanno sequestrato rimpetto all'isola di Pana la barca spagnuola *Maria Emilia*, dell'America centrale, con un ricco carico d'indaco. Il blocco dei porti dell' Equatore continuava (*Sun*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 *Aprile* 1859.

Dacchè nell' impero austriaco si attuò un nuovo monetario sistema, e furonvi tolte da legal corso tutte le specie coniate giusta il sistema precedente, ebbesi pure, secondo i principii che reggono la monetazione, a dichiararne, col reale decreto del 6 scorso mese, cessato appo noi il corso, cui tali specie si erano provvisoriamente ammesse dal regio editto del 26 ottobre 1816.

Sorse quindi pei ritentori di somme in pezzi austriaci (nel decreto stesso descritti), non meno che per l'interesse della circolazione del danaro in questo regno, la convenienza di convertirli in buone nazionali monete.

Le vigenti leggi ne forniscono agevole modo e da ogni abuso sicuro, mercè il cambio, che alla R. Zecca in Torino, siccome pure a quella in Genova, è sempre ed a tutti aperto per qualsiasi materia, lavorata o non, contenente *oro* od *argento*, e così anche per le suddette austriache monete, qualunque sieno, da chiunque si presentino, ed in qualsivoglia quantità.

Dal che stimasi opportuno il darne cenno a norma dei ritentori che non ne fossero informati, avvertendoli che in ambe le Zecche se ne paga in buone decimali specie il reale valore effettivo a ragione del contenutovi oro od argento, e secondo la tassa pel cambio stabilita col manifesto camerale del 21 settembre 1839.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri si è occupato dello schema di legge iniziato in Senato per disposizioni penali in materia di sanità marittima, e dopo alquanta discussione sovra alcuni articoli emendati dall'ufficio centrale il progetto venne approvato a grandissima maggioranza di voti.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha presentato a nome del Ministro della Marina i seguenti due progetti di legge in iniziativa presso il Senato:

1. Estensione ai Bagni della Sardegna della legislazione vigente per quelli di Terraferma;
2. Penalità ai capitani marittimi di 2.a classe ed ai padroni che oltrepassano i limiti della navigazione loro rispettivamente assegnati.

La Camera dei Deputati si radunerà in tornata pubblica martedì prossimo (12 aprile). L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge relative a maggiori spese per le fortificazioni di Alessandria e per il bagno di Genova, e del bilancio passivo per l'anno 1860 del dicastero degli affari esteri.

È venuto a luce il secondo volume della *Storia d'Italia* dal 1814 fino ai nostri giorni dell'onorevole deputato Farini. Questo volume comprende la narrazione degli avvenimenti politici succeduti nella nostra penisola dal 1818 sino al 1824, ed è corredato d'importanti ed inediti documenti.

SOMMARIO POLITICO

L'attenzione del mondo politico continua ad essere rivolta all'annunziato Congresso sulle cose italiane. Pendono i negoziati preliminari; ma a qual punto essi sono? Abbondano in risposta a questa interrogazione le versioni e le congetture, ma mancano i raggua- i positivi.

Frattanto le polemiche della stampa periodica austriaca proseguono ad essere risentite; e ciò fa nascere dubbi sulla probabilità della riunione del Congresso.

In occasione dell' ultima rassegna militare passata da S. M. l'imperatore dei Francesi, il maresciallo Magnan, comandante la divisione militare di Parigi, ha diramato un ordine del giorno alle truppe, nel quale esprime i sensi della soddisfazione di S. M. I.

La riunione della Conferenza di Parigi ha ridestato l'attenzione sulla duplice elezione del principe Couza in Moldavia e in Valachia. È opinione accreditata che il fatto della duplice elezione verrà sanzionato.

Il *Nord* crede che le notizie della crisi politica inglese non siano state estranee alla risoluzione del governo austriaco di non indugiare di vantaggio a consentire alla riunione della Conferenza.

Dai ragguagli sulle condizioni della Bosnia, dell'Erzegovina ecc. risulta che nellepopolazioni cristiane regna molto fermento.

L'agitazione elettorale è incominciata in Inghilterra. Le gazzette di Londra già pubblicano l'elenco dei nomi dei candidati che si presentano ai collegi elettorali.

Il barone Carlo Poerio trovasi da parecchi giorni a Londra, e riceve dagli uomini politici dell'Inghilterra, senza divario di opinioni, affettuose dimostrazioni di benevolenza e di simpatia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *aprile (sera)*.

Vienna, 8. L'imperatore ha passato oggi una grande rivista.

Si parla della formazione di battaglioni di granatieri e di aumento nell'esercito d'Italia.

Credito mobiliare. 675
ribasso di 32 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 390
egual corso di ieri.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 505
ribasso di 13 franchi.
Rendita 3 0[0 67 50, ribasso di 45 cent.

Parigi, 9 *aprile matt.*

Londra, 8. Lord Malmesbury, rispondendo a lord Clanricarde, ha aggiornato alla settimana prossima il parlare sulle faccende estere, ed ha soggiunto che l'Inghilterra ha fatto tutto ciò ch'è in suo potere per conservare la pace europea.

Lord Palmerston, in seguito a urgente domanda del sig. D'Israeli, ha pure aggiornato le sue interpellanze.

Il sig. D'Israeli ha soggiunto che le spiegazioni intorno agli affari esteri sarebbero attualmente più che sconvenienti. Parlerà la settimana ventura.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 77 75, 77 75 in liq. 77 50, 77 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 77 25, 77, 77, 77, 77 25 in liq. 76, 76 50, 76 50, 76 40 p. 30 aprile
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m. in l. 76 40, 76 25 p. 30 aprile

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 58 p. 15 aprile 60, 60 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 60 in liq. 60, 60, 59 50, 60 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 50	28 60
— di Genova . . .	78 50	78 75
Sovrana nuova	34 75	35 —
— vecchia . . .	34 40	34 60
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
dell'8 aprile, ricevuto alle ore 4 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	67 75	67 50
Id. 4 1[2 0[0 . . . . 95 25 95	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	95 5[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 77 50 77 25	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 50 » » »	» »	» »

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 28 marzo al 3 aprile 1859.

MERCATI	QUANTITÀ' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	420	»	17 90	18 75	18 32
Segala	360	»	14 12	15 14	14 63
Orzo	290	»	9 95	10 95	10 45
Avena	430	»	9 05	9 50	9 27
Riso	570	»	22 96	23 95	23 45
Meliga	750	»	9 45	9 60	9 52
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2350	»	40 »	54 »	40 »
2.a Id.			28 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità		1560	2 25	2 30	2 27
2.a Id.		»	1 9	2 95	1 92
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 6350		»	1 25	1 75	1 50
Capponi . » 2000		»	2 25	2 90	2 57
Oche . . »		»	» »	» »	» »
Anitre . . »		»	» »	» »	» »
Galli d'India » 150		»	3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota		»	38	3 35	3 50	3 42
Anguilla e Tinca		»	63	1 90	2 »	1 95
Lampredi		»	11	3 10	3 15	3 12
Barbi e Lussi		»	40	1 25	1 30	1 27
Pesci minuti		»	50	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate		»	1200	» 80	1 »	» 90
Rape		»	»	» »	» »	» »
Cavoli		»	200	» »	2 20	2 10
Cavolfiori		»	»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*						
Castagne		»	»	» »	» »	» »
Id. bianche		»	2580	2 50	3 »	2 75
Pere		»	998	2 50	3 50	3 »
Mele		»	6580	1 50	2 »	1 75
Uva		»	70	7 »	8 »	7 50
LEGNA *per miria*						
Rovere		»		» 37	» 42	» 39
Noce e Faggio		»	22340	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo		»		» 25	» 30	» 27
CARBONE *per miria*						
1.a Qualità		»	4330	1 05	1 15	1 10
2.a Id.				» 87	» 92	» 89
FORAGGI *per miria*						
Fieno		»	6424	» 82	» 93	» 88
Paglia		»	4232	» 52	» 67	» 59

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Fino	» 32	» 35	» 35
Casalingo	» 25	» 28	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 95	1 05	1 »
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 02 al chilo.

MARINA BELGICA. — Troviamo nel *Moniteur universel* la seguente nota intorno all'effettivo della marina mercantile belgica addì 31 dicembre 1858:

Codesta marina era composta di 445 navi di 45,050 tonn. In questo numero sono 57 navi a tre alberi di 25,544 tonn., e 7 battelli a vapore di 5,771 tonn. Contansi sul totale 4 navi sopra le 1000 tonn., 19 da 500 sino a 1000 tonn., 110 da 100 sino a 500 ecc. 83 navi sono di origine belgica, le altre sono state costrutte all'estero, principalmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Alemagna e in Olanda.

La media generale del tonnellaggio è rimasta sottosopra la stessa che l'anno precedente. 87 di queste navi appartengono al porto d'Anversa, 32 a quello di Ostenda.

L'effettivo della marina mercantile belgica ha variato di poco comparativamente al 1857. L'anno 1858 ha veduto venir meno, pel porto d'Anversa, la speranza di divenire il capoluogo di nuove linee transatlantiche. L'emigrazione è lungi dall' esservi in progresso. Gli armamenti sono rimasti insignificanti e non v'erano il 24 gennaio ultimo che 2 navi in costruzione sulle rive della Schelda.

La flottiglia di pesca aggiunge 233 barche al conto sopra riferito.

Il numero degli allievi che seguono i corsi delle scuole di navigazione d'Ostenda e d'Anversa è diminuito d'assai.

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Elisa di Montalpino* — *Il comicomane*.
A beneficio del 1.o attore Carlo Lolio.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La guerra o la pas?* in dialetto piemontese.
A beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Maria Malibran*.

sfidano le onde grossissime dell'Oceano che eternamente con forza immensa flagella quelle alte rupi e le rompe; ed in molti altri luoghi gli *anemoni marini* cuoprono il fondo delle acque d'un tappeto smaltato come un letto di ranuncoli. Il *colibri* dell'Oceano, graziosissimo pesciolino, or vestito d'oro, or di smeraldo, ed or riflettendo il minio, l'azzurro, l'argento più puro, anima que' boschetti di corallo, corre, guizza, scherza vivacissimo nelle boscaglie e nelle praterie maravigliose di quelle profonde regioni. Leggere come lo spirito de' liquidi abissi le fragili campanule azzurre e bianche delle *phisalie* galleggiano negli spazii di quel mondo maraviglioso ove la lucciola *isabella*, violacea, verdeggiante disputa la preda alla *galante*, vestita d'arancione e di nero e tutta poi di vermiglio moschettata, ed ove le *tenie* marine, serpeggianti come immense biscie ma trasparenti e simili a nastri d'argento con riflessi rossi e azzurri, traversano rapidamente gli spazii nudi di piante e spariscono sotto l'ombra di quelle magiche boscaglie dell'Oceano.

« Poi ecco la *seppia* misteriosa, vestita dei colori dell'iride celeste su mille gradazioni cangianti mentre si muove, la seppia, va, viene, apparisce, scompare, congiungesi agli stuoli dei pesci, gli abbandona, gl'incrocia in tutte le direzioni; la sua corsa vagabonda, sorprendente, imprevista è veramente indescrivibile, splendidissimi sono gli effetti di luce ed ombra che quello strano animale produce, muovendosi, effetti cangianti ad ogni soffio di vento, ad ogni incresparsi diverso della superficie del mare. Quando il giorno declina ed i veli della notte distendonsi sulle acque, quei giardini maravigliosi che tappezzano il fondo dell'Oceano sono illuminati di nuovi splendori; milioni d'infiammate scintille, le quali non sono altro che *meduse* e microscopici *crostacei*, danzano nelle tenebre e rischiarano il fondo del mare, come di primavera fanno le lucciole sulle nostre praterie.

« Le *gorgoni*, che di giorno amano ornarsi del più vivido cinabro, di notte, si vestono del più bel verde fosforescente. Ogni antro marino emana lucore, ogni sommità, ogni punta raggia luce viva ma diversamente colorita: le piaghe, che per la loro oscurità non chiamarono di giorno la nostra attenzione, folgoreggiano di notte, e son piene di fuochi policromi sorprendenti, e per coronare il quadro meraviglioso delle notti fascinatrici delle profondità dell'Oceano Indiano, noteremo come il popolo acquatico, il gregge dei pesci vedono nel suo firmamento sparso di stelle muoversi maestosa la più bella *phabe marina*, luna vivente, la quale, come l'astro delle notti terrestri, illumina di notte gli abissi del mare.

« Le *phabe marine* aggiungono alcuna volta a gigantesche dimensioni: quelle di sei piedi di diametro sono comuni.

« Veggonsi sovente nei mari indiani delle *balene*, specialmente nel mese di settembre, tempo dei loro amori. Sono più piccole di quelle del settentrione. Anche i *Lamantini* son frequenti in quelle acque, ma ivi pur sono pesci di carne avvelenata! Ed ecco, in parlar succinto, le maraviglie della vita vegetabile ed animale ne' fiumi e negli abissi oceanici dell'India. »

Io non so, ma questa descrizione delle meraviglie della natura nei bassi fondi dei mar delle Indie mi rende immagine di un capitolo delle *Mille ed una notti* e siffatte descrizioni abbondano per modo che la lettura del *Dizionario Geografico* riesce quanto istruttiva, altrettanto dilettevole.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

www.internetculturale.it

MEMORIA 2. Delle vicende che si succedettero dopo la chiusura stabile del Castagnaro, compiuta nel 1838, e delle conseguenze della chiusura rispetto al fiume.
MEMORIA 3. Delle bonificazioni dei territorii che scolano in Tartaro e canal Bianco a Castagnaro chiuso, e specialmente di quello delle valli grandi Veronesi.

Con appendice contenente alcuni cenni storici sullo stato antico e moderno dei territorii che mandano le loro acque nel Tartaro, e nel canal Bianco.

Un volume in 8° di fogli 36, e 6 tavole litografate ; prezzo fr. 9. Si vende presso Luciano Basadonna, Borgonuovo, 51, Torino. Mediante vaglia postale sarà spedito franco nel R. Stati.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 47, Torino*

HISTOIRE MILITAIRE DU PIEMONT

par **ALEXANDRE SALUCES**

2me édition

revue, augmentée et ornée de plans

Cinque volumi in-8° L. 30.

È uscito il vol. 3.

Torino, **Gerolamo Marzorati** *Editore*

Di imminente pubblicazione

LA

QUISTIONE ROMANA

DI

EDMONDO ABOUT

Tipografia **G. Cassone e Comp.** *Via S. Francesco di Paola, Torino*

TEORIA MILITARE

AD USO DELLA GUARDIA NAZIONALE

Coll'aggiunta di 8 tavole litografiche, dello Statuto del Regno, della Legge sulla Guardia Nazionale e relative modificazioni.

Prezzo L. 4.

ISTRUZIONE PEL SERVIZIO DI PIAZZA

PER USO DELLA GUARDIA NAZIONALE

Prezzo cent. 40.

COMPLEMENTO DELLA DESCRIZIONE

COMPLESSIVA DELLA SARDEGNA

Compresa nel Dizionario Geografico-Storico-Statistico, ecc., degli Stati di S. M.,

compilata dal prof. VITTORIO ANGIUS.

Prezzo L. 2 70.

Mediante *vaglia* postale si spedisce *franco* in provincia.

L'ancora di salvezza, 4 vol. fr. 2: DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1: del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

I FRATELLI

LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che del *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

RIMPIAZZAMENTO

La società contratta il 12 maggio 1856, sotto la ditta Luigi Rejnero e Compagnia, essendo giunta al suo termine, si dichiara per conseguenza cessata la procura ed ogni suo effetto, passata in capo al sig. Ignazio Per con mandato del 29 maggio 1855.

Torino, li 8 aprile 1859

Luigi Rejnero e Compagnia.

RETTIFICAMENTO

Maria Tomatis, esercente lo Stabilimento Bagni della Cittadella, stante la scadenza dell'affittamento, si fa un dovere di avvertire i signori abbuonati che il tempo utile per la consumazione dei biglietti d'abbuonamento già in circolazione, avrà fine con tutto il mese di 7bre del corr. anno 1859.

fr.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

In BOTTEGA, retro bottega e tre vasti locali non laboratorio o magazzini, uniti o separati: una quila Meridiana, num. 14.

CHIRURGIA

MECCAN'CA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

LINIMENTO MAZZUCCHETTI

ACQUA DI FUOCO PER I CAVALLI

Deposito generale in Torino

presso STURA, COMOLLI *e C.*, *droghieri*

4° CONCERTO

Sale MARCHISIO, Piazza S. Carlo, 2, piano 2, Domenica, 10 aprile, alle 2 1/2 pom.

col concorso delle

SORELLE MARCHISIO

CEMENTO ROMANO

delle cave di Serres Bourges

L'esistenza in questa città di questo Deposito, da sei e più anni, si raccomanda da sè a sufficienza perchè riesca superfluo encomiare la bontà del genere.

Si vende in barili presso G. A. Micono, Spedizioniere, via dell'Ospedale, num. 33.

VILLEGGIATURA *da affittare* a MEZZENILE nella Valle di Lanzo con giardino e cortile.

Dirigersi ivi al signor Domenico Castagneri, od in Torino via della Consolata, num. 2, al portinaio.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILMENTE MOBIGLIATA

da vendere o da affittare pel 1 maggio 1859

Composta di 7 membri, terrazzo, belvedere ed altro terrazzo a balaustra, che mette alle sale, e giardino all'inglese, con fontana d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario Bernardino Branca.

DA VENDERE

Due Presse idrauliche, una Macchina a vapore della forza di 8 cavalli, con frantoio ed un macinatoio a doppio effetto, il tutto secondo i migliori sistemi di fabbricazione da olio in grane. — Dirigersi in Genova ed in Asti a Bertrui, fabbricatori ed Aubert in liquidazione.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande ALLOGGIO di 14 membri al piano nobile, bene esposto ed areato, in via Conciatori, num. 10; recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° maggio*

ALLOGGIO di 8 membri al 3 piano. Via Conciatori, n. 10; recapito al portinaio.

DA VENDERE

SEME DI BACHI

DI ROMAGNA E TOSCANA

a L. 10 l'oncia di 30 grammi,

presso G. MALAN, *via S. Filippo, num. 14.*

TERRA POZZOLANA

a fr. 3 per ogni 100 chilogramma presso i fratelli Sciopis, Torino via Mercanti, 15.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile al 2 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38(m., con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA VENDERE

VIGNA posta sui colli di Torino, a breve distanza dalla Villa della Regina, strada per a S. Margherita, in coerenza alle vigne Massero e Marietti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino Lauro.

seguenti prezzi, cioè:

Il Piroscafo	Il Torino	L. 750,000
Detto	Il Genova	» 750,000
Detto	Il Conte di Cavour	» 625,000
Detto	Il Vittorio Emanuele	» 625,000
Detto	L'Italia	» 250,000

Le condizioni dell'ammissione agli incanti e della vendita stessa sono visibili alla segreteria del predetto tribunale.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, tarlo, ecc.; basta impolverare i letti, materassi, i panni e gli animali molestati dalle pulci per vedorne subito l'effetto.

Prezzo Cent. 40 e da 20 la scatola

Vendita all'ingrosso con notevole sconto ai rivenditori.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo:

VERDE fino inalterabile, preparato all'olio per golosie.

GIORNALI DA RIMETTERE

Le Nord, L'Unione e L'Indipendente

Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

In Borgaro Torinese

CASTELLO con giardino di giornate 10, cinto di muro — due casini — una biancheria con chiuso di giornate 5 ed acqua propria — un molino — ed una cascina di giornate 54 tra campi e prati — e giornate 130 di boschi e ghiaje.

In Castagnole delle Lanze

CASA civile e varii fabbricati — num. 7 cascine, in tutto di giornate 778 circa tra campi, prati, vigne e boschi — porto natante sul Tanaro.

Per le occorrenti informazioni dirigersi al notaio Gio. Marietti, via Conciatori, numero 11, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*

via Carlo Alberto n. 7.

presso i portici di piazza Castello.

ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi, al 2 piano verso corte, con balcone esposto a mezzodì e ponente, e due cantine.

Recapito alla portinaia.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2 piano, prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Templo Valdese.

VILLEGGIATURA

Da affittare in comoda e salubre posizione sopra il castello di Moncalieri, composta di 10 membri tra grandi e piccoli, e 2 soffitte abitabili, mobigliati, con giardino ecc. Dirigersi al negozio Salesse, via Nuova, n. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in PIANEZZA

CASA composta di 4 camere al pian terreno, con stalla attigua e cucina; tre camere superiormente, con sito in costruzione per due altre; tre tettoie, aia e piccolo giardino con pescliera. — Dirigersi al sigg. Novarese, fratelli Vassallo e Comp. fondachieri, piazzetta della Corona Grossa, Torino.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO.

Fallimento di Rossi avvocato Angelo, esercente una filatura in seta nel luogo di San Benigno.

Nell'adunanza per la verificazione dei crediti tenutasi oggi avanti il signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, non essendosi presentati tutti li creditori del fallito Rossi avvocato Angelo, il prefato signor giudice commissario ha perciò fissata una seconda monizione per la verificazione dei crediti al 13 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 28 marzo 1859.

Edmondo Chiaprone sost. segr.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Bertolino, giudice appo il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con sua ordinanza del 28 febbraio ultimo scorso, emanata sull'instanza del signor Domenico Garlel, domiciliato in Verzuolo, contro li condebitori signori Carlo e Francesco, fratelli Felix, domiciliati in Saluzzo, stata notificata si a questi, che alli creditori tutti contro d'essi e loro autori inscritti, a termini di legge, ha ingiunti i medesimi a produrre il loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo previsto dall'articolo 822 del Codice di Procedura civile, per ivi vedersi distribuire il prezzo dello stabile in pregiudicio di quali sovra subastato e deliberato in seguito a dichiarazione di comando, al signor Giacomo Andrea Oddono, domiciliato in Saluzzo, per la complessiva somma di L. 34,020.

Saluzzo, li 2 aprile 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CORPO di CASA in Gragila, cantone Campiglio, presso il Santuario, composto di sala, salotto, cucina e cantina al piano terreno, e superiormente due piani componenti sei membri e ripostigli; visibile a piacimento.

Far capo dal proprietario Chioso Pietro per le trattative.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società di cambio tra li signori Giraudo Giuseppe e Majnero Gioanni, in questa città, contratta con iscrittura del 15 aprile 1856, è sciolta definitivamente, e con iscrittura del 16 marzo 1859, a datare dal 1° maggio prossimo, resta consolidata nel solo socio Majnero Gioanni.

NUOVO INCANTO

All'udienza del 19 aprile prossimo di questo tribunale provinciale si procederà a nuovo incanto della casa, regione al Pinchiallo, consistente avanti, territorio di Piedicavallo, deliberata già nella subasta contro Borghese Rat Gio. Batt., con sentenza del 12 corrente, per L. 398, ed a cui Eusebio Rosazza Gat fece l'aumento di mezzo sesto, e ciò ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Biella, 28 marzo 1859.

Dionisio caus. coll.

GRADUAZIONE.

Il venerando Ospedale di Cameri (Novara) dopo d'avere fatto subastare in pregiudizio delli Ferretti Domenico, Pietro, Gioanni fu Michele, ed Antonio fu Giuseppe, zii e nipote, quest'ultimo come minore in persona del di lui tutore, debitori dimoranti a Parelli, e terzi possessori Ferretti Maria moglie Assala, Lucia vedova Ajmone, Appolonia moglie Piana, e Francesca moglie Vernetto, sorelle fu Michele, Marta Francesco fu Martino, Roano-Zinetto Gioanni fu Domen.; Davico Catterina moglie Enrietti, Pietta Domenico, Matiè Antonio, Michele, ed Appolonia moglie Ganio-Vecchiolino, Lagna Gio. Batt., Barattia Antonio, Domenico Gio. Michele, e Giuseppe, dimoranti nello stesso luogo, e Martinassi Deambrosis Giuseppe dimorante a Genova, in conseguenza di cui ebbesi a ricavare la complessiva somma di L. 18,799, pensò di porre questa somma in distribuzione; ed a tale oggetto avendo ottenuto, deputato a giudice commesso il sig. avv. Perocchio, con decreto 22 scorso marzo il medesimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ingiungendo tutti i creditori del sunnominati tanto debitori, che terzi possessori, non meno che dei creditori del Ferretti Michele autore dei debitori, ed originario contabile, e dei signori Gioanni fu Pietro Scaravaglio, ed Angelo Solari aventi causa mediatamente al Martinassi Deambrosis, dal Ferretti Michele summenzionato, di proporre i loro titoli di credito entro il termine, e sotto le penalità dalla legge comminate.

Ivrea, li 5 aprile 1859.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Boffano negoziante domiciliato a Bra, tanto nell'interesse suo proprio, che quale procuratore generale di suo fratello Paolo, il tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza in data delli 17 marzo ultimo scorso, ordinò a pregiudicio del farmacista Eugenio Valenti debitore, e sig. dottore in medicina Domenico Basso terzo possessore, ambidue domiciliati nel luogo di Monasterolo, la vendita per via di subastazione di parecchi stabili siti nello stesso territorio di Monasterolo, consistenti in un grande fabbricato, alteno, campo, ed orto al prezzo di L. 6,500 dall'instante offerto, ed alle condizioni tutte tenorizzate nella sovraccitata sentenza e nel relativo bando in data 29 marzo ultimo scorso. Si invita perciò chiunque voglia presentarsi all'incanto, di trovarsi all'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo dell'8 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi.

Saluzzo, li 5 aprile 1859.

M. Racca sost. Rosano.

FALLIMENTO

di Mondino Sebastiano, già negoziante in granaglie, domiciliato in Savigliano.

Il tribunale provinciale di Saluzzo, quale rappresentante quello di commercio, pronunciando con sua sentenza di ieri il fallimento del detto Mondino Sebastiano,

Destinava a giudice commissario il sig. giudice avvocato Carlo Bertolino;

Ordinava l'apposizione dei sigilli, a termini di legge;

Nominava a sindaci provvisorii i signori cav. Carlo Filiberto Racconigi di Savoia-Carignano, domiciliato sulle fini di Savigliano, ed Agodino Giacomo da Genola;

E stabiliva al dì 16 corrente mese, ore 8 di mattina, la congrega dei creditori per deliberare e statuire sulla nomina definitiva dei sindaci.

Saluzzo, li 7 aprile 1859.

Ghiano sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta Piemontese del 31 marzo ultimo scorso, num. 77, ultima colonna, linea decima, in vece del 16 *d'aprile* leggasi alli 12 *d'aprile*.

Torino, li 8 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 86 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Lunedì 11 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(9 e 10 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
738,40	737.50	735,56	+ 17,0	+ 21,0	+ 20,3	+ 13,0	+ 17,4	+ 18,8	+ 10,3	E.N.E	N.E	O.	Coperto	Annuvolato	Quasi coperto
732,58	731,36	729,94	+ 16,0	+ 21,3	+ 28,2	+ 14,0	+ 18,4	+ 20,9	+ 6,7	E.N.E	E.N.E	E.N.E	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 APRILE 1859

S. M., in udienza del 25 marzo p. p., ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, Luigi Brignone, applicato di 4.a classe nell'Amministrazione del Debito pubblico.

Con Decreti ministeriali in data del 2 aprile corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette:

Berardi Edoardo, verificatore a Cortemiglia, traslocato a Dronero;

Daneo Luigi, id. a Sallanches, traslocato a Bioglio;

Canfari Luigi, id. a Bioglio, traslocato a Sallanches;

Schellini Bernardo, reggente verificatore a Dronero, traslocato in tale qualità a Cortemiglia.

Con R. Decreto in data del 3 aprile corrente, Bartolomeo Rivano, imballatore doganale in aspettativa, venne, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione di riposo.

S. M., con Decreto in data del 3 aprile corrente, ha nominato il geometra Carlo Ferrari all'impiego di aiutante ingegnere nell'Ufficio d'arte presso il Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 3 corrente, S. M. si è degnata elevare al grado di Cavalieri Gran Croce, decorati del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Barone Agostino Chiodo, luogotenente generale, presidente del Consiglio superiore del Genio militare;

Cavaliere Giovanni Durando, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare di Genova.

Ed al grado di Grandi ufficiali dell'Ordine stesso i signori:

Cavaliere Angelo Bongiovanni di Castelborgo, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare di Chambéry;

Cavaliere Luigi Damiano, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare di Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *Aprile*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nell'Università di Cagliari.

Essendo vacanti nell'Università di Cagliari la cattedra di chimica e quella d'igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia, s'invitano gli aspiranti alle medesime a presentare non più tardi del 12 maggio prossimo a questo Ministero le loro domande coi titoli a corredo da sottoporsi all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione, secondo il disposto dall'art. 19 della Legge 22 giugno 1857.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0 alienate in virtù di Reale Decreto del 28 febbraio p.p. descritti nell'infra estesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo quinto nella stessa tabella indicate, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli interinali;

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Numero d'ordine	Nome e Cognome dei sottoscrittori	Dichiarazione colle quitanze di versamento del primo quinto: Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ord. delle dichiarazioni	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 dichiarata	Primo quinto pagato
1	Ledda D. Antonio conte di Ittiri.	Tesoreria provinciale di Sassari	24	1859 7 marzo	60	180 60

Torino, addì 10 marzo 1859.

Pel Ministro
Il Direttore gen. del Tesoro, OYTANA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Degli Stati Sardi.

La qui appresso riferita rendita essendo divenuta alienabile per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che la corrispondente cedola abbia potuto essere ritirata dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che l'iscrizione fu annullata, e che la relativa cedola è divenuta di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. dell' iscrizione*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	37405	Dellavo Giovanni Antonio, fu Giuseppe, domiciliato in Alessandria	L. 125 »

Annotata d'ipoteca a favore delle Finanze in guarentigia del pagamento dell'annuo fitto di L. 18328 d'una porzione dei beni componenti il tenimento ex-gesuitico situato in Montebello.

Torino, il 9 aprile 1859.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il Segretario Generale* G. CAPPA.

TEATRO REGIO.

Essendosi disciolta la Società costituitasi per l'esercizio del Regio Teatro, i Ministri dell'Interno e delle Finanze determinano d'accordo che sia aperto l'appalto per detto Teatro.

Le condizioni hanno per base il capitolato 23 agosto 1856 con quelle modificazioni che si riconosceranno opportune.

Le domande saranno trasmesse al Ministero dell'Interno fra tutto il 15 prossimo maggio e dovranno le offerte stesse essere guarentite.

Gli obbligatori i quali non avessero domicilio in Torino dovranno indicare un rappresentante in questa città munito di pieni poteri, compresi quelli relativi alla cauzione ed alla stipulazione dell'atto.

Sarà obbligatorio il rilievo degli effetti e mobiglia proprii della predetta Società in partecipazione riconosciuti necessari per le rappresentazioni e per gli spettacoli.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 6 aprile:

Sul declinare della scorsa settimana il nostro augusto sovrano fu sorpreso da leggeri accessi di febbre. Fatto riflesso alla epidemia dominante furono attribuiti a minaccia di febbre esantematica. Infatti lunedì p. p. presentatasi la rosolia, questa il giorno appresso si estese, ed oggi è bensì nel suo pieno, ma insieme nel suo più regolare e rassicurante sviluppo.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* del 9:

La Congregazione municipale della regia città di Milano con suo avviso in data d'oggi 8 rende noto a tutti i *soldati di riserva*, ed a tutti quelli appartenenti ai reggimenti e battaglioni i quali prestarono giuramento *nell'anno* 1851, che incombe loro l'obbligo di presentarsi all'I. r. revisoriato di completamento in questa città muniti del loro vestiti erariali, onde prestare servizio attivo.

Sono esentati da questo richiamo:

a) I soldati in riserva ammogliati con regolare permesso ed appartenenti all'I. r. reggimento arciduca Alberto.

b) I soldati appartenenti all'I. r. reggimento arciduca Alberto n. 44 che entrarono nella riserva il 30 giugno 1857.

c) I soldati in riserva del solo battaglione cacciatori num. 11.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'8 aprile:

Il Consiglio federale ricevette il 4 aprile, per mezzo del signor de Kamptz, la risposta del governo prussiano alla dichiarazione di neutralità del 14 marzo. In essa il gabinetto di Berlino esprime la speranza che la pace resterà conservata, e dichiara che dal canto suo nulla trascurerà a tale scopo. Ciò non pertanto riconosce giusta la dichiarazione del Consiglio federale e la condotta che il governo svizzero si propone per il caso che scoppiasse la guerra: attesta pertanto la piena sua soddisfazione su questa leale dichiarazione.

— Dal dipartimento dei dazii sono state adottate le discipline a cui devono sottoporsi i cavalli che attaccati a carrozze sortono dai confini, affinchè non ne avvenga frode nell'ordinato aumento della tassa daziaria. Quelli che sortono dalla Svizzera per ritornare devono essere muniti di bollette d'accompagnamento da rilasciarsi contro deposito.

— Il campo delle truppe federali che nella prima metà di settembre deve tenersi in Aarberg e dintorni, fu ridotto a 7 e 1/2 battaglioni. Le truppe saranno acquartierate. Alle manovre è destinata la pianura da Aarberg a Walperswyl.

FRANCIA

PARIGI, 7 *aprile*. S. A. I. la principessa Matilde ha ricevuto ieri sera (5) la missione inviata a Parigi dal re d'Abissinia presso S. M. l'imperatore. I membri di questa missione erano vestiti dei loro costumi nazionali. Tutti sono stati, per parte della brillante società radunata nelle sale di S. A. I., l'obbietto di un'attenzione piena d'interessamento (*Moniteur univ.*).

— È arrivato a Parigi il generale principe Menschikoff (*Havas*).

— La fregata a vapore *Magellan* è partita da Tolone sabato per Algeri, dove ha trasportato truppe. Il trasporto *Bucéphale* ha sciolto e preso il largo alle 6 del mattino. La *Yonne*, tornata dal Senegal, è che trovasi presentemente all'ancora nel porto di Brest, ha ricevuto ordine di recarsi in Africa per imbarcarvi cavalli da condurre a Tolone. La *Dryade* ha lasciato la rada domenica per alla volta di Algeri, dove prenderà truppe da condurre in Francia. Questa nave le cui proporzioni sono eccezionali, può trasportare in una sola volta 3,500 uomini (*Idem*).

PARIGI, 8 *aprile*. S. A. I. il principe Napoleone e S. A. I. e R. la principessa Maria Clotilde hanno ricevuto ieri in udienza i membri dell'ambasciata inviata a S. M. l'imperatore dal re d'Abissinia. (*Monit univ.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *aprile*. Alla Camera dei Comuni, tornata del 6 aprile, è in discussione il bilancio della marina.

Sir John Pakington, primo lord dell'Ammiragliato. La somma stata votata per la marina per l'anno che è finito il 31 marzo 1858, è stata di 9,172,890 ll. st. Le spese della marina nello stesso anno sono andate a 9,962,539 ll. st. La differenza di 790,249 ll. st. è spiegata dalle spese della guerra di Crimea e da quelle della guerra cinese.

Sir Ch. Napier. È male che la squadra del Canale non sia più forte e che sia disseminata per diversi porti in luogo di mandarla in mare dove gli officiali e i marinai acquisterebbero esperienza nella loro professione.

Sir John Pakington. La squadra del Canale consta di 10 vascelli di linea e di 6 fregate. Le fregate sono delle più grosse che siensi mai vedute. La questione se la squadra debba essere mandata in mare o rimanere in porto debbe lasciarsi alla prudenza degli officiali comandanti o dell'Ammiragliato.

L'ammiraglio Walcott. Secondo tutti i ragguagli che mi son pervenuti intorno alla squadra del Canale, io la reputo per solida e nel migliore stato possibile. Dal 1795 al 1815 qualunque volta un vascello lasciò un porto nemico, il fu per aggiungere nuovi allori a quelli già colti dagli officiali e dai marinai della flotta inglese. Io non dubito punto che tal non avvenga in caso di nuova guerra.

Il generale Codrington. Vorrei che si desse alla squadra del Canale opportunità di esercitarsi in mare. Il grande principio del servizio attivo che riceve la sua applicazione a Aldershot per l'esercito debbe essere esteso alla flotta. M'è avviso che le navi che sono a Gibilterra e nelle Indie Occidentali non possano comprendersi nella squadra del Canale.

Sir Ch. Wood reca ad onore della sua amministrazione la magnifica flotta che si mostrò nel 1856 a Spithead e destò ad un tempo l'ammirazione e lo stupore delle nazioni straniere delle due sponde dell'Atlantico. Nel 1857 la marina francese contava 22 vascelli di linea, mentre la marina inglese ne contava 25, e la nuova direzione dell'Ammiragliato ha potuto vedere, recando in sua mano il governo della flotta reale, che nulla erasi da noi trascurato. Nel gennaio del 1858 le forze navali rispettive dei due paesi erano: per l'Inghilterra 27 vascelli di linea, 9 vascelli rasi e 15 grosse fregate a elice; per la Francia 22 vascelli di linea e 11 grosse fregate a elice. Quanto ai battelli a vapore l'Inghilterra ne aveva in tutto 368 e la Francia 114: maggioranza per l'Inghilterra 224; e comprendendovi i vascelli di linea la cifra della maggioranza era di 240 in tutto. Tale era la situazione quando io lasciai la direzione dell'Ammiragliato. Non si può quindi pretendere che io non abbia sufficientemente provveduto alla difesa del paese o che una vecchiarella coricandosi potesse temere un'invasione francese prima di risvegliarsi. So che più tardi, nel luglio 1858, si seppe che la Francia aveva 29 vascelli di linea, e lo stesso numero noi, e che prima della fine dell'anno noi non ne avremo che 36, mentre la Francia ne avrà 40. Ma io non sono responsabile di somiglianti risultati. Quando l'onorevolissimo primo lord dell'Ammiragliato ebbe notizia dell'aumento della marina francese, doveva, fin dallo scorso luglio, chiedere al Parlamento un nuovo credito nell'intento di mettere la nostra marina in condizioni eguali a quelle della marina francese. Or perchè ha egli perduto alla buona 9 mesi che avrebbe potuto impiegare utilmente? A mio avviso egli ha incorso una grande responsabilità.

Sir John Pakington, primo lord dell'Ammiragliato. È agevole all'onorevolissimo sir Ch. Wood di riversare sugli altri il biasimo che incorse egli medesimo. Appena l'inferiorità della marina nazionale era a suo avviso comprovata, perchè mai non ha cercato di recarvi pronto rimedio? Egli pretende che nel 1858 si sono varati 8 vascelli di linea: Ora in luogo di 8 bisogna dir 4: *Donegal*, *Windsor Castle*, *Hero* e *Edgar*. E se ben so computare, ciò mi dà 4, non 8. Del resto somiglianti inesattezze non debbono recar maraviglia, quando si rimemori che nel suo bilancio del maggio 1857 l'onorevolissimo gentleman faceva inscrivere come varate alcune navi che non erano ancora costrutte. I rapidi progressi fatti negli arsenali marittimi della Francia io non li conobbi che verso la fine della sessione. Consultai i miei colleghi in proposito e venne deciso che io non poteva, nelle contingenze attuali, chiedere al Parlamento un credito addizionale senza destare un allarme grandissimo. Ad ogni modo però si provvide immantinente perchè tutti i vascelli di li-

nea fossero convertiti in vascelli a elice e perchè la marina in generale venisse posta in buono ed efficace stato.

Dopo queste recriminazioni, nelle quali sir Ch. Napier ha constatato che entrambi i primi lords dell'Ammiragliato avevano avuto dei torti, la Camera prende a discutere altre questioni (*Morning Post*).

— Sua Maestà ha tenuto ieri 6 dopo mezzodì un grande ricevimento di cerimonia nel palazzo di San Giacomo. S. A. il principe Gholam Mahomed, figliuolo al sultano Tippoo, S. A. il principe Ficouz Chah, nipote al sultano Tippoo, e il principe Ferroke Backs, pronipote al sultano Tippoo, sono stati presentati in udienza alla regina da lord Stanley, segretario di Stato per l'India (*Morning Chronicle*).

— Il Comitato incaricato della direzione dei fondi sottoscritti a favore delle vittime dell'insurrezione indiana, ha pubblicato il secondo suo rapporto annuale. Dal quale risulta che la somma delle soscrizioni sale cogl'interessi a 442,476 l. st. vale a dire a quasi mezzo milione di l. st. (12,500,000 franchi). Più di 40,000 lire sterline (1 milione di franchi) sono già state distribuite in Inghilterra (*Morning Star*).

— Il governo inglese ha ricevuto la notizia che l'ex re di Delhi manca di ogni cosa a Rangoun. È stato dato ordine che gli venga provveduto quanto è necessario perchè viva onorevolmente (*Globe*).

PAESI BASSI

L'Aja, *8 aprile*. La seconda Camera ha nella tornata d'oggi preso a discutere la relazione della Commissione incaricata di esaminare la questione dell'apertura dei sedici porti a Giava. La relazione conchiudeva per la revoca del decreto reale del 1854.

I signori van Hoëvel, van Twist e van der Linden hanno sostenuto che la revoca di quell'ordinanza doveva essere fatta per legge; e i signori Rochussen e Thorbecke opinavano che l'abrogazione può farsi senza il concorso della legislatura. Un emendamento concepito in questo senso dal sig. Thorbecke venne approvato dalla Camera con 39 contro 15 voti. La Camera adottò quindi le conclusioni così modificate, ciò che in sostanza non muta punto lo stato delle cose. Intratanto il ministro delle colonie non ha aspettato l'esito del lavoro della Commissione per inviare al governatore generale delle Indie istruzioni intese ad attenuare il danno che potrebbe risultare pel commercio e per la navigazione del paese da un provvedimento del quale, per avviso degli stessi signori van Hoëvel e van Twist, si sono esagerate d'assai le conseguenze.

La Camera, prima di separarsi sino al mese di maggio, ha adottato un progetto di legge che mira ad estinguere un altro capitale di 10 milioni di fiorini del debito pubblico.

V'ho annunziato che la convenzione letteraria belgo-olandese è stata promulgata per sortire i suoi effetti a partire dal 1° aprile. Una risoluzione del ministro delle finanze è stata trasmessa ai direttori di dogana per informarli che d'ora innanzi tutti i libri stranieri sono liberi alla loro importazione nei Paesi Bassi. (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

Stoccarda, 2 *aprile*. S. M. il re è ritornato oggi da Nizza, dove ha passato l'inverno. Stassera si riuniranno a banchetto a castello i membri della famiglia reale e una processione colle fiaccole organizzata dalla borghesia avrà luogo per celebrare il ritorno di S. M. (*Journal de Francfort*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 7 corr.:

Dopo il mezzogiorno riceviamo col piroscafo *America* la posta del Levante, con notizie di Costantinopoli e d'Atene del 2 corrente.

L'imbarco delle truppe ottomane destinate per il campo di Sciumla cominciò il 28 marzo. Tre battaglioni di fanteria partirono per Varna. I navigli che li trasportarono dovevano ritornare tosto a Costantinopoli per imbarcar nuove truppe alla stessa volta.

Il Consiglio del Tanzimat seguita ad occuparsi attivamente, colla Commissione della Bosnia e dell'Erzegovina, intorno alle riforme da introdursi in quelle provincie.

GRECIA

Scrivono da Atene che 90 soldati del battaglione greco di Lamia erano disertati per penetrare in Turchia (nella Tessaglia); ma scorse 24 ore, 50 di essi ritornarono all'obbedienza; altri furono circuiti dalle truppe turche nel territorio ottomano e 15 non tardarono ad arrendersi. I 25 soldati che rimanevano fuggirono nelle montagne, essendo inseguiti dalla gendarmeria di ambi gli Stati. Il governo greco ordinò un'inchiesta severa su questi fatti, che tendevano (per quanto sembra) a suscitare un movimento in Turchia. Parecchi fra gli altri autori del fallito tentativo furono impriginati in Atene (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti*, 3.a lista.

Baricco teologo cav. Pietro L. 20 = Ispettore, commissari e guardie daziarie della città di Torino L. 100 = Gastaldi cav. Biagio L. 10 = Suaut Angelo L. 10 = Bosco Secondo L. 4 = Moffa di Lisio conte deputato L. 300 = Genero Fortunato L. 20 = Direzione dell'*Opinione*, 3.o versamento delle obblazioni da essa raccolte L. all 30 = Ceppi di Bairolo cav. Giacinto L. 40 = Guillaume fratelli, capi della Compagnia equestre al Teatro Gerbino, unitamente al proprietario del Teatro L. 105 = Juva avv. Giacomo L. 100 = *Gazzetta del Popolo*, 4.o versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 88 85 = Gazzetta predetta, 5.o versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 214 80 = Soldati Filippo e figli L. 200 = Grosso Carlo, impiegato municipale giubilato L. 5 = Rebuffo di Travesconte L. 50 = Serraiunga Filiberto, capitano d'artiglieria in ritiro L. 20 = Visconti avv. Luigi L. 20 = N. N. di Parigi L. 200 = Rignon conte Felice e fratelli L. 150 = Una signora innominata, obblazione mensile di lire 4, quota pel mese di aprile L. 4 = Alfieri di Sostegno marchese, presidente del Senato L. 500 = Ravelli Vencesiao aiutante maggiore della 3.a legione della Guardia Nazionale, obblazione mensile di lire 5 durante il tempo che i contingenti saranno sotto le armi, quota pel mese di marzo scorso L. 5 = *Gazzetta del Popolo*, 6.o versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 310 = Racca Ottavio L. 50 = Racca-Triveri Maria L. 50 = Di Sonnaz cav. Ettore, generale d'armata, senatore del Regno L. 60 = Economato generale R. S. L. 1000 = Impiegati dell'Economato generale predetto L. 150 = Geisser U., console generale svizzero, prodotto di una colletta fatta in occasione di un pranzo patriottico annuo di una elatta di cittadini svizzeri L. 175 = Gaffoglio teologo Biagio L. 5 = Pistone Giovanni L. 50.

Totale della 3.a lista L. 4427 95
Liste precedenti » 11684 85

Totale L. 16112 80

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il giorno 7 del corrente mese, l'accademico cav. Albini ha continuato e terminato la lettura della sua Memoria intorno alle *Dottrine filosofiche* sul diritto, di A. Genovesi.

La discussione, in cui sulle tracce del Genovesi entrò il sig. Albini, versò precipuamente sull'origine e sulla formazione delle società umane. Egli ragionò della natura, delle attribuzioni e della sede della sovranità; mostrò, come abbia il Genovesi intravveduta, benchè non chiaramente espressa, la distinzione cardinale tra la sovranità *potenziale* che ha sua sede nel corpo politico, e la sovranità *effettiva*, che risiede in uno o in molti, che sono come organo della sovranità nazionale; parlò dei singoli diritti che competono alla sovranità, quali sono la potestà legislativa, la potestà di punire, quella di far guerra, ecc., e conchiuse dicendo che, non ostante il difetto già da lui notato nei Genovesi, quello, cioè, di confondere il elemento morale coll'elemento giuridico, egli ha pur nondimeno, oltrepassando le idee della sua età, tracciata una teoria compiuta di diritto razionale.

L'accademico sig. conte Sclopis ha proseguito in via di comunicazione la lettura di quella parte della sua storia della legislazione italiana che concerne l'opera legislativa compiutasi sotto il regno di Carlo Alberto.

Il Segretario aggiunto Gaspare Gorresio.

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 6 aprile:

Una dolorosa perdita dobbiamo annunciare per le arti, pel parenti e pei numerosi amici ed estimatori. Dopo poco più di due giorni di gravissimo malore, e confortato dai religiosi soccorsi, rassegnatamente moriva stamane, circa le ore otto e mezzo, il reputatissimo architetto bolognese Filippo Antolini, emerito ingegnere in capo d'acque, strade e fabbriche camerali, professore cattedratico per la classe di architettura nella bolognese Accademia pontificia di Belle Arti, membro delle principali Accademie italiane, ecc. ecc. Egli era nato il 15 agosto 1785, e nella non breve sua carriera lasciò di sè onorevoli memorie.

TELAIO BONELLI. — Leggesi nella *Presse* di sabbato 26 marzo, sotto la rubrica *Varietà — Rivista scientifica. L'elettro-tessitura-Perfezionamenti fatti dal sig. Froment di Parigi al telaio Bonelli*.

Nella seduta del 7 di questo mese dell'Accademia delle scienze di Francia il sig. di Senarmont ha annunciato che l'eminente costruttore di strumenti di precisione, sig. Froment, ha fatto notevoli perfezionamenti al telaio per la tessitura elettrica, la cui prima invenzione è dovuta, come tutti sanno, al sig. cav. Bonelli, ispettore dei telegrafi degli Stati Sardi.

Il sig. di Senarmont ha invitato i membri dell'Accademia ad esaminare quest'apparecchio che funziona da più mesi nelle officine del sig. Froment, ed il sig. Chevreul s'è fatto premura di aggiungere che, essendo andato a vederlo funzionare in compagnia del presidente della Camera di Commercio, e di parecchi membri del Comitato consultivo delle arti e manifatture, rimase meravigliato dei risultamenti di questo telaio.

Una Commissione di accademici, composta dei signori Pouillet, Chevreul, Piobert e di Senarmont, è stata incaricata di procedere all'esame del nuovo meccanismo, e di farne oggetto di rapporto all'Accademia.

Noi non aspetteremo il rapporto dei nostri accademici per parlare del nuovo apparecchio che sta per produrre una grande sensazione nei centri manufatturieri della Francia e dell'estero.

I nostri lettori non sono d'altronde tutt'affatto estranei alla questione dell'elettro tessitura. Il telaio Bonelli figurò nel 1855 all'esposizione universale, ed in quell'occasione abbiamo dato un'idea sommaria dell'invenzione del cav. Bonelli e dei vantaggi che porta.

Il telaio Bonelli, costrutto prima a Torino e modificato di poi a Berna dal sig. Hipp, dimostrava la possibilità di tessere col mezzo dell'elettricità, ma lasciava assai a desiderare sotto il rapporto pratico, perchè non poteva funzionare lungo tempo con perfetta regolarità. Non si era potuto ancora risolvere le difficoltà che impedivano di far entrare il nuovo apparecchio nella pratica delle fabbriche.

Due anni or sono, il sig. Froment accettò l'assunto difficile di perfezionare e di rendere applicabile all'industria della tessitura il telaio elettrico. In grazia della sua perseveranza e rara maestria, questo costruttore riescì a fare del telaio elettrico un vero capolavoro di meccanica industriale. Mirabile veramente si è la precisione ed in pari tempo la semplicità dell'apparecchio da lui costrutto.

Per apprezzare tutti i vantaggi dell'applicazione dell'elettricità alla fabbricazione dei tessuti, è d'uopo aver presenti allo spirito le lunghe e costose operazioni che si eseguono oggidì prima d'intraprendere la tessitura delle stoffe operate ad uno o a due colori. Senza entrare in particolari che esigerebbero soverchie spiegazioni, ci contenteremo di rammentare che prima di poter dare il primo colpo di spola, il fabbricante di stoffe deve far eseguire tutta la serie delle seguenti operazioni:

1. *Mettere in carta* il disegno sopra un foglio di carta diviso in una quantità di piccoli quadrati, la cui serie orizzontale rappresenta la trama, e la serie verticale l'ordito della stoffa da farsi.

2. Fare *il lisage* cioè scegliere e disporre in una riunione di stampe (*emporte-pièces*) di numero eguale ai quadrati del disegno, quelli che bisogna togliere per forare i cartoni conformemente al disegno.

3. *Bucare i cartoni* coll'opera d'un torchio e delle stampe suddette, scelte e levate in parte nell'operazione precedente.

Non dobbiamo omettere di avvertire che queste tre operazioni devono essere ripetute per ogni linea orizzontale del disegno, linea che rappresenta soltanto un filo della trama, poichè si tratta di preparare altrettanti cartoni quanti sono i fili della trama.

4. Finalmente, cucire o rannodare assieme tutti i cartoni forati, tenendo rigorosamente l'ordine della loro successione, sotto pena di confondere ogni cosa.

Non potendo entrar qui in minute spiegazioni dell'ingegnoso meccanismo del telaio Jacquard, diremo solo che questi cartoni bucati servono ad agire sugli aghi che in questo telaio determinano la alzata dei fili dell'ordito del tessuto corrispondente a questi aghi.

Bisogna aver vissuto in un'officina di tessitura per comprendere le difficoltà, gl'imbarazzi, le spese che esigono le operazioni preliminari destinate alla preparazione dei cartoni. Se ne esigono tre o quattro mila di bucati per eseguire un disegno ordinario, e vi sono disegni che possono richiederne persino 60 mila. Non è necessario insister molto per capacitarsi della perdita di tempo e delle spese che esigono queste operazioni, del capitale assorbito da un tale lavoro in una fabbrica ove si eseguisce simultaneamente un gran numero di disegni, dello spazio che esige la conservazione di questi cartoni nei magazzini, ecc. Abbiamo visto nella città manufatturiera di Nimes dei tessitori scaltri costretti di prendere a nolo intere case per allogarvi i loro cartoni. E più tardi, quando i disegni son passati di moda, tutto quel materiale è un capitale perduto.

Il telaio elettrico sopprime compiutamente le dispendiose operazioni preliminari che esige lo allestimento dei cartoni, ovvero, per parlare più esattamente il telaio eseguisce *istantaneamente* ed automaticamente un lavoro analogo. Il disegno si produce sulla stoffa per mezzo di una lastra metallica fissa, con un gran numero di fori, i quali chiudendosi ed aprendosi alternativamente per l'influenza intelligente dell'elettricità costituisce in tal maniera una specie di cartone che si fa e si disfa ad ogni colpo di trama e surroga solo le migliaia di cartoni di cui si fa uso oggidì per la tessitura d'una stoffa operata.

Ma per quale artificio l'elettricità può ella compiere questo meraviglioso compito che consiste nel far aprire e chiudere gli ogitai di questa lastra metallica ad ordine e con l'insieme voluto per far riprodurre sulla stoffa un disegno qualsiasi? Ciò è quanto tenteremo di far comprendere.

Cominciamo dal far presente che sopra una stoffa operata il disegno si produce mediante l'incrocicchiamento conveniente dei fili dell'ordito che sono tesi rizzontalmente col filo della trama che la spola lancia perpendicolarmente alla loro direzione. Si è passando sotto o sopra questo o quel filo dell'ordito, che il filo della trama produce sulla stoffa i disegni ad uno o più colori. Ecco ora le disposizioni essenziali del telaio elettrico che il sig. Froment ha costrutto.

Il modello del disegno che si vuol riprodurre sulla stoffa è segnato sopra un foglio di carta metallica con una vernice od inchiostro nero. Il metallo è un eccellente conduttore dell'elettricità; per contro la vernice o l'inchiostro respingono l'elettricità. La superficie sulla quale il disegno è fatto presenta dunque due sostanze di cui una conduce e l'altra respinge l'elettricità. Il foglio di carta metallica sul quale è fatto il disegno vien collocato sopra un cilindro che lo fa camminare con un movimento uniforme.

Su questo disegno viene a posare una specie di pettine metallico formato di piccoli denti, isolati tra loro, affinchè l'elettricità che deve attraversarli non passi dall'uno all'altro. Questi piccoli denti sono in numero uguale a quello dei licci del telaio Jacquard, 400, per esempio, per un telaio ordinario a 400 licci. Ognuno di questi denti è collegato per mezzo di un sottilissimo filo di rame ad un'elettro-calamita, o calamita temporaria di piccolissime dimensioni, composta d'una piccola asta di ferro attorno a cui si attortiglia il filo di rame conduttore dell'elettrico in guisa da poter calamitare o scalamitare istantaneamente la piccola asta di ferro circondata dalle spire della corrente elettrica.

Una pila di Bunsen di uno o di due elementi trovasi in comunicazione con tutti i piccoli fili conduttori che fanno capo al pettine metallico, e può far circolare il fluido elettrico attorno a queste piccole elettro-calamite o se la corrente voltaica è stabilita tra la sorgente dell'elettricità e l'elettro-calamita.

Allorchè il movimento ordinario del telaio Jacquard, prodotto dal piede dell'operaio, questo telaio batte un colpo, il pettine metallico si abbassa, e si mette in contatto col disegno fatto coll'inchiostro isolante sulla carta metallica, il quale del resto si avanza gradatamente ad ogni colpo del telaio. In forza di questo contatto alcuni denti del pettine toccano l'inchiostro isolante che forma il disegno, altri foggiano sul metallo; da ciò si vede che cosa deve succedere: i denti del pettine che posano sul fondo metallico possono dar passaggio all'elettricità somministrata dalla pila, mentre i denti dello stesso pettine che toccano il disegno fatto coll'inchiostro isolante non possono lasciar passaggio all'elettrico. Ora ognuno dei denti del pettine è in comunicazione, come abbiam detto, con la pila che somministra l'elettricità e fa capo per mezzo d'un filo conduttore ad una piccola elettro-calamita; ciò posto, tutti i denti che toccano la parte metallica del disegno lasciano pervenire l'elettricità alla piccola elettro-calamita che loro fa seguito, e questa piccola elettro-calamita diventa attiva, cioè atta ad attrarre una piccola asta di ferro. Nello stesso istante un complesso di piccole aste di ferro orizzontali portate da un'intelaiatura comune, e che chiameremo col linguaggio dei fisici le *armature* di queste piccole calamite, vengono a porsi tutte in contatto coll'estremità di queste calamite poste rimpetto ad essa. Le calamite che hanno ricevuto l'elettricità per la loro comunicazione colla parte metallica del disegno attraggono e ritengono l'asta ossia *armatura* di ferro; quelle che non hanno ricevuto elettricità non attraggono e non ritengono la loro *armatura*. Per che porta le *armature*, quelle in contatto con un'elettro-calamita attiva restano ad essa aderenti, e le altre, corrispondenti a calamite non investite dall'elettricità sono portate via nel moto di retrocedimento dell'intelaiatura.

Un piccolo artificio meccanico dà poi a quest'assortimento di aste una istantanea solidità, necessaria, perchè sono desse che agiscono sugli aghi del telaio Jacquard.

Diffatti le aste che non vennero attratte dalle calamite restano trattenute nell'interno dell'intelaiatura; e gono ad urtare contro gli aghi del telaio Jacquard per produrre l'ufficio ordinario del cartone attuale, vale a dire per agire sui licci ai quali sono sospesi i fili dell'ordito del tessuto.

Tali sono le più essenziali disposizioni dell'apparecchio per l'elettro-tessitura. Abbiamo dovuto passare sotto silenzio parecchie combinazioni meccaniche che il sig. Froment vi ha introdotte per soddisfare alle esigenze della pratica delle officine. Tale si è a mo' di esempio il mezzo ingegnoso di far progredire il disegno con velocità variabili a volontà e nei due sensi, ciò che ha per effetto di modificare a beneplacito le dimensioni del disegno; l'aggiunta d'un piccolo ordigno che ad ogni colpo di telaio scorre e pulisce tutta la superficie dei denti del pettine, per impedire che il polverio arrestandosi sulla sua superficie pregiudichi al perfetto contatto elettrico; finalmente la disposizione diretta ad evitare la scintilla elettrica nel contatto del pettine col disegno.

Il telaio che abbiamo sin qui descritto si applica alla tessitura di stoffe a due colori; quello specialmente destinato a tessere stoffe a parecchi colori contiene di più alcuni organi semplicissimi e principalmente un'aggiunta al disegno. Col telaio a parecchi colori che abbiamo veduto lavorare presso il sig. Froment, la elettricità discernendo essa stessa i colori destinati ad essere lanciati colla spola, tesserà una stoffa a cinque, sei o più colori, così facilmente come una stoffa a due soli.

Si è in ciò appunto che la superiorità della tessitura elettrica sul sistema attuale diverrà appieno dimostrata, poichè, come ognuno sa, se vi sono sei colori, per esempio, da impiegare in una stoffa, si devono col telaio Jacquard usare sei volte più cartoni che per un disegno simile ad un solo colore (*).

I vantaggi che devono risultare dall'introduzione del telaio elettrico nelle manifatture dei tessuti sono per se stessi abbastanza evidenti. Questi nuovi mezzi che sopprimono tutti i lavori richiesti per preparare i cartoni, devono di necessità recare un notevole risparmio di tempo e di spesa sul modo attuale di fabbricazione.

Ma vi sono altri vantaggi inerenti a quest'apparecchio e dei quali è facile comprendere tutto il valore. Il telaio elettrico permetterà di eseguire saggi di disegno sovra una stoffa; oggidì per apprezzare l'effetto d'un disegno il fabbricante è costretto di fare tutte le operazioni così lunghe e costose della traduzione del disegno, della sua *mise-en-carte* e del perforamento dei cartoni. Col telaio elettrico si risparmiano queste difficoltà, potendosi far eseguire su due piedi il disegno di cui si vuol giudicare l'effetto e così preparare una serie di mostre o campioni per tessere soltanto quella stoffa che sarà scelta e ordinata dal consumatore.

Citeremo un fatto che proverà all'evidenza con quale prodigiosa facilità e speditezza il telaio elettrico riproduca sulla stoffa tutte le idee del disegnatore. Tutti ricordano che non ha guari le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi si recarono ad esaminare il telaio elettrico nelle officine di Froment. Il telaio lavorava sotto i loro occhi, eseguendo un disegno sopra una stoffa di seta, allorquando senza arrestare il telaio il sig. Froment si limitò a sostituire al disegno che si tesseva una striscia di carta metallica sulla quale aveva scritto il nome di Napoleone III, ed il telaio continuando a lavorare, si vide il nome di Napoleone III succedere sulla stoffa ai fiori ed agli arabeschi di cui il disegno primitivo si componeva.

Un merito che molto colpisce nel nuovo apparecchio si è che per nulla esso tocca alla disposizione del telaio Jacquard attuale. L'operaio lionese che possiede un telaio Jacquard, il fabbricante dell'Alsazia o di Manchester che ne hanno delle centinaia riuniti nelle loro fabbriche, niente avranno a cangiarvi per farli servire alla tessitura elettrica, poichè tutto il meccanismo Jacquard è conservato, e solo i cartoni e i loro accessorii sono surrogati dall'apparecchio elettrico che non occupa maggiore spazio d'una piccola scrivania.

Sarebbe diffatti un grave errore il credere che il sistema dell'elettro-tessitura sia destinato a sostituire ed a far iscomparire il sistema Jacquard. Il nuovo apparecchio non è che un utilissimo perfezionamento recato all'ammirabile telaio di Vaucanson e di Jacquard, che ha radicalmente cambiato nel mondo intero il lavoro della tessitura. La fisica viene a semplificare il meccanismo del telaio Jacquard facendo eseguire dall'elettricità una parte del lavoro. Gl'innumerevoli cartoni che si sviluppano ora sul telaio del tessitore sono surrogati dall'agente elettrico che compie lo stesso ufficio instantaneamente ed automaticamente, che cioè fa e disfa sul posto un cartone metallico fisso il quale disimpegna da solo l'opera sin qui riservata a migliaia di cartoni mobili.

Vedendo funzionare questo stupendo apparecchio non potemmo a meno di vedervi una prova palpabile dei progressi successivi della scienza e dell'arte contemporanea. Sul finire dell'ultimo secolo tutte le stoffe operate si tessevano a mano. La meccanica non avendo ancora tentato il problema complesso della tessitura a diversi colori considerato sino allora come inaccessibile, si era la mano di un operaio anzi di un ragazzo che sull'avviso del tessitore alzava od abbassava i fili dell'ordito fra i quali il tessitore spingeva la spola a seconda dell'indicazione del disegno che aveva sott'occhio.

Primo l'immortale Vaucanson immaginò l'ammirabile artificio meccanico del cilindro mobile attraversato da buchi, e dei licci portanti i fili dell'ordito, in altri termini inventò il principio fondamentale del telaio Jacquard. Ma il cilindro di Vaucanson che doveva ricevere tutto il disegno da farsi sulla stoffa, non potendo oltrepassare certi limiti, non permetteva che un certo numero di colpi di spola, e non riusciva in tal guisa che a formare piccoli disegni. Fu allora che si presentò alla mente di Jacquard una vera ispirazione di genio: il grande meccanico lionese sostituì al cilindro di Vaucanson, le cui dimensioni erano necessariamente limitate, una superficie veramente senza limiti, ottenuta con una serie continua di cartoni rimodati gli uni sugli altri, e i quali non altro sono in realtà che il cilindro di Vaucanson le cui dimensioni vennero aumentate all'infinito.

Finalmente a dì nostri si presenta l'ingegnoso fisico Bonelli che in nulla alterando il sistema fondamentale di Vaucanson e di Jacquard, sopprime, mercè l'impiego dell'elettricità ogni operazione meccanica per la preparazione dei cartoni.

Per tal modo la grande invenzione di Vaucanson e di Jacquard sussistera sempre; solo la fisica giunse ad arricchire un capitale migliorramento. Rari sono nell'industria moderna gli esempi così sorprendenti come questo dei perfezionamenti successivi portati ad una grande invenzione, che senza cambiar carattere si eleva sempre più verso la perfezione. In grazia di Vaucanson la meccanica comincia per sopprimere la mano dell'uomo mediante un sistema che esclude quasi ogni intervenza dell'operaio: la scienza medesima, mercè gli sforzi di Jacquard dà a questo sistema una inattesa estensione che imprime all'industria dei tessuti uno slancio prodigioso; da ultimo la fisica, in grazia di Bonelli, arreca a questa bella creazione meccanica il più importante perfezionamento, affidando all'elettricità gran parte delle operazioni da compiersi. Lo sviluppo ascendente del progresso si appalesa qui in tutta la sua evidenza ed avventurato il secolo che asiste al meraviglioso compimento di un'opera di genio destinata ad alleggerire il peso dell'umana fatica!

LUIGI FIGUIER.

(*) *Dobbiamo qui avvertire che il lisgo del tessuto nella elettro-tessitura si fa col sistema ordinario delle fabbriche, cioè col mezzo della* mécanique à armure.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Aprile* 1859.

Ieri mattina alle 10 e 1/2 venne scoperto il monumento che sorge in *Piazza Castello* ad onore del nostro esercito, e che è stato eseguito dal valente scalpello di Vincenzo Vela. Intervennero alla cerimonia il sindaco di Torino e la rappresentanza municipale, il generale comandante la divisione militare, il generale comandante la milizia nazionale, e molta ufficialità della milizia nazionale e dell'esercito. Gli spettatori erano numerosissimi. Dopochè il monumento è stato scoperto, il cav. Achille Mauri esprimeva a nome dei donatori i sensi di ammirazione e di riconoscenza verso il nostro esercito. Gli rispondevano ringraziando a nome dell'esercito S. E. il generale de Sonnaz, comandante la divisione militare, ed a nome della città di Torino il commendatore Notta, sindaco.

La cerimonia aveva fine, com'era incominciata, fra i reiterati evviva a S. M. il Re, all'esercito, all'Italia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Nel giornale l'*Opinione* d'oggi 11 lamentasi *una dimenticanza* a carico del Ministro dei lavori pubblici, il quale non avrebbe finora esteso ai battaglioni dei Cacciatori delle Alpi le agevolezze postali di cui godono gli altri Corpi regolari dell'esercito nazionale.

Disposizioni in quel senso già erano state compartite fin dal giorno 9 e gode al Ministero dei lavori pubblici che sia tornata senza scopo la pubblicazione di quell'articolo.

MOVIMENTO POLITICO

Il *Moniteur universel* annunzia che il giorno 7 corr. i plenipotenziari d'Austria, Francia, Gran Bretagna, Prussia, Russia, Sardegna e Turchia si sono radunati in conferenza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi per occuparsi delle questioni che solleva l'esecuzione della convenzione del 19 agosto, relativa all'ordinamento dei Principati uniti di Moldavia e di Valachia.

I componenti della Conferenza sono i medesimi che stipularono i capitoli della convenzione del 19 agosto. Due soli plenipotenziari sono cangiati, quello di Prussia, che è il conte Pourtales in surrogazione del conte Hatzfeldt defunto, e quello di Turchia che è il Mussurus in surrogazione di Fuad pascià.

Le tre soluzioni proposte alla Conferenza intorno alla duplice elezione del colonnello Couza sarebbero: 1. a annullare quella duplice elezione come illegale; 2. a decorare all'articolo della convenzione del 19 agosto e stabilire che il principe della Moldavia e quello della Valacchia possano essere la medesima persona; 3. dichiarare illegale in principio la duplice nomina, ma sanzionarla per questa volta come fatto.

Il Congresso sulle cose italiane è sempre nello stadio dei negoziati preliminari.

Prevale l'opinione che gli ostacoli alla conchiusione di questi negoziati provengano dal governo austriaco.

L'agitazione elettorale prosegue in Inghilterra. Le gazzette pubblicano gli elenchi dei candidati e le loro circolari agli elettori.

Lord Palmerston ha indirizzato la sua circolare agli elettori di Tiverton, lord John Russell a quelli della City di Londra, e sir James Graham a quelli di Carlisle. Tutti e tre si pronunziano contro l'amministrazione.

I ministri dal canto loro ed i loro amici politici non stanno inoperosi, e si appoggiano segnatamente ai motivi desunti dalla politica estera per reclamare la conservazione del governo attuale.

La vacanza occorsa nel ministero belgico per la demissione del generale Berten è stata riempita. Il nuovo ministro della guerra di S. M. il re Leopoldo è il barone Chazal, tenente generale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *aprile*.

Il *Times* annunzia che sir James Hudson, ministro inglese a Torino, è stato chiamato a Londra dal suo governo.

Un dispaccio da Vienna dice che la crisi aspettata da lungo tempo si avvicina:

Un corpo di 50,000 uomini parte per l'Italia; un altro corpo di 60,000 si riunisce a Vienna; le riserve di 70,000 uomini formate in Boemia e in Moravia, quelle dell'esercito d'Italia, ed altre sono chiamate sotto le armi.

Parigi, 9 *aprile sera*.

Forte ribasso alla Borsa di Vienna. L'Austria persiste a domandare il disarmo del Piemonte.

L'*Ost-Deutsche-Post* crede sempre incerta la riunione del Congresso.

Borsa di Parigi

Credito mobiliare ribasso di 19 franchi.	656
Strada ferrata Vittorio Em. ribasso di 5 franchi.	385
Strade ferrate Lomb.-Venete ribasso di 5 franchi.	800

Rendita 3 0/0 francese aperta a 66 95 chiuse a 67 15, ribasso 35 centesimi.

Consolidati 94 5/8, ribasso una lira.

Parigi, 10 *aprile (matt.)*

Il *Moniteur* pubblica un secondo articolo sull'attitudine della Germania: esprime la propria soddisfazione scorgendo che l'agitazione malevola provocata dalla stampa e dalle Camere di varii Stati tende a dissiparsi e che la parte sana ed illuminata della Germania ha riconosciuto che tali violenze non avevano alcuna causa reale.

L'attitudine della Francia nella questione italiana lungi dall'autorizzare la diffidenza dello spirito germanico deve al contrario ispirare sicurezza.

La Francia non vorrà attaccare in Germania ciò che vuole guarentire in Italia. La sua politica che rinnega ogni sorta d'ambizione e di conquista, domanda soltanto quelle soddisfazioni che sono reclamate dal diritto delle genti, dalla felicità dei popoli e dall'interesse europeo.

In Germania come in Italia vuole che le nazionalità riconosciute da trattati possano mantenersi e consolidarsi, perchè le considera come le basi essenziali del diritto europeo.

Rappresentare la Francia come ostile alla nazionalità germanica è un controsenso.

Da dieci anni a questa parte la Francia ha adoperata la propria influenza ad appianare le difficoltà insorte e a risolverle conformemente alla equità ed alla giustizia: cita la Spagna, la Svizzera, Roma, Napoli, l'Holstein e i Principati Danubiani, di cui si sforza a far trionfare i voti legittimi, per assicurarvi l'ordine appoggiato sugli interessi nazionali soddisfatti.

La politica della Francia libra con equità gl'interessi di tutti i popoli, e ciò che vuole in Italia saprà rispettare, essa medesima, in Germania.

Non saremmo noi i minacciati: per esempio una Germania che conciliasse la propria organizzazione federale colle tendenze militari, il cui principio appoggiasse sul Zollverein (*).

— Il *Globe* dice che il governo inglese ha ricevuto ieri la notizia che l'Austria ha dichiarata la guerra al Piemonte; ma nulla sino a questo momento è venuto a confermare la notizia data dal giornale inglese.

(*) *Traduzione letterale.*

Parigi, 11 *aprile (matt.)*.

Il *Times* pubblica un articolo molto encomiativo del *memorandum* di S. E. il conte di Cavour diretto all'Inghilterra ed alla Prussia.

Il giornale inglese apprezza severamente la situazione e la politica dell'Austria nell'Italia centrale, dice che la sua dominazione su quei piccoli Stati viola tutti i diritti; e se quei piccoli Stati dovessero deliberare nell'assenza dei soldati stranieri adotterebbero certamente un governo costituzionale.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 2a dicembre 1819.

Iscrizioni comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 31 marzo 1859.

Numero	RENDITA	Numero	RENDITA
10054	26 »	37678	500 »
10497	38 50	37766	225 »
20353	500 »	38116	100 »
20554	(A) 436 98	39129	250 »
23386	50 »	39151	500 »
27699	35 50	39825	25 »
29426	80 »	40245	500 »
31852	500 »	40590	50 »
35448	100 »	40631	25 »
35618	352 »	40640	100 »
35661	65 »	40650	403 50
35282	90 »	40842	50 »
35427	20 48	40886	317 76
35603	152 50	41225	120 »
35654	100 »	41325	250 »
37226	195 »		

(A) Iscrizione di L. 500 ultima estratta e compresa per sole L. 436 98 come sovra.

Le suaccennate rendite cessano di fruttare a beneficio dei proprietarii colla scadenza di questo semestre, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° dell'imminente aprile, mediante deposito delle relative Cedole.

Parecchie Iscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

N. 569. 2362. 4262. 7191. 7466. 7519. 7691. 8364. 8623. 8767. 8792. 9206. 9522. 9722. 9896. 9952. 11393. 11539. 11736. 11816. 12545. 13978. 13168. 13583. 14564. 15219. 16298. 17515. 18665. 19700. 21852. 23790. 24695. 27893. 29294. 29695. 30265. 30822. 33451. 34616. 34828. 35983. 36047. 38136. 38594. 39915. 39918. 40876. 41162.

Torino, il 31 marzo 1859.

Il capo d'ufficio TORONE. — *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

11 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 76, 75 in liq. 75 50, 75 25 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 76, 76, 75 60, 75 50 in liq. 75 p. 14 aprile

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 60 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 59 in liq. 57 p. 30 aprile

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1037

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 50	78 75
Sovrana nuova	34 75	35 —
— vecchia	34 40	34 60
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 aprile, ricevuto alle ore 7 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	66 95 67 15
Id. 4 1/2 0/0	95 10 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	94 5/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	77 25 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Niente di male.*

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Chiselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il bugiardo* — con farsa.

CASSA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazioni

sulla Vita dell'Uomo

MUTUE ED A PREMIO FISSO

LA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazione sugli Incendii

A PREMIO FISSO

Autorizzate nei RR. Stati Sardi

Direzione in Torino, via D'Angennes, n. 37

Si prevengono gli Assicurati alla Cassa Paterna, ed alla Paterna de' RR. Stati, e particolarmente quelli delle due provincie di Torino e di Pinerolo, che con atto d'usciere 9 aprile 1859 venne notificata al signor Carlo Roy Gilbert la cessazione del mandato d'Agente principale in dette provincie per la Cassa Paterna, e per la Paterna, statogli conferto anteriormente al 1 gennaio 1859, e che non fu mai dal sottoscritto riconfermato.

Si richiama alla memoria degli Assicurati alla Paterna il disdamento già pubblicato in questo Giornale Ufficiale, alli nn. 25, 32 e 35, annata corrente, che cioè dal 29 gennaio in avanti nessun pagamento di premii (e quindi neppure di quelli fatti agli Agenti principali muniti di regolare mandato) sarà riconosciuto, se non giustificato da quitanza staccata da un registro matrice in Torino, e firmata principalmente dal sottoscritto.

Torino, li 10 aprile 1859.

Direttore per gli Stati Sardi

Avv. DONNA.

UNA DISTINTA DAMIGELLA

Da Parigi, bene istrutta nell'inglese, francese, disegno e musica, aspira ad essere Istitutrice o donna di compagnia in qualche onesta famiglia. Recapito allo Stabilimento Valvassori accanto agli *Omnibus* di piazza Castello.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 19 a tutto li 25 marzo

Linea Torino-Tieino

Viaggiatori	L.	38724 35	
Bagagli	»	1297 10	58126 85
Merci a G. V.	»	4213 60	
Merci a P. V.	»	13894 80	
Prodotti diversi	»	»	»
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698 63	
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600 »	
Quota per l'esercizio di Susa	»	12180 79	
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2866 73	
Totale	L.	83473 00	
Dal 1 genn. al 19 marzo 1859	»	704823 60	
Totale generale	L.	788296 60	

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L.	58126 85	14392 67
Corrisp. nel 1858	»	43734 18	in più
Media giorn. 1859	L.	6255 32	1535 54
Idem 1858	»	4719 78	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3641 20
Bagagli	»	94 85
Merci a G. V.	»	206 25
Merci a P. V.	»	1182 00
Totale	L.	5124 30
Dal 1 genn. al 19 marzo 1859	»	42673 85
Totale generale	L.	47798 15

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	10077 60
Bagagli	»	206 35
Merci a G. V.	»	717 80
Merci a P. V.	»	3339 60
Totale	L.	14341 25
Dal 1 genn. al 19 marzo 1859	»	102330 35
Totale generale	L.	116671 60

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9989 75
Bagagli	»	322 15
Merci a Grande Velocità	»	1705 45
Merci a Piccola Velocità	»	4228 70
Totale	L.	16241 05
Dal 1 genn. al 19 marzo 1859	»	135021 32
Totale generale	L.	151262 37

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4144 25
Bagagli	»	84 55
Merci a grande velocità	»	331 05
Merci a piccola velocità	»	1273 60
Totale	L.	5733 37
Dal 1 genn. al 19 marzo 1859	»	45904 69
Totale generale	L.	51638 06

FURTO

Si rende di pubblica ragione e si diffida chiunque che le seguenti cedole al portatore, creazione 1849, decorrenza 1 gennaio p. p., ultimo prestito, sono state derubate:

Num. 258001 al 258020	—	20 cedole da 50 L. di rendita cad.
» 251971 al 251990	—	20 cedole da 200 L. di rendita cad.
» 250354 al 250356	—	3 cedole da 500 L. di rendita cad.
250446	—	1 cedola da 250 L. di rendita
256714	—	1 cedola da L. 50 di rendita.

L'UFFICIO DEL CAUSIDICO COLLEGIATO

GIUSEPPE MARTINI

successore al causidico collegiato

LUDOVICO ONORATO

È traslocato in Doragrossa, sopra al Caffè Rosso, 1° piano, avente accesso dalla via Ballezia, N° 44, Torino.

Presso F.lli **GIORELLI**, *via Bogino*, 13

DEPOSITO SEMENZA BACHI DA SETA

proveniente dalle migliori posizioni del Regno di Napoli.

AVVISO

Amighetti Gius. Ant. fu Giambatt., nativo di Graglia di Lesa e dimorante in Robbio, di professione panierajo, vetraio e cappellinajo, diffida ogni e qualunque persona, che egli non è corrisponsale, nè tiene società col proprio figlio Gioanni Battista Amighetti, che quindi ogni contratto, commissione, gestione, debito, mutuo che sarebbe con chiunque per dare, fare o stipulare detto Gioanni Battista Amighetti, colla presente dichiara di non accettare, come pure che lo stesso non ha alcuna ingerenza o solidarietà nel negozio che di panierajo, vetraio e cappellinajo lo stesso tiene in Robbio, e per parte sua diffida che non accetta, nè intende di essere per pagare commissione o debito suddetto.

FABBRICA DI CALCE

premiata all'Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinajo.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Marco Reinach, già commerciante in Torino, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Si avvisano li creditori di detto Marco Reinach, di rimettere alli signori Salvador Falco ed avvocato Carlo Mayr, in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in detto tribunale, per l'oggetto sovraindicato.

Torino, li 5 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, sotto li 15 febbraio 1859, al volume 30, articolo 250, venne trascritto l'atto 3 novembre 1858, ricevuto dal sottoscritto, con cui la signora Anna Racca, figlia nubile del fu Giuseppe, nativa di Volvera, e dimorante in Torino, fece acquisto per il prezzo di L. 563 87 dalla signora Vittoria Fossati del fu Giovanni, moglie di Carlo Balbiano, dimorante a Volvera, di una pezza campo sul territorio dello stesso luogo, regione Borgese, sotto il numero 1165 di mappa, di are 32 e centiare 95, fra le coerenze dei fratelli Balbiano, della strada tendente a Piossasco, della compratrice e del sig. Giacomo Germano.

Torino, li 9 aprile 1859.

Not. Boglione.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Lucia Bergadani, vedova di Battista Ferrero, di questa città d'Alba, ammessa al beneficio dei poveri, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 16 marzo ultimo nel pronunciare l'espropriazione forzata, per via di subastazione, a danno di Lucia Ferrero fu Giovanni; pure di questa città, minore, in persona delli di lei tutrice e contutore Margarita Capra e Giacinto, conlugi Ferria, degli stabili da essa posseduti, posti su questo territorio, nelle regioni Vivaro Corroso, Rivoli e Serre, e consistenti in un prato e tre vigne, fissò l'udienza pel relativo incanto alle ore 11 mattutine delli 31 prossimo maggio, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 26 stesso mese di marzo.

Alba, li 6 aprile 1859.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale d'Asti, deduce a pubblica notizia che con sentenza del prelodato tribunale del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla vedova Monticone, ammessa al beneficio de' poveri, li campi, vigna e casa situati sulli territorii di S. Damiano d'Asti e Cisterna, furono deliberati, cioè: alla instante il lotto primo per L. 160, ed a trinchero Carlo il lotto secondo per L. 235, ed il lotto terzo per L. 210, stati posti all'incanto sul prezzo offerto di L. 160, 175, 200.

Il termine utile per l'incanto scade con tutto il 23 corrente mese.

Asti, 8 aprile 1859.

Blanchi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 marzo 1859, rogato Florito, notaio a Fossano, Carlo Riva fu Domenico, nato e domiciliato sulle fini di Fossano, comprò dal signor Antonio Muratore fu Domenico, nato e domiciliato a Villafalletto, una pezza campo, di are 38, centiare 35, sita sovra il territorio di Villafalletto, regione Via delle Vigne, nella sezione G, col num. 36 di terza classe, sotto le notorie coerenze, per il prezzo di L. 875.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 2 corrente, sul registro delle alienazioni, volume 28, art. 276, e su quello generale d'ordine, volume 255, casella 28.

Fossano, li 8 aprile 1859.

Carlo Florito not. coll.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Ferreri, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto 17 febbraio ultimo, sull'instanza dell'Ospedale degl'infermi eretto in questa città, Piano di Breo, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi, ammesso al beneficio dei poveri, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 20,401 50, ricavatosi dalla vendita degli stabili subastati in odio di Mongardi Lorenzo fu notaio Giacomo, residente a San Michele, ed ingiunse tutti li creditori, tanto inscritti che non, ed aventi dritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a far fede dei loro titoli alla segreteria del prefato tribunale, entro giorni 30 successivi alla notificazione del decreto medesimo.

Mondovì, li 7 aprile 1859.

A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 10 prossimo giugno, ore 12 meridiane, sull'instanza di Marchetti Gio. Antonio, domiciliato in Acceglio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati in pregiudicio di Boggetto Gio. Pietro, residente a Narzole, stì detti stabili sul territorio di Narzole, e consistenti in una fabbrica e sito, ronchi, campi, prato e vigna, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,120, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, autentico Monferrini segretario.

Mondovì, li 7 aprile 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 10 prossimo venturo giugno, ore 12 meridiane, sull'instanza del signor cavaliere Felice Cordero di Vonzo, ivi residente, tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore della sua prole, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati in pregiudicio delli Gio. Antonio, Antonio e Teodoro fratelli Filippi fu Giuseppe, residenti sulle fini di Morozzo, e l'incanto di detti stabili che trovansi situati nel territorio verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 2050, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale 7 andante, aut. Monferrini segr.

Mondovì, li 8 aprile 1859.

Garassino sos. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Matilde Richiardi vedova Bella, il tribunale provinciale di Mondovì, con sentenza 19 scorso marzo autorizzò la subastazione degli stabili appartenenti a Carlo Rosso fu Andrea, domiciliato a Roccaforte ove detti stabili trovansi situati, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento de' medesimi l'udienza delli 8 prossimo venturo giugno, ore 12 meridiane.

Detti stabili si espongono in vendita in un sol lotto, e sul prezzo dalla instante offerto di L. 550, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale 7 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 8 aprile 1859.

Garassino sost. Strolengo.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Gioda, orefice in Pinerolo.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il predetto Giovanni Battista Gioda, negoziante-orefice nella stessa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, destinato a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gaetano Florio; nominato a sindaco provvisorio il signor Giuseppe Filippone, di Pinerolo; e fissata la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale, avanti il predetto signor giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 8 di mattina del giorno 19 corr. mese.

Pinerolo, li 8 aprile 1859.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO

Si deduce a pubblica notizia, che, dietro aumento di sesto fatto da certi Cristoforo Giraud, domiciliato a Lagnasco, al lotto sesto, e Pietro Bassi, domiciliato a Lagnasco, al lotti primo, secondo, terzo, quarto, sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Bartolomeo Chiola, domiciliato sulle fini di questa città, ed in odio di Nicolao Cejrano, attualmente dimorante sulle fini di Marene, deliberati con sentenza di questo regio tribunale delli 11 ora scaduto marzo, il primo lotto a favore di Stefano Ficetto per L. 2,350, il secondo a Segre Marco per L. 2,300, il terzo a favore dello stesso Ficetto per L. 1,500, il quarto al medesimo per L. 300, ed il sesto pure a favore del Ficetto per L. 1,000, l'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale con decreto 27 ora scorso marzo ha fissata l'udienza delli 27 corrente aprile, ore 11 antimeridiane francesi, pel nuovo incanto e deliberamento definitivo dei suddetti stabili, situati interritorio di Lagnasco, a seguire sotto le condizioni inserte nel bando venale 29 pross. passato marzo, sottoscritto Balbiano sost. segretario.

Saluzzo, li 6 aprile 1859.

Chiera caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

L'usciere presso questo tribunale provinciale Giacinto Berlia, deputato dal signor presidente con decreto 18 scorso marzo notificò sotto il 26 e 30 stesso mese, ed il 4 corrente alli creditori inscritti sugli stabili pervenuti all signor Lattes Zaccaria fu Abramo, domiciliato in questa città, cogli instromenti 27 aprile, e 26 novembre 1858, rogati Boveri, da Giuseppe Re fu Giacomo, domiciliato a Revello, nonchè a quest'ultimo, il fatto acquisto colle indicazioni tutte prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, e successivo 2307, come risulta da atto dello stesso usciere in data d'ieri, e ciò al fine di rendere liberi quegli stabili dalle ipoteche di cui sono gravati.

Essi sono situati in territorio di Revello, e consistono in un chiabotto, composto di casseggiato rustico, con orto, campi, broparetti, alteni e prati nelle regioni Brajda Allegra, Comba Borgogno, Comba Sant'Ilario, Comba del Vola, Vignasse e Ruata di San Pietro, d'ett. 5, are 52, centiare 65, alli numeri del catastro 3011 parte, 2019 parte, 874 parte, 3163, 2359, 2341, 2340, 2342, 2344, 2321 parte, 2343, 2326.

Saluzzo, li 6 aprile 1859.

Gay caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data d'oggi, si delliberò al prezzo di L. 3800, a favore del caus. coll. Eldegardo Ara e per esso, del sig. Luigi Bonacossa, la sottodescritta casa subastatasi ad instanza di Longone Gioanni da Vercelli, a pregiudicio delli Roncarolo Sebastiano, Pietro e Margarita da Olcenengo, per la quale l'instante avea offerto L. 694.

Il termine utile per fare a detto prezzo di L. 3800 l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere al mezzodì del 20 corrente mese.

Stabile deliberato situato in Olcenengo.

Corpo di casa, composto di sette membri al piano terreno ed altrettanti superiormente, con corte ed orto unito, il tutto distinto nel piano metrico territoriale di Olcenengo sotto il nn. 37, 38, 39 e 40, sezione E, coerenti a mattina i beni dell'ora torio di S. Sebastiano in Olcenengo, a mezzodì i beni dell'Ospedale maggiore degli infermi di Vercelli, a sera gli eredi di Vitale Malinverni, ed a notte il fosso comunale.

Vercelli, li 5 aprile 1859.

Not. F. Poetti segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 13 maggio p. v. e nella solita sala delle udienze, al mezzogiorno preciso, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni infra specificati, che, sull'instanza delli Catterina Monateri, vedova di Pietro Stroppa, tanto in qualità propria, che in quella di tutrice de' suoi figli minori Giuseppe e Carolina Stroppa, seco giunti Lorenzo Stroppa, Angela Stroppa, assistita da suo marito Ambrogio Gualta, e Maria Stroppa, moglie di Paolo Foglietto, dal medesimo legalmente separata, di Crescentino, vengono posti in subasta a pregiudicio di Rosa Miglietta, vedova Garbiero, pure di Crescentino.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo. Casa nell'abitato di Crescentino, sezione G, parte del num. 128, della superficie di un'ara circa, nella contrada del Corso Vittorio Emanuele, composta di camera terrena con scala interna, camera a quella superiore e soffitta soprastante coperta a coppi, dell'annuo reddito catastrale di L. 60 57, compreso l'allibramento, posta fra le coerenze a levante di Perracciolo Teresa moglie Beuna, a giorno della contrada Vittorio Emanuele, a sera Pietro Sartoris, ed a notte Carlo Monateri, imposta del tributo regio di L. 6 21, al prezzo di L. 630;

Lotto secondo. Campo, situato in territorio di Saluggia, regione Ponchietto, sezione G, col num. di mappa 59, di are 54, coerenti la strada della Cassinassa, il cimitero di Sant'Antonio e Comune di Saluggia, imposto del tributo regio di centesimi 31, al prezzo di L. 100.

Detti stabili saranno posti in subasta in 2 lotti separati, ed al prezzo come sovra a caduno di essi dagl'instanti offerto, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 18 marzo ult. scorso.

Vercelli, li 7 aprile 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 87 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Martedì 12 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(11 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
722,50	721,98	720,96	+ 15,6	+ 16,7	+ 17,0	+ 11,0	+ 12,5	+ 13,0	+ 8,0	N.N.E	S.E	S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 APRILE 1859

Il Num. 3316 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Regolamento approvato col R. Decreto delli 28 ottobre 1852, relativo all'ammessione dei Volontari nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze;

Considerando essere di pubblico interesse che coloro i quali aspirano a far parte di una pubblica Amministrazione siano forniti di sufficiente dottrina, in relazione eziandio allo sviluppo che ha preso in questi ultimi tempi la pubblica istruzione;

Che gli studi finora richiesti per gli aspiranti al volontariato nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette non corrisponderebbero abbastanza alle esigenze preaccennate, ed importerebbe perciò, intanto che si avvisa ad una più ampia riforma del precitato Regolamento, prescrivere agli aspiranti predetti l'obbligo di un maggior saggio d'istruzione per l'ammessione all'esame di Volontario;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti al volontariato nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette dovranno giustificare d'avere compiuto un corso regolare di studi classici inclusivamente al primo anno di filosofia, oppure d'aver compiuto i due periodi del corso speciale nelle pubbliche scuole o di averne in queste subito gli esami finali.

Art. 2. È abrogato in ordine agli aspiranti anzidetti il disposto dal n. 3, art. 6 del Regolamento sovracitato e dal R. Decreto del 1° agosto 1852.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 20 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3317 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È prorogata a tutto dicembre 1859 la facoltà accordata coll'art. 3 della Legge 23 giugno 1857 per la vendita delle polveri da caccia, fina od ordinaria, chiuse in pacchi con o senza lamina di piombo.

Art. 2. Tale facoltà è ristretta ai soli quantitativi del genere che trovavansi in tale modo preparati al 1° gennaio 1859.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 25 marzo 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXIV.

Orsacchio, scoperto che sua moglie amava, diamata, Alfredo Cioni, aveva costretto quest'ultimo a battersi con lui in un duello che era un assassinio, ed uccisolo. Poscia, preparato già tutto per una pronta partenza, s'era presentato alla moglie, le mani lorde del sangue del giovane, e seco l'aveva tratta ferocemente, a torla al resto del mondo, a farla vivere sola con lui, col suo rimorso, coll'immagine tormentosa e colla memoria dell'ucciso amante. Quell'orrenda sciagura era caduta ad un tratto sul capo alla povera Gina, e sì greve che l'aveva balordita. Al venirle innanzi del marito, tremendo in vista e sanguinose le mani, un doloroso orrore l'aveva invasa, una di quelle inesprimibili emozioni d'angoscioso raccapriccio che tutto sconvolgono un essere umano, e al cui urto sembra impossibile non si rompano le vene ed il cuore.

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, e 83.

Il Num. 3318 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad operare la Leva dell'anno 1839 sui giovani nati nell'anno 1838, assegnando alla prima Categoria del Contingente nove mila uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino addì 7 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Nella udienza del 3 aprile corrente, S. M. sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione, ha fatto i seguenti provvedimenti:

Bucchia Tommaso, nominato professore di nautica teorico-pratica nell'Istituto tecnico di Genova;

Pasquale prof. Giovanni, ispettore delle scuole secondarie della Sardegna in aspettativa, collocato per soppressione d'impiego a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione;

Denegri Felice, dispensato in seguito a sua domanda dalle funzioni di farmacista aggregato nel Collegio farmaceutico dell'Università di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 11 *Aprile* 1859.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* dell'8:

L'indisposizione dell'Augusto nostro Sovrano, di cui si die' cenno nel numero precedente, procede regolarmente. La febbre è per conseguenza rimessa e tutto si dispone verso una pronta e consolante risoluzione.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 4:

Ieri l'altro a mezzodì S. M. la regina di Prussia, accompagnata da S. A. R. la principessa Alessandrina, e da S. E. il barone de Canitz, ciamberlano di S. M. il re di Prussia, e suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario appo la nostra R. Corte, si condusse a Caserta a render visita alle LL. MM. ed AA. RR. in uno speciale convoglio della regia ferrovia.

Alla stazione di quella città le predette M. S. ed A. R. furono accolte da S. A. R. il duca di Calabria, il quale, in compagnia delle LL. AA. RR. il conte di Trani ed il conte di Caserta, condusse in cocchi di Corte le auguste viaggiatrici nella reggia.

Compiuta la visita fra iterate reciproche manifestazioni delle più eccelsa ed affettuosa cortesia, S. M. prussiana con la prefata A. S. venne accompagnata fino alla stessa stazione anche da S. A. R. la duchessa di Calabria, e rinnovate quivi le scambievoli enfatiche lità del commiato, mosse per la medesima ferrovia in treno particolare verso la capitale, ove giunse felicemente alle 3 pom.

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund*:

« Il Consiglio federale ha ricevuto la risposta dell'Austria alla sua circolare dichiarante la neutralità. Il sig. conte de Buol dichiara in essa, il suo governo aver visto con piacere che la Confederazione è risoluta ad adempiere tanto i diritti che le sono attribuiti dai trattati quanto i doveri che dai medesimi derivano. Dacchè venne emanata questa dichiarazione della Svizzera, gli avvenimenti aver proceduto e non doversi abbandonare ogni speranza della conservazione della pace. Ciò nulla meno l'imperiale regio governo comprendere pienamente le risoluzioni del governo federale, ed aver preso notizia della dichiarazione fatta a nome della Confederazione: l'Austria essere per rispettare coscienziosamente la neutralità della Svizzera sinchè questa con tutte le forze che sono a sua disposizione sarà per conservarla intatta.

« Il governo francese ha annunciato al Consiglio federale che in quest'anno avrà luogo in Bourg un'esposizione agricola, e che i Cantoni confinanti di Ginevra e di Vaud vi saranno ammessi. Il governo francese accorda ai cittadini di questi Cantoni, che mandar vogliono le loro produzioni a questa Esposizione, delle agevolezze per la loro introduzione e per l'uscita.

« Il Consiglio federale ha adottato il contoreso del suo dipartimento di giustizia e polizia nel 1858.

« Il governo di Monaco ha risposto al Consiglio federale, circa alle di lui rimostranze relative alla detenzione di due ticinesi, confutando i fatti esposti dai reclamanti. Quanto alla condanna del ticinese Manera, il governo di Monaco dichiara che nulla può fare, essendo essa avvenuta per sentenza regolare, che il governo deve rispettare. Del resto il governo nega altresì che il principe abbia mai avuto interesse nel Casino che vi si è costruito.

« In Berna si assicura che per due giorni fu interrotto il trasporto delle merci sulla ferrovia da Basilea a Strasborgo perchè l'amministrazione militare francese sequestrò tutti i mezzi di trasporto per l'invio di truppe. Si parla anche di grandiosi acquisti di fieni che i provveditori francesi fanno nella Svizzera.

— D'accordo colle opinioni delle Camere di commercio, il Consiglio federale ha risoluto di non dar corso per ora all'idea di instituire un consolato nella Cina, e di ordinare invece nuove informazioni su questo affare.

— A supplente del sig. Mörikofer, agente generale svizzero in Napoli, fu nominato il vodese signor Bourguignon.

— Il Consiglio federale ha approvato la nuova distribuzione dell'armata elaborata sul preavviso della Commissione militare.

FRANCIA

PARIGI, 9 *aprile*. Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto imperiale datato del 4 aprile, portante promulgazione di una convenzione addizionale al trattato di delimitazione del 2 dicembre 1856, conchiusa a Bajona il 28 dicembre 1858 tra la Francia e la Spagna e ratificata a Parigi il 1° aprile. La convenzione andrà in vigore il 15 del corrente mese.

— Abbiamo sott'occhio, dice il *J. des Débats*, la relazione della Commissione incaricata di esaminare la proposta di legge sul trasporto per la posta dei valori dichiarati. È noto che la legislazione attuale vieta la inserzione dei valori pagabili al portatore, tanto nelle lettere caricate, quanto nelle lettere ordinarie; è noto pure che tal divieto, sfornito di ogni sanzione legale, è violato tutti i giorni e caduto in desuetudine. Il

---

La s'era indietrata innanzi all'assassino come favoleggiavano i Greci uomo dovesse fare all'apparire della testa di Medusa, mezzo impietrita, mezzo fuor di senno: ed egli l'aveva afferrata ad un braccio ed a forza trascinatala e cacciatala in una carrozza l'aveva fatta partire ella non sapeva per dove.

Pensate che viaggio dovette esser codesto per l'infelice donna! L'unico uomo che essa avesse amato era spento, e l'uccisore era lì, presso di lei!... Non le pareva avesse ad esser vero. Le sembrava a volte d'essere come in un tristissimo sogno oppressata dall'incubo, e che uno sforzo di volontà dovesse bastare a destarla e rimetterla in una meno disperata condizione. Si riscuoteva tratto tratto sotto questo pensiero, dal cantuccio in cui la si rannicchiava e il suo occhio smarrito incontrava tosto quello feroce, sanguigno, inesorabile d'Orsacchio, il quale facitamente le affermava la di lei sciagura e il suo delitto. Allora la si tornava ad acquattare più strettamente, per così dire, nel suo angolo, sentendosi correre spasimi e brividi entro le vene all'accidentale scontrarsi pur delle sue vesti ne' panni di quell'uomo, che tutto le appariva alla mente turbata grondante del sangue d'Alfredo.....

Tutta la notte che seguì non parlarono mai, non chiusero mai l'occhio nè l'un, nè l'altra; passarono crudelissime ore orrendamente lunghe. Gina teneva gli occhi sbarrati privi d'ogni espressione che non fosse un alto terrore; e il volto pareva, sotto l'efficacia d'ogni minuto che trascorresse, incavarsele, spallidirsi viepiù, improntarsi de' segni della morte.

Nel suo interno succedeva un dolorosissimo e strano travaglio. Il più forte senso a tutta prima era stato l'orrore: poi era venuto a pareggiarlo, se non a sopravanzarlo l'odio. Oh! se quell'uomo che le aveva detto: io ho ucciso il tuo Alfredo, ella l'avesse potuto far cadere morto a' suoi piedi! Oh! se avesse potuto versar sangue per sangue, rispondere con delitto a delitto! Nel caos turbinoso di quei tanti pensieri che con tormentosa ressa le avevano assalita e posta sossopra la mente, anche quest'esso ci venne e ci stette chiaro e distinto un po' di tempo. Ma le idee s'eran tosto siffattamente scombuiate nella sventurata che più niuna vi ci rimase. Nel capo di lei si fece come un vuoto, ma il qual pure era un importabile dolore. Non sapeva più di niente, non pensava più niente, non si ricordava più nemmanco, la misera; solo la soffriva e sentiva di soffrire immensamente. Quindi questo immenso spasimo poco a poco prese una nuova tinta e si congiunse ed anzi fu predominato da un immenso terrore.

Orsacchio pigliava nella mente esagitata di lei le proporzioni colossali d'un mostro; esso le tornava come qualche cosa di più tristo e di più feroce di quel che uom esser possa; le sembrava essere a contatto d'una malvagità che andasse oltre a' limiti della natura umana. Lo stesso mistero del destino ch' egli le preparava, l'incognita meta a cui erano diretti, le riuscivano di maggiore spavento che non una realtà la quale le stesse dinnanzi, per quanto crudele la fosse.

Questo alto terrore cresceva nella povera donna ad ogni punto. Le si affannava il rifiato, le si smarriva il senno, le mancava il cuore. Ad ogni atto, ad ogni più forte respiro dell'uomo ella si riscuoteva in sus-

progetto di legge steso dal Consiglio di Stato non proponeva che una modificazione importante a questo stato di cose: esso autorizzava semplicemente l'inserzione nelle lettere di valori pagabili al portatore sino alla somma di 2000 franchi sotto la condizione di farne la dichiarazione. Nello stesso tempo esso rendeva l'amministrazione delle poste responsabile, salvo il caso di forza maggiore, dei valori inseriti nelle lettere e dichiarati sino alla detta somma. La Commissione, adottando questa disposizione del progetto, è andata più oltre; essa propone di erigere in dritto il fatto attualmente generale dell'inserzione dei valori in carta di ogni sorta e qualunque ne sia l'importanza nelle lettere caricate, mantenendo il divieto stabilito dalla legislazione attuale per le lettere ordinarie e sanzionandolo con una pena pecuniaria.

Giusta il nuovo sistema, che è accettato dal governo, due spedienti, in luogo d'uno, son messi a disposizione del pubblico: la dichiara e il caricamento. Colla dichiarazione i valori dichiarati, sino alla somma di 2,000 fr., sono rimborsati allo speditore, in caso di perdita; col caricamento e col pagamento di un dritto fisso l'amministrazione si obbliga a vigilare diligentemente sul trasporto del dispaccio che può contenere valori in carta di ogni sorta e di qualsiasi importanza. Se non che la perdita della lettera caricata non obbliga l'amministrazione che al pagamento dell'indennità di 50 fr., conformemente alla legislazione attuale. Gli speditori che, in onta alla nuova legge, continueranno ad inserire valori nelle lettere, senza adempiere nè alla formalità della dichiarazione nè a quella del caricamento, saranno puniti di un'emenda da 50 a 500 fr. L'introduzione nelle lettere di oro o d'argento, di gioielli o di altre cose preziose, rimane vietata in modo assoluto e colpita della stessa penalità.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 7 aprile,

Lord Derby propone la seconda lettura del bill relativo al prestito dell'India Orientale. Egli non crede che la Camera gli chiegga di riprodurre l'esposizione che già le ha fatto nella tornata precedente sulla questione finanziaria dell'India. Nel tempo stesso annunzia che lunedì prossimo proporrà un voto di ringraziamenti al governatore generale e all'esercito dell'India. Riguardo al giorno fissato per rendimento di grazie, lord Derby dice che è intenzione di S. M. di dare al reverendissimo primate l'ordine di preparare, conformemente alla circostanza, una preghiera di ringraziamento a Dio Onnipotente in riconoscenza della benedizione segnalata che ha dato alle armi britanniche in tutto il corso dell'insurrezione dell'India.

Le truppe di tutte le armi le quali trovansi presentemente nell'India sommano a 112,000 europei e 320,000 indigeni, compreso la polizia, e in questo momento superano di 50,000 il numero totale delle truppe indigene nel principio della rivolta. Quando l'insurrezione fu soffocata, si spedirono al governatore generale istruzioni tendenti a fare una riduzione quanto maggiore possibile nelle truppe indigene e singolarmente nelle leve fatte di fresco. Ma si scorge chiaro che la riduzione deve procedere lenta e graduale.

Vi sono presentemente nell'India 35 reggimenti inglesi: ma il governatore generale ha fatto conoscere, aver egli intenzione di rinviare 10 reggimenti di linea in Inghilterra nel corso del corrente anno. I principali servizi, nei quali si sta ora facendo la riduzione, sono quelli del commissariato e del trasporto delle truppe. S'avvicina a grandi passi il tempo che sarà giuocoforza di assettare in modo finale nell'India il piede di pace permanente.

Ma anzitutto sarà assolutamente necessario di bene assicurarsi della forza reale che sarà uopo tenere per la conservazione della tranquillità nell'India. Importerà sapere qual proporzione convenga lasciare tra le truppe europee e le indigene; ma nel tempo medesimo ci conviene avere in mente che ancor molto tempo dopo che la rivolta sarà estinta, sarà cosa prudente di tenere su piede una forza europea sufficiente per assicurare la signoria e l'autorità della Corona britannica.

Il duca d'Argyll. Spero che per l'assetto finanziario che si darà all'India si adotterà una base ragionevole. Vi hanno intanto certe questioni, sulle quali importa di intendersi. È egli vero o no che il tesoro d'Inghilterra è responsabile del debito contratto per la repressione dell'insurrezione? L'oratore è persuaso dell'immensità della ricchezza dell'Indostan: quella ricchezza basterebbe, col tempo, per pagare queste enormi spese. Ad ogni modo però questa circostanza non giustificherebbe le folli prodigalità che hanno avuto luogo. Confido nel ristabilimento delle finanze dello Stato, essendo che le nostre difficoltà attuali hanno origine nelle spese straordinarie per l'esercito. Protesto contro la solidarietà del tesoro del regno con quello dell'India e rigetto la dottrina, in virtù della quale il nostro paese si troverebbe virtualmente obbligato a pagare le spese dell'India.

I portatori di azioni dell'India hanno ricevuto, proporzionalmente ai rischi che dovevano correre, un interesse più rilevante, e penso che una guarentigia del governo inglese non avrebbe per effetto che di diminuire le cure e la circospezione che i finanzieri dell'India son ridotti ad usare in questo momento.

Credo che per ovviare alle difficoltà dello Scacchiere dell'India non si debbono imporre nuove tasse, essendo che già sono onerose abbastanza quelle che esistono. Una riduzione nei salari dei funzionari civili, l'impiego di una classe d'indigeni e una riduzione grandissima delle nostre forze militari rimetterebbero le finanze nello stato in cui si trovavano nel 1856 e nel 1857, nel qual tempo le entrate eguagliavano le spese.

Lord Ellenborough. Consento pienamente nell'avviso del duca d'Argyll sulla questione delle guarentigie, assai meno per riguardo all'Inghilterra che pel male che ne avverrebbe per l'India. Cionondimeno, in una congiuntura eccezionale quale è quella del bill del presente, sarà forse spediente di dare la protezione d'una guarentigia.

Si è stabilito che la somma di 40 milioni di ll. st. venisse guarentita colle strade ferrate dell'India e imputata sulle entrate dell'India. Io protesto contro siffatto sistema, perchè fa pesare sul governo dell'India una perdita di 6 milioni di ll. st. Tutte le difficoltà finanziarie provengono da quelle strade ferrate, e spero che il governo metterà termine a somigliante stato di cose.

Duolmi che il governo, giacchè è ridotto a tal passo, non chiegga una somma maggiore, perchè nella finanza, come nella guerra, il tempo è tutto.

Penso che il governo della madrepatria abbia qualche ragione di dolersi di difetto di previdenza nella amministrazione del danaro dell'India e che il governatore generale ne è fino ad un certo segno responsabile.

Sono convinto che l'unico mezzo di ottenere un risultato soddisfacente consiste nella riduzione dell'esercito indigeno; epperciò consiglio il congedo di 100 mila uomini, tanto più che le truppe europee essendo in numero doppio di quel che fossero prima dell'insurrezione possono facilmente contenere il paese. Sarebbe certo un pericoloso sperimento il licenziare tutti ad un tratto questi 100 mila uomini, perchè potrebbero stringersi assieme e adoperare alla guisa dei malcontenti; epperciò il congedo loro dovrebbe ripartirsi sopra un periodo di quattro o cinque anni.

Una revisione delle imposte costringerebbe tosto, io spero, gl'indigeni ricchi a pagare le tasse dalle quali vanno ora esenti e che ricadono con tutta la gravità loro sugl'indigeni poveri. Spero che nella revisione le tasse saranno egualmente ripartite, perchè non è giusto che il popolo del Bengala paghi dritti sul sale più gravi di quelli che si pagano dalle popolazioni di Madras e di Bombay.

Le difficoltà reali che si presentano debbono sormontarsi non solo con un alleggerimento delle imposte, ma eziandio con un buon governo, affinchè il popolo sia contento e il governo possa far a meno di tenere in piedi una forza militare ragguardevole.

Dopo breve conversazione fra lord Derby, lord Ellenborough, e lord Donoughmore, la questione è ripigliata da lord Monteagle il quale rappresenta le finanze dell'India in istato di deficit ordinario e antico, al quale è sempre stato difficile trovare un rimedio.

Il bill è letto la seconda volta. Passa quindi in Comitato, ottiene la terza lettura ed è adottato.

Nella tornata dell'8,

Lord Derby, differirò, dice, da lunedì prossimo a giovedì la mozione di un voto di azioni di grazie all'esercito delle Indie.

Il marchese di Clanricarde. Penso che prima della prorogazione del Parlamento il ministero debba dare alla Camera alcuni ragguagli sui provvedimenti da esso fatti per ottenere la pace dell'Europa.

Il conte di Malmesbury. Prima della chiusura del Parlamento farò alla Camera un'esposizione per dimostrare che il governo ha fatto quanto era in poter suo per conservare la pace dell'Europa.

— Alla Camera dei Comuni, tornata dell'8,

Il cancelliere dello Scacchiere. Spero che lord Palmerston non vorrà presentare questa stessa sera la mozione che egli aveva annunziata riguardo alla condizione delle cose esterne e non farà le osservazioni da lui annunziate ieri sera. Posso assicurare il nobile lord che vi sarebbero inconvenienti gravi per l'interesse pubblico il mettere in campo questa sera la questione concernente le relazioni del nostro paese colle potenze straniere. Ho divisato di fare lunedì prossimo o martedì un'esposizione compiuta dello stato in cui trovasi il nostro paese per quanto riguarda i negoziati pendenti. Allora il nobile lord potrà fare le sue osservazioni e la Camera lo ascolterà senza dubbio con piacere.

Lord Palmerston. Mi è impossibile di non condiscendere alla domanda dell'onorevolissimo gentleman. Io non ho altro in mira che di mettere il pubblico in grado di conoscere in quali condizioni versi il nostro paese rimpetto alle potenze straniere. Checchè ne sia la condotta adottata all'onorevolissimo gentleman porgerà a me come pure agli altri membri l'occasione di fare alcune osservazioni.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti, nella tornata dell'8 corrente, ha approvato con 57 voti contro 12 e 6 astensioni, il progetto di legge relativo alla nuova ripartizione dei membri del Senato e della Camera dei rappresentanti.

Questa tornata, dice l'*Indép. Belge*, è terminata con un incidente tanto grave, quanto inaspettato e che ha eccitato nell'Assemblea vivissimo commovimento.

Finita la votazione, il presidente Verhaegen, dopo aver pronunciato la formola ordinaria di rinvio al Senato, dava facoltà di parlare ai membri che si erano astenuti, invitandoli a far conoscere i motivi di tale loro condotta. Già i signori de Muelenaere e de Naeyer avevano espresso gli scrupoli costituzionali destati in essi dall'applicazione fatta, nella specie, dell'articolo del patto fondamentale che vieta di nominare più di un deputato per 40,000 anime, quando il ministro dell'interno chiese di parlare per rispondere immantinente ai due oratori. Il presidente, fondandosi sull'art. 46 della costituzione e sull'art. 29 del regolamento della Camera, credette di dover negare la facoltà di parlare al ministro sinchè tutti i membri non avessero fatto conoscere i motivi della loro astensione.

Alla risoluzione presidenziale il ministro dell'interno oppose l'art. 88 della costituzione e il rispetto dovuto ad una delle più preziose prerogative della Corona, quella di essere sentita per mezzo dei ministri ogni qual volta lo reputi necessario. Il ministro sostenne d'altra parte che il voto era terminato, essendo che già il progetto di legge era stato rinviato al Senato; che le spiegazioni date da quei membri che si erano astenuti dal votare non potevano aversi come parte integrante della votazione e che perciò non s'interrompono le operazioni di tal votazione concedendo facoltà di parlare, fra siffatte spiegazioni individuali, ad un membro del governo quando questi creda di dover essere sentito.

Il sig. Verhaegen non vide in queste osservazioni ragioni sufficienti per desistere dalla risoluzione che aveva preso. Ricordò all'Assemblea i termini del regolamento che gl'incumbe di far osservare, come pure quelli dell'art. 46 della costituzione e dichiarò che lasciava alla Camera la cura di sciogliere la questione.

Come abbiam detto poc'anzi, è questa una delle più gravi e più delicate questioni, non certamente per l'incidente che l'ha fatta nascere e il quale non ha alcuna sorta d'importanza, ma per se stessa e per le legittime suscettività che non può mancare di eccitare dall'una e dall'altra parte. Noi crediamo dunque di fare atto di savièzza e di convenienza ad un tempo, astenendoci dal cercare di sciogliera immediatamente, e non si può che approvare senza riserva la risoluzione presa dall'Assemblea di rimandare la continuazione della discussione alla tornata di domani.

Di qui a domani l'effervescenza affatto naturale che una questione imprevenduta e interamente nuova ha sollevato avrà avuto il tempo di calmarsi; gli spiriti coglieranno meglio il vero senso delle cose e noi non dubitiamo che la Camera non rechi per ispinare la difficoltà tutta la prudenza, tutto il patriotismo di cui è animata. Questioni siffatte sono essenzialmente ed esclusivamente di sua competenza; epperciò fidiamo intieramente in essa, convinti che supra definire la giusta misura che salvi ad un tempo i privilegi parlamentari e le prerogative della Corona.

La dottrina del ministro dell'interno è stata difesa con molta energia dai signori Dolez, Devaux, Orts, Vervoort e dal ministro delle finanze; i signori de Theux, H. Dumortier e vari altri oratori hanno sostenuto l'interpretazione fatta dal presidente delle disposizioni del regolamento dell'Assemblea. La tornata finì in mezzo a viva agitazione e si è convenuto che la discussione sarebbe ripigliata domani nei termini in cui la si lasciava. I membri che si sono astenuti non hanno dunque potuto spiegare i motivi del loro voto.

Ecco il testo degli articoli della costituzione e del regolamento della Camera dei rappresentanti che sono stati invocati nella tornata d'oggi:

« Art. 46 *della costituzione.* Ciascuna Camera determina con proprio regolamento, il modo in cui essa esercita le sue attribuzioni.

---

sulto. La era sempre nello stato doloroso di chi sia per isvenire, e non isveniva pur mai. Oh! almeno avesse potuto perdere i sensi! Avesse potuto morire!

Orsacchio, prima del duello con Alfredo, annunziando alla moglie la partenza per la sera, le aveva detto sarebbero andati alla campagna. Ma questo non era il suo partito. Ei voleva togliersi ad ogni conseguenza che potesse nascere dall'uccisione del Cioni; egli voleva condurre la moglie là dove nessuno più potesse frammettersi fra lei e la sua vendetta. Correva le poste diretto all'estero. Il suo viaggio era come una fuga.

Fecero la prima sosta che il giorno dopo la partenza era già quasi a mezzo. Nè all'uno, nè all'altra l'interna passione lasciava sentire la fatica. Scesero al meschino albergo d'un piccolo villaggio. Orsacchio non avea voluto viaggiare per le ferrovie, dove è quasi impossibile esser soli e non esser visti, ed anzi avea scelto strade fuori mano per abbattersi in meno gente. Saltò giù della carrozza egli primo. Per quanto facesse forza a se stesso, gli eventi del giorno innanzi, e quella lunga notte avevano stampato sul suo volto certi segni ch'egli non valeva a nascondere. Si volse all'interno della carrozza e porse a Gina una mano, per invitarla ed aiutarla a scendere. Ella lo guardò spaventata e con raccapriccio trasse indietro le sue mani e se stessa.

— Scendete! Disse il marito in tono basso, ma imperioso e concitato.

E le presentò nuovamente la destra.

Gina mosse le labbra livide per parlare, ma suono non uscì dalle sue labbra; fe' cenno cogli atti si scostasse, la lasciasse, sarebbe discesa da sè.

Orsacchio si pose dallato alla portiera. La povera donna radunò tutte le forze che le rimanevano, si spiccò dal posto in cui la stava accasciata e discese. Appena il marito ebbe veduto alla più piena luce i guasti dello scarno viso di Gina, le si fece innanzi a toglierla agli sguardi d'ognuno.

— Abbassate il vostro velo: diss'egli, e come la misera indugiava, forse non avendo neppure capito, Orsacchio prese rattamente il velo scuro che pendeva all'indietro del cappello di lei; e glielo calò innanzi al viso.

— Venite: soggiunse, additandole la porta dell'albergo sulla cui soglia l'oste stava facendo de' grandi inchini per accoglierli.

Gina si provò a camminare, ma le gambe si rifiutavano all'ufficio loro. Orsacchio passò una mano sotto un braccio di lei a sorreggerla. A quel tocco un raccapriccio scosse tutti i nervi dell'infelice, le forze le tornarono di presente; si sciolse ratto e pronunziò spiccato:

— Vado..... vado.

— Una camera: disse Orsacchio all'oste, entrando: ci fermeremo due ore.

Quando furono soli, rinchiusi in una stanza dell'albergo, per la povera Gina fu peggio ancora. Per lei era come l'essere affatto disgiunta da tutto il mondo e in balia assoluta dell'odio di quell'uomo: trovavasi press'a poco come l'agnella rinchiusa nella gabbia colla tigre che s'aspetta ad ogni momento essere sbranata. Ed in se stessa un poco ella aveva vergogna di quel suo spavento, di quel suo morale accasciarsi quasi una rea che il rimorso vincesse, mentre fuorchè dell'affetto ella non era pur rea. Voleva resistere, voleva riagire contro quella scellerata tirannia che ad opprimerla maggiormente le veniva sopra coll'aureola sanguinosa d'una feroce vendetta: ma invano cercava sollevar l'animo a tanta audacia: le venivan meno le forze a tentarlo soltanto.

Ella s'era seduta sulla prima seggiola che le era capitata, rimanendo vestita così appunto come ell'era, senza nemmanco levare il velo che la mano del marito le aveva poc'anzi abbassato sulla faccia.

Orsacchio le si pose innanzi, divorandola collo sguardo niquitoso, e con una barbara gioia e con una ironia spietata le disse:

— L'avete udito?... Mi pare avervelo detto io stesso... Avete dovuto avvertire le grida che l'inaspettato avvenimento destava in tutta la casa... Alfredo Cioni è morto ieri sera.... Che peccato, eh! Che disgrazia!.... Egli era pure più giovane di me.... oh! assai più giovane.... e più bello di me.... oh! assai più bello, non è vero?... Ed io sono qua, vivo e sano, e vivrò chi sa fin quando; molto in là ve ne scerto, è mio conto madama, e non voglio lasciarvi su questo punto lusinghe. Nella mia famiglia gli uomini invecchiano molto.... Alfredo a quest'ora è steso nella bara.... stasera gli faranno la sepoltura.... a questo momento gli salmodieranno gli uffici de'morti.... Mi par di vederlo... bianco, bianco, le sue belle chiome nere scomposte.... Aveva delle belle chiome il leggiadro giovinetto!....

Nel dire queste scellerate parole pareva al trist'uomo di godere un'orribile gioia, gli sembrava di gustare ardentissima la voluttà dell'odio e della vendetta; gli era al morale la sensazione di chi ha un tormento fi-

« Art. 88 (*idem*). I ministri non hanno voto deliberativo nell'una o nell'altra Camera che quando ne sono membri.

« Hanno l'ingresso in caduna delle Camere e debbono essere sentiti quando ne fanno la domanda.

« Le Camere possono richiedere la presenza dei ministri.

« Art. 29 *del regolamento della Camera*. Ogni membro, il quale, presente nella Camera quando la questione è sottoposta a votazione, si astiene dal votare, sarà invitato dal presidente, dopo l'appello nominale, a far conoscere i motivi che lo inducono a non prendere parte al voto. »

RUSSIA

PIETROBORGO, 29 *marzo*. Scrivono al *Nord* :

Voi sapete che il trattato recentemente conchiuso col Giappone riconosce alla Russia, fra gli altri diritti, quello di mandare un console a Kakodadi, porto situato nell'isola di Matsmai, la più settentrionale dell'Arcipelago giapponese. Il sig. Gochkevitch è stato nominato a quel posto, che la Russia stabilisce per la prima volta in quelle contrade appena esplorate. Oltrecchè conosce profondamente la lingua giapponese, il nostro console possiede l'esperienza di cinque anni di viaggi in quella parte dell'Asia, dove accompagnò il generale Poutiatine. Eccovi alcune notizie curiose intorno al Giappone che ricavo da una lettera datata di Kakodadi e scritta da una persona del seguito del console :

Il 17|29 settembre c'imbarcammo a bordo del vapore *l'America* e del clipper a elice *Djighit*. Dal forte di Nicolaevsk sull'Amour sciogliemmo verso la baia di Castries per provvederci di carbone che si trae in gran copia dall'isola di Sakhalien. Costretti per oltre un mese al nostro ancoraggio a cagione del mare burrascoso, solo il 24 ottobre|6 novembre si mise in panna nella rada di Kakodadi. L'entrata del porto è facile. Appena le navi furono vedute, una barca venne ad incontrarci, portando piloti indigeni, i quali, per quantunque modica sia la loro paga, pensano altamente del loro mestiere e dei pericoli inimaginari della loro rada. Costoro furono seguiti da uno stormo di doganieri, primo e spiacevole indizio col quale, qua come altrove, la civiltà si manifesta al viaggiatore. I doganieri si limitarono a rimetterci una tariffa di ogni sorta prodotti del paese. Questa tariffa pubblicata dal governo non manca di comodità per l'estero e mostra inoltre che fino alle ultime minuzie nulla sfugge alla vigilanza dell'amministrazione giapponese, una delle burocrazie le più mirabilmente intricate che esistano.

Calati a terra fummo provvisoriamente alloggiati in due templi che i bonzi avevano sgombrati. In alcune città del Giappone gli ufficiali della nostra marina hanno avuto per abitazione edifizi che in ogni altra parte la divozione dei fedeli protegge contro qualsiasi contatto profano. Sotto questo rapporto, e sotto molti altri, il Giappone fa eccezione.

I riti della Chiesa greca si celebrano sì a bordo delle nostre navi come sulla spiaggia. Gl'indigeni sembrano interessarsi vivamente a queste pratiche ignote, e si stringono, attenti e raccolti, intorno all'altare improvvisato. In occasione dei funerali di un marinaio una turba di oltre duemila persone si unì al corteo. Sui volti degli assistenti il signor Gochkevitch notò altra cosa che un vuoto stupore, vide la curiosità pensosa di una razza avida d'istruzione e accessibile alla vera luce. Egli esprime quindi la speranza che l'influenza di un ecclesiastico residente in mezzo a loro potrebbe gettare i preziosi semi della fede su questa terra ancor coperta dalle tenebre della più grossolana superstizione.

Riapro la lettera per dirvi che l'inviato dell'emir di Boukhara, Toksaba Nadjmeth Din Khodja Muhamed Emin Khodgin, è stato ricevuto oggi dall'imperatore in udienza di congedo. Egli parte domenica prossima per recarsi a Mosca, lungo il Volga e il lago Aral, nel suo paese. Si fermerà alcuni giorni a Mosca che, venendo qua, ha appena traversata e la visiterà. Nel ricevimento d'oggi si è tenuto lo stesso ceremoniale che nella sua prima udienza. Pare contentissimo e del suo soggiorno a Pietroborgo e dell'esito della sua missione, avendo ottenuto dal governo imperiale le agevolezze che era venuto sollicitando in nome del Khan pel commercio di Boukhara colla Russia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Aprile* 1859.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina di buon'ora c'è stata rassegna in *Piazza d'Armi* delle truppe stanziate in Torino. S. M. il Re onorava la cerimonia militare della sua augusta presenza. I numerosi spettatori hanno salutato la M. S. con vive acclamazioni.

Poco prima delle 9 S. M. il Re tornava a palazzo.

Ci giunge da Londra il seguente manifesto :

Agli Italiani.

La sottoscrizione apertasi in Piemonte a favore delle famiglie povere dei contingenti sardi chiamati sotto le armi ha trovato eco in tutta Italia, e da Roma, come da Napoli, Firenze, Milano e Venezia, ecc., si mandano somme considerevoli a tale scopo.

Gli Italiani residenti nel Regno Unito della Gran Bretagna non si rifiuteranno certamente di dare una nuova prova di concordia e di approvazione unendosi ai sottoscritti per raccogliere offerte a sì nobile oggetto.

Le contribuzioni si ricevono presso la casa Fratelli Rocca, 36, Old Broad Street, City, E. C., la quale s'incarica della trasmissione a Torino.

G. B. Rocca — L. Serena — G. Semenza,
negozianti domiciliati in Londra.

Londra, 7 aprile 1859.

Ecco la prima lista delle sottoscrizioni :

G. B. Rocca p. Fratelli Rocca L. 50 = L. Serena L. 25 = G. Semenza L. 50 = F. L. 50 = N. N. L. 50 = Il marchese E. D'Azeglio ministro del Re a Londra L. 25 = Il conte L. Corti segretario della Legazione L. 8 = Il barone Marochetti addetto alla Legazione L. 5 = V. M. L. 25 = R. C. L. 10 = Signora Teresa Rocca L. 5 = Eugenia e Giuseppina Rocca L. 4 = Antonio Delachi L. 5 = C. F. Pellas L. 5 = G. S. T. L. 1 = C. A. Pellas L. 1 s. 4 = Antonio Erede L. 1 = Carlo Vincent L. 1 = F. W. Honischer L. 5 = Oslo L. 2 = M. A. Rodocanachi L. 10 = Un Greco L. 2 = Vivante L. 2 = Une Svizzero L. 1 s. 1 = Prato L. 1 = Fumagalli L. 1 = Prandoni L. 1 = Blanchamp L. 2 = Carlo Bossoli L. 2 = N. N. L. 5.

N. B. Le cifre sono in lira sterlina, scellino e danaro.

Il *Moniteur Universel* del 10 corrente reca quanto segue :

« Il governo francese, quanto qualsivoglia altro, comprende e rispetta le suscettività nazionali. Se con le sue intenzioni o con la sua condotta avesse dato alla Germania motivo di timore per la sua indipendenza, invece di noncurare lo slancio e gli allarmi del patriotismo germanico, li troverebbe nobili e legittimi.

Ma noi non sapremmo credere facilmente ad un partito preconcetto d'ingiustizia contro di noi dalla parte di coloro ai quali non abbiamo dato nessun motivo di sospetto. La nostra confidenza nell'equità degli altri Stati non è se non l'effetto della lealtà dalla nostra politica. Quando sono state fatte manifestazioni in alcuni punti della Confederazione germanica, noi le abbiamo accolte senza commozione, perchè confidavamo che la parte sana ed illuminata della Germania riconoscerebbe ben presto che quelle violenze non avevano cagione reale.

Questa fiducia non è stata delusa. L'agitazione provocata nella stampa e nelle Camere di parecchi Stati tedeschi, invece di propagarsi, tende a calmarsi. Noi siam lieti di prender nota di questo fatto.

Per rendere sospetto il governo francese si eran fatte risalire sino ad esso risponsabilità indirette attribuendogli una parte nelle opinioni ostili all'indipendenza della Confederazione germanica e liberamente pubblicate sotto l'egida di una legislazione la quale non autorizza nessun esame preventivo. Queste opinioni, le quali non impegnano se non i loro autori, sono risuonate in Alemagna come una minaccia : propagate dalla malevolenza, esse hanno seminato l'allarme ed accreditato forse errori rincrescevoli intorno alle intenzioni del gabinetto delle Tuileries.

Quando non si vuole altra cosa se non la giustizia, non si teme la luce. Il governo francese non ha nulla a nasconderè, perchè esso è sicuro di non avere a ripudiare nulla. Il contegno da esso preso nella questione italiana, invece di autorizzare le diffidenze dello spirito germanico, deve al contrario ispirare ad esso la più grande sicurezza. La Francia non saprebbe attaccare in Germania ciò che vorrebbe tutelare in Italia. La sua politica, che ripudia tutte le ambizioni di conquista, non mira ad altro scopo se non a quello di ottenere le soddisfazioni e le guarentigie reclamate dal diritto delle genti, la felicità dei popoli e l'interesse dell'Europa. In Germania come in Italia la Francia vuole che le nazionalità riconosciute dai trattati possano mantenersi ed anche fortificarsi, poichè essa le considera come una delle basi essenziali dell'ordine europeo.

Rappresentare la Francia come ostile alla nazionalità alemanna non è dunque solamente un errore, ma un controsenso. Da dieci anni in qua il governo dell'imperatore ha sempre adoperato la sua parte d'influenza ad appianare le difficoltà che sorgevano e a sciogliere dal punto di vista dell'equità e della giustizia. In Ispagna esso ha costantemente sostenuto il trono costituzionale della regina, esercitando una vigilanza disinteressata sui rifuggiti che le rivoluzioni successive avevano gettato sulle nostre frontiere. — In Isvizzera la sua mediazione officiosa ha contribuito ad assestare la vertenza di Neuchatel, la quale poteva produrre complicazioni con la Prussia. — Nella stessa Italia la sua sollecitudine ha anticipato le difficoltà attuali, e dopo avere ristabilito il Papa nella sua autorità, non ha ispirato dovunque se non pensieri di moderazione. — A Napoli, d'accordo con la sua alleata la regina d'Inghilterra, ha cercato di persuadere il governo delle Due Sicilie a fare riforme, le quali lo avrebbero consolidato. — In Germania, a proposito della questione delicata che era insorta intorno ai Ducati fra la Confederazione e la Danimarca, ha compreso, malgrado le sue simpatie verso la Danimarca, la giusta suscettività del patriotismo tedesco per province che per tanti legami sono strette al corpo germanico, e non ha fatto ascoltare a Copenaghen altri consigli se non di conciliazione. — Ne' Principati Danubiani si è sforzato di far trionfare i voti legittimi di quelle province ad oggetto di assicurare anche in quella parte di Europa l'ordine basato sugl'interessi nazionali soddisfatti.

La politica della Francia non saprebbe avere due pesi e due misure : essa pesa con la stessa equità gl'interessi di tutti i popoli. Ciò che essa vuole far rispettare in Italia, saprà rispettare essa medesima in Alemagna. Non saremo noi che saremmo minacciati dall'esempio di una Germania nazionale, la quale conciliasse il suo ordinamento federativo con le tendenze unitarie il cui principio è stato già posto nella grande unione commerciale dello Zollverein. Tutto ciò che nei paesi vicini sviluppa le relazioni create dal commercio, dalla industria, dal progresso, torna a profitto della civiltà e tutto ciò che ingrandisce la civiltà innalza la Francia. »

Il *Moniteur universel* promulga nello stesso numero un decreto imperiale in data del 25 marzo p. p. controfirmato dal maresciallo Vaillant, ministro della guerra, con cui è stabilito il riparto fra le diverse provincie dell'impero dei 100 mila uomini chiamati nel 1859 sulla classe del 1858.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *aprile*.

Londra, 11. Il *Times* sviluppa in un articolo le ragioni della probabilità della guerra prima dell'incominciamento di un congresso.

Lord Cowley è aspettato a Londra oggi o domani.

Pubblichiamo con riserva i seguenti dispacci giunti questa notte.

Parigi, 11 *aprile sera*.

Vienna, 11. La borsa d'oggi è stata molto agitata con forte ribasso.

L'arciduca Alberto è partito questa mattina per Berlino.

La borsa di Parigi fu bene sostenuta in seguito alla voce corsa del disarmo del Piemonte e dell'Austria.

Credito mobiliare	677
Strada ferrata Vittorio Em.	380
Strade ferrate Lomb.-Venete	503

Più tardi.

Il *Pays* dice : Se le nostre informazioni sono esatte le difficoltà per la riunione del Congresso sarebbero definitivamente appianate. Si sarebbe stabilito l'accordo sulle condizioni del disarmo simultaneo dell'Austria e del Piemonte. L'Austria avrebbe dato la sua adesione e la riunione avrebbe luogo nel più breve termine possibile.

Il *Pays* pubblica queste notizie sotto riserva : le crede però esatte.

Dopo la borsa il 3 0|0 è salito a 67 65.

Parigi, 12 *aprile* (*matt.*).

Vienna, lunedì sera. Un articolo della *Corrispondenza austriaca* dice che l'Austria ha provato il suo amore per la pace coll'avere accolto la missione di lord Cowley.

L'Austria volendo pur fare un sacrificio per il mantenimento della pace, non poteva facilitare i suoi avversarii coll'aggiornamento della guerra.

Come condizione preliminare aveva chiesto il disarmo del Piemonte, al quale l'Inghilterra aveva aderito.

Avendo la Francia risposto che non poteva forzare il Piemonte a disarmare solo, l'Austria allora ha proposto di far precedere al Congresso un disarmo generale; non potendo prender parte al medesimo se non ottiene le guarentigie possibili che la stessa volontà pel mantenimento della pace esiste presso gli altri governi.

— La *Gazzetta Prussiana* dice : Da qualche giorno gli spiriti sono agitati in seguito alle notizie che la riunione del Congresso sarebbe rimessa in dubbio. La supposizione di una crisi vicina aumentava le inquietudini. Senza voler dire che questa notizia è priva di fondamento, noi crediamo che i tentativi delle potenze mediatrici non devono considerarsi come finiti.

In seguito a questa grave piega degli avvenimenti un nuovo tentativo di accomodamento venne messo innanzi dalla Prussia, e resta ancora una speranza di riuscita specialmente in vista delle dichiarazioni politiche fatte dalla Francia in senso pacifico.

In tale aspettazione il paese può essere sicuro che durante le negoziazioni di una mediazione la Prussia nulla trascurerà per mettersi in istato di adempiere a' suoi doveri verso la Germania e verso l'Europa.

Il governo spera che la confidenza del paese non sarà per mancargli e che troverà presso gli alleati tedeschi la stessa confidenza.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0|0 i genn. C. d. m. in c. 75 25 in liq. 74 20 p. 30 aprile 73 75 p. 31 maggio

» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. g. p. in c. 75, 75, 75 50

Fondi privati.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. matt. in c. 200 in liq. 202 50 203 p. 19 aprile

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 11 aprile, ricevuto alle ore 8 35 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	67 25	67 25
Id. 4 1|2 0|0	94 75	» »
» Inglesi Consol. 3 0|0	94 7|8	» »
» Piemontesi 1849 5 0|0	76 » 75 75	» »

C. FAVALE, Gerente

sico acutissimo e prova un aspro diletto nell'accrescerlo smaniosamente col dilaniarsi le carni. E' tenea fiso lo sguardo sulla donna per coglierne ogni menomo trasalto, ogni mossa, ogni mostra di dolore onde apparisse ch'egli feriva proprio nel vivo dell'anima e del cuore di quella sventurata; ella udiva paziente, vinta, sommessa, quasi avvilita. Od udiva essa veramente? Quelle parole piuttosto le ronzavano intorno penosamente, producevano sì un accrescimento d'angoscia in lei, ma traverso la confusione di tutto il suo essere non giungevano a fare apprendere chiaro e preciso il loro senso all'intelletto sconvolto della infelice... Ma ci giunsero alla fine. Allora tutto quello che c'era ancora in essa di forza e di vigore si ribellò contro cotanta infamia; ella sorse con nobile impeto, levò il velo e mostrò lo scarno volto colorito, e l'occhio incavato fiammeggiante d'un lampo di indignazione vivissima.

Tese vivamente una mano verso il marito con tanta imponenza che questi ne troncò il suo dire. Fece un passo essa stessa verso di lui, e parve pensare quale arma migliore la dovesse scegliere ad opporre a quella con cui l'uomo la veniva trafiggendo, con qual più acconcio colpo rispondere a'colpi di lui; ma lo trovò di botto e con accento animato, e con ineffabile scoppio d'amorosa passione esclamò :

— Ebben sì, Alfredo, l'ho amato.... più che ogni cosa al mondo..... dal primo vederlo..... e l'amo.... e l'amerò sempre. Che monta s'egli sia morto? Il suo cuore vive nel mio : il suo spirito è qui, meco..... Io lo vedo e gli parlo : t'amo, Alfredo, t'amo! t'amo! Uccidetemi : io l'amo.

Orsacchio fu come in una lotta l'atleta che ad un nuovo più vigoroso assalto dell'avversario dapprima cede e indietreggia, poi tosto ripresa nuova lena, si rifà più ardimentoso e più fiero alla pugna. Egli aveva allividite e contratte viepiù le sue guancie, e collo sguardo non aveva potuto reggere quello avvampante di Gina; ma il furore in lui non era stato tardo a sovraggiungere. Si slanciò su di lei, la afferrò alle braccia, le serrò i polsi e scuotendola senz'un riguardo, ruggì accostando a quello di lei il suo volto terribilmente impresso dall'ira :

— Sciagurata! Sciagurata!

Gina per un istante pensò a resistere. Ebbe l'ardimento d'incrociare il suo collo sguardo furibondo di lui : ma non potè oltre, tutta la sua forza ella aveva esaurita in quel momentaneo slancio. Succedeva anzi la riazione dell'abbattimento ed ella ad un tratto si trovò come se la susta interna che la sosteneva si fosse infranta. Poi al sentirsi stringere da quelle mani che ella aveva vedute rosse la sera innanzi, e di che sangue! le nacque tale un orrore che per poco non ne perdette gli spiriti. La si gettò all'indietro, s'accasciò su se medesima, gettò un grido di spavento disperato e con voce arrangolata dallo spasimo, esclamò :

— Misericordia! Misericordia!.... Oh abbiate compassione di me!....

Ella pendeva colle braccia tese, non sostenuta che dalla ferrea morsa delle mani d'Orsacchio che le facevano lividi i polsi. Egli incombeva sovr'essa, a mezzo chinato, improntata la faccia della più ria ferocia. Stette un poco così, mentr'ella si dibatteva sotto di lui Stette un poco così, mentr'ella si dibatteva sotto di lui nelle convulsioni della paura; poi la ributtò villanamente, ed ella cadde come corpo morto sul suolo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

per la vendita
di un greto Demaniale del Polcevera
in Sampierdarena

Il pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 20 aprile p. v., nell'Ufficio di quest'Intendenza Generale, si procederà al pubblici incanti per la vendita del lotto num. 17 dei greti del torrente Polcevera, della superficie di m. q. 3873, 30, situato nel territorio di Sampierdarena, regione S. Martino, a cui coerenziano da levante gli aventi causa di Giacomo Paradi, a mezzogiorno altri greti di spettanza del sig. avvocato Gio. Battista Tubino, a ponente la cunetta della ferrovia esclusa, a notte altro greto del signor Alberto Gazzana, in conformità del relativo capitolato d'oneri, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Intendenza Generale.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di L. 3,931 79.

Le offerte d'aumento non saranno minori di L. 10, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno garantire le loro offerte col deposito in numerario della somma di L. 387 43, oppure colla esibizione di un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile, o per tale riconosciuta, ed in effetti dello Stato.

Il prezzo di vendita sarà pagato un terzo alla stipulazione del contratto, l'altro terzo fra sei mesi, ed il saldo fra un anno, coll'interesse del 5 p. 0/0 pendente mora; le due ultime rate potranno essere versate anche prima dei detti termini.

Il deliberatario dovrà nei 20 giorni successivi alla data del deliberamento passare il contratto definitivo, la conformità degli articoli 5 e 6 del capitolato d'oneri.

Tutte le spese d'asta, contratto e copie sono a carico del deliberatario.

Nel procedimento dell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Il termine fatale per l'offerta d'aumento del vigesimo almeno è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzogiorno di giovedì 5 maggio venturo.

Genova, li 31 marzo 1859.

Per detta Regia Intendenza Generale
Il Segretario Capo
CALDELLARY.

AVVISO

Si rende noto che avanti il tribunale provinciale di Genova, nei giorni 13, 20 e 27 corrente aprile, ed al mezzogiorno, si procederà alla vendita col mezzo d'incanti dei cinque piroscafi appartenenti alla Società Transatlantica e che l'asta sarà aperta sui seguenti prezzi, cioè:

Il Piroscafo il Torino . .	L. 750,000
Detto il Genova . . .	» 750,009
Detto il Conte di Cavour	» 625,000
Detto il Vittorio Emanuele	» 625,000
Detto l'Italia	» 250,000

Le condizioni dell'ammissione agli incanti e della vendita stessa sono visibili alla segreteria del predetto tribunale.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENERIA REALE E TORINO

Nell'Adunanza generale fissata pel 28 scorso marzo, non essendosi potuto prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero di votanti prescritto dallo Statuto sociale, gli Azionisti sono nuovamente convocati ad un'altra adunanza generale straordinaria che sarà tenuta il 15 corrente aprile, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale, nella quale potrà, a termine dell'art. 18 dello Statuto, validamente deliberare, qualunque sia il numero dei votanti.

Ordine del giorno.

Nomina di tre membri del Comitato di Direzione.

Discussione sul proposto acquisto d'azioni e su altre proposizioni fatte da alcuni Azionisti dissenzienti dalla rinnovazione.

Venaria Reale, li 5 aprile 1859.

Il Presidente della Direzione
EUGENIO BONETTO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

GIORNALI DA RIMETTERE

Le Nord, L'Unione e L'Indipendente.

Recapito al Caffè Barone.

APPARTAMENTO SIGNORILE

Al piano terreno di 15 membri oltre i sotterranei, servibile anche per banca od ufficio, da affittare al 1° luglio 1859, via Arsenale, 5.

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vavante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola del Sordo-Muti, per un fanciullo nato nella città o nel territorio di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 del corrente mese la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza. — I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che il fanciullo è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale, ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità, e di sofferto vaiuolo, o naturale o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova il fanciullo aspirante.

Torino, li 6 aprile 1859.

Il Segretario C. FAVA.

FURTO

Si rende di pubblica ragione e si diffida chiunque che le seguenti cedole al portatore, creazione 1849, decorrenza 1 gennaio p. p., ultimo prestito, sono state derubate:

Num. 238801 al 258020	— 20 cedole da 50 L.	di rendita cad.
» 251971 al 251990	— 20 cedole da 200 L.	di rendita cad.
» 250354 al 250356	— 3 cedole da 500 L.	di rendita cad.
250546	— 1 cedola da 250 L.	di rendita
256714	— 1 cedola da L. 50	di rendita.

GRANO SPECIALE DEI PRATI

Per il caro prezzo dei foraggi, ed essendo temibile che le condizioni delle praterie del corrente anno cagionate coi tardivi ed ingrassi ordinari siano infruttifere per il secondo taglio, il sottoscritto propone il suo *Grano speciale dei prati*, accoppiato a spandimento d'acqua in stagione avanzata. Prezzo L. 125 alla tonnellata in Torino. Trattandosi via Barbaroux, num. 45, piano 3, al D. C. Luigi Massara.

NB. Si fabbricano dal suddetto anche finissimi guani percerea, legamosi, ecc.

APERTURA *dal 1.° del corrente aprile*
DI UN NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI
in via dei Conciatori, num. 11.
La sua posizione e la proprietà nel servizio fanno sperare all'esercente numeroso concorso.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DAVMACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni delle palpebre e degli occhi*, non che nella *debolezza di questi, causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparasi nella Farmacia di Gina, Caresole, angolo delle vie de' Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. 2 50, *item* piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.*

VILLEGGIATURA
da affittare
a MEZZENILE
nella Valle di Lanzo
con giardino
e cortile.
Dirigersi in sig.or Domenico Castagneri, od in Torino via della Consolata, num. 2, al portinaio.

DA VENDERSI
In Borgaro Torinese

CASTELLO con giardino di giornate 10, cinto di muro — due casini — una biancheria con chiuso di giornate 5 ed acqua propria — un molino — ed una cascina di giornate 54 tra campi e prati — e giornate 120 di boschi e gliaie.

In Castagnole delle Lanze

CASA civile e varii fabbricati — num. 7 cascine, in tutto di giornate 778 circa tra campi, prati, vigne e boschi — porto naturale sul Tanaro.

Per le occorrenti informazioni dirigersi al notaro Gio. Marietti, via Conciatori, numero 11, piano primo.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni*

ALLOGGIO signorile al 2 piano di 8 membri tutti a pulchetto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 4. — Indirizzarsi all'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

Torino, dagli Editori
SEB.no FRANCO E FIGLI E C.

STORIA
D'ITALIA
DALL'ANNO 1814 SINO AI NOSTRI GIORNI
scritta
da LUIGI CARLO FARINI
e corredata
di importantissimi documenti inediti

È pubblicato il vol. 2° - Prezzo L. 6, 25.

NB. Il prezzo del primo volume è puro di L. 6, 25 e si spediscono sia l'uno che l'altro franchi per posta contro *vaglia* postale affrancato. — Chi prende i primi volumi resta obbligato di prendere anche i successivi, che saranno ancora *QUATTRO*

GHIRURGIA
MECCANICA DENTALE
Dottore CASTELLANI Dentista
Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

ROSSI FELICE
NEGOZIANTE DA CAVALLI

Annunzia una Condotta di Cavalli Inglesi da sella, di 1.a qualità, pronti al servizio, visibili dal 19 del corrente all'Albergo del Piccolo Parigi, stradale di Susa.

DA AFFITTARE *al presente*
via Carlo Alberto n. 7.
presso i portici di piazza Castello.

ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi, al 2 piano verso corte, con balcone esposto a mezzodì e ponente, e due cantine.

Recapito alla portinaia.

DA APPIGIONARE AL 1° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Piovano, proprietario, dimorante in Torino, nella qualità di curatore deputato all'eredità giacente dell'avvocato Luigi Tartra, il regio tribunale provinciale di questa città con decreti 20 novembre 1858, e 26 marzo 1859 autorizzava la vendita ai pubblici incanti degl'immobili in detta eredità caduti, ed infra specificati, e fissava per l'incanto l'udienza delli 14 giugno p. v.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Corpo di casa, posto in Torino, sezione Moncenisio, via Fornelletti, n. 7, distinto in mappa col num. 38 a 48 inclusivi del piano C, isolato 37, intitolato S. Giacomo, coerenti a levante la Congregazione di Sant'Anna, a giorno e ponente la casa del sig. Giuseppe Scrimaglia, ed a notte la via suddetta dei Fornelletti;

Corpo di vigna, posto sulle fini del luogo di Castiglione presso Cassino, denominato *il Gerbasso*, composto di fabbrica civile e rustica, di cit. 10, 20 circa, tra campi, prati, vigna, boschi e gerbidi simulteneni, coerenti eredi Roggero, eredi Giacomino, madama Venisio, il rivo Bardassano a più parti ed altri;

Ed una pezza campo, di are 97 circa, aggregata alla stessa vigna, ma non simultenente, sul detto territorio, regione Oltre il Rivo, coerenti Filippo e fratelli Vaudetto, il rivo e Carlo Faldella, il tutto ai numeri di mappa 2108, 2110, 2117, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2123 1/2, 2124, 2125 e 2126.

Li detti stabili saranno esposti in vendita in due distinti lotti, il primo comprenderà la casa posta in Torino, il secondo la vigna e beni in Castiglione, al prezzo quanto al lotto primo di L. 29,390, ed il secondo di L. 15,m., ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 9 aprile 1859.

C. Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di marted, 17 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni siti in territorio di Bricherasio, nella regione Solejshò, consistenti in altepo e vigna, numeri di mappa 1612 parte, 1612 1614, 1615, 1616, 1630, 1633, in totale di are 76, centiare 02, descritti e designati in bando venale in data d'oggi, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto, sull'instanza del sig. causidico collegiato Achille Varese, ed a preciudico della Paola Cattaneo, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge, ed in seguito a decreto di proroga dello stesso tribunale in data 7 corrente mese.

Pinerolo, li 9 marzo 1859.

L. Davico proc.

Domodossola, 9 aprile 1859. — Col giorno d'ieri la strada nazionale del Sempione, sgombra totalmente dalle nevi, veniva aperta al carreggio dei veicoli ordinarii in surrogazione delle slitte (*trenaux*).

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 gennaio 1859, rogato Liverani, Bonello Giovanni di Carlo fece cessione alli Pietro e Paolo fratelli Fantino fu Pietro, tutti di Cocconato, delle singole ragioni di proprietà, che gli competono sulla pezza vigna, regione S. Sebastiano, di are 45,60, e sul corpo di fabbrica, ala e pozzo, regione Ajrali, territorio di Cocconato, ignorata la mappa, per lire 500.

Tale atto fu trascritto alle Ipoteche d'Asti, il 23 febbraio 1859, vol. 34, art. 315.

Cocconato, li 7 aprile 1859.

Not. Carlo Liversani.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo in data delli 13 maggio p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa e cortile situato nella città di Racconigi, piazza Carlo Alberto, ai nn. di mappa 468, 469, 470 e 473, sezione E, detta superficie di are 2, cent. 60, ed altro piccolo corpo di casa situato in detta città a mezzodì del cortile comune fra detti due corpi di casa, e la casa della Catterina Merlo, della superficie di are 90, ai num. di mappa 472 e 473, posti in subasta ad instanza del sig. notaio Michele Giuseppe Rayna, domiciliato a Racconigi, contro li Maria Antonia Poma vedova di Gioanni Parochia, tanto in proprio, che quale tutrice dei minori suoi figli Giacinto e Carolina, domiciliata in detta città, in un sol lotto e sul prezzo di L. 6750 dall'instante offerto, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 10 corrente mese.

Saluzzo, li 18 marzo 1859.

M. Racca sost. Rosano caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 11 p. v. maggio, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale di Susa e nel giudicio di subasta promosso dal Michele Felisio Mel fu Felice, quale amministratore legittimo della sua figlia minorenne Rosa, e dalle Angela e Lodovica sorelle Bergeretto fu Michele Antonio, mogliе la prima di Giacomo Usseglio Merlo e l'altra di Andrea Ostorero Gich, dal medesimi debitamente assistite ed autorizzate, e Rosa Franco moglie autorizzata di Bartolomeo Demarchi, domiciliata questa al Michelino e gli altri a Giaveno, clienti del caus. coll. Norberto Rosa, in odio delli Giacomo, Domenico e Francesco fratelli Berzeretto fu Gio. Battista, tutti e tre domiciliati a Giaveno, debitori, clienti del sig. caus. coll. Angelo Pollone, si procederà all'incanto e deliberamento del n. 15 stabili posti sul territorio di Giaveno, di cui in bando venale in data 3 corrente mese, autentico Fissore, ai prezzi e alle condizioni in esso espressi, visibile detto bando a termine di legge.

Susa, 15 marzo 1859.

Norberto Rosa caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza in data d'oggi ha deliberato al caus. coll. sig. Gio. Battista Aymone li seguenti stabili di proprietà di Giuseppe Antonio Albussi, subastati ad instanza di Eusebio Rapetti, tutti della stessa città, per li prezzi sotto annotati, cioè:

Lotto 1, per cui avea il promovente offerto L. 7015, si deliberò per L. 7065;

Lotto 2, pel quale erasi offerta la somma di L. 3020, fu deliberato per L. 3050;

Lotto 3, per cui l'instante avea offerto L 3320, si deliberò per L. 3400.

Col 24 corrente mese scadono i fatali per fare a tali prezzi l'aumento del sesto, o del mezzosesto, qualora il tribunale lo autorizzi, e di ciò il sottoscritto ne dà avviso al pubblico.

Descrizione degli stabili deliberati posti in Vercelli.

Lotto 1. Sezione Monterosa, cantone 16, casa in contrada della Maddalena, coerenti a mattina la via della Maddalena, a giorno Albussi Gio. Antonio, a sera fratelli Scappa, a notte Eusebio Garelli.

Lotto 2. Stessa sezione e cantone, altra casa di recente costruzione, coerenti a mattina la via della Maddalena, a giorno Camino Giovanni, a sera lo stesso, a notte Albussi Gio. Antonio.

Lotto 3. Sezione Monferrato, cantone 15, casa nella contrada di S. Sebastiano, vicolo del Cavagnetto, coerenti a giorno Clemente Gioanni ed eredi Barini, vicolo del Mollinasso ed il monastero di S. Chiara.

Vercelli, li 6 aprile 1859.

Not. F. Poetti segr.

INCANTO DI STABILI.

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli, alla sua udienza del 10 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto del fabbricato e terreno annesso, posto in territorio di Vercelli, di spettanza di Gioanni Frè-Molinaro, domiciliato a Vercelli, al prezzo offerto dall'instante la subasta Giuseppe Tricerri, di Trino, di L. 4,042, cent. 50, e sotto le condizioni portate dal bando.

Vercelli, li 15 marzo 1859.

Aymone caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 76, pag. 4, col. 2, prima Nota* (Giudicio di purgazione), *sottoscritta Gaubert sost. Varese, linea 2, a vece di* fratelli Fabiola *leggasi* fratelli Falciola, *ed alla lin. 9 vuolsi leggere* Bartolomeo Falciola, *e non* Fabiola, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 88 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Mercoledì 13 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(12 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
727,32	728,72	729,22	+ 14,6	+ 15,9	+ 17,6	+ 12,2	+ 14,4	+ 16,4	+ 7,0	E.N.E	O.	O.S.O.	Annuvolato	Coperto	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 APRILE 1859

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e con Decreto 7 corrente, S. M. si è degnata promuovere ad ufiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Carlo Noè, ispettore ingegnere capo dell'ufizio d'arte presso il Ministero di Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 12 *Aprile*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nel prestito aperto a favore delle Finanze dello Stato in data del 7 settembre 1858, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questo Ministero nel modo prescritto dall' articolo 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrito le quitanze nella stessa tabella inuicate, de'versamenti operati in detto prestito, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio del medesimo poter ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito:

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria
1	Mallnverni Stefano fu Gio. Battista	1412	1848 318bre	55 »	1848 7 7bre	Novara

Torino, addì 5 aprile 1859.

Per il Ministro, OTTANA.

FRANCIA

PARIGI, 10 *aprile*. Ecco il decreto imperiale accennato nella *Gazzetta* di ieri:

Art. 1. I 100,000 uomini chiamati nel 1859 sulla classe del 1858 sono ripartiti fra i dipartimenti dell' impero giusta la tavola qui sotto.

Art. 2. La sotto-ripartizione del contingente assegnato a cadun dipartimento sarà fatta fra i cantoni dal prefetto, in consiglio di prefettura, e resa pubblica per via di affissi prima dell'apertura delle operazioni del Consiglio di revisione.

Art. 3. Le operazioni del Consiglio di revisione cominceranno il 27 aprile prossimo, e la riunione delle liste del contingente cantonale, per formare la lista del contingente dipartimentale, sarà effettuata il 26 maggio seguente.

Dopo quest'ultima operazione e secondo è prescritto dall'art. 29 della legge del 21 marzo 1832, i giovani definitivamente chiamati saranno inscritti sui registri di matricola dei corpi pei quali saranno designati.

Art. 4. Il nostro ministro segretario di Stato pel dipartimento della guerra è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Fatto dal palazzo delle Tuileries addì 25 marzo 1859.

NAPOLEONE.

Ecco la ripartizione per gli 86 dipartimenti:

Ain 1,076 = Aisne 1,528 = Allier 1,032 = Alpi (Basse) 428 = Alpi (Alte) 372 = Ardèche 1,273 = Ardennes 879 = Ariège 813 = Aube 600 = Aude 891 = Aveyron 1,251 = Bocche del Rodano 1,142 = Calvados 1,196 = Cantal 748 = Charente 1,005 = Charente-Inférieure 1,193 = Cher 804 = Corrèze 1,015 = Corsica 745 = Côte-d'Or 1,038 = Côtes-du-nord 1,830 = Creuse 854 = Dordogne 1,522 = Doubs 861 = Drôme 922 = Eure 947 = Eure-et-Loir 728 = Finistère 1,889 = Gard 1,086 = Garonna (Alta) 1,269 = Gers 776 = Gironda 1,602 = Hérault 1,021 = Ille-et-Villaine 1,685 = Indre 678 = Indre-et-Loire 776 = Isère 1,824 = Giura 895 = Landes 873 = Loir-et-Cher 711 = Loire 1,504 = Loire (Haute-) 955 = Loire-Inférieure 1,624 = Loiret 892 = Lot 853 = Lot-et-Garonne 780 = Lozère 603 = Maine-et-Loire 1,424 = Manche 1,605 = Marne 880 = Marne (Haute-) 700 = Mayenne 1,071 = Meurthe 1,287 = Meuse 878 = Morbihan 1,390 = Moselle 1,329 = Nièvre 1,004 = Nord 3,285 = Oise 1,010 = Orne 1,131 = Pas-de-Calais 2,022 = Puy-de-Dôme 1,706 = Pirenei (Bassi) 1,421 = Pirenei (Alti) 748 = Pirenei (Orientali) 570 = Reno (Basso) 1,888 = Reno (Alto) 1,634 = Rodano 1,473 = Saône (Haute-) 1,002 = Saône-et-Loire 1,732 = Sarthe 1,315 = Senna 3,377 = Senna Inferiore 2,053 = Seine-et-Marne 919 = Seine-et-Oise 1,207 = Sèvres (Deux-) 942 = Somme 1,572 = Tarn 1,070 = Tarn-et-Garonne 582 = Varo 867 = Vaucluse 747 = Vendée 1,203 = Vienna 887 = Vienna (Alta) 939 = Vosges 1,313 = Yonne 1,043.

Totale: 100,000.

— Dal sommario della tornata del 9 corr. del Corpo legislativo pubblicato dal *Moniteur universel* togliamo quanto segue:

Presentazione di un progetto di legge per erezione di un arcivescovado a Rennes e per apertura al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti nel 1859 di un credito supplementare di 20,400 fr.

Discussione del progetto di legge intorno al trasporto per la posta dei valori dichiarati (V. Francia nella *Gazz.* di ieri). Il complesso del progetto di legge è adottato per iscrutinio con 234 contro 7 voti su 241 votante.

— Leggesi nel *Semaphore*, di Marsiglia, del 9:

I trasporti carichi di truppe vegnenti d'Africa si succedono da qualche giorno nel nostro porto. Ieri l'altro annunziavamb l'arrivo della fregata a vapore il *Mogador* e del trasporto misto la *Sèvre*. Questi due vapori sono stati seguiti dalla fregata a vapore il *Panama*, che aveva a bordo mezzo battaglione del 65° di linea. Queste truppe, in aspettazione della loro partenza pel campo di Sathonay, sono andate ad accampare tra il quartiere della Belle-de-Mai e la stazione della strada ferrata, dove occupano un campo stabilito testè per cura del generale La Font de Villiers, comandante la divisione, il quale ha voluto così risparmiare agli abitanti una parte dei carichi che pesano sovra di loro a cagione dei frequenti passaggi di truppe.

Ieri sera verso le sei la fregata a vapore il *Magellan* è entrata essa pure nel porto. Questa nave ricondusse in Francia 685 uomini appartenenti al 65° di linea.

Il 3° battaglione del 33° di linea in guarnigione nella nostra città deve imbarcarsi domani domenica per Bastia, donde si recherà a Corte.

— I giornali di Rochefort annunziano che i trasporti misti a elice il *Finistère* e l'*Aube* saranno varati in quel porto il primo il 1° di agosto prossimo e il secondo il 31 dello stesso mese. È quivi giunto ordine di trasformare in navi a elice le fregate a vele la *Flore*, la *Circé* e la *Sémiramis*.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata dell' 8,

Il sig. Cayley chiede se il cancelliere dello Scacchiere il quale aveva fatto nella tornata precedente una dichiarazione relativa al bill della riforma, abbia voluto con quella dire alla Camera che il governo di lord Derby, se rimanesse al potere, non presenterebbe un bill di riforma nel 1860, o se al contrario sia sua intenzione di presentarne uno alla prima occasione favorevole.

Il cancelliere dello Scacchiere. Risponderò a questa domanda separatamente e non la confonderò con altri argomenti sui quali furono fatte interpellanze. Io non sono del tutto sicuro di aver ben compreso la domanda del mio onorevole amico; ma parmi che egli abbia chiesto se la dichiarazione che io ho fatto annunziando che il governo di S. M. non intendeva di dar seguito al bill relativo alla modificazione della rappresentanza del popolo volesse significare che il governo di S. M. non divisava di presentare, qualunque fossero le circostanze, un provvedimento per ciò che si appella riforma parlamentare.

Non ho certo avuto mai in mente di dir nulla di somigliante e non credo di averlo mai detto. Io pensava che in tale occorrenza io sosteneva il diritto dei membri del governo di occuparsi della questione della riforma parlamentare che mi pareva fosse considerata quasi privilegio di un altro partito. Ho sostenuto allora che noi credevamo avere perfettamente il diritto di occuparci di tal questione e di altra qualsiasi; ma che dopo aver adempiuto all' obbligo assuntoci verso la Camera e verso il paese a tale riguardo, noi non desideravamo d'impegnarci in modo affatto speciale a presentare un altro provvedimento in questa o in quell'epoca determinata. Ci riservavamo di presentarlo quando gl' interessi del paese paressero esigerlo e quando vedessimo la probabilità di farlo adottare. Solo non volevamo impegnarci formalmente a tempo determinato; io parlava pensando alla riunione del Parlamento in giugno o in luglio. Io non voleva far credere alla Camera o al paese che se si presentasse l' occasione nel mese di luglio, avremmo deposto un altro bill per migliorare la rappresentanza del popolo; ma che non avremmo rifiutato di farlo in un'occasione ulteriore. Noi siamo, credo, perfettamente liberi di presentare un provvedimento a questo riguardo.

Son persuaso che il partito conservatore ha in favor suo vantaggi particolari per trattare questa questione, e le cose accadute testè non hanno punto mutato la mia opinione in proposito. Mi recherei a grande ventura il poter proporre un provvedimento che per un

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXIV (*seguito*).

Orsacchio incrociò le braccia al petto, e la sogguardò un istante in silenzio con un ghigno satanico.

— Alzatevi: diss'egli poi duramente.

Gli scotimenti che facevano trasaltare tratto tratto il corpo di Gina, mostravano ch'ella era ne' sensi; ma tuttavia la non si mosse, nè accennò in alcun modo aver udito.

— Ah! voi l'amate, voi l'amerete anche morto: ripigliava quel feroce: sta bene, fate a vostra posta, ve ne lodo. Vorrei aver potuto portar meco quel cadavere e gettarlo fra le vostre braccia amorose e dirvi: eccovi il vostro drudo, abbracciatevelo.... Vorrei potervi rinchiuder con esso perchè ne aveste sempre sotto gli occhi la bara, come ne avete nella memoria il pensiero. Udite intanto com'egli sia morto. Ciò vi vorrà dare diletto non poco.

E l' iniquo, curvo sulla caduta, si pose a raccontarle divisatamente, con una lentezza crudele, tutto il fatto: la provocazione sua, i rifiuti d'Alfredo, gli oltraggi a cui egli dovette ricorrere per obbligarlo a dar mano ad un'arma; le descrisse il momento terribile in cui i due rivali stettero a fronte la pistola appuntata al petto l'un dell'altro, il colpo, il subito imbiancarsi della faccia d'Alfredo, il suo gemito, il suo cadere.... E' pareva compiacersi con orribile gusto nel minutamente esporre ogni cosa. Gli era per lui come un trovarsi nuovamente a quell'atto, un uccidere di bel nuovo l'odiato rivale. Le sue parole cadevano fiere, spiccate, incisive sulla povera donna. Ella nel delirare del suo spirito intenebrato, non le capiva per bene del tutto, ma le sentiva piombare dolorosissime sul cuore sanguinante. La era come il misero condannato alla flagellazione, il quale, dopo un certo numero di sferzate, più non sente quasi il batter della verga sulle lacere carni, ma ne sente al cuore più doloroso e più intollerabile il colpo.

Quand' ebbe finito, quand' ebbe così un poco sazia quella esecranda sete d' odio e di male che lo rodeva, Orsacchio si chinò verso la donna che giaceva pur sempre, e guardò s'ella fosse svenuta. Gina aveva gli occhi larghi, stupiditi, riarsi, senza una lagrima, senza lume d' intelligenza.

— Su via, alzatevi: disse l' uomo.

Ella non si diede per intesa.

— Alzatevi: ripetè più villanamente il marito, urtandola col piede.

Gina non si mosse.

Un passo d'uomo pel corridoio dell'albergo, s'accostava all' uscio di quella stanza.

Orsacchio si curvò vivamente e prese la moglie alla vita per sollevarla. Ma a quel tocco ella tutta si scosse: un tremolo generale l'assalse; si rizzò di scatto come per nuova forza entratale subitamente; si sciolse dalle braccia di lui e corse a riparare nell' angolo il più remoto. Là gli occhi spaventosamente fuor del punto, la faccia disperata, i denti battenti insieme dal terrore, ella gridò:

— Non toccatemi.... Non toccatemi!

Il passo s'accostava sempre più.

— Silenzio! Intimò il marito andandole incontro minaccioso.

Ed ella peggio atterrita che prima:

— State in là.... state in là.... Aiuto! Aiuto!....

— Silenzio! Ripetè Orsacchio venendole sopra.

La infelice si rannicchiò tutta nell'angolo, tremando, palpitando, senza più forza, non che a mandare un grido, ad avere il rifiato.

Un colpo fu picchiato all'uscio colla nocca delle dita. Orsacchio fu ad aprire. Era l'oste che veniva ad avvertire i cavalli essere attaccati alla carrozza e il postiglione già in sella.

— Sta bene: disse Orsacchio; noi scendiam tosto.

Richiuse la porta e si riaccostò a Gina. Gli occhi e la guardatura della misera erano già quelli d'un dissennato. Le riabbassò il velo innanzi il volto; le fece cenno d'avviarsi, ed ella obbedì; la invitò a salire nella carrozza ed essa ci montò, ma schivando di toccar la mano ch'egli le porgeva; s'sedette presso di lei e fu ripreso il viaggio.

Qualche tempo essi dimorarono in un riposto casolare della Svizzera. Che vita fosse quella dell' infelice donna, immaginatelo voi. Vivevano affatto soli, ella e il suo carnefice, ed ogni ora, ogni istante era un tormento per essa. Nel farla soffrire cotanto il crudele marito soffriva ancor egli; e questi patimenti gli erano

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83 e 87.

tempo considerevole componesse la questione relativa alla riforma della rappresentanza.

Sir G. Grey dice essere corsa voce che il Parlamento non sarebbe sciolto che qualche tempo dopo la proroga. Ora ciò è contrario alla promessa fatta dal governo che non vi si frammetterebbe il menome indugio. Spero, aggiunge sir G. Grey, che sarò stato male informato.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che effettivamente egli è stato informato male. I lavori del Parlamento potranno essere terminati martedì otto e lo scioglimento avrà luogo verso la fine del mese.

Lord Palmerston e lord John Russell non sono soddisfatti di sì lungo ritardo e sperano che il nuovo Parlamento si riunirà molto prima di luglio. Essi sostengono che lo scioglimento dovrebbe aver luogo la dimane della prorogazione.

La relazione del bilancio è presentata ed adottata.

— Rileviamo che S. M. ha manifestato la graziosa intenzione di conferire il titolo di baronetto ai signori William Miles, membro del Parlamento ; John Neeld, membro del Parlamento ; Edward Grogan , membro del Parlamento ; John Henry Greville Smith e Philip Panncefort Duncombe (*Times* del 9).

BELGIO

BRUXELLES, 9 *aprile*. Leggesi nell' *Indép. belge* :

Non ci siamo ingannati esprimendo la ferma speranza che il patriotismo e i lumi della Camera dei rappresentanti le avrebbero suggerito, per metter fine all' incidente suscitato nella tornata di ieri, una soluzione propria a conciliare le legittime suscettività manifestate dall'una e dall'altra parte. Grazie alla moderazione e alla prudenza di cui ciascuno ha dato prova, tutto è appianato e tutti i diritti restano salvi. Non ci rimane dunque che a consegnare qua fedelmente come sono andate le cose.

All'aprirsi della tornata, e prima che l'ufficio si occupasse dell'analisi delle carte, il ministro dell' interno ha espresso il desiderio che fosse data alla Camera una seconda lettura del processo verbale della tornata di ieri, e l'ufficio ha condisceso a questo desiderio. Terminata la lettura il ministro dell'interno riepilogò brevemente l'origine della discussione e determinò il punto sul quale, secondo lui, era sorta. « Un ministro ha egli il diritto assoluto d'essere sentito quando chiede di parlare? » disse il signor Rogier. « Il governo pensa che l'art. 88 della costituzione non lascia dubbio alcuno a questo riguardo. Io ho creduto di dover mantenere questo diritto non per l' incidente stesso al quale non do importanza alcuna, ma per rispetto alle prerogative che è mio debito di conservare intatte ».

A sua volta il presidente Verhnegen , in un dignitoso e conveniente riepilogo , espose le ragioni della sua condotta. Dichiarò — e noi dobbiamo rendere alla verità questo omaggio che nissuno ha potuto interpretare altramente le sue parole — che egli non aveva avuto mai in mente di contestare ad un ministro il diritto costituzionale di essere sentito quando lo chiede; fece, a questo riguardo, notare che al presidente della Camera spetta il diritto di regolare i lavori e di fare la polizia dell'assemblea, diritto senza il quale le funzioni presidenziali sarebbero affatto illusorie ; notò infine che non aveva negato al ministro la facoltà di parlare in modo assoluto , ma che si era limitato a sospendere l' uso di tale diritto finchè non si fossero esposti tutti i motivi d'astensione.

In questo momento il ministro dell' interno chiede di parlare per fare alla Camera una comunicazione del governo. Concedutogli immantinente di parlare , il ministro sale la tribuna e depone sull' ufficio una tavola statistica degli aumenti successivi della popolazione del regno dal 1831 al 1850 e dal 1850 al 1858. Presentando questo documento il sig. Rogier aggiunse: « Troverete in questa tavola, o signori, la prova della costituzionalità del progetto di legge votato ieri, poichè il governo non si è appoggiato che sopra risultati positivi. Questo io intendeva di dir ieri alla Camera quando chiesi di parlare. »

Dopo questa comunicazione si ripigliò la discussione e varii oratori , tra i quali i signori de Theux e B. Dumortier, sono ancora stati sentiti. Rispondendo all'onorevole deputato di Roulers , il sig. C. Rogier ha emesso l'opinione che l'incidente non gli pareva aver più niuna ragione d' essere, dacchè, per la presentazione del documento accennato qui sopra, egli aveva potuto dare alla Camera tutte le spiegazioni che gli sembravano necessarie. E per dare una prova della sua volontà di por fine ad una discussione irritante , il ministro ha dichiarato che rinunziava alla facoltà di parlare, conciudendosi di fare le sue riserve quanto al diritto accordato al governo dall' art. 88 della costituzione.

Rimossa così la questione di costituzionalità, il presidente prese nota delle riserve del ministro , stipulò formalmente quelle della Camera e fece consegnare e quelle e queste nel processo verbale della tornata. I diritti rispettivi della Camera e del governo sono dunque rimasti integri e l' incidente potè chiudersi senza nulla sottoporre a votazione. Si diede allora facoltà di parlare ai membri che s'erano astenuti, per adempiere alla formalità d'uso.

Malgrado le emozioni della tornata , la Camera ha voluto cominciare immediatamente la discussione generale del progetto di legge che introduce nella legge elettorale il principio del voto per lista generale alfabetica (Il progetto primitivo del governo era stato dalla Camera diviso in due: uno per l' aumento del numero dei senatori e dei rappresentanti ; l'altro per la votazione su lista alfabetica. Il primo venne, come già abbiamo annunziato, adottato dalla Camera nella tornata dell'8). La Camera si aggiornò quindi a martedì 12.

— Annunziasi per la fine del mese, dice il *Nord* , la partenza del personale della legazione del Belgio a Washington. Questa missione è composta del signor Blondeel van Cuelenbroek, ministro plenipotenziario e inviato straordinario; Berghmans segretario ; e de Brabandere, addetto.

ALEMAGNA

BERLINO, 8 aprile. La discussione generale sul progetto di legge per matrimonio civile facoltativo, proposto dal ministero, incominciata ieri alla Camera dei rappresentanti, si è chiusa oggi. Il progetto è stato difeso nella tornata d'oggi dal ministro della giustizia e da quello dei culti. I deputati cattolici lo hanno combattuto. La discussione degli articoli comincerà lunedì.

La Camera dei signori ha adottato oggi senza discussione la legge per aumento del fedecommessi della Corona (*Indép. belge*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 4 *aprile*. L'anno finanziario per la monarchia danese termina il 31 marzo e il 1° aprile comincia l'anno nuovo. Il 31 marzo si paga, tra le altre cose, ai membri del Consiglio di Stato il loro anno scaduto (essi non hanno segni di presenza, ma uno stipendio fisso), e ciascun membro riceve avviso per lettera del ministro delle finanze che può riscuotere il suo stipendio. Quest'anno pure si sono mandate lettere d'avviso anche ai membri del Consiglio di Stato eletti per l'Holstein e pel Lauenbourg , quantunque coi decreti reali del 6 novembre 1858 la costituzione comune del 2 ottobre 1855 e per conseguente l'azione del Consiglio di Stato fossero state sospese per codesti due ducati. Pare quindi che il governo consideri codesti rappresentanti al Consiglio di Stato come esistenti ancora legalmente (*Nord*).

COPENAGHEN, 5 *aprile*. Nella mia ultima lettera v'ho parlato della nota circolare indirizzata ai nostri agenti diplomatici all' estero, nella quale il signor Hall espone l'opinione del gabinetto sulle proposte state fatte dalla Dieta d'Itzehoe. Parlando di questa notizia data dall' *Indép. belge* i giornali danesi la rivocarono in dubbio , aggiungendo che l'esistenza di tale nota era assai poco probabile. E però cosa certissima che il signor Hall ha comunicato a tutti i nostri agenti diplomatici all' estero e ad alcuni eziandio dei rappresentanti delle Corti straniere a Copenaghen *una ricapitolazione delle osservazioni fatte dal ministro degli affari esterni nelle sue conferenze coi ministri stranieri a Copenaghen intorno al progetto di costituzione emanato dalla Dieta d'Itzehoe* , e che quella ricapitolazione piuttosto voluminosa, nella quale si espongono le opinioni del gabinetto sulle deliberazioni della Dieta d' Itzehoe , deve servir loro d' istruzioni. Se non si vuol questionare sulle parole , è giuocoforza dunque ammettere che la notizia data dalla *Indép.* è per ogni verso conforme alla verità.

E qua da alcuni giorni il signor de Levetzau , commissario reale presso la Dieta d'Itzehoe. Il soggiorno prolungato di questo funzionario nella capitale ha fatto rivivere il romore che egli sia destinato a divenire il successore del sig. Unsgaard nel ministero dei ducati alemanni. Può essere che questo romore non sia senza fondamento, ma temo, come già lo ho detto altra volta, che l' entrata del sig. de Levetzau nel gabinetto non risponda ai voti degli Holsteinesi e non possa soddisfare a ciò che v'ha di legittimo nel desiderio dei Ducati di vedere alla testa della loro amministrazione speciale un uomo di Stato nel quale abbiano fiducia piena e intiera.

La baronessa di L..., dama piena di forza e di vigore , morì subitamente colpita di apoplessia fulminante , conversando con S. M. la regina vedova in un' udienza che S. M. le aveva accordato. Questo caso tragico ha fatto grande sensazione a Corte (*Indép. belge*).

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 2 aprile all'Agenzia Havas

I negoziati per la conchiusione di un nuovo trattato di commercio fra l'Austria e la Russia sono finalmente prossimi al loro termine. L'esito sarà più favorevole che non si sperasse, avendo l'Austria infine risoluto di moderare le sue pretese. Il trattato, i cui particolari non sono ancor noti, riposa sul principio della reciprocità.

L'astinenza dall'acquarzente fa progressi grandissimi tra i contadini. Il *Giornale di Pietroborgo* fa conoscere oggi alcuni nuovi fatti in proposito. I contadini della proprietà del principe Nicolao Dolgorouki hanno rinunziato unanimi all'uso dell'acquavite. Ogni contravventore pagherà un'emenda di tre rubli, il cui prodotto sarà dato alla chiesa del distretto; e i calzolai di Vilna si sono essi pure obbligati, sotto certe pene pecuniarie ad astenersene. La stessa cosa hanno fatto i cinque mila contadini del principe Scherbatow e i contadini della Corona dei distretti di Tchembar e di Nijni Novgorod.

Dicesi che 15,000 soldati debbono essere mandati nelle contrade del fiume Amour per costrurvi strade. Vi si è scoperto oro in vari luoghi.

— Leggesi nel *Siècle* :

Vari giornali stranieri hanno in questi ultimi giorni riferito un fatto d' intolleranza avvenuto a Varsavia che, quantunque in mezzo alle preoccupazioni politiche del momento, non vogliamo lasciar passare senza protesta.

La stampa cattolica in Polonia , come in Francia come dappertutto, non ama gl'israeliti: è suo diritto; se non suo dovere. Ma perchè non si vuole amare è egli necessario odiare? In una congiuntura recente un giornale polacco ha creduto di dover lanciare non solo sarcasmi, ma le più ingiuriose calunnie contro la popolazione israelitica di Varsavia.

Alcuni giovani appartenenti alle famiglie che i giornalista aveva più direttamente ferite hanno avuto il torto d'indirizzare un cartello al direttore del giornale. Il quale ebbe il torto ancor più grave di denunziare alla polizia i nomi de' suoi provocatori, e i giovani, dapprima arrestati, poi messi in libertà sotto cauzione, sono in questo momento sotto processo giudiziario.

Speriamo che i tribunali di Polonia s'ispireranno al pensiero dell'imperatore Alessandro, e cercheranno di calmare passioni e odii deplorabili. E facciam voti perchè le popolazioni cattoliche respingano da sè le funeste ispirazioni di alcuni fanatici e comprendano che la legge e la morale cristiana ci prescrivono di amare come nostri fratelli tutti gli uomini senza distinzione di razza, di culto o di nazionalità.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 2 aprile :

In seguito a un' interpellanza diretta al ministro dell' interno fu incoata un' inquisizione contro il nomarca d'Arcadia accusato di subornazione. Una simile inquisizione sembra sovrastare anche al procuratore di stato in Sira. I migliori mezzo per togliere questo abuso consisterebbe nell'aumentare il soldo degli impiegati, locchè fu già proposto al Parlamento ed è probabile che venga quanto prima discusso.

L' intenzione del Consiglio ministeriale, di far aumentare la lista civile annualmente di due milioni di dramme, non fu dal re approvata.

Fu presentato alle Camere il budget dell'anno 1860. Vedesi in esso un notevole aumento negli introiti, aumento derivante unicamente dall' aumentata produzione del paese, senza che le imposte fossero minimamente aumentate. Gl' introiti vi figurano con dramme 21,300,000, le spese con 20 milioni. Oltre a ciò trovansi nelle casse erariali 8 milioni di dramme in contanti. Il ministro delle finanze viene censurato da più parti ; è però incontestabile che sotto la sua direzione si migliorarono essenzialmente le condizioni finanziarie del paese.

Si ha da Salonicco che i commercianti greci ivi domiciliati presero parte con 50 azioni alla società di navigazione a vapore formatasi in Sira.

Di questi giorni arrivarono qui i dieci mila fucili fabbricati nel Belgio per conto del governo greco. Essi si trovano già depositati negli arsenali.

---

cari, gli si facevano ogni dì più una necessità dell'anima intristita.

Ma il cielo, della misera Gina ebbe pietà. Le tolse a poco a poco la ragione.

Allora alcuna ora di riposo, anche di bene le fu concessa. Anzi tutto Orsacchio s' atterrì forte la prima volta ch'ei fu chiaro di questa tremenda verità. Parve anche a lui un momento che la sua vendetta fosse ita troppo'oltre: ebbe del suo fatto come un rimorso. E quella donna ch'egli aveva caro far sua vittima, che godeva straziare con tutta crudeltà , per uno di que' strani misteri del cuore, egli insieme odiava ed amava più che non l'avesse amata mai prima. Temette morisse, e questo pensiero gli fu dolorosissimo. Lasciò che all'infelice non venisse più altro tormento da lui che quello della sua vista e della sua presenza.

Poi la pazzia che ad intervalli assaliva la sventurata, non sempre le recava penose fantasie e tristi vaneggiamenti. Alcune volte ella si credeva fanciulla ancora , libera di sè, lieta , amante ed amata , e in isplendide visioni di gioia e di diletto le appariva più bello e più caro il suo Alfredo a vagheggiarla, a sorriderle, a susurrarle le incantevoli parole dell' amore. Allora fra l'uomo e la donna erano scambiate le parti e questa doventava involontario tormentatore, e quello soffriva i più acuti spasimi d'una gelosia da non potersi dire. Invano tentava egli rompere que'sogni dilettosi e trarre la riconfortata donna nella tristizia della realtà. La dissennatezza era più possente di lui; ed ella, non turbata punto, continuava lietamente il suo cantico d'amore e le sue felici visioni. Dopo queste benefiche crisi ella cadeva in una mestizia profonda, ma mite, che le concedeva per giorni sfogo d'abbondevolissime lagrime. Era ciò che la teneva in vita.

Di quando in quando per contro l'assalivano smanie tormentosissime , e deliri , e convulsioni che erano uno spavento. Gli è durante uno di siffatti assalti del male che noi abbiam visto la Barbara introdotta presso di lei. A quei momenti la vista del marito le tornava importabile ; un vigore straordinario , una vivacità febbrile la occupavano ; i delirii della sua mente eccitata si traducevano in parole abbondevolissime, insensate, confuse, in grida, in ispasimi di contrazioni. Voleva uccidersi , chiamava con angosciose supplicazioni la morte. Succedeva poi un abbattimento , una prostrazione in cui era compiuta in lei la conoscenza delle sue condizioni , e tornava accresciuto il terrore che le ispirava il marito. E gli era allora che l'infelice soffriva realmente, perchè aveva la coscienza dei suoi dolori.

Trascorsi parecchi mesi, Orsacchio pensò di tornarne celatamente in paese, e di trovarci un tal ripostiglio in cui nascondersi così bene che nissuno mai più avesse pure il menomo sentore de'fatti loro. E ciò era facile ad ottenersi. Gina non aveva parenti che lontani, i quali dopo accasatala , non s'erano più dato il menomo pensiero di lei e che ella esistesse o no, non si curavano punto punto. Egli aveva rotta col mondo ogni attinenza, ed il mondo oblia si presto quelli che lo abbandonano!

Per maggior cautela cambiò nome, e prese le mosse per tornare in Piemonte. Gina s'era assuefatta alla dimora in quel pulito casolare svizzero e alla bella campagna che lo circondava. Come quella che in nulla d'animato che l'accostasse poteva più mettere amore, l'anima della povera insensata aveva posto un certo affetto a que' luoghi, a que' monti , a quell'aure. A costringerla a dipartirsene ce ne volle e di molto. Orsacchio dovette impiegare tutta la tremenda autorità che gli davano su lei lo spavento e l'orrore ch'ella ne sentiva. La decise a spiccarsi di là, e la tenne quieta e sottomessa lungo il viaggio colla pressione continua delle sue minaccie e con certe magiche, tremende parole che ricordando il passato, andavano dritto, traverso alla sua follia, sino all'anima della poveretta.

Orsacchio non iscrisse a nessuno, non commise ad alcuno di cercargli il suo ricovero: volle far tutto da sè. Condusse la moglie in una città di provincia dove niuno li conosceva ; e visto sugli annunzi dei giornali l'*appigionasi* della villetta di Valnota, ch'egli sapeva in luogo montagnoso e solitario quant'altro mai del Piemonte, si recò difilato dal proprietario a trattarne l'affittamento.

Nasone, dalle cose domandategli, dal modo, dalla facilità medesima dell'accettare ogni patto, dalla figura del pigionante, capì che c'era lì sotto un mistero, e ne trasse partito per rincarare l'affitto. Orsacchio acconsentì all'esorbitanza del prezzo domandatogli. Abbiamo udito dall'ortolano com'egli s'installasse nella villetta, come la moglie da principio non ci volesse stare, ma poi a poco a poco vi si accomodasse, come durassero sempre in Gina le vicende di umori gai e tristi interrotte di quando in quando da qualcuna di quelle crisi tremende, durante le quali il marito era costretto ad allontanarsi e la moglie di Matteo soltanto poteva accostare la inferma.

Ultimamente abbiam visto l'infelice donna sentirsi attirata di presente da una simpatia che era in lei come un istinto, verso Barbara, la quale l'azzardo soltanto le aveva menato daccosto.

Ora vediamo un poco, quei due bravi cuori ed eccellenti caratteri, Vanardi e Selva, che cosa pensassero di fare in pro della sventurata di cui avevano finalmente scoperto l'esistenza e il ricetto.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

Intorno all'arrivo del granprincipe Costantino di Russia attendonsi giornalmente più precise notizie.

Il signor Delijanni, segretario generale del ministero degli affari esteri, è partito ieri per Parigi onde stipulare col governo francese un trattato sanitario.

A quanto si dice, il conte Hompesch, attuale segretario della legazione bavarese in Pietroborgo, sarebbe designato ad occupare il posto d'inviato bavarese, vacante già da tanto tempo presso la Corte ellenica.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 2 aprile :

Per ordinanza imperiale, Mehemet Nury pascià, genero del Sultano, fu nominato membro del Consiglio supremo di giustizia ; Ahmet pascià, generalissimo dell'esercito d'Arabia, fu incaricato contemporaneamente del governo di Damasco.

Il sig. Milziade Aristarchi, già *capu-kiaià* di Valachia, fu nominato dal Sultano governatore dell' isola di Samo.

Il *J. de Constantinople* dice che dappertutto i *redif* si presentano con premura per ripigliare il servizio, e che molti si arolano volontariamente.

Secondo la *Presse d'Orient*, si ascrive al Governo ottomano l'intenzione di estendere considerevolmente le attribuzioni dei giornali di Turchia. Queste innovazioni coinciderebbero colla fondazione di un foglio ufficiale o coll' istituzione di un periodico che diverrebbe ufficiale e assumerebbe il titolo di *Monitore ottomano* ; esso avrebbe per estensore il sig. Sefela, ora censore, e per collaboratori alcuni impiegati, fra i quali due o tre antichi giornalisti. Inoltre verrebbe istituito alla Porta un nuovo ufficio, diretto pure dal sig. Sefela, che avrebbe nelle sue attribuzioni i rapporti colla stampa.

Scrivono da Teheran 19 febbraio al *J. de Constantinople* che Mirza Mehemet Hussein Khan, già console generale persiano a Tiflis, fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello Sciah in Costantinopoli. Egli partirà fra breve per recarsi al suo posto, insieme ai nuovi consoli persiani di Erzerum e Trebisonda.

Lo stato di salute di S. A. serenissima il granvisir Aali pascià promette agli amici di quell'eminente statista ch'esso potrà riprendere il primo seggio ministeriale verso la fine di questo mese, trovandosi in via di sicura convalescenza. Mercoledì ultimo il Consiglio dei ministri si è riunito alla Porta, presieduto da S. A. lo Sceik ul-islam effendi.

Il generale Ismail pascià, comandante in capo in Sciumla, ed il generale Osman pascià, comandante in capo in Sofia, il primo lunedì, ed il secondo mercoledì scorsi, sono partiti per i loro destini. Le truppe di cui sono composti i rispettivi loro corpi si sono pure incamminate per la più parte per quelle piazze.

AFRICA

Dal *Progresso d'Egitto*, che giunge sino alla data di Alessandria 2 aprile, togliamo i seguenti fatti :

Nubar bey fu dimesso dall'ufficio di direttore dell'amministrazione del transito e surrogato da Said bey. Anche Hussein bey, prefetto di polizia in Alessandria, fu rimosso dalla sua carica.

ASIA

DAMASCO, 17 *marzo*. Venerdì scorso, poco dopo mezza notte, giunse qui il titolare governatore generale di questa provincia ; Kamily pascià, il quale trovandosi ammalato ed estremamente spossato dal viaggio, preferì entrare in città privatamente per evitare la molestia d'un numeroso corteggio che per consuetudine dovrebbe accompagnarlo ; dimodochè le salve d'artiglieria per annunziare il suo arrivo non ebbero luogo che l' indomani, quando la competente autorità ne fu informata.

Kamily pascià è, secondo il dire de' suoi conoscenti, un uomo di poco più di 60 anni, benchè si vederlo si canuto e curvo lo si giudicherebbe più che settuagenario. Il suo servizio al rango di muscir data da alcuni anni avanti la morte del sultano Mahmud da cui era favorito, ed ebbe sempre a servire come governatore in vari punti dell'Asia — e fra le altre lo fu qui nel 1848, epoca in cui infieriva in Sanzà il cholera, flagello che aveva colpito il console francese, signor Combes, si brutalmente maltrattato dall'islamita popolazione, mentre ridotto agli estremi della vita veniva dalla campagna condotto in città ; in quella circostanza Kamily pascià fu traslocato in Aleppo, indi a Erzerum, e finalmente nel Kurdistan.

Egli è ora accompagnato da suo figlio Ali bey che lo assiste nelle sue funzioni, ma che non lo eguaglia, come dicesi, in discernimento.

Dalla pubblicazione del relativo firmano letto coll'usuale solennità il 14 corrente, si rilevò esserpli stato affidato il governo di questa provincia affatto indipendente dal serrachiere, benchè ambidue affettino di vivere in perfetta armonia, ciò che però non fu ancora verificato; ma se si giudica l'assidua attività dell' uno e la fisica impotenza dell'altro, non sembrano adattati questi due personaggi a seguire un egual sistema, nè che fra essi possa durare per lungo tempo una vicendevole deferenza.

Da Alessandria si ebbe ultimamente la notizia che il vescovo melchita di Cairo, monsig. Basilio, si trovava grandemente ammalato, e in modo tale che il patriarca monsig. Clemente lasciò immantinente Gerusalemme per recarsi sul luogo onde assistere alla sua successione, della quale gli apparterrebbe il terzo, secondo i canoni della Chiesa orientale.

Il melchita Demetrio Bulad, che pochi mesi fa ebbe la strana idea di abbracciare l' islamismo, partendo coll'ex-Sura Emini Mustafà effendi, ma che poi se ne ritrattò ritornando in seno della sua famiglia, ha ricevuto il diploma della decorazione Megidie di quinta classe, in premio dell' intelligenza e capacità manifestata come membro del Consiglio municipale eletto dalla sua comunità.

Negli ultimi giorni della sua provvisoria gestione il serrachiere fece pagare dalla cassa provinciale varii debiti del governo dovuti ad alcuni negozianti austriaci, inglesi, ecc., ascendenti a 3 milioni di piastre, e che non portavano verun interesse. Quest' atto di giustizia ridondò non poco a credito dell' autorità, in maniera che oggidì diversi capitalisti, altre volte ritrosi, si offrono di contrarre nuovi affari col governo.

L' interrogatorio di Michele Camilleri di Malta, accusato di falso monetario, non è ancora finito. Una Commissione speciale fu formata, per esaminar l'affare, composta di 4 membri del Gran Consiglio, coll' assistenza del cancelliere edel dragomanno del console di S. M. britannica. Sinora la colpabilità del cancelliere è sempre dubbiosa (*Oss. triest.*).

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 9 :

Abbiamo giornali di Bombay 12 e di Calcutta 8 marzo.

Sir John Lawrence è partito da Bombay per l' Inghilterra.

Il governo indiano si trova in grandi impacci finanziari.

Il capo-ribelle Tantia Topi è scomparso ed ogni tentativo di raggiungerlo riuscì vano.

Da Seronge è pervenuta la notizia che i ribelli comandati da Rao Sahib passarono la notte del 7 marzo il Betwa e trovansi a Mehidpur, come pure che l'agente di Rao è arrivato per concertare la sua sottomissione, in base al proclama reale. Il maggior generale Mitchell è in marcia verso Bhopol.

Nena Sahib, la Begum e i loro seguaci continuano ad essere rimpiattati nelle grandi foreste appie' dell'Imalaia senza fare alcuna mossa verso il Sud. È voce che la Begum stia trattando per ottenere da Jung Bahadur un asilo nel Nepal o almeno la sua mediazione per essere presa in benigno riflesso dal governatore delle Indie.

Si afferma che le autorità di Londra approvarono che la città di Rangun divenga la sede dell'ex-re di Delhi e della sua famiglia, com'era stato proposto dal governo indiano. Essendo stato riferito al governo che il medesimo esautorato re di Delhi trovasi in miseria, fu ordinato che gli venga assegnata una somma bastante al suo decente mantenimento.

Da Hongkong abbiamo in data del 26 febbraio :

Lord Elgin non partì insieme alla spedizione verso il fiume di Canton, ma si recò a Hainan col *Furious*, per esaminare il nuovo porto di Kiung-chow, al nord dell'isola; ma per mala sorte le carte erano così imperfette e gli scandagli tanto incerti, che il *Furious* non riuscì ad entrare a Kiung-chow. Al suo ritorno ad Hongkong furono visitate parecchie baie sulla costa e l'isola di S. Giovanni, vicina alla foce del ramo occidentale del fiume di Canton. Non si ebbe alcuna nuova intorno alla spedizione mandata in quella parte. Essa componevasi di 10 navi, fra cui un piccolo piroscafo francese e 6 lancie cannoniere, ed aveva a bordo un battaglione di fanteria marina inglese. La sua destinazione era Scian-king-fu, una delle più importanti città della provincia di Canton.

Il sig. Bruce, nuovo ambasciatore britannico a Pekino, è atteso fra breve a Hongkong, e si crede che gli Anglo-Francesi non rimarranno in possesso di Canton molto tempo dopo l'insediamento di questo diplomatico, ancorchè non venisse pagata prima dai Cinesi l'indennità richiesta. Si assicura che Huang, presente governatore di Canton, sarà fra breve dimesso e surrogato da Ho Kwei-tsing, governatore generale dei Kiang e commissario cinese nella recente riforma della tariffa e dei regolamenti commerciali.

Poco si conosce intorno ai progressi delle truppe franco-spagnuole nella Cocincina. Recentissimi ragguagli portano che la flotta francese e una parte delle truppe partirono per Segon, e che le forze rimaste furono attaccate dai Cochinchinesi colla perdita di 200 uomini per parte di questi ultimi. Seguirono molti piccoli scontri cogli Annamiti, in cui questi si servivano di elefanti. I missionari cattolici scoprirono ricche miniere nella vicina provincia di Tonkin.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 28 marzo al 3 aprile 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Miglio	
Mercati dello Stato.										
Torino	18	32	11	63	10	45	9	27	23	45	9	52
Chivasso	18	62	12	36	»	»	9	14	21	36	9	55
Carmagnola	17	87	12	56	»	»	»	»	21	26	17	31
Pinerolo	18	00	13	32	»	»	»	»	»	»	10	10
Casale	17	99	13	20	»	»	9	67	24	80	8	71
Vigevano	16	37	10	05	»	»	8	26	21	19	8	26
Voghera	17	37	10	77	»	»	8	17	23	58	7	87
Vercelli	17	24	11	02	»	»	10	12	24	09	8	83
Mortara	16	73	10	48	»	»	7	83	24	87	8	43
Novara	17	92	10	74	»	»	»	22	80	8	64
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	18	52	12	70	»	»	8	80	27	40	8	90
Saluzzo	18	23	»	»	»	»	9	11	27	11	9	85
Savigliano	18	60	13	66	»	»	»	»	26	90	10	18
Fossano	18	53	13	26	»	»	9	74	26	31	9	86
Ivrea	18	63	12	13	»	»	9	34	25	27	9	10
Mondovì	18	47	13	08	»	»	9	12	24	99	9	78
Bra	18	80	13	15	»	»	»	»	»	»	10	24
Alessandria	17	74	11	06	»	»	10	44	27	59	9	56
Asti	18	80	»	»	»	»	»	24	26	9	80	
Tortona	17	76	»	»	»	»	»	»	»	»	8	46
Novi (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	16	75	10	»	»	»	9	33	»	»	8	28
Annecy	17	»	12	»	11	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	73	9	50	10	75	10	»	»	»	10	60
La-Roche	17	05	11	25	9	90	9	40	»	»	»	»
Genova	19	50	»	»	10	»	»	»	31	60	10	10
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	20	»	»	»	»	»	»	»	34	»	12	50
Nizza	19	19	12	50	10	»	10	»	»	»	11	54
Mercati delle altre piazze d'Italia.										
Milano	17	27	10	90	»	»	8	12	32	75	8	07
Venezia	16	25	12	50	10	09	9	08	»	»	9	69
Trieste (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno	19	82	11	52	9	44	10	62	35	40	10	62
Roma (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	20	80	13	65	13	80	17	30	32	80	11	45
Palermo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	24	»	»	»	10	78	8	25	»	»	»	»

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Mancano i bollettini.

BENEFICENZA — La contessa Margherita, vedova del generale Giacinto Collegno, ha versato al tesoriere della Città di Torino, a pro delle famiglie dei contingenti, L. 363 89, trimestre della pensione che percepisce dallo Stato: seguendo essa così le intenzioni sempre dimostrate dal generale Collegno suo marito, il quale diede ognora irrefragabili prove di vero attaccamento verso la patria, e verso la nostra Armata che tanto prediligeva.

NECROLOGIA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 12 :

Ieri, sulle 11 antim., cessava di vivere il prof. Freschi, che al pomeriggio del giorno innanzi era stato colpito d'apoplessia. La scienza e la nostra Università subirono colla costui morte una gravissima perdita.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 9 :

Siamo grandemente dolenti di annunciare che questa mattina cessava di vivere, fra i conforti di nostra religione, S. E. il principe D. Giulio Cesare Rospigliosi Pallavicini. Egli era nato ai 25 novembre del 1781.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Aprile* 1859.

La Camera dei deputati si radunò ieri in tornata pubblica, ed adottò, con voti favorevoli 81 e 24 contrari, la proposta di legge per maggiori spese per le fortificazioni di Alessandria, e con voti favorevoli 85 e 19 contrari la proposta di legge per maggiori spese per il Bagno di Genova. La Camera passò quindi ad occuparsi del bilancio passivo per l'anno 1860 del dicastero degli affari esteri, e ne approvò successivamente le singole categorie e la cifra complessiva.

SOMMARIO POLITICO

I giornali giunti questa mattina non recano novità rilevanti: tutti concordano però nel considerare come assai grave la situazione politica attuale dell'Europa.

La nota del *Moniteur Universel* del 10 aprile, relativamente all'Alemagna, è accolta con favore dall'opinione pubblica.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che il governo pontificio con apposita nota avrebbe dichiarato che non invierà rappresentante al Congresso, che non riconosce in nessuno il diritto d'ingerirsi delle cose di Stato, e che perciò non si crederà vincolato da qualsivoglia decisione che il Congresso stimasse dover prendere relativamente agli Stati Romani.

L'agitazione elettorale in Inghilterra continua.

Sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato, e lord Stanley, ministro segretario di Stato per gli affari delle Indie, hanno diramate le loro circolari agli elettori di Droitwich e di King's Lynn, propugnando la politica ministeriale.

Il signor Roebuck e il signor Bright hanno parimenti diramate le loro circolari agli elettori di Sheffield e di Birmingham. Entrambi dichiarano che non fanno questioni di persone, ed invitano gli elettori a promuovere il trionfo della causa della riforma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

L'Agenzia telegrafica in Torino crede suo dovere, nella gravità delle attuali circostanze, di dichiarare una volta per sempre ch'essa rende di pubblica ragione e trasmette ai proprii abbonati tutte le notizie che riceve e quali le vengono spedite dai suoi corrispondenti.

Essa ha loro vivamente raccomandato di citare scrupolosamente le fonti cui attingono, perchè il pubblico possa, dall'origine officiale, semiofficiale o privata, attribuire ai fatti enunciati per telegrafo il significato e la maggiore o minore importanza che meritano.

È inutile il ripetere che la telegrafia privata non fa che accelerare la conoscenza delle notizie, senza dare alle proprie comunicazioni un carattere diverso da quello che hanno, carattere che risulta evidentemente dalla indicazione delle fonti che sono in generale citate negli stessi dispacci.

Parigi, 12 *aprile sera.*

Il 3 0[0 a 67 85, rialzo di 60 centesimi.

Credito mobiliare 698
rialzo di 21 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele . 390
egual corso di ieri.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . 510
rialzo di 7 franchi.

Borsa molto sostenuta nella speranza della prossima riunione del Congresso.

La borsa di Vienna non era ancora conosciuta.

Parigi, 13 (*matt.*)

Oggi si riunisce per la seconda volta la Conferenza pei principati danubiani.

Vienna, 12. Metalliche a 72, 00 ; ieri erano a 68, 50. Ripresa generale dei valori.

Dimani usciranno le nomine dei comandanti dei nuovi battaglioni di granatieri.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 aprile 1859. Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 76, 75 25, 75 25
C. d. m. in c. 75 50, 75, 75 50, 75, 75 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 79

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 61
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. matt. in c. 200
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 245

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 50	78 75
Kroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 aprile, ricevuto alle ore 7 45 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . . 67 65 67 85
Id. 4 1/2 0[0 . . . 94 75 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . . . . . 95 1/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 76 » » » »
» Id. Rothschild 1852 3 0[0. 49 » » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Il vecchio e il nuovo*, commedia nuovissima di D. Botto — *Un brillante a spasso.*
A favore dell'attore brillante G. Trivella.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita : VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Chiuselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita : *Troppo tardi !*

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 19 aprile corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto dei lavori infradescritti, cioè:

Continuazione della sottomurazione e rivestimento esterno verso il mare del muro di cinta del cantiere delle costruzioni navali alla foce per la somma di L. 16,800.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 11 aprile 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

CASSA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo

MUTUE ED A PREMIO FISSO

LA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazione sugli Incendii

A PREMIO FISSO

Autorizzate nei RR. Stati Sardi

Direzione in Torino, via d'Angennes, n. 37

Si prevengono gli Assicurati alla Cassa Paterna, ed alla Paterna de' RR. Stati, e particolarmente quelli delle due provincie di Torino e di Pinerolo, che con atto d'usciere 9 aprile 1859 venne notificata al signor Carlo Boy Gilbert la cessazione del mandato d'Agente principale in dette provincie per la Cassa Paterna, e per la Paterna, statogli conferto anteriormente al 1 gennaio 1859, e che non fu mai dal sottoscritto riconfermato.

Si richiama alla memoria degli Assicurati alla Paterna il diffidamento già pubblicato in questo Giornale Ufficiale, alli nn. 25, 32 e 35, annata corrente, che cioè dal 29 gennaio in avanti nessun pagamento di premii (e quindi neppure di quelli fatti agli Agenti principali muniti di regolare mandato) sarà riconosciuto, se non giustificato da quitanza staccata da un registro matrice in Torino, e firmata principalmente dal sottoscritto.

Torino, li 10 aprile 1859.

Direttore per gli Stati Sardi
Avv. DONNA.

FURTO

Si rende di pubblica ragione e si diffida chiunque che le seguenti cedole al portatore, creazione 1849, decorrenza 1 gennaio p. p., ultimo prestito, sono state derubate:

Num. 238001 al 238020 — 20 cedole da 50 L. di rendita cad.
» 251971 al 251990 — 20 cedole da 200 L. di rendita cad.
» 250354 al 250356 — 3 cedole da 500 L. di rendita cad.
250546 — 1 cedola da 250 L. di rendita.
256714 — 1 cedola da L. 50 di rendita.

Società Anonima

per la coltivazione

DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si fa noto e si ricorda ai sigg. Azionisti, che con deliberazione dell'Adunanza Generale della Società del 13 corrente fu quella seduta aggiornata, in via di proroga, in sul meriggio del giorno 17 del prossimo mese d'aprile, nel solito locale della Direzione, via del Seminario, num. 8, piano secondo, destinato un tale aggiornamento per trattare e conchiudere sovra una proposta avente per oggetto la formazione d'un fondo supplettivo mediante aumento del capitale sociale, subordinato a varie condizioni ed a modificazioni dello Statuto; il tutto da decidersi e determinarsi in conformità del progetto preparatorio stato dall'Adunanza Generale affidato ad una speciale Commissione.

Torino, li 21 marzo 1859.

LA DIREZIONE.

GIORNALI DA RIMETTERE

Le Nord, L'Unione e L'Indipendente.

Recapito al Caffè Barone.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello Stabilimento suddetto, verrà pagato in Lu. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

BAGNI

di casa TARINO, *via Cannon d'Oro*, 7, *Torino*

Si fa noto che i Biglietti smerciati negli anni precedenti, i quali si trovassero ancora in corso, cesseranno d'essere validi, se non verranno impiegati nella corrente stagione 1859.

AVVISO

Amighetti Gius. Ant. fu Giambatt., nativo di Graglia di Lesa e dimorante in Robbio, di professione panieraio, vetraio e cappellinaio, diffida ogni e qualunque persona, che egli non è corresponsale, nè tiene società col proprio figlio Giovanni Battista Amighetti, che quindi ogni contratto, commissione, gestione, debito, mutuo che sarebbe con chiunque per dare, fare o stipulare detto Giovanni Battista Amighetti, colla presente dichiara di non accettare, come pure che lo stesso non ha alcuna ingerenza o solidarietà nel negozio che di panieraio, vetraio e cappellinaio lo stesso tiene in Robbio, e per parte sua diffida che non accetta, nè intende di essere per pagare commissione o debito suddetto.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI,

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le malattie del cuore (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via N. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Russo e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Sanluli*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Bertelotti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga *Pallanza*, Franzi.

DA VENDERE

in Sommariva Perno (provincia d'Alba)

CASA civile nel concentrico del paese con giardino annesso;

CASCINA distante un chilometro dal l'abitato, composta di prati, campi, alteni e boschi, di ettari 16 circa, affittata per L. 2,000. — Dirigersi in Sommariva Perno dal signor notaio Bellino.

DA VENDERE

Due Presse idrauliche, una Macchina a vapore della forza di 8 cavalli, con frantoio ed un macinatoio a doppio effetto, il tutto secondo i migliori sistemi di fabbricazione da olio in grane. — Dirigersi in Genova ed in Asti a Berruti, Gastaldi ed Anfossi in liquidazione.

FABBRICA DI CALCE

premiata all'Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE

al presente ed al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

AFFITTARE *al presente*

LA VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num.* 3,

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

MODIFICAZIONE DI SOCIETA'.

Con iscrittura del 7 corrente mese di aprile venne risolta l'accomandita che il signor Guglielmo Caldwell aveva fatta alla ditta E. Gaudin e Compagnia, e si è provvisto pel rimborso al detto socio accomandante della somma di L. 90m. che egli ebbe ad accettare per saldo del suo conto di fondi da lui fatti alla ditta Gaudin, la quale continua come per l'addietro.

Torino, li 12 aprile 1859.

Luigi Teslo proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

e cessione di fabbrica.

Con scrittura 17 marzo ultimo, la ditta Mollard figlio maggiore, e compagnia, ha ceduto al signor Giulio Levi la sua fabbrica di matite, e lo stabilimento di seghe che aveva in questa città, e si è dichiarata cessata e risolta; vennero esclusi dalla cessione li crediti appartenenti alla ditta, e li fondi esistenti *fuori* dello stabilimento, e che fanno parte del negozio d'oggetti di cancelleria, via di S. Teresa, in questa città, quali con altra scrittura dello stesso giorno si dichiararono consolidati nel signor Luigi Garzena, uno dei socii della cessata ditta.

Torino, 12 aprile 1859.

RINUNCIA A PROCURA.

Per atto del 22 scorso marzo, rogato Cerale, il sig. geometra Giovanni Mossone rinunciò volontariamente alla procura generale che il sig. marchese Paolo Rescalli gli aveva fatto con instromento 18 giugno 1852, ricevuto dallo stesso notaio.

Torino, li 12 aprile 1859.

Luigi Tesio proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Si deduce a pubblica notizia, che il signor presidente del tribunale provinciale di questa capitale ebbe, sull'instanza di Maria Mela, moglie di Antonio Cassini, da questo assistita, di Angelo Montafia, e di Angelo e Teresa Labassier, coniugi Gatti, domiciliati la prima in Piossasco, il secondo in Rivoli, e gli ultimi in Torino, a nominare con suo decreto delli 29 marzo ult. scorso l'usciere Giacomo Fiorio per fare le notificazioni previste dall'art. 2506 del Codice civile, all'oggetto di purgare dai privilegi ed ipoteche gli stabili ad essi pervenuti dalla signora Maria Neyrotti, vedova di Amedeo Pasero, di Rivoli, con atto di riduzione di deliberamento in instromento del 14 giugno 1857, rogato Sclaverani, e stati deliberati, cioè:

Alla detta Maria Mela, moglie Cassini, il lotto primo, composto d'una casa, sito e campo, il tutto d'are 16, centiare 38, in coerenza di Michele Demaria e della marchesa d'Ormea, per L. 897.

Al detto Angelo Montafia il secondo lotto, composto d'un campo, d'are 34, 03, in coerenza della via vicinale e di Stefano Neyrotti, per L. 899 50, non che il lotto terzo, composto d'un campo, di are 23, 75, in coerenza della via vicinale e delli fratelli Neyroti, per L. 880;

Ed ai coniugi Gatti il lotto quarto, composto d'un alteno, d'are 44, 91, fra le coerenze degli eredi Barera, di Stefano Neyrotti e della via vicinale, per il prezzo di L. 1,636;

Posti tutti li suddetti beni nel territorio di Rivoli, regione Govone, sezione P, e sotto li numeri di mappa 91, 143, 145, 146 e 147.

Torino, li 9 aprile 1859.

Lusso sost. G. Teslo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città, con sentenza delli 12 marzo ultimo, sull'instanza di Giuseppe Trinchero di queste fini, ordinò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili infra descritti, proprii di Giovanni Nebiolo pure di queste fini, sotto le condizioni di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto l'udienza di questo tribunale che sarà tenuta alle ore 11, antimeridiane, del 3 prossimo giugno.

Descrizione degli stabili caduti in subasta.

Lotto primo.

Una pezza di campo sita sul territorio di Portacomaro, sezione Migliandolo, regione Comasso, di are 71, cent. 50, fra le coerenze di Pietro Fautrier, strada pubblica e vicinale, Raviola Valentino, non avente num. di mappa, per non esistere la medesima in Portacomaro, soggetta all'annuo tributo prediale di L. 5.

All'offerto prezzo di L. 1000.

Lotto secondo.

Vigna, bosco e pascolo, regione Varghija, sita sulle fini di questa città, del quantitativo di are 33, cent. 60 circa, al num. di mappa 149, 150, 151, consorti Nebiolo Michele, Nebiolo Domenico, Bruno Luigi, soggetta all'annuo tributo prediale di L. 1 centesimi 14.

All'offerto prezzo di L. 250.

Lotto terzo.

Campo, posto sulle fini di questa città, regione Valfea, di are 57, centiare 60, n. di mappa 600, consorti Nebiolo Giuseppe, la strada pubblica e vicinale, soggetta all'annuo tributo prediale di L. 4, cent. 18.

All'offerto prezzo di L. 750.

Lotto quarto.

Vigna, casa, aja e prato, posti pure sulle fini di questa città, regione Valfea, num. di mappa 918, 920, 925, di are 55, centiare 79, consorti geometra Luigi Verdobio, vedova Morosino, Nebiolo e la strada, soggetti al tributo prediale annuo di lire 2, centesimi 87.

All'offerto prezzo di L. 1000.

Asti, 7 aprile 1859.

Bagnaschi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Carosso, domiciliato a Torino, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 14 marzo corrente autorizzò la subastazione dello stabile infra descritto in odio di Alessandro Aruffo, debitore, e Carlo Negro, terzo possessore, domiciliati a Castagnole delle Lanze.

L'incanto avrà luogo all'udienza di detto tribunale delli 3 giugno prossimo, ore 11 antimeridiane, e sarà aperto sul prezzo di L. 400, colle condizioni di cui nel relativo bando.

Stabile da subastarsi.

Vigna sul territorio di Castagnole-Lanze, regione Schiechivello, col numero 2301 di mappa, di are 44, 46, consorti Ponchi Giovanni, Borella Giuseppe e Flora Gioanni, soggetta al tributo regio di L. 3 32.

Asti, li 22 marzo 1859.

Molino Simeone sost. Quirico.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 6 andante mese d'aprile, deliberava la pezza vigna situata nel territorio di Busca, regione S. Stefano, della superficie di are 20, cent. 90, incantatasi ad instanza del Nicolao Bonino domiciliato alla Trinità, a favore del sig. Paoletti Luigi di detta città di Busca, alla somma di L. 420.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 21 del and. mese d'aprile.

Cuneo, li 9 aprile 1859.

Vaccaneo segr.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sulla instanza di Campodonico Rosa fu Antonio vedova di Nicola Regio di Buscallo, anche questa tutrice dei di lei figlio minore Michele, il tribunale provinciale di Chiavari con sua sentenza preparatoria, in data 7 aprile corrente, sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero, ordinò che in contraddittorio dello stesso si assumano informazioni per comprovare l'assenza di Antonio Regio fu Nicola, nativo di detto luogo di Buscallo, rispettivo figlio, e fratello dei richiedenti, commettendo e all'uopo il signor giudice presso detto tribunale avv. Brizio.

Chiavari, 8 aprile 1859.

F. Questa sost. Garibaldi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 7 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza del signor Olivetti Jacob Abram, emancipato di Samuel, domiciliato in questa città, a pregiudicio di Ravera-Ajra Giovanni fu Francesco, domiciliato sulle fini di Chiaverano, ai quali stabili situati in territorio di Chiaverano, ai quali trovansi descritti nel relativo bando 8 corrente, autentico Angellino, alli prezzo e condizioni ivi inserti.

Ivrea, li 8 aprile 1859.

Bracco caus. coll.

INCANTO

Nanti il tribunale provinciale di Pinerolo ed all'udienza del 31 maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Ferrero Gio. Battista prisinato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata degli stabili di proprietà di Michele, Giuseppe, e Nicola fratelli Molineri, domiciliati il primo in Pinerolo, gli altri due sulle fini della stessa città, quali stabili situati in territorio di Pinerolo, ed in quello di Frossasco, saranno incantati in cinque distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto, cioè:

Il primo lotto, composto di casiamenti, orto, ed alteno, regione Bisognette, ai numeri 69 parte, 57 e 58 di mappa, di are 20, centiare 14, al prezzo di L. 156.

Il secondo, consistente in un alteno, regione Colombaro, al num. 60 di mappa, di are 26, centiare 18, al prezzo di L. 208.

Il terzo, consistente in altro alteno, regione predetta, al num. 29 bis di mappa, di ett. 1, are 21, centiare 60, al prezzo di L. 966.

Il quarto, consistente in un prato, regione Rivassi, al num. 379 di mappa, di are 40, al prezzo di L. 360.

Il quinto, composto d'un alteno, e campo, regione Braide, ai num. di mappa 159, 160 e 163, di ett. 1, are 52, cent. 70, al prezzo di L. 989.

Il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 9 aprile 1859.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

Nel giorno 7 prossimo giugno, ed alle ore 12 meridiane di detto giorno, sull'instanza del sig. medico Francesco Tartaglia, domiciliato a Torino, si procederà in odio di Gioanni Degrandi della Robella, fini di Trino, avanti il tribunale provinciale di Vercelli, alla vendita per via di subastazione dei beni posseduti da detto Degrandi, in territorio di Rive, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente aprile.

Vercelli, li 9 aprile 1859.

Ara caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 89 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	26	13
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 14 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	60	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(13 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
727,40	726,00	724,92	+ 14,4	+ 18,6	+ 18,0	+ 9,6	+ 16,4	+ 15,8	+ 6,4	E.N.E	O.S.O	N.N.O	Quasi annuvolato	Mezzo annuv.	S.con vap. e vento

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 7 aprile 1859 ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Lombardi avv. Giovanni Luigi	1802 11 xbre	Già giudice del mandamento di Brusasco	Grazia e Giustizia	28	8	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1859 16 mar.	1400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1015	»	1859 16 mar.
2	Tore Tommaso Efisio Nicolò Domenico	1801 22 xbre	Già esattore delle Contribuzioni dirette nel distretto di Tonara	Finanze	27	10	»	Motivi di salute	1855 24 febb.	1184	16	R. Patenti 24 genn. 1828	705	»	1856 1 marzo
3	Pizzorno Rosa Maria (1)	1809 25 giug.	Vedova di Ghersi Pasquale Luigi, già veditore delle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	768	07	1859 4 febb.
4	Pozzo Caterina Francesca Lucia (1)	1799 26 9bre	Vedova di Massola Pietro, già usciere presso gli archivi generali del Regno in ritiro	Interni	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	216	66	» 7 aprile
5	Legnani Carlo Giuseppe Maria	1801 19 marzo	Già segretario di 1.a cl. presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Cuneo	id.	29	8	19	Motivi di salute	1859 21 febb.	1642	59	R. Patenti 22 marzo 1824	1080	»	» 21 febb.

(1) Durante la vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 13 *Aprile*.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In dipendenza della notificazione del 20 dicembre ultimo scorso, inserta nella Gazzetta Piemontese del 21 stesso mese, num. 301, quarantaquattro furono gli aspiranti che sono stati ammessi a concorrere ai premi istituiti sui lasciti Balbo, Bricco e Martini.

Esaminati gli stati di famiglia e di fortuna dei signori concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Vedute le tabelle comparative del merito di ciascuno di essi riguardo al risultato dell'esame sostenuto nello scorso anno scolastico, alla diligenza usata ed al profitto ricavato nel volgente anno, le quali sono state compilate sui processi verbali degli esami e sui voti dati dai signori professori;

Sentito il parere del sig. consultore legale;

Il signor ministro di pubblica istruzione accogliendo la proposta fatta dal signor rettore della R. Università, con nota del 10 corrente ha aggiudicato i due premi del lascito Balbo di L. 335 68 caduno ai signori:

Peyretti chierico Serafino, da Bibiana, provincia di Pinerolo, studente del 2.o anno di teologia ed allievo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie; e

Cavallo Michele, da Boves, provincia di Cuneo, studente del quarto anno di leggi.

I cinque premi sul lascito Martini di L. 200 caduno ai signori:

Argan Carlo, da Torino, studente del 3.o anno di lettere;

Rigoletti Giorgio, da S. Giorgio, provincia d'Ivrea, studente del 6.o anno di medicina e chirurgia, allievo del suddetto Collegio;

Picco sacerdote Modesto, da Savigliano, provincia di Saluzzo, studente del 4.o anno di filosofia;

Mautino Ambrogio, da Pont, provincia d'Ivrea, studente del 2.o anno di fisica, allievo del suddetto Collegio; e

Berruti Giacinto, d'Asti, studente del 4.o anno di matematica, allievo pure di detto Collegio.

Ed i cinque premi sul lascito Bricco di L. 200 caduno ai signori:

Odiard Vittorio, da Exilles, provincia di Susa, studente del 2.o anno di leggi;

Pittaluga Giovanni, da Alessandria, studente del 2.o anno di leggi;

Chappuis Alberto, da Aosta, studente del 3.o anno di leggi;

Robesson Giuseppe, da Yenne, provincia di Savoia propria, studente del 4.o anno di leggi; e

Ferrari Bernardo, da San Remo, studente del 5.o anno di leggi, tutti cinque allievi del suddetto Collegio.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione, mentre si è riconosciuto con singolare compiacenza concorrere in grado eminente nei summentovati signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, si vide altresì con pari soddisfazione che parecchi altri aspiranti meritano menzioni onorevoli per la loro condotta, per la diligenza nel frequentare la scuola e pel profitto nello studio. Quindi giustizia vuole che anche i nomi loro siano resi di pubblica ragione. Sono questi i signori:

Novaresio Giovanni Battista, da Diano, provincia di Alba, studente del 5.o anno di leggi, allievo del detto Collegio;

Pacthod Gio. Maria, da La-Tour, provincia di Faucigny, studente del 5.o anno di leggi, allievo del suddetto Collegio;

Taddei Carlo, da S. Stefano Magra, provincia di Levante, studente del 5.o anno di leggi;

Bruno Francesco, da Murazzano, provincia di Mondovì, studente del 4.o anno di leggi, allievo di detto Collegio;

Püet Giovanni Enrico, da Perrero, provincia di Pinerolo, studente del 4.o anno di leggi;

Degiocannini Augusto, da Biella, studente del 3.o anno di leggi;

Bosio Francesco, da Visone, provincia d'Acqui, studente del 2.o anno di leggi, allievo del suddetto Collegio;

Cantù Giovanni, da Carignano, provincia di Torino, studente del 2.o anno di leggi;

Gauberti Gio. Batt., da Beinette, provincia di Cuneo, studente del 6.o anno di medicina e chirurgia;

Perassi Giuseppe, da Barge, provincia di Saluzzo, studente del 5.o anno di medicina e chirurgia, allievo di detto Collegio;

Chiara Domenico, da Saluggia, provincia di Vercelli, studente del 4.o anno di medicina e chirurgia;

Astegiano Giovanni, da Mondovì, studente del 3.o anno di medicina e chirurgia, allievo di detto Collegio;

Chialso Alfonso, da Novara, studente del 2.o anno di medicina e chirurgia;

Degubernatis Angelo, da Torino, studente del 2.o anno di lettere.

Torino, 12 aprile 1859.

D'ordine del signor Rettore
Il Segretario della R. Università, avv. ROSSETTI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* dell'11:

S. A. I. e R. il granduca con decreto dello scorso giorno si è degnata istituire in Vienna un consolato toscano, e nominare a titolare di esso Leopoldo Epstein.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXV.

Giusta il comune avviso di Giovanni e d'Antonio, il liberar Gina dalle mani del fiero marito era la prima e la sola cosa da farsi. Conveniva a quest'effetto, prima di tutto, assicurarsi, senza possibile errore, che Gina quella si fosse di cui l'ortolano aveva loro discorso, esaminare cogli occhi propri, per quanto lor potesse venir fatto, come stessero le cose; e poscia ricorrere alle autorità e chiamare sulla misera donna la protezione della legge.

Caddero adunque d'accordo i due amici, che il domane, che era un lunedì, sarebbero partiti ambidue per alla volta di Valnota, e là governatisi secondo l'occasione e i luoghi e le circostanze avrebbero loro consigliato e concesso; e siccome Selva per ragione de'suoi impegni non era libero tutta la giornata, fermarono di partire al pomeriggio, di fermarsi colà la notte e tornare alla capitale il mattino successivo.

Ma se per Giovanni v'era l'impedimento de'suoi affari a restar fuori un giorno intiero, il buon Antonio, che non aveva codesto, e l'avrebbe voluto avere, si trovava impacciato da un altro ben più grave e più assoluto, che voi lettori intelligenti avete già indovinato: il manco di denari.

Essere del tutto a carico dell'amico gli rincresceva troppo, e perchè non ignorava non esser egli in troppo buone fortune nemmanco, e perchè gli pareva che Selva facesse già di soverchio a metterci la sua parte in un'impresa che non lo riguardava punto, per una persona ch'egli non aveva neppur vista mai e con cui non aveva altra attinenza che la compassione d'un cuor generoso per una soverchia ed immeritata sventura. Onde, sollecitato da questo bisogno che si aggiuntura. Onde, sollecitato da questo bisogno che si aggiungeva agli altri della famiglia, umiliò anche una volta la sua dignità innanzi alla necessità, e s'acconciò ad andare per soccorsi dalla marchesa di Campidoro così in fama di generosa.

Ah! ben gli sapeva d'amaro questo nuovo sacrifizio, e per quanto rammollito e ricurvo dalla sventura, il suo animo aveva fieramente riluttato un bel pezzo; ma poi aveva fatto come il malato che ha da tracannare una disgustosissima bevanda, il quale chiude gli occhi e la manda giù; e il mattino del lunedì si presentava vergognoso e raumiliato nell'anticamera della marchesa.

Dei supplicanti al par di Antonio ve n'era già un buon numero. Per essere intromessi al cospetto della vecchia signora, occorreva o venirci con una commendatizia del parroco o del dottore Lombrichi, o in difetto di questo tornar accetti al signor Grisostomo. Antonio non aveva il primo requisito, ed era molto da temersi non avesse neanche il secondo.

Quand'ebbe detto al domestico che lo interrogava, nome, cognome e condizione, egli sedette in un canto e si pose ad aspettare con tutta la paziente rassegnazione che nella sua corta carriera di supplicante aveva pur già dovuto imparare.

Ed aspettò tanto che la mattinata omai era oltre e l'anticamera a poco a poco si era vuotata, senza che egli, rimastoci solo, fosse pur mai introdotto.

Egli voleva giusto rivolgersi di nuovo al domestico che vedeva accostarsi a quella stanza, quando questi lo prevenne, e andandogli incontro, mezzo brusco gli chiese:

— Che cosa fate ancora voi lì?

— Aspetto sempre per parlare alla signora marchesa.

— Adesso è tardi, buon uomo; la non riceve più. Potete andarvene.

Primo pensiero del pittore fu di scappare di trotto; ma la ragione lo soprattenne.

— Ho tanto bisogno di vederla! Diss'egli.

Il servo si strinse nelle spalle.

— Dicono tutti così. Chi è che vi manda?

— Nessuno.

— Ah! Avete parlato al sig. Grisostomo?

— Non lo conosco.

— Allora, mio caro, non sarete ricevuto mai.

— O mio Dio! Come ho da fare? Menatemi dal sig. Grisostomo.

— In questo momento è fuori di casa. Tornate domani mattina.

— Domani! Esclamò Antonio con uno scoraggiamento indicibile. Ah! Sarà troppo tardi.....

In quella attraversava l'anticamera, vispa e gaia, la vezzosa fanciulla che abbiam veduto nel fondaco di Agapito incontrarsi appunto col nostro disgraziato

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 87 e 88.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 7 aprile alla *Gazz. di Venezia*:

« Il segretario di Stato dichiarò, in una dignitosa Nota, che non inviera nessun rappresentante al Congresso, nè riconosce in nessuno il diritto di regolare le cose del suo Stato. Quindi non riguarderà in nessun modo come obbligatoria la risoluzione, che quell'Assemblea credesse di prendere. »

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 9:

Ieri l'altro, 7 corrente, un convoglio della strada ferrata da Roma a Civitavecchia, posto dall'intraprendente generale, signor Debrousse, a disposizione di monsig. delegato della provincia di Civitavecchia, giungeva in questa capitale alle 10 1/2, dopo due ore di viaggio. Esso portava una deputazione di Civitavecchia, composta di mons. vescovo e di mons. delegato, del gonfaloniere e di altre autorità civili e militari. E tale deputazione ebbe l'onore di essere ricevuta in particolare udienza da Sua Santità e di deporre ai piedi del trono l'omaggio della gratitudine delle popolazioni della provincia di Civitavecchia, per il beneficio segnalato a loro concesso della strada ferrata.

Il Santo Padre degnossi colla ben nota sua bontà gradire quell'atto e a tutti compartire l'apostolica benedizione.

Alle 5, 1/2 la deputazione ripartiva per Civitavecchia collo stesso convoglio.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 6:

Ieri le AA. RR. del duca e della duchessa di Calabria accompagnate dalle LL. AA. RR. il conte di Trani ed il conte di Caserta, prima di far ritorno alla reggia di Caserta, visitarono di nuovo le LL. AA. IL. il granduca Costantino e la granduchessa Alessandra di Russia nel r. palazzo del Chiatamone ove tuttavia soggiornano, intrattenendovisi in vicendevoli manifestazioni di affabil cortesia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell' 11 aprile:

Il Consiglio federale, nella sua tornata dell'8 aprile, ha fatto le seguenti nuove promozioni nello stato generale dell'armata: A colonnelli federali nello stato generale i tenenti colonnelli di artiglieria Borel e Wehrli; a tenenti colonnelli d'artiglieria i maggiori Schädler e Fornaro; a maggiori del genio i capitani Alioth e Schumacher; a maggiori dell'artiglieria i capitani Hochstättler e Le Roger, oltre a parecchie altre promozioni e nuove nomine nei gradi inferiori e fra i non combattenti. Tra questi ultimi v'hanno i ticinesi: Dotta, che da impiegato nel commissariato di terzo ordine vien promosso al secondo ordine con rango di maggiore, e Pasta, nominato nel personale medico di secondo ordine.

— Il governo di Svezia e Norvegia ha risposto alla nota dichiarante la neutralità svizzera: manifestando la ferma speranza che la pace sarà conservata, riconosce i motivi della dichiarazione, e loda la moderazione unita alla risolutezza che caratterizza la notificazione.

TICINO. Troviamo annunciato ne' fogli svizzeri l'arrivo di una *Memoria* sulle passate nomine al Gran Consiglio, in 8° grande, di pag. 55, col titolo di « Reclamo al Consiglio federale dei deputati al Gran Consiglio del Ticino dei circoli di Faido, Giornico, Malvaglia, Castro, Sessa, Breno, Magliasina, Carona, Tesserete e Sonvico, le cui elezioni furono annullate e sottoposte ad un'inchiesta per risoluzioni del Gran Consiglio dal 28 febbraio al 5 marzo 1859. »

Da quanto dicono i fogli svizzeri, la Memoria tratta delle diverse nomine ne' loro particolari, e prende a provare come la lealtà delle elezioni sia stata falsata mediante i doppi burò, appoggiandosi a diversi documenti che vennero rimessi al Consiglio federale.

Una deputazione dei reclamanti è partita per Berna affine di appoggiare questi reclami.

FRANCIA

PARIGI, 11 *aprile*. I giornali d'Algeri pubblicano la seguente circolare indirizzata dal ministro segretario di Stato dell'Algeria e delle colonie ai prefetti e ai generali comandanti le divisioni in Algeria:

Parigi, 20 marzo 1859.

« Signore... l'imperatore chiamandomi all'onore di dirigere il ministero dell'Algeria e delle colonie, mi dà l'incarico di proseguire l'opera sì felicemente incominciata da S. A. I. il principe Napoleone.

« A questo si difficile, ma sì onorevole compito noi dobbiamo consacrarci intieramente; e per adempiervi io vengo ad invocare tutto il vostro concorso e fo appello a tutti gli uomini di buona volontà.

« Conquistata dal nostro glorioso esercito, pacificata dalla sua intelligente perseveranza, l'Algeria offre presentemente alla colonizzazione e alla civiltà un campo troppo vasto e troppo bello perchè la Francia non voglia spandervi la sua attività e farne uno degli elementi della sua potenza.

« L'imperatore ha pensato, essere venuto il momento di estendere all'Algeria una parte dei benefizi del nostro ordinamento interno e che si darebbe il più potente degli incoraggiamenti a quei francesi che volessero portarvi le loro fortune e le industrie loro, e stabilirvi le loro famiglie, se si mostrasse loro che quivi troverebbero in qualche guisa la patria infiera.

« Tale è il generoso e fecondo pensiero che ha dettato il decreto del 24 giugno ultimo.

« Quel pensiero, signor..., animerà noi tutti, lo so, perchè non ignoro quanto le autorità civili e le autorità militari sieno desiderose di concorrere e di applicare di comune accordo alla grande opera che la Francia prosegue in Algeria.

« Quanto a me, lavorerò senza tregua e sarei lieto di aver da segnalare all'imperatore i progressi che si faranno e gli uomini si quali saranno dovuti.

« Ricevete, ecc.

« Il ministro segretario di Stato dell'Algeria e delle colonie, conte *P. di Chasseloup-Laubat.* »

— Leggesi nel *J. du Havre* del 10:

È giunto stamane ordine alla marina di levare, nella proporzione di un decimo per quartiere, i marinai da venti a quarant'anni, tra quelli che non hanno quattro anni di servizio compiuti e sono stati congedati da oltre un anno.

— È noto dice il *Constitutionnel*, che il sultano ha accordato alla signorina Eveillard una pensione di 6,000 franchi. Ecco la lettera che accompagnava il dono e che la signorina Eveillard ha trovato nel suo corredo di nozze:

« Abdul Medjid Kan,

« Alla giovane figliuola del compianto console di Francia a Dieddah.

« Alcuni miserabili forsennati hanno immolato un uomo giusto, un padre di famiglia. Hanno lasciata sola ed orfana la figlia del suo sangue e del suo amore. Permetta Iddio onnipotente al suo servo Abdul Medjid di divenire il secondo padre della giovanetta, e non rifiuti questo fiore dell'Occidente la rugiada benefica che gli è offerta da colui che darebbe il suo potere e la sua vita per rimarginare la ferita eterna che fu fatta al cuore della giovinetta. Tale è la preghiera dell'indegno servo di Dio, giudice degli innocenti e dei colpevoli. « Abdul Medjid Kan. »

— Scrivono da Tourane 1 febbraio al *Moniteur de la flotte*:

Ieri l'altro è avvenuto uno scontro fra le truppe franco-spagnuole e gli Annamiti, i quali ripiegarono in fretta sulle loro linee, lasciando quasi 200 morti sul campo.

Tra i varii incidenti intervenuti crediamo dover riferire il seguente che dà un'idea delle guerre d'Asia.

Il capitano D. Esteban Chavarri era alla testa della sua compagnia, ridotta a 32 soldati, quando sbucarono da guerra. Su caduno d'essi era una specie di lettiga ricca d'ornamenti contenente quattro uomini, mentre un altro uomo, seduto sul collo dell'animale stava tutto intento a punzecchiarlo con un'acuta lancia, perchè la pelle degli elefanti è durissima ed è necessario ricorrere a questo metodo per istimolarli. Le bestie si slanciarono allora al galoppo e corsero più veloci che cavalli. Dietro entrambi veniva un pelottone di 50 soldati ben armati e vestiti in scarlatto che mandavano strida e crescevano il tumulto con corni rauchi e con tantan discordanti. Era la realtà di un sogno fantastico.

Appena il signor Chavarri ebbe scorto questo nuovo genere di avversari ordinò ai Tagala di dirigere la mira non sulle bestie, ma su coloro che le conducevano e li avvisò che se gli elefanti venissero per piombare sopra di loro, dovessero lasciar libero il passo, perchè erano troppo pesanti per poter cambiare direzione a loro grado; ordinò poscia di rompere il fuoco di fila e la calma con cui i soldati obbedirono assicurò ai primi colpi la morte di coloro che v'erano insediati. Allora gli elefanti, senza governo, fuggirono lungi dalle palle e la folla che lor teneva dietro disparve come meglio potè, cacciata in parte dai granatieri.

L'ordine di partenza per la spedizione di Sai-gon è stato dato e domani s'imbarcherà una compagnia e fra alcuni giorni il resto delle truppe spagnuole sino al numero di 790 uomini.

SPAGNA

MADRID, 3 *aprile*. Il Senato si riunirà domani, probabilmente in tornata pubblica, per sentir lettura di una relazione concernente la persona del canonico Santaella. Un giorno dopo che la questione d'incompetenza venne risoluta a grande soddisfazione dei neocattolici, del nunzio del Papa e del Papa stesso senza dubbio, al quale fu subito spedito un dispaccio telegrafico, venne nominata una Commissione per esaminare se il sig. Santaella dovesse continuare a prender parte ai lavori del Senato. Questa Commissione opina che questo ecclesiastico deve astenersi dal sedere tra i suoi colleghi fin tanto che peserà sopra di lui l'accusa di peculato e che la sua innocenza non sarà riconosciuta pubblicamente. È probabile che la relazione della Commissione sarà approvata a grande maggioranza.

La *Gazzetta* ha pubblicato stamane la legge sancita da S. M., legge che apre al governo un credito straordinario di due miliardi di reali che saranno applicati a lavori di utilità generale.

Quando il gabinetto attuale tolse lo stato d'assedio che pesava sulla Catalogna e sopra un gran numero di altre provincie, dovette mantenere questo stato eccezionale nelle valli dell'Alta Aragona nell'intento di reprimere l'eccessivo contrabbando che quivi si faceva. Pare che i provvedimenti stati adottati sieno riusciti efficaci, perchè il governo ha fatto firmare ieri l'altro alla regina il decreto in virtù del quale lo stato d'assedio è tolto nell'Alta Aragona. Così la Spagna, per la prima volta da tempo immemorabile, è retta dalle leggi ordinarie su tutta la sua superficie. Di questo fatto debbesi saper grado all'amministrazione presieduta dal maresciallo O'Donnell (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 8 *aprile*. S. M. I. R. A., questa mattina alle ore 10, si è degnata di passare in rivista la guarnigione della città sul campo d'esercizi alla Schmelz. Assistettero a quella rivista moltissimi spettatori, i quali ossequiosamente salutarono la M. S., e all'arrivo ed alla partenza, con entusiastiche acclamazioni. (*G. Uff. di Vienna*).

MONACO, 6 *aprile*. La legge concernente il credito pei bisogni straordinari dell'esercito è concepita così:

Art. 1. È aperto un credito di 3,075,000 fiorini per completare e tenere costantemente in istato un approvvigionamento di riserva di oggetti d'armamento, di vestimenta e di altre cose necessarie all'esercito in tempo di guerra; un credito di 2,700,000 fiorini per terminare il sistema delle fortezze e delle costruzioni militari; e infine un credito di 1,225,000 per altre spese militari: in tutto un credito di 7,000,000 di fiorini.

Art. 2. Nel caso che durante gli esercizi 1858-1859 e 1859-1860 l'esercito dovesse essere su piede di preparazione di guerra, è aperto un altro credito di 2,690,000 fiorini per gli approvvigionamenti e per gli oggetti di equipaggiamento che allora fosse necessario di provvedere, e di 225,000 fiorini per le altre spese militari: totale 2,915,000 fiorini; inoltre un credito annuo di 2,550,000 fiorini per le spese straordinarie che fossero richieste dal collocamento su piede di preparazione di guerra.

Art. 3. È applicata alle spese prevedute dall'art. 1° la somma di 7,000,000 proveniente dalle eccedenze di entrate già esistenti e da quelle che possano prodursi ancora nel presente periodo finanziario. Si prenderà sulle medesime eccedenze di entrate la somma di 1,500,000 per le spese autorizzate dall'art. 2, e il nostro ministero delle finanze è autorizzato a contrarre pel soprappiù un prestito di 4,000,000 di fiorini guarentito dal tesoro pubblico. Le somme necessarie per pagare gl'interessi del prestito saranno prese egualmente sulle eccedenze di entrate del periodo finanziario corrente per gli anni che appartengono a tal periodo. Gl'interessi degli anni posteriori e i fondi di estinzione saranno presi sulle entrate generali del bilancio, secondo le disposizioni che saranno prese a tal riguardo colle prossime leggi finanziarie (*Merc. di Svevia*).

AMBURGO, 8 *aprile*. L'agitazione costituzionale prende ogni giorno proporzioni più generali dacchè il Senato ha creduto di dover vietare il 30 marzo, in virtù delle leggi federali, qualsiasi riunione tenuta nell'intento di discutere le cose politiche e di prendere risoluzioni contrarie alle leggi esistenti. Migliaia di voci son sorte tra le classi le più influenti della popolazione per contestare al Senato il potere di vietare le riunioni che non

---

pittore. Ella udì quelle parole pronunziate con tanta mestizia e il suo buon cuore ne fu commosso. Si fermò a guardare chi le aveva dette.

— Voi volete parlare alla signora marchesa? Disse la Carlotta accostandosi ad Antonio e ravvisandolo di subito.

— Sì, madamigella.

— E di quest'oggi?

— Ah! Se lo potessi! Esclamò il povero diavolo, giungendo le mani; e l'umiliazione, la vergogna, la confusione davano al suo accento un'espressione anche più efficace.

Carlotta non istette a pensarci nè tanto, nè poco: fece un attuccio graziosissimo colla testa, come per dire voglio così, e prese per mano senz'altro il pittore.

— Venite: diss'ella: vi menerò io dalla marchesa.

Il domestico ch'era lì presente si mostrò tutto scandolezzato.

— Carlotta!....

La giovane crollò vezzosamente le spalle.

— Eh! lasciatemi fare... Il turco è fuor di casa, e quando venga.... se costui c'è ancora.... ebbene, gli diremo che son io che l'ho fatto entrare.

E trasse Antonio nella stanza della marchesa.

Costei stava, meglio che seduta, nascosta in una poltrona con attorno alla persona un esercito di cuscini, presso al camino, entro il quale ardeva un fuoco poco meno che spaventoso. A ripararsi dall'ardenza che mandavano esorbitante le legna fiammanti e le braci accese, aveva innanzi un parafuoco di legno di mogano nelle intelaiature, con seta verde tesavi a pieghe, il quale si ripiegava e richiudeva a più sportelli. Comechè regnasse in quella stanza una caldissima temperatura, la marchesa era tuttavia, più che coperta, sotterrata sotto un ammonticchiarsi di varie pellicce e scialli e mantelline coll'ovatta, così bene che la non appariva che come un enorme fagotto di robe da cui sporgesse una testolina con una gran cuffia bianca a ricciatura di tulle tutt'attorno, con una faccietta sotto ammencita, ossea, del color della pergamena, corsa in tutti i sensi da minutissime rughe. Questa testolina si dondolava di continuo per un moto meccanico e involontario, e per questo medesimo le mascelle non cessavano mai da un atto che sembrava un masticare.

Antonio, appena posto il piede riguardoso e peritante sul morbido e spesso tappeto che in quella stanza impediva affatto il rumore del passo, sentì una tossetta secca e poi una voce fessa, debole, stonata, che quasi non aveva più nulla di femmineo, la quale diceva:

— C'è qualcheduno lì?

— Son'io rispose, la Carlotta accorrendo sollecita presso la poltrona.

La marchesa volse all'insù più che potè il suo capo dondolante e disse trascinando le parole e stentando nel pronunziarle.

— Dov'è Grisostomo?

— È fuor di casa.

— Gli è mezz'ora che chiamo.... Non ho più il mio campanello.... È un'ora che lo cerco... Chi l'ha preso?

— Eccolo qui: disse Carlotta, raccattandolo in terra e porgendolo alla signora: le era caduto.

— Mi si lascia sola come un appestato... È questo il vostro dovere canaglia?... Nissuno ha cura di me... Fatemi venir qui Grisostomo.

— Le ho già detto signora marchesa ch'egli non era in casa.

— Dov'è andato?

— Non lo so.

— Ancor egli m'abbandona... L'ingrato.. Datemi da bere Carlotta.... Quel Grisostomo è un ingrato.

La ragazza era andata a prendere un gotto sopra un vicino tavoliere e lo pergeva alla vecchia.

— Che cos'è questo? Dimandò ella.

— Gli è sempre quel calmante che il dottore ha ordinato ripetesse, perchè dice che le fa tanto bene.

La testa della vecchia s'agitò in un modo straordinario, e la sua vocina si fece tutto irritata.

— Non lo voglio più, non lo voglio più... Mi sento sempre più male, io.... Pare a voi che esso mi faccia bene?

E Carlotta porgendole sempre il bicchiere:

— Io non saprei....

— Siete una sciocca voi: interruppe stizzita la marchesa.

— Però credo di sì: s'affrettò a soggiungere Carlotta.

— Voi non sapete di niente... Chiamate Grisostomo: domanderò a lui.

— La signora sa bene che Grisostomo è uscito.

— Io!... Non so niente, io....

— Glie l'ho detto io stessa già due volte.

— E che cosa è andato a fare? E dove mai si sarà cacciato?... Riponete pure quella droga... Non voglio attossicarmi... Aspetterò a bere che Grisostomo sia tornato e mi dica lui come debbo fare... Ah! è una gran brutta vita la mia.... Povera donna!.... In mano d'una gentaglia.... Non ho una persona a cui fidarmi..... E quella senzacuore di mia figliuccia che non si lascia mai vedere!.... Tutti mi sfuggono.... Mi vedono malata da morirne... Ho proprio assai male, sapete..... E il dottore? Non s'è ancora lasciato vedere il dottore?

— È presto l'ora in cui egli è solito a venire, e credo che non mancherà.

— Anche quel dottore è un ingrato; ne prenderò un altro.... Tutti ingrati, tutti!... Non c'è che quella

cadono nella categoria di quelle che la Dieta ha proibite in Alemagna con risoluzione del 13 luglio 1854.

Il Senato avendo dato officialmente notizia alla Dieta di Francoforte dello stato costituzionale d'Amborgo, è probabile che in tempo più o meno vicino l'Alta Assemblea nominerà uno o due commissari federali per recarsi qua e interporre l'autorità del potere supremo della Confederazione fra il Senato e la Borghesia, affine di dotare il nostro Stato di quelle sagge istituzioni costituzionali che sono reclamate dallo spirito del secolo e dai progressi della civiltà europea.

La Dieta di Francoforte ha già dato, alcuni anni fa, l'esempio di somigliante intervenzione a proposito del conflitto costituzionale che esisteva tra il potere esecutivo e il potere legislativo a Brema. Il commissario federale che vi fu spedito riuscì con mezzi di persuasione a ristabilire l'armonia fra l'autorità suprema e gli amministrati e a far dotare lo Stato di Brema di una costituzione federale.

La navigazione può fin d'ora riguardarsi come aperta nel Baltico e nelle acque del Nord. I battelli a vapore pel trasporto delle mercanzie e dei viaggiatori hanno ripigliato il loro corso fra Travemunda e i porti di Svezia e tra Amborgo e la Norvegia. Non vi saranno meno di sei piroscafi che faranno regolarmente quest'anno il servizio di navigazione fra Travemunda e Pietroborgo (*Indép. belge*).

SERVIA

Il giornale il *Srbski-Dnewnik*, che viene pubblicato a Belgrado, porta la notizia essere stata elevata a decisione la proposta della *Scupcina*, secondo la quale il temporaneo principe della Servia non può, senza permesso del Senato e della *Scupcina*, allontanarsi per lungo tempo dal paese. Nel 23 marzo, il principe in persona andò in Senato ed assistette alla discussione di molti importanti argomenti. (*G. Uff. di Vienna*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 24 marzo al 4 aprile* 1859.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 26 marzo								
Cagliari. . .	al 1 aprile	16	30	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	16	88	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	19	20	11	52	»	»	5	»
Isili (1) . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media . . .		17	63	11	52	»	»	5	»
Div. di Sassari	dal 28 marzo								
Sassari . .	al 2 aprile	16	67	10	67	40	»	»	»
Alghero (1) . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	dal 26 al 1°	19	20	13	34	»	»	»	»
Ozieri . .	dal 24 al 31	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		17	72	11	17	40	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 25 marzo								
Nuoro . . .	al 4 aprile	16	70	8	68	»	»	»	»
Cuglieri. . .	id.	15	36	6	»	»	»	»	»
Lanusei. . .	id.	22	00	12	48	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa	id.	15	36	6	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	90	8	29	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.to		17	75	10	33	40	»	5	»
Media generale dell'anteced.		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono denunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

I RIFFANI. — Il *Moniteur de la flotte* pubblica alcune curiose lettere dell'aiutante Alvarez, restituito testè dai Mori del Riff agli Spagnuoli del forte di Melilla. La seguente, che porta la data del 30 settembre 1858, narra come fosse preso:

Il governatore interinale di Melilla, Don Francisco Ceballos, avendo risoluto d'impadronirsi del cannone della tribù cabilia dei Beni Sicaafar, come aveva già fatto con quella dei Beni Sidel, d'accordo coi mori complici Maimon e Monbiel, che per tal fatto erano perseguitati dai Cabili, decise che venti disciplinari sarebbero usciti delle trincere per fare un'esplorazione delle strade e delle posizioni che avrebbero seguite poi e occupate le truppe destinate a quel servizio.

Quando mi venne comunicato, come a capitano delle chiavi, l'ordine di aprire la porta che dà sulla campagna, facendomi notare che quell'operazione era ancor più pericolosa di quella che sarebbe venuta dopo, chiesi che mi si concedesse il comando dei venti uomini. Il governatore condiscese e m'invitò a travestirmi da campagnuolo. Io voleva fare qualche osservazione in proposito, ma me ne sono astenuto per tema non si credesse che io mi fossi pentito della mia determinazione.

Capitanando questa forza e guidato dai due mori in questione, e partii dalla batteria di San Ramon.

Riconobbi gli approcci Seco, Rojo e tutti gli altri di questa parte e mi diressi verso l'accampamento di Santiago coll'intenzione di ritornare dall'altra parte del fiume per fare alcune esplorazioni su quelli di San Lorenzo, Tasara e Lena, situati nelle circostanze della piazza, e di ritirarmi dalla porta del Mantelet.

Regnava il più profondo silenzio in tutta la campagna.

Quando mi trovai prossimo agli accampamenti, ordinai ad uno dei mori di andare innanzi. Ne tornò assicurandomi che non v'era niun soldato.

Andai tant'oltre da penetrare nella corte. L'oscurità della notte m'impediva di vedere le cose a tal segno che, quantunque i terrazzi e le abitazioni fossero pieni di Mori, io non me n'avvidi che quando una scarica a pochi passi venne a farmi avvertito che noi eravamo stati venduti.

Un caporale dei disciplinari cadde morto al mio fianco. Ordinai allora di far fuoco, poi di ritirarsi non avendo più a mia disposizione che la metà del distaccamento. La retroguardia aveva potuto salvarsi colla fuga, come si è saputo poi.

Seguito da sì piccola scorta, intimorita meno dal fuoco degli accampamenti che dalle spaventevoli grida degli altri cabilli appostati agli accessi, tentai la ritirata per un sentiero che va dal campo a Canaveral. Ma dopo essere penetrato nella gola, m'accorsi che una moltitudine di Mori mi chiudevano il passo; onde io non ebbi più in sì duro momento che a gridare Alla baionetta! dopo avere sparato alcuni colpi.

I Mori, sentito quest'ordine, indietreggiarono sino all'Algarrobo e non osarono venire innanzi, come ebbe a dirmi lo scheick dei Beni Sidel che li comandava in persona. Era pensier loro di chiudere la porta del campo e di farci tutti prigionieri affine di ottenere in cambio il cannone che lor venne preso.

I Cabili di Fariana si fecero innanzi e tutti i cristiani che cadevano nelle loro mani erano tosto trucidati. Il fuoco continuo, l'inseguimento e le grida costrinsero i cristiani a cercar salute in una sollecita fuga; ma i Mori non abbandonavano le loro posizioni, ben sapendo per loro spie che in luogo di seicento uomini non erano usciti che ventuno, e ogni speranza di salute fu tolta agli Spagnuoli.

Io mi vidi bentosto senz'altra compagnia da quella del disciplinare Jose Maldonado Sanchez, il quale aveva ricevuto una palla nella coscia sinistra, circondato da una ventina di mori, uno dei quali mi pose la bocca della canna del suo archibuso sul cuore per assicurare la mira.

Veduto il pericolo che io correva, rapido come la folgore, abbrancai la canna che mi minacciava, e il colpo, mutata direzione, partì presso al lato sinistro senza farmi alcun male.

Allora incominciò una lotta alla quale Maldonado assistè senza potermi aiutare a cagione della sua ferita, e nella quale colla sola spada mi difesi e tenni tanti nemici discosto che gli uni sprovvisti d'arma da fuoco, e gli altri, privi di munizioni, si precipitarono su di me con pugnali, senza però osare d'avventarmisi contro.

Ma una moltitudine di mori accorsero ben tosto in aiuto di coloro che avevano indietreggiato vicino all'Algarrobo, mi fecero due ferite al capo colla canna degli archibusi e mi portarono cinque colpi di pugnale al collo, alla spalla destra e all'avanbraccio destro che fu traforato dall'una all'altra parte.

Insanguinato e mezzo morto mi pigliarono e portarono al quartiere. Durante il tragitto ricevetti varie contusioni al torace e al fianco destro e fui sottoposto ad ogni sorta insulti e colpi. Si stettero paghi a ciò perchè i capi avevano ordinato che l'ofiiciale fosse preso ma non morto; e secondo ho saputo più tardi io debbo le mie ferite alla resistenza che feci e all'animosità dei mori i quali avevano trovato morto uno dei loro.

Giunti in quartiere mi fecero montare sul terrazzo e a mia richiesta venne dato ordine di non trucidar più i cristiani, dei quali si andò a caccia da tutte le parti. Quanti furono presi si fecero salire il terrazzo dove furono bersaglio d'insulti. Quando finalmente i Mori furono sicuri che non ve n'era più alcuno, fecero parecchie scariche in segno di soddisfazione e di contento.

Fasciate con fazzoletti le mie ferite e quelle di Maldonado, fummo chiusi entro una camera, dove eravamo custoditi da cabili dei Beni Sica, i quali montavano la guardia a vicenda.

Le minaccie e gl'insulti continuarono sino al giorno seguente, nel quale i Mori, radunato consiglio, e noi in mezzo a loro assisi sul suolo, decisero di chiedere il cannone e i fucili che la piazza loro aveva preso, e una somma di danaro pel nostro riscatto.

I cinque che non erano feriti furono astretti a condurre i sette lor compagni estinti nel luogo detto della ficaia che è in vista della piazza, e terminata questa operazione ci fecero seder tutti allato ai cadaveri che erano divenuti pascolo ai cani e durante questo tempo i Mori si ordinarono in battaglia dietro di noi e fecero una scarica generale. Molte palle caddero vicino a noi, quantunque i capi, che ne eranostati avvisati, alzassero gli archibusi.

Coloro che furono spediti a parlamentare colla piazza tornarono colla risposta del governatore il quale dichiarava che, la consegna del cannone non essendo nelle sue attribuzioni, aveva mandato una nave con dispacci per sollicitare dal governo la facoltà di restituirlo.

Un gran numero insistevano perchè i prigionieri fossero messi a morte immantinente. Ma lo scheick dei Beni Sidel, il quale sperava di tornare proprietario del suo cannone, ricusò e ordinò fossimo chiusi entro una camera per risparmiarci un brutto gioco.

Al cader del sole fummo condotti sotto scorta alla casa del moro Amar Aguar, dove passammo la notte e fu fatta la prima cura delle nostre ferite colle cose a tal uopo necessarie che furono ricevute dalla piazza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Aprile* 1859.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati adottò con voti favorevoli 85 su 106 votanti la proposta di legge relativa all'esercizio della professione di procuratore; e quindi si occupò del bilancio passivo per l'anno 1860 del dicastero dei lavori pubblici, le cui singole categorie e la cifra complessiva vennero successivamente approvate.

SOMMARIO POLITICO

I negoziati preliminari all'apertura dell'annunziato Congresso sulle cose italiane occupano l'attenzione del mondo politico. Sembra che ora questi negoziati versino sulle proposte di disarmo.

Molte sono le versioni in proposito, ma finora nulla v'ha di accertato e di positivo.

I ministri inglesi hanno annunziato che venerdì prossimo (domani) daranno al Parlamento delle spiegazioni sulla politica estera.

A giudicarne dal linguaggio dei giornali il pubblico aspetta le spiegazioni ministeriali con molta impazienza e curiosità.

Il *Nord* reca un dispaccio di Londra, in cui è riferito che il sig. Brentano, inviato a Londra dal ministro de Bruck per procurar danaro, non è riuscito nell'intento.

Lo stesso dispaccio soggiunge che nei circoli finanziari di Londra si dice che la situazione finanziaria dell'Austria è disperata e si parla anche di un prestito forzoso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *aprile* (*sera*).

Il *Times* d'oggi annunzia per sabbato prossimo un gran meeting che sarà presieduto da Carlo Napier all'oggetto di provvedere ai mezzi di difesa contro uno sbarco nell'Inghilterra.

Credito mobiliare ribasso di 3 franchi.	695
Strada ferrata Vittorio Em. ribasso di 5 franchi.	385
Strade ferrate Lomb.-Venete uguali corso di ieri.	510

Parigi, 14 *mattina*.

Si legge nel *Moniteur*:

Le fregate a vapore *Sané*, *Ulloa*, *Magellan*, *Mogador*, *Panama* sono partite ieri 13 per diversi punti dell'Algeria.

Livorno, 13.

Ieri si fecero sentire a Siena ventuna scossa di terremoto. La popolazione ha abbandonato la città. Nessuna vittima.

Napoli, 12.

Si annunzia per certo che il re si trova agli estremi di vita.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 76, 76, 76
C. della matt. in c. 76, 75 50, 76, 75 85, 75 75, 75 75
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m. in c. 75 70, 75 50
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 79, 79 25

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in c. 60

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 aprile, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	68 40	68 »
Id. 4 1[2 0[0	95 »	94 75 » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» »	95 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	75 »	74 85 » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 47	» »	» » »

C. FAVALE, Gerente

povera *Mimì* che mi sia fedele. *Mimì*, *mimì*; dove sei *Mimì*?

La testolina della marchesa si chinò verso il suolo da una parte e dall'altra della poltrona, poi s'agitò vivamente irrequieta.

— O mio Dio! Dove l'è?.... *Mimì*, *mimì*.... Non c'è più... Cercatela.

La cagnuola dormiva raggomitolata sopra un carello vicino.

— La è qui: disse Carlotta additandola alla marchesa.

— Povera bestia! Esclamò la vecchia con un'intonazione di tenerezza di cui si sarebbe creduto incapace quella voce squarrata. Portatela qui, adagiatela sulle mie ginocchia.

Carlotta prese quell'ammasso di carne grassa e spelata che era la cagnolina e non ostante la protesta ch'ella destandosi di botto, fece con un vociare che somigliava ad un grugnito, venne a deporla nelle falde della marchesa.

— Non farle male: esclamò questa, commossa a quel lamento della bestiolina.

Questo fatto fu in vantaggio di Vanardi.

Il quale si stava là nel fondo della stanza dritto, impacciato, col suo cappello in mano, senza sapere se meglio era inoltrarsi o partirsene chetamente senz'altro.

Mimì appena svegliata e sulle ginocchia della padrona, avvertì la presenza d'un estraneo, onde senza acquattarvisi tosto come soleva, ma stando invece sulle piote podagrose, cominciò a ringhiare fra i pochi denti che le rimanevano, poi volti in giro gli occhi cisposi e visto lo sconosciuto, si mise ad abbaiare con tutta la forza di cui ell'era tuttavia capace.

— Che cosa c'è? Esclamò la marchesa. C'è qualcheduno qui. — E volse la testa alla parte verso cui abbaiava la cagnolina.

Vanardi vide drizzarsi verso di lui la pelle d'alluda di quel viso da mummia e due occhi semispenti, senza luce e senza vita, e si piegò in un profondo inchino.

— Chi è costui? Chiese la vecchia quasi atterrita: come qui? Chi l'ha fatto entrare?.... Chiamate Grisostomo, Carlotta.

E la buona ragazza che era Carlotta diede una pasticina a *Mimì* per farla tacere; poi rispose alla padrona:

— Gli è uno di que' poveri cui alla fa la carità d'accordare udienza tutti i giorni.

— Ah sì! Disse la vecchia che non avea cessato di fissare il suo sguardo vitreo sul pittore. È raccomandato dal parroco?

— Credo di sì: rispose la giovane con imperturbabile franchezza.

— Come si chiama?

Antonio disse il suo nome.

— Non me ne ricordo.... Dev'essere scritto su quella lista che c'è là sul tavolino.... Ah! se ci fosse Grisostomo.... Perchè venite quando non c'è lui?

Vanardi non sapeva che rispondere, e si tacque.

— Accostatevi: disse la marchesa.

Il pittore ubbidì. Allora si vide quell'involto di pelliccie e di coperture agitarsi per un interno moto, che durò alcun tempo, finchè una mano scarna, magrissima, del color della cera ne venne fuori. Questa mano si diede tosto a cercare, frugare e rifrugare qua e là per la poltrona.

— I miei occhiali, Carlotta: dove sono i miei occhiali?

Erano sul tavolino vicino. La fante li prese e li diede alla padrona: la quale messili a cavalcioni sul naso si pose a squadrare l'uomo che le stava dinanzi.

(Continua).

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

HISTOIRE MILITAIRE
DU PIÉMONT
par **ALEXANDRE SALUCES**
2.me édition
revue, augmentée et ornée de plans
Cinque volumi in-8° L. 30.
È uscito il vol. 3.

Presso SCHELLINO F., *Libraio portici della Fiera, casa Mannuti, num. 1*
DE L'INTÉRÊT DE LA FRANCE
DANS LA
QUESTION ITALIENNE
par L. CHENOT *Avocat — Prezzo Cent 40.*

CASSA PATERNA
Compagnia Anonima d'Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo
MUTUE ED A PREMIO FISSO

LA PATERNA
Compagnia Anonima d'Assicurazione sugli Incendii
A PREMIO FISSO
Autorizzate nei RR. Stati Sardi

Direzione in Torino, via D'Angennes, n. 37

Si prevengono gli Assicurati alla Cassa Paterna, ed alla Paterna de' RR. Stati, e particolarmente quelli delle due provincie di Torino e di Pinerolo, che con atto d'usciere 9 aprile 1859 venne notificata al signor Carlo Boy Gilbert la cessazione del mandato d'Agente principale in dette provincie per la Cassa Paterna, e per la Paterna, statogli conferto anteriormente al 1 gennaio 1859, e che non fu mai dal sottoscritto riconfermato.

Si richiama alla memoria degli Assicurati alla Paterna il diffidamento già pubblicato in questo Giornale Ufficiale, alli nn. 25, 32 e 35, annata corrente, che cioè dal 29 gennaio in avanti nessun pagamento di premii (e quindi neppure di quelli fatti agli Agenti principali muniti di regolare mandato) sarà riconosciuto, se non giustificato da quitanza staccata da un registro matrice in Torino, e firmata principalmente dal sottoscritto.

Torino, li 10 aprile 1859.

Con mandato d'oggi il sig. Enrico Giovanni di Montanaro venne nominato Agente principale della Cassa Paterna per la provincia di Pinerolo.

Torino, li 14 aprile 1859.

Direttore per gli Stati Sardi
AVV. DONNA.

Società Generale
D'IMPRESE INDUSTRIALI
NEGLI STATI D' ITALIA
(CREDITO MOBILIARE TOSCANO)

La Direzione superiore della Società generale d'imprese industriali negli stati d'Italia, in ordine all'art. 21 dello Statuto sociale, e conformemente a quanto venne deliberato dall'adunanza generale dei soci del 31 p. p., genuaio intima i possessori delle azioni del valore integrale di L. 1000 ad avere effettuato il pagamento del quarto ventesimo sulle medesime dal giorno 15 del p. v. maggio a tutto il 30 detto, presso il cassiere della Società avente sede in Firenze, via del Leone, num. 89, primo piano, al quale effetto previene che l'ufficio è aperto dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno feriale.

Essa Direzione ricorda ai soci che l'articolo 21 dispone: « . . . altri (ventesimi) « lo sono (esigibili) a richiesta dell'adu- « nanza generale, e sempre previo avviso « di un mese avanti il pagamento di ogni « ventesimo. »

E l'articolo 24:

« La mora degli azionisti al pagamento « delle rate che sopra, quando sia protratta « al di là di 15 giorni successivi a ciascuna « scadenza opera il decadimento immediato « dall'azione e dai suoi diritti, e la perdita « egualmente immediata delle rate già sbor- « sate, che si lucrano irretrattabilmente « dalla Società. »

In virtù dei quali articoli sono provenuti i possessori delle azioni, che la mora al pagamento del quarto ventesimo come sopra chiamato, è fissata pel 30 maggio suddetto, scorso il qual termine dessa opera il *decadimento immediato* dall'azione e dai suoi diritti, non che la *perdita egualmente immediata delle rate pagate*, le quali saranno irretrattabilmente lucrate dalla Società.

Firenze, dall'Uffizio della Società, il 14 aprile 1859.

Il Presidente
Marchese C. RIDOLFI

Il Segretario
Dott. R. SASSOLI.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 14 membri con ampio giardino, via Vanchiglia, num. 25.
Dirigersi ivi al portinaio.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
(CONVITTO PRIVATO)
in Torino, Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 14,
Autorizzata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica

Vi si ammettono Alunni *interni* o Convittori — *semi interni* ed *esterni*

Per ammessione e relativi schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria dell'Istituto stesso, aperta in tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 3 alle 5.

GHIRURGIA
MECCANICA DENTALE
Dottore CASTELLANI Dentista
Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

AVVISO

Si rende noto che avanti il tribunale provinciale di Genova, nei giorni 13, 20 e 27 corrente aprile, ed al mezzogiorno, si procederà alla vendita col mezzo d'incanti dei cinque piroscafi appartenenti alla Società Transatlantica e che l'asta sarà aperta sui seguenti prezzi, cioè:

Il Piroscafo	Il Torino . .	L. 730,000
Detto	Il Genova . .	» 750,009
Detto	Il Conte di Cavour	» 625,000
Detto	Il Vittorio Emanuele	» 625,000
Detto	L'Italia	» 250,000

Le condizioni dell'ammissione agli incanti e della vendita stessa sono visibili alla segreteria del predetto tribunale.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 26 marzo a tutto il 1 aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	34959 43	
Bagagli . . .	»	1011 70	52526 08
Merci a G. V. .	»	3762 45	
Merci a P. V. .	»	13561 80	
Prodotti diversi	»	2231 »	» »
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600	»
Quota per l'esercizio di Susa	»	13392	23
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2438	06
Totale L.		78855	00
Dal 1 genn. al 26 marzo 1859	»	788296	60
Totale generale L.		866951	60

PARALLELO

Prodotto prop. 1859 L.	52526 08	9591 80	
Corrisp. nel 1858 »	42934 28	in più	
Media giorn. 1859 L.	6638 49	1809 96	
Idem 1858 »	4828 53	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2874 85
Bagagli	»	73 30
Merci a G. V.	»	171 25
Merci a P. V.	»	4239 70
Totale L.		4359 10
Dal 1 genn. al 26 marzo 1859	»	47798 15
Totale generale L.		52157 25

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	7929 45
Bagagli	»	149 70
Merci a G. V.	»	559 15
Merci a P. V.	»	2098 95
Totale . . .	L.	10737 25
Dal 1 genn. al 26 marzo 1859	»	116671 60
Totale generale L.		127408 85

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	12372 50
Bagagli		310 95
Merci a Grande Velocità . . .	»	1406 05
Merci a Piccola Velocità . . .	»	3766 80
Totale L.		17856 30
Dal 1 genn. al 26 marzo 1859	»	151262 37
Totale generale L.		169118 67

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4197 57
Bagagli	»	94 45
Merci a grande velocità . . .	»	111 50
Merci a piccola velocità . . .	»	472 60
Totale L.		4876 12
Dal 1 genn. al 26 marzo 1859	»	51638 14
Totale generale L.		56514 26

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sulla stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm.ta Nicolis, via Nuova.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e di Direzione in sua seduta del giorno 47 corrente, in esecuzione del disposto all'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata l'Assemblea generale annuale, in via ordinaria, degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Amministrazione, nella Stazione di Casale.

In quest'Assemblea, oltre le deliberazioni su qualsiasi altro argomento d'interesse sociale che le sia sottoposto in conformità dell'art. 27 dello Statuto, si procederà:

Alla votazione sulla resa del conto dell'anno 1858, e relative proposte dei Consigli d'Amministrazione e di Revisione, o di alcuno dei Socii, a sensi dell'art. 41 di detto Statuto;

Alla rielezione e sostituzione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione e rispettivi sostituiti, sortenti estratti a sorte nell'Assemblea, giusta l'art. 35 dello Statuto sociale.

Per opportuna norma si osserva che, a sensi dell'art. 17 del più volte citato Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea Generale, e ad emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati:

a) Tutti i socii possessori di quattro o più azioni;

b) Ogni altro Azionista il quale si presenta munito di mandato di altri socii possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

Nessuno può presentarsi come procuratore nell'Assemblea Generale, se non è egli pure Azionista, ad eccezione dei rappresentanti dei Corpi morali;

E che, giusta l'art. 24, i possessori di titoli al portatore, per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi prima della riunione presso la Società, o ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

In esecuzione poi di quanto venne stabilito all'art. 42, all'atto del deposito dei titoli al portatore, od alla ostensione dei titoli nominativi, che potrà aver luogo anche preventivamente del giorno sopra fissato per l'Assemblea nell'Ufficio di Direzione, sarà, a richiesta, rilasciato un esemplare stampato del conto suaccennato, e del rapporto accompagnatorio del Consiglio di Direzione e d'Amministrazione.

Casale, li 22 marzo 1859.

IL DIRETTORE GERENTE.

AVVISO

Pallanca Antonio, già usciere presso il Mandamento di Costigliole d'Asti, avendo cessato da tale suo ufizio, ne rende avvertito il pubblico per l'effetto di cui all'articolo 7 della legge 2 gennaio 1856.

AVVISO

La Ditta TARDITI e TRAVERSA corrente in Bra rende noto, che ha traslocato il deposito in Torino dei prodotti del *Molino Anglo-Americano del Mussotto*, da essa esercito, dal negozio del sig. Giuseppe Darbesio ne goziante, via Argentieri, num. 15, al *pro prio Magazzino, via Pellicciai, num. 8.*

Per la Ditta
B. Bonardi proc. ger.

VILLEGGIATURA
da affittare
a MEZZENILE
nella Valle di Lanzo
con giardino
e cortile.
Dirigersi ivi al signor Domenico Castagneri, od in Torino via della Consolata, num. 2, al portinaio.

DIFFIDAMENTO

L'avvocato Luigi Vigliotti deduce a pubblica notizia che il Giuseppe Ferrero, figlio del vivente Michele, di Caraglio, ha con tutto il 23 febbraio ultimo cessato di avere qualsiasi ingerenza nei di lui affari: dichiara perciò ad esso estraneo ogni contratto del medesimo posteriore a detta epoca.

ROSSI FELICE
NEGOZIANTE DA CAVALLI

Annunzia una Condotta di Cavalli inglesi da sella, di 1.a qualità, pronti al servizio, visibili dal 19 del corrente all'Albergo del Piccolo Parigi, stradale di Susa.

AVVISO D'ASTA

Dalle ore 8 di mattina sino alle 3 pomeridiane del giorno 13 p. v. maggio, ed ove d'uopo a pari ore del giorno non feriato immediatamente successivo, si procederà in Vercelli, ed in una sala al piano terreno del Palazzo nuovo, già proprio del fallito Alessio Parpaglione, situato a fianco dell'allea detta di S. Vittore, verso Porta Torino, avanti il sottoscritto segretario mandamentale qual delegato da quel tribunale prov., alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti, degli infradescritti immobili caduti nel fallimento di detto Parpaglione, a lotti separati, cominciando dal primo, e progressivamente sino all'ultimo, a favore dei maggiori offerenti, mediante, oltre il pagamento del rispettivo prezzo, l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. Li stabili di cui è caso s'intenderanno venduti a corpo, senza manutenzione della misura, con tutte le servitù si attive che passive al medesimi inerenti, come erano posseduti, ed aveva diritto di possederli il già proprietario fallito Alessio Parpaglione, e non altrimenti.

2. Il deliberatario del braccio di casa situato in Vercelli, di cui al lotto secondo, dovrà nel termine d'un mese dal suo deliberamento far chiudere a proprie spese le cinque aperture che esistono nel muro dividente questo lotto dal lotto terzo, dimodochè le due case descritte in tali lotti sieno libere l'una dall'altra da qualunque servitù di transito o di vista, quale muro separante detti due lotti, sarà comune e divisorio fra i deliberatari dei medesimi.

3. Li deliberatari prenderanno il materiale possesso del rispettivo lotto, a proprie spese, tosto scaduti il fatali per l'aumento del prezzo, e da tale giorno percepiranno li fitti o frutti pendenti da detti beni, col l'obbligo di pagarne le contribuzioni e pesi d'ogni specie.

4. Osserveranno tutti li affittamenti dei detti beni in corso a senso degli articoli 1750 e 1757 del Codice civile, e 847 di quello di procedura, senza che possano a tale riguardo pretendere alcuna indennità o diminuzione di prezzo da chichessia, e così pure rispetteranno li masserizii per la corrente annata agricola, nel caso che detti beni vi fossero soggetti.

5. Pagheranno il prezzo del rispettivo deliberamento cogli interessi legali del 5 per cento, quando ed a chi verrà per giustizia ordinato, potranno però godere del beneficio della mora di 3 anni li deliberatari degli stabili situati nella città e territorio di Vercelli, di cui alli secondo e terzo lotto, e quelli dei restanti beni posti nelli territori d'Alice, Roppolo, e Viverone, quanto ai primi sino a concorrente dei due terzi, e quanto agli altri della metà dei rispettivi prezzi.

6. Saranno a carico delli deliberatarii in proporzione del prezzo del rispettivo deliberamento tutte le spese della vendita, a partire dai decreti di sua autorizzazione sino e compreso il deliberamento definitivo, con una copia di questo da rimettersi ai sindaci della fallita;

7. Le offerte agl'incanti non potranno essere minori di L. 50 caduna, in aumento ai prezzi eccedenti le L. 1,000;

8. Finalmente per quanto non si è provvisto colle suddette condizioni, e che non sieno in opposizione alle medesime, si osserveranno le disposizioni contenute nel Codice civile sotto il titolo della vendita, ed in quello di Procedura sotto il titolo dell'esecuzione sugl'immobili.

Segue la descrizione degli stabili da vendersi:

Parte prima.

Lotto 1. In Vercelli, regione Rione Monferrato, casa, estimata L. 14,461 54;

Lotto 2. Id., id., casa, estim. L. 52,461 54;

Lotto 3. Id., regione Pancaglio, molino e prati, di ett. 4, 60, 76, estim. L. 20,368 97.

Parte seconda.

Lotto 1. In Roppolo, regione Campanello, casa e giardino, di are 19, 94, estimata L. 7,000;

Lotto 2. Id., regione Sampol, casa e corte, di are 7, 43, estimata L. 2,000;

Lotto 3. Id., id., orto, di are 2, 07, estimato L. 100;

Lotto 4. Id., regione Monte, vigna e prato, di ett. 1, 90, 69, estimati L. 3,000;

Lotto 5. Id., regione Moncanino, campo, di are 30, 58, estimato L. 600;

Lotto 6. Id., regione Campo d'Amosso, bosco, di are 79, 86, estimato L. 356;

Lotto 7. In Viverone, regione Della Role, casa, corte e giardino, di are 4, estimati L. 3,000;

Lotto 8. Id., regione Naulera, vigna e fabbrica, di are 31, 53, estimate L. 1,000;

Lotto 9. Id., regione Tizzone, prato, di are 25, 15, estimato L. 400;

Lotto 10. Id., regione Palvaro, bosco, di are 11, 30, estimato L. 50;

Lotto 11. Id. regione Bertignano, casa, corte e vigna, di are 17, 55, estim. L. 3,500;

Lotto 12. Id., regione Id. e Nosone, case, corte e vigna, di are 68, 78, estimate L. 3,000;

Lotto 13. Id., regione Bertignano, giardino, di are 2, 67, estimato L. 150;

Lotto 14. Id., regione Castello, cantina, di are 1, 46, estimata L. 300;

Lotto 15. Id., sito di fabbrica, di are 1, 05, estimato L. 350;

Lotto 16. Id., regione Piazzetti, campo e ripa, di are 23, 02, estimati L. 240;

Lotto 17. Id., id., campo, di are 13, 84, estimato L. 180;

Lotto 18. Id., regione Ponte, campo, di are 13, 84, estimato L. 160;

Lotto 19. Id., regione Moglia del Monte, campo e prato, di are 60, estimati L. 1,200;

Lotto 20. Id., id., vigna, di are 14, 35, estimata L. 400;

Lotto 21. In Alice, regione Massentino, bosco, di are 45, 95, estimato L. 200.

Totale ett. 11, 25, 83.
Totale estimo L. 94,472 05.

Vercelli, li 9 aprile 1859.
Lanza not. e segr. comm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 90 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . : L.	40	21	11
» Provincie . . . . . : »	45	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . : »	50	26	14

Venerdì 15 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza l.			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(14 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
725,18	726,36	726,52	+ 16,2	+ 21,3	+ 25,1	+ 13,6	+ 16,5	+ 18,3	+ 4,8	E.N.E	S.E.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 APRILE 1859

S. M., con Decreto delli 7 di questo mese, ha nominato consigliere di 3.a classe presso l'Intendenza generale della divisione di Nuoro il cav. ed avv. Giovanni Quesada, già sostituto procuratore regio a Ivrea.

S. M., in udienza del giorno 7 volgente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina si è degnata fare le seguenti disposizioni:

Monteverde Giulio Filippo, ripetitore assistente agli studi nella R. Scuola di marina ad esperimento, nominato definitivamente a tale carica;

Nasi Lorenzo, volontario nel Ministero di Marina, dispensato da ogni ulteriore servizio dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 14 *Aprile*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1859-60 è vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Acqui	Novara
Asti	Novi
Biella	Oneglia
Bobbio	Oristano
Cagliari	Ozieri
Chiablese	Pallanza
Chiavari	San Remo
Cuneo	Sassari
Faucigny	Savona
Genevese	Spezia
Genova	Tarantasia
Iglesias	Tempio
Isili	Torino
Ivrea	Tortona
Mondovì	

Gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno il dì 17 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 2 agosto suddetto la sua domanda di ammissione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti, aver egli l'età di sedici anni ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855 n. 1113 e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856 n. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammissione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 2 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* dell'11:

L'indisposizione dell'augusto nostro sovrano è giunta felicemente al suo termine. La R. A. S. è in piena convalescenza e per conseguenza resta sospesa la pubblicazione di ulteriori bollettini.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 1 aprile alla *Gazzetta di Verona*:

In questi giorni lo scambio di dispacci fra la nostra Corte e il ministero di Vienna non è mai interrotto di un momento solo.

Ieri un consiglio di ministri si è raccolto alla residenza del ministro delle finanze. Vi furono gravemente discussi gli affari della marina e i modi di rinforzarla nella guisa la più sollecita ed efficace — pare che la leva di un corpo considerevole di marinai vi sia stata decisa e decretata da effettuarsi immediatamente.

Nisco imprigionato ad Avellino, malgrado la grazia speciale che gli permetteva d'esulare in Baviera, redasse ciò che qui si chiama una *querela criminale* contro l'Intendente Mirabello, per la sua illegale detenzione.

Al ministro Pionati succede Scorza — almeno provvisoriamente.

Il re è sempre malato — il suo stato è sempre un profondo mistero. Il duca e la duchessa di Calabria si divertono di caccie.

ILLIRIA

TRIESTE, 10 *aprile*. Il 26 marzo p. p., nel villaggio di gran Bergud nel distretto di Volosca del circolo di Istria, scoppiava un grande incendio, in seguito a cui 38 famiglie composte di circa 150 anime perdettero le loro case, fattorie, provvigioni di viveri e foraggi, non che parecchi capi di bestiame. Fortunatamente non è a deplorarsi veruna perdita di vite umane.

Il relativo danno rilevato officialmente ascende a fiorini 40,552 soldi 50, e la miseria che ne deriva è tanto maggiore che le fiamme consumarono appunto quella parte di villaggio la quale era abitata dalle persone più povere e che da pochi anni quella comune fu colpita già per la seconda volta da un incendio *(Oss. triest.)*.

— *Dell'11*. È noto che fin dall'anno scorso la città di Trieste col suo territorio fu parificata a tutti gli altri dominii della Monarchia relativamente alla leva militare. Senonchè per graziosissima sovrana disposizione le viene imposta la sola metà di qual contingente che risulterebbe in confronto della sua popolazione, avuto riguardo al battaglione civico composto di contadini possidenti del territorio esterno, che la città mantiene in sussidio della forza di pubblica sicurezza in tempo di pace ed a difesa del territorio comunale in tempo di guerra.

Però come nell'anno passato così anche nel presente, compiute le preliminari operazioni di leva, cessò il bisogno dell'estrazione a sorte dei coscritti, attesochè il contingente risultò intieramente saldato in parte col mezzo degli individui ammessi a pagare la tassa d'esenzione, ed in parte con quelli che volontariamente si arruolarono al servizio militare *(Idem)*.

— Ieri nelle ore del meriggio le scoppiò d'un'arma da fuoco destò l'attenzione dei passeggianti sul molo San Carlo. Era un colpo di pistola scaricato da una guardia civile di polizia contro la persona d'un negoziante di manifatture nel vestibolo del palazzo dell'imp. R. direzione di polizia. Quella guardia che per aver voluto operare arbitrariamente l'arresto del negoziante predetto, aveva ricevuto da un commissario superiore una severa reprimenda, volle procacciarsene vendetta provocando nuovamente il negoziante e sparandogli addosso una pistola carica di pallini. Ma fortunatamente il colpo venne deviato e l'assalito non riportò che leggere ferite per pochi pallini penetrati nel torace e sotto all'ugola. Il delinquente venne arrestato e tradotto alle carceri correzionali *(Idem)*.

FRANCIA

PARIGI, 12 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur universel*:

In seguito alle conferenze internazionali che si aprirono a Parigi nel 1851, furono fermate le basi di una convenzione destinata a stabilire nei porti dell'Europa meridionale un regime sanitario uniforme; ma la applicazione di questo nuovo diritto convenzionale non avendo ricevuto tutto lo svolgimento desiderabile, le diverse potenze interessate si sono testè intese per ripigliare i negoziati seguiti in quel torno e per cercar modo di assicurare, mediante un accordo perfetto e definitivo, al commercio e alla navigazione tutte le agevolezze compatibili cogl'interessi della sanità pubblica. Una nuova riunione di delegati di queste potenze ha luogo in questo momento a Parigi, ed essa ha tenuta ieri l'altro la sua prima tornata nel palazzo del ministero degli affari esterni. Ne sono membri:

Per la Francia: il cav. Le Moyne, ministro plenipotenziario;

Per l'Austria: il cav. Lavison, console generale d'Austria a Marsiglia;

Per la Spagna: il sig. Muro, primo segretario della ambasciata di Spagna a Parigi;

Per gli Stati Romani: il principe Santa Croce;

Per la Granbretagna: il sig. Anthony Perrier, console d'Inghilterra a Brest;

Per la Grecia: il sig. Delyanni, segretario generale del ministero degli affari esteri in Grecia;

Pel Portogallo: il cav. d'Antas, consigliere e segretario della legazione di Portogallo a Parigi;

Per la Russia: il sig. de Grote, consigliere di Stato, primo segretario dell'ambasciata di Russia a Parigi;

Per la Sardegna: il conte di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri di Sardegna;

Per la Toscana: il marchese Tanay de Nerli, incaricato d'affari di Toscana a Parigi;

Per la Turchia: Agop Effendi, incaricato d'affari della Sublime Porta a Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *aprile*. L'ordine del giorno, lungamente atteso, intorno alla ripartizione e all'ordinamento del corpo reale dell'artiglieria, è stato ricevuto sabbato a Woolwich, dove era stato spedito dagli uffici dell'aiutante generale. Il comandante in capo ha pubblicato istruzioni per la designazione dei battaglioni, delle truppe e delle compagnie che saranno soppresse e per l'impiego delle brigate e delle batterie che vi saranno surrogate.

Ecco lo specchio delle diverse stazioni per le quali si sono designate le brigate. Esse sono: la brigata di cavalleria, quartiere generale Woolwich; 1.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartiere generale Woolwich; 2.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartiere generale Douvres; 3.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartier generale Plymouth; 4.a brigata d'artiglieria da campagna, quartiere generale Woolwich; 5.a brigata di artiglieria d'assedio, quartiere generale Gibilterra; 6.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartiere generale Malta; 7.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartiere generale Quebec; 8.a brigata d'artiglieria da campagna, quartiere generale Plymouth; 9.a brigata d'artiglieria da campagna, quartiere generale Ballincolig; 10.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartiere generale Guernesey; 11.a brigata d'artiglieria da campagna, quartiere generale Bengala; 12.a brigata d'artiglieria d'assedio, quartiere generale Isola Maurizio; 13.a bri-

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXV *(Seguito)*.

Fortuna volle che *Mimì*, abbonita dalla pastina di Carlotta, sentisse non so quale simpatia o curiosità per quello sconosciuto che non aveva mai visto; onde guardando verso Antonio, prese ad agitarsi sulla fargine delle pelliccie della padrona ed a mugolare sommesso.

La marchesa non tardò ad accorgersi di questi diportamenti della sua favorita.

— Carlotta: diss'ella: vedete che *Mimì* la vuol scendere. Suvvia, prendetela adagino e mettetela a terra.

E coll'occhio irrequieto tenne dietro all'operazione che la cameriera s'affrettava d'eseguire. Appena la cagnetta ebbe tocco il tappeto del pavimento, la corse come le concedevano la pinguedine e la gotta verso Vanardi, e per benigna protezione di non so qual nume, giuntale a' piedi, si pose a fargli quel po' di feste ch'ella sapeva, a dimenare un simulacro di coda e tentare di drizzarsi sulle piote deretane ed appoggiare le anteriori alle gambe di lui.

Vanardi, benchè molto gliene pesasse, e gli paresse quasi una viltà, si abbassò verso la bestiola e ne accarezzò colla mano la schiena sconciamente grassa e spelata; la vecchia signora che aveva guardato con interesse sempre crescente i moti e gli atti della *Mimì*, drizzò al volto d'Antonio la sua faccia impresciuttita sulle cui labbra tirate c'era la smorfia d'un sorriso.

— Oh oh! esclamò ella in sul piacevole. *Mimì* vi protegge. Vieni qui *Mimì*.... Da brava vieni qui... Accostatevi, mio caro.... come vi chiamate?

Antonio ripetè il suo nome.

— Avanzatevi..... lì, più presso a me.... così.... Carlotta date un'altra pastina alla piccina.... Com'è cara, neh? soggiunse, volgendosi a Vanardi; poi tosto a Carlotta che offriva la pasta al cane. Non la vuole?... Guardate se la preferisse un pezzetto di zuccaro.

La cagnolina accettò finalmente uno zuccherino, e quando la padrona ebbe visto che i pochi avanzi dei denti di *Mimì* s'erano cimentati vittoriosamente colla durezza dello zuccaro, tornò badare ad Antonio.

Nascose accuratamente sotto le pelliccie la destra che aveva fratta fuori poco prima, e si scosse come se un brivido l'avesse assalita:

— Carlotta: diss'ella: aggiungete della legna; fa freddo qui dentro. Poscia al pittore: — contatemi i fatti vostri.

Antonio apriva la bocca per cominciare, quando l'uscio della stanza s'aprì e v'entrò la grande, imponente ed importante persona del sig. dottore. Antonio stette in asso e Carlotta disse alla marchesa.

— Ecco il dottore.

La vecchia s'agitò sotto il monte delle sue pelliccie più che non avesse fatto per l'innanzi, e fece con ogni suo sforzo a volgere il capo tremolante dalla parte per cui veniva il medico.

— Ah dottore! diss'ella: è questo il modo?..... Mi lascia qui senza darsi un pensiero di me..... Ho un male addosso, sa.... Sono due ore che l'aspetto.

Lombrichi non si mosse niente della sua placidità olimpica. Continuò ad inoltrarsi col suo passo grave, sorridente in volto e colla coda dell'occhio cercando la sua bell'immagine nello specchio.

— Che cosa c'è? Dimandò egli con sussiegosa gentilezza. Cara marchesa, io son qui tutto per lei.

Depose sul tavolino il suo cappello, colla mano diede una ravviatina ai baffi ed ai pizzi, sbirciò un momento con piglio altezzoso Vanardi, disagiato nel suo contegno, come Dio vel dica, fece un amorevole sorriso a Carlotta, poi presa una seggiola e recatala vicin vicino alla poltrona della vecchia, vi sedette con le arie d'una affettuosa dimestichezza.

— Ebbene? Ebbene? Diss'egli poi, andando a cercare sotto alle coperture la mano gialla e gelata della vecchia e stringendola fra le sue. Il nostro male è dunque cresciuto?

La vecchia fissava i suoi occhietti semispenti sulla

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 87, 88 e 89.

gata d' artiglieria da campagna, quartiere generale Bombay; e 14.a brigata d' artiglieria da campagna, quartiere generale Bengala (*Globe*).

— Leggesi a questo proposito nel *Morning Herald*:

I battaglioni dell' artiglieria reale che sono in stazione a Woolwich si preparano in questo momento a partire per le diverse stazioni dell'interno e dell'estero a cagione della divisione del reggimento in brigate, modificazione che sarà effettuata nel corso di questo mese. Ogni brigata occuperà una stazione e avrà il suo stato maggiore particolare. Ma è da aspettarsi che il quartiere generale del reggimento continuerà ad essere Woolwich.

— Rileviamo, dice lo stesso giornale, che S. M. ha fatto conoscere la sua graziosa intenzione di conferire la dignità di baronetto al colonnello George Stueley.

— Un distaccamento dell' artiglieria reale è partito da Woolwich col resto dei pezzi da 18 destinati a difendere la costa a Brighton. Codesta stazione sarà difesa da 8 cannoni da 18, la maggior parte dei quali saranno collocati alla bocca dell'Old Steine. Vari piccoli distaccamenti di artiglieri hanno lasciato Woolwich il mese scorso per andare a disporre cannoni in difesa del littorale del Canale (*Morning Post*).

— Abbiamo ogni motivo di credere che sir Henry Rawlinson succederà all' onorevole Charles Murray in qualità di ministro alla Corte di Teheran. Non si poteva scegliere miglior posto per uno scienziato, profondamente versato nelle lingue e nei costumi orientali e che saprà far servire a pro del paese le sue vaste cognizioni e la sua esperienza consumata (*Times*).

SPAGNA

MADRID, 5 *aprile*. L'affare del canonico Santaella è tale da suscitare gravi ostacoli all'andamento del governo. Una Commissione nominata per esaminare la questione se il sig. Santaella possa continuare a prender parte ai lavori del Senato, come già vi ho detto, ha conchiuso per la negativa. Or rilevo che il canonico senatore il quale, come tutti i suoi colleghi della Chiesa elevati in dignità, è dotato di un carattere pervicacissimo, ha risoluto di presentarsi al Senato appena quest'assemblea avrà approvato la relazione della Commissione, e di farsi cacciare, se occorre, colla forza.

Un giornale ministeriale si esprime, a proposito di questa relazione, nei seguenti termini:

« Le conclusioni della Commissione saranno certissimamente approvate. Per bene apprezzare siffatta decisione del Senato, basta cercare se il sig. Santaella possa essere considerato come rivestito dei diritti di senatore, mentre una grave accusa pesa sul suo capo; basta essere convinto che il delitto di cui è accusato priva la persona che se ne rende colpevole di tutti i diritti di cittadino.

« Potrebbe egli, il sig. Santaella, essere legislatore senza essere cittadino?

« Si dirà: Se il signor Santaella non è stato assolto, non è neppure stato condannato. Ciò è vero, e noi desideriamo che un tribunale sia chiamato a mettere in sodo la sua innocenza, e ciò tornerebbe a vantaggio di lui e della corporazione religiosa a cui appartiene. Ma fin tanto che l'assoluzione non sarà pronunziata le convenienze esigono che il sig. Santaella non si presenti per sedere fra i suoi colleghi del Senato. »

Tutti i giornali dell' opposizione moderata: il *Leon espanol*, il *Parlamiento*, l'*Espana*, l'*Estado* e il giornale della regina Cristina il *Fenix* sembra obbediscano ad una parola d'ordine per annunziare la caduta prossima del gabinetto e la surrogazione al maresciallo O'Donnell del luogotenente generale conte di Yumury. Essi sono unanimi in far l'elogio del conte e in dichiarare che tutte le frazioni del partito sono disposte a dargli l'appoggio il più costante e il più efficace.

La Commissione incaricata della statua alla memoria di Mendizabal sta per far togliere tutti i materiali e gli armamenti raccolti sulla piazza del Progresso e intende di ricorrere al Consiglio di Stato per chiedere i danni e gl'interessi. Pensa inoltre di comperare un terreno che sarà di proprietà privata, dove la statua potrà erigersi senza che il governo possa frammettervi il menomo ostacolo (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 10 *aprile*. A quanto viene comunicato al *Fremdenblatt*, ieri giunsero ufficialmente a Vienna alcuni dispacci telegrafici riguardo alla Conferenza di Parigi testè riunitasi per la questione dei Principati Danubiani. Da essi dispacci risulta che il riconoscimento della doppia elezione di Couza per parte delle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi, può essere considerato come già anticipatamente convenuto; per cui le relative discussioni intorno a quest' oggetto non daranno luogo ad alcuna opposizione propriamente detta, nella Conferenza, la quale, a quanto si sente, divenne più arrendevole mercè le trattative diplomatiche.

Secondo il citato *Fremdenblatt*, si crede che persino la protesta della Porta, in qualità di potenza avente alto dominio, contro la violazione della convenzione del 19 agosto, sarà un atto di semplice forma per far valere l'autonomia e sovranità del Sultano e tutelare la validità della convenzione del 19 agosto per i casi futuri, dacchè per questa volta eccezionalmente le altre potenze intendono accettare soltanto il fatto compiuto come tale.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 8 *aprile*. Il *Berlingske Tidende* si dice autorizzato a smentire la notizia della convocazione del Consiglio supremo (Rigsraadet) pel 1° luglio.

La nomina del sig. de Levetzau all'officio di ministro dell'Holstein diviene ognor più probabile e tutti i ragguagli che ho m'inducono a credere che sarà pubblicata quanto prima.

Oggi, nella ricorrenza dell'anniversario del principe Cristiano, il re ha nominato S. A. R. generale comandante della cavalleria. Il principe entra oggi nel quarantesimo anno. Per celebrare la festa si tiene banchetto di famiglia dal principe Ferdinando, il quale è pienamente ristabilito dalla grave malattia che ha sofferto (*Indép. belge*).

MONTENEGRO

CATTARO, 25 *marzo*. La neonata figlia della principessa Darinka ricevette il nome di Alessandrina Eugenia, ed una dotazione di 50,000 fiorini derivati da regali volontari privati dei Montenegrini e dei genitori e congiunti.

La Commissione per regolare i confini si trova qui, e da Antivari incominciera in breve i suoi lavori.

Le fortezze turche di Podgorizza, Spuz e Zabljak aumentarono del doppio le rispettive guarnigioni.

Il principe Danilo non è pago dei risultati della così detta questione montenegrina (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* 4.a lista.

Dupré padre e figli L. 50 = Manifattura d'Annecy e Pont L. 200 = Bessano Catterina L. 5 = Bianco N. e Compagnia L. 50 = Usseglio avv. Gio. Battista L. 20 = *Gazzetta del Popolo*, 7° versamento delle oblazioni da essa raccolte L. 718 c. 45 = Gazzetta predetta, 8° versamento id. L. 46 = Di Collegno contessa Margherita vedova del generale Giacinto, trimestre della pensione che perceve dallo Stato L. 363 c. 89 = N. N. L. 5 = Dupré canonico cav. Giacinto L. 20 = Tapparelli D'Azeglio marchese Roberto L. 316 = Tapparelli D'Azeglio marchesa Costanza nata Alfieri L. 100 = Trona cav. Emanuele L. 100 = Professori e studenti della scuola di Veterinaria L. 76 c. 10 = Cottin intendente cav. Giacinto L. 40 = Larin Luigia L. 25 = N. N. (oblazione mensile) per aprile L. 3 = Impiegati del Municipio di Torino, pel tempo che i Contingenti rimarranno sotto le bandiere (mese di aprile) L. 100 c. 20 = Altri impiegati del Municipio L. 18 = Ditta Negro e Merlo L. 200 = Falco Francesco professore di Filosofia L. 100 = *Gazzetta del Popolo*, 9° versamento delle oblazioni da essa raccolte L. 542 c. 10 = Società dei Parrucchieri L. 100 = Colletta in un pranzo L. 5 = Franchetti barone Raimondo L. 1,000 = Malabaila Margherita L. 1 c. 20 = Bravo Michele e figli L. 100 = Stellardi V. E. cappellano del Re L. 20 = *Gazzetta del Popolo*, 10° versamento delle oblazioni da essa raccolte L. 1,301 c. 70 = Mattirolo ingegnere Felice L. 40 = Cassinis G. B. deputato lire 30 al mese sino a che i Contingenti non saranno rinviati, pel mese di aprile L. 30 = Un italiano del Cantone Ticino L. 40 = Bona cav. Bartolommeo ministro dei lavori pubblici L. 300 = Paleocapa cav. Pietro ministro L. 300 = Colletta fatta fra i Lombardi ultimamente venuti in Piemonte L. 3,000 = Colletta fatta fra i sottonominati Veneti ultimamente venuti in Piemonte: Conti ingegnere Pietro L. 20 = Bonollo avv. Giovanni L. 10 = Mazzan conte Lucio soldato volontario L. 4 = Cumano nobile Emilio id. L. 3 = Zanatelli conte Carlo id. L. 3 = Clementi professore Giuseppe L. 20 = Braschi conte Daniele L. 10 = Gregoletto Giuseppe soldato volontario L. 40 = Alvisi ingegnere Pompeo L. 3 = Bernardi ingegnere Bernardo L. 10 = Cremasco avvocato Gaetano L. 10 = Foscolo nobile Giorgio L. 5 = Pellatis nobile Giovanni L. 3 = Pisani Carlo L. 20 = Rubini Gio. Battista L. 100 = Platis Gerolamo L. 20 = Braida Emilio L. 60 = Terzaghi contessa Carolina L. 40 = Visconti Greppi contessa Margherita L. 20 = F. F. per quattro Veneti L. 90: Tot. L. 491 = Adriani Ignazio possidente L. 50 = G. T. L. 5.

Totale della 4.a lista L.	9882 64
Liste precedenti »	16112 80
Totale L.	25995 44

Torino, il 13 aprile 1859. RUA' *tesoriere*.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 4 al 10 aprile 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	850	»	18 19	19 27	18 73
Segala	820	»	11 25	12 30	11 77
Orzo	350	»	9 45	10 92	10 18
Avena	370	»	9 25	9 75	9 50
Riso	940	»	23 25	24 31	23 77
Meliga	1390	»	9 50	9 73	9 62
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2200	»	40 »	58 »	41 »
2.a Id.			28 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità			2 25	2 35	2 30
2.a Id.	»	1550	1 95	2 »	1 97
POLLAME *per caduno*					
Polli n.	8550	»	» 1 25	1 50	1 37
Capponi	1500	»	» 2 »	2 50	2 25
Oche	»	»	» »	» »	»
Anitre	100	»	» 2 »	2 25	2 12
Galli d'India	250	»	» 3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	38	3 25	3 40	3 32
Anguilla e Tinca	»	69	2 10	2 40	2 25
Lampredi	»	15	3 10	3 15	3 12
Barbi e Lussi	»	75	1 10	1 15	1 12
Pesci minuti	»	155	» 50	» 55	» 52
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	» 70	» 90	» 80
Rape	»	»	» »	» »	» »
Cavoli	»	200	1 50	1 60	1 55
Cavolfiori	»	»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	2500	2 50	3 »	2 75
Pere	»	800	3 50	4 50	4 »
Mele	»	6450	1 50	2 »	1 75
Uva	»	50	7 50	8 50	8 »
LEGNA *per miria*					
Rovere			» 38	» 42	» 40
Noce e Faggio	»	15850	» 37	» 41	» 39
Ontano e Pioppo			» 25	» 30	» 27
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità			1 05	1 15	1 10
2.a Id.	»	3680	» 88	» 92	» 90
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6420	» 90	1 02	» 96
Paglia	»	4230	» 52	» 65	» 58

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Fino	» 32	» 35	»
Casalingo	» 25	» 28	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 05	» 97
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 65 al chilo.

TERREMOTI. — Ci scrivono da Pesaro 7 aprile:

Oggi alle ore 10 1/2 antimerid. si fece sentire una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa due minuti secondi. Grazie al Cielo non abbiamo danni a deplorare, sebbene l'ondulazione fosse tale da far suonare violentemente tutte le campanelle delle case (*Oss. triest.*).

---

faccia rubizza, prosperosa e sorridente con gravità del dottore.

— Tanto, tanto: rispose ella con voce più fiacca e senza vibrazione.

E Lombrichi con piglio dottorale:

— Già, me ne avvedo. Il fiato è più difficile?

— Sì.

— Il sonno irrequieto?

— Sì, sì.

— La digestione grave?

— Sì, sì, sì.

— Sa che cosa? Abbiamo fatto lavorar troppo quella testolina. Ci siamo occupati soverchio questa mattina sulle solite nostre opere di beneficenza..... Quel gran buon cuore li fa torto alla nostra testa. Abbiamo parlato più del dovere, ascoltato un subbisso di nenie da que'piagnoloni, ricevuto ogni fatta di gente....

E dava un'occhiata di traverso a Vanardi, il quale avrebbe voluto essere a cento miglia lontano.

— È vero, è vero: disse la marchesa dondolando vieppiù la testa: ma la colpa è di quell'ingrato di Grisostomo. È lui che dovrebbe vegliare sulla mia salute, ed egli m'abbandona.... È tutta la mattina che è fuori... Gli è un ingrataccio.... ecco.

Lombrichi prese con zelo le difese dell'assente.

— Quel buon Grisostomo! Esclamò egli. Non dica così di lui, cara signora marchesa. Il brav'uomo è tutto devoto alla signoria vostra, e se quest'oggi si è allontanato da lei, gli è di sicuro che non ha potuto fare a meno.

Siffatte parole produssero un evidente piacere sulla vecchia, la quale, come per rimeritarne il dottore, gli disse tosto:

— Ebbene? Che cosa mi ordina lei per rimettermi un po' meglio?

Il medico stette un minuto col polso della marchesa fra le dita, corrugando la fronte in una sembianza di gravissima meditazione; poi rinascose egli stesso la mano di lei sotto le pellicce e ve la coprì bene.

— Uhm! Diss'egli con gran sicumera come se dicesse chi sa che gran sentenza: dopo ogni fatica il miglior rimedio è il riposo.

Trasse di tasca il suo pettinino di tartaruga e lo passò due o tre volte ne'baffi e ne' pizzi, poi si mirò sullo specchietto del manico e riprese.

— Quel calmante lo ha già finito?

— No signora: saltò su Carlotta: anzi la non ne vuol più. Io glie ne aveva mesciuto qui un bicchiere...

— Creda a me: disse Lombrichi alla marchesa: la lo beva che le gioverà sicuro.

E presolo dalla fante, lo diede alla vecchia che l'ingollò senza più renitenza.

In questa ecco aprirsi di nuovo la porta ed entrare sollecita una giovine signora, vestita con modesta semplicità e di buon gusto, avvenevole senz'esser bella, con nelle fattezze, nello sguardo, nell'atteggio delle labbra l'espressione d'una meravigliosa bontà.

Ella accorse vivacemente presso la marchesa, esclamando con una voce soavissima e piena d'affetto:

— Cara santola!....

E chinatasele ad abbracciarla, le depose sulla fronte e sulle guancie una mezza dozzina di baci.

— Ecchè? Disse la vecchia un po'stordita, traendo in là quanto poteva il suo capo: sei tu Lisa?... Gran miracolo che tu ti sii ancora ricordata di me!... È un mese che non ti vedo.... Già... una vecchia madrina... che importa alla signora?.. la si dimentica....

Lisa s'era ritratta alquanto per deporre il cappellino che s'era slacciato dal collo e la mantellina che s'era tolta dalle spalle.

— Come! Interruppe ella vivamente. Non lo sa? Sono venuta ieri.

La marchesa scosse la sua testa dondolante.

— Ieri! Diss'ella. Non mi ricordo.

— Non ho potuto venire sino a lei, perchè Grisostomo mi ha detto che il signor dottore aveva proibito di lasciarle parlare a chicchessia....

Lombrichi, il quale all'entrare di madama Pannozzi s'era levato da sedere per salutare con ceremoniosa freddezza, s'inchinò un poco ed interruppe:

— È vero, la signora marchesa ha bisogno d'essere lasciata tranquilla e non aver disturbi di sorta.

Lisa volse al medico uno sguardo dignitoso e ribattè con giusta alterigia.

— Spero che non conterà a suo senno fra i disturbi una figliuccia che viene ad accudire alla sua santola.

Il dottore s'inchinò un'altra volta e fece un atto come per dire: — non voglio mica alludere a lei.

Allora Lisa scorse la figura impacciata e mal in agio del povero Vanardi.

— Ma io, diss'ella con isquisita cortesia, son venuta proprio a disturbo di lei signore che stava discorrendo colla marchesa. Non voglio essere d'impaccio e piuttosto mi ritraggo.

— No, no, sta qui: interruppe la vecchia. Questo uomo può benissimo parlare anche in tua presenza. Dite pur su... com'è già che vi si chiama?

Antonio ripetè per la terza volta il suo nome. Lisa

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *Aprile* 1859.

Da qualche tempo, il pubblico ed i giornali parlano di una lettera scritta da un individuo della famiglia Corsini al cav. Baldasseroni, presidente del Consiglio dei ministri del granduca di Toscana. Diverse, ed in parte inesatte, sono state le voci corse su questo documento, ed una protesta recentemente inserita nel giornale dei *Débats* e nella *Indépendance belge* dal principe Corsini per repudiarne ogni responsabilità, ha potuto far credere a taluno che quella lettera contenesse cose sconvenevoli. Poichè sappiamo che D. Neri Corsini, marchese di Lajatico, in conseguenza di quella protesta, si è creduto in debito di palesarsi autore della lettera suddetta, noi stimiamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicandone il testo, perchè essi possano con cognizione di causa giudicare quest'atto di un uomo che altre volte ha preso parte in posti elevati agli affari del proprio paese:

Copia della lettera scritta al ministro Baldasseroni da Neri Corsini, marchese di Lajatico, il 18 *marzo* 1859.

Sig. consigliere preg.mo:

Sebbene sia mio costume di astenermi dal formulare la mia opinione, senza esserne richiesto, mi permetta oggi di deviare da questa abitudine, e di obbedire alla voce prepotente della mia coscienza, che mi farebbe eterno rimprovero del silenzio dopo le poche parole che scambiammo ieri mattina, e che mi empierono l'animo di profonda amarezza.

Io sono ben lontano dal voler discutere la questione italiana, la quale riceverà quella soluzione che sarà scritto nei decreti della Provvidenza che subbia per ora, qualunque sia l'attitudine che prenderanno la Toscana ed il suo governo; io intendo anzi di circoscrivere il breve mio ragionamento nel campo degli interessi toscani.

Secondo il modo con che si presenta a' miei occhi la situazione, questi interessi che esclusivamente riguardano il nostro paese sono due, cioè:

La conservazione dell'ordine;

La conservazione e la consolidazione della dinastia che ci governa da ben 119 anni a questa parte ed anco più.

Io credo che il parteggiare apertamente per l'Austria unendo ad essa le poche nostre forze, sia cosa la di cui impossibilità è tanto riconosciuta, che nessuno possa avere nemmeno il pensiero di tentarla; perciò parmi che due sole vie sieno attualmente aperte pel governo toscano, cioè:

La neutralità e

L'accostarsi alla politica franco-piemontese.

La inazione nella quale fin qui è rimasto il governo, e nella quale sembra, almeno per ora, deciso a persistere, accenna senza dubbio alla neutralità; ma questa neutralità da ella speranza di potersi sostenere, e farci conseguire i due oggetti importantissimi, che da noi debbono prendersi di mira, e che ho designati di sopra? Io credo di no. Non bisogna illudersi sopra un punto essenziale: la questione italiana sollevata dalla Francia ha profondamente commosso ed agitato il paese, perchè l'idea della nazionalità è molto più diffusa e più forte oggi, di quello che lo fosse tra noi nel 1848, e sebbene vi sieno ancora alcuni che credono che questa idea non sia che nelle torbide menti di pochi, a me pare che, ammettendo anche per un momento che sieno pochi quelli che apertamente la propugnano, quando alla voce di questi pochi tutto un paese risponde e si muove, sia forza il concludere che il principio propugnato da essi esiste, ed ha radici nel cuore di molti. In questo stato degli animi io credo impossibile che la politica della neutralità possa riuscire. Dubito anzi che ella sia presa dalla pubblica opinione come un succedaneo alla manifesta unione all'Austria, riconosciuta impraticabile; quindi mi pare che vi sia purtroppo da temere che, continuando le cose a questo modo, verrà presto il momento in cui i clamori della piazza chiederanno al governo di dichiararsi, e di dichiararsi nel senso della politica italiana; ed allora cosa avverrà? O il governo tenta di resistere con la forza, ed ammettendo anche che la truppa gli corrisponda (del che però non so se sia certo) incominciano gli orrori della guerra civile in Toscana, mentre a poche miglia da noi si combatte forse un'altra guerra più nobile; ed oltre allo spettacolo miserando di siffatti avvenimenti, il paese andrebbe incontro a mali incalcolabili, e la dinastia che esso vorrebbe conservare perchè l'ha sempre amata e l'ama, perderebbe per questo solo gravissimo fatto quella popolarità di che ha sempre goduto; oppure il governo cede ai clamori della piazza, e non è bisogno di dimostrare quali sieno le fatali conseguenze di siffatto modo di agire, poichè ce lo mostrano abbastanza i fatti del 1847 e del 1848, i quali provano che il governo che cede ai clamori popolari si spoglia di ogni morale autorità, e perde ogni merito delle misure che adotta, perchè le adotta a malincuore e per forza.

Io non voglio poi nemmeno supporre che possa pensarsi ad un altro spediente, cioè all'abbandono del paese per parte del principe, giacchè questa misura sarebbe fatale alla Toscana che precipiterebbe nella anarchia, fatalissima alla dinastia granducale. Infatti, sebbene questo spediente riescisse nel 1848 al duca di Modena, non so come potrebbe riescire adesso. Nel 1848 la disuguaglianza di una lotta disperata, e provocata da circostanze imprevedibili, faceva purtroppo antivedere quale ne sarebbe stata la fine; allora il ritorno del duca di Modena ne' suoi Stati aveva molte probabilità; oggi, credo che il ritorno sarebbe più problematico, e quando avvenisse, sarebbe accompagnato da tali circostanze che grandemente nuocerebbero alla dinastia granducale, e la minerebbero nelle sue più salde e più profonde radici.

Io credo adunque la neutralità impossibile a mantenersi, e cagione di mali gravissimi per la Toscana e per i suoi principi.

Resta ora da esaminarsi l'altra via, quella cioè che conduce ad accostarsi alla politica franco-piemontese. Quali ne sarebbero i vantaggi, quali i pericoli? Ciò mi par facile a vedersi, e perciò in poche parole lo avrò detto.

Se il governo si inoltrerà spontaneo in questa via, camminerà col paese e, secondando le sue tendenze, impedirà i tumulti e potrà sempre dirigerne il più la dinastia si concilierà sempre più l'affezione della Toscana, e questo resultato tanto desiderabile sarà anche maggiore, se, dichiarandosi una guerra che fino da oggi sembra ben difficile l'evitare, si metterà alla testa delle truppe toscane che dovrebbero unirsi alle piemontesi ed alle francesi, uno dei due principi reali se non ambidue. Questi sono i vantaggi principali, e direi quasi immensi, che essi otterrebbero, senza tener conto di altri minori, come sarebbe per esempio la eventualità di un aumento di territorio in un nuovo assetto che potesse darsi alle cose d'Italia, della quale eventualità non può nemmeno parlarsi quando si hanno in vista interessi tanto maggiori.

Vediamo ora quali sarebbero i pericoli. Forse la perdita degli Stati per la dinastia granducale in seguito di una guerra disgraziata? Io credo che questo pericolo non esista nemmeno lontanamente. Quello che non avvenne nel 1859 in cui il disastro fu completo, non potrebbe mai avvenire nel 1859 in cui le forze sono altramente bilanciate, e le potenze che non permessero allora l'assorbimento della Toscana dalla potenza austriaca, molto meno lo tollererebbero oggi. D'altronde questa è una di quelle cose sulle quali il governo potrebbe ottenere piena sicurezza fino da oggi, dalla Francia non solo, ma dalle potenze neutrali.

Cosa altro dunque resta a temersi, anco nel caso di una disfatta? Forse la perdita dell'amicizia del gabinetto di Vienna? Crede forse il governo toscano di averlo mai avuto benevolo dal 1848 in poi? Crede egli che a Vienna si sieno dimenticati i fatti di quell'epoca; oppure il governo toscano ha egli dimenticato tutte le umiliazioni che ad esso ed al paese e perfino alla persona augusta del Principe furono inflitte durante l'occupazione austriaca, e delle quali citerò i due punti estremi, cioè: la giustizia punitiva e il diritto di grazia esercitati in Livorno dai generali austriaci, e l'arroganza colla quale in certe occasioni si arrivò perfino a voler imporre al Principe l'uniforme che doveva vestire?

Se dunque l'Austria non è fino da oggi per il governo granducale che una dominatrice irritata dalla storia passata, poco importa al governo di averla anche in seguito quale è oggi, quando la sua indipendenza sarà garantita dalle altre potenze, e la dinastia avrà le sue salde radici nell'affezione de' suoi sudditi.

Mi pare adunque che la scelta non possa essere dubbia, subitochè mi sembra evidente che la neutralità non solo è impossibile ad osservarsi, ma conduce inevitabilmente il paese al disordine, la dinastia granducale alla impopolarità e forse anche (Dio non lo voglia!) a mali maggiori, e che l'accostarsi alla politica franco-piemontese conduce all'opposto alla conservazione dell'ordine ed alla consolidazione della dinastia, che sono i due soli punti che mi sono prefisso fino da principio di considerare.

Chiuderò con una sentenza che qualche pedante potrà disapprovare, ma che io sento profondamente. Io non ho mai impugnato che i principi regnino per la grazia di Dio, perchè tutto ciò che in questo mondo avviene ha da Lui la sua origine, ma credo altresì che Iddio, nell'affidare ai principi il governo dei popoli, abbia imposto loro il dovere di governarli a seconda dei loro bisogni, della loro indole, delle loro oneste tendenze e della geografica posizione, e non già secondo l'interesse di una potenza straniera.

Accolga queste poche riflessioni da un uomo, che si ricordò di presente che la persona che portava quel nome era stata vivamente raccomandata a lei ed a suo padre da Selva e da sua moglie.

— Ella è pittore? Domandò con interesse ad Antonio.

— Signora sì; rispose questi inchinandosi.

— Ed amico del signor Selva?

— Per l'appunto.

— Ah! tu lo conosci? Interrogò la marchesa.

— Sì, santola: rispose madama Pannozzi; e so che merita per l'affatto la sua protezione e perciò glie lo raccomando....

— Bene, bene: disse la vecchia volgendo il suo capo tremolante ad Antonio, il quale erasi fatto rosso come lo sverzino. Eh! Eh!... Sai tu Lisa che un'altra me l'ha già raccomandato?... Non indovineresti mai più chi.... *Mimì*, la brava *Mimì*... L'hai tu già veduta Lisa? Ella è sempre più cara che è una meraviglia. *Mimì, Mimì*, dico, vieni a salutar Lisa.

La cagnuola s'avanzò alla chiamata della padrona, la quale, curvando più che le venisse fatto la testa, le faceva quella sua smorfia grinzosa che equivaleva un sorriso.

Lisa si decise a passare la sua manina accuratamente inguantata sul dorso della bestiola, ma non con troppo buona voglia: Lombrichi invece chiamò a sè la padrona cagnolina, la tolse sulle sue ginocchia e le fece un mondo di carezze e di feste. La marchesa guardava con occhio compiacente gli atti del dottore. Lisa ne volle richiamare l'attenzione al povero Antonio.

— Ebbene: diss'ella: l'istinto non ha ingannato *Mimì* quando essa le notò il signor Vanardi come degno del suo interesse.

A questo punto Lombrichi credette di dover riconoscere il pittore.

— Se non isbaglio: diss'egli: voi abitate una soffitta in casa del signor Nasone?

Vanardi a cui un momento prima nissuno badava, ora era conosciuto da tutti e ognuno gli faceva benevole il viso.

La marchesa lo invitò di bel nuovo a parlare. Antonio sentì goccie di sudore spuntare alla radice d'ogni suo capello per la vergogna di dover esporre le sue miserie innanzi a tutti coloro. Ma pure come farla? Ci era ben venuto per quella. Ed ora che tutto gli volgeva propizio, poteva egli perdere la ventura col-l'indietrare innanzi a questo penoso ma necessario passo?

Disse tutte le sue miserie, con che pena e malavoglia ve lo lascio pensare. Lisa, anima eletta ch'essa era, comprendendo quanto ciò avesse di disgustoso pel povero diavolo, aveva chiamato a sè Carlotta e trattala in disparte come per discorrerle di qualche bisogna, affinchè diminuendo ad Antonio gli ascoltatori gli se ne sminuisse altresì l'umiliazione. Ma Vanardi avrebbe prima voluto aver da parlare innanzi a dieci colle sembianze e colto sguardo mite di Lisa che al cospetto d'un solo alla faccia d'importanza di Lombrichi.

Pur tuttavia la cosa volgeva per l'affatto in bene del pittore, quando nel meglio ecco la fortuna, per rovinarlo, mandare in iscena un nuovo personaggio; il signor Grisostomo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

suo collega un giorno, si è da lei separato senza mescolare alla diversità delle opinioni alcuna personale ostilità, da un uomo la di cui condotta è sempre stata informata da un principio, cioè da quello di tenersi più che fosse possibile in disparte, ma (venuto il momento dell'azione) di agire lealmente a viso scoperto, senza codazzo di partigiani, ma presentandosi solo a chi ha in mano il potere per dirgli con franchezza il suo parere anco a costo di dispiacergli.

Nel vergare queste poche carte io, lo ripeto, cedo ad un impulso prepotente della mia coscienza, alla quale son pago di aver soddisfatto, rilasciando alla sua mente illuminata il valutare qual peso possano meritare le mie idee.

Permetta frattanto all'antico collega di ripetersi sinceramente

Firenze, 18 marzo 1859.

Suo obbl.mo servitore ed amico
N. CORSINI.

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di ieri ha intrapreso la discussione dello schema di legge per l'abolizione degli ademprivi nell'isola di Sardegna.

La legge fu oppugnata dal senatore Musio il quale conchiuse con proporre la questione pregiudiciale per rimandarne ad altra epoca la discussione.

Tale proposta condizionatamente consentita dai senatori Gallina e Sclopis fu oppugnata dal Relatore e dal Ministro di Finanze, nè potè essere messa in deliberazione attesa l'ora avanzata, per cui la discussione venne rimandata a quest'oggi.

Il Ministro delle Finanze nella stessa seduta ha presentato i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera Elettiva:

1. Convalidazione d'una maggiore spesa per le fortificazioni di Alessandria;

2. Autorizzazione d'una maggiore spesa in aggiunta al Bilancio 1859.

La Camera dei Deputati si occupò ieri in adunanza segreta del suo bilancio interno per il servizio dell'anno 1860. La Camera, a motivo delle vacanze pasquali, ripiglierà le sue adunanze pubbliche il giorno di martedì 26 del mese corrente.

SOMMARIO POLITICO

I giornali proseguono a dissertare sull'attuale condizione politica delle cose in Europa, e si studiano di presagire quale sia per essere lo scioglimento delle difficoltà pendenti.

Le opinioni che esprimono sono diverse, e talvolta contraddittorie: alcuni accolgono speranze pacifiche, altri stimano che la conservazione della pace non sia possibile.

Il linguaggio delle gazzette austriache prosegue ad essere in senso bellicoso.

D'altra parte i ragguagli sui negoziati preliminari al Congresso non sono ancora noti in modo accertato ed autentico.

I giornali di Vienna seguitano a pubblicare elenchi di promozioni e di nomine nell'esercito imperiale.

L'arciduca Alberto d'Austria è giunto a Berlino la mattina del giorno 12 corrente.

Le notizie d'Oriente non mancano di gravità: regna molto fermento nelle diverse popolazioni cristiane soggette alla dominazione della Turchia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *aprile (sera)*.

Il *Times* d'oggi pubblica la risposta del conte Boul a lord Loftus, ministro inglese a Vienna, in data del 31 marzo.

Questa risposta, che modifica i quattro punti proposti pel Congresso, ha prodotto un notevole ribasso alla Borsa.

Credito mobiliare	660
ribasso di 20 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	380
ribasso di 5 franchi.	
Strade ferrate Lomb.-Venete	505
ribasso di 5 franchi.	

Ciò che la rendita aveva guadagnato nei due ultimi giorni lo ha perduto nel mercato d'oggi: il 3 0/0 fu negoziato a 67 25 in ribasso di 75 centesimi sul corso di ieri.

I consolidati giunsero pure in ribasso di 2/8 a 95 1/8. Il 5 0/0 piem. ha migliorato di 15 cent. avendo chiuso a 75.

Parigi, 15 *aprile matt.*

Londra, 15. I ministri hanno annunziato alle Camere che la comunicazione relativa allo stato delle questioni estere è nuovamente aggiornata a lunedì.

Il *Morning Herald* dice a questo proposito, che se tale comunicazione non farà conoscere tutte le vie di accomodamento, additerà almeno le difficoltà che vi mettono ostacolo.

Stuttgard, 15. È pubblicato il decreto che chiama sotto le armi il primo corpo (banc) della Landwehr.

Vienna, 14. Si aspetta da un momento all'altro la notizia della morte del re di Napoli.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 76
C. della matt. in c. 75 60
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 79 50, 70

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in c. 59, 60, 60

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in l. 1040 p. 30 aprile
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in c. 285

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 aprile, ricevuto alle ore 4 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 65	67 25
Id. 4 1/2 0/0	94 75	94 50
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 1/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	75	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	»	» »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Il vecchio e il nuovo*, commedia nuovissima di D. Botto.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il barcaiuolo di Parigi — Gl'innamorati.*

A beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
autorizzata con Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico, che nel giorno 29 aprile prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest' Intendenza Generale, coll' intervento e l'assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita del Podere demaniale, detto il PALLAMAGLIO, *in territorio di Torino, presso il Castello del Valentino, proveniente da antico Demanio, in ora affittato a Lorenzo Ferrato per anni 9, e per annue* L. 1,953 50, *a partire dall' 11 9bre 1856, risolvibile però detto affittamento alla scadenza d'ogni triennio, mediante il preavviso di mesi 6, in forza di atto 22 agosto 1856, consistente come segue:*

Terreno di forma quasi rettangolare, della superficie d'are 812, 16, nella regione del Valentino, dotato di ore 3 1/4 d'acqua proveniente dal canale del Valentino, ramo Borghesi, coltivato parte a campo, e parte a prato, con casa entrostante a due piani, compreso il terreno, composta di 10 camere, pozzo d'acqua viva, una tettoia a cinque campi con coperto a tegole, ed altra a tre campi pure con coperto a tegole, e con solida armatura in legno forte; il tutto coerente a levante colla strada progettata e segnata nel piano Tonta colle lettere G, F, a giorno colla strada F, G metà compresa, a ponente colla strada di fronte ai magazzini d'Artiglieria in parte costrutta, e parte a formarsi, distinta nel piano colle lettere G, A, B, H, ed a notte col fosso laterale del viale di S. Salvario, ed al piazzale del Valentino, il quale fosso è compreso per metà, si e come trovasi meglio descritto e coerenziato nella perizia d'estimo e piano anzidetto del Sotto-ispettore Ingegnere signor Tonta in data del 31 gennaio 1859.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 100,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 500.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi o prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 14 maggio prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori, e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl' interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento di queste ultime anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 23 andante mese, del quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo piano.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copia del medesimo, diritti d'insinuazione ed inscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e negli atti successivi il disposto del Regolamento generale 30 ottobre 1853.

Torino, li 26 marzo 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIBRANDI.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

LE DOIGT SUR LA PLAIE
Brochure politique
par J. B. RUFFINI
Prix 80 Cent.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 9 e successive del 20 andante e dei giorni successivi, in un alloggio al quarto piano della casa num. 10, via dei Conciatori, si procederà all' incanto, a pronti contanti, di una quantità di mobiglie di vario genere, lingerie, oggetti d'oro e d'argento, gioie, vini e simili, di proprietà dei minori Augusto, Calisto e Francesca Martini, del fu Giuseppe; così instante il loro tutore sig. cav. Emilio Pistone.

Torino, Monviso li 14 aprile 1859.

Remigio notaio segr.

CITTA' DI TORINO

Si reca a cognizione di chi possa avervi interesse, che nel mattino di sabbato, 23 del corrente mese, nel Civico palazzo, nella sala delle Congreghe del Consiglio delegato, con assistenza del Consiglio stesso, il Sindaco procederà agl'incanti per le seguenti tre distinte imprese da deliberarsi separatamente a chi avrà offerto maggior ribasso dai prezzi d'asta; cioè:

Alle ore 9 1/2.

Quella della provvista d'oggetti di vestiario per i 57 spazzini addetti alla pulizia delle vie per conto della Città; consistenti in un cappello ed una sopraveste per ciascuno — prezzo complessivo L. 635, 55.

Alle ore 9 3/4

Quella della provvista di 3 pesi a bilico, occorrenti alle barriere daziarie, e nuovo mercato delle legna — prezzo complessivo L. 4,360.

Alle ore 10

Secondo incanto delle provviste e mano d'opera, occorrenti per la conservazione in buono stato del suolo interno del Campo Santo e dipendenze esterne, compreso il Cimiterio per gli acattolici, e quello a costruirsi per gli israeliti — importo annuo L. 2,400.

Le rispettive condizioni alla cui osservanza dette imprese vanno subordinate, sono visibili nella Civica segreteria in tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

GIORNALI DA RIMETTERE
Le Nord, L' Unione e L' Indipendente.
Recapito al Caffè Barone.

Torino, dagli Editori
SEB.^no FRANCO E FIGLI E C.

STORIA
D'ITALIA
DALL'ANNO 1814 SINO AI NOSTRI GIORNI
scritta
da LUIGI CARLO FARINI
e corredata
di importantissimi documenti inediti

È pubblicato il vol. 2° - Prezzo L. 6, 25.

NB. Il prezzo del primo volume è pure di L. 6, 25 e si spediscono sia l'uno che l'altro franchi per posta contro *vaglia* postale affrancato. — Chi prende i primi volumi resta obbligato di prendere anche i successivi, che saranno ancora *QUATTRO*

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Per quegli effetti che di diritto si rende di pubblica ragione che la vendita delle azioni di questa Società, annunziata nei numeri 53, 56, 62 di questa Gazzetta, per il 24 del corrente mese di marzo, non avrà luogo che il sabbato 30 dell' imminente aprile, sempre alla Borsa di Torino, per via d'incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio.

Torino, li 21 marzo 1859.

Il Comitato di liquidazione.

Nella Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l' ESSENZA di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

L' esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

LABORATORIO DI LINGERIA
Articoli relativi
NOVITA' DI PARIGI
Prezzo fisso.
Presso CONSONNO, *portici di S. Carlo, n. 5.*

MAGAZZINO DA VINO
all' ingresso
di FELICE CHIAPASCO, *già* DONATI, *Torino*
sull'angolo delle vie
S. Martiniano e Gambero rimpetto alle Mar.^e

Assortimento di VINI nazionali scielti, in botti e bottiglie.

A METÀ PREZZO

I primi 25 fascicoli della R. GALLERIA DI TORINO, illustrata da Roberto D'Azeglio. Recapito alla C.^a Dalpozzo, piazza Vittorio, 8.

DA AFFITTARE
al presente od al primo luglio prossimo

ALLOGGIO al 4 piano, di 5 membri pavimentati, tappezzati e verniciati, via Nuova, num. 21, con lungo balcone verso la corte, a mezzogiorno. — Dirigersi ivi al 2° piano dal signor Genda.

FABBRICA DI CALCE
premiata all' Esposizione di Torino

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte (idraulica). — Recapito alla Farmacia Bogino, via Lagrange.

DA AFFITTARE
al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.
Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell' Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA VENDERE
in Sommariva Perno (provincia d'Alba)

CASA civile nel concentrico del paese con giardino annesso;

CASCINA a chil. 1 dall'abitato, composta di prati, campi, alteni e boschi, di ett. 46 circa, affittata per L. 2,000. — Dirigersi in Sommariva Perno dal sig. not. Bellino.

AVVISO
PER AUMENTO DEL DECIMO

Il notaio Pietro Drochi, alla residenza di Ceva, specialmente delegato, rende noto al pubblico, che nella vendita al pubblico incanto, a cui procedette il giorno 3 andante aprile, dei beni caduti nella fallita di Stefano Giachino fu Giovanni Battista, già negoziante in seta a Ceva, i medesimi furono deliberati, cioè:

Il lotto primo, composto di casamento, campo, prato ed alteno, colla filanda da bozzoli entrostante e meccanismo, vasi vinarii ed utensili da cantina, della totale misura di ett. 3, 81, 05; di altro alteno, di are 18, 16; e di altro prato, di are 41, 65, posti sulle fini di Ceva, regione Costa; di bosco e chiaggia, fini di Sale, regione Murata, di ett. 2, 05, 76; e di chiaggia sulle fini ora dette, regione Bozzone, di are 54, 48, esposto in vendita sul prezzo d'estimo di L. 11,000, al signor notaio Gio. Battista Roatta per le offerte L. 11,200;

Il lotto secondo, composto di un alteno, fini di Ceva, regione Rasera, di misura are 46, 86, sul prezzo di L. 420, al detto sig. notaio Roatta per L. 445.

Il lotto terzo, formato di casa con cortile, di are 1, 81, e di altra casa rurale, composta di cantina e stalla al pian terreno, con camera e fenile al primo piano, facienti tali case un sol corpo, con campo, ossia orto attiguo, di misura are 10, 70, fini di Ceva, borgata delle Mollere, sul prezzo di L. 750, al signor Teobaldo Voarino per le offerte L. 950;

Il lotto quarto, composto di casa, fini e borgata ora dette, composta a pian terreno di ampia scuderia, di cantina e bottega, di altra piccola scuderia; più di portico con ripa tramediante la strada nazionale; al primo piano di quattro camere, cucina, due gabinetti e piccolo corridoio; al secondo di tre camere e soffitti sopra, indivisa con Anastasio Bellone fu Clemente, e così per la metà spettante al detto fallito Giachino, sul prezzo di L. 700, al sig. Felice Ferrero per le offerte L. 760;

Il lotto quinto, consistente dicasa nella città di Ceva, contrada Maggiore, formata al pian terreno di due stalle e piccola cantina, con ragioni sul pozzo; al piano secondo di 3 camere e due alcove; al terzo piano di quattro camere e poggiuolo verso giorno; al quarto piano di camera e soffitto, esposto in vendita sul prezzo di L. 3,800, al signor Giuseppe Gerbino per L. 4,055;

Il lotto sesto, consistente in casa rurale, sita nella città di Ceva, contrada Sparezza, composta di cantina e piccolo membro attiguo, sul prezzo di L. 150, al sig. D. Pietro Ferraris per le offerte L. 270.

Il termine utile per l'aumento del decimo scade col giorno 23 corrente mese.

Ceva, li 10 aprile 1859.

Not. Pietro Drochi.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 14 corrente aprile il tribunale provinciale di Torino deliberava lo stabile infradescritto a favore del sig. Luigi Stura, per il prezzo di L. 11055, a cui lo stesso Stura portò la sua offerta nell'incanto seguito contro Gioanni Chiossi ed aperto ad instanza delli Giacomo e Pietro fratelli Giacobino, sulla base di L. 10,955;

Si fa perciò noto che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il suddetto prezzo di L. 11,055 decorre dal detto giorno 14, e va a scadere nel giorno 26 del corrente aprile.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa, con attiguo terreno fabbricabile, nel territorio di Torino, regione Valdocco, ossia Borgo S. Donato, di are 14, cent. 7, designato col n. 48, nella sezione 61 della mappa, coerenti li Giuseppe Lorea, Bernardo Fessati e Prino, la casa dello stesso Prino, la strada pubblica dei molini inferiori ed un terreno della Città di Torino.

Torino, li 14 aprile 1859.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

L'incanto che, sull'instanza della ragion di banca corrente in Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, era stato dal tribunale provinciale di Torino autorizzato, dei beni stabili, proprii di Torretta Giacomo, di Santena, situati ivi e sul territorio di Cambiano, con fissazione del giorno 29 aprile corrente, quale giorno nel relativo bando per la vendita in data 24 febbraio corr. anno era stato per isbaglio annunciato pel 23 corrente, avrà tuttavia luogo nel giorno 29 aprile, essendo così stato stabilito con decreto dello stesso tribunale in data del corrente mese, emanato sull'instanza della ragion di banca suddetta, e col consenso del Torretta; il che si deduce a notizia, in rettificazione in tal parte delle inserzioni fatte in questo Foglio Ufficiale, nel Supplemento al num. 72 e nel n. 79 di quest'anno.

Colomba sost. Savio.

NEL FALLIMENTO
di Bernero Stefano, già negoziante da corami in Racconigi.

Il sottoscritto sostituito segretario rende avvisati li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Bernero Stefano, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale provinciale di questa città, quale rappresentante quello di commercio, davanti il signor giudice commissario avvocato Paolo Orazio Cogo, il giorno 27 corrente mese, ore 14 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, li 13 aprile 1859.

Chiano sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli ha deliberato con sentenza d'oggi a favore del signor Carlo Bergancini fu Giuseppe, da Livorno, gli stabili subastatisi ad instanza dei signori conti Augusto ed Ippolito, fratelli Salino, da Torino, a pregiudicio delli Antonio Cerrano, da Livorno, Giuseppe Faldella ed altri, cioè il lotto primo, per cui avevano li promoventi offerto L. 350, al prezzo di L. 725, ed il secondo, pel quale erasi offerta la somma di L. 4,000, al prezzo di L. 4,150.

Scadendo col 23 corrente il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora il tribunale provinciale lo autorizzi, il sottoscritto di ciò avverte il pubblico.

Stabili deliberati.

Lotto primo. In territorio di Livorno, campo, regione Cossiano, in mappa parte del num. 36, sezione B, della superficie di are 42, 9, coerenti a notte la strada di Cossiano, a giorno l'Ospedale degl'Infermi di Livorno;

Lotto secondo Nell'abitato di Livorno, casa, con corte, col numeri mappali 320, 322, 323, regione Cossiano, della superficie, tutto compreso, di are 14, 4, coerenti a notte la contrada di Coreggio, a mattina la via Cossiano, a giorno Miglietta Pietro e Catterina Attiglio Ripa, ed a sera Caravoglia Gio. Battista.

Vercelli, li 8 aprile 1859.

Not. F. Poetti segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 18 maggio p. v. e nella solita sala delle udienze, al mezzogiorno preciso, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii beni situati in territorio di Borgo d'Ale, che sull'instanza del sig. Francesco Giacinto Ottina, geometra ed ufficiale in ritiro domiciliato a Candelo, vengono posti in subasta a pregiudicio delli signori notaio Leopoldo e Luigi fratelli Tosco di Cigliano.

Gli stessi beni sono posti in subasta in quattro distinti lotti, e l'asta viene aperta sul prezzo offerto dall' instante di L. 437, 50 cadono quanto alli lotti primo e secondo, di L. 348 75 quanto al lotto terzo, e di L. 720 quanto al quarto lotto.

Li suddetti stabili saranno deliberati lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 22 marzo ult. scorso che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 8 aprile 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 85, pag. 4 col. 1 a, lin. 6, del Diffidamento sottoscritto Luigi Rejnero e Comp., vuolsi leggere* Ignazio Fer, *e non* Per, *ecc.*

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 90 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

15 APRILE

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due o tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

AUMENTO DI SESTO.

Il 9 del corrente aprile si deliberavano con sentenza del tribunale provinciale di Torino gli stabili infradescritti in territorio di Favria, a favore del signor Giovanni Domenico Savani, usciere, a per il prezzo di L. 4100, che è il maggiore ricavatosi nell'incanto di essi stabili, seguito contro Giacomina Coha, moglie di Domenico Tarizzo, ed apertosi sul prezzo di L. 4,000 offerto dal signor Michele Debernardi, quale instante per la subasta;

Si rende perciò noto, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 4,100 decorre dalla data del deliberamento sino alli 24 del corrente aprile, giorno festivo, in cui va a scadere tale termine, salvo in questo caso il disposto dall'art. 1104 del Codice di Procedura civile, qualora vi si creda applicabile.

Descrizione degli stabili in territorio di Favria.

1. Fabbrica, ala, orto ed altreno, regione Arnali Superiori, di are 18, 93, ai numeri di mappa 383, 474, 480, coerenti a mattina gli eredi del fu Battista Casalasco, a giorno Martinotti Giuseppe, a sera Costantino, Alessandro e Martino, e fratelli Battaglia, ed a notte Riva Domenico ed eredi Bodone;

2. Altreno, regione San Pietro, dell' area di are 47, 46, in mappa al num. 912, sotto le coerenze di David Pietro, Martinotti Giuseppe, la parrocchia di Rivarolo, Vincenzo Biosta e Nizzia Domenico;

3. Campo e prato, regione Pratogallo, di are 56, 73, sotto num. di mappa 1735 e 2140, coerenti Arri Giuseppe, Vigada Pietro, eredi Borgialli Luigi e Giulio Borrone.

Torino, li 11 aprile 1859.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO

Essendosi nel giorno 9 del corrente aprile deliberato dal tribunale provinciale di Torino lo stabile infradescritto a favore di Margherita Bertone, moglie di Giuseppe Morosino, e per il prezzo di L. 2,000, sul quale, ad istanza di essa Bertone, fu aperto l'incanto a pregiudizio della signora Giuseppa Cagnetta, moglie del signor geometra Martino Caselli;

Si rende per conseguenza noto, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il detto prezzo di L. 2,000 decorre dalla data del deliberamento sino alli 24 del corrente aprile, giorno festivo, in cui scade un tale termine, salvo però in questo caso il disposto dall'art. 1104 del Codice di Procedura civile, qualora vi si creda applicabile.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile e rustico nel recinto di Cassino, cantone del Mottone e Case Nuove, regione S. Pietro e Gherasso, sezione F, num. 249 *bis* e 255, 71 e 72 del catastro, in superficie are 7, cent. 93, millesimi 49, pari a tavole 20, piedi 12, once 4 dell'antica misura, composto di 13 camere, 2 cantine, 2 scuderie, con caso da terra, 2 fenili e cortile con pozzo d'acqua viva, orto, due porte d'ingresso e porta grande con cimasa, il tutto d'alto in basso, ed in coerenza di Gabriele Piatti, tramedianti i muri comuni, l'avvocato Gaude, la via comunale di Cassino e li fratelli Calegnano e calzolaio Pietro Molino.

Torino, li 12 aprile 1859.

Lorenzo Olivero segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

I signori Rossi Francesco, e Giuseppe fratelli, negozianti in Torino, con istrumento 11 aprile 1859, rogato Perotti, hanno risolta la società dei cinque negozii da essi esercitati in comune in questa città, con essersi quelli divisi ed assegnati, cioè:

Al Rossi Francesco, il tre negozii da olio, posti uno in via della Rosa Rossa, casa Galleani, altro in via del Carmine, casa Demania e, ed il terzo in via delle Quattro Pietre, casa Amaretti.

Ed al Rossi Giuseppe, il negozio da olio in via Doragrossa, casa Mattirolo, ed il negozio da caffè denominato *Caffè del Real Corso* in piazza Carlo Felice, casa Magnani.

Notaio Perotti.

GRADUAZIONE.

Il signor cavaliere Stefano Voli, presidente di tribunale provinciale in ritiro, domiciliato in Torino, dopo aver adempiute le formalità prescritte dalla legge onde purgare dai privilegi e dalle ipoteche, gli stabili per esso acquistati da Pietro Ropolo con atto del 25 luglio 1858, rogato Teppati, pel convenuto prezzo di L. 21,000, ottenne con decreto del 31 or scorso marzo, dell'Ill. signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, a tal fine specialmente commesso, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del suindicato prezzo con ingiunzione ai creditori di presentare le loro domande coi titoli a corredo fra il termine e nei modi previsti dalla legge.

Torino li 7 aprile 1859.

Luigi Teslo proc.

GRADUAZIONE.

A richiesta delli signori Samuel, ed Emanuel fratelli Fubini domiciliati in Torino, venne con decreto del 22 or passato marzo, dell'Ill. signor avvocato Bertalazone giudice presso il tribunale provinciale della stessa città, a tal fine specialmente commesso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 22,300 prezzo degli stabili subastati alli Giuseppe, e Lorenzo Napoleone padre e figlio Castelli, stati con sentenza 22 precorso gennaio dello stesso tribunale provinciale deliberati al signor Gioanni Davis di questa città; e si sono ingiunti tutti li creditori e pretendenti ragioni sul detto prezzo, a comparire e depositare le loro domande coi relativi titoli alla segreteria del prefato tribunale, nel termine e nei modi previsti dalla vigente legge di procedura civile.

Torino, li 7 aprile 1859.

Luigi Teslo proc.

NUOVO INCANTO.

Avanti il regio tribunale provinciale di Torino, ed alle ore 10 antimeridiane dell'udienza delli 30 corrente aprile avrà luogo il nuovo incanto, dietro l'aumento del sesto fatto dal signor ingegnere Bartolomeo Musso, delle are 10, centiare 46 di terreno fabbricabile costituito in due pezze triangolari, posto in Torino, sezione Borgonuovo, compreso nel piano d'ingrandimento fra il Valentino, e Porta Nuova, caduto detto stabile, fra altri, nel fallimento delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino, e già stato con sentenza 22 or passato marzo, deliberato al signor Battista Crida per L. 1,500.

L'asta è aperta sul prezzo offerto dal signor aumentista di L. 1,633, centesimi 35, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando del primo corrente.

Torino, li 7 aprile 1859.

Luigi Teslo proc.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 16 marzo 1859 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al volume 70, art. 31849 delle alienazioni, e volume 448, cas. 890 del registro generale un atto di deliberamento in data 20 gennaio 1859, rogato Furno, notaio a Torino, a favore del signor Lorenzo Castagneris fu Carlo dalli signori Valle Giuseppe e Luigi, fratelli, Eugenio, Giacinto e Giovanna Adelaide, fratelli e sorella Dubois, non che Gaetana Boi ed Adelaide, madre e figlia Valle, di un corpo di casa civile e rustico, stalla, cantile e tettoia, con giardini, cortile e prato, il tutto cinto da muro formante una sola pezza di are 58, regione Capolugo, sezione I, numeri 3, 9, 1, coerenti la via pubblica, il signor intendente Brocchi, il signor cav. Gay di Quarti (già contessa Masino), ed il lotto della stessa proprietà denominata la Garghera, e ciò per il prezzo di L. 10,966 67.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 17 maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza del signor Domenico Gortanico, domiciliato in Torino, ed in pregiudizio delli Stefano, Antonio e Domenico, fratelli Martina-Genio, domiciliati in Chialamberto, avrà luogo lo incanto di num. 29 pezze beni tra campi, prati, pascoli, bruschi e boschi, con cinque piccoli fabbricati, il tutto posto in Chialamberto; quali stabili, gravati dell'annuo tributo reglo di L. 7 75, sono ampiamente descritti nel bando venale dell' 16 corrente.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 600 stato offerto dall'instante, e sotto le osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Torino, li 23 marzo 1859.

Vana sost. Geninatti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, 27 giugno p. v., ore 10 mattutine, nel giudizio di subastazione promosso dalli signori medico Giuseppe, Angelo e Francesco fratelli Rolli, domiciliato il primo in questa città, il secondo a Novara ed il terzo sulle fini di Ceres, contro il Pietro e Francesco Canova, domiciliati in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili infra designati, sul prezzo dagli instanti offerto di L. 3,600 ed alle condizioni di cui nel relativo bando 6 corrente aprile, autentico Parella sost. segr.

Stabile da subastarsi.

Corpo di casa e dipendenze, situato in territorio di Torino, regione Valdocco, costrutto di recente sovra un terreno della superficie di tav. 46, piedi 7, pari ad are 17, cent. 72, distinto con parte del n. 343 nella sezione 6i della mappa, fra le coerenze del viale del Principe Eugenio, dei fratelli Rolli e dei fratelli Caffarelli.

Torino, li 11 aprile 1859.

Rivetta sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di banca correnze a Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, il tribunale provinciale di Torino con sentenza 26 marzo passato ha autorizzato l'espropriazione forzata, per via di subasta, contro Giuseppa Gallina, moglie di Lorenzo Gilardi, già domiciliata a Chieri, ed ora a Torino, ed ha fissata l'udienza del 18 prossimo mese di giugno, ore 9 antimeridiane, avanti di sè, ad oggetto di procedere all'incanto di due pezze d'orto e due corpi di casa, siti in chieri, in 4 lotti, e loro deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo dalla instante offerto di L. 800 per una pezza d'orto, situata fuori della porta del Novo, di L. 1,860 per altra pezza d'orto, già campo, sita nella regione del Pontetto, di L. 1,800 pel corpo di casa, sito in via del Vernante, di L. 400 per l'altro corpo di casa, sito in via del Moretto, e sotto l'osservanza dei patti di cui nel bando venale in data 5 corrente aprile, sottoscritto Parella.

Torino, li 7 aprile 1859.

Moretti sost. Savio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Melania Maina, moglie legalmente separata di Carlo Favale, proprietaria, domiciliata in Torino, il signor avv. cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, con suo decreto del 25 scorso gennaio dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati ad instanza di Teresa Audenino, moglie di Gio. Lodovico Balla, contro Michele Gaudano e Luigi Roguet, sindaci del fallimento di Giuseppe Rissone ed il causidico Carlo Magnago, sindaco del fallimento di Luigi Rissone, e contro il dottore Giuseppe Bastia, anche qual legittimo amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Luigi, Adelaide e Luigia, quali debitori principali, non che contro la ditta Calciua e Fassetta, quale terza possedente, e stati deliberati in 3 lotti alla ditrice, e stati deliberati in 3 lotti alla stessa Teresa Audenino, moglie Balla, per la somma complessiva di L. 38,302 50; ed ingiunse ai creditori tutti di depositare nella segreteria di detto tribunale provinciale di questa città le loro domande di collocazione, nei termini e modi voluti dalla legge.

Torino, li 12 aprile 1859.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza 15 scorso marzo, sull'instanza del sig. cans. Giuseppe Sassi, ordinò in pregiudicio di Angelo Garzena, del luogo di San Maurizio, la spropriazione forzata per via di subastazione, di un piccolo corpo di casa, da questo posseduto nel concentrico di detto luogo, ed ha fissata per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 10 prossimo giugno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal signor instante offerto di L. 308,75, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato, del 5 corrente aprile.

Torino, 11 aprile 1859.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 17 prossimo maggio, sull'instanza del sig. notaio Guglielmo Teppati, qual curatore dell'eredità giacente del sig. Gioanni Cravario, domiciliato in suo vivente in questa città, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente di una parte degli stabili caduti in detta eredità e consistenti in una casa situata in questa città, via S. Tommaso, n. 5, faciente angolo alla via della Barra di ferro; in un corpo di vigna con grandioso fabbricato civile e rustico, posto sui colli di S. Mauro, del totale quantitativo di ettari 17, 85, 40; ed in altro fabbricato civile e rustico, giardino, prati, campi, bosco e ghiaie sulle fini di Castiglione, regione della Rezza, o S. Sebastiano.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti, sui prezzi ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale [illegible] marzo, del quale si avrà visione, unitamente alla perizia del geometra [illegible] del causidico sottoscritto.

Piacenza cass. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 7 marzo, sull'instanza delli signori Francesca Magatti ed Antonio, madre e figlio Agnemo, domiciliati a Carignano, si autorizzò in odio delli Teobaldo e Simone, padre e figlio Torrone, dimoranti a Carmagnola, la vendita, per via di subasta, degli infra specificati stabili, in 6 distinti lotti, da detto Torrone possedati sul territorio di detta città, cioè:

Lotto primo. Canapale su dette fini, regione Motta del Ferreri, numero di mappa 62, coerenti avv. Giuseppe Carlberti, Teodelicita, vedova Sola, di [illegible] Sola, di [illegible] Sola, di [illegible]

www.internetculturale.it

TRASCRIZIONE.

Sotto la data 5 corrente aprile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche della città e provincia d'Asti, al volume 34, art. 350 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, al volume 265, art. 2038, l'atto di vendita fatta da Bosia Sebastiano a Ravetto Giuseppe, ambi domiciliati in Rocchetta-Tanaro, in data 7 aprile 1858, rogato dal notaio Carlo Francesco Boido, alla residenza di Rocca d'Arazzo, di una pezza vigna, di are 38, centiare 10, nella regione Cerchierio, consorti il venditore Bosia per la restante pezza beni a campo, la via pubblica, Pietro Poggio e la stessa strada pubblica da altra parte, e ciò per il convenuto prezzo di L. 1,600.

Il tutto come risulta da certificato dello stesso giorno 5 aprile corrente, rilasciato dal conservatore delle ipoteche, col pagamento di L. 2 20.

Raviola caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza dei caus. coll. Secondo Bagnaschi di questa città, il tribunale provinciale di questa città stessa, con sua sentenza delli 18 marzo ultimo, ordinò la spropriazione forzata in odio del contumace signor geometra Carlo Mossino delle fini di questa città, degli infradescritti stabili, sotto le condizioni di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto degli stessi stabili, l'udienza delli dieci prossimo giugno, ore 11 antimeridiane.

Descrizione degli stabili a subastarsi, siti sul territorio di questa città, ventina di Mombarone.

Lotto unico.

1. Pascoli, prato, vigna, campo, casa ed aja entrostanti, regione Fontana, di estari 6, are 73, centiare 31 circa, poste sulle fini di Mombarone, sezione N, numeri di mappa 462, 464, 481, 482, 483, 486, 487 e 488 consorti le strade pubblica e vicinale a più parti, sig. avvocato Pia, D. Giuseppe Gaj, giardino parrocchiale, Badone Pietro, Mossino Secondo, Mossino Fiorenzo, eredi Roggero e Mussi Gioanni.

2. Campo, regione S. Andrea, posto pure sul territorio di Mombarone, di are 29 cent. 90 circa, numero di mappa 528, consorti li beni di cui sovra, e li consorti avanti nominati.

3. Chiesa, piazza e pascolo, regione Cornetto, posti pure in Mombarone, di are 9, centiare 60, num. di mappa 716, 717, 719, consorti li beni dello stesso Carlo Mossino, avvocato Pia, e la strada.

4. Prato, regione Montegioja, posto in Mombarone, di are 7, cent. 25, numeri di mappa 744, consorti quali sovra.

5. Bosco posto su dette fini, regione Peschiera, di are 44, cent. 10, num. di mappa 464, consorti li beni suddetti e li consorti di cui sovra; soggetti tutti detti beni stabili all'annuo tributo regio di L. 36,64.

Asti, li 7 aprile 1859.

Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta alle ore 11 antimeridiane del 3 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di Gioanni Mazzetti fu Carlo, delle fini d'Asti, la cui espropriazione forzata venne ordinata dal tribunale suddetto per sentenza 12 marzo ultimo scorso, sull'instanza di Giuseppe Giribaldi, domiciliato in detta città d'Asti.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, composti l'uno di una pezza vigna nella regione *Balma* o *Valversa*, al num. di mappa 609 *bis*, sezione C, di are 31 circa, l'altro di casa, aia, grottino, forno, pozzo, campi, vigna, boschi e pascolo, con medica, nella stessa regione e sezione suddetta, al nn. di mappa 599, 560, 561, 562, 562 *bis*, 563, 565, di ett. 1, are 70 circa, situati tutti tali beni sul territorio d'Asti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal detto promovente offerto di L. 300 pel primo lotto, e di L. 700 pel secondo, e la vendita sarà regolata dalle condizioni apparenti dal bando venale 30 marzo ultimo, sottoscritto Bianchi segretario.

Asti, li 4 aprile 1859.

Césare Doglio sost. Solaro.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 12 meridiane del 16 maggio prossimo venturo, nel luogo di Sant'Ambrogio (provincia di Susa), e in una camera della casa propria del Francesco Ramello, si procederà, col ministero del segretario sottoscritto, specialmente delegato, alla vendita, ai pubblici incanti, di num. 7 stabili, propri dello stesso Ramello, e posti sul detto territorio di Sant'Ambrogio, composti di due campi, due prati, due case ed un bosco, del complessivo valore estimato di L. 11,715, e cent. 14, e sotto i patti risultanti da perizia del geometra Carlo Billia in data 9 dicembre 1858, fra cui quello che i suddetti sette stabili si venderanno in altrettanti distinti lotti.

Tali incanti hanno luogo in esecuzione di due declaratorie del tribunale provinciale di Susa in data 10 novembre 1858, e 25 gennaio 1859, emanate nel giudicio di fallimento rappresentato dal signor Carlo Manfredi, e dalla ditta Novarese e Fratelli Vassallo, domiciliati in Torino, nella loro qualità di sindaci dell'unione dei creditori, contro il detto fallito Francesco Ramello, già domiciliato in Sant'Ambrogio, ed ora in Torino.

Avigliana, li 22 marzo 1859.

Luigi Morla segr. del.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Nicola e Felicita giugali Bonello della città d'Asti, fu autorizzata la subasta degli stabili posseduti dal Giuseppe Genovesio di Cinaglio, situati nel territorio dello stesso luogo e nelle regioni Bricco Fantino, Redine, e Casero, composti di campi, vigne e poco bosco, divisi in tre distinti lotti, e venne fissata l'udienza del ventisette prossimo maggio, ore undeci mattino per l'incanto dei detti beni avanti il tribunale provinciale d'Asti sull'offerto prezzo di L. 600, pel primo lotto; L. 1000 pel secondo, e L. 500 pel terzo e pel successivo deliberamento.

Asti, li 26 marzo 1859.

Aluffi proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 14 febbraio 1858, rogato Testa notaio a Caraglio, li Gioanni ed Anna Ferrero fu Francesco, fecero vendita al sig. Antonio Salice fu Giuseppe, tutti dimoranti a Caraglio, d'un corpo di casa rustico posto in quel luogo, cantone di S. Gioanni, composto di quattro membri, con corte e giardino annessi, coerenti il compratore, la via pubblica, Federico Dutto e la dama Giuliana di Monale, pel prezzo di L. 2300.

Quest'atto venne consegnato il 16 marzo ultimo alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo ed ivi registrato al vol. 28, art. 262.

Not. coll. Giuseppe Testa.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 20 maggio p. v. ed alle ore 11 di mattina, sull'instanza di Emanuele Cassin fu Ezechiele, domiciliato in questa città, negoziante, ha luogo la vendita ai pubblici incanti per via di subastazione ed in due lotti degli stabili situati in Borgo San Dalmazzo e consistenti in due corpi di casa ed orto, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale delli 22 cadente mese, visibile nella segreteria del tribunale, e presso lo studio del procuratore sottoscritto.

Tali stabili cadenti in vendita, già posseduti dal Gio. Battista Delfino, brigadiere nei Carabinieri, ed ora defunto, si subastano a pregiudicio dei suoi eredi Delfino Pietro domiciliato a Borgo San Dalmazzo; Bodino Antonio, qual procuratore generale di Lucrezia Martini moglie di Agostino Daniele, residente a Pinerolo; Giraud Gio. Battista, qual curatore di Giuseppe Delfino, assente, e Caterina Delfino moglie dello stesso Giraud, domiciliati in Cuneo, e Maruni Luigi e Maria, moglie separata di Bartolomeo Dutto, di dimora ignota.

Cuneo, li 24 marzo 1859.

Camillo Luciano proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi si aspetta che il tribunale provinciale di Cuneo sull'instanza del sig. Carlo Testa di detta città, con sua sentenza del 22 gennaio ultimo passato, autorizzò, in odio del Gioanni Andrea Marro di Limone, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da esso posseduti sul territorio di detta città di Cuneo, posti nella sezione oltre Grana, regione Prato, consistenti in caseggiati rustici, orto, campi, prati e pascolo, della totale superficie di ett. 15, are 21, cent. 21, sul prezzo di L. 20,000 dal detto instante offerto, eccedente cento volte il tributo regio, e colle condizioni espresse nel bando venale in data 15 febbraio ultimo scorso, visibile nella segreteria del tribunale e nell'ufficio del sottoscritto. Quindi con suo decreto in data 10 corrente mese di marzo il suddato tribunale fissò la nuova sua udienza del giorno primo giugno p. v., ore 11 antimeridiane, per l'incanto di detti stabili in un sol lotto.

Cuneo, li 17 marzo 1859.

Giuseppe Cerruti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 23 marzo p. p., sull'instanza del sig. Samuel Isac Isatel fu David Vita, ivi domiciliato, essendosi autorizzata la vendita per via di subastazione in odio di Gioanni Maria Fantini delle stesse fini, cantone dei Ronchi, regione Castagneretto superiore, degli stabili da questi posseduti sullo stesso territorio, consistenti in fabbricato civile, caseggi rustici ed un campo, descritti in mappa alli nn. 147 e 497, della totale superficie di are 24, cent. 29, si fissò pel relativo incanto a seguire sul prezzo dal predetto sig. instante offerto di L. 800, l'udienza del prefato tribunale delli 17 p. v. giugno, alle ore 11 antimeridiane, con che siano osservate le condizioni inserte in bando venale delli 11 corrente aprile, aut. Priaschi sost. segr.

Cuneo, li 12 aprile 1859.

F. E. Beltrand sost. Vigna caus. coll.

TRASCRIZIONE.

L'instromento ricevuto dal sottoscritto sotto la data del 10 gennaio 1859, col quale il sig. Balbo Pietro fu Domenico Antonio alienava al sig. Bozzolo Stefano fu Pietro, ambi nati e domiciliati a Viora, la pezza prato popolata anche da alberi di castagno, situata sul territorio di quel Comune, fra le coerenze del ritano, di Gerbino Gioanni Battista, dei beni parrocchiali, ed infine di Bozzolo Marco, venne trascritto alla conservatoria di Mondovì il 24 marzo ultimo perduto, vol. 32, art. 58, casella 702, come da apposita fede del sig. Musio.

Garessio, 10 aprile 1859.

Sacheri notaio Celestino.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'illmo signor cav. Cravosio, giudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea, a tal uopo commesso, ha con sua ordinanza del 16 marzo ultimo dichiarato aperto il giudicio di graduazione ivi instituito dal sig. Carlino Matteo fu Lodovico, di questa città, per la distribuzione del prezzo di L. 3,900 ricavato dalla vendita forzata dei beni seguita in odio della Paola Ferrando fu Germano, moglie di Amedeo Granino, domiciliati in Cuneo, ed ha ingiunto tutti il creditori aventi diritto sul prezzo dei medesimi cadente in distribuzione, a produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione, corredate dai titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione della suddetta ordinanza.

Ivrea, li 9 aprile 1859.

Bertolino sost. Eusebietti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città del 26 ora scorso marzo, venne fissata l'udienza del ventuno giugno prossimo per l'incanto dei beni posti in subasta ad instanza della Formia Pietro fu Luigi, domiciliato a Mazzè, e Mensio Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato a Caluso, in odio dell'eredità giacente del fu Paolo Alberti, rappresentata dal ci lei curatore Formia Antonio, pure domiciliato a Mazzè e descritti nel relativo bando venale 9 corrente mese, autentico Angelino sost. segr., ai patti e condizioni ivi inserte.

Ivrea, li 11 aprile 1859.

Griva sost. Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 18 p. v. maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza di Canavese Giuseppe di altro, in odio di Canavese Giuseppe fu Luigi, debitore principale, e Odasso Pietro fu Antonio, terzo possessore, residenti tutti sulle fini di Pamparato, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1312 50, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal bando venale delli 17 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 17 marzo 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Ottavia Servetti domiciliata a Carrù, il tribunale prov. di Mondovì con sentenza 26 marzo ultimo scorso, autorizzò in pregiudicio di Rozio Gioanni fu Marco Antonio, residente sulle fini di Bagnasco, la subastazione delli costui stabili, siti sul territorio di Bagnasco, e fisso l'udienza delli 17 p. v. giugno, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi, che seguirà in tre distinti lotti, sul prezzo offerto dalla instante, quanto al lotto primo, di L. 680; quanto al lotto secondo, di L. 155, e quanto al lotto terzo ed ultimo di L. 1080, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, aut. Monferrini segr.

Mondovì, li 11 aprile 1859.

G. Garassino sost. Strolengo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il sig. avvocato Stefano Dalmazzone, nato a Ceva, e residente a Cherasco, qual giudice di quel mandamento, con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì il 25 marzo prossimo passato, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal suo padre sig. medico Alfonso Dalmazzone, resosi defunto in detta città di Ceva sotto il 25 febbraio ultimo scorso, previo testamento del 27 luglio 1858, rogato Drochi.

Mondovì, li 12 aprile 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 3 prossimo giugno, al mezzogiorno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Giovanni Burdizzo fu Lorenzo, domiciliato in Piozzo, consistenti in altenо, campi, gerbidi, boschine e casa, situati sul territorio di Piozzo, della misura approssimativa di are 182 circa, posti in subasta ad instanza del signor Matteo Dardanello, domiciliato sulle fini di Mondovì.

L'incanto verrà aperto in 2 distinti lotti, il primo sul prezzo di L. 300, ed il secondo sul prezzo di L. 1,000, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale 2 aprile 1859, sottoscritto Monferrini segr.

Mondovì, li 9 aprile 1859.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

R. tribunale provinciale di Mondovì.

All'udienza del 20 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già appartenenti alli Bernardo e Giorgio, fratelli Biengini, domiciliato il primo in questa città, ed il secondo d'ignota dimora, ed attualmente posseduti dal sig. Costanzo Elena, pure di questa città, consistenti detti stabili in un alteno, castagneto e campo, situati sulle fini di Vico, alli nn. di mappa 97, 102 e 424, regioni Morel Surito e Murei Uvaglio, sull'instanza di Maddalena Biengini moglie di Giuseppe Pace, da cui è assistita, pure domiciliata in questa città.

Le condizioni della vendita sono inserte nel relativo bando venale 14 marzo 1859, sottoscritto Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo complessivo di L. 363, eccedente cento volte l'ammontare del tributo regio.

Mondovì, 22 marzo 1859.

Coletti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 14 giugno p. v., avrà luogo l'incanto per subasta forzata dei beni stabili consistenti in casa, corte, prati, campi, alteno e bosco, di proprietà di Chiantore Gabriele fu Gio. Pietro, del luogo di Cumiana, in cui territorio sono situati tali stabili, e ciò sull'instanza di Santiano Giuseppe fu Nicola di Frossasco.

L'incanto si farà in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 400, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale visibile presso il sottoscritto, in data 14 marzo ultimo scorso.

L'udienza era già stata fissata con sentenza 26 febbraio ultimo per li 18 maggio prossimo, e fu poscia prorogata per decreto delli 4 corrente dell'ill. sig. presidente del lodato tribunale, a detto giorno 14 giugno prossimo, ore una pomeridiana.

Pinerolo, li 11 aprile 1859.

G. Martini caus. coll.

INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 7 giugno prossimo, sull'instanza di Pietro Francesco Armando delle fini di Frossasco avrà luogo l'incanto in un sol lotto dei casamenti e siti di proprietà di Francesco Bertramino delle fini di Scalenghe, posti sulle stesse fini, ai nn. 3518 e 3519 della mappa, della superficie di are 32, centiare 80, quale incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 130, e verranno i beni deliberati al migitor offerente ai patti consegnati nel bando venale relativo.

Pinerolo, li 9 aprile 1859.

P. Risso caus.

INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, instante il sig. avv. Anastasio Amelio ivi patrocinante, avrà luogo l'incanto in un sol lotto ed al prezzo dallo stesso instante offerto di L. 90, degli stabili di proprietà di Favero Carlotta moglie di Scalerandi Pietro, domiciliata in Baudenasca, situati in territorio di Pinerolo, regione Baudenasca, consistenti in casa, orti e prati, di are 9, cent. 12, e verrà fatto il deliberamento in favore del miglior offerente, ai patti ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 9 aprile 1859.

P. Risso caus.

INCANTO

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 14 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Maria Maddalena Benentino, moglie assistita di Bartolomeo Pejrone, domiciliata in Cumiana, si procederà all'incanto per espropriazione forzata d'un corpo di casa posto nella città di Pinerolo, regione Capoluogo, sezione Z, n. 166, parte della mappa, della superficie di centiare 34, di proprietà delli Giacomo Costanzo, e Maria Domenica, fratello e sorella Berta, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Rosa Maria Reale, vedova di Berta Giuseppe, domiciliata in Pinerolo, quale incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 1326, e sarà lo stabile deliberato all'ultimo miglior offerente, ai patti ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, 9 aprile 1859.

P. Risso proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 14 maggio 1849, rogato Bosio, Giovanni Battista Magliano fu Bernardo, di Scalenghe, ha dato in pagamento al sig. conte Giacomo Luigi Occelli del Nichellino di Torino per il prezzo di L. 3,740 i di lui stabili ivi descritti, situati nei territorii di Scalenghe ed Ajrasca, consistenti in casamenti, campi ed alteno, regioni Colletrale e Carrone, ai numeri di mappa 1596, 1597 parte, 1598, 1599, 2091, 2092, 2066 e 2073; quale instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 21 marzo p. p., vol. 30, art. 289.

Pinerolo, li 5 aprile 1859.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. notaio Emmanuele Speroni, domiciliato in Pinerolo, all'udienza del primo or prossimo mese di giugno tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in odio di Pons Carlo fu Matteo, domiciliato a Roletto, l'incanto dei di lui beni, posti nei territorii dei predetti luoghi di Roletto e Pinerolo e consistenti in casamenti, prati, campi, alteni, orti e boschi, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 4 corrente aprile.

L'incanto avrà luogo in due lotti, sui prezzi offerti, cioè pel lotto 1 L. 957, pel lotto 2 L. 239; e ciò oltre alli patti e condizioni risultanti dal precitato bando venale.

Pinerolo, 10 aprile 1859.

L. Davico proc. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Bartolomeo Vaglienti, proprietario domiciliato a Cercenasca, con suo decreto 29 marzo ora scorso, dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo de' beni subastati a Bertea Matteo del fu Marco, domiciliato a Bricheraslo, e con tale decreto si ingiunsero ai creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo, a proporre le loro ragioni di credito corredate da relativi titoli alla segreteria del suddato tribunale entro il termine e sotto le decadenze di diritto.

Pinerolo, 16 aprile 1859.

L. Davico proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 91 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Sabato 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(15 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
725,72	724 88	725,56	+ 17,1	+ 17,9	+ 19,1	+ 16,3	+ 17,6	+ 16,2	+ 8,5	N.N.O	O.N.O	O.N.O	Sereno con vap.	S. con vap. e ven.	S. con vap. e ven.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 APRILE 1859

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Decreti dell'11 aprile 1859.

Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, luogotenente generale comandante generale della divisione militare di Savoia, collocato a disposizione del Ministero della Guerra;

Jaillet de St-Cergues conte Umberto, maggior generale comandante della brigata di Savoia, incaricato del comando generale della divisione militare di Savoia;

Perrier cav. Luigi Francesco, colonnello comandante del 1.o reggimento di fanteria, nominato comandante della brigata Savoia;

Pernot cav. Augusto Gio. Batt., maggiore nel 1.o reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello, e nominato comandante dello stesso reggimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *Aprile*.

TEATRO REGIO.

Essendosi disciolta la Società costituitasi per l'esercizio del Regio Teatro, i Ministri dell'Interno e delle Finanze determinano d'accordo che sia aperto l'appalto per detto Teatro.

Le condizioni hanno per base il capitolato 23 agosto 1856 con quelle modificazioni che si riconosceranno opportune.

Le domande saranno trasmesse al Ministero dell'Interno fra tutto il 15 prossimo maggio e dovranno le offerte stesse essere guarentite.

Gli obblatori i quali non avessero domicilio in Torino dovranno indicare un rappresentante in questa città munito di pieni poteri, compresi quelli relativi alla cauzione ed alla stipulazione dell'atto.

Sarà obbligatorio il rilievo degli effetti e mobiglia proprii della predetta Società in partecipazione riconosciuti necessari per le rappresentazioni e per gli spettacoli.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* in data 6 aprile pubblica il seguente decreto:

Volendo provvedere sempre più alla sicurezza della navigazione nei paraggi delle coste che circondano la parte continentale del nostro reame adottando un sistema completo d'illuminazione notturna del littorale e delle spiaggie;

Veduto il lavoro e gli studi eseguiti dalla Commissione da noi all'uopo creata presso il Consiglio di ammiragliato;

Veduto il piano d'illuminazione presentato dalla suddetta Commissione, la quale distribuisce i fuochi in tre grandi categorie, cioè in fari di scoverta, che additano alla maggior distanza possibile i punti più sporgenti del littorale, onde possa il naviglio determinare la sua posizione geografica sul mare, in fari di riconoscenza che additano la via come guardare senza perigli il porto di destinazione, e i fari di richiamo che additano la giacitura delle coste che circondano la rada o l'entrata nel porto;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato delle finanze incaricato del portafoglio del ministero dei lavori pubblici;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'illuminazione del littorale della parte continentale del nostro reame sarà eseguita giusta il piano contenuto nella mappa da noi approvata e che è annessa al presente real decreto.

Art. 2. I fari indicati nell'enunciata mappa saranno costruiti colla maggiore prestezza che tornerà possibile, eseguendosi prima la costruzione di quelli del primo grado d'importanza, poi quelli del secondo, ed in ultimo gli altri del terzo.

Art. 3. La spesa ne sarà a carico della r. tesoreria, e delle provincie in proporzione da stabilirsi sulla proposta che ne farà il ministro delle finanze, e sarà poi imposto un dritto di lanternaggio, il cui prodotto dovrà servire così a rivalere la spesa di prima messa, come a provvedere al mantenimento dei fari ed a tutte le esigenze del servizio.

Art. 4. I nostri ministri segretari di Stato dei lavori pubblici e delle finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Caserta, 24 marzo 1859.

Firmato FERDINANDO.

NB. La mappa accennata nel decreto contiene i seguenti luoghi, ove devono installarsi i fari: Ponzo, Ventotene, Ischia, Miseno, Capri, Salerno, Palinuro, Infreschi, Orecchie di Porco, Sapri, Paola, Pizzo, Tropea, Capo Vaticano, Scilla, Punta del Pizzo, Reggio, Capo dell'Armi, Capo Spartivento, Capo Colonna, Cotrone, Capo Alice, Torre S. Vito, S. Paolo in Taranto, Gallipoli, Capo S. Maria, Otranto, Potagna, Forte a Mare, Torre Penne, Monopoli, Bari, Barletta, Manfredonia, Matinato, Viestri, Tromoli, Punta di Penne, Ortona, Peccarn, Giulianova.

— Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* in data del 7 aprile:

Ier l'altro S. M. il re di Prussia si condusse col suo seguito illustre a visitare le antichità di Pozzuoli e di Baja, vi giunse alle 3 1|2 p. m. e ne ritornò alla capitale verso sera.

Ieri poi la prelodata M. S., la sua augusta consorte e la R. principessa Alessandrina, col medesimo seguito, circa le due p.m. andò a visitare il nostro grande archivio, ov'ebbero l'onore di riceverle il cavalier gran croce Lodovico Bianchini direttore del ministero dell'interno e della polizia generale ed il principe di Belmonte sopraintendente generale di quell'illustre stabilimento.

Gli augusti visitatori osservarono ogni cosa, ed in ogni osservazione manifestarono il loro gradimento, dando così prova dell'eccelsa coltura di cui sono adorni.

— Si legge nello stesso giornale in data dell'8:

Ieri verso mezzodì le LL. MM. il re e la regina di Prussia accompagnate da S. A. R. la principessa Alessandrina, col seguito rispettivo, andarono a Pompei per la ferrovia in un convoglio straordinario, visitarono diverse di quelle antichità, assistettero ad alcuni scavamenti in vari siti, e ne tornarono alle 6 1|2 alla capitale.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

Lettere da Berna ai giornali svizzeri annunciano che sulla voce corsa in alcuni giornali esteri che nel Ticino si arruolino corpi franchi, il Consiglio federale assunse informazioni dalle quali risultò il fatto essere infondato.

— A Berna si crede sempre più alla guerra. Lettere particolari ivi arrivate annunciano che la formazione di un'armata francese del Reno è decisamente decretata, e che il campo sarà stabilito fra Mulhouse e Thann.

— Una casa commerciale di Zurigo ebbe ieri (10 aprile) dal suo corrispondente parigino la notizia che la banca generale svizzera in Parigi abbia sospeso i suoi pagamenti. Forse si tratta di un imbarazzo momentaneo dello stabilimento Fazy.

Quanto alla questione della guerra il detto corrispondente dice: Le nubi si condensano sempre più sull'orizzonte politico.

— Il Consiglio federale ha aumentato a fr. 4000 gli emolumenti dei direttori dei circondari postali di Ginevra e di Losanna.

FRANCIA

PARIGI, 13 *aprile*. L'imperatore, sulla proposta del ministro degli affari esteri e con decreto datato del 5 di questo mese, ha nominato presidente del Comitato consultivo del contenzioso stabilito presso il dipartimento degli affari esteri S. E. il sig. Troplong, presidente del Senato, primo presidente della Corte di cassazione, in surrogazione del conte Portalis deceduto (*Moniteur Universel*).

— Il conte di Persigny è partito da Parigi per Londra (*Havas*).

— Il trasporto a elica l'*Isère*, venente da Orano, è entrato a Marsiglia il 10 corrente, con a bordo la 2.a compagnia del 2° squadrone del treno degli Equipaggi militari, forte di 200 uomini e circa 300 muli (*Constitutionnel*).

— Ci si annunzia che la divisione degli Equipaggi della flotta di Tolone ha ricevuto testè l'ordine di tener pronti per un tempo prossimo tre mila sacchi da marinai. Si sa che nei sacchi da marinai sono chiusi tutti gli effetti di vestimenta necessari agli uomini di leva. Gli ufficiali di marina in congedo si dispongono a ritornare al porto a cui sono inscritti, in virtù d'ordini che loro prescrivono di trovarsi al loro posto entro il più breve termine.

I magazzini delle sussistenze militari della piazza di Tolone hanno ricevuto in questi ultimi giorni un ap-

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXVI.

Grisostomo — un uomo grande, grosso, a lunga barba nera, a spalle quadre, a faccia e modi volgari non privi d'impertinenza — entrò con una certa padronanza e gettò intorno uno sguardo scrutatore.

— Oh oh! quanta gente c'è qui! Diss'egli di subito senza nemmanco salutare. Evviva, signora marchesa! La compagnia non le manca.

All'udire la voce di costui, la vecchia aveva volto ratto il suo capo tremolante e lo guardava con quegli occhietti spenti, che parevano a questo momento animarsi un poco.

— Ah siete qui buona lana, disse: sapevate ch'io stava peggio, lo sapevate e m'avete lasciata sola tutta la mattina.

E Grisostomo venendo accosto alla padrona con molta famigliarità e rassettandole le robe ond'era coperta ch'ella nell'atto del rapido volgersi aveva un poco disacconciate:

— Eh! sono stato fuori per suo servizio e dietro suo comando.

La marchesa lo guardò stupita.

— Non mi ricordo: diss'ella esitando e nel tono perituto d'un ragazzo che tema dire cosa non dovuta che gli valga una punizione.

— Sa bene? Soggiunse il *cacciatore*, curvandosi verso di lei. Sono andato per que' cavalli più quieti e meno focosi ch'ella desiderava alla sua carrozza. Ho fatto tutto, e di quest'oggi saranno nella scuderia.

La vecchia curvò il capo sul petto e d'infra le sue mascelle che masticavano col loro moto abituale, non uscirono che parole indistinte.

— Eh lo sapevo io: s'affrettò a dire Lombrichi tutto sorridente, deponendo a terra la cagnolina che teneva ancora sulle ginocchia: lo sapevo che il bravo Grisostomo non poteva esser fuori che per ragioni di suo ufficio.

E tese amichevolmente la mano al domestico.

— Buon giorno, Grisostomo.

— La riverisco, signor dottore. — Poi, gettando di nuovo uno sguardo all'intorno: — Ma dica, un poco lei, non siamo in troppi qui dentro per la quiete della signora marchesa?

A queste parole due persone arrossirono, Lisa e Vanardi.

— Ehm, ehm; rispose il medico, guardandosi nello specchio. Potrebbe anche darsi... certo che... il troppo parlare e il troppo sentire a parlare...

Lisa corse alla marchesa, l'abbracciò amorevolmente e le disse con caldo accento:

— Santola, vuole ch'io parta, o ch'io resti a farle compagnia?

La vecchia posò un momento il suo sguardo sul volto della figliuccia, che stava lì innanzi e presso presso al suo. Quelle sembianze giovanili e in quel momento animate, quell'aria d'affetto che ne spirava tornarono piacevoli a mirarsi alla madrina.

— Resta, resta: rispose ella con qualche po' d'effusione. Mi fa piacere il vederti, e tu vieni sì di rado!

Grisostomo fece una smorfia e non prese neppure la cura di celare il suo dispetto. Il suo sguardo in quel punto incontrò Vanardi, e questi gli parve opportunissimo per farci cader sopra la sua bile.

— E voi, gli domandò brusco, che fate qui? chi siete?

Il misero Antonio non aveva ingoiato abbastanza bocconi amari, non aveva sofferto sufficienti umiliazioni: gli restava ancora di sopportare l'insolenza di un servo villano. Siate poveri, abbiate bisogno della carità altrui e imparerete tosto che sia vergogna, che sia il dolore che uom prova a vedere la sua dignità calpesta!

Vanardi rispose non senza fierezza:

— Gli è alla signora marchesa che ho a parlare, ed a lei ho già dato conto dell'esser mio.

Grisostomo parve un gallo che monta in bizza.

— Oh sentite questo pezzente, che tono! Chi vi ha introdotto?

Lisa già voleva intromettersi, ma a questo punto successe al malavventuroso Antonio una tanta disgrazia che la sua causa fu compiutamente perduta.

La cagnetta della marchesa, posta in terra poc'anzi dal dottore, andava gironzando fra tutti quei personaggi, e fosse caso, o quella simpatia, che ho detto, la quale la tirasse presso il pittore, in quell'istante appunto ella gli veniva alle gambe, scodinzolando. Antonio che allora badava tanto alla bestiola come al gran turco, offeso da quelle sconcie parole del servo, turbato della figura che gli toccava, fece per disgrazia un passo indietro e calpestò con un piede una delle piote podagrose della *Mimì*. S'elevò tosto un alto guaito che pareva un pianto: la vecchia si riscosse sulla sua poltrona, che peggio non avrebbe potuto fare dove a lei medesima avessero pestato un callo.

— Che c'è? Sclamò ella con una voce che per un momento ebbe una certa vibrazione. Che cosa avete fatto a *Mimì*?... *Mimì*, *Mimì*..... vieni..... o Dio come zoppica....

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 87, 88, 89 e 90.

provvigionamento raggardevole di viveri da campagna, come zuccaro, caffè, riso, ecc.

Il *Toulonnais* aggiunge che non trattasi punto della formazione di un campo sul Varo.

Si spingono attivamente gli ultimi lavori della strada ferrata da Marsiglia a Tolone e tutto induce a sperare che la strada potrà essere aperta alla circolazione pubblica nei primi giorni del prossimo maggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *aprile*. Ad un'ora avanzata del pomeriggio il segretario di Stato dell'India ha dato officialmente avviso che sino a martedì 19 aprile egli è pronto a ricevere le sommissioni ad un prestito di 7 milioni di ll. st. per un periodo di sette anni, portante interesse di 4 0/0 pagabile al tesoro del ministero dell'India il 19 luglio e il 19 gennaio (*Morning Herald*).

— Sono giunti a Chatam un grande numero di feriti di Cawnpore e di Delhi. La nave che li ha trasportati è partita da Calcutta il 29 dicembre, toccò il Capo di Buona Speranza il 14 febbraio ed è giunta a Gravesend dopo una fastidiosa traversata di 110 giorni. Vi erano 141 ferito, 19 donne e ragazzi. La maggior parte degli uomini hanno perduto un braccio o una gamba o sono stati gravemente feriti a Delhi, a Lucknow e a Cawnpore (*Morning Post*).

BELGIO

Nella tornata della Camera dei rappresentanti del 12 è all'ordine del giorno la discussione sulla seconda parte delle proposte della sezione centrale relative alle modificazioni da introdurre nella legge elettorale, ossia la proposta di legge relativa al voto per lista alfabetica.

Richiesto dal presidente della Camera, sig. Verhaegen, se il governo accetti le proposte della sezione centrale, il ministro dell'interno, sig. Rogier, fa la dichiarazione seguente:

« Il governo sottoscrive al principio deposto nel progetto della sezione centrale, e già io ho avuto l'onore di farne la dichiarazione alla sezione centrale medesima, la quale mi ha cortesemente invitato presso di sè.

« Quanto all'applicazione del principio e all'ordinamento dei mezzi per mettere in pratica somigliante sistema, debbo dire che, prima di sottoscrivervi, mi occorrono nuovi lumi.

« Questo nuovo principio si trae dietro alcune complicazioni amministrative. Ho raccolto l'avviso di alcuni commissari di circondario e uno di essi il quale appartiene ad uno dei più cospicui nostri distretti, mi ha fatto sapere che per giungere a rivedere corretta-mente, senza errore, le due liste alfabetiche che questo sistema suppone, bisognerebbe un lavoro assiduo di 92 giorni.

« Questa è la prima obbiezione. Mi dispenserò dal dar lettura delle diverse lettere che ho ricevuto questi ultimi giorni. Il Consiglio ne ha deliberato e applicato esso stesso all'esame del sistema. Esso ha riconosciuto che in niuna ipotesi il nuovo sistema che tratterebbesi d'inaugurare, non potrebbe essere applicato che pel mese di giugno prossimo.

« Noi aggiungeremo con tutta franchezza una considerazione.

« Le modificazioni che si recano alla legge elettorale sono considerate dai partiti contrari come una specie di rivoluzione nei nostri costumi elettorali. Noi non diamo a questo progetto di legge tanto rilievo e non pensiamo che abbia pel partito contrario le disastrose conseguenze di cui lo si vorrebbe cagione. Notiamo ad ogni modo che esso non concerne che un certo numero di circondari e che in quelli dove l'elezione si fa in uno o due uffici la legge non modificherà nulla. Poi, pur supponendo che la legge potesse ricevere la sua applicazione nel mese di giugno di quest'anno, ecco la dichiarazione dell'intero gabinetto:

« Crediamo importare alla dignità del gabinetto liberale di fare un appello agli elettori del paese nelle stesse condizioni che quelle nelle quali hanno risposto al nostro appello nel mese di dicembre 1857. Confidiamo che l'opinione del paese è rimasta conforme a quella del governo e della maggioranza liberale. Ci sta a cuore d'interrogare il paese nelle stesse condizioni, perchè non vorremmo che il nuovo successo che speriamo da una nuova prova potesse dai nostri avversari attribuirsi a non so quale stratagemma di cui ci saremmo valsi alla vigilia del combattimento

---

Siete stato voi che me l'avete rovinata... Insolente! Andate fuori... fuori.... fuori.... Ch'io non vi veda più.... Grisostomo fate uscire costui... subito! E non mi venga mai più innanzi.

Grisostomo con piglio beffardo e trionfante aprì l'uscio, e fe' cenno al pittore di passar sollecito.

Antonio, che era pure la più mite ed innocua creatura del mondo, aveva tanta rabbia, che un momento gli balenò pel capo di schiaffeggiare il sig. Grisostomo.

Uscì tuttavia mogio mogio, mentre la vergogna e l'onta gli facevano groppo al petto come una voglia penosa di lagrime.

Fra gli astanti, due persone avevano avuto pietà di Vanardi: Lisa e Carlotta. La prima in un battibaleno aveva preso un partito: s'era tratto di tasca il portamonete, ed avendo incontrato l'occhio simpatico e commosso della cameriera, aveva scorto di botto che a costei poteva affidarlo per trasmetterlo al pittore. Era dunque corsa presso di lei, glie l'aveva posto tra mano e con uno sguardo le aveva accennato il povero diavolo che partiva. Carlotta aveva fatto vivamente un cenno affermativo ed era guizzata fuori lesta e spedita.

Vanardi toccava all'uscio del pianerottolo, quando Carlotta lo raggiunse, e in fretta in fretta, senza dargli tempo nè a pensare nè a parlare, gli pose in mano il portamonete e gli disse:

— La vecchia è scema, Grisostomo è un birbone; ma madama Pannozzi è un angiolo. È lei che vi manda questo.

E ciò detto, lo spinse fuor dell'uscio e glie lo chiuse alle spalle. Vanardi si trovò sul pianerottolo mezzo balordito col portamonete in mano.

S'ei tornasse a casa di buon umore vo lo lascio pensare!

— Oh! non la voglio più far questa vita: egli diceva a se stesso: no, non la voglio far più. Piuttosto che entrare ancora una volta supplichevole nei superbi palagi del ricco, piuttosto che tendere ancora la mano ad

---

un mio simile, voglio morire di fame. Dante scrisse che il pane altrui sa di sale; oggidì è peggio: i nostri moderni signori danno al povero tutta l'amarezza del sale, ma non gli danno il pane. Chi me l'avesse detto ch'io sarei precipitato in tanta abbiezione!... Qui conviene pigliare un partito risoluto, deciso, che ponga fine a questa vergogna. Ah! se non avessi figli! Per me la sarebbe tosto finita. Ma i miei poveri figli!...

E il pensiero de' suoi bimbi quasi lo fece consolarsi perchè aveva di che mantenerli alcuni giorni grazie alla largizione di madama Pannozzi.

La quale madama Pannozzi, Carlotta non aveva avuto torto a chiamare un angiolo.

Io ve l'ho già mostrata nella sua famiglia, figliuola amorevole e sposa amorosissima, pronta ad ogni annegazione, ad ogni sacrifizio di sè in pro del padre che amava immensamente, e pel solo piacere del marito che adorava oltre ogni terrena cosa: ne' suoi rapporti colla santola ella non era meno da ammirarsi, avvegnachè non fosse corrisposta di pari moneta.

La ragazza, che Carlo Arrighi aveva sposata, era figliuola di un segretario della nobile famiglia di Campidoro, alla quale era devotissimo, ed a cui era ben visto e caro, come una volta le antiche stirpi aristocratiche sapevano tener cari i loro famigliari ed aderenti. Quella figliuola poi era più specialmente accetta alla marchesa — l'unica di tutta quella prosapia, superstite al tempo del nostro racconto — la quale si era piaciuta di farla allevare sotto i suoi occhi press'a poco come una figliuola che, cresciuta, la teneva come da lettrice e da damigella di compagnia, avendo la signora, priva affatto di figliuolanza, posto in lei un affetto quasi materno.

Andata a marito, la giovane pur tuttavia non aveva cessato dal durare in quell'attinenza colla nobil donna, la quale della prima ed unica figliuola, onde fu fecondo il matrimonio di lei con Arrighi, aveva voluto esser madrina. Lisa sin dalle fasce aveva appreso dalla famiglia reale raccolti a palazzo al momento dell'arrivo del granduca Costantino.

Il governo ha ricompensato coll'impiego di luogotenente i patimenti indurati dal sottotenente Alvarez durante la sua cattività presso gli Arabi del Riff.

A questo proposito pare cosa ormai certa che, in seguito a stipulazioni convenute testè fra la Spagna e il Marocco, una zona neutra sarà tracciata attorno a Melilla, e che lo stabilimento di posti imperiali sul lembo di codesta nuova cinta impedirà ogni sorta di aggressioni per parte delle tribù circostanti.

Un giornale pretende che, per investigazioni fatte a Toledo, venne riconosciuto che le corone gotiche state vendute al Museo di Cluny (V. *Gazzetta Piemontese* del febbraio, N. 32) e che furono già obbietto di note diplomatiche tra Francia e Spagna, non hanno il valore storico che si è voluto assegnar loro. Lungi dall'essere mai state gli emblemi del monarcato degli antichi re, esse rappresenterebbero solo offerte fatte alla Vergine sotto varie delle sue invocazioni.

Un canonico di Valladolid, il sig. Negueruela, è stato proposto al Papa per l'arcivescovado di Cuba, vacante per la demissione del sig. Claret, confessore della regina (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

VIENNA. La *Corrispondenza austriaca litografata* e la *Gazzetta di Vienna* fanno il seguente articolo, di cui fu cenno in anteriori dispacci telegrafici:

Il fatto, che il governo imperiale condizionò preliminarmente la sua partecipazione nel divisato Congresso delle grandi potenze al disarmo del Piemonte occupa al vivo l'universale attenzione. Stimiamo importi che l'opinione all'interno e all'estero di questa risoluzione dell'Austria non manchi di solidi appoggi e crediamo di poter determinare il giudizio degli imparziali in modo incontrovertibile.

L'accoglienza che la missione di lord Cowley ha trovato in Vienna ebbe chiarito, il governo imperiale, ad onta di gravi e continue provocazioni, essere animato da sensi conciliativi, e la pace d'Europa meritarne un sacrificio.

Simili sensi non erano mutati, quando giunse a Vienna la proposta della Corte imperiale russa di convocare un Congresso delle cinque grandi potenze. Da primo istante fu dal gabinetto imperiale stabilito che l'Austria non si sottrarrebbe ad una consulta fra i custodi della tranquillità dell'Europa, ma il governo imperiale ebbe altresì l'evidenza in proposito di non poter egli entrare in un Congresso senza le guarentigie delle serie intenzioni pacifiche di tutti i partecipanti. Egli non provocò la condizione, in cui si vide costretto di armare per sua difesa; egli era quindi disposto ad un'opera di pace sicura, ma non già ad un Congresso, che ad altre potenze lasciava il mezzo di fare, all'ora desiderata, sorgere dalle consulte la guerra.

Nell'esercito del Piemonte esso non poteva scorgere che l'avanguardia dell'assalto contro di lui preparato; ed il conte Cavour ebbe ancor poc'anzi a dichiarare che a'suoi occhi l'esercizio del più chiari diritti dell'Austria, ben anco di un diritto guarentito dall'Europa, qual è l'occupazione di Piacenza, legittimava gli armamenti di guerra della Sardegna e ne richiedeva la continuazione.

Siccome primo e necessario pegno delle pacifiche intenzioni delle grandi potenze, chiese quindi l'Austria che il disarmamento della Sardegna dovesse precedere l'apertura del Congresso, e la Gran Bretagna, buona conoscitrice dell'umore degli Stati e delle convenienze politiche, trovò quella domanda così naturale e giusta, che ella stessa fece ufficialmente la proposta di ottenerla dal governo piemontese mercè la cooperazione della Francia.

Se non che il ritorno del Piemonte al piede di pace non poteva dall'imperiale governo risguardarsi qual *piena* guarentigia della pace, e perciò ai quattro punti che, secondo le proposte a lui pervenute, dovevano formare il programma del Congresso, aggiunse come quinto punto *un accordo delle potenze ad un generale disarmamento*.

Francia, all'incontro, pare non abbia creduto di poter eccitare il gabinetto di Torino a licenziare i corpi franchi formatisi in Piemonte, ed a ristabilire il piede di pace; al gabinetto austriaco venne obbiettato non essere fattibile adempiere il disarmamento limitato a solo Piemonte.

---

madre un profondo amore ed una pari osservanza per la signora marchesa. Secondo la buona donna era un insigne fortuna per la sua figliuola ed un onore grandissimo l'esser stata tenuta a battesimo da una sì gran dama, e l'essere per l'affatto cosa di lei era in loro un dovere. Morta la madre, Lisa aveva continuato a visitare la marchesa ed a riverirla quel medesimo. La signora marchesa dal canto suo aveva visto mancare ad uno ad uno tutti i suoi congiunti, era rimasta sola nel mondo con vistose ricchezze e con dei belli anni sulle spalle, e il vedersi attorno quella buona e vispa giovinetta le pareva in una e ringiovanire ed avere ancora alcuno de' suoi.

Ma per isventura, a misura che crescevano gli anni nella gentildonna scemava la ragione e venivano le debolezze, le manie, i difetti della vecchiaia. Se Lisa fosse stata fornita e della furbesca voglia e dell'ipocritaggine che ci occorrono per lusingare e soddisfare le ridicole ed anche basse sciocchezze della mezza scema marchesa, avrebbe essa preso l'assoluta padronanza della mente e della volontà della santola e governatala a suo capriccio: ma il carattere della giovine donna era troppo schietto, troppo leale, troppo nobile per acconciarsi ad una tal parte; ella non sapeva che amare e porre tutto il suo animo nelle vere e reali cure onde abbisognava la persona che le era cara. Un altro s'insignorì a poco a poco fra lei e la santola; un altro seppe capire come bisognava fare per acquistare assoluto potere sulla vecchia, e ci riuscì ben presto; e questi fu Grisostomo, il quale per le infermità ogni dì maggiori della marchesa le aveva sempre da essere dallato e le diventava ogni dì più necessario.

Avete sentito tutto ciò che la vivace Carlotta diceva di costui nel fondaco dello spezziale Agapito; ebbene gli era tutta la pretta verità. Egli aveva tese abilmente le sue reti intorno alla vecchia per coglierle senza fallo un buon testamento in suo favore. Accortosi che in fondo in fondo la sua padrona nutriva an-

Quindi crediam sapere che l'imperiale governo, il quale propone la decisione di un *disarmamento generale* come primo atto del Congresso, mostravasi disposto a prestarsi per ottenere un tal risultato *prima* ancora che si apra il Congresso.

Se anche questa proposizione dell'Austria non trovasi accolta, come non furono molte anteriori eloquenti prove del suo amore di pace, sarà chiaro a tutto il mondo non essere Austria la potenza cui manchi la seria volontà di assicurare s'contemporanei la pace.

E senza prove effettive che tutti i gabinetti nutrono la medesima volontà, come potrebbe essere anche solo possibile il veder l'Austria entrare in un Congresso?

FRANCOFORTE, *9 aprile*. Nella tornata del 9 corrente della Dieta germanica l'inviato di Prussia annunziò all'Assemblea che il maggiore d'Alvensleben era stato nominato al posto di comandante di Francoforte in surrogazione del luogotenente colonnello conte von der Goltz, il quale è stato trasferito a Potsdam.

Varii inviati che nella tornata del 23 dicembre ultimo erasi, in occasione del voto sulle proposte della Commissione per l'assetto delle cose concernenti l'emigrazione, riservato aperto il protocollo perchè mancavano di istruzioni, sono stati invitati, per domanda della Baviera, a dare i loro voti il più presto possibile.

Una scoperta nelle cose dell'artiglieria, fatta da un ufficiale alemanno, è stata, per raccomandazione del suo governo, rinviata alla Commissione militare per essere sottoposta a profondo esame.

Era sortu testè fra i principati di Lippe-Detmold e Lippe-Schaumbourg, intorno all'ordinamento del loro contingente federale, un dissidio che, giusta la comunicazione stata fatta dall'inviato della 16.a curia, è ora appianato.

Dopo aver preso in seria considerazione lo scoppio della polveriera che ebbe luogo a Magonza nel mese di novembre 1857, il governo bavarese aveva, nella tornata della Dieta germanica dell'11 novembre dell'anno scorso, chiamato l'attenzione dell'assemblea sulla posizione pericolosa, per la città e per gli abitanti, dei magazzini da polvere della fortezza di Landau, e aveva fatto proposte perchè fosse recato rimedio a tale stato di cose. Basandosi sull'avviso dato a questo riguardo dalla Commissione militare, l'Assemblea ha approvato la costruzione di magazzini da polvere conducente allo scopo a cui si mira ed allogato le somme necessarie.

L'Assemblea federale approvò quindi la vendita di fabbricati dipendenti dalla fortezza di Magonza alla società della strada ferrata assiana di Luigi.

La Dieta infine procedette all'elezione del Comitato che deva prima tentare per la via di mediazione di comporre la controversia sopravvenuta tra l'Annover e l'Assia Elettorale riguardo ad una indennità per le spese cagionate dal mantenimento di truppe dell'elettorato, controversia che venne portata a notizia dell'Assemblea nella penultima tornata (*J. de Francfort*).

MONACO, 9 *aprile*. La *Gazzetta di Monaco* annunzia che il re ha accettato la demissione offerta dal ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio dei ministri barone von der Pfordten e conferito il doppio ufficio al barone de Schrenk, attualmente inviato di Baviera presso la Dieta federale.

BERLINO, 11 *aprile*. La Camera dei rappresentanti ha adottato con 199 contro 110 voti il progetto di legge sul matrimonio civile facoltativo.

Il ministro dell'interno ha risposto all'interpellanza sul proclama rivoluzionario sparso a Posen l'anno scorso. Egli ha riconosciuto che il proclama era stato ristampato nella stamperia officiale. Ma l'originale sarebbe venuto di Londra. Le copie sarebbero state destinate a funzionari pubblici. Un impiegato inferiore ne avrebbe sottratto un certo numero e le avrebbe distribuite. Questa spiegazione che lascia sussistere il fatto a carico dell'antica amministrazione non ha guari soddisfatto alla maggioranza liberale (*Indép. belge*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *Aprile* 1859.

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, continuò la discussione generale dello schema di legge sull'abolizione degli ecemprivi nell'Isola di Sardegna.

Il senatore Musio, mentre si è dichiarato favorevole al principio della legge, persistette pure nel farsi oppositore al progetto per la parte che concerne l'esecuzione della legge.

In seguito, dopo un discorso del Ministro di Finanze a sostegno del progetto, messe in deliberazione le proposte di questione pregiudiciale e di rinvio della discussione a tempo determinato, non riescirono appoggiate.

Proseguitasi perciò la discussione generale, parlarono ancora in senso favorevole alla legge i senatori Lu Marmora e Massa Saluzzo, e poscia venuta l'ora tarda si rimandò ad oggi il seguito della discussione.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avant'ieri reca quanto segue:

« La Conferenza la quale si occupa delle questioni che solleva l'esecuzione della convenzione del 19 agosto, relativa all'ordinamento dei principati uniti di Moldavia e di Valachia ha tenuto oggi (13 aprile) la seconda adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri. »

Il *Nord* di Brusselle riferisce che, dietro le istanze della Prussia, l'Austria avrebbe rinunciato alle condizioni, alle quali essa subordinava la sua entrata nel Congresso, e che questo si radunerebbe il giorno 20 corrente ovvero il 2 maggio p. v.

Il viaggio dell'arciduca Alberto d'Austria a Berlino è considerato come un fatto politico significante.

Da quanto scrivono alla *Corrispondance Havas*, l'arciduca Alberto avrebbe la missione di promuovere l'accordo tra la Prussia e l'Austria.

Il carteggio, di cui accenniamo, soggiunge che attualmente l'alleanza con l'Austria non sarebbe popolare presso la nazione prussiana.

Da un dispaccio elettrico di Londra, pubblicato dai giornali di Parigi, si rilevano i punti principali del dispaccio indirizzato dal conte Buol a lord Loftus, inviato britannico presso la Corte di Vienna, in data del 31 del mese scorso.

Il ministro austriaco aggiunge ai quattro punti preliminari un quinto, quello cioè del disarmo generale.

Al primo punto che recava doversi il Congresso occupare dei mezzi per assicurare la conservazione della pace tra l'Austria ed il Piemonte, il conte Buol propone venga surrogato che il Congresso debba occuparsi dei mezzi di obbligare il Piemonte ad adempire i doveri internazionali, ed a prendere misure per evitare il rinnovamento delle complicazioni attuali.

Al secondo punto relativo alla cessazione dell'occupazione straniera ed alle riforme nello Stato Romano il conte Buol propone venga surrogato che i particolari relativi a dette questioni non concernano se non le potenze interessate.

Al terzo punto che versa sulla cessazione dei trattati speciali fatti dall'Austria con alcuni Stati italiani il conte Buol propone venga surrogato che la validità di detti trattati non possa essere rivocata in dubbio, e dichiara che l'Austria mostrerà questi trattati qualora altre potenze mostrino quelli da esse conchiusi con altri Stati italiani.

Al quarto punto infine che reca non doversi toccare l'ordinamento territoriale, fissato nel 1815, il conte Buol vuole si aggiunga, che non saranno nemmeno toccati i trattati conchiusi in esecuzione dei trattati del 1815.

Il *Siècle* di Parigi reca il seguente telegramma in data di Jassy 13 aprile:

« Nella notte di ieri si è per buona ventura scoperto a Bukarest un attentato contro la vita del principe Couza. Sono stati arrestati sette individui, tutti sudditi austriaci. Domani saranno cantati due *Te Deum*. »

S. M. il re Massimiliano di Baviera ha nominato al posto di presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, vacante per la demissione del barone Von der Pfordten, il signor Von Schrenk, finora inviato bavarese presso la Dieta germanica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *aprile (sera)*.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Vienna che dà per autentico:

L'Austria ha positivamente rifiutato di prender parte al Congresso se prima non si procede a un generale disarmo.

La Borsa di Parigi, nella speranza del disarmo generale ha migliorato.

Il 3 0/0 salì a 67 65 in rialzo di 40 cent.

Il 5 0/0 piem. da 75 salì a 76.

Credito mobiliare 685
rialzo di 19 franchi.

Strada ferrata Vittorio Em. . . 370
ribasso di 10 franchi.

Strade ferrate Lomb.-Venete . . 505

I consolidati in ribasso di un ottavo a 25.

Manca la Borsa di Vienna.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 6 aprile 1859.

Commissario governativo . . . Art. 8 della Legge
presso la Banca . . . 9 luglio 1850

Attivo

Numerario in cassa in Genova		L.	9396235 94
Id.	Torino	»	7349384 73
Id.	nelle Succursali	»	1804668 25
Portafoglio e anticipazioni in Genova		»	24924564 32
Id.	in Torino	»	23473685 24
Id.	nelle Succursali	»	11888172 82
Effetti all'incasso in conto corrente		»	1298794 41
Immobili		»	1867018 82
Fondi pubblici		»	6280987 27
Azionisti, saldo azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	539054 99
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		»	700000 »
Fondi pubblici conto interessi		»	3900 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		»	404346 30
		L.	97934813 09

Passivo

Capitale		L.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	50239770 »
Fondo di riserva		»	2074222 16
Erario Conto corrente	Disponibile L. 338284 07 / Non dispon. » 1154108 28	»	1492452 35
Conti correnti (disponibile) in Genova		»	1048970 45
Id.	(id.) in Torino	»	2081553 75
Id.	(id.) nelle Succursali	»	159875 33
Id.	(non disponibile)	»	586829 76
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	597468 08
Dividendi a pagarsi		»	22002 »
Risconto del semestre precedente		»	275566 76
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	266590 58
Id.	in Torino	»	283733 24
Id.	nelle Succursali	»	131404 40
Diversi (non disponibile)		»	700374 81
		L.	97934813 09

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo. C. d. m. in c. 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 75 50
C. della matt. in c. 75 50, 75 50, 75 50, 75 25, 75 50 in l. 75 p. 30 aprile 74 50 p. 31 magg.
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. g. p. in c. 75 25, 76

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 58
C. d. matt. in liq. 59 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 50	78 75
Argento-misto		
Perdita p. 0/00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 aprile ricevuto alle ore 10 30 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0				67 20	67 65
Id.	4 1/2 0/0	94 75	95 00	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0				95	»
» Piemontesi 1849 5 0/0		75 25	76	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0		47	»	»	»

G. FAVALE, Gerente

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 16 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 01

Torino, dal civico palazzo, addì 15 aprile 1859.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Un bicchier d'acqua*

A beneficio della signora G. Benedetti-Cambrisson.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La guera o la pas?* in dialetto piemontese.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il sistema di Lucrezia* — *Il barbiere di Gheldria*

---

cora un qualche briciolo d'affezione per la figliuccia, ci si adoperava cautamente e accortamente a distruggervelo, coadiuvato in questa brutta opera da quell'altro birbone che, dopo di lui, era chi avesse maggior impero sulla vecchia signora: voglio dire il dottore Lombrichi.

Questi, a tutta prima era stato più propenso a favorir Lisa che non altri, vivamente tocco ancor egli da quella piacevolezza e da quell'avvenenza che facevano la giovin donna cara a chiunque la rimirasse. Ma la moglie di Bastiano aveva avuto il gran torto di non badare nè punto nè poco alle grandi arie ed alle superbe bellezze del medico civettino; e quando egli aveva ardito avventurare qualche complimento più esagerato e più caldo, ella s'era mostra così ombrosa e restia, anzi offesa, che ben l'aveva fatto persuaso non esserci per lui speranza a conquista di sorta. Il bel dottore, ferito profondamente nell'amor proprio, aveva allora considerato con tutta ragionevolezza, come gli convenisse assai meglio tenere dalla parte di Grisostomo, che già faceva pendere a suo favore la bilancia e che era un intrigante di tre cotte, buono a spuntarla ad ogni modo. Lombrichi non voleva perdere quella clientela che per un po'di pazienza gli fruttava vistosissimi guadagni; non gli tornava fare il brutto muso ad un legato che l'amicizia di Grisostomo gli avrebbe potuto valere nel testamento della vecchia: ei si diede tutto a servire gl'interessi del *cacciatore*.

Per la buona Lisa il venire in casa la santola s'era fatto ad ogni volta un dispiacere ed un'umiliazione. Non la poteva veder la marchesa che a capriccio di Grisostomo. Questi mai non la lasciava sola colla vecchia, ed ogni modo cercava, e grossolano qual egli era non s'atteneva ai più civili, per far increscere alla giovin donna quella casa e il tempo ch'ella ci passava. Se il capitano Arrighi avesse conosciuto pur una, anche la più piccola, delle cose che sua figlia ci sopportava, non le avrebbe più permesso a nissun patto d'andarci: ma egli non aveva mai voluto essere presentato alla nobil famiglia di Campidoro, e consentiva alla figliuola, come aveva consentito alla moglie, di riparare in quella casa, senza volersi curar d'altro. Lisa poi, essa stessa, alla prima insolenza del servo avrebbe cessato di porvi i piedi s'ella non avesse avuto in cuore un vero affetto per la madrina, e se non avesse stimato suo dovere il non abbandonarla.

Ella adunque continuava ad andarci e soffrire in silenzio mille punture. Con tutto ciò bisognava ch'ella si mostrasse lieta innanzi alla santola, la quale non voleva vedersi intorno facce tristi, e tanto più esigeva ilari contegni e parlari dalla figliuccia che aveva conosciuta sin da bambina d'umore aperto, aggradevole e gaio.

E sì che quest'umore da qualche tempo era quasi sfuggito del tutto dalla brava donnina; e ciò perchè sfuggito del tutto dalla brava donnina: e ciò perchè sfuggito del tutto dalla brava donnina; e ciò perchè sfuggito del tutto dalla brava donnina; e ciò perchè sfuggito del tutto dalla brava donnina;

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali

autorizzata con Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 di mattina del 6 maggio prossimo, giorno di venerdì, si procederà in quest' Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del sig. Direttore dell' insinuazione e Demanio, o d'un suo delegato, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita della Casa in Torino detta del Dazio, ceduta al Demanio dalli Giacomo Dalmas e Felice Seguzet con atto camerale 9 luglio 1824, rogato Fava, situata nel Borgo di Po, confinante a levante colla casa Clerico, a notte e per la maggior parte di ponente colla casa del Municipio di Torino, ad a giorno colla Piazza della Gran Madre di Dio, composta di tre maniche con cortile interno.

La Manica principale è doppia, prospiciente a giorno sulla stessa piazza, ed a notte nel cortile, e consta di un piano alivello del cortile interno, e di altro superiore corrispondente al piano della Piazza. La Manica minore è semplice e si protende verso la Piazza e sino sulla linea dell'attigua casa Clerico, ed è pure elevata ad un sol piano dal suolo della Piazza. La terza Manica è anche semplice, e si protende dalla Manica doppia incontro all'attigua casa del Municipio con prospicienza nel cortile, ed è composta di quattro piani, compreso quello al livello del cortile stesso.

Tale Casa è composta di N. 11 membri, al piano del cortile interno, di 12 al piano terreno corrispondente al livello della Piazza, di 3 al primo piano a solaio, ed 3 al secondo pure a solaio, e così di 29 membri in tutto, come viemmeglio consta dalla perizia di stima e dal tipo del sig. ingegnere Tonta del 23 agosto 1853. — Essa trovasi affittata in parte a Giuseppe Ferreri per anni 3, 6 e 9 dal primo luglio 1851 per annue L. 630 con capitolazione del 3 giugno di quell'anno; ed in parte al Municipio di Torino con capitolazione del 16 luglio 1856 per tre anni principiati il primo dello stesso mese, e finendi col 30 giugno del corrente anno, per l'annuo fitto di L. 517.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 17,000, risultante dall' anzidetta perizia Tonta, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia estero su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore al prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 24 maggio prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; e le tre altre di sei in sei mesi, colla corrisponsione sulle medesime degl' interessi al 5 per 0/0 talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, compuiandi dalla data della riduzione in instromento, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento di queste ultime anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 30 dicembre p. p., del quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo tipo.

Tutte le spese relative agl' incanti, contratto, copia del medesimo, diritti d' insinuazione ed inscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e negli atti successivi il disposto del Regolamento generale 30 ottobre 1853.

Torino, il 2 aprile 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIBRANDI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 20 corrente mese d'aprile, nell'Ufizio della Giudicatura di Occimiano, si procederà alla vendita al pubblici incanti, in un sol lotto, degli stabili posti sui territorii di Mirabello, e San Salvatore, già dote del Beneficio della B. Vergine della Neve, eretto in Mirabello, del a complessiva superficie di ett. 3.59.31, sul prezzo complessivo di L. 9.000.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di quella Giudicatura

---

di Sc... da... si de... all... ne... sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che il fanciullo è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola dei Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale, ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità, e di sofferto vaiuolo, o naturale o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova il fanciullo aspirante.

Torino, li 6 aprile 1859.

Il Segretario C. FAVA.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 18[illegible]
fondate ed amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

AVVISO

L'Assemblea Generale ordinaria degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito) prescritta dall'articolo 60 dello Statuto è convocata pel 30 corrente alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società, via di Po, num. 58, piano nobile.

L'Ordine del Giorno per detta Assemblea è il seguente:

1. Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice e il Consiglio di sorveglianza sulle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti a tenore dell'art. 52.

L'Assemblea Generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I Soci assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera non però da *Agenti impiegati* od *altri* interessati della Compagnia Amministratrice che sono esclusi dall'Assemblea Generale, giusta l'articolo 59 dello Statuto.

Torino, li 14 aprile 1859.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il Procuratore speciale
per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

L'Amministrazione ha deliberato di convocare la Società in adunanza generale per il 23 corrente mese, ora una, nello studio della medesima, num. 15, via Madonna degli Angeli.

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione e del Comitato di Revisione sulla contabilità sociale e nomina di tre Consiglieri.

N.B. Le azioni si ricevono in deposito alla Cassa della Società a tutto il 27.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione si reca a dovere di avvertire i signori Azionisti che l'adunanza generale annunziata con avviso nei numeri 77 e 82 di questa Gazzetta, pel giorno 22 aprile corrente, è stata protratta al 27 dello stesso mese.

DIFFIDAMENTO

È stato smarrito un *pagherò* di L. 617.15, firmato *Gioachino Alasia* a favore della Casa *Baun-Lanteri à Turin*, scadibile alla fine di giugno 1859, con tre girate, l'ultima delle quali in bianco.

Chiunque l'abbia ritrovato può rivolgersi al portiere della casa, in via di Po, num. 32, che lo presenterà al proprietario legittimo di detta Cambiale.

Si diffida intanto l'accennante di non pagare, ed ogni altro di non accettarne la cessione e lo sconto da chiunque si presentasse colla Cambiale stessa, essendone egli possessore illegittimo.

MAGAZZINO DA VINO

all' ingresso
di FELICE CHIAPASCO, *già* DONATI, *Torino*
sull'angolo delle vie
S. Martiniano e Gambero rimpetto alle Mar.e

Assortimento di VINI nazionali scielti, in botti e bottiglie.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA
COMPILATO
da OTTONE GAUDENZIO
e pubblicato con autorizzazione del Ministero della Guerra

Un vol. in-12, legato in tela fr. 5.

LUIGI TOSCANELLI *e* COMP.
Librai in via di Po, n. 36.

UFFIZIO DELLA SETTIMANA SANTA
LATINO-ITALIANO — *Nuova Edizione*
legato in varie foggie, con rami,
come pure legato in cinque volumetti.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

GHIRURGIA

MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

ISTITUTO IDROTERAPICO
di OROPA, *nei monti di Biella*

9° *apertura, 5 maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.°
D. G. GULEPA — *Biella.*

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl' inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da palatine (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

---

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, tarlo, ecc.; basta impolverare i letti, materassi, i panni e gli animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Prezzo Cent. 40 *e da* 20 *la scatola*

Vendita all' ingrosso con notevole sconto ai rivenditori.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo:

VERDE fino inalterabile, preparato all'olio per gelosie.

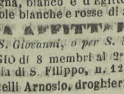
GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass Inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE
per S. Giovanni, o per S. Michel:

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 12.

Dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.



ROSSI FELICE
NEGOZIANTE DA CAVALLI

Annunzia una Condotta di Cavalli inglesi da sella, di 1.a qualità, pronti al servizio, visibili dal 19 del corrente all'Albergo del Piccolo Parigi, stradale di Susa.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 14 membri con ampio giardino, via Vanchiglia, num. 23.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CORPO di CASA in Gragila, cantone Campiglia, presso il Santuario, composto di sala, salotto, cucina e cantina al piano terreno; e superiormente due piani componenti sei membri e ripostigli; visibile a piacimento.

Far capo dal proprietario Chioso Pietro per le trattative.

TERRA POZZOLANA

a fr. 3 per ogni 100 chilogramma presso i fratelli Sciopis, Torino via Mercanti, 15.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità, ed ottima per copia-lettere, a prezzi discreti presso Tavella Giuseppe, successore di Tavella Gioachino, via delle Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle merci, Torino.

VILLEGGIATURA

Da affittare in comoda e salubre posizione sopra il castello di Moncalieri, composta di 10 membri tra grandi e piccoli, e 2 soffitte abitabili, mobigliati, con giardino ecc. Dirigersi al negozio Salesse, via Nuova, n. 5.

DA VENDERE

In Borgaro Torinese

CASTELLO con giardino di giornate 10, cinto di muro — due casini — una biancheria con chiuso di giornate 5 ed acqua propria — un molino — ed una cascina di giornate 54 tra campi e prati — e giornate 130 di boschi e ghiajo.

In Castagnole delle Lanze

CASA civile e varii fabbricati — num. 7 cascine, in tutto di giornate 778 circa tra campi, prati, vigne e boschi — porto natante sul Tanaro.

Per le occorrenti informazioni dirigersi al notaio Gio. Marietti, via Conciatori, numero 11, piano primo.

DA VENDERE

VIGNA posta sui colli di Torino, a breve distanza dalla Villa della Regina, strada per a S. Margherita, in coerenza alle vigne Manassero e Marietti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino Lauro.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[illegible], con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

VILLEGGIATURA
da affittare
a MEZZENILE
nella Valle di Lanzo
con giardino
e cortile.
Dirigersi ivi al signor Domenico Castagneri, od in Torino via della Consolata, num. 2, al portinaio.

DA AFFITTARE

al presente o per San Michele:

SCUDERIA a tre piazze, rimessa e fenile.

A S. Gio.: Alloggio di 5 camere e cantina.

Al pres.: Bottega con alloggio superiore.

Indirizzo al portinaio, via del Fieno n. 3.

DA AFFITTARE

al presente od al primo di luglio.

Cinque CAMERE, nei mezzanini, sopra il Caffè Barone, Doragrossa. Recapito al 2° p.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in PIANEZZA

CASA composta di 4 camere al pian terreno, con stalla attigua e cucina; tre camere superiormente, con sito in costruzione per due altre; tre tettoie, un e piccolo giardino con peschiera. — Dirigersi al sigg. Novarese, fratelli Vassallo e Comp. fondachieri, piazzetta della Corona Grossa, Torino.

APPARTAMENTO SIGNORILE

Al piano terreno di 10 membri oltre i sotterranei, servibile anche per banca od ufficio, da affittare al 1 luglio 1859, via Arsenale, 5.

AUMENTO DI SESTO.

Si notifica al pubblico, che con verbale delli 11 andante, rogato dal sottoscritto segretario mandamentale, qual delegato dal R. tribunale provinciale di Vercelli, si è deliberato previo incanto, al signor Giuseppe Calza miglior offerente, la pezza prato con geisi entrostanti, e dotata di 3 ore d'acqua, propria del minore Clerico Bernardino, e di cui nel relativo bando 19 marzo ultimo scorso, per il prezzo di L. 3315; e che il termine per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade con tutto il 26 corrente.

Santhià, li 14 aprile 1859.

Brua segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 92 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Lunedì 18 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.
(16 e 17 Aprile.)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
731,54	730,86	729,70	+ 13,1	+ 16,3	+ 16,0	+ 11,3	+ 14,5	+ 15,8	+ 6,8	O.N.O	O.S.O.	O.N.O	Sereno e vento	S. con vap. e ven.	S. con vap. e ven.
729,94	729,68	729,10	+ 15,4	+ 21,3	+ 23,8	+ 15,0	+ 16,6	+ 17,9	+ 8,1	S.O.	O.	S.O.	Sereno puro	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 APRILE 1859

In udienza del 7 e 11 aprile corr., S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

7 aprile

Borelli avv. Gio., giudice di 3.a classe del mandamento di Cicagna, nominato giudice di 3.a classe di quello di Sassello;

Oliva avv. Francesco, id. di 4.a classe del mandamento di Sassello, id. di 4.a classe di quello di Cicagna.

11 aprile

Colombino not. Domenico, scrivano presso la segreteria del mandamento di Pinerolo, nominato sostituto segretario in soprannumero presso il medesimo mandamento;

Mazza Enrico, sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento di Loano;

Sotgiu not. Sebastiano, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Lanusei, nominato segretario di 4.a classe del mandamento di Ploaghe;

Corrias not. Francesco, sostituito segr. del mand. di Ghilarza, sost. segr. presso il tribunale provinciale di Lanusei;

Azara Gio., id. del mandamento di Terralba, id. di 4.a classe del mandamento di Ghilarza;

Garau Efisio, volontario nella segreteria del trib. prov. di Oristano, sost. segr. di 4.a classe del mandamento di Terralba;

Floris-Cano not. Alberto, sost. segr. del mandamento di Simaxis, segr. del mandamento di Jerzu;

Randaccio Saverio, volontario nella segreteria della Corte d'appello di Sardegna, sost. segr. di 4.a classe del mandamento di Simaxis;

Achenza Luigi, sost. segr. di 4.a classe del mandamento di Senis, id. del mand. di Decimomannu;

Lugas Pietro, volontario nella segr. dell'ufficio fiscale di Cagliari, sost. segr. di 4.a cl. del mandamento di Senis.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 17 *Aprile*.

Il governo di S. M. Britannica mosso dall'intendimento di agevolare la riunione del Congresso, da cui spera possano risultare notevoli miglioramenti alle sorti d'Italia, invitava il governo del Re a consentire al principio del disarmo generale ed alla sua applicazione immediata anche prima della riunione del Congresso, contemporaneamente al disarmo dell'Austria. A questo invito il ministro degli affari esteri, presi gli ordini di S. M. il Re, fece la seguente risposta compilata sotto forma di dispaccio telegrafico:

« Si la Sardaigne avait été admise au Congrès sur le pied des Grandes Puissances, elle pourrait accepter, comme l'a fait la France, le principe du désarmement général avec l'espoir que son assentiment ne produirait pas de conséquences fâcheuses en Italie. Son exclusion du Congrès ne lui permet pas de prendre un tel engagement et encore moins celui que l'Angleterre réclame d'elle.

« Toutefois pour concilier autant que possible son désir de seconder les efforts de l'Angleterre avec ce qu'exige sa sûreté et le maintien de la tranquillité en Italie, la Sardaigne déclare que si l'Autriche cesse d'envoyer des nouvelles troupes en Italie, elle s'engage

« 1. A ne pas appeler sous les armes ses réserves, ainsi qu'elle était décidée à le faire depuis l'appel des réserves autrichiennes.

« 2. A ne pas mobiliser son armée qui n'est pas sur le pied de guerre.

« 3. A ne pas mouvoir ses troupes des positions purement défensives qu'elles occupent depuis trois mois.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Vengono indirizzati al Ministero della Guerra molti ricorsi per ottenere il ritorno in famiglia di militari appartenenti alle classi provinciali testè chiamate sotto le armi.

Si avverte che simili ricorsi devono essere rivolti non al Ministero, ma bensì ai comandanti dei Corpi o Depositi presso cui i militari si trovano, ed affinchè le loro famiglie ed i sindaci sappiano quali sono i casi in cui il suddetto favore può essere invocato e quali siano i documenti da presentarsi, si inserisce qui appresso la circolare che fu diramata in proposito ai comandanti dei Corpi.

Circolare ai Comandanti dei vari Corpi e Depositi dell'Esercito.

I Militari delle Classi provinciali testè chiamate sotto le armi accorsero all'appello volonterosi e solleciti, corrispondendo pienamente all'aspettativa del Governo.

Per effetto di questa chiamata trovandosi attualmente presso ai Corpi taluni individui i quali, sebbene non contemplati nei casi già previsti dalla Legge, sono tuttavia degni di particolare riguardo, avviso prescrivere quanto in appresso:

Ogni qual volta si tratti di militari appartenenti a *famiglie prive di mezzi di sussistenza* potranno i Comandanti dei Corpi o Depositi proporre al Ministero pel rimando in congedo illimitato in via di grazia non solo gli individui compresi nelle circostanze indicate dall'art. 96 della Legge sul Reclutamento, ma quelli ancora che risultino nei seguenti casi:

1. Capo di casa ammogliato con più di un figlio, o vedovo con più di un figlio (non è capo di casa colui il quale ha il padre o l'avo vivente abile al lavoro).

2. Figlio primogenito di padre entrato nel 70° anno d'età o di padre impotente al lavoro, quando questo figlio è egli stesso ammogliato con prole o vedovo con prole.

3. Unico sostegno di famiglia, cioè colui il quale in una famiglia di più membri è il solo abile al lavoro. (Non saranno computati in famiglia i fratelli più giovani che siano per avventura sotto le armi, fatta eccezione se si trovino al Corpo franco od alla Reclusione militare).

Tanto pei militari che sono nelle condizioni dell'art. 96, come per quelli compresi nei tre casi di cui nel presente dispaccio si dovrà produrre uno stato di situazione di famiglia, (Modello E del Regolamento pel Reclutamento) e un atto di notorietà del Consiglio Delegato del Comune a cui l'individuo appartiene, nel quale atto si attesti la verità delle circostanze, e si dichiari la necessità del ritorno a casa del militare.

I Comandanti dei Corpi o Depositi nel fare le loro proposte comunicheranno simili documenti al Ministero, al quale soltanto spetta di decidere se il congedo possa essere accordato.

Nei casi dubbi o specialissimi che non siano nè dalla legge nè da questo dispaccio previsti, i Comandanti potranno fare al Ministero un particolare rapporto, avvertendo ad ogni modo, che non dovrà mai, per qualsiasi motivo, essere proposto pel rimando a casa salvo colui la cui presenza risulti in famiglia assolutamente indispensabile.

Torino, 11 aprile 1859.

Il Ministro A. LA MARMORA.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 15 aprile:

Anche il governo del Wurtemberg ha risposto alla nota circolare di dichiarazione della neutralità svizzera. Egli approva vivamente la chiarezza e la lealtà colla quale il Governo federale svizzero designa la sua attitudine, ma ancora spera che alle potenze riesca di conservare la pace.

— È giunta a Berna una deputazione dell'opposizione ticinese per esporre personalmente al Consiglio federale i proprii reclami.

— Al governo del Vallese è stato fissato un termine di tre settimane entro il quale dovrà aver comunicato al Consiglio federale gli atti d'inchiesta sugli arruolamenti per il servizio estero.

— Domenica 11 aprile ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia di S. Maurizio, ed un convoglio passò per la prima volta il tunnel.

— Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 16:

Il Consiglio federale nella sua tornata del 13 aprile procedette alle nomine degli officiali addetti allo stato generale dell'armata e dei comandanti delle divisioni I., III., IV., VIII.e IX., dei comandanti delle relative brigate, più della brigata isolata, delle armi speciali e dei non combattenti. Sono questi i corpi di truppe designate ad essere chiamati per i primi in servizio ove seguir debba una leva federale, e fra queste cinque divisioni la terza e l'ottava saranno le prime a marciare, quella a Ginevra, quest'ultima nel Ticino.

— Il governo del granducato di Baden ha esso pure dichiarato al Consiglio federale aver ricevuto la di lui nota dichiarante la neutralità. Ne lo ringrazia e lo assicura, che amico della Svizzera, vi ha posto un grande interesse; tuttavia spera sempre che la guerra potrà essere evitata.

— Il voluminoso reclamo presentato al Consiglio federale dai signori Gattaneo Ferdinando di Faido, Polari Giovanni di Bregnanona, ed Andina Coriolano di Castelrotto, deputati dell'opposizione ticinese, venne mandato al governo del Ticino per le sue osservazioni.

— Secondo la *Gazzetta di Berna* la riduzione dei fucili soffre un inopinato ritardo, deplorevole massime in vista delle circostanze: le macchine ordinate a Zofinga, rigi, che già da tempo dovevano essere a Zofinga, non vi sono ancora arrivate.

— È stato approvato il progetto del Consiglio federale per l'ordinamento del corso preparatorio al Politecnico stato decretato dall'Assemblea federale. Esso sarà aperto nel prossimo semestre jemale. Fu pure modificato il regolamento d'amministrazione nelle scuole speciali nel senso di diminuire le esigenze quanto agli esami a cui devono essere sottoposti i candidati.

— La festa dei Cantori svizzeri, se non sarà impedita dalle circostanze, avrà luogo il 6, 7 e 8 luglio a Basilea. I Tirolesi che avevano promesso di intervenire a questa festa, hanno mandato annunzio che, in vista delle gravissime circostanze dei tempi, non possono prendervi parte.

FRANCIA

PARIGI, 14 *aprile*. L'imperatore per decreto del 13 corrente, emanato a proposta del ministro segretario di Stato dell'Algeria e delle colonie, ha nominato direttore degli affari militari e marittimi nel ministero dell'Algeria e delle colonie il generale de Cissey, capo di stato maggiore generale del comando supremo del sudovest (*Monit. univ.*).

BELGIO

All'apertura della tornata della Camera dei rappresentanti del 13, il sig. Moreau, relatore della sezione centrale che ha presentato il progetto di legge elettorale presentemente in discussione, sali la tribuna per leggervi la sua relazione sull'emendamento del signor Malou e sulle osservazioni fatte ieri dal ministro dell'interno quanto alle difficoltà di applicazione del progetto di legge di cui si tratta.

Come era da attendere il lavoro dell'onorevole relatore si pronuncia energicamente contro le idee delle quali il sig. Malou e alcuni degli amici politici di costui si son fatti i difensori e gl'interpreti. Il voto per circoscrizioni di dieci chilometri, il voto *col compasso*, come lo ha scherzevolmente chiamato un membro della sinistra, non è che una maschera affibbiata al voto per comune, del quale i clericali nutrono sì preziosamente la speranza. I nostri « conservatori » vorrebbero applicare oggi alle elezioni parlamentari il sistema di frazionamento che essi applicarono nel 1842 alle elezioni comunali; vale a dire lungi dall'accomodarsi alla riforma degli abusi ai quali la sezione centrale vuol rimediare, vogliono crescerne il numero e perpetuarli. Noi ci asteniamo dal qualificare somigliante tattica.

Quanto alle osservazioni del governo intorno all'applicabilità del sistema di voto per lista alfabetica la sezione centrale non ha ancora avuto tempo di studiarle, nè per conseguente di farne l'obbietto di una relazione. Sperasi che essa potrà presentare compiuto il suo lavoro nella tornata di domani.

Letta la relazione del sig. Moreau, la destra, per mezzo dei signori Malou, de Theux e Dumortier, insistette perchè la discussione generale del progetto di legge fosse rinviata alla dimane e ripigliata dopo la presentazione completa della relazione; ma la maggioranza e il governo si sono opposti a tale domanda, e hanno emesso l'opinione, non esservi alcun impedimento alla continuazione della discussione. La discussione ha ripigliato dunque il suo corso e l'assemblea ha sentito un discorso del signor Moreau, il quale difese con coscienza e con talento le proposte della sezione centrale (*Indép. belge*).

— Nella tornata del 14 la Camera ha sentito la relazione complementare del sig. Moreau intorno alle obbiezioni state fatte dal ministro dell'interno sull'applicabilità, pel mese di giugno prossimo, del progetto di legge in discussione.

Dopo maturo esame la sezione centrale non ha creduto di dover modificare la sua prima decisione e persiste a mantenere le conclusioni del suo rapporto. Se non che, per far dritto alle osservazioni che si sono prodotte, essa propone di sopprimere nella confezione delle liste, le indicazioni relative alla data e al luogo di nascita dell'elettore, come pure la menzione del luogo dove soddisfa alle sue imposte. Queste modificazioni le paiono tali da abbreviare d'assai il compito dei funzionari incaricati di stendere le liste.

Il ministro dell'interno ha dal canto suo rinnovato la dichiarazione che fece nella tornata del 12. Il governo adotta francamente il principio deposto nel progetto di legge della sezione centrale, ma non gli è dimostrato che quel progetto sia il miglior mezzo di giungere al fine a cui si mira. Il signor Rogier combattè con grande felicità di espressioni e d'idee le impossibilità dell'emendamento del signor Malou e le confusioni di un discorso pronunziato dal signor Deodecker, il quale cercò di giustificare la tattica a cui la destra era ricorsa disseppellendo le sue pretese quanto al voto per comune in onta allo spirito e alla lettera del nostro codice elettorale. L'assemblea cedette ad un movimento d'ilarità affatto naturale rilevando a tal riguardo dalla bocca del ministro dell'interno che nel 1831 il signor de Theux, adempiendo all'officio di relatore della legge elettorale, erasi pronunciato altamente pel voto al capoluogo di circondario « come quello che presentava all'elettore maggiori agevolezze per illuminarsi e lo esponeva meno ad influenze di località ».

La Camera ha sentito ancora il signor Lelièvre il quale si è pronunciato contro l'emendamento del signor Malou e il signor de Theux che difese lungamente il sistema elettorale de'suoi amici politici (*Idem*).

ALEMAGNA

ANNOVER, 11 *aprile*. Scrivono all'*Indép. belge*:

La sessione delle Camere annoveresi è stata chiusa il 29 dello scorso mese dopo una sessione di quattordici mesi. Non è probabile che esse sieno convocate prima del mese di febbraio 1860.

Dopo che la costituzione del 1848 ebbe subito la condanna pronunciata contro di essa dalla Dieta pei delitti di cui era riputata colpevole verso il principio monarchico, trattavasi di adattare le leggi particolari sorte da quella costituzione, al sistema ammesso dalla Carta riveduta e corretta. Tale è stata la missione degli Stati.

Il governo si è messo all'opera con un Parlamento la cui prima Camera era ancora riconoscentissima del suo ristabilimento, mentre nella seconda v'era una maggioranza ministeriale compatta, ottenuta mediante l'uso di tutta l'influenza del governo sulle elezioni, e inoltre mediante le epurazioni state fatte posteriormente. Per difendere i diritti e le libertà del paese la opposizione disponeva di un terzo appena dei 90 voti di cui si compone la seconda Camera. Essa sostenne nondimeno la lotta con una perseveranza inarrivabile.

Quando nel mese di luglio dell'anno scorso, v'indirizzava un sommario della prima parte della sessione, potei affermarvi che la lotta coraggiosa della minoranza aveva se non altro impedito qualche male. Ho il dispiacere di non potervi dire altrettanto oggi. Un lieto fatto però si è che l'opinione pubblica si è pronunciata in modo sempre più significativo ed energico contro il partito ministeriale. Molte corporazioni hanno votato indirizzi in onore dei capi dell'opposi-

zione e contro i loro proprii mandatari, mentre niuna manifestazione non ebbe luogo nel senso contrario.

Quanto alla prima Camera, tutto al rovescio. Egli è evidente che nelle classi alle quali essa appartiene si attendeva una rottura più segnalata colle produzioni di un'epoca di movimento, un ritorno più completo verso l'antico ordine di cose. Ma quando si vide chiaramente che in sostanza non trionfavano che le idee e le tendenze burocratiche, il mal umore della prima Camera andò crescendo sino ad assumere proporzioni minaccianti.

Il ministro dell'interno ebbe l'abilità di mettere questa circostanza a profitto per istringersi maggiormente il suo partito. Egli fece scorgere la possibilità di un cambiamento di ministero interamente in favore degl'interessi aristocratici, e la sua alleanza colla maggioranza borghese divenne più intima e più favorevole a'suoi disegni.

Queste divisioni tra le Camere furono favorevoli all'interesse generale. La seconda Camera rigettò i progetti che tendevano a crescere le prerogative della nobiltà e in ricambio la prima concorse colla minoranza della seconda a continuare le tendenze burocratiche. Nel progetto di legge sulla caccia, la Camera alta dovette contentarsi di un piccol numero di restrizioni sull'esercizio del diritto di cacciare nel progetto di legge comunale dovette rinunziare ad ogni privilegio inerente ai beni i cui possessori hanno voto alla Dieta e consentire che le grandi terre dei campagnuoli fossero poste nelle stesse condizioni che quelle dei nobili. Per contro non mancò di spiegare riguardo alle leggi giudiziarie una sì viva opposizione che l'essenza delle riforme del 1852 non ne venne alterata. La prima Camera ottenne un aumento di stipendio per gli alti impieghi, tenuti la maggior parte dall'aristocrazia; ma per tema che l'aumento di spese non portasse quello eziandio dell'imposta fondiaria, essa era disposta a colpire l'industria di tasse più gravi. La seconda Camera se ne rimase, e sì fini per consentire ad un aumento moderato della tassa personale e dei diritti di bollo.

Questo aumento aggiungerà alle entrate un centinaio di migliaia di talleri, e non rimane quindi più per l'esercizio finanziario del 1858-1860 che la prospettiva di un disavanzo di 113 mila talleri. Ma il ministero pensa che le Camere hanno stimato il prodotto dei dritti d'entrata a 200 mila talleri meno di quello che daranno realmente. E perciò da attendere più un eccipio presentato un bilancio che si chiudeva con un disavanzo rilevante, si è perchè esso non minava ad altro che a giustificare, in principio, la necessità di un aumento considerevole delle imposte, le Camere ebbero il coraggio di negargli questo spediente estremo. Esse non vollero estendere al bilancio dello Stato la regola si saggia nella vita privata di conservare sempre una somma di riserva, perchè un governo si lascia troppo facilmente sedurre ad applicare i civanzi a prodigalità.

Ancora alcune particolarità. La posizione degli avvocati dal 1852 in qua era troppo influente agli occhi del governo; epperciò la competenza delle loro Camere di disciplina ha subito restrizioni. Un nuovo tribunale composto di membri della Corte suprema è stato creato per giudicare i delitti politici. L'opposizione liberale ha dovuto limitarsi ad una protesta contro il riconoscimento della legge d'urgenza che toglie al giurì di conoscere di somiglianti delitti.

La giurisdizione in materia di polizia che era sin qui stata escisivamente della competenza giudiziaria è stata data in parte all'autorità amministrativa.

Colla legge sui funzionari pubblici è con quella relativa alle misure disciplinari concernenti la magistratura, il governo ha fortificato la sua influenza su tutti gli agenti dello Stato.

Le Camere si sono mostrate liberalissime per le spese concernenti l'esercito, ne lo furono meno per le istituzioni scientifiche, industriali e commerciali. Esse hanno votato due nuove linee di strada ferrata, una delle quali da Brema a Geeslemunde e l'altra da Cuxhaven a Lauenbourg, e varie linee telegrafiche.

Voi vedete da questo rapido sommario che il ministero non ha sempre avuto cagione di rallegrarsi dei suoi successi. Ad ogni modo il re ha creduto di dovere, congedando gli Stati, esprimer loro « la sua piena soddisfazione per la loro perseveranza e pel concorso attivo che hanno dato al suo governo. » Per quanto, almeno concerne l'unanimità delle due Camere nelle loro decisioni politiche, Sua Maestà era in pieno dritto di supporre che « gli Stati saranno in ogni tempo animati di questo stesso spirito veramente alemanno. »

Berlino, 11 *aprile*. Ecco i due primi paragrafi della legge sul matrimonio stati adottati, come abbiamo annunziato, con 199 contro 110 voti:

§ 1. La benedizione nuziale per mezzo di un prete, il quale ha il dritto di tenere un libro di Chiesa godente della fede pubblica, è necessaria perchè un matrimonio sia civilmente legale.

§ 2. Il matrimonio civilmente legale può pure contrarsi dinanzi al giudice quando la benedizione nuziale sia stata negata dal ministro del culto o quando i fidanzati dichiarino di non potervi ricorrere.

Questi due paragrafi formano l'essenza della legge, ma le formate di domani e posdomani saranno ancora occupate nella discussione speciale sui 15 paragrafi di questo capo. Verrà quindi la discussione generale sul divorzio.

Il *Monitore* di questa sera annunzia la nomina del viceammiraglio Schroeder al posto di capo dell'amministrazione della marina e pubblica nello stesso tempo un' ordinanza pel riordinamento dell'ammiragliato. Eccone le dispcsizioni: L'ammiragliato si comporrà di due autorità separate l'una dall'altra: l'amministrazione della marina è diretta da un capo che avrà funzioni e responsabilità di ministro, rappresenterà gli affari della marina nel Consiglio dei ministri e dinanzi alle Camere e contrassegnerà gli ordini del reggente, concernenti tali affari. Il comando supremo rimane come pel passato nelle mani del capo della marina. Egli ha i dritti di un generale in capo, è ispettore generale della marina e dà ordini con piena indipendenza. Nelle cose importanti i due capi dovranno intendersi fra di loro prima di darvi assetto (*Nord*).

PRINCIPATI RIUNITI

Jassy (Moldavia), 28 *marzo*. Ecco, secondo il *Monitore* officiale, il programma del nuovo ministero:

« Chiamati da S. A. il principe a formare il ministero, conosciamo tutte le difficoltà che noi dobbiamo combattere, tutta la responsabilità che assumiamo sopra di noi.

« Cionondimeno abbiamo creduto nostro dovere di accettare il carico difficile che la fiducia di S. A. ci ha imposto. Lo abbiamo accettato colla speranza che la giustizia e la saggezza dell'Assemblea terranno conto delle difficoltà della situazione e colla certezza che il suo patriotismo illuminato ci presterà il suo concorso benevoli per poter attuare il seguente programma:

« Il ministero sarà il custode vigilante degl'interessi nazionali. Farà con amore tutti i provvedimenti che fossero proprii a svolgere e a rassodare la nazionalità rumena e a sostenere ad ogni costo la dignità nazionale, come pure i dritti imprescrittibili menzionati nelle capitolazioni e guarentiti dal trattato di Parigi.

« Il rispetto alla convenzione del 7 (19) agosto, la sincera e pronta applicazione e lo svolgimento dei principii ch'essa racchiude, e per conseguente la più pronta attuazione pratica delle riforme, delle leggi e delle istituzioni in conformità della convenzione, saranno lo scopo immutabile della nostra amministrazione; affinchè l'eguaglianza dinanzi alla legge e all'imposta, il miglioramento della sorte degli abitanti, la libertà individuale, l'abolizione dei privilegi, delle esenzioni e dei monopolii, in una parola, affinchè i dritti e le libertà della costituzione divengano il più presto possibile verità patenti, realtà visibili.

« Nemici dichiarati di ogni sorta di abusi, applicheremo le leggi per e contro tutti senza eccezione alcuna. Gli impieghi pubblici saranno dati al vero merito, e il merito troverà sempre l'incoraggiamento di cui è degno.

« L'istruzione pubblica, il miglioramento morale e materiale del clero, condizioni vitali dei lumi, della moralità e della rigenerazione nazionale, come pure l'incremento e l'incoraggiamento dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, saranno obbietto delle nostre cure particolari.

« Il ministero precedente erasi formato in mezzo alle impressioni di un grande avvenimento e in un tempo che le lotte delle parti e la discordia non erano ancor calmate nel paese; malgrado però le difficoltà della crisi politica, prodotta nei Principati dal fatto straordinario della duplice elezione e dalle manifestazioni dell'assemblea elettiva, è giuocoforza riconoscere che il precedente ministero, incalzato dagli avvenimenti e dalle tendenze estreme, si è mantenuto nella via della legalità tracciata dalla convenzione del 19 agosto.

I. Ghika, C. Hurmouzaki, E. Alkazes, D. A. Stewardza, generale *C. Militchesco, L. Steege*.

SERVIA

Belgrado, 7 *aprile*. Qui si pensa seriamente a mettere in esecuzione le deliberazioni della Scupcina di Sant'Andrea. Il principe vuol realizzare i desiderii della nazione, e mercè la sua energia si conseguiranno molte cose che finora si presentavano come impossibili. Quindi si spera pure che la recente proposta del Senato il quale sottopose alla sanzione del principe le deliberazioni principali della Scupcina formolate in dodici punti, sarà bene accolta e validamente appoggiata. Quanto prima saremo in grado di recare il testo di quella proposta. Quanto alla notizia recata da alcuni giornali, doversi radunare fra breve in Kraguiévatz una Scupcina nazionale allo scopo di ordinare una coscrizione di 34,000 uomini di truppe, essa è del tutto superflua; giacchè la dinastia Obrenovich possiede la simpatia di tutti; contro un nemico estero poi ogni serviano è il miglior soldato gratuito del mondo.

La questione concernente i forestieri sembra farsi seria. I Serviani pretendono che nessun trattato, neppure il *Senad* della Porta del 24 febbraio 1784 che riguarda le agevolezze degli imperiali sudditi austriaci nella Turchia e che viene considerato dalla Porta anche presentemente come la base dei rapporti dei forestieri nella Turchia, di concerto coll'art. 15 del trattato di Passarovitz del 27 giugno 1718; che nessun trattato, diciamo, accorda agli stranieri di esercitare un qualsiasi mestiere od il commercio al minuto. Di tali industriali se ne trovano però presentemente qui in Belgrado 277. Una deputazione del ceto mercantile e di tutte le corporazioni di Belgrado fece conoscere al principe in un'udienza l'urgente necessità di sciogliere questa questione. A senso dei vigenti trattati gli stranieri sarebbero autorizzati a vendere qui i loro proprii prodotti soltanto all'ingrosso, e l'attuale non osservanza di questa disposizione non è che un abuso introdottosi sotto l'anteriore governo incomprensibilmente fiacco. Gli esteri, si dice inoltre, sarebbero esenti soltanto dall'imposta personale, ma non da quella industriale e commerciale, giacchè intorno a quest'ultimo punto i trattati non fanno alcuna menzione. Da quanto si rileva, il principe rispose alla deputazione ch'egli farebbe tutto ciò che ridonda a vantaggio del paese. E di fatto il principe dichiarò anche francamente e decisamente ad uno dei consoli qui residenti che egli era intenzionato di conservare le leggi del paese e l'interna sovranità della Servia coi mezzi più energici che stanno nel suo potere, e di rimuovere l'ingerenza altrui. Conformemente a questa dichiarazione la polizia consegnò fin d'ora due trafficanti girovaghi al rispettivo loro consolato, perchè venissero sfrattati (*Oss. triest.*).

GRECIA

In Atene fu celebrato il 6 corrente il 38° anniversario della rivoluzione greca. La solennità procedette con calma perfetta, e l'ordine non fu punto turbato.

A quanto ci scrivono, sarebbe stata già conchiusa una convenzione tra l'Austria e la Grecia per la comunicazione telegrafica con Trieste. Lo sbarco in Grecia seguirebbe presso Clarenza (dirimpetto a Zante), d'onde la corda si estenderà sino a Patrasso, Corinto ed Atene. E pure decisa la comunicazione fra Sira e Scio, e quindi anche agevolata la congiunzione con Alessandria e Costantinopoli (*Oss. triest.*).

COCINCINA

Il *Moniteur universel* del 14 pubblica notizie interessanti sulla spedizione franco-spagnuola in Cocincina. In un rapporto al ministro della marina il comandante in capo della spedizione, viceammiraglio Rigault de Genouilly, descrive le operazioni militari che condussero gli alleati ad impadronirsi il 17 febbraio della cittadella e della città di Saigon. Quel glorioso risultato fu preceduto da varii combattimenti che nello spazio d'una settimana fecero gli alleati padroni di 25 forti, due dei quali erano stati costruiti da ingegneri francesi. Stimasi a 20 milioni il valore del materiale chiuso nei forti e nella cittadella di Saigon, caduto in potere degli alleati. La cittadella soprattutto, dice il rapporto, era un arsenale completo. Essa è a fronti bastionate: le sue facce presentano caduna uno svolgimento di 475 metri e sono mascherate in tutta la loro estensione da boschi, da giardini e da case. Non si scopre dal fiume che una porta situata all'estremità di un viale, un albero da bandiera e il tetto di alcuni magazzini. Le perdite in uomini dalla parte dei Cocincinesi sono state considerevoli, dalla parte degli alleati insignificanti.

Mentre il corpo spedizionario, continua il rapporto, porta a nel sud dell'impero questo fiero colpo alla potenza annamita, il distaccamento incaricato della difesa di Tourane respingeva il 6 e il 7 febbraio gli assalti del nemico, incoraggiato senza dubbio dalla lontanza dell'ammiraglio e di gran numero di uomini di guerra. In seguito ad un tentativo fatto da parte degli annamiti per iscacciarci dal fiume e dal forte che vi domina, il comandante Faucon, alla testa di 120 uomini tra marinai e dei soldati della flottiglia e delle compagnie spedite in suo soccorso, distrusse varie batterie cocincinesi e uccise più di 150 uomini al nemico.

Il rapporto dell'ammiraglio, come pure particolari giunti collo stesso corriere, il *J. des Débats*, fanno spicare l'importanza sotto l'aspetto politico questo doppio vantaggio ottenuto dagli alleati fin dal principio della campagna. Supponevasi generalmente che quella un'impresa al governo annamita avrebbe influito sulla condotta, e io avrebbe reso più arrendevoli. Cionondimeno le stesse lettere di ricevuto dall'ammiraglio Rigault de Genouilly era costretto a chiedere i rinforzi che aveva domandati in Francia di portare il colpo decisivo sopra Hue, la capitale dell'impero annamita. Pare che i rinforzi domandati in soldati e in marinai siano divenuti inutili per completare il corpo spedizionario e per riempiere i vuoti fatti dalle malattie. Pare inoltre che l'ammiraglio chiegga nello stesso tempo navi a vapore per immersione, necessarie per rimontare il fiume, unica via aperta agli alleati verso la capitale.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 21 corrente mese di aprile, il segretario comunicò una lettera colla quale S. E. il Ministro dell'interno notifica al presidente dell'Accademia che S. M., in udienza del giorno 7 del detto mese di aprile, si è degnata approvare la nomina fatta da essa Classe nella precedente tornata 22 marzo, del prof. cav. Bellavitis a corrispondente che risiede in Bologna a segretario dell'Accademia per le scienze fisiche e matematiche, in surrogazione del defunto cav. Giacinto Carena.

Quindi lo stesso segretario prof. Eugenio Sismonda presentò, come appendice alla *Notizia storica* degli accademici del passato anno 1858, un *Saggio delle osservazioni meteorologiche state fatte alla Specola di Genova* durante appunto il trascorso anno, e colla opportunità di tale presentazione riassunse i principali fatti resi evidenti dall'andamento delle varie, chiama l'attenzione de'suoi colleghi sui dati seguenti:

Barometro.

Massima elevazione della colonna verso la metà del mese di gennaio.

Minima elevazione in sul principio di marzo.

Fatte poche eccezioni, abbassamento dal mattino verso sera, sicchè l'osservazione delle ore tre pomeridiane segna sempre una maggiore che alle ore nove di mattino e sera giorno.

Abbassamento in sul principio e rialzo di cadun mese, ad eccezione di gennaio, febbraio e novembre, nei quali mesi l'abbassamento verso il mezzo del mese.

Barometro e Igrometro.

Accordo tra Barometro e Igrometro, gli alzamenti e gli abbassamenti di quello corrispondono alla maggiore o minore umidità segnata; solamente le variazioni del Barometro non coincidono affatto con quelle dell'Igrometro, ma le precedono quasi sempre di alcun poco.

Termometro.

Differenze o sbalzi di temperatura maggiori in estate che in inverno.

Igrometro e Atmidometro.

Umidità maggiore in inverno che in estate.

Evaporazione (pei pochi mesi almeno a cui si estendono le osservazioni) si estendono in senso inverso, cioè maggiore nell'estate che nell'inverno.

Costante decrescimento di umidità dal mattino a sera; alle ore tre pomeridiane atmosfera più secca che non a mezzodì ed alle ore nove mattutine.

Considerate poi un po' minutamente, queste curve *igrometriche* e *atmidometriche* non corrispondono d'accordo e mostransi anzi talvolta in opposizione, dicendo, per esempio, maggiore evaporazione, ma l'umidità è maggiore, ed inversamente maggiore evaporazione in giorni di maggior siccità.

Anemoscopio.

I venti soffiarono nella seguente proporzione:

ENE	154	(più frequentemente nei mesi di luglio e agosto).
	1095	
OSO	145	(più frequentemente nei mesi di gennaio, febbraio e dicembre).
	1095	
	144	(più frequentemente in gennaio, febbraio e dicembre: in giugno non soffiò punto).
O	—	
	1095	
E	111	(più frequentemente in aprile).
	1095	
ESE	103	(più frequentemente in luglio).
	1095	
NE	86	(più frequentemente in maggio ed agosto).
	1095	
ONO	74	(più frequentemente in maggio, giugno, luglio, settembre, novembre).
	1095	
SO	45	(più frequentemente in maggio ed agosto; punto in febbraio ed aprile).
	1095	
SSO	41	(più frequentemente in luglio; punto in gennaio).
	1095	
SE	32	(più frequentemente in maggio e giugno; punto in gennaio e febbraio).
	1095	

(più frequentemente in aprile ed agosto).

(più frequentemente in dicembre ; punto in luglio).

(più frequentemente in maggio e settembre ; non in gennaio e febbraio).

(più frequentemente in maggio e giugno ; punto in febbraio, marzo e luglio).

(più frequentemente in novembre ed aprile ; punto in febbraio).

Prof. EUGENIO SISMONDA segr.

— Si legge nel *Monitore Toscano* del 15 :

Mentre siamo lieti d'annunziare che dai terremoti che hanno contristata la città di Siena negli 11 e 12 di questo mese, niun danno è da deplorarsi quanto alle persone, e solo sono state notate in molte fabbriche delle screpolature non prima osservate, e qualche indebolimento nella fabbrica del già Conservatorio di S. Girolamo e nel convento dei Minori Osservanti di S. Francesco fuori la porta Uville in luogo detto l'Osservanza, preferiamo di pubblicare la narrazione che ne ha fatta il P. Micheli delle Scuole Pie.

La mattina del 12 aprile a ore 4 1/2 circa, accadde in Siena una forte scossa di terremoto ondulatorio nella direzione da greco a libeccio : fu accompagnata da rombo, e il movimento durò dai 5 agli 8 secondi : a questa scossa altra ne seguì più piccola dopo un quarto d'ora in circa.

Anche la sera antecedente del giorno 11, alle 9 3/4, un'altra scossa si era fatta sentire. Alcuni affermano essa fosse stata preceduta da una forte scossa di sopra citata altre ne furono più leggere fino dalle ore 3 antim. Lo stato meteorologico dei giorni precedenti aveva presentato i seguenti fenomeni :

Il barometro che per Siena aveva fino al dì 9 segnato un'altezza prossima tosto elevata, in quel giorno cominciò a discendere, tanto che sul fare della sera del dì 11 segnava precisamente 26 pollici e 4 linee.

Nella mattina prima scossa alle 9 3/4 del giorno 11, il barometro cominciò ad alzare e gradatamente arrivò nella prima mattinata successiva del dì 12 a segnare pollici 26 e 11 linee.

È cosa poi molto difficile precisare il numero delle scosse. Certo è che queste a intervalli più o meno lunghi si succedettero dalle 9 3/4 pom. del giorno 11 alle 2 pom. del giorno 12. Alcuni le farebbero ammontare a 40. Dato però che in questa cifra straordinaria siavi molto da sottrarre, a causa della fantasia riscaldata, tuttavia può ritenersi che le scosse tra forti e piccole furono assai.

Quelle, delle quali niuno può dubitare, e per le quali è assoluta certezza, sono le seguenti, venute a tempi : nota qui appresso :

giorno 11 alle 9 3/4 pom.
» 12 » 4 1/2 antim.
» » » 6 3/4 »
» » » 7 1/2 »
» » » 10 »
» » » 10 10 »
» » » 10 1/2 »
» » » 12 1/4 pom.
» » » 2 2 »
» » » 2 10 »

Lo stato del cielo nella giornata nulla offrì di particolare: solamente un pettuoso vento sciroccale che forse indicava lontane burrasche.

Dopo la scossa accaduta alle 2 pom. per tutto il giorno 12 nulla fu più avvertito, meno al solito alcune piccole ondulazioni state da pochi. Lo stesso avremmo pure detto di 12 al dì 13. La mattina del giorno 13 il cielo era quasi sereno, poco dopo la levata del sole divenne coperto, e alle 12 3/4 pom. cominciò a piovere, ma leggermente e per breve tempo.

Il barometro nella giornata discese, e alle 8 1/2 pom. segnava precisamente 26 pollici e linee 9 1/2. Molti assicurano che alle 5 1/2 pom. fu sentita un'altra piccola scossa.

Nella notte dal dì 13 al 14 il tempo si mantenne sempre caliginoso e per intervalli piovigginoso: il barometro scemò menomamente, e la mattina del 14 a ore 8 segnava pollici 26 e linee 9 1/3. Molti assicurano che nella notte, e precisamente alle 2 siasi fatta sentire una piccolissima scossa.

BUONA SPERANZA — Il *Monit. univ.* pubblica la seguente nota intorno alla divisione amministrativa, alle lane e all'emigrazione del 1858 nella colonia inglese del Capo di Buona Speranza :

Questa colonia forma attualmente due grandi provincie, quella dell'Ovest e quella dell'Est, suddivise la prima in venti distretti e la seconda in diciannove. La Cafraria inglese, la cui conquista non data che da alcuni anni, costituisce un piccolo Stato a parte, di cui East London (Londra Orientale) con un porto di mare, è la capitale. Anche la costa Natal forma una colonia particolare, distinta affatto da quella del Capo e amministrata da un luogotenente governatore.

La popolazione della colonia del Capo non è stimata che di 500 mila circa anime. Questo vasto paese offre però grandi vantaggi agli emigranti d'Europa.

Cinque distretti abitati dagli antichi coloni olandesi, mandavano annualmente al mercato ognuno 4000 circa balle di lana in media, oltre forti quantità di pelli e di altri articoli. I negozianti di Port Elisabeth hanno aperto ai coloni di quei distretti un commercio vantaggiosissimo, al quale l'importazione dei montoni di Europa serve di base. Si sono ricevuti in quel porto nel 1858 842 di questi animali, venuti indirettamente di Francia, da Chatillon-sur-Seine e da Rambouillet. Il prezzo medio ottenuto fu di 39 ll. st. o 975 franchi per testa. Uno di tali magnifici riproduttori fu pagato 3,225 fr.; altri furono venduti a 2,700 fr. Pare che vi sarebbe una buona esca pei coloni francesi.

In generale il commercio della Francia colla colonia del Capo è singolarmente colla provincia dell'Est, sembra suscettivo di uno sviluppo considerevole. Quella provincia potrebbe ben suoi prodotti bastare ai bisogni di una numerosa popolazione, ed è probabile che la corrente dell'emigrazione che si è diretta verso quella parte della colonia, non farà che crescere. Buon numero di emigranti sbarcati alla Città del Capo non fecero ad andare cercando fortuna nella provincia dell'Est. Tre case di commercio straniere, delle quali una americana e alemanne le altre due, si sono fondate a Port Elisabeth, dove fanno grandi compre di lane e di pelli. I prodotti americani tuttavia che trovano facilmente a collocarsi in quel porto non potrebbero, per la maggior parte, si assicura, sostenere il confronto coi prodotti simili francesi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Aprile* 1859.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nell'adunanza di sabbato il Senato del Regno ha proseguito nella discussione generale dello schema di legge per l'abolizione degli adempriví nell' Isola di Sardegna.

Due soli oratori occuparono tutta la seduta. Il senatore Massa Saluzzo per primo, continuando il suo discorso della precedente tornata, dopo d'avere riandato tutte le disposizioni passate che possono avere tratto alla materia, conchiuse rappresentando la necessità d'un pronto provvedimento che valga a tranquillare gli animi delle popolazioni in Sardegna.

Gli succedette nella parola il regio commissario il quale assunse avanti tutto di rispondere agli appunti mossi nella precedente seduta dal senatore Musio circa supposti errori di diritto e di fatto ; ma essendo l'ora tarda fu forza d'aggiornare il seguito delle sue osservazioni, cui si farà luogo nella tornata di quest'oggi.)

Il collegio elettorale di Pallanza, convocato con regio decreto in data del 24 marzo p. p., sceglieva ieri a suo deputato il cav. Raffaele Cadorna, tenente colonnello nel R. Corpo dello Stato Maggiore.

Su 193 votanti il cav. Cadorna raccolse 170 voti : gli altri 25 andarono dispersi su diversi candidati.

Appena conobbero che si era istituita nel Regno una Commissione per raccogliere e distribuire soccorsi alle famiglie povere dei contingenti che matti sotto le bandiere, i sotto nominati Agenti di S. M. riservandosi di aprire apposite liste di sottoscrizione nei rispettivi distretti, si affrettarono intanto di offrire personalmente, cioè :

Il console generale di Londra, comm. Heath Lu. 500 — Il vice console ivi Roberto Heath Lu. 250 — L'agente e console generale del Marocco cav. Malmusi Lu. 300 — Il console in Algeri cav. St. Agabio Lu. 20 al mese per tutto il tempo che i soldati rimarranno sotto le armi.

SOMMARIO POLITICO

La missione dell'arciduca Alberto a Berlino riscuote molta attenzione in Germania.

Secondo alcune versioni l'arciduca austriaco da Berlino si recherebbe in altre capitali di Stati tedeschi con lo scopo di procacciare adesione alla politica del gabinetto di Vienna.

Non si dice però ancora quale sia stato l'esito delle pratiche fatte presso il governo prussiano, ed i carteggi di Berlino proseguono ad affermare che l'alleanza con l'Austria non è popolare in Prussia, e che il governo prussiano non intende vincolare la sua libertà di azione.

Si parla pure del viaggio di un altro principe austriaco, l'arciduca Guglielmo, a Pietroborgo.

Trattanto la stampa viennese, segnatamente l' *Ost deutsche Post*, prosegue a mostrare poca fiducia nel Congresso.

Si conferma la notizia dell'attentato meditato contro la vita del principe di Moldavia e di Valachia, e felicemente scoperto prima che potesse essere mandato ad esecuzione.

Dai ragguagli che pubblicano alcuni giornali sulla riunione tenuta per la seconda volta dalla Conferenza di Parigi, la maggioranza dei plenipotenziari si sarebbe pronunciata per la convalidazione, a titolo di fatto, della duplice elezione del principe Conza. Solo i plenipotenziari d'Austria e di Turchia avrebbero dissentito, ed opinato perchè la duplice elezione venga dichiarata nulla.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 16 *aprile sera.*

Il *Times* dice che l'Austria ha domandato come misura preventiva il disarmo generale, e che il Piemonte cessasse l'arruolamento dei volontari. Quanto alla domanda del disarmo generale, la Francia ha risposto che nonaveva mai armato e che non ne ebbe mai il pensiero ; si rifiuterebbe poi d'agire presso il Piemonte per il disarmo.

Il *Times* aggiunge che in caso di guerra l'Inghilterra non prenderebbe parte nè per la Francia, nè per l'Austria.

Credito mobiliare. 667
ribasso di 18 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 370
egual corso di ieri.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 505
ribasso di 2 franchi.

Parigi, 16 *aprile* (più tardi).

Il secondo corrispondente di Parigi del *Times* annunzia, in data d'oggi, che l'Austria ha domandato una risposta definitiva sul disarmo, e che, ove tali concessioni fossero fatte, il Congresso si riunirebbe quanto prima.

Parigi, 17 *aprile* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur* :

Una divisione navale sotto gli ordini del sig. Jehenne si è allestita ieri a Brest pel Mediterraneo.

Nulla conferma la notizia data dal *Times* di ieri.

(*Veggasi il secondo dispaccio di ieri sera.*)

Milano, 17.

L'arciduca Massimiliano è partito con tutta la casa. È nominato intendente dell'armata il cav. Luigi Ceschi, delegato di Padova.

Sono a Milano 25,000 uomini : 6,000 a Pavia; arrivano altri 25,000.

L'avv. Carabelli è rilasciato : sua moglie è ancora agli arresti ; e così il vecchio Carta.

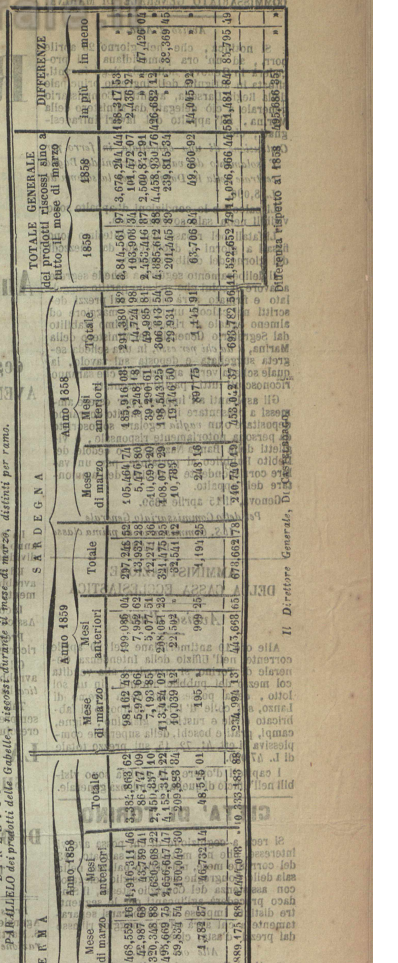
Parigi, 18 *aprile matt.*

Si legge nella *Patrie* :

« La Francia ha proposto di stabilire in massima che le potenze di cui si domanda il disarmo saranno ammesse a prendere una parte eguale alle altre nelle nemesse a prendere una parte eguale alle altre nelle nemesse a prendere una parte disarmasse, come l'Austria, gozioni. Ove il Piemonte disarmasse, come l'Austria, sarebbe ammesso a sottoscrivere nel Congresso allo stesso titolo delle altre grandi potenze. Non dubita dell' assenso della maggioranza delle potenze a tale proposta ; e spera che l'Austria non metterà ostacolo ad un progetto così equo e conciliante. »

Si ha da Vienna che Karoly è stato inviato in missione particolare a Pietroborgo.

Secondo l'*Observer* il Parlamento inglese sarà aggiornato soltanto giovedì.



R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo, C. d. g. p. in c. 74 60
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 75 50
C. della matt. in c. 75 50, 75 30, 75 28, 75 25, 75 50, 75 50
» Certificato imprestito. 1 genn. C. g. p. in c. 75 50
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 79
Fondi privati.
Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 57 50, 57 in liq. 57 50 57 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 59
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. matt. in c. 200 198

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 aprile, ricevuto alle ore 8 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	67 20 67 45
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 1/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	76 »	76 25 » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

...IATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 23 aprile corr., sull'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in vicinanza dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto dei lavori infradescritti, cioè:

Costruzione di una cancellata in ferro per l'isolamento dei varii Cameroni del Bagno situato sulla R. Darsena, per la somma di L. 3,000.

Il capitolato e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovrasindicata.

Le fatali del ribasso del ventesimo sono stabilite a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nell'alcuno un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, a ciò per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vistato dalla Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 15 aprile 1859.

Per delegato Commissario Generale
Il R. Commissario di prima classe
PAGANO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 20 aprile corrente, nell'Uffizio della Intendenza Generale di Torino, si procederà alla vendita col mezzo degli pubblici incanti, in un sol lotto, della possessione detta Eremo di Lanzo, situata nel colle d'Ivrea, composto di fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, della superficie complessiva di ett. 41, 72, 15, sul prezzo totale di L. 47,000.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nell'Ufficio di quella Intendenza generale.

CITTA' DI TORINO

Si rende a cognizione di chi possa avervi interesse, che nel mattino di sabbato, 23 del corrente mese, nel Civico palazzo, nella sala delle Congreghe del Consiglio delegato, con assistenza del Consiglio stesso, il Sindaco procederà agl'incanti per le seguenti imprese da deliberarsi separatamente ed al maggior ribasso dai prezzi d'asta: cioè:

Alle ore 9 1/2.

Quella della provvista d'oggetti di vestiario per 57 spazzini addetti alla pulizia delle vie per conto della Città; consistenti in un cappello ed una sopravveste per ciascuno — prezzo complessivo L. 635, 55.

Alle ore 9 3/4

Quella della provvista di 3 pesi a bilico, occorrenti alle barriere daziarie, e nuovo mercato delle legna — prezzo complessivo L. 4,300.

Alle ore 10

Secondo incanto delle provviste e mano d'opera, occorrenti per la conservazione in buono stato del suolo interno del Campo Santo e dipendenze esterne, compreso il Cimitero per gli acattolici, e quello a cogli Israeliti — importo annuo L. 2,800.

Le rispettive condizioni alla cui osservanza dette imprese vanno subordinate, sono visibili nella Civica segreteria in tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicata la 1.ª dispensa del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,

con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo della dispensa per Torino . . . Fr. 16.
Franco di posta in Provincia . . . » 18.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 15 corrente, deliberò convocare in Adunanza generale gli Azionisti di detta Società per il giorno 29 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane nel solito locale dello Stabilimento in Borgo Po.

Il deposito delle Azioni per aver diritto all'intervento, si farà presso il locale suddetto non più tardi del 26 di questo mese.

DA VENDERE:

CASA nel concentrico di Torino; reddito netto L. 9,000. — Dirigersi al notaio Operti.

L'AGENZIA GENERALE PEGLI STATI SARDI
DELLA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
Compagnia istituita li 9 maggio 1838
CON 26 MILIONI DI FRANCHI
DI FONDI DI GARANZIA
Autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
AD ESERCITARE NEGLI STATI SARDI
le Assicurazioni contro i Danni della Grandine,
degli Incendj, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'Uomo e per le Rendite Vitalizie
AVENDO PRESTATO AL R. GOVERNO LA CAUZIONE DI L. 140,000 IN CEDOLE DELLO STATO

RENDE NOTO
di avere attivato anche pel corrente anno 1859
LE ASSICURAZIONI
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE A PREMIO FISSO

La benefica azione delle Assicurazioni contro la Grandine a premio fisso fu provata luminosamente in questi Regii Stati anche nell'anno scorso. Le ample devastazioni di questo flagello, che avrebbero cagionato perdite enormi all'agricoltura in generale, e fatali all'individuo, vennero pienamente riparate dall'immediato ed integrale risarcimento del danno.

Ed appunto l'enormità delle somme rifuse in questi Stati, le quali eccedettero il doppio dell'ammontare dei premii percepiti, avrebbe potuto far titubare la *Riunione Adriatica* nel riprendere questo ramo di assicurazioni, se non fosse in essa prevalso il sentimento di non mancare in nessun tempo alla sua missione di pubblica utilità.

Incoraggiata dalla lusinga di vedersi appoggiata dalla generalità degli agricoltori, la *Riunione Adriatica* ha deliberato di assumere le Assicurazioni contro la Grandine per l'anno in corso.

Presso le sue Agenzie, abilitate a rilasciare le Polizze dal giorno 20 corrente in avanti, i coltivatori che vorranno accordarle la loro ricorrenza, potranno prendere cognizione delle Condizioni Generali e della Tariffa.

Gli aumenti di premio che vi si riscontreranno, non potranno non riconoscersi inferiori di molto al limite che l'esperienza avrebbe consigliato, onde controbilanciare le tante eventualità di perdita colle pochissime di equo profitto, laddove la *Riunione Adriatica* bassasso i suoi calcoli altrimenti che sull'ampia superficie di territorii in cui esercita le sue operazioni.

Tali considerazioni, congiunte ad una solidità ormai nota ed esperimentata, alla lealtà e correntezza che furono e continueranno sempre ad essere suo principio regolatore, valgono alla *Riunione Adriatica* la confortevole lusinga di vedere, come nei precedenti, accresciuta puranco in quest'anno la numerosa clientela di cui viene onorata anche negli Stati Sardi.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', nei precedenti 20 anni di suo esercizio, ha risarcito più che 59,000 Assicurati, col pagamento
DI OLTRE QUARANTASETTE MILIONI DI FRANCHI

Torino, li 16 aprile 1859.

I Rappresentanti l'Agenzia Generale pegli Stati Sardi
TOBROS e COMP. *(Banchieri),*

*Presso l'Ufficio dell'*AGENZIA GENERALE (In Torino, via di Po, num. 32, casa Molina, piano nobile), *nonchè presso gli Uffizii delle* Agenzie Principali *di* Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Mortara, Novara, Novi, Pallanza, Pinerolo, S. Martino Siccomario, Savigliano, Stradella, Vercelli e Voghera, *si avranno gratis tutti gli stampati occorrenti per preventivare l'assicurazione ed ogni desiderabile schiarimento tanto per questo Ramo, quanto per le*

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE,
come pure per ogni altro Ramo di Assicurazioni trattato dalla **Riunione Adriatica di Sicurtà**

La mitezza delle Tariffe per le *Assicurazioni sulla vita dell'Uomo*, la varietà delle combinazioni adottate dalla *Riunione Adriatica* (Vegasi il *Programma* 1° ottobre 1857) la pongono in grado di soddisfare alle esigenze d'ogni ceto sociale, offrendo modo a chiunque di procurare alla propria famiglia od a sè stesso, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE' CANI

Trovansi in ritardo al pagamento dei ventesimi i certificati di azioni col sott'indicati numeri, cioè:

Dei ventesimi 17, 18, 19, e 20, i certificati distinti col num. 123, 124, 151, 338, 339, 349 e 350, rappresentanti azioni 34.

Ciò stante si diffidano i possessori degli avanti designati certificati che a norma di quanto prescrive l'art. 13 degli Statuti sociali, previe le due prescritte pubblicazioni, e trascorso un mese dalla prima di esse, detti certificati saranno senza ulteriore tolleranza venduti per duplicata alla borsa di Torino, col carico degli interessi dovuti e delle spese; e che ciò mediante resteranno fuori di commercio i titoli primitivi mancanti di annotazioni di pagamento dei ventesimi a saldo.

La Direzione amministrativa.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 aprile 1859.

Viaggiatori num. 24,430	L.	54,344 55
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,449 56
Merci a piccola velocità	»	20,566 26
Totale nella quindicina	L.	79,360 37
Prodotto anteriore	»	418,144 97
Totale generale	L.	497,505 34

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	79,360 37
Id. 1858	»	77,514 28
Differenza in più	L.	1,846 09

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

di Giovanni Claudio Manasses, già negoziante in cotone e bambagia, in Torino, piazza Emanuele Filiberto, num. 12.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 12 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Manasses Giovanni Claudio, già commerciante, e domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Fratelli Duranton e G. Miglio e Comp. di Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Brachi, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera di detto tribunale.

Torino, li 14 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 11 del corrente aprile il tribunale provinciale di Torino deliberava a favore del signor Candido Danco gli stabili infradescritti, divisi in 2 lotti, e per li prezzi di L. 2,070 quanto al lotto primo, e di L. 2,700 quanto al lotto secondo, quali si ottennero nell'incanto di essi stabili seguito contro il Carlo, Giovanni, Michele e Domenico, fratelli Bertoglietti, debitori principali, e il avvocato Gio. Battista Copperi, Gio. Battista Codà, Domenico Mattiotto e Pietro Ferrero, terzi possessori, ed aperto sull'offerta del sig. avvocato Eusebio Bronzini promovente la subasta, di L. 109 pel lotto primo, e di L. 1,410 pel secondo.

Perciò si fa noto, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il suddetti prezzi di L. 2,070 e di L. 2,700 decorre dal detto giorno 11, e va a scadere nel giorno 26 del corrente aprile.

Descrizione degli stabili in territorio di Lombardore.

Lotto primo.

Campo, regione Alberetta, numero di mappa 601, coerenti Bertolotti Francesco e Bertolotti eredi, di are 13, 51;

Altro, regione Bitano, numero di mappa 1206, coerenti Ferrero Francesco e la strada, di are 11, 53;

Orto, regione Rivetti, numero 2047, coerenti Luzzo eredi di Domenico ed il torrente Fissa, di are 4, 96;

Bosco, regione Bonco del Bosco, numeri 2275 e 2276, coerenti la via e Bertolotti Pietro, di are 56, 38;

Bosco, regione Prati a Fissa, num. 2378 e 2379, coerenti la via e Costa Giuseppe, di are 17, 02;

Altro, regione Ronchi, num. 2464, coerenti Pietro Mariotto e Bertolotti Pietro, di are 32, 45;

Bosco, regione Peraci, numero 2583 e 2583 parte, coerenti Clara Alessandro ed eredi Devecchi, di are 34, 48;

Altro, regione Breida, num. 1826, coerenti il rivo Fissa e Bertini Pietro, di are 13, cent. 51;

Prati, regione Prati a Malone, numero 1502 1/2, coerenti il fosso e la via, di are 16, cent. 55;

Bosco, regione Valmaggiore, al numero di mappa 1136, coerenti Clara Alessandro e le fini di Rivarossa, di are 34, 77.

Lotto secondo.

Numero di mappa 342, stalla, regione Piazza, con sito transitorio, coerenti eredi Mussetta ed il numero 348, di cent. 44;

343 e 345, due stalle nella sezione Piazza, tramediate da portico transitorio, e sito di fabbrica diroccata in fondo con pozzo, coerenti Mussetta Antonio ed il numero 342, di are 2, 85;

389, Casa, regione Piazza, coerenti il numero 389, la via Malone e la via Maestra, di centiare 77;

Num. 403 parte, stalla con tettoia, regione Piazza, coerenti la via pubblica di Malone e Gandiglio Giuseppe, di cent. 30.

Torino, li 14 aprile 1859.

Musino sost. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 93

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 19 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	20
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	35

(18 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.		Term. cent. esterno al N.		Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
736,10	736 28	735 84	+ 15,2	+ 18,5	+ 21,6	+ 10,1	+ 13,0	+ 14,8	+ 4,4	E.	N.N.O	S.S.E.	Sereno puro	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 APRILE 1859

Il Num. 3319 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Considerando che il servizio dei Commissari alle esecuzioni contro i debitori d'imposte dirette e di rendite comunali abbisogna di essere riordinato e sottoposto ad opportune cautele nell'interesse tanto dei contribuenti quanto delle Finanze;

Che le disposizioni relative alla compulsione militare vogliono essere regolate in modo, che questo mezzo di riscossione coattiva, senza perdere della sua efficacia, riesca meno gravoso ai debitori e possa venir controllato nella sua applicazione;

Che giova inoltre riunire e semplificare le varie norme in uso circa ai procedimenti coattivi autorizzati dalle leggi onde rimuovere nel miglior modo le causa a soprusi o ad esazioni indebite;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1859 la compulsione militare contro i debitori morosi al pagamento delle imposte dirette, delle rendite comunali e degli altri proventi riscuotibili coi mezzi fiscali, che verrà loro significata dietro alle liste spedite dagli Esattori con data posteriore al 15 giugno dello stesso anno, non potrà durare che un sol giorno.

Sarà conseguentemente limitata anche ad un sol giorno la riscossione del diritto di compulsione stabilito dalla tariffa a carico dei debitori anzidetti.

Art. 2. Potrà però estendersi fino a tre giorni la durata della compulsione militare e la percezione dei relativi dritti contro gli Esattori in ritardo nella riscossione o nel versamento delle imposte e degli altri proventi, di cui è loro affidato il maneggio.

Art. 3. I latori dell'alloggio militare cesseranno nella provincia di terraferma al 1° novembre 1859, e nell'isola di Sardegna al 1° gennaio 1860; e da tali epoche rispettive la significazione dell'alloggio medesimo più non potrà operarsi se non dai Commissari per le esecuzioni o da Uscieri autorizzati ad adempierne le incumbenze, e secondo le norme e disciplina determinate nell'unito Regolamento, che viene col presente in ogni sua parte approvato, e che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 4. Per la significazione dell'alloggio militare i Commissari a vece d'un compenso giornaliero godranno d'una retribuzione proporzionale, che non potrà eccedere i tre quinti del prodotto effettivo della compulsione militare da essi eseguita, e ciò indipendentemente dai dritti loro competenti a termini della tariffa in vigore per gli atti esecutivi cui avranno proceduto.

Art. 5. Avranno pronta applicazione tutte le disposizioni del sovra citato regolamento per cui non siasi indicata una speciale decorrenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 28 gennaio 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Sul servizio dei Commissarii alle esecuzioni e sui procedimenti coattivi contro i debitori di contribuzioni dirette e di altri proventi riscuotibili coi mezzi fiscali.

CAPO I. — *Disposizioni interno al personale dei Commissarii per le esecuzioni.*

Art. 1. I Commissari per le esecuzioni contro i debitori ritardatari di contribuzioni dirette e rendite comunali sono nominati dal Ministro delle Finanze sulla proposta degl'Intendenti per le rispettive provincie, previo accertamento dell'idoneità degli individui che aspirano a tali funzioni.

Art. 2. Sarà pure dallo stesso Ministro delle Finanze determinato il numero di detti Commissari per ciascuna Provincia.

Art. 3. Il decreto di nomina dei Commissari dovrà registrarsi tanto nell'ufficio d'Intendenza della Provincia in cui sono destinati ed esercitare le loro funzioni, quanto nella Direzione delle contribuzioni della Divisione.

Art. 4. L'idoneità per le funzioni di Commissario sarà accertata mediante apposito esame dinanzi ad una Commissione presieduta in ogni capo-luogo di Divisione dall'Intendente generale della medesima o da chi ne fa le veci.

Art. 5. La detta Commissioni saranno composte oltre del Presidente:

Del Procuratore Regio presso il Consiglio d'Intendenza;

Di un Consigliere dello stesso Tribunale amministrativo;

Di un Ispettore delle contribuzioni dirette da designarsi per ogni volta dal Direttore delle medesime;

Dall'Esattore del capo-luogo della Divisione.

Art. 6. Il Segretario capo od altro dei Segretari dell'ufficio d'Intendenza adempierà alle funzioni di Segretario della Commissione e redigerà in carta libera i relativi verbali da conservarsi in apposito registro.

Art. 7. Gli aspiranti all'esame non possono essere ammessi se non hanno compiuto l'età d'anni 21, e dovranno rivolgere all'Intendente della Provincia in cui risiedono le loro domande corredate:

1. Dalla fede di nascita debitamente legalizzata;

2. Da un attestato di buona condotta rilasciato dal Consiglio delegato del Comune di loro domicilio e certificato dal Giudice del Mandamento;

3. Dai titoli comprovanti d'aver fatto un corso regolare di studi classici inclusivamente al primo anno di filosofia, oppure d'aver compiuti i due periodi del corso speciale; pendente un anno però dalla data di promulgazione del presente saranno anche ammessi coloro che abbiano soltanto subito con buon successo l'esame di rettorica.

L'Intendente aggiungerà a questi documenti le proprie informazioni confidenziali sulla condotta e sulle qualità morali del postulante.

Art. 8. L'esame sarà scritto e verbale:

L'esame scritto avrà per tema un quesito d'aritmetica contenente una regola di proporzione e la redazione di uno o più fra gli atti che devono estendersi dai Commissari alle esecuzioni.

L'esame verbale verserà sulle materie che riguardano le funzioni di Commissario, e segnatamente sul procedimento e sulle opposizioni; la votazione avrà luogo secondo le norme stabilite per gli esami dei volontari delle contribuzioni.

Art. 9. I candidati che supereranno con buon successo l'esame saranno muniti dall'Intendente generale d'un certificato d'idoneità, da cui risulti del numero dei punti che ottennero tanto nelle prove scritte, quanto negli esperimenti verbali.

Art. 10. L'Intendente generale trasmetterà al Ministero delle Finanze una copia del processo verbale degli esami, ed i titoli accennati all'art. 7 relativamente a quegli aspiranti che riportarono l'idoneità per le funzioni di Commissario.

Art. 11. L'esame d'idoneità favorevolmente superato forma bensì un requisito senza del quale niuno può essere ammesso alle funzioni di Commissario; ma non dà dritto per sè solo alla relativa nomina.

Art. 12. I Commissari non possono esercitare le loro funzioni se non hanno prestato avanti all'Intendente della Provincia, in cui sono destinati, il giuramento di bene e fedelmente adempiere al loro ufficio.

Prima di essere ammessi al giuramento faranno constare d'aver somministrato a guarentigia delle loro funzioni una malleveria di lire 1200 in numerario, od in corrispondente rendita sul Debito pubblico a norma delle vigenti leggi.

I titoli costituenti la malleveria dovranno essere registrati tanto al Ministero delle Finanze, che alla Direzione delle contribuzioni.

Art. 13. Nell'atto di giuramento dovrà farsi risultare dell'adempimento della condizione stabilita nell'articolo precedente.

Art. 14. Il Commissario, che fra sei mesi dalla data della di lui nomina non abbia somministrato la sovra prescritta malleveria e prestato il dovuto giuramento, sarà considerato come demissionario.

Art. 15. Ravvisandolo necessario, gl'Intendenti faranno annunziare nella Gazzetta ufficiale del Regno o nel Giornale della Divisione il concorso per i posti di Commissario, con indicazione del termine entro il quale dovranno essere presentate le relative domande.

Fra l'inserzione dell'annunzio e l'apertura degli esami si lascierà l'intervallo almeno di 30 giorni.

Art. 16. Gli attuali Commissari, i quali fra un anno dalla data di promulgazione del presente Regolamento non abbiano soddisfatto all'obbligo della malleveria saranno considerati come demissionari e surrogati.

Art. 17. I Commissari sono a disposizione dell'Intendente, il quale loro commette, volta per volta, gli atti coattivi in quel distretto della Provincia che reputa più conveniente dietro all'instanza che gli vien fatta dagli Esattori nella forma stabilita dal presente Regolamento.

Art. 18. I detti Commissari sono responsabili in proprio d'ogni loro atto, come si delle irregolarità e degli abusi che commettessero nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 19. Sempre quando giuste cause non si oppongano, gli Intendenti devono, per quanto possibile, distribuirne le commissioni in giusta proporzione tra i vari Commissari della rispettiva Provincia.

Gli Intendenti però, salvi i casi di necessità, non affideranno nuovi atti ad un medesimo Commissario sino a che abbia esaurito tutte le precedenti commissioni e resi i dovuti conti agli Esattori.

Art. 20. I Direttori delle contribuzioni eserciteranno anche direttamente e per mezzo degli Ispettori e dei Verificatori, una regolare sorveglianza sui Commissari, e trasmetteranno annualmente al Ministero delle Finanze le apposite informazioni sull'attitudine, sulla condotta e sugli atti dei medesimi.

Art. 21. Nelle epoche in cui non sono occupati dalle incumbenze del proprio ufficio, potranno i Commissari incumbenze del proprio ufficio, potranno i Commissari essere dai Direttori incaricati di adempiere alle funzioni di Indicatori presso i Verificatori delle contribuzioni dei distretti in cui sono domiciliati.

Art. 22. I Commissari nominati in conformità del presente Regolamento, i quali abbiano adempiuto fedelmente e con esattezza alle loro funzioni ed abbiano tenuto una condotta scevra da ogni appunto, potranno dopo sei anni di esercizio effettivo e non interrotto concorrere coi volontari delle contribuzioni ai posti di Esattore senza il bisogno di altro esame.

Art. 23. Gli attuali Commissari non possono aspirare all'impiego di Esattore senza aver subito l'esame cui sono tenuti i volontari delle contribuzioni.

Non saranno ammessi a quest'esame se non quelli tra i Commissari che abbiano soddisfatto da due anni dalla data del presente all'obbligo della malleveria, e contino in detta qualità un servizio non interrotto ed irreprensibile di otto anni.

Art. 24. Il rimborso o lo svincolamento della malleveria in caso di morte o di cessazione per altra causa dalle funzioni di Commissario, sarà decretato sull'instanza dell'interessato dal Ministro delle Finanze, dopo cessazione, dietro alla produzione:

1. Di un certificato degli Esattori nel cui distretto il Commissario esercì le sue funzioni, vidimato dal Direttore delle contribuzioni, da cui risulti aver esso regolarmente saldata ogni contabilità verso le rispettive casse esattoriali;

2. Di un attestato dell'Intendente della Provincia rispettiva, da cui consti non essergli pervenuto verun reclamo contro il cessato Commissario per indebite esazioni od infedele maneggio, od essere state risolte o tacitate le relative domande od opposizioni.

CAPO II. — *Norme sul procedimento coattivo.*

Art. 25. I Commissari alle esecuzioni procedono a tutti gli atti compulsivi ed esecutivi che occorrono per l'incasso coattivo delle imposte dirette, delle entrate comunali e degli altri proventi, per cui sono, dagli ordinamenti in vigore, autorizzati i mezzi fiscali. Essi fanno perciò le intimazioni, le notificazioni, le pignorazioni, i sequestri e le vendite mobiliarie.

Art. 26 Nell'esercizio delle loro funzioni i Commissari devono essere muniti della loro commissione, farne menzione nei loro atti e presentarla ad ogni richiesta.

Art. 27. È obbligo dei Commissari di tenere un esatto repertorio in carta bollata di tutti gli atti del loro ministero, in conformità del modello che verrà stabilito.

Essi devono pure notare in calce d'ogni atto i dritti loro competenti secondo la tariffa sotto pena della sospensione.

Art. 28. Gli atti coattivi per l'incasso delle imposte ed entrate di cui all'art. 25 sono autorizzati dagli Intendenti sulla richiesta degli Esattori.

Per conseguire tale autorizzazione l'Esattore forma in duplice spedizione, per ogni Comune del Distretto, la lista dei debitori renitenti, e ne rassegna per mezzo del Direttore delle contribuzioni un esemplare all'Intendente, il quale con apposito decreto a tergo della medesima la rende esecutiva, autorizzando gli atti coattivi e commettendoli a quel Commissario che crede più conveniente, e così approvata la restituisce all'Esattore.

L'Intendente notificherà contemporaneamente al Direttore delle contribuzioni la data del suo decreto ed il nome del Commissario delegato.

Art. 29. L'autorizzazione degli atti coattivi è valevole per la compulsione militare, l'esecuzione mobiliaria ed il sequestro.

Art. 30. Le liste devono comprendere tutte le somme maturate a carico del debitore ritardatario per cui non sia già caduto in prescrizione l'uso dei mezzi fiscali privilegiati, con indicazione dell'oggetto e dell'esercizio cui riguardano.

Art. 31. I Direttori delle contribuzioni vegliearanno onde le liste dei debitori renitenti siano compilate e spedite con regolarità e nelle epoche opportune.

Art. 32. Allorquando le liste spedite contemporaneamente dall'Esattore per tutti i Comuni del Distretto comprendono un numero considerevole di debitori, l'Intendente procurerà di distribuirle fra due o più Commissari in guisa che tutte le relative operazioni possano dai medesimi compiersi nel termine di tre mesi.

Art. 33. Tosto ricevuta la lista approvata, l'Esattore stende una copia da esso autenticata del decreto dell'Intendente e la trasmette al Sindaco per essere immediatamente pubblicata e munita del relativo certificato di pubblicazione.

La tardanza o l'ommessione della pubblicazione per parte del Sindaco non fa ostacolo alla immediata attuazione dei procedimenti coattivi.

Art. 34. L'Esattore trascrive intanto con prontezza il decreto dell'Intendente sul doppio della lista conservato in ufficio, annota sopra ambidue gli esemplari i contribuenti che nel frattempo soddisfecero al loro debito e consegna quindi tosto al Commissario delegato, per gli atti che lo riguardano, la lista munita del decreto originale dell'Intendente, notando sull'altro esemplare il giorno in cui ebbe luogo tale consegnamento.

Art. 35. Il Commissario deve eseguire immediatamente gli atti che gli vengono commessi; qualora ritardi più di tre giorni ad intraprendersi, l'Intendente, sull'istanza che gli sarà fatta dall'Esattore, per mezzo del Direttore, revoca la commissione e delega un altro Commissario.

In caso di recidiva non giustificata, l'Intendente può anche sospenderlo dalle sue funzioni e proporne la rimozione.

Art. 36. Prima d'intraprendere i commessigli atti esecutivi, il Commissario deve intimare a ciascun debitore una bulletta d'alloggio militare portante il comando di pagare il debito maturato, colle spese relative, fra il termine di tre giorni a pena di pignoramento, sequestro e vendita.

Art. 37. Queste bullette sono formate dal Commissario colla scorta della lista dei renitenti, approvata dall'Intendente sovra appositi stampati in carta libera conformi al modello, e devono essere da lui sottoscritte.

Si noterà inoltre sulle medesime l'importo della spesa dell'alloggio militare a tenore della tariffa.

www.internetculturale.it

La spesa di tali stampati è a carico del Commissario.

Art. 38. Le bullette d'alloggio militare che non potessero essere significate per l'assenza del debitore o di persona atta a rappresentarlo, ovvero per il rifiuto dei vicini a ritirarle e consegnarle, saranno dal Commissario rimesse al Sindaco, che ne fa ricevuta sulla lista dei debitori renitenti.

L'asserzione di non aver ricevuto la bulletta non dispensa dal pagamento dei diritti di compulsione incorsi dal debitore iscritto nella lista per morosità a soddisfare le quote maturate a termini di legge.

Art. 39. Compiuta nel Comune la significazione dell'alloggio militare, e scaduto il termine portato dall'art. 36, il Commissario si reca presso l'Esattore perchè faccia sulla lista l'annotazione dei debitori che si fossero presentati a pagare, e procede quindi all'immediato pignoramento dei mobili, oggetti, crediti o frutti dei debitori renitenti a tenore delle vigenti norme, compilandone atto coll'assistenza di due testimonii domiciliati nel Comune.

Art. 40. Le censure comminate dall'art. 35 saranno anche applicabili nel caso che il Commissario ritardi d'intraprendere gli atti esecutivi oltre ad otto giorni da quello della seguita significazione delle bullette di alloggio militare, come pure nel caso che senza la competente autorizzazione interrompa le commesse gli operazioni, o ne protragga l'intiero compimento oltre al tempo necessario.

Art. 41. Il Commissario cui siasi rivocata la fattagli delegazione, o che venga sospeso o rimosso dalle sue funzioni, deve immediatamente restituire all'Intendente od all'Esattore il registro a matrice e la lista di cui trovasi in possesso. In caso di rifiuto o ritardo sarà denunziato al fisco per l'occorrente procedimento.

Art. 42. Qualora vi sia giusto timore di trafugamento dei mobili, il Commissario potrà procedere al pignoramento immediatamente dopo significato l'alloggio militare, purchè siasene riportata l'autorizzazione in iscritto dall'Intendente o dal Giudice del Mandamento, ove l'esecuzione deve aver luogo, oppure dal Sindaco che potrà darla anche in calce della lista dei debitori. Di questo decreto sarà fatta menzione nel processo verbale di pignoramento.

Art. 43. Laddove il Commissario incontrasse ostacoli nell'adempimento delle sue incumbenze, od avesse fondato motivo di temere positiva resistenza, richiede il sussidio della forza pubblica.

Art. 44. In caso d'ingiuria, di maltrattamento o di ribellione, il Commissario si ritira presso il Sindaco o l'Esattore, stende il processo verbale dell'accaduto, e lo trasmette all'Intendente che lo comunica tosto all'Avvocato fiscale della Provincia per gli opportuni procedimenti a termini del Codice penale.

Art. 45. Il Commissario deve dal suo canto condursi con decenza e moderazione verso i debitori.

In caso di fondati reclami sul suo conto, potrà l'Intendente rivocarne la commissione o sospenderlo dalle sue funzioni; e qualora i di lui diportamenti avessero il carattere di reati, sarà il Commissario dall'Intendente stesso denunciato al Fisco con contemporanea informativa al Ministero delle Finanze.

Art. 46. Se al momento d'intraprendere il pignoramento o la vendita, il debitore, o chi per esso, presenta la quitanza dell'Esattore, od offre ed effettua lo immediato pagamento del debito e delle spese, il Commissario desiste da ogni ulteriore operazione, facendo nel verbale risultare dei motivi della desistenza, ritira all'occorrenza il danaro che gli viene sborsato, e ne rilascia speciale ricevuta al contribuente, staccandolo dal registro di cui sarà provvisto, vidimato dal Direttore delle contribuzioni.

In questi casi sono soltanto a carico del debitore i dritti della compulsione militare e le spese dei successivi atti, a tenore della tariffa, sino al momento della desistenza.

Art. 47. L'oppignorazione non deve, per quanto sia possibile, eccedere un valore che approssimativamente basti a soddisfare il debito maturato al giorno della medesima, e più le spese.

Art. 48. Laddove il Commissario si faccia lecito di soprassedere agli atti esecutivi senza che questi abbiano prodotto l'intiera somma dovuta e le spese, oltre che rimane risponsabile delle perdite che ne avvenissero, incorre nella pena della sospensione, ed anche della rimozione dall'ufficio secondo la gravità dei casi, ed inoltre non può esigere alcuna mercede o dritto nè dal contribuente, nè dall'Esattore.

Art. 49. L'Esattore, ricevendo dal Commissario il prodotto degli atti esecutivi, spedisce tosto a favore degli esecutati le regolari quitanze, staccandole dal prescritto registro a matrice, opera le occorrenti emarginazioni sui ruoli sino a concorrenza dei rispettivi debiti, e riconoscendo un'eccedenza sul debito maturato e sulle spese, la restituisce senza indugio al debitore stesso, contro di lui ricevuta, per proprio scarico sulla copia degli atti consegnatigli dal Commissario.

Art. 50. Riguardo a quei contribuenti che, per ottenere la desistenza dal procedimento esecutivo, avessero pagato direttamente al Commissario il loro debito colle spese, ritirandone ricevuta nella prescritta forma, l'Esattore praticherà le emarginazioni sui ruoli colla scorta del registro a matrice, che deve presentargli il Commissario insieme col danaro sborsatogli, e spedisce dal suo registro a matrice una quitanza complessiva a favore del Commissario stesso, in cui saranno indicati tutti gli articoli di ruolo cui riguarda il ricevuto danaro, distinguendo in essa la somma concernente il debito principale da quella rappresentante le spese di compulsione.

Art. 51. Nei casi contemplati dall'articolo precedente, l'Esattore, esaminato il registro a matrice del Commissario, ne opera la chiusa con firma, e ne confronta la concordanza col ricevuto danaro e colla lista dei debitori renitenti. Laddove le liste sieno esaurite, l'Esattore le ritira per metterle poi a corredo del conto annuale delle spese coattive, e ritira parimenti il detto registro a matrice, custodendolo presso di sè, per non ricosegnarlo al Commissario sino a che debba intraprendere altri atti coattivi.

L'Esattore, nulla avendo da eccepire sul conto del Commissario, certifica intanto sul repertorio del medesimo, che questo gli ha consegnato le liste, il registro prementovato ed il danaro proveniente dalle sue operazioni ed esazioni, e munisce tale certificato di data e firma.

Art. 52. È obbligo del Commissario di consegnare in totalità all'Esattore il prodotto dell'esecuzione, con copia dei relativi atti di pignoramento e di vendita, ed il danaro sborsatogli dai debitori, entro tre giorni dalla data degli atti medesimi, se opera nel Comune di residenza dell'Esattore, od in un raggio non eccedente 10 chilometri, e fra il termine di 10 giorni, se sta procedendo in Comuni posti a maggiore distanza.

In caso di ritardo potrà, sulla denuncia dell'Esattore, essere dall'Intendente sospeso dalle sue funzioni, indipendentemente dagli altri procedimenti, cui il di lui fatto possa dar luogo.

Art. 53. L'Esattore, il quale lasci trascorrere più di 3 giorni senza denunziare all'Intendente ed al Direttore l'inosservanza del disposto dall'articolo precedente, è civilmente risponsabile della malversazione che avesse commessa il Commissario; subentra però nelle ragioni delle Finanze e dei Municipii sulla malleveria del Commissario stesso, dopo soddisfatti i debiti che, per altre cause pur dipendenti dalle di lui funzioni, risultassero a carico del medesimo.

Art. 54. Fra l'oppignorazione e la vendita dei mobili e frutti deve lasciarsi un intervallo non minore di 10 giorni, a meno che trattisi di oggetti per i quali vi sia pericolo di deperimento; nel qual caso la vendita potrà anche effettuarsi nell'istesso giorno del seguito pignoramento, frammettendo però lo spazio di 3 ore almeno tra la pubblicazione del bando e l'apertura dell'incanto.

Fuori di questi casi l'intervallo tra la pubblicazione del bando e l'apertura dell'incanto sarà nè minore di tre giorni, nè maggiore di dieci.

Non si frapporrà uno spazio maggiore di due giorni tra l'oppignoramento e la pubblicazione del bando.

Art. 55. Cominciando dall'epoca indicata nell'art. 3 del R. Decreto che precede, il Commissario deve notare sulla lista dei debitori morosi, in margine di ciascun articolo, sia la data della significazione delle bullette d'alloggio militare, sia la data ed il montare del prodotto degli atti esecutivi e delle somme sborsategli dai debitori, onde ottenere la desistenza dagli atti stessi.

Art. 56. In mancanza di oggetti pignorabili, ed essendo ben accertato che non vi abbia mezzo di conseguire il pagamento del debito d'un contribuente, nemmeno col sequestro a mano de' terzi, il Commissario redige un verbale *de nihilo* in doppio originale, su carta libera, in presenza di due testimoni che lo firmano.

Amendue gli originali saranno inoltre certificati e firmati dal Sindaco.

Art. 57. I detti verbali *de nihilo* possono essere individuali o collettivi, secondo il numero dei contribuenti insolvibili, contro i quali fu diretto il pignoramento nello stesso giorno e Comune.

Art. 58. Uno degli originali viene posto a corredo delle liste delle quote inesigibili, e l'altro, munito della ricevuta del Commissario per gli onorari che gli competono, viene a suo tempo dall'Esattore posto a corredo del conto delle spese coattive, insieme colla lista dei debitori renitenti approvata dall'Intendente, che deve aver ritirato dal Commissario, giusta il disposto dall'art. 51.

Art. 59. I dritti competenti al Commissari per ogni sorta di atti cui procedono, che debbono dai medesimi annotarsi sugli atti stessi, insieme a quelli dovuti ai guardiani, servienti ed indicanti, saranno verificati dagli Esattori, e da questi sottoposti all'esame del Direttore delle contribuzioni, il quale, riconosciutane l'esattezza o rettificatane la liquidazione in quelle somme che risulteranno del caso, ne autorizza il pagamento per mezzo degli Esattori stessi mediante ricevuta degli interessati, che potrà farsi sugli atti anzidetti.

Trattandosi di verbali *de nihilo*, il Direttore, prima di autorizzare il pagamento dei relativi dritti, assumerà accurate informazioni sul vero stato di fortuna dei debitori cui tali verbali riguardano.

Art. 60. Gli Intendenti determineranno, a seconda dei diversi casi d'insolvibilità, se le spese dei verbali *de nihilo* debbano imputarsi sul prodotto delle compulsioni, ovvero mettersi a carico degli Esattori, i quali fossero imputabili di trascuranza nel promuovere gli atti per l'incasso dei debiti maturati.

Art. 61. Potranno pure gl'Intendenti, sentito il Direttore delle contribuzioni, dichiarare a carico degli Esattori i dritti di compulsione relativi ad individui che, per errore od altra causa qualsiasi imputabile agli Esattori stessi, fossero stati indebitamente compresi nelle liste dei debitori renitenti, e sottoposti perciò all'alloggio militare.

Art. 62. Semprequando occorra di sottoporre un Esattore alla compulsione militare, il relativo decreto sarà dall'Intendente trasmesso al Direttore delle contribuzioni, che ne curerà la registrazione nel suo ufficio, e la successiva spedizione al compellito.

Art. 63. L'Esattore, tosto ricevuto il decreto di compulsione che lo riguarda, si darà caricamento ne' suoi registri dei relativi dritti, e trasmetterà fra 5 giorni l'analoga quitanza al Direttore, staccandola dal prescritto registro a matrice.

Art. 64. Quando occorre operare il sequestro a mani terze di frutti, danari ed effetti di ragione del contribuente moroso, il Commissario deve significare il relativo atto tanto al terzo, quanto al debitore principale.

Art. 65. Il sequestro a mani di terzo può essere adoperato, sia preventivamente, sia congiuntamente alla compulsione diretta, qualora l'Esattore od il Commissario creda che questa non produca risultati sufficienti, ovvero il debitore principale risieda fuori del Distretto esattoriale, e non abbia in esso materia di pignoramento.

Art. 66. Le opposizioni agli atti di esecuzione mobiliaria e di sequestro formano oggetto di competenza dei Consigli d'Intendenza, giusta l'art. 27, n. 5 del R. Editto 29 ottobre 1847 (decisione della Corte di cassazione del 29 marzo 1858).

Art. 67. L'esecuzione sugli immobili non può aver luogo se non dietro a speciale autorizzazione dell'Intendente, e previa nuova ingiunzione del medesimo contro i debitori morosi.

Art. 68. A questo fine l'Esattore forma l'apposita domanda per mezzo di uno stato indicante il nome del debitore o dei debitori ritardatari, la natura del debito, il montare delle somme dovute, l'esercizio cui si riferiscono, la situazione, la natura ed il valore venale degli stabili da spropriarsi, coll'enunciazione inoltre dei numeri del catasto, della quantità approssimativa e di due almeno delle coerenze.

Questo stato viene trasmesso al Direttore corredato del processo verbale constatante l'infruttuosità od insufficienza dell'esecuzione mobiliaria, o da un certificato constatante che la medesima restò sospesa per causa delle formatesi opposizioni.

Art. 69. L'Intendente, sulla proposta del Direttore, autorizza con apposito decreto in calce alla domanda dell'Esattore l'aggiudicazione degli stabili, commettendone gli atti al Segretario della Giudicatura o ad un Notaio qualunque della Tappa, che vi procede colle regole stabilite negli articoli 766, 767 e 768 del Codice di procedura civile.

Art. 70. Il decreto dell'Intendente che autorizza l'aggiudicazione deve contenere l'ingiunzione al debitore o debitori di pagare fra giorni trenta l'ammontare del debito coi suoi accessorii e spese, con diffidamento che, tale termine trascorso, si procederà senz'altro avviso all'espropriazione forzata.

Art. 71. L'ingiunzione deve intimarsi al debitore a diligenza dell'Esattore instante per mezzo del Commissario o d'un Usciere, che ne fa apposita relazione, e, trascorso poscia infruttuosamente il termine di trenta giorni portato dalla detta ingiunzione, l'Esattore trasmette gli atti al funzionario cui fu dall'Intendente commessa l'espropriazione, onde proceda ai relativi incumbenti.

Art. 72. L'Esattore instante deve intervenire all'aggiudicazione, e prendere possesso dello stabile a nome delle Finanze e degli altri enti interessati.

Laddove agisca per conto proprio, il possesso viene preso a di lui nome.

Art. 73. Il verbale di aggiudicazione sarà per cura del funzionario che vi ha proceduto, previa insinuazione a spese del debitore, notificato personalmente al medesimo, se è contumace, pure a sue spese, e trasmesso per copia fra 40 giorni dalla sua data all'Esattore, il quale, fatte le occorrenti annotazioni sul ruolo nel caso che si tratti di debiti per contribuzioni non ancora saldate, lo trasmette tosto al Direttore del Demanio cui incumbe di provvedere onde lo stabile espropriato sia inscritto nei registri di consistenza sia dell'Insinuatore o Ricevitore, sia della Direzione, e nei relativi sommari demaniali.

Trattandosi di espropriazione fatta per causa di rendite comunali, il verbale d'aggiudicazione verrà dall'Esattore trasmesso all'Intendente, che lo farà poscia tenere al Sindaco del Comune interessato.

Art. 74. Venendo dai terzi fatte opposizioni in dipendenza di qualche ragione di dominio o di altro diritto sopra gli stabili aggiudicati, o che si vogliono aggiudicare, debbono tali controversie essere risolte dal Tribunale ordinario.

In questo caso l'Intendente, esaminate le opposizioni, rimette con apposito decreto le parti avanti al Tribunale competente.

Art. 75. Nel caso che lo stabile da spropriarsi ecceda considerevolmente il credito per cui si agisce, e non sia di comoda divisione, si potrà, invece dell'aggiudicazione, dall'Esattore fare instanza per la subastazione.

In queste occorrenze, dopo spedita e notificata l'ingiunzione dell'Intendente, la causa entra nelle competenze del Tribunale ordinario avanti al quale si procede colle norme stabilite dal Codice di procedura civile.

Disposizioni transitorie.

Art. 76. Le disposizioni contenute negli articoli 33, 34, 36, 37 e 39 cominceranno solo ad essere obbligatorie per gli Esattori dal 1° di luglio 1859.

Sino a tale epoca non sarà parimenti obbligatoria per gli Esattori e Commissari di terraferma l'osservanza del disposto dagli articoli 46, 50 e 51, in quanto riguardano al registro di quitanze, di cui questi ultimi debbono essere muniti.

Dat. a Torino il 28 gennaio 1859.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *Aprile*.

Dacchè nell'impero austriaco si attuò un nuovo monetario sistema, e furonvi tolte da legal corso tutte le specie coniate giusta il sistema precedente, ebbesi pure, secondo i principii che regolano la monetazione, a dichiararne, col reale decreto del 6 scorso mese, cessato appo noi il corso, cui tali specie si erano provvisoriamente ammesse dal regio editto del 26 ottobre 1826.

Sorse quindi pei ritentori di somme in pezzi austriaci (nel decreto stesso descritti), non meno che per l'interesse della circolazione del danaro in questo regno, la convenienza di convertirli in buone nazionali monete.

E le vigenti leggi ne forniscono agevole modo e da ogni abuso sicuro, mercè il cambio, che alla R. Zecca in Torino, siccome pure a quella in Genova, è sempre ed a tutti aperto per qualsiasi materia, lavorata o non, contenente *oro* od *argento*, e così anche per le suddette austriache monete, qualunque sieno, da chiunque si presentino, ed in qualsivoglia quantità.

Del che stimasi opportuno il darne cenno a norma dei ritentori che non ne fossero informati, avvertendoli che in ambe le Zecche se ne paga in buone decimali specie il reale valore effettivo a ragione del contenutovi oro od argento, e secondo la tassa pel cambio stabilita col Manifesto camerale del 21 settembre 1839.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 16:

Colla terza corsa, ieri è qui giunto da Milano sua A. R. il principe Edoardo di Sassonia Weimar, con famiglia, e presa alloggio all'albergo Danieli.

FRANCIA

Il principe Napoleone ha ricevuto dall'Algeria parecchi indirizzi in seguito al suo ritiro dal ministero. Ecco la risposta da lui fatta a quello della città di Costantina che riproduciamo dall'*Algérie Nouvelle*:

« Palais-Royal, 22 marzo 1859.

« Signor prefetto, ho ricevuto, in occasione del mio ritiro dal ministero dell'Algeria e delle colonie, un indirizzo sottoscritto da un grande numero di abitanti della città e della provincia di Costantina.

« Vogliate farvi presso i vostri amministrati l'interprete de' miei ringraziamenti e dir loro che io mi sento profondamente commosso del sentimenti che mi esprimono.

« Chiamato a dirigere gli affari della nostra grande colonia d'Africa, io mi sono adoperato a tutto mio potere a fare il bene, felice se avrò potuto riuscirvi in qualche modo, malgrado le difficoltà inseparabili da un nuovo ordinamento.

« Motivi estranei alla mia amministrazione mi hanno indotto a ritirarmi. Io spero che il pensiero che ha fatto creare il ministero dell'Algeria e delle colonie non sarà abbandonato, perchè l'avvenire dell'Algeria è una delle grandi sollecitudini dell'imperatore.

« Questioni importanti sono state studiate, quella non tarderanno ad essere applicate: io son pago di aver potuto contribuire ad affrettare la soluzione che l'Algeria attende con sì legittima impazienza. Malgrado il mio allontanamento dagli affari, non cesserò di farmi

www.internetculturale.it

n ogni congiuntura il difensore degl' interessi della colonia: voi potete darne l'assicurazione ai vostri amministrati.

« Ricevete, ecc. *Napoleone* (Gerolamo). »

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *aprile*. Il presidente del Comitato che si è organizzato a Londra nell' intento di raccogliere e di distribuire soccorsi ai rifugiati napolitani, lord Shaftesbury, ha pubblicato la seguente lettera:

« Il Comitato del quale ho l'onore di essere il presidente, crede suo dovere di esporre a tutti coloro che hanno sì generosamente contribuito ai soccorsi per gli esuli napolitani ciò che è stato fatto sin qui e ciò che ancor si divisa di fare se fondi sufficienti si sottoscriveranno ancora.

« I membri del Comitato si son compiaciuti pensando che venivano in sollievo alle sventure d'uomini, a maggior parte dei quali avevano ricevuto un'educazione liberale, e si sono adoperati a recar loro sollievo in quella guisa che poteva tornare più accetta a queste vittime, le quali pel loro stato primitivo parevano più chiamate a fare che a ricevere l'elemosina.

« I proscritti, arrivando a Londra, erano privi d'ogni cosa e una somma piuttosto rilevante fu dovuta spendere per occorrere ai primi loro bisogni. Il Comitato ha pure dovuto provvedere alle spese necessarie al soggiorno di questi sventurati a Londra.

« La maggior parte degli esuli ha espresso il desiderio di lasciare l' Inghilterra il più presto possibile. Trentacinque sono già partiti, e si son fatti provvedimenti per agevolare la partenza degli altri.

« In tali contingenze il Comitato fa tutte le spese del viaggio e mette a disposizione di ciascun esule appena arriva una somma sufficiente per parare ai primi bisogni. A questo fine si sono raccolte numerose sottoscrizioni; ma il Comitato crede che v' è altro ancora da fare ed è persuaso che il popolo inglese non sarà contento che quando si sarà fatto di più.

« Gli uomini ai quali dobbiam provvedere non sono vittime ordinarie. Un grande numero di loro son caduti subitamente dalla fortuna alla miseria e le condizioni particolari del loro stato impediscono ai loro parenti ed amici di poter venire in loro aiuto. I dieci anni che hanno passato nelle segrete di Napoli non mancarono di lasciare alcune tracce sul loro temperamento. Vi vuole necessariamente qualche tempo prima che essi ricuperino il vigore di corpo e di mente necessario per provvedere da sè ai propri bisogni. Alcuni già attempati sono inetti ad un compito al quale non furono disposti dalle loro abitudini anteriori e dallo stato presente della loro salute.

« Per ovviare ai bisogni temporari di quelli che tornano in salute; per metterli in grado di ricominciare la loro esistenza e di valersi dei loro taleuti; per togliere alle angustie quelli che per età o per infermità non possono applicare al lavoro: ci conviene una somma di molto maggior rilievo di quella già sottoscritta. Noi non possiamo dubitare menomamente che, conosciuto appena questo fatto, il denaro non venga. La Provvidenza ha portato questi uomini sulle nostre coste e ci ha per tal guisa porto occasione di attestare la nostra simpatia per sventure non meritate, e il nostro amore ai principii che sono la regola della nostra condotta.

« Non posso terminare senza esprimere l'ammirazione che la condotta di questi rifugiati ha destato. Essi non hanno fatto la menoma domanda indiscreta; tutti cercano di nascondere i loro bisogni e ciascuno sembra desiderare piuttosto di non ricorrere ai fondi della sottoscrizione affinchè ne resti maggior somma per gli altri.

« Ho l'onore d'essere, ecc. « *Shastesbury*. »

— Nella tornata del 14 delle due Camere del Parlamento, lord Derby in quella dei lords e lord Stanley in quella dei Comuni propongono sieno votati ringraziamenti a lord Canning governatore generale dell'India, a lord Clyde generalissimo dell'esercito dell'India, agli altri ufficiali civili e militari, ai sottoufficiali e ai soldati europei e indigeni dell'esercito dell'India pel concorso loro nel reprimere intieramente la ribellione e nel restituire la pace in quei paesi. Le due Camere adottano la proposta.

ALEMAGNA

BERLINO, 14 *aprile*. La Camera dei deputati ha votato ieri il capitolo del progetto di legge sul matrimonio civile e sul divorzio che versa intorno alla soppressione delle cinque cause di divorzio ammesse dal Landrecht. La Camera adottò quindi il complesso della legge con 206 contro 109 voti. Ora questo progetto sarà mandato alla Camera dei signori, dove sarà sepolto certamente. Il relatore dottore Wentzel to ha preveduto oggi stesso indirizzando alla Camera dei deputati una ricapitolazione generale nella quale presa a combattere le diverse frazioni di avversari della legge (*Nord*).

MONACO, 12 *aprile*. Il nuovo ministero sotto la presidenza del barone de Schrenk è sinora costituito così: ministro dell'interno, Massimiliano de Neumayr, ministro residente presso la Corte di Wurtemberg; ministro della guerra, generale de Luder, che già tenne questo posto. Non si conoscono ancora i nomi dei ministri della giustizia e delle finanze.

Il barone von der Pforditen deve essere nominato inviato presso la Dieta germanica, e il conte di Reigersberg, inviato a Stoccarda (*J. de Francfort*).

CASSEL, 11 *aprile*. La seconda Camera, nella tornata segreta di venerdì scorso, ha pronunziato sulle due proposte del governo riguardo alla mobilizzazione delle truppe. Essa ha votato all'unanimità i 93,000 talleri stati chiesti per la compra immediata di provvisioni, e un credito di 600,000 talleri in più per le spese susseguenti cagionate dalla preparazione al collocamento sul piede di guerra (*Idem*).

WIRTEMBERG. Scrivono, nel 7 aprile, da Stuttgart alla *Triester Zeit.*:

In questa settimana, i redattori in capo di tutti i nostri giornali furono chiamati alla Direzione civica, ove fu loro significato di dover astenersi di comunicare qualunque notizia, che si riferisse all'assetto di guerra del Wirtemberg. La mobilizzazione viene operata con ogni premura. Ne esistono numerosi indizi. È manifesto che dopo il ritorno del re, il quale guardò attentamente le cose in Italia e in Francia, ebbevi cangiamento pieno nella superiore direzione degli affari. Le speranze di conservare la pace si ridussero quasi al nulla, se anche non havvi finora veruna interruzione nelle faccende, che non riguardano propriamente il lusso e la moda.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 9 aprile:

Il giorno 6 corrente, anniversario dello scoppio della guerra dell'indipendenza greca, fu festeggiato anche in quest'anno solennemente. Le LL. MM., accompagnate da tutta la Corte, assistettero al *Te Deum* che fu celebrato nella chiesa di Sant'Irene fastosamente addobbata, e dopo il servizio divino fecero sfilare le truppe: spettacolo, al quale intervenne una gran quantità di gente. L'arco trionfale eretto in piazza della Costituzione fu durante la sera magnificamente illuminato, e la musica bandita militare che suonò fino a tarda notte, aveva attirato in quel luogo parecchie migliaia di persone. Durante tutto il giorno il popolo osservò un contegno esemplare; dimostrazioni non ve ne furono, quantunque fossero naturali e pel significato della festa e per le circostanze del giorno; in somma la quiete non fu minimamente turbata.

Intorno alla venuta di S. A. I. il granprincipe Costantino di Russia nulla si sa di ben positivo. Probabilmente egli verrà qui verso il 18 corrente.

Il pellegrinaggio per Tino, a motivo del mare tempestoso, non fu così animato come negli anni decorsi. Nullameno i piroscafi greci poterono a mala pena trasportare i devoti a quella volta.

Il premio che si dispensa ogni anno il 24 marzo (6 aprile) per la migliore poesia non venne in quest'anno conferito, non essendosi trovato degno di premio veruno dei concorrenti. Gli è perciò che il premio, che è di 1000 dramme, fu rimesso alla vedova del defunto Zalokostas, onde onorare così la memoria del più distinto poeta greco moderno, morto pur troppo prematuramente.

La direzione della Banca nazionale rende noto che fino all'arrivo delle nuove banconote di 100 dramme, da fabbricarsi in America, saranno valide quelle che si trovano attualmente in circolazione; solo avrebbe luogo per maggiore sicurezza una trasposizione delle firme (nomi e titoli).

Le discussioni delle Camere sono pressochè insignificanti; merita però di essere accennata la domanda d'un credito straordinario di 464,000 dramme per le perdite fatte dal ministero di finanza nel consegnare tre piroscafi alla Società di navigazione a vapore di Sira.

Una cassa di danaro indirizzata nella settimana decorsa dalla cassa provinciale di Nauplia al ministero di finanza arrivò qui intatta; nullameno, a quanto si asserisce, andarono perdute alcune migliaia di dramme, per cui fu ordinata un'investigazione, come è naturale, presso il cassiere di Nauplia.

Da quanto si rileva, fu stipulata una convenzione fra l'Austria e la Grecia relativamente alla comunicazione telegrafica con Trieste. Lo sbarco in Grecia seguirebbe presso Clarence di rimpetto a Zante) dove si estenderebbe la corda fino a Patrasso, Corinto ed Atene. Fu pure definitivamente conchiusa la comunicazione fra Sira e Scio, e quindi avviata anche quella con Alessandria e Costantinopoli.

Dal confine non si ha nulla di nuovo. L'investigazione in riguardo al tentativo annunziato ultimamente segue il suo corso regolare; è però probabile che a motivo del gran numero dei rei essa non arrivi tanto presto al suo termine, e che in vista delle circostanze la pena non sarà molto severa.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. triestino* del 14:

Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli sino al 9 corrente. Ismail pascià, che adempì ultimamente una missione a Gedda, è partito il 2 aprile per assumere il comando del corpo d'esercito ottomano che viene concentrato sul Danubio. Le truppe di cavalleria destinate a far parte del campo di Sofia cominciarono ad arrivare nella città d'Adrianopoli fin dal 30 marzo.

Secondo il *Journal de Constantinople*, la notizia del prossimo arrivo di Omer pascià nella capitale ottomana non si è confermata. Del resto, le relazioni che egli trasmise ultimamente da Bagdad sono soddisfacentissime, e recano che la tranquillità del paese non lascia nulla a desiderare.

Il sig. Filippesco, membro della deputazione valaca mandata a Costantinopoli per chiedere l'investitura di Couza, è nominato provvisoriamente *caimakan* di Valachia. Il sig. Rossetti, membro della stessa deputazione, doveva partire il 9 per Bukarest.

L'imperatore di Russia conferì decorazioni a tre ministri e ai principali funzionari della Porta. Il gran-visir Ali pascià e il ministro della marina ricevettero il gran cordone dell'ordine di S. Alessandro Newski; Fuad pascià, ministro degli affari esteri, il gran cordone dell'Aquila bianca.

Namik pascià, che fu governatore generale di Gedda, arrivò il 2 da Alessandria a Costantinopoli.

Le stazioni telegrafiche di Vidino, Hum e Palanca sono terminate. Quella di Vidino è in pietra, le altre due in legno.

Il governatore di Smirne procedette il 2 corr. alla collocazione della prima pietra della prima stazione della strada ferrata da Smirne ad Aidino.

Ci scrivono da Volo 28 marzo:

Il 22 andante è arrivata qui la fregata a vapore ottomana *Gevani Bahri*, proveniente da Costantinopoli, ha preso a bordo circa 2000 uomini delle truppe d'infanteria turca, e partì il 27 per trasportarli a Tripoli di Barberia, d'onde ritornerà con altri militari che faranno la loro contumacia in Salonicco prima di comunicare colla nostra provincia.

FATTI DIVERSI

COMITATO *della Città e Provincia di Torino pei sussidii alle Famiglie povere dei Contingenti chiamati sotto le Bandiere.*

Concittadini!

Quando si tratta di opere di carità cittadina, di nobili e generosi intenti, di efficace patriotismo, l'orecchio dei Piemontesi non è mai sordo, il loro cuore è sempre sensibile.

Noi chiediamo agli abitanti della capitale e della circostante provincia di voler soccorrere largamente le famiglie povere di quei soldati che, pronti alla chiamata del nostro Re, le lasciarono per recarsi animosi a compiere il loro dovere verso il Sovrano e verso la patria; di quei prodi a cui è affidato il Nazionale Vessillo.

La vostra risposta a questo invito, Concittadini, non può essere dubbia.

Le oblazioni si ricevono dal sig. Domenico Ruà, tesoriere della città di Torino, e potranno farsi sia in numerario, sia con trasmissione di vaglia postale.

Alcuni dei signori negozianti di questa città hanno pure gentilmente offerto l'utilissima loro cooperazione, dichiarandosi disposti a ricevere tali oblazioni. Essi sono i signori

Moris Giuseppe	Portici della Fiera.
Rey fratelli	Portici di S. Lorenzo.
Montalto fratelli	Drogheria, via di Milano.
Cora fratelli	Liquoristi, via S. Teresa.
Ceresole Michele	Farmacista, via Borgonuovo.
Achino Secondo	Drogh., via Nuova e Piazza S. Carlo.
Muratore Pietro Franc.	Farmac., via Doragrossa.
Viglino Carlo	Farmac., Borgo S. Donato.
Luciano	Farmac., via Po.
Dionisio Michele	Farmac., via Porta Nuova.
Caffè Fiorio	

Torino, 11 aprile 1859.

Federico Sclopis, pres. = *Fabre* vicepres.
Carlo Barbaroux = *C. Corsi* = *Giacinto Cottin* = *Roberto Soldati* = cav. *Valle* arcip. *G. Serra* segr.

MUSEO ANATOMICO. — I sottoscritti hanno determinato che nella giornata del 21 corrente l'introito del loro Museo Anatomico esposto nelle sale di casa Vjnardi, Doragrossa, num. 1, venga destinato a sollievo delle famiglie povere dei contingenti.

I Direttori Proprietarii PETERSEN e BURON.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Aprile* 1859.

Il Senato del Regno ha speso ancora tutta la tornata di ieri nella discussione generale del progetto di legge per l'abolizione degli ademprivi nell'isola di Sardegna, e vi ebbero la parola soltanto il R. Commissario a sostegno del progetto ed il sen. Musio insistente nella sua opposizione.

Alla fine della seduta venne chiusa la discussione generale, riservata però la facoltà al relatore di fare il riassunto del dibattimento che avrà luogo nell'adunanza d'oggi col seguito della discussione degli articoli della legge.

Il sig. Carlo de Mazade ha pubblicato nell' ultimo fascicolo (15 aprile) della *Revue des Deux Mondes* un articolo intitolato *L'Autriche et l'Italie devant l'Europe*. L'egregio scrittore in questo suo nuovo lavoro come nei precedenti parla con piena cognizione di causa delle condizioni della nostra penisola e pone in risalto la necessità di comporre secondo giustizia la questione italiana.

SOMMARIO POLITICO

I giornali giunti questa mattina non recano se non notizie diverse e talvolta contraddittorie sulle eventualità della riunione del Congresso sulle cose italiane, e sui negoziati preliminari che ad esso si riferiscono.

Nessun ragguaglio sulla missione dell'arciduca Alberto a Berlino.

Un dispaccio elettrico pubblicato dall'*Independance belge* reca che il giorno 16 corrente S. M. il re di Baviera partì da Monaco per Darmstadt, e soggiunge credersi che avrà luogo una riunione di sovrani di parecchi Stati tedeschi.

Lord John Russell rivolgendosi agli elettori della *City* di Londra, in occasione delle imminenti elezioni, ha accennato alle questioni di politica estera, ed ha espresso l'opinione che lo scioglimento pacifico della questione italiana sia possibile.

Il nobile lord ha dichiarato che la indipendenza degli Stati italiani deve essere guarentita.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno 16 aprile la divisione navale comandata dal contrammiraglio Jehenne è salpata da Brest per le acque del Mediterraneo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *aprile (sera)*.

Correva voce alla Borsa che molto probabilmente sarà annunziata l'apertura del Congresso.

I corsi di Vienna giungono oggi in ribasso.

Credito mobiliare	677
rialzo di 10 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Em.	370
ugual corso di sabato.	
Strade ferrate Lomb.-Venete	507
rialzo di 2 franchi.	

Parigi, 19 *aprile matt.*

Il *Moniteur* pubblica un articolo in cui, dopo aver ricordato le difficoltà insorte nelle varie fasi delle negoziazioni, dice: Attualmente la Francia ha dichiarato che acconsentirebbe a domandare il disarmo del Piemonte, ove la Sardegna e tutti gli altri Stati italiani fossero ammessi a prender parte al Congresso: spera che tale proposta incontrerà l'unanime assenso delle potenze. Cita alcuni precedenti storici, ed aggiugne che la Francia stessa è disposta ad assentire al disarmo prima della riunione del Congresso. Spera che tutte le difficoltà non tarderanno ad essere appianate, e che nulla più si opporrà alla riunione del Congresso.

Londra, 19.

Lord Malmesbury e il sig. D'Israeli hanno dichiarato che nessun accomodamento è ancora compiuto. Il signor D'Israeli ha soggiunto che ha tutta la speranza per credere che la pace non sarà turbata.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 75 50
C. della matt. in c. 75 25, 75 28
» Certificato imprestito. 1 genn. C. g. p. in liq. 75
p. 31 magg.

Fondi privati.

AZ. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 in liq. 54 50 p. 21 aprile 54 p. 30 aprile 55 p. 31 magg.
C. d. matt. in c. 55

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 aprile, ricevuto alle ore 8 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 50	67 60
» Id. 4 1/2 0/0	95	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	95	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	76	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	47	»

C. PAVALE, Gerente

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Uzzo.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola del Sordo-muti, per un fanciullo nato nella città o nel territorio di Torino, si invitano gli aspiranti a presentarsi prima del 20 del corrente mese la loro domanda alla Segreteria Municipale, sezione di Beneficenza. — I documenti da presentarsi sono i seguenti :

1. Fede di battesimo da cui risulti che il fanciullo è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 10 e non maggiore di 16;

2. Certificato della Scuola del Sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale, ed è capace di istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità, e di sofferto valuolo, o naturale o prodotto col vaccino ;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova il fanciullo aspirante.

Torino, li 6 aprile 1859.

Il Segretario C. PAVA.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
via di Po, angolo di piazza Castello, Torino

È pubblicato
il secondo ed ultimo volume della

STORIA
DI CARLO EMANUELE III
scritta da DOMENICO CARUTTI.

È pure in vendita il IX volume degli
ANNALI D'ITALIA
compilati da A. COPPI. Anni 1846-1847.
Firenze, 1859, in 8°.

Torino, dagli Editori
SEB.^no FRANCO E FIGLI E C.

STORIA
D'ITALIA
DALL'ANNO 1814 SINO AI NOSTRI GIORNI
scritta
da LUIGI CARLO FARINI
e corredata
di importantissimi documenti inediti.
È pubblicato il vol. 2° - Prezzo L. 6, 25.
NB. Il prezzo del primo volume è pure di L. 6, 25 e si spediscono sia l'uno che l'altro franchi per posta contro *vaglia* postale affrancato. — Chi prende i primi volumi resta obbligato di prendere anche i successivi, che saranno ancora *QUATTRO*.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

AVVISO

L'Assemblea generale ordinaria degli 80 maggiori sottoscrittori (i quali riceveranno a domicilio analoga invito) prescritta dall'articolo 60 dello Statuto è convocata pel 30 corrente alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società, via di Po, num. 53, piano nobile.

L'Ordine del Giorno per detta Assemblea è il seguente :

1. Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice e il Consiglio di sorveglianza sulle operazioni fatte a tutto marzo p. p. ;

Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti a tenore dell'art. 52.

L'Assemblea Generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei sottoscrittori convocati.

I Soci assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera non però da *Agenti impiegati* od *altri* interessati della Compagnia Amministratrice che sono esclusi dall'Assemblea Generale, giusta l'articolo 59 dello Statuto.

Torino, li 14 aprile 1859.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il Procuratore speciale
per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

AVVISO

Farra Michele fu Giuseppe avendo, per collocazione a riposo sin dal 19 dicembre ultimo, cessato dall'ufficio di usciere presso la giudicatura della sezione Monviso di Torino, desidera di ottenere lo svincolamento della cedola ipotecata per la sua malleveria.

Si annuncia tale cessazione a termini dell'articolo 7 del Real decreto 2 gennaio 1856, onde chiunque creda opporsi a tale svincolo presenti le sue opposizioni nel termine stabilito.

Torino, 6 aprile 1859.

Geninatti canc. coll.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri, al 2 piano, prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

Avviso d'asta

Si notifica che il 28 del corrente mese di aprile, ed alle ore 11 antimeridiane, si terranno in detto Ufficio pubblici incanti, a partito segreto, per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura di tre arcate, di metri 12 di corda, ciascuna, sul torrente Pellice, presso il comune di Luserna, in conformità, sulla base, e sotto l'osservanza dei relativi disegni, perizia e capitolato speciale, allestiti dal signor cav. Rovere, ingegnere capo del circondario di Torino, colle date 6 aprile 1857 e 24 dicembre 1858, documenti visibili presso la segreteria di detta intendenza in tutte le ore d'ufficio.

L'asta per detto appalto, il quale sarà concesso a corpo, ed a tutto rischio e pericolo dell'imprenditore, verrà aperta in ribasso di un tanto per cento sulla somma di L. 78,956.

I fatali per la diminuzione del decimo sul prezzo di primo deliberamento sono fissati a giorni 8 e scadranno al mezzodì del giorno 8 del prossimo mese di maggio.

Pinerolo, li 15 aprile 1859.

Per detta Intendenza
F. BOCCACCIO *Segretario*.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 20 aprile corrente, nell'Ufizio della Intendenza Generale di Torino, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, della possessione detta Eremo di Lanzo, sul colle di Rorea, [*] territorio di Lanzo, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, della superficie complessiva di ett. 41, 72, 15, sul prezzo totale di L. 47,000.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nell'Ufizio di quella Intendenza generale.

*) *E non d'Lorea come si stampò nel n. d'ieri*

SI DESIDERA UN SEGRETARIO

Per una Società stabilita in Torino, dotato di sufficiente istruzione, che abbia una bella calligrafia, che conosca le principali regole d'aritmetica, e che sia in grado di sommi-nistrare una cauzione di L. 500. — Recapito alla libreria Conterno, via di Po, n. 36.

GUANO SPECIALE PEI PRATI

Per il loro prezzo discretissimo, ed essendo temibile che le concimazioni delle paterie vengano scarse in quest'anno, si crede bene di avvertire gli agricoltori che il suddetto guano speciale pei Prati, accoppiato a spandersi anche in istagione avanzata, produce il suo effetto in meno di una forte commissione, si dà franco del porto fino alla provvista. Per le domande dirigersi via Borgonuovo, num. 45, piano 3, al D. C. Luigi Massara.

NB. Si distribuisce dal suddetto anche fertilissimi guani per cereali, leguminose, oleose ecc.

IN VENDITA, *via B. V. degli Angeli, N. 19*
Elegante TILBURY a due ruote, cavallo e finimento. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
CASA di campagna con giardino, in Moncalieri presso il R. Castello, piazza Vittorio num. 15.

MAGAZZINO DA VINO
di FELICE CHIAPASCO, *già* Donvarz, Torino
All'ingresso
S. Martino sul'angolo delle vie
Assortimento di VINI nazionali selezionati in botti e bottiglie.

DA VENDERE O PERMUTARE
a mano da concertarsi

Grandioso FABBRICATO civile, mobigliato di tutto punto, vasto giardino cinto di muro, fabbricati rustici, scuderia, rimessa, beni coltivi, strada carrozzabile, a discreta distanza da Torino, aria salubberrima. — Indirizzo al portinaio, via del Fieno, num. 3, Torino.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso il sig. avv. Giuseppe Baretta, via Dora Grossa, n. 28, piano 4°, e presso la signora Maria Anna Colombert, consorte del conte Camillo Cavalli di S. Germano, ex-uffiziale d'artiglieria, sul piano di Verrua, mandamento di Brusasco, si vendono a buon prezzo ed a pronti contanti, per conto del cav. Luigi Grillo, ex-cappellano militare residente in Genova, diversi mobili ed arredi, fra i quali una bellissima pendula ornata da una statua rappresentante Carlo Magno a cavallo, Specchi, Sofà, Seggioloni, *Cabriolets*, *Gamondes*, Letti, Quadri, ecc.

Dirigersi ivi a pronti contanti.

DA AFFITTARE O DA VENDERE.

Casa di campagna composta di 9 camere, con cantina e giardino, in Cavoretto.

Dirigersi al sig. Valenti, via Provvidenza, casa Bacca, n. 5, piano 1°, scala in fondo al cortile.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI VALSESIA

Si notifica al pubblico, che all'incanto tenuto oggi nanti quest'Ufficio, a tenore dell'Avviso del 19 scorso marzo, è stata provvisoriamente deliberata la manutenzione per anni 8, mesi 6 del tronco della strada nazionale da Varallo a Novara, compreso tra l'abitato di questa città ed il confine della Provincia Novarese, mediante l'offerto ribasso di L. 3, 05 per ogni cento lire sull'annua somma di L. 6,348 41, soggetta al ribasso, che resta perciò ridotta a L. 6,154 78, alla quale aggiunta quella esente dal ribasso di L. 412, l'appalto totale ricava ad annue L. 6,566 78.

Il termine utile per l'offerta di una diminuzione non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, il quale perciò scadrà col mezzodì del giorno di mercoledì 27 del corr. mese.

Varallo, li 12 aprile 1859.

Il Segretario d'Intendenza
F. ROSSI.

Società Anonima
DELLE MINIERE DI ALAGNA

L'Assemblea generale della Società, in seguito alla sua prorogazione decretata nella seduta 13 marzo scorso, non essendosi nell'adunanza stabilita al 17 corrente trovata in rappresentanza legittima, per difetto di numero d'azioni rappresentate, è convocata in via di seconda chiamata, a termini dell'alinea dell'art. 29 dello Statuto, alle ore 12 meridiane del 15 maggio prossimo, alla sede della Società, via del Seminario, n. 8, presso il Direttore generale della medesima.

L'oggetto di questa seconda convocazione essendo sempre quello di decidere e determinare sull'offerta di un fondo suppletivo con aumento del capitale sociale, e di sentire in proposito il voto della Commissione incaricata dell'esame della proposta, si pregano pertanto il sigg. Azionisti aventi voto, a volervi intervenire per le occorrenti determinazioni.

Torino, li 18 aprile 1859.

LA DIREZIONE.

ISTITUTO IDROTERAPICO
di OROPA, *nei monti di Biella*
5ª apertura, 5 maggio 1859
Indirizzare le domande al Direttore sott.
D. G. GUELPA — *Biella.*

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti : *Alessandria*, Basilio ; *Annecy*, Garnier ; *Aosta*, Callesio ; *Asti*, Boschiero ; *Bairo*, Almonino ; *Borgosesia*, C. Rossi ; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto ; *Cuneo*, Calrola, Forneris; *Genova*, Bruzza ; *Intra*, Caccia ; *Lugano*, Ubaldi ; *Mortara*, Sartovio, Morelli ; *Mondovi*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti ; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis ; *Voghera*, Ferrari.

DA VENDERE
in Borgaro Torinese

CASTELLO con giardino di giornate 10, cinto di muro — due casini — una biancheria con chiuso di giornate 5 ed acqua propria — un molino — ed una cascina di giornate 54 tra campi e prati — e giornate 130 di boschi e ghiaje.

In Castagnole delle Lanze

CASA civile e vari fabbricati — num. 7 cascine, in tutto di giornate 778 circa tra campi, prati, vigne e boschi — porto natante sul Tanaro.

Per le occorrenti informazioni dirigersi al notaio Gio. Marietti, via Conciatori, numero 11, piano primo.

CALDAIE A VAPORE
in lastra d'acciaio

Macchine a vapore indipendenti e locomobili, sia orizzontali che verticali, di 2 a 25 cavalli, della rinomata casa W. WILSON di Lilibank Glasgow. — Dirigersi dall'ingegnere meccanico L. Perret a Milano, ed in Torino, via Arcivescovado, num. 7.

DA AFFITTARE
al presente od al primo luglio prossimo, *in casa Calosso*, *piazzetta Bonelli*, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ
alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Araù, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Sciroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Sciroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di accettare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli annualati. — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque sciroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione : SIROPO o PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a modico prezzo
nel concentrico di PIANEZZA

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, composta di 11 membri, e più, con spazioso cortile e giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito ivi all'albergatore Giovanni Giabergia, ed in Torino alla Banca Pelisseri, sotto i portici di piazza S. Carlo.

DA VENDERE

Una pezza prato, fini di Cercenasco, via di Virle, al num. 915 di mappa, di are 21, 97, tavole 57,5. — Dirigersi allo studio del notaio Signoretti, in Torino, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA VENDERE
in Sommariva Perno (provincia d'Alba)

CASA civile nel concentrico del paese con giardino annesso ;

CASCINA a chil. 1 dall'abitato, composta di prati, campi, altenè boschi, di ett. 16 circa, affittata per L. 2,000. — Dirigersi in Sommariva Perno dal sig. not. Bellino.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO
della ditta Calza Pietro e Compagnia, già stabilita in Torino, via Milano, num. 6, casa Motrose.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento delli Pietro Calza ed Antonio Alasia, già negozianti-cilindricalieri, e domiciliati in Torino; ha nominato sindaci provvisorii le ditte G. Miglio e Compagnia, e Gonetti e Bernardi, di Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Silvetti, alli 3 di maggio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 16 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO
di Michele Minetti, già negoziante da cafè di fucile, e domiciliato in Torino, viale del Re, num. 19 bis, casa Vigliani.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Michele Minetti predicato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori li signori Giacomo Viglani, ed Ercole Pavia, domiciliati in Torino; ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Silvetti, alli 3 di maggio pross., alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 16 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Si notifica che sotto il 14 corrente aprile, ad instanza del signor Menotti Vittorio, da Racconigi, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo un instromento in data 22 gennaio 1855, rogato Barberis, insinuato il 5 successivo febbraio, col quale il signor Menotti acquistava da Fassin Gio. Antonio, li seguenti beni, cioè:

Primo. Diritti sulla scala in cotto, posta alla estremità di levante della sua casa in Racconigi, via del Pozzo, in mappa al n. 569, sezione E, che sta in divisione di quella numero 410 di mappa, propria del Menotti, restando comune e divisorio fra li contratanti, il muro di ponente della suddetta scala di basso in alto.

Secondo. Più luogo comune col sovrastante solaio, piccola tettoia, la casa murata per concime, e piccolo orto con cinta di muro da cui si ha accesso all'apertura d'uscio verso mezzogiorno, che mette alla corte della casa della vedova Paschetta, il tutto posto a levante e giorno della due camere proprie del Fassin.

Torino, 16 aprile 1859.

Grossi sost. Isnardi.

RETTIFICAZIONE *Nel num. 82, pag. 4, col. 4, lin. 2 della Nota* (informazioni per assenza) *sottoscritta E. Questa sost. Garibaldi, a vece di* Ruscallo *leggasi* Rapallo, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 94

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	80	26	14

Mercoledì 20 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza l			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(19 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.	Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
735,46	734,40	733,60	+ 14,2	+ 16,0	+ 16,3	+ 11,0	+ 13,4	+ 13,0	+ 7,4	N.E	N.	E.N.E	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 APRILE 1859

S. M., in udienza 11 aprile, ha concesso l'*exequatur*
di console degli Stati Uniti d'America a Genova al sig. Demostene Walker;
di console della Repubblica Domenicana a Genova al sig. Agostino Fontana;
di vicconsole delle Due Sicilie in Genova al sig. D. Leopoldo de Ferrante.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Decreti del 16 aprile 1859.

Lupi di Moirano cav. Luigi, colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria, comandante locale dell'Arma in Genova, promosso al grado di maggior generale nell'arma stessa continuando nell'attuale di lui carica;

Poma Cosimo, capitano nel 6 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 12;

Rubin barone Carlo, capitano nel 1 id., id. nello stesso reggimento;

Campiglio Gaetano, capitano nel 9 id., id. nello Stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare del distretto di Savigliano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 19 *Aprile*.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Adunanza del 13 *aprile* 1859.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, e gradito l'invio avuto del resoconto della Banca Nazionale per l'esercizio 1858, non che il dono dell'opuscolo del sig. Vernetti sull'allevamento dei bachi da seta, la R. Camera riceve dal vice presidente la presentazione del progetto preparato dal sotto ispettore ingegnere demaniale sig. Tonta degli apprestamenti a farsi al Valentino per la solennità della distribuzione dei premi dell'Esposizione, al quale progetto, per la cui esecuzione vorrebbonvi 25 giorni di tempo, andavano uniti il calcolo della spesa, la dimostrazione del numero delle persone per cui si farebbe posto, non che tre partiti sigillati già stati raccolti da imprenditori aspiranti ad assumere il contratto di ogni provvista, di ogni lavoro.

Ma prima di aprire la discussione sull'adozione di quel progetto la R. Camera è invitata a considerare se nelle attuali circostanze sia ancora opportuno quel festeggiamento che già nella preceduta adunanza era apparso ad alcuno dei congregati non più in armonia coi gravi pensieri di cui è attualmente precceupato il paese.

La quale proposta essendo stata presa ad attento esame dal Consiglio di direzione, gli si presentò non solo meritevole di tutta la considerazione della R. Camera, ma addivenuta pressochè di necessaria adozione se si ritiene che il Valentino, unico locale che siasi rinvenuto sufficientemente ampio e conveniente per quella funzione, fu occupato dall'Amministrazione militare ed è tuttora nel suo interno ripieno di provvigioni, nelle gallerie e nel cortile ingombro di materiali e di carri da guerra, per modo che neppure i preparativi per la festa cui fosse solo destinato quell'esterno recinto potrebbero effettuarsi senza gravi ed insuperabili ostacoli.

Inoltre parve al Consiglio che sarebbe per riescire molto apprezzata la deliberazione della R. Camera, la quale ad un festeggiamento che si rende incompleto per ragione del locale, e non consono alle contingenze politiche attuali, sostituisse un'obblazione a favore delle famiglie povere dei soldati chiamati sotto le armi, perchè così verrebbe concambiata una momentanea soddisfazione di chi sarebbe chiamato a far parte o ad assistere alla funzione della distribuzione dei premi con una disposizione di vero patriotico beneficio.

La R. Camera, sentito il preavviso del Consiglio di direzione e le considerazioni in appoggio del medesimo svolte da parecchi de'suoi membri, appieno persuasa d'interpretare i generosi sentimenti del ceto commerciale ed industriale, a voto unanime, adottando il parere del Consiglio di direzione, delibera di prescindere in queste circostanze dall'istituire una solennità per la distribuzione dei premi dell'Esposizione, i quali sarebbero privatamente e per cura dei suoi uffici consegnati ai premiati, e di destinare invece un'obblazione di L. 4,000 alle famiglie povere dei contingenti, incaricando il suo vice presidente d'invocare per questa sua deliberazione l'occorrente ministeriale approvazione, ottenuta la quale autorizza sin d'ora lo stesso vice presidente a mettere a disposizione della Commissione centrale costituitasi per raccogliere le obblazioni in favore delle famiglie dei contingenti la somma come sovra votata. Ciò stante si astiene la Camera dal prendere ad esame il progetto dei preparativi della festa, più non essendone il caso.

Per la deliberata riforma della Condizione delle sete, i signori cav. Abbene e barone Casana, giusta il proposito adottato dalla speciale Commissione, sono delegati a recarsi ancora a visitare lo stabilimento Berizzi e Compagnia di Bergamo, dove sono in attività gli apparati dell'ingegnere Milesi. Ed intanto si determina abbia a procedersi, previa la superiore autorizzazione che s'incarica il vice presidente d'invocare, all'appalto delle opere di ampliazione del locale sui disegni e calcoli formati dal sig. architetto cav. Banizza; e si approva per la allocazione dei fondi occorrenti il progetto che in apposito rapporto presenta la Commissione di contabilità.

Sentita poi la stessa Commissione, e discusso il circostanziato rapporto dalla medesima letto, si approva ad unanimità il conto reso dal segretario tesoriere per l'esercizio finanziario 1858.

Da altra Commissione viene fatta relazione sulle tavole statistiche delle filande nel 1857, lavoro stato preparato in questi uffici sulle nozioni che per ordine del Ministero si ebbero dai verificatori delle contribuzioni dirette. L'importanza di cotali informazioni che maggiormente si manifesta dal confronto loro coi risultati del bollettino generale dei mercati dei bozzoli, consigliò la Commissione a conchiudere che abbiasi a porgere preghiera al Ministero di far continuare la trasmissione delle relative nozioni e pel 1858 e per altri anni avvenire appena finita la campagna delle filande, la quale proposta è accolta a voto unanime.

Un'altra Commissione riferisce su di un memoriale del sig. dott. Alciati che tratta della malattia dei bachi da seta. Le considerazioni che vi sono svolte rendono, a parere della Commissione, l'autore meritevole di distinto encomio che la R. Camera non esita a tributargli; ma non essendo nelle sue attribuzioni lo entrare in discussioni scientifiche, sulla proposta di altri membri essa incarica il vice presidente di renderne informato il sig. Alciati e di parteciparli ad un tempo gli encomi come sopra votati per gli indefessi suoi studi.

A compimento del regolamento di sorveglianza sui mediatori di Commercio è invitato il sig. commend. Galvagno a dire il suo avviso sul rapporto legale del quattro articoli lasciati in sospeso, perchè trattando i medesimi dello svincolo delle cauzioni prestate pei mediatori da altre persone, parve non potessero essere compresi in un regolamento disciplinare che non può fare innovamento alle convenzioni di privato interesse intervenute tra il mediatore ed il suo cauzionario.

L'avviso del dotto giurisperito, membro della R. Camera conferma la presa deliberazione di eliminare quelle disposizioni, in cui vece viene adottato l'articolo, proposto dallo stesso preopinante, pel quale giusta la disposizione della legge, dovrà la R. Camera sospendere dall'esercizio delle sue funzioni sino a che abbia surrogato un'altra cauzione, quel mediatore che per sentenza di tribunale competente, passata in giudicato, sia stato obbligato a liberare il suo fidejussore.

Quest'articolo sarà comunicato al Sindacato perchè anche sul medesimo faccia noto il prescritto suo parere.

Emesse infine alcune deliberazioni relative ai suoi fabbricati e ad altre materie d'interesse interno, la R. Camera pone termine alla riunione.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Marzo* 1859.

Prodotto complessivo di tutte le Linee .	**L.**	1065644	46
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .		1628532	48
Totale . . .	**L.**	2694176	94

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Marzo	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1858	Differenza pel 1859 in più	Differenza pel 1859 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	947502 82	1448398 77	2396501 59	2103864 61	292636 98	» »
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	20997 04	28624 54	49621 58	40698 48	8923 10	» »
id. da TORINO a PINEROLO . . »	42152 26	61401 56	103553 82	85248 06	18305 76	» »
id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9892 14	16333 20	26227 34	31565 36	» »	5338 02
id. da GENOVA a VOLTRI . . . »	17260 20	31469 36	48729 56	43083 22	5644 34	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	27840 »	41703 05	69543 05	51482 55	18060 50	» »
TOTALI . . . L.	1065644 46	1628532 48	2694176 94	2355944 28	343570 68	5338 02

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Marzo 1859.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.°	Linea da Alessandria ad Acqui	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Genova a Voltri	Navigazione sul Lago Maggiore
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	7691	39406 »	243 70	1987 05	225 30	774 10	2870 40
2ª Id. . . . . »	67461	171761 30	4322 20	7032 75	1394 10	4708 20	7027 20
3ª Id. . . . . »	171291	173226 35	13049 90	24394 75	2705 95	9830 05	7777 65
Militari . . . . . N	43087	70768 75	546 50	1228 80	40 45	153 25	» »
Bagagli . . . Quint.	3510	13874 95	223 45	464 45	113 75	229 45	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	19002	40774 57					
Id. di finanza . . »	219	4511 90	812 19	914 90	629 94	537 65	
Bozzoli . . . . . »	6	56 65					
Trasporti a domicilio . »	»	2148 80					
Vetture . . . . . N°	141	3540 20	86 60	1540 20	91 95	16 35	10076 25
Cavalli e Bestiame. Capi	2395	10399 20					
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . . Quint.	338591	389516 05					
Bozzoli . . . . . »	35	419 70	1693 85	7017 53	4669 40	985 25	
Trasporti a domicilio . »	»	1789 70					
Cavalli e Bestiame. Capi	2410	7962 35	» »	408 85	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		753 85	18 60	12 90	15 30	15 90	8 »
Introiti straordinarii . . a carico delle		1721 51	» »	» »	» »	» »	88 50
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle							
Società concessionarie		14671 84	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		947502 82	20997 04	42152 26	9892 14	17260 20	27840 »

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il giorno 15 corrente S. S. tenne, nel palazzo apostolico vaticano, concistoro segreto nel quale, dopo aver chiuso la bocca a S. Eminenza il cardinale Di Pietro, propose parecchie chiese.

FRANCIA

PARIGI, 17 *aprile*. Il *Moniteur universel* pubblica una lunga circolare indirizzata dal ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, ai prefetti per l'applicazione del nuovo regime sulle vendite pubbliche volontarie delle mercanzie in grosso.

— Il Consiglio di Stato continua le sue deliberazioni sul progetto di legge dei cereali ed è tale l'importanza delle basi da stabilire che l'imperatore ha assistito a parecchie tornate del detto Consiglio (*Havre*).

— Il pacchetto a vapore il *Nil*, giunto il 16 da Algeri a Marsiglia, aveva a bordo 491 uomo del 65 di linea collo stato maggiore. La 4.a compagnia del secondo battaglione del 1° reggimento del genio, composta di 3 officiali, 72 tra sottofficiali e soldati, è giunta il 14 nella nostra città, proveniente da Metz, e si è imbarcata il 16 per recarsi a Costantina.

Il sig. Collet-Meygret, direttore delle strade ferrate

romane per la Compagnia Mirès, e il signor Carlo di Saint-Priest, segretario generale della stessa amministrazione, sono partiti il 15 per Roma a bordo del *Lougsor*. Questo stesso pacchetto porta i bei vagoni che la Compagnia destina ai viaggi del papa.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti ha terminato nella tornata del 16 la discussione sul voto per ordine alfabetico votando due mozioni di principio del deputato Orts, una delle quali mantiene il voto nel capoluogo di circondario, e l'altra consacra il principio del voto per ordine alfabetico.

Dopo questa decisione la Camera, a proposta dello stesso signor Orts, ha aggiornato alla sessione prossima la discussione delle disposizioni secondarie della legge.

L'assemblea si è quindi aggiornata per le vacanze di Pasqua sino al 3 maggio (*Nord*).

RUSSIA

Ecco il testo dell'ukase imperiale relativo all'emissione dei biglietti di rendita indirizzato al Senato dirigente sotto la data del 13/25 marzo, di cui abbiamo dato già notizia testè:

« Con ukase del 20 luglio 1857 noi abbiamo riconosciuto utile di diminuire la tassa dell'interessi pei capitali depositi nelle banche, affine di dare a tali capitali produttivi una direzione più conforme al bene dello Stato.

« Questo scopo è stato aggiunto: l'industria si è rinvigorita e importanti capitali, rimasti sin qui senza impiego nelle banche, sono stati impiegati in diverse imprese.

« Cionondimeno le entrate che non giudicarono di ritirare i loro capitali dagli stabilimenti di credito, si son trovate diminuite di un quarto con grave danno di parecchie persone.

« Desiderando di dare la possibilità a quegl'individui che hanno capitali depositi nelle banche, di collocarli in modo più vantaggioso e nello stesso tempo egualmente sicuro, abbiamo confermato il progetto che, previo esame, ci è stato presentato dal ministro della finanze, e consiste nell'emissione di biglietti dello Stato con rendita perpetua di 4 0/0. Il ministro delle finanze dovrà presentare al Senato dirigente i modelli di somiglianti biglietti e li porterà a notizia del pubblico.

« In virtù di questa disposizione tutti coloro che desiderino di riservarsi una rendita di 4 0/0 dei loro capitali dovranno acquistare i detti biglietti sia con danaro in contanti, o con biglietti di credito dello Stato.

« Dopo aver sanzionato il regolamento concernente questi biglietti dello Stato di rendita perpetua di 4 0/0, lo inviamo qui unito al Senato dirigente, ordinando di prendere le disposizioni necessarie per metterlo in vigore.

« ALESSANDRO. »

— S. M. l'imperatore ha indirizzato al ministro delle finanze sotto la data del 20 marzo l'ukase seguente, relativo al nuovo prestito:

« Per rafforzare il fondo di scambio della spedizione dei biglietti di credito noi abbiamo giudicato necessario, conformemente alla vostra proposta, di conchiudere, colla mediazione della casa di banca Thomson, Bonard e C. a Pietroborgo, e di quella di F. Mart. Magnus a Berlino, un prestito all'estero di dodici milioni di lire sterline sotto condizioni le cui basi sono state da noi confermate, e vi ordiniamo in conseguenza di fare le disposizioni seguenti:

« 1. Questo prestito sarà inscritto nel gran libro del debito pubblico sotto la denominazione di prestito a 3 0/0.

« 2. Saranno rilasciati per questo prestito dalla Commissione imperiale d'estinzione biglietti al portatore. Questi biglietti saranno emessi caduno per la somma di 100 ll. st. al minimo, e di 1,000 ll. st. al massimo.

« 3. Questi biglietti porteranno un interesse annuo di 3 0/0 a cominciare dal 19 aprile / 1° maggio del corrente anno. Ad ogni biglietto saranno attaccati venti vaglia, sulla presentazione dei quali saranno pagati a Londra presso i banchieri J. Thomson, T. Bonard e Comp., e a Berlino presso i banchieri F. Mart. Magnus, il 19 aprile / 1° maggio e il 20 ottobre / 1° novembre, gl'interessi scaduti nel termine corrispondente.

« 4. Il pagamento di questi interessi si effettuerà per ogni semestre compiuto dal 19 aprile / 1° maggio sino al 20 maggio / 1° giugno e dal 20 ottobre / 1° novembre sino al 19 novembre / 1° dicembre.

« 5. Allo spirare dei primi dieci anni saranno rilasciati nuovi vaglia per le iscrizioni allora in circolazione.

« 6. Per l'estinzione di questo prestito sarà assegnato a partire dall'anno 1859 un fondo di estinzione speciale che non potrà essere confuso coi prestiti e che ogni anno formerà 1 1/2 0/0 del capitale nominale del prestito. Questo fondo che col tempo sarà cresciuto degli interessi inerenti ai biglietti estinti, sarà impiegato a riscattare i biglietti al corso della Borsa. Inoltre:

« 7. Se il portatore di un biglietto di questo prestito volesse farne trascrivere la somma in moneta di Russia, la conversione si farà in ragione di 640 rubli ogni 100 ll. st.; l'iscrizione al portatore sarà allora trasformata in iscrizione nominativa senza vaglia e gl'interessi inerenti si pagheranno dalla Commissione imperiale d'estinzione a Pietroborgo per semestre alle epoche determinate qui sopra.

ALESSANDRO. »

AMERICA

Le notizie di New York sono del 30 marzo.

Leggesi nel *New York Herald*:

Non avendo gli Stati Uniti e l'Inghilterra potuto giungere ad intendersi riguardo al diritto di visita, il governo americano non volendo cedere e quello d'Inghilterra non volendo fare nuove proposte, il governo francese ha sottomesso all'Inghilterra un progetto che dal nostro governo è stato adottato e scioglierà senza dubbio la questione.

Leggesi nel *Times*:

Il progetto del governo francese intorno al diritto di visita propone che in caso di sospetti legittimi si facciano visite amichevoli. Il governo degli Stati Uniti non muove obbiezioni a questo progetto, ma vuole che colore che procedono alla visita sieno responsabili di qualunque violazione di diritto marittimo potesse commettersi.

Leggesi nell'*Echo du Pacifique* del 4 marzo:

« La barca a tre alberi *Carrie Leland* è giunta il 21 febbraio da Sydney in settanta giorni con importanti notizie.

« L'arcipelago intiero delle isole Feejee è stato ceduto dal capo degl'indigeni alla potenza inglese (V. *Gazz. Piem.* del 4 corrente). Il famoso Pritchard, console della regina d'Inghilterra in quei paraggi, è il negoziatore del trattato. Il capo dei selvaggi era sollecitato dal comodoro della nave da guerra americana *Vandalia* reclamante alcune indennità per cittadini degli Stati Uniti che quivi avevano sofferto danni. Pritchard, da uomo abile, gli persuase di vendere il suo titolo di sovrano alla regina Vittoria affine di procacciarsi il danaro per soddisfare ai richiami americani. Il trattato venne sottoscritto addì 11 settembre e fu tenuto segreto tanto che solo in dicembre i giornali di Sydney ne ebbero notizia coll'arrivo del *John Wesly* che portava il sig. Pritchard a Londra.

« La cessione delle isole Feejee è un grande avvenimento e recherà vivo dispiacere agli Stati Uniti i quali ne desideravano il possesso per se medesimi. Per la sua postura sotto latitudini felici quell'arcipelago ha un valor grande, ed è inoltre il più vasto e il più ricco della Polinesia e contiene più di 2,000 miglia quadrate di terra feconda al più alto grado. La coltura del cotone può prendervi proporzioni considerevoli, essendo che il clima e il suolo fanno quasi intieramente le veci del lavoro manuale. La terra vi dà senza fatica i più ricchi ricolti. Dugento mila stranieri già volgono gli occhi su quelle isole e non attendono che l'ora della sicurezza per darsi alla coltura dei grandi prodotti tropicali. »

Leggesi nello stesso giornale:

« Ecco intorno alla cessione all'Inghilterra dell'arcipelago Feejee alcuni particolari interessanti:

« Qualche tempo fa due americani e un insulare furono uccisi e mangiati a Vaia, piccola isola all'ovest dell'arcipelago, i cui abitanti vivono ancora sotto l'influenza del paganesimo. A questa notizia il capitano Boutwell, comandante della nave *John Adams*, mandò 50 uomini nell'isola per pigliare gli assassini od ottenere qualche altra soddisfazione. Quella piccola truppa incontrò uomini che mostrarono fermo sembiante e risposero di esser pronti a far subire la stessa sorte delle precedenti vittime a tutti i bianchi che sbarcassero su quella terra. Ma tal risposta non poteva riuscire soddisfacente.

« Lo sbarco ebbe luogo e la truppa s'inoltrò verso un villaggio fortificato. Ma gli abitanti, veduto che quella si avvicinava, lo abbandonarono, lasciandole preda alla truppa che lo incendiò e poi tornò alla riva. Tosa tra via un'imboscata, la truppa venne assalita vigorosamente ed ebbe nella pugna quattro uomini feriti. In ricambio uccise sedici indiani, ne ferì una cinquantina e si ritirò. Per cagione di questi fatti venne poi stipulato che un'indennità di 45,000 dollari verrebbe pagata agli americani nel termine d'un anno.

« Ora per isfuggire alle minacce gravissime che sarebbero la conseguenza del non pagamento di questa indennità venne addì 11 settembre ultimo firmato il trattato accennato più sopra, tra il console Pritchard e Thakombau, capo supremo (Tui Viti) dell'arcipelago e de' suoi abitanti.

« Il giornale di Sydney che riferisce questi fatti aggiunge che se la ratifica del trattato non interviene prima dell'11 settembre prossimo, o se nel frattempo l'indennità fosse estorta colla forza, le stipulazioni convenute rimarrebbero nulle. »

Per la via di San Francisco, dice il *Constitutionnel*, abbiamo notizie molto interessanti di Taiti sino al 9 gennaio.

Il *Messaggere di Taiti* contiene varie ordinanze che attestano che il sig. Saisset, il nuovo governatore definitivamente incaricato degli stabilimenti francesi dell'Oceania, si occupava attivamente degl'interessi della colonia.

Il sig. Saisset aveva pubblicato una tavola delle isole Tuamotous che hanno ricevuto e liberamente accettato la bandiera del protettorato francese. Quelle isole sono in numero di quarantasei. Parecchie hanno eccellenti porti per navi di qualsiasi dimensione. Il governatore raccomanda ai navigatori di adoperare colla massima prudenza nelle loro relazioni colle isole dei Tuamotous che non hanno ricevuto la bandiera e le cui popolazioni sono ancora antropofaghe.

Alla data del 2 gennaio l'isola di Raiatea era in preda alla guerra civile. Molte n'erano le vittime e ogni comunicazione intercetta. Un negoziante francese Lucien Chauvel, era stato saccheggiato intieramente da indigeni armati. Il governatore di Taiti s'apparecchiava a ottenere riparazione.

Un'ordinanza del 20 novembre scioglie dal dritto di tonnellaggio tutte le navi baleniere, qualunque ne sia la bandiera, quand'anche facciano operazioni commerciali. Esse potranno sbarcare franche da qualsiasi dritto sino a concorrenza di un valore di 3,000 franchi. tutte le mercanzie, eccetto gli spiriti, le armi e le munizioni. I prodotti della pesca, come olii, barbe di balena, ecc. sono ammessi franchi da ogni dritto di entrata.

Un'ordinanza emanata il 4 gennaio dal governatore di Taiti contiene questo curioso paragrafo:

« L'oppio essendo una sostanza di prima necessità pei Cinesi, è tollerato ché una mezza libbra d'oppio sia mensilmente rilasciata a ciascun Cinese residente a Papeiti in presenza del commissario di polizia. »

Un'altra ordinanza porta che l'interesse legale sarà, in materia civile e in materia commerciale, di 12 0/0.

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* 5.a lista.

Bertolotti Bartolomeo agente di cambio L. 20 = Lanza commendatore Giovanni ministro delle finanze L. 300 = Castellani-Fantoni cav. Giovanni, obblazione mensile di lire 10 pel tempo che i Contingenti saranno sotto le armi, per aprile L. 10 = Visconti D'Ornavasso barone luogotenente generale comandante superiore della Guardia nazionale di Torino L. 100 = Vicino cav. Felice maggior generale applicato allo Stato maggiore ideni L. 100 = Ufficiali addetti al Comando superiore idem L. 80 = Direzione del giornale *L'Unione* 1° versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 227 c. 50 = Cadorna avv. Carlo senatore del Regno ministro dell'Istruzione pubblica L. 300 = Pantaleone Luigi L. 10 = Fubini Graziadio L. 20 = Des Ambrois cav. senatore del Regno L. 50 = Del Carretto marchese Vittorio deputato L. 50 = Della Marmora S. E. cav. Alfonso generale ministro della guerra L. 500 = Impiegati ed inservienti del R. Manicomio di Torino L. 64 = Deforesta commendatore ministro di grazia e giustizia L. 300 = Direzione della *Staffetta*, 1° versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 599 c. 70 = Compagnia equestre Cinisselli L. 312 c. 60 = *Gazzetta del Popolo*, 11° versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 524 c. 75 = Doria conte Rodrigo segretario della legazione sarda a Berlino L. 50 = Corsini Giuseppe capitano in ritiro L. 8 = Jacopelli colonnello L. 5 = Bolmida fratelli e Comp. L. 500 = Impiegati del Ministero Interni L. 221 = Console generale di S. M. a Londra per sè e per suo figlio Roberto vice console L. 750 = Boschetti Pansa e Comp. L. 100 = Capitolo della cattedrale d'Aosta L. 150 = Allieve della Scuola femminile municipale di Po L. 20 c. 40 = Ufficio delle Gabelle comunali appaltate a Torino L. 75 c. 15 = Un anonimo delle sponde dell'Adda L. 100 = Congregazione di carità di Vauda S. Maurizio L. 38 = Danner Clo. e Comp. L. 50 = Malvan Felice L. 5 Ghiringhello teologo, consigliere comunale L. 100.

Totale della 5.a lista L. 5560
Liste precedenti » 25995

Totale L. 31555

Torino, il 18 aprile 1859. RUA' *tesoriere*

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. Segretariato Generale. Ufficio del Commercio.

Tabella indicante il prezzo medio dei cereali nei principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno al 10 aprile 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga				
Mercati dello Stato.										
Torino	18	73	11	77	10	19	9	50	23	77	9	6
Chivasso	18	69	12	36	»	»	9	11	21	25	9	7
Carmagnola	18	52	12	56	»	»	9	53	26	47	9	5
Pinerolo	18	56	13	57	»	»	»	»	»	»	10	7
Casale	18	37	13	»	»	»	10	22	24	13	9	4
Vigevano	16	23	9	94	»	»	8	26	24	46	8	2
Voghera	17	98	10	43	»	»	8	17	24	45	8	0
Vercelli	17	40	11	47	»	»	»	23	85	»	9	5
Mortara	17	03	10	63	»	»	9	00	22	93	8	3
Novara	15	81	10	69	»	»	»	22	71	»	8	2
Pallanza	16	67	11	07	»	»	»	22	85	»	9	0
Cuneo	18	61	12	47	»	»	8	62	27	93	8	9
Saluzzo	18	93	13	61	»	»	»	24	51	10	6	3
Savigliano	18	86	10	10	»	»	»	26	90	15	10	
Fossano	18	45	12	58	»	»	9	56	26	74	9	8
Ivrea	18	42	12	33	»	»	9	31	24	27	9	1
Mondovì	18	69	13	25	»	»	8	59	25	65	10	2
Bra	19	17	11	51	»	»	»	»	»	»	9	1
Alessandria	18	01	12	44	»	»	10	80	27	21	9	4
Asti	18	85	»	»	»	»	»	24	05	9	95	
Tortona	17	32	»	»	»	»	»	»	»	8	56	
Novi	16	75	»	»	»	»	»	24	86	9	17	
Ciamberi	16	99	10	»	»	»	»	»	»	7	81	
Annecy	17	»	12	»	11	»	8	»	»	15	»	
Rumilly	15	60	9	»	10	»	6	50	»	10	67	
La-Roche	16	83	»	»	11	25	9	70	»	»	»	
Genova	19	30	»	»	10	»	»	30	60	10	»	
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»	
Chiavari	20	»	»	»	»	»	»	34	»	12	50	
Nizza	19	50	12	50	10	»	10	»	»	11	50	
Mercati delle altre piazze d'Italia.												
Milano	16	98	10	90	»	»	9	11	25	35	8	02
Venezia	16	25	12	56	10	59	9	09	36	37	9	10
Trieste (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno	19	76	12	39	10	33	10	35	25	49	10	33
Roma (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	15	70	»	»	12	50	10	75	29	50	8	65
Napoli	20	70	13	55	13	70	17	50	32	40	11	»
Palermo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	23	25	»	»	10	»	8	25	»	»	»	»

(1) Mancano i bollettini.

VIAGGI. — All'apertura della tornata della Società reale di geografia di Londra, la sera di lunedì, il presidente sir Roderick Murchison ha annunziato che l'India, aveva comunicato alla Società copie di dispacci che mettono fine all'ansietà si lungamente provata intorno alla sorte di Adolfo Schlagintweit, il quale una vita molto all'ovest da quella tenuta da' suoi fratelli Ermanno e Roberto, ed era penetrato molto addentro a nordovest dell'ultima loro stazione prima di soccombera al triste suo destino. Pel ritorno a Peshawar, via di Bokhara e Caboul, di uno degli uomini che lo accompagnavano (Abdoollah) e per una lettera di un altro, pare che Adolfo Schlagintweit avesse ricevuto ottime accoglienze a Yarkand, quantunque avesse dovuto provare difficoltà grandi per giungere a quella città. Dirigendosi verso il nordovest o verso Kokan, egli cadde in un'orda di musulmani fanatici a Kargash (che è situata al 41° circa di latitudine nord e al 72° 1/2 di longitudine est), e fu decapitato dinanzi alle mura di quella città per ordine di un feroce synd, per nome Wullee Khan.

Siccome tutte le autorità inglesi nell'India superiore hanno preso grande interesse alla sorte di questo ardito esploratore, l'unico scienziato europeo probabilmente che abbia mai visitato quella rimota e selvaggia contrada dopo il tempo di Marco Polo, sperasi che alcuni de' suoi preziosi cartolari di note e di osservazioni potranno forse essere ritrovati e ottenuti dagli indigeni (*Times*).

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur universel* ha la seguente nota intorno alla produzione e al commercio dello zuccaro e del caffè nel 1857 e 1858 nell'isola di Cuba:

Se si paragona il complesso delle due esportazioni annue del 1857 e del 1858, si vede che per tre dei principali prodotti dell'isola di Cuba (lo zuccaro, il rhum e il tabacco in foglie) esse hanno avuto nel 1858 un numero piuttosto sensibile. L'esportazione dello zuccaro, per esempio, la quale è andata a 990,428 casse (la cassa di zuccaro Avana = 200 chilogr. in media), ha dato da se sola un eccedente sul 1857 di 138,130 casse le quali, al prezzo medio di 22 piastre per cassa, rappresentano un valore di 4,438,860 piastre, ossia, ragguagliata la piastra a 5 franchi, 20,694,300 franchi.

La produzione zuccherina è l'elemento principalissimo della vita industriale di Cuba. Le doglianze che vi si fanno sentire sul difetto di braccia per le fabbriche da zucchero non sono fondate che sino ad un certo punto, perchè vi sono entrati in contrabbando nel corso del 1858 da 10 a 12,000 africani e più di 5,000 cinesi, una metà dei quali vennero applicati alla coltura. A queste cifre debbesi ancora aggiungere quella di un buon numero di schiavi che furono tolti alle piantagioni di caffè per dotarne le piantagioni di canne; ma i proprietari si sono talmente avvezzi ai prezzi elevati che si pagano pel loro zuccari che più non si contentano, dicesi, delle entrate cospicue che alcuni di essi ricavano dai loro immensi terreni.

Quanto alle piantagioni di caffè la loro decadenza equivale oggidì per l'isola di Cuba ad un'intiera rovina. Gli alti dritti stabiliti varii anni sono dal governo locale sopra le farine americane hanno avuto per contraccolpo negli Stati Uniti un sistema di rappresaglie sull'importazione del caffè dell'isola di Cuba. Quello sbocco, importante una volta, cessando di esistere, fu cagione che gli abitanti non trovassero più il loro tornaconto a continuare la coltura del caffè. Quindi proprietà che furono dispendiosissime ad installare e davano un bel provento dovuto alla bontà e all'abbondanza dei loro prodotti, sono presentemente

www.internetculturale.it

volte all'ingrassamento del bestiame. Insomma l'esportazione del caffè che era stata di 23,604 arrobe è caduta nel 1858 a 15,934 (271,446 chilogr. a 183,241).

Il corso del nolo su Francia a Cuba è stato estremamente basso. L'abbondanza della produzione francese in zuccaro di barbabietola, i dritti protettori e i prezzi elevati dello zuccaro nell'isola di Cuba hanno obbligato i negozianti a diminuire le loro spedizioni per Francia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 *Aprile* 1859.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo il riassunto fatto dal relatore della discussione generale seguita sul progetto di legge per l'abolizione degli ademprivi in Sardegna, ha intrapreso la discussione degli articoli della legge e ne ha approvato i primi tre coll'aggiunta al secondo proposta nella relazione dell'ufficio centrale, respingendo l'emendamento del senatore Musio al terzo articolo concernente la misura del compenso che domandava di portare ai due terzi dei terreni.

Il Senato si è quindi aggiornato a martedì 26 del corrente mese.

SOMMARIO POLITICO

Mentre le potenze si occupano dei negoziati preliminari al Congresso, in parecchi Stati della Confederazione germanica proseguono gli apparecchi militari.

I dispacci elettrici hanno annunziato i provvedimenti fatti in proposito dal governo wirtemberghese: l'*Indép. belge* del 18 corrente reca un dispaccio in data di Stoccarda 17 aprile, ore 3, così concepito:

« Un numero straordinario del *Monitore* contiene un decreto del governo che prescrive di mettere in requisizione i cavalli idonei al servizio militare. »

Nell'Annover i capi di corpi sono stati autorizzati ad ammettere candidati volontari, appartenenti alle classi colte, per i posti di ufficiali nella fanteria.

Il governo austriaco non cessa dal far pratiche presso i governi degli Stati tedeschi per procurare adesioni alla sua politica. Si annunzia, dice il *Nord*, che quel governo sia per accreditare agenti diplomatici speciali presso le Corti di Schaumburg e Lippe.

Il *Nord* ha da Berlino che la missione dell'arciduca Alberto non pare abbia risultamenti politici importanti, e che nel partire dalla capitale della Prussia l'arciduca austriaco non recherà nessun impegno per parte del governo prussiano.

Il conte Carolyi, inviato austriaco presso la Corte di Danimarca, è partito da Copenaghen per Vienna, e di là è ripartito sabato scorso alla volta di Pietroborgo con una missione del suo governo presso il governo russo.

Alla Borsa di Vienna si annette molta importanza politica alla missione del conte Carolyi.

Lo scioglimento della Camera dei Comuni d'Inghilterra avrà luogo sabato prossimo. L'agitazione elettorale nelle città e nelle borgate è assai pronunciata.

Il *Monitore toscano* annunzia varie promozioni e cangiamenti nel corpo diplomatico toscano all'estero. Il marchese Pompeo Provenzali, finora incaricato di affari di S. A. I. e R. il granduca presso la R. Corte di Sardegna, è promosso al grado di ministro plenipotenziario presso le Corti di Vienna e Dresda, ed è surrogato a Torino dal dottore Giovanni Sanminiatelli.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che un dispaccio di Napoli in data del 16 corrente, ore 2 pomeridiane, reca che lo stato di salute di S. M. il re Ferdinando II si era in quel dì un po' migliorato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *aprile* (*ore* 12 40).

(Giunto a Torino alle ore 9 pom.)

Londra, 19. Lord Malmesbury espone alla Camera la situazione politica, e dice che la difficoltà consiste in ciò che l'Austria desidera il disarmo prima del Congresso, mentre la Francia pretende che il disarmo sia regolato dal Congresso; soggiunge che nessun accomodamento è ancora conchiuso.

Lord Derby lamenta che non siasi lasciato a lord Cowley il compiere le negoziazioni per esso iniziate. Il Congresso proposto dalla Russia avrebbe sconcertato (*dérangé*) le precedenti negoziazioni che sarebbero riescite. Ciò non ostante ogni speranza non essere perduta, e credere giunto il momento in cui debba decidersi definitivamente se il Congresso s'adunerà o no. Quando il tempo delle negoziazioni sarà passato, l'Inghilterra si ritirerà con l'animo di mantenere una neutralità armata, chè, ove la guerra scoppiasse, sarebbe guerra europea.

Il signor D'Israeli concreta le proposte del Congresso e del disarmo quali sono convenute, e fa conoscere la divergenza che sussiste tra la Francia e l'Austria quanto all'applicazione del disarmo. Il Piemonte obbietta che essendo escluso dal Congresso non può disarmare.

Lord Palmerston approva la dichiarazione del Piemonte.

— Notizie particolari giunte a Torino in data di Napoli 15 aprile recano che era succeduto un miglioramento nella salute del re.

Parigi, 19 *aprile* (*sera*).

Il *Times* conchiude un suo articolo sulla discussione di ieri manifestando poca speranza pel mantenimento della pace.

Il *Morning Post* accusa il ministero di simpatie austriache.

Il *Daily News* dice che lord Derby ha fatto tutto per l'Austria, salvo di prendere un impegno formale di battersi al suo fianco; ma il popolo inglese non permetterà questa politica.

Credito mobiliare	672
Strada ferrata Vittorio Em.	370
Strade ferrate Lomb.-Venete	507

Parigi, 20 *aprile* (*matt.*)

Londra. Il Parlamento è stato prorogato.

Il *Globe* dice che un dispaccio da Torino annunzia avere il Piemonte accettato il principio del disarmo generale.

La risposta dell'Austria non è ancora conosciuta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 75 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 55 25 in liq. 54, 54 50 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 aprile, ricevuto alle ore 11 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0		67 70 67 55
Id. 4 1/2 0[0	95 » 95 50	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0		94 7/8 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	76 »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	47 »	» »

C. FAVALE, Gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell' Insinuazione e Demanio, riscossi nel Regno

pendente il mese di marzo 1859 in parallelo collo stesso mese dell' anno 1858.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI		RISCOSSIONI fatte nel mese di Marzo		DIFFERENZE		RISCOSSIONI fatte nei primi 3 mesi dell' anno		DIFFERENZE	
		1858	1859	in più	in meno	1858	1859	in più	in meno
Dritti d'insinuazione		730685 27	887507 26	136722 99	» »	2288592 85	2662850 32	374457 47	» »
Tasse d'emolumento sulle sentenze		139016 16	133254 32	» »	5761 84	381943 33	366543 68	» »	15399 65
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855		3879 07	3341 30	» »	537 77	8870 99	9321 74	450 75	» »
Ipoteche		25389 46	26423 06	1033 60	» »	68563 31	76583 61	8020 30	» »
Dritti di successione		336507 21	290455 20	» »	48052 01	863612 19	833774 63	» »	25897 56
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. marittime		24915 35	24221 71	» »	693 64	61771 46	58843 88	» »	5927 58
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*		51777 68	29558 83	» »	21928 85	256478 08	228764 62	» »	36713 46
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo		463890 48	464956 87	» »	1922 31	1337455 03	1356252 62	18797 59	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi		7241 »	6126 »	» »	1215 »	20630 »	21404 »	3774 »	» »
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia		15426 »	17552 20	2126 20	» »	38457 30	73622 20	35164 90	» »
Dritti marittimi	Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	43525 15	9786 80	» »	3738 35	30251 05	23594 10	» »	6756 95
	Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	592 60	704 20	111 60	» »	1576 25	1709 20	332 95	» »
	Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	1238 60	782 20	» »	456 40	3779 80	3120 »	» »	1659 80
Prodotti dell'istruzione pubblica		3149 13	6275 99	3126 86	» »	20750 92	22932 32	2181 40	» »
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle		18306 65	11175 50	» »	7131 15	39024 76	32154 70	» »	6870 06
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853		505 20	455 »	» »	50 20	1357 85	2255 38	897 53	» »
Tassa sulle private industriali		2458 38	1823 51	» »	634 87	5060 73	5278 41	217 68	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio		» »	» »	» »	» »	» »	33 »	30 »	» »
Redditi Demaniali	1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	21917 18	31093 05	9176 87	» »	165374 66	143445 74	» »	21858 92
	2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	25193 93	11449 20	» »	13744 73	108727 32	110784 57	2057 25	» »
	3. Canali del Vercellese	20000 »	12000 »	» »	8000 »	190000 »	193644 50	3644 50	» »
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	11134 70	17361 03	6226 33	» »	89745 33	56584 95	» »	33160 38
	5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	37412 19	53032 45	15620 26	» »	89315 57	112931 96	23616 39	» »
	6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	46558 99	17197 75	» »	29361 24	69866 09	54630 56	» »	15235 53
	7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	1290 28	2412 35	1122 07	» »	23751 56	7361 25	» »	1639 31
	8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	3762 83	3051 01	» »	711 82	17451 67	16751 88	» »	699 79
				20 75	» »	606 75	584 »	» »	22 75
Libretti per gli operai e persone di servizio		199 25	220 »	» »	4087 50	13278 12	9145 »	» »	4133 12
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze		7812 50	3725 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853.	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	2479 16	2474 63	» »	4 53	5804 60	5202 39	» »	601 71
	2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	» »	» »	» »	» »	240 20	65 21	» »	174 99
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici		515 24	» »	» »	515 24	1297 03	761 48	» »	535 55
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia.	1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	9480 »	4246 79	» »	5233 21	19095 69	22323 91	3228 22	» »
	2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	52 82	» »	» »	52 82	4418 53	569 94	» »	3848 59
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè:	colla legge 8 febbraio 1851	» »	» »	» »	» »	4337 36	» »	» »	4337 36
	colla legge 11 luglio 1852	11709 39	30 80	» »	11709 39	65486 89	» »	» »	65486 89
	colla legge 19 maggio 1853	450 »	» »	» »	429 20	5699 02	4262 60	» »	4436 42
	colla legge 11 maggio 1854	» »	» »	» »	» »	16893 75	11989 51	» »	4904 24
	colla legge 22 giugno 1857	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale		2060237 53	2066557 01	175287 55	168968 07	6323091 42	6532955 39	475940 96	266076 69

Confronto dei prodotti riscossi nel mese di Marzo 1859 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Marzo 1859		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE: in più	in meno
2066557	01	1858	2060237 53	6319 48	» »
		1857	2122895 39	» »	56338 38
		1856	2413205 45	» »	346648 44
		1855	2527394 86	» »	460837 85

Confronto dei prodotti riscossi dal 1° gennaio al 31 Marzo 1859 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1859		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZA: in più	in meno
6532955	39	1858	6323091 42	209864 27	» »
		1857	7163616 18	» »	630660 79
		1856	7933804 88	» »	1400849 49
		1855	7958751 93	» »	525796 54

Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio, DELLALONGA.

Dal Ministero delle Finanze, il 18 aprile 1859.

www.internetculturale.it

Paris, le 13 avril 1859.

Messieurs Duc Litta et Comp., Turin.

Messieurs,

Afin que vous puissiez répondre aux objections qui pourront vous être faites, je vous autorise à publier cette lettre dans tous les journaux piémontais.

Je déclare qu'en vertu de notre acte du 28 avril dernier, le droit de vendre les calorifères Chassenot J. tels qu'ils ont été exploités jusqu'au jourd'hui appartient exclusivement à M. et M.r Hector Ledru dont vous êtes les concessionaires.

Recevez, messieurs, etc.

Signé HALLEY et COMP.

CITTA' DI TORINO

Si reca a cognizione di chi possa avervi interesse, che nel mattino di sabbato, 23 del corrente mese, nel Civico palazzo, nella sala delle Congregbe del Consiglio delegato, con assistenza del Consiglio stesso, il Sindaco procederà agl'incanti per le seguenti tre distinte imprese da deliberarsi separatamente a chi avrà offerto maggior ribasso dai prezzi d'asta; cioè:

Alle ore 9 1/2.

Quella della provvista d'oggetti di vestiario per 157 spazzini addetti alla pulizia delle vie per conto della Città; consistenti in un cappello ed una sopraveste per ciascuno — prezzo complessivo L. 635, 55.

Alle ore 9 3/4

Quella della provvista di 3 pesi a bilico, occorrenti alle barriere daziarie, e nuovo mercato delle legna — prezzo complessivo L. 4,300.

Alle ore 10

Secondo incanto delle provviste e mano d'opera, occorrenti per la conservazione in un buono stato del suolo interno del Campo Santo e dipendenze esterne, compreso il Cimiterio per gli acattolici, e quello a costruirsi per gli israeliti — importo annuo L. 2,400.

Le rispettive condizioni alla cui osservanza dette imprese vanno subordinate, sono visibili nella Civica segreteria in tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 27 aprile corrente, nell'Uffizio della Intendenza provinciale d'Asti, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, della pezza campo, situata in territorio di Asti, regione Valcomba, di are 182, costituenti il lotto 17 della cascina *Santo Spirito*, di quelle Monache Chiarisse, sul prezzo di L. 4,000.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso quell'Ufficio d'Intendenza.

Municipio di Pinerolo

Sabbato 30 aprile corrente, alle ore 11 del mattino, nella solita Sala Consulare di questo Palazzo Municipale, cui sarà libero l'accesso al Pubblico, avanti il Consiglio Delegato, si procederà all'abbruciamento delle Cedole del Prestito di questa Città del 1856, state estratte nell'adunanza del 2 ottobre 1858, e state rimesse alla Tesoreria del Municipio per il rimborso.

Colla stessa opportunità si diffidano abbondantemente ancora i Portatori delle Cedole estratte, e non state ancora presentate alla Tesoreria Civica, che i relativi interessi non decorrono più a partire dal primo gennaio anno corrente.

Le Cedole estratte portano i numeri d'ordine 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350.

Pinerolo, dal Palazzo Comunale, il 16 aprile 1859.

Il Sindaco GHIGHETTI.

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

E

da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione si reca a dovere di avvertire i signori Azionisti che l'adunanza generale annunziata con avviso nei numeri 77 e 82 di questa Gazzetta, pel giorno 22 aprile corrente, è stata protratta al 27 detto stesso mese.

SOCIETA'

DELLA

Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione, precedentemente annunziata pel 14 di questo mese, rimando la seduta al giorno 26 detto stesso aprile corrente, a mezzodì, nel solito locale della Società.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello stabilimento suddetto, verrà pagato in Ln. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
APPROVATA PER TUTTO LO STATO
coi Regii Decreti 26 Maggio 1840 e 22 Aprile 1848
Fondi di guarentigia 50 Milioni di lire

PROGRAMMA
PER L'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA GRANDINE
per l'anno 1859.

La Compagnia anche in quest'anno assumerà in questi Regii Stati (escluso il Ducato di Savoia) le sicurtà contro i danni della Grandine.

Li gravissimi danni nello scorso anno succeduti in alcune parti del territorio e gl'ingenti risarcimenti che la Compagnia ha dovuto in conseguenza pagare, hanno certo confermato, e praticamente provato il grande beneficio che in questo ramo difficile reca all'agricoltura il contratto di sicurtà.

Ove la *Compagnia* avesse unicamente badato alla importanza di quei danni, forse avrebbe potuto restare in dubbio se doveva continuare le assunzioni dello stesso rischioso ramo che, per la sua natura, espone in pochi minuti a perdite estese e gravissime, non confrontabili con quelle di verun altro ramo di sicurtà.

Ma la Compagnia volendo mantenersi sempre possibilmente fedele alla missione di prestarsi a vantaggio del pubblico con tutte le più importanti operazioni proprie della sua istituzione, nullameno decise di continuare anco in quest'anno le assunzioni Grandine, nella ferma fiducia che la sua risoluzione verrà apprezzata ed appoggiata da una crescente ricorrenza degli assicurandi e dalla fiducia del pubblico, che dessa colla perseverante puntualità, prontezza e facilità nell'adempimento dei propri obblighi, cercherà di mai demeritare.

Bensì ha dovuto adottare alcune modificazioni nelle condizioni della Polizza, e nella tariffa dello scorso anno, modificazioni rese indispensabili appunto dalla esperienza dell'anno stesso, e che nell'interesse proprio, come in quello degli assicurati, erano reclamate da quelle considerazioni di prudenza che è mestieri siano la guida di consimili istituzioni, onde non debbano fallire al primo dovere del proprio mandato, che è quello di prestare una vera e solida garanzia a chi, aspirando ad essere seriamente assicurato contro le eventualità dei danni, non deve lasciarsi allettare dalla apparenza e dalle promesse di soverchie facilitazioni, esponendosi poi al pericolo di restare in balia del disinganno, nel momento appunto in cui dovrebbe raggiungere lo scopo del contratto che intese di stipulare.

Il sistema del resto sarà quello dell'anno decorso.

Fisso il premio; *integrale* il risarcimento dei danni; *pronto* di essi il pagamento, per chi lo desideri.

Quanto alla specialità delle condizioni e dei premi, li signori Ricorrenti vorranno, per la loro conoscenza, rivolgersi alle Agenzie della Compagnia incaricate di dare ogni opportuno schiarimento, fornite delle necessarie stampe, ed autorizzate a cominciare col 20 del corrente le proprie operazioni.

Presso le Agenzie medesime il signori Ricorrenti troveranno anco le nozioni e gli schiarimenti necessarii per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO NELLE DIVERSE LORO RAMIFICAZIONI;
per le RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

e per ogni altro ramo di Sicurtà trattato dalla Compagnia come pure per la

NAZIONALE ISTITUZIONE DELLE TONTINE SARDE

che la Compagnia ha fondato in questi Regii Stati ed amministra fino dal 1853.

La Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI pagò ai propri Assicurati in 27 anni di esercizio, per risarcimento di danni, l'ingente somma

di circa NOVANTA MILIONI di Lire,

e nel decorso anno 1857 pagò per questo solo ramo nei soli Stati Sardi

oltre NOVECENTOMILA Lire di danni.

Torino, li 18 aprile 1859.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi
GIO. PIOLTI Ingegnere.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA

COMPILATO

da OTTONE CAUDENZIO

e pubblicato con autorizzazione del Ministero della Guerra

Un vol. in-12, legato in tela fr. 5.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 15 corrente, deliberò convocare in Adunanza Generale gli Azionisti di detta Società per il giorno 29 corrente mese, alle ore 7 pomeridiane nel solito locale dello Stabilimento in Borgo Po.

Il deposito delle Azioni per aver diritto d'intervenire, si farà presso il locale suddetto non più tardi del 26 di questo mese.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DANNACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente **infiammazioni** delle *palpebre* e degli *occhi*, non che *arrossezze* di questi, *cavatura* dal *lagrimare*, doglia alla luce *accrescere lungo tempo fra le palpebre*. Specialmente la notte. Cisa, Carenche, *negozio delle vie de Guardinfanti e Rossa* in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo, colla Fattura istruzione, della boccetta grande L. 2 50, *idem piccola* L. 1 50. — Mediante lettere affrancate e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

DA APPIGIONARE AL 1° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'A pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

SMARRIMENTO

Gli eredi del fu Pasquale Miuola, dimorante a Vercelli, trovano mancare li titoli di num. 50 azioni della ferrovia da Vercelli a Casale, intestate a favore del detto defunto, colli nn. 5393 a 5442, perciò pregano i ritentori di detti titoli, a volerne far la consegna a mani di detti eredi, in Vercelli.

LABORATORIO DI LINGERIA

Articoli relativi

NOVITA' DI PARIGI

Prezzo fisso.

Presso CONSONNO, *portici di S. Carlo, n. 5.*

AVVISO

Per vendita volontaria d'effetti mobili.

Il giorno 27 corrente, ore quattro meridiane, in via del Carmine, casa Falsaolle, num. 6, piano 2, seguirà la vendita nanti il sottoscritto, degli effetti mobili caduti nell'eredità del fu sig. Tancredi Rossi, consistenti in vezzi d'oro, d'argento, gioie, sedie, burò, sofà, tavole, tavolini, *armoir à glace*, specchi in legno mogano ed in buonissimo stato, effetti di lingeria e diversi abiti da uomo, oggetti da cucina, *potacco*, bronzi, finimenti, selle, e simili.

Torino, Moncenisio, li 19 aprile 1859.

Not. Luigi Marazio.

PROROGA DI SOCIETA'

Con atto 7 ultimo passato marzo, ricevuto dal notaio sottoscritto, si stipulò tra li sigg. cav. Gioanni Bollati, cav. Tommaso Rossi, e la vedova e figli del fu Domenico Bollati, proroga della società di commercio che dal 1829 esiste in Novara e Carro, sotto la firma di Gioanni Bollati e Compagnia.

Tale proroga durar deve anni 15 a far tempo dal primo ottobre 1858.

La firma è attribuita al *sott.* cav. Gioanni Bollati, cav. Rossi Tommaso, ed Attilio Bollati, dimoranti in Novara, quest'ultimo anche come procuratore della massa creditaria di detto Domenico suo padre, i quali così amministrano d'accordo, e reggono la società, la quale ha per iscopo la filatura e tessitura meccanica del cotone, lo smercio del medesimo, ed ogni altra operazione dipendente o congenere.

Torino, 7 aprile 1859.

Gius. Turvano not. coll.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'articolo 2303 del Codice civile, si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, sotto il 18 marzo 1859, e registrato al volume 164, casella 59 del registro d'ordine, e vol. 35, art. 38 di quello delle alienazioni, l'atto 17 febbraio 1859, al rogito Montalenti, notaio alla residenza di Caresana, portante vendita fatta da Giorgio Cerruti fu Gioanni di Caresana, a favore di Gio. Batt. Scansetti fu Carlo di detto luogo, di un corpo di casa posto in Caresana, descritto in cadastro alla sezione K, sotto li nn. 306 parte, e 307 parte, regione Sant'Eusebio, della superficie di are 4, centiare 27. Il corrispettivo di detta vendita si convenne in L. 4,600.

Vercelli, 11 aprile 1859.

Ferraris G. caus. success. Vergnasco.

TRASCRIZIONE.

L'atto pubblico 19 gennaio 1859, ricevuto Montalenti, notaio alla residenza di Caresana, col quale Tomati Lucrezia fu Giuseppe, dimorante a Stroppiana, fece vendita a Deconte Gioanni Antonio fu Giuseppe di Caresana, di un corpo di casa posto in questo luogo, regione Fossale, sezione K, n. 432 parte della mappa, della superficie di are 5, mediante il prezzo di L. 1650, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 3 marzo 1859, e registrato al vol. 163, casella 799 del registro d'ordine, e vol. 35, art. 26 di quello delle alienazioni.

Vercelli, 11 aprile 1859.

Ferraris G. caus. success. Vergnasco.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 94 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1859

20 APRILE

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 16 del corrente aprile il tribunale provinciale di Torino deliberava gli stabili infradescritti, divisi in 3 lotti, a favore del signor Giuseppe Gentil, e per li prezzi di L. 5,650 quanto al lotto primo, di L. 85,000 quanto al lotto secondo, e di L. 14,290 quanto al lotto terzo, quali prezzi furono i maggiori ottenutisi nell'incanto di essi stabili seguito contro Pietro Ropolo, ed apertosi sull'instanza della ragion di commercio sorrente in Torino sotto la firma di Baldassarre Mongenet, e sull'offerta da essa fatta di L. 5,627 31 pel lotto primo, di L. 75,596 31 pel secondo, e di L. 14,276 38 pel lotto terzo;

Si deduce perciò a pubblica notizia, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto li detti prezzi di L. 5,650, di L. 85,000 e di L. 14290 decorre dal dì del deliberamento, e va a scadere il primo di maggio prossimo, giorno di domenica, salvo, riguardo alla scadenza di un tale termine in giorno festivo, il disposto dall'art. 1104 del Codice di Procedura civile, secondo cui, ove quella disposizione si credesse applicabile al caso, lo stesso termine non scadrebbe che nel seguente giorno 2 del ridetto maggio.

Descrizione degli stabili tutti posti in Torino.

Lotto primo.

Terreno fabbricabile con tettoia inclusa, in mappa con parte dei num. 138, 138 1/2, nella sezione 71, sezione di Po, confrontante gli eredi Avena, la via Gaudenzio Ferrari (non ancora ultimata), gli eredi Benati, signor Pietro Giani e l'asse del muro divisorio comune col seguente lotto secondo, di superficie utile, esclusa la strada, di are 9, 21, 67.

Lotto secondo.

Corpo di casegiato civile di recente ed elegante costruzione sopra are 6, 63, 35, ai numeri di mappa 138, 138 1/2 parte, nella sezione 71, elevato a sette piani, oltre a due di sotterranei, composto in tutto di 25 tra cantine e cantinotti, 15 locali per laboratorii, 123 camere abitabili e 43 soffitte, coerenti il viale di San Maurizio ed il suddescritto lotto primo.

Lotto terzo.

Terreno fabbricabile, facente parte dei numeri 138, 138 1/2 della sezione 71 della mappa di questa città, coerenziato dal secondo lotto, dal primo lotto, dagli eredi Benati, dalla via del Cannon d'Oro e dal controviale di San Maurizio, della superficie di are 2, 84, 07, situato questo terreno in una favorevole posizione presso la via di Po con doppia fronte verso strade pubbliche.

Torino, il 18 aprile 1859.

Lorenzo Olivero segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sottoscritto quale sindaco definitivo del fallimento di Domenico Bologna già concessionario di vetture pubbliche tra Torino e Chivasso, il signor avv. Templa, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza 21 scorso febbraio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 12,485, prezzo complessivo ricavatosi dalla vendita di varii stabili caduti nell'attivo di detto fallimento ed ha ingiunto tutti li creditori ed aventi dritto sul prezzo suddetto, a proporre il loro titoli di credito, e domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale provinciale, entro il termine fissato dalla legge.

Torino, il 16 aprile 1859.

Piacenza caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Instante la ragion di negozio Fratelli Geneoud, corrente in questa città, il tribunale provinciale di Torino con sentenza 19 scorso marzo ordinò, in pregiudicio delli Domenico Giordanino, domiciliato in questa città, sacerdote don Giuseppe Peruccheti, Felice Francone e vedova Margherita Chiariglione, domiciliati a Grosca vallo, il primo qual principale debitore, e gli altri quali terzi possessori, la spropriazione forzata, per via di subasta, dei varii stabili da essi rispettivamente posseduti in detto luogo di Grosca vallo, e descritti nel relativo bando venale del 7 corrente aprile, ed ha fissato per l'incanto l'udienza del 13 pross. giugno.

L'incanto avrà luogo in 7 distinti lotti, sui prezzi dalla ditta instante offerti, cioè di L. 1,227 pel lotto primo, L. 111 pel secondo, L. 58 pel terzo, L. 152 pel quarto, L. 262 50 pel quinto, L. 112 50 pel sesto, e L. 60 pel settimo, e sotto li patti e condizioni apparenti dallo stesso bando.

Torino, il 15 aprile 1859.

Miretti sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del sig. Gioanni Junck, litografo domiciliato in Torino, l'ill.mo signor giudice Bertalazzone presso il tribunale provinciale di questa città, appositamente commesso, con ordinanza delli 14 marzo 1859 dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 29,100, per cui il detto Junck acquistò con atto d'incanto in data 10 luglio 1853, stato ridotto in deliberamento con atto 5 agosto successivo, ambi rogati Dallosta, dal sig. Luigi Zanotti fu Giuseppe Antonio, domiciliato in questa città, gli stabili ivi descritti, situati sul territorio e sui colli della città di Moncalieri, regione Cunioli, e stato il prezzo definitivamente accertato nella somma suddetta in seguito a giudicio di purgazione instituito ad instanza del suddetto signor Junck con decreto del sig. presidente di questo tribunale delli 11 scorso gennaio.

Coll'ordinanza predetta vennero ingiunti i creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Torino le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi all'intimazione, il tutto in conformità dell'art. 822 del codice di procedura civile.

Torino, 8 aprile 1859.

Oldano sost. Gandolfi.

GIUDICIO DI CONCORSO

Si rende di pubblica ragione, che nel giudicio di concorso instituito sul patrimonio e beni del fu conte Carlo Giuseppe e conte Luigi, padre e figlio Cerruti di Castiglione Falletto, in dipendenza di regie patenti 19 ottobre 1837, nel qual giudicio fu nominato a sindaco della massa dei creditori il marchese Emanuele Doria di Ciriè, domiciliato in Ciriè, la Corte d'appello di Piemonte ha pronunciato il 11 scorso marzo sentenza del seguente tenore:

Approva e manda eseguire la transazione contenuta nell'ordinanza del sig. consigliere delegato, 12 dicembre 1857, colle modificazioni di cui nella successiva ordinanza 11 maggio 1858, salva alla Congregazione di carità d'Envie la ragione di preferenza che potesse competerle sui creditori del conte Cerruti per il credito da lei proposto.

Quanto ai creditori compars., dichiara cessato con tutto il mese di dicembre 1858 l'effetto del sequestro riportato sulla pensione di cui trovasi provvisto il conte Luigi Cerruti figlio, ed autorizza il medesimo a ricorrere all'autorità competente per la revoca dello stesso sequestro.

Possa sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale prov. d'Alba del giorno 15 giugno prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili caduti nel giudicio di cessione di beni fatta dal Carlo Bertorello fu Francesco, già di Perletto, residente ora a Cortemiglia, posti nel comune di Perletto, regione al Molino o Bolinga, e nel comune di Vesme, regione Ronchi o Isola, Camporreo Corni o Isola, e parte di casa nel concentrico, e ciò sull'instanza delli signori Gio. Domenico Ferreri fu Filippo, di Castino, e sacerdote D. Sebastiano Rodrito di Vesme, ed alli prezzi e condizioni espresse in bando venale del 6 corrente aprile.

Alba, li 12 aprile 1859.

A. Briolo sost. Briolo.

REINCANTO

A seguito d'aumento di mezzo sesto fatto con autorizzazione del sig. presidente al prezzo degli stabili dei quali furono spropriati Balbo Francesco fu Domenico, debitore, Balbo Gioanni fu Domenico, Bianco Giambattista Maria, Bosca Gioanni e Bosca Carlo, terzi possessori, tutti da Cossano di Belbo, il giorno 10 maggio prossimo, a 11 ore di mattina, seguirà il reincanto degli stabili stessi in tre lotti, dei quali il primo sul prezzo di L. 1042, il secondo di L. 228, il terzo di L. 532.

La descrizione di quegli immobili, e le condizioni della vendita potranno esaminarsi nel bando venale oggi redatto, del quale un esemplare sarà regolarmente depositato nella segreteria del comune di Cossano, in quella di questo tribunale provinciale, e nello studio del procuratore dell'instante la subasta, caus. coll. Moreno.

Alba, 16 aprile 1859.

Ricca sost. Moreno caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 23 aprile 1849, rogato Giacosa, il signor medico Giuseppe Chiarla del fu notaio Luigi fece vendita a favore del signor Sebastiano Cantalupo fu Carlo, ambi della città d'Alba, di un corpo di casa, con quattro corti, giardino e case rustiche, attinenze e dipendenze, posto nel concentrico della stessa città, quartiere di Santa Maria, fra le coerenze della contrada del Tanaro, del notaio Giovanni Chiarlo, di Giovanni Mejacro, della contrada detta Pallieri e del vicolo, il tutto per il prezzo di L. 23,500.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Alba il 7 corrente mese, e posto al volume 24, art. 233, e ciò per tutti gli effetti dalla legge previsti.

Alba, li 4 aprile 1859.

Boffa caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa notor come gli immobili, casa con aia e prato, e bosco situati sul territorio di Neive, subastati in un sol lotto, a danno di Gianantonio Vieca, da Neive, sull'instanza di Carlo Perletto, dimorante a Coazzolo, che ne offeriva il prezzo di L. 860, venissero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Pietro Pastura da Neive al prezzo di L. 1660.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto o, se permesso, del mezzo sesto, scada con tutto il dì 28 aprile.

Alba, 13 aprile 1859.

F. Meineri segr.

SUBHASTATION.

Sur instance de Pillet Anselme fcù Jean-Joseph, de Courmayeur, le tribunal prov. d'Aoste, par son jugement rendu le 30 mars dernier a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de sa débitrice Vaulnier Marie-Euphrosine, d'Aoste, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 17 mars dit, aux clauses et conditions y proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère à l'audience du 17 juin prochain, à 8 heures du matin pardevant le même tribunal, préalables les publications, affiches et dépôts voulus par la loi.

Aoste, le 14 avril 1859.

Verraz subst. de M. Lambert.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delle Finanze dello Stato (Contribuzioni), l'avvocato Brunone Cottalorda, giudice nel tribunale provinciale di Asti, rese la seguente ordinanza:

Visto il ricorso e l'art. 822 del Codice di Procedura civile,

Dichiara aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 500, prezzo degli stabili subastati in odio di Giuseppe Trinchero, condannato ai lavori forzati, provvisto di curatore nella persona della di lui moglie Maria Canta, di San Damiano, deliberati detti stabili con sentenza di questo tribunale 10 dicembre 1858 li lotti primo, secondo, terzo e quarto a Francesco Garassino per L. 420, e li detti quinto e sesto alle Finanze dello Stato per L. 140;

Ingiunge a tutti li creditori aventi dritto di privilegio e d'ipoteca, tanto inscritti che non, a presentare i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione della presente, che manda farsi a tenor di legge.

Asti, li 9 aprile 1859.

Firmato il giudice comm. Cottalorda, e manualmente Casoli s. segr.

Garrone sost. Sismondo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 12 corrente mese, il sig. avv. Romolo Bruno, giudice del tribunale provinciale di questa città, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3090, prezzo degli stabili subastati ad instanza della ragione di negozio corrente in Quarto sotto la ditta Borelli e Gastaldi, in odio del Secondo Barbero, di Gastaldi, e deliberati con sentenze Rocca d'Arazzo, e deliberati con sentenze di questo tribunale, delli 24 gennaio e 2 marzo ultimi, cioè: li lotti 1, 2 e 3, a favore della promovente, ed il lotto 5, a favore della ragion di negozio Debenedetti e Treves; ha ingiunto tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca su detti stabili, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza.

Asti, 18 aprile 1859.

Caus. Bagnaschi sost. Borelli.

REINCANTO

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in Asti, il giorno 6 del prossimo maggio, ore 11 antim., sull'instanza di Maria Zepegno, moglie di Gioanni Bertolone, domiciliata a Torino, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 15 corrente mese, già proprii del nominato Gio. Bertolone, e che formavano già il lotto secondo di quelli precedentemente subastati, e stati deliberati con sentenza del prelodato tribunale del 29 marzo ultimo scorso, a quale lotto la Zepegno-Bertolone, ebbe a fare l'aumento del sesto.

L'incanto di detti stabili verrà aperto ai patti e secondo le condizioni inserte nel citato bando venale delli 15 andante aprile.

Asti, li 16 aprile 1859.

S. Cortona sost. Gardini.

TRASCRIZIONE.

All'officio delle ipoteche di Torino, il 18 marzo 1859, vol. 70, art. 31843, venne trascritto l'atto di vendita in data 24 di ottobre 1857, al rogito del sottoscritto, insinuato a Chieri al num. 1148, fatta dal sig. Bertramo Pietro al sig. Camillo Moriondo, ambi di Chieri, di un prato posto sulle fini di Chieri, regione detta della Morra, del ponte Asinaro, ed anche delle Giustizie, di are 38, cent. 1, in coerenza della carreggiata, meno compresa, del sig. Masera Innocenzo, della Cassa ecclesiastica e di certo Pangella, pel prezzo di L. 1,700.

Chieri, li 15 aprile 1859.

Notaio Amedeo Audenino.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 15 dell'andante mese d'aprile deliberava gli stabili incantatisi ad istanza della Lucia Delpiano, domiciliata a Dronero, in cinque distinti lotti, sulle somme da essa offerte a cadun lotto, cioè il lotto primo di L. 390, il secondo di L. 1,260, il terzo di L. 105, il quarto di L. 470, ed il quinto di L. 120, il lotto primo a favore del Giuseppe Simondi alla somma di L. 400, il lotto secondo di Giuseppe Daniele a L. 1,270, il terzo di Giovanni Domenico Barbero al prezzo di L. 115, e gli altri due lotti quarto e quinto a favore della stessa Delpiano alle somme come sopra da essa offerte, nessuno essendo comparso ad offerire a questi due ultimi lotti.

Li suddetti stabili sono situati sul territorio di Dronero, e consistono in corpi di casa, altent, prato, boschi e campo, della totale superficie di ett. 4, are 20, cent. 50.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 dell'andante mese di aprile.

Cuneo, li 16 aprile 1859.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 15 dell'andante mese di aprile gli stabili incantatisi ad instanza della Caterina Borsotto, vedova di Bartolomeo Brondello, di Pernezzo, sul prezzo di L. 4,000, situati detti stabili sul territorio del predetto luogo di Pernezzo, e consistenti in case, corte, giardini, campi, prati, pascoli e vigna, della totale superficie di ett. 3, are 93, centiare 80, venivano deliberati a favore del signor Giorgis Giuseppe, domiciliato sulle fini di questa città, alla somma da esso offerta di L. 9,600.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 dell'andante mese di aprile.

Cuneo, li 16 aprile 1859.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 12 dicembre ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, Chiafrino Gioanni Cesare fu Morizio, nato e residente in questa città, face acquisto dal signor Carlo Fava fu Luigi, pure di Fossano, e per il corrispettivo di L. 3,400, dei seguenti stabili:

1. Ettari 1, are 14, centiare 31 di campo da scorporarsi da maggior pezza, sita sulle fini di Fossano, regione Via Mezzana, descritta alla mappa col numero 2863, alle coerenze dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, la strada di Centallo e la ferrovia;

2. Nella stessa regione, gerbido, di centiare 5, milliare 60, in mappa col numero 2863 1/2.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 4 corrente mese, volume 28, articolo 277 delle alienazioni, e sovra quello generale d'ordine volume 255, casella 42, come da certificato sottoscritto Pean conservatore.

Fossano, il 14 aprile 1859.

G. Donalisio not. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente, ad instanza di Panieri Giuseppe Domenico fu medico Giovanni, domiciliato a Sparone, ammesso al beneficio dei poveri, con sua sentenza in data 12 marzo scorso, debitamente notificata e trascritta, autorizzava, in odio delli Ajmonetto Giovanni Antonio, Giacomo e Maria Maddalena fu Giacomo, li due ultimi, minori, in persona del primo loro tutore, debitori, e Riva-Roveda Gio. Battista fu altro Gio. Battista, Grisolano Gio. Battista e Giuseppe, fratelli, fu Pietro, Grisolano Maria Antonia fu Battista, vedova di Giovanni Antonio Ajmonetto, Ajmonetto Giacomo fu detto Gio. Antonto, madre e figlio, ed Ajmonetto Giorgio fu Gio. Domenico, terzi possessori, tutti domiciliati a Sparone, l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili ivi descritti, posti nel territorio di Sparone, consistenti in prati, campi, boschi e gerbidi, divisi in 5 lotti, al prezzo dall'instante per ciascun lotto offerto, cioè pel primo lotto di L. 30, pel secondo di L. 100, pel terzo di L. 10, pel quarto di L. 15, e pel quinto di L. 100, e colle condizioni inserte nel relativo bando 9 corrente aprile, come trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati; e fissava l'udienza che avrebbe avuto luogo il giorno 7 del prossimo venturo giugno per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 14 aprile 1859.

Riva sost. Molinario.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 giugno 1858, al rogito del sottoscritto, il signor D. Gioanni Antonio Alciato fu Domenico, di Borgomasino, vendeva alli signori David Donato, e Moise Giuseppe fratelli fu Lazzaro Olivetti d'Ivrea, li seguenti stabili:

Territorio di Borgomasino.

1. Campo e bosco, regione Gaze alias S. Martino, di are 55,56, colli nn. 4341 e 4342;

www.internetculturale.it

2. Campo, regione Pozzo, di are 23,60, coerenti la via vicinale, ed eredi di Gioanni Pasquale;

3. Campo, regione Cassetto alias Pontiglia, di are 13,01, col num. 3315;

4. Campo, regione Riasco, di are 19, cent. 56, colli nn. 2132 e 2152;

5. Campo, regione Tabiella alias Palazzo, di are 64,85, coerenti Raviglione Gioanni, la strada vicinale, e la parrochia di Borgo-Masino;

6. Prato, regione Palma, di are 14,80, coerenti il cav. Gio. Valperga, e Fontana Antonio;

7. Campo e vigna, regione Variana, di are 89,3, colli nn. 2000, e 2087;

8. Campo, regione Citenga, di are 39, colli nn. 3555, e 3556;

9. Campo, regione Cantarana, di are 70, cent. 32, col n. 1750;

10. Campo, regione Granejo alias Rotta, di are 24,75, col n. 2406;

11. Prato, regione Mescofino, di are 10, col n. 2303;

12. Campo, regione Rotta, di are 21,03, col n. 2448;

13. Campo, regione Cassetto, di are 18, cent. 42, col n. 3326;

14. Vigna, regione Incisa, di are 53,26, col n. 1655;

15. Metà della vigna e campo, regione Finestrella, di are 146, compreso il bosco, alli nn. 748, 761, 762, 765 e 766;

16. Bosco, regione Roletto, di are 38, coerente la strada a due parti;

17. Bosco, regione Lusenta, nel territorio di Cossano di are, 33, coerenti Areta, la strada, e Gaspare Fontana;

18. Bosco, regione Valsorda, nel territorio di Borgo d'Ale, di are 57, indivisa col fratello, coerenti la strada vicinale e certo Vaudagna.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, il 13 luglio 1858, vol. 25, articolo 14, pure registrato su quello d'ordine al vol. 285, casella 580.

Ivrea, 12 aprile 1859.

Giuseppe Coppa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 10 prossimo giugno, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa posto nel luogo di Bertiani, sezione Rea, n. 3, coerenti Luigi ed Urbano fratelli Vado, Costa Giuseppe, Cellario teologo Felice, Marenco Gio. Antonio, la piazza Alberto e lo stradale di Rea, e tale incanto ad instanza dell'Giuseppe ed Agostina padre e figlia Denegri, a pregiudicio di Vado Agostino fu Giuseppe, dimorante a Savigliano; e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1650, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 12 aprile 1859.

Blengini sost. Blengini.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 7 corrente aprile il signor avv. giudice datti dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6,900, per cui vennero deliberati gli stabili ad instanza di Giuseppina Masagno, vedova di Luigi, subastati a pregiudicio di Pietro Giusta, come interdetto, provvisto di tutrice nella persona della di lui moglie Maddalena Comino, domiciliata sulle fini di questa città, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, entro il termine di giorni 30.

Mondovì, li 13 aprile 1859.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della ragione di negozio stabilita in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, ed a pregiudicio delli Francesco, Giuseppe, e Domenico fratelli Occelli fu Carlo Lorenzo, delle fini di Farigliano, il primo debitore, e gli altri due terzi possessori, avrà luogo, all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli ventidue prossimo maggio, ore dodici meridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti nello stesso territorio di Farigliano, al prezzo e alle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì li 26 marzo 1859.

Blengini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale prov. di Mondovì delli 8 prossimo giugno, ore 12 meridiane, si procederà, sull'instanza di Bartolomeo Dardanello, proprietario a Roccadebaldi, alla vendita in subasta ed in 5 distinti lotti, dei varii stabili con casa, ed al prezzo tra tutti di L. 1500, sulla base del tributo prediale offerto dall'instante, come ne risulta dal bando venale delli 5 corrente aprile, autentico Monferrini, e tale subasta venne instituita contro Giorgio Rovere fu Antonio, dimorante sulle fini di detto luogo di Roccadebaldi, quartiere sulle fini della Crava, ove sono situati detti beni.

Mondovì, li 15 aprile 1859.

Alessandro Boccaria caus. coll.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli sigg. Bartolomeo, Lorenzo e sacerdote Gioanni, fratelli Tomatis del fu Giuseppe, domiciliati il due primi in Mondovì, e l'altro in Torino, il sig. avvocato Catti, giudice presso questo tribunale, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 10,150, prezzo di un edificio da molino, ed altri stabili situati sul territorio di Vico, subastati a pregiudicio di Fresia Gioanni mugnaio, dimorante ora sulle fini di Bene, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto alla partecipazione di tale somma a produrre i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale, nel termine di giorni 30 a computarsi dalla notificanza dell'ordinanza emanata il 12 marzo p. p.

Mondovì, li 16 aprile 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppe Maria Solera di S. Secondo, con sentenza 15 marzo corrente si autorizzò in odio di Solera Michel Angelo la subasta forzata dei costui stabili posti in territorio di Bricherasio e S. Secondo, regioni Piane e Valope, composti di siteno, campo, prato e bosco, alli nn. 2731, 2732, 2741 e 2717, di ett. 2, are 67, e si fissò l'udienza delli 24 maggio prossimo per l'incanto che seguirà in due lotti al prezzo di L. 1250 pel primo e di L. 100 pel secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 19 marzo 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del primo prossimo giugno avrà luogo avanti il tribunale provinciale di questa città l'incanto di una pezza prato e campo, nella regione Rivojea, fini di Frossasco, n. 84 della mappa, di are 33, 85, propria di Giuseppe Pons di queste fini, in odio del quale fu pronunciata l'espropriazione di detto stabile con sentenza 15 corrente, sull'instanza del sig. Giuseppe Galetto di questa città.

Detto incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 85, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 19 marzo 1859.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor sacerdote D. Gio. Battista Caffaratti, di Bricherasio, con sentenza 26 scorso marzo venne autorizzata in odio di Bartolomeo Geriero, domiciliato nello stesso luogo, la subasta di due pezze stabili, l'una campo, regione Rivaresca, di are 49, e l'altra bosco fittera, regione Bonetto, di ettari 9, 41, in detto territorio, e si fissò l'udienza delli 15 prossimo giugno per l'incanto che avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 700 offerto dall'instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 12 aprile 1859.

Rol caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Bartolomeo Vivenza domiciliato in Pinerolo, contro il sig. causidico Luigi d'Acquiant, domiciliato in Torino, venne la casa subastata, sita nel concentrico di Pinerolo, sezione L, in mappa al num. 671, del quantitativo in sedime di are 3, cent. 10, esposta in vendita sul prezzo offerto di L. 13,500, deliberata a favore dello stesso instante Bartolomeo Vivenza, per il prezzo di L. 20,010.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 28 corrente mese.

Pinerolo, 13 aprile 1859.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Luigia Oggero vedova del medico Paolo Domenino, domiciliata in Villanova d'Asti, contro Gio. Battista Geuna già domiciliato a Macello ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, li due lotti di stabili caduti in detta subasta, venuero deliberati come segue; cioè: il lotto primo, composto di caseggi civili e rustici, orto, prato, alteni e campi, situati nel luogo e territorio di Macello, nelle regioni Prese, Colombaro, Devesio, Corilli e S. Teodoro, del quantitativo totale di ettari 5, are 55, centiare 6; esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 3650, venne deliberato a favore del sig. Giuseppe Bovo, e Domenico Gallo domiciliato in Macello, per L. 9,000.

Ed il secondo lotto, composto di caseggi e prato, in detto luogo e territorio di Macello, regione Paschetto, di ettari 1, are 39, centiare 76, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,180, fu pure deliberato a favore dei detti Giuseppe Bovo, e Domenico Gallo, per il prezzo di L. 2,800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 28 corrente aprile.

Pinerolo, 13 aprile 1859.

Gastaldi segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto in data 11 corrente mese il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili ad istanza del signor Antonio Magnetti, caffettiere, domiciliato in Pinerolo, subastati a Gioan Grisostomo Azzario, capo-mastro da muro ed impresario, domiciliato esso pure in Pinerolo, stati con sentenze del prefato tribunale in data 12 marzo, e 26 gennaio ultimi, deliberati in 5 distinti lotti, cioè:

Il primo lotto a favore dell'instante sig. Magnetti per il prezzo di L. 2,300;

Il secondo lotto a favore del signor Carlo Debernardi per L. 1,290;

Il lotto terzo a favore della signora Bessone Maddalena, moglie dello spropriato, per L. 3,210;

Ed ingiunse li pretendenti tutti alla distribuzione dei narrati prezzi, di proporre le ragionate loro domande di credito, corredate dai rispettivi documenti a depositarsi presso la segreteria di detto tribunale, nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 16 aprile 1859.

T. Facta sost. Darbesio.

TRASCRIZIONE

Con atto 12 novembre 1858, rogato Chiaudo, notaio a Roccavione, Forneris Giuseppe fu Vincenzo, dimorante a Borgosandalmazzo, vendè a Barale Michele del rivente Pietro, residente sulle fini di Roccavione, i seguenti stabili posti sulle stesse fini; cioè:

Primo, campo, regione Sabbioni, di centiare 64, coerenti Giuseppe Forneris, e Gio. Antonio Fantino;

Secondo, prato, e campo ivi, di are 6 circa, in coerenza di Pietro Giraudo, e della bealera Sottana;

Terzo, prato, e parte campo ivi, di are 18, centiare 72, coerenti la bealera del Piano, Francesco Barale, e Giuseppe Forneris.

Quarto, Gravera, ivi, di are 4, cent. 75, coerenti il torrente Gesso, Gio. Ghibaudo, e Carlo Fantino.

Quinto, caseggi al tetto Ferreri, composto di cucina, e fenile, coerenti Giuseppe Forneris, Fantino Gio. Ant, e Carlo Delfino.

Detto atto venne trascritto alle ipoteche di Cuneo, il primo marzo 1859.

Roccavione, li 12 aprile 1859.

Ghibaudo not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 9 corrente mese il sig. avv. Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, pella distribuzione dello stabile stato ad instanza della contessa Ellena Bonvicino, mogile del sig. conte e commendatore D. Ludovico Majneri, subastato a danno di Michele Grande fu Giuseppe di Ruffia, e deliberato con sentenza del 29 ottobre 1858, a favore di Gioanni Batestrone, per il prezzo di L. 1180, ed ingiunse tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale, le loro ragionate domande di collocazione, in un col documenti giustificativi nel termine prescritto dall'art. 822 del Cod. di proced. civ.

Saluzzo, li 12 aprile 1859.

Nicolino caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI

A seconda dell'articolo 2366 del Codice civile, si fa noto che in seguito alla vendita fatta dal signor Vittorio Sosso fu Domenico di questa città, in favore dell'Ordine militare dei SS. Maurizio e Lazzaro stabilito nella città di Torino, della cascina sua propria, denominata del Pascolo, sita sul territorio di Revello, del quantitativo di ettari 34, are 83, centiare 34, con atto 28 ottobre ultimo scorso, rogato Cerale, pel prezzo ivi pattuito in lire 33mm, ed alla trascrizione d'un tal atto seguita a questa conservatoria delle ipoteche il 11 novembre ultimo scorso, venne sull'instanza dell'Ordine militare predetto, con decreto dell'ill. signor presidente di questo tribunale provinciale del 4 marzo ultimo scorso, aperto su tale cascina e beni il giudicio di purgazione, e destinato l'usciere Giacinto Berlia per le notificanze tutte previste dal succitato articolo di legge che venero eseguite come consta dai relativi verbali dell'usciere commesso delli 31 marzo e 4 corrente mese.

Saluzzo, li 8 aprile 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 16 febbraio 1859, rogato Giuseppe Deabate, notaio alla residenza di San Germano, trasciito all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 8 marzo 1859, dopo di essere stato insinuato all'ufficio di Santhià li 19 febbraio ultimo, Rosso Giovanni fu Vincenzo, nato a Salussola, e dimorante in San Germano Vercellese, a favore di Cesano Pietro fu Carlo, nato e domiciliato in San Germano, ha venduto al medesimo la casa che possedeva in San Germano, contrada di Piazza, senza numero di mappa, non essendovi per li fabbricati, con tutte le ragioni ad esso spettanti, cioè due botteghe al piano terreno, tramedianle scala in pietra per l'accesso al piano superiore, ove trovansi tre camere con solaio morto al di sopra, il tutto fra le coerenze a mattina contrada di Piazza, a giorno Longone Ferdinando, a sera eredi Borra, ed a notte la pubblica piazza, per il prezzo di L. 3,000.

San Germano, li 14 aprile 1859.

Giuseppe Deabate not.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO

f.-f. di quello di commercio.

Il sottoscritto sostituito segretario rende avvisati i singoli creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione nel fallimento di Jona Vita Benedetto e Srella, fratello e sorella, già mercanti-sarti in questa città, che il signor giudice commissario, in esecuzione della sentenza in detto giudicio resa addì 31 marzo p. p. ed all'oggetto di deliberare sulla nuova offerta fatta da Bellina Terracini, mogile del condebitore e fallito Jona Vita Benedetto, in opposizione al precedente concordato, di cui in verbale del 2 detto mese, fissò altra congrega per le ore 8 di mattina del 7 prossimo maggio, nella solita sala di detto tribunale.

Saluzzo, li 16 aprile 1859.

Ghiano sost. segr.

VENDITA GIUDICIALE.

Ad instanza del sig. avv. Gaetano Maria Durandi, domiciliato in Torino, qual curatore dell'eredità giacente del cav. Giovanni Antonio Simian, questo tribunale provinciale, con decreto del 26 febbraio ultimo, autorizzò per l'udienza del 25 maggio prossimo l'incanto del seguente stabile caduto nella eredità suddetta, cioè:

Nel luogo di Salbertrand, quartiere La Crose, fabbricato composto di stalla a grangia, ed altro piano superiore; giardino a verzero attiguo, con caseto entrostante, il tutto di are 29, cent. 40, confinante a levante la via Cordiere ed a notte la via grande, quotato del tributo di L. 3 cent. 30.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo di 2000 lire ed alle condizioni tutte risultanti da relativo bando in data 10 corrente, sottoscritto Fissore segr.

Susa, 17 marzo 1859.

San Pietro sost. Garelli.

GRADUAZIONE.

Con decreto emanato il 10 febbraio scorso dall'ill.mo signor giudice presso questo tribunale avvocato Mancio, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione della somma di L. 784, prezzo dei beni stabili, posti sui territori di Mocchie e Frassinero, subastatisi ad istanza di Caterina Guglielmo fu Domenico, proprietario domiciliato a Lemie, in odio delli Domenica Giuliano e Giuseppe, madre e figlio Patussio, proprietarii, domiciliati in Mocchie, ed allo stesso instante deliberati con sentenza 19 dicembre scorso anno, e vennero intanti li creditori di detti debitori esposanti depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione e titoli in appoggio, fra giorni 30 dalla notificazione e pubblicazione del decreto stesso.

Susa, li 20 marzo 1859.

Pollone sost. Pollone.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza in data 22 marzo ultimo scorso, il signor avvocato Martio, giudice presso il R. tribunale provinciale di Vercelli, sull'instanza del signor Domenico Giovanni di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 16,920, ricavatasi dalla vendita dei beni stabili stati dallo stesso sig. Dellavalle subastati a pregiudicio di Pregnani Giovanni di Rive, ed ingiunse tutti i creditori aventi dritto alla distribuzione, di denunziare le loro ragionate domande colli loro titoli appoggio alla segreteria di detto tribunale, entro giorni trenta a partire dalla data di detto.

Vercelli, li 14 aprile 1859.

Ara proc.

GRADUAZIONE.

Su ricorso presentato dai signori Daneo Giuseppe di Pinerolo, e Domenico Baldassarre di Trino, il sig. avv. Picollo, giudice presso il tribunale di questa città, con sua ordinanza del 7 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 13,617, quale prezzo ricavatosi dal beni stati sull'instanza dei signori Daneo e Della subastati a pregiudicio di Regis Giuseppe e Giolli Francesco, di Cigliano ed ingiunse tutti i creditori inscritti su quegli stabili aventi dritto alla distribuzione di proporre le loro domande di collocazione corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale, entro giorni 30 a partire dal diffidamento.

Vercelli, li 14 aprile 1859.

Ara proc.

CESSIONE DI BENI.

Nel giudicio di cessione beni instituita avanti il tribunale provinciale di Vercelli, dal cav. Carlo Lanchetti di detta città, con ordinanza dell'ill. signor giudice commissario avv. Donizotti in data 6 corrente mese, venne fissata pel giorno 26 corrente mese ore 8 del mattino, la riunione di tutti i creditori per gli effetti previsti dall'articolo 905 del Codice di procedura civile.

Vercelli, 8 aprile 1859.

Ferraris successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Dal tribunale provinciale di Vercelli venne autorizzata sull'instanza del signor Giuseppe Varalda di Asigliano, ed a pregiudicio di Olmo Vittore di detto luogo, la spropriazione forzata degli stabili da quest posseduti nel territorii di Asigliano e circonvicinanza.

L'incanto di detti beni avrà avanti il tribunale predetto, sezione seconda, all'udienza del 15 prossimo mese, al prezzo ed alle condizioni enunciate nel bando venale del 29 scorso marzo, quale trovansi ampiamente descritti i beni cadenti in subasta.

Vercelli, 8 aprile 1859.

Ferraris successore Vergnasco.

TRASCRIZIONE

Per atto 11 dicembre 18 rogato al sottoscritto, il sig. Eugenio Fo vero, e la di lui consorte si nora Carlotta Fa sig. avvocato Gioachino For sale, di Vinovo, acquistarono dal sig. Pietr Balada-Cont, pure di detto una pezza campo sullo stes territorio, regione Basse, sezione G, nu 101, coerenti a levante Migliano Giuseppe a giorno la via di Carignano, a sera l'avv. Ferrero gioanni fu Giacinto di are 20, 57, per L. 810.

E la signora Carlotta Can vero, una pezza prato sul detto territorio, Pratati, alli nn. 51, e 52 della mapp vante la bealera del molino biano Antonio, a sera il ven giorno Cambiano, ed a notte il sig. Carlo Canavero, di pal prezzo di L. 765.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino, il 26 1859, vol. 70, art. 31803, e 31865.

Vinovo, 16 aprile 1859.

Not. G. Domenico Martina.

Tip. G. Favale e Comp.

N.° 95 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Giovedì 21 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(20 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
731,10	731,54	731,22	+ 13,8	+ 16,4	+ 18,3	+ 13,2	+ 15,8	+ 15,0	+ 8,6	S.S.O.	O.	E.N.E	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 APRILE 1859

Nell'udienza del 17 corrente, S. M. sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici ha adottato le seguenti disposizioni di personale nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici:

Giuliano Maurizio, applicato di 2.a classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Bernardi Giuseppe, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a;

Trotti avv. Alberto, applicato di 4.a, promosso alla 3.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 20 *Aprile*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che essendosi smarrito nell'ufficio d'Intendenza di Mondovì l'infradescritto Buono del Tesoro, venne fatta instanza, perchè, previe le formalità all'uopo prescritte, sia rilasciato un duplicato del medesimo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione senza che venga sporta opposizione, si emetterà il chiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
372	1859 28 febb.	5000 »	145 80	Daziano Pietro causidico	1859 28 7bre	Mondovì

Torino, addì 21 aprile 1859.

Il Direttore Capo di Divisione, A. GIAIME.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nell'Università di Cagliari.

Essendo vacanti nell'Università di Cagliari la cattedra di chimica e quella d'igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia, s'invitano gli aspiranti alle medesime a presentare non più tardi del 12 maggio prossimo a questo Ministero le loro domande coi titoli a corredo da sottoporsi all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione, secondo il disposto dall'art. 19 della Legge 22 giugno 1857.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Massime militari, dedicate all'esercito ed alla Guardia Nazionale — Brevi studi del cav. dott. Costantino Canella *— Torino*, 1859.

Dio e Patria, Fede e Italia — Discorsi del canonico Luigi Boniforti *— Torino*, 1859.

Mente, cuore e coscienza, o l'Educazione intellettuale, morale e religiosa — Discorso del cav. Scolari *— Torino*, 1858.

Lettere ad uso delle Scuole elementari e speciali, del prof. Gaetano M. Cavalli *— Novara*, 1859.

Il signor cav. Canella ha militato nell'esercito, ha combattuto la guerra dell'indipendenza e nelle cose militari ha da lungo tempo messo e conservato un amore ed un interesse, quali veramente le si meritano, come quelle che sono e la gloria del nostro paese, e la speranza dell'avvenire.

Frutto di quest'amore e di quest'interesse gli è il libricciuolo ch'egli ha dato di recente alla stampa e ch'io v'annunzio. In esso egli ha raccolto tutto quanto gli parve attenersi al dovere morale, per dir così, del soldato, e concorrere a farne quel valoroso e degno uomo ch'egli esser debbe; perocchè l'ufficio del soldato rettamente inteso sia il più nobile e il più generoso di tutti. Egli confessa candidamente (sono le sue medesime parole ch'io ricopio dalle poche linee di proemio che ha messo a capo del suo libriccino) che nel suo trattatello si troverà piuttosto un assieme di note ch'egli per sua istruzione trasse da differenti autori in cui si prefiggeva d'apprendere l'arte militare, che non un dettato di originali suoi principii sopra tale materia. Suo intendimento fu di presentare a' suoi concittadini, e specialmente a quelli che hanno impresa la nobile carriera dell'armi, come una breve antologia de' più belli ed importanti assiomi delle militari discipline, e s'egli non vi riuscì a darvi un lavoro perfetto, se ci si desidererebbero maggiori l'ordine e la divisione delle materie, niuno però può contestare l'eccellenza delle raccolte massime, lo zelo e la buona volontà del raccoglitore, e l'opportunità per così dire di cosiffatte pubblicazioni. Ond'è che sarebbe utilissima e desiderevol cosa che codesto libriccino di sì picciola mole andasse per le mani de' nostri soldati e ne occupasse colla lettura i pochi ozi che loro lasciano i militari uffici.

Se il sig. Canella parla al soldato in nome del dovere e dell'onore, il sig. canonico Bonifortì parla ai cittadini tutti in nome delle più alte cose che mente umana concepir possa: la *Fede* e la *Patria*.

Oh! eccelsa, valevole, sublime è bene la voce del vero sacerdote che scende grave ed ispirata dal pergamo a parlarci della sacra nostra terra che il sacro volere di Dio ci ha data, ad infiammarci d'amore per essa, a ricordarci colla voce solenne della religione, i nostri doveri di figli verso di lei! Oh ben è giusto che la vera religione, amore della giustizia e della verità, rincalzi co' suoi argomenti divini quella causa di cui non havvi più giusta e più santa, la causa d'una gente conculcata, d'un popolo oppresso, d'una nazione che invano si vuol morta, e non deve, e non può, e non vuole morire!

Ben vengano adunque questi patrii e religiosi discorsi del canonico Bonifortì, ne' quali, pronunziati dalla sacra cattedra in altri tempi, chi legge pure oggidì, avviserà una viva e presentissima opportunità d'utili eccitamenti e consigli, che in questi supremi giorni di tanto nobile ardire e di tante trepidanze sta bene per avventura di richiamare alla mente. Ed è nobilissimo intendimento del degno autore che questi suoi sermoni sacro-civili, com'egli stesso li appella, « possano in alcuna guisa giovare a persuadere i dubbiosi, a infervorare i tiepidi, a rinvigorire ogni onesto patriota nel medesimo amore, nella medesima fede, nella medesima speranza, sotto l'italico e benedetto vessillo della Croce Sabauda. »

E certo sarà tocco chi con animo non intristito dall'egoismo o da più brutte passioni leggerà le seguenti parole che sono la chiusa e come dire la conseguenza delle calde e generose orazioni del pio cittadino e sacerdote: — « Amiamo dunque, o carissimi, amiamo pur sempre, a malgrado cotanta contraddizione d'uomini e di cose; amiamo la patria, l'Italia, amiamo e vogliamo la libertà. Non è delitto, è dovere; non è sogno o demenza, è virtude ed eroismo; non è profanità, è religione; perchè la libertà è soffio di Dio e figliuola primogenita del Vangelo; perchè è Dio stesso che ci ha suscitato in cuore il palpito della libertà; perchè è Dio stesso che assegnava a tutti una patria, e ci comanda d'amarla; perchè è Dio stesso che ha creato i popoli onde fossero liberi e grandi nell'esercizio di tutte le virtù.... Concittadini, ministri degli altari, militi, magistrati, uomini tutti che amate, che volete il bene, il vero bene della patria, il momento è giunto, che bisogna da una parte riscuoterci d'indosso l'ignava mollezza, e dall'altra dar bando alle folli e intempestive pretensioni, per metterci tutti quanti in quella unica via di leale conciliazione, di virile prudenza, di fede costante, di veglie operose, per la quale mille dolorose memorie del passato e tutte migliori speranze dell'avvenire ad una voce ne richiamano. »

Alle quali eccellentissime parole io non saprei quali altre aggiungervi di mio per farvi meglio raccomandata codesta pubblicazione. Onde tralascio e vi presento un altro opuscolo da ugualmente nobili sensi dettato; l'orazione del cav. Scolari ch'egli volle intitolare: *Mente, cuore e coscienza.*

Egli esamina l'ufficio educativo onde le generazioni cresciute, la famiglia e lo Stato debbano accogliere e informarvi le generazioni novelle, e acconciamente divisa come ad educare in retto e giusto modo quelle tre parti dell'uomo ch'egli pose a titolo e come dire programma del suo discorso debbasi indirizzare in

TEATRO REGIO.

Essendosi disciolta la Società costituitasi per l'esercizio del Regio Teatro, i Ministri dell'Interno e delle Finanze determinano d'accordo che sia aperto l'appalto per detto Teatro.

Le condizioni hanno per base il capitolato 23 agosto 1856 con quelle modificazioni che si riconosceranno opportune.

Le domande saranno trasmesse al Ministero dell'Interno fra tutto il 15 prossimo maggio e dovranno le offerte stesse essere guarentite.

Gli obblatori i quali non avessero domicilio in Torino dovranno indicare un rappresentante in questa città munito di pieni poteri, compresi quelli relativi alla cauzione ed alla stipulazione dell'atto.

Sarà obbligatorio il rilievo degli effetti e mobiglia proprii della predetta Società in partecipazione riconosciuti necessari per le rappresentazioni e per gli spettacoli.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 18:

Con sovrano decreto in data del dì 15 corrente S. A. I. e R. il Granduca si è degnata ordinare quanto appresso:

Il marchese Scipione Bargagli, ministro residente di Toscana presso la Santa Sede, è promosso al grado di ministro plenipotenziario presso la Corte medesima;

Il marchese Jacopo Tanay de'Nerli, incaricato d'affari presso i governi di Francia, d'Inghilterra e del Belgio, è promosso al grado di ministro plenipotenziario presso le Corti dei paesi medesimi;

Il marchese Pompeo Provenzali, incaricato d'affari presso il governo Sardo, è promosso al grado di ministro plenipotenziario presso le Corti d'Austria e di Sassonia con residenza a Vienna;

Il dottore Giovanni Sanminiatelli, attualmente addetto alla legazione in Vienna ed incaricato provvisoriamente degli affari della medesima, è promosso al posto d'incaricato d'affari presso il governo Sardo;

Celso Bargagli, addetto alla legazione in Roma, è nominato segretario della legazione presso le Corti d'Austria e di Sassonia;

Il cav. avv. Eugenio Du Trémoul, addetto alla legazione residente in Parigi, è nominato segretario della legazione medesima;

E finalmente il cav. Carlo dei conti Alessandri, apprendista nel ministero degli affari esteri, è nominato addetto alla legazione in Roma.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* in data del 12 aprile:

Ci mancano le parole per esprimere gli affetti che ci contristano pubblicando il presente bullettino. Non abbiamo che lagrime, e piangendo aggiugniamo che il Santissimo Viatico è stato amministrato alla Maestà Sua alle 8 a. m. Il Divinissimo è uscito con tutta la pompa dalla R. Cappella Palatina circondato dal seguito della Maestà Sua e de' reali principi. Il religiosissimo monarca attorniato dall'augusta consorte e da tutta la real famiglia ha ricevuto il sacrosanto pane eucaristico con quella celeste serenità, con la profonda divozione e con la rassegnazione edificante che formano il carattere eminente della sua pietà. Gli astanti compresi da ineffabile cordoglio, non han potuto obbedire alla necessità di raffrenarlo. La costernazione era dipinta ne'loro volti solcati dal pianto.... A noi cade di mano la penna, e prostrati nella polvere, leviamo le palme al Cielo, pregandolo pur sempre per la vita preziosissima del nostro amatissimo padre, dell'adorato nostro monarca.

Percorso a queste parole, il doloroso annunzio ha in tutti gli animi eccitato sentimenti eguali a quelli che proviam noi stessi senza poterli descrivere.

— *Altra del* 13. Bollettino della salute di S. M. il re nostro signore.

« S. M. il re nostro signore ha passato la notte in soddisfacente calma, la quale continua questa mattina.

« Ore 10 a. m. del dì 13 aprile 1859.

« Francesco Rosati; Pietro Ramaglia; Stefano Trinchera; Felice De Renzis; Giuseppe Leone; Cristoforo Capone. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 18 aprile:

Si assicura che il governo del Ticino, fondandosi sui diritti di sovranità cantonale, eleverà il conflitto di competenza contro il Consiglio federale per la sua dichiarazione di essere competente a decidere circa alla validità delle doppie nomine avvenute in alcuni circoli di questo cantone. La relativa protesta non è però ancora arrivata a Berna.

— Ci scrivono da Altorfo 13 aprile che da pochi giorni è colà arrivato il colonnello Schmid del primo reggimento estero a Roma col suo segretario Heffner, che diconsi incaricati di promuovere l'arruolamento di un battaglione di carabinieri al servizio della S. Sede. A questo stesso scopo sono ritornati in patria altri ufficiali e sottufficiali al servizio pontificio. Alla presenza delle complicazioni europee in cui si versa, si crede che loro riuscirà molto difficile di adempire tale incarico. Si annunzia prossima la partenza di un certo numero di reclute dal deposito di Amsteg per Airolo, Bellinzona, Lugano, Como e Bergamo.

— Il dipartimento federale dell'interno ricorda che il termine da lui stabilito per l'invio delle notizie sulle Società svizzere scadde colla fine del marzo, e perciò invita a spedirgli sollecitamente i lavori ancora in ritardo, affinchè egli possa dar principio alla vasta impresa della Statistica delle Società. Ringrazia la Società e la stampa svizzera del concorso prestatogli, e mentre prega quest'ultima di accogliere anch'essa questa notizia, avvisa che quind'innanzi pubblicherà qua e colà il numero delle notizie arrivate in generale e secondo i diversi cantoni.

SPAGNA

MADRID, *10 aprile*. Dopo più giorni di discussioni animatissime il Senato ha deciso, alla maggioranza di 61 contro 48 voti, che il canonico Santaella rimarrebbe privo del diritto di prender parte ai lavori della

Camera alta finchè una sentenza del tribunale competente non lo assolva dai carichi che pesano presentemente sopra di lui.

Il generale Calonge e il duca di Rivas hanno pronunciato nuovamente a favore dell'excommissario generale della Crociata, discorsi che sono stati confutati dal sig. Pacheco. Questo senatore, dopo aver lungamente analizzate le incolpazioni che pesano sul signor Santaella, ha opinato che le accuse erano tali da richiedere per parte dell' accusato una giustificazione giudiziaria.

Il ministro di Stato, signor Calderon Collantes, ha dichiarato che il governo non avendo interesse alcuno a privare il signor Santaella de' suoi diritti di senatore, egli si asteneva da ogni sorta indicazioni tendenti a far pendere dall' uno o dall' altro lato la risoluzione che il Senato credesse, a sostegno della sua dignità e del suo prestigio, dover adottare in questa occorrenza.

L'opinione pubblica biasima vivamente i membri dell'opposizione i quali in questa questione tutto affatto di moralità, avrebbero dovuto unire i loro voti a quelli della maggioranza per difendere l' onore collettivo e il rispetto che un corpo collocato tanto alto nella gerarchia dello Stato deve a se medesimo.

Una petizione indirizzata alle Cortes dalla vedova di un capitano stato fucilato a Carral, la qual vedova aveva ottenuto una pensione dalle Cortes costituenti, non stata sanzionata da S. M., ha fatto nascere in Congresso una questione di principio costituzionale che ha suscitato vive discussioni. La Commissione proponeva che questa petizione fosse rinviata al ministro della guerra; ma il signor Olozaga ha combattuto queste conclusioni dicendo bastare di rimemorare al governo l' esistenza di quella legge perchè la Corona la sancisse o vi apponesse il suo veto. In quella guisa che il Congresso e il Senato non possono, sopra una proposta di legge d' iniziativa reale, dichiarare che non v'è luogo a deliberarne, così pure la Corona non può tenere il silenzio sopra una legge approvata dalle Camere legislative, e deve sanciria o disapprovarla formalmente. Il presidente del Consiglio e il ministro dell' interno hanno combattuto questa dottrina dell'oratore progressista, dicendo che il silenzio della Corona, in siffatte congiunture, può essere considerato come un rifiuto di sancire una legge e che quando è trascorso un tempo abbastanza lungo, non si potrebbe trarla dagli archivi per sottometterla alla sanzione reale, e sarebbe necessario formolarla di nuovo e discuterla (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

MONACO, 13 *aprile*. La nostra crisi ministeriale, se non del tutto, è in gran parte passata. Il nuovo ministero entrerà in funzioni la prima settimana di maggio; esso è formato d'uomini che sotto ogni rispetto godono la stima generale e nelle attuali circostanze sono i soli che colla più grande energia sapranno far valere gl'interessi e i diritti non solo della Baviera ma della nazione tedesca intera. Ministro degli affari esteri e della casa, e presidente del Consiglio dei ministri, è dunque l'attuale nostro inviato alla Dieta di Francoforte, barone di Schrenk; ministro dell'interno il residente bavarese presso la corte di Stoccarda, Massimiliano di Neumayr; ministro della guerra, il già comandante della città e piazza di Monaco ed anche ministro della guerra prima del 1848, tenente maresciallo Luigi di Lüder. Uomo più esperto ed attivo al certo non si poteva trovare. Il principe Thurn Taxis non accettò il portafogli della guerra essendo sua intenzione di entrare al servizio attivo dell'armata. Il consigliere di Stato e procuratore generale dottor Kilian ha il portafogli della giustizia; il consigliere di Stato Teodoro di Siwehl quello della pubblica istruzione e dei culti. La nomina del ministro delle finanze non si conosce ancora, ma pare abbia a cadere sul cavaliere Guglielmo di Engerer, direttore delle finanze della Franconia inferiore a Virzburgo. Così dicasi del ministro del commercio. Credesi che sarà nominato il consigliere di Stato e deputato alla Camera, barone di Pelkhoven, però senza portafogli, come direttore. Sul collocamento poi dei cessati ministri, è cosa positiva che il barone di Pfordten sarà nominato consigliere di Stato ed inviato presso la Dieta di Francoforte, ed il ministro dell' interno e polizia conte di Reigersberg, a ministro residente in Stoccarda.

Il più anziano dei generali in servizio, barone Cristiano di Zweybrücken, generale di cavalleria, capitano generale degli arcieri, trovasi gravemente ammalato e lascia poca speranza di guarigione.

Sabato partiranno da Monaco per Augusta, con riserva di continuare il viaggio, ove lo richiedano le circostanze, dodici complete batterie di cannoni in assetto di guerra con tutti gli accessorii. Queste batterie formate di 72 pezzi sono servite dai migliori nostri artiglieri che fecero già la famosa campagna dei Ducati nel 1848-49. Ieri il corpo dell'artiglieria diede nel *Prater* una gran festa in loro onore (*Gazz. di Milano*).

MONACO, 14 *aprile*. Ieri la nostra città fu presa da grande spavento. Alle ore 7 del mattino un treno separato partì da Monaco per Virzburgo con S. M. il re Massimiliano e numeroso seguito. Alle 8 s'aspettava il treno d'Augusta, alle 10 quello di Virzburgo, ma non arrivò nè l'uno nè l'altro, e quel che è più nessun dispaccio ragguagliava intorno a tale ritardo. È ben naturale che ciò ponesse in grande agitazione tutta la città e la Corte, temendosi fosse avvenuta qualche grave disgrazia a S. M. Alle 11, finalmente, arrivò un dispaccio telegrafico, il quale annunziava che alla stazione d'Oitching balzò dalla rotaia il treno reale e che alcuni vagoni vuoti e di equipaggi andarono in mille pezzi. Per buona sorte la locomotiva ed il vagone del re, nonchè i due del suo seguito restarono perfettamente illesi, poichè avevano già passata la linea. Dopo un'ora S. M. potè quindi continuare il suo viaggio, ma la strada non potè essere percorsa se non verso sera dalle locomotive che dovevano arrivare a Monaco.

Alle tre gli ambasciatori, i grandi dello Stato, i pari, i capi dei dicasteri, l'ufficialità, ecc. si recarono da S. M. la regina per congratularsi che il re fosse sfuggito ad un infortunio che poteva avere le più fatali conseguenze. Oggi vi sarà in tutte le chiese ufficio divino in ringraziamento a Dio.

Il tenente maresciallo Lüder, nominato, come vi dissi, ministro della guerra, dovette fin da iersera assumere il portafogli, ed il primo suo atto che sottoscrisse fu l'immediata chiamata della prima riserva, e l'ordine di partenza pel Palatinato di nuove truppe. L'ordine fu così urgente che quelle appartenenti alla guarnigione di Monaco dovettero nella notte stessa dirigersi a quella volta con apposito treno. In pochi giorni tutta la nostra armata sarà senz'altro sulle rive del Reno.

Sabato, come già sapete, partiranno da qui dodici batterie pure pel Palatinato; ma esse sono composte di 96 pezzi, non di 72, come erroneamente vi scrissi ieri. In tutto queste 12 batterie contano oltre duemila cavalli.

Noi siamo sul perfetto piede di guerra e non si desidera altro che di sentire il primo colpo di cannone; allora cominceremo a sperare nel ristabilimento della pace (*Idem*).

AMBORGO, 13 *aprile*. Due potenze limitrofe del nostro Stato adoperano presentemente tutta la loro influenza, in senso contrario, ad Amborgo, nella questione costituzionale che si sta discutendo fra il nostro Senato e la parte illuminata della nostra popolazione: voglio dire la Prussia e l'Annover, i cui principii, dacchè il metraltre opposti. Mentre i capi del movimento parlamentare ad Amborgo trovano appoggio e incoraggiamento a Berlino, il partito al potere che si sforza di mantenere intatte queste viete istituzioni che tanto discordano dalle idee liberali del secolo, trova in questo momento il suo principale sostegno ad Annover. Anzi le cose sono andate tant'oltre che il giornale che serve di organo al ministero di quest'ultimo paese dichiara il movimento costituzionale che si svolge in Amborgo sovversivo e rivoluzionario! La grande maggioranza dell' Assemblea legislativa della nostra Borghesia è involta nell'anatema pronunziato dall'organo del ministero annoverese, il quale approva il provvedimento emanato il 30 marzo dal nostro Senato per vietare qualunque riunione pubblica abbia per fine di discutere e di approvare risoluzioni intorno alle cose governamentali del nostro Stato.

Tutto però fa prevedere che le idee liberali che predominano oggidì in Prussia prevarranno, in un tempo poco lontano, anche in tutti i piccoli Stati alemanni del Nord. Pare si comprenda perfettamente a Berlino che l'influenza prussiana non può a meno di rinvigorire e di crescere proteggendo lo svolgimento delle idee liberali in tutti i paesi limitrofi del regno.

Annunziavasi ieri che per invito del governo annoverese i capi militari di tutti gli Stati (granducati di Mecklembourg-Schwerin e Oldenborgo, le tre città libere anseatiche e il ducato di Brunswick, i cui contingenti formano il 10° corpo di esercito della Confederazione germanica) stavano per recarsi a Brunswick per concertarsi sulle disposizioni da prendere riguardo all'armamento e, in caso di bisogno, alla pronta mobilizzazione di questo corpo (*Indép. belge*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tavella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 1 all'11 aprile* 1859.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari	dal 2				
Cagliari	all' 8 aprile	17 53	» »	» »	» »
Oristano	id.	17 80	» »	» »	» »
Iglesias	id.	16 20	12 »	» »	5 »
Isili (1)	»	» »	» »	» »	» »
Media		18 21	12 »	» »	5 »
Div. di Sassari	dal 3				
Sassari	al 9 aprile	18 04	10 67	40 »	» »
Alghero (1)	»	» »	» »	» »	» »
Tempio	dal 2 all'8	20 »	13 24	» »	» »
Ozieri	dal 1 al 7	17 28	9 60	» »	» »
Media		18 44	11 17	40 »	» »
Div. di Nuoro	dal 5				
Nuoro	all'11 aprile	20 »	» »	» »	» »
Cuglieri	id.	15 36	6 »	» »	» »
Lanusei	id.	22 08	12 48	» »	» »
Tortoli	id.	22 75	11 67	» »	» »
Bosa	id.	15 36	6 »	» »	» »
Media		19 11	9 04	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		18 59	10 74	40 »	5 »
Media generale dell'anteced.		» »	» »	» »	» »
Differenza	in più	» »	» »	» »	» »
	in meno	» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce il secondo volume della *Storia del regno di Carlo Emmanuele III*, scritta dal cav. Domenico Carutti. Di questa pubblicazione, che per tanti riflessi è importante e degna di riscuotere attenzione, terremo apposito discorso ai nostri lettori. I lavori storici già resi di pubblica ragione dell'egregio autore, bastano del resto a porgere guarentigia anticipata del nuovo servizio che egli ha reso alla storia ed alla letteratura patria.

MUSICA STROMENTALE. — Il valente pianista, signor Rossaro Carlo, darà un concerto domenica ventura, giorno di Pasqua, alle ore due pomeridiane, nella gran sala del ridotto del *Teatro Scribe*. Alcuni egregi artisti, fra i quali i signori Caldi, Bertuzzi e Casella, gentilmente concorrono a far più pregevole il trattenimento.

Chiunque conosce l'abilità del sig. Rossaro, tanto nella composizione che nell'esecuzione, accoglierà con piacere questa nuova occasione d'udirlo.

ASSOCIAZIONE FIORENTINA PER ERIGERE LA FACCIATA DEL DUOMO. — La Deputazione promotrice della facciata di Santa Maria del Fiore, nell'adunanza tenuta il dì 11 aprile sotto la presidenza di S. A. I. e R. l'Arciduca Ferdinando, discusse ed approvò il programma di concorso, deliberando in pari tempo che fosse fatto di ragione pubblica, perchè i concorrenti potessero

---

comune l'opera dei genitori, dei maestri, degli istitutori.

« La mente, il cuore e la coscienza, così egli scrive, tali sono le preziose facoltà che nella società umana, quale presentemente è costituita, debbono essere, a mio credere, principali oggetti di ogni studio, di ogni occupazione, di ogni coltura nella giovanile età, se prepararé si vogliono intelligenti e virtuosi cittadini alla patria. Schiudasi la *mente* alla cognizione delle scienze, delle lettere e delle arti, ammiri e studii i grandi prodigi della natura e le più leggiadre opere dell'umano ingegno, si inspiri a' principii del bello e del buono, e trionfando di quella fatale indolenza che talvolta la tiene inoperosa anche allorquando ricca essa è di splendide idee e potente per invidiabili mezzi, mediti, lavori, e produca frutti che faccian fede della superiorità che Iddio con essa diede all'uomo su tutti gli altri esseri viventi. — Si educhi il *cuore* ai più forti come ai più gentili affetti, sicchè si allieti di quei dolcissimi che inspira la famiglia, si commova a quei pietosi che desta l'amor del prossimo, si riscuota a quei generosi che la patria risveglia. Si informi alfine la *coscienza* a quella morale religiosa, che in ogni tempo, in ogni paese, sotto gli auspicii di qualsiasi divinità fu mai sempre potente mezzo di unione, di progresso, di regime pei popoli e sovrattutto per quelli che nel Vangelo posseggono il più prezioso codice di amore, di uguaglianza e di civiltà. E quando e mente, e cuore, e coscienza, con nobili studi, con generosi sentimenti, con religiose convinzioni saranno così educati ai loro distinti, ma pure omogenei uffici, oh, allora la Società accolga pure a braccia aperte il novello membro della numerosa sua famiglia che a lei si presenta ricco di si belle facoltà e la patria lo inscriva pure nel suo libro d'oro fra' suoi degni cittadini! Il giovinetto allora è fatto uomo. »

E questo bellissimo squarcio, ch'io non saprei dire, semeglio pensato o più acconciamente espresso, vi sia garante delle lodevolissime e giustissime idee che informano tutto quello scritto, dell'eccellente arte d'esposizione, dell'eleganza dello stile, della scorrevolezza del periodo e della facilità della parola, con cui tutto codesto discorso procede. Gli è una buona mente che ha pensato, un bravo cuore che detta ed una intemerata coscienza che regge la penna all'autore.

E poichè è occorso toccarvi d'educazione di giovinetti, lasciatemi porvi innanzi come meritevole altresì d'attenzione un altro libercoletto che intende a questo nobilissimo fine. Gli è vero che esso non riguarda che una parte speciale dell'educazione intellettiva; ma questa parte è la lingua e nessuno la dirà da meno e da trascurarsi che sappia quanto giovi ad affermare l'esistenza nazionale d'un popolo e ad incivilirlo la conoscenza e l'uso della buona ed incorrotta sua lingua. Questo libricciuolo è del sig. professore Gaetano Cavalli, il quale, mediante una raccolta di parecchie lettere, tutte sopra argomenti domestici ed alla mano, si è proposto di presentare ai giovanetti allievi delle scuole elementari e speciali i veri vocaboli di lingua delle cose più comuni che per lo più i gran dizionari disdegnano, e il modo di usarne con venustà secondo l'indole ed il genio della nostra favella.

Necessariamente egli si è attenuto al volgare toscano, e vi ha attinto largamente, com'era suo debito; e il merito suo sta appunto nell'averlo saputo fare con discernimento, senz'affettazione e con quel certo piglio di naturalezza che dimostra aver egli di siffatto linguaggio fatto il proprio, e non di averne solo pilucate certe parole per appiccarle a tarsia qua e colà. Di tal guisa ch'io questo libretto vorrei vederlo non solo per le mani dei giovinetti, ma e delle nostre donne altresì, le quali a volere scrivere di cose domestiche sono le più impacciate del mondo, e l'ignoranza della lingua obbliga a dialettismi intollerabili, oppure a ricorrere ai vocaboli di conio forastiero, e quasi quasi direi nelle mani pure di parecchi uomini e non dei più indotti che ne sanno poco meglio.

Ed a chiarirvi di questi meriti ond'io lodo il signor Cavalli, lasciate ch'io qui trascriva una di quelle sue lettere in cui finge una ragazza scrivere al padre lontano a cagione dell'appartamento di cui il padrone ha rincarata la pigione:

« Sappia caro babbo, che la mamma la si trova di questi dì un po' sopra pensieri a cagion della pigione di casa. Avendo testè pagato gli ultimi mesi, il padrone la avvertì che per l'anno venturo ne la rincara di lire 20. Quindi ella è intra due di stare a questo rincaro o di guardare di altro appartamento. Le pesa di pagare dugento quindici lire per quattro stanzucce, ma le duole anche lo sloggiare, si pei buoni casigliani che avremmo a lasciare, si per la difficoltà di allogarsi bene, come anche per lo sciupio della roba che sempre ha luogo nella confusione dello sgombro. Desidera pertanto che dica ella, se pel S. Michele abbiamo a raffermarci o no. E la prega a far presto, affinchè, se si ha a tramutare, possiamo pensarvi, finchè vi son fuori di molti appigionasi. Così non andremo a rischio scasando di dover acconciarci comechessia, e, che è peggio, d'incontrarci nella vicinanza di cattivi pigionali, ma potremo con agio cercare all'intorno e avvisar bene le nostre convenienze. »

Ditemi un poco, padri e madri di famiglia, non vi tornerebbe egli l'avere in casa le vostre ragazze, e che dico, anche i ragazzi, che scrivessero con tanta lindura e squisitezza?

Certo io non voglio dire che qualche appunto non si possa fare all'autore, ma come avrei cuore quando egli medesimo, nel proemio, con tanta schiettezza e con tanta grazia confessa d'averci qualche torto, e mostra qual sia la parte vulnerabile nell' opera sua? Io adunque non mischierò nota di biasimo alle lodi che gli ne mando, ma solo gli dirò che guardi bene in altro lavoro di simil genere e con pari proposito, ch'egli ha debito assoluto di fare, di tenersi lontano da quei difettucci che non a torto pare a lui stesso di vedere in questa sua scrittura.

VITTORIO BERSEZIO.

fin d'ora conoscerne le condizioni. Per quello che riguarda i disegni e le misure di cui è detto all'articolo VII, ne fu già data commissione al cav. Gaetano Baccani, architetto dell'opera, il quale li andrà eseguendo con la più possibile sollecitudine. Dopo di che la Deputazione ne farà l'invio ai luoghi indicati e ne divulgherà la notizia, dando insieme nuova pubblicazione al seguente programma:

Programma di concorso per il disegno della Facciata del duomo di Firenze.

Il pubblico favore col quale viene proseguita l'impresa della facciata di Santa Maria del Fiore persuade la Deputazione a ridurre ad atto quella fra le deliberazioni divulgate col *Monitore Toscano* del dì 7 gennaio dell'anno corrente, che finora rimasta in sospeso. La Deputazione non si dissimulò fin dal principio la grave responsabilità della scelta di un concetto architettonico il quale rispondesse alla sublime maestà del sacro monumento, e dove accogliere l'idea di un concorso, siccome quella che avrebbe tolto ogni sospetto di parzialità e avvalorato il giudizio degli intelligenti col suffragio della pubblica opinione. A ciò la consigliavano ancora esempi domestici e stranieri; e massimamente quelli che fornisce la storia delle arti nostre, narrando che da un concorso uscirono i miracoli del genio di Brunellesco e del Ghiberti. La Deputazione adunque con sicuro animo di fare quel meglio che in tanta difficoltà le è sembrato accettabile, apre agli ingegni di ogni nazione d'Europa il nobile arringo, esponendo coi seguenti articoli le condizioni che furono credute più convenienti ad assicurare il successo di una prova ardua quant'altra mai. Il dare compimento ad una delle più splendide creazioni del genio italiano, l'associare il proprio nome a quelli di Arnolfo, di Giotto e di Brunellesco, sarà tal gloria per chiunque uscirà vincitore dal concorso, da rendere superflua ogni parola di eccitamento.

Condizioni del Concorso.

I. Per la scelta del disegno della facciata del Duomo di Firenze è aperto un concorso a tutti gli artisti di qualunque nazione di Europa.

II. I progetti dovranno essere eseguiti in disegno geometrico nella proporzione di *uno* a *cinquanta*, acquarellati in colori secondo i materiali da impiegarsi nella costruzione e corredati della pianta e dei profili che sono necessari a rendere esatto conto delle profondità relative.

Così la pianta come i profili potranno essere sviluppati nella stessa proporzione di *uno* a *cinquanta*, quando la misura metrica col rapporto al braccio toscano diviso per centesimi.

III. I progetti eseguiti in proporzione diversa da quella prescritta, o disegnati prospetticamente, o tradotti in modello, non saranno presi in considerazione.

IV. I progetti di artisti residenti in Italia dovranno essere consegnati in Firenze non più tardi del dì primo di maggio 1860; quelli di artisti stranieri all'Italia, non più tardi del dì 30 dello stesso mese ed anno.

V. Ogni progetto sarà contrassegnato da un motto, che verrà ripetuto nella parte esterna di una lettera suggellata nella quale sarà dichiarato il nome e la dimora dell'autore. Pronunziato il giudizio, non si apriranno altre che le lettere corrispondenti ai disegni premiati. I progetti e le lettere saranno diretti franchi di porto al segretario della Deputazione a Firenze.

VI. Sarà fatta pubblica esposizione dei disegni inviati al concorso, prima che su di essi proferisca il suo giudizio una Commissione autorevole che verrà nominata a tempo opportuno. L'esposizione durerà un mese.

VII. A norma dei concorrenti saranno ostensibili presso la R. Accademia delle belle arti di Firenze, e presso le Legazioni e i Consolati toscani residenti nelle altre principali città, i disegni e le misure tratte dal vero nella proporzione di 1 a 50, di alcune parti del tempio e dei contigui monumenti. Questi disegni dei quali ognuno potrà se vuole ricavare i lucidi, riprodurranno:

(*a*) La pianta generale con la ubicazione del tempio e dei vicini monumenti;

(*b*) La parete di facciata nel suo stato attuale; la sua pianta e la sua sezione sull'asse centrale;

(*c*) La sezione trasversale del tempio fatta sopra una linea parallela alla parete corrispondente colla facciata;

(*d*) Una porzione di fianco in prossimità dell'angolo di congiunzione colla facciata, coi particolari sviluppati in scala maggiore e acquarellati secondo i colori dei marmi.

Si aggiungeranno alcune fotografie che diano una idea esatta delle principali parti esterne del tempio.

VIII. Ai progetti che otterranno maggiore approvazione dalla Commissione giudicante, saranno assegnate due categorie di premi, maggiori e minori, a seconda della graduazione dei meriti. I tre progetti che otterranno i premi maggiori rimarranno in libera e assoluta proprietà della Deputazione; gli altri potranno essere ritirati dai loro autori.

IX. I premi maggiori saranno:

Il primo di lire toscane 12,000
Il secondo di » » 10,000
Il terzo di » » 8,000

I tre premi minori saranno di lire toscane 2000 per ciascuno.

X. La deputazione divenuta proprietaria dei tre disegni premiati non s'impegna per ora a far eseguire al suo autore il disegno prescelto; e non assume responsabilità dei danni ai quali potessero andar soggetti, nel trasporto, i disegni inviati al concorso.

(*Monit. tosc.*) — *Il segr. della Deputazione* M. Tabarrini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Aprile* 1859.

La Camera dei deputati ripiglierà le sue adunanze pubbliche il giorno di martedì 26 del mese corrente. L'ordine del giorno reca la discussione delle seguenti proposte di legge: — per l'ammessione di ingegneri e studenti di matematica al grado di ufficiali subalterni di artiglieria e del genio — per modificazioni nel riparto della spesa relativa al polverificio di Fossano — e per l'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio del 1855.

Il *Moniteur Universel* di avantieri reca quanto segue:

« Dopo avere aderito alla proposta della Corte di Russia di deferire l'assestamento delle cose d'Italia ad un Congresso, le cinque potenze hanno stimato utile di estendersi sulle basi delle deliberazioni future, ed esse sono cadute di accordo sui quattro punti seguenti proposti dal governo di S. M. britannica:

1. Determinare i mezzi mediante i quali può essere conservata la pace tra l'Austria e la Sardegna.

2. Stabilire come l'evacuazione degli Stati Romani dalle truppe francesi ed austriache possa essere meglio effettuata.

3. Esaminare se convenga introdurre riforme nella amministrazione interna di questi Stati, e degli altri Stati d'Italia, la cui amministrazione contenesse difetti che tendessero evidentemente a creare una condizione permanente e pericolosa di torbidi e di malcontento; e quali dovrebbero essere queste riforme.

4. Surrogare ai trattati fra l'Austria ed i Ducati una Confederazione degli Stati d'Italia fra essi per la loro protezione vicendevole tanto interna quanto estera.

Posteriormente il gabinetto di Vienna ha reclamato il disarmo preliminare della Sardegna, dichiarando che questa misura era per esso una condizione assoluta della sua entrata nel Congresso. Questa condizione avendo sollevato obbiezioni per parte di tutte le potenze, il governo austriaco vi ha sostituito quella di un disarmo generale prima dell'apertura del Congresso.

Il governo di S. M. britannica ha giudicato che basterebbe ammettere fin d'ora il principio del disarmo generale, salvo a regolarne l'esecuzione al momento stesso dell'apertura delle deliberazioni dei plenipotenziarii.

Il governo dell'imperatore, guidato dai medesimi sentimenti di conciliazione che lo hanno determinato ad aderire alla riunione di un Congresso ed alle basi della negoziazione, non ha esitato a dare il suo assenso a questa combinazione.

Si è poi tuttavia manifestato un dissenso intorno alla questione di sapere se l'adesione officiale della Sardegna al principio così ammesso fosse o no preliminarmente indispensabile.

Il governo dell'imperatore ha pensato che non si poteva logicamente ed equamente invitare il Piemonte ad aderire a quel principio, se nel tempo medesimo le potenze non lo chiamassero a farsi rappresentare nel Congresso.

Il gabinetto inglese avendo vivamente insistito perchè la Francia consentisse ad impegnare il gabinetto di Torino ad accogliere preliminarmente il principio del disarmo generale, il governo dell'imperatore non si è punto rifiutato a dare un nuovo attestato delle sue disposizioni conciliatrici, ed ha promesso di deferire a questa domanda, purchè fosse convenuto che la Sardegna e tutti gli altri Stati italiani fossero invitati a far parte del Congresso.

In una circostanza perfettamente analoga, alle conferenze di Troppau nel 1820, la Corte d'Austria prese essa medesima l'iniziativa di una proposta di questo genere. Il suo primo plenipotenziario, il principe di Metternich, rappresentò essere ad un tempo giusto ed utile invitare i diversi Stati italiani ad inviare plenipotenziari al Congresso, che si era risoluto tenere a Laybach per occuparsi degli affari d'Italia, e questo parere fu diviso da tutte le potenze.

In questo precedente noi troviamo una ragione di sperare che la condizione testè indicata, così conforme del resto ai principii dell'equità ed agl'interessi di tutte le Corti della penisola, incontrerà unanime assentimento.

Al postutto il governo dell'imperatore avendo, per quanto concerne il disarmo, ammesso il principio, non saprebbe avere obbiezione intorno al momento che potrebbe essere giudicato il più opportuno per determinarne la esecuzione, e se le potenze fossero di avviso che vi si proceda anche prima della riunione del Congresso, per parte sua non vedrebbe motivo di non conformarsi a questo desiderio.

Tutto adunque fa presumere, che se tutte le difficoltà non sono ancora appianate, l'accordo definitivo non indugerà a stabilirsi, e che nulla più si opporrà alla riunione del Congresso.

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 19:

Un dispaccio telegrafico, giunto qui ieri, reca la seguente notizia:

Caserta, 18 aprile, ore 11 45 ant.

« Dispiacevolmente il re continua nello stato grave. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *aprile* (*sera*).

Il *Morning Herald* e il *Daily News* confermano la notizia che il Piemonte acconsente al disarmo generale.

Nè il *Times*, nè il *Morning Post* la confermano. Il *Times* anzi dubita che il disarmo generale sia possibile.

Credito mobiliare	688
Strada ferrata Vittorio Em.	375
Strade ferrate Lomb.-Venete	512

Parigi, 21 *aprile* (*matt.*).

Si legge nel *Moniteur*:

L'Inghilterra ha fatto le seguenti proposte:

1. Si effettuerebbe innanzi tutto il disarmo generale e simultaneo;

2. Il disarmo sarebbe regolato da una Commissione militare o civile indipendente dal Congresso. Tale Commissione sarebbe composta di sei commissari, di cui uno sardo;

3. Subito che questa Commissione ha incominciato il suo compito, il Congresso si riunirebbe, e procederebbe alla discussione delle questioni politiche;

4. I rappresentanti gli Stati italiani sarebbero invitati, tosto che il Congresso fosse riunito, a sedere coi rappresentanti le cinque grandi potenze, assolutamente come al Congresso di Lubiana nel 1821.

La Francia, la Russia e la Prussia hanno aderito alle proposte dell'Inghilterra.

— Il dispaccio soggiugne: Si aspetta sempre la risposta dell'Austria.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

21 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 76 p. 23 aprile C. della matt. in c. 77

» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m. in l. 77 25, 77 25 p. 30 aprile

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 56 C. della matt. in c. 58

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 aprile, ricevuto alle ore 4 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 80	67 95
Id. 4 1/2 0/0	95 75 95 70	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 3/8	» » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	76 » 77 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

Mercati di Torino. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 11 al 17 aprile 1859.

Mercati	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
Cereali *per ettolitro* (1)					
Grano	820	»	18 53	20 00	19 28
Segala	1330	»	11 65	12 75	12 20
Orzo	190	»	9 60	10 00	10 28
Avena	650	»	9 35	10 15	9 83
Riso	1110	»	22 17	24 90	24 53
Meliga	1540	»	10 08	10 99	10 53
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2310	»	40 »	58 »	41 »
2.a Id.		»	28 »	38 »	
Burro *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1560	2 20	2 25	2 22
2.a Id.			1 90	1 95	1 92
Pollame *per caduno*					
Polli n.	8500	»	1 25	1 50	1 37
Capponi »	1250	»	2 25	2 50	2 37
Oche »	»	»	» »	» »	» »
Anitre »	100	»	2 25	2 75	2 50
Galli d'India »	250	»	3 50	5 »	4 25
Peschiera fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	35	3 40	3 50	3 45
Anguilla e Tinca	»	65	2 05	2 20	2 12
Lampredi	»	15	3 10	3 15	3 12
Barbi e Lussi	»	55	1 30	1 35	1 32
Pesci minuti	»	65	» 70	» 76	» 72
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	1800	» 70	» 80	» 75
Rape	»	»	» »	» »	» »
Cavoli	»	250	1 80	1 90	1 85
Cavolfiori	»	»	» »	» »	» »
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	3030	2 50	3 »	2 75
Pere	»	700	5 50	5 50	5 »
Mele	»	500	4 50	5 »	4 75
Uva	»	40	8 50	9 »	8 75
Legna *per miria*					
Rovere			» 37	» 41	» 39
Noce e Faggio	»	19850	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 25	» 30	» 27
Carbone *per miria*					
1.a Qualità	»	3220	1 »	1 10	1 05
2.a Id.			» 85	» 90	» 87
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	4530	» 94	1 10	1 02
Paglia	»	3212	» 58	» 70	» 64

Prezzi del pane e della carne

Pane *per chilo*			
Grissini	» 43	» 47	
Fino	» 32	» 35	» 35
Casalingo	» 25	» 28	
Carne *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 »	» 95
Bue	» 85	1 »	» 92
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 01 al chilo.

C. Favale, Gerente

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; *le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Una.*

CONCERTO MUSICALE

del pianista Rossaro Carlo da Crescentino (Vercellese), col gentile concorso di alcuni artisti, il 24 aprile 1859 alle 2 pom. nella grande sala del Teatro Scribe.

Programma.

Rossaro. — Sonata per pianoforte a 4 mani, eseguita dal maestro Caldi e dall'autore (1° tempo).

Rossaro. — *Il pallido fiore*, melodia di Giulio Ricordi, trascritta per pianoforte.

Lee. — Fantasia per violoncello sull'opera *Il Giuramento*, eseguita dal sig. Casella.

Rossaro. — Primo concerto sulla *Traviata*, eseguito dall'autore.

Rossaro. — *La tradita*, melodia per violino, violoncello e pianoforte, eseguita dalli signori Bertuzzi, Casella e dall'autore.

Rossaro. — *Amor materno* (La preghiera della sera), melodia per pianoforte, eseguita dall'autore.

Rossaro. — *La fuga*, allegro vivo energico, eseguito dall'autore.

Prezzo d'entrata L. 2. — I biglietti sono vendibili dai principali negozianti di musica e al camerino del Teatro suddetto.

Torino, il 20 aprile 1859.

Il sottoscritto, per rimediare ad involontarie mancanze potute occorrere verso le numerose persone che s' interessavano al Cav. Dottore Francesco Canonico, ed all'ignoranza in cui egli si trova dell'abitazione di molte fra esse, nel ringraziarle tutte vivamente dell'interessamento mostrato durante l'ultima malattia di lui, partecipa loro che l'amatissimo suo padre Dott. Francesco Canonico passò da questa vita il 20 corr. aprile, a mezz'ora dopo mezzanotte, confortato da tutti i soccorsi della religione, e da sentimenti cristiani costantemente conservati fino all'ultimo respiro.

La sepoltura avrà luogo il 22, alle 7 ant.

TANCREDI CANONICO, *Avv. coll.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 5 prossimo maggio, nell' Ufizio d'Insinuazione di S. Benigno, per cura del notaio delegato, Giuseppe Rossi, si procederà alla vendita al pubblici incanti, in un sol lotto, della cascina *Nuova*, posta sul territorii di S. Benigno, e Volpiano, sul prezzo di L. 61,922, 06.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso quell' Ufficio d'Insinuazione.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e di Direzione in sua seduta del giorno 17 corrente, in esecuzione del disposto all'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata l' Assemblea generale annuale, in via ordinaria, degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Amministrazione, nella Stazione di Casale.

In quest'Assemblea, oltre le deliberazioni su qualsiasi altro argomento d' interesse sociale che le sia sottoposto in conformità dell' art. 27 dello Statuto, si procederà:

Alla votazione sulla resa del conto dell' anno 1858, e relative proposte dei Consigli d'Amministrazione e di Revisione, o di alcuno dei Socii, a sensi dell'art. 41 di detto Statuto;

Alla rielezione e sostituzione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione e rispettivi sostituiti, sortenti estratti a sorte nell'Assemblea, giusta l'art. 35 dello Statuto sociale.

Per opportuna norma si osserva che, a sensi dell'art. 47 del più volte citato Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea Generale, e ad emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati:

a) Tutti i socii possessori di quattro o più azioni;

b) Ogni altro Azionista il quale si presenta munito di mandato di altri socii possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

Nessuno può presentarsi come procuratore nell'Assemblea Generale, se non è egli pure Azionista, ad eccezione dei rappresentanti dei Corpi morali;

E che, giusta l'art. 24, i possessori di titoli al portatore, per esercitare il loro diritto d'intervento all'Assemblea, sia personalmente, sia mediante procuratore, dovranno depositare i titoli stessi prima della riunione presso la Società, o ad un notaio, od altro funzionario pubblico.

In esecuzione poi di quanto venne stabilito all'art. 42, all'atto del deposito dei titoli al portatore, od alla ostensione dei titoli nominativi, che potrà aver luogo anche preventivamente del giorno sopra fissato per l'Assemblea nell' Ufficio di Direzione, sarà, a richiesta, rilasciato un esemplare stampato del conto suaccennato, e del rapporto accompagnatorio del Consiglio di Direzione e d'Amministrazione.

Casale, li 22 marzo 1859.

IL DIRETTORE GERENTE.

SI DESIDERA UN SEGRETARIO

Per una Società stabilita in Torino, dotato di sufficiente istruzione, che abbia una bella calligrafia, che conosca le principali regole d'aritmetica, e che sia in grado di somministrare una cauzione di L. 500. — Recapito alla libreria Conterno, via di Po, n. 30.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell' Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA VENDERE

in Sommariva Perno (provincia d'Alba)

CASA civile nel concentrico del paese con giardino annesso;

CASCINA a chil. 1 dall'abitato, composta di prati, campi, alteni e boschi, di ett. 16 circa, affittata per L. 2,000. — Dirigersi in Sommariva Perno dal sig. not. Bellino.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino; reddito netto L. 9,500. — Dirigersi al notaio Operti.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA di campagna con giardino, in Moncalieri presso il R. Castello. — Recapito al portinaio, piazza Vittorio num. 15.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle

ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

AVVISO

L'Assemblea Generale ordinaria degli 80 maggiori sosrcittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito) prescritta dall'articolo 60 dello Statuto è convocata pel 30 corrente alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società, via di Po, num. 53, piano nobile.

L'Ordine del Giorno per detta Assemblea è il seguente:

1. Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice e il Consiglio di sorveglianza sulle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti a tenore dell'art. 52.

L'Assemblea Generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I Soci assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera non però da *Agenti impiegati* od *altri* interessati della Compagnia Amministratrice che sono esclusi dall'Assemblea Generale, giusta l'articolo 59 dello Statuto.

Torino, li 14 aprile 1859.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il Procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 2 a tutto li 8 aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	31521 03		
Bagagli	»	919 65	46673	58
Merci a G. V.	»	3283 65		
Merci a P. V.	»	9824 25		
Prodotti diversi	»	1125 »	»	»
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698 63		
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600 »		
Quota per l'esercizio di Susa	»	14831 74		
Quota per l'esercizio d' Ivrea	»	2073 81		
Totale	L.	70877 76		
Dal 1 genn. al 2 aprile 1859	»	866951 60		
Totale generale	L.	937829 36		

PARALLELO

Prodotto prop.	1859 L.	46673 58	343 51	
Corrisp. nel	1858 »	46360 07	in più	
Media giorn.	1859 L.	6373 95	1417 26	
Idem	1858 »	4956 69	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2764 90
Bagagli	»	66 25
Merci a G. V.	»	144 20
Merci a P. V.	»	1202 75
Totale	L.	4178 10
Dal 1 genn. al 2 aprile 1859	»	52157 25
Totale generale	L.	56335 35

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	5836 95
Bagagli	»	127 65
Merci a G. V.	»	367 40
Merci a P. V.	»	3688 65
Totale	L.	10020 65
Dal 1 genn. al 2 aprile 1859	»	127408 85
Totale generale	L.	137429 50

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9593 05
Bagagli	»	347 65
Merci a Grande Velocità	»	1369 95
Merci a Piccola Velocità	»	4465 00
Totale	L.	15775 65
Dal 1 genn. al 2 aprile 1859	»	169118 67
Totale generale	L.	184894 32

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3228 97
Bagagli	»	80 20
Merci a grande velocità	»	111 20
Merci a piccola velocità	»	727 25
Totale	L.	4147 62
Dal 1 genn. al 2 aprile 1859	»	56314 26
Totale generale	L.	60661 88

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

ISTITUTO IDROTERAPICO
di OROPA, *nei monti di Biella*

9° apertura, 5 maggio 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.°
D. G. GUELPA — *Biella.*

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saracene, Raygrass Inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Silesia; e

DA AFFITTARE

per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 13.

Dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DICHIARAZIONE

Non avendo io debiti verso qualsivoglia persona, mi affretto a solennemente protestare contro l'annunzio inserito col titolo di OCCASIONE FAVOREVOLE nella quarta pagina della *Gazzetta Piemontese*, num. 19 (19 aprile 1859).

Il sig. Avv. Giuseppe Baretta e la signora Maria Anna Gallmberti, consorte del Conte Camillo Cavalli di San Germano, cognati del sovranominato loro consulente, non ebbero e non avranno mai verun incarico di vendere mobili ed arredi, od altro per conto mio.

Mi giova credere che tale annunzio non venga da parte dei medesimi, e perciò confido che essi presto degneransi di rigettarne la risponsabilità per evitare reciproci disturbi.

Torino, li 20 aprile 1859.

D. LUIGI GRILLO,
già Cappellano del 3° reg. fanteria, brigata Piemonte.

AVVISO

Per l'aumento sul prezzo d'asta

Con atto del 15 corrente aprile, ricevuto dal sottoscritto segretaro mandamentale di Vercelli, qual delegato da quel R. tribunale provinciale, venne deliberato a favore del sig. prete D. Pietro Zucchelli, per il prezzo di L. 10,000, un corpo di casa caduto nel fallimento di Giuseppe Cavallero, situato nella città di Vercelli, rione Monferrato, isola XIV *bis*, parrocchia di San Francesco, del valore peritato di L. 7692, su cui fu aperto l'incanto.

Il termine per l'aumento legale scade con tutto il giorno 30 andante mese.

Vercelli, li 16 aprile 1859.

Lanza notaio e segr. commesso.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per la nomina dei sindaci definitivi, nel fallimento di Antonio Bianchi, già commissionario in Torino, via dei Due Bastoni, num. 2, casa Perratone.

Si avvisano li creditori di detto fallito Antonio Bianchi, di comparire alla presenza del sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, nel tribunale di commercio di Torino, per l' oggetto sovraindicato.

Torino, li 20 aprile 1859.

Avv. Massarola sost segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

Continuazione della verificazione dei crediti, nel fallimento della ditta R. Simma-Costamagna, già esercita in Torino, sulla moda Rosa Costamagna moglie di Pietro Simma.

Si avvisano li creditori della predetta fallita Rosa Simma-Costamagna, di rimettere alli signori Raffaele Marengo e Matteo Turin, negozianti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, in una camera del suddetto tribunale, all'oggetto prementovato.

Torino, li 20 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto dalla signora vedova Maria Perego, al prezzo di L. 1960, per cui venivano con sentenza del tribunale prov. di questa città, del 21 scorso marzo, deliberati a certo Luigi Bianco, gli stabili espropriati ad instanza di Felice Demaria, in pregiudicio dell'eredità giacente del Gio. Angelo Perego, posti tali stabili in territorio di S. Raffaele, e consistenti in fabbrica, aia, sito, vigna e boschi, della complessiva superficie di ett. 3, are 70, cent. 1, venne fissato pel nuovo incanto e definitivo deliberamento, l'udienza che sarà dal lodato trib. tenuta il mattino del 6 prossimo maggio.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato ed offerto dalla vedova Perego, di L. 2125, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 13 corr.

Torino, 19 aprile 1859.

Miretti sost. Piacenza.

SUBHASTATION.

Par son jugement rendu le 12 mars courant le tribunal provincial d'Aoste, sur instance de Cothier Jean-François de vivant Jean-Nicolas, d'Etroubles, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de Cothier Jean-Michel feu Etienne, interdit, sous la tutelle de Blanc Etienne-Ambroise, d'Allain, de l'immeuble décrit en la cédule de citation du 8 février dernier, aux clauses et conditions proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère, pardevant ledit tribunal, à l'audience du 7 juin prochain, en mandant au greffier de céans de dresser le ban opportun.

Aoste, le 31 mars 1859.

Verraz subst. de M. Lambert.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Ivrea del 12 aprile volgente gli stabili in essa descritti, consistenti in 6 lotti, e posti in territorio di Colleretto-Parella, alle regioni Pianavilla, casa, corte ed orto; Grindali alteno; Molinasso, alteno e prato; Pasquere, due pezze campo; Pros, altro campo; Gorej, altro campo e prato; che venivano subastati ad instanza di monsignor Moreno Luigi, vescovo d'Ivrea, in pregiudicio delli Perucca Pietro, debitore principale, e Bigando Giovanni, terzo possessore, si deliberavano allo stesso signor instante per il prezzo che infra, cioè:

Lotto primo di L. 400 per la medesima somma; lotto secondo di L. 50 per L. 66; lotto 3.° di L. 150 per la stessa somma; lotto quarto di L. 100 per L. 165, il lotto quinto di L. 50 per L. 60; ed il lotto sesto di L. 80 per la stessa somma.

Per l'aumento del sesto il tempo utile scade con tutto il 27 volgente aprile, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 18 aprile 1859.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale d'Ivrea nel giudicio di subasta promosso dal sig. Graveri Domenico, di Pont, contro il Maddio Giacomo, Giuseppe, Carlo Domenico e Maria, padre e figli, principali debitori, e Bertone Giuseppe e Bertello Orsola, terzi possessori, tutti di Castellamonte, il 12 volgente aprile pronunciava sentenza con cui lo stabile contenuto nell'unico lotto che s'incantava, consistente in una pezza alteno, régione Mojetto, in fini di Castellamonte, veniva deliberato al suddetto signor Craveri instante pel prezzo di L. 350 offerto nelle condizioni, e ciò per mancanza di oblatori.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 27 del volgente aprile, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 18 aprile 1859.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in Vercelli in data 29 gennaio ultimo scorso, proferta nel giudicio di subastazione promosso sull'instanza della Giunta speciale amministrativa degli Ospedali civili di Genova, detti di Pammatone ed Incurabili, in persona del suo presidente marchese Domenico Pareto, domiciliato in Genova, contro il cavaliere Carlo Lanchetti, dimorante a Vercelli, rappresentato dalli signori Francesco Maliverni, e Bosisio Angelo, sindaci della massa dei creditori di detto cavaliere Lanchetti, e con decreto successivo dello stesso tribunale delli 10 marzo ora scorso venne fissata l' udienza dello stesso tribunale delli 24 pross. venturo mese di maggio per la vendita forzata di varii stabili, già propri del detto cavaliere Carlo Lanchetti, situati in territorio di Prarolo, meno una piccola frazione del lotto terzo, che è situata in territorio di Pezzana.

L'incanto avrà luogo al mezzogiorno preciso delli 24 maggio suddetto nella sala delle udienze tenute dallo stesso tribunale.

Li stabili componenti il latifondo, già propri del cav. Lanchetti, in detto territorio di Prarolo verranno posti all'incanto in 5 distinti lotti, e l'asta verrà aperta quanto

Al primo . . . su L. 1,327
Al secondo su . . . » 18
Al terzo su . . . » 13,532
Al quarto su . . . » 11,307
Al quinto su . . . » 13,297

Esperimentata la vendita dei lotti come sovra separati, verranno li medesimi riuniti in un solo, e deliberati a chi migliorerà l'offerta complessiva.

L'incanto si fa mediante l'osservanza delle condizioni tutte inserte nel bando delli 25 marzo ora scorso, che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, li 19 aprile 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli ed alla sua udienza che avrà luogo al mezzogiorno preciso delli 25 maggio prossimo venturo, nella solita sala delle udienze, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa civile posto in detta città di Vercelli, contrada che tendeall'Intendenza, detta delle Scuole, sotto la parrocchia di S. Lorenzo, che sulla instanza del sig. Petoletti Pietro proprietario, domiciliato a Vercelli, viene posta in subasta, in pregiudicio del cavaliere Carlo Lanchetti, quale instanza venne promossa contro il signori Maliverni Francesco, e Bosisio Angelo, quali sindaci della massa dei creditori di detto cav. Carlo Lanchetti.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto dall'instante di L. 50,000, ed il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza delle singole condizioni apparenti dal bando in data 24 marzo ora scorso, che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 19 aprile 1859.

Ferraris sost. Mambretti.

ADDIZIONE. *Nel n. 86, pag. 4, col. 3, lin. 11 e 12 della terza Nota sottoscritta Garassino sost. Strolengo, vuolsi leggere* e l'incanto di detti stabili che trovansi situati nel territorio di Carrù, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 96 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 22 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i	» —	—	—
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(21 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
731,90	731,70	731,32	+ 14,9	+ 17,6	+ 17,2	+ 14,2	+ 15,2	+ 14,0	+ 9,7	E.N.E	N.E	E.N.E	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 APRILE 1859

VICTOR-EMMANUEL, II, ETC., ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'Etat au département des Travaux Publics;

Vu la demande de la Commune de La-Chapelle-Mont-du-Chat pour obtenir l'approbation d'un règlement d'embellissement arrêté par son Conseil le 15 du mois de janvier 1857;

Vu les lois du 31 octobre 1848, du 7 juillet 1851;

Notre Conseil d'Etat entendu;

Avons décrété et décrétons ce qui suit:

Article unique.

Le règlement fait pour l'embellissement de la Commune de La-Chapelle-Mont-du-Chat est approuvé. Il sera visé de Notre ordre par le Ministre des Travaux Publics et demeurera annexé au présent Décret.

Le Ministre susdit est chargé de l'exécution de ce Décret qui sera enregistré au Contrôle Général et inséré dans le Journal officiel du Royaume.

Donné à Turin le 17 avril 1859.

VICTOR-EMMANUEL.

BONA.

Con Decreto Reale del 17 corrente aprile S. M. si è degnata di autorizzare nel comune di Pozzolo l'erezione di un Asilo d'infanzia per i bimbi d'ambo i sessi promosso dal Municipio e da una Società d'azionisti.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 21 *Aprile* 1859.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 18:

Fino da venerdì 15 corrente la nostra augusta Sovrana fu sorpresa da febbre con tutti i sintomi della dominante rosolia; sabbato gli stessi sintomi furono alquanto più intensi e ieri l'eruzione si manifestò decisamente. La scorsa notte è stata affatto insonne per l'augusta inferma e questa mattina l'eruzione è nel suo pieno e regolare sviluppo.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 19 aprile pubblica un decreto granducale con cui è prescritto che il dazio di estrazione imposto dal decreto del 17 dicembre 1854 sui marmi lavorati in soldi dieci per ogni cento libbre, è ridotto, a contare dal 1° maggio prossimo futuro, alla minor cifra di soldi dieci le libbre mille.

ILLIRIA

TRIESTE, 18 *aprile*. S. A. I. la serenissima signora arciduchessa Carlotta giunse qui l'altro ieri a sera proveniente da Venezia (*Oss. triest.*).

SPAGNA

MADRID, 15 *aprile*. A termini di un'ordinanza reale datata di palazzo 13 corrente la fanteria di marina sarà organizzata in tre brigate di 2 battaglioni caduna, in guarnigione nei dipartimenti al Cadice, Ferrol e Cartagena, o secondo esigeranno le convenienze del servizio. Questi battaglioni si rileveranno tra di loro, ogni due anni almeno. Ogni battaglione consterà di 6 compagnie (*Gazz. di Madrid*).

— Il sig. Esteban Collantes, ministro dei lavori pubblici sotto l'amministrazione del conte di San Luis (1853), è stato posto testè in accusa dalla Camera dei deputati per peculato. Ecco alcuni particolari intorno a questa faccenda, che togliamo dalla corrispondenza dell'*Indép. belge*:

Parecchi deputati temendo che una proposta del signor Sagasta su questo affare non conducesse ad alcun risultato e che i documenti comunicati al Congresso in seguito alla mozione del deputato progressista non rimanessero sepolti negli archivi, hanno formolato una proposta la cui lettera venne autorizzata da tutti gli uffici senza discussione alcuna. Questa proposta, che fu letta nella tornata del 16 marzo è concepita così: « Dalle carte state rimesse al Congresso dal governo di S. M. risulta, non essere nullamente giustificata la compra di 130 mila carichi di pietre accumulate presso alla prima cateratta del canale di Manzanares; risulta da relazione del corpo degl'ingegneri e degli impiegati del canale che quei 130 mila carichi di pietre non esistettero mai che sulla carta e che ciononostante il tesoro pubblico pagò la somma di novecento sessantacinque mila reali. Considerando che l'attuazione del pagamento di una spesa finta, preparata da notorie infrazioni alle leggi vigenti, involge evidentemente il caso di responsabilità ministeriale, i sottoscritti domandano al Congresso che voglia dichiarare, esservi luogo a pronunciare, conformemente alla costituzione e al regolamento, la sottoposizione ad accusa davanti al Senato, del signor Agostino Esteban Collantes, già ministro dei lavori pubblici. »

Il deputato Bugallal, uno dei segnatari della proposta, prese a sostenerla e ottenne che fosse presa in considerazione all'unanimità dai 213 deputati presenti. Si diede quindi lettura di una lettera del signor Collantes, nella quale questo antico ministro, pur protestando contro la riferita proposta, chiede al Congresso che non gli si faccia alcun favore, ma giustizia. La Camera nominò intanto una Commissione che dovesse riferire sulla proposta Bugallal. La Commissione è presieduta dal deputato Goicceretea.

In una conferenza tenuta dalla Commissione il 20 marzo alla quale era stato invitato il signor Collantes, questi diede spiegazioni, protestò contro l'irregolarità con cui si procedeva contro di lui, dicendo essere più logico il cominciar prima l'istruire contro le persone sospette di complicità in quella concussione, che l'invocare senz'altro la responsabilità ministeriale; e pur riconoscendo tutta la gravità del delitto di cui era accusato, pretese di lavarsene invocando la pratica abitualmente seguita dai ministri. Parve del resto risultare dalle voluminose carte concernenti questa scandalosa faccenda che l'ex ministro sia stato ingannato dal direttore generale del suo stesso dipartimento, signor Mora, il quale solo prese parte diretta in quell'imbroglio. Questo prevaricatore abita presentemente a Londra e non è niente disposto di recarsi a render conto della sua gestione alla giustizia del suo paese.

In un'altra tornata, tenutasi la notte del 22 marzo dalla Commissione, furono sentiti il pagatore generale del tesoro e uno degli impiegati principali della direzione dei lavori pubblici. Ma pare che le loro rivelazioni fossero di natura molto delicata, essendo che i membri della Commissione non hanno permesso l'entrata nelle sala della conferenza ai deputati che dopo aver ricevuto le deposizioni dei testimoni.

La notte del 26 marzo la Commissione tenne un'altra conferenza, nella quale decise di chiamare periti per verificare tutte le firme del cartolario.

Il signor Esteban Collantes chiese di poter dare nuove spiegazioni alla Commissione. Queste sue spiegazioni furono sentite in una tornata che la Commissione tenne la sera del 2 aprile.

Nella tornata della Camera dei deputati del 5 aprile la Commissione presenta la sua relazione chiedendo che il signor Esteban Collantes, già ministro dei lavori pubblici, sia posto in istato d'accusa. La relazione fa allusione a due affari dello stesso genere commessi sotto lo stesso ministero e che potrebbero più tardi far luogo ad altra inchiesta. Quanto alla questione dei 130 mila carichi la Commissione constata tre delitti: frode, falsificazione di documenti pubblici e truffa, il tutto accompagnato da circostanze aggravanti, quali la premeditazione e l'abuso di confidenza.

Dai giornali di Parigi che ci giungono oggi togliamo la continuazione di questo sommario sino alla votazione finale del Congresso:

Nella tornata del Congresso del 12 corrente il signor Esteban Collantes presenta personalmente la propria difesa la quale consiste in dire che l'ordinanza reale, origine della frode, gli era stata surrepita ed ha addotto in prova della sua asserzione la mancanza della relazione che avrebbe dovuto precedere a quella stessa ordinanza. Egli sostiene essere molto più facile di carpire la firma d'un ministro per un'ordinanza, facendola scivolare in mezzo a cinquanta altre, che presentandola sola e accompagnata da una relazione che potrebbe destar l'idea di esaminarla. Egli non contesta che l'ordinanza non sia stata il punto di partenza della frode e del furto, ma sostiene non esservi prova alcuna che il ministro l'abbia sottoscritta con animo deliberato e colla previsione delle conseguenze che avrebbe recate.

Da questo sistema di difesa si ricava che il signor Esteban Collantes cercò di riversare la responsabilità del furto commesso a danno della nazione sopra officiali subalterni che hanno abusato della sua confidenza.

Dopo una risposta della Commissione, il gabinetto lascia in corpo il banco ministeriale e la Camera procede ai voti. Il voto ha luogo per iscrutinio segreto e la proposta d'accusa è adottata da 178 palle bianche contro 66 nere.

Nell'aprirsi della tornata del 12 si dà lettura al Congresso di una comunicazione del governo. Con quella comunicazione l'Assemblea è officialmente informata che la sera del 12, subito dopo il voto che mette il sig. Esteban Collantes in accusa, e in virtù di una decisione presa dal gabinetto, l'exministro dei lavori pubblici è stato messo in istato d'arresto. Egli è provvisoriamente sostenuto nella casa del governatore civile, sinchè venga ordinato altrimenti.

Nella tornata pure del 13 il Congresso ha nominato i sette membri incaricati di sostenere l'accusa davanti al Senato. Essi sono i signori Calderon Collantes, vicepresidente e fratello del ministro degli affari esteri, Rivero-Cidraque, Alfaro-Sandoval, Ayansa, Canova, Moreno-Lopez e Romero-Ortiz. La *Presse* nota che questi nomi sono tutti vicalvaristi.

Lo stesso giorno il Congresso ha officialmente indirizzato al segretariato generale del Senato il messaggio contenente l'atto d'accusa contro il sig. Esteban Collantes. In seguito a questo messaggio il presidente del Senato, i vicepresidenti e i segretari si sono riuniti e hanno deciso che l'alta Camera venga convocata in

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

HISTOIRE MORALE DES FEMMES

par

ERNEST LEGOUVÉ.

(*Paris*)

Nel percorrere questo volume non ho potuto trattenere in me il sentimento di gratitudine, veggendo come quest'uomo dotto e di cuore, lasciate le tante altre questioni che toccano l'umanità, abbia voluto occuparsi di noi, pensare ai nostri diritti e patrocinarli. Il che io credo faccia tanto più efficacemente in quanto che non trasmoda. Ci proclama uguali al sesso virile, senza disconoscerne le essenziali differenze che corrono tra noi ed i compagni nostri; e perchè diversità non è disuguaglianza, alza la voce per ottenerci una maggiore larghezza di diritti; non uscendo però mai da quei limiti oltre i quali il carattere della donna perderebbe della sua dignità. Vere e finissime sono le osservazioni che fa dove favella delle indoli diverse dei due sessi. Esso non solo descrive, ma fa quasi sentire col calore dello stile e coll'evidenza della parola le gioie purissime che ha una donna nella famiglia, dov'è regina, e dove, senza comparire nel campo o nel foro, spesso può, e sempre dovrebbe, reggere ed animare la parola e l'azione dell'uomo di Stato e del capitano. Mette all'evidenza come trarla di quella sede sua naturale sarebbe falsarne la natura, e renderla per ciò stesso ridicola ed infelice. Ma osserva pure che, se la parte cui la Provvidenza fece al bel sesso è preziosa e bella, ei non crede che la società glie l'abbia finora tutta conceduta. A ciò conchiudere si prepara coi cinque libri in cui è diviso il volume, e sono: *La figlia, l'amante, La sposa, La madre, La donna.* — In questi libri, esso ci descrive la sorte che ognuno de' cinque stati subì nella storia dei secoli e delle nazioni, mostrando ovunque ed in ogni tempo la tirannia maschile sul principio, ed un lento rallentarsi delle catene col correre degli anni. Ma queste catene non sono ancora del tutto infrante; e molto rimane a farsi perchè la metà della stirpe umana ottenga nella famiglia e nella società l'equa e dovuta sua porzione, affinchè associando l'azione sua all'azione dell'uomo e temperandola, vi regni quell'armonia e quell'affetto che solo può produrre il maggior perfezionamento sociale.

E per accennare quali sieno i diritti invocati dal debol sesso contro la prepotenza virile esso li riduce in quanto alla figlia ad una educazione più soda, più larga e profonda con pubbliche scuole, collegi, ateneî femminili, dove l'educazione pubblica rattemperando l'educazione domestica, le giovanette acquistino e cognizione e attitudine a sostenere i giusti diritti loro. Vorrebbe inoltre leggi contro la seduzione ora punita soltanto nella vittima infelice, ed impunita e quasi celebrata nel seduttore. Calde sono le parole con cui chiede a buon diritto dai costumi della società un freno alle offese continue contro la femminile delicatezza. Egli dice barbara usanza voler francare la donna e farla ad ogni istante arrossire se osa porre un piede fuori del gineceo! Vorrebbe che si ritardasse l'età legale pei matrimoni, e questo voto lo appoggia con tali ragioni che sarebbe pur bene fossero intese da tutti i parenti. Imperciocchè pur troppo la società ha spesso da gemere per le nozze soverchio precoci. Ma non saprei pure se convenga che la legge s'intrometta a ritardarle; forse da questa prescrizione nascerebbero mali maggiori, non potendo la legge provvedere a tutto da sè. Nel mondo morale la parte più bella si dovrebbe lasciare all'influenza del costume spontaneo; il quale può andare molto più avanti nel bene perchè sa rammorbidirlo secondo le esigenze di svariatissime circostanze. Ma di ciò lascio la sentenza ai profondi conescitori del cuore umano.

Anche riguardo al consenso delle fanciulle ne' matrimoni vorrebbe un'equa riforma, ma da ottenersi anch'essa più dalla prudenza e dall'amore dei parenti che non dalla legge — ed è che il consenso alle nozze fosse una realtà e non già, come avviene troppo sovenli, una mera finzione. — E vorrebbe pure dai genitori che l'educazione delle fanciulle non avesse per unico scopo *il trovare uno sposo*, come se accasatesi tutti i doveri per loro fossero finiti. Se addestrate le figlie i doveri per loro fossero finiti. Se addestrate le figlie soltanto a piacere e ricercare, qual maraviglia, che spose, continuino in quell'abitudine? Se le volete spose affezionate, madri dignitose, non è bene indirizzare ogni ornamento ed ogni ingegno al solo fine di piacere; ma conviene persuaderle che col matrimonio comincia allora soltanto, si può dire, e non finisce la loro carriera. Facendo altrimenti, o renderete le fanciulle simili eternamente a vaghe farfalle cupide sem-

tribunale di giustizia pel giorno 14 alle 4 dopo il mezzogiorno. Per questo giudizio la Corte si comporrà di 185 membri dei quali 63 sono assenti da Madrid. Gli assenti sono stati convocati per telegrafo.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 16 *aprile*. Nella tornata del 14 corrente della Dieta germanica l'inviato di Baviera ha annunziato che era stato chiamato ad altre funzioni e che il barone von der Pfordten, sin qui ministro della casa reale e degli affari esteri, era stato nominato inviato di Baviera presso la Dieta germanica.

L'inviato della 16.a curia ha comunicato le disposizioni prese affine di assicurare l'approvvigionamento delle munizioni per un contingente della divisione di fanteria di riserva nella fortezza federale rispettiva.

In seguito a varii rapporti del Comitato per gli affari militari l'Assemblea ha messo a disposizione della Commissione militare, per coprire alcune spese inevitabili eccedenti i calcoli nelle costruzioni fatte nella fortezza federale di Rastatt, le somme necessarie, prese sugl'interessi del fondo di costruzione per Ulm e Rastatt. Ha inoltre approvato i progetti d'armamento per la detta fortezza, elaborati dalle autorità di essa fortezza, dopo il compimento delle costruzioni, e rivedati dalla Commissione militare, ed ha votato la riscossione delle somme necessarie a tale scopo.

La Dieta ha infine approvato il bilancio di approvvigionamento stabilito dalla Commissione militare per la fortezza federale di Landau e la creazione di fondi di disposizione per le diverse fortezze (*J. de Francfort*).

BERLINO, 17 *aprile*. Il nostro governo ha l'intenzione di seguire l'esempio della Francia, dell'Inghilterra e della Russia per la creazione di *relazioni commerciali* tra l'Europa e l'Asia *orientale*. *Sulla proposta del ministro degli affari esteri e del ministro del commercio il Consiglio dei ministri ha deciso che due navi da guerra saranno spedite nella Cina e nel Giappone e che si stabilirà un'agenzia commerciale in quelle contrade. La spedizione partirà quest'estate e durerà tre anni. Essa rappresenterà pure gl'interessi dello Zollverein* (*Havas*).

BADEN, 14 *aprile*. Una nuova conferenza dei ministri della guerra del Wurtemberg, d'Assia e Baden si è tenuta oggi a Heidelberg. È noto che questi Stati forniscono l'ottavo corpo dell'esercito federale (*Giorn. ted. di Francof.*).

CASSEL, 16 *aprile*. Il nostro ministero ha dato ieri l'altro la sua dimissione in corpo e ogni ministro l'ha rinnovata oggi individualmente. La causa della dimissione concerne questioni affatto secondarie d'amministrazione e non ha a niun modo carattere politico (*Idem*).

MONTENEGRO

Scrivono dai confini del Montenegro all'*Oss. triest.* del 18 aprile:

Due senatori del Montenegro, Ivo Rakow Radonicich e Peter Stevanow Vocotich, sono partiti per Trieste onde recarsi a Vienna e da Vienna a Belgrado per portare al principe Milosch di Servia le congratulazioni del principe Danilo pel suo avvenimento al potere. I due prelodati senatori arrivarono effettivamente a Trieste sabbato scorso a mezzodì sul piroscafo della Dalmazia, e proseguirono la sera stessa il loro viaggio alla volta di Vienna.

Fra i membri componenti la Commissione europea stabilita per la verificazione dei confini del Montenegro, è insorta una discrepanza d'opinioni circa i punti territoriali, dai quali dare incominciamento all'opera loro. Mentre i commissari della Francia e quelli della Russia intendono d'incominciare dal lato dell'Albania, vogliono gli altri che s'incominci da quello dell'Erzegovina. Per tal motivo furono differiti i lavori che dovevano incominciarsi il giorno 3, al 13 aprile, per attendere istruzioni dei rispettivi governi, e si crede che si tarderà anche di più prima che segua un accordo.

S. M. l'imperatrice dei Francesi inviò in regalo alla neonata figlia di Danilo, della quale è madrina, una sontuosa culla magnificamente lavorata in argento ed ornata di una corona d'oro.

Il famigerato Luco Vucalovich, quel desso che due anni fa era condottiero dei Montenegrini nelle escursioni sui territori limitrofi, e si fa chiamare *voivoda* di Supci nel territorio di Trebigne, va spargendo per quelle terre voci di prossima guerra, ed eccitando le popolazioni a tenersi pronte ai combattimenti, senza dire però se contro l'Austria o la Turchia.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Il giornale dei *Débats* annunzia che sabbato scorso è trapassato, dopo lunga e penosa infermità, il conte Alessio di Tocqueville, celebrato scrittore ed uno dei maggiori pubblicisti della Francia contemporanea, già deputato alle assemblee costituzionali prima del 1848, rappresentante del popolo all'assemblea costituente ed all'assemblea legislativa, e ministro degli affari esteri nel 1849. Il suo libro sulla *Democrazia in America* è considerato come una delle più profonde ed importanti scritture politiche venute a luce a' tempi nostri. L'altro libro più recente *l'Ancien régime et la Révolution* è pure opera di profondo pensatore, ed ha riscosso in Francia e nel resto d'Europa molto plauso. Il sig. di Tocqueville amava moltissimo l'Italia, e fu legato con vincoli d'amicizia con Vincenzo Gioberti ed altri nostri illustri concittadini.

NOTIZIE GEOGRAFICHE. — Nella tornata annua della Società di geografia, tenuta addì 8 del corrente aprile, dice il sig. Hoüe nel *Moniteur Universel*, il conte d'Escayrac de Lauture, dopo aver fatto conoscere la partenza del dottore Cuny pel Dar Four, è entrato su quel paese poco noto e sull'Africa interna in generale in alcuni particolari che i nostri lettori ci sapranno senza dubbio grado di trovar qui riferiti:

« Non si ha in generale un'idea ben esatta di quelle regioni africane, dentro le quali sta per avventurarsi il sig. Cuny. Mi sia dunque lecito di dire qui alcune parole intorno all'Africa in generale e sul Dar Four in particolare.

In geografia, come in ogni scienza, bisogna giungere ad idee *generali*, ad alcuni grandi fatti che sono quasi la somma e il compendio degli altri e che servono di guida alla *mente* a continuare con utilità la sua via. Riguardo alla geografia di questa parte dell'Africa, situata a nord dell'Equatore e la più vicina a noi, si sono raccolti, commentati e comparati un numero bastante di fatti particolari, perchè sia oramai possibile di tracciare in poche parole un abbozzo abbastanza fedele e nel tempo stesso abbastanza chiaro e semplice da soddisfarne ed alletture lo spirito.

Dall'altra parte del Mediterraneo a cui fanno cornice le nostre rive e dentro il quale si slanciano le tre più belle penisole dell'universo, si stende una costa sterile, quasi priva di porti, uno degli ultimi ripari delle barbarie turca ed araba, del fanatismo musulmano, del brigantaggio e della pirateria sino a quel dì che la bandiera della Francia seppe trionfarne prima in Egitto e più tardi in Algeria.

Questa regione mediterranea dell'Africa, se non è troppo fertile, non è affatto inculta. La zona coltivata non ha dappertutto la stessa ampiezza. Più la costa si protende a nord e più acquista larghezza e fecondità. Il Marocco, l'Algeria, Tunisi hanno campi e foreste; Tripoli, più a sud, non ha che oasi. Infatti, appena uscito del Mediterraneo e in via verso il sud, il viaggiatore ha varcato un certo limite segnato in Algeria dagli ultimi contrafforti dell'Atlante, vede lontano dinanzi a sè quella regione vasta e desolata, quel deserto, del quale parti diverse hanno ricevuto nomi diversi, ma che rassomigliantesi dappertutto, sabbioso o irto di rocce vulcaniche, tagliato da colline calcaree o da creste granitiche, è dappertutto quasi interamente privo delle piogge del cielo e non accoglie la vita che in alcune rarissime oasi, specie d'isole aggruppate a guisa di arcipelago o descriventi lunghe catene in modo che sul fondo tetro e desolato del deserto riescono a parere, come disse un antico, la screziatura della pelle del leopardo. Le acque che calano dall'Atlante e dalle catene vicine del Mediterraneo, sviate sotto il suolo e ricomparenti ad un tratto in mezzo a qualche valle o ad una vasta pianura sotto la forma di un magro ruscello o di uno stagno salmastro, hanno dato origine alle oasi, permesso la coltura di alcune strisce di terra e, in cambio della loro industria, dato ad alcune famiglie umane le prime necessità della vita.

Lo stesso Egitto non è che un'oasi immensa, perchè, come nelle oasi, così nell'Egitto il coltivatore non fa punto assegnamento sull'acqua del cielo, e l'Egitto è come le altre oasi strettamente imprigionato in un doppio deserto.

Alcune tribù arabe, reliquie di quei predoni che l'Islamismo condusse fino in Europa, si mostrano ancora nella parte settentrionale del gran deserto. Ma quelle grandi regioni son corse da due popoli di razza diversa, i Tibù all'est e verso il Nilo, e i Tuarsi all'ovest e verso l'Oceano. I secondi gettano però ancora alcuni rami sino a Audjelah e sino a Servah, vale a dire vicinissimo all'Egitto; ma il deserto ha, si nel sud come nel nord, i suoi limiti naturali oltre a Portendick nel Senegal, oltre Tombouctou e Bilma verso il centro dell'Africa.

Al di là di Dongolah nella Nubia, vale a dire verso il 17° di lat. nord, cominciano a farsi sentire le piogge intertropicali. A queste piogge abbondanti, la cui caduta coincide colla stagione calda, è dovuta la ricchezza di tutte le colonie dove si coltivano lo zucchero il caffè, le spezierie; eguale fecondità darebbero all'Africa centrale se gli Africani fossero altri uomini o se l'Europa, esercitando sovra di essi un'utile dominazione, ne guidasse gli sforzi.

Questa regione centrale dell'Africa venne dagli antichi appellata Nigrizia; gli Africani odierni la chiamano Soudan, la qual denominazione ha lo stesso senso dell'altra. Il Soudan infatti è popolato da razze negre, in vicinanza alle quali errano alcune tribù arabe sparse dall'Abissinia sino al Senegal sul lembo del deserto e del Soudan. Pare che queste tribù sieno penetrate nell'Africa traversando il Mar Rosso per sottrarsi al giogo dell'Islamismo che altri Arabi portavano con loro e che quelli eziandio del Soudan finirono per subire. Una parte della Nigrizia, quella che è più vicina al deserto sopra una larghezza variabile, che spesso giunge a 150 leghe, ha ricevuto l'Islamismo: alcune popolazioni abbracciarono l'Islamismo da alcuni secoli, altre soltanto da alcuni anni. I negri più meridionali sono ancora feticisti o idolatri o senza culto affatto e forse senza religione alcuna. I negri musulmani lor fanno la guerra meno per acquistar anime al Profeta che per procacciarsi schiavi per uso proprio o per vendere ai Musulmani turchi o arabi della costa. Non occorre dirlo infatti, la schiavitù e la tratta non possono più essere aboliti di fatto dai Musulmani di quello che la giustizia o la tolleranza non possono esser messe in pratica da essi per quantunque frequente sia del resto l'audacia loro di pronunciarne i nomi.

Il Soudan musulmano comprende parecchi vasti Stati soggetti alla giurisprudenza del Corano e governati da principi ereditari. Il regime feudale esiste in alcuni e in altri non esiste ancora o ha cessato di esistere. Alcuni hanno qualche rudimento di organizzazione militare e mettono a campo eserciti numerosi. La maggior parte non hanno ancora imposte propriamente dette e tesori pubblici. Barbari, hanno se non altro il privilegio della barbarie di non pagar caro per essere governati male: a questo riguardo son più fortunati che la generalità degli altri musulmani.

Il Dar Four è il più orientale degli Stati musulmani dell'Africa centrale. È chiuso a nord dall'Omu-el-Timan o Kellak, vasto affluente del Nilo; confina a ovest col regno di Wadan e ad est colla provincia egiziana di Cordofan, conquistata dal genero di Mehemet Ali nel 1821.

Dacchè gli Egiziani occuparono il Cordofan, il Dar Four si sente minacciato e mostra qualche inquietudine; ho anzi ragione di credere che accoglierebbe con gioia istruttori europei e comprerebbe dall'Europa molte armi da fuoco se i pascià turchi che guardano Tripoli e l'Egitto lasciassero pervenire sino al Dar Four il pegno dell'indipendenza e della sicurezza dei popoli a cui essi hanno sempre anelato. I musulmani più perspicaci cominciano di presente a volgere gli sguardi verso l'Asia centrale e verso l'Africa centrale: culla della loro barbara razza, ultimo asilo della barbarie, essi vi veggono un rifugio. Prevedendo il combattimento estremo del quale l'Europa irresoluta ritarda solo l'istante, lo spirito loro scoraggito non scorge più che disfatte.

I Sudaniani accettano volentieri in teoria la preminenza del sultano dei Turchi, come capo dell'Islamismo. Lo credono padrone del mondo, tanto le illusioni son facili alla divozione ignorante! Così in quelle remote regioni il prestigio dell'impero d'Osmano sopravvive a quella potenza che dalla battaglia di Lepanto in qua l'Europa ha veduto andar declinando senza posa.

Il Dar Four, come gli Stati vicini, il Cordofan per esempio che ho visitato io medesimo, è coperto sopra una parte notevole della sua superficie, e singolarmente verso il sud, di foreste principalmente composte di arbusti spinosi e gommiferi. Il baobab domina quelle foreste solcate qua e là da vasti piani qualche volta coltivati, in mezzo ai quali sorgono, se colti, villaggi o città che non differiscono tra loro che nell'estensione. Somiglianti agglomerazioni, come quelle dei Germani quali ci sono descritte da Tacito, occupano sempre una superficie amplissima: ogni abitazione è cinta da un chiuso difeso da siepe spinosa; in mezzo a questo recinto di forma spesso quadrata, s'alzano alcune capanne a base cilindrica murata e con tetto conico a prova delle grandi piogge. Queste capanne sono appellate tukkoli. Altre più leggere, semplicemente in paglia e con tetto piatto, dette recuba, servono nei bei giorni.

Caduno di questi tukkoli ha, come ogni membro delle nostre case, una destinazione diversa: uno è l'harem, l'altro la cucina, l'altro la sala di ricevimento; ve n'è uno eziandio per macinare il dokho, grano giallo e amaro che fornisce ai Furiani il loro principale alimento

---

pre de' più bei fiori, ed alla meno male date ad esse ad intendere che col matrimonio la loro personalità si annienta e si assorbe in quella del marito, non avendo d'uopo di reggersi da se stesse nell'esercizio de' loro doveri e delle loro virtù.

Quanto all'*amante* l'autore osserva che questo carattere purissimo e sublime fu solo intraveduto un momento da Platone, ma tosto poi soffocato dalla foga delle passioni, nè più mai ridesto fino ai tempi di Dante che lo dipinse sotto la figura di Beatrice discesa dal celeste suo trono a fine di porgere aita all'infelice amante traviato nella selva *selvaggia e forte* delle passioni; a cui fe' eco quell'altro

« Dolca di Calliope labbro »

che vestiva amore d'un velo candidissimo. Gli altri poeti, anche italiani, dopo costoro ne smarrirono la traccia. A questo sublime ideale s'argomenta l'autore di sollevare la giovinetta. Nulla tuttavia propone da farsi per leggi: e tutto spera dalla bontà dell'educazione. Ed in vero che avrebbe a fare il gelo della legge coll'impeto sovrumano del cuore?

Quanto alla *sposa* ei domanda l'abolizione della tutela maritale, e che la legge, secondo cui *ogni individuo a ventun anno è maggiore*, non sia una parola morta riguardo alle spose. Domanda per loro l'amministrazione, ed ogni altro diritto su di una parte almeno dei loro beni, colla facoltà di comparire in giudizio senza la tutela del marito; la limitazione dell'autorità maritale sulla persona della sposa, e per ultimo l'istituzione di un consiglio di famiglia per la tutela di queste franchigie.

Quanto alla *madre*, chiede che ella possa dirigere l'educazione de' figli non meno che il marito, e sia richiesta del suo consenso quando si tratta di accasarli. Chiede una legge che permetta la ricerca non solo della maternità, ma della paternità eziandio. Chiede che al consiglio di famiglia si affidi il giudizio intorno alle contese che possano insorgere tra i coniugi. Ed invoca poi il divorzio come rimedio alla pubblica immoralità.

Quanto alla *donna* come cittadina, vorrebbe le si concedesse la facoltà di essere tutrice non solo de' proprii figliuoli, sibbene ancora di qualsiasi orfanello. Vorrebbe che fosse ammessa a quei consigli di famiglia che dice doversi stabilire; che fosse più largamente retribuita ne' suoi lavori, e ammessa ad ogni professione privata compatibile coll'indole sua; e larga parte le si facesse nell'amministrare la pubblica carità, e nel reggere i collegi, le scuole e le università femminili da fondarsi.

Ammiro e lodo la mente sagace, e l'animo cortese del sig. Legouvé verso di noi donne. E come cortesia richiede ricambio di cortesia, mi permetta che gli esprima un mio dubbio, ed è che lo zelo vivace che ha per noi non l'abbia forse alle volte reso un po' troppo severo censore dell'attuale legislazione. Sotto l'impressione dei disordini sociali compaiono grandissimi i difetti delle leggi vigenti; ed è bello e generoso volerli rimediare: ma l'attuare questi desiderii temo non sia così facile.

La medicina non potrebbe alle volte essere peggiore del male? Lunga opera sarebbe discutere tutte le proposte innovazioni, nè io sarei da tanto. E vedo in vero che spesso l'autore ha in moltissime parti ogni ragione di censurare le leggi in ciò che riflette la donna. Alcuna volta però non mi appaga pienamente. A cagion d'esempio, quella frase che la figlia col nodo maritale ricade sotto la minorità, non è forse un poco troppo severa. A me soggezione maritale, e minorità, sembrano cose diverse. La sposa cedendo all'autorità maritale non resta minorenne più di quanto sia minorenne il socio di un'impresa qualunque, il quale ponga i suoi averi in una società amministrata dal suo capo. Chè se ogni comunione di beni e di diritti ha da essere governata da un solo, come potrebbe essere altrimenti nella società più intima di quante mai sienai immaginate? Società in cui la sposa se ha in apparenza la parte seconda, ha poi in realtà uguale azione, come quella che è la perenne ed adorata consigliatrice interna di quanto il marito opera esteriormente. Supponendo il vincolo maritale scemo di questo carissimo accordo de' cuori che formar deve un solo armonioso concento, si priverebbe questa società della sua essenziale proprietà. Mi si dirà; così dovrebbero essere i matrimoni, ma così non sono: che i mariti tiranni, e le mogli non ascoltate sono oramai la regola generale, non l'eccezione: e che la legge deve mirare a quello che è, non a quanto desiderasi che sia. A tali ragioni risponderei: che a medicare questi mali non sembrami provvido rimedio lo scemare per legge il concetto della società coniugale, spargere tra gli sposi fomiti di sospetti con ostili precauzioni. Questo male parmi non debba medicarsi per leggi, essendo nato dalla mancanza di quel sentimento generoso che uguaglia volontariamente il forte al debole perchè persuade l'uomo che tutti siamo uguali, e trasforma perciò il marito in amico tenero e pieno di riguardi verso quell'essere debole ma affettuoso che a lui tutto si consacrò.

e la loro principale bevanda, la bousa, specie di birra densa e dolciga.

La città di Caubé, che non è la capitale, ma la città di commercio e quasi il porto del Dar Four, ha essa sola vie e case che rassomigliano un po' a quelle che si vedono nelle città egizie, a Siout particolarmente: anzi le case stesse di Siout servirono di modello a quelle di Caubé, perchè ogni anno la carovana del Dar Four si reca a Siout, dalla quale città i prodotti del Dar Four penetrano in Egitto, donde si spargono poi per tutto l'Oriente.

La capitale o Facher del Dar Four è Tendelty. Il Dar Four ha avuto altre capitali e ne avrà forse altre ancora. Si comprende perchè tal debba essere in una contrada barbara dove la residenza reale non è determinata nè dall'esistenza di monumenti e di palazzi sontuosi, nè da quella di un movimento intellettuale che non muta sì facilmente di luogo (*).

Il sovrano attuale del Dar Four si chiama Hossein. Egli regna da circa 17 anni ed è giusta una favola genealogica che ho pubblicato or son tre anni, l'undecimo successore di Soliman Sologn o di Soliman il Beduino, apostolo musulmano e primo re del Dar Four.

L'organizzazione del Dar Four è feudale. Il paese è diviso in quattro grandi governi per consuetudine ereditari. I governatori si ribellano qualche volta; se non disfatti e presi prigionieri, accade di raro che il re li faccia mettere a morte. Egli si contenta di esiliarli nei monti Marrak, culla della sua famiglia e la cui popolazione è sempre stata tanto più fedele in quanto fu lasciata sempre governarsi a modo suo. Il Dar Four ha nei monti Marrak le sue fortezze naturali. Vi esiste, mi è stato detto, una valle cinta da tutte le parti da cime inaccessibili che gl' indigeni guardano come loro piazza forte e alla quale non lasciano neppure avvicinarsi gli stranieri.

Il re ha una guardia piuttosto numerosa, composta di cavalieri armati di spade dritte con elsa in croce e di un cumulo d'armi. Questi cavalieri sono protetti contro la lancia da elmi somiglianti agli antichi elmi normanni, da corazze e soprattutto da saioni imbottiti.

Quando la guerra scoppia si suona per un numero di giorni determinato dall'uso a raccolta per ogni villaggio. I Furiani sono armati di lancia e di giavellotto e portano uno scudo ovale. Vi sono nel Dar Four alcuni arcieri provenienti dalle tribù idolatre. Il Dar Four non ha che un piccolissimo numero d'armi da fuoco; ha però, per quel che ho sentito dire, uno o due cannoni.

Il simbolo della potestà reale è nel Dar Four il tombol (timpano timballo), specie di tamburo di cuoio o di metallo. Nelle battaglie la riserva si schiera attorno al tombol che è difeso contro il nemico come si difendono le nostre bandiere.

Le popolazioni del Dar Four parlano diverse lingue. La più diffusa, che io chiamerei furiana, io la studiai alcuni anni sono presso indigeni del Dar Four. Ne ho raccolto un vocabolario e ne ho cercato i principii grammaticali. Quest'opera, come varie altre della stessa natura, non è ancora stata pubblicata.

I Beduini erranti a nord del Dar Four pascolano cammelli. Altri beduini separati dai primi da tutta la larghezza del Dar Four, vivendo in regione più amica e più fertile, pascono buoi. Tutti questi arabi parlano l'idioma della loro razza, non quell'arabo corrotto del l'Algeria o dell'Egitto, ma una lingua che se non è quella del Corano, vi si avvicina però abbastanza da potervi avere per quella che parlavano i compagni del Profeta. In ogni paese infatti la lingua parlata dal popolo differisce più o meno da quella dei libri.

Non mi diffonderò qui maggiormente sul Dar Four; già ne ho parlato con più ampli particolari nella Memoria sul Soudan che ho pubblicato nel 1855 e nel 1856 nel Bollettino della Società di geografia. Io aveva preso pure in quel lavoro a dimostrare la rassomiglianza dei costumi di tutti i popoli primitivi e barbari. Io paragonava i Sudaniani ai Franchi, ai Germani e ad altri popoli, e faceva vedere come le prime istituzioni, le prime armi, e perfino i primi sentimenti di tutti i popoli sieno gli stessi. Animale governato dall'istinto, l'uomo barbaro da un capo all'altro del mondo rassomiglia all'uomo barbaro come la formica alla formica e l'ape all'ape. Temi a profondi studi pel filosofo, somiglianti fatti sono germi fecondi di una nuova filosofia della storia. Speriamo che il velo che ancora copre l'Africa centrale e singolarmente il Dar Four sarà sollevato, almeno in parte, sollevato e lacerato dal sig. Duny. Facciamo voti pel buon esito della sua impresa perchè dopo che avrà adempiuto al suo compito possa ritornare in mezzo a noi. Tale compito è glorioso, e

(*) *I nostri antichi re cambiavano essi pure volentieri di capitale e per non parlare che di quelli della seconda razza, Carlomagno teneva trono a Aix, Luigi il Buono a Thionville, Carlo il Calvo a Compiègne, Luigi d' Oltremare a Laon, ecc. ecc.*

Ma quando si spegne *quel benigno lume del ciel per cui s'informa l'umana vita*, l'idea del dovere si dilegua, le passioni s'accendono, il mal esempio diviene fomite di esempli peggiori, il costume si corrompe, ed allora

. . . . . Che val di leggi
Tanto ingombrar volumi,
Se delle leggi regnano
Dissimili i costumi?

In ogni parte della vita sociale, ma specialmente nella società dell'amore, non vi ha che l'amore il quale possa sentirne e adempirne i doveri; ogni altra via non crea se non dissapori, diffidenze, gelosie, soncerti. E desiderando l'emancipazione della donna sarebbe buon consiglio incominciare dal sublimare il concetto del matrimonio, circondandolo coll'aureola che può preservarlo dalla corruzione; facciamo voti che torni al mondo quell'astro benigno che infonde vita spirituale nei cuori, accende la fede, purifica l'amore e rende per questo modo tollerabili le leggi anche meno buone; mentre senz' esso l'egoismo, la malizia, le basse passioni dell'uomo trasformeranno in catene ed in oggetto di scandali e di guai ogni umana legislazione anche la più liberale e ponderata. Senza fede alla virtù, la bontà che può trovarsi in taluno è anomalia illogica, come il vizio del credente. Questo può essere momentaneamente travisto al male dalla passione contro i dettami de' suoi retti principii: quello sarà contro i falsi principii suoi contenuto nel bene pel l'indole buona; ambidue sono inconseguenti; ma l'inconseguenza non dura, non regge nelle moltitudini.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO — Nell' adunanza del giorno 8 aprile corrente, la Reale Accademia medico-chirurgica pose termine alla lunga ed animata discussione stata intrapresa in antecedente seduta, sulla rabbia canina. Tale discussione era stata motivata da una lettera del sig. vicesindaco incaricato della polizia per la città di Torino, con la quale il medesimo, in vista che non cessano di manifestarsi a quando a quando casi di rabbia ad onta delle misure sanitarie in vigore, faceva istanza presso l'Accademia acciò volesse avvisare alle cause di questa terribile malattia e massimamente ai mezzi di curarla e di prevenirla.

L'Accademia, dopo avere ampiamente discusso sull'eziologia della rabbia spontanea e specialmente sulla causa che attribuisce lo svolgimento di essa, nel cane e nel gatto, all' istinto riproduttivo eccitato e non soddisfatto, prese ad esame accurato i varii mezzi stati dagli scrittori, segnatamente di cose igieniche, additati siccome capaci di prevenirla, conchiudendo col sottoporre alla savièzza del signor vicesindaco prefato alcuni provvedimenti sanitarii, mercè i quali, rigorosamente eseguiti, essa spera si riesca, se non ad impedire assolutamente lo sviluppo e la comunicazione della rabbia per l'avvenire, a renderne di più in più rari i casi tra noi.

Nella successiva adunanza poi del 15 stesso mese, l'Accademia, in adesione all' istanza fattale con lettera da un consigliere della Società per la condotta d'acqua potabile in Torino, formolò il suo parere relativamente ai vantaggi che, sotto il rapporto igienico, devono derivare a questa popolazione dall'uso di detta acqua. Dopo avere commesso al cav. prof. Abbene di ragguagliarla circa i principii componenti non solo dell'acqua potabile di cui è detto, ma eziandio di quella attinta a pozzi in diversi quartieri della città, mandato cui il medesimo sollecitamente soddisfece con un particolareggiato suo rapporto, e dopo alcune considerazioni del cav. Sella e di altri soci, intese a dimostrare il bisogno che la capitale sia provveduta di un elemento di così grande importanza: l'Accademia unanime convenne che l' acqua fosse condotta in Torino dalla Società a tal fine costituitasi, per i principii chimici di cui è composta e per alcune sue qualità fisiche, è molto più salubre di quella analizzata dei pozzi; che perciò fa voti affinchè nell' interesse della pubblica salute, l' uso di tale acqua venga esteso a tutta la popolazione.

Indi il cav. prof. Demaria fece lettura d' una Memoria ms. presentata all'Accademia dal dottore Federico Bruniez d'Aiguebelle, intitolata: *Topographie médicale de Valloire en Maurienne*. In essa l' onorevole autore, dopo aver dato una rapida descrizione della Valle di Valloire e fatto cenno delle condizioni telluriche, barometriche, termometriche ed anemometriche di quella località, della natura degli abitanti e delle abitazioni loro, non che dei prodotti del suolo e del commercio, passa a dire specificatamente delle malattie colà regnanti ed in particolare delle affezioni cardiache notando la grande frequenza di queste, segnalando il metodo di cura che la sperienza acquistata in 12 anni d'esercizio in quella valle gli confermò essere più giovevole nelle diverse modalità patologiche. In ultimo, l'autore fa notare l'importanza dello studio della costituzione fisica degli abitanti delle regioni alpine, della quale accenna i caratteri differenziali, per cui spera che il suo lavoro sarà apprezzato dall'Accademia.

Dopo qualche osservazione del cav. dott. Sella, relativa specialmente alla singolarità della rarità dell'apoplessia cerebrale e della frequenza delle malattie di cuore, notate dall'autore sugli abitanti di Valloire, e dopo altri riflessi del dott. Marchiandi e del cavaliere Carmagnola circa la tolleranza del salasso negli abitanti delle regioni della Savoia, a cui rispose il professore cav. Demaria, l'Accademia rimandò la continuazione di questa discussione alla successiva adunanza.

Il segr. gen. dott. V. Peyrani.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 22 *Aprile* 1859.

La Camera dei deputati è convocata in adunanza pubblica per domani sabato a mezzogiorno per ricevere comunicazioni dal Governo di somma urgenza.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso ai soscrittori del Prestito Nazionale di 50 milioni, autorizzato colla Legge del 21 febbraio 1859.

A partire dal 2 maggio p. v. la Banca Nazionale

Volendo pertanto innalzare la donna alla dovutale dignità, e liberarla dalla tirannia domestica, conviene purificare l' atmosfera che la circonda; quella legge che deprime la santità dell' unione maritale, che ne rallenta i legami, anzi che benefica, non può tornarle che a sventura. Perciò credo che alla donna bennata il solo nome del divorzio debba incutere timore. Non mai amò chi può freddamente pronunciarlo. E non è col rompere il nodo maritale che si pone un argine ai mali immensi i quali dilacerano le molte famiglie. Questi non altrimenti si correggono che col rendere amabile la virtù, la rassegnazione, mostrando la generosità del sacrifizio. Colla virtù le antipatie degli sposi rendonsi facilmente superabili. Per contro, togliendo questa virtù, e dando adito alla speranza di rompere il nodo contratto, fermenteranno vie più acri e frequenti le dissenzioni, e si moltiplicheranno i motivi di separazione. Rifugge l'animo dal considerarne poi le conseguenze.

Osai dire apertamente la mia sentenza perchè l'autore, in tutto gentile e giudizioso, fu egli stesso il primo a riconoscere nella prefazione che forse l'amore della sua causa avrebbe potuto indurlo a valicare i confini dell' equità; ed invita i lettori a discorrere senza timore con lui di ciò che potesse sembrar loro troppo severo.

Spero perciò che non si vorrà trovare sconvenienza alcuna in questo modo di trattare, poichè suol ripugnare gentilezza anzichè vizio il trasmodare in liberalità in chi vuol donare, come è convenienza il saper ricusare il dono eccessivo in chi riceve.

Giulia Molino Colombini.

(sede di Torino e di Genova), la Banca di Savoia (sede di Ciamberì e di Annecy) e le Tesorerie delle altre provincie riceveranno i pagamenti sia del secondo quinto del prestito nazionale, sia dei tre ultimi quinti in anticipazione per saldo coll' interesse del 4 1/2 p. 0/0 che decorrerà dal 12 maggio suddetto, in senso dell'art. 7 del Reale Decreto del 28 febbraio p. p.

SOMMARIO POLITICO

I rendiconti dei dibattimenti fatti nelle due Camere del Parlamento inglese la sera del 18 corrente sulle cose d'Italia occupano le colonne di tutti i giornali.

I ministri conte di Derby, conte di Malmesbury e sig. Beniamino D'Israeli hanno esposto la politica del governo, e narrate le vicende dei negoziati, e di tutti gli sforzi fatti dal governo inglese per raggiungere lo scopo della conservazione della pace.

I ministri hanno dichiarato che essi hanno fatto quanto era in poter loro per conseguire questo scopo.

Il conte di Clarendon nella Camera ereditaria, lord Palmerston, lord John Russell ed il signor Gladstone nella Camera elettiva hanno preso parte ai dibattimenti.

Tutti gli oratori hanno riconosciuto, che non si poteva ragionevolmente esigere il disarmo preliminare del Piemonte senza che questo venisse ammesso al Congresso.

Tutti gli oratori parimenti hanno riconosciuto, che il contegno dell'Austria in Italia debbe mutare.

Il conte di Derby ha annunziato che l'Inghilterra non poteva nelle attuali emergenze rimaner disarmata, e che la sua neutralità sarebbe neutralità armata.

L' impressione prodotta nel pubblico dalla discussione a cui accenniamo è grandissima. Tutti i giornali consentono nel dire, che quei dibattimenti sono stati veramente memorabili.

Il messaggio della regina, con cui è pronunziato lo scioglimento della Camera dei Comuni, è stato letto per regia delegazione al Parlamento.

Le elezioni generali incomincieranno il di 2 maggio p. v. e la riunione del nuovo Parlamento avrà luogo il 5 luglio successivo.

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 20:

Secondo notizie particolari del 19 dopo il mezzogiorno, qui giunte da Caserta, la malattia del re di Napoli era nel medesimo stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *aprile* (*sera*).

Forte ribasso: una specie di timor panico si è impadronito della Borsa.

Corre ogni sorta di voci.

Si dice che due divisioni dell'esercito abbiano ricevuto l'ordine di partire da Parigi.

Credito mobiliare	632
ribasso di 56 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	355
ribasso di 20 franchi.	
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	497
ribasso di 15 franchi.	

— Ci giungono dal confine lombardo le seguenti notizie in data d'oggi:

Sono sospese le corse da Milano (Porta Tosa) a Brescia; da Milano (Porta Nuova) a Camerlata.

Si richiamano a Milano tutte le macchine per trasporto di truppe.

S'aspettano distaccamenti a Sedriano, San Pietro all' Olmo e Cornaredo (stradale da Milano a Magenta).

A Como arrivavano altri 4,000 uomini.

— L'i. r. priv. Società delle strade ferrate lombardo-venete ha diramato oggi il seguente avviso:

Per ordine del capo del movimento restano sospese domani, 22 aprile, le corse n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38. Avrà luogo la corsa n. 37, che parte da Milano alle 6 pomeridiane.

Parigi, 21 *aprile* (*sera, più tardi*).

Si legge nella *Patrie*:

Gravi voci circolavano oggi a Parigi. Si parlava dell' entrata dell'Austria nel territorio piemontese. Sino al presente nessuna conferma ufficiale.

Ciò che v'ha di certo si è che il generale La Marmora ha informato telegraficamente il governo francese che l'esercito austriaco aveva operato sulla linea del Ticino un movimento significativo, e temeva di essere attaccato ad ogni momento.

Corre voce egualmente che l'Austria abbia rifiutato d'aderire alle proposte dell'Inghilterra, che domandava una risposta entro ventiquattr'ore.

Oggi si è tenuto consiglio di ministri sotto la presidenza dell' imperatore: vi assistevano il principe Girolamo e il principe Napoleone.

Parigi, 22 *aprile* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

L'Austria non ha aderito alla proposta dell'Inghilterra, già accettata dalla Francia, dalla Russia e dalla Prussia. Sembra inoltre che il gabinetto di Vienna abbia risoluto di fare una comunicazione diretta al gabinetto di Torino per ottenere il disarmo della Sardegna. In presenza di questi fatti l'imperatore ha ordinato una concentrazione di parecchie divisioni sulle frontiere del Piemonte.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

22 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 77, 77, 76 60
C. della matt. in c. 74 45, 74 35, 74 25, 74 23, 74 74 50, 74 25, 74 25, 74 40, 75, 74 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. m. in c. 51 25 in liq. 50, 48 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. matt. in c. 260
Ferr. di Cuneo 1 sbre. C. d. g. p. in l. 288 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 aprile, ricevuto alle ore 5 20 ant. del 22.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	67 70	66 45
Id. 4 1/2 0/0 . . . 95 »	94 50	» » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . .	» »	95 1/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 76 50	75 »	» » »

C. Favale, Gerente

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; *le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia.*

Paris, le 13 avril 1859.

Messieurs Duc Litta et Comp., Turin.

Messieurs,

Afin que vous puissiez répondre aux objections qui pourront vous être faites, je vous autorise à publier cette lettre dans tous les journaux piémontais.

Je déclare qu'en vertu de notre acte du 28 avril dernier, le droit de vendre les calorifères Chaussenot J. tels qu'ils ont été exploités jusqu'au jourd'hui appartient exclusivement à M. et M.me Hector Ledru dont vous êtes les cessionnaires.

Recevez, messieurs, etc.

Signé HALLEY et COMP.

DECESSO

Il sottoscritto, per rimediare ad involontarie mancanze potute occorrere verso le numerose persone che s'interessavano al Cav. Dottore Francesco Canonico, ed all'ignoranza in cui egli si trova dell'abitazione di molte fra esse, nel ringraziarle tutte vivamente dell'interessamento mostrato durante l'ultima malattia di lui, partecipa loro che l'amatissimo suo padre Dott. Francesco Canonico passò da questa vita il 20 corr. aprile, a mezz'ora dopo mezzanotte, confortato da tutti i soccorsi della religione, e da sentimenti cristiani costantemente conservati fino all'ultimo respiro.

Torino, li 20 aprile 1859.

TANCREDI CANONICO, *Avv. coll.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 17 maggio prossimo venturo, nell'Ufizio della Giudicatura di Finale, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, della villa *Gozzolana*, situata sul territorio di Gorra, provincia d'Albenga, e spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 7,201, 05.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili nella segreteria di detta Giudicatura.

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

E

da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 5° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1 del prossimo mese di maggio.

Il Consiglio predetto ha pure deliberato di chiedere il versamento dell'ultimo Decimo sulle azioni di *Prima Serie*, il quale dovrà effettuarsi al giorno primo maggio sovradetto, in sole *Lire trentacinque*, ecedendo le azioni di prima serie di uno sconto di lire quindici caduna a norma dell'art. 5 degli Statuti.

I signori Azionisti sono quindi invitati ad eseguire tali versamenti nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;

In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Torino, li 23 marzo 1859.

Il Presidente del Cons. d'Amm.

A. DEPRETIS.

PILULE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a modico prezzo

nel concentrico di PIANEZZA

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, composta di 11 membri, e più, con spazioso cortile e giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito ivi all'albergatore Gioanni Giabergia, ed in Torino alla Banca Pellisseri, sotto i portici di piazza S. Carlo.

D'AFFITTARE IN CAVORETTO

CASA di Campagna composta di 10 membri e più, con grandioso porticato e giardino. — Dirigersi, via Alfieri, n. 8, p. terreno.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

per continuare la verificazione dei crediti nel fallimento di Gay Marcellino, già droghiere, e domiciliato in Torino, sopra un angolo delle vie Goito e Borgonuovo, casa Consul, in Torino.

Si avvisano li creditori del predetto Marcellino Gay, di rimettere alli signori fratelli Peyrot, Morteo zio e nipoti, e causidico coll. Giuseppe Martini, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, in una camera del suddetto tribunale, per l'oggetto sovraindicato.

Torino, li 19 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

Nella Farmacia DEPANIS

DEPURATIVO DEL SANGUE

Via Nuova, Torino

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è vizioso o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

CONFETTI DI GELIS E CONTE

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gelis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una stichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Pallisaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Calvola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

I sottoscritti, in conformità dell'art. 51 del Codice di commercio, notificano che la società tra di loro contratta per l'esercizio collettivo delle funzioni d'Agente di cambio con scrittura del 12 dicembre 1855, sotto la firma Belli, Ploda e Valletti, venne di comune accordo, e per motivi di reciproca convenienza, risolta a far tempo dal 17 corrente mese di aprile.

Giuseppe Vincenzo Belli

Giuseppe Ploda — Gabriele Valletti.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

A mente dell'articolo 51 del Codice di commercio, i sottoscritti notificano che con iscrittura privata del 18 aprile corrente, contrassero fra di loro società per l'esercizio collettivo delle funzioni di Agente di cambio, sotto la firma Ploda e Valletti.

Ploda e Valletti.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino alle ore 10 antim. delli 23 prossimo maggio, sull'instanza delli Gioanni Benedetto Levetto, proprietario domiciliato in Chieri, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore speciale, avrà luogo l'incanto dell'infra designato stabile, proprio del sig. Gioanni Giudice dimorante in Torino, autorizzato con sentenza 26 scaduto febbraio, sul prezzo offerto di L. 29,000 ed alle condizioni risultanti dal bando venale 25 cadente marzo.

Stabile a subastarsi.

Terreno di are 9, cent. 50, con fabbricato entrostante, situato in Torino, borgo S. Donato, porte nn. 21 e 23, distinto in mappa coi nn. 141, 142, sezione 68, coerenti Francesca Mussato-Gaudina, ditta Garzena, Pietro Avezzana e strada di detto borgo, quotato del tributo prediale di L. 287, 86.

Torino, 29 marzo 1859.

Caus. Angelo Debenedetti sost. Isnardi.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza delli 12 novembre 1858 proferta dal tribunale provinciale di questa città, sull'instanza del signor Isidoro Caffarelli, quivi domiciliato, venne autorizzata, in odio delli Luigi e Giacinta Bucca, conjugi Rossi, il primo tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata, cioè Matilde, Giacinta ed Antonio Mauro, e di quella nascitura, e la seconda quale terza possedi trice, non che in odio delli Stefano e Gerolama, giugali Negro, tutti domiciliati in questa città, la subasta, in un sol lotto, degli stabili descritti nel bando venale delli 11 successivo dicembre, situati nel borgo San Donato di questa città, alle condizioni ivi inserte, avendo fissata per il relativo incanto l'udienza delli 4 febbraio ultimo scorso, sull'instanza però del sig. Defendente Saracco, con sentenza proferta lo stesso giorno 4 febbraio si mandò sospendere detto incanto, ed al signor segretario di questo tribunale di formare un nuovo bando, in cui il stabili subastandi fossero divisi in due lotti.

Con successiva sentenza delli 11 marzo ultimo scorso, sull'instanza del prenominato signor Caffarelli, si fissò per detta vendita nuova udienza per le ore 10 mattutine delli 11 prossimo giugno, avanti lo stesso tribunale, situato in via della Consolata, num. 4, piano primo, alle condizioni inserte nel nuovo bando delli 16 corr. mese. In cui si divisero i detti stabili in due lotti, per ivi far partito in aumento del prezzo dallo stesso Caffarelli offerto in L. 160 quanto al primo lotto, ed in L. 7,550 quanto allotto secondo, eccedente cento volte il tributo regio imposto ai detti beni.

Torino, li 20 aprile 1859.

A. Crudo sost. Machiorletti.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale, alle ore 10 del mattino delli 10 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto promosso dal causidico collegiato Giacomo Tesio domiciliato in Torino nella di lui qualità di curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Zoppis, d'un corpo di casa posto in questa città al Borgo Dora, via maestra, num. 18, e caduto in tale eredità giacente.

L'asta verrà aperta sul prezzo dal detto tribunale fissato di L. 9,000, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 31 marzo ultimo scorso, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior ragguaglio.

Torino, 4 aprile 1859.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 21 prossimo maggio, sarà nuovamente esposta in vendita a'pubblici incanti, in seguito a riduzione d'estimo, una piccola casa di campagna, posta sui colli di Cavoretto, al Tetti dei Bovei, distante 2 chilometri circa da Torino, composta di casa civile di recente costruzione e due giardini, della superficie di are 3, centiare 23, già propria di Carlo Bertoldo, e caduta nel di lui fallimento.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo così ridotto di L. 2,500, e sotto il patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato del 24 scorso marzo, visibile unitamente alla perizia del geometra Cordero nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 4 aprile 1859.

Piacenza proc. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del giorno d'oggi, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Gioanni Paschero fu Giuseppe, domiciliato in Nole, ha accettata col beneficio dell'inventario, l'eredità di Gioanni Mocio dell'inventario, l'eredità di Gioanni Mocio dell'inventario, deceduto il 20 scorso marzo in Nole, con testamento del 15 stesso mese, rogato Razzini.

Torino, li 20 aprile 1859.

Vana sost. Geninatti.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Agnello Francesco fu Gioanni domiciliato a Bra, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza del 2 marzo spirante, autorizzando la subasta in odio di Gioachino Mattis di Gioachino di Bra, e per l'incanto dei beni descritti nel bando venale del segretario dello stesso tribunale, 24 marzo suddetto, in due distinti lotti, posti nel luogo di Bra, composti di casa e vigna, al prezzo e condizioni ivi annotate, fissò il giorno primo del prossimo mese di giugno.

Alba, 29 marzo 1859.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 14 prossimo giugno, ore 11 di mattino, sull'instanza del sig. cavaliere Francesco Telesforo Pasero, professore di clinica esterna, domiciliato a Torino, ed in pregiudicio del sig. notaio Matteo Modena, domiciliato a Monteuroero, debitore, non che dei terzi possessori Benevello Michele, Roletti Gioanni Battista, Gomba Carlo Giuseppe, Battaglio Nicolao, domiciliati a Piobesi e Gaja medico Giuseppe, domiciliato a Vezza, avrà luogo la vendita al pubblici incanti per mezzo di subastazione forzata in cinque distinti lotti degli stabili posseduti dal sunnominati terzi possessori sul territorio di Piobesi (Alba) al prezzo e condizioni, di cui in bando venale del 20 corrente visibile nella segreteria del predetto tribunale e nello studio del caus. sottoscritto.

Alba, 30 marzo 1859.

Ajmasso sost. Giocili caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo giugno p. v., ore 11 di mattina, sull'instanza delli signori avv. Gioanni, sostituto avvocato fiscale presso il R. tribunale provinciale di Vercelli, e geometra Costanzo fratelli Massimo, domiciliati a Dronero, ha luogo l'incanto in tre distinti lotti dei beni caduti nella eredità giacente del Giuseppe Morettino apertasi in Dronero e rappresentata dal di lei curatore sig. Tommaso Albertassi, domiciliato in Cuneo, situati detti beni in Dronero e territorio, descritti in cadastro alli nn. 516 della sezione B, 71 e 76 della sezione C, che si subastano a pregiudicio della stessa eredità, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 26 corrente marzo, nel quale sono ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 31 marzo 1859.

Paolo Oliveri caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

per reincanto stabili spettanti ai fratelli Giai-Tenua fu Giuseppe, da Giaveno, a seguito d'aumento di sesto.

Col ministero del sottoscritto, specialmente delegato, il 30 corrente aprile, ore 10 mattutine, in questa giudicatura, si procederà, in un sol lotto, sul prezzo di L. 4,381, a nuovo incanto per asta pubblica, ed al conseguente definitivo deliberamento di parte di un corpo di fabbrica, con campo, castagneto e parte di prato in territorio di Giaveno, di spettanza del suddetti fratelli Giai-Tenua, e ciò in base alle condizioni risultanti da apposito tiletto, visibile con ogni altro documento presso il sottoscritto.

Giaveno, li 20 aprile 1859.

Giambattista Roggero segr. mand. del.

DICHIARAZIONE D' INABILITAZIONE

ad instanza del fisco.

A tenore del prescritto dall'art. 383 del Codice civile, si rende noto, che il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza in data 14 agosto 1858, emanata sull'instanza del Pubblico Ministero, dichiarava la contumace Stella Fortunata Jona, vedova Levi, d'Ivrea, domiciliata in Asti, inabilitata a stare in giudizio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazione, allenare od ipotecare li suoi beni senza l'assistenza di un consulente giudiciario, che venivale deputato nella persona della di lei madre Eleonora Olivetti, vedova Jona.

Ivrea, li 16 aprile 1859.

Not. Aschieri segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La Teresa Oberto, vedova di Giuseppe Prelle, ed Antonia Oberto, vedova di Valino Giovanni, sorelle, fu Giacomo, di Samone, con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea, ricevuto Rollo sostituto segretario, il 5 marzo ult. scorso accettavano col beneficio dell'inventario, e non altrimenti l'eredità lasciata dal fu Giovanni Oberto fu Giacomo, di Samone, deceduto *ab intestato* il 16 gennaio pur ultimo scorso in detto luogo di Samone.

Ivrea, li 19 aprile 1859.

Notaio Aschieri.

AUMENTO DEL DECIMO.

A termini dell'art. 783 del Codice di proc. civ., il sottoscritto rende noto al pubblico, che con atto in data 18 aprile 1859, rogato Demichelis, venne deliberato il lotto primo degli stabili caduti nel fallimento del cavallere Felice Rignon, cioè: il setificio situato sul territorio di Savigliano, al prezzo di L. 212,000, e che il fatali per l'aumento del decimo scadono al mezzogiorno della 3 maggio prossimo venturo.

Savigliano, li 19 aprile 1859.

N. Vincenzo Demichelis segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Comunità di Abbadia, rappresentata dall'attuale sindaco sig. Pietro Vagnone, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 7 giugno prossimo, ore una pomeridiana, l'incanto e deliberamento in via di subasta in odio delli Battista, Giuseppe, Giacomo e Franchino fratelli Priotto fu Chiaffredo, proprietari agricoltori, domiciliati a Burlasco, dei loro stabili posti in detto territorio ed in due lotti, il primo consistente in casa, corte, orto, campo ed altero, simultenenti, regione Saretto, sezione D, sul prezzo d'offerta di L. 4500, ed il secondo in campo, regione Cardone, stesso territorio, sul prezzo di L. 600 ed alle condizioni espresse nel bando in data 2 corrente.

Pinerolo, 3 aprile 1859.

Griotti caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 97 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco di confini)*	» 50	26	14

Sabato 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(22 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
722,50	722,26	722,28	+ 13,6	+ 15,0	+ 16,5	+ 11,1	+ 13,7	+ 13,4	+ 10,0	S.S.O.	S.O.	E.N.E	Pioggia	Piovigginn	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1859

VICTOR-EMMANUEL II, ETC., ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'État au département des Travaux Publics;

Vu les demandes du Conseil Communal d'Annecy pour l'approbation d'un nouveau Règlement d'embellissement de cette ville, et des deux plans, dont le premier concerne le projet d'agrandissement de la même ville à l'avenue de Chambéry, et l'autre la rectification et le prolongement de la Place-aux-bois, avec un nouveau quai sur les bords du lac;

Vu les articles 441 du Code Civil, 1.er et 70 des Royales Patentes du 6 avril 1839;

Vu les lois du 31 octobre 1848, et 7 juillet 1851;

Ouï l'avis du Conseil d'État,

Nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit:

Art. 1. Le Règlement d'embellissement de la ville d'Annecy, annexé au présent Décret et visé par le Ministre Secrétaire d'État au département des Travaux Publics est approuvé.

Sont également approuvés et déclarés d'utilité publique les deux plans annexés, dressés par l'agent-voyer Monnet, sous la date du 24 juin 1857 et visés par le dit Ministre, dont l'un concerne l'agrandissement de l'avenue de Chambéry, et l'autre la rectification et le prolongement de la Place-aux-bois dans la même ville.

Art. 2. Pour les expropriations qui deviendront nécessaires en conséquence de l'exécution des deux plans, on suivra les règles établies dans les Patentes Royales du 6 avril 1839.

Notre Ministre Secrétaire d'État au département des Travaux Publics est chargé de l'exécution du présent Décret qui sera inséré dans le Journal officiel du Royaume.

Donné à Turin le 17 avril 1859.

VICTOR-EMMANUEL.

BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 Aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 25 del prossimo mese di luglio in quei capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 38, cioè 25 di fondazione regia, 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 3 della fondazione Vandone.

Ai posti di fondazione regia possono concorrere per qualunque facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli, i quali abbiano compiuto lo studio della filosofia, oppure sieno già in corso di qualche facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 3 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, 1 per quelli dell'antico contado di Tortona, 2 per quelli della città di Alessandria e 3 per i nativi di Frugarolo e del contado alessandrino. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto il corso di retorica, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato la filosofia.

Dei posti della fondazione Vandone 1 è destinato per lo studio della teologia, 1 per le lettere ed 1 per la filosofia razionale o per la filosofia positiva. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del regno i quali abbiano compiuto il biennio di filosofia o sieno già in corso di qualche facoltà universitaria; ma in caso di buon successo nell'esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi; in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nelle città ove ha sede una Università di studi non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del beneficio di un posto gratuito di regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858 inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al regio provveditore della rispettiva provincia fra tutto il 20 prossimo giugno:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno nella quale dichiareranno la facoltà ai cui studio intendono di applicare ed il posto della fondazione al quale aspirano;
2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Le carte di ammessione dello studio della seconda retorica e del biennio di filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni;
4. Un certificato del Consiglio del Collegio in cui comprovino i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;
5. Un certificato di un medico o di un chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o fu vaccinato con successo e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio;
6. Un ordinato del Consiglio delegato il cui contenuto sia dichiarato *vero dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia, e matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammessione del biennio di filosofia ove non l'abbiano ancora fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

Quei giovani, i quali entro il termine stabilito per la presentazione delle domande non avessero ancora superati gli esami di promozione richiesti per l'ammessione al concorso per non avere questi ancora avuto luogo o per non essere ancora ultimati, potranno ciò nondimeno, mediante la produzione di tutti gli altri requisiti necessari, essere inscritti fra gli aspiranti, salvo poi a presentare al regio provveditore della città ove si danno gli esami di concorso e prima dell'apertura di questi, la carta d'ammessione dell'anno di corso in cui debbono aver superato i predetti esami di promozione, munita delle necessarie sottoscrizioni.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato di questi rilasciato a norma dell'art. 8 del Regolamento per gli esami di magistero 6 marzo 1856, e quanto al certificato di cui al numero 4, dovrà ottenerlo dal sindaco e dal provveditore del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle segreterie delle Università in occasione degli esami di magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi al quale si presentano, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato del Consiglio delegato debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 20 di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della teologia fuorchè pei sacerdoti, pei chierici iniziati negli ordini maggiori, e pei chierici che con certificato del loro ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di entrare nel Collegio dovranno vestire l'abito chiericale.

Non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del Collegio ad alcun allievo, fuorchè nei casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

Torino, 2 aprile 1859.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammissione all'esame d'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammissione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di Leggi;

Visto l'art. 9 del Regolamento per la Facoltà legale pubblicato con Manifesto 5 agosto 1846, che rende obbligatoria per gli aspiranti all'aggregazione al Collegio della Facoltà medesima, la frequenza regolare al corso completivo dallo stesso Regolamento istituito, il qual corso con R. Decreto 17 ottobre 1855 venne unito al corso ordinario,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 25 luglio p. v. avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per uno dei posti vacanti nel Collegio di Leggi.

Questi esami verseranno sul *Diritto internazionale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

L'ITALIA
NEI CANTI DEI POETI CONTEMPORANEI DELL'ALEMAGNA.

L'Italia fu sempre la grande ispiratrice dei poeti di tutto il mondo, specialmente degli inglesi e tedeschi. Per tacer degli antichi e cominciando da Goethe, che compose, fra le altre, quella deliziosa canzone di Mignon: *Conosci tu la terra ove fioriscon gli aranci*, etc., i canti de' moderni poeti germanici sull'Italia sono così numerosi che se ne potrebbe agevolmente comporre un grosso volume, e così caldi d'amore verso la bella patria nostra ch'io sono entrato in pensiero di recarne qui alcuni, corredandoli di brevi biografie de' loro autori per guisa che i lettori potranno anche formarsi una qualche idea delle presenti condizioni della poesia in Germania. Comincierò da

EMMANUELE GEIBEL,

Uno de' migliori poeti viventi d'Alemagna, nato a Lubecca il 18 ottobre 1815, studiò teologia e filologia a Bonn e fu accolto, nel 1836, favorevolmente in Berlino dai poeti Chamisso, Gaudy e Kugler, finchè, per raccomandazione dell'illustre Savigny, andò, nel 1838, precettore in casa il principe Katakazi, ambasciatore russo in Atene, ove diè opera ad indagini storiche ed a studi poetici, visitando anche, in compagnia del suo concittadino E. Curtius, una gran parte dell'Arcipelago. Tornato nel 1840 in Lubecca, attese ad ordinare i materiali raccolti in Grecia coltivando in pari tempo le lingue e letterature italiana e spagnuola. Non si tosto furono pubblicate le sue prime poesie, il re di Prussia gli assegnò, nel 1843, un'annua pensione di 300 talleri, sì che potè continuare i suoi studi dimorando alternamente a S. Goar sul Reno, in compagnia del poeta politico Freiligrath, a Stoccarda, in Annover, in Slesia, a Berlino e Lubecca, finchè, nella primavera del 1852, fu nominato dal re di Baviera professore d'estetica all'università di Monaco. La prima opera pubblicata da Geibel furono gli *Studi classici* (Bonn, 1840), contenenti traduzioni dai poeti greci, ai quali tennero dietro, nel medesimo anno, le sue *Poesie* (Berlino, 1852, 28.ma edizione) notevoli per armonia, finitezza di forma e religiosità di sentimento. Appresso vennero in luce altre sue poesie liriche sotto il titolo di *Voci del Tempo* (Lubecca, 1841). Risultato de' suoi studi delle meridionali letterature furono i *Canti popolari e le Romanze spagnuole* (Berlino, 1843) cui rappicasi il *Libro di canzoni spagnuole* (Berl., 1852) pubblicato unitamente a Paolo Heyse. Una parte delle *Voci del Tempo* in un con una piccola epopea: *Viaggio nuziale di re Sigurdo*, gli stupendi *Lodici sonetti* per lo Schleswig-Holstein ed altre nuove poesie furono da lui raccolte e pubblicate sotto il titolo di *Canti di Giunio* (Stoccarda, 1853, 6.a edizione). Geibel è anche un valente drammaturgo come testimoniano i suoi drammi *Re Rodrigo*, *Loreley*, posta in musica da Mendelsshon-Bartholdy, la *Morte di Sigfrido e Brunilde*, désunti dall'epopea nazionale *I Nibelunghi*. Ecco ora il canto di Geibel sull'

«Oh come esulta il cuore al viandante, che dalle nordiche brume muove il passo desideroso verso il mezzogiorno, quando, dalla vetta nevosa del Gottardo, scende lentamente, nell'albor mattinale, in Italia!

La nebbia scindesi leggiermente, l'aria si fa tiepida e giù dal fondo sottili fragranze salgono come un saluto. Ancor pochi passi ed ecco sorridere al basso ampia e florente la valle e lieti giardini e laghi argentei indorati dal primo raggio del sole.

Dalle colline spicciano rose e la vite s'arrampica all'olmo e spigliate marmoree colonne biancheggiano di mezzo al verde eterno dei cipressi; qua la montagna vestita di lauroti, là l'azzurro mar cristallino e, sopra, il puro cielo arridente com'occhio di madre amorosa.

E sparsi all'intorno, in vesti screziate, bruni garzoni e superbe donne, belle come le rose della lor patria; danze della vendemmia su tutti i poggi, gemiti di chitarre nelle case, giocondi canti nei barchetti, festa e tripudio in ogni dove.

Di vero, non crederesti tu che un Dio abbia vuotato con ebbra mano il nappo riboccante delle sue gioie su questa terra? E che questo ramo eletto dell'albero d'Europa sia onusto d'aurei frutti, com'è tutto lussureggiante di verdi frondi? Ma oh, amaro inganno! Sotto sì leggiadra apparenza, com'angue sott'esso i fiori, s'asconde un acerbo dolore, quel dolore, che mai non posa, per la spenta antica virtù, per la perduta grandezza, per un popolo prostrato d'eroi.

O Italia, madre delle arti, bella ed altera donna, ornata un tempo della corona suprema del mondo, il tuo corpo è malato e questa vaga tinta rosata che ti

presentare al Preside della Facoltà di Leggi la loro domanda corredata dal diploma di laurea, conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Coloro che conseguirono la Laurea dopo la pubblicazione del succitato Regolamento del 1846 per la Facoltà legale e prima dell'agosto 1857, debbono altresì far risultare d'avere atteso regolarmente al corso completivo.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside trasmesse a questa Segretaria entro tutto il giorno 10 stesso mese di luglio prossimo.

Torino, il 23 aprile 1859.

D'ordine del Rettore
Il Segretario della R. Università
AVV. ROSSETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nel prestito aperto a favore delle Finanze dello Stato in data del 7 settembre 1848, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questo Ministero nel modo prescritto dall'articolo 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrito le quitanze nella stessa tabella inuicate, de'versamenti operati in detto prestito, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio del medesimo poter ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria
1	Malinverni Stefano fu Gio. Batista	1412	1848 318bre	35 »	1848 7 7bre	Novara

Torino, addì 5 aprile 1859.

Per il Ministro, OYTANA.

SITUAZIONE al 1.° aprile 1859 della Cassa dei Depositi e Prestiti

Depositi in numerario.

Depositi vigenti al 1° gennaio 1859	11,696,594	37
Id. operati nel 1° trimestre 1859	1,361,513	39
Totale	13,058,108	26
Depositi restituiti in detto trimestre	540,789	34
Depositi vigenti al 1° aprile 1859	12,517,318	92
Interessi dovuti sui depositi	474,476	20
Id. pagati nel 1° trimestre 1859	361,802	74
Residuo dovuto al 1° aprile 1859	112,673	46

Prestiti.

Prestiti vigenti al 1° gennaio 1859	11,580,773	32
Id. operati nel 1° trimestre 1859	701,601	30
Totale	12,282,375	12
Prestiti restituiti in detto trimestre	463,146	66
Id. vigenti al 1° aprile 1859	11,819,228	46
Interessi dovuti sui prestiti	548,159	95
Id. riscossi nel 1859	356,477	44
Residuo dovuto al 1° aprile 1859	191,682	51

PARALELLO fra il primo trimestre 1859 ed il quarto del 1858.

	1° trimestre 1859	4° trimestre 1858	Differenza rispetto al primo trimestre 1859 in più	in meno
Depositi introitati	1361513 89	1674060 »	» »	312546 11
id. restituiti	540789 34	417722 58	123066 76	» »
Prestiti fatti	701604 30	506549 69	195054 61	» »
id. restituiti	463146 66	184937 34	278209 32	» »

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico e d'azioni private.

	Quantitativo	Valore nominale	Tassa dovuta a norma dell'art. 10 della Legge 30 giugno 1857
Titoli esistenti in deposito al 1° gennaio 1859	937	1,295,163 73	132 50
Id. depositati nel 1° trimestre 1859	20	34,182 40	682 50
Totale	957	1,329,346 13	815 »
Titoli restituiti e riscossioni fatte per la tassa	70	75,391 »	745 50
Titoli rimanenti in deposito e residuo della tassa dovuta al 1° aprile 1859	887	1,253,955 13	70 50

RIASSUNTO DELLE RISULTANZE.

Attivo.

Numerario in Cassa	210,258	65
Fondi in conto corrente colle Finanze	1,307,000	»
Interessi decorsi sui fondi suddetti	1,657	60
Credito per prestiti vigenti	11,819,228	46
Id. per interessi di prestiti	191,682	51
Tassa dovuta sul valore nominale di titoli depositati	70	50
Carte contabili per pagamenti non ancora portati a scaricamento	2,666	39
Totale	13,532,564	11

Passivo.

Debito per depositi vigenti	12,517,318	92
Id. per interessi di depositi	112,673	46
Proventi riscossi sui titoli depositati	16,454	47
Mandati emessi e non pagati	38,429	35
Totale passivo	12,684,876	20
Eccedenza attiva	847,687	91
Totale a pareggio	13,532,564	11

Torino, li 10 aprile 1859.
Il capo d'ufficio BISIÉ.

Il Direttore Generale TROGLIA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 13 aprile 1859.

Commissario governativo presso la Banca: Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	9134246 06
Id. Torino	»	7332718 93
Id. nelle Succursali	»	1833123 55
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	25064051 44
Id. in Torino	»	23539426 24
Id. nelle Succursali	»	11801190 89
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1449779 25
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	6017082 02
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	556135 46
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Fondi pubblici conto interessi	»	3900 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	97720018 96

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	54642130 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario / Conto corrente — Disponibile L. 470521 89 / Non dispon. » 1372785 16	»	1843307 05
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	1133869 62
Id. (id.) in Torino	»	2676616 98
Id. (id.) nelle Succursali	»	156858 39
Id. (non disponibile)	»	601871 11
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	334601 64
Dividendi a pagarsi	»	20266 »
Risconto del semestre precedente	»	275566 76
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	285502 69
Id. in Torino	»	299676 88
Id. nelle Succursali	»	140403 49
Diversi (non disponibile)	»	1235126 19
	L.	97720018 96

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 18:

Sabbato 16 corrente, verso le nove, ebbe luogo in modo privato, alla stazione fuori di porta Portese, la inaugurazione della strada ferrata da Roma a Civitavecchia, coll'assistenza di S. E. il sig. duca Massimo, commissario generale delle strade ferrate pontificie, degli amministratori della Società della linea Piocentrale e delle persone che vi furono invitate per fare la prima corsa. Monsignor Ligi-Bussi, arcivescovo di Iconio, vice gerente di Roma, compì la religiosa cerimonia, dopo la quale partì un convoglio cogli invitati, e alla sera fece ritorno con molti viaggiatori.

Ieri, secondo l'orario pubblicato per cura della Società, cominciarono le corse per i viaggiatori, e tutte sono riuscite perfettamente, tanto nella partenza quanto nel ritorno.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* in data del 14 aprile:

La maestà del re e della regina di Prussia accompagnate da S. A. R. la principessa Alessandrina col seguito illustre rispettivo, il dì 9 si condussero con istraordinario convoglio della ferrovia a Castellamare e di là a Sorrento, intrattenendovisi a vagheggiare que'siti amenissimi. Andarono il dì 11 a Resina, e visitarono gli scavi di Ercolano, e ieri sul Vesuvio a mirarvi l'eruzione che da tanto tempo vi perdura. Da per tutto gli augusti viaggiatari furono accolti coi riguardi dovuti al loro eccelso grado.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

BERNA, 18 *aprile*. La risposta francese alla dichiarazione del Consiglio federale della neutralità svizzera, oggi presentata, ne riconosce tutta la giustizia, e spera che i diritti della Svizzera alla neutralità non correranno alcun pericolo, le altre potenze essendo al pari della Francia propense alla di lei osservanza.

TICINO. Il 18 aprile è qui arrivato il signor Dotta, commissario di guerra dell'ottava divisione federale. Egli sta assumendo le informazioni necessarie per predisporre l'occorrente per una eventuale subitanea chiamata di truppe.

---

rende si seducente è il rossor della febbre che arde nelle tue vene.

E' mi par come che tutti cotesti tuoi fiori ricingano già le tue languide tempia qual ghirlanda de' morti e che il Vesuvio e l'Etna sieno due ceri ardenti intorno al feretro d'una regina del mondo.

Ma no! Vive ancor la speranza tuttochè nel cordoglio sepolta. Non conosci tu il divin canto che narra i lunghi affanni di Penelope? Bella, come te, soprattutte, come te corteggiata da uno stormo di stranieri amatori che manomettevano le dovizie della sua reggia.

Vent'anni tessè piangendo sul trono la purpurea tela, vent'anni educò sospirando il figlio diletto, vent'anni si mantenne fedele al marito lontano, fedele al suo dolore, sperando, aspettando, inviando messaggi, e il suo Ulisse giunse da ultimo.

Guai, a'Proci protervi quando appressossi l'ultore sprigionando dardi mortali dal poderoso suo arco! Le colonne e lo spazzo rosseggiarono del loro sangue e una gran festa di vendetta fu consumata in quel giorno in Itaca.

Conosci tu quel canto, Italia? Imparalo e pazienta. Quand'anco i Proci s'accalchino nella tua nobil magione, educa virilmente fra le lagrime i figli tuoi. Piangi e spera! Verrà l'ora che giungerà anche il tuo Ulisse. »

FEDERICO HALM.

Pseudonimo del barone Eligio, Franc. Giuseppe di Münch-Bellinghausen, nato il 2 aprile 1806 in Cracovia, fu educato con molta cura e fin dall'età di 20 anni, nel mentre compiva i suoi studi giuristico-politici, compose la sua prima tragedia *Griselda*, la quale, rappresentata di poi nel teatro di Corte in Vienna, ebbe tale un successo che superò le aspettazioni così dell'autore come degli amici suoi. Sul medesimo teatro furono poi recitate successivamente il suo *Adetto*, tragedia di tendenze, *Camoens*, la tragedia storico-romantica *Imelda Lambertazzi* e un *Mite giudizio*, le quali tutte furono però ecclissate dal *Figlio del Deserto*, dramma lirico-romantico, ornato di tutte le grazie della poetica dizione e tradotto nelle lingue principali d'Europa. Appresso esercitossi nella tragedia storica e compose *Sampiero*, il quale non piacque gran fatto, e *Maria di Molina* desunta in parte dalla commedia *La prudencia en la muger* di Tirso de Molina. Oltre di ciò raffazzonò pel teatro tedesco alcuni de'capo-lavori dei più famosi poeti drammatici stranieri, fra'quali *Re e Contadino* di Lope de Vega e *Cimbelino* di Shakspeare, e diede anche prova di rari talenti comici nel *Divieto e Comando*, ironia sottile della burocrazia ed arguto commento di quell'aureo detto: *Il ne faut pas trop gouverner*. Ma il suo capo-lavoro è, senza alcun dubbio, il *Gladiator di Bavenna* (tradotto in italiano da Cabianca), il quale eccità in sommo grado il patriotismo germanico ed è una delle tragedie predilette dell'odierno repertorio tedesco.

Nel 1840 Halm fu nominato consigliere di governo e nel 1845 consigliere di corte, primo custode della biblioteca imperiale, membro dell'accademia delle scienze e direttore del teatro. Oltre i suddetti drammi ei pubblicò un'opera *Sulle antiche raccolte de' drammi spagnuoli* (Vienna 1852) ed una raccolta di *Poesie* (Stoccarda 1850) pregievolissime per caldezza lirica, profondità di sentimento e squisita bellezza di forma, come puossi arguire in parte dal seguente canto:

ITALIA.

« Italia! Fiore e spina in una parola, gioia e dolore in un pensiero, cielo e inferno in una terra — Italia!

Quando mai bucciia più bella vesti frutto più acerbo, quando mai nome più dolce espresse maggior sventura! Oh! tu sei bella, Italia, e come l'alpigianina specchia nelle pure acque de' monti le sue schiette grazie, tu miri sorridendo riflesso in due mari il fiore della tua immortale bellezza. Oh! tu sei bella, Italia, dalla serena Como, dalle rive olezzanti d'Isola Bella, dalle spiaggie popolose di Genova, dai marmorei palazzi di Venezia, dagli ameni colli di Firenze fino all'eterna Roma, bella tu sei nel golfo ridente di Napoli, nel verdeggiante Sorrento di Tasso, bella nella lava del tuo Vesuvio, nella vetta nevosa del tuo Etna, nell'ululato del tuo Scilla, nelle cascate del tuo Tivoli, bella sei tu in ogni dove, o Italia. E perchè traggono a te i pellegrini di tutta Europa: il taciturno britanno, l'imperioso moscovita, il vispo francese, il morigerato tedesco, la cupida schiatta d'Israello, i biondi figli del nord e tutti baciano la tua sacra terra e tutti ammirano la tua venustà.

Il poeta sugge l'ispirazione divina dalle tue mamme, il pittore attinge i colori dalla tua veste variopinta, lo scultore impara le forme dalle tue vaghe sembianze ed un grido risuona su tutte le labbra — un paradiso! un'Italia!

Io però nel silenzio della mia cella, al fioco lume della lampada notturna, anelante di scoprire nel libro dell'istoria il divino segreto della verità, io svolgo con mano tremante le pagine del tuo passato. Sangue beesti, sangue, come non bebbe veruna contrada della terra! Dal sangue di Remo che tinse la pietra fondamentale di Roma, dalle proscrizioni di Silla e d'Ottaviano, dagli eccidii di Nerone, dalle stragi di Domiziano, un oceano fumante di sangue!

Si annuncia prossimo l'arrivo del signor colonnello federale Bontems, comandante l'ottava divisione: si dice che abbia autorizzazione di levare truppe ticinesi nel caso che scoppiassero improvvisamente le ostilità negli Stati confinanti.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *aprile*. La Camera dei lords si è radunata oggi per la prorogazione del Parlamento prima dello scioglimento. La prorogazione ha avuto luogo per delegazione reale.

Il presidente della Camera dei Comuni e i membri di questa Camera sono stati chiamati ad assistere alla sanzione reale data per delegazione ad un certo numero di bills.

I lords commissari erano: il lord cancelliere, il conte d'Hardwicke, il marchese di Salisbury, il marchese di Exeter e il conte di Delaware.

Il lord cancelliere lesse il seguente discorso reale:

« My lords e signori, abbiamo ricevuto da S. M. l'ordine di informarvi, essere intenzione di S. M. di sciogliere immediatamente il Parlamento attuale affine di dare al suo popolo opportunità di esprimere, secondo il modo prescritto dalla costituzione, la sua opinione intorno allo stato della cosa pubblica.

« Signori della Camera dei Comuni, abbiamo ordine da S. M. di ringraziarvi della saggia liberalità colla quale voi avete consentito i crediti necessarii per le difese terrestri e marittime del paese, e dei sussidii che avete votati pei bisogni degli altri rami del servizio pubblico, durante l'intervallo che deve trascorrere prima che le spese presunte per l'anno possano prendersi in esame dal nuovo Parlamento di cui S. M. sta per ordinare la convocazione immediata.

« My lords e signori, S. M. ci ordina d'informarvi che l'appello che ella sta per fare al suo popolo è divenuto necessario a cagione delle difficoltà provate nella gestione della cosa pubblica, come lo dimostra il fatto che nello spazio di poco più d'un anno due ministeri successivi non son potuti riuscire a conservarsi la fiducia della Camera dei Comuni.

« S. M. spera che colla benedizione della Divina Provvidenza il provvedimento cui ella sta per mandare ad esecuzione avrà per effetto di agevolare lo adempimento degli altri suoi doveri e di metterla in grado di dirigere il governo del paese, sostenuta dai consigli di un ministero che possieda la fiducia del suo Parlamento e del suo popolo. » (*Sun*).

BELGIO

BRUXELLES, 18 *aprile*. Un giornale inglese, sulla fede di una corrispondenza di Parigi, afferma che il Belgio e i Paesi Bassi hanno conchiuso un trattato recente per la difesa del loro territorio in caso di guerra; esso indica la cifra dei loro contingenti rispettivi e annunzia l'invio eventuale di una flotta nelle acque della Schelda e della Mosa.

Non occorre dichiarare che queste notizie, che son già corse su pei giornali, sono di pura invenzione (*Indép. Belge*).

BRUXELLES, 19 *aprile*. Una convenzione che proroga sino al 12 maggio 1861 il trattato di commercio conchiuso il 27 febbraio 1854 tra il Belgio e la Francia, è stato sottoscritto ieri l'altro 17 a Parigi (*Idem*).

— S. A. R. il duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha è giunto ieri a Bruxelles, vegnente da Berlino e dopo essere passato per Gotha. S. A. R. riparte domani mercoledì per recarsi in Inghilterra per la via di Cadice (*Idem*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 12 *aprile*. Il marchese Sauli, ministro di Sardegna presso la nostra Corte, è tornato qua dopo un lungo congedo, ed è stato ricevuto il 5 corrente dall'imperatore in udienza particolare. Egli ha avuto l'onore di rimettere a S. M. l'ordine dell'Annunziata che il re Vittorio Emanuele ha conferito al granduca ereditario (*Havas*).

MONTENEGRO

Ci scrivono da Antivari, che in quel porto si è imbarcato un agente del principe Danilo del Montenegro per recarsi a Costantinopoli: dicevano allo scopo di richiamare in patria tutti i montenegrini che dimorano colà in numero di circa 3000, in vista del bisogno che può avere in breve la Cernagora del braccio dei suoi figli. Dicevasi pure che l'inviato di Danilo fosse munito di danaro per pagare le spese di rimpatrio di quelli che fossero bisognosi (*Oss. triest.* del 19).

Odi tu il tuono del Signore? Un diluvio di popoli si riversa sfuriando sulle tue fiorenti pianure e crepitando rovina il trono sconquassato de' tuoi imperatori. Tu levi supplici le mani al cielo? Indarno! Immutabile è la condanna d'espiazione. Lagrime per sangue! e lagrime amare gonfiano le pagine de' tuoi annali, e i miei occhi, collagrimando, ti veggono precipitar nel crepuscolo di lontani tempi. Te, già regina, ora serva dello straniero, cupida sempre di nuova signoria, a nessuna fedele, te veggo, nei momenti fuggevoli di libertà, dilaniare le proprie viscere, sempre divisa, non mai unita, non mai un solo respiro, una sola pulsazione, una sola vita, un solo popolo, un'Italia!

Tu uccidesti te stessa, o moderatrice del mondo; le tue discordie ti uccisero e non la spada del tedesco, dello spagnuolo, del franco, ed ora ti giaci cadavere di bellezza inghirlandato di fiori e d'allori immortali e il ferreo dito del Tempo scolpì sulle tue marmoree rovine la dolorosa iscrizione — Guai a te Italia!

Salve o Italia! Non festi tu grande e gloriosa? Sul margine delle tue pagine di sangue non istanno egli vergate nobilissime glosse? Non scintillano fulgide stelle di mezzo alla notte del tuo destino, i tuoi romani, il tuo Bruto, il tuo Cesare, i tuoi eterni artefici, il tuo accorto Orazio, il tuo possente Dante, il tuo giocondo Ariosto, il tuo Raffaello, il tuo Buonarotti? Ti sommergano pure le onde, ti strugga la lava de' tuoi vulcani, ti copra la vôlta rovinante del firmamento, ma niun secolo dimenticherà che alito italico spirò, che ardore italico ribollì, che spirito italico rivisse sullo scoglio di S. Elena, o grande Italia!

Tutto scomparve! Nomi possenti, ma nomi; ombre gigantesche, ma ombre soltanto! Povera Italia! non più forte perchè sei smembrata, non più savia perchè sei mutabile, nulla più di quello che fosti, che sei tu dunque o Italia?

Tu sei bella, o Italia, bella nel tuo cordoglio, bella nei ruderi della tua Roma, negli avanzi commoventi del tuo Pompei, ne' tuoi templi, ne' tuoi dipinti, nelle rimembranze della tua grandezza; bella nel verdeggiare lussureggiante delle tue pianure, nell'azzurro profondo del tuo cielo, nella primavera perpetua de' tuoi giardini; bella nella bellezza impareggiabile delle tue donne, nella bruna avvenenza de'tuoi garzoni; bella persino nel suon del tuo nome, oh! quanto bella o Italia!

Ma tu sorridi e dici: Sognatore germanico, perchè mi encomii tu di cui l'occhio mai non mi vide? perchè mi garrisci tu di cui il piede mai non mi premè? Taci finchè ti circondi il mio spiro, finchè il tuo occhio m'abbia veduto!

Italia, io t'ho veduta! il tuo fiato soave, i tuoi laureti susurrarono intorno il mio capo. Ferrei vincoli stringevano il corpo; ma la divina ispirazione trasportò, con volo d'aquila, sull'ale argentee de' sogni, l'anima desiderosa nella terra odorata degli aranci! Io t'ho veduta o Italia!

Io stetti e il mio occhio interiore vide, vestita d'azzurro manto ondeggiante, riversa sulle scogliere, sciolti gli aurei capelli alla sferza ardente del sole, lacerate le belle membra dagli spini del cammino, vide Madalena piangente amaramente i trascorsi della sua giovinezza, maledicente il fascino funesto della sua divina bellezza, e il mio spirto doglioso mi disse additandomela — Quella è Italia! »

GUSTAVO STRAFFORELLO.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 *Aprile* 1859.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Esercito attivo è ordinato in cinque Divisioni di fanteria ed una di cavalleria.

Art. 2. Il Ministro della Guerra provvederà circa la composizione delle dette Divisioni e l'epoca in cui saranno attuate, e farà le altre disposizioni necessarie all'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 22 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA

PARTE NON UFFICIALE

Questa mattina alle 11 1/2 S. E. il conte Brassier de Saint-Simon, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la nostra R. Corte, ha avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re e di consegnare alla M. S. una lettera della Confederazione Germanica.

Questa mattina a mezzodì la Camera dei Deputati si è radunata in tornata pubblica.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha presentato alla Camera con le seguenti considerazioni la proposta di legge, di cui riferiamo il testo:

Signori,

Le Grandi Potenze Europee, nell'intento di trattare la questione italiana per mezzo della diplomazia, e di tentare se fosse possibile risolverla pacificamente, determinarono nel mese di marzo di convocare a tal fine un Congresso.

L'Austria però subordinava la sua adesione a questo progetto ad una condizione risguardante la sola Sardegna, quella cioè del suo preventivo disarmo. Tale pretesa, respinta senza esitazione dal Governo del Re come ingiusta e contraria alla dignità del paese, non trovò appoggio presso nessuno dei Gabinetti. L'Austria allora ve ne sostituì un'altra, quella di un disarmo generale.

Questo nuovo principio diede luogo ad una serie di negoziati, i quali, a malgrado della frequenza e della rapidità delle comunicazioni telegrafiche, continuarono parecchie settimane e riuscirono alla proposta dell'Inghilterra che voi ben conoscete e che fu accettata dalla Francia, dalla Russia e dalla Prussia. Sebbene il Piemonte scorgesse a quante dubbiezze e a quanti inconvenienti poteva dar luogo l'applicazione del principio, nondimeno, per ispirito di conciliazione e come ultima possibile concessione, vi aderì. L'Austria, per lo contrario, lo ha recisamente rifiutato. Cotale rifiuto, di cui ci pervenivano notizie da tutte parti d'Europa, ci veniva poi officialmente annunciato dal rappresentante dell'Inghilterra a Torino, il quale d'ordine del suo Governo ci significava che il Gabinetto di Vienna aveva determinato di rivolgere al Piemonte un invito diretto a disarmare, chiedendo definitiva risposta nel termine di tre giorni.

La sostanza e la forma di un tale invito non possono lasciar dubbio veruno agli occhi di tutta Europa sulle vere intenzioni dell'Austria. Esso è il risultato e la conclusione dei grandi apparecchi di offesa che da molto tempo l'Austria riunisce sulle nostre frontiere, e che in questi ultimi giorni divennero ancor più potenti e più minacciosi.

In queste circostanze, in presenza dei gravi pericoli che ci minacciano, il Governo de Re credette suo debito di presentarsi senza ulteriore indugio al Parlamento, e di chiedergli que'poteri che reputava necessarii per provvedere alla difesa della patria. Pregò quindi il vostro presidente a riunire immediatamente la Camera separatasi per le vacanze pasquali.

E sebbene ieri ad ora tarda ci giungesse indirettamente notizia che l'Austria indugiava a compiere il divisato invito diretto al Piemonte, però avendo essa rifiutato la proposta inglese, questo non modifica punto la situazione, nè può modificare il nostro proposito.

In queste circostanze le disposizioni prese da S. M. l'imperatore dei Francesi sono per noi ad un tempo e un conforto, e un argomento di riconoscenza.

Confidiamo pertanto che la Camera non esiterà a sanzionare co' suoi voti la proposta di conferire al Re i plenipoteri che i tempi richieggono.

E chi può essere miglior custode delle nostre libertà? chi più degno di questa prova di fiducia della nazione? Egli, il cui nome dieci anni di regno fecero sinonimo di lealtà e di onore, Egli che tenne sempre alto e fermo il vessillo tricolore italiano, Egli che ora si apparecchia a combattere per la libertà e per l'indipendenza! Siate certi, o signori, che affidando in questi frangenti la somma delle cose a Vittorio Emanuele, il Piemonte e l'Italia faranno plauso unanime alle vostre risoluzioni.

Progetto di legge per la concessione dei poteri straordinarii al Governo del Re durante la guerra.

Art. 1. In caso di guerra coll'impero d'Austria il Re sarà investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi, e potrà, sotto la responsabilità ministeriale, fare per semplici Decreti Reali tutti gli atti necessari alla difesa della patria e delle nostre instituzioni.

Art. 2. Rimanendo intangibili le instituzioni costituzionali, il Governo del Re, durante la guerra, avrà la facoltà di emanare disposizioni per limitare provvisoriamente la libertà della stampa e la libertà individuale.

La Camera ha ascoltato con profonda attenzione le parole del Ministro. La più viva commozione si è manifestata nell'assemblea all'udire le parole intorno al nostro Augusto Sovrano. Le grida di *Viva il Re!* hanno echeggiato per alcuni minuti nell'aula.

La Camera, sulla mozione del suo onorevole presidente, ha deciso di ritirarsi immediatamente negli uffizi per esaminare la proposta di legge, e di radunarsi di bel nuovo in tornata pubblica alle 3 pomeridiane.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *aprile* (*sera*).

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una specie di proclama che dispone ad una dichiarazione di guerra al Piemonte.

Credito mobiliare	600
Strada ferrata Vittorio Em.	350
Strade ferrate Lomb.-Venete	463

Parigi, 22 *aprile* (*sera*, più tardi).

Si legge nella *Patrie*:

Il termine dato dall'Austria al Piemonte per disarmare spirerebbe domenica sera.

Nulla conferma sinora un attacco sul Ticino.

Randon sarebbe nominato maggiore generale dell'armata concentrata sulle frontiere del Piemonte. Baraguey d'Hilliers parte per l'armata delle Alpi. Il maresciallo Canrobert è giunto da Nancy a Parigi.

Corre voce essere gli Austriaci entrati nei ducati di Toscana, Parma e Modena.

Si assicura che verranno richiamati sotto le armi tutti gli uomini in riforma (*renouvelables*).

L'Agenzia telegrafica comunica le seguenti notizie:

Milano, 21 *aprile*.

Le famiglie degli impiegati tedeschi, cioè quelle che non sono qui del paese, stanno imballando tutti i loro effetti per partire per le loro case, pagandosi loro il viaggio fino a destinazione. Questa misura è stata presa altresì dal luogotenente Burger e persino dall'arciduca governatore.

Si dice ancora che il Municipio ha avuto l'ordine di tener pronte sul naviglio di Pavia per il giorno 25 non so quante barche, forse per trasporti di viveri; e che pel giorno 23 debbano presentarsi 273 carri di trasporto, senza però indicare per quale destinazione.

Si aspetta oggi l'imperatore.

Parigi, 23 *aprile* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

L'Austria ha invitato la Sardegna a ridurre il suo esercito sul piede di pace ed a licenziare i volontari. Questa comunicazione deve essere trasmessa a Torino da un ajutante di campo del generale Giulay. Questo ufficiale sarebbe stato incaricato di dichiarare che attenderebbe una risposta entro tre giorni; che qualunque risposta dilatoria sarebbe considerata come un rifiuto.

L'Inghilterra e la Russia non hanno esitato di protestare contro la condotta dell'Austria in questa circostanze.

S. M. l'imperatore ha ripartito nel modo seguente i vari comandi dell'esercito:

Generale Magnan, comandante l'esercito di Parigi — Malakoff, l'esercito di osservazione col quartier generale a Nancy — Castellane, l'esercito di Lione — Baraguey d'Hilliers, il primo corpo dell'esercito delle Alpi — Mac Mahon, il secondo corpo — Canrobert, il terzo — Niel, il quarto — il principe Napoleone comanderà un corpo separato — Randon, maggior generale dell'esercito delle Alpi.

Il Corpo legislativo riceverà lunedì una comunicazione del governo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 i genn. C. d. g. p. in c. 74 25, 74 25, 74 25 in liq. 73 75 p. 30 aprile 73, 73 50, 72 75 p. 31 magg.
C. c. m. in c. 74 50, 74 50, 74 75, 74, 74 25
» Certificato imprestito. I genn. C. g. p. in c. 74 50

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. I genn. C. g. p. in c. 49 25, 49 in liq. 47 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 46, 48

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 195

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 22 aprile, ricevuto alle ore 6 30 ant. del 23.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	65 50 65 25
Id. 4 1/2 0/0	93 50 92 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» »	» » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	75 » 74 75	» » » »
» Id. Rothschild 1852 3 0/0	46 » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; *le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia.*

INTENDANCE DE TARANTAISE

Le public est prévenu, que, par requête du 14 de ce mois, dûment enregistrée à ce bureau d'Intendance, M. l'avocat Perrez Jacques, domicilié à Albertville, agissant en qualité de représentant de la Société formée par acte du 22 mars dernier, M. Durand notaire, entre MM. Radaz Jean-Baptiste, confesseur, demeurant à Albertville; Bornemann Jean-Georges, docteur en sciences, domicilié à Leipsig, Frapolli Louis, ingénieur des mines, domicilié à Paris, et l'exposant a demandé la concession d'une mine de plomb argentifère sur le territoire de la commune de Petit-Cœur, lieu dit *à Combe-Bernu, au Pennet*, et dont les gisements s'étendent sur les territoires de Naves, Notre-Dame-de-Briançon et de St-Oyen.

Tous les gisements sont renfermés dans le quadrilataire A B C D, et comprennent une superficie de 400 hectares. Le point A est à l'angle sud-est du numéro 155 de la mappe de Naves; le point B à l'angle sud-ouest du num. 400 de la mappe de Petit-Cœur; le point C sera déterminé par l'intersection faite au moyen de deux lignes dont celle partant de l'angle sud ouest du num. 47 de la mappe de St-Oyen, a 65 mètres de longueur, et celle partant du même angle du num. 45, a une longueur de 75 mètres; enfin le point D sera également déterminé par l'intersection faite au moyen de deux lignes, dont celle partant de l'angle nord-ouest du num. 532 de la mappe de Notre-Dame-de-Briançon, a une longueur de 35 mètres, et celle partant de l'angle ouest du num. 534 a une longueur de 93 mètres.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette Intendance, dans le délai d'un mois à dater de la présente insertion.

Moûtiers, le 18 avril 1859.

Le Secrétaire de l'Intendance
JASOLI.

MUNICIPIO DI CALUSO

Trovandosi vacante pel prossimo anno scolastico 1859-60 la Direzione del Collegio-Convitto di Caluso, s'invita chiunque aspiri alla medesima a presentare al Municipio stesso la sua dimanda entro il giorno 9 del prossimo maggio, avvertendo che i relativi capitoli e condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Avv. SCARPINI *Vice-Sindaco*.

COMUNE DI FAULE

Si desidera un maestro sacerdote per la Prima e Seconda Elementare, cui si assegnerebbe lo stipendio di L. 700, l'alloggio, piccolo giardino, e L. 100 per altrettante messe fisse. — Dirigersi al sottoscritto.

Il Sindaco
CHIATTONE geom. Sebastiano.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione si reca a dovere di avvertire i signori Azionisti che l'adunanza generale annunziata con avviso nei numeri 77 e 82 di questa Gazzetta, pel giorno 22 aprile corrente, è stata protratta al 27 dello stesso mese.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello Stabilimento suddetto, verrà pagato in Ln 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

AVVISO

Si fa noto che il negozio sotto la Ditta VINCENZO BONICATTI, situato in Boragrossa, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità, venne rilevato da Paolo Gajdano.

DA VENDERE

Due CAVALLI intieri, di razza romana, d'anni 4 circa, da tiro. — Dirigersi alla Trattoria dei Due Bastoni.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA con casa di 7 camere, presso Moncalieri. — Recapito ivi da Teresa Rattone, ed in Torino, via dell'Accad. delle Scienze, n.

DA VENDERE

CASA del fu sig. cav. Intendente Chiarottino, situata in Salto, composta di 4 membri, oltre la cantina al pian terreno, e 5 al superiore, con sia spaziosa, e giardino avanti, con o senza casa rustica, campi, vigneti e prati, di ett. 3 circa, a discretissimo prezzo, ed anche con mora.

L'aria salubre, l'amenità del luogo vicino a Cuorgnè, e poco distante da Castellamonte, e Pont, la rendono del tutto favorevole a villeggiare. — Indirizzo al signor Modesto Morozzo, in Castellamonte.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2.

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

DECIMO TERZ'ULTIMO ANNO D'ESTRAZIONE

VENDITA di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico, il 30 aprile 1859. 1. Premio L. 50,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 1260. — Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo num. 2.

Mediante *vaglia* postale di L. 24, si spedisce *franco* ed assicurato.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO
via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che del *rételiere* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, tarlo, ecc.; basta impolverare i letti, materassi, i panni e gli animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Prezzo Cent. 40 e due 20 la scatola

Vendita all'ingrosso con notevole sconto ai rivenditori.

Presso BATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo:

VERDE fino inalterabile, preparato all'olio per gelosie.

SULLAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILMENTE MOBIGLIATA
da vendere o da affittare pel 1. maggio 1859
Composta di 27 mem bri, terrazzo, belvedere ed altro terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardin o all'inglese, con fontana d'acqua perenne zampillante.
Recapito al proprietario Bernardino Branca.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
BOTTEGA, retro bottega e tre vasti locali per laboratorio o magazzini, uniti o separati, via della Meridiana, num. 14.

DA AFFITTARE *il 1° luglio prossimo*
ALLOGGIO di 8 camere al secondo piano, via di Po, n. 41. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE
CASA nel concentrico di Torino; reddito netto L. 9,500. — Dirigersi al notaio Operti.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
CASA di campagna con giardino, in Moncalieri presso il R. Castello. — Recapito al portinaio, piazza Vittorio num. 15.

DA AFFITTARE
Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[m.], con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA VENDERE
in Sommariva Perno (provincia d'Alba)

CASA civile nel concentrico del paese con giardino annesso;

CASCINA a chil. 1 dall'abitato, composta di prati, campi, alteni e boschi, di ett. 16 circa, affittata per L. 2,000. — Dirigersi in Sommariva Perno dal sig. not. Bellino.

INCANTO VOLONTARIO

Di mobili ricchi, consistenti in lettiere di ferro e legno, sofà, seggioloni, sedie, specchi, stampe, stirati, pendole, vasi ecc.

Lingerie, ed oggetti d'oro e d'argento,

Martedì 26 corrente, e successivamente, via Borgonuovo, num. 38, al terzo piano, casa Vinardi.

Roggeri Domenico *estimatore giurato.*

ISTITUTO IDROTERAPICO
di CROPA, *nei monti di Biella*

9ª apertura, 5 maggio 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.°
D. G. GUELPA — *Biella.*

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n. 21, au premier,*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

SI DESIDERA UN SEGRETARIO

Per una Società stabilita in Torino, dotato di sufficiente istruzione, che abbia una bella calligrafia, che conosca le principali regole d'aritmetica, e che sia in grado di somministrare una cauzione di L. 500. — Recapito alla libreria Conterno, via di Po, n. 36.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2 piano, prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, mum. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

di Giacomo Perona, già negoziante da mobili, in Torino, n. 4, via delle Maschere, sezione Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento del negoziante Giacomo Perona, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giacomo Ramella, e Gio. Albertetti, dom. in questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Luigi Pantaleone, alli 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera dello stesso tribunale.

Torino, li 21 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

delli Cesare, ed Enrico fratelli Drocco, già droghieri sotto la firma di fratelli Drocco, domiciliati in Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 1, casa Lozana, ed esercenti un altro negozio di droghería in via della Rosa Rossa, n. 4, casa Gilardi Tardy.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Drocco predetta, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Ferdinando Raynaud, negoziante in generi coloniali, in Torino, ed ha fissata la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Bertrand Boch, alli 3 di maggio pross., alle ore 2 pomeridiane, nello stesso tribunale.

Torino, li 21 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Cod. civ., si notifica che il 24 gennaio corr. anno, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Sassari, al vol. 2, art. 102, un contratto di vendita in data 12 gennaio 1859, rogato dal not. Giuseppe Basso Campus, consentito da Francesco Dandrea, residente in Sassari, a favore della ditta Giacomo Brunetti e figli, di Genova, di una terra seminativa, vignativa compiantata di olivi e frutti diversi, con casa civile e oratorio, denominata Tanga, e posta nel territorio del comune di Sassari.

Torino, 19 aprile 1859.

Tricerri proc. coll

SUBHASTATION.

A l'audience du tribunal prov. d'Aoste du 10 juin prochain, à 8 heures du matin, aura lieu, à l'instance de la Commune de Pontey, et au préjudice des frères Volonio, la subhastation de deux corps de domicelles civils et rustiques, situés à Châtillon, avec cour, remise et jardin, connus sous le nom d'Auberge des Trois Rois, sur la mise à prix de 7,800 livres.

Aoste, le 21 avril 1859.

Martinet proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 20 gennaio 1852, rogato Diana, Rabino Carlo acquistò dalli Antonia Girio e Filippo coniugi Castiati, con intervento del loro figlio Gerolamo, di Castagnole Lanze, una pezza campo di are 76, sullo stesso territorio, nella regione Gaverri, consorti la strada pubblica, eredi Rocca, e Gio. Auberi, per L. 1650.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 10 marzo 1852, volume 27, articolo 106.

Asti, 20 aprile 1859.

Caus. Molina Simeone sost. Quirico.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale prov. di Cagliari, nel 6 aprile 1859, sulla domanda di Pietro, Narcisa, e Rosa Pingiori, di Mandas dichiarava l'assenza del loro fratello Giuseppe, ed autorizzava i suddetti fratelli ad immettersi in possesso dei di lui beni.

Il segr. E. Muras.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CORPO di CASA in Graglia, cantone Campiglia, presso il Santuario, composto di sala, salotto, cucina e cantina al piano terreno, e superiormente due piani componenti sei membri e ripostigli; visibile a piacimento.

Far capo dal proprietario Chioso Pietro per le trattative.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, il 18 aprile 1859, al vol. 1, articolo 159 delle alienazioni, l'atto in data 17 marzo ultimo scorso, rogato notaio Alessio Cois in Susa, portante vendita di L. 2,376, fatta dalla signora Francesca Brundu, dom. in detto villaggio, a favore del sottoscritto, intendente avv. Gio. Azara, nato e dimorante in Cagliari, di ett. 2, 50, terreno arativo, situato in Susa nel luogo appellato *Terramaini*, confinante con chiuso di donna Speranza Cugia, con terre del Concorso Sant'Elena, con terra della venditrice, degli eredi di Efisio Luigi Melis, e di Giuseppe Ignazio Loi.

Cagliari, 20 aprile 1859.

Giovanni Azara.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

in data 16 aprile 1859.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 maggio 1859, in una delle sale dell'ufficio di giudicatura di Rocca d'Arazzo, tenuto al pian terreno del caseggiato detto *il Castello*, ed avanti il segretario della giudicatura di detto mandamento, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Asti con decreti 25 gennaio e 26 febbraio ultimi, si procederà, per mezzo d'incanto, alla vendita degl'infradescritti stabili, posti sulle fini di Rocca d'Arazzo, proprii delli minori Giovanni, Guglielmo, Giovanni Battista e Pietro, fratelli Passerino, fu Giovanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice Luigia Bellora, e protutore Moccinigo Pietro, ammessi al beneficio dei poveri con decreti del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti delli 13 agosto e 16 novembre ultimi scorsi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun di essi come infra fissato.

1. Casa in comunione, sita su queste fini, borgata Santa Catterina, regione del Passerini, composta di una camera al pian terreno, divisa per metà dalla parte confrontante Francesco Passerino, e di metà la camera al primo piano dalla parte confrontante la casa di Lorenzo Passerino fu Matteo, con sedime ivi e sito adiacente nella suddetta regione, in due pezze, cioè una in coerenza di Passerino Giuseppe fu Giacinto, e Passerino Lorenzo fu Matteo, l'altrapezza ivi, stessa regione, in coerenza del signor Ollino Cristoforo e Francesco Passerino, della superficie totale dette due pezze, di are 5, 03, e del valore complessivo di L. 175 45;

2. Campo e vigna (e gerbido in comunione) regione Valiverto, fini suddette, consorti la pezza campo e vigna, alli Moccinigo Pietro a due parti ed Antonio Cotto, di superficie are 48, 58; gerbido, ivi, regione suddetta, in comunione goduto con Antonio Cotto a due parti, coerenti Quasso Carlo e Bosia Battista, della superficie di are 22, e così per la sola metà are 11, valutate complessivamente L. 768 20;

3. Campo, regione Valiverto, in dette fini, consorti Battista Passerino ed Antonio Cotto, di superficie are 17, 43, epperazzo complessivamente L. 159;

4. Bosco ceduo, regione Pescenosa Piccola, sito su dette fini, goduto in comunione con Pietro Moccinigo, coerenziato da Giuseppe Passerino fu Carlo a due parti, e Bella Sebastiano fu altro, della superficie in totale di are 44, 67, e così per la sola metà are 22, 33, 5, dell'estimato valore di L. 127 10;

5. ed ultimo. Campo, regione Pescenosa, sito su queste fini, coerenti Passerino Sebastiano di Giuseppe a due lati, e Bella Vittorio, della superficie di are 32, 85, del valore di L. 456.

Giuseppe Giacinto Trona segr. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 25 prossimo venturo maggio avrà luogo l'incanto dei beni cadenti in subasta promossa da Pietro Depetris di Barge, contro Giuseppe Caffaro di Bagnolo, ampiamente descritti e designati in bando venale 27 febbraio ultimo; e tali beni verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo da esso instante offerto di L. 1,000.

Saluzzo, 5 aprile 1859.

Barberis sost. Barberis.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico collegiato Pietro Rolando, domiciliato in Susa, sueto tribunale provinciale con sentenza 23 precorso mese di marzo, autorizzò la espropriazione forzata per via di subastazione in odio di Francesco Davi fu Michele, di Borgone, degli stabili da questo posseduti nello stesso territorio, designati sotto li numeri di mappa 138, 1013, 1014, 1017, 1018, 1020, consistenti in una casa e corte, vigna, maresco, campo e prato, il tutto in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 230, fissando pel relativo incanto l'udienza delli tre giugno p. v. alle ore 9 mattutine.

Li patti e condizioni della vendita trovansi descritti nel relativo bando venale del primo corrente aprile sottoscritto Fissore segretario.

Susa, 2 aprile 1859.

Pollone sost. Pollone.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 98

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 46	24	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 25 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	20
— degli Stati per il solo giornale senza l'estratto dei Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

(23 e 24 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
727.50	729,62	729 60	+ 13,7	+ 13,9	+ 16,6	+ 9,8	+ 10,2	+ 14,2	+ 9,3	E.N.E	N.E	N.N.O	Pioggia	Annuv. piovigg.	Nuv. a gruppi
735,82	736,60	737,20	+ 16,5	+ 22,9	+ 26,4	+ 16,4	+ 19,0	+ 19,9	+ 4,0	N N.O	O.S.O.	S.S.O.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Quasi annuv.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 APRILE 1859

S. M., in udienza del 7 corrente mese, ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda Carlo Ametti, commesso nella dogana principale di Genova.

E con Decreto delli 11 stesso mese venne collocato in aspettativa per motivi di salute Nicolò Goriero, assistente nella fabbrica dei tabacchi in Cagliari.

Con R. Decreto in data del 17 aprile corr. Giuseppe Gioanelli, applicato nell'uffizio de'beni censibili e non censiti presso il Ministero delle Finanze, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici e con Decreto 17 corrente S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. Giovanni Battista Piaggio, direttore di 2.a classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 Aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso ai sottoscrittori del Prestito Nazionale di 50 milioni, autorizzato colla Legge del 21 febbraio 1859.

A partire dal 2 maggio p. v. la Banca Nazionale (sede di Torino e di Genova), la Banca di Savoia (sede di Ciamberì e di Annecy) e le Tesorerie delle altre provincie riceveranno i pagamenti sia del secondo quinto del prestito nazionale, sia dei tre ultimi quinti in anticipazione per saldo coll'interesse del 4 1/2 p. 0/0 che decorrerà dal 12 maggio suddetto, in senso dell'art. 7 del Reale Decreto del 28 febbraio p. p.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione Nazionale dei prodotti dell'industria nel 1858.

Distribuzione dei premi.

La solennità che dare volevasi alla funzione della distribuzione dei premi della Esposizione, riservata a far parte delle prossime feste dello Statuto, più non potè essere giudicata conveniente nelle attuali circostanze, e la R. Camera, persuasa inoltre di interpretare anche in ciò i generosi sentimenti delle persone formanti il ceto commerciale ed industriale, in adunanza del 13 corrente, venne nell'unanime deliberazione di prescindere per tale uopo da ogni apparato di festeggiamento non consono alle gravi politiche preoccupazioni in cui versa il paese nostro e di stanziare invece un'obblazione alle famiglie povere dei soldati chiamati sotto le armi.

Il Ministero di finanze e commercio, apprezzati: riflessi che dettarono siffatta deliberazione, di buon grado vi diede sollecitamente la sua approvazione, autorizzando la R. Camera a condurla ad eseguimento.

Quindi si fa noto:

Che i premi, *medaglie* e *diplomi*, stati aggiudicati in occasione dell'Esposizione 1858 (cui i destinatari non abbiano rinunciato), saranno distribuiti negli uffici della R. Camera in tutti i giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane, e saranno rimessi mediante ricevuta del premiato da estendersi appiedi dell'apposita circolare che sarà tosto a ciascuno nominativamente indirizzata;

Che in egual modo sarà poi distribuita ad ogni esponente una copia del giudicio sull'Esposizione, appena ultimatane la stampa che si sta proseguendo senza interruzione.

Torino, il 22 aprile 1859.

Il vice-presidente della R. Camera
DI POLLONE.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 20 pubblica il decreto di proibizione dei seguenti libri:

Le livre de Job, traduit de l'hebreu par Ernest Renan, membre de l'Institut.

J. Michelet, l'Amour.

Dictionnaire des conciles par Alletz, nouvelle édition augmentée d'une analyse historique et critique des conciliabules nationaux, tenus par les constitutionnels, en 1797 et 1801, par l'abbé Filsjean, *donec corrigatur*.

P. Enfantin 1858. — H. Saint-Simon 1813. Science de l'homme, physiologie religieuse.

La mia opinione intorno alla Teandria di Maria Vergine e della Chiesa Cattolica per Francesco Lavarino. *Auctor laudabiliter se subjecit, et opus reprobavit.*

Die speculative Theologie des h. Thomas v. Aquin; etc. seu: Speculativa Theologia s. Thomae de Aquino, Doctoris Angelici, in suis praecipuis lineamentis systematice exposita a doctore Joan. Nep. Paulo Olschinger.

Die Christliche Weltanschauung in ihrer Bedeutung für Wissenschaft und Leben; i. e. Mundi Contemplatio Christiana in sua relatione ad doctrinam et vitam, auct. doct. Leopoldo Trebych-Vindobonae 1852. *Decreto Fer. V. Augusti* 1858.

Katholisches Andenken von Thomas Braun Priester zu Holzkirchen Bisthum Passau; latine vero: Memoria catholica auctore Thoma Braun Sacerd. Holzkirchens. Dioc. Passavien. *Decr. eodem.*

— Ieri mattina alle 11 1/2 le LL. MM. il re e la regina di Prussia, provenienti da Napoli, approdarono felicemente nel porto di Civitavecchia, a bordo del vapore russo da guerra, *Burik*.

Complimentate a bordo da monsignor delegato della città e provincia di Civitavecchia, degneronsi al loro sbarco di gradire le carrozze della delegazione apostolica per recarsi alla stazione della strada ferrata. Nella prima saliva S. M. la regina con una sua dama di corte, e nella seconda S. M. il re unitamente a monsignor delegato.

Ad un'ora pom. le LL. MM. con un treno espresso partirono per Roma, dove arrivarono dopo un viaggio di un'ora e tre quarti, ed hanno preso alloggio al palazzo della R. Legazione prussiana al Campidoglio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

Il governo di Zurigo ha risolto di passare le razioni per i cavalli a quegli ufficiali che ne sono muniti, ed appartengono ai corpi di truppe di quel Cantone addetti alle divisioni 2.a 3.a 8.a e 9.a che saranno le prime chiamate sotto le armi.

— Gli svizzeri in Londra hanno mandato 54 lì. st. per l'acquisto nazionale del Grutli.

— Le sottoscrizioni per premii al prossimo tiro federale in Zurigo giungono ora alla somma di franchi 44,000.

TICINO. Sull'invito del Consiglio federale per un rapporto e l'invio di tutti gli atti relativamente alle nomine del 13 febbraio, il Consiglio di Stato ha risposto essere incompetente a sottomettere al potere federale le decisioni del Gran Consiglio, tanto più che ne verrebbe compromessa la sovranità cantonale; che tuttavia egli sottoporrà la quistione al Gran Consiglio medesimo nella imminente sessione di maggio.

FRANCIA

PARIGI, 21 *aprile*. Varii tribunali di commercio, fondandosi sulla facilità attuale delle comunicazioni, esprimono al ministro della giustizia il voto che il governo si occupi della preparazione di un progetto di legge tendente a ridurre i termini di aggiornamento in materia civile e commerciale.

Il Corpo legislativo sta in questo momento esaminando due progetti di legge miranti ad abbreviare, uno i termini di aggiornamento fra l'Algeria e la Francia, l'altro i termini dei ricorsi formati dinanzi al Consiglio di Stato e dinanzi alla Corte di Cassazione dagli abitanti dell'Algeria e del dipartimento della Corsica.

Le modificazioni più generali che si domandano sono già da d'ora l'obbietto di profondo studio. Ma la rete delle strade ferrate in esercizio non ispandendo ancora su tutte le parti del territorio facilità eguale di comunicazioni, la prudenza consiglia di non compromettere con provvedimenti parziali o prematuri una riforma che non può produrre utili risultati che alla condizione di essere generale e compiuta (*Monit. univ.*)

SPAGNA

MADRID, 15 *aprile*. Ieri alle 4 pom. il Senato si radunò in tornata segreta per occuparsi dell'affare Esteban Collantes e per costituirsi in tribunale. Fino dal giorno innanzi eransi spediti dispacci telegrafici a tutti i senatori assenti da Madrid, in cui promozione rimonta all'epoca della constatazione del delitto. La maggior parte di essi rifiutano di venire, ma è stato deciso che la sola malattia sarebbe un motivo di scusa legittima.

Nella tornata di ieri il Senato dopo aver sentito la lettura di tutte le carte del processo ha nominato per esaminarle quattro commissari, i quali riunti la sera sotto la presidenza del maresciallo Concha hanno approvato l'arresto del signor Esteban Collantes, stato fatto la sera del giorno innanzi per cura del governatore civile e hanno deciso che il prevenuto fosse immediatamente trasferito nel palazzo del Senato.

Questa sera il Consiglio dei ministri nominerà l'avvocato generale.

Il giorno dell'udienza pubblica non è ancora stabilito.

Il canonico Santaella ha preso la fuga. Varii giornali annunziano che debbe essersi recato a Roma colla speranza, senza dubbio, di ottenere dal Papa un breve che stabilisca la sua giustificazione, se non agli occhi degli uomini assennati, a quelli almeno della folla credula per la quale tutto ciò che emana dal capo della Chiesa deve essere considerato come infallibile e sacro.

Il Congresso dei deputati ha approvato oggi il progetto di legge in virtù del quale venticinque mila uomini sono chiamati sotto le bandiere per completare l'effettivo dell'esercito.

La siccità è estrema nella maggior parte delle provincie della Spagna. A Siviglia e in tutte le città dell'Andalusia si fanno preghiere pubbliche per ottenere la cessazione del bel tempo. (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 18 *aprile*. Dopo aver votato il bilancio dei culti e quello della marina, la Camera ha votato il bilancio generale del 1859 nelle cifre seguenti:

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

Delle Associazioni fra operai, e segnatamente della Società di mutuo soccorso (*).

III.

Due grandi verità ho voluto dimostrare nei precedenti articoli su questo argomento. La prima: essere cosa morale e consolante che gli uomini si uniscano e reciprocamente si aiutino per combattere le sventure onde sono del continuo minacciati; e che, facendo tenui sacrifici nei giorni di prosperità, si procurino efficaci sussidi, non accattati dall'elemosina, nei di dell'infortunio. La seconda: non poterai questo primario dovere di carità cristiana e di personale previdenza soddisfare ottemperando ai semplici impulsi di cuor generoso, ma essere ineluttabilmente necessario ordinare siffatte consociazioni sulle precise ed esatte norme dettate dalla scienza.

Ma, oltre alle basi scientifiche, fa d'uopo che tali instituzioni riposino sopra buoni fondamenti legislativi. È questo il punto che mi resta ora da mettere in chiaro: e lo farò compendiando i più celebri provvedimenti presi a tal uopo appo le nazioni dove più fiorenti sono le società di scambievole assistenza.

Si è con un Atto del 1793 che la legislazione inglese si occupò per la prima volta dell'arduo problema, riconoscendo in tutti i cittadini britannici il diritto di costituirsi in Società di mutuo sussidio. Purchè i regolamenti di queste congregazioni in nulla ledessero le leggi generali del paese, erano perfettamente liberi di organizzarsi a beneplacito; al tempo stesso però l'*Atto di Giorgio Rose* (che così fu chiamato quello statuto) accordava certi privilegi a quelle Società che consentissero ad accettare certe restrizioni dal legislatore credute profittevoli alla nuova instituzione.

Gli speciali favori concedeati a queste associazioni consistevano: nell'esenzione da diritti fiscali; nella procedura sommaria pei loro litigi; nella prelazione dei loro crediti in materia di successioni; nella facoltà d'infliggere multe per le malversazioni e prevaricazioni dei loro amministratori.

Le restrizioni correspettive erano: l'obbligo di far approvare i loro regolamenti dall'autorità giudiziaria; il divieto di modificare i loro statuti, così autenticati, se la mutazione non fosse richiesta da tre quarti almeno dei membri dell'assemblea generale; la proibizione di sciogliersi, a meno che la liquidazione non venisse domandata dai cinque sesti dei membri della Società.

Per lo che: libertà assoluta di associarsi per lecito fine; distinzione fra le congregazioni poste sotto l'impero del diritto comune, e quelle privilegiate; esenzione da ogni eccezionale ingerenza dell'autorità amministrativa, e competenza dell'autorità giudiziaria; ecco i cardinali principii sanciti dal primo atto dell'inglese legislazione intorno alle Società d'Amici.

Sotto l'influsso d'un così liberale e provvido sistema, questi consorzi presero un inaudito sviluppo; apportando un notevole sollievo alle casse parrocchiali, permisero di scemare la tassa dei poveri; e dimostrarono così coll'eloquenza dei fatti che la previdenza individuale incoraggiata sotto Giorgio III, valeva meglio dell'assistenza sociale e dell'ozio protetto sotto Elisabetta. Basti il dire che, se nel 1802 non si contavano ancora che 9,672 membri di Società amichevoli, nel 1815 questo numero saliva già a 925,429.

Ai tre succennati principii si scostò fedele la legislazione britannica negli otto *Edits* emanati dopo il 1793. Ecco le principali disposizioni che attualmente la informano. Possono costituirsi Società di mutuo soccorso per qualsiasi oggetto la cui legalità è dal governo riconosciuta, e segnatamente col fine: 1. di dare una somma pecuniaria, morendo un membro, alla sua vedova e famiglia, e di pagare le spese di funerale; 2. di prestare sovvenzioni, in caso d'infermità, di vecchiezza o di vedovanza, ai soci, alle loro vedove ed agli orfani; 3. di fare assicurazioni contro i danni delle epizoozie, degli incendi, de'naufragi, delle inondazioni, e di qualsiasi altro sinistro, la cui media possa essere stabilita col calcolo delle probabilità; 4. di

(*) V. *Appendice* dei N. 40 e 64.

Entrate	talleri	131,835,935
Spese ordinarie	»	123,652,065
» straordinarie	»	8,233,874

Il ministro delle finanze, barone de Patow, prese quindi a fare la seguente dichiarazione:

Siamo finalmente in grado, dopo un lavoro lungo e minuto, di comunicare alla Camera il contoreso della situazione del tesoro per l'esercizio del 1858. Questo contoreso presenta un risultato dei più soddisfacenti. Le entrate dell'esercizio 1858 avevano raggiunto la cifra di 132,715,244 talleri, ossia 6,513,730 talleri di più del presunto; la spesa reale è stata di 127,553,147 talleri, vale a dire di 4,152,142 talleri più del presunto; aggiungendovi una somma di 1,563,153 talleri rappresentante le entrate in ritardo, trovasi un eccedente reale di entrate disponibile di 3,987,544 talleri. A questa somma bisogna aggiungere ancora 1,487,544 talleri rappresentanti la cifra delle entrate non ancora effettuate: in guisa che la somma immediatamente disponibile è di 5,475,038 talleri.

Le spese del ministero della giustizia sono rimaste inferiori alle presunte per la somma di 1,153,000 talleri; le entrate dell'amministrazione dei demanii hanno superato le previsioni per la somma di 137,000 talleri; quelle dell'amministrazione delle foreste danno un eccedente di 737,000 talleri; quelle delle imposte dirette di 576,000 e quelle delle imposte indirette di 3,022,000 talleri.

Il governo ha la soddisfazione di poter annunziare che una somma intieramente disponibile dell'esercizio 1858, dell'ammontare di 1,108,759 talleri, è stata immediatamente versata nel tesoro. (Bravo prolungati).

Il prefetto di polizia ha fatto pregare i redattori dei giornali colla più squisita cortesia di voler usare della più grande cautela nella pubblicazione dei provvedimenti militari che il governo potesse prendere. Il signor de Zedlitz ha dichiarato espressamente che non intendeva di fare appello a questo riguardo che al loro patriotismo (*Nord*).

BERLINO, 20 *aprile*. Il numero dei principi alemanni che si trovano attualmente a Berlino è stato aumentato dall'arrivo del re d'Annover e del granduca di Mecklembourg-Schwerin. L'arciduca Alberto ha differito la sua partenza sino a questa sera per attendere il re d'Annover. Chi rimemori la condotta tenuta da questi piccoli principi verso la Prussia in tempi tranquilli, deve considerare la loro sollecitudine attuale a recarsi presso la nostra Corte meno come un segno di simpatia che come la prova di un pericolo di cui si credono minacciati.

Parlasi molto di un avviso motivato che il ministro della guerra avrebbe rimesso al principe reggente intorno alla convocazione della landwehr. Provasi in questo documento che provvidenza siffatta deve riservarsi pel momento estremo e per conseguente pel momento che l'azione militare debba seguire immediatamente.

Dicesi che il sig. De Bonin abbia esposto la sua opinione con molta franchezza e senza temperare gran fatto le espressioni. Ricordò la mobilizzazione del 1850 quando trattavasi di una guerra imminente coll'Austria. Gli uomini della landwehr lasciarono di buon animo le case e gli affari loro, le mogli e i figliuoli; ma in luogo di condurli contro il nemico, furono lasciati per settimane senza nulla fare. Venne allora in chiaro che la famosa amministrazione militare della Prussia aveva essa pure i suoi difetti, che si mancava d'armi e di vestimenta o che ciò che v'era non poteva servire. Finalmente non vi fu guerra e con concessioni si giunse alla pace. Gli uomini della landwehr avevano fatto grandi sacrifizi e se ne riputarono assai male ricompensati. Quindi grande malcontento. Il ministro della guerra insiste dunque presentemente sulla necessità di evitare il rinnovamento di siffatti errori. La landwehr combatterebbe certo di buon animo per la Prussia ed anche per l'Alemagna; ma non vuole esser tolta di casa per sostenere pretese austriache o per essere mandata per nulla sulla frontiera.

È da presumere che il principe reggente approverà questo avviso. Il ministro della guerra si è impegnato inoltre a mettere in piede, in otto giorni, quando l'ordine ne sarà dato, tutto l'esercito; linea e landwehr, perchè dal 1850 in poi furono fatti i provvedimenti necessari per avere completo l'equipaggiamento (*Havas*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 15 *aprile*. Nell'ultimo Consiglio di Stato tenuto a Fredericksbourg una concessione è stata accordata al sig. Peto di Londra per costrurre ed esercitare una strada ferrata nel Jutland, incominciante dalla città di Aarhaus nella direzione dall'est all'ovest. Il governo guarentisce all'intraprenditore 4 0[0 d'interesse pel capitale impegnato nell'impresa, stimato di 8 milioni di scudi (27 milioni di fr.).

Questa decisione ha prodotto una grande divisione di opinioni, nel Jutland stesso, perchè la linea ora già stata soggetto di grande controversia e se n'era, a cagione della sua direzione, contestata grandemente l'utilità. Nel Ducati non si mancherà certo di considerare la preferenza data a questo progetto, sopra una linea tirata da nord a sud, sollicitata da lungo tempo e tanto favorevole ai veri interessi della penisola, come una dimostrazione politica o per lo meno come dettata dallo spirito di parte.

Il disegno d'inviare una squadra in comune colla Svezia nel Giappone per istringere relazioni commerciali pare abbandonato. Per contro è stato deciso che la corvetta da guerra *Thor*, sotto il comando del capitano Wulf, partirà per San Domingo affine di appoggiare i reclami trasmessi dal capitano Christmar al governo della repubblica.

La nomina del sig. Levetzau come successore del sig. Unsgaard nella gestione degli affari dell'Holstein non sembra si vicina come lo l'aveva creduta dapprincipio. Dicesi anzi che abbia incontrato per parte dell'onorevole ciambellano di S. M. obbiezioni inaspettate (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 14. *aprile*. La *Gazzetta del Senato* pubblica un decreto imperiale che instituisce due Commissioni per l'emancipazione dei contadini. Queste Commissioni dovranno classificare in ordine sistematico tutte le proposte emanate dai diversi Comitati della nobiltà. Il generale Rostowtzow è alla testa delle due Commissioni (*Havas*).

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno sino al 5 aprile. L'*Unione* di Washington, giornale semiofficiale del presidente della Confederazione, ha sotto la data del 1° aprile il seguente articolo:

« Il presidente non ha cambiato mai di politica riguardo all'America centrale. Quando egli era in Inghilterra ministro degli Stati Uniti si provò di convincere il governo inglese che l'interpretazione inglese del trattato concernente quella parte del continente americano era erronea. Il governo inglese possedeva quasi tutta la costa dell'America centrale e pretendeva che il trattato lo autorizzava a tenersela. Gli Stati Uniti sostenevano che il trattato obbligava l'Inghilterra a rinunziare a'suoi possedimenti dell'America centrale, compreso il protettorato di Mosquito e le isole della Baja.

Dopo lungo negoziare le aperture fatte dal governo inglese riuscirono. L'interpretazione americana del trattato sarà accettata. Il protettorato di Mosquito e le isole della Baja saranno rimessi rispettivamente al Nicaragua e all'Honduras. E il sig. W. G. Ouseley si è recato nell'America centrale munito d'istruzioni a quest'uopo.

Queste istruzioni sono state comunicate al nostro governo e noi abbiamo piena fiducia nella sincerità del governo inglese. Se sir William avrà soverchiato le sue istruzioni, non dubitiamo punto che il suo governo non gliene domandi conto. Siamo persuasi che prima della riunione del prossimo Congresso questa bisogna sarà assestata.

Per ciò che concerne il sig. W. Gore Ouseley tutto ciò che è stato detto relativamente alla sua intromissione è privo di fondamento e proviene da indegni sospetti. Durante il suo soggiorno a Washington egli ha detto sempre (e noi crediamo che ha detto il vero), che attendeva istruzioni particolareggiate. Egli non ha avuto mai comunicazioni a questo riguardo nè col presidente, nè col segretario di Stato. Non v'ebbero altre comunicazioni intorno a questa questione, che quelle intervenute fra lord Napier ministro della Gran Bretagna e il governo degli Stati Uniti. Dopo la partenza di sir William le istruzioni sono state comunicate al segretario di Stato da lord Napier. Il governo non ha mai ricevuto da sir William comunicazione di sorta nè scritta nè verbale.

Durante i negoziati lord Napier disse si che il governo inglese era pronto a ricevere favorevolmente una proposta di abrogare il trattato Clayton-Bulwer, ma che in tal caso esso intendeva di conservare le isole della Baja. Questa proposta venne naturalmente rigettata.

La nostra politica consiste sempre in escludere la Granbretagna dal protettorato di Mosquito e dalle isole della Baja, e se noi avessimo accettato questa proposta l'Inghilterra avrebbe conservato la posizione la più vantaggiosa sulle coste dell'America centrale. Unica nostra alternativa sarebbe stata allora di abbandonare la dottrina di Monroe o di cacciare l'Inghilterra colla forza delle armi. Non v'è certo in America uomo di Stato che avrebbe voluto accettare somigliante proposta.

Il vero si è che quando sarà giunto il momento di comunicare al pubblico la corrispondenza relativa al trattato Clayton-Bulwer, le falsità che si sono spacciate intorno a questo affare recheranno stupore perfino in quest'epoca di menzogna.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Si invitano i signori soci ed artisti espositori a far ritirare i loro biglietti personali per l'Esposizione di belle arti che avrà principio domenica 1° maggio.

Per la consegna dei medesimi la segreteria della Società, a datare da lunedì 25 corrente, starà aperta ogni dì *dalle ore dieci del mattino alle quattro pomeridiane*.

Per la Direzione, AVV. ROCCA, *segretario*.

NECROLOGIA. — La celebre cantatrice Angelina Bosio morì di polmonea a Pietroborgo il giorno 12 del corrente aprile. Da una corrispondenza della *Indép. belge* datata di Pietroborgo lo stesso giorno togliamo i seguenti particolari:

Essa aveva 28 anni. La signora Bosio Angelina, moglie del sig. Xindavelonis, era nata a Torino. Studiò il canto a Milano sotto la direzione del signor Cattaneo, pel quale aveva conservato un sentimento di riconoscenza pieno di tenerezza. Incominciò la carriera teatrale a Milano, nell'età di 16 anni, coi Due Foscari e col Bravo e il suo successo fu immenso. Di là passò a Verona e quindi a Madrid, dove sposò il signor Xindavelonis. Andò poscia in America, venne a Londra, dónde a Parigi e ultimamente a Pietroborgo. La sua scrittura in questa capitale aveva ancora due anni di durata.

Nella lunga e dolorosa malattia che la condusse a morte quella città ha universalmente attestato alla grande artista un vivo interessamento. Io andava ogni giorno ad informarmi dello stato della sua salute e incontrava sempre nelle sue sale i più grandi personaggi dell'impero. Oggi v'era folla tra alte cariche della corte, aiutanti di campo generali, ministri, diplomatici, artisti, uomini di mondo, ecc. Lo scalone e l'anticamera erano letteralmente stipati. Certo questa unanimità di rammarico, questo interessamento generale, questi omaggi commoventi, non erano accordati soltanto alla maravigliosa cantatrice, imperocchè la signora Bosio non era solo una grande artista, ma eziandio una squisitissima donna di garbo e nel tempo stesso modesta cristiana che spande le sue carità nell'ombra e non le ricusa a niun disgraziato, come ne possono far fede i suoi compatrioti caduti nell'infortunio, gli esuli e tutti i bisognosi che ricorrevano a lei.

TRIBUNALI. — Leggesi nel *Nord* del 20: « La Corte provinciale dell'Olanda meridionale ha dichiarato il 16 in una sentenza lungamente motivata, il luogotenente generale Carlo Augusto Gunkel colpevole di avvelenamento sulla persona di Luigia Esbra mediante veleno propinato in acquarzente, in brodo, in sanguinaccio e lo ha condannato alla pena di morte da eseguire all'Aja. La Corte non ha ammesso l'asserzione del difensore, giusta la quale l'accusato patisse di alienazione mentale; ha ammesso al contrario fatti provati, mettenti fuori di ogni dubbio l'attentato sulla vita di Luigia Esbra mediante avvelenamento. L'accusato ascoltò la sua sentenza di morte con apparente calma.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 *Aprile* 1859.

Con Reale Decreto di ieri (24) fu ordinata la chiusura, per il presente anno scolastico, dei corsi degli studii nelle Università e nelle scuole universitarie secondarie del continente, fatta facoltà al Ministro della Pubblica istruzione di determinare il tempo, la durata ed il modo dei relativi esami.

PARTE NON UFFICIALE

La Camera dei Deputati si radunò sabato scorso all'una pomeridiana nei suoi uffizi ad oggetto di procedere all'esame della proposta di legge per investire S. M. il Re di poteri straordinari. I commissari scelti dagli uffizi furono gli onorevoli signori:

Avv. Guglianetti = avv. Chiaves = avv. Cassinis = avv. Daziani = Lorenzo Valerio = avv. Chiapusso e conte Mosca di Lisio.

La Commissione si radunò immediatamente, ed incaricò l'avv. Chiaves dell'uffizio di relatore e di proporre alla Camera l'approvazione della proposta quale veniva

---

provvedere ai soci, al miglior mercato possibile, legna, carbone, alimenti, abiti, strumenti o materie prime; 5. di procurare ai loro figli una conveniente istruzione; 6. di soccorrere gli emigranti di denaro e di consiglio. — Negli statuti d'ogni Società deve indicarsi il suo nome, la sua sede, il suo scopo, le condizioni, la cifra delle quote, la natura delle assicurazioni, non che le fonti e le tavole con le quali furono quelle determinate, le regole d'amministrazione, il modo d'investimento de'fondi, ecc. ecc. Il regolamento di una Società che promette a'suoi membri diverse maniere di sussidi, deve dichiarare che il capitale formato dalle individuali quote sarà ripartito in tante speciali casse quanti sono i generi di soccorsi stipulati. — Se una Società vuol godere dei benefizi della legge, deve trasmettere al *Registar*, impiegato a ciò addetto, due copie degli statuti; dopo il cui esame egli rilascia un attestato di approvazione. — Il tesoriere di una Società deve depositare una cauzione in denaro e fornire fideiussori. — I capitali sociali debbono versarsi nelle casse di risparmio, od investirsi in fondi pubblici, in azioni della Banca, in mutui ipotecari, in prestiti alle amministrazioni pubbliche di contea o di parrocchia con garanzia sopra una specificata tassa. I litigi tra soci devono essere decisi da arbitri; quelli della Società coi terzi, dalle corti di contea, senza appello.

Anche nel Belgio fu ammessa, con la legge del 3 aprile 1851, la fondamentale distinzione tra Società *riconosciute* e Società che dir si potrebbero *estralegali*. Alle prime, in contraccambio delle assuntesi obbligazioni, la legge accorda esenzioni fiscali, procedura particolare, facoltà di ricevere donazioni e legati mobili senza limitazione di valore. Per ottenere questi privilegi, le associazioni devono far approvare dal governo i loro statuti, dietro il favorevole parere delle autorità locali.

La legge suddetta ha formalmente vietato alle Società di mutuo soccorso di addossarsi l'obbligo di pagare ai loro membri pensioni vitalizie, onde evitare il pericolo che, per difetto nei calcoli fondati sulle tavole di mortalità e di malattia, possano andar deluse le speranze dei soci che avessero versato il capitale. Prescrizione tanto più commendevole, in quantochè la creazione d'una cassa generale di pensioni per la vecchiezza, sotto la garanzia dello Stato, simile a quella ond'ebbe ad occuparsi a lungo di recente il Parlamento nostro, aveva già soddisfatto ampiamente, per questo riguardo ai bisogni delle classi lavoratrici.

In Francia, le Società di soccorso mutuo che vogliono fruire dei benefizi privilegiatamente loro impartiti devono crearsi sotto l'influsso e l'immediata ingerenza dell'autorità politica. Il prefetto è chiamato a pronunciare se vi hanno o no, nel comune, gli elementi di utilità e di convenienza per costituirla. Il presidente dell'associazione è nominato dal potere esecutivo. I membri sono di due classi: compartecipi, cioè aventi diritto eventuale ai sussidii, e onorari, cioè protettori.

Si è solamente quando il numero dei membri onorari è riconosciuto sufficiente, che la Società può promettere pensioni vitalizie. Gli statuti sottoposti alla superiore approvazione, devono regolare le quote dei soci secondo le tavole di malattia e di mortalità dal governo convalidate. Quando la riserva metallica d'una Società oltrepassa i 3000 fr., deve versare il sovrappiù nella cassa dei depositi e delle consegne, che ne paga l'interesse del 4 1/2 per 0/0. La gestione sociale è sottoposta all'ispezione del prefetto, che può sciogliere il corpo morale, ove gravi difetti di quella a ciò lo consiglino.

A benefizio delle Società per tal guisa riconosciute, è loro fatta facoltà: 1° di prendere affittanze di stabili, di possedere mobili, e fare atti relativi a questi diritti; 2° di ricevere, coll'autorizzazione del prefetto, donazioni e lasciti mobiliari, il cui valore non ecceda 5[m. fr.; 3° di ottenere dal comune o dal dipartimento un locale gratuito per le adunanze; 4° di andare esenti, in tutti gli atti che le concernono, dai diritti fiscali. Questi ed altri somiglianti favori furono coronati col decreto del 23 gennaio 1852, che accordò una somma di 10 milioni di franchi, da essere distribuita sotto forma di sovvenzioni alle Società legalmente costituite.

Nonostante si cospicui vantaggi, le francesi associazioni non fecero, in generale, così buona e splendida prova come le inglesi. Ciò dipese primieramente dall'empirismo col quale esse vennero fin dal principio ordinate. E comechè siasi, in appresso, cercato rimediare a questo radicale vizio, la sua maligna influenza però ha continuato a farsi sentire. Sta in fatti che un gran numero di Società, in quel paese, non adempirono, con quella scrupolosa esattezza che sola può cat-

www.internetculturale.it

presentata dal governo, e con poche modificazioni di forma nella compilazione degli articoli.

Alle 3 pomeridiane la Camera rientrava nell'aula delle sue tornate pubbliche, e procedeva alla discussione della proposta di cui si accenna. Il conte Solaro della Margarita esponeva i motivi per i quali stimava doversi astenere dal prender parte alla votazione. Il generale di Sonnaz dichiarava che avrebbe reso il partito contro la proposta, e quindi i due articoli erano successivamente posti ai voti ed adottati. Alla votazione per iscrutinio segreto la proposta di legge raccoglieva 110 voti favorevoli su 134 votanti. Il numero dei deputati presenti era di 136; 2 si astennero.

Dopochè l'onorevole presidente ebbe annunciato il risultamento dello scrutinio tutti i deputati levandosi in piedi proruppero con entusiasmo nelle grida di *Viva il Re!* Alle 4 meno un quarto l'Assemblea si scioglieva.

Il Senato del Regno si è radunato questa mattina alle ore 12 in adunanza pubblica. Il presidente del Consiglio ha presentato la proposta di legge sui poteri straordinari già adottati dall'altra Camera, accompagnando questa presentazione con le seguenti considerazioni.

Signori Senatori,

Ho l'onore di presentarvi il progetto di legge votato già dalla Camera dei Deputati, che investe S. M. il Re dei pieni poteri durante la guerra. Esposi nell'altra Camera esattamente e genuinamente i fatti che hanno preceduto, e le ragioni che hanno mosso tale deliberazione. Io confido di aver dimostrato che il Governo di S. M. diede in queste ultime trattative tutte le prove di conciliazione che erano compatibili colla sua dignità. Mi conforto nel sapere che le Grandi Potenze e l'opinione pubblica d'Europa furono unanimi nel giudicare severamente il rifiuto dell'Austria.

A ciò che dissi allora mi occorre di aggiungere quello che è successo di poi. Sabbato nelle ore pomeridiane giunse a Torino l'inviato austriaco apportatore del dispaccio del conte Buoli che ci era stato annunziato. Questo dispaccio invita la Sardegna a disarmare e a sciogliere i volontari italiani immediatamente, esige una risposta precisa e categorica dentro tre giorni, fa della non adesione nostra un *casus belli*. Questo fatto mentre conferma la necessità della proposta legge, la rende eziandio più urgente; ed io sono certo che il Senato la riguarderà come tale sotto ogni aspetto.

Signori!

Il riunire tutte le potestà del Governo in una sola mano nei supremi frangenti della patria, il rinunziare temporaneamente all'uso di certe libertà, non è soltanto il frutto di un ardore subitaneo, ma il consiglio di una matura prudenza. Le nazioni che nella storia sono più famose per avvedimento politico ce ne tramandarono l'esempio. Perciò io non dubito che quella decisione che i rappresentanti del popolo non esitarono a prendere, sia sanzionata dal Senato dove s'accoglie tanta saggezza ed esperienza. Se per l'una parte la gravità dei tempi esige questo atto di fiducia che lascia intangibili le istituzioni costituzionali, per l'altra parte non vi fu mai Principe che la meritasse meglio di Vittorio Emanuele.

Il Senato, sulla mozione del suo onorevole presidente, ha deciso di ritirarsi immediatamente negli uffizii per procedere all'esame della proposta di legge, e di rientrare in adunanza pubblica appena la Giunta centrale all'uopo nominata sarà in grado di presentare la sua relazione.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge relativa al titolo preliminare del codice di procedura civile, ha scelto a suo relatore l'onorevole cav. Arnulfo.

Le tornate pubbliche della Camera dei deputati sono sospese. Gli onorevoli deputati saranno avvertiti a domicilio per le riunioni che fossero per occorrere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito ai Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto:

Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammissione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare:

a) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

b) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

c) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti:

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione e desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammissione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l'età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz'ambagge espressa la categoria di cui intendono far parte; e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del presidente Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere* b *e* c *dell'art.* 2, *sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 23:

L'imperatore ha ripartito nel seguente modo i diversi comandi delle sue truppe:

S. Ecc. il maresciallo Magnan comanda l'esercito di Parigi. Quartiere generale a Parigi;

S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, l'esercito d'osservazione, il cui quartiere generale sarà a Nancy;

S. Ecc. il maresciallo conte di Castellane, l'esercito di Lione;

S. Ecc. il maresciallo conte Baraguey d'Hilliers, il 1° corpo dell'esercito delle Alpi;

Il generale di divisione conte di Mac Mahon, il 2° corpo;

S. Ecc. il maresciallo Canrobert, il 3° corpo;

Il generale di divisione Niel, aiutante di campo dell'imperatore, il 4° corpo;

S. A. I. il principe Napoleone avrà il comando di un corpo separato;

S. E. il maresciallo Randon è nominato maggior generale dell'esercito delle Alpi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 aprile (ore 2 5).

(Giunto a Torino alle ore 8 del 24)

Londra. Secondo lo *Spectator* corre voce che il Parlamento non sarebbe sciolto, ma che verrebbe riunito entro una settimana. Lo *Spectator* crede che la Prussia si terrà neutrale. Il *Times* insiste sulla neutralità assoluta dell'Inghilterra. Il *Morning Herald* dice che ogni speranza non è ancora svanita: l'Austria, quando mandava l'*ultimatum* a Torino, ignorava l'adesione del Piemonte al disarmo.

Berna, 23. Si dice che il ministro inglese qui residente sia partito stamane per Milano dietro ordine telegrafico del governo inglese.

Il 3 0[0] alla *coulisse*, aperto a 65 25, scese a 64 30; ed ora sale a 64 90, stante la voce che il re de'Belgi Leopoldo siasi recato a Vienna.

Parigi, 23 aprile (sera).

Borsa: apertura debole, chiusura migliore.

Si parla di tentativi delle potenze presso l'imperatore d'Austria. È smentita la voce di un imprestito francese.

Credito mobiliare.	597
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	340
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	467

Parigi, 23 (*sera*).

La *Patrie* annunzia che la guardia imperiale è stata posta sul piede di guerra. Gli ufficiali hanno avuto ordine di tenersi pronti alla partenza. Il maresciallo Canrobert è partito stamane per pigliar possesso del suo comando. I reggimenti che partivano ieri da Parigi venivano applauditi con fragore. Il richiamo degli uomini in congedo rimovabile è confermato.

Parigi, 24 aprile (matt.)

Si legge nel *Moniteur*:

La Prussia ha protestato, come l'Inghilterra e la Russia, contro la condotta tenuta dall'Austria.

Londra, 23. Il *Globe* dice che il conte Buol non ha dato l'ordine d'impedire la marcia delle truppe contro il Piemonte; nondimeno si crede ancora alla possibilità della pace.

Vienna, 23. La *Gazzetta di Vienna* dice che l'Austria oltre al disarmo preventivo del Piemonte vuole che il Congresso sia composto dei soli rappresentanti le grandi potenze.

Berlino, 23. La *Kreuz Zeitung* annunzia che la Russia avrebbe risolto di mettere sul piede di guerra il corpo d'esercito comandato dal generale Luders. Il gabinetto di Pietroborgo avrebbe dichiarato che non farebbe avanzare le sue truppe fino a che l'Alemagna non facesse altrettanto. Senza ciò formerebbe un corpo di osservazione sulle frontiere austriache.

Parigi, 24 aprile (ore 9 10 pom).

Un dispaccio da Tolone annunzia l'arrivo di truppe e la formazione di un campo di 40,000 uomini.

Londra, 24. Il *Sunday Times* dice che l'Inghilterra continua i suoi sforzi pacifici, ed esprime ancora speranze di pace.

— Il re Leopoldo non ha lasciato il Belgio: era perciò inesatta la voce che fosse andato a Vienna per conciliare.

— La rendita 3 0[0] alla *coulisse* è scesa a 64 35. Le strade ferrate austriache a 458.

Parigi, 25 aprile (matt).

È inesatto che Hubner abbia lasciato Parigi.

La *Presse* dice: « Si assicura che l'incaricato d'affari di Francia a Vienna abbia ricevuto l'ordine di lasciar quella capitale tostochè avrà saputo che gli Austriaci hanno passato il Ticino ».

La *Patrie* annunzia avere l'imperatore aumentato il numero de'suoi aiutanti di campo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

25 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0] 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 25, 74 25
C. d. m. in c. 74, 74

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p in c. 46, 47, 46 50, 44, 45, 46 75 in liq. 45, 46 50 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 aprile, ricevuto alle ore 6 3/4 ant.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0]	»	»	64 70 65 »
Id. 4 1/2 0[0]	92 50	»	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0]	»	»	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0]	74 »	73 50	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0]	46 »	»	» »

C. PAVALE, *Gerente*

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Bora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 23 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 15

Torino, dal civico palazzo, addì 22 aprile 1859.

NOTTA.

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Troppo tardi!* — ballo *Il bivacco.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera *Il domino nero* — con passo a tre.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La guera o la pas?* — *La partensa dij Contingent.*

ROSSINI. (ore 8) Opera *Le prigioni di Edimburgo* — con passo a tre.

ALFIERI. (ore 8) Opera *Pipelè* — ballo *L'isolana.*

---

presentata dal governo, e con poche modificazioni di forma nella compilazione degli articoli.

Alle 3 pomeridiane la Camera rientrava nell'aula delle sue tornate pubbliche, e procedeva alla discussione della proposta di cui si accenna. Il conte Solaro della Margarita esponeva i motivi per i quali stimava doversi astenere dal prender parte alla votazione. Il generale di Sonnaz dichiarava che avrebbe reso il partito contro la proposta, e quindi i due articoli erano successivamente posti ai voti ed adottati. Alla votazione per iscrutinio segreto la proposta di legge raccoglieva 110 voti favorevoli su 134 votanti. Il numero dei deputati presenti era di 136; 2 si astennero.

Dopochè l'onorevole presidente ebbe annunciato il risultamento dello scrutinio tutti i deputati levandosi in piedi proruppero con entusiasmo nelle grida di *Viva il Re!* Alle 4 meno un quarto l'Assemblea si scioglieva.

Il Senato del Regno si è radunato questa mattina alle ore 12 in adunanza pubblica. Il presidente del Consiglio ha presentato la proposta di legge sui poteri straordinari già adottati dall'altra Camera, accompagnando questa presentazione con le seguenti considerazioni.

Signori Senatori,

Ho l'onore di presentarvi il progetto di legge votato già dalla Camera dei Deputati, che investe S. M. il Re dei pieni poteri durante la guerra. Esposi nell'altra Camera esattamente e genuinamente i fatti che hanno preceduto, e le ragioni che hanno mosso tale deliberazione. Io confido di aver dimostrato che il Governo di S. M. diede in queste ultime trattative tutte le prove di conciliazione che erano compatibili colla sua dignità. Mi conforto nel sapere che le Grandi Potenze e l'opinione pubblica d'Europa furono unanimi nel giudicare severamente il rifiuto dell'Austria.

A ciò che dissi allora mi occorre di aggiungere quello che è successo di poi. Sabbato nelle ore pomeridiane giunse a Torino l'inviato austriaco apportatore del dispaccio del conte Buoli che ci era stato annunziato. Questo dispaccio invita la Sardegna a disarmare e a sciogliere i volontari italiani immediatamente, esige una risposta precisa e categorica dentro tre giorni, fa della non adesione nostra un *casus belli*. Questo fatto mentre conferma la necessità della proposta legge, la rende eziandio più urgente; ed io sono certo che il Senato la riguarderà come tale sotto ogni aspetto.

Signori!

Il riunire tutte le potestà del Governo in una sola mano nei supremi frangenti della patria, il rinunziare temporaneamente all'uso di certe libertà, non è soltanto il frutto di un ardore subitaneo, ma il consiglio di una matura prudenza. Le nazioni che nella storia sono più famose per avvedimento politico ce ne tramandarono l'esempio. Perciò io non dubito che quella decisione che i rappresentanti del popolo non esitarono a prendere, sia sanzionata dal Senato dove s'accoglie tanta saggezza ed esperienza. Se per l'una parte la gravità dei tempi esige questo atto di fiducia che lascia intangibili le istituzioni costituzionali, per l'altra parte non vi fu mai Principe che la meritasse meglio di Vittorio Emanuele.

Il Senato, sulla mozione del suo onorevole presidente, ha deciso di ritirarsi immediatamente negli uffizii per procedere all'esame della proposta di legge, e di rientrare in adunanza pubblica appena la Giunta centrale all'uopo nominata sarà in grado di presentare la sua relazione.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge relativa al titolo preliminare del codice di procedura civile, ha scelto a suo relatore l'onorevole cav. Arnulfo.

Le tornate pubbliche della Camera dei deputati sono sospese. Gli onorevoli deputati saranno avvertiti a domicilio per le riunioni che fossero per occorrere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito ai Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto:

Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammissione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare:

a) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

b) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

c) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti:

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione e desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammissione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l'età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz'ambagge espressa la categoria di cui intendono far parte; e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del presidente Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere* b *e* c *dell'art.* 2, *sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 23:

L'imperatore ha ripartito nel seguente modo i diversi comandi delle sue truppe:

S. Ecc. il maresciallo Magnan comanda l'esercito di Parigi. Quartiere generale a Parigi;

S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, l'esercito d'osservazione, il cui quartiere generale sarà a Nancy;

S. Ecc. il maresciallo conte di Castellane, l'esercito di Lione;

S. Ecc. il maresciallo conte Baraguey d'Hilliers, il 1° corpo dell'esercito delle Alpi;

Il generale di divisione conte di Mac Mahon, il 2° corpo;

S. Ecc. il maresciallo Canrobert, il 3° corpo;

Il generale di divisione Niel, aiutante di campo dell'imperatore, il 4° corpo;

S. A. I. il principe Napoleone avrà il comando di un corpo separato;

S. E. il maresciallo Randon è nominato maggior generale dell'esercito delle Alpi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 aprile (ore 2 5).

(Giunto a Torino alle ore 8 del 24)

Londra. Secondo lo *Spectator* corre voce che il Parlamento non sarebbe sciolto, ma che verrebbe riunito entro una settimana. Lo *Spectator* crede che la Prussia si terrà neutrale. Il *Times* insiste sulla neutralità assoluta dell'Inghilterra. Il *Morning Herald* dice che ogni speranza non è ancora svanita: l'Austria, quando mandava l'*ultimatum* a Torino, ignorava l'adesione del Piemonte al disarmo.

Berna, 23. Si dice che il ministro inglese qui residente sia partito stamane per Milano dietro ordine telegrafico del governo inglese.

Il 3 0[0] alla *coulisse*, aperto a 65 25, scese a 64 30; ed ora sale a 64 90, stante la voce che il re de'Belgi Leopoldo siasi recato a Vienna.

Parigi, 23 aprile (sera).

Borsa: apertura debole, chiusura migliore.

Si parla di tentativi delle potenze presso l'imperatore d'Austria. È smentita la voce di un imprestito francese.

Credito mobiliare.	597
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	340
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	467

Parigi, 23 (*sera*).

La *Patrie* annunzia che la guardia imperiale è stata posta sul piede di guerra. Gli ufficiali hanno avuto ordine di tenersi pronti alla partenza. Il maresciallo Canrobert è partito stamane per pigliar possesso del suo comando. I reggimenti che partivano ieri da Parigi venivano applauditi con fragore. Il richiamo degli uomini in congedo rimovabile è confermato.

Parigi, 24 aprile (matt.)

Si legge nel *Moniteur*:

La Prussia ha protestato, come l'Inghilterra e la Russia, contro la condotta tenuta dall'Austria.

Londra, 23. Il *Globe* dice che il conte Buol non ha dato l'ordine d'impedire la marcia delle truppe contro il Piemonte; nondimeno si crede ancora alla possibilità della pace.

Vienna, 23. La *Gazzetta di Vienna* dice che l'Austria oltre al disarmo preventivo del Piemonte vuole che il Congresso sia composto dei soli rappresentanti le grandi potenze.

Berlino, 23. La *Kreuz Zeitung* annunzia che la Russia avrebbe risolto di mettere sul piede di guerra il corpo d'esercito comandato dal generale Luders. Il gabinetto di Pietroborgo avrebbe dichiarato che non farebbe avanzare le sue truppe fino a che l'Alemagna non facesse altrettanto. Senza ciò formerebbe un corpo di osservazione sulle frontiere austriache.

Parigi, 24 aprile (ore 9 10 pom).

Un dispaccio da Tolone annunzia l'arrivo di truppe e la formazione di un campo di 40,000 uomini.

Londra, 24. Il *Sunday Times* dice che l'Inghilterra continua i suoi sforzi pacifici, ed esprime ancora speranze di pace.

— Il re Leopoldo non ha lasciato il Belgio: era perciò inesatta la voce che fosse andato a Vienna per conciliare.

— La rendita 3 0[0] alla *coulisse* è scesa a 64 35. Le strade ferrate austriache a 458.

Parigi, 25 aprile (matt).

È inesatto che Hubner abbia lasciato Parigi.

La *Presse* dice: « Si assicura che l'incaricato d'affari di Francia a Vienna abbia ricevuto l'ordine di lasciar quella capitale tostochè avrà saputo che gli Austriaci hanno passato il Ticino ».

La *Patrie* annunzia avere l'imperatore aumentato il numero de'suoi aiutanti di campo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

25 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0] 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 25, 74 25
C. d. m. in c. 74, 74

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p in c. 46, 47, 46 50, 44, 45, 46 75 in liq. 45, 46 50 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 aprile, ricevuto alle ore 6 3/4 ant.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0]	»	»	64 70 65 »
Id. 4 1/2 0[0]	92 50	»	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0]	»	»	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0]	74 »	73 50	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0]	46 »	»	» »

C. PAVALE, *Gerente*

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Bora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 23 aprile stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 15

Torino, dal civico palazzo, addì 22 aprile 1859.

NOTTA.

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Troppo tardi!* — ballo *Il bivacco.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera *Il domino nero* — con passo a tre.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La guera o la pas?* — *La partensa dij Contingent.*

ROSSINI. (ore 8) Opera *Le prigioni di Edimburgo* — con passo a tre.

ALFIERI. (ore 8) Opera *Pipelè* — ballo *L'isolana.*

---

presentata dal governo, e con poche modificazioni di forma nella compilazione degli articoli.

Alle 3 pomeridiane la Camera rientrava nell'aula delle sue tornate pubbliche, e procedeva alla discussione della proposta di cui si accenna. Il conte Solaro della Margarita esponeva i motivi per i quali stimava doversi astenere dal prender parte alla votazione. Il generale di Sonnaz dichiarava che avrebbe reso il partito contro la proposta, e quindi i due articoli erano successivamente posti ai voti ed adottati. Alla votazione per iscrutinio segreto la proposta di legge raccoglieva 110 voti favorevoli su 134 votanti. Il numero dei deputati presenti era di 136; 2 si astennero.

Dopochè l'onorevole presidente ebbe annunciato il risultamento dello scrutinio tutti i deputati levandosi in piedi proruppero con entusiasmo nelle grida di *Viva il Re!* Alle 4 meno un quarto l'Assemblea si scioglieva.

Il Senato del Regno si è radunato questa mattina alle ore 12 in adunanza pubblica. Il presidente del Consiglio ha presentato la proposta di legge sui poteri straordinari già adottati dall'altra Camera, accompagnando questa presentazione con le seguenti considerazioni.

Signori Senatori,

Ho l'onore di presentarvi il progetto di legge votato già dalla Camera dei Deputati, che investe S. M. il Re dei pieni poteri durante la guerra. Esposi nell'altra Camera esattamente e genuinamente i fatti che hanno preceduto, e le ragioni che hanno mosso tale deliberazione. Io confido di aver dimostrato che il Governo di S. M. diede in queste ultime trattative tutte le prove di conciliazione che erano compatibili colla sua dignità. Mi conforto nel sapere che le Grandi Potenze e l'opinione pubblica d'Europa furono unanimi nel giudicare severamente il rifiuto dell'Austria.

A ciò che dissi allora mi occorre di aggiungere quello che è successo di poi. Sabbato nelle ore pomeridiane giunse a Torino l'inviato austriaco apportatore del dispaccio del conte Buoli che ci era stato annunziato. Questo dispaccio invita la Sardegna a disarmare e a sciogliere i volontari italiani immediatamente, esige una risposta precisa e categorica dentro tre giorni, fa della non adesione nostra un *casus belli*. Questo fatto mentre conferma la necessità della proposta legge, la rende eziandio più urgente; ed io sono certo che il Senato la riguarderà come tale sotto ogni aspetto.

Signori!

Il riunire tutte le potestà del Governo in una sola mano nei supremi frangenti della patria, il rinunziare temporaneamente all'uso di certe libertà, non è soltanto il frutto di un ardore subitaneo, ma il consiglio di una matura prudenza. Le nazioni che nella storia sono più famose per avvedimento politico ce ne tramandarono l'esempio. Perciò io non dubito che quella decisione che i rappresentanti del popolo non esitarono a prendere, sia sanzionata dal Senato dove s'accoglie tanta saggezza ed esperienza. Se per l'una parte la gravità dei tempi esige questo atto di fiducia che lascia intangibili le istituzioni costituzionali, per l'altra parte non vi fu mai Principe che la meritasse meglio di Vittorio Emanuele.

Il Senato, sulla mozione del suo onorevole presidente, ha deciso di ritirarsi immediatamente negli uffizii per procedere all'esame della proposta di legge, e di rientrare in adunanza pubblica appena la Giunta centrale all'uopo nominata sarà in grado di presentare la sua relazione.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge relativa al titolo preliminare del codice di procedura civile, ha scelto a suo relatore l'onorevole cav. Arnulfo.

Le tornate pubbliche della Camera dei deputati sono sospese. Gli onorevoli deputati saranno avvertiti a domicilio per le riunioni che fossero per occorrere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito ai Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto:

Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammissione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare:

a) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

b) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

c) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti:

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione e desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammissione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l'età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz'ambagge espressa la categoria di cui intendono far parte; e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del presidente Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere* b *e* c *dell'art.* 2, *sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 23:

L'imperatore ha ripartito nel seguente modo i diversi comandi delle sue truppe:

S. Ecc. il maresciallo Magnan comanda l'esercito di Parigi. Quartiere generale a Parigi;

S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, l'esercito d'osservazione, il cui quartiere generale sarà a Nancy;

S. Ecc. il maresciallo conte di Castellane, l'esercito di Lione;

S. Ecc. il maresciallo conte Baraguey d'Hilliers, il 1° corpo dell'esercito delle Alpi;

Il generale di divisione conte di Mac Mahon, il 2° corpo;

S. Ecc. il maresciallo Canrobert, il 3° corpo;

Il generale di divisione Niel, aiutante di campo dell'imperatore, il 4° corpo;

www.internetculturale.it

Paris, le 13 avril 1859.

Messieurs Duc Litta et Comp., Turin.

Messieurs,

Afin que vous puissiez répondre aux objections qui pourront vous être faites, je vous autorise à publier cette lettre dans tous les journaux piémontais.

Je déclare qu'en vertu de notre acte du 28 avril dernier, le droit de vendre les calorifères Chaussenot I. tels qu'ils ont été exploités jusqu'au jourd'hui appartient exclusivement à M. et M.e Hector Ledru dont vous êtes les cessionnaires.

Recevez, messieurs, etc.

Signé HALLEY et COMP.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
autorizzata con Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico, che alle ore 10 di mattina del 6 maggio prossimo, giorno di venerdì, si procederà in quest'Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o d'un suo delegato, al pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita della Casa in Torino detta del Dazio, ceduta al Demanio dalli Giacomo Dalmas e Felice Seguzet con atto camerale 9 luglio 1824, rogato Fava, situata nel Borgo di Po, confinante a levante colla casa Clerico, a notte e per la maggior parte di ponente colla casa del Municipio di Torino, ed a giorno colla Piazza della Gran Madre di Dio, composta di tre maniche con cortile interno.

La Manica principale è doppia, prospiciente a giorno sulla stessa piazza, ed a notte nel cortile, e consta di un piano a livello del cortile interno, e di altro superiore corrispondente al piano della Piazza. La Manica minore è semplice e si protende verso la Piazza e sino sulla linea dell'attigua casa Clerico, ed è pure elevata ad un sol piano dal suolo della Piazza. La terza Manica è anche semplice, e si protende dalla Manica doppia incontro all'attigua casa del Municipio con prospicienza nel cortile, ed è composta di quattro piani, compreso quello al livello del cortile stesso.

Tale Casa è composta di N.° 11 membri al piano del cortile interno, di 12 al piano terreno corrispondente al livello della Piazza, di 3 al primo piano a solaio, ed 3 al secondo pure a solaio, e così di 29 membri in tutto, come viemmeglio consta dalla perizia distima e dal tipo del sig. Ingegnere Tonta del 23 agosto 1853. — Essa trovasi affittata in parte a Giuseppe Ferreri per anni 3, 6 e 9 dal primo luglio 1851 per annue L. 630 con capitolazione del 3 giugno di quell'anno; ed in parte al Municipio di Torino con capitolazione del 16 luglio 1856 per tre anni principiati il primo dello stesso mese, e finiendi col 30 giugno del corrente anno, per l'annuo fitto di L. 547.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 17,000, risultante dall'anzidetta perizia Tonta, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore al prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 21 maggio prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; e le tre altre di sei in sei mesi, colla corrisponsione sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0 taché l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data della riduzione in instromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento di queste ultime anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 30 dicembre p. p., del quale chiunque potrà prendere conoscenza in questa Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo tipo.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copia del medesimo, diritti d'insinuazione ed inscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e negli atti successivi il disposto del Regolamento generale 30 ottobre 1853.

Torino, li 2 aprile 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto ai capi-mastri da muro, che sabbato 30 dell'andante mese, alle ore 10 del mattino, il Sindaco con assistenza del Consiglio Delegato, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, ed al deliberamento all'offerente maggior ribasso, dell'impresa della *costruzione di due tettoie in ampliazione dell'ammazzatoio detto bovine, in Borgo Dora*, la cui complessiva spesa approssimativa venne calcolata in L. 18,290, 6%.

Le condizioni ed i disegni alla cui osservanza è l'impresa subordinata, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, in tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE
sous la raison sociale
LAMI DE NOZAN et C.

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le mercredi 1er juin prochain, à 3 heures de relevée, salle Lemardelay, n. 100, rue Richelieu, à Paris.

Cette Assemblée a pour objet de procéder à la réélection du Conseil de Surveillance et de délibérer sur plusieurs propositions qui lui seront faites dans l'intérêt de la Société. Au termes des Statuts, il faut, pour assister à cette Assemblée, être porteur de 50 actions au moins, et déposer ses titres ou les procurations si on se fait représenter, soit au siège de la Compagnie, 83, rue Richelieu, à Paris, soit chez les Banquiers de la Société à Londres ou à Turin, savoir : quinze jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion, si le dépôt est effectué à Londres ou à Turin et cinq jours seulement avant la réunion si le dépôt est effectué à Paris.

Le Directeur-Divisionnaire, Gérant de la Compagnie LAMI DE NOZAN.

Torino, dagli Editori
SEB.no FRANCO E FIGLI E C.

CI SIAMO!.....

Terza Edizione rifusa
dell'opuscolo FRA UN MESE!
dell'Avv. Coll.
PIER CARLO BOGGIO
DEPUTATO
Prezzo Cent. 80.

Si spedisce *franco* per la posta contro *vaglia* postale di L. 1 affrancato.

COLLEGIO NAZIONALE DI SALUZZO

Questo Convitto per la sua geografica posizione, e per essere locale di proprietà privata, non può andar soggetto ai disturbi che gli eventi della guerra, e lo stesso passaggio di truppe amiche potessero cagionare. Quindi il Preside del medesimo, dietro concerto avuto coll'Autorità Scolastica, annunzia che, stante la vastità del locale, può dar ricetto e sicuro mezzo per la continuazione tranquilla degli studi, sia classici, che speciali e commerciali, a quei giovani che dalle eventualità del giorno potessero essere disturbati. La pensione è di L. 33 mensili.

Il Preside
Prof. ORTOLANI BARTOLOMEO.

CITTA DI MONCALIERI

LA SOLITA FIERA PRIMAVERILE

cade nel giorno di GIOVEDI', 28 *corrente mese.*

Per tale ricorrenza oltre la *Concessione dei Banchi* in via gratuita, si eseguirà la distribuzione di varii premi fra le diverse classi di commercio.

ISTITUTO IDROTERAPICO
di OROPA, *nei monti di Biella*

9ª *apertura*, 5 *maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.° D. G. GUELPA — *Biella.*

SEMENTE DI BACHI
DI PRUSSIA

Ho l'onore d'invitare i signori corrispondenti miei, essendosi serviti da qualche anno, alla di loro soddisfazione, di tale *Semente di Prussia*, conosciuta pei felici ottenutine risultati, di darmi i diloro ordini per l'anno corrente, *di buon'ora*, imperciocchè quei sigg. debbono essersi accorti mentre gli anni perduti, che, i di loro ordini essendo eseguiti scrupolosamente *dopo la data della di essi entrata*, i tardivi non si fossero mai compiti a causa di commissioni abbondanti.

J. F. GOLDBERGER
Oranienburgerstrasse, 27.
BERLINO (Prussia), aprile 1859.

GUANO SPECIALE PEI PRATI

Per il caro prezzo dei foraggi, ed essendo temibile che le concimazioni delle praterie del corrente anno eseguite col terricci ed ingrassi ordinarii sieno infruttifere per il soverchio ascitto, il sottoscritto propone il suo *Guano speciale pei prati*, accoucio a spandersi anche la istagione avanzata. Prezzo L. 125 alla tonnellata in Torino. Trattandosi di una forte commissione, si dà franco del porto per la ferrovia. Per le domande dirigersi via Borgonuovo, num. 45, piano 3, al D. C. Luigi Massara.

NB. Si fabbricano dal suddetto anche fertilissimi guani per cereali, leguminose, oleose ecc.

CASA DI CAMPAGNA
da vendere o da affittare al presente

sui colli di Cavoretto, situata a mezzogiorno, composta di 10 membri, con ala e giardino.

Recapito via del Valentino, casa Consul, porta num. 4, secondo piano.

INCANTO

Il notaio Pietro Bove, segretario del mandamento di Biella, invita chiunque voglia attendere all'acquisto di diversi mobili ed oggetti caduti nell'eredità della Elisa Gamba, vedova in prime nozze di Giuseppe Rondadi, ed in seconde del tenente in ritiro Francesco Folli, direttrice di un Instituto femminile, a presentarsi alle ore 8 di mattina delli 28 andante, in detta città di Biella, e nella casa già dalla medesima tenuta in affitto nel quartiere del Piazzo, propria delle signore contesse Teresa e Lucia, sorelle Mabra, ove si procederà alla vendita degli stessi mobili, consistenti in ispecie, in oggetti di rame, mobili da camera, lingerie, vestiarii da donna, gioie, letti in ferro, materassi, saliclette, mantili e la maggior parte in oggetti inservienti all'istruzione di figlie, che fornivano la casa stessa d'istituto femminile da essa diretto, instata tale vendita dal signor Giacomo Plecchia, libraio in questa città, qual tutore delli minori Clemente e Pompeo Luigi, fratelli Rondani, e dell'Antonia Folli, figli ed eredi della suddetta Elisa Gamba, quali mobili verranno incantati, e quindi deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Biella, li 19 aprile 1859.

Il segr.o B.ve
segr.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

di Giacomo Vecchia, già negoziante in cereali, domiciliato a Chivasso.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 19 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Vecchia, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisoriba ditta Elia Em., e nipote Levi, di Vercelli, ed il signor Leone Carpi domiciliato in Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Silvetti, alli 6 di maggio prox., alle ore 2 pomeridiane, in una camera delle stesso tribunale.

Torino, li 21 aprile 1859.

Avv. Massarolo sost. segr.

AVVISO

Si fa noto che il negozio sotto la Ditta VINCENZO BONICATTI, situato in Doragrossa, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità, venne rilevato da Paolo Gajdano.

SUBASTAZIONE

Instante la signora Catterina Sola vedova Tesio, proprietaria domiciliata in Torino, rappresentata dal suo procuratore speciale sottoscritto con sentenza 26 febbraio ultimo scorso, stata debitamente notificata e trascritta, il tribunale provinciale di questa città autorizzò la vendita per subasta della casa sita in Carignano, via Revellino, n. 287, 288, 289, di are 1, cent. 19, coerenti eredi Rabbino, Vassarotto Antonio, e fratelli Pantasso, quotata di L. 29, 07, posseduta dalli Margarita Rognone, Gioanni e Giacomo fratelli Benadi dimoranti in Carignano, e l'ultimodi domicilio residenza e dimora ignoti, fissando per il relativo incanto l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 10 antimerid. delli 24 prossimo maggio, sul prezzo offerto di L. 2950, ed alle condizioni inserte nel bando venale 1 corrente.

Torino, 5 aprile 1859.

Rambosio sost. Isnardi proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 13 ottobre 1844, rogato not. Gastaldi, il sig. Nicola Gioanni, di Busca, acquistò da Battaglia Massimiliano, Paolo Maria, figlio emancipato di Francesco Maria, di Torino, colla riserva dell'usufrutto a favore di questo ultimo sua vita naturale durante, dieci giornate di campo, pari ad ettari 3, are 80, centiare 10, da separarsi dalla maggiore pezza di giornate 40 ettari 15, are 25, denominata Campassa, facente parte della cascina denominata del Pazzo, situata sulle fini di Dronero, regione Monastero.

Questo atto d'acquisto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 30 marzo 1853, sul registro delle alienazioni vol. 28, art. 18, registrato in quello d'ordine vol. 250, casella 351, come da certificato spedito da questo conservatore, autentico Penna.

Cuneo, 16 aprile 1859.

Caus. Armand sost. Levesi.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 97, pag. 4, col. 4, lin 5 della Nota sottoscritta Giovanni Azara, vuolsi leggere* portante vendita pel prezzo di L. 2,376, *ecc.*

AVVISO D'ASTA

Dalle ore 8 di mattina sino alle 5 pomeridiane del giorno 13 p. v. maggio, ed ove d'uopo a pari ore del giorno non festato immediatamente successivo, si procederà in Vercelli, ed in una sala al pian terreno del Palazzo nuovo, già proprio del fallito Alessio Parpaglione, situato a fianco dell'allea detta di S. Vittore, verso Porta Torino, avanti il sottoscritto segretario mandamentale qual delegato da quel tribunale prov., alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti, degli infrascritti immobili caduti nel fallimento di detto Parpaglione, a lotti separati, cominciando dal primo, e progressivamente sino all'ultimo, a favore dei maggiori offerenti, mediante, oltre il pagamento del rispettivo prezzo, l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Li stabili di cui è caso s'intenderanno venduti a corpo, senza manutenzione della misura, con tutte le servitù si attive che passive ai medesimi inerenti, come erano posseduti, ed aveva diritto di possederli il già proprietario fallito Alessio Parpaglione, e non altrimenti.

2. Il deliberatario del braccio di casa situato in Vercelli, di cui al lotto secondo, dovrà nel termine d'un mese dal suo deliberamento far chiudere a proprie spese le cinque aperture che esistono nel muro dividente questo lotto dal lotto terzo, dimodochè le due case descritte in tali lotti sieno libere l'una dall'altra da qualunque servitù di transito o di vista, quale muro separante detti due lotti, sarà comune e divisorio fra i deliberatari dei medesimi.

3. Li deliberatari prenderanno il materiale possesso del rispettivo lotto, a proprie spese, tosto scaduti il fatali per l'aumento del prezzo, e da tale giorno percepiranno li fitti o frutti pendenti da detti beni, coll'obbligo di pagarne le contribuzioni e pesi d'ogni specie.

4. Osserveranno tutti li affittamenti dei detti beni in corso a senso degli articoli 1750 e 1757 del Codice civile, e 847 di quello di procedura, senza che possano tale riguardo pretendere alcuna indennità o diminuzione di prezzo da chichessia, e così pure rispetteranno li massierizii per la corrente annata agricola, nel caso che detti beni vi fossero soggetti.

5. Pagheranno il prezzo del rispettivo deliberamento cogli interessi legali del 5 per cento, quando ed a chi verrà per giustizia ordinato, potranno però godere del beneficio della mora di 3 anni il deliberatari degli stabili situati nella città e territorio di Vercelli, di cui alli secondo e terzo lotto, e quelli dei restanti beni posti nelli territori d'Alice, Roppolo, e Viverone, quanto ai primi sino a concorrente del due terzi, e quanto agli altri della metà dei rispettivi prezzi.

6. Saranno a carico delli deliberatari in proporzione del prezzo del rispettivo deliberamento tutte le spese della vendita, a partire dai decreti di sua autorizzazione sino e compreso il deliberamento definitivo, con una copia di questo da rimettersi ai sindaci della fallita.

7. Le offerte agl'incanti non potranno essere minori di L. 50 caduna, in aumento ai prezzi eccedenti le L. 1,000;

8. Finalmente per quanto non si è provvisto colle suddette condizioni, e che non sieno in opposizione alle medesime, si osserveranno le disposizioni contenute nel Codice civile sotto il titolo della vendita, ed in quello di Procedura sotto il titolo dell'esecuzione sugl'immobili.

Segue la descrizione degli stabili da vendersi:

Parte prima.

Lotto 1. In Vercelli, regione Rione Monferrato, casa, estimata L. 14,461 54;

Lotto 2. Id., id., casa, estim. L. 53,461 54;

Lotto 3. Id., regione Pancaglio, molino e prati, di ett. 4, 60, 76, estim. L. 20,368 97.

Parte seconda.

Lotto 1. In Roppolo, regione Campanello, casa e giardino, di are 19, 94, estimata L. 7,000;

Lotto 2. Id., regione Sampol, casa e corte, di are 7, 43, estimata L. 2,000;

Lotto 3. Id., id., orto, di are 2, 07, estimato L. 100;

Lotto 4. Id., regione Monte, vigna e prato, di ett. 1, 90, 69, estimati L. 3,000;

Lotto 5. Id., regione Moncanino, campo, di are 30, 58, estimato L. 600;

Lotto 6. Id., regione Campo d'Amosso, bosco, di are 29, 86, estimato L. 356;

Lotto 7. In Viverone, regione Della Role, casa, corte e giardino, di are 4, estimati L. 3,000;

Lotto 8. Id., regione Naulera, vigna e fabbrica, di are 31, 53, estimate L. 1,000;

Lotto 9. Id., regione Tizzone, prato, di are 25, 15, estimato L. 400;

Lotto 10. Id., regione Palvaro, bosco, di are 11, 30, estimato L. 50;

Lotto 11. Id. regione Bertignano, casa, corte e vigna, di are 17, 55, estim. L. 3,500;

Lotto 12. Id., regione id. o Nosone, case, corte e vigna, di are 68, 78, estimate L. 3,000;

Lotto 13. Id., regione Bertignano, giardino, di are 2, 67, estimato L. 150;

Lotto 14. Id., regione Castello, cantina, di are 1, 56, estimata L. 300;

Lotto 15. Id., id., sito di fabbrica, di are 1, 95, estimato L. 350;

Lotto 16. Id., regione Piazzetti, campo e ripa, di are 23, 02, estimati L. 240;

Lotto 17. Id., id., campo, di are 13, 84, estimato L. 180;

Lotto 18. Id., regione Ponte, campo, di are 13, 84, estimato L. 160;

Lotto 19. Id., regione Moglia del Monte, campo e prato, di are 60, estimati L. 1,200;

Lotto 20. Id., id., vigna, di are 14, 35, estimata L. 400;

Lotto 21. In Alice, regione Massentino, bosco, di are 45, 96, estimato L. 200.

Totale ett. 14, 25, 83.

Totale estimo L. 94,472 05.

Vercelli, li 9 aprile 1859.

Lanza not. e segr. comm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

N.° 99 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Martedì 26 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— degli Stati per il solo giornale senza i	»	»	»
Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	30

(25 Aprile). *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 mat.	mezzodì	sera ore 3	ore 9 mat.	mezzodì	sera ore 3	ore 9 mat.	mezzodì	sera ore 3		ore 9 mat.	mezzodì	sera ore 3	ore 9 mat.	mezzodì	sera ore 3
740,52	740,82	740,54	+ 19,2	+ 25,3	+ 28,0	+ 17,6	+ 20,8	+ 21,7	+ 8,4	S.	S.	O.S.O.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 APRILE 1859

Il Num. 3342 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad erogare L. 88,800 in aumento delle somme assegnate colla Legge 13 luglio 1857 per quota di concorso dello Stato nelle opere di arginamento e di regolazione del torrente Arve.

Il contributo dello Stato tanto nelle opere ad intraprendersi, quanto in quelle già eseguite in via d'urgenza, ed in quelle suitarie per la seconda sezione, resta perciò determinato nella somma fissa ed invariabile di L. 525,487 51 da ripartirsi (sotto deduzione delle L. 134,147 disponibili sui bilanci 1856, 1857, e delle L. 76,635 42 già portate nel bilancio del 1859) nella conformità seguente:

Bilancio del 1860	L.	78,676 35
» del 1861	»	78,676 35
» del 1862	»	78,676 35
» del 1863	»	78,676 35

Art. 2. Il Ministero e gl' interessati consortisti sono svincolati dall'obbligo, decretato dalla Legge succitata, di attenersi al disegno del signor ingegnere Imperatori in data 6 maggio 1856, restando loro libero di adottare le modificazioni che saranno riconosciute convenienti in via d'arte, sentito il parere del Consiglio permanente.

Art. 3. Lo Stato resta con ciò esonerato da qualunque maggiore spesa o concorso per le opere di regolazione e di arginamento dell'Arve, qualunque possa esserne in definitiva il costo totale, tanto in via di costruzione, quanto in via di successiva manutenzione, tanto a titolo della sua quota di consorzio, quanto a titolo di sussidio.

Art. 4. Le disposizioni della Legge 13 luglio 1857 sono mantenute in vigore in tutto ciò che non è contrario alla presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 17 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il Num. 3343 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 22,743 15 per indennità al dottore *Morse* per l'apparecchio telegrafico da lui inventato.

Art. 2. Tale spesa sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori pubblici, ripartita fra gli esercizi seguenti, cioè:

Esercizio 1859	L.	5685 79
» 1860	»	5685 79
» 1861	»	5685 79
» 1862	»	5685 78
Totale	L.	22743 15

Art. 3. Per l'applicazione della parte di detta spesa a carico del bilancio 1859, è autorizzata l'inscrizione di apposita categoria sotto il n. 86 e colla denominazione: *Indennità al signor Morse per l'apparecchio telegrafico da lui inventato.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino addì 17 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 3344 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I corsi degli studi delle Regie Università di terraferma, e delle scuole universitarie secondarie che ne dipendono, per il presente anno scolastico sono chiusi.

Art. 2. Il predetto Nostro Ministro della Pubblica Istruzione è autorizzato a determinare il tempo, la durata ed il modo degli esami dei corsi preindicati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 24 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

In udienza del 17 aprile corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Bigliani Stefano, avv. luogotenente giudice del mandamento di Nizza Monferrato, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Strocchio Carlo Emanuele, avvocato, nominato luogotenente giudice del mandam. di Nizza Monferrato;

Borsiglione Andrea, segretario del mandamento di Bordighera, dispensato da ulteriore servizio giusta la sua domanda;

Cerrina not. Giuseppe Maria, segretario del mandam. di Dogliani, collocato a riposo;

Grosso Felice, segretario del mandamento d'Occimiano, nominato segretario di quello di Dogliani;

Strambio Pier Ottavio, id. di Ponzone, id. d'Occimiano;

Albertazzi not. Francesco, id. di Ornavasso, id. di Ponzone;

Marazio Ercole, sostituito segretario in soprannumero della giudicatura della sezione Moncenisio (Torino);

Borgialli Costantino, sostituito segretario in soprannumero della giudicatura della sezione Borgo Po (Torino).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 25 *Aprile*.

Dacchè nell'impero austriaco si attuò un nuovo monetario sistema, e furonvi tolte da legal corso tutte le specie coniate giusta il sistema precedente, ebbesi pure, secondo i principii che regolano la monetazione, a dichiararne, col reale decreto del 6 scorso mese, cessato appo noi il corso, cui tali specie si erano provvisoriamente ammesse dal regio editto del 26 ottobre 1826.

Sorse quindi pei ritentori di somme in pezzi austriaci (nel decreto stesso descritti), non meno che per l'interesse della circolazione del danaro in questo regno, la convenienza di convertirli in buone nazionali monete.

E le vigenti leggi ne forniscono agevole modo e da ogni abuso sicuro, mercè il cambio, che alla R. Zecca in Torino, siccome pure a quella in Genova, è sempre ed a tutti aperto per qualsiasi materia, lavorata o non, contenente *oro* od *argento*, e così anche per le suddette austriache monete, qualunque sieno, da chiunque si presentino, ed in qualsivoglia quantità.

Del che stimasi opportuno il darne cenno a norma dei ritentori che non ne fossero informati, avvertendoli che in ambe le Zecche se ne paga in buone decimali specie il reale valore effettivo a ragione del contenutovi oro od argento, e secondo la tassa pel cambio stabilita col Manifesto camerale del 21 settembre 1839.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito ai Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto:

1. Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammessione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare:

(*a*) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

(*b*) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

(*c*) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi, i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti:

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione e desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze, potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammessione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

GUERRE DE L'INDÉPENDANCE ITALIENNE EN 1848 ET EN 1849 PAR LE GÉNÉRAL ULLOA (*Paris — Librairie de L. Hachette et C.* — 1859)

La guerra! È un nome che ha in se medesimo qualche cosa di solenne, di grandioso, d'imponente. Pronunziatelo innanzi ad un militare, e lo vedrete riscuotersi, come generoso corsiero al suono concitato della tromba; fosse pur anche un vecchiardo accasciato dagli anni, uno stanco avanzo delle eroiche coorti napoleoniche fulminate dalla sciagura, a questa parola voi lo vedrete drizzarsi della persona, lampeggiare dello sguardo e tutto animarsi di presente d'una fugace fiamma di gioventù. Gli è che quando s'è vestita una volta una nobile guerresca assisa, quando stretto al petto un fucile o in mano impugnata una sciabola, s'è camminato levato il viso traverso il fuoco e la morte contro un nemico, e si è sentito fischiare alle orecchie le palle micidiali e rombare tremendo il cannone, e suonar dietro la voce animatrice de' capi e la marcia concitata de' tamburi battenti; quando ha avuto quest'onore, uom doventa sacrato a tutto ciò che s'attiene a gloria, a virtù, a prodezza.

E tutte queste eccelse cose rappresenta all'occhio di un vero soldato la parola guerra! Gli è il più sublime atto della sua vita di sagrifizio; quello in cui co'suoi stenti, col suo petto, col suo sangue sta intrepido propugnatore dei diritti e dell'onore del suo paese. Gli è la prova aspettata, desiderata, invocata dal suo valore, cui viene ad incoronare con sanguinosi, ma pur splendidi allori, la gloria.

La guerra! Gli è pel valente la voluttà del pericolo, la gioia del coraggio che sente se stesso e s'infiamma ad entusiasmo, il concitato diletto della lotta, l'invidiato trionfo della vittoria. È la grandezza della patria, è il rinomo dell'esercito, è l'onoranza della propria bandiera. E con quale tenace e nobilissimo amore il guerriero ami il proprio vessillo, chi è che lo ignori? Terribile, ma superbamente bella visione! Attraverso alla vasta campagna che pare attonita e riguardosa alla stessa, le falangi s'avanzano verso le falangi irte tutte di ferro — Avanti! Avanti! È la voce del dovere che spinge, è l'ardimento che guida. Tuonano cannoni, lampeggiano traverso il fumo e la polvere, lingue micidiali, gli spari degli schioppi — Avanti! Avanti! Hai tu sangue nelle vene o soldato? Vuoi tu esser calpesto o trionfante? Guarda! Là è la vittoria. Coraggio! È la voce di tutti i tuoi cari che ti grida: sii prode. Quel gonfalone è un principio, è un diritto, è il paese che tu difendi. Sei tu degno figlio de' tuoi padri? Sei tu meritevole di que'colori che tu porti? Di quelle armi che la patria t'affidava? Vinci o muori. Si cade? Che importa? Gloriosa è la sorte di chi soccombe la fronte volta al nemico. Anche il dovere è una religione, anche l'onore è un sacro culto che vuole i suoi olocausti di sangue, e fra le parti buone onde la natura volle rifornire l'uomo c'è anche quella dell'esser capace del sacrifizio di sè. Avanti! La fama di valore delle nostre armi non sarà smentita, per Dio! Correrà sulle bocche dei nostri genitori, dei nostri figli, delle nostre donne, con mille benedizioni la lode del valor nostro. E invano fulmina il cannone nemico, e invano traverso i campi sanguinanti passeggia formidabile il pericolo! Suonano le armonie guerriere, si avanzano le colonne, batte la carica. Evviva! Evviva! Abbia pure infierito la morte, abbia pur mietuto ecatombe la sventura, da quel lato a cui favore fe' traboccare la sua bilancia il successo viene a far dileguarsi ogni orrore, a discacciare ogni rimpianto, a scancellare ogni traccia di sangue coi suoi raggi splendidissimi la gloria.

Gli è tutto ciò, per cui, al solo nome di guerra, si commove e s'aderge il soldato. Non così i popoli, ai quali quella s'appresenta testo alla mente coll'orribile corteo delle devastazioni, del saccheggi, delle rovine e degl'incendi, comecchè il secolo progredito non consenta più ai nostri tempi gli eccessi d'una volta.

Certo la non è un beneficio, come neppure la dirò un male necessario assolutamente: ma debbono i popoli riconoscerla come un male che per le contingenze diventa talora indispensabile e ragione di maggiore successivo bene. Forse un tempo verrà nella vita dell'umana famiglia in cui la guerra sarà, se non inattuabile del tutto, le molte volte più difficile che nel presente, in cui pur tuttavia è già meno agevole a

www.internetculturale.it

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l'età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz'ambage espressa la categoria di cui intendono far parte, e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del prementovato Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2.*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere b e c dell'art. 2 sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

MODENA

Si legge nel *Messaggiere di Modena* del 22:

Col giorno di ieri (19) ebbero termine le conferenze della Commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana. Sul finire del p.v. giugno detta Commissione si adunerà nuovamente a Modena, in tornata straordinaria, onde predisporre per l'apertura all'esercizio del tronco di ferrovia fra Bologna e Piacenza, il che, a termini del contratto di concessione, deve aver luogo nei primi del successivo luglio.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 23:

Con corsa speciale, alle ore 3 antimeridiane, oggi qui giunse da Milano S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale, con seguito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 aprile:

Il Consiglio federale nella sua tornata del 20 aprile ha risolto di pubblicare nel *Foglio federale* tutte le risposte delle potenze alla sua dichiarazione della neutralità.

— Le macchine che si aspettavano dalla Francia per procedere alla riduzione dei fucili dell'armata federale sono giunte a Zofinga, e fra pochi giorni si darà principio al lavoro.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

V'è nella stampa inglese una unanimità degna di nota nel biasimare energicamente la condotta dell'Austria, la quale è venuta in modo così subito a distruggere le ultime speranze di pace.

Il *Morning Herald*, giornale ministeriale, biasima severamente l'ultimo atto del gabinetto di Vienna. Dopo aver constatato la sollecita adesione della Francia, della Russia e della Prussia alle ultime proposte del governo inglese, annunzia la rejezione di quelle proposte medesime fatta dall'Austria e l'invio dell'ultimatum al Piemonte per mezzo del generale Giulay. Il *Morning Herald* così continua:

« Non si potrebbe negare che precipitando in questa guisa una crisi, l'Austria non abbia commesso un error grave e terribile. Il suo governo ha provocato un conflitto nel momento che le speranze d'un componimento cominciavano a rivivere. Esso ha distrutto di un sol colpo le simpatie che si provavano per la sua causa in fino a tanto che si è contentato di tenersi puramente sulla difesa e si è limitato a quei preparativi che una potenza minacciata di aggressione ha legittimamente diritto di adottare. Farebbe opera vana chi tentasse di nasconderе il grave errore di cui l'Austria, per la sua fatale precipitazione, si è resa colpevole. Per diverse ragioni codesto Stato è divenuto impopolare in parecchie parti dell'Europa e la sua condotta durante la guerra di Crimea rese necessarie le più grandi precauzioni.

« Per parte di tale potenza il provocare di proposito deliberato il rischio di piombare l'Europa in un sanguinoso conflitto, è un torto imperdonabile. Una breve dilazione avrebbe posto alla prova la sincerità delle altre parti in causa, e l'Austria e ad un tempo l'Europa avrebbero potuto vedersi in grado di discernere gli amici dai nemici loro. In contingenze siffatte, rigettare la proposta amichevole e ragionevole dell'Inghilterra e indirizzare un *ultimatum* non lasciando che tre giorni per rispondervi è tal maniera di procedere che non può a meno di togliere la riputazione al governo austriaco.

« Noi abbiam ragione di credere che se i negoziati fossero continuati, sarebbesi prontamente assicurata una soluzione amichevole della questione. Siamo perciò dolenti che l'Austria li abbia rotti e duoli soprattutto che essa abbia adottato provvedimenti che incorreranno la censura di tutti gli amici della pace. Fin tanto che l'Austria ha manifestato una tendenza ad adoperare con imparzialità e moderazione, ha trovato amici; ora però che ha tratto la spada e gittato la guaina, il suo governo non deve maravigliarsi se incontra un sentimento affatto diverso nel governo e nel popolo d'Inghilterra e in altri paesi. I benefizi della pace sono ben compresi e perfettamente apprezzati e ogni temerario tentativo per turbarla è certo di vedersi infliggere un bisimo generale.

« L'Austria è stata la prima a provocare la lotta. Coloro che governano i suoi destini non si stupiscano dunque se il crimine loro attira su di loro una punizione terribile. »

Il *Morning Post* sorge con maggior energia ancora contro il procedere dell'Austria e promette alla Sardegna e alla causa italiana le simpatie del popolo inglese:

« L'Austria ha virtualmente dichiarato la guerra. Il gabinetto di Vienna rifiuta di negoziare e per mezzo del suo generale in capo in Lombardia ha fatto intimazioni alla Sardegna. Questa subita e violenta brutalità consuona perfettamente colla condotta generale dell'Austria in Italia; ma noi pensiamo che il popolo inglese non riceverà senza stupore la notizia che l'Austria ha accolto col massimo disdegno le nostre proposte nel momento appunto che sembrava dovessero riuscire allo stabilimento di negoziati pacifici. La sua risposta all'Inghilterra è un ultimatum alla Sardegna, alla quale dà tre giorni soli per congedare le sue truppe.

« La Corte di Torino non può fare che una sola risposta a questa intimazione. Il termine deve spirare la sera di domenica e lunedì o martedì noi possiamo essere persuasi che le truppe austriache passeranno il Ticino e cominceranno la guerra. Nelle poche ore che seguiranno al loro passaggio del fiume che serve di frontiera, gli eserciti francesi saranno in piena marcia sulle Alpi, e il conflitto europeo comincerà. Nissuno potrebbe dire quando finirà; ma intanto non esitiamo a proclamare che le simpatie dell'Inghilterra saranno a favore della Sardegna e della causa italiana.

« Che v'ha egli da fare? Tale è ora la questione. Risponderemo per noi e abbiamo fiducia fermissima che la nazione inglese tutta risponderà: giacchè l'Austria ha dichiarato la guerra, combatta essa coll'Italia e colla Francia. A noi spetta altro compito; osservare cioè la più stretta neutralità e adoperarci a tutta nostra possa per ottenere che l'intiera Europa adotti la stessa condotta. Noi possiamo, se non altro, opporci in questo momento che la guerra si dilati.

« La questione che era dapprincipio obbietto della contestazione era l'influenza austriaca sull'Italia centrale e la pessima amministrazione degli Stati italiani. Or la questione si fa più grande. Colla guerra i trattati si trovano abrogati e l'Austria combatterà per distruggere il Piemonte e per assodare il suo impero in Italia, mentre la Francia, la Sardegna e la parte liberale dell'Italia faranno ogni opera loro per cacciare gli Austriaci da tutta la penisola.

« Il popolo inglese fieramente indignato degli atti tirannici dell'Austria e ferito della sua vituperevole aggressione, gioirà di cuore al pensiero e somiglianti disegno. Ma « neutralità » deve essere la nostra divisa, riservandoci di adoperare la potente influenza dell'Inghilterra nel momento opportuno. La guerra non deve aver luogo che per la liberazione d'Italia, e il nostro paese deve assolutamente opporsi ad ogni tentativo, se mai ce ne fosse, di surrogare al governo d'Austria quello di Francia. Di questa guisa rimane ancora a noi un gran compito da sostenere per nostro tornaconto proprio non meno che per quello dell'Italia e dell'Europa.

« Noi non dissimuliamo punto, essere ferma nostra speranza che quando si radunerà il Parlamento, il governo della cosa pubblica verrà tolto ai consiglieri attuali di Sua Maestà. Fidiam poco nel governo attuale; cionondimeno speriamo che esso terrà apertamente e senza deviare una condotta quale conviensi all'Inghilterra. La sorte del paese è nelle di lui mani per due mesi avvenire, e il governo non riceverà da niuna parte appoggio più cordiale del nostro se adotta in questo momento una condotta degna e se osserva la neutralità, facendo ogni suo sforzo per impedire che la guerra non si estenda e per procacciare per quanto sta in lui tal componimento che torni di vantaggio all'Italia e liberi l'Europa dal timore di altri sconvolgimenti ».

Il *Morning Chronicle* dichiara che

« Se la pace dell'Europa andasse a rompere malgrado gli sforzi delle grandi potenze per ovviare ad una rottura, la colpabilità dell'atto ricadrebbe sopra quello Stato che di proposito deliberato avesse sfidato il giudizio collettivo degli altri Stati ».

Il *Daily News* abbraccia con ardore la causa italiana e non risparmia l'Austria:

« L'orra è suonata! Orgoglioso del comando di un esercito immenso, accecato dalla bassa servilità di uomini di Stato europei, l'imperatore d'Austria si rise dei sentimenti del mondo civile e suscitò la guerra. Calpestar le idee colla zampa del cavallo di battaglia, tale è stata per secoli la maggior delizia della famiglia di Francesco Giuseppe, e ogli è degno de' suoi antenati.

« L'Austria ha rigettato la proposta d'un Congresso, al quale avevano acconsentito tutte le altre grandi potenze e la Sardegna. Ella non ne sa sottomettere ad esame lo spaventoso sistema che ha seguito in Italia. Piuttosto la guerra, piuttosto la disfatta e le concessioni forzate che quest'orribile marchio al cospetto dell'Europa.

« Questo ricorso alla spada non costituisce meno un mostruoso insulto a tutte le potenze neutre e soprattutto all'Inghilterra. Alle compiacenze di lord Malmesbury, alle adulazioni di lord Derby, ai sacrifizi fatti dal gabinetto, il quale ha preferito il favore dell'Austria all'approvazione de' suoi leali compatrioti questa è la bella ricompensa, la retribuzione generosamente dall'Austria riserbata!

« Ma la Sardegna non curverà. Il sovrano, il popolo, l'esercito sono unanimi.

« Cieco di cuore chi non vede che qui si tratta della eterna lotta della libertà contro la tirannia. Ogni inglese la seguirà colle sue simpatie e colle sue preghiere. Coloro che combattono per l'indipendenza loro sappiano e sentano che i nostri cuori sono con essi! Sieno convinti che se il dovere di vita imperiosamente di metterci *attivamente* dal canto loro, il giudizio universale di questa libera nazione condanna i loro nemici, e che, avvenga che può, non una spada inglese uscirà di guaina per prolungare la tirannia austriaca in Italia! Nissuno si lasci accalappiare dal linguaggio di ministri tollerati, perchè il popolo di questo paese confonderà di onta e disperderà qualunque gabinetto avesse la baldanza di mettere il nome e la potenza dell'Inghilterra in compagnia col dispotismo. »

Il *Sun* si esprime così:

« L'Austria è senza alcun dubbio l'aggressore. Essa ha giudicato utile non solo di rigettare le proposte del governo inglese state accettate dalla Francia, dalla Russia e dalla Prussia, ma eziandio di inviare un *ultimatum* alla Sardegna con minaccia di dichiararle la guerra entro tre giorni. L'Austria non ha potuto certo supporre che la sua arrogante pretesa potesse essere accettata, nè che la Sardegna fosse per consentire alla propria umiliazione. Francesco Giuseppe, aggressore flagrante, ha perduto tutte le simpatie che si fosse potuto aver per lui. »

Il *Globe* si esprime sottosopra negli stessi termini.

Il *Times* si abbandona ad una folla di congetture strategiche e nota che l'improvviso *ultimatum* dell'Austria e il corto spazio che ha concedato al Piemonte concordano evidentemente con un piano militare ben maturato e steso già da lungo tempo.

ALEMAGNA

BERLINO, 21 *aprile*. Leggesi nella *Gazzetta Prussiana*:

Gli sforzi incessanti delle potenze mediatrici per mantenere la pace minacciata dalle complicazioni della questione italiana non hanno per mala ventura avuto fin qui il risultato desiderato. La speranza di vedere riunirsi il Congresso destinato a sciogliere questa quistione è suidata, scemando ognor più, perchè la condizione essenziale dell'opera di pace, vale a dire il disarmo delle potenze rivali, non può ottenersi malgrado molti negoziati intorno al modo di farlo.

Durante le trattative di mediazione alle quali la Prussia era particolarmente chiamata, come consegnataria dei trattati di Vienna e come quella che si trova in relazioni amichevoli con tutti gli Stati interessati, il governo reale non si è scordato un solo istante gli obblighi che gl'imponeva la sua condizione di membro della Confederazione germanica.

Ben conoscendo la perdita di tempo che risulta dall'

---

scoppiare che nei secoli trascorsi; e quest'epoca di pace sarà certo allora in cui tutti gl'interessi e tutti i diritti de' popoli, tutte le individualità nazionali e i portati della civiltà saranno in tutto il mondo riconosciuti e guarentiti.

L'umanità, a quest'ora, è come un individuo che ha nel sangue un germe non tuttavia estratto, di male, il quale tratto tratto ricresce, gli dà la febbre, la costringe a ricorrere ai rimedii violenti. Si ha bel voler prevenire, volere impedire, voler con lenitivi e con precauzioni antivenire il parosismo: finchè quella causa intima dura, il pericolo sta il sempre minacioso, e di quando in quando s'ingarbuglia, per necessità delle cose, gli eventi, s'avviluppa per incognita logica de' casi la matassa e bisogna per mano allo spediente d'Alessandro, conviene farsi alla cura violenta della guerra. I popoli si rassegnino, e sopportino longanimi e fermi con quella virtù civile che è loro merito, e accettino i decreti della Provvidenza. È loro dovere, passivo dovere che sta a rincontro di quello attivo del soldato.

Ma c'è una guerra, per cui deve sentirsi più nobilmente concitato l'esercito, per cui debbono avere qualche cosa di più che la virtù della rassegnazione i popoli. È la è la guerra d'indipendenza. Guerra per cui non è abusato il nome di sacrosanta, per cui ogni cuore di cittadino, a qualunque parte politica appartenga, purchè ad una onorata, sente battersi il cuore e rinfocare i sangui, e generosamente sollevar l'animo. Guerra che non ha per movente l'ambizione di un uomo, l'interesse di pochi, la forza d'un pregiudizio, ma il più necessario e il più prezioso diritto d'una nazione, il primo fondamento d'ogni prosperità, d'ogni

---

Per parte di tale potenza il provocare di proposito deliberato il rischio di piombare l'Europa in un sanguinoso conflitto, è un torto imperdonabile. Una breve dilazione avrebbe posto alla prova la sincerità delle altre parti in causa, e l'Austria e ad un tempo l'Europa avrebbero potuto vedersi in grado di discernere gli amici dai nemici loro. In contingenze siffatte, rigettare la proposta amichevole e ragionevole dell'Inghilterra e indirizzare un *ultimatum* non lasciando che tre giorni per rispondervi è tal maniera di procedere che non può a meno di togliere la riputazione al governo austriaco.

« Noi abbiam ragione di credere che se i negoziati fossero continuati, sarebbesi prontamente assicurata una soluzione amichevole della questione. Siamo perciò dolenti che l'Austria li abbia rotti e duoli soprattutto che essa abbia adottato provvedimenti che incorreranno la censura di tutti gli amici della pace. Fin tanto che l'Austria ha manifestato una tendenza ad adoperare con imparzialità e moderazione, ha trovato amici; ora però che ha tratto la spada e gittato la guaina, il suo governo non deve maravigliarsi se incontra un sentimento affatto diverso nel governo e nel popolo d'Inghilterra e in altri paesi. I benefizi della pace sono ben compresi e perfettamente apprezzati e ogni temerario tentativo per turbarla è certo di vedersi infliggere un bisimo generale.

« L'Austria è stata la prima a provocare la lotta. Coloro che governano i suoi destini non si stupiscano dunque se il crimine loro attira su di loro una punizione terribile. »

Il *Morning Post* sorge con maggior energia ancora contro il procedere dell'Austria e promette alla Sardegna e alla causa italiana le simpatie del popolo inglese:

« L'Austria ha virtualmente dichiarato la guerra. Il gabinetto di Vienna rifiuta di negoziare e per mezzo del suo generale in capo in Lombardia ha fatto intimazioni alla Sardegna. Questa subita e violenta brutalità consuona perfettamente colla condotta generale dell'Austria in Italia; ma noi pensiamo che il popolo inglese non riceverà senza stupore la notizia che l'Austria ha accolto col massimo disdegno le nostre proposte nel momento appunto che sembrava dovessero riuscire allo stabilimento di negoziati pacifici. La sua risposta all'Inghilterra è un ultimatum alla Sardegna, alla quale dà tre giorni soli per congedare le sue truppe.

« La Corte di Torino non può fare che una sola risposta a questa intimazione. Il termine deve spirare la sera di domenica e lunedì o martedì noi possiamo essere persuasi che le truppe austriache passeranno il Ticino e cominceranno la guerra. Nelle poche ore che seguiranno al loro passaggio del fiume che serve di frontiera, gli eserciti francesi saranno in piena marcia sulle Alpi, e il conflitto europeo comincerà. Nissuno potrebbe dire quando finirà; ma intanto non esitiamo a proclamare che le simpatie dell'Inghilterra saranno a favore della Sardegna e della causa italiana.

« Che v'ha egli da fare? Tale è ora la questione. Risponderemo per noi e abbiamo fiducia fermissima che la nazione inglese tutta risponderà: giacchè l'Austria ha dichiarato la guerra, combatta essa coll'Italia e colla Francia. A noi spetta altro compito; osservare cioè la più stretta neutralità e adoperarci a tutta nostra possa per ottenere che l'intiera Europa adotti la stessa condotta. Noi possiamo, se non altro, opporci in questo momento che la guerra si dilati.

« La questione che era dapprincipio obbietto della contestazione era l'influenza austriaca sull'Italia centrale e la pessima amministrazione degli Stati italiani. Or la questione si fa più grande. Colla guerra i trattati si trovano abrogati e l'Austria combatterà per distruggere il Piemonte e per assodare il suo impero in Italia, mentre la Francia, la Sardegna e la parte liberale dell'Italia faranno ogni opera loro per cacciare gli Austriaci da tutta la penisola.

« Il popolo inglese fieramente indignato degli atti tirannici dell'Austria e ferito della sua vituperevole aggressione, gioirà di cuore al pensiero e somiglianti disegno. Ma « neutralità » deve essere la nostra divisa, riservandoci di adoperare la potente influenza dell'Inghilterra nel momento opportuno. La guerra non deve aver luogo che per la liberazione d'Italia, e il nostro paese deve assolutamente opporsi ad ogni tentativo, se mai ce ne fosse, di surrogare al governo d'Austria quello di Francia. Di questa guisa rimane ancora a noi un gran compito da sostenere per nostro tornaconto proprio non meno che per quello dell'Italia e dell'Europa.

« Noi non dissimuliamo punto, essere ferma nostra speranza che quando si radunerà il Parlamento, il governo della cosa pubblica verrà tolto ai consiglieri attuali di Sua Maestà. Fidiam poco nel governo attuale; cionondimeno speriamo che esso terrà apertamente e senza deviare una condotta quale conviensi all'Inghilterra. La sorte del paese è nelle di lui mani per due mesi avvenire, e il governo non riceverà da niuna parte appoggio più cordiale del nostro se adotta in questo momento una condotta degna e se osserva la neutralità, facendo ogni suo sforzo per impedire che la guerra non si estenda e per procacciare per quanto sta in lui tal componimento che torni di vantaggio all'Italia e liberi l'Europa dal timore di altri sconvolgimenti ».

Il *Morning Chronicle* dichiara che

« Se la pace dell'Europa andasse a rompere malgrado gli sforzi delle grandi potenze per ovviare ad una rottura, la colpabilità dell'atto ricadrebbe sopra quello Stato che di proposito deliberato avesse sfidato il giudizio collettivo degli altri Stati ».

Il *Daily News* abbraccia con ardore la causa italiana e non risparmia l'Austria:

« L'orra è suonata! Orgoglioso del comando di un esercito immenso, accecato dalla bassa servilità di uomini di Stato europei, l'imperatore d'Austria si rise dei sentimenti del mondo civile e suscitò la guerra. Calpestar le idee colla zampa del cavallo di battaglia, tale è stata per secoli la maggior delizia della famiglia di Francesco Giuseppe, e ogli è degno de' suoi antenati.

« L'Austria ha rigettato la proposta d'un Congresso, al quale avevano acconsentito tutte le altre grandi potenze e la Sardegna. Ella non ne sa sottomettere ad esame lo spaventoso sistema che ha seguito in Italia. Piuttosto la guerra, piuttosto la disfatta e le concessioni forzate che quest'orribile marchio al cospetto dell'Europa.

« Questo ricorso alla spada non costituisce meno un mostruoso insulto a tutte le potenze neutre e soprattutto all'Inghilterra. Alle compiacenze di lord Malmesbury, alle adulazioni di lord Derby, ai sacrifizi fatti dal gabinetto, il quale ha preferito il favore dell'Austria all'approvazione de' suoi leali compatrioti questa è la bella ricompensa, la retribuzione generosamente dall'Austria riserbata!

« Ma la Sardegna non curverà. Il sovrano, il popolo, l'esercito sono unanimi.

« Cieco di cuore chi non vede che qui si tratta della eterna lotta della libertà contro la tirannia. Ogni inglese la seguirà colle sue simpatie e colle sue preghiere. Coloro che combattono per l'indipendenza loro sappiano e sentano che i nostri cuori sono con essi! Sieno convinti che se il dovere di vita imperiosamente di metterci *attivamente* dal canto loro, il giudizio universale di questa libera nazione condanna i loro nemici, e che, avvenga che può, non una spada inglese uscirà di guaina per prolungare la tirannia austriaca in Italia! Nissuno si lasci accalappiare dal linguaggio di ministri tollerati, perchè il popolo di questo paese confonderà di onta e disperderà qualunque gabinetto avesse la baldanza di mettere il nome e la potenza dell'Inghilterra in compagnia col dispotismo. »

Il *Sun* si esprime così:

« L'Austria è senza alcun dubbio l'aggressore. Essa ha giudicato utile non solo di rigettare le proposte del governo inglese state accettate dalla Francia, dalla Russia e dalla Prussia, ma eziandio di inviare un *ultimatum* alla Sardegna con minaccia di dichiararle la guerra entro tre giorni. L'Austria non ha potuto certo supporre che la sua arrogante pretesa potesse essere accettata, nè che la Sardegna fosse per consentire alla propria umiliazione. Francesco Giuseppe, aggressore flagrante, ha perduto tutte le simpatie che si fosse potuto aver per lui. »

Il *Globe* si esprime sottosopra negli stessi termini.

Il *Times* si abbandona ad una folla di congetture strategiche e nota che l'improvviso *ultimatum* dell'Austria e il corto spazio che ha concedato al Piemonte concordano evidentemente con un piano militare ben maturato e steso già da lungo tempo.

ALEMAGNA

BERLINO, 21 *aprile*. Leggesi nella *Gazzetta Prussiana*:

Gli sforzi incessanti delle potenze mediatrici per mantenere la pace minacciata dalle complicazioni della questione italiana non hanno per mala ventura avuto fin qui il risultato desiderato. La speranza di vedere riunirsi il Congresso destinato a sciogliere questa quistione è suidata, scemando ognor più, perchè la condizione essenziale dell'opera di pace, vale a dire il disarmo delle potenze rivali, non può ottenersi malgrado molti negoziati intorno al modo di farlo.

Durante le trattative di mediazione alle quali la Prussia era particolarmente chiamata, come consegnataria dei trattati di Vienna e come quella che si trova in relazioni amichevoli con tutti gli Stati interessati, il governo reale non si è scordato un solo istante gli obblighi che gl'imponeva la sua condizione di membro della Confederazione germanica.

Ben conoscendo la perdita di tempo che risulta dall'

---

svolgimento! Dove troverete voi nelle storie di tutto il mondo un'epoca, un momento, un'accolta di fatti che per grandezza, per sublimità, per annegazione, per ispontaneo concorso di popoli possa stare a paregio di questo? Una nazione generosa e schiava sorge un bel dì coll'impeto del furore e rompe le sue catene. Novella alla libertà, inavvezza al trionfo, giovane all'ardimento e alla prudenza, mal sa temperarsi, mal può nel suo entusiasmo di gioia, nella sua ebbrezza di vittoria trovar modo, proposti, fermezza. Sopraggiunge — colpa di tutti, del caso prima — il rovescio. Prepuò la parte avversa, si fonda più salda la scossa dominazione, riagisce col sangue, colle proscrizioni, colle confische la già scacciata forza. S'accascia ella questa terra rifatta serva? Si dà sì disperato, s'avvilisce, rinuncia? No. Si raccoglie e perdura. Sente che nel suo intimo ha qualche cosa di più e di meglio che la fiamma subita dell'entusiasmo e l'trasporto dell'ira. Ha la tenacità del volere, il coraggio dei propositi, la fermezza di soffrire, moderarsi ed attendere nella coscienza de' suoi diritti, nella speranza dell'avvenire, nella confidenza della giustizia di Dio.

E soffre senza viltà e spera senza miliantarie, e attende senza imprudenze, finchè la sorte impietosita le mandi il giorno della prova, del giudizio e del ripago.

I nostri storici non hanno ancora che glorie e sventure a narrarci: temperate a più lieto stile le penne, o scrittori, avrete certo tra poco a dettar narrazione di eventi, gloriosi del pari e più lieti.

Degli avvenimenti del quarantotto parecchi ci hanno già esposto la storia; ma sotto l'aspetto militare di quelle fortunose guerre combattute con tanto valore e tanta disgrazia il generale Ulloa è il primo a discor-

www.internetculturale.it

organizzazione federale nel preparare i mezzi di difesa, non solo il governo reale ha già fatto proposte di previdenza a quest'uopo, ma ha eziandio cooperato colla massima sollecitudine ai preparativi isolati che si son fatti successivamente.

Infatti, avendo la situazione preso il più grave carattere, il governo reale, dopo le più mature riflessioni, stima essere ormai venuto il momento di proporre pure alla Confederazione germanica l'adozione di un provvedimento generale nell'interesse della sua sicurezza, ed in fatto precedere a questa proposta la mobilizzazione di tre corpi d'esercito.

Dando l'ordine di mobilizzare questi tre corpi, S. A. R. il Principe reggente, in presenza degli armamenti, che fanno in generale tutti gli Stati vicini, era animato dal desiderio di cooperare a tempo a mantenere illesi l'onore e la dignità della Confederazione e di metterla in grado di provvedere vigorosamente alla sua sicurezza e alla sua difesa se le eventualità dovessero trarla in una posizione pericolosa.

La mobilizzazione dei corpi d'esercito destinati a formare il contingente federale della Prussia e la proposta che deve fare senza indugio all'Assemblea federale l'inviato prussiano presso la Dieta, di mobilizzare eziandio gli altri contingenti federali, non hanno altra mira che quella che conviene al carattere difensivo della Confederazione e non vi si deve in niuna guisa aggettare una significazione aggressiva; imperocchè, dopo come prima, la Prussia manifiene la sua posizione di potenza mediatrice per lo scioglimento della questione europea pendente, tanto nel suo tornaconto proprio, quanto in quello de'suoi confederati alemanni.

Se essa ha veduto con soddisfazione e con riconoscenza i sentimenti dei quali questi ultimi sono stati animati, nell'interesse comune della Confederazione, durante il corso della crisi attuale, deve dal canto suo credersi egualmente sicura dell'adesione e della fiducia dell'Alemagna e per la pratica che ha impresso or ora e per la sua proposta alla Dieta.

Ma il governo reale ha la certezza che vedrà il Prussia fortificarsi sempre più la convinzione che tutte le di lui pratiche sono state sempre ponderate colla più scrupolosa attenzione, e singolarissimamente nel presente caso, quando trattasi degli interessi i più rilevanti e più sacri della Prussia e dell'Alemagna. Per difendere i quali la Corona e il paese non ristarranno da niun sacrifizio.

Pronta così ad ogni sorta sacrifizi e avendo nel tempo stesso la coscienza che un accordo intimo regna tra la Corona e il paese, la Prussia potrà attendere con tutta fiducia le eventualità imminenti.

— Il corrispondente di Berlino del *Nord* aggiunge:

I tre corpi d'esercito che formano il contingente della Prussia nell'esercito federale e dei quali è stata ordinata la mobilizzazione conteranno un effettivo di 130,000 uomini. È probabile che il principe reggente sarà eletto a generale in capo dell'esercito federale.

Il re d'Annover è giunto ieri mattina ed è stato ricevuto alla stazione dal principe reggente e dai principi della famiglia reale. Si è tenuto nelle ore pomeridiane grande banchetto nel palazzo di Sua Altezza Reale, oltre il re d'Annover vi assistevano l'arciduca Alberto, i membri della famiglia reale, i principi di Baden, Wurtemberg e Hohenzollern. L'arciduca Alberto ha preso nella sera commiato dal principe reggente il quale lo ha accompagnato sino alla stazione della strada ferrata. Mezz'ora dopo il re d'Annover partiva esso pure per tornare alla sua residenza.

MONACO, 19 *aprile*. Il Bollettino delle leggi militari annunzia ne' seguenti termini il cambiamento sopravvenuto nella direzione del ministero della guerra:

« S. M. il re condiscendendo alla domanda del generale maggiore cav. Guglielmo de Manz, signora ministro della guerra, ha degnato sollevarlo da tali funzioni esprimendogli la sua soddisfazione pel servigi segnalati che egli ha reso con fedeltà e con devozione e mettendolo in disponibilità; e ha nominato ministro della guerra il luogotenente generale Luigi de Luder ».

SPAGNA, 17 *aprile*. Per ordinanza reale stata pubblicata ieri l'assemblea degli Stati, presentemente aggiornata, è convocata definitivamente pel 26 aprile affine di « decidere alcuni affari urgenti. » Quest'assemblea sarà chiamata a votare un credito per fini militari. Le saranno inoltre sottomessi due progetti di legge, uno concernente l'espropriazione dei cavalli e l'altro la prolungazione della durata del servizio della landwehr (*J. de Francfort*).

— 18 *aprile*. Il numero dei cavalli necessario alla mobilizzazione delle truppe wurtembergheesi non essendosi potuto ottenere intiero mediante libere compre, un decreto dei ministri dell'interno e della guerra, pubblicato dal *Monitore Wurtembergheese* d'oggi, ordina che quel numero sia completato mediante compre forzate.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 *Aprile* 1859.

Il Num. 3315 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In caso di guerra coll'Impero d'Austria, e durante la medesima, il Re sarà investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi, a potrà, sotto la responsabilità ministeriale, fare per semplici Decreti Reali tutti gli atti necessari alla difesa della Patria e delle nostre Istituzioni.

Art. 2. Rimanendo intangibili le Istituzioni costituzionali, il Governo del Re avrà la facoltà di emanare, disposizioni per limitare provvisoriamente, durante la guerra, la libertà della stampa e la libertà individuale.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 25 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE
C. CAVOUR.

Il Num. 3316 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 25 aprile 1859, colla quale ci vennero conferiti poteri straordinari;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti per un tempo Commissari straordinari, le cui attribuzioni straordinarie saranno tracciate con istruzioni deliberate dal Consiglio dei Ministri.

Art. 2. I Commissari straordinari, di cui all'articolo precedente, dipenderanno dal Comandante in Capo dell'Esercito e dal Ministero dell'Interno.

Art. 3. Onde sopperire alla spesa relativa, si stanzierà la somma di cinquanta mila lire in apposita categoria del bilancio interni 1859, sotto il n. 66, intitolata: *Commissari straordinari*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, il 25 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE
C. CAVOUR.

S. M., per decreti firmati in udienza di ieri, ha nominato a Regii Commissari straordinari:

Per le Divisioni di Genova e Savona, escluse le provincie di Novi ed Acqui, il consigliere di Stato e senatore del regno conte Gustavo Ponza di S. Martino;

Per le Divisioni di Novara e Vercelli, esclusa la provincia di Casale, il deputato al Parlamento avv. Sebastiano Tecchio;

Per la Divisione di Alessandria e per le Provincie di Novi, Acqui e Casale, il senatore del regno avvocato Giacomo Plezza.

La M. S. con altri Decreti in data pure di ieri nominò:

A consigliere di Stato il conte Teodoro Derossi di Santa Rosa, già segretario generale al Ministero dell'Interno, e lo mise provvisoriamente a disposizione del Ministero stesso per compiere quelle incumbenze che gli verranno dal Ministro affidate;

A segretario generale presso il Ministero dell'Interno il deputato al Parlamento avvocato Francesco Guglianetti.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato del Regno rientrò in adunanza pubblica ieri all'1 1/2. I commissari scelti dagli uffizi per esaminare la proposta di legge relativa ai pieni poteri erano gli onorevoli senatori: barone Manno — cav. Desambrois — conte di Pollone — cav. Cibrario e conte Sclopis. Il barone Manno relatore proponeva a nome della Giunta unanime l'adozione pura e semplice della proposta di legge quale era stata approvata dalla Camera dei deputati. Il generale Alberto della Marmora spiegava con comprovati ed applaudite parole i motivi che lo consigliavano a deporre nell'urna una palla bianca.

I due articoli della proposta di legge posti a partito erano successivamente adottati, e quindi alla votazione complessiva per iscrutinio segreto la proposta raccoglieva l'unanimità dei suffragi. Il numero dei senatori presenti e votanti era 61.

Vivissimi applausi e le grida di *Evviva il Re* echeggiavano nell'aula all'annunzio di questo risultamento, e pochi minuti prima delle 2 l'adunanza era sciolta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Il treno della ferrovia Vittorio Emanuele, sezione Ticino, delle 5 15 pom., da Torino pel Ticino, limitando la sua corsa a Vercelli col effetto da oggi 26 aprile, il trasporto dei dispacci al di là verso Novara ed Arona si eseguirà temporariamente col mezzo di vettura con tutta quella regolarità e celerità che le attuali circostanze permetteranno.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

I signori Ingegneri e Dottori in matematica qui sotto nominati, i quali fecero, in tempo utile, domanda di concorrere per la nomina a sottotenenti nell'Artiglieria o nel Genio, sono invitati a presentarsi al Comando Generale del Corpo Reale d'Artiglieria, nella R. Arsenale di Torino, per essere sottoposti alla visita sanitaria, alle ore 9 antim. dei giorni pur qui appresso indicati, cioè:

Nel giorno di mercoledì 27 cadente aprile.

Molteni Carlo, Rosselli Agostino, Bosi Antonio, Zacchi Girillo, Barbieri Tommaso, Panodi Fortunato, Zattaro Leandro, Bianchetti Francesco, Dubois Giacinto, Rovere Giuseppe, Cavi Cesare, Gambilio Pietro, Venini Giulio, Gonella Francesco, Bianchedi Camillo, Tocchi Luigi, Cornetti Venceslao, Perdomo Giovanni, Trinchieri Corrado, Mathieu Adolfo.

Nel giorno di giovedì 28 del cadente mese.

Corsi di Bosmasco cav. Edoardo, Della Croce cav. Luigi, Ricci march. Pietro, Boniotti Virginio, Sarreco Domenico, Terasona Raffaele, Garelli Francesco, Polto Agostino, Borelli Sebastiano, Pizzorni Girolamo, Galletti Emilio, Grassi Gio. Battista, Goria Carlo, Piacentini Silvio, Musini Enrico, Solnea Gaetano, Torretta Carlo.

AVVISO

ai proprietari dei cavalli acquistati dal Governo in Torino.

Il Ministero di Guerra, con dispaccio del 25 corrente ha notificato al sottoscritto che ove vi fosse alcuno che volesse ritirare *li cavalli di lusso* rimessi, porta ciò ottenere facendone consegnare altri al Comando del reggimento Artiglieria da campagna alla *Veneria Reale*, purchè li medesimi siano di buon uso pel servizio di detta arma.

Sarà opportuno che in tale caso di cambio dei cavalli, i possessori si presentino muniti della ricevuta loro rilasciata dal Governo nell'atto della rimessione fattane nell'ex-Cittadella.

Torino, 26 aprile 1859.

Il Sindaco NOTTA.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 aprile (ora 1 30 pom.)

La comunicazione al Corpo legislativo è aggiornata a domani alle due.

Londra. Il *Times* annunzia correr voce che la flotta della Manica sia partita con ordini suggellati, ed ascicura che sia diretta per l'Adriatico. Grandi preparativi marittimi si fanno a Portsmouth.

Il *Daily News* chiama amichevole il linguaggio della stampa torinese.

Il *Morning Herald* smentisce che lord Derby abbia simpatie per l'Austria.

— La rendita, discesa a 63 25, è salita a 63 50 alle ore dodici e mezzo.

Parigi, 25 aprile (ore 4 25 pom.)

Ribasso generale alla Borsa.

Londra. Il *Times* dice che un dispaccio di Vienna annunzia essersi dato ordine di porre tutta l'armata austriaca sul piede di guerra.

Credito mobiliare	540
Strada ferrata Vittorio Emanuele	325
Strade ferrate Lombardo-Venete	426

Parigi, 25 aprile (ore 6 pom.)

La *Patrie* dice che domani verrà presentato al Corpo legislativo il progetto che modifica il contingente del 1858, ma non quello sull'imprestito.

Nisi è partito ieri per l'armata. Si assicura che l'imperatore e il principe Napoleone partiranno mercoledì o sera per l'armata, e che son già designati gli aiutanti di campo che debbono accompagnarli.

(Giunti tutti e tre a Torino il 26)

25 aprile. Data fratturata.

Sono arrivati questa mattina a Magenta 800 soldati diretti verso Pavia. A Magenta presso alloggio per 3000 soldati con cavalleria. Nei contorni di Pavia sono 18,000 uomini.

Parigi, 26 (*mattino*).

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che il Senato ed il Corpo legislativo si riuniscono oggi alle ore una per ricevere l'annunziata comunicazione del governo.

A Vienna si parlava che la Sardegna aveva rifiutato l'*ultimatum* austriaco.

— La rendita del 3 0/0 è discesa, dopo la Borsa di ieri, a 62 60.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 74 60, 74 75

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p in c. 43 50 in liq. 43 50 p. 30 aprile 47 50, 48 p. 31 maggio.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in l. 196 p. 30 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 aprile, ricevuto alle ore 11 10 ant. del 26.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	63 50	62 85
Id. 4 1/2 0/0	91	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	93 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	73	» » »
» Id. Rothschild 1855 3 0/0	45	» » »

C. FAVALE, Gerente

www.internetculturale.it

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali

autorizzata con R. Decreto del 5 7.bre 1858

Stante la deserzione del primo incanto seguito il 14 marzo ultimo scorso, si notifica al pubblico, che nel giorno 20 maggio prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest'Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del signor Direttore dell'insinuazione e Demanio, al pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita dei seguenti beni pervenuti al Demanio dall'eredità dichiarata vacante di Maria Teresa Degiovanni.

Casa, composta di tre camere ed andito al piano terreno, e di altre tre camere con sottotetto al piano superiore; terreno attiguo verso giorno ad uso di cortile o giardino, sulle fini di Torino, regione Valtorta, oltre San Salvario, al num. 6 di mappa, sezione 48, coerente a levante colla proprietà Vietti, da cui è separata da un muro di cinta comune; a giorno con un tratto di terreno del signor Charbonel; a ponente per un tratto col caseggiato del Ritiro di San Pietro, e per altro tratto colla proprietà del signor Pietro Gioda, ed a notte colla strada vicinale, della superficie in totale, compresa la metà della detta strada, di are 3, centiare 31, si è come trovasi meglio descritta e coerenziata nella perizia d'estimo e tipo del Sott'ispettore signor Tontalli data del 27 gennaio p. p.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 3,500, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 25.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato, a garanzia degli effetti della medesima, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore al prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 4 giugno prossimo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in due rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra 6 mesi dopo, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0 su quest'ultima, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 6 febbraio p. p., del quale chiunque potrà prendere conoscenza in quest'Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo tipo.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copia del medesimo, dritti d'insinuazione ed iscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquistore. Si osserveranno negli Atti le formalità stabilite dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 2 aprile 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

AVVISO

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del decimo sui prezzi cui venne in incanto delli 19 aprile corrente deliberata l'impresa dei lavori di continuazione e rivestimento esterno verso il mare, del muro di cinta del cantiere delle costruzioni navali alla foce, per la somma di Lr. 16,300, di cui nell'avviso d'asta delli 11 aprile corrente, per cui il relativo ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del decimo offerto, si residua a L. 14,023 80.

Si procederà nella sala degli incanti, situata in adiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 4 pomeridiana del giorno 29 aprile corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 23 aprile 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

INTENDANCE DE TARANTAISE

Le public est prévenu, que, par requête du 14 de ce mois, dûment enregistrée à ce bureau d'intendance, M. l'avocat Porroz Jacques, domicilié à Albertville, agissant en qualité de représentant de la Société formée par acte du 22 mars dernier, M. Durand notaire, entre MM. Radaz Jean-Baptiste, confiseur, demeurant à Albertville, Bornemann Jean-Georges, docteur en sciences, domicilié à Leipsig, Frapolli Louis, ingénieur des mines, domicilié à Paris, et l'exposant, a demandé la concession d'une mine de cuivre jaune sur le territoire de la commune de Doucy, lieu dit La Forêt *derrière*, et dont les gisements s'étendent sur les territoires de la commune de Notre-Dame de Briançon.

Tous ces gisements sont renfermés dans le polygone B C D L A B du plan produit à l'appui de la demande et comprennent une surface de 131 hectares, 2 ares et 60 centiares. Le point B est à l'angle sud-ouest du n. 1606 de la mappe de Doucy; le point C à l'angle sud-ouest du bâtiment, figuré sous le n. 548 de la mappe de Notre-Dame de Briançon; le point L, au point d'intersection formé par le ruisseau de Bonneval et le chemin tendant de cette commune à celle de Doucy; le point A, sur le dit ruisseau, soit à 680 mètres du point L ci-devant désigné, en suivant les sinuosités du dit ruisseau et dans la direction opposée à son cours; enfin, le point D, à 1340 mètres à partir dudit point L, en suivant également les sinuosités du ruisseau et selon la direction de son cours.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de ladite mine, devront les présenter à cette Intendance, dans le délai d'un mois à dater de la présente insertion.

Moutiers, le 18 avril 1859.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

MUNICIPIO DI CALUSO

Trovandosi vacante pel prossimo anno scolastico 1859-60 la Direzione del Collegio-Convitto di Caluso, s'invita chiunque aspiri alla medesima a presentare al Municipio stesso la sua dimanda entro il giorno 9 del prossimo maggio, avvertendo che i relativi capitoli e condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Avv. SCAPINI *Vice-Sindaco.*

COMUNE DI FAULE

Si desidera un maestro sacerdote per la Prima e Seconda Elementare, cui si assegnerebbe lo stipendio di L. 700, l'alloggio, piccolo giardino, e L. 100 per altrettante messe fisse. — Dirigersi al sottoscritto.

Il Sindaco
CHIATTONE geom. Sebastiano.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Il Consiglio di Direzione e di Amministrazione, prese in considerazione le condizioni difficili, nelle quali versa in questi giorni lo Stato, ha in seduta d'oggi deliberato di sospendere la riunione ordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti convocata pel giorno 28 corrente, a senso dell'avviso 20 marzo ultimo scorso.

Con altro avviso si farà conoscere il nuovo giorno, che a norma delle circostanze sarà destinato alla riunione dell'Assemblea.

Casale, li 25 aprile 1859.

Per la Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
IL DIRETTORE GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

L'Amministrazione ha deliberato di convocare la Società in adunanza generale per il 28 corrente mese, ora una, nello studio della medesima, num. 15, via Madonna degli Angeli.

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione e del Comitato di Revisione sulla contabilità sociale e nomina di tre Consiglieri.

N.B. Le azioni si ricevono in deposito alla Cassa della Società a tutto il 27.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello stabilimento suddetto, verrà pagato in Ln. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

DA VENDERE

Due CAVALLI interi, di razza romana, d'anni 4 circa, da tiro. — Dirigersi alla Trattoria dei Due Bastoni.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

Torino, dagli Editori
SEB.^no FRANCO E FIGLI E C.

CI SIAMO!.....

Terza Edizione rifusa

dell'opuscolo FRA UN MESE!

dell'Avv. Coll.

PIER CARLO BOGGIO
DEPUTATO

Prezzo Cent. 80.

Si spedisce *franco* per la posta contro *vaglia* postale di L. 1 affrancato.

SI DESIDERA UN SEGRETARIO

Per una Società stabilita in Torino, dotato di sufficiente istruzione, che abbia una bella calligrafia, che conosca le principali regole d'aritmetica, e che sia in grado di somministrare una cauzione di L. 500. — Recapito alla libreria Conterno, via di Po, n. 30.

BAGNI

di casa TARINO, *via Cannon d'Oro, 7, Torino*

Si fa noto che i Biglietti smerciati negli anni precedenti, i quali si trovassero ancora in corso, cesseranno d'essere validi, se non verranno impiegati nella corrente stagione 1859.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee, le scrofole*, le conseguenze della *rogna, ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chivasi*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Cacciа; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartodo, Morelli; *Mondovi*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Cacciа; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bonglovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

FOGLIA DI GELSI

DA VENDERE nel Borgo Vanchiglia, stradale di S. Maurizio, casa Bolmida, in num. di 180 piante. — Dirigersi al portinaio di detta casa, num. 15.

LABORATORIO DI LINGERIA
Articoli relativi
NOVITA' DI PARIGI
Prezzo fisso.

Presso CONSONNO, *portici di S. Carlo, n. 5.*

DA VENDERE

in Sommariva Perno (provincia d'Alba)

CASA civile nel concentrico del paese con giardino annesso;

CASCINA a chil. 4 dall'abitato, composta di prati, campi, alteni e boschi, di ett. 16 circa, affittata per L. 2,000. — Dirigersi in Sommariva Perno dal sig. not. Bellino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

o permutare con stabili in Nichelino

CORPO di CASA nel comune di Gruglasco, composto di 10 camere, già parte con mobili, e grande giardino cinto. — Recapito al negozio Castagneris, piazzetta del *Corpus Domini*.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo

ALLOGGIO al 4 piano, di 5 membri pavimentati, tappezzati e verniciati, via Nuova, num. 24, con lungo balcone verso la corte, a mezzogiorno. — Dirigersi ivi al 2° piano dal signor Genda.

DA APPIGIONARE AL 1° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE, *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

MAGAZZINO DELLE INDIE
via Nuova, piazza Castello, casa Melano

È posta in vendita una prima partita di articoli di novità, di diverso genere, procuratisi dalle principali fabbriche di Francia, che per le attuali circostanze ha potuto ottenere un gran ribasso di prezzo, epperciò si trova in grado di fapire la vendita a prezzi molto vantaggiosi, come si può giudicare dalla distinta seguente di alcuni articoli:

50 Pezze Percal di Francia fondo bianco per Vestiti e Camicie L. 0 80 al m.^o
80 pezze Jaconnas della miglior qualità . . . . . L. 1 20 »
Vestiti double jupe e volants ecc., in Jaconnas di bella qualità da L. 10, 12, 18, 20
Vestiti lana e cotone a volanti . . . . . da L. 9 a 20
150 Vestiti di fantasia di Parigi » 11
Grande scelta di stoffe di novità per Vestiti in grisaille, Barège anglais, Challs et poil-de-chèvres, Vestiti a double jupe et volants.
Scialli Barège e Algerini da L. 8, 13 e 18
Grande scelta di Scialli quadrati a quattro pieghe in cachemir ricamati e stampati, disegni nuovi per la stagione.
150 Vestiti foulards Scozzesi di 12 metri . . . . . a L. 28 »
» Detti fd. di disegni nuovi di metri 12 . . . . . a L. 33 »
3000 Foulards di buona qualità a » 2 80
» » delle Indie . . a » 3 40
4000 » » di qualità sup. » 4 80
6000 piccoli Foulards da cent. 60 a » 1 20
— Grande assortimento di Cravatte di diversi genere e qualità.
— Grande assortimento Taffetà glacé di Lione di diverse larghezze . . . . da L. 4 50 a 7 il metro
— Vestiti ricchissimi in seta a double jupe e volants.

Prezzo fisso indicato sopra ogni articolo.

AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 19 del corrente aprile, il trib. prov. di Torino deliberava gli stabili infradescritti, a favore del sig. caus. Claudio Riveri, per il prezzo di L. 3,200, che fu il maggiore ricavatosi nell'incanto di essi stabili, seguito contro Giuseppe Masera, ed aperto sull'offerta di L. 5,000, fatta dal sig. David Grazia-Dio Levi quale instante la subasta:

Si rende perciò noto, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto il suddetto prezzo di L. 8,200, scade il 4 del prossimo venturo maggio.

Descrizione degli stabili, posti in Chieri.

Molino coi relativi utensili in esso esistenti, e beni superiori al medesimo, coi materiali componenti il casotto vicino allo stagno, nella regione di Vogliorso, di ett. 1, are 90 circa, composto il molino di are 52, cent. 44, pari a giornate 1, tavole 38, con prato reg. Bertero, di are 42, 17, pari a gior. 1, tav. 11.

Campo, stessa regione Berrero, di are 1, cent. 16, pari a tavole 82, con sito delle dighe di are 38, pari a 1 giornata.

Stagno di ripa dalla parte della bealera, di are 40, cent. 28, pari a giornate 1, tav. 6, con gerbido e sedime del detto molino, coerenti Domenico Ceriana, Luigi Masera, tramediante la riva metà compresa, il fratelli Piovano, Carlo Menzio, e Giacomo Piovano.

Torino, li 22 aprile 1859.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del trib. prov. d'Alba, fa noto: come il quattro stabili, alteni, campo, e casa situati sul territorio di Roddi, subastati in un sol lotto a danno di Paolo Vivalda, da Roddi, sull'instanza di Giuseppe Bollano, di detto luogo, che ne offeriva il prezzo di L. 100, siano stati per sentenza di detto trib. del giorno d'oggi deliberati all'instante Giuseppe Bollano, al prezzo di L. 350;

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scada con tutto il dì 4 pross. maggio.

Alba, 19 aprile 1859.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale prov. d'Alba fa noto: che il quattro stabili, campo, terra coltive e gerbido, posti sul territorio di Cravanzana, subastatisi in un sol lotto a danno di Luigi Fresia, da detto luogo, sull'instanza di Giacinto Bolla, ed altri Bolla padre e figli, che ne offerivano il prezzo di L. 380, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, per difetto d'oblatori, agl'instanti pel detto prezzo di L. 380;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 4 prossimo maggio.

Alba, 19 aprile 1859.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale prov. di Pinerolo, sotto il giorno d'oggi, nel giudicio di subastazione promosso da Eugenio Luciano, contro il Bartolomeo, ed Emanuele fratelli Ferrero, tutti domiciliati in Pancalieri; la pezza campo caduta in detta subasta, situata sul territorio di Pancalieri, nella regione *Via di Vigone*, segnata in mappa col num. 1812, di are 27, cent. 12, esposta in vendita sul prezzo di L. 420, venne deliberata a favore di Luigi Tesio, domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 670.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 4 del p. v. maggio.

Pinerolo, 19 aprile 1859.

Gastaldi segr.

www.internetculturale.it

N.° 100 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Mercoledì 27 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(26 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
742,42	742,74	742,54	+ 19,0	+ 27,0	+ 32,0	+ 18,5	+ 22,1	+ 22,8	+ 8,8	O.S.O.	S.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 APRILE 1859

Il Num. 33A1 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 115 della Legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degl' inscritti appartenenti alla Leva dell'anno 1859 è fissata in L. 3500, più L. 400 per fondo di primo corredo.

Il predetto Nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 16 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Nell'udienza del 26 corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, S. M. ha nominato il commendatore Marco Minghetti, maggiore nel regio esercito, a segretario generale del ministero degli affari esteri, in rimpiazzamento del conte Roggero Gabaleone di Salmour, il quale è incaricato d'una missione speciale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 26 *Aprile*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito ai Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto:

1. Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammessione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare:

(*a*) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

(*b*) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

(*c*) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età, ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti:

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

APPENDICE

NECROLOGIE DI DONNE E D' UOMINI CELEBRI.

LADY MORGAN E BETTINA D'ARNIM.

Continuando a trascegliere i più bei fiori dalla ghirlanda de' morti di cui l'anno incoronasi, dirò breve oggidì di due donne famose, l'una pel suo amore all'Italia, l'altra per le sue bizzarrie, amendue pei loro scritti.

Miss Sidney Owenson, appresso lady Morgan, morta nel corrente aprile 1859, fu una delle più feconde e valenti scrittrici dell' Inghilterra, che tante ne annovera oggigiorno, ed ebbe i natali, intorno il 1783, a Dublino in Irlanda, ove suo padre, stretto congiunto del celebre poeta Goldsmith, era attore del teatro reale e compositore musicale. Prima pure d'aver raggiunto l'età di quattordici anni, ella dettò un volume di poesie ed adattò dodici delle più patetiche melodie irlandesi ad altrettante canzoni inglesi, suggerendo per tal modo a Moore l'idea delle sue sublimi e deliziose *Melodie irlandesi*. A queste prime composizioni tennero dietro: *L'Arpa irlandese*, frammenti poetici, e due novelle, *St-Clair o l'erede di Desmond* e il *Novizio di S. Domenico*, le quali, quantunque mero parto dell' immaginazione d' una fanciulla sedicenne, ignara affatto del mondo, ottennero non pertanto una qualche non immeritata celebrità. Nel 1805 dimorò per qualche tempo nella parte occidentale della provincia irlandese di Connaught e fece poco appresso una breve escursione in Inghilterra, ove, come narra ella stessa, le calunnie e gl' ingiusti rimproveri avventati contro la sua patria l'indussero a dare un saggio della condizione e dei costumi degli abitanti di quella parte di Irlanda ove avea risieduto. Questo saggio, spirante il più caldo patriotismo, sotto la forma di romanzo, intitolato: *La selvatica fanciulla irlandese, racconto nazionale*, in 3 volumi, ebbe un successo straordinario quale pochi scrittori soltanto dell'uno e dell' altro sesso ottennero in sì tenera età e fu ristampato ben sette volte in due anni. L' autrice fu tosto ammessa ne' più alti circoli della società inglese ed irlandese, ove ebbe il destro di fare diuturne osservazioni che accrebbero le sue facoltà descrittive ed ampliarono le sue idee e cognizioni della vita, e nel 1807, pubblicò *Gli schizzi patriotici in Irlanda*, in 2 volumi, risultato d'un'altra visita alla provincia di Connaught. Appresso volle sperimentare anco le scene e compose *Il primo tentativo o il Capriccio d' un momento*, opera comica rappresentata nel teatro reale di Dublino, ma non ostante l' accoglienza favorevolissima, ella non fece altri tentativi drammatici. Incuorata dal pubblico favore, ella pubblicò dipoi in rapida seguenza: *La Donna od Ida d'Atene*, in 4 volumi, severamente giudicata da un ipercritico nella *Quarterly Review*; *Il Missionario, racconto indiano*, in 3 vol.; *O'Donnel, racconto nazionale*, in 3 vol., e *Fiorenza M. Carthy, racconto nazionale*, in 4 volumi, i due ultimi dopo essersi disposata al celebre medico sir Carlo Morgan, autore di pregievoli opere, fra le quali primeggiano *Gli schizzi della filosofia della vita*.

Negli anni 1816-17-18 lady Morgan trasferissi in Francia e pose stanza nella capitale stringendo dimestichezza con le persone più cospicue per talenti e condizione sociale. Frutto di questa dimora fu la pubblicazione d' un' opera intitolata: *Francia*, in 2 vol., con quattro appendici del marito sullo stato delle leggi, delle finanze, della medicina e dell' opinione pubblica di quella nazione; ma quantunque porti il titolo generale di *Francia*, l' opera in sè consiste principalmente d'una descrizione di Parigi e dei parigini frammista a schizzi delle scene degli abitanti delle adiacenze.

Dalla Francia lady Morgan passò in Italia lungo la quale viaggiò nel 1819-20 e nell'anno successivo pubblicò la sua opera principale: *Italia*, in 3 volumi, che è propriamente il diario delle sue osservazioni nella bella contrada. Dopo superato il Cenisio, ella s'indugiò per qualche tempo in Torino, descrive Milano ed altre città della Lombardia e procede successivamente a Genova, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Venezia, ritraendo i costumi degli abitanti, i monumenti delle arti, le cattedrali e le chiese, le feste e cerimonie religiose, ecc. A questa

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione o desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammessione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l' età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz' ambage espressa la categoria di cui intendono far parte, e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del prementovato Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere b e c dell' art. 2, sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso ai sottoscrittori del Prestito Nazionale di 50 milioni, autorizzato colla Legge del 21 febbraio 1859.

A partire dal 2 maggio p. v. la Banca Nazionale (sede di Torino e di Genova), la Banca di Savoia (sede di Ciamberì e di Annecy) e le Tesorerie delle altre provincie riceveranno i pagamenti sia del secondo quinto del prestito nazionale, sia dei tre ultimi quinti in anticipazione per saldo coll' interesse del 4 1/2 p. 0/0 che decorrerà dal 12 maggio suddetto, in senso dell'art. 7 del Reale Decreto del 28 febbraio p. p.

SPAGNA

MADRID, 17 *aprile*. Se prestiam fede ad un foglio autografico semiofficiale, *el Correo autografo*, il governo avrebbe già chiesto al gabinetto inglese l'estradizione del sig. Mora (affare Collantes), l'exdirettore generale dei lavori pubblici, considerato come complice principale nella truffa dei 975 mila reali. Un giornale annunzia oggi che il sig. Mora è già fuggito negli Stati Uniti. Non so quanto fondamento possa avere questa notizia.

Tremila commercianti di Madrid hanno indirizzato testè alla Camera dei deputati una petizione colla quale reclamano una legge che li metta al securo dalle tendenze dei loro proprietari a crescere le pigioni, quando costoro sono convinti che il commerciante, loro locatario, desidera di conservare la casa che abita perchè ha saputo colla sua abilità attrarvi la folla degli avventori. Il ministro dell'interno ha detto, nelle discussioni suscitate da questa petizione, che la questione era molto delicata e piena di difficoltà, ma che ciononostante il governo avrebbe cercato di scioglierla col concorso della Camera. L'intromissione dello Stato nelle pigioni e nei prezzi mi pare un'impresa delle più inattuabili e delle meno logiche.

Il sig. Madez ha difeso la sua mozione relativa ad una riduzione di 50 milioni di reali sull'imposta fondiaria. L'oratore progressista ha confessato che l'agricoltura poteva pagare i 400 milioni di reali che le son chiesti, ma che tal sacrificio la metteva nell'impossibilità assoluta di recare miglioramento alcuno nelle pratiche della coltura. Domani il ministro delle finanze risponderà agli argomenti del sig. Madez.

I giornali di Parigi hanno annunziato che un'offesa era stata fatta alla bandiera spagnuola da una nave da guerra appartenente alla marina del Perù, in una isola dell'Equatore; ma nulla d'officiale è giunto a questo riguardo al ministero degli affari esteri.

Vedesi in questo momento in una delle sale del palazzo del Congresso una magnifica spada stata offerta dalla marina reale al principe delle Asturie. La lama è d'acciaio di Toledo ed è stimata valere non meno di 30,000 reali; la guardia è conforme al modello prescritto dall'ordinanza ed è formata da una testa di leone i cui occhi sono due ricchi diamanti, ecc. Alla spada sono uniti due cinturoni, l'uno in cuoio pei giorni di piccola tenuta, l'altro ricamato in oro per quelli di gala (*Indép. belge*).

PAESI BASSI

LA AJA, 20 *aprile*. In virtù di autorizzazione concedutà da S. M. il re sotto la data del 16 del corr. mese, il ministro dell'interno ha portato a notizia dell' amministrazione comunale d'Amsterdam che la scavazione d'un canale per collegare Amsterdam e il mare del Nord lungo l'Y e traverso all'Olanda, con un porto alla costa del mare del Nord, sarà favorita dal governo, salvo la ratifica della legge per quanto è necessaria, e che si sta studiando il modo di giungere all'esecuzione di quell'opera (*Staats Courant*).

— Il generale Gunkel è ricorso in cassazione contro la sentenza della Corte dell'Olanda meridionale che lo condanna alla pena di morte per crimine di avvelenamento.

ALEMAGNA

BERLINO, 22 *aprile*. La Commissione della Camera dei signori propone di rigettare il progetto di legge sul matrimonio civile facoltativo (*Indép. belge*).

DRESDA, 17 *aprile*. Il ministro di Stato de Beust partirà oggi per Lisbona per fare la domanda ufficiale della mano della principessa Donna Maria Anna pel nostro principe Giorgio (*Gazz. d'Aug.*).

— 19 *aprile*. Il ministro della guerra signor de Rabenhorst e quello dei culti e dell'istruzione pubblica signor de Falkenstein sono stati incaricati dal re, il primo della presidenza del Consiglio, e il secondo della direzione degli affari esteri durante l'assenza del sig. de Beust (*Giorn. di Dresda*).

FRANCOFORTE, 21 *aprile*. Il segretario di legazione Braun, incaricato d'affari dell' Austria presso la città libera di Francoforte, si è recato nelle residenze dei principati di Waldeck, Lippe, e Lippe-Schaumbourg, per rimettere le lettere che lo accreditano nella stessa qualità presso i governi di codesti Stati (*J. de Franef*).

www.internetculturale.it

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 16 aprile :

Da quanto si rileva, le indagini per iscoprire l' autore del libello accennato nell' ultima mia lettera , si proseguono con molto zelo , però senza un risultato soddisfacente. Per altro basta gettare uno sguardo sulla semi-ufficiale *Espérance* di ieri, per comprendere che il governo considera ora l'opposizione come innocente e cerca i nemici del trono nel campo in cui trovansi i nemici della nazione ellenica.

L'Areopago rigettò l' istanza di cassazione del condannato scrittore Alessandro Soutzo , e confermò la sentenza del giurì , per cui al poeta che trovasi in carcere non rimane altro che di sperare nella grazia sovrana, alla quale però non si ricorse ancora.

I lavori delle Camere sono per l' estero di poco interesse. Il *budget* è sottoposto tuttora all' esame delle sezioni, e la legge per l'aumento di soldo degl' impiegati ed ufiziali fu sancita ieri dal re. Del resto , in considerazione delle imminenti feste pasquali , il Parlamento fu aggiornato per 30 giorni.

Le burrasche delle ultime settimane arrecarono al cabotaggio gravi danni. Nella notte dal 22 al 23 marzo, stile vecchio, naufragarono solo presso l' isola d' Andro 7 navigli con e senza carico.

I lavori per l' abbellimento della capitale vengono proseguiti con molto zelo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *aprile*. Sabato 9 aprile S. E. il duca di Montebello, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi, di ritorno al suo posto, ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore.

— Per ukase dell'11 aprile, il Senato dirigente promulga la decisione seguente di S. M. l'imperatore, relativa al componimento della questione dei contadini:

« Conformemente al desiderio manifestato dalla nobiltà, di migliorare e di consolidare la condizione dei suoi vassalli, S. M. l'imperatore aveva degnato con diversi rescritti ordinare di formare, nei governi dove esistono contadini servi, Comitati eletti dalla nobiltà per compilare progetti di regolamenti nell'intendimento di migliorare e ordinare la condizione dei contadini delle terre signoriali, regolamenti che dovevano essere trasmessi al ministro dell'interno per essere sottomessi all'esame di S. M. I.

« Più tardi l'imperatore ordinò: 1° di concedere ai Comitati dei governi, dopo terminati i loro progetti, la facoltà di scegliere nel loro seno e di mandare a Pietroborgo due dei loro membri, con missione di dare all'autorità suprema tutti gli schiarimenti e tutte le spiegazioni che essa potrebbe giudicare necessarie nell'esame definitivo dei singoli progetti; 2° di formare in seno al Comitato principale, incaricato della questione dei contadini, sotto la direzione immediata e la presidenza di S. M. in persona, una Commissione composta di quattro de' suoi membri, i consiglieri privati attuali Lanskoi e conte Paninn, il generale di fanteria Mouravview e l'aiutante di campo generale Rostovtzow per esaminare preliminarmente i progetti presentati dai Comitati di nobiltà dei governi.

« Parecchi di questi Comitati hanno a quest'ora terminato i loro lavori, e i progetti compilati da loro sono stati rinviati dal ministro dell' interno alla Commissione del Comitato principale.

« Nella sua costante sollecitudine pel felice andamento dei lavori relativi alla questione dei contadini, S. M. l' imperatore ha considerato che i progetti inviati dai Comitati dei governi esigono un esame profondo e minuto e debbono essere comparati fra di loro affinchè lo studio collettivo di tutte le proposte che contengono possa condurre alla compilazione, secondo i principii posti da S. M. I., di un progetto di regolamento generale per migliorare e organizzare la condizione dei contadini delle terre signoriali, regolamento che sia convenientemente applicabile a tutte le circostanze particolari alle località si diverse dell' impero.

« Considerando l' importanza, l'estensione e la diversità degli oggetti di somigliante lavoro, S. M. I. ha giudicato indispensabile di affidarlo a Commissioni speciali di redazione , composte di funzionari delle amministrazioni competenti e di chiamare a concorrere ai lavori di queste Commissioni alcuni proprietari di diverse contrade della Russia versati nell'economia rurale.

« A tal fine l'imperatore ha ordinato ciò che segue :

« 1. Due Commissioni di redazione sono instituite per codificare sistematicamente tutti i progetti dei Comitati di nobiltà dei governi e per compilare i progetti di un regolamento generale sopra i contadini emancipati dalla schiavitù e altre disposizioni legislative intorno a questa questione;

2. L' aiutante di campo generale Rostovtzow, membro del Comitato principale per la questione dei contadini, è nominato presidente e capo immediato delle due Commissioni di compilazione ;

3. Le Commissioni di compilazione saranno composte di membri : *a)* sceiti, coll'approvazione di S. M. l' imperatore, tra i proprietari pratici di terre nobiliari ; *b)* nominati dai ministeri dell' interno, della giustizia e dei demanii dell' impero e dalla seconda sezione della cancelleria particolare di S. M. I. Il consigliere di Stato attuale Joukovsky, gerente di affari della Commissione del Comitato principale per la questione dei contadini, la quale a sua volta li sottometterà al detto Comitato col suo parere.

« In questo ordine di operazioni, i lavori affidati alle Commissioni di compilazione non possono essere terminati prima che esse abbiano ricevuto ed esaminato i progetti di tutti i Comitati di nobiltà dei governi, alcuni dei quali non saranno presentati prima della fine dell'anno corrente » (*Gazzetta del Senato*).

PIETROBORGO 15 *aprile*. Il bilancio si annuncia sotto aspetto favorevolissimo. Oltre l'eccedente di 20 milioni di rubli che le entrate presentano sulle spese , vi è un eccedente di quasi 40 milioni di rubli risultante dall' imposta sull' acquarzente. È noto che gli appaltatori dell'acquarzente si lagnavano dei progressi che vanno facendo le società di temperanza. Si è risposto loro semplicemente che se si beveva meno acquavite si è perchè quella che provvedevano era di cattiva qualità.

Il commercio di Riga era stato minacciato gravemente dalla strada ferrata che si doveva costruire tra Libau e Dunebourg. Questo pericolo è ora svanito perchè si è rinunziato alla costruzione della strada. Si sono interrotti i lavori preparatorii, e il commercio di Riga si è incaricato di pagarne le spese che ammontano a 500 mila rubli.

Una strada ferrata deve essere diretta da Ersk sopra Zaryzim , situata sul mare d'Azof. Si sono incominciati anche i lavori della strada che deve unire il Don al mar Caspio. La direzione di questi lavori è stata affidata dal governatore generale principe Bariatinski ad una Compagnia del paese (*Havas*).

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* 6.a lista.

Molinati Eusebio L. 5 = Superiori, professori ed allievi della R. Militare Accademia L. 440 = N. N. L. 2 = Gioja conte senatore del regno L. 20 = Impiegati della Direzione delle contribuzioni dirette in Genova, oblazione trimestrale durante la guerra L. 98 = Altri impiegati dell'stessa Direzione per una volta tanto L.17 = N. N. L. 2 = Carbone cav. Agostino L. 20 = Carbone Giuseppe Felice L. 10 = *Gazzetta del Popolo*, 42ª versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 636 c. 45 = Sella Giovanni Antonio L. 20 = Alunni del Collegio di Domodossola L. 63 c. 75 = Provincia di Alta Savoia Giovanni ingegnere L. 10 = Falletti di Barolo marchesa Giulietta L. 100 = Direzione dell'*Opinione*, 4ª versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 518 c. 60 = Satanassi, Gori, Savini, Martini 1ª, Martini 2ª, Suner, Azzolini, Casanova, Cadolina, Pucinelli e Ricasoli, volontari toscani presso il Deposito del reggimento Cavalleggeri di Novara L. 4,000 = Addetti alla Casa di commercio Boschetti, Pansa e Comp. L. 30 = Dompè sacerdote cav. consigliere del Collegio della facoltà di leggi L. 5 = Confraternita della SS. Annunziata in Torino L. 50 = Corsi conte Carlo L. 20 = Comune di Borzonasca (Chiavari) L. 100.

Totale della 6.a lista L. 3740 05
Liste precedenti » 31555 54

Totale L. 35295 59

Torino, il 23 aprile 1859. RUA' *tesoriere*.

I CACCIATORI DELLE ALPI. — Ci scrivono da Savigliano 26 aprile :

Ieri alle ore 5 p. m. partiva alla volta di Torino per la strada ferrata il secondo deposito dei Cacciatori delle Alpi, comandato dal sig. tenente colonnello Medici, accompagnato sino alla stazione dalla Banda della Guardia Nazionale, e fra le acclamazioni e gli evviva di quasi tutta questa popolazione.

Quei bravi soldati vollero segnalare la loro partenza dal deposito con un atto di beneficenza e facevano consegnare ieri a questo Municipio la somma di L. 443, raccolta fra loro e destinata a sollievo delle famiglie povere dei Contingenti sotto le armi.

MUSEO ZOOLOGICO. — Il sig. duca di Vallombrosa che or sono tre anni ha percorso l'Egitto, la Siria, le Indie orientali e la China, ha radunato con particolare cura durante questa lunga peregrinazione una ricca e svariata collezione di uccelli, intorno alla quale il principe Carlo Luciano Bonaparte ebbe a fare un interessante comunicazione all'Accademia imperiale delle scienze di Parigi. Tutta questa raccolta fu dal sig. duca di Vallombrosa destinata al museo di questa capitale, ove già ne pervenne una parte. Il paese intiero sentirà con riconoscenza l'annunzio di questo atto di splendida liberalità.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio.

Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno 11 *al* 17 *aprile* 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mescolanza					
Mercati dello Stato.																
Torino	19	29	12	20	10	25	9	83	24	53	10	15				
Chivasso	19	04	12	80	»	»	9	11	21	69	9	70				
Carmagnola	18	85	12	56	»	»	9	53	26	47	10	25				
Pinerolo	18	88	13	87	»	»	»	»	»	»	10	42				
Casale	18	52	13	20	»	»	10	20	24	99	9	60				
Vigevano	16	64	10	32	»	»	9	35	22	01	8	32				
Voghera	18	04	11	43	»	»	8	05	24	36	8	46				
Vercelli	17	18	11	02	»	»	9	40	24	09	9	42				
Moriana	16	97	10	71	»	»	9	04	22	92	8	22				
Novara	16	46	10	45	»	»	»	»	22	80	8	70				
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Cuneo	18	83	12	59	»	»	9	86	23	05	9	14				
Saluzzo	18	77	13	45	»	»	9	33	26	89	10	14				
Savigliano	19	39	13	66	»	»	»	»	27	32	10	14				
Fossano	18	71	12	50	»	»	9	43	27	06	9	97				
Ivrea	18	42	12	36	»	»	9	34	24	27	9	30				
Mondovì	18	90	13	04	»	»	8	69	26	08	10	20				
Bra	19	19	12	85	»	»	»	»	»	»	10	30				
Alessandria	18	07	»	»	»	»	10	87	27	81	9	58				
Asti	18	90	»	»	»	»	»	»	25	15	10	00				
Tortona	18	13	»	»	»	»	»	»	»	»	8	83				
Novi	16	75	»	»	»	»	»	»	24	86	9	17				
Ciamberì	16	83	10	»	»	»	8	66	»	»	8	43				
Annecy	17	»	12	»	11	»	8	»	»	»	15	»				
Rumilly	15	60	8	50	9	75	9	»	»	»	10	60				
La-Roche	17	00	»	»	11	45	9	10	»	»	»	»				
Genova	20	30	»	»	10	»	»	»	30	60	10	»				
Oneglia	24	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»				
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50				
Nizza	19	75	12	50	10	»	10	»	»	»	11	40				
Mercati delle altre piazze d'Italia.																
Milano	17	33	11	14	»	»	9	69	24	76	10	90				
Venezia	15	38	13	57	10	68	9	09	35	90	9	41				
Trieste (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Livorno	19	79	12	69	10	33	10	33	37	89	10	44				
Roma	19	90	»	»	»	»	7	30	35	26	11	91				
Ancona	15	65	»	»	12	50	10	80	29	45	8	48				
Napoli	20	60	13	40	13	35	17	30	32	30	11	»				
Palermo (3)	17	40	»	»	10	90	6	60	31	30	»	»				
Messina	23	25	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»				

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.
(3) Il sopra notato prezzo del riso concerne solo quello indigeno ; il prezzo medio del riso di Piemonte è di L. 37 30.

ERMA DEL PROFESSORE PARAVIA NELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO. — Il 23 del corrente aprile , giorno anniversario di quello in cui l'anno 1857 si erano celebrati solenni funerali al cav. Pier Alessandro Paravia per cura de' suoi colleghi, discepoli ed amici, fu collocata nella loggia superiore della R. Università di Torino l' effigie di quel lagrimato professore di eloquenza italiana. L' erma che lo rappresenta è dono mandato di Roma con generoso pensiero alla Giunta , cui era stato dato l' incarico degli ultimi onori al Paravia , dal insigne scultore Rinaldo Rinaldi, il quale già ne aveva condotto con mano amorosa il modello, quando l' illustre professore fu in quella città or sono alcuni anni. « Il bel marmo, come nota uno dei più cari e ricordevoli amici del Paravia (1) , ne richiama con verità e maestra squisitezza d' arte la nota effigie , e richiama meralia a quanti anco negli anni avvenire terranno in pregio le nobili doti del cuore, la fermezza dei propositi, l'onestà della vita, la pronta agilità della mente, l'affabile dimestichezza del tratto e la gloria delle italiane lettere congiunta al caldo affetto della religione e della patria. » Appie' dell'erma si legge la seguente iscrizione dettata dal prof. Domenico Capellina :

Questa effigie ricordi agli avvenire
Le virtù di Pier-Alessandro Paravia da Zara
E la gratitudine e lo amore dei Subalpini

Porrò fine a questi brevi cenni biografici di Lady Morgan con un non men breve giudizio complessivo delle numerose sue opere. Le prime, portato di una fanciulla inesperta, sono per vero soverchiamente romantiche e rinfronzolite , ma porgono di già prove di quell'acume di osservazione e freschezza di sentimento che contraddistinguono le posteriori. Le sue descrizioni delle scene della natura e dei capo-lavori dell'arte , sovracariche troppo spesso di poetiche espressioni , sono meno piacevoli delle descrizioni dei caratteri e costumi. Nelle materie politiche, ecclesiastiche e in altre meno importanti ella è risolutamente liberale e radicale alle volte, e i suoi pensieri ed opinioni sono espressi con assoluta libertà ed arditezza imperturbabile si che ebbe a durare aspre battaglie. Il suo stile è elaborato ed ornato ma non mai pesante ed oscuro e raramente senza una certa melodiosa scorrevolezza. Tutte le sue opere, tranne forse due o tre delle prime, ebbero grandissimo spaccio e non poche furono tradotte in molte lingue d'Europa.

Bettina d'Arnim, nata Brentano , donna romanzesca oltre ogni dire e celebre pel suo amore fantastico verso Goethe, nacque nel 1785 a Francoforte sul Meno e passò la giovinezza parte in un monastero , parte in Offenbach e Marburgo , presso i suoi congiunti , e parte in patria ove tornava ogniscmpre. Già sin dalla fanciullezza die' prova di quel carattere che gl' Inglesi, appo i quali è si comune , chiamano *eccentric* e di stranezze poetiche d' ogni fatta. Il suo amore verso la natura trasmodò in fanatica idolatria specialmente dopo che si fu stretta d'amicizia con un'altra poetessa balzana ,

---

opera pregevolissima, calda di sensi liberali e di profondo amore per la patria nostra si che l'Austria non solo la proibì, ma precluse all' autrice l' ingresso in Lombardia , ed altamente commendata da Byron per la sua esattezza e veracità , tenne dietro *La vita e i tempi di Salvator Rosa*, in 2 volumi ristampati nel 1855, specie di romanzo biografico o, se più vuolsi, di biografia romantica del fiero pittore e satirista.

Scrittrice indefessa , lady Morgan compose poscia un'opera sui mali cagionati all'Irlanda dall'*Absenteism* (assenza prolungata dei ricchi possidenti dalla patria), una nuova pittura dei costumi irlandesi sotto il titolo di : *Gli O'Briens e gli O'Flahertys*, in 4 volumi, *La Francia nel* 1829-30, in due volumi ; *Il Libro del Boudoir*, in due volumi ; e *Le scene drammatiche della vita reale*, in 2 volumi. Trasferitasi nel 1833-34 nel Belgio , scrisse *La Principessa o la Beghina* in 3 volumi, e nel 1840 stampò la sua seconda opera principale *La donna e il suo padrone*, disquisizione storico-filosofica sullo stato di sottomissione ed umiliazione in cui la donna fu tenuta dall'uomo dall'origine de' tempi fino al presente , cominciando da Adamo ed Eva e procedendo lungo i periodi dell'èra prtriarcale degli ebrei , dei re di Giuda e di Israele, delle repubbliche greca e romana e dell' impero romano fino alla sua caduta. Lady Morgan, facendosi in quest'opera il campione del suo sesso , dimostra che per tutto questo grandissimo spazio di tempo la donna, con tutto che condannata ad immeritata ignoranza, nullità , ed obbedienza passiva , fu l'agente principale del miglioramento morale dell'uomo, allegando in prova numerosi esempi desunti dalla istoria con la perizia d'un critico e deducendo risultati con la sapienza d'un filosofo. Duole grandemente che quest'opera, la quale puossi definir propriamente l'istoria filosofica della donna fino alla caduta del romano impero, non abbia maggiore estensione ; ma l'infiacchimento e la perdita successiva della vista costrinse l'autrice a cessare i suoi lavori letterarii non senza aver pubblicato in prima, unitamente al marito , due volumi contenenti una raccolta di saggi e schizzi sotto il titolo di: *Il libro senza nome* ed una *Lettera al cardinal Wiseman in risposta alle sue osservazioni sulla relazione di lady Morgan risguardante la cattedra di S. Pietro*. Nella summentovata sua opera sull'Italia, descrivendo la festa della cattedra in S. Pietro di Roma, ella aveva asserito, in una nota a pie' di pagina , che i Francesi , mentre occupavano l'Italia, s'erano presi la libertà di esaminare la cattedra di S. Pietro e vi avevano trovato un'iscrizione in caratteri arabi esprimente la nota professione di fede : « Non v'ha che un Dio e Maometto è il suo profeta » di che arguirono che la cattedra era stata portata a Roma dall' Oriente a' tempi delle crociate. Il cardinale Wiseman impugnò il fatto e lady Morgan gli risponde nella suddetta lettera dicendo che erale stato riferito dal barone Denon il quale le aveva affermato ch'egli e Champollion erano presenti ed avevano tradotto l'iscrizione.

Sul principio dell'anno volgente lady Morgan prese a pubblicare la propria autobiografia della quale non venne però in luce che il primo volume contenente relazioni importanti sulle sue attinenze coi più illustri contemporanei fra' quali Alessandro Humboldt.

www.internetculturale.it

Che XXV anni lo ammirarono maestro
Di veramente italiana eloquenza.
MDCCCLIX.

Così i voti degli amici del Paravia furono compiuti. L'immagine di lui ha trovato il luogo che le conveniva, fra quelle degli uomini che furono di maggior decoro all'Ateneo torinese, monumento insieme della virtù dell'egregio professore, e dell'ingegno e del cuore del Rinaldi, amato discepolo di Antonio Canova (2).

(1) *V. nell'* Istitutore *del* 23 *aprile* 1859 *l'articolo del- l'abb. prof. Bernardi.*

(2) *V. nello stesso articolo la bella lettera di N. Tommaseo al Rinaldi.*

FUNERALI. — Il *Giornale di Pietroborgo* del 16 aprile dà i seguenti ragguagli intorno ai funerali di Mad. Bosio:

Il trasporto della spoglia mortale della signora Bosio alla camera funeraria della chiesa cattolica è stato fatto ieri sera alle 8 in mezzo ad un concorso immenso. La prospettiva Nevsky era letteralmente ingombra dalla folla, incominciando dalla casa mortuaria all'angolo della Sadovaia sino alla chiesa, e con grandissimo stento dopo le preghiere dette dal clero della cappella ardente, la bara, portata a braccia, potè pervenire alla sua destinazione provvisoria. Attorno ad essa si accalcavano persone appartenenti a tutte le classi della popolazione. Mai non avevamo veduto tanta sollicitudine. Prima che uscisse il corteo funebre, erasi dovuto vietare l'ingresso della casa mortuaria, della quale fu cosa difficilissima il far sgombrare la scala e i corridoi, invasi già un'ora prima della cerimonia. Le ghirlande, i fiori, le corone venivano da ogni parte alla chiesa e alla casa della povera Bosio. Se ne potrà fare nella camera funeraria un immenso zoccolo al catafalco. Domani sabato alle 11 si celebrerà il servizio funebre nella chiesa cattolica.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 *Aprile* 1859.

Il Num. 3347 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, e sentito il Consiglio stesso;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Nostro amatissimo Cugino Principe Eugenio di Savoia-Carignano è nominato a Nostro Luogotenente Generale durante la Nostra assenza dalla Capitale.

Egli provvederà in nome Nostro sulla relazione dei Ministri risponsabili negli affari correnti, e nella cause d'urgenza, firmando i Reali Decreti, i quali saranno controsegnati e vidimati nelle solite forme.

Egli disporrà perchè ci siano rassegnati gli affari di grave importanza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 26 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 3348 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO
PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità che ci è delegata;
Vista la Legge del 25 corrente mese;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposizione del Ministro della Marina,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono chiamati milleduecento cinquanta inscritti marittimi a prestare il servizio di supplimento nella R. Marina.

Art. 2. Questo contingente è ripartito fra le Direzioni marittime nel modo seguente:

Marinari

Direz. di Nizza	N. cinquantadue
Id. di Oneglia	» ottantasei
Id. di Savona	» centotrentanove
Id. di Genova	» quattrocento ottantasette
Id. di Chiavari	» duecento novantadue
Id. di Spezia	» centoventinove
Id. di Cagliari e Alghero	» quindici

Operai.

Direzione di Nizza e di Oneglia	N. Tre
Id. di Savona	» Venti
Id. di Genova	» Ventitre
Id. di Spezia, Chiavari e Cagliari	» Quattro

Art. 3. Saranno osservate le Regie Determinazioni del 6 febbraio 1830; però la leva principierà dalla classe ultima inscritta, procedendo gradatamente alle altre classi.

Art. 4. Sarà questa Leva computata nel numero delle tre che si richiedono per l'esenzione da ulteriori chiamate nelle Leve ordinarie, a coloro che avranno prestato servizio in dipendenza della medesima.

La durata di questo servizio sarà dedotta dalla ferma dei quattro anni per coloro che fossero designati nelle venture Leve ordinarie.

Art. 5. Il presente Decreto avrà eseguimento dalla data della sua promulgazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, il 27 aprile 1859.

EUGENIO.

A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

PROCLAMA ALLE TRUPPE.

Soldati!

L'Austria che ai nostri confini ingrossa gli eserciti, e minaccia d'invadere le nostre terre, perchè la libertà qui regna con l'ordine, perchè non la forza ma la concordia e l'affetto tra Popolo e Sovrano qui reggono lo Stato, perchè qui trovano ascolto le grida di dolore d'Italia oppressa: l'Austria osa intimare a noi, armati soltanto a difesa, che deponiamo le armi e ci mettiamo in sua balìa.

L'oltraggiosa intimazione doveva avere condegna risposta. Io la ho disdegnosamente respinta.

Soldati! Ve ne do l'annunzio, sicuro che farete vostro l'oltraggio fatto al vostro Re, alla Nazione. L'annunzio che vi do, è annunzio di guerra, All'armi dunque, o Soldati!

Vi troverete a fronte di un nemico che non vi è nuovo; ma s'egli è valoroso e disciplinato, voi non ne temete il confronto, e potete vantare le giornate di Goito, di Pastrengo, di Santa Lucia, di Sommacampagna, di Custosa stessa, in cui quattro sole brigate lottarono tre giorni contro cinque corpi d'armata.

Io sarò vostro duce. Altre volte ci siamo conosciuti con gran parte di voi nel fervore delle pugne; ed io, combattendo a fianco del Magnanimo mio Genitore, ammirai con orgoglio il vostro valore.

Sul campo dell'onore e della gloria, voi, son certo, saprete conservare, anzi accrescere la vostra fama di prodi.

Avrete a compagni quegli intrepidi Soldati di Francia, vincitori di tante e segnalate battaglie, di cui foste commilitoni alla Cernaia, e che Napoleone III, sempre accorrente là dove vi è una causa giusta da difendere e la civiltà da far prevalere, c'invia generosamente in aiuto in numerose schiere.

Movete, dunque, fidenti nella vittoria, e di novelli allori fregiate la vostra bandiera: quella bandiera che coi tre suoi colori e colla eletta gioventù, qui da ogni parte d'Italia convenuta e sotto a lei raccolta, vi addita che avete a compito vostro l'indipendenza d'Italia: questa giusta e santa impresa, che sarà il vostro grido di guerra.

Torino, 27 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

Questa mattina alle ore 10 è stata celebrata nella chiesa metropolitana una messa solenne per impetrare dal Cielo le sue benedizioni sul nostro valoroso esercito.

S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano assisteva alla religiosa e commovente cerimonia.

V'intervenivano i ministri del Re, il ministro di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la nostra Real Corte, e tutti i componenti la legazione imperiale di Francia in Torino, alcuni ufficiali dell'esercito francese, senatori del regno e deputati in gran numero, consiglieri di Stato, magistrati, consiglieri municipali, funzionari civili di ogni amministrazione e di ogni grado, professori della R. Università, ufiziali della milizia nazionale numerosissimi ed ufficiali dell'esercito di ogni grado e di ogni arma.

Numerosa folla di cittadini d'ogni ceto e d'ogni età assisteva commossa e raccolta alla pia cerimonia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

A datare dal giorno di domani il servizio telegrafico pei privati per l'interno dello Stato rimane sospeso fino a nuovo ordine.

Torino, 27 aprile 1859.

Pel ministro
Il direttore generale SANTI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

Berna, 26. I vapori sardi del Lago Maggiore, riparati nelle acque svizzere, sono in disarmo. Molti nobili milanesi arrivano a Lugano in seguito a numerosi arresti fatti in Milano tra le famiglie nobili di quella città.

Parigi, 26 *aprile* (*sera.*)

La comunicazione alla Camera è stata fatta dal conte Walewski, il quale, dopo aver letto una esposizione dei varii negoziati, disse che la Camera doveva comprendere che se l'imperatore faceva la guerra, vi era forzato e costretto dall'Austria, avendo posto nelle negoziazioni tutta la moderazione possibile.

Il conte di Morny esprime la speranza che la guerra sarà circoscritta in Italia.

Il ministro Baroche presenta la domanda per il prestito di 500 milioni e il progetto di legge che porta il contingente del 1858 a 140,000 uomini.

Credito mobiliare	555
Strada ferrata Vittorio Em.	380
Strade ferrate Lomb.-Venete	435

Parigi, 26 *aprile* (*sera*).
(Giunto il 27 mattina a Torino)

Napoli, 23 (*via di Marsiglia*). Alcuni torbidi sono scoppiati a Palermo. Furono fatti molti arresti, e le lettere dicono che giungono a 300.

— La *Patrie* annunzia che le truppe francesi sono giunte dinanzi a Genova.

Più tardi.

Berlino, 26. La *Gazzetta Nazionale* dice:

« Un trattato offensivo e difensivo tra Francia e Russia è stato sottoscritto venerdì scorso. In conformità a questo trattato, la Russia mobilizzerà quattro corpi d'armata; e ne concentrerà due sulle frontiere dell'Austria, due su quelle della Prussia. »

Parigi, 27 *aprile* (*matt.*).

Si legge nel *Moniteur*:

L'esposizione delle negoziazioni fatta dal conte Walewski passa in rassegna tutte le varie fasi fino all'ultimo atto aggressivo dell'Austria; dice che il corso di tali negoziazioni attesta avere la Francia mostrata una eccessiva moderazione.

In presenza di un tale stato di cose, se la Sardegna è minacciata, se, come tutto lascia presumere, il suo territorio sarà invaso, la Francia non esiterà a rispondere all'appello nazionale della sua alleata.

Il governo dell'imperatore aspetta con calma il corso degli avvenimenti, colla confidenza che la sua condotta nelle varie fasi che si sono succedute incontrerà l'approvazione unanime della Francia e dell'Europa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 50, 74 50
C. d. m. in c. 74 75

Fondi privati.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in c. 200

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 26 aprile, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	63 20	62 95
Id. 4 1/2 0[0	91 » 89 70	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» »	93 » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	72 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

ESPOSIZIONE

degli oggetti raccolti dai 600 Missionari Sardi nelle cinque parti del mondo, nel Palazzo demaniale del Debito Pubblico in Torino, via Bogino, N. 10.

Gli oggetti oltrepassano in valore le *cencinquantamila lire*, e formano altrettanti premi da vincersi in lotteria mediante biglietti del prezzo di L. 1 caduno. L'acquisitore di un biglietto rosso a 25 numeri ha un premio sicuro e 24 possibili.

Vari premi superano il valore di *lire duemila*, e molti quello di mille.

L'ingresso è aperto tutti i giorni, meno il lunedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 10 pei martedì, mercoledì, venerdì e sabbato, e di centesimi 20 pei giovedì e la domenica.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

CALENDARIO GENERALE PEL 1859.

È uscito il Calendario Generale del Regno, pel 1859; *le copie si vendono in questa Capitale dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice, e dal legatore da libri di S. M. Tommaso Unia.*

la canonichessa Günderode, che si suicidò di poi per passione caldissima verso il celebre filologo Creuzer, morto l'anno scorso, e sopra la quale Bettina scrisse di poi un'opera in due volumi intitolata: *La Günderode* contenente il loro carteggio e descrizioni d'un grazioso carattere idillico, il culto panteistico, la adorazione morbida e sentimentale di Bettina verso l'universo e la natura die' luogo dipoi ad un amore quanto bizzarro altrettanto sincero e profondo verso Goethe, già in età di 60 anni, il quale lo tollerò teneramente senza però corrisponderlo, finchè fu costretto a congedare la giovane entusiasta che aveva chiesa la sua moglie segreta, la sua *Kleine Freundin* (piccola amica) com'ei la chiamava, la Vulpius. Da questa singolare attinenza col poeta sovrano della Germania, ebbe origine la famosa *Corrispondenza di Goethe con una fanciulla* (Berlino 1835, 3 vol.), tradotta poi in inglese dalla stessa autrice e contenente il carteggio di Bettina con Goethe e con la madre di lui, la signora Rath. Originalità senza esempio, lirismo trascendente, riflessioni strane ma non di rado profonde, sentenze gnomiche ed oracolari, opposizione continua all'antico ordine esistente delle cose in uno stile schietto, arito, spesso negletto, sempre piacevole, sono le qualità principali di quest'opera interessante oltrecciò pei ritratti di molti illustri contemporanei condotti con mano maestra. È fama che Goethe verseggiasse in sonetti alcune delle lettere di Bettina, ma il professore Daumer ha provato per contro ch'ella diluì nella prosa delle sue lettere i sonetti dell'idoleggiato poeta.

Nel 1811 Bettina sposò il non men fantastico ed originale poeta tedesco Luigi Achim von Arnim, morto nel 1830, autore di molte opere, fra le altre del *Knaben Wunderhorn* raccolta di canti popolari pubblicata unitamente a Clemente Brentano poeta di grido anch'egli e fratello di Bettina. Rimasta vedova a Berlino pubblicò nel 1843 in due volumi un'opera col titolo singolare di: *Questo libro appartiene ai Re*, straordinario monologo sulle sociali e politiche quistioni del giorno e nel 1848, *Ilio Pamfilo e l'Ambrosia* in 2 vol., che altro non contengono se non la sua corrispondenza, alcunchè raffazzonata, col mediocre poeta lirico ed industriale Natusio. Sua ultima composizione furono: *I dialoghi coi Demoni* (1852), divagazioni sopra tutte le cose che agitarono il mondo dopo il 1848. Poco tempo prima della pubblicazione di questo libro, Bettina fu sopraccolta da un colpo apoplettico e, quantunque avesse di quando in quando qualche intervallo di sanità e di forza, la sua vita però non fu d'allora in poi che una lotta dello spirito con la caducità del corpo, lotta troncata per ultimo dalla morte il 20 gennaio dell'anno volgente.

Bettina fu l'ultimo epigone, l'ultimo rappresentante di quella scuola romantica in Germania che, nata con la guerra della liberazione, toccò, con Novalis, Tieck, Kleist, gli Schlegel, il marito Arnim e il fratello Brentano, l'apogeo, per cedere poi tosto il luogo alla scuola della così detta *Giovine Alemagna* di cui Börne ed Heine furono, Gutzkow, Laube, Mündt, Halm e altri molti sono tuttodì i corifei — scuola più pratica, positiva ed energica e più profittevole le mille volte all'Alemagna del vuoto, nebuloso e sentimentale romanticismo.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Si fa noto al capi-mastri da muro, che scaduto il 30 dell'andante mese, alle ore 10 del mattino, il Sindaco con assistenza del Consiglio Delegato, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, ed al deliberamento all'offerente maggior ribasso, dell'impresa della *costruzione di due tettoie in ampliazione dell'ammazzatoio delle bovine, in Borgo Dora*, la cui complessiva spesa approssimativa venne calcolata in L. 13,290, 65.

Le condizioni ed i disegni alla cui osservanza è l'impresa subordinata, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, in tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

CITTA' DI FOSSANO

AVVISO

Le feste che il Municipio usa di fare la prima domenica di maggio pel suo Patrono S. Giovenale, già annunziate alcuni giorni sono con apposito Manifesto, in vista delle attuali circostanze sono protratte sino a tempi più opportuni.

Si farà però la solita fiera nel giorno successivo, 2 stesso mese di maggio.

Il Sindaco BAVA.

COLLEGIO NAZIONALE DI SALUZZO

Questo Convitto per la sua geografica posizione, e per essere locale di proprietà privata, non può andar soggetto ai disturbi che gli eventi della guerra, e lo stesso passaggio di truppe amiche potessero cagionare. Quindi il Preside del medesimo, dietro concerto avuto coll'Autorità Scolastica, annunzia che, stante la vastità del locale, può dar ricetto e sicuro mezzo per la continuazione tranquilla degli studi, sia classici, che speciali e commerciali, a quei giovani che dalle eventualità del giorno potessero essere disturbati. La pensione è di L. 33 mensili.

Il Preside
Prof. ORTOLANI BARTOLOMEO.

FERROVIA DI BRA

La convocazione dell'Assemblea generale prescritta dall'art. 20 degli Statuti è prorogata a breve termine per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 19 corrente mese.

SOCIETA' ANONIMA DEI SARTI

Il Consiglio di Sorveglianza avendo a fare comunicazioni di somma urgenza, invita gli Azionisti ad intervenire all'Assemblea straordinaria che si terrà il 3 maggio prossimo, alle 8 di sera.

Il Consiglio di Sorveglianza.

ISTITUTO IDROTERAPICO

di OROPA, *nei monti di Biella*

9ª *apertura*, 5 *maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.°
D. G. GUELPA — *Biella.*

CASA DI CAMPAGNA

da vendere o da affittare al presente

sui colli di Cavoretto, situata a mezzogiorno, composta di 10 membri, con aia e giardino. Recapito via del Valentino, casa Consul, porta num. 4, secondo piano.

SIROPPO E PASTA DI BERTHÉ

alla CODEINA. — In seguito alle ricerche del sig. Berthé sulla Codeina ed agli esperimenti comparativi fatti da Magendie, Barbier d'Amiens, Martin, Solon, Arau, Vigla, G. Dumont, ecc. ecc., membri dell'Istituto di Francia, dell'Accademia imperiale di medicina, professori al Collegio di Francia e alla Facoltà, medici degli ospedali di Parigi, il Sciroppo e la pasta di Berthé sono stati riconosciuti da tutti i medici siccome i più sicuri calmanti delle irritazioni di petto e delle tossi ostinate, del catarro, della tosse canina, della bronchite e della tisi polmonare. Disgraziatamente succede al Sciroppo ed alla Pasta di Berthé ciò che avviene ai prodotti che godono di una riputazione a giusto titolo meritata, cioè di eccitare giornalmente la cupidigia dei numerosi contraffatori che colle loro colpevoli imitazioni recano il più gran pregiudizio agli ammalati — A fine di porre un termine a tale stato di cose, noi crediamo utile di dover fare la seguente raccomandazione: *Rifiutare come contraffazione qualunque sciroppo o pasta che non avrà sull'etichetta la denominazione: SIROP o PATE DE* BERTHÉ *A LA CODEINE* e la firma *BERTHÉ*, laureato degli ospedali.

DICHIARAZIONE

Martore Giuseppe, negoziante in Volpiano, dichiara, che dal giorno d'oggi, 28 del corrente aprile, non pagherà più i debiti che venisse a contrarre sua moglie Maria.

VILLEGGIATURA
da affittare
a MEZZENILE
nella Valle di Lanzo
con giardino
e cortile.
Dirigersi ivi al sig. nor Domenico Casagneri, od in Torino via della Consolata, num. 2, al portinaio.

Il Consiglio di Direzione e di Amministrazione, prese in considerazione le condizioni difficili, nelle quali versa in questi giorni lo Stato, ha in seduta d'oggi deliberato di sospendere la riunione ordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti convocata pel giorno 28 corrente, a senso dell'avviso 20 marzo ultimo scorso.

Con altro avviso si farà conoscere il nuovo giorno, che a norma delle circostanze sarà destinato alla riunione dell'Assemblea.

Casale, li 25 aprile 1859.

Per la Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
IL DIRETTORE GERENTE.

MAGAZZINO DELLE INDIE

via Nuova, piazza Castello, casa Melano

È posta in vendita una prima partita di articoli di novità, di diverso genere, procuratisi dalle principali fabbriche di Francia, che per le attuali circostanze ha potuto ottenere un gran ribasso di prezzo, epperciò si trova in grado di aprire la vendita a prezzi molto vantaggiosi, come si può giudicare dalla distinta seguente di alcuni articoli:

50 Pezze Percal di Francia fondo bianco per Vestiti e Camicie L. 0 80 al m.°
80 pezze Jaconnas della miglior qualità . . . . . L. 1 20 »
Vestiti double jupe e volants ecc., in Jaconnas di bella qualità da L. 10, 12, 18, 20
Vestiti lana e cotone a volanti . . . . . da L. 9 a 20
150 Vestiti di fantasia di Parigi » 11 »
Grande scelta di stoffe di novità per Vestiti in grisaille, Barège anglais, Challs et poil-de-chèvres, Vestiti a double jupe et volants.
Scialli Barège e Algerini da L. 8, 13 e 18
Grande scelta di Scialli quadrati a quattro pieghe in cachemir ricamati e stampati, disegni nuovi per la stagione.
150 Vestiti foulards Scozzesi di 12 metri . . . . . a L. 28 »
» Detti id. di disegni nuovi, di metri 12 . . . . a L. 33 »
3000 Foulards di buona qualità a » 2 80
» » delle Indie . . a » 3 40
4000 » » di qualità sup. » 4 80
6000 piccoli Foulards da cent. 60 a » 1 20
Grande assortimento di Cravatte di diversi generi e qualità.
— Grande assortimento Taffetà glacé di Lione di diverse larghezze . . da L. 4 50 a 7 il metro
— Vestiti ricchissimi in seta a double jupe e volants.

Prezzo fisso indicato sopra ogni articolo.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D. DAVANCH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi*, causata dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo*, *specialmente la notte*, alla luce *artificiale*. — *Preparasi nella Farmacia di* Gius. Ceresole, *angolo delle vie de' Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino*, prezzo Piazza Castello. — Prezzo, colla piena istruzione, della bocetta grande L. 2 50, *idem* piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Giuseppa Perocchio, moglie di Luigi Battaglia, già modista in Torino, via Nuova, numero 5.

Si avvisano li creditori di detta Giuseppa Battaglia, di rimettere fra lo spazio di giorni 20, alli signori Felice Carignani, e Felice Salvi, in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Luigi Pantaleone, alli 18 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una camera di detto tribunale di commercio, per l'oggetto sovraindicato.

Torino, li 25 aprile 1859.
Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza delli 8 corrente mese, dichiarò risolta la società dal sig. Agostino Maineri contratta per scrittura privata 11 agosto 1858, colla ditta Chapussot padre e figli, e già corrente in Torino, sotto la firma *Chapussot padre e figli, e Compagnia.*

Torino, 22 aprile 1859.

Paolo Gurgo sost. Isnardi.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 9 aprile 1859, ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza di Torino, il signor avvocato Amedeo Regis fu avvocato Giuseppe Maria, nato a Mondovì, e domiciliato in Torino, revocò la procura da esso passata al sig. Carlo Giuseppe Gamba, dimorante in Torino, con atto del 4 settembre 1852, rogato Bassi, insinuato a Mondovì.

Not. Borgarello.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza della signora Olivero Giulia, come tutrice dei di lei figli minori Secondo, Margherita, Ferdinando, Cristina, Felicita e Giuseppina, fratelli e sorelle Botta, di questa città, si procederà, avanti del sottoscritto, in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, contrada del Vescovato, casa Parisi, nel giorno di mercato, 11 prossimo maggio, ore 10 di Francia del mattino, sopra tre pezzi di una casella, posta a poca distanza da questa città, denominata *Valmolina*, propria di detti minori, composta di fabbricato civile e rustico, con vigna, campi, pascolo, prato, orto, canepale e fossa simultenente, del quantitativo di are 228 (giornate 6), sul prezzo ribassato di L. 6,000, in un sol lotto; e verrà la medesima deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Asti, li 22 aprile 1859.

Ara not. e segr. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 14 giugno prossimo, si procederà all'incanto di una casa posta nel luogo di Candelo, non che di due pezze poste nel territorio di detto luogo, nelle regioni Pescia, e Gabbio, e di stabili posti nel territorio di Massazza, già facienti parte della cascina del Tocchetto, propria del Santuario di Graglia. A detto incanto si procede ad instanza del detto Santuario, come avente privilegio sopra detta restante parte di cascina, ed ipoteca sugli altri stabili, propri del Giacomo Dionisio, di Candelo, e posseduta la casa dal di lui figlio Stefano Dionisio.

Biella, 25 aprile 1859

Dionisio caus. coll.

NUOVO INCANTO

All'udienza di questo tribunale del 6 prossimo maggio, si procederà, dietro aumento di sesto, a nuovo incanto degli stabili che si deliberarono nel giorno del 29 scorso marzo, contro li Giovanni, Giuseppe, Gioanna, Teresa, Serafina e Carolina fu Gioanni Valle, da Candelo, ad eccezione dello stabile di cui al lotto terzo del bando 21 gennaio scorso al quale non venne fatto aumento.

Biella, 23 aprile 1859.

Dionisio caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 14 corrente mese, resa dal signor avv. cav. Delitala, giudice commesso, sull'instanza del sig. Vittorio Mossa, di Occhieppo superiore, nella qualità di sindaco della fallita di Gaspare, Giuseppe, e Giacinto, zio e nipoti Azzario, di Pettinengo, vennero ingiunti tutti li creditori di detto Azzario, a produrre fra giorni 30 i loro titoli, per l'effetto della distribuzione di L. 12,725, cent. 2, prezzo ricavato dalla vendita dei beni immobili propri di detto Azzario.

Biella, 19 aprile 1859.

Corona caus. coll.

NUOVO INCANTO

Nanni il R. trib. prov. di Cuneo, ed alle ore 11 antim. delli 11 prossimo entrante maggio, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili subastatisi in odio del caus. Alessandro Fassini, sull'instanza del caus. Paolo Oliveri, domiciliato in Cuneo, situati su questo territorio, nelle regioni Gambarelle e Rocchetta, consistenti in prati e castagneti, stati deliberati con sentenza delli 30 marzo p. p., del prefato tribunale a favore dello stesso sig. instante suddetto, pel prezzo da questi offerto di L. 600. Simile incanto che segue dietro aumento di sesto fatto alli predetti beni, con atto passato alla segreteria del prefato tribunale il 15 corrente mese, dal Luigi Bernardo Audisio di Roccavione, verrà aperto sul prezzo di L. 700, a cui venne da questi portato col predatato atto d'aumento, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando delli 22 cadente mese.

Cuneo, li 23 aprile 1859.

Beltrand sost. Vigna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 10 prossimo giugno, ore 12 meridiane, sull'instanza di Marchetti Gio. Antonio, domiciliato in Acceglio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati in pregiudicio di Boggetto Gio. Pietro, residente a Narzole, stì detti stabili sul territorio di Narzole, e consistenti in una fabbrica e sito, ronchi, campi, prato e vigna, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,120, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, autentico Monferrini segretario.

Mondovì, li 7 aprile 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 10 prossimo venturo giugno, ore 12 meridiane, sull'instanza del signor cavaliere Felice Cordero di Venzo, ivi residente, tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore della sua prole, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati in pregiudicio delli Gio. Antonio, Antonio e Teodoro fratelli Filippi fu Giuseppe, residenti sulle fini di Morozzo, e l'incanto di detti stabili che trovansi situati nel territorio di Carrù, verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 2050, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale 7 andante, aut. Monferrini segr.

Mondovì, li 8 aprile 1859.

Garassino sos. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Matilde Richiardi vedova Bella, il tribunale provinciale di Mondovì, con sentenza 19 scorso marzo autorizzò la subastazione degli stabili appartenenti a Carlo Rosso fu Andrea, domiciliato a Roccaforte ove detti stabili trovansi situati, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento de' medesimi l'udienza delli 8 prossimo venturo giugno, ore 12 meridiane.

Detti stabili si spiegano in vendita in un sol lotto, e sul prezzo dalla instante offerto di L. 550, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale 7 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 8 aprile 1859.

Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Instante il sig. notaio Siccardi Lorenzo, residente in Ceva, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 19 marzo ultimo scorso autorizzò in odio di Tomatis sig. Luigi, residente in questa città, la subastazione forzata dei costui stabili situati parte in questa città, borgo di Carassone, e parte su queste fini, e fissò l'udienza delli 8 p. v. giugno, ore 12 meridiane per l'incanto e successivo deliberamento che seguirà in tre distinti lotti, sul prezzo offerto, quanto al primo, di L. 500, quanto al lotto secondo, di L. 1800, e quanto al terzo ed ultimo, di L. 2500, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni ivi apparenti dal relativo bando 31 marzo ultimo scorso, autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, li 2 aprile 1859.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sull'instanza del signor Rivolo Cristoforo, proprietario, domiciliato a Burlasco, alla pubblica udienza del tribunale provinciale di questa città del 15 giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento contro la persona e sui beni di Galetto Giuseppe fu Michele, già cafettiere, domiciliato in Pinerolo, come fallito, rappresentato dai sindaci di suo fallimento signori Giors Filippo e Peyretti Giuseppe, domiciliati in questa città, situati sulli territori di Roleto e di Cantaluppa, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteni e boschi.

L'incanto verrà aperto in 5 separati lotti, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel bando venale in data di oggi, sottoscritto Glauda sost. segretario.

Pinerolo, li 22 aprile 1859.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 28 maggio 1859, ore 1 pomeridiana, sull'instanza della signora Catterina Gariglio vedova di Giuseppe Bruno domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato nel recinto di questa città, sezione Z, n. 281 della mappa, denominato *del Valentino*, proprio già di Antonio Gariglio, attualmente tenuto dalli costui eredi Michele, Lucia e Gabriella, fratello e sorelle Magis, minori, rappresentati dal loro padre e legittimo amministratore Antonio Magis, domiciliati essi pure in Pinerolo.

L'incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di L. 3,015, valore fissato dal perito d'ufficio geometra Michele Giay nella sua relazione 18 settembre 1858, già dedotto il quarto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, 2 aprile 1859.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 14 prossimo venturo giugno, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor cavaliere Ernesto Sobrero della Costa, qual tutore dell'interdetta damigella Alessandrina Barbaroux, domiciliata in Torino, contro l'or defunto Giovanni Antonio Curti, domiciliato in Racconigi, debitore, e il signori avvocato Gustavo Paroletti, causidico collegiato Giulio Piacenza e cavaliere banchiere Ferdinando Duprè, domiciliati in Torino, quali sindaci definitivi della fallita Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi, terza possedítrice, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da quali sovra rispettivamente posseduti nel distretto della città di Racconigi, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 19 aprile corrente mese, ed in 4 distinti lotti, sul prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante nella premessa sua qualità, cioè:

Il lotto primo su L. 37,500; il lotto secondo su L. 34,300; il terzo su L. 39,300; ed il quarto ed ultimo su L. 5,250.

Saluzzo, li 21 aprile 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 21 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, e nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Fortunata Segre, vedova di Leon Moise Cavaglion, domiciliata in Saluzzo, contro il Rubiolo Pietro, Michele, Benedetto, Giuseppe ed Anna, fratelli e sorella di primo letto del fu Bartolomeo, come minori rappresentati dal loro tutore Giovanni Antonio Perassi, domiciliato sulle fini di Revello, e contro il Giacomo e Giuseppa, altri fratello e sorella Rubiolo di secondo letto del fu Bartolomeo, come minori, pure rappresentati da Giacomo Bonato, domiciliato sulle fini di Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili dalli predetti minori Rubiolo posseduti sul territorio di Lagnasco, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 aprile corrente mese, ed in due distinti lotti, sul prezzo a ciascuno di essi offerto dalla instante, cioè: il lotto primo su L. 1,350, ed il secondo su L. 1,650.

Saluzzo, li 21 aprile 1859.

Pennachio sost. Pennachio.

N.° 101 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	56	26	14

Giovedì 28 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(27 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
741,76	741,36	740,92	+ 18,6	+ 22,9	+ 30,0	+ 16,2	+ 20,2	+ 23,8	+ 10,8	E.N.E.	E.S.E.	S.	Coperto chiaro	Mezzo annuvol.	Mezzo annuvol.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Aprile.*

Il giorno 23 corrente, alle ore 5 1/2 pom., il barone Kellersberg consegnava al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente dispaccio:

Vienne, 19 *avril* 1859.

Monsieur le Comte,

Le Gouvernement Impérial, V. E. le sait, s'est empressé d'accéder à la proposition du Cabinet de St-Pétersbourg, de réunir un Congrès des cinq Puissances pour chercher à aplanir les complications survenues en Italie.

Convaincus toutefois de l'impossibilité d'entamer avec des chances de succès des délibérations pacifiques en présence du bruit des armes et des préparatifs de guerre poursuivis dans un pays limitrophe; nous avons demandé la mise sur pied de paix de l'armée sarde, et le licenciement des corps francs ou volontaires italiens préalablement à la réunion du Congrès.

Le Gouvernement de S. M. Britannique trouva cette condition si juste et si conforme aux exigences de la situation, qu'il n'hésita pas à se l'approprier en se déclarant prêt à insister, conjointement avec la France, sur le désarmement immédiat de la Sardaigne, et à lui offrir, en retour, contre toute attaque de notre part, une garantie collective à laquelle, cela s'entend, l'Autriche aurait fait honneur.

Le Cabinet de Turin paraît n'avoir répondu que par un refus catégorique à l'invitation de mettre son armée sur le pied de paix, et d'accepter la garantie collective qui lui était offerte. Ce refus nous inspire des regrets d'autant plus profonds, que si le Gouvernement Sarde avait consenti au témoignage de sentimens pacifiques qui lui était demandé, nous l'aurions accueilli comme un premier symptome de son intention de concourir de son côté à l'amélioration des rapports malheureusement si tendus entre les deux pays depuis quelques années. En ce cas il nous aurait été permis de fournir, par la dislocation des troupes impériales stationnées dans le Royaume Lombardo-Vénitien, une preuve de plus qu'elles n'y ont pas été rassemblées dans un but agressif contre la Sardaigne.

Notre espoir ayant été déçu jusqu'ici, l'Empereur, mon auguste maître, a daigné m'ordonner de tenter directement un effort suprême pour faire revenir le Gouvernement de S. M. Sarde sur la décision à laquelle il paraît s'être arrêté. Tel est, M. le Comte, le but de cette lettre. J'ai l'honneur de prier V. E. de vouloir bien prendre son contenu en la plus sérieuse considération, et de me faire savoir si le Gouvernement Royal consent oui ou non à mettre, sans délai, son armée sur le pied de paix et à licencier les volontaires italiens.

Le porteur de la présente, auquel vous voudrez bien, M. le Comte, faire remettre votre réponse, a l'ordre de se tenir à cet effet à votre disposition pendant trois jours. Si, à l'expiration de ce terme, il ne recevait pas de réponse, ou que celle-ci ne fût pas complètement satisfaisante, la responsabilité des graves conséquences qu'entraînerait ce refus retomberait tout entière sur le Gouvernement de S. M. Sarde.

Après avoir épuisé en vain tous les moyens concilians pour procurer à ses peuples la garantie de paix sur laquelle l'Empereur est en droit d'insister, S. M. devra, à son grand regret, recourir à la force des armes pour l'obtenir.

Dans l'espoir que la réponse que je sollicite de V. E. sera conforme à nos vœux tendant au maintien de la paix, je saisis cette occasion pour vous réitérer, M. le Comte, les assurances de la considération la plus distinguée.

(*Signé*) BUOL.

Il giorno 26 corrente il Presidente del Consiglio dei Ministri consegnava al barone Kellersberg la seguente risposta:

Turin, 26 *avril* 1859.

Monsieur le Comte,

Le baron de Kellersberg m'a remis le 23 du courant, à 5 1/2 du soir, la lettre que V. E. m'a fait l'honneur de m'adresser pour me mander au nom du Gouvernement Impérial de répondre par un *oui* ou par un *non* à l'invitation qui nous est faite de réduire l'armée sur le pied de paix et de licencier les corps formés de volontaires italiens, en ajoutant que si au bout de 3 jours V. E. ne recevait pas de réponse, ou si la réponse qui lui était faite n'était *pas complètement* satisfaisante, S. M. l'Empereur d'Autriche était décidé à avoir recours aux armes pour nous imposer par la force les mesures qui forment l'objet de sa communication.

La question de désarmement de la Sardaigne qui constitue le fond de la demande que V. E. m'adresse a été l'objet de nombreuses négociations entre les Grandes Puissances et le Gouvernement de S. M. Ces négociations ont abouti à une proposition formulée par l'Angleterre, à laquelle ont adhéré la France, la Prusse et la Russie.

La Sardaigne dans un esprit de conciliation l'a acceptée sans réserves ni arrière-pensée. Comme V. E. ne peut ignorer ni la proposition de l'Angleterre ni la réponse de la Sardaigne, je ne saurais rien ajouter pour lui faire connaître les intentions du Gouvernement du Roi à l'égard des difficultés qui s'opposaient à la réunion du Congrès.

La conduite de la Sardaigne dans cette circonstance a été appréciée par l'Europe. Quelques puissent être les conséquences qu'elle amène, le Roi M. A. Maître est convaincu que la responsabilité en retombera sur ceux qui ont armé les premiers, qui ont repoussé les propositions formulées par une Grande Puissance et reconnues justes et raisonnables par les autres, et qui maintenant y substituent une sommation menaçante.

Je saisis cette occasion pour vous réitérer, Monsieur le Comte, les assurances de ma considération la plus distinguée.

Signé: C. CAVOUR.

In seguito allo scambio di questi dispacci il Governo del Re non può non considerarsi in istato di guerra con l'Impero d'Austria, e perciò fin da quest'oggi è entrata in vigore la legge che conferisce a S. M. il Re i pieni poteri.

MINISTERO DI MARINA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di alcuni volontari nel Ministero di Marina non che nelle Amministrazioni da esso dipendenti, cioè di

N. 6. per gli uffici del Ministero suddetto;
» 6. per gli uffici del Commissariato generale in Genova;
» 4. per l'Amministrazione della marina mercantile da ripartirsi fra i capi luoghi di Direzione, cioè 2 in quella di Genova, 1 a Cagliari ed 1 a Spezia;
» 3. per l'Amministrazione della sanità marittima, di cui due appo la Direzione generale in Genova ed 1 presso l'ufficio principale di sanità in Cagliari.

Si fa perciò noto a chiunque desideri di aspirarvi che col giorno 20 del p. v. mese di maggio avranno principio i relativi esami di concorso, i quali seguiranno in Torino presso il Ministero di marina, per gli aspiranti al posto di volontario nel Ministero medesimo, ed in Genova per tutti gli altri, rispettivamente presso gli uffici del Commissariato generale di marina, della Direzione generale di sanità marittima, e del Consolato di marina ivi stabilito, per delegazione questo del Ministero.

Per l'ammissione a questi esperimenti saranno tenute di base le condizioni stabilite dal R. Decreto 16 settembre 1854, inserte a pag. 833 del Giornale militare, di cui si riproducono qui appresso le principali, cioè:

1. Essere regnicolo;
2. Di civile condizione;
3. Aver l'età non minore di 15 nè maggiore di 28 anni;
4. Avere compito il corso di filosofia o superato l'esame di un intero corso speciale in un Istituto approvato di pubblica istruzione;
5. Risultare infine di buona condotta.

L'esame poi, a termini del citato Decreto, consterà di una composizione in lingua italiana, d'altra in lingua francese, e della soluzione di uno o più problemi di aritmetica: i candidati devono inoltre possedere una buona calligrafia, mentre in caso contrario saranno senz'altro rimandati.

Una sufficiente cognizione della lingua inglese sarà motivo di preferenza a parità di meriti.

Gli aspiranti però ai posti di volontario nell'Amministrazione sanitaria marittima, dovranno inoltre possedere convenientemente la detta lingua inglese, ovvero la spagnuola.

Le domande per l'ammissione a detti esami saranno fatte per mezzo di apposito memoriale scritto e firmato dal postulante e corredate dai documenti come sovra richiesti, e saranno dirette non più tardi del 15 di detto mese di maggio al Ministero di marina per gli aspiranti al posto di volontario ivi o nei Consolati di marina; e le altre ai rispettivi uffizi del Commissariato generale e della Sanità marittima.

Gli attendenti ai posti di volontario nella marina mercantile dovranno inoltre dichiarare se intendono limitare la loro domanda per un capo luogo di Direzione consolare anzichè per un altro, salvo però sempre la scelta di destinazione a quelli che negli esperimenti conseguiranno maggiori punti di merito.

Torino, il 27 aprile 1859.

Il segretario generale DI CEVA.

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXVII.

Selva e Vanardi, nel pomeriggio di quel medesimo lunedì, partirono per alla volta di Valnota.

Arrivarono a quella stazione della ferrovia, a cui erano discesi Matteo l'ortolano e Barbara, appunto come questi, al cader del giorno. S'informarono della villetta di Nasone, ed appresero che la era distante di là un due o tre miglia, epperò, stimando meglio di aspettare la mattina ventura per andarci, determinarono di passar la notte in quel paesello, il quale, come la maggior parte dei nostri villaggi a' pie' delle montagne, non era che un' accozzaglia di poveri casolari. Ripararono adunque all'unica bettoluccia che serviva da albergo e vi si fecero ammannire un boccon di cena ed approntare una stanza.

Cenavano appunto al capo d' una rozza e lunga tavola in una cameraccia comune a pian terreno, quando ci entrò una brigata d'abitanti del villaggio a farci, come si suole, una partita alle carte e berci il litro.

Non avveniva sovente che persone estranee al villaggio ci si fermassero a pernottare, onde non era senza curiosità e meraviglia che i bevitori guardavano i due forestieri, susurrando fra di loro, nell'atto che battevano le carte, e vuotavano un dopo l'altro i fiaschi del bettoliere.

Mentre giuocavano, si parlava da loro e delle cose del villaggio e delle vicende del giuoco, senza che i nostri due amici ponessero mente a quei discorsi che per nulla li potevano interessare; ma ad un punto ecco suonare sulle labbra dei bevitori certi nomi che fecero drizzare e tendere per bene le orecchie di Giovanni e d'Antonio.

— E monsù Fulgenzio? Aveva chiesto uno della brigata; come va che non è qui ancora?

— È stato mandato a chiamare sul tardi dalla villetta gialla: rispose un altro.

— Dalla villetta gialla! Saltò su un terzo. Chi c'è di malato? Qualcheduno de' pigionanti?

— No, no: gli è Matteo l'ortolano....

— Ecchè! L'ho visto io stesso ier sera che veniva da Torino,... ed anzi aveva seco una ragazza... e Gaspare il suo figliuolo era qui alla stazione ad aspettarlo.

— Giusto. E bisogna che appunto in codesto viaggio si sia tolto su una scarmana o che diavolo di malanno, che stamattina non s'è più levato, e verso sera è venuto qua Gaspare col barroccio a pigliare il flebotomo per menarlo subito subito con sè.

— Ah! credevo fosse per quella signora che quel brutto vecchio tien rinchiusa nella villetta, che tutti dicono la sia come una martire, e che nessuno mai ha potuto vedere.

E qui entrarono di pieno nell' argomento, snocciolando tutte le voci le più assurde che correvano pel paese sul conto dei misteriosi abitatori della villetta.

Giusto che erano in sul migliore del discorso sopraggiunse un nuovo personaggio, che fu accolto con gran festa e salutato col nome di Monsù Fulgenzio. Gli era il flebotomo del villaggio.

Questi narrò a sua volta come venisse da vedere l'ortolano Matteo, al quale aveva già fatto un salasso quella sera e sarebbe tornato a farne un altro il domani a mattina. Onde Selva che non conosceva bene que' luoghi e quelle strade, udito questo, pensò tosto di profittarsene.

Perciò, quando il flebotomo si dispose cogli altri a partire, Giovanni lo richiese di voler ristare un momento, chè desiderava parlargli, e mediante una bottiglia di quel sigillato, fatto tosto amicizia, gli disse che loro due avevano appunto a recarsi presso l' ortolano Matteo, e che poco pratichi della via, desideravano molto d'andarci con esso lui per non ismarrirsi, e quindi lo pregavano a volerli accettare per compagni la mattina ventura.

Monsù Fulgenzio non aveva ragione alcuna di negare, ed acconsentì di subito. E la mattina appresso, che era il martedì, venuto a pigliare i due amici all'osteria, s'avviò con essi verso la villa di Nasone.

Non erano ancora a metà cammino che incontrarono il barroccio di Matteo con dentrovi due persone, il quale era diretto per alla stazione della ferrovia. Quelle

Continuazione, vedi num. 28, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 87, 88, 89, 90 e 91.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito al Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l' Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto :

1. Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammessione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare :

(*a*) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

(*b*) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

(*c*) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti :

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso siesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione o desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammessione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l' età d' anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz' ambage espressa la categoria di cui intendono far parte, e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del prementovato Consiglio (*situato in via Bogino, porta n.* 10, *palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano* 2°) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle prencennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere* b e c *dell' art.* 2, *sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

INGHILTERRA

La *Gazzetta di Londra* del 23 pubblica in supplemento quanto segue :

« *Per la Regina. — Proclama per lo scioglimento del presente Parlamento e per la dichiarazione della convocazione di un nuovo.*

« VITTORIA REGINA, atteso che abbiamo giudicato opportuno, e coll'avviso del nostro Consiglio privato, di sciogliere il presente Parlamento il quale è prorogato a giovedì 5 maggio prossimo, pubblichiamo a questo fine il presente nostro proclama reale e colle presenti sciogliamo in conseguenza il presante Parlamento. I lords spirituali e temporali, i cavalieri, i cittadini e i borghesi e i commissari delle contee e dei borghi della Camera dei Comuni sono esonerati del loro obbligo di presenza e di riunione giovedì 5 maggio prossimo. E desiderando e avendo noi risoluto, appena si potrà fare, di concertarci col nostro popolo e di avere il suo avviso in Parlamento, facciamo colle presenti sapere a tutti i nostri amati sudditi la nostra volontà e il nostro buon piacere di convocare un nuovo Parlamento ; e colle presenti dichiariamo inoltre che giusta l'avviso del nostro Consiglio privato, noi abbiamo dato l'ordine che il nostro cancelliere della parte del nostro regno unito appellata la Gran-bretagna, e il nostro cancelliere d'Irlanda debbano emettere rispettivamente writs (mandati elettorali) in debita forma legale per convocare un nuovo Parlamento ; a termini del nostro presente proclama reale, rivestito del nostro gran sigillo del nostro Regno Unito, noi richiediamo colle presenti che i suddetti nostri cancellieri emettano rispettivamente writs all'effetto di fare debitamente eleggere i lords spirituali e temporali e i comuni che dovranno servire nel detto Parlamento e assistere alle tornate del nostro Parlamento. I detti writs debbono essere rimandati il 31 maggio prossimo.

« Dato dalla nostra Corte a Windsor addì 23 aprile, l'anno del Signore 1859 e 22° anno del nostro regno.

« Dio guardi la regina ! » (*Sun*).

— Un altro proclama della regina, colla stessa data, provvede all'elezione e alla convocazione dei 16 pari di Scozia che debbono sedere nel nuovo Parlamento. Il 10 maggio prossimo tutti i pari di Scozia dovranno radunarsi in Holyrood House a Edimborgo per eleggere i sedici pari che dovranno sedere e votare nella Camera dei pari (*Sun*).

SPAGNA

MADRID, 21 *aprile*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto reale datato del 19 corrente :

« Conformemente alla disposizione dell'art. 36 della legge organica dell'8 gennaio 1845, convoco le deputazioni provinciali attuali per la prima riunione ordinaria dell'anno corrente, che dovrà cominciare il 1° del prossimo maggio nella penisola e nelle isole Baleari e il 20 dello stesso mese nelle Canarie ».

— La fanteria di marina essendo stata ordinata in tre brigate, ciascuna delle quali corrisponde ad uno dei dipartimenti marittimi, il comando della brigata di Cadice è stato affidato al brigadiere Tucan, quello della brigata del Ferrol al colonnello Felice Ortega, e quello della brigata di Cartagena al colonnello Jose Guzman (*Las Novedades*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *aprile*. Dispacci, che si dicono importantissimi, sono stati trasmessi da Berlino al conte de Rechberg, presidente della Dieta, e il sig. d'Usedom che è atteso questa sera a Francoforte, annunzierà, assicurasi, nella prossima tornata dietale la determinazione del suo governo di mettere immediatamente sul piede di guerra il suo contingente federale, che forma il 4, il 5 e il 6 corpo d'esercito della Confederazione germanica, con un effettivo fissato a 93,316 uomini.

Dal canto suo il conte di Rechberg dovrà annunziare egualmente in nome dell'Austria, che il suo governo ha già fatti tutti i provvedimenti per mettere il 1°, il 2° e il 3° corpo d'esercito, che formano un effettivo di 110,626 combattenti. Nello stesso tempo il presidente dell'Assemblea, d'accordo colla Prussia, inviterà tutti gli altri Stati alemanni a mobilizzare, ad esempio delle due grandi potenze, i loro contingenti rispettivi. Questa proposta non incontrerà opposizione alcuna e sarà accettata all'unanimità dall'Assemblea.

La stessa unanimità tuttavia è lungi dall'esistere nella Dieta sul contegno che dovrà prendere l'esercito federale dell'Alemagna quando sarà stato posto sul piede di guerra, ciò che del resto richiederà un certo tempo, soprattutto nei piccoli Stati del nord e del sud dell'Alemagna. Se si argomenta dalle disposizioni note del principe reggente di Prussia, tutto l'esercito federale dovrebbe prendere nelle eventualità di guerra una posizione puramente difensiva fin tanto che niun territorio della Confederazione germanica non si troverà minacciato o invaso da un esercito straniero. L'Austria, ciò si comprende, è con essa tutti i sovrani tedeschi che seguono specialmente la sua politica, vorrebbe che i dieci corpi dell'esercito federale prendessero tosto, in caso di guerra, un'attitudine offensiva, vale a dire vorrebbe poter disporre come di esercito suo proprio, di questa massa d'armati formanti un effettivo di quasi 500 mila uomini con 2,000 pezzi d'artiglieria. Questo punto, di cui ciascuno comprende l'importanza nelle contingenze attuali, è che è lontano dall'essere risoluto darà materia in seno alla Dieta a discussioni di cui è impossibile prevedere il risultato (*Exodo*).

BERLINO, 23 *aprile*. Ecco il testo delle spiegazioni date dalla *Gazzetta prussiana* intorno ai provvedimenti militari fatti dal governo del principe reggente:

« Le risoluzioni del governo che abbiamo pubblicate nel nostro numero del 20 corrente e che miravano a mettere i mezzi di difesa della Confederazione negli Stati vicini sopra un piede soddisfacente, erano preparate prima che si trattasse dell'ultima proposta delle potenze mediatrici. Se poi furono fermate nel momento stesso che la Prussia appoggiava instantemente a Vienna quella proposta, e se la pubblicazione loro si trovò coincidere colla prima notizia dell'ultimatum dell'Austria alla Sardegna, ciò è puro caso.

« In un tempo, in cui i più importanti negoziati si fanno per via telegrafica, e in cui lo stato delle cose subisce per conseguenza le più rapide modificazioni, somigliante coincidenza è facilissima e fa agevolmente nascere un malinteso a cagione di un'apparente concatenazione nei fatti.

« Per distruggere le supposizioni che potrebbero derivare da tale malinteso, basti dire che queste risoluzioni sono indipendenti affatto dagli avvenimenti di questi ultimi giorni e che non hanno relazione alcuna nè colla presenza d'illustri principi alemanni, nè con pretese conferenze che si sarebbero tenute durante tal tempo.

« Per ciò che concerne l'ultimo passo dell'Austria verso la Sardegna, la notizia ha recato tanto più stupore al governo in quanto esso non ha nulla trascurato per far comprendere all'Austria le conseguenze incalcolabili e la responsabilità immensa che doveva trarsi dietro questo passo isolato. »

— Scrivono da Berlino, 23, all'Agenzia Havas :

L'ordine della mobilizzazione e la nota della *Gazzetta prussiana* formano esclusivamente il tema delle riflessioni dei nostri giornali odierni e tutti concordano in dire che la risoluzione della Prussia non ha alcun carattere aggressivo. La *Gazzetta di Spener*, la quale riceve qualche volta comunicazioni da luoghi officiali, va anzi più lungi, e dice che la Prussia, proponendo alla Dieta la preparazione di guerra e vincolando così l'Alemagna alla politica prussiana, trattiene molto i principi dell'Alemagna meridionale dal travalicare nelle loro simpatie austriache i limiti che risultano dagli interessi diretti dell'Alemagna.

È già gran cosa che nella mobilizzazione divisata non si tratti di landwehr. Sembra si sieno adottate le conclusioni della memoria del ministro della guerra, di cui abbiamo già parlato, e giusta le quali gli uomini della landwehr non debbono esser tolti alle loro famiglie che nel momento in cui si debba combattere.

Si dà qui grande importanza alla missione del conte Karoly a Pietroborgo. È noto che il generale conte Deym trovasi colà da un certo tempo e che è incaricato di negoziati relativi alla situazione. Il gabinetto di Vienna pare non abbia fin qui incontrato troppa fortuna a Pietroborgo, e il conte Karoly vi va con istruzioni più estese. L'Austria si sforza d'indurre la Russia a tenere una stretta neutralità per avere le spalle al sicuro.

È cosa degna di essere notata che sino al momento della partenza dell'arciduca Alberto nissuno sapeva qua di *ultimatum* che l'Austria dovesse indirizzare alla Sardegna e nulla assolutamente indicava un passo di tal fatta ; ma mezz'ora dopo la partenza dell' arciduca, il barone de Koller, ambasciatore d'Austria a Berlino, si presentò dal ministro degli affari esteri e lo informò che aveva poco stante ricevuto un dispaccio telegrafico annunziante l'invio di un *ultimatum* alla Sardegna. Questa notizia empiè di stupore il nostro mondo officiale.

I soldati stati chiamati sotto la bandiera per ordini datati del 20 e del 21 corrente sono le riserve del 3° corpo (Brandeborgo), del 7° (Vestfalia), e dell' 8° (Provincia Renana).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore triestino* del 22 :

Fu già annunziato che fra breve doveva esser aggiunto al ministero di finanze della Turchia un consiglio di 6 membri, di cui 3 ottomani e tre europei sotto la presidenza del ministro di quel dicastero. I membri ottomani dovevano essere Fuad pascià, Mehemed Ruschidi pascià e Mahmud pascià ; i membri europei i signori Falconnet, Lackenbacher e Jacopo Alléon. Avendo il sig. Alléon ricusato di accettare, è voce che la Porta si prefigga di domandare al governo francese un uomo versato nelle questioni finanziarie per surrogarlo, e si parla del sig. di Cadrezy, antico commissario francese a Costantinopoli per l' impiego del prestito di guerra. Allora soltanto verrebbe costituito il Consiglio.

Si crede probabile che la corda elettrica fra Candia e Alessandria venga collocata il 1° maggio. Quella fra Costantinopoli ed Alessandria è rotta.

---

due persone erano Gaspare ed Orsacchio. Vanardi riconobbe tosto quest'ultimo non senza raccapriccio, ed ebbe la prontezza d'avviso di volgersi ratto ad un'altra parte per nasconderai agli occhi di lui. Il marito di Gina era pure assorto in meditazione profonda, e benchè il flebotomo avesse salutato Gaspare e questi avesse arrestato la *grigia* per parlargli, non faceva molta attenzione ai tre che stavano lì sulla strada.

— Come va vostro padre ? Chiese Fulgenzio.

— Niente meglio : rispose Gaspare tutto triste ; la notte non è stata buona : andateci presto.

— Sul momento. C'è giusto questi due signori che hanno da fare alla villetta e vi ci affrettiamo.

Orsacchio si riscosse come per istinto. Si trasse all'infuori con mezzo la persona e guardò chi fossero que'due. L'occhio ardente di Selva che s'affisava su di lui, gli fece nascere nell'animo un sospetto indefinito, benchè quell' uomo gli fosse sconosciuto compiutamente. Lo stare dell'altro, di cui egli non poteva scorgere le fattezze del volto, non gli tornava nuovo, ed egli sentiva un segreto impulso, come per cosa che grandemente gli dovesse importare, a cercare nella sua memoria, a quale si appartenesse di quanti aveva mai incontrato nel cammino della sua vita per lo passato.

Ma in questo mentre, Gaspare che aveva finito di parlare al flebotomo, diede una voce alla *grigia*, e le fece riprendere l'andare.

— Chi son coloro che vanno alla villetta ? Chiese Orsacchio a Gaspare poichè furono avviati.

— Quello a cui ho parlato, è il flebotomo che va a veder mio padre.

— E gli altri ?

— Non li conosco. Sembrano due di città. Mi disse monsù Fulgenzio che ci hanno da fare a casa nostra. Nè so indovinare a quali cagioni. Basta. Siccome mio padre è a letto, per non lasciare la madre nell' impiccio, appena diceso lei, m'affrettorò a volgere indietro e trottare a casa.

Orsacchio ebbe l'ispirazione di tornarne senz' altro auor egli e correre a vedere che fosse e che dir volesse la venuta di que' due : ma combattè questo pensiero come una debolezza ed un timore soverchio. Lasciò continuare la strada, non però quieto del tutto nell'animo, comechè non sapesse per nessuna guisa perchè avesse a turbarsi.

Era diretto a Torino, dov'egli veniva per cercar modo d'avere ad ogni costo quel ritratto di Gina che non voleva più oltre lasciare nelle mani d'altrui. Ed avrebbe già fatto il viaggio il giorno prima, se la moglie affranta da quella crisi che abbiamo detto, più forte delle precedenti, non fosse stata troppo male perchè egli la volesse lasciare. Lungo la strada, di quando in quando venne a porglisi innanzi turbativa l' idea : chi fosse mai quell'uomo la cui persona non gli era tornata ignota, che andava alla villetta, e che ora gli sembrava avere scorto nascondesegli a disegno la faccia. Era giunto a Torino, entrava già nella strada in cui abitava il pittore, quando lo colpì come una saetta il pensiero che gli era appunto quest'esso.

Chiamò a sè uno di que'monelli che stavano in sulla cantonata a gridare il *fa-lustrè* a tutti i passeggieri, e ponendogli nella palma della mano una moneta da otto soldi, gli disse :

— Va in quella casa, rampica su sino alle soffitte, bussa al numero dieci e domanda se il pittore Vanardi è in casa, e se no quanto tempo starà a tornare. Fa presto e pulito ed avrai un'altra *muta*.

Il biricchino si cacciò la sua cassetta dietro le spalle, e corse di galoppo. Cinque minuti dopo era di ritorno.

— E' non c'è, dias'egli di botto, e non è nemmanco a Torino, è partito ier sera, e la donna dice che non sa neppur essa quando tornerà.

Il sospetto d'Orsacchio divenne di presente certezza. Era proprio Vanardi ch'egli aveva visto. Gettò allo sbarazzino la promessa moneta e salì a sua volta colla maggior lestezza possibile le tante scale che menavano all'abitazione del povero pittore.

Si presentò ansante e trafelato alla Rosina, che se ne spaventò non poco, e le chiese senz' altro bruscamente :

— Voi sapete dove sia andato vostro marito ?

— In fede mia non ne so niente : rispose la Rosina.

— Voi mentite....

— Signore ! Esclamò non senza minaccia la donna offesa.

— Quanto volete farvi pagare la verità ?

E la moglie d'Antonio, rossa di sdegno, arrovesciando secondo suo costume le mani in sui fianchi :

— Oh ! oh ! Signore ; con chi la si crede d'avere a che fare ?...

— Meno ciancie : interruppe Orsacchio con quel tono che ne impone a chichessia. Non volete parlare ?

— No, no e poi no.

— Poco monta... So tutto.... Guai a vostro marito !

A Ismidt si sta costruendo con molta attività una grossa fregata ad elice, e a Saxiz Agatsch un vascello da 86, pure ad elice.

Il patriarca greco di Gerusalemme, che trovavasi da poco tempo a Costantinopoli, è partito il 15 per ritornare al suo posto, a bordo del piroscafo imperiale, *Kars*, messo a sua disposizione dal governo ottomano.

ASIA

La *Gazzetta di Teheran*, giornale ufficiale del governo persiano, annunzia nei seguenti termini la nomina di Ferruck Khan all'alta dignità di cui i giornali hanno già parlato:

Ferruck Khan, emin-ul-mulk, ha reso grandi servigi sotto il regno del Khakhan Magfour (soprannome di Feth Ali Shah), sotto il regno del Naib-el-Sultanet, di lui erede (soprannome di Abbaz Mirza) e sotto il regno del Chahinchah (Mohammed Shah). Dal principio del regno di S. M. egli non ha cessato di rendere ancora segnalati servigi, soprattutto nella sua missione in Europa, nella quale ha dato prove di grande abilità e sagacia. Per la qual cosa S. M. lo Shah gli ha conceduto la qualità di vezir-i-houzour-i-humaioun (ministro della presenza reale) e la dignità di guardasigilli, di grammarasciallo del palazzo. Un appartamento gli è stato assegnato nel palazzo del re nel Khalvet di Kerim Khan per la sua residenza. Un khalat (pelliccia d'onore) proveniente dalla guardaroba di S. M. gli è stata data, e tutti i principi della famiglia reale, come pure i grandi dignitari sono andati, per ordine del re, a complimentare Ferruck Khan per le sue nomine.

— Si è ricevuto al Foreign Office il seguente dispaccio datato di Marsiglia 19 aprile:

È giunto a Suez alle ore 1 1/2 pom. il *Bombay* con notizie politiche di Bombay. La guerra è finita nell'India, gli eserciti ribelli sono stati distrutti, e i capi loro riparano nelle jungle. Tantia Topee, il Rao Sahib, la begum e il rana sono ancora erranti. I ribelli sono in grande numero nel Nepaul; ma Jung Bahadoor ha inviato truppe nelle jungle per isloggiarneli. I partigiani della begum e del rana sono 8.000 circa. Il brigadiere Kelly spia le loro mosse. L'Oude continua ad essere tranquillo. Il nawab di Ferruckabad è stato dichiarato colpevole e condannato a morte.

Regna a Bombay e a Calcutta viva agitazione a cagione della nuova tariffa delle dogane (*Morning Herald*).

— Si è ricevuto al ministero dell'India il seguente dispaccio telegrafico:

I ribelli si sono sperperati in tre parti: una con Pereze Shah, non lontano da Burssid, sulla strada d'Agra e di Bombay; l'altra col Rao Sahib nel distretto di Shahgur; e la terza con Tantia Topee il quale, decisi, è presentemente nella jungla di Chembul e di Parene. Maun Singh è vicino a lui.

Ecco i nomi dei ribelli che si sono resi: Dilhun Lall, Bheeam Naik, Asdoot Sular Khan, il quale ha il titolo di nawab di Powah, e il nawab khan di Daulmia. Costui si è reso al rajah di Bikaneer. Un tentativo d'assassinio è stato commesso da un indù armato di carabina sulla persona del residente al suo ritorno da Darbar, il 15 marzo. La palla ferì uno dei ministri che si trovava al fianco del colonnello Davidson. L'assassino è stato fatto immantinente a pezzi. Il residente crede che l'autore non abbia complici. La presidenza di Bombay sembra tranquilla (*Idem*).

— Si sono ricevuti a Marsiglia, col piroscafo *Eltora*, i giornali e le corrispondenze di Bombay. Le ultime notizie sono datate del 26 marzo. Eccone il sommario:

« I due avvenimenti più importanti della quindicina, dice una lettera di Bombay, sono senza alcun dubbio le provvidenze finanziarie state date testè dal governatore generale. Il primo decreto autorizza l'emissione di buoni del tesoro per un nuovo prestito di 50 milioni di rupie alla tassa di 5 1/2 0/0 con facoltà ai portatori di antichi titoli a 5 0/0 di convertirli in 5 1/2 prendendo un interesse eguale nel nuovo prestito. Questo tentativo malaccorto indica troppo chiaro in qual deplorabile stato sono le finanze del governo, perchè i capitalisti abbiano a sciogliere le loro borse; tutti quindi s'aspettano che il tentativo fallirà interamente.

Il secondo decreto rivede la tariffa dei dritti di dogana in tutta l'India, dritti che si trovano la maggior parte notevolmente aumentati. Ma ciò che non si può comprendere si è il veder posta immediatamente in vigore la nuova tariffa per via telegrafica. Le Camere di commercio, giustamente indignate di questo atto iniquo e senza esempio, hanno invano indirizzato rimostranze a lord Canning; ma si spera che tale ordinanza verrà disapprovata appena conosciuta in Inghilterra.

Lo scopo, come quello del prestito, non è del resto stato raggiunto, essendosi ciascuno affrettato di mettere in deposito quanto era rimasto inventato a bordo delle navi; e poichè era intenzione del governo di empiere immediatamente le casse vuotate dalle spese della guerra attuale, sarebbe stata cosa più giusta e nel tempo stesso più vantaggiosa lo stabilire un termine per l'applicazione della nuova legge.

Il caso dei contratti a termine stati fatti anteriormente è preveduto e il compratore dovrà pagare il dritto addizionale. Ma per mala ventura è da temere che questa clausola non sia una fonte inesauribile di processi.

I prezzi dei nostri prodotti d'importazione si sono risentiti un po' dell'aumento dei dritti: appena si è constatato un rialzo da 1 a 1 1/2 rupia per cassa di acquavite, quantunque questo liquido sia gravato di un dritto di tre rupie. Tale avviene dei vini che pagano due rupie di più per cassa all'entrata e non si venderebbero meglio di prima. Ciò prova la confidenza che ha il paese nella revisione prossima di una legge tanto contraria a' suoi interessi commerciali i più cari. »

— Il *Bombay Times* insorge vivamente contro lord Canning il quale per mettere termine agl'impegni finanziari dell'India, ha immaginato di raddoppiare, triplicare e anche quadruplicare i dritti sulle mercanzie d'importazione. « Lord Canning, dice quel giornale, è inabile affatto a condurre a buon fine la revisione completa del nostro sistema finanziario e neppure un membro della sua amministrazione non può nè prendere l'iniziativa di siffatto provvedimento, nè aiutare il suo capo a prepararla. »

Le Camere di commercio e i negozianti mandano memorie in Inghilterra per chiedere la revoca della nuova tariffa. Vi si biasima lord Canning di aver preferito per la nuova imposta le tasse indirette le quali pesano sui poveri in un paese dove si vive ordinariamente a buon mercato.

Un giornale commerciale di Bombay, parlando di questo stesso provvedimento, si esprime così:

« La linea che segue il governo per aumentare le entrate pubbliche è stata denunziata nei termini i più energici come quella che non solo manda a rovina il commercio dell'India, ma reca detrimento eziandio al credito del governo. Un grido unanime sorse contro il modo affatto inaspettato con cui la nuova tariffa è stata imposta. Siccome non si concede dilazione alcuna, nè si è dato alcun avviso preventivo, si calcola che questo provvedimento sarà cagione di grandi perdite per alcuni importatori i quali hanno venduto le loro mercanzie a termine, senza contare le mercanzie in consegna che arrivano nelle stesse condizioni. La Camera di commercio si è presentata dal governatore generale per chiedere la sospensione della provvidenza emanata; ma il governatore rifiutò. La Camera indirizza con questo stesso corriere una memoria a lord Stanley e richiama la sua attenzione sull'ingiustizia e impopolarità di somigliante atto e lo prega di volerne sospendere gli effetti (*Constitutionnel*).

FATTI DIVERSI

CACCIATORI DEGLI APPENNINI — Tutte quelle persone che hanno presentato istanze per essere ammessi come ufficiali nel Corpo dei Cacciatori degli Appennini sono invitati a presentarsi all'ufficio del Corpo suddetto, situato in Piazza Vittorio Emanuele, N. II, al quarto piano.

Torino, 27 aprile 1859.

Per incarico del generale ULLOA *assente*
Il capitano LENCISA.

NECROLOGIA — Il 23 del corrente mese moriva in questa capitale, nella grave età di 86 anni, il torinese Stanislao Marchisio, assai noto nella repubblica delle lettere come autore di commedie che godettero di molto favore sulle scene italiane, massime nei due primi decennii di questo secolo, e alcune delle quali fanno ancor parte del repertorio delle nostre compagnie drammatiche. Formatasi in Torino fin dal 1801 una scelta Accademia Filodrammatica, il giovane Marchisio, che n'era il primo attore, si vide aperto un campo ove dar prove del suo valore, così recitando, come scrivendo. I suoi componimenti, passati dalle private rappresentanze alle pubbliche scene, furono ben accolti da tutta Italia e mandati quindi alle stampe, ebbero l'onore di parecchie edizioni. Il Marchisio calzò, ma con minor fortuna, anche il coturno, scrivendo la Saffo e il Milsio, tragedie che furono messe lodate da Giuseppe Grassi, e il conte Ugolino, rimasto inedito. Fu legato d'amicizia con vari letterati d'Italia, come il Foscolo, il Pellico, l'Ugoni, il Grassi e principalmente il Botta, le cui molte e affettuose lettere al Marchisio ben mostrano come l'illustre storico le avesse nel novero de' suoi più intrinseci e diletti amici. Attese onoratamente per più anni alla mercatura, colla quale si procacciò modo di passare un'agiata vecchiaia. Fu uomo d'animo singolarmente retto e generoso; amò con verecondia la libertà e la salutò giubilando quando la vide introdotta nel suo paese; ma orbato di parenti e d'amici, e travagliato dagli acciacchi senili, consumò in dolorosa solitudine gli anni della decrepitezza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Aprile* 1859.

Il regio commissario straordinario per Novara e Vercelli decretà:

I pubblici impiegati delle Divisioni di Novara e Vercelli (esclusa la provincia di Casale), che in conformità delle ricevute istruzioni si ritireranno dall'ufficio, sono richiamati immediatamente alla loro sede ed alle loro funzioni.

Vercelli, 28 aprile 1859. TECCHIO.

A Parma ed a Piacenza è stata sottoscritta la formola seguente:

« Noi qui sottoscritti aderiamo alla politica del governo piemontese tendente ad ottenere l'indipendenza nazionale. »

Il numero delle firme apposte a questa formola è di quattromila all'incirca, e fra esse sono quelle di moltissimi ragguardevoli personaggi e di non pochi ecclesiastici.

Nell'accennare ieri alla religiosa cerimonia che fu celebrata ieri nella chiesa di San Giovannni per impetrare dal Cielo le sue benedizioni sul nostro valoroso esercito, fu ommesso per inavvertenza che ad essa assistevano gli EE. Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata.

Il conte di Shaftesbury, pari della Gran Bretagna ha indirizzato al giornale *the Record* una lettera, nella quale esprime viva simpatia verso il nostro paese. Il nobile lord incomincia dal fare osservare, come il Piemonte avendo accettato le proposte inglesi, respinte poi dall'Austria, ha dimostrato le sue disposizioni a conservare la pace, e come l'aggressione venga dall'Austria.

« Non vi può essere dubbio, soggiunge quindi « lord Shaftesbury, sulla parte alla quale debbono « rivolgersi le speranze e le preghiere del popolo « inglese. »

Il nobile lord pone quindi in risalto il contrapposto che esiste fra la politica liberale e nazionale del Piemonte e quella dell'Austria, e termina invitando i suoi concittadini ad implorare dall'Onnipotente le sue benedizioni perchè presto la causa della giustizia abbia a prevalere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *aprile* (ore 1 pom.)

Londra, 27. Secondo il *Morning Herald*, il governo inglese avrebbe ricevuto l'avviso ufficiale che l'Austria accetta la mediazione proposta dall'Inghilterra.

Lo stesso giornale spera che l'Austria farà delle concessioni in favore della pace.

Firenze, 27.

Gli ufficiali superiori dell'esercito toscano si sono recati in deputazione presso il granduca per domandare l'alleanza col Piemonte.

La bandiera tricolore sventola in cittadella e a Palazzo Vecchio.

Il granduca ha chiamato il marchese di Lajatico, il quale gli rispose essere condizione indispensabile l'abdicazione e l'alleanza.

Il granduca dichiarò al Corpo diplomatico che tali condizioni erano inaccettabili, e che preferiva partire colla sua famiglia.

— Notizie dopo il mezzogiorno recano che Vittorio Emanuele II è stato proclamato dittatore della Toscana durante la guerra.

Parigi, 27 *aprile* (*sera.*)

La Borsa, abbastanza sostenuta all'apertura, subì in seguito un forte ribasso per la voce corsa che le ostilità erano incominciate.

Credito mobiliare	538
Strada ferrata Vittorio Em.	815
Strade ferrate Lomb.-Venete	423

Parigi, 28 *aprile* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

Il corpo di armata che sarà comandato dal principe Napoleone si riunirà quanto prima a Tolone.

Il *Constitutionnel* dice che la notizia del trattato franco-russo è inesatta.

Il *Times* e il *Giornale di Dresda* dicono che la Francia ha rifiutato la mediazione proposta dall'Inghilterra ed accettata dall'Austria.

Londra, 27. Un timor panico regnava questa sera alla Borsa: nove fallimenti di agenti di cambio e sensali. I consolidati a 90 5/8.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 75, 74 75, 74 50
in liq. 74 75 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 74 50, 74 50, 74 75, 74 75, 74 50
Fondi privati.

Az., Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in l. 48, 49 p. 30 aprile.
C. della matt. in c. 50 in liq. 50 p. 30 aprile
Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in c. 200
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in c. 280 280

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 aprile, ricevuto alle ore 6 30 ant. del 28.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	62 50	62 »
Id. 4 1/2 0/0	90 » 89 50	» »
» Inglesi Consols 3 0/0	» »	91 3/4 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	72 »	72 »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	45 »	» »

C. FAVALE, Gerente

Che cosa viene egli ancora ad immischiarsi ne' fatti miei? Non mi conosce forse?... Se ne avrà a pentire.... ed anche voi....

Si mosse per andare: all'uscio il pensiero del quadro, per cui primamente s'era deciso a venir lì, lo arrestò. Andò diviato innanzi al ritratto e disse a Rosina, la quale era tanto stupita da non sapersi più nè che dire nè che pensare:

— Datemi questo quadro e vi pagherò cinquecento lire.

La donna allargò tanto d'occhi.

— Cinquecento lire! Ripetè essa.

Orsacchio scambiò la meraviglia di lei per irrisolzione, e pressato qual egli era di finirla, soggiunse:

— Seicento... Ottocento via e non esitate più oltre.

Rosina non esitò punto. Le parve la maggior fortuna che potesse sperar mai. Acconsentì.

— Manderò a prenderlo domani o dopo domani. Lo consegnerete a chi verrà, e ne avrete il denaro.

E s'avviò tosto come uomo sollecito. La donna gli corse dietro.

— Signore: diss'ella: mandi al mattino dalle dieci alle undici. A quell'ora mio marito non è mai in casa, chè se ci fosse.....

— Va bene, va bene: rispose Orsacchio che già scendeva le scale affrettato, e scomparve.

Alla prima partenza di un treno della ferrovia per Valnota, egli si gettò in un carrozzone, trovò lenta la vaporiera che lo trasportava. A mezza strada due treni, uno che s'allontanava dalla capitale, l'altro che gli veniva, s'incontravano ad una stazione e si fermavano i parecchi minuti, uno di costa all'altro. Orsacchio abbassò il cristallo dello sportello e sporse in fuori la testa a guardare. I primi viaggiatori ch'egli vide nell'altro convoglio furono Antonio Vanardi e Giovanni Selva. Si rigettò all'indietro vivamente ed una forte rabbia l'assalse che la sua mente ne fu intenebrata. Il suo asilo era dunque scoperto! Quel mondo ch'egli aveva con tanta cura sfuggito e da cui si credeva oblisto, tendeva ancora un braccio a ghermirlo e trarlo nel suo girone e chiamarnelo a sindacato! Volevano adunque togliere alla sua vendetta la vittima, dal suo potere la donna dell'amor suo! E se la giustizia umana fosse venuta a chiedergli conto del sangue d'Alfredo!.... Che fare? Che fare? Fuggire di nuovo, ramingar sempre, cercare un più riposto ricetto in estere contrade e questa terra fatta nuovamente mal sicura non rivederla mai più!....

Giunse al termine del suo viaggio con un turbinio di siffatti pensieri pel capo che non gli lasciavano requie. Gaspare non era ancor venuto a pigliarneló, poichè egli era tornato prima dell'ora posta. Orsacchio s'avviò a piedi solo, pasciuto, a così dire, dal tumulto di quei tormentosi pensamenti. Si trovò innanzi alla porta di casa sua, senza quasi avvedersene. Tutto era quieto e nissuno l'aspettava a quell'ora. Aprì l'uscio pian piano ed entrò senza rumore. Salì al primo piano e camminò cheto verso le stanze di Gina. Nella camera che precedeva il gabinetto in cui era sua moglie ei si arrestò e tese l'orecchio. La povera donna piangeva sommesso e andava pronunziando tratto tratto con immensa effusione d'affetto il nome di Alfredo.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

MUNICIPIO DI CALUSO

Trovandosi vacante pel prossimo anno scolastico 1859-60 la Direzione del Collegio-Convitto di Caluso, s' invita chiunque aspiri alla medesima a presentare al Municipio stesso la sua dimanda entro il giorno 9 del prossimo maggio, avvertendo che i relativi capitoli e condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Avv. Scapini *Vice-Sindaco.*

COMUNE DI FAULE

Si desidera un maestro sacerdote per la Prima e Seconda Elementare, cui si assegnerebbe lo stipendio di L. 700, l'alloggio, piccolo giardino, e L. 100 per altrettante messe fisse. — Dirigersi al sottoscritto.

Il Sindaco
CHIATTONE geom. Sebastiano.

Banca Generale Svizzera

A cominciare dal 15 aprile il *vaglia* n. 4 delle azioni interamente liberate dello stabilimento suddetto, verrà pagato in Ln. 10, da Carlo De Fernex, banchiere in via Alfieri, num. 7, a Torino.

FOGLIA DI GELSI

DA VENDERE nel Borgo Vanchiglia, strada di S. Maurizio, casa Bolmida, in num. di 180 piante. — Dirigersi al portinaio di detta casa, num. 15.

CARLO PENNA, già Feriot,

PELLETTIERE e fabbricante di VALIGIE, CAPPELLIERE ed ogni altro oggetto da viaggio. — Torino, via Guard'Infanti, in faccia al libraio Rinelli.

DA AFFITTARE

UNA CASA di CAMPAGNA, civilmente mobigliata, di cinque o sei stanze, posta su comoda collina, strada carrozzabile, aria salubre, vista deliziosa, con cappella, ed in prossimità della città di Saluzzo.

Chi volesse poi fare acquisto della suddetta casa, composta di 8 camere, si venderebbe pure unitamente ad ettari 3, 42 (giorn. 9) di terreno.

Recapito al portinaio della casa Panissera, via dell'Arcivescovado, n. 22, Torino.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell' Arco, num. 3.*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo

ALLOGGIO al 4 piano, di 5 membri piafonati, tappezzati e verniciati, via Nuova, num. 21, con lungo balcone verso la corte, a mezzogiorno. — Dirigersi ivi al 2° piano dal signor Genda.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a modico prezzo

nel concentrico di PIANEZZA

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, composta di 11 membri, e più, con spazioso cortile e giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito ivi all'albergatore Gioanni Giaberga, ed in Torino alla Banca Pelisseri, sotto i portici di piazza S. Carlo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel mattino del 17 giugno prossimo, sull'instanza della signora Caterina Pisna, vedova di Luigi Gilardi, moglie in oggi del signor Carlo Peona, dal medesimo autorizzata, domiciliata in questa città, tanto in proprio, che come tutrice delle sue figlie minori Clotilde, Luigia ed Adelaide, sorelle Gilardi, ed in odio di Giuseppe Soffietti, domiciliato a Fiano, si procederà all'incanto di diverse pezze di stabili, poste sul territorio di Fiano, del complessivo quantitativo di ettari 3, are 17, 71, composte di casa, campi, prati, vigne e boschi, al prezzo di L. 4,400, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 21 corrente.

Torino, li 23 aprile 1859.

Ferrero sost. Piana.

TRASCRIZIONE.

Per atto di vendita del 9 marzo 1859, rogato da me not., insinuato in Torino, il sig. Gioanni Batt. Conte, fu Giuseppe, nato e domiciliato in Torino, si rese acquisitore dal sig. Ignazio Luchinat, fu Ignazio, nato e domiciliato in Pinerolo, pel prezzo L. 75[m. della cascina detta il Colombero, posta sul territorio di Macello, provincia di Pinerolo, della superficie di ettari 38,73,14, composta di caseggi, aia, orto, campi, alteni e prati, nelle regioni Danda, Conto, Valinotto, Stella, Falchetto, e colli nn. di mappa 2159. 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2171 1/2, 2175, 1238, 1477, 1482, 1483, 1486, 1495, 2172, 2179, 2386.

Quale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 9 aprile 1859, vol. 31 art. 11.

Not. Borgarello.

GUIDO MORETTI dichiara non intendere di pagare qualsiasi debito fatto dal suo figlio Giuseppe, minore, evaso dalla casa paterna.

TRASCRIZIONE.

Con atto 14 aprile corrente, rogato Roggieri, trascritto il 19 pure andante all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 449, casella 837, di riduzione del deliberamento contenuto in precedente instromento in data 24 marzo ultimo, pure ricevuto dallo stesso notaio Pietro Roggeri, il sig. Domenico Francone, rappresentato dal di lui cognato e procuratore generale Giuseppe Clara, amendue di San Benigno, vendeva alli signori dottore in medicina e chirurgia Maurizio ed Eugenia coniugi Rochietti, pure di San Benigno, una pezza altena posta sul territorio di detto luogo e nella regione detta il Quaro, di are 92, cent. 70, pari a tavole 243, piedi 5, segnata in mappa colli nn. 881, 882, 883 e 884, coerenti a mattina eredi Cometto, a mezzodì il signori Giuseppe e notaio Pietro fratelli Roggieri, a sera il Matteo Benso ed a mezzanotte la beatera abbaziale; e tale vendita mediante il prezzo di L. 1900 pagabili a mani dei creditori del venditore e sotto l'osservanza delle condizioni portate da detto deliberamento.

Torino, 20 aprile 1859.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE.

Con sentenze di questo tribunale provinciale delli 31 gennaio, ed 11 marzo mesi scorsi, sull'instanza della ditta Fratelli Garneri, corrente in Torino, si autorizzò, in odio dell'Anna, moglie di Fulgenzio Alliesi, da cui è assistita, prop, dimorante in Torino, la vendita, per via di subasta, in due lotti, degli stabili infradescritti, posti sul territorii di Rivalta e Beinasco, e si fissò per l'incanto l'udienza del 4 giugno pross.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo. In Rivalta.

Campo, regione Dojrone Inferiore, n. di mappa 2, sezione F, di ett. 2, 1, 78, coerenti il territorio d'Orbassano, la beatera del comune di Gonzale e la signora Giuseppa Ciarcetta-Roffi.

Lotto secondo. In Beinasco.

Prato, sezione C, numero di mappa 108, regione Peschiere, di are 10, 40, coerenti Martini Giuseppe, Casalegno Giovanni ed altri;

Bosco, stessa sezione, regione e coerenze, num. di mappa 109, di are 1, 17;

Prato, stessa sezione e regione, numero di mappa 130, di are 28, 83, coerenti la strada Palmero, Fornasio medico Giuseppe ed altri;

Aratorio con bosco, sezione C, numero di mappa 133, regione del Molino, di are 28, 61, coerenti la contessa Lajolo, Fornasio Luigi ed altri.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2[m. quanto al lotto primo, e di L. 1[m. quanto al lotto secondo, ed alle altre condizioni risultanti dal bando.

Torino, li 4 aprile 1859.

C. Depaoli sost. Rodella.

GRADUAZIONE.

Ad instanza dell'ill.mo signor cavaliere avvocato Paolo Farina, senatore del Regno, domiciliato in Torino, l'ill.mo signor giudice Taluchi presso il tribunale provinciale di Torino, appositamente commesso con ordinanza in data 14 marzo 1859, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 39,000, prezzo di un corpo di casa ed area di terreno attigua, posto sul territorio di Torino, regione San Salvario, in poca distanza dal Gazometro, attiguamente alla strada d'Orbassano, detta della Cecchetta, della totale superficie di are 15, cent. 24, fra le coerenze a notte dei beni di Carlo Faldella, recentemente subastati, a levante dei signori Novaresio ed Angonoa con muro divisorio comune, a mezzodì dell'instante, ed a ponente dei terreni già spettanti al medico Luigi Fondini, recentemente subastati; quale stabile il predetto signor cav. Farina con instromento 6 8.bre 1856, rogato Baldioli, acquistò dal signor Giuseppe Penasso fu Francesco, domiciliato in Torino, e su cui esendosi instituito giudicio di purgazione con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino del 5 novembre 1858, restò il prezzo definitivamente stabilito nella detta somma di L. 39,000.

Inoltre coll' ordinanza predetta vennero ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Torino le loro ragionate domande di collocazione, in un col documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi all'intimazione, il tutto in conformità dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 14 aprile 1859.

Oldano sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Piovano, proprietario, dimorante in Torino, nella qualità di curatore deputato all'eredità giacente dell'avvocato Luigi Tartra, il regio tribunale provinciale di questa città con decreti 30 novembre 1858, e 26 marzo 1859 autorizzava la vendita ai pubblici incanti degl'immobili in detta eredità caduti, ed infra specificati, e fissava per l'incanto l'udienza delli 14 giugno p. v.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Corpo di casa, posto in Torino, sezione Moncenisio, via Fornelletti, n. 7, distinto in mappa col num. 38 a 48 inclusivi del piano C, isolato 37, infilolato S. Giacomo, coerenti a levante la Congregazione di Sant' Anna, a giorno e ponente la casa del sig. Giuseppe Scrimaglia, ed a notte la via suddetta dei Fornelletti;

Corpo di vigna, posto sulle fini del luogo di Castiglione presso Gassino, denominato *il Gerbasso*, composto di fabbrica civile e rustica, di ett. 10, 20 circa, tra campi, prati, vigna, boschi e gerbidi simultenenti, coerenti eredi Roggero, eredi Giacomino, madama Venisio, il rivo Bardassano a più parti ed altri;

Ed una pezza campo, di are 97 circa, aggregata alla stessa vigna, ma non simultenente, su detto territorio, regione Oltre il Rivo, coerenti Filippo e fratelli Vaudetto, il rivo e Carlo Faldella, il tutto ai numeri di mappa 2138, 2146, 2147, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2123 1/2, 2124, 2125 e 2126.

Li detti stabili saranno esposti in vendita in due distinti lotti, il primo comprenderà la casa posta in Torino, il secondo la vigna e beni in Castiglione, al prezzo quanto al lotto primo di L. 29,399, ed il secondo di L. 15[m., ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 9 aprile 1859.

C. Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. capitano Filiberto Gandolfi, ed in odio del sig. caus. Ignazio Bologna di Susa, all'udienza del R. trib. prov. d'Alba, del 6 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto degli stabili posti sul territorio di Diano, già proprii del sig. conte Ruffino Gattiera, e deliberati al predetto caus. Bologna.

La vendita verrà aperta sul prezzo e alle condizioni di cui nel relativo bando, cioè:

Lotto primo. Cascina denominata Pedaggia, di L. 6683. — E pel lotto secondo, Cascina denominata S. Quirico, di L. 5238, 75.

Alba, 21 aprile 1859.

T. Giuliano caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale prov. d'Alba, del 21 giugno prossimo, ore 11 antimerid., sull'instanza del sig. Salvador Debenedetti, d'Asti, si procederà all'incanto degli stabili divisi in quattro lotti, posti sul territorio di Govone, posseduti dal Giacomo Adriano, di Govone, debitore, al prezzo e condizioni, di cui nel bando stampato li 8 corrente.

Alba, li 21 aprile 1859.

T. Giuliano caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Maria Faccio fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Alba, ammessa al benefizio dei poveri, il tribunale provinciale, d'Alba, con sua sentenza 22 marzo ultimo, autorizzando la subasta in un sol lotto, dei beni ivi descritti, e composti di casa, prati, campi e vigne, bosco e gerbido, posti sul territorio di Borgomale, a danno di Montanaro Gioanni fu Filippo, di Borgomale, alli prezzo e condizioni inserti nel bando venale del segretario di detto tribunale 15 aprile 1859, fissò per l' incanto dei medesimi, il giorno 17 giugno prossimo.

Alba, 25 aprile 1859.

Rolando sost. Sorba.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la dame Delapierre Joséphine, épouse de l'interdit Simplice-Pantaléon Canta, autorisée d'office à ester en jugement, contre la dame Diémoz Marie-Magdelaine, veuve de Jean-Claude-Augustin Argentier, parties domiciliées à Aoste, par jugement rendu le 30 mars 1859, le tribunal provincial d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de ladite dame Diémoz, de l'immeuble décrit en la cédule de citation de l'huissier Borbey du 14 même mois, consistant en une vigne, située au mas de Rovere et Jarroz, territoire de la commune de Quart, en quatre lots, sous les clauses et conditions y proposées par la poursuivante, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal, à l'audience du 24 juin prochain.

Aoste, le 5 avril 1859.

Zémo subst. de Millet.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Li signori medico Gioanni Antonio Turco fu Antonio e Marco Turco del vivente notaio Stefano, nati e residenti a Monastero, con atto passato il 19 andante mese, nanti il tribunale provinciale di Mondovì, hanno dichiarato di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro comune zio Marco Turco fu Stefano, ispettore dei boschi e selve in riposo, resosi defunto, previo testamento, il giorno 16 andante aprile nella città di Mondovì.

Mondovì, li 22 aprile 1859.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 17 prossimo giugno, al mezzogiorno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Giuseppe Gaffodio fu Sebastiano, domiciliato a Vico, consistenti in alteni, prati, campi, casa, ripe e castagneti, della complessiva misura di ett. 3, are 80 circa, situati sul territorio di Vico, posti in subasta ad instanza dell'Ospizio delle povere figlie, eretto in Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri, rappresentato dal suo unico amministratore e tesoriere signor cav. canonico Luigi Baracco, domiciliato in Mondovì.

L'incanto verrà aperto in 5 distinti lotti, il primo al prezzo di L. 1,400, il secondo di lire 300, il terzo di lire 150, il quarto di lire 120, e l'ultimo di lire 300, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale 15 aprile andante mese, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 23 aprile 1859.

Comino proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli dieci prossimo giugno, ore dodici meridiane, sull'instanza di Michele Regis fu Stefano, domiciliato a Margarita, avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Rosso Maddalena vedova di Francesco Peano, dimorante pure a Margarita ove sono situati li stabili stessi, consistenti in orto, parte di casa, e siti di corte.

Detti stabili si espongono all'incanto in un solo lotto, sul prezzo di L. 650, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, 4 aprile 1859.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Notificasi a chi di ragione, che li beni del signor Felice Bessone, situati in territorio di Vigone, alle regioni *Tagliale* ed *Angiale*, del quantitativo di ett. 7, are 75, centiare 5, stati deliberati per L. 12,950 al signor conte Giuseppe Arnaldi di Balme all'udienza tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 2 spirante mese, verranno nuovamente e definitivamente incantati dinanzi lo stesso tribunale all'udienza dell'11 prossimo maggio, ed al prezzo di L. 15,109, dietro aumento del sesto stato fatto dal signor Andrea Ughes, di Vigone, con atto del 16 corrente mese.

Pinerolo, li 25 aprile 1859.

Sardi sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

L'instromento di vendita in data 7 giugno 1858, rogato Sartore, insinuato a Rivarolo il 2 susseguito luglio, dalla Vincenti Teresa fu Battista vedova di Giuseppe Taraglio, ora moglie a Bestonso Giuseppe, domiciliata a San Benigno, al sig. Parigi Domenico fu Francesco, domiciliato in Rivarolo, del seguenti stabili per il prezzo di L. 3868, situati sul territorio di San Benigno:

1. San Grato, fabbrica di tav. 2, piedi 2, oncie 2, nn. di mappa 59 e 60, corrispondenti ad are 1 27

2. Pontetto, campo di tavole 32, piedi 6, mappa 983, corrispondenti ad are 19 76

3. Dosso, alteno di tav. 56, mappa 4024 e 4030, corrispondenti ad are 21 28

4. Dosso, alteno di tav. 32, piedi 10, oncie 4, mappa 4028, corrispondenti ad are 12 38

5. Riborone, prato di tav. 40, piedi 8, mappa 765, corrispondenti ad are 15 37

Totale are 70 06

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 14 luglio 1858, volume 68, articolo 31334.

Rivarolo, il 18 aprile 1859.

Notaio Sartore.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Boffano negoziante domiciliato a Bra, tanto nell'interesse suo proprio, che quale procuratore generale di suo fratello Paolo, il tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza in data delli 17 marzo ultimo scorso, ordinò a pregiudicio del farmacista Eugenio Valenti debitore, e sig. dottore in medicina Domenico Basso terzo possessore, ambidue domiciliati nel luogo di Monasterolo, la vendita per via di subastazione di parecchi stabili siti nello stesso territorio di Monasterolo, consistenti in un grande fabbricato, alteno, campo, ed orto al prezzo di L. 6,500 dall'instante offerto, ed alle condizioni tutte tenorizzate nella sovraciata sentenza e nel relativo bando in data 29 marzo ultimo scorso. Si invita perciò chiunque voglia presentarsi all'incanto, di trovarsi all'udienza del ill. tribunale provinciale di Saluzzo dell'8 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi.

Saluzzo, li 5 aprile 1859.

M. Racca sost. Rosano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 14 corrente mese, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo, autentico Ghiano segr. sost., il sig. Francesco Maria Curti, domiciliato a Racconigi dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo padre Gio. Antonio, deceduto in detta città il 13 marzo ultimo scorso, e di assumere la qualità di erede del medesimo non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Saluzzo, li 23 aprile 1859.

Not. Racca sost. Rosano.

REINCANTO

All'udienza del tribunale prov. di Vercelli, delli 17 prossimo mese di maggio, ore 12 meridiane, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento per la vendita in via di subastazione promessa da Gioanni Longone proprietario, domiciliato a Vercelli, a pregiudicio di Teresa Quaglia moglie di Antonio Ocleppo, domiciliata a Santhià, interdetta legale rappresentata da detto suo marito, dei suoi beni stabili situati in Santhià, e Blanzè, e descritti nel bando venale di detto tribunale delli 26 corrente aprile, alle condizioni ivi inserte, in seguito all'aumento fatto da Ferri Francesco con atto delli 14 pur corrente mese, e stati deliberati con sentenza del succitato tribunale del 1 stesso mese di aprile; il primo lotto a Roviera Giuseppe, per L. 300, ed il secondo a Roviera Bernardo, per L. 500, portando così il prezzo, pel primo a L. 350, ed il secondo al prezzo di L. 584, sui quali prezzi si aprirà l'incanto.

Vercelli, il 22 aprile 1859.

Sirio sost. Avondo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 102 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, dalla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	50	26	14

Venerdì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	120	70	36

(28 Aprile) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
736,04	735,70	734,46	+ 19,7	+ 19,9	+ 18,2	+ 18,0	+ 15,4	+ 14,1	+ 12,2	N.N.E	N.	E.S.E.	Mezzo coperto	Annuvol. piovig.	Annuvolato

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 APRILE 1859

Il Num. 3348 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti dodici posti gratuiti nel Collegio-convitto nazionale di Torino, otto in quello di Genova, sei in quello di Nizza, cinque in quello di Novara, quattro in quello di Voghera, tre in quello di Ciamberi.

Art. 2. Detti posti saranno conferiti per via di concorso, e vi potranno aspirare tutti i giovani regnicoli di ristretta fortuna per attendere agli studi secondari.

A parità di merito avranno la preferenza i figliuoli degli impiegati governativi, civili e militari.

Un Regolamento approvato con Decreto Reale, previo avviso del Consiglio superiore di pubblica istruzione, stabilirà le norme da seguirsi negli esami di concorso e nel conferimento dei predetti posti, e le discipline da osservarsi dagli alunni che ne saranno gratificati.

Art. 3. Per far fronte alla spesa saranno stanziate nel bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione L. 22,800, in apposita categoria, colla denominazione: *Posti gratuiti dei Collegi-convitti nazionali.*

Art. 4. I minervali dovuti dagli alunni delle scuole secondarie nei Collegi-convitti nazionali saranno versati direttamente nella cassa dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 11 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE
C. CADORNA.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali in data del 3 aprile corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Blais Giuseppe, insinuatore a Pontbeauvoisin, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a St-Julien;

Latil Pietro Carlo, verificatore del tabellione a Chambéry, nominato insinuatore e destinato a Pontbeauvoisin;

Grange Camillo, insinuatore a Masserano, nominato verificatore del tabellione e destinato a Chambéry;

Ambrosi Giacomo, insinuatore a Sestri Levante, traslocato a Masserano;

Sismondo Evasio, insinuatore a Borgomanero, traslocato a Sestri Levante;

Sambuelli Ambrogio, volontario, nominato insinuatore e destinato a Borgomaro;

Theseo barone Luigi, conservatore delle ipoteche a Ivrea, collocato a riposo per motivi di salute e per avanzata età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore;

Forneri Marco Petronio, conservatore delle ipoteche in Alba, traslocato a Ivrea;

Garneri Gio. Batt., ricevitore delle tasse sulle successioni a Genova, nominato conservatore delle ipoteche e destinato in Alba;

Camerana Vittorio, insinuatore ad Alba, nominato ricevitore delle tasse sulle successioni e destinato a Genova;

Cavaglià Luigi Costanzo, insinuatore a Strambino, traslocato ad Alba;

Pia Alessandro, insinuatore a Rivoli, traslocato a Strambino;

Baudin Luigi Onorato, insinuatore a Vigone, traslocato a Rivoli;

Borgna Alessandro, insinuatore a Borgomanero, traslocato a Vigone;

Cavanna Pietro, insinuatore a S. Secondo, traslocato a Borgomanero;

Colli Gerolamo, insinuatore a Tempio, traslocato a S. Secondo;

Biggi Enrico, insinuatore applicato presso la Direzione di Cagliari, traslocato a Tempio;

Boeri Giuseppe, insinuatore applicato presso la Direzione di Alessandria, traslocato presso quella di Cagliari;

Ollino Carlo, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la Direzione di Alessandria;

Sommi Luigi, ispettore a Chiavari, collocato in aspettativa;

Cossu avv. Giovanni, ispettore a Nizza, traslocato a Chiavari.

S. M., con Decreti 23 corrente si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di suo moto proprio i signori:

Teologo Giuseppe Pagnone, cappellano della R. Corte;

Francesco Spech, maggiore di piazza al servizio di S. A. R. il vicerè d'Egitto; e

Giovanni Battista Barla, membro di varie Accademie.

Sulla proposta del primo segretario del gran Magistero i signori:

Filippo Gerale, notaio patrimoniale dell'Ordine stesso ed ingegnere Eugenio Ara.

Il Decreto di S. A. R. in data del 27 corrente aprile, inserto nel num. 100 della *Gazzetta Piemontese*, col quale sono chiamati mille duecento cinquanta inscritti marittimi a prestare il servizio di supplemento nella Reale Marina, trovasi compreso nella Raccolta degli Atti del Governo sotto il num. 3350 invece del n. 3348 stato erroneamente annunciato nella detta Gazzetta.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — ITALIA

Torino, 28 *Aprile*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Invito ai Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Nello scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto:

1. Continuano a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino gli esami d'ammessione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di proseguire la carriera, facciano constare:

(*a*) D'aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

(*b*) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

(*c*) D'avere l'attitudine fisica al militare servizio.

2. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sanitari presso l'Esercito *per il solo tempo della Guerra* i Medico-Chirurghi borghesi i quali, facendone domanda, provino di non eccedere i 40 anni di età ed abbiano l'attitudine fisica necessaria per reggere le fatiche del servizio sanitario in campagna.

I vantaggi accordati agli ufficiali sanitari di cotesta categoria sono i seguenti:

(*a*) Grado, paga e vantaggi dei medici aggiunti.

(*b*) L. 400 a titolo d'indennità di primo corredo.

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione e desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze, potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammessione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l'età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz'ambage espressa la categoria di cui intendono far parte, e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria, e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del prementovato Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione,

APPENDICE

LA CARITA' DEL PROSSIMO

ROMANZO

XXVIII.

Giovanni ed Antonio, introdotti dal flebotomo in casa l'ortolano, ci incontrarono Barbara, la quale, se non altro, li conosceva di veduta e sapeva chi erano.

La buona ragazza, per la malattia di Matteo, era fatta quasi necessaria a quella casa, e pregata dalla Teresa a starvi, aveva con premura acconsentito, purchè le si dessero quegli umili e pur rilevanti uffici che donna vale a compire.

Matteo aveva ravvisato subito ancor esso in Antonio quel dabbene che due giorni prima si era mostrato sì commosso dal dolore di lui e venutogli sì pietosamente a soccorso; onde l'accolse dal suo letto con tutta amicizia, e si profferse per tutto quello ch'egli potesse in cosa di lui servizio.

Antonio, senz'ambagi, disse che desiderava essere introdotto presso la signora del palazzetto; la cosa parve grave all'ortolano e più ancora alla Teresa; ma il nostro pittore insistette cotanto, parlando così in nube dell'interesse che ci aveva e dell'opera di carità onde si trattava, che, a farla breve, si finì per incaricar Barbara di menarlo innanzi la signora; la quale aspettava giusto la ragazza, per cui era venuta crescendo in lei la simpatia che aveva sentito a tutta prima.

Se il cuore palpitasse ad Antonio ve lo lascio pensare. Gina, ancor affranta della passata crisi, era del corpo più inferma, ma quasi del tutto in senno, come da lungo tempo non era stata più mai. Accolse Barbara, che era entrata sola, con un amichevole sorriso e tendendole la sua scarna mano.

— Ho udito il barroccio a partire: diss'ella: mi sono alzata, mi sono trascinata sino alla finestra.... Ho visto mio marito in esso.... E dunque partito?... Sono sola?... Quanto starà?

— Credo tutta la giornata: rispose Barbara.

Gina trasse un lungo sospiro, come di sollievo.

— Madama, riprese Barbara esitando, c'è qui un uomo che vorrebbe parlarle....

— Parlare a me! Esclamò Gina tutta stupita, drizzandosi della persona. A me!... Ma non c'è nessuno che venga a parlarmi.... Niuno che l'osi!.... E chi ci verrebbe? non ho più alcuno al mondo io che si ricordi di me.... Sono abbandonata da tutti.... Quelli che m'avevano cara son morti tutti.

E lasciò cadere desolatamente il capo sul petto.

— No signora: disse Barbara dolcemente. C'è ancora qualcheduno che s'interessa per lei.... Qualcheduno ch'ella ha conosciuto in altri tempi.

Gina si riscosse tutta e si gettò ratta giù del sofà su cui giaceva. Pigliò le mani della giovane e le strinse forte: e guardandola con occhio ardente fisa negli occhi, dimandò ansiosa, esagitata, tremante.

— Chi?.... Oh chi?... Chi mai, rispondi!.... Sarebbe?.... O Dio! O Dio!....

E la sua faccia s'illuminò d'un lampo di gioia sì eccelsa che Barbara ne fu, come dire, abbagliata. Ma sparì tosto. Il volto di lei tornò all'espressione di profonda mestizia di prima, la sua persona si accasciò e lasciò ricadersi sul sofà scuotendo il capo e mormorando:

— È impossibile, è impossibile.... Sono folle.

Antonio che non poteva più stare alle mosse, s'inoltrò planamente nella stanza; Gina vide l'ombra di un uomo, trasalì, levò vivamente la testa, quasi per un miracolo, riconobbe di subito chi c'si fosse. Sorse di scatto, gettò un grido, si slanciò verso di lui, cadde nelle sue braccia esclamando:

— Siete voi!.... E Alfredo? E Alfredo? Parlatemi di Alfredo.

Vanardi non aveva parole fatte a rispondere. Le lagrime gli colavano silenziose giù per le guance. E' guardava quella misera donna che s'abbandonava sul suo petto, la cui beltà, tanti tormenti, tanta sciagura avevano guasta, non distrutta, la cui gioventù avevano stremata, il cui senno fatto smarrire, e una massima compassione l'occupava.

La donna sollevò il volto verso quello di lui, lo guardò un poco e poi disse con un accento in cui parevano lottare la ragione e la pazzia:

— Voi piangete!... Voi piangete!... E perchè?

Ad un tratto si spiccò vivamente da lui e mandò un altro grido d'angoscia.

Continuazione, vedi num. 23, 29, 30, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 48, 51, 52, 53, 66, 67, 72, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 87, 88, 89, 90, 91 e 101.

a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere* b *e* c *dell'art.* 2, *sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno.

Graduati e Militi!

Il servizio d'ordine e di sicurezza della capitale è dal giorno d'oggi consegnato a voi!

La più santa delle cause, la lealtà e la fermezza dell'ottimo dei Re, dell'amato Vittorio Emanuele II, e la saggezza di un Governo Italiano allontanano da noi il prode Esercito nostro, chiamano a nuove glorie quel Vessillo a cui con meritata fidanza stanno rivolte le speranze e le giuste aspirazioni di tutto un Popolo.

In momenti così solenni, all'altezza sempre dei vostri doveri nulla al certo varrà ad arrestarvi nel compito del vostro mandato: come in altre epoche non mai perniture, saprete addimostrare in oggi pure di quanto vi faccia capaci l'amor di patria, come nulla riesca a sacrificio quando gl'interessi e l'onore della Nazione fanno appello alle virtù del cittadino.

Dal Quartiere, il 27 aprile 1859.

Il Luogotenente Generale Comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 20 *aprile* 1859.

Commissario governativo presso la Banca . . . Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8542947 88
Id. Torino	»	7345801 07
Id. nelle Succursali	»	1381364 31
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	25048148 99
Id. in Torino	»	22598447 06
Id. nelle Succursali	»	11676069 20
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1364833 64
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	5722499 37
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	554872 90
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
Fondi pubblici conto interessi	»	3900 »
	L.	95490219 54

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	52841610 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario (Disponibile L. 662735 42 / Non dispon. » 1262197 99)	»	1924933 41
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	952957 82
Id. (id.) in Torino	»	1520136 68
Id. (id.) nelle Succursali	»	117756 10
Id. (non disponibile)	»	633247 67
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	319885 12
Dividendi a pagarsi	»	20142 »
Risconto del semestre precedente	»	275566 76
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	304895 56
Id. in Torino	»	314857 54
Id. nelle Succursali	»	148054 71
Diversi (non disponibile)	»	2041954 01
	L.	95490219 54

FRANCIA

PARIGI, 26 *aprile*. Leggesi nella Corrisp. Havas:

Nella tornata del Corpo legislativo che ha avuto luogo oggi, il conte Walewski, conformemente agli usi del primo impero, ha fatto una sposizione storica dei negoziati e la mala loro riuscita. Quindi il presidente del Consiglio di Stato lesse un progetto di legge per una leva di 140 mila uomini sulla classe del 1858 e un altro progetto di legge portante apertura di un prestito di 500 milioni. Prese da ultimo a parlare il conte di Morny e pronunziò un discorso pieno di patriotismo che ha provocato gli applausi unanimi dell'assemblea e le grida entusiastiche di Viva l'imperatore! Eccone il testo:

«Signori, la sposizione che avete sentito, mette in sodo nel modo il più chiaro che l'imperatore, senza abbandonare il fine generoso ed alto che si è proposto fin da principio, non si è allontanato un sol giorno dai principii di moderazione che caratterizzano la sua politica. Ad ogni fase delle negoziazioni egli si è affrettato ad accettare tutte le combinazioni tendenti ad evitare la guerra che gli venivano offerte da suoi alleati mediatori. Il ritardo stesso frapposto alla presentazione della legge attuale è la prova la più splendida della speranza e del desiderio che l'imperatore aveva sempre conservato di ottenere pacificamente la soluzione di queste difficoltà.

«Tale condotta ha avuto dapprima per effetto di rassecurare le grandi potenze dell'Europa; e se, malgrado tutti i loro sforzi, la guerra è inevitabile, si ha almeno motivo d'essere certo che la guerra sarà localizzata e limitata, soprattutto se le altre potenze alemanne avranno la saviezza di comprendere che non vi ha qui che una questione puramente italiana che non asconde niun disegno di conquista e non può generare rivoluzione alcuna.

«Quanto a voi, o signori, nel principio di questa questione, avete mostrato uno spirito pacifico inspirativi dalla sollecitudine vostra pei grandi interessi del paese: era vostro dritto e vostro officio. Ciò aggiunge valore e forza al concorso che darete all'imperatore.

«Mostriamo oggi, affinchè nissuno prenda abbaglio nè dentro nè fuori, che in faccia allo straniero noi siamo tutti uniti in un solo pensiero: la fortuna e la gloria delle armi nostre. Non si tosto è impegnata la lotta, tutti gl'interessi materiali si ritraggono per far luogo al patriotismo, tutte le inquietudini si uniscono per lasciarci sentir meglio la voce dell'onor nazionale. Non guardiamo più indietro, la bandiera della Francia sta dinanzi a noi!»

La Camera si è riunita immantinente negli uffizi per nominare la Commissione.

Le tribune pubbliche erano affollatissime. Vi si notavano le signore contesse Walewski e Morny.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 23 *aprile*. L'assemblea federale ha adottato nella tornata del 23 la proposta stata fatta dalla Prussia di mobilizzare i contingenti federali. Ecco, secondo la *Gazzetta Prussiana*, la proposta e i motivi di essa quali vennero esposti alla Dieta dal plenipotenziario prussiano:

«Fin dal principio della crisi italiana la Prussia, guidata dall'alto interesse di conservare la pace all'Europa, ha, d'accordo coi gabinetti di Londra e Pietroborgo, adoperato tutto il suo zelo e tutti i suoi sforzi per far riuscire ad un componimento pacifico, per via di mediazione amichevole, le difficoltà sopravvenute fra i governi di Sardegna e Francia da una parte e d'Austria dall'altra.

«Gli è sembrato che lo spediente più conducente a tal fine fosse quello di sottomettere la questione alle deliberazioni comuni di un Congresso europeo. Ma per mala ventura gli sforzi tentati in questo senso sono rimasti fin qui infruttuosi.

«La missione di conservare all'Europa i benefizi della pace è troppo importante perchè la Prussia possa ristare da' suoi sforzi e abbandonare le speranze che ha di ottenere il suo intento. Cionondimeno il governo reale non può dissimulare a' suoi confederati alemanni che esso è convinto che, guardando lo stato attuale delle complicazioni, il riposo dell'Europa è gravemente minacciato. La posizione della Confederazione, in mezzo agli amplissimi armamenti generali, è da lungo tempo subbietto di profonde riflessioni pel governo reale, il quale, se ha finora cooperato di buon animo ai provvedimenti isolati di precauzione per mettere in buono stato i mezzi di difesa, crede essere ormai venuto il tempo di provocare provvedimenti generali miranti, in presenza degli armamenti fatti dagli Stati vicini, a mettere pure la Confederazione germanica in istato di difendersi come conviene.

«Solo a questo fine e guidato dal desiderio di cooperare in tempo utile alla dignità e alla sicurezza della Confederazione, S. A. R. il principe reggente ha già degnato ordinare la mobilizzazione di tre corpi d'esercito prussiani destinati a formare il contingente federale. S. A. R. ha il diritto d'attendersi che somigliante pratica sarà apprezzata, come debbe esserlo, dai nostri confederati alemanni, e la Prussia dal canto suo vedrà con piacere e con riconoscenza prendere provvidenze siffatte.

«Del resto, adoperando in questa guisa, la Prussia, come io sono incaricato di dichiarare espressamente, è ben lontana da qualsiasi tendenza aggressiva, atteso che essa intende, nell'interesse medesimo della Confederazione, di conservare, dopo come prima, la sua posizione di potenza mediatrice per giungere alla soluzione della questione europea pendente.

«Il governo reale è d'avviso essere venuto il momento per tutta la Confederazione di ordinare, con carattere difensivo, gli armamenti che possono metterla in istato di attendere con calma il corso ulteriore degli avvenimenti; epperciò, giusta l'ordine che he ricevuto dal mio governo, fo la proposta seguente:

«Piaccia all'alta assemblea federale d'invitare i governi della Confederazione di tener pronti ad entrare «in campagna i loro contingenti e di fare nel tempo «stesso nelle fortezza della Confederazione tutti gli «apparecchi necessari al loro armamento.»

BERLINO, 24 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Il dispaccio che ci ha recato oggi la notizia avere la Dieta germanica adottato la proposta della Prussia di mettere su piede i contingenti federali, non ci dice se quel voto abbia riscosso l'unanimità dei suffragi quantunque ciò sia probabilissimo. Il modo in cui il signor d'Usedom ha motivato la sua proposta, ha una certa importanza. (Vedi qui sopra Francoforte).

Si è posto come fine dell'armamento la sicurezza della Confederazione per se stessa, non un appoggio da dare eventualmente all'Austria. Il rappresentante prussiano ha dichiarato inoltre che qualunque tendenza aggressiva era estranea al provvedimento; ora ciò dimostra evidentemente che le due grandi potenze alemanne non veggono la situazione sotto un solo e stesso aspetto.

La Prussia si è affrettata, non si tosto ebbe notizia dell'ultimatum indirizzato dall'Austria alla Sardegna, ad esprimere in termini formali la sua disapprovazione per quella maniera di procedere. Questa protesta della Prussia è stata comunicata simultaneamente alle Corti di Parigi, Pietroborgo, Londra e Vienna.

Non si potrebbe dunque a Vienna nutrire illusioni intorno alle conseguenze della provocazione austriaca. Quanto ai risultati della missione dell'arciduca Alberto, essi riduconsi ad un bel nulla, giacchè solo per accidente l'ordine della mobilizzazione è stato dato mentre il principe austriaco si trovava qua. Egli è vero però che si è tratto pro a Vienna di questa coincidenza per far credere che la Prussia consentiva a divisamenti politici dell'Austria e che gli armamenti prussiani miravano ad appoggiare l'ultimatum austriaco. Ma l'ultima nota della *Gazzetta prussiana* deve aver tratto d'errore l'opinione pubblica a questo riguardo.

ASIA

Leggesi nel *Pays*:

Abbiamo notizie particolari di Hong Kong sino al 20 febbraio.

La situazione in Cina si è migliorata sensibilmente e le spedizioni pacifiche intraprese contro i villaggi delle circostanze di Canton avevano prodotto eccellente effetto. Ogni giorno nuovi inviati arrivavano in città per contrarre relazioni cogli alleati.

La Corte di Pekin che dapprincipio si mostrava ostile agli stranieri, ha fatto sapere ai rappresentanti delle potenze che appena scambiate le ratifiche del trattato di Tien Tsing i loro ambasciatori sarebbero stati ammessi nella capitale. I palazzi che dovranno occupare sono già preparati. Essi sono situati nella via dei Sole, in mezzo ad un quartiere piuttosto appartato, ma molto bello e salubre.

Il corriere stabilito fra Pekin, Kiakhta, Irkoutsk nella Siberia Orientale e Pietroborgo ha cominciato il suo servizio regolare che non sarà interrotto. Questo servizio seguirà interamente la via di terra. Si avranno con questo mezzo nella capitale della Russia verso il 20 o il 25 aprile le notizie di Pekin del 30 gennaio.

Dopo le ratifiche del trattato di Tien Tsing gli ambasciatori a posto fisso partiranno per Pekin, dove saranno ricevuti col ceremoniale d'uso.

Si assicura che il barone Gros si recherà di nuovo a Jeddo, a bordo della fregata a vapore l'*Audacieuse*, per fare lo scambio delle ratifiche del trattato che la Francia ha conchiuso col Giappone. Par certo che egli avrà un'udienza dall'imperatore.

Il giovane sovrano del Giappone, Foer Tziego, pare voglia uscire dalle viete abitudini de' suoi predecessori e ha annunziato la sua intenzione di ricevere in udienza solenne gli ambasciatori delle grandi potenze, quando tutte le disposizioni relative alla conclusione e all'esecuzione dei trattati saranno terminate. Lasciando il Giappone l'*Audacieuse* porterà a Suez il barone Gros e il personale della sua ambasciata, e una fregata a vapore che li attenderà ad Alessandria li ricondurrà in Francia.

FATTI DIVERSI

TIRO A SEGNO. — La Società del tiro a segno pubblica il programma pel tiro a premi con carabina e pistola nel 1859, al Padiglione della Società presso il Castello del Valentino. Qualunque persona estranea alla Società potrà prender parte al tiro e concorrere ai premi. L'apertura degli esercizi avrà luogo il 30 aprile

---

— Ah!... Egli è morto!.... È dunque vero?.... Voi piangete Alfredo... Perchè siete venuto allora?.... Alfredo è morto... Lasciatemi morir qui...

E si buttò sul sofà con disperato accesso di dolore, tutta la persona riscossa da un penoso singhiozzare.

Allora Antonio le si inginocchiò presso e si pose a parlarle non senza piangere ancor esso. Ciò che a quel punto gli dettasse la commozione e la pietà non l'avrebbe saputo ripetere egli medesimo di poi.

Quel trasporto si calmò a poco a poco nella donna, ed essa parve tornare nello stato in cui era dapprima: ma il suo occhio era più smarrito e le sue parole più tronche, più sconnesse, più vibrate d'accento.

— Siete venuto a recarmene novelle: disse'ella ad Antonio: vi ringrazio.... E Cecilia?.... Alzatevi signore... S'accomodi, la prego. Mio marito è fuor di casa, ma non tarderà.... Potete dire ad Alfredo che gli ho da parlare.... Conviene che s'allontani da me.... Lo voglio!.... M'avevano detto ch'egli era morto... Non l'ho mai creduto, sapete.... Sig. Vanardi, ella è suo amico intimo. Le parla alcune volte di me?.... Ho sempre detto: egli verrà a tormi di qui.... Un bel giorno me lo vedrò comparire innanzi per condurmi via....

Antonio afferrò quell'idea.

— Sì: diss'egli: bisogna ch'ella s'allontani di qui, il più presto possibile, subito, adesso.

E si pose a tutto suo potere a richiederla e persuaderla di partirne con esso lui.

Ma non ci potè riuscire. Gina aveva posto a quel luogo un materiale attaccamento, e spiccarsene non poteva e non volle. Antonio la lasciò per ritornarsene con Selva alla capitale.

Quando il turbamento prodotto dal soverchio e penoso affollarsi delle memorie fu oltre, Gina ebbe un ritorno più efficace e più assennato del pensiero verso il passato. Da lungo tempo ella non s'era più reso conto delle sue condizioni e delle vicende intravvenute, con tanta chiarezza d'idee e con sì logica connessione di pensamenti.

Orsacchio, entrandole inaspettato nella camera, la spaventò, press'a poco come quella sera in cui le venne innanzi lordo del sangue d'Alfredo. La si drizzò pallida ed esterrefatta, e cessò di presente dal piangere, quasi dal rifiatare. Pareva la statua del terrore. Barbara, che le stava a compagna, si ritrasse in un angolo, timorosa ancor essa.

L'uomo guardò tutt'intorno con occhi che mandavano luce di sangue. In un battibaleno indovinò tutto. Poco mancò prorompesse in un accesso di furore; ma la ragione, mostrandogli inutile, anzi dannosa la collera, ebbe tanto potere da sovrattenerlo. Egli incrociò le braccia al petto, si rivolse a Barbara, e fulminandola con quel suo sguardo tremendamente infuocato, le disse:

— Un uomo è entrato qui, quest'oggi.... ed ha parlato a mia moglie, e siete voi che l'avete introdotto.

Queste semplici parole erano pronunziate con un accento più terribile di qualunque minaccia. Barbara non ebbe neppure in pensiero di negare o difendersi, curvò il capo e si tacque; ma il cuore le palpitava forte forte nel petto.

— Uscite! Soggiunse imperiosamente Orsacchio additando l'uscio alla giovane. E qui dentro non ci tornerete più.

Barbara partì, Gina guardava stupidita e non si mosse. Orsacchio fece due o tre giri per la camera, poscia piantandosi ritto innanzi a lei:

— Domani, le disse, noi ripartiremo.

E la lasciò sola.

Il domani, infatti, Orsacchio fu alla più vicina città e verso sera ne tornò con una carrozza a due cavalli di posta. Aveva messo in poche valigie egli stesso tutto quel solo che poteva dirsi indispensabile: e quando le ebbe fatte caricare sopra la vettura, entrò in istanza di Gina e senza altri preamboli le disse brusco:

— Venite.

Gina alzò il capo, guardò un poco il marito e poi parve tutto disposta ad obbedire. Orsacchio vistala drizzarsi, s'avviò primo verso l'uscio, ed ella lo seguì sommessamente; ma quando il suo piede ebbe tocca la soglia, s'arrestò e un nuovo proposito sembrò voler essere il suo.

— Dove andiamo? Dimandò essa.

— Che v'importa saperlo? Noi partiremo di qui.

Gina s'indietrò.

— Partire di qui! Esclamò. Io non lo voglio, non lo voglio.

Ed andò di nuovo a sedersi tranquillamente al posto donde s'era tolta.

Orsacchio tornò ad accostarsele, la prese ad un braccio e le ripetè più fieramente:

— Venite!

Ma ella, scrollando il capo, con una pacatezza proprio da scema, rispose:

— No, no, non voglio. Sto bene qui..... Sto bene..... sto molto bene... Amo il mio giardino, benchè ci sia la neve.. ma la neve andrà via, e torneranno i fiori... Ci saranno poi tante viole..... E tante fragole!..... Mi piacciono tanto!...

Il marito le strinse violentemente il braccio e acco-

alle 8 del mattino e i medesimi proseguiranno sino a tutto il 19 giugno p. v. In tale spazio di tempo il tiro sarà aperto in tutti i giorni dalle 6 del mattino a mezzodì e dalle 2 pom. alle 8 della sera. Nei giorni festivi però, come pure ogni qual volta si presentasse una deputazione di una Società di tiro si nazionale come estera, l'esercizio continuerà senza interruzione dalle 6 del mattino alle 8 della sera.

LE ISOLE ANDAMAN — Abbiamo già dato alcuni ragguagli intorno alle isole di questo nome nel Golfo del Bengala dove gl'inglesi trasportano i sipai ribelli. Altri particolari ci reca ora l'*Illustrated London News* trasmessigli da un corrispondente speciale e degni di essere riprodotti. A prima giunta la Grande Andaman presenta un aspetto molto pittoresco, mercè la ricchezza della sua vegetazione. Lo stabilimento britannico non è per ora nell'isola principale, ma in tre piccole isole che sorgono dalle acque nel sicuro e grazioso porto di Blair. Questo porto deve il suo nome al capitano Blair, il quale levò il primo la carta delle Andaman nel 1790. Le tre piccole isole si appellano Ross Island, Chatham Island e Viper Island.

Ross Island è il quartiere generale. Quest'isola è all'entrata del porto, ha circa un miglio e mezzo di lunghezza e un'altezza massima di 150 a 200 piedi. Il sovrintendente I. P. Walker stabilì quivi la sua residenza. Ora vi si stanno costruendo baracche per le truppe navali. Lo stabilimento è affidato alla guardia europea di 150 uomini che sono casermati insieme ai loro ufficiali a bordo della nave *Semiramis*. I deportati sono in numero di 1,400 a 1,500. Non v'è finora nell'isola che una leggiera traccia di civiltà e le circostanze della rupe di Ross Island tengono ancora il loro aspetto selvaggio salvo ne' luoghi dove la coltura disputa il suolo alle jungle. Una lunga fila di capanne, alcune casupole sparpagliate e la casa del dottore Walker sono i soli luoghi di abitazione che vi si vedono.

L'isola di Chatham ha una circonferenza di un miglio e mezzo circa e s'innalza in modo graziosissimo; sopra quest'isola si fece ultimamente un tentativo per istabilirvi un penitenziario, il quale venne bentosto abbandonato a cagione della grande mortalità. Quivi è lo spedale. Gl'impiegati dello spedale e una dozzina di soldati dimorano nell'isola, la quale è ben coltivata e si presta maravigliosamente alla coltura.

Viper Island è a due miglia e mezzo dalla precedente e a cinque circa da Ross Island, ma non può vedersi dal porto perchè situata in un seno a sudovest. Un piccolo scuner del governo stanzia in vista dell'isola per guardarla. Il clima ha molta analogia con quello di Birmah, ma piove più dirottamente quando regna il monsone del sudovest e quando imperversano le grandi tempeste. Il porto è pescosissimo; si raccolgono sulla costa molluschi in gran copia e gli uccelli dei tropici vivono in numerose famiglie. Di quadrupedi non si è trovato fin qui nelle isole che il solo cignale.

La Grande Andaman sembra molto paludosa; ma quando la jungla sarà diradata e si saranno fatti lavori di purgamento, quest'isola sarà sana e fertile e le generazioni future apprezzeranno tutta la sua importanza. È cosa pericolosa, e anzi espressamente proibito di andare in quest'isola senza essere ben armato, perchè la si dice abitata da cannibali; il governo però, affine di evitare ogni conflitto fra gli europei e gl'indigeni, ha ordinato che non si faccia uso delle armi che dopo provocazione. La jungla è sì densa ed è tanto difficile il farvisi un passaggio che la grande isola non è stata sin qui esplorata che pochissimo; quel poco però che se n'è veduto basta per dar luogo a credere che è abitata da molti selvaggi della più crudele specie. Pare sieno della razza africana, quantunque a primo aspetto altri si senta indotto a vedervi differenze perchè si tingono il corpo principalmente in rosso. Si sono trovate alcune delle loro capanne. Esse sono della più grossolana forma e consistono in tre o quattro foglie di una specie di palma che nasce nell'isola. Le capanne rassomigliano a cupolette di due o tre piedi con un foro per penetrarvi. Non vi si è trovato niun utensile o strumento dei selvaggi, ma solo qualche cranio di porco e alcune conchiglie vuote.

I trasportati, scorgendo dalle loro piccole isole la grande Andaman che rassomiglia ad un continente, s'immaginarono che dessa fosse il loro paese e credendo che lor bastasse traversare la distanza che li separava da quell'apparente patria per trovar le lor case e la libertà, tentarono di approdare alla Grande Andaman mettendo assieme legname e costruendo una specie di zattere; ma coloro che ne son tornati hanno dichiarato che vi furono accolti assai male e che dei compagni loro altri erano periti nella jungla selvaggia, altri erano stati divorati dagl'indigeni. Essi infine avevano preferito di tornare in mano agli europei allo esporsi più lunga-

---

stando le sue labbra all'orecchio di lei, quasi da toccarlo:

— Non obbligatemi ai mezzi di rigore, le disse. Voglio essere ubbidito, lo sapete; tornate in voi, e seguitemi sollecita.

La povera donna diede in uno scossone come chi da una placida quiete venga improvvisamente turbato per un alto terrore. Mandò un grido e fece a sciogliersi dalla stretta della di lui mano.

— Lasciatemi! Lasciatemi!... Ah! voi mi fate male .... Lasciatemi stare per carità!....

Ella s'era levata e si dibatteva per divincolarsi. Orsacchio s'avviò verso la porta, trascinandola a forza dietro di sè. Gina gittava grida di spavento e s'attaccava dall'uno all'altro a tutti i mobili della stanza.

— Tacete! Tacete! Le diceva sommesso il feroce.

— No, no: urlava essa: non voglio partire, voglio rimaner qui... Uccidetemi piuttosto....

Orsacchio la pigliò alle due braccia, la tirò violentemente contro di sè, la strinse ributtante al suo petto, le pose innanzi al volto il suo, e con accento crudelissimo le disse spiccato:

— Sì... come ho ucciso Alfredo...

Gina puntò le sue deboli braccia alle spalle di lui per rigettarsene indietro, si dibattè a sciogliersi da quell'orribile amplesso; ma le forze le mancarono a un tratto e svenne.

Così priva di sensi, e' la portò sollecita nella carrozza.

— A Torino, diss'egli al postiglione, e di galoppo.

Poi si slanciò nella vettura.

L'infelice donna partiva da quella casa, come c'era arrivata, svenuta.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 *Aprile* 1859.

Il Num. 3351 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO
PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla Legge del 25 aprile 1859;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni e del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È vietata d'or innanzi e durante la guerra la pubblicazione, per mezzo della stampa o di qualsivoglia artificio meccanico atto a riprodurre il pensiero, di notizie, relazioni o polemiche che in qualunque modo si riferiscano agli Eserciti o all'andamento della guerra, e che non siano ufficialmente comunicate o pubblicate dal Governo.

Art. 2. È vietato il gridare le stampe di qualsivoglia genere per le vie, per le piazze, e per qualunque luogo pubblico, ed è vietata qualunque affissione di ogni genere di scritti, senza uno speciale permesso.

Art. 3. È vietato per mezzo di stampe, scritti, o con discorsi tenuti in luoghi pubblici o aperti al pubblico eccitare le passioni o la diffidenza tra i varii ordini sociali, seminare la discordia, o turbare la pubblica tranquillità.

Art. 4. I contravventori agli articoli precedenti sono puniti col carcere da sei giorni ad un anno, e colla multa da lire 100 a 1000, oltre il sequestro degli scritti e stampati.

La pena del carcere e le multe potranno essere applicate cumulativamente secondo la gravità dei casi.

La cognizione di questi reati è devoluta ai Tribunali ordinari.

L'azione penale contro i contravventori per mezzo della stampa o simili potrà esercitarsi cumulativamente contro l'autore, l'editore, lo stampatore ed il gerente.

Riguardo alle pubblicazioni periodiche si potrà aggiugnere alle pene suindicate la sospensione a tempo o la soppressione definitiva.

Il Ministro dell'Interno ha la facoltà di ordinare la sospensione a tempo sino a che il Tribunale abbia pronunciata la sua sentenza.

Art. 5. D'ora innanzi chiunque intenda di pubblicare un nuovo giornale dovrà averne ottenuto prima autorizzazione dal Ministro dell'interno.

Art. 6. È in facoltà del Ministro dell'interno di proibire, ove lo creda opportuno, la introduzione o lo smercio nello Stato di giornali o altre pubblicazioni e stampe fatte all'estero.

Art. 7. È abrogata d'ora innanzi e durante la guerra qualunque legge o disposizione anteriore nella parte che sia contraria al presente Decreto.

Art. 8. Le disposizioni del presente Decreto saranno osservate dal giorno della promulgazione del medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e difarlo osservare.

Dat. a Torino, il 28 aprile 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.
DE FORESTA.

Il Num. 3352 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO
PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dei poteri straordinarii al Re accordati colla Legge del 25 aprile corrente, ed in virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze, dell'Interno e della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. D'ora innanzi, durante la guerra, non potrà essere esatto alcun diritto o tassa, nè posto verun impedimento per parte dei Municipii, degli Appaltatori od Esercenti dei dazi e delle gabelle all'introduzione ed estrazione, al deposito ed alla consumazione in qualsiasi Comune di viveri e provvisioni d'ogni genere che si facciano in servizio delle Truppe Alleate tanto direttamente per cura dell'Amministrazione militare, quanto per mezzo d'imprese o requisizioni.

Art. 2. Lo stesso avrà luogo per i viveri e le provvisioni destinate alle Truppe Nazionali; sarà però corrisposta dal Governo o da chi per esso ai Municipii un'annua indennità corrispondente alla somma media di quanto nell'ultimo trascorso biennio 1857-58 sarà dimostrato essere stato riscosso a titolo di dazio e gabella sulla consumazione dei viveri per mantenimento del Regio Esercito.

Art. 3. È derogato a qualunque disposizione di legge o regolamento contrario al presente. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, e darà a tal uopo, di concerto coi Ministri dell'Interno e della Guerra, le occorrenti istruzioni. Le disposizioni del presente Decreto saranno osservate dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dat. Torino addì 28 aprile 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

G. LANZA. — C. CAVOUR. — A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

Questa mattina col primo convoglio della via ferrata di Susa sono giunti in Torino S. E. il maresciallo Canrobert ed il generale di divisione Niel, che sono alloggiati al palazzo reale. Questa mattina pure S. E. il maresciallo Baraguey d'Hilliers è sbarcato a Genova.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 aprile (sera).

La voce corsa della partenza dell'ambasciatore di Francia ha prodotto alla Borsa di Vienna un generale scompiglio (*débroute*). Le metalliche a 56 50 — il prestito nazionale a 65 50.

La Borsa di Parigi è stata migliore, in seguito a nuove voci di mediazione.

A Londra i numerosi fallimenti contribuirono al forte ribasso dei consolidati, che da 91 3/4 discesero a 89:

Credito mobiliare.	560
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	317
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	432

Parigi, 28 aprile (sera).

(Giunto il 29 mattina a Torino)

Da un articoletto della *Patrie* desumiamo un fatto che sarebbe di grande importanza. Se l'armata austriaca, che aveva incominciato il movimento offensivo non l'ha continuato, ciò deriva dall'accettazione da parte del gabinetto di Vienna della mediazione proposta dall'Inghilterra, e al tempo istesso dall'avere il governo francese preso in considerazione tale proferta. Se quest'ultima notizia è esatta, la Francia può esser convinta che questa novella prova di deferenza non verrà data senza essersi riservate tutte le guarentigie che la situazione attuale reclama.

Parigi, 29 aprile mattina.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio da Firenze, che conferma la rivoluzione pacifica della Toscana, e i torbidi nei Ducati: il dispaccio soggiunge che a Massa furono liberati i prigionieri politici.

L'imperatore ha presieduto ieri un Consiglio al quale assistevano S. M. l'imperatrice, i principi Girolamo e Napoleone, i ministri, i presidenti del Senato, del Corpo legislativo e del Consiglio di Stato.

Il *Constitutionnel* ha un articolo firmato Reuè, e nel quale, parlando della mediazione dell'Inghilterra, dice ignorare se l'asserzione del *Times*, che la Francia abbia rifiutato, sia esatta. Fa osservare che la mediazione di una sola potenza avrebbe qualche cosa di anormale, sarebbe in certo modo un oltraggio alla Prussia ed alla Russia. Trova la questione ormai molto grave per poter essere trattata con efficacia fra un plenipotenziario officioso ed un ministro austriaco.

A Londra il panico continua: si noverano 19 fallimenti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 75, 74 75, 74 75, 74 75

C. d. m. in c. 74 75, 75, 74 80, 74 85, 74 80, 74 90, 75, 74 85 in liq. 74 60 p. 7 magg.

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 49, 50, 50, 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 aprile, ricevuto alle ore 6 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	62 80	62 65
Id. 4 1/2 0/0 . . . 90 50	90 »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	89 »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 72 50	73 25	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 45 50	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

ESPOSIZIONE

degli oggetti raccolti dai 600 Missionari Sardi nelle cinque parti del mondo, nel Palazzo demaniale del Debito Pubblico in Torino, via Bogino, N. 10.

Gli oggetti oltrepassano in valore le *cencinquantamila lire*, e formano altrettanti premi da vincersi in lotteria mediante biglietti del prezzo di L. 1 caduno. L'acquisitore di un biglietto rosso a 25 numeri ha un premio sicuro e 24 possibili.

Vari premi superano il valore di *lire duemila*, e molti quello di mille.

L'ingresso è aperto tutti i giorni, meno il lunedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 50 pei martedì, mercoledì, venerdì e sabbato, e di centesimi 20 pei giovedì e la domenica.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il bugiardo* — ballo *Il bivacco.*

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La guera o la pas? — La partensa dij Contingent.*

SCRIBE. (ore 8) La dramm. Comp. Meynadier recita: *Madelon Friquet.*

ROSSINI. (ore 8) Opera *Le prigioni di Edimburgo* — con passo a tre.

ALFIERI. (ore 8) Opera *Pipelè* — ballo *L'isolana.*

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours
(DAL 1559 AL 1852)

Edizione ufficiale in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice Generale* ed il *Sommario Analitico* di tutta la Collezione. Si vende separatamente, prezzo L. 14.

Ne esistono ancora alcune copie complete.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 16 maggio prossimo venturo, nell'Ufficio della Giudicatura di Busca, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in 29 lotti, del Tenimento boschivo, posto sul territorio di detto comune, non che su quello di Rossana, già dei Carmelitani Scalzi di Lanzo, per il prezzo e sotto le condizioni risultanti dal capitolato visibile in quell'Ufficio di Giudicatura.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si invitano i signori soci ed artisti espositori a far ritirare i loro biglietti personali per l'Esposizione di belle arti che avrà principio domenica 1° maggio.

Per la consegna dei medesimi la segreteria della Società, a datare da lunedì 25 corrente, starà aperta ogni dì *dalle ore dieci del mattino alle quattro pomeridiane.*

Per la Direzione, Avv. ROCCA, *Segretario.*

Torino, dagli Editori
SEB.^O FRANCO E FIGLI E C.

CI SIAMO!.....

Terza Edizione rifusa
dell'opuscolo FRA UN MESE!
dell' Ave. Coll.
PIER CARLO BOGGIO
DEPUTATO
Prezzo Cent. 80.

Si spedisce *franco* per la posta contro *vaglia* postale di L. 1 affrancato.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Egli è certo che la Società Reale d'Assicurazione mutua, contro gli incendi non ha d'uopo delle mie espressioni di riconoscenza per la sua correntezza e precisione, qualità che stanno a capo delle sue operazioni, ma io per appagare un mio desiderio, mi procuro il piacere di attestare pubblicamente che non appena scoppiava un furioso incendio in mia casa, l'Agente Capo per la provincia d'Alba fatto avvisato si recava sul luogo, ne dirigeva l'estinzione, e porgendo a me ed alla desolata famiglia ogni più delicata espressione d'incoraggiamento e conforto, ci lasciava colla promessa che fra due giorni dall'avvenuto incendio sarei stato risarcito del danno, come avvenne a piena mia soddisfazione.

Guarene 20 aprile 1859.

L'Assicurato VICO GIOVANNI.

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono pregati d'intervenire ad una adunanza che avrà luogo in una delle sale del Palazzo Carignano, sabbato 30 del corrente, alle ore 7 1/2 pomeridiane, per affari che li concernono.

ISTITUTO IDROTERAPICO
di OROPA, *nei monti di Biella*

9ª *apertura*, 5 *maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.
D. G. GUELPA — *Biella.*

REGIO STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggi riconosciuta e celebrata fo tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii che si operarono col loro uso, che non si possono abbastanza raccomandare.

Si notifica che, nonostante le attuali circostanze politiche, l'apertura avrà luogo il 1° di maggio prossimo.

GUIDO MORETTI dichiara non intendere di pagare qualsiasi debito fatto dal suo figlio Giuseppe, minore, eviso dalla casa paterna.

DA VENDERE

Due CAVALLI interi, di razza romana, d'anni 4 circa, da tiro. — Dirigersi alla Trattoria dei Due Bastoni.

SCUOLA SPECIALE
CONVITTO PE
Aperta il dì primo marzo a c. . . con autorizzazio
in Torino, Borgo Nuovo, via
Nella quale sono ammessi Alunni *int* *semi interni ed esterni*

Essendo pervenute di recente nuove domande di ammissione, ed in riflesso che le eventualità del giorno potranno spingerne molte altre, la direzione trova a proposito di ricominciare col dì primo maggio p. v., il corso degli studi, che per quest'anno scolastico, stante la ritardata apertura, chiudesi soltanto il giorno 30 settembre. Il sottoscritto Direttore si fa sollecito di portare questa sua determinazione a cognizione dei padri di famiglia affinchè possano approfittarne.

Nella Farmacia DEPANIS **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino*
Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della Vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il virus venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo ratificato dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PAYSSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri; Brunza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione, considerando le presenti condizioni, ha sospeso la riunione generale degli Azionisti che doveva aver luogo quest'oggi, riservandosi di far conoscere il giorno che a norma delle circostanze verrà fissato per la nuova convocazione.

Torino, il 28 aprile 1859.

CARONIS GIOANNI E COMP.

Avvertono i signori, i quali desiderano recarsi alle acque di St-Vincent d'Aosta, che li suoi due alberghi Leon d'Oro, e Reale saranno aperti al 1° maggio pross. — Gl'importanti abbellimenti ai detti Stabilimenti fatti, la celerità del servizio, squisitezza nei cibi, e modicità dei prezzi, fanno loro sperare, a giusto titolo, numerosi accorrenti.

DA AFFITTARE IN CAVORETTO

CASA di Campagna composta di 10 membri e più, con grandioso porticato e giardino. — Dirigersi, via Alfieri, n. 8, p. terreno.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO
di Francesca Vouillon, già modista, e domiciliata in Torino, via Lagrange, numero 1.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detta modista Francesca Vouillon, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Thier Ainé, stabilita in Torino; ed ha fissato l'adunanza dei creditori alla presenza del sig. giudice commissario Pietro Caramello, alli 14 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 27 aprile 1859.
Avv. Massarolo sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 marzo 1859 ricevuto Ghilia, notaio a Torino, il signori ingegnere Benedetto, e Carlo fratelli Brin, fu Gioanni, nati a Torino, e dimoranti a Genova, vendevano i seguenti stabili, alli Carlo, Antonio, e Giuseppe fratelli Rolle fu Giacomo, nati e dimoranti sulle fini di Torino, cioè: al Giuseppe are 19, miliare 5 della pezza di terreno simultenente, posta sulli territori di Torino fuori Porta Susa, regione Pozzo di Strada, coerenti a mattina gli stessi acquistori, a giorno lo stradale di Rivoli, da separarsi da maggior pezza di essi fratelli Brin dalla parte di ponente proseguendo le linee di giorno e notte, del prato proprio dei fratelli Rolle, per il prezzo di L. 1,150.

Ed al detti Giuseppe, Carlo, ed Antonio, are 57, 1, 5 della stessa pezza, colle stesse coerenze, e fine, e per il prezzo di L. 3350.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 9 aprile 1859, e poso per la parte che riguarda il solo Giuseppe al vol. 70, art. 31,899 del registro delle allienazioni, ed al vol. 449, cas. 638 d'ordine.

E per quella che li riguarda in comune al vol. 70, art. 31,900 delle allienazioni, e vol. 449, cas. 639 d'ordine.

Torino, 28 aprile 1859.

Ghilia Giuseppe. not.

TRASCRIZIONE.

Con atto di vendita del 23 marzo 1859, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, la signora Sara Bachi del fu Israel Emanuel, nata e domiciliata in Torino, moglie del sig. banchiere Jacob Abram Todros, acquistò dal sig. geometra Gioanni Quarelli del fu Gioanni Maria, nato a Villadeati e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 20m, il seguente stabile, con tutti li entrostanti effetti mobiliari, cioè: vigna denominata il Paradiso, con fabbricato civile e rustico, cinto di muro, posta sul territorio di Torino, regione Valpiana, vicina al Borzo della Madonna del Pilone, posta alli num. 85 e 86 della sezione 39 della mappa, ivi pure compresa due striscie di terreno fuori della cinta predetta a due lati, coerenti li signori Gioanni Bocca, Beccaria moglie Andreoletti, Irene Bellanzone, ed avv. Boas.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 4 aprile 1859, vol. 70, articolo 31,874.

Not. Borgarello.

GRADUAZIONE.

Ad instanza delli Cesare fu Andrea, altro Cesare fu Giovanni, e Luigi fu Giuseppe, cugini Bruno, domiciliati in Piossasco, il sig. avv. Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con ordinanza delli 19 passato marzo, dichiarò aperto il commesso giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 6,500, prezzo degli stabili a loro favore deliberati colla sentenza dal prelodato tribunale proferta li 13 sett. 1856, nel giudicio di subasta promosso dal signor Luigi Alessio, a pregiudicio di Maddalena Paviolo vedova di Giuseppe Bruno, residente in Piossasco, sotto la provveduta deduzione del valore di due pezze altene, al cui riguardo si elevarono opposizioni per parte di terzi possessori.

Colla stessa ordinanza furono pure ingiunti i creditori tutti a proporra loro crediti nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza, e nella conformità stabilita dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 21 aprile 1859.

Rumiano sost. Perodo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto delli 26 corrente, la signora Gioanna Cavalieri, vedova di Sebastiano Pastore, a tanto autorizzata dal Consiglio di famiglia, accettò col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei di lei figli minori Stefano, Francesco, Alerino e Geromina, la quota di eredità della Caterina Grosso, vedova di Giuseppe Pastore.

Torino, li 28 aprile 1859.

Moretti sost. Savio.

FALLIMENTO
di Carbone Carlo, sarto in Alba.

Si avvisano li creditori del fallimento del predetto Carlo Carbone, di comparire o personalmente, o per mezzo di un loro procuratore speciale, nanti il signor giudice commissario avvocato Ruffa, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, alle ore 10 mattutine delli 21 prossimo maggio, per la verificazione dei loro crediti, di cui dovranno presentare ed al sindaco della fallita Emanuele Vergnano, da Chieri, od alla segreteria di questo tribunale, una nota in carta bollata.

Alba, li 27 aprile 1859.

Gay sost. segr.

TRASCRIZIONE.

In virtù d'instromento delli 2 febbraio 1854, rogato Reinaudi, il sig. avv. Ludovico Bartolomeo Collino del fu signor Domenico Felice, nativo di Cuneo, consigliere d'intendenza a Torino, fece vendita a favore del sig. Angelo Nicolò del fu signor Bartolomeo di Cuneo, due corpo di cascina situate nelle fini di Cuneo, cantone della Spinetta, con alteno situato sul territorio di detto luogo, denominato Tetta Taborino, con alloggio civile e rustico, della superficie di ett. 15, are 24 circa, compresa l'area del fabbricato ed ets. fra le coerenze principali, cioè i caseri e campi del sig. Giuseppe Collino, della strada pubblica detta via Carnera, dell'altra strada detta via Furia, della vlassola della cascina e di Bartolomeo Marchisio;

E l'alteno fra le coerenze dello stesso sig. Giuseppe Collino, dal signor Giuseppe Demillano, eredi di Carlo Marchisio ed eredi di Matteo Musso.

Tale contratto fu trascritto alla conservazione di Cuneo il 15 aprile 1859, al volume 25, art. 289, col pagamento di L. 227 c. 40, Peano conservatore.

Cuneo, li 18 aprile 1859.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 7 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza del signor Olivetti Jacob Abram, emancipato di Samuel, domiciliato in questa città, a pregiudicio di Ravera-Aira Giovanni fu Francesco, domiciliato sulle fini di Chiaverano, si e come trovansi descritti nel relativo bando 8 corrente, autentico Angellino, alli prezzo e condizioni ivi inserti.

Ivrea, li 8 aprile 1859.

Bracco caus. coll.

TRASCRIZIONE.

L'atto ricevuto dal sottoscritto in data del 4 novembre 1858, portante vendita da Reale Pietro fu Giuseppe, a Reale Lorenzo fu Gio., nati e residenti in Castagnole Piemonte, di un prato ivi situato, regione Rosse, di are 42, e coerenziato dalli Sginardi Dalmazzo, Sampò fratelli, e Matteo Filippa, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 5 febbraio ultimo, vol. 30, art. 235.

None, 20 aprile 1859.

Bernardino Ruscone not.

TRASCRIZIONE.

L'instromento 21 marzo 1859, rogato Gay, con cui Davide Rivojra, domiciliato al Sacreto, provincia di Cuneo, vendette a Gio. Daniele Rivojra, domiciliato a Villar Pellice, un fabbricato di quattro vasi con sito di corte, e due piccoli orti, posti sul territorio di S. Gioanni, regione Cartera, per il prezzo di L. 360, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche, il 16 aprile succ., al vol. 31, art. 17.

Not. Gaubert sost. Varese proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 11 marzo 1859, rogato Gay, Morel Michele, domiciliato a Rorà, vendette per L. 150 a Morel Michele fu Daniele, pure domiciliato a Rorà, il tvi descritti immobili situati sullo stesso territorio di Rorà, nella regione Arom, consistenti in casseggiati, prato, e bosco.

Tale instromento sotto il 16 del successivo mese di aprile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu posto al volume 31, articolo 15.

Not. Gaubert sost. Varese proc. coll.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Margherita Franco, moglie del sig. Battaglio Bartolomeo, di Torino, emanò decreto in data 25 corr., del sig. giudice commesso, avvocato Florio giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati al signor sacerdote Gio. Batt. Giuliano, parroco di Riva, deliberati con sentenza del prelodato tribunale 29 dicembre 1858, e 9 febbraio 1859, per il prezzo complessivo di L. 19,460, 20, e si ingiunsero tutti i creditori che vi hanno dritto, a proporre il loro credili alla segreteria del prefato trib., nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, 26 aprile 1859.

Darbesio caus. coll.

INCANTO

Nanti il tribunale provinciale di Pinerolo ed all'udienza del 31 maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Ferrero Gio. Battista pristinato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata degli stabili di proprietà di Michele, Giuseppe, e Nicola fratelli Molineri, domiciliati il primo in Pinerolo, gli altri due sulle fini della stessa città, quali stabili situati in territorio di Pinerolo, ed in quello di Frossasco, saranno incantati in cinque distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto, cioè:

Il primo lotto, composto di casiamenti, orto, ed alteno, regione Bisognette, ai numeri 69 parte, 57 e 58 di mappa, di are 20, centiare 14, al prezzo di L. 456.

Il secondo, consistente in un alteno, regione Colombaro, al num. 60 di mappa, di are 26, centiare 18, al prezzo di L. 208.

Il terzo, consistente in altro alteno, regione predetta, al num. 29 bis di mappa, di ett. 1, are 21, centiare 60, al prezzo di L. 966.

Il quarto, consistente in un prato, regione Rivassi, al num. 379 di mappa, di are 40, al prezzo di L. 358.

Il quinto, composto d'un alteno, e campo, regione braide, ai num. di mappa 159, 160 e 163, di ett. 1, are 52, cent. 70, al prezzo di L. 989.

Il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 9 aprile 1859.

P. Risso caus.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 10[illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

1859

Torino, alla tip. G. FAVALE e Comp., via del Seminario, n. 1, nelle Provincie, per mezzo de' vaglia postali affrancati diretti alla Direzione Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col primo e col *quindici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	72	36	18
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	26	14

Sabato 30 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati I.	80	40	20
— degli Stati per il solo giornale senza I			
Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio .	120	70	35

(29 Aprile)

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 9
735,0	736,4	736,10	+ 18,0	+ 25,4	+ 29,2	+ 16,0	+ 21,5	+ 23,0	+ 8,0	S.O.	O.S.O.	O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente mese sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 APRILE 1859

Il Num. 3349 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge in data d'oggi con cui sono istituiti trentotto posti gratuiti nei Collegii-Convitti Nazionali;

Visto il Regolamento interno dei detti Collegii approvato con Nostro Decreto del 24 ottobre 1851;

Visto il parere del Consiglio Superiore di pubblica Istruzione in data del 10 aprile 1859;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Regolamento per i posti gratuiti instituiti colla suddetta Legge, annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

REGOLAMENTO

Per i posti gratuiti instituiti nei Collegii-Convitti Nazionali colla Legge 11 aprile 1859.

CAPO I.

§ 1. — *Assegnamento dei posti gratuiti.*

Art. 1. I posti gratuiti instituiti rispettivamente in ciascuno de' seguenti Collegii-Convitti Nazionali del Regno coll'art. 1 della Legge 11 aprile 1859, sono ripartiti nella concorrenza seguente:

	Pei corsi secondarii classici	*Pei corsi speciali*
Nel Collegio-Convitto Naz. di Torino	6	6
di Genova	4	4
di Nizza	3	3
di Novara	2	3
di Voghera	2	2
di Ciamberì	1	2

Art. 2. I suddetti posti saranno dati per concorso; e questo verrà aperto per qualsivoglia classe dei corsi secondarii classici o dei corsi speciali secondo che si faranno vacanze in quelli od in questi.

Fra i concorrenti saranno dichiarati vincitori quelli che, oltre al trovarsi nelle condizioni volute dalla Legge e dal presente Regolamento, avranno dato prova di maggior capacità sopra gli altri aspiranti ai corsi classici od ai corsi speciali rispettivamente, a qualunque classe di corso appartengano.

§ 2. — *Apertura degli esami di concorso e condizioni per l'ammessione ai medesimi.*

Art. 3. Gli esami di concorso ai posti gratuiti preindicati si apriranno in quel giorno che verrà determinato dal Ministero di pubblica istruzione ed in quei capo-luoghi di provincia che saranno annualmente designati con decreto ministeriale da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno.

Art. 4. Per essere ammessi a questi esami, tutti gli aspiranti dovranno presentare al regio Provveditore degli studi della provincia in cui hanno dimora, entro il termine prefisso dal Manifesto sopraccennato:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondarii classici o dei corsi speciali aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Collegio-Convitto Nazionale o subordinatamente anche per tutti gli altri Collegi Nazionali in cui vi siano posti vacanti.

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura delle scuole avranno un'età non maggiore di 14 anni compiuti;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore regio o manda[illegible] del distretto dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o [illegible] che comprovi avere esso [illegible] da ogni germe di malattia attaccaticcia, [illegible] dal Consiglio delegato, il cui [illegible]

tenuto sia dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi di impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal Provveditore regio o mandamentale del rispettivo distretto.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il regio Provveditore della rispettiva provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al num. 1, avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato del Consiglio delegato di cui ai nn. 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il termine per la presentazione delle domande e dei documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Art. 5. Appena decorso il termine utile fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, il regio Provveditore sottoporrà d'urgenza le une e gli altri alla Deputazione provinciale delle scuole, la quale verificherà se ciascun postulante sia ammessibile agli esami di concorso a termini della Legge 11 aprile 1859 e del presente Regolamento.

Oltre all'inadempimento delle condizioni di cui all'art. 4, saranno pure motivi di esclusione dal concorso: 1. l'agiatezza della famiglia del postulante; 2. la alterazione dei documenti; 3. il riconoscersi che il postulante aspiri ad una classe di studi che già avesse compiuta, o che fosse stato rimandato nell'ultimo esame di promozione alla classe a cui aspira.

Art. 6. Appena la Deputazione provinciale abbia pronunziato sulle domande degli aspiranti, il regio Provveditore, entro il termine che gli sarà prestabilito, trasmetterà al Ministero, unitamente al verbale della Deputazione medesima ed a tutti i titoli presentati dagli aspiranti, la nota degli ammessi agli esami coll'indicazione della classe di studi e del posto per cui intendono concorrere, non meno che quella degli esclusi, colla spiegazione de' motivi. Lo stesso regio Provveditore, entro tre giorni dalla deliberazione della Deputazione, dovrà notificarla agli aspiranti esclusi dal concorso. Questi avranno diritto di richiamarsene presso il Ministero entro otto giorni da quello della data della notificanza del regio Provveditore.

§ 3. *Esami di concorso.*

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Collegi-Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 9. I temi sono trasmessi chiusi e suggellati dal Ministero della Pubblica Istruzione ai regii Provveditori agli studi dei capoluoghi di Provincia ove hanno luogo gli esami.

Questi sono gli stessi per ciascuna classe in tutti i luoghi ove si danno gli esami.

Nelle provincie e terre dov'è in uso la lingua francese, i candidati possono valersi di questa in luogo dell'italiana ed i temi che s'invieranno ai Provveditori saranno anche compilati in lingua francese.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato di interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema. Assisterà l'esaminatore che avrà dettato il tema. Il Provveditore farà invigilare che nessun estraneo entri nella sala degli esami e procurerà che i candidati sieno disposti in modo da poter essere veduti da chi assiste.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal [illegible] prenderà nota, indicando a canto del nome del concorrente l'ora in cui vien fatto tale deposito.

Finita la seduta, il regio Provveditore, in mano del quale dovrà sempre rimanere la chiave della cassetta, aprirà questa in presenza dell'esaminatore assistente, e cavatine i lavori porrà sopra ciascuno di essi il proprio nome dopo quello dello stesso esaminatore assistente, e ne farà tanti pieghi suggellati quante sono le classi a cui i candidati aspirano.

Terminati tutti i lavori, il regio Provveditore li trasmetterà immediatamente al Ministero.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 15. Tale esame è dato, sotto la presidenza del Provveditore, da una Giunta di tre membri specialmente delegati dal Ministero.

Quando in un medesimo luogo si dieno esami di concorso per i corsi secondari classici e per i corsi speciali, saranno nominate due Giunte distinte, di cui l'una per i candidati aspiranti ai primi, e l'altra per quelli aspiranti ai secondi.

In tal caso il Ministro designerà pure la persona che dovrà presiedere la seconda Giunta e fare presso di essa l'ufficio del regio Provveditore.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale, gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 17. I verbali dell'esame orale, per cui sarà mandato dal Ministero un modulo, dovranno essere sottoscritti dal Provveditore o da chi ne fa le veci e dai tre esaminatori.

Terminati tutti gli esami, i Provveditori ne trasmetteranno immediatamente i verbali al Ministero.

Art. 18. Ad ogni concorso saranno costituite in Torino due Giunte esaminatrici centrali, a cui verrà rispettivamente commesso l'incarico di giudicare dei lavori in iscritto dei concorrenti ai posti gratuiti pei corsi secondari classici e dei concorrenti a quelli pei corsi speciali.

Art. 19. Dopo lo scrutinio d'un lavoro tutti i membri della Giunta voteranno sul merito di esso. Ciascuno di detti membri disporrà di 10 punti, ed il risultato della votazione per ogni lavoro si esprimerà con una frazione il cui denominatore sarà il decuplo del numero degli esaminatori ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati.

Questo risultato sarà notato a tergo del lavoro stesso e firmato da tutti gli esaminatori.

Art. 20. Dopo che tutti i lavori in iscritto saranno stati esaminati e ne sarà chiusa la votazione, ciascuna delle dette due Giunte, prendendo cognizione del risultato dell'esame verbale sostenuto da ogni concorrente e riunendolo a quello dei punti riportati negli esperimenti in iscritto, riconoscerà i gradi di merito di tutti i candidati e li classificherà in ragione del maggior numero relativo di voti favorevoli. Di quest'operazione si stenderà un processo verbale da firmarsi da tutti i membri della Giunta, il quale sarà immediatamente trasmesso al Ministero.

§ 4. — *Conferimento dei posti.*

Art. 21. — L'Ispettore generale delle scuole secondarie prenderà cognizione dei risultati di tutti gli esami sostenuti dai candidati aspiranti ai corsi secondari classici e dei documenti da ognuno di essi presentati, e farà al Ministro la proposta di que' concorrenti che, a termini della Legge 11 aprile 1859 e del presente Regolamento, sono meritevoli d'un posto gratuito.

Tale proposta sarà fatta dietro il giudizio comparativo del merito e delle condizioni rispettive di tutti i candidati dello Stato, i quali abbiano raggiunto il grado prescritto d'idoneità, dando la preferenza per cadun Collegio a quelli che, a parità di titoli, avranno dichiarato di concorrere specialmente per esso.

Art. 22. Uguale incumbenza è commessa all'Ispettore generale delle scuole speciali, magistrali ed elementari per ciò che concerne i candidati aspiranti ai corsi speciali.

Art. 23. Nel fare le loro proposte, gl'Ispettori generali dovranno pure aver presente che una delle condizioni per conferire un posto gratuito ad un concorrente vuol essere quella ch'esso riunisca tutti i requisiti richiesti dai regolamenti in vigore per l'ammessione in un Convitto Nazionale del Regno.

Quanto però all'età, l'avere un giovane riportato relativamente il maggior numero di punti favorevoli sopra gli altri concorrenti, o l'essere, a parità di prove di capacità, in condizione di più ristretta fortuna, sarà considerato come uno dei casi eccezionali di [illegible] secondo paragrafo dell'art. 6 del Regolamento dei Collegi-Convitti Nazionali approvato col R. Decreto 24 ottobre 1851.

Art. 24. Quelli fra i concorrenti che non avranno riportato almeno 7/10 di punti in ogni lavoro [illegible]

www.internetculturale.it

Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. ecreto organico 4 ottobre 1848, ove riuni- le altre condizioni come sopra richieste, ssere proposti per un posto gratuito da go- del Convitto.

essi siano gratificati del detto posto, sa- gati a frequentare le classi nel Collegio cui il medesimo è applicato.

Quanto ai giovani i quali, avendo fatto i d i loro esami di concorso in lingua fran- no vincitori d'un posto assegnato ad un zionale in cui s'insegna in italiano, o vi- sarà loro conferto il detto posto se prima dato prova di conoscere sufficientemente loperata nel Collegio in cui dovrebbero entrare.

Il conferimento dei posti gratuiti è fatto del Ministro da pubblicarsi nella *Gazzetta* Regno.

CAPO II.

1. — *Godimento dei posti gratuiti.*

giovani ammessi ad un posto gratuito a- to di goderlo finchè abbiano compiuto il li secondarii classici o speciali a cui at- endono.

nti però dovranno somministrare il cor- dalle regole interne dei Collegi-Convitti

predetti giovani, oltre alle pene disciplinari Regolamento dei Collegi-Convitti Nazionali no studenti e convittori, possono andare a perdita parziale o totale della pensione ui godono nei casi previsti dal presente

anno soggetti alla perdita della pensione

e mesi quelli che in fin d'anno risultasse mero più di 6|10 nella media complessiva oti sulla loro condotta nella scuola e nel- Convitto, o che senza legittimo motivo non epoche prescritte gli esami di promo- el subirli non riportino complessivamente li punti;

mesi quelli che in detti esami di pro- ue volte non ottengano complessivamente li punti;

anno quelli che per una volta siano ri- esami di promozione, o più di due volte ami riportino complessivamente meno di punti;

mpre quelli che per due volte siano ri- i esami di promozione.

anno soggetti alla perdita totale della gratuita quelli che per qualsivoglia causa dalla scuola o dal Convitto.

stesse pene sono applicabili agli alunni acattolici in quanto può riferirsi al risultato del loro studi ed alla loro condotta come allievi esterni.

pene di cui ai §§ *a* e *b* dell'art. 30 sa- pronunciate, salvo sempre il ricorso al Ministro, Consiglio ordinario del Collegio; ed il Preside ne immediatamente avviso al Ministro.

anno pronunciate dal Ministro sulla pro- Consiglio ordinario predetto.

L'allievo che andrà soggetto alla perdita per tre o più mesi dovrà rimanere in pensione dovrà essere regolarmente cor- risposta per trimestre anticipato da' suoi parenti.

Nel caso d'inadempimento a questo obbligo l'allievo punito sarà escluso definitivamente dal godimento del posto gratuito.

Quando un allievo, il quale sia punito della perdita d'un anno di pensione, durante questo tempo commetta gravi mancamenti, il Consiglio ordinario a suggerirlo al Ministro che lo dichiari privato in- potrà proporre tieramente del posto.

Giovani colpiti dalla pena della perdita del non possono essere riammessi al con- tro posto gratuito.

considerato aver rinunziato al godi- o gratuito quel giovine che, senza spe- ciale autorizzazione del Ministro, stia o lungo l'anno scolastico per interpolate o continuate assenze, ov- vero durante le vacanze, più d'un mese fuori del Convitto.

Torino aprile 1859.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
C. CADORNA.

Per Decreto Reale del 25 di questo mese S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha nominato ... 1.a classe nell'Amministrazione cen- trale dei lavori Giuseppe Veggi, confermando- lo nell'attuale ufficio di conservatore del magazzeno ai lavori di Treforo del Cenisio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 29 *Aprile*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Medico-chirurghi borghesi che intendessero far parte effettiva o temporanea del Corpo Sanitario Militare.

Allo scopo di provvedere l'Esercito del Personale Sanitario nel caso di Guerra il Ministero rende noto: Continueranno a rimanere aperti innanzi al Consiglio Superiore di Sanità in Torino gli esami d'ammissione nel Corpo Sanitario Militare per quei Medico-Chirurghi borghesi che, avendo intenzione di prosegui- re la carriera, facciano constare:

1. Di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università d'Italia.

2. Di non oltrepassare il trentesimo anno di età.

3. Di avere l'attitudine fisica al militare servizio.

4. A similitudine di quanto si praticò nel 1855-56 per la Guerra d'Oriente saranno ammessi come Ufficiali Sa-

(*c*) L. 400 a titolo d'entrata in campagna.

(*d*) Un semestre di paga a titolo di gratificazione nell'atto del loro licenziamento dal servizio.

(*e*) La conservazione del grado *onorario* a guerra finita, ove durante questa abbiano prestato un non interrotto buon servizio.

(*f*) L'effettività del grado con tutti i diritti alla progressione in carriera nel corso stesso della guerra qualora in questa si distinguano per segnalati servizi.

3. I medico-chirurghi borghesi i quali avessero già prestato servizio in qualità effettiva di chirurghi maggiori in 2° o di medici di battaglione e desiderassero riprenderlo nelle presenti circostanze potranno esservi riammessi con la conservazione e con i vantaggi tutti del grado di cui erano insigniti, meno l'*anzianità*, la quale loro non sarà computata fuorchè dal giorno stesso della riammessione in servizio, tenuto però a calcolo in favore della giubilazione il tempo anteriormente trascorso in servizio effettivo.

Non saranno tuttavia riammessi quelli che

(*a*) Non possedessero più l'attitudine fisica necessaria a sostenere le fatiche del militare servizio.

(*b*) Eccedessero l'età d'anni 30 per un tempo maggiore di quello ch'ebbero già a trascorrere in servizio effettivo.

(*c*) Fossero stati dimessi dal servizio in seguito alla applicazione delle pene contemplate nel codice penale militare, o nella legge sullo stato degli ufficiali.

(*d*) Ne fossero stati licenziati in seguito a sfavorevole risultamento dell'esame di conferma, tranne che, in questo caso, si sottomettessero di bel nuovo al prescritto esame con felice risultamento.

4. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammessione in servizio e in alcuna delle tre accennate categorie, dovranno presentarsi in persona e rivolgere le loro domande, corredate dei diplomi di laurea e degli altri necessari documenti, al presidente del Consiglio superiore militare di sanità in Torino, franche di posta, e redatte per guisa che sia senz'ambage espressa la categoria di cui intendono far parte, e chiaramente risulti il nome, il cognome, l'età, la patria; e l'attuale loro domicilio.

Sono parimenti invitati a presentarsi all'ufficio del prementovato Consiglio (*situato in via Bogino, porta n. 10, palazzo del Debito Pubblico, scalone a destra, piano 2°*) tutti coloro che avendo già sporta domanda al Ministero si credano in condizioni tali da poter aspirare ad una delle preaccennate categorie, avvertendo però di portare seco loro i documenti necessari per l'accettazione, a meno che non li abbiano già trasmessi anteriormente al Ministero.

NB. *I vantaggi accennati alle lettere b e c dell'art. 2, sono accordati agli aspiranti a ciascuna categoria.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nell'Università di Cagliari.

Essendo vacanti nell'Università di Cagliari la cattedra di chimica e quella d'igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia, s'invitano gli aspiranti alle medesime a presentare non più tardi del 12 maggio prossimo a questo Ministero le loro domande coi titoli a corredo da sottoporsi all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione, secondo il disposto dall'art. 19 della Legge 22 giugno 1857.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Veduta la nota del Ministero di Pubblica Istruzione 21 scadente aprile;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 30 del prossimo mese di maggio avranno in questa R. Università principio gli esami di concorso per due posti di assistenti alle cliniche universitarie nell'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista di questa città, cioè: uno di assistente alle cliniche mediche, che sarà per rendersi vacante al fine del successivo mese di giugno, e l'altro di assistente alla clinica chirurgica instituito coll'anzi citato Reale Decreto.

Per l'ammessione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del vegnente mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto Ospedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 del sumentovato R. Decreto.

Torino, addì 30 aprile 1859.

D'ordine del Rettore
Il Segretario della R. Università.

FRANCIA

PARIGI, 27 *aprile*. Leggesi nella Corrisp. Havas:

Il Corpo legislativo ha adottato oggi, all'unanimità meno cinque astensioni il progetto di legge relativo all'appello di 140,000 uomini sulla classe del 1858.

V'era ieri gran folla per salutare i nostri soldati che partivano per l'Italia. Gli operai non lasciano passare occasione alcuna per provare al loro fratelli dell'esercito quanto lor stia a cuore la gloria delle nostre armi.

Molti disertori austriaci entrano in Francia dal ponte del Varo, dichiarando di non poter sopportare più oltre la barbarie della disciplina e i mali trattamenti ai quali sono bersaglio. Sono stati ricevuti sul territorio francese e hanno avuto alimento e asilo. Obieggono di essere arruolati nella Legione straniera.

Si legge nel *Moniteur Universel*:

Il ministro dell'Algeria e delle colonie è partito per Marsiglia, dove deve imbarcarsi giovedì prossimo per l'Africa.

Il conte di Chasseloup-Laubat conserva la firma.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile*. Troviamo nel *Sun* il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

« Atteso che diversi sudditi inglesi i quali hanno contratto impegni all'estero in qualità di operai di strade ferrate, di minatori, di macchine, o di fiscalidatori a bordo di battelli a vapore o in qualsiasi altro servizio (i detti impegni in generale non racchiudono alcuna clausola rè pel mantenimento di questi sudditi, ... loro i mezzi di ritornare ... dichiarato ... consimili ... inglesi; a ... che ... per valere in loro ... corso e per rimandarli in Inghilterra, l'avviso stato dato addì 11 luglio 1856 e ripetuto colle presenti, ... causando qualunque ... impegni all'estero come operai di strade ferrate ... che non è considerato un governo ... avente diritto a soccorsi a titolo di sudditi ... ad essere rimandato in Inghilterra a spese ... Questi individui sono avvertiti che i con... della regina all'estero hanno ricevuto l'ordine di ... alcun soccorso in somiglianti casi.

SPAGNA

MADRID, 23 *aprile*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto reale datato di palazzo il 20 aprile:

« Volendo dare una nuova prova della mia reale stima alla mia amatissima sorella l'Infante Donna Luisa Fernanda e ai di lei sposo Don Antonio Filippo Luigi d'Orléans, duca di Montpensier, ordino che il principe o la principessa cui la detta mia sorella darà alla luce goda delle prerogative d'Infante di Spagna e ordino che ad esso o ad essa sieno riserbate le preminenze, gli onori e le altre distinzioni che spettano a sì alta dignità. »

La regina prescrive quindi il cerimoniale che dovrà osservarsi nell'occorrenza del prossimo parto della sua amatissima sorella.

— In seguito alle gravi notizie pervenute ieri dall'estero, dice la *Corresp. autografa* del 25, è corsa voce che i corpi provinciali stavano per essere chiamati immediatamente sotto le armi. Noi possiamo smentire questa notizia. La Spagna che non ha nulla a temere nè dentro, nè fuori, non ha bisogno di aumentare il suo esercito; cionondimeno il governo ha potuto adottare provvedimenti perchè se i corpi provinciali dovessero essere chiamati, non si abbia ad incontrare ostacoli alla loro riunione.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 24 *aprile*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Ecco alcune particolarità notevoli della tornata straordinaria di ieri.

Dopo il voto relativo alla mobilizzazione dei dieci corpi d'esercito federali, la Dieta ha decretato la proposta della Commissione permanente militare, la concentrazione a Francoforte e nelle circostanze per la protezione dell'assemblea, di un corpo di 12,000 uomini, che, in caso di bisogno, potrà essere portato a 26,000.

Il presidente dell'assemblea ha dato l'assicurazione che l'Austria aveva già preso tutte le disposizioni necessarie per raccogliere a Linz e a Salzburg i tre corpi d'esercito che codesta potenza deve tenere, in caso di guerra, a disposizione della Confederazione. Ma è a dubitare che l'Austria possa effettuare tale concentrazione, essendo cosa provata che da tre mesi in qua essa non ha mai cessato di dirigere sull'Italia tutte le sue truppe disponibili. Le assicurazioni del signor de Rechberg sono dunque considerate piuttosto come uno stimolante per gli altri Stati che come l'espressione della realtà.

Tre astensioni si sono manifestate quando la Dieta procedette alla votazione sulla proposta della Prussia concernente la mobilizzazione generale. Queste astensioni sono dei governi: dei Paesi Bassi, pel Lussemburgo e pel Limburgo; della Danimarca per l'Holstein-Lauenbourg; e di un altro Stato secondario alemanno. Invitati dal presidente a motivare i loro rifiuti, i delegati di codesti governi hanno dichiarato che si trovavano senza istruzioni sufficienti.

Pretendesi di sapere che l'arciduca Alberto sarà chiamato, nel caso che l'Austria pervenisse a mettere insieme i suoi 110 mila uomini, a condurli verso l'Alto Reno e a capitanarli, mentre il principe reggente di Prussia sarebbe invitato dalla Dieta, in nome dell'Alemagna, a prendere il comando supremo dell'esercito federale.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 *Aprile* 1859.

Il Num. 3354 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

In virtù dei poteri straordinari a Noi conferiti colla Legge del 25 aprile 1859;

Vista la Legge 9 luglio 1850;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, e sino a nuova disposizione, la Banca Nazionale è sciolta dall'obbligo del pagamento in contanti ed a vista dei suoi biglietti.

Art. 2. I biglietti della Banca saranno dati e ricevuti in pagamento come contante, al loro valore nominale, nelle transazioni eseguibili nello Stato, tanto tra l'Erario pubblico ed i privati, e così anche in conto o saldo di tributi e prestiti, quanto nelle transazioni fra i privati medesimi, non ostante qualunque contraria disposizione di legge o di contratto.

Art. 3. La Banca Nazionale è autorizzata ad emettere biglietti da venti lire, aventi corso in tutto lo Stato, sino alla concorrente di sei milioni di lire.

Di questa somma sono compresi i due milioni di lire, per l'ammontare dei quali già venne, colla Legge 27 febbraio 1856, concessa alla Banca l'emissione di biglietti da lire venti per l'isola di Sardegna.

Art. 4. La Banca Nazionale si obbliga di dare a mutuo al pubblico Erario la somma di trenta milioni di lire, aprendo a questo fine e sino a tale concorrenza un conto corrente coll'Erario medesimo.

Per questo mutuo l'Erario pubblico corrisponderà alla Banca Nazionale l'interesse in ragione del due per cento all'anno, pagabile a semestri maturati.

Art. 5. La proporzione fra il numerario che la Banca Nazionale deve ritenere materialmente in cassa e la somma rappresentante l'ammontare dei biglietti in circolazione cumulato con quello dei conti correnti

GAZZETTA PIEMONTESE
www.internetculturale.it

Supplimento al Num. 103 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1859

30 APRILE

PARTE NON UFFICIALE --- ITALIA. *Interno. Torino 30 aprile*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati nell'anno 1858 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli conseguiti nell'anno 1857.

ANNO 1858			ANNO 1857		
Sommarono in questo anno lire	3,820,758	58	Ammontarono in questo anno lire	3,737,630	57

RISULTAMENTO

L'anno 1858 rispetto al 1857 presenta un aumento di Lire	85,128	01

L'aumento di cui sopra di lire 83,128 01 vuol essere attribuito in parte al maggior numero delle corrispondenze da e per l'estero, e particolarmente alle condizioni stipulate riguardo a quelle da e per la Gran Bretagna colla Convenzione postale conchiusa con quel regno.

Vuolsi però qui notare come, senza l'avvenuta cessazione del servizio dei vapori della Compagnia Transatlantica, il detto aumento sarebbe stato più rilevante ancora, essendochè nel 1857 il prodotto ottenutosi da tale servizio ascese alla somma di L. 50,824 25.

Quadro parallelo dei Vaglia rilasciati e pagati, non che dei diritti percepiti durante l'anno 1858 con quelli del 1857.

ANNO	VAGLIA RILASCIATI Num.	Ammontare	Diritti percepiti	VAGLIA PAGATI Num.	Ammontare
1858	557,696	10,187,072 88	111,068 12	355,630	10,194,805 40
1857	346,938	10,135,574 38	110,356 73	345,069	10,119,144 16
Differenza nel 1858 più	10,753	51,498 50	711 39	10,561	75,661 24
Differenza nel 1858 meno	»	» »	»	»	» »

OSSERVAZIONI

La differenza in più esistente nel 1858 tra il valore de' Vaglia rilasciati e quello de' Vaglia pagati proviene dall'effettuatosi pagamento di non pochi di essi stati rilasciati negli anni antecedenti.

Quadro dimostrativo del Franco-bolli smaltiti nell'anno 1858, in paralello con quelli smaltiti nel 1857.

ANNI	Da 05 Cent. Num.	Valore	Da 10 Cent. Num.	Valore	Da 20 Cent. Num.	Valore	Da 40 Cent. Num.	Valore	Da 80 Cent. Num.	Valore	Risultamento definitivo del Totale Numero	Valore
1858	675,058	33,752 90	635,452	63,545 20	2,082,963	416,592 60	536,955	214,782 »	105,978	84,782 40	4,036,406	813,455 10
1857	1,514,997	75,724 85	»	» »	1,974,911	394,988 20	651,215	260,486 »	»	» »	4,140,653	731,199 05
Differenza in più.	»	» »	635,452	63,545 20	108,022	21,604 40	»	» »	105,978	84,782 40	»	82,256 05
Differenza in meno	359,459	41,971 95	»	» »	»	» »	114,260	45,704 »	»	» »	104,247	» »

I Francobolli da cent. 10 e da cent. 80 furono soltanto ammessi con effetto dal 1° dell'anno 1858.

La differenza in meno che rilevasi nel numero totale dei Francobolli smaltiti, mentre per contro havvi un aumento di L. 82,256 05 nel totale generale del loro valore, è unicamente attribuibile alla emissione delle dette due sorta di Francobolli, stantechè nel 1857 rendevasi necessario l'impiego di un maggior numero di quelli in allora solamente in uso per la composizione delle tasse da cent. 10 e da cent. 80 ed oltre.

Quadro indicante il numero delle lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto, state impostate nel corso dell'anno 1858, e pervenute alla Direzione generale giusta il disposto dall'art. 11 della Legge 15 febbraio 1853.

DENOMINAZIONE	MESI Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	7bre	8bre	9bre	Xbre	Totale
Numero delle lettere o pieghi pervenuti	127	97	137	117	115	106	101	115	130	139	118	129	1431
Numero delle lettere spedite al Destinatario	11	7	7	6	12	5	6	5	9	14	7	5	92
Numero delle lettere spedite al Mittente	95	69	96	79	74	71	70	71	83	79	74	68	929
Numero delle lettere e pieghi inesitati	21	21	34	32	29	30	25	39	38	46	37	58	410

Torino, dalla Divisione 2.a, Sezione 1.a di Verificazione generale dei conti, addì 26 aprile 1859.

Il Capo di Divisione
G. GAMOND.

Visto. Il Direttore Generale
SANTI.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 18 al 24 aprile 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	850	»	19 97	20 41	20 19
Segala	660	»	11 57	12 68	12 12
Orzo	215	»	9 65	10 86	10 25
Avena	435	»	9 78	10 58	10 18
Riso	810	»	24 83	25 95	25 39
Meliga	1175	»	10 40	11 46	11 93
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2410	»	30 »	56 »	40 »
2.a Id.			26 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1650	2 15	2 20	2 17
2.a Id.			1 85	1 90	1 87
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 5500	»	»	1 25	1 50	1 37
Capponi » 2250	»	»	2 25	2 50	2 37
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 150	»	»	2 40	2 75	2 57
Galli d'India » 250	»	»	3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	42	3 40	4 60	4 »
Anguilla e Tinca	»	80	2 10	2 45	2 27
Lampredi	»	12	3 10	3 20	3 15
Barbi e Lussi	»	68	1 50	1 55	1 52
Pesci minuti	»	75	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1500	» 90	1 10	1 »
Rape	»	200	2 40	2 60	2 50
Cavoli	»	300	2 40	2 60	2 50
Cavolifiori	»	»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	3040	2 50	3 »	2 75
Pere	»	650	5 50	6 »	5 75
Mele	»	6300	1 50	2 »	1 75
Uva	»	20	8 50	9 50	9 »
LEGNA *per miria*					
Rovere	»		» 37	» 41	» 39
Noce e Faggio	»	18134	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo	»		» 22	» 28	» 25
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»		1 »	1 10	1 05
2.a Id.	»	4220	» 87	» 92	» 89
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	3640	1 »	1 15	1 07
Paglia	»	2880	» 55	» 65	» 60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per chilo*			
Grissini	» 44	» 48	
Fino	» 33	» 38	» 36
Casalingo	» 26	» 29	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 05	» 97
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 75	» 67
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 00.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 05 al chilo.

Inserzioni Legali

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill. sig. giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avv. Templia, in data 4 marzo ultimo scorso, sull'instanza del sig. marchese Stefano Pallavicini, domiciliato a Genova, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 155 mila ricavatosi dagli stabili subastati in pregiudicio di Carlo Bertoldo, domiciliato in Torino, e deliberati alla signora marchesa Marina Deferrari vedova del marchese Costantino Sauli, domiciliata in Genova, con sentenza del prefato tribunale, delli 13 luglio 1858, ingiungendo i creditori tutti aventi dritto su tale prezzo, a presentare le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi nei modi e termini voluti dall'art. 822 del Cod. di proc. civile.

Torino, li 23 aprile 1859.

Zanotti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio Maria vedova Ajres corrente in questa città, contro li Secondo Mossotto, e Gio. Santa, il tribunale prov. di questa città con sentenza 29 marzo p. p., ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione di una vigna posseduta dallo stesso Mossotto in parte, e parte, di cui alli nn. 473, 474, e 478 della mappa, dal Gio. Santa qual terzo possessore, posta sul territorio di Cavoretto, regioni Forno, Fontanette, e S. Sebastiano, del totale quantitativo di ett. 4,7,65, fra le coerenze a levante del canonico Cottolengo, a giorno del sig. Benedetto Rignon, e Signoretti Gio., a ponente di Perino Francesco, ed a notte della strada comunale.

Tale vigna formante una sola pezza, nel cui perimetro vi esiste una casa di recente costruzione, si esporrà all'incanto dinanzi al prelodato tribunale, all'udienza del 21 giugno p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo dalla instante offerto di L. 4546, ed alle condizioni apparenti dal bando 19 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 23 aprile 1859.

B. Baravalle sost. Gili.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza dei signori D. Paolo, e Ludovico, fratelli Gariel fu Giovanni Ignazio, domiciliati il primo a Santa Vittoria, ed il secondo a Torino, il tribunale provinciale di Alba con suo decreto del 25 corrente fissò per l'incanto già stato autorizzato con sentenza dello stesso tribunale 31 agosto 1858, a danno di fu Bartolomeo, e Giovanni Antonio, padre e figlio, il primo già rappresentato, come l'atterdetto, dal secondo, suo tutore, ed ora dal suo nuovo tutore Riccardo Giuseppe, ed ab bondantemente dal protutore Domenico Sarto re, già tutti domiciliati a S. Vittoria, ed ora il Gio. Antonio Riccardo a Sanfrè, ed il Sa rtore a Roddi, l'udienza del 25 prossimo m aggio.

I beni posti s ul territorio di Santa Vittoria, e confiati di casa, prato, altano, campi, bosco saranno esposti in vendita in un lotto solo, e per L. 3,000, colle condizioni che si trovano inserte nel bando venale 25 corrente mese.

Alba, il 27 aprile 1859.

Rolando sost. Sorba.

TRASCRIZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che per Instromento 29 ottobre 1858, ricevuto Francone, il Giuseppe Barbero, residente a Piobesi, ha fatto acquisto dal Domenico Braida fu Bartolomeo, residente nello stesso luogo, di un corpo di casa con sito, posto sul territorio di Piobesi, di misura cent. 38 circa, compreso il sedime della casa, nella regione Trivia, fra le coerenze di Carlo Braida, e la strada vicinale, per il prezzo di L. 258, e che tale atto venne presentato alla trascrizione il 29 novembre successivo, e posto al vol. 29, art. 89 delle alienazioni, ed al volume 228, art. 991 del registro d'ordine, contro il pagamento di L. 2, 25, come appare da certi-

ficato del Conservatore delle Ipoteche, sottoscritto Forneri.

Alba, li 20 aprile 1859.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale prov. d'Alba, delli 28 giugno prossimo, ed alle ore 11 antim., avrà luogo l'incanto degli immobili caduti nel giudicio di cessione fattosi dal sig. sacerdote D. Vittorio Como, domiciliato in Alba, e ciò sull'instanza del sig. Gio. Daniele, domiciliato in Alba, sindaco di massa, ed al prezzo, ed alle condizioni espresse in bando venale delli 11 corrente aprile.

Alba, 20 aprile 1859.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 10 prossimo luglio del R. trib. prov. d'Alba, ore 11 antim., ad instanza di Teresa e Gioanna sorelle Testa, fu Matteo, la prima moglie e di Giacomo Ferrero fu Domenico, e la seconda di Lazzaro Cavatorta fu Bernardo, tutti domiciliati a Bra, i minori per la debita assistenza ed autorizzazione alla rispettiva moglie, e, ammesse al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da essa Giovanni Battista loro fratello, dello stesso luogo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 22 aprile 1859.

Mangiardi sost. Mangiardi.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Lucia Bergadani, vedova di Battista Ferrero, di questa città d'Alba, ammessa al beneficio dei poveri, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 16 marzo ultimo, nel pronunciare l'espropriazione forzata, per via di subastazione, a danno di Lucia Ferrero fu Giovanni, pure di questa città, minore, in persona delli di lei tutrice e curatore Margarita Capra e Ginolfo, contro Perria, degli stabili da essa posseduti, posti su questo territorio, nelle regioni Rivano, Corroso, Rivoli e Serre, e consistenti in un prato e tre vigne, fissò l'udienza pel relativo incanto alle ore 11 antimeridiane delli 21 prossimo maggio, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 26 stesso mese di marzo.

Alba, li 6 aprile 1859.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

A chi intendesse far partito ad alcuni stabili (case, vigne e prato,) che si subastano sull'instanza della Società di fabbrica di birra ed acque gassose, già stabilita in questa città sotto la ditta Amedeo Biano-Rubino, in pregiudicio di Borghino Cristoforo caffettiere in Priocca, dove quei beni sono posti, si fa noto, che l'incanto seguirà il giorno 5 luglio prossimo, a ore 9 di mattina, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo trib., sul prezzo fissato di L. 148.

In bando venale, oggi redatto, e del quale sarà depositato un esemplare nelle segreterie di questo tribunale, in quella del comune di Priocca, e nello studio del procuratore sottoscritto, sono descritti i beni anzidetti, e le condizioni della vendita.

Alba, 19 aprile 1859.

Ricca sost. Moreno caus. coll.

PROROGA D'INCANTO.

Con decreto di ieri questo tribunale provinciale prorogò al 22 luglio prossimo l'incanto degli stabili posti in subasta ad instanza di Benedetto Leonardo da Sinnio, in danno di Pefroleo Giovanni e Clara Gagliasso, coniugi, da Dogliani, e Giuseppe e Secondo, fratelli Dellavalle, da Cissone, e di cui nella inserta nel supplimento al num. 60 di questo Giornale, ed avente la data 28 febbraio di quest'anno.

Alba, li 26 aprile 1859.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Avendo la Corte d'Appello di Torino con sentenza delli 16 marzo scorso dichiarato deserto l'appello interposto per il Gramaglia Domenico e Carlo padre e figlio, dimoranti, il primo a Torino, ed il secondo insinuatore a Gattinara, dalla sentenza d'espropriazione forzata del tribunale provinciale d'Alba delli 2 febbraio ultimo, perciò diffida il pubblico che all'udienza di questo tribunale provinciale delli 30 luglio prossimo, seguirà l'incanto degli stabili postisi in subasta sull'instanza dell'usciere Guglielmo, e Tommaso fratelli Francesco, da Sommariva Perno, in pregiudicio delli suddetti Gramaglia, ed il figlio qual terzo possessore, sul prezzo, ed alle condizioni annunciate su bando d'oggi, del quale un esemplare sarà depositato nella segreteria del tribunale, ed in quella del Comune di Sommariva Perno, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Quali beni consistono in casa, orto, sito, vigne, terre colte, prati, boschi, in totale di are 857, 04, in nove lotti, al prezzo il 1 di L. 220, il 2 di L. 270, il 3 di L. 420, il 4 di L. 470, il 5 di L. 150, il 6 di L. 70, il 7 di L. 70, il 8 di L. 210, ed il 9 di L. 60.

Alba, 27 aprile 1859.

Priglio sost. Moreno caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico coll. Filippo Grasso, delle città d'Asti, il tribunale provinciale del sedente, con sua sentenza del 9 cadente mese di aprile, ha ordinato la espropriazione degli stabili infra descritti, posti sulle fini di S. Damiano, borgata di S. Grato, contro la Caterina Franco, moglie di Casalino Raella, ed ha fissato per il relativo incanto e delibera l'udienza tenuta dallo stesso tribunale, sedente in Asti, del primo luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dal promovente offerto di L. 3,400, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 26 aprile corrente.

Lotto unico.

Un corpo di cascina con casa, ala enterostante, composta di campi, vigne e prato con poco bosco, della quantità superficiale di are 518, soggetto al tributo regio di L. 30, cent. 70.

Asti, li 27 aprile 1859.

S. Cortona sost. Gardini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'istanza di Rustichelli Angelo, d'Asti, Fassone Luigi, d'Isola, e Rajnero Vincenzo, di Mongardino, sindaci della fallita di Pietro Foglietto, d'Isola, l'avvocato Romolo Bruno, giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti, con ordinanza 18 aprile 1859 dichiarò aperto il giudicio di graduazione da essi promosso per la distribuzione della somma di L. 39,159, prezzo degli stabili subastati in odio del detto Pietro Foglietto, con ingiunzione a'creditori aventi dritto a proporre le loro ragioni di credito presso la segreteria del tribunale, nel termine e nei modi previsti dalla legge.

Asti, li 25 aprile 1859.

Grandi proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città, con sentenza delli 12 marzo ultimo, sull'instanza di Giuseppe Trinchero di queste fini, ordinò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili infra descritti, proprii di Giovanni Nebiolo pure di queste fini, sotto le condizioni di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto l'udienza di questo tribunale che sarà tenuta alle ore 11, antimeridiane, del 3 prossimo giugno.

Descrizione degli stabili caduti in subasta.

Lotto primo.

Una pezza di campo sita sul territorio di Portacomaro, sezione Migliandolo, regione Comasso, di are 71, cent. 50, fra le coerenze di Pietro Fautrier, strada pubblica e vicinale, Raviola Valentino, non avente num. di mappa, per non esistere la medesima in Portacomaro, soggetta all'annuo tributo prediale di L. 5.

All'offerto prezzo di L. 1000.

Lotto secondo.

Vigna, bosco e pascolo, regione Vargheja, sita sulle fini di questa città, del quantitativo di are 33, cent. 60 circa, al num. di mappa 149, 150, 151, consorti Nebiolo Michele, Nebiolo Domenico, Bruno Luigi, soggetta all'annuo tributo prediale di L. 1 centesimi 14.

All'offerto prezzo di L. 250.

Lotto terzo.

Campo, posto sulle fini di questa città, regione Valfea, di are 57, centiare 60, n. di mappa 600, consorti Nebiolo Giuseppe, la strada pubblica e vicinale, soggetta al l'annuo tributo prediale di L. 4, cent. 18.

All'offerto prezzo di L. 750.

Lotto quarto.

Vigna, casa, aja e prato, posti pure sulle fini di questa città, regione Valfea, num. di mappa 918, 920, 925, di are 55, centiare 72, consorti geometra Luigi Verdobbio, vedova Morosino, Nebiolo e la strada, soggetti al tributo prediale annuo di lire 2, centesimi 87.

All'offerto prezzo di L. 1000.

Asti, 7 aprile 1859.

Bagnaschi caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 13 gennaio 1859, rogato Geuna, not. a Cardè, li sigg. Gioanni, ed Emanuele, fratelli Manero fu Bartolomeo, nati e dimoranti in Cardè, vendevano a favore del sig. Pietro Demarchi fu Gio. Batt., di detto luogo, are 179 di prato sul territorio di Cardè, col n. 68, e parte del 69, sezione B della mappa, regione Parato, per il prezzo di L. 5170; quale instromento fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Saluzzo, il 9 andante aprile, vol. 22, art. 235.

Cardè, li 23 aprile 1859.

Geuna not. Gio. Batt.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale prov. di Cuneo tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 22 del prossimo mese di giugno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del signor Ferrati Michel'Angelo Maurizio fu Maurizio, di Fossano, ora di dimora incerta, la cui espropriazione forzata venne ordinata dal tribunale suddetto con sentenza 26 scorso mese di marzo, sull'instanza del signor Luigi Maffei, proprietario e negoziante, domiciliato a Pinerolo.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, composto di fabbrica civile, ala, orto, sito, campo, altri campi e prati, siti sul territorio di Fossano, regione Baligio, coi numeri di mappa 3815, 3816, 3809, 3813, 5789, 3790.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 9,900, e la vendita sarà regolata dalle condizioni apparenti dal bando venale 19 aprile 1859, sottoscritto Priaschi sost. segr., e visibile nella segreteria del tribunale, e presso lo studio del procuratore sottoscritto.

Cuneo, li 21 aprile 1859.

Carlo Giordana sost. Luciano caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 22 prossimo venturo giugno, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento nanti il tribunale provinciale di Cuneo, degli stabili situati nel territorio di Caraglio, consistenti in prati, campi, orti, ripe, e caseggi con giardino, già appartenenti alli Gioanni, Matteo, Luigi, fratelli Gancia, debitori, in ora posseduti dalli Rajnero Gioanni, Carlo, Teresa e Margherita fu Costanzo, li tre ultimi come minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Armando vedova Rajnero, Testa not. Giuseppe, Armando Bernardino, Campana Catterina e Lerda Lucia, terzi possessori, domiciliati tutti a Caraglio, posti in subasta ad instanza di Maurizio Antonio Quaranta fu Giorgio, proprietario, domiciliato sulle fini di Caraglio, ammesso al beneficio dei poveri.

L'incanto verrà aperto in quattro distinti lotti, sul prezzo, quanto al lotto primo di L. 4,427, al secondo di L. 1,287, al terzo di L. 2,951, al quarto di L. 394, dall'instante offerto, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni inserte nel bando venale 18 cadente aprile.

Cuneo, li 26 aprile 1859.

G. A. Gullino proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 24 prossimo venturo giugno, ore 11 di mattina, del tribunale prov. di Cuneo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Bernezzo, consistenti in prati, campi boschi, giardini, pascoli e casaggi appartenenti ad Ambrosino Carlo fu Carlo, domiciliato in Bernezzo, posti in subasta sull'instanza di Anna Alpozzo moglie legalmente separata del suddetto Carlo Ambrosino, domiciliata a Dronero, ammessa al beneficio dei poveri.

L'incanto si apre in un solo lotto, al prezzo di L. 1,355, dalla instante offerto, e sotto gli altri patti e condizioni inserti nel bando venale 19 corrente aprile.

Cuneo, li 26 aprile 1859.

G. A Gullino proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 30 p. v. giugno, alle ore 11 antimeridiane, instante il signor Numa Pompilio Delfino, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto in tre distinti lotti ed al prezzo dallo stesso instante offerto di L. 5,000 pel primo, di L. 2,000 pel secondo e di L. 1,700 pel terzo lotto degli stabili posseduti da Vercellone Giacomo fu Antonio, domiciliato sulle fini di Caraglio, situati su questo territorio stesso e su quello di Bernezzo, consistenti in caseggi, giardino, campi, prati e pascolo, della superficie totale di ett. 12, are 73, e seguirà il relativo deliberamento in favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte in apposito bando venale delli 25 cadente mese, autentico Ossasco, segr. sost.

Cuneo, li 27 aprile 1859.

I. E. Beltrand sost. Vigna.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì del 28 febbraio ultimo scorso, deputato con altro del signor presidente del 23 stesso mese, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 15,440, prezzo di stabili venduti in subasta ad instanza di Alessandro Beccaria causidico collegiato in Mondovì, a favore dei diversi deliberatarii, contro Giovanni Ghiglione, del luogo di Trinità, come dalle sentenze del prefato tribunale delli 28 ottobre 1858, ed altra dietro aumento del sesto del 6 successivo dicembre; essendosi con detto decreto ingiunti li creditori del Ghiglione a produrre i loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale, fra il termine d'un mese dalla notificazione del ridetto decreto.

Mondovì, li 25 aprile 1859.

Tigurietti sost. Calleri.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 6 gennaio 1859, ricevuto dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 18 febbraio successivo, al volume 163, cas. 650, il Giuseppe fu Gio. Battista Florina, residente a Croce-Mosso, vendeva alli Alessio, Michele e Giuseppe, fratelli e figli di Giuseppe Frachelj, residenti alla Riva, Valle Sesia, tutti gli effetti stabili che possedeva in Santhià, consistenti in fabbriche rustiche e civili, prati, campi ed ogni altro stabile di sua spettanza, sì e come si trovano descritti al pubblico catasto di quel luogo, sotto le denominazioni, qualità, quantità, coerenze e numeri mappali di cui in esso, pel prezzo di L. 2,700.

Mosso Santa Maria, li 25 aprile 1859.

Not. Pietro Francesco Boggio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 30 gennaio 1859, ricevuto dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella li 19 febbraio successivo, al vol. 16, art. 279, il Carlo fu Michele Regis, residente in questo luogo, faceva vendita al signor medico Pietro Angelo fu signor Giuseppe Boggio, pure residente in questo luogo, della pezza di terra prato, orto e castagneto, di are 77 circa, con fabbrica civile e rustica entrostante, sita in questo luogo, regione al Casino Michetto, o Chioso d'Ometro, coerenti Clemente Regis, l'acquisitore a tre parti, Persia Martino e Gio. Battista Boggio Beschis.

Mosso Santa Maria, li 25 aprile 1859.

Not. Pietro Francesco Boggio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 18 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza della signora Luigia Oggero vedova del fu medico Paolo Domenino, domiciliata a Villanova d'Asti, tanto nell'interesse di lei proprio, che come tutrice legale della di lei figlia minore Giuseppina Domenino, si procederà al deliberamento definitivo a pregiudicio di Geuna Gio. Battista fu Gio. Battista, proprietario, già domiciliato a Macello ed ora di domicilio, dimora, e residenza ignoti, dei di costui beni stabili, situati sul territorio di Macello, del totale quantitativo di ettari 6, 95, fra casa civile e rustica, corti, orti, alteni, prati, e campi.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, e sul prezzo risultante dall'aumento di sesto eseguito dal sig Massimo Domenino, domiciliato a Chiari, al prezzo risultante dal primo deliberamento in data 13 corrente aprile, seguito in capo delli signori Giuseppe Bovo, e Domenico Gallo, domiciliati a Macello, cioè, quanto al lotto primo di L. 10500, e del lotto secondo di L. 3270, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni che accompagnano il bando venale 21 aprile andante, autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, 22 aprile 1858.

Lamarchia sost. Martini.

PURGAZIONE.

Con verbali d'incanto seguito nelle sale del tribunale provinciale di Pinerolo, nanti l'ill. sig. avvocato Giuseppe Doro, giudice commissario del fallimento di Bartolomeo Scotti fu Andrea, già negoziante calzolaio in detta città, datati il 26 agosto, e 10 novembre 1858, autentici Gastaldi, segretario presso detto tribunale, e stati regolarmente trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città, al volume 30, articoli 170, 171 e 172, i beni in detto fallimento caduti, posti sul territorio di S. Pietro, e consistenti in caseggi, corti, campi, prati, alteni, boschi, rocche e grangie, alle regioni Chianalino, Sarea, Pravaraire, Albarea, Serviali e Rua, furono deliberati:

A Terrone Andrea fu Antonio, proprietario, domiciliato in Pinerolo, il lotto I del quantitativo di ettari 1, are 46, cent. 82, ai num. di mappa 230, 231, 182, 237 parte, 236 parte, 229 parte, 238 parte, 259 parte, 213 parte, 244 parte, 128 parte, per il prezzo di L. 1710.

A Guigas signora Luigia, consorte del signor notaio Gioanni Battista Collino, domiciliata in Pinerolo, il lotto terzo del quantitativo di are 39, cent. 20, ai numeri di mappa 516 e 317 per il prezzo di L. 1630.

A Biancotto Lorenzo fu Giuseppe, domiciliato a S. Pietro, il lotto secondo del quantitativo di ettari 3, are 60, cent. 63, ai numeri di mappa 200, 201, 489, 490, 491, 494, 497, 500, 501, 502, 503, 507, 508, 528, 529, 524, 488, 492, 493, 495, 493, 514, 499, per L. 1405.

Li acquisitori prenominati, a norma delle condizioni d'incanto volendo instituire giudicio di purgazione onde ottenere purgati da ogni privilegio ed ipoteca gli stabili per ciascuno accomprati, ricorsero ed ottennero decreto dall'ill. signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo, in data 25 cadente mese, con cui fu commesso l'usciere presso il prelodato tribunale Felice Chiarmetta per addivenire alle pubblicazioni e notificanze prescritte dall'art 2306 Cod. civ.

Pinerolo, 27 aprile 1859.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale 31 marzo ultimo, si autorizzò la vendita per mezzo di subasta promossa da Allamando Bernardo fu Guglielmo di Melle, contro li Carlo, ed Ant. fratelli Ballatore fu Giuseppe, dello stesso luogo, minori rappresentati dalli Rosa Luciano vedova Ballatore turifice, e Paolo Manchetto protutore, ambi di Melle, di alcuni stabili situati su quel territorio, consistenti in due pezze orto annesse alla Faitoria, prato regione del Chesta, e casa ad uso d'osteria, di are 54, cent. 55, ed ha fissato l'udienza del 28 prossimo giugno ore 11 antimeridiane, per l'incanto che si apre in un sol lotto in aumento sul prezzo di L. 840, offerto dall'instante, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 15 corr.

Saluzzo, 22 aprile 1859.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Susa, delli 17 giugno p. v., ore 9 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza del Municipio di Susa, ed in proseguimento degli atti ed a pregiudicio delli fratelli Converso fu Domenico, domiciliati in Chianocco, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da questi posseduti, situati sul territorio di Chianocco, consistenti in casamenti, prati, campi e vigne, della totale superficie di are 57, 97, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 15 volgente mese, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo dalla instante città di Susa offerto di L. 120.

Susa, 27 aprile 1859.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

Nel giorno 7 prossimo giugno, ed alle ore 12 meridiane di detto giorno, sull'instanza del sig. medico Francesco Tartaglia, domiciliato a Torino, si procederà in odio di Gioanni Degrandi della Robella, fini di Trino, avanti il tribunale provinciale di Vercelli, alla vendita per via di subastazione dei beni posseduti da detto Degrandi, in territorio di Rive, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente aprile.

Vercelli, li 9 aprile 1859.

Ara caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

pagabili a semplice richiesta è ristabilita nei limiti fissati dall'art. 11 della Legge 9 luglio 1850, cioè come per l'addietro.

Non sarà però computata nell'ammontare dei biglietti in circolazione, la somma di trenta milioni di lire, che la Banca darà a mutuo al pubblico Erario a tenore del disposto dell'articolo precedente.

Art. 5. La Banca Nazionale non potrà variare la tassa dello sconto senza la previa autorizzazione del Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 27 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il Numero 355 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Nostro Guardasigilli e sentito il detto Consiglio,

Abbiamo determinato ed ordiniamo quanto segue:

Piena amnistia è accordata a tutti coloro, che sono stati fino a quest' oggi condannati a pene criminali, correzionali e di polizia con sentenze pronunciate in contraddittorio od altrimenti divenute irrevocabili per reati politici e per reati di stampa.

Il Guardasigilli anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino il 28 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
De Foresta.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 30 *Aprile* 1859.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Popoli del Regno!

L'Austria ha assalito col poderoso esercito che, simulando amicizia, ha adunato a nostra offesa nelle infelici provincie soggette alla sua dominazione.

Non potendo sopportare l'esempio dei nostri ordini civili, nè volendo sottomettersi al giudizio di un Congresso europeo sui mali e sui pericoli dei quali essa fu sola cagione in Italia, l'Austria viola la promessa data alla Gran Bretagna, e fa caso di guerra d'una legge d'onore.

L'Austria ci domandare che siano diminuite le nostre truppe, disarmata e data in sua balia quell'animosa gioventù che da tutte parti d'Italia è accorsa a difendere la sacra bandiera dell'indipendenza nazionale.

Gelosa custode dell'avito patrimonio comune d'onore e di gloria, io do lo Stato a reggere al mio amatissimo Cugino, il Principe Eugenio, e ripiglio la spada.

Coi miei soldati combatteranno le battaglie della libertà e della giustizia i prodi soldati dell'Imperatore Napoleone, mio generoso alleato.

Popoli d'Italia!

L'Austria assale il Piemonte perchè ho perorato la causa della comune patria nei Consigli dell'Europa; perchè non fui insensibile ai vostri gridi di dolore.

Così essa rompe oggi violentemente quei Trattati che non ha rispettato mai. Così oggi è intero il diritto della Nazione, ed io posso in piena coscienza sciogliere il voto fatto sulla tomba del mio Magnanimo Genitore! Impugnando le armi per difendere il mio trono, la libertà de' miei popoli, l'onore del nome italiano, io combatto pel diritto di tutta la Nazione.

Confidiamo in Dio e nella nostra concordia, confidiamo nel valore dei soldati italiani, nell'alleanza della nobile Nazione Francese, confidiamo nella giustizia della pubblica opinione.

Io non ho altra ambizione che quella di essere il primo soldato dell'Indipendenza Italiana.

Torino, 29 aprile 1859.

VIVA L'ITALIA!

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

BOLLETTINO OFFICIALE DELLA GUERRA.

Num. 1.

Torino, 29 *aprile* (*sera*).

Quest'oggi gli Austriaci hanno passato il Ticino su vari punti non se ne conosce il numero, nè la precisa direzione.

Continua a Genova l'arrivo di truppe francesi.

A Susa è arrivata la prima colonna delle truppe discese dal Monte Ginevra.

Continua anche l'arrivo dei Francesi dal Moncenisio.

Num. 2.

Torino, 30 *aprile* (*mattina*).

È arrivata a Torino l'intera divisione Bouat, che prima varcò il Moncenisio, ed è stata accolta con vero entusiasmo da tutta la popolazione, che accorse numerosissima ad incontrarla. La Guardia Nazionale ha reso ad essa i dovuti onori. Il contegno delle truppe era ammirevole.

Il Re andò ieri sulla Dora in compagnia del maresciallo Canrobert e del generale Niel. È inutile dire come fosse accolto e festeggiato dalle truppe.

Non consta che gli Austriaci si sieno avanzati durante la notte sul nostro territorio; nè alcun ponte hanno cominciato a costruire sul Po: continuano però ad ingrossare sul Piacentino.

— Nuove notizie recano:

Gli Austriaci sono sbarcati ad Arona; e passano il Ticino al porto di Abbiategrasso, ordinandosi a Cassolo.

Il generale Mac-Mahon è giunto a Genova. Quest'oggi comincia la marcia delle truppe francesi da Genova.

Questa mattina S. A R. il principe di Carignano, luogotenente generale del Regno, ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Ci scrivono da Firenze in data del 28 corrente:

Ieri mattina (27) di assai buon'ora tutti i Corpi militari, ad eccezione dei carabinieri e dei veliti si recarono dal Granduca che aveva disegnato di fuggire nella notte, ma n'era stato trattenuto dal contegno e dalla vigilanza dei cittadini: chiesero la bandiera tricolore e di essere mandati a raggiungere l'esercito sardo. Dopo qualche resistenza il Granduca consegnò con le sue mani la bandiera tricolore; e questa fu inalberata in fortezza dove stavano i veliti con parecchi artiglieri, ed a *Palazzo Vecchio*. In quel frattempo l'arciduca Carlo, secondogenito figlio del Granduca erasi condotto al forte di Belvedere, dove, circondato dagli ufficiali dei veliti e dell'artiglieria di cui era comandante, fece aprire un plico ivi riposto dal generale in capo d'Arco Ferrari il quale disegnava il piano d'attacco generale e di bombardamento di Firenze. Tutti gli ufficiali, compreso quelli dei veliti, protestarono che non avrebbero fatto fuoco contro il popolo. « Dunque, disse l'arciduca Carlo, siamo noi prigionieri e la famiglia nostra è in pericolo? » Gli fu risposto che nulla v'era da temere per le persone reali, nè che i soldati toscani si dichiarassero ribelli, ma che contro al popolo non volevano far fuoco ed uno essere il pensiero, il volere di tutto il paese, l'alleanza col Piemonte. Intanto 20 mila persone all'incirca, fra borghesi e soldati si recavano nuovamente al palazzo Pitti facendo la stessa richiesta, senza il menomo disordine e senza grida sediziose di sorta. Il Granduca fece allora chiamare D. Neri Corsini marchese di Lajatico perchè formasse un ministero, richiedendolo delle condizioni ch'egli metteva a ciò fare e dandogli facoltà di consigliarsi col ministro di Sardegna (altri disse anche con quello di Francia). Il Lajatico palesò tosto la necessità dell'abdicazione come unico mezzo di salvare la dinastia; ma il Granduca che pareva disposto ad acconsentire a qualsivoglia altra condizione, a questa si rifiutò recisamente.

Tutte le persone che avvicinavano il Granduca, i membri della famiglia I. R., i dignitarii di Corte, meno il principe Corsini e forse taluno dei caduti ministri, e perfino il barone Hügel, ministro austriaco consigliarono e supplicarono il Granduca di abdicare: indarno. Convocò il Corpo diplomatico a Pitti, e dichiarò solennemente: « aver creduto e credere la neutralità essere la politica più conforme all'utile del paese; ma che ora coll'abdicazione gli si chiedeva un atto disonorante; egli non aver mai piegato al disonore e quindi essere deciso a partirsi di Toscana colla famiglia, non volendo cedere alla violenza che il popolo gli voleva fare. » Richiese poscia i ministri d'Inghilterra e di Francia se il potevano guarentire della sicurezza sua personale e della sua famiglia. Quelli risposero nulla essere in grado di affermare in proposito. Si rivolse al Boncompagni il quale disse: « Per quanto egli conoscesse il popolo toscano esser persuaso ch'esso avrebbe rispettato e tutelato la sicurezza delle persone reali, e come ministro sardo arbitrarsi di guarentirle colla protezione del proprio governo. »

Congedato il Corpo diplomatico, poco stante venne avvisato nella persona del ministro di Francia che l'I. R. Corte lasciava Firenze alle 6 e si recava a Bologna non fermandosi che al confine, alle Filigare, ed invitava il Corpo diplomatico ad accompagnarlo fin là. Nessuno fu lasciato al governo; e, mentre si provvedeva che non venisse stampata una protesta che avrebbe potuto sollevare il popolo ad eccessi, per opera del municipio, sola autorità legale rimasta, s'istituiva una Giunta provvisoria composta dal cav. Ubaldino Peruzzi, dal sig. Vincenzo Malenchini e dal maggiore Danzini. Il sig. Ferrière-Levavyer, ministro di Francia, concertò col Boncompagni che andassero tutti i segretari di Legazione a far scorta al granduca. Poi avvertiti i più influenti del popolo a tenerlo in quiete, rispettare il principe fuggiasco e cessare dalle dimostrazioni, e consegnate tutte le milizie in caserma, la Corte, per le vie più deserte e lungo le mura, si avviò a Bologna scortata da ufficiali in fede dell'esercito e della popolazione. Alla sera, la Giunta nominata dal municipio s'installava in Palazzo Vecchio, e la calma, l'ordine, la quiete si ristabilirono per la città, come se assolutamente nulla fosse accaduto in giornata.

La Giunta mandò fuori un proclama in cui invitava ognuno alla tranquillità e ad aspettare gli ordini del Re Vittorio Emanuele chiamato dal volere di tutto il paese a reggere la Toscana durante la guerra. Questa mattina si aspetta il generale Ulloa a prendere il comando supremo dell'esercito toscano.

Verso il tocco e mezzo la popolazione da Pitti venne innanzi al palazzo della legazione sarda in via Borgo Pinti. Il Boncompagni rivolse parole piene di senno e di affetto che fecero un senso profondo e quetarono gli animi concitatissimi per l'ostinazione del granduca. Quando il ministro annunziò ricusata l'abdicazione e decisa la partenza di tutta la famiglia granducale un immenso ed unanime grido di *bravo!* sorti da quella folla, d'onde non uscì in tutto il giorno una parola di simpatia o di rammarico verso il sovrano che abbandonava il paese.

Ci scrivono da Livorno in data del 28 aprile:

Questa sera alle 6 pom. è stata inalzata la bandiera tricolore sulla torre della fortezza. La popolazione ha salutato con vivissima gioia il vessillo nazionale. Per disposizione della Giunta di Firenze, il commendatore Bargagli è stato temporariamente incaricato del governo della città di Livorno. Il Consiglio governativo è stato mutato, come rileverete dall'annessa notificazione. Le truppe ardono di raggiungere l'esercito piemontese. La tranquillità la più profonda regna nella popolazione.

Il generale Ulloa, giunto questa mattina alle 7, è ripartito senza indugio per Firenze dopo le 8.

Ecco i proclami del governatore e del gonfaloniere.

Livornesi!

Vi son noti gli avvenimenti accaduti in forma dei quali la Toscana è abilitata a prendere una degna parte nella guerra dell'Indipendenza italiana che è già incominciata.

S. M. Vittorio Emanuele che la capitana al governo della Toscana durante la guerra riservando il futuro ordinamento del paese a finita, ed a seconda degli interessi generali d'Italia.

Intanto, mentrechè invitato dal Governo toscano io rimango tra voi, e contemporaneamente il disimpegno delle mie funzioni, così un debito di buon cittadino, vi partecipo stati a me associati come consiglieri provvisorii del Governo i signori

Cav. Priore Alessandro Carega
Avv. Giovanni Fabrizi
Dott. Sirio Fazzi e
Francesco Silvio Orlandini.

Il contegno tenuto nel decorso giorno dalla bu popolazione, mi è garanzia che l'ordine necessario alla prosperità di una città commerciale, indispensabile per un paese che si apparecchia alla guerra non verrà minimamente alterato.

Viva l'Indipendenza Italiana!

Dal Palazzo del Governo di Livorno, 28 aprile 1859.

Il cav. Luigi F

Concittadini

Il contegno dignitoso e tranquillo tenuto dalla questa popolazione, mi è garante di quello che per tenere in seguito.

Nel momento solenne in cui tutti gl'Italiani si preparano per combattere la Guerra Nazionale, di calma e di quiete, che niuno deve permettersi bare, sotto la pena di essere dichiarato nemico pubblico.

La Toscana resta qual è bella sua autonomia: tanto verrà amministrata provvisoriamente da un Commissario Piemontese, sino alla fine della guerra.

Livorno dal Palazzo Comunale il 28 aprile 1859.

Il Gonfaloniere
Cav. Michele D'Angelo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *apr*

Le probabilità di mediazione sembrano La *Corrispondenza austriaca* cerca di provare convocazione del Congresso non ha avuto seguito alla insistenza della Francia per ottenere messione del Piemonte.

— Borsa assai fiacca.

Credito mobiliare
Strada ferrata Vittorio Em.
Strade ferrate Lomb.-Venete

Parigi, 30

Vienna, 29. La *Gazzetta di Vienna* contiene festo imperiale che parla della necessità di fare la guerra al Piemonte, facendo appello al patriottismo de' suoi popoli fedeli. Spera nell'assistenza del popolo tedesco, in vista del pericolo comune.

Marsiglia, 26. È stato affisso un proclama del generale Goyon, che disapprova le manifestazioni che pacifiche, ricordando che ogni assembramento è proibito.

Una lettera da Ancona assicura che 800 uomini sono entrati in quella città.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 aprile 1859. — Fondi pubblici.

1819 5 0/0 1. aprile. C. d. g. p. in c. 76
1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 75
1848 5 0/0 1 marzo. C. d. g. p. in c. 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 74, 75, 7
C. d. matt. in c. 74 50, 74 60, 7
74 70
» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 aprile, ricevuto alle ore 9 p
in contanti in li

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . .
Id. 4 1/2 0/0 . . . 90 50 90 50
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 73 » » »
» Id. Rothschild 1855 3 0/0. 45 50 » »

C. Favale

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Consolata e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa C... vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 30 aprile bilito per ogni chilogramma a . . . . .

Torino, dal civico palazzo, addì 29 aprile 185

SPETTACOLI D'OGG

CARIGNANO. (8) La Comp. Sarda di G. Pi... *Speronella*, origine della lega Lombarda, tra... vissima di Marenco.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Tose... *Margritin d'la violette*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera *Il dom*... con passo a tre.

ROSSINI. (ore 8) Opera *Le prigioni di Edimbu*... passo a tre.

ALFIERI. (ore 8, Opera *Pipelè* — ballo *L'isol*...

www.internetculturale.it

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

AVVISO

A termini dell'art. 159 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione, che essendo stato presentato in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi col verbale in incanto delli 25 aprile corrente [illegible]

cancellate in ferro per isolamento di varii cameroni del Bagno centrale nella R. Darsena, per la complessiva somma di L. 5,000, di cui nell'avviso d'asta delli 15 aprile corrente, per cui il relativo ammontare, dedotti il ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 5,240 20,

Si procederà nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 1 pomeridiana del giorno 3 maggio p. v., sulla base del sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un fallo corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 28 aprile 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 17 maggio prossimo venturo, nell'Ufizio della Giudicatura di S. Remo, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in un sol lotto, sul prezzo di L. 900, del fabbricato consistente in una camera con cucina e bottega sottostante, posta in quella città, quartiere Palazzo, già di quelle MM. Turchine.

I capitoli e la perizia sono visibili nell'ufizio d'insinuazione di detta città.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'un versement de 50 fr. par action devra être effectué du 30 mai au 15 juin prochain:

A Paris, au siège de l'Administration Centrale, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les Bureaux de la Comp. (Gare de Porte-Suse);

Les versements seront reçus de 11 heures à 3 heures, les dimanches et fêtes exceptés.

A défaut de paiement dans le délai prescrit, l'intérêt sera dû, par chaque jour de retard, à raison de 5 0/0 l'an.

De ce versement sera déduit l'intérêt du semestre échu à cette époque, soit 9 francs par action.

Paris, le 27 avril 1859.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

ALBERGO DELLE QUATTRO NAZIONI
A ST-VINCENT

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di annunziare che lo stesso suo Albergo trovasi provvisto di tutto il necessario per comodo dei signori accorrenti ai Bagni di St-Vincent, come vini scelti esteri e nazionali, vitto eccellente ed alloggio assai proprio, potendosi anche vivere in pensione ed alla così detta cartina.

Romualdo Copperi *detto* Balangero.

FOGLIA DI GELSI

DA VENDERE nel Borgo Vanchiglia, strada di S. Maurizio, casa Bolmida, in num. di 180 piante. — Dirigersi al portinaio di detta casa, num. 15.

CASA DI CAMPAGNA

da affittare, a metà dei colli di S. Vito, camere 4, 6 o 10 con cappella, arredate. (*Via S. Martiniano, n. 3, piano 3.°*)

VILLEGGIATURA IN VENDITA

presso il Debarcadero di Avigliana. — Recapito ivi al Commissioniere, od in Torino, via S. Francesco di Paola, 20, dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE.

Piccola VIGNA con casa di 6 camere civili, sui colli di Cavoretto, esposta a mezzodì, con vista verso la pianura. — Dirigersi dal parrucchiere Vola, Doragrossa num. 31.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

o permutare con istabili in Nichellino

CORPO di CASA nel comune di Grugliasco, composto di 10 camere, già parte con mobili, e grande giardino cinto. — Recapito al negozio Castagneris, piazzetta del *Corpus Domini*.

Ai Signori Proprietari e agli Studi... [illegible]

GLOBO TERRESTRE

del diametro di 12 cent. per sole lire OTTO

Siccome, distribuendo i premii agli studiosi, si ha per iscopo di lasciar loro un ricordo utile ed istruttivo, il Globo suddetto soddisfa pienamente, giacchè in giornata lo studio della geografia è divenuto ormai indispensabile.

Presso G. B. PARAVIA *e* C., *Tip.-Librai in Torino.*

CONDOTTA CHIRURGICA

È vacante la condotta di chirurgia maggiore per la generalità degli abitanti del comune di Gaillate, per il primo del prossimo luglio, coll'obbligo della sostituzione eventuale e temporaria al medico flebotomo condotto, e con lo stipendio di L. 1800.

Chiunque vi aspiri deve essere laureato in medicina e chirurgia, non aver meno di cinque anni di pratica, e non più di 35 anni d'età; dovrà presentare le sue carte alla segreteria comunale, non più tardi del 17 p. venturo maggio, ove trovasi visibile la capitolazione.

Gaillate, il 27 aprile 1859.

Il Sindaco AJROLDI.

CHIRURGIA

MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

I FRATELLI

LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, piano 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandibola superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da palestre (*à succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

CASA DI CAMPAGNA

mobigliata

anticamente di casa Schioppo

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Sui colli di Torino, nella Valle del Salici, con strada carrozzabile.

Per le informazioni dirigersi ivi, od all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29.

CARONIS GIOANNI E COMP.

Avvertono i signori, i quali desiderano recarsi alle acque di St-Vincent d'Aosta, che li suoi due alberghi Leon d'Oro, e Reale saranno aperti al 1° maggio pross. — Gl'importanti abbellimenti ai detti stabilimenti fatti, la celerità del servizio, squisitezza nei cibi, e modicità dei prezzi, fanno loro sperare, a giusto titolo, numerosi accorrenti.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed fabernotto.

Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di soli da costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[illegible], con delegazione delle passività da cui è gravato. È pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2 piano, prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande APPARTAMENTO di num. 10 camere, al piano nobile, con comunicazione interna a n. 4 ammezzati, cucina, dispense, [illegible]

[illegible] tutti i giorni dal sig. G. Hall, via degli Stampatori, num. 9, piano primo, dalle ore 12, alle 1 1/2.

È pubblicata la sesta dispensa, che contiene la fine del *Libro di Tobia*, e i primi due capitoli del *Libro di Giobbe*.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 3 maggio p. v., si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule, ecc., fattisi nel mese di settembre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

COMUNE DI FAULE

Si desidera un maestro sacerdote per la Prima e Seconda Elementare, cui si assegnerebbe lo stipendio di L. 700, l'alloggio, piccolo giardino, e L. 100 per altrettante messe fisse. — Dirigersi al sottoscritto.

Il Sindaco
CHIATTONE geom. Sebastiano.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità, ed ottima per copia-lettere, a prezzi discreti, presso Tavella Giuseppe, successore di Tavella Gioachino, via delle Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle merci, Torino.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2. DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n. 21, au premier,*

Honoré de *la* récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, tarlo, ecc.; basta impolverare i letti, materassi, i panni e gli animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Prezzo Cent. 50 e da 20 la scatola

Vendita all'ingrosso con notevole sconto ai rivenditori.

Presso BATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Presso il medesimo:

VERDE fino inalterabile, preparato all'olio per gelosie.

FALLIMENTO

di Giuseppe Bertagna omologato con sentenza del 18 aprile corrente, stata intimata il 26.

Il concordato del 2 di questo mese tra il Bertagna suddetto ed i suoi creditori sarà esecutorio (salvo opposizione od appello), a partire dal 12 dell'imminente mese di maggio.

Da quel giorno il Bertagna riprendendo l'amministrazione del suo patrimonio assumerà egli stesso il riparto o pagamento della prima rata del consentito dividendo.

Ciò si notifica a scarico definitivo de'sindaci, e per quegli effetti che di diritto.

Torino, li 29 aprile 1859.

Il consindaco Fisndinet.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con iscrittura del 12 aprile 1859, depositata alla segreteria del tribunale di commercio, il signori Giulio C. Levi, e Gioanni Mollard, hanno contratto fra loro società per l'esercizio dello stabilimento di seghe meccaniche, e di fabbricazione di *lapis*, porta penne, ecc., posto in questa città, a Porta Susa (*antica fabbrica di maioliche*).

Detta società correrà sotto la ditta Mollard maggiore e Compagnia; ebbe il suo principio col 17 marzo p. p., e sarà progressiva per anni 9.

L'uso della firma è comune ai socii.

Gli atti portanti obbligazione a carico sociale dovranno essere sottoscritti da ambi i socii.

Torino, li 28 aprile 1859.

JUGEMENT D'ORDRE.

Ensuite d'instance en subhastation poursuivie par Laurencet Victor, propriétaire, domicilié à Châtillon, contre les frères Follin Michel-Joseph et Jean-François, arrêtées, dudit lieu, M. le juge Chilò, commis pour procéder à l'ouverture du jugement d'ordre dans cette cause, a, par son décret du 23 avril courant déclaré ouvert ledit jugement d'ordre, et enjoint aux créanciers desdits frères Follin de produire et déposer au greffe du tribunal provincial d'Aoste leurs demandes de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours dès la notification dudit décret.

Aoste, le 27 avril 1859.

Zémo subst. de Millet.

[illegible] TRANSCRIPTION.

Par acte, Gerbore notaire, du 23 mars 1859, transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 4 avril suivant, Forré Jean-Léonard, domicilié à Aoste, a vendu à Frassy François-Joseph, domicilié à Valgrisanche, et à Grenod César, domicilié à Sarre, tout son alpage dénommé Méth et La Nouva, situé sur le territoire de Sarre, confiné celui-là au levant par M. l'avocat Tercinod, couchant et nord par la Commune, midi le chemin, et celui-ci confiné au levant par l'Alpe de Chésère, couchant et midi par la Commune, nord les sommités, pour 45m. livres, dont 8,000 livres payées dans l'acte, et le surplus payable avec intérêts, 2,000 livres le 20 juillet prochain, 10,000 livres le premier décembre successif, 12,500 livres à la fin juillet 1860, et 12,500 livres à la fin juillet 1861.

Aoste, le 27 avril 1859.

Gerbore notaire.

TRANSCRIPTION.

Par acte du 2 février 1859, Grognon notaire, transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 29 mars suivant, les père et fils Ducret Jean Léger Alexandre, Ferdinand et Constantin ont vendu à Pont Marie-Joanne, veuve Ducret, tous domiciliés à Aymavilles, une cave existante dans les domiciles de Ducret Pierre-Antoine, à la région du Fournier, territoire d'Aymavilles, fins levant le passage commun, midi la place du Pressoir, du côté du ciel Ducret Pierre-Antoine, pour le prix de 212 livres déclaré payé dans l'acte.

Aymavilles, le 8 avril 1859.

Grognon notaire.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor notaio Gaspare Pronati, nella qualità di tutore dei minori Gioanni Battista e Marianna Pronati, di Bricherasio, contro Giuseppe Godino, dello stesso luogo, il quattro lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una pezza prato sulle fini di Bricherasio, regione *Comba San Martino*, di are 30, centiare 67, in mappa ai numeri 1913, 1913, esposto in vendita sul prezzo di L. 360 75, venne deliberato a favore di Maria Malano, moglie di detto debitore Giuseppe Godino, per L. 370;

Il lotto secondo, consistente in un prato, regione *Ficca*, fini suddette, di are 32, 77, al numero di mappa 984, esposto in vendita sul prezzo di L. 372 95, fu deliberato alla stessa Maria Godino per L. 380;

Il lotto terzo, consistente in un alteno sulle stesse fini, regione *Sagna*, di are 20, 19, al numero di mappa 1538, esposto in vendita sul prezzo di L. 119 95, fu deliberato alla stessa Maria Godino per L. 125;

Ed il quarto lotto, consistente in alteno e boschi sulle stesse fini e nelle regioni *Simondetti* e *Piano del Cervo*, del totale quantitativo di are 74, 67, in mappa ai numeri 1948, 1949, 2104, esposto in vendita sul prezzo di L. 376 72, venne, per difetto di offerte, deliberato per detto prezzo di L. 376 72 portato dal bando venale, a favore dell'instante notaio Gaspare Pronati che fece però dichiarazione d'acquisto in capo del signor notaio Sebastiano Pronati, domiciliato in Bricherasio.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 12 del prossimo maggio.

Pinerolo, li 28 aprile 1859.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 23 marzo 1859, al rogito del not. sottoscritto, insinuato a Monnalieri il 30 stesso mese, il signor Casetta Filippo fu Giacomo, nato e residente a Troffarello, faceva vendita, a favore del sig. medico Barucchi Giacomo fu notaio Giuseppe, nato e residente a Troffarello, pel prezzo di L. 1,250, di una pezza campo coltivata a sparagna, posta nei territorii di Pecetto e Cambiano, di are 34, coerenziata dalli eredi Brossa, dalla strada provinciale, e da quella delle Russolette; ed a favore di Moriondo Giovanni fu Giuseppe, nato e residente pure a Troffarello, pel prezzo di L. 1000, di una pezza vigna, in territorio di Revigliasco, regione Lerosso, d'are 21 circa, fra le coerenze di Napione Domenico, don Antonio Franco, tramediante la carreggiata e Francesco Margoglia.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 8 corrente aprile, al vol 70, art. 31889, e 31890.

Troffarello, addì 28 aprile 1859.

Not. Domenico Martini.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 104 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini.* . . . »	50	26	14

Lunedì 2 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza l			
Rendiconti del Parlamento *(Francs)* »	58	30	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(30 Aprile e 1 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3		ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
739,10	738,74	737,72	+ 21,6	+ 22,1	+ 19,8	+ 18,4	+ 17,3	+ 15,4	+ 10,2	E.N.E	O.N.O	N.	Coperto	Annuv. piovig.	Pioggia
733,00	732,74	731,82	+ 16,4	+ 19,4	+ 21,3	+ 12,8	+ 16,7	+ 17,6	+ 10,3	E.	O.N.O	E.	Annuvolato	Annuvolato	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MAGGIO 1859

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta dei Ministri della Guerra e dell'interno abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Corpo dei Cacciatori delle Alpi instituito con Decreto Nostro del 17 marzo ultimo scorso, e gli altri Corpi di Volontari che si vadano ordinando, faranno parte dell'armata sotto l'autorità e l'amministrazione del Ministro della Guerra.

Art. 2. I Volontari vi potranno assumere l'arruolamento per la durata di un anno. In caso di guerra però s'intenderanno sempre sospesi i congedi assoluti.

Art. 3. Essi dovranno avere:

a) Età non minore di 17 e non maggiore di 40 anni;

b) Statura non minore di metri 1 55;

c) E le condizioni fisiche per cui siano giudicati idonei a compiere la ferma intrapresa.

Art. 4. L'ammessione degli Ufficiali nei detti Corpi è riservata all'intiero beneplacito del Re; nè sarà necessario che concorrano in essi le condizioni prescritte dalla Legge e dal Regolamento sull'avanzamento.

Il successivo avanzamento loro, siccome pure quello dei Sott'ufficiali e dei Caporali, sarà regolato da speciali norme ulteriori.

Art. 5. Un terzo dei posti di Sottotenente, un quinto di quelli di Luogotenente, un terzo di quelli di Capitano, e la metà di quelli di Maggiore possono essere occupati:

a) Da Ufficiali del grado rispettivo dell'armata stanziale, che si trovino in una delle categorie contemplate all'art. 4 della Legge sullo stato degli Ufficiali;

b) Da militari del grado immediatamente inferiore, i quali soddisfacciano alle condizioni stabilite per l'avanzamento, e si trovino inoltre, se Ufficiali, in una delle categorie ora dette dell'armata stanziale.

Art. 6. Agli Ufficiali contemplati all'art. precedente continuano ad essere applicabili la Legge sullo stato degli Ufficiali, come pure quella sull'avanzamento, anche per passare di nuovo nell'armata stanziale.

Art. 7. Agli altri militari dei Corpi summentovati non sono applicabili le Leggi e Regolamenti:

a) Sullo stato degli Ufficiali;

b) Sull'avanzamento;

c) Sul reclutamento, ad eccezione delle parti che si riferiscono alle rassegne di rimando.

Però l'arruolamento di regnicoli o la loro iscrizione in qualsivoglia qualità nei Corpi di Volontari, non li esonera dagli obblighi loro verso la leva.

Art. 8. I militari dei detti Corpi sono soggetti a tutte le leggi, regolamenti e disposizioni così penali come disciplinari, che reggono l'armata nostra di terra, salvo le eccezioni derivanti per gli Ufficiali dall'art. 7.

Art. 9. Ad essi pure è applicabile la legge sulle giubilazioni.

Art. 10. I Corpi suddetti ed i militari che loro appartengono hanno ragione agli stessi onori, prerogative e ricompense che gli altri Corpi e militari del nostro esercito a seconda delle disposizioni vigenti.

Art. 11. Ai castighi disciplinari per gli Ufficiali, che a tenore dell'art. 7 non siano soggetti alla Legge sullo stato degli Ufficiali, si aggiunge la rimozione, la quale verrà pronunciata sempre con Decreto Reale sulla proposta ragionata del Ministro della Guerra.

Art. 12. In caso di scioglimento dei Corpi summentovati, gli Ufficiali, non soggetti alla Legge sullo stato degli Ufficiali, non avranno ragione ad essere ammessi nell'armata stanziale, riservandoci però di ricompensare in tal modo individualmente distinti servizi che taluno di essi avesse prestato.

Art. 13. Quando alcuno di detti Corpi o frazioni dei medesimi concorra in servizio con altri Corpi dell'armata stanziale, o loro frazioni, il comando spetterà, a parità di grado, all'Ufficiale più anziano fra quelli dell'armata stanziale.

Art. 14. Quando alcuno dei Corpi stessi, o loro frazioni, si trovi insieme con Corpi dell'esercito stanziale o loro frazioni, in una Piazza forte, o Posto fortificato e non vi sia il Comandante titolare della Piazza, nè chi ne faccia le veci, il comando della medesima spetterà sempre all'Ufficiale più elevato in grado od in anzianità dell'esercito stanziale; ed il comando della truppa spetterà all'Ufficiale superiore in grado, a qualunque Corpo appartenga, salvo sempre le norme divisate all'articolo precedente.

Art. 15. Ci riserviamo di provvedere con ulteriori disposizioni circa l'ordinamento particolare di ciascuno di detti Corpi, e la divisa loro.

I Ministri della Guerra e dell'Interno sono incaricati, ciascuno per ciò che loro concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 24 aprile 1859.

Firmato VITTORIO EMANUELE.

Controf. C. CAVOUR — ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 3353 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le truppe del nostro Esercito attivo sono considerate sul piede di guerra rispetto all'amministrazione della giustizia penale militare a far tempo dal 1° maggio prossimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, il 29 aprile 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 3356 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO DI SAVOIA, ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Sessione legislativa pel corrente anno del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata.

Un altro Nostro posteriore Decreto stabilirà il giorno della sua riconvocazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 30 aprile 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° Maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso ai sottoscrittori del prestito Nazionale di 50 milioni, autorizzato colla Legge del 21 febbraio 1859.

A partire dal 2 maggio la Banca Nazionale (sede di Torino e di Genova), la Banca di Savoia (sede di Chamberì e di Annecy) e le tesorerie delle altre provincie riceveranno i pagamenti sia del secondo quinto del prestito nazionale, sia dei tre ultimi quinti in anticipazione per saldo coll'interesse del 4 1/2 p. 0/0 che decorrerà dal 12 maggio suddetto, in senso dell'art. 7 del Reale decreto del 28 febbraio p. p.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1838;

Veduta la nota del Ministero di Pubblica Istruzione 21 scadente aprile;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 30 del prossimo mese di maggio avranno in questa R. Università principio gli esami di concorso per due posti di assistenti alle cliniche universitarie nell'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista di questa città, cioè: uno di assistente alle cliniche mediche, che sarà per rendersi vacante al fine del successivo mese di giugno, e l'altro di assistente alla clinica chirurgica instituito coll'anzi citato Reale Decreto.

Per l'ammessione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del vegnente mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto Ospedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 del surmentovato R. Decreto.

Torino, addì 30 aprile 1859.

D'ordine del Rettore

Il Segretario della R. Università, AVV. ROSSETTI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Adunanza del 26 aprile 1859.

Approvato il processo verbale della precedula adunanza la R. Camera riceve con piacere:

1. L'invio fattole di un esemplare del conteneso dalla Amministrazione della Banca di Savoia per il 2.o semestre 1858.

2. La partecipazione della approvazione data dal Ministero per Decreto del 20 corrente al conto del suo esercizio finanziario pel 1858, e dei provvedimenti di già promessi dal Ministero e dalle Amministrazioni delle ferrovie per la trasmissione giornaliera dei bollettini speciali di tutti i mercati di bozzoli dello Stato per la pubblicazione del bollettino centrale.

3. Il ragguaglio della autorizzazione del Ministero data prontamente all'effettuamento della deliberazione di prescindere dalla funzione solenne per la distribuzione dei premi della Esposizione, sostituendovi un'oblazione a pro delle famiglie povere dei soldati chiamati sotto le armi; e del principio di eseguimento stato subito dato alla preceitata deliberazione, sia col versamento della metà dell'obblazione, sia cogli inviti ai premiati di far ritirare dagli uffici di essa R. Camera i rispettivi premi, sia coll'invio pur già intrapreso delle medaglie di ricordo che sono offerte ai giurati, agli ufficiali dei Comitati e ad altre persone che hanno preso parte attiva nei lavori della Esposizione.

Accolta poi la supplicazione di un operaio cui toccò la disavventura di una grave ferita in una mano nel preparare il moto di qualche meccanismo nei locali dell'Esposizione, la R. Camera, quantunque quell'operazione non fosse stata eseguita per suo ordine, nè le persone addettevi fossero in qualsivoglia modo da sè dipendenti, volle tuttavia che un competente sussidio fosse dato in via eccezionale al supplicante.

I delegati della Commissione incaricata di proseguire gli studi ed i preparativi occorrenti per la riforma della Condizione delle sete, ritornati da Bergamo dove hanno potuto esaminare attentamente gli apparati di essiccamento per mezzo di corrente d'aria calda disposti nella Condizione Berizzi e Comp. dal sig. ingegnere Milesi, riferiscono:

L'uno di essi, barone Casana, il processo verbale dei risultati delle esperienze fatte a quella Condizione, dalle quali nacquero naturali le deduzioni che confermano essere lo stabilimento di Bergamo nella molta sua semplicità preferibile per efficacia e per economia di tempo e di spesa agli stabilimenti a vapore.

L'altro, sig. cav. prof. Abbene, intessuta la storia dei varii sistemi di Condizione che si susseguirono, delle disposizioni e degli effetti degli apparati stati introdotti e modificati ne'vari stabilimenti ch'egli per mandato della R. Camera ebbe a visitare, e dimostrati estesamente in un elaborato rapporto quali siano i vantaggi ed i perfezionamenti riconosciuti in ciascuno dei medesimi, conchiude con dichiarare ch'essi delegati ritennero essere il nuovo metodo di Condizione delle sete, proposto dall'ingegnere Milesi, tale da presentare nella sua semplicità e nel suo minor costo risultati i più soddisfacenti, per modo che non fuvvi per essi motivo di esitare ad addivenire alla seconda parte della loro missione, cioè al fissare col sig. Milesi il contratto per la riforma sul suo sistema della Condizione di Torino, nè incontrarono difficoltà per suscrivere la convenzione che presentano.

La Regia Camera, sempre più paga di essersi accertata per l'ispezione oculare de' suoi Delegati, che la preferenza già precedentemente accordata al sistema Milesi dovette anche nella più attenta loro disamina ottenere ragionata conferma, ringrazia i signori Delegati del loro operato, approva la convenzione da essi stabilita subordinandola solo ad alcune condizioni che sperasi non susciteranno esitanza nell'imprenditore ad accettarle.

Eranvi ancora a discutere le modificazioni proposte dal Consiglio sindacale al progetto di regolamento di sorveglianza sui mediatori di commercio, ma l'aggiunta di alcuna clausula che parve opportuno d'inserirvi ancora, secondo l'opinione statane manifestata dal vicepresidente, rese il lavoro suscettivo di nuovo studio, epperciò fu rimandato alla Commissione che lo aveva preparato.

Il sig. cav. Rey è delegato a continuare pel mese di maggio la presidenza della Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti mediatori di commercio.

È sciolta quindi l'adunanza.

TOSCANA

Un supplemento al *Monitore toscano* del 28 aprile porta nella parte ufficiale gli atti seguenti:

Il Governo provvisorio toscano,

La dissoluzione del Governo granducale avendo lasciata vacante la suprema autorità dello Stato, il Governo provvisorio che dalla urgente necessità delle cose fu chiamato a reggerlo, finchè il Re Vittorio Emanuele non abbia provveduto all'ordinamento di esso all'effetto che la Toscana possa cooperare efficacemente all'impresa nazionale, volendo da una parte riservare intera al Governo di S. M. Sarda la libertà di ogni risoluzione ulteriore intorno all'ordinamento e al governo della Toscana durante la guerra, poichè il definitivo assetto particolare del nostro paese da conformarsi a quello generale d'Italia deve differirsi a guerra compiuta; e non potendo dall'altra parte astenersi dall'adottare fin d'ora i provvedimenti necessari a far sì che l'ordine sia mantenuto, e che in tutti i rami della pubblica amministrazione gli affari proseguano il loro corso regolare,

Ordina quanto appresso:

Art. 1. Le leggi, i regolamenti e ordini vegliantì sono conservati in vigore; nessuna deroga potrà aver luogo se non in forza di speciale decreto.

Art. 2. I decreti e atti del Governo saranno sottoscritti dai tre componenti il Governo provvisorio.

Art. 3. Tutti i pubblici funzionari sono confermati nei loro uffici.

Art. 4. Gli atti e decreti del Governo provvisorio saranno partecipati a chi di ragione per l'organo dei rispettivi ministeri, ai quali dovranno nel solito modo essere dirette tutte le comunicazioni che vorranno farsi al Governo.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — AVV. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

Articolo unico. Il sig. Celestino Bianchi è nominato segretario generale del Governo provvisorio.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — AVV. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

In fronte delle sentenze e decreti dei tribunali dello Stato e degli atti dei pubblici notari, al nome di Leopoldo II dovrà sostituirsi l'indicazione di « Governo provvisorio toscano. »

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — AVV. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

Art. 1. L'attuale prefetto di Firenze avv. commen-

datore Francesco Petri è posto in istato di ritiro, e rinviato alla Corte dei Conti per la liquidazione della pensione cui può aver titolo.

Art. 2. L'avv. Tommaso Corsi è nominato provvisoriamente al posto suddetto con gli appuntamenti che vi sono annessi.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

Art. unico. Il marchese Odoardo Dufour Berte è dispensato dalla carica di gonfaloniere della città e comune di Firenze, nominando a sostituirlo provvisoriamente nella carica che sopra il marchese Ferdinando Bartolommei.

Dato in Firenze li 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

Il generale Girolamo Ulloa che ha nella Storia Nazionale una pagina gloriosa per avere sapientemente ordinato e strenuamente mantenuto la difesa dell'eroica Venezia, è nominato generale in capo dell' esercito toscano.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano all'oggetto di provvedere istantaneamente alla organizzazione dell' armata da mobilizzarsi decreta:

La fanteria dell'armata sarà organizzata in battaglioni, reggimenti, brigate e divisioni. — Quattro battaglioni compongono il reggimento; due reggimenti di fanteria ed un battaglione di bersaglieri formano la brigata; due o più brigate compongono la divisione.

La divisione di cavalleria è portata ad un reggimento di quattro squadroni attivi ed uno di deposito. Gli squadroni si comporranno come attualmente.

L'artiglieria è portata a quattro batterie.

Il corpo del Genio a due compagnie.

Lo squadrone di gendarmeria a cavallo sarà portato all'effettivo degli squadroni di cavalleria e costituirà il corpo delle Guide.

Per il corpo sanitario e per il corpo di Stato maggiore generale sarà provveduto in seguito.

Dato in Firenze, il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano decreta:

Per portare l'armata all'effettivo stabilito con decreto di questo giorno è aperto un ruolo di volontari per ciascuna delle tre armi.

I giovani che vorranno ascriversi dovranno essere provveduti delle loro fedi di specchietto e possedere tutti i requisiti fisici necessari.

Quelli da 18 a 26 anni, che avranno le condizioni richieste dalle vigenti leggi sull' arruolamento, saranno incorporati nelle truppe regolari. Quelli che non avranno queste condizioni, e che avendo meno di 40 anni saranno idonei al servizio militare, saranno inviati al deposito di volontari che si stabilirà a Prato.

Le domande di arruolamento dei volontari debbono indirizzarsi ai comandi militari di ogni città.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano,

Volendo provvedere in ogni ramo dell'amministrazione dello Stato al regolare andamento della cosa pubblica, ha nominato una Commissione composta dei

Sigg. avv. Ferdinando Andreucci
cav. Carlo Fenzi
dott. Sansone D'Ancona

con l'incarico di fare immediatamente un rapporto sullo stato della finanza e sulle misure più opportune per provvedere alle esigenze del momento.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano,

Al tempio nel quale si adunano tante glorie italiane, una sola gloria e la maggiore mancava, la gloria del sangue versato per la patria.

Nel 1848 quando fu per la prima volta concesso agli italiani di morire per l'Italia, i nomi dei morti nella guerra combattuta per l'indipendenza d'Italia, incisi sopra tavole di bronzo, furono esposti in Santa Croce.

E poi, quando il dominio straniero non contento di averci ogni cosa rapita, volle anche rapirci le memorie e gli affetti, quelle tavole furono tolte alla pubblica venerazione, e nascoste in una fortezza, per esservi custodite da soldati austriaci, che allora la occupavano.

Il Governo provvisorio toscano volendo e dovendo dare una pronta riparazione al sentimento nazionale oltraggiato, tra i primi suoi atti emana le seguenti disposizioni:

Art. 1. Le tavole di bronzo nelle quali si leggono i nomi dei morti per la patria nella guerra dell' indipendenza combattuta nel 1848, saranno immediatamente riposte al luogo che prima occupavano nella chiesa di Santa Croce.

Art. 2. Una solenne commemorazione funebre sarà celebrata ogni anno, a spese pubbliche, nella chiesa di Santa Croce il giorno 29 maggio, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara.

Dato in Firenze il 28 aprile 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Lo stesso supplemento ha nella parte non officiale quanto segue:

Il Governo ha inviato a tutte le Autorità municipali, civili, militari ed ecclesiastiche dello Stato la seguente circolare:

Ill.mo signore,

Il Governo provvisorio, che la necessità delle cose condusse a reggere la Toscana, ha già fatto quanto era in lui per tutelare l' ordine pubblico; ed è lieto di riconoscere che la civiltà del popolo toscano ed i generosi spiriti onde tutti sono animati per la guerra d'indipendenza, gli hanno reso facile a conseguire con la sola persuasione ciò che spesso neppure la forza basta ad ottenere. Perchè per altro questi buoni effetti che già si ebbero in Firenze e nelle altre principali città dello Stato, si estendano e si conservino, il Governo crede suo dovere di aggiungere agli atti legislativi che già fecero aperti i suoi propositi, queste più speciali dichiarazioni dirette a tutte le autorità costituite, dalle quali esso si augura cooperazione efficace.

Il Governo provvisorio prese a reggere lo Stato perché non si disfacesse nell' anarchia, e intende di serbarlo intatto a colui che S. M. il re Vittorio Emanuele manderà tra breve a costituirvi un ordinamento per cui la Toscana si mostri com'è, e come si sente di essere, parte nobilissima della patria italiana, e come tale, valida cooperatrice nell'impresa nazionale che si apparecchia. Ogni questione di riordinamento interno viene riserbata al giorno in che la grande impresa sarà compiuta. Queste speciali condizioni di origine e di scopo, fanno al Governo un sacro dovere di non procedere ad innnovamenti intempestivi, ma di serbare così delle persone come delle istituzioni tutto quanto potrà essere comportato dal nuovo ed improvviso atteggiamento politico della Toscana. Però la S.V. si studi di rassicurare i timorosi, ed accettando il concorso leale di tutte le opinioni oneste, mantenga la concordia degli animi tanto necessaria a condurre a bene il nuovo ordine di cose. In quest'opera di conciliazione e di resistenza all'anarchia, il Governo crede di poter contare sul patriotismo di ogni ordine di persone; e però di questi suoi intendimenti prega la S.V. a rendere intesi tutti coloro che hanno dipendenza dalla sua autorità, invitandoli ad adoperarsi ciascuno nella sfera delle sue attribuzioni ad impedire quei disordini che spesso derivano più da mala intelligenza delle cose che da pensata malignità.

L'Italia è ora in uno di quei momenti supremi nei quali le nazioni sentono i proprii destini ed apparecchiano tutte le loro forze per conseguirli. Chi si facesse turbatore di questa espettazione solenne che precede il gran giudizio delle armi, sarebbe parricida. Il Governo ha ogni buona ragione di sperare che non siavi in Toscana chi non rifugga da tanta scelleraggine.

Abbiamo l'onore di confermarci con distinto ossequio

Di V. S.

Dalla residenza del Governo provvisorio il 28 aprile 1859.

Dev.mi Servitori

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini*
Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio ha inviato nelle provincie commissarii per illuminare la pubblica opinione intorno al carattere del movimento e per provvedere all'ordinamento dei governi locali. I commissari: sono conte Enrico Rossombroni per Arezzo e provincia; avv. Odoardo Maggiorani per Lucca, e provincia; avv. Piero Puccioni per Siena e Grosseto; avv. Tito Menichetti per Samminiato e provincia; dott. Francesco Carega per Pisa e Livorno; dott. Augusto Branchini per la Romagna Toscana; sig. Ermolao Rubieri per Prato.

Intanto il governo di Livorno fu costituito coi signori commend. Luigi Bargagli, dottore Francesco Carega, avv. Giovanni Fabrizzi, dottore Sirio Fazzi, Francesco Silvio Orlandini.

— Annunziamo con piacere che nella mattinata è giunto a Firenze il gen. Girolamo Ulloa, il quale è stato grandemente festeggiato dalla popolazione.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 26 aprile pubblica il seguente avviso:

« Alcune dimostrazioni pacifiche ma pubbliche hanno avuto luogo. Qualunque possa essere la nostra simpatia per i sentimenti che sono stati espressi, noi non possiamo permettere che si rinnovino. Ogni dimostrazione pubblica è un attentato diretto a turbare l'ordine, qualunque sia la bandiera o il motivo ch'essa prenda, e ne derivano sempre misure dispiacevoli per coloro che ne sono vittime.

« La legge vieta tutti gli attruppamenti, ed ingiunge che al bisogno siano dispersi colla forza.

« Posto qui d'ordine dell' imperatore, per aiutare il venerabile e venerato pontefice e facilitare al suo governo il mantenimento dell'ordine, io devo come comandante la forza pubblica fare osservare la legge. Questo dovere per quanto penoso esso sia noi sapremo compierlo in ogni circostanza. Ma io conto sopra lo spirito sì intelligente e sì saggio della popolazione romana per renderne l'adempimento più facile.

Il generale di divisione aiutante di campo di S. M. l' imperatore dei Francesi Conte DI GOYON.

FRANCIA

PARIGI, 28 *aprile*. Leggesi nel *Monit. Univ.*:

Le LL. MM. hanno onorato questa sera (27) della loro presenza la 14.a rappresentazione d'*Herculanum*. Al loro entrare nella sala dell'Opera, tutti si alzarono spontaneamente e un'acclamazione generale salutò l'imperatore e l'imperatrice. Le LL. MM. si sono ritirate alla fine dello spettacolo, in mezzo alle stesse acclamazioni simpatiche.

— Il *Moniteur* pubblica una relazione del ministro della guerra all'imperatore concernente la composizione del quadro del corpo sanitario dell'esercito. L'annesso decreto datato dalle Tuileries 23 aprile, porta nel primo articolo:

Il quadro del corpo di sanità dell'esercito è stabilito come segue:

Medici: 7 ispettori; 40 principali di 1.a classe; 40 principali di 2.a classe; 260 maggiori di 1.a classe; 300 maggiori di 2.a classe; 400 aiutanti maggiori di 1.a classe; 100 aiutanti maggiori di 2.a classe: totale 1,147.

Farmacisti: 1 ispettore; 5 principali di 1.a classe; 5 principali di 2.a classe; 36 maggiori di 1.a classe; 42 maggiori di 2.a classe; 55 aiutanti maggiori di 1.a classe; 15 aiutanti maggiori di 2.a classe: totale 159.

La tariffa annessa stabilisce soldo e indennità di alloggio eguali pei medici e pei farmacisti nelle cifre seguenti:

Ispettori 10,000 fr. di soldo, 1,200 fr. d'indennità; principali di 1.a classe 6,250 di s., 960 d'ind.; principali di 2.a classe 5,300 di s., 840 d'ind.; maggiori di 1.a classe 4,500 di s., 720 d'ind.; maggiori di 2.a classe 2,950 di s., 360 d'ind.; aiutanti maggiori di 1.a classe 2,000 di s., 360 d'ind.; aiutanti maggiori di 2.a classe 1,800 di s., 360 d'indennità.

PARIGI, 29 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica la legge che porta da 100 mila uomini a 140 mila uomini l'appello stato autorizzato dalla legge del 24 marzo 1858 sulla classe del 1858 pel reclutamento delle truppe di terra e di mare.

— Lo stesso giornale pubblica un decreto imperiale datato delle Tuileries 24 aprile, col quale il generale di divisione Gues-Viller, senatore, è nominato comandante superiore delle forze di terra e di mare in Algeria, in surrogazione del generale di divisione conte di Mac-Mahon, stato chiamato al comando del secondo corpo d'esercito.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *aprile*. S. M. partirà il 21 maggio pel palazzo d'Osborne, e la principessa moglie del principe Federico Guglielmo di Prussia visiterà lo stesso giorno la regina di lei madre. S. A. R. arriverà con uno dei pacchetti reali appartenenti a Douvres e a Calais (*Morning Herald*).

— Il maggior generale sir William Fenwick Williams, baronetto (di Kars), è nominato comandante in capo dell'esercito nel Canadà.

L'intiera milizia del Regno Unito sta per essere mobilizzata (*Morning Post*).

— Un messaggio ricevuto a Portsmouth il 25 aprile dalla direzione dell'Ammiragliato chiede lo stato dei marinai disponibili pel servizio attivo e pronti ad essere imbarcati al primo ordine (*Daily News*).

SERVIA

BELGRADO, 13 *aprile*. Il principe Milosch ha nominato oggi il principe Zvetko Ravojits alla carica di predstavnik e di ministro degli affari esterni. Ravojits fu già ministro varie volte ed anche presidente della corte di cassazione sotto il governo di Alessandro Karageorgevitch.

È stato decretato che la corte di cassazione prenderà d'ora innanzi il nome di gran tribunale nazionale. Le sue attribuzioni non sono però cambiate.

Nei tribunali di prima istanza è stata introdotta la procedura orale e la pubblicità dei dibattimenti (*Gazzetta di Temesvar*).

BELGRADO, 17 *aprile*. Per ordine del principe Milosch si è celebrato oggi in tutto il paese, con un servizio di ringraziamento a Dio, con luminarie, ecc., l'anniversario del giorno che, all'appello di Milosch, i Serbi si sollevarono la seconda volta nel 1815 e conquistarono, con lunghe lotte contro i Turchi, la loro indipendenza interna sotto l'alta sovranità della Turchia.

Il *Srbske Novine* dice nel suo numero di ieri: « Questa festa della seconda sollevazione contro i nostri oppressori sarà per l'avvenire celebrata ogni anno il giorno delle Palme ».

Il berat del console sardo è stato letto qua il 15 corrente, e per la prima volta la bandiera sarda è stata inalberata colle cerimonie e coi saluti d'uso (*Journal de Francfort*).

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* 7.a lista.

Agente consolare di Sardegna in Milano L. 100 = Ventotto soldati volontari del reggimento Cavalleggeri Saluzzo L. 80 = Cassinis notaio Gaspare L. 20 = Scuole maschili e femminili di Nole L. 80 = (*Gazzetta del Popolo* 13° versamento delle obblazioni da essa raccolte L. 3.. c. 76 = Gillardi-Tardy Angelo fu Gius. L. 15 = Camera d'agricoltura e di commercio di Torino, 1.a parte dell'oblazione di lire 4000 L. 2,000 = Valerio Gioachino Lorenzo e Cesare fratelli L. 50 = Direttore del giornale *L'Indipendente* L. 62 c. 50 = Cora Giuseppe e Luigi fratelli in conto loro sottoscrizione mensile L. 100 = N. L. 30 = Fassin Francesco negoziante in colori L. 10 = Banca Barbaroux e Comp. L. 200 = I. Tedeschi e Compagnia L. 100 = Balestra Tommaso maggiore in ritiro L. 5 = Truffait teologo amministratore della R. Casa Soperga L. 40 = Genero Felice banchiere L. 100 = Mages B. L. 50 = Dallosta notaio Lorenzo L. 25 = Basarelli cav. consigliere municipale L. 10 = Curato della parrocchia di S. Francesco di Paola, 2° versamento delle obblazioni da esso raccolte L. 133 = Green inglese L. 100 = Saluzzo Paesana conte Alessandro L. 50 = Zappata avv. Luigi e famiglia L. 20 = Fea Samuele Vita L. 10 = Massimino marchese Venceslao L. 100 = Borbonese barone Angelo L. 20 = Priotti G. e Comp. L. 100 = Operai della fabbrica di carrozze C. Sala L. c. 93 = Boffa Pietro L. 35 = Boggio dottore Domenico di Mazzè L. 4 = Riccardi cav. Ernesto deputato L. 100 = Ceppi conte Lorenzo L. 60 = Errera Giacomo R. console a Bruxelles L. 200 = Operti intendente Benedetto L. 10 = Casati conte Gabrio L. 100 = Casati-Bassi contessa Luigia L. 30 = Ughes Andrea sindaco, presidente del Comitato di Vigone L. 50 = Dai seguenti reggimenti per acquisto dell'opuscolo pubblicato dal barone Zino sui fatti del 1848 e 1849 e dal medesimo venduto a profitto delle famiglie povere dei Contingenti: 3° reggimento fanteria L. 121 c. 50 = 4° id. L. 97 c. 50 = 8° id. L. 7 c. 50 = 9° id. L. 45 = 13° id. L. 27 = 14° id. L. 69: Tot. L. 367 c. 50.

Totale della 7.a lista L.	506
Liste precedenti »	35295
Totale L.	4036

Torino, il 27 aprile 1859. RUA' *tesoriere*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Maggio* 1859.

Con Decreto firmato questa mattina da S. A. R. il principe di Carignano, luogotenente generale del Regno è ordinato che la festa dello Statuto la quale doveva aver luogo domenica ventura, 8 maggio corrente, viene differita ad altra epoca la quale sarà ulteriormente annunciata.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 3.

Torino, 30 aprile, sera.

Gli Austriaci si concentrano a Pavia, dove trovasi lo stato maggiore generale.

Gli avamposti di cavalleria erano questa mattina a Vespolate e Cerano: grosse colonne si avanzano sopra Mortara.

Un drappello di cavalleria nella notte trascorsa si avanzò sino a Gropello e Zinasco.

È arrivata oggi a Torino una batteria di artiglieria francese. Delle truppe francesi sono state destinate a far parte della guarnigione di Casale. A Genova sono giunti cinque vascelli francesi ed una corvetta.

Massa e Carrara, pronunziatesi spontaneamente e senza alcuna collisione per la causa nazionale, hanno proclamato la dittatura del re Vittorio Emanuele. Essendo quella popolazione minacciata da una colonna di truppe estensi, il Governo, che si considera in istato di guerra col duca di Modena, ha spedito delle forze militari per proteggerle, e mantenere la pubblica tranquillità.

Num. 4.

Torino, 1 maggio, mat.

S. M. il Re, col suo stato maggiore, è partito alle ore 9 per assumere il comando dell'esercito.

Ieri alle 3 pom. Novara fu occupata dagli Austriaci, che si avanzano verso Vercelli.

Ad Arona gli Austriaci ruppero i fili elettrici, e ripartirono. Si sono ingrossati a Vigevano, tenendo gli avamposti sul ponte del Terdoppio a San Marco.

Da Torino sono questa mattina partite delle truppe francesi per Alessandria.

Altre truppe di linea giungono con due batterie.

Num. 5.

Torino, 1 maggio, sera.

Mortara fu ieri occupata da 2,000 austriaci. Dal lato di Novara non vi sono che 400 uomini di fanteria e 50 di cavalleria: il nemico non ha fatto alcun notevole movimento su Vercelli.

Quasi tutte le truppe stanziate a Piacenza sono partite; e le autorità austriache hanno proclamato lo stato d'assedio. Le truppe giunte a Corte Olona partirono per Pavia; il generale Giulay assisteva al Gravellone a loro passaggio. Pare che i nemici si concentrino sulla riva sinistra del Po.

Il generale francese Bouat morì ieri improvvisamente a Susa. Oggi gli sono stati resi gli onori funebri, con intervento del municipio, delle autorità civili e militari e della guardia nazionale. La perdita di questo distintissimo ufficiale è stata cagione di grave dolore a tutti quelli che lo conoscevano.

Continua l'arrivo di truppe francesi a Torino ed a Genova e la loro successiva partenza, tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Num. 6.

Torino, 2 maggio matt.

Continua il movimento delle truppe austriache verso la Sesia.

Vercelli, secondo le ultime notizie, non era occupata. Nessuno indizio finora di movimento dell'inimico sulla sponda destra del Po.

Continua l'arrivo dei Francesi.

Gli Austriaci hanno aumentato la guarnigione e il materiale di guerra d'Ancona.

Gli avvenimenti succeduti nei giorni scorsi in Toscana hanno attirata la sollecita attenzione del Governo del Re. La spontaneità e la moderazione da cui si contrassegnano quegli avvenimenti attestano l'unanimità dei sentimenti delle popolazioni, ed il loro proposito di concorrere ordinatamente e regolarmente all'impresa dell'indipendenza nazionale. I Toscani hanno offerto al Governo del Re la dittatura militare. Senza accettare formalmente quest'offerta, il Governo del Re essendo risoluto a fare quanto è in poter suo per assicurare il trionfo della causa nazionale, ha deciso di dar opera a tutti quei provvedimenti che tendano a rendere efficace il concorso della Toscana alla guerra d'indipendenza ed a guarentire la conservazione dell'ordine pubblico.

Con questo intendimento ha ordinato che il commendatore Carlo Bon-Compagni al titolo di ministro plenipotenziario aggiunga quello di commissario straordinario per la guerra d'indipendenza con facoltà di prescrivere tutti i provvedimenti che valgano a raggiungere il duplice scopo indicato, ed ha nominato il generale Girolamo Ulloa comandante in capo l'esercito toscano in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Il Governo del Re avendo richiesto il governo di S. M. l'imperatore delle Russie di assumere la protezione dei sudditi sardi in Venezia, il governo russo ha con benevola prontezza risposto affermativamente a questa domanda. Il console russo in Venezia ha quindi assunto la protezione dei nostri concittadini, e presi in custodia gli archivi del consolato.

Sabato scorso alle 2 pomeridiane i Ministri del Re hanno comunicato al Senato del Regno ed alla Camera dei Deputati il decreto, con cui la sessione del Parlamento nazionale è prorogata senza termine fisso. Le due assemblee si sono separate fra le grida di: *Viva il Re!*

Il reverendo vescovo di Pinerolo ha indirizzato al Clero della sua diocesi la seguente lettera pastorale:

LORENZO RENALDI

Grand'ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica vescovo di Pinerolo all'amatissimo e venerando Clero della città e diocesi.

Nei momenti più solenni della vita la Religione, confortatrice e maestra divina, interviene colle sue speranze e coi sublimi suoi premii ad infondere coraggio nei pericoli, costanza nell'adempimento dei doveri e refrigerio nei patimenti.

Gravi e solenni per noi sono le presenti circostanze. Non havvi famiglia che non conti fra le armi, ed in mezzo ai cimenti della guerra, una o più persone strettamente congiunte di sangue, o grandemente dilette; a fianco del prode esercito alleato al generoso nostro Re combatterà il fiore di quella gioventù, in cui si raccolgono i nostri affetti e le nostre speranze. Mentre secondo gli imperscrutabili disegni della Provvidenza si decideranno le sorti delle armi, noi sacerdoti di Dio, che regge gli eserciti e spande la misericordia, prostriamoci innanzi agli altari e coi genitori colle spose, cogli innocenti fanciulli, coi congiunti, cogli amici dei nostri cari, preghiamo affinchè forni salva e gloriosa la vita così a quei valorosi, che per tante ragioni appartengono al cuore ed alle affezioni nostre, come ai prodi alleati che ci accorrono in pronto aiuto; e perchè quelli che avessero a spargere il proprio sangue abbiano ricompensa e palma condegna alla grandezza del sacrificio. Tutti coll'ansia più viva dell'animo seguiamo gli avvenimenti che rapidamente si succedono intorno a noi, ma insieme raccomandiamo tutti fervorosamente a Dio la causa e la vita dei nostri diletti. Così un tempo Mosè, salito in sulla cima del monte, pregava Dio, e a lui Aronne ed Ur sorreggeano le braccia innalzate al Cielo, mentre si combatteva in sul piano.

Se con questi avvenimenti le nazioni si avviano ai destini ordinati dalla Divina Provvidenza, noi supplicheremo affinchè perda sempre più del suo fatale dominio il regno della forza e della pagana servitù, e sull'inebolimento di esso si raffermi e progredisca quello della virtù e della cristiana carità; affinchè le nazioni stesse (come nell'espansione del paterno animo ebbe ad esprimere il Sommo Pontefice), composte in reciproca amicizia, possano soccorrersi e simarsi a vicenda, diffondendo i lumi della Religione e della civiltà ove non giunsero ancora, anzichè armarsi ad oppressione e vendetta; e per tal modo venga a rendersi tra i popoli cristiani od impossibile, giusta l'altissimo fine della Divina nostra Religione, o almeno più raramente necessaria la guerra.

Questi voti, partendo dal Santuario nel fervore degli animi, a chiedere la divina protezione pei nostri cari, a confortare i timori, a rinvigorir le speranze delle famiglie, non riescirannno sterili di effetto, quando siano accompagnati dalla pratica delle cristiane virtù, che nelle circostanze più gravi vuol essere più esatta e fedele per meritarsi più abbondevole e pronta la misericordia divina.

Non dubito punto, o miei venerandi fratelli e figli in Gesù Cristo, della vostra piena adesione in questi affetti religiosi, patrii e domestici; e perchè sia osservata l'uniformità nelle preghiere che, col popolo alle vostre cure spirituali affidato, fervidamente innalzerete a Dio, da cui procede ogni forza e consolazione, prescrivo quanto segue:

Dal giorno che riceverete questa mia lettera, e sino a nuovo avviso, si aggiungerà, sempre che il rito lo comporti:

1. Nella Santa Messa e nella Benedizione col SS. Sacramento le collette *pro tempore belli* e *pro Rege*;

2. In tutte le Parrocchie e Vicarie della Diocesi si farà un Triduo di preghiera colla recitazione delle Litanie e preci segnate nel Rituale Romano, *pro tempore belli*.

Preghiamo dunque e preghiamo ancora colle opere di carità, principalmente verso le famiglie di coloro che militano sotto le bandiere dell'amato Re nostro, preghiamo con la pratica diligente d'ogni divino precetto, e coll'allontanamento da ogni colpa, e per tale maniera intercedasi da noi minore lo spargimento dell'uman sangue, più sollecito il conseguimento del fine desiderato, a vantaggio delle famiglie e della patria, a bene dell'umanità, a maggior gloria di Dio.

Pinerolo, 29 aprile 1859.

LORENZO *Vescovo*

CASALEGNO *segretario.*

Gl'impiegati che a motivo della invasione austriaca hanno dovuto allontanarsi dalla loro residenza, sono avvertiti a dar contezza, entro il termine di venti-quattro ore, ai loro rispettivi dicasteri, del loro attuale domicilio, affinchè possano conoscere gli ordini del Governo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Ieri si è stati costretti a sospendere il servizio dei viaggiatori sulla linea di Genova ed a ridurre a due soli convogli quelli di Cuneo, Pinerolo ed Acqui.

Oggi è sospeso il servizio di Pinerolo; quelli d'Acqui e di Cuneo sono ridotti a due corse ed è stabilita una corsa sola da Torino a Genova con partenza alle 6 del mattino con altra possibilmente alle 2 di sera. Avvenendo sospensioni impreviste, se ne darà avviso con cartelli affissi alle stazioni.

Ci scrivono da Firenze in data del 29 aprile:

Ai particolari che già conoscete sono da aggiungere i seguenti:

Il giorno 24 aprile il ministro di Sardegna presentava una nota al governo del granduca richiedendolo dell'alleanza offensiva e difensiva. Il ministro degli affari esteri, cav. Lenzoni, pareva incerto sulla questione di pace o di guerra, ed il marchese Provenzali di fresco giunto da Torino affermava avere inteso che l'Austria non fosse aliena dall'accettare le proposte inglesi. Alle assicurazioni in senso opposto del ministro sardo, ed alle sue dichiarazioni che nel presentare quella nota il governo piemontese non era mosso se non da intenzioni benevole verso la Toscana ed il governo di S. A. I. e R., il ministro Lenzoni rispondeva che la nota sarda sarebbe presa in molta considerazione, ma che già da tempo il governo toscano aveva deciso di appigliarsi al partito della neutralità.

Nel lunedì susseguente molte pratiche vennero fatte presso il granduca ed i suoi ministri per rimuoverli dalla loro risoluzione e persuaderli ad accondiscendere al desiderio del paese: ma indarno.

È inutile vi ripeta gli avvenimenti che succedevano poi; debbo però confermarvi che la mattina del 27 l'arciduca Carlo, comandante l'artiglieria, raccoglieva intorno a sè gli ufficiali di quel corpo, e fatto aprire un plico suggellato, ordinava se ne leggesse il contenuto: era il piano disegnato dal generale Ferrari per assediare e mitragliare Firenze.

Terminata la lettura l'arciduca comandava si dessero le disposizioni per mandare in pratica quel progetto. Gli ufficiali dichiaravano: essere pronti a servire il Principe, la sua famiglia, lo Stato, ma non a spargere il sangue dei loro concittadini. L'arciduca si dichiarava allora abbandonato, e chiedeva di essere protetto nella persona.

Vennero quindi le pratiche fatte col marchese di Lajatico e gli avvenimenti già noti. Il Granduca convocato a Pitti il Corpo diplomatico diceva «aver voluto mantenere la neutralità, quantunque i trattati lo obbligassero all'alleanza austriaca, perchè la neutralità era il solo partito che convenisse alla Toscana: essersi diffusa l'opinione favorevole alla guerra: le truppe non essere abbastanza fedeli per fare assegnamento su di esse: egli essere inclinato a molte concessioni, ma domandarglisi cosa che non poteva concedere, perchè contraria all'onore, l'abdicazione; disporsi ad abbandonare la Toscana protestando del suo diritto violato e sperando nel trionfo della buona causa.»

Il ministro Baldasseroni proseguiva il discorso facendo osservare a che fosse riuscita l'opposizione fatta al governo di S. A.: parlarsi d'indipendenza del principato ed intanto volerglisi usurpare il diritto di pace e di guerra, volergli imporre di forza l'abdicazione, volersi levare l'impiego a lui ed a tutti i suoi colleghi.

Il Granduca quindi si raccomandava per la sicurezza della persona e della famiglia, richiedendo specialmente i ministri di Francia e d'Inghilterra se avessero qualche nave per proteggerlo. Rispondeva negativamente il ministro d'Inghilterra. Rispondeva quello di Francia che, non potendo sussidiare S. A. con le forze materiali, ogni Legazione avrebbe adoperata la sua autorità e la sua parola affinchè fosse rispettate le persone del Granduca e della sua famiglia, e che a questo fine sarebbero giovati più che gli altri gli ufficiali del ministro di Sardegna.

Il Ministro Sardo impegnava allora la sua parola di fare quanto era in poter suo perchè fossero sicure e rispettate S. A. e la famiglia reale, osservando l'indole del popolo toscano, e specialmente del fiorentino, essere tale da non dar luogo ad inquietudine.

Quando tutto fu compito una gran moltitudine di popolo passò sotto le finestre del palazzo della Legazione di Sardegna festeggiando ed applaudendo all'Italia, alla guerra, al Re.

Il cav. Bon-Compagni si affacciò e pronunciò una breve allocuzione esortando alla quiete ed alla moderazione. Quando annunziò che il principe stava per abbandonare il territorio toscano fu interrotto da fragorosi applausi. Aggiunse: «A nome del Re, a nome del Piemonte, a nome dell'onore italiano, vi chieggo che la persona del Granduca sia rispettata.» Tutti risposero *sì*.

Il generale Ulloa è giunto. Il suo arrivo ha prodotto ottima impressione. Si ha molta fede nel suo zelo e nella sua operosità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 aprile (sera).

Vienna, 30. È pubblicato il manifesto dell'imperatore d'Austria, con cui è dichiarata la guerra al Piemonte.

È pubblicato il decreto che ordina un imprestito di 200 milioni di fiorini, di cui la Banca anticiperà due terzi in valore nominale e in biglietti nuovi da cinque fiorini.

Altro decreto che solleva provvisoriamente la Banca dall'obbligo di rimborsare i biglietti in danaro sonante.

Credito mobiliare. 530
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 320
Strade ferrate Lombardo-Venete. . . 420

Parigi, 1 maggio (matt.)

Il *Moniteur* pubblica una circolare del conte Walewski agli agenti diplomatici, nella quale, dopo un rendiconto della situazione, si loda della moderazione dell'Inghilterra, della Prussia e della Russia; si lusinga che gli altri Stati tedeschi non si lascino fuorviare da rimembranze di epoche diverse; spera che riconosceranno dipendere da essi il limitare o l'estendere la durata di una guerra che la Francia non ha provocata.

Londra, 30. Fino al presente le elezioni sono favorevoli: i liberali eletti sono sessantuno.

Parigi, 2 maggio mattina.

La *Gazzetta Prussiana* annunzia avere il governo risolto di estendere il piede di preparazione di guerra a tutti i corpi dell'armata prussiana.

Vienna, domenica. Il marchese di Banneville è partito ieri. La *Corrispondenza Austriaca* dichiara che l'arciduca Massimiliano cessa dalle sue funzioni di governatore civile e militare del Lombardo-Veneto, che sono trasferite al generale Giulay.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 457 Obbligazioni create con R. Editto 27 maggio 1834, estratte a sorte il 30 aprile 1859, con indicazione dei premi vinti dalle cinque prime sortite.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.°	5049 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di			Lire 50,000
N.°	25777	id.	il secondo	id. » 15,000
N.°	18386	id.	il terzo	id. » 10,000
N.°	618	id.	il quarto	id. » 8,000
N.°	21021	id.	il quinto	id. » 4,260

Numeri delle 452 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

9	3868	7043	10775	14092	16885	20187 23643
10	3889	7140	10777	14142	16916	20374 23754
381	4036	7234	10915	14164	17041	20455 23797
433	4074	7246	10931	14192	17061	20567 23812
544	4149	7255	10979	14225	17247	20598 23817
584	4186	7256	10989	14314	17256	20666 23864
617	4190	7279	10997	14595	17269	20713 23921
664	4241	7364	11048	14596	17342	20760 23966
728	4246	7495	11054	14611	17382	20797 24006
779	4413	7534	11064	14669	17546	20879 24030
788	4446	7573	11124	14765	17573	20890 24042
796	4446	7640	11158	14903	17597	20974 24136
842	4490	7724	11209	14922	17679	20976 24158
903	4498	7736	11219	14977	17802	21020 24216
927	4501	7836	11249	15048	17820	21143 24222
962	4540	7844	11628	15153	17831	21169 24480
1024	4568	7959	11651	15344	17834	21280 24502
1070	4695	8042	11665	15446	17855	21284 24680
1073	4728	8129	11702	15519	17885	21345 24743
1139	4803	8350	11892	15538	17890	21409 24762
1266	4828	8495	11911	15552	17942	21449 24790
1292	4862	8574	11967	15554	18023	21459 24884
1334	5033	8711	11972	15560	18076	21465 24935
1538	5109	8736	12040	15646	18092	21495 25224
1552	5127	8748	12054	15020	18150	21520 25245
1621	5162	8753	12067	15640	18218	21563 25247
1788	5175	8790	12087	15694	18366	21807 25290
1841	5258	8934	12126	15763	18442	21808 25478
1849	5334	8958	12172	15723	18440	21812 25552
1920	5354	9003	12199	15775	18446	21814 25590
1954	5412	9020	12239	15780	18482	21816 25652
2003	5497	9167	12312	15815	18498	21841 25822
2015	5503	9203	12474	15882	18519	21848 25948
2102	5520	9224	12530	15900	18655	21970 26040
2124	5537	9330	12613	15902	18682	21976 26062
2138	5586	9397	12760	15903	18717	22016 26239
2158	5665	9464	12861	15923	18825	22051 26274
2193	5636	9467	12872	16077	18868	22190 26341
2216	5682	9564	12876	16080	19037	22220 26383
2237	5697	9839	12889	16091	19061	22379 26416
2239	5823	10027	13059	16185	19113	22381 26535
2292	5890	10039	13092	16245	19179	22470 26535
2384	6066	10067	13199	16265	19218	22564 26542
2452	6166	10116	13233	16312	19275	22590 26633
2645	6207	10119	13244	16365	19305	22599 26685
2755	6309	10136	13258	16433	19362	22625 26757
2802	6324	10145	13262	16466	19463	22736 26759
3072	6329	10184	13265	16562	19584	22739 26774
3146	6336	10233	13327	16624	19732	22918 26787
3225	6337	10255	13466	16661	19816	23010 26931
3284	6345	10282	13528	16668	19888	23116 26958
3316	6663	10310	13663	16688	19924	23205 26998
3351	6664	10357	13684	16714	19945	23220 26999
3425	6669	10632	13688	16736	20032	23376
3508	6879	10685	13708	16763	20052	23530
3749	6916	10727	13758	16806	20060	23601
3822	6987	10764	13882	16807	20175	23623

Torino, 30 aprile 1859.

Il Capo d'Ufficio — *Il Vice Direttore Generale*
PARTENOPEO. — RADICATI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 maggio 1859. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo, C. d. m. in liq. 74 75 p. 5 magg.
» Certificati imprestito 4 genn. C. d. m. in c. 75 75, 75 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 aprile, ricevuto alle ore 7 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	61 30	61 40
Id. 4 1/2 0/0	90	90
» Inglesi Consol. 3 0/0		90 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	73	73 50
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.		

C. PAVALE, Gerente

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num.* **17**, *Torino*

CARTA STRATEGICA

DELL'ALTA ITALIA

alla scala di 1 a 500,000

Sciolta L. 4 – Montata in tela L. 5.

ISTITUTO IDROTERAPICO

di **OROPA**, *nei monti di Biella*

9ª *apertura*, 5 *maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.°

D. G. GUELPA — *Biella.*

CARONIS GIOANNI E COMP.

Avvertono i signori, i quali desiderano recarsi alle acque di St-Vincent d'Aosta, che il suoi due alberghi Leon d'Oro, e Reale saranno aperti al 1° maggio pross. — Gl'importanti abbellimenti al detti Stabilimenti fatti, la celerità del servizio, squisitezza nei cibi, e moderità dei prezzi, fanno loro sperare, a giusto titolo, numerosi accorrenti.

HOTEL et PENSION de L'UNION.
HOTEL et PENSION des BAINS.
A BEX, canton de Vaud (Suisse).
Séjour agréable pour familles.
Bain Salins, et d'Eau-Mère des Salins.
Prix de pension 4 francs par jour, logement compris.

CASA DI CAMPAGNA

da affittare, a metà del colli di S. Vito, camere 4, 6 o 10 con cappella, arredate. (*Via S. Martiniano, n.* 3, *piano* 3.°)

DISTRIBUZIONE

Con instromento in data d'ieri, rogato Boglione, la signora damigella Anna Allisio del fu Gioanni, dimorante in Belnasco, ha rivocato qualunque mandato generale o speciale possa essere stato da lei spedito in capo del signor Fulgenzio Allisio, dimorante in Torino, e particolarmente quello rilasciatogli sotto li 23 agosto 1858, rogato Almasio.

Torino, li 2 maggio 1859.

VENDITA VOLONTARIA

DI STABILI ACL' INCANTI

Nello studio del notaio Carlo Gilardi, alla residenza di Chieri, alle ore 10 mattutine del 17 prossimo maggio, si procederà alla vendita, col mezzo dagl'incanti, dei seguenti stabili, proprii del signor Francesco Perrone, in 5 distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Campagna o vigna sul territorio di Chieri, regione Ormea o Gerbo, in un' amenissima posizione, alla distanza di poco più di un chilometro dalla città, in una sola simultenenza di vigne, campi e prati, con fabbricato civile e rustico, elevato a tre piani includenti otto camere con ispaziosa galleria, cantina sotterranea, stalla con fienile superiore, tinaggio e caso da terra, con pozzo d'acqua viva ed orto, della superficie il tutto di are 93, 6, 48 (giorn. 24, 62, 4), stato estimato L. 44,322, e posto in vendita al prezzo di L. 40,000.

Lotto secondo.

Campo, già orto, fuori Porta del Gialdo, a breve distanza dalla città, porzione di maggior pezza a giorno, della superficie di are 38, 40 (una giornata), circondato a tre lati da un filagno di viti con siepe viva, estimato L. 1,900. e posto in vendita a L. 1,500.

Lotto terzo.

Campo, ivi, porzione di mezzo, con casotto in muratura entrostante, con filagno di viti e siepe viva a due lati, della superficie di are 69, 26 (giornate 1, 82, 8) stimato L. 3,853 32, e posto in vendita a L. 2,750.

Lotto quarto.

Campo, ivi, porzione di notte, circondato a tre lati da filagno di viti e siepe viva, della superficie d'are 38, 10 (una giornata), estimato L. 1,900, posto in vendita a L. 1,500.

Lotto quinto.

Casa in Chieri, quartiere Arene, contrada del Nuovo, elevata a due piani includenti cinque camere, un corridoio e due sottoscala, corrile cinto da muro e giardino, della superficie di are 16, 29, (av. 42, 7); e prato nel territorio di Chieri, regione Gionchetto, della superficie di are 203, 55 (giornate 5, 34, 3), stato il tutto estimato del valore di L. 15,565 25, e siccome dovrebbe servire un censo vitalizio di annue L. 1,200 a quadrimestri maturati, e l'annualità perpetua di L. 42 90, come da instromento di costituzione di censo 20 dicembre 1838, rogato Turvano, saranno detti stabili posti in vendita al prezzo di L. 1,500.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE BERTAGNA

Omologato con sentenza del 18 aprile corrente, stata intimata il 26, il concordato del 2 di questo mese tra il Bertagna suddetto ed i suoi creditori, sarà esecutorio (salvo opposizione od appello) a partire dal 12 dell'imminente mese di maggio.

Da quel giorno il Bertagna riprendendo l'amministrazione del suo patrimonio assumerà egli stesso il riparto o pagamento della prima rata del consentito dividendo.

Ciò si notifica a scarico definitivo de'sindaci, e per quegli effetti che di diritto.

Torino, li 29 aprile 1859.

Il consindaco Flandinet.

GUIDO MORETTI dichiara non intendere di pagare qualsiasi debito fatto dal suo figlio Giuseppe, minore, evaso dalla casa paterna.

VILLEGGIATURA IN VENDITA

presso il Debarcadero di Avigliana. — Recapito ivi al Commissioniere, od in Torino, via S. Francesco di Paola, 20, dal portinaio.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Giuseppe Crespi, già negoziante in chincaglierie e domiciliato in Torino, via di Po, num. 7, *per la continuazione della verificazione dei crediti.*

Si avvisano li creditori del fallito Giuseppe Crespi ora detto, di rimettere alli signori Darbesio, Bon e C., e causidico coll. Eustachio Rodella in questa città, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 11 di maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina in detto tribunale alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello per l'oggetto prelindicato.

Torino, li 30 aprile 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA'

Con scrittura 15 corrente si contrasse società tra i signori conte Luigi Franchelli, Giacomo Ferreri, proprietarii, e la ditta Chapusot padre e figli, tutti domiciliati in Torino, per l'esercizio in questa capitale del sistema atmosferico inventato dalla ditta stessa, e privilegiato in questi Regii Stati.

La società ebbe principio al 15 corrente, e sarà durativa sino all'8 aprile 1872; il fondo sociale venne stabilito in L. 60m, ed il socio Ferreri avrà la direzione della Società, sotto la firma Chapusot e Compagnia a lui solo riservata.

Torino, li 29 aprile 1859.

SOCIETA'.

Con scrittura 15 luglio 1858, li signori Gaffodio Carlo, e Ghibaudo Pietro, contrassero società in partecipazione per far valere l'affittamento della cascina Torretta, e l'educazione e smercio delle mignatte delle ivi esistenti peschiere, colle condizioni di cui nella scrittura stessa stata depositata alla segreteria del trib. di comm. di Torino.

Berlenda R. liquidatore.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di banca corrente a Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, il tribunale provinciale di Torino con sentenza 26 marzo passato ha autorizzato l'espropriazione forzata, per via di subasta, contro Giuseppa Gallina, moglie di Lorenzo Gillardi, già domiciliata a Chieri, ed ora a Torino, ed ha fissata l' udienza del 18 prossimo mese di giugno, ore 9 antimeridiane, avanti di sè, ad oggetto di procedere all'incanto di due pezze d'orto e due corpi di casa, siti in Chieri, in 4 lotti, e loro deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo dalla instante offerto di L. 800 per una pezza d'orto, situata fuori della porta del Novo, di L. 1,360 per altra pezza d'orto, già campo, sita nella regione del Pontetto, di L. 1,800 pel corpo di casa, sito in via del Vernante, di L. 400 per l'altro corpo di casa, sito in via del Moretto, e sotto l'osservanza del patti di cui nel bando venale in data 5 corrente aprile, sottoscritto Parella.

Torino, li 7 aprile 1859.

Moretti sost. Savio.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza 15 scorso marzo, sull'instanza del sig. caus. Giuseppe Sassi, ordinò in pregiudicio di Angelo Garzena, del luogo di San Maurizio, la spropriazione forzata per via di subastazione, di un piccolo corpo di casa, da questo posseduto nel concentrico di detto luogo, ed ha fissata per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 10 prossimo giugno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal signor instante offerto di L. 308,75, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato, del 5 corrente aprile.

Torino, 11 aprile 1859.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del caus. coll. Secondo Bagnaschi di questa città, il tribunale provinciale di questa città stessa, con sua sentenza delli 18 marzo ultimo, ordinò la spropriazione forzata in odio del contumace signor geometra Carlo Mossino delle fini di questa città, degli infradescritti stabili, sotto le condizioni di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto degli stessi stabili, l'udienza delli dieci prossimo giugno, ore 11 antimeridiane.

Descrizione degli stabili a subastarsi, siti sul territorio di questa città, vendina di Monbarone.

Lotto unico.

1. Pascoli, prato, vigna, campo, casa ed aja entrostanti, regione Fontana, di etari 6, are 73, centiare 31 circa, poste sulle fini di Mombarone, sezione N, numeri di mappa 462, 464, 481, 482, 483, 486, 487 e 488 consorti le strade pubblica e vicinale a più parti, sig. avvocato Pia, D. Giuseppe Gaj, giardino parrochiale, Dadone Pietro, Mossino Secondo, Mossino Fiorenzo, eredi Roggero e Mussi Gioanni.

2. Campo, regione S. Andrea, posto pure sul territorio di Mombarone, di are 29 cent. 90 circa, numero di mappa 528, consorti li beni di cui sovra, e li consorti avanti nominati.

3. Chiesa, piazza e pascolo, regione Cornetto, posti pure in Mombarone, di are 9, centiare 60, num. di mappa 716, 717, 719, consorti li beni dello stesso Carlo Mossino, avvocato Pia, e la strada.

4. Prato, regione Montegioja, posto in Mombarone, di are 7, cent. 25, numeri di mappa 744, consorti quali sovra.

5. Bosco posto su dette fini, regione Peschiera, di are 43, cent. 10, num. di mappa 464, consorti li beni suddetti e li consorti di cui sovra: soggetti tutti detti beni stabili all'annuo tributo regio di L. 36,64.

Asti, li 7 aprile 1859.

Pasquero sost. Vastapane.

FALLIMENTO

di Giuseppe Terrond, orefice in Cuneo.

Su apposito ricorso sporto ad istanza del signor Maurizio Berthet, negoziante in Torino, nella sua qualità di cui in esso, il sig. giudice commissario avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto con suo decreto d'oggi ha fissato una nuova adunanza di tutti li creditori nanti esso, ed in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 maggio prossimo venturo, onde addivenire alla proposta del sindaci definitivi, per essere rimasta senza effetto la prima adunanza.

Cuneo, li 27 aprile 1859.

Belli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città del 26 ora scorso marzo, venne fissata l'udienza del ventuno giugno prossimo per l'incanto dei beni posti in subasta ad instanza delli Formia Pietro fu Luigi, domiciliato a Mazzè, e Mensio Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato a Caluso, in odio dell'eredità giacente del fu Paolo Alberti, rappresentata dal di lei curatore Formia Antonio, pure domiciliato a Mazzè e descritti nel relativo bando venale 9 corrente mese, autentico Angelino sost. segr., ai patti e condizioni ivi inserte.

Ivrea, li 11 aprile 1859.

Griva sost. Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 3 prossimo giugno, al mezzogiorno, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Giovanni Burdizzo fu Lorenzo, domiciliato in Piozzo, consistenti in alteno, campi, gerbidi, boschine e casa, situati sul territorio di Piozzo, della misura approssimativa di are 182 circa, posti in subasta ad instanza del signor Matteo Dardanello, domiciliato sulle fini di Mondovì.

L'incanto verrà aperto in 2 distinti lotti, il primo sul prezzo di L. 300, ed il secondo sul prezzo di L. 1,000, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale 2 aprile 1859, sottoscritto Monferrini segr.

Mondovì, li 9 aprile 1859.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Ottavia Servetti domiciliata a Carrù, il tribunale prov. di Mondovì con sentenza 26 marzo ultimo scorso, autorizzò in pregiudicio di Rozio Gioanni fu Marco Antonio, residente sulle fini di Bagnasco, la subastazione delli costui stabili, siti sul territorio di Bagnasco, e fissò l'udienza delli 17 p. v. giugno, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi, che seguirà in tre distinti lotti, sul prezzo offerto dalla instante, quanto al lotto primo, di L. 680; quanto al loro secondo, di L. 155, e quanto al lotto terzo ed ultimo di L. 1980, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, aut. Monferrini segr.

Mondovì, li 11 aprile 1859.

G. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. notaio Emmanuele Speroni, domiciliato in Pinerolo, all'udienza del primo or prossimo mese di giugno tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in odio di Pons Carlo fu Matteo, domiciliato a Roletto, l'incanto dei di lui beni, posti nei territorii dei predetti luoghi di Roletto e Pinerolo e consistenti in casamenti, prati, campi, alteni, orti e boschi, descritti e cocenziati in apposito bando venale stampato il 4 corrente aprile.

L'incanto avrà luogo in due lotti, sui prezzi offerti, cioè pel lotto 1 L. 957, pel lotto 2 L. 259; e ciò oltre alli patti e condizioni risultanti dal precitato bando venale.

Pinerolo, 10 aprile 1859.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 14 giugno p. v., avrà luogo l'incanto per subasta forzata dei beni stabili consistenti in casa, corte, prati, campi, alteno e bosco, di proprietà di Chiantore Gabriele fu Gio. Pietro, del luogo di Cumiana, in cui territorio sono situati tali stabili, e ciò sull'instanza di Santiano Giuseppe fu Nicola di Frossasco.

L'incanto si farà in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 400, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale visibile presso il sottoscritto, in data 11 marzo ultimo scorso.

L'udienza era già stata fissata con sentenza 26 febbraio ultimo per il 18 maggio prossimo, e fu poscia prorogata per decreto delli 4 corrente dell'ill. sig. presidente del lodato tribunale, a detto giorno 11 giugno prossimo, ore una pomeridiana.

Pinerolo, li 11 aprile 1859.

G. Martini caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

in data 16 *aprile* 1859.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 maggio 1859, in una delle sale di giudicatura di Rocca d'Arazzo, tenuta al plan terreno del caseggiato detto *il Castello*, ed avanti il segretario della giudicatura di detto mandamento, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Asti con decreti 25 gennaio e 26 febbraio ultimi, si procederà, per mezzo d'incanto, alla vendita degl'infradescritti stabili, cioè: 1. Di una casa; 2. Di una pezza campo e vigna (e gerbido;) 3. Di altra pezza campo; 4. Di un bosco ceduo; 5. ed ultimo di altra pezza campo, posti tutti sulle fini di Rocca d'Arazzo, proprii delli minori Giovanni, Guglielmo, Gio. Battista e Pietro, fratelli Passerino, fu Giovanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice Luigia Bellora, e protutore Moccinigo Pietro, ammessi al beneficio dei poveri con decreti del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti delli 13 agosto e 16 novembre ultimi scorsi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun di essi come infra fissato, cioè: quanto al lotto primo di L. 175; al secondo L. 768 20; al terzo L. 159; al quarto L. 127 10; al quinto ed ultimo di L. 450.

Giuseppe Glacinto Trona segr. del.

FALLIMENTO

della ragion di negozio corrente in Vercelli sotto la ditta G. B. Rotta.

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli, fungente le veci di tribunale di commercio, in data di ieri, si dichiarò in istato di fallimento la ragion di negozio corrente in quella città sotto la ditta di Gio. Battista Rotta, rappresentata da Luigi Rotta, essendosi fissata l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti al 31 gennaio ultimo passato, e dopo di esservi provveduto per l'assicurazione degli effetti, merci e libri di spettanza della fallita stessa, si nominò a sindaco provvisorio del fallimento il signor Guglielmo Pastor, di Parigi, attualmente di soggiorno a Torino, qual rappresentante diverse ragioni di negozio di Francia; e per ultimo si assegnarono tutti li creditori della fallita suddetta a radunarsi alle ore 9 antimeridiane del 16 prossimo maggio, nella solita sala d'udienza di quel tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Garbasso, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 28 aprile 1859.

Not. F. Poetti segr.

REINCANTO

Con bando 28 aprile cadente, dietro aumento di sesto fatto ai beni subastati a pregiudicio delli Cerrano Antonio, domiciliato a Livorno, e Giuseppe Faldella quale legittimo amministratore del minore di lui figlio Giacomo, e dei nascituri dalla propria moglie Anna Barberis, e per l'opportuna assistenza ai predetti suoi figli viventi, domiciliati sulle fini di Crescentino, sull'instanza delli conti Augusto, ed Ippolito fratelli Salino, di Torino, venne annunziato al segr. del trib. prov. di Vercelli il reincanto dei beni medesimi, che avrà luogo all'udienza dello stesso trib., delli 25 entrante maggio.

Il reincanto sarà aperto sulla base dell'aumento del sesto per quanto al primo lotto in L. 846, e per quanto al secondo in L. 484,2, ed alle condizioni nelsuddettobando espresse.

Vercelli, 29 aprile 1859.

Furno sost Cabiati proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò a favore di Angelo Guercio, da Santhià, gli stabili che ad instanza del medesimo, si subastarono a pregiudizio delli geometra Luigi Meschini fu Alessandro e Robecchi Colomba, vedova Meschini, da Santhià, al prezzo ch'egli aveva offerto all' atto dell' autorizzazione della subasta, di L. 8,235.

Il termine utile per fare a tale prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, va a scadere col mezzodì dell'11 prossimo maggio, e di ciò il sottoscritto diffida il pubblico.

Stabili deliberati, siti in Santhià.

Cascina denominata la Truffaldina, composta di fabbricato rurale, con ett. 20, 97 di beni a campo, prati, bosco, pascolo e risaia nelle regioni Truffaldina, Zoccoline, Moletto, Pamperduto, Buroccia, Dandiana e Battaglia, coi numeri 1, 25, 27, 201, 227, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 633, 643, 663, 225 parte, 190, 194 parte, 460, 461 parte, sezione A della matrice catastrale di Santhià, corrispondente ai numeri di mappa 1112, 1182, 1137, 1160, 1164, 1181, 1169, 1156, 1159, 1161, 1166, 1165, 1158, 1167, 1162, 63, 1186, 1185 parte, 1148, 1146 e 1147 parte, coerenti quanto a tutti a mattina la Comunità di Santhià ed avvocato Grassis, a giorno fratelli Barsotti, a notte la stessa Comune pel tenimento Briacco.

Pezza pure col n. 25, sezione A, campo, num. 1112 della mappa, di 4 ettare, 55 are, coerenti a mattina il naviglio di cigliano, a giorno la vedova di Gioanol Antonio Gianasso, a sera strada, a notte la Mensa Arcivescovile di Torino;

Altra parte del num. 225, sezione A, numero 1186, e parte del num. 1185, di ett. 2, are 24, centiare 27, coerenti a mattina Pietro Corte, o suoi eredi, a giorno eredi Gilli, a sera avvocato Grassis, come pure a notte;

E finalmente l'altro fon lo facente parte delli numeri 190 a 194, 460 e 461 della medesima sezione A, in mappa colli numeri 1158, 1145, 1146 e 1147, di ettari 2, are 76, centiare 90, fra le coerenze a mattina, giorno e sera delli fratelli Barsotti, a notte del medesimi, tramediante strada.

Vercelli, li 25 aprile 1859.

Not. F. Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 105 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini* . . . »	50	26	14

Martedì 3 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza l			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	36

(2 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
736,86	737,40	737,18	+ 17,2	+ 25,0	+ 28,1	+ 14,0	+ 19,8	+ 20,9	+ 8,4	E.N.E	S.S.O.	N.	Sereno con nebb.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MAGGIO 1859

Il Num. 3358 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

Vista la Legge del 5 maggio 1851, colla quale viene stabilita la celebrazione di una festa nazionale dello Statuto nella seconda domenica di maggio di ogni anno;

In virtù dei pieni poteri conferiti al Re colla Legge 25 aprile ora scorso, e dell'autorità a noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio medesimo;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La festa dello Statuto che doveva aver luogo il giorno 8 corrente è differita.

Un nostro ulteriore provvedimento fisserà l'epoca in cui la medesima avrà luogo in quest'anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 2 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA

C. CAVOUR.

Per Real Decreto del 2 volgente mese, e sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, sono stati nominati al grado di Sottotenente:

Nel Corpo Reale d'Artiglieria

Scaparro Giovanni Eugenio Gaetano, ingegnere, ora sergente nel reggimento Operai d'Artiglieria;
Brignone Stefano Giuseppe Tommaso, ingegnere, ora caporale nello stato maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria;
Rovere Giuseppe Stefano Matteo, ingegnere;
Gonella Francesco Andrea Maria, id.;
Mathieu Anatolio Giacomo Ludovico, id.;
Corsi di Rosnasco cav. Policarpo Cesare Valentino, id.;
Ricci marchese Pietro Maria Carlo, id.;
Borelli Sebastiano Eugenio Gerolamo, id.;
Pizzorni Gerolamo Giuseppe Gio. Battista, id.;
Goria Carlo Ottavio Secondo Alessandro, id.;
Roncagli Carlo Bartolomeo Emanuele, dottore in matematica, ora soldato allievo al corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Barbieri Tommaso Giuseppe, dottore in matematica;
Severgnini Giulio, ingegnere, ora cannoniere nel reggimento Artiglieria da piazza;
Fontana Bernardo, ingegnere, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Cavi Cesare Giuseppe Costanzo, ingegnere;
Gobbi Stanislao Faustino Felice Fortunato, dottore in matematica, già granatiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Antonini Augusto Aurelio Arsenio, dottore in matematica, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Bonazzi Nestore Mauro Maria, dottore in matematica, ora soldato allievo del corso suppletivo alla Reale Militare Accademia;
Malferrari Zino, dottore in matematica, già cannoniere nel reggimento Artiglieria da campagna, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Chiesa Filippo Carlo Scipione, ingegnere, ora soldato nel regg. Savoia Cavalleria;
Venini Giulio Felice Sebastiano, ingegnere;
Vittadini Antonio, ingegnere, ora cannoniere nel reggimento Artiglieria da piazza;
Strambio Giuseppe Giorgio Gaetano, ingegnere, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Fogaccia Pietro Giovanni Maria Alessandro, ingegnere, ora cannoniere nel reggimento Artiglieria da piazza;
Sanseverino-Tadini conte Alfonso Roberto Serafino, ingegnere, ora soldato allievo del corso suppl. alla R. Milit. Accademia;
Calzoni Giovanni Maria, dottore in matematica, ora soldato allievo del corso suppl. alla Reale Militare Accademia;
Bornaghi Andrea Carlo Cesare, ingegnere, ora cannoniere nel regg. Artiglieria da piazza;
Sanvitale conte Alberto Stefano Agostino Luigi, dottore in matematica, ora soldato allievo del corso suppl. alla R. Milit. Accademia;
Nievo Carlo Leopoldo Maria, ingegnere, ora soldato nel 10 reggimento fanteria.

Nel Corpo Reale del Genio

Parodi Fortunato Maria Pasquale, ingegnere;
Zavattaro Leandro Gio. Batt. Giulio Maria, id.;
Duboin Giacinto Candido Enrico, ingegnere, ora soldato di 2.a categoria;
Perdomo Giovanni Alessandro, ingegnere;
Trinchieri Corrado Giovanni Bernardo, id.;
Saracco Domenico Giuseppe, id.;
Garelli Francesco Giacinto Lorenzo, id.;
Polto Agostino Giovanni Luigi Maria, id.;
Solinas Gaetano Lorenzo, ingegnere, già soldato di 2.a categoria, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Galletti Emilio Paolo Luigi Domenico, ingegnere;
Grassi Gio. Battista Felice Prospero, ingegnere, ora soldato di 2.a categoria;
Piacentini Silvio Felice Giuseppe, id., id.;
Torretta Carlo Giovanni Maria, ingegnere;
Molfeni Carlo Maria Luigi Gio. Battista, id.
Ronchetti Pietro, ingegnere, ora soldato nel reggim. Cavalleggeri di Novara;
Rosselli Agostino Giovanni Maria, ingegnere;
Bosi Antonio Carlo Maria, dottore in matematica;
Casati Cirillo Giuseppe Angelo, ingegnere;
Molteni Paolo, ingegnere, ora soldato nel reggimento Cavalleggeri di Novara;
Pezzoli Gerolamo, ingegnere, ora zappatore nel reggimento Zappatori del Genio;
Gabba Alberto Gerolamo Bastiano Luigi, ingegnere, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia;
Bianchedi Camillo Antonio Giuseppe, dottore in matematica;
Tocchi Luigi Maria Giusto Innocente, id.;
Cornetti Venceslao Francesco Maria, id.;
Bonetti Virginio, ingegnere;
Verdi Cesare Achille, ingegnere, ora soldato allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 Maggio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Per quelli dei Sottotenenti qui sopra indicati, che prima della loro nomina *non erano ascritti ad alcun Corpo dell'Esercito, od al Corpo suppletivo alla R. Militare Accademia*, la presente pubblicazione servirà di avviso dell'obbligo che loro corre di tosto presentarsi al Comando generale del Corpo Reale d'Artiglieria od al Presidente del Consiglio Superiore del Genio Militare, secondo che sono assegnati all'una od all'altra delle ora dette armi.

Gli altri riceveranno l'ordine dal rispettivo Comandante di Corpo.

MINISTERO DELLA MARINA.

La barca inglese *Naparina*, capitano Thomas James Hodder d'Exmouth, navigava il 2 gennaio di quest'anno nell'Oceano nella latitudine nord 38° 27' e longitudine ovest 30° 9' innoltrata di 61 giorno nel suo viaggio da Portoch nella baja Bandereg con carico di legno mogano per l'Inghilterra, e si trovava colla stiva quasi piena d'acqua la quale cresceva gradatamente tre piedi all'ora, nonostante l'opera continua di quattro pompe.

Issata bandiera in derno per chiamar soccorso ad un bastimento che veniva sulla sua rotta, ed era questo il brigantino nazionale *Giulia* della Direzione marittima di Genova, il capitano del medesimo Lorenzo Paris metteva tosto a traverso, e poco stante veniva fatto conscio che quel naviglio versava in pericolo di affondare; ond'è che distaccata immantinente una lancia, con rischio di andar colma d'acqua, stantechè il mare era agitato dall'ovest a continua cadeva la pioggia, potè con quella far eseguire il trasporto al proprio bordo delle 14 persone che componevano l'equipaggio compreso il capitano Hodder, ed in più riprese salvare anche gran parte della velatura e del cordame, non che gli strumenti nautici, non abbandonando la *Naparina* che quando l'acqua l'ebbe tutta invase.

Dopo venti giorni di navigazione approdava il brigantino *Giulia* nella baja di Gibilterra ove sbarcava le 14 persone salvate, e rinnovava la provvista dei viveri, ricusando il capitano Paris qualunque compenso per il loro mantenimento.

Il tratto generoso ed umano operato in pro di naviganti inglesi fu apprezzato dal Governo di S. M. Britannica, il quale volle dare al capitano Paris un attestato della sua alta soddisfazione, regalandolo di un orologio in oro con iscrizione commemorativa del fatto.

Un improvviso turbine di vento da ovest-nord-ovest affogava il giorno 30 marzo scorso nel porto d'Ajaccio lo scooner nazionale *Liguria* del patrono Giuseppe Aste, ed in quel frangente era inevitabile la perdita del suo equipaggio se meno sollecito fosse stato il comandante dell'avviso a vapore francese *Passe-par-tout*, luogotenente di vascello sig. Roux a mandare il soccorso delle sue lancie sulle quali si faceva ritirare in numero di otto individui al proprio bordo, sommininistrando vestimenta a quelli che erano stati raccolti in mare.

Compito questo bell'atto di umanità rivolse quel bravo ufficiale le intelligenti sue cure al ricupero del naviglio sommerso, e secondato efficacemente dal suo stato maggiore ed equipaggio, riusciva dopo tre giorni di lavoro a farlo mettere a galla, senza varan danno.

Onore e gratitudine ai bravi della marineria imperiale di Francia che così nobilmente si adoperarono a vantaggio dell'umanità e della navigazione!

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nel prestito aperto a favore delle finanze dello Stato in data del 7 settembre 1848, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questo Ministero nel modo prescritto dall'articolo 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrito le quitanze nella stessa tabella indicate, de'versamenti operati in detto prestito, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio del medesimo poter ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito;

Si diffida chiunque possa averri interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli artt. 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria
1	Malinverni Stefano fu Gio. Battista	1412	1848 31 8bre	35 »	1848 7 8bre	Novara

Torino, addì 5 aprile 1859.

Per il Ministro, OYTANA.

FRANCIA

PARIGI, 30 *aprile*. Il *Moniteur universel* pubblica il seguente decreto, datato dalle Tuileries 28 aprile:

Art. 1. I 140,000 uomini chiamati nel 1859 sulla classe del 1858 sono ripartiti fra i dipartimenti dell'impero secondo la tavola seguente.

Art. 2. La sotto-ripartizione del contingente assegnato a cadun dipartimento sarà fatta tra i cantoni dal prefetto, in consiglio di prefettura, e resa pubblica per via di affissi, prima dell'apertura delle operazioni del Consiglio di revisione.

Art. 3. Le operazioni del Consiglio di revisione cominceranno il 1° maggio prossimo, e la riunione delle liste del contingente cantonale, per formare la lista del contingente dipartimentale, sarà effettuata il 26 maggio seguente.

Dopo quest'ultima operazione, e come è prescritto dall'art. 29 della legge del 21 marzo 1852, i giovani definitivamente chiamati saranno inscritti sopra i registri di matricola dei corpi pei quali saranno designati.

Art. 4. Il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ecco la tavola di ripartizione per dipartimenti:

Ain 1,596 = Aisne 2,139 = Allier 1,445 = Alpi (Basse) 600 = Alpi (Alte) 521 = Ardèche 1,782 = Ardennes 1,230 = Ariège 1,138 = Aube 841 = Aude 1,464 = Aveyron 1,751 = Bocche del Rodano 1,857 = Calvados 1,674 = Cantal 1,047 = Charente 1,407 = Charente-Inférieure 1,670 = Cher 1,126 = Corrèze 1,429 = Corsica 1,043 = Côte-d'Or 1,459 = Côtes-du-Nord 2,503 = Creuse 1,195 = Dordogne 2,431 = Doubs 1,206 = Drôme 1,304 = Eure 1,326 = Eure-et-Loir 1,090 = Finistère 2,645 = Gard 1,520 = Garonna (Alta) 1,777 = Gers 1,087 = Gironda 2,243 = Hérault 1,430 = Ille-et-Villaine 2,359 = Indre 949 = Indre-et-Loire 1,086 = Isère 2,553 = Giura 1,253 = Landes 1,222 = Loir-et-Cher 995 = Loire 2,405 = Loire (Haute-) 1,337 = Loire-Inférieure 2,274 = Loiret 1,249 = Lot 1,194 = Lot-et-Garonne 1,092 = Lozère 564 = Maine-et-Loire 2,007 = Manche 2,247 = Marne 1,231 = Marne (Haute-) 930 = Mayenne 1,499 = Meurthe 1,803 = Meuse 1,229 = Morbihan 1,946 = Moselle 1,861 = Nièvre 1,466 = Nord 4,598 = Oise 1,414 = Orne 1,583 = Pas-de-Calais 2,830 = Puis-de-Dôme 2,389 = Pirenei (Basso) 1,089 = Pirenei (Alti) 1,048 = Pirenei (Orientali) 799 = Reno (Basso) 2,643 = Reno (Alto) 2,288 = Rodano 2,062 = Saône (Haute-) 1,403 = Saône-et-Loire 2,425 = Sarthe 1,841 = Senna 4,728 = Senna Inferiore 2,874 = Seine-et-Marne 1,286 = Seine-et-Oise 1,689 = Sèvres (Deux-) 1,818 = Somme 2,201 = Tarn 1,498 = Tarn-et-Garonne 815 = Varo 1,214 = Vaucluse 1,045 = Vendée 1,691 = Vienna 1,242 = Vienna (Alta) 1,314 = Vosges 1,839 = Yonne 1,461.

Totale 140,000.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente sommario della tornata del Corpo legislativo del 29 aprile:

Apertura della tornata alle 2.

Presentazione di una proposta di legge relativa alla costruzione di strade ferrate in Algeria.

Adozione di quattro progetti di legge d'interesse locale.

Discussione del progetto di legge per la creazione di un arcivescovado a Rennes e per l'apertura al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti di un credito supplementare di 20,400 franchi.

Adozione del progetto di legge allo scrutinio.

Il signor Schneider presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ad un prestito di 500 milioni.

Si chiede da tutte le parti la lettura della relazione.

Il signor Schneider legge la sua relazione, che è concepita così:

Signori, in presenza di una guerra divenuta per mala ventura imminente, il governo vi ha chiesto di portare da 100 mila a 140 mila uomini il contingente da chiamare sulla classe del 1858. Vi ha chiesto nel tempo stesso di autorizzare un prestito di 500 milioni di franchi, applicabile alle spese eventuali della guerra.

Già voi avete sanzionato il primo di questi due importanti provvedimenti. La vostra Commissione deve oggi proporvi che votiate la domanda di sussidi che ne è la conseguenza naturale.

Voi avrete così mostrato una volta di più l'unione che esiste tra il capo dello Stato e i rappresentanti del paese e provato che in faccia all'estero la Francia non indietreggia da alcun sacrifizio, nè in uomini, nè in danaro (Benissimo! Benissimo!).

La vostra Commissione non ha creduto però di dover abbandonarsi solo ad un impeto di patriotismo; essa ha voluto procedere ad un esame profondo che non poteva che dare maggior forza alla sua adesione.

Voi sapete già, o signori, che in presenza delle gravi difficoltà sorte in questi ultimi tempi, l'imperatore non ha cessato di dare all'Europa nuovi pegni della sua moderazione e di una politica conciliante e ferma ad un tempo. (È vero! Benissimo!) Voi sapete come egli ha successivamente accolto tutte le combinazioni offerte da potenze amiche, nell'intendimento di sciogliere pacificamente le complicazioni minacciose risultanti dal contegno dell'Austria e del Piemonte. L'accordo della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, della Prussia e della Sardegna pareva far presagire uno scioglimento tanto desiderabile e tanto desiderato.

Le cose erano in questi termini quando l'Austria, con uno di quegli atti che confondono ogni sorta previsioni, ruppe i negoziati rigettando le proposte consacrate dall'Europa riunita e intimò al Piemonte, sotto il colpo della minaccia, di disarmare in presenza di un esercito formidabile, non temendo così d'incorrere la triste responsabilità di sacrificare la pace del mondo (Movimento prolungato).

L'Austria, come l'Europa, non ignorava il trattato d'alleanza puramente difensivo conchiuso tra la Francia e il Piemonte, potenza amica, la cui integrità è per noi d'importanza essenzialissima; essa doveva dunque misurare le conseguenze di un'aggressione la quale determinava il solo caso di guerra previsto dal nostro governo. Infatti ogni idea di conquista e d'immistione isolata è sempre stata respinta da lui; e invano l'Austria ha cercato d'ingrandire la controversia azzeccando all'imperatore intenzioni smentite da tutti i di lui atti, e di destare in cuore alle popolazioni alemanne vecchie passioni che non sarebbero più che un anacronismo (Approvazione). La moderazione stessa dell'imperatore, in tutto il corso di questi negoziati, come la sua sollecitudine ad arrestare, nel bel mezzo della riuscita, la nostra gloriosa lotta di Crimea, non sono esse ancora per tutti una guarentigia sufficiente che, per suo avviso e per quello della Francia intiera, la pace, colle sue grandezze e le sue prosperità, deve dare al suo regno la gloria la più soda e la più memorabile? (Viva adesione).

Voi avete, o signori, appoggiato con tutto il cuor vostro e a tutto vostro potere questa politica generosa e razionale della pace. Ma ora che l'aggressione dell'Austria sembra rendere inevitabile la lotta, noi non dobbiamo mostrarci curanti che dell'onore, della dignità del paese e della sorte dei nostri eserciti, sì gloriosi e sì devoti.

Quantunque lo stato del tesoro si presenti in condizioni eccezionalmente buone, e possa, come è accertato nella spositione dei motivi, disporre, con semplici mezzi di tesoreria, di oltre 300 milioni per applicarli alle spese della guerra, la vostra Commissione non ha però esitato a considerare, col governo, come atto di saggia e previdente politica, lo assicurarsi, mediante un prestito, mezzi abbastanza estesi per ovviare largamente a tutte le eventualità.

La vostra Commissione ha dunque ammesso la proposta che stabilisce in 500 milioni l'ammontare del prestito.

Essa vi propone eziandio, in conformità al progetto di legge e ai precedenti stabiliti in somiglianti congiunture, di dare al ministro delle finanze tutta la latitudine per ciò che concerne l'epoca, il modo e le condizioni del prestito.

L'articolo secondo del progetto di legge, conforme nel suo testo all'articolo corrispondente delle leggi di prestito state votate nel 1854 e nel 1855, era così concepito: « I prodotti del prestito saranno applicati, a titolo di mezzi straordinari, ai bisogni degli esercizi 1859 e 1860. »

La vostra Commissione ha pensato che sarebbe cosa più regolarmente conforme ai principii della nostra contabilità finanziaria che i prodotti risultanti da un prestito fatto per una destinazione speciale non fossero confusi, neppure a titolo di mezzi straordinari, cogli altri mezzi degli esercizi, e che i prodotti del prestito fossero esclusivamente applicati alle spese straordinarie della guerra (Adesione); essa ha opinato pure che debba rendersi al Corpo legislativo un conto speciale affinchè possa statuirsi con una legge intorno all'impiego dei fondi che rimanessero disponibili.

Siamo lieti di poter dire che il governo ha accolto con sollecitudine la proposta che noi così facciamo per riguardo a principii finanziari (Viva approvazione).

L'articolo secondo del progetto è stato in conseguenza modificato di comune accordo tra il Consiglio di Stato e la vostra Commissione, e noi ve ne sottoponiamo il testo concepito così:

« I prodotti del prestito saranno esclusivamente applicati alle spese straordinarie cagionate dalla guerra.

« Un conto speciale di queste spese e dei mezzi che vi saranno stati applicati sarà annesso alla legge di regolamento di cadun esercizio. »

Il voto che emetterete, o signori, e la realizzazione del prestito dimostreranno nuovamente che la potenza finanziaria della Francia eguaglia il patriotismo e il valore de' suoi soldati (Benissimo! Benissimo!)

Se la guerra fatalmente scoppia, speriamo almeno che sarà per parte nostra abbastanza vigorosa ed efficace da aggiungere in breve tempo lo scopo a cui tende (Nuova approvazione).

Andiamo dunque incontro, o signori, all'avvenire con risolutezza, pieni di fiducia in quella mano potente e moderata che ha saputo, da dieci anni in qua, dare alla Francia tanto splendore e tanta prosperità (Segni vivissimi di assenso).

La vostra Commissione vi propone all'unanimità la adozione del progetto di legge.

Dopo osservazioni del signor Brame e del presidente, la discussione del progetto di legge è rinviata alla dimane.

ALEMAGNA

BERLINO, 27 *aprile*. La *Gazzetta prussiana*, in risposta ad un articolo della *Corrispondenza austriaca*, si esprime così:

Il testo e i motivi della proposta fatta dalla Prussia alla Dieta germanica smentiscono evidentemente il carattere che le attribuisce la *Corrispondenza austriaca*. I motivi della proposta dichiarano apertamente che la Prussia non mirava, presentandola alla Dieta, che a sottoporle un primo provvedimento generale che metta la Confederazione germanica in istato di provvedere alla sua sicurezza, se le eventualità dovessero collocarla in una posizione pericolosa. Questa proposta è stata fatta dalla sola Prussia, in modo affatto indipendente dall'Austria, e qualsiasi tendenza altra da quella che abbiamo qui indicata le è estranea (*Monit. Univ.*).

— Varii Stati di circoli, dove domina l'elemento feudale, avevano organizzato un'agitazione quasi faziosa contro l'ammissione dei proprietari fondiari israeliti alle assemblee degli Stati, ammissione pronunziata da una circolare del ministro dell'interno del 16 febbraio. Una nuova circolare del sig. Flottwell, datata del 17 aprile e pubblicata dalla *Gazzetta prussiana*, mantiene energicamente la prima sua decisione, ricorda ai commissari di circondari, presidenti degli Stati di circoli che codeste assemblee non sono competenti per occuparsi in questioni politiche, e dichiara che si prenderanno misure disciplinari severe verso quei commissari di circondari che mancassero al loro dovere, col non opporsi al procedere illegale degli Stati. Una poscritta degna di nota che la *Gazz. prussiana* aggiunge alla circolare, dice chiaramente che in alto luogo è stato riconosciuto che le proteste di alcuni Stati di circoli sono illegali ed eccedono i loro diritti (*Indép. Belge*).

BERLINO, 28 *aprile*. Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati, presenti tutti i ministri, il barone de Schleinitz, ministro degli affari esterni, ha fatto la comunicazione seguente:

« Signori, nel momento che la rappresentanza nazionale prussiana si riunisce per ripigliare i suoi lavori dopo una breve interruzione, i più gravi avvenimenti succedono lontano da noi. I dissidii fra l'Austria da una parte, e la Sardegna e la Francia dall'altra sono giunti in questo momento a tal segno da far temere che non iscoppii la guerra. L'Inghilterra ha fatto l'estremo tentativo per mantenere la pace, e ogni speranza non è ancor perduta a questo riguardo. Ciononostante il governo non potrebbe dissimularsi che questa speranza di un esito favorevole è debolissima. Quantunque in tale stato di cose, nell'oscurità della situazione, il governo non si trovi in grado di fare alla rappresentanza nazionale una comunicazione più particolareggiata, esso tuttavia si crede obbligato di darle notizia dei provvedimenti che ha reputato necessario di prendere.

« In mezzo agli armamenti che si son fatti dappertutto, il governo si è occupato da lungo tempo dei provvedimenti da fare. Solo la speranza della conservazione della pace che aveva ripigliato maggior forza negli ultimi tempi lo aveva trattenuto sin qui dal mandare ad effetto le sue intenzioni. Quando poi la speranza della riunione di un Congresso disparve alcuni giorni sono, il governo non tardò più lungamente a mettere ad esecuzione tali provvedimenti. Convinto il governo che sua guida doveva essere il dovere di provvedere ad un tempo alla sicurezza della Prussia e a quella dell'Alemagna, non si è limitato, indipendentemente da altre provvidenze preparatorie, a mettere su piede di guerra i tre corpi d'esercito, ma ha presentato inoltre alla Dieta germanica la proposta di mettere su piede i contingenti federali, e tale proposta è stata convertita immediatamente in risoluzione. Il governo è determinato di mantenere le basi note, delle quali non si è dipartito neppure nella proposta che esso ha fatto alla Dieta, proposta che porta il carattere essenzialmente difensivo che risponde al carattere della Confederazione. Il governo si dirige soprattutto, nella sua politica, giusta il principio che gl'interessi dell'Alemagna sono gl'interessi della Prussia (Approvazione).

Il presidente conte Schwerin, signori, dice, io non saprei fare alla comunicazione che avete sentito altra risposta da questa: Quanto più i tempi divengono gravi, con tanto maggior fiducia il popolo prussiano volge i suoi sguardi sul principe augusto che, posto a capo del governo, dirige attualmente la politica della Prussia. Diamo a questo sentimento l'espressione che merita col grido di: Viva S. A. R. il principe reggente!

Tutta la Camera si alza e con essa i ministri e prorompono in tre vigorosi evviva (*Gazz. Naz.* di Berlino).

— Scrivono da Berlino sotto la stessa data all'Agenzia Havas:

Il governo ha fatto oggi una comunicazione alle Camere sulla mobilizzazione dei tre corpi d'esercito. Si è notato che il ministro degli affari esterni ha insistito ancora sul carattere puramente difensivo di questo armamento e di quello della stessa Confederazione, e quando il signor de Schleinitz disse che gli interessi dell'Alemagna erano gl'interessi della Prussia, si è veduto in tali parole quasi un rimbrotto all'Austria la quale vorrebbe far passare i suoi interessi particolari per interessi alemanni. Le quali parole hanno tanto maggior valore, in quanto il barone de Schleinitz, il quale non aveva avuto anticipatamente notizia dell'ultimatum del conte Buol, aveva offerto la sua demissione, perchè si poteva pensare che si fosse tenuta nascosta al ministro degli affari esterni una notizia delle più gravi. Ma la sua dimissione non venne accettata e il tenore generale della comunicazione prova che l'Austria non trova qua grazia.

Questo contegno calmo e freddo della Prussia non mancherà di produrre il suo effetto sui piccoli Stati amici dell'Austria. Si eviterà certamente di rinnovare le scene di Bregentz, dove si fece la dichiarazione di esser pronti a combattere pel proprio imperatore. La Prussia e la Confederazione germanica non conoscono imperatore, ma solo confederati eguali in diritto. Si dice che parecchi di codesti piccoli Stati partitanti per l'Austria si sono obbligati con trattati particolari a fornire guarnigioni per le province austriache nel caso che l'Austria fosse costretta ad impiegare le sue truppe in Italia. Questi trattati separati potrebbero dar luogo a discussioni, e pare cosa molto dubbia che la Prussia consenta che paesi vicini, quali la Boemia, la Moravia, ecc. sieno occupati da truppe altre dalle prussiane.

La necessità di rivedere l'ordinamento federale si è manifestata ancora nella faccenda della mobilizzazione. Quantunque questa proposta fosse conosciuta anticipatamente, varii piccoli Stati non avevano mandato le loro istruzioni e fu giuocoforza lasciare aperto il protocollo.

ASIA

Scrivono da Hong Kong 14 marzo al *Constitutionnel*:

Le cose in Cina volgono di bene in meglio e la pace sembra assodarsi e mostra di voler essere duratura.

Del resto il governo cinese è agli stremi d'ogni cosa e le sue finanze sono nel più deplorabile stato. Alcuni mesi sono vari mandarini delle provincie dell'est fecero domande considerevoli di danaro a capitalisti inglesi; ma costoro non vollero sotto niuna condizione accettare siffatti collocamenti. Ultimamente ancora si sono proposti prestiti di questa fatta; ma sono stati sin qui rifiutati. La Cina, ridotta a pregarci di voler essere suoi banchieri, ha dunque bisogno di un commercio florido per empiere le sue casse vuote. I ribelli di Nankin e del Quang-Si, privano il governo di una parte notevole delle sue entrate ed esigono spese tanto più rilevanti in quanto le spedizioni contro gl'insorti sono condotte con meravigliosa lentezza.

Questo stato di cose spiega la condotta che la Corte di Pekino si decide ad adottare e che è tracciata in uno degli ultimi editti imperiali portante la data del 31 gennaio e concepito nel modo seguente:

« Abbiamo ricevuto oggi un dispaccio di Kouei Liang e de' suoi colleghi, nel quale ci annunziano che essi avevano ricevuto, insieme a lettere degl'inglesi, un falso editto imperiale rassomigliante a quelli che emanano dalla Corte imperiale che, giusta le informazioni loro, era stato ottenuto da un inglese a Canton.

« La lettura di quel documento ci ha empiuto di stupore. In tutti i tempi la Cina è stata fedele ai principii della più alta giustizia ne' suoi benevoli sforzi per procacciare la pace alle diverse nazioni; essa non ha mai cospirato nelle tenebre per far loro il menomo torto.

« Dopo la caduta di Yeh (l'exciere di Canton) noi abbiam nominato Wang governatore dei due Quang e gli abbiamo dato il sigillo di commissario imperiale. Era nostro intendimento, ciò facendo, di proteggere i nostri territorii. Quanto al vicepresidente Lo e' suoi colleghi, ispirati da patriotismo, si diedero attorno ad arruolare bravi per la difesa del paese. Ciò era cosa perfettamente legittima per gli abitanti della provincia.

« Cionondimeno gli amichevoli negoziati di Kouei Liang e de'suoi colleghi a Tien Tsing terminati, Wang non aveva più da occuparsi che negli affari militari dell'interno, mentre Lo e i suoi colleghi, obbedendo ai nostri ordini, dovevano dirigere l'ardore dei bravi contro i banditi indigeni. Non era affatto nostro pensiero che essi intraprendessero le ostilità contro gl'inglesi e i Francesi. Quantunque codeste nazioni non abbiano ancora restituito Quang Tong, se esse mantengono la disciplina conveniente fra le truppe e non recano alcun danno agli abitanti, possono vivere con essi in pace e senza paura alcuna.

« Ma intanto venne contraffatto un dispaccio imperiale, tale da suscitare difficoltà tra Lo e colleghi da una parte e codeste due nazioni dall'altra, gettando negli spiriti la semenza del dubbio e del sospetto.

« In conseguenza noi ordiniamo a Wang di prendere i provvedimenti più efficaci per arrestare i falsari e per punirli con estremo rigore. In questa guisa tutte le nazioni possono sapere che la Cina, trattando affari, ha mente aperta e retta e animo generoso, e che quando essa è pervenuta ad un componimento i sospetti e i dubbi debbono esser messi in disparte in modo che niuna scusa sia possibile alle istigazioni di falsari male intenzionati.

« Essendo Shang Hai, dove si preparano attualmente le condizioni del commercio generale, ad una distanza notevole da Canton, nominiamo No Kuei, governatore de' due Kiang, come commissario imperiale per gli affari stranieri e ordiniamo a Wang (di Canton) di fargli rimettere, per espresso, il sigillo dei commissari imperiali.

« Rispettate questo editto ».

Creda chi vuole a questo editto, come correttivo delle impressioni generalmente ricevute riguardo alle relazioni della Corte imperiale coi bravi dacchè gli alleati espugnarono Canton e fecero il trattato di Tien Tsing; è per lo meno molto tardivo. S. M. di Pekin non ebbe una felice idea quando pensò di venirci a dire, dopo un anno di futili tentativi per ripigliare Canton, che l'armamento dei bravi era destinato contro i ribelli del Quang-Si. Egli emana evidente dal tenore dell'editto che questa destinazione è data loro ulteriormente perchè la Corte di Pekin dispera di ripigliare mai Canton e si risolve alla pace.

La guarnigione di Canton ha, dicesi, terminato la sue passeggiate militari. In una delle ultime essa andò in perlustrazione sino ai limiti del Quang-Si. Le popolazioni furono trovate pacifiche e i mandarini di una cortesia perfetta.

La destituzione di Wang (di Canton) in qualità di commissario imperiale e la traslazione de'suoi poteri al governatore dei due Kiang (Nan e Si) da a Shang Hai, a detrimento di Canton, nuova importanza. Questo porto acquista rapidamente una preponderanza commerciale che produce qua una certa sensazione. È forse questa una delle cagioni per le quali la scelta di un sito per le fattorie inglesi a Canton non è ancora determinata.

S. Ecc. lord Elgin ha lasciato la Cina. Il nostro plenipotenziario il barone Gros è in rada di Hong Kong a bordo della fregata *Audacieuse*.

Alcune navi mercantili cominciano ad arrivare dal Giappone. Un nuovo imperatore, quindicenne, è stato incoronato a Jeddo il 4 gennaio ultimo. Le operazioni commerciali sono sinora lente e difficili.

Le ultime notizie di Cocincina sono confermate. Non ve n'è di più recenti. L'ammiraglio non era ancor tornato dalla spedizione di Saigon.

La persecuzione continua ad infierire contro i missionari e i cristiani nell'interno.

FATTI DIVERSI

STATISTICA PARLAMENTARE. — CAMERA DEI DEPUTATI. *Progetti di legge approvati dalla Camera nella corrente sessione 1859, prorogata addì 23 aprile 1859.*

1. Sospensione del trasferimento dell'Arsenale marittimo al Varignano, e miglioramento della difesa di mare a Genova.
2. Tassa sugli emolumenti.
3. Modificazione all'art. 8 della Legge 30 giugno 1857 sulla cassa dei depositi e prestiti.
4. Riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino.
5. Instituzione di posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali.
6. Posti gratuiti della fondazione Ghislieri a favore del comune di Bosco.
7. Dote di S. A. R. la principessa Clotilde di Savoia.
8. Abolizione del Consiglio ordinario dell'Amministrazione del Debito pubblico con sostituzione di una Commissione di vigilanza ed altre relative disposizioni.
9. Spese pel catasto di terraferma negli anni 1858-59.
10. Indennità al sig. Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione.
11. Riparazioni alle strade nazionali da Nizza a Voltri e da Fossano a Savona.
12. Prestito di 50 milioni di lire.
13. Abolizione del pedaggio sul ponte del torrente Bormida presso Acqui.
14. Proroga a tutto il 1859 della facoltà di vendere la polvere da caccia chiusa in pacchi.
15. Limite di tempo per le domande di riscatto delle piazze privilegiate. =
16. Stabilimento di 11 uffici di verificazione dei contatori del gaz-luce.
17. Abolizione del pedaggio sul ponte del Ticino a Buffalora.
18. Modificazione al progetto di arginamento dell'Arve approvato colla Legge 13 luglio 1857.

19. Proibizione d'esportazione de' foraggi e dell'avena per la frontiera lombarda.
20. Abolizione degli ademprivi in Sardegna.
21. Leva pel 1859 sui nati nel 1838.
22. Erezione di un consolato generale a Bukarest e di un consolato a Belgrado.
23. Abolizione delle corporazioni privilegiate dei lavoratori.
24. Leva di num. 500 inscritti marittimi.
25. Convenzione postale col ducato di Modena.
26. Autorizzazione alla Banca di Savoia di emettere biglietti da lire 20.
27. Modificazione alla legge organica della Guardia Nazionale.
28. Acquisto di ragioni d'acqua nei territorii di Quinto e Casanova.
29. Convalidazione di maggiori spese al bilancio 1857.
30. Convalidazione di maggiori spese d'ordine ed obbligatorie al bilancio 1857.
31. Convalidazione di spese nuove e maggiori spese al bilancio 1858.
32. Approvazione di spese nuove e maggiori spese al bilancio 1858.
33. Approvazione di spese nuove e maggiori spese al bilancio 1859.
34. Modificazione alla legge delle patenti, parte relativa ai procuratori.
35. Istituzione di una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.
36. Maggiore spesa al bilancio 1859 per le fortificazioni di Alessandria.
37. Maggiore spesa al bilancio 1859 per lavori al bagno di Genova.
38. Esercizio della professione di procuratore.
39. Concessione di poteri straordinari al Governo del Re durante la guerra coll'impero d'Austria.

Si approvarono pure i bilanci per l'esercizio 1860 dei dicasteri delle Finanze, dell'Interno, dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia e dell'Estero. Quelli della Guerra, della Marina ed il bilancio attivo non vennero discussi.

Il progetto di legge relativo al supplemento di personale nella Corte d'appello fu dalla Camera rigettato.

Si presentarono le relazioni sopra i seguenti progetti di legge.

1. Ammessione d'ingegneri e di studenti di matematica al grado di ufficiali subalterni d'artiglieria e del genio.
2. Assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1855.
3. Polverificio di Fossano: modificazione nel riparto della spesa approvata colla legge 13 marzo 1857.
4. Approvazione del bilancio generale attivo per l'esercizio 1860.
5. Consorzi per l'apertura di strade nazionali da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta e da Aosta alla Savoia pel piccolo San Bernardo.
6. Disposizioni relative al personale giudiziario.

Progetti di legge rimasti in corso di studio.

1. Società anonime ed in accomandita.
2. Assestamento definitivo del bilancio 1856.
3. Modificazioni alla legge delle patenti.
4. Cessione alla città di Nizza della caserma di San Domenico e dell'area dell'antico castello.
5. Disposizioni relative alla fognatura tubulare o drenaggio.
6. Approvazione del bilancio generale passivo dell'esercizio 1860.
7. Revisione del Codice di procedura civile.
8. Nuova proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra.

Progetti di legge non stati esaminati dagli uffici.

1. Maggiori spese al bilancio 1858.
2. Assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1857.

Progetti di legge presentati dal Ministero	N. 56
Id. approvati	» 39
Id. rigettati	» 1
id. da discutersi	» 16
Totale eguale ai progetti presentati	N. 56
Petizioni rimaste a riferire della sessione 1858	N. 93
Id. presentate nella sessione 1859	» 63
Id. riferite nella sessione 1859	» 81
Sedute pubbliche dal 10 gennaio al 23 aprile	N. 51

Dalla Segreteria della Camera, addì 30 aprile 1859.

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* 8.a lista.

Signoretti cav. Bernardino L. 20 = Lombard barone cav. Carlo intendente generale in ritiro L. 20 = Cantù medico professore L. 20 = Massino-Turina Pietro L. 10 = Oblatori diversi della parrocchia di Torrevalgorrera in territorio di Poirino L. 13 c. 25 = Gianotti cav. Carlo Felice L. 30 = Berroni Enrico L. 10 = Pozzi avv. Giuseppe Enrico L. 20 = Reynerì avv. Leopoldo L. 20 = Maestri cav. senatore del Regno L. 20 = Peyron cavaliere Amedeo e Prospero fratelli L. 30 = Rolfi cav. teologo prevosto di Brusasco, oblazione mensile durante la guerra L. 2 = Serra Giovanni fu Antonio di Brusasco L. 1 = Milino monaca Giulia id. L. 1 = Alfazio D. Carlo id., oblazione mensile durante la guerra L. 1 = Treves fratelli fu Abram L. 15 = Pellieri Carlo L. 10 = *Gazzetta del Popolo*, 14° versamento delle oblazioni da essa raccolte L. 539 c. 90 = Bertarelli ingegnere Francesco di Cremona L. 20 = Cantara Angelo L. 50 = Ditta Todros e Compagnia L. 100 = Perzoglio commendatore gli Esteri L. 330 = Oblazioni raccolte dal Ministero decomune di Mathi L. 86 c. 5 = Opera pia Cecato di Torino L. 100 = Perravex nipote L. 20 = Sella fratelli L. 50.

Totale della 8.a lista L.	1549 20
Liste precedenti »	40361 30
Totale L.	41910 50

Torino, il 30 aprile 1859.

RUA' *tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Maggio* 1859.

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano, Luogotenente generale del Regno, ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Con Decreto in data di questa mattina S. E. il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri, è stato incaricato delle funzioni di ministro della guerra e della marina durante la temporanea assenza di S. E. il generale Alfonso La Marmora.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 7.

Torino, 2 maggio, sera.

Il generale Giulay ha pubblicato un proclama ai popoli sardi, nel quale rappresenta il Piemonte come oppresso dalla violenza di un partito sovvertitore, dal quale egli viene per liberarlo.

Contemporaneamente impone alla città di Novara una forte requisizione di vettovaglie e foraggi, pena, in caso di non consegna, di una multa eguale al quintuplo del valore.

Gli Austriaci hanno occupato Vercelli e si apparecchiano a gittare un ponte sulla Sesia.

Il grosso dell'armata nemica rimane sempre concentrato sulla sinistra del Po.

Secondo notizie giunte questa sera, le truppe e i cittadini di Parma si sarebbero pronunziati per la causa nazionale e per la dittatura di Vittorio Emanuele. La Reggente è partita, nominando una reggenza, la quale ha ceduto i poteri in mano di un Commissario provvisorio in nome del re Vittorio Emanuele.

Pontremoli si è sollevata al grido d'Italia e Vittorio Emanuele.

Num. 8.

Torino, 3 maggio, matt.

Circa 15,000 Austriaci giunsero domenica sera a Sannazzaro: il generale Schwarzemberg passò la notte a Lumello.

Fu ordinata una forte requisizione in Mede; ed il sindaco fu legato e condotto al quartier generale, per non aver potuto consegnare in tempo tutte le vettovaglie richieste.

La valle della Scrivia è fortemente occupata dai Francesi.

Gli Austriaci sono entrati in Modena e in Reggio.

Mandarono oblazioni a favore delle famiglie dei Contingenti i signori:

Conte Edoardo De Launay, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. a Berlino L. 200 = Conte Rodrigo Doria di Cirie, segretario di legazione a Berlino L. 50 = Damigella De Seigneux L. 20 = Gino Bossi minese dimorante a Berlino L. 20.

Sottoscrizione apertasi nell'Agenzia Commerciale di Sardegna a Milano in favore delle famiglie povere dei Contingenti.

Cav. Castellanza agente L. 25 = Marani sotto agente L. 15 = Payer, addetto L. 10 = N. N. L. 50 = Giacinto Mannati L. 60. Totale L. 160.

Sottoscrizione per sussidii a favore delle famiglie povere dei Contingenti, apertasi al Consolato di Sardegna a Venezia.

C. Salino, R. console L. 50 = G. Lattes, vice console L. 20 = Carlo Bianchi L. 5 = Porta Vincenzo L. 5 = Alessandro Faido L. 5 = Elia Todros L. 100 = C. Naya L. 20 = P. Fantini L. 5 c. 40 = Nicollini L. 5 = Giorgio Barriera L. 6 = Costante Barriera L. 3 = Urbano e Giuseppe Barriera L. 10 = M. Minola L. 5 = G. Jachia L. 5 = Camillo, Vittorio Emanuele Lebreton L. 20 = M. Levy L. 10 = Paul Bonjour L. 10 = Carlo Scavia L. 5 = Giulia Scavia Benetelli L. 5 = A. Berletti L. 5 = Médail L. 5. Totale L. 304 40.

Somme raccolte per cura del R. Consolato in Nantes.

Gronda Carlo Felice caffettiere, di Mortara (Lomellina), dimorante a Nantes L. 5 = Gorini Antonio Giuseppe commesso, di Vauzone (Ossola), id. L. 10 = Ravizza Giovanni Angelo cioccolatiere, di Santa Maria Maggiore (Ossola), id. L. 5 = Bassi Giovanni Maria fabbricante di berretti, di Garlasco (Lomellina), id. L. 20 = Blanchet Filiberto cartaio di La Thuile (Savoia), L. 10 = Sotta Gioachino professore di Malesco (Ossola) L. 20. Totale L. 70.

N. B. Parecchi residenti, possidenti con famiglia in Piemonte, dichiarano d'aver contribuito a casa.

Il sig. Girolamo Errera R. console a Bruxelles inviò la somma di L. 200.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (POSTE).

Nella probabilità dell'invasione nemica si sono autorizzati i Direttori delle Poste delle due divisioni di Novara e Alessandria a prendere sull'istante le disposizioni necessarie per mantenere le comunicazioni postali per quanto fosse possibile.

L'Autorità vegila per conservare o ristabilire le comunicazioni deve furono dalla necessità interrotte. Le provincie di Biella, Varallo, Pallanza ed Ossola furono provveduite di mezzo speciale di trasporto, che si prolunga fino al Canton Ticino, sulla riva destra del Lago Maggiore.

Durante la sospensione delle corse Vercelli-Casale fu provveduto allo stabilimento d'un servizio tra Alessandria e Casale.

Le corse della ferrovia della linea Ticino, limitandosi a Terazza, si sono concentrati a Chivasso i dispacci per gli uffizi intermedii tra Chivasso e S. Germano i quali possibilmente saranno inoltrati al loro destino. A questo effetto fu mandato sul luogo un impiegato dell'Amministrazione.

Le comunicazioni colle province di Novara, Mortara e Vercelli sono interrotte. Per Milano si è provveduto per la via di Locarno. Pei ducati di Piacenza, Parma e Modena i dispacci s'inoltrano per la via di Sarzana.

MINISTERO DELLE FINANZE.

I sottoscrittori all'ultimo prestito nazionale, nelle Tesorerie provinciali di Novara, Pallanza, Vercelli e Mortara, potranno fare gli altri versamenti nella Tesoreria generale contro *assegni* che verranno poi, a suo tempo, commutati in quitanze del prestito, oppure nelle Tesorerie provinciali di Biella, Ivrea, Casale ed Alessandria, contro quitanze provvisorie, a titolo di *fondi somministrati*, che verranno egualmente, a suo tempo, commutate in quitanze definitive del prestito.

Torino, 3 maggio 1859.

A Piacenza è stata pubblicata la seguente notificazione:

I. R. COMANDO
della fortezza di Piacenza.

In virtù di ordine superiore di S. Ecc. l'i. r. signor generale d'artiglieria e comandante della 2 a armata, Francesco conte Giulay, in data di Milano del 27 corrente mese, N. 1667, a motivo delle circostanze presenti, la fortezza di Piacenza, non che il territorio qui in fine indicato, vengono dichiarati in istato d'assedio. In conseguenza di che, a cominciare dal giorno 30 aprile 1859 e sino alla cessazione della notificazione presente, i delitti, le trasgressioni e le commissioni commessi nell'suzidetto territorio saranno giudicati contro qualunque individuo, senza riguardo all'autorità anteriore, dalle autorità militari.

Le autorità militari giudicano o per giudizio statario o per consiglio di guerra.

Lo stato non conosce altra pena che la morte.

A. Dallo Statario si giudicano:

I. L'alto tradimento, e quindi ogni azione diretta a cambiare forzatamente il sistema dell'impero d'Austria e di questi Ducati, o attirare o accrescere un pericolo dall'estero contro gli Stati suaccennati.

2. La detenzione, l'occultamento e la spedizione di armi da taglio, da punta e da fuoco, e munizioni; per conseguenza si fa specialmente noto al pubblico che si punirà colla morte qualunque individuo, senza distinzioni di condizione o di anteriore illibatezza, al quale si troveranno armi o munizioni, sia indosso, sia nella di lui abitazione, sia in qualunque locale ove fossero riposte per fatto ad essolui imputabile.

Una pubblicazione speciale fisserà il modo di procedere per la consegnazione delle armi e munizioni, e il momento in cui questo articolo verrà in vigore.

3. La partecipazione a sommossa o sedizione con armi o senza.

4. L'arruolamento illecito, lo spionaggio, come pure qualunque seduzione dei soldati, sia delle r. r. truppe austriache, sia delle regie truppe o d'altre potenze alleate, alla diserzione, o in generale ad infedeltà verso il sovrano; e generalmente tutte quelle azioni e omissioni per cui risulterebbe all'i. r. armata austriaca, ovvero ad un'armata con lei confederata, qualsiasi svantaggio o al nemico un aiuto.

5. Resistenza a mano armata e specialmente assalimenti di singole sentinelle, pattuglie, o violenza contro qualunque militare austriaco o appartenente ad altra potenza alleata tra cui sono compresi anche i carabinieri.

Si avverte che le sentinelle, le pattuglie servono non solo il diritto, ma anche il dovere di far uso delle loro armi in qualunque maniera contro coloro che non si fermeranno immediatamente al loro invito, o da cui fossero molestate.

B. Da un Consiglio di Guerra si giudicano:

6. La diffusione di proclami e di scritti rivoluzionari.

7. Qualunque oltraggio verso persone militari, che non siano comprese nell'art. 5.

8. Il portare dei segni rivoluzionari o di partito qualunque, che non siano austriaci od alleati.

9. Il cantare canzoni rivoluzionarie.

10. Ogni sorta di politica dimostrazione pubblica, sia nelle strade, sia in altro pubblico luogo.

11. Ogni disobbedienza agli ordini ed alle intimazioni di autorità militari, sentinelle, pattuglie, ecc.

12. Gli attruppamenti ed altre unioni di carattere sedizioso.

13. L'intervento ad adunanze politiche di qualunque nome, quando non sia compreso nelle disposizioni esposte sotto la lettera A.

14. Le commissioni di chiudere i caffè, le locande, trattorie, bettole ed altri pubblici esercizi all'ora stabilita.

15. Il dar ricetto a persone forestiere senza annunciarle all'autorità.

16. Il distruggere maliziosamente, o lo strappare armi o stemmi austriaci e regii.

Tutte queste trasgressioni verranno, a misura della l'importanza delle circostanze, punite rigorosamente coll'applicazione delle leggi militari, ed anche di una multa da lire *cento* fino a *quattrocento*.

C. Tutti gli altri delitti, trasgressioni od ommissioni che non sono compresi sotto gli articoli delle lettere A., e B. vengono giudicati colle vigenti leggi di questi ducati, dalle competenti autorità civili.

La presente notificazione si estende alle seguenti case, esse medesime comprese, nel comune di S. Antonino: Casa Bosco, Cà Bella, Mezzanina di Sopra, Mezzanina di Sotto, la Boselle, la Luchese, la Bracciforti, la Chiappona, S. Antonio, Cà Fratesca, Cà Scribani, Pusterla, Cà degli Ossi, Malchioda, la Besurica, Monte Sotto, Spadarina, Cà Calcisti, Cadel Seminario; nel comune di S. Lazzaro: Cà del Provinciale, Luogo, Cà di S. Giuseppe, le Cascine, Osteria Nuova, S. Lazzaro, la Granella, l'Aselma; nel comune di Mortizza: Cà della Madonna, S. Michele di Sopra, la Vignassa, Oratorio degli Angeli e Cà Vecchia.

Il contegno regolare che finora ha dimostrato la popolazione di questa città e de' suoi contorni, mi lascia sperare che delitti o mancanze, come sopra indicati, nonchè perturbazioni pubbliche non saranno luogo, poichè contro essi dovrei applicare, senza qualsiasi riguardo, il pieno rigore delle leggi di guerra.

Ognuno eseguisca dunque le sue incombenze. L'uomo probo, onesto e pacifico non varia pregiudicato con queste disposizioni, anzi egli troverà appoggio in esse. Nè i turbatori avranno il contento di causare degli sconcerti nelle quiete e sicurezza pubblica, onde poter prevalersi dello scompiglio generale per ottenere il proprio intento egoistico e sciellerato.

Piacenza, il 30 aprile 1859.

Di. r. comando della fortezza tenente maresciallo di S. M. apostolica ROHN.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 maggio (sera.)

Il granduca di Toscana è arrivato a Vienna, e ha preso alloggio al palazzo di Schoenbrun.

È incominciata l'organizzazione di corpi franchi austriaci.

Gli studenti dell'università di Vienna si offrono per arruolarsi.

Borsa di Parigi calma.

Credito mobiliare	520
Strada ferrata Vittorio Em.	320
Strada ferrata Lomb.-Veneto	420

Parigi, 3 maggio (matt.).

Si legge nel *Moniteur*:

Il Senato e il Corpo legislativo riceveranno oggi una comunicazione per parte del governo.

Francoforte, 2. Il governo austriaco ha fatto alcune comunicazioni alla Dieta relativamente alla guerra attuale in cui si è impegnato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 maggio 1859. Fondi pubblici.

1849 5 0/0 i genn. C. d. g. p. in c. 74 75, 75, 74 75, 74 75
C. d. matt. in c. 75

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indust. 1 genn. C. d. g. p. in c. 50, 50 50 in liq. 50, 50 50 p. 31 magg.
A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1140

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 2 maggio, ricevuto alle ore 5 3/4 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0		61 20	60 85
Id.	4 1/2 0/0	90 »	89 75 » »
» Inglesi consol. 3 0/0			92 7/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0		73 »	» » »
» Id. Rothschild 1855 5 0/0		46 »	45 50 » »

C. PAVALE, Gerente

COMUNE DI FAULE

Si desidera un maestro sacerdote per la Prima e Seconda Elementare, cui si assegnerebbe lo stipendio di L. 700, l'alloggio, piccolo giardino, e L. 100 per altrettante messe fisse. — Dirigersi al sottoscritto.

Il Sindaco
CHIATTONE geom. Sebastiano.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Si pregano vivamente gli Azionisti d'intervenire all'adunanza che avrà luogo giovedì, 5 del corrente, alle ore 7 e 1/2 pomeridiane, nel solito locale al Palazzo Carignano, per concertarsi sulle nomine del Consiglio di Sorveglianza.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 30 aprile 1859.

Viaggiatori num. 28,876	L.	70,289 15
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	7,258 06
Merci a piccola velocità	»	22,808 38
Totale nella quindicina	L.	100,355 59
Prodotto anteriore	»	497,503 34
Totale generale	L.	597,860 93

CONFRONTO

Quindicina 1859	L.	100,355 59
Id. 1858	»	74,460 48
Differenza in più	L.	25,895 11

GUANO VERO DEL PERU'

Semente erba Maggiegna, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Raygrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, Incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse di Slesia; e

DA AFFITTARE
per S. Giovanni, o per S. Michele

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, via di S. Filippo, n. 42.

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Giaveno, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e vigna di ett. 7 24 circa in complesso, ed una pezza bosco di ett. 19 05.

Per le informazioni dirigersi in Torino al caus. coll. Geninatti, via Milano, numero 4, piano 3, ed in Giaveno dal sig. notaio Michele Morelli.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 8 camere, via della Chiesa, Borgonuovo, num. 11 *bis*.

Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE
Pel S. Martino prossimo.

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ettari 94 (giornate 248 circa), situata in territorio di Volvera vicino alle stazioni di None, ed Airasca.

Per le informazioni, e visione del capitolato, dirigersi in Torino, via S. Morizio, numero 9, piano terreno.

CASA DI CAMPAGNA
mobigliata
anticamente di casa Schioppo

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Sui colli di Torino, nella Valle del Salici, con strada carrozzabile.

Per le informazioni dirigersi ivi, od all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29.

ALBERGO DELLE QUATTRO NAZIONI
A ST-VINCENT

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di annunziare che lo stesso suo Albergo trovasi provvisto di tutto il necessario per comodo dei signori accorrenti ai Bagni di St-Vincent, come vini scelti esteri e nazionali, vitto eccellente ed alloggio assai proprio, potendosi anche vivere in pensione ed alla così detta cartina.

Romualdo Copperi *detto* Balangero.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
o permutare con istabili in Nichellino

CORPO di CASA nel comune di Grugliasco, composto di 10 camere, già parte con mobili, e grande giardino cinto. - Recapito al negozio Castagneris, piazzetta del *Corpus Domini*.

DA AFFITTAR *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE
al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num. 3.*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

Aux Pères de famille et aux Chefs des établissements d'Institution

Le voisinage des évènemens de la guerre n'est pas favorable aux études, ne fût-ce que par les bruits et les distractions qu'ils occasionnent nécessairement.

Le Collège pensionnat national de Chambéry, le plus éloigné de ces évènemens, et qui a déjà un certain nombre d'élèves appartenants aux provinces du Piémont, présente dans cette circonstance des conditions qui seront facilement appréciées. Le Principal se fera un devoir d'offrir aux familles qui voudraient en profiter, toutes les facilités que les règlemens lui permettront pour l'admission temporaire des élèves qui lui seront d'ailleurs convenablement recommandés par MM. les principaux des Collèges Nationaux et les chefs des autres établissemens d'instruction publique que ces élèves fréquentent actuellement.

L'uniformité des programmes des études dans tout le Royaume et la complète organisation des cours classiques et des cours spéciaux au Collège National de Chambéry sont une première garantie contre les inconvénients ordinaires de ces mutations durant la période de l'enseignement; le zèle de tous les membres de l'Administration, et le dévouement patriotique de MM. les professeurs correspondront à la gravité des évènemens, et compléteront cette garantie.

NOTA. *Des prospectus du Collège de Chambéry sont déposés dans nos bureaux et chez J. B. Paravia et Comp., Imprimeurs-Libraires à Turin.*

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 30 Aprile 1859.

Attivo.

Cassa { Effettivo 576,739 79 / Effetti 423,638 28 }	L.	1,000,375 07
Portafoglio	»	3,357,077 80
Risconto pagato	»	158,097 56
Interessi s. conti correnti	»	59,915 01
Spese di 1° stabilimento	»	33,356 81
Id. d'amministrazione	»	15,532 47
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	1,065,738 30
Fondi pubblici e valori industriali	»	2,820,340 82
Corrispondenti	»	176,889 39
	L.	11,889,523 23

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	257,405 95
Benefizi diversi	»	5,655 52
Dividendi a pag. s. depositi	»	31,475 25
Conti correnti	»	3,261,462 47
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	5,557 09
Risconto del portafoglio	»	40,273 75
Creditori diversi	»	2,292 56
Corrispondenti all'Estero	»	» »
Effetti a pagare	»	138,690 95
Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 5497	»	27,485 »
Id. arretrati	»	1161 » 6,135 »
Fondo di riserva	»	113,089 69
	L.	11,889,523, 23

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1 al 30 Aprile 1859, *cioè di giorni 26 di esercizio.*

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 30 aprile	N. 642	L. 4,445,444 21	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	N. 672	L. 6,226,608 45
Id. anteriormente	» 2216	» 17,556,741 74	Id. anteriormente	» 2458	» 20,699,757 66
	N. 2858	L. 22,002,185 95		N. 3130	L. 26,926,366 11
Rimanenza del 31 X.bre 1858	N. 745	L. 8,281,257 96	Rimanenza in portafoglio al 31marzo	» 473	L. 3,357,077 80
Totale	N. 3603	L. 20,283,443 91	Totale	N. 3603	L. 30,283,443 91

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Compagnia istituita li 9 maggio 1838
(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)
autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1852 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

Furono attivate pel corrente anno 1859 le *Assicurazioni contro i danni della grandine a premio fisso col pronto ed integrale risarcimento dei danni.*

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 20 anni di suo esercizio ha risarcito più che 59,000 Assicurati col pagamento di oltre QUARANTASETTE MILIONI di franchi, e durante il decorso anno 1858 essa ha pagato pei risarcimenti di danni Grandine nei soli Stati Sardi MEZZO MILIONE di franchi.

Torino, li 18 aprile 1859.

I rappresentanti l'Agenzia Generale pegli Stati Sardi
TODROS e COMP. *banchieri*

Presso l'Ufficio dell'*Agenzia Generale* (in Torino, via di Po, num. 32, casa Molina, piano nobile) si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti, ed ogni desiderabile schiarimento tanto per questo ramo, quanto per le ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE.

GRAN RIBASSO

Sui prezzi, e ultimi giorni della liquidazione al negozio *Salesse*, via Nuova, num. 5, di lane, cotoni, reti, mercerie e articoli per ricami e tricoterie inglesi.

DA VENDERE

Due CAVALLI intieri, di razza romana, d'anni 4 circa, da tiro. — Dirigersi alla Trattoria dei Due Bastoni.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE BERTAGNA

Omologato con sentenza del 18 aprile corrente, stata intimata il 26, il concordato del 2 di questo mese tra il Bertagna suddetto ed i suoi creditori, sarà esecutorio (salvo opposizione od appello) a partire dal 12 dell'imminente mese di maggio.

Da quel giorno il Bertagna riprendendo l'amministrazione del suo patrimonio assumerà egli stesso il riparto o pagamento della prima rata del consentito dividendo.

Ciò si notifica a scarico definitivo de'sindaci, e per quegli effetti che di diritto.

Torino, li 29 aprile 1859.

Il consindaco Flandinet.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI
nel fallimento di Marcellino Gay, già droghiere in Torino, per la prosecuzione della verificazione dei crediti.

Si avvisano li creditori di Marcellino Gay, già droghiere e domiciliato in Torino, di rimettere alli signori caus. coll. Giuseppe Martini, fratelli Peyrot, e Morteo zio e nipoti, in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, i loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in detto tribunale, alli 5 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Silvetti, per l'oggetto sovraindicato.

Torino, il primo maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (case, campi, prati, vigne, alteni e boschi, situati sulle fini di Santa Vittoria e di Bra), subastati in 32 lotti, a danno delli Ludovico e don Paolo Gariel, sull'instanza del signor liquidatore Domenico Vola, da Torino, che ne offeriva il prezzo di L. 13,837, vennero, per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, cioè li lotti 26 e 28 allo instante Vola, per difetto di oblatori, al prezzo di L. 1,480, e gli altri 30 lotti alli nominati Francesco Manzone, Giuseppe Fornaresio, Giovanni Dabbene, Stefano Toreri, Paolo Gallo, Gioachino Viassone, Carlo Montanaro, Giovanni Marco Rolfi, Antonio Coppa, Francesco Barbero, Michele Oricco, Domenico Fornaresio, Giuseppe Bassignana, Giovanni Badellino, Giuseppe Brizio, D. Giuseppe Buzzani, Gerolamo Fornaresio, Giuseppe Badellino e Tommaso Fissore, al prezzo complessivo fra tutti di L. 34,769;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 12 entrante maggio.

Alba, li 27 aprile 1859.

F. Meineri segr.

FALLIMENTO
di Rinaldi Lorenzo del vivente Teobaldo negoziante in pelletterie in Alba.

Si avvisano i creditori nel suddetto fallimento, essersi dal signor giudice commissario, avvocato Dalmazzo, con sua ordinanza d'oggi, rimandata la riunione di essi creditori, per la continuazione della verificazione dei crediti di quelli non comparsi, e pei creditori stati verificati, avanti sè, e nella solita sala delle pubb. udienze di questo trib., alle ore 10 mattutine, delli 21 prossimo maggio, si diffidano perciò li detti creditori non comparsi, a produrre od a questa segreteria, od a mani del sindaco della fallita, Bartolomeo Rebuffi, di Bra, una nota in carta bollata delle somme di cui si propongono creditori, e di intervenire assieme ai verificati, nel giorno, ed ore suddetti, per deliberare sulla formazione del concordato.

Alba, li 30 aprile 1859.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta alle ore 11 antimeridiane del 3 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di Gioanni Nazzetti fu Carlo, delle fini d'Asti, la cui espropriazione forzata venne ordinata dal tribunale suddetto per sentenza 12 marzo ultimo scorso, sull'instanza di Giuseppe Giribaldi, domiciliato in detta città d'Asti.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, composti l'uno di una pezza vigna nella regione *Balma o Valverza*, al num. di mappa 609 *bis*, sezione C, di are 34 circa, l'altro di casa, ala, grottino, forno, pozzo, campi, vigna, boschi e pascolo, con medica, nella stessa regione e sezione suddetta, al nn. di mappa 599, 560, 561, 562, 562 *bis*, 563, 568, di ett. 1, are 70 circa, situati tutti tali beni sul territorio d'Asti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal detto promovente offerto di L. 300 pel primo lotto, e di L. 700 pel secondo, e la vendita sarà regolata dalle condizioni apparenti dal bando venale 30 marzo ultimo, sottoscritto Bianchi segretario.

Asti, li 4 aprile 1859.

Cesare Doglio sost. Solaro.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 27 dell'andante mese d'aprile, deliberava li stabili incantatisi in due distinti lotti, ad instanza della ragion di negozio e banca corrente in Torino sotto la firma Boch zio e nipote, sui prezzi: il lotto primo di L. 810, ed il secondo di L. 1323, situati detti stabili nel territorio di Boves, e consistenti in una casa, via S. Gioanni, con piccolo orto d'are 2, 90, ed in una vigna di are 14, 52, a favore del sig. Isacco Cassin, negoziante in questa città, alle somme, il lotto primo di L. 820, ed il lotto 2 di L. 1335.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il dodici del prossimo mese di maggio.

Cuneo, li 28 aprile 1859.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO
di Gio. Batt. Gioda, già orefice in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere tra giorni 20, al sig. Giuseppe Filippone, domiciliato in Pinerolo, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli del loro crediti, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti il sig. giudice commissario, avvocato Florio, alle ore 8 di mattina del giorno 24 corrente maggio, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, 1 maggio 1859.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Matteo Santiano, già negoziante da vino in Pinerolo.

Con sentenza pronunciata nel giorno d'oggi dal trib. prov. di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, sull'instanza dei signori Gioanni Monnot, e G.to Glanoglio, di Pinerolo, sindaci definitivi di detto fallimento, venne fissata alli 30 novembre 1858, l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, per parte di detto fallito Matteo Santiano.

Pinerolo, 30 aprile 1859.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Antonio Cannone già mercante zoccolaio in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, di detto fallimento, di comparire nelle sale di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Corno, alle ore 8 di mattina del giorno 16 corrente maggio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, 1 maggio 1859.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi proferita dal tribunale provinciale di Pinerolo, pel giudicio di subastazione promosso da Giacomo Gelato, contro Rosa Camusso, e Gioanni coniugi Vignolo, tutti domiciliati in Pinerolo, li due lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una casa, giardino, ed alteno, di are 12, centiare 64, situati nel recinto di Pinerolo, sezione L, num. 28 parte, esposto in vendita pel prezzo di L. 800, venne deliberato a favore di Pugnetti Filippo, di Pinerolo, per il prezzo di L. 3,000.

Ed il lotto secondo, consistente in campo, e bosco, sulle fini di Pinerolo, regione *Prà dei Coppi*, di are 30, cent. 93, esposto in vendita sul prezzo di L. 30, venne deliberato a favore del misuratore Gio. Batt. Bertone, residente in Pinerolo, per L. 35.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 12 del prossimo maggio.

Pinerolo, 27 aprile 1859.

Gastaldi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 106 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Uffiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Mercole 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio . »	120	70	35

(3 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Riccademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Ma notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
737,14	736,20	735,90	+ 16,6	+ 17,2	+ 16,5	+ 13,6	+ 13,4	+ 12,5	1,4	N.E	N.E	N.N.O	Annuvolato	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MAGGIO 1859

Il Num. 3359 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la Legge del 25 aprile 1859;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le scadenze degli effetti di commercio pagabili nelle Divisioni amministrative di Novara e Vercelli, a partire dal 27 aprile prossimo passato sino all'11 maggio corrente inclusivamente, sono prorogate di 15 giorni, di modo che gli effetti scaduti il 27 aprile non saranno pagabili che l'11 maggio, e così di seguito.

Art. 2. Sono parimenti sospesi e prorogati di quindici giorni i termini per l'esercizio dell'azione in garanzia e di regresso.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli 1 e 2 saranno pure applicabili ai termini scaduti posteriormente al suddetto giorno 27 aprile.

Art. 4. Avranno però effetto i protesti, le azioni in regresso, e gli atti conservatorii fatti anteriormente alla promulgazione del presente Decreto, conformemente al disposto dalle leggi in vigore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e difarlo osservare.

Dat. a Torino, il 3 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

G. LANZA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 25 aprile ultimo scorso si è degnata conferire le insegne di Grand'Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ai signori:

Cadorna cav. avv. Carlo, Senatore del Regno, Ministro dell'Istruzione Pubblica e

Ponza di S. Martino conte e commendatore Gustavo, Senatore del Regno, Consigliere di Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 3 *Maggio*.

MINISTERO DI MARINA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di alcuni volontari nel Ministero di Marina non che nelle Amministrazioni da esso dipendenti, cioè di

N. 6. per gli uffici del Ministero suddetto;
» 6. per gli uffici del Commissariato generale in Genova;
» 4. per l'Amministrazione della marina mercantile da ripartirsi fra i capi luoghi di Direzione, cioè 2 in quella di Genova, 1 a Cagliari ed 1 a Spezia;
» 3. per l'Amministrazione della sanità marittima, di cui due appo la Direzione generale in Genova ed 1 presso l'ufficio principale di sanità in Cagliari.

Si fa perciò noto a chiunque desideri di aspirarvi che col giorno 20 del p. v. mese di maggio avranno principio i relativi esami di concorso, i quali seguiranno in Torino presso il Ministero di marina, per gli aspiranti al posto di volontario nel Ministero medesimo, ed in Genova per tutti gli altri, rispettivamente presso gli uffici del Commissariato generale di marina, della Direzione generale di sanità marittima, e del Consolato di marina ivi stabilito, per delegazione questo del Ministero.

Per l'ammissione a questi esperimenti saranno tenute di base le condizioni stabilite dal R. Decreto 16 settembre 1854, inserto a pag. 833 del Giornale militare, di cui si riproducono qui appresso le principali, cioè:

1. Essere regnicolo;
2. Di civile condizione;
3. Aver l'età non minore di 18 nè maggiore di 28 anni;
4. Avere compito il corso di filosofia o superato l'esame di un intero corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione;
5. Risultare infine di buona condotta.

L'esame poi, a termini del citato Decreto, consterà di una composizione in lingua italiana, d'altra in lingua francese, e della soluzione di uno o più problemi di aritmetica: i candidati devono inoltre possedere una buona calligrafia, mentre in caso contrario saranno senz'altro rimandati.

Una sufficiente cognizione della lingua inglese sarà motivo di preferenza a parità di meriti.

Gli aspiranti però ai posti di volontario nell'Amministrazione sanitaria marittima, dovranno inoltre possedere convenientemente la detta lingua inglese, ovvero la spagnuola.

Le domande per l'ammissione a detti esami saranno fatte per mezzo di apposito memoriale scritto e firmato dal postulante e corredate dai documenti come sovra richiesti, e saranno dirette non più tardi del 18 di detto mese di maggio al stero di marina per gli aspiranti al posto di volo ivi o nei Consolati di marina; e le altre ai itivi uffizi del Commissariato generale o della Sanarittima.

Gli attendenti si i di volontario nella marina mercantile dovranmoltre dichiarare se intendono limitare la loro doma per un capo luogo di Direzione consolare anziper un altro, salvo però sempre la scelta di destbne a quelli che negli esperimenti conseguiranmaggiori punti di merito.

Torino, il 27 ap1859.

Il segretario generale DI CEVA.

SCANA

Il *Monitore Toscano* 30 aprile reca nella parte ofiiciale i seguenti a

S. M. il Re Vittormanuele, annuendo al desiderio manifestatogli Governo provvisorio, consente che la rappresentanzdiplomatica toscana affidata finqui presso le Corti Madrid e Costantinopoli agli agenti austriaci, passind'innanzi negli agenti sardi e che la tutela fin esercitata verso i Toscani dai consoli e vice consoistriaci in tutti quei porti o scali ove la Toscana non genti propri, sia per l'avvenire affidata ai consoli e consoli piemontesi.

— Il Governo pisorio toscano ha decretato e decreta:

Articolo unico. Slimessi dal loro uffizio i componenti il cessato stero granducale.

— Il tenente gen Federigo Ferrari Da Grado è dimesso dalla cariii comandante supremo delle truppe toscane.

— La marina nre provvisoriamente è passata sotto il comando gale.

— L'organizzazidei volontari, ordinata con decreto del 28 aprile ente, viene affidata al generale Ulloa.

— Il conte Guglo De Cambray Digny è nominato commissario e presso il corpo di osservazione.

— Lo stesso nu del giornale toscano ha nella parte non officiale seguente notificazione:

Cittadini!

Il Governo provvio, chiamandomi ad assumere temporariamente lezione dell'amministrazione municipale, mi affidan incarico che quantunque superiore alle mie di forze però non credetti in questi momenti poter rare.

Un tale ufficio ipone per primo il dovere di rendervi grazie a noiella Civica Magistratura del mirabile contegno cbi teneste nel compiere un atto che, mentre varia destini della Toscana, le apriva la via a cooperare acemente al cambiamento dei destini d'Italia.

La calma dignie solenne che seppe conservar la città nostra al tenistesso che consumavasi uno di quei fatti che sonoremi nella vita di un popolo, fu prova novella dellauisita civiltà che vi distinse in ogni occasione, Œuropa rimarrà meravigliata di tutti e di tutto.

Facendomi così rprete dei sentimenti di gratitudine del Municipicentino io vi conforto in suo nome a perseverare in qi dignitosa attitudine che assumeste spontanei, chè nei vostri cuori rinacque la fiducia nell'avveni

Il Municipio è cceso al pari di voi della solennità di questi momenigli intende cooperare efficacemente col Governovvisorio prendendo tutte le disposizioni opportuper facilitare la partecipazione della Toscana allerra dell'indipendenza, precipuo dei nostri voti.

Mantenete dunca tranquillità di cui fin qui deste sì mirabile esemp che è la prima garanzia d'una azione pronta ed ace, e continuate come per il passato ad obbedille leggi ed ai regolamenti che reggono l'amminizione dello Stato e della Città.

Se tutti concorano così alla grande opera fiduciosi e concordi rungeremo quello scopo a cui son voiti tutti i nostrideri.

Firenze li 29 ap1859.

Il Gonfaloniere di Firenze
FERDINANDO BARTOLOMMEI.

— Un supplem allo stesso numero del *Monitore* contiene nella parficiale:

Nota del Governovvisorio toscano al conte di Cavour a To, il 28 aprile 1859.

Eccellenza,

I gravi movimche si sono compiuti in Toscana in questi ultimi ni, e segnatamente nella giornata di ieri, sono est'ora a cognizione dell' Eccellenza Vostra.

Il sentimento dindipendenza nazionale e l'ardente desiderio di concre a riscattarla nella gran lotta che si sta prepar hanno dato luogo ad un movimento unanime istibile, un movimento a cui senza distinzione tutte lassi della società hanno con entusiasmo parteci Al seguito del medesimo Leopoldo II ha dichio di volere abbandonare la Toscana, e l' ha ablonata di fatto, lasciando così il paese senza Gove, e in balia di se stesso. Il paese è stato ammirabi ordine e di concordia. Immediatamente però l'unicipio, unica autorità che rimanesse con legità di mandato, prendendo le redini della cosa pica ha nominato una Giunta governativa nelle pne dei tre sottoscritti.

Il Governo toscattuale è pertanto un'emanazione dell'autorità muale; è puramente e semplicemente un Governo di fatto istituito pei bisogni della pubblica sicurezza. Egli sente però tutto il peso di questa gravissima responsabilità e desidera in così solenni momenti di abbreviarne la durata.

La gran mutazione di cose avvenuta in Toscana ha proceduto, siccome avemmo già l'onore di esporre alla Eccellenza Vostra, da un solo movente; il desiderio di concorrere alla guerra che va a combattersi per l'indipendenza italiana, di partecipare ai sacrifizi della lotta ed alla gloria del riscatto.

Questo essendo stato il carattere esclusivo del movimento compiutosi in Toscana, a chi meglio potrebbero provvisoriamente affidarsi i suoi destini se non al Governo di S. M. il Re di Sardegna, che a sì nobile causa tante prove ha già dato della sua lealtà, e di cui la condotta e la generosa attitudine ispirano a tutte le popolazioni della Penisola una così illimitata fiducia?

In questo profondo convincimento pertanto i sottoscritti pregano l'E. V. a volersi fare organo presso S. M. il Re Vittorio Emanuele, suo augusto signore, della rispettosa loro domanda, che piaccia, cioè, alla prelodata Maestà Sua assumere la dittatura della Toscana, fintantochè durerà la guerra contro il nemico comune. La Toscana conserverebbe frattanto anche in questo periodo transitorio la sua autonomia, un'amministrazione indipendente da quella della Sardegna, ed il suo assetto definitivo dovrebbe aver luogo a guerra finita, e quando sarà proceduto all'ordinamento generale d'Italia. È una specie di tutela che s'invoca nell'interesse della Toscana non solo, ma della causa comune, e la profonda affezione che a questa causa ha costantemente dimostrato la Maestà del Re Vittorio Emanuele c'ispirano la fiducia della sua accettazione.

Questi sono i nostri voti, queste le nostre domande; non crediamo andare errati affermando essere questi i voti e le domande della Toscana tutta.

Di tali sentimenti poi abbiamo l'onore di pregarla, signor conte, di farsi intermediario presso S. M. il Re Vittorio Emanuele comunicandoci a suo tempo le di lui auguste determinazioni.

I sottoscritti si pregiano di offrire a Vostra Eccellenza i sensi della loro più alta considerazione.

Cav. Ubaldino Peruzzi — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Toscani! Gli Austriaci hanno passato il Ticino. L'esercito italiano guidato dal re Vittorio Emanuele sta a fronte del nemico d'Italia, e forse a quest'ora è cominciata la prima battaglia. Le schiere francesi alleate alla nostra impresa sboccano numerose dalle chiuse delle Alpi, e dalle rive della Liguria si avanzano verso i campi illustrati da tante vittorie.

Il Governo provvisorio in questo solenne momento si rivolge con fiducia al popolo toscano, chiedendogli in nome della patria di mantenere quella disciplina, che è condizione essenziale alla libera azione della nuova autorità costituita moderatrice del nuovo ordine di cose.

Fra breve il supremo duce della guerra nazionale farà sapere la parte che deve prendervi la Toscana; la quale già per le cure del Governo si apparecchia con ogni maggiore sollecitudine a mostrarsi pari all'impegno assunto in faccia all'intiera nazione. Le milizie sono già partite per cominciare la dura vita dei campi, i volontari si coscrivono e si addestrano, i fornimenti di guerra si apparecchiano. Facciamo in giorni quello che doveva essere opera di mesi e d'anni.

Toscani! Prendiamo esempio dai Piemontesi, i quali fidenti nel Re guerriero e nel suo Governo, fin le pubbliche libertà vollero sospese per non turbare la concordia indispensabile ad un'azione forte e risoluta. Anco quei desideri che sarebbero legittimi in tempi normali, sono oggi al cominciare della guerra non solo intempestivi, ma riprovevoli.

Concordia e coraggio! Facciamo alla fine un fascio di tante forze divise e disordinate e l'Italia abbia una sola voce e un braccio solo. Non sia indarno l'esperienza del passato, e i grandi fatti che si avvicinano trovino un popolo commosso per la solenne aspettazione, ma tranquillo e pieno di fede nei destini della patria e in coloro che conducono l'impresa sospirata dell'indipendenza italiana.

Firenze il 30 aprile 1859.

Cav. Ubaldino Peruzzi — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini.*

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

Art. 1. Il decreto del 21 marzo 1859 riguardante le pubblicazioni politiche per via di stampa è abolito.

Art. 2. Tutte le disposizioni anteriori in materia di stampa rimangono in pieno vigore e saranno rigorosamente applicate durante la guerra.

— Il Governo provvisorio toscano ha decretato e decreta:

Art. 1. Il decreto del 28 ottobre 1851, col quale furono abolite le due università di Pisa e di Siena e istituita la università toscana, è revocato in tutte le sue parti.

Art. 2. Sono ripristinate le due università predette di Pisa e di Siena.

Art. 3. È creata una Commissione composta dei signori:

Prof. commend. Giulio Puccioni;
Prof. commend. Cosimo Ridolfi;
Prof. commend. Maurizio Bufalini;
Prof. commend. Carlo Matteucci;
Prof. avv. Francesco Corbani;
dott. Ermolao Rubieri, segretario.

Questa Commissione proporrà sollecitamente tutto ciò che è necessario a riordinare gli studi universi-

tari; non esclusi, quanto a Pisa, quelli attinenti all'agraria, pastorizia e veterinaria.

— E nella parte non ufficiale si legge:

Il Governo provvisorio ha istituito Commissioni governative in tutti i luoghi dove questo provvedimento si riputava opportuno al buon andamento della cosa pubblica. Intanto siamo lieti di confermare che la tranquillità si mantiene dovunque, che tutti i pubblici servizi procedono colla solita regolarità, e che tanta è la fiducia ispirata dal presente stato di cose che i rappresentanti delle potenze estere, tranne quello d'Austria, continuano a tenere sopra le loro abitazioni le rispettive armi, e oltre la Legazione di Sardegna, anche quelle di Francia e d'Inghilterra hanno aperto col Governo provvisorio relazioni officiose.

— Soldati Toscani! Voi non potete starvene oziosi, quando il cannone forse già tuona in Italia contro l'austriaco. E come potrebbero i prodi di Curtatone non accorrere alla chiamata dei prodi di Pastrengo, di Goito e della Cernaja? Soldati toscani! Accorrete ad ingrossare l'esercito del valorosissimo e leale Vittorio Emanuele, che non è più esercito piemontese soltanto, ma esercito italiano. Schieratevi coi Piemontesi e coi figli della generosa Francia sotto la bandiera tricolore: sotto quella bandiera che noi inalberammo per combattere le battaglie della comune indipendenza. Uniamoci tutti, dall'Alpi al doppio mare: stretti in falange, saremo forti, saremo invincibili. Disciplina, coraggio e costanza, e il Dio delle vittorie sarà con noi.

Avanti dunque
Viva l'Italia.

Firenze, 28 aprile 1859.

Il generale in capo *Girolamo Ulloa.*

FRANCIA

PARIGI, 1 *maggio*. Leggesi nel *Monit. univ.*:

Il ministro degli affari esteri ha indirizzato a tutti gli agenti diplomatici dell'imperatore, in data del 27 aprile, la seguente circolare:

« Signore, la comunicazione che è stata fatta, per ordine di S. M. I., al Senato e al Corpo legislativo, mi dispensa dal tornare sugli incidenti dei quali l'opinione pubblica si era preoccupata da alcune settimane e che hanno fatto l'obbietto degli ultimi miei dispacci. La gravità della situazione è divenuta estrema e lo scioglimento che s'annunzia non sarebbe disgraziatamente quello che leali e perseveranti sforzi intendevano a preparare. In così gravi contingenze riesce di grande sollievo al governo dell'imperatore il poter sottomettere senza timore al giudizio dell'Europa la questione di sapere a quale potenza incumba la responsabilità degli avvenimenti.

« Che lo stato delle cose in Italia fosse anormale, che il malessere e la sorda agitazione che ne risultavano costituissero un pericolo generale, che la ragione consigliasse di scongiurare, mediante una sana politica, una crisi inevitabile, ecco ciò che l'Inghilterra, la Prussia e la Russia hanno pensato nel tempo stesso che la Francia. L'unanimità delle apprensioni creò bentosto la conformità dei sentimenti e delle pratiche. La missione del conte Cowley a Vienna, la proposta di un Congresso, emanata da Pietroborgo, l'appoggio dato dalla Prussia a questi tentativi di accomodamento, la sollecitudine della Francia ad aderire alle combinazioni che si sono succedute sino all'ultima ora: tutti questi atti, in una parola, sono stati ispirati da uno stesso movente, dal vivo e sincero desiderio di consolidare la pace, non chiudendo più gli occhi sopra una difficoltà che minacciava sì evidentemente di turbarla.

« In questa fase della bisogna, o signore, il governo dell'imperatore ha avuto la sua parte d'iniziativa e d'azione; ma questa parte, mi preme di constatarlo, si è confusa sempre in un'opera collettiva. La Francia, la semplicemente offerto il suo concorso in qualità di grande potenza europea, per comporre, in ispirito di concordia e di confidenza cogli altri gabinetti, una questione che eccitava le sue simpatie, non lo dissimulo, ma in cui essa non iscorgeva ancora nè doveri particolari da adempiere, nè interessi urgenti da difendere. Il giorno che il gabinetto di Vienna aveva promesso, con dichiarazioni solenni, di non cominciare le ostilità, parve esso stesso aver presentito il contegno che qualsiasi aggressione diretta contro il Piemonte avrebbe infallibilmente imposto al governo dell'imperatore.

« Tale assicurazione, dando alla mediazione delle potenze il tempo di esercitarsi, lasciava sperare prossima la convocazione del Congresso. Infatti l'Inghilterra aveva allor allora determinate, coll'assenso della Francia, della Prussia e della Russia, le ultime condizioni della riunione di quell'assemblea, dove era conceduto agli Stati italiani quel posto che la giustizia e la ragione loro assegnavano. La Sardegna dal canto suo aderiva al principio del disarmo simultaneo e preliminare di tutte quelle potenze che da qualche tempo avevano aumentato il loro effettivo militare. A somiglianti presagi di pace il gabinetto di Vienna oppone repentinamente un atto che, per caratterizzarlo come debb'esserlo, è l'equivalente di una dichiarazione di guerra.

« Così l'Austria distrugge, isolatamente e di proposito deliberato, il lavoro proseguito con tanta pazienza dall'Inghilterra, secondato con tanta lealtà dalla Russia e dalla Prussia, agevolato con tanta moderazione dalla Francia. Non solo essa chiude alla Sardegna la porta del Congresso, ma le intima sotto pena di vedervisi astretta colla forza, di deporre le armi senza condizione alcuna e nel termine di tre giorni.

« Un formidabile apparecchio di guerra si spiega nello stesso tempo sulle rive del Ticino e, per dire la verità, il generale austriaco attende la risposta del gabinetto di Torino in mezzo ad un esercito in marcia.

« Voi conoscete, signore, l'impressione cagionata a Londra, a Berlino e a Pietroborgo dalla risoluzione così inopportuna e fatale del gabinetto di Vienna. Lo stupore e il dispiacere delle tre grandi potenze si sono esternati in una protesta, della quale l'opinione pubblica si è di presente fatta eco in tutte le parti dell'Europa.

« Se l'Inghilterra, la Prussia e la Russia, mediante il passo che si sono affrettate di fare, hanno potuto sciogliersi pienamente dalla loro responsabilità morale e soddisfare alle esigenze della loro dignità offesa, il governo dell'imperatore, mosso d'altra parte da considerazioni analoghe, doveva dare maggior rilievo al suo contegno e altri obblighi gli erano imposti. Nulla è intervenuto a modificare la solidarietà che s'era stabilita dapprincipio fra noi e le potenze mediatrici; la questione rimane sostanzialmente la stessa, ma abbiamo troppo grande fiducia nelle disposizioni di cui queste potenze ci hanno porto luminosi attestati per dubitare un solo istante che esse prendano abbaglio sul senso della politica che antiche tradizioni e necessità imperiose di postura geografica ci indicano sì naturalmente.

« La Francia, da mezzo secolo in qua, non ha preteso mai di esercitare fu un'influenza interessata, e per certo non può re accusata di aver tentato di ridestare le memo lotte antiche e di rivalità storiche. Tutto ciò essa ha domandato sin qui, e i trattati concordan uoi voti, si era che gli Stati della penisola vivess ella loro vita propria, e non avessero nelle lor terne, come nelle loro relazioni coll'estero, che ponderne a loro medesimi. Non so che a questo ardo si pensi a Londra, a Berlino e a Pietroborgo tra guisa che a Parigi; checchè ne sia le congiun hanno investito l'Austria, rispetto alle diverse ize dell'Italia, di una situazione giudicata una ente preponderante.

« La Sardegna sola è sta sinora ad un'azione che ha alterato, per conse generale, in una parte importante dell'Europa. il ma d'equilibrio che vi si era voluto stabilire. Dapp to altrove questo fatto era gravissimo; ma, qual fossero i nostri sentimenti intimi, poteva bast colle opinioni che noi conosciamo avere gli altri netti, di segnalar loro il male da correggere.

« Tale riserva, o signore ndo trattasi della Sardegna, divorrebbe una di anza dei nostri interessi i più essenziali. Non figurazione del suolo copre da codesto lato una de ontiere della Francia; i passi delle Alpi non sono ano nostra e importa a noi assaissimo che la ch e rimanga a Torino, unicamente a Torino. Consi ioni francesi, ma considerazioni eziandio europe tanto che il rispetto dei diritti e degl'interessi l mi delle potenze continueranno a servir di regola ro relazioni reciproche, non permettono al fino dell'imperatore di esitare sulla condotta che e tenere quando uno Stato di tanto peso quale l'A assume verso il Piemonte il tono della minaccia prepara apertamente a dettargli leggi. Quest'obbl iglia gravità nuova dal rifiuto dell'Austria di dire prima di fare. Noi non vogliamo, a niun costo varci in faccia ad un fatto compiuto e questo fattuno il governo dell'imperatore è risoluto d'imp re. Non contegno offensivo dunque, ma un primento di difesa noi adottiamo in questo moment

« Antiche memorie, comun di origini, alleanza recente delle case sovrane ciscono alla Sardegna. V'ha certo in tutto ciò rag erie di simpatia che noi stimiamo in tutto il loro e; ma non basterebbero forse a muoverci. Ciò ch traccia la nostra via si è l'interesse permanente d ditario della Francia, è l'impossibilità assoluta pel rno dell'imperatore di ammettere che un colpo rza stabilisca appie' delle Alpi, contrariamente ai vi una nazione amica e alla volontà del suo sovranno stato di cose che sottoporrebbe l'Italia intiera un'influenza straniera.

« S. M. I. strettamente fedele parole che pronunziò quando il popolo france richiamava al trono del capo della sua dinastia, no animata da alcuna ambizione personale, da alcun derio di conquista. Il tempo non è lontano che l'i atore ha proposto, in una crisi europea, che la mode ne era l'anima della sua politica. Quella stessa mazione presiede di presente colla stessa forza a' sisegni e, pur mantenendo illesi gl'interessi che ovvidenza le ha affidati, Sua Maestà non pensa, voiete darne attorno a voi l'assicurazione la più pos, a separare le sue viste da quelle de' suoi alleati. gi da ciò, il suo governo, argomentando dagl'incli che hanno segnato i negoziati delle settimane edenti, nutre ferma speranza che il governo di S. M. mannica persevererà in tale attitudine che, stringendon vincolo morale la politica dei due paesi, permi gabinetti di Parigi e Londra di spiegarsi senza va e di combinare, secondo le eventualità, un acc destinato a prescervare il continente dagli effetti a lotta che può sorgere ad una delle sue estremità Russia, ne siamo profondamente convinti, sarà se pronta a dirigere i suoi sforzi al medesimo fine. nto alla Prussia, lo spirito ad un tempo imparziale nciliante di cui ha fatto prova fin dall'origine delsi, è un'arra sicura delle sue disposizioni a n trascurare per circoscriverne l'esplosione.

« Desideriamo vivamente che altre potenze che compongano la Confederazione manica non si lasciino aviare dalle memorie di epoca diversa. La Francia non può vedere che a a curare l'agitazione che si è impadronita di alcuni di dell'Alemagna. Essa non comprende come cod gran paese, d'ordinario sì calmo e sì patrioticam imbevuto dei sentimento della sua forza, possa dere la sua sicurezza minacciata da avvenimenti ui teatro deve star lontano dal suo territorio. Il go o dell'imperatore ama dunque pensare che gli uo di Stato dell'Alemagna riconosceranno bentosto pendere in gran parte da essi stessi il contribuire itare l'estensione e la durata di una guerra che la ncia, se deve sostenerla, avrà almeno coscienza n aver provocata.

« V'invito, signore, ad inspi i delle considerazioni svelte in questo dispacci primo abboccamento che avrete col signor.... sciargliene copia. Colla chiarezza del linguaggio vi tengo qua per ordine dell'imperatore e che in ra, secondo pensa Sua Maestà, il desiderio di offr gli altri gabinetti tutte le guarentigie possibili ponduri a stimare al giusto la situazione e rassecur in quanto li conserne, sulle sue conseguenze, è cosa difficile il supporre che il governo di.... n accolga le nostre spiegazioni con fiducia eguale a alla che me le ha dettate.

« Ricevete, ecc.

WALEWSKI. »

— Dal sommario che il *Moniteur* pubblica della tornata tenuta dal Corpo legislativo aprile, rilevis mo che il progetto per un prest di 500 milioni è stato adottato all'unanimità di 24 anti.

— Per decreto imperiale, datato le Tuileries il 30 aprile, sono proibiti, salvo le ecoi che potranno essere autorizzate dal ministro de finanze, l'uscita, la riesportazione di deposito e il t ito degli oggetti seguenti:

1. Armi da guerra d'ogni sorta.
2. Piombo, zolfo, polvere, salnitro di soda, pietre focale, capsule di polvere fe nante, legname da fucile, proiettili e altre munizio da guerra d'ogni sorta, effetti di vestimenta, d'accamamento, di equipaggiamento e di bardatura milit
3. Cavalli.
4. Navi a vele e a vapore, macchine proprie alla navigazione, e parti di macchine, rezzi e arredi di navi e ogni altro oggetto rozzo o fezionato di materiale navale e militare.

ALEMAGNA

Il *Monitore virtemberghese* pubblica in capo alla parte non ufficiale seguente articolo:

« Si sente dire da diverse parti che contrariamente alle disposizioni della costituzione erale, non si nominerà un generale dell'esercito fe ale e che i quattro corpi d'esercito degli Stati pu nente alemanni saranno distribuiti in un esercito prussiano e in un esercito austriaco. Siffatto provvedimento, contrario alle stipulazioni positive della Confederazione, produrrebbe il più cattivo effetto sui governi e sulle truppe.

« Quando la Confederazione si decida a mettere il suo esercito sul piede di guerra, ciò non potrebbe aver luogo che nell'interesse dell'Alemagna. A questo unico intento possonsi domandare al popolo alemanno si grandi sacrifizi, e ogni altra intenzione potrebbe avere conseguenze funeste. Noi non presteremo dunque fede ad aggiustamenti di questa fatta e speriamo meglio per la nostra patria alemanna comune. »

— La *Gazzetta prussiana* dà, a proposito della risoluzione della Dieta federale del 23 aprile, i seguenti particolari intorno a ciò che in Alemagna è detto piede di preparazione alla guerra:

« La preparazione dei contingenti principali esclude dall'armamento i contingenti di riserva e supplementari.

« La preparazione consiste nei provvedimenti qui appresso:

« 1. Completare i quadri delle truppe da preparare;

« 2. Completare i cavalli che mancano a queste truppe e surrogare quelli che sono inetti al servizio;

« 3. Tener pronte le munizioni di riserva, ecc.;

« 4. Fare per l'amministrazione e pel servizio di sanità tutti quei provvedimenti che non hanno luogo in tempo di pace.

« Queste prime operazioni escludono l'appello dei contingenti e le disposizioni strategiche. I contingenti restano nelle loro guarnigioni. Le fortezze federali ricevono le guarnigioni di guerra e si fanno tutte quelle provvidenze che sono necessarie pel loro armamento. »

RUSSIA

Togliamo dal *Nord* il seguente ukase, concernente i negozianti israeliti, emanato testè dall'imperatore:

1. I mercatanti israeliti della prima ghilda sono autorizzati a inscriversi, conformemente alle leggi generali, nella prima ghilda dell'impero in tutte le città della Russia, anche fuori dei limiti assegnati attualmente per loro residenza. Questo dritto è esteso:

a) Agl'israeliti che, nel momento della promulgazione del presente regolamento, sieno inscritti nella prima ghilda da due anni o rimarranno inscritti durante due anni almeno.

b) Agl'israeliti che, essendosi inscritti nella prima ghilda dopo la promulgazione del presente regolamento, vi rimarranno almeno cinque anni. Coloro che s'inscriveranno, in virtù di questo regolamento, nella prima ghilda nelle città situate fuori del limite assegnato attualmente alla residenza fissa degl'israeliti, godranno d'ora innanzi di tutti i dritti conceduti ai mercatanti russi di questa ghilda, relativamente al commercio, alle provvisioni, agli appalti delle acquavite, all'ordinamento delle fabbriche e manifatture, allo stabilimento di case di banca e all'acquisto dei beni immobili, soddisfacendo però a tutti i carichi dei mercatanti della prima ghilda.

Nota 1. Sono esclusi da questa disposizione quelli tra gl'israeliti che si trovano sotto istruttoria criminale, sotto prevenzione o sotto la sorveglianza della polizia, come pure tutti quelli che hanno subito una sentenza infamante o che sono stati lasciati in sospetto per decisione del tribunale.

Nota 2. Gl'israeliti inscritti, in virtù della presente ordinanza, nella prima ghilda nelle città, gli abitanti delle quali godano di certe immunità, non hanno dritto alcuno a queste stesse immunità.

2. Gl'israeliti che s'inscrivono nelle dette città possono trasportarvisi con quelli tra i membri della loro famiglia che sono inscritti con essi come possedenti in comune il capitale dichiarato (art. 36, 38, Codice di commercio, t. XI della Raccolta delle leggi, edizione del 1857).

3. Gl'israeliti che, in virtù delle decisioni precedenti, si trasportassero in città situate fuori del limite attualmente fissato per la loro residenza, sono autorizzati a prendere con sè *commessi e famigli*, egualmente israeliti, il numero dei quali deve essere determinato, osservando le condizioni seguenti: 1. I mercatanti israeliti che si stabiliranno nelle due capitali, Pietroborgo e Mosca, dovranno dichiarare, mediante suppliche speciali indirizzate da essi ai governatori generali militari di codeste città, la cifra precisa di commessi e di famigli israeliti che loro è necessaria nelle dette capitali e presentare i motivi che hanno fatto adottare tale cifra; la decisione relativa alle suppliche, la fissazione di questa cifra, è della competenza immediata del governatore generale militare. 2. I mercatanti israeliti che s'inscrivono nelle città dell'impero, altre dalle capitali, non possono prendere con sè, tra i loro correligionari, che un commesso solo e quattro famigli dei due sessi per ogni famiglia di mercatante israelita che cambia di residenza.

Nota. Leseguenti regole debbono osservarsi riguardo ai commessi e ai famigli israeliti: 1. Essi non debbono essere, come si è detto più sopra pel loro padroni, sotto istruttoria criminale, sotto prevenzione o sotto la sorveglianza della polizia, nè aver subito una sentenza infamante, nè essere stati lasciati in sospetto per decisione di tribunale; 2. Non possono essere impiegati come direttori, nè soprintendenti alle provvisioni, la cui aggiudicazione sia stata ottenuta dai mercatanti israeliti nelle provincie dell'interno (3° paragrafo dell'art. 130 del codice di commercio, tom. XI della Raccolta delle leggi dell'impero, edizione del 1857).

4. Nel caso che per una ragione qualunque i mercatanti israeliti che si fossero trasportati, in virtù delle disposizioni precedenti, fuori del limite stabilito alla loro residenza attuale, non figurassero più come mercatanti della prima ghilda, sono obbligati essi e le famiglie loro, come pure i loro commessi e famigli, a ritornare nei luoghi di loro residenza attuale, nel termine di un anno per coloro che non avessero acquistato proprietà immobiliari nelle città dove sono stati inscritti, e nel termine di due anni al più per coloro che vi avessero acquistato proprietà immobiliari. Spirati questi termini, essi saranno rinviati ai luoghi della loro antica residenza per cura della polizia.

Da questa regola sono eccettuati quelli tra gl'israeliti i quali dopo essersi inscritti in qualche città, avessero figurato come mercatanti della prima ghilda pel corso di dieci anni consecutivi, quand'anche, dopo la scadenza di questi dieci anni, cessassero di far parte di questa ghilda. Costoro avranno acquistato il dritto di dimorare in queste città sotto gli stessi titoli che gli altri abitanti. Lo stesso dritto acquistano la vedova e i figliuoli di un mercatante israelita morto prima della scadenza del termine dei dieci anni dall'epoca del loro traslocamento nella città. Gli israeliti conservano il dritto di proprietà e di gestione delle proprietà acquistate nelle dette città, quand'anche cessassero di far parte della prima ghilda prima che sia spirato il termine dei dieci anni.

5. I mercatanti israeliti stranieri che venissero in Russia sono autorizzati, in considerazione della loro po-

sizione sociale e dell'estensione delle loro operazioni commerciali, a commerciare nell'impero di Russia, ad aprire case di banca, conformandosi però alle leggi generali sui mercatanti stranieri e facendosi rilasciare certificati di mercatanti della prima ghilda, e dopo autorizzazione data volta per volta dai ministri dell'interno e delle finanze.

(Seguono le firme del presidente e dei membri del Consiglio dell'impero).

Una corrispondenza del *Nord*, datata di Pietroborgo 20 aprile, così si esprime intorno a questo nuovo provvedimento:

La questione degl'israeliti nell'impero è definitivamente risoluta e in via di esecuzione.

L'imperatore ha sancito verso la fine di marzo un decreto del Consiglio dell'impero relativo all'emancipazione parziale degl'israeliti: dico parziale, perchè sinora questa emancipazione non si estende che agli israeliti di prima ghilda e agl'israeliti stranieri.

La riserva che limita il diritto di traslazione solamente ai negozianti di prima ghilda si spiega col timore di veder spandersi subitamente in Russia una gran turba di quei piccoli mercatanti ambulanti e bottegai di cui son piene le province polacche dell'impero. Forse d'altra parte questo provvedimento potrebbe non essere che transitorio e non sarebbe impossibile che fra qualche anno si giudicasse opportuno di estendere la stessa prerogativa ai negozianti di seconda ghilda, e via di seguito.

Il nuovo decreto contiene dunque il principio dell'assimilazione perfetta degl'israeliti e dei cristiani nel godimento dei diritti politici e sociali in Russia.

È questa una bella e nobil pagina da aggiungere agli annali del regno, al giovane ancora e cionondimeno sì ricco di saggi e generosi provvedimenti, dell'imperatore Alessandro II.

— Giusta una nota pubblicata dall'accademico Veliaminow-Zernow nel Bollettino della sezione storico-filologica, il pugnale che fa parte dei presenti recati a S. M. l'imperatore dall'inviato dell'emir di Boukhara viene da Mouhammed Daniel, bisavolo del sovrano attuale Nasr-Oullah, e fondatore della dinastia regnante dei Manghiti. Questo pugnale era considerato in Bucaria come una preziosa reliquia e gli emir non lo portavano che nelle grandi cerimonie o in battaglia (*Nord*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 18 al 24 aprile 1859.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Torino	20	19	12	12	10	25	10	18	25	39	10	93
Chivasso	19	08	12	58	»	»	9	11	24	91	9	76
Carmagnola	19	07	12	56	»	»	9	53	26	47	10	48
Pinerolo	18	80	13	47	»	»	»	»	»	»	10	59
Casale	18	44	13	20	»	»	11	40	26	»	9	61
Vigevano	16	72	10	32	»	»	9	77	22	13	8	26
Voghera	18	07	11	13	»	»	8	11	24	01	8	23
Vercelli (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	17	42	10	74	»	»	9	31	23	»	8	24
Novara	16	19	10	85	»	»	»	»	23	15	8	74
Pallanza	17	73	11	14	»	»	»	»	25	55	9	09
Cuneo	19	53	12	68	»	»	8	65	29	13	9	05
Saluzzo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Fossano	19	11	13	05	»	»	9	59	27	34	10	38
Ivrea	18	63	12	33	»	»	9	31	25	58	9	10
Mondovì	18	90	13	57	»	»	8	91	26	51	9	69
Bra	19	60	13	05	»	»	»	»	»	»	10	81
Alessandria	17	88	13	35	»	»	10	30	27	60	9	56
Asti	19	10	»	»	»	»	9	80	26	25	10	25
Tortona	18	40	»	»	»	»	»	»	»	»	9	09
Novi	19	16	»	»	»	»	»	25	37	»	9	15
Ciamberi	17	03	10	62	9	06	9	33	»	»	8	43
Annecy	17	»	12	»	11	»	8	»	»	»	12	»
Rumilly	15	59	8	50	9	»	8	»	»	»	10	60
La-Roche	17	»	»	»	10	70	9	40	»	»	»	»
Genova	19	80	»	»	9	50	»	»	30	60	10	»
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	28	»	13	»
Chiavari	21	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	19	75	12	50	10	»	10	»	»	»	11	»
Mercati delle altre piazze d'Italia.												
Milano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Venezia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	26	»	13	20	13	»	16	80	32	10	10	80
Palermo (3)	17	40	»	»	10	90	6	60	31	25	»	»
Messina	23	25	»	»	10	»	»	»	31	50	»	»

(1) Mancano i bollettini.
(2) Non si tenne mercato stante la caduta pioggia.
(3) Il sopra notato prezzo del riso concerne solo quello indigeno; il prezzo medio del riso di Piemonte è di L. 37 26.

BELLE ARTI — Domenica, 1° corrente, ebbe luogo l'apertura della pubblica Esposizione di Belle Arti, procurata dalla Società Promotrice, nel palazzo dell'Accademia Albertina, nuovamente concesso da S. M.

Le opere d'arte ammesse sommano a 371, e vanno ripartite come segue: — Dipinti a olio, 280 — Acquerelli, pastelli e disegni a penna, 35 — Smalti e mosaici, 7 — Miniature, 19 — Sculture in marmo, 16 — in gesso, legno e cera, 14.

Fra i molti pregiati lavori, citiamo specialmente quelli registrati nel catalogo coi numeri 241, 298, 302, 157, 43, 81, 134 e 248, i quali furono eseguiti da generosi artisti che ora fanno parte dei Cacciatori delle Alpi.

E nella fiducia di veder riuscire a buon fine il nobile intendimento, porgiamo tributo di lode ai non pochi altri, i quali destinavano il prodotto di alcune loro opere a beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

Le sale stanno quotidianamente aperte dalle ore 10 del mattino alle 4 pom. Prezzo dei biglietti d'entrata *centesimi quaranta*; nelle domeniche e altri giorni festivi *centesimi venti*. L'intero prodotto dei biglietti nei *giovedì* è pure destinato a totale beneficio delle famiglie povere dei contingenti.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° aprile a tutto il 1° maggio* 1859.

Rimanenza attiva al 3 aprile 1859 ivi compreso l'interesse del 1858 in ora con apposita liquidazione accertato Libretti	N. 5856	L.	2,239,867 13
Entrata per N. 487 depositi		»	38,054 »
Libretti nuovi emessi	N. 164		
	N. 6020	L.	2,277,921 13
Uscita per N. 808 rimborsazioni		»	218,054 46
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 344		
Rimanenza attiva al 1° maggio 1859. Libretti	N. 5676	L.	2,059,866 67

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

NECROLOGIA. — La *Sentinella delle Alpi* annunzia con parole di rincrescimento la morte del canonico Garelli di Mondovì, direttore spirituale in quel collegio. Egli era di un carattere amorevole e candido, dotto senza presumere, ossequente senza servilità, facile senza cortigianeria, caritatevole senza ostentazione, laborioso senza millanteria, religioso senza ipocrisia, ottimo fra i buoni, amato da tutti. Da tutti dolorosamente è sentita la morte che spense anzi tempo una vita cotanto cara a coloro che ne ammiravano le peregrine virtù, cittadine e cristiane..... Possa l'universale compianto lenire il giusto dolore della madre amorosa e dei benemeriti fratelli!

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Maggio* 1859.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 9.

Torino, 3 maggio sera.

Gli Austriaci hanno passato un ramo del Po a Cambiò: hanno anche tentato di gittare un ponte sulla Sesia; ma le crescíute acque del fiume sono state loro d'impedimento.

In tutti i luoghi ove passano fanno delle fortissime requisizioni, minacciando saccheggio ed incendi, e la pena del quintuplo del valore delle vettovaglie richieste.

Nessuna novità dal lato di Vercelli.

Le nostre truppe continuano ad occupare le loro posizioni, unitamente alle truppe francesi.

Num. 10.

Torino, 4 maggio, matt.

Gli Austriaci ieri sera stavano costruendo i ponti su due bracci del Po, uno dei quali detto Tanaro, perchè letto antico del Tanaro. I ponti si costruiscono sulla strada nazionale che da Tortona conduce ad Alessandria.

Ieri 150 austriaci varcarono la Sesia a Caresana, e si portarono a Villanova di Casale, dove si fermarono alcune ore, quindi si ritrassero al di là del fiume. Verso sera un picchetto giunse a Terranova e fece una forte requisizione di vettovaglie e di carri.

Continuano a passare truppe francesi e materiali da guerra da Torino, ed a giungerne in Susa.

Il linguaggio della stampa periodica estera è assai favorevole all'Italia. Gli stessi giornali che più avevano propugnata la causa della pace, ora che la guerra è dichiarata, esprimono simpatia verso l'Italia ed augurano il trionfo della nostra causa. Tal è il linguaggio del giornale del *Débats*, della *Presse*, della *Revue des Deux Mondes* e di altri accreditati periodici.

La *Revue Contemporaine* nel fascicolo del 30 aprile p. p. pubblica un articolo intitolato *L'Italie*, *la Maison de Savoie et la Maison d'Autriche*, nel quale la causa italiana è propugnata con sodezza di logica, col sussidio degli argomenti storici e con molto affetto alla nostra patria.

In occasione delle elezioni generali che si vanno facendo in Inghilterra, gli uomini politici indirizzano secondo il costume, ai loro elettori discorsi nei quali esprimono la loro opinione sulle cose del giorno. Finora pressochè tutti gli oratori che hanno parlato, hanno espresso riprovazione verso il contegno tenuto dal governo austriaco. Il sig. Seymour-Fitzgerald, sotto segretario di Stato al dicastero degli affari esteri, rivolgendosi ai suoi elettori di Horsham ha fatto allusione alle voci relative ad un trattato tra la Francia e la Russia, nei termini seguenti:

« Io so che qui parlo non solamente agli abitanti di Horsham, ma a tutta l'Inghilterra, e quindi credo poter dire alcune parole per calmare l'allarme che quei rumori hanno fatto nascere.

« Noi abbiamo creduto dover rivolgere all'imperatore di Russia una domanda diretta e categorica per sapere se un simile trattato esistesse, e se fosse vero che in certe eventualità le clausole di detto trattato fossero ostili agl'interessi dell'Inghilterra. Il principe Gortschakoff, primo ministro di Russia, ha fatto la risposta seguente: « Io non contrasto che possa esistere un impegno scritto tra la Francia e la Russia; ma lo posso darvi l'assicurazione la più positiva che questo impegno non contiene nulla che, anche mediante l'interpretazione la più ampia, possa costituire un'alleanza ostile contro l'Inghilterra. Se lord Malmesbury è interrogato su questo punto, può rispondere in tutta fiducia nel senso ora indicato, ed io vi do, come uomo di onore, la mia guarentigia personale, che questa dichiarazione non sarà smentita dai fatti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 (sera).

Proclama dell'Imperatore Napoleone al popolo francese.

L'Austria facendo entrare il suo esercito nel territorio del Re di Sardegna, nostro alleato, ci dichiara la guerra, viola così i trattati e la giustizia, e minaccia le nostre frontiere.

Tutte le grandi potenze hanno protestato contro quest'aggressione.

Il Piemonte avendo accettato le condizioni che dovevano assicurare la pace, ci domanda il perchè di questa subitanea invasione: gli è che l'Austria ha condotto le cose a tal estremità, ch'è necessario che ella domini fino alle Alpi o che l'Italia sia libera sino all'Adriatico.

Sino a questo momento la moderazione è stata la regola della mia condotta: ora l'energia diventa il mio primo dovere. Che la Francia armi e dica risolutamente all'Europa: Io non voglio conquiste, ma intendo mantenere senza debolezza la mia politica nazionale e tradizionale: io osservo i trattati, a condizione che non saranno violati contro di me; io rispetto il territorio e i diritti delle potenze neutrali, ma confesso altamente le mie simpatie per un popolo la cui storia si confonde con la nostra, e che geme sotto l'oppressione straniera.

La Francia ha mostrato la sua avversione contro la anarchia. Lo scopo di questa guerra è di render l'Italia a se stessa, non di farle cangiar padrone: noi avremo alle nostre frontiere un popolo amico, che ci dovrà l'indipendenza.

Noi non andiamo in Italia per fomentare il disordine, nè per iscrollare (*ébranler*) il potere del papa, ma per sottrarlo alla pressione straniera e fondare l'ordine appoggiato agl'interessi legittimi soddisfatti.

Io andrò quanto prima a pormi alla testa dell'esercito, lasciando l'imperatrice e mio figlio secondati dall'esperienza e dai lumi dell'ultimo fratello dell'Imperatore.

Essa saprà mantenersi all'altezza della sua missione. Io la affido al valore dell'esercito che resta in Francia a custodia delle frontiere, al patriottismo della guardia nazionale, a tutto il popolo francese.

Il proclama termina: Coraggio e unione! Il nostro paese mostrerà ancora al mondo ch'esso non è degenere: la Provvidenza benedirà i nostri sforzi, perchè una causa che s'appoggia sulla giustizia, sull'umanità, sull'amor della patria e dell'indipendenza, è una causa santa agli occhi d'Iddio.

— Furono presentati al Corpo legislativo un progetto di legge con cui viene aperto un credito supplementare di 90 milioni al ministero della guerra, ed un altro che dà autorizzazione a S. M. l'imperatore di stabilire le formalità necessarie perchè la prossima classe possa essere sotto alle bandiere fino dal 1 gennaio 1860.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 3 al 4 0[0.

Credito mobiliare	510
Strada ferrata Vittorio Emanuele	315
Strade ferrate Lombardo-Venete	415

Parigi, 4 maggio (mattina).

Si legge nel *Moniteur*:

Gli arruolamenti dei volontari per la durata di due anni sono ora accettati.

È pubblicato un decreto che permette le surrogazioni militari per via amministrativa con premio di 2000 fr. per sette anni.

Il prestito di 500 milioni è aperto per sottoscrizione nazionale al corso di emissione 3 0[0 60, 50 con godimento a tutto dicembre 1859, al 4 1[2 90 fr. con godimento a tutto marzo 1860.

I versamenti avranno luogo nel modo seguente: un decimo all'atto della soscrizione, il rimanente in 18 scadenze mensili. Il *minimum* della sottoscrizione è fissato a 10 fr. di rendita. Queste soscrizioni soltanto sono esenti da riduzione.

Il ministro dimostra che la situazione del tesoro è eccellente. I mezzi di cui dispone gli permetterebbero, senz'alcun inconveniente ai servizi ordinari, di consacrare più di 300 milioni alle spese della guerra.

Vienna, 3. Il generale Giulay annunzia essersi avanzato senz'alcun combattimento sino a Candia e a Cairo. Il quartier generale austriaco è a Lomello.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 maggio 1859. Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 genn. C. d. matt. in c. 75, 75, 75, 75 in liq. 74 25, 74 15 p. 31 magg.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 maggio, ricevuto alle ore 6 20 ant. del 4.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	60 70	60 55
Id. 4 1[2 0[0	90 » 87 75	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» »	90 3[8 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	73 » »	» » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	44 50 » »	» » »

C. FAVALE, Gerente

AGENZIA STEFANI FONDATA NEL 1853.

Torino, via della Zecca, n. 14, 2° piano.

Abbonamento ai dispacci elettrici politico-commerciali.

La gravità delle attuali condizioni e lo stato di guerra giustificano, a buon diritto, l'ansietà generale di ricevere pronte e sicure informazioni sugli avvenimenti che incalzano e sulle impressioni che tali avvenimenti producono ne' maggiori centri politici e commerciali d'Europa.

L'Agenzia, diretta dal sottoscritto, non ha mancato mai nelle solenni occasioni di dar conto con sollecitudine de' fatti positivi i più rilevanti, che possano interessare il pubblico, e sovratutto il giornalismo e il commercio.

Le sue informazioni sono attinte a sorgenti ufficiali o semiufficiali, che vengono ogni volta indicate ne' dispacci.

In Torino la comunicazione si fa col mezzo di *bollettini a stampa*, recati a domicilio immediatamente dopo l'arrivo de' dispacci.

In provincia e all'estero si spedisce col mezzo del telegrafo, dietro condizioni da stabilirsi, a chi ne fa ricerca con lettera affrancata diretta all'Agenzia Stefani in Torino.

L'Agenzia, dietro autorizzazione avuta dal Ministero, comunicherà ai proprii abbonati a Torino, in provincia e all'estero, oltre alle notizie politiche interne ed estere anche il *Bollettino Ufficiale della Guerra*.

A Genova l'Agenzia è rappresentata dal sig. Caccia, presso la stazione telegrafica.

A Nizza presso la Direzione del *Nizzardo*.

Torino, 3 maggio 1859.

GUGLIELMO STEFANI.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: ROSSINI. (ore 8) Opera *Le prigioni di Edimburgo* — con passo a tre.

ALFIERI. (ore 8) Opera *Pipelè* — ballo *L'isolana*.

www.fondazionemarazza.it

ISTITUTO IDROTERAPICO
di **OROPA**, *nei monti di Biella*

9ª *apertura*, 5 *maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.
D. G. (Guelpa — *Biella*.

REGIO STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggi riconosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii che si operarono col loro uso, che non si possono abbastanza raccomandare.

Si notifica che, nonostante le attuali circostanze politiche, l'apertura ebbe luogo il 1° di maggio prossimo.

AVVISO

Apertura di un CAMBIO di MONETE, via San Filippo, presso il Caffè Piemonte.

NELLA CITTA' D' AOSTA

da affittare al presente, anche mensilmente

ALLOGGIO signorilmente e recentemente decorato e mobigliato, composto di 9 o 10 membri, con cantina e legnaia; via della Trinità, casa D'Entrèves. — Dirigersi dal portinaio in fondo al cortile di detta casa.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DAYNACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi*, causata dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo*, *specialmente* la *notte*, alla luce *artificiale*. — *Preparasi nella Farmacia di* Gius. Cerasole, *angolo delle vie de' Guardiaferi e* Rosa Rossa in Torino, *presso* Piazza Castello. — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. 2 50, *idem* piccola L. 1 50. — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

BAGNI
di casa TARINO, *via Cannon d'Oro*, 7, *Torino*

Si fa noto che i Biglietti smerciati negli anni precedenti, i quali si trovassero ancora in corso, cesseranno d'essere validi, se non verranno impiegati nella corrente stagione 1859.

HOTEL et PENSION de L'UNION.
HOTEL et PENSION des BAINS.
A BEX, canton de Vaud (Suisse).
Séjour agréable pour familles.
Bains Salins, et d'Eau-Mère des Salins.
Prix de pension 4 francs par jour, logement compris.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a modico prezzo
nel concentrico di PIANEZZA

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, composta di 11 membri, e più, con spazioso cortile e giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito ivi dall'albergatore Gioanni Giaberghia, ed in Torino alla Banca Pelisseri, sotto i portici di piazza S. Carlo.

DA VENDERE

CASA civile in Rivalta, composta di 10 camere, cantina, legnaia, grande corridoio, giardino avanti, e prato, bene assicurata con muraglione di cinta. — Dirigersi al notaio coll. Scaravelli in Torino, via Stampatori, num. 10.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA sopra amena collina in Envie, a chil. 10 (miglia 4) da Saluzzo, d'ove parte giornalmente una vettura pubblica. — Recapito in Saluzzo dalla signora vedova Peano, via Savigliano, casa Oddono, ed in Torino al negozio da carta Manfredo Pansa e Comp., via Stampatori.

DA APPIGIONARE AL 1° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 camere, con scuderie e rimessa, nella villa Olivieri, sul viale di S. Massimo, vicino al teatro Vittorio Emanuele. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel S. Michele.*

Casa Lactaire, via Arcivescovado, 27.

APPARTAMENTO di 8 membri, con galleria, al secondo piano, e soffitta attigua.

Dirigersi ivi alla portinaia.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE BERTAGNA

Omologato con sentenza del 18 aprile corrente, stata intimata il 26, il concordato del 2 di questo mese tra il Bertagna suddetto ed i suoi creditori, sarà esecutorio (salvo opposizione od appello) a partire dal 12 dell'imminente mese di maggio.

Da quel giorno il Bertagna riprendendo l'amministrazione del suo patrimonio assumerà egli stesso il riparto o pagamento della prima rata del consentito dividendo.

Ciò si notifica a scarico definitivo de'sindaci, e per quegli effetti che di diritto.

Torino, li 29 aprile 1859.

Il consindaco Flandinet.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
(CONVITTO PRIVATO)

Aperta il di primo marzo a. c., con autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione
in Torino, Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 14,
Nella quale sono ammessi Alunni *interni*, *semi interni* ed *esterni*

Essendo pervenute di recente nuove domande per ammessione, ed in riflesso che le eventualità del giorno potranno spingerne molte altre, la Direzione trova a proposito di ricominciare col dì primo maggio p. v., il corso degli studi, che per quest'anno scolastico, stante la ritardata apertura, chiuderà soltanto il giorno 30 settembre. Il sottoscritto Direttore si fa sollecito di portare questa sua determinazione a cognizione dei padri di famiglia affinchè possano approfittarne. Dott. Michelangelo Giachetti Sac.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 9 a tutto il 15 aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	32393 05	
Bagagli	»	1139 55	47432 45
Merci a G. V.	»	6297 45	
Merci a P. V.	»	9602 40	
Prodotti diversi	»	»	»
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa	»	10099	28
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2394	90
Totale	L.	70222	26
Dal 1 genn. al 9 aprile 1859	»	937829	36
Totale generale	L.	1008051	62

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L.	47432 45	493 20
Corrisp. nel 1858	»	47925 65	in meno
Media giorn. 1859	L.	6400 75	1318 07
Idem 1858	»	5082 68	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2463 80
Bagagli	»	66 15
Merci a G. V.	»	226 10
Merci a P. V.	»	1227 65
Totale	L.	3983 70
Dal 1 genn. al 9 aprile 1859	»	56335 35
Totale generale	L.	60319 05

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	6800 70
Bagagli	»	478 95
Merci a G. V.	»	755 15
Merci a P. V.	»	3374 05
Totale	L.	11108 85
Dal 1 genn. al 9 aprile 1859	»	137429 50
Totale generale	L.	148538 35

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7839 75
Bagagli	»	323 20
Merci a Grande Velocità	»	1454 70
Merci a Piccola Velocità	»	3868 05
Totale	L.	13485 70
Dal 1 genn. al 9 aprile 1859	»	184894 32
Totale generale	L.	198380 02

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3947 85
Bagagli	»	136 50
Merci a grande velocità	»	158 05
Merci a piccola velocità	»	541 60
Totale	L.	4783 80
Dal 1 genn. al 9 aprile 1859	»	60661 88
Totale generale	L.	65445 68

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p.*

via dell'Arco, num. 3,

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Rosa Costamagna, moglie di Pietro Simma, già modista in Torino, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detta R. Simma-Costamagna, di rimettere alli signori Raffaele Marengo e Matteo Turin, domiciliati in Torino, sindaci definitivi di questo fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in detto tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 12 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per l'oggetto prementovato.

Torino, li 2 maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Roberi, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*.— Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione in *Italiano* e da un' altra in *Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Percelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Carola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Pranzi.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

della ditta Cornaglia e Limone, già negozianti da mobili in Torino, via di Doragrossa, num. 13.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 29 aprile ult. s., dichiarò il fallimento delli Stefano Cornaglia, e Giuseppe Limone, già negozianti da mobili colla firma Cornaglia, e Limone, e domiciliati in Torino; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li signori Goffi Giuseppe, e Gioanni Mazzuri, domiciliati in Torino, fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, nello stesso tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Pietro Caramello, alli 14 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 2 maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Nel giorno 29 di aprile testè scorso il tribunale provinciale di Torino deliberava gli stabili infradescritti, divisi in tre lotti, cioè il lotti primo e secondo a favore della ragion di banca corrente in Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, per li prezzi di L. 150 quanto al lotto primo, e di L. 950 quanto al lotto secondo, ed il lotto terzo per il prezzo di L. 1,200 a favore del signor Giuseppe Rossi, che nell' incanto di essi stabili seguito contro Giacomo Torretta accrebbe solo l'offerta di L. 1,126, fatta per il terzo lotto dalla detta ragion di banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote, quale instante per la subasta, non essendosi quanto agli altri due lotti, primo e secondo, fatto maggior partito all'offerta della stessa instante, rimasta come sovra deliberataria:

Si rende perciò noto, che il termine dalla legge stabilito per accrescere del sesto li suddetti prezzi di L. 150 quanto al lotto primo, di L. 950 quanto al lotto secondo, e di L. 1,200 quanto al lotto terzo, va a scadere nel giorno 14 del corrente maggio.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo. Beni situati sul territorio di Cambiano.

Campo e gerbido, sezione F, regione San Michele, numeri 194 e 193 di mappa, di are 28, centiare 50, coerenti Migliore Lorenzo e fratelli, Bosio Giuseppe fu Lodovico e Margherita cavaglià.

Lotto secondo. Beni sul territorio di Chieri, senza numero di mappa.

1. Campo, regione Berrino, di giornate 2, 46, 5, pari ad ett. 0, 93, 88, 47, coerenti Domenico e fratelli Tosco, la contessa di Borgaro, Giovanni Battista Ballocco, Matteo Tosco e la restante pezza;

2. Campo, regione Grossa, di ett. 0, 31, 97, e coerenti il condividente Torretta, il fratelli Oddenino, Martino Ronco e Domenico Borgarello.

Lotto terzo.

Corpo di casa pure in territorio di Chieri, borgata di Santena, senza numero di mappa, nel cantone dell'Abbasso, e si compone di una camera al piano terreno con altra superiore, stalla con fenile sopra, ala avanti e caso da terra in capo alla medesima, cui coerenziano Giuseppe Torretta, li fratelli Oddenino e Paolo Mosso.

Torino, li 2 maggio 1859.

Lorenzo Olivero segr.

INCANTO.

Alle ore 10 antimeridiane delli 18 maggio prossimo, in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, avanti il signor giudice commesso avvocato Romolo Bruno, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo dello stabile infra descritto, di spettanza delli Domenico, e Fortunata Delpiano fu Gioanni d'Asti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1178, c. 35, in aumento di sesto offerto, e colle condizioni di cui in bando venale 25 aprile corrente.

Stabile in vendita.

Campo sulle fini d'Asti, regione Boglietto, di are 10, 27, consorti il rivo Maggiolino, la strada, la parrocchiale di Callianetto ed Artom.

Asti, 27 aprile 1859.

Molino Simeone sost. Quirico.

FALLIMENTO

di Giolito Leone, figlio naturale, domiciliato a Vestigné, merciaio ambulante.

Sulla presentazione del bilancio fattasi dal Leone Giolito, domiciliato in Vestigné, e dichiara fattasi pel medesimo d'aver cessato i suoi pagamenti sino dal 22 aprile, il tribunale provinciale d'Ivrea, f. le veci di tribunale di commercio, con sua sentenza del 30 aprile ora scorso pronunciava il fallimento di detto Giolito Leone, merciaio ambulante; ordinava l'apposizione dei sigilli, a termini di legge; e nominava a sindaci provvisorii i signori Gallo Francesco, di Frassinetto, ed Olivetti Moise, d'Ivrea; fissando l'adunanza dei creditori nanti il signor avvocato Coster, che nominava giudice commissario, per le ore 10 mattutine del 29 maggio volgente, nella sala dei congressi tenuta nel palazzo di detto tribunale, all'oggetto di addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, li 2 maggio 1859.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Perono Ferdinando, merciaio domiciliato a Caravino.

Il tribunale provinciale d'Ivrea fungente le veci di tribunale di commercio, sull'instanza delli signori Antonio Scala, Faccio fratelli, ditte cantanti in Torino, e Betta Gio. Batt., e Poma Gio., ditte cantanti in Biella, il 30 aprile ora scorso dichiarava il Perono Ferdinando, merciaio, caduto in fallimento, mandava apporsi i sigilli a termine di legge, con nominare a sindaci provvisorii il coricorrenti Poma Gioanni, e Betta Gio. Batt.; fissava il giorno 17 andante maggio ore 2 pomeridiane, per l'adunanza dei creditori, nella sala del congressi, del palazzo di esso tribunale, nanti il sig. avv. Maurizio Coster che destinava a giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, addì 2 maggio 1859.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. don Francesco Maufino, economo della parrocchiale di San Maurizio in Ivrea, contro Bullio Paolo e fratelli e sorelle fu Pietro, da Carema, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 26 ora scorso aprile, gli stabili in essa descritti, posti in territorio di Carema, consistenti in casa, corte, giardino e campo con viti, alla regione Togliana, per L. 250, altra casa ed orto, stessa regione, per L. 300; altro orto, stessa regione, per L. 40; campo e vigna per L. 30; e prato, campo e vigna, regione Gleretti, per L. 50, si deliberavano, cioè il lotto 1 all'Anseimo Giovanni per L. 1,000, e gli altri quattro lotti al signor causidico Filiberto Eusebietti, cioè il secondo per L. 1,450, il terzo per L. 130, il quarto per L. 140, ed il quinto per L. 1,020.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto l'11 volgente maggio, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 2 maggio 1859.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profetta dal trib. prov. di Pinerolo, nel giudizio di subastazione promosso da Gio. Batt. Avaro, domiciliato in S. Secondo, ammesso al beneficio dei poveri, contro Gioanni Tamusso, domiciliato in Osasco, la penza campo caduta in detta subasta, sita sulle fini di Osasco, regione *Borgognetto*, di are 26, cent. 32, in mappa numero 499, esposta in vendita pel prezzo offerto di L. 60, venne per difetto di offerte all'incanto deliberata a favore dello stesso instante Avaro, per detto prezzo di L. 60.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 12 del pross. maggio.

Pinerolo, 27 aprile 1859.

Gastaldi segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 97, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 4 e 5 *della Nota di trascrizione sottoscritta Giovanni Azara, vuolsi leggere* rogato notaio Alessio Cois in Pula, portante vendita pel prezzo di L. 2,576; *ed alla lin.* 10 *leggasi anche* Pula, *e non* Susa, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 107 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 c. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *franco ai confini*	» 50	26	14

Giovedì 5 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	36	26
— detti Stati per il solo giornale senza	»	»	»
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	35

(4 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
728.82	724.74	723.30	+ 14,0	+ 14,5	+ 16,0	+ 9,0	+ 11,0	+ 14,1	+ 9,0	N.N.E	N.N.O	O.N.O	Pioggia	Pioggia	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 Maggio.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1838;

Veduta la nota del Ministero di Pubblica Istruzione 21 scadente aprile;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 30 del prossimo mese di maggio avranno in questa R. Università principio gli esami di concorso per due posti di assistenti alle cliniche universitarie nell'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista di questa città, cioè: uno di assistente alle cliniche mediche, che sarà per rendersi vacante al fine del successivo mese di giugno, e l'altro di assistente alla clinica chirurgica instituito coll'anzi citato Reale Decreto.

Per l'ammissione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del vegnente mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto Ospedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 del sumentovato R. Decreto.

Torino, addì 30 aprile 1859.

D'ordine del Rettore

Il Segretario della R. Università, avv. ROSSETTI.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *aprile*. È stato pubblicato il seguente proclama per incoraggire i marinai e i cittadini a prendere servizio a bordo delle navi da guerra.

« Atteso che è nostra intenzione reale di dare tutti gl'incoraggiamenti necessari ai marinai e ai cittadini che entrassero volontariamente al nostro servizio, abbiamo giudicato conveniente, giusta l'avviso del nostro Consiglio privato, di pubblicare il presente nostro proclama reale, col quale noi promettiamo e dichiariamo che tutti i marinai disposti al nostro servizio, che non abbiano più di 45 anni e meno di 20 e che il 15 del prossimo giugno e anche prima saranno entrati volontariamente a servire nella nostra flotta reale, sia coi capitani o luogotenenti dei nostri vascelli od ufficiali impiegati a bordo delle navi di approvvigionamento, sia nei depositi, riceveranno a titolo di gratificazione reale la somma di 10 ll. st. (250 franchi) ciascuno, e tutti i marinai ordinarii atti al nostro servizio che si presenteranno, come abbiamo detto, riceveranno la somma di 5 ll. st. (125 fr.) ciascuno, e tutti i cittadini robusti che non abbiano età maggiore di 25 anni, nè minore di 20, e si presenteranno, come è detto qui sopra, riceveranno la somma di 40 sc. (50 fr.) ciascuno, come nostra gratificazione reale; le dette somme rispettive saranno loro pagate dai pagatori delle navi a bordo delle quali dovranno servire, immediatamente dopo la scadenza di 21 giorno cominciando da quello del loro ingresso.

« Noi dichiariamo che la qualificazione dei marinai e dei cittadini che si faranno così inscrivere dovrà essere certificata dal capitano o dal luogotenente o dal nostromo o da altro officiale della nave, a bordo della quale entreranno. Per impedire gli abusi d'individui che abbandonassero le navi alle quali appartengono per montare a bordo di un'altra qualsiasi delle nostre navi collo scopo di percepire la detta gratificazione, noi dichiariamo colle presenti e ordiniamo che tutti i detti marinai e cittadini appartenenti alle nostre navi che si assenteranno dalle dette loro navi per montare a bordo di un'altra qualsiasi delle nostre navi collo scopo di percepire la detta gratificazione, non solo perderanno il soldo loro dovuto sulle altre navi che abbandoneranno, ma saranno eziandio puniti severamente (*Sun*).

BELGIO

Il *Monitore belga* del 1° maggio porta un decreto firmato dal re il 30 aprile sopra proposta del ministro dell'interno Carlo Rogier e di quello dei lavori pubblici Giulio Vandersticheien, e così concepito così:

« Il busto dell'ingegnere Pietro Simons, uno degli autori dei progetti della strada ferrata decretata dalla legge del 1° maggio 1834 e uno dei commissari del governo per la discussione di quella legge, sarà eseguito a spese dello Stato e collocato nella stazione della strada ferrata del Nord a Bruxelles. »

ALEMAGNA

VIENNA. Il Bollettino delle leggi dell'impero austriaco contiene nel numero del 27 aprile una nuova legge comunale applicabile a tutto l'impero, eccetto il regno Lombardo-veneto, la Dalmazia e i confini militari.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica a questo riguardo una patente imperiale riguardante l'esecuzione di questa legge e datata del 25 aprile. L'articolo più importante della patente è il primo. Con esso sono instituite nelle città e nei comuni Commissioni che saranno incaricate di discutere e di formolare i vari provvedimenti di applicazione della nuova legge comunale. Le proposte della Commissione saranno quindi sottomesse alla ratifica imperiale.

— Ecco il manifesto dell'imperatore d'Austria a' suoi popoli per annunziar loro la guerra. Lo riproduciamo dai giornali francesi.

« *A' miei popoli.*

« Ho dato l'ordine al mio valoroso e fedele esercito di mettere un termine agli attacchi incessanti che da una serie d'anni la Sardegna, nostra vicina, dirige contro i diritti imprescrittibili della mia corona e contro l'impero che Dio mi ha affidato, attacchi che in questi ultimi tempi hanno sorpreso ogni misura.

« Adoperando in questa guisa, ho adempiuto ad un dovere penoso, ma indispensabile.

« Colla coscienza tranquilla io posso alzare gli sguardi verso Iddio onnipotente e sottomettermi al suo decreto.

« Rimetto la mia risoluzione al giudizio imparziale de' miei contemporanei e della posterità: io son sicuro dell'approvazione de' miei popoli fedeli.

« Quando, or son dieci anni, lo stesso nemico, violando il diritto delle genti e gli usi della guerra, senza motivo e nell'unica intenzione d'impadronirsi del regno Lombardo-veneto, invase quel territorio col suo esercito; quando, sconfitto due volte dalle mie gloriose truppe esso era alla mercè del vincitore, io non ascoltai che la generosità e gli tesi la mano in segno di riconciliazione.

« Non mi sono appropriato un solo pollice del suo territorio; non ho toccato nimo dei diritti appartenenti alla corona di Sardegna nella famiglia dei popoli europei; non ho richiesto guarentigia alcuna contro il rinnovamento di cotali atti: la guarentigia io ho creduto vederla nell'accettazione della mano che io francamente porgeva.

« Sacrificai alla pace il sangue che il mio esercito aveva versato per l'onore e pei diritti dell'Austria.

« Come si rispose a quella generosità forse unica nella storia? Si ricominciò tosto a far prova di un'inimicizia che cresceva d'anno in anno; si suscitò con tutti i più sleali modi un'agitazione pericolosa pel riposo e pel benessere del mio regno Lombardo-veneto.

« Ben sapendo quanto importi la pace, questo bene prezioso pe' miei popoli e per l'Europa, io sopportai con pazienza questi nuovi attacchi. La mia pazienza non era ancora esausta quando i provvedimenti di sicurezza più estesi che mi ha costretto di prendere in questi ultimi tempi l'eccesso delle sorde provocazioni che si producevano sulle frontiere e nell'interno stesso delle mie province italiane, furono nuovamente prese a pretesto dalla Sardegna per tenere una condotta ancor più ostile.

« Dispostissimo a tener conto delle mediazioni benevole delle grandi potenze amiche pel mantenimento della pace, io consentii di prendere parte ad un Congresso delle cinque grandi potenze.

« Quanto ai quattro punti proposti dal governo inglese e trasmessi al mio, come base delle deliberazioni del Congresso, io li ho accettati sotto la condizione che avrebbero potuto agevolare l'opera di una pace vera, sincera e durevole.

« Convinto però che il mio governo non ha fatto alcuna pratica atta a condurre, anche da lontanissimo, alla rottura della pace, io richiesi nel tempo medesimo il disarmamento preliminare di quella potenza che sola è cagione di tutto il disordine e del pericolo che minaccia la pace.

« Infine, ad istanza delle potenze amiche, diedi la mia adesione alla proposta di un disarmamento generale.

« La mediazione venne a rompere contro l'impossibilità di accettare le condizioni dalle quali la Sardegna faceva dipendere il suo assenso.

« Non rimaneva dunque più che un mezzo solo di mantenere la pace. Io feci immantinenti indirizzare al governo del re di Sardegna un'intimazione di dover mettere il suo esercito sul piede di pace e di licenziare i suoi volontari.

« Non avendo la Sardegna ottemperato a tal domanda, è venuto il momento che il diritto non può più essere mantenuto che colla forza delle armi.

« Ho dato al mio esercito l'ordine di entrare in Sardegna.

« Conosco le conseguenze di questo atto, e se mai ho sentito su di me il grave peso del potere, si è certo in questo momento. La guerra è uno dei flagelli dell'umanità; il mio cuore è addolorato pensando alle migliaia de' miei fedeli sudditi de' quali questo flagello minaccia e vita e beni; sento vivamente quanto era del mio dovere e la guerra nel mio impero nel momento che esso è in piena via di progresso interno e che per compierlo ha bisogno della pace.

« Ma il cuore del monarca deve tacere quando parlano l'onore e il dovere.

« Il nemico sia in armi sulle nostre frontiere, alleato col partito della sovversione generale e dichiarante apertamente il suo disegno d'impadronirsi dei possedimenti dell'Austria in Italia. Esso è sostenuto dal spirito della Francia il quale, sotto pretesti che non esistono, s'immischia nelle cose della Penisola che sono regolate con trattati, e fa marciare il suo esercito in soccorso del Piemonte. Alcune divisioni del suo esercito già hanno varcato la frontiera sarda.

« La corona che i miei antenati mi hanno tramandato senza macchia ha sopportato già dei tristi giorni; ma la gloriosa storia della nostra patria prova che sovente, quando le ombre della rivoluzione che mette a repentaglio i più preziosi beni dell'umanità minacciavano di estendersi sull'Europa, la Provvidenza si è servita della spada dell'Austria, i cui lampi hanno dissipato quelle ombre.

« Noi siamo nuovamente alla vigilia di una di quelle epoche nelle quali le dottrine sovvertitrici dell'ordine esistente non sono predicate soltanto dalle sette, ma sparse sul mondo eziandio dai troni.

« Se io sono costretto a sguainare la spada, questa

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

L'ITALIA

NEI CANTI DEI POETI CONTEMPORANEI D'ALEMAGNA.

II.

GUIDO GÖRRES.

Figlio del celebre pubblicista, Giuseppe Görres, nato il 28 maggio 1805 a Coblenza, morto il 14 giugno 1852, continuò, dopo la morte del padre, la pubblicazione dei *Fogli storico-politici* e compose molte poesie e leggende, fra le altre: *La Fanciulla d'Orléans* (Ratisbona, 1834); *La Bella Roselina*, con illustrazioni del rinomato conte Pocci (Monaco, 1836); *La vita di Santa Cecilia*, poema in tre canti, composto in Albano nel 1842 e *Calendario per le feste in immagini e canti* (Monaco, 1835-39), il quale contiene la seguente tradizione storica che si riferisce al Piemonte:

BARBAROSSA A SUSA.

« L'imperatore Barbarossa scese in Italia ove, invece d'onore e vittoria, trovò ignominia e sventura.

Avvi presso a Susa una casa appartata e solinga e quivi l'infelice monarca riavevasi alquanto dai lunghi travagli.

Ahi, Barbarossa! Chi ti additò quel cammino? La casa è circondata ogn'intorno da uomini cupidi del tuo sangue.

L'ospite pien di dolore esclamò: « Oh! quanto me ne sa male! Di buon grado ti salverei, ma è troppo tardi oramai. »

E l'imperatore con voce dogliosa: « Qual è questo loco ove morrà assassinato un imperatore!

« Dio protegga la corona germanica, Dio protegga l'anima mia, e se deggio morire, morrò con onore.

« O mia fida Germania, se non fossi così lontana, nessuno si attenterebbe per le mani sopra il tuo signore. »

E un cavaliere, prostratosi a' suoi piedi, esclamò supplicando: « Sire, piacciavi accordarmi una grazia. »

« Il mio regno, rispose Barbarossa, sarà tosto il sepolcro, chiedi quello che vuoi e ti sarà accordato. »

« Tu mi hai accordato una grazia, sire, che non fu mai la maggiore, ripigliò il cavaliere, e questi è di morire per te. »

Ciò detto, indossa il manto purpureo e riveste de' proprii umili panni l'imperatore,

Il quale uscì frammezzo alle guardie, esclamando:

« Sono un servo di Barbarossa, lasciatemi andare in pace! »

« Lo fui inviato ad appresiare gli alloggi, ad annunziare il suo ritorno in patria. »

E le guardie lo lasciarono passare e venuta a mezzo la notte irruppero nella casa;

Ove, trovato il cavaliere che dormiva come fosse Barbarossa, gl'immersero in seno le spade.

« Ora ritorna in patria, o Barbarossa! » sclamarono gli uccisori ignari del pietoso inganno del cavaliere.

Pongli in capo una ghirlanda di quercia, o mia patria! Harimann di Siebeneichen, tale si è il nome dell'eroe! »

ENRICO STIEGLITZ.

Nacque nel 1803 ad Arolsen nel principato di Waldeck e studiò a Gottinga, Lipsia e Berlino ove fu nominato bibliotecario, e sposò Carlotta Sofia Wilhöft, donna dotata di rari talenti, la quale, vedendo il marito travagliato da neri pensieri, si diede volontariamente la morte nella speranza che questo avvenimento la dileguare la sua malinconia e ravvivare il suo ingegno.

Dopo aver visitato suo zio, il celebre banchiere Stieglitz a Pietroborgo che gli assegnò una lauta pensione, ei viaggiò in Baviera e in Italia e morì di cholera a Venezia il 24 agosto 1849. Delle sue opere numerose meritano speciale menzione le *Immagini dall'Oriente* (Lipsia, 1831-33, 4 volumi); le *Voci del Tempo in Canzoni* (Lipsia, 1834); *Il Montenegro e i Montenegrini* (Stoccarda, 1841); *L'Istria e la Dalmazia* (Stoc., 1845); e *Le ricordanze di Roma* (Monaco, 1848).

spada è consacrata a difendere l'onore e il buon diritto dell'Austria, i diritti di tutti i popoli e di tutti gli Stati e i beni i più sacri dell'umanità.

« Ma a voi, o miei popoli, i quali per fedeltà ai vostri sovrani legittimi siete il modello dei popoli della terra, a voi rivolgo il mio appello. Nella lotta che imprendo voi mi sosterrete colla vostra sperimentata fedeltà, colla vostra abnegazione e colla vostra devozione.

« Ai figliuoli vostri, che io ho chiamati nelle file del mio esercito, invio, loro capitano, il mio saluto di guerra. Voi dovete contemplarli con orgoglio: nelle loro mani l'aquila d'Austria spiccherà alto il suo volo glorioso.

« La lotta che sosteniamo è giusta, e l'accettiamo con coraggio e con fiducia.

« Noi speriamo di non esser soli in questa lotta.

« Il suolo sopra cui combattiamo è bagnato pure del sangue dei popoli d'Alemagna, nostri fratelli. Esso è stato conquistato e conservato finora come uno dei loro baluardi. Quivi quasi sempre gli astuti nemici dell'Alemagna hanno incominciato l'attacco, quando intendevano a infrangere la sua potenza interna. Il sentimento di questo pericolo vive ancor di presente nella Alemagna intiera dalla capanna al trono, dall'uno all'altro confine.

« Io parlo come principe della Confederazione germanica quando vi avverto il pericolo comune, quando vi rimemoro quei giorni gloriosi in cui l'Europa riconobbe la sua liberazione dall'ardore e dall'unanimità del nostro entusiasmo.

« Combattiamo con Dio per la patria!

« Dato a Vienna dalla mia residenza e capitale del mio impero, addì 28 aprile 1859.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

FRANCOFORTE. Nella tornata del 28 della Dieta federale, i governi gl'inviati dei quali avevano riservato il loro voto sulla proposta di mobilizzazione generale hanno dato sussidiariamente la loro adesione alla risoluzione federale del 23 aprile. Quella risoluzione è dunque votata all'unanimità di tutti i governi alemanni (*J. de Francf.*).

PRINCIPATI RIUNITI

BUCAREST, 25 *aprile*. La Commissione centrale dei Principati Uniti è convocata a Fokchani pel 13 maggio. Questa Commissione è composta come segue:

Membri eletti dall'assemblea — i signori Cogalniceano, Lascar, Catargi, Radoucano Rosetti, Pietro Balanesco per la Moldavia; e i signori Arsaki, Costantino Brailoi, Costantino Philippesco e Giovanni Floresco per la Vallachia.

Membri nominati dal principe — i signori Costantino Negri, Emanuele Epouseano, Teriaki, Malaiesco per la Moldavia; e i signori Stefano Golesco, il generale Tell, Gregorio Argyropoulo, Eugenio Predesco per la Vallachia.

La Camera è prorogata sino al 16 maggio per le feste di Pasqua (*Nord*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 22 *aprile*. L'imperatore ha firmato testè l'ordine relativo allo stabilimento per conto del governo di una linea telegrafica da Mosca sino a Nicolaevsk sulla foce dell'Amour.

Il telegrafo da Mosca a Kasan, che è in via di costruzione, sarà continuato sino a Irkoutsk lungo la grande strada postale di Siberia. Nelle principali città e nelle località commerciali importanti si erigeranno stazioni per la corrispondenza.

In questa guisa e secondo il progetto attuale il telegrafo di Siberia leghérebbe fra di loro le città di Perm, Ecatherinbourg, Tumene, Omsk, Tomsk, Krasnoiarsk e Irkoutsk, come pure con Pietroborgo e coll'Europa. La direzione di questa linea sino all'Oceano Pacifico sarà tracciata sopra studi ulteriori che si faranno sui luoghi (*Nord*).

FATTI DIVERSI

R. SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO IN TORINO — *Programma pel tiro a premii con carabina e pistola nel* 1859 *al padiglione della Società presso il Castello del Valentino.*

Qualunque persona anche estranea alla Società potrà prender parte al tiro e concorrere ai premii.

L'apertura degli esercizi avrà luogo il 30 aprile alle ore 8 mattina, ed i medesimi proseguiranno sino a tutto il 19 giugno p. v.

In tale spazio di tempo il tiro sarà aperto in tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 antimerid. e dalle 2 alle 8 vespertine.

Ne' giorni festivi però, come pure ogni qual volta si presentasse una deputazione di una Società di tiro si nazionale che estera, l'esercizio continuerà senza interruzione dalle 6 matt. alle 8 di sera.

Tiro con carabina. — Il bersaglio per questo tiro sarà un barilotto di legno del diametro di centimetri 20, avente nel mezzo un cartoncino del diametro di centimetri 7, il quale verrà tolto di giuoco ogni qual volta sarà colpito.

Premii finali-centrali.

1. Pendolo detto *d'Officier* in bronzo dorato del valore di L. 300, ed una ricca bandiera di velluto chermisi.
2. Un paio candellieri in argento del valore di L. 200.
3. Cassetta con un paio pistole sistema Berenger del valore di L. 100.

Uno stesso tiratore non potrà vincere più d'uno dei suddetti premii, avrà però diritto a suo luogo ad altrettante menzioni onorevoli quanti altri colpi avesse fatto più centrali di quello a cui fu aggiudicato il terzo premio.

Premii di maggioranza relativa.

1. Una zuccheriera in argento del valore di L. 200, ed una ricca bandiera di velluto verde.
2. Una carabina *Revolver* del valore di L. 160.
3. Cassetta con una pistola *Revolver* Adams Baumen del valore di L. 120.

Per concorrere ad uno di questi premii è necessario che il tiratore abbia colpito N. 100 cartoncini almeno.

Premio di maggioranza assoluta.

Un'elegantissima bandiera in velluto bianco ricamata in oro.

Per ottenere questo premio dovrà il concorrente avere almeno colpito N. 300 cartoncini.

Premii settimanali.

In ogni settimana è stabilito un premio consistente in un oggetto del valore approssimativo di L. 50, pel colpo più centrale fatto nei primi cinquecento di ciascun tiratore.

La settimana s'intenderà cominciare col lunedì e terminerà colla susseguente domenica, a meno della prima che avrà principio col sabbato 30 aprile a tutto la domenica 8 maggio.

Tiro con pistola. — Il bersaglio per questo tiro consisterà in un cartoncino del diametro di centim. 7, il quale sarà tolto di giuoco ogni volta sarà colpito.

Premii finali-centrali.

1. Una grande medaglia in argento dorata. — 2. Una grande medaglia in argento. — 3. Una grande medaglia in rame.

Per l'aggiudicazione di questi premii si osserveranno le regole stesse prescritte per i premii finali-centrali di carabina.

Premii di maggioranza assoluta.

1. Una grande medaglia in argento dorata. — 2. Una grande medaglia in argento. — 3. Una grande medaglia in rame.

Per concorrere ad uno di questi premii è necessario aver colpito almeno N. 50 cartoncini.

Premii settimanali.

In ogni settimana sarà stabilito in premio una medaglia in argento pel colpo più centrale eseguitosi nel decorso della medesima.

Le settimane saranno computate giusta quanto venne sovra indicato per i premii settimanali di carabina.

Quando una deputazione di altra Società di tiro prenderà parte agli esercizi al padiglione, la R. Società si pregierà d'offrire una medaglia d'argento al tiratore appartenente a tale deputazione, il quale avrà in quel giorno fatto il colpo più centrale.

Una medaglia in argento verrà pure offerta al fine degli esercizi a qualunque tiratore il quale avendo colpito N. 50 cartoncini colla carabina non avesse conseguito alcun premio nè finale, nè settimanale.

Tutti indistintamente gli accorrenti al tiro si di carabina che di pistola dovranno strettamente uniformarsi alle disposizioni del regolamento per gli esercizi affisso al padiglione.

Con apposito avviso verrà annunziato il giorno in cui saranno distribuiti solennemente tutti i premii sopradescritti.

Contributo da pagarsi da ogni tiratore.

Pel tiro con carabina.

	Per 5 colpi	Per 20	Per 50	Per 100	Per 500
Dai soci	0 50	1 00	2 00	3 00	10 00
Dagli estranei	1 00	2 00	4 00	6 00	20 00

Quel tiratore che si servisse di munizioni della Società pagherà inoltre cent. 5 per ogni colpo.

Pel tiro con pistola.

	Per 12 colpi	Per 25	Per 50	Per 100	Per 500
Tanto dai soci quanto	1 00	1 50	2 50	4 50	15 00
Dagli estranei	(bollette si rilasciano ai soli soci).				(Queste

In questo contributo è compresa la provvista delle munizioni.

Torino, il 20 aprile 1859.

Per il presidente della Società,
Il consigliere C. DI ROBILANT.
Il socio segretario P. COLLA.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 25 aprile al 1° maggio 1859.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	970	»	20 13	20 84	20 49
Segala	650	»	11 71	12 12	11 91
Orzo	290	»	9 72	10 97	10 33
Avena	505	»	9 82	11 23	10 02
Riso	730	»	26 85	27 89	27 37
Meliga	1270	»	10 71	11 87	11 29
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	1920	»	40 »	52 »	40 »
2.a Id.			30 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1650	2 15	2 25	2 20
2.a Id.			1 90	1 95	1 93
POLLAME *per caduno*					
Polli n.	7500	»	1 25	1 50	1 37
Capponi	255	»	2 25	2 75	2 50
Oche	»	»	» »	» »	» »
Anitre	300	»	2 50	2 75	2 88
Galli d'India	250	»	3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	25	3 40	3 50	3 45
Anguilla e Tinca	»	30	2 65	2 80	2 72
Lampredi	»	8	3 35	3 40	3 37
Barbi e Lussi	»	15	1 50	1 60	1 55
Pesci minuti	»	250	» 85	» 90	» 87
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1200	1 »	1 10	1 05
Rape	»	100	2 40	2 60	2 50
Cavoli	»	200	2 40	2 60	2 50
Cavolfiori	»	»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	4000	2 50	3 »	2 75
Pere	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	4800	2 50	3 »	2 75
Uva	»	»	» »	» »	» »
LEGNA *per miria*					
Rovere			» 35	» 40	» 37
Noce e Faggio	»	20390	» 32	» 38	» 35
Ontano e Pioppo			» 22	» 28	» 25
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	4670	1 03	1 15	1 10
2.a Id.			» 85	» 92	» 88
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6780	1 »	1 15	1 07
Paglia	»	5329	» 52	» 58	» 55

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE			
PANE *per chilo*			
Grissini	» 44	» 48	
Fino	» 33	» 38	» 36
Casalingo	» 26	» 29	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	1 »	1 05	1 02
Bue	» 80	1 »	» 90
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 90	» 82

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 00.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 03 al chilo.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — *Adunanza generale del* 1° *maggio*. Presidenza del march. di Sambuy vice presidente.

Dopo un applaudito e generoso discorso dell'avv. Leopoldo Reyneri sulle cose operate dalla Associazione agraria nell'anno decorso, e sul presagito miglioramento agricolo della patria nei tempi che succederanno al trionfo della più santa delle cause della indipen-

LE PALME DI S. REMO (*).

« Figlie dell'Oriente, qui relegate, per uno strano destino, da centinaia d'anni, andate voi forse sognando dell'antica patria ove i vostri padri signoreggiavano un tempo?

Voi sognate del prode Emir del deserto onorato da libere tribù anzichè i crociati si schierassero sulla costa delle palme a pugnar per la fede.

Voi sognate del regal leone che corcavasi ruggendo terribilmente alla vostr'ombra e dell'aquila sognate, fida amante del sole, che slanciavasi in alto a baciarlo dalle roccie dell'arenoso deserto.

Ed ora, lontane dalla patria, cullate dal suono armonioso delle onde che frangonsi a' vostri piedi, voi state aspettando pazientemente finchè il mercante vi spogli, pel dì delle palme, delle vostre più belle frondi.

Appresso una nave trasporterà, al fiorir della primavera, i vostri giovani rampolli nell'eterna Roma ove il sommo sacerdote li consacrerà nel maggior tempio del mondo.

Figlie dell'Oriente, non siamo noi fratelli? — Non istiamo aspettando anche noi se, dalla tempesta che ci fura i nostri cari, non sia per sorgere, un giorno, una primavera ed una domenica delle palme? »

(*) *Fin dai tempi di Sisto V in cui, non ostante l'ordine di assoluto silenzio, un cittadino di S. Remo, vedendo infiammarsi le funi con che rizzavasi il famoso obelisco, gridò acqua alle corde, gli abitanti di quella città ottennero il privilegio di provveder Roma di palme per la domenica delle palme* (Nota dell'autore).

VENEZIA

Noi stavamo sull'alta torre guardando intorno pensosi; il mare, seminato d'isolette e di gondole, erasi, dopo una violenta tempesta, rabbonacciato; sotto di noi, sorgente dalla marina, indorata dagli ultimi raggi del sole, stendevasi, nella sua cinta marmorea, la maravigliosa città di S. Marco.

La bella fidanzata del mare splendeva in tutta la pompa della sua antica grandezza; i suoi comignoli e le sue cupole luccicavano come allorquando inviava le sue squadre possenti a conquistar nuovi reami in Oriente.

Dove che s'addentri indagando il tuo sguardo nell'ampia cerchia, niun loco che non serbi memorie parlanti del prisco splendore; niuna riva vicina o remota dell'umido specchio che non mostri impressa l'orma del poderoso alato leone.

Dal lido deserto d'Eraclea fino alle ghiale di Malamocco stendesi per terra e per mare una catena di monumenti. Interroga la riva di Cotaldo, i grigi ruderi di Torcello, ove emergono palazzi dall'onde e cumuli d'arena ricuoprono l'aureo carro d'Attila vittorioso;

Leggi sulle spiaggie di Chioggia come cadde fiaccata nel fondo del mare la minacciosa potenza dei Franchi e dei Genovesi; la lingua del Lido ti dirà come di là salpassero gli eroi delle marine e come colà approdassero vittoriosi.

Qui sui verdi prati Enrico Dandolo passò a rassegna il suo esercito accampato all'ombra degli olmi piantati da Orseolo; Micheli, che conquistò i tesori di Tiro, Ziani che vinse l'anello il quale, ampliandosi in aurea rete, ricinse il mare, sottoposto quind'innanzi alla città dei dogi. —

Voi tutti videro coteste coste raccogliere le ardite schiere sotto la bandiera ondeggiante di S. Marco. Emulando i vostri gesti, i nepoti calcarono le orme vostre sulla via della gloria, Morosini fra' primi.

Ma qui fu spezzata la catena delle vittorie. — L'aureola che cinse il capo di Morosini fu il folgòre del tramonto; ben può risplendere ancora, anzi che scenda la notte, il riflesso purpureo, ma il sol di Venezia non sorgerà più nell'antica pienezza; compito per sempre è il cammino delle sue vittorie.

Quando il nepote contempla doglioso i sepolcri degli inciti antenati, la ricordanza sorge di sotterra impugnando le bandiere vittoriose, ritemprando, avvalorando il suo cuore, e il passato e il presente abbracciansi a lui dinanzi sui campi perpetuamente verdeggianti della vita.

. . . . . .

Tra pensieri siffatti mi sopraccolse il mesto suono della campana e il fitto velo della sera cadde sulla terra e sulla marina. Le ombre gloriose sorsero dai loro sepolcri a confabulare della trascorsa grandezza; il passato divenne presente; la notte divenne giorno!

GUSTAVO STRAFFORELLO.

denza d'Italia, il signor cav. L. Rey legge per la Commissione di revisione una ben particolareggiata relazione sui conti del tesoriere per l'esercizio 1858 che sono approvati.

Per l'attuale impossibilità del concorso di molti soci delle provincie, si rimandano ad altra adunanza generale da determinarsi la solita elezione degli ufficiali scadenti d'ufficio e la nomina della Commissione di revisione del conto per l'esercizio 1859, serbando in carica provvisoriamente nel frattempo e quelli e questa.

Si sospende per quest'anno il Congresso agrario, e si vota una obbliazione di L. 100 a beneficio delle famiglie povere del Contingenti.

Sono estratte a sorte le seguenti dieci obbligazioni del Prestito 1836 onde operarne il rimborso; cioè le obbligazioni aventi il N. 74, 17, 47, 70, 38, 34, 10, 37, 76, 66.

Il cav. prof. Buniva rinunzia a favore dell'Associazione agraria al rimborso della sua azione estratta Num. 10.

Torino, 4 maggio 1859. Firm. BALESTRERI *segr.*

IL PORTO DI LONDRA — Il *Moniteur universel* ha la seguente nota intorno al movimento del porto di Londra nel 1858:

I ragguagli ufficiali fanno conoscere che 13,375 navi stazanti insieme 3,340,351 tonnell., hanno preso parte nel 1858 all'intercorso fra questo porto e quelli delle differenti potenze straniere. Il totale corrispondente del 1857 era salito a 13,359 navi e a 3,219,299 tonnellate. V'è dunque per l'anno 1858 una differenza in più di 14 navi e di 121,082 tonn.

Sul totale generale del 1858 sono entrate nel porto di Londra 9,050 navi, stazanti insieme 2,168,559 tonn. Questo totale delle entrate si divide come segue: 5,019 navi e 1,229,289 tonn. spettanti alla bandiera britannica; 2,581 nave e 590,324 tonn. a quella dei paesi di provenienza; infine 1,440 navi e 348,928 tonnell. alla bandiera terza.

Si vede da queste cifre che la parte la più considerevole spetta, come sempre, alla bandiera inglese. Esse mostrano nel tempo stesso, comparativamente ai risultati del 1857, un aumento di 247 navi e di 70,860 tonn. a favore della bandiera terza.

All'uscita figurano 4,433 navi della stazatura collettiva di 1,171,822 tonnell., ossia 237 navi di meno; ma 39,409 tonn. di più che nel 1857. Anche qui è superiore la bandiera inglese: essa conta 2,720 navi con 649,419 tonn. Vengono quindi le bandiere dei paesi di provenienza per 1,145 navi con 339,694 tonn., e la bandiera terza per 568 navi e 137,709 tonn.

La navigazione tra Londra e i porti francesi (entrata e uscita insieme) dà, comparativamente al 1857, un aumento di 46 navi e una diminuzione di 19,838 tonnell. (2,600 navi e 396,924 tonn. nel 1858, contro 2,554 navi e 416,062 tonn. nel 1857).

La parte della nostra bandiera in questo intercorso è stata di 536 navi con 45,807 tonn. Nel 1857 v'erano concorse solo 446 navi francesi della stazatura collettiva di 44,090 tonn. V'è dunque a questo riguardo pel nostro commercio un aumento di 70 navi e di 1,717 tonn.

Quanto alla navigazione della metropoli coi *possedimenti inglesi*, il confronto colle cifre del 1857 mostra a favore nel 1858 un aumento generale di 41 nave e di 61,891 tonn. Il numero totale delle navi che hanno preso parte a questo intercorso coloniale si è infatti elevato nel 1858 a 2,803 navi, della capacità collettiva di 1,439,486 tonn., mentre durante l'anno 1857 non vi aveva impiegato che 2,762 navi e 1,377,615 tonn.

Non è senza importanza il notare che, malgrado le lagnanze fatte dagli armatori inglesi contro la concorrenza rovinosa che farebbe, a loro avviso, la marina straniera alla bandiera nazionale, la bandiera straniera non figura che per un debollissimo appunto nelle operazioni marittime fra Londra e le colonie: essa non ha fornito che 174 navi della capacità di 93,643 tonn. all'entrata e 141 nave della capacità di 93,134 tonn. all'uscita, ossia in tutto 315 navi con 186,777 tonn., lasciando così alla bandiera britannica 1,252,709 tonn. trasportate da 2,488 navi.

Raccogliendo le cifre della navigazione del porto di Londra coi paesi stranieri con quelle che rappresentano il suo intercorso coi possedimenti britannici, si ha:

	Navi	Tonnellate
All'entrata	10,473 stazanti	2,851,556
All'uscita.	5,815 —	1,928,311
Ossia in totale .	16,288 —	4,779,867

Il totale generale dell'anno precedente non era stato che di 16,121 nave e di 4,596,214 tonnellate.

Ecco ora per ordine d'importanza la classificazione dei paesi stranieri che hanno fatto l'intercorso con Londra (entrata e uscita insieme) per tonnellate:

Francia 396,224; Russia 362,369; Olanda 360,819; Alemagna (*) 293,697; Stati Uniti 292,452; Svezia e Norvegia 272,214; Belgio 255,436; Perù, Venezuela, Equatore 185,637; Prussia 154,481; Cina 119,168; Indie occidentali straniere 83,156; Italia 76,700; Danimarca 76,172; Spagna 70,372; Portogallo 69,926; Turchia 69,549; Indie orientali straniere 56,283; Grecia 29,778; Brasile 28,125; Egitto 22,949; Buenos Ayres 20,862; Chili 9,492; Stati barbareschi 8,076; Messico, Guatemala 4,433; Haiti 400.

(*) Cioè i porti Anseatici e tutti gli altri porti alemanni, salvo quelli di Prussia, notati più sotto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *Maggio* 1859.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 11.

Torino, 4 maggio, sera.

Il nemico ieri cannoneggiò nella direzione di Valenza senza alcun effetto, e s'inoltrò da Cambiò verso Sale.

Sulla sinistra del Po si è avanzato sino a Trino.

Tentò pure, ma invano, di passare il Po sotto Frassineto. Dalla nostra parte vi furono una ventina tra morti e feriti.

A Parma l'avvicinarsi delle truppe austriache dal lato di Modena ha indotto alcuni ufficiali ad inalberare nuovamente la bandiera ducale: altri ufficiali si sono ritirati sul territorio sardo.

NB. Nel Bollettino precedente è stato detto per errore strada *da Tortona ad Alessandria*, invece che *da Tortona a Mortara*.

Num. 12.

Torino, 5 maggio, matt.

Il tentativo di passaggio del Po a Frassineto ebbe principio il dì 3. Il fuoco cominciò alle 5 del mattino e durò sino alle 8 della sera: ricominciò ieri alle 2 e durò per tutto il resto della giornata. Pochi feriti dalla parte nostra. Il nemico ebbe molto danno.

Gli Austriaci in numero di 4000 circa tra fanti e cavalli erano ieri a Castelnuovo Scrivia.

Ci giunge notizia da Francoforte che la Dieta germanica ha definitivamente rifiutato di decretare la mobilizzazione dell'esercito federale, ed ha deciso soltanto che le guarnigioni delle fortezze federali vengano fortemente aumentate.

Il reverendo arcivescovo di Genova ha indirizzato ai parroci della sua diocesi la seguente circolare.

Genova, 30 aprile.

Molto Rev.do Signore,

Alla vigilia della formidabile lotta che si prepara, e innanzi che il cannone delle battaglie ci annunzi lo scontro delle armate che sono per affrontarsi, voi sentirete ugualmente che noi, o cari nostri cooperatori, il bisogno di invocare sull'amata persona del nostro augusto Monarca, sui nostri prodi soldati, su quelli del potente nostro Alleato e sugli illustri capi che li comandano, l'assistenza e la protezione del Cielo.

La sorte delle battaglie, voi lo sapete, non è mai esclusivamente nelle mani degli uomini; essa neppur dipende soltanto dalla maestria dei capi, nè dal numero e dal valore dei combattenti; siccome in ogni tempo volentieri confessarono i più grandi capitani. Essa dipende principalmente da Colui che non porta invano il titolo di *Dio degli eserciti*, di Colui che regge sovranamente i destini degli imperi, e che da la vittoria secondo il suo beneplacito a coloro che ne son degni..... *Qui non secundum armorum potentiam, sed prout ipsi placet, dat dignis victoriam* (Machab. II, c. XV).

Pieni di questa fede nella divina Provvidenza, i Principi di Savoia, non meno chiari pel loro spirito religioso che pel loro valore, si riputarono mai sempre ad onore d'invocare l'aiuto del Cielo in simili congiunture siccome non tralasciarono mai di rendergli grazie del felice successo delle loro imprese.

Fedele alle nobili tradizioni de' suoi maggiori, il regnante Vittorio Emanuele II si è prostrato ai piedi di quelli appie' degli altari con tutti i grandi Corpi dello Stato prima di sguainare la spada a difesa della patria.

Se mai avvenne che la sorte delle battaglie abbia avuto a decidere di alti e gravi interessi, e se i destini del nostro paese hanno mai dovuto dipendere dalle vicende del combattimento, questo è per l'appunto il tempo in cui essi vanno soggetti a cotal prova.

S'innalzino adunque ardenti preghiere al trono del Dio degli eserciti, mentre le nostre milizie combatteranno per la difesa e per la gloria della patria. Esortate, o cari nostri cooperatori, esortate i fedeli alle vostre cure commessi ad innalzare ad esempio di Mosè le loro mani al cielo, affinchè Iddio si degni di assicurare la vittoria alle nostre armi e, conservando il Re all'amore del suo popolo, ci conduca quanto più presto e con quanto minore spargimento di sangue è possibile, ad una pace non meno onorevole che solida.

A questo fine noi v'invitiamo a fare in ciascuna delle vostre chiese parrocchiali, subito dopo ricevuta la presente, un triduo colle preci che sono indicate nel Rituale Romano *pro tempore belli*, e ad aggiungere si nella benedizione col Venerabile come nella Messa, sino a nuovo avviso e sempre che il rito lo permetta, le collette *pro tempore belli* e *pro Rege*.

Frattanto impartendovi la pastorale benedizione ci raffermiamo coi sentimenti di vera stima

Aff.mo come fratello
† ANDREA *Arcivescovo.*

Sottoscrizioni raccolte a favore delle famiglie povere dei Contingenti al Consolato generale di Sardegna e dai signori Pittaluga e Pavia negozianti sardi a Lione.

Chev. Strambio, agent et consul général de S. M. en Roumélie L. 100 = Chév. Ed. de Magny, vice-consul à Lyon L. 20 = Oscar Passera, attaché au Consulat id. L. 25 = Abbé Torre, aumônier du Consulat id. L. 10 = Baron Vitta, banquier L. 1000 = Grassis Maxime, rédacteur du *Salut Public* L. 40 = Grassis Joseph-André, propriétaire L. 20 = Macheraldo Jean L. 5 = Girod Bertrand L. 10 = Philippe Théophile, confiseur L. 5 = Charles Ravat et Comp. L. 50 = Pironi François, ancien agent de change L. 100 = Chev. Maccario Maurice, docteur en médecine L. 20 = Dubois François L. 20 = Bruel Joseph L. 15 = Perret Claude L. 100 = Berger Donat, propriétaire L. 5 = Audeffrid, rentier L. 5 = Donche Louis L. 20 = Bervien et Potard L. 50 = Favrin Jacques, cafetier L. 20 = Paoli Adrien L. 5 = Giavelli Laurent L. 5 = Amphoux Eugène L. 5 = Boimond Félix L. 1 = Gregori Vincent, professeur au Lycée Impérial à Bourg L. 5 = Hurasco François, architecte L. 100 = Ceresole, Pittaluga, Mongenet et Comp. L. 1000 = Testa Vincent L. 1000 = Trois négociants Lombards L. 300 = Pinzi Alexandre L. 20 = J. Gautier L. 50 = Mainardi et Gogola L. 100 = Cavalli, Borgnis et Comp. L. 100 = Sessi L. 40 = M. D. L. 40 = Sottocasa et Comp. L. 500 = A. Peter L. 20 = Un café italien L. 200 = Durieux Duperray L. 20 = Pierre Durieux L. 15 = V. Durieux aîné et Comp. L. 20 = Michel Robin L. 50 = L. Marchetti L. 100 = G. Ponzoni L. 10 = F. Maderni L. 10 = J. M. G. L. 10 = L. Ceresole L. 20 = J. B. Ceresole L. 20 = J. Cesati L. 5 = Charles Bellefin L. 2 = Beroud cadet L. 3 = Ferd. de Montell L. 20 = F. Pagnod L. 5 = C. C. C. L. 2 = B. L. L. 2 = H. Cesano L. 2 = J. B. Cesano L. 5 = L. Feroldi L. 5 = Café des Deux Mondes L. 20 Turin frères, Café du Rhône L. 20 = F. Tardy L. 5 = Bildstein L. 10 = Tiboud L. 6 = Jamen L. 5 = J. Servoz frères L. 500 = Mugnier L. 2 = A. Servoz L. 5 = Guitinier L. 5 = Couturier L. 5 = Chann L. 20 = J. J. Blois L. 5 = Chevalier de Cianl L. 5 = César Mory L. 5 = Gueydan L. 5 = Bertian L. 1 = Massagli L. 5 = César Cavalieri L. 5 = Richard Torre L. 10 = N. N. L. 10 = Marchetti Louis L. 20 = M. Perroud L. 5 = Falchero L. 2 = Lungoni L. 1 = Sabione L. 2 = Rivetta L. 1 = A. Vernier L. 20 = Gavegliо c. 50 = Bogio c. 20 = Rosignoli c. 40 = Ress c. 50 = Ostorero L. 2 = Ferraris c. 50 = Cavatio c. 50 = Cereda c. 30 = L. Seja L. 1 = Boggio c. 50 = C. Corti c. 50 = Caldano c. 50 = Nigri c. 50 = L. Nigri L. 2 = Montagnard L. 1 = Toscanelli L. 3 = Serassi c. 50 = Appendini L. 1 = Falchero L. 1 = Bresso c. 50 = P. Colombo c. 50 = Gattino L. 1 = Massia L. 5 = Guillot L. 1 = Barberino c. 25 = Cavagnino c. 25 = Assaud c. 50 = Bossio c. 50 = Bayro c. 20 = Rocca L. 1 = Tribaudino c. 30 = D. Serra c. 50 = Camlo c. 50 = F. Durano c. 50 = B. Serino c. 20 = Bono c. 50 = Ferno c. 50 = Celestino L. 1 = Sandri L. 1 Peona L. 1 = Davier L. 3 = Raggi L. 5 = Barrera L. 1 = Prignani L. 5 = Deleidi L. 5 = Pavia, Travi et C. L. 500 = Bianchini Paul L. 10 = Anonyme L. 5 = L. Montanari L. 10 = Bruni L. 10 = H. Poivebard L. 5 = Martorelli et Comp. L. 100 = J. Morelli L. 50 = Legros L. 10 = Bernard Jean L. 10 = Fenoglio Luca L. 5 = Frères Gosse L. 10 = Ed. de Montagu L. 10 = Semenza Enrico L. 20 = Un fabricant Lyonnais L. 10 = A. Gresillon et Rollet L. 150 = Pelletier L. 5 = Anonyme L. 10 = Tassinari L. 20 = Mathis L. 5 = J. B. Pearson L. 10 = Anonyme L. 20 = Martin Cartier L. 2 = Verzegnassi Luciano L. 50 = G. Bosma L. 20 = Leoni L. 10 = De-Guidi L. 20 = A. Dalbery L. 5 = Café Forni L. 5 = J. Montet L. 5 = Mulet L. 2 = Pension Devers L. 36 = Chaumel et Pericaud L. 20 = Anonyme L. 5 = Laforest L. 20 = Ch. Mayor L. 10 = Anonyme L. 5 = Renaud L. 5 = Chatel L. 5 = Micond L. 5 = Clément L. 3 = Delusenay, Madame Demars, M^r Peret, M^r Journet L. 6 = C. Gaffon, C^te Desillaine L. 4 = Cornu L. 10 = Melle M. B. L. 5 = Anonyme L. 4 = Id. L. 5 = Id. L. 5 = Id. L. 10 = Id. L. 2 = Molave L. 40 = Rosa Jean L. 20 = Deyme Victor L. 100 = Deregis L. 50 = Ruzzo L. 50 = Revello, Café Neuf L. 50 = Lorigeon Pierre L. 5 = Frères Berth L. 10 = Giancilla L. 5 = Dedominici L. 20 = C. Tronel L. 20 = Rivoira frères L. 10 = A. Giraud L. 20 = Raineri Francois L. 5 = C. Riboud L. 5 = E. Huvey L. 5 = Piana L. 5 = F. Mortara L. 3 = Giroldis L. 3.

Totale L. 7992 c. 35.

I signori G. B. Rocca, L. Serena, e G. Samenza hanno trasmesso da Londra per lo stesso fine la somma di fr. 11,800, prodotto di offerte da essi procurate.

Il duolo prodotto dalla recente morte dell'egregio e compianto Giacinto Carena s'è rinnovato. Questa mattina alle due moriva il cav. D. Costanzo Gazzera, membro e segretario della R. Accademia delle Scienze, prefetto della Biblioteca, ecc. È mancata una vita cara agli amici che la conobbero più intimamente, apprezzata e rispettata da tutti, utile alla scienza al cui culto fu assiduamente dedita, illustrata dall'esercizio di forti virtù e dallo splendore di nobili qualità intellettuali e morali. Ei non potè che intravvedere nel suo pensiero il momento lortunato dell'indipendenza d'Italia, oggetto de' suoi più ardenti desideri; ci sarà chi ne eran maturi i tempi; ma non potè vederne la piena mezza.

Colui che qui annunzia il dolente caso, lo vide da cinque mesi quasi ogni giorno; e benchè conoscesse per lunga ed intima consuetudine i pregi del suo animo virtuoso e forte, pur non potè che ammirare la costante fermezza, la calma serenità e la pazienza nel dolore che santificò i suoi ultimi momenti. Più tardi, allorchè sarà men vivo il dolore della separazione, ei racconterà i particolari di quella nobile vita. Doni Iddio a quel giusto l'eterna requie!

GASPARE GORRESIO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 maggio (sera.)

I giornali di Pietroborgo smentiscono le voci corse di un trattato offensivo e difensivo della Russia con qualsiasi potenza.

Borsa di Parigi del 4.

Oggi il mercato è stato migliore. Vi ha influito la relazione finanziaria data dal *Moniteur*: la rendita 3 0/0 da 69 55 salì a 61 05, il 4 1/2 da 87 75 ad 88.

Credito mobiliare	530
Strada ferrata Vittorio Em.	360
Strade ferrate Lomb.-Venete	422

Torino, 5 maggio, matt.

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha deciso che i sudditi austriaci possono continuare la loro residenza in Francia e nelle colonie fino a tanto che la loro condotta non offra motivo di lagno. L'ammissione di sudditi austriaci nel territorio francese è subordinata d'ora innanzi ad una speciale autorizzazione.

Le navi austriache che si trovano attualmente nei porti francesi, e quelle che vi entreranno inconsapevoli della guerra avranno sei settimane di tempo per lasciare i porti francesi e rientrare liberamente nei porti attaccati o nei porti neutrali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 maggio 1859. Fondi pubblici.

1849 5 0/0 i genn. C. d. c. p. in c. 75 25, 75, 25 in liq. 74 50, 74 50, 74 50 p. 31 magg. 74 25, 74 25 p. 30 giugno

C. d. matt. in c. 75 50, 75 25, 75 25, 75

1851 5 0/0 i xbre. C. d. m. in liq. 75 p. 31 magg.

CORSO DELLE VALUTE

contro biglietti.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 12	20 18
— di Savoia	28 75	28 90
— di Genova	79 50	80 —
Biglietti		
Perdita p. 0/00	10 —	5 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 maggio, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	60 80	61 05
» Id. 4 1/2 0/0	88 —	88 —
» Inglesi Consol. 3 0/0	90 1/2	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	73	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	44 75	»

C. PAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le dita di una fata* — ballo *Il bivacco.*

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La Guera o la Pas?*

ROSSINI, (ore 8 Opera *Le prigioni di Edimburgo* — con passo a tre.

ALFIERI. (ore 8, Opera *Pipele* — ballo *L'isolana.*

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di volontarii alla carriera degli impieghi dipendenti dalla Direzione, mediante esame di concorso sopra le materie accennate all'articolo 85 del regolamento interno, che avrà luogo il mattino del 29 corrente maggio, alle ore otto,

S'invitano tutti coloro che vi aspirano, a presentare fra tutto il 15 stesso mese la loro domanda, debitamente corredata, alla segreteria della Direzione, via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2, richiedendosi negli aspiranti l'età non minore d'anni 17, e non maggiore di 30.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Per riguardo a circostanze tendenti a sempre meglio tutelare gl'interessi dei socii, il Comitato incaricato dall'Assemblea generale degli Azionisti avendo deliberato di nuovamente rinviare la vendita delle azioni di questa Società, annunziata col numeri 53 56 e 62 di questa Gazzetta, si fa di pubblica ragione che cotale vendita avrà luogo il mercoledì 25 del corrente mese di maggio, alla Borsa di Torino, per via di incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio.

Torino, li 4 maggio 1859.

Il Comitato di Liquidazione.

SOCIETA' ANONIMA DEI SARTI

Non avendo avuto luogo l'Assemblea generale del 3 corrente per mancanza del numero legale degli Azionisti, i medesimi sono nuovamente convocati per la sera di giovedì, 12 maggio, alle ore 8, avvertendo che, qualunque sia il numero degli Azionisti che interverranno, l'Assemblea sarà valida, a termini dello Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

Trovansi in ritardo al pagamento dei ventesimi i certificati di azioni coi sott'indicati numeri, cioè:

Pei ventesimi 17, 18, 19, e 20, i certificati distinti coi num. 123, 124, 151, 338, 339, 349 e 350, rappresentanti azioni 34.

Ciò stante si diffidano i possessori degli avanti designati certificati che a norma di quanto prescrive l'art. 43 degli Statuti sociali, previe le due prescritte pubblicazioni, e trascorso un mese dalla prima di esse, detti certificati saranno senza ulteriore tolleranza venduti per duplicata alla borsa di Torino, col carico degli interessi dovuti e delle spese; e che ciò mediante resteranno fuori di commercio i titoli primitivi mancanti di annotazioni di pagamento dei ventesimi a saldo.

La Direzione amministrativa.

CROVATTO BENEDETTO
veneziano

Costruisce PAVIMENTI alla veneziana, sì semplici che con ornati ed a mosaico, a discretissimi prezzi.

In Borgo Po, via della Madonna del Pilone, casa Bertola, num. 4, Torino.

PICCOLO CANE LEVRIERE

Bianco macchiato, senza collare, e senza museruola, venne ritrovato. — Chi l'ha perduto si rivolga al portinaio di casa Baricalla, num. 2, piazza Maria Teresa.

CHIERI

ALLOGGIO di 7 membri, civilmente mobigliato, da affittare al presente sino a tutto settembre prossimo. — Recapito dal not. Amedeo Audenino, via de' due Buoi, casa propria, numero 4, in Chieri.

DA VENDERE

Due CAVALLI intieri, di razza romana, d'anni 4 circa, da tiro. Dirigersi alla Trattoria dei Due Bastoni.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Con instromento in data di ieri, rogato Boglione, la signora damigella Anna Allisio del fu Giovanni, dimorante in Beinasco, ha revocato qualunque mandato generale o speciale possa essere stato da lei spedito in capo del signor Fulgenzio Allisio, dimorante in Torino, e particolarmente quello rilasciatogli sotto il 23 agosto 1858, rogato Almasio.

Torino, li 2 maggio 1859

NOTIFICAZIONE

Con sentenza della Corte d'Appello di Torino, terza classe criminale, in data 2 corr. mese, si dichiarò non farsi luogo a procedimento contro Gaetano Borgetto, quale venne perciò pienamente assolto.

Torino, 5 maggio 1859.

SEMENTE DI BACHI
DI PRUSSIA

Ho l'onore d'invitare i signori corrispondenti miei, essendosi serviti da qualche anno, alla di loro soddisfazione, di tale *Semente di Prussia*, conosciuta pei felici ottenutine risultati, di darmi i diloro ordini per l'anno corrente, *di buon'ora*, imperciocchè quei sigg. debbono essersi accorti mentre gli anni passati, che, i di loro ordini essendo eseguiti scrupolosamente *dopo la data della di essi entrata*, i tardivi non si fossero mai compiti a causa di commissioni abbondanti.

J. F. GOLDBERGER
Oranienburgerstrasse, 27.

BERLINO (Prussia), aprile 1859.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;
« 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo odore è quello del pesce fresco;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque « il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il « sapore acre ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDOLARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I DISORDINI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor Lesueur, capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'Olio senza colore di Hogg contiene « quasi il doppio dei principi attivi degli altri « olii di fegato di merluzzo scuri del commer« cio, e non possiede alcuno de' loro inconve« nienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (BREVETÉ), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in quasi tutti i paesi presso i migliori Farmacisti, SUL SUGGELLO DELL'OLIO IL PEGNO DI GARANZIA.

Per Tommaso **P. Hogg**.—1 volume i franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 3, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 a tutto li 22 aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 35448 37		
Bagagli . . .	» 1299 40	53471 12	
Merci a G. V. .	» 3883 70		
Merci a P. V. .	» 12839 65		
Prodotti diversi	» »	» »	
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698 65	
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600 »	
Quota per l'esercizio di Susa	»	11046 55	
Quota per l'esercizio d'Ivrea	»	2413 84	
Totale	L.	76930 12	
Dal 1 genn. al 16 aprile 1859	»	1008051 62	
Totale generale	L.	1084981 74	

PARALLELO

Prodotto prop. 1859	L. 53471 12	7963 35	in più
Corrisp. nel 1858	» 45507 77		
Media giorn. 1859	L. 6478 12	1306 79	in più
Idem 1858	» 5171 33		

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2635 75
Bagagli	»	69 15
Merci a G. V.	»	188 30
Merci a P. V.	»	1071 50
Totale	L.	3964 70
Dal 1 genn. al 16 aprile 1859	»	60319 05
Totale generale	L.	64283 75

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	6038 65
Bagagli	»	162 25
Merci a G. V.	»	545 15
Merci a P. V.	»	3471 45
Totale . . .	L.	10217 60
Dal 1 genn. al 16 aprile 1859	»	148538 35
Totale generale	L.	158755 95

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7325 25
Bagagli	»	377 40
Merci a Grande Velocità . . .	»	1652 55
Merci a Piccola Velocità . . .	»	5393 50
Totale	L.	14728 70
Dal 1 genn. al 16 aprile 1859	»	198360 02
Totale generale	L.	213088 72

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3373 57
Bagagli	»	106 45
Merci a grande velocità . . .	»	139 00
Merci a piccola velocità . . .	»	608 65
Totale	L.	4227 67
Dal 1 genn. al 16 aprile 1859	»	65345 68
Totale generale	L.	69673 35

CESSIONE DI NEGOZIO.

Il sottoscritto notifica, che con scrittura privata del 1 aprile 1859 ha ceduto al sig. Firmino Nerini ogni suo diritto di proprietà sul negozio da tintoria e stamperia, da quest'ultimo esercito in Torino, con tutti gli obblighi che ne dipendono, in modo che d'ora in avanti non havvi il sottoscritto più alcun peso ed obbligo relativo a detto negozio.

F. Carcano.

AFFITTAMENTO DI MOLINO
IN PIOSSASCO

di proprietà del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino e d'altri

Chi intende rendersi affittavole del suddetto molino per anni 9, a far tempo dal 1 gennaio 1860, è invitato di presentare con tutto il 20 corrente maggio, mediante deposito di L. 1,000, l'offerta in scheda suggellata, alla segreteria del detto R. Ospizio (via di Po, num. 25), in base, e secondo il relativo capitolato visibile nella sudd. segreteria.

Il Segr. dell'Amm. del detto R. Ospizio
V. Roggero notaio.

DETERMINAZIONE DELL'EPOCA

di cessazione dei pagamenti nel fallimento della Rosa Costamagna, moglie di Pietro Simma, già modista in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 28 aprile prossimo passato, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel giudizio di fallimento della Rosa Simma-Costamagna, già modista, e domiciliata in Torino, all'15 del mese di ottobre ultimo scaduto.

Torino, li 4 maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con iscrittura del 25 scorso aprile, i signori Giuseppe Anselmo, Natale Porzio, e Adolfo Mary, costituirono una società in nome collettivo, per anni 9, a far tempo dal primo di quel mese, sotto la firma Adolfo Mary, e Comp., riservata al solo Anselmo, per l'esercizio di un negozio di vini e liquori, in questa città, via dei Conciatori, casa Bolinida.

Torino, 4 maggio 1859.

Luigi Tesio proc.

NUOVO INCANTO.

Il regio tribunale provinciale sedente in Torino, dietro l'aumento del sesto fatto dal signor Giovanni Pietro Biesta al prezzo di L. 1,000, per cui erano stati deliberati al signor Giovanni Domenico Savant gli stabili, situati sul territorio di Favria, consistenti in una fabbrica, ala, orto ed altano, regione Ajrali superiori, in una pezza altano, regione San Pietro, ed una pezza campo e prato, regione Pratogallo, espropriati alli Giacomina Cona e Domenico, giugali Tarizzo, di Favria, ad instanza del sig. Michele Debernardi, di Ogliánico, ha fissato nuovo incanto per l'udienza delli 20 corr. maggio, ore 11 antimeridiane, sul prezzo offerto dall'aumentista di L. 1,283 35, e sotto le condizioni espresse nel nuovo bando del 26 or passato aprile.

Torino, li 3 maggio 1859.

Luigi Tesio proc.

BANDO PER INCANTO.

Con bando 29 spirato aprile il segretario del tribunale provinciale di Vercelli annunziava essersi fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 28 prossimo giugno per l'incanto dei beni subastati ad instanza di Varalda Tommaso, domiciliato in ora a Villarboit, in pregiudicio di Olmo Francesco, d'asigliano.

Li stabili subastati sono divisi in 8 lotti, e l'incanto sarà aperto al prezzo di L. 200 quanto al primo, di L. 1,400 quanto al secondo, di L. 450 quanto al terzo, di L. 160 quanto al quarto, di L. 60 quanto al quinto, di L. 180 quanto al sesto, di L. 40 quanto al settimo, di L. 105 quanto all'ottavo, ed alle condizioni nello stesso bando specialmente declinate.

Vercelli, li primo maggio 1859.

Furno sost. Cabiati.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 100, pag. 4, col. 4, lin. 24 della nota sottoscritta Pennachio sost. Pennachio, vuolsi leggere* il lotto secondo su L. 34,130, *e non* 34,300, *ecc.*

AVVISO D'ASTA

Dalle ore 8 di mattina sino alle 5 pomeridiane del giorno 13 p. v. maggio, ed ove d'uopo a pari ore del giorno non feriato immediatamente successivo, si procederà in Vercelli, ed in una sala al pian terreno del Palazzo nuovo, già proprio del fallito Alessio Parpaglione, situato a fianco dell'allea detta di S. Vittore, verso Porta Torino, avanti il sottoscritto segretario mandamentale qual delegato da quel tribunale prov., alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti, degli infradescritti immobili caduti nel fallimento di detto Parpaglione, a lotti separati, cominciando dal primo, e progressivamente sino all'ultimo, a favore dei maggiori offerenti, mediante, oltre il pagamento del rispettivo prezzo, l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. Li stabili di cui è caso s'intenderanno venduti a corpo, senza manutenzione della misura, con tutte le servitù si attive che passive al medesimi inerenti, come erano posseduti, ed aveva diritto di possederli il già proprietario fallito Alessio Parpaglione, e non altrimenti.

2. Il deliberatario del braccio di casa situato in Vercelli, di cui al lotto secondo, dovrà nel termine d'un mese dal suo deliberamento far chiudere a proprie spese le cinque aperture che esistono nel muro dividente questo lotto dal lotto terzo, dimodochè le due case descritte in tali lotti sieno libere l'una dall'altra da qualunque servitù di transito o di vista, quale muro separante detti due lotti, sarà comune e divisorio fra i deliberatari del medesimi.

3. Li deliberatari prenderanno il materiale possesso del rispettivo lotto, a proprie spese, tosto scaduti il fatali per l'aumento del prezzo, e da tale giorno percepiranno li fitti o frutti pendenti da detti beni, coll'obbligo di pagarne le contribuzioni e pesi d'ogni specie.

4. Osserveranno tutti li affittamenti dei detti beni in corso a senso degli articoli 1750 e 1757 del Codice civile, e 817 di quello di procedura, senza che possano a tale riguardo pretendere alcuna indennità o diminuzione di prezzo da chichessia, e così pure rispetteranno il masserizii per la corrente annata agricola, nel caso che detti beni vi fossero soggetti.

5. Pagheranno il prezzo del rispettivo deliberamento cogli interessi legali del 5 per cento, quando ed a chi verrà per giustizia ordinato, potranno però godere del beneficio della mora di 3 anni li deliberatari degli stabili situati nella città e territorio di Vercelli, di cui all'i secondo e terzo lotto, e quelli dei restanti beni posti nelli territori d'Alice, Roppolo, e Viverone, quanto ai primi sino a concorrente dei due terzi, e quanto agli altri della metà del rispettivi prezzi.

6. Saranno a carico delli deliberatarii in proporzione del prezzo del rispettivo deliberamento tutte le spese della vendita, a partire dai decreti di sua autorizzazione sino e compreso il delliberamento definitivo, con una copia di questo da rimettersi ai sindaci della ialita;

7. Le offerte agl'incanti non potranno essere minori di L. 50 caduna, in aumento ai prezzi eccedenti le L. 1,000;

8. Finalmente per quanto non si è provvisto colle suddette condizioni, e che non sieno in opposizione alle medesime, si osserveranno le disposizioni contenute nel Codice civile sotto il titolo della vendita, ed in quello di Procedura sotto il titolo dell'esecuzione sugl'immobili.

Segue la descrizione degli stabili da vendersi:

Parte prima.

Lotto 1. In Vercelli, regione Rione Monferrato, casa, estimata L. 14,461 54;

Lotto 2. Id., id., casa, estim. L. 32,461 54;

Lotto 3. Id., regione Pancaglio, molino e prati, di ett. 4, 60, 76, estim. L. 20,368 97.

Parte seconda.

Lotto 1. In Roppolo, regione Campanello, casa e giardino, di are 19, 94, estimata L. 7,000;

Lotto 2. Id., regione Sampol, casa e corte, di are 7, 53, estimata L. 2,000;

Lotto 3. Id., id., orto, di are 2, 07, estimato L. 100;

Lotto 4. Id., regione Monte, vigna e prato, di ett. 1, 90, 69, estimati L. 3,000;

Lotto 5. Id., regione Moncanino, campo, di are 30, 58, estimato L. 600;

Lotto 6. Id., regione Campo d'Amosso, bosco, di are 79, 86, estimato L. 316;

Lotto 7. In Viverone, regione Della Rolle, casa, corte e giardino, di are 4, estimati L. 3,000;

Lotto 8. Id., regione Naulera, vigna e fabbrica, di are 31, 53, estimate L. 1,000;

Lotto 9. Id., regione Tizzone, prato, di are 25, 15, estimato L. 400;

Lotto 10. Id., regione Palvaro, bosco, di are 11, 30, estimato L. 50;

Lotto 11. Id. regione Serignano, casa, corte e vigna, di are 17, 55, estim. L. 3,500;

Lotto 12. Id., regione id. e Nosone, case, corte e vigna, di are 68, 78, estimate L. 3,000;

Lotto 13. Id., regione Certignano, giardino, di are 2, 67, estimato L. 150;

Lotto 14. Id., regione Castello, cantina, di are 1, 46, estimata L. 500;

Lotto 15. Id., id., sito di fabbrica, di are 1, 05, estimato L. 350;

Lotto 16. Id., regione Piazzotti, campo e ripa, di are 23, 02, estimati L. 240;

Lotto 17. Id., id., campo, di are 13, 84, estimato L. 180;

Lotto 18. Id., regione Ponte, campo, di are 43, 84, estimato L. 160;

Lotto 19. Id., regione Mozzia del Monte, campo e prato, di are 60, estimati L. 1,200;

Lotto 20. Id., id., vigna, di are 14, 35, estimata L. 400;

Lotto 21. in Alice, regione Massentino, bosco, di are 95, 96, estimato L. 200.

Totale ett. 11, 25, 83.

Totale estimo L. 94,472 05.

Vercelli, li 9 aprile 1859.

Lanza not. e segr. comm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 108 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea.

Venerdì 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	42	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
» dell'Sud per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	35

(5 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.		Term. cent. esterno al N.		Min. della notte	Anemoscopio		Stato del cielo		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì sera ore 3	ore 9 mattin.	mezzodì	sera ore 3
732,80	734,64	735,46	+ 16,5	+ 23,2	+ 25,2	+ 13,7	+ 19,2 + 19,9	+ 9,4	N.N.E. S. S.S.E	Annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MAGGIO 1859

Il Num. 3361 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Sovrano del 28 aprile ultimo scorso relativo alla franchigia dei dritti di gabella e di dazio pei generi di consumazione destinati per gli eserciti;

Considerato che per evitare gli abusi e le frodi è d'uopo di stabilire norme precise onde i generi soggetti a dazio ed ai dritti di gabella e destinati all'approvvigionamento delle truppe possano essere introdotti in franchigia, di concerto coi Ministri dell'Interno e della Guerra;

Decreta:

Art. 1. I convogli ed i trasporti di ogni genere condotti o scortati da militari delle truppe alleate o nazionali avranno libera l'entrata e l'uscita dal distretto daziario di ogni Comune senza essere visitati né altrimenti ritenuti.

Art. 2. I generi d'ogni qualità di proprietà dell'Amministrazione militare, ed affidati pel trasporto a speciali appaltatori o spedizionieri, avranno libera l'entrata e l'uscita sulla semplice esibizione della lettera di vettura rilasciata dai funzionari dell'Amministrazione militare proprietaria. Le guardie daziarie potranno però assicurarsi che il carico si compone unicamente dei generi descritti nella lettera anzidetta.

Art. 3. I generi dichiarati per servizio delle truppe, diretti in transito o trasportati per conto e cura dei provveditori delle medesime, dovranno essere accompagnati da una nota descrittiva dei generi stessi, sottoscritta dai detti provveditori o loro rappresentanti, e saranno senz'altra formalità scortati dagli agenti dei dazi dalla barriera d'ingresso nei Comuni a quella d'uscita dai medesimi.

Non potendosi eseguire la scorta, basterà che, verificati i generi e trovati conformi colla nota di cui sopra, l'Ufficio di entrata vi apponga il suo visto con validatura per il loro trasporto all'Ufficio di uscita.

Quest'Ufficio, cui sarà tale nota presentata, riconosciuto che il carico trovasi intatto, lo lascerà liberamente passare, apponendo il visto per l'uscita.

Ove venga riconosciuto, che il carico non contiene più la stessa quantità o qualità di generi verificate all'entrata, sarà dovuto il pagamento del relativo dazio a cui darà luogo la differenza.

Art. 4. Se avvenisse che il carro od il convoglio dichiarato in transito dovesse lasciare una parte del carico nel luogo per cui si effettua il transito medesimo, dovrà il conducente dare visione all'Ufficio d'uscita della dichiara rilasciata dall'Amministrazione militare constatante l'effettuatale consegna.

Se la quantità dei generi descritti nella dichiara di consegna, accumulata con quelli presentati all'uscita, forma il totale di quanto è descritto nella nota di cui all'articolo precedente, si lascerà passare libero il carico; se invece è minore, sarà dovuto il dazio per la differenza.

Art. 5. Nel caso di cui all'articolo precedente, e quando gli agenti comunali accompagneranno il carro o convoglio, essi si accerteranno che la parte del carico venne effettivamente consegnata all'Amministrazione militare.

Art. 6. Qualora i conducenti non paghino testimonente il montare del dazio dovuto per le differenze di cui nei precedenti articoli; la nota in questi articoli enunciata sarà trattenuta dall'Ufficio d'uscita, il quale accerterà previamente sulla nota stessa siffatte differenze eziandio colla sottoscrizione dei conducenti; se questi si rifiutano a sottoscrivere, oppure non sanno scrivere, si dovrà farne constare con sottoscrizione di due testimoni.

Art. 7. La nota trattenuta servirà di titolo per conseguire il pagamento del suddetto dazio, il quale potrà essere soddisfatto senz'altro dal Ministero della Guerra per conto del provveditore da cui fu rilasciata la nota dei generi spediti.

Art. 8. I generi che i provveditori saranno tenuti di concentrare nei loro magazzini a disposizione delle Armate, vi saranno ammessi in franchigia, mediante dichiarazione della loro qualità e quantità.

Art. 9. Se il provveditore non sarà in grado di giustificare che i generi vennero effettivamente consegnati all'Amministrazione militare, oppure esportati fuori del distretto daziario, pagherà pei generi introdotti il relativo dazio.

Art. 10. La giustificazione di cui all'articolo precedente si eseguirà mediante l'esibizione delle ricevute rilasciate dai funzionari dell'Amministrazione militare o mediante il visto all'uscita di quelli del dazio.

In mancanza di questa giustificazione, la dichiarazione di cui all'art. 8 servirà di titolo per conseguire il pagamento del dazio enunciato nel successivo articolo 9, il quale pagamento potrà essere effettuato senz'altro dal Ministero di Guerra per conto del provveditore dichiarante.

Si manda di presente pubblicarsi ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino il 5 maggio 1859.

G. LANZA.

Il Num. 3362 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

In virtù dei poteri straordinarii al Re accordati colla Legge del 25 aprile ultimo scorso, ed in virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti i cittadini chiamati dalla Legge 4 marzo 1848 al servizio della Guardia Nazionale dovranno fra giorni 15 dal compimento dei 21 anni presentarsi al Sindaco del Comune di loro domicilio per essere iscritti sul registro di matricola.

Art. 2. Tutti coloro che alla pubblicazione del presente Decreto avranno compiuta l'età sovraccennata, e che non si trovano ancora iscritti sui registri della Guardia Nazionale, dovranno fare la loro dichiarazione al Sindaco nel termine di 5 giorni affinchè provveda alla loro iscrizione.

Art. 3. I contravventori al disposto dei due articoli precedenti saranno puniti colla pena del carcere non maggiore di giorni quindici, o colla multa da lire cento a mille.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 3 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA

C. CAVOUR.

Il Num. 3357 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, di concerto con quello delle Finanze;

Vedute le nuove Convenzioni telegrafiche fattesi a Berna ed a Bruxelles fra vari Stati ed alle quali ha aderito il Piemonte;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati l'annesso Regolamento e Tariffa da osservarsi per la corrispondenza telegrafica dei privati nell'interno del Regno, firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, restando con ciò abolito il precedente Regolamento approvato con Nostro Decreto 14 aprile 1856.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE

BONA.

REGOLAMENTO e TARIFFA

per la corrispondenza telegrafica dei privati nell'interno dello Stato.

Misure Generali.

Art. 1. Cominciando dal giorno primo maggio prossimo venturo saranno da osservarsi per la corrispondenza telegrafica nell'interno dello Stato le norme contenute nel presente Regolamento.

Art. 2. Le stazioni telegrafiche saranno distinte, secondo le ore di servizio, in quattro categorie:

1. Servizio permanente;
2. Servizio di giorno completo;
3. Servizio di giorno limitato;
4. Servizio di ferrovie;

Le stazioni della 1.a categoria saranno aperte giorno e notte senza interruzione.

Le ore del *servizio di giorno completo* saranno:

a) Dal 1° di aprile a tutto settembre, dalle ore 7 antimeridiane fino alle 9 pomeridiane;

b) Dal 1° di ottobre a tutto marzo, dalle 8 antimeridiane alle 9 pomeridiane.

Le ore del *servizio di giorno limitato* saranno per tutti i giorni, comprese le feste, tranne le domeniche, dalle 9 antimeridiane alle 12, e dalle 2 alle 7 pomeridiane. La domenica il servizio sarà dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Le stazioni telegrafiche delle strade ferrate non saranno obbligate a ricevere e trasmettere dispacci che nell'orario ad esse fissato pel servizio particolare cui sono addette.

L'ora di tutte le stazioni telegrafiche sarà regolata su quella del tempo medio della capitale.

Art. 3. Nelle stazioni in cui il servizio non sarà permanente, la trasmissione di un dispaccio incominciata prima dell'ora di chiusura dell'ufficio sarà terminata fra le due stazioni tra le quali è in corso.

All'indomani la stazione che avrà ricevuto in deposito il dispaccio appena aperta dovrà spedirlo pel primo.

Art. 4. I dispacci si distinguono in *interni* ed *internazionali* od *esteri*. I dispacci interni sono quelli che su tutta la loro percorrenza non toccano altra linea telegrafica fuorchè quelle di proprietà dello Stato. I dispacci internazionali od esteri sono quelli che devono percorrere in parte linee di proprietà dello Stato, ed in parte linee di Stati esteri o di Società private.

Tutti i dispacci, siano interni od esteri, saranno classificati nell'ordine seguente:

1. Dispacci di Stato, vale a dire, per l'interno, quelli che emaneranno dalle Autorità civili e militari, dichiarati come tali dal Ministero, a senso dell'articolo 25, per oggetti relativi al loro ufficio; per l'estero quelli stabiliti nelle convenzioni relative. I dispacci diplomatici degli Stati, coi quali non vi avesse convenzione alcuna saranno considerati come privati;

2. Dispacci di servizio, esclusivamente destinati al servizio dei telegrafi all'interno ed all'estero, o relativi a misure di urgenza o ad accidenti sulle ferrovie;

3. Finalmente dispacci privati.

NORME PER RICEVIMENTO. — *Dispacci dello Stato.*

Art. 5. I dispacci di Stato dovranno portare il bollo ed il suggello dall'ufficio mittente; potranno essere scritti in cifre arabiche od in caratteri alfabetici, facili ad essere riprodotti cogli apparati in uso. Gli uffici telegrafici non potranno farvi alcun sindacato, nè rifiutarsi alla loro trasmissione e comunicazione.

Dispacci di servizio.

Art. 6. I dispacci di servizio non potranno essere scritti in cifre, se non quando provengano dai Capi delle Amministrazioni telegrafiche.

Dispacci privati.

Art. 7. Qualunque privato avrà diritto di far trasmettere dispacci, purchè faccia constare l'identità sua personale. Perciò chi non è conosciuto dagli impiegati dovrà presentare il passaporto, lettere od altre carte tali che provino l'esser suo, o far attestare da un ufficio governativo la verità della firma sul dispaccio.

Art. 8. I dispacci privati da trasmettersi dovranno essere scritti chiaramente con inchiostro, senza scancellature, nè abbreviazioni, ed in linguaggio intelligibile; per l'interno in italiano od in francese; per l'estero nelle lingue ammesse dagli Stati cui sono diretti, o che devono attraversare, ma non mai in cifre.

Sarà permesso di trasmettere in cifre solamente i corsi della Borsa, delle merci, ecc., salve le restrizioni che il Governo crederà necessario di fare per prevenire gli abusi.

I dispacci dovranno contenere l'indirizzo ben preciso del destinatario, il testo e la firma del mittente. Questo potrà aggiungere quella legalizzazione della sua firma che stimera conveniente.

L'impiegato vi aggiungerà il nome della stazione, il numero, la data e l'ora della presentazione, e la parola *governativo o di servizio* per quelli che sono tali.

Tutte queste ultime indicazioni si trasmetteranno d'ufficio, cioè senza contarle fra le parole tassate.

Art. 9. Gli uffici telegrafici, al luogo di partenza o d'arrivo, avranno facoltà di rifiutare di trasmettere o di comunicare quei dispacci privati che loro sembrassero contrari alla morale od alla pubblica sicurezza.

Sarà in facoltà dei privati di ricorrere i loro reclami contro tali decisioni al Ministero dei Lavori pubblici.

Tassazione.

Art. 10. Le tasse per dispacci scambiati fra stazioni dell'interno variano a seconda delle distanze e del numero delle parole, giusta le basi indicate nella Tabella che fa seguito al presente Regolamento.

Art. 11. Le distanze sopra indicate si computeranno in linea retta dal punto di partenza a quello d'arrivo. Pei dispacci all'estero si misureranno dal punto di partenza o d'arrivo fino al confine, poi da confine a confine negli Stati pei quali transitano.

Art. 12. I dispacci privati dichiarati *urgenti* pagheranno tassa tripla.

Art. 13. Le tasse per l'estero si computano, anche pel tratto che percorrono sulle nostre linee, secondo le tariffe e le norme stabilite nelle convenzioni coi varii paesi.

Art. 14. Si concederanno abbuonamenti mensili sulle tasse appartenenti allo Stato per le corrispondenze delle Camere di commercio, per le notizie dei giornali e per le indicazioni relative al servizio delle diligenze e messaggerie.

Sarà pure in facoltà di fissarsi un dato numero di parole da trasmettersi ogni giorno od ogni tanti giorni da una data stazione, e la tassa da pagarsi anticipatamente sarà i due terzi di quella che costerebbe un dispaccio ordinario in pari circostanze. Se nei giorni stabiliti non vi sarà dispaccio, o sarà questo più breve del convenuto, non si farà alcun bonifico. Pei dispacci che oltrepasseranno la lunghezza pattuita si dovrà pagare all'atto della consegna la tassa per le parole eccedenti secondo la tariffa ordinaria.

Art. 15. Per l'applicazione della tassa si osserveranno le regole seguenti:

1. La lunghezza del dispaccio semplice è fissata a 15 parole;

2. Si computerà nel numero delle parole tutto ciò che il mittente avrà scritto sulla minuta perchè venga trasmesso;

3. Le parole riunite con una lineetta o separate da un apostrofo, si computeranno pel numero di parole che contengono; la massima lunghezza di una parola resta fissata a sette sillabe; l'eccedenza sarà computata come un'altra parola;

4. Le lineette, gli apostrofi, i segni di punteggiatura, le virgolette, le parentesi e gli allinea non saranno computati;

Le parole sottolineate si conteranno come due. Qualunque segno che l'apparecchio deve indicare con parole si computerà pel numero di esse che per ciò si saranno adoperate;

5. Ciascun carattere isolato (lettera o cifra) si conterà per una parola;

6. I numeri scritti in cifre saranno computati come tante parole quante volte conterranno cinque cifre, più una parola per l'eccedenza.

Le cifre decimali frapposte alle cifre e le linee di separazione saranno contate ciascuna per una cifra;

7. Nei dispacci in cifre, tutti i numeri e le lettere, come pure le virgole e gli altri segni adoperati nel testo in cifre si addizioneranno; il totale di essi diviso per tre darà per quoziente il numero delle parole tassabili; l'eccedenza si conterà per una parola. Al numero delle parole in cifre del testo si aggiungeranno quelle in linguaggio ordinario, computate secondo la regola generale;

8. Si computeranno nel numero delle parole tas-

sabili: l'indirizzo; le indicazioni sul mezzo di trasporto fuori delle linee telegrafiche (posta, espresso, staffetta); la firma; la legalizzazione di questa; tutto ciò in somma che verrà trasmesso dal mittente;

9. I nomi propri delle città e delle persone, i nomi di luoghi, piazze, strade, ecc., i titoli, prenomi, particelle e qualifiche, saranno contati pel numero delle parole adoperate per esprimerli.

Il nome della stazione di partenza, la data, l'ora e il minuto in cui fu consegnato il dispaccio, saranno trasmessi d'ufficio e scritti sulla copia data al destinatario.

Codeste indicazioni non saranno tassate a meno che il mittente, dopo averle scritte sulla sua minuta, esiga che vi si lascino; in tal caso la data ed il luogo di provenienza dovranno trasmettersi nel preambolo come di servizio, e nel dispaccio al posto dove sono sulla minuta.

(*Continua*)

In udienza del 25 scorso aprile, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Buisson avv. Paolo, giudice di 4.a classe, reggente provvisorio dell'ufficio d'istruzione presso il trib. prov. di Ciamberi, nominato giudice istruttore di 4.a classe presso il medesimo trib.;

Chaboud avv. Francesco, giudice aggiunto presso il trib. prov. di S. Giuliano, giudice aggiunto in quello d'Annecy;

Marion Claudio Francesco, avv. patrocinante, giudice aggiunto nel trib. prov. di S. Giuliano;

Colombo Abramo, giudice supplente nel trib. di commercio di Nizza, nominato giudice effettivo nel medesimo trib.;

Ruffo Andrea, giudice supplente per un biennio nel medesimo trib.;

Blanchard avv. Ippolito, giudice del mand. di S. Giuliano, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute col titolo e grado di vice presidente di trib. prov.

Jacquemard avv. Claudio Maria, giudice di 3.a classe del mand. di Aiguebelle, nominato giudice di 2.a classe di quello di S. Giuliano;

Molin avv. Fiorentino, id. di 3.a classe di quello di Chamoux, id. di 3.a classe di Aiguebelle;

Ganières avv. Luigi, id. di 3.a classe di Abondance, id. di 3.a classe di Chamoux;

De Chevilly avv. Mario, id. di 4.a classe di Seyssel, id. di 3.a classe ivi;

Deamicis avv. Gio., sost. avv. fiscale presso il tribun. prov. di Alessandria, nominato segr. dell'ufficio fiscale generale presso la corte d'appello di Sardegna, conservandogli l'anzianità dell'attual suo grado;

Tagliacarne avv. Edoardo, giudice di 3.a classe del mandam. di Ornavasso, giudice di 3.a classe del mandam. di Sartirana;

Gaffodio avv. Antonio, giudice di 4.a classe del mand. di Sartirana, id. di 3.a classe del mandam. di Ornavasso;

Cambiaggio avv. Luigi, giudice di 4.a cl. del mand. d'Incisa, id. di 3.a classe ivi;

Novelli avv. Francesco, giudice di 4.a classe del mand. di Portacomaro, giudice di 4.a classe del mandam. di Ticineto;

Artuffo avv. Secondo, id. di 4.a classe di Cesana, id. di 4.a classe di Portacomaro;

Arrio avv. Giuseppe, giudice di mandam. in aspettativa, nominato giudice di 4.a classe del mandam. di Cesana;

Garoglio avv. Luigi, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice di 4.a classe del mandam. di Roccaverano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e con Decreti 25 aprile ultimo scorso S. M. si è degnata elevare al grado di grande ufiziale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor:

Conte e commendatore Antonio Nomis di Pollone, consigliere di Stato, senatore del Regno e vice presidente della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino;

Promuovere al grado di ufficiale il signor:

Cavaliere e professore Antonio Scinaloja, avvocato collegiato, relatore del Giurì dell'Esposizione nazionale di prodotti d'industria nel 1858;

E nominare a cavaliere dell'Ordine medesimo il signor:

Ottavio Negri, archivista f. f. di segretario della Regia Commissione superiore di liquidazione.

In udienza 30 aprile 1859, sulla proposta del ministro per gli affari esteri e per delegazione sovrana S. A. R. il principe Eugenio di Savoia ha concesso exequatur di vice console delle Due Sicilie in Porto Maurizio al signor Giuseppe Schielotto; e di vice console della stessa potenza in Oneglia al signor Giuseppe Gandolfo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Visto il R. Decreto 24 aprile 1859,

Stabilisce quanto segue:

1. È aperta la prima sessione degli esami per gli studenti delle Università di terraferma e delle scuole universitarie che ne dipendono.

La detta sessione di esami sarà chiusa con tutto il 15 di luglio prossimo.

2. Gli esami verseranno sulle materie state spiegate fino alla chiusura dei corsi.

3. Coloro che intendono di essere ammessi agli esami in detta sessione dovranno presentare le loro domande alle rispettive autorità scolastiche in conformità dei regolamenti in vigore.

I rettori delle predette Università sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Torino, 5 maggio 1859.

Il Ministro C. Cadorna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

Torino, 5 *Maggio* 1859.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 1° maggio:

Qualche voce sinistra sparsa da malevoli suscitò con-
notizie [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] e

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE CORSE. — Le corse dei cavalli che dovevano aver luogo domenica 8 corrente e nei giorni successivi sono sospese; avranno però effetto nel giro del presente mese; con altro apposito avviso saranno indicati i giorni in cui si eseguiranno.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO. — Giovedì 12 corrente alle 7 1/2 di sera questa Società darà nel suo locale in via della Rocca, N. 29, l'accademia di scherma detta di chiusura delle scuole.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 134,613 21.

Movimento della Cassa dal 31 marzo al 5 maggio 1859.

Attivo.

1. Fondo in cassa a tutto il 31 marzo 1859	L.	2946 42
2. Entrata dal 1° aprile a tutto il 5 maggio	»	2911 16
Attivo totale della cassa il 5 maggio	L.	5857 58

Passivo.

1. Pagamento di quinti dell'imprestito nazionale	L.	4704 45
2. Spese di personale e d'amministrazione	»	273 02
3. Sussidio a un socio	»	30 50
Passivo totale della cassa il 5 maggio	L.	5007 97
Fondo restante in cassa id.	»	849 61
Totale pari all'attivo	L.	5857 58

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Maggio* 1859.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 13.

Torino, 5 maggio sera.

Gli Austriaci costruiscono opere difensive a Vercelli. Nessuna novità dal lato di San Germano e verso la Dora.

Da Castelnuovo Scrivia si sono avanzati fino a Tortona; e quindi alle ore 7 della sera hanno abbruciato tre archi del ponte di legno sulla Scrivia, ed hanno fatto saltare colle mine il ponte della ferrovia sul medesimo fiume.

Continuano a fare delle forti requisizioni.

Il nostro esercito e le truppe francesi, crescenti tutti i giorni di numero, si mantengono nelle loro posizioni.

Num. 14.

Torino, 6 maggio, matt.

Gli Austriaci si sono ingrossati a Vercelli, e ieri sera alle 6 occuparono Trino e Pobietto, ad un miglio di distanza da Trino verso il Po. Alcuni avamposti sono a Tronzano.

La notte scorsa si sono ritirati dalla città di Tortona e si sono scampati fuori porta Castelnuovo Scrivia. Hanno requisito 50,000 razioni di pane, vino ecc., per il quintuplo del valore.

Piacenza il supremo comando dell'esercito austriaco ha ordinato la demolizione di tutti i fabbricati compresi nel raggio fortilizio, e dopo molte rimostranze, si ottenne che *per ora* fossero esenti i villaggi di Santo Antonio e di San Lazzaro, per riguardo del collegio Alberoniano, ivi posto.

Arriva oggi a Susa artiglieria e cavalleria francese.

Maggiore schiarimento de' fatti annunciati nei precedenti Bollettini pubblichiamo i seguenti documenti giunti questa mattina dal quartier generale.

BOLLETTINO DELLA GUERRA

Dal quartiere generale principale.

San Salvatore, 5 maggio 1859.

Nella notte dal 3 al 4 maggio il nemico costruisse una batteria al ponte della ferrovia presso Valenza, e verso il mattino del 4 aprì un vivissimo fuoco contro le nostre posizioni. L'8° battaglione Bersaglieri e la 7ma batteria di battaglia, che stavano a guardia e difesa di quel posto si distinsero per coraggio ed intrepidezza, e dopo tre ore di cannoneggiamento costrinsero il nemico a cessare il fuoco.

Noi abbiamo a deplorare la perdita del capitano di artiglieria, sig. Roberti, ucciso da una palla di moschetto; del caporale de' Bersaglieri, Albini, il quale, ferito mortalmente, trascinavasi ancora carponi sino a un rialzo di terreno per continuare il fuoco: abbiamo avuto inoltre 10 uomini feriti.

D'ordine di S. M.,

Il luogotenente gen. capo dello Stato Maggiore
DELLA ROCCA.

BOLLETTINO DELLA GUERRA

Operazioni del nemico presso Frassineto.

Dopo alcuni piccoli scontri di cavalleria, avvenuti nei primi giorni della guerra, ed in cui i nostri ritardano la marcia del nemico, si hanno oggi a mentovare fatti di maggior rilievo. Verso le ore 4 1/3 pomeridiane del 3 maggio il nemico operò una forte ricognizione offensiva sulla sponda sinistra del Po, in faccia a Frassineto, con tentativo di passare sulla ripa destra. Esso spiegò le sue forze all'altezza di Terranova dietro l'argine del fiume, aprì un fittissimo fuoco di moschetteria e di razzi contro i nostri avamposti.

Le truppe del 17 reggimento fanteria colla 17.a batteria, poste a guardia di quel sito sostennero con intrepidezza il vivo fuoco del nemico. Il maggiore generale cav. Cialdini, avvertito dal fragore del cannone, recossi tosto con premura da Casale col 15 reggimento fanteria, con due squadroni di Cavalleggieri Monferrato e la 3.a batteria di battaglia per venire in aiuto alle truppe di Frassineto e ricacciare il nemico al di là del fiume, qualora avesse riuscito a tragittarlo; ma prima però del suo arrivo cola a notte oscura, il nemico aveva già cessato il fuoco ed erasi ripiegato.

Nella notte dal 3 al 4 maggio, il nemico continuò la costruzione di due ponti a barche in faccia a Frassineto, ma, bersagliato da un vivo fuoco delle nostre batterie, dovette rimandare il suo progetto, e verso del mattino di nuovo ritirarsi.

Le ricognizioni fatte dalle truppe di Casale hanno constato che il nemico aveva abbandonato Balzola e Morsenchi Terranova e Villanova. — Noi abbiamo a deplorare la perdita di 6 morti e 27 feriti tra sott'ufficiali e soldati.

D'ordine di S. M. DELLA ROCCA.

Posteriori notizie recano che una pattuglia dei nostri s'impossessò ieri sera dei legnami che il nemico aveva requisito e fatto trasportare sulla sponda della Sesia con lo scopo di gettare un ponte tra Terranova e Candia. Il corpo nemico che occupò ieri Trino e Pobietto si è ritirato verso Vercelli.

Quartier generale principale dell'armata.

Alessandria, 5 maggio 1859.

Ordine del giorno.

Nei giorni 3 e 4 maggio il nemico accennava ad un passaggio sul Po di fronte a Frassineto ed a Valenza. Le truppe del 17 reggimento, l'8° battaglione Bersaglieri, la 7.a, la 17.a e la 18.a batteria poste a guardia di quei siti sostenevano con intrepidezza il vivo fuoco dell'avversario a fale che mandavano a vuoto ogni suo tentativo.

S. M. il Re, altamente soddisfatto del fermo e lodevole contegno spiegato da queste truppe, e dell'intelligente direzione data alle medesime dai loro capi, il colonnello Bozoli, maggiore Valpellandi e capitani Sobrero, Dho e Roberti, ha dato ordine al capo di Stato Maggiore sottoscritto di farne partecipi tutti i Corpi dell'esercito col presente ordine del giorno, persuasa S. M. che questo primo risultato sarà seguito da altri maggiori, i quali accresceranno vieppiù la reputazione e la gloria delle armi piemontesi.

D'ordine di S. M.,

Il luogot. generale capo di Stato Maggiore
DELLA ROCCA.

Il Governo di S. M. avrebbe desiderato di poter proclamare nella presente guerra quei liberali principii pei quali potesse essere lasciato alle navi mercantili del nemico un determinato spazio di tempo per allontanarsi liberamente dai porti dello Stato.

Il Governo non ha potuto farlo, perchè il territorio dello Stato è invaso da un poderoso esercito, il quale affligge le provincie occupate con ogni maniera di violenze, discostandosi nello stesso tempo e dai principii del diritto delle genti e dalla umanità del presente vivere civile.

Fu perciò ordinato che fosse posto l'*embargo* sopra le navi austriache che si trovano nei porti dei Regii Stati.

Questo provvedimento di precauzione e d'assicurazione era imperiosamente richiesto dalle circostanze. E sebbene le enormi requisizioni e le estorsioni d'ogni fatta praticate dal nemico sul nostro territorio, e a danno delle inermi popolazioni, giustificassero fin d'ora l'ordine di *cattura* delle navi predette, tuttavia il Governo si riserba ancora di statuire su questo proposito.

Trattando il Governo del Re si reca a premura di notificare ad ogni buon fine che le proprietà dei neutri che potessero trovarsi a bordo delle navi sequestrate, saranno immediatamente restituite al proprietari, conforme alle dichiarazioni delle Alte Potenze segnatarie del Congresso di Parigi del 1856 in favore dei neutri.

L'applicazione di tali principii dovrà naturalmente aver luogo solamente verso quelle navi che osserveranno scrupolosamente i doveri della sincera neutralità.

Il sig. Beniamino d'Israeli, cancelliere dello Scacchiere nel ministero inglese, nel discorso ai suoi elettori del Buckinghamshire ha parlato nei termini seguenti delle voci sparse in questi ultimi giorni intorno all'alleanza tra la Francia e la Russia:

« Si è parlato di un'alleanza segreta offensiva e difensiva tra la Russia e la Francia. Questo rumore ha rovinato molte famiglie, e frattanto mancava di fondamento. Non vi è trattato segreto tra la Francia e la Russia; non vi è convenzione segreta. Tra la Francia e la Russia vi è ciò che io chiamerò un impegno, che quelle potenze non sono menomamente tenute di comunicarci, e che ciò non ostante il ministro degli affari esteri di Francia ci ha comunicato. Che cosa dice quel documento? Che in caso di guerra tra la Francia e l'Austria, la Russia invierebbe un'armata di osservazione sulla frontiera di Alemagna. La Russia ha il diritto d'inviare quest'armata sulla sua frontiera tanto quanto l'Inghilterra ha il diritto d'inviare una potente flotta nel Mediterraneo. Ciò è piuttosto il mezzo di assicurar la pace che non quello di cercar la guerra. Dirò di più. Noi abbiamo domandato alla Francia ed alla Russia di dichiararci formalmente, se tra le due potenze vi fosse un impegno qualsivoglia di far guerra alla Germania; e qualunque secondo gli usi diplomatici noi non avessimo strettamente il diritto di fare questa dimanda, noi abbiamo ricevuta la dichiarazione la più formale e la più precisa che un simile impegno non esiste, e non è stato mai domandato. »

Il *Nord* di Brusselle reca un telegramma in data di Berlino 3 maggio concepito nei termini seguenti:

« S. E. il principe Gortschakoff ha autorizzato per telegrafo il barone Budberg (rappresentante diplomatico del governo russo presso la Corte di Prussia) a dichiarare al gabinetto di Berlino, nella maniera la più positiva e la più categorica, che non esiste nessuna specie di trattato o d'impegno tra la Russia e la Francia, che la Russia non è vincolata verso chicchessiasi e che essa conserva tutta la sua libertà di azione. »

Lo stesso giornale reca pure l'altro telegramma seguente in data di Londra 3 maggio:

« L'impegno per iscritto tra la Russia e la Francia, di cui parlava il signor Seymour Fitzgerald agli elettori di Horsham, si riduce ad una dichiarazione di neutralità fatta anteriormente dalla Russia.

Il sottoscritto in adempimento delle istruzioni avute dal sig. Ministro della pubblica istruzione, dichiara a tutti quegli studenti del Collegio Nazionale che ancora non sapessero:

1. Che per la temporanea cessazione delle scuole di detto collegio essi non devono a patire alcun danno nella loro carriera scolastica;

2. Che sono autorizzati a presentarsi a tempo opportuno agli esami di promozione in qualsivoglia collegio dello Stato.

Il preside del Collegio Nazionale di Torino GATTI

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 maggio (sera).

Nulla si sa ancora di definitivo sull'esito delle elezioni inglesi. I giornali non sono d'accordo a questo proposito.

Si ha da Vienna in data di ieri che la casa Eskeles ha fatto fallimento.

Credito mobiliare.	505
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	315
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	415

Parigi, 6 maggio mattina.

Londra. Lo sconto è stato elevato al 4 1/2. Si ha da Berna che l'Assemblea federale ha approvato la neutralità, pigliando allo stesso tempo misure di difesa. Il generale Dufour assumerà il comando in capo.

A Milano venne ordinato di consegnare armi e munizioni entro tre giorni. Secondo la *Gazzetta di Vienna*, al fatto d'armi a Frassineto gli Austriaci non contarono che venti feriti.

AGENZIA STEFANI FONDATA NEL 1853.

Torino, via della Zecca, n. 14, 2° piano.

Abbonamento ai dispacci elettrici politico-commerciali

La gravità delle attuali condizioni politiche e lo stato di guerra giustificano, a buon diritto, l'ansietà generale di ricevere pronte e sicure informazioni sugli avvenimenti che incalzano e sulle impressioni che tali avvenimenti producono nei maggiori centri politici e commerciali d'Europa.

L'Agenzia, diretta dal sottoscritto, non ha mancato mai nelle solenni occasioni di dar conto con sollecitudine dei fatti positivi i più rilevanti, che possano interessare il pubblico, e sovratutto il giornalismo ed il commercio.

La sue informazioni sono attinte a sorgenti ufficiali o semiufficiali, che vengono ogni volta indicate nei dispacci.

In Torino la comunicazione si fa col mezzo di *bollettini a stampa*, recati a domicilio immediatamente dopo l'arrivo de' dispacci.

In provincia e all'estero si spedisce col mezzo del telegrafo, dietro condizioni da stabilirsi, a chi ne fa ricerca con lettera affrancata diretta all'Agenzia Stefani in Torino.

L'Agenzia, dietro autorizzazione avuta dal Ministero, comunicherà a' proprii abbonati, oltre alle notizie politiche interne ed estere, anche il *Bollettino ufficiale della Guerra*.

A Genova l'Agenzia è rappresentata dal sig. Ciccia, presso la stazione telegrafica.

A Nizza presso la direzione del *Nizzardo*.

Torino, 6 maggio 1859.

GUGLIELMO STEFANI.

NB. *Per maggior chiarezza si dichiara che la comunicazione del* Bollettino ufficiale della Guerra *agli abbonati dell'Agenzia è affatto gratuita e senz'aumento del prezzo d'abbonamento, essendo volere del Governo che tale pubblicazione non sia oggetto di speculazione e di profitto per nessuno.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 maggio 1859. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 75 60, 75 50, 75 40, 75 40 in liq. 75 50 p. 31 magg.

C. della matt. in c. 75 85, 75 75, 76, 75 75, 75 75, 75 50

» Certificato imprestito. 1 genn. C. d. m. in c. 75 50

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in liq. 75 50 p. 31 magg.

Fondi privati.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. g. p. in c. 209

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1200

CORSO DELLE VALUTE

contro biglietti.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 14	20 16
— di Savoia	28 75	28 90
— di Genova	79 50	80 —
Biglietti		
Perdita p. 0/00	40	5

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 maggio, ricevuto alle ore 4 55 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 61 75 66 95

Id. 4 1/2 0/0 . . . . 89 45 89 » » »

» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 90 » » »

» Piemontesi 1849 5 0/0 . . 73 » » »

» Id. Rothschild 1853 3 0/0. . . . . » » »

C. PAVALE, Gerente

ESPOSIZIONE

degli oggetti raccolti dai 600 Missionari Sardi nelle cinque parti del mondo, nel Palazzo demaniale del Debito Pubblico in Torino, via Bogino, N. 10.

Gli oggetti oltrepassano in valore le *cencinquantamila lire*, e formano altrettanti premi da vincersi in lotteria mediante biglietti del prezzo di L. 1 caduno. L'acquisitore di un biglietto rosso a 25 numeri ha un premio sicuro e 24 possibili.

Vari premi superano il valore di *lire duemila*, e molti quello di mille.

L'ingresso è aperto tutti i giorni, meno il lunedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di centesimi 40 pei martedì, mercoledì, venerdì e sabbato, e di centesimi 20 pei giovedì e la domenica.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (8) La Comp. Sarda di G. Biari recita:

Le due sorelle di latte — ballo *Il bicocco.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il demonio geloso* — con pezzo a tre.

D'ANGENNES. Riposo.

SCRIBE (ore 8) La dramm. Comp. Masnadier recita:

Les crochets du père Martin.

VENDITA DI CINQUE PIROSCAFI AD ELICE

Si fa noto, che il giorno 12 maggio corrente, al mezzogiorno, avanti al tribunale provinciale di Genova, si procederà all'incanto definitivo, dei Piroscafi spettanti alla Compagnia della Navigazione Transatlantica, infradescritti, e divisi in cinque lotti:

LOTTO	NOME	Epoca	CANTIERE di Costruzione	DIMENSIONI Lunghezza	DIMENSIONI Larghezza	DIMENSIONI Altezza	Tonnellate di Stazza	PORTATA Merci	PORTATA Passeggeri 1.a	PORTATA Passeggeri 2.a	PORTATA Passeggeri 3.a	MACCHINA	Forza nominale delle macch.	PREZZO di costo	PREZZO a cui sono posti all'asta
				Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	Piedi Ingl.		ton.					Cav.	Ln.	Ln.
Primo	TORINO	1856	Blakwall John Maare	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	Maudslay	300	1750000	375000
Secondo	GENOVA	1856	Idem	263 1/2	38 1/2	26 —	1657	450	48	48	174	Idem	300	1750000	375000
Terzo	CONTE CAVOUR	1855	Idem	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	Giorgio Rennie	260	1500000	312000
Quarto	VITTORIO EMANUELE	1855	Idem	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	Idem	260	1500000	312000
Quinto	ITALIA	1855	Chester Cram	180 —	26 —	16 1/2	610	300	40	60	—	Idem	110	500000	125000

Per essere ammessi all'incanto deve farsi un deposito presso la Banca Nazionale, sede di Genova: pel lotto primo di Ln. 25,000; pel secondo di eguali Ln. 25,000; pel terzo di Ln. 17,630; pel quarto di eguali Ln. 17,630, e pel quinto di Ln. 3,330.

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. 1., costrutti secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii, nei migliori cantieri d'Inghilterra, dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa. Sono inoltre adattati per qualunque linea transatlantica senza temere confronto con altri Piroscafi che ora vi figurano.

CITTA' DI TORINO

Nota delle 62 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 17.a estrazione del 5 maggio 1859, a mente della notificanza 12 giugno 1850 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di luglio prossimo venturo.

29	709	1227	2333	2933	3705
67	768	1443	2411	3002	3756
70	883	1533	2366	3047	3833
268	895	1545	2601	3162	3937
303	1009	1747	2604	3227	3947
405	1048	1794	2630	3318	3955
435	1065	1847	2726	3352	3970
437	1147	2029	2757	3368	
584	1163	2180	2801	3488	
623	1172	2183	2834	3503	
684	1195	2196	2906	3673	

Obbligazioni estratte antecedentemente non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
216	5 9.bre 1858	1851	5 9.bre 1858
259	id.	2240	id.
459	id.	2400	id.
1328	id.	2809	id.
1373	id.	3235	id.
1399	id.	3454	5 magg. 1858
1540	id.		

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 9 maggio corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Pelli e corami per la complessiva somma di L. 20,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 4 maggio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

AVVISO

Apertura di un CAMBIO di MONETE, via San Filippo, presso il Caffè Piemonte.

NELLA CITTA' D'AOSTA

da affittare al presente, anche mensilmente

ALLOGGIO signorilmente e recentemente decorato e mobigliato, composto di 9 o 10 membri, con cantina e legnaia; via della Trinità, casa D'Entrèves. — Dirigersi dal portinaio in fondo al cortile di detta casa.

DA VENDERE

Due CAVALLI intieri, di razza romana, d'anni 4 circa, da tiro. — Dirigersi alla Trattoria dei Due Bastoni.

HOTEL et PENSION de L'UNION — HOTEL et PENSION des BAINS.

A **BEX**, Canton de Vaud (Suisse). — Séjour agréable pour familles

Bains Salins, et d'Eau-Mère des Salines.

Prix de pension 4 francs par jour, logement compris.

Ai signori Proprietarii di case ed Agricoltori

La Società Chapusot e Comp. possedendo essa sola il sistema privilegiato ed autorizzato ad assorbire anche di pieno giorno dai pozzi neri qualsiasi sorta di materie, operando in pochi minuti, ed in modo assolutamente inodoro, rende noto agli signori Proprietarii di case avere la medesima incominciati gli abbuonamenti per tali spurghi, ed essere disposta a fare vantaggiosi contratti cogli acquisitori delle materie che si presenteranno al suo Ufizio, posto all'angolo interno della Galleria Natta, negli ammezzati.

Desiderando inoltre la suddetta Società di fare acquisto, o di prendere in affitto un locale (con o senza piccola forza mòtrice d'acqua) per impianto di più comodo stabilimento, o dentro, o non molto distante dalla cinta daziaria, prega coloro che fossero in grado di porgerle delle condizioni a tale riguardo, a dirigersi tosto al suo Ufizio.

Nella Farmacia DEPANIS **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino*

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è vizioto o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle inlezioni, ecc.

Come antivenereo l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il *virus* venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

ISTITUTO IDROTERAPICO

di **OROPA**, *nei monti di Biella*

9.a apertura, 5 maggio 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.
D. G. GUELPA — *Biella.*

DA AFFITTARE

Pel S. Martino prossimo.

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ettari 94 (giornate 248 circa), situata in territorio di Volvera vicino alle stazioni di None, ed Ajrasca.

Per le informazioni, e visione del capitolato, dirigersi in Torino, via S. Morizio, numero 9, piano terreno.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a modico prezzo

nel concentrico di PIANEZZA

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, composta di 11 membri, e più, con spazioso cortile e giardino, il tutto cinto di muro.

Recapito ivi all'albergatore Gioanni Gilberga, ed in Torino alla Banca Felissent, sotto i portici di piazza S. Carlo.

DA VENDERE

CASA civile in Rivalta, composta di 10 camere; cantina, legnaia, grande corridoio, giardino avanti, e prato, bene assicurata con muragliona di cinta. — Dirigersi al notaio coll. Scaravelli in Torino, via Stampatori, num. 10.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA sopra amena collina in Envie, a chil. 10 (miglia 4) da Saluzzo, d'ove parte giornalmente una vettura pubblica. — Recapito in Saluzzo dalla signora vedova Peano, via Savigliano, casa Oddono, ed in Torino al negozio da carta Manfredo Pansa e Comp., via Stampatori.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

o permutare con stabili in Nichellino

CORPO di CASA nel comune di Gruglasco, composto di 10 camere, già parte con mobili, e grande giardino cinto. - Recapito al negozio Castagneris, piazzetta del *Corpus Domini*.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num. 3,*

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

VENDITA VOLONTARIA

DI STABILI ALL'INCANTO

Nello studio del notaio Carlo Gilardi, alla residenza di Chieri, alle ore 10 mattutine del 17 prossimo maggio, si procederà alla vendita, col mezzo degl'incanti, dei seguenti stabili, propri del signor Francesco Porrone, in 5 distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Campagna o vigna sul territorio di Chieri, regione Ormea o Gerbo, in un'amenissima posizione, alla distanza di poco più di un chilometro dalla città, in una sola simultenenza di vigne, campi e prati, con fabbricato civile e rustico, elevato a tre piani includenti otto camere con ispaziosa galleria, cantina sotterranea, stalla con fienile superiore, tinaggio e caso da terra, con pozzo d'acqua viva ed orto, della superficie di are 936,48 (giorn. 24, 62, 4), stato estimato L. 44,822, e posto in vendita al prezzo di L. 40,000.

Lotto secondo.

Campo, già orto, fuori Porta del Gialdo, e breve distanza dalla città, porzione di maggior pezza a giorno, della superficie di are 38, 10 (una giornata), circondato a tre lati da un filagno di viti con siepe viva, estimato L. 1,900, e posto in vendita a L. 1,500.

Lotto terzo.

Campo, ivi, porzione di mezzo, con casotta in muratura entrostante, con filagno di viti e siepe viva a due lati, della superficie di are 69, 26 (giornate 1, 82, 8) stimato L. 3,853. 32, e posto in vendita a L. 2,750.

Lotto quarto.

Campo, ivi, porzione di notte, circondato a tre lati da filagno di viti e siepe viva, della superficie d'are 38, 10 (una giornata), estimato L. 1,900, posto in vendita a L. 1,500.

Lotto quinto.

Casa in Chieri, quartiere Arene, contrada del Nuovo, elevata a due piani includenti cinque camere, un corridoio e due scale, cortile cinto da muro e giardino, della superficie di are 16, 29, (tav. 42, 7); e prato nel territorio di Chieri, regione Gionchetto, della superficie di are 203, 55 (giornate 5, 34, 3), stato il tutto estimato del valore di L. 15,563 25, e siccome dovrebbe servire un censo vitalizio di annue L. 1,200 a quadrimestri maturati, e l'annualità perpetua di L. 42 90, come da instromento di costituzione di censo 20 dicembre 1838, rogato Turvano, saranno detti stabili posti in vendita al prezzo di L. 1,500.

NOTIFICANZA

Dietro il disposto dell'art. 2 delle regie patenti 16 agosto 1844, ed in esecuzione di decreto ministeriale 19 ultimo scorso aprile, l'avvocato Mario Fassini fu avv. Giuseppe Ant., nativo di Torino ed abitante in Casale, porta a cognizione di chi possa avervi interesse, avere egli sporto ricorso a S. M. per essere autorizzato ad aggiungere al proprio nome quello di Camossi, e ciò in esecuzione del disposto dal testamento 20 dicembre 1854, del fu Barone Gioanni Camossi, maggiore generale in ritiro.

Torino li 5 maggio 1859.

V. Baretta caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Si rende a pubblica notizia che con atto passato nanti la segreteria del trib. prov. in Cuneo sedente, il 26 aprile u. s. la sig. Anna Armando, vedova di Giuseppe Re, Antonio Bonaventura, e Gio. madre e figli Re dichiararono di non volere altrimenti accettare salvo col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo figlio e germano, ressi defunto in istato nubile, e ab intestato nel luogo di Caraglio, il 7 dello stesso mese di aprile.

Cuneo, li 4 aprile 1859.

Damiliano sost. Allione.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 13 luglio 1857, rogato Pilla, Tholozan Lorenzo di Pontechianale, acquistò da Tholozan Spirito fu Gio. Ant., dello stesso luogo, ed al prezzo di L. 1550, un corpo di casa ivi, coerenti a levante la corte pur venduta, a giorno Chiaffredo Pons, ed altri, trascritto tale atto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 12 aprile 1859, vol. 22, art. 238, fede Cagnone.

Con instromento 8 aprile 1858, rogato Laugeri, Chaix Catterina, moglie Tholozan, di Pontechianale, acquistò da Tholozan Spirito fu Gio. Antonio, dello stesso luogo, un prato, ivi, per L. 420, di are 11, regione Prato d'Isacco, trascritto alle ipoteche di Saluzzo, al vol. 22, art. 237, il 12 aprile 1859, fede Cagnone.

P. Viglini.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per gli effetti voluti dagli art. 4010 e seguenti del codice civile, si deduce a notizia, che il 2 corrente aprile essendo deceduto in cantone Fallicetto, frazione di Verzuolo, sua patria e dimora, Marino Carlo Francesco fu Paolo Andrea, senza testamento, e senza prole, il di lui cugino primo consanguineo Marino Carlo fu Giacomo, nato sulle stesse fini di Verzuolo, e domiciliato su quelle di Manta, con atto seguito il 18 andante nella segreteria del R. tribunale prov. di Saluzzo, ricevuto Balbiano, sostituto segretario, dichiarò non volere altrimenti accettare l'eredità che col beneficio dell'inventario.

Saluzzo, 30 aprile 1859.

Augusto Dollero proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Venne sotto il 4 cadente mese, al volume 35, articolo 55 del registro delle alienazioni, trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli l'atto in data 3 precedente marzo, rogato al sottoscritto, portante vendita pel prezzo di L. 48,000 dalli signori Porro Giuseppe e Cesare, fratelli, fu Evasio, nati il primo in Vercelli, ed il secondo in Tricerro, ed amendue residenti in Torino, al signor Odeto Sebastiano fu Giovanni, nato in Biella, e residente in Vercelli, di un corpo di casa, posto nella città di Vercelli, avente due fronti, l'una verso il corso Carlo Alberto, e l'altra verso la via di Sant'Ugolina, rione Elvo, isola 5, parrocchia di San Lorenzo, con tutti e singoli li membri tale corpo di casa componenti, e con le sue adiacenze e pertinenze, e posto sotto le coerenze a mattina delle signore Teresa Vimercati, vedova Tesio, la Confraternita dell'Angelo Custode, a sera Marochino Giuseppe ed eredi Gualino successore Biglia, a mezzodì il corso Carlo Alberto, ed a mezzanotte la via di Sant'Ugolina.

Vercelli, li 23 aprile 1859.

G. Beglia not. cert.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 109 GAZZETTA PIEMONTESE 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini . . .*	» 50	26	14

Sabato 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio .	» 120	70	36

(6 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar.			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
738,74	738,80	738,60	+ 20,0	+ 23,0	+ 23,5	+ 17,0	+ 19,5	+ 20,0	+ 9,7	E.N.E	N.E	E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 MAGGIO 1859

REGOLAMENTO E TARIFFA
per la corrispondenza telegrafica dei privati nell' interno dello Stato.

(Continuazione e fine, vedi il numero precedente)

Art. 16. Quando un dispaccio possa andare alla sua destinazione per più vie, ove non sia prescritto altrimenti dal mittente, si esigeranno le tasse portate dalla via più breve.

Se all'atto della presentazione di un dispaccio l'ufficio di partenza sa che la via meno costosa, o quella richiesta dal mittente non è libera in conseguenza di qualche disordine, interruzione od ingombro, deve avvertirne il mittente, il quale avrà diritto di scegliere un'altra via, pagando la tassa corrispondente.

La spedizione di un dispaccio per una via insolita che si distoglie da quella indicata dal mittente non darà diritto al rimborso della tassa.

Art. 17. Per quei dispacci dei quali dovranno consegnarsi parecchie copie in uno stesso luogo di destinazione, oltre alla tassa relativa si pagherà un supplemento di 75 centesimi per ciascun esemplare in più da consegnarsi.

Ciascuna di queste copie non dovrà avere che l' indirizzo della persona cui è destinata, a meno che il mittente non abbia richiesto il contrario.

Art. 18. I dispacci che saranno da comunicarsi a varie stazioni saranno considerati e pagati come altrettanti dispacci per ciascuna destinazione.

Art. 19. Il mittente che esigerà dall' ufficio di destinazione l' avviso di ricevimento del suo dispaccio, pagherà per averlo l' importo di un dispaccio semplice per la medesima distanza. In simil caso la minuta del dispaccio dovrà portare, dopo il testo e prima della firma, l' indicazione: *Avviso pagato di ricevimento* (Accusé de réception payé).

Per avviso di ricevimento s' intende l' indicazione dell'ora in cui il dispaccio fu consegnato a domicilio.

Art. 20. Il mittente potrà richiedere che il dispaccio venga collazionato, cioè ripetuto per intero dalla stazione destinataria. Questo collazionamento verrà tassato come il dispaccio stesso.

Ove il dispaccio debba essere collazionato, la minuta dovrà portare, dopo il testo e prima della firma, la seguente indicazione: *Collazionamento pagato.*

In tal caso il collazionamento dovrà sempre susseguire il dispaccio, e quindi essere trasmesso subito dopo il ricevimento di esso.

Per collazionamento s' intende il rinvio del dispaccio intero dall' ufizio di destinazione a quello di provenienza, colla consegna al domicilio del mittente di una copia del dispaccio collazionato.

Art. 21. Il collazionamento parziale, vale a dire la ripetizione delle parole importanti dei dispacci di Stato o privati, sarà obbligatorio e non soggetto a tassa.

Questo collazionamento parziale si farà alla fine del dispaccio.

Pei dispacci di Stato o privati le indicazioni e le parole da collazionarsi, ossia da ripetersi, dopo la trasmissione, dalla stazione che ha ricevuto il dispaccio, saranno: il numero delle parole o dei gruppi trasmessi, i nomi proprii delle città o delle persone, i numeri scritti in lettere o in cifre, i gruppi di lettere o di cifre.

La stazione che riceverà un dispaccio avrà il diritto di dare una maggior estensione a questo collazionamento ove il creda necessario.

Il collazionamento dovrà sempre farsi senza abbreviature.

Art. 22. Il mittente potrà pagare la risposta al dispaccio che egli avrà presentato, fissando a sua volontà il numero delle parole.

In tal caso il dispaccio porterà dopo il testo e prima della firma l' indicazione: *Risposta pagata per.... parole.*

Se la risposta avrà un numero di parole minore di quello che è stato pagato, non vi sarà diritto a rimborso. Se ne ha uno maggiore, sarà considerata come un nuovo dispaccio, e dovrà essere pagata dal presentatore di essa. In tal caso la risposta pagata anticipatamente verrà rimborsata.

Qualora la risposta pagata venga spedita per una via diversa da quella che avrà percorso il dispaccio primitivo, la differenza della tassa non istarà a carico del mittente.

La risposta dovrà essere preceduta dall' indicazione: *Risposta pagata al N....* Quest' indicazione non sarà compresa fra le parole tassabili.

Qualunque risposta che non sarà presentata entro gli otto giorni dopo la data del dispaccio primitivo, non sarà più accettata come *risposta pagata* dall'ufficio che deve spedirla.

Se la risposta non è arrivata entro dieci giorni, e se quegli che deve spedirla l' ha pagata perchè eccedente il numero di parole fissato, il mittente della domanda potrà reclamare la tassa depositata.

Trascorsi i dieci giorni ne saranno accordati altri cinque per reclamare questa tassa, dopo i quali sarà ritenuta a favore dell'Amministrazione.

Art. 23. Le spese per l' invio dei dispacci in luoghi ove non sono stazioni telegrafiche verranno pagate all'atto della loro presentazione alla stazione di partenza.

La tassa di trasporto per l' interno dello Stato per lettera assicurata sarà uniformemente di L. 1.

Questa tassa è applicabile anche a quei dispacci che dovranno essere depositati *fermi in posta.*

Pel trasporto per espresso entro un raggio massimo di 15 chilometri si esigeranno uniformemente L. 3 per ogni dispaccio.

Quando il trasporto dovrà farsi per espresso o per istaffetta entro un raggio maggiore di 15 chilometri, il prezzo da depositarsi sarà di L. 4 al miriametro.

In tal caso la stazione destinataria informerà quella di provenienza, per telegrafo, e nel più breve tempo possibile, dell' importo delle spese incontrate.

In mancanza di staffetta la stazione destinataria impiegherà il mezzo di trasporto il più pronto di cui potrà disporre.

Per le corrispondenze con l' estero questi prezzi varieranno secondo le convenzioni e tariffe relative.

Art. 24. Prima che siasi cominciata la trasmissione di un dispaccio qualunque, il mittente od un suo incaricato, potrà ritirarlo, dietro consegna della ricevuta che gli sarà stata rilasciata. In tal caso sarà restituita la tassa, meno 75 centesimi.

Potrà sospendersi la trasmissione cominciata di un dispaccio, senza però che questo possa essere ritirato.

Si potrà inoltre richiedere, ove siasi ancora in tempo, che un dispaccio già trasmesso non venga consegnato al destinatario. Il reclamante dovrà giustificare la sua qualità di mittente o d' incaricato di esso.

L'ordine di sospendere o di sopprimere un dispaccio in corso di trasmissione alla stazione di partenza non sarà soggetto ad una tassa speciale, ma la tassa primitiva sarà trattenuta.

Al contrario la domanda che non venga consegnato un dispaccio già trasmesso, dovrà farsi per mezzo di un nuovo dispaccio tassato, diretto dal mittente alla stazione destinataria; non si restituirà la tassa del dispaccio primitivo.

Art. 25. Verrà stabilito con Decreti Ministeriali quali dispacci devono essere considerati come di Stato, e quindi esenti da tassa.

Per l' estero nessun dispaccio di Stato è esente da tassa.

Art. 26. Sono esenti da tassa per l' interno e per l'estero i dispacci relativi al servizio dei telegrafi.

Art. 27. Chi desiderasse copia di un dispaccio da lui stesso antecedentemente spedito o ricevuto, pagherà per averla una tassa di L. 2.

Art. 28. I mittenti dovranno completare le tasse esatte in meno per errore. Saranno loro rimborsate quelle che avessero per isbaglio pagate in più.

Trasmissione.

Art. 29. La trasmissione dei dispacci avrà luogo nell'ordine della loro presentazione dai mittenti, o del loro arrivo nelle stazioni intermedie o di destinazione, osservando le seguenti regole di precedenza:

A. Dispacci di Stato;
B. Dispacci di servizio dei telegrafi;
C. Dispacci privati urgenti;
D. Dispacci privati ordinari.

Saranno considerati come dispacci urgenti quelli che vennero dichiarati tali dal mittente, e pei quali si pagò la tassa tripla, come si disse all'art. 12. Tali dispacci non avranno però diritto a precedenza che sugli altri privati interni.

Un dispaccio incominciato non potrà essere interrotto, a meno che siavi urgenza estrema di trasmettere una comunicazione di un grado superiore.

Fra due stazioni in relazione immediata i dispacci dello stesso grado si passeranno con ordine alternativo; nel quale però non dovranno contarsi insieme coi *privati* quelli *di Stato* o *di servizio.*

Nelle stazioni delle strade ferrate i dispacci pel servizio di esse avranno la precedenza sugli altri tutti.

Art. 30. Nel caso che il mittente debba inviare un indirizzo più esatto, a senso dell'art. 28, la trasmissione di questo sarà considerata come un nuovo dispaccio, e come tale pagata.

Art. 31. Il Governo prenderà tutte le precauzioni necessarie per assicurare il segreto delle corrispondenze telegrafiche e pel buon andamento del servizio relativo; ma non assume responsabilità alcuna d' indennizzo o d'altro.

Art. 32. Qualora si dovesse sospendere il servizio dei privati, il Governo non sarà tenuto ad altro che al rimborso delle tasse percepite anticipatamente.

Art. 33. Allorchè si produrrà un' interruzione nelle comunicazioni dopo accettato un dispaccio, l'ufficio al di là del quale la trasmissione sarà impedita, lo spedirà, potendo, per altra via telegrafica anche più lunga, o, se non vi ha mezzo di far ciò, ne porrà d'ufficio alla posta una copia, o lo trasmetterà col consenso più prossimo, indirizzandolo, secondo i casi, o alla stazione più vicina che potrà continuarne l'inoltro per mezzo del telegrafo, o alla stazione cui è destinato, che lo tratterà come un dispaccio ordinario. Ristabilite appena le comunicazioni, la stazione che inviò il dispaccio per la posta o per la ferrovia, lo spedirà anche telegraficamente, indicando nel preambolo che il dispaccio viene spedito *per ampliazione.*

Art. 34. Nel caso che un dispaccio si mandi per una via più lunga e costosa senza l'avviso al mittente, di cui all'art. 16, non si esigerà alcun supplemento di tassa.

Restituzione di tasse.

Art. 35. Allorchè la trasmissione di un dispaccio sarà impedita per le cagioni indicate nell'art. 9, non si restituirà della somma pagata che la parte relativa al tratto di linea non percorso dal dispaccio.

Art. 36. Si restituirà la totalità delle tasse percepite quando un dispaccio non sia giunto alla sua destinazione per difetto del servizio telegrafico, o vi giunga più tardi che non sarebbe arrivato colla posta; nonchè quando arrivi snaturato a segno da non soddisfare al suo scopo, e non sia più possibile darne avviso a tempo.

Tutto l'importo del rimborso sarà a carico dell'Amministrazione dalle cui linee o stazioni dipenderà il ritardo o l'errore.

I ritardi sopravvenuti nel trasporto al di là delle linee telegrafiche con la posta, con espresso o con istaffetta, non daranno luogo a rimborso di tassa.

Consegna.

Art. 37. I messaggeri hanno diritto di ritirare ricevuta dei dispacci che consegnano.

È loro assolutamente proibito l' accettare mancie sotto qualunque pretesto.

Art. 38. Quando un dispaccio non possa essere consegnato al destinatario, la stazione di provenienza ne sarà prevenuta mediante dispaccio di servizio, nel quale si ripeterà per intero l'indirizzo, indicando anche i motivi che ne hanno impedita la consegna. La stazione, potendo, ne informerà il mittente perchè, volendolo, mandi altro indirizzo, alle condizioni fissate dall'art. 30.

Art. 39. Se il destinatario non è conosciuto, il dispaccio sarà annunziato al pubblico mediante avviso affisso nell'ufficio di destinazione, ed annullato se il destinatario non si sarà presentato per reclamarlo entro sei settimane.

Non si comunicheranno alla stazione di provenienza con dispaccio di servizio i reclami presentati troppo tardi.

Torino, 17 aprile 1859.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
BONA.

TARIFFA *per la corrispondenza telegrafica dei privati dell'interno del Regno, approvata da S. M. con Decreto del 17 aprile 1859, da osservarsi giusta il prescritto dall' art. 10 del Regolamento dello stesso giorno.*

Per la distanza	Da 1 a 15 parole	Da 16 a 20	Tassa addizionale di dieci in dieci parole
1ª Zona da 1 a 100 ch.	1 fr.	1 fr. 50 c.	0 fr. 75 c.
2ª id. da 100 a 250 »	2 »	3 » » »	1 » 50 »
3ª id. da 250 a 450 »	3 »	4 » 50 »	2 » 25 »
4ª id. da 450 a 700 »	4 »	6 » » »	3 » » »
5ª id. da 700 a 1000 »	5 »	7 » 50 »	3 » 75 »

Torino, addì 17 aprile 1859

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori pubblici BONA.

In udienza delli 3 corrente maggio, S. A. R. degnava firmare il Decreto che approva l'erezione nel comune di Vinovo di un Asilo per l'infanzia di ambo i sessi promosso da una Società di azionisti col concorso del Municipio e di altre pie largizioni.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 22 aprile 1859.

Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, luogotenente generale a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante della 1.a divisione all'armata;
Fanti cav. Manfredo, id. comandante generale delle truppe stanziate nelle provincie di Tortona, Voghera e Novi, id. della 2.a id.;
Durando cav. Giovanni, id. comandante generale della Divisione militare di Genova, id. della 3.a id.;
Cialdini cav. Enrico, maggiore generale, aiutante di campo di S. M. ed ispettore del Corpo dei Bersaglieri, id. della 4.a id.;
Cucchiari cav. Domenico, maggiore generale comandante la brigata di Casale, id. della 5.a id.;
Bertone di Sambuy cav. Callisto, id. ispettore dell'esercito, nominato comandante della divisione di cavalleria;
Morozzo della Rocca conte Enrico, luogotenente generale primo aiutante di campo di S. M., nominato capo di Stato Maggiore dell'armata;
Borson Francesco, maggiore nel R. Corpo di Stato Maggiore, nominato capo di Stato Maggiore della 1.a divisione all'armata;
Porrino cav. Agostino, luogoten. colonnello id., id. della 2.a id.;
Avogadro di Casanova conte Alessandro, colonnello id., id. della 3.a id.;
Cugia cav. Efisio, luogoten. colonnello, id., id. della 4.a id.;
Cadorna, id. id., id. della 5.a id.;
Pastore cav. Giuseppe, maggiore generale, direttore del materiale d'Artiglieria, nominato comandante superiore dell'Artiglieria all'armata;
Menabrea cav. Luigi Federico Marcello, colonnello nel Corpo Reale del Genio militare, ispettore e membro del Consiglio superiore, promosso al grado di maggiore generale nello stesso Corpo e nominato comandante superiore del Genio militare all'armata;
Della Rovere cav. Alessandro, colonnello d'Artiglieria a disposizione del Ministero della Guerra, nominato intendente generale d'armata.

Con Decreti del 23 detto.

De Genova di Pettinengo cav. Ignazio, maggiore generale, comandante generale della R. milit. Accademia, nominato comandante della brigata Casale;
Actis cav. Pietro, maggior generale d'Artiglieria, aiutante di campo di S. M., nominato comandante generale della Regia Accademia militare.

Con Decreti del 24 detto.

Morozzo della Rocca cav. Federico, colonnello di ca-

valleria a disposizione del Ministero della Guerra, aiutante di campo onorario di S. M., nominato aiutante di campo effettivo ;
Martini di Cigala cav. Enrico Vittorio Emanuele, colonnello di cavalleria in disponibilità, ispettore delle Regie scuderie, aiutante di campo onorario di S. M., nominato aiutante di campo effettivo.

Con Decreti del 25 detto.

Allinev d'Elva cav. Carlo Luigi, colonnello comandante il 16 regg. di fant., collocato in disponibilità;
Dho cav. Luca, maggiore nel 2. regg. fant., promosso al grado di luogoten. colonnello e nominato comandante del 16 regg. di fant. ;
Capelli cav. Luigi, luogoten. colonnello nel Corpo R. del Genio militare, promosso al grado di colonnello nello stesso Real Corpo ;
Barabino cav. Carlo, maggiore id., promosso al grado di luogoten. colonnello id. ;
Galli della Mantica cav. Ferdinando, capitano id., id. di maggiore id. ;
Sachero Gio. Celestino, id. id., id. id. id. ;
Bruzzo Gio. Batt., id. id., id. id. id. ;
Mella Giuseppe, id. nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id. nello stesso Real Corpo ;
Garibaldi Giuseppe, nominato maggior generale comandante dei Cacciatori delle Alpi ;
Ulloa Gerolamo, id. id. dei Cacciatori degli Appennini.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 6 *Maggio*.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Visto il R. Decreto dell'8 ottobre 1857 ;
Visto il Regolamento approvato con Decreto ministeriale del 22 stesso mese ;
Stabilisce quanto segue :

Art. 1. Gli esami di ammessione alla pratica di misuratore per la sessione di maggio di quest'anno e per le provincie componenti le Divisioni amministrative di Torino, Cuneo, Ivrea e Nizza, avranno principio il 23 del mese corrente.

Per la provincia di Acqui e per le provincie componenti le Divisioni di Alessandria, Novara e Vercelli si provvederà ulteriormente.

Art. 2. Nel giorno sovraccennato, ed alle ore 8 del mattino si detterà il tema per la prova in iscritto : nei giorni susseguenti non festivi si daranno le prove verbali.

Torino, 6 maggio 1859.

Il Ministro C. CADORNA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Nel giorno 18 del prossimo mese di luglio si apriranno nei capo-luoghi di provincia, che verranno ulteriormente stabiliti, gli esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Detti esami constano di due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale, e versano sulle materie accennate nel programma annesso al Decreto ministeriale 9 aprile 1857 num. 2120 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare entro il corrente mese di maggio al regio provveditore agli studi della rispettiva provincia la loro domanda in iscritto accompagnata :

1. Dal certificato comprovante che essi hanno regolarmente atteso per un biennio alla pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente, in conformità di quanto è stabilito dalle vigenti discipline ;

2. Dall'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che essi hanno principiato la detta pratica dopo il quattordicesimo anno di età.

Sono dispensati dai detti esami di ammessione quei giovani i quali hanno riportato il grado di magistero.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Avendo il signor Ministro dell'istruzione pubblica deliberato di far continuare provvisoriamente nei regi collegi di S. Francesco da Paola e Monviso i corsi classici e speciali del Collegio Nazionale di Torino, il sottoscritto, in adempimento delle ricevute istruzioni, notifica :

1. Che gli allievi di Filosofia, di Retorica e di Grammatica del Collegio Nazionale saranno ammessi a proseguire il corso dei loro studi sotto la disciplina dei medesimi professori, dalle due alle cinque pomeridiane di ogni giorno, a cominciare da lunedì 9 corrente, nel R. collegio di S. Francesco da Paola (in via di Po, numero 33 *bis*), per gli allievi di Filosofia, e dirimpetto al Teatro d'Angennes per gli allievi di Retorica e Grammatical.

2. Che gli allievi del corso speciale secondario saranno ricevuti senza obbligo di esame nel R. Collegio Monviso (in via Oporto) purchè presentino la carta di ammessione del Collegio Nazionale.

3. Che per gli allievi del corso speciale primario del Collegio Nazionale continueranno le scuole sotto gli stessi loro professori nel R. Collegio Monviso cominciando dalle ore 8 antimeridiane di lunedì 9 corrente. I giorni e le ore in cui avranno luogo le lezioni saranno indicati in apposita tabella che sarà pubblicata nel detto R. Collegio Monviso.

Gli alunni delle scuole elementari saranno ricevuti in tutte le scuole municipali purchè siavi posti vacanti.

Torino, 7 maggio 1859.

Il R. Provveditore agli studi T. BARICCO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 27 *aprile* 1859.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7773684 82
Id. in Torino	»	5422581 05
Id. nelle Succursali	»	1551023 04
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24576209 80
Id. in Torino	»	23305338 13
Id. nelle Succursali	»	11770182 44
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1324579 96
Immobili	»	1867018 82
Fondi pubblici	»	5722490 37
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	575747 43
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	700000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	92893272 06

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	51579590 »
Fondo di riserva	»	2074222 16
Erario — Disponibile	L.	88376 25
Conto corrente — Non dispon.	»	1235477 65
	»	1323553 90
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	715547 92
Id. (id.) in Torino	»	1615775 79
Id. (id.) nelle Succursali	»	103608 59
Id. (non disponibile)	»	874020 42
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	347119 79
Dividendi a pagarsi	»	19987 »
Risconto del semestre precedente	»	275566 76
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	325867 15
Id. in Torino	»	339877 63
Id. nelle Succursali	»	156440 54
Diversi (non disponibile)	»	1092763 63
Tesoro dello Stato, Conto prestito	»	49330 78
	L.	92893272 06

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 3 maggio ha nella parte uffiziale i seguenti atti :

IL GOVERNO PROVVISORIO TOSCANO

Considerando che nel momento in cui il cuore di tutti gl' Italiani si rallegra nella fiducia del vicino riscatto della nazione, non devono gli afflitti trovare minor sollecitudine che per il passato in loro favore,

Decreta :

È istituita perciò una Commissione coll'incarico di prendere in considerazione le domande di pensioni, sussidi, largizioni, ecc. che per l'innanzi venivano presentate alla Corte granducale.

La Commissione si comporrà dei signori :

March. Carlo Torrigiani *presidente* = Monsig. Raffaele Giachetti = Avv. Giovanni Lotti = Giuseppe Dolfi = Pietro Thouar *segretario*.

Firenze, il 3 maggio 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini*
Magg. *Alessandro Danzini*.

IL GOVERNO PROVVISORIO TOSCANO

Considerando che le condizioni di un Governo che raccoglie l'universalità dei cittadini nel pensiero supremo dell'indipendenza nazionale, lo pongono in grado di confermare la concordia degli animi, tutti rivolti a quell'intento facendo cessare gli effetti d'ogni procedimento politico,

Ha decretato e decreta :

Art. 1. È concessa amnistia a tutti coloro che si trovano prevenuti, accusati o condannati per delitti politici, o per trasgressioni al regolamento di polizia punitiva aventi del pari indole politica.

Art. 2. Non sono compresi nella presente amnistia i prevenuti, accusati, o condannati per delitti o trasgressioni non aventi carattere politico, benchè concorrenti o commessi con delitto politico.

Art. 3. I tribunali e le autorità competenti in ragione dei delitti o trasgressioni commesse decreteranno sull'ammissione al godimento dell'amnistia.

Art. 4. Niun pregiudizio dovranno dal presente decreto risentire i terzi che avessero diritto contro gli amnistiati a refezione di danni da farsi valere davanti ai tribunali civili.

Dato in Firenze il 3 maggio 1859.

Cav. *Ubaldino Peruzzi* — Avv. *Vincenzo Malenchini* — Magg. *Alessandro Danzini*.

— Lo stesso numero del *Monitore* ha nella parte non officiale sotto la data del 2 quanto segue :

Circolare ai capi dei dicasteri ed uffizi governativi della Toscana.

Ill.mo signore,

Nell'intendimento di secondare il desiderio espresso da alcuni impiegati civili di far parte dell'esercito toscano per cooperare al conseguimento dell'indipendenza italiana, il Governo provvisorio ha creduto opportuno disporre :

1. Gl'impiegati civili potranno arruolarsi nell'esercito alle condizioni cui è subordinato l'arruolamento dei volontari.

2. I capi dei dicasteri o uffizi governativi della Toscana raccoglieranno le domande dirette a questo patriottico scopo dai rispettivi impiegati e le invieranno senza indugio corredate del loro parere al Governo provvisorio.

3. Nell'informare queste domande dovranno i capi di dicastero e uffizi governativi avere in mira che il regolare andamento del servizio non sia per ricevere danno alcuno dalla mancanza dell'impiegato che ha domandato di arruolarsi.

4. Sarà conservato agl'impiegati che si arruolano lo stipendio di cui si trovano forniti. Ma se per un eventuale aumento di lavoro nel loro respettivo uffizio si renderà necessario il soccorso di estranei amanuensi, la mercede a questi dovuta non dovrà far carico all'erario, e sarà tolta dallo stipendio dell'impiegato o degl'impiegati di quello stess' uffizio che hanno assunto il servizio militare.

5. Terminata la capitolazione questi impiegati civili torneranno ad occupare nel respettivo uffizio il posto che loro si competerà secondo l'anzianità di servizio.

Invitandola a volersi uniformare a questa disposizione ho il piacere di dichiararmi

Dalla residenza del Governo provvisorio il 2 maggio 1859.

Visto : U. PERUZZI.
Il segr. gen. *C. Bianchi*.

— Il cav. comm. L. Bargagli, essendo restato in ufficio per debito di leale ed onorato cittadino durante la crise prodotta dagli avvenimenti toscani del 27 aprile decorso, fa oggi manifesto al Governo provvisorio della Toscana il desiderio suo di essere sollevato dalla carica di governatore della città di Livorno e di conseguire il suo riposo : al che il Governo provvisorio accedendo gli ha significato che sarà a lui quanto prima assegnato il successore.

— Pisani ! Vi sono noti i grandi avvenimenti che si maturarono fra noi nel breve periodo di ore ventiquattro.

In presenza di essi Toscana tutta si è mantenuta, e si mantiene in un contegno dignitosamente calmo e tranquillo, quale voi pure assumeste, e che debbe esservi, se religiosamente vi persisterete, una, e non ultima garanzia onde i comuni voti sieno adempiuti col conseguimento della sospirata indipendenza italiana.

Pisani ! La prefettura veglia per quanto le spetta ai bisogni del paese coadiuvata in tal doveroso impegno dall'illuminato zelo dei signori

Dott. *Rinaldo Ruschi* — Cav. *Giuseppe Toscanelli* — Avv. *Luigi Becagli*

che il Governo provvisorio ha avuto il previdente pensiero di aggiungerle.

Pisani ! Speriamo prossima l'ora del riscatto fidenti nella santità della causa, ed anche nella cooperazione delle truppe toscane dopochè il prode generale Ulloa è stato prescelto al loro supremo comando.

Dalla prefettura di Pisa il 28 aprile 1859.

Il prefetto *Giuseppe Corsini*.

— *Agli abitanti del compartimento di Grosseto.*

Gravi avvenimenti sonosi verificati nei decorsi giorni nella nostra capitale. — In qualunque tempo, ma specialmente adesso, è supremo bisogno il mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità. — A tutti altri però che a voi è necessario raccomandare il buon ordine e la calma. A tutti altri che a voi, i quali vi siete fin qui mantenuti nel più perfetto contegno.

Nella mia qualità di primo consigliere, ed invitato dal *Governo provvisorio toscano*, io rimango tra voi a disimpegnare provvisoriamente le veci di prefetto, essendo stati aggiunti al Consiglio di prefettura per la sola parte politico-governativa

I signori dott. *Domenico Tonarelli* — *Pietro Tognetti*.

Attenda ciascuno tranquillamente alle proprie occupazioni, fintantochè il Governo costituito faccia conoscere le disposizioni adottate onde la Toscana possa cooperare con tutte le sue forze al buon esito della guerra dell'indipendenza italiana.

Dalla prefettura di Grosseto il 29 aprile 1859.

Il facente funzioni di prefetto
Avv. *Giovanni Cherlèi*, 1° consigliere.

— Si è sparsa da taluno la voce che i volontari, dei quali si vanno organizzando i corpi in Prato, vengano la inviati dal Governo, non già con animo di mandarli, organizzati che siano, a raggiungere i loro generosi fratelli sui campi dell'onore ; ma sì bene di spargerli, durante la guerra, nelle nostre fortezze o nelle guarnigioni. Questa voce non può muovere che o da stupidi o da maligni ; e il Governo mentre crede che non vi sarebbe della sua dignità a smentirla con inutili dichiarazioni, fa però noto ch'ei sa su chi contare e da chi guardarsi, e che forte come si sente punirà con tutto il rigore chiunque pretenda per subdole arti opporsi al conseguimento del santo scopo ch'ei s'è proposto.

— Domenica, 1° corrente, i signori Cesare Pegna, Cesare Ambron e Diodato Pinzi, rappresentanti della Corporazione israelitica di Firenze, ricevuti in udienza dal Governo provvisorio toscano, gli esprimevano in nome dei loro correligionari i sentimenti della più viva gratitudine da cui sono compresi, perchè uno dei primi atti del nuovo regime quello si fu di richiamarli al pieno godimento dei loro diritti. Nel tempo istesso dichiaravano di astenersi da ogni pubblica dimostrazione di gioia, perchè in questo supremo momento unico pensiero di ogni buon cittadino quello esser deve dell'indipendenza italiana, per il compiuto conseguimento della quale facevano caldissimi voti. Rispondeva il Governo provvisorio il suo essere stato un atto di giustizia, domandato e riconosciuto dall'odierna civiltà, e consentaneo coll'opera riparatrice a cui esso Governo intende con tutte le forze.

— È sotto la data del 3 lo stesso giornale contiene ancora nella parte non officiale l'avviso seguente :

I corsi accademici del presente anno, si a Pisa che a Siena restano chiusi fin d'ora.

Dal dì 1° a tutto il 20 giugno p. v. si daranno nelle due città predette gli esami per i laureandi ; e si daranno pure gli esami di ammissione alla università, e quelli del baccellierato e di passaggio, a coloro che vorranno e saranno in regola per sostenerli.

Li 3 maggio 1859.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 28 aprile :

L'A. I. del granduca Costantino durante il suo soggiorno in Napoli si compiacque visitare anche iteratamente varii luoghi degni della sua eccelsa attenzione. Fra tali visite, da noi in parte accennate, meritano menzione quelle che la prelodata A. S. I. fece in alcuni studi di artisti napolitani, manifestando in ciascuno l'alto grado della sua coltura nel rendere encomi tali da attestare eminentemente luminoso criterio e squisito buon gusto. Noi godiamo di qui registrare un suffragio così onorevole per le condizioni prosperose delle arti nostre, e tanto più ci è grato notarlo in quanto l'augusto viaggiatore volle dare una ben altra testimonianza della sua degnazione, commettendo al cav. Angelini due statue, una di grandezza naturale, l'altra metà del vero, ed una terza al cav. Solari di dimensione conforme al vero.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 30 aprile :

Le *Notizie Basilesi* assicurano che il piano delle prossime corse estive sul S. Gottardo è stato combinato in modo da presentare la stessa sollecitudine come sul passaggio dello Spluga.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* smentisce che la risoluzione del Consiglio federale di rafforzare le truppe nel Ticino sia stata suggerita da mossa attribuite al Corpo di Garibaldi. Il confine del Ticino è il più vicino al teatro della guerra, quindi il più esposto ad invasioni di corpi isolati di amendue le parti contendenti. L'invio delle truppe mira a tutelare il territorio di questo cantone da una simile eventualità.

— Il colonnello Borel di Ginevra è stato nominato comandante di piazza in S. Maurizio (Vallese).

ZURIGO. Il battaglione n. 9 e la compagnia di carabinieri partirono il 29 aprile da Zurigo per la via di Coira ond'essere il 4 maggio in Bellinzona.

FRANCIA

PARIGI, 4 *maggio*. Il *Moniteur Universel* pubblica il proclama dell'imperatore al popolo francese, che già abbiamo riprodotto dagli altri giornali di Parigi nella *Gazzetta* di ieri.

— Dal sommario della tornata che il Corpo legislativo tenne il 3 corrente, pubblicato dal *Moniteur*, togliamo quanto segue :

Apertura della tornata alle 2.

L'ordine del giorno porta una comunicazione del governo.

Il conte Walewski, ministro degli affari esteri, è introdotto col cerimoniale d'uso e prende posto al banco dei commissari del governo.

Il ministro dà quindi, in mezzo a profondo silenzio, lettura del messaggio seguente (Vedi *Francia* nella *Gazzetta* di ieri).

Appena terminata la lettura scoppiano da tutte le parti della sala le grida di *Viva l'imperatore !*

Il generale Allard, presidente di sezione al Consiglio di Stato, presenta, in nome del governo, un progetto di legge portante che sarà fatto nel 1860 un appello di 140 mila uomini sulla classe del 1859 e che tuttavia le operazioni preliminari relative alla formazione del contingente di questa classe potranno essere effettuate in virtù di decreti dell'imperatore, nel corso dell'anno 1859.

internetculturale.it

Presenta quindi un altro progetto di legge portante apertura al ministro della guerra, sull'esercizio 1859, di un credito straordinario di 90 milioni applicabile alle spese le più urgenti risultanti dall'aumento dell'effettivo e dalla formazione dell'esercito d'Italia.

Il presidente comunica un progetto di legge relativo all'ampliamento dei limiti della città di Parigi.

Comunica poscia un decreto datato di questo giorno che proroga sino al 21 maggio inclusivamente la sessione del Corpo legislativo.

— Il Senato si radunò esso pure il 3 maggio sotto la presidenza di S. Ecc. il primo presidente Troplong.

S. A. I. Mons. il principe Napoleone assisteva alla tornata.

S. E. il sig. Fould, ministro di Stato, è stato introdotto col ceremoniale d'uso e ha preso posto al banco dei commissari del governo.

Il ministro di Stato, ottenuta facoltà di parlare, si è espresso in questi termini (Vedi la comunicazione Walewski nella *Gazzetta* di ieri sotto Francia).

Grida di *Viva l'imperatore!* scoppiano con energia da ogni parte.

Il presidente dice: « Do nota al ministro di Stato della sua comunicazione. Se mi è lecito aggiungere alcune parole per tradurre il senso delle acclamazioni che si son fatte sentire or ora, dirò che, mentre i nostri illustri colleghi, i marescialli e i generali incaricati di comandi, sosterranno al cospetto del nemico la gloria del nome francese, i senatori che rimangono qua non si ristaranno da niun atto di coraggio civile e di devozione all'imperatore (Nuove acclamazioni). Vi sarà fra loro e noi rivalità di patriotismo (Assenso e grida di *Viva l'imperatore! viva l'esercito!*), perchè questa guerra è giusta; essa non fa che rispondere ad una sfida e ad un'aggressione. Essa è la conseguenza di una politica secolare che sempre si commosse alle grida d'Italia quasi fossero eventi francesi (Sì, sì, segni di approvazione). L'imperatore non può permettere che Torino, chiave delle Alpi, nè Roma che ha ricevuto le chiavi della Chiesa nelle mani di un santo e venerato pontefice (Sensazione generale e profonda) cada sotto il giogo usurpatore di una influenza ostile alla Francia (Adesione unanime).

« L'Italia sarà dunque reintegrata nella nazionalità. Essa sarà non rivoluzionaria (Benissimo! Benissimo!), ma affrancata (Movimento generale di soddisfazione. Nuove e vivissime acclamazioni); e codesto bel paese, minacciato di avere un padrone, sta per trovare un liberatore.

« Viva l'imperatore! »

Questo grido di *Viva l'imperatore!* è ripetuto con entusiasmo. L'intiera assemblea s'alza e manifesta la viva simpatia che le parole del suo presidente hanno unanimemente incontrato.

Dopo una sospensione cagionata dalla commozione generale, la tornata è ripigliata.

— Lo stesso numero del *Moniteur* porta il seguente decreto imperiale datato dalle Tuileries 3 maggio:

Art. 1. Gli arruolamenti volontari di due anni, senza premio, sono aperti, conformemente alle disposizioni dell'art. 33 della legge del 21 marzo 1832.

Art. 2. Gli arruolamenti volontari dopo liberazione e con premio, sono aperti per la durata di tre a sette anni, in esecuzione degli art. 11 e 13 della legge del 26 aprile 1855.

— Colla stessa data del 3 maggio il *Moniteur* pubblica ancora il seguente decreto imperiale:

Art. 1. Il nostro ministro segretario di Stato delle finanze è autorizzato a procedere, per soscrizione pubblica, all'alienazione della somma di rendite 4 1/2 e 3 0/0 necessaria per produrre un capitale di 500 milioni di franchi, e un capitale supplementare che non potrà eccedere 20 milioni, onde agevolare, se v'ha luogo, la liquidazione delle soscrizioni e coprire le spese di sconto risultanti dalle anticipazioni di pagamento.

Art. 2. La rendita 4 1/2 0/0 sarà emessa alla tassa di 90 fr. con godimento dal 22 marzo 1859.

La rendita 3 0/0 sarà emessa alla tassa di 60 fr. 50 c. con godimento dal 22 dicembre 1858.

Art. 3. Conformemente alle disposizioni del 4° paragrafo dell'art. 1 della legge del 2 maggio 1859, la dotazione della cassa d'estinzione sarà aumentata, a partire dal 1° gennaio 1860, della somma eguale alla centesima del capitale nominale delle rendite che saranno emesse in virtù dell'art. 1 del presente decreto.

— Leggesi nella *Corresp. Havas* del 4:

Il proclama dell'imperatore tirato ad un milione di copie è partito iersera a pacchi per tutti i dipartimenti e per l'esercito. Affisso ieri sera alle 4, venne letto avidamente. Nei sobborghi St-Denis e St-Martin venne letto colle fiaccole sino alle 11.

Il ricevimento di ieri sera alle Tuileries è stato numerosissimo e animatissimo. L'imperatore prendeva in qualche modo commiato dai grandi Corpi dello Stato e dagli alti funzionari dell'impero. Questa circostanza aggiungeva naturalmente interesse alla serata.

Il signor de Hubner è partito stamane, non lasciando qua che una delle sue figliuole. Tutto il personale dell'ambasciata austriaca ha lasciato Parigi nel tempo stesso che il suo capo.

BELGIO

Nella tornata della Camera dei rappresentanti del 3 maggio fra i progetti di legge all'ordine del giorno v'era quello che apre un credito di cinque milioni di franchi al dipartimento della guerra, per diversi lavori arretrati. Il ministro delle finanze chiese che se ne differisse il voto ed annunziò che il governo aveva l'intenzione di portare da cinque a nove milioni la cifra dei crediti sollicitati.

La Sezione centrale riceverà fra breve le spiegazioni relative a questo aumento (*Indép. belge*).

SPAGNA

Alla Camera dei deputati, tornata del 30 aprile, il presidente del Consiglio dei ministri sale alla tribuna e dà lettura di un progetto di legge in due articoli, col quale si autorizza il governo, in considerazione delle contingenze attuali, a portare la cifra dell'esercito a 100 mila uomini, affine di poter mantenere la neutralità nella questione della guerra europea.

Il Congresso ha deciso che si sarebbe radunato nei suoi uffizi per nominare la Commissione speciale incaricata di fare una relazione sopra questo progetto di legge (*Corrisp. autogr.*).

GERMANIA

MONACO, 30 *aprile*. Da alcuni giorni si vanno spargendo rumori che se son tali da produrre in ogni tempo malcontento, debbono esercitare un'azione doppiamente funesta sull'opinione pubblica in questi momenti nei quali tutta la nazione è animata dal più nobile patriotismo. Noi crediamo di poter limitarci a dare l'assicurazione che tutti questi rumori, i quali tendono in generale a rimproverare al governo e ad alcuni funzionari difetto di attività e negligenza, sono privi affatto di fondamento.

Il governo del re ha piena coscienza de' suoi alti e difficili doveri, e non solo esso ha posto cura anteriormente ed entro i limiti degli obblighi legali a mantenere l'esercito in buono stato; ma ora che è sostenuto dalla certezza di essere in perfetto accordo con tutto il popolo e di contribuire per quanto la Baviera può a difendere gl'interessi alemanni, non trascurerà nulla, come il richiede la gravità della situazione, di quanto sia voluto dai doveri e dall'onore della patria (*Nuova Gazzetta di Monaco*).

ANNOVER, 28 *aprile*. Il re ha nominato per comandare il 10° corpo d'esercito S. A. il duca regnante di Brunswick, in qualità di feldmaresciallo dell'esercito annoverese (*Indép. belge*).

BERLINO, 1 *maggio*. Il sig. Alessandro de Humboldt è caduto gravemente ammalato. La Corte si fa dar conto giornaliero dello stato della sua salute (*Havas*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 30 *aprile*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Vi ho parlato di un conflitto fra la Danimarca e la repubblica di S. Domingo per cagione di due navi state confiscate nei porti di codesta repubblica. Il nostro governo chiede 150 mila scudi di danni e interessi sotto minaccia di far bloccare i porti di Haiti. Un ministro plenipotenziario della repubblica, don Fernando de Castro, è arrivato qua per comporre questa questione.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo LXIV della *Rivista contemporanea* testè venuto a luce racchiude gli articoli seguenti:

Justice à l'Italie, paix à l'Europe, del conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento nazionale — *Della politica commerciale e della marina delle repubbliche italiane nel medio evo e delle cause di loro decadenza*, di Adamo Pr. de Wiszniewski — *Studi intorno alla poesia drammatica*, di P. Peverelli — *Dell'arte tipografica e del commercio dei libri in Italia*, del dottore Pietro Maestri — *Floricca e Daina*, racconto romeno di Ida Vegezzi-Ruscalla — *Cronaca dell'istruzione*, di Mauro Macchi — *Italia e Ungheria*, di Luigi Chiala — *La guerra*, canto di Giovanni Prati — *Guerre de l'indépendance italienne en 1848 et en 1849, par le général Ulloa*, di Giuseppe La Farina — *Carlo Pisacane e le sue opere postume*, di Giuseppe del Re — *Le Alpi*, canto di Giulio Carcano — *Rassegna politica*, di Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 *Maggio* 1859.

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano, Luogotenente generale del Regno, ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il numero 3363 della Raccolta degli Atti del Governo contiene il decreto reale in data di quest'oggi, con cui i termini legali e convenzionali portanti decadenza da un diritto qualsiasi, vengono sospesi a favore dei militari e degli abitanti delle province occupate dalle forze nemiche durante l'attuale guerra o l'occupazione e si danno altre disposizioni relative.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 15.

Torino, 6 maggio, sera.

Com'è stato oggi annunziato nella *Gazz. Piemontese*, una pattuglia dei nostri s'impossessò ieri sera dei legnami che il nemico aveva requisito e fatto trasportare sulla sponda della Sesia con lo scopo di gettare un ponte tra Terranova e Candia. Il corpo nemico che occupò ieri Trino e Pobietto si è ritirato verso Vercelli.

Posteriori notizie recano che gli Austriaci in questa giornata non si sono avanzati verso la Dora.

I nemici hanno sgombrato Castelnuovo Scrivia, dirigendosi sopra Casei, Gerola e Pontecurone. Alla Chiesa della Croce hanno praticato delle feritoie per fucileria, e preparano l'incendio del ponte.

Sono giunte a Torino altre truppe francesi, fanteria ed artiglieria.

Num. 16.

Torino, 7 maggio, matt.

Questa mattina il generale La Marmora si è recato sulla Dora.

Nessun notevole movimento dalla parte dell'inimico.

I poteri del regio commissario signor Tecchio sono anche estesi alla provincia d'Ivrea.

Il sig. Francesco Campi, esattore delle contribuzioni di Vezzano (prov. di Levante) ha fatto a favore dello Stato la generosa offerta della rinunzia della pensione di L. 240 di cui è provvisto sul bilancio delle finanze, a far tempo dal 1° dello scorso mese di aprile e sino a tanto che durerà l'attuale guerra contro l'Austria.

Questo tratto di liberalità e d'amor patrio del signor Campi venne con sensi di riconoscenza accettato dal Governo.

Il conte Giulio di Groppello, che sostiene in Napoli l'uffizio d'incaricato d'affari di S. M. il Re nostro Augusto Sovrano presso la Corte delle Due Sicilie, ha offerto la terza parte del suo stipendio, per tutto il tempo che durerà la guerra, a beneficio delle famiglie povere dei Contingenti.

Lettere di Napoli giunte questa mattina in Torino recano che la malattia del re è in via di peggioramento.

Nella città di Napoli è stato diffuso un breve manifesto, nel quale sono espresse le vive simpatie dei Napolitani verso il Piemonte e la Francia e verso la causa dell'indipendenza nazionale.

Il Municipio della città di Ancona ha, con apposito indirizzo a S. S. Pio IX, fatto rimostranze intorno all'ingrossamento delle truppe austriache in quella città ed ai lavori che gli Austriaci fanno per mettere quella piazza in istato di guerra.

Il Municipio anconitano espone al sovrano quanto sieno gravi i dispendii e gli oneri che la occupazione austriaca impone alla città, e fa riflettere come i lavori che gli Austriaci fanno rechino danni ragguardevoli alla proprietà privata, all'agricoltura ed al commercio. Il Municipio nota che questi apparecchi bellicosi fanno domandare a quei cittadini, come e perchè si avviano a combattere le guerre altrui in terre soggette al dominio del Re della pace. L'indirizzo conchiude coll'invocare dal trono provvedimenti che arrechino rimedio ai mali accennati e prevengano i futuri.

D. Neri Corsini, marchese di Lajatico, ha in questi ultimi giorni pubblicato a Firenze un opuscoletto di poche pagine intitolato: *Storia di quattro ore, dalle 9 antimeridiane del 1 pomeridiana del 27 aprile 1859*, nel quale racconta gli avvenimenti di cui fu ad un tempo spettatore e parte. La narrazione dell'onorando uomo si riscontra esattamente con quelle già pubblicate in questa *Gazzetta* e nel *Monitore Toscano*.

Il proclama di S. M. l'imperatore dei Francesi ha prodotto profonda impressione in Inghilterra: la maggior parte dei giornali di Londra rende tributo di meritati elogi a quel memorabile documento.

La *Patrie* annunzia la partenza da Parigi del barone Hübner, ambasciatore austriaco, e soggiunge che il signor Lightenveit, ministro di S. M. il re dei Paesi Bassi presso la Corte delle Tuileries, è incaricato officiosamente della protezione e degli interessi dei sudditi austriaci.

Il Collegio elettorale di Lanusei ha scelto il canonico Asproni a suo deputato al Parlamento nazionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 maggio (sera).

Al mercato d'oggi calma di affari. La rendita allo stesso corso di ieri, a 60 95. I consolidati in aumento di 3/8 a 90 3/8.

Credito mobiliare 515
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 315
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 416

Parigi, 7 maggio (matt.).

Si legge nel *Moniteur*:

Son nominati membri del Consiglio privato il maresciallo Vaillant e il conte Walewski. Il sig. Royer, nominato senatore e primo vicepresidente del Senato, è surrogato dal sig. Delangle nel ministero della giustizia.

Il duca di Padova è nominato ministro dell'interno.

Il maresciallo Randon alla guerra, in surrogazione del maresciallo Vaillant, nominato maggior generale dell'armata delle Alpi.

Il *Moniteur* pubblica una nota in cui è dichiarato essere inesatto che la Francia abbia riunito un esercito sul Reno. Essa non ha aumentato le sue guarnigioni dell'Est di un solo reggimento.

Se l'imperatore ha dato all'illustre maresciallo Pélissier il titolo di comandante dell'esercito d'osservazione, ei fu per indicare che se le nostre frontiere fossero minacciate, tutte le guarnigioni dell'Est formerebbero un esercito sotto il comando del duca di Malakoff.

Lord Cowley è andato a Londra per affari di famiglia, e sarà di ritorno a Parigi domenica o lunedì.

Durante le attuali circostanze sarà pubblicato ogni Domenica un Supplemento alla *Gazzetta Piemontese*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 maggio 1859. Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 76, 76
C. della matt. in c. 76, 76 25 in liq. 75, 75
p. 20 maggio
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 76 50, 76 50 in liq. 75
p. 15 magg. 76, 76 p. 31 magg.

Fondi privati.

A. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1265

CORSO DELLE VALUTE

contro biglietti.

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 15	20 20
— di Savoia . . .	28 80	28 90
— di Genova . . .	79 50	80 —
Biglietti		
Perdita p. 0/00	10 —	5 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 maggio. ricevuto alle ore 1 20 ant. del 7.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0					61	» 0/0 95
Id.	4 1/2 0/0	88 50	88	»	»	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0					90 3/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0		72	»	»	»	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0		44 75	»	»	»	» »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla città, etc. è:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 7 maggio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 05

Torino, dal civico palazzo, addì 6 maggio 1859.

NOTTA.

CARIGNANO. (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita:
La gerla di papà Martin — ballo *Il bivacco*.
VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera *Il domino nero* — con passo a tre.
D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *Margherita d'le violette*.
SCRIBE. (ore 8) La dramm. Comp. Meynadier recita: *Le capitaine Charlotte*.
GERBINO. (ore 8) Opera *Luisa Miller*.

VENDITA DI CINQUE PIROSCAFI AD ELICE

Si fa noto, che il giorno 12 maggio corrente, al mezzogiorno, avanti al tribunale provinciale di Genova, si procederà all'incanto definitivo, dei Piroscafi spettanti alla Compagnia della Navigazione Transatlantica, infradescritti, e divisi in cinque lotti:

LOTTO	NOME	Epoca	CANTIERE di Costruzione	DIMENSIONI Lunghezza	Larghezza	Altezza	Tonnellate di Stazza	PORTATA Merci	Passeggeri 1.a	2.a	3.a	MACCHINA	Forza nomin. delle macch.	PREZZO di costo	a cui sono posti all'asta
				Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	Piedi Ingl.		ton.					Cav.	Ln.	Ln.
Primo	TORINO	1856	Blakwall John Maare	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	Maudslay . . .	300	1750000	1575000
Secondo	GENOVA.	1856	idem	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	idem	300	1750000	1575000
Terzo	CONTE CAVOUR . .	1855	idem	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	Giorgio Rennie.	260	1500000	1312000
Quarto	VITTORIO EMANUELE	1855	idem	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	idem	260	1500000	1312000
Quinto	ITALIA	1855	Chester Graam . .	180 —	26 —	16 1/2	640	300	40	60	—	idem	110	500000	425000

Per essere ammessi all'incanto deve farsi un deposito presso la Banca Nazionale, sede di Genova; pel lotto primo di Ln. 25,000; pel secondo di eguali Ln. 25,000; pel terzo di Ln. 17,630; pel quarto di eguali Ln. 17,630, e pel quinto di Ln. 8,330.

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. L., costrutti secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii, nei migliori cantieri d'Inghilterra, dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare di uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa. Sono infine adattati per qualunque linea transatlantica senza temere confronto con altri Piroscafi che ora vi figurano.

Ai Signori Provveditori agli Studi, Ispettori delle Scuole, Presidi o Direttori di Collegi, Istituti, ecc.

In occasione di distribuzione di premii

GLOBO TERRESTRE

del diametro di 18 cent. per sole lire OTTO

Siccome, distribuendo i premii agli studiosi, si ha per iscopo di lasciar loro un ricordo utile ed istruttivo, il Globo suddetto soddisfa pienamente, giacchè in giornata lo studio della geografia è divenuto ormai indispensabile.

Presso G. B. PARAVIA *e C., Tip.-Librai in Torino.*

ÉCOLE DE COMMERCE

De nouveaux Cours de Langue Française, de Arithmétique, de Comptabilité, etc., s'ouvriront le 15 du courant à l'Ecole Pratique de Commerce, à Turin, rue Porte Neuve, 23.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

La Direzione della Società previene il Pubblico che il Comitato Direttivo in seduta del 5 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 31 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nel locale degli Uffizii della Direzione, in via di Porta Nuova, num. 8, 2° piano.

Si pregano pertanto tutti i signori Azionisti che a mente dello Statuto sociale vi hanno diritto, ad intervenirvi.

Il Direttore Gerente
VEGEZZI RUSCALLA.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

Per riguardo a circostanze tendenti a sempre meglio tutelare gl'interessi dei socii, il Comitato incaricato dall'Assemblea generale degli Azionisti avendo deliberato di nuovamente rinviare la vendita delle azioni di questa Società, annunziata coi numeri 53, 56 e 62 di questa Gazzetta, si fa di pubblica ragione che cotale vendita avrà luogo il mercoledì 25 del corrente mese di maggio, alla Borsa di Torino, per via di incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio.

Torino, li 4 maggio 1859.

Il Comitato di liquidazione.

REGIO STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggi riconosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii che si operarono col loro uso, che non si possono abbastanza raccomandare.

Si notifica che, nonostante le attuali circostanze politiche, l'apertura ebbe luogo il 1° di maggio prossimo.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38[m.], con delegazione delle passività da cui è gravato. E pel di più si farebbe un censo vitalizio.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

Aux Pères de famille et aux Chefs des établissements d'Institution

Le voisinage des évènemens de la guerre n'est pas favorable aux études, ne fût-ce que par les bruits et les distractions qu'ils occasionnent nécessairement.

Le Collège pensionnat national de Chambéry, le plus éloigné de ces évènemens, et qui a déjà un certain nombre d'élèves appartenants aux provinces du Piémont, présente dans cette circonstance des conditions qui seront facilement appréciées. Le Principal se fera un devoir d'offrir aux familles qui voudraient en profiter, toutes les facilités que les règlemens lui permettront pour l'admission temporaire des élèves qui lui seront d'ailleurs convenablement recommandés par MM. les principaux des Collèges Nationaux et les chefs des autres établissemens d'instruction publique que ces élèves fréquentent actuellement.

L'uniformité des programmes des études dans tout le Royaume et la complète organisation des cours classiques et des cours spéciaux au Collège National de Chambéry sont une première garantie contre les inconvénients ordinaires de ces mutations durant la période de l'enseignement; le zèle de tous les membres de l'Administration, et le dévouement patriotique de MM. les professeurs correspondront à la gravité des évènemens, et compléteront cette garantie.

NOTA. *Des prospectus du Collège de Chambéry sont déposés dans nos bureaux et chez J. B. Paravia et Comp., Imprimeurs-Libraires à Turin.*

CHARTREUSE DE PÉSIO

près de Coni en Piémont, à 5 heures de Turin

ÉTABLISSEMENT HYDROPATHIQUE ET MAISON DE PLAISANCE.

Ouverture le 15 mai au lieu du 20.

AUX *JOURNAUX* ET *BANQUIERS* *Dépêches télégraphiques par abonnement*

De Loewenfels (Bureau central de Publicité étrangère), rue des Bons Enfants, 29, Paris.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATTISON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra e in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATTISON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: **Genova, Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - **Asti, Boschiero**; - **Casale, Bava**; - **Aosta, F. Gallesio**; - **Biella, F. Gambarova.**

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILMENTE MOBIGLIATA

da vendere o da affittare pel 1 maggio 1859

Composta di 27 membri, terrazzo, belvedere ed altro terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino all'inglese, con fontana d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario Bernardino Branca.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2. DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; dei medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

GHIRURGIA MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Bentista

Torino, piazza Castello, 21, piano nobile.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier.*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità, ed ottima per copia-lettere, a prezzi discreti, presso Tavella Giuseppe, successore di Tavella Gioachino, via delle Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle merci, Torino.

CROVATTO BENEDETTO
veneziano

Costruisce PAVIMENTI alla veneziana, sì semplici che con ornati ed a mosaico, a discretissimi prezzi.

Abita in Borgo Po, via della Madonna del Pilone, casa Bertola, num. 4, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA detta del *Cardinale*, sui colli di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa.

I FRATELLI
LUIGI E ANGELO ODDO

via di Porta Nuova, n. 16, *piano* 2

L'uno stabilito da molti anni a Torino, e l'altro stabilito da molti anni a Marsiglia, si sono riuniti ed associati a fine di aprire in Torino uno Stabilimento comune, che possa soddisfare alle richieste delle loro numerose e ragguardevoli pratiche.

I Fratelli Oddo sono gl'inventori di diversi strumenti per le varie operazioni dentarie, ed eseguiscono ogni guisa di lavori i più difficili, secondo i migliori e più recenti sistemi, non che dei *râteliers* della mandiboia superiore senza aver bisogno di essere sostenuti da balestre (à *succion*). Essi si lusingano che le prove già date della loro abilità e le testimonianze della loro numerosa clientela, li dispensi da aggiungere altre parole

---

DA AFFITTARE *al presente*

Grande APPARTAMENTO di n. 10 camere, al piano nobile, mobigliato o non, con comunicazione interna a n. 4 sammezzati, cucina, dispensa, cantine, legnaia, scuderia e rimessa. — Recapito tutti i giorni dal sig. G. Haid, via della Misericordia, num. 6, piano primo, dalle ore 12, alle 1 1/2.

DA AFFITTARE

Due CASE di campagna attigue alle cascine Bergera e Colomba, strada di Rivoli, vicino alla Tesoriera. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE IN LUSERNA

CASA di campagna da 3 a 6 camere mobigliate, divisibili a piacimento, con giardino. - Dirigersi ivi al proprietario F. Alessi.

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 gabinetti, cantina ed inferno to.

Parlisi al portinaio.

PISCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore

DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Maggio

Al *Mercoledì*, 11, 18 e 25 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA tutti i *Lunedì* sera.
PARTENZE DA GENOVA » *Mercoledì* id.

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

- Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 34.
- Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2 piano, prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 8 camere, via della Chiesa, Borgonuovo, num. 11 *bis*.

Recapito ivi al portinaio.

PUBBLICAZIONE DEL FALLIMENTO

di Giuseppe Rocca, già droghiere in via Sacchi num. 6, *e domiciliato i*

Il tribunale di commercio [illegible] sentenza delli 3 corrente me[illegible] ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Rocca, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaci provvisorii il sig. Angelo Rigolino, e Giuseppe Pavia, domiciliati in Torino, ed ha fissato l'assemblea dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una camera dello stesso tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 21 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 5 maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento della ditta vedova Reviglio e figli, già esercita in Torino dalla vedova Rosa, e dal Giuseppe, madre e figlio Reviglio, negozianti librai.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento della ditta predetta, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor presidente giudice commissario Pio Rolle, in una sala di questo tribunale di commercio, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sulla resa del conto finale dei sindaci, a termini di legge.

Torino, li 4 maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO

Alla pubblica udienza del tribunale provinciale di Torino delli 7 giugno p. v., avrà luogo l'incanto di una pezza prato, sita in Carmagnola, regione Cascine di Madama, num. 9 della mappa, di are 2[illegible], centiare 19 (tavole 556), in odio di Cocchi Nicolao fu Giuseppe, nato a Carmagnola, e domiciliato a Murazzo, ad instanza delli Fiorito Maria, vedova Montaldo, e Bernardino, giugali Durello, di Savigliano, in seguito a sentenza del detto tribunale 3 febbraio 1859, ai patti e condizioni di cui nel bando venale 26 marzo 1859, da pubblicarsi e notificarsi a termini di legge, del quale si può aver copia nello studio del sottoscritto.

Ambroggio Giovanni caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 110 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *(franco di confini)*	» 50	25	14

Domenica 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza I			
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MAGGIO 1859

Il Num. 3363 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la Legge del 25 aprile 1859;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nessuna prescrizione, nessun termine perentorio sia legale sia convenzionale, portante decadenza da un'azione, eccezione o diritto qualsiasi, decorrerà durante l'attual guerra per l'indipendenza italiana contro i militari in attività di servizio, contro gli impiegati presso l'esercito, e qualunque altra persona che si trovi al seguito del medesimo per ragione di servizio.

Art. 2. Continueranno però a decorrere i termini per appellare, per ricorrere in cassazione e proporre la rivocazione, ed ogni altro termine in materia di processura civile; ma potranno i Magistrati, Tribunali e Giudici concedere alle persone di cui nell'articolo precedente straordinarie proroghe e restituzioni in tempo.

Art. 3. Finita la guerra e pubblicata la pace, o cessato durante la guerra il servizio militare per congedo o per altra causa, i termini rimasti sospesi ripiglieranno il loro corso; ma il tempo a compiersi non potrà mai essere minore di due mesi.

Nello stesso termine dovrà chiedersi la restituzione in tempo.

Art. 4. Le disposizioni degli articoli 1 e 2 sono anche applicabili agli abitanti nei Comuni occupati dalle forze nemiche, finchè durerà nel loro territorio l'occupazione in conseguenza dell'attual guerra, come pure a coloro che debbano agire o comparire avanti Magistrati, Tribunali o Giudici sedenti in alcuno dei detti Comuni, od in quegli altri coi quali sieno interrotte le comunicazioni, od ivi debbano fare qualsiasi altro atto giuridico, o farsi spedire qualche necessario documento.

I termini però per l'appello, per la rivocazione e per la cassazione, rimarranno sospesi durante l'occupazione e l'interruzione suddette. Saranno frattanto ugualmente sospesi i termini stabiliti nella materia ipotecaria.

Art. 5. Finita l'occupazione o l'interruzione, i termini rimasti sospesi a tenore dell'articolo precedente ripiglieranno il loro corso; ma in nessun caso potranno compiersi prima di un mese.

Entro questo termine dovrà essere chiesta la restituzione in tempo.

Art. 6. Il fatto dell'occupazione od interruzione sarà giustificato mediante dichiarazione del Consiglio delegato del Comune, ed in difetto dall'Autorità politica della Provincia.

Art. 7. Il presente Decreto s'intenderà aver effetto dal 27 aprile ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, il 7 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

DE FORESTA.

Il Num. 3365 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO DI SAVOIA, ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerando che pel soggiorno delle Truppe Alleate Francesi nelle Provincie continentali dello Stato è conveniente ammettere al corso legale nelle Provincie stesse le monete di Francia da centesimi 10, 05, 02 e 01;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le monete da centesimi 10, 05, 02 e 01 aventi corso legale in Francia sono provvisoriamente e negli infra espressi limiti ammesse nelle Provincie continentali dello Stato a legal corso e pel loro valore nominale.

Art. 2. Tanto il diritto di pagare, quanto l'obbligo di ricevere in siffatte specie, è ristretto ai pagamenti ed alle riscossioni di somme o loro compimenti (*appoints*) che siano inferiori ad una lira.

Restano inoltre da tal diritto ed obbligo escluse quelle tra esse monete che sieno bucate o sfigurate, oppur liscie in modo che non siane più riconoscibile l'impronta dalle due parti o da una, od altrimenti guaste.

Art. 3. I Tesorieri Provinciali e gli altri Contabili dello Stato riceveranno siffatte monete, nelle proporzioni da determinarsi dal Ministro delle Finanze, le quali però non potranno essere inferiori al limite prefisso dall'art. 2.

Art. 4. Quando cesserà il legal corso di queste monete ne sarà dalle Regie Finanze effettuato il cambio, pel loro nominal valore, in consimili decimali specie dello Stato.

Non saranno però a tal cambio ricevuti quei pezzi che avessero alcuno dei difetti accennati nell'alinea dell'art. 2.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 7 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

G. LANZA.

Il Num. 3366 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

In virtù dei poteri straordinarii al Re accordati colla Legge del 25 aprile ultimo scorso, ed in virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono estese alle Armate Alleate le disposizioni contenute nel Regolamento approvato con Regie Patenti del 9 agosto 1836 pel servizio delle somministranze dovute alle Truppe in marcia, in distaccamento ed agli alloggiamenti in ciò che riguarda i Comuni.

Art. 2. Sarà tenuta nei Comuni una contabilità separata per le somministranze d'ogni genere fatte alle Truppe Alleate, e saranno trasmessi distintamente da quelli concernenti l'Armata Nazionale gli elenchi e stati trimestrali a compilarsi dalle Amministrazioni Municipali a senso dell'art. 94 del Regolamento anzidetto.

Art. 3. Il presente Decreto avrà effetto dal giorno istesso in cui verrà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 7 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA

C. CAVOUR.

EUGENIO DI SAVOIA ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli studenti che frequentarono le scuole secondarie classiche e speciali nei Collegi stati temporaneamente chiusi sono autorizzati a proseguire gli studi privatamente od in qualsivoglia altro Collegio senz'obbligo di sostenere l'esame di ammessione prescritto dall'art. 13 del Reale Decreto 4 settembre 1855.

Art. 2. Gli esami di promozione nelle scuole secondarie classiche e speciali si apriranno al tempo fissato dal Calendario scolastico, e gli studenti di cui nell'articolo precedente saranno ammessi a sostenerli in qualunque Collegio siano per presentarsi.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA

C. CADORNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 7 *Maggio*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Per provvedere al servizio degli Ospedali militari di questa capitale, saranno ammessi a prestar l'opera loro presso i detti stabilimenti, infermieri borghesi che abbiano i necessari requisiti fisici, e siano muniti di certificato di buona condotta di recente data.

Ai detti infermieri borghesi sarà corrisposta la giornaliera retribuzione di *lire una* e la razione viveri di Ospedale.

Coloro che aspirano a prestare siffatto servizio, dovranno presentarsi all'Amministrazione dell'Ospedale militare divisionario per essere presi in nota, e chiamati quindi in servizio a misura del bisogno.

Torino, il 7 maggio 1859.

MODENA

Leggesi nel *Monitore toscano* del 5:

Ci scrivono dagli Stati Estensi, che il duca impaurito dalle sollevazioni di Toscana e di Parma spedì il capitano Camurri a Bologna per chiedere truppa austriaca, e lunedì un battaglione di truppe imperiali si avviò a Modena. Il duca andò ad incontrarle, scortato da guardie nobili e da circa 40 dragoni estensi. Passando dal portico del collegio precisamente avanti il caffè Sandri, dove si raccolgono i primari cittadini, i dragoni di scorta escirono dalle file ed entrarono coi cavalli sotto le logge e persino nel caffè, dando colpi di sciabola di piatto alle persone ivi raccolte. Nel caffè si trovavano ingegneri delle strade ferrate e tre di questi furono tradotti in fortezza. Ne nacque grande scompiglio e non pochi ebbero contusioni e leggiere ferite.

Sembra che il duca non possa contare sopra una gran parte de' suoi soldati e specialmente sopra quelli di artiglieria. I dragoni invece, ossia i gendarmi, sono affezionatissimi al duca.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 4 ha nella parte officiale:

Il sig. dottore Raffaello Nocchi è nominato segretario aggiunto del Governo provvisorio.

Il Governo provvisorio toscano ha incaricato il generale maggiore Don Neri de' principi Corsini, maresciallo di Lorena, d'una missione straordinaria presso le LL. MM. l'imperatore dei Francesi e il re di Sardegna, ed al quartiere generale dell'esercito franco-sardo.

— E nella parte non officiale:

Alcuni vescovi della Toscana nell'inviare ai parroci la circolare del dì 28 del decorso aprile hanno con loro lettera esortato i parrochi medesimi ed i popoli delle loro diocesi a secondare il Governo provvisorio, comportandosi secondo i doveri di buon cittadino, ed inculcando anche ai primi che l'ingerirsi negli affari politici non appartiene al loro ministero. Sappiamo poi che altri vescovi si dispongono a fare lo stesso. Abbiano la dovuta lode i rev.mi prelati, per questo loro atto, e per il modo di giudicare l'ufficio del sacerdote rimpetto alla potestà civile. Ci auguriamo che il loro esempio venga imitato, e valga a serbare salda concordia fra il clero e il laicato toscano.

— Il Municipio di Prato, appena saputo che Leopoldo II era partito improvvisamente di Toscana, adunatosi per urgenza emise il seguente proclama:

« Cittadini! Nelle attuali circostanze il Municipio, mentre vi esorta alla calma e alla tranquillità, vi assicura che veglierà a tutelare la quiete e la sicurezza del paese prendendo tutte quelle disposizioni che avviserà più opportune a conseguire l'intento, ed a tal uopo si è aggregata una Giunta composta degli appresso individui:

« Signori Campani dott. Giuseppe, Costantini dott. Benedetto, Ciardi Giovanni, Gelli Carlo, Conti avv. Luigi, Giovannini Giuseppe, Troni Gaspero, Giraldi Ferdinando.

« Cittadini! La popolazione della capitale si è mostrata calma e dignitosa: in questo momento solenne il Municipio nutre fiducia che voi saprete imitarne il nobile esempio.

« Viva l'Italia!

« Prato, dalla residenza comunale, il 27 aprile 1859, ore 6 pom.

« Il gonfaloniere cav. avv. *Giovanni Martini.* »

— « Cittadini! Il vostro Municipio insieme coi cittadini aggregatisi avendo provvisoriamente assunto l'amministrazione del paese e la tutela dell'ordine, ha creduto interpretare i vostri sentimenti facendo una piena e solenne adesione al Governo provvisorio costituito in Firenze.

« Mentre attende dal Governo centrale le disposizioni da prendersi, egli fa appello al vostro conosciuto patriottismo non dubitando che il vostro contegno gli darà forza a disimpegnare le funzioni provvisoriamente assunte.

« Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!

« Prato, dalla residenza comunale, il 28 aprile 1859.

« Il gonfaloniere cav. avv. *Giovanni Martini.* »

— I componenti la Giunta municipale di Prato, in considerazione della pubblica quiete pienamente ristabilita, avendo espresso il desiderio di essere esonerati dall'ufficio precariamente assunto, le facoltà ad essi attribuite tornano ad essere riunite nelle ordinarie Autorità municipali.

Sia lode ai benemeriti cittadini i quali, in tempi che potevano diventare difficili, ebbero il coraggio di accettare una grave malleveria, e il merito d'indirizzare a bene i pubblici eventi.

Il 30 aprile 1859.

E. Rubieri, commissario del Governo provvisorio.

— Un supplemento allo stesso numero del *Monitore* reca nella parte officiale:

Il Governo provvisorio toscano è lieto di pubblicare le seguenti disposizioni che S. M. il re Vittorio Emanuele si è degnato adottare a riguardo della Toscana:

Ill.mi signori,

Qui unito trasmetto alle SS. VV. l'ufficio con cui il ministro degli affari esteri notifica come S. M., aderendo al voto espresso da questo Governo provvisorio, abbia assunto la protezione del Governo toscano degnando delegare a me i poteri di commissario straordinario.

Mi riservo di prendere colle SS. VV. gli opportuni concerti per entrare nell'esercizio delle funzioni che mi sono affidate, nel modo che sia il più consentaneo al volere del re ed al voto espresso in nome della Toscana.

Pregiomi di rinnovare alle SS. VV. i sensi della mia più alta considerazione.

Signori membri del Governo provvisorio della Toscana.

Firmato: C. BONCOMPAGNI.

Gabinetto. *Torino, il 30 aprile 1859.*

Ill.mi Signori,

Appena ricevuto il dispaccio delle SS. VV. Ill.me in data 28 aprile 1859 mi sono fatto sollecito di darne cognizione a S. M. il re e di prenderne gli ordini. S. M. rende le più vive azioni di grazie alle SS. VV. Ill.me ed a tutti i Toscani per lo affetto e la fiducia di cui le hanno fatta testimonianza e mi dà il gradito incarico di significar loro, come da questi nuovissimi esempi di concordia italiana essa tragga grande conforto a bene sperare delle sorti della patria comune.

Le SS. VV. Ill.me saranno facilmente capaci delle ragioni d'alta convenienza politica che non permettono a S. M. di accettare la dittatura profferta nella forma proposta.

La Toscana, come le S. V. Ill.me avvertono, deve mantenere la sua amministrazione indipendente, ma nel tempo stesso ella è cosa necessaria il dare unità al governo della guerra nazionale, affinchè tutte le forze della nazione siano ordinate con gagliarda volontà al fine sommo della liberazione della patria.

Facendo questo concetto delle presenti necessità di Stato e di guerra, S. M. pensa dovere secondo la profferta delle SS. VV. Ill.me assumere il comando supremo di tutte le truppe e l'autorità necessaria a metterle e mantenerle in buona ordinanza, ed a fare tutte le provvisioni che possano essere richieste per ajutare e condurre a buon fine la nobile grande impresa. S. M. acconsente eziandio ad assumere la protezione del Governo toscano delegando a tal fine i necessari poteri al suo ministro plenipotenziario commendatore Boncompagni, il quale aggiungerà al suo titolo quello di commissario straordinario delle per la guerra della indipendenza. Le SS. VV. Ill.me potranno quindi prendere gli opportuni concerti col predetto sig. commen-

datore Boncompagni, al quale S. M. mi ha ordinato di dare le debite istruzioni.

Prego intanto le SS. VV. Ill.me ad accogliere gli attestati della mia distintissima considerazione.

Agli Ill.mi signori membri del Governo provvisorio di Toscana. *Firenze.*

C. CAVOUR.

— E nella parte non officiale la seguente circolare agli Arcivescovi e Vescovi della Toscana:

« Nell'atto che il Governo provvisorio della Toscana affretta e moltiplica i preparativi e nulla trascura di quanto possa contribuire al successo della guerra che si combatte per l'indipendenza d'Italia, egli non potrebbe contare sul presidio delle forze terrene, se non dovesse anche confidare nell'assistenza divina.

« Animato da questo sentimento il Governo provvisorio si rivolge alla S. V. Ill.ma e Rev.ma perchè si degni ordinare che in tutte le chiese della sua diocesi, da qui avanti e fino alla pace conclusa, s'inserisca nella Messa la colletta *In tempore belli*.

« Ma quanto è naturale e giusto che il popolo toscano in quest'ora suprema si prostri davanti a Dio, nelle mani del quale stanno le sorti delle battaglie, altrettanto è desiderabile che le dimostrazioni religiose, alle quali potessero dar motivo gli eventi della guerra riescano gravi, ordinate, solenni, rispondano in tutto alla grandezza dei fatti che si maturano, e a quel sentimento di umile gioia e di profonda riconoscenza colla quale l'uomo riferisce a Dio l'adempimento d'ogni suo desiderio.

« Con questo intendimento dunque e a fine d'impedire che sotto pretesto di religione si turbi l'ordine pubblico con riunioni inopportune e tumultuarie, il Governo provvisorio invita la S. V. Ill.ma a non permettere che nessuna insolita funzione religiosa si celebri nella sua chiesa senza averne prima deliberato coll'Autorità governativa.

« Il Governo provvisorio coglie di buon animo questa prima occasione che gli si offre di mettersi in comunicazione coll'Episcopato Toscano, per significare alla S. V. Ill.ma quanto nell'adempimento de' suoi gravi e difficili doveri egli conti sulla attiva e sincera cooperazione del Clero. E veramente a confermare il buono spirito del quale le popolazioni toscane hanno dato finora prove così luminose, nulla potrà tanto valere quanto lo zelo perseverante del Clero custode e maestro d'una dottrina, che si chiama cattolica od universale, perchè sovrasta a tutte le fazioni politiche, perchè si concilia con tutte le forme, che la civile società degli uomini può rivestire nelle diverse e mutabili condizioni dei luoghi e dei tempi; di una dottrina che tutte quelle forme penetrando dello spirito suo, può tutte ugualmente santificare; che i fatti in qualunque modo avviati e proseguiti, ma irrevocabili, può sempre indirizzare e condurre a buon fine.

« Nella speranza che la S. V. Ill.ma e Rev.ma vorrà degnarsi di accusare il ricevimento della presente, colla maggiore venerazione passo a segnarmi

« Della S. V. Ill.ma e R.ma

« Firenze, 3 maggio 1859.

« Visto: U. PERUZZI.

Dev.mo Serv.re CELESTINO BIANCHI,
segr. gen. del Governo provvisorio Toscano.

STATO ROMANO

Scrivono da Bologna al *Monit. toscano*:

Lunedì sera (2 maggio) alle 10 uscirono dai quartieri tutti i soldati austriaci in gran parte avvinazzati con banda alla testa urlando, ballando e colle frasche verdi sopra gli schiacco, percorsero le strade della città non risparmiando gli insulti alle persone che incontravano. Al primo momento la città rimase costernata temendo che festeggiassero una vittoria; ma ben presto si seppe che ciò era soltanto l'effetto della lettura del noto ordine del giorno di Giulay, e di un aumento di soldo.

Dovevano nella notte partir tutti e lasciar Bologna, poi sopravvenne un contrordine, ed arrivarono invece due compagnie da Ferrara. Però i cavalli ed i carri requisiti sono sempre sequestrati e si sono portati i cannoni sulle circostanti colline.

FRANCIA

PARIGI, 5 *maggio*. Leggesi nel *Moniti. univ.*:

L'imperatore ha deciso, sopra proposta di S. Ecc. il ministro degli affari esterni, che i sudditi austriaci i quali si trovino di presente in Francia, in Algeria o nelle colonie francesi, sieno autorizzati a continuarvi la loro residenza e le loro intraprese commerciali per la durata della guerra, purchè la loro condotta non porga alcun motivo di lagnanza.

L'emmissione dei sudditi austriaci nel territorio dell'impero è incominciando da quest'oggi, subordinata ad autorizzazioni speciali le quali non saranno concedute che a titolo eccezionale.

Quanto alle navi di commercio austriache attualmente nei porti dell'impero, o che vi entrassero nell'ignoranza dello stato di guerra, Sua Maestà si è compiaciuta di ordinare che esse debbano avere un termine di sei settimane per lasciare questi porti e che siano munite di salvocondotti per poter rientrare liberamente nei loro porti di ricovero, o ritirarsi in porti neutri.

— Il *Moniteur* pubblica il decreto che proroga fino al 21 maggio inclusivamente la sessione del Corpo legislativo.

— Nello stesso giornale troviamo il seguente ordine del giorno indirizzato dal maresciallo Baraguey d'Hilliers al 1° corpo:

«Soldati, nel 1796 e nel 1800 l'esercito francese, sotto gli ordini del generale Bonaparte riportò in Italia gloriose vittorie sopra quei medesimi nemici che noi andiamo a combattere. Parecchie mezze-brigate vi acquistarono i soprannomi di Terribile o d'Invincibile che ciascuno di voi per coraggio, tenacità e disciplina si sforzerà di far dare alla sua bandiera.

«Soldati, abbiate fiducia in me come io confido in voi. Mostriamoci degni della Francia, dell'imperatore e facciamo che si dica un giorno di noi ciò che si diceva dei nostri padri, come sommario di tutti i titoli di gloria

« Egli era dell'esercito d'Italia!

« Dal quartier generale a Genova il 29 aprile 1859.

« Il maresciallo di Francia comandante il 1° corpo

« BARAGUEY D'HILLIERS. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Maggio* 1859.

Nel 3° *Bollettino ufficiale della guerra* fu già dichiarato, come il Governo del Re si consideri in istato di guerra col Duca di Modena. Il governo estense persistendo nel mantenere stipulazioni, le quali sono una vera alienazione di sovranità a benefizio dell'Austria, e concedendo il passaggio sul suo territorio a truppe austriache, le quali possono assalire i Regi Stati, fa atti di inimicizia palese verso il governo del Re, il cui contegno perciò verso il governo modenese non può non essere quello dell'ostilità.

Questa è la sola risposta che stimiamo dover fare alle imputazioni ed alle contumelie che il *Messaggere di Modena*, giornale officiale del duca Francesco V, rivolge contro il governo del Re.

Bollettino Ufficiale della Guerra.

Num. 17.

Torino, 7 maggio, sera.

Gli Austriaci sgombrarono ieri precipitosamente Voghera, lasciando indietro le vettovaglie che avevano requisito. Anche Pontecurone è libero. Il ponte di legno sulla Scrivia presso Tortona è stato già ristabilito dai nostri.

I nemici ripassarono il Po a Gerola sul ponte da essi costruito, che poscia distrussero, mantenendosi ne' boschi della sponda sinistra.

Nulla di nuovo dalla parte di Valenza e di Bassignana.

Le truppe che erano a Vercelli hanno sgombrato questa mattina la città sotto il comando di un generale di divisione, dirigendosi verso Gattinara. Altre truppe entravano a Vercelli.

Pochi soldati di cavalleria nemica si son fatti oggi vedere a Santhià.

Da relazioni degne di fede risulta che gli Austriaci tentano fortificarsi sulla Sesia presso il ponte di Vercelli: per lo che hanno requisito 900 lavoratori, di cui la metà lavorano di giorno e gli altri di notte.

Num. 18.

Torino, 8 maggio, matt.

Ieri l'altro il generale Cialdini spinse verso Vercelli una ricognizione, della quale ignoriamo ancora i particolari.

I nostri cavalleggeri hanno fatto alcuni prigionieri tirolesi nei dintorni di Sale.

Continuano gli atti vituperevoli dalla parte degli Austriaci, che governano questa guerra con modi più da predoni che da soldati. A Vercelli hanno imposto una requisizione di 300,000 lire, tutto il corame, 6,000 camicie, tela per altrettante, 100 razioni di foraggi per cinque giorni, e 300 sacca di riso.

A Biella, dopo sentenza di un Consiglio di guerra, pronunziata ad unanimità di voti, è stato fucilato un Enrico Dossena di Pavia, spia dell'inimico.

Ieri sera giungeva in Torino reduce da Londra e da Parigi il cav. Massimo d'Azeglio, senatore del Regno.

Un telegramma in data di Vienna 4 maggio pubblicato dal *Nord* di Brusselle reca quanto segue:

« Le provincie di Venezia e dell'Istria fino a Gorizia sono poste in istato d'assedio. La *Gazzetta di Vienna* pubblica il dispaccio del conte Walewski in data del 29 aprile, che richiama il rappresentante della Francia e la nota con la quale questi notifica al gabinetto di Vienna la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Austria.

Il sig. de Banneville (incaricato di affari di Francia) è partito da Vienna col convoglio della sera. Lo stesso giorno è stato spedito al barone Hübner l'ordine di lasciare Parigi.

Il *Constitutionnel* annunzia che il signor de la Torre Ayllon, ministro di Spagna a Vienna, è incaricato della protezione dei sudditi francesi in Austria.

Il *Morning Post* di Londra rende nuovamente omaggio di lode al proclama di S. M. l'imperatore Napoleone III, ricordando come in esso siano lucidamente definite le ragioni della presente guerra, ed i limiti entro i quali essa rimarrà circoscritta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 maggio (sera).

S. M. l'imperatore partirà martedì prossimo per Genova.

È morto Humboldt.

Un incendio assai grave è scoppiato a Brody in Gallizia.

Alla Borsa d'oggi i corsi furono sostenuti, ma senza movimento.

Credito mobiliare. 517
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . . 320
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 420

Parigi, 8 maggio (matt.).

Si legge nel *Moniteur*:

I quadri dell'esercito sono aumentati di 30 generali e di 50 ufficiali di stato maggiore.

— Lettere da Roma dicono che gli Austriaci in Ancona sono in numero di 10,000. Grande agitazione nelle Romagne.

— *Napoli*, La notizia dell'aggravamento della malattia del Re ha fatto discendere la rendita a 100.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 maggio ricevuto alle ore 2 25 ant.

In contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 61 05 64
» id. 4 1/2 0/0 . . . . . 88 60 88 75
» inglesi Consol. 3 0/0 . . . . . 90 3/4
» Piemontesi 1849 5 0/0 . . 73 50 73 75
» id. Rothschild 1853 3 0/0. 44 75

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, (8) La Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La fossa dei lions* — ballo *Il bivacco*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera *Il domino nero* — con passo a tre.

D'ANGENNES. (8) La dramm. Comp. Toselli recita: *La vantajna*.

SCRIBE. (ore 8) La dramm. Comp. Meynadier recita *Gabrielle*.

ROSSINI, (ore 8) si recita: *La donna*.

REGINO. (ore 8) Opera *Luisa Miller*.

ALFIERI. (ore 8) Opera *Pipelè* — ballo *L'isolan*...

Inserzioni Legali

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Antonio Clerico, d'Alba, questo trib. prov. con sua sentenza delli 13 testè spirato aprile, nell'ordinare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti da Ambrogio Laneri fu Marco Antonio, da Verduno, posti su quel territorio, nelle regioni Appiano e Bogliotto, e consistenti in un prato, alteno, e due campi, fissò l'udienza pel relativo incanto alle ore 11 mattutine delli 13 prossimo luglio, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 26 stesso mese di aprile.

Alba, li 4 maggio 1859.

Conterno sost. Troja.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del sig. giudice commesso avv. Buffa, in data 31 gennaio 1859, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita fatta ai pubblici incanti dei beni di Battaglio Domenico fu Gioanni, posti sul territorio di Corneglíano, ad instanza di Sola Lucia, moglie del sig. Ludovico Adriano che l'assiste, e Sorba caus. coll. Gio. Batt., domiciliati in Alba, ingiungendo i creditori aventi diritto a questa distribuzione a produrre e depositare alla segreteria del tribunale i titoli relativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione della stessa ordinanza.

Alba, 3 maggio 1859.

Troja Gio. proc.

TRANSCRIPTION.

Par décret du 29 avril proche passé l'intendant de la province d'Aoste, suivant les dispositions de l'art. 34 des royales patentes du 6 avril 1839, a autorisée l'occupation d'un immeuble compris dans la construction de la nouvelle route nationale entre Bard et Donnas.

Ledit immeuble appartient à Jacques-Pasquale feu Jean, de Bard, et consiste en une superficie de mètres carrés 426, 40, partie rendus au niveau du chemin, et partie de montagne vive: il est situé à la région Cortet, sur le territoire de Bard, et confiné au couchant par le chemin provincial, au midi par Dominique Gaydo au levant, et nord par Pierre Beata.

Le prix des terreins fut évalué à L. 504 22.

Le décret d'occupation a été immédiatement transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste, en exécution du prescrit par l'article 57 de la susdite loi, et la présente insertion est faite en conformité des dispositions de l'art. 2303 du Code civil.

Aoste, le 3 mai 1859.

Pour le Bureau d'Intendance
MONGINI J. *Secr.*

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo trib. prov. d'oggi, i beni stabili che Gusbello Giuseppe possedeva sul territorio di Mongrando, consistenti in casa, corte, prato, e campo, di are 20, 90 circa, posti in subasta ad instanza della ragione di negozio corrente in Torino, sotto la firma Daniele Giuseppe e Comp., sul prezzo di L. 100, vennero deliberati alla stessa ragione di negozio instante, al detto prezzo di L. 100, per difetto di altri oblatori.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scade il 18 del corrente mese.

Biella, il 5 maggio 1859.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale prov. di Mondovì delli 6 prossimo luglio, al mezzogiorno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Davico Pietro fu Domenico, domiciliato a Monastero, consistenti in campi, alteno, prati, castagneto, e gerbidi, della complessiva misura di ett. 1, are 92, cent. 58 circa, situati sul territorio di Monastero, posti in subasta ad instanza di Anna Bongioanni, vedova fu Anselmo Tomatis, tanto in qualità propria che di tutrice dei suoi figli minori Gio. Batt., Maria, e Margherita, fratello e sorelle, domiciliati sulle fini di Mondovì.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 700, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale 3 andante mese, autentico Monferrini.

Mondovì, 4 maggio 1859.

Comino proc.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 26 gennaio 1859 il sig. avvocato Ronfante, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, sull'instanza della signora Clara Cerina, vedova di Giovanni Battista Meriggio e costei figlio Francesco Meriggio, domiciliati a Murazzano, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 7,590, prezzo degli stabili a dì loro instanza subastati a pregiudicio delli Gio. Battista Bruno, debitore, e terzi possessori avvocato notaio Giuseppe Borelli, domiciliati a Dogliani, e Michele Durante, domiciliato a Murazzano, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a partecipare a tale prezzo, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale stesso, entro un mese, a computarsi dalla significazione della succitata ordinanza, a termini di legge.

Mondovì, li 2 maggio 1859.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Susa del primo prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza della ragion di banca sotto la ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote, stabilita in Chieri, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Luigi Alpe, di Avigliana, rappresentata dal signor Gioanni Allasonatti, di lei curatore, domiciliato in Avigliana, l'incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, situato sul territorio di Avigliana, regione San Lazzaro, consistente in una vigna, con casolare, sotto parte dei numeri di mappa 269 e 210, del quantitativo di are 27, cent. 43, coerenti a levante Giovanni Figliardi, ed a giorno la strada, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 460, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Susa, li 4 maggio 1859.

M. Vietti caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N.° 111 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1859

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori dello Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 9 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Romagne, Inghilterra, Svizzera, Belgio »	120	70	35

(7 e 8 Maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Bar			Term. cent. esterno al N.			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	ore 9 matt.	mezzodì	sera ore 3
735,90	737,10	736,94	+ 18,6	+ 28,2	+ 23,5	+ 19,0	+ 22,4	+ 22,6	+ 12,9	O.S.O	E.S.E.	E.N.E	Coperto chiaro	Nug. sottili	Nuv. sparse
737,24	736,94	736,92	+ 20,6	+ 26,8	+ 23,6	+ 20,0	+ 23,0	+ 23,5	+ 13,0	S.S.O.	S.S.O.	N.E.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MAGGIO 1859

Il Num. 3360 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti Reali delli 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella Legge;

Ritenuto che nel primo semestre 1859 sono state iscritte sul registro del Debito redimibile 5 0/0 12-16 giugno 1849 tante rendite per la complessiva somma di L. 12,819 13 a favore di titolari di piazze privilegiate liquidate, con decorrenza dal 1° gennaio 1859, oltre agl' interessi anteriori dal giorno dell'assegno, a termini dell'art. 7 della Legge del 3 maggio 1857, cioè dal 2 ottobre 1858, pagabili ai titolari con buoni separati, giusta l'art. 6 del Decreto Reale sovracitato del 23 aprile 1858;

Che perciò occorre provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite e della estinzione relativa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Pel servizio delle rendite redimibili 5 0/0 inscritte nel 1.° semestre 1859 sul registro del Debito 12-16 giugno 1849 a favore di titolari di piazze privilegiate liquidate a seguito della Legge 3 maggio 1857 e pel servizio dell'estinzione della rendita medesima, è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1859, l'annua assegnazione di lire *quindici mila trecento ottantadue* centesimi *novantasei* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio della rendita	L. 12,819 13
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 0/0 del capitale nominale della rendita	» 2,563 83
	L. 15,382 96

Art. 2. La Tesoreria generale predetta fornirà pure il fondo di lire *due mila novecento diciotove* centesimi *novanta*, necessario pel pagamento dei buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito Pubblico a favore dei titolari delle rendite di cui al precedente articolo, per gl' interessi anteriori al 1° gennaio 1859, spettanti ai titolari medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 25 aprile 1859.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreto 25 aprile ultimo scorso S. M. si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cavaliere avvocato Angelo Conte, intendente generale della Divisione di Genova.

Con R. Decreti in data del 25 aprile ultimo scorso, furono collocati a riposo per avanzata età e per motivi di salute ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione a norma dei veglianti ordinamenti:

Theseo Gaspare, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in Asti;

Marcet Pietro, ispettore delle gabelle a Novara;

Rejmondi Pompeo, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Biella;

Ghilione Bernardo, commesso nella dogana principale a Genova.

Con R. Decreti ed Ordini ministeriali in data del 25 aprile ultimo scorso:

Blanc Carlo, tesoriere provinciale a Tempio, traslocato a Spezia;

Soldani Antonio, esattore a Vespolate, nominato tesoriere provinciale e destinato a Tempio.

S. M., in udienza del 25 aprile u. s., ha nominato Carlo Giulio Massaroli, volontario, all'impiego di applicato di 4.a classe nell'Amministrazione del Debito Pubblico.

In udienza del 7 maggio 1859, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano ha fatto le seguenti disposizioni:

Sampò canonico e teologo Guglielmo, nominato direttore spirituale nel R. Collegio di Mondovì;

Cachoux sacerdote Enrico, deposto dall'ufficio di reggente di filosofia razionale nel Collegio-convitto nazionale di Ciamberi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 Maggio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Per provvedere al servizio degli Ospedali militari di questa capitale, saranno ammessi a prestar l'opera loro presso i detti stabilimenti, infermieri borghesi che abbiano i necessari requisiti fisici, e siano muniti di certificato di buona condotta di recente data.

Ai detti infermieri borghesi sarà corrisposta la giornaliera retribuzione di *lire una* e la razione viveri di Ospedale.

Coloro che aspirano a prestare siffatto servizio, dovranno presentarsi all'Amministrazione dell'Ospedale militare divisionario per essere presi in nota, e chiamati quindi in servizio a misura del bisogno.

Torino, il 7 maggio 1859.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1838;

Veduta la nota del Ministero di Pubblica Istruzione 21 scadente aprile;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 30 del prossimo mese di maggio avranno in questa R. Università principio gli esami di concorso per due posti di assistenti alle cliniche di questa città, cioè: uno di assistente alle cliniche mediche, che sarà per rendersi vacante al fine del successivo mese di giugno, e l'altro di assistente alla clinica chirurgica instituito coll'anzi citato Reale Decreto.

Per l'ammessione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del vegnente mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto Ospedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 del sumentovato R. Decreto.

Torino, addì 30 aprile 1859.

D'ordine del Rettore
Il Segretario della R. Università, avv. ROSSETTI.

MODENA

Il *Messaggiere di Modena* del 4 reca il seguente decreto:

NOI FRANCESCO V, ECC.

Considerando come nelle attuali circostanze di guerra in Italia, benchè sinora non per anche estesa al nostro Stato, si renda necessario che i poteri sieno concentrati, onde la loro azione sia nelle eventualità più pronta ed efficace,

Abbiamo determinato di riunire nel Comando del Corpo dragoni, in via temporanea e finchè duri l'imponenza delle suespresse circostanze, la polizia preventiva e repressiva del nostro Stato.

Le autorità politiche pertanto ora dipendenti dal ministro di buon governo e dal direttore generale di polizia dovranno nella parte suddetta dipendere esclusivamente dall'indicato comando.

Nulla si cambia alle leggi comuni, eccettuato il caso d'una perturbazione dell'ordine pubblico, nel quale il Comando dragoni agirà con tutta l'energia per ristabilirlo, ed i colpevoli presi in flagrante verranno giudicati da una Commissione militare.

Il ministero di buon governo ed il supremo comando generale si concerteranno per la pronta esecuzione del presente decreto.

Dato in Modena dal nostro palazzo ducale questo giorno 3 maggio 1859.

FRANCESCO.

— Nello stesso numero del *Messaggere* troviamo la seguente notificazione:

Le aumentate spese a fronte delle minori rendite dello Stato, causate dalle odierne politiche circostanze hanno indotto S. A. R. l'augusto nostro sovrano a prescrivere con venerato suo chirografo 3 corrente n. 1131, che venga esatta la terza rata della prediale entro il giorno 10 del corrente maggio invece del 30, epoca di sua scadenza ordinaria.

Restano pertanto diffidati i signori contribuenti ad avere dentro detto giorno 10 pagata la rispettiva quota presso i diversi cassieri comunali, perchè da questi possa farsene il puntuale versamento nella cassa di finanza.

Ai regi delegati provinciali e alle comunità è dato speciale incarico di vigilare per la precisa esecuzione della presente determinazione.

Dalla residenza del ministero dell'interno, Modena 4 maggio 1859.

Il ministro GIACOBAZZI.

Dott. *G. Ferrari*, Assessore.

— Il *Messaggere di Modena* annunzia che il giorno 2 corrente nelle ore pomer. entrava in Modena un battaglione dell'i. r. reggimento fanti *Conte Giulay*, ed era incontrato fuori della porta della città da S. A. R. seguita dallo stato maggiore delle sue truppe quivi di guernigione.

TOSCANA

Leggesi nella parte officiale del *Monitore toscano* del 5:

Il Governo provvisorio ha circolato ai membri del Corpo diplomatico già accreditato in Toscana il seguente documento:

Memorandum.

Il Governo provvisorio toscano crede esser suo debito verso il paese, del quale regge pel momento le sorti, di esporre all'Europa le cagioni e l'indole del movimento che nella giornata del 27 aprile decorso ha avuto per effetto la partenza di Leopoldo II dalla Toscana, e la mutazione dell'ordine politico dello Stato. Da questa esposizione apparirà manifesto come la condotta dei Toscani sia stata non meno temperante che patriottica, ed improntata di una moderazione pari alla generosità dei loro sentimenti.

Appena sul principio dell'anno cominciò ad agitarsi di nuovo la gran questione dell'indipendenza italiana e furono intravvedute le probabilità di una prossima lotta, tutta la Toscana se ne commosse profondamente. Uno fu il voto, una l'aspirazione di tutti. Ogni classe di cittadini si associò di gran cuore a questo nobile movimento dell'opinione, nè di tale unanimità mancarono la manifestazioni o furono dubbiose. Pubblicazioni importanti per la elevatezza delle vedute e per il nome di chi le firmava, la partenza da ogni parte di Toscana per il Piemonte di migliaia e migliaia di giovani appartenenti ad ogni condizione sociale, il linguaggio aperto e pieno di entusiasmo di qualsivoglia classe di cittadini, tutto addimostrava palesemente qual si fosse in Toscana lo stato degli spiriti e dell'opinione.

In mezzo a tanto agitarsi di passioni, di belle e nobili passioni, il Governo granducale solo rimaneva impassibile ed inerte. Quanto più esso avrebbe dovuto fare per remuovere da sè il tristo sospetto di simpatizzare per l'Austria e di volersi collegare con lei, tanto meno faceva. Eppure gli avvisi ed i savi consigli anche in via officiale non gli mancavano. Il Governo provvisorio ha preso cognizione dei rapporti che al Governo granducale indirizzavano i suoi agenti sia all'interno, sia all'estero, ed è per lui dovere di equità riconoscere che nessuno o quasi nessuno gli dissimulava la verità. Lo stato dell'opinione pubblica e la gravità della situazione gli erano generalmente con sincerità e con lodevole indipendenza rappresentati, ma tutto riuscì va inutile; il partito del governo granducale era irrevocabilmente preso; esso voleva rimanere neutrale. A tutti i consigli, a tutti gli avvisi, a tutte le ammonizioni egli rispondeva sempre con una parola sola *« neutralità »* procurando perfino di dimostrare essere questo il partito più utile agl' interessi della Toscana; quasichè la neutralità non fosse la negazione del principio che commoveva le moltitudini, e come se in una questione di tanta grandezza si potesse senza vergogna per il paese parlargli d'interessi. Se in questo frattempo qualche atto governativo veniva in luce, esso certamente rivelava piuttosto una mal celata antipatia e un senso di ostilità contro lo stato dell'opinione, anzichè un leale desiderio di soddisfarla. Il Governo granducale insomma si comportava, in presenza di un sentimento magnanimo e profondo che tutti i Toscani condividevano, come se si trovasse a fronte del sentimento anarchico e artificiale di una fazione.

Intanto gli avvenimenti incalzavano; il Congresso proposto dalla Russia, e sul quale il Governo di Leopoldo II aveva fondate tante illusioni, era riconosciuto impossibile, e la guerra si avvicinava. Le pratiche già iniziate col principe e col ministero dai più ragguardevoli personaggi onde indurre il Governo a consentire al voto universale della Toscana, si fecero allora più incalzanti, ma senza ottenere per questo un successo migliore.

Negli ultimi tempi anche l'esercito toscano aveva dato apertissimi segni di animo concorde coi cittadini e del suo ardente desiderio di partecipare alla lotta che si stava apparecchiando per la gran causa del riscatto nazionale. La sua disciplina era eccellente, la sua fedeltà inattaccabile, ed esso ne aveva dato prove non dubbie allorchè nel 29 giugno 1857 era chiamato a reprimere in Livorno un movimento apertamente fazioso e di un'indole così diversa da quella del movimento attuale. Ma il porlo nelle circostanze presenti in conflitto con un sentimento così generoso quale si è quello dell'indipendenza nazionale, con un sentimento così universalmente diffuso, con un sentimento infine che era impossibile che non facesse palpitare il cuore del soldato come quello di ogni altra classe di cittadini, il tenerlo di più sotto gli ordini d'un generale austriaco era atto di inconcepibile imprudenza e che doveva anche agli occhi del meno veggenti condurre immancabilmente all'effetto di sciogliere nella truppa i vincoli dell'obbedienza.

Così è difatti accaduto; fino dal giorno 26, saputosi appena l'arrivo in Genova delle truppe di S. M. l'imperatore dei Francesi, non era più dubbioso per alcuno in quali disposizioni si trovasse l'armata, e come dovesse il Governo granducale rinunziare alla speranza di farne un passivo istrumento de'suoi disegni. Il giorno 27, in cui conoscevasi essere per spirare il termine della intimazione austriaca al Piemonte, la posizione delle cose si fece più grave. Una immensa moltitudine di persone di ogni ordine si raccolse sulla piazza di Barbano con bandiere tricolori, gridando *viva la guerra, viva la indipendenza d'Italia, viva Vittorio Emanuele, capitano della lega italiana!* le due fortezze di San Gio. Battista e di S. Giorgio innalzarono anch'esse la bandiera tricolore, e la rivoluzione fu compiuta.

E qui cade in acconcio di narrare un fatto intorno al quale, per quella moderazione di cui ci siam fatti una legge, non ci diffonderemo lungamente, ma che l'Europa civile apprezzerà, giudicando da qual parte sia stata la temperanza, da quale le improntitudini o almeno il desiderio impotente delle medesime. Esisteva nel forte di S. Giorgio, detto comunemente di *Belvedere*, una circolare segreta, sigillata, inviata dal generale a tutti i comandi nell'agosto dell'anno decorso. Alle 8 1/2 antimerid. del 27 aprile l'arciduca Carlo, secondogenito di Leopoldo II, si recava nel forte suddetto, convocava gli ufficiali e comunicava loro di essere latore di una lettera del generale Ferrari da Grado, con la quale ordinava l'apertura della circolare già rammentata. Il piego fu aperto, e fu trovato che esso racchiudeva le istruzioni preliminari per un attacco contro la città. Queste istruzioni furono comple-

domandando agli ufficiali quante munizioni si avessero e di quante scatole di artiglieria potessero disporre. A tali parole il comandante del forte con rispettosa fermezza replicò dichiarando all'arciduca che, mentre egli ed i suoi compagni avrebbero senza esitazione esposta la loro vita per tutelare la sicurezza di lui e di tutta la famiglia reale, si rifiutavano però con ribrezzo al pensiero d'incrudelire contro i proprii concittadini, di niente altro colpevoli se non di un generoso sentimento di nazionalità che l'esercito stesso si faceva gloria di condividere.

Mancata in tal modo ogni lusinga di repressione, il principe si determinò a chiamare il marchese di Lajatico, uno fra i più eminenti capi del partito costituzionale, ed uno dei primi che avesser fatto intendere al governo granducale i consigli che potevano salvarlo.

Il marchese di Lajatico dopo esser venuto a consulta con i suoi amici politici, dichiarò riverentemente ma schiettamente a Leopoldo II che, al punto cui eran giunte le cose, la condizione fondamentale d'ogni aggiustamento delle medesime era la di lui abdicazione.

A questo partito il principe tenacemente si rifiutò « non permettendogli il suo onore di sottostare, come » egli disse, ad una tale violenza. »

Senza volere menomamente mancare al rispetto dovuto alla sventura, è impossibile non riconoscere, dopo i fatti superiormente narrati, che la persona di Leopoldo II era diventata incompatibile con l'andamento e la tranquillità di bene ordinato governo. La sua attitudine da quattro mesi a questa parte, tutto il suo sistema di politica austriaca seguito negli ultimi dieci anni, il partito stesso di non cedere se non quando eragli evidentemente mancato fra mano ogni mezzo materiale di resistenza, tutto avrebbe contribuito a ingenerare e mantenere negli animi una diffidenza perpetua, indistruttibile, diffidenza che in momenti così supremi avrebbe infallibilmente tenuto lo Stato in continui turbamenti e cagionato forse dolorose catastrofi.

Respinto inflessibilmente il partito dell'abdicazione e preso quello di abbandonare la Toscana, Leopoldo II convocò il Corpo diplomatico, e dopo avere alla presenza sua protestato contro la dura condizione alla quale ricusava condiscendere, si rivolse più specialmente ai ministri di Francia e d'Inghilterra domandando loro di quali forze potessero disporre per proteggere la sicurezza sua e della sua famiglia e tutelare la sua partenza. Avuto in risposta da ambidue che nessuna forza materiale trovavasi a loro disposizione, fu invocata da tutti l'influenza morale. Il tenore delle queste domande rivelavano era affatto insussistente, perchè le condizioni della città non racchiudevano pericolo di sorta. Nulladimeno tutti i ministri promisero e sopra ogni altro il ministro di Sardegna. È da notarsi che il principe, prima di annunziare formalmente queste sue volontà al Corpo diplomatico, era lungamente rimasto stretto a segreto colloquio col ministro d'Austria.

Poche ore dopo, Leopoldo II aveva abbandonato il suolo toscano; la sua partenza ebbe luogo non solo con pienissima sicurezza, ma con decoro. Lo accompagnarono il Corpo diplomatico e lo Stato maggiore dell'ufficialità residente a Firenze.

La popolazione fu ammirabile di calma e di dignità. Non una minaccia, non un grido furono proferiti; risposta eloquente all'accusa di triste e sediziose pressioni, e stupenda riprova della civiltà del paese.

Rimasta per tal modo la Toscana senza Governo, prontamente si raccolse il Municipio, unica autorità che rimanesse con legittimità di mandato, e prendendo le redini della cosa pubblica nominò un Governo provvisorio nelle persone dei tre sottoscritti.

Il Governo provvisorio pertanto è un'emanazione dell'Autorità municipale, ed è stato istituito unicamente all'oggetto supremo di provvedere alla pubblica sicurezza.

Penetrato del pensiero di questa gravissima responsabilità e desideroso di abbreviarne la durata, il Governo provvisorio doveva naturalmente pensare a' mezzi di dare allo Stato un assetto se non definitivo almeno più stabile, e fornito di maggiori elementi di pubblica tranquillità.

L'indole del movimento che aveva cambiato l'ordine politico della Toscana lo metteva facilmente sulla via.

Se mai vi è stata rivoluzione sulle cui cagioni non è possibile l'equivoco, ed informata da un solo ed unico pensiero, ella è fuor di dubbio la rivoluzione accaduta in Firenze il 27 d'aprile. Essa ha proceduto esclusivamente dall'idea nazionale e dal conseguente desiderio di concorrere alla guerra che si sta combattendo per l'indipendenza d'Italia, partecipando ai pericoli della lotta ed alla gloria del riscatto.

Questo essendo stato il carattere unico ed esclusivo del rivolgimento che si è compiuto in Toscana, a chi meglio e con maggiore conformità ai voti delle popolazioni avrebbero potuto affidarsi i destini del paese, se non al Governo piemontese che a sì nobile causa tante prove ha già dato della sua lealtà, e la cui condotta e generosa attitudine ispirano a tutte le popolazioni della penisola una così illimitata fiducia?

In questo profondo convincimento, il Governo provvisorio toscano si è affrettato a rivolgersi al Governo di S. M. il re di Sardegna pregandolo ad assumere il protettorato della Toscana finchè durassero le vicende della guerra. La domanda è stata limitata dalla condizione che la Toscana anche in questo periodo puramente transitorio conservasse la pienezza della sua autonomia, un'amministrazione separata da quella della Sardegna, dovendo poi aver luogo il suo ordinamento definitivo a guerra finita ed allorchè sarà proceduto a quello generale d'Italia. Il Governo piemontese ha con benevolenza accolte tali aperture, ha accettato nell'interesse della causa comune quest'eminente tutela, e quanto prima giungerà a Firenze un commissario inviato a tal fine da S. M. il re di Sardegna.

Il Governo provvisorio toscano rimetterà nelle sue mani il reggimento della Toscana, forte della coscienza di avere adempiuto un gran dovere, e altero per il decoro del paese di poter dire che non una stilla di sangue, non un insulto, non il più lieve disordine hanno accompagnato o seguito un così sostanziale mutamento di cose.

Firenze, il 2 maggio 1859.

Cav. Ubaldino Peruzzi — Avv. Vincenzo Malenchini — Magg. Alessandro Danzini.

— Il *Monitore Toscano* del 6 ha nella parte non officiale quanto segue:

Il Governo provvisorio fu sollecito a rivolgere l'attenzione allo stato presente delle finanze e incaricò di alcuni onorevoli cittadini.

La mutazione di governo accaduta fra noi non alterò gravemente il corso dei nostri fondi pubblici in confronto degli abbassamenti di questi accaduti altrove contemporaneamente.

In questi ultimi giorni il rialzamento dei nostri fondi è stato continuo, e lo stato delle nostre finanze è tale, che non è necessaria al Governo nessuna nuova operazione per sopperire ai bisogni della guerra. La fiducia nel nuovo stato di cose, e nel nostro avvenire, si è dimostrata anche con offerte di prestiti, cosicchè mentre grandi Stati governati dispoticamente, e fondati sull'oppressione dei diritti delle nazioni, disperano di trovar credito, la Toscana può rallegrarsi di essere in prospera condizione economica il giorno dopo la caduta di un Governo e nel momento d'intraprendere una guerra.

— Il giornale toscano pubblica nello stesso numero una circolare del prefetto di Lucca ai gonfalonieri di quel compartimento, concepita nei termini seguenti:

« Ill.mo signore,

« La guerra d'indipendenza ed il mantenimento di quell'ordine interno per cui Toscana tutta, in questa grave condizione di cose, si è fatta oggetto di ammirazione e nobile esempio ad ogni gente e ad ogni età, è il duplice scopo, a cui ha dichiarato a parole e meglio ancora mostrato con gli atti suoi, di adoperarsi esclusivamente il Governo provvisorio che la necessità delle cose condusse a reggere lo Stato.

« In questo duplice intendimento, esso, mentre appresta le truppe ad entrare in campagna, apre sottoscrizione di volontari per tutta la durata della guerra, o sei mesi appresso; e proclama altamente traditore della patria e parricida chi si facesse turbatore della solenne aspettazione che precede il gran giudizio delle armi, facendo giustamente assegnamento sul concorso già spontaneamente prestatogli dalla universalità e sulla speciale attiva cooperazione delle autorità tutte che dovranno ad un tempo incoraggiare ed aiutare le disposizioni ad arruolarsi per la guerra nazionale e mantenere la tranquillità attuale ad ogni patto, appoggiandosi al concorso leale di tutte le oneste opinioni, per impedire quei disordini che spesso derivano più da mala intelligenza delle cose che da pensata malignità, e per coltivare quella concordia degli animi, tanto necessaria a condurre a bene il nuovo ordine di cose.

« Anticipo a V. S. Ill.ma l'annunzio di tutto ciò, usando a disegno le stesse espressioni adoperate dal Governo suddetto, perchè meglio non saprei renderne i saggi e patriotici concetti, e mentre mi riserbo a comunicarle, via via che ne riceverò, i di lui decreti, e dichiarazioni nel loro originale, mi pare debito rigoroso e stringente raccomandarle caldamente l'uniformarvisi con tutto lo zelo, premettendo all'agire una pubblicazione atta ad illuminare convenientemente i suoi amministrati dello scopo a cui si tende, delle condizioni a ciò indispensabili, e del fermo volere del Governo a conseguirlo, conforme è stato già praticato in varie località dello Stato con esito edificante, e tari accorrono numerosi, e quanto più si generalizza e si accredita il convincimento che sarebbe onta gravissima il disturbare quella concordia mirabile, quella calma dignitosa onde il paese nostro si è distinto in sì solenni circostanze, mostrandosi degno del più alti destini.

« Sicuro del di lei pronto concorso, e dell'aiuto che troverà nella gran maggioranza degli onesti e degl'intelligenti le garantisce, in quanto possa occorrere, l'appoggio delle autorità costituite, e chiedendole riscontro della presente, mi pregio confermarmi col più distinto ossequio

« Della S. V. Ill.ma

« Dalla prefettura di Lucca il 1° maggio 1859.

« Dev.mo servitore *B. Moscheni.* »

— Leggesi ancora nello stesso giornale:

Si fa correr voce che il Governo voglia dare corso forzato ai biglietti della Banca nazionale.

Questa voce è priva di ogni fondamento. Le condizioni della finanza presenti e quelle presunte per l'avvenire ci rendono certi che nessun provvedimento di questa fatta sarà mai per occorrere.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 3:

Ieri mattina, alle 9, partivano da Roma, dirette per Ancona, le LL. MM. il re e la regina di Prussia, essendo stato il giorno innanzi precedute dal numeroso loro seguito.

Le LL. MM. prima di allontanarsi da questa capitale fecero un'altra visita alla Santità di Nostro Signore per presentargli i loro omaggi e sabbato sera recaronsi ai Musei Vaticani, che vennero per loro appositamente illuminati.

Domenica p. p. S. A. R. veniva ricevuta in particolare udienza di congedo da Sua Santità, e l'ultima sua visita in Roma fu alla Basilica dei SS. XII Apostoli, dove veniva ricevuta e accompagnata dal P. Guglielmo di Beavan, dei Minori Conventuali, del Principato di Galles.

Alle cinque pomeridiane di ieri partiva per Civitavecchia, dirigendosi alla volta dell'Inghilterra, anche S. A. R. il principe di Galles col suo seguito.

Durante il loro soggiorno in questa capitale tanto le LL. MM. il re e la regina di Prussia, quanto S. A. il principe di Galles hanno osservato e studiato tutto ciò che di grande presenta Roma antica e Roma moderna, e lasciano perenne memoria di loro munificenza e della loro singolare benignità verso ogni classe di persone.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 2 maggio:

Da Berna, 27 aprile. Il Consiglio federale ha deliberato e adottato il messaggio da presentarsi all'Assemblea federale lunedì prossimo; come pure un progetto di decreto. Trattasi di porre il Consiglio federale in istato di poter far fronte a tutte le eventualità.

Il colonnello Ziegler comandante la 3.a divisione, valendosi dei poteri attribuitigli dal Consiglio federale, ha chiamato sotto le armi il battaglione N. 25 e la compagnia di carabinieri N. 7 del Vallese per essere impiegati in questo Cantone (Semplone)?

A gran giudice dell'8.a divisione (Bontems) fu eletto il sig. tenente colonnello Battaglini, ad uditore il capitano Könz; a gran giudice della 2.a divisione (Ziegler), il tenente colonnello Kock, e ad auditore il capitano Savars.

Da Lucerna 30 aprile ore 2 min. 40. Il passo del Gottardo è stato oggi reso praticabile ai ruotanti.

Neuchâtel. Il Gran Consiglio ha votato fr. 95,000 per la mobilizzazione di questo contingente per il completamento degli equipaggi — Humbert e Philippin sono deputati al Consiglio degli Stati.

Ticino. Delle truppe federali che qui trovansi di servizio, le ticinesi furono mandate in parte ai confini del Lago Maggiore; la prima compagnia di cacciatori è in Lugano da ieri l'altro, e la declinata al Mendrisiotto; il mezzo battaglione da Bellinzona per Magadino, esso pure destinato ai confini lungo quel lago. Oggi si aspetta in Lugano il battaglione Grigioni.

FRANCIA

Parigi, 5 *magg.* Per decreto del 4 maggio 1859, il generale di brigata Trochu Luigi Giulio, comandante la 1.a brigata della prima divisione di fanteria del 3° corpo dell'esercito d'Italia, è stato promosso al grado di generale di divisione nella 1.a sezione del quadro dello stato maggiore generale (*Monit. univ.*)

— Per decreto imperiale del 27 aprile 1859, il signor Pariset de Bollardière, intendente generale ispettore, membro del Comitato permanente d'amministrazione, è stato chiamato alle funzioni d'intendente generale dell'esercito d'Italia (*Idem*).

— Un servizio commemorativo della morte dell'imperatore Napoleone I è stato celebrato oggi mezzodì nella cappella del palazzo delle Tuileries, in presenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, delle LL. AA. II. i principi e le principesse della famiglia dell'imperatore, di S. A. GD. la principessa Maria, duchessa d'Hamilton, e delle LL. AA. i principi e le principesse della famiglia dell'imperatore aventi rango a Corte.

Le LL. EE. il ministro di Stato e del Casa dell'imperatore, i grandi ufficiali della Corona e le loro mogli, le LL. EE. la granmaestra della Casa dell'imperatrice e l'aia degli *Enfants de France*, come pure gli ufficiali e le dame di servizio delle Case delle LL. MM. hanno assistito alla messa (*Idem*).

— Una messa pel riposo dell'anima del generale Bouat, morto a Susa, alle porte di Torino, sarà celebrata nella chiesa della Maddalena sabato prossimo 7 maggio, alle 11. Gli amici del generale Bouat, tutti coloro che hanno potuto apprezzare quel cuore leale, affettuoso e fermo, son pregati d'assistere a questa cerimonia. Il servizio religioso sarà cantato da Tambarick col concorso di artisti italiani e francesi (*Idem*).

BELGIO

Bruxelles, 5 *maggio*. Leggesi nell'*Indep. belge*:

La Camera ha votato nella tornata di ieri a maggioranza considerevole il progetto di legge concernente la nuova convenzione che proroga per due anni il trattato di commercio attualmente in vigore tra il Belgio e la Francia.

Ecco la nuova convenzione:

« Art. 1. Il trattato di commercio, conchiuso il 1° febbraio 1854 tra la Francia e il Belgio, è e resta abrogato a partire dal 12 del prossimo mese di maggio sino al 12 maggio 1861.

« Art. 2. Se prima dello spirare del termine menzionato nell'art. 1 i diritti di dazio o le tasse commerciali sui vini e sulle acquavite venissero ad essere ecceduti per parte del Belgio, a titolo generale, e

« Che il governo di S. M. il re del Belgio avrà facoltà di aumentare il dritto d'accisa attualmente percepito a pro dello Stato sui vini e sulle acquavite di origine francese in proporzione eguale al diritto di dazio ripartito sul consumo totale del regno durante l'anno che è preceduto alla conclusione della presente convenzione;

« Che per ovviare ai reclami che potessero sorgere dall'una o dall'altra parte in seguito a questa modificazione nella cifra attuale dei diritti d'accisa, una commissione mista di quattro membri, dei quali due nominati dal Belgio e due dalla Francia, si adunerà a Bruxelles per determinare di comune accordo la cifra media della sopraitassa di compenso e per la soppressione delle tasse di dazio summenzionate.

« In caso di voti eguali una potenza terza, il cui nome sarà estratto a sorte, ma che non potrà essere che la Granbretagna, i Paesi Bassi o la Russia, sarà pregata di nominare il quinto commissario.

« Art. 3. La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche ne saranno scambiate a Parigi nel più breve termine possibile.

« In fede del che i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmata e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Parigi in doppio originale il 18 d'aprile 1859.

« *F. Rogier.* » « *Walewski.* »

PAESI BASSI

L'Aja, 3 *maggio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

I ministri della guerra, della marina e delle finanze hanno presentato oggi alla seconda Camera tre progetti di legge. Il primo reclama un credito supplementare di 3,733,961 fiorino pel dipartimento della guerra; il secondo chiede un credito supplementare di 2,265,000 fiorini per la marina, circa 13 milioni di franchi; il terzo chiede l'autorizzazione di proibire eventualmente l'esportazione e il transito dei cavalli.

L'esposizione dei motivi che accompagna questi progetti di legge è semplicissima. Pur cercando di volere qualunque il governo non tenta di dissimulare i pericoli che potrebbero nascere dalla situazione attuale dell'Europa. « Il governo, dice il documento, crederebbe di mancare a' suoi doveri, se in presenza degli avvenimenti che si svolgono di presente, non pensasse dadovero alla difesa del paese. Se pel momento non s'ha chiar d'esagerazione coloro che pensano che non potrebbesi provvedere sin dove potrà estendersi l'incendio della guerra una volta acceso e quali potrebbero esserne le conseguenze.

« La situazione in cui si trova l'Europa, in seguito agli ultimi avvenimenti, esige imperiosamente che il materiale dell'artiglieria, come pure il numero dei cavalli e gli oggetti di equipaggiamento siano aumentati se noi vogliamo essere in grado di difendere la patria. Quasi tutti gli oggetti di cui l'esercito ha bisogno non possono comperarsi da un giorno a l'altro; inoltre il loro confezionamento richiede un certo tempo e più si aspetta più diventano cari. Ciò accade specialmente pei cavalli e pel materiale d'artiglieria. L'acquisto del panno e di altri oggetti di equipaggiamento dovrà soprattutto servire per 18 mila uomini della guardia comunale attiva e per 30 mila uomini sedentari; essendo che ciò che v'ha nei magazzini è necessario per gli uomini in congedo che stanno per recarsi sotto le bandiere e per gli uomini della riserva.

« Urge assolutamente di completare gli arnesi della cavalleria posta sul piede di guerra. Bisognerà eziandio fare l'acquisto di 481 cavallo, se si vuole disporre

d'artiglieria a cavallo e di campagna. Noi crediamo che se si fa 58 mila uomini della guardia comunale, oltre agli aggiunti all'esercito, le spese del servizio medico e degli spedali saranno di gran lunga più gravi. Il ministro della guerra desidera pure di cambiare 29 mila fucili in fucili di precisione.

Se fossimo costretti da avvenimenti imprevedibili e costretti di mobilizzare l'esercito, noi formeremmo uno o più campi per alloggiarvi una parte dell'esercito con allevamento delle piazze che hanno guarnigioni troppo numerose. Ma ciò potrebbe farsi soprattutto alle nostre frontiere sudest. »

Il ministro della marina chiede un credito straordinario per accelerare la costruzione d'una flottiglia a vapore e di dieci o dodici cannoniere a vapore.

Quanto al terzo progetto di legge, esso non è guari mentovato, ma se ne comprende agevolmente il fine in un momento che i cavalli divengono eccessivamente cari.

Quantunque nel progetto del ministro della guerra non si faccia parola del numero dei soldati da chiamare sotto le bandiere, credesi piuttosto generalmente che per ora non si tratta che di due leve.

La liquidazione del mese d'aprile che ha avuto luogo ieri alla Borsa d'Amsterdam è stata spaventosa. Parecchi fallimenti ne sono stati ancora la conseguenza. Per sopramercato i vaglia delle metalliche scaduti il 1° maggio non sono quasi realizzabili su piazza, e come la maggior parte dei piccoli possessori di rendite sono detentori di obbligazioni austriache, si può dire che le loro sostanze sono generali già sin dal principio della guerra.

SERVIA

BELGRADO, *24 aprile.* Una deputazione di montenegrini incaricata di felicitare il principe Miloach è giunta qua ed ha ricevuto dal principe le più benevole accoglienze.

Il governo ha nominato una Commissione incaricata di esaminare attentamente i trattati esistenti nell'intendimento di stabilire chiaramente i diritti reciproci degli stranieri e dei Serbi riguardo all'esercizio del commercio e dell'industria (*Nord*).

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO — *Prospetto delle operazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 1858.*

Libretti esistenti al 1° gennaio	N. 5305	
aperti dal 1° gennaio al 31 dicembre	» 1675	
estinti per pagamento a saldo	» 1044	
rimasti aperti al 31 dicembre	N. 5936	
Operazioni di deposito dal 1° genn. al 31 dic.	N. 9019	
di rimborso	5759	

Avere dei depositanti — *In capitale* — *In interessi*

per credito al 1° genn. 1858	L. 2041353	58	
per depositi fatti dal 1° genn. al 31 dicembre	» 981110	»	
	L. 3022463	58	
per interessi liquidati al 31 dic.	»		84292 13
da detrarre per rimborsi fatti ai depositanti	» 772370	45	6196 85
	L. 2250093	43	L. 78095 28

Totale credito capitale ed interesse fruttante dal 1° gennaio L. 2328188 41

Impiego dei capitali: presso la Città di Torino L. 565034 30
» con ipoteca » 344156 23
» dello Stato, della Città e di società approvate dal Governo » 1425408 44
» in buoni del Tesoro » 9037 08
L. 2344586 14
Impiegato in eccedenza del credito dei depositanti » 16397 73
Totale come sopra L. 2328188 41

Computo degl'interessi: pagati o capitalizzati come sopra L. 85292 13
riscossi sul capitale impiegato » 421372 03

Vantaggio alla Cassa: da applicarsi in aumento del fondo di dotazione e di riserva già di lire 140,815 58 a guarentigia dei depositanti, mente dell'art. 34 del Regolamento organico L. 37079 92

Torino, 30 aprile 1859.

Per l'Amministrazione
Il presidente — *Il segretario capo d'ufficio*
C. ALFIERI. — F. DEBARTOLOMERIS.

TESORERIA DELLA CITTÀ DI TORINO. — *Sottoscrizione per sussidii alle famiglie dei Contingenti.* 9.a lista.

Gazzetta del Popolo, 15° versamento delle oblazioni da essa raccolte L. 2060 c. 40 = Croletti Giuseppe e cav. Luigi fratelli L. 300 = Congregazione dei preti della R. chiesa di S. Lorenzo L. 65 = Municipio di Villafranca di Piemonte L. 50 = Turner Alfredo L. 40 = Confraternita di S. Rocco di Torino L. 50 = Vacchino cav. professore di legge L. 20 = Soldati Eufrasia e figli L. 30 = Comitato della provincia di Alta Savoia L. 461 c. 25 = Comitato di Borzonasca (Chiavari) L. 20 = Comitato di Portofino (id.) L. 60 = Achino fratelli L. 20 = Cora geometra G. Battista L. 2 = N. N. L. 2 = Ferrero Palmino L. 2 = Bianco di S. Secondo cav. Vittorio L. 3 = Giuliani Gaetano L. 2 = Carozzo Ugo capo sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica L. 5 = Annoni di Cerro conte Francesco colonnello L. 500 = Grossi Giacomo L. 5 = Prosperio Francesco L. 5 = Lazzaro Vitale di B., negoziante in Alessandria L. 2 c. 20 = Diocco fratelli soldati volontari nel 2 regg. Granatieri di Sardegna L. 400 = Direttore del giornale *l'Indipendente*, 2° versamento delle oblazioni raccolte L. 223 c. 75 = Guardie Campestri della città di Torino, oblazione mensile durante la guerra L. 45 = Cass.ni cav. Gio. Battista, oblazione per maggio L. 30 = Gromo di Ternengo conte Ottavio L. 40 = Direzione e professori del Collegio Nazionale di Torino L. 85 = Convittori id. L. 134 c. 95 = Alunni esterni del corso classico id. L. 206 c. 5 = Alunni esterni del corso speciale id. L. 18 c. 5 = Alunni esterni del corso elementare L. 90 c. 40 = Deyla Giorgio, bidello id. L. 1 = Comitato del Comune di Casorzo L. 13 c. 50 = Ramellini avv. Alberto L. 10 = Ravelli Vencesiao aiutante maggiore della 3.a legione della Guardia Nazionale di Torino, oblazione per aprile L. 5 = Un anonimo, quota mensile durante la guerra L. 2 = Famulino, quota mensile durante la guerra L. 2 = Famulino, quota mensile durante la guerra L. 2 = Famulino

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali

autorizzata con R. Decreto del 5 *7.bre* 1858

Stante la deserzione del primo incanto seguito il 14 marzo ultimo scorso, si notifica al pubblico, che nel giorno 20 maggio prossimo, alle ore 10 precise del mattino, si procederà in quest'Intendenza Generale, coll'intervento e l'assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, al pubblici incanti pel successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine,

Della vendita dei seguenti beni pervenuti al Demanio dall'eredità dichiarata vacante di Maria Teresa Deglovanni.

Casa, composta di tre camere ed andito al piano terreno, e di altre tre camere con sottotetto al piano superiore; terreno attiguo verso giorno ad uso di cortile o giardino, sulle fini di Torino, regione Valtorta, oltre San Salvario, al num. 6 di mappa, sezione 48, coerente a levante colla proprietà Vietti, da cui è separata da un muro di cinta comune; a giorno con un tratto di terreno del signor Charbonel; a ponente per un tratto col caseggiato del Ritiro di San Pietro, e per altro tratto colla proprietà del signor Pietro Gioda, ed a notte colla strada vicinale, della superficie in totale, compresa la metà della detta strada, di are 3, centiare 31, si e come trovasi meglio descritta e coerenziata nella perizia d'estimo a tipo del Sott'ispettore signor Tontain data del 27 gennaio p. p.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 3,500, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 25.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti, se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato, a garanzia degli effetti della medesima, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore al prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 4 giugno prossimo, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in due rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra 6 mesi dopo, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0/0 su quest'ultima, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 6 febbraio p. p., del quale chiunque potrà prendere conoscenza in quest'Intendenza Generale, ugualmente che della succitata perizia di stima e del relativo tipo.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copia del medesimo, dritti d'insinuazione ed iscrizione ipotecarla, sono a carico dell'acquisitore. Si osserveranno negli Atti le formalità stabilite dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 2 aprile 1859.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 12 maggio corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attigutà dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Quintali 16,000 *carbone d'Arles per fucine, per la complessiva somma di Lr.* 72,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 7 maggio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

COMMISSARIATO GEN. DI MARINA

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 12 maggio corrente, ad un'ora pom., si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, sita in attigultà dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di canapa di Piemonte, di prima qualità — Filato bianco e Canapa di Bologna — Detta fornitura sarà deliberata cumulativamente, ed in lotti separati, cioè:

N. 4 lotti di Filato bianco di quintali 200 caduno a Ln. 132 il quintale, e così per L. 26,400 ogni lotto;

N. 1 lotto di quintali 200 Canapa pettinata di Piemonte a Ln. 116, e quintali 50 di Bologna a Ln. 125 il quintale, e così per L. 29,450;

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del Ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 7 maggio 1859.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di volontari alla carriera degli impieghi dipendenti dalla Direzione, mediante esame di concorso sopra le materie accennate all'articolo 85 del regolamento interno, che avrà luogo il mattino del 20 corrente maggio, alle ore otto,

S'invitano tutti coloro che vi aspirano, a presentare fra tutto il 15 stesso mese la loro domanda, debitamente corredata, alla segreteria della Direzione, via del Monte di Pietà, num. 18, piano 2, richiedendosi negli aspiranti l'età non minore d'anni 17, e non maggiore di 30.

Società Anonima
DELLE MINIERE DI ALAGNA

L'Assemblea generale della Società, in seguito alla sua prorogazione decretata nella seduta 13 marzo scorso, non essendosi nell'adunanza stabilita al 17 corrente trovata rappresentanza legittima, per difetto di numero d'azioni rappresentate, è convocata in via di seconda chiamata, a termini dell'alinea dell'art. 29 dello Statuto, alle ore 12 meridiane del 15 maggio prossimo, alla sede della Società, via del Seminario, n. 8, presso il Direttore generale della medesima.

Oggetto di questa seconda convocazione essendo sempre quello di desidere e determinare sull'offerta di un fondo suppletivo con aumento del capitale sociale, e di sentire in proposito il voto della Commissione incaricata dell'esame della proposta, si pregano pertanto il sigg. Azionisti aventi voto, a volervi intervenire per le occorrenti determinazioni.

Torino, li 18 aprile 1859.

LA DIREZIONE.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

La lite intentata dagli Azionisti contro il sig. Brett, gerente della Società, ebbe per risultato l'annullamento delle deliberazioni state prese nell'assemblea del 23 febbraio scorso, e della transazione fatta col suo Consiglio di sorveglianza, non che di averlo costretto a dare la sua demissione pura e semplice, con obbligo di rendere i conti della sua gestione ad un nuovo Consiglio di Sorveglianza, da nominarsi nell'assemblea stata fissata pel primo giugno prossimo.

È della massima importanza impertanto, che gli Azionisti che non hanno ancora depositate le loro azioni, e consegnate le loro procure, sieno solleciti di ciò effettuare prima del 14 corrente, nel negozio delli signori Giuseppe Morin e Comp., negozianti sotto i portici della Fiera, mentre dalla diligenza soltanto degli Azionisti dipende il procurarsi la maggioranza, e con essa la nomina di persone abili e capaci per costituire una volta detto sig. Brett a restituire tutto quanto non potrà giustificare di avere giustamente speso per la Società, e con tal mezzo potranno gli Azionisti fra non molto conseguire il pagamento degl'interessi, non che il saldo dei pochi debiti che ancora rimangono a carico della Società medesima.

DA AFFITTARE *pel S. Michele.*

Casa Lacluire, via Arcivescovado, 27.

APPARTAMENTO di 8 membri, con galleria, al secondo piano, e soffitta attigua.

Dirigersi ivi alla portinaia.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN VOCABOLARIO GEOGRAFICO
e da una raccolta di nomi proprii

Un volumetto di pag. 300 — L. 1, 20.

DIFFIDAMENTO

Gli sottoscritti Raviol Anna Maria, vedova di Jourdan Michele, e Bourlot Pietro, dimoranti a Fenestrelle, borgata del Puy, nella rispettiva loro qualità di tutrice e protutore del minore Jourdan Pietro Abramo fu Michele, di detto luogo, dichiarano che non intendono di pagare i debiti che possa aver contratti o che venisse a contrarre il minore suddetto, il quale, senza loro consenso, intraprese vita girovaga, come merciaio ambulante.

Fenestrelle, li 5 maggio 1859.

Raviol Anna Maria = Bourlot Pietro.

PUBBLICAZIONE

Con ricorso del 6 corrente maggio, susseguito da Decreto dello stesso giorno, autentico Quaglia segretario della Regia Giudicatura di Stradella, la signora Luigia De Agostini vedova Peroncini-Colombetti otteneva la disdetta di cessata locazione della possessione Casa Bianca, tenuta in affitto da Siro Savio, domiciliato a S. Martino Siccomario, locazione che a termini del succitato giudiciale Decreto cessa di pien diritto col giorno 11 novembre pross. venturo.

ISTITUTO IDROTERAPICO
di **OROPA**, *nei monti di Biella*

9ª *apertura*, 5 *maggio* 1859

Indirizzare le domande al Direttore sott.°
D. G. GUELPA — *Biella.*

DA AFFITTARE
Pel S. Martino prossimo.

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ettari 94 (giornate 248 circa), situata in territorio di Volvera vicino alle stazioni di None, ed Airasca.

Per le informazioni, e visione del capitolato, dirigersi in Torino, via S. Morizio, numero 9, piano terreno.

DA VENDERE

CASA civile in Rivalba, composta di 10 camere, cantina, legnaia, grande corridolo, giardino avanti, e prato, bene assicurata con muraglione di cinta. — Dirigersi al notaio coll. Scaravelli in Torino, via Stampatori, num. 10.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA sopra amena collina in Envie, a chil. 10 (miglia 4) da Saluzzo, d'ove parte giornalmente una vettura pubblica. — Recapito in Saluzzo dalla signora vedova Peano, via Savigliano, casa Oddono, ed in Torino al negozio da carta Manfredo Pansa e Comp., via Stampatori.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
o permutare con istabili in Nichellino

CORPO di CASA nel comune di Grugliasco, composto di 10 camere, già parte con mobili, e grande giardino cinto. - Recapito al negozio Castagneris, piazzetta del *Corpus Domini.*

DA AFFITTARE

al presente od al primo luglio prossimo, in casa Calosso, piazzetta Bonelli, n. 2

ALLOGGIO al terzo piano di 8 membri e 2 citato giudiciale Decreto cessa di pien diritto col giorno 11 novembre pross. venturo. cabinetti, cantina ed infernotto.

Parlisi al portinaio.

CHARTREUSE DE PÉSIO
près de Coni en Piémont, à 5 heures de Turin

ÉTABLISSEMENT HYDROPATHIQUE ET MAISON DE PLAISANCE.
Ouverture le 15 *mai au lieu du* 20.

AUX *JOURNAUX* ET *BANQUIERS* *Dépêches télégraphiques* *par abonnement*
De Loewenfels (Bureau central de Publicité étrangère), rue des Bons Enfants, 29, Paris.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio p. via dell'Arco, num.* 3,

Grande APPARTAMENTO al primo piano, con scuderia e rimessa.

DA AFFITTARE

Due CASE di campagna attigue alle cascine Bergera e Colomba, strada di Rivoli, vicino alla Tesoriera. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 8 camere, via della Chiesa, Borgonuovo, num. 11 *bis.*

Recapito ivi al portinaio.

DA APPIGIONARE AL I° LUGLIO

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridolo d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni giorno dall'1 pomeridiana alle 4.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

ORDINANZA
per informazioni d'assenza

Si notifica, che sotto la data del 29 novembre 1858 il regio tribunale provinciale di Genova, sezione prima, nella causa per dichiarazione d'assenza promossa dalla signora Teresa Cerisola in Mangini, a carico di detto suo marito, pronunciava sentenza del tenore seguente:

Il tribunale provinciale in Genova sedente, sezione prima,

Sentita la relazione del ricorso presentato per parte della Teresa Cerisola in Mangini, e visti i documenti al ricorso stesso uniti,

Provvedendo in conformità delle avanti scritte conclusioni fiscali,

Ordina che, in contraddittorio del Pubblico Ministero, ed in conformità del disposto dall'art. 80 del vigente Codice civile, si assumano informazioni sull'assenza del Costantino Mangini,

Deputa il giudice aggiunto Manca per l'esecuzione degl'incombenti da eseguirsi.

Genova, li 29 novembre 1858.

Malaspina cons. pres.
Danielli giudice.
Manca giudice agg.
Tiscornia sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento dell'avvocato Angelo Rossi, già negoziante in seta nel luogo di San Benigno, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di detto avvocato Angelo Rossi, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Bracchi, in detto tribunale, alli 16 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per l'oggetto preindicato.

Torino, li 19 maggio 1859.

Avv. Massarola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI SOCIETA'

Li sig. Giacomo Paolo Lemoine, di Joinville (Francia), e Giuseppe Abate, di Nizza Monferrato, ambi domiciliati in Torino, contrassero società fra loro per l'esercizio dell'albergo della Corona Grossa in questa città.

Detta società ebbe principio col 29 genn. corrente anno, e sarà progressiva a tutto l'anno 1861.

La ditta sociale si è J. P. Lemoine e Comp., e l'uso della firma è riservato al solo signor Lemoine.

SUBHASTATION.

A l'audience du tribunal prov. d'Aoste du 10 juin prochain, à 8 heures du matin, aura lieu, à l'instance de la Commune de Pontey, et au préjudice des frères Polono, la subhastation de deux corps de domiciles civils et rustiques, situés à Châtillon, avec cour, remise et jardin, connus sous le nom d'Auberge des Trois Rois, sur la mise à prix de 7,800 livres.

Aoste, le 21 avril 1859.

Martinet proc.

TRANSCRIPTION.

L'on a transcrit, conformément à la loi, le 10 janvier dernier, au bureau des hypothèques de Pignérol, l'acte en date 29 novembre 1851, reçu au Consulat-général de S. M. à Marseille, insinué, par lequel le sieur Martin François, de Fraisse d'Usseaux, vendit, sous les garanties de droit et de fait, au sieur Gulot Jean-Louis, de Pragelas, pour le prix de 200 francs, passés en contractant, les immeubles suivans, situés sur le territoire d'Usseaux, sans mappe, savoir:

1. Champ, région Caron-Malpassé, confrontant à levant Jérôme Passet, à couchant Baptiste Passet;

2. Champ, région Saras, confrontant à trois côtés le communal;

3. Champ, région Mas-du-Corp, formant trois pièces, confrontant à plusieurs côtés le communal;

4. Champ, région Père-Blaune, confrontant à levant Jean-Baptiste Passet, à midi Magdeleine Ferrier;

5. Champ, région Vaut-Selet, confrontant à levant Paul Passet, à couchant le communal;

6. Champ, région Mas-Passet, confrontant à levant Joseph Balcet, à midi Joseph Passet;

7. Champ, région Traverses, confrontant François Bourset et Pierre Janin;

8. Champ et pré, région Gravières, confrontant à levant Baptiste Passet, à couchant Jean-Baptiste Passet;

9. Pré, région Combe, confrontant à levant Jérôme Passet, à couchant Alexis Balcet;

10. Pré, région Séras, confrontant à levant Paul Passet, à couchant Joseph Challier;

11. Pré, région ....., confrontant à levant Jérôme Passet, à couchant Paul Passet;

12. Pré, région Chiloup, confrontant à levant la voie, à couchant Jérôme Passet.

Pragelas, le 3 mai 1859.

Jacques Gulot not.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.